ANNO CLXXXIX - N. 60 - Cent. 20

Domenica 1 Marzo 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 38 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale urbani 2-52 e 2-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. edlz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3.— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

L'accordo di massima sulla questione navale raggiunto a Roma

Henderson e Alexander ricevuti dal Re - I due Ministri partiti per Parigi per sottoporre l'accordo al Governo francese

ROMA, 28

Stamane S. M. il Re ha ricevuto in udienza al Quirinale i Ministri inglesi Henderson e Alexander.

L'udienza reale, che si è svolta nella sala del trono, si è protratta per oltre mezz'ora.

Pure nella mattinata il Ministro Grandi si è recato all'Ambasciata di Inghilterra dove ha conferito col Ministro Henderson. L'on. Grandi si è quindi recato a Palazzo Venezia dove ha conferito al riguardo col Capo del Governo; dopo di che è stato diramato alla stampa il seguente comunicato ufficiale:

Il comunicato ufficiale

« In seguito alle amichevoli conversazioni, svoltesi in uno spirito di cordiale collaborazione, che i Ministri Henderson e Alexander hanno avuto in questi giorni con il Capo del Governo e con i Ministri Grandi e Sirianni, è stato raggiunto un accordo di massima sulle questioni rimaste in sospeso alla Conferenza navale di Londra.

« I termini del progettato accordo debbono ancora essere sottoposti al Governo francese e i Ministri Henderson e Alexander partono oggi a questo scopo per Parigi. Ove il Governo francese concordi, le proposte saranno sottoposte ai Governi degli Stati Uniti, del Giappone, della Gran Bretagna e dei Domini Britannici che erano rappresentati alla Conferenza navale di Londra ».

Alle 12.30 il Ministro Henderson ha ricevuto all'Ambasciata d'Inghilterra i giornalisti inglesi e americani, ai quali ha dichiarato che l'accordo di massima era stato raggiunto e che egli avrebbe comunicato al Governo francese i punti dell'intesa navale concretata a Roma. Una volta ottenuta l'adesione del Quai d'Orsay, avrebbe sottoposto il progettato accordo alla Camera dei Comuni e ai Governi firmatari del trattato di Londra: Stati Uniti, Giappone e Dominions britannici.

Si è poi particolarmente compiaciuto delle accoglienze veramente cordiali ricevute a Roma e si è espresso in termini entusiastici per le bellezze dell'Urbe, dimostrandosi lieto di aver potuto finalmente apprezzare Roma, i suoi monumenti e la sua grandezza.

La partenza dei Ministri inglesi

Il Ministro Grandi ha voluto offrire in ricordo ai Ministri Henderson e Alexander degli albums di fotografie che illustrano Roma e Villa d'Este. Il Ministro Sirianni ha offerto a sua volta due piccole riproduzioni delle ancore delle navi di Nemi delle quali l'una è in ferro e l'altra scolpita nel legno di una delle storiche navi.

Queste àncore sono dello stesso tipo dell'àncora *Ammiragliato* brevettata nel 1852 dal capitano britannico Rogers, il quale allora non poteva sapere che lo stesso tipo di ancora era stato fabbricato nientemeno che duemila anni prima.

Alle 14, i Ministri Henderson e Alexander, accompagnati dagli esperti Craigie e Selby, sono partiti per Parigi. Erano a salutarli alla stazione il Ministro degli Esteri Grandi, il Ministro della Marina Sirianni, l'Ambasciatore d'Inghilterra Sir Ronald Graham col personale dell'Ambasciata, l'Ambasciatore di Francia sig. De Beaumarchais, il Sottosegretario di Stato agli Esteri on. Fani e quello alla Marina on. Russo, il capo di Stato Maggiore della Marina ammiraglio Burzaghi, i direttori generali del Ministero degli Esteri Rosso, Taliani e Buti, il capo di gabinetto del Ministro degli Esteri comm. Chigi, gli esperti italiani Ruspoli e Raineri Biscia e varie personalità del mondo diplomatico.

I delegati inglesi hanno espresso a S. E. Grandi tutta la loro riconoscenza per le accoglienze ricevute, dicendosi entusiasti delle incomparabili bellezze di Roma, ammirate in questo breve soggiorno sia pure di sfuggita, nel tempo lasciato libero dei laboriosi negoziati. Poco prima della partenza Henderson e Alexander e gli esperti hanno preso commiato dai Ministri italiani, stringendo loro con grande cordialità la mano. Poi, unitamente agli esperti, hanno preso posto in uno *sleeping*. Alle 14 precise il treno sa lasciato Roma, mentre i presenti e la folla addensatasi sotto la pensilina, hanno applaudito e salutato romanamente.

Viva soddisfazione

La notizia dell'accordo di massima raggiunto ha prodotto la più viva soddisfazione. Il comunicato ufficiale era stato letto alle 11 in un salone dell'Ambasciata di Gran Bretagna, ai giornalisti inglesi e americani espressamente convocati. Alla stessa ora il comunicato veniva fatto conoscere ai giornalisti italiani e stranieri che si trovavano a Palazzo Chigi.

Sui particolari dell'accordo si continua a mantenere il più rigoroso riserbo e ciò è perfettamente comprensibile quando si rifletta che i termini di esso devono ancora essere comunicati — lo saranno domani — al Governo francese che dovrà dire l'ultima parola. Ad ogni modo il comunicato, anche nella sua forma stringata, produceva subito la migliore impressione nell'ambiente giornalistico internazionale, che da due giorni seguita le trattative con la più viva attenzione. La volontà di pace dell'Italia veniva subito messa in rilievo ed a questo proposito gli americani ricordavano il felice messaggio del Duce al popolo americano. La politica fascista non potrebbe infatti essere più coerente nelle sue manifestazioni.

Per la cronaca si deve aggiungere che il primo sintomo che le conversazioni si avviassero verso l'accordo — come vi informammo — si ebbe ieri sera dopo il pranzo all'Ambasciata inglese e precisamente dopo la lunga conversazione di Henderson col Duce. Si può confermare, in linea di massima, che scopo essenziale e sostanziale delle conversazioni svoltesi in successivi tempi fra l'Italia, l'Inghilterra e la Francia, sia con contatti diretti fra i rappresentanti dei singoli Paesi, sia con le successive missioni dell'esperto Craigie e dei due Ministri britannici, è stato quello di raggiungere un accordo provvisorio fra i tre paesi, che deve durare fino alla fine del 1936; epoca in cui scade anche il trattato navale di Londra. Si tratta in fondo di un nostro accesso pieno e completo al trattato di Londra e per questo le proposte saranno sottoposte non solo alla Francia, ma anche agli altri Governi che hanno partecipato alla Conferenza navale dello scorso anno.

L'importanza dell'accordo

E quest'accesso ha una importanza veramente eccezionale, perchè se l'accordo stipulato a Londra il 22 aprile 1930 regolava in alcune parti le cinque grandi flotte mondiali: Stati Uniti, Inghilterra, Giappone, Italia e Francia, in altre parti non contemplava che le proporzioni delle flotte dell'Inghilterra, degli Stati Uniti e del Giappone. Per questo fu appunto inclusa nel trattato la clausola di salvaguardia secondo la quale ciascuna delle tre parti contraenti avrebbe avuto la facoltà di aumentare eventualmente il tonnellaggio già fissato se una delle Potenze non, legate al trattato decidesse delle nuove costruzioni.

L'accordo a tre era dunque minacciato di caducità e tutto l'insieme del trattato appariva debole e tutto poteva essere rimesso in discussione se una delle due Potenze latine avesse minacciato, con i suoi armamenti, la superiorità della flotta britannica. E' da rilevare che Francia e Italia non avevano specialmente aderito alla parte terza del trattato concernente gli incrociatori e i sottomarini.

Gli Stati Uniti, l'Inghilterra e il Giappone avevano stabilito che la definizione delle classi di incrociatori e destroyers fosse la seguente:

Incrociatori - navi da guerra di superficie (eccetto le navi di linea o i portaerei) il cui tipo passi le 1800 tonnellate o la di cui artiglieria superi il calibr odi 130 millimetri. La classe degli incrociatori si divide in due sottoclassi, a seconda cioè che abbiano o no cannoni al di sopra dei 155 millimetri.

Destroyers - navi da guerra di superficie la cui stazza-tipo non superi le 1800 tonnellate e il cui calibro di artiglieria non superi i 1300 mm.

In queste classi di navi le tre nazioni non devono superare il seguente tonnellaggio fino al 31 dicembre 1936:

Incrociatori con armamento al di sopra dei 155 mm.: Stati Uniti 180.000 tonnellate; Inghilterra 146 mila 800; Giappone 108.400. Incrociatori con armamento al disotto dei 155 mm.: Stati Uniti 143.500 tonnellate; Inghilterra 192.200 tonnellate; Giappone 100.450 tonnellate.

Destroyers - Stati Uniti e Inghilterra 150.000 tonnellate; Giappone 150.500 tonnellate.

Sottomarini - 52.700 tonnellate per ciascuna delle tre nazioni.

La parte terza stabilisce anche che le costruzioni le quali abbiano effetto di far superare in una classe qualunque il tonnellaggio globale stabilito, saranno eliminate gradualmente nel periodo avente fino al 31 dicembre 1936.

Il numero massimo di incrociatori con cannoni al di sopra dei 155 mm. è il seguente: Stati Uniti 18; Inghilterra 15; Giappone 12.

Inconvenienti eliminati

Da questo breve riassunto è facile rilevare quale importanza avesse la parte del trattato di Londra alla quale mancava l'assenso della Francia e dell'Italia, perchè riguardava gli elementi maggiormente preziosi di una grande flotta moderna. Le trattative di Roma eliminano questi gravi inconvenienti e l'imminente comunicazione che ne verrà data ai Governi interessati preciserà il tonnellaggio massimo che fino al 31 dicembre 1936 l'Italia e la Francia potranno raggiungere in questa classe di naviglio da guerra.

Commentando il raggiungimento dell'accordo il *Giornale d'Italia* scrive che esso costituisce una confortante e preziosa conclusione dell'attività diplomatica che da tempo l'Inghilterra e l'Italia vanno sviluppando per l'intesa navale e l'ultimo risultato pratico delle conversazioni dei Ministri Henderson ed Alexander dopo quelle degli esperti a Parigi e a Roma. Esso diverrà definitivo e preciso dopo che nei suoi termini attuali sarà portata a conoscenza del Governo francese della cui adesione non si può dubitare per la sostanza della cosa e per lo spirito di volonterosità che ha generalmente preceduto quest'ultimo ciclo di decisive trattazioni.

Il giornale rileva poi come il contributo italiano a questa grande opera di collaborazione e di pacificazione è stato vasto, volonteroso e preciso. Ferma restando, come è naturale, l'assenza dei suoi interessi, l'Italia ha offerto ad essa fatti decisivi. Dopo le intense giornate a Roma i termini dell'accordo fra Mussolini ed Henderson, ai quali non potrà mancare la migliore accoglienza da parte degli altri Stati, si è creata una nuova e più limpida atmosfera di intesa e si è assicurata una migliore preparazione alla Conferenza generale del disarmo convocata per il febbraio del prossimo anno.

« Siamo sicuri — dice quindi il giornale — che a Parigi tutti gli uomini e gli organi responsabili sapranno apprezzare la prova effettiva della chiarezza e della buona volontà della politica italiana nei riguardi francesi non meno che in quelli generali. Constatiamo tuttavia già da oggi che le conversazioni di Roma ci hanno portato alla politica tradizionale dell'amicizia e della collaborazione fra l'Italia e l'Inghilterra, preziosa per l'Europa in quanto è diretta alle opere della pace ed alla soluzione pratica dei complessi problemi che la riguardano.

corrispondente del *Vossische Zeitung* crede che le trattative siano giunte ad un punto critico. « L'Italia — dice il giornale — si sarebbe dichiarata disposta a stringere l'accordo con la Francia fino alla Conferenza navale del 1936 per rendere possibile ai due Paesi di aderire agli impegni per la durata del patto di Londra. L'Italia intende però tale accordo nel senso che essa e la Francia si impegnino fino a quell'epoca ad un programma navale che lasci intatto l'attuale rapporto dei lavori. Essa è pertanto disposta a prendere come punto di partenza la situazione attuale, insistendo però che le venga concesso lo stesso tonnellaggio che alla Francia circa le costruzioni da esaurire prime del 1936 ».

Il compiacimento del Papa

CITTA' DEL VATICANO, 28

La notizia dell'intervenuto accordo sulla questione navale è pervenuta verso mezzodì in Vaticano, dove si seguivano con grande interesse le conversazioni di Palazzo Chigi ed è stata subito comunicata al Pontefice, il quale ha manifestato il suo compiacimento per i notevoli risultati raggiunti ed ha espresso fervidi voti per l'ulteriore pieno successo delle trattative, che egli ritiene contribuiranno efficacemente alla pacificazione mondiale, in relazione anche a quanto egli ebbe a dire nel suo recente messaggio radiotelefonico al mondo.

Le accoglienze a Londra e Parigi all'annuncio dell'accordo

Viva soddisfazione a Londra

LONDRA, 28

(C.C.) Il comunicato ufficiale dell'Ambasciata britannica di Roma è stato pubblicato a Londra dai giornali pomeridiani, i quali hanno rilevato con adeguato sfoggio di titoli sesquipedali l'importanza eccezionale e l'alto valore politico ed anzi storico — come dice il corrispondente da Roma dell'*Observer* — dell'accordo di massima concluso a Roma questa mattina.

La nuova atmosfera

Sebbene questa sera si dichiari al Foreign Office di non aver ricevuto alcun particolare delle modalità dell'accordo, il senso di fiducia suscitato fin da giovedì scorso dalla cordialità amichevole delle accoglienze tributate a Roma ai due Ministri britannici, è stato oggi rinsaldato dalla notizia dell'accordo di massima felicemente raggiunto. Quindi le previsioni che tutti si fanno questa sera a Londra sono che quelle divergenze, grosse o piccole che siano, le quali possano ancora sussistere fra le proposte francesi e le proposte italiane verranno appianate senza difficoltà a Parigi fra domani e lunedì.

Come rileva il *Times*, è cambiata per il meglio l'atmosfera nella quale si erano svolti finora i negoziati navali; altri giornali aggiungono che la diplomazia italiana e quella britannica, unite in uno sforzo concorde mirante ad uno scopo comune: la stabilizzazione della pace, hanno reso possibile la soluzione di un problema che dalla chiusura della Conferenza di Londra fino ad una settimana fa aveva occupato il primo posto nella ribalta della politica internazionale.

Data la mancanza di particolari che consentano un giudizio obbiettivo sulle modalità dell'accordo, i commenti della stampa sono molto laconici e riservati. Ma dopo tutto i particolari dell'accordo hanno un valore secondario: quello che importa — come dice l'*Observer* — è che l'accordo sia stato raggiunto.

Se, come è lecito sperare, l'accordo verrà riconfermato a Parigi, esso avrà, sempre secondo l'*Observer*, conseguenze incalcolabilmente favorevoli al buon successo della Conferenza plenaria per la riduzione degli armamenti.

La mutata situazione

Quanto alle cause che hanno reso possibile oggi l'accordo che fallì un anno addietro alla Conferenza di Londra, l'*Observer* crede che la spiegazione dell'interessante quesito consiste nel fatto che da un anno in qua anche la Francia ha incominciato a subire le ripercussioni economiche della crisi mondiale, mentre tanto la Gran Bretagna quanto l'Italia hanno dovuto soggiacere ad un progressivo rincrudimento delle ripercussioni non solo economiche, ma anche finanziarie della crisi. Per conseguenza quello che un anno fa il puro buon senso non potè ottenere, è stato conseguito oggi sotto la sferza dell'avversità.

Il redattore diplomatico dello stesso giornale insiste a sua volta nel sostenere che da parte della Gran Bretagna lo zelo di Henderson per la causa degli armamenti è stato indubbiamente stimolato dalla gravità della situazione economica e finanziaria del paese e che questo stesso ordine di considerazioni economiche e finanziarie deve indubbiamente avere esercitato una forte influenza in primo luogo sulla Francia e quindi anche sull'Italia.

L'impressione a Parigi

Una nota del "Temps„

PARIGI, 28

(A. P.) Nello stesso tempo in cui a Roma il capo del Foreign Office sig. Henderson esprimeva, ai giornalisti la propria soddisfazione per l'accordo di principio concluso col nostro Governo, a Parigi il capo del Quai d'Orsay, rivolgendosi ai rappresentanti della stampa internazionale convocati per la chiusura della Conferenza del grano, esprimeva la speranza di veder uscire dal cantiere della collaborazione europea la bella e solida nave della pace.

Queste parole del Ministro degli esteri francese corrispondono abbastanza esattamente allo stato d'animo che denotano i commenti dei principali giornali parigini. Sebbene l'ottimismo di questi commenti non sia esente da qualche riserva riferentesi in particolare alle incognite della formula di transazione stipulata a Roma, la speranza che questa formula risulti praticamente accettabile si rivela nella maggior parte degli articoli dei giornali.

La base di un'intesa generale

Il *Temps* nel suo articolo di fondo scrive fra l'altro: « Se come si assicura i Ministri inglesi e italiani sono arrivati ieri a mettersi d'accordo in massima sui punti essenziali del problema, si può pensare che una base di intesa generale è stata trovata. Ma si tratta ora di vedere se il riavvicinamento fra le vedute britanniche e quelle francesi ottenute al principio della settimana corrisponde esattamente al riavvicinamento delle vedute britanniche alle vedute italiane ottenuto ieri. In altri termini non è che quando si potrà, al ritorno dei signori Henderson e Alexander, confrontare in tutti i loro particolari politici e tecnici i risultati separati acquistati a Parigi da una parte e a Roma dall'altra che si avrà una certezza assoluta circa le possibilità di intesa che esistono nell'ora attuale.

« Si segnala che i negoziati sono stati per alcuni punti laboriosi e che si poteva anche temere che alcune obbiezioni o alcune esigenze di tecnici italiani facessero fallire tutto. In Italia è il signor Mussolini solo al quale spetta di prendere la decisione finale e il Duce è una mente troppo aperta per non rendersi conto della capitale importanza dell'aspetto essenzialmente politico del problema tale e quale si pone attualmente.

« Non si manca di avvertirci negli ambienti in cui ogni ravvicinamento franco-inglese-italiano risveglia singolari inquetudini, che si tratta semplicemente di un accordo provvisorio fino al 1936, che non interessa per nulla la politica generale delle tre potenze e non comporta alcun sviluppo nuovo nelle relazioni franco-italiane. Il fatto stesso che si prova il bisogno di insistere con cattivo umore appena dissimulato su questo punto, prova abbastanza che si difende questa tesi senza molta convinzione.

I rapporti italo-francesi

« Il difetto di intesa fra Parigi e Roma sulle questioni navali è l'ostacolo più serio alle relazioni assolutamente fiduciose fra i due paesi e questo ostacolo, venendo ad essere scartato, è ben evidente che le questioni franco-italiane potranno essere trattate in una atmosfera più favorevole di quella che esisteva fino ad ora. Se dei regolamenti di questo genere non dovessero avere per conseguenza di schiarire l'orizzonte europeo e di facilitare la politica di intesa e di ravvicinamento dei popoli col solo effetto dello spirito nuovo che essi creano, non avrebbero ragione di essere e non varrebbe il sacrificio che si è disposti a fare per riuscire.

« E' da notare che quelli che criticano il fatto che questi negoziati si sviluppano nel più grande segreto, condizione indispensabile del loro successo, sono gli stessi che non mancano mai di affermare che ogni azione parallela e concertata della Francia e della Gran Bretagna è diretta contro altre potenze. E' forse a preoccupazioni di tal genere a cui ha obbedito il signor Schubert, ambasciatore di Germania a Roma, facendo al sig. Henderson una visita che si interpreta a torto o a ragione come un passo avente come scopo di ottenere l'assicurazione che l'accordo navale in prospettiva non avrà per effetto di isolare la Germania nella Conferenza del disarmo. Si può difficilmente credere che il diplomatico tedesco abbia potuto commettere un tale errore. Se la Germania si ostina in ciò che concerne il disarmo a una politica che non può condurre a nulla poichè essa è condannata dalla ragione, essa si isolerà da sè stessa alla Conferenza del 1932. Ma ciò non potrà stornare le altre potenze dall'opera di concordia e di pace ».

Pericoli per la pace eliminati

La *Libertè* afferma dal canto suo che l'accordo stipulato a Roma è di un'importanza capitale non soltanto per il mantenimento della pace, ma anche perchè rende veramente efficace l'accordo navale di Londra. Il giornale aggiunge che un miglioramento dei rapporti fra Parigi e Roma contribuirà potentemente ad eliminare i pericoli per la pace mondiale e non tarderà ad avere liete e decisive ripercussioni sulla situazione generale dell'Europa.

Uno dei giornali che formulano le maggiori riserve è il Journal il quale stamane, prima però di conoscere il comunicato ufficiale annunciante l'accordo raggiunto, scriveva fra l'altro:

« Noi siamo costretti per il momento a mantenerci diffidenti. Resta da sapere infatti se veramente questa « entente » non sia stata ottenuta a prezzo di qualche concessione che non sarebbe stata considerata a Parigi e che i Ministri inglesi sperano di farci accettare nell'ebbrezza della soddisfazione generale.

« Non saremo mai abbastanza prudenti finchè non si conosceranno tutti gli elementi di un negoziato che è stato condotto in una maniera, in verità, abbastanza singolare, fino a quando non avremo avuto la soddisfazione di constatare che queste preoccupazioni sono da scartare. Se veramente, come le notizie da Roma lo indicano, l'accordo è in via di realizzarsi, esso sarà possibile soltanto sulla base delle cifre che sono state fissate nel corso delle conversazioni di Parigi e che rappresentano veramente il massimo delle concessioni che la Francia può fare, nella speranza di una franca riconciliazione e di una collaborazione efficace nelle imminenti grandi discussioni internazionali.

« Negli ambienti francesi si attendono chiarimenti anche su questo punto, sul quale notizie pubblicate a Londra si sono mostrate sistematicamente reticenti, per non dire di più ».

Favorevoli commenti di sinistra

L'*Ere Nouvelle* invece, organo dell'intesa delle sinistre e portavoce del sig. Herriot, dà prova di una inaspettata serenità verso il nostro Paese. In una nota che vorrebbe essere il sapore agrodolce, ma che in sostanza è di intonazione favorevole, il giornale cartellista riconosce che la Francia ha interesse di affrontare i sacrifici necessari per giungere ad un'intesa, anche a costo di mettere in dubbio il suo predominio nel Mediterraneo. Lo stesso giornale si pronuncia favorevolmente anche nei riguardi di un ipotetico aiuto finanziario da parte della Francia al popolo vicino e giudica anzi che ciò potrebbe permettere a quest'ultimo di ristabilire la propria situazione, sopratutto di rimanere sordo ai consigli o ai richiami che non siano quelli della saggezza.

Henderson ed Alexander, che arriveranno a Parigi domani alle ore 14.20, si recheranno direttamente al Quai d'Orsay dove conferiranno con Briand e Dumont. I Ministri inglesi partiranno da Parigi lunedì per rientrare a Londra.

Supposizioni tedesche

sull'atteggiamento dell'Italia

BERLINO, 28

I giornali riproducono minutamente i comunicati delle giornate romane dei Ministri inglesi. I corrispondenti dei vari giornali segnalano la riservatezza italiana. Il

Il Duce riceve i bonificatori

e ne elogia l'attività

ROMA, 28

Come abbiamo annunziato, a Palazzo Venezia questa sera il Capo del Governo ha ricevuto i presidenti dei consorzi di bonifica e di irrigazione qui convenuti. Al suo apparire il Capo del Governo è stato salutato da un caloroso applauso. Il Duce ha pregato S. E. Serpieri di fare l'appello dei presenti desiderando «conoscerli tutti».

La rappresentanza veneta

La rappresentanza veneta era la più numerosa; essa comprendeva infatti il dott. Vecchi presidente del consorzio di irrigazione della sinistra dell'Adige (Verona); il commend. Malacarne presidente del consorzio della bonifica polesana (Rovigo); l'on. Osvaldo Protti del consorzio Isola Donzella; il conte di Caporiacco del Consozio Ledra Tagliamento, il comm. Pais direttore della Federazione dei Consorzi di San Donà di Piave, il comm. Bortolotto presidente della Federazione dei consorzi di San Donà di Piave, il conte Colleoni presidente del consorzio dell'Agro Veronese (Verona); il conte Buossi presidente del consorzio del secondo circondario polesano di San Girgio (Rovigo); il comm. Brena del consorzio del Verbano (Verona); il barone Treves del consorzio Valli Grandi Veronesi (Verona); il colonnello Errera id. id., V. Presa (Venezia); l'ing. Marzolo id. id. Patriarcati di Padova, il cav. Cagnoni del consorzio Vampadore di Padova, il cav. Bertolieri id. id. Monforesto di Padova, il gr. uff. Pela id. id. bonifica padana (Rovigo), il cav. Vianello direttore del consorzio Dese superiore (Venezia); S. E. Mori presidente del consorzio della Bassa Friulana di secondo grado (Udine); il dott. Prosdocimo id. id. foce Brenta-Adige (Venezia); Cima Dante id. id. San Michele al Tagliamento; comm. Mozzi direttore dei Consorzi riuniti di Este; l'ing. Sacerdoti presidente del consorzio Valli Meolo (Treviso); il comm. Guzzon direttore del consorzio Bacchiglione - Fossa Paltano (Padova); l'ing. Gloria commissario del consorzio sinistra Piave (Padova); il comm. Colpi presidente del consorzio Cimone - Grappa (Vicenza); il marchese Manzoni presidente del consorzio VI. Presa (Venezia); il dott. ing. Gasparetto id. id. Santa Giustina (Rovigo); l'on. Tullio id. id. Agro Cervignanese (Udine); il conte Marcello Andrea id. id destra Sile superiore; il comm. Frova id. id. Brentella (Treviso); il conte Marcello Niccolò id. id. Dese inferiore (Venezia); il conte le Asarta id. id. Bassa Friulana di primo grado, duca Catemario id. id. Canale della Vittoria (Treviso); il rag. Marchiori id id. alto e medio Polesine (Rovigo); l'ing. Chuerichetti id. id. Famula Udine; gr. uff. Fabris id. id. Tartaro-Oselin (Venezia); il dott. Baccaglini dei Consorzi riuniti di Este, il capitano Bernardello direttore del consorzio Valli e Meolo (Treviso), il dott. Baroni presidente del Consorzio Campagna Vecchia inferiore (Rovigo), il cav. Ferrarese presidente del consorzio Isola di Ariano (Rovigo); lo ing. Minella presidente del consorzio Cismon (Belluno); l'ing. Spada direttore del Consorzio Isola di Ariano (Rovigo); l'ing. Sacchetto direttore del consorzio del Verbano (Verna).

Il discorso del Duce

S. E. Serpieri ha pronunciato brevi parole accennando all'opera di redenzione finora compiuta. Ha preso quindi la parola il Duce esaltando l'opera di bonifica, dimostrando la necessità dell'attaccamento dell'uomo alla terra, dicendosi lieto di trovarsi fra i capi degli organismi di bonifica, assicurando il suo costante appoggio all'opera di redenzione della terra. Toccando il problema della produzione, il problema finanziario e quello demografico, accennò alla durezza del momento presente, consigliando di resistere ed affermandosi sicuro della riuscita.

La fine del discorso del Duce, profondo di pensiero e pieno di forza e dimostrante nel Capo la piena conoscenza dei problemi della bonifica, è stata salutata da una grande ovazione. Il Duce ha rilasciato una propria fotografia con dedica al commend. Mozzi, ricordante la data della riunione, che, nella storia dei consorzi, ha importanza perchè è la prima volta che i bonificatori si raccolgono intorno al Capo del Governo.

Il Congresso indiano respinge le proposte del Vicerè

LONDRA, 28

(C.C.) Il Congresso nazionale indiano questa sera, dopo aver discusso i risultati dei colloqui col Vicerè, come li aveva riferiti lo stesso Gandhi, ha stabilito di respingere le proposte del Vicerè stesso.

Il corrispondente dell'*Observer* da Nuova Delhi telegrafa a questo proposito che il più grave ostacolo ad un riavvicinamento che renda possibile la ripresa su territorio indiano delle trattative preliminari avvenute a Londra durante la conferenza per l'India, è costituito dall'insistenza di Gandhi nella pretesa di continuare la campagna di disobbedienza contro le autorità britanniche e di boicottaggio sistematico delle merci e dei prodotti britannici anche durante le eventuali trattative per la riforma costituzionale. Non solo: Gandhi insiste anche nel pretendere un'inchiesta sull'opera della polizia britannica. Ma a questa pretesa il Vicerè finora si è opposto assolutamente, sostenendo che dal punto di vista britannico l'inchiesta sull'opera della polizia è fuori questione e che la ripresa delle trattative senza che da parte dei gandhisti si dichiari una specie di tregua alla campagna antibritannica non avrebbe alcuna probabilità di ottenere risultati pratici.

Per ora le cose sono a questo punto. In circostanze normali vi sarebbe da concludere senz'altro che un accordo con Gandhi è impossibile, ma dato il vivissimo desiderio del Governo britannico di vedere per lo meno riprese e proseguite fino alla fine le trattative con i rappresentanti di tutti i partiti indiani sui problemi costituzionali, non è da escludere che qualche base di accomodamento, magari provvisorio, verrà eventualmente trovata. Gandhi intanto sarà nuovamente ricevuto domani nel pomeriggio dal Vicerè, al quale darà comunicazione della decisione presa oggi dal comitato esecutivo del Congresso nazionale indiano.

Minaccia di serrata in Svezia

COPENAGHEN, 28

L'organizzazione padronale ha informato che essa proclamerà una serrata che colpirà 60-70 mila operai. I negoziati per una conciliazione cominceranno tra breve.

La partecipazione straniera

all'organizzazione dell'industria sovietica

BERLINO, 28

Una Commissione di industriali tedeschi è partita per la Russia al fine di visitarne i nuovi impianti industriali e valutare la possibilità di una maggiore esportazione di merci germaniche nella U.R.S.S.

A proposito di partecipazione straniera allo stadio organizzativo della giovane industria sovietica, sono interessanti alcuni dati pubblicati dalla *Rivista di Mosca*. Attualmente vi sono nell'Unione sovietica circa 4000 ingegneri, capi-reparto e operai stranieri, impegnati con speciali contratti e adibiti sopra tutto ai rami tessile, carbonifero e metallurgico. Vi sono inoltre gli impiegati di 124 ditte straniere che hanno concluso con l'Unione convenzioni per lavori tecnici. La maggior parte del personale specializzato proviene dalla Germania e dagli Stati Uniti. Nell'anno corrente — secondo la rivista — i Soviet stipuleranno contratti di lavoro con 13.000 stranieri, tra i quali saranno 3000 ingegneri e capi-reparto e 7000 operai qualificati. Questi lavoratori stranieri hanno un trattamento alimentare particolare e ricevono i viveri a prezzo fisso, senza dover ricorrere alle tessere.

Telegrafano infine da Mosca che il processo dei menscevichi, che si inizierà la sera del primo marzo, si svolgerà nella grande Casa dei Sindacati, dove si trovava, prima della rivoluzione, la sede del « Club dei nobili ». Vi saranno 1500 posti per il pubblico; presiederà il dibattimento il segretario dei Sindacati sovietici, Schmernik. L'accusa sarà sostenuta anche questa volta da Krilenko.

Il sen. Tittoni commemorato

all'Accademia diplomatica

PARIGI, 28

L'Accademia diplomatica internazionale si è riunita sotto la presidenza del signor Bernhoft, Ministro di Danimarca, per ricevere i membri della Corte di Giustizia internazionale venuti a Parigi dall'Aja. Dopo il benvenuto agli ospiti il segretario perpetuo sig. Frangulis ha fatto l'elogio del defunto senatore Tittoni fondatore dell'Accademia.

Credito alberghiero

La principale voce attiva della nostra bilancia commerciale, come è noto, è costituita dall'industria del forestiero.

Il più comprensivo vantaggio che l'Italia ritrae dal movimento turistico è costituito dalla benefica influenza che sul cambio esercita l'apporto di moneta pregiata. Ma numerosi altri vantaggi l'industria arreca, come ad esempio l'aumento di consumi sul mercato interno e per riflesso l'aumento delle esportazioni dovuto alla propaganda che gli stranieri fanno ritornando ai loro paesi d'origine; il miglioramento dei servizi; etc.

Le cose dette mostrano chiaramente l'importanza del problema e l'interesse che ha l'Italia di rendere sempre più vitale e attiva l'industria del forestiere per tenere validamnte testa alla concorrenza straniera.

Il problema è molto complesso e le questioni da risolvere per giungere a una completa soluzione sono diverse. Le difficoltà aumentano perchè varie sono le categorie interessate e più difficile riesce l'accordo anche se l'utilità dell'accordo stesso è a tutti evidente.

L'Italia indubbiamente possiede dei luoghi di soggiorno che per bellezza naturale superano od almeno uguagliano le più famose stazioni straniere. Sull'Adriatico ad esempio e sul Tirreno l'Italia possiede delle stazioni balneari che possono facilmente reggere il confronto con i luoghi di soggiorno della Costa Azzurra. Eppure l'afflusso di forestieri è infinitamente più grande in Francia che in Italia. Le cause di questa diversità di preferenza possono sintetizzarsi nella deficente organizzazione tecnica, vale a dire nella mancanza di comodità materiali indispensabili perchè i turisti apprezzino anche le attrattive della natura In Italia fa difetto inoltre una vasta propaganda turistica.

Queste deficenze sono conseguenza della mancanza di organismi aziendali perfettamente attrezzati per la valorizzazione del nostro patrimonio turistico. In altre parole da noi fa difetto l'albergo inteso come azienda industriale con vasti mezzi che permettano di dare all'impresa un carattere moderno e di promuovere un'ampia azione propagandistica. La manza di siffatte aziende, si noti, non è dovuta alla incapacità di uomini, ma a deficenza di mezzi. Mancano, in connessione all'industria alberghiera, — e qui le nostre considerazioni si generalizzano — degli organismi di credito che con opportuni finanziamenti diano alle singole imprese quella autonomia economica necessaria per assurgere alla visione di vasti orizzonti.

Di tale deficenza si sono preoccupati gli esponenti della categoria, i quali recentemente hanno promosso la costituzione a Milano di « un comitato promotore di un istituto nazionale di credito alberghiero e per lo sviluppo del turismo ». Il Comitato ha presentato in questi giorni una relazione al Duce per chiedere l'appoggio del governo a favore dell'iniziativa. Esso propugna la necessità di costituire un istituto bancario «a carattere previdenziale e non speculativo », esclusivamente per i fianziamenti alle aziende alberghiere.

« L'Istituto, spiega la relazione, sarebbe destinato massimamente alla funzione di aiutare gli albergatori nell'acquisto degli attuali stabili ad uso di albergo; di stimolare la modernizzazione delle aziende dirette con criteri troppo antiquati, e di favorire la creazione di esercizi in quelle località adatte al soggiorno, ma che non sono attrezzate per degnamente ospitare chi allaggia ».

Il programma ora esposto merita molta attenzione e considerazione.

Un albergo, come ogni altra azienda, deve agli inizi superare un periodo in cui il capitale impiegato non ha nessuna remunerazione, in cui l'esercizio non dà nessun reddito. I questo primo periodo l'azienda ha bisogno di sovvenzioni a largo respiro che difficilmente vengono accordate da comuni istituti bancari.

Allorchè dopo il primo periodo, l'azienda diviene attiva, essa si costituisce un'attività che potremo chiamare immateriale e che ha un grande peso nella determinazione del reddito di esercizio: l'avviamento. Nel caso di cessazione dell'azienda o di cessione forzata, questa attività si riduce di molto e talvolta si annulla.

Così avviene per qualsiasi impresa commerciale o industriale, ma per l'azienda alberghiera, più di ogni altra legata al luogo di impianto, la svalutazione dell'avviamento è maggiore. Di qui sorge l'opportunità, anzi la necessità di porre in grado l'albergatore, mediante sovvenzioni, di acquistare lo stabile in cui gestisce la sua industria per evitargli il pericolo dello sfratto, o quanto meno favorire con opportuni provvedimenti la stipulazione di contratti a lunga scadenza.

Questa necessità è maggiormente sentita se si pensa che una gran parte degli abbellimenti e degli impianti che si operano in un albergo non possono venire utilizzati nel caso di cambiamento dello stabile.

Occorre inoltre sovvenzionare quelle aziende alberghiere che pur essendo costituite in zone turisticamente attive, sono destinate a scomparire perchè troppo antiquate. Sono aziende che in periodi floridi non han saputo antivedere la necessità della modernizzazione e che adesso in periodo di crisi non hanno più i mezzi per riprendere il passo. Sono organismi malati, che possono essere guariti solo mercè l'aiuto di un istituto di credito specializzato.

Infine l'Istituto di credito alberghiero dovrebbe promuovere la creazione di alberghi in quelle regioni — e non son poche — adatte al soggiorno, ma prive di comodità. Occorre in tal caso molta oculateza perchè i capitali esposti sarebbero ingenti e il rischio non lieve. Il problema qui diviene ancora più complesso perchè non basta la creazione dell'albergo, ma occorre l'impianto di tutti servizi necessari al buon funzionamento e alla valorizzazione dell'albergo stesso.

Molto ancora vi sarebbe da dire sulle funzioni dell'istituto di credito alberghiero, ma ci limitiamo a quelle sopra esposte.

Noi non discutiamo della tecnica del credito alberghiero: non diamo suggerimenti sulle garanzie che debbono accompagnare i finanziamenti, nè sul modo con cui gli albergatori debbono sottoscrivere il capitale dell'istituto, nè sulla cifra di questo capitale. Sono tutti problemi questi che gli esperti interessati potranno facilmente risolvere. Non affermiamo soltanto che la creazione di un istituto di credito alberghiero è utile per il maggiore incremento della industria del forestiere in Italia.

Riconosciamo che altri problemi insoluti si collegano a quello del credito; non dimentichiamo che occorre risolvere la questione degli affitti ancora troppo elevati nel campo alberghiero; non dimentichiamo che occorre una serie di accordi con le imprese di servizi in special modo rispetto ai trasporti; non dimentichiamo ancora che bisogna riorganizzare il mercato interno per un conveniente approvvigionamento. Sono questioni tutte che abbracciano diverse categorie e quindi, come dicevamo in principio, difficile riesce l'accordo. Difficile, ma non impossibile.

Non si dimentichi infatti che tutte le attività produttive della nazione sono inquadrate nello stato corporativo, funzione precipua del quale è quella di coordinare queste diverse attività nell'interesse superiore dell'economia nazionale. Ora se si riflette che il movimento turistico ha dato all'Italia nel 1914 un miliardo di lire oro; che attualmente non si riesce a raggiungere i tre miliardi e mezzo, inferiori quindi al rapporto di 3.66 intercedente tra la valuta aurea e la valuta cartacea, se si pensa ancor che in alcuni anni l'industria del forestiere ha coperto fino all'88 per cento del deficit commerciale, si comprende come il problema non interessi soltanto una data categoria, ma tutta l'economia nazionale; che quindi opportuno appare l'intervento dello stato corporativo perchè le diverse categorie interessate operino concordemente e attivamente alla soluzione, e perchè siano favorite quelle iniziative destinate all'incremento dell'industria turistica.

Oreste Gregorio

Accuse e ritrattazioni di un ferito

che fanno supporre un delitto

BRESCIA, 28

Fu narrato l'altro ieri che il trentenne Giuseppe Bussi viaggiando a fianco del proprio carro, impigliatosi nelle redini, era caduto sotto una ruota che gli aveva schiacciato il torace. Due mandriani, i fratelli Giacomo e Giovanni Fracassi l'avevano soccorso e accompagnato all'ospedale dove venne accolto in fin di vita.

Ma nella notte il ferito, riprendeva d'improvviso i sensi e balbettava poche parole bastanti tuttavia a mutare profondamente la versione data sul fatto.

In sostanza il carrettiere dichiarava al brigadiere di servizio all'ospedale che egli era finito sotto la ruota del carro per una spinta ricevuta dai due fratelli Fracassi. Informata la Questura, subito provvedeva al fermo dei due, i quali, ripetutamente interrogati, si mantenevano sulle negative.

A dare loro ragione si verificava al mattino un nuovo colpo di scena. Il disgraziato carrettiere, che, nonostante in condizioni gravissime, era riuscito a passare la notte, annullava con altre dichiarazioni le precedenti, dicendo al sottufficiale di servizio che veramente era caduto sotto il carro perchè i piedi gli si erano impigliati nelle redini. Quale delle due versioni dell'infelice è vera?

Nel pomeriggio di ieri il ferito interrogato dal sostituto procuratore del Re ha confermato ancora che la sciagura è avvenuta per puro caso. Però l'autorità non ha ancora tolto il fermo ai fratelli Fracassi.

Vecchio ferito e rapinato

nei pressi di Adria

ADRIA, 28

Stasera, mentre ritornava dal mercato, certo Mantovani Giuseppe fu Giuseppe, di anni 73, giunto in località Ponte sul Po di Ariano, veniva aggredito da uno sconosciuto che lo colpiva alla testa con un corpo contundente. Il Mantovani riportava delle lesioni al capo cadendo a terra esanime. L'aggressore lo depredava quindi del portafoglio contenente oltre 300 lire e carte personali, eclissandosi senza lasciar traccia. Dopo qualche tempo il ferito da alcuni passanti veniva soccorso e trasportato dal medico del luogo, che gli prestava le cure del caso. L'autorità indaga per identificare il rapinatore.

Un misterioso omicidio

VOGHERA, 28

Durante un ballo nella cascina San Giacomo, posta nei pressi della città, comparvero ieri sera alcune maschere una delle quali, estratta una rivoltella, ne faceva partire un colpo che feriva gravemente al collo il giovane Pierino Curti, di anni 17, che stava conversando con altri compagni. Subito dopo il fatto lo sparatore si dava alla fuga e il povero Curti venne portato al nostro ospedale dove, nonostante le più sollecite cure, nella notte spirava. I carabinieri, compiute le indagini, hanno potuto stabilire l'identità dell'uccisore che è attivamente ricercato.

I funerali del dott. Mezzalama

a Vipiteno

VIPITENO, 28

Solenni e spontaneo riuscirono le manifestazioni di cordoglio della città di Vipiteno, alla salma del compianto dott. Ottorino Mezzalama, che, come è noto, trovò la morte perchè colpito e sepolto da una valanga nei pressi del Monte Neve in Val Ridanna.

Tra gli intervenuti oltre al fratello dell'estinto sig. Goffredo, e a numerosi amici venuti da Torino, si notano un funzionario del C. A. I. in rappresentanza di S. E. Manaresi, Sottosegretario alla Guerra e presidente del C. A. I., nonchè intimo amico del defunto, i rappresentanti delle sezioni del C. A. I. di Torino e Belzano, il vice podestà di Vipiteno dott. Hibler, il segretario politico dott. E. Rossi, il tenente dei RR. CC. Ugetto Arrigo, il podestà di Prati dott. Manlio Trabalza, il dott. Antonio Leeber presidente della sottosezione del C. A. I. di Vipiteno, e molti altri.

Hanno inviato corone il Club Alpino italiano sede centrale Roma, la sezione del C. A. I. Alto Adige, l'ufficialità del 6.o Regg. Alpini di Bressanone, il Comando del Presidio Militare di Bressanone e il Comune di Vipiteno.

Il corteo funebre, preceduto dalla banda del Dopolavoro, gentilmente concessa dalla presidenza, e da squadre di Balilla e di Piccole italiane, attraversando la città, dopo aver sostato innanzi alla chiesa parrocchiale per l'ufficio funebre, si diresse alla stazione ferroviaria.

Qui il dott. Hibler, vice podestà di Vipiteno, anche a nome della cittadinanza, ha dato l'estremo addio alla salma che poco dopo venne spedita per Torino dove le si attribuiranno anche solenni onoranze.

I funerali del gen. Graziani sospesi

mentre si profila l'ipotesi del delitto

FIRENZE, 28

Il giornale *Il Telegrafo* di Livorno, sotto il titolo: «Affiora l'ipotesi di un orribile e misterioso delitto nelle indagini per la tragica morte del generale Graziani», pubblica, tra l'altro.

Disgrazia o delitto?

«Ci troviamo di fronte, a un dilemma: la caduta del generale Graziani dal convoglio si deve a disgrazia oppure a delitto? Molti opinano per la prima ipotesi e la confortano col fatto che sulla persona del generale non si sono trovate tracce di colluttazione: non solo, ma nel portafogli della vittima sono state trovate 4000 lire in contanti, più una busta chiusa sulla quale era la scritta: «Appartenente al generale Graziani», e contenente 1500 lire. Tutto questo farebbe scartare *a priori* l'ipotesi di un delitto che non avrebbe potuto avere altro scopo fuorchè quello della rapina.

« Altri invece, e sono la maggioranza, sospettano fortemente che debba trattarsi di un oscuro delitto, meticolosamente preparato e attuato. Secondo tale ipotesi, una persona che cada da un treno in corsa, alla velocità di circa 70 chilometri all'ora, non va a precipitare a una certa distanza dal binario, ma è invece trascinata sotto le ruote del convoglio per quella specie di risucchio d'aria che un treno in marcia provoca dietro di sè.

« Ora le tracce di sangue e il cadavere del generale si sono trovati a notevole distanza dal binario sul quale correva il treno che trasportava il povero luogotenente. D'altra parte si argomenta: i vagoni di prima classe hanno i quattro sportelli di uscita alle estremità opposte, e tali sportelli sono muniti di chiusura tanto perfetta che non è neppure il caso di pensare che uno di essi, al quale il generale si sarebbe appoggiato, fosse rimasto per disavventura aperto.

« Coloro che propendono a credere a una disgrazia avvertono che non è detto che la caduta sia dovuta a uno sportello rimasto semi aperto; potrebbe invece darsi — affermano — che il generale Graziani, assonnato, abbia commesso un errore aprendo uno sportello di uscita, anzichè la porta di uno dei gabinetti della vettura, dove presumibilmente voleva recarsi. Ma anche questa ipotesi trova argomenti che la ribattono; si obietta infatti che il generale Graziani non era un novizio in fatto di viaggio e, per quanto assonnato fosse stato, poteva sempre distinguere, per la positura, la fattura e la pressione richiesta per aprire la maniglia dello sportello da quella dela vettura».

Punti oscuri

A questo punto il giornale si domanda quale potrebbe essere, logicamente, il movente del delitto dal momento che si è potuto accertare che la salma non è stata spogliata del denaro e di oggetti che poteva essere rubati. E così risponde:

« Anzitutto non è ancora accertato, in modo sicurissimo, che il generale non sia stato depredato; non bisogna dimenticare infatti che egli doveva certamente portare con sè bagagli dei quali almeno per ora, nulla sappiamo. D'altra parte sono innumerevoli quei delitti che furono consumati per ragioni che in un primo momento sfuggirono alle ricerche dei più sagaci poliziotti. Certo è che il doloroso evento induce a riflettere, perchè punti oscuri da chiarire indubbiamente, almeno per ora, ve ne sono ».

Un altro particolare reca il giornale, secondo il quale una persona avrebbe affermato doversi escludere che il generale Graziani sia rimasto vittima di un errore dovuto a sonnolenza, dato che egli appena in piedi, anche dopo un lungo sonno, riacquistava immediatamente la sua energia e la piena padronanza dei suoi atti.

L'arrivo dei famigliari

Ieri sera a Prato è giunto un fratello del defunto, il comm. rag. Silvio Graziani, accompagnato dal decurione Zanesi, segretario particolare dell'eroico generale, e dall'avv. Gino Barbieri, segretario generale del Comune di Verona, in rappresentanza del podestà della città. Essi sono stati ricevuti dalle autorità, che hanno accompagnato il comm. Graziani in un albergo non essendo in grado di reggere oltre alla intensa emozione provata per la tragica e immatura fine del fratello.

Le autorità si recavano quindi alla chiesa della Misericordia per rendere omaggio alla salma del generale, che si trova colà vegliata da ufficiali di tutte le armi. Poscia passavano in una sala della sede della Misericordia per gli opportuni accordi sulle onoranze funebri.

Senonchè per un improvviso ordine dell'autorità giudiziaria i funerali del generale Graziani, che erano stati stabiliti per stasera alle 17.30, sono stati sospesi. La salma del generale Graziani deve rimanere svestita fino a nuovo ordine, a disposizione dell'autorità stessa.

Il cordoglio in Cecoslovacchia

Un telegramma di Masarik al Re

PRAGA, 28

La morte del valoroso generale Graziani ha colpito dolorosamente la nazione cecoslovacca.

Appena appresa la tragica notizia, il Presidente Masaryk ha inviato un telegramma di condoglianze al Re d'Italia. Benes ha telegrafato al Ministro degli Esteri italiano Grandi esprimendo sentimenti di cordoglio. Il Ministro della difesa Viskowsky, in un telegramma inviato al Ministro della Guerra italiano, rileva la dolorosa emozione provocata nell'Esercito cecoslovacco dalla notizia della tragica morte del generale Graziani che fu il capo ed il padre amato dei legionari che combatterono a fianco dei soldati italiani durante la grande guerra. L'esercito cecoslovacco sarà rappresentato ai funerali del generale da una delegazione speciale con a capo il generale Hnevkosky, comandante dell'Accademia militare.

Tutti i giornali della Repubblica esaltano le alte virtù militari dell'estinto, ricordando che egli fu comandante della legione cecoslovacca in Italia, e la guidò nei combattimenti prima sul Piave e poi su Monte Baldo Altissimo, dove, sulla quota 703, respinse con la divisione cecoslovacca i tentativi di avanzata del nemico. Ben presto egli divenne l'idolo dei suoi soldati, che lo amavano e con tenerezza lo chiamavano il loro « papà ».

La Nazione cecoslovacca ebbe alcune volte l'occasione di salutarlo sulla sua terra, e di tributargli a viva voce la sua riconoscente amicizia e benevolezza. Il Governo cecoslovacco gli concesse, oltre alla croce di guerra, la massima decorazione militare del Leone Bianco. E' stato subito incaricato S. E. il Ministro di Cecoslovacchia di presentare le condoglianze del Governo e dell'esercito cecoslovacco al Ministro della Guerra ed a quello degli Affari Esteri.

Strada sull'Appennino costruita

colle volontarie prestazioni della popolazione

PARMA, 28

La popolazione della località montana di Mulazzano, sul nostro Appennino, ha costruito con prestazioni volontarie una nuova strada per collegare le frazioni di Casirano e di Cevola a Mulazzano. La strada ha la lunghezza di due chilometri. Dev'essere segnalata anche la generosità di alcuni proprietari che, per falicitare l'esecuzione dell'opera, hanno donato delle strisce di terreno.

La Santa Sindone a Torino

ROMA, 28

L'esposizione della Santa Sinode a Torino, che, per volere concorde del Sovrano, che ne è Augusto Depositario, e del Pontefice, il quale ha testè delegato al nuovo Arcivescovo di Torino tutte le facoltà necessarie per la grande ed attesissima cerimonia, avverrà con grandissima solennità. L'avvenimento, che avrà vastissima eco nel mondo cattolico internazionale, vuole infatti significare doppio rendimento di grazie a Dio per due faustissimi avvenimenti: quello delle Nozze felicissime di S. A. R. il Principe Umberto e quello della Conciliazione.

Ferisce gravemente il marito

a colpi di rivoltella

SIRACUSA, 28

Ieri è avvenuta in piazza Archimede una tragedia coniugale. Certa Teresa Arena di 22 anni ha esploso contro il marito, Andrea Fido, quattro colpi di rivoltella ferendolo gravemente. Il soldato Vito Romaniello che in quel momento attraversava la piazza, ha avuto il berretto forato da un proiettile.

La donna, tratta in arresto, ha dichiarato al commissario di P. S. che da alcuni giorni aveva deciso di sopprimere il marito perchè questi, senza motivo, l'accusava di infedeltà. Il Fido è stato ricoverato all'ospedale civile con prognosi riservata.

La transitabilità stradale

ROMA, 28

L'Azienda autonoma statale della strada comunica le seguenti notizie circa la transitabilità degli auto veicoli su strade statali: N. 42 Del Tonale e della Mendola — tratto Ponte di Legno — Termiglio, valanghe, transito interrotto, probabile durata giorni 10.

Giovanetta uccisa a New York

per timore di compromettenti rivelazioni

NEW YORK, 28

L'organizzazione di banditi che fece già condannare da giudici complici, dopo averle compromesse, tante giovani donne di New York, ha provocato ancora una volta la sua potenza facendo uccidere una giovinetta, miss Viviana Gordon, la quale si era offerta di dire tutto quello che sapeva sui ricatti e la corruzione regnante nella Polizia e nei Tribunali.

Come si rammenterà, un gran numero di giovani donne, accusate di essersi mal comportate, erano state arrestate dalla Polizia, battute severamente e minacciate di scandalo se non avessero versato somme considerevoli di denaro; quelle che opposero resistenza vennero inviate in case di correzione, ove alcune si trovano tuttora.

Miss Gordon è stata trovata morta ieri in Cortland Park con una striscia di stoffa stretta attorno al collo. Nessuna traccia di lotta si è constata nel punto in cui il corpo è stato ritrovato, cosicchè si crede che sia stato trasportato in automobile dopo compiuto il delitto. Tre settimane or sono miss Viviana Gordon aveva scritto al Procuratore Generale offrendosi di fornirgli informazioni che lo avrebbero aiutato molto nel suo compito. Essa voleva esporre le mene dell'associazione a delinquere, la quale, con un capitale di 125 milioni e grazie all'aiuto della Polizia e di certi magistrati, poteva considerare molte belle donne di New York come prede designate e senza difesa.

Essa aveva fissato un convegno al procuratore signor Kresel, ma non vi si recò. Non vedendola, si sospettò subito che la ragazza fosse caduta nelle reti della banda che voleva denunziare e il procuratore Kresel inviò parecchi *dètéctives* alla sua ricerca. Ma la ragazza rimase introvabile.

La scoperta del suo cadavere in Cortland Park ha sollevato in New York una emozione immensa. Ora si ha la prova che la banda non retrocederà davanti a nessun delitto. Miss Viviana Gordon è sovratutto stata assassinata per avvertire quelli che hanno già parlato troppo, rivelando complicità fra le autorità ufficiali.

L'avvelenatrice mancata

e le sacrosante botte del marito

BERLINO, 28

Il farmacista del paese di Rydulbau, presso Breslavia, è una persona assai accorta. L'altro giorno gli si presentò una giovane donna, chiedendo una certa dose di arsenico; ma il farmacista, che aveva notizia di certi dissapori della cliente col marito, ebbe qualche sospetto, pensando che la donna avesse l'intenzione d'avvelenare il consorte. Pensò dunque bene di avvertire il marito, e nello stesso tempo, per eccesso di prudenza, consegnò alla cliente invecedell'arsenico una medicina innocua che aveva lo stesso aspetto.

A cena, il marito divorò con molto appetito le pietanze che la moglie credeva di avere avvelenato, e se la godette un mondo. Per completare la finzione si buttò quindi a terra, come se fosse stato preso da atroci convulsioni, e dopo avere emesso molti gemiti, rimase stecchito, come se fosse morto.

L'avvelenatrice si allontanò allora da casa, andò a chiamare il suo amante e fece quindi ritorno con lui. I due tentarono allora di passare una corda al collo del morto, con l'evidente intezione di appenderlo a un gancio e simulare così un suicidio per impiccagione. Ma improvvisamente il... cadavere si alzò in piedi da solo, e dimostrando la sua perfetta e vigorosa vitalità, cominciò a bastonare di santa ragione l'amante della moglie che esterrefatto se la diede a gambe. La peggio se l'ebbe però la malvagia consorte, che in seguito alle busse ricevute dal marito ha dovuto essere ricoverata all'ospedale.

L'arresto di un arabo

autore di un assassinio in treno

PARIGI, 28

Si ha da Bruxelles che la polizia giudiziaria di Liegi ha arrestato ieri sera l'autore dell'assassinio dell'ungherese compiuto l'altra notte, come è noto, sul rapido Ostenda-Colonia. L'arrestato è un Arabo, certo Moulai Ben Hamed, di 25 anni, di nazionalità francese, che si è confessato autore del barbaro crimine il cui movente, ha aggiunto, era il furto. Al momento del suo arresto l'omicida si preparava a prender posto su un treno diretto a Parigi.

Moulai Ben Hamed ha confessato di essere autore anche dell'attentato, compiuto recentemente sul rapido Colonia-Bruxelles, contro la persona di un suddito olandese. Il martello che servì al delitto dell'altra notte era stato comperato in un bazar di Bruxelles dall'uccisore.

SOMMARI DI RIVISTE

* **L'Illustrazione Italiana.** Sommario del numero 9 dell'1. marzo: Il trionfale ritorno dei transvolatori atlantici in Patria (10 incisioni). — La Settimana (di Scaramuccia, con 5 inc.). — Il match di calcio Italia-Austria (di A. M. Zuccari, con 7 inc.). — Il progetto del Piano Regolatore di Roma (di S. E. Marcello Piacentini, con 22 inc. e 4 grandi tavole in rotocalco). — Ribalte Romane (di Alberto Cecchi, con 1 inc.). — La parata del Reichsbanner a Berlino (1 inc.). — Le accoglienze dell'Inghilterra a Charlie Chaplin (con 4 inc.). — Cronaca scaligera (di Carlo Gatti, con 2 inc.). — Il fuoco e gli alari (di Frio da Pisa, con 5 inc.). — Quel poretto (novella di Maria Luisa Fiumi, 2. puntata e fine). — Necrologio (con 2 inc.). — Uomini e cose del giorno (7 inc.). — La settimana illustrata (di Biagio).

Italiano condannato

per spionaggio in Francia

PARIGI, 28

Il *Petit Parisien* riceve da Tolone che l'italiano Vittorio Dao, imputato di spionaggio, è comparso innanzi al Tribunale penale di Tolone. Come è noto, Vittorio Dao, venditore ambulante a Hyères, ex garzone in un albergo di Tolone, era stato arrestato nel dicembre scorso a Hyères per essere stato trovato in possesso di un documento di natura militare, che egli diceva di aver trovato in una camera dell'albergo di Tolone: si trattava di un opuscolo confidenziale dattilografato appartenente alla Scuola Superiore di Guerra, redatto nel 1929 e destinato al Corpo del genio, con accenni alle fortificazioni alla frontiera delle Alpi. Il Dao aveva nel corso dell'istruttoria dichiarato che non aveva creduto di commettere nessun delitto conservando quel fascicolo trovato per terra spazzando.

Il dibattimento ha avuto luogo a porte chiuse e il Dao è stato condannato a tre mesi di prigione e a cento franchi di multa.

Fusione della Banca Cattolica S. Liberale di Treviso, della Banca Provinciale di Belluno e della Banca Feltrina di Feltre, con la BANCA CATTOLICA DEL VENETO

La Banca Cattolica San Liberale, S. A. Cap. Lire 3.000.000 con Sede in Treviso e la Banca Provinciale di Belluno, S. A. Cap. vers. L. 3.500.000,— con Sede in Belluno nelle loro Assemblee Ordinarie e Straordinarie rispettivamente del 31 gennaio e del 7 Febbraio 1931 hanno deliberato di addivenire alla loro fusione con la Banca Cattolica del Veneto, S. A. Cap. L. 35.500.020 con Sede in Vicenza. Analoga deliberazione venne presa in data 7 Febbraio 1931 dai soci della Banca Feltrina di Feltre Società in Accomandita semplice cap. L. 300.000.

L'Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria della Banca Cattolica del Veneto tenutasi il giorno 8 febbraio 1931 ha deliberato alla sua volta di far luogo alle fusioni suddette incorporando in sè ognuna delle singole banche precitate con effetto dal 1. gennaio 1931, stabilendo le modalità relative.

Le delibere assembleari di cui sopra vennero regolarmente omologate dai rispettivi competenti Tribunali di Treviso (Decreto 19 febbraio 1931) di Belluno (Decreto 23 febbraio 1931) e Vicenza (Decreto 23 febbraio 1931) che ne ordinarono le trascrizioni, affissioni e pubblicazioni a termini di legge.

Per quanto riguarda il termine durante il quale rimane sospesa la esecuzione delle deliberazioni suddette ed è consentita l'opposizione alle medesime a sensi dell'art. 195 del Codice di Commercio, si informano i terzi che S. E. il Ministro per la Giustizia ed affari per il culto con decreti 11 agosto 1930 VIII e 19 gennaio 1931 IX pubblicati sulla « Gazzetta Ufficiale » dei giorni 13 Agosto 1930 e 22 gennaio 1931 in applicazione all'art. 2 del R. D. L. 13 febbraio 1930 N. 37 ha ridotto a 15 giorni il termine di tre mesi di cui al precitato art. 195 del Cod. di Comm.

Di quanto sopra si dà pertanto comunicazione in ottemperanza alle superiori disposizioni ministeriali per conto e nell'interesse di ciascuna e di tutte le Banche interessate alle fusioni in parola.

Banca Cattolica del Veneto

Il V. Presidente f.to FASSI

Miklós Bánffy

La Casa Editrice Alpes pubblica in questi giorni la prima traduzione italiana del romanzo di Miklos Banffy Dall'alba alla notte. *Il romanzo è preceduto da una prefazione di Ignazio Balla, dalla quale è posta in luce la figura originale e vigorosa dell'interessante scrittore magiaro. La riproduciamo qui per intero.*

In ogni uomo coesistono due anime: come se due uomini vivessero in uno solo. Uno è quello forgiato dalle circostanze; l'altro è quello... che desidererebbe di essere. Miklòs Bànffy, Conte di Transilvania, sfugge a questa specie di assioma, e si può dire che è al tempo stesso colui che è e colui che ne' suoi sogni voleva essere. Finito il bisticcio, si può dire che egli è uomo d'eccezione, e non soltanto per quello che ho detto or ora. Intanto, è assistito dalla particolare fortuna di poter vivere indipendente mercè le ricchezze spirituali e materiali di cui dispone. Tanto per dare un'idea dell'uomo, precisiamo ch'egli è scrittore e giocatore di golf, pittore e giocatore di polo. Possiede cavalli e automobili, vaste tenute, castello, fra i quali il Castello di Bonezhida che fu già de' suoi avi scesi mille anni fa nel territorio dell'odierna Ungheria, e palazzi. Contemporaneamente è il capo e l'animatore di un gruppo di scrittori, i quali, staccati dalla madrepatria, coltivano e sviluppano l'antica tradizione letteraria dei magiari. La linea della sua carriera di scrittore è spezzettata ma diritta, ma tesa alle cose alte. Magnate d'Ungheria, gli avi suoi scrissero più d'una volta il nome loro a fianco di storiche imprese: sotto Re Andrea II l'avo suo Dioniso prese parte alle Crociate, e, divenuto più tardi Principe-Palatino, cadde nella guerra contro i tartari invasori. Un altro suo avo, Stefano, fu bano della Sirmia (e da qui il nome della famiglia Bánffy che vuol dire *filius bani*, e *Siculorum comes*, cioè conti degli székely di Transilvania), e fu, Stefano, un fedelissimo di Re Carlo Roberto d'Angiò, dopo avere aiutata la dinastia angiojana alla elevazione al trono d'Ungheria, cioè al trono degli Arpád. Due figli di questo Stefano servirono sotto Luigi il Grande nella spedizione guerresca intrapresa a Napoli per vendicare l'eccidio di Andrea marito della Regina Giovanna. Ma il fàscino del passato non potè molto su lui, piuttosto innamorato dell'arte che della vita pubblica. Non per questo tuttavia egli è sfuggito al pondo oneroso e onorevole del suo nome: e gli è stato giocoforza abbandonare alcune volte i binari de' suoi desideri d'artista, pur rimanendo un sognatore e un fantasticatore.

Press'a poco due decenni fa le gazzette letterarie d'Ungheria pubblicarono belle novelle dall'intreccio cupo o drammatico, condotte con stile acceso e solido. Chi le aveva scritte? L'arte del novellatore attirò la critica sempre pronta a cogliere, come in quel caso specifico, i riflessi della tradizione magiara: e attirò pure il vivo interessamento degli scrittori nuovi. I racconti portavano la firma di un tal Miklós Kisbán, ma s'intuiva il pseudonimo, e pochi pochissimi erano a conoscenza che l'autore si chiamava in realtà Miklós Bánffy. E fin da allora il possente magnate ha diviso in due la sua personalità, tant'è vero che come scrittore egli resta (si potrebbe dire persino esteriormente, col gran cappello di cencio a ghimbescio sul capo) Miklós Kisbán; e bastava che dietro di lui si chiudessero le pesanti porte del suo castello ed egli si sedesse davanti all'enorme scrivania perchè ritornassero i fantasmi dell'artista, le leggende e le istorie. Anzi, a un certo punto, egli ha voluto che la sua personalità di uomo politico, egli ha voluto che la sua personalità di uomo politico scomparisse perchè restasse sola e intatta l'altra personalità, quella dell'uomo di lettere. Ora non esiste più se non Miklós Kisbán, colui che iniziava la carriera dello scrittore con così vivo successo, circa due decenni or sono, nascondendosi alla popolarità sotto un pseudonimo. Ancora il suo sguardo è caldo e quasi vellutato sotto il cappello che non può però nascondere del tutto la neve incipiente sulla massa dei capelli nerissimi. Ho avvertito ancse ch'egli non era e non è solamente scrittore. Difatti a lui son famigliari sia i pennelli che i pastelli, e la matita del caricaturista. Abile e geniale in ogni ramo, genialissimo senz'altro nella caricatura. La musica è un'altra corda della sua anima essenzialmente lirica, ed è fantastica la conoscenza ch'egli ha dei grandi maestri del sei-settecento, dell'ottocento e di quelli moderni. Come se tutto ciò non bastasse, egli resse in qualità di supremo intendente l'« Opera Reale Magiara » che è il più importante teatro ungherese e che sotto il suo reggimento raggiunse la più bella rinomanza. Trascorreva sino a dieci e quindici ore del giorno al teatro: progettava, dipingeva lui stesso gli scenari, disegnava i costumi, in ispecie allorchè dovevansi riesumare lavori di Verdi e di Mozart. Era insomma l'« indispensabile » in ogni recita importante. Poi, scoppiata la rivoluzione di Károlyi, ed accortosi che non avrebbe più potuto attendere al suo scopo, come se per di più avesse avuto ragione in lui la febbre della creazione, abbandonò l'« Opera Reale » e ritornò ancora, fedelmente, Miklós Kisbán. Riprese i vecchi appunti, riapparvero le novelle, e anche nacquero le commedie. La sua imponente tragedia « Il Gran Signore» ha per protagonista Attila, che qui non è il flagello di Dio, il condottiero spietato e sanguinario, ma piuttosto il combattitore che sa anche amare e che appunto nell'amore diventa uomo e perciò cade. Tutto questo senza che ne soffra la paurosa, gigantesca e leggendaria figura di Attilia. Nell'altro suo dramma « Martinovics » egli ci vuol rivelare l'anima dell'uomo complesso, e quasi inscrutabile, l'uomo in cui se c'è fango c'è anche una pagliuzza d'oro, sebbene nascosta a lui stesso, l'uomo che vuol giungere con vero fanatismo a una mèta quale che sia e per questo non s'accorge delle macchie che gli imbrattano le mani tenaci. Uomini veri, benchè caricaturali, benchè scontorti (non poteva egli rinnegare le virtù del caricaturista...), si trovano anche nella sua satira che s'intitola « Maschere », dove il protagonista è un debole conte, imbevuto di strambe teorie comuniste. La satira vuole anche far vedere come in ogni paese vi sieno tipi di aristocratici a cui piace tentare il pericoloso gioco nelle fumisterie del comunismo.

Questi ultimi lavori teatrali di Kisbán (non, attenti, di Bánffy!) sono stati rappresentati a Budapest allorchè la vecchia capitale dell'Ungheria unita all'Austria divenne la capitale d'una nazione indipendente sebbene atrocemente mutilata. E volore e no, qualcosa c'era di politico in essi, un presagio almeno.

I magnati ungheresi di origine transilvana credono d'avere in sè l'anima di qualche antico principe regnante, e insieme, l'anima d'un artista. E ciò vale naturalmente anche per Miklós Bánffy, il quale è però un *europeo* nel senso largo della parola, che ha perfezionato i suoi studi, specialmente in Italia dove prima della guerra trascorreva ogni anno settimane e mesi, in Italia la cui grandezza d'arte ebbe riflessi nella sua creazione. Ma nell'occidente portò intatti i suoi sogni d'arte e lo spirito orientale; ed a casa sua trascinò a catena una cultura perfetta e direi quasi raffinata, ch'egli poi ridusse a una pasta unica ma di molti sapori, condita specialmente di idealità magiare, di mentalità magiara.

E un po', come ho avvertito, ha dovuto subire la sorte degli altri magnati, i quali tutti, chi più chi meno, han dovuto sempre trascinarsi sulle strade non facili della vita pubblica, e dovettero accettare almeno di cingere il cilicio di deputato. Bánffy giunse più in alto: fu Ministro degli Esteri, della indipendente ma tagliuzzata Ungheria, quando, dopo la cosidetta « pace di Trianon », tutti i possedimenti del Conte di Transilvania passarono sotto la signoria dei rumeni. E sotto il suo dicastero fu stipulato il «Concordato di Venezia», primo passo dell'amicizia italo-ungherese dopo la guerra. Il concordato era un po' il riflesso della sua stima senza termini verso lo spirito italiano. Dopo si ritirò dalla politica, e anzi rinunciò alla cittadinanza magiara, e, tornato nelle terre avite, si fece cittadino rumeno. Restarono in molti a stupirsi di questa decisione; e non fu trovato il bàndolo della matassa, mentre una fitta rete di pettegolezzi fu tessuta sul nome di Bánffy. Ci fu chi pensò ch'egli, abbandonata l'alta carica, volesse continuare una politica estera, cercando soluzioni matrimoniali fra re e principi più o meno vicini, in ciò seguendo il vecchio insegnamento dell'Austria che proprio col tramite dei matrimoni d'altissimo lignaggio badava a stringere le maglie della sua potenza; e però si congetturava sull'intento suo di ricostruire l'antico splendore dell'Ungheria... Chi può saperlo? Certo è che l'interessato — uomo politico, scrittore, statista, pittore — non ha nè smentito nè confessato mai. Ha lasciato che ciascuno dicesse la sua, mostrando il più assoluto disinteresse. Ed è sparito dalla vita pubblica. Si potrebbe dire, con frase tipicamente ungherese, che egli è seppellito in Transilvania, e lì lavora. Scrive, dipinge, organizza. E' opera sua l'organizzazione dei giovani scrittori di Transilvania. Egli che conobbe il successo europeo con le sue opere letterarie ha riunito intorno a sè gli esordienti. E li ànima, li aiuta anche materialmente, a percorrere le strade della conquista, proprio laggiù dove i valori della tradizionale letteratura magiara sono stati minacciati di dissolvimento dal cataclisma e dalle conseguenze della guerra mondiale. E così in Transilvania è sorta una nuova letteratura, che però non è più, in tutto, quella che si allaccia alle originarie radici della madrepatria, e piuttosto è letteratura di minoranze, la quale persegue (e deve perseguire) nuove e particolari mète. Si tratta insomma di scrittori divenuti minoranza nella terra degli avi. Il resto s'indovina.

« — Dieci anni fa non esisteva una letteratura magiaro-transilvana — disse il Conte Bánffy una volta. — E' sorta invece da allora, come un rivolo improvviso e fresco sul vollo del caos. Dieci anni fa la Transilvania non aveva nè case editrici, nè riviste, ne un suo pubblico proprio, poichè tutto giungeva, prima, da Budapest. Ci si trovò dunque davanti a una soluzione difficile, anche perchè la parte intellettuale del paese è emigrata a Budapest. Ma pure qualcosa c'era sotto le rovine: il gorgoglio, ecco, d'un rivolo sperduto... ».

Il Conte Miklós Bánffy ha «scoperto» il misterioso gorgoglio e per questo e non per altro è ritornato in Transilvania. Per allargare il letto al rivolo magiaro, per incanarlo, per dargli infine una forza magiara!

Ha avuto collaboratori preziosi — è vero — scrittori esimi, organizzatori pronti. E quella nuova letteratura è oggi rispettata, valutata al suo giusto punto anche nella patria ungherese...

C'è in ultimo da osservare che il Bánffy non affaccia mai di proposito nelle opere sue di scrittore i problemi della terra dove è nato e dove vive. Poi che codesto è compito della nuovissima generazione, se lo voglia tentare. Anche se oggi la Transilvania appartiene ai rumeni, la personalità di Bánffy scrittore — anzi di Miklós Kisbán — non s'è mutata in nulla; egli è voluto rimanere l'artista d'incredibile cultura e di molta fantasia, alla ricerca di sempre nuovi problemi umani.

Ignazio Balla

Proteste del pubblico berlinese contro una scena troppo realista

VIENNA, 28

Al teatro *Renaissance* ieri sera il pubblico ha energicamente protestato contro la messa in scena troppo realistica di un lavoro americano dal titolo « Myra Bolette » che ricostruisce la vita nelle prigioni americane. Il pubblico non ha saputo assistere indifferente ai maltrattamenti inflitti a una detenuta presa a calci e trascinata di peso fuori del laboratorio. Le grida di dolore imitate benissimo dall'attrice hanno finito coll'essere coperte dalle proteste degli spettatori. Sebbene nessuno fosse in grado di dire se nelle prigioni americane le detenute siano proprio trattate a quel modo o no, si urlava: « Basta! Questo non è vero! Mistificatori! ». Parecchi spettatori hanno abbandonato il teatro.

In attesa della "Vedova scaltra„

Un colloquio col Maestro Wolf Ferrari

ROMA, 28

Ore 15: prove dell'azione coreografica della « Vedova Scaltra ». Parti principali, scuola di ballo, ecc. in palcoscenico. Luci brillanti sul palco, penombra in platea. Alla ribalta è allineato lo stato maggiore con a capo il M.o Wolf-Ferrari. Vicino a lui il librettista Mario Ghisalberti, poi i maestri Marinuzzi, Santini, De Angelis, il Conte Valmarana Direttore della Casa Sonzogno, lo scenografo Pieretto Bianco, il direttore delle scene Govoni, ecc. Da una parte il pianoforte che sotto le rapide dita del suonatore martella i ritmi musicali. In fondo alla scena le allieve della scuola di danze del Teatro Reale dell'Opera provano l'ultima scena dell'opera. La scena, diciamo così, del verdetto, quella in cui la vedova di « Stefanello dei Bisognosi », sceglie fra i quattro pretendenti, il « Conte di Bosco Nero », perchè... « el re compatriota... e po e po, al cuor no se comanda ».

Preparazione febbrile

Lavoro intenso e convulso quindi, di prove e riprove, fermate e ritorni. Cantanti che accennano a mezza voce, spiegando sugli acuti, fra il movimento di artisti e danzatrici, con l'autore che ad ogni istante scatta in piedi per correggere una mossa modificare un gesto. Così Wolf-Ferrari ci riceve — durante una prova tanto importante venendoci incontro a braccia aperte come per iscusarsi.

Prende subito a parlare come se illustrasse un quadro:

— Scena ultima, ultimo atto. Là... « Rosauro » che scende dal «balcon», prima «Marionetta », i quattro pretendenti, poi... (battendo il tempo) uno, due, tre.... così va bene, «proprio ben». Dietro — rivolto a noi — il coro, in fondo, come si vede, l'azione coreografica. « Proprio ben...» tre, quattro.

Un po' con noi, molto con gli artisti, Ermanno Wolf-Ferrari, si divide fra tutti e per tutti ha una parola, un suggerimento, un consiglio. La prova ormai è finita. Il sole romano chiama il maestro all'aria aperta, ed egli ci invita a passeggio lungo la via Nazionale verso Piazza Venezia. Sono con noi la sua gentile signora, il librettista Mario Ghisalberti ed il comm. Valmarana.

— Alla vigilia ormai del grande avvenimento ci vuol dire, maestro, come nacque in lei il desiderio di musicare la « Vedova Scaltra »?

— Perchè mi piaceva. Semplicissimo. Perchè leggendo la commedia, e badi che la lessi quando ancora ero ragazzetto, mi parve che la musica nascesse da sè, non so per quale nascosta verità. O meglio le virtù si spiegano subito: perchè per me la commedia goldoniana era già musica. Infatti è la musica che precede la parola e quindi l'azione. Anche chi non è musicista ha in sè una qualche espressività musicale per cui la sua anima, ad una data sensazione, si spiritualizza cantanto. La commedia appariva in me già in veste musicale. Non restava quindi che riprodurre questa veste.

— Non certo cosa semplice.

— Ma nemmeno difficile, quando si trascrive quello che si sente senza ricorrere ad artificiosità architettoniche. Perchè dia retta a me — e così dicendo ci prende sotto braccio e si avvicina di più quasi che temesse di essere udito — in fatto di musica non creda a tante evoluzioni. Quali, quali evoluzioni? Mi dica lei.

Cuore e cervello

Poi si discosta, si ferma un momento, alza le mani ad una stessa altezza, indici e pollici congiunti a forma di anello, come se tenessero fermi due punti distinti.

— Cuore e cervello. Nessun predominio del secondo sul primo. La melodia si eleva, non scende. Prima di ragionare, di entrare nello spirito della azione, alla sola parola, la melodia già nasce, ma da sè, dirò quasi in sintesi.

— Di modo che, maestro, l'opera nacque di getto, in pochi mesi, dovremmo dire in poche settimane.

— Adagio, adagio. Non è detto che la prima impressione sia sempre indiscutibilmente buona anche se indovinata. E metta che può anche non essere indovinata. Tempo ce ne vuole per tutto. La commedia goldoniana c'era, io la sentivo sì nella sua veste musicale, ma occorreva il libretto. Ed anche il libretto di un'opera richiede un qualche tempo.

— Relativamente breve, maestro — prende a dire Mario Ghisalberti. Tenuto conto — prosegue a noi più stretto ed a voce bassa — che mentre io scrivevo lui già componeva la musica. E Wolf-Ferrari, in fatto di esigenze artistiche non è molto facile. Con uno spirito di collaborazione — riprende a voce più alta — che andava... dalle sei del mattino alle dieci di sera se non a mezzanotte.

— Ma come nacque questa « Vedova Scaltra »? Capisco che lei ne sia stato... innamorato fin dalla nascita, ma pure un giorno deve essersi detto: Voglio musicare la «Vedova Scaltra ». Insomma ci deve essere stato un movente, una decisione derivante da un avvenimento.

— L'avvenimento infatti ci fu: una colazione a Venezia, in casa del comm. Ostali, Presidente della Casa Sonzogno, una domenica del gennaio 1929. Si parlava di Goldoni del quale sono innamorato, e in modo speciale della « Vedova Scaltra », della quale ero, come lei dice.... innamoratissimo. Sento di essere un goldoniano per la pelle. Io rifuggo da ogni esteriorità, da ogni luce, anche quella di palcoscenico, mi piace di starmene appartato, al lavoro, proprio come il grande Goldoni, con la differenza che io sono... piccolo. Ma torniamo a quella domenica del 1929 in casa Ostali. Dunque si parlava, a colazione, della « Vedova » ed io mi accaloravo intorno alla sua espressività musicale. Ad un tratto il comm. Ostali si alza ed esce dalla stanza. Dopo pochi minuti rientra e mi dice: Ho telegrafato al librettista perchè venga subito a Venezia. Mario Ghisalberti domani sarà qui.

— Infatti — prosegue Ghisalberti — una domenica di quel freddissimo gennaio 1929, rientrando a casa alle sette di sera, trovai un telegramma che diceva: « Wolf-Ferrari desidera parlarle stop Venga subito Venezia Ostali ». Sapevo chi fosse Wolf-Ferrari, ma non avevo il piacere di conoscerlo, perciò mi domandavo che cosa egli volesse da me. Basta: bisognava partire. Come ho detto era di domenica, le banche erano chiuse e dovetti fare... un buffo, per poter partire. Ricordo che nella fretta sbagliai prendendo l'impermeabile in luogo del soprabito, e faceva un freddo da morire. Ma alle 8.30 ero in treno.

Come nacque il libretto

La mattina dopo, alle prime luci dell'alba, sotto i candidi fiocchi che infioravano la mia bella Venezia, già bussavo alla porta di casa Ostali.

Venni subito ammesso alla presenza del nobile gentiluomo veneziano il quale mi domanda: « Conosce lei la « Vedova Scaltra » di Goldoni? — Mai conosciuta perchè mai letta » — « Allora eccola qui, la legga e voglia favorire da me questa sera ».

A mezzogiorno ero di ritorno in casa Ostali dove trovai anche il Maestro Wolf-Ferrari. La sera il libretto era tracciato. La notte non si dormì: nè io nè il musicista. Io vedevo l'azione, lui sentiva la musica. Ci unimmo subito, dovrei dire il giorno appresso, e lavorammo insieme per qualche tempo, prima a Torino, poi a Rapallo, in riva al mare, dalla mattina alla sera, dalla sera alla mattina. Nell'aprile del '29 il libretto era terminato. Qualche mese dopo anche la musica. Poi in brevissimo tempo la partitura.

— Ed ora tutto è pronto per il battesimo della creatura prediletta. Avvenimento tanto atteso da tutta Roma.

— Da tutta Italia — aggiunge Ghisalberti.

— « Anca da Venezia » — conclude Wolf-Ferrari. — E adesso tolemo un cafè soto sto bel sol de Roma e così la benedizion del bon Dio...

La motonave "Maria Grazia„ continua a bruciare

NAPOLI, 28

Durante tutta la notte il comandante del porto ha seguito attraverso i dispacci della radio le sorti della motonave *Maria Grazia*. All'alba è stato inviato sul posto un rimorchiatore di salvataggio, il *Romano*, fornito di apparecchio radiotelefonico. La stazione radiotelegrafica di San Vincenzo si è tenuta costantemente in contatto con il rimorchiatore che giunto sul posto ha trovato la motonave in fiamme. I potenti getti delle pompe non sono riusciti a nulla, data la violenza dell'incendio. Il carico è da considerarsi completamente distrutto. Il bastimento è un rogo ed oramai non ne rimane che la carcassa che brucia senza accennare alla fine. L'equipaggio è tutto salvo.

Al momento dell'incendio furono gettate a mare le ancore e tutte le catene allo scopo di immobilizzare la nave. Le catene e le ancore però non hanno raggiunto il fondo che è molto profondo in quel punto e non è possibile salire sulla nave. E' stato così deciso di rimorchiare la *Maria Grazia* a Messina dove i fondali sono più profonde e le catene non impediranno la navigazione al bastimento. Il rimorchio sarà effettuato dal *Romano* e l'equipaggio si recherà anche esso a Messina a bordo del rimorchiatore.

La morte del prof. Vittorio Ascoli

ROMA, 28

Nella sua abitazione in via Nizza è morto il prof. Vittorio Ascoli, illustre medico e direttore della Clinica medica della R. Università. La scomparsa dell'illustre clinico ha destato larghissimo rimpianto e profondo cordoglio fra i numerosissimi ammiratori e discepoli.

Il tragico incendio sulla via Ostiense

Un altro morto

ROMA, 28

L'impiegato Francesco Marra, ad detto al controllo doganale sulla via Ostiense, rimasto ieri gravemente ustionato nell'incendio di un capannone, è morto dopo atroci sofferenze nell'Ospedale dove era stato ricoverato. L'altro infelice rimasto carbonizzato è stato identificato per tale Vincenzo Nardi di anni 75.

I transvolatori dai Principi di Piemonte

Entusiasmo di folla - La visita alla Fiat e alla Casa del Littorio

Il conferimento della cittadinanza torinese a Italo Balbo

TORINO, 28

Malgrado la mattinata piovosa, una grandissima folla è radunata sul percorso che da via Secchi porta a Palazzo Reale per attendere il passaggio del generale Balbo e dei transvolatori diretti alla udienza dei Principi di Piemonte.

Alle 10 circa il corteo muove dal l'albergo, e si snoda atraverso la Piazza Carlo Felice da dove salgono i primi vibranti alalà. A Piazza Castello, dietro i cordoni formati dal IV Reggimento Bersaglieri, si assiepano Avanguardisti e Balilla.

L'udienza a Palazzo Reale

La vastissima Piazza antistante a Palazzo Reale è invece gremita dalle Piccole Italiane e dalle scolaresche che al passaggio del corteo gettano fiori a profusione. Tutti gli appartenenti alle organizzazioni del Regime tributano vivissimi applausi al Ministro ed ai suoi compagni che ringraziano vivamente commossi.

Giunti a Palazzo Reale i transvolatori vengono accolti dai dignitari di Corte. Il generale Balbo è subito introdotto presso il Principe e la Principessa di Piemonte che si trattengono con lui con vivissima cordialità in animata conversazione. Quindi i Principi ricevono lo Stato Maggiore. Vengono poi introdotti alla presenza dei Principi gli equipaggi per i cui componenti i Principi hanno amabili parole.

Durante il ricevimento, espressamente pregato a ciò dal generale Piccio, presente alla cerimonia nella sua qualità di presidente dell'Aero Club d'Italia, S. A. R. il Principe di Piemonte, alto patrono dell'istituzione, consegna a Italo Balbo una targa d'onore, la prima assegnata dall'Aero Club.

Dopo l'udienza a Palazzo Reale, i transvolatori passano attraverso la loggetta reale detta di Carlo Alberto, nel palazzo del Governo dove sono convenute ad attenderli tutte le autorità civili, al cui balcone centrale Italo Balbo, dopo aver ricevuto l'omaggio floreale della bimba del Prefetto Ricci, si affaccia accogliendo con cenni di ringraziamento e con il saluto romano l'omaggio della folla enorme stipata in Piazza Castello.

Tra un ondeggiare di vessilli e un clamore assordante di musiche e canti, sale all'indirizzo del Ministro l'omaggio devoto e deferente di tutta la moltitudine, la quale vuole attestare così la sua devozione entusiastica al Duce il cui nome viene invocato ripetutamente.

Balbo parla alla folla

Il Ministro saluta il popolo torinese, dicendosi dolente di non avere voce sufficiente per farsi udire da tutti e vorrebbe ringraziare degnamente la Regal Torino, metropoli del motore, che sa dato il cuore d'acciaio agli apparecchi atlantici ed ha offerto ai transvolatori il palpito del suo grande cuore. « Se la nostra impresa — continua il Ministro — ha servito in un momento di crisi economica a risollevare lo spirito della nazione italiana, se l'impresa ha ridato all'Italia un'ora di più alta fede e di più intensa passione nazionale, gli aviatori sono largamente ripagati di tutte le avversità che hanno dovuto affrontare; essi sentono di aver compiuto il proprio dovere di italiani. L'impresa atlantica ebbe l'onore di essere definita folle dai soliti sedentari, allorchè era in preparazione. Questo oggi ci fa sorridere. Nulla è inosabile in Italia nei campi del lavoro e dell'ardimento, allorchè il Capo del fascismo dà ai suoi fedeli la parola d'ordine.

S. E. Balbo conclude affermando che tutti i soldati di terra, di mare e del cielo dell'Italia fascista sono pronti a dare la vita per la Patria. Occorre applaudire non le persone, ma l'idea che esse incarnano, ed elevare i gagliardetti e gridare tutta la propria fede nel Duce e nel fascismo. « Cittadini! — dice il gen. Balbo — gli aviatori transatlantici vi salutano e vi invitano a gridare: *Viva il Re!* ».

Una lunga ovazione saluta la fine del discorso dell'on. Balbo che si affaccia più volte al balcone, mentre le musiche intonano gli inni patriotici e si inneggia a Balbo e al Duce.

Alle officine Fiat

Partendo da Piazza Castello S. E. Balbo, dopo avere accolto l'omaggio della popolazione si è recato in corso Dante alle officine Fiat, costruzioni aeronautiche. Dinanzi agli stabilimenti erano convenuti tutti gli esponenti della grande azienda torinese, per salutare il Ministro ed i trasvolatori. Il sen. Giovanni Agnelli, il prof. Valleta e gli ingegneri dirigenti i reparti tecnici della Fiat motori di aviazione, hanno fatto da guida al generale Balbo ed ai suoi compagni di volo. Nelle officine i visitatori si sono soffermati lungamente nei vari reparti, compiacendosi della attività fervida che vi regna. Il Ministro e gli aviatori si sono recati quindi nel cortile centrale delle officine dove le maestranze adunate precedentemente, hanno accolto con alalà il capo degli aquilotti oceanici.

S. E. Balbo ha rivolto a tutti i presenti, in particolar modo alle maestranze operaie della Fiat un discorso spesso sottolineato da vivi applausi. Il Ministro si dichiara spiacente per non essere oggi nelle condizioni fisiche uguali a quelle di ieri, perchè avrebbe voluto portare a nome suo e dei camerati suoi della squadra aerea transatlantica lo stesso commosso saluto di ringraziamento che ha ieri portato agli operai della «Savoia Marchetti». Egli dirà soltanto poche parole che escono dal suo cuore di aviatore. La transvolata atlantica è stata compiuta con una fortuna superiore alle previsioni. Si prevedeva di lasciare molte vite sul cammino che per la prima volta era osato da una squadra di velivoli. Per fortuna l'impresa si è chiusa con una percentuale di vite molto modesta. Egli perciò sente il dovere di dire, da uomo a uomini, lealmente, che il trionfo dell'impresa è dovuto anche all'opera delle maestranze torinesi. I motori della «A. 22 R.», che sono stati portati sugli apparecchi, hanno funzionato a perfezione. Nei momenti più duri, quando al motore era affidata la vita dei transvolatori, il loro pensiero, nelle immensità oceaniche, è corso agli operai della Fiat, che hanno creato l'ordegno con tanto amore e con tanta tecnica, e all'ideatore che con tanto ingegno lo ha concepito.

Il ringraziamento ai collaboratori

A tutti gli amici e collaboratori dell'aeronautica egli invia una parola di ringraziamento aggiungendo: « Vi sono destini diversi. La nostra vita è differente: ma noi siamo strettamente uniti nel duro lavoro di ogni giorno per il trionfo delle ali d'Italia. Voi conoscete forse le asprezze della vita civile, la quale attraversa in questo momento e in tutto il mondo una profonda crisi economica. Noi conosciamo l'insidia della morte pronta a ghermirci in ogni momento. Ma, come voi nulla temete dinanzi al vostro destino, così noi non ci spaventiamo davanti al nostro. Siamo pronti a continuare la bella battaglia intrapresa perchè così vuole l'Italia, così vuole il fascismo ». (Applausi, grida di viva il Duce, viva il fascismo !).

Il gen. Balbo ricorda come gli equipaggi abbiano traversato l'Oceano Atlantico in camicia nera, perchè vollero affrontare il destino a bandiera spiegata, con la divisa dell'Italia giovane. Il fascismo — egli dice — deve essere un'idea formidabile, se spinge gli uomini che possono restare comodamente in poltrona ad osare imprese difficili e portarsi alla testa di tutti, verso la morte anche, per compiere il proprio dovere nel nome dell'Italia.

L'accenno alla nuova impresa

S. E. Balbo così termina il suo breve discorso: « La vittoria è raggiunta, ma l'Italia non si ferma. Noi speriamo che da questa vittoria la vostra magnifica industria abbia a trarre, in un vicino domani, una grande prosperità. Non bisogna fermarsi. Altri cimenti ci atendono. Mi auguro di rivedervi presto in questo stesso anno e nel giorno in cui celebreremo la seconda grande vittoria delle ali di Italia. - Per il Re e per il Duce, a noi ! ».

Una ovazione ha accolto la fine del discorso di S. E. Balbo. Quindi il Ministro ed i suoi compagni, invitati dalla presidenza della Fiat hanno partecipato ad una colazione insieme con le autorità cittadine ed un folto gruppo di operai che avevano attivamente collaborato alla costruzione dei motori dell'«S. 55». Allo spumante il sen. Agnelli ha rivolto al Ministro Balbo il saluto di tuti i dirigenti e degli operai della Fiat, orgogliosi di avere dato il potente mezzo sufficiente ai cuori audaci dei volatori per superare le difficoltà asperrime dell'Atlantico. Il Ministro ha risposto vivamente ringraziando.

Alla Casa del Littorio

Alle ore 16 i transvolatori atlantici hanno visitato la Casa del Littorio, dove sono stati ricevuti da tutte le gerarchie fasciste con alla testa l'ispettore del Partito gen. Mastromattei. Il gen. Balbo si è recato nella grande palestra della Casa del Fascio dove erano convenute le rappresentanze di tutti i gruppi rionali dei Fasci della provincia e delle associazioni fasciste. Dinanzi a questo pubblico che ha accolto con alalà l'apparire del Ministro, il generale Mastromattei sa pronunciato parole di omaggio consegnando ad Italo Balbo una artistica grande medaglia. Il generale Balbo ha risposto ringraziando con cuore di fascista e con entusiasmo di commilitone.

Dopo questa breve cerimonia, gli ospiti si sono recati a Palazzo Madama dove erano convenuti numerosi invitati. Il podestà conte Thaon di Revel ha preso immediatamente la parola, pronunziando un discorso col quale ha annunziato il conferimento della cittadinanza onoraria al gen. Balbo. La lettura della motivazione che riassume le benemerenze militari e fasciste del Quadrumviro, cui è stata offerta una artistica targa recante la deliberazione, è stata salutata da vivissimi applausi.

Il gen. Balbo ha risposto con brevissime parole ringraziando il Podestà per l'alta distinzione. Fra le autorità che hanno reso particolare omaggio al Ministro dell'Aviazione è stato il console di Bulgaria il quale, porgendo le sue deferenti attestazioni, gli ha nel contempo presentato gli studenti bulgari che attualmente frequentano l'Ateneo torinese. Salutati ancora una volta dagli alalà del pubblico, i trasvolatori sono poi rientrati al loro albergo.

Nessun viaggio di Bethlen

BUDAPEST, 28

Viene amentita da fonte competente la notizia pubblicata dai giornali secondo la quale il Presidente del Consiglio conte Stefano Bethlen intraprenderebbe nella prossima settimana un viaggio all'estero, e precisamente a Roma e Parigi.

SPIGOLATURE

Gli studi sull'architettura gotico-aragonese in Sardegna dal XIV al XVII secolo non hanno fatto progressi in questi ultimi tempi. Per chi voglia riprendere l'indagine, dopo la breve illustrazione che lo Scano pubblicò or sono ventitrè anni, Carlo Aru formula nella rivista *Mediterranea* tre problemi fondamentali. 1) Gli elementi che sono accertati o che potranno essere ancora raccolti in Sardegna autorizzano a considerare la architettura sarda del Rinascimento come un ramo che si distacca senza specifici caratteri suoi, dal tronco spagnuolo? 2) E' possibile la precisa datazione di qualche monumento, sia fra i prototipi schiettamente spagnuoli, sia fra le imitazioni indigene, in modo che resti determinata nel tempo quella ancor vaga attività costruttiva che sul chiamarsi genericamente «aragonese» e che soffocò ogni altra tendenza artistica fino all'espandersi del barocco? 3) Se gli architetti sardi non conobbero di regola le forme del Rinascimento, non è possibile riconoscere anche nell'opera loro qualche consapevole reazione al gotico dilagante, con accoglimento di influssi diretti del Quattrocento e del Cinquecento italiani? Un documento cagliaritano del 22 aprile 1580, pubblicato dallo stesso Aru, porta un contributo alla soluzione del secondo e terzo problema. Fissa intanto una data, che è da considerare preziosa in un campo dove mancano gli elementi cronologici sicuri, propria per un monumento che è indicato generalmente come il primo, in ordine di tempo e di importanza, fra le costruzioni gotico-aragonesi dell'Isola: la cappello del Rosario nella chiesa di S. Domenico. Questa chiesa, come è provato dal documento e da facili accertamenti tecnico-stilistici, non è una costruzione eseguita di getto. La sua datazione precisa — poichè il documento la attesta in costruzione durante l'anno 1580 — dimostra come le influenze italiane, pur timide e incerte fra il prevalere delle forme tradizionali, si affermassero tuttavia nella modesta attività di due « picapidres » locali.

In mezzo agli assalti che subisce la coltura classica, uno spettacolo riconfortante offriva, giorni or sono — scrive il *Figaro* — la sala di Jeno. Per invito dell'«Association des laureats du concours genèrale», di cui il segretario generale è lo scrittore Huberto Morand, un numeroso pubblico era accorso per sentire uno dei maestri più eminenti della Sorbona, Girolamo Carcopino, dipingere i paesaggi latini dell'«Eneide». Era l'ultimo episodio del bimillenario virgiliano. Per affermarne il successo, alcuni dei più attivi fautori dell'alleanza latina erano intervenuti, fra cui il conte Manzoni, ambasciatore d'Italia. E presso di lui, due accademici, Albert Besnard e Pietro de Nolhac del comitato Francia e Italia. Nella sala intervennero molti giovani, delegazioni dei grandi licei, laureati di ieri e di domani. La conferenza del prof. Girolamo Carcopino fu limpida, perfettamente ordinata, piacevole ad ascoltare. Il Carcopino non legge, improvvisa, guarda i suoi uditori, domina bene il suo soggetto. Aiutandosi con proiezioni, ha illustrato i luoghi in cui il poema di Virgilio colloca i fatti e le gesta di Enea dal suo sbarco sulla riva latina. Fece, per così dire, della topografia poetica. Abbiamo con lui seguito sul terreno l'azione degli ultimi canti dell'«Eneide». Le spiegazioni precise del conferenziere, i documenti che proiettava in appoggio illuminavano le oscurità, permettevano di meglio comprendere gli episodi celebri. Le congetture diventavano evidenze. La leggenda perdeva mistero, senza perdere prestigio, così che l'omaggio a Virgilio diventava omaggio alla verità ed alla poesia.

*

Una società costruttrice di Neuss, cittadina industriale della Germania, ha ideato una nuova forma di casa economica di rapidissima attuazione nella quale i soli materiali impiegati sono rappresentati da acciaio e paglia. Gli abitanti di Neuss hanno visto sorgere nello spazio di pochi giorni una solida costruzione, in acciaio i cui muri sono stati formati da blocchi di paglia pressata e preparata in modo da renderla refrattaria al fuoco. I muri così costruiti sono stati quindi rivestiti da uno strato di cemento sia internamente che esternamente. Gli ideatori del nuovo sistema assicurano che questo edificio è di gran lunga superiore ai soliti per quanto riguarda l'isolamento. Pare che la paglia così confezionata non lasci passare i rumori esterni: queste abitazioni sono per conseguenza molto indicate per i nevrastenici e per tutti coloro che non tollerano il fracasso stradale. Alcuni spiritosi osservarono che questo sistema di costruire è in stretto rapporto con quello usato dall'uomo delle età primitive, il quale si ricoverava nella capanne; si capisce che gli ingegneri moderni hanno mezzi più perfezionati... L'edificio di Neuss è capace di 42 appartamenti nei quali troveranno posto famiglie di operai e anche di piccoli impiegati. La casa del resto è provvista di tutte le comodità moderne, dal calorifero al bagno e al bucataio. Sull'architettura della medesima, poco ancora si può dire non essendo le refiniture ancora complete. Il prof. Fisher di Essen, progettista, ha raccomandato di rompere il meno possibile i blocchi di paglia un po' per economia e un po' per dare maggior solidità alle pareti. Gli appartamenti di due camere ed accessori verranno affittati a 30 franchi il mese. Quelli di tre camere ed accessori non dovranno costare più di 30 marchi. L'ing. Fisher assicura che nonostante il cattivo momento per costruire il costo della casa di paglia non supererà i marchi 22,85 per metro cubo. — Così la «Kolnische Zeitung ».

CRONACA DI VENEZIA

COSE D'ARTE

Restauri di chiese e di palazzi

Riprendiamo l'argomento degli stanziamenti del Comune per il 1931, ricavati dagli introiti della tassa d'ingresso al Palazzo Ducale, per accennare ad altre iniziative e provvedimenti destinati alla conservazione e ai restauri d'insigni monumenti veneziani.

Premettiamo che il Comune continuerà a contribuire ai delicati restauri della Basilica di San Marco, ai quali attende con lodatissima esperienza e passione il proto della Basilica stessa ing. Luigi Marangoni, a quelli della Cappella del Rosario a San Giovanni e Paolo, che si sperano presto compiuti, e ai lavori di riattamento di alcune chiese veneziane, fatti per conto e sotto la direzione della Sovrintendenza all'arte medievale e moderna. Fra questi ultimi conviene segnalare per la loro importanza quelli delle chiese di San Zaccaria, di San Polo e della Madonna dell'Orto.

S. Zaccaria, S. Polo, la Madonna dell'Orto

Nella chiesa di San Zaccaria i restauri, condotti dall'architetto Forlati, riguardano particolarmente la famosa cappella di San Tarasio, già presbiterio ed abside della chiesa primitiva, dove vennero rimessi in luce i preziosi affreschi di Andrea del Castagno, il poderoso artista che si notevole influenza ebbe sulla pittura veneziana del 400.

La chiesa della Madonna dell'Orto è stata fortunatamente liberata dagli infelici restauri del 1874, che deturpavano l'originaria euritmia dell'interno con false decorazioni pittoriche al le pareti e al soffitto, ai capitelli ecc., sicchè presentemente in semplicità di contorno sfolgorano le colossali tele di Jacopo Tintoretto, che tanto dotò la sua chiesa, ornatovi già soffocati dalla pesante policromia del restauro.

Per la chiesa di San Polo, ognuno con un semplice colpo d'occhio può convincersi di quanto l'abbia trasformata il restauro, restituendole, in luogo del freddo e squallido soffitto neo-classico, l'originario e leggiadrissimo tetto a carena, e riaprendo sul fianco le stelle finestre archiacute laterali alla magnifica porta della bottega dei Bon.

S. Caterina e S. Elena

Una chiesa, per cui si dovrà far qualche cosa, è quella di Santa Caterina, che ora giace in uno stato labente e indecoroso, perfino colle finestre sprovviste di vetri, sicchè piove sulle preziose tele del coro pensile. La gemma pittorica di questo tempio, lo Sposalizio di S. Caterina, una delle più celebri e luminose tele di Paolo Veronese, è provvisoriamente alla Galleria dell'Accademia al sicuro dall'incuria e dai danni.

Certo che il problema della conservazione delle chiese veneziane, preziose raccolte delle migliori opere d'arte, è problema gravissimo, insufficienti come sono i mezzi ordinari a provvedervi. Molti parroci e più sacerdoti si son dati d'attorno per fiancheggiare, di accordo colle fabbricerie, l'opera della Sovrintendenza mediante sottoscrizioni ed offerte. Per la chiesa di Santa Caterina non sarebbe forse inutile che un comitato di vecchi allievi del glorioso convitto si stringesse per cooperare al ripristino di quella che è stata la loro chiesa e alla quale si uniscono tanti ricordi della loro prima giovinezza.

Da parte del Municipio si provvederà a continuare il ripristino della chiesa di Sant'Elena, cui attende l'ing. Scolari. Compiuto il restauro della cappella Giustinian, la seconda a destra, sarà iniziato quello della cappella di Santa Francesca Romana, che è alla sinistra, dove è stato già rimontato il bellissimo portale del Rinascimento che giaceva al fondaco dei Turchi. E a questo proposito ci si permetta un'osservazione. Si sarebbe lieti di vedere le parti già restaurate di questo splendido monumento, in austera semplicità e non pavesate di oleografie dozzinali o di arredi meschini.

Ca' Pesaro e il Palazzo Farsetti

La voce di allarme levata mesi fa alla Camera dall'on. Gray sulle precarie condizioni di statica di alcuni edifici veneziani comprendeva anche, se ben si ricorda, il massiccio palazzo Pesaro, la mole frastagliata e fantastica a specchio del Canalazzo che più che una dimora di privati sembra una reggia di principi. Sebbene a palazzo non corra al presente nessun serio pericolo, tuttavia fa d'uopo che su esso cresca la vigilanza e si attuino le prime opportune provvidenze. I muri laterali dell'atrio imponentissimo ebbero già un notevole lavoro di rinforzo per merito dell'ing. Scolari; ma ora il pericolo è altrove come è stato recentemente dimostrato da una commissione di esperti incaricata appunto dello studio dell'edificio. Il pericolo rimane della fronte di pietra istriana ha prodotto dei cedimenti più preoccupanti all'angolo destro sul Canale, guardando il Palazzo. Quindi anche per Ca' Pesaro occorreranno soldi e lavoro.

Nel Palazzo Farsetti, sede podestarile, si stanno attuando, sia pur con fondi modesti, alcuni restauri intesi a restituire l'antica dimora dei Dandolo a quella dignità e a quel decoro che impongono la stanza del rappresentante della città e le tradizioni storiche e artistiche del palazzo stesso. L'edificio costruito nel XII secolo dai Dandolo e passato poi per numerose proprietà, fu acquistato nel 1669 dalla nobile famiglia toscana dei Farsetti che v'intraprese un vasto restauro raccogliendovi inoltre, per opera dell'abate Filippo Farsetti, una ricca collezione di calchi in gesso delle più celebri sculture classiche, intorno a cui si costituì la famosa Gipsoteca Farsetti aperta per lo studio ai giovani artisti e che il Canova stesso frequentò giovanetto. Il palazzo è celebre anche come sede dell'Accademia letteraria dei Granelleschi, che fu per qualche tempo, centro della vita intellettuale veneziana e a cui, basterebbero, per degnamente illustrarla, i nomi dei fratelli Carlo e Gaspare Gozzi che ne fecero parte.

Attualmente si lavora a dare assetto decoroso alle sale dell'appartamento d'onore del palazzo, che susseguono allo scalone dei Tirali ornato dagli affreschi di Giambattista Zugno e del Fontebasso, col rimettere in luce l'originale decorazione già coperta da superfetazioni di pessimo gusto, e in onore le belle tele superstiti, quali il *Trionfo di Galatea* dell'Amigoni e *Diana ed Endimione*, che è forse il capolavoro del Guarana. A maggior splendore della sede comunale, saranno qui collocati anche preziosi elementi decorativi sinora negletti in altri edifici di proprietà municipale.

La "Casa di Goldoni"

Sono già note perchè se n'è trattato più volte e diffusamente, le lunghe pratiche del Comune per avere il possesso della p'ttoresca casa gotica, già palazzo Centoni a San Tomà, dove Carlo Goldoni, il principe della commedia, nacque sullo scorcio del Carnevale del 1707 e dove passò la prima fanciullezza avanti d'intraprendere quell'incessante pellegrinaggio pel mondo che, se da una parte non fu sempre facile e lieto, gli valse tuttavia ad accumulare esperienza d'uomini e cose e a cogliere caratteri e tipi, che poi trionfarono sulle scene.

Venezia già prima della guerra aveva pensato a riscattare la dimora di questo suo genialissimo figlio per farne sacrario ove rivivesse il ricordo della sua vita e della sua arte. Allora un comitato di cittadini egregi provvide, incrementando il lascito di Aldo Ravà, tanto studioso dell'opera goldoniana, con offerte, proventi di recite ecc., ad acquistare il palazzetto; ora, dopo tanto tempo, quelli che ancora rappresentano nel possesso il primo comitato, e cioè gli eredi del co. Piero Foscari, la signora Violette Fenton vedova Ravà e il comm. Pellegrini, si accingono a fare le definitive consegne della casa al Comune, perchè vi istituisca la Casa di Goldoni, ove saranno raccolte ad esaltare la memoria del sommo veneziano, ricordi di vita, di teatro, di costume settecentesco. Il Comune provvederà poi naturalmente ai necessari adattamenti. In questo museo particolare, una volta compiuto, saranno adunati prima di tutto i cimeli goldoniani ora sparsi e divisi, le biblioteche civiche e musicali custodite nel civico museo Correr e altrove, più arredi e costumi settecenteschi. Parecchi cittadini, studiosi e ammiratori dell'opera del grande commediografo, si sono già dichiarati pronti a collaborare; sono già offerti di accrescere con donativi la fondazione, da segnalare tra questi generosi la famiglia Morgagni proprietaria del Teatro Goldoni, già teatro di San Luca, sulle cui scene l'avvocato veneziano colse i più ambiti trionfi e la quale donerà la preziosa corrispondenza del Goldoni relativa al teatro di San Luca e conservata nell'archivio del teatro.

A 35 anni da Adua

Riceviamo: «Rievocare Adua la giornata funesta che piombò nel lutto l'Italia, ricordare i morti gloriosi, che sulle ambe africane sacrificarono la loro balda giovinezza, e mantenerne viva la memoria, è un compito doveroso che i Reduci d'Africa di Venezia, da tanti anni assolvono religiosamente con fede e con amore, ed anche in questo trentacinquesimo anniversario non mancano di inviare ai compagni caduti il saluto fraterno, l'espressione immutata di affetto e di rimpianto, oggi e sempre presenti, come fosse di ieri il tragico avvenimento.

Pochi giorni or sono in Milano, il generale Fara, il baldo bersagliere che iniziò la sua carriera coloniale nel 1887 raccogliendo le salme dei caduti di Dogali, che in Libia in cento combattimenti portò gli italiani alla vittoria, e che oggi ancora, onusto di anni e di gloria, veste giovanilmente la divisa di generale fascista, rievocò il sacrificio di Dogali, dove 500 italiani resistettero per lunghissime ore ai 20 mila armati di Ras Alula, immolandosi fino all'ultimo uomo, sparando fino all'ultima cartuccia. Il generale Fara ricordò gli eroi di Ambalagi, la resistenza eroica di Adigrat, e tante altre battaglie coloniali, fino alle ultime, nelle quali tutte, rifulse il valore del soldato italiano, lo spirito di sacrificio, di disciplina, lo sprezzo della vita, l'alto sentimento del dovere comune a tutti gli italiani, di tutti i tempi, di tutte le battaglie, di quelle vittoriose, come di quelle che, non per sua colpa, furono avverse.

Queste rievocazioni, questi sentimenti, questi ricordi, i Reduci d'Africa di Venezia, tennero sempre vivi, e quest'anno più che negli anni decorsi, sono lieti di affermare che non è lontano il giorno in cui la Patria darà la prova tangibile dell'affetto e della riconoscenza verso i gloriosi caduti. I morti di Dogali, quelli di Adua e di tutte le battaglie coloniali, saranno presto ricevuti e glorificati sull'altare della Patria, ed i Reduci sopravvissuti, stretti in una associazione nazionale che li unirà tutti come fratelli, manterranno sempre alto il nome dei caduti, additandoli ad esempio e sprone ai giovani, per le maggiori fortune della Patria nostra.

La Società dei Reduci d'Africa di Venezia, come tutti gli anni nella ricorrenza di Adua, invece di fiori, vuole onorare i Caduti, offrendo la somma di lire 100 a beneficio dei Ciechi di guerra e dei Tubercolotici, somma da dividersi in parti eguali. Il Presidente *Angelo Vidal*.

TEATRI E CONCERTI

MALIBRAN

Oggi, dalle 14, avranno luogo le ultime visioni del bellissimo film sonoro e cantato «Il Principe consorte» interpretato da Maurice Chevalier, mentre nel varietà la Compagnia Teatro della Canzone è al suo ultimo giorno di permanenza fra noi.

Lo "Stormo atlantico", al Malibran

Domani verrà proiettato l'eccezionale film «Lo Stormo Tricolore» documentario ufficiale della grande gesta atlantica compiuta dall'Arma Aerea Italiana guidata da Italo Balbo. Il film che ieri venne presentato in visione a S. M. il Re e al Duce è del massimo interesse, trattando della partenza da Orbetello via via sino ai successivi scali, al gran volo attraverso l'Oceano, ai festeggiamenti di Rio De Janeiro, Genova, Roma ecc.

Eccezionalmente l'apertura del Teatro avverrà domani alle 14.30 e le proiezioni si inizieranno dalle 15 con orario continuato.

ROSSINI

Oggi ultime visioni di «Mawas» drammatiche avventure di caccia grossa all'isola di Borneo al quale seguono due atti comici dei Cartoni animati «Trippatonia fachiro» e «Cani pattinatori». Nel film Luce l'incontro di Calcio Italia-Austria di domenica scorsa a Milano.

In Varietà penultimo giorno della Comp. dei Quadri d'Arte di Bielska, che tanto successo ottiene. Imminente la primizia «Terra Madre» il nuovo film della Cines, parlato e cantato in italiano.

Concerto De Angelis - Valentini al Dopolavoro

Ricordiamo che oggi avrà luogo al «Benedetto Marcello» alle ore 17 il settimo concerto in abbonamento del Dopolavoro provinciale: esecutori il pianista Enrico De Angelis Valentini allievo del M.o Amilcare Zanella, e reduce da brillanti successi riportati in alcuni recenti concerti a Milano ed in altre città.

Il programma comprende la Sonata in do min. di Galuppi in una trascrizione dell'esecutore, due brani di Dussek, la Barcarola di Thalberg, il Notturno in fa min. di Chopin, il Tema con variazioni di Paderewsky, una Suite romantica in tre tempi del De Angelis Valentini e si chiude con alcuni brani di Liszt.

Università Popolare

Il programma di marzo

Ecco il programma del mese di marzo 1931 in cui figurano nomi di oratori autorevoli e competenti nostri e forestieri e temi di viva attualità, che si alternano con altri non meno interessanti di acuta ricerca e con un'attraentissima conferenza-concerto d'un maestro concittadino acclamato in Italia e fuori:

Mercoledì 3, ore 21 — «I tempi del Goldoni»: Prof. Manlio Dazzi, bibliotecario della Fondazione Querini-Stampalia. — Venerdì 6, ore 21 — «Fra gl'italiani di Dalmazia» (con proiezioni): Comm. Mario Nordio, capo-redattore del «Piccolo» di Trieste. — Domenica 8, ore 18 — «La macchina bolscevica come io l'ho vista»: Dott. Guido Puccio, redattore della «Tribuna». — Mercoledì 11, ore 21 (Sala del Conservatorio «B. Marcello») — «La storia dell'organo» conferenza-concerto del Prof. Goffredo Giarda, del Conservatorio «B. Marcello». — Venerdì 13, ore 21 — «Massimo d'Azeglio»: Prof. Marino Szombathely, del R. Liceo «Dante» di Trieste. — Domenica 17, ore 18 — «L'astro e l'atomo»: Prof. Antonio Rota, preside del R. Istituto Magistrale di Venezia. — Mercoledì 17, ore 21 — «La presa di Cufra e i futuri sbocchi del commercio libico» (con proiezioni): Prof. Vittorio Furlan, del R. Istituto Nautico «S. Venier» (per invito della Lega Navale). — Domenica 22, ore 19 — «Come e perchè si scrive un'autobiografia»: Barone Prof. Alberto Lumbroso, pubblicista «Dall'universo» (con proiezioni). Mercoledì 25, ore 21 — «La vita nell'universo» (con proiezioni): Prof. Giorgio Abetti, direttore dell'Osservatorio astro-fisico di Arcetri. — Venerdì 27, ore 21 — «La trasfusione del sangue»: Prof. Angelo Chiasserini, primario dell'Ospedale Civile.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 15 e ore 21: «Americana».

MALIBRAN. — (Cine-Varietà). — Dalle 14: Ultime visioni di «Principe Consorte» e nel varietà addio della Comp. del Teatro della Canzone. Domani dalle 14 «Lo Stormo atlantico», documentario della grande gesta compiuta dagli aviatori italiani.

ROSSINI. — Ore 14: Ultime visioni «Mawas» drammatiche avventure di caccia grossa all'Isola del Borneo. Seguono cartoni animati e nel Luce «L'incontro calcio Italia-Austria». Varietà: Comp. Bielska.

TEATRO DOPOLAVORO. — Oggi, ore 15 (Comp. Goldoni): «Congedo», ore 21 (Fil. Ars Electa): «La porta chiusa».

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — Dalle 14: «Dynamite» poderoso dramma sociale di Cecil De Mille, int. Kay Johnson, Julia Faye; inoltre «Via il gatto topolino balla».

OLIMPIA. — «Eroi del deserto» sonoro, con Reymond Hatton e Charles Birkford. Segue film «Il Re del Barone» (short sonoro) e film Luce.

MODERNO. — Dalle 14: «Troika» colosso sonoro e cantato prot. Olga Tschechowa. Segue cartoni animati.

S. MARGHERITA. — Dalle 14: «Notti di Principi» dramma d'ambiente russo. In varietà addio di Momolo e la compagnia «Momoleto e la suocera».

NAZIONALE. — Dalle 14: «Il Capitano degli Ussari» passionale con Billie Dove. Segue comica dei atti.

ITALIA. — Dalle 14: «La Bodega» (La Fattoria) film sonoro e cantato di grande passionale dal romanzo di Blasco Ibanez.

Onoranze agli ingegneri Coen Cagli e Agustoni

Venerdì sera, nella sede dell'Unione Industriale Fascista, per iniziativa dell'Associazione Industriali di Porto Marghera, sono state rese solenni, affettuose onoranze al gr. u.; ing. prof. Enrico Coen Cagli e al cav. uff. ing. Antonio Agustoni, che in questi giorni abbandonano le cariche di Direttore generale della Società Porto Industriale il primo, e di Direttore del reparto industriale della Società stessa, il secondo, per assumere altri importanti incarichi fuori di Venezia.

La manifestazione, alla quale hanno preso parte tutti gli Industriali di Porto Marghera, è riuscita una calda, vibrante, affettuosa dimostrazione di riconoscenza, di plauso e di affetto di tutti gli industriali della nuova Venezia verso i capi che, sotto la guida geniale e illuminata di S. E. il Co. Volpi di Misurata, hanno saputo realizzare la grandiosa impresa di Porto Marghera e avviarla a così grande e insperato successo.

Il presidente dell'Associazione Industriali di Porto Marghera, ingegnere Ferdinando Vienna, dopo aver dato lettura dei numerosi telegrammi di adesione pervenuti dalle sedi delle Società industriali che hanno a Marghera gli stabilimenti e degli industriali assenti, e fra questi l'ing. De Benedetti, vice-presidente dell'Associazione Industriali; il comm. Barnabò, il comm. Mancini, l'ing. Lussana, l'ing. Salce, l'ing. Pasquali; ha riferito il saluto e la calda espressione di adesione di S. E. Volpi, il quale, impossibilitato a intervenire perchè in partenza per Milano, ha voluto che sia testimoniata anche in tale occasione la sua affettuosa solidarietà verso i suoi eminenti collaboratori.

L'ing. Vienna ha poi espresso agli ingg. Coen Cagli e Augustoni i sentimenti di tutti gli industriali di Porto Marghera nel vederli abbandonare il loro ufficio e la nostra città; e ha voluto ricordare, con felice sintesi, la genesi, lo sviluppo e il successo della grande impresa di Porto Marghera, per testimoniare ai partenti che la loro opera non potrà essere dimenticata da quanti hanno avuto la fortuna di assistervi, nè potrà essere mai il loro nome dissociato dalle fortune che indubbiamente attendono l'avvenire di Porto Marghera.

Infine l'ing. Vienna, ha offerto agli ingg. Coen Cagli e Agustoni due magnifici doni, testimonianza e ricordo dei duraturi sentimenti di amicizia e di riconoscenza di tutti gli industriali di Porto Marghera.

Alle espressioni dell'ing. Vienna, il gr. uff. Giuseppe Fusinato, a nome dell'Unione Industriale e del suo presidente comm. ing. Crocco, forzatamente assente da Venezia, ha aggiunto la calda adesione alla manifestazione delle più grande famiglia degli industriali veneziani, riaffermando che se grande è il rimpianto per la partenza di due eminenti persone che si sono rese benemerite verso la città e verso il Paese grande è pure la somma di ricordi e di amicizie che esse qui lasciano insieme col tangibile segno della loro attività e della loro opera.

Con profonda commozione l'ing. Coen Cagli ha risposto ringraziando per la imponente manifestazione espressagli e ricordando i tempi difficili nei quali, coll'aiuto degli industriali di Marghera, e riandando i tempi difficili dell'opera compiuta e le fortune poi incontrate e riaffermando la certezza di un avvenire sempre più grandioso, ha espresso la sua riconoscenza per l'affettuosa testimonianza della solidarietà degli industriali, che egli considera come il più ambito premio per le sue fatiche.

All'espressione di ringraziamento e di soddisfazione dell'ing. Coen Cagli, si è associato, con commosse parole, l'ing. Agustoni.

Alle due eminenti persone la numerosa assemblea ha rinnovato una vibrante manifestazione di plauso e di affettuosa amicizia.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.50; tramonta alle ore 17.56. — Luna tramonta alle ore 5.25; leva alle ore 13.54. — Primo quarto il 25; Luna piena il 4.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 3.10 e 15.20; Alte ore 8.40 e 22.10.

Ieri 28, a Venezia, temperatura massima 8.6; minima 6.5.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 753.7.

Alle ore 8 di ieri l'Isonzo, il Tagliamento, il Bacchiglione e l'Adige erano in magra; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in debole morbida.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua. — La navigazione lungo il canale Lioncello è sospesa fino al 15 marzo p. v. per l'esecuzione dei lavori di manutenzione dei canali Stra Sile e Livenza.

La navigazione lungo il Naviglio Adigetto dalla Bova di Badia al Sostegno di Villanova del Ghebbo e lungo il canale Scortico sar' sospesa fino al 31 marzo p. v. in dipendenza di lavori di manutenzione.

Il Naviglio Adigetto dal sostegno di Villanova del Ghebbo a Punta Stramazzo sarà messo in secco fino a nuovo avviso per lavori di sistemazione.

La navigazione lungo l'Adige nel tratto fra lo sbarramento di Chioggia e il Sostegno delle Ferrovia Milano-Venezia è sospesa fino a nuovo avviso in dipendenza di lavori in corso.

La navigazione nei canali lagunari dev' effettuarsi con cautela non essendo ancora ultimati i lavori di segnalamento a mezzo di briccole, onde evitare investimenti coi residui di palafitte sommerse od affioranti dalle acque.

La navigazione lungo il Taglio di Sile, fino a contrario avviso si può esercitare solo dalle ore 12 alle 14 e dalle 20 alle 5 essendo in corso l'escavo dell'alveo a mezzo di draga.

La navigazione lungo il canale fra il ponte ferroviario Milano-Venezia alla località Cadivi di S. Caterina Buonalbergo è sospesa fino a nuovo avviso in dipendenza di lavori in corso.

La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili del circondario idraulico di Venezia, è limitata, fino a nuovo avviso, da un'ora prima del levare ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Una squadra del Dopolavoro Ferroviario ai concorsi ginnastici

Il Dopolavoro Ferroviario di Venezia parteciperà con una propria squadra al Concorso Internazionale Ginnastico di Venezia che si svolgerà nei giorni 14-17 maggio 1931.

Verranno raccolte le adesioni degli associati alle gare ed esercitazioni d'allenamento, che si svolgeranno trisettimanalmente per il momento soltanto nella Palestra Comunale di Via Dante, gentilmente concessa dal Comitato Sezionale dell'O. N. B. di Mestre.

Da Mestre

Beneficenza

Ecco la X. lista delle offerte a beneficio dell'Associazione Antitubercolare, dell'Asilo Vittoria e della Colonia Alpina «Città di Mestre»:

Hanno offerto L. 50 i signori: Società Italo Americana pel Petrolio, Cassa Mutua-Infortuni «S. Marco», Carbonifera Industriale Italiana, dott. Giorgio e Paolaquilina Prosdocimo, Mestre Benefica, Battistella Annibale L. 30.

Hanno offerto L. 20 i signori: Nogaria Mario, rag. Trevisani Giovanni, Pagnacco Giuseppe, cav. Fioresi, Zecchini ing. Attilio, C. M. N., Rampini Erminio, Ferrigolo Ruggero.

Hanno offerto L. 10 i signori: Gabelli G. B., Margherita Calchera, Candiotto Tiziano, Marinato Antonio, Pasquini Pietro, Barone Fernando Sanità, Bobbo Giacomo e Pietro, Salvan Vincenzo, Bello Pietro, Marabello ing. Mario, Sacerdote dott. Giacomo, prof. Marconi, Pagnacco Antonio, Rizzi ing. Alcide, dott. D'Arman Simeone, Famiglia Cons. Bressanin Giovanni, Balduin Emilio, Cecchin Giacomo, Salvagnin Mario, Bianchetti Anna, Pero Federico, Casarin Carlo, dott. Pellizzari Giuseppe, Natalin Giuseppe, Pellizzon Francesco, Piovesan Massimiliano, Bellinato Attilio fu Augusto, Famiglia Foggetta, Garage Autoagricola, Cattapan Luigi, Famiglia Cappa, Cerceto Fortunato, Danesin Angelo, Trattoria Due Spade Armani Agostino L. 5, Bacesato Luigi L. 5.

Previsioni del tempo

Una vasta area ciclonica centrata a 735 sulla Germania si estende su tutta l'Europa, determinando sull'Italia una pendenza da Sud. Il ... mantiene ... tutta la regione con probabilità di scirocali.

Estrazione del Lotto 28 Febbraio

Venezia	50	65	17	71	78
Bari	53	84	24	57	51
Firenze	31	79	90	8	66
Milano	70	12	43	17	48
Napoli	52	72	20	86	85
Palermo	22	26	3	30	6
Roma	36	15	42	4	67
Torino	5	40	56	37	71

Le finali di Terza Divisione si inizieranno domenica 8

Q. Comunicato n. 23 del 27 febbraio 1931-IX della Federazione Italiana Giuoco Calcio Direttorio Regionale Veneto.

CAMPIONATO II. CATEGORIA

Omologazioni. — In base al rapporto arbitrale si omologa nel suo risultato la seguente gara: Verona II-Audace 2 a 0.

Punizioni. — In base alle risultanze dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si squalificano per tre domeniche effettive di campionato i giocatori Barbolini Fausto e Sterzi Oreste dell'Audace, recidivi, espulsi dal campo il primo per condotta oltremodo scorretta verso l'arbitro, il secondo per aver colpito con un pugno un avversario; si multa di lire 100 l'Audace, da versarsi entro il 10 marzo p. v., per il contegno gravemente scorretto ed offensivo di propri sostenitori verso l'arbitro (recidiva).

CAMPIONATO III. DIVISIONE

Gara Dop. Ferr. Vicenza-Thiene II. — Accertata l'inosservanza da parte delle due Società alla prescrizione dell'art. 19 del Regolamento Organico, si dispone lo svolgimento regolare della gara emarginata per domenica 8 marzo p. v., facendo obbligo al Dop. Ferr. di Vicenza di corrispondere al Thiene metà dell'indennizzo federale relativo alla mancata gara dell'8 corrente.

Gara Padova III-Estense. — La gara a margine, terminata con la vittoria del Padova per 6 a 0, viene data vinta all'Estense per 2 a 0 per l'irregolare posizione di alcuni giocatori compresi nella squadra del Padova.

Omologazioni. — In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare: Rovigo II-Lendinara 5 a 0; Petrarca II-Piovese 4 a 0; Dolo II-Clodia 4 a 0.

Punizioni. — In base alle risultanze dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si squalifica ad oggi effettivo fino a tutto il 31 marzo il giocatore Marigo Lino (Piovese), espulso dal campo per aver colpito con pugni un avversario; si squalificano ad ogni effetto fino al 10 marzo p. v. i giocatori Crivellari Bruno (Piovese), Carbonin Oddone (Petrarca), Ermo Aldo (Dolo) e Battaglini Francesco (Rovigo) espulsi dal campo i primi due per essere venuti a vie di fatto tra di loro, il terzo per aver colpito intenzionalmente con un calcio un avversario ed il quarto per condotta inurbana si ammoniscono i giocatori Adami Luigi (Rovigo), Ghinatti Ugo e Meneghini Giorgio (Lendinara), Nordio Fernando (Clodia), Dal Molin Luigi (Piovese) e Maran Romeo (Padova), richiamati dagli arbitri per gioco e contegno scorretto.

Gara Sambonifacese-S. Giovanni Lupatoto. — Trovandosi le squadre emarginate in testa alla classifica del Girone A a parità di punti, per designare la squadra finalista del Girone stesso, si dispone per domenica 1. marzo p. v., nel campo del G. S. F. Zevio. Necessitando, la gara di qualificazione tra le due squadre sarà ripetuta previo supplemento di tempo previsto dal Regolamento Tecnico.

Gare di ricupero. — Si ricorda che domenica 1. marzo p. v. dovranno svolgersi le seguenti gare di ricupero: a Venezia, ore 12.30: Serenissima III-Cavarzere; a Bassano: Marostica-Thiene II.

Finali Campionato III. Divisione. — Si dà atto che le finali del Campionato Veneto di III. Divisione avranno inizio domenica 8 marzo p. v., secondo il calendario che sarà pubblicato nel prossimo comunicato.

U. L. I. C.
CAMPIONATO REGIONALE I. CATEGORIA

Gara Malo-Borgo Berga. — Visto il reclamo del Malo avverso il risultato della gara a margine per l'irregolare posizione del giocatore Rossi Mariano del C. S. Fusinieri, comparso nella squadra del Borgo Berga, per il disposto dell'art. 16 del Regolamento Campionati, viene accolto il reclamo e data partita vinta al Malo per 2 a 0. Si restituisce la tassa reclamo.

Omologazioni. — In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare: Malo (Alto Vicentino)-Borgo Berga (Vicenza) 2 a 0 d'autorità; Borgo Berga (Vicenza)-Malo (Vicenza) 4 a 3; Romatina (S. Donà)-Crocetta (Treviso) 4 a 1.

Punizioni. — In base ai rapporti arbitrali si ammoniscono i giocatori Redi Alfredo (Romatina), Scandolin Mario, Acerbi Guido e Lorenzetti Romeo (Borgo Berga), Sartori Silvio (Malo) per gioco e contegno scorretto.

Gare del 1. Marzo 1931. — Risultano vincitori degli accoppiamenti Alto Vicentino-Vicenza e S. Donà-Treviso rispettivamente le squadre del Malo e della Romatina di Portogruaro, si dispone per domenica 1. marzo p. v. l'effettuazione delle seguenti gare: a Portogruaro, Romatina (S. Donà)-Juventus 1919 (Venezia); a Verona: Hellade (Verona)-Malo (Alto Vicentino).

Gare dell'8 marzo 1931. — A Venezia: Juventus 1919 (Venezia)-Romatina (S. Donà); a Malo: Malo (Alto Vicentino)-Hellade (Verona); a Crespino: Crespino (Rovigo)-Vicentina Stanga-Bonservizi (Padova).

ARBITRI

Si dà atto che il C.I.T.A., visto il verbale della Commissione esaminatrice che ha presieduto la Sessione d'esami per aspirante arbitro tenutasi a Venezia, delibera di ammettere alla prova pratica i sigg.: Bortoluzzi Mirko, Scantamburlo Luigi, Narducci Oscar, Ranzato Alberto, Mastrogiacomo Lorenzo, Pizzato Angelo e Trepiccione Giuseppe.

Il Presidente: **A. Scalabrin**

I serragli e la "Zoofila"

Dalla Società Peneziana per la Protezione degli Animali riceviamo:

Voci sfavorevoli «Sentito dire», circa inumani fatti che sarebbero avvenuti in questi giorni al Circo Kludski, vanno difondendosi.

La Presidenza della Società tiene però a rilevare che, fin da prima che il Circo si stabilisse a Mestre, raccontò in proposito ogni vigilanza alle Autorità, affinchè non potesse avvenire quanto purtroppo di fatto avvenne parecchi anni sono nel Circo Krons allochè non si sa, da parte di chi doveva, le leggi, ne esisteva l'attuale Zoofila. In secondo luogo si rileva come da parte delle Autorità stesse, si negò oggi assolutamente fondatezza alle suddette voci, che potrebbero essere dicerie, tendenziose d'interessati. Soltanto poi, per debita vigilanza, e osservanza alle leggi, per quali dovunque si ritiene, come noi a torto, non possono cibarsi che di animali vivi, purtroppo colombi e conigli (non altri animali), è possibile sieno stati dati, come su cui si sta indagando. Comunque se alcuno avendo certezza personale di fatti crudeli in questi giorni da lui veduti al Circo, se assumendo responsabilità della testimonianza, si rivolgesse a riferirne a chi di competenza, o a noi, immediatamente vrebbe luogo denuncia giudiziaria.

A ogni modo, intorno alla grave questione dei serragli la Presidenza della Società Veneziana presenterà prossimamente al Congresso Internazionale Zoofilo di Firenze una sua mozione.

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di martedì u. s. (TE - ATRO) i seguenti:

Signore: Olga Albonico, Ghita Amigoni, Lina Oltremonti, Stella Vianello, Vittoria Florian, Giustina Scattari, Maja Querini, Pina Piazza, Fanny Pezzini, Maria Bellorio, Cesarina Caselotti, Maria Zametto, Carolina Dalle Pezze, Giannina Balarini, Alaide Segre, Marta Gera, Rosa Viviani, Pina Graziottin, Sofia Canal, Gina Morandi, Elisa Moda, Teresa Minozzi, Vittoria Fagarazzi, Anna Pinzoni, Maria Pizzo, Ester Carlon, Cecilia Canal, Luigia Carnelutti, Nina Abruzzese, Ina Taranto.

Signori: L. Pinon, Giorgio Tazzari, Giuseppe Bigaglia, rag. Cesare Ortolani, Ettore Veronese, Eugenio Alzetta, Giuseppe Millosevich, Francesco Casiglieri, Adriano Karlitzky, Ugo Fraschetti, Attilio Zennaro, Gino Pizzolato, Eugenio Duse, Ernesto Volpi, Nino Bianchi, Vincenzo Saviane.

La sorte favori: Maja Querini, Rosa Viviani, Ettore Veronese, Ugo Fraschetti.

L'orario estivo dei barbieri

La Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia rende noto che a partire dal 1. marzo le botteghe da barbiere nei giorni di domenica chiuderanno alle ore 16.

Alle ore 19 di oggi si è spenta serenamente

Fanny Ravà

ved. Sonino

Ne danno il doloroso annuncio i figli Giorgio, Oscar, Gastone, Ruggero, Rodolfo, Gustavo, i fratelli e sorelle, le nuore, i nipoti ed i congiunti tutti.

I funerali avranno luogo Lunedì 2 Marzo alle ore 10 partendo dalla Casa dell'Estinta, Barbaria delle Tole 6664 B.

VENEZIA, 28 Febbraio 1931

Nell'anniversario della morte della compianta

Contessa

Luigia Du Bois Bianchini d'Alberigo

la famiglia rende noto che si terrà una funzione di suffragio nella Chiesa di San Polo nel giorno 3 Marzo alle ore 10 ant.

I figli ringraziano anticipatamente quanti vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

VENEZIA, 1 Marzo 1931

Nella Patria del Friuli

CRONACA DI UDINE

L'arrivo del Commissario Federale

Questa mattina col diretto di Roma è arrivato a Udine, il Luogotenente Generale della Milizia conte comm. Alberto Galamini, che il Segretario Generale del Partito S. E. Giuriati ha nominato Commissario straordinario della Federazione Provinciale Fascista in seguito alle dimissioni del co. Raimondo de Puppi.

Il comm. Galamini era atteso alla stazione dal co. de Puppi e dal dott. cav. Giacomo Luchini, vice segretario del Fascio di Udine. Subito dopo il Commissario, accompagnato dal Segretario federale uscente, si è recato a far visita al Prefetto S. E. gr. uff. Riccardo Motta.

I mercati della settimana

Ecco l'elenco delle Fiere e dei Mercati della settimana ventura: Lunedì 2 marzo: Azzano Decimo, Morsano al Tagliamento, Tolmezzo, Palmanova, Spilimbergo e Tricesimo; Martedì 3: Codroipo; Mercoledì 4: Latisana, Percotto, San Giorgio della Richinvelda; Giovedì 5: Sacile e Udine; Venerdì 6: Cervignano, Cormons, Gemona, San Vito al Tagliamento; Sabato 7: Pordenone e San Giorgio di Nogaro.

Anniversario della battaglia d'Adua

Domani, 1 marzo, anniversario della battaglia di Adua, la Società Reduci d'Africa di Udine, seguendo la pia tradizione, porterà una corona di alloro al Tempietto San Giovanni in memoria di tutti i caduti nelle guerre coloniali.

Un investimento automobilistico in Viale Palmanova

Nel pomeriggio certo Giovanni Piaino di Vittorio di anni 82, abitante in Via Pradamano, è rimasto vittima di un investimento automobilistico.

Una auto Fiat, con la targa 3379-U. D. percorreva il viale Palmanova quando arrivata presso la pompa di rifornimento della ditta Vidussi si trovò d'un tratto davanti un pedone che gli tagliava la strada.

Per quanto l'automobilista abbia dato subito mano ai freni, non ha potuto evitare l'investimento del Paino, il quale urtato col parafango fu gettato violentemente a terra. Con la stessa macchina il Piaino venne subito trasportato all'Ospedale ove venne medicato da varie ferite riportate alla testa e dichiarato guaribile in una diecina di giorni.

L'auto era di proprietà della ditta Spezzotti.

S. DANIELE

BIBLIOTECA SCOLASTICA

La Banca del Friuli succursale di San Daniele ha elargit al'a Biblioteca Scolastica la somma di L. 150

TEATRALIA

Domenica prossima 8 Marzo la Compagnia Filodrammatica del Dopolavoro andrà in scena al «Teobaldo Ciconi» con «Per la porta», «I paladini della dama a lutto» e «La donna che mente» tre commedie in un atto di Ossip.

CORSO DI AGRICOLTURA

La Cattedra Ambulante di Agricoltura informa che a partire dal giorno 9 Marzo inizierà un corso straordinario di agricoltura generale della durata di 15 lezioni di due ore ciascuna, da tenersi nei giorni feriali i nun'aula delle Scuole Professionali «Pellegrino di S. Daniele». Al corso stesso potranno prendere parte tutti i giovani dai 14 ai 25 anni di età. Le iscrizioni si ricevono fino a tutto l'8 corrente presso il Municipio e presso il locale Consorzio Agrario Cooperativo.

FARMACIA DI TURNO

Oggi e per l'intera settimana è di turno la farmacia Mareschi.

CODROIPO

L'ARRIVO DELLE AUTOBLINDOMITRAGLIATRICI

Oggi domenica, e precisamente nel pomeriggio giungeranno provenienti da Roma il Battaglione delle Autoblindomitragliatrici che verrà ad occupare le nostre nuove caserme in sostituzione dei Carri Armati trasferitosi poco tempo addietro a Bologna.

Il Podestà per tale occasione ha pubblicato un nobile manifesto.

FARMACIA DI TURNO

Oggi domenica farà servizio di turno festivo la farmacia del sig. Pietrogrande in Via Italia.

GARA DI CALCIO

Oggi come annunciammo al campo del Littorio di Viale Goricizza avrà luogo l'atteso incontro calcistico tra le due squadre composte una dei giovani dell'anno 1912 e l'altra del 1910 e 11.

AL TEATRO RICREATORIO

Questa sera domenica, nella sala del Teatro Ricreatorio verrà dato il brillante lavoro «Cuore di schiava».

PALMANOVA

FURTO DI BICICLETTE

Il sig. Giacomo Torello fu Cipriano da Sevegliano essendo venuto a Palmanova il 26 corr. è stato derubato della sua bicicletta.

SPETTACOLI

Per lunedì 2 marzo nella sala Savoia si proietterà una interessante pellicola intitolata «L'uomo della Foresta» precederà una interessante pellicola Luce ed una comica «Lo Albergo dell'allegria». Per venerdì sarà proiettato sullo schermo il romanzo «Il conte di Monte Cristo». Seguirà una film Luce. Le proiezioni saranno accompagnate da un ottimo concerto elettrofonico.

CORMONS

FASCIO GIOVANILE DI COMBATTIMENTO.

Il Comandante Provinciale ha espresso parere favorevole alla proposta fatta da questo Comandante di intitolare una squadra alla memoria dell'eroico concittadino tenente aviatore ing. Luciano Marni.

Il Comandante provinciale ha ratificato la proposta di ammissione dei seguenti giovani: Debegnach Francesco di Giuseppe, Vosca Antonio di Secondo e Crasnich Ercoliano di Guglielmo.

Sono state impartite severe disposizioni a tutti gli iscritti perchè abbiano a partecipare, nei giorni che verranno comunicati dai capi squadra, agli allenamenti nel campo sportivo ed al tiro a segno.

Cronaca di Pordenone

TEATRI APERTI

Licinio: «L'Arca di Noè» ore 17 e 20.45 — Roma: «Adriana Lecouvreur» dalle 15.30 — S. Marco: «Eliotrofio» dalle 15.30.

IN MORTE DEL DOTT. LUIGI FLORA

Per onorare la memoria del farmacista di Cecchini dott. Luigi Flora versarono ancora alla beneficenza le famiglie: Costantini Francesco L. 30, conte Gaspare Gozzi 25; Perissinotti Caterina 25, Andreghetto Maria 25, Aldo Celest Zuccaro 25; Novello Gino 20; Carniel Flaminio 10; Pontello Antonio 10.

CIRCOLO IMPIEGATI

Ier sera seguì l'assemblea straordinaria dei soci del Circolo Impiegati nella sua sede sociale. Numerosissimi gli intervenuti. La presidenza espose la relazione morale ed economica del breve periodo di vita sociale dell'anno scorso, relazione che venne approvata ad unanimità.

Venne approvata la proposta della residenza di aggiungere al programma dell'annata due gite nei mesi di giugno e settembre.

FARMACIA DI TURNO

Oggi domenica resterà aperta la Farmacia Polese in piazza Cavour che farà servizio di turno fino a sabato p. v.

CONFERENZE PRATICHE DI AGRICOLTURA

Nella ventura settimana a cominciare da lunedì 2 marzo, alle ore 4 pom. precise per cinque giorni di seguito, nel Teatro di Prata, il d.r Bubba direttore della Cattedra di Agricoltura di Pordenone terrà una serie di lezioni pratiche sulla concimazione economiche e sulle coltivazioni del frumento e del granoturco.

CORSO SERALE DI AGRICOLTURA A PASIANO

Come è stato fatto nello scorso anno, il dott. Bubba della Cattedra ambulante di Agricoltura di Pordenone, terrà nelle Scuole Comunali di Pasiano un corso serale di Agricoltura.

Le lezioni in numero di cinque o sei verranno tenute in tutti i giorni della settimana ventura, dalle ore 6 pom. in poi, a cominciare da lunedì 2 Marzo.

CALCIO

Nel pomeriggio d'oggi domenica avranno al nostro Campo Sportivo del Littorio la tanto attesa partita tra celibi ed ammogliati. Si prevede dato l'interessamento che va prendendo l'incontro una folla di pubblico.

CIVIDALE

IL DECESSO DEL NOB. DE PACIONI

Ieri, nel pomeriggio a 89 anni si spegneva placidamente, circondato dalle figlie e dai figli il nob. Giuseppe de Paciani, la cui vita, specchiata fu interamente dedicata alla educazione della prole numerosa ed a opere di bene. Di ricca condizione ebbe campo di occuparsi anche della cosa pubblica, onde più volte fu consigliere e assessore comunale Presidente dell'Ospedale civile e della Congregazione di Carità. Padre amoroso ed esemplare e sinceramente religioso fu devoto alla Patria per la quale diede il contributo di tre figli combattenti, di cui uno gloriosamente caduto ed uno gravemente ferito.

Al cordoglio della desolata famiglia, dei parenti e dei congiunti si unisce anche la nostra amarezza per la scomparsa del caro e nobile vegliardo.

ALTRO DECESSO

Pure ieri si spegneva dopo lunghe sofferenze, la buona signora Lucia Zanutto vedova Barcelli, cividalese amata e stimata ed ora vivamente compianta da quanti la conoscevano.

Cronaca di Monfalcone

RIUNIONE SETTIMANALE DEL DIRETTORIO DEL FASCIO

Sotto la presidenza del Segretario politico cav. Mortarini, si è ieri sera radunato nella solita sede il Direttorio di questo Fascio di Combattimento. Sono intervenuti i membri Parronchi, Privileggi, Pessato e dott. Fabris; assente giustificato il dott. Cerma della Quercia.

Aperta la seduta, il Segretario politico ha esibito una lettera delle superiori gerarchie con la quale viene elogiata l'attività localmente svolta dall'Opera per la Maternità e Infanzia.

Lo stesso Segretario è lieto di comunicare che i prezzi dei generi di abituale consumo vanno gradatamente adeguandosi alle riduzioni apportate sugli stipendi e salari e, in ogni modo, si manifestano inferiori a quelli vigenti nel capoluogo della Provincia.

Una sola branca di spesa domestica, prosegue il cav. Mortarini, non ha risentito influenza benefica rispetto al consumatore. Si parla dell'energia elettrica per l'illuminazione privata. E' doloroso constatare che a Monfalcone si adottano prezzi che non corrispondono a quelli di Trieste, di Gorizia e di Udine, ma che superano detti prezzi in confronto a queste due ultime città. Il trattamento è inesplicabile e si formulano i voti più sentiti perchè senza indugio, anche a Monfalcone l'importante servizio sia reso meno costoso e il trattamento sia almeno parificato a quello in uso presso altri centri di importanza pressochè identica.

In seguito alla concessione di numerose autolinee, parecchie corriere prestano servizio oppure attraversano la zona urbana. Ciò richiede una intensificazione dell'inaffiamento stradale e principalmente una prima bagnatura nelle ore mattinali, verso le 7, quando cioè si inizia l'afflusso delle maestranze agli stabilimenti industriali della città.

Il Comune, continuando nella sua linea di collaborazione col Partito, ha assunto testè il personale straordinario addetto al censimento della popolazione seguendo le vedute del Segretario politico. Si dà atto di una siffatta misura per rivolgere al sig. Podestà un vivo ringraziamento per quanto gli piacque di fare.

I lavori della Casa del Fascio volgono al termine. Sono in corso ormai le opere di rifinimento e non andrà a lungo che l'edificio sarà reso perfettamente fungibile. A questa stregua è necessario provvedere perchè la Casa abbia il proprio custode e all'uopo si dichiara aperto un concorso fra tesserati al Partito per le mansioni di custodia, come si è detto, e per altre ancora inerenti al posto. Li eventuali aspiranti dovranno far pervenire domanda alla Segreteria politica del Fascio non oltre il 15 marzo p. v. e allegheranno la situazione della propria famiglia, in estratto anagrafico dimissibile in carta semplice. Chiuso il concorso è riservata al Direttorio piena e insindacabile azione circa la scelta del custode e la determinazione degli emolumenti mensili che gli saranno assegnati.

I membri del Direttorio, con voto unanime, decidono di sottoscrivere ciascuno l'importo di lire 100 pro Casa del Fascio.

Analoga sottoscrizione hanno già effettuata il comm. Coceani Podestà e il cav. Columni vice Podestà che versarono ormai l'importo di lire 100 ciascuno.

Preso atto di quanto sopra, il Direttorio passa alla trattazione di argomenti interni di Partito.

Cronaca di Gorizia

PARTITO NAZ. FASCISTA FEDERAZIONE DELL'ISONZO

L'Ufficio stampa comunica: Il camerata Antonio Vaccari, trasferito ad altra sede per ragioni dipendenti dal suo impiego, ha rassegnato le dimissioni da Segretario politico del Fascio di Aidussina.

Il Segretario Federale lo ha vivamente ringraziato per l'opera svolta con entusiasmo e con fede e ha nominato a sostituirlo il camerata Luigi Guadagno, Camicia Nera del 1921.

AUTOSERVIZIO GORIZIA - TRIESTE

Dal 15 febbraio scorso il servizio di trasporto per Trieste da parte della Soc. An. Bibi e C. è stato intensificato con il seguente orario:

Partenze da Gorizia alle ore 7.50 14.30 e 18.40; da Trieste alle ore: 8.40; 12.30 e 19.

GRADISCA

GLI IMPONENTI FUNERALI DEL CAMERATA PITTERI

Il 26 corr. cessava di vivere il camerata Egidio Pitteri. Fervente irredentista nel periodo turbolento del servaggio militò nel partito liberale ed apparteneva alla Lega Nazionale, la società che teneva viva e fulgida la fiaccola dell'ideale italiano. Dopo la guerra dedicò con nobiltà d'animo tutte le sue cure alla Congregazione di Carità del quale era Presidente, alla società Itala, della quale era socio benemerito, ed al comune, essendo stato un primo tempo consigliere municipale; essendo ricco diede molto per scopi filantropici, cattivandosi l'affetto e l'estimazione generale della popolazione, perciò i funerali ch'ebbero luogo venerdì 27 corr. alle 16, riuscirono veramente imponenti.

Cronaca di Verona

Per la morte del Gen. Graziani — Altra nevicata a Selva — Studenti bulgari — Sopraluogo per un incendio.

✱ In seguito alla tragica morte di S. E. il generale Andrea Graziani la nostra città va pavesandosi di bandiere a mezz'asta esposte oltre che da Enti, da numerosissimi privati. Da parte del Comune, della Provincia, della Federazione Fascista ecc., sono stati spediti ai congiunti telegrammi di condoglianze. Verona si appresta a partecipare alle onoranze, che verranno rese alla salma delleletto suo figlio, che dovranno riuscire solennemente imponenti. Oltre alla nostra città, il simpatico paese di Bardolino, che gli ha dato i natali, e quello di Valgatara, che egli aveva scelto a dimora, sono parati a lutti; molti negozi sono chiusi.

✱ In questi giorni la neve ha superbamente ammantato l'altopiano di Campo Fontana rendendolo più che mai sciabile. La neve lassù ha ora un metro di altezza, e comitive di sciatori hanno deciso per oggi di passare la giornata in quella zona meravigliosa. Altri grandi campi sciatori, saranno oggi meta di escursioni poco oltre Chiesanuova dove la neve è alta 45 cm.

✱ Questa mattina saranno ospiti del nostro G.U.F., numerosi studenti bulgari, attualmente in viaggio d'istruzione in Italia. Gli ospiti, ricevuti alla stazione dagli Universitari nostri e dai Fiduciari studenti medi, saranno accompagnati a visitare le bellezze artistiche di Verona.

✱ Il pretore dr. Giuseppe Ceo, insieme all'ing Giuseppe Pollettini ed al dr. Arnaldo Gorzani, ha fatto ieri un sopraluogo alla corte Morando di Vigasio, per accertarsi se l'incendio colà sviluppatosi la notte del 20 corr. e nel quale sono periti una ventina di bovini, debba essere considerato casuale o doloso. Dopo la visita è stato steso regolare verbale che sarà unito agli altri documenti che formeranno oggetto di discussione il giorno del processo.

Cronaca di Ceggia

DOPOLAVORO FERROVIARIO DI VENEZIA S. S. LIBERTAS.

Dopo un lungo periodo di riposo, il campo sportivo del locale Dopolavoro si aprirà oggi per una partita che si annuncia combattutissima ed altamente emotiva. Saranno infatti ospiti graditissimi della nostra «Libertas», gli undici atleti in grigio del Dopolavoro Ferroviario di Venezia.

L'incontro avrà inizio alle ore 15.30 precise e si giocherà con qualunque tempo.

IMPOSTE CONSORZIO «BELLA MADONNA».

Si avvertono gliinteressati del Consorzio di Bonifica «Bella Madonna», che fino a tutto mercoledì 4 marzo resta depositato nell'Ufficio comunale il ruolo delle imposte del Consorzio suddetto, per i terreni appartenenti a questo Comune.

Si ricorda l'obbligo di pagamento alle stabilite scadenze, e si avverte che gli eventuali reclami per rettifica di errori materiali occorsi nella formazione del ruolo, dovranno essere prodotti alla Deputazione del Consorzio, in S. Donà di Piave.

Cronaca di Meolo

CONFERENZE PRO «ANIMA ITALICA»

La Direzione didattica di Meolo ha formato il calendario delle conferenze che le maestre dovranno dare nelle domeniche dall'1 marzo al 12 aprile p. v. alle madri, pro «Anima Italica».

Le conferenze avranno luogo in un'aula scolastica del centro e della frazione di Losson, alle ore 13.30, salvo variazioni, che saranno in tempo debito comunicate. Ecco l'elenco delle conferenze:

Domenica 1 marzo: «Italia Fascista - Autoeducazione», maestra Di Marco Fausta.

Domenica 8 marzo: «Religione e Famiglia», maestra Zanon Bernagozzi Gianna Maria.

Domenica 15 marzo: «Le malattie infettive dei bambini», maestra Vendrame Maria.

Domenica 22 marzo: «Esempio ai figli», maestra Wulten Gallici Amalia.

Domenica 29 marzo: «Il piccolo risparmio», maestro Fabris Zucchi Bianca.

Domenica 12 aprile: «Le madri e la scuola», maestra Savioli Di Carlo Luigia.

Nella frazione di Losson le stesse conferenze, a partire dall'8 marzo p. v., saranno tenute dalle due insegnanti del luogo signorine Parissenti Flora e Bortoluzzi Ines.

S. Stino di Livenza

L'INAUGURAZIONE DEGLI EDIFICI SCOLASTICI

Oggi S. Stino, con rito solenne, inaugurerà le nuove scuole fatte costruire nelle frazioni «Passo di Torre» e «Salute». I due edifici, che portano i nome dei fulgidi Martiri fascisti Aronne Cazzagon e Umberto Zambon, sono sorti per tenace volere degli amministratori del nostro Comune, che sempre hanno ispirato la loro attività al raggiungimento del benessere della popolazione, in tutti i campi.

Il progettista dei due nuovi grandi fabbricati è l'ingegnere Antonio Dal Prà di Portogruaro. Ogni edificio consta di due belle e spaziose aule rispondenti in tutto alle esigenze didattiche, alle più moderne norme igieniche. Al primo piano sorgono le abitazioni per gli insegnamenti, che il Comune ha voluto fossero più che decorose, fornendole anche d'ogni comodità.

La locale ditta Lazzer Francesco, assunse l'impresa delle fabbriche, portandole al termine in modo veramente encomiabile. La spesa complessiva ammonta a L. 248 mila.

S. E. il Prefetto, il Segretario Federale, il R. Provveditore agli Studi e le altre autorità, che secondo annunziammo parteciperanno alla cerimonia odierna, saranno a S. Stino alle ore 10.30 precise, da dove poi proseguiranno per «Passo di Torre» e «Salute».

ORDINE D'ADUNATA

Sono invitati a trovarsi per le ore 9.30, in piazza del Municipio, i Balilla, Piccole e Giovani Italiane, scolaresche, Avanguardia, fascisti, iscritti al fascio giovanile, Milizia, Fascio femminile, Gruppo Giovani Fasciste, dopolavoristi, aderenti ai vari sindacati, Combattenti, Societ Operaia ,ecc.

Cronaca di Scorzè

TEATRO DEL DOPOLAVORO

Questa sera avrà luogo l'annunciata recita filodrammatica al Teatro del Dopolavoro dove i già noti dilettanti della Filodrammatica del Dopolavoro di Zero Branco rappresenteranno il bellissimo dramma di guerra «Un grido nella notte». Scene dell'invasione austriaca nel Veneto.

L'ADRIATICO AZZURRO

Per concessione del Dopolavoro Prov. giovedì 5 Marzo p. v. sarà rappresentato in questo Cinema del Dopolavoro l'importante Film patriottico l'«Adriatico Azzurro» grandioso capolavoro in tre lunghe parti. Saranno date due rappresentazioni: la prima alle ore 15 per tutte le scolaresche, la seconda alla sera alle ore 19.30.

LA CORSA PODISTICA

Oggi alle ore 14 sarà data la partenza ai concorrenti al VI Cross Country Podistico che si svolgerà s udi un percorso di km. 6

Cronaca di Dolo

NOZZE CONTE-CAZZAGON

Stamane il camerata Giorgio Conte, vecchia e provata camicia nera, ha impalmato la gentile signorina Alice Cazzagon. Erano testimoni per lo sposo il rag. Oscar Morelli direttore della Banca Agricola Distrettuale di Dolo, e per la sposa il comm. Michele Mariache. Un largo stuolo d'invitati ha presenziato alla cerimonia; dopo il tradizione banchetto durante il quale hanno parlato il cap. rag. Signori, ed il comm. col. Quartaroli, gli sposi sono partiti per il viaggio di nozze. Molti e ricchi i doni. Agli sposi anche i nostri più fervidi auguri.

Cronaca di Cavarzere

COMMISSIONE DEL CENSIMENTO

Ieri il vicepodestà sig. Italo Colonna, ha proceduto all'insediamento della commissione di vigilanza per il censimento della popolazione 1931, nominata da S. E. il Prefetto di Venezia. A far parte della predetta Commissione sono stati chiamati i seguenti signori: Virgilio Ortelli, Pretore del mandamento; Don Giuseppe Scarpa, Arciprete; prof. Benedetto Morinelli, direttore didattico; Pavan Tranquillo, presidente Sind. commercianti(datori di lavoro); Frezzato Valentino, segretario Sindacato lavoratori agricoli.

I lavori del censimento saranno effettuati per il giorno 21 aprile p. v.

TURNO DELLE FARMACIE

Per la entrante settimana il servizio di notte sarà fatto dalla farmacia del dott. Ganzina, sita in via Ospedale.

Cronaca di Adria

GIOVANE DELINQUENTE ARRESTATO

In seguito a querela dei genitori di una bimbetta di anni 6 i carabilieri hanno proceduto all'arresto di certo Vianello Giuseppe di Ovidio di anni 16, abitante in Vicolo Forzato, responsabile di violenza contro detta bambina. Il giovane delinquente che ha confessato il mal fatto, era stato subito fermato dal milite fascista Ginetto Guarnieri cosicchè il fermo venne tramutato in arresto. Al milite Guarnieri il nostro plauso.

IL TURNO DELLE FARMACIE

Per tutta la giornata di oggi rimarrà aperta al pubblico la farmacia del dott .Leone Prandstraller, sita in piazza Garibaldi.

Le faramcie Cibin e Bellatto si chiuderanno alle ore 12.

La farmacia Bergamasco rimarrà chiusa per tutta la giornata. pel consuete riposo festivo.

Da Vittorio Veneto

AL SOCIALE

Ieri sera la Compagnia degli Artisti Riuniti» ha rappresentato con vero successo innanzi ad un numeroso pubblico la «Vedova allegra» di Lehar.

Oggi domenica, andrà in scena «Cin-ci-là» di Lombardo e Ranieri e lunedì con serata a prezzi popolari il «Boccaccio», di Suppè.

P. SEMERIA ALL'ISTITUTO DI COLTURA.

Viva è l'attesa nella cittadinanza per l'annunciata conferenza che oggi alle ore 17.30 P. Semeria terrà nel Salone della Casa del Fascio sul tema «Da Napoleone a Mussolini». L'incasso è a totale beneficio dei diecimila orfani di P. Semeria e di P. Minozzi.

PROPAGANDA AGRARIA

Il prof. Verdecchia terrà una conferenza di propaganda lunedì 2 corr alle ore 19 a Formeniga mentre a Cozzuole lunedì stesso alle ore 19 avrà inizio un corso di lezioni teorico-pratiche di arboricoltura.

Gazzetta Bellunese

Il ritorno delle truppe alpine

Le escursioni ed esercitazioni seguite in alta montagna della provincia da parte di Alpini e di Artiglieria sono ieri terminate.

Sono quindici giorni che i nostri baldi soldati mancano dalle loro sedi, quindici giorni di fatiche grandi, sopportate con slancio e con ardore fra le nevi che in taluni siti sono cadute in modo straordinario, cagionando disagi e sacrifici.

Così oggi, domenica, con treno speciale alle ore 12.444 giungerà a Belluno il battaglione «Feltre» del nostro 7.o Alpini, che ripartirà alla volta di Feltre alle ore 13.25.

Con altro treno speciale arriverà a Belluno alle ore 14.44 il battaglione «Cadore» dello stesso reggimento, ed un'ora precisa dopo il battaglione «Belluno», col comando.

Le batterie da montagna arriveranno invece a Belluno lunedì, pure con treni speciali.

Il bilancio finanziario della Società "Dante Alighieri,,

Il cassiere della Società «Dante Alighieri» Sezione di Belluno, prof. Luigi Mecheri, rende noto quanto segue: Nel decorso anno 1930, i Soci Ordinari della Dante, che corrisposero alla doverosa quota sociale di L. 10.10 furono 228, il che importò al Sodalizio un introito di L. 2302.80.

Furono inoltre incassate durante l'anno 1930: Per n. 86 soci aggregati, studenti del R. Istituto Industriale di Belluno a L. 2 L. 172; per n. 77 soci aggregati della R. Scuola Complementare di Belluno a L. 2 154; per n. 18 aggregati raccolti dal sig. maestro Fontana a L. 1 18; per oblazione della Cassa di Risparmio di Verona 100; per altre oblazioni e tessere 68.40; per iscrizione a Socio perpetua del sig. prof. Friggeri 200; per interesse del libretto della Banca di Verona n. 3954 34.19; per fondo di cassa al 31 dicembre 1929 109.69. — Totale L. 3.159.08.

Dalla quale entrata prelevando: Per contributi versati al Comitato Centrale di Roma L. 2.600 per quota di Soci perpetui versate allo stesso 200; spese di posta, telegrafo, marche, esazioni 182. — Totale L. 2.982.

Risulta la rimanenza in cassa al 31 dicembre 1930 di cose appare dal Libretto della Banca di Verona n. 3954.

Questo risultato dimostra l'attività silenziosa, ma efficace, svolta dalla sig.ra prof. Goth, disgraziatamente scomparsa or sono pochi giorni, che della «Dante» fu per tanti anni instancabile ed illuminata assertrice.

In Tribunale

— In istato d'arresto sono comparsi avanti ai giudici D'Andrea Giocondo di Michele di anni venti, Siorpaes Emilio di Giovanni di anni trenta, ed a piede libero Zanna Luigi di ignoto di anni trentatre, Bigontina Emanuele fu Agostino di anni quarantaquattro e Del Zenero Giovanni di Giuseppe di anni ventidue, i primi quattro da Cortina d'Ampezzo ed il quinto da Alleghe.

Il D'Andrea era imputato di furto qualicato, per essersi appropriato nel gennaio del corrente anno in Cortina, in danno di Bernard Eugenio, generi per il complessivo valore di lire 1189,60, togliendoli da un magazzino, con abuso di fiducia derivante da relazioni di prestazione d'opera col derubato e con uso di chiavi false. Gli altri quattro dovevano rispondere di ricettazione, ed il Del enero, inoltre, di porto di coltello.

Il Tribunale, esclusa la qualifica, condanna il D'Andrea, recidivo specifico, a mesi 17 ed a giorni 15 di reclusione, con l'aumento di un sesto di segregazione cellulare continuata, e con la revoca di beneficio per altra condanna conseguita dallo stesso, fatto il cumulo giuridico, lo condanna complessivamente alla pena di mesi venti e giorni cinque

Il Siorpaes, lo Zanna, il Bigontina vengono condannati a quattro mesi di reclusione con la sospensione, ed il Del Zenero a mesi quattro e giorni cinque, pure con la sospensione.

— Viene quindi giudicato in contumacia Venier Mario fu Pietro di anni ventiquattro, nativo di Verona, residente a Venezia (San Polo N. 2035).

Il Venier è appellante da sentenza del Pretore di Belluno, in data 19 novembre dello scorso anno, che lo condannava a mesi tre di reclusione ed alla multa di lire 1500, per truffe.

Il Tribunale conferma la sentenza del primo giudice ed ordina la immediata esecuzione della sentenza.

Varie di cronaca

— Ricordiamo che nel pomeriggio di oggi al Campo del Littorio seguirà una partita calcistica (Campionato Ragazzi) tra la squadra Fulgens e l'Oltrardo. Alle 14.30 avrà luogo la partita tra l'A. Belluno e la Rappresentativa Uliciana.

Alle ore 15.30 al Parco del Littorio partenza dei concorrenti al Campionato provinciale di corsa campestre, ed arrivo alle 15.50.

Nel pomeriggio alle quattordici a Col Nevegal avrà luogo la gara per coppia, indetta dallo Sci Club Belluno.

— Questa sera al Cinema Teatro Italia replica del film «Il conte di Montecristo» con protagonisti Jean Angelo e Lil Dagover.

— Turni della settimana: Farmacia Forcellini in piazza Santo Stefano e spaccio di privative Breveglieri in piazza Vittorio Emanuele.

— Il termometro ieri ha segnata la temperatura costante tutto il di di due gradi sopra zero. Nel pomeriggio pioggia sottile senza interruzione e neve sui monti circostanti.

— I carabinieri di Ponte nelle Alpi hanno tratto in arresto per ubriachezza ripugnante tale Debolfo Gio. Batta fu Modesto di anni 44, pregiudicato da Santo Stefano di Cadore.

I carabinieri della stazione di Caprile hanno elevata contravvenzione alla signora Carmela Agostini ved. Tognetti, albergatrice a Selva del Cadore al «Pelmo», perchè non si curava di richiedere a coloro ai quali dava alloggio il certicato d'identità.

— S. Ecc. Mons. Vescovo amministrerà la Cresima a Sargnano oggi verso le dieci; a Sedico domenica 8 marzo, a Sospirolo giovedì 12 marzo.

Dopo quest'epoca non amministrerà la Cresima se non martedì e giovedì anto e la seconda festa di Pasqua a Feltre.

Verificazioni dei pesi e delle misure

Il Prefetto della Provincia, visto il Testo Unico delle Leggi sui pesi e sulle misure 23 agosto 1890, rende noto che la verificazione periodica dei pesi, delle misure e degli strumenti da pesare, nei Comuni della Provincia avrà luogo nei giorni e nelle ore qui sotto indicati:

Belluno: 18, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 27, 28, 29, 30 luglio dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 15; Feltre: 1, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 10, 11 agosto; Villabruna: 13, 14 agosto; Bribano: 17 agosto; Sedico: 18 agosto; Mas: 19 agosto; Sospirolo: 20, 21 agosto; Paderno: 22 agosto; Meano: 24 agosto; S. Justina: 25, 26, 27 agosto; S. Gregorio: 28 agosto; Cesio Maggiore: 29, 31 agosto; Pedavena: 1, 2 settembre; Seren: 3, 4, 5 settembre; Arsiè: 7, 8, 9, 10 settembre; Fonzaso: 11, 12, 14 settembre; Sovramonte: 15, 16 settembre; Lamon: 17, 18, 19 settembre; Alano di Piave: 21, 22 settembre; Quero: 23, 24 settembre; Vas: 25 settembre; Lentiai: 26, 28 settembre; Villa di Villa: 29 settembre; Mel: 30 settembre, 1 e 2 ottobre; Trichiana: 3, 5 ottobre; Limana: 6 ottobre, sempre con l'orario dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 15.

Per gli ufficiali in congedo

Il Capo Gruppo porta a conoscenza che il Comando della Divisione militare territoriale di Padova ha organizzato per domenica 8 corrente, nei pressi di Padova una interessante esercitazione per gli ufficiali in congedo di tutte le armi.

La esercitazione avrà luogo alle ore undici. Alle 12.30 verrà interrotta per dar tempo agli Ufficiali di fare la colazione al sacco. Sarà ripresa alle 13.30 per terminare alle 15.

Tutte le spese inerenti ai trasporti ferroviari e con automezzi saranno a carico dell'Amministrazione militare.

Il Comando organizzerà il trasporto degli ufficiali sulla località della manovra (pressi di Battaglia), a mezzo di autobus, che partiranno da Padova alle ore 10 e rientreranno prima delle 16.

All'Ufficiale partecipante non verrà corrisposta alcune indennità e dovrà portare con sè la colazione.

Gli Ufficiali di Belluno partiranno col treno delle ore 5 per arrivare a Padova alle 7.54. Quelli del Cadore dovranno raggiungere Belluno nella serata di sabato, facendosi rilasciare lo scontrino ferroviario dalla vicina stazione dei carabinieri, per proseguire domenica, assieme agli altri di Belluno; quelli della zona feltrina potranno unirsi lungo il percorso. I signori Ufficiali che vorranno partecipare alla esercitazione dovranno iscriversi presso il Gruppo dell'Unione Nazionale Ufficiali in congedo in via San Pietro N. 3, dalle ore 15 alle 18, o darne adesione per iscritto.

Le iscrizioni vengono chiuse lunedì 2 marzo, alle ore 18.

Campionato di "briscola,,

Alla Società ginnastica alcuni soci frequentatori delle belle e ospitali sale hanno organizzato un originale torneo di «briscola» per il titolo di campione sociale.

Ispezione militare

E' giunto a Belluno in ispezione il nuovo Comandante la Divisione militare di Padova Ten. Generale comm. Achille Porta, il quale ieri si è recato nella caserma Jacopo Tasso, ove è seguito un ricevimento.

I Comandanti delle varie sezioni vennero presentati al Generale Porta dal Comandante il Presidio cav. uff. colonnello Paolini.

Orario dei negozi

La Federazione Fascista Bellunese del Commercio comunica che a partire da domani 2 marzo, dovrà essere osservato da parte dei negozi di generi alimentari del capoluogo l'orario seguente:

Dalle ore 7.30 alle ore 12.30 e dalle ore 14.30 alle ore 19.30. Il predetto orario avrà vigore per i mesi di marzo e aprile.

Cronaca di Treviso

Un benemerito della Croce Rossa

Ieri il Podestà on. Chiarelli ha consegnato al prof. Tolomeo De Faveri, vice direttore didattico, la medaglia d'argento di benemeenza della Croce Rossa Italiana. L'on Podestà ha indirizzato nell'occasione al prof. De Faveri parole di vivo compiacimento per l'opera proficua ed attivissima svolta in questo Comune dal benemerito vice direttore ed ha aggiunto l'augurio che la sua attività continui ancora non solo a favore della Croce Rossa, ma anche di altre istituzioni cittadine alle quali reca il suo costante ed amorevole interessamento.

Federazione del Commercio

Convocazione del Gruppo Dettaglianti alimentari. — Tutti i dettaglianti del Comune di Treviso sono invitati ad intervenire lunedì 2 corrente alle ore 21 alla riunione che si terrà nei locali della Federazione del Commercio, per trattare importanti questioni interessanti la categoria.

Convocazione Presidenti di Gruppo. — I Presidenti dei Gruppi: Combustibili Solidi: Cappelli, Ombrelli, Valigie, Modisterie — Calzature, Cuoi, Pellami — Dettaglianti Mercerie, Filati, Confezioni, Mode, Pellicerie — Dettaglianti Tessuti — Ferramenta e Metalli — Dettaglianti Alimentari Vari — Articoli Elettrici, Idraulici ed Affini — Strumenti Musicali e Radiofonici — Cartolibrerie — Orafi — Articoli Casalinghi, Chincaglierie ed Affini — Mobili e Prodotti dell'Artigianato — Panificatori — sono invitati ad intervenire alla riunione che si terrà lunedì 2 corrente alle ore 17 nei locali della Federaz. del Commercio, per discutere su importanti problemi della massima importanza riguardanti l'attuazione pratica dei provvedimenti per la progressiva riduzione dei prezzi dei generi di maggior consumo voluta dal Governo Nazionale.

Il concerto di stasera

Ricordiamo che stasera ad ore 21 nel Teatro Sociale (g. c.) avrà luogo il 4.o Concerto dell'Orchestra Sinfonica Trevisana diretta dal m.o Giuseppe Mariutto.

Riportiamo l'interessante programma:

Parte prima - Beethven: «Egmont», ouverture; Malipiero: «Il chiù», da «impressioni dal vero»; Grieg: «Concerto in la min.» (op. 16), per pianoforte e orchestra - pianista e solista sig.na Elsa Boscolo.

Parte seconda - Ponzilacqua: «Ora mattutina» (per archi, arpa e voce di soprano); Franchetti: «Nella foresta nera», Impressioni sinfoniche; Rossini: «Guglielmo Tell» sinfonia.

Il Genio Ferrovieri trasferito

Ieri mattina è partito da Treviso il Battaglione del 6.o Genio Ferrovieri che è destinato alla nuova sede a Castelmaggiore di Bologna.

Il bel battaglione faceva parte della nostra guarnigione da qualche hanno, accasermato nella Caserma «Tommaso Salba» a S. Maria del Rovere.

O. N. B.

Adunata Giovani Italiane. — Oggi alle ore dieci nella solita sala della Scuola De Amicis avrà luogo una adunata di tutte le Giovani Italiane del Comune di Treviso.

Cronaca di Oderzo

ALL'ISTITUTO FASCISTA DI CULTURA

L'altra sera nella bella Sala di Palazzo Littorio affollata di un pubblico eletto, il camerata Furio Cominotto presentato dal Presidente dell'Istituto sig. Arrigo Bernardi, parlò appassionatamente di Luigi di Savoia Duca degli Abruzzi, rievocandone le gesta eroiche che lo condussero paladino della più fiera italianità dalle vette più alte, ai ghiacci del polo, alle più audaci crociere in tutti i mari del mondo.

L'esposizione signorile, la parola calda ed appassionata, fecero avvincere il pubblico che tributò alla fine calorosi applausi.

Giovedì prossimo sarà ospite dell'Istituto fascista di cultura il R. don Marino Cristofori direttore del Collegio Astori di Mogliano per parlare di Dn Bosco.

Giovedì dodici corr. il prof. cav. Ugo Pezzato parlerà de «La donna»

Cronaca di Montebelluna

FURTO DI POLLAME

La scorsa notte ad opera di ignoti che si introdussero nel pollaio aperto attiguo all'abitazione di Bortolin Angelo abitante a S. Croce del Montello, vennero rubate 9 galline per un importo di L. 100.

— Ignoti ladri introdottisi l'altra notte mediante rottura di una siepe assicurata da reticolati nel cortile di Silvestrini Maria di Nervesa, asportarono in danno della stessa 18 galline del valore di L. 200. I carabinieri indagano.

FARMACIA DI TURNO

Oggi farà servizio la Farmacia dell'Ospedale che durante la settimana risponderà alle chiamate notturne di urgenza

Cronaca di Marostica

SOLENNI FUNEBRI TASCA

Ieri a Valle S. Floriano «Vallonara» vi ebbero luogo i funerali della compianta Emilia Tasca in Serimin che riuscirono solenni sotto ogni forma. Alla mesta cerimonia presero parte le locali autorià, numeroso popolo, amici e conoscenti. La salma dopo le esequie fatte nella chiesa parrocchiale venne trasportata nel nostro cimitero per essere tumulata nella tomba di famiglia.

CAMPIONATO DI III DIVISIONE

Oggi nel Campo Sportivo di Bassano i nostri baldi rosso-neri disputeranno una gara per il campionato di III Divisione contro A. S. Thiene.

FARMACIA DI TURNO

Oggi presta servizi ola farmacia Sorio, piazza Umbert oI.

Le truppe in marcia al Perù contro la piazzaforte dei ribelli

LIMA, 28

L'incrociatore Bolognesi, che fa servizio di polizia nel porto di Molendo, ha avuto l'ordine dal Governo di proteggere la marcia delle truppe che, fedeli al Governo, attaccheranno Arequipa, la piazzaforte dei ribelli, mentre altri grossi reparti dell'Esercito, fiancheggiati dalla cavalleria, discendono con tutti i mezzi a disposizione verso sud allo scopo di chiudere tra due fuochi i ribelli capitanati dal generale Godos.

Senonchè informazioni dal campo rivoluzionario che però non sono ancora confermate, recano che l'incrociatore Bolognesi avrebbe fatto causa comune con i ribelli.

Un radiotelegramma proveniente da Cuzco annunzia inoltre che la 15.a divisione dell'esercito peruviano residente a Iquitos si sarebbe unita ai rivoltosi.

La situazione nelle provincie nord-occidentali non presenta attualmente gravi pericoli per il Governo di Sanchez Cerro. La rivolta della guarnigione di Piura sarà facilmente soffocata dalle truppe che potranno essere distaccate dai distretti petroliferi di Talara dove le masse operarie, in seguito a formali promesse ricevute dal Governo, hanno posto fine all'agitazione e ripreso il lavoro.

La minaccia che i cattolici si schierino dalla parte dei rivoltosi per protesta contro il Governo di Sanchez Cerro che ha introdotto il divorzio nella legislazione peruana, sembra definitivamente scongiurata in seguito ad un accordo che sarebbe intervenuto tra il Governo e l'autorità ecclesiastica.

Il ministro dell'Interno annuncia poi che le truppe governative al comando del colonnello Sanibanez stando inseguendo gli insorti che l'altro ieri abbandonarono disordinatamente Piura. La città di Piura è ora tranquilla. Non vi sono informazioni circa la situazione nelle provincie centrali. Il ministro dell'Interno ha dichiarato che tra i rivoltosi del mezzogiorno predomina l'anarchia poichè sono sorte divergenze fra gli stessi agitatori.

Clamoroso incidente a Tolone fra l'avv. Sadoul e un ufficiale

TOLONE, 28

Attualmente si svolge dinanzi al Consiglio di Guerra marittimo il processo per un ammutinamento nel quale sono implicati un certo numero di marinai degli equipaggi della flotta. Nel pomeriggio si è verificato un grave incidente durante una sospensione dell'udienza tra un ufficiale del Commissariato di Marina e l'avvocato Sadoul, difensore degli ammutinati.

Come si ricorderà, l'avv. Sadoul durante la guerra era addetto quale capitano alla missione militare francese in Russia. Egli aderì clamorosamente alla rivoluzione e non raggiunse la Francia dopo la partenza della missione. Accusato di tradimento e giudicato in contumacia sotto il Ministero Clemenceau, il capitano Sadoul fu condannato a morte. Rientrato in Francia alcuni anni or sono, il capitano Sadoul fu assolto. Il commissario della Marina Cotton, che assiste all'attuale processo, incontrandosi nei corridoi ha gridato all'avv. Sadoul: «E' veramente deplorevole che un traditore della Patria difenda gli accusati». L'avvocato Sadoul ha colpito l'avversario con un pugno ad un occhio e Cotton a sua volta ha risposto con un pugno sul viso dell'avvocato.

Alla riapertura dell'udienza il presidente del Tribunale e il commissario del Governo hanno espresso all'avv. Sadoul il loro rincrescimento. L'avv. Sadoul, commosso, ha ringraziato ricordando di essere stato assolto da un Consiglio di guerra e dall'Ordine degli avvocati e reintegrato nell'Esercito come ufficiale della riserva e così pure nell'albo degli avvocati.

Diminuzione delle sovvenzioni alla marina mercantile francese

PARIGI, 28

La Commissione delle finanze ha ascoltato il signor Chapedelaine, Ministro della Marina mercantile, sui capitoli riservati al suo Dicastero relativi alla sovvenzione assegnata alle compagnie di navigazione marittime. Il Ministro ha illustrato le cause del sempre crescente disavanzo delle compagnie sovvenzionate. Quindi, su domanda del relatore generale, ha accettato una diminuzione di cinque milioni sul capitolo riservato.

In seguito è stato ascoltato il signor Dumesnil, Ministro dell'aria, che ha difeso la tesi già sostenuta dai Governi precedenti che tende ad assicurare la decentralizzazione industriale dell'areonautica ed ha insistito affinchè la Commissione approvi i crediti per il decentramento e accetti l'articolo che crea una cassa di compensazione tra i costruttori dell'aviazione.

Il congresso panrusso sovietico

MOSCA, 28

Colla partecipazione di 1339 delegati da varie parti della Repubblica socialista sovietica russa si è inaugurato il Congresso panrusso dei Sovieti. Il presidente del Congresso Kalinin, dopo aver esposto i risultati della campagna elettorale, ha nel discorso inaugurale rilevato tra l'altro che l'attività degli elettori nelle elezioni rurali e nelle città ha sorpassato considerevolmente l'attività di tutte le precedenti campagne. Il Congresso ha poi ascoltato il rapporto di Sculimov, presidente del Consiglio dei Commissari del popolo dell'U. R. S. S.

L'elettroesecuzione di 6 negri

NUOVA YORK, 28

Stamane a Columbia, capitale dello Stato della Carolina del Sud, ha avuto luogo l'esecuzione, mediante la sedia elettrica, di sei negri condannati a morte per l'assassinio di due bianchi. L'elettroesecuzione ha avuto luogo nell'interno della prigione della città alla presenza di solo sedici testimoni, 12 uomini e 4 donne. E' il primo caso nella storia della Carolina del sud che sei persone vengano giustiziate in una sola volta.

La crisi dell'industria e del commercio diamantifero

LONDRA, 28

Il corrispondente del *Times* da Johannesburg informa che, data la grave diminuzione verificatasi nella domanda, quasi tutte le miniere diamantifere dell'Africa Meridionale saranno probabilmente costrette a adottare severe misure restrittive per la produzione. I Consigli d'amministrazione di varie Compagnie hanno preso in esame l'eventualità di chiudere completamente le miniere; ma ogni decisione è stata rinviata, nella speranza che il mercato dei diamanti possa registrare qualche miglioramento. Nel frattempo il lavoro nelle miniere sarà probabilmente ridotto a settimane alternate.

Lo stesso corrispondente rileva che gli utili delle Compagnie diamantifere sono attualmente tanto scarsi da non poter coprire neppure le spese generali. Varie Società sono state infatti costrette a ricorrere a prestiti per poter continuare il lavoro.

Il corrispondente bruxellese del *Times* informa d'altra parte che, secondo un comunicato ufficiale, ad Anversa il mercato dei diamanti ha registrato una grande calma durante tutto il mese di gennaio. La domanda americana è stata molto scarsa e, nonostante la presenza di alcuni compratori spagnoli, italiani, inglesi e austriaci, il corso degli affari è stato limitato alle merci meno apprezzate. Ad Amsterdam la posizione del mercato dei diamanti non è migliore. In seguito all'applicazione delle restrizioni sulla produzione, entrate in vigore il 19 gennaio, tutte le taglierie del Belgio non si sono ancora aperte e l'industria diamantifera belga è rimasta, per il 90 per cento, inattiva.

Lo sdegno d'un ungherese che si dichiara padre di Al Capone

BUDAPEST, 28 i

La notizia della comparsa di Al Capone, il famigerato bandito e contrabbandiere di alcool, davanti ai giudici di Chicago, dai quali è stato condannato a sei mesi di carcere ha dato qui luogo a un curioso incidente, che i giornali di stamane riferiscono con lusso di particolari.

Un vecchio settantenne, certo Ladislao Kabovic, si presentava ieri davanti alla polizia di Grossèardein con la copia del giornale che recava la notizia del processo contro «Al», insistendo perchè la stessa polizia inviasse un telegramma ai giudici di Chicago con la raccomandazione di dare «a suo figlio» una severissima punizione.

Qui il vecchio ha proceduto a un curioso racconto circa le marachelle del famoso bandito. «Fin da ragazzo — ha narrato il vecchio — ci ha dato noie e guai senza fine. A undici anni scappò di casa e si mise a viaggiare. A 17 anni lo imbarcammo per l'America. A quella età mio figlio si era già reso colpevole di parecchie malefatte, che gli erano valse numerose condanne. La sua andata in America mi fece sperare che, una volta laggiù, sarebbe diventato un bravo cittadino, ma la sua condotta è stata invece tale da causarmi nuovo dolore e vergogna.

«Ho 76 anni — ha proseguito il vecchio — ma se lo vedessi gli romperei la faccia, ad onta di tutte le bande di assassini, e di tutte le sue mitragliatrici tascabili o portabili».

Il discorso singolare del vecchio fece sorgere il sospetto che si trattasse di un pazzo, non risultando sinora che Al Capone sia ungherese — è noto invece che egli è americano di nascita. Affidato all'esame di un psichiatra, il vecchio è stato tuttavia dichiarato perfettamente sano di mente, tanto che si preannunciano indagini per accertare se realmente sotto le spoglie di un falso nome, Al Capone non sia davvero il figlio del vecchio di Grosswardein.

La chiusura dei lavori del Comitato dei cereali

PARIGI, 28

Dopo una discussione approfondita, il Comitato incaricato di esaminare il problema dell'esportazione delle eccedenze dei raccolti futuri dei cereali europei ha approvato il rapporto finale dei suoi lavori, rapporto che è indirizzato al presidente della Commissione di studio per l'unione europea. Il presidente del comitato Poncet ha felicitato i colleghi per lo spirito di conciliazione che hanno dimostrato. «Tutti — egli ha detto — si sono mostrati coscienti dell'importanza dello scopo finale. D'altra parte le commissione ha pure rilevato la necessità di una intesa indispensabile coi paesi d'oltre mare».

S. E. De Michelis ha ringraziato il presidente per le sue aprole e gli ha espresso i sentimenti di riconoscenza di tutti i colleghi. Infine il presidente ha dichiarato chiusa la sessione del comitato.

Generale argentino scarcerato Soranzo condannato alla deportazione

BUENOS AIRES, 28

(S.I.A.) L'ex-ministro argentino della Guerra generale Delle Piane, che era stato arrestato perchè ritenuto complice del complotto recentemente scoperto contro il Capo del Governo provvisorio generale Uriburu, è stato rilasciato in libertà dopo aver firmato un documento col quale egli nega qualsiasi partecipazione personale al complotto e condanna recisamente ogni forma di attività sovversiva.

Il generale Belloni, che fu ispettore dell'Esercito, è stato collocato a riposo di autorità. Il generale Soranzo, non avendo risposto all'intimazione del Tribunale Militare di presentarsi entro tre giorni all'autorità, è stato condannato in contumacia alla deportazione alla Terra del Fuoco, dopo essere stato radiato dai quadri dell'esercito.

Dichiarazioni di Micalacopulos sulle relazioni con la Bulgaria

ATENE, 28

L'ufficioso *Mesager* pubblica: Micalacopulos, ricevendo i Ministri esteri accreditati in Grecia, ha loro affermato che ove la Bulgaria persista nei suoi concetti, cioè nelle riserve di condizioni all'accettazione dell'arbitrato, il Governo ellenico si vedrà costretto a ricorrere all'Aja, onde ottenere la risoluzione di alcune questioni greco-bulgare pendenti. Micalacopulos ha soggiunto che, qualora Sofia accetti le proposte di Henderson, la Grecia accetterebbe di iniziare trattative per una convenzione commerciale, e di firmare contemporaneamente un patto d'amicizia e di arbitrato conformi alla procedura stabilita dalla Società delle Nazioni.

La favolosa eredità d'un modesto cancelliere

BERLINO, 28

Le autorità giudiziaria e di finanza si trovano alle prese con una sensazionale eredità.

Si tratta di un modesto cancelliere di pretura, tale Grosse, che dovrebbe entrare in possesso della somma favolosa di circa 200 milioni di lire. Un bel giorno il modesto impiegato ricevette dall'ufficio di finanza la seguente letterina: «Le viene notificato che ella può entrare in possesso di 2.100.000 sterline, somma che le spetta nella sua qualità di unico erede di Daniele Nebenthal, nato a Sulhl in Turingia e morto a Londra nel 1863. Se ella entro otto giorni non si presenterà a questo ufficio, sarà citata giudizialmente». Il Grosse non si fece naturalmente citare e si rivolse a un avvocato cui non parve vero di poter accollarsi una causa di tal fatta. Le indagini hanno stabilito che effettivamente il Grosse è discendente diretto di Daniele Nebenthal e inoltre che verso il 1870 i giornali della Turingia pubblicavano una specie di editto: «I signori eredi del nominato Nobenthal nato, ecc., si presentino al competente ufficio per fare valere gli eventuali titoli».

Disgraziatamente molti elementi comprovanti gli aventi diritto nel corso di questo mezzo secolo sono andati perduti, cosicchè i titoli del Grosse ad ereditare appaiono ancora discutibili. L'ufficio imposte si è messo dalla parte dell'interessato perchè se questi riuscirà ad ereditare il fisco incasserà 20 milioni di marchi ossia 90 milioni di lire.

Il Principe di Galles vince giocando a "baccarat" a Valparaiso

SANTIAGO DEL CILE, 28

(S.I.A.) Durante il suo soggiorno a Valparaiso, il Principe di Galles è stato ospite del «Casino Cileno» dove si era data convegno la migliore società di Santiago, di Valparaiso e di Vina del Mar.

Dopo il sontuoso ricevimento in onore dell'Erede al Trono inglese, è stato allestito un tavolo per il giuoco di «baccarat». Il Principe, che aveva giocondamente ricordato come a quello stesso tavolo nella sua prima visita a Valparaiso quattro anni or sono avesse perduto al gioco due mila pesos, ha voluto «tentare la fortuna» — così egli si è espresso.

E la fortuna questa volta gli ha arriso. Il Principe ha vinto ventimila pesos cileni, presso a poco 45 mila lire italiane.

Il Principe ha rinviata di qualche giorno la sua partenza per Buenos Aires. D'accordo col Principe Giorgio egli ha espresso il desiderio di visitare Conception e tutta la regione di Laghi prima di giungere a Valdivia. Il Principe di Galles, accompagnato dal Presidente della Repubblica generale Farlo Ibanez, ha a lungo volato su questa capitale.

Il Principe Carlo di Svezia festeggiato nel 70° genetliaco

STOCCOLMA, 28

Il Principe Carlo, fratello del Re, che da 25 anni è presidente della Croce Rossa svedese, è stato festeggiato dalla internazionale in occasione del suo 70.o genetliaco. Il giornale «Social Demokraten», organo principale del partito socialista svedese, ha pubblicato un articolo in elogio del principe. Dall'estero e particolarmente dalla Norvegia sono pervenute attestazioni dell'alta stima nella quale il Principe è tenuto. E' stata poi consegnata al Principe Carlo la somma di 218.250 corone raccolta per sottoscrizione nazionale a beneficio di un'opera qualsiasi della Croce Rossa.

Una messa a Ginevra in suffragio del march. Paolucci

GINEVRA, 28

Stamane è stata celebrata nella cappella italiana di Ginevra una funzione funebre in suffragio dell'anima di S. E. il marchese Ranieri Paolucci de Calboli, ambasciatore di S. M. il Re, che fu per lunghi anni R. Ministro a Berna. Alla cerimonia assistevano la marchesa Paolucci de Calboli Brrono, figlia dell'estinto con i figliuoli, il R. Console generale e tutto il personale del consolato, il segretario del Fascio locale, e le associazioni italiane con le rispettive bandiere, il Segretario generale della Società delle Nazioni sir Eric Drummond e il signor Durour Forence, sottosegretario generale, accompagnati da molti funzionari della Società delle Nazioni e dell'ufficio internazionale del lavoro.

Il deficit del bilancio austriaco

VIENNA, 28

La Corte dei Conti pubblica un rendiconto provvisorio dei risultati del consuntivo dell'anno 1930. Gli introiti dell'esercizio 1930 ammontano a 1216,3 milioni e le spese 1233,34 milioni, con un deficit di 17,04 milioni. Il disavanzo va ascritto principalmente agli esercizi sfavorevoli delle assicurazioni sociali.

TRIBUNALE DI VENEZIA

Investe ed uccide un giovane

La fuga e l'inseguimento dell'auto

(Udienza del 28 - Sezione II. - Presidente: De Carli; Giudici: Scio e Gerosa; P. M.: Santoro; Cancelliere: Vittori).

Una tragica sciagura accadeva la sera del 5 ottobre 1930 verso le ore 19 sulla strada provinciale Padova-Mestre. Un'automobile, partita da Padova con a bordo una lieta comitiva di gitanti, correva a velocità abbastanza forte, circa 60 kilometri all'ora, quando in prossimità di Strà volendo sorpassare un'altra macchina che si trovava innanzi, il guidatore Ugo Rossetto d'anni 26 da Padova accelerava ancor più la marcia. Questo tentativo fu fatale, poichè il Rossetto, mal calcolando lo spazio utilizzabile per il passaggio andava a tutta forza ad investire un povero ragazzo che montava una bicicletta e che in quel momento si trovava vicino al cancello della villa Moschin.

Il disgraziato giovane, che fu in seguito riconosciuto per il sedicenne Fausto Boesso, rimaneva per l'urto violento ucciso. Egli era stato prima abbagliato dalla luce dei fari dell'automobile, luce che il guidatore secondo i regolamenti avrebbe dovuto attenuare.

Ma quel che avvenne in seguito è assai riprovevole poichè il Rossetto non curante di quanto era successo continuò la sua pazza corsa proseguendo imperterrito la sua strada giungendo a Strà per ritornare per altra strada a Padova con l'intento di far sviare così le traccie. Anzi da alcuni fu veduto il Rossetto e qualcuno dei passeggeri che cercavano di celare il numero della targetta che però fu letto molto bene da un'altra automobile che si era messa alla ricerca della macchina investitrice.

Nel cozzo con il giovane ciclista due dei componenti la comitiva subirono delle ferite non trascurabili. Difatti, Enrico Venzi fu Giovanni da Padova ne ebbe per sei mesi e 10 giorni e Sante Marinello fu Antonio da Padova rimase a letto 20 giorni con un indebolimento all'udito.

Il processo si svolge dinanzi al Tribunale a carico del Rossetto che in un primo momento si era reso latitante e che compare all'udienza a piede libero. Oltre al reato di omicidio colposo l'imputato deve rispondere di numerose contravvenzioni al codice stradale.

Il Rossetto interrogato racconta i fatti: Ero uno chauffeur disoccupato e quel giorno avevo avuto incarico dal sig. Vincenzo Zirello da Padova di accompagnare in gita con una Lancia di sua proprietà alcuni suoi parenti. Si ritornò verso le diciassette a Padova, lasciai i parenti dello Zirello e stavo per rincasare, quando alcuni vollero a noleggio la macchina per una gita a Strà, ove si sarebbe fatta una cena. Non ebbi difficoltà ad accettare l'offerta, poichè lo Zirello mi aveva autorizzato a fare qualche affare se ne avessi avuta l'occasione. Partimmo così alla volta di Strà, quando in prossimità del paese volli oltrepassare una Citroen. Improvvisamente in mezzo alla strada comparve un ciclista. Nonostante la mia buona volontà non potei evitare la sciagura

Presidente: Perchè non vi siete fermato a portare soccorso al Boesso?....

— Non l'ho fatto perchè avevo due feriti in macchina e ho cercato di portarli all'ospedale.

Presidente: Ma almeno un momento potevate fermarvi! E poi risulta che i due feriti non li avete accompagnati affatto all'ospedale. Anzi dopo lo scontro avete spento i fari per non farvi riconoscere!

— Non è vero, non ho spento i fanali.

Pres.: Vi presentate così in cattiva luce con questo vostro contegno antipatico! Siete fuggito e ad un passaggio a livello siete stato raggiunto dalla macchina del signor Trivellin che vi ha riconosciuto; anzi cercavate di mascherare la targa, ma l'automobile inseguitrice con i suoi fanali ha potuto ben leggere il numero.

Il Rossetto rimane alquanto scosso da queste contestazioni mosse dal Presidente e non riesce che a balbettare dei dinieghi davvero poco convincenti.

Domenico Venzi è uno dei feriti della comitiva. Andavamo a cena a Strà — dice il Venzi — quando improvvisamente sentii un colpo. nell'oltrepassare un'altra macchina il conducente calcolando male la distanza si era portato vicino al cancello della villa investendo un ciclista. Nell'urto ebbi un colpo all'addome, perdetti i sensi e non li ricuperai che a casa mia.

Anche il Marinello all'urto perdette i sensi e rimase a letto parecchi mesi.

Attilio Boesso di anni 40 è il padre del giovane ucciso. Fra i singhiozzi l'infelice padre così si esprime: Partì da casa il mio Fausto verso le 6.45 e non lo dovevo più vedere. Lo vidi all'Ospedale morto. Il Boesso a questo ricordo scoppia in un dirotto pianto.

Zirello, il proprietario della macchina dice di non aver mai dato alcuna autorizzazione al Rossetto di noleggiare l'automobile.

Vengono sentiti altri testi che affermano tutte le circostanze già acquisite alla causa. Fra essi vi è anche un giovane certo Rossi che fu testimonio della disgrazia. Il Rossi era stato pochi momenti prima dell'investimento oltrepassato dal Boesso in bicicletta, il quale ultimo si manteneva sul ciglio della strada.

L'avv. Italo Virotta pronuncia la sua arringa essendosi costituito parte civile per il padre della vittima. Il P. M. cav. Santoro chiede la condanna del Boesso a 4 anni e sei mesi di detenzione e a 500 lire di ammenda. Il difensore d'ufficio avv. Carlo Buttaro parla per il Rossetto cercando di giustificare l'imputato.

Il Tribunale condanna il Rossetto a quattro anni di detenzione, a 5000 lire di multa e a 400 lire di ammenda e alle spese di costituzione di parte civile liquidate in Lire cinquecento.

Un furto sventato

Nella notte dal 23 al 24 gennaio di quest'anno alcuni individui si apprestavano a scassinare a scopo di furto il negozio di generi alimentari in via Garibaldi di proprietà del sig. Jelomo Rinaldi, quando a sventare ogni loro velleità intervenne la guardia giurata Giovanni Melis. Disturbati ormai nella loro operazione i ladri si davano alla fuga non senza che uno di essi avesse lanciato contro la guardia uno scalpello.

In seguito ad indagini i strani lavoratori della notte che erano in numero di quattro furono nei giorni successivi identificati per i fratelli Augusto e Carlo Novello, fu Pietro il primo di 35 ed il secondo di 29 anni da Burano, Giovanni Novello fu Francesco di anni 37 pure da Burano e Luigi Menegazzi fu Gio. Battista di anni 35. Quest'ultimo sarebbe stato con un «sandolo» in una riva vicina pronto a caricare la refurtiva e a portarla in luogo sicuro.

Tutti sono presenti e l'imputazione che su essi grava è di tentata rapina.

Mentre i fratelli Augusto e Carlo Novello dichiarano di essere completamente estranei al furto trovandosi in quei giorni a lavorare in campagna, il Giovanni Novello afferma invece di essere stato egli solo l'organizzatore del furto. Il Menegazzi dice che era a letto quella sera e che il «sandolo» si trova sempre a quel posto.

La guardia Melis sostiene di riconoscere nei quattro gli individui di quella sera ed aggiunge che fu il Giovanni Novello a lanciargli lo scalpello.

Il Tribunale condanna i tre Novello ad un anno ciascuno con un sesto di segregazione cellulare per il solo Giovanni, assolve invece il Menegazzi per non aver commesso il fatto. Difensore dei tre Novello l'avv. Bragadin, del Menegazzi lo avv. Virotta.

La cameriera e lo chauffeur

Lia Osler di Settimo di anni 35, Istram, che dormiva nello stesso di Mestre è imputata di aver rubato allo chauffeur ungherese Baros Istrem, che dormiva nello stesso garage, il portafoglio con entro la somma di lire 150.

La Osler afferma che la sera del 23 luglio dell'anno scorso il Baros si ritirò nella sua stanza ubriaco, assieme ad una donna. Nega pertanto di essersi appropriata delle 150 lire. Il Baros sostiene invece che fu la Osler a rubargli il portafogli essendosi quella notte recata a trovarlo nella sua stanza.

La Osler che rimase in carcere dopo il fatto per circa una settimana viene assolta dal Tribunale per insufficienza di prove. Difensore avv. Buttaro.

Il salone delle macchine agricole alla Fiera di Verona

VERONA, 28

La Sezione macchine agricole della 25.a Fiera dell'agricoltura che si aprirà il giorno 8 marzo e che assumerà la quest'anno il titolo di salone italiano delle macchine agricole avrà un importanza eccezionale.

Tutti gli spazi destinati all'esposizione mercato sono già stati occupati da grande case italiane e straniere e gli organizzatori hanno dovuto allargare i limiti della speciale sezione per soddisfare ad altre numerose richieste.

La manifestazione scaligera che sarà ufficialmente inaugurata da S. E. Bottai anche sotto questo punto di vista ha assicurato sin d'ora il successo prova evidente della ripresa economica nazionale di cui altri sintomi saranno facilmente constatabili per la splendida riuscita assicurata alla Fiera nazionale del vino alla tradizionale fiera cavalli cui parteciperanno ufficialmente la Polonia e l'Ungheria.

Alla fiera agricola, alle mostre collettive e varie che costituiranno la più completa rassegna agricola nazionale, anche l'affluenza di tecnici industriali e commerciali italiani e stranieri è fin d'ora assicurato su vasta scala, ciò che è di buon auspicio per la conclusione di numerosi e di importanti affari.

Le alghe marine come concime

ROMA, 28

Il Governatore della Tripolitania ha fatto eseguire un esame chimico delle alghe marine, che formano grossi banchi in molti punti della costa tripolina, per stabilire se esse possano fornire abbondante materiale di concimazione dopo essere state usate come lettiera per il bestiame.

«La Corrispondenza» apprende che l'analisi ha dato questi risultati: acqua 19.440; sostanze azotate secche 2.406; sostanze organiche idrocarbonate ed altre, secche, 51.858; cloro totale espresso in cloruro sodico 14.814; calce, silice, soda, magnesia, allumina, ferro (poco), potassio, iodo, acido solforico, acido fosforico (traccia) 11.452. Le sostanze organiche contengono gr. 3.85 di azoto ogni kg. di alghe.

Si ritiene quindi che le alghe possano fornire conveniente materiale contenente fertilizzante in misura discreta, da adoperarsi preferibilmente in terreni irrigui.

Feroce delitto in Sardegna

SASSARI, 28

Un singolare e feroce delitto è stato compiuto presso Narcao, nella frazione Serdanius, ad opera di un giovane ventenne, tale Andrea Manai. Costui, secondo la voce popolare, sarebbe stato invasato da uno spirito benigno che gli dava la facoltà di predire il futuro e di fornire, dietro compenso, mezzi curativi e indizi sicuri per rintracciare tesori antichi. Molti ricorrevano perciò alla sua opera magica, per avere la guarigione di ammalati, ai quali egli rilasciava degli amuleti. Un certo Angelo Piras, minatore del luogo, fu ingannato dal Manai, che riuscì a spillargli, in varie riprese, la somma di 4200 lire, con la promessa che lo avrebbe ammesso come socio a dividere un grande tesoro antico, composto di verghe di oro e di altri oggetti preziosi. Quando questo curioso contratto fu noto nel paese, il Piras divenne oggetto di scherno e capì di essere stato gabbato: allora richiese la restituzione del denaro. Il Manai, non sapendo come liberarsi di lui, pensò di sopprimerlo e si mise d'accordo, a tale scopo, con due loschi individui, due pastori. Una notte egli diede appuntamento al Piras in campagna, per la ricerca del tesoro, e questi accettò; ma prima di recarsi al convegno avvertì del fatto la moglie. Giunto al luogo dell'appuntamento, il minatore trovò il Manai che pronunciò parole misteriose e gli disse, poi, di chinarsi per raccogliere il tesoro che il diavolo gli avrebbe recato. Il disgraziato obbedì, ma in quel momento uno dei pastori estrasse una rivoltella e la scaricò sulla sua testa, uccidendolo. I tre gettarono poi il cadavere in un profondo fosso minerario poco distante. Dietro denuncia della moglie del Piras si potè subito ritrovare il cadavere. Gli assassini sono stati tratti in arresto ed hanno confessato il delitto.

LIBRI NUOVI

G. Milanesi: «Silenzio». Alberto Stock ed., Roma. — L. 7.

Ulderico Tegani: «Viaggi nel mondo sommerso» (avventure di palombari). Mondadori ed., Milano. — L. 15.

Goffredo Bendinelli: *La Colonna Traiana* (a cura dell'Istit. Naz. L. U.C.E. - L'arte per tutti). Istituto Italiano d'Arti Grafiche, Bergamo. Lire 5.

NOTIZIE RECENTISSIME

LA CRISI ECONOMICA

La gravità della situazione tedesca denunciata dal Ministro Stegerwald

BERLINO, 28

Alla Commissione del bilancio del Reichstag il Ministro del Lavoro, Stegerwald, ha dichiarato che le cause dell'attuale crisi dell'economia mondiale sono le stesse per tutti i paesi. «Questa crisi però — ha soggiunto Stegerwald — è resa più grave in Germania dalla mancanza di capitali di cui soffre l'economia tedesca e dagli oneri fiscali molto gravi che pesano sul popolo.

Il carico degli oneri

«La presente generazione è sovraccarica di oneri: essa deve fornire tre miliardi per i disoccupati, 2,4 miliardi per le riparazioni ed i danni risultanti dalle liquidazioni, un miliardo di interessi da versare all'estero, due miliardi di interessi interni (cifra superiore in rapporto all'economia agli altri paesi), 1,9 miliardi di pensioni, 1,4 miliardi per i mutilati di guerra, un miliardo per altre conseguenze di guerra. Una parte di tali oneri dovrà essere pagata; l'altra parte sarà imposta alle generazioni future, ma ciò non sarà possibile se non si crea una base politica di crediti a lunga scadenza».

Stegermald ha esaminato quindi le proposte fatte per porre un rimedio alla crisi economica tedesca e per dare lavoro ai disoccupati, aggiungendo che il Gabinetto del Reich e il Consiglio dell'Impero hanno convenuto nel decidere che la Germania dovrà fare a meno quanto prima possibile dei lavoratori agricoli stranieri.

Ridurre le ore di lavoro

«Nel corrente anno 1931 — ha concluso il Ministro — noi ammetteremo soltanto il numero strettamente necessario di agricoltori stranieri. I disoccupati, compresi i membri delle loro famiglie, costituiscono un sesto della popolazione germanica. La quarta parte di tutti i lavoratori tedeschi si trova disoccupata.

«A meno che i mezzi adottati siano coronati da successo, bisognerà malgrado le giustificate apprensioni, procedere finalmente alla riduzione delle ore di lavoro di coloro che sono ancora interamente occupati per procurare lavoro ai disoccupati. Dal primo aprile bisognerà pensare se si dovrà procedere per legge alla riduzione delle ore di lavoro».

Il Ministro ha concluso affermando che egli non permetterà che si tocchino i salari, nè il regime dell'arbitrato e delle assicurazioni sociali.

Le filature di cotone

Un importante avvenimento economico è poi registrato stamani dalla cronaca economica. I giornali annunciano che l'Associazione delle filature di cotone di tutta la Germania ha deciso di ridurre la produzione a partire dal 12 marzo. Durante sei settimane la riduzione raggiungerà una proporzione del 25 per cento. La decisione è dovuta alle difficoltà di vendita. Solo alcune categorie di merci di prima qualità destinate alla esportazione, non saranno colpite da questa misura.

Continua d'altra parte il licenziamento di minatori in tutto il bacino del Reich. Giunge notizia da Herborn che 1500 operai sono lasciati in libertà per le prossime due settimane dalle miniere della impresa Thyssen.

Il rammarico di Bruening per la mancata visita a Vienna

VIENNA, 28

La «Neue Freje Presse», la «Reichspost» e il «Tageblatt» pubblicano un'intervista accordata ai loro corrispondenti berlinesi dal cancelliere Bruening il quale, dopo avere espresso il suo rincrescimento per la sua mancata visita a Vienna causata dalle difficoltà della politica interna, ha espresso il suo convincimento che fra il Governo di Berlino e quello di Vienna e fra i due popoli fratelli i rapporti sono così amichevoli che non vi sarebbe bisogno di una visita speciale. Egli è persuaso che la imminente visita degli uomini di Governo tedeschi rafforzerà ancora più la comunanza spirituale delle due Nazioni che costituiscono, secondo la felice definizione del vice-Cancelliere Schober, un popolo in due Stati.

Bruening ha aggiunto che in questi momenti le difficoltà ed i bisogni economici stanno in primo piano per cui spera che la visita tornerà a vantaggio dei rapporti economici e commerciali dei due paesi e che egli personalmente farà tutto il possibile per intensificare i rapporti con l'Austria. E' convinto che la visita del Ministro degli Esteri Curtius e del Segretario di Stato Puender verrà considerata come una prova degli stretti rapporti esistenti fra Austria e Germania.

Dichiarazioni di Ender sul prossimo viaggio di Curtius

VIENNA, 28

(E. M.) Nell'imminenza della visita del Ministro degli esteri germanico Curtius, il quale verrà a Vienna il 3 marzo e si tratterà brevemente, i giornali viennesi hanno incominciato già a pubblicare commenti ed è pure ricominciato lo scambio delle interviste. Questa sera il Presidente austriaco Ender ha ricevuto il corrispondente del «Wolf Bureau» al quale ha detto che il viaggio del Ministro Curtius a Vienna non ha bisogno di una giustificazione formale. «Non è soltanto il membro di un governo amico — egli ha detto fra l'altro — che noi salutiamo in lui, ma anche il rappresentante della nazione tedesca, alla quale noi, che della nazione stessa siamo da tempo immemorabile una parte, dimostreremo la nostra cordialità. Anche in quest'occasione apparirà chiaro che i nostri rapporti con la Germania sono contrassegnati da una particolare intimità. E' questo un fatto che ha radici storiche, nazionali e culturali, ma anche economiche. Quest'opinione abbiamo ripetutamente espressa apertamente e sinceramente, anche negli ultimi tempi, allorchè fu posto in discussione l'ampio piano di una politica di riforma economica per l'Europa centrale. E' nostra persuasione che questa opinione non può essere male interpretata, nè suscitare inquietudini, e ciò tanto meno in quanto corrisponde alla politica della fedeltà ai trattati e dell'amore per la pace che noi abbiamo sempre avuto, fin dalla fondazione della nostra repubblica».

I premilitari della visita sono dunque sul consueto terreno dell'annessione e dovremo prepararsi a sentir parlare molto nei prossimi giorni di questo argomento. Come è noto, poichè Curtius viene a restituire la visita fatta l'anno scorso a Berlino dal Cancelliere Schober, anche il Cancelliere Bruening avrebbe dovuto venire a Vienna; difficoltà di politica interna l'anno però trattenuto a Berino ed egli ha indirizzato al Presidente austriaco una lettera per dirgli con quanto dispiacere ha dovuto rinunciare al viaggio e limitarsi a mandargli per iscritto i suoi saluti.

L'allenamento dei piloti francesi che parteciperanno alla Schneider

PARIGI, 28

(A. P.) L'aviatore Sadi Lecointe ex campione del mondo di velocità, ha proceduto al centro di aviazione di Berre alle prime prove dell'apparecchio che servirà all'allenamento dei piloti, fra i quali saranno scelti i rappresentanti della Francia alla competizione internazionale per la Coppa Schneider. L'allenamento a terra è posto sotto la direzione del capitano di corvetta A maurice. Vi parteciperanno nove ufficiali e sottufficiali. Essi cominceranno ad allenarsi su aeroplani terrestri, muniti di motori da 900 HP capace di raggiungere una velocità di 450 km. all'ora. Una prima selezione verrà così opeata. I piloti scelti avranno in seguito a loro disposizione idrovolanti da 1500 HP. capaci di raggiungere 500 ed anche 550 km. all'ora. Si sceglieranno così due o tre piloti, i quali monteranno finalmente gli apparecchi muniti di motori da 2000 a 2200 HP. e teoricamente capaci di realizzare 600 km. all'ora. Questi apparecchi e questi piloti rappresenteranno la Francia alla Coppa Schneider.

Il tentativo di Doret e Le Brix fallito dopo 52 ore di volo

PARIGI, 28

(G. B.) Anche il terzo tentativo di Doret e Le Brix in vista di battere il rècord mondiale di distanza e durata in circuito chiuso detenuto da Maddalena e Cecconi con km. 8188,800 è fallito. Gli aviatori francesi, insieme ai quali era anche il radiotelegrafista Cadiou sono stati costretti ad atterrare alle ore undici in un campo di S. Mystre presso Saint Maximin. L'atterraggio si è effettuato senza incidenti gli aviatori hanno dichiarato che l'atterraggio è stato causato da una panne secca.

L'aeroplano aveva tenuto l'aria per 52 ore compiendo 7.700 km. Le Brix ha chiesto all'aerodromo di Istres di inviare della benzina per poter raggiungere questa ultima località per via aerea.

Il volo di Boussoutrot e Rossi continua invece regolarmente. A mezzogiorno, dopo 53 ore di volo, l'equipaggio francese aveva coperto circa 6700 chilometri ad una velocità di 127 km. all'ora.

Le vittime del ciclone sulle Figi continuano ad aumentare

LONDRA, 28

Si ha da Suva (Figi):

Secondo gli ultimi particolari sul ciclone abbattutosi la notte del 21 corrente sul gruppo delle Figi, soltanto due case sono rimaste in piedi a Suva. La città e l'isola sono rimaste pertanto quasi completamente devastate dalla furia degli elementi.

A Drasa, pur essa gravemente colpita, sono stati già estratti 70 cadaveri. Sotto le macerie delle case crollate giacciono tuttavia numerose altre vittime. Si calcola a trecento il numero dei morti.

Gravemente colpito è stato pure il centro di Viti Levu e altre località vicine.

Due italiani morti per una frana in una casa

CAMBRAI, 28

Stamane, alle 9.30, una frana dovuta alle recenti piogge si è prodotta in una cava di creta di Bois Trancourt presso Cambrai. Sono rimasti sepolti tre operai tra cui due italiani, i fratelli Zanella Raoul e Giovanni, che sono stati estratti cadaveri. Il terzo operaio è un francese che è stato estratto col cranio fratturato e trasportato all'ospedale.

Importazioni russe vietate in Canadà

OTTAWA, 28

E' stato promulgato un decreto col quale viene proibita la importazione al Canadà di carbone, pasta di legno, legname, amianto e pellicce provenienti dalla U. R. S. S.

Il problema del disarmo

Le conclusioni degli esperti nelle questioni del bilancio

GINEVRA, 28

Il Comitato degli esperti nelle questioni di bilancio costituito dalla commissione preparatoria della conferenza del disarmo, nel dicembre scorso, che aveva interrotto i propri lavori alla fine di dicembre e li aveva ripresi nuovamente al principio di questo mese, ha terminato stamane l'opera affidatagli. Come è noto questo comitato aveva il compito di esaminare la possibilità, dal punto di vista tecnico, di applicare il metodo della limitazione e della riduzione degli armamenti mediante le spese di bilancio degli stati e mediante la pubblicità di tali spese.

Nel procedere a tale esame il comitato ha dovuto rilevare le serie difficoltà che si presentano per assicurare, con il metodo proposto dalla commissione preparatoria, l'attuazione effettiva di alcuni degli elementi essenziali di tutto il sistema concretato dal progetto di convenzione da discutersi nella conferenza generale del disarmo, per raggiungere lo scopo di tale conferenza e cioè la riduzione e limitazione degli armamenti. Nel comitato degli esperti l'Italia è stata rappresentata dall'on. Cesare Tumedei, deputato al Parlamento.

Il nuovo Palazzo Reale a Sofia dono dei Sovrani d'Italia

VIENNA, 28

(E. M.) Sul terreno occupato attualmente dal giardino botanico e zoologico di Sofia sarà costruito prossimamente, a quanto informa un telegramma da Sofia, un nuovo palazzo reale, dono dei Reali d'Italia ai Reali di Bulgaria. A progetti saranno preparati in Italia e la costruzione curata da architetti italiani. Il giardino botanico e zoologico sarà trasferito altrove.

L'oasi di Tauz occupata dai francesi

PARIGI, 28

(A. P.) Si ha da Casablanca che il generale Guiraud ha occupato stamane la fertile oasi di Tauz situata a 60 chilometri a sud-est del palmeto di Talalet. La popolazione aveva precedentemente fatto atto di sottomissione. L'operazione esterna, svoltasi senza incidenti, assicurerebbe ai francesi il controllo di importanti rifornimenti di acqua utilizzati dai dissidenti, che turbavano la tranquillità dei confini algero-marocchini.

Due condanne a morte e dieci a vita in un processo contro 77 banditi

VIENNA, 28

(E. M.) Ieri sera è terminato a Pozarevac in Serbia un grande processo contro 77 banditi. Esso è durato dieci giorni e la lettura del verdetto tre ore. Tre degli accusati erano morti durante l'istruttoria. I due capi della banda, Golubovic e Milohovic sono stati condannati a morte, dieci al carcere a vita, dieci a dieci anni di carcere, ventuno a pene al disotto dei dieci anni e trentuno rimessi in libertà. I due condannati a morte erano imputati di più che venti aggressioni.

L'on. Marescalchi a Brescia

BRESCIA, 28

S. E. Marescalchi, Sottosegretario di Stato all'Agricoltura e Foreste, è giunto stamane a Brescia, ricevuto alla stazione dalle autorità. Dopo essersi recato in forma privata a visitare una antica fabbrica d'armi a Gardone Valtrompia nonchè altri stabilimenti, S. E. Marescalchi ha fatto ritorno a Brescia, e, accompagnato dal prefetto e da tutte le autorità, ha visitato il R. Stabilimento ittiologico che è il più grande e il meglio attrezzato del Regno. Il direttore prof. Logiudice ha mostrato al Sottosegretario di Stato le vasche dove si compiono l'incubazione e l'allevamento dei pesci, che, giunti allo stato di avanotti, vengono distribuiti nell'alta e media Italia per ripopolare le acque dolci. S. E. Marescalchi sempre accompagnato dalle autorità, è quindi passato alla R. Scuola media agraria Pastori. Dopo avere, guidato dal direttore, minutamente visitato la scuole, ove nell'aula magna ha pronunciato un elevato discorso che è stato vivamente applaudito. Indi il Sottosegretario, ossequiato dalle autorità ed entusiasticamente acclamato dagli alunni, ha fatto ritorno a Brescia ove ha inaugurato la mostra fotografica del Club Alpino, ordinata nel ridotto del teatro Grande.

Un busto al padre nel martire Berta

FIRENZE, 28

Dopo una Messa celebrata stamane nella cappella Berta alle porte Sante, alle ore 11 alla fonderia Berta, con l'intervento di tutti gli operai, del segretario federale, dei dirigenti del gruppo fascista Berta, dei congiunti e di intimi, è stato scoperto un busto in bronzo del compianto on. Giovanni Berta padre del martire fascista.

Il busto è stato offerto dalle maestranze della fonderia. Ha pronunciato commosse parole il segretario federale dott. Pavolini.

Lo stato di salute di D'Annunzio

GARDONE RIVIERA, 28

Oggi è stato comunicato il seguente bollettino sullo stato di salute di Gabriele d'Annunzio: «Le condizioni del comandante Gabriele d'Annunzio sono stazionarie. Il decorso della malattia è regolare».

La riunione del Consiglio della Fiera Campioni

PADOVA, 28

Stamane alle 10.30, nella sede di Corso del Popolo, si è riunito il Consiglio generale dell'Ente Autonomo Fiera Campionaria. Presiedeva il Podestà conte Giusti, ed erano presenti il Commissario della Federazione fascista on. Lusignoli, l'on. Milani per il Consiglio dell'Economia, il gr. uff. Alberti, il gr. uff. dott. Stefano Assettati, in rappresentanza del Ministero delle Corporazioni, il vice presidente della Fiera comm. dr. Salvagnini, il Preside della Provincia avv. cav. Paesi, i consiglieri cav. Leone Sgaravatti, cav. ing. Pistorelli, rag. Aldo Fanti, gr. uff. Pardo, co. Edoardo Corinaldi, ing. Goldbacher, comm. rag. Alessandro Minto per il collegio di vigilanza, comm. Cigana e cav. Da Col.

Il co. Giusti ha esposto ai convenuti un'ampia relazione sui lavori preparatori della XIII Fiera e sulla recente udienza accordata da S. E. il Capo del Governo, al quale ebbe ad esporre il programma della prossima Fiera ottenendone l'alta approvazione.

Il conte Giusti ha fra l'altro prospettato la particolare importanza che assume quest'anno la manifestazione campionaria data la concomitanza con le grandiose celebrazioni del Centenario Antoniano.

Infine ha prospettato l'idea di un nuovo ciclo di manifestazioni autunnali che si svolgeranno eventualmente sotto gli auspici della Fiera stessa.

Il Consiglio ha pienamente approvato il lavoro preparatorio per la prossima Fiera che risulta fin d'ora ottimamente iniziato.

La seduta ha avuto termine verso il mezzogiorno.

Nuovi Ministri esteri che presentano le credenziali

ROMA, 28

I nuovi Ministri del Portogallo, dell'Estonia e dell'Uraguai si sono recati questa mattina al Quirinale dove sono stati ricevuti in udienza da S. M. il Re per la presentazione delle credenziali.

Il co. Volpi presidente onorario della settimana italiana ad Atene

ROMA, 28

Il comitato esecutivo italano per la settimana italiana in Atene, presieduto da Fausto Maria Martini, e il comitato esecutivo ateniese presieduto dall'on. Bastianini, hanno offerto al Conte Volpi di Misurata la presidenza onoraria dei due comitati che lavorano allo stesso scopo. Il Conte Volpi di Misurata ha manifestato il suo fermo consenso a questa affermazione dell'arte italiana in Grecia ed ha accettato l'offerta.

Due nuove grandi motonavi ordinate dalla "Cosulich"

TRIESTE, 28

La Società «Cosulich», proseguendo il programma di rinnovazione della flotta e di miglioramento dei servizi, ha confermato l'ordinazione di due nuove grandi motonavi da passeggeri destinate al proprio servizio Mediterraneo-Sud America. La flotta della Società «Cosulich» verrà così aumentata di due notevoli unità di circa 20.000 tonn. ciascuna ed accelererà in tal modo di molto il servizio Adriatico-Brasile Plata dando maggiore efficienza alle comunicazioni facenti capo al porto di Trieste.

Il "Giacinto Pullino" ricuperato

POLA, 28

Dopo quattro giorni di intenso lavoro stasera è stato ricuperato il sommergibile *Giacinto Pullino* affondato nel 192? presso la diga di Pola dopo la prima operazione di ricupero, e sul quale fu imbarcato l'eroe istriano Nazario Sauro L'impresa di ricupero, oggi condota a termine, è stata diretta dal generale Boscaro. Il sommergibile, imbracato da un pontone di 300 tonnellate, è stato rimorchiato nel bacino del cantiere dello Scoglio degli Olivi, il quale, data l'ora tarda, verrà prosciugato lunedì prossimo.

Operaio friulano morto in Australia per due pugni sulla testa

UDINE, 28

E' giunta notizia al municipio di S. Leonardo al Natisone della tragica fine di un giovane emigrante, Antonio Tarlicher di Giuseppe, avvenuta lo scorso gennaio in Australia. Qualche tempo fa rimpatriò il fratello dello stesso Tarlicher, a nome Giuseppe, il quale non avendo riscosso il suo avere prima della partenza, aveva dato incarico di riscuoterlo al fratello Antonio.

Questi l'otto gennaio scorso si presentò al padrone dal quale dipendeva il fratello, chiedendogli il pagamento del credito che ammontava a circa 40 mila lire, e per tutta risposta si ebbe due formidabili pugni sulla testa. Il poveretto, tramortito, fu trasportato all'ospedale da dove l'indomani, riavutosi, potè scrivere al padre: «Vi mando dieci sterline; se sapeste quanto mi costano! Se mi va bene vi scriverò entro due giorni».

La lettera era in data 9 gennaio ed in data 10 gennaio 1931 giunse al Municipio di San Leonardo partecipazione da parte del Console italiano, della morte del Tarlicher Antonio, in seguito a commozione cerebrale provocata da percosse.

La firma dei contratti per i piloti del turismo aereo

ROMA, 28

La Confederazione nazionale fascista imprese trasporti marittimi e aerei comunica:

A conclusione di trattative condotte tra la Confederazione nazionale fascista imprese trasporti marittimi e aerei e la Confederazione nazionale fascista della gente del mare e dell'aria sono stati firmati i contratti collettivi nazionali di lavoro per regolare le prestazioni di opere dei piloti e del personale operaio in servizio presso le aziende di turismo aereo.

I contratti suddetti, oltre alla parte relativa al trattamento economico, regolano la parte assistenziale infortuni, malattie, previdenza con polizza mista assicurativa ecc.), di preavviso e le indennità di licenziamento, le ferie retribuite in caso di chiamata e di richiamo alle armi e per il servizio della M. V. S. N. ecc. dando largo ed organico sviluppo a tutti i punti contemplati dalla Carta del Lavoro.

Ai nuovi patti nazionali di lavoro è stata assegnata come data di entrata in vigore quella del 1.o marzo e come durata quella di un anno con l'intesa che s'intenderanno rinnovati tacitamente di anno in anno qualora non disdetti almeno due mesi prima della scadenza.

Autoservizio di gran turismo Genova-Verona-Venezia

ROMA, 28

La Confederazione nazionale fascista del commercio ha in questi giorni comunicato che nella conferenza internazionale per gli autoservizi di gran turismo, svoltasi di recente a San Remo, è stato possibile concordare la istituzione per la prossima estate di una autolinea Genova, Piacenza, Cremona, Mantova, Verona, Vicenza, Padova, Venezia.

La nuova autolinea, che verrà esercita dalla Società Automobilistica Dolomiti di Cortina d'Ampezzo, avrà una notevole importanza e andrà ad inserirsi nel grande sistema delle comunicazioni turistiche esercitate dalla detta Società attraverso le autolinee Venezia-Cortina d'Ampezzo e Venezia-Ravenna-Firenze.

Previsioni del tempo

ROMA, 28. — Il tempo va ovunque peggiorando poichè il ciclone nordico tende a formare una depressione secondaria sul Golfo ligure. In conseguenza si avrà un aumento di nebulosità su tutta l'Italia ed in mode particolare sul Tirreno con venti moderati tra greco e levante sull'Alta Italia meridionale con prevalenza di libeccio sul rimanente della penisola e sulle isole. Pioggie regioni settentrionali e versante tirrenico. Tempeatura quasi stazionaria. Mare alquanto agitato.

La caccia alla volpe dei cavalleggeri Monferrato

UDINE, 28

Con una larga partecipazione di cavalieri e dame, si è svolta l'ultima caccia alla volpe della stagione, indetta dai Cavalleggeri Monferrato.

Fungeva da master il maggiore nob. Stradz de Field, maester il maggiore Ticchiani nob. di Amelia e da volpe il tenente barone Airoldi.

Erano a cavallo: la signora Andreotti Loria, il generale marchese Paolo Tacoli comandante la I.a Brigata di Cavalleria, il colonnello Guillet, il conte Gino Florio, il marchese Mangilli, un gruppo di ufficiali del Cavalleggeri di Alessandria col ten. col. De Carolis diversi ufficiali del Monferrato, il capitano di artiglieria Bolletti Censi, il capitano dott. Mastroianni ed altri.

L'interessantissima caccia si è svolta in un primo tempo nei prati dal ponte di Remanzacco (sponda sinistra) fino a Salt, indi nei prati demaniali fino a Primulacco e, infine, nelle praterie di Cizzole.

Il «Kill» è avvenuto nei pressi del casello ferroviario all'altezza di San Bernardo e sono toccati gli onori della giornata alla signora Andreotti Loria.

Quindi è stato offerto un thè all'aperto al quale hanno partecipato molti invitati.

Bergomas battuto per k. o. da Bouquillon

PARIGI, 28

(G. B.) Stasera nella sala del Paris Ring il peso massimo goriziano Giacomo Bergomas, allievo di Erminio Spalla, è stato battuto per k. o. alla decima ripresa dal francese Mosè Bouquillon.

Bollettino delle nevi

ROMA, 28

La Federazione Italiana dell'Escursionismo comunica il seguente bollettino sullo stato delle nevi: Loqua: Piovoso, cm. 30, ghiacciato, S. Martino di Costrozza: Bello, metri 2, sciabile; Passo di Rolle: Bello, metri 3, sciabile; Ponte di Legno: Coperto, cm. 70, nevica; Tonale: Coperto, cm. 60, nevica; Cortina d'Ampezzo: Coperto, metri 1.30, polverosa; Pizzo Fornico: Bello, cm. 45, buona; Castel Tesino: Sereno, metri 1, gelata.

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 27	Milano 28	Venezia 27	Venezia 28
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	72,50	72,30	72,20	72,30
Consolid. 5 o/o	82,40	82,40	82,42	82,40
Obb. Venezie	79,82	79,12	79,80	79,80
Bancari				
Banca d'Italia	1695,—	1685,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1409,—	1408,—	1408,—	1408,—
Banca Credito	59,—	57,75	59,—	58,—
Banco Roma	108,—	108,—	108,—	108,—
Cred. Italiano	742,—	740,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	506,—	510,	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	735,—	735,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	530,—	530,—
Trasporti				
Cosulich	87,50	87,50	86,—	86,—
Ferr. Mediterr	535,—	530,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	880,—	882,—	—,—	—,—
Rubattino	401,—	400,50	—,—	—,—
Lib. Triestina	41,—	41,—	42,—	41,—
Costr. Venete	200,—	195,—	200,—	200,—
Saturnia	40,—	40,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	145,—	145,—
Tessili e Mar.				
Cot. Cantoni	2280,—	2380,—	—,—	—,—
Cot. Furter	93,—	93,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	355,—	351,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	315,—	315,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	110,—	110,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	260,—	260,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	84,—	83,—	83,—	84,—
Fil. Cuc. Cant.	590,50	591,—	—,—	—,—
Cascami Seta	486,—	460,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	940,—	941,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	650,—	660,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	122,—	125,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2600,—	2600,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	249,—	249,—	249,—	249,—
Lin. Can. Naz.	144,50	144,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	345,—	345,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	14,50	14,50	—,—	—,—
M. Rhm. Tosc.	13,—	13,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	40,50	41,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	500,—	494,—	—,—	—,—
Man. Tosi	188,—	188,—	—,—	—,—
Varedo	21,50	20,50	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc	31,50	33,—	—,—	—,—
Bernasconi	83,50	83,50	—,—	—,—
Unione Man.	340,—	337,—	—,—	—,—
Cont. Veneziano	—,—	—,—	1330,—	1330,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	68,—	68,—	—,—	—,—
Ilva	207,50	207,50	207,—	207,—
Metallurgica	160,—	160,—	—,—	—,—
Elba	46,25	46,50	—,—	—,—
Monte Amiata	129,50	130,50	—,—	—,—
Montecatini	210,50	209,75	210,—	210,—
Breda	71,—	70,50	—,—	—,—
F. I. A. T.	264,—	263,—	264,50	261,50
Isotta Frasch.	88 50	77,—	—,—	—,—
Bianchi	41,50	41,50	—,—	—,—
Miani Silvestri	35,—	32,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	86,50	86,50	—,—	—,—
Stab. Dalmine	123,25	123,50	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	100,—	100,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	212,50	209,—	211,—	209,—
Elett. Brioschi	455,—	456,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	193,—	193,—	—,—	—,—
Bresciana	220 50	223,—	—,—	—,—
Adamello	214,—	213,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	228,—	230,—	—,—	—,—
Emiliana	440,—	438,50	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	443,—	440,—	—,—	—,—
Sesto	83,25	82,75	—,—	—,—
Edison	685,—	678,—	—,—	—,—
Edison Post.	450,—	450,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	126,—	127,—	—,—	—,—
Tirso	184,—	184,50	—,—	—,—
Lig. Toscana	271,—	268,—	—,—	—,—
Vizzola	600,—	590,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	273,50	275,—	—,—	—,—
Valdarno	169,—	174,—	—,—	—,—
Tecnomasio	82,—	80,50	—,—	—,—
Terni	389,50	390 50	392,—	389,—
Es. Elettrici	74,—	74,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	112,50	115,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	825,—	825,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	850,—	850,—	—,—	—,—
Past. Baroni	26,—	25,50	—,—	—,—
Riseria Italiana	13,—	13,—	—,—	—,—
Guinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	97,—	97,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	43,50	43,50	—,—	—,—
Fond. Reg.	13,75	14,—	—,—	—,—
Beni Stabili	556,10	552,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	43,50	45,—	43,25	43,50
Diversi				
A. C. N. A.	10,50	12,50	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	55,—	54,50	—,—	—,—
Petroli	35,50	36,—	—,—	—,—
Eridania	376,—	372,50	—,—	—,—
Italo Am.	148,—	148,—	—,—	—,—
Pirelli It.	778,—	771,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	202,—	202,—	—,—	—,—
Rinascente	31,—	31,—	—,—	—,—
Brasital	69,—	69,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	204,50	203,—	—,—	—,—
Spalato	120,—	117,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	4010,—	3980,—
Italiana Gas	59,—	58,—	58,	57,—
Cambi				
Parigi	74,82	74,77	74,85	74,84
Zurigo	367,50	367,60	367,50	367,50
Londra	92,75	92,72	92,77	92,76
Olanda	7,66	7,66	—,—	—,—
Spagna	199,50	200,—	200,—	199,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,53	4,53	4,54	4,54
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,68
Praga	56,58	56 60	56,60	56,60
Bucarest	11,36	11,36	11,40	11,40
Argentina oro	14,36	14,40	—,—	—,—
" carta	6,32	6,34	—,—	—,—
New York. tel.	19,09	19,09	19,10	19,09
" cheque	19,07	19,07	—,—	—,—
Belgrado	33,65	33,65	33,60	33,65
Budapest	3,33	3,32	3,34	3,33
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Olanda	3,67	3,67	—,—	—,—

TRIESTE, 28. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. 72.60 — Consolidati 5 p. c. id. 82.45 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 79.80 — Banca Commerciale Italiana 1409 — Credito Italiano 740 — Banco di Roma 107 — Banca Nazionale di Credito 57 — Banca Commerciale Triestina 402 — Adria 33 — Cosulich 85.50 — Libera Triestina 41.50 — Lloyd 562.50 — Premuda 197 — Gerolimich vecchie 60.25 — Martinolich 67 — Tripcovich 148 — Anonima Infortuni Milano 1780 — Assicurazioni Generali 3975 — Riunione Adriat. prima serie 1470 — Id. id. seconda serie 1470 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 550 — Forze Idrauliche 172.50 — Cementi Spalato 114 — Cementi Isonzo 34 — Sigorta di Costantinopoli 90.50 — Cant. Riuniti Adr. 81.50.

Cambi: Parigi 74.85 — Londra 92.77 — New York 19.10 — Zurigo 368.25 — Madrid 200 — Amsterdam 766.50 — Berlino 454.20 — Bucarest 11.36 — Praga 56.60 — Vienna 268.75 — Zagabria 33.65 — Bruxelles 266.40 — Budapest 333.50 — Oslo 511.50 — Tirana 368.

Il mercato dei cereali

MILANO, 28

Frumento: Debole, andamento calmo, pochi affari. Apertura: marzo 108.25, maggio 106.75, luglio 95 e 50. Chiusura: marzo 108.10, maggio 106.50, luglio 95.70. — Granoturco: Sostenuto, andamento calmo, pochi affari. Apertura: marzo 46.15, maggio 44.25, luglio 43.25. Chiusura: marzo 45.75, maggio 44.25, luglio 43.25. — Riso: Sostenuto, attivo, discreti affari. Apertura: marzo 96, maggio 98.75, luglio 102. Chiusura: marzo 96.40, maggio 98 e 60, luglio 102. — Risone: Sostenuto, trascurato, andamento sostenuto. Apertura: marzo 65, maggio 68, luglio 70.35. Chiusura: marzo 64.75, maggio 68, luglio 70.50.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 28 febbraio: «Anna C» ital. da Tampa con merci — «Abbazia» ital. da Costanza con merci — «Aster» ital. da Trieste vuoto — «Concordia» ital. da Rotterdam con carbone — «Rad» jugosl. da Barry Dock con carbone.

Spedizioni del 28 febbraio: «Abbazia» ital. per Trieste vuoto — «Ida» ital. per New York con merci — «Empress of France» ingl. per Dubrovnik con turisti — «Mrav» jugosl. per Susak vuoto.

Partenze del 27 febbraio: «Abruzzi» ital. per Fiume — «Srbrin» jugosl. per Patrasso — «Aventino» ital. per Alessandretta — «Kosovo» jugosl. per Metcovich — «L. Mocenigo ital. per Fiume — «Charinthia» ingl. per Ragusa.

Carichi specificati: Pir. «Lepanto» ital. arrivato il 27 febbraio: da Calcutta: balle 3828 juta, balle 122 pelli, casse 45 lacca; da Rangon: casse 2 curiosità; da Massaua: fardi 75 caffè, fardi 311 trocas, fardi 68 madreperla, fardi 146 bill bill, balle 50 pelli, sacchi 1686 dun. - Trasbordo «A. Treves»: balle 65 filetti cocco, sacchi 105 pepe, sacchi 1600 paraffina, all'ordine. Raccomandato alla Società Veneziana di Navigazione.

Pir. «Concordia» ital. arrivato il 28 febbraio: da Rotterdam: rinfusa tonn. 9609 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a G. Toso.

Pir. «Rad» jugosl. arrivato il 28 febbraio: da Barry Dock: rinfusa tonn. 6237 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a Pardo Bassani.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 27 febbraio 1931-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 14, in disarmo 8; totale 22. Arrivati 6, partiti 9.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 6951; merci varie tonn. 166; totale tonn. 7117.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 349; merci varie tonn. 373; totale tonn. 722.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 79; uomini 759 — Carri caricati 355; scaricati 50 — Stato atmosferico coperto.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 2 marzo:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 333 — Giovanotti di coperta 173 — Mozzi di coperta con navigazione 100 — Mozzi di coperta senza navigazione 33 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 155 — Fuochisti 321 — Carbonai 98 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 118 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

Movimento dei piroscafi della Società Veneziana

«Alberto Treves» partito da Napoli il 25-2 per Port Said — «Barbarigo» arrivato a Calcutta il 15-2 da Perim — «Birmania» partito da Perim il 26-2 per Massaua — «Caboto» arrivato a Calcutta il 24-2 da Aden — «Dandolo» arrivato a Calcutta il 15-2 da Rangoon — «Lepanto» arrivato a Venezia il 27-2 da Trieste — «Loredano» partito da Madras il 28-2 per Calcutta — «Marin Sanudo» arrivato a Calcutta il 28-1 da Perim — «Mauly» arrivata a Massaua il 26-2 da Perim — «Olivolo» partito da Trieste il 25-2 per Catania — «San Michele» arrivato a Moulmein il 25-2 da Rangoon.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 27. — Chiusura Cotoni: Gennaio 1932, 12.06-07 — Febbraio manca — Marzo 11.06 — Aprile 11.17 — Maggio 11.29 — Giugno 11.40 — Luglio 11.52 — Agosto 11.66 — Settembre 11.69 — Ottobre 11.79 — Novembre 11.89 — Dicembre 11.99.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Piccola Pubblicità

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

PENSIONATO attivo, discreta cultura, cerca posto fiducia, esattore, aiuto magazziniere, piazzista, assistente. Miti pretese. Ottime referenze. Scrivere Cassetta 22 R Unione Pubblicità, Venezia.

SIGNORINA dattilografa, veloce, pratica anche lavori ufficio cerca posto. Scrivere: Cassetta 6 R Unione Pubblicità, Venezia.

OFFERTE D'IMPIEGO

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AGENZIA Teatrale cerca giovani ambo sessi. «Sapi» Dante 2 - Roma.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

A SIGNORE distinto affittasi camera ammobiliata - S. Marco - Calle Gregolini 991 B 1. p. sinistra (Traversale Calle dei Fabbri). Per vederla 10-16 oppure 19-20.

AFFITTASI appartamento grande soleggiato, con bagno. Castello, Campo la Tana N. 2161.

AFFITTASI presso distinta famiglia due camere ammobigliate, una a due letti, una ad un letto, esigonsi serie referenze, Sansevero 4930.

CANALGRANDE S. Silvestro 1175 fittasi III. piano. Rivolgersi stesso numero.

LOCALI antica nota fotografia ovvero pittura, scultura, stanze annesse abitazione fittansi Calle Larga San Marco. Telefonare 5-42.

CESSIONI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

CESSIONI stipendio 6 % - Celerità anticipi. Prestibank, Colarienzo 28 - Roma.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

AGENTI esclusivi Tre Venezie cerchiamo vendita motori locomotori olio pesante petrolio primaria fabbrica europea già introdotta Italia, esigonsi serie referenze conoscenza ramo. Scrivere Riap Valadier 1, Roma.

CARTE fotografiche macchine fortissimi guadagni piazzisti fotografi rivenditori. Prospetti gratis. Oppi, Via Cappello, Verona

INGEGNERI Geometri tecnici, estese relazioni esperienza commerciale comprensione impianti riscaldamento cercansi tutte città d'Italia quali produttori commerciali trattazione primissimi impianti nafta per riscaldamento. Scrivere Cassetta 118 C U.P.I. Torino.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

FARMACIA trentennale acquisto contanti Padova o Vicenza, intermediari esclusi. Scrivere: Dott. Balloni, Revere (Mantova)

FABBRICA MOBILI Follador vende camere massiccie, sale pranzo, condizioni rateali. Cannaregio, Calleselle 1468, Venezia.

SAN MARCO 6 posate lire 325, dessert 160, Gioielleria Sant'Angelo, Venezia, ordinazioni, riparazioni.

OTTOMILA LIRE urgomi solo quadrimestre. Buon interesse, cointeressenza, garanzia. Scrivere: Cassetta 14 S Unione Pubblicità, Venezia.

Alberghi e Ritrovi raccomandati

VENEZIA

CAVARZERE - Trattoria Fratelli Pavan, cucina casalinga sempre pronta.

CEGGIA - Bar Savoia - Ritrovo sportivo, biliardo, vini scelti - Tel. pubbl. - Propr. F.lli Viviani.

DOLO - Trattoria «Alla Luna» ottima cucina casalinga - Conduttore Brusegan Umberto.

— Premiata Pasticceria Barina - Deposito bomboniere, confetteria - Bottiglieria.

MESTRE - Buffet Stazione - Cucina a provvigioni da viaggio pronte a tutte le ore Tel. 81-30.

— Caffè Centrale Galleria Vitt. Em. Ritrov. I. ordine con sale biliardo. - Tel. 81-22.

— Caffè Stendardo Piazza Umberto I. Birra doppio malto Dreher - Liquori naz. Tel. 82-22 H Tarlà.

— Trattoria Geremia, Piazza del Teatro. Serv. familiare. - Propr. Salvan Vincenzo.

— Trattoria Due Spade, via Cesare Battisti con alloggi rimessa a nuovo, ottima cucina casalinga.

— Albergo Vivit, P. Umberto I., camere a riscaldamento. Ristorante. Tel. 81-02. Propr. Teresa Silvestri.

PORTOGRUARO - Caffè ai Ciclisti Via Mazzini - Simpatico e frequentato ritrovo centrale.

TREVISO

ASOLO - Albergo alla Torre - Ottima cucina, prezzi mod. - Propr. cond. Fratelli Fabris.

— Caffè Centrale, Pasticc., bottigl. liq. marca, vini scelti, camere ammob. nuovo cond. R. Grigolato

CASTELFRANCO - Prem. Pasticceria Confetteria Bar - Servizi nozze a domicilio. - De Valier - Tel. 25.

CONEGLIANO - Caffè Commercio Cav. Alessandro Mondini - Tel. 74.

— Canon d'Oro - Ottima cucina, Via XX Settembre.

— Albergo Leon d'Oro - Ogni comfort - Propr. G. Antoniazzi.

PIEVE SOLIGO - Alb. Rist. Leon d'Oro P. Fedato, pens. prezzi modici, C. S.lle Baladin Tel. 11.

FRIULI

LATISANA - Alb.-Rist. «Bella Venezia» vic. Piazza Duomo, Tel. 33 Garage, risc., propr. E. Paolini

PAULARO - Albergo Italia; posis. centr. - Ottima cucina - Trattam. famigliare - Cond. Marchelle.

PORDENONE - Caffè Nuovo - Elegante ritrovo centro città - Telef. 132 - Cond. Onofri Edoardo.

— Caffè Cavour - Telef. 28 - Vini e liquori delle primarie marche - Cond. Cattaruzza Romano.

— Antico Albergo Stella d'Oro - con annesso Restaurant, Prezzi modici. Cond. Giuseppe Zavagno.

S. DANIELE DEL FRIULI - Rist. Alb. Italia, Salone p. banchetti - Garage. Tel. pubb. Prop. A. Milesi

— Caffè Birreria Moretti - Con bigliardo Centrale, vini gen. alim. Ritrovo pref. Cond. Nino Asquini.

SACILE - Albergo Italia - Ogni comfort - Cond. Solà Vincenzo.

PADOVA

PADOVA - Caffè Moderno - Sale con biliardi Sala adatta per rinfreschi. - Propr. L. Tordini.

— Grande Albergo Storione, rimesso completamente a nuovo - Ogni comforts - Prop. F.lli Cecchinatto

PIOVE DI SACCO - Bar Pavoni, il migliore Caffè espresso.

— Ristorante Tre Corone - Ottima cucina, scelti vini, comod. per viaggiatori.

VICENZA

VICENZA Caffè Bar Nazionale. Amb. I. ord. rim. nuovo. Ritr. viagg. Sale gioco; rinfreschi dom.

TRENTO

PLAN (Val Gardena) Alb. Alpino - Aperto tutto l'anno, ottimo per turisti. - Propr. A. Callegari.

PRIMIERO Hôtel Iris, tranquillo, ideale, moderno - Restaurant Bar - Garage. - Propr. Orsingher.

BELLUNO e CADORE

BELLUNO - Albergo delle Alpi - I. ordine - Aperto tutto l'anno - Telefono 35.

— Caffè Commercio - Piazza V. E. - Rinomata Birra Pedavena, Telefono 162 - Propr. Zanasi Luigi.

ALLEGHE - Albergo Polo Nord - Posizione incant., veranda sul lago. - Propr. Ved. Da Pian e F.

CAPRILE Albergo alla Posta Ottimo trattamento - Prezzi modici. Cond. Ditta Pra Floriano.

PIEVE Livinallongo (Belluno) - Albergo Crepaz. prezzi modici - Propr. Crepaz Abramo.

CROCE D'AUNE - M. 1011 - Alb. Monte Avena - riscald. - pens. L. 20 in più. - A. De Bortoli.

FONZASO Albergo delle Alpi, con scelta cucina. - Propr. Bozzola Antonio.

LORENZAGO - Albergo Trieste - Cucina casal. vicino al bosco - Aperto tutto l'anno.

PLOIS D'ALPAGO - Alb. Dolada incant. sogg. estivo m. 900 cucina prezzi rid. Prop. Luigi De Pra.

STANGA (Agordo) Albergo sulla strada Belluno-Agordo - Ritr. fam. ott. cuc. casal. e scelti vini nostr.

CORTINA D'AMPEZZO

— Hôtel Corona, Casa preferita con tutti i comfort - Pensione da L. 36 in più.

— Parc Hôtel Concordia - comforts - 150 letti fortissimi ribassi per la presente stagione invernale.

— Grand Hôtel Savoy - Aperto estate ed inverno - Tutti i comforts Propr. M. A. Apollonio.

— Hôtel Posta, posiz. centr., 110 letti, rist. alla carta, riscald. aperto tutto l'anno, prezzi mod.

— Hôtel Ampezzo - I. ord. - posiz. centr. e isol. - comforts - indicato per sogg. e per ospiti di pass.

— Hotel Regina, moder., comforts garage - Pens. da L. 35 - Tel. 23. Propr. Ag. Costantini e Figli.

— Hôtel Belvedere - comforts moderno - grande parco, termosifone - garage - ottimo trattamento.

— Hôtel Europa - Ristorante - riscald. - cuc. ital. - Aperto tutto l'anno - pens. da L. 30 in più.

— Hôtel Venezia - pens. L. 32 - comforts - cucina primissima ital. maestro di sci e tennis in casa.

— Hôtel S. Marco - con Rist. e Bar - comforts - aperto tutto l'anno - posizione centrale - Tel. 59.

— Hotel Tofana Pocol - Posizione incantevole, prezzi miti, ottimo trattamento e riscaldamento.

— Albergo Italia Pens. - Ristor. - ottima cucina - comforts - pens. da L. 30 in più - vicino stazione.

BOLZANO

— Hotel «Città di Bolzano» Caffè Casa di I. ord., conforts mod., 140 letti, risc., bagni, aut. staz.

—Hôtel Roma Grande Ristorante, acqua corr., riscald., garage - Tel. 84 - Propr. G. Grai.

— Hôtel Caffè Kusseth, Via Principe Piemonte, rin. antica casa, pos. central. - Prop. Coniugi Zischg.

— Hotel «Corte Bavarese» Via Portici, amb. caratt., vini diversi ott. cuc., birra Forst, ritr. pref.

—Albergo Alto Adige, Via Grappoli, vicino FF. SS., cioccol. the, caffè, ottima cucina, 40 stanze, pr. mod.

- Alb. Sole, vicino staz., ott. tratt., buona cucina, prezzo mod. - Propr. Plankensteiner Giuseppe.

— Albero Al Cappello di Ferro, casa di II. ord., buon comfort, cucina ott. - Propr. Seb Amplatz.

— Alb. locanda vinicola alla «Colomba» Piazza delle Erbe, cucina ott. prezzi modici. Prop. Muck.

— Alb. «Croce Bianca» Piazza del grano, ott. cuc. prezzi modici, vicino staz. ferr. - prop. Corrà.

— Albergo Mayer, Via Goethe ritr. fam., ot. cuc., 30 letti, prezzi miti, prop. M. Schroeck.

— Alb. «Al Pavone» Via Bottai bagno, ott. cuc., vini scelti, portiere alla stazione, prezzi miti.

— «Ca' de' Bezzi» la più antica e origin. locanda di Bolzano, eccell. cucina, vini rinom., prezzi miti.

— Caffè, Bar- Pasticceria «Al Gay», dist. ritr. centro città, - Propr. Giuseppe Sfondrini.

— Pasticceria Elettrica intern. Via Francescani - pan d'oro di Verona - torte ricco assort. pastebiscotti dolciumi, Prop. Angelo Riccadona.

— Caffè Reinstaller Via Gaethe 20, aperto recent. compl. a nuovo, stile mod. ottime bevande-pasticc. propr. produz., ritrovo pref.; forestieri e cittadini.

— Caffè Pasticceria Mitterrutzner. via Portici 35, dolci caffè - Propr. Mitterrutzner.

— Pasticceria posizione centrale, ottimo ritrovo, Piazza V. E. III. - Propr. Reuter Teodoro.

— Latteria- Caffè Espresso, Via del Littorio, vic. Staz. FF. SS. - Ottimo ritrovo per colazioni.

— Rostorante «Walter», vicino Staz. FF. SS. - Cuc. ital. tedesca - Prezzi modici - Propr. P. Debiasi.

— Ristorante «Piemonte» Via Ospedale - Cucina italiana - Prezzi modici - Propr. F.lli Sfondrini.

— Rist. «Uva Bianca», V. del Museo, pos. centr., vini eccell. ott. cuc., prezzi conv. - Propr. Gruber Luigi.

— Cantina S. Maddalena, pos. incant., eccell. vini, ritrovo per comitiva, ottimo tratt. 350 s. m.

— Hotel-Pensione Badl Gries, antica e rin. casa tutti conf. mod. prezzi mod. vic. Ponte Talvera, propr. Martino Trafojer.

— Pensione Aurora Gries aper. tutto anno, bagni, cuc. vienn. prezzi miti. Prop. P. Pozzoli.

— Pens. Rist. caffè Corte di Guncinà, Gries, ap. tutto anno, tutti conf prez. mod. pr. S. Bertignoll

— Tratt. Rieser, Gries, Via Mendola, Cond. Sanin, vini ott., ecc. cucina, bell. giard., prop. Fiorolli

— Pens. Stella Alpina, Gries, caffè rist. posiz. splendida, bagni, rinomata cucina, terrazza attigua.

— Rist. Isola Nuova, via Mercato, vic. staz., cuc. ital. il più bel giardino della città, pr. A. Origgi.

— Caffè Centrale, via Bottai, stanze forest., caffè moderno. Propr. H. Amplatz.

— Caffè Larcher Piazza Municipio, ottimo caffè, vini scelti. Propr. A. Braito.

— Caffè Augschiller, via Francescani, Caffè eccell., vini scelti, prezzi modici, propr. Augschiller.

COLLALBO-RENON - Hôtel Bemmelmanns, 1000 m. 100 stanze, bar, albergo di lusso, ogni conf.

— Hôtel Pension Bachmann, tel. 12, ott. tratt., prezzo mod. - Propr. Max Bachmann.

— Albergo Augschiller, 1200 m., propr. Augschiller, stanze forest., tratt. ottimo. prezzi mod.

— Albergo Centrale, a 1200 m. posizione ottima, aperto tutto l'anno. Propr. Ramoser Luigi.

— Pensione caffè, Ristor. Maier Costalovara Renòn 1206 s. m. vic. lago, ott. trattam. prezzi modici.

SOPRABOLZANO - Hôtel Friedl, 1200 m., 50 letti, eccell. cucina, sport inver. - Propr. Friedl.

— Albergo Pensione «Anna», propr. J. A. Wehdorn, 1220 m., bagni,, ristor., prezzi ott. tratt.

— Hotel Holzner e Villa Maria 1220 s.m. ott ritr. p. villegg. estivi e sport. invern. - propr. G. Holzner

MERANO

MERANO - Hôtel Principe Ereditario, casa I. ord., prezzi conv. Sett.-Giugno - Propr. Pechlaner-Kuba.

— Hôtel Posta (ex-Maiser-Hof), tel. 64 pens. da Lit. 30-40, senza pess. da L. 10-15 - Prop. Hans Mellojer.

—Hôtel Raffl, centro città, alb. I. classe, ott. cuc., serv. inappunt.

— Albergo «Uva Azzurra», Portici, 112, propr. A. Gius. Haas, ott. tratt., prezzi modici.

— Albergo Pillon, già Rungg, via Portici, cuc. cas. sala prezzi mod. autorimessa e bagni tel. 400.

— Albergo «Stella d'Oro», antica casa familiare, rinc. cuc. bagno, gar. risc. termosifone.

— Alb. Reiner, Portici 1[illegible], tel. 503, ogni comfort, cuc. eccell., vitto abbond., pens. cam. comp. L. 50

— Ristorante Caffè «Paris», elegante ritrovo, Portici 44, propr. G. Pircher.

— Caffè Ristorante Siegmund, vic. Porta Bolzano, costr. rec. ott. tratt. prezzi ragion., ott. vini.

— Caffè «Gilf», posiz. ameniss. principio passeggiata omonima, ritrovo elegantissimo.

— Caffè, Pasticceria, Panetteria, fabbrica paste, Casa Fond. 1828, via L Da Vinci. Propr. G. Reibmayer

— Ca' de' Bezzi, Via Portici 32. rin. e antica casa vini, Pist. ex-Batzenhaeusl. Prop. Sch. Kuprian.

— Caffè Plankenstein amb. eleg. club scacchistico. Ping-Pong. ogni sera concerto, dalle 22 danze.

ALTO ADIGE

BRESSANONE - Alb. Excelsior, Posta, Corso Roma, moder., acqua, ascens., cuc. ital. pens. prezzi mod.

APPIANO - Pensione Ristorante Eppanerhof, ott. cuc. ital., 5 minuti staz. - Propr. Giov. Lamprecht.

SARENTINO - Albergo Schweitzer Kritzinger, 992 m., 40 cam., 60 letti - Propr. G Kritzinger.

— Alb. Posta, 15 stanze, cuc. ital., ferm. autobus, vini scelti, prezzi mod. - Propr. C. Gaensbacher.

— Albergo Pensione Roma, 1000 m., ott. tratt., prezzo mod. - Propr. A. D. Heilkenskioeld.

— Alb. Al Ponte, ott. cuc., bell. veranda, tutti i comfort mod., prezzi buoni - Propr. A. Mader.

TERLANO - Albergo alla Stazione, vini speciali del luogo, ottima cuc.,

Appendice della Gazzetta di Venezia — N. 51

La notte del destino

di GASTONE CH. RICHARD

pensieri, tanto che non onorò nemmeno di un'occhiata le danzatrici.

Invano una delle ninfe, che non era altro che Camilla, la vecchia amica di Marcella Lambert, gli lanciò delle occhiate assassine... L'uomo non se ne accorse, o mostrò di non accorgersene.

Una seconda ninfa soprannominata Andreina l'incantatrice, perchè prima di fare la danzatrice aveva fatto l'incantatrice di serpenti in un circo equestre di infimo ordine, gli si avvicinò, e gli disse col suo più affascinante sorriso:

— Il signore mi negherà una coppa di champagne?

L'uomo, strappato dalle sue meditazioni, alzò verso la donna il suo viso incorniciato da una barbetta rossa, e rispose:

— Vada per lo champagne!...... Chiama le tue compagne...

Andreina fece un cenno con la mano alle altre danzatrici, che si avvicinarono. Il cameriere portò dei bicchieri, dei pasticcini, dei biscotti..

— Ci vogliono altre bottiglie — disse l'uomo con fare sdegnoso. — Se no queste donne non riuscirebbero a bagnarsi il becco...

Parlava con voce rauca e con accento provinciale non molto marcato ma riconoscibilissimo.

— Di dove siete? — gli domandò una delle ninfe.

— Sono di Amilly, nei pressi di Chartres — rispose l'uomo.

— Io sono d'Illiers — disse la donna.

— Benissimo — concluse l'uomo, con una risata volgare. — Siamo della stessa terra.. Possiamo intenderci facilmente.. »

Le altre donne si misero a ridere anch'esse sguaiatamente. Il ghiaccio era rotto.

Il cameriere giungeva in quel momento, portando in un vassoio pieno di ghiaccio una seconda bottiglia di champagne.

L'uomo la prese, ne esaminò l'etichetta e disse con voce burbera al cameriere:

— Riporta via questa porcheria.. Io ho chiesto dello champagne, e non del vino di Foully-les- Chaussettes...

— Ma... ma... — rispose il cameriere esitando — il vino di marca costa caro...

— E tu hai paura che io non possa pagarlo.. Imbecille!...

Cavò di tasca un grosso portafogli di cuoio, ne estrasse un fascio di biglietti da cinquecento e da mille franchi, dette uno di questi ultimi al cameriere e gli ordinò:

— Porta quattro bottiglie di champagne e pagate anticipatamente... Sbrigati, però, prima che mi venga voglia di pulirmi gli stivali sul fondo dei tuoi calzoni...

Il cameriere si eclissò, mentre le donne ridevano di ammirazione.

— Perbacco! — esclamò Camilla, guardando con cupidigia il portafogli. — Il «mantice» è gonfio da scoppiare!

— Si, mia bella — rispose l'uomo ridendo grossolanamente — Toccalo con gli ochi, ma non guardarlo con le mani...

Le donne bevvero lo champagne, scambiandosi fra loro dei lunghi sguardi di intelligenza.

L'uomo però non beveva. Aveva appena bagnate le labbra in una coppa di champagne. Era chiaro che egli voleva tenere gli occhi aperti e la testa a posto.

— Conservatemi il posto — egli disse alle sue invitate. — Io ho bisogno di fare un giretto là in fondo...

Si alzò e camminando goffamente da uomo più abituato a calcare le zolle dei campi che non un pavimento lucidato, raggiunse i gabinetti da toilette, alla ustodia dei quali era preposta una vecchia che ai suoi tempi era stata una delle «stelle» dell'«Eliseo» di Montmartre.

— Vecchia, volete guadagnarvi cento franchi? — le domandò l'uomo.

— Perbacco!.. E si domanda?... Se non si tratta di una cosa troppo difficile..

— Si tratta di una cosa facilissima. Avete visto qui, stasera, una donna, una bruna, che si chiama, mi pare, Marcella Lambert?... La conoscete?...

— Marcella?... Se la conosco!.... Ma voi giungete.. un po' in ritardo, signore... E' più di un anno, ormai, che essa non viene più qui...

L'uomo riaccese il mezzo sigaro che aveva fra le labbra e soggiunse:

— Non vi ho domandato questo.. Vi ho domandato se l'avete veduta stasera.

— Ma se vi dico che non viene più qui!... Pare che viva in un altro modo, che lavori....

— Rispondi a quel che ti domando, vecchia strega! — brontolò l'uomo, i cui occhi scintillarono. — La hai veduta sera, si o no?...

— No...

— Io le ho dato appuntamento qui, a mezzanotte... ed è già un'ora del mattino!... Cerca di sapere se è venuta!... Eccoti cinquanta franchi. Il resto lo avrai quando mi porterai la risposta... Io mi chiamo Ferdinando ed occupa il tavolo numero nove nella sala grande...

L'uomo si allontanò e rientrò nel «dancing», al centro del quale dei negri e delle negre epilettiche, danzavano in quel momento.

L'uomo scrutò avidamente tutti gli angoli della sala, senza trovare colei che cercava.

— Maledizione! — mormorò — Ella non verrà qui...

Pure, attese ancora, col viso contratto malgrado la rumorosa allegria delle sue compagne.

Mezz'ora dopo, la vecchia «stella» scivolò cautamente accanto a lui e gli mormorò all'orecchio:

— Signore, essa è venuta....

— Ah!...

— Ma — pare incredibile!... non ha osato entrare nella sala!..

— Ne siete sicura?...

— Sicurissima!... E' stata subito riconosciuta... Qualcuno le ha anche parlato... Ma è fuggita subito, come se le scottassero i piedi...

— Bene!.. Eccovi i vostri cinquanta franchi — brontolò l'uomo.

Gettò quindi tre biglietti da cento franchi sul tavolo, dicendo alle danzatrici:

— Dividetevi questo denaro.. E grazie della compagnia...

Infine, si calcò sulla testa il cappello che il cameriere gli porgeva, si gettò il pastrano sul braccio, e brandendo il suo pesante bastone, se ne andò lentamente seguito dagli sguardi delle donne, nelle quali il grosso portafogli di quell'uomo suscitava il più vivo interesse, mentre quel nodoso randello consigliava il più prudente riservo...

VII.

IL PIU BELL'AMORE

Quando Juanita de Cordoba si svegliò dal suo lungo sonno, il barone David Silberschein era tuttora seduto accanto al suo letto.

Egli non si era mai mosso per timore di strappare la danzatrice da quel sonno riparatore. Ed aveva notate tutte le varie espressioni che durante il sonno si erano seguite sul viso nobilissimo di Juanita.

continua.

ANNO CLXXXIX - N. 61 - Cent. 20

EDIZIONE DEL POMERIGGIO

Lunedì 2 Marzo 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 55.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Interurbana numeri 2-42 e 2-51 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

L'accordo navale fra l'Italia, la Francia e l'Inghilterra raggiunto

Henderson e Briand telegrafano a Grandi la loro soddisfazione

PARIGI, 1

(A.P.) L'accordo navale di limitazione degli armamenti fino al 1936 fra la Francia, Gran Bretagna e l'Italia si è concluso ufficialmente.

Esso sarà sottoposto al Governo degli Stati Uniti, del Giappone e dei Dominions britannici. Dopo l'approvazione di questi ultimi, lo accordo concluso l'anno scorso tra gli Stati Uniti e Gran Bretagna e Giappone sarà allargato in un accordo fra le cinque principali Potenze navali.

Le conversazioni di Parigi

I delegati inglesi Henderson e Alexander, accompagnati dai periti Craigie e Selby sono arrivati nel pomeriggio di oggi a Parigi alle ore 15.25 con un ritardo di 45 minuti. Ad attenderli alla stazione si trovavano il Ministro degli Esteri Briand, il perito Massigli, il Ministro della Marina Charles Dumont, il conte Manzoni, Ambasciatore d'Italia, l'Ambasciatore inglese col personale dell'Ambasciata.

I delegati inglesi sono stati condotti al Quay d'Orsay ed introdotti subito nel gabinetto del Ministro degli Esteri Briand. Il colloquio tra il Ministro francese ed i delegati inglesi Ministro Henderson e il Primo Lord dell'Ammiragliato Alexander ed i periti Craigie e Selby è stato cordialissimo. Presente al colloquio si trovava la delegazione francese, composta dal Ministro della Marina Dumont e dai periti Massigli, contro-ammiraglio Darlan e comandante Deleuze.

I Ministri inglesi hanno reso conto immediatamente ai loro colleghi francesi dei colloqui intrapresi a Roma col Governo italiano.

Dopo la conversazione il Ministero degli Affari Esteri ha diramato il seguente comunicato:

Il telegramma a Grandi

« Henderson ed Alexander hanno dato comunicazione a Briand e Dumont dei risultati delle conversazioni da essi avute a Roma. In seguito a questi colloqui i due Ministri degli Affari Esteri hanno inviato al loro collega d'Italia il seguente telegramma:

« Siamo felicissimi di comunicarvi che ci troviamo interamente d'accordo con voi sull'accordo negoziato a Roma per il regolamento delle questioni concernente la limitazione degli armamenti navali, lasciate in pendenza dal Trattato di Londra. Siamo pronti fin da ora sottoporlo alla approvazione dei nostri Governi e dagli altri Governi interessati. Teniamo a segnalarvi il nostro vivo compiacimento per lo stato d'animo amichevole e di collaborazione che il Governo Italiano non ha cessato di testimoniare durante il corso di questi negoziati e particolarmente durante le ultime discussioni di Roma per facilitare fra noi la soluzione di tutte le divergenze di vedute. Noi siamo convinti che l'accordo realizzato tra i rappresentanti dei nostri tre paesi deve contribuire grandemente al progresso dell'opera di consolidamento della pace nel Mondo. E' nostro sincero desiderio di nulla trascurare per utilizzare a profitto di quest'opera tutti i benefici che potrebbero essere tratti dall'atmosfera di fiducia e di amicizia risultante dal felice avvenimento di cui noi ci felicitiamo con voi.

Cogliamo questa occasione per rinnovarvi le espressioni dei nostri sentimenti più cordiali, e i nostri migliori voti per voi e per i nostri paesi. Firmati: ARTURO HENDERSON ed ARISTIDE BRIAND.»

Le dichiarazioni di Briand e Dumont

Dopo il colloquio tenutosi al Quay d'Orsay Aristide Briand ed il Ministro della Marina Dumont hanno fatto ai rappresentanti della stampa le seguenti dichiarazioni.

« L'accordo intervenuto — ha dichiarato Briand — è il risultato ed il coronamento di un anno di negoziati che non si sono interrotti un solo momento, dopo la conferenza di Londra. All'infuori degli uomini politici che hanno collaborato a questo atto diplomatico bisogna rendere omaggio a Massigli a Craigie e a Rosso che hanno portato in quest'opera la competenza e lo spirito di devozione più completi, spirito che va al di sopra di ogni elogio ».

Anche il collega Ministro della Marina e particolarmente il contrammiraglio Darlan ed il comandante Deleuze hanno buona parte di merito del successo registrato oggi.

Il Ministro della Marina ha fatto, sempre ai giornalisti, le seguenti dichiarazioni:

« Non è che fra tre o quattro giorni che le condizioni tecniche dell'accordo saranno rese pubbliche. Il Governo britannico ha bisogno infatti di questo breve limite di tempo per mettere al corrente i Governi dei Dominii ed il Governo di Washington e di Tokio. Questi Governi sono tanto più interessati della questione, in quanto più punti dell'accordo intervenuto, comportano modificazioni al Trattato di Londra.

Infine egli ha dichiarato di essere tenuto a dire che per quanto riguarda le cifre che sono state pubblicate in questi giorni, esse sono assolutamente inesatte.

Compiacimento francese

PARIGI, 1

Il *Journal* scrive: Si deve ammettere che l'accordo navale contribuirà a migliorare molto sensibilmente le relazioni tra la Francia e l'Italia; non è certo questa la minore delle ragioni che abbiamo per felicitarcene. Solamente non bisognerebbe immaginare che di armamenti non è stata la causa delle querele tra Parigi e Roma. Essa è la conseguenza dei malintesi provocati dalla divisione coloniale e sopratutto dai sospetti per l'Adriatico. Che si profitti del miglioramento causato dall'accordo navale per preparare l'accordo politico! Ecco il miglior modo di dimostrare che realmente la riduzione degli armamenti contribuisce ad aumentare la sicurezza.

Il fatto certo è che la riduzione degli armamenti non può giustificarsi, che nel caso in cui l'accordo politico accompagni l'accordo tecnico. Non vi è altro mezzo per evitare che la rivalità arrestata su una via, ritorni rapidissima su un altra. Il disarmo non è che una realtà fra i popoli che si intendono.

La lezione di Henderson

agli anti-italiani cecoslovacchi

PRAGA, 1

Il giornale *Cecer*, sotto il titolo: Un ministro socialista da Mussolini scrive che un nuovo importantissimo avenimento di politica estera è il viaggio del ministro socialista Henderson a Roma, come conseguenza degli sforzi del governo inglese di assumere funzione mediatrice tra l'Italia e la Francia nella questione del disarmo navale.

Il viaggio — scrive il giornale — è interessante anche da un altro punto di vista. I lettori dei giornali socialisti locali ed i frequentatori dei comizi socialisti son allevati nella sciocca idea che un ministro socialista non debba avvicinare mai il capo dell'Italia fascista e che la stampa socialista abbia il dovere di offendere il Capo di questa grande potenza che ha, specialmente nella politica centro-europea, un compito non indifferente ed una importanza non piccola. Siamo giunti — continua il giornale — per merito dei nostri socialisti a provocare in Italia una forte irritazione contro il nostro paese senza che di ciò abbia colpa la stragrande maggioranza della nazione cecoslovacca. — Oggi i creduli lettori ed i seguaci del socialismo vedono che noi avevamo ragione di esigere che i socialisti non si immischiassero negli affari d'Italia come non desideriamo che altri intervengano negli affari nostri. Ora un ministro socialista del potente Impero britannico non esita ad incontrarsi con Mussolini, per il quale la nostra stampa socialista raccolse le ingiurie più violenti, ed nazi si assume il compito di mediatore fra l'Italia e la Francia. ti, ed anzi si assume il compito di nostro piccolo Stato e la nostra nazione in una posizione ostile all'Italia perchè colà governa una tendenza ostile al socialismo. Invece il rappresentante del socialismo britannico non ha esitato a visitare Mussolini ed a trattare con lui. Ecco un'altra lezione che per noi, purtroppo, giunge assai tardi. — (*Stefani*).

I bonificatori dal Duce

Il comunicato ufficiale

ROMA, 1

Il capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia, presente il Ministro dell'Agricoltura on. Acerbo, la presidenza, il consiglio direttivo e gli alti funzionari dell'Associazione Naz. dei consorzi di bonifica e di irrigazione e una numerosa rappresentanza dei consorzi stessi.

Insieme col Sottosegretario di Stato per la bonifica integrale e presidente dell'Associazione on. Serpieri erano i vice-presidenti on. Prampolini, Pavoncelli e Peglio consiglieri, sen. co. Valle, deputati Cacciari, Canelli, Pottino, Di Capuano, Vacchelli, i principi Torlonia e Borghese, co. Tournon, bar. Zinzi, sigg. Dolcetta, Garanzini, Del Prete, Carta, Petrocchi, dott. Clerici, dott. Spinedi, dott. Valente, prof. Azimonti. Seguivano i presidenti ed un gruppo di funzionari di 143 consorzi di bonifica ed irrigazione, fra i più importanti d'Italia.

L'on. Serpieri ha ringraziato il Capo del Governo di avere accolto il desiderio manifestato dai consorzi di essere ricevuti dal Duce affermando che fra i presenti erano uomini che già hanno scritto pagine memorande nell'attività bonificatrice italiana. Ha brevemente illustrato l'attività della associazione che inquadra 794 consorzi, con 1.572.000 ettari li terreno, che dal maggio 1928 a oggi ha effettuato finanziamenti per quasi 950 milioni che compie un'assidua opera di assistenza e vigilanza sui consorzi associati, con l'opera solerte di soli otto funzionari. L'attività consortile, afferma l'on. Serpieri, non solo si è estesa da alcune regioni d'Italia settentrionale a tutta l'Italia, ma si è andata e si va continuamente perfezionando. Ai consorzi è oggi affidata l'esecuzione della massima parte di quelle opere pubbliche che dalla prima applicazione della legge Mussolini a oggi, sono state autorizzate per oltre un miliardo e alle loro dipendenze e sotto il loro controllo lavorano oggi molte decine di migliaia di operai.

I consorzi, ha concluso l'onor. Serpieri, nonostante le difficoltà del momento hanno sollecitato l'onore di essere ammessi alla presenza del Duce non per piangere sul presente ma per dire la loro virile volontà di lottare per il certo migliore avvenire.

Il Capo del Governo, che ha voluto conoscere ciascuno dei presenti, si è compiaciuto di ascoltare i nomi di uomini appartenenti ad ogni classe sociale e a ogni territorio, a ogni isola, a ogni palude d'Italia. Riaffermando l'assoluta necessità date le condizioni territoriali e demografiche italiane, di compiere, con la necessaria gradualità l'integrale risanamento del suolo nazionale, il Duce ha ricordato che la direttiva fondamentale della politica fascista è la costituzione di una solida economia rurale italiana e ha rivolto a quest'esercito rurale che combatte la dura battaglia di riscatto della nostra terra, alte parole di fiducia nell'avvenire.

Il discorso del Duce è stato accolto da una scrosciante ovazione durata parecchi minuti, da parte della assemblea profondamente commossa dalla parola animatrice.

Il dott. Liverani riferisce a Roma

sulla famiglia coloniale trevigiana

ROMA, 1

E stato di passaggio da Roma il dott. cav. Liverani, ispettore della Confederazione nazionale dei sindacati degli agricoltori di Treviso, reduce dalla Tripolitania dove si è recato ad accompagnare 14 famiglie coloniche trevigiane. Il dott. Liverani prima di far ritorno a Treviso ha voluto conferire con il Commissario dell'emigrazione interna on. Razza, a cui ha fatto un'ampia e dettagliata relazione.

L'Unione Sindacati Fascisti di Treviso non ha collocato in Libia una partita di merce, ma ha dato occupazione, con patti giusti ed equi, ad una categoria di persone che chiedevano lavoro. Pur mantenendo un certo riserbo, il dott. Liverani non ha celato il suo divisamento di poter accompagnare in Libia, verso la seconda metà del mese di aprile, un'altra quindicina di famiglie coloniche, sempre della Marca Trivigiana.

La vendita delle sigarette "Sofia,,

ROMA, 1

Con decreto del Ministro delle Finanze è stata consentita la vendita in Italia delle sigarette « Sofia » di produzione bulgara. Si tratta di un prodotto fine in elegante confezionamento di dieci e di venti pezzi al prezzo di lire 0.25 per sigaretta. I proventi della vendita sono devoluti all'Associazione dei mutilati di guerra bulgari.

Le tessere del Partito ai mutilati romani

La commovente orazione dell'on. Delcroix e il suggestivo corteo per le vie di Roma

ROMA, 1

Stasera alle 18 alla Casa Madre dei Mutilati è avvenuta, con sobria e significativa cerimonia, la consegna delle tessere del Partito alle Camicie Nere della Legione romana dei mutilati.

Alla manifestazione, voluta dalla Federazione Fascista dell'Urbe, in accordo con la Sezione romana dell'Associazione Mutilati, hanno presenziato S. E. Bottai, Ministro delle Corporazioni, il vice Segretario del Partito on. Starace, il Capo dello Stato Maggiore della Milizia on. Teruzzi, i membri del Direttorio del Partito on. Parolari e Giordani, il generale Cicconetti, in rappresentanza del Ministro della Guerra e del Sottosegretario on. Manaresi, il generale Ragioni, il Prefetto Montuori, il conte D'Ancora, vice Governatore di Roma ed altre autorità.

A ricevere gli invitati erano lo on. Baccarini, Segretario generale dell'Associazione Mutilati, Nino D'Aroma, Segretario Federale dell'Urbe ed i membri del Comitato centrale dei mutilati.

Alle 18, accolta dagli applausi dei giovani fascisti, ammassati sul piazzale antistante la Casa Madre, entra nel salone centrale la Legione mutilati in arme, al comando del console Mazzetti. L'alfiere Bucchi, cieco di guerra, e medaglia d'oro, porta sorretto il labaro della Legione romana. Si dispongono in fondo alla sala i ventisei gagliardetti neri dei gruppi rionali fascisti.

Fuori la folla dei giovani, accompagnati dalle musiche, inneggia al Duce ed al sacrificio dei mutilati. All'ordine d'attenti entra nel salone l'on. Carlo del Croix. Gli sono al fianco il vice Segretario del Partito on. Starace, con il Segretario Federale dell'Urbe. Seguono tutte le altre autorità.

Il console Mazzetti invita la Legione a voler considerare l'alto significato della cerimonia che si compie. Quindi dice che con la stessa fedeltà di ieri i mutilati serviranno oggi, domani e sempre la causa della Rivoluzione Fascista agli ordini di Benito Mussolini.

Il Segretario Federale offre al console Mazzetti due pacchi di tessere, tenute strette da due fazzoletti giallo-rossi da giovane fascista, quindi Nino D'Aroma e il console Mazzetti si abbracciano tra la viva commozione e acclamazioni. Quindi l'on. Carlo Del Croix pronuncia il seguente discorso:

« Eccellenza, Camerati!

« Il Segretario dell'Urbe ha voluto questa adunata per la consegna della tessera fascista ai mutilati della Legione romana; egli che in fatto di consegna della tessera ha tolto alcune cattive abitudini non permettendo più ad esempio che i fascisti di lusso le facessero ritirare dai propri domestici ha voluto venire personalmente a portarla ai mutilati della loro Casa. In più egli ha voluto che a questa adunata partecipassero i giovani e noi li sentiamo fuori di queste mura continuare la nostra schiera sulla via, come li vediamo di là dalla nostra giornata continuare nel tempo l'opera nostra. Questa testimonianza di affetto per noi e di rispetto per l'idea che in noi vive testimonianza fatta solenne dalla presenza dei più alti gerarchi, si rinnova con la fierezza del dovere compiuto l'entusiasmo per il dovere da compiere.

« Infatti per noi ricevere la tessera non significa assicurarsi il mantenimento o l'acquisto di privilegi, ma assumere un dovere preciso, una responsabilità diretta ad essere pronti a farvi fede in ogni momento e per qualunque evenienza.

« Per noi entrare nel Partito ha voluto dire entrare nella Milizia, inquadrarsi, obbedire, servire e se è necessario patire. Per noi non è nemmeno concepibile che possano ricevere delle armi senza essere preparati alle eventualità di servirsene, senza questa coscienza la nostra sarebbe una parata splendida, ma una parata e ci darebbe in fondo la malinconia di tutte le cose belle ed inutili.

« Il fatto poi che i mutilati siano entrati nella guardia armata della Rivoluzione, nel momento in cui il popolo, in tutti i suoi ordini deve far proprio lo spirito di accettazione è di un significato profondo; è venuta per tutti l'ora del sacrificio. Quando il coraggio si misura dalla pazienza e la passione si prova con la rinuncia ed ecco farsi avanti gli uomini che hanno accettato, che hanno sofferto e che possono dare incitamento a muovere rampogna a chi indietreggia davanti alla privazione, davanti allo sforzo.

« Con le armi noi abbiamo avuto una insegna: offerta da Roma essa ci fu consegnata dal Duce e nessun ostacolo ci impedirà di seguirla. La Milizia ci ha fatto onore. Noi faremo onore alla Milizia e sapremo al momento essere degni della divisa che abbiamo vestita, come delle ferite di cui non potremo mai spogliarci e che porteremo con noi anche quando torneremo nudi alla terra.

« Mutilati della Legione romana! Io saluto in voi il meglio delle nostre schiere già passate al vaglio infallibile del rischio e della sofferenza, io vedo in voi l'espressione più vera dello spirito nostro. Nei vostri volti si legge la gioia di chi ha potuto riprendere le armi, dopo aver disperato di tornare nei ranghi, non appena indossata la divisa avete ritrovato l'anima e il portamento di allora avete riguadagnato ad un tratto dieci anni di vita, tornando sereni sino alla obbedienza e giovani all'entusiasmo.

« Voi offrite uno spettacolo unico, nessun altro popolo ha saputo alienare un reparto come questo che conta più ferite che uomini e dove vecchi comandanti dal capo canuto sono tornati semplici militi pur di servire. Davanti a questa esattezza di ranghi a questo vigore di spirti io sento compiuta l'opera che sembrava impossibile.

« Chi volesse sapere quello che abbiamo fatto, quello che abbiamo ottenuto in tanti anni di predicazione e di esempio non ha che guardare questi manipoli. Rifare di ogni vittima un uomo, di ogni uomo un cittadino e di ogni cittadino un soldato, questo fu il nostro sogno e questa è la realtà che oggi cammina con il vostro passo di militi L'opera potè essere compiuta, perchè ebbe propizi i tempi e gli animi rinnovati e fatti maturi dalla volontà fascista, anche di questo dobbiamo dare atto e serbare riconoscenza.

« Mutilati della Legione romana! Ora voi uscirete per mescolarvi ai giovani e salire insieme al Monumento, dove abita eterno lo spirito della vittoria, è bello e necessario unirsi ai giovani che da noi debbono imparare che a noi dovranno succedere. Non bisogna essere gelosi della vittoria, che è donna di contemplazione e non di possesso, il suo amore come quello della verità e della bellezza non ammette esclusioni e si deve anzi volere che tutti ne partecipino, sopratutto i giovani che dovranno raccoglierne l'eredità e continuare il destino.

« Verrà giorno in cui noi dovremo fermarci e sarà meno triste, se dal margine della via potremo vedere il nostro posto preso nei ranghi e le nostre insegne avanzare, portate da altre mani verso la mèta se potremo addormentarci cullati dalla cadenza ininterrotta della marcia. »

Le ultime parole dell'on. Carlo Delcroix vengono accolte da vivissimi applausi mentre la Legione presenta le armi.

L'on. Teruzzi abbraccia l'on. Delcroix. I giovani fascisti che sono sulla piazza cominciano ad accendere centinaia di torce, in attesa che la Legione in arme esca dal salone della Casa Madre.

La Legione esce acclamata dai cittadini e si inquadra fiancheggiata dai giovani fascisti che reggono in alto le fiaccole.

Alla testa del corteo si pone lo on. Delcroix, tra S. E. Bottai e S. E. Teruzzi, entrambi visibilmente commossi. Sono anche in prima fila l'on. Starace e il Segretario Federale dell'Urbe.

Le musiche suonano intanto le vecchie canzoni della guerra e del Fascismo, mentre la folla si unisce al canto ed acclama alla bellissima Legione. Il caratteristico corteo, al quale partecipano cantando autorità e popolo, confusi in una sola commozione, ha sostato in mezzo a migliaia di cittadini che attendevano in Piazza Venezia. Mentre le musiche intonavano l'Inno al Piave, la Legione sale la scalea del Vittoriano e preceduta dalle autorità rende gli onori alla tomba del Milite Ignoto.

Si ricompone quindi il corteo e la grande manifestazione del Fascismo romano ha la sua apoteosi in Campidoglio, fantasticamente illuminato, dove il corteo sfila dinanzi all'ara dei Caduti Fascisti, presso la quale si erano riunite le autorità in gruppo. Il corteo poi si è sciolto e così termina la manifestazione, cui ha partecipato con spontaneità ed entusiasmo una grande massa di popolo.

Il programma del Gran Consiglio

nella sessione che si inizia stasera

ROMA, 1

Come è stato annunziato, domani sera lunedì ha inizio la sessione di marzo, la prima dell'anno 1931, del Gran Consiglio del Fascismo. Gli oggetti posti all'ordine del giorno sono sufficienti a dimostrare l'importanza di questa riunione. La relazione di politica interna e internazionale acquista una speciale importanza dopo il convegno di Roma per la conclusione dell'accordo navale.

I membri del supremo consesso del Regime non mancheranno di salutare con una speciale manifestazione il Quadrumviro Italo Balbo; una manifestazione calorosa gli darà martedì la Camera riprendendo i suoi lavori e il saluto dell'assemblea andrà a tutti coloro che parteciparono allo storico volo.

Sempre nella giornata di martedì avremo il discorso dell'on. Arpinati a conclusione della discussione sul bilancio dell'interno. Tre interrogazioni sono all'ordine del giorno di martedì, tra cui quella dell'on. Guglielmotti per una norma unica di esazione delle prigioni in tutte le città italiane.

Anzichè seguire il bilancio della Giustizia, mercoledì si darà inizio alla discussione del bilancio dei Lavori Pubblici. Nella giornata di venerdì sarà probabilmente cominciata la discussione del bilancio degli Affari Esteri. La relazione dell'on. Polverelli per la Giunta del bilancio non mancherà di fare accenno alle giornate romane dei Ministri britannici. L'on. Grandi parlerebbe in tal caso sabato prossimo, e, come è facile arguire, l'attesa per il suo discorso è vivissima.

Col bilancio degli Affari Esteri la Camera forse sospenderà i suoi lavori e avranno inizio lunedì quelli del Senato. L'attività governativa nel mese di marzo sarà poi completata da un'importante sessione del Consiglio dei Ministri.

La Chiesa cattolica

e i partiti politici tedeschi

ROMA, 2

A giudicare da informazioni e da apprezzamenti che vengono pubblicati su vari giornali, non sembra sia stato in tutti gli ambienti esteri, esattamente interpretato l'atteggiamento dell'Autorità Ecclesiastica in riguardo a qualche partito politico tedesco, e particolarmente al nazionalsocialismo.

« La Corrispondenza » crede opportuno richiamare i principi generali ai quali si attiene scrupolosamente la Chiesa cattolica di fronte ai partiti politici, principi che vengono tanto più rigidamente applicati quanto più la lotta politica diventa vivace. Norma fondamentale della Chiesa in tutti i luoghi e in tutti i tempi è la netta distinzione tra lotta di uomini, di parte di fazioni politiche e azione cattolica, intesa nel vasto e complesso senso di difesa delle dottrine non solo religiose, ma sociali ed economiche che formano il patrimonio della Chiesa stessa, e quindi libertà di sviluppo delle istituzioni ecclesiastiche, entro i limiti assegnati dalle leggi dello Stato e in applicazione di patti concordatari bilaterali precedentemente conclusi; tutela della integrità cristiana della famiglia, dei diritti dei genitori cattolici sulla educazone della gioventù; condanna di dottrine che attentano al sano vivere civile e sociale, di associazioni segrete che tramano nell'ombra, di azioni terroristiche ecc.

Alla luce di queste norme, i cattolici, in quanto cittadini, e spesso non degli ultimi, hanno il diritto e il dovere di partecipare alla vita pubblica e di concorrere con tutte le loro forze sempre nell'ambito delle leggi e con mezzi legittimi, ad ottenerne l'applicazione pratica e la sanzione legislativa. Quando un partito politico si presenta nella lotta, la Chiesa ha il dovere di esaminare se e in quanto il suo programma si concilii con queste norme, che essa impone ai cattolici, e di permetterne o di vietarne l'adesione da parte dei cattolici, stessi. Non quindi per parteggiare per una fazione politica piuttosto che per l'altra e tanto meno per favorire il successo dell'uno o dell'altro partito, la Chiesa prende posizione in confronto di essi, ma in vista della sua spirituale missione nel mondo. Così, aggiunge «La Corrispondenza» è avvenuto in Germania per il Nazionalsocialismo che non è stato condannato per il fatto che esso possa vittoriosamente opporsi ad altri partiti od aggruppamenti politici, ma in quanto alcuni punti del suo programma sono in manifesta opposizione con le dottrine della Chiesa. Infatti l'Episcopato bavarese ha dichiarato « erronee » le dottrine del partito su punti « essenziali » della fede cattolica, esaminandole partitamente ad una ad una e indicando il pericolo che esse presentano per l'integrità della fede. Così è già avvenuto, all'epoca del Pontificato di Papa Pio X, per il « Sillon » francese, che aveva dottrine sociali perniciose; così è accaduto per l'« Action Française ».

Il maestro Wolf Ferrari festeggiato

dai giornalisti esteri

ROMA, 1

Nelle eleganti sale del Circolo della Stampa Estera è stato offerto un tè in onore del Maestro Wolf-Ferrari, che era accompagnato da Mario Ghisalberti. Il Presidente sig. Hodel, unitamente agli altri soci, faceva con squisita signorilità gli onori di casa. Il Maestro Wolf-Ferrari, ringraziando delle gentili parole il Presidente, non ha mancato di accennare alla sua nuova opera « *La vedova scaltra* », che fra pochi giorni verrà rappresentata al nostro Teatro Reale dell'Opera. Con appassionate parole, ha parlato di Venezia e del suo attaccamento alla Regina dell'Adriatico; questo suo amore traspare da tutta la sua stessa attività musicale e dalla scelta dell'argomento delle sue opere, tratte tutte dall'ambiente goldoniano.

Le parole del Maestro sono state salutate con vivi applausi e in tutti i giornalisti esteri è rimasto un grato ricordo della visita del geniale musicista.

Nuovi Cavalieri del Lavoro

ROMA, 1

Con R. D. su designazione del competente Consiglio sedente presso il Ministero delle Corporazioni, sono stati nominati cavalieri al merito del lavoro il comm. ing. Guido Uccelli consigliere delegato della Società Costruzioni meccaniche Riva, con sede in Milano e Bologna, e il comm. Giorgio Sanguinetti presidente e consigliere delegato della S. A. Arrigoni di Trieste.

Le peripezie d'un "caccia,, francese

danneggiato dalla tempesta

PARIGI, 1

Il cacciatorpediniere francese *Bordelais* è rientrato ieri nel porto di Tolone dopo aver subito durante tre giorni una grave tempesta che lo ha seriamente danneggiato. Il *Bordelais* era partito da Tolone il 21 febbraio diretto a Biserta, ma dopo tre giorni di navigazione, la tempesta si scatenò. Durante tutta la notte la nave fu in balìa delle onde senza riuscire a conservare la rotta; poi all'alba un'avaria alla macchina immobilizzò l'elica. Soccorsi furono subito chiesti per radio e un rimorchiatore fu inviato di urgenza. Intanto lo stato del mare rendeva critica la situazione del cacciatorpediniere, il cui timone si era spezzato. La nave non riusciva più a correggere e ad attenuare lo sballottamento.

La situazione del *Bordelais* divenne poi tanto grave che le autorità marittime decisero subito di inviare la torpediniera *Toudroyant* e la squadra dei migliori cacciatorpediniere della flotta francese assieme all'incrociatore *Tourville* e a due rimorchiatori. Le navi salparono per raggiungere le acque, nelle quali il *Bordelais* minacciava di essere inghiottito, ma dopo poche ore furono costrette a rifugiarsi ad Ajaccio. Infine, dopo penose ore di lotta lo incrociatore *Tourville* riuscì a prendere a rimorchio il cacciatorpediniere in pericolo. Tutte le unità sono rientrate alle loro basi con gravi avarie, per cui saranno necessarie varie riparazioni.

I premi della Quadriennale d'Arte

assegnati a Martini e Tosi

ROMA, 1

Vi abbiamo informati che la Commissione della Quadriennale d'arte, nominata dal Capo del Governo e di cui fanno parte il sen. San Martino e l'accademico Ojetti, ha esaurito i suoi lavori per l'assegnazione dei premi. Secondo le notizie che corrono negli ambienti giornalistici, il premio di L. 100.000 per la scultura sarebbe stato assegnato allo scultore Arturo Martini, mentre il corrispettivo per la pittura ad Arturo Tosi, il secondo pemio di L. 50.000 per la scultura ad Arturo Dazzi; per la pittura a Carlo Carrà. I premi di L. 25.000 sarebbero stati assegnati a Soffici, Carena, Cascrati e Ferrazzi.

La Commissione ha accompagnato le proposte di conferimento dei premi con un'interessante relazione.

La neve a San Martino

S. MARTINO DI CASTROZZA, 1

Il tempo è ottimo e la neve alta due metri è gelata. Pure ottimo tempo è a Fiera e a Passo di Rolle dove la neve è alta tre metri e farinosa.

CARTAGENA DE INDIAS

Chi sbarca in Colombia, ha ormai sentito, nella traversata oceanica, celebrare in tutti i toni, tre nomi: Bogota, Cartagena, Medellin, rispettivamente «la culta», «la heroica», «la hacendosa». Un mio amico colombiano, che conosce l'Italia, mi dice che le tre Città rappresentano quella che è, in Italia, la triade Firenze-Roma-Milano. Possiamo ammetterlo, quando, e anche lui ne conviene, si tengono presenti le «scale di riduzione».

Chi arriva, per mare, in vista di Cartagena, ha l'impressione di vedere una scatola regolare color cenere, con poche prominenze, verso il cielo, di torri di Chiese e «miradores» (altane in muratura massiccia): è questo effetto delle muraglie altissime che tutta circondano la Città vecchia. Poi, a destra, tra il verde delle colline, un trapunto capriccioso di costruzioni nuove, quasi tutte villette.

La nave entra nella Baia per la Boca Chica (bocca piccola, in contraposizione alla «Boca Grande», che gli Spagnoli tapparono con pietra) a guardia della quale, stanno due forti poderosi, che, anche oggi potrebbero servire. L'aspetto della scena qui diventa festoso, per il verde lussureggiante, eterno, intenso, svariatissimo, quale solo il Tropico può produrre: la collina de «la Popa» sta ormai accovacciata, tranquilla, lieta di aver tenuto a bada efficacemente le flotte nemiche, le navi corsare e i predoni, armata come stava dei più potenti stromenti di offesa e di difesa.

Lasciato il porto, dopo poco più di un chilometro, tra una recente apertura praticata nelle mura, ti salta all'occhio una imagine curiosa: preparato, come eri, a una città di stile nuovo, vedi invece un primo paesaggio quasi italiano: è la Chiesa dei Gesuiti, con l'annesso convento, la cui sagoma si riflette nell'acqua tranquilla ed ha una grande rassomiglianza con la Chiesa del Carmine di Padova, quale si vede dal Ponte sul Corso del Popolo. Entri in Città: le vie sono strette, tortuose, contorte; le case sono provviste di lunghi «pergoli» di larghezza al di sopra del normale, ciò che ti dà l'idea (confermata poi dall'esperienza) di una città a base di vita famigliare, che si svolge, tranquilla, attraverso e sopra le calli, tra un verone e l'altro, stando sul quale, quasi quasi, ci si può dare la mano: caratteristica tra tutte, la «Calle de la Carreta» una delle arterie commerciali del centro.

Eccoti nella piazza principale, la «Plaza de la Indipendencia»: al centro, il Monumento al Libertador, in una isola di verde; a destra il bellissimo Palazzo della Inquisizione, di fattura barocchissima, tutto volute e curve capricciose ma di effetto poi, a destra, la Cattedrale, e il Palazzo Arcivescovile, di stile italiano; infine il Palazzo di Governo, di stile coloniale pure. Il resto della Città è quasi tutto uniforme (se si eccettuano le nuovissime costruzioni, che, invero stànno in contrasto troppo marcato colla linea dominante), nelle calli dai nomi senza enfasi: Calle de las Damas, del Cuartel, del Sargento major, de la Sierpe, de los Santos de piedra, de la Carreta etc.; nelle piazze di forma irregolare, e a linea piana: Plaza de la Aduana, de S. Domingo, del Ecuador, etc.

Questa è la Cartagena vecchia: la nuova non presenta interesse, se si ecettuata quello del cielo e del verde che si presenta aperto, fresco, sano ed a bellissimi quadretti paesistici.

La città vecchia ha una caratteristica fondamentale: si vede in lei una città costruita per essere piazza d'armi. Tutte queste case grandi, basse e lunghe, fabbricate senza soluzione di continuità e con muri grossi in pietra; e le chiese, con i loro fianchi arrotondati, le cupole a bacino, e con isperoni la cui ragion d'essere non è dettata da legge alcuna architettonica; gli stemmi gentilizi a figure d'armi e d'armati; e certi «rincones» che ti dicono che qui era un continuo e monotono cambio di guardia; che lì, la marcia compassata di una ronda era la sola a rompere il silenzio notturno in faccia al Caribe; che più in là, una piazzola d'artiglieria, ancora quasi intatta, pare da pochi giorni vedovata del cannone che fu fatto scendere per la vicina calata; e poi i pozzi ampi e capaci di cui tutte le grandi costruzioni e gran numero di case private furono dotate, allo scopo di poter, in epoca di assedio, fare a meno dell'acquedotto che parte dalle vicine sorgenti di Turbaco (e quale importanza ebbero questi pozzi, lo dicono i vecchi che ricordano l'assedio dei tre anni, di guerra civile, dal 1885); e infine la imponente massa muraria di queste «Murallas», che, con una lunghezza di cinque chilometri, con una altezza di quindici metri, e con uno spessore che, talvolta, raggiunge anche i trenta metri, racchiudono la vecchia Città; tutto questo ed altro ti dice sempre la stessa cosa.

Del resto, questa caratteristica militare risentiva delle esigenze della Città: per la sua posizione speciale sul gran lago che è il Caribe; al riparo delle vicende di un ciclone, che può, in un batter d'occhio, radere al suolo le città della Florida o della Costarica, o di un terremoto che distrugge la Martinica, o Cucuta o Cali; e a due passi dall'Istmo, Cartagena ebbe, fin dai primi tempi della Colonia, una importanza particolare sugli altri centri: le ricchezze minerarie del Perù e del Chile, da Panamà, per terra, passavano l'Istmo, e venivano depositate nei magazzini di qui, nell'attesa che, da Siviglia, arrivasse l'ordine di destinazione. Le merci europee sostavano qui per essere inoltrate all'interno, per la gran via che era (ed è tuttora) il Rio Magdalena, coi suoi minori compagni, tra cui il Sinù, pei paesi ricchi di bestiame e legnami, e l'Atrato, per quelli ricchi di oro e di platino. E non dobbiamo dimenticare che anche qui approdavano navi negriere che, dall'Africa, portavano i loro carichi umani...

In tempo di guerra, i nemici; in tempo di pace i pirati ed i corsari, presero sempre di mira Cartagena; così abbiamo gli episodi legati ai nomi di Dracke, Pointis, e, il più terribile, a quello del Vernon. Il Museo di Cartagena è tutto un inno alla vittoria che il modesto don Blas de Lezo riportò sopra il baldanzoso ammiraglio inglese: qui fa bella mostra un interessante esemplare della medaglia che il Vernon, sicuro di sè, aveva precedentemente fatto coniare, rappresentante don Blas in ginocchio ad implorare pietà per la povera Città. Anche in questa guerra, si vede, ha avuto la sua importanza l'Imprevisto....

Anche nelle guerre d'indipendenza, Cartagena tiene un posto di primaria importanza, se il Libertador le tributa la lode: «Cartageneros, si Caràcas me diò la vida, vosotros me disteis la gloria».

A Cartagena si può arrivare anche per terra, dall'interno della Repubblica. Dal Magdalena, si monta in ferrovia: una ferrovietta, che si arrampica sulle colline di Arenal e Turbaco; una formazione morenica che si stacca dalle Ande, in tante branche (che ti ricordano le «dita della mano dei Lessini» di cui una si tuffa in mare proprio a Cartagena, essendo sua ultima collina emergente «la Popa», sopraricordata. La ferrovia tocca il suo punto più alto a Turbaco, e da qui l'occhio può abbracciare tutto il magnifico panorama della Baia e della Laguna, coi paesetti di Albornoz, Bellavista e Mamonal, stazione terminale dell'Oleodotto che, da ottocento chilometri di distanza porta i petroli di Colombia direttamente nelle navi ancorate nel porto. La ferrovia entra in Città traversando qui i sobborghi poveri, in un giardino in cui la bellezza della natura, ricca di fiori, frutta e ortaggi, sta in contrasto stridente con questa povertà.

Cartagena è sede di Università, di Arcivescovado, di Corpo d'Armata; di lei sono innamorati i colombiani, e non c'è poeta che non abbia cantate le lodi de la heroica.

Cartagena è magnifica specialmente per due spettacoli che sa offrire: I tramonti: molte sere, quando il giorno è stato piovoso o umido, molte sere all'ora del tramonto, il cielo diventa roseo, poi rosso, la Città sembra in fiamme: bisogna subito, subito correre sulle mura per ammirare questa bellezza che incanta; peccato che lo spettacolo duri pochi minuti; poi, quasi senza crepuscolo, segue la notte. I chiari di luna: nel plenilunio tutto il firmamento, persino la Costellazione più superba di tutte, ti si mostra sbiadito; la Città appare in un manto bianco; solo in queste notti, la città vive qualche ora di vita notturna per portare «el saludo a la muchacha amada», con mandolini, violini e la immancabile chitarra; pare di intravedere, come nel medioevo, la ragazza dietro al verone: in ogni caso, assisti realmente a uno splendido bozzetto pieno di puro spirito latino.

Ancora poche cose: la città è calda: nessuno lo nega. Ma la Natura interviene provvida, perchè quasi sempre è vento e, quando (dal maggio al novembre) manca il vento, interviene la pioggia giornalmente. Non dobbiamo però esagerare: in questi 40 mesi ho notato fino a 36 gradi, con qualche punta fino a 38, per qualche ora, in assenza di vento. Allora sì che è caldo; i cartagenesi stessi se ne lagnano: «mucho calor hoy, un verdadero calor que mortifica». Ma un milanese di questa colonia mi dice che d'estate a Milano arrivano ai 40... Se ciò è vero non c'è da disperarsi.

E poi, di notte, le zanzare sempre: e si deve adoperare la zanzariera tutti i dodici mesi. Se fai un giro fuori di città, dopo pochi chilometri, trovi i caimani, padroni del fiume, pronti a fare un bocconcino del bambino che, malauguratamente, cade nell'acqua (gli uomini non corrono rischi gravi). Trovi pure il formichiere, molto curioso con quella sua lingua vermiforme, la bestia più tranquilla del mondo quando lo lasci indisturbato nella sua colazione di formiche (che qui sono dappertutto). Trovi pure la tigre, che è un po' il «babau» dei novizi in questi paesi; ma è, invece, un giaguaro molto mite che ha una paura maledetta del fucile, che i neri, che ti accompagnano, sanno maneggiare a perfezione. Non ci credere ai vampiri che di notte, succhiano, indisturbati, il sangue ai poveri mortali; si tratta di una varietà di pippistrelli che succhiano il sangue ai neri ed ai bianchi che non si mantengono troppo amico il sapone, che qui si deve adoperare proprio senza badare a spese.

Ma quando, alla sera, torni a casa dopo una giornata passata nel campo (magari dove, solo pochi giorni prima, sulla terra vergine, è passata, per la prima volta, l'accetta che ha aperto il primo cammino a una nuova strada) ti senti dentro immagazzinata tale una nuova energia che ti fa lodare le mille volte, la vita, il Creato, Dio.

Ing. Antonio Nordio

Enorme emozione in America
per l'assassinio di miss Gordon

NEW YORK, 1

L'assassinio di cui è rimasta vittima la giovane trentacinquenne Viviana Gordon, la quale doveva deporre dinanzi alla Commissione di inchiesta sulle rivelazioni recentemente fatte di una scandalosa collaborazione fra polizia e malavita, ha suscitato vivissimo orrore e indignazione.

Il «New York-Times» dichiara oggi che questo delitto dimostra l'esistenza in America di mai visti abissi d'infamia, ma aggiunge che aprirà infine gli occhi alla popolazione di New York e la farà persuasa dell'enorme corruzione della vita cittadina.

Poche ore dopo l'annunzio di questo delitto si diffondeva a New York la notizia che un certo Marianno Alonzy, membro di un'organizzazione di distributori di bevande alcooliche, era stato ucciso dai membri di un «gang» rivale. L'Alouzy è stato colpito da una dozzina di proiettili e la Poliia ha raccolto prove che l'assassinio è stato commesso da un gruppo di contrabbandieri appartenenti a un «gang» israelita. La rivalità fra i due gruppi è di vecchissima data e la settimana scorsa causava uno scontro nel quale perdevano la vita tre malviventi.

Douglas è un viaggiatore incomodo
per le compagnie ferroviarie

LONDRA, 1

Un viaggiatori incomodo per le compagnie ferroviarie è l'attore cinematografico Douglas Fairbanks, il quale sta compiendo ora un viaggio di diporto nell'Estremo Oriente. Le Compagnie ferroviarie sono disperate perchè egli viaggia con una montagna spettacolosa di valigie. Esse contengono 47 abiti da mattina e da sera, 23 costumi sportivi, 21 paia di scarpe, 147 cravate, 34 maglie, 154 camicie, 8 cappelli, 10 paia di guanti e 10 pastrani. Così telegrafano da Tokio.

Tutte le marionette d'Europa
al congresso di Lione

PARIGI, 1

Un Congresso assai caratteristico si aprirà, a Lione, il 2 Marzo: il Congresso Internazionale delle Marionette. La città di Lione è stata scelta per onorare la città che dette i natali a Guignol. Un parlamentare ex Ministro francese, il sen. Dodard presiederà il Congresso al quale interverranno tutte le marionette d'Europa. Con la Francia saranno presenti le espressioni dell'arte popolare infantile del Belgio, della Svizzera, della Germania e della Cecoslovacchia. Dei locali sono stati preparati per ospitare delle vere e proprie ricostruzioni storiche dell'arte maironettistica, la Cecoslovacchia, che coltiva religiosamente la tradizione dell'arte inanimata, occupa un intero stand. Alle orchestrazioni teatrali seguiranno delle rappresentazioni caratteristiche. Questi spettacoli ricostruiranno la storia delle marionette delle diverse regioni, dalle origini allo stato attuale, con tutte le trasformazioni avvinate attraverso le varie epoche.

Arrestato che beve l'inchiostro
e mangia le penne della Questura

BUDAPEST, 1

Per avere scroccato forti somme, promettendo di portare in contrabbando dalla Turchia oro e cocaina a buon prezzo, il conduttore della compagnia dei vagoni letto Arpad Magyar ha finito con l'essere arrestato. In questura, prima ancora che lo si interrogasse, egli ha inghiottito roba di ogni genere di contrabbando, per cui è stato necessario di accompagnarlo all'ospedale. Lì ha inghiottito due strumenti chirurgici ed è stato necessario operarlo. Guarito, l'altro ieri è ritornato in questura per l'interrogatorio ma qui, come se fosse impazzito, ha bevuto l'inchiostro contenuto nei calamai e poi, rotti i calamai, ha inghiottito dei pezzi di vetro; quasi non bastasse, strappata la penna di mano al funzionario ha trangugiato anche quella. Dopo di che è svenuto e si è dovuto ricondurlo all'ospedale. Tornato in sè, ha dichiarato che non avrà pace, se non quando sarà riuscito a sopprimersi: è anche quella una pace.

I contadini divorati dai lupi
in Turchia sono diciassette

LONDRA, 1

Il freddo intenso di questi giorni non ha risparmiato la Turchia. Si ha notizia da Costantinopoli che, nella regione di Malatia, da due settimane la temperatura è scesa a un livello bassissimo, quale non si era più constato da molti anni. Violenti bufere ed abbondantissime nevicate hanno reso particolarmente difficili le comunicazioni.

L'abbondanza di neve ha provocato la discesa di branchi di lupi che, non trovando cibo, sono stati spinti dalla fame verso centri abitati. Una comitiva di contadini e di pastori, che a piedi traversava la campagna per raggiungere un paese vicino, sorpresa dalla tormenta, perse la strada. I contadini vagarono parecchie ore per la campagna a piccoli gruppi o isolati e molti di essi furono assaliti da feroci branchi di lupi affamati. Diciassette contadini sono stati così divorati. La notizia è giunta all'abitato portata dagli scampati all'eccidio, quando ormai era troppo tardi per intervenire in soccorso

Il quarto concerto dell'Orchestra
"F. Manzato,, a Treviso

TREVISO, 1

(i. b.) Stasera al Teatro Sociale, gentilmente concesso, ha avuto luogo il 4. Concerto della Orchestra Sinfonica Trevisana «F. Manzato», diretta dal M.o Giuseppe Mariutto.

Il teatro era affollato di pubblico sceltissimo.

L'orchestra composta in grandissima parte di elementi giovani, specialmente negli archi, dell'Istituto Musicale «Manzato» apparve notevolmente migliorata e molto bene affiatata e nel complesso questo 4. Concerto ha avuto esito brillantissimo.

Il M.o Mariutto ha concertato ed ha diretto con anima vibrante tutti i numeri del programma interessantissimo, ottenendo effetti di colore bellissimi.

La Ouverture dell'«Egmont» di Beethoven eseguita con molto slancio e diligenza procurò i primi applausi all'orchestra e al suo valoroso Maestro. La impressione dal vero «il chiù» di Francesio Malipiero composizione inspirata al canto lamentoso e fermo dell'uccello notturno ed intesa ad esprimere il silenzio delle tenebre che i raggi lunari non riescono a rompere», ebbe una esecuzione suggestiva e di bello effetto, e piacque all'uditorio che plaudì con convinzione.

Il poderoso «Concerto in la min» (op. 16) di Grieg, per pianoforte ed orchestra, ha dato modo alla valente concertista sig.ra Elsa Boscolo di far rifulgere le sue virtuosità per nitidezza di tocco, e perfezione di intepretazione; briosa nell'allegro primo tempo, sul magnifico «adagio» e sul brillante ultimo tempo; dando risalto alle caratteristiche di questo Concerto de compositore norvegese. E l'orchestra fu fedelissima nel rendere gli effetti. Alla fine di ogni «tempo» scoppiarono irrefrenate le ovazioni alla pianista e al maestro.

Seguì poi una dolce composizione del M.o Ponzilacqua del Conservatorio Benedetto Marcello di Venezia: «Ora mattutina» per archi, arpa e voce di soprano, lavoro squisito che fu accolto con intimo godimento. Il poema sinfonico di Alberto Franchetti «Nella foresta nera» già eseguito molti anni or sono a Treviso, ha suscitato nuova ammirazione ed applausi.

Chiuse il riuscitissimo concerto la Sinfonia del «Guglielmo Tell» di Rossini, granitica e sapiente concezione dalle linee grandiose in tutte le due parti dell'adagio, come nell'allegro spigliato irrompente del finale. Qui il pubblico fu trascinato a nuove ed entusiastiche acclamazioni all'orchestra e al M.o Mariutto dimostratosi ancora una volta valoroso direttore.

Anche in questa importante manifestazione l'orchestra Sinfonica Trevisana, ha dunque segnato un successo che varrà a consolidarne indubbiamente la geniale e coraggiosa istituzione.

Strauss parla a Vienna
del prossimo concerto a Venezia

ROMA, 1

Ad un giornalista che ha intervistato a Vienna Riccardo Strauss il maestro ha fatto interessanti dichiarazioni intorno alle sue opere future ed ai musicisti italiani.

Strauss ha aggiunto poi che da due anni non ha avuto occasione di venire in Italia; l'ultima volta che vi fu diresse la sua opera *Arianna a Naxo* a Torino. Ritornerà in Italia nel prossimo aprile per dirigere a Venezia per la Società di Concerti Sinfonici un concerto ch'egli comporrà per buona parte di musica di Mozart.

Strauss dopo aver parlato a lungo dei maestri italiani ha espresso la sua soddisfazione di trovarsi presto a Venezia.

Teatri viennesi che tramontano

VIENNA, 1

All'elenco già impressionante dei teatri viennesi travolti dalla crisi economica del dopo guerra, oggi si è aggiunto il teatro «Johan Strauss», che ha chiesto il concordato preventivo, offrendo ai creditori il 35 per cento. Per anni il teatro «Johan Strauss» fu favorito da grandissimi successi, e sulle sue scene certe commedie di Lehar e di Kalmann furono recitate da 300 a 700 volte di seguito.

VARIETÀ FEMMINILI

Risposta ad un lettore

La risposta è per lei, „Silvano" ma può anche servire per altri e per altre: «Violetta, credi tu che ci siano donne che portano fortuna o sfortuna?... Poichè quella donna di cui ti ho parlato, credo che sia una jettatrice di prim'ordine....».

Io credo sì, che ci siano donne tali, ma non nel senso eminentemente superstizioso come lei le considera, al punto da portare un chiodo in tasca, e da fare i debiti scongiuri allorchè le si incontrano. Tanto più, poi, che lei parla non di una passante, ma di una donna che ha condiviso per qualche tempo la sua vita.

Certo un influsso benefico o malefico, c'è, in colei che ama ed è amata da un uomo: influsso involontario, e a dire con parola forse più esatta, incosciente, e che non ha nulla in se dell'arcano e dell'inesplicabile, ma che è a rapporto con la intelligenza e col cuore di colei che lo esercita.

Poichè, caro „Silvano" la donna egoista, la donna calcolatrice, la donna che ha scopi e gusti e ambizioni completamente diverse da quelli dell'uomo a cui si unisce, non potrà mai esercitare una corrente benefica sul compagno o sull'amico. Di qui le delusioni, i colpi di scena, le amarezze, le sorprese, i contrasti repressi o palesi; e di qui l'abbattimento dell'uomo, la sua azione modificata per secondare — per amore o per forza — i capricci di lei; di qui la distrazione dal lavoro (o il lavoro che diventa un triste facchinaggio), di qui la rinuncia a tanti sogni che la compagna non ha compreso, di qui i tradimenti, reciproci o no, di qui tutti i rovesci morali e finanziari... Le pare?

Al contrario c'è la donna „porte bonnheur". Quella cioè che ha nel suo animo un'altra forza da aggiungere a quello dell'uomo. Una forza che è basata sulla sua dolcezza, sul suo sorriso, sulla sua comprensione riguardo all'attività che l'uomo esplica. Influsso benefico che è generato dalle sue facoltà di incoraggiamento, dal suo spirito di adattabilità ove questo fosse necessario, dal suo pronto partecipare alle gioie o alle sconfitte del compagno, dal sostenerlo nei momenti di sconforto, e spronarlo per le strade intraprese.

L'uomo ha bisogno della donna per lavorare, per armarsi di coraggio, per non eternarsi nella monotona ripresa del lavoro quotidiano.

Il compito che esso sostiene fuori, lo adempie senza noia e senza dispiacere se è certo di trovare al suo ritorno a casa, la premura e il sorriso della sua donna, tutta un'atmosfera quieta e riposante.

Certo, con simili creature al fianco, la „jettatura" non ha luogo di esistere, caro „Silvano". Tutto sta quindi nel saper scegliere. Ma purtroppo, quando si sceglie si ha sempre sugli occhi la rosea e luminosa benda dell'amore..

Il galateo al telefono

Nel suo brioso e arguto libro: „Le nouveau Savoir-vivre" Paul Reboux parla del modo con cui ci dobbiamo comportare... al telefono.

Reboux ha una fobia particolare per l'utile strumento ed è molto severo nel regolare l'uso del telefono. Secondo lui non bisogna telefonare mai, salvo convenzioni in contrario, casi d'urgenza assoluta o mancato incontro. Non servitevi del telefono per invitare a pranzo o a cena. Siete degli illeterati? Non sapete scrivere? E sopratutto non commettete la suprema insolenza di telefonare per porgere congratulazioni e ringraziamenti.

E' incredibile — conclude Reboux — che delle persone dotate di buon senso lo perdano al punto di credere di compiere un atto di cortesia disturbando qualcuno per esprimergli gratitudine. In caso di urgenza poche parole, all'americana. E siatene paghi, senza turbare sfrontatamente i beni più preziosi del mondo: il silenzio e la tranquillità domestica. E passando al saluto, come si saluta, per esempio? Salutate sempre per primi, consiglia Reboux; attendere il saluto da un eguale o da un inferiore è indice di orgoglio e di mediocrità. Come si saluta una signora? Bisogna riflettere e trattenere l'impeto della cortesia. Non scopritevi subito: fate che i vostri sguardi s'incontrino con quelli della passante e che un lieve sorriso consenta il vostro omaggio. Raddoppiate di circospezione se la signora è accompagnata. Potrebbe darsi che ella non volesse essere incontrata in compagnia. In questo caso voi nulla avete visto.

Necrologio del cilindro e del monocolo

Parlando ancora del libro di Paul Reboux.

Ottimo il consiglio sulla cravatta: deve semplicemente servire a completare discretamente e sobriamente l'insieme. Così il colletto floscio è ammesso perfino agli onori di un pranzo in città. Anche la „vezata questio" del costume estivo maschile è affrontato coraggiosamente: così non va. Un veloce necrologio è dedicato al cilindro, condannati senza rimedio il bastone (buono per la campagna) e l'ombrello; agli ombrellai è consigliato di dedicarsi alla fabbricazione di paracadute per viaggiatori d'aeroplani. Giustiziato senza pietà è anche un altro aggeggio dell'eleganza maschile: il monocolo. Gli ufficiali dell'esercito del Kaiser — dice Reboux — ne facevano largo uso. Tutto dire. Esso dona un tono di freddezza e di arroganza. Stirando la palpebra dà all'occhio una espressione di smarrimento. Lo fa sembrare posticcio. Esso suggerisce un'aria di ingenuità, di sufficienza, di meraviglia e di sterilità intellettuale. Perciò contribuisce a rivelare esattamente la espressione del viso di coloro che ricorrono a questo desueto gingillo.

Moda dello jersey

Ad esser più esatti bisognerebbe dire anzichè „moda dello jersey", «perseveranza» dello jersey, tanto esso sfida ogni cambiamento e ogni voga.

Come si sa, la toletta sport e i semplici «ensemble» per mattina restano assai corti, e quelli per città si sono allungati impercettibilmente. Per le tenute sportive, le maglie saranno lavorate in parecchi toni che possono armonizzarsi con quello del mantello e i „décolletès" a punta o a movimento obliquo saranno i più indicati. La „silhouette" resta diritta, senza grande ampiezza, la taglia è al suo posto normale, le anche saranno nettamente disegnate dalla stoffa. In qualche modello di pomeriggio la cintura può essere rimpiazzata con effetti di taglio, pieghe o drappeggi. Molto ricercati, gli effetti decorativi ottenuti coi bottoni.

Graziosi effetti di colori sono i seguenti: gonna di jersey unito, blusa rientrata sotto la cintura e mantello di „jersey chinè" o punteggiato. Oppure, su una gonna di jersey unito, una giacca di jersey fantasia, a movimenti incrociati e fermata da bottoni e cintura di cuoio in tono con essi.

Noi dobbiamo anche segnalare lo impiego dello jersey nei costumi per gite e per caccia invece del tweed o dell'homespun. I colori per queste tolette campagnole s'intoneranno con quelli del paesaggio autunnale, ocra, marrone, bruno, per le stoffe unite, e qualche lieve tocco chiaro nei „chinès, come il verde, il blu, il giallo, mescolati al bruno o al „bèige".

Quest'anno sono anche di moda dei graziosi „gilèts" di jersey che si portano col „tailleur" sopra la leggera blusa di seta.

Abiti e cappelli da sera

Gli abiti da sera, continuano a mantenersi in una linea di vaporosa ricchezza e si portano sempre più scollati sulla schiena. Ancora molto bianco e moltissimo nero, con un richiamo di tinta contrastante dato da un fiore, da una „parure" di gioielli, assortita alla tinta delle scarpette da sera.

La questione dei mantelli da sera rimane complessa, perchè si può dire, che ogni donna ha le sue preferenze. Tutte le lunghezze e tutte le forme sono di moda, tuttavia il mantello di velluto nero, lungo fino a terra e guarnito esclusivamente di volpe bianca o nera, riuscirà sempre il più elegante. Un altro dettaglio importante è dato dalla maniera di lavorare la volpe, in modo che attorno al collo riesca completamente tonda e d'uguale grossezza facendola poi scendere sul davanti, fino alla vita, a forma di ferro di cavallo.

Infine come ultima novità segnaleremo il ritorno dei cappelli da sera. Assai simili nella forma a quelli da giorno, questi lasciano maggiormente scoperta la testa. Sono fatti di velluto arricciato, a spirale o liscio. Molti sono bianchi, altri della stessa tinta della pelliccia, dei gioielli o del mantello.

Ferme in posta

PRIMULA ROSSA. — *Suo marito, è molto tempo che si comporta così? O è stato sempre tale? Può essere questione di carattere, nel secondo caso. E nel primo, bisognerebbe cercarne le cause fuori dell'ambito familiare. Però non faccia scene. Cerchi di essere graziosa, elegante, e di piacergli. Chissà che egli non torni...*

ROSANNA. — *L'ho capito benissimo che gli vuol bene. Ed ho capito che glie ne vuole, al punto che la cosa finirà male un giorno o l'altro. Stia in guardia!*

USQUE DUM VIVAM. — *Ma, cara figliuola, lei si illude in anticipo! Parla già di scelta e mi domanda un consiglio su questa, e mi chiede quale dei due giovanotti le voglia più bene. Ma, nessuno dei due probabilmente. Perchè se il primo ha taciuto, il secondo non le ha parlato, e nessuno dei due le ha scritto.*

SCRITTRICE. — *Vuol tenere una conferenza su l'„Arte funeraria"!! S'accomodi! Ma non sarò certo io quella che la indirizzerò nelle ricerche nè quella che la verrà ad ascoltare nè quella che farà il resoconto... Il più che posso fare è di brandire le forbici che ho vicino e di borbottare frasi di scongiuro.*

STAN. — *Lei confonde il brio, la arguzia, lo spirito ecc. con la comicità. Il suo amico è solamente comico. E spesso quello che è comico è privo di ogni valore sia come contenuto che come forma.*

NOTTURNO. — *Ho letto le sue poesie.... Uhm!.... Se a lei sembrano un po' zoppicanti, a me sembrano addirittura senza piedi! E poi, troppe oche, troppi polli, troppi ciuchi! Mi par di vedere uno di quegli arazzetti ricamati a punto in croce che fanno bella mostra sulle spalliere di certe poltrone scolorite.... Ecco: lei dovrebbe far quelli!*

PER ASPERA. — *Se non ha nessuna passione per la musica, rinunci ai concerti e alle opere. Non c'è nessuna necessità di „figurare" una intenditrice di fronte agli altri, col rischio, poi, di parlare e giudicare a sproposito. E se egli la ama, la amerà anche se è stonata e se canterà la Marsigliese col medesimo motivo di una sinfonia di Beethoven.*

RERA. — *Un costume! Consigliarle un costume per un ballo in maschera! Un problema, sa? Tutto è stato atrocemente sfruttato. Tutt'al più le potrei consigliare una acconciatura alla Josephine Baker con relativa cintura di banane. Adesso è di moda ritornare al passato....*

VIOLETTA

L'autore di Ramona accusato di plagio
da un compositore francese

PARIGI, 1

I periti musicisti al tribunale di Parigi hanno emesso parere sfavorevole al compositore francese Landeroin il quale accusava di plagio l'autore di *Ramona*, la canzone di origine americana, che ebbe tanto successo qualche anno fa.

Il musicista francese sosteneva che non solo *Ramona* era ispirata al motivo principale di un suo minuetto, ma che la frase principale della sua composizione, scritta molti anni fa, era stata esattamente copiata dal compositore amercano. Questi tuttavia ha vinto la causa e il Landeroin, pel tramite del suo avvocato, ha infirmato il giudizio degli esperti e chiede ora che un membro dell'Accademia delle Scienze di Francia faccia parte del giuri per esaminare la evidenza della prova matematica che, secondo il musicista, dovrebbe essere decisiva. La prova sarebbe basata sul fatto che esistono ben 22 note di *Ramona* che coincidono con quelle del minuetto; una tale coincidenza casuale si potrebbe verificare, secondo il calcolo delle probabilità, dopo tre milioni di combinazioni matematiche. Tale argomento dovrebbe bastare ma, in caso contrario, il musicista francese propone che vengan eseguiti, in tribunale, due dischi riproducenti i due brani di musica che sono causa della controversia.

Lunedì 2 Marzo

Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

Migliaia di ginnasti di tutti i Paesi
converranno a Venezia per le feste di maggio

(G.O.G.) Il palazzo della Biennale d'Arte a primavera si riaprirà per una mostra novissima — la prima che si fa in Italia — di tutti gli *sports* che sono compresi nel vasto ciclo della rinnovata energia del paese; l'educazione fisica della gioventù, fuori delle aule scolastiche, in primissima linea; un mese di esposizione, un mese di concorsi — tutto il tepido maggio — e un intermezzo di congresso nella stupenda sala napoleonica.

Presidente d'onore il Primo Ministro, vice-presidente il Segretario generale del Partito; alti patroni il Re, la Regina, il Principe Ereditario; presidente d'onore del Congresso l'on. Ricci; presidente organizzatore il Segretario Federale di Venezia, Suppiej; direttore della fervida impresa il prof. Mario Gallo, l'avvenimento sportivo diverrà celebrazione storica nella più grande e affascinante platea del mondo, fra la Piazza che è vigilata dalla Basilica di bardiglio e di serpentino, d'oro e di mosaico, lo stadio di Sant'Elena, di fronte alle acque iridescenti del Canal Grande, il poligono militare del Lido e la proda di topazio della spiaggia.

Non appena furono chieste le sale della Mostra d'Arte — la più grande ed altre ventisette del palazzo — il Conte Volpi si ricordò d'essere stato e di essere attualmente un ginnasta, e rispose di sì, con entusiasmo.

Ecco che nelle sale più belle e fastose dell'edificio, il pubblico potrà ammirare, anzichè le tele e le statue, le incisioni e le acqueforti, i ferri e gli ordegni delle applicazioni speciali della ginnastica medica preventiva, i bronzi tutti gli stromenti più dissimili e più discordi dell'educazione fisica, i giuochi di tutte le nazioni, curativa, correttiva, i meccanismi ordinati della valutazione delle energie muscolari e nervose, tutti gli studii che si riferiscono per numero e per serie, alla storia e allo sviluppo della ginnastica, tutti gli *sports*, dalle epoche più remote ai giorni nostri, nella scala policroma dei diversi paesi, delle diverse razze, dei diversi climi, un quadro enorme, rappresentativo e dimostrativo, al quale affluiranno larghe rappresentanze europee.

Nello stesso tempo, maestri, educatori, reggitori, medici, specialisti, sportivi, quelli che si potrebbero dire «gli iniziati» della ginnastica perchè, per primi, ne compresero i valori e le risorse, si riuniranno a congresso — per la prima volta, e sotto i più alti auspicii — per discutere i problemi più complessi e più vasti che mai, prima d'ora, siano stati affrontati: la ginnastica più adatta alle donne, le cure della bellezza fisica, lo sviluppo, in Germania, in rapporti agli altri paesi, la ginnastica del passo, la ginnastica intesa nel senso più moderno, come applicazione e come arte del «movimento», la conservativa e la salutare — nelle scuole e negli eserciti —, il valore dello *sport* come educazione del corpo, il valore dell'attrezzo come sviluppo dell'organismo, un esame più lungo e metodico nel trapasso inevitabile del tempo, della moda, del costume, dagli anni più antichi attraverso successioni e trasformazioni, fino ad oggi.

Ma per i concorsi che costituiranno per un mese la maggiore attrattiva delle folle, questo non vorrà essere soltanto un esperimento, piuttosto, una constatazione di fatto, di tuttociò che l'Italia di Mussolini ha reso in un tempo relativamente breve. C'è forse ancora qualcuno, fuori d'Italia, che parli di serenata alla pallida luna a Posillipo o al Colosseo, a Margellina o alla Salute? Il vecchio cantore è stato messo a terra. Le fanfare degli avanguardisti, dei balilla, dei ginnasti, hanno strozzato le ultime note stanche dei valzer pieni di sospiri; quest'antica città che fu definita museo archeologico, con un biglietto d'ingresso sul ponte della ferrovia, ha la sua sagoma *nuova*, senza toccare il patrimonio religioso della sua storia e della sua grandezza, con un nuovo ponte lanciato sulla laguna, col Porto di Marghera che è l'impresa mondiale titanica di questi ultimi anni, ha smentite le leggende, e cancellati gli stornelli.

Lo stadio del campo sportivo di Sant'Elena, il campo militare, la piazza d'armi, il poligono del Lido, accoglieranno durante il mese di maggio diecimila ginnasti, d'ogni parte della terra, dalla Francia, dal Belgio, dalla Germania, dall'Egitto, dall'Armenia, dall'Olanda, dalla Romania, dalla Bulgaria, dall'Ungheria, dall'Inghilterra, dalla Finlandia, dal Giappone. L'Italia sarà rappresentata da tutti i suoi corpi costituiti, dai dopolavoro, dai vari tipi di società sportive, dai giovani fascisti, dagli avanguardisti, dai corpi militari e da quelli militarizzat, dalle scuole, dalle università, dagli istituti.

Due novità interessanti: sulla spiaggia del Lido circa tremila giovani fascisti si eserciteranno nel lancio delle bombe a mano.

Il Belgio eroico e insanguinato con gli atleti, con i pugilisti, con i corridori, con i saltatori, giungerà una rappresentanza gloriosa e benedetta: la *squadra dei mutilati di guerra.*

Una curiosità per le signorine (e per le signore no?) e una per i giovanotti (e per gli uomini maturi no?).

Il congresso di Venezia affronterà un problema delicato; la linea, cioè la cura della bellezza: (una stella è giunta da Hollywood a Venezia, qualche settimana fa: pesava una volta 58 chilogrammi, ha voluto lasciare il regime *secco* per quello *grasso* ed aveva raggiunto gli ottanta. Con le «vibrazioni del sangue» del dott. Protti, dopo un mese, ha toccato il livello del contratto, e sulla bocca del megafono transoceanico ha lanciato il miracolo sull'altra sponda) per tutte le donne che amano lo sport, anche per quelle che non vogliono emulare le *vampe* o le *stars* o le *girls* ma, semplicemente passare, a guisa di farfalle iridate, sui marciapiedi aristocratici delle metropoli, e mostrerà agli uomini stanchi come si possa con un raggio blu, riposare i muscoli dopo la corsa, la voga, la equitazione, ecc.

CORSA CAMPESTRE

Il veneziano Pavon trionfa
nella gara di Scorzè

SCORZE' 1 — Si è svolto oggi, organizzato dal locale Club Ciclistico il sesto Cross-country su un percorso di km. 6 circa. La gara ebbe un numero di concorrenti abbastanza notevole e il manipolo dei partecipanti ha sostenuto una bella battaglia. Degna ed ammirata la forte rappresentanza del Celina di Venezia, unico sodalizio che è sempre presente alle manifestazioni, mentre le altre Società, pur avendo degli atleti, poco si curano di farli partecipare a queste ormai classiche gare che meriterebbero invece il maggior concorso, sia per dimostrare la loro solidarietà che per dare il maggior sviluppo possibile a questo simpatico genere di sport.

Dopo le consuete operazioni preliminari di partenza, sbrigate dal sig. Pajola Giovanni Commissario Delegato dalla Fidal e dal Segretario del Club organizzatore Lino Munarin, i concorrenti vengono allineati davanti la piazza Municipale ed alle 14.11 viene dato il via dal Commissario.

Il gruppo multicolore inizia la gara ad un passo ben sostenuto: è Pavon che conduce seguito da Marchi e Milami; a circa metà percorso del primo giro il gruppo è già frazionato; conduce sempre Pavon tallonato da Marchi che mai si stacca di un metri, indi gli altri in ordine sparso.

Ci portiamo al passaggio del primo giro: al Traguardo passa primo Pavon, indi Marchi, poi Vianello e Rumor; a poca distanza Milani, Padovan Campello ed a brevi intervalli gli altri. Ormai la gara può dirsi finita. Dai controlli posti lungo il percorso ci viene comunicato che i passaggi sono stati reglari e che all'ultimo giro non si refistrarono variazioni. Si attende quindi l'arrivo che avviene nel modo seguente:

1. Pavon Riccardo del G. S. O. N.D. Cellina di Venezia che compie il percorso di km. 5890 in minuti 22 e 2 quinti; 2. Marchi Massimiliano Cellina Venezia a venti metri m. 23 4 quinti; 3. Rumor Ferruccio, Cellina Venezia a 50 m. m. 24 1 quinto; 4. Bernardi Iiccardo Cellina Venezia; 5. Milani Alberto Club Ciel. Scorzè; 6. Padovan Angelo del Cellina Venezia; 7. Pesce Mario G. F. Atl. Padovano; 8. Campello Giuseppe Cellina Venezia; 9. Soffia Giovanni G. F. Atl. Padovano; 10. Vianello Dino, Cellina Venezia, 11. Bortoluzzi Aldo idem; 12. Zandinella Pietro id.

La gara avendo avuto il suo svolgimento regolare. Alla presenza del Commissario Pajola rappresentante la Fidal, la Giuria ha proceduto poco dopo alla dispensa dei premi. I premi speciali furono assegnati a Pavon Riccardo primo della provincia di Venezia ed a Aldo Bortoluzzi quale più giovane arrivato.

Il premio di rappresentanza definitivo fu assegnato al G. S. O.N.D. Cellina di Venezia per la miglior classifica. Organizzazione perfetta come sempre da parte del Club Ciclistico.

Lehnert di Gries vince
il campionato tridentino

BOLZANO, 1. — Oggi, malgrado la inclemenza del tempo (stamane cadeva la neve e nel pomeriggio piovviginava) si è svolto il primo Campionato tridentino di corsa campestre, organizzato dal Nucleo Sportivo del Gruppo Rionale Fascista Gries-S. Quirino. La gara ha destato vivissimo entusiasmo fra gli atleti della nostra provincia e quella di Trento che sono accorsi numerosi all'appello. La partenza dei concorrenti — in totale n. 35 — è avvenuta alle 14.30 all'imbocco di Viale Venezia, ed il traguardo di arrivo si trovava all'altezza della sede del Gruppo Rionale Fascista di Gries - S. Quirino.

Il percorso era segnalato con striscioni, calce e carta ritagliata.

Eccone la classifica: 1. Lehnert Rodolfo in 20' 3 quinti (C. C. Ghies) — 2. Cristoforetti Rodolfo, Borgo Valsugana, in 21' — 3. Mayr Gustavo (C. C. Gries) in 21' 3 quinti — 4. Orian Francesco id. in 21' 4 quinti — 5. Ruber aolo id. in 22' — 6. Minzoni Ruggero id. in 22' un quinto — 7. Ontergassner Luigi id. in 23' 3 quinti — 8. Minzoni Bengasi id. in 23' 3 quinti — 9. Mayr Giovanni id. in 23' 3 quinti — 10. Dall'Olio Primo, Borgo Valsugana, in 24' 4 quinti.

Seguono: Koehlerbeck Giovanni, Nones Ermanno, Zelger Paolo, Dehne Federico e Untergassner Pietro, tutti di Gries.

La Coppa di S. E. il Prefetto di Bolzano è stata assegnata al gruppo: 1. Schrott Paolo; 2. Mayr Gustavo; 3. Orian Francesco.

La targa della F.I.D.A L. (Comm. prov. Gries) è stata assegnata a: 1. Lehnert Rodolfo (med. oro mill. 27 C. C. Gries).

Il diploma con orologio d'argento è stato assegnato a Cristoforetti Rodolfo (med. vermeille grande) di Borgo Valsugana.

Presenziava discreto pubblico.

Sacchet vince il campionato
provinciale bellunese

BELLUNO, 1. — Indetta dalla «Fidal», con l'organizzazione della «Juventus» nel pomeriggio, con partenza dal Campo del Littorio alle 15.20, è seguita la preannunciata gara podistica per il conseguimento del Campionato provinciale (Corsa campestre) sul percorso: Parco del Littorio, Stazione vecchia, via Loreto, piazza Campitello, Lambioi, borgo Piave, Busighel, Borgo Pra, Baidenich, bivio di Caverzano, Ponte Nuovo, Parco; in tutto km. 4.700.

La gara, a cui parteciparono dieci giovani, si svolse in una bufera di pioggia, vento e neve.

Ecco la classifica: 1. Sacchet Giuseppe in minuti 15.43''; 2. Coletti Francesco, a quattro metri di distanza; 3. Righes Guido minuti 15.41''; 4. Papet Luigi 15.53; 5. Lorenzi Silvio; 6. Bernardi Lodovico; 7. Tagliabò Elia, tutti della «Juventus». Gli altri effettuarono il percorso in tempo massimo.

CALCIO

La lotta per la Coppa d'Inghilterra
Chelsea-Birmingham 2-2

LONDRA, 1. — I grandi eventi sportivi di questa fine di settimana sono stati in parte turbati e in parte del tutto impediti da una tempesta di neve che si è abbattuta oggi su quasi tutta l'Inghilterra centrale e meridionale. Si sono dovuti sospendere i matches calcistici di Sheffield-Derby e Manchester-Portsmouth. La tempesta non ha tuttavia impedito a 50 mila spettatori di assistere all'emozionante scontro tra Chelsea e Birmingham per il sesto round della coppa d'Inghilterra. Diecimila persone erano partite ieri notte da Londra alla volta di Birmingham per assistere al match e incitare i concittadini del Chelsea. Il match si è chiuso alla pari. Nei primi otto minuti la vittoria della squadra londinese sembrava assicurata poichè Chelsea segnava un punto, ma subito dopo doveva chiudersi in difesa dinanzi a un travolgente attacco di Birmingham. Al mezzo tempo la situazione era: Chelsea 1, Birmingham 0. La partita però terminava con due punti per Chelsea e due per Birmingham.

CICLISMO

Gremo vince a Nizza
la gara francese d'apertura

NIZZA, 1. — Si è svolta oggi la prima importante corsa della stagione ciclistica francese, alla quale hanno partecipato parecchi buoni elementi italiani. Questi infatti sono stati i trionfatori, poichè Felice Gremo si piazzava primo davanti all'ex campione del mondo dei dilettanti Bertolazzi, che giungeva secondo, a 48 secondi di distanza.

La squadra di Col di Lana vince il giro del Sella
Val di Fiemme al secondo posto e Val Gardena al terzo

SELVA DI GARDENA, 1. — La pittoresca suggestiva Val di Gardena ha vissuto la sua pagina di passione sciatoria dell'annata. Due manifestazioni ben diverse l'una dall'altra e ambedue di primissima importanza, sono state il coronamento dell'attività dello Sci Club Val Gardena che ha curato i due avvenimenti nei più minuti particolari. Un nome è doveroso ricordare: quello della signora Tutino-Stul, donatrice del trampolino omonimo di Val Lunga, fiera pioniere dello sport bianco e innamorata della bella valle gardenese.

La Gara internazionale di salto per l'inaugurazione ufficiale dell'ottimo nuovo trampolino, e per la disputa della Targa «Val Gardena» non poteva riuscire migliore. Il successo era già garantito dal folto numero di saltatori iscritti, dal distinto e folto pubblico accorso da ogni parte d'Italia e principalmente per l'intervento di ottimi elementi esteri. Fra questi da ricordare i campioni germanici Kratzer e Müller, l'austriaco Hitz. I risultati tecnici ottenuti hanno poi confermato le ottimistiche previsioni.

Seconda manifestazione di primissimo piano è stata la Gara internazionale a staffette intorno al Gruppo del Sella. Classica gara per la quale i Sci Club hanno allineato i loro migliori uomini, distribuendoli sulle diverse tratte secondo le specialità spiccate di ciascun componente.

Gara completa: per il percorso difficile, per i duri dislivelli da superare, per le vertiginose discese da coprire, per i falsi piani da percorrere.

La pista del percorso partendo da Plau, ultima stazioncina della ferrovia Chiusa-Plau (m. 1606), si inerpicava subito fino al rifugio del C.A.I. del passo Sella cambio 1. con la 2. staffetta (2200) per poi seguendo per breve tratto il passo, scendere a sud delle Tre Torri del Sella, raggiungere Pian Schiavoneis (1820), bivio delle due strade dolomitiche Sella-Pordoi. Qui la pista riprendeva la salita per arrivare al passo di Pordoi (cambio della 2. con la 3. staffetta. Dal passo Pordoi (m. 2250) la pista scendeva vertiginosamente ad Arabba (m. 1600) per risalire al passo di Campolongo (1860) a ridosso delle pareti orientali del gruppo Sella, per raggiungere, attraverso un falso piano e infine leggera discesa, Corvara in Badia (m. 1568) (cambio della 3. con la 4. staffetta. Dalla ridente conca di Corvara in Badia, circondata dall'imponente maestoso massiccio del Sella, e dalle pareti a picco del Sass Sougher e del Sass di Ciampai, la pista discendeva a quota 1520 per risalire repentina e faticosa al passo Gardena (2121), cambio della 4. con la 5. staffetta. Dal Passo Gardena la pista risaliva brevemente verso i Pizzes ad Cir fino a quota 2240, per poi ridiscendere vertiginosa e paurosa, in meno di 3 km., per la Val Autercepis, a Selva (1560) dove era steso lo striscione del traguardo. Il percorso complessivo risultava quindi di km. 54, mentre il dislivello totale raggiungeva i 2000 metri.

Queste due nude cifre bastano per dimostrare anche al profanissimo l'alto valore tecnico della competizione.

Per la partecipazione delle fortissime squadre estere la manifestazione ha assunto ancora maggior importanza e l'ottimo ing. De Metz, presidente del Sci Club Gardena ha colto un nuovo alloro ed ha scritto una nuova bellissima pagina sullo Sport Invernale della sua Val Gardena.

La partenza avvenuta alla Stazione ferroviaria di Pian vede allineate allo start ben 10 squadre. Una furiosa bufera di neve, che turbina fitta, un vento gelido che taglia la faccia riduce il folo gruppo di pubblico ch'era venuto a salutare augurante ai propri beniamini. Il comitato organizzatore è preoccupato per lo stato della pista: pronte notizie telefoniche dai passi e dalle località dove deve avvenire il cambio di staffetta tranquillizzano però gli ottimi organizzatori e lo Start alle 10.36 precise dà il via alla prima staffetta; a quattro minuti d'intervallo partono nel seguente ordine le seguenti squadre:

N. 1 Sci Club Monghelso (Agostini Francesco, Tani Carlo, Beikircher Francesco; Beikircher Otto, Vinkler Rupperto).

N. 2. Ski Club Klagenfurt 1.a (Kulling Vincenzo; Grading Pietro, Hitz Pista, De Prelis, Pagitz).

N. 3. Club Sportivo Val Gardena 3.a (Insam Angelo, Demetz Antonio, Glück Ferdinando; Mahlknecht Bernardo, Senoner Luigi.

N. 4. Sci Club Alta Val Cordevole (De Dorigo Fernando; De Dorigo Gerardo, Zawit Paolo, Baspot Giuseppe, Bernardi Filippo).

N. 5 .Club Sportivo Val Gardena 2.a (Schnalzl Francesco, Genoner Edoardo, Nogler Matteo, Schroff Goffredo, Pawr Giuseppe).

N. 6. Club Sportivo Val Gardena (Insam Cristiano; Demetz Matteo I.; De Lago Giovanni; Senoner Tobia, De Matz Vincenzo).

N. 7. Sci Club Val di Fiemme (De Ville Domenico, Zanon Gius.; De Florian Giorgio; Goss Costante, Degiampietro Raimondo.

N. 8. Ski Klub Klagenfurt (Höll, Egliger, Drucgale, Keushuig; Kuobboch).

N. 9. Gruppo Sportivo Gruj-Bolzano (Piffer Bernardo; De Carli Luigi; Battisti Luigi, Caldera Sentobe).

N. 10. Sci Club di Lana (Gröner Giov., Glira Gius.; De Caspian Giuseppe; Da Tomaso Angelo; Pilla Pietro).

Al passo Sella imperversa una bufera impetuosa; i passaggi avvengono nel seguente ordine;

N. 1	alle 11.37	impiegando	1h 1'
N. 2	» 11.28	»	48'
N. 4	» 11.36	»	48'
N. 5	» 11.46	»	54'
N. 6	» 11.45	»	49'
N. 7	» 11.47	»	47'
N. 3	» 11.50	»	1h 6'
N. 8	» 11.53	»	49'
N. 9	» 12.03	»	1h 5'
N. 10	» 12.03	»	51'

Come dalle previsioni degli esperti l'arrampicatore della squadra di Val di Fiemme, De Ville, ha impiegato il minor tempo nella dura faticosa salita al Passo Sella.

Il tempo lungo tutto il percorso è stato pessimo. Continuo infuriare di tormenta, visibilità nulla. Tra Passo Sella e Passo Pordoi si ritira la seconda staffetta del Gruppo Sportivo Gries di Bolzano per smarrita pista.

Nello stesso tratto si è ritirata pure la terza squadra del Val Gardena. Tra Pordoi e Corvara cede la seconda squadra austriaca per rottura di sci; tra Corvera e Passo Gardena si è ritirata la prima squadra del Val Gardena che è stata lungo tutto il pecorso perseguita da un'incalzante sfortuna.

Nella salita verso Passo Gardena la squadra austriaca, rimasta in gara, per crisi dell'rrampicatore, si è ritirata. Degna di elogi si è mostrata la fortissima e tenace squadra vincitrice composta di vecchi e provati scarponi del glorioso 7.o Alpini. L'arrivo è stato salutato da numeroso pubblico che, sfidando l'infuriore della tormenta, ha entusiasticamente applaudito i concorrenti.

Nelle sale dell'Hotel della Posta ha avuto luogo la premiazione in presenza di S. E. il Prefetto di Bolzano gr. uff. Marziali, in rappresentanza di S. E. Renato Ricci, che ha elogiato i vincitori con calde parole di compiacimento. Una manifestazione d'affetto è stata tributata poi alla signora Tutino-Steel che con tanta passione si è adoperata per la propaganda e l'affermazione nella Val Gardena dello Sport Sciatorio.

Classifica finale della gara internazionale a staffetta Giro del Sella.

1. Sci Club Col di Lana in 4 ore 34' e 2'';
2. Sci Club Val di Fiemme in 4 ore 42' e 51'';
3. Club Sportivo Val Gardena (seconda squadra) ore 4 53' e 6'';
4. Sci Sci Club Alta Val Cordevole ore 5 e 26';
5. Sci Club Monguelfo in ore 5 24' e 17''.

B. Castellani

Il Alto Adige riprendono le nevicate

VIPITENO, 1 — Il tempo si è chiuso nuovamente alla neve, infatti dalle prime ore di oggi nevica con una insistenza ostinata.

Le gare a coppie di slittini per la disputa della Coppa Firenze in conseguenza al tempo sono state rinviate a domenica prossima.

Il campionato Bassanese rinviato

BASSANO, 1 — Causa le pessime condizioni di visibilità e della neve sciroccale, il Campionato venne rinviato a domenica ventura.

TENNIS

Kozeluh negli Stati Uniti
farebbe magri affari

NEW YORK, 1. — A proposito del soggiorno negli Stati Uniti del giuocatore di tennis Kozeluh la stampa sportiva mette in rilievo che il tennis non rende ai suoi cultori che si chiamino pure Tilden o Kozeluh quanto, per esempio, rende ai professionisti la boxe. Un professionista del pugilato può trovare anche il campo coperto di monete d'oro. Il Kozeluh invece, battuto dal Tilden per 2 volte consecutive alla presenza di 14.000 spettatori, percepirà dal febbraio alla metà di agosto solamente 2700 lire sterline e fino allora egli dovrà giuocare, si può dire, tutti i giorni.

Bosisio mantiene il titolo europeo dei "medi,,
respingendo brillantemente l'attacco di Fiermonte

MILANO, 1 — L'esperienza ha battuto la giovinezza, l'astuzia ha prevalso sulla forza. Questo è il crudo risultato della battaglia svoltasi oggi fra Mario Bosisio ed Enzo Fiermonte sul ring del Palazzo dello Sport, per l'occasione discretamente affollato di pubblico rumoroso ed esigente.

Enzo Fiermonte, sceso a Milano animato dai più fieri propositi di vittoria, ha dovuto scendere dal sacro recinto battuto ai punti da quel Bosisio che, all'infuori di Venturi, è sempre riuscito ad annullare tutti i tentativi che i pugilatori romani gli hanno sferrato per strappargli i titoli di cui, di volta in volta, egli è stato il detentore.

Vittoria di stretta misura, ma meritatissima, poichè il campione milanese, facendo appello a tutte le sue più riposte energie, non ha permesso che l'avversario riuscisse a svolgere la sua tattica migliore, che era quella di mantenere la battaglia a distanza. Dopo un paio di riprese di studio il milanese, fatto anche accorto della potenza dei colpi del romano, accorciava la distanza e da quel momento si può dire che la sua vittoria si è delineata come la più logica conseguenza dei valori in lotta.

Manovrando di sinistro come solo egli sa fare, svolgendo un lavoro potente e preciso nel corpo a corpo, Bosisio ha sempre mantenuto l'iniziativa delle azioni, ad onta dei tentativi del romano che cercava di mantenere la lotta a distanza. A trent'anni Bosisio può essere fiero del successo riportato, poichè la lotta da esso oggi sostenuta non è stata delle più facili, dato che il suo avversario è riuscito a mantenersi pericoloso fino all'ultimo colpo di gong.

Fiermonte ha perso, ma la sconfitta di oggi non deve demoralizzarlo, perchè quando si hanno ventidue anni ed i mezzi fisici di cui dispone, ogni aspirazione non è mai preclusa. Indubbiamente dopo quanto ci avevano detto dei suoi progressi compiuti in America, ci attendevamo di più, ma ad ogni modo non ci sentiamo di infierire contro l'atleta romano, specialmente quando si tenga presente che lo scarto di punti che lo divideva dall'avversario alla fine delle quindici riprese era ridottissimo.

Comunque non crediamo di spiacergli se scenderemo a qualche diagnosi tecnica del suo repertorio di pugilatore, non foss'altro che per giovargli. La sua boxe è troppo uniforme, diremo quasi ingenua. E questo, davanti ad un uomo come Bosisio, risalta ancor maggiormente, perchè le sue azioni sono tutte di prima intenzione e mai una volta durante il match lo abbiamo visto portare un colpo dopo una finta. Inoltre non è capace di portare il sinistro in diretto, arma principale dei pugilatori, mentre abusa dello swing e del jabs, colpi questi facilmente schivabili, perchè partono da posizioni lontane e troppo larghe. Il destro è quasi nullo, tanto che durante le quindici riprese lo abbiamo visto in funzione una volta o due in tutto. Nel corpo a corpo poi la boxe del romano è una disillusione, tanto evidente apparve la superiorità dell'avversario. Come se non bastasse poi, commette il grave errore di lasciarsi trascinare dal giuoco dell'avversario alla battaglia a mezza distanza, mentre le sue probabilità, data la velocità di cui dispone, sono raccolte tutte nella lotta a distanza. Sulla potenza nulla da eccepire e se è riuscito a mantenersi tanto vicino a Bosisio, lo deve proprio a questo fattore; ma per vincere un match ciò non è sufficiente.

Orlandi l'ha spuntata su Quadrini, ma, come altre volte, il milanese, che in fatto di talento pugilistico ne ha da vendere, non è piaciuto per certe sue azioni fantasiose, che con Quadrini nelle condizioni di qualche anno fa non sappiamo come se la sarebbe cavata. Anche questa volta erò la vittoria Orlandi ha dovuto pagarla cara, perchè sul finire del combattimento un sinistro dell'avversario gli apriva il sopracciglio destro, cosa questa non piacevole, quando si pensi che Orlandi dovrà quanto prima affrontare un avversario della levatura di Locatelli.

Su Quadrini vi è poco da dire. La sua boxe è sempre quella di una volta, ma la velocità è di molto diminuita, l'ex campione dei piuma è fermo sulle gambe. Le due schivate, che prima mandavano in visibilio il pubblico, oggi peccano di precisione.

Turiello ha battuto Jean Joup, e fin qui nulla di eccezionale. Quello che sorprenderà i lettori è che il negretto è stato battuto per getto della spugna, quando le sue probabilità di residenza erano ridotte al minimo. Turiello oggi ci ha proibito una grande impressione e nella sua forma attuale un suo combattimento sia con Locatelli che con Orlandi dovrebbe entusiasmore gli spettatori.

In apertura di programma, Meroni ha battuto nettamente Caneva. Era questo il match di promozione per Meroni ed egli non si è lasciato sfuggire l'occasione di fare una vittima di un certo valore. Meroni ha compiuto realmente dei progressi dall'ultimo match con Pizzi.

Ecco i risultati:

Meroni di Milano (kg. 72.300) **batte** ai punti **in** otto riprese **Caneva** di Milano **(kg. 70).**

Turiello di **Milano (kg.** 61.100) **batte Jean Joup di Daker** (kg. 56 e **400) per getto della** spugna alla sesta ripresa.

Arlandi di Milano (kg. 60.400) batte ai punti in dieci riprese Quadrini di Liri (kg. 57.500).

Match valevole per la disputa del campionato italiano ed europeo dei pesi medi: Mario Bosisio di Milano (kg. 70.400) batte Enzo Fiermonte di Roma (kg. 71.300) ai punti in quindici riprese.

in dal principio è balzata subito all'occhio la differenza di tattica dei due avversari; bosisio che accorcia continuamente la distanza, Fiermonte che cerca di portare i suoi larghi svings da lontano. Per qualche ripresa il romano riesce a toccare abbastanza duramente di sinistro al viso, ma poi Bosisio, capito il gioco uniforme dell'avversario, comincia a cambiare la sua tattica. Fino alla quinta ripresa le azioni dei due avversari sono sensibilmente pari, ma a cominciare dal sesto round il milanese si avvantaggia leggermente, grazie all'avversario che insiste nel suo giuoco uniforme. Verso la dodicesima ripresa il romano ha un risveglio abbastanza energico, ma subito ricade nella monotonia e di questo ne approfitta Bosisio per marcare altri punti.

L'ultima ripresa è a favore del romano, che colpisce duramente di swing sinistro e destro, ma la sua azione è troppo tardiva per rimontare lo svantaggio. Se la fine lo trova freschissimo, questo suo stato non farà che amareggiarlo maggiormente, perchè con una tattica più aggressiva avrebbe potuto non solo pareggiare, ma anche volgere le sorti della battaglia a suo favore.

Quando l'arbitro alza il braccio di Bosisio, la folla è divisa nei pareri e agli applausi di una parte fanno riscontro i fischi sonori dell'altra sponda che voleva il romano vincitore.

Vittorio Livan battuto a Boston

BOSTON, 1. — In un incontro stabilito in dieci riprese, svoltosi al Boston Arena, Leo Laravee ha battuto il pugilista italiano Vittorio Livan per k. o. all'ottavo round. Entrambi i contendenti pesavano 159 libbre e mezza.

PALLA OVALE

Amatori Milano-Amatori Roma 3-0

ROMA, 1. — Sotto una pioggia continua e violenta, che aveva reso il campo pesantissimo e in pessime condizioni, si è svolto il primo incontro di finale per l'aggiudicazione del titolo di campione d'Italia di Rugby tra la squadra miuanese e quella di Roma. Gli amatori Milano hanno dominato quasi costantemente il giuoco ed i romani devono alla solidità della loro difesa se il punteggio si è limitato ad un solo essai.

La squadra francese battuta
dal Paese di Galles

SWANSEA, 1. — Oggi la squadra del Paese di Galles ha disputato un incontro di rugby con la squadra nazionale di Francia. La partita è terminata con una clamorosa vittoria del Paese di Galles per 35 a 3.

Situazione immutata nella massima divisione del calcio

Il Palermo si stacca di mezza lunghezza dalla Fiorentina, costretta al pareggio dalla Lucchese

Il Padova piega l'Atalanta mentre il Verona cede a Monfalcone - La Serenissima batte l'Udinese

I risultati

Divisione Nazionale

SERIE A

Juventus-*Casale 1-0
*Genova-Livorno 3-2
*Roma-Triestina 3-0
*Bologna-Lazio 4-0
*Brescia-Ambrosiana 0-0
*Milan-Alessandria 1-1
*Pro Patria-Napoli 3-2
*Torino-Modena 1-1
*Pro Vercelli-Legnano 8-0

SERIE B

*Serenissima-Udinese 2-1
*Monfalconese-Verona 1-0
*Padova-Atalanta 3-2
*Firenze-Lucchese 1-1
*Palermo-Pistoiese 1-0
*Bari-Novara 2-0
*Lecce-Liguria 3-1
Spezia-*Parma 1-0
Cremonese-*Derthona 2-1

Prima Divisione

GIRONE A

*Vicenza-Carpi 1-1
*Spal-Finale 4-0
*Treviso-Rovigo 1-0
*Dolo-Gorizia 2-2
*Mantova-Thiene 3-3
*Esperia-Fiumana 1-1
*Grion-Mirandola 3-0

GIRONE B

*Forlì-Prato 6-1
Reggiana-*Fiorenzuola 1-0
*Ravenna-Ancona 2-1
*Carrara-Piacenza 3-1
*Empoli-Faenza 1-0
*Viareggio-Pisa 2-1
Portuale-*Littorio 2-0

GIRONE C

Gallarate-*Lissone 1-0
*Desio-Biellese 0-0
Fanfulla-*Crema 4-3
*Saronno-Seregno 2-0
*Lecco-Monza 2-0
Como-*Isotta 2-0
*Clarense-Varese 1-0

GIRONE D

*Abbiategrasso-Pavia 2-1
*Sestrese-Acqui 2-1
*Savona-Braidese 2-0
*Ruentes-Rivarolo 0-0
*Imperia-Vigevano 1-1
*Voghera-Codogno 2-0

GIRONE E

*Gladiator-Catanzaro 2-1
*Reggina-Siracusae 4-0
*Messina-Vomero 5-2
*Savoia-Salerno (interrotta) . 1-1
*Angri-Bagnolese . . . rinviata
*Catania-Cosenza . . . . manca

GIRONE F

*Bisceglie-Foggia 2-1
*Taranto-Foligno 12-0
*Ascoli-Brindisi 1-0
*Macerata-Trani 5-3
*Ternana-Perugia 2-2
*Cagliari-Molfetta . . . . manca

Seconda Divisione

GIRONE VENETO

*Valery-Bassano 1-1
*Lonigo-Audace 3-1
*Schio-Mezzomo 2-0
*Petrarca-Valdagno 3-3
*Verona B-Adria 7-0
Padova B-Rovereto 1-1

GIRONE VENETO-GIULIANO

Mestrina-*Udinese B 3-1
Serenissima B-*Ronchi 2-1
Ponzianini-*Esperia B 3-1
*Lido-Triestina B (g. d.) . . 3-1
Riposa: Monfalconese B.

Terza Divisione

GIRONE A

Qualificazione

Zevio: S. G. Lupatoto-Sambonifacese 1-0

GIRONE B

(Ricupero)

Bassano: Marostica-Thiene B . 4-0

GIRONE D

(Ricupero)

*Serenissima G-Cavarzere . . 5-0

VENEZIA GIULIA

Monfalconese C-*Triestina C (f.) 2-0

EMILIA

*Parma B-Mantova B 2-1

Campionati Uliciani

FINALI REGIONALI

*Basso Piave (Romatina)-Venezia (Juventus 1919) . . 4-1
*Verona (Hellade)-Alto Vicentino (Malo) . . . sospesa
*Udine (Edera)-Gorizia (S. Lorenzo) 2-0
Andata: S. Lorenzo-Edera 5-2
*Fiume (Enea)-Pola (Giovinezza) 2-2
Andata: Giovinezza-Enea 2-2

BASSANO

Girone unico

Angarano-Olimpia 2-1

GORIZIA

(Finalissima)

Gradisca: Sagrado-Aviazione . 4-1

MANTOVA

Girone unico

*Sustinente-Virgiliani A . . 2-0
*Virgiliani B-Castelbelforte . 2-2
*Libertas-Castellucchio . . . 4-0

MONFALCONE

Girone unico

Staranzano-*Monfalconese boys 1-0
Pieris-*Ronchi 6-1
Gloria-*San Pietro 2-0
*Turriaco-Sindacale 5-1

PADOVA

Finali

Stanza-Bonservizi 2-2

Girone A

(Ricuperi)

Zuckermann-Viscosa 2-1
*Pelà-Merlara . . . . . manca

TREVISO

Girone finale

*Treviso-Eden 2-2
*Melma-Borletti 1-1

VERONA

Girone Finale

Villafranca-Hellade 1-0
Cologna-Borgo Trento . . . 0-0

SECONDA CATEGORIA

PADOVA

Girone A

Frassati-Negri 2-0
Minorenni-Virtus 1-0

Girone B

Bonservizi-Scapin 4-0
Ferretto-Vecchina 4-1
*Limenese-Aurora . . . . manca

ALTO VICENTINO

Girone unico

Magrè-Marano B (forf.) . . . 2-0
Gabanese B-Avanguardia . . . 4-1
*Arsiero B-Nuovo Quartiere . rinv.

RAGAZZI

FINALI REGIONALI

*Fiume (Enea)-Pola (Giovinezza) 2-0
Andata: Giovinezza-Enea 2-0.

BELLUNO

Finalissima

Fulgens-Oltrardo 2-1

VERONA

Girone unico

Pulcini A-Lucania 1-0
Boys Trento-Pulcini B . . . 1-0

Coppe e Tornei

Benacense d'incoraggiamento

Olivo Arco-Rumorosa 4-0
Primi calci-Juventus . . non disp.

FERROL A VERONA

Finalissima

Bar Filippi-Bar Cavour . . . 1-0

FACCHINI A MONSELICE

Caffè Centrale-Caffè Sportivi . 1-1

Amichevoli

Venezia: Audax-Imperia . . . 3-2
Venezia: Ambrosiana-Adriatica 2-1
Venezia: Lepanto B-Intrepida 2-0
Venezia: Virtus Mur.-S. Marco 2-2
Venezia: Savoia-Serenissima 1931 3-2
Venezia: Giovinezza Muranese B 3-1
Venezia: Studentesca B-Giovinezza B 2-2
Venezia: Studentesca-Salesio . 1-1
Venezia: Rialto-Malamocco . 5-0
Castelfranco: Giorgione-Dolo . 3-0
S. Donà: S. Donà-Oderzi . . 2-0
Ceggia: CVeggia-Ferr. Venezia 2-1
Venezia: Toniolo-Ruga Giuffa . 7-1
Belluno: Belluno-Rappr. Ulic rinv.
Sandrigo: Borgo Berga-Sandrigo 3-2

VOLATA

IL TORNEO VENEZIANO

Pompieri-Lido (forf.) 2-0

PALLA OVALE

TORNEO FEDERALE

Finalissima

Roma: Amatori Milano-Amatori Roma 3-0

INTERNAZIONALE

Swausca: Paese del Galles-Francia 35-3

AMICHEVOLI

Milano: Guf Genova-Forza e Coraggio 11-8

PALLA AL VOLO

CAMPIONATO VENEZIANO

Reyer B-Audax 2-0 (15-6, 15-9)
Reyer A-Audax 2-0 (15-6, 15-5)
Reyer A-Reyer B 2-0 (15-3, 15-0)
Laetitia-Audax 2-0 (15-5, 15-1)
Reyer A-Laetitia 2-0 (15-7, 15-13)

CAMPIONATO PADOVANO

G.S.A.F.S.-Silvestrini 2-1 (4-15 15-4 15-2).
Acquedotto-Contro 2-0 (15-13 15-3).

TAMBURELLO

AMICHEVOLI

Verona: Mantova-Bentegodi 19-15

Monfalconese-Verona 1-0 (0-0)

(*Verona-Monfalcone* 1-0)

MONFALCONE, 1. — I bianchi del Cantiere hanno colto una meritata vittoria con un tiro indovinato ma potentemente scoccato da Rigotti da una buona trentina di metri. Olivieri che ha giocato una partita eccellente si è visto così battere improvvisamente da un pallone che per essere stato tirato così da lontano forse poteva anche venire parato: tiro di sorpresa e che non si può pretendere che un portiere compia il miracolo sempre. La vittoria monfalconese risponde all'andamento della partita, in quanto i bianchi sono stati superiori in campo per attacchi e soltanto le diverse occasioni doro perdute sotto la casa di Olivieri hanno impedito che i veronesi tornassero a casa con un maggior scarto di punti. Vi è stata battaglia grossa oggi sul campo oCstanzo Ciano. L'arbitro, signor Turbiani, ha creduto all'inizio di lasciar correre il gioco pesante, ma i giocatori in campo nè hanno troppo abusato e ad un certo momento la contesa, che doveva contenersi nei limiti cavallereschi nonostante la importanza della posta in campo per i due undici, ha cominciato a mutarsi in antipatica battaglia scorretta. E quando l'arbitro ha detto il suo «basta» il gioco ha diminuito ben poco l'andatura incandescente, tanto erano divenuti nervosi i giocatori e tanta eccitazione regnava nel pubblico. E' stato necessario il riposo dopo i primi 45 minuti di gioco per pacificare gli animi, ed infatti la ripresa si è iniziata bene e tutto questo secondo tempo è filato quasi liscio, quantunque i giocatori avessero mantenuto l'andatura arroventata.

La vittoria monfalconese è stata dai bianchi fieramente voluta. Tutti gli uomini hanno gareggiato col cuore in gola, dimostrandosi in possesso di una riserva di fiato molto lusinghiera. I reparto di punta monfalconese ha accusato le solite screpolature, ma oggi era mutilato, privo cioè dell'uomo sul quale si fondavano le migliori speranze dei concittadini. Ma pur giocando in quattro in prima fila, i bianchi hanno messo a duro lavoro la estrema difesa veronese. La squadra monfalconese ha giocato molto bene i primi venti minuti o mezz'ora del secondo tempo. Molinis e Rigotti hanno trottato ininterrottamente nelle loro funzioni di ali.

L'undici scaligero ha perduto regolarmente, ma non esageriamo affatto dicendo che i veronesi hanno voluto perdere. Lo sbaglio tattico del secondo tempo è stato indubbiamente fatale per gli ospiti che hanno decisamente errato nell'accorgimento tattico col ritirare in difesa anche le due mezze ali proprio quando chi camminava meglio in campo erano proprio gli scaligeri. Forse che i viola erano già contenti di ritornare a Verona con un punto? Poichè soltanto questa ragione può spiegare il contegno dei veronesi e questi non potranno che pentirsi del fallo commesso. Nel periodo felice della compagine ospite, si è ammirata al lavoro una bella squadra, che in fatto di classe oggi supera senz'altro l'unidici locale.

In quanto all'arte di manovra, i veronesi sono individualmente eccellenti e nel gioco d'assieme fanno le cose molto per spicciativo, rendendosi pericolosissimi col gioco travolgente basato quasi esclusivamente sulle ali velocissime e sempre piazzate dove occorre. Comunque, la sconfitta odierna deve venir considerata dai veronesi come un infortunio e nient'altro: il Monfalcone si è meritato la vittoria perchè il Verona di oggi non è stato quel Verona che può essere.

La partita si è iniziata con azioni immediate dei bianchi che nelle prime battute hanno sfiorato un facile successo. Continuando nella pressione in campo degli ospiti, i monfalconesi hanno nuovamente mancato occasioni d'oro a qualche passo da Olivieri. Un fallo grave commesso dai veneti nella propria area non è stato rilevato dall'arbitro, ma questo fatto si ripeteva esattamente anche in campo monfalconese: parità di trattamento. Dopo venti minuti di gioco di marca monfalconese, il Verona si risvegliava e mettendo in mostra un'eccellente scuola di gioco redditizio passava al contrattacco che però restava infruttuoso come quello dei bianchi. Il primo tempo finiva con bilancio leggermente favorevole ai locali per pressione.

L'inizio della ripresa era ancora favorevole agli ospiti. Ma ben presto il Monfalcone poteva prendere il possesso del comando in campo per l'errore commesso allora dai veronesi che ritirando le due mezze ali in difesa diminuivano ogni possibilità di rendersi più oltre aggressivi e pericolosi. Al trentesimo minuto Rigotti, liberatosi del suo diretto avversario della mediana, partiva di scatto e da trenta metri inviava contro la porta di Olivieri un pallone che si insaccava nell'angolino alto della rete, annullando così il disperato tentativo del guardiano viola: il punto non è imputabile a Olivieri in quanto scoccato improvvisamente e con rara potenza. Pochi minuti ancora i bianchi rimanevano all'attacco; poi il Verona scatenava una rabbiosa controffensiva che non fruttava anche perchè ormai i veronesi giocavano in preda all'orgasmo che faceva naufragare delle buone azioni. A qualche secondo dalla fine gli scaligeri perdevano un'occasione da goal a solo qualche metro da Archesso.

Formazione delle squadre: VERONA: Olivieri; Goretta, Bergamaschi; Favalli, Bernardi, Corsi; Tommasi, Patuzzi, Cipriani, Bonessi..i, Biaggini. MONFALCONESE: Archesso; Revelant, Geigerle; Defranceschi, Debiasi, Piffer; Rigotti, Simonetti, Benet, Zanolla, Molinis.

Bologna-Lazio 4-0 (3-0)

(*Lazio-Bologna* 2-0)

BOLOGNA, 1. — Il Bologna si è preso una bella rivincita sulla squadra romana, attraverso una partita che ha visto la sua pressochè ininterrotta superiorità. La Lazio ha perciò deluso dimostrando mancanza di mordente all'attacco e giuoco poco redditizio negli altri settori. Solo Sclavi si è distinto, ma ha difettato nella presa, cosicchè più di un goal è dovuto alle sue deboli respinte. Vittoria netta e meritata del Bologna, che si è presentato in campo privo di Baldi. All'inizio il Bologna attacca subito; al 3.o minuto su centro di Della Valle, Maini opera il tiro respinto debolmente da Sclavi, tanto che Schiavio, raccolta la palla, non ha difficoltà a segnare. La Lazio si mantiene in difesa e al 6.o minuto, su azione di Schiavio, Maini entra in rete con la palla, ma per averla toccata con la mano l'arbitro Berretta non concede il punto. Si ha subito dopo un tiro di Fedullo, respinto da lpalo. Al 10' e 15' un corner per parte. Al 25' in seguito ad un fallo di mano romano in area di rigore, il susseguente penalty viene tramutato in goal da Reguzzoni. I rosso-bleu predominano anche nell'ultimo quarto d'ora; battono due calci d'angolo e al 37.o minuto realizzano il terzo punto con Schiavio. Nella ripresa la fisionomia del giuoco non cambia. Il Bologna domina sempre; verso la mezz'ora la Lazio dà segni di riscossa, tanto che al 33' Foni impegna il portiere bolognese. Prima della fine, Della Valle al 41', su debole respinta del portiere, segna il quarto e ultimo punto della giornata.

Palermo-Pistoiese 1-0 (1-0)

(*Palermo-*Pistoiese* 2-1)

PALERMO, 1. — La gara disputata con cattivo tempo ha registrato la vittoria di stretta misura dei concittadini sulla Pistoiese, che ha disputato una partita brillante e coraggiosa. Il primo tempo, che ha visto la superiorità del Palermo, si è concluso con un goal di Radice, segnato al 44.o minuto. Nella ripresa il cadere di una pioggia dirotta ha appesantito il fondo del campo, rendendo assai faticoso lo svolgersi del gioco. Il Palermo, pur impegnandosi a fondo, non ha potuto aumentare il vantaggio, mentre gli arancioni si sono invano protesi all'attacco, nel tentativo di colmare il lieve distacco. Arbitro Mattea.

Serenissima-Udinese 2-1 1-0

(**Udinese-Serenissima* 2-0)

(mang) Se la partita giocatasi ieri fra le squadre della Serenissima e dell'Udinese non è stata una delle più belle fra quelle sin qui disputate sul campo di S. Elena, pur tuttavia l'incontro non ha mancato di qualche fase oltremodo emotivo ed elettrizzante, scaturita dalla foga e dal brio degli uomini in giuoco. Gli udinesi subivano nel primo tempo, il primo punto e colmavano nella ripresa la distanza con un punto segnato su calcio di rigore al 14'. Da questo momento la partita, che era stata piuttosto fiacca e monotona, ha cambiato colore per il ritmo veloce e brioso dato al gioco da tutti i ventidue atleti ed ha vissuto le fasi più emozionanti. In ispecie la Serenissima, che aveva un po' sonnecchiato, è partita di scatto, decisa a non farsi battere, non solo, ma nemmeno a perdere dei punti assai preziosi, realizzando con un gioco non privo di bellezza tecnica il punto della vittoria, dopo appena sette minuti dal pareggio udinese. La partita è proseguita ancora per il resto del tempo con la stessa fisonomia veloce e briosa fino al finale veramente spasmodico, in cui la squadra friulana voleva ad ogni costo strappare la partita pari. Il risultato di due a uno però è esatto e rispecchia il valore delle squadre in campo.

La squadra granata, scesa a S. Elena con il reparto attaccante sinistro modificato, ha stentato un poco a ritrovarsi, riprendendosi però assai bene e conquistando la vittoria netta e convincente. Roggero, in complesso poco impegnato, (il pallone speditogli da D'Odorico era imparabile) ha salvato la rete da più d'un tiro alquanto micidiale. Bianchi e Signorqetto, dopo qualche iniziale momento d'incertezza, hanno ripresa la loro sicura padronanza spazzando la loro area da ogni pericoloso pallone. A loro due essenzialmente si deve l'energica difesa opposta al lanciante finale friulano. Bianchi ha voluto poi dare anche una prova della sua abilità d'attaccante, giocando alla mezz'ala sinistra, durante i sette minuti intercorsi fra il pareggio udinese e la vittoria veneziana. La mediana non ha avuto Migotti in gran giornata, sebbene verso la fine si sia un po' rimesso, ma al contrario ha avuto un Borin II il miglior uomo in campo, dal rendimento sicuro e dal tocco calmo e preciso, fornitore prezioso di palloni ai propri avanti. Il giovane Borin è una grande promessa per il calcio veneziano. Mion è stato il giocatore esuberante che ha dato tutto per la sua squadra. A lui era imposto un compito non facile: tenere a bada l'ala destra Frossi. Il veneziano ha adempiuto il compito bene. Fra i cinque avanti granata vi è stata un po' di disintimità. Carrera, Giuge, Gorini sono nel complesso piaciuti. Bonello, boppicante, non ha potuto svolgere il suo gioco veloce ed insidioso, mentre Magrini forse non è stato completamente a suo agio al posto di mezzo sinistro.

L'Udinese, la squadra dalle striscie bianco-nere, ha lasciato a Venezia una buona impressione. Anzi molti non si sanno rendere ragione perchè la squadra friulana occupi un posto così inferiore nella classifica, mentre potrebbe con onore essere nel gruppo centrale. Le doti non mancano a questa squadra. Anima, passione, entusiasmo, volontà non fanno difetto negli uomini bianco eri fra cui si contao degli ottimi giocatori, come, per indicarne uno, Frassi. Manca invece un po' di tecnica e di tattica e difatti gli udinesi sono incorsi in un errore principale, quello di non poggiare più spesso le loro azioni sull'ala destra Frassi. Se ciò avessero fatto forse le cose sarebbero andate diversamente.

Lipizier, al pari di Roggero, è stato poco impegnato; qualche sua esitazione però ha fatto trattenere più volte il respiro. Bollotto e Tavano hanno formato una buona coppia di terzini, rendendo vane le incursioni degli attaccanti veneziani. Zilli, Bonini e Felini, costituscono una linea mediana molto redditizia, ma hanno svolto un gioco troppo difensivo lasciando spesso abbandonata la linea attaccante.

L'uomo più pericoloso di questa ultima è stato senza dubbio Frossi, dotato di una velocità fantastica e di un cross abbastanza preciso. Erano guai serii quando la palla era in suo possesso. Valenti ha cercato di eguagliare il compagno, riuscendovi anche in parte, mentre il terzetto centrale Fornarola, D'Odorico e Vittorio, pur essendo pieno di scatto e di foga non ha saputo sfruttare a dovere le buone occasioni presentatisi. Il complesso è buono, ma manca di una linea di condotta e di gioco. Il vento che soffiava con abbastanza violenza ha nuociuto non poco alla partita.

Alle 14.40 l'arbitro sig. Marchi di Bologna, abbastanza attento ed oculato, chiama in campo le due squadre che si presentano nelle seguenti formazioni:

SERENISSIMA: Roggero; Bianchi e Signoretto; Borin II, Migotti, Mion; Carrera, Giuge, Gorini, Magrini, Bonello.

UDINESE: Lipizier; Bellotto, Tavani; Zilli, Bonini, Felini, Frossi, Fornarola, D'Odorico, Vittorio, Valente.

La palla è alla Serenissima che dopo alcuni palleggi al centro del campo è in area udinese con Gorini, che per poco non raccoglie un pasaggio venutogli dalla sinistra. Pronta risposta udinese con una discesa veloce nell'area granata. La minaccia è allontanata e dopo un minuto di gioco la Serenissima usufruisce di un calcio d'angolo che non dà alcun esito. Al 2' però Frossi incomincia a farsi notare con un pallone micidiale che passa di poco sopra la rete di Roggero. I Friulani sono piuttosto veloci ed incruenti. Al 7' Valente manca di poco il bersaglio, dopo aver raccolto la palla al volo. Superiorità veneziana in questo momento con diverse azioni nell'aria udinese. Al 13' però Roggero para in tuffo un pallone tirato da Vittorio. Al pallone va in angolo e il calcio che ne segue nulla frutta. Al 24' Magrini raccoglie il pallone a metà campo, lancia a Carrera, il quale tira verso la rete; Giuge sopraggiunge e manda in rete, mentre Lipizier era uscito per un tentativo disperato. Gli udinesi hanno il vento in favore. Al 31' Mion è punito con un calcio di punizione per uno sgambetto a Frossi, il quale zoppicherà per qualche tempo. Al 32' Carrera manca un'occasione per segnare Al 36' un bel tiro di testa di Fornarola è parato da Roggero. Al 37' Carrera mentre si trova in azione viene con uno sgambetto mandato a terra proprio sul limite dell'area di rigore avversaria. Il calcio di punizione tirato dallo stesso Sarrera è parato da Lipizier. Al 39' Roggero si getta fra i piedi di Vittorio, che solo da pochi metri, dopo aver saltato i terzini veneziani, sta per calciare. L'atto di Roggero ha salvato la squadra da un punto sicuro. Poche battute e poi la fine del tempo.

La ripresa s'inizia con una discesa veneziana che finisce sulla linea di fondo. Poi Frossi discende velocemente, ma è fermato dalla difesa veneziana. La prima linea granata insiste all'attacco. Al 12 Bonello impegna con un ben aggiustato tiro Lipizier, che però si salva bene. Al 14' Vittorio fugge e sorpassa i terzini granata, ma Signoretto in area di rigore commette un fallo ai danni dell'Udinese. L'arbitro concede il rigore che da D'Odorico viene trasformato in punto. La Serenissima sempre scattata e balza all'attacco con velocità indiavolata.

Bianchi, passa fra gli avanti e Magrini retrocede in difesa. Al 17' difatti, l'Udinese è costretto a salvarsi in angolo e così pure al 19'. Al 21' infine Carrera ha il pallone, centra, raccoglie Bonello che para a Giuge, il quale manda in rete fra un visibilio d'applausi. Sono stati questi i minuti migliori della partita. Al 22' Giuge per poco non manca il terzo punto. Bianchi frattanto ritorna al suo posto. Due bei tiri di Magrini sfiorano il palo trasversale. Al 31' Roggero esce di porta e salva un pericoloso pallone inviatogli da Valente. Dopo un periodo di calma, rabbiosa reazione degli udinesi che invadono l'area veneziana. Il momento è spasmodico; la palla viaggia da un piede all'altro nell'area di rigore; è lanciata e respinta; un pericolo è allontanato, un altro si presenta, ma inutilmente poichè il fischio dell'arbitro trova la squadra veneziana vittoriosa.

Le classifiche

Divisione Nazionale

SERIE A

	Partite G.	V.	N.	P.	Porte F.	P.	Punti
Juventus	20	16	2	2	47	18	34
Roma	20	13	5	2	45	15	31
Bologna	20	13	3	4	48	18	29
Genova	20	13	1	6	37	28	27
Napoli	20	12	1	7	37	30	25
Modena	20	10	3	7	36	31	23
Torino	20	8	5	7	26	21	21
Lazio	20	9	3	8	24	27	21
Milan	20	7	5	8	29	26	19
Pro Vercelli	20	7	5	8	36	36	19
Brescia	20	7	4	9	30	39	18
Ambrosiana	20	5	7	8	28	32	17
Triestina	20	6	5	9	18	25	17
Alessandria	20	6	4	10	31	34	16
Pro Patria	20	6	3	11	26	41	15
Casale	20	4	2	14	17	38	11
Legnano	20	4	3	13	15	41	11
Livorno	20	2	3	15	17	45	7

SERIE B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Palermo	20	12	6	2	30	13	30
Fiorentina	20	11	7	2	27	16	29
Bari	20	10	8	2	27	17	28
Atalanta	20	8	9	3	32	18	25
Verona	20	11	3	6	37	22	25
Padova	20	10	5	5	43	27	25
Novara	20	10	3	7	33	27	23
Cremonese	20	8	6	6	37	27	22
Pistoiese	20	8	4	8	28	23	20
Serenissima	20	7	5	8	26	31	19
Lucchese	20	7	4	9	19	31	18
Lecce	20	7	4	9	29	30	18
Parma	20	6	4	10	28	37	16
Spezia	20	6	3	11	29	35	15
Montalconese	20	5	5	10	16	30	15
Liguria	20	6	2	12	27	43	14
Udinese	20	3	6	11	32	50	12
Derthona	20	1	4	15	19	42	6

Prima Divisione

GIRONE A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Spal	20	14	2	4	58	25	30
Vicenza	20	9	8	3	36	26	26
Pro Gorizia	20	8	10	2	32	19	24
Mantova	20	10	4	6	33	26	24
Finale	20	9	4	7	29	28	22
Esperia	20	7	8	5	28	19	22
Thiene	20	8	5	7	35	29	21
Treviso	20	6	9	5	31	22	21
Dolo	20	8	3	9	36	47	19
Mirandolese	20	7	4	9	35	32	18
Grion	20	6	5	9	39	42	17
Fiumana	20	5	6	9	22	32	16
Carpi	20	2	6	12	15	54	10
Rovigo	20	3	2	15	25	51	8

In testa agli altri gironi

GIRONE B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Piacenza	20	13	2	2	36	18	28
Viareggio	20	11	5	4	30	13	27
Reggiana	20	12	3	5	44	24	27
Forlì	20	10	6	4	43	24	26
Portuale	20	9	6	5	29	24	24
Pisa	20	9	5	6	31	21	23

GIRONE C

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Comense	20	14	6	0	53	13	34
Seregno	20	11	4	5	33	18	26
Lissone	20	11	2	7	30	30	24
Isotta	20	9	5	6	28	21	23
Gallaratese	20	10	3	7	27	24	23
Lecco	20	8	5	7	32	26	21

GIRONE D

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Vigevanesi	18	11	5	2	47	14	27
Savona	18	11	2	5	35	26	24
Vogherese	19	10	3	7	31	23	23
Pavia	19	9	3	7	37	25	21
Braidese	18	7	6	5	23	21	20
Rivarolo	18	8	3	7	22	21	19

GIRONE E

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Vomero	19	13	2	4	40	30	28
Salerno	17	11	3	3	28	12	25
Messina	18	10	3	5	33	21	23
Reggina	18	8	5	5	31	24	21
Angri	17	5	7	5	18	24	17
Gladiator	19	6	5	8	21	25	17

GIRONE F

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Taranto	17	13	2	2	50	11	28
Cagliari	17	11	4	2	37	14	26
Foggia	18	10	2	6	34	27	22
Trani	18	8	5	5	30	21	21
Macerata	18	7	5	6	26	25	19
Foligno	18	6	5	7	17	31	17

Seconda Divisione

GIRONE VENETO

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Lonigo	18	12	3	3	40	27	27
Bassano	18	10	5	3	40	16	25
Padova B	18	11	3	4	44	21	25
Verona B	18	9	6	3	34	15	24
Valdagno	17	8	4	5	36	25	20
Schio	18	7	5	6	28	25	19
Rovereto	17	7	3	7	31	19	17
Audace	18	6	4	8	24	32	16
Valery	17	6	3	8	28	33	15
Mezzomo	16	4	2	10	20	34	10
Adria	17	2	3	12	25	65	7
Petrarca	18	2	1	15	27	65	5

GIRONE VENETO-GIULIANO

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Udinese B	15	10	2	4	53	28	20
Ponzianini	15	8	2	5	37	29	18
Triestina B	15	7	4	4	30	25	18
Serenissima B	15	7	3	5	28	29	16
Mestrina	14	6	3	5	35	23	15
Monfalconese B	15	6	2	7	29	31	14
Lido	16	6	2	8	29	33	14
Esperia B	14	4	2	8	21	59	10
Ronchi	15	2	4	9	20	34	8

Terza Divisione

GIRONE B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Arzignano	12	8	2	2	31	15	18
Schio B	12	8	1	3	29	16	17
Ferr. Vicenza	11	6	1	4	23	22	13
Montebello	12	5	3	4	24	30	13
Thiene B	11	2	3	6	27	31	7
Valdagno B	12	3	1	8	24	38	7
Marostica	12	2	3	7	12	18	7

GIRONE D

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Dolo B	14	10	1	3	41	13	21
Ferr. Venezia	14	8	2	4	35	23	18
Petrarca B	14	7	2	5	20	11	16
Clodia	14	6	3	5	15	18	15
Piovese	14	5	2	7	18	26	12
Adria B	14	4	4	6	21	29	11
Serenissima C	14	2	5	7	12	25	9
Cavarzere	14	3	3	8	14	28	9

Campionati Uliciani

Prima Categoria

BASSANO

Girone unico

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Bassano C	8	6	1	1	33	11	13
Sandrigo	8	6	1	1	31	9	13
Smalterie	8	5	3	0	24	9	13
Tezze	8	4	1	3	18	20	9
Rosà	8	3	1	4	15	14	7
Liceo	8	2	1	5	19	20	5
Angarano	8	1	3	3	7	17	5
Cartigliano	8	2	0	6	12	34	4
Olimpia	8	0	1	7	5	35	1

MANTOVA

Girone unico

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Libertas	6	6	0	0	24	1	12
Governolo	8	6	0	2	24	7	12
Castelbelforte	8	4	2	2	19	12	10
A. S.S. Giorgio	5	4	1	0	18	2	9
Castellucchio	6	4	1	1	14	11	9
Virgiliani A	6	4	0	2	16	10	8
Sustinente	9	3	1	5	18	20	7
Virgilio	8	2	0	5	8	22	4
Mantova C	5	1	1	3	7	11	3
D. L. S. Giorgio	6	0	3	3	4	18	3
Virgiliani B	7	1	1	5	9	26	3
Suzzara	7	0	0	7	1	13	0

MONFALCONE

Girone unico

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Gloria	3	3	0	0	6	1	6
Turriaco	3	2	0	1	10	3	4
Sindacale	3	2	0	1	5	5	4
Pieris	3	1	1	1	7	4	3
Monfalcon.-boys	3	1	1	1	5	5	3
Ronchi	3	1	0	0	3	9	2
Staranzano	3	1	0	0	2	6	2
S. Pietro	3	0	0	1	3	8	0

Coppe e Tornei

Bonacense d'incoraggiamento

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
S. S. Olivo	8	7	1	0	21	5	15
Rumorosa	8	6	0	2	18	7	12
Juventus Riva	7	3	1	2	18	4	7
Dop. Arco	7	1	0	6	4	13	2
Primi Calci	6	0	0	6	2	33	0

PRIMA DIVISIONE

Una serie di pareggi favorisce il distacco della Spal

Vicenza, Mantova e Dolo costretti alla divisione dei punti da Carpi, Thiene e Gorizia

Padova-Atalanta 3-2 (2-0)

(*Atalanta-Padova 5-2*)

PADOVA, 1 — A cinque minuti dalla fine i bianco-scudati padovani conducevano con tre punti di vantaggio e i bergamaschi sembravano ormai rassegnati. Un'azione Paniati-Panzeri,, un attimo di smarrimento della difesa, e il goal era fatto. Nulla di grave. Quand'ecco a complicame le faccende e a far assumere al finale di partita un tono di alta passione, un secondo punto, ottenuto da Paniati, con un tiro secco e potente, dopo due minuti. I nero-azzurri, che intravvedevano la possibilità di raggiungere quello che pochi minuti prima sarebbe stato parso assurdo sperare, hanno giuocato con energia selvaggia le ultime carte, ma il Padova riusciva a rintuzzare le velleità degli ospiti.

La partita, giudicata spassionatamente, non ha dello gran che, ove si eccettuino i primi venti minuti di giuoco. Dopo l'espulsione di Perazzolo e Volta, avvenuta al 36' del primo tempo, il giuoco è andato ancor più arruffandosi. La squadra ospite ha lasciato, pure sconfitta, una buona impressione. Mutilata, come il Padova, di un uomo, non ha potuto mettere in mostra, nel corso di tutta la partita, le sue doti: ma è stata sufficiente la mezz'ora in cui ha potuto giuocare al completo, per giudicarla forte, equilibrata nelle linee e dura da morire.

Il Padova ha fornito un'ottima prova. Anche con qualche uomo non perfettamente a posto, l'undici concittadino ha saputo svolgere un giuoco tale da dominare, per buoni periodi, la squadra avversaria, ed il trovarsi a cinque minuti dalla fine, con tre punti di vantaggio contro un'Atalanta costituisce per sempre un punto di merito grandissimo. Peccato che i bianco-scudati non abbiano potuto fronteggiare tutto l'incontro coi motorini! S'è visto, nella ripresa, cosa vuol dire la mancanza di Perazzolo che taluni vorrebbero levare di squadra, e più degli altri se ne debbono essere accorti i mediani, privi dello sgobbone tanto prezioso!...

Il successo del Padova, che avrebbe potuto essere ben più netto, è venuto a premiare, ad ogni modo, la chiara superiorità degli atleti del dr. Kovacs i quali, oltre che a giuocare, ce n'hanno dovuto anche guardarsi dalle numerose scorrettezze avversarie, affiorate quando i tre palloni incassati da Ceresoli fecero scendere un po' d'amarezza in cuore dei nero-azzurri, sorpresi di trovarsi con un handicap insolitamente grosso.

A Colognese non è imputabile alcun punto: al suo attivo, più di qualche bella parata. Marchioro e Bergamini sono apparsi i soliti eccellenti difensori: peccato che la caduta dello scledense abbia costato il primo goal. La mediana è stata il reparto meno brillante della squadra, Pedendo, sebbene in buona giornata, non ha sfoggiato per in giornata, non ha raggiunto per in i suoi bei numeri, mentre Scanferla e Callegari non sempre sono apparsi all'altezza del loro nome, pur disputando un'onorevole incontro. Fra gli attaccanti, ottimi Prendato, autore d'un punto magistrale e preciso nei passaggi; Businì, sempre veloce ed insidioso; Gamba, preciso ed insistente. Gravisi, discreto in qualche azione, può far meglio.

Degli ospiti ci sono piaciuti Ceresoli, che per altro s'è impappinato col pallone di Gamba; Bettoni, migliore di Cornolti; Viola astuto e malizioso, ma troppo scorretto con gli avversari, tanto da meritarsi più di qualche solenne fischio (ed altro...) a scena aperta. Un buon mediano è Casati, mentre Barisone, chiamato nella ripresa a coprire il posto dell'espulso Polta, ha lavorato con bravura insospettata e profitto insolito. L'uomo più pericoloso della prima linea è sembrato Sanero, ottimo distributore; buoni pure gli altri, che hanno formato una linea duttile ed insidiosa.

L'arbitraggio del Sig. Brighenti di Trento, per quanto lodevolmente energico (data l'elettricità regnante fra gli atleti), non ha tecnicamente soddisfatto.

Agli ordini del Sig. Brighenti di Trieste le due squadre si allinearono nella seguente formazione:

Padova: Colognese; Marchioro, Bergamini; Callegari, Pedendo, Scanferla; Businì I, Perazzolo, Prendato, Gravisi, Gamba.

Atalanta: Ceresoli; Cornolti, Belloni; Casati, Viola, Volta; Paniati, Panzoni, Sanero, Simonetti, Barisone.

I nero-azzurri, al trillo d'inizio, presentano un buon biglietto da visita. Un'azione fulminea, perfetta, mette in subbuglio la difesa bianco-scudata, che avanta a fatica l'insidio. Il Padova risponde, in egual misura e il giuoco si snoda velocissimo sul verde rettangolo. Al 5.o Gravisi chiama Ceresoli ad un non difficile arresto. Verso il quarto d'ora i bianco-scudati, merce grande a grado il furore bellicoso degli ospiti, danno al giuoco il loro tono particolare. Al 16' una bella azione Bedendo, Prendato, Callegari, Perazzolo, Gravisi si conclude con una tiro alto. Il Padova domina. Al 17' nuovo tentativo padovano, al 17' nuovo tentativo di Prendato. Al 21' improvvisamente, il primo goal della giornata. Businì I., tallonato da Volta, riesce a raccogliere quasi sulla linea di fondo un prezioso pallone che indirizza al centro. Ceresoli, spiazzato tenta di deviare, ma il pallone senza riuscirvi, Gravisi, da pochi passi, infila tra le nero-azzurra. Dieci minuti dopo, il Padova consolida il vantaggio, Gamba, lanciato da Businì, se ne va largo verso il corner. L'azione non appare pericolosa, chè l'ala sembra ormai chiusa da due avversari che sono a due passi; il pallone, inviato verso Ceresoli, compie nel tragitto, per effetto del vento, una insattesa parabola e finisce in rete, battuto in arretrato, il portiere. Ceresoli, che si è buttato in un suo disperato tuffo all'indietro a vano. Grida di giubilo per il nuovo punto e non mancano di nuovo pubblico presente.

I nero-azzurri, che infissano presto il giuoco di scorrettezze, riescono finalmente a debellare Padova. Al 27' Sanero tira il bersaglio di poco; al 29' Sanero spara in corsa un bolide di rara potenza. Colognese riesce ad abbrancare il pericolo ordigno. Registriamo ancora, prima della fine del tempo, una parata di Colognese su tiro di Paniati (35), l'espulsione di Volta e Perazzolo, troppo animosi, e al 40' una bella azione Paniati, Sanero, Barisone, il quale ultimo tenta di sorprendere Colognese.

Agli inizi della ripresa il Padova va a nnocchia. La sola difesa si batte leoninamente, inibrigliando i fo così avanti nero-azzurri. Al 4' buona parata di Colognese, su tiro di testa di Simonetti. Al 12' corner contro l'Atalanta, senza esito. Giuoco a strappi e tedioso.

Al 24' un'azione Sanero-Barisone sorprende la difesa padovana. Il tiro di Sanero batte sul palo; ne nasce una mischia, districata abilmente da Marchioro. Al 25' Bergamini allunga a Businì I, che impegna in un duello con Bettoni; l'atalantino si rifugia in corner. Batte il «Duca», completamente. Prendato raccoglie di giustezza di testa e infila la rete di Ceresoli per la terza volta. I bianco-scudati premono ancora un po' e il guardiano ospite è chiamato al lavoro al 31' e al 33'. Qualche azione alterna e poi, come folgore improvvisa, i due goals sopradescritti dei nero-azzurri, al 41' e al 43'.

La fine è accolta con un sospiro di sollievo del pubblico, tutto proteso, nel drammatico finale, verso i suoi beniamini, quasi ad aiutarli a portar in salvo il prezioso successo.

Roma-Triestina 3-0 (2-0)

(*Triestina-Roma 0-0*)

ROMA, 1. — La squadra rosso-alabardata ha reso assai lunga e difficile la via della vittoria a igiallo-rossi, cedendo solo dopo aver opposto una grande resistenza e messo in luce le risorse del suo giuoco. Gli ospiti hanno dimostrato di possedere molto fiato, giuocando a grande andatura, mai smontandosi, neanche quando le sorti erano compromesse; hanno giuocato molto bene nell'ultima parte dell'incontro, in cui tendevano a salvare l'onore e obbligando perciò la difesa romana ad un serio lavoro. Il reparto meno efficiente della Triestina è stato la prima linea, scarsamente realizzatrice; ottimo invece il trio estremo, in cui ha primeggiato Gazzari; buona pure la seconda linea che ha avuto il suo perno nel centro sostegno. In complesso la Triestina ha lasciato ottima impressione. Di converso la Roma non ha disputato oggi certamente una bella partita. Contro un'avversaria già battuta alla vigilia sulla carta i romani hanno dovuto sfoggiare tutte le loro riposte energie per fronteggiare un avversario duro a morire e fiero agli ultimi minuti di giuoco. Della Roma buono Ferraris IV.o, che ha salvato situazioni critiche, e Lombardo; ottimi pure Chini e Costantino. Nullo oggi è apparso Fasanelli. All'8 minuto si ha il primo goal della giornata segnato da Lombardo. I triestini si difendono bene; la loro difesa è all'altezza della situazione. I rosso-alabardati premono a loro volta, però senza esito. Solo verso la fine la Roma riesce a comandare le azioni e perviene alla segnatura del secondo punto per merito di Volk al 43.o minuto. Nella ripresa la Triestina si fa più minacciosa, ma poi lentamente sono ancora i locali che riprendono il sopravvento. Al 32.o segnano un terzo punto marcato da Chini rafforza la vittoria romana. Arbitro Gonani.

Juventus-Casale 1-0 (0-0)

(*Juventus-Casale 2-0*)

CASALE, 1. — Il match, improntato dai nero-stellati ad un giuoco deciso e veloce, ha visto i bianco-neri incapaci di fronteggiarlo sufficientemente con la loro tecnica. Il primo tempo, dopo fasi alterne, è così terminato zero a zero. Nella ripresa il Casale non ha diminuito la pressione e la gara è sembrata doversi concludere con un nulla di fatto. Invece al 28.o minuto, su una difettosa presa del nostro portiere, il pallone finiva fra i piedi di Munerati, il quale non aveva difficoltà a spingerlo in rete da pochi passi. Questo goal, poco convincente decideva della partita, perchè il disperato serrate dei concittadini non valse a rimontare l'handicap. Arbitro Caironi.

Torino-Modena 1-1 (1-0)

(*Modena-Torino 2-0*)

TORINO, 1. — Al 4.o minuto del primo tempo Pedrazzi salva sul limite dell'area di rigore un tiro di Libonatti. Al 6.o minuto il Modena batte in corner, indi subisce la pressione del Torino. Poi si ha un risveglio degli ospiti, che al 30.o e 35.o usufruiscono di due calci d'angolo. Il Torino riprende poi le redini del match e dopo un altro corner contro il Modena, al 43.o minuto si porta in vantaggio con un goal di Imberti. Nella ripresa si ha una filza di corner per il Modena e la porta del Torino passa dei seri guai. Al 33.o torinesi passa dei seri guai. Al 33.o il Modena ottiene il pareggio del Modena: autore è Mazzoni, che astutamente, su un calcio di punizione, riesce a mettere in rete con decisione. Il Modena ristabilisce così la situazione con un punto che è ben meritevole. Ancora qualche scaramuccia da parte dei torinesi, sino a che interviene al fischio finale dell'arbitro Gama junior. Alla partita ha presenziato il Duca di Bergamo.

Brescia-Ambrosiana 0-0

(*Ambrosiana-Brescia 3-3*)

BRESCIA, 1. — Il Brescia si è distinto in particolare nel primo tempo, in cui ebbe modo di minacciare la rete, ben difesa da Smerzi. Due facili occasioni presentatesi agli azzurri di segnare, furono sciupate da Bianchi e da Businì al 30.o e al 38.o minuto. Nella ripresa Meazza, malgrado la stretta sorveglianza di Gadaldi e Pasolini, potè sferrare diversi pericolosi tiri, impegnando seriamente il portiere bresciano.

In seguito i furiosi attacchi del Brescia trovarono in Allemandi e Gianfardoni un baluardo difficilmente sormontabile e quando esso arrivò a chiamare al lavoro Smerzi, questo non si lasciò mai sorprendere. Negli ultimi dieci minuti della partita i nero-azzurri assunsero il comando e svilupparono in tale periodo il loro giuoco migliore, senza però pervenire alla segnatura. Arbitro Scorzoni.

Bari-Novara 2-0 (1-0)

(*Bari-*Novara 2-1*)

BARI, 1. — Le previsioni che volevano il Novara imbattuto sul campo del Bari sono state infrante dalla rinnovata squadra bianco-rossa, la quale, sistemata convenientemente la linea dei propri avanti, riuscì ad imporre agli azzurri novaresi la propria superiorità, facendosi ad un punteggio che avrebbe potuto anche essere maggiore senza la splendida difesa opposta dal portiere novarese, che ha parato l'imparabile. I goals sono stati segnati da Scategni al 44.o del primo tempo e da Bottaro al 4.o del secondo. Arbitro Carletti.

Cremonese-Derthona 2-1 (0-1)

(*Cremonese-Derthona 2-0*)

TORTONA, 1. — I bianco-neri piemontesi, hanno dovuto rassegnarsi alla sconfitta. I primo tempo a fine, ma nella ripresa gli ospiti, riuscivano prima a raggiungere il pareggio; poi, verso la mezz'ora ottenevano un secondo punto.

I locali hanno avuto nel finale un furibondo ritorno: a nulla valse tutto il loro impegno per smantellare la ferrea difesa dei cremonesi, la quale riusciva così a mantenere il loro prezioso vantaggio. I goals sono stati segnati da Taverna, al 20.o del primo tempo per il Derthona, e al 20.o, nella ripresa, i due goals della Cremonese sono stati segnati da Longari e Rossi al 15.o e al 27.o minuto.

Arbitro Barlassina junior.

Milan-Alessandria 1-1 (1-0)

(*Alessandria-Milan 3-0*)

MILANO, 1. — Il Milan ha dovuto segnare il passo. I rosso-neri hanno sbagliato in pieno lo scatto di partenza; soprattutto non hanno saputo ritrovare e riaffermare la loro tenuta in campo di questi ultimi tempi e si sono sperduti nel grigiore di una partita condotta senza eccessiva convinzione. Il Milan è stato il primo a segnare quando, in favore del vento, è pervenuto a violare la rete di Balossino con un potentissimo tiro di Magnozzi su passaggio di Santagostino al 32. minuto, dopo un periodo di marcata prevalenza e di attacchi a suo favore. Nella ripresa l'Alessandria ha saputo sfruttare quel medesimo favore di vento che oggi ha avuto un ruolo non trascurabile nelle vicende della gara, così da capovolgere la situazione e riuscire a pareggiare al 23. con un tiro di Chierico. Di importante non vi è stato altro. Arbitro Carraro.

Genova-Livorno 3-2 (1-2)

(*Genova-*Livorno 2-1*)

GENOVA, 1. — Il Genova è mancato in pieno all'attesa, specie nella mediana ove i due nuovi atleti liguro-argentini non si sono ancora amalgamati. Il Livorno ha avuto un ottimo portiere; buoni i terzini e la mediana nel giuoco difensivo. Lo attacco, ha fatto molto di più delle proprie forze.

Il Genova ha comandato per una decina di minuti; poi è stato il Livorno che ha portato alcuni buoni attacchi, uno dei quali al 14. minuto è stato concluso con un tiro imparabile per Zambiachi che segna il primo punto per la propria squadra. Il Genova ha pareggiato al 32 minuto in seguito ad un tiro spiovente di Levratto che il portiere livornese, sorpreso dal sole, si è lasciato dietro alle spalle. Quattro minuti dopo il Livorno ritornava in vantaggio segnando ad un goal imparabile di Bo logneai.

Nella ripresa i locali attaccano con foga e all'8 minuto, su un passaggio di Pescini ai danni di Stabile, Levratto segna su calcio di rigore. Il Genova continua ad attaccare ma senza però riuscire a concretare. Solo al 34. minuto Orlandini, su calcio di punizione da oltre 20 metri, ottene ve il goal della vittoria. Arbitro Barlassina.

Lecce-Liguria 3-1 (2-1)

(*Lecce-*Liguria 3-1*)

LECCO, 1. — Come nel precedente incontro d'andata i giallo rossi hanno ottenuto una netta vittoria sui liguri. L'incontro è stato però fra più equilibrato di quanto possano far ritenere i punti; infatti nel primo tempo fra le squadre quando i rosso neri del Liguria avevano terminato il primo tempo con un goal di vantaggio perchè il Lecce è riuscito a distruggere l'incubo de lpareggio con un goal che consolida la vittoria. Per la cronaca diciamo che i goal del primo tempo furono segnati per merito di Benatta e Sbrana per il Lecce e Fossati per il Liguria. Nella ripresa i locali hanno segnato ancora con Pirovani, mentre se anche da parti i Leccesi riusciva- no ad ottenere verso la fine del tem po un altro goal segnato su calcio di punizione da Renatti.

Spezia-Parma 1-0 (1-0)

(*Spezia-Parma 3-0*)

PARMA, 1. — L'incontro ha dato vita a fasi movimentate e avvincenti e con un po' più di fortuna e di precisione nel tiro in porta i concittadini non avrebbero dovuto oggi registrare una dolorosa sconfitta. L'unico goal della giornata è stato segnato nel primo tempo al 40. minuto da Cirino, il quale riusciva, con un forte tiro, a sorprendere il portiere parmense. Nella ripresa a nulla sono valsi i geneosi sforzi dei locali per ottenere almeno il sospirato pareggio. Arbitro Sassi.

Fiorentina-Lucchese 1-1 (0-1)

(*Fiorentina-*Lucchese 3-0*)

FIRENZE, 1. — Il risultato odierno ha dovuto alle manchevolezze degli avanti concittadini, che non hanno saputo sfruttare diverse facili occasioni. Nel primo tempo la Lucchese potè segnare di sorpresa al 36.o minuto, per merito di Giorgetti. Forte di tale vantaggio, l'undici rosso-nero si ritirò nel secondo tempo in difesa e solo al 30.o minuto Pitto poteva segnare a pareggiare per la Fiorentina. Arbitro Rovida.

Treviso-Rovigo 1-0 (0-0)

(*Treviso-*Rovigo 4-1*)

TREVISO, 1. — (z. f.) L'incontro odierno ha lasciato assolutamente a desiderare: per tre quarti della sua durata è apparso una matassa arruffata di azioni dalla quale, trarre fondate considerazioni sarebbe impresa assai improba. Ci basti dire che se non fosse per il nostro dovere di cronisti avremmo volentieri stesso su quelli che sono stati novanta minuti di accozzaglia, un velo di silenzio. Era una partita, quella che giocavano il Rovigo, considerata per lo più di ordinaria amministrazione in quanto da un lato si presentava una compagine che, se non proprio in possesso di classe, potremo dire che un certo gioco d'assieme l'aveva, dall'altra undici uomini, dominati dalla fiera volontà di risalire da un'ingrata posizione in classifica, decisi a giocare più ancora che sulla palla, sull'avversario. Ed ecco che la squadra più tecnica, il Treviso, messa a dura prova nella sua struttura e nella sua inquadratura, ha ripagato l'ospite con egual moneta. Da queste basi, si può benissimo immaginare l'andamento della partita, ricolma di minuti ripicchi, di piccole vendette, in una parola di gioco estremamente duro.

Ed invertita al lume della logica il Treviso, in simili condizioni del tutto sfavorevoli, perchè menomato nei suoi quadri, non poteva fare di più; quei goal di scarto con cui gli avversari sono stati battuti rappresentano, più che la supremazia dimostrata in campo dai trevigiani, la loro superiorità di gioco. Difatti l'incontro ha denotato un notevolissimo equilibrio di forze in campo; il Rovigo, anzi, ha sfoggiato di una maggior pericolosità d'azioni solo a partire di De Biasi e, solo che avesse avuto nella prima linea un uomo dal piede centrato e i concittadini sarebbero usciti sconfitti per ben due volte. Dobbiamo anzi dire che il punto di Bisigato è apparso marcato in netta posizione di fuori gioco.

Quali le cause, dunque, della pessima prova degli uomini di Visentin? Abbiamo creduto di aver già citato le principali, dicendo che gli avversari sono caduti in parecchie scorrettezze ed in un gioco, se per poche e veloce, assai falloso. Potremo dire che altra causa risiede nell'infortunio occorso a Zanatta a pochi minuti dall'inizio e che ha privato la squadra trevigiana di un valoroso difensore per quasi tutto il primo tempo; da ciò è poi derivato l'arretramento di Visentin a terzino e di Bisigato al centro sostegno: infine, all'inizio del match, la sicurezza nella vittoria, ha avuto il suo peso notevole, mentre altrettanta influenza ha avuto, nel secondo tempo, l'orgasmo derivante dal timore di un ennesimo incontro nullo.

Consideriamo senz'altro l'incontro di oggi come un brutto e fugace episodio e nulla più, ben sapendo che il «team» bianco-celeste, in condizioni normali, contro avversari tecnici, è in grado di ritrovare la giusta via.

E non si dica che abbiamo voluto ricercare fin qui una spiegazione per i concittadini anzi diciamo francamente che parecchi uomini (troppi) non hanno giocato come sanno: il centro avanti, cioè, Marcuzzo II,o incapace di condurre la minima azione, o comunque di risolverla anche in circostanze di una praticità e facilità elementare; così Contessotto II,o, Barluzzi, Tramontini. Lo stesso Visentin, pur avendo lottato con animo e con cuore, s'è talvolta mancato. Delle figure sono stati, invece, Rossi e Bisigato, i migliori di prima linea; particolarmente Bisigato, rivelatosi infaticabile lavoratore sia come attaccante, sia come mediano. Nè va dimenticato un elogio a Greatti, De Biasi e Fassina, veloce ed insidioso ma di scarsa intuizione, come del resto un po' tutti i bianco-celesti.

Dal Rovigo non ci attendevamo tanto, sia come idee costruttive di attacco, che come animo e decisione. Credevamo di vedere in campo un undici rassegnato alla sconfitta, un undici che si piegasse al primo smacco: abbiamo invece visto degli uomini ben piantati, fin troppo decisi, estremamente veloci. Gioco assai privo di concezioni tecniche, specie nelle linee arretrate, dove, a tratti è regnato il marasmo. Bedendo, l'uomo radigino che ha notevolmente emerso, ha costituito l'anima, il fulcro della sua squadra; pur giocando nella seconda linea, ha magnificamente servito l'attacco, instancabilmente, ha saputo salvare situazioni disperate. Zen, nel ruolo di centro sostegno, non si può dire si sia disputato un grande incontro. La linea attaccante degli ospiti ha mancato occasioni assai facili, da pochi passi da De Biasi.

L'arbitro Squarza di Reggio Emilia alle 14.45 fischia l'inizio; le due squadre sono così allineate: ROVIGO: Fanolo, Mercatelli, Bedendo, Veronese I, Zen, Ferri, Veronese II, Donadoni, Turchetti, Frascaroli, Angiolini. TREVISO: De Biasi, Greatti, Zanatta, Barluzzi, Visentin, Tramontini, Rossi, Marcuzzo II, Bisigato, Contessotto II, Fassina.

Batte la palla il Rovigo che immediatamente stanzia le sue batterie in area trevigiana: l'azione però si è di lontano per i concittadini, gli ospiti palleggiano a porta assai vicini dal goal. La prima azione dei bianco-celesti è condotta da Rossi, ma Bedendo libera con prontezza; riprendono gli avanti che si ancora sotto la rete di De Biasi: l'arbitro concede agli ospiti un calcio di punizione: il tiro va alle stelle. Pronta risposta da parte del Treviso che stringe gli azzurri in corner: Bisigato smista sulla destra, ma Marcuzzo sta pacificamente alla rete nelle retrovie. Al 15' Contessotto II, lancia ottimamente in profondità Marcuzzo II. che sparò a lato.

Zanatta esce dal campo, avendo risentito di una precedente contusione.

Cominciano gli spostamenti: Bisigato retrocede sulla linea dei halves, mentre Visentin rimpiazza Zanatta a terzino. Il gioco è assai mobile, ma pesante, per i numerosi falli commessi dalle due parti. Calcio d'angolo contro il Treviso al 22'; calcio d'angolo minuto dopo il Rovigo per un'occasione magnifica. Fuga di Fassina e salvataggio in extremis di Fasolo; è Bisigato che quindi fugge ma un terzino interrotto e spedisce nuovamente in angolo. Prima della fine del primo tempo il Treviso è costretto a subire due corners, che però dimangono senza esito.

La ripresa si inizia con un ennesimo calcio d'angolo contro gli ospiti, che al 13.o sono ancora in corner. Dopo una pericolosa discesa degli avanti rodigini, conclusasi con un potente tiro di Angiolini parato a stento da De Biasi, giunge il punto trevigiano: Rossi centra di precisione, Fassina smista e Bisigato (oltre la linea dei terzini) che si incarica di mandare, al volo, in rete. Zanatta passa ora in prima linea, come pure Tramontini che risente di uno strappo muscolare. A ben poca cosa è ridotta la compagine trevigiana; basti pensare ad una prima linea con due uomini infortunati, ad una mediana costituita per due terzi da attaccanti (Contessotto II, ha preso il posto di Tramontini). Si cerca così di portare in porto la vittoria, arginando le sconclusionate ma audaci offensive dei rodigini. Ancora un calcio d'angolo contro il Rovigo quindi, poco dopo, la fine.

Spal-Finale 4-0 (2-0)

(*Spal -*Finale 4-3*)

FERRARA, 1. — (Gl. Otto) La partita fra Spal e Finale, svoltasi davanti al solito pubblico di appassionati, è stata notevolmente disturbata disturbata da un fortissimo vento, che ha impressso alla folla i voli più impensati, rendendo oltremodo difficile ai giocatori il controllo esatto del gioco. Naturalmente i difensori delle squadre sono stati maggiormente avvantaggiati; in ogni modo a parte l'inconveniente del vento, Cerini ed Olasi ed i due halves laterali spallini non sono certamente apparsi in buona giornata. Bene invece Calzolari e Caselli, che nel secondo tempo ha avuto molto, se non difficilmente, da lavorare. Barbieri in prima linea non ha fatto che un bel goal, mentre su tutti i compagni e gli avversari ha brillato la giovane recluta Nilloki, il migliore in campo.

Il Finale ha riconfermato le sue doti di fiato e di coraggio, ma ci è parsa assai deficente di tecnica. Si sono distinti il portiere Baroni, il terzino destro ed il centro-half Macchelli. La prima linea è stata assai indecisa ed imprecisa. L'ala destra è apparsa il miglior elemento del reparto. Arbitro il sig. Verriti dell'A. S. Udinese.

SPAL: Caselli; Cerini ed Olasi; Brindisi, Calzolari e Bertacchini III; Braga, Villoki, Romani, Spanghero e Barbieri.

FINALE: Baroni; Corazzari e Galavotti; Artioli, Fallavena, Bortolini e Balboni.

Il primo tempo ha visto una discreta superiorità spallina, favorita dal vento, e conclusasi al 27' con Romani, su preciso passaggio di Villotti, ed al 44' con Spanghero su un errore collettivo della difesa nero-verde.

Nel secondo tempo vi è stato più equilibrio di azioni, ma la Spal ha segnato ancora al 33' con un magnifico giol di Villotti, ed al 37' con una ammirata azione individuale di Barbieri, che ha dribbato quattro avversari.

Mantova-Thiene 3-3 (1-1)

(*Thiene-Mantova 3-1*)

MANTOVA, 1. — Il vento fortissimo e gelido ha guastato l'andamento dell'incontro fra Mantova e il Thiene. Le tecnica e veloce compagine concittadina che partiva col favore del pronostico si è vista preclusa la via della vittoria da una serie di disgustosissime circostanze non del tutto per quanto ha demeritato dall'attesa della folla. Si è rivisto insomma il Mantova delle giornate migliori: rapido e conclusivo l'attacco, guidato da un atleta di sicura classe come Vallari.

Se, un appunto si può muovere, questo riguarda particolarmente il portiere Vaini che oggi insolitamente impacciato si è lasciato passare troppo facilmente il primo punto degli ospiti.

Certo l'assenza di Bonazzi e Montini, due colonne nel terzetto di retroguardia, si è fatta sentire durante lo svolgimento dell'incontro, perchè i sostituti, segnatamente Paveri nel secondo tempo, sono stati travolti più volte e passanti in tromba dall'avanti avversario. Il Thiene, squadra robusta ma corretta, ha combattuto lealmente la sua partita, dopo aver subito il primo punto ha reagito con bravura pervenendo al pareggio.

Nella ripresa era ancora il Mantova che si riportava in vantaggio e il Thiene approfittando di dieci minuti di rilassamento concittadino, prima ristabiliva la parità e poi passava a sua volta in attivo. Mancavano a questo punto pochi minuti alla fine. La squadra concittadina, perdente per tre a due, ritrovò, nell'orgoglio dei suoi componenti, nel caldo incitamento del pubblico, nella forza per superare l'handicap della sconfitta. Avrebbe potuto ancora far di più: avrebbe potuto essere vincitrice se diverse occasioni non fossero state sciupate per precipitazione eccessiva e se la difesa del Thiene alla quale davano man forte anche tre attaccanti non fosse stata sorretta nel drammatico finale dalla fortuna. Del Mantova bisogna lodare l'impegno e la valentia messe in luce da Artioli, Negri e Perina. Le ali dell'attacco degli ospiti spiccano sopra tutte le individualità più in vista. Ottima la coppia dei terzini.

Il match ha avuto uno svolgimento vario ed appassionante. Il primo punto è ottenuto da Zazzarini al 23. in azione di corner, battuto contro il Thiene. La perfetta parabola del pallone, calciato da Artioli, è interrotta dalla mezz'ala mantovana, che mette in rete da pochi metri. Immediata reazione degli ospiti che fruiscono a loro volta di un calcio d'angolo senza risultato. Però un secondo corner in loro favore porta al pareggio per un deciso intervento di testa. Il pareggio si usa incarica dell'Amico in un serrato duello contro Vaini.

Il Mantova si scatena nella ripresa incominciata che Croci, raccogliendo un magnifico cross di Artioli porta in vantaggio il Mantova cosicchè la vittoria sembra ormai sicurata. Dello stesso avviso non sono però gli ospiti che, prima con Zampieri al 14 minuto, e tre minuti dopo con Rosa, ottengono fra la generale costernazione due successive punti.

La squadra locale appare come sbandata sotto il duplice colpo ma superato il grigio periodo, che ha segnato il suo periodo più infortunato sul suo campo, si riprende con una puntigliosa fierezza. Al 21 per merito di Artioli, pareggia il punteggio. Da questo momento fino alla fine della partita la casa di Mosele è letteralmente bombardata. Moretto prima e poi Croci sbagliano bersaglio l'esempio dei emoi atleti avversari sonando il risultato finale.

Formazione: MANTOVA: Vaini, Mantovani e Pavesi, Perina, Negri e Menegazzi, Artioli, Moretto, Vallari, Zarini e Croci. — THIENE: Mosele, Brusini I, Brusini II, Graziani, Feretto e Costa, Zampieri, Velo, Rosa, Mariotto e Dell'Amico.

Vicenza-Carpi 1-1

(*Carpi-Vicenza 2-2*)

VICENZA, 1 — (m.r.) Il Vicenza poteva oggi avere da perdere. Se non ha perduto lo si deve all'avere il Carpi tese più a difendere il pareggio conquistato che ad acciuffare un risultato che alla vigilia poteva credersi una chimera. Non è un preludio questo tendente a trascinare il lettore ad un sognare rettorica. Però scrivere delle fantasie non è ogni il caso poichè se non si vuole affogare bisogna tentar di porgere al naufrago qualche mezzo di salvezza. Cerchiamo quindi di essere obbiettivi ma di indicare le vere falle della barca bianco rossa. L'undici, curato dal signor Wilmos è partito nell'odierno incontro gran favorito. Ciò era logico poichè se l'avversario non aveva sufficienti requisiti per vincere il Vicenza, i primi 45 minuti di giuoco furono di una fattura tecnica abbastanza buona. La proverbiale ripresa, che tempo addietro era la parte più scintillante di una partita, fu invece oggi una parte criminosa. Aver chiuso all'alba uno incontro con il Carpi non è per un titolo meritorio ma, all'ultimo minuto di una partita che hanno sfollato dal terreno di Viale Verona imprecando contro la sorte avversa, ma particolarmente biasimando i componenti dei vari giocatori. Il Carpi lo è una della cosa, ma è l'opera dei vari nostri undici lo che anche parlare di prova disastrosa del nuovo innesto Favaron; cosa che il patavino non figurò affatto. Anzi quando avrà acquistato in questo ruolo, potrà esser anche un buon affiatamento coi compagni, Favaron potrà essere un buon giocatore. Ma in questa prova non fu certo ottimo. Egli non è uno di primo ordine. Non possiede un gioco apprezzabile e forse neppure la classe di sette di cui si meriterebbe, ma è abbastanza redditizio. L'altra recluta odierna fu Scavazza, posto a centro sostegno. Così combinata, la difesa dovrebbe, in seguito, a criticare. Ma è la prima linea che non cammina o meglio che non sa concludere. In esso sfrattati, Griggio e Gianesello sono stati attori buoni in questa prova, ma il trio centrale è naufragato. Se si eccettua qualche buon sprazzo di Ronzani, tutto il resto fu prova pessima. Venti fu le buone occasioni presentatesi nel volgere dell'incontro, ma altrettanti furono i falli commessi.

Oggi fra un Vicenza ed un Carpi correva una distanza di almeno 6 punti, l'esito fu pari e i punti esatti. Il lettore tiri le somme. Non siamo, ci si creda, dei necrofori, ma non vogliamo mostrare al pubblico lucciole per lanterne. Con una squadra così concista si dovrà cedere di fronte a qualunque avversario.

Il Carpi fu alla mercè dei vicentini per tutti i 45 minuti del primo tempo; nella ripresa tentò il colpo mancino e riuscì a conquistare il pareggio mantenendolo fino alla fine. Riuscire in questo impresa è merito della squadra di Carpi, tenacia, volontà inflessibile e cuore. Il Carpi queste doti le ha rivelate.

L'undici bianco non ha tecnica, ma cosa importa questo fattore quando si elevare, quando poi si viene tenta rintuzzare per paura non tenta rintuzzare per pari pareggio. In un altro tempo il Vicenza costretto al pareggio, si sarebbe sentito colpito e la sferzata sarebbe riuscita fatale. Nel secondo tempo i vicentini dovevano scuotere gli uomini bianchi dall'attacco dovevano dal modo alla fine esaltare il pareggio più bravamente lo avversario degli ospiti che mancava di spunto finale.

L'arbitro Dall'Era fischiava la fine dell'incontro mentre un alto dell'attacco carpigiano tentava liberare i sette uomini della difesa dall'assedio; ed al console Testa tornarono a Carpi con la preda sino al gioco ispirato.

E veniamo alla cronaca. Dopo l'allineamento delle squadre così composte: CARPI: Sala; Guandalini (che sostituisce Bonacini) e Battini; Sabbadini, Ferrari e Gorgò; Caglioni, Saetti (al posto dello squalificato Gasperini), Silingardi, Tirelli e Scacchetti. VICENZA: Romanini; Capraro e Scavazza; Morando, Pedezzi e Favaron; Griggio II, Zanotto, Spinato, Ronzani e Gianesello III, il bresciano Dall'Era fischia l'inizio alle 14.32. La superiorità vicentina si rivela ben presto e Sala, che oggi ha parato come un leone, è chiamato ad un esasperante lavoro. Per avere un'idea della superiorità vicentina basti dire che Romanzini nei primi 45 minuti di gioco non effettuò una sola parata.

1.30" Dopo l'inizio Griggio II allunga un tiro in porta, Battini sbaglia in pieno, Gianesello prende il pallone e rettifica la traiettoria. Zanotto, fuori gioco, sanziona mandando la sfera entro la rete. Naturalmente l'arbitro annulla. Al 6' ab primo calcio d'angolo contro gli ospiti. Al 10' un forte cross di Griggio arrivano a salvare del goal ed il gioco sui piedi di Spinato. Sala, al 18, esce e salva di piede una puntata di Zanotto.

Al 24' altra azione mancata pel Vicenza. Il preciso passaggio di Gianesello è sbagliato secco da Zanotto. Carica irregolare, al 26' di Capraro sul limite dell'area di rigore, Sabbadini tira e Silingardi involontariamente respinge.

Siamo ora al 31' di gioco. Il Vicenza fruisce di un terzo calcio di angolo. Tira Griggio II., fra il folto dei giocatori serrati sotto la rete di Sala esce una testa e manda il pallone a cadere dietro a Sala. Il punto vicentino che sanziona il costante predominio bianco-rosso.

Giungiamo fino alla ripresa. Quando si riprende il gioco per la seconda fase del gioco il Carpi ha saputo bene la caratteristica che son più salutari. Silingardi si retrocede al centro sostegno mentre Ferrari passa al comando del quintetto d'attacco.

Subito i bianchi sferrano l'assalto I vicentini non si preoccupano sovrachiamente del Zusi al 5' su tiro di Zanotto. Sala salva in corner. Ma l'azione ritorna in campo vicentino. Al 9' il Vicenza subisce un terzo calcio di rigore. Scacchetti batte il pallone e Saetti interviene magnificamente nella porta bianco-rossa. E' pareggio. Ora il Carpi, che ha avuto l'inspiegabile successo, retrocede un avanti a vigilanza della casa di Sala.

Registriamo al 30' un forte tiro di Zanotto che Battini parando di testa manda in corner.

Un altro calcio d'angolo, il quinto della serie, è ottenuto dal Vicenza dopo che è stata battuta una punizione sul limitare dell'area carpigiana. Fa punto Gianesello, ma è annullato per fuori gioco di Spinato.

Andiamo così precipitosamente verso la fine. Il Carpi ha chiuso in difesa. Il Vicenza riesce a riorganizzare le file per ottenere una vittoria che la sola differenza di classe e di squadra avrebbe a ragione reclamata.

DIVISIONE NAZIONALE A

Pro Patria-Napoli 3-2 (2-0)

(*Napoli-Pro Patria 1-0*)

BUSTO A., 1. — Davanti a numerosa folla i bustesi, facendo appello alle loro più riposte energie agonistiche, sono riusciti a trionfare contro i forti atleti partenopei. Non solo ha lottato con entusiasmo e spirito agonistico, sono riusciti a trionfare contro i forti atleti partenopei. Non ostante le frequenti vittorie nella linea del Napoli, questo, non ha mai raggiunto nel primo tempo a segnare.

... e cerchiati, riescono ben due volte, all'apertura e nel finale, e alla 6. e al 40. minuto a violare la rete azzurra del portiere di Cazzaniga ma il Napoli non sono limite del punteggio. Nella ripresa gli avanti napoletani hanno insistito con vigoria e finalmente, per mezzo di Sallustio, al 18. minuto riescono a segnare. La reazione dei locali è immediata e il bustesi da Napoli ha a 25. minuto ancora con Cazzaniga su azione personale i bustesi aumentano lo score. Su un passaggio di Tansini, Mihalich tira forte in porta; il portiere prima e Agostea poscia sventano la insidia propria poi glina sin per la validità del goal, ma l'arbitro Lenti non le fa parare e fa continuare il giuoco. Lo spirito sul ultimo e a 42. su calcio di rigore tirato da Vojack ottengono il secondo punto.

Dolo-Gorizia 2-2 (2-0)

(*Gorizia-Dolo* 6-1)

DOLO, 1. — (C. G. V.) Un arbitraggio parziale, veramente da biasimare, ha rovinata la partita ed indispettito il pubblico. I Goriziani non avrebbero certamente pareggiato se l'arbitro non avesse concesso agli ospiti un goal segnato in netta posizione di offside veramente evidente poichè ben quattro giocatori goriziani attendevano il pallone dopo i terzini Dolesi.

Il Dolo alla fine del primo tempo, vinceva per due goals zero, due goals di netta fattura tecnica, frutto di azioni brillanti; ecco perchè nella ripresa il Gorizia può pareggiare per merito dell'arbitro. Dopo il pareggio Goriziano l'arbitro sig. Oblac di Trieste non ha più concesso al Dolo una sola punizione a favore, anche se numerosi erano i falli degli ospiti che giocavano pesantissimi; per di più l'arbitro non ha concesso un calcio di rigore ai granata Dolesi, anche se Di Bello mentre stava per segnare è stato marcato irregolarmente e gettato a terra da un terzino avversario. Per di più un giocatore dolese, Paccagnella è stato espulso dal campo senza motivo alcuno, mentre l'arbitro ha tollerato i Goriziani anche se questi svolgevano un gioco pesante ed irregolare.

Di qui, le proteste del pubblico, il quale si è indispettito per tale arbitraggio. E così i granata malgrado la foga e l'impegno posto nell'incontro si sono accontentati di chiuderlo alla pari. I granata hanno segnato prima una netta superiorità sul Gorizia, il quale dopo ha reagito rabbiosamente impegnando la difesa Dolese; due goals segnati stanno a dimostrare l'efficenza dell'undici granata. Nella ripresa i due goals Goriziani dei quali uno solo è valido, sono come una doccia fredda per i granata, però questi si riprendono ed insistono all'attacco impegnando diverse volte Susmel; qualche veloce incursione dei celesti goriziani, l'espulsione di Paccagnella e l'incontro arriva alla fine.

Ecco i granata che abbozzano il primo attacco, Berretta ha la palla e passa a Di Bello che crossa al centro, raccoglie Paccagnella che saetta imparabilmente in porta, senza che Susmel tenti la parata. Siamo all'.

Reazione Goriziana che impegna la difesa Doleses, che però si libera e manda agli avanti che insistono all'attacco, senza nulla concludere. I Goriziani filano veloci e decisi verso la porta Dolese, Magrini si libera con sicurezza, finchè al 25' su azione granata in linea Di Bello ha modo d'infilare in rete Goriziana il secondo giol.

I celesti reagiscono rabbiosamente, ma il Dolo è vigile, la ripresa termina con un netto vantaggio per i Dolesi.

Nella ripresa al 6' i Goriziani in netta posizione di offside segnano il primo goal. All'8' Colausic segna il pareggio.

L'arbitro che nettamente aveva favorito gli ospiti, da questo istante non concede più alcuna punizione a favore del Dolo, e tollera invece il gioco pesante degli ospiti. Al 25' Paccagnella senza alcun motivo viene espulso dal campo.

I granata benchè ridotti in dieci uomini non perdono per nulla le staffe e si mantengono all'attacco, qualche azione Goriziana nulla conclude ed il Dolo tenta la via del goal. Un calcio di rigore non viene concesso ai Dolesi.

Il Gorizia svolgendo un gioco pesante e tecnico riesce a mantenere il pareggio malgrado i granata si battano coraggiosamente, per conquistare la vittoria. La fine trova le squadre alla pari.

Le squadre: *Gorizia*: Susmel, Duo, Ciuffarini, Valle, Russi, Gruden, De Rocco, Fornasaris, Colausic, Villini, Colausic.

Dolo: Magrini, Piasentin, Rizzi I, Scanforlini, Poletto, Rizzi III, Di Bello, Simionato, Paccagnella.

DIVISIONE NAZIONALE A

Pro Vercelli-Legnano 8-0 (3-0)

(*Legnano-ProVercelli* 2-2)

VERCELLI, 1. — La squadra vercellese ha giocato con grande foga e volontà, mentre il Legnano non ha potuto far di meglio che opporre una valida difesa alle insistenti e pericolose incursioni dei bianchi. Nel primo tempo il Legnano ha bene resistito alle veementi folate dei concittadini, ma nella ripresa questi hanno mantenuto una schiacciante superiorità, pervenutale ad un'abbondante segnatura di punti i quali per la cronaca sono stati segnati tre nel primo tempo e precisamente da Ferraris II, Piola e Zanello al 3., 8. e 22. minuto. Cinque goals sono stati segnati nella ripresa da Piola, Ferraris II, Zanello su calcio di rigore, Baiardi I. e da Casalino, al 14., 20., 35., 38. e 43. minuto.

AMICHEVOLE

Virtus Muranese-S. Marco 2-2

Al fischio d'inizio dell'arbitro la «San Marco» con belle e congegnate azioni impegna subito la difesa avversaria, che però si difende bene ma non può impedire che al 15 minuto Gorini su passaggio di Trevisan segni con un magnifico traversone il primo punto per la San Marco. La Virtus risponde rabbiosamente e, con improvvise discese, appoggiate su le veloci ali, tenta il pareggio, ma questi tarderà a venire poichè solo al 40' approfittando che i terzini veneziani erano spostati a metà campo riescirà a segnare con l'ala destra; socì termina il primo tempo. Nella ripresa la Virtus riesce a cogliere di sorpresa il portiere e con un tiro del proprio centro-attacco si porta in vantaggio. Da questo momento però la Virtus dovrà difendersi a denti stretti dalla costante pressione veneziana. Vari tiri di Moretti. Forti e Trevisan sfiorano le traverse della porta muranese.

Finalmente al 42' una perfetta azione Barbaro, aMriutti, Forti, permette a quest'ultimo, con un forte tiro di segnare il pareggio. La San Marco: Scarpi I., Maura, Franzoi, Barbaro, Mariutti, Zeccarello II., Forti, Gorini, Moretti, Trevisan, Zeccarello I.

SECONDA DIVISIONE

Il Lonigo, favorito dal pareggio del Bassano, rinsalda il primato nel girone Veneto

Valery-Bassano 1-1

(*Bassano-Valery* 3-0)

LEGNAGO, 1. — Il Bassano sceso in campo del Legnago con la sicurezza di vittoria, ha dovuto, invece segnare il passo di fronte alla nostra valorosa squadra. Anche oggi i nostri baldi giocatori sono stati privati dell'ottimo compagno Bianchini, con tusosi ai primi minuti di gioco del primo tempo col terzino Bottacini; perciò fu costretto ad abbandonare il campo. Non per questo però i legnaghesi si lasciarono sopraffare dalla squadra avversaria. Il Bassano da parte sua ha dovuto lottare con estrema energia per raggiungere il pareggio, venuto proprio agli ultimi minuti della fine del secondo tempo. Nel primo tempo nessuna delle due squadre è pervenuta a segnare.

Nella ripresa il Valery si porta immediatamente in vantaggio con un punto segnato per merito di Mizzon. Gli ospiti risentono il colpo e si impegnano a fondo per poter segnare il pareggio. I nostri però, dopo questo loro primo punto non riescono a concretare nessuna bella azione; Pescarini e Vivaldi infatti sbagliano facilmente occasioni propizie.

Da questo momento il Bassano va riprendendosi e si fa sempre più minaccioso; i nostri si difendono con bravura, ma non vale perchè proprio ad un minuto della fine della partita, il centro attacco bassanese riesce a passare un ottimo pallone all'ala destra che da pochi metri mette in porta. La partita fu lodevolmente arbitrata dal sig. Berton del Gruppo Arbitri Veneziani.

Schio-Mezzomo 2-0

(*Mezzomo-Schio* 1-1)

SCHIO, 1. — Un vento impetuoso, la neve ed il campo pesante per le recenti pioggie sono stati elementi che hanno ostacolato lo svolgimento della partita e impedito fortemente alla regolarità ed al bel gioco.

Azioni disordinate ed arruffate, in cui particolarmente il pallone senza indirizzo seguiva la direzione del vento ed i giocatori non potevano regolare la posizione nè il tiro. L'impronta però del gioco è stata data dai giallo-rossi cittadini, sicchè agli ospiti non è stato dato che la possibilità di difendersi onorevolmente. I locali reduci dalla ultima brillante partita giocata a Lonigo, hanno colto una significativa vittoria contro la massiccia compagine azzurra del Mezzomo. Una vittoria netta, chiara ed indiscussa come superiorità di gioco, di stile e di decisione e che potrebbe essere più alta di punteggio se Favero — il portiere feltrino — non avesse parato l'impossibile, respingendo palloni insidiosi, esibendosi in parate prodigiose. L'affermazione è stata guadagnata e convincente, anche perchè gli ospiti feltrini non hanno mai mollato, neanche alla preponderante superiorità del secondo tempo, nel quale il vento in favore dello Schio ha favorito i concittadini, relegando ininterrottamente il gioco in area del Mezzomo. I giallo rossi che nel primo tempo sono stati ostacolati dalla bufera hanno seguito un metodo di gioco indovinato, mantenendosi all'offensiva ed è stato precisamente il fattore della loro favorevole conclusione.

Alle ore 14.30 l'arbitro sig. Bragagnoli di Verona ha chiamato in campo le due squadre che sono scese nelle seguenti formazioni:

SCHIO: Zamperetti; Terzo e Saccardo; Gon, Bortolotto e Dalle Ore; Berton, Codiferro, Grolli, Cullere e Orlando.

FELTRE: Favero; Guolo e Vergani; Cecchet, Zandomeneghi e Bonomi; Nardello, Caspesio, Bullini, Zangrando e Scapinello.

Dopo azioni arruffate e inconcludenti nel primo tempo, che ha visto la superiorità feltrina, non però derivante dal gioco dei propri individui, ma per l'elemento vento che favoriva ogni loro azione, si è chiuso alla pari: zero a zero.

Nella ripresa invece, per l'inversione del campo, l'aiuto tocca ai locali che non danno tregua alla difesa ospite. I terzini si prodigano incessantemente ed il portiere para l'incredibile.

Tutto ciò però non vale chè al 18' ed al 37' Grolli, apparso oggi in meravigliosa forma, segna due magnifici goal. Buoni pure dello Schio Terzo, Zamperetti, Bortoloto e Gon.

Mestrina-Udinese B 3-1

(*Udinese B-Mestrina* 3-2)

(a. z.) Battaglia di cartello oggi al nostro Campo Sportivo. Vittoria sfolgorante e più che meritata dei concittadini. Le più rosee previsioni infatti sono state superate, e il passivo degli ospiti avrebbe potuto avere maggiori proporzioni se la classe di Schiffo, e per esser sinceri anche un po' di fortuna, non avessero protetto la squadra giuliana. Dall'Udinese però era lecito attendersi qualche cosa di più: ciò nonostante nulla viene a togliere alla magnifica prova fornita dalla Mestrina, la quale si trovava oggi handicappata per l'assenza di alcuni titolari, sostituiti tuttavia assai bene da alcune riserve.

La squadra concittadina deve essere elogiata in blocco, poichè quasi nessuno dei suoi componenti venne meno al compito loro assegnato, giuocando ognuno con grande volontà per il conseguimento della vittoria, ciò che per il passato non sempre si verificava.

Esaminando le squadre ripetiamo che il miglior uomo della Udinese fu il terzino Schiffo, ottimo tempista e sicuro colpitore del pallone; buoni pure Costerli e Francescutti. Ottimo fra i mediani Magrini, coadiuvato discretamente da Gori e Da Pont. La linea attaccante mancava invece del giuocatore che concludesse le tumultuose azioni.

La Mestrina ebbe in Colussi il migliore giuocatore, il quale non sbagliò nemmeno un pallone, distruggendo spesso delle pericolose situazioni. Discretamente giuocò pure Patturello, specialmente nel secondo tempo. Non molto impegnato, ma sempre pronto Cavasin. Ottimo il centro sostegno Borin, sia nel sostenere tanto l'attacco quanto la difesa, ben coadiuvato specialmente da Prevato, un vero angelo custode per Palmano. L'attacco filò egregiamente ben condotto da Casazzo, e sostenuto da Pavan III, Bianchetto e Besazza.

Sono le 14.35' quando l'arbitro sig. De Jurco di Trieste, che dirigerà molto bene la partita, chiama in campo le squadre che si allineano nelle seguenti formazioni:

UDINESE: Francescutti, Schiffo, Cotterli; Magrini, Gori, Da Pont; Melchior, Sandri, Modonutti, Semintendi, Palmano. MESTRINA: Cavasin; Colussi, Pattarello; Prevato, Borin, Pavan I; Besazza, Bianchetto, Casazza, Pavan II, Valentini.

I concittadini battono il calcio di inizio, però gli ospiti s'impossessano del pallone e discendono minacciosi verso la rete di Cavasin. Colussi e Pattarello si impegnano di rimandare la minaccia. Il giuoco si sposta veloce sui due campi, quando al 30' un mezzo infortunio di Pavan I. dà modo a Melchior di segnare per l'Udinese. La riscossa dei rossoneri è rabbiosa tanto che al 31' essi ottengono il primo corner, che rimane infruttuoso. Arriviamo così al 40' quando Bianchetto mette una palla al centro dal limite della linea di fondo, raccoglie di tacco Casazza che, fra un delirio di applausi, segna magistralmente il pareggio.

La ripresa vede una netta superiorità dei mestrini, protesi all'attacco, nel tentativo di segnare. Ottengono così al 16' un corner, che nulla frutta, però due minuti dopo Bianchetto ha modo di segnare il secondo punto per i suoi colori malgrado il tuffo disperato di Francescutti. Osserviamo a questo punto il tumultuoso contrattacco degli ospiti. Colussi però è ovunque e spezza moltissime e pericolose situazioni, ben coadiuvato da Pattarello che ora va riprendendosi. I concittadini però non dormono sugli allori e al 28' ottengono un altro corner infrutttuoso. Arriviamo così al 43' quando su di un altro corner, ben tirato da Valentini, Pavan III ha modo di segnare magistralmente di testa il terzo punto per la Mestrina. Un minuto dopo Casazza dribblati i terzini segna un quarto goal che però viene giustamente annullato dall'arbitro per fuori giuoco dell'ala sinistra. Poco dopo la fine.

Lonigo - Audace 3 - 1

(*Lonigo-*Audace* 2-1)

LONIGO, 1. — L'odierna vittoria ha riconfermato ancora una volta la superiorità tecnica e l'alto spirito di sacrificio dei nostri baldi azzurri. Nonostante i pronostici, oggi la nostra squadra ha risposto in pieno al suo dovere: nessuna crisi ha intaccata la fiera compagine azzurra; essa è sempre un solo blocco monolitico su cui si spunterà sempre qualsiasi lancia. I vecchi dirigenti sono sempre al loro posto pel buon nome di Lonigo sportiva, e sapranno condurre a termine il campionato con onore, sorretti dalla fiducia e dalla volontà della cittadinanza.

Alla loro entrata in campo gli azzurri sono stati accolti da un lungo applauso che ha impresso in loro una volontà maggiore di vincere assolutamente e per cancellare il pareggio subito domenica scorsa. E così fu: il punteggio è più che significativo, e quando poi si volesse tener conto di un goal annullato e di un calcio di rigore sbagliato da Andreoli.

Tutta la bella squadra di Bielli ha lavorato di piena intesa, con uno slancio veramente giovanile, e fra i migliori in campo abbiamo segnalato il portiere Allegri per le sue mirabili e tempestive parate: il solo goal subito non è imputabile ad esso: in difesa Zanin e Guelfi, sempre vigili e potenti nei rimandi; Procura, Pachera, Cabianca e la insidiosa ala Castegnaro, e gli altri hanno assolto con onore il loro compito.

Alle 14.35 l'arbitro signor Bianchini del G. A. di Treviso ha fischiato l'inizio della partita. Il pallone è a Lonigo. Il gioco si inizia un pò fiacco, sembra un assaggio, ma all'8.o una discesa azzurra, combinata fra Cabianca e Bonesini, sorpassando la difesa avversaria, porta il pllone in rete che viene annullato per fuori giuoco. Rimessa del pallone in giuoco ed altra e subitanea azione di Castegnaro, Pachera e Andreoli il quale con magistrale tiro insacca il pallone in rete, segnando così il primo punto. Reazione immediata del S. Michele con minaccia che viene sventata da Allegri Al 12.o corner contro Audace che finisce a vuoto. La nostra difesa sventa una minaccia dell'ala destra. gli audacini premono continuamente, ma i loro sforzi si infrangono sulla muraglia di difesa. Al 16.o Allegri in tuffo salva la porta ma non può evitare il corner che però viene parato; Castegnaro raccoglie il pallone e fugge, tira un bel cross ma la palla batte l'asta trasversale. Al 21.o altra parata a tuffo di Allegri che finisce in corner senza concludere. Al 25.o una uscita tempestiva di Allegri salva nuovamente la situazione. Al 27.o tiro di Pachera che trova Pelli in posizione e libera; al 31.o una carica azzurra in porta avversaria, Bonesini investe il portiere ma l'alarbitro fischia punizione; al 36.o su passaggi velocissimi Cabianca arriva in area di rigore avversaria, tira il cross ma il pallone passa sopra l'asta. Al 37.o altro tiro di Bonesini che finisce a lato; al 40.o una magnifica parata di Allegri; una discesa di tutto il reparto attaccante in area di rigore avversaria provoca un calcio di rigore che viene tirato da Andreoli e colpisce l'asta della porta; Castegnaro si impossessa del pallone ma l'arbitro fischia il fuori giuoco.

Al 44.o un corner contro Lonigo è parato dal portiere, e così termina il primo tempo.

La ripresa è condotta velocissima da tutto il reparto attaccante azzurro, il quale sconcerta le linee avversarie, in modo che Pachera, impossessatosi del pallone da metà campo scende in area di rigore e con magistrale tiro insacca il pallone in rete di Pelli. Al 4.o altra azione veloce e Pachera tenta nuovamente di infilare la rete, ma la palla esce alta sopra l'asta. Reazione immediata dei rosso neri in porta azzurra; il tiro è parato da Allegri con colpo di mano, ma il pallone viene raccolto da un avversario che spara in porta, segnando il primo punto. Al 7.o cross di Cabianca raccolto da Andreoli che tira, ma il pallone esce a lato della porta; al 9.o un corner tirato da Castegnaro non frutta; al 12.o altro tiro di Andreoli, che esce a fondo. punizione tirata da Olivieri; il pallone è raccolto da Andreoli che tira senza precisione; al 15.o due corner contro l'Audace che finiscono a vuoto tutti e due. Al 19.o una bella azione di Cabianca finisce a lato. A questo punto Castegnaro esce dal campo contuso, ma rientra dopo pochi minuti. Al 20.o un bel tiro di Pachera esce a fondo; al 21.o un cross di Cabianca esce pure a fondo; altro tiro di Andreoli finisce alto.

La pressione azzurra si fa sempre più forte ed il portiere Pelli deve fare miracoli per salvare la sua porta; al 25.o altro corner contro Audace a vuoto; tiro di Cabianca che batte la traversa della porta; al 27.o tiro di Castegnaro che esce a fondo; al 29.o una minaccia dell'Audace finisce a fondo; al 33.o altro tiro di Castegnaro che non conclude. al 35.o un bel tiro di Pachera è salvato da Pelli; al 37.o corner contro Audace; il pallone è parato da Pelli ma raccoglie Procura che insacca in rete e segna il terzo punto.

Il gioco rallenta, una discesa dell'Audace viene infranta, un cross di Castegnaro non frutta; al 41.o una discesa dell'Audace che finisce a lato; al 42.o altro corner contro l'Audace non conclusivo. Alcune altre piccole azioni e poi l'arbitro fischia la fine.

Le squadre sono scese in campo nella seguente formazione:

Lonigo: Allegri, Zanin, Guelfi, Candio (cap.), Procura, Olivieri, Castegnaro, Bonesini, Andreoli, Pachera e Cabianca.

S. Michele: Pelli, Mastella, Nogara, Grimazzoni, Zamboni, Bampa, Foffano, Zaccaria, Angiolini, Bianchi e Guzzo.

Verona B-Adria 7-0

(*Adria-Verona B* 3-3)

VERONA, 7 — E' stato nella ripresa che gli avversari dei giallobleu del Verona B hanno particolarmente palesato tutte le loro manchevolezze e la notevole differenza di classe esistente fra i medesimi ed i concittadini. Durante i primi cinque minuti di gioco, che non ha avuto sviluppo di azioni, ma è stato limitato a semplici palleggi al centro del campo, i bianco-azzurri di Gottardi promettevano di dare di più. Quando invece il gioco si è fatto più animato e le linee del Verona hanno incominciato a funzionare abbiamo avuto subito la prova dello scarso valore degli ospiti. Avendo giocato nel primo tempo con il favore del vento hanno potuto maggiormente ostacolare la prepotente avanzata dei giallo-bleu, i quali riuscirono solo a segnare un goal.

L'Adria però non ha portato che scarsamente delle azioni pericolose in area veronese. Fu nella ripresa invece — come dicemmo — quando il vento fu a favore del Verona che è apparsa tutta la pochezza della squadra bianco-azzurra. Il gioco si è installato in area di Colombo e vi ha sostato per tutti i 45 minuti. La partita ha avuto in questo secondo tempo una sola fisionomia, quella imposta dal gioco dei giallo bleu. A poco a poco il punteggio è andato aumentando sino a raggiungere il ricco bottino di sette goals. Merito è del portiere Colombo, che è stato sottoposto ad un durissimo incessante lavoro, se il punteggio non è stato maggiore. Il match ha avuto nel primo tempo qualche felice spunto di bel gioco da parte dei concittadini ed è stato più interessante: nella ripresa non si è notato che il netto predominio dei veronesi con la imposizione della loro sicura padronanza sul pallone, indice della loro classe maggiore. L'arretramento di quasi tutta la squadra ospite, in difesa, del resto, non poteva essere favorevole allo sviluppo di azioni tecniche e di bella fattura. Merito principale dell'Adria è stato quello di essersi costantemente impegnata malgrado la palese sua inferiorità di fronte al Verona. La partita ha inizio verso le 14.15, davanti un pubblico scarso.

L'Adria, che ha la palla, gioca con il favore del vento. La partita langue durante i primi cinque minuti: il gioco quindi si anima e vediamo il Verona puntare verso l'area avversaria. Gli ospiti sono in corner all'11.o. Al 13.o il corner si ripete: su questo Bucchi segna di testa il primo goal. Gottardi perde al 16.o una occasione di segnare su calcio di punizione. L'attacco è in prevalenza del Verona. Al 23.o l'arbitro fischia un minuto di raccoglimento in memoria del generale Graziani tragicamente scomparso.

Il gioco poi riprende e al 25.o l'Adria è in corner. Una pericolosa puntata fanno i bianco azzurri al 27.o; Olivieri si libera magnificamente. Al 39.o nuovo calcio d'angolo contro gli ospiti; al 41.o per poco Marini non segna un autogoal.

Nella ripreso il vento si fa mano a mano più forte ed è favorevole al Verona. opo pochi secondi dall'inizio Bucchi sbaglia per poco il goal. Panonzini segna il secondo punto al 7.o. L'Adria è in corner al 15.o, al 16.o, al 17.o e al 24.o. Al 26.o terzo goal di Bucchi. Al 29.o, su corner, quarto punto segnato da Dalfini. Al 30.o quinto goal per il Verona su autogoal di Favretto. Al 37.o corner contro i bianco azzurri. Al 40 o sesto goal di Pannonzini e al 44.o settimo punto di Panonzini. Arbitro De Benedetti di Padova.

Le squadre: *Verona*: Perbellini, Marini, Vicentini, Poli, Banfi, Silvestri, Bucchi, Raguzzi Bernardin, Panonzini e alfini.

Adria: Colombo, Favretto, Casellati, Segantin, Salvagnani, Gottardi, Barbuani Marangoni, Pegoraro, Ansoldi, Domeneghetti.

Padova B-Rovereto 1-1

(*Rovereto-Padova B* 2-0)

PADOVA, 1. — Il Padova poteva vincere comodamente l'incontro nel primo tempo, in cui ha marcato una netta superiorità. Invece un solo goal è venuto a premiare i reiterati attacchi patavigini. Nel secondo tempo gli ospiti, tutt'altro che smontati, hanno iniziato a forte andatura, ed il pareggio, in pochi minuti, era ottenuto. A nulla è valso il risveglio dei bianco-scudati. Il loro martellamento continuo era destinato ormai a rimanere sterile, chè nelle file serpeggiava già quello stato d'animo poco favorevole alla costruzione di chiari temi d'azione ed alla precisione. I roveretani, chiusi in difesa e forti d'un portiere valoroso, hanno così giuocato fino all'ultimo minuto, chiudendo alla pari la partita che, nelle previsioni della vigilia doveva essere di facile appannaggio dei concittadini.

Il Padova ha disputato una delle sue più incolori partite, tanto che, nella ripresa, si ebbe più di qualche beccata dal pubblico per il brutto giuoco offerto. A rendere meno realizzatore l'attaccato ha contribuito certo l'innesto di Astolfi al centro (primo tempo) poco adatto a tal ruolo e la non eccessivamente felice giornata di qualche altro atleta. Da lodare i difensori, in bloco; Paganini e Lotto nella mediana; Geremia e Franchini fra gli avanti. Brombin, velocissimo e insidioso, non è spesso felice nel «crossare». Fra gli ospiti, che compongono un undici combattivo ed equilibrato nelle linee, sono emersi Mattinzoli, che ha salvato la porta da palloni difficilissimi; Carlin e Lionello, due buoni mediani; il minuscolo Filippi, buono nel giuoco di spola, ed i fratelli Chiusole, atleti di avvenire.

Il goal del Padova è stato segnato al 7' del primo tempo da Geremia su azione in linea, mentre il pareggio è ottenuto al 10' della ripresa da Filippi, su corner. Quattro corners contro Rovereto, tre contro Padova. Buono l'arbitraggio del sig. De Meda di Vicenza.

Rovereto: Mattinzoli; Chiusole II (cap.), Farinotti; Zanolli, Carlin, Lionello; Martinelli, Bresadola. Gerola, Filippi, Chiusole I.

Padova B: Bezzati; Favero, Danieli; Paganini, Doni, Lotto; Brombin, Geremia, Astolfi, Franchini, Galbani.

Petrarca-Valdagno 3-3

(*Valdagno-Petrarca* 3-0)

PADOVA, 1. — Lf'incontro svoltosi ieri ai «Tre Pini» tra il Petrarca e il Valdagno si è chiuso, inaspettatamente, alla pari. L'undici bianco-nero, ad un quarto d'ora dalla fine conduceva in vantaggio, meritato, di due punti, e nulla lasciava prevedere che gli ospiti avessero potuto raggiungere i rivali. Due marchiani errori della difesa permettevano all'insidioso Dal Pra di battere altre due volte e il giovane Badin da pochi metri.

L'incontro, ostacolato da un forte vento, è stato condotto con brio e velocità dalle due compagini. Nel primo tempo il Valdagno, favorito dal vento, minaccia spesso la rete bianco-nera, ma la difesa petrarchina si difende bene. Al 17' il Petrarca è in corner. Risposta immediata, che costringe pure i compagni di Tomba a rifugiarsi in angolo. Altri due corners vengono più tardi battuti contro il Valdagno, e uno contro il Petrarca. L'half-time trova le due porte inviolate. Nella seconda fase di giuoco i petrarchini appaiono singolarmente attivi. Volpi, servito dalla mediana, allunga a Soranzo, che dal limite dell'area di rigore scocca un tiro trasversale. Sandri, colto all'improvviso, non abbozza neppure il tentativo di parata. Zago, al 5' in uno scontro con Randoni ha la peggio e deve abbandonare il campo, per non rientrarvi più. Caretta passa a fianco di Zocca, ma più tardi cederà il suo posto a Guarnieri, per ritornare all'attacco. Al 18 il Valdagno riesce a segnare il pareggio. Un tiro di Tomba II viene respinto a pugni chiusi da Badin; De Pra raccoglie, passa Guarnieri giunto a dar man forte alla difesa e da pochi passi segna imparabilmente. Vigorosa riscossa dei bianco-neri, che intessono trame piacenti di giuoco. Al 21' Benetello, servito da Volpi, con un tiro magnifico sorprende Sandri. Tre minuti dopo nuovo goal, petrarchino, segnato di testa da Caretta. Ora i bianco-neri vivono sul vantaggio e temporeggiano. Il Vidagno si ribella alla mala sorte, e attacca furiosamente.

Al 36' Del Prà si vale d'un errore di Guarnieri per segnare il secondo punto. Al 38' il pareggio. Casale, a pochi metri dalla porta, va cincischiando. E' nuovamente Del Prà che rinviene veloce, carica violentemente Casale e segna da breve distanza.

Il disperato serrate del Petrarca per agguantare la sfuggita vittoria s'infrange contro la barriera degli ospiti, tutti chiusi in difesa. L'incontro, pur non presentando nulla di trascendentale, ha avuto i lpotere di interessare il non troppo numeroso pubblico presente. Il Petrarca, aggressivo e tenace, avrebbe meritato largamente la vittoria. Le è sommamente nociuto, nel secondo tempo, l'infortunio di Zago, che ha servito per indebolire il reparto notoriamente più vulnerabile della squadra, permettendo agli ospiti di raggiungere il risultato pari. Dopo esser riuscita, nel primo tempo, ad infrenare la baldanza aggressiva dei valdagnesi, favoriti da un forte vento, nella ripresa bianco-ner hanno avuto un periodo di largo e netto dominio, dimostrando ancora una volta che il posto occupato in classifica non è assolutamente consono al reale valore della compagine. Il Valdagno ha lasciato una discreta impressione. Esso possiede qualche buon elemento, ad esempio fratelli Tomba e Del Prà.

Le due squadre: PETRARCA: Badin, Zocca, Zago; Martignago, Mazzoncini, Casale, Guarnieri, Benetello, Volpi, Xaretta, Soranzo. — VALDAGNO: Sandri II.; Callichiola, Tomba I.; Pretto, Rizzato, Sandri I.; Tomba II., Randoni, Del Prà, Valente III., Valente I.

Tecnicamente buono, ma eccessivamente longanime l'arbitraggio del sig. De Grandis di Venezia.

AMICHEVOLE

Lepanto Intrepida 2-0

A. S. Elena si sono incontrate per una partita amichevole le squadre della Lepanto e quella dell'Intrepida. La vittoria è toccata alla prima che è riuscita a battere due volte il portiere dell'Intrepida, entrambe con calci di rigore. Il gioco della Lepanto è apparso migliore e le azioni sono state condotte con brio e velocità. L'Intrepida h sostenuto la foga degli avversari e si è difesa assai bene. I l primo punto è stato segnato da Cavanis nel primo tempo e da Burigana nel secondo.

Lepanto B: Casarin; Caneppari, Martini; Maggio, Funes, Pontini; Cavanis, Cian, Burigana, Possati, Maggio II.

Serenissima B-Ronchi 2-1

(*Serenissima B-Ronchi 4-0)

RONCHI, 1. — Il deficente arbitraggio del sig. Tiberio di Gorizia ha tanto esasperato gli animi dei giocatori che alla fine della partita si sono avuti in campo spiacevoli incidenti, nei quali la peggio l'ebbero i veneziani. La squadra veneziana, sfoggiando un gioco migliore, ha colto una significativa vittoria che va a tutto onore dell'undici veneziano, apparso in ottime condizioni di forma. Il primo punto a favore dei veneziani è stato un autogoal, mentre il secondo è opera di Olivieri su pareggio di Gentili. Il Ronchi ha segnato il punto su calcio di rigore. Il miglior reparto della Serenissima è stato la difesa. Ottima la mediana, mentre l'attacco ha avuto il suo migliore uomo in Gentili.

I Veneziani vincono il campo e iniziano una discesa che è però respinta. Al 5.o minuto la Serenissima coglie il primo punto per un autogoal della difesa avversaria. Al 14' Santarello eseguisce una magnifica parata su un calcio di rigore a favore del Ronchi. Segue un breve periodo di netta superiorità degli ospiti che però non riescono a concludere. Quindi il giuoco si porta nuovamente in area veneziana e il Ronchi usufruisce di un altro calcio di rigore che questa volta è tramutato in punto. Il pareggio colto dai concittadini elettrizza i serenissimi che iniziano veloci puntate alla rete del Ronchi con ben congegnate azioni che fruttano al 32' il punto della vittoria; Gentili porge la palla ad Olivieri che superati i terzini insacca nella rete. Continua netta la superiorità dei veneziani fino alla fine del primo tempo.

Nella ripresa la Serenissima è ripiegata in difesa, onde conservare la vittoria. La rabbiosa reazione del Ronchi tutto proteso all'attacco non riesce a violare ulteriormente la casa di Santarello. Sono stati tirati quattro calci d'angolo contro la Serenissima che non hanno avuto esito alcuno.

La Serenissima ha giuocato nella seguente formazione: Santarello; Cordella, Vio; Zennaro, Pianello, Zambon; Milano, Gentili, Olivieri, Testolina, Stivanello.

TERZA DIVISIONE

Marostica-Thiene B 4-0

(*Marostica-Thiene B 2-2)

BASSANO, 1. — L'undici Marosticense, in campo neutro del Bassano, ha riportato una netta vittoria sugli avversari Thienesi, battendoli per 4-0.

Agli ordini dell'arbitro sig. Zoppelletto del G. A. Veneziani le squadre scendono in campo nella seguente formazione:

Marostica: Frescara; Zilio (cap.), Zanettui; Nardotto, Xausa, Bortolamiol; Marchetti, Pozza II., Sorio IV., Zanfrà, Tasca.

Thiene B: Zennaro 2.o, Borgo (cap.), Rizzolo; Salvalagio, Zennaro I, D'Adami; Bruseterra, Pozer, Stella, Chemello, Bergamo.

Partita combattutissima, condotta con fede ed impegno dai 22 atleti in campo.

I bianchi del Marostica hanno dimostrato una maggiore decisione nel condurre le azoni ed una maggiore solidità in tutti i reparti. Emersero il terzino Zibio, il centro-attacco Sorio ed il centro-sostegno Xausa. Del Thiene, il migliore l'ala sinistra Brusaterra.

Il Marostica conduce a grande andatura ed ottiene due bellissimi goal su azioni in linea al 15' e 18' per merito di Sorio. Due corner contro i bianchi al 9' e 30' sono tirati dai thienesi, senza alcun risultato; come pure un calcio di rigore tirato contro il Marostica è parato da Freseura.

La ripresa vede ancora la superiorità dei marosticensi, i quali portano a quattro il loro punteggio segnando altri due goals per merito di Sorio e Bortolamiol.

Buono l'arbitraggio del sig. Zoppelletto.

Serenissima C-Cavarzere 5-0

(*Cavarzere-Serenissima C 1-0

La sqadra degli allievi della Serenissima ha voluto chiudere il campionato con la più bella e clamorosa vittoria. Un così largo punteggio i giovani allievi non l'avevano mai ottenuto, ed è quindi onore e merito loro esclusivo l'aver chiuso questo campionato in una maniera così lusinghiera, che fa bene sperare per l'avvenire. I cavarzerano, forse non si saranno impegnati eccessivamente, certo si è che hanno dovuto subire la superiorità dei serenissimi incamerando ben cinque punti.

Nel primo tempo sono stati segnati dai veneziani tre punti. De Ros segnava al 15.o; Ravagnan al 20.o e Pasella al 35.o. Nel secondo tempo altri due punti venivano segnati e precisamente da Ravagnan al 31.o e da De Ros al 40.o. Ottimo l'arbitraggio del signor Micheletto di Treviso.

Le squadre: SERENISSIMA C: Zambelli; Asin, Stivanello; Dalla Mora, Piutti, Camozzi; Menin, De Ros, Pasella, Ravagnan, Scarpi II. CAVARZERE: Rubinato, Niccodemo I., Greggianin, Guseppa, Salvagnini, Bocchi, Fava, Niccodemo II., Medi, Carlin, Rizzo.

AMICHEVOLI

Ambrosiana-Adriatica 2-1

Sul campo del Patronato Pio IX alla Madonna dell'Orto, si è svolto ieri l'incontro amichevole fra le due giovani squadre Ambrosiana e Adriatica. La partita è stata condotta con brio da entrambe le squadre ed ha visto la vittoria dell'Ambrosiana che ha colto due punti, uno su calcio di rigore tirato Dal Gesso e il secondo su calcio d'angolo tirato da Spada II. e insaccato nella rete dell'Adriatica da Rottini. L'Adriatica segnava il suo punto con Masini. Tutti tre i punti sono stati segnati nel primo tempo. Nella ripresa i tentativi dell'Adriatica per cogliere il pareggio sono stati rintuzzati dalla vigile difesa dell'Ambrosiana.

L'Ambrosiana ha giuocato nella seguente formazione: Zannini I; Gandon Livan; Barutti, Spada I, Zannini II, Vianello, De Martin, Ruttin., Dal Gesso, Spada I.

I Campionati dei Liberi

Gorizia batte Udine

Edera-San Lorenzo 2-0

(*S. Lorenzo-Edera 5-2)

UDINE, 1. — L'incontro intercomunale fra l'Edera 6.o Sestiere, campione uliciana del Friuli e il S. Lorenzo di Mossa, campione goriziano, ha finito con una netta vittoria degli udinesi per 2 a 0. Questo punteggio però, venendo computato in questi incontri il quoziente dei goals segnati e perduti, lascia la vittoria finale agli ospiti i quali domenica scorsa, nella partita di andata, hanno vinto per 5 a 2.

Sul bellissimo nuovo campo del 6.o Sestiere, in via Pordenone, agli ordini dell'arbitro dott. Roberti di Trieste, alle 14.30 le squadre si allinearono nelle seguenti formazioni:

Edera 6.o Sestiere: Madotto; Rosso e Pozzo; Peressini II; Proserpio Tomat II; Zoratti, Peressini I; Miani; Iseppi e Tomat I.

S. Lorenzo di Mossa: Visentin I Ceschia e Zorzenon; Caterin; Visentin II e Orzan I; Visentin III; Blason, Orzan II, Medeot e Francovich.

L'Edera ha un magnifico inizio e al 5.o minuto, su traversone di Tomat I, Peressini I segna con bellissimo tiro. La superiorità degli udinesi è evidente: la squadra che porta sulla maglia azzurra lo scudetto di campione friulana è più decisa, più veloce e qualche volta supera l'avversaria anche in linea tecnica. Assistiamo ad un susseguirsi di azioni assai bene concepite e condotte. Prima il S. Lorenzo poi l'Edera sono in corner. Al 32' Ceschia trattiene con le mani Miani, il quale perciò non può effettuare un tiro in porta da pochi metri: l'arbitro concede giustamente il calcio di rigore che Pozzo sciupa in maniera inesplicabile. La foga ederina va scemando e l'ultimo quarto d'ora è equilibrato. La ripresa s'inizia con una punizione contro il S. Lorenzo: il pallone, dopo esesre stato respinto dal palo, finisce in corner. Un altro corner contro gli ospiti viene battuto poco dopo. I goriziani sono ora i migliori in campo, ma la loro prima linea, assai meno insidiosa di quella udinese, non riesce a concludere. Madotto, che è apparso il migliore uomo in campo, si prodiga in bellissime parate, rendendo ancor più difficile il compito ai compagni di linea di Orzan II. Al 33' e al 36' gli ospiti sono ancora in corner. L'Edera reagisce ora di forza ed assedia la porta di Visentin I. Al 40' questo assedio, movimentatissimo, frutta un corner agli udinesi che ne approfittano per marcare la seconda porta. L'azione della segnatura è tanto arruffata che non riusciamo a vedere l'autore del goal. Gli ultimi minuti vedono ancora l'Edera tutta protesa nello sforzo di segnare ancora: un terzo goal le assicurerebbe la vittoria definitiva. Gli ospiti però non si lasciano travolgere e rendono vano ogni tentativo udinese. All'interessante incontro ha assistito un folto pubblico, entusiasta ma corretto Migliori dell'Edera furono Madotto, i due Peressini e Miani. Del S. Lorenzo Visentin II e Blason.

Il torneo benacense vinto dall'Olivo di Arco

Olivo-Rumorosa 4-0

RIVA DEL GARDA, 1 — La partita svoltasi è la finale del Torneo Benacense, poichè le altre due disputate non possono mettere i nominativi fra le due squadre prime classificate. La burrasca della mattinata si è alquanto moderata e alle ore 14, quando l'arbitro sig. Armani di Rovereto, che ha diretto encomiabilmente tutto l'incontro, chiama a raccolta le due squadre, il campo può dirsi discreto. Soffia un vento impetuoso. Il sorteggio del campo è favorevole all'Arco che naturalmente giuoca in favore di vento. Pubblico eccezionale malgrado il freddo; entusiasmo fra i sostenitori delle due squadre. I primi calci portano un barlume di attacco della Rumorosa, ma non è che una illusione. L'Arco prende subito d'autorità il comando della gara, che ha condotto a volontà, dimostrando un ottimo affiatamento e un'amalgama sorprendenti. La Rumorosa non è esistita; sembrava di assistere ad un giuoco fra il gatto e il topolino. Nessuna attenuante alla chiara sconfitta della Rumorosa; nessun giuocatore sapeva tener il proprio posto nè sapeva svolgere un qualche tema di giuoco.

Dal nafragio si è salvato solo Mandelli Raffaele. Al 20.o minuto del primo tempo Videsott Aldo segna il primo punto con un tiro che sorprende da pochi metri il portiere Bonat. Al 26' è Morandi Italo che, raccolto un passaggio della mezz'ala, scaraventa un bolide in porta. Santorum è un poco debitore di tal punto.

Nella ripresa la Rumorosa giuoca in favore di vento, ma non sa sfruttare occasioni e anzi si fa segnare altri due punti. E' al 37' che si registra un curioso autogoal segnato da Boscogetti. Un successivo punto segnato da Arco è annullato giustamente dall'arbitro che aveva fischiato in precedenza un evidente fuori giuoco Al 44' Ischia Danilo completa il bottino della giornata segnando il quarto punto.

Il punteggio indica realmente il distacco dei valori in campo. L'Arco ha più che meritata la vittoria non solo per il brillante successo ottenuto nella finale, ma anche per il brio e la serietà con cui ha condotto tutto il doppio girone del torneo, dal quale esce senza una sconfitta. Una squadra che in tre anni di gioco riesce a dominare i maestri di ieri merita la lode incondizionata, mentre della Rumorosa è meglio non parlarne. Va citato invece il gioco intelligente e preciso del giuocatore Caproni Alfredo di Arco, il sicuro padroneggiamento in campo di Morandi Italo, l'inesorabile giuoco dei terzini, l'astuto ed elegante giuoco di Ischia Danilo. La squadra di Arco va lodata in blocco. Ma oltre ai nominati meritano distinzione Morghen Diego, Bertolini, Videsott. La Coppa Benacense vinta così brillantemente dalla valorosa squadra di Arco segna una affermazione meritatissima All'applauso ai vittoriosi va incluso l'ottimo allenatore Mario Codi che raccoglie oggi il frutto del suo lavoro.

Squadra vincente: Angelini Augusto; Santorun Virgilio, Bertamini Nello; Morghen Diego, Caproni Alfonso, Mandelli Lino; Morandi Italo, Morandi Arturo, Bertolini Mario, Ischia Danilo e Videsott Aldo.

Sagrado campione goriziano

Sagrado-Aviazione 4-1

GRADISCA, 1. — Oggi allo stadio Mion è stata giocata la finalissima del Campionato Uliciano tra la squadra degli avieri di Gorizia e quella dell'O. N. D. di Sagrado.

Il Sagrado, oggi in buona giornata, non ha durato fatica a violare per ben quattro volte la porta avversaria.

Viceversa gli avieri hanno deluso alquanto tratto il portiere che ha effettuato bellissime parate, salvando la propria squadra da una più dura sconfitta.

Tuttavia durante il primo tempo abbiamo registrato varie belle azioni, svolte con foga dai due undici, ma nella ripresa è subentrato un giuoco fiacco e sconclusionato. I goals sono stati segnati, uno da parte del Sagrado e uno dagli avieri; nel secondo tempo il Sagrado segna altri due punti su calcio di punizione e uno attraverso una bella azione di gioco sotto la porta avversaria.

A Treviso

Treviso B-Eden 2-2

TREVISO, 1. — Partita equilibrata ed estremamente combattuta fra le due fiere antagoniste. Ambedue le compagini hanno rivelato doti notevoli di affiatamento e d'intesa, ed hanno condotto una serie ininterrotta di offensive e di controffensive. Si può affermare che il risultato è abbastanza equo, anche se il Treviso ha giocato per buona parte della ripresa in dieci uomini. Il primo tempo finiva 1 a 1; nella ripresa segnavano per primi gli arancioni su azione di corner, mentre verso la fine il Treviso pareggiava. Dell'Eden è stata notata favorevolmente la prova di Falliera, Pasqualato e Carrieri. Del Treviso ottimi Fincati, Antonello e Villanova. Ha diretto con oculatezza il sig. Schüller.

Melma-Crocetta 1-1

MELMA, 1 — Solo a tre minuti dalla fine il Melma, pur avendo condotto in prevalenza, riusciva a portarsi al pareggio. La partita è stata equilibrata in fatto di pericolosità d'azioni e, alla resa dei conti, non si può dire che il match nullo sia ingiusto, perchè ha premiato da un lato il magnifico inizio del Crocetta, dall'altro il bruciante finale del Melma. L'incontro non è stato privo di rudezze e non sempre ha mostrato chiarezza d'intendimenti. Finito il primo tempo 0 a 0, all'inizio della ripresa il Crocetta si gettava animosamente nella lotta pervenendo a segnare al 7' per merito di Poloniato. Al 43' Monaco pareggiava per i concittadini. Ha arbitrato il sig. Pivetta.

Verona

Cologna-Borgo Trento 6-0

COLOGNA, 1. — Sul campo di Cologna Veneta si sono incontrate oggi le squadra di Borgo Trento e quella locale di Cologna Veneta. Un vento impetuoso ha un po' deformato l'andamento del match togliendo bellezza e regolarità allo sviluppo delle azioni. Il Cologna è riuscito ad imporsi fin dal primo tempo segnando ben tre goals. Il punteggio dei locali è stato notevolmente aumentato nella ripresa e portato a sei contro zero del Borgo Trento.

Villafranca-Hellade 1-0

VERONA, 1. — Sul campo dello stadio, molto animata è stata la partita fra la squadra dell'Hellade e quella del Villafranca. Durante il primo tempo, chiusosi 0 a 0, l'Hellade ha avuto una leggera superiorità. Nella ripresa, molto combattuta, il Villafranca è riuscito a segnare il punto della vittoria solo negli ultimi minuti.

CAMPIONTO RAGAZZI

Pulcini A-Lucania 1-0

VERONA, 1. — Sul campo di Quartiere Venezia la squadra dei Pulcini A. del Verona ha battuto la Lucania per 1 a 0. Il punto è stato segnato al 20' della ripresa.

Boys Trento-Pulcini B 1-0

VERONA, 1. — Allo stadio la squadra del Boys del B. Trento si è aggiudicata la vittoria sulla squadra B dei Pulcini del Verona per 1 a 0.

Alto Vicentino

Gabanese B-Avanguardia 4-1

SCHIO, 1 — La partita si è svolta sul Campo del Dopolavoro di Schio. I bianco-neri hanno imposto nettamente e superbamente il loro gioco ai neri dell'Avanguardia. Le veloci e ben condotte discese del quintetto attaccante della Gabanese hanno avuto per ben quattro volte il successo nel primo tempo. Anche il punto dell'Avanguardia è stato segnato nei primi quarantacinque minuti di giuoco. Nella ripresa la Gabanese ormai sicura della vittoria ha rallentato il ritmo del suo giuoco ma è stata sempre vigile nella difesa dove inutilmente si sono battuti i neri Luccarda, Soliman II. e Grasselli su calcio d'angolo, hanno segnato i punti per la Gabanese mentre per l'Avanguardia ha segnato Bassi.

Monfalcone

Staranzano-Monfalconese boys 1-0

MONFALCONE, 1. — I piccoli boys del Cantiere sono stati battuti sul proprio campo da quella compagine che credevano di battere anche a largo punteggio. E' vero che l'andamento della partita non rispecchia l'esito sortito dall'incontro, in cui i locali hanno avuto maggior pressione in campo, ma lo Staranzano ha visto ben premiata la generosa sua condotta di gara. Gli ospiti hanno segnato l'unico punto nel secondo tempo su fuga isolata. I monfalconesi hanno sbagliato due calci di rigore. Arbitro De Vito.

Pieris-Ronchi 6-1

RONCHI DEI LEGIONARI, 1. — Presentatisi in campo all'ora stabilita con soli otto uomini, i concittadini non hanno potuto impedire che la veloce squadra di Pieris sfruttasse subito la sproporzione di forze in campo. Così nel solo primo tempo gli ospiti hanno segnato ben cinque punti. Nella ripresa, giocata a forze pari, vi è stata battaglia equilibrata e i due undici hanno segnato un goal per parte. Arbitro Zanetti.

Turriaco-Sindacale 5-1

TURRIACO, 1. — Il Turriaco si è meritato la bella vittoria ottenuta sui forti avversari di Monfalcone. Partiti ad andatura vertiginosa hanno segnato quattro goal nel primo tempo contro zero degli ospiti. La ripresa è stata giocata con più impegno da parte degli ospiti ed il risultato pari ha premiato giustamente il valore dimostrato dai due undici nel secondo tempo. Arbitro De Vito.

Gloria San Pietro 2-0

SAN PIETRO, 1. — Senza il titolare guardiano della porta — squalificato — i locali hanno dovuto abbassare bandiera di fronte ai migliori monfalconesi che si sono rivelati tecnicamente superiori di gran lunga. La partita è stata comunque molto combattuta ed i concittadini hanno voluto vendere molto cara la pelle. I due punti incassati dai sampietrini, riflettono molto bene l'andamento della partita. Arbitro Gondola.

Fulgens campione bellunese ragazzi

Fulgens-Oltrardo 2-1

BELLUNO 1. — Tale gara valevole per il titolo di campionato provinciale della categoria ragazze, è stata vivamente combattuta dalle due compagini. I bianco azzurri, piegando l'Oltrardo, hanno colto una bella vittoria vincendo così il campionato. Poco pubblico ha assistito all'incontro che è stato disputato sul campo del Littorio.

La Fulgens ottima in tutti i reparti e specialmente nella prima linea. I rosso-neri, solidi, particolarmente nella difesa. I punti della Fulgens sono stati segnati entrambi nel primo tempo, per opera di Galletti e di Lazzarini. Il punto d'onore dell'Oltrardo è stato segnato verso la fine della gara dal mezzo destro dei rosso-neri. Ha diretto l'incontro il signor Francescon.

La Coppa Ferrol a Verona

Filippini-Cavour 1-0

VERONA, 1. — Allo stadio la squadra del Bar Filippini, nella finalissima giocata contro la squadra del Caffè Cavour, si è aggiudicata la vittoria per 1 a 0, vincendo il Torneo.

AMICHEVOLI

Ceggia-Ferrovieri Venezia 2 1

CEGGIA, 1. — La tanto attesa partita amichevole fra il Dopolavoro Ferroviario di Venezia e la nostra Libertas, si è svolta davanti ad un pubblico che ha seguito con vivo interesse le sorti del gioco.

Nel primo tempo il Dopolavoro Ferroviario segna un punto e ueyye ripresa i bianco-bleu concittadini strappano la vittoria violando per due volte la rete avversaria.

Studentesca-Salesio 1-1

La partita fu combattutissima e veloce. La squadra Sturentesca solissima in difesa palesò poco affiatamento all'attacco che giocava forzatamente incompleto. La Salesio invece, più omogena, si dimostrò meno tecnica: tra i suoi giocatori emerse il centro sostegno Toffolutti. La Studentesca segnò il suo punto con Lazzarotto nel primo tempo su calcio di rigore. La Salesio con Gandolfo nella ripresa.

A. S. Studentesca: Baldin, Bettinello I (cap.), Papa, Alessandri, Zanchetta, Di Pieri II, Monte, Lombardo, Lazzarotto, Fiorelli, Orsi — A. C. Salesio: Trebaldi, Di Pieri I., Toso, Busetto, Toffolutti (cap.), Gianola, Marinoni, Menin, Gandolfo Costantini, De Zotti.

Studentessa B-Giovinezza B 2-2

L'incontro ebbe luogo a Marghera e fu combattuto con ardore d'ambo le parti. Dopo un breve periodo di superiorità della Giovinezza, gli studenti si portano in area avversaria e vi permangono fino alla fine del primo tempo riuscendo a segnare due punti per merito di Capitanio e sbagliando altre facili occasioni di aumentare il bottino. Nella ripresa il gioco si manifesta equilibrato ciò non ostante la Giovinezza riesce ad ottenere il pareggio. Arbitrò il sig. Stutz.

A. S. Studentesca: Bellino, Bettinello I. (cap.) Fattorello, Vanzan Tadini, Gregori, Fiorelli, Falconaro Capitanio, Zanutti, Cini — GIOVINEZZA: Bastasi, Vianello, Solisin Bubriesi, Zorzetto, Lazzarini, Ferrialdi, Gezzo, Pace.

Savoia-Serenissima 1931 3-2

Ieri alle ore 14 in campo S. Elena è stata disputata una partita amichevole fra la Savoia e la Serenissima 1931. Per 25 minuti il gioco è stato equilibrato. Al 36. De Zorzi tira un calcio d'angolo e il terzino avversario segna di testa. La Serenissima pareggia con Spaventa. Nel secondo tempo Valle segna su calcio di rigore e poco dopo Rottigni raccoglie il pareggio su calcio libero e ancora Rottigni porta a 3 i punti per la sua squadra su calcio libero. Qualche secondo dalla fine. Valle tira un valcio di rigore che viene parato magistralmente da De Col. Arbitro sig. Venuda. La squadra vincente ha giocato nella seguente formazione: De Col; Rottigni, Gaio (cap.), Steffanoli, Rizzardini, Rosado, Ferrioldi, Fedeli, Marchetti, Folin, De Zori.

Marescalchi presiede a Garda il Consorzio per la pesca nei laghi

RIVA SL GARDA, 1

Il Sottosegretario di Stato per la Agricoltura e le Foreste on. Marescalchi, ha presieduto oggi a Garda, antico e ridente borgo di pescatori, l'adunanza costitutiva del Consorzio per la tutela della pesca nelle acque dei laghi di Garda e di Idro, comprendente le provincie di Brescia, Verona e Trento.

Proveniente da Brescia, accompagnato dal Prefetto Solmi, dal senatore Bonardi, dal Segretario federale Dugnani, dal dott. Ciuffa, capo dell'ufficio pesca al Ministero di Agricoltura, dal dott. La Penna, capo della sua segreteria e dal prof. Lo Giudice, direttore dello Stabilimento ittiogenico di Brescia, l'on. Marescalchi, dopo una breve sosta a Peschiera, per la visita della Cooperativa pescatori e della succursale dello stabilimento ittiogenico di Brescia e per assistere alla semina di un miolione di trotelli è giunto a Garda alle ore 10, accolto festosamente dalla popolazione.

Nella sala comunale si è svolta l'adunanza costitutiva del Consorzio, presenti anche il Prefetto di Verona Frontieri, con il Presi della Provincia senatore Messedaglia, lo on. ichetti e il vice podestà di Verona Zanetti, il Prefetto di Trento Piomarta e il Segretario federale della stessa città nobile Brasavola, i consoli Tamburini e ala comandanti le Legioni di Trento e di Brescia della Milizia forestale, tutti i Podestà dei Comuni del Garda e dell'Idro, rappresentanti di Sindacati e di numerosissimi pescatori.

Il Prefetto di Brescia, quale Presidente del Comitato provvisorno del costituendo Consorzio, dopo aver porto un deferente saluto al Sottosegretario ed agli altri intervenuti e particolarmente ai rappresentanti della provincia di Trento, ha illustrato gli scopi del Consorzio che sono quelli di tutelare ed accrescere la pescosità delle acque, di curare l'osservanza delle disposizioni di legge sulle pesca e di promuovere provvedimenti utili al disciplinamento della pesca, nonchè studi ed indagini in materia di pesca, secondo le norme stabilite dal regolamento.

Hanno quindi pronunciato vibranti discorsi di saluto, promettendo la loro collaborazione fraterna per la valorizzazione del più grande lago d'Italia, il Podestà di Garda rag. Castellani, il sen. Bonardi per la provincia di Brescia, l'on. Righetti e il sen. Messedaglia per la provincia di Verona, il podestà di Riva avv. e Stefanini per la provincia di Trento.

Ha preso poi la parola lon. Marescalchi, il quale dopo essersi congratulato vivamente con i promotori del Consorzio, ha rilevato che la sua presenza autorizzata dal Capo del Governo è motivata dalla importanza della cerimonia, che significa cordiale collaborazione delle tre provincia per la risoluzione di uno dei problemi più vitali per la valorizzazione del magnifico Benaco.

L'oratore ha affermato che il problema della pesca è messo all'ordine del giorno dal Capo del Governo, prova evidente della cura del Governo per affrontarlo e risolverlo è l'ultima legge sulla pesca di cui lo on. Marescalchi rileva principalmente le disposizioni miranti all'incremento della pesca e il beneficio del credito peschereccio.

Il Sottosegretario di Stato chiude il suo discorso con vibranti parole, augurando prosperità al nuovo Consorzio e al Lago di Garda ed inneggiando al Re e al uce fra vivissimi applausi. E' seguita una animata discussione ed infine è stato dichiarato costituito il Consorzio e approvato il relativo statuto.

Su proposta dell'on. Marescalchi è stato spedito il seguente telegramma al Capo del Governo:

« Quella che fu per anni una difficile realizzazione, il Consorzio unico per la tutela della pesca dell'italianissimo Garda, segno di solidarietà operosa fra le tre provincie di Verona, Brescia e Trento è oggi un fatto compiuto nel vostro nome perchè nessuno più alto e luminoso incitatore alla fratellanza fervida per il comune bene, poteva generare l'auspicata fusione di intenti e di amorevoli cure. Ne dò il lieto annuncio traendo dal vostro auspicio incitamente ed augurio ».

Nel pomeriggio l'on. Marescalchi colle altre autorità e personalità si è recato a Riva del Garda, ove ha visitato la grandiosa centrale dell'impianto idro-elettrico del Ponale. In serata il Sottosegretario di Stato per l'Agricoltura è partito per Roma salutato dalle autorità.

I francesi avrebbero battuto il record di Maddalena e Cecconi

ORANO, 1

I piloti francesi Bossoutrot e Rossi hanno atterrato alle ore 10.19 di questa mattina. Essi affermano di aver battuto il record mondiale di durata e di distanza in circuito chiuso detenuto da Maddalena e Cecconi.

Secondo le informazioni essi hanno tenuto l'aria 75 ore 23' consecutivi coprendo una distanza di 8805 km. mentre il record italiano fu di ore 67 e 13' e di chilometri 8188,800.

Il record dei piloti francesi non è stato ancora omologato ufficialmente.

Trentotto gradi sopra zero a Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 1

Si è avuta oggi la temperatura più alta di questa estate, essendo il termometro salito ad oltre 38 gradi.

Dal 1900 non si registrava a Buenos Ayres una temperatura così alta e l'ufficio meteorologico prevede che i grandi calori dovranno continuare ancora.

L'arresto degli uccisori della Guardia di Finanza Rastelli

GORIZIA, 1

Le indagini della pubblica sicurezza sono riuscite ad assicurare alla giustizia tutti gli autori materiali dell'orrendo delitto commesso il 30 novembre a Coprivisce sulla strada di Cal di Canale del quale rimase vittima la guardia di finanza Cesare Rastelli della brigata di Canale. Gli autori del misfatto sono Donato Sauli di Giuseppe di anni trenta; Lipicar Donato di Andrea di anni ventitrè; Rodolfo Rogeli di Giuseppe di anni ventidue; Agostino Mocilnik di Andrea di ventitrè anni; Valentino Lipicar fu Stefano di ventidue anni; Leopoldo Langv di anni venti; Andera Brezatscek di Michele di 19 anni; Leopoldo Suligoj di Giuseppe di diciotto anni; Marco Moenik di Giovanni di venticinque anni; Leopoldo Lipicar di Giuseppe di ventidue anni e Giovanni Juck di Giovanni di ventiquattro anni. (Stefani).

Nuova ondata di gas velenosi

Trenta persone colpite

BRUXELLES, 1

La *Libre Belgique* scrive che venerdì sera una ondata di gar velenosi si ènuovamente sparsa nei comuni di Tilleur e di Sclessin. Una trentina di persone sono state colpite dai gasi e hanno subito forti disturbi.

I giudici del tribunale di Liegi si sono recati sul luogo per una inchiesta.

Bassano

Angarano-Olympia 2-1

BASSANO, 1 — Bella e combattuta partita quella giocata fra i rossi del B. Angarano ed i neri-rossi dell'Olympia. La vittoria ha arriso ai primi, i quali hanno superato gli avversari in tecnica, conducendo i due tempi, malgrado la tenace resistenza dei nero-rossi. L'Angarano ottiene i due punti nel 1 tempo per merito di Ceola all'8. su calcio di rigore e di Marcon al 14' su azione in linea. La ripresa vede l'undici dell'Olympia in strenua difesa, nonchè a violare la porta di Galvan, salvando così l'onore. Buono l'arbitraggio di Agnolin.

La Coppa Facchini a Monselice

Caffè Centrale-Caffè Sportivi 1-1

MONSELICE, 1 — Oggi col concorso di foltissimo pubblico, si è giocata la prima partita per la disputa della Coppa Facchini. La partita ha inizio alle 15 precise agli ordini del sig. Romolo Tnora. Ambedue le squadre giocano con foga e passione. La prima linea del centrale invade spesso l'area avversaria, minacciando seriamente la rete di Malacchini il quale para mirabilmente.

Il primo tempo si chiude zero a zero, nonostante una netta superiorità del Centrale. Nella ripresa le sorti non cambiano se non al 20' per opera di Sorgato che segna per il Cenarale su calcio di rigore.

I giocatori degli Sportivi per null̄a scoraggiati contrattaccano spesso e minacciano la rete avversaria ed ottengono il pareggio. Al 38' per merito di Pippa I. pure su calcio di rigore. Nulla di interessante fino alla fine della partita.

Mantova

Castelbelforte-Erranti B 2-2

MANTOVA, 1 — Oggi sul campo Benito Mussolini si è svolto l'incontro pel campionato liberi fra il Castelberforte e la squadra B dei Virgiliani Erranti. L'equilibrio di valore dimostrato dalle due compagini, attraverso un incontro interessante e movimentato, si è tradotto nel risultato finale di due a due. Arbitro Biagi.

Libertas-Castellucchio 4-0

Dopo l'incontro Mantova-Thiene, la Libertas è stata opposta alla squadra di Castellucchio, che è stata dominata nettamente in entrambi i tempi. L'incontro è terminato con a vittoria degli ex campioni d'Italia per quattro a zero. Arbitro Valenza.

Sustinente-Erranti A 2-0

La prima squadra dei Virgiliani Erranti, ospite dell'undici di Sustinente, è stata nettamente sconfitta La superiorità dimostrata in campo dagli ospitanti è stata chiara e indiscutibile e il punteggio di due a zero che contrassegna il loro successo appare quindi pienamente legittimo Arbitro Quarantini.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

La salma del generale Graziani trasportata a Verona

VERONA, 1

Stamane, col diretto delle 9, è giunta la bara contenente la salma del compianto generale Andrea Graziani, scortata dal fratello rag. Silvio, dal console Zanese e dall'avv. Barberi del Comune di Verona.

Erano ad attenderla tutte le autorità civili, politiche e militari Tratta dal carro funebre, la bara è stata portata a braccia da sotto ufficiali dell'Esercito e della Milizia ed esposta poi in una camera ardente allestita nella stazione stessa.

Attorno alla bara sono tutte le corone di fiori che erano state offerte in memoria del generale a Prato. Un apposito registro è andato subito colmandosi di firme, la cui serie ha cominciato con quella dei generali.

Verona sta preparando alla salma solenni funerali per domani lunedì.

Una lampadina elettrica brillerà sugli elmetti dei poliziotti di Londra

LONDRA, 1

E' annunziata un'interpellanza del deputato Harry Dey ai Comuni per ottenere che i paliziotti della Capitale siano illuminati, e, cioè, che durante la notte, all'estremità dei loro elmetti brilli una luce elettrica. L'Harry Dey fa osservare che l'innovazione andra in uso a Parigi.

IPPICA

Hazleton vince a San Siro il G. P. Milano

MILANO, 1

Si è corso oggi all'Ippodrono trottistico dinanzi ad una folla numerosissima di appassionati il premio Milano, L. 50 mila. L'interesse era vivissimo per la partecipazione nell'esiguo gruppo dei quattro concorrenti del famoso trottatore di Palazzoli «Hazleton» che ricompariva per la prima volta sulla pista di San Siro dopo la sua brillante vittoria nel Prix d'Amerique a Vincennes, nnnchè li Lucullus anch'esso affermatosi all'Ippodromo francese. Le corsa odierna è stata di «Hazleton» che staccatosi subito nettamente sotto la guida di Dieffembacher, batteva nell'ordine «Lucullus» e «Margaret» Belvina.

Totalizzatore vincenti lire 5.50. 12 piazzati 5 e 5.

CICLISMO

Grassin vince a Parigi il criterium d'inverno

PARIGI, 1. — Davanti alla solita folla numerosa ed entusiasta si è svolto oggi il criterium d'inverno di mezzo fondo al quale hanno partecipato i migliori specialisti. Ecco i risultati: 1. Grassin che compie i 100 km. in 1.27.20 e 2 quinti; 2. Paillard; 3. Moller; 4. Jager lontano.

AMICHEVOLE

Giovinezza-Muranese B 3-1

In una partita condotta a forte andatura dall'inizio alla fine, la Giovinezza, sebbene mancante di 3 dei suoi titolari seppe imporsi alla volitiva squadra della Muranese che, dopo aver resistito fino alla metà della ripresa dovette cedere il passo per ben tre volte all'avversaria. Squadra vincente: Toppo, Vacher, De Lorenzi, Fagarazzi, Vio, Boer II., Minotto, Rasador, Vianello, Vio (cap.), Bianchi. La Muranese segnò l'unico suo punto su calcio di punizione.

Le gare della "Sosav„ a Castel Tesino

Zanier vince tra i seniores - Le signorine Zambenedetti a Zanetti a pari merito nella gara femminile - L'avv. Suppiej assiste alle prove

CASTEL TESINO, 1. — L'enorme quantità di neve caduta durante la scorsa settimana costituiva un allettamento per i sosavini che, essendo state sospese la gare il 22 febbraio per l'interruzione delle comunicazioni, accorsero in gran numero per prender parte a quelle indette per questa domenica. Ma la neve non si accontentò di offrire il magico il magico spettacolo della conca di Castel Tesino avvolta nel candido lenzuolo, ma volle presenziare alle gare, che si preannunciavano interessantissime per la preparazione dei concorrenti e per la ricchezza dei premi offerti da S. A. R. il Principe Ereditario, dal Ministro dell'Aeronautica on. Balbo e da S. E.. Giovanni Giuriati.

Infatti, la fitta pioggia caduta nella giornata di sabato, si trasformò dopo varie alternative in una nevicata che al Passo Celado assunse gli aspetti di una tormenta sciroccale. Ma questo contrattempo non preoccupò i concorrenti. Dei 25 iscritti alla categoria seniores se ne presentarono 19 e delle 13 signorine iscritte solo una mancò all'appello per indisposizione.

La partenza venne data per i seniores dal Passo Celado alle 10 precise, con un distacco di mezzo minuto e subito dopo partirono le audaci concorrenti al campionato fra le sosavine sciatrici; cronometravano le partenze il presidente della Sosav dott. Picchini con i consiglieri Levi, Lalampa, Girolami, che poi segnarono pure gli arrivi.

Il percorso dei seniores, tracciato per interessamento della sezione locale dell'O. N. D. e per essa dai fratelli Sordo, si svolgeva lungo la cresta del Cebulo e dopo aver raggiunto il culmine dei 400 metri di dislivello, al punto che segna il vecchio confine, portava con magnifica discesa al traguardo; la gara per il primato data anche la mancata partecipazione di quotati concorrenti, si delineò subito limitata fra Trivelli Luciano, Venier e Zannier Piero e si chiuse con la vittoria di quest'ultimo, che tagliò il traguardo alle 11. 14' 7'', avendo impiegato ore 1, 8' 37'' per compiere i dodici km.; seguono: 2. Venier Vittorio in 1,11.45 — 3. Trivelli Luciano in 1.12.12 — 4. Picco Enrico in 1.20' — 5. Battistella Domenico in 1.22.45 — 6. Giacomini Angelo in 1,25,31 — 7. Hirschberg Carlo in 1,27,40 — 8. Zannier Luigi in 1,28,15 — 9. Linetti Giulio in 1,28,40 — 10. Toaldo Gastone in 1,29,30.

Seguono altri sette in tempo massimo.

La gara signorine, che pure riuscì interessantissima, ebbe questo risultato: 1. Zambenedetti Italia e Zanetti Maria a pari merito, avendo impiegato entrambe 32' 30'' a compiere il percorso di 5 km. — 3. Zambenedetti Elena in 33'30'' — 4. Gelmini Anna in 34' — 5. Verri Alba in 35' 30''.

Seguono Verri Piera, Lalampa Rita, Contro Bruna, Burri Maria, Santini Italia, Lupelli Gemma e Levi Olga, tutte in tempo massimo.

Tutte le signorine conseguirono anche il brevetto di sciatrici dopolavoriste.

La comitiva, formata da oltre cento persone, discese a Castel Tesino, dove nella Casa del Fascio venne letta la classifica ufficiale che ha provocato applausi vivissimi ai vincitori; quindi con le auto tutti ridiscesero a Strigno.

Contribuirono alla riuscita delle gare il podestà di Castel Tesino cav. Pasqualini, e la locale O. N. D. a mezzo dei fratelli Sordo; inoltre i consiglieri della Sosav: Verri, Busetto, Lana e il socio Mondin Gino. Assisteva alle gare l'avv. Suppiej che ha sempre dimostrato la sua simpatia alla società veneziana tanto benemerita per la diffusione dell'amore della montagna fra la gioventù dopolavoristica.

A S. E. Balbo che aveva fatto pervenire alla Sosav una coppa di argento quale premio per le gare, venne inviato il seguente telegramma: «Sciatori veneziani della Sosav disputando gara per Coppa Balbo salutano con entusiasmo vittorioso transvolatore Atlantico. — Presidente: *Picchini*».

De Paoli e Gandini vincono

i campionati feltrini

FELTRE, 1. Nonostante il tempo avverso, la odierna manifestazione sciistica è riuscita magnificamente pel concorso numeroso di partecipanti animati di vera passione sportiva.

Va infatti rilevato come molti partiti da paesi lontani, pur di partecipare alla gara, si sobbarcarono il lungo percorso a piedi, mentre molti altri si recarono a Croce d'Anne fin dalla vigilia.

Alla gara di fondo partecipano 41 concorrenti che partono dal «Pincio» alle nove precise, mentre il tempo sembra si voglia metter al sereno. Dopo i primi chilometri però, una nebbia fitta impedisce la necessaria buona visibilità ed i concorrenti debbono limitare la loro foga. La gara combattutissima, ebbe fasi emozionanti per la lotta serrata tra i più forti partecipanti.

Verso le 11 dalla tabella degli arrivi si rileva che campione feltrino 1931 è riuscito Dario De Paoli che ha coperto il percorso in ore 1.19»44''.

Alla gara dei giovani partecipano parecchi della zona di Saramonte nuovi a simili competizioni.

Diamo qui le classifiche delle due gare, che grazie alla ottima organizzazione del C. A. I. riuscirono una brillante affermazione degli sciatori delle nostre valli.

Gara di Fondo, Km. 16: 1. De Paoli Dario, ore 1.10'14'' (campione Feltrino 19[illegible]); 2. Bovio Giancarlo, 1.20'18''; 3. (Sci Lamborghini) Rasi Ing. Manfredo 1.24'30''; 4. De Bortoli Giovanni 1.26'10''; 5. Zaffalon Angelo 1.27'28 2 quinti; 6. Dalla Rosa Angelo 1.20'29'' e quinti; 7. Bortoli Giacomo 1.30'8'' 4 quinti; 8. Nicolao Guido 1.30'37'' 2 quinti; 9. De Paoli Vittorino 1.33'6''; 10. Polesana Giovanni 1.33'19''; 11. Cicconi Bruno 1.34'49 4 quinti; 12. Paniz Mario; 13. Zabot Antonio; 14. De Menech Angelo; 15. Gozza Ettore. In tempo massimo altri 20 concorrenti.

Gara Giovani, Km. 9: 1. Gandini Giovanni, ore 1.3'25'' 1 quinto; 2. De Cet Giovanni 1.3'51''; 3. Zanni Franco 1.4'6'' 3 quinti; 4. Bovis Antonio 1.4'55''; 5. Todesco Gilio 1.6'15''; 6. Zabot Vittorino 1.7'19'' 3 quinti; Seguono in ordine: 7. Baldovisi Gino; 8. Zanin Avelino; 9. Zanin Rolando; 10. Zanni Oreste; 11. [illegible]bel Giovanni; 12. Zanni Vittorino; 13. Zanni Isidoro; 14. Polesano Vettore; 15. Sartor Guerrino; 16. Sartor Guerrino; 17. Crisar Luigi.

La Coppa U. V. E. vinta

dalla S. A. Val Leogra

ASIAGO, 1. — (m. r.) Quest'anno ad Asiago si è ripresa la tradizionale disputa per la Coppa U. V. E. che ha sempre attirato le simpatie degli sportivi sciatori della Provincia di Vicenza.

Sono così stamane convenuti nella Capitale dei Sette Comuni qualche centinaio di sciatori pedemontani. Una tormenta di neve rendeva così più aspra la lotta che si stava per combattere. Sul Waberlaba per esempio i concorrenti trovarono oltre un metro di neve. Le partenze fissate per le 9 al Bellocchio poterono iniziarsi solo alle 10. Vi presenziava oltre a Nico Martini Segretario del Dopolavoro Provinciale anche i Presidenti dell'Unione Vicentina Escursionisti della Società Alpina Val Leogra e degli Escursionisti Arzignanesi. Fungeva da cronometrista il rag. De Crescenzio dell'Associazione Italiana Cronometristi. I concorrenti scledensi si sono subito rivelati preparatissimi ed il successo, sia individuale, che collettivo raccolto fu meritatissimo. Quella che ha mancato alla comune aspettativa è stata la squadra dell'U. V. E. Da Girotto, il popolare «moccolo» era logico attendersi una prova più degna della sua fama di provetto sciatore. Anche Ravelli, che lamentava l'errore di applicazione della sciolina, non è del tutto scusabile. In conclusione abbiamo avuto l'impressione che gli Uveni abbiano presa la gara molto alla leggera. L'odierna scontta deve essere per loro monito a prepararsi con più serietà e maggior volontà alle prossime dispute del trofeo che è triennale e che siamo certi negli anni venturi vedrà alla partenza tutte le Società pedemontane praticanti lo sport dello sci.

Il percorso di Km. 1 2fu modificato all'ultimo momento per l'avversità del tempo. Fu perciò fissato il seguente itinerario: Bellocchio, Boscon, Waberlaba, Cimitero, Barental, Chiosco Luca, Lazzaretto, Ave e Bellocchio.

L'organizzazione fu invero ottima e molto merito spetta allo Sci Club Asiago.

I partenti furono 61 mentre gli arrivati in tempo massimo sono stati 50. Belle prove, oltre i vincitori, hanno fornito Zambon, Pozzo, Tofolo e Danieli. Largo è stato il concorso di Escursionisti Arzignanesi.

Classifica generale: 1. Trivellini Giulio, Schio, 1.09'31'' 3 quinti; 2. Chilese Arrigo id. 1.11'06'' 1 quinto; 3. Chilese Annos id. 1.11'43'' 4 quinti; 4. Dall'Amico Alberto id. 1.12' 35'' 4 quinti; 5. Bellieni Lino, Uve, 1.14'13'' 3 quinti; 6. Zanardi Giacomo, Schio, 1.15'13'' 3 quinti; 7. Bonetto Antonio, Uve, 1.18'58'' 2 quinti; 8. Tofolo Paolo, Schio, 1.20' 55''; 9. Allegranzi Luigi, Uve, 1.21' 14''; 10. Danieli Eliseo, Arzignano, 1.21'51'' 1 quinto; 11. Farasi Slivio, Schio, 1.22'35'' 2 quinti; 12. Scalco Francesco, id. 1.23'06'' 3 quinti; 13. Zamberlan Giuseppe id. 1.23'53'' 1 quinto; 14. Girotto Luigi, Uve, 1.24' 55'' 2 quinti; 15. Danieli Danilo, Arzign., 1.25'05''; 16. Zambon Mario, Uve, 1.27'34''; 17. Porro Alberto id. 1.28'21'' 2 quinti; 18. Toniolo Mario id. 1.28'31'' 4 quinti; 18. Dal Grande Ottaviano, Arzign., 1.28'50'' 4 quinti; 20. Barcaro Secondo, Uve, 1.30'01'' 2 quinti; 21. Vinanti Lauro id. 1.30'45'' 3 quinti; 22. Toniolo Giovanni id. 1.31'00'' 3 quinti; 23. Trevisan Guglielmo id. 1.31'24'' 4 quinti; 24. Candia Francesco id. 1.31'35''; 25. Ravelli Adriano id. 1.31'43'' 1 quinto; 26. Bottaro Amleto id. 1.33'41'' 2 quinti; 27. Zoppi Danilo id. 1.35'02''; 28. Daotto Pietro id. 1.35'41''; 29. Bianco Giovanni, Schio, 1.38'24'' 1 quinto; 30. Concato Guido, Arzign., 1.38'43'' 3 quinti; 31. Todescato Rino, Uve, 1.39'47'' 1 quinto; 32. Mervisan Amalio id. 1.43'22' 4 quinti; 33. Rasia Ruggero, Arzign., 1.44'58'' 2 quinti; 34. Olivieri Severino id. 1.45'42'' 3 quinti; 35. Marzotto Aldo id. 1.46' 20'' 3 quinti; 36. Gobbato Ferdinando, Uve, 1.46'52'' 2 quinti; 37. Zambon Pietro, Arzign., 1.47'09'' 3 quinti; 38. Baron Giovanni id. 1.47'27''; 39. Fracasso Bortolo id. 1.47'40'' 2 quinti; 40. Sandri Attilio id. 1.48' 06'' 4 quinti; 41. Verra Giuseppe id. 1.48'18''; 42. Molon Carlo id. 1.48' 43'' 3 quinti; 43. Marchiorato Angelo, Uve, 1.49'18'' 4 quinti; 44. Demolo Libero, Arzign., 1.49'45'' 1 quinto; 45. Sturmo Paolo, Uve, 1.50' 17'' 2 quinti; 46. Belvedere Luigi, id. 1.50'39'' 1 quinto; 47. Demalo Giordano, Arzign., 1.53'31'' 3 quinti; 48. Furlan Mario, Uve, 1.58'45''; 49. Orloni Gedeone, Arzign., 2.00'24'' 1 quinto; 50. Perilongo Ermete, Uve, 2.26'10'' 4 quinti.

Classifica per squadre: Schio: Soc. Alp. Val Leogra: 1. Trivellin Giulio 1.09'31'' 3 quinti; 2. Chilese Arrigo 1.11'06'' 1 quinto; 3. Chilese Annos 1.11'43'' 4 quinti. Totale tempo: 3.32'21'' 3 quinti.

U.V.E.: 5. Bellieni Lino 1.14'13'' 3 quinti; 7. Bonetto Antonio 1.18' 58'' 2 quinti; 9. Allegranzi Luigi 1.21'14''. Totale tempo 3.54'26.

G. E. Arzignano: 10. Danieli Eliseo 1.21'51'' 1 quinto; 15. Danieli Danilo 1.25'06''; 19. Dal Grande Ottaviano 1.28'50'' 4 quinti. Totale tempo 4.15'48''.

Le gare di Verona rinviate

VERONA, 1 — Dovevasi disputare oggi a Tracchi di Bosco Chiesa Nuova la gara di sci indetta ed organizzata dal Guf veronese per la disputa del campionato studenti medi ed universitarii. A causa del cattivo tempo la gara è stata rimandata. Data da fissarsi.

La staffetta di Avelengo

vinta da Castelrotto

MERANO, 1 — Si è svolta oggi sull'altipiano di Avelengo l'annunziata gara sciatoria a staffette, alla quale hanno preso parte nove squadre di tre uomini ciascuna. Erano presenti due squadre dello Sci Club Alpe di Sciusi (Costelrotto); due della Sosat (Trento); una dello Sci Club San Vigilio (Lana); una dello Sci Club Avelengo (Merano). Il percorso, di circa undici chilometri, sotto l'infuriare della tormenta dovette subire delle modificazioni e la partenza, ritardata di alcune ore a causa del maltempo, invece di essere data dal rifugio Parete Rossa, venne data presso la Malga di Maia, alle ore 13 precise, simultaneamente per tutte le prime staffette di ogni squadra. Erano presenti alla partenza il presidente dello Sci Club Avelengo dr. Schenk, il presidente della sezione del C.A.I di Merano dott. Egidio Buccella, il dott. Giovanni Markart, oltre ad un folto gruppo di appassionati dello sport della neve. Il primo tratto, tutto in salita, venne percorso, non ostante il fortissimo vento, a forte andatura, fino al rifugio Croda Rossa; di qui la seconda frazione proseguiva fino a Malga Schelm, donde aveva inizio l'ultima frazione in discesa fino al traguardo, posto alla pensione Hubertus. La vittoria arrise alla forte squadra di Castelrotto, che del resto era ben quotata fin dalla partenza. Nessun incidente si è dovuto lamentare.

La premiazione è segnita alla sera presso l'albergo Kirchsteiger a Main Alta, dove il presidente dello Sci Club organizzatore della gara, dott. Silvio Schenk, prima di passare alla distribuzione dei premi, rivolse ai presenti sentite parole di ringraziamento e in special modo ringraziò le squadre della Sosat di Trento e dello Sci Club di Castelrotto per la loro partecipazione alla gara. Ecco la classifica:

1. Sci Club Alpe di Siusi (Castelrotto) squadra formata da Senones S., Senoner V., Schenk R., in 47' 5''; 2. Sci Club Avelengo (Minati, Cristomano, Adang) in 52'12''; 3. Sci Club San Vigilio (Hartmann H., Heitschel, Ciccolini) in 52'29''; 4. Sosat di Trento (Lunelli D., Marcantoni, Mombelli) in 53'7''; 5. Sci Club Alpe di Siusi, seconda squadra (Petermader, Hovechser, Trocher) in 53'10''; 6. Sosat di Trento seconda squadra (De Tassis Giuseppe, Golser G., Golser L.) in 58'26''.

I campionati sociali del Guf

e dello Sci Club di Vicenza

VICENZA, 1 — Ecco i risultati del campionato sociale e studenti medii: 1. Cunico Nino del Guf in 1.11.48 2 quinti; 2. Girotto Giuseppe medi in 1.19,6; 3. Rigoni Lino del Guf in 1.21.21 1 quinto; 4. Vaccari Edoardo medi in 1.21.46 1 quinto; 5. Farinon Lodovico medi in 1.22.35 e 2 quinti; 6. Rainati Renato medi in 1.22.41 1 quinto; 7. Ferrari Amarotto medi in 1.22.42; 8. Dal Pra Giovanni medi in 1.22.44 1 quinto; 9. Panigai Artico medi in 1.25,39 1 quinto; 10. Bressan Bruno in 1.27.27 2 quinti; 11. Danieli Flavio medi in 1.27.34 2 quinti; 12. Puppin Arnoldo in 1.28.23 3 quinti, 13. Marangoni Cesare in 1.29.35 1 quinto; 14. Sante Giuseppe in 1.29.47 3 quinti; 15. Vaccari Guido in 1.30.7 3 quinti; 16. Meneghetti del Guf in 1.30.24 1 quinto; 17. Valmarana conte Tommaso del Guf in 1.30.54 1 quinto; 18. Viero Giovanni medi in 1.32.47; 19. Santi Alberto medi in 1.33.1 1 quinto; 20. Zaccaria Demetrio medi in 1.33.43 3 quinti; 21. Romusso Piero del Guf in 1.33.52 2 quinti; 22. Meschinello Giuseppe del Guf in 1.46.53 3 quinti; 23. Fava Giordano in 1.58.18 e 3 quinti.

Ecco la classifica del Campionato sociale dello Sci Club Vicenza:

1. Rigoni Lino in 1,28,21 1 quinto; 2. Meneghetti Nino in 1,30,24 un quinto; 3. Di Valmarana conte Tommaso in 1,30,54 un quinto; 4. Casarotto Federico in 1,32,54 un quinto; 5. Bussolin Nico in 1,33,11 2 quinti; 6. Romusso Piero in 1,35,52 2 quinti; 7. Curti dott. Giovanni in 1,36,41 4 quinti; 8. Boschiero Riccardo in 1,38,29 2 quinti; 9. Rezzara avv. Guido in 1,39,21 4 quinti; 10. Camilotto Franco in 1,43,34; 11. Polazzo Edoardo in 1,53,43; 12. Girotto dott. Marino in 1,55,16 3 quinti; 13. Pittarelli Mario in 1,59,17 3 quinti; 14. Zaniolo Danilo in 2,8,59; 15. Porta rag. Umberto in 2,30,18 1 quinto.

Il Presidente dello Sci Club Vicenza dott. Curti in considerazione che il solo Nino Cunico, il quale non avendo inoltrato la sua domanda di iscrizione al campionato sociale, entro il termine utile, ha compiuto egualmente la corsa impiegando il tempo di 1,11,48 due quinti, ha ritenuto di non poterlo ammettere nella classifica ufficiale, considerandolo però come vincitore morale del campionato sociale dello Sci Club Vicenza per l'anno 1931.

L'ottima riuscita della gara

del C. A. I. di Conegliano

CONEGLIANO, 1. — Oggi, sui magnifici campi di Monte Nevegal (Belluno) si sono svolte le gare sciatorie indette dalla locale sezione del Club Alpino Italiano. Molti e ricchi erano i premi e tra essi primeggiava la Coppa Vazzoler. Le gare si sono svolte nel miglior modo possibile su un bel percorso di 10 km. La neve non era delle migliori, ma i nostri baldi sciatori superarono agevolmente questo ostacolo che fu anche coadiuvato da un'insistente caduta di nevischio.

La gara per le signorine non si è potuta effettuare perchè non fu raggiunto il numero prestabilito delle concorrenti. Ecco i risultati delle gare. Classifica generale:

1. Fresco Luigi della R. S. Enologica in 42'15''; 2. De Valentini id. id. in 43'30''; 3. De Prato id. id. in 45'15''; 4. Bertuzzi id.; 5. Rizzotti id.; 6. Busani id.; 7. Calissoni Ettore del C. A. I. Sez. Conegliano; 8. Carpenè della R. S. Enologica; 9. dott. Costacurta del C. A. I. sez. Conegliano; 10. Floriani della R. S. Enologica.

Essendo pure arrivati al traguardo in tempo utile, ebbero in dono dal C.A.I una medaglia di bronzo i seguenti concorrenti: Calissoni F. (R. S. Enologica); Pignani, Del Fabbro, Da Re, Bortolan F e Bortolan V., dott. Rui, Da Rios, Garbelotto (R. S. Enologica).

Il primo, secondo e terzo premio per il campionato sociale, sono stati assegnati rispettivamente a Fresco, De Valentini e De Prato della R. S. Enologica.

Il primo, secondo e terzo premio per il campionato studentesco sono stati vinti da De Valentini, De Prato e Bertuzzi.

Il primo, secondo e terzo premio per il campionato coneglianese sono stati vinti da Calissoni Ettore, Carpenè A e dott. Costacurta. Il vaso d'argento offerto dal dott. Pezzotti al più giovane concorrente, è stato vinto dal piccolo Bortolan F.

Il primo e secondo premio per i soci di «Giovinezza Fascista» sono stati vinti dai dott. Costacurta e Rui. Nella gara dei bambini, primo arrivato è stato Bortolan F., secondo Giordano e terzo Bonelli.

Inviamo un plauso oltre che ai vincitori delle gare, anche agli organizzatori che con indefesso lavoro di preparazione fecero sì che la manifestazione sportiva avesse ottimo esito.

Trentuna pattuglie alla gara

marcia e tiro di Gorizia

GORIZIA, 1. — Indetta ed organizzata dalla Delegazione Sportiva del Comando provinciale dei Fasci Giovanili di Combattimento della provincia di Gorizia, si svolse oggi l'annunciata gara combinata di marcia libera e tiro a segno, riservata ai giovani fascisti della provincia di Gorizia. Su quaranta pattuglie iscritte ben 31 presero il via che fu dato alle ore 8.32 dal Segretario Federale dell'Isonzo, Console Avenanti. L'arrivo ebbe luogo al Poligono della Panovizza, dove le pattuglie presero parte alla gara di tiro. Ecco la classifica della competizione:

1. Patt. N. 1 del Fascio di Gorizia con punti 288 (C. S. Corsentino, Bolter E., Bolter M., Bressan L., Fabretto I., Munich E.) — 2. Patt. N. 20 del Nucleo di Montespino con punti 257 (C. S. Parisi A., Carrei L., Vodopivec M., Carrei E., Sacsida G., Sacsida V.) — 3. Patt. N. 14 del Fascio di Tolmino con punti 255 (C. S. Rosso E., De Fabri G., Ghersini L., Oblasciach L., Rutar L., Urbancic D.) — 4. Patt. N. 33 del Fascio di Caporetto punti 249 — 5. Patt. N. 23 del Fascio di Gorizia, punti 244 — 6. Patt. N. 27 del Fascio di Gorizia, punti 234 — 7. Patt. N. 7 del Fascio di Gorizia, punti 233 — 8. Patt. N. 30 del Fascio di Cormons, punti 227 — 9. Patt. N. 17 del Fascio di Gorizia punti 226 — 10. Patt. N. 22 del Fascio di Gradisca, punti 209. Segono altre 17 pattuglie classificate in graduatoria.

Su 40 squadre inscritte, 32 hanno preso il via agli ordini del Delegato provinciale camerata Cumar Giordano e ben 27 pattuglie giunsero al traguardo compatte e disciplinatissime. Il premio di rappresentanza, per la pattuglia meglio classificata proveniente dalla provincia, è stato assegnato alla pattuglia di Montespino. Alla stessa viene assegnato il premio per la pattuglia prima classificata nella gara di marcia (km. 11 percorsi in 50 minuti).

Alla pattuglia N. 1 viene assegnato il premio, quale squadra meglio classificata nella gara di tiro.

Si prestarono gentilmente per la buona riuscita di questa manifestazione i signori: capo manipolo Fedon Aristide, C. M. Locardi, C. M. Magnacco, rag. Fabretto, sigg. Diblas, Bernot, Moretti, Liberi, Corra, Scaramuzza, Grossi, Cassanego, Pilato e molti camerati di cui ci sfugge il nome.

CORSA CAMPESTRE

Bovi vince a Rovigo

ROVIGO, 1 Si è oggi svolto a Rovigo l'annunciato cross-country che ha dato i seguenti risultati:

1. Bovi Bruno Dopolavoro di S. M. Maddalena minuti 31; 2. Callegari Alfredo del Dopolavoro di Corbola; 3. Armellini Renzo dell'Audax di Rovigo; 4. Ponti Orlando dell'Audax di Rovigo; 5. Zanella Italo dell'Audax di Rovigo.

Tutti in gruppo con lo stesso tempo del vincitore.

PALLA AL VOLO

Nette affermazioni della Reyer

nella prima giornata

Nella palestra della S. G. Reyer alla Misericordia si è iniziato ieri sera il primo campionato provinciale di palla al volo indetto ed organizzato dal Dopolavoro provinciale di Venezia con l'autorizzazione della Commissione Regionale Veneta Giuochi e sports popolari dell'O. N. D. Delle squadre inscritte non si presentò per ragioni di servizio quella della squadriglia M.A.S. Al suo posto giocò il C. S. Audax che si era iscritto alla competizione all'ultimo momento.

Ecco i risultati delle varie partite svoltesi tutte regolarmente con la massima correttezza fra l'interesse degli appassionati presenti:

Reyer B - Audax: 2-0 (15-6; 15-9) — Reyer A - Audax: 2-0 (15-6; 15-5) — Reyer A - Reyer B: 2-0 (15-3; 15-0) — Laetitia-Audax: 2-0 (15-5; 15-1); Reyer A - Laetitia: 2-0 (15-7; 15-13).

TAMBURELLO

Mantova-Bentegodi 19-15

VERONA, 1. — Sullo sferiterio del campo della Fiera si è svolto l'incontro di tamburello fra la rappresentativa del Mantova e la squadra della Bentegodi, rimandato domenica per il cattivo tempo. La partita ha avuto un interessante sviluppo iniziale. Dopo la metà è stata ostacolata dal vento che le ha fatto perdere in bellezza e regolarità. La vittoria è toccata al Mantova per 19 a 15.

Bartolini vincitore a Milano

nel Cross internazionale

MILANO, 1. — Nel recinto dell'Ippodromo di San Siro una cinquantina di atleti hanno oggi disputato il IX. Cross internazionale indetto dalla *Gazzetta dello Sport*.

Quest'anno però non ha avuto nessun particolare di internazionalità per il semplice fatto che gli stranieri Pena e Oyarbide non parteciparono alla gara per essere la loro partecipazione stata interdetta dalla loro Federazione.

La lotta perciò è stata ridotta fra i noti elementi nazionali. Primo al traguardo dopo una vivace disputa tra Bertolini e Lippi, che seppero distanziare gli altri concorrenti, è giunto Bartolini che è stato salutato da clamorosi applausi.

Dopo il primo giro si frazionano subito i concorrenti. Vediamo Lippi, Lunardi, Luisetti, Vianello, Bartolini, Falcheri e Frola. La andatura è sostenuta, malgrado il forte vento. Il secondo giro percorso in 8.10 e 4 quinti segnava un leggero miglioramento, rispetto al tempo precedente in 8.14 e 2 quinti. Dopo questo giro Bartolini e Lippi hanno modo di assicurarsi un considerevole vantaggio e negli ultimi giri Bartolini e Lippi passano apparigliati. Il gruppo degli inseguitori per quanto sostenne con onore una buona andatura non poteva disturbare i leaders. Perciò la contesa fra i due è stata interessantissima verso la fine. Il campione italiano è riuscito a vantaggiarsi. Bartolini è ormai solo al comando ed arriva al traguardo pienamente lanciato e sorridente per la vittoria ottenuta. A otto secondi seguiva Lippi. Quindi gli altri alla spicciolata. Ecco la classifica della interessante competizione: 1. Bartolini Nello della «Giglio Roslo di Torino -d-I,,Xu so» di Firenze che mopie i -0 km. in 23 48; 2. Lippi della stessa società iin 33 56 e 4 quinti; 3. Vianello di Torino in 34 39 e 4 quinti; 4. Falchero di Valpellice; 5. Lunardi; 6. Luisetti; 7. Bassignani; 8. Pellin; 9. Frola; 10; Oleotti. Seguono gli altri.

Prima dello svolgimento del cross si è disputata a complemento della manifestazione una gara a vantaggio su 500 m. che ha dato i seguenti risulati: 1. Facelli Luigi; 2. Riponi; 3. Alulli; 4. Spedini; 5. Simontacchi.

ATLETICA

I Campionati Trevigiani Avanguardisti

Buoni risultati

TREVISO, 1. — (f.) Per la prima volta si sono disputati a Treviso i campionati avanguardisti: è con vero piacere che notiamo come il Comitato Provinciale dell'O. N. B. abbia intrapreso lo svolgimento di un ottimo programma sportivo, che mira a creare anche fra le giovani masse la passione per gli sports atletici, tenuti da noi purtroppo in così minima considerazione. Con l'inoltrarsi della stagione, il Comitato Provinciale organizzerà — ne siamo certi — altre manifestazioni atletiche di sempre maggiore importanza. Buon merito per quanto si sta facendo in seno all'O. N. B. risale, senza alcun dubbio, alla competenza e alla passione del prof. Riccardo Zumin.

Passando in rapido esame i risultati ottenuti, non possiamo non prendere in buona considerazione la prova fornita nella categoria B (per avanguardisti dai 17 ai 18 anni) da Rugolo che impiegava 9'' e 4 quinti negli 80 metri piani, da Tommasini nel salto in alto (m. 1.55), e da Zanaria nel lancio del giavellotto e del disco. Nella categoria A (per avanguardisti dai 14 ai 16 anni) un minuscolo atleta si è messo in piena luce: Enrico Rigato, che ha vinto tutte le prove in programma, segnando nel lancio del giavellotto ben m. 41.20.

I risultati: Categoria A:

80 metri piani: 1. Rigato Enrico in 10'' e 1 quinto; 2. Savelli Raffaele in 10'' e 2 quinti; 3. Cappabianca Lorenzo; 4. Gori Cesare.

Salto in lungo: 1. Rigato Enrico (m. 5.10); 2. Cappabianca Lorenzo (m. 5); 3. Savelli Raffaele (m. 4.90) 4. Favini Maurizio (m. 4.80).

Salto in alto: 1. Rigato Enrico e Savelli Raffaele a pari merito (m 1.37); 3. Favini Maurizio (m. 1.32); 4. Fabbris Antonio (m. 1.30).

Getto del peso (Kg. 4): 1. Rigato Enrico (m. 12.20); 2. Savelli Raffaele (m. 10.85); 3. Andrigo Astorre (m. 10.30); 4. Gori Roberto (m. 9.90)

Lancio del disco: 1. Rigato Enrico (m. 26.33); 2. Andrigo Astorre (m. 24.40); 3. Gori Roberto m. 20.20).

Lancio del giavellotto: 1. Rigato Enrico (m. 41.20); 2. Gori Roberto (m. 37); 3. Andrigo Astorre (m. 33.80); 4. Fabbris Antonio (m. 31.80)

Categoria B: 80 metri piani: 1. Rugolo Giovanni in 9'' e 4 quinti; 2. Zanaria Sergio in 10''; 3. Nardi Ubaldo; 4. Gori Antonio.

Salto in lungo: 1. Zanaria Sergio (m. 5); 2. Nardi Ubaldo (m. 4.70).

Getto del peso (Kg. 5): 1. Tommasini Amedeo (m. 9.05; 2. Zanaria Sergio (m. 8.80); 3. Gori Antonio (m. 8.60). Fuori gara: Frezzati Paolo (Primo Littore d'Italia) m. 14.20.

Salto in alto: 1. Tommasini Amedeo (m. 1.55); 2. Zanaria Sergio (m. 1.38).

Lancio del disco: 1. Zanaria Sergio (m. 30.30); 2. Gori Antonio (m. 28.20); 3. Tommasini Amedeo (m. 25.90); 4. Rugolo Giovanni (m. 20.40).

Lancio del giavellotto: 1. Zanaria Sergio (m. 39.30); 2. Tommasini Amedeo (m. 38.80); 3. Rugolo Giovanni (m. 38); 4. Gori Antonio (m. 36.50).

Per il Comitato Provinciale della F. I. D. A. L. era presente il sig. Maso.

IPPICA

Appio Claudio vince alle Capannelle

ROMA, 1. — Oggi all'Ippodromo delle Capannelle è stato disputato il premio «Optional» di L. 20 mila su metri 1400. Giungono Appio Claudio di Centurini; 2. Fabiola a sei lunghezze; 3. Igezio a una incollatura; 4. Dama a tre lunghezze. Totalizzatore 12.50; 8.50; 18.50; 8.50.

CICLISMO

La corsa lombarda d'apertura

vinta da Migliorini

MILANO, 1. — A cura del Ciclo Club Lombardo si è svolta oggi la prima gara ciclistica lombarda riservata alla 5.a e 6.a categoria. Vi hanno partecipato più di 800 concorrenti. La vittoria è toccata, dopo aspra lotta, al giovane Migliorini che riusciva a staccare nettamente i suoi avversarii. Ecco i risultati:

1. Migliorini Emilio che ha compiuto i 110 km. del percorso in ore 3 alla media di km. 35; 2. Rimoldi a 6 minuti; 3. Monti; 4. Ribora; 5. Ferrari; 6. Macchetta; 7. Galimberti; 8. Vitali; 9. Ghisalberti; 10. Fumagalli. Seguono altri in tempo massimo.

Bovet vince la V Coppa S. Geo

LEGNANO, 1. — Oltre due centurio di concorrenti si sono presentate stamane agli ordini dello starter per la V.a Coppa S. Geo, gara ciclistica riservata alle categorie dilettanti e indipendenti. Alla gara, che è stata velocissima, hanno partecipato corridori rappresentanti delle maggiori case ciclistiche. La vittoria è toccata a uno di questi campioni che se non è stato uno dei più brillanti in gara, è riuscito tuttavia ad acquistarsi il primato della sua categoria. Infatti il Bovet non è l'elemento migliore che abbiamo oggi ammirato; altri concorrenti si sono dimostrati molto più brillanti e generosi. Fra questi il ligure Ferrando. Dopo vari inseguimenti Bovet, Canavesi e Romanetti si trovarono soli al comando. Durante la gara il vento ha spirato sempre fortissimo rendendo abbastanza dura la fatica dei concorrenti, mentre nella seconda parte l'ha invece agevolata.

Ecco i risultati: 1. Bovet Alfredo (indipendente) dell'Unione Sportiva Castellanza che ha compiuto i 120 km. di percorso in 4.21 alla media di 27.540; 2. Canavesi dell'Unione Sportiva Legnanese a 4 macchine; 3. Romanetti Carlo a 20 metri; seguono altri in tempo massimo.

Amichevoli

S. Donà-Oderzo 2-0

S. DONA', 1 — Finalmente l'incanto è rotto! Dopo una serie di partite sfortunate il S. Donà è riuscito oggi ad acciuffare la vittoria contro quell'avversario che finora aveva resistito a tutti gli attacchi. Vittoria netta, meritatissima, dovuta ad un gioco più nitido, più redditizio e, cosa che finora non avevamo mai vista, improntato a seria volontà dei giocatori. Il successo è stato conseguito dal S. Donà nel primo tempo; partiti veloci in favore di vento, i sandonatesi hanno saputo prendere il comando delle azioni, disorientando l'avversario con abili smarcamenti e pronte conclusioni di gioco. La pressione sandonatese, mano a mano che i minuti passano, si fa sempre più forte: ecco al 20' del primo tempo una bella azione portata da Dus e rovesciata sulla sinistra dove è risolta da Batacchi con un bellissimo punto. Cinque minuti dopo, altra azione di Dus, oggi, con Spadari, i migliori dell'attacco, finisce in angolo. Tira lo stesso Dus e un magnifico spiovente, raccoglie Batacchi che passa al centro; nella selva di gambe Cavallari trova uno spiraglio e con un tiro micidiale insacca nella rete opitergina il secondo punto. La reazione dell'Oderzo, non ha fortuna; dopo aver sbagliato un calcio di rigore ed essersi viste tutte le azioni imbottigliate da una seconda linea in gran giornata, specie Toffan, oggi attivissimo, la squadra opitergina non ha più concluso nulla, come pure nel secondo tempo, in cui con vento a favore, si credeva nella riscossa. Arbitro buono, quantunque beccato, ingiustamente talvolta, da parte del pubblico, al quale consiglieremmo di leggere il regolamento del gioco del calcio per saper valutare con più criterio le decisioni arbitrali.

Giorgione-Dolo 3-0

CASTELFRANCO, 1. — La partita odierna per quanto amichevole, dovendo dimostrare quasi l'allenamento delle squadre alla vigilia delle finali che cominceranno domenica prossima, destava una certa vivacità di attesa da parte degli sportivi; così alle 14.30 convenne al nostro campo un discreto pubblico appassionato di sport.

Con lieve ritardo l'arbitro Antonello dà il segnare alle due squadre che scendono nelle seguenti formazioni:

Giorgione: Alzetta, Petrin, Baggio, Lamon 3., Perini 2., Nardi, Stoppani, Frattin, Ongarato, Favretto.

Dolo: Gasparini, Riatto, Boscolo, Celeghin, Bigatello, Rizzi, Conte I, Poletto, Conte 2., Rizzi 5., Duro.

L'inizio della partita dimostra una certa vivacità nel giuoco e al 105 su calcio di punizione la squadra Castellana segna il primo punto per merito di Stoppani su calcio sparato a 20 metri dalla porta. Si continua a riscontrare la superiorità giorgioniana e a pochi minuti dalla fine del primo tempo, è Favretto che segna il secondo punto

Nella ripresa è arbitrata da Pedrinelli. Al 15' in una discesa dei rosso-crociati, Favretto segna il terzo punto della partita.

Il Dolo, pur avendo dimostrato una buona difesa, ebbe al contrario un pò scarse di agilità le ali e il centro sostegno; il portiere Gasparini difese molto bene la sua rete. Del Castelfranco, che giuocò con tre riserve, si distinsero: Petrin, Alzetta, Ongarato, Bission I, e Nerdi.

Un messaggio del Duca d'Aosta

nell'anniversario della morte di Diaz

ROMA, 1

Il Duca d'Aosta ha inviato al *Giornale d'Italia* il seguente messaggio in memoria del Maresciallo d'Italia Armando Diaz morto il 29 febbraio 1928:

«Si compiono i tre anni dalla dipartita del Capo. Tre lunghi anni, ma la cara figura è sempre presente tra noi, suoi compagni d'arme; è sempre presente davanti a me che lo ebbi comandante di grande unità nella martoriata pietraia del Carso.

«Sempre ricordo la sera del triste novembre 1917, quando venne al comando della Terza Armata per il commiato: egli lasciava il 23.o Corpo d'Armata ed aveva già raggiunto il basso Piave per portarsi al Comando Supremo, doveva assumere la carica di Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, cui la fiducia di S. M. il Re lo aveva chiamato.

«Era triste, preoccupato. Si era staccato dai suoi eroici soldati, gagliardamente vittoriosi nell'offensiva dell'agosto sul Selo; aveva lasciato gli ufficiali del Comando, coi quali aveva vissuto le radiose giornate di vittoria e condiviso lo strazio di un tragico ripiegare; lasciato infine la Terza Armata, al suo Comandante aveva promesso di resistere sul Piave o di morire. Si stringeva il cuore al partente nell'allontanarsi dai luoghi, dove questo sacrificio poteva compiersi, ma il sentimento di un nuovo altissimo dovere dava al suo sguardo una novella energia. Lo ringraziai per quanto aveva compiuto ai miei ordini e l'augurio più fervido per luie per la Patria si innalzò dal mio cuore. La vittoria avrebbe ancora arriso alle armi italiane.

«Fra le brume della sera triste e gelida il nuovo Capo andò verso il certo destino, che era scritto dovesse essere grande per l'Italia :e per ben due volte la vittoria incoronò di alloro i vincitori del Piave e di Vittorio Veneto.

«Ora egli non è più. Ma a distanza di tre anni noi sentiamo sempre la crescente amarezza della sua scomparsa. I grandi capi di due eserciti fratelli hanno per un duro destino già lasciato i fregarii: Cadorna e Diaz, Joffre e Foch, i preparatori e gli iniziatori della vittoria, coloro che la vittoria portarono a sfolgorante trionfo.

«Ma i grandi eroi della Patria non muoio. Se essi ci hanno lasciato, l'opera loro vivrà per i secoli ed il loro nome acquisterà sempre più luce di leggenda. A noi superstiti l'esempio, il ricordo il rimpianto. f.to *Emanuele Filiberto di Savoia*».

Gazzera assiste in Lombardia

ad esercitazioni militari

MILANO, 1

Stamane alle 8.25 il Ministro della Guerra è giunto a Milano atteso dal Comandante del Corpo d'armata e dalle autorità militari. Si è immediatamente recato alla Caserma Cagnola per assistere alle esercitazioni degli allievi ufficiali universitari.

Il generale Gazzera ha poscia raggiunto i dintorni di Caggio, ove ha presenziato alle diverse esercitazioni sul terreno, che vi stavano compiendo gli ufficiali in congedo di fanteria di Milano, di Legnano e di Abbiategrasso.

Il Ministro ha raggiunto in seguito un altro gruppo di ufficiali in congedo di artiglieria che si stavano addestrando presso Lorenteggio. Infine ha visitato altri due gruppi di ufficiali di artiglieria a cavallo e di alpini che avevano preso parte ad istruzioni nelle caserme dei due corrispondenti reggimenti. A tutti i gruppi di ufficiali il Ministro ha espresso parole di encomio per gli istruttori e per gli ufficiali, sottolineandone i compiti e tracciando le linee maestre per la preparazione spirituale, morale e professionale.

Il generale Gazzera ha visitato la mensa di presidio di Milano, ammirandone i grandiosi e fomernissimi impianti.

Nel pomeriggio il Ministro ha ispezionato rapidamente i reparti e le caserme del presidio di Lodi, partendo poscia per la valle dell'Isonzo.

Henderson e Alexander

partiranno oggi per Londra

PARIGI, 1

Il Ministro degli Esteri britannico Henderson e il primo Lord dell'Ammiragliato Alexander partiranno domani per Londra.

Gabriele d'Annunzio migliora

GARDONE RIVIERA, 1

Le condizioni di salute del Comandante Gabriele D'Annunzio sono ancora migliorate.

ANNO CLXXXIX - N. 62 - Cent. 20

Martedì 3 Marzo 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: Italia e Colonie: [illegible] | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione [illegible]
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. [illegible] — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 [illegible] - Pagamento anticipato

L'INIZIO DI UNA NUOVA ERA NELLA POLITICA INTERNAZIONALE EUROPEA

Il grande contributo dell'accordo navale al consolidamento della pace nel mondo

La risposta di Grandi a Henderson e Briand - L'eco mondiale di consensi all'intesa realizzata tra Roma, Parigi e Londra

La collaborazione dell'Italia fascista

all'opera di pace e di assetto europeo

ROMA, 2

In occasione del raggiungimento dell'accordo anglo-italo-francese ha avuto luogo il seguente scambio di telegrammi tra i rispettivi Governi. I Ministri Henderson e Briand hanno così telegrafato al Ministro Grandi:

Il telegramma a Grandi

« Siamo lieti di informarvi che concordiamo interamente coi voi sull'accordo negoziato a Roma per il regolamento delle questioni concernenti la limitazione degli armamenti navali lasciate sospese dal trattato di Londra e siamo pronti fin d'ora a raccomandarlo all'approvazione dei nostri Governi e degli altri Governi interessati.

« Teniamo a mettere in evidenza come vivamente apprezziamo le disposizioni amichevoli e lo spirito di conciliazione che il Governo italiano non ha cessato di testimoniare durante tutto il corso di questi negoziati e specialmente durante le ultime discussioni di Roma dove ha fatto un così leale sforzo per facilitare tra noi la riduzione di tutte le divergenze di vedute.

« Noi siamo convinti che l'accordo realizzato tra i rappresentanti dei nostri tre Paesi deve contribuire grandemente al progresso generale dell'opera di consolidamento della pace nel mondo ed è nostro sincero desiderio di non trascurare nulla per utilizzare a profitto di quest'opera ogni beneficio che potrà essere tratto dall'atmosfera di fiducia e di amicizia risultante dal felice avvenimento di cui ci felicitiamo con voi.

« Cogliamo questa occasione per rinnovarvi l'espressione dei nostri sentimenti più cordiali e dei nostri voti migliori per voi e per il vostro paese. — Arthur Henderson Aristide Briand ».

La risposta a Henderson...

Il Ministro Grandi ha così risposto al Ministro Henderson:

« Mi è pervenuto il cortese telegramma che V. E. ha voluto inviarmi da Parigi insieme col sig. Briand per informarmi che si sono trovati completamente d'accordo sul progetto negoziato a Roma per il regolamento delle questioni concernenti la limitazione degli armamenti navali lasciate sospese dal trattato di Londra e che sono fin d'ora pronti a raccomandarlo all'approvazione dei loro Governi e degli altri Governi interessati

« Mentre tengo ad esprimere la mia più viva soddisfazione per questa notizia, desidero ringraziare particolarmente V. E. ed il Governo britannico per l'opera così efficace svolta per il raggiungimento dell'accordo.

« Condivido pienamente la convinzione di V. E. che l'accordo realizzato dai rappresentanti dei tre Paesi costituisca un considerevole contributo all'opera di consolidamento della pace nel mondo e la assicuro che su questa via il Governo italiano sarà sempre pronto a dare la sua volonterosa collaborazione.

« Colgo volentieri questa occasione per dire nuovamente a V. E. quanto gradito ricordo lasci la visita di V. E. e del sig. Alexander a Roma e per rinnovarle l'espressione dei sentimenti più cordiali e dei voti migliori che formulo per V. E. e per il suo Paese. — Grandi ».

...e quella a Briand

Al Ministro Briand l'on. Grandi ha così risposto:

« Ringrazio V. E. per il telegramma che ha voluto inviarmi congiuntamente col sig. Henderson per informarmi che V. E. si trova interamente d'accordo sul progetto negoziato a Roma per il regolamento delle questioni concernenti la limitazione degli armamenti navali lasciate sospese dal trattato di Londra e che è pronta fin d'ora a raccomandarlo all'approvazione del suo Governo e degli altri Governi interessati.

« Ho appreso questa notizia con la più profonda soddisfazione e mi è a mia volta grato assicurare V. E. che apprezzo vivamente lo spirito di conciliazione e gli sforzi amichevoli e leali fatti dal Governo francese per facilitare una soluzione. Io sono come V. E. convinto che l'accordo conseguito fra i tre Paesi porta un'importante contributo all'opera di consolidamento della pace e assicuro V. E. che su tale via il Governo italiano sarà sempre pronto a dare la sua volenterosa collaborazione.

« Colgo volentieri questa occasione per inviare a V. E. i miei sentimenti più cordiali e le espressioni di voti migliori per V. E. e per il vostro Paese - Grandi ».

La parte tecnica dell'accordo

Si apprende che i particolari dell'accordo navale saranno resi noti probabilmente mercoledì, dopo cioè che ne avranno avuto comunicazione i Dominions e i Governi americano e giapponese. Nei limiti della discrezione che l'opportunità consiglia è dato tuttavia conoscerne alcuni aspetti fondamentali. Il primo aspetto riguarda i rapporti fra l'Italia e la Francia. Nella parte tecnica esso significa:

1. Riduzione dei programmi navali e rallentamento del ritmo delle costruzioni tanto della Francia quanto dell'Italia, fatto essenziale della massima importanza attuale.

2. Equivalenza dei programmi di costruzione italiani e francesi. Questa equivalenza vale tanto le due categorie di navi già disciplinate dal trattato di Washington: navi di linea e navi portaerei, quanto per le altre tre categorie di navi finora non disciplinate: quella degli incrociatori da 10 mila tonnellate, degli incrociatori leggeri e dei cacciatorpediniere che per l'Italia e la Francia sono compresi in una sola categoria, e dei sommergibili.

3. Vacanza navale dell'Italia e della Francia: le nuove costruzioni in corso o da impostare serviranno solo per i cosidetti rimpiazzi e non per la creazione di nuove unità in aggiunta a quelle esistenti.

4. Tendenza all'abbassamento del livello del tonnellaggio globale; deve essere rilevato il prezioso contributo della Francia.

5. Rinvio alla fine del 1936, epoca designata per la convocazione della terza Conferenza internazionale delle cinque grandi Potenze marittime, di tutte le questioni relative ai limiti delle rispettive flotte.

Atmosfera più limpida

Il *Giornale d'Italia* rileva che l'accordo parte dalla volontà esplicita di chiarificare i rapporti italo-francesi ed è diretto a portare un essenziale contributo alla causa generale della pace e dell'armonia internazionale, e aggiunge: « Dovremmo considerare preziosa questa nuova e più limpida atmosfera che si è creata fra Roma e Parigi. Constatata nei fatti la possibilità e l'utilità dell'accordo fra i due paesi in un problema tanto complesso, la via si apre più invitante alla marcia verso l'esame e la soluzione degli altri importanti problemi.

« E' assurdo e grottesco d'altro canto accompagnare l'accordo, come vorrebbe qualche giornale straniero, con una ripresa di voci di prestiti o di altri eventi del genere. E' assurdo anche trarre da esso, come vorrebbero taluni giornali tedeschi, una ragione di preoccupazione per la Germania. L'accordo di Roma risolve dei problemi difficili, contrari al buon vicinato; non intende crearne dei nuovi ».

La *Tribuna* dice che il valore politico dell'accordo è essenziale ed innegabile ed è sopratutto nella consapevolezza del momento che non consente perentori egoismi nazionali, che vuole una chiaroveggenza e di responsabilità nella corsa agli armamenti che si possono e si debbono ridurre quando si comincia a capire che il maggiore pericolo di conflitti è in questo turbamento sociale in cui è caduto tutto il mondo occidentale: le Americhe come l'Europa.

La *Tribuna* ripete che ancora una volta in questa particolare condotta del Governo fascista, così antitetica alle solite menzogne dell'antifascismo, c'è un valore euorpeo primordiale dell'azione di Mussolini. Quanto era avvenuto durante la Conferenza di Londra, quanto si è sentito nella cordiale visita dei Ministri laburisti a Roma ha dimostrato che in Inghilterra si è compreso il valore dell'azione fascista del Duce. Questa volta, e dovrebbe essere la buona, è da sperare che sia stato compreso anche in Francia.

Viva soddisfazione in Vaticano

Perdura vivissima l'impressione favorevole per questo eccezionale avvenimento. Di ciò si fa anche eco l'organo della Città del Vaticano. Infatti l'*Osservatore Romano*, dopo aver rilevato che i colloqui di Roma, in cui è culminato l'acordo navale, hanno avuto intorno a loro prima la spontanea attenzione del mondo, poi la profonda e commossa espressione della comune soddisfazione, scrive:

« Lo scoglio della Conferenza di Londra, che le acque del Tamigi non avevano infranto or è un anno, fu sorpassato da quelle del Tevere, grosso allo sciogliersi delle nevi. E una volta ancora Roma assolve la fatale missione per cui ogni suo atto si riflette nella vita universale ed ha compiuto opera di pace. Certo vi furono delle controproposte a quelle che i messaggeri inglesi portarono da Parigi, così come a Parigi si sono studiate queste controproposte con lo spirito stesso con cui furono formulate, cioè con quella equità che di fronte agli interessi supremi della pace non dimentica quelli particolari e nazionali, ma solo perchè interessi generali non diventino illusioni o edifici fondati sulla rena di malcontenti presenti e di difficoltà future.

« Nel presente come nell'avvenire in questo spirito illuminato e giusto sta il segreto delle singole soluzioni specifiche che si polarizzano su quella centrale della pace. L'accordo navale, che è una di queste, fu raggiunto così. Per noi la sua importanza capitale sta nel fatto che esso ci svela ormai nei poteri politici responsabili una visione di cose che non potrà non presiedere all'ulteriore sviluppo delle intese, giacchè noi vediamo l'accordo navale « in funzione » della prossima Conferenza del disarmo e questa « in funzione » della pace fondata secondo il voto di Benedetto XV nel 1917 e di Pio XI nel 1922, su quel trionfo del diritto che è l'espressione giuridica della fratellanza e della pacificazione cristiana ».

Henderson e Alexander lasciano Parigi

L'accordo approvato dal Consiglio dei Ministri francese

PARIGI, 2

(A.P.) Stamane all'Eliseo, sotto la presidenza di Doumergue, si è riunito il Consiglio dei Ministri. Il Ministro degli Esteri Briand e il Ministro della Marina Charles Dumont hanno dato notizia degli accordi navali intervenuti fra la Gran Bretagna, l'Italia e la Francia. Il Consiglio ha considerato lo accordo pienamente soddisfacente.

Il Ministro degli Esteri britannico Henderson e il primo Lord dell'Ammiragliato Alexander, sono partiti per Londra a mezzogiorno. Essi sono stati salutati alla stazione da Lord Tyrrel, Ambasciatore di Gran Bretagna a Parigi, dall'Ambasciatore d'Italia conte Manzoni, dall'Ambasciatore del Giappone, dal vice direttore del protocollo in rappresentanza del Ministro degli Affari Esteri Briand.

Dichiarazioni di Henderson

Prima della partenza per Londra Henderson ha parlato dei risultati della sua missione in una intervista accordata ai rappresentanti della stampa inglese. Egli ha detto:

« Le conversazioni di Parigi e di Roma hanno avuto il carattere più cordiale. Esse sono riuscite felicemente a raggiungere una tale misura di accordo quale era preveduta per cementare anche più strettamente l'amicizia già da lungo tempo esistente tra i due paesi. Essi si incammineranno verso la Conferenza di Ginevra con fiducia più grande di quanto sarebbe avvenuto se le questioni pendenti non fossero state regolate, come lo sono state per mezzo dell'accordo raggiunto ».

I termini dell'accordo hanno da essere sottoposti agli Stati Uniti, al Giappone e ai Domini inglesi, e nel frattempo non saranno pubblicati, ma Henderson ha dichiarato che il Ministro della Marina Alexander probabilmente ne farà un cenno nella discussione sulle previsioni navali alla Camera dei Comuni.

Le impressioni della stampa

La conclusione dell'accordo franco-italo-britannico offre la sorpresa, che del resto non deve meravigliarci, di una latente ostilità da parte di alcuni organi di estrema destra, che di solito si mostrano molto sinceri amici dell'Italia e del Fascismo. Il fenomeno si può spiegare con gli oscuri legami esistenti fra certa stampa nazionalista e taluni potenti gruppi finanziari e industriali che fanno capo alla siderurgia francese e ai cantieri navali. Queste potenze che dominano in sordina una parte dell'opinione pubblica non hanno evidentemente alcun interesse di vedere svilupparsi fra i popoli una politica di collaborazione, che allontani la possibilità di una gara agli armamenti.

Ma il malumore mal dissimulato di questi speciali ambienti produce un vivo contrasto col clamoroso compiacimento del resto della stampa parigina, a cominciare dagli organi che interpretano più favorevolmente l'opinione del Governo. Gli stessi giornali di sinistra d'altronde si mostrano in generale profondamente persuasi della vasta portata politica dell'avvenimento di ieri, nonchè della prova di pacifismo data dall'Italia e salutano in essa un passo decisivo sulla via della pace duratura. Tutt'al più gli organi cartellisti si preoccupano di accaparrare a favore di Aristide Briand e della sua politica personale il merito principale del risultato raggiunto.

Il *Journal* nota che nel telegramma indirizzato da Henderson e Briand a Grandi la portata politica dell'accordo è particolarmente messa in rilievo.

« Il punto morto sul quale si era fermata la discussione — scrive il giornale — era dovuto a questo fatto: l'Italia si era rinchiusa in una posizione difficile affermando la volontà di far riconoscere un principio di parità che emmetteva essa stessa dover restare puramente teorica. Per teorico che fosse, l'ostacolo non era meno difficile da superare dopo esser stato affermato durante degli anni.

« Decidendosi a scartare questa questione, il Governo italiano ha mostrato una larghezza di vedute e uno spirito di iniziativa che sono il privilegio dei Governi di autorità sottratti al controllo parlamentare. Bisogna bene che un regime abbia i suoi vantaggi ».

La conferenza del disarmo

Continuando il giornale scrive: « Henderson ha detto che il grande vantaggio dell'accordo sarebbe quello di permettere di spingere attivamente la preparazione della Conferenza generale del disarmo. Molto bene se ciò significhi che l'Italia e l'Inghilterra aderiranno alla concessione francese secondo la quale la Conferenza generale del 1932 deve ricercare i risultati pratici compatibili col mantenimento stretto dei trattati e la salvaguardia della sicurezza.

« Ma non è questo precisamente il tema che Henderson e Mussolini sostenevano nelle loro ultime manifestazioni pubbliche ».

Il *Petit Parisien* scrive: « Ciò che è essenziale nell'accordo e valeva bene una certa larghezza di vedute è che la Francia e l'Italia potranno ormai aderire al trattato di Londra; ciò che è essenziale anche è che un'era di relazioni più felici sta per aprirsi su questa base tra la Francia e l'Italia ed è col favore di questa atmosfera rasserenata che gli altri problemi pendenti tra i due Paesi potranno senza dubbio essere più felicemente risolti ».

L'*Echo de Paris*, dopo aver messo in rilievo l'importanza del trattato a tre che diventa un trattato a cinque, aggiunge: « Secondo le cifre che sono conosciute a primo colpo d'occhio, è dubbio che nella concezione nuova, vista la necessità in cui saremo in caso di guerra di far fronte alla flotta tedesca di 144 mila tonnellate., noi saremo in grado di comandare nel Mediterrano occidentale tra l'Africa del nord e il territorio metropolitano, mentre tutta la nostra mobilitazione è imbastita sull'ipotesi di una egemonia francese assoluta in questa zona. In totale l'accordo circoscrive fino al 1936 l'accrescimento della flotta italiana, ma fissa definitivamente il guadagno realizzabile a nostre spese in dieci anni. »

Una controversia scomparsa

Il *Matin* si rallegra dell'accordo intervenuto e scrive: « Fra la Francia e l'Italia è scomparsa una controversia irritante ed inutile e nello stesso tempo si apre la strada per dissipare altri malintesi e concludere altre intese. »

Il *Temps* registra con soddisfazione le dichiarazioni di Grandi e di Henderson ed aggiunge che tutto porta a pensare che la messa a punto necessaria non urterà contro difficoltà insormontabili e lo accordo nella sostanza e nella forma potrà essere rapidamente ottenuto.

Il *Temps* si felice per l'atteggiamento della stampa italiana che apprezza in tutto il suo valore il regolamento che può essere il punto di partenza di una nuova politica contrastante felicemente con la diffidenza manifestata dai circoli politici tedeschi a proposito dell'accordo navale che deve riavvicinare l'Inghilterra, Francia e Italia sul terreno dell'azione internazionale concertata per una migliore organizzazione della pace.

I rapporti tra Parigi e Londra

Lo stesso *Temps* nel suo articolo di fondo dedicato all'accordo navale scrive tra l'altro: « Non è soltanto sul terreno degli armamenti navali e della limitazione generale degli armamenti che l'accordo intervenuto tra Londra, Parigi e Roma produrrà lieti effetti. Vien data così la prova una volta di più che la fiduciosa collaborazione della Francia e dell'Inghilterra è un potente strumento di concordia e di pace, che essa contribuisce efficacemente a facilitare la soluzione di tutti gli altri problemi e che quando questa collaborazione è praticata con vero spirito di intesa cordiale, essa appare come uno dei fatti essenziali di tutta la politica e di concordia europea.

« Il malessere e l'incertezza che la mancanza di un regolamento navale apportava troppo sovente nelle relazioni amichevoli tra Londra e Parigi è dissipato ed è chiaro che l'intesa cordiale che non è mai cessata di esistere, si trova ora rafforzata.

« D'altra parte, come noi abbiamo già indicato e come i commenti della stampa italiana tendono a confermare, è bene evidente che la nuova atmosfera creata dagli accordi navali avrà per effetto di facilitare il regolamento eventuale di tutte le questioni che si pongono tra Parigi e Roma; che tra i due Paesi vicini si parla ormai su di un altro tono contrariamente a quello che prevaleva fino ad ora.

L'amicizia italo-francese

« Vi sono ora delle probabilità perchè col favore delle circostanze nuove l'amicizia franco-italiana ridivenga una realtà di cui bisognava tener conto nell'evoluzione della situazione internazionale.

« In quanto alle condizioni alle quali l'accordo è stato concluso, sarebbe vano discutere fin d'ora delle cifre che non sono conosciute in tutta certezza poichè delle riserve devono esser formulate relativamente a quelle pubblicate fino ad ora. Ciò che si può credere è che nulla di essenziale per la sicurezza nazionale è stato abbandonato e che tutti i legittimi interessi sono stati efficacemente salvaguardati. Non si spiegherebbe, se fosse altrimenti, la fiducia con la quale gli ambienti politici di Parigi, di Londra e di Roma esaminano i risultati ottenuti. Se ne avrà la certezza mercoledì, dopo che il signor Henderson e il signor Alexander avranno ripreso contatto a Londra, e fino allora sarà prudente di non impegnarsi in cotroversie teoriche che saranno forse senza oggetto e in ogni caso non potrebbero che indebolire la grande portata politica dell'accordo realizzato ».

La questione dei sottomarini

e l'impressione al Giappone

TOKIO, 2

Il nuovo soddisfacente accordo concluso tra la Gran Bretagna, la Francia e l'Italia in seguito alle conversazioni navali di Roma e di Parigi, è stato accolto favorevolmente nei circoli ufficiali giapponesi. Benchè le autorità giapponesi non possano comunicare le cifre, si lascia tuttavia intendere che la Francia ha ottenuto un tonnellaggio di sottomarini considerevolmente superiore a quello della Gran Bretagna, del Giappone e degli Stati Uniti. Tuttavia queste sono apparentemente cifre di esperimento in attes dei comunicati della Conferenza generale del disarmo che si riunirà l'anno prossimo.

Sembra improbabile che il Giappone protesti contro l'assegnazione alla Francia di una superiorità nella categoria dei sottomarini ma le personalità competenti sono del parere che probabilmente si avranno delle vivaci proteste in alcune sfere della pubblica opinione giapponese dato che alla Conferenza di Londra la domanda del Giappone di un maggior tonnellaggio nella categoria dei sottomarini non venne accolta.

Un'intervista con Henderson

all'arrivo del Ministro a Londra

LONDRA, 2

(C.C.) Questa sera, al suo arrivo a Londra, l'on. Henderson, accompagnato dal Primo Lord dell'Ammiragliato, trovò ad aspettarlo alla stazione un rapresentante dell'Ambasciata d'Italia, il quale gli consegnò un cordiale telegramma di congratulazione ed augurio del Ministro Grandi. Il telegramma esprime la viva soddisfazione del Governo italiano per la conclusione dell'accordo navale e i ringraziamenti dell'on. Grandi per il prezioso contributo dato dal sig. Henderson e dal sig. Alexander ai felici risultati delle trattative.

A colloquio con Henderson

Conversando con noi il sig. Henderson manifestò il suo vivo gradimento per la squisita cortesia del Ministro degli Esteri italiano. Il sig. Henderson, che non appariva affatto stanco e che anzi sembrava completamente guarito del raffreddore che l'aveva colto durante il viaggio, ha fatto importanti dichiarazioni:

« Noi siamo molto soddisfatti — egli ha detto — dei risultati del nostro viaggio a Parigi e a Roma e siamo anche persuasi che il buon successo della nostra missione si debba in gran parte ai contatti personali che abbiamo stabiliti coi Ministri delle due Nazioni interessate.

« La caratteristica principale dei negoziati, quali che possano essere le limitazioni stabilite per questa o quella categoria di navi, è la realizzazione di un fatto politico. L'accordo infatti impedisce ciò che sarebbe inevitabilmente accaduto, ossia la ripresa della gara di armamenti navali tra la Francia e l'Italia, se i negoziati non fossero riusciti; ciò avrebbe viziato completamente l'atmosfera nella quale dovrà adunarsi la Conferenza universale per il disarmo di Ginevra. Gli effetti immediati dell'accordo saranno che i nostri tre Paesi interverranno alla Conferenza per il disarmo uniti dalla più intima amicizia.

« E' stato detto — ha proseguito il Ministro degli Esteri britannico — che il risultato politico dell'accordo avrebbe consistito nell'unione delle tre Potenze, Inghilterra, Italia e Francia, in una specie di alleanza contro un'eventuale aggressione. Su questo punto desidero di rilevare categoricamente che durante la discussione non è stata fatta menzione nè di un patto mediterraneo, nè di alcun altro patto. Siamo stati a Roma per tentare di contribuire a risolvere le questioni che erano rimaste in sospeso dopo la Conferenza navale di Londra. Siamo ora immensamente lieti del buon successo della nostra missione ».

Il signor Henderson si è recato direttamente dalla stazione al Foreign Office e mercoledì, a quanto si prevede, farà la sua prima dichiarazione alla Camera dei Comuni sui risultati del suo viaggio a Parigi e a Roma.

Dichiarazioni di Dalton ai Comuni

Questa sera tuttavia alla Camera dei Comuni vari deputati hanno interrogato il Sottosegretario al Ministero degli Esteri sig. Dalton, per chiedergli qualche particolare dell'accordo. « Sono felicissimo — ha risposto Dalton — di poter informare la Camera che in seguito alle conversa[illegible] estremamente cordiali avu[illegible] a Parigi e poi a Roma, [illegible] aggiunto l'accordo sulla questione navale che, secondo quanto spera il Ministro degli Esteri, potrà dar luogo ad una soluzione delle questioni riferentisi alla limitazione degli armamenti navali, lasciate in sospeso dal trattato di Londra. Questo accordo verrà ora sottoposto ai Governi degli Stati Uniti e del Giappone, nonchè a quelli dei Dominions e al Governo dell'India (*applausi*).

Un deputato conservatore ha domandato allora se sia esatto quanto ha affermato a Parigi l'on. Briand, e cioè che verrà proposta una qualche modificazione al testo del trattato di Londra. « Siccome il Ministro degli esteri è tornato a Londra questa sera — ha risposto il sig. Dalton — egli risponderà certamente a questa, come ad altre domande sull'argomento, nella seduta di mercoledì.

Un altro deputato conservatore è intervenuto allora per chiedere assicurazioni se per ottenere l'accordo il sig. Henderson non abbia impegnato la Gran Bretagna ad assumere obblighi nel Mediterraneo. (A questa domanda del deputato conservatore ha già risposto in realtà fin da questa sera Henderson, con le dichiarazioni riprodotte in principio).

Il sig. Dalton ha risposto di avere piena fiducia che il Ministro degli esteri e il primo Lord dell'Ammiragliato, durante i negoziati condotti da loro con tanta abilità abbiano salvaguardato del loro meglio gli interessi del paese.

La vivissima soddisfazione suscitata dalla conclusione dell'accordo navale italo-francese in seguito alla mediazione della Gran Bretagna si riflette nei commenti dei giornali.

Il corrispondente da Roma del *Times* mette in rilievo che quando saranno note le modalità dell'accordo, risulterà come l'on. Mussolini abbia pienamente salvaguardato gli interessi vitali dell'Italia. Le concessioni fatte dal Governo italiano mirano essenzialmente a facilitare il miglioramento sostanziale della situazione internazionale. Esse sono state fatte, come è noto nel comunicato ufficiale, con uno spirito di cordiale collaborazione. Difatti ora che il problema navale è stato virtualmente risolto, si presentano ottime probabilità di risolvere anche le altre questioni pendenti tra la Francia e l'Italia.

La volontà di pace dell'Italia

L'accordo avrà anche un effetto salutare sulla situazione economica non solo in Francia ed in Italia, ma nel mondo intero. Infine esso ha rafforzato enormemente le buone probabilità di successo per la Conferenza dell'anno venturo sul disarmo. « Il risultato indiretto, ma non meno importante — conclude il giornale — è stato che d'ora innanzi anche i più riluttanti dovranno rendersi conto del sincero desiderio di pace che anima l'Italia ».

Il corrispondente da Parigi del *Daily Telegraph* mette in particolare rilievo l'articolo pubblicato ieri a Parigi dal *Temps* il quale lumeggiava il fatto che il ristabilimento della cordialità dei rapporti fra Roma e Parigi ha aperto la via alla soluzione degli altri problemi franco-italiani ancora pendenti.

Il corrispondente da Roma dello stesso giornale, riassumendo il significato dell'accordo, scrive: « La politica perfettamente coerente dell'on. Mussolini si rispecchia nel testo dell'accordo, come si vedrà non appena lo stesso sarà pubblicato. Questo significa che nessun impegno è stato preso in virtù del quale la Francia possa costruire da oggi al 1936 un numero di navi nuove superiore a quello che costruirà l'Italia.

Le costruzioni tedesche

Il redattore navale del *Daily Telegraph*, mettendo in rilievo la importanza dell'accordo, afferma che l'ammiragliato britannico era così profondamente preoccupato della situazione navale europea che aveva preso tempo addietro in seria considerazione l'opportunità di preparare un piano speciale in caso di guerra per la chiusura dell'intero Mediterraneo ai piroscafi mercantili britannici, i quali in caso di guerra avrebbero seguito l'itinerario Capo di Buona Speranza, ossia l'antico itinerario che implicava la circumnavigazione di mezza Africa.

« Per quanto riguarda gli effetti immediati dell'accordo navale franco-italiano, il redattore navale del *Daily Telegraph* ritiene probabile che la Francia non insisterà nel progetto di costruire quanto prima un incrociatore da battaglia di 25 mila tonnellate.

« Restano sempre — continua il giornale — da prendere in considerazione le costruzioni della Germania, la quale, continuando a mettere in cantiere delle navi del tipo ***Ersatz Preussen***, potrebbe costringere presto o tardi la Francia a costruire una serie di nuovi incrociatori da battaglia del tipo appunto che ora è in progetto a Parigi. Quindi la questione navale non è solo tra Parigi e Roma ».

L'accordo è accettabile

per gli Stati Uniti

WASHINGTON, 2

Nei circoli bene informati di Washington l'impressione sull'accordo per la limitazione delle forze navali tra la Gran Bretagna, l'Italia e la Francia è che esso è accetabile per gli Stati Uniti. Si ritiene che le variazioni proposte all'accordo di Londra sono di importanza secondaria e non interessano in modo vitale nè gli Stati Uniti nè il Giappone.

La rivolta al Perù

Sanchez Cerro si dimette dopo un ultimatum della Marina

LA PAZ, 2

(S.I.A.) *Con la defezione della quinta Divisione dell'armata peruviana di stanza a Iquitos, il Governo ha perduto una forte unità. Due aeroplani militari, pilotati dai capitani Guglielmo Concha e Ernesto Silva, prendevano il volo dall'aerodromo di Las Palmas diretti al sud per bombardare i centri dei rivoltosi. L'apparecchio pilotato dal capitano Concha, per un errore di manovra, è andato ad abbattersi a poca distanza da Lima. Il pilota e il meccanico Somerikamp sono rimasti uccisi.*

A Lima, per ordine governativo, sono stati sospesi i quotidiani El Perù *e* La Noche *per apprezzamenti e notizie divulgate sulla rivoluzione. Il col. Sanchez Cerro ha fatto arrestare al palazzo del Governo trenta ufficiali dell'esercito, che gli si erano presentati in commissione per consigliarlo ad accettare alcuni dei postulati dei capi della rivolta.*

Dalla Giunta rivoluzionaria del Sud, costituitasi in Governo sotto la presidenza del gen. Godos, promotore della rivolta e con sede in Arequipa, è stato emanato un ordine di arruolamento nell'esercito ribelle di tutti gli uomini dai sedici ai quarant'anni. Nel dipartimento di Arequipa sono stati arruolati oltre tremila volontari.

A Cuzco si accentuano i dissensi in mezzo ai condottieri dei rivoltosi, tra l'indifferenza della popolazione, che intende rimanere neutrale alla impresa rivoluzionaria.

Giunge notizia da Lima che la marina, la quale finora si era mantenuta fedele al Governo, ha inviato al col. Sanchez Cerro un ultimatum nel quale è detto: « Allo scopo di evitare la guerra civile, si invita il col. Luis Sanchez Cerro a lasciare immediatamente il Governo, che consegnerà ad una Giunta che sarà presieduta dall'attuale presidente della Corte Suprema di Giustizia dott. Barreto ».

In seguito a tale ultimatum il colonnello Luis Sanchez Cerro è stato costretto a dare le dimissioni. E' stata nominata una nuova Giunta di Governo, con a capo il presidente della Suprema Corte di Giustizia dott. Leoncio Elias Barreto, che è assistito per ora dal comandante in capo della squadra navale capitano di vascello Vinces, e dal capo di stato maggiore colonnello Pedro Ruiz Bravo. Questi, alla testa di un reggimento di cavalleria, era stato inviato dal governo di Sanchez Cerro a combattere i ribelli nel sud del Perù, dopo aver fatto parte della commissione nominata dal governo di Lima per le trattative di pace con gli insorti di Arequipa e di Cuzco.

L'insediamento del Presidente della Repubblica dell'Urugay

MONTEVIDEO, 2

(S.I.A.) Alle ore 15, al palazzo del Governo, il dott. Gabriele Terra è stato investito dei poteri di Presidente della Repubblica dell'Uruguay, per il quadriennio 1931-34. Alla trasmissione dei poteri fatta dal Presidente uscente dott. Campisteguy, hanno assistito i senatori e i deputati. Da tutti i centri uruguyani sono pervenuti messaggi di felicitazione al nuovo Presidente.

Tra il partito Colorado (liberale), il partito a cui appartiene il dott. Terra, e il partito Blanco (nazionolista) si sono appianate tutte le divergenze a proposito delle ultime elezioni presidenziali. I nazionalisti hanno rinunziato ad insistere sulla rinnovazione delle elezioni in tre sezioni della capitale, tenuto conto dell'enorme maggioranza di voti ottenuti dal partito colorado.

Un viaggio a Bucarest del Ministro degli Esteri turco

BUCAREST, 2

I giornali locali pubblicano la notizia datata da Stambul, secondo la quale il Ministro degli Esteri turco, Tewfik Rusedi Bey, visiterà la Romania quando ritornerà in maggio da Ginevra dopo la sessione della Commissione pan-europea. Il Ministro turco è stato invitato a Bucarest dal Governo romeno.

Secondo le informazioni giunte da Stambul i giornali ottomani attribuirebbero una grande importanza a questo viaggio che dovrebbe costituire una tappa verso la realizzazione dell'unione balcanica.

L'inizio del processo di Mosca contro 14 menscevichi

BERLINO, 2

Il processo di Mosca a carico dei 14 menscevichi imputati di sabotaggio industriale e di intesa con agenti esteri per scopi antibolscevichi, si è iniziato ieri nel pomeriggio nella stessa aula nella quale di recente venne tenuto quello a carico dei dirigenti delle aziende industriali dello Stato. Anche la scenografia è la stessa: proiezioni intense di luce sul banco degli accusati in modo che questi siano bene osservati in tutti i loro gesti ed espressioni dal pubblico; e collocamento di numerosi amplificatori nell'aula perchè ogni parola degli imputati, del rappresentante dell'accusa e dei difensori possa essere ascoltata dal pubblico nella immensa aula. Malgrado ciò, il processo desta meno interesse ed ha richiamato minor pubblico del precedente.

Aperta l'udienza, è stata data lettura dell'atto di accusa di circa cento pagine dattilografate.

Il *Vorwaerts* pubblica una dichiarazione di Hilferding che, secondo le asserzioni di uno dei maggiori imputati di Mosca, avrebbe fornito all'ufficio forti somme.

« Faccio seguito al comunicato ufficiale del partito social-democratico — scrive — sottolineando quanto vi si dice, che cioè le accuse rivolte alla social-democrazia tedesca e a me personalmente son fandonie insensate ».

Nello stesso giornale è pubblicato il comunicato della delegazione del partito social-democratico russo in Germania, in cui si afferma che gli imputati confessi non fecero mai parte dell'Ufficio Unione e che se la loro confessione effettivamente esiste, è dovuta al proposito di salvare in qualche modo la pelle. Si nega ogni addebito e quanto ai finanziamenti si dichiara che purtroppo il partito si è trovato al contrario nella necessità di essere finanziato.

I cinque ammutinati a Tolone assolti

PARIGI, 2

E' terminato oggi al Consiglio di guerra marittimo di Tolone il processo dei cinque marinai ammutinatisi. Durante la deposizione del deputato Marty, che ha approfittato dell'occasione per fare una lunga conferenza sul comunismo, si è avuto un incidente tra l'oratore ed il padre di un accusato, il Graff, il quale ha dichiarato che suo figlio non era comunista, come si sorebbe voluto far credere. Un altro violento incidente si è avuto più tardi: un socialista unificato ha violentemente ingiuriato il deputato Marty. I cinque imputati sono stati assolti.

Gravi incidenti in Alsazia per un congresso comunista autonomista

PARIGI, 2

Incidenti di una certa gravità si sono svolti in Alsazia ieri, in seguito ad un congresso comunista autonomista che avrebbe dovuto tenersi a Strasburgo in quel giorno e che le autorità avevano vietato. Dei manifesti invitanti gli operai a riunirsi erano stati distribuiti per conto delle associazioni autonomiste che in Alsazia hanno, come si sa, un netto rientamento comunista.

Circa duecento persone giungevano egualmente a Strasburgo per tenere la riunione progettata. I loro sforzi andavano però falliti in seguito alle misure prese dalle autorità. Queste procedevano all'arresto di una trentina di persone che distribuivano manifesti sovversivi. Un certo numero di tedeschi simpatizzanti coi dimostranti cercarono, passando i ponti sul Reno, di unirsi ad essi, ma la vigilanza ai vari posti di frontiera francese era stata aumentata ed i dimostranti tedeschi non venivano fatti entrare sul territorio francese. Fra gli altri venne respinto anche un deputato comunista tedesco che si presentava in automobile sul ponte di Kehl, munito di regolare passaporto rilasciato per Nizza e vistato dalle autorità consolari francesi.

Un Consolato francese istituito a Innsbruck

VIENNA, 2

La *Reichspost* riporta la notizia della *Boersen Zeitung* di Berlino circa l'istituzione di un Consolato francese a Innsbruck affermando che la notizia ha suscitato molta meraviglia nei circoli ufficiali di Roma tanto più che a coprire la carica di console è stato destinato il sig. Simeone che durante la guerra è stato capo ufficio notizie al Comando supremo rendendo segnalati servizi nell'organizzazione dello spionaggio. (*Stefani*).

Il deficit delle ferrovie alla Camera francese

PARIGI, 2

La Camera ha terminato ieri la discussione generale del bilancio delle Comunicazioni. Il signor Daladier si è dichiarato contro l'aumento delle tariffe per colmare il deficit dell'esercizio delle ferrovie ed ha chiesto che il bilancio delle comunicazioni venisse rinviato alla Commissione.

Il Presidente del Consiglio Pierre Laval, dopo avere dichiarato che il Governo non ha intenzione di ricorrere presto all'aumento delle tariffe, ha aggiunto che una apposita commissione sta studiando i mezzi per far fronte al deficit delle ferrovie allo scopo di adottare tutti i provvedimenti possibili prima di giungere ad un aggravio delle tariffe. Su tali provvedimenti, se fosse necessario, la Camera sarebbe d'altronde chiamata a pronunciarsi liberamente. Concludendo il sig. Laval si è opposto al rinvio del bilancio alla Commissione. La Camera ha quindi approvato le dichiarazioni del Capo del Governo con 307 voti contro 269.

Dopo aver approvato nella prima parte della seduta di stamane il bilancio delle comunicazioni, la Camera ha iniziato la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

L'indiana omicida per amore assolta dal Tribunale di Buffalo

LONDRA, 2

Un messaggio da Buffalo annunzia che l'indiana Lilac Jimmerson, che nello scorso aprile era stata riconosciuta colpevole dell'omicidio della signora Marchand, moglie di un francese, è stata assolta dal Tribunale. Lilac Jimmerson, che posava come modella per il pittore Marchand, si era innamorata di lui e, divenuta sua amante, aveva concepito per la moglie un odio violentissimo. Non osando ucciderla, essa aveva convinto una vecchia pellerossa della sua tribù, Nancy Bowen, che la signora Marchand aveva gettato la iettatura sugli indigeni della regione, e la vecchia, prestandole fede, assassinò la signora a martellate.

Il processo era stato interrotto due volte, poichè l'indiana era stata colta da crisi di tubercolosi. Senza dubbio il suo stato di salute ha influenzato i magistrati che ora l'anno assolta. In quanto all'esecutrice materiale dell'omicidio, Nancy Bowen, essa verrà inviata in un manicomio. Il marito della vittima è stato messo fuori causa, ma gli indiani hanno concepito contro di lui un odio feroce poichè egli ha confessato di non avere mai amato Lilac e che se l'aveva fatta sua amante, si era perchè non poteva procurarsi in altro modo delle indiane che acconsentissero a posare per il nudo.

Strangola la propria bimba dopo averle scavata la fossa

PARIGI, 2

La Corte d'Assise di Versaglia ha condannato ai lavori forzati a vita, un «lad», cioè garzone di scuderia di Maison Laffitte, certo Edgardo Barcle, alsaziano, il quale doveva rispondere davanti ai giurati di Seine e Oise di avere strangolato una sua figlioletta di tre mesi. Il Barcle si era trasferito da Strasburgo a Maisons Laffitte con la moglie, Marcella Werner, nell'ottobre del 1929. Fin dall'indomani del suo arrivo aveva portato via di casa la sua piccola bimba Jacqueline col pretesto di condurla da una balia. Poi, nel bosco di Maison Laffitte, aveva strangolata la bambina e l'aveva sotterrata in una fossa da lui stesso scavata.

Soltanto dopo parecchi mesi, non riuscendo ad avere notizie della bambina, la moglie del «lad» si è decisa ad avvertire la polizia. Stretto da domande il «lad» ha confessato. Gli scavi effettuati circa un anno dopo non hanno permesso di ritrovare la menoma traccia del corpo della piccina. Il padre assassino ha fornito varie versioni sul movente del suo delitto.

All'udienza un punto dell'interrogatorio ha fatto fremere di indignazione il pubblico, quello in cui l'accusato aveva fatto la narrazione del delitto:

— Traversato il viale Colbert, ho percorso venti metri nel bosco. Tenendo sempre la piccina sotto il braccio sinistro, con la mano destra ho scavato la fossa; quindi ho strangolato la piccina.

Il Procurotore della Repubblica ha chiesto i lavori forzati a vita non potendo chiedere la pena di morte per la ragione giuridica che il cadavere della piccina non è stato ritrovato. Ed i giurati hanno accolto la sua richiesta.

IL MALTEMPO

Bufere di neve in Inghilterra

LONDRA, 2

La neve è caduta in abbondanza a Londra la scorsa notte. Ma è sopratutto in provincia e particolarmente nelle contee di York e di Kincardine in Scozia che il freddo infierisce nel modo più rigoroso. Nella contea di Kincardine la neve ha raggiunto una altezza di 70 centimetri e le strade sono completamente ostruite.

Sul mare la bufera di neve è stata violentissima e si segnalano numerosi disastri. Un autocarro è affondato nel pomeriggio al largo della costa di Northumberland. Tre uomini dell'equipaggio sono annegati e solo il quarto ha potuto essere salvato.

Violenti uragani in Savoia

CHAMBERY, 2

Questa notte un violento uragano è scoppiato sulla Savoia, accompagnato da una tempesta di neve e da scariche elettriche. Il cattivo tempo continua. Parecchie linee telegrafiche sono interrotte. In montagna l'altezza della neve è enorme. Si temono catastrofi.

Violenta libecciata nel Tirreno

LIVORNO, 2

Una violenta libecciata ha ieri reso il mare tempestoso. Le onde, sorpassati la diga frangiflutti e il molo Mediceo, si rovesciavano nei viali Lungomare rendendo difficoltoso il passaggio. Nel porto i piroscafi hanno dovuto rafforzare gli ormeggi. Un pezzo di cornicione asportato dal vento ha colpito al capo il sedicenne Veio Clerici che ha dovuto essere trasportato all'ospedale. Le correnti fortissime hanno portato due grossi delfini nei canali del centro della città, o oltre tre chilometri dalla bocca del porto.

A La Spezia è stato sospeso il servizio dei vaporetti fra Lerici e La Spezia. Il piroscafo *Pincio*, del Lloyd Latino che da quattro anni è disarmato nel golfo di La Spezia, ha rotto gli ormeggi ed è stato spinto verso la spiaggia, ove si sarebbe arenato se non fossero giunti in tempo quattro rimorchiatori della R. Marina che lo hanno rimorchiato nel porto ormeggiandolo a una boa.

Un ponte travolto dalla piena sull'autostrada Torino-Milano

NOVARA, 2

In seguito al maltempo i fiumi e i torrenti della nostra provincia si sono ingrossati. Particolarmente pericolosa è la piena dell'Ogogna, la cui corrente impetuosa ha travolto il nuovo ponte dell'Autostrada Torino-Milano nei pressi di Agognate. I danni sono ingenti.

Previsioni del tempo

ROMA, 2

Probabilità: L'attuale miglioramento non presenta molta stabilità, in quanto che la pressione si mantiene bassa su quasi tutta l'Italia. Le condizioni atmosferiche si manterranno ancora perturbate sulla Sicilia e sull'Italia meridionale, ove il cielo sarà nuvoloso e si avranno precipitazioni a carattere temporalesco, il cielo sarà generalmente poco coperto sul rimanente. Prevalenza di venti tra nord e ponente, moderati in Val Padana, quasi forti o forti sugli alti e medi versanti adriatico e tirrenico, alquanto forti intorno ponente e altrove. Temperatura in diminuzione specie nell'Italia settentrionale. Molto agitato il Tirreno, agitato lo Jonio, piuttosto agitato il rimanente.

Il secondo concorso nazionale del grano tra parroci

ROMA, 2

La Commissione Giudicatrice del II.o Concorso Nazionale del Grano tra Parroci e Sacerdoti — indetto sotto l'egida del Comitato Permanente del Grano — è stata definitivamente così costruita: Senatore Prof. Antonio Marozzi per la C. N. F. A., on. Razza per la C. N. F. S. A., on. Angelini per i Tecnici Agricoli, on. Gibertini per le Cattedre Ambulanti, gr. uff. Prof. Mario Ferraguti segretario del Comitato Permanerte del Grano, dott. Festa-Campanile per il Ministero dell'Agricoltura e Foreste, Mons. Nazareno Orlandi per la Federazione del Clero, e il Direttore del periodico rurale « Italia e Fede ».

La relazione alla Camera sul bilancio dei Lavori Pubblici

ROMA, 2

E' stata distribuita alla Camera dei Deputati la relazione dell'on. Ernesto Vassallo per la Giunta generale del bilancio sullo stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio finanziario 1931-32.

La relazione comincia col rilevare come secondo lo stato di previsione in esame l'amministrazione dei Lavori Pubblici è autorizzata ad un importo complessivo di spese, tra ordinarie e straordinarie, di Lire 936,825,520 delle quali le spese effettive sono così ripartite: Lire 130,634.000 per spese di personale comprese L. 10,200.000 di debito vitalizio L. 8.302.000 per spese generali pel funzionamento degli uffici e L. 797,739.000 per esecuzione di opere.

La relazione tratta poi ampiamente della auspicata riforma della viabilità ordinaria e secondaria dalla quale restano escluse le strade statali già regolate coll'istituzione dell'Azienda Autonoma Statale e formula l'augurio che la nuova riforma sia congegnata in modo — specialmente per la parte finanziaria — che possa maggiormente provvedere nelle varie località in corrispondenza ai diversi o maggiori bisogni.

La relazione ricorda i numerosissimi provvedimenti legislativi, generali e regionali, presi al riguardo in passato e ne deduce che il Regime fascista come è riuscito in pochi anni a dare impulso a grandiose opere e a dare sviluppo alla costruzione di autostrade e di ponti, importanti la spesa di centinaia di milioni, così riuscirà certamente — col perfezionamento tecnico, amministrativo e finanziario dell'attesa riforma — a far completare, fra l'altro alcuni indispensabili tronchi che ancora interrompono strade importantissime e a strappare non pochi comuni dell'isolamento in cui ancora si trovano con gravissimo danno per quelle popolazini e per l'economia nazionale.

L'ultima parte della relazione è dedicata alla Azienda Autonoma Statale della Strada, e rileva come i tronchi di strade statali messi in sistemazione nell'esercizio 1929-30 hanno importato un totale di spesa di L. 439,715,586. Tale somma è già indice eloquente di una della attività che l'Azienda Stradale ha cominciato a svolgere dopo aver preso in consegna, tra il luglio e il dicembre del 1928, la rete delle strade statali (chilometri 20,622 circa) ricevendole per un poco più della metà, dal Genio Civile, e per il resto dalle amministrazioni civili, in condizioni di manutenzione prevalentemente deficientissimo.

La relazione pone in evidenza come l'Azienda Autonoma Statale della Strada, oltre al compito della manutenzione ordinaria, ha curato distintamente quello delle riparazioni straordinarie e quello delle sistemazioni generali le quali costituivano o costituiscono lo scopo fondamentale dell'istitutzine dell'Azienda ed il più vasto ed oneroso fra i tre compiti, giacchè in rapporto alle nuove speciali esigenze del traffico automobilistico, le strade del vecchio tipo non son più tollerabili, anche se messe in perfetto ordine ed anche se accuratissimamente mantenute, sicchè è apparso necessario che l'Italia provvedesse a sistemare sollecitamente e soddisfacentemente le sue strade principali, sottraendole anche alla polvere.

Poichè troppo nel passato si era abusato del patrimonio stradale a servizio di interessi sia privati che pubblici, l'Azienda si è dedicata, con aspra fatica e col valido ausilio del nuovo codice stradale e in particolar modo della Milizia della Strada, a garantirne la conservazione e regolarne l'uso in confronto di tutti gli utenti.

La relazione nota come il bilancio dell'Azienda, portato in appendice a quello del Ministero dei Lavori Pubblici, all'esame del Parlamento assicura all'Azienda sufficienti entrate costituite da appositi cespiti in L. 436,183,000, inferiore di Lire 174,275,000 a quella prevista nell'esercizio precedente.

Le spese sono previste in Lire 436,183.000 con una diminuzione, rispetto al precedente esercizio preventivo, di L. 141,608,000 nelle spese effettive e di L. 32,667.000 nelle spese per movimento di capitali.

La relazione conclude proponendo, a nome della giunta, la approvazione del disegno di legge in esame.

Nei Sindacati veneziani

ROMA, 2

Con decreto del Ministro per le Corporazioni è stata approvata la seguente nomina sindacale: Frezzato Valentino, segretario del Sindacato provinciale fascista dei salariati e braccianti di Venezia.

Il mercato dei cereali

MILANO, 2 — Frumento: Debole. Apertura: marzo 107.90, maggio 106.30, luglio 95.40. Chiusura: marzo 107.90, maggio 106.50, luglio 95 e 25. — Granoturco: Sostenuto. Apertura: marzo 46.35, maggio 44.40, luglio manca. Chiusura: marzo 46 e 35, maggio 44.35, luglio 43.35. — Riso: Debole. Apertura: marzo 96 e 25, maggio 97.75, luglio 100.85. Chiusura: marzo 94.80, maggio 97, luglio 100.75. Risone: Stabile. Apertura: marzo 64.75, maggio 68, luglio 70. Chiusura: marzo 64.60, maggio 67.75, luglio 70.

Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi

Società Anonima, Sede in Venezia

Capitale Lira 54.000.000.— interamente versato

Convocazione di Assemblea

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria e Straordinaria per il giorno 24 Marzo 1931 alle ore 11 in Venezia, in una sala dell'Hotel Royal Danieli, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

In Assemblea Ordinaria:

1. - Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'esercizio sociale dal 1. Gennaio al 31 Dicembre 1930.
2. - Relazione del Collegio Sindacale.
3. - Presentazione del Bilancio Sociale al 31 Dicembre 1930 e riparto utili.
4. - Nomina di Amministratori.
5. - Nomina del Collegio Sindacale.
6. - Retribuzione ai Sindaci.

In Assemblea Straordinaria:

1. - Proposta di fusione colla Società « Unione dei Grandi Alberghi » proprietaria del « Grand Hotel e des Iles Borromèes » di Stresa, e proprietà immobiliari annesse, mediante incorporazione di questa nella Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi.
2. - Proposte di fusione con la « Società Anonima Bagni Alberoni Lido di Venezia » mediante incorporazione di questa nella Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi.
3. - Condizioni e modalità, relative deliberazioni inerenti e conseguenti e deleghe di poteri per l'esecuzione delle fusioni.

Per intervenire alle Assemblee i Signori Azionisti dovranno depositare le loro azioni, rappresentate da titoli al portatore, non più tardi del giorno 18 Marzo 1931, nelle ore d'ufficio, presso la Sede Sociale, Riva degli Schiavoni, o presso la Sede Centrale e le filiali della Banca Commerciale Italiana, del Credito Italiano, del Banco di Roma, del Credito Industriale di Venezia e dell'Istituto Italiano di Credito Marittimo di Venezia.

I possessori di certificati nominativi sono invitati a ritirare il relativo biglietto d'ammissione.

Qualora le Assemblee non risultassero regolarmente costituite nella prima adunanza, rimane fin d'ora fissata per la seconda convocazione la data del 31 Marzo 1931 alla stessa ora e nello stesso luogo stabilito per la prima convocazione.

Venezia, 25 Febbraio 1931 - IX.

Il Consiglio di Amministrazione

Appendice della Gazzetta di Venezia — N. 51

La notte del destino

di GASTONE CH. RICHARD

Al mite chiarore di una lampadina elettrica racchiusa in un globo di alabastro, egli aveva pazientemente atteso il risveglio della sua bella e crudele amica.

Pure, quella notte d'insonnia e di angoscia non aveva lasciata quasi nessuna traccia sul suo viso. Così nel fisico come nel morale quell'uomo era di tal tempra che il dolore e le lagrime rendevano salda e più inflessibile la sua volontà.

— David — mormorò la danzatrice.

— Mia cara amica... Eccovi risvegliata... Vi sentite meglio?...

— Si... o dormito un lungo sonno senza sogni... nero e profondo come la notte. E voi David?... Siete giunto qui ora?...

— No... Ho passata la notte qui, accanto a voi...

— Possibile?... Ma, allora, dovete essere stanco, sfinito.

David Silberscheim scosse la testa.

— No... Una notte insonne non è nulla per me... Ho vegliato il vostro sonno. Ho tenuto lungamete la vostra r no fra le m ie... Ed ho sognato ad occhi aperti un avvenire che, se voi voleste, potrebe essere più tranquillo del passato....

Silberscheim cospirò, così dicendo. Juanita lo guardò a lungo. Notò con sorpresa che gli occhi di lui si inumidivano e che egli portava il fazzolette agli occhi.

— Voi piangete!.. — ella esclamò stupita. — Voi, David?...

— Si, Juana, Io piango... Ho il cuore troppo pieno di amarezza..... Non sapevo che le lagrime accumulate nel cuore bruciassero così...

— Non avete mai pianto, David?

— Si, una volta, Juana... Quando morì mia madre... Ma non avevo che sedici anni allora.... Dopo non avevo mai più versato una lagrima...

— Ed ora avete pianto per me, per colpa mia...

— Per voi, si, Juana... Ma non per colpa vostra... Il colpevole sono io.. Io sconto la mia debolezza.... Pago il fio di aver lasciato che il mia amore per voi si impadronisse lentamente di tutto il mio essere

— Si! Voi dominate il mio spirità anche nelle ore in cui pareva che le mie tante preoccupazioni professionali avessero dovuto distogliere da voi il mio pensiero. Invece, anche nei momenti in cui io ero alle prese con le più dure necessità della vita, anche nei momenti in cui discutevo con gli agenti di cambio o esaminavo i titoli di una società anonima, la vostra immagine era là, dinanzi al miei occh, ed io udivo risuonare l'eco del riso di gioia che fiorisce dalle vostre labbra, quando vi abbandonate all'ebbrezza della danza. Io mi credevo un uomo dal cuore arido, capace di appassionarmi soltanto agli affari, non per bassa avarizia, ma per desiderio d'emergere. Ah! si!... Vi assicuro, Juana, che i peccati capitali non hanno fatto mai presa sul mio spirito. Io sarei capace di vivere anche con tre o quattro mila franchi all'anno tanto sono sobrio. Ho lavorato per ascendere verso la sommità della fortuna, non per amore dell'oro, ma per il desiderio di affermare la mia possanza, la mia volontà sicura, lucida.... E tutto ciò è caduto di un tratto.

Egli sottolineò con un gesto di sconforto le ultime frasi che dicevano il crollo delle sue ambizioni.

— Perchè mi avete amata? — domandò Juanita con voce commossa.

Egli abbassò la testa e rispose con voce triste:

— Ma è appunto nella profonda differenza che intercede fra voi e me che risiede il segreto di questa passione che mi divora!... Prima di conoscervi, io credova che l'amore ed il dolore, la disperazione, il desiderio di vendetta, il furore geloso fosse stato inventato dai poeti. Credevo che tutti questi sentimenti fossero stati gonfiati come bolle di sapone dal drammaturgo e dai scrittori di romanzi. Credevo che tutto ciò non fosse che invenzione, fantasia, menzogna, e che bastasse un po' di logica ed un po' di volontà per vincere tutte queste cose.

Ero come lo Seroge di Dickens. E come lui ho avuto la mia notte di Natale. Con la differenza che a lui apportò la salute, a me la dannazione. Vi ricordate, Juana, di quella notte in cui ci siamo incontrati?...

— Io, dunque, sono stata per voi la messaggera del destino.. la portatrice di sventura...

— No, Juana. Voi siete stata colei che mi ha rivelato un mondo diverso da quello nel quale e del quale io avevo vissuto fino a quel momento.. Posso serbarvi rancore per questo? Oh No!... Sei mai, dovrei rimproverare me stesso.. Avrei dovuto resistere al vostro fascino, cancellarvi dalla mia vita... e non ho saputo rinunziare alla dolcezza della vostra presenza, al fascino del vostro sorriso.. .Voi siete inteligente, istruita, colta... Avete il senso dell'arte e siete discendente di una razza ardente e voluttuosa... La passione amorosa arde in voi come un sole, e la sua luce bruciante nasconde ai vostri occhi il vero aspetto della vita... Voi siete una forza... Come me... Siamo due forze opposte. Uniti di un sentimento comune, avremmo potuto formare un tutto di una armonia assoluta... Ma ci voleva l'amore per cementare la vostra unione. Voi invece — ahimè! — amate un altro. Ed è una grande sventura, Juanita per lui, per voi e per me!.

Egli tacque.

Juanita lo aveva ascoltato attentamente, senza interromperlo, ed un sentimento nuovo per lei si faceva ora lentamente strada al suo cuore e al suo cervello.

Fino allora ella era stata impulsiva, abbandonata a se stessa, non aveva neppur menommente pensato a tutto ciò che la voce di Silberscheim ora le rivelava. Essa non era stata che una farfalla, inebriata della luce solare. Aveva ignorata quell'ombra ardente, quell'amore infelice, quel tormento geloso, quella torbida fiamma che le ardeva accanto. Cristiano era stato per lei la rosea luce di un'aurora. David era la fiaccola che arde in una notte di dolore e di passione. A quale di quelle due fiamme avrebbe ella consunta la sua vita? Quell'uomo che le parlava con tanta semplicità, quel rude lottatore non le era mai apparso così schietto, così umile, così grande nel suo dolore!..

Umilmente, ella abbassò la testa e posò le sue labbra sulle mani di lui mormorando:

— Amico mio, come hai dovuto soffrire!

— Si, — egli disse — ho sofferto e soffro. Comprendo che si possa morire di amore... Ma comprendo pure che certe cose non si possono dire e non si possono fare alla mia età. E mi sento ridicolo ai vostri occhi.

— No, David non voglio che tu dica queste cose — esclamò da donna.

Un tenue sorriso distese per un istante il rigido volto di Silberscheim.

— Voi siete buona — egli mormorò. — Ed io ve ne ringrazio. Voi avete della pietà per me. Ma il guaio è — perdonatemi — che io non so cosa farmene della vostra pietà. Ed è per questo che noi stiamo per separarci per sempre, Juana...

La rivolta al Perù

Sanchez Cerro si dimette

dopo un ultimatum della Marina

LA PAZ, 2

(S.I.A.) *Con la defezione della quinta Divisione dell'armata peruviana di stanza a Iquitos, il Governo ha perduto una forte unità. Due aeroplani militari, pilotati dai capitani Guglielmo Concha e Ernesto Silva, prendevano il volo dall'aerodromo di Las Palmas diretti al sud per bombardare i centri dei rivoltosi. L'apparecchio pilotato dal capitano Concha, per un errore di manovra, è andato ad abbattersi a poca distanza da Lima. Il pilota e il meccanico Somerikamp sono rimasti uccisi.*

A Lima, per ordine governativo, sono stati sospesi i quotidiani El Perù *e* La Noche *per apprezzamenti e notizie divulgate sulla rivoluzione. Il col. Sanchez Cerro ha fatto arrestare al palazzo del Governo trenta ufficiali dell'esercito, che gli si erano presentati in commissione per consigliarlo ad accettare alcuni dei postulati dei capi della rivolta.*

Dalla Giunta rivoluzionaria del Sud, costituitasi in Governo sotto la presidenza del gen. Godos, promotore della rivolta e con sede in Arequipa, è stato emanato un ordine di arruolamento nell'esercito ribelle di tutti gli uomini dai sedici ai quarant'anni. Nel dipartimento di Arequipa sono stati arruolati oltre tremila volontari.

A Cuzco si accentuano i dissensi in mezzo ai condottieri dei rivoltosi, tra l'indifferenza della popolazione, che intende rimanere neutrale alla impresa rivoluzionaria.

Giunge notizia da Lima che la marina, la quale finora si era mantenuta fedele al Governo, ha inviato al col. Sanchez Cerro un ultimatum nel quale è detto: « Allo scopo di evitare la guerra civile, si invita il col. Luis Sanchez Cerro a lasciare immediatamente il Governo, che consegnerà ad una Giunta che sarà presieduta dall'attuale presidente della Corte Suprema di Giustizia dott. Barreto ».

In seguito a tale ultimatum il colonnello Luis Sanchez Cerro è stato costretto a dare le dimissioni. E' stata nominata una nuova Giunta di Governo, con a capo il presidente della Suprema Corte di Giustizia dott. Leoncio Elias Barreto, che è assistito per ora dal comandante in capo della squadra navale capitano di vascello Vinces, e dal capo di stato maggiore colonnello Pedro Ruiz Bravo. Questi, alla testa di un reggimento di cavalleria, era stato inviato dal governo di Sanchez Cerro a combattere i ribelli nel sud del Perù, dopo aver fatto parte della commissione nominata dal governo di Lima per le trattative di pace con gli insorti di Arequipa e di Cuzco.

L'insediamento del Presidente

della Repubblica dell'Urugay

MONTEVIDEO, 2

(S.I.A.) Alle ore 15, al palazzo del Governo, il dott. Gabriele Terra è stato investito dei poteri di Presidente della Repubblica dell'Uruguay, per il quadriennio 1931-34. Alla trasmissione dei poteri fatta dal Presidente uscente dott. Campisteguy, hanno assistito i senatori e i deputati. Da tutti i centri uruguyani sono pervenuti messaggi di felicitazione al nuovo Presidente.

Tra il partito Colorado (liberale), il partito a cui appartiene il dott. Terra, e il partito Blanco (nazionalista) si sono appianate tutte le divergenze a proposito delle ultime elezioni presidenziali. I nazionalisti hanno rinunziato ad insistere sulla rinnovazione delle elezioni in tre sezioni della capitale, tenuto conto dell'enorme maggioranza di voti ottenuti dal partito colorado.

Un viaggio a Bucarest

del Ministro degli Esteri turco

BUCAREST, 2

I giornali locali pubblicano la notizia datata da Stambul, secondo la quale il Ministro degli Esteri turco, Tewfik Rusedi Bey, visiterà la Romania quando ritornerà in maggio da Ginevra dopo la sessione della Commissione pan-europea. Il Ministro turco è stato invitato a Bucarest dal Governo romeno.

Secondo le informazioni giunte da Stambul i giornali ottomani attribuirebbero una grande importanza a questo viaggio che dovrebbe costituire una tappa verso la realizzazione dell'unione balcanica.

L'inizio del processo di Mosca

contro 14 mensceviche

BERLINO, 2

Il processo di Mosca a carico dei 14 menscevichi imputati di sabotaggio industriale e di intesa con agenti esteri per scopi antibolscevichi, si è iniziato ieri nel pomeriggio nella stessa aula nella quale di recente venne tenuto quello a carico dei dirigenti delle aziende industriali dello Stato. Anche la scenografia è la stessa: proiezioni intense di luce sul banco degli accusati in modo che questi siano bene osservati in tutti i loro gesti ed espressioni dal pubblico; e collocamento di numerosi amplificatori nell'aula perchè ogni parola degli imputati, del rappresentante dell'accusa e dei difensori possa essere ascoltata dal pubblico nella immensa aula. Malgrado ciò, il processo desta meno interesse ed ha richiamato minor pubblico del precedente.

Aperta l'udienza, è stata data lettura dell'atto di accusa di circa cento pagine dattilografate.

Il *Vorwaerts* pubblica una dichiarazione di Hilferding che, secondo le asserzioni di uno dei maggiori imputati di Mosca, avrebbe fornito all'ufficio forti somme.

« Faccio seguito al comunicato ufficiale del partito social-democratico — scrive — sottolineando quanto vi si dice, che cioè le accuse rivolte alla social-democrazia tedesca e a me personalmente son fandonie insensate ».

Nello stesso giornale è pubblicato il comunicato della delegazione del partito social-democratico russo in Germania, in cui si afferma che gli imputati confessi non fecero mai parte dell'Ufficio Unione e che se la loro confessione effettivamente esiste, è dovuta al proposito di salvare in qualche modo la pelle. Si nega ogni addebito e quanto ai finanziamenti si dichiara che purtroppo il partito si è trovato al contrario nella necessità di essere finanziato.

I cinque ammutinati a Tolone assolti

PARIGI, 2

E' terminato oggi al Consiglio di guerra marittimo di Tolone il processo dei cinque marinai ammutinatisi. Durante la deposizione del deputato Marty, che ha approfittato dell'occasione per fare una lunga conferenza sul comunismo, si è avuto un incidente tra l'oratore ed il padre di un accusato, il Graff, il quale ha dichiarato che suo figlio non era comunista, come si sorebbe voluto far credere. Un altro violento incidente si è avuto più tardi: un socialista unificato ha violentemente ingiuriato il deputato Marty. I cinque imputati sono stati assolti.

Gravi incidenti in Alsazia

per un congresso comunista autonomista

PARIGI, 2

Incidenti di una certa gravità si sono svolti in Alsazia ieri, in seguito ad un congresso comunista autonomista che avrebbe dovuto tenersi a Strasburgo in quel giorno e che le autorità avevano vietato. Dei manifesti invitanti gli operai a riunirsi erano stati distribuiti per conto delle associazioni autonomiste che in Alsazia hanno, come si sa, un netto rientamento comunista.

Circa duecento persone giungevano egualmente a Strasburgo per tenere la riunione progettata. I loro sforzi andavano però falliti in seguito alle misure prese dalle autorità. Queste procedevano all'arresto di una trentina di persone che distribuivano manifesti sovversivi. Un certo numero di tedeschi simpatizzanti coi dimostranti cercarono, passando i ponti sul Reno, di unirsi ad essi, ma la vigilanza ai vari posti di frontiera francese era stata aumentata ed i dimostranti tedeschi non venivano fatti entrare sul territorio francese. Fra gli altri venne respinto anche un deputato comunista tedesco che si presentava in automobile sul ponte di Kehl, munito di regolare passaporto rilasciato per Nizza e vistato dalle autorità consolari francesi.

Un Consolato francese

istituito a Innsbruck

VIENNA, 2

La *Reichspost* riporta la notizia della *Boersen Zeitung* di Berlino circa l'istituzione di un Consolato francese a Innsbruck affermando che la notizia ha suscitato molta meraviglia nei circoli ufficiali di Roma tanto più che a coprire la carica di console è stato destinato il sig. Simeone che durante la guerra è stato capo ufficio notizie al Comando supremo rendendo segnalati servizi nell'organizzazione dello spionaggio. (*Stefani*).

Il deficit delle ferrovie

alla Camera francese

PARIGI, 2

La Camera ha terminato ieri la discussione generale del bilancio delle Comunicazioni. Il signor Daladier si è dichiarato contro l'aumento delle tariffe per colmare il deficit dell'esercizio delle ferrovie ed ha chiesto che il bilancio delle comunicazioni venisse rinviato alla Commissione.

Il Presidente del Consiglio Pierre Laval, dopo avere dichiarato che il Governo non ha intenzione di ricorrere presto all'aumento delle tariffe, ha aggiunto che una apposita commissione sta studiando i mezzi per far fronte al deficit delle ferrovie allo scopo di adottare tutti i provvedimenti possibili prima di giungere ad un aggravio delle tariffe. Su tali provvedimenti, se fosse necessario, la Camera sarebbe d'altronde chiamata a pronunciarsi liberamente. Concludendo il sig. Lava si è opposto al rinvio del biancio ala Commissione. La Camera ha quindi approato le dichiarazioni del Capo del Governo con 307 voti contro 269.

Dopo aver approvato nella prima parte della seduta di stamane il bilancio delle comunicazioni, la Camera ha iniziato la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

L'indiana omicida per amore

assolta dal Tribunale di Buffalo

LONDRA, 2

Un messaggio da Buffalo annunzia che l'indiana Lilac Jimmerson, che nello scorso aprile era stata riconosciuta colpevole dell'omicidio della signora Marchand, moglie di un francese, è stata assolta dal Tribunale. Lilac Jimmerson, che posava come modella per il pittore Marchand, si era innamorata di lui e, divenuta sua amante, aveva concepito per la moglie un odio violentissimo. Non osando ucciderla, essa aveva convinto una vecchia pellerossa della sua tribù, Nancy Bowen, che la signora Marchand aveva gettato la iettatura sugli indigeni della regione, e la vecchia, prestandole fede, assassinò la signora a martellate.

Il processo era stato interrotto due volte, poichè l'indiana era stata colta da crisi di tubercolosi. Senza dubbio il suo stato di salute ha influenzato i magistrati che ora l'anno assolta. In quanto all'esecutrice materiale dell'omicidio, Nancy Bowen, essa verrà inviata in un manicomio. Il marito della vittima è stato messo fuori causa, ma gli indiani hanno concepito contro di lui un odio feroce poichè egli ha confessato di non avere mai amato Lilac e che se l'aveva fatta sua amante, si era perchè non poteva procurarsi in altro modo delle indiane che acconsentissero a posare per il nudo.

Strangola la propria bimba

dopo averle scavata la fossa

PARIGI, 2

La Corte d'Assise di Versaglia ha condannato ai lavori forzati a vita, un « lad », cioè garzone di scuderia di Maison Laffitte, certo Edgardo Barcle, alsaziano, il quale doveva rispondere davanti ai giurati di Seine e Oise di avere strangolato una sua figlioletta di tre mesi. Il Barcle si era trasferito da Strasburgo a Maisons Laffitte con la moglie, Marcella Werner, nell'ottobre del 1929. Fin dall'indomani del suo arrivo aveva portato via di casa la sua piccola bimba Jacqueline col pretesto di condurla da una balia. Poi, nel bosco di Maison Laffitte, aveva strangolata la bambina e l'aveva sotterrata in una fossa da lui stesso scavata.

Soltanto dopo parecchi mesi, non riuscendo ad avere notizie della bambina, la moglie del «lad» si è decisa ad avvertire la polizia. Stretto da domande il «lad» ha confessato. Gli scavi effettuati circa un anno dopo non hanno permesso di ritrovare la menoma traccia del corpo della piccina. Il padre assassino ha fornito varie versioni sul movente del suo delitto.

All'udienza un punto dell'interrogatorio ha fatto fremere di indignazione il pubblico, quello in cui l'accusato aveva fatto la narrazione del delitto:

— Traversato il viale Colbert, ho percorso venti metri nel bosco. Tenendo sempre la piccina sotto il braccio sinistro, con la mano destra ho scavato la fossa; quindi ho strangolato la piccina.

Il Procurotore della Repubblica ha chiesto i lavori forzati a vita non potendo chiedere la pena di morte per la ragione giuridica che il cadavere della piccina non è stato ritrovato. Ed i giurati hanno accolto la sua richiesta.

IL MALTEMPO

Bufere di neve in Inghilterra

LONDRA, 2

La neve è caduta in abbondanza a Londra la scorsa notte. Ma è sopratutto in provincia e particolarmente nelle contee di York e di Kincardine in Scozia che il freddo infierisce nel modo più rigoroso. Nella contea di Kincardine la neve ha raggiunto una altezza di 70 centimetri e le strade sono completamente ostruite.

Sul mare la bufera di neve è stata violentissima e si segnalano numerosi disastri. Un autocarro è affondato nel pomeriggio al largo della costa di Northumberlaind. Tre uomini dell'equipaggio sono annegati e solo il quarto ha potuto essere salvato.

Violenti uragani in Savoia

CHAMBERY, 2

Questa notte un violento uragano è coppiato sulla Savoia, accompagnato da una tempesta di neve e da scariche elettriche. Il cattivo tempo continua. Parecchie linee telegrafiche sono interrotte. In montagna l'altezza della neve è enorme. Si temono catastrofi.

Violenta libecciata nel Tirreno

LIVORNO, 2

Una violenta libecciata ha ieri reso il mare tempestoso. Le onde, sorpassati la diga frangiflutti e il molo Mediceo, si rovesciavano nei viali Lungomare rendendo difficoltoso il passaggio. Nel porto i piroscafi hanno dovuto rafforzare gli ormeggi. Un pezzo di cornicione asportato dal vento ha colpito al capo il sedicenne Veio Clerici che ha dovuto essere trasportato all'ospedale. Le correnti fortissime hanno portato due grossi delfini nei canali del centro della città, o oltre tre chilometri dalla bocca del porto.

A La Spezia è stato sospeso il servizio dei vaporetti fra Lerici e La Spezia. Il piroscafo *Pincio*, del Lloyd Latino che da quattro anni è disarmato nel golfo di La Spezia, ha rotto gli ormeggi ed è stato spinto verso la spiaggia, ove si sarebbe arenato se non fossero giunti in tempo quattro rimorchiatori della R. Marina che lo hanno rimorchiato nel porto ormeggiandolo a una boa.

Un ponte travolto dalla piena

sull'autostrada Torino-Milano

NOVARA, 2

In seguito al maltempo i fiumi e i torrenti della nostra provincia si sono ingrossati. Particolarmente pericolosa è la piena dell'Ogogna, la cui corrente impetuosa ha travolto il nuovo ponte dell'Autostrada Torino-Milano nei pressi di Agognate. I danni sono ingenti.

Previsioni del tempo

ROMA, 2

Probabilità: L'attuale miglioramento non presenta molta stabilità, in quanto che la pressione si mantiene bassa su quasi tutta l'Italia. Le condizioni atmosferiche si manterranno ancora perturbate sulla Sicilia e sull'Italia meridionale, ove il cielo sarà nuvoloso e si avranno precipitazioni a carattere temporalesco, il cielo sarà generalmente poco coperto sul rimanente. Prevalenza di venti tra nord e ponente, moderati in Val Padana, quasi forti o forti sugli alti e medi versanti adriatico e tirrenico, alquanto forti intorno ponente e altrove. Temperatura in diminuzione specie nell'Italia settentrionale. Molto agitato il Tirreno, agitato lo Jonio, piuttosto agitato il rimanente.

Il secondo concorso nazionale

del grano tra parroci

ROMA, 2

La Commissione Giudicatrice del II.o Concorso Nazionale del Grano tra Parroci e Sacerdoti — indetto sotto l'egida del Comitato Permanente del Grano — è stata definitivamente così costruita: Senatore Prof. Antonio Marozzi per la C. N. F. A., on. Razza per la C. N. F. S. A., on. Angelini per i Tecnici Agricoli, on. Gibertini per le Cattedre Ambulanti, gr. uff. Prof. Mario Ferraguti segretario del Comitato Permanerte del Grano, dott. Festa-Campanile per il Ministero dell'Agricoltura e Foreste, Mons. Nazareno Orlandi per la Federazione del Clero, e il Direttore del periodico rurale « Italia e Fede ».

La relazione alla Camera

sul bilancio dei Lavori Pubblici

ROMA, 2

E' stata distribuita alla Camera dei Deputati la relazione dell'on. Ernesto Vassallo per la Giunta generale del bilancio sullo stato di pre visione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio finanziario 1931-32.

La relazione comincia col rilevare come secondo lo stato di previsione in esame l'amministrazione dei Lavori Pubblici è autorizzata ad un importo complessivo di spese, fra ordinarie e straordinarie, di Lire 936,825,520 delle quali le spese effettive sono così ripartite: Lire 130,634.000 per spese di personale comprese L. 10,200.000 di debito vitalizio L. 8.302.000 per spese generali pel funzionamento degli uffici e L. 797,739.000 per esecuzione di opere.

La relazione tratta poi ampiamente della auspicata riforma della viabilità ordinaria e secondaria dalla quale restano escluse le strade statali già regolate coll'istituzione dell'Azienda Autonoma Statale e formula l'augurio che la nuova riforma sia congegnata in modo — specialmente per la parte finanziaria — che possa maggiormente provvedere nelle varie località in corrispondenza ai diversi o maggiori bisogni.

La relazione ricorda i numerosissimi provvedimenti legislativi, generali e regionali, presi al riguardo in passato e ne deduce che il Regime fascista come è riuscito in pochi anni a dare impulso a grandiose opere e a dare sviluppo alla costruzione di autostrade e di ponti, importanti la spesa di centinaia di milioni, così riuscirà certamente — col perfezionamento tecnico, amministrativo e finanziario dell'attesa riforma — a far completare, fra l'altro alcuni indispensabili tronchi che ancora interrompono strade importantissime e a strappare non pochi comuni dell'isolamento in cui ancora si trovano con gravissimo danno per quelle popolazini e per l'economia nazionale.

L'ultima parte della relazione è dedicata alla Azienda Autonoma Statale della Strada, e rileva come i tronchi di strade statali messi in sistemazione nell'esercizio 1929-30 hanno importato un totale di spesa di L. 439,715,586. Tale somma è già indice eloquente di una della attività che l'Azienda Stradale ha cominciato a svolgere dopo aver preso in consegna, tra il luglio e il dicembre del 1928, la rete delle strade statali (chilometri 20,622 circa) ricevendole per un poco più della metà dal Genio Civile, e per il resto dalle amministrazioni civili, in condizioni di manutenzione prevalentemente deficientissimo.

La relazione pone in evidenza come l'Azienda Autonoma Statale della Strada, oltre al compito della manutenzione ordinaria, ha curato distintamente quello delle riparazioni straordinarie e quello delle sistemazioni generali le quali costituivano o costituiscono lo scopo fondamentale dell'istitutzine dell'Azienda ed il più vasto ed oneroso fra i tre compiti, giacchè in rapporto alle nuove speciali esigenze del traffico automobilistico, le strade del vecchio tipo non son più tollerabili, anche se messe in perfetto ordine ed anche se accuratissimamente mantenute, sicchè è apparso necessario che l'Italia provvedesse a sistemare sollecitamente e soddisfacentemente le sue stradi principali, sottraendolo anche alla polvere.

Poichè troppo nel passato si era abusato del patrimonio stradale a servizio di interessi sia privati che pubblici, l'Azienda si è dedicata, con aspra fatica e col valido ausilio del nuovo codice stradale e in particolar modo della Milizia della Strada, a garantirne la conservazione e regolarne l'uso in confronto di tutti gli utenti.

La relazione nota come il bilancio dell'Azienda, portato in appendice a quello del Ministero dei Lavori Pubblici, all'esame del Parlamento assicura all'Azienda sufficienti entrate costituite da appositi cespiti in L. 436,183,000, inferiore di Lire 174,275,000 a quella prevista nell'esercizio precedente.

Le spese sono previste in Lire 436,183.000 con una diminuzione, rispetto al precedente esercizio preventivo, di L. 141,608,000 nelle spese effettive e di L. 32,667.000 nelle spese per movimento di capitali.

La relazione conclude proponendo, a nome della giunta, la approvazione del disegno di legge in esame.

Nei Sindacati veneziani

ROMA, 2

Con decreto del Ministro per le Corporazioni è stata approvata la seguente nomina sindacale: Frezzato Valentino, segretario del Sindacato provinciale fascista dei salariati e braccianti di Venezia.

Il mercato dei cereali

MILANO, 2 — Frumento: Debole. Apertura: marzo 107.90, maggio 106.30, luglio 95.40. Chiusura: marzo 107.90, maggio 106.50, luglio 95 e 25. — Granoturco: Sostenuto. Apertura: marzo 46.35, maggio 44.40, luglio manca. Chiusura: marzo 46 e 35, maggio 44.35, luglio 43.35. — Riso: Debole. Apertura: marzo 96 e 25, maggio 97.75, luglio 100.85. Chiusura: marzo 94.80, maggio 97, luglio 100.75. Risone: Stabile. Apertura: marzo 64.75, maggio 68, luglio 70. Chiusura: marzo 64.60, maggio 67.75, luglio 70.

Appendice della Gazzetta di Venezia — N. 51

La notte del destino

di GASTONE CH. RICHARD

Al mite chiarore di una lampadina elettrica racchiusa in un globo di alabastro, egli aveva pazientemente atteso il risveglio della sua bella e crudele amica.

Pure, quella notte d'insonnia e di angoscia non aveva lasciata quasi nessuna traccia sul suo viso. Così nel fisico come nel morale quell'uomo era di tal tempra che il dolore e le lagrime rendevano salda e più inflessibile la sua volontà.

— David — mormorò la danzatrice.

— Mia cara amica... Eccovi risvegliata... Vi sentite meglio?...

— Si... o dormito un lungo sonno senza sogni... nero e profondo come la notte. E voi David?... Siete giunto qui ora?...

— No... Ho passatá la notte qui, accanto a voi...

— Possibile?... Ma, allora, dovete essere stanco, sfinito.

David Silberscheim scosse la testa.

— No... Una notte insonne non è nulla per me... Ho vegliato il vostro sonno. Ho tenuto lungamete la vostra mano fra le mie... Ed ho sognato ad occhi aperti un avvenire che, se voi voleste, potrebe essere più tranquillo del passato...

Silberscheim cospirò, così dicendo. Juanita lo guardò a lungo. Notò con sorpresa che gli occhi di lui si inumidivano e che egli portava il fazzolette agli occhi.

— Voi piangete!... — ella esclamò stupita. — Voi, David?...

— Si, Juana, Io piango... Ho il cuore troppo pieno di amarezza..... Non sapevo che le lagrime accumulate nel cuore bruciassero così...

— Non avete mai pianto, David?

— Si, una volta, Juana... Quando morì mia madre... Ma non avevo che sedici anni allora.... Dopo non avevo mai più versato una lagrima...

— Ed ora avete pianto per me, per colpa mia...

— Per voi, si, Juana... Ma non per colpa vostra... Il colpevole sono io.. Io sconto la mia debolezza.... Pago il fio di aver lasciato che il mia amore per voi si impadronisse lentamente di tutto il mio essere

— Si! Voi dominate il mio spirità anche nelle ore in cui pareva che le mie tante preoccupazioni professionali avessero dovuto distogliere da voi il mio pensiero. Invece, anche nei momenti in cui io ero alle prese con le più dure necessità della vita, anche nei momenti in cui discutevo con gli agenti di cambio o esaminavo i titoli di una società anonima, la vostra immagine era là, dinanzi al miei occh, ed io udivo risuonare l'eco del riso di gioia che fiorisce dalle vostre labbra, quando vi abbandonate all'ebbrezza della danza. Io mi credevo un uomo dal cuore arido, capace di appassionarmi soltanto agli affari, non per bassa avarizia, ma per desiderio d'emergere. Ah! si!... Vi assicuro, Juana, che i peccati capitali non hanno fatto mai presa sul mio spirito. Io sarei capace di vivere anche con tre o quattro mila franchi all'anno tanto sono sobrio. Ho lavorato per ascendere verso la sommità della fortuna, non per amore dell'oro, ma per il desiderio di affermare la mia possanza, la mia volontà sicura, lucida.... E tutto ciò è caduto di un tratto.

Egli sottolineò con un gesto di sconforto le ultime frasi che dicevano il crollo delle sue ambizioni.

— Perchè mi avete amata? — domandò Juanita con voce commossa.

Egli abbassò la testa e rispose con voce triste:

— Ma è appunto nella profonda differenza che intercede fra voi e me che risiede il segreto di questa passione che mi divora!... Prima di conoscervi, io credova che l'amore ed il dolore, la disperazione, il desiderio di vendetta, il furore geloso fosse stato inventato dai poeti. Credevo che tutti questi sentimenti fossero stati gonfiati come bolle di sapone dal drammaturgo e dai scrittori di romanzi. Credevo che tutto ciò non fosse che invenzione, fantasia, menzogna, e che bastasse un po' di logica ed un po' di volontà per vincere tutte queste cose.

Ero come lo Seroge di Dickens. E come lui ho avuto la mia notte di Natale. Con la differenza che a lui apportò la salute, a me la dannazione. Vi ricordate, Juana, di quella notte in cui ci siamo incontrati?...

— Io, dunque, sono stata per voi la messaggera del destino.. la portatrice di sventura...

— No, Juana. Voi siete stata colei che mi ha rivelato un mondo diverso da quello nel quale e del quale io avevo vissuto fino a quel momento.. Posso serbarvi rancore per questo? Oh No!... Sei mai, dovrei rimproverare me stesso.. Avrei dovuto resistere al vostro fascino, cancellarvi dalla mia vita... e non ho saputo rinunziare alla dolcezza della vostra presenza, al fascino del vostro sorriso.. Voi siete inteligente, istruita, colta... Avete il senso dell'arte e siete discendente di una razza ardente e voluttuosa... La passione amorosa arde in voi come un sole, e la sua luce bruciante nasconde ai vostri occhi il vero aspetto della vita... Voi siete una forza... Come me... Siamo due forze opposte. Uniti di un sentimento comune, avremmo potuto formare un tutto di una armonia assoluta... Ma ci voleva l'amore per cementare la vostra unione. Voi invece — ahimè! — amate un altro. Ed è una grande sventura, Juanita per lui, per voi e per me!.

Egli tacque.

Juanita lo aveva ascoltato attentamente, senza interromperlo, ed un sentimento nuovo per lei si faceva ora lentamente strada al suo cuore e al suo cervello.

Fino allora ella era stata impulsiva, abbandonata a se stessa, non aveva neppur menommente pensato a tutto ciò che la voce di Silberscheim ora le rivelava. Essa non era stata che una farfalla, inebriata della luce solare. Aveva ignorata quell'ombra ardente, quell'amore infelice, quel tormento geloso, quella torbida fiamma che le ardeva accanto. Cristiano era stato per lei la rosea luce di un'aurora. David era la fiaccola che arde in una notte di dolore e di passione. A quale di quelle due fiamme avrebbe ella consunta la sua vita? Quell'uomo che le parlava con tanta semplicità, quel rude lottatore non le era mai apparso così schietto, così umile, così grande nel suo dolore!..

Umilmente, ella abbassò la testa e posò le sue labbra sulle mani di lui mormorando:

— Amico mio, come hai dovuto soffrire!

— Si, — egli disse — ho sofferto e soffro. Comprendo che si possa morire di amore... Ma comprendo pure che certe cose non si possono dire e non si possono fare alla mia età E mi sento ridicolo ai vostri occhi.

— No, David non voglio che tu dica queste cose — esclamò da donna.

Un tenue sorriso distese per un istante il rigido volto di Silberscheim.

— Voi siete buona — egli mormorò. — Ed io ve ne ringrazio. Voi avete della pietà per me. Ma il guaio è — perdonatemi — che io non so cosa farmene della vostra pietà. Ed è per questo che noi stiamo per separarci per sempre, Juana...

Merry del Val

Il 3 agosto 1903 accentuandosi, la designazione del card. Sarto, che il giorno innanzi avea supplicato il Sacro Collegio di risparmiarlo. al solio pontificio, Mons. Merry del Val, Segretario del Conclave, fu incaricato di avvicinarlo, di parlargli. Egli non lo trova nell'appartamento e finisce per rintracciarlo nella Cappella Paolina genuflesso e in lagrime. Il segretario si avvicina, s'inginocchia presso il Cardinale e chiede se insiste nel suo rifiuto, se è necessario che il Cardinale-decano ne dia comunicazione ufficiale. «Che mi faccia questa carità — risponde il cardinale Sarto. Sembra che, prevedendo quel che si sarebbe verificato, Mons. Mary del Val si ritirasse dicendo :« coraggio, Eminenza ». Nel pomeriggio cedendo a nuove insistente il Patriarca di Venezia finì per accettare e all'indomani Egli fu proclamato Papa dichiarando di voler assumere il nome di coloro che avevano sofferto. La sera mentre Pio X stava recitando il breviario nei suoi appartamenti, Mons. Merry del Val venne a prendere congedo, il suo compito era finito. «Come anche Lei mi abbandona, resti, resti per ora, provvisoriamente ». Osserva molto opportunamente Réné Bazin: il provvisorio non è sovente che una prova, un esperimento. Due mesi più tardi, una mattina, dopo che il Segretario di Stato provvisorio avea finito di esporre gli affari interessanti la chiesa, Pio X gli consegnò un plico chiuso pregandolo di non leggerlo che più tardi, a casa. Era una lettera affettuosa con la quale il Pontefice lo confermava nella carica di Segretario di Stato. Vuole la leggenda, e forse anche la storia, che, venuto poco dopo a ringraziare il Sovrano ed insistendo di esserno indegno e troppo giovane per assolvere sì gran compito, il Pontefice lo interrompesse ripetendo le parole dette nella Cappella Paolina «Coraggio, Eminenza ».

*

La chiesa ha spesso avuto grandi binomi; se ne parla e se ne scrive volentieri; Pio IX e Antonelli, Leone XIII e Rampolla del Lindaro e così via sono argomenti di appassionate rievocazioni e commenti. Secondo le circostanze e le passioni si ama vedere nel Segretario di Stato l'anima del Pontefice o l'antagonista, talvolta il fascino del genio che supera il Sovrano. Può certo affermarsi che raramente la Chiesa vide binomio più grande di quello che, per undici anni, unì in perfetta comunione di spiriti e di intenti la mite e santa figura del Patriarca di Venezia e l'altra nobilmente grande del Cardinale Segretario di Stato.

Quella che nelle due figure poteva sembrare un'antitesi o una contraddizione non era, in effetti, che una ragione di più per completarsi a vicenda, per rafforzare, spesso sublimare le reciproche virtù, che nei grandi caratteri non cozzano, ma si fondono mirabilmente. E' stato necessario il trapasso dell'uno e dell'altro per capire quanto emergenti nella storia siano state le due figure. E gli è che in ambedue presiedeva un'anima eletta, profondamente sacerdotale, grandemente amante della Chiesa, del suo prestigio e dell'indefettibile sua disciplina. La evangelica bontà, l'intelligenza, il senso perfetto della missione divina erano appieno compresi nel Segretario che a sua volta sapea ispirare le iniziative più ardite, un fermo coraggio nella minaccia, nell'ingiustizia, nell'errore. Se l'enciclica « Instaurare omnia in Christo», la riforma della musica sacra, il motu proprio sull'azione popolare cattolica, la condanna di Silon il motu proprio per la codificazione del diritto canonico, i vari decreti relativi alla frequenza della comunione, le decisioni prese all'indomani della rottura del concordato da parte delle camere francesi, l'enciclica che definisce e condanna il modernismo e tanti altri atti, così importanti e così numerosi che uno scrittore inglese protestante poteva scrivere che Giuseppe Sarto di Riese avea fatto della Chiesa Cattolica e del Concilio di Trento più cambiamenti che alcun altro Suo predecessore, non si sarebbero forse avuti, in quel periodo avventuroso e decisivo della Chiesa, senza la contemporanea presenza dell'umile figlio di Riese e del grande di Spagna.

E' storia a noi vicina, ma appartenente già ad altro periodo, che solo ora comincia a estrinsecarsi nella sua possente e decisiva grandezza. E' sempre necessario il tempo e quindi il rilievo storico per misurare e valutare uomini e cose.

*

Ma a un dato momento della storia sembra che anche i maggiori debbano cedere il posto a forze non sempre più grandi, e nemmeno migliori, ma necessariamente nuove. Nell'apparente oblio in cui sembrava chiudersi la vita di Merry del Val, dopo la morte di Pio X, nella sua nuova carica di Segretario del Sant'Ufficio e di Arciprete di San Pietro, vi era una segreta bellezza che non sfuggiva agli intimi e a chi avea la ventura di avvicinarlo era una continua ascesa nel perfezionamento interiore. Perchè i grandi son sempre tali ovunque le vicende li pongano; eppoi Merry del Val era l'immagine vivente del Santo Pontefice nella fedeltà più assoluta dei principi e dei ricordi, egli ne aveva creata la devozione. Si vedeva in lui una continuazione, si pensava a lui come a qualche cosa, che non tramonta, che non muore, si pensava tutt'al più che egli potesse ancora salire, salire più in su, salire — e perchè no —, al posto più alto. Quest'uomo dalla figura bellissima, figlio di padre spagnolo di lontana origine irlandese e di madre inglese originaria spagnuola aveva in sè il fascino di chi sa attrarre le folle; non interveniva mai a ricevimenti mondani o ufficiali, se non proprio costrettovi, ma era inappuntabile nelle manifestazioni della chiesa e nelle cerimonie religiose che egli amava grandemente e nelle quali era oggetto di muta adorazione per quella sua figura su tutti emergente e quell'assoluta immobilità che solo gli intimi sapevano essergli faticosa a far parte, ancor essa, delle austerità della vita, onde i romani, pur abituati per tradizione ai grandi fasti e non facilmente alle seduzioni, ne erano avvinti.

Perchè Merry del Val sapea essere grande vivendo una vita semplice, monastica; egli seguitò, per quarant'anni, a recarsi ogni giorno al suo circolo di Trastevere.

« Ogni giorno, come osserva Réné Bazin, la presenza è necessaria al bene, perchè quel mondo così diverso da quello in cui egli viveva, immagine del popolo in continuo pericolo, non è solo un'occasione di merito, ma dà luce, sia essa al Cristiano, al patriotta o all'uomo di Stato. La sua vita apparentemente normale, era un'insieme di virtù straordinarie, ma nascoste.

Alle grandi cerimonie, alla maestà della porpora subentrava lo ambiente più modesto, le abitudini più austere, spesso il cilicio, in quest'uomo che dipingeva, suonava, componeva musica, era profondo in ogni campo; parlava sei lingue alla perfezione.

Quando or è un anno si sparse la notizia della sua morte, Roma sbigottì, sembrò non credere, seguitò a parlare di lui; ora che il tempo sembra vieppiù rendere irreparabile tanta perdita la gente seguita a parlarne con un'accorata nostalgia che sembra accrescere col tempo. Si entra in S. Pietro quasi sperando di vederne il degnissimo arciprete, quasi pensando che non altri che lui possa esserne degno; nelle cerimonie gli sguardi volgono verso un punto, che giammai potrà colmarsi. E' morto un grande che ancor in vita sembrava appartenere all'altro più che a questo mondo, un grande che ha onorato la chiesa e l'umanità e che per il nostro paese ha ognor avuto una particolare predilezione.

Mons. Canali, Segretario di Merry del Val, e pietoso custode di queste tradizioni di un'epoca che è vicina e pare lontana ha potuto soddisfare la volontà del suo Cardinale desideroso di essere sepolto accanto a Pio X atteggiandone la salma ad una perpetua, anche terrena visione del suo Pontefice.

Ferruccio Carli

Parapiglia presso l' 'Ambigu,

per uno scherzo ai pompieri

PARIGI, 2

Assumendo forme sempre più svariate, continuano le dimostrazioni contro il dramma *L'affare Dreyfus* che si sta rappresentando all'Ambigu. Ieri sera è stata la volta dei pompieri i quali verso le 11 venivano avvertiti che il fuoco si era appiccato al eatro dell'Ambigu. Immediatamente essi accorrevano con sei autopompe, ma quando giungevano davanti al teatro, si accorgevano di essere stati beffati. I pompieri trovarono la cosa poco spiritosa ed in presenza delle loro proteste la folla si riunì rapidamente. Si elevarono grida e ciò bastò perchè intervenissero gli agenti che caricarono la folla senza tanti riguardi, colpendo a casaccio. Vi furono alcuni contusi: alcuni ricevettero le cure nelle farmacie del quartiere, otto dei colpiti più gravi vennero accompagnati all'ospedale. Due di essi appartenevano ai gruppi della *Action Francaise* che aveva organizzato la manifestazione.

Dei numerosi arresti operati solo uno è stato mantenuto. Nell'interno del teatro la rappresentazione si svolgeva intanto nella calma più perfetta.

Le rappresentazioni di Bayreuth

BERLINO, 2

La Signora Wanifred Wagner ha chiamato alla direzione artistica delle rappresentazioni wagneriane di Bayreuth, il règisseur Heinz Tietjen e da quella musicale il Maestro Guglielmo Furtwangler. Il ministro del Culto di Prussia, ha fatto pervenire a Tietjen il suo consenso e Furtwangler ha aderito all'invito rivoltogli dalla Signora Wagner. Questa nuova disposizione entrerà in vigore solo nel 1933, poichè secondo la volontà di Sigfrido Wagner, le rappresentazioni di quest'anno si svolgeranno immutate. Guglielmo Furtwangler ha però gentilmente accettato, in via eccezionale, di dirigere già quest'anno il « Tristano e Isotta ».

Al posto del Dottor Karl Muck, che per motivi di salute ha dato le sue dimissioni, il maestro Arturo Toscanini dirigerà le opere « Parsifal » e « Tannhäuser ». Alla direzione musicale dell'« Anello dei Nibelunghi » rimarrà il maesto Karl Elmendorf.

La "Manon„ di Puccini

rappresentata a Helsingfors

HELSINFORS, 2

E' stata rappresentata per la prima volta in Finlandia la *Manon Lescaut* di Puccini, che ha ottenuto un grande successo. Dopo la rappresentazione ha avuto luogo nella Legazione d'Italia un grande ricevimento.

La scuola d'architettura di Firenze

inaugurata con un discorso di Ojetti

FIRENZE, 2

Ieri mattina, presenti le maggiori autorità cittadine e le più spiccate personalità del campo intellettuale, alla Regia Accademia di Belle Arti nella Sala di Minerva è stata ufficialmente inaugurata la Regia Scuola Superiore di Architettura.

Per la cerimonia inaugurale hanno parlato il prof. Brizzi direttore della Scuola, l'architetto ing. Cerpi e infine Ugo Ojetti, oratore ufficiale.

Ugo Ojetti ha cominciato col ricordare come e perchè sia stato per tanto tempo possibile che a Roma, a Firenze, a Venezia, a Torino e a Napoli non esistessero scuole di architettura. Solo dopo la Vittoria e col Regime Fascista finalmente, a cominciare da Roma, queste cinque scuole sono state aperte. Una Scuola di Architettura a Firenze è un monito all'architettura di essere italiana, di non addormentarsi nel copiare le architetture passate, ma di partire da esse verso la verità. Così l'hanno intesa nella tradizione tutti i grandi che ci han dato in architettura l'impero del mondo: Alberti e Bramante, Brunellesco e Michelangelo, Palladio e Bernini. La eclettica e volubile architettura dell'800 aveva giustificato tutte le ribellioni fino all'architettura detta razionale che oggi negli edifici collettivi — ospedali, stazioni, scuole, uffici, stadii, case popolari, officine — ha dall'America alla Germania conquistato il mondo. Ma la pura ragione viene senza volerlo riconducendo l'architettura alla semplicità e alla logica dell'architettura classica, cioè romana e italiana. E' il momento per noi di procedere e di risalire sulle vette perdute. Le scuole di architettura devono proporsi questo fine, insegnando all'architetto ogni cosa delle antiche e nuove teoriche, cosicchè egli non resti schiavo del materiale nuovo ma liberamente la adoperi per creare un suo stile. E devono ristabilire la gerarchia dell'architettura, perchè l'architettura della Chiesa, della Reggia, dei Palazzi di Governo deve restare monumentale e ammonirci che non può essere la meccanica architettura degli edifici collettivi, come vorrebbero le democrazie.

Ignorato attentato a Tolstoi

da parte di contadini fanatici

BERLINO, 2

Pochissimi sanno che Leone Tolstoi, nell'inverno del 1908, per poco non rimase vittima di alcuni fanatici contadini. L'episodio, tenuto gelosamente nascosto per volontà dello scrittore, è stato rievocato da Ilia Repin in una lettera che ieri è stata venduta all'asta presso la galleria Meyer di Berlino.

L'ultima volta che fui a Jasnaia Poliana — scrive il celebre pittore russo morto due mesi fa in esilio in Finlandia — ebbi l'avventura di apprendere dalla bocca di Tolstoi i particolari di un inaudito attentato ordito contro il loro grande benefattore da alcuni contadini. Una mattina, reduce dalla consueta passeggiata a cavallo, Tolstoi entrò nella sala da pranzo col viso contraffatto dall'ira e dalla commozione; dovette appoggiarsi per non cadere e solo dopo qualche istante riuscì a balbettare:

« — Se sapeste ciò che ho veduto, ciò che ho dovuto subire. Camminavo a fianco di due carri. Rivolsi parole di saluto a un contadino. Non l'avessi mai fatto. Lo sciagurato urlò:

« — Come, tu vivi ancora, vecchia carogna? Il diavolo non ti ha ancora portato via? Egli ti aspetta. Guardate un po' amici che bel cavallo tondo e rubicondo ha codesta mummia!

« — Che avete? Che cosa volete? Per chi mi prendete? Io sono Tolstoi.

« — Oh, ci conosciamo benissimo, ci conosciamo, vecchio rimbambito. Verrà il giorno in cui sarete cacciati via a colpi di bastone!

« — Detto questo i conducenti si guardarono come per prendere una decisione, mormorando qualche cosa che non giunse al mio orecchio. Ebbi però l'impressione che essi volessero scagliarsi su di me. Li prevenni. Piantai gli speroni nel ventre alla povera bestia, fatto segno ad alcune minacce e anche ad alcune sassate ».

« A questo punto Tolstoi ebbe una crisi di pianto — continua Ilia Repin — derivò senza dubbio dalla morte dell'«albero dei poveri», sotto il quale Tolstoi una volta la settimana soleva distribuire ai poveri cinque copeki. Ben presto i poveri erano diventati legione e giungevano perfino da Tula e per mezzo di sotterfugi riuscivano ad avere cinque o sei volte la piccola moneta, quanto cioè bastava per prendere una sbornia nelle vicine osterie. Di ciò avvertito, Tolstoi fece abbattere la quercia, cosicchè la legione dei poveri si trasformò ben presto in legione di malcontenti e di ingrati ».

Miss Parigi 1930 piglia a forbiciate

l'innamorato poco premuroso

PARIGI, 2

« Miss Parigi » 1930, cioè la signorina Yvonne Taponnier, dopo avere gustato il piacere di una fuggevole sovranità e l'ebrezza della celebrità, ha passato la notte di ieri in prigione. A colpi di forbice essa aveva infatti preteso correggere per le sue infedeltà un giovane proprietario di «garage», di cui essa aveva accettato gli omaggi, ma che da qualche tempo si manifestava meno premuroso nei suoi riguardi. L'ex-regina lo aveva ferito al gomito, dopo avergli gettato del pepe negli occhi; non solo, ma rifiutandosi di arrendersi agli agenti che volevano accompagnarla al Commissariato, si allontanava in automobile. Raggiunta ed arrestata essa veniva condotta in cella, dove passava la notte piangendo. Essa peraltro verrà posta in libertà perchè la vittima gaiantemente non ha sporto querela ed è intervenuta affinchè la ragazza venisse rimessa in libertà. Essa dovrà però rispondere del suo gesto davanti al Tribunale correzionale.

Un misterioso incendio

distrugge la villa di Trotzky

PARIGI, 2

Un telegramma da Costantinopoli annunzia che la villa occupata da Leone Trotzky nell'isola di Prinkipo è stata completamente distrutta ieri notte da un incendio le cui cause rimangono misteriose. Trotzky e le altre persone che abitavano la villa poterono fuggire in tempo, ma i numerosi documenti che l'ex-commissario del popolo per la guerra aveva accumulato da lunghi mesi sono andati completamente distrutti

La morte dell'ex-Ministro Segur

VIENNA, 2

Augusto Segur, ex Ministro delle Finanze, è morto.

Le nomine dei nuovi membri

del Consiglio Superiore d'antichità

ROMA, 2

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha recentemente sottoposto alla firma Sovrana il decreto con cui vengono nominati i nuovi membri del Consiglio superiore di antichità e belle arti in sostituzione dei consiglieri scaduti per sorteggio. Il Consiglio stesso risulta ora così composto:

Presidente il Ministro; Vicepresidente Don Gelasio Caetani dei duchi di Sermoneta.

Prima sezione, (archeologia): Pace on. prof. Biagio deputato al Parlamento, presidente; Giglioli prof. Giulio Quirino, stabile di topografia dell'Italia antica presso la R. Università di Roma; Maiuri dott. Amedeo, soprintendente alle antichità della Campania e del Molise.

Seconda sezione (arte medioevale e moderna): Caetani Don Gelasio presidente; Giovannoni prof. Gustavo, prodirettore della R. Scuola Architettura di Roma; Chierici, architetto Gino, soprintendente all'arte medioevale e moderna della Germania; Hermain dott. Federico, soprintendente alle Gallerie ed alle opere d'arte medioevali e moderne per la provincia di Roma; Salmi prof. Mario non stabile di storia dell'arte medioevale moderna presso la R. Università di Firenze.

Terza sezione (arte contemporanea): Oppo on. Cipriano Efisio, deputato al Parlamento, presidente; Soffici Ardengo pittore; Romanelli Romano, Accademico d'Italia; Zanelli prof. Angelo, scultore; Portaluppi architetto Piero, della scuola di ingegneria di Milano.

Quarta sezione, (arte musicale e drammatica): Disanmartino Valperga on. Enrico Sen. del Regno, presidente; Pizzetti maestro Ildebrando, direttore del Conservatorio Musicale di Milano; Alfano maestro Franco, direttore del Conservatorio musicale di Torino; Martini Fausto Maria letterato; Simoni Renato letterato. Segretario del Consiglio Laferla dott. Filadelfo.

Il nuovo Consiglio inizierà i suoi lavori il 5 corr. Alla seduta interverrà il Ministro dell'Educazione Nazionale.

La partecipazione polacca

alla XXXV Fiera veronese

VERONA, 2

La partecipazione polacca ed ungherese alla Fiera di Verona che seguirà dall'8 al 23 marzo p. v. assume una speciale e significativa importanza non solo per l'intervento in sè dei migliori e più caratteristici prodotti di quei Paesi ai quali ci legano vincoli di amicizia, ma anche per la forma ufficiale di cui i Ministeri dell'Agricoltura di quei Governi hanno voluto rivestire la partecipazione stessa.

Infatti la Polonia sarà rappresentata alla Fiera oltre che dai materiali e da magnifici esemplari equini provenienti dalle più famose scuderie della Nazione, da una Delegazione ufficiale che sarà composta del sig. Purella del Ministero dell'Agricoltura - Dipartimento cavalli, dal Colonnello Studzinsky rappresentante della Camera di Agricoltura di Poznan, di alcuni delegati della Società di Esportazione dei Cavalli, del Console Generale di Polonia a Milano, dell'Addetto commerciale polacco a Roma.

Ogni gruppo di cavalli sarà scortato da staffieri, uomini di custodia e inservienti in costume nazionale o nelle livree delle Case da cui dipendono. Sarà insomma un quadro quanto mai interessante quello offerto dall'intervento polacco, non solo per ciò che si riferisce all'importanza, diremo così, tecnica, ma anche perchè essa evocherà gli italiani che interverranno alla grande rassegna agricola veronese, la Polonia nuova ed antica, piena di colore, patriarcale e patriottica, aristocratica e vivamente legata alle gloriose tradizioni che l'Italia ben conosce per le comuni dure vicende del servaggio nei tempi tristi e quelle eroiche del riscatto nazionale.

In questi giorni il Consiglio dei Ministri d'Ungheria sta fissando le norme per la partecipazione di quella Nazione alla Fiera Veronese. Anche l'Ungheria sarà rappresentata oltre che dai materiali della Mostra da una Delegazione ufficiale.

Accoltella il marito

perchè non guadagna abbastanza

CATANIA, 2

Certa Rosa Grasso, di anni 30, da Acireale, ha aggredito a coltellate il proprio marito Carmelo Russitto, di anni 24, da Siracusa, perchè questi non guadagnava abbastanza per soddisfare le sue smodate pretese. La donna era spalleggiata nella brutale aggressione da alcuni congiunti. Ella si è data quindi alla latitanza. Il Russitto è stato dichiarato guaribile in dieci giorni.

Una austera rievocazione

dello squadrismo fiorentino

FIRENZE, 2

Il Fascismo fiorentino, nel decimo anniversario dell'eroico periodo squadrista che precedette la rivoluzione vittoriosa delle Camicie Nere ha ieri mattina, con una cerimonia grandiosa e con una manifestazione imponente di forza e di saldezza, ricordato i suoi morti gloriosi e li ha celebrati rievocando le gesta del vecchio squadrismo locale che fu primo in ogni difficile azione toscana da Livorno a Empoli e a Foiano della Chiana, da Pistoia a Grosseto, da Pisa a Lucca. Una adunata grandiosa era stata indetta fin dalle ore dieci al Regio Teatro della Pergola, dove sono convenuti in massa i fascisti fiorentini, le Associazioni sindacali e quelle civili, alcune Associazioni culturali, ricreative e filantropiche con musiche e fanfare, con labari e gagliardetti. Le autorità tutte della provincia hanno preso posto sul palcoscenico e avevano per scenario una selva immensa di vessilli e di bandiere.

Il messaggio del Duce

Alle ore 10.30 uno squillo di tromba avverte che la cerimonia ha inizio. Si avanza infatti il Segretario federale, il quale, atteso che fosse fatto un po' di silenzio, fa l'appello dei trentasette fascisti di Firenze e della provincia caduti per la causa del Fascismo. La folla ad ogni nome pronunciato dal Segretario federale, risponde con una sola voce: *Presente!* Quindi il dott. Pavolini legge il messaggio inviato dal Duce:

« *Pavolini, Segretario federale Firenze. - Sono presente alla celebrazione decennale dei vostri Caduti per il Fascismo, sicuro che tale celebrazione non sarà convenzionale ma ferma e profonda. Erano anime pure e ardimentose, pronte al sacrificio, senza chiedere nulla e anticipando nello spirito e nel carattere la nuova Italia fascista. Io so quanto la Rivoluzione del '22 deve alla grande riscossa toscana del 1921, alle giovani Camicie Nere cadute nei fatti della Toscana, una regione dove il Fascismo è sempre vigile, ardente, preparato a ogni evento. Noi ricordiamo i nostri morti e marciamo più rapidi innanzi. Questo è il loro ordine!*

MUSSOLINI ».

Terminata la lettura le musiche intonano l'inno della riscossa, mentre i labari si agitano, le mani si levano nel gesto del saluto romano e dai mille e mille petti prorompe un grande « alalà », che si ripete per qualche minuto.

Il messaggio di Giuriati

Subito dopo, fattosi ancora un po' di silenzio, il Segretario federale accenna a voler comunicare un altro messaggio. E' quello di S. E. Giuriati. Dice testualmente:

« *Nel decennale del martirio di Giovanni Berta e degli altri camerati fiorentini caduti per la causa, il Fascismo risponde unanime: Presente!, e partecipa alla celebrazione con spirito e ardore immutati.*

GIURIATI ».

Anche il messaggio del Segretario del Partito è accolto da vivi ed entusiastici alalà.

Quindi prende la parola il Prefetto Dino Perrone Compagni, designato dalla Federazione provinciale fascista fiorentina quale oratore ufficiale della cerimonia.

Il suo passato, l'attività ch'egli dette nell'ora della battaglia ed in quella della vigilia ai vecchi Fasci di Combattimento, le sue facoltà narrative ed una nitida e chiara maniera di esprimersi hanno permesso con felicità all'oratore di assolvere in modo magnifico l'incarico commessogli.

Quindi sulla via si compone un grandioso corteo che, traversate le vie del centro, si reca in piazza Santa Maria Novella al Parco della Rimembranza dei Caduti fascisti, dove vengono deposte quattro corone, due a nome del Municipio e due per la Federazione provinciale fascista fiorentina. Subito dopo il corteo si scioglie.

La celebrazione di ieri, così come auspicava il Duce, non poteva essere più ferma e più profonda ed il Fascismo fiorentino non poteva in modo migliore esaltare le gesta dello squadrismo e ricordare il sacrificio dei migliori.

I discorsi e gli scritti di M. Bianchi

ROMA, 2

Nell'anniversario della morte di Michele Bianchi la « Libreria del Littorio » ha pubblicato in elegante volume rilegato i « Discorsi e gli scritti » del Quadrumviro della Marcia su Roma.

La pubblicazione raccolta e ordinata per ordine del Segretario del Partito, reca la prefazione di S. E. il Capo del Governo, già diffusa dall'ultimo Foglio d'Ordini del Partito Nazionale Fascista e contiene gli scritti e i discorsi del quadrumviro, dal 1914 al 1929, dall'intervento cioè alla morte di Michele Bianchi.

I cultori della storia e della politica fascista troveranno in in questo denso volume di oltre 400 pagine, quanto di meglio Michele Bianchi scrisse e disse per la realizzazione del suo sogno coraggioso di interventista, di rivoluzionario, di uomo di partito e di governo.

La Libreria del Littorio che ne ha curata l'edizione in modo degnissimo, ha in questi giorni distribuito il volume presso tutte le Librerie d'Italia.

La morte della Principessa di Piombino

ROMA, 2

Questa notte è deceduta la consorte del Governatore di Roma, principessa Nicoletta di Piombino, dama di palazzo di S. M. la Regina. Il Capo del Governo ha inviato al principe Boncompagni una lettera di vive condoglianze.

SPIGOLATURE

Sotto il Secondo Impero si chiedeva se si era meno allegri di un tempo e se l'antica gaiezza francese stava per finire! Il problema — scrive il *Figaro* — non è di facile soluzione, perchè ogni epoca manifesta in modo diverso la propria gaiezza. Al principio del 19.o secolo essa si manifestava a Parigi in ben 644 balli. Tutte le classi della società vi prendevano parte, e vi erano dei vestiboli appositi affinchè i ballerini potessero mutare i pantaloni color carne. In quell'epoca e fino alla Restaurazione il *Palais Royal* poteva essere paragonato al giardino di Armida per gl'incanti che esso offriva a tutta Parigi, che vi si precipitava. Ad esso facevano concorrenza i giardini di «Tivoli» dei Cuppuccini e il «Boulevardo del Tempio», che di notte fiammeggiava di mille luci, ed echeggiava dei suoni delle orchestre, delle grida dei saltimbanchi, dei mercanti e dei cantori. Poi c'erano i balli della «Grande Chaumière» frequentata, sotto il Regno di Luigi Filippo, dagli studenti, dagli eleganti e dalle « grisettes ». Ciò costituiva il passatempo comune, ma quando arrivava il carnevale si trasformava in delirio. Dinanzi il ristorante alla moda «Alle vendemmie di Borgogna» lord Seymour e la gioventù dorata dell'epoca, lanciavano aranci e dolci negli occhi delle signore, ed inondavano gli uomini di «champagne». Questa follia durava tre giorni, durante i quali arlecchini, trovatori, pescatori napoletani, «pierrots» e «pierrettes» non riposavano mai. Alla fine della terza giornata, che era il martedì grasso, la folla elegante usciva dall'Opèra per prendere parte a questa gazzarra, e le signore dell'aristocrazia in «domino» e quelle della borghesia vestite da lattaie e in altri costumi villerecci. La vita allegra continuava sotto il secondo Impero, e ci lasciava il ricordo delle famose cene del «Grand seize», alle quale prendeva parte la Società mondana di Parigi. Anche dopo la guerra del '70, sotto la terza Repubblica, rinacquero le notti di Montmartre, coi loro divertimenti sfrenati. Eppure in quell'epoca i Goncourt scrivevano «Il piacere è morto» parafrasando ciò che de Mus set scriveva un quarto di secolo prima: «I giovani d'oggi non sono più giovani, non sanno ridere, non sanno divertirsi». E' da concludere che l'umanità si ripete sempre, che il riso cambia coi tempi e coi costumi, che può subire talvolta qualche eclissi, ma siccome è proprio dell'uomo, non può spegnersi che con lui.

*

Si dice spesso che in una nuova guerra, che speriamo non avvenga, la parte dei gas sarà predominante e che occorre quindi pensare a difendersi da essi. Non parliamo delle maschere — scrive Carlo Richet nel *Matin* — perchè si sono trovati dei gas che nessuna maschera può arrestare. Numerosissimi apparecchi sono stati creati, nei particolari dei quali non si può entrare. Ma basterà indicarne il principio, che è semplicissimo. La respirazione consiste chimicamente in un consumo di ossigeno ed in un'esalazione di acido carbonico. Se dunque si respira in un ambiente limitato, dal quale si toglie l'acido carbonico a misura che si consuma, si potrà per lungo tempo, sicuramente, respirare, e per conseguenza vivere, in quell'ambiente limitato, ma respirabile. Ora vi è una sostanza, il biossido di sodio, che si chiama «oxylithe», che ha la proprietà di assorbire l'acido carbonico e nello stesso tempo di sprigionare l'ossigeno. E' l'«oxylithe» che viene adoperato nei sottomarini per renderne respirabile l'atmosfera. Con alcune pasticche di «oxylithe», in un ambiente limitato, si rende lo ambiente stesso adatto alla respirazione per un'ora o due.

*

L'ex Segretario di Anatole France, Giangiacomo Brodisson, pubblica dalle memorie dello scrittore, da lui redatte — scrive la *Nation Belge* — la pagina che riproduce la giornata di Anatole France. E' Giuseppina, la sua antica domestica, che lo tratta come un grande fanciullo, che viene a svegliarlo. Gli reca la sua cioccolata col pane abbrustolito, lo aiuta poi a indossare la sua veste da camera, i suoi vestiti da passeggio e decide sovranamente a quale privilegiato si apriranno le porte del santuario. Poi viene il parrucchiere, che lo scrittore interroga sui fatti del giorno e sulla politica. Dopo mezzodì il France si reca da madama de Caillavet, dove pranza. All'ora del caffè discute con poca benevolenza col signor de Caillavet. Gli ammiratori d'importanza sono ammessi a complimentare il maestro, il quale a mezzo del suo sefretario, rilascia esemplari dei suoi volumi fregiati spesso di autografi. Dopo questa piccola cerimonia egli passa in una saletta dove redige di mala voglia il suo compito giornaliero, sorvegliato da Madama de Caillavet, che lo rimprovera per la sua pigrizia e rivede ogni pagina da lui scritta. Così si svolge la sua giornata dietro un programma invariabile, al quale il France ha aderito una volta per sempre. La sera torna a Villa Said, dove Giuseppina lo aspetta e presiede al suo coricarsi. Ma il sonno tarda a venire. A notte inoltrata la luce delle candele vacilla nell'ombra dela sua camera. Per addormentarsi gli occorre qualche vecchio libro pescato nella giornata. Tutto in lui procedeva nel desiderio di fare opera letteraria ed artistica. Il miele che la sua mente stillava durante la giornata, si trasformava, per ordine di madama Caillavet in quella prosa lucida e cadenzata che canta in tutte le memorie. Lavorava ogni ora, anche senza carta e penna. Là dove l'osservatore superficiale non scorgeva che chiacchiere inutili, egli attingeva il tema per i suoi scritti avvenire. Era ad un tempo ironico e compassionevole se pure si può ammettere che questi due aggettivi possano andar d'accordo. In quanto alla sua influenza sulla letteratura del suo tempo fu importante e benefica.

IL PIANO e REGOLAMENTO

della Grande Lotteria Nazionale a beneficio della Federazione Nazionale fra le Società e Scuole di Pubblica Assistenza e Soccorso di L. 500.000 (*mezzo milione*) che verrà estratta in *Roma* il giorno 12 Marzo 1931 - IX *data assolutamente certa ed irrevocabile*, rileviamo che ha basi completamente serie e veramente oneste.

I premi promessi in questa Grande Lotteria Nazionale nella somma di Lire 500.000 debbono assolutamente essere tutti pagati non concorrendo ai premi che i soli biglietti venduti.

L'importo dei premi, risultante vinto dai biglietti non venduti, verrà ripartito in parti uguali tra tutti i biglietti vincenti, appartenenti ai soli biglietti venduti. Quindi ad un biglietto che avesse vinto anche uno degli ultimissimi premi, che sono di L. 1000 ognuno, può spettargli ancora una somma anche maggiore, sulla ripartizione dell'importo dei premi risultati vinti dai biglietti non venduti.

Si offre al pubblico una somma di premi e questa somma deve assolutamente essere pagata. I biglietti unitari costano ognuno Lire DUE; quelli con 3 numeri consecutivi L. 5 e quelli con 10 numeri consecutivi L. 10. Sono in vendita in tutto il Regno presso gli uffici di Cambio, Banchi Lotto, Uffici postali, tabaccai e dove è esposto al pubblico l'apposito avviso di vendita della predetta Lotteria Nazionale e presso la *Commissione Esecutiva in Roma, Piazza del Gesù N. 48.*

CRONACA DI VENEZIA

L'opera e gli Istituti della Congregazione di Carità

Per meglio far conoscere ed apprezzare alla cittadinanza l'azione che viene svolta dalla Congregazione di Carità diamo le seguenti notizie a seguito dell'articolo pubblicatò nel giornale di sabato sull'assistenza in generale.

Istituto Elemosiniero

Sotto questa denominazione sono raggruppati nella Congregazione tutti i lasciti e le donazioni destinati a soccorere i poveri di Venezia sia sottoposti all'adempimento di speciali condizioni determinate dai benefattori sia di libera erogazione.

Il primo gruppo comprende 118 istituzioni caritatevoli ed il secondo 208 lasciti generici a favore dei poveri ivi compresi quelli pervenuti in seguito al concentramento delle disciolte Congregazioni di Carità di Mestre, Murano, Pellestrina, Favaro, Zellarino e Chirignago. Normalmente la Congregazione provvede all'assistenza ai bisogni avvalendosi della cordiale collaborazione degli Organi locali del P. N. F. presso i quali sono costituite apposite Commissioni — di cui fanno parte di solito il Parroco, una Signora incaricata di visitare le famiglie povere e un fascista — che esaminano le domande di soccorso dei poveri di ogni parrocchia e in rapporto alle disponibilità di fondi e all'effettivo bisogno formulano le proposte di assegnazione dei sussidi, in generi di prima necessità o in danaro, all'Amministrazione centrale, la quale ratifica tali proposte e provvede direttamente ai pagamenti. Per le frazioni invece le Commissioni provvedono esse stesse alle assegnazioni dei beneficii.

Durante lo scorso anno la Congregazione erogò complessivamente L. 958.000 di cui L. 350.000 in sussidi, cucine economiche, ecc. Lire 265.000 in soccorsi ai poveri delle frazioni e grazie speciali, L. 282.000 pel mantenimento di minori deficienti e normali in Istituti d'assistenza pei frenastenici o in Istituti vari d'educazione, L. 5000 per letti distribuiti a famiglie povere, L. 18 mila per l'assistenza sanitaria ai poveri, L. 8000 per borse di studio, ed infine L. 24.0000, rappresentanti il reddito delle fondazioni aventi lo scopo di assegnare doti a fanciulle prossime al matrimonio vennero devolute, giusta disposizioni legislative al Comitato Provinciale per l'assistenza agl orfani di guerra.

Durante l'inverno 1929-30 furono distribuite gratuitamente ai poveri 106244 razioni di minestra e pane che importarono la spesa di Lire 41.945; vennero date alle Commissioni di beneficenza delle frazioni L. 14.000 (oltre gli ordinari contributi), furono erogati generi di vittuaria per circa L. 8000 e si dispose che un centinaio di bambini fosse accolto negli Asili infantili di carità retti da benemerite Suore.

Come si vede l'azione della Congregazione durante l'inverno scorso fu efficace e provvida, e ben più estesa ed adeguata, e maggiore lo è stata durante quest'anno.

Ogni giorno la Congregazione fa distribuire 2300 razioni di minestra e pane presso la Casa di Ricovero, l'Ospedale, l'Istituto Buon Pastore il Manin, il Pensionato Caburlotto l'Istituto S. Filippo, le Zitelle, le Cucine dei Frari, le Suore Dorotee; ha assegnato finora L. 32.000 alle Commissioni di beneficenza delle frazioni oltre il normale, ha fatto ricoverare 100 bambini negli asili di Carità, fornendo loro vitto e vestito, ha aiutato con L. 5000 la cucina economica fondata dalle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli di S. Marcuola e ha elargito L. 2000 al Parroco di S. Grancesco della Vigna per distribuire pane e latte. Altri provvedimenti sono in corso di attuazione intesi a lenire le sofferenze dei meno abbienti con l'appoggio vivissimo e costante di S. E. il Prefetto ed al fine di coadiuvare l'opera assistenziale vasta e complessa, che viene svolta per proprio conto dalle Organizzazioni istituite dal Regime Fascista.

La Casa di Ricovero

Fin dal 26 aprile 1300 la Repubblica decretava che i poveri non dovessero mendicare ma ricoverarsi e disciplinava la repressione della mendicità oziosa e l'assistenza à quella incolpevole per mezzo delle fraterne parrocchiali, delle confraternite, delle consorterie d'arti e degli Ospedali. Sarebbe fuori luogo ennunciare la serie di disposizioni del Governo Veneto nelle pubblica beneficenza. Basterà accennare che Venezia aveva quattro Ospedali: quello di S. Lazzaro dei Mendicanti (ora sede dell'Ospedale Civile) già istituito nell'isola di Lazzaro nel secolo XIII e edificato nel 1594 da Vincenzo Scamozzi, quello dei Derelitti (vulgo Ospedaletto ora sede della Casa di Ricovero) fondato nel 1527 da benefici cittadini col concorso del Santo patrizio Girolamo Miani, quello della Pietà (ora Istituto Esposti) e quello di Gesù Salvatore degli Incurabili. Al cadere della Repubblica l'Ospedale dei Derelitti che aveva allora un patrimonio di 27.6000 ducati investiti nella pubblica Zecca, venne — come gli altri — spogliato dal governo francese, che non rispettò il patrimonio del povero come non rispettò quello sacro dell'arte e della storia veneziana. La Casa di Ricovero istituita nel 1807 nell'antica sede dell'Ospedale dei Derelitti attigua alla monumentale chiesa eretta nel 1674 sui disegni di Baldassare Longhena com'è noto, ha lo scopo di mantenere poveri vecchi e vecchie veneziani, o residenti a Venezia da almeno dieci anni. Il suo patrimonio è valutato circa 30 milioni, ma le rendite sono appena sufficienti a mantenere 360 ricoverati mentre l'Istituto potrebbe accogliere 750 persone. Nelle aree adiacenti la Congregazione ha fatto costruire bagni, lavanderie meccaniche, e panifici di cui si servono tutti gli Istituti dipendenti dall'Ente.

Un Ispettore è preposto alla direzione interna dell'Istituto coadiuvato da buone Suore Francescane Elisabettine.

Il Ricovero di Mendicità

L'Istituto fu fondato nel 1875 dal Comune nello stabilimento di S. Lorenzo già sede della disciolta Casa d'Industria ed ha lo scopo di dare vitto, alloggio e vestito a questuanti. L'amministrazione di esso è affidata alla Congregazione di Carità la quale provvede oltre che alla gestione contabile, alla direzione e alla vigilanza sui vari servizi. Il Comune rifonde annualmente la spesa che nel 1929 fu di L. 1.230.000.

Alcuni ospizi, come già abbiamo avuto occasione di ricordare, hanno origini antichissime. Si tratta per lo più di casette destinate dai benefattori ad essere concesse in uso gratuito a famiglie povere ovvero di piccoli fabbricati in cui ogni stanza è occupata da un'ospiziata. Il principale Ospizio è quello della Cà di Dio che sorse nel secolo XIII. ed era destinato ad ospitare pellegrini reduci da Terrasanta. Il Maggior Consiglio con decreto del 1360 ne mutò la destinazione trasformandolo in un ricovero per donne di civile condizione cadute in povertà. Le ospiziate sono attualmente circa 50, usufruiscono dell'assistenza religiosa e medica, possono uscire durante la giornata, dispongono di focolari distinti, e sono sottoposte alla vigilanza amorevole delle Suore di Santa Caterina da Siena. Il patrimonio dell'istituzione ammonta a circa un milione e mezzo.

Gli altri ospizi sono sparsi in città; alcuni di cui furono concentrati presso l'Istituto Penitenti, altri, detti delle Muneghette, nei pressi della Cà di Dio. Notiamo fra essi le casette a San Francesco destinate da un Morosini a marinai poveri, l'Ospizio Badoer ai Frari vicino alla Scuola Grande di S. Giovanni Evangelista, l'Ospizio Briati a Murano, interamente restaurato per la munificenza d'un Bigaglia, che dà asilo a vedove di maestri vetrai. Complessivamente negli ospizi sono alloggiate più di 250 persone.

Salvatore de Gregorio

Beneficenza a mezzo Gazzetta

✱ In morte della lomo Mamma Fanny Sonino, i figli hanno offerto direttamente: L. 1000 alla Fraterna Generale Israelitica; L. 1000 alla Casa Israelitica di Industria e Ricovero; L. 500 alle Scuole Israelitiche pro refezione; L. 500 al Rabbino Maggiore pro famiglie povere; L. 500 al Pane Quotidiano; L. 500 alla Colonia Alpina S. Marco; L. 500 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi; L. 500 all'Asilo Senza Tetto «Umberto Luzzatto».

Per onorare la memoria della sig.ra Fanny Ravà ved. Sonino ci sono pervenute le seguenti offerte: Maria Bruno Sergio Ancona L. 100 al Pane Quotidiano; Pia Ancona L. 20 id.; il cognato Alessandro Sonino L. 100 alla Colonia Alpina S. Marco; prof. Giuseppe Jona L. 50 alla Soc. Ven. contro la Tubercolosi; gr. uff. Giuseppe e Sofia Guetta L. 20 alla Casa Israelitica di Ricovero; dalla Famiglia Sandro Reinisch L. 20 id.; Alberto Musatti L. 50 id.; Augusto e Marco Levi L. 20 id.; Elena e Gino Luzzatto L. 20 id.; Mario e Pina Ancona L. 20 alle Scuole Israelitiche; Anita e Michelangelo Pasquato L. 25 alla Nave Scilla; Nino Lydia Faldini L. 30 alla Casa Israelitica di Ricovero; Gino e Wanda Faldini L. 20 alla Colonia Alpina; Carlo e Guido Ravà L. 40 id.; Vittorio Jesurum L. 20 id.; Maria e Corrado Tumiati L. 50 all'Asilo U. Luzzatto; Gino e Alberto Segre L. 50 alla Nave Scilla; Alice de Benedetti Oreffice L. 30 alla Casa Israelitica di Ricovero; Famiglia dott. Augusto Coen Porto L. 20 id.; Ettore e Vittorina Viterbo L. 20 id.; Florio e Augusta Fano L. 20 id.; Arrigo Fano L. 10 id.; Ulrico e Bice Fano L. 50 id.; Vittorio e Laura Fano L. 30 id.; Giuseppe e Fanny Ravà L. 100 id.; Gino e Adriana Ravà L. 50 refezione Scuola Israelitica; Elda Ravà L. 25 alla Casa Israelitica di Ricovero; Guido Minerbi L. 20 id.; Fanny e Adele Ravà L. 25 alla Colonia Alpina S. Marco; Giulio e Elena Ravà L. 50 id.; Cesare e Lina Ancona L. 25 id.; Edoardo e Olga Orefice L. 100 alla Casa Israelitica di Ricovero; Elio e Elda Nacmias L. 50 id.; Renzo e Ida Flak L. 50 id.; Vittoria e Alba Levi Moreno L. 50 id.; Alisa e Gustavo Sarfatti L. 15 id.; Gerolamo Vivante e Famiglia L. 20 id.; Vittorio e Emma Friedenberg L. 100 id.; Mario Friedenberg L. 50 id.; Max e Elena Oreffice L. 50 id.; Aldo e Olga Finzi L. 50 alla Colonia Alpina; Alberto e Xenia Friedenberg L. 50 al Pane Quotidiano; Società dei Sylos L. 50 id.; Giacomo e Marcella Vivante L. 15 alla Casa Israelitica di Ricovero; dott. Arturo e Elda Cavalieri L. 25 id.; Achille e Ida Ravà L. 100 id.; Guido e Marcella Calimani L. 25 id.

✱ Per onorare la memoria della compianta loro madre Co.ssa Luigia Du Bois Bianchini d'Alberigo, i figli Antonio e Maria, Enrichetta in Lanfranchi, Giulia ved. Giusti del Giardino e nipoti Lanfranchi offrono: L. 200 all'Istituto Solesin; L. 200 alla Nave Scilla; L. 200 ai Mutilati di Guerra; L. 200 alle Monache Clarisse; L. 200 Conferenze di S. Vincenzo, sezione femminile Parrocchia S. Polo; L. 200 Patronato dei Frari; L. 200 Crociata Missioni Conventuali dei Frari; L. 200 Conferenze femminili dei Frari di S. Vincenza; L. 200 Tempio Votivo; L. 200 all'Istituto Canal al Pianto.

✱ Nell'anniversario della morte del compianto Marco Sullam, la moglie Margherita versa: alla Società Mutuo Soccorso G. Verdi L. 200; alla Società Veneziana contro la Tubercolosi L. 200; alla Casa Israelitica di Ricovero L. 300; all'Opera Nazionale Balilla del Comune di Taglio di Po in provincia di Rovigo L. 100; alla Fraterna Generale Israelitica L. 300; al Parroco S. M. Formosa per i poveri della parrocchia L. 200; alle Scuole israelitiche L. 200; all'Opera Nazionale Balilla di Venezia L. 200; ai Ciechi di Guerra L. 100; al Circolo di Coltura ebraica L. 100; alle Cucine Economiche L. 100.

✱ Il dott. Andrea Venuti offre L. 50 per il Padiglione Mario Marinoni dell'Ospizio Marino, in memoria del prof. Mario Marinoni.

✱ Per onorare la memoria della compianta signora Virginia Belzini ved. Chiarion Casoni le signore Virginia, Antonietta, Enrica Zanotto e Rita Girardello Zanotto hanno versato L. 40 alla Colonia Alpina San Marco per un letto da intestarsi a nome della defunta.

Alte onorificenze nel Mondo Bancario

L'«Agenzia Stefani» comunica: Con Sovrano «motu proprio» sono stati nominati Commendatori dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro il Presidente del Consiglio d'Amministrazione del Credito Italiano, Gr. Uff. Carlo Feltrinelli ed il Consigliere Delegato dell'Istituto stesso Gr. Uff. Carlo Orsi.

Lo "Stormo atlantico,, al Malibran

Ieri sera il cinematografo ci ha dato prova definitiva della sua immensa abilità, del suo valore didattico, della sua potenza emotiva. 2500 metri di film ci hanno appreso come si possa far vivere la storia di un'impresa gigantesca compiuta da un manipolo di eroi che hanno sfidato l'immensità degli spazi col nome d'Italia sulle labbra, partendo da Orbetello e traversando l'Atlantico.

Già molto ci avevano narrato le cronache, già preparato era il nostro spirito alla realtà del cimento, ma la visione del volo transatlantico ha superato di gran lunga ogni nostra immaginazione, ci ha dato brividi e palpiti inattesi, ci ha fatto più volte sentire l'orgoglio di essere italiani.

«*Lo stormo atlantico*» supera in valore cinematografico quante narrazioni ci sieno state fatte, sinora, a mezzo dello schermo. Questo film, ci parla delle ore vissute dagli eroi, tra cielo e mare, ce ne rivela l'ardire, ce li presenta, uno per uno, protesi sul volano, l'occhio fisso all'orizzonte, alla mèta che per ore ed ore non vedono, ma che ritroveranno sicuramente, nella invisibile scia che lascia il loro Capo.

L'ardita conquista dello spazio illimitato, compiuta dalle squadriglie alate di Italo Balbo, non avrebbe potuto avere celebrazione più degna di questo film, ricavato con infinita cura da Eugenio Fontana dai molti chilometri di pellicola girati dai dodici operatori dell'Istituto romano dislocati nei vari approdi dello stormo, e imbarcati sugli apparecchi. Nella necessaria selezione, che ha imposto logicamente il sacrificio di particolari interessanti si è avuto cura di non trascurare gli episodi salienti del *raid*, limitando il racconto alle vicende della transvolata, con brevi e saporosi accenni alle tappe, che contengono piacevoli note di calore.

Quando la costa di America si profila debolmente allo sguardo, Italo Balbo è il primo a rivolgersi al motorista per dirgli: «Terra !», l'attesa parola che, nel 1492, un altro grande italiano gridò dalla prua della sua caravella all'equipaggio attonito.

L'impresa può dirsi compiuta. E qui comincia l'indescrivibile spettacolo che offre un popolo di oltre oceano, con lo sguardo proteso verso il cielo sul quale si delineano come piccoli punti neri, in formazione disciplinata gli apparecchi dello stormo vittorioso. Qui, i primi abbracci, le prime esultanze. Breve è la sosta: Bahia e, finalmente, Rio de Janeiro, la magnifica città che contende, per il suo passaggio, il primato a Napoli nostra, attendono gli eroi del cielo.

Bisogna vedere il film: noi rinunziamo a qualsiasi descrizione dell'entusiasmo di quella folla latina che si assiepa intorno ai trasvolatori.

E rinunziamo a descrivere le accoglienze di Barcellona e di Genova, dove il «Conte Rosso» vien salutato dall'urlo delle sirene di tutte le navi in porto.

Il film de «Lo stormo atlantico» si chiude con i festeggiamenti tributati a Roma. Esso ha prodotto nell'animo degli spettatori una grande e profonda impressione, dovuta anche alla prova d'audacia che gli operatori della «Luce» hanno dato continuamente, per poter riprodurre quanto per una ragione o per l'altra, fosse degno di apparire nel *film*. Spesso hanno dovuto avventurarsi con le loro macchine sulle ali dell'apparecchio in cui eranoimbarcati o sporgersi dagli sportelli aperti, spostandosi via via alla ricerca di belle inquadrature, per poter carpire al paesaggio veloce, aspetti singolari. Per loro merito il *film* non è una fredda e caotica successione di quadri, ma una armonica vicenda, fotograficamente artistica oltre che appassionante per il ritmo incalzante degli avvenimenti.

Questo magnifico film, caro al cuore di ogni italiano si è cominciato da ieri al teatro Malibran alla presenza di un pubblico numeroso, che mostrò d'interessarsi moltissimo alla splendida visione. Da oggi il film si replica.

Le proiezioni hanno inizio alle 15 e si ripetono ad ogni ora e mezza circa fino alle 22.30.

La festa di mezza quaresima alla Compagnia della Vela

Per sabato 14 corr. la Compagnia della Pela organizza la tradizionale veglia di mezza quaresima.

L'eleganza ed il brio che hanno caratterizzato le feste di carnevale, si ripeteranno anche in quella prossima, e per questo chi vorrà parteciparvi dovrà prenotarsi in tempo.

In questa festa non vi sarà obbligo di «buffet».

Le letture di F. V. Ratti all'Ateneo Veneto

La serie di letture e commenti delle opere del Carducci, Pascoli e D'Annunzio che il Prof. F. V. Ratti terrà nella sala dell'Ateneo Veneto avranno luogo secondo il seguente programma:

1.a, 5 Marzo ore 21: Il Dramma di una generazione (Prolusione); 2.o, 12 Marzo ore 21: Il Civismo Romano e la Charis Ellenica (Carducci); 3.o, 19 Marzo ore 21: Dolore e Speranza dell'Universo (Pascoli); 4.o, 26 Marzo ore 21: Sul fiume del tempo (D'Annunzio); 5.o, 2 aprile ore 21: Eredità e presagi.

La frequenza alle conferenze, che il Comitato Veneziano della Dante ha organizzate è concessa oltre che ai soci dell'Ateneo e dell'Istituto Fascista di Cultura, anche agli studenti universitari, e a tutti coloro che ritireranno biglietto di invito presso il Comitato suddetto, S. Angelo 3636.

TRIBUNALE DI VENEZIA

Il corale di S. Salvatore

(Udienza del 2 - Sezione II - Presidente: Trevese; Giudici: De Carli e Scio; P. M.: Calderone; Cancelliere: Farinea).

E' continuato ieri il processo per il corale della Chiesa di S. Salvatore. Appena aperta l'udienza l'avv. Carnelutti prendendo per primo la parola dimette alcuni documenti, consistenti in cinque registri di spese ed introiti relativi alle principali funzioni che si compiono nella chiesa di S. Salvatore. Nei registri vi sono delle annotazioni fatte da Don Sperandio, dalle quali risulta la mancanza di alcune pagine. Vorrei che il Tribunale — dice il prof. Carnelutti — facesse un conto per vedere a quanto ammonta l'esborso del parroco. Secondo il conto fatto da noi risulta che l'esborso di Don Sperandio è abbastanza rilevante. Don Antonelli — continua il professore — all'udienza dinanzi al Tribunale asserì che mons. Previtali comperò lo stabile di S. Marco in Calle delle Ballotte N. 4865 con denaro da lui offerto. Però dal registro cassa Patronato Sacra Famiglia compilato di mano dello stesso mons. Previtali risulta invece un totale di introiti per offerte varie di lire 17.995.32 per l'acquisto dello stabile ad uso Patronato che risulta essere costato lire 17.633.23. Per l'autenticità del libro l'avv. Carnelutti chiede sia ammessa quale testimonio la nipote di mons. Previtali signora Fanny Previtali-Sholl.

Viene introdotto quindi il tipografo Sttore Marella, che portò il corale da Firenze a Venezia, consegnandolo a mons. Racchello. Il Marella racconta: Fui chiamato in casa dalla signora Zenni, che mi narrò la faccenda del corale. Nel frattempo venne il signor Gin, il quale comunicò una catastrofica notizia, cioè quella che Don Sperandio era stato arrestato. Verso sera incontrai lo Zenni che ritornava da Firenze e gli riferii l'arresto di Don Sperandio. Lo Zenni pensò che la stessa sorte potesse a lui capitare e così decise di partire subito. Mi pregò di accompagnarlo a Milano. Durante il viaggio lo Zenni m'incaricò di andare a Firenze dal sig. Testa e di riportare il corale a Venezia. Prima di partire per Firenze andai a casa di Don Sperandio, ove c'era la signora Zenni, la quale m'indicò come colui che doveva portare il corale. Don Sperandio mi trasse in disparte e mi disse: «Tutto questo che faccio, lo faccio per simpatia verso lo Zenni». Riferii la frase poco dopo alla signora Zenni, la quale mi rispose in maniera poco riguardosa verso il parroco.

Il Marella narra il suo viaggio a Firenze e la consegna del corale a Venezia.

Sale poi sulla pedana mons. Racchello, Arciprete della Basilica di S. Marco. Non si tratta innanzi tutto — dice monsignore — di sigillo di confessione, nè di nascondere uno scandalo. Ero stato incaricato di compiere una visita alla Chiesa di S. Salvatore. Esercitavo in quel momento un ministero, che mi era stato affidato da S. E. il Patriarca. Per mia conoscenza giuridica chiedo al Tribunale che per me venga tenuto conto dell'articolo 7 del concordato lateranense, che forse viene applicato oggi per la prima volta dopo la stipulazione e sia dispensato dal deporre.

Viene letto l'articolo 7 del concordato lateranense che appunto così dice: Gli ecclesiastici non possono essere richiesti da magistrati o da altra autorità a dare informazioni su persone o materie di cui siano venuti a conoscenza per ragioni del sacro ministero.

Il Tribunale decide pertanto di non domandare nulla in merito a mons. Racchello ed il Presidente aggiunge: Siamo però costretti per l'esercizio del nostro magistero ad apprezzare anche il silenzio!

Avv. Bondi (a mons. Racchello): Può dire però se conosceva lo Zenni e se sia stato con lui in rapporti.

Mons. Racchello: Si lo conosco e l'ho sempre trattato cordialmente.

Il signor Umberto Venni era il segretario della Fabbriceria, dice che percepiva quale stipendio 120 lire all'anno e che non ha mai avuto anticipazioni come ha asserito Don Antonelli.

Quando Don Antonelli lasciò S. Salvatore — dice il signor Venni — mi consegnò alcune cartelle della Sovraintendenza, ove erano elencati alcuni oggetti artistici della Chiesa di S. Salvatore, fra cui era anche il corale. Queste cartelle invece quando anni addietro si fece la verifica furono trovate mancanti.

Pres.: In che maniera Don Sperandio faceva le funzioni?

— Splendidamente e so anche che ha fatto molti restauri alla Chiesa e Don Sperandio si lagnava che per ogni funzione doveva rimettere del denaro.

Per invito del Presidente il Venni esamina i libri presentati dal prof. Carnelutti e li riconosce per esatti. Aggiunge poi che nella consegna della Fabbriceria all'avv. Bisio per il sub-economo dei benefici vacanti, Don Antonelli avrebbe detto che Don Sperandio non c'entrava per la questione del corale.

Il cav. Antonio Passoni ex fabbriciere della Chiesa sa dell'esistenza del corale fin dall'epoca della caduta del campanile di S. Marco.

Don Giuseppe Carrer, che fu sacerdote a S. Salvatore e che è ora vicario di S. Lio, conosceva l'esistenza del corale, il quale era tenuto nell'archivio sopra la sacrestia.

Nell'udienza pomeridiana il signor Venni mostra al Tribunale le cartelle avute in consegna da Don Antonelli quando nel 1929 lasciò S. Salvatore. In una di esse, che porta la data del 1895, è descritto il corale.

Maria Pinzon fu Francesco attese fino al 1921 all'arredo dell'altare, nelle grandi occasioni, ma non sa precisare nulla della mancanza degli oggetti.

Enrico Testa fu Fabiano è l'antiquario di Firenze che acquistò il corale dallo Zenni per 20.000 lire. Lo mise nella sua galleria mostrandolo per un giudizio al prof. Toesca della R. Galleria di Firenze e poi lo vendette al signor Bruscoli per 23 mila lire. Dice che lo Zenni andò a trovarlo per il ricupero del corale e che s'interessò per riaverlo dal Bruscoli integro, dal momento ch'esso era già stato venduto a fogli separati.

Pres.: E i candelabri?

— Per quelli ho preso un granchio poichè erano moderni e fui costretto a rivenderli rimettendoci.

Fanny Previtali Scholl, nipote di mons. Previtali, riconosce i libri dello zio che morì nell'ottobre del 1921. Don Antonelli dopo la morte dello zio — continua la signora — c'invitò a fare la voltura a suo nome a mezzo del Notaio Angelini della casa adibita a Patronato. Non avemmo difficoltà a far ciò per assecondare il desiderio dello zio.

A ciò Don Antonelli protesta, dicendo fra l'altro che la casa costò 11 o 12 mila lire e che vi era una ipoteca del Banco S. Marco che fu con il suo intervento cancellata.

Pietro Donzello è un fonditore che nel 1927 fece dei lavori di modificazione ai candelabri.

Antonio Bagaggiolo, impiegato presso la ditta Borella a S. Giacomo Dall'Orio, ebbe incarico da mons. Previtali di fare i leoncini ai candelabri che avevano la stessa sagoma e linea di quelli antichi. Sa che Don Sperandio era molto largo nel pagare per i servizi che si facevano in Chiesa e che era inoltre molto caritatevole.

Mons. conte Giuseppe Sanfermo partecipò spesso alle funzioni nella Chiesa di S. Salvatore, funzioni che riuscivano magnifiche. Non crede che il denaro che si ricavava dalle offerte fosse sufficiente per fare con tanto splendore le funzioni.

Pres.: Faceva carità Don Sperandio?

— Si moltissima.

Giuseppe Bortoluzzi conosce dalla infanzia Don Sperandio e ne dice molto bene.

Arcangelo Casellato acquistò le piramidi in ferro, il lampadario e il legname.

Il comm. dott. Geraldo Salvatori, direttore dell'Unione Bancaria, dice che Don Sperandio faceva molta carità.

Giuseppe Valliera, pittore decoratore fece alcuni lavori nella Chiesa di S. Salvatore per un importo di 3000 lire circa.

L'avv. Andrea Cornoldi da informazioni sul modesto tenore di vita di Don Sperandio.

Mons. Mario Vianello, Arciprete di Mestre, stimava altamente lo zelo ed il lavoro benefico per le opere parrocchiali di Don Sperandio. Aggiunge che il parroco spendeva molto per le funzioni, che gareggiavano con quelle di S. Marco.

Dante Cargasacchi fece nel 1928 dei lavori a S. Salvatore.

Giuseppe Ruggeri è il fotografo di alcune pagine del corale.

Il prof. Giovanni Ponti trattò con Don Sperandio. Egli dice che Don Sperandio spese molto per gli esploratori e che i candelabri non avevano alcun pregio artistico.

Olivo Pianon, Domenico Zane, Ferdinando Coccon, Alfredo D'Este, Giovanni Biran, Vincenzo Capitanio, Emilio Pornaro, Antonio Bertoldini, Efisio Avis, Lorenzo Bazzani, Angelo Favretto, Umberto Moretti, Avon Giovanni eseguirono tutti lavori nella chiesa di S. Salvatore per importi vari.

Ettore De Sabata dà ottime notizie di Don Sperandio.

Con un nuovo intervento di Don Antonelli finisce l'udienza. Il Presidente rinvia a stamane alle nove. Si spera nella mattinata di esaurire gli ultimi testimoni e poi si inizierà la discussione.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.46; tramonta alle ore 17,58 — Luna tramonta alle ore 6.34; leva alle ore 16.47 — Primo quarto il 25-2; Luna piena il 4.3.

Maree al Bacino di S. Marco: Alte ore 10 ed ore 23; Basse ore 4.20 ed ore 16,25.

Ieri, a Venezia, temperatura massima 10.4; minima 2.3.

Alle ore 18 pressione barometrica mm. 758.3.

I corsi d'acqua della Regione alle ore otto di ieri 2 erano nelle seguenti condizioni: Tagliamento e Piave in morbida; Isonzo, Livenza, Brenta, Frassine, Gorzone e Po in debole morbida; Bacchiglione e Adige in magra.

Stato Civile di Venezia

Giorno 1.o marzo 1931 A. IX. — **Nati**: Maschi 2, femmine 2 — **Decessi**: Crovato Giuseppe di anni 84 con. r. pens. — Vianello Rosada Giuditta 45 con. cas.

Giorno 2 marzo 1931 A. IX. — **Nati**: Maschi 4, femmine 1 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: De Poli Luigi bracciante con Corao Carlotta sottobidella, celibi — **Decessi**: Castagna Gio. Batta di anni 65 con. vetraio — Porri Pietro 86 cel. ricov. — Nardini Vittorio 64 ved. bracc. — Casanova Vittoria Italia 71 nub. cas. — Ravà Fanny Sonino 74 ved. id. — Bozzao Marzi Elena 67 con. id. — Conchetto Ranzato Pasqua 77 ved. ricov. — Baucis Rosselli Carolina 79 id. cas. — Perini Giuditta 45 nub. id. — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 5 — Matrimoni 1 — Decessi 10.

La lotta contro il caro vita
Prezzi e qualità

Sono i fattori che occorre tener d'occhio. Ma sopratutto è necessaro che le qualità non siano peggiorate affinchè il ribasso non si risolva in una beffa per il consumatore. A tale proposito la Ditta **A. FARINA** in Calle della Bissa nel mentre annunzia nuove riduzioni ai prezzi di alcuni tipi di caffè garantisce assolutamente originali e genuine tutte le qualità qui sotto elencate:

CRUDI Santos Corrente il kg. L. 22 — Santos Superior il kg. Lire 23 — Guaiakil L. 23.50 — Nicaragua L. 24 — Salvador Extra L. 26 — Moka L. 26 — Domingo L. 26 — Portorico L. 27.50 — Malabar L. 29. **TORREFATTI**: Santos Guaiakil L. 27.50 — Santos Superior Nicaragua L. 29 — Santos Moka L. 31 — S. Domingo Portorico Lire. 33 — Portorico Moka Lire 35 - Cacao fine solubile al kg. Lire 10 — Biscotti Torino Wamar al kg. L. 11 — Alla Crema L. 15 — Pralines kg. Lire 17 — Cioccolato Famiglia Nestlè L. 11.25 — Zucchero al prezzo di costo agli acquirenti di tali generi **Servizio gratuito a domicilio - Telefono 16-24.**

Gl'impiegati, i salariati; coloro che hanno l'abitudine di fare le provviste mensili vorranno apprezzare la convenienza che viene loro ***offerta dalla Ditta A. FARINA*** *in quanto hanno modo di acquistare dell'ottima merce a prezzi inferiori a quelli del listino Ufficiale, della Provvida e di altri negozi del genere.*

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Prov. Fascista Veneziana, comunica:

Fascio Giovanile veneziano

Con atto gentile, il maestro artigiano Pio Toffolutti ha offerto al Gruppo di S. Croce una effige del Duce.

Questo Comando vivamente ringrazia.

Circolo di Castello

La Segreteria del Circolo Fascista di Castello dal 2 marzo osserverà il seguente orario per i fascisti e cittadini del Sestiere: Dalle 18 alle 20.30, nei giorni feriali; dalle 10 alle 12, nei giorni festivi.

Il Fiduciario inoltre riceverà al lunedì, mercoledì e venerdì dalle 21 alle 23.

Ufficio sportivo del G. U. F.

Brevetti Atletici. — L'ufficio studenti medi del BUF, con l'approvazione dell'Ufficio Sportivo della Federazione Provinciale Fascista, organizza per il prossimo Marzo, in data da destinarsi, i primi brevetti atletici liberi a tutti gli studenti mediiscritti regolarmente ad una scuola pubblica, pareggiata o privata.

Per il conseuimento dei brevetti gli studenti dovranno eseguire tre prove: corsa 80 metri, lancio palla ferro 5 Kg.; salto in lungo.

I limiti necessari per il conseguimento dei brevetti saranno i seguenti: metri 80in 12" e 1 quinto; lancio palla ferro (somma due braccia) 13 metri; salto in lungo metri 3.75.

Lo studente che avrà superato tutte e tre le prove riceverà una medaglia ricordo ed un diploma.

Per il buon andamento della riunione gli atleti verranno divisi per scuola. Dovranno ritirare all'ingresso del campo un apposito modulo che dovranno poi consegnare alla Segreteria della Giuria per essere controllato.

L'albo degli avvocati presso la Cassazione

Per incarico del Consiglio Superiore Forense la Commissione Reale Avvocati ha provveduto al deposito presso la Camera degli Avvocati al Tribunale di Venezia dell'Albo speciale degli avvocati ammessi al patrocinio dinanzi alla Corte di Cassazione e alle altre giurisdizioni superiori, aggiornate a tutto il 31 dicembre 1930.

Gli avvocati interessati possono esaminare detto Albo per tutta la settimana in corso e segnalare le eventuali ommissioni alla Segreteria della Commissione (Studio On. Giuriati) in iscritto.

Una trattoria svaligiata

La scorsa notte dopo l'una, ignoti ladri penetrarono nella trattoria di tale Pianon Luigi fu Marco d'anni 36 sita a Santa Croce 2097 A forzando una porta che dà su di un piccolo giardino costeggiante la calle del Tintor, cui è separato da un muricciolo alto circa tre metri, che i ladri scavalcarono.

Entrati nel locale i ladri si impossessarono di 70 fra tovaglioli e tovaglie, 50 bottiglie di vino, quattro soprabiti dei quali due per uomo e due per donna, di un paio di scarpe da uomo, di salami, formaggi, ed anche di lire 15 trovate nel cassetto del banco. La refurtiva, il cui valore ammonta a circa 2000 lire, venne avvolta nelle tendine di tela gialla dell'esercizio.

Il furto venne compiuto con grande accortezza dato che il Pianon, che abita al piano superiore, non s'accorse del furto che la mattina quando non gli restò che denunciare il furto al Commissariato di San Polo, il quale iniziò sollecite indagini.

Cronaca di Mira

TAGLIA LA STRADA AL TRAM CON UN CAMION

Alle ore 13 di oggi mentre il Tram, Mestre-Padova percorreva il tratto delle fornaci Perale a Malcontenta e precisamente allo sbocco della nuova rettifica stradale, sbucava da quest'ultima un Camions di proprietà della Ditta Cavallari Antonio fu Valentino da Fiesso Umbertiano e condotto da Piva Antonio di anni 26 da Mestre. L'investimento pertanto si verificò in pieno, e mentre il conducente se ne sortì miracolosamente incolume lo autocarro veniva sfasciato e lanciato nel fosso laterale.

STATISTICA POPOLAZIONE DI FEBBRAIO

Nati 33 — Morti 9 — Matrimoni 17.

L'ASSEMBLEA GENERALE DEL FASCIO

La Segreteria Politica del Fascio di Combattimento di Mira comunica che il Camerata avv. Giorgio Suppiej, Segretario Federale, sarà fra noi il giorno 4 corrente alle ore 20 per l'Assemblea Generale.

Cronaca di Agordo

INCENDIO

Verso le ore 12 di domenica scorsa, nell'appartamento sito al 2.o piano dell'ex Albergo Buzzatti, abitato dal comm. Norcen, Direttore della nostra Ferrovia elettrica, si bruciava la conduttura di un camino.

Al fatto non venne data importanza tanto che si provvide allo spegnimento con mezzi propri e con l'aiuto di vicini. Però più tardi, e precisamente verso le ore 12,30, con sorpresa di tutti si constatò che il fuoco non solo non era spento ma si era annidato in una parete laterale alla cucina, al soffitto di essa, intaccando fortemente una trave, con grave minaccia di propagarsi. Vennero chiamati i pompieri i quali, come al solito, in men che non si dica furono sul posto con l'auto pompa, guidati dal solerte Comandante cav. De Manzoni. Accorsero pure il brigadiere di Finanza Boi e molti altri volonterosi.

A domare l'incendio furono sufficienti gli estintori e così si potè scongiurare ingenti danni dato che in quel momento soffiova un forte vento.

In totale diverso panico e danni di tre o quattro mila lire fra fabbricato e mobili.

Quotazioni di Borsa

	Milano 28	Milano 2	Venezia 28	Venezia 2
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	72,30	72,40	72,30	72,50
Consolid. 5 ojo	82,40	82,75	82,40	82,70
Obb. Venezie	79,92	79,92	79,80	80,—
Bancari				
Banca d'Italia	1685,—	1690,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1408,—	1410,—	1408,—	1409,—
Banca Credito	57,75	58,25	58,—	—,—
Banco Roma	108,—	107,50	108,—	108,—
Cred. Italiano	740,—	741,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	510,—	510,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	735,—	729,—	530,—	530,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	87,50	87,—	86,—	86,50
Ferr. Mediterr	530,—	540,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	882,—	912,—	—,—	—,—
Rubattino	400,50	400,50	—,—	—,—
Lib. Triestina	41,—	41,—	41,—	41,—
Costr. Venete	195,—	192,—	200,—	200,—
Saturnia	40,—	40,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	145,—	145,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2380,—	2380,—	—,—	—,—
Cot. Furter	93,—	93,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	351,—	356,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	315,—	315,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	110,—	111,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	260,—	255,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	83,—	84,—	84,—	84,—
Fil. Cuc. Cant.	591,—	590,—	—,—	—,—
Cascami Seta	460,—	461,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang	941,—	942,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	660,—	665,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	125,—	130,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2600,—	2600,—	—,—	—,—
Sete de Chat.	249,—	249,—	249,—	249,—
Lin. Can. Naz	144,—	146,50	—,—	—,—
Man. Rotondi	345,—	343,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	14,50	14,—	—,—	—,—
M. Rium. Tosc.	13,—	13,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	41,—	40,50	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	494,—	491,—	—,—	—,—
Man. Tosi	188,—	188,—	—,—	—,—
Varedo	20,50	20,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	33,—	33,25	—,—	—,—
Bernasconi	83,50	84,—	—,—	—,—
Unione Man.	337,—	337,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	1330,—	1330,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	68,—	68,—	—,—	—,—
Ilva	207,50	207,50	207,—	207,—
Metallurgica	160,—	160,—	—,—	—,—
Elba	46,50	46,—	—,—	—,—
Monte Amiata	130,50	131,50	—,—	—,—
Montecatini	209,75	211,75	210,—	211,—
Breda	70,50	71,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	263,—	267,—	261,50	267,—
Isotta Frasch.	77,—	80,—	—,—	—,—
Bianchi	41,50	41,50	—,—	—,—
Miani Silvestri	32,—	32,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	86,50	87,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	123,50	123,50	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	100,—	100,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	209,—	210,—	209,—	209,50
Elett. Brioschi	456,—	456,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	193,—	191,—	—,—	—,—
Bresciana	[illegible]	221,50	—,—	—,—
Adamello	213,—	215,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	230,—	230,—	—,—	—,—
Emiliana	438,50	442,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	440,—	440,—	—,—	—,—
Sesa	82,75	84,50	—,—	—,—
Edison	678,—	687,—	—,—	—,—
Edison Post.	450,—	450,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	127,—	128,25	—,—	—,—
Tirzo	184,50	173,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	268,—	273,—	—,—	—,—
Vizzola	590,—	603,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	275,—	276,—	—,—	—,—
Valdarno	174,—	174,50	—,—	—,—
Tecnomasio	80,50	80,—	—,—	—,—
Terni	390,50	394,—	389,—	390,—
Es. Elettrici	74,—	75,25	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	115,—	115,50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	825,—	825,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	850,—	850,—	—,—	—,—
Past. Baroni	25,50	25,50	—,—	—,—
Riseria Italiana	13,—	13,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	97,—	92,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	43,50	43,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	14,—	13,75	—,—	—,—
Beni Stabili	552,—	517,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	45,—	45,—	43,50	45,50
Diversi				
A. C. N. A.	12,50	11,50	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	54,50	54,—	—,—	—,—
Petroli	36,—	36,—	—,—	—,—
Eridania	372,50	376,—	—,—	—,—
Italo Am.	148,—	148,—	—,—	—,—
Pirelli It.	771,—	776,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	202,—	202,50	—,—	—,—
Rinascente	31,—	31,—	—,—	—,—
Braaital	69,—	69,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	203,—	200,50	—,—	—,—
Spalato	117,—	110,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3980,—	4030,—
Italiana Gas	58,—	60,50	57,—	58,—
Cambi				
Parigi	74,77	74,75	74,84	74,80
Zurigo	367,60	367,42	367.50	367,50
Londra	92,72	92,72	92,76	92,74
Olanda	7.66	7,66	—,—	—,—
Spagna	200,—	201.25	199,—	200,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,53	4,53	4.54	4,53
Vienna	2,68	2,68	2.68	2,68
Praga	56,60	56.55	56.60	56.55
Bucarest	11,36	11,37	11,40	11,40
Argentina oro	14,40	14,40	—,—	—,—
" carta	6,34	6,34	—,—	—,—
New. York. tel.	19,09	19,08	19,09	19,09
" cheque	19,07	19,07	—,—	—,—
Belgrado	33,65	33.55	33,65	33,65
Budapest	3,32	3.33	3,33	3,34
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Olanda	3,67	3,67	—,—	—,—

TRIESTE, 2. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.80 — Consolidati 5 p. c. id. 82.80 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 79.85 — Banca Commerciale Italiana 1409 — Credito Italiano 740 — Banco di Roma 108 — Banca Nazionale di Credito 57 — Banca Commerciale Triestina 402 — Adria 33 — Cosulich 85.50 — Libera Triestina 41 — Lloyd 562.50 — Premuda 197 — Gerolimich vecchie 60.25 — Martinolich 66 — Tripcovich 148 — Anonima Infortuni Milano 1800 — Assicurazioni Generali 4090 — Riunione Adriat. prima serie 1470 — Id. id. seconda serie 1470 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 550 — Forze Idrauliche 172.50 — Cementi Spalato 116 — Cementi Isonzo 34 — Sigorta di Costantinopoli 90.50 — Cant. Riuniti Adr. 81.50.

Cambi: Parigi 74.85 — Londra 92.74 — New York 19.09.5 — Zurigo 368 — Madrid 200 — Amsterdam 766 — Berlino 454.20 — Bucarest 11.36 — Praga 56.60 — Vienna 268.75 — Zagabria 336.25 — Bruxelles 266.40 — Budapest 333.50 — Oslo 511.50 — Tirana 368.

Beneoche piogge in America

ROMA, 2

L'Istituto internazionale di agricoltura ha ricevuto dal Governo degli Stati Uniti un telegramma in cui si informa che le piogge cadute in gran parte del paese hanno giovato alla coltura del frumento di autunno.

Sciarada a premio

Detestabile l'*un*, l'*altr*'è che vive,
Il *tutto* piatto e largo si descrive.

R.

Le soluzioni dovranno pervenire entro sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato. Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE ____________

Nome e Cognome ____________

Nella Patria del Friuli

CRONACA DI UDINE

Il saluto del Commissario Federale

Il nuovo Commissario Federale comm. Alberto Galamini ha rivolto ai fascisti della nostra provincia il seguente saluto:

« Camerati, Camicie Nere! Nell'atto di assumere la carica di Commissario Straordinario della Federazione Fascista di Udine, invio il mio fervido saluto ai Segretari Politici ed alle Camicie Nere dei Fasci del Friuli, ai camerati delle organizzazioni sindacali e delle opere assistenziali del Regime, ai colleghi della Milizia volontaria.

« Mi accingo al compimento di questo nuovo dovere che S. E. il Segretario del Partito mi ha fatto l'onore di affidarmi con animo sereno e con ferma fiducia che il cameratismo generoso, la incrollabile fede, la consapevole disciplina delle Camicie Nere friulane conforteranno e sostanzieranno la opera mia.

« Dalle gloriose tradizioni guerresche del Friuli, terra di martiri e di eroi, dal ricordo ancora palpitante della gesta rivoluzionaria che ci condusse a Roma, traggono tutti, capi e gregari, il più fecondo impulso per attingere le alte, nobilissime mète che la ferrea volontà e la mente divinatrice del Duce hanno assegnato alla Nazione in marcia. Camicie Nere del Friuli, a Noi!

« Udine, 28 febbraio 1931 - Anno IX ».

L'aviatore Simonetti in Friuli

L'aviatore Giovanni Simonetti da Cabia di Arta che ha partecipato al raid transatlantico al comando di S. E. Balbo, è arrivato senza alcun preavviso in Friuli e ieri sera raggiunse il paesello natio di Cabia.

Appena conosciuto l'arrivo del valoroso Simonetti fu un accorrere di amici e autorità alla sua casa e fu festeggiatissimo. E' stato poi ricevuto al municipio di Arta.

Il Simonetti, che ha partecipato alla transvolata col grado di caporale, è stato promosso in questi giorni sergente per merito speciale.

La nomina del ragioniere capo della Provincia

Nella odierna riunione del Rettorato Provinciale è stato nominato Ragioniere Capo il rag. Attilio Migliorini già vice ragioniere capo.

Il rag. Migliorini è un anziano dell'Amministrazione e conta oltre un trentennio di servizio continuativo nella stessa Amministrazione. Congratulazioni.

Delibere Podestarili

Il Podestà co. Gino di Caporiacco in data 28 febbraio ha deliberato di approvare il progetto di sistemazione delle latrine pubbliche di Vicolo Brovedan, che sono frequentatissime per la vicinanza dei mercati e che trovansi in uno stato assolutamente indecoroso e anti-igienico e che inoltre, per la cattiva costruzione e per il difettoso scarico, recano grave molestia al vicinato specialmente nella stagione estiva.

Una serie di furti sacrileghi

Due furti sacrileghi sono stati perpetrati a Cavasso Nuovo. Ignoti ladri servendosi di una leva a piè di porco entrarono nella chiesa della frazione di Colle e scassinarono le cinque cassette per le elemosine.

Continuando nella loro delittuosa opera gli ignoti rubarono anche monili d'argento e d'oro dalla imagine sacra della Madonna, cagionando un danno di oltre 500 lire.

Entrarono pure, con lo stesso sistema, nella chiesa di Cavasso Nuovo scassinando quattro cassette per le elemosine asportando circa duecento lire in moneta spicciola.

Pure ignoti ladri hanno visitato l'altra notte la chiesa di Plasencis di Meretto di Tomba. Forzata con un palo la porta secondaria, vi entrarono e scassinarono le quattro cassette per le elemosine rubando pochi spiccioli, poichè la sera stessa le cassette erano state vuotate dal parroco.

Fallimenti Ferro e D'Andrea

Con recente sentenza del Tribunale di Udine sono stati dichiarati i seguenti fallimenti:

Luigi Ferro fu Eugenio di Udine, nominando giudice delegato il cav. avv. Serra, curatore l'avv. Baldissera. Termine per la presentazione dei titoli di credito 16 marzo; chiusura del processo di verifica 9 aprile p. v.

Costante D'Andrea di Giovanni, policultore di San Lorenzo di Valvasone. Giudice delegato cav. avv. Beretta, curatore rag. Gio. Batta Pinni. Al 25 corr. termine per la presentazione dei titoli di credito e 13 aprile chiusura del processo di verifica.

Stato Civile

Bollettino dello Stato Civile del 26 al 28 febbraio 1931:

Denuncie di nascita: Maschi 5; femmine 5: Totale 10.

Matrimoni: D'Andrea Antonio tramviere con Bianchi Dirce casalinga; Simioni Attilio bracciante con Costantini Rosa casalinga.

Denuncie di morte: Mesaglio D'Antonio Anna fu Giuseppe d'anni 51 casalinga; Bertossi Giovanni fu Luigi d'anni 57 oste; Pertoldi Ersilia vedova Marchi fu Felice d'anni 73 pensionata; Bellina Giuseppe fu Pietro d'anni 59 contadino; Calamari Vito di Giuseppe d'anni 22 soldato; Sceverni Marina di mesi 11; Costantini Giuseppe fu Gio. Batta d'anni 57 seggiolaio; Pelizzotti Osvaldo fu Osvaldo d'anni 50 muratore; Pantarotti Elena vedova Lazzarini fu Giovanni d'anni 83 casalinga; Piani Caterina vedova Viezzi fu Gio. Batta d'anni 99 casalinga; Pivetta Pietro di Achille d'anni 21 soldato; Bonani Maddalena fu Angelo d'anni 75 casalinga; Feruglio Luigia vedova Milocco fu Giulio d'anni 67 tessitrice; Barazzutti Silvano di Giuseppe di mesi 11; Cioli Giuseppe fu Riccardo d'anni 20 pasticciere; Poli Giuseppe fu Pietro d'anni 73 contadino.

Cronaca di Pordenone

ASSEMBLEA VOLONTARI

L'altra sera alla Casa del Fascio, si è tenuta l'assemblea dei Volontari di guerra e della Pro Dalmazia. Il sig. Concari, presidente della locale sezione Volontari, diede una confortante relazione sull'attività sin qui svolta dai Volontari, e volle rilevare il saldo legame ideale che unisce i volontari ai dalmatici. Per la costituzione ufficiale del Gruppo Dalmatico si nominò il Consiglio direttivo che risultò così composto: Concari presidente, prof. cav. Andreetta vice presidente, Boranga, Gavagnin, avv. Pascoli, e Taiariol, consiglieri; Querini segretario; Imperatori ufficio stampa.

Quindi il prof. Andretta disse brevi parole d'augurio per il nuovo gruppo, invitando i presenti ad elevare il pensiero alla terra di Nicolò Tommaseo, di Lorenzo Laurana, di Giorgio da Sebenico.

Si inviarono telegrammi al capo dei Volontari on. Coselschi, al prefetto della provincia, a S. E. Balbo.

ISPEZIONE AI PREMILITARI

Ieri nella mattinata l'Ispettore per la mobilitazione del Corpo di Armata di Udine gen. De Seigneux ha proceduto ad una ispezione al nostro fiorente corso premilitare. Il generale si è portato alla Palestra del palazzo scolastico urbano dove erano adunati i premilitari del I. Corso al comando del C. M. geom. Luigi Furlan, direttore del corso, del C. M. Bando e del capo squadra Battistella. Quivi, presentatigli i premilitari dal C. M. Furlan, li passò in rivista e quindi assistette a vari esercizi d'insieme dei vari plotoni, avendo infine parole di vivissimo elogio per gli istruttori e per gli allievi.

Prossimamente avranno luogo gli esami per i premilitari del primo corso e si invitano pertanto ad assistere assiduamente alle ultime lezioni.

MELODRAMMA DI DUE CONCITTADINI

Mercoledì e giovedì della corrente settimana alle ore 21 si presenteranno al Teatro Licinio gli alunni delle scuole elementari con un lavoro dei nostri due concittadini, un melodramma dal titolo: « Fiaba di altri tempi », libretto di Carlo Zanerio e musica del maestro Vittorino Zardo.

UN OROLOGIO CHE TORNA A GALLA

Tre anni fa a tale Serafini di Milano veniva rubato un orologio dal suo automobile. La benemerita in questi giorni ha potuto sapere dove il medesimo fosse andato a finire, e precisamente in casa di tale Barazzutti G. Batta, di anni 20, il quale così venne denunciato quale indiziato autore del furto.

AMMOGLIATI-CELIBI 3-2

L'altro ieri nel pomeriggio al campo sportivo del Littorio si incontrarono per una partita di calcio Ammogliati e Celibi. Alla interessante disputa assisteva pubblico numeroso. Le due squadre scesero in campo bene agguerrite; rappresentando degnamente le due categorie sociali. Gli ammogliato riuscirono alla fine ad aver ragione sui celibi, per 3 a 2.

IN PRETURA

Pretore dott. de Ventchger; P. M. avv. Piccin; cancelliere Palange.

* Gli esercenti Terenzi Giuseppe di Luigi d'anni 27, di Cordenons, e Vincenzotti Maria di Stefano e Pezzot Antonia di Gottardo di Sacile, spacciavano china per Chinol. La ditta Chinol denunciò questi esercenti per frode: ed il Pretore condanna: il Terenzi (difeso dall'avv. Marzure) a L. 250 di multa; la Vincenzotti a L. 300 e la Pesot a L. 200 con la non iscrizione (difese dal commend. Cavarzerani). Parte civile avv. Locatelli.

* Oro Egisto di Domenico di fhions d'anni 20, per aver simulato un'aggressione ed un furto di una bicicletta, si busca 50 giorni di reclusione con la non iscrizione. Difesa avv. Tomasini.

* Provedel Traiano di Giacomo d'anni 53 da Pasiano viene assolto per insufficienza di prove per la contravvenzione elevatagli perchè teneva una festa da ballo senza la licenza. Difesa avv. Pascoli. P. M. avv. Tomasini.

* Bulfoni Gerardo di Antonio di anni 38 esercente di Pordenone, contravventore alle leggi daziarie, avendo dimostrato che trattavasi di errore materiale di spostamento di cifre per la qual cosa nessun danno derivava all'Azienda daziaria, il Pretore lo manda assolto per non aver commesso il fatto. Difesa avv. on. Cristofori.

* Tale Scussat Sandra fu Osvaldo d'anni 40 di S. Giovanni di Polcenico per ingiurie e lesioni verso le sorelle Vicenzotti Clotilde e Antonia pure di S. Giovanni, viene condannata a L. 250 di multa con la non iscrizione. Difesa comm. Cavarzerani.

Puppin Giuseppe di G. Batta di anni 37 do Pordenone, investito con l'auto il motocolista Fantuzzi Luigi, viene assolto perchè il fatto non costituisce reato. Dif. avv. Gasperini.

CIVIDALE

FUNERALI DE PACIANI

Ieri, alle ore 14, hanno avuto luogo i funerali del compianto nob. G. de Paciani, placidamente morto ieri l'altro a 89 anni di età. Il feretro era recato dal carro di prima classe, preceduto dalla Croce, dalle corone, (splendido omaggio floreale dei figli e dei parenti alla venerata memoria dell'estinto), dal clero della città con il decano dei Canonici mons. V. Liva, e seguito dai figli, dai parenti, dalle autorità e da un immenso stuolo di cittadini e di persone venute anche da lontano. Mosse dalla piazzetta Paciani verso la chiesetta di S. Martino per l'assoluzione e quindi attraversò la città, mentre il popolo si raccoglieva lungo le vie e s'inchinava al passaggio.

Alle porte il vice podestà dr. G. Marinoni, a nome del Comune, ricordò le virtù dell'estinto, le varie ed importanti cariche coperte per lunghi anni, la specchiata rettitudine dell'animo, i meriti acquisiti. I figli commossi lo ringraziarono.

Dopo di che il mesto convoglio, seguito dagli intimi, ha proseguito verso il cimitero ove ha avuto luogo la tumulazione della salma.

IL NUOVO COMMISSARIO DEL PULFERO

Con recente decreto S. E. il Prefetto ha nominato il Commissario amministrativo del comune del Pulfero, nella persona dell'avv. Rinaldo Accordini di Cividale.

IL VICE PODESTA' A PREMARIACCO

A Premariacco è stato nominato vice podestà il sig. Birri A. che rimane delegato alla firma.

S. VITO

STAZIONE IPPICA ERARIALE

Col 1. marzo si è aperta la Stazione di monta equina diretta dal dott. Luigi Gulatieri, veterinario comunale, dotata di cinque magnifici stalloni, di cui due di razza Percheron per la produzione del cavallo con attitudine al tiro pesante rapido; uno di razza Lipizzano ed uno sardo-arabo per la produzione del cavallo di tiro leggero; un asino stallone di razza Martinafra per la produzione del mulo.

Le ottime qualità di conformozione e di razza dei singoli riproduttori assicurano un numeroso concorso di cavalle fattrici anche per l'attuale stagione 1931.

UNA DISGRAZIA

Nel pomeriggio di domenica a Madonna di Rosa il bambino Tesolin Luigi di Antonio di anni 5 dal Capraio, attaccatosi ad un camion in corsa, al sopraggiungere di un auto proveniente in senso inverso, improvvisamente attraversò la strada rimanendo investito dall'auto stessa. Subito soccorso venne ricoverato al nostro Ospedale ove i medici gli riscontrarono una ferita lacero contusa a tutto spessore dall'alto al basso alla regione fronte-orbitale destra arcuata. Guarirà in giorni 10, salvo complicazioni.

Cronaca di Montebelluna

IN PRETURA - LE IMPRESE TRUFFALDINE DI BORTOLIN.

Udienza del 28 febbraio — iudice Dott. Di Matteo; P. M. rag. Mieno; Cancelliere Vergani.

Bortolin Domenico di iuseppe di anni 29 nato ad Essene e residente a San Stefano di Valdobbiadene deve rispondere di parecchi reati.

Il 3 novembre u. s. uno sconosciuto dall'apparente età di anni 30, chiedeva ospitalità per ripararsi dalla pioggia che cadeva fitta, nella casa di Bernardi Giovanni abitante in Val Crodera in Farra di Soligo ove trovavasi la moglie di quest'ultimo coi piccoli.

Cessata la pioggia, lo sconosciuto entrato per un istante nella stalla, dopo aver ispezionato nel miglior modo possibile la casa, ebbe la faccia tosta di chiedere ai figli del Bernardi che cosa tenessero di buono nelle stanze superiori, congedandosi subito dopo. Il giorno 5 dello stesso mese, lo sconosciuto ripassò per la casa Bernardi e, tanto la moglie si preoccupò alla vista dell'ospite momentaneo, che ben credette avvisarne il marito il quale, fermatolo e richiestogli ove andasse, ebbe in risposta che si recava a Guia da un parente per fargli visita.

Il giorno 7 novembre, verso le ore 13.30, il piccolo Bottega Giuseppe di Giacinto di anni 13 da Soligo, trovandosi nei pressi della casa Bernardi, scorse sulla collina antistante la casa in questione, un individuo in attitudine alquanto sospetta che spiava fissando insistentemente la porta della casa stessa.

La moglie del Bernardi, verso le ore 14, dopo aver chiuso a chiave la porta dell'abitazione, si recò per lavare della biancheria a un torrente che dista oltre 400 metri dalla casa. Tale assenza tornò propizia al mariuoli il quale, potè introdursi mediante rottura dei vetri di una finestra situata al primo piano, in una stanza per impossessarsi di una macchina da cucire a mano marca «Muller», un vestito nero da uomo, due camicie e due maglie da uomo, un orologio di nichel con catena ed una spilla d'oro da donna per un valore di L. 400 circa, nonchè di un portafogli in pelle contenente oltre che a cambiali scadute di nessun valore, quattro biglietti da L. 100, un pezzo d'argento da L. 10 ed una moneta di nichelio da L. 1 ritornando indisturbato col bottino sui propri passi.

Rintracciato mentre giocava a boccie a Farra di Soligo e condotto in camera di sicurezza pel confronto colla famiglia Bernardi e col ragazzo Bottega, il Bortolini fu rimesso in libertà provvisoria in attesa di giudizio. Il Bortolin ne trasse partito, e la sera del 24 dicembre 1930, entrato furtivamente nella casa di Pederiva elindo abitante a Guia di Valdobbiadene, asportava in danno dello stesso un vestito nuovo ed un cappello pel complessivo valore di L. 300.

Il 27 stesso mese si impossessava di una bicicletta di proprietà di Tormena Angelo che l'aveva posata por pochi istanti all'esterno della casa di abitazione di Colmeller Marco in Guia di Valdobbiadene.

Altra bicicletta il Bortolin involava poi il 28 dicembre a Cusignana di Arcade a Lamonato Ferruccio che la aveva momentaneamente lasciata fuori di un pubblico esercizio del valore di L. 325.

Il maresciallo Busatto di Nervesa, informato a tempo e già a conoscenza delle imprese del Bortolin avvertiva telegraficamente il comandante la stazione di Valdobbiadene maresciallo Randelli il quale il giorno 8 gennaio c. a. riusciva a rintracciare e condurre in caserma il lestofante che indossava in quel momento il vestito rubato al Pederiva. Chiamato il danneggiato ed il sarto che confezionò il vestito, questi poterono subito accertare che gli indumenti indossati dal Bortolin erano di legittima proprietà del Pederiva, motivo per cui il Bortolin in quistione, venne passato alle nostre carceri.

All'udienza l'imputato nega tutti gli addebiti mossigli affermando che il vestito l'aveva comperato a Treviso e che la bicicletta trovata in suo possesso era stata da lui acquistata da un giovane bergamasco che incontrò nel suo viaggio di ritorno da Bolzano ove aveva terminato di lavorare presso una ditta, sulla strada Primolano Feltre, acquistandola per L. 180. Le deposizioni dei testi tornano a tutto sfavore dell'imputato ed il P. M. richiede la condanna del Bortolin a mesi 4 di reclusione.

L'avv. D'Altan, difensore di ufficio, dopo una vivace arringa durante la quale pone in rilievo la condizione sociale dell'imputato che per oltre 20 anni ha risieduto fuori della patria lavorando onestamente, si rimette alla serenità del giudice.

Il R. Pretore emette quindi sentenza colla quale, ritenuto il Bortolin colpevole dei reati ascrittigli, colla aggravante della recidiva, lo condanna a mesi nove e giorni 10 di reclusione ed alle spese di giudizio. Viene ordinata la confisca degli oggetti sequestrati e la restituzione degli indumenti di legittima proprietà del Pederiva.

Da Camposampiero

ESAMI NELLA SCUOLA SERALE PER ADULTI

A cura della benemerita Umanitaria e per interessamento di questa Direzione governativa durante l'inverno funzionò la scuola serale complementare, secondo corso, a tipo agrario, corso che fu affidato al maestro Prezioso Giovanni. Le lezioni furono frequentate con assiduità e con amore e il maestro dedicò al corso stesso cure zelanti ed affettuose. Durante il corso furono fatte gite a scopo istruttivo ed educativo; furono visitati il Consorzio Agrario e la R. Scuola Agraria di Brusegana e il Campo di aviazione di Padova. Gli esami nei quali l'Ente fu rappresentato dal direttore didattico cav. Antonio Simonetto col maestro presidente Tasinazzo Antonio, diedero luminosa prova del profitto della scuola e della sua grande utilità. Gli alunni esaminati, 23, furono tutti promossi con belle classificazioni.

S. Stino consacra i nuovi edifici scolastici ai martiri fascisti

S. Stino, con rito solenne ha inaugurato domenica i due nuovi edifici scolastici delle frazioni «Passo di Torre» e «Salute», consacrandoli ai due fulgidi Martiri: Aronne Cazzagon e Umberto Zambon, caduti per la santità della causa Fascista.

La cittadinanza tutta ha partecipato con entusiasmo alle cerimonie che sono riuscite veramente imponenti anche per l'intervento dei rappresentanti delle massime autorità provinciali. Per la circostanza il tricolore era esposto da ogni edificio pubblico e privato.

Alle ore 10, si sono adunati in piazza del Municipio allo scopo di rendere omaggio agli ospiti illustri che dovranno giungere, i Balilla, le Piccole e Giovani Italiane, le scolaresche, avanguardia, gruppo giovani fascisti, Fascio Femminile, Fascio giovanile, fascisti, Milizia, mutilati, combattenti, Società Operaia dopolavoristi, aderenti ai vari sindacati e numerosa popolazione.

Autorità e rappresentanze

Alle ore 10.30, accolti con vivo entusiasmo dalla folla dei convenuti giungono il cav. uff. Giulio Magrini in rappresentanza di S. E. il Prefetto; il dott. Guido Giacomini pel Segretario federale; il prof. Ermenegildo Bertotto per il R. Provveditore agli Studi. Fra le altre autorità e personalità notiamo il podestà di S. Stino sig. Bernardo Segati, il co. Cesco Ancillotto; il vice podestà geometra Cappellari, il segretario comunale Signori Attilio; il Centurione Blarasin Riccardo segretario politico; mons. cav. Michele Martina, l'ing. Giacomo Altan, in rappresentanza anche del cav. uff. ing. Dal Pra, il colonnello cav. A. Bosso per la Sezione di Cavalleria, dott. Aldo Wallunschnig; cav. A. Tonicello per i Consorzi di Bonifica, dott. Vittorino Furlan, Buoso Silvio direttore didattico, Corazza Matteo e Artico Ettore rispettivamente presidente e segretario della S. Operaia, Lazzer Corrado presidente Ass. Esercenti, Longo Agostino per la Federazione Agricoltori, Giacomini Lina segr. Fascio femminile, maresciallo Gobbo, rag. Gallina per la Banca di S. Liberale, Piva Luigi, ed altri di cui ci sfugge il nome.

Tre Balilla porgono magnifici fiori al cav. uff. Magrini, al dott. Giacomini e al prof. Bertotto, i quali, dopo il ricevimento in Municipio, seguiti dalle altre autorità, partono alla volta del Passo di Torre per la inaugurazione della Scuola a cui è stato dato il nome di Aronne Cazzagon.

Al "Passo di Torre,,

Qui si trovano ad attendere i sopravvenienti, il cugino del Martire fascista rag. Antonio Cazzagon in rappresentanza della famiglia, il podestà e segretario politico di Torre di Mosto sig. Boccato Enzo con il capomanipolo della Milizia Santucci Isidoro; il podestà di Caorle sig. Pilade Pellegrini con il dott. Maraffon presidente dei combattenti, le scolaresche della frazione con la insegnante Tavolin Margherita, avanguardisti, Balilla e Piccole Italiane di Torre di Mosto e la numerosa popolazione di questa località.

Acclamati dalla folla, e al canto di Giovinezza intonato dalle scolaresche, giungono le Autorità, le quali visitano l'edificio scolastico che comprende due belle, grandi e bene arredate aule, due comodi ed eleganti alloggi per gl'insegnanti, ed ha annesso un appezzamento di terreno per esercitazioni pratiche di giardinaggio ecc. Gli illustri visitatori esprimono il loro più vivo entusiasmo all'ing. Altan direttore dei lavori di costruzione, e al sig. Lazzer Francesco, impresario dei lavori medesimi, portati a fine in modo veramente encomiabile. Le autorità prendono quindi posto nella tribuna preparata per l'occasione

Il discorso del Podestà

Ascrivo a mio grande onore e fortuna, così inizia il suo dire il primo cittadino del Comune, potervi presentare oggi, cittadini di S. Stino, il cav. uff. Giulio Magrini, il dott. Giacomini e il prof. Bertotto, qui venuti in rappresentanza, rispettivamente, di S. E. il Prefetto, del Segretario federale e del R. Provveditore agli Studi. La popolazione tutta di S. Stino, laboriosa, fedele, Fascista d'animo e di fatto, porge per mio mezzo a Voi, ospiti illustri il suo più fervido e cordiale benvenuto, lieta ed orgogliosa, promettendo incrollabile fedeltà, devozione e disciplina. La cerimonia odierna, che la vostra presenza illustri ospiti, rende maggiormente augusta e solenne, è di quelle che più commuovono il cuore; la commemorazione di due eroici Caduti: Aronne Cazzagn e Umberto Zambon, ai quali S. Stino, per ispirazione del suo primo indimenticabile podestà co. Cesco Ancillotto, interprete squisito dei suoi sentimenti, ha voluto intitolare i due edifici scolastici del «Passo di Torre» e della «Salute». Il sublime sacrificio di questi Martiri dell'idea fascista, sia d'ammonimento solenne e di costante incitamento a noi tutti, onde imitarne la fede e l'abnegazione suprema; sia d'esempio luminoso in modo speciale alle generazioni che sorgono, e che hann la fortuna, per l'indomabile forza d ivolontà del nostro Duce glorioso ed amatissimo, di cresce re in una rinnovata atmosfera d'amor patrio e di rispetto alle leggi, di devozione assoluta per le sicure fortune della Patria. Ed elevando il cuore ed il pensiero all'Auguta persona di S. M. il Re, primo soldato d'Italia, al Duce nostro magnifico, rivolgo a Voi Autorità, vivissimi ringraziamenti, fervidi alalà.

Parla il dott. Giacomini

All'applaudito discorso del podestà sig. Segati, fa seguito il valoroso membro del Direttorio Federale, dott. Guido Giacomini, il quale porge ai convenuti il saluto del Segretario federale avv. Giorgio Suppiej, e poi così prosegue:

Oggi celebriamo un nome circondato da un'aureola di gloria, e che deve essere d'esempio ai vostri figli. Non voglio farvi un discorso, ma sappiate che Aronne Cazzagon modesto operaio, sentì il dovere di combattere per la causa fascista, con quell'orgoglio, con quella fede, che lo consacrarono al martirio. Si è voluto dare alla Scuola questo nome glorioso, perchè in essa si formano le nuove coscienze, e perchè dall'esempio del Martire, le generazioni presenti e future traggano forza ed orgoglio per divenire degne artefici di quella grandezza dell'Italia nel mondo, voluta dal genio possente di Benito Mussolini.

Il dott. Giacomini prosegue con bella parola il suo elevato discorso pieno di fede fascista, e termina invitando i presenti ad un possente alalà per il Duce. L'oratore viene vivamente complimentato.

La cerimonia al «Passo di Torre» ha così termine, mentre scolaresche balilla, Piccole e giovani italiane, cantano gli inni della Patria e la popolazione saluta romanamente.

Alla "Salute,,

Su nove automobili le Autorità proseguono per la frazione «Salute» e durante il percorso si ha modo di ammirare i vantaggi apportati dalla grande opera di bonifica, che ha reso questo vasto territorio, or non sono molti anni, sterile e malsano, ubertoso e ridente. I contadini, uomini e donne che s'incontrano lungo il tragitto salutano romanamente, e dalle case coloniche, dalle varie importanti Agenzie agricole, è esposto il tricolore.

Alla « Salute », non meno imponente è riuscita la cerimonia d'inaugurazione della Scuola che ha il nome del Martire Umberto Zambon. Ad attendere le autorità si trovano il cav. Carlo Romiati, l'ing. Veronese, il dott. Celso Lomini, in rappresentanza anche del comm. Garioni, del medico provinciale e del dott. Sepulcri; i bambini dell'Asilo antimalarico, le scolaresche con le maestre Borin-Savian e Ruffo Angela, le scolaresche di S. Giorgio di Livenza con l'insegnante Ines Benozzi Bonora, Balilla, Piccole e Giovani Italiane, avanguardia, Milizia al comando del sig. Gino Botter, 83 combattenti della sezione locale con vessillo, la Cooperativa « Salute » con gagliardetto e numerosissimo popolo. L'arrivo delle autorità è salutato da evviva, da alalà, mentre i sacri bronzi suonano a festa. Il parroco don Leonado Cantoni, seguito dalla « schola cantorum », dopo la funzione di rito, procede alla benedizione dell'edificio scolastico, che viene quindi visitato dalle Autorità. Queste prendono poi posto sull'apposita tribuna ed hanno inizio i discorsi. Per primo parla il podestà sig. Segati, il quale illustra le finalità della cerimonia odierna; prende quindi la parola il dott. Giacomini che egregiamente dice della vita e del sacrificio del Legionario fiumano Umberto Zambon. Il ricordo — prosegue il dott. Giacomini — di Umberto deve esservi sacro come quello di vostra madre, e seguendo l'esempio luminoso di questo fulgido Martire, i vostri figli cresceranno degni della rinnovata Italia. Termina il suo dire invitando i camerati della « Salute », ad inneggiare al Fascismo ed al suo Condottiero Benito Mussolini.

Il discorso del prof. Bertotto

Al membro del Direttorio federale, fa seguito il R. Ispettore scolastico prof. Bertotto:

Sono molto onorato — egli dice — di rappresentare a questa solenne e significativa cerimonia l'illustre R. Provveditore agli Studi del Veneto, che me ne diede l'espresso incarico; sono lieto poichè ho modo di compiacermi vivamente col reggitore del Comune di aver dotato due importantissimi edifici scolastici capacissimi, ariosi, eleganti, degni delle funzioni elevatissime che son qui chiamati a svolgere gli insegnamenti. Non più catapecchie, nè baracche, nè locali angusti, uno qua, uno là dispersi, ove alunni e maestri stanno a disagio nel senso materiale e morale. Mente sana in corpo sano; in queste magnifiche aule piene di luce, i bimbi imparano giocondamente, in ambienti per sè confortanti, signorili, risponenti al raccoglimento dello spirito, al lavoro ordinato e fecondo. Sia lode, pertanto, a S. Stino e ai suoi savi reggitori, che han fornito le scuole di edifici veramente degni dell'altissima funzione educativa! E il popolo, forte lavoratore di questi campi ubertosi, apprezzi gli sforzi della comunale Amministrazione, sorregga le fatiche delle insegnanti, con l'assicurare la frequenza dei figli alla scuola, e collaborando alle premure delle educatrici, seguendone le istruzioni e i consigli. Ricordiamo ciò che fu giustamente scritto: il popolo che ha le migliori scuole è il primo popolo.

Rinnovo il più vivo compiacimento dell'Autorità scolastica, che rappresento per l'opera, altissima nel suo significato, che ufficialmente con rito solenne inauguriamo; tanto più che questa opera è dedicata a due purissimi Martiri della idealità fascista, con edifici sani, belli, invitanti allo studio che è disciplina dello spirito, per la formazione dell'italiano nuovo, quale è voluto dal Duce, primo educatore d'Italia.

Così l'operosa S. Stino potrà dire d'aver fascisticamente adempiuto ai suoi doveri verso la Scuola: di quella scuola che ha da essere fucina di Italiani, devoti al dovere fino al sacrificio, operanti in silenzio, ma ostinatamente certi dell'avvenire radioso della Patria Immortale.

L'elevato discorso del prof. Bertotto viene vivamente applaudito.

Le parole d'un alunno

Con ammirevole disinvoltura, s'avanza sulla tribuna il piccolo Zanon Franco alunno della classe terza Borin Savian, il quale così si esprime:

Autorità! Noi fanciulli della «Salute» abbiamo la grande fortuna di ospitarvi in questo lembo di terra, dove i campi di fresco bonificati, son pronti all'appello del Duce per la battaglia del grano. Rurali di nascita, amiamo i nostri campi e questo amore ci viene da Dio, e ci dispone ad intendere la voce della Patria. Possa Ella diventare fiera di queste nuove api, che redenti dal Fascismo s'infiorano per costruire e arrichire una alveare lucente e perfetto, la casa della Nazione lavoratrice.

Parla il conte Ancillotto

Invitato insistentemente dai convenuti, prende la parola il benemerito primo podestà di S. Stino, co. Cesco Ancillotto. Egli esprime il proprio orgoglio per essere amministratore di S. Stino, del quale ha avuto modo di apprezzarne le doti elevate. Si dice altresì lieto di o ter conservare per questa buona popolazione la sua sincera amicizia, invita infine il popolo tutto a seguire l'esempio dei gloriosi Martiri fascisti, esempio che li guiderà a divenire ognor più degni della Patria e del Duce nostro.

Le vibranti e appassionate parole del co. Ancillotto vengono lungamente applaudite.

I signori Veronese, con squisita ospitalità, hanno offerto un vermouth alle autorità.

Ha così termine la seconda cerimonia che lascia nell'animo di tutti il più gradito ricordo.

Cronaca di Treviso

L'orchestra "F. Manzato,, e il suo successo al Sociale

Il successo calorosissimo ottenuto domenica sera al Sociale dalla « Orchestra Sinfonica «F. Manzato», e del quale parlammo nel nostro numero di ieri, va considerato al di là del suo aspetto di avvenimento artistico isolato, come un segno concreto dell'importanza e dell'utilità che è già venuta ad assumere nel quadro della vita culturale cittadina, la benemerita iniziativa che è sorta e fiorisce per illuminato spirito di solidarietà artistica degli orchestrali trevigiani sotto gli auspici dell'Istituto Fascista di Coltura e dell'Opera Nazionale del Dopolavoro.

L'orchestra che s'è misurata in un programma di grande impegno, concepito non solo con molto buon gusto, ma anche con molto buon senso, ha rivelato tutte le singolari qualità della massa, la quale ancora una volta si è mostrata fusa, equilibrata, elastica, espressiva in tutti i suoi gruppi e specialmente nella famiglia degli archi sonora, robusta, precisa, e sicura. Le esposizioni, dell' «Ouverture » dell'« Egmont » di Beethoven, del poetico « Chiù » di Malipiero, dell'« Ora Mattutina » di Ponzilacqua, del poema sinfonico « Nella foresta Nera » di Alberto Franchetti o della sinfonia del « Guglielmo Tell » di Rossini, tutte così quadrate e limpide nelle linee della loro architettura, sì nette e precise nel rilievo dei loro disegni, così sentite e così francamente espresse, hanno permesso al m. Giuseppe Mariutto di rivelare in una nuova luce quanto sia intelligente, serena e approfondita la sua indagine delle opere offerte, quanto sia limpido e nobilmente espressivo il suo modo di svelarne il senso e le forme esteriori, e insieme quanto sieno suggestive ed avvincenti nei riguardi del pubblico e dell'orchestra le sue belle facoltà direttoriale. La somma di queste parve adunarsi nel poderoso « Concerto in la minore » di Grieg, la cui parte orchestrale, complessa e difficilissima, venne sviscerata ed esposta in una forma quant omai fresca ed affascinante.

La parte pianistica valse invece a rivelare i meriti di Elsa Boscolo, ossia una delle migliori allieve di quell'eccellente maestro ch'è Eriberto Scarlino. Nel porgere i tre tempi dell'ardua e interessante composizione, la giovanissima pianista ha mostrato le doti di un temperamento artistico e musicale sensibile e generoso e un sereno intuito di interprete, e un tocco morbido e robustissimo insieme e i brillanti caratteri di una tecnica sì fluida, sicura, precisa e vigorosa da raggiungere le alte regioni del virtuosismo.

Il fraseggio franco, spontaneo e cordiale, il nitore del tessuto ritmico, la purezza e la luminosità dei suoni usciti dalla tastiera ben si fusero nel grande quadro strumentale e trovarono nel pieno consenso dell'orchestra un risalto pieno di vivezza. Al successo della solista che fu veramente e meritatamente trionfale s'aggiunse quello del m. Mariutto. Successo che dopo la sinfonia del Rossini, bissata nella sua ultima parte per l'incontenibile insistenza del pubblico, si tradusse in entusiastica ovazione.

Il concerto ha, insomma, provato, che l'Orchestra Sinfonica trevigiana corrisponde pienamente alle esigenze delle sue funzioni artistiche ed è organismo che onora la città cui appartiene e gli Enti che la patrocinano e quanti vi dedicano con tanto amore, con tanta intelligenza e con tanto apprezzabile disinteresse le loro cotidiane cure. Ora l'organismo, che sarà certo invidiato da centri di maggiore importanza, deve essere appoggiato su più vaste e più sicure basi finanziarie per la continuità dei suoi benefici e perchè possa allargare sempre più anche al di là dalla cerchia cittadina le sue benefiche funzioni artistiche e culturali.

Giunta Prov. Amministrativa

Nella seduta dell'altro giorno la Giunta Provinciale Amministrativa ha dato corso ai seguenti affari:

Paese: Collocamento in Casa di Ricovero di vecchia inabile al lavoro; approva. — S. Vendemiano: Spesa provvista ventriera a Paccin Angela; appr. — Vedelago: Ricovero di Basso Eugenio; appr. — Chiarano: Regolamento polizia mortuaria; approva. — Motta di Livenza: Com. Martini Domenico. Ricorso avverso contributo di manutenzione stradale; accoglie. — Id.: Ricorso Di Carlo Giacomo di Pietro contro contributo manutenzione stradale; respinge. — Oderzo: Ricorso di Bianco Antonio. Ricorso avverso ontributo manutenzione stradale; respinge. — Maserada: Acquisto macchina da scrivere; appr. — Conegliano: Tassa introduzione animali sul mercato; approva. — Borso del Grappa: Andriollo Giuseppe di Silvestro. Impresa Marcon Massimo, corresponsione interessi; appr. — Quinto di T.: Riduzione debito spedalizio verso Vanin Carlo; appr. — Treviso: Monte di Pietà: Svalutazione immobili; prende atto. — Pederobba: OO. PP. d'Onigo: Debiti affittuali estinguibili mediante cessione terreni; appr. — Conegliano: Contributo R. Stazione sperimentale viticoltura L. 10.000; appr. — S. Fior: Ricovero nella Casa Divina Provvidenza di Cordignano del malato Ongaro Eugenio; appr. — Conegliano: Restauri Scuola Battuti. Contributo del Comune; appr. — Treviso: Congr. Carità: Liquidazione lavori eseguiti dall'affittuale Cendron Guglielmo. Operazioni di credito ed impegni dei bilanci 1932 e 1933; appr. — Riese: Cessione di terreno a Gardin Angelo per costruzione canale; appr. — Miane: Consorzio stradale del Madean. Transazione vertenza con Zilli Serafino per pagamento lavori; appr. — Istrana: Modifiche al regolamento organico; rinvia. — Mansuè: Alienazione titoli del littorio; appr. — Mansuè: Sussidio continuativo all'Asilo Infantile locale; appr. — Sernaglia della Batt.: Spesa servizio economato; approva. — Id.: Istituzione servizio economato, regolamento; appr. — Cada: Acquisto terreno per nuovo fabbricato scolastico di Campobernardo; parere fav. — Vittorio: Asili Inf. Regina Margherita: Deliberazione 30 novembre 1930 riflettente variazioni stelfranco: Congr. di Carità: Alienazione di terreno; appr. — Salgareda: bilancio triennale 1930-1932 pel 1931; appr. — S. Biagio di Callalta: Liquidazione spese per cure marine; approva. — Treviso: Casa Ricovero: Bilancio 1931; appr. — Istrana: Bilancio triennale 1931-1933 della Congregazione di Carità; appr. — Mogliano: Congr. di Carità: Bilancio triennale 1931-1933; appr. — Vedelago: Asilo Infantile di [illegible]: Bilancio 1930; appr. — S. Vendemiano: Aumento contributo Congregazione di Carità; appr. — Follina: Provvedimenti in occasione collocamento a riposo segretario comunale; appr. — Treviso: Monte di Pietà: Autorizzazione a stare in giudizio; approva.

Cronaca di Portogruaro

ROMATINA-JUVENTUS 1919 4-1

Quando il fischio finale dell'arbitro ha fatto scendere il velario sul palcoscenico di questa vicenda appassionante, il pubblico ha decretato il trionfo alle cosacche granata. Manifestazione ceritatissima. L'aver saputo inchiodare oggi su una sconfitta bruciante che non ammette attenuanti, il forte undici della Juventus di Venezia, è non poco onore per gli uomini di Gino Bellio.

I romatini si sono ritrovati alla distanza; dopo un primo tempo quasi scialbo senza elettricità e senza bellezza di assalti manovrati, impiegato quasi ad assestare progressivamente la macchina di gioco per la sostituzione di Rocco al posto di Redi indisposto, e a studiare la tattica dell'avversario, la ripresa è stata semplicemente fantastica. Tutti i reparti granata hanno funzionato egregiamente. Gli atleti parevano inesauribili, veloci, tempisti e possenti. Su tutti un uomo è emerso: Gino Bellio, il modesto e simpatico capitano. In difesa, Crosera ha avuto una precisione cronometrica. Mario Piccolo ha comandato l'attacco con l'abituale consumata finezza, con autorità e brio.

I goals per i concittadini furono segnati nella ripresa da Daneluzzo (2), da Rocco che oggi si è conquistato i galloni alla baionetta, e la Gavagnin.

Le celesti casacche veneziane si sono esaurite nei primi 45 minuti di gioco [illegible]. La omogenea squadra della Juventus [illegible].

Nell' anniversario della morte del Compianto

Marco Sullam

fu Costante

la moglie Margherita Lo ricorda ai buoni che serbano cara memoria di Lui.

VENEZIA 3 Marzo 1931.

Nel pomeriggio d'oggi è spirato serenamente il

Cav.

Alessandro Gianniotti

Ne danno il dolorosissimo annuncio la moglie Anna Coen, il figlio Teo con la moglie Maria Bombardella e il piccolo Alessandro, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Si dispensa dalle visite.

I funerali avranno luogo mercoledì 4 corr. alle ore 10 nella chiesa di S. Giorgio dei Greci.

VENEZIA, 2 Marzo 1931.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'inizio dei lavori del Gran Consiglio

La relazione del Segretario del Partito

ROMA, 2

Questa sera, alle ore 22, ha avuto luogo a Palazzo Venezia l'inizio della sessione del Gran Consiglio del Fascismo di marzo 1931 - IX.

Erano presenti tutti i membri del Gran Consiglio del Fascismo ad eccezione delle LL. EE. Rocco e Marconi, assenti giustificati.

Il Segretario del Partito ha riferito sulla situazione del Partito e sull'attività svolta in questi ultimi cinque mesi.

Hanno preso la parola il Duce, l'on. De Stefani, S. E. Bottai, S. E. Mosconi, l'on. Bacci e ancora il Segretario del Partito.

La discussione continuerà domani sera.

Pure domani sera S. E. Grandi, Ministro degli Esteri, e S. E. Sirianni, Ministro della Marina, espressamente invitato, riferiranno sul recente accordo navale.

La seduta è stata tolta alle ore 1.15 e sarà ripresa domani sera alle ore 22.

L'accordo navale

L'impressione in Germania

Una rivalità eliminata

BERLINO, 2

La conclusione dell'accordo italo-britannico è per ora scarsamente commentata dalla stampa berlinese che si limita in massima parte a riprodurre il notiziario ed i commenti.

I titoli di alcuni articoli mettono in evidenza il successo dell'Italia parificata alla Francia.

La fiducia nel Duce

Altri giornali riproducono le dichiarazioni di Henderson; altri ancora sottolineano l'assoluta fiducia dell'Italia in Mussolini dimostrata dalle lodi che la stampa italiana tributa all'accordo.

Il corrispondente del *Lokal Anzeiger* da Parigi segnala l'agitazione che regna nei circoli francesi a causa del segreto mantenuto sui risultati dei colloqui romani. «Si teme — dice il corrispondente — che ciò possa importare nuove concessioni francesi che conducano all'assoluta parità navale italo-francese. Si fanno sentire voci che spiegano l'inaspettata azione inglese con necessità di politica interna che forzano MacDonald a riportare un successo tangibile. L'iniziale soddisfazione francese si cambia così gradatamente in sfiducia contro i mediatori inglesi».

Secondo il *Vorwaerts* il merito principale dell'accordo spetta al Governo laburista che, mediante la sua energica pressione a Roma, ha eliminato per anni l'intero problema della rivalità marittima italo-francese. Il Governo laburista è così riuscito a costruire su una base psicologica ulteriori trattative italo-francesi circa tutte le altre questioni coloniali insolute.

L'Italia e la politica estera

«L'Italia — continua il giornale — naturalmente non ha aspettato l'offerta di alleanza degli hitleriani tedeschi per mettersi d'accordo con la Francia e si serve invece di tali mezzi per migliorare la sua situazione, mentre l'Inghilterra smentisce energicamente che la Germania sia stata comunque danneggiata dalle concessioni inglesi alla Francia nel campo degli armamenti terrestri».

Il corrispondente romano della *Boersen Zeitung* afferma di essere informato da fonte competente che la lotta è stata asprissima e che Henderson è stato costretto a modificare in molti punti il suo progetto di compromesso. Il giornale aggiunge che gli Italiani si sono espressamente riservati piena libertà di azione in tutte le questioni di politica estera trattando sulla questione puramente tecnica della limitazione degli armamenti navali.

L'editoriale del *Boerser Kurier* ritiene ingiustificati i timori secondo cui l'Inghilterra avrebbe pagato le concessioni navali ai francesi mediante concessioni sugli armamenti terrestri alla futura Conferenza del disarmo. Il giornale crede che la Francia potrebbe più facilmente ottenere libertà di armamenti alla Conferenza generale, che nelle trattative con le singole Potenze circa il tonnellaggio delle unità navali. La Francia — dice il giornale — non aspira tanto ad ottenere, contro concessioni navali, l'appoggio della Inghilterra e di oltre Potenze nella tesi generale degli armamenti terrestri, quanto piuttosto ad esercitare, mediante tali minacce, una pressione in favore dei suoi armamenti navali. Ciò appariva da cinque anni se non prima.

Soluzione soddisfacente

Il *Tag* esamina la posizione specifica della Francia, della Inghilterra e dell'Italia. Dice che tanto la Francia quanto l'Italia possono affermare di aver raggiunto una soluzione soddisfacente, mentre anche l'Inghilterra ottiene lo scopo di aver una flotta uguale a due Potenze senza troppo oberare le sue finanze. La gara degli armamenti — continua il giornale — sarebbe stata spiacevole per l'Italia per motivi finanziari, mentre ora essa può facilmente ottenere crediti americani, finora ritardati dai timori americani che i prestiti fossero devoluti non a scopi economici bensì agli armamenti. Non è assolutamente da supporre che l'Italia abbia fatto altre concessioni alla tesi francese rinunziando così alla politica estera inaugurata da anni e continuamente riaffermata. Tali rinunzie avrebbero infatti equivalso alla rinunzia alla sua posizione di grande potenza. Vi è invece motivo di credere che Mussolini, per i ben intesi interessi italiani, non si lasci indurre, in negoziati navali con le potenze occidentali, a modificare il suo atteggiamento riguardo alla Germania, alla Russia, agli Stati balcanici, e specialmente alla Conferenza del disarmo. La condotta inglese è naturalmente sempre decisiva per l'Italia, ma non è probabile che la Inghilterra, anche se oggi deve tener conto della posizione prevalente della Francia, elegga a sua regola di condotta tale situazione forzata e provochi indefinitivamente la sconfitta delle forze di difesa contro l'egemonia continentale francese.

Diverse considerazioni mettono oggi in primo piano a Londra, non la Germania, ma l'Italia. Gli obbiettivi remoti della politica di Mussolini, toccano soltanto pochi punti degli interessi britannici mentre la politica dei due paesi, ha per anni, proceduto assolutamente parallela. Ciò deriva dalla forza dei fatti non eliminabili dagli accordi di necessità. Nessuno crederà seriamente che l'accordo navale soddisfi le lungimiranti ben fondate aspirazioni italiane.

Entusiastici commenti

della stampa austriaca

VIENNA, 2

Il *Tagblatt* scrive che è necessario constatare che l'accordo di Roma ha una portata molto più vasta di quella che può significare il regolamento delle questioni di carattere tecnico in esso contenute, ma costituisce uno strumento di pace che prepara il terreno al grande problema del disarmo generale e contribuisce a risolvere la crisi economica.

La pangermanista *Wiener Neueste Nachrichten* rileva che la causa concordata fra Roma e Parigi negli armamenti navali è un fatto sensazionale. Col patto a cinque la flotta di ogni singola nazione viene modernizzata, ma non aumentata in misura insopportabile per le altre nazioni e da questo punto di vista la sospensione delle costruzioni navali per cinque anni dimostra che l'atmosfera politica si è grandemente rischiarata, il che avrà favorevole ripercussione nel campo economico e nella politica generale.

La *Montags Zeitung* osserva che l'avvenimento compiutosi ieri ha grandissima importanza per gli ulteriori svolgimenti della situazione internazionale, per quanto, con la partecipazione della Francia e dell'Italia al patto di Londra, non possa dirsi che tutte le ragioni di attrito tra le due nazioni siano eliminate. Però da oggi sussiste la speranza che presto anche le questioni coloniali dei due paesi giungeranno ad un accordo. «In tutti i casi — scrive il giornale — la conclusione delle trattative tra Roma, Parigi e Londra segna l'inizio di una nuova era nella politica internazionale dell'Europa».

La *Freie Presse* scrive che l'accordo franco-italiano nella questione navale costituisce uno straordinario progresso che l'Europa ha fatto sulla via della pace. Ciò servirà probabilmente anche a dirimere le controversie coloniali e quelle riguardanti le minoranze delle colonie stesse. L'accordo elimina il pericolo di una guerra e incoraggia i popoli ad affrontare il problema del disarmo generale in quanto è chiaro che in seguito al recente accordo la politica di pace acquista maggiore autorità.

Il giornale esprime il convincimento che gli uomini che con tanta fermezza hanno conseguito l'odierno successo a favore della pace non vorranno rifiutare agli Stati vinti il diritto di vivere, se no la loro opera sarebbe incompleta ed il rinnovamento dell'Europa verrebbe minacciato dal punto di vista della pace. L'accordo fra la Francia e l'Italia è la più grande vittoria che sia stata raggiunta dopo l'ingresso della Germania nella Società delle Nazioni e dopo il patto di Locarno e costituisce una clamorosa smentita al pessimismo europeo.

La questione dei contratti tipo

all'esame della Corporazione dell'agricoltura

ROMA, 2

Oggi, sotto la presidenza dell'on. Serpieri, si è riunita la corporazione dell'agricoltura, la quale ha esaminato la questione concernente la regolarizzazione dei contratti tipo. La stessa corporazione continuerà l'esame degli importanti problemi posti all'ordine del giorno il 4 corr. alle ore 9.30. La corporazione dell'industria è stata convocata per il 14 corr. alle ore 10 e la corporazione dei trasporti marittimi, che era stata convocata per il 14, inizierà invece le sue sedute il 16 marzo alle ore 10 ant.

Scacco ai Comuni che provoca

le dimissioni del Ministro dell'Istruzione

LONDRA, 2

(C.C.) Oggi il Governo laburista ha subito un nuovo scacco. Tra i progetti presentati dal Governo alla Camera dei Comuni ne figurava uno mirante ad estendere il limite di età per la frequenza obbligatoria nelle scuole elementari. Questo progetto è stato bocciato in seno alla commissione ed è molto probabile che non se ne sentirà più parlare.

In conseguenza di ciò si sono avute oggi le dimissioni del Ministro dell'Istruzione Carlo Trevelyan, il quale si può dire che avesse accettato la carica di Ministro con lo scopo essenziale di portare in porto appunto tale progetto. La sconfitta della legge ha provocato le dimissioni del Ministro. Questo è un nuovo elemento di debolezza che si aggiunge ai vari altri, che tendono a minare l'esistenza del Governo laburista.

Ex deputato socialista vittima

della sua sordida avarizia

PARIGI, 2

(A.P.) Un ex deputato socialista, divenuto milionario, è morto in età di 82 anni vittima della sua sordida avarizia. Ecco le circostanze di questo singolare fatto di cronaca, che ha il sapore di un apologo. Edmondo Toulsant aveva avuto la sua ora di celebrità nel '94 allorchè, per l'atteggiamento provocatore assunto in occasione di uno sciopero, era stato condannato a 10 giorni di prigione a dispetto dell'immunità parlamentare. Battuto in seguito due volte nel suo collegio parigino, si era ritirato dalla politica militante. Con l'aiuto della fortuna divenne padrone di diverse case; ma il demone dell'avarizia si era impadronito di lui.

L'ex parlamentare usciva all'alba per rovistare nelle casse le immondizie esposte davanti alle porte, in attesa del passaggio dei carri della nettezza urbana. La sua abitazione era divenuta simile al retrobottega di un rigattiere. Non contento di trafficare con stracci e rottami, raccolti nelle sue peregrinazioni mattutine, andava cercando il suo nutrimento tra i rifiuti dei mercati, e giungeva fino a stendere la mano per sollecitare l'elemosina dei passanti. Ma la sua avarizia doveva essergli fatale. Fra l'altro egli non aveva mai voluto installare l'elettricità nel suo fetido alloggio. Il tubo di gomma che serviva alla conduttura del gas era vecchio di quindici anni; l'ex deputato lo riparava di tempo in tempo avvolgendolo con degli stracci e spago; ma stamane la portinaia dell'edificio ha trovato il vecchio avaro morto asfissiato a causa appunto di una fuga manifestatasi all'improvviso nel venerando tubo di gomma.

L'audacia di una banda

35 persone depredate

VIENNA, 2

(E.M.) Su uno stradone che mena a Brashov in Romenia una banda di ladri è riuscita a compiere ieri notte una serie di grassazioni ai danni di 35 persone. I ladri avevano disposto attraverso la strada un camion e su di esso uno dei loro compagni, travestito da chauffeur, ogni qualvolta passava un'automobile, invocava aiuto dicendo di essere rimasto vittima di una panne. Mentre i sopravvenuti si arrestavano, sbucavano dai cespugli i banditi e li depredavano. Trentacinque persone vennero in tal modo prese e derubate; poi legate a degli alberi con l'ingiunzione di non muoversi se non dopo un certo tempo. Ma alcune di esse, più coraggiose, riuscirono prestamente a liberarsi e montate su tre automobili si diedero all'inseguimento dei briganti, i quali poterono essere raggiunti presso la piccola stazione di Brashov. I componenti della banda vennero arrestati.

Acerbo inaugura il Palazzo

dell'Associazione Casse di Risparmio

ROMA, 2

Stamane è stato inaugurato, con l'intervento di S. E. Acerbo, il nuovo palazzo dell'Istituto di Credito e dell'associazione nazionale delle Casse di Risparmio italiane. In occasione dell'inaugurazione ha avuto luogo la solenne commemorazione di S. E. il marchese Ferrero di Cambiano fondatore dei due enti e presidente dalla loro fondazione. Dopo il discorso dell'on. Valvassore Peroni, vice presidente dell'Istituto delle Casse di Risparmio, l'on. Facchinetti ha commemorato l'illustre estinto. A perpetuo ricordo di S. E. Ferrero di Cambiano è stata quindi scoperta una lapide murata nel salone delle assemblee. Ha parlato infine l'on. Acerbo per esaltare la figura del compianto fondatore e l'opera sua infaticabile e sapiente compiuta per il bene del paese.

Nel pomeriggio hanno avuto luogo le assemblee dell'Associazione e dell'Istituto di credito delle Casse di risparmio, le quali dopo aver approvato il resoconto del 1930 hanno proceduto alla nomina dei presidenti. Per acclamazione sono stati eletti, in sostituzione del sen. Ferrero di Cambiano, presidente dell'associazione nazionale delle Casse di Risparmio, il sen. De Capitani d'Arzago e presidente dell'Istituto di credito delle Casse di risparmio il prof. Giuseppe Broglia.

Feroce vendetta d'un ragazzo

contro un compagno di lavoro

ROMA, 2

Una tragica scena è avvenuta verso mezzogiorno al Largo Argentina, dove vi è un antico negozio di cartoleria di proprietà del sig. Giuseppe Roccas. In esso lavorano tre commessi, due dei quali sono stati protagonisti della tragica scena svoltasi questa mattina. Erano le 11.30 e in quell'ora molta gente transitava per il Largo Rrenula, allorchè sono stati uditi tre colpi di rivoltella sparati a breve intervallo l'uno dall'altro; quindi delle grida di dolore.

Fra i due ragazzi, Mariotti Giulio di anni 16 romano ed Eletti Bruno di anni 15, commessi entrambi nel negozio di cartoleria, erano corse nei giorni passati delle parole risentite, a motivo di piccoli scherzi, di quelli che sogliono generalmente verificarsi fra persone che lavorano insieme. Nulla di grave però, ma solamente delle frasi colleriche lanciate dall'uno all'altro, finchè l'oltre ieri il Mariotti, oltremodo risentito per alcune parole offensive direttegli dall'Eletti, gli fu sopra e lo schiaffeggiò, finchè non accorse altra gente che separò i due contendenti, invitandoli alla calma.

Lì per lì l'Eletti tacque e non parve neppure che pensasse più alle offese ricevute dal compagno. Nella giornata di ieri i due non si videro perchè era domenica e stamane presto avevano ripreso il loro posto di lavoro. Durante le ultime ventiquattr'ore però la vendetta si era maturata nell'animo del ragazzo schiaffeggiato. Con una pistola di calibro 6.35 verso le 11.30 l'Eletti ha esploso due colpi contro il Mariotti ferendolo alla regione soprascapolare sinistra e al basso dell'emitorace sinistro. La ferita non presenta foro d'uscita ed è sopraggiunta emottisi, per cui il poveretto è stato ricoverato in grave stato all'ospedale della Consolazione.

Finito l'orgasmo che dà il rancore e impaurito delle conseguenze del suo gesto, il precoce delinquente, visto cadere il compagno, ha lanciato la pistola lontano, ma da essa è partito un altro proiettile che ha ferito l'Eletti alla regione mammellare sinistra senza foro d'uscita, per cui anche il feritore è stato ricoverato in grave stato allo stesso ospedale. Non è stato possibile finora procedere all'interrogatorio dei due feriti, che, per la gravità delle lesioni, non possono parlare. Si è subito recato sul posto il commissario di Sant'Eustachio che ha iniziato le indagini. Il negozio è stato chiuso.

Un grave incidente d'auto

ROMA, 2

La giornata domenicale non è trascorsa senza il consueto scontro automobilistico. Lo chauffeur Conti Luigi ieri mattina partiva in automobile da una ridente cittadina viterbese per recarsi a Roma con alcune persone. C'erano nella vettura Carlo Venezia, Panfili Ada, Chiassi Domenico. La macchina era giunta in località La Storta a circa venti chilometri da Roma, quando, ad una svolta, si trovò di fronte ad un'altra macchina condotta da certo Segrazzini Oddone. Sembra che il Segrazzini avesse spinto la propria automobile a grande velocità, tanto che alla svolta non riuscì, essendo la strada stretta, ad evitare l'investimento. L'urto fu tremendo; tutte le persone che si trovavano sulla macchina guidata dal Conti sono rimaste ferite o contuse. Il Segrazzini, avvistosi della gravità della cosa, approfittando del momento di confusione, si dava alla fuga per la campagna, mentre i disgraziati invocanti aiuto venivano soccorsi dai passanti e da alcuni abitanti della vicina borgata.

Stranezze del tempo a Roma

ROMA, 2

Ieri, primo giorno di marzo, si è avuto a Roma un rapido succedersi di mutamenti di tempo: dalla pioggia caduta insistente nella mattinata, all'improvviso limpido cielo nel primo pomeriggio, con seguito di qualche po' di grandine verso le 17; vi è stata finalmente anche un po' di neve; sicuro, anche un po' di neve, verso la mezzanotte, e la prima della stagione invernale ormai allo scorcio. Sul terreno bagnato però la neve non ha fatto presa, e quindi niente bianco lenzuolo, che pure avrebbe avuto un bel risalto col chiaro di luna che ne è seguito. Marzo è entrato in linea con tutte le sue più pazze abitudini.

La neve in Cadore

PIEVE DI CADORE, 2

Ieri è caduta la nuovamente la neve e dopo un sfarfallamento di alcune ore subentrò un vento gelido e violento che portò la neve in ogni angolo, decorando le case, i poggioli e gli alberi in un modo fantastico. Verso sera la violenza del vento e caduta della neve andò lentamente cessando, così oggi splende un magnifico sole. L'odierna nevicata di quasi 10 cent., ha coperto il vecchio e grosso strato di neve caduta nel passato mese, rendendo splendide e praticabili le piste di sci e bobby in Pecol, Vallina, Forcella, Flora e Gaighena, tutte nei pressi di Pieve. Corre voce che domenica prossima giungendo a Pieve una numerosa carovana di sportivi.

Il maltempo nell'Agordino

AGORDO, 2

Dal pomeriggio di sabato è ricominciato a nevicare nell'alta Valle del Cordevole. Ieri la neve scese nei la conca di Agordo accompagnata da fortevento che è continuato a soffiare per tutta la notte. Sulla strada Cencenighe Livinallongo venne richiesto lo spartineve: però nessuna interruzione della circolazione.

I solenni funerali del gen. Graziani

VERONA, 2

Sotto la direzione del generale Casilini, si sono svolte oggi le onoranze funebri rese alla salma del compianto generale grand'uff. Andrea Graziani.

La salma raccolta in una bella cassa sormontata da un crocifisso e coperta dei fiori del Fascio Veronese, ha avuto il saluto di tutta Verona, raccoltasi commossa davanti alla camera ardente in devoto pellegrinaggio.

Alle ore 16 s'è formato il corteo sul piazzale della stazione, ed ha mosso verso Porta Nuova, snodandosi per il Corso V. E. nell'ordine seguente: Vigili e Pompieri del Comune, Opere pie, una enorme fila di corone di fiori, la musica e la scorta militare e della Milizia in plotini armati sotto la guida dei rispettivi comandanti. Dopo il feretro, avvolto nel tricolore, ai cui lati erano di scorta i gagliardetti fascisti, venivano i congiunti. Quindi, tutte le autorità, gli ufficiali di tutte le armi, le rappresentanze di tutte le organizzazioni del Partito, le Associazioni combattentistiche, le rappresentanze della Provincia, gli Avanguardisti, i Balilla, le scuole.

Il corteo è passato fra due fitte ali di popolo commosso per il Corso Vittorio Emanuele dove in servizio d'onore erano due cordoni formati dalle varie truppe del presidio.

In Piazza Brà, dove tutti i negozi erano stati chiusi in segno di lutto, il corteo ha girato attorno ai giardini sfilando davanti al palazzo del Comune, ornato della bandiera a mezz'asta. Quindi, per via degli Alpini, ha proseguito per il Monumentale sostando sul piazzale esterno.

Tra le numerose autorità venute di fuori era anche una larga rappresentanza di ufficiali cecoslovacchi in divisa i quali seguivano l'affusto su cui posava la bara.

Sostato il feretro sul piazzale, tutte le bandiere ed i gagliardetti riuniti in una selva fittissima hanno reso il saluto commosso. Le autorità hanno fatto ala e si è proceduto al rito fascista. All'appello, un coro unanime ha risposto *presente*, mentre molti visi si rigavano di lagrime.

Terminata la cerimonia il feretro è stato trasportato a Valgatarra per la tumulazione nella tomba di famiglia.

Le condoglianze del Ministro

degli Esteri cecoslovacco

ROMA, 2

In occasione della morte del generale Graziani il Ministro degli Affari Esteri cecoslovacco ha telegrafato al Governo italiano nei seguenti termini:

«A nome del Governo cecoslovacco mi affreto a far pervenire al Governo italiano l'espressione delle mie più sincere condoglianze. Il generale Graziani fu il primo generale delle nostre truppe in Italia, che difendendo il sacro suolo della patria italiana, combatte nel tempo stesso per la libertà del popolo cecoslovacco. Il generale Graziani è stato lo strumento del generoso aiuto che il grande esercito italiano ha dato alla nostra patria rinascente. Egli ha rappresentato il simbolo del valore con cui i soldati italiani, a fianco ai nostri cercavano di creare il nuovo mondo del dopoguerra. Di fronte alla sua improvvisa scomparsa sento il dovere di esprimere i nostri sentimenti di riconoscenza verso la Nazione italiana, ed il cordoglio che tutta la nazione cecoslovacca desidera manifestare per la morte del nostro generale e del valoroso soldato della grande patria italiana.

Un incidente d'automobile

all'ing. Mario Errera

UDINE, 2

Ieri sera mentre infuriava la tempesta di neve, l'ing. Mario Errera di anni 35 da Venezia ritornava con la propria auto in città dalla strada presso Colloredo di Prato. Nei pressi del paese la circolazione era resa difficile perchè il terreno viscido dal nevischio, faceva slittare gli autoveicoli. Così l'ing. Errera slittò con l'automobile andando a rovesciarsi nel fosso laterale della strada. Nella caduta l'ingegnere riportò varie fratture esposte al braccio destro. Venne subito dopo raccolto da alcune persone accorse dal paese e fu trasportato all'ospedale civile di Udine. Quivi il medico di guardia lo accolse d'urgenza e lo medicò. Nonostante la gravità delle ferite, in seguito alle quali i sanitari stamane hanno dovuto procedere all'amputazione del braccio, le condizioni dell'ing. Errera non sono preoccupanti.

Formuliamo i più caldi auguri perchè l'ing. Mario Errera, valoroso professionista ed egregio amico nostro, possa superare felicemente la sua penosa condizione.

Nove feriti a Roma

per uno scontro fra treni

ROMA, 2

La scorsa notte il treno delle Ferrovie Vicinali che fa servizio da Centocelle - Torre Spacosta condotto da certo Augusto arantini, all'incrocio di via Tor dei Schiavi, per cause non ancora potute stabilire, ha investito l'altro treno proveniente da Roma e diretto in Piazza dei Mirti, condotto da Gerolamo Colagrassi.

All'urto le due motrici si sono rovesciate. Un rimorchio ha deviato e sono rimasti feriti nove viaggiatori che furono giudicati guaribili dai sanitari dell'ospedale di San Giovanni dai cinque ai sei giorni, tranne uno che è stato trattenuto in osservazione.

Sul posto sono prontamente accorsi i vigili per lo sgombero dei binari. Il servizio è stato subito riattivato.

Il Ministro della Guerra a Udine

UDINE, 2

Stamane, proveniente da Milano, è qui giunto il Ministro della Guerra, ricevuto dal comandante il Corpo d'Armata e dalle autorità militari. Il generale Gazzera si è subito recato ad assistere alle esercitazioni delle truppe della divisione militare di Udine, in escursione invernale nell'alta valla dell'Isonzo. A manovra ul Ministro ha parlato alle truppe e agli ufficiali.

Nei pressi del ponte di Lucinico presso Gorizia, il Ministro ha incontrato il 17.o Fanteria, che iniziava il periodo di esercitazioni invernali sull'altipiano di Ternova e lo ha passato in rivista impartendo poscia adeguate istruzioni agli ufficiali.

Nel tardo pomeriggio il generale Gazzera ha ancora ispezionato i reparti di guarnigione di Palmanova, visitando accuratamente la sistemazione e riunendo poscia a rapporto tutti gli ufficiali. In serata il Ministro è ripartito per Roma, ossequiato alla stazione di Udine dalle autorità militari.

Il parere della Commissione

sulla riforma della Corte d'Assise

ROMA, 2

Il senatore D'Amelio ha presentato oggi alle presidenze del Senato e della Camera dei deputati gli atti relativi ai lavori della Commissione parlamentare da lui presieduta chiamata a dare il proprio parere sullo schema di decreto reale riguardante il nuovo ordinamento delle Corti d'Assise. Gli atti medesimi sono stati subito trasmessi subito al Ministro della Giustizia.

Auto che investe un passante

riducendolo in fin di vita

PADOVA, 2

In Corso del Popolo, all'altezza del palazzo della Posta, l'automobilista Cesare Valli fu Giuseppe di anni 30, da Mestre, volendo sorpassare un'altra vettura, sterzava bruscamente e si avvicinava troppo al marciapiede, investendo il lattivendolo Eugenio Pintonello fu Antonio di anni 60, da Cadoneghe. Il Pintonello colpito in pieno dal parafango, fu trascinato dalla vettura per un buon tratto di strada.

Fermatasi la macchina il Pintonello veniva raccolto grondando sangue e a mezzo della Croce Verde, trasportato all'Ospedale. Quivi i sanitari gli riscontravano la frattura della base cranica e varie contusioni per cui si riservarono il giudizio. Intanto la polizia procedeva all'interrogatorio del Valle, al quale sembra debbasi imputare la responsabilità dell'accaduto.

Annegato in un pozzo d'acqua

VICENZA, 2

In una pozza d'acqua costruita per le irrigazioni dei campi nelle vicinanze di Valdagno è stato rinvenuto il cadavere del venditore ambulante Giosuè Gisotto di anni 65 da Lamon (Belluno). Il povero vecchio, ubriaco, come hanno potuto constatare le autorità, è caduto lungo la scarpata della strada, andando così miseramente ad annegare, prima che, avvertita la disgrazia, qualcuno potesse prestargli soccorso.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXIX - N. 63 - Cent. 20

Mercoledì 4 Marzo 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 58.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 127.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

LE DICHIARAZIONI DEL SOTTOSEGRETARIO ARPINATI ALLA CAMERA

I fecondi risultati della provvida politica interna del Regime

Un monito agli antifascisti: "Nessuna tolleranza, nessuna indulgenza,,

ROMA, 3

Il Presidente S. E. GIURIATI apre la seduta alle ore 16 e dà la parola al Sottosegretario alle Corporazioni on. ALFIERI il quale, rispondendo ad un'interrogazione dell'on. Guglielmotti, dichiara che stabilire una norma unica circa il pagamento delle pigioni, vorrebbe dire uguagliare modalità che variano da luogo e luogo rispondendo ad antiche consuetudini. Il Governo ritiene perciò che lo scopo cui mira l'on. interrogante debba essere oggetto di provvedimento di carattere sindacale. Ed in tal senso la Federazione nazionale fascista della proprietà edilizia ha da tempo iniziata presso le dipendenti associazioni territoriali un'accurata e minuziosa indagine su tutti gli usi e le consuetudini vigenti in materia locatizia. L'ampio materiale di studio già raccolto deve essere ora esaminato da una apposita commissione presieduta da un magistrato la quale ha lo scopo di esaminare quali siano le consuetudini da mantenersi o da abolire, per poi giungere al loro coordinamento. Tali proposte, che dovranno essere esaminate da parte dei competenti Ministeri, comprenderanno quindi i vari aspetti del problema prospettato che sarà risolto nel modo più armonico ed efficace (*approvazioni*).

L'on. GUGLIELMOTTI si dichiara certo che il provvedimento di carattere corporativo annunciato dal Sottosegretario sortirà gli effetti che si desiderano. Aggiunge che come lo stipendio è mensile, così la pigione dovrebbe pagarsi ovunque mensilmente ed a tale risultato può giungersi con la disciplina fascista.

Le benemerenze del Dopolavoro

Segue lo svolgimento di un'altra interrogazione relativa alle comunicazioni tra Messina e Reggio Calabria. Viene quindi approvato il disegno di legge che riduce del 12 per cento gli emolumenti agli ufficiali giudiziari agli uscieri degli uffici di conciliazione.

Pure approvato dopo brevi dichiarazioni dell'on. BRUCHI che ne rileva lo speciale significato, è il disegno di legge che dà esecuzione alla convenzione monetaria stipulata in Roma tra lo Stato della Città del Vaticano ed il Regno d'Italia il 2 agosto 1930.

Segue la discussione sulla conversione del R. D. L. 22 dicembre 1930 concernente l'ordinamento dell'Opera Nazionale Dopolavoro. L'on. DOMENICHINI rileva le grandi benemerenze dell'O. N. D., creazione originale del Fascismo che, pur conservandosi modesta nella sua linea, è andata sempre più affermandosi presso il popolo italiano. Ricorda che in occasione del Congresso internazionale per il miglioramento della vita rurale a Budapest, i nostri rappresentanti suscitarono la ammirazione generale per le conquiste dell'Italia fascista nel campo del dopolavoro. L'Opera Dopolavoro è infatti la grande vigile che assiste il suo popolo insegnandogli che la vita è fatta, sì di lavoro e di lotte, ma ha anche le sue pause di sorridente serenità. Essa ha raggiunto la collaborazione delle classi anche nel campo ricreativo. Datori di lavoro e lavoratori sono, grazie ad essa, intimamente uniti nello spirito. Ciò è stato sopratutto apprezzato dagli intervenuti al Congresso di Budapest.

L'Opera raccoglie oggi intorno a se più di due milioni di italiani, ma presto la totalità dei lavoratori saranno uniti sotto i suoi gagliardetti. Di pari passo col numero degli iscritti cresce il numero di manifestazioni. Ricorda a questo proposito l'adunata sciatoria di Roccaraso nella quale i dopolavoristi si sentivano forti e sereni alpini. Segno è che anche in questo la genialità del Duce non ha fallito.

Lo Stato fascista ha dimostrato in tal modo come il Fascismo abbia curato l'ambiente entro cui il seme delle nuove ideologie si deve sviluppare. Il Dopolavoro infatti fa gaio il popolo, rinvigorisce i forti e tempra gli spiriti dei lavoratori sulla via della realizzazione immortale voluta dal Duce (*applausi*). Il disegno di legge è approvato.

Le dichiarazioni dell'on. Arpinati

Si riprende quindi la discussione del bilancio preventivo del Ministero dell'Interno e prende la parola il Sottosegretario ARPINATI che è salutato da vivi applausi. L'oratore ricorda anzitutto come più volte dal Capo del Governo sia stato affermato in questa Camera che la discussione ed anche la critica miranti ad evitare errori e ad illuminare la via, siano sempre considerate come la più gradita e la più efficace delle collaborazioni (*approvazioni*).

Poichè vari oratori hanno accennato all'unificazione dei servizi relativi alla Sanità, dichiara che se si vuole che la Direzione generale della Sanità si assuma ogni compito e che nulla possa farsi se non attraverso i suoi organi ed i suoi funzionari, non si potrebbe attuare un simile disegno senza grave ed evidente pregiudizio dei fini che si vogliono conseguire.

Probabilmente si sarà voluto far presente che, nonostante il decreto del 30 dicembre 1923, ogni ente cerca di svincolarsi più che può dall'amministrazione centrale. E' vero, ma a tale tendenza si oppone la Direzione generale della Sanità, giustamente gelosissima delle sue prerogative. Crede peraltro che non sia nè opportuno nè conveniente eccedere nell'applicazione integrale e formale dei regolamenti. Quello che maggiormente interessa il Ministero degli Interni è che si faccia più e meglio che si può: che la benefica propaganda e le opere per la sanità pubblica non subiscano soste o interruzioni e che una male intesa rigidezza burocratica non distolga in qualche modo i volonterosi e non estingua le fonti del bene.

La diminuzione della mortalità

I risultati conseguiti in questo campo sono la migliore dimostrazione dell'esistenza e dell'efficienza di tale unificazione: il quoziente della mortalità infatti, che nel 1922 saliva a 17.7 per mille, nel 1930, anno non certo favorevole per il disagio economico, discendeva al 13.7 per mille. Tale quoziente non è soltanto il più basso avutosi fin qui in Italia, ma è pure dei più bassi accertati in tutto il mondo.

Miglioramenti sensibili si sono avuti nei confronti delle malattie endemiche e di quelle a carattere sociale. L'opera del Ministero degli Interni, con la costituzione dei Comitati provinciali antimalarici, ha dato organicità alla lotta intrapresa che si esplica col massimo fervore. Sono state impartite precise istruzioni per l'intensificazione dei servizi dei comprensori di bonifica integrale ove attualmente affluiscono forti masse di lavoratori di altre località.

Quest'ultima circostanza ha ridato vigore alla vecchia questione se la malaria debba essere considerata come un infortunio sul lavoro; arduo problema che ha sempre dato luogo a pareri opposti, ma che può riuscire fatale all'avvenire della bonifica. Ciò che maggiormente oggi deve interessare è la prevenzione e la cura del malarico fino a guarigione completa, non il suo pensionamento che non risolverebbe il grave e complesso problema sanitario e forse lo aggraverebbe. A questo fine è rivolta l'attenzione del Ministro degli Interni che ha nominato per lo scopo una speciale commissione tecnica.

La lotta antitubercolare

Un campo nel quale, come tutti del resto riconoscono, il Regime si prodiga con nobile slancio, è quello della lotta antitubercolare. I consorzi provinciali antitubercolari vanno ogni giorno estendendo la loro attività. Dal canto suo la Cassa nazionale per le assicurazioni sociali, in perfetto accordo con i Consorzi e con la Direzione generale di Sanità, ha continuato la sua opera che è fra le più nobili fra quante onorano l'umanità.

La mortalità per la tubercolosi polmonare segna così una curva di costante discesa. In quest'opera di difesa e di prevenzione vanno ricordati in modo particolare l'Opera per la maternità e l'infanzia per le vigili cure prestate ai fanciulli predisposti alla tubercolosi e i medici condotto che sono gli oscuri ed eroici fanti di questa tremenda battaglia che non concede soste o riposi (*applausi*).

L'elevata natalità

L'Italia conserva il privilegio di una elevata natalità, pari nel 1930 al 26 per ogni mille abitanti. Questa cifra rappresenta un aumento considerevole rispetto al 1929. I due fatti, diminuzione della mortalità, aumento della natalità, assicurano durante il 1930 un aumento della popolazione italiana di circa mezzo milione (approvazioni).

La politica demografica iniziata dal Duce, nonostante le negazioni dello scetticismo e i pregiudizi di una falsa scienza, ha già ottenuto i risultati che nessuno osava prevedere in così limitato margine di tempo ed altri e ben maggiori ne otterrà perseverando in una politica che ha restaurato il concetto morale della vita facendo tabula rasa delle dottrine esiziali che anteponevano l'egoismo dei singoli ai doveri verso la famiglia e verso lo Stato (applausi). *Non tarderanno anche i più restii a persuadersi che il numero è potenza.*

Anche in questo campo si è resa particolarmente benemerita l'Opera nazionale maternità ed infanzia. Essa, consapevole della sua funzione, non domanda i documenti alla madre o al figlio che hanno bisogno delle sue cure (vivi applausi). *Una istituzione infatti che si propone i fini dell'Opera nazionale deve intervenire laddove più acuto si manifesta il bisogno ed è quindi naturale che essa sia invocata con particolare urgenza dalle madri abbandonate. Del resto questa protezione non può indurre le ragazze sulla via del male e anzi il tenere in vita una creatura che, abbandonata, avrebbe potuto andare distrutta, potrebbe essere un mezzo potentissimo per riunire i genitori e costituire un focolare che diversamente non si sarebbe mai formato* (vivi applausi).

Questa assistenza valse a procurare ad oltre 22.000 bambini il riconoscimento materno e valse inoltre in moltissimi casi ad assicurare al bambino una famiglia legittima (approvazioni). *Così nel 1929 furono celebrati in seguito all'assistenza prestata dall'Opera alle madri illegittime 500 matrimoni con la conseguente legittimazione dei figli naturali e si prevede una cifra di gran lunga superiore per il* 1930 (vive approvazioni).

Ma al disopra di tutto esiste una considerazione di ordine politico e civile per la quale noi dobbiamo vedere nella creatura di oggi non la colpa dei genitori, ma il cittadino di domani (applausi).

Assicura i camerati che si sono interessati del problema delle specialità medicinali che quanto prima verranno emanate disposizioni che, pur tenendo conto delle esigenze della fiorente industria chimica-farmaceutica nazionale, varranno a conciliare gli interessi della produzione e del commercio con quelli dei consumatori e della pubblica sanità.

Ricordando come il bilancio rechi una riduzione di spese di circa 35 milioni, osserva che essa è notevole se messa in rapporto col carattere dei servizi ai quali si riferisce. Basti pensare alle aumentate funzioni e responsabilità delle prefetture, all'aumentata intensità dei servizi di polizia, di sanità e di assistenza.

Un encomio ai funzionari

A questo proposito rivolge un vivo encomio ai funzionari e agli impiegati dell'amministrazione degli Interni che non solo hanno accolto la riduzione degli stipendi con pronta e consapevole disciplina, ma si sono anche sobbarcati con lo zelo che è loro proprio alla maggiore somma di lavoro derivante dalla diminuzione numerica del personale (*approvazioni*).

Al camerata Maresca dichiara che se il personale degli Archivi di Stato è insufficiente e non si coprono i posti di lavoro, non è perchè il Ministero degli Interni non abbia avvertito la necessità di provvedere, ma per ragioni di indole finanziaria. Non vede poi di che cosa potrebbero avvantaggiarsi gli Archivi di Stato col passaggio alle dirette dipendenze del Capo del Governo dal momento che il Capo del Governo è anche il Ministro dell'Interno.

L'attività legislativa del Ministero in quest'ultimo anno è stata piuttosto scarsa. Più che a fare leggi nuove, il Capo del Governo e Ministro dell'Interno ha rivolto le sue cure a perfezionare quelle riforme organiche che hanno portato alla ricostituzione unitaria dello Stato italiano nella quale consiste indubbiamente la maggiore originalità del Fascismo.

I bilanci comunali

Il servizio ispettivo sulle amministrazioni comunali è stato intensificato, le ispezioni sono salite a 4000 ed è con viva soddisfazione che può dichiarare alla Camera che i Podestà revocati per irregolarità sono stati solo 49. Alla fine dell'anno i Podestà retribuiti erano 480 e quelli che prestavano la loro opera gratuita più di 6000. Al 31 dicembre poi risultavano approvati 6760 bilanci comunali su 7310 comuni e 90 su 92 bilanci provinciali.

Il bilancio è così tornato ad essere fin dall'inizio della gestione la norma fondamentale dell'amministrazione degli enti. I bilanci comunali in pareggio sono divenuti 2469 nel 1930; i bilanci in avanzo 2044; i bilanci in disavanzo sono discesi a 2795. Ma poichè è desiderabile attenuare l'onere dei tributi locali che tanto gravano sulla proprietà e sulle attività produttrici, il Ministero vigilerà con sempre maggiore severità affinchè siano effettuate quelle ulteriori economie della cui possibilità è fermamente convinto (*approvazioni*).

Il problema della finanza locale

Questa migliorata condizione economico-finanziaria delle Provincie e dei Comuni faciliterà sensibilmente la soluzione dell'arduo problema della finanza locale. Le circoscrizioni comunali durante il 1930 sono rimaste quasi invariate. Oggi i Comuni d'Italia sono 7310. Da notarsi la costituzione del nuovo Comune di Mussolinia, in Sardegna, sorto quasi per incanto in mezzo ad una vasta zona bonificata. Esso è una promessa ed un auspicio: la rigenerazione della generosa terra di Sardegna che il Regime ascriverà fra i suoi titoli d'onore (*vivi applausi*).

Al camerata Carapelle dichiara che il variare la composizione della Giunta provinciale amministrativa, pur lasciando inalterate le attribuzioni, potrebbe giovare ad ovviare agli inconvenienti da lui segnalati. Quanto alle interferenze col controllo prefettizio, il problema sarà esaminato in sede di compilazione del nuovo testo unico della legge comunale e provinciale.

Gli Enti di pubblica beneficenza

Anche le amministrazioni degli enti della pubblica beneficenza presentano un andamento di assoluta regolarità. Su circa 25.000 amministrazioni, soltanto 383 sono state sciolte e molte solo per scopi di riforma e di coordinamento.

In complesso il patrimonio destinato all'assistenza e beneficenza si è arricchito nel 1930 di ben 150 milioni di lire. Gli istituti preferiti dai benefici oblatori sono stati in prima linea gli ospedali e immediatamente dopo i ricoveri per orfani e per vecchi. Si sono particolarmente distinte in questa nobile gara le provincie di Milano, Torino, Genova, Varese e Bologna che da sole hanno dato oltre 50 milioni.

L'ingente somma dimostra ancora una volta la fiducia del pubblico nelle amministrazioni fasciste e la saggezza di quella ferma inderogabile direttiva del Regime che vuole rispettata fino allo scrupolo la volontà dei testatori (*approvazioni*).

E' vero che vi sono provincie le quali hanno esuberanza di ospedali ed altre che non ne hanno affatto, ma il Governo fascista ha già rivolto la sua attenzione a queste provincie. Certo però sarebbe estremamente pericoloso prendere disposizioni per le quali le somme lasciate per una specifica forma di beneficenza in un determinato paese, possano essere destinate, sia pure allo stesso scopo, in altro luogo (*approvazioni*).

Provvedimenti di questa natura avrebbero indubbiamente il risultato di inaridire le fonti della pubblica beneficenza (*approvazioni*). Non si tratta di difficoltà di ordine legale che potrebbero essere anche superabili, ma di opportunità pratiche, oltre che di ragioni morali (*applausi*).

Per quanto possa sembrare superato, l'amore del natio loco tende a prevalere tutte le volte che si tratta di dare libero corso ai sentimenti della carità e della solidarietà sociale (*approvazioni*).

D'altra parte bisognerà pure tenere presente che se è vero che la scienza va oggi verso i grandi istituti ospedalieri, è altrettanto vero che le rette dei grandi ospedali sono a tutt'oggi assai più elevate di quelle dei piccoli (*approvazioni*). Ad ogni modo assicura i camerati che il Governo è pienamente consapevole delle esigenze della scienza e dei bisogni delle popolazioni e che non tralascierà mezzo per soddisfare nel modo migliore alle une ed agli altri.

Le municipalizzazioni

Quanto alle municipalizzazioni di cui si è occupato il relatore on. De Martino, non si deve dimenticare che due pericoli sovrastano: il troppo frequente mutare di direttive e il prevalere di ingerenze politiche sulle inderogabili necessità della tecnica e di una rigida amministrazione (*vive approvazioni*). In ogni modo il principio non potrà mai essere esteso per decreto. Là dove se ne riscontrerà l'opportunità e sarà possibile trovare gli uomini che affidino per la loro capacità, la municipalizzazione sarà favorita.

Al camerata Dudan dichiara che, vivamente impressionato dall'esposizione da lui fatta di un problema di estrema delicatezza ed alto interesse morale, ha esaminato con la maggiore attenzione la questione e, avutane l'autorizzazione dal Capo del Governo, è lieto di potergli assicurare che essa sarà risolta secondo giustizia e conformemente all'interesse nazionale (*approvazioni*).

L'ordine pubblico si è mantenuto normale sia dal punto di vista politico, sia dal punto di vista morale. I reati contro le persone, omicidi e ferimenti, sono sensibilmente diminuiti. E' continuata la repressione inflessibile dei reati contro la maternità e le statistiche segnano la loro diminuzione. Si è intensificata l'azione in difesa del buon costume e non ha avuto tregua la lotta contro le forme della corruzione.

La censura cinematografica

Gli spettacoli teatrali e cinematografici destavano qualche preoccupazione di ordine politico e morale. Il Governo istituì la Commissione centrale per la censura teatrale e sono in corso provvedimenti per definire la costituzione delle Commissioni di censura cinematografica.

Si è detto a questo proposito che i componenti della Commissione, se potevano apparire buoni giudici per ciò che riguarda i riflessi dei lavori teatrali sull'ordine pubblico, non potevano apparire tali per quanto si riferiva alla morale. Ma non si deve dimenticare ciò che il Duce ha solennemente proclamato in più occasioni, e cioè che lo Stato fascista è anche sopratutto Stato morale ed ha la capacità di trovare nella sua organizzazione gli uomini e gli strumenti adatti per tutte le circostanze e per tutte le evenienze (*vivi applausi*). Uno Stato che non avesse tale capacità o che in qualche modo rinunciasse a tali prerogative, dimostrerebbe di non credere a sè stesso, alla forza ideale della Rivoluzione dalla quale è sorto (*vivi applausi*).

Lo Stato fascista, che ha restaurato l'ordine familiare, pensa che idonei a giudicare di morale siano prima di tutto e sopratutto i padri di famiglia che potranno anche costituire la totalità della Commissione (*approvazioni*). Il loro giudizio non ha nulla da invidiare a quello di «maestri di morale o dei moralisti di professione» ai quali talora può fare difetto la dolorosa esperienza della vita vissuta (*applausi*).

D'altra parte non ha notizia di spettacoli teatrali o cinematografici che abbiano suscitato tale scandalo da legittimare certe proteste, come non ha notizia del dilagare di una stampa immorale. Pensa invece che mai come in questi tempi la stampa quotidiana si è ispirata ad una probità e ad un decoro che non trovano riscontro nel passato.

Può affermare con tutta sicurezza che nessuna deroga è stata fatta dalle autorità prefettizie contro la legge sul riposo festivo. Dichiara a questo proposito che non sono possibili interpretazioni restrittive. In un tempo in cui la vita ha accelerato e intensificato il suo ritmo, non è possibile aderire a pretese di questo genere. Un'eventuale riforma poi non potrebbe non tenere nella dovuta considerazione il fatto che il riposo settimanale concesso a tutti in un medesimo giorno favorisce, con gli agglomeramenti cui dà luogo, quelle intemperanze e quegli eccessi di cui sono piene le cronache e che sono stati tante volte deplorati dai nostri stessi censori (*approvazioni*).

Le mene dell'antifascismo hanno richiesto un'opera di assidua vigilanza da parte degli organi di polizia. L'antifascismo che si svolge all'estero non desta preoccupazioni. Si tratta di gente che fa professione di politica e che vive di antifascismo come una volta viveva di sovversivismo (approvazioni); *di gente che ha perduto la nozione del tempo e il senso della realtà; che predice la fine del Regime ogni tre mesi e non avverte il sommo ridicolo di una profezia che il tempo regolarmente smentisce* (vivi applausi).

Gli operai, i lavoratori che sono stati pervertiti da una propaganda nefasta vivono di illusioni e di inganni; i capi di tradimenti. Come accade sempre in questi casi, l'antifascismo estero ha i suoi alti e bassi e va dalle illusioni insensate alle depressioni che sono proprie dell'avvilimento. In queto momento, ad esempio, nessuno dei vari profeti di sventura che fino a pochi mesi fa ritenevano imminente la catastrofe, osa alzare la voce.

Si deve alle illusioni che di tanto in tanto risorgono, a madornali errori di prospettiva e di sensibilità se di quando in quando sorgono all'interno delle organizzazioni clandestine che, in nome dell'intellettualità e perfino delle istituzioni, cercano diffondere una parola subdola e insidiosa che arma la mano dei criminali (approvazioni).

La polizia non tarda naturalmente a scoprire le file di tali organizzazioni che sono di competenza del Tribunale Speciale (approvazioni). *A tutti i funzionari e agenti della P. S., agli ufficiali e ai militi dell'Arma benemerita, alle Camicie Nere confinarie, alla Milizia tutta, che in perfetta fusione costituiscono la difesa disciplinata del Regime, è lieto di rivolgere l'alto e convinto elogio del Governo il quale apprezza degnamente la loro fedeltà e la loro abnegazione* (vivissimi applausi).

Nessuna tolleranza, nessuna indulgenza saranno concesse a coloro che, dopo nove anni di Regime e dopo la titanica opera compiuta dal Duce, si ostinano a riguardare la Rivoluzione fascista come un episodio transitorio (approvazioni). *Nulla potrà mai arrestare o soltanto ritardare la marcia vittoriosa del Fascismo.*

La costante e cordiale collaborazione tra Ministero e Parlamento, tra Prefetti e Segretari federali, la partecipazione in massa delle nuove generazioni al Fascismo attraverso l'Opera nazionale Balilla e i Fasci giovanili, il consapevole fervore col quale tutti gli Italiani rivolgono al Duce la loro fede e la loro volontà, sono la più sicura garanzia dell'avvenire e della fortuna della Patria. (vivissimi, generai, reiterati applausi, moltissime congratulazioni).

MORELLI Eugenio, per fatto personale, chiarisce le sue dichiarazioni in merito all'Opera nazionale maternità e infanzia

Il PRESIDENTE pone in discussione i capitoli del bilancio che sono tutti approvati. La seduta termina alle 18.20.

Briand esalta alla Camera l'accordo navale

e auspica un'intesa completa fra l'Italia e la Francia

PARIGI, 3

(A.P.) L'ondata di fiducia, con le successive benefiche ripercussioni nelle borse d'Europa e d'America, iniziatasi con le dichiarazioni fatte dal Duce alla Fox Movietone, si sviluppa in questi giorni, dopo la conclusione dell'accordo navale.

Le dichiarazioni di Briand

L'impressione favorevole prodotta dall'accordo italo-franco-britannico è stata confermata oggi dalle dichiarazioni che il Ministro degli Esteri Briand ha tenuto a fare alla Camera fin dall'inizio del dibattito sul bilancio degli esteri. Pur riservandosi di precisare ulteriormente le caratteristiche tecniche del compromesso navale, Aristide Briand ne ha sottolineato la portata politica, auspicando un progressivo e definitivo ravvicinamento franco-italiano, ed ha voluto rendere un doveroso omaggio allo spirito di conciliazione che ha animato in questa circostanza il Governo fascista.

L'occasione propizia gli è stata fornita dal deputato socialista Grumbach, il quale in verità si preoccupava sopratutto di difendere, contro la tesi del Ministro della Guerra Maginot, gli interessi della Germania in materia di disarmo. In un inciso del suo discorso il Grumbach si è felicitato dell'accordo navale osservando che esso diminuisce le ragioni di dissenso fra la Francia e l'Italia fascista.

«*I rappresentanti dell'Italia — ha fatto osservare Aristide Briand — si sono mostrati animati dallo spirito più conciliante e di collaborazione con le altre nazioni. L'Italia ha fatto tutto il possibile per giungere ad un risultato soddisfacente e ciò nell'interesse della pace*».

Dichiarazioni ancor più esaurienti ha fatto il Ministro degli Esteri in risposta al deputato basco Ybarnegaray, che, pur compiacendosi vivamente delle ripercussioni benefiche dell'acordo navale sui rapporti franco-italiani e sulla politica di pace in generale, si lamenta del persistente riserbo francese circa i risultati tecnici dei negoziati.

Lo spirito delle conversazioni

«*I particolari di queste misteriose conversazioni — risponde scherzosamente Briand — saranno conosciuti dalla Camera al momento del dibattito sul programma navale del 1931. Al mio ritorno dalla Conferenza di Londra, dissi, si sarebbero iniziate conversazioni anzitutto con l'Italia. Indicai anche certe cifre. Uomini, alla competenza e all'esperienza dei quali rendiamo omaggio, hanno proseguito queste conversazioni. Certi giornali non hanno mancato di pubblicare cifre fantasiose allo scopo di provocare nei corridoi di Palazzo Borbone un'inquietudine che ha avuto per effetto la mia convocazione dinanzi alla commissione degli Affari esteri. Se non ho creduto di doverci rispondere è perchè mi era impossibile far conoscere i particolari dei negoziati nei quali mi ero impegnato. D'altra parte sono convinto che quando lo accordo sarà conosciuto, le Camere saranno soddisfatte, come lo è stato il Consiglio dei Ministri.*

«*Tengo a dire che quest'accordo non consacra la vittoria di nessuno. Ciascuno dei paesi firmatari ha fatto le concessioni e i sacrifici indispensabili. Credo che il miglior elogio che si possa fare consista nel dire che l'accordo non lascerà alcuna amarezza nel cuore di coloro che l'hanno firmato.*

«*Quanto all'Italia, rispondo a certe accuse dirette contro la mia politica affermando che in nessun momento, nell'opera di organizzazione della pace che perseguivo con tutta la mia attività, l'Italia è stata assente dalle mie preoccupazioni. Quando si conosceranno i particolari delle conversazioni si avrà l'impressione ben definita che il Ministro degli Esteri francese non si è lasciato sfuggire alcuna occasione per ottenere con l'Italia un accordo completo, accordo conforme al sentimento del popolo francese e, ne sono sicuro, al sentimento del popolo italiano.*

Per una completa intesa franco-italiana

«*Vi sono stati fra i due popoli attriti che l'ardore di certe polemiche forse acuì, ma sono sicuro di dire la verità affermando che in nessun momento vi sono stati nello spirito dei francesi e degli italiani sottintesi inquietanti. Io sono convinto che nei due popoli sia stato uguale il dolore di non trovare subito un terreno d'intesa per marciare domani, la mano nella mano, sulla via della pace. I negoziati, che hanno condotto ad un lieto accordo, creano un'atmosfera propizia alla continuazione delle trattative per giungere all'intesa completa fra i due popoli, che non hanno mai cessato di amarsi e in nessun momento sono stati gravemente separati*».

Vivissimi applausi hanno accolto queste ultime parole del Ministro degli Esteri.

La seduta pomeridiana si apre con una delle consuete cariche a fondo dell'eloquente Francklin Bouillon contro la politica di preteso ravvicinamento franco-tedesco, che a lui sembra un grossolano inganno. La cattiva volontà della Germania si sarebbe, a suo giudizio, aggravata negli ultimi diciotto mesi. L'oratore cita i discorsi poco rassicuranti pronunciati da personaggi come il canonico Kaas capo del centro, il Ministro degli Esteri Curtius e Treviranus. Francklin Bouillon vuole la riconciliazione, ma non a spese della Francia.

Dopo qualche altro intervento di minor conto, prende la parola il Ministro degli Esteri Briand il quale dichiara che, senza ricorrere ad alcuna effusione di sentimenti destinati a sollecitare gli applausi e i suffragi, si spiegherà «sulla politica di inganni cui diabolicamente persevera da diversi anni», a spese del proprio paese.

Continuando sullo stesso tono sarcastico, domanda a Francklin Bouillon di rispondergli perchè non si sia mai delineata, neppure nella penombra, una politica migliore della sua, dal momento che gli si attribuiscono errori così pericolosi. «La mia politica vale quello che vale — prosegue il Ministro degli Esteri — In ogni caso è stata sempre approvata dalla Camera e dal Senato. Inoltre ha il merito di esistere. Ma l'altra dov'è? Quale ne sarebbe stato il profitto per il Paese? Ogni volta che ho voluto ottenere informazioni su questo punto mi sono trovato di fronte ad un misterioso «non possumus»; ma con un po' di imaginazione si può imaginare che cosa sia questa politica.

Organizzare la pace

«*Il desiderio della Francia — continua l'oratore — è di organizzare la pace. Perseveriamo quindi nella politica di collaborazione con la Germania, pur mettendola in guardia contro certe manifestazioni che compromettono il successo dei nostri sforzi, impedendo il vero disarmo, che è quello degli spiriti. L'accordo franco-tedesco è un elemento della politica di pace Ma questa politica era finora, per così dire, viziata dalla mancanza di un accordo con un nobile Paese come l'Italia. Noi abbiamo per la nazione italiana un sentimento di profonda riconoscenza e di amicizia; la consideriamo come nostra uguale e non possiamo dimenticare che ieri essa era con noi di fronte al pericolo. Vi erano stati dei malintesi, ma ora sono regolati. L'accordo firmato non lascierà alcuna amarezza e permetterà ai due Paesi di procedere fianco a fianco sulla via della pace*».

Briand riafferma con energia la necessità di proseguire questo pacifico sforzo, senza lasciarsi scoraggiare dalle difficoltà.

I rapporti con la Germania

Tornando ai rapporti con la Germania, fa rilevare come per esempio la minaccia dell'*anschluss* si è alquanto attenuata, e che la stessa inimicizia tedesco-polacca non ha impedito a Curtius e a Zelewski di discutere, senza accapigliarsi. In altri tempi simili conflitti restavano nell'ombra.

L'amor proprio nazionale se ne immischiava e finirà per nascerne la guerra. Patto di Parigi ieri, domani federazione europea. Briand si domanda chi possa in buona fede negare i progressi compiuti su questo terreno e conclude:

«E' un 'opera perfetta? No. Resta molto da fare, ma ciò non ostante vedo l'idea della pace infiltrarsi a poco a poco nello spirito dei popoli, insieme con la volontà di non vedere più gli orrori della guerra. Così facendo il bilancio di questa politica continua e vedendo i risultati a profitto del mondo, non sento davvero alcun pentimento» (*applausi prolungati*).

Queste spiegazioni non sembrano aver soddisfatto Francklin Bouillon che si scaglia più fieramente che mai contro il locarnismo e il federalismo di Briand, definendolo «una buffonata tragica».

Investito così in pieno petto, Briand si lancia a sua volta a corpo perduto nella mischia oratoria, facendo una vibrante apologia del trattato di Locarno e della politica che ne è derivata. «*Voi non avreste fatto Locarno — conclude — ma non avreste fatto neppure l'accordo con l'Italia. Credete che avreste così contribuito all'opera di pace La vostra politica è distruttiva; voi passeggiate nel mio edificio e quando vedete una colonna maestra, la abbattete a colpi di accetta*».

Un drammatico duello

Il drammatico duello si prolunga con una replica di Francklin Bouillon, il quale ripete che la politica di Briand ha fatto fallimento.

Fra la più grande animazione il socialista Blum e il radicale Herriot annunziano che i rispettivi gruppi daranno il loro voto alla politica di Briand. Herriot fa una eloquente esaltazione dell'accordo di domenica, in cui vede la migliore prefazione per la Conferenza del disarmo. «*E' un atto sommamente opportuno* — conclude — *e noi ci rallegriamo di vedere rinsaldarsi i nostri legami col popolo italiano, dal quale nulla di serio ci ha mai separato*». La sinistra applaude.

Si passa quindi alle urne. Alla ripresa della seduta si apprende che il primo capitolo del bilancio degli Esteri è approvato con 551 voti contro 14. Gli altri capitoli sono approvati senza discussione.

L'ambasciatore e l'ambasciatrice d'Italia

ricevuti dalla Regina d'Inghilterra

LONDRA, 3

La Regina ha ricevuto a palazzo Buckingham l'Ambasciatore d'Italia e la signora Bordonaro.

La relazione del sen. D'Amelio sulla riforma della Corte d'Assise

ROMA, 3

Fra gli atti della Commissione parlamentare chiamata a dare il proprio parere sul progetto riguardante il nuovo ordinamento delle Corti d'Assise, che sono stati ieri presentati alle presidenze del Senato e della Camera, è compresa anche una relazione del senatore D'Amelio, in cui sono esposti i criteri e le osservazioni con cui la Commissione ha proceduto al suo esame.

Collegio di magistrati e assessori

Il sen. D'Amelio rileva che i commissari non si sono indugiati lungo tempo sulla questione se convenga oppure no conservare l'istituto della giuria in quanto ciò è apparso superato dalla pubblicazione del nuovo Codice di procedura penale, il quale semplicemente stabilisce il futuro ordinamento delle Corti d'Assise sulla base di un collegio unico, giudice di fatto e di diritto. Il campo di esame è stato di conseguenza limitato al modo come un tale ordinamento doveva essere realizzato.

A questo proposito è stato concordemente riconosciuto che non fossero affatto da accogliere nè l'ordinamento delle grandi Corti criminali, nè l'altro dell'estensione della competenza degli ordinari tribunali penali, in modo da abbracciare anche i reati che sono di competenza della Corte d'Assise. I commissari sono stati invece unanimi nel dare la preferenza al sistema accolto dal progetto ministeriale consistente nella costituzione delle Corti d'Assise con un collegio unico, composto di magistrati e di assessori.

In Europa il sistema è stato provato da lungo tempo e largamente e in particolar modo in Germania e si può aggiungere che un esperimento indiretto, sebbene di diverse proporzioni, ci fosse tra noi a mezzo di magistrature create da leggi recenti, quali la Magistratura del lavoro, il Tribunale supremo delle acque ecc., dove, accanto ad uno o più magistrati, siedono assessori, rappresentanti determinate categorie di cittadini o funzionari tecnici, in unico collegio.

Il limite di età degli assessori

La relazione espone quindi alcune osservazioni cui ha dato luogo l'esame delle singole disposizioni. La proposta di abbassare il limite di età legale degli assessori non trova consenziente la maggioranza perchè fu osservato che nel giudizio l'assessore deve portare anche la sua esperienza di vita, esperienza che prima dei trent'anni è molto limitata.

La Commissione non ritiene che le accademie e i corpi di scienze lettere ed arti, ai quali devono appartenere i cittadini per essere nominati assessori, siano quelli che abbiano un riconoscimento ufficiale oppure una certa rinomanza o prestigio. La Commissione stabilisce poi alcuni criteri per addivenire ad una distinzione fra coloro che non possono essere nominati assessori e coloro per i quali sussiste incompatibilità con detto ufficio, ed esprime l'avviso, unanimemente condiviso da tutti i commissari, che l'ufficio di assessore venga considerato come un dovere del cittadino, il quale non vi si possa sottrarre se non per giustificato motivo, nel qual caso l'esonero deve essere disposto per decreto reale che contemporaneamente provveda alla sostituzione dell'esonerato in modo da mantenere sempre completo l'elenco degli assessori.

La Commissione ha infine fatto voti che gli assessori indossino la toga durante le udienze e sia fatto loro un degno trattamento onorifico ed ha ritenuto che debba precisarsi, nel caso che il decreto entri in vigore immediatamente, che le Corti d'Assise del sistema oggi in vigore, continueranno a funzionare fino al primo luglio 1931.

Arnaldo Mussolini a Tripoli

TRIPOLI, 3

Col postale celere da Napoli, via Palermo, è giunto Arnaldo Mussolini, che si tratterrà una diecina di giorni. Al porto erano ad attenderlo S. E. Rava, coi componenti il Direttorio della Federazione fascista, il comandante delle truppe generale Siciliani, il conte Gallarati Scotti capo di gabinetto del governatore, il comm. Siniscalchi, direttore della colonizzazione, il comm. Giordano rappresentante dell'Ente autonomo della Fiera, ed altre autorità.

I presenti gli improvvisarono allo sbarco un'affettuosa dimostrazione.

L'elettricità nelle campagne

ROMA, 3

Il Presidente del Comitato Consultivo costituito presso il Ministero dei LL. PP. per dare parere sulle questioni concernenti la trasmissione e lo scambio della energia elettrica, con incarico di accertare la rispondenza degli impianti elettrici ad un piano generale di sviluppo coordinato al prevedibile incremento civile, industriale ed agricolo delle varie regioni ed alle esigenze della difesa nazionale, e sopratutto di approfondire il problema della diffusione dell'energia elettrica nelle campagne, ing. Luigi Cozza, ha fatto distribuire, da tempo, a tutti i componenti del Comitato un circostanziato riassunto sul problema dell'elettro-agricoltura, compilato dall'ing. Antonino Asta, del servizio Idrografico.

« La Corrispondenza » è in grado di riferirne le linee generali. Il riassunto rileva che « nel complesso, anche nel campo delle tariffe per usi elettro-agricoli, esiste la tendenza, comune, in tutti i tipi di tariffa a praticare prezzi più bassi per le applicazioni meno ricche, o che maggiormente gravano sul bilancio delle aziende consumatrici, e per quelle a maggior durata annua di utilizzazione. Il prezzo risultante dell'energia si aggira intorno a 0.30-0.40 lire Kwh nei casi più comuni, salendo alquanto al disopra di tale valore per le durate minori di utilizzazione ».

L'incidenza del prezzo dell'energia per le lavorazioni agricole appare variabile fra 5 e 10 per cento circa; l'incidena delle spese annuali per impianti elettrici di proprietà o in fitto e a noleggio da parte delle Aziende agricole, risulta di circa il 2 al 4 per cento per i casi di irrigazione a scorrimento, e minore (da 1 a 3 per cento) per i casi di irrigazione a pioggia, nella ipotesi che questa sia praticata solo per colture più ricche.

Il riassunto conclude esaminando l'uso dell'elettricità in agricoltura all'estero, dove « ha raggiunto una grande diffusione » e ciò particolarmente in Germania, in Olanda e Svizzera, in Francia e negli Stati Uniti.

Tre commessi viaggiatori arrestati per truffa

ROMA, 3

Qualche tempo fa la locale questura veniva a conoscenza di alcune truffe consumate in paesi della nostra provincia da commessi viaggiatori di una ditta per lo smercio delle acque minerali. In seguito ad indagini effettuate in merito dalla polizia giudiziaria, codesti piazzisti vennero denunciati alle autorità competenti. Avendo l'istruttoria confermato pienamente elementi di responsabilità a carico dei denunciati, è stato emesso nei riguardi di questi ultimi mandato di cattura. Dietro indicazioni precise fornite dall'anzidetta locale questura i tre commessi viaggiatori imputati di truffa sono stati arrestati; essi sono Giulio Candiotto di Arturo da Mantova, il padre di costui Arturo Candiotto fu Giovanni da Venezia, Kalb Benvenuto di Giuseppe da Cagliari; il primo è stato arrestato a Vicenza, il secondo a Treviso e il Kalb nella stessa Cagliari.

Una ragazza bruciata viva

UDINE, 3

Nel vicino paese di Faletto Umberto stamane la giovane diciottenne Marcella Meraglia fu Tiziano stava in casa sciogliendo a bagnomaria un recipiente pieno di cera per lucidare mobili che si fabbricano nel vicino laboratorio di falegname.

Forse causa una scintilla, il liquido improvvisamente si incendiò e a sua volta appiccò il fuoco alle vesti della disgraziata ragazza che in breve veniva ridotta come una torcia ardente.

Le sue grida di aiuto fecero accorrere la povera madre ed un cognato i quali riuscirono a spegnere il fuoco, ma purtroppo la poveretta era già rimasta orribilmente ustionata tutto il corpo. Nel contempo anche la madre stava per seguire la stessa sorte se non fossero prontamente intervenute altre persone.

Fu pronto il dott. Tomadoni a prestare alla giovane le prime cure e quindi fu trasportata all'Ospedale di Udine ove venne accolta d'urgenza con prognosi riservata.

Nomine sindacali

ROMA, 3

Con decreti del Ministro per le Corporazioni sono state approvate le seguenti nomine sindacali. Montanari Mamante Segretario sindacato Provinciale Fascista dei salariati e braccianti di Perugia.

L'assoluzione d'un pubblicista accusato d'offese al Capo del Governo

ROMA, 3

Dinanzi la settima sezione del tribunale ha avuto termine stamane il processo a carico del pubblicista Guido Berti di Milano, imputato del delito di cui all'art. 9 della legge 4 dicembre 1925 per avere il 31 dicembre 1930 offeso la persona del Capo del Governo. Il Berti fu denunciato da certi Aldo Mezzabotta di Roma, ex commissario di P. S., che fu sospeso dall'incarico e dall'impiego nel 1928, e da certo Nereo Vasconi da Venezia, già denunziato a quel tribunale per alterazione dei verbali della commissione medica per le pensioni di guerra, nonchè condannato per truffa dalla Pretura di Roma.

Assumevano costoro, nella loro denuncia alla questura di Roma, che il pubblicista Guido Berti avrebbe, nel pomeriggio del 31 dicembre 1930, mentre si trovava in compagnia dei due denuncianti al caffè Piccarozzi in Galleria Colonna, pronunciato frasi oltraggiose per la persona del Capo del Governo e per il Fascismo.

Al dibattimento, dopo due rinvii per assumere informazioni sulla attendibilità dei denuncianti e dopo la escussione di quattro testi a discarico, prese la parola il difensore on. Berardelli che sosteneva con commossa parola la completa innocenza del suo difeso.

Il tribunale, dopo breve permanenza in camera di consiglio, emetteva sentenza di assoluzione perchè il fatto non sussiste.

Casalini presiede la riunione della Corporazione della Banca

ROMA, 3

Questa mattina al Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del Sottosegretario alle Finanze on. Casalini, si è riunita la corporazione della banca. Erano presenti tutti i componenti della corporazione stessa. Nella riunione è stato preso in esame e ampiamente discusso il problema dei contratti tipo intesi a regolare, con norme di carattere generale, i rapporti fra le banche e i loro clienti. A conclusione della discussione svoltasi la corporazione ha approvato, su proposto del Sottosegretario on. Casalini, un ordine del giorno favorevole all'adozione dei contratti tipo nel campo bancario e alla loro disciplina.

25 mila lire di danni per un incendio nel Vicentino

VICENZA, 3

A Monteviale, presso Vicenza, il fienile di proprietà Baruffato Giuseppe, Cegalin Antonio e Bacinelli Simeone è andato distrutto dalle fiamme. Il fuoco si è sviluppato, per cause ancora non bene precisate, a tarda notte. Un nipote del Baruffato, svegliatosi udendo strani crepitii, diede l'allarme in paese suonando le campane a stormo. Accorsero molti coloni e si improvvisò l'opera di spegnimento, che servì solo ad isolare il fienile dalle costruzioni adiacenti. Andarono perduti telai, fusti, tavole, travi, fieno, ceste, pollaio, graticci, un biroccio con finimenti ed altri attrezzi per un complessivo valore di lire 25.000. I proprietari sono assicurati.

Muore precipitando da una scala

BRESSANONE, 3

Ieri sera certo Malferteiner Antonio di anni 37, mentre scendeva le scale del famoso Ossenscuro, rinomata osteria artistica allo-atesina, cadeva riportando la frattura del cranio. Il disgraziato moriva sul colpo.

Investito dal tram

PADOVA, 3

Il magazziniere dell'Ospedale Civile, Luigi Fasolato, fu Giuseppe, di anni 58, scendeva in bicicletta la rampa che dai Padiglioni porta sulla strada. Il Fasolato giunto all'altezza dei cancelli, proseguendo la corsa usciva sulla via senza accorgersi del sopraggiungere del tram della Veneta. Se ne accorse anzi troppo tardi quando ormai non c'era più tempo per evitare l'investimento. Fortunatamente fu urtato di fianco e gettato a terra. Nella caduta il poveretto riportava una ferita lacero contusa al cuoio capelluto e la frattura del femore sinistro. Raccolto prontamente, veniva trasportato al vicinissimo Ospedale dove fu ricoverato e dichiarato guaribile in 30 giorni.

Il conducente del tram, tale Gagliardo Silvio di Giacomo di anni 43, da Este, interrogato ha detto di non essersi accolto del sopraggiungere del ciclista.

SPORT

CICLISMO

Grave caduta di Belloni alla sei giorni di New York

NUOVA YORK, 3

Belloni si è ritirato dalla « Sei giorni » a causa di una gravissima caduta. Durante uno *sprint*, nel pomeriggio di ieri, urtava contro la ringhiera della tribuna precipitando sulla pista. Il gruppo dei corridori che seguiva lo investiva. Trasportato alla cuccetta privo di sensi, un medico riscontrava al corridore italiano la rottura di quattro denti, la commozione cerebrale e contusioni multiple al braccio e alla gamba sinistra. Dopo mezz'ora Belloni rinveniva.

Giorgetti ha dichiarato che continuerà la corsa se troverà un compagno durante le quattro ore regolamentari. La stampa commenta l'accidente esprimendo vivo rammarico per la mancanza del popolarissimo atleta, animatore della corsa.

Il campionato assoluto di sci fissato per il 10 marzo

ROMA, 3

L'Ufficio Stampa del C.O.N.I. comunica:

Il campionato nazionale assoluto di Sci è stato definitivamente fissato per il periodo che va dal 10 di marzo p. v. al 15.

Le prove avranno inizio senz'altro il giorno 10.

Al campionato interverranno i migliori sciatori italiani e cioè i migliori classificati nei campionati regionali. Si prevede una lotta aperta e serrata tra i concorrenti delle varie regioni dato che, a selezione avvenuta, nel campionato saranno scelti i migliori atleti che dovranno prendere parte agli allenamenti collegiali nei pressi di Predazzo al passo di Rolle, allenamenti di preparazione per la partecipazione olimpionica.

Il campionato nazionale assume quindi la maggiore importanza di tutte le manifestazioni sciatorie anche perchè chiude il ciclo delle più importanti gare della stagione 1930-31.

Al campionato nazionale assoluto saranno presenti oltre il Presidente della Federazione Italiana Sci S. E. Renato Ricci, l'on. Iti Bacci vice-segretario del P. N. F. e Commissario del C.O.N.I., ed altre personalità nonchè l'allenatore norvegese ingaggiato dal C.O.N.I. per la preparazione olimpionica Peter Kieliberg, il quale darà il suo giudizio per la scelta degli atleti da prepararsi alle varie prove incluse nel programma delle prossime olimpiadi.

Concorso della Federazione Calcio per un'opera letteraria sportiva

ROMA, 3

Il problema di avvicinare lo sport alla letteratura e di creare una letteratura sportiva di autentico valore, va prendendo la forma di cosa concreta. L'aspetto più caratteristico di questo problema è quello di avvicinare di più le lettere allo sport. Per facilitare e per invogliare letterati già noti e aspiranti alla rivelazione nel campo delle lettere ad occuparsi dello sport, nell'elaborazione e nella creazione della loro opera, con senso di opportunità la Federazione italiana del giuoco del calcio quanto prima bandirà un concorso per un'opera letteraria sportiva inedita. Le modalità del concorso saranno stabilite nella prossima riunione del direttorio federale. Il concorso sarà dotato di due premi in denaro, di cui il primo sarà vistosissimo, mentre molte facilitazioni, anche di carattere editoriale, saranno concesse a coloro che ne saranno i fortunati e valorosi vincitori.

Ucciso da un auto

MELEGNANO, 3

Stamane, verso le ore 6, mentre si recava al lavoro a Milano sulla propria bicicletta, l'operaio Pietro Lorenzini, di anni 28, da Melegnano, all'incrocio dello stradale per Milano, veniva investito da un'automobile che percorreva la strada Melegnano-Colturano e lanciato violentemente a terra. La macchina investitrice rimase sconosciuta. Il povero Lorenzini veniva più tardi trovato cadavere da alcuni passanti.

Il maresciallo dei carabinieri, comandante la stazione di Melegnano, ha dato subito opportune disposizioni per rintracciare la macchina omicida. Il Lorenzini lascia la moglie e un bambino.

L'andamento stagionale delle colture agricole

ROMA, 3

L'andamento stagionale della seconda quindicina di gennaio è a decorso prevalentemente sereno e freddo nell'Italia settentrionale, variabile e con temperatura piuttosto mite nell'Italia centrale, piovoso e freddo nell'Italia meridionale ed insulare. Si è verificata caduta di neve prevalentemente nelle regioni montane. Nelle provincie dove furono già segnalate delle gelate queste si sono ripetute, ma non hanno prodotto ulteriori danni alle colture. Sono continuati quasi ovunque i lavori di stagione ai seminati e alle colture legnose e quelli di rinnovo. I cereali, le ortive, le foraggere e gli agrumi presentano una buona vegetazione.

La stagione ha avuto nella prima quindicina di febbraio decorso prevalentemente sereno nell'Italia settentrionale, nell'Italia centrale, umido e piovoso nell'Italia meridionale ed insulare. La neve è caduta più o meno abbondante da per tutto. Dalla Sicilia dove la stagione è stata decisamente avversa si segnalano alcune grandinate. Temperature basse ovunque. Sono stati continuati i lavori preparatori alle terre da destinarsi alle sarchiate primaverili, le cure culturali e le concimazioni alle terre da bonifica adattate al frumento, le potature alle olivi e alle viti, i trattamenti invernali antiparassitari ai fruttiferi. Il frumento in genere si trova in buone condizioni di vegetazione; solo nelle terre di difficile scolo e mal sistemate nelle provincie dove fanno difetto le pioggie esso si presenta un po' stentato. E' stata iniziata la semina dei frumenti marzuoli e delle patate precoci. Buona la vegetazione delle colture ortensi. Le produzione foraggera è risultata in genere sufficiente ai bisogni del bestiame. Il mandorlo ha iniziato la fioritura, è stata continuata la raccolta delle arance e dei limoni.

Nuova lieve diminuzione dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 3. — Il Consiglio provinciale dell'Economia di Milano comunica che, secondo le statistiche da esso compilate, nella quarta settimana di febbraio la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia ha avuto una nuova lieve diminuzione del 0.12 per cento passando da 357.56 a 357.14 e corrispondentemente il potere di acquisto della lira è aumentato da 27.97 a 28.00. Ad eccezione dell'indice delle materie industriali varie, che è rimasto invariato a 438.43, e di quelli delle derrate alimentari vegetali e dei minerali e metalli, che sono aumentati rispettivamente da 346.35 a 350.78 e da 366.55 a 366.[illegible], durante la settimana in esame tutti gli altri indici di gruppo che concorrono a formare la media hanno presentato una diminuzione. L'indice delle derrate alimentari animali è passato da 416.34 a 412.69; l'indice delle materie tessili è passato da 254.00 a 252.11; l'indice dei prodotti chimici è passato da 356.14 a 355.55; l'indice dei materiali da costruzioni è passato da 458.59 a 455.34 e l'indice dei prodotti vegetali vari è passato da 331.20 a 327.67 L'indice dei prezzi in oro in Italia è passato nella settimana in esame da 97.0 a 96.9. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è diminuto pure lievemente in Inghilterra da 95.9 a 95.6, mentre è rimasto invariato negli Stati Uniti d'America a 114.7 ed è aumentato in Germania da 114.0 a 114.2.

Il corso delle azioni

MILANO, 3. — Il servizio di statistica del Consiglio provinciale dell'Economia di Milano comunica che l'indice generale del corso delle obbligazioni trattate nelle Borse del Regno ha presentato nella quarta settimana di febbraio un aumento dell'1.09 per cento passando da 68.81 a 69.56. L'aumento è dovuto particolarmente ai titoli minerari, metallurgici, meccanici, agli elettrici, ed agli agricoli ed immobiliari. L'indice dei tessili ha presentato invece un ribasso dell'1.39 per cento. L'indice generale del corso delle obbligazioni ha segnato un lieve aumento dovuto alle obbligazioni industriali.

Il mercato dei cereali

MILANO, 3 — FRUMENTO: Poco attivo, pochi affari. Apertura: marzo 107,50, maggio 106.20, luglio 95,10. Chiusura: marzo 107,50, maggio 106.20, luglio 95.15 — GRANOTURCO: Trascurato: Apertura: maggio 44.25, luglio 43,35. Chiusura: marzo 46.50, maggio 44.30, luglio 43,50. — RISO: Calmo pochi affari. Apertura: marzo 94.50, maggio 96.75, luglio 100.50. Chiusura: contante 93.25, marzo 94, maggio 96.75, luglio 100.70.

Quotazioni di Borsa

	Milano 2	Milano 3	Venezia 2	Venezia 3
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	72,40	72,70	72,50	72,50
Consolid. 5 ojo	82,75	82,90	82,70	82,85
Obb. Venezie	79,92	79,92	80,—	80,—
Bancari				
Banca d'Italia	1690,—	1700,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1410,—	1413,—	1409,—	1415,—
Banca Credito	58,25	60,—	—,—	—,—
Banco Roma	107,50	107,75	108,—	108,—
Cred. Italiano	741,—	742,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	510,—	510,	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	739,—	745,—	—,—	—,—
Credito Indust	—,—	—,—	530,—	530,—
Trasporti				
Cosulich	87,—	88,—	86,50	86,—
Ferr. Mediterr	540,—	545,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion	912,—	930,—	—,—	—,—
Rubattino	400,50	406,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	41,—	40,50	41,—	41,—
Costr. Venete	192,—	196,—	200,—	200,—
Saturnia	40,—	40,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	145,—	145,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2680,—	2380,—	—,—	—,—
Cot. Furter	93,—	93,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	356,—	359,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	315,—	330,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	111,—	111,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	255,—	255,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	84,—	84,—	84,—	83,—
Fil. Cuc. Cant.	590,—	590,—	—,—	—,—
Cascami Seta	461,—	464,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	942,—	950,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	660,—	678,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	130,—	133,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2600,—	2600,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	249,—	249,—	249,—	249,—
Lin. Can. Naz.	146,50	169,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	343,—	345,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	14,—	14,—	—,—	—,—
M. Rium. Tosc.	13,—	13,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	40,50	40,75	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	491,—	491,—	—,—	—,—
Man. Tosi	188,—	201,—	—,—	—,—
Varedo	20,—	19,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	33,25	33,50	—,—	—,—
Bernasconi	84,—	85,—	—,—	—,—
Unione Man.	337,—	338,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	1330,—	1330,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	68,—	66,50	—,—	—,—
Ilva	207,50	208,—	207,—	207,—
Metallurgica	160,—	165,—	—,—	—,—
Elba	46,—	46,—	—,—	—,—
Monte Amiata	131,50	144,—	—,—	—,—
Montecatini	211,75	217,50	211,—	215,—
Breda	71,—	71,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	267,—	270,—	267,—	269,—
Isotta Frasch.	80,—	80,50	—,—	—,—
Bianchi	41,50	42,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	32,—	31,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	87,—	86,50	—,—	—,—
Stab. Dalmine	123,50	124,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	100,—	100,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	210,—	213,—	209,50	212,50
Elett. Brioschi	456,—	456,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	191,—	193,—	—,—	—,—
Bresciana	221,50	224,50	—,—	—,—
Adamello	215,—	222,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	230,—	241,—	—,—	—,—
Emiliana	442,—	447,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	440,—	440,—	—,—	—,—
Seso	84,50	81,75	—,—	—,—
Edison	687,—	696,—	—,—	—,—
Edison Post.	450,—	455,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	128,25	134,50	—,—	—,—
Tirso	173,—	173,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	273,—	275,—	—,—	—,—
Vizzola	603,—	612,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	276,—	276,—	—,—	—,—
Valdarno	174,50	178,50	—,—	—,—
Tecnomasio	80,—	80,—	—,—	—,—
Terni	394,—	401,—	390,—	395,—
Es. Elettrici	75,25	77,75	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	115,50	116,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	825,—	826,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	850,—	855,—	—,—	—,—
Past. Baroni	25,50	25,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	13,—	13,—	—,—	—,—
Guinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	92,—	92,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	43,—	47,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	13,75	13,75	—,—	—,—
Beni Stabili	517,—	523,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	45,—	45,—	45,50	45,—
Diversi				
A. C. N. A.	11,50	11,25	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	54,—	54,—	—,—	—,—
Petroli	36,—	33,—	—,—	—,—
Eridania	376,—	378,—	—,—	—,—
Italo Am.	148,—	148,—	—,—	—,—
Pirelli It.	776,—	782,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	202,50	204,—	—,—	—,—
Rinascente	31,—	31,—	—,—	—,—
Brasital	69,—	68,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	200,50	200,50	—,—	—,—
Spalato	110,—	110,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	4030,—	4110,—
Italiana Gas	60,50	59,—	58,	58,—
Cambi				
Parigi	74,75	74,77	74,80	74,80
Zurigo	367,42	367,50	367,50	367,50
Londra	92,72	92,71	92,74	92,73
Olanda	7,66	7,66	—,—	—,—
Spagna	201,25	201,50	200,—	200,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,53	4,53	4,53	4,53
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,68
Praga	56,55	56,57	56,55	56,58
Bucarest	11,37	11,35	11,40	11,40
Argentina oro	14,40	14,45	—,—	—,—
" carta	6,34	6,36	—,—	—,—
New York tel.	19,08	19,08	19,09	19,09
" cheque	19,07	19,07	—,—	—,—
Belgrado	33,55	33,56	33,65	33,60
Budapest	3,33	3,33	3,34	3,33
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Olanda	3,67	3,67	—,—	—,—

TRIESTE, 3. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.70 — Consolidati 5 p. c. 82.25 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 80.10 — Banca Commerciale Italiana 1409 — Credito Italiano 740 — Banco di Roma 108 — Banca Nazionale di Credito 57 — Banca Commerciale Triestina 402 — Adria 33 — Cosulich 85.50 — Libera Triestina 41 — Lloyd 56.250 — Premuda 197 — Gerolimich vecchie 60.25 — Martinolich 66.50 — Tripcovich 148 — Anonima Infortuni Milano 1825 — Assicurazioni Generali 4175 — Riunione Adriat. 1510 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 560 — Forze Idrauliche 1725 — Cementi Spalato 116 — Cant. Riuniti Adr. 81.50.

Cambi: Parigi 74.85 — Londra 92.73 — New York 19.09.5 — Zurigo 368 — Madrid 200 — Amsterdam 766 — Berlino 454.20 — Bucarest 11.36 — Praga 56.60 — Vienna 268.75 — Zagabria 336.25 — Bruxelles 266.40 — Budapest 333.50 — Oslo 511.50 — Tirana 368.

Appendice della Gazzetta di Venezia N. 52

La notte del destino

di GASTONE CH. RICHARD

— Che cosa dici? — esclamò la donna, sollevando verso di lui i suoi grandi occhi pieni di meraviglia.

— Ho detto che stiamo per separarci per sempre — ripetè Silberscheim.

— No, no! — ella gridò. E' impossibile, non voglio.. David, tu sei il mio solo sostegno, il mio solo amico. Non discacciarmi della tua vita... Non abbandonarmi!...

Ella si era sospesa al collo di lui e gli aveva posata la testa sulla spalla. Egli sentiva contro la sua persona il corpo agile ed armonioso di lei. Con voce tremante, le disse:

— Non temere!... Tu non soffrirai della mia assenza. Sei giovane, bella, ricca. Io veglierò perchè nulla ti manchi. Assicurerò alla tua fortuna una base così solida, che tu non avrai mai nulla a temere per l'avvenire. Lasciami, dunque partire, Juana..

— No! no! — ella gridò. — Tu hai ragione di serbarmi rancore..... Io t'ho fatto del male! Ieri tu hai udite le parole che io ho rivolte a quell'uomo...

— Taci, per pietà, Juanita! — supplicò Silberscheim.

Ella scosse la testa e continuò:

— No, no, io non tacerò: Bisogna che tu sappia tutto! Tu ieri hai udite le parole ch'io e quell'uomo ci siamo scambiate... Ma tu non hai visto i suoi occhi... Se tu sapessi!... Mi è bastato vedere quegli occhi per comprendere che egli non mi aveva mai amato! Egli è venuto da me unicamente per paura.. Perchè lo avevo minacciato di andarlo a cercare in casa sua. Egli mi ha mormorato delle parole affettuose: ma nei suoi occhi non ho letto che la paura, l'impazienza, il disprezzo.... Egli non pensava che a sbarazzarsi di me... Ed allora io, per ricondurlo ancora a me... ti ho tradito una volta di più...

— Taci, taci — supplicò David.

— No, ascoltami.... Voglio dirti tutto. Poi tu farai quel che vorrai di lui e di me...

Con gesto febbrile, ella si ravviò i capelli che le scendevano sulla fronte e confessò con voce tremante:

— Gli ho detto tutto... Tutto.... Gli ho detto che hai comprato le azioni del gruppo austriaco e del gruppo italiano ... Egli ha detto: «E' necessario che io la finisca con quell'uomo!...». Lo ha detto con un accento, con uno sguardo da assassino!.. E poichè io mi ero avviticchiata a lui, egli mi ha respinta, mi ha seviziata, torturandomi i polsi. Ho gridato di dolore: ma tu non sei accorso....

— Ero fuggito, folle di rabbia e di disperazione...

— Egli mi ha gettata per terra, gridando: «Va al diavolo» con un accento tale che io ha capito che egli aveva ormai presa una suprema decisione e che non temeva più nulla: nè lo scandalo, nè il fallimento.. e non avrebbe ormai pensato che a vendicarsi di te!...

— Ora tu sai tutto!.. Egli è vile, perfido, capace di ogni bassezza... e ti odia a morte! Se tu riesci a mettergli il piede sulla testa, bada che egli non ti morda il tallone!...

Ella tacque, tremante, con cuore che le batteva forte nel petto, aspettando che egli parlasse.

Ma Silberscheim la guardava intensamente, senza nulla dire.

— Non mi rispondi nulla — ella chiese allora.

Egli trasalì profondamente.

— Sei tu, Juanita, che mi parli così — egli disse finalmente.

— Si, sono io, mio caro.. Io ti parlo con tutta la sincerità della mia anima..

Cristiano d'Izelles è un essere ignobile, che io odio e disprezzo..... Questa è la verità, David, te lo giuro sulla Vergine dei Sette dolori.

— Ti credo — mormorò Silberscheim.

Per qualche tempo egli percorse in su e giù la stanza, in preda ad una intensa lotta interiore.

Poi ritornò accanto a Juanita, le prese le mani, se le strinse al petto e con voce profonda le chiese:

— Allora., che cosa vuoi che io ne faccia di quell'uomo?

— Perchè me lo domandi? — ella dispose. — Quell'uomo ormai mi è indifferente... Fanne quel che vuoi... Ormai l'incantesimo è rotto!... Una sola cosa m'interessa: la tua vittoria!.... Fa tutto ciò che è necessario per ottenerla...

Egli sorrise, andò verso il tavolo, attirò a sè l'apparecchio telefonico e gettò gli occhi su un orologio di avorio che era lì accanto.

— Sono le undici e mezza — egli disse con voce lenta. — Io non ho che da telefonare al mio Segretario, dicendogli semplicemente: «Fate quel che vi ho detto per la Transafricana», perchè stasera la Banca d'Izelles sia costretta a chiudere gli sportelli... Ma tu non mi odi... Che cosa fai, Juanita?...

— Ti ho udito benissimo, invece. Sto chiamando la mia cameriera Pepa...

— Perchè?

— Per sapere se oggi c'è prova... E poi per il mio bagno...

La danzatrice aveva teso il braccio verso il bottone di un campanello elettrico.

— Ma... Juanita... Io ti sto parlando di Cristiano d'Izelles... Io posso con un colpo di telefono spingerlo alla rovina, al disonore, al suicidio!... Tutto ciò senza alcun beneficio per me!... Ciò non ti fa alcuna impressione?

Pepa entrava in quel momento e Juanita si volse subito verso di lei.

— Oggi non c'è ripetizione, signora — disse la cameriera.

— Allora, prepara subito il mio bagno, e la colazione fra un'ora.... Ho fame... Voi fate colazione con me, spero, barone...

— Se non vi dispiace, cara amica...

Pepa s'inchinò ed uscì, Juanita prese una sigaretta, l'accese, e disse:

— Ciò che voi dite mi lascia freddissima, mio caro David. Quell'uomo mi è indifferente. E' un miserabile ed è un vigliacco. Subisca quindi il suo destino. Io ve lo abbandono. Una sola cosa mi secca e ve la dico francamente, anche correndo il rischio di farvi dubitare della mia sincerità. Mi secca di vedere voi, voi in persona, abbattere quell'uomo... Siamo intesi ormai che voi farete quel che vi piacerà. Ma preferirei che fosse un altro e non voi, a dargli il colpo decisivo....

— Perchè?

Juanita scrollò le spalle e disse sorridendo:

— Ascoltami mio caro, e comprendimi bene. Devi sapere che noi avevamo in Spagna un bel giardino, che era l'orgoglio di mio padre. Disgraziatamente, quel giardino era infestato dalle lumache e noi bambini avevamo da nostra padre l'ordine imperativo di distruggerle. Orbene, io non sono stata mai capace di schiacciare col piede una di quelle bestiole. Il pensiero di dover sentire sotto la sottile suola della mia scarpina il piccolo corpo gelatinoso, mi faceva rabbrividire.

E perciò, quando ne vedevo una chiamavo il giardiniere e lo incaricavo della bisogna. M'intendi? Non è necessario che tu agisca personalmente. Lascia fare a qualcuno dei tuoi amici. Insomma, fa quel che crederai utile ed opportuno .. e non ne parliamo più mio caro.

Aggressivi chimici

Il 22 aprile 1915 segna una data memorabile della guerra mondiale chè la prima volta i Tedeschi sul fronte francese e precisamente nel settore di Ypres adoperarono gli aggressivi chimici sotto forma di nube mortifera seminando strage e panico fra le truppe francesi impreparate a quell'offensiva insolita.

E così veniva violato il diritto delle genti che si sentivano protette da speciali e precise convenzioni sottoscritte all'Aia il 29 luglio 1899 oltrecchè dalle principali Potenze europee e extracuropee dalla Germania stessa.

Unanime fu il biasimo allora ma purtroppo l'offensiva chimica fu ripresa sempre più in grande stile e allora tutti i belligeranti si videro costretti ad adoperare essi medesimi quell'arma perchè la loro inferiorità non si facesse sentire sul nemico.

E dal 22 aprile 1915 si può dire che sia stato un immane lavoro quello dei centri chimici militari per apprestare agli eserciti in combattimento nuovi aggressivi sempre più potenti e più complicati.

La guerra, che è stata tristemente larga di insegnamenti in fatto di offese e difese, dimostrò la suprema necessità di perfezionarsi sempre più anche in questo campo dei gas da combattimento e nel contempo di intensificare tutti i presidi anti-gas che la scienza può suggerire.

E' vero d'altro canto che la guerra chimica... nel dopoguerra sia stata condannata dal protocollo di Ginevra del 17 Giugno 1925 e precedentemente dal Trattato di Washington del 6 febbraio 1922 e di Versailles del 28 Giugno 1919, ma purtroppo è altrettanto vero che le violazioni dei patti, in caso di guerra, vengono considerate come «assolute necessità» tanto è che tutti gli Stati si provvedano per l'avvenire di una guerra chimica la cui legittimità adesso i più respingano,

Ma come sempre: *«si vis pacem para bellum !»*

D'altronde che la difesa e in specie la preparazione alla difesa anti-gas sia necessaria in tempo di pace viene ribadito da una recente pubblicazione del Centro Chimico Militare (« Istruzioni sulla difesa contro gli aggressivi chimici » Roma 1930) in cui si legge la seguente premessa:

« Il Governo Italiano, rispettoso degli impegni internazionali che ha assunti, cercherà in caso di guerra, di non indurre l'avversario a non impiegare gli aggressivi chimici. La preparazione alla difesa contro gli aggressivi chimici è quindi necessaria. »

*

Il Sen. Prof. Alessandro Lustig direttore dell'Istituto di Patologia di Firenze e già colonnello medico all'Ufficio speciale tecnico del Comando supremo del R. Esercito dal 1915 al 1919, commenta tale importante premessa ministeriale scrivendo che « a mio avviso è cosa essenziale nella preparazione alla difesa suddetta la conoscenza, da parte dei medici, delle nozioni, ormai acquisite alla scienza e alla pratica, intorno all'azione fisiopatologica prodotta sull'organismo umano ed animale dagli aggressivi chimici, non meno di quelle intorno alle manifestazioni morbose da essi provocate, ed alla cura delle malattie da gas da combattimento ».

Per diffondere tale conoscenza il Senatore Lustig ha pubblicato per cura dell'Istituto Sieroterapico Milanese e in collaborazione con i dottori Giulio Rovida e Capitano medico dott. Giuseppe Ferraloro un magnifico libro sulla « Fisiopatologia e Clinica dei gas da combattimento » ad uso dei medici.

Il prof. Lustig fa tesoro della sua lunga personale esperienza di guerra in tema di gas e di tale mirabile esperienza egli fa partecipi i medici tutti e in particolar modo i medici civili che difficilmente hanno potuto seguire lo sviluppo dell'argomento in parola che è andato assumendo specie nel dopoguerra.

E' un volume quindi che dovrà figurare degnamente nella biblioteca del medico che domani — auguriamoci ch'esso debba essere lontanissimo! — potrebbe essere chiamato a prestare la sua opera ai colpiti da gas, opera che risulterà solo e veramente fattiva s'egli in tempo di pace saprà istruirsi su quanto occorre sapere in tale materia.

Ecco quindi un'opera di uno scienzato che giunge quanto mai opportuna chè ispirata a un'alta concezione di bene e di amor patrio; amore pel proprio paese che lo sa far discendere a un terreno pratico con illuminata realtà.

*

L'uso dei gas da combattimento non è stata una novità della guerra mondiale chè, come avverte il Sen. Lustig, testimonianze di storici e di studiosi fanno fede che fin dalla più remota antichità, ad ausilio di più sicuri e feroci mezzi distruttivi, l'uomo si è servito di fumi, di gas, di vapori e di nebbie provocate artificialmente per snidare e combattere il proprio nemico.

Fumi irritanti e tossici furono usati dagli Spartani nella guerra del Peloponneso 400 anni circa prima dell'era cristiana. Nella storia romana frequenti sono le citazioni degli autori dell'uso in guerra di sostanze fumogene irritanti, lagrimogene, asfissianti e di veri e propri gas svolte da sostanze per lo più a base di zolfo e di arsenico. Tali accenni e talora descrizioni particolareggiate troviamo in Plutarco, Polibio, Livio ed altri. Altri accenni storici si trovano in scritti di secoli posteriori, quali quelli di Sesto Giulio Frontino, Sesto Giulio Africano e Callinico Sirio. Nel medioevo la guerra chimica va perfezionandosi e gli arabi, maestri di chimica, suggeriscono gas ottenuti dalla combustione di sostanze contenenti oppio e arsenico. Vapori arsenicali contro i nemici sono consigliati da Leonardo. Nubi mortifere vennero consigliate dal Milanese Dattilo al residente veneziano a Napoli, Andrea Rosso, nubi che i periti tecnici dell'artiglieria veneziana giudicarono ottime ma che però non furono mai impiegate. E così giungiamo alle guerre napoleoniche nelle quali sembra si sia fatto uso di bombe contenenti prodotti arsenicali che risultarono di poi micidiali durante l'assedio di Sebastopoli. Nel sec. XVIII non fu avvertito il bisogno dell'uso di aggressivi chimici e solo nel sec. XIX risorse l'idea dell'offesa e difesa chimica, ma Napoleone III dinanzi a cui erano stati fatti esperimenti contro cani giudicò tale arma barbara e non volle fosse usata in guerra. Nel 1870 non risulta che fossero stati impiegati gas asfissianti.

Questi ricordi storici del Lustig mentre da un lato vogliono dimostrare che l'impiego dei gas in guerra non sia giunto nuovo, d'altro canto spiegano come solo durante la guerra mondiale gli aggressivi chimici furono tra le armi più potenti e temibili se non micidiali.

Difatti da complete e accurate statistiche americane si è potuto rilevare che la mortalità fra i colpiti di gas sarebbe stata solo dell'1.5 per cento. Per cui alcuni tecnici di guerra e anche molti medici considerano oggi i gas da combattimento quale arma umanitaria. Certo è se si pensi allo sviluppo che ha assunto la difesa collettiva e individuale antigas, nello stato attuale delle nostre cognizioni, l'arma chimica se pur potente, specie nella guerra di posizione, non è certo più temibile in confronto alle altre armi d'impiego comune in periodo bellico.

*

Gas asfissianti si sogliono chiamare in genere tutti gli aggressivi chimici usati in guerra. L'espressione non è certo esatta nè dal punto di vista fisico nè da quello biologico chè, se si eccettui il Cloro, gli altri composti tutti impiegati nelle ordinarie condizioni di temperatura sono liquidi o solidi allo stato cristallino. Certo si è che praticamente si potrebbero elencare come fra i veleni gassosi chè i composti sia liquidi che solidi nell'uso per la loro alta tensione di vapore e per la loro suddivisione finissima nello scoppio dei proietti vengono volatilizzati e mescolati all'aria.

Biologicamente il termine di gas asfissianti è errato per tutti i gas di guerra, chè asfissianti nel vero senso della parola furono solo i primi composti impiegati quali il cloro e il fosgene che agendo prevalentemente sulle vie respiratorie determinano lesioni polmonari tali da produrre l'asfissia. E così il Lustig nel classificare i gas a quelli asfissianti o soffocanti propriamente detti fa seguire i gas vescicanti che producono sulla cute e sulle mucose vescicazioni più o meno estese, e al terzo posto mette i gas irritanti da suddividersi in lagrimogeni e starnutatori mentre al quarto posto si trovano i gas tossici che agiscono rapidamente sullo stato generale dei colpiti ponendoli in breve tempo fuori combattimento.

E fra i gas ancora si hanno i prodotti fugaci e quelli persistenti a aggressività immediata e differita.

E tutti i gas infine, come tutti sanno, vennero impiegati con emissioni di nubi e lancio di proietti.

Non è certo qui il caso di elencare i composti chimici usati in guerra sia a scopo difensivo e offensivo, ma si sappia solo che secondo una pubblicazione americana, ben 54 furono i composti aggressivi proposti e in parte usati, ma alla fine della guerra non più di 12 erano i più comuni, mentre in realtà solo 8 resero utili servizi ai belligeranti.

*

La parte speciale del volume del Lustig è la parte che interessa intimamente il medico per le nozioni generali che ivi sono trattate interessanti appunto la fisiopatologia e la clinica dei gas da combattimento e le nozioni tutte riguardanti la diagnosi, la prognosi, i mezzi prottetivi, il pronto soccorso e la terapia. Sono numerosi capitoli pieni di dottrina che tutti i medici vorranno studiare a complemento della loro coltura medica, complemento che riuscirà oltremodo prezioso in tempo di guerra.

Un interessante e lungo capitolo è dedicato ai respiratori protettivi contro gli aggressivi chimici e svolge l'evoluzione della maschera contro i gas durante il conflitto mondiale.

Il libro si chiude parlando della maschera anti-gas per la popolazione civile passiva in caso di guerra, popolazione che sin dal tempo di pace bisognerebbe istruire e allenare nel portare la maschera, come del resto si sta facendo ad es: in Polonia e in Russia. Ma col Sen. Lustig condividiamo il parere che sebbene il problema non si possa dichiarare insormontabile pur tuttavia non è di facile soluzione essendo molto complesso, psicologico, tecnico e sopratutto economico.

Edgardo Soria

— (1) **Fisiopatologia e Clinica dei gas da combattimento ad uso dei medici del Sen. Prof. A. Lustig in collaboraz. con i dott. G. Rovida e Capitano medico Giuseppe Ferralaro - Ist. Sieroterapico Milanese. — 1931. — Lire 20.**

Lo scandalo Oustric

La deposizione di Falcoz

davanti la Commissione d'inchiesta

PARIGI, 3

Falcoz, uno dei sottosegretari di Stato che allo scoppiare dello scandalo Oustric dovettero col Guardasigilli Pèret rassegnare le dimissioni, è stato interrogato dalla Commissione parlamentare d'inchiesta.

Il Falcoz ha detto di avere conosciuto il banchiere nel 1928. Oustric gli domandò se avrebbe accettato di assisterlo come legale in alcuni affari, e fu così che alcuni mesi più tardi divenne il consigliere legale della società Salpa. Quando Falcoz entrò nel Gabinetto Tardieu, comunicò alla direzione della società di voler cessare la sua collaborazione. Egli non rivide più Oustric e mai, nè come deputato, nè come membro del Governo, si occupò dell'attività finanziaria o borsistica del banchiere.

Il teste ha poi parlato del suo conto presso la banca e ha presentato in proposito dei documenti che saranno esaminati dalla Commissione.

Circa l'attività da lui svolta nella società Ford, il Falcoz ha ricordato che quando iniziò la sua collaborazione, nel febbraio 1929, la questione dei diritti di dogana sulle automobili e sui pezzi staccati non era ancora di attualità. E quando se ne cominciò a parlare egli fu uno dei primi ad auspicare il ritocco della tariffa e la istituzione d'una tassa *ad valorem* per le vetture complete e per i pezzi staccati.

Esaurita l'audizione del teste la Commissione è tornata sui documenti esistenti al Ministero della Giustizia e riguardanti le conversazioni avute dall'ex-ministro Chèron col procuratore generale e col procuratore della Repubblica circa l'arresto di Oustric e l'inchiesta giudiziaria in corso.

La Commissione ha deciso di citare per un confronto Raoul Pèret, Chèron, il ministro Reynaud, il procuratore generale e il procuratore della Repubblica.

Le arance rimedio sovrano

contro l'infierire delle rivoluzioni

BERLINO, 3

Gli scienziati tedeschi hanno una preferenza spiccata per le teorie e i sistemi, e alcuni di essi non si peritano, spesso, di sostenere le teorie più strane e, almeno per i profani, più inverosimili. E' la volta adesso di un noto medico berlinese, il dott. Dinkine, il quale afferma di avere scoperto il mezzo, molto semplice del resto, per combattere le rivoluzioni nel mondo.

« Voi volete evitare i sovvertimenti sociali? — chiede lo scienziato. — Niente di più facile: date delle arance da mangiare al popolo; questi frutti sono nutrientissimi e nello stesso tempo rappresentano un ottimo mezzo per assicurare la pace sociale ». L'arancia sarebbe insomma il pomo della concordia.

Il dott. Dinkine ha fatto a questo punto una lunga dissertazione sulla quantità di vitamine che il bel frutto contiene. Tutte le persone che assorbono vitamine sono di buon umore, il loro ottimismo è solido, amano la vita e il regime politico del paese in cui vivono. Coloro invece che si cibano di alimenti contenenti poche vitamine sono irritabili e sempre pronti alla rivolta. Pertanto i Governi preveggenti dovrebbero avere tutto l'interesse a incoraggiare il consumo del tonico frutto. Arance e giochi, ecco la formula dei moderni Governi, secondo il dott. Dinkine.

Con questa sua teoria, lo scienziato tedesco avrebbe anche trovato la vera causa per cui la tanto attesa rivoluzione spagnola non è scoppiata: sarebbero gli effetti delle magnifiche arance iberiche che avrebbero aiutato Re Alfonso...

Muore quasi in miseria

per aiutare i poveri

LONDRA, 3

E' morta oggi a Londra a 81 anni la signora Harriet Louisa Cartwright, nota per la sua bontà e per le opere di bene da lei compiute durante tutta la sua esistenza. La signora Cartwright, discendente di una nobile famiglia, aveva distribuito quasi tutti i suoi beni a favore di opere di beneficenza o si era prodigata nell'assistenza degli umili scendendo non di rado nei tuguri dell'East End per portare personalmente ai bisognosi il conforto della sua parola e del suo denaro.

La signora Cartwright, la cui fortuna era valutata a parecchi milioni, si era ridotta così in condizioni estremamente disagiate. Essa aveva venduto i suoi palazzi, le sue ville e i suoi latifondi e si era ritirata in una semplice camera mobiliata dove sono state rinvenute poche centinaia di sterline.

Un gelato pericoloso

BUDAPEST, 3

Colpite da gravi disturbi allo stomaco sono state 150 persone per aver mangiato, nel «buffet» d'un grande magazzino di Budapest, un gelato di frutta. Si tratta di avvelenamento collettivo, le cui cause non sono ancora bene accertate. La maggior parte degli ammalati ha dovuto ricorrere alle cure dei medici. Due versano in pericolo di vita e 20 si trovano all'ospedale in condizioni gravi. La polizia ha aperto una inchiesta e ha tratto in arresto il proprietario del «buffet».

Fallito tentativo comunista

in una città delle Filippine

MANILLA, 3

Gli ufficiali americani hanno fatto delle interessanti rivelazioni intorno a recenti disordini verificatisi per istigazione delle propaganda comunista, nella città di Tayug lo scorso mese, e che costarono la vita a due poliziotti, mentre altri ventuno rimasero feriti.

I disordini sono stati provocati dai fanatici «Colorums», i quali si erano ripromessi di massacrare la guarnigione americana ed impossessarsi dell'Isola Corregidor. I soldati americani avrebbero dovuto essere sgozzati, e così pure i membri delle loro famiglie. Era anche stato previsto che i soldati filippini ed i forzati che si trovavano nell'isola avrebbero cooperato al movimento insurrezionale effettuando, contemporaneamente allo scoppiare dei moti, una sollevazione.

L'Ambasciatore Attolico ricevuto

dal Commissario del popolo per l'istruzione

MOSCA, 3

L'Ambasciatore d'Italia barone Attolico è stato ricevuto da Voubinov Commissario del Popolo per l'istruzione.

Un messaggio di Sanchez Cerro

al popolo peruano

LIMA, 3

(S.I.A) Prima di lasciare il potere il colonnello Sanchez Cerro ha indirizzato alle forze armate e al popolo un messaggio nel quale l'ex capo della Giunta Militare, premesso di non avere avuto alcuna passione di parte nei decreti emanati contro gli uomini del deposto Governo del sig. Leguja, mette in guardia i Peruani contro alcuni degli esponenti del nuovo movimento insurrezionale, notoriamente partigiani del dottor Leguja « l'uomo più nefasto che abbia governato il Perù dalla sua costituzione a Repubblica ». Sanchez Cerro lamenta che gli sia venuta meno la fiducia di quegli stessi capi militari che nell'agosto scorso lo avevano incitato alla ribellione, e afferma che egli ha voluto e vuole solo il trionfo delle idealità rivoluzionarie, ritenute necessarie sette mesi or sono, e senza le quali il Perù rimarrà sempre un campo di battaglia aperto a tutte le ambizioni, a tutte le avventure e a tutti i contrasti.

Sanchez Cerro respinge con sdegno l'accusa di aver favorito famigliari, parenti e amici: egli insinua che l'attuale rivolta abbia moventi oscuri, ai quali non sarebbe estranea la strapotenza delle Compagnie Americane e Inglesi, esercenti i giacimenti cupriferi e petroliferi alle quali il Governo di Leguja fu eccessivamente sottomesso. Augura infine che il suo ritiro dalla vita politica valga a portare la pace al Paese. Ma ritirarsi non è disinteressarsi — avverte Sanchez Cerro — per quel che mi riguarda — egli conclude — io sarò sempre alla testa di ogni movimento che cerchi di risparmiare alla mia Patria un Governo che non abbia i requisiti d'intelligenza e di moralità necessari al suo altissimo compito.

I propositi del nuovo Presidente

della Repubblica di S. Salvador

SAN SALVADOR, 2

Alla presenza del Congresso e del Corpo diplomatico ha preso possesso della carica di preidente il sig. Arturo Arapjo. Nel suo programma il nuovo Presidente si propone lo sviluppo agricolo del Paese e la tutela del proletariato in tutte le forme della moderna organizzazione. Egli vuole fare della Repubblica di San Salvador uno Stato democratico modello. Col Presidente ha pure assunto le sue funzioni di vice-presidente il sig. Max Martin.

Scoperta di due pregevoli quadri

VIENNA, 3

L'*Allgemeine Zeitung* pubblica che il professore di storia dell'arte Lodoaio Abes ha scoperto due quadri di grande importanza. Si tratta di un Rembrandt datato 1657 e di uno splendido Piero di Cosimo, quattrocentista fiorentino che, oltre la bellezza intrinseca, avrebbe la particolarità di avere ispirato a Raffaello il « Parnaso ». Il Rembrandt rappresenta Bersabea che si adorna per il Re. Modella sarebbe stata la sorella del grande pittore.

Morti e danni per il maltempo

BERLINO, 3

In varie parti dell'Europa centrale e settentrionale la recrudescenza dell'inverno ha provocato danni e fatto delle vittime. In Danimarca alcune città si trovano isolate, e altre inondate. Il movimento automobilistico è reso pressochè impossibile data la impraticabilità delle strade.

Sei operai sono stati uccisi da una valanga mentre lavoravano a una linea ferroviaria nelle Alpi. A Buchenstein, nel Tirolo, un'altra valanga ha abbattuto tre case, uccidendo due persone e ferendone dodici.

Tre annegati nel Danubio

BUDAPEST, 3

Sul Danubio, presso il Comune di Dunavecse, è avvenuta una grave disgrazia. In seguito ad un forte uragano una barca a remi, giunta a metà del fiume, si è capovolta. Delle quattro persone che si trovavano a bordo, tre sono annegate.

Le inondazioni ad Adrianopoli

SOFIA, 3

Le inondazioni verificatesi nel Distretto di Adrianopoli hanno interrotto il servizio ferroviario internazionale. Le acque hanno coperto il binario sul quale transita il Simplon Express per un considerevole tratto, rendendo necessario il trasbordo dei viaggiatori che si effettua con autobus fra le stazioni di Villegrand ed Adrianopoli.

Munifico gesto di un italiano

PARIGI, 3

Il noto collezionista italiano, barone Camillo Colcerasa Ocampo, che già qualche anno fa aveva offerto al Duce un ritratto del Petrarca attribuito dal celebre critico tedesco Bode al Ghirlandaio, ha fatto dono ora alla « Dante » di Parigi di un ritratto dell'Alighieri di inestimabile valore, che il Bode stesso, direttore del Museo di Berlino reputa di autore cinquecentesco. La particolarità del curioso dipinto rappresenta un « Dante » giovane, tutto diverso da quelli che si è avezzi a vedere comunemente e la cui effige sembra sia stata trattata da una pergamena eseguita a Parigi, quando il Poeta vi soggiornò abitando presso la Chiesa di S. Severino. In seguito al munifico gesto, il barone Camillo Colcerasa Ocampo, che è una simpatica figura di italiano e di mecenate, è stato nominato membro benemerito della « Dante » di Parigi.

La lotta contro i falsari

ed altri problemi a Ginevra

GINEVRA, 3

Durante il corrente mese di marzo, la Società delle Nazioni terrà, oltre varie riunioni, tre conferenze: quella dei rappresentanti degli uffici centrali di polizia, la conferenza per la circolazione stradale e la terza sessione della conferenza per una azione economica concertata.

La conferenza dei rappresentanti degli uffici centrali di polizia, ha, come suo compito di carattere generale, quello di assicurare di perfezionare e di sviluppare la collaborazione diretta internazionale in materia di prevenzione e di repressione della falsificazione delle monete.

La conferenza europea sulla circolazione stradale si propone di giungere alla conclusione di una convenzione sul regime internazionale dei trasporti automobilistici commerciali, di un'accordo internazionale sulla unificazione delle segnalazioni stradali e di una convenzione sul regime fiscale degli automobilisti stranieri.

La riunione dei rappresentanti del Consiglio economico, che ha luogo a Ginevra, in conseguenza di una deliberazione preso nello scorso anno dall'assemblea della Società delle Nazioni, ha lo scopo di iniziare lo studio del corso e delle fasi della depressione economica attuale, mettendone in rilievo le circostanze caratteristiche, nonchè di esaminare i mezzi per coordinare il lavoro intrapreso sul problema del ritorno dei periodi di depessione economica. La Svizzera non avendo consigli economici non è rappresentata alla riunione.

Solenni onoranze a Bari

alla salma del magg. Topolaj

BARI, 3

Alla salma del maggiore albanese Topolaj, perito per l'attentato contro Re Zog, sono state rese stamane solenni onoranze funebri cui ha partecipato tutta la cittadinanza. Un lungo corteo, formato da un battaglione di fanteria con bandiera e musica, reparti della Milizia e delle varie armi dei corpi del Presidio, dei corpi armati municipali, nonchè da varie rappresentanze delle camicie nere di Terra di Bari, del Fascio femminile, di Giovani fascisti, organizzazioni giovanili del Partito, associazioni combattentistiche, sindacati, associazioni madri e vedove e famiglie dei caduti, ha accompagnato fino al porto la salma che è stata imbarcata sul piroscafo *Otranto*

La bara, avvolta nella bandiera albanese, posta su di un affusto di cannone, scortata da ufficiali superiori dell'Esercito e della Milizia e da carabinieri in alta uniforme, era seguita dal primo segretario della Legazione albanese a Roma dott. Sktjlla e dal dottor Pxmez, segretario del locale Consolato, in rappresentanza del Governo albanese e del Ministro albanese in Italia, e da tutte le autorità civili e militari e dalle gerarchie provinciali del Partito, con a capo il Prefetto S E. Cavalieri, dal comandante il Corpo d'Armata generale Piola Caselli, da senatori, deputati, dal console generale della Milizia De Martino, dal segretario federale prof. Stefanelli e da tutti gli ufficiali del Presidio. Tra la folla che seguiva la salma, era la locale colonia albanese al completo. Sul feretro era deposta una corona inviata da S. M. il Re Zog.

La Principessa Eulalia arrivata a Roma

ROMA, 3

Stasera col treno di lusso di Parigi è giunta la principessa Eulalia di Spagna. A riceverla erano gli Ambasciatori di Spagna presso il Quirinale e presso la Santa Sede. La sorella di Re Alfonso, in automobile, ha raggiunto il convento delle monache del Sacro Cuore in Via Piave, dove ha preso alloggio.

Nelle Casse di Risparmio italiane

ROMA, 3

Al presidente dell'Istituto di credito delle Casse di Risparmio italiane è stato nominato il prof. dott. Giuseppe Broglia presidente della Cassa di Risparmio di Torino. A presidente dell'associazione nazionale delle Casse di Risparmio italiane è stato nominato il marchese Giuseppe De Capitani d'Arzago presidente della Cassa di Risparmio delle provincie lombarde.

Ritorno in famiglia dopo dieci anni

d'un avventuroso giovane

MILANO, 3

La famiglia Farina, che abita in via Porro Lambertenghi 23, ha avuto ieri improvvisamente la gioia di riabbracciare un figliolo fuggito da Milano dieci anni fa, quando non aveva che tredici anni, insieme ad altri tre ragazzi suoi coetanei, e che da quel tempo non aveva più fatto ritorno, conducendo una vita avventurosa di miseria e di valore e non mandando che qualche rara e tardiva notizia di sè.

Nel 1921 i giornali di Milano si occupavano diffusamente della scomparsa di quattro ragazzi, tra i quali si trovava anche Riccardo Giovanni Farina di Clemente, un ragazzetto intelligente e taciturno che aveva la passione dei racconti d'avventure, ma dal quale i familiari non si sarebbero mai attesi la fuga. Dopo lunghe indagini e ansie senza fine, i quattro fuggitivi furono finalmente ritrovati a Marsiglia, dove vivevano nella più nera indigenza prestando piccoli servizi. Interessata l'autorità, si provvide al « fermo » dei ragazzi e al loro rimpatrio; ma, prima che la comitiva giungesse alla frontiera italiana, il Farina riuscì a fuggire, e da quel giorno visse sempre senza nessun controllo.

Tutte le ricerche compiute dal padre del ragazzo rimasero senza frutto e il fuggitivo fece sapere solo quattro anni dopo alla famiglia, indirizzandole una lettera da una località della Francia, che non aveva nessuna intenzione di fare ritorno e che non aveva bisogno di nulla. Passarono altri tre anni senza nuove di sorta, fino a quando il lungo silenzio non fu rotto da una lettera proveniente questa volta dal Marocco spagnolo, nella quale il giovanotto, ormai ventenne, informava il padre di essersi arruolato nella legione straniera che combatteva allora contro i ribelli capeggiati da Abd-el-Krin.

Attraverso alle rappresentanze consolari il padre potè sapere che il giovane milanese si era comportato brillantemente sui campi del Marocco, in vari scontri si era guadagnato una medaglia al valore ed era rimasto ferito tre volte, ma tuttora non dimostrava nessuna fretta di ritornare a Milano. Una volta assodati questi particolari il padre credette bene di avvertire il giovane che egli non aveva ancora soddisfatto in Italia ai suoi obblighi militari e, sempre attraverso alle autorità consolari, lo fece invitare a tornare in Italia, questa volta con più frutto delle precedenti.

Così in questi giorni, dopo dieci anni di assenza, il giovane Farina è ricomparso a Milano accolto naturalmente con le più calde manifestazioni di affetto dai familiari

Il desiderio d'una bimba triestina

appagato dalla Principessa Maria

TRIESTE, 3

La Piccola italiana Lilia Illic Fano, di nove anni, desiderando una bambola che i suoi genitori non potevano procurarle, e saputo che altre bambine, nelle sue stesse condizioni, avevano veduto coronato il loro sogno scrivendo a S. A. R. la Principessa Maria, decise di imitarle. E Lilia Fano scrisse alla gentile e buona Principessa di Savoia. Ieri giungeva alla bimba una lettera della dama di Corte di servizio, contessa Leonardi di Casalino, la quale informava che la Principessa Maria, accolto il suo desiderio, le mandava la bambola attesa; e infatti, poche ore dopo giungeva il dono principesco; una bellissima bambola riccamente vestita di rosa.

Un sacerdote che muore

mentre dice la Messa

MONDOVI', 3

Stamane, alle ore 9, il rev. padre Pietro Arbinolo, celebrava la Messa all'altare del Sacro Cuore nella chiesa di S. Filippo, quando, all'Elevazione, barcollava e cadeva riverso sui gradini dell'altare, mentre il ragazzetto che serviva la Messa, tentava invano di impedire la caduta. Il povero sacerdote venne raccolto esanime; trasportato nel suo letto e prontamente curato dai sanitari, non potè però riacquistare i sensi, e spirò poco dopo, fra la costernazione dei presenti.

La disputa di tre ladri

e l'auto provvidenziale

PARMA, 3

Mentre tre giovinastri sulla via Emilia stavano disputando sulla divisione del bottino d'un furto precedentemente compiuto, sopraggiungeva un'automobile diretta a Parma. Uno della comitiva, piantati in asso gli altri, con la refurtiva contenuta in una grossa valigia si mise allora a correre incontro alla macchina, facendo segni all'automobilista di fermarsi. La vettura si fermò infatti e il conducente acconsentì a prendere a bordo lo sconosciuto.

Intanto però sopraggiungevano gli altri due compari e la zuffa si riaccendeva violenta. L'automobilista comprese che qualcosa di losco i tre nascondevano e con abilità mise un po' di calma fra i litiganti, invitandoli a salire sulla macchina. Il conducente, che era il signor Dino Censi, membro del Direttorio del Fascio di Fidenza e milite della 74 Legione della Milizia, fermò davanti alla caserma dei carabinieri, ai quali diede in consegna i tre manigoldi. Essi sono: Luigi Lancellotti di 17 anni, Pietro Riccò pure d'anni 17, e Paride Guardasoni, di anni 20, tutti da Reggio Emilia. La valigia conteneva pelli di talpa e calze di seta da donna per un valore di diverse migliaia di lire. Secondo le prime indagini sembra che tale refurtiva sia compendio di un furto commesso in un negozio di Reggio Emilia.

SPIGOLATURE

Confrontata con l'argenteria inglese, quella scozzese è estremamente semplice di linee e di inspirazione. Molto graziosa, in una recente esposizione inaugurata a Londra, si presenta una collezione di cucchiai di forma e fattura alquanto originali, che rimontano agli anni dal 1620 al 1832. Parimenti interessante è una collezione di armi di diversi tipi e specie che si riferisce ad un lungo periodo storico, dal 1500 al 1700. Una cassa contiene l'ornamento affatto completo di un « gentlemen » scozzese della prima metà del secolo XIX. La Regina d'Inghilterra ha voluto, essa stessa, arricchire la mostra, inviando agli organizzatori ritratti in miniatura dei suoi antenati, fra cui notevoli quelli di Carlo I e di Carlo II, ed un'altra reliquia di Carlo II che è costituita da un grumo di sangue e da una ciocca di cappelli di questo re. La mostra si fregia inoltre di oggetti artistici che appartennero a Maria regina di Scozia, fra i quali specialmente ammirevoli due quadri che riproducono la regina in tutta la sua splendente regalità, ed ancora un vezzo di perle ed il rosario. Ovunque si volga lo sguardo del visitatore, si scoprono oggetti che si connettono, rispecchiandola, alla movimentata storia politica e dinastica della Scozia.

*

La questione dei domestici è diventata da qualche tempo una questione sociale. Il numero dei giovani e delle ragazze che si dedicano a servire diminuisce di anno in anno, mentre il numero delle padrone che reclamano domestici è sempre in aumento. Come si risolverà il problema? — si chiede un collaboratore della *Nation Belge*. — Non è difficile indovinarlo. Il lavoro si emancipa sempre più dal focolare domestico. Alterate le antiche tradizioni familiari, modificate le abitudini e i costumi della vita domestica, la donna ha una libertà che sempre più va allargandosi. Oggi essa rifugge dai lavori domestici, che occupavano le nostre nonne e già nelle grandi città delle società speciali s'incaricano della pulitura delle case, col mezzo di apparecchi perfezionati. Chi può dire che si arresterà questo movimento? E' naturale quindi che in queste condizioni non si trovino più, come un tempo, dei domestici attaccati alla casa e ai padroni, che partecipavano alle loro gioie e alle loro pene. Sotto gli occhi della padrona, la domestica assolveva volentieri e accuratamente il compito della giornata. Essa si sentiva non una serva, ma un aiuto, una collaboratrice. Mentre faceva i più grossi lavori, vedeva la signora o le signorine di casa occuparsi del resto con slancio, amor proprio e buona volontà, e ciò influiva molto sul suo modo di comportarsi. Il movimento perpetuo non era nell'uso. Le signore non possedevano l'auto, e non correvano tutto il giorno da un magazzino di mode al parrucchiere in voga, dalla sala da tè al cinema, e i vari sports erano loro ignoti. Lo spirito d'ordine, di economia, di previdenza, di diligenza influivano favorevolmente sul loro contorno. Nulla di più eloquente del buon esempio. Ora nessun legame avvince il domestico alla casa dove lavora. Abbandonato a se stesso, nove volte su dieci resta un estraneo, un passante indifferente ai doveri più elementari e semplicemente sottomesso alla legge del minimo sforzo.

*

E' pervenuto alla Società delle Nazioni il rapporto della commissione d'inchiesta internazionale sullo stato di schiavitù degli indigeni dello Stato di Liberia. Il rapporto contiene 264 deposizioni che rivelano una situazione gravissima, tanto più che coinvolgono ufficiali del Governo liberiano. Questo Governo riconosce, fra l'altro, come legittimo il «pegno», poichè si tratta di un'antica usanza locale. Esso consiste nella consegna, che si fa generalmente di un bambino proprio a una terza persona, dietro compenso di una somma di denaro. Generalmente tra venditore e compratore esiste il tacito accordo di non riscattare il pegno e, per conseguenza, il disgraziato fanciullo resterà sempre schiavo, poichè, non essendo a lui dovuto alcun compenso per il proprio lavoro, non sarà mai in grado di pagare il prezzo del proprio riscatto. Vi sono delinquenti che vendono per sette sterline la moglie e i figli. Particolarmente terribile è la situazione di coloro che sono costretti a recarsi per lavoro nell'isola di Fernando Po. Mentre uno della commissione d'inchiesta, mr. Sherman, stava ispezionando lo ufficio postale della capitale, riuscì a intercettare un telegramma di un certo Samuel Ross; il negriero capo di questi reclutamenti forzati, col quale egli chiedeva ragazzi da portare nell'isola di Fernando Po, nel golfo di Guinea, in cui si lavora per conto del Governo spagnolo. E infatti, circa 300 di questi infelici stavano aspettando di essere imbarcati sotto la sorveglianza delle guardie del Governo. Naturalmente, in Spagna nulla si sapeva ufficialmente circa il sistema di reclutamento di questi giovani. Un giorno, un distaccamento di soldati si presenta nei villaggi chiedendo uomini da lavoro. Basta il loro apparire per mettere in fuga nelle vicine foreste tutti i giovani validi. Allora le truppe si avanzano e con staffili percuotono crudelmente i rimasti, donne, vecchi e bambini, trattenendone in ostaggio un certo numero finchè i fuggiti, ai lamenti dei loro parenti, non ritornano e si lasciano docilmente incolonnare e condurre ai lavori forzati. I componenti la commissione d'inchiesta sono d'accordo nel ritenere necessario che a capo del governo vengano nominati uomini bianchi. Anche se gli impiegati di colore resteranno al loro posto essi dovranno essere alle dipendenze immediate di un bianco. Il tentativo di stabilire in Africa uno stato civile governato da soli negri, non poteva sortire esito peggiore. — Così *Minerva*.

CRONACA DI VENEZIA

Una "Fondazione Fradeletto,,
per acquisti alla Biennale

Nella scorsa estate i giornali hanno annunciato che un gruppo di amici e di ammiratori di Antonio Fradeletto, nel proposito di legare in perpetuo il nome di lui all'Esposizione Biennale Internazionale di Arte, la quale fu nobilissima passione dell'Illustre Veneziano, e della cui rinomanza mondiale egli fu certamente il realizzatore indispensabile e il genialissimo organizzatore, avevano preso l'iniziativa di creare una Fondazione intitolata ad Antonio Fradeletto, la quale acquisti con le rendite ad ogni Biennale, a partire dalla XVIII del 1932, una opera d'arte, da offrire alla Galleria Internazionale d'Arte Moderna di Venezia.

E' stato anche detto come l'onorevole Francesco Somaini, informato di questa iniziativa, abbia elargito 25.000 lire in titoli di Consolidato, alle quali i suoi familiari aggiunsero L. 5.000 pure in titoli.

Successivamente la Reale Accademia d'Italia, su proposta di S. E. Giulio Aristide Sartorio, Presidente della Classe delle Arti, ha elargito L. 20.000 per l'iniziativa alla quale hanno aderito poi le seguenti persone:

S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata	L. 1.500.—
Principe Alberto Giovanelli	» 1.000.—
Ettore Tito, Accademico d'Italia	» 500.—
Antonio Maraini, scult.	» 500.—
Prof. Giovanni Bordiga	» 200.—
Beppe Ciardi, pittore	» 200.—
Ing. Luigi Marangoni	» 200.—
Comm. G. B. Del Vo	» 500.—
Nino Barbantini	» 100.—
Sen. Francesco Salata	» 100.—
Comm. Ugo Trevisanato	» 100.—
Arch. Gaetano Moretti	» 1000.—
Philip A. De Laszlo, pittore	» 500.—
Giuseppe Carozzi, pitt.	» 500.—
Comm. Girolamo Cairati, pittore	» 500.—
On. Vittorio Ducrot, Deputato al Parlamento	» 500.—
Giorgio Belloni, pittore	» 500.—
Carlo Crescini, pittore	» 500.—
Gr. Uff. Lino Pesaro	» 1000.—
On. Gaspare Gussoni	» 1000.—
Ludovica Molmenti Palazzi	» 200.—
Senatore Corrado Ricci	» 100.—
Marchese Arturo Fraia Frangipane	» 100.—
Antonio Rizzi, pittore	» 500.—
Banca Nazionale del Lavoro	» 1000.—
Comm. Leone Franco e Famiglia	» 500.—
Edoardo Rubino, scult.	» 100.—
Luigia Vianello Chiodo e famiglia	» 100.—
Ing. Emilio Emmer	» 50.—
Avv. Gr. Uff. Angelo Pasetti	» 50.—
Comm. Ettore Strinati	» 50.—
D.r Giuseppe Scarpellon	» 50.—
Angiolo Tursi	» 50.—
Comm. Romolo Bazzoni e Famiglia	» 200.—
Cav. Giulio Baradel	» 50.—
Cav. Domen. Varagnolo	» 50.—
Elio Zorzi	» 50.—
Pasquale Ferrari	» 200.—
Cav. Arturo Galvagno	» 50.—
Alessandro Milesi, pitt.	» 50.—

La somma raccolta è pertanto di L. 34.400 in contanti e di L. 30.000 in titoli del Consolidato. Con questa somma, domani, 5 Marzo, primo anniversario della morte di Antonio Fradeletto, verrà costituita, con atto notarile, la Fondazione intitolata al suo nome. Naturalmente la sottoscrizione resta aperta, e le nuove offerte potranno essere indirizzate al comm. Romolo Bazzoni, Direttore Amministrativo della Biennale d'Arte di Venezia, o ai giornali cittadini.

Al Rotary Club

Nella riunione di ieri è stato ospite del Rotary Club di Venezia il Sig. Lundström di Gottemburg (Svezia) proprietario e direttore di uno dei più importanti giornali svedesi.

Al Sig. Lundström ha portato, in lingua francese, il saluto dei rotariani di Venezia il Presidente comm. Trevisanato, compiacendosi di vedere fra noi un autorevole rappresentante della stampa svedese: di un Paese cioè, che, per coltura e per sviluppo commerciale e industriale, ha parte tanto notevole nella economia europea. Ha concluso con un cordiale augurio all'intensificazione dei rapporti economici e colturali fra l'Italia e la Svezia.

Al comm. Trevisanato ha eloquentemente risposto il sig. Lundström esaltando le bellezze naturali, le glorie artistiche e la moderna attività spirituale dell'Italia. Dopo un accenno al grande interesse che il popolo svedese ha per tutto quanto riflette il nostro Paese ha voluto ricordare il particolare entusiasmo per l'Italia storica ed artistica che anima la grande opera poetica di uno dei più chiari scrittori svedesi, il Froeding. E conclude il caldo suo discorso recitando un'alata composizione poetica del Froeding, consacrata a Benvenuto Cellini, nobile personificazione del genio artistico italiano.

Il simpatico discorso e la bella dizione del sig. Lundström sono stati vivamente applauditi da tutti i presenti.

Il movimento demografico
del mese di febbraio

Durante lo scorso mese di febbraio furono registrati nel Comune di Venezia:

NATI VIVI 430
NATI MORTI 13
MORTI 324
MATRIMONI 120

Il naufragio d'un bragozzo
Due pescatori chioggiotti periti

Nelle prime ore di ieri mattina alcuni pescatori rinvenivano galleggiante e capovolto alle foci del Po all'altezza di Punta Maestra, un bragozzo da pesca che presero tosto a rimorchio traendolo sulla spiaggia.

Punta Maestra, questa zona tanto pericolosa per i navigatori allorchè imperversa il maltempo, alla lunga lista dei pescatori chioggioti, che hanno trovato la morte nelle sue acque inesorabili, ha voluto aggiungerne altri due.

Il bragozzo naufragato appartiene al compartimento di Chioggia. E' l'*Ardito B* comandato dal capitano Zerlino Bullo di Virgilio di anni 31, che lo montava assieme al marinaio Giulio Zennaro di Domenico di anni 20, entrambi di Chioggia.

L'*Ardito B* aveva ancora il suo carico di pesce rinchiuso nelle stive, il che dimostra che il veliero, colto al largo dalla violentissima bora di domenica, aveva chiuso i boccaporti per fare acqua, mentre i due pescatori manovravano per tentar di guadagnare il porto di Chioggia.

Ma il debole scafo evidentemente non potè resistere all'infuriare dei marosi e ad una raffica più violenta delle altre si capovolse. I due uomini, trovatisi in acqua, non riuscirono a guadagnare la costa e annegarono. I loro corpi non sono stati ancora ritrovati.

La famiglia del Bullo sembra perseguitata da una spaventosa fatalità. Un fratello del Bullo, sedicenne, perì in un simile naufragio due anni fa ed un terzo trovò morte orribile per lo scoppio accidentale di un proiettile, poco dopo la fine della guerra.

La notizia della sciagura, comunicata alla moglie del Bullo, l'ha gettata in una sì profonda disperazione da temere per la sua ragione.

Atti della Giunta
Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta del 23 febbraio:

Venezia - Fondazione Querini Stampalia: Acquisto immobili per ampliamento e sistemazione degli uffici e della biblioteca. — Id.: Transazione lite con la distilleria di Cavarzere. — Venezia - Comune: Tassa famiglia anni 1928-29. Ricorso Bon Avelina. — Venezia - Comune: Svincolo cauzione alla ditta Panisson Giovanni. — S. Donà di Piave - Comune: Spesa per l'acquisto di un dono per la pesca di beneficenza pro opere pie locali. — S. Stino di Livenza - Congregazione di Carità: Bilancio 1931-33. — Venezia - Comune: Lavoro straordinario all'Ufficio di Ragioneria per l'esercizio 1931. — Id.: Contributo al Circolo filarmonico di Malamocco. — Id.: Stanziamento per lavori di riparazione ai motoscafi da parte dei pompieri. — Vigonovo - Comune: Assicurazione di edifici comunali contro l'incendio ed il fulmine. — Jesolo - Comune: Impianto telefono. — Noale - Comune. Contributo al Consorzio Provinciale Forestale. — S. Michele del Quarto: Costruzione edifici scolastici nelle frazioni Portegrandi e San Michele. — Venezia - Comune: Edificio scolastico a Quattro Fontane di Lido. — Venezia - Fondazione Querini Stampalia: Vendita al sig. Rosa Salva di porzione del fabbricato in Calle degli Armeni a S. Marco. — Ceggia - Comune: Ditta Viviani Benvenuto. Concessione licenza vendita ambulante gelati con esonero della cauzione. — Venezia - Comune: Convenzione per il servizio di autocorriera Mestre-Scorzè. — Id.: Ditte varie. Domande di licenza commerciali con esonero di cauzione. — Portogruaro - Ospitale Civile: Assegno ed affranco di livello a debito Zuzzi Francesco. — S. Michele al Tagliamento Comune: Sussidio a Moretti Giuseppe per spese spedaliere. — Stra - Comune: Tassa di concessione per costruzione ponti e varchi di accesso sulle strade comunali. — S. Donà - Comune: Modificazione tariffa delle imposte di consumo. — Venezia - O. P. Nove Congregazioni del Clero: Bilancio 1931. — Portogruaro - Ospitale Civile: Bilancio 1931. — S. Donà - Congregazione di Carità: Accettazione maggiori entrate e modifica bilancio 1930.

I contratti di coltivazione bietole

La Federazione Nazionale Fascista degli Agricoltori ci comunica:

L'Ufficio di S. Donà di Piave, della Federazione Nazionale Bieticultori avverte che la firma dei contratti di coltivazione pel Zuccherificio di Ceggia avverrà nelle località e nei giorni sottoindicati:

A S. DONA': Presso l'Ufficio della Federazione Nazionale Bieticultori (Palazzo della Cassa di Risparmio) giovedì 5 marzo e lunedì 9 marzo dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

A CEGGIA: presso lo Zuccherificio, mercoledì 4 marzo e seguenti fino a lunedì 9 marzo dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

A MESTRE: presso la Federazione Agricoltori (Piazza Cesare Battisti) venerdì 6 marzo e mercoledì 11 marzo dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

A TREVISO: presso la Federazione Agricoltori (Piazza dei Signori) sabato 7 e martedì 10 marzo dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Cose del patronato scolastico

La Giunta Amministrativa del Patronato Scolastico ringrazia vivamente l'egregio sig. Capotondi che anche quest'anno, con la geniale iniziativa della pesca di beneficenza a favore del Patronato Scolastico, ha raccolto durante i festeggiamenti di carnovale in Campo Santa Margherita la somma di L. 1546.80.

Anche in questo mese sono stati inviati nelle Colonie di Norcen e di Asolo trentacinque tra Balilla e Piccole Italiane scelti tra gli allievi più poveri e denutriti delle varie scuole del Comune.

Il dramma della Misericordia
La Scarpa assolta e scarcerata

Come si ricorderà la sera del 4 febbraio scorso, poco prima delle otto, nella quiete e nel silenzio del quartiere intorno all'Abbazia della Misericordia, scoppiava un fulmineo dramma. Una bella e giovane ragazza, minacciata e ferita con un rasoio dal suo ex innamorato, furibondo perchè essa si era allontanata da lui, gli sparava contro a bruciapelo un colpo di rivoltella ferendolo al petto così gravemente, che egli poco dopo cessava di vivere tra le braccia dei soccorritori.

I protagonisti del fatto sanguinoso erano la diciottenne Erminia Scarpa abitante in Calle della Vida alla Cà di Dio, sarta, e il ventiseienne Gino Cicogna, ex macellaio abitante in Fondamenta della Sensa 3240, vigilato speciale.

Il processo è stato istruito immediatamente dal Sostituto Procuratore del Re cav. Calderone, il quale in soli quindici giorni riuscì ad espletare la difficile e poderosa istruttoria.

La Sezione d'accusa presso la Corte d'Appello, cui spettava di pronunciarsi in merito al rinvio a giudizio della Corte d'Assise, ha ieri emesso sentenza di assoluzione della Scarpa per avere agito in istato di legittima difesa, riconoscendo pienamente in tal modo quella tesi, nonostante vivi contrasti, profilata fin dall'inizio, dal difensore della Scarpa avv. cav. uff. Nunzio Perricone, che l'ha assistita con fervore e passione.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 2 marzo: «Palatino» ital. da Gravosa con merci.

Arrivati il 3 marzo: «Merano» it. da Costanza con merci — «F. Grimani» ital. da Smirne con merci — «Cavallo» ingl. da Hull con merci — «Fulgor» ital. da Bay Town con benzina — «Abruzzi» ital. da Fiume con benzina — «Ferruccio» ital. da Pescara con alluminio — «Vienna» it. da Alessandria con passeggeri.

Spedizioni del 3 marzo: «Cavallo» ingl. per Londra con merci — «Polyktor» ell. per Costantinopoli vuoto — «F. Morosini» ital. per Gravosa con passeggeri — «Laura C» ital. per Buenos Aires con merci — «Anna C» ital. per New Orleans con merci — «Merano» ital. per Trieste vuoto — «Vienna» ital. per Trieste vuoto.

Partenze del 2 marzo: «L. Marcello» ital. per Fiume — «Villarperosa» ital. per Costantinopoli — «Rossini» ital. per Valencia — «Egeo» ital. per Alessandria — «Lussino» ital. per S. Maura — «Zeus» ol. per Trieste.

Carichi specificati: Pir. «Zeus» ol. arrivato il 2 marzo: da Amsterdam: sacchi 40 piselli, sacchi 100 fecola, pezzi 618 lamiere ferro, colli 71 binarioni, sacchi 500 nero d'ossa, barili 10 bianco zinco, casse 1 bulbi fiore, sacchi 50 semi, casse 1 parti motore, barili 5 olio lino, sacchi 20 semi, casse 24 cacao da Orano: balle 700 crina vegetale, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Fulgor» ital. arrivato il 3 marzo: da Bay Town: rinfusa tonn. 4600 benzina, all'ordine. Raccomandato a Panfido e C.

Pir. «Abruzzi» ital. arrivato il 3 marzo: da Fiume: rinfusa tonn. 476 benzina, all'ordine. Raccomandato a F.lli Scarpa.

Pir. «Ferruccio» ital. arrivato il 3 marzo: da Pescara: rinfusa tonn. 890 alluminio, all'ordine. Raccomandato a G. E. Salvagno.

Le partenze e gli arrivi
dei piroscafi della San Marco

Diamo l'elenco delle partenze e degli arrivi da e nel Porto di Venezia dei piroscafi della Navigazione « San Marco » e « Puglia » durante la settimana:

PARTENZE

Mercoledì 4, ore 6.30: Linea Celere Lusso Dalmazia, nave « Francesco Morosini ». Scali: Trieste, Brioni, Pola, Lussino, Zara, Spalato, Gravosa. — Id. ore 9.30: Linea Pola-Fiume, nave « Lorenzo Marcello ». Scali: Brioni, Pola, Abbazia, Fiume.

Giovedì 5, ore 23: Linea Dalmazia-Albania, Brindisi, nave « Taranto ». Scali: Trieste, Zara, Sebenico, Spalato, Lagosta, Gravosa, Manfredonia, Barletta, Bari, Antivari, S. G. Medua, (Scutari), Durazzo, Valona, Brindisi.

Venerdì 6, ore 18: Linea Pola-Fiume, nave « Lorenzo Marcello ». Scali: Brioni, Pola, Abbazia, Fiume.

Domenica 8, ore 23: Linea Pireo-Smirne-Alessandria, nave « Egitto ». Scali: Trieste, Bari, Brindisi, SS. Quaranta, Corfù, Pireo, Smirne, Scio, Vati, Lero, Calino, Coo, Rodi, Alessandria.

ARRIVI

Giovedì 5, ore 6: Linea Epiro-Albania-Dalmazia, nave « Jonio ». Scali: S. Mauro, Corfù, SS. Quaranta, Valona, Durazzo, S. G. Medua, Cattaro, Gravosa, Curzola, Comisa, Spalato. — Id., ore 20.30: Linea Fiume-Pola, nave « Lorenzo Marcello ». Scali: Fiume, Abbazia, Pola, Brioni.

Sabato 7, ore 6: Linea Alessandria-Smirne-Pireo, nave « Egitto ». Scali: Alessandria, Rodi, Coo, Calino, Lero, Vati, Scio, Smirne, Pireo, Corfù, SS. Quaranta, Brindisi, Bari, Trieste.

Domenica 8, ore 6: Linea Brindisi-Albania-Dalmazia, nave « Barion ». Scali: Brindisi, Valona, Durazzo, S. G. Medua, Antivari, Bari, Gravosa, Lagosta, Spalato, Sebenico, Zara, Trieste. — Id., ore 7.30: Linea Fiume-Pola, nave « Lazzaro Mocenigo ». Scali: Fiume, Abbazia, Pola, Brioni.

Navigazione sospesa

Per le operazioni di montaggio della travata del ponte ferroviario della nuova linea Mestre-Piove sarà interrotta la navigazione in Naviglio Brenta alla località Gambarare durante i pomeriggi dei giorni 6 e 9 Marzo corrente.

All'Asilo pei senza tetto

Presenze durante il mese di febbraio: Uomini 4005; donne 544; ragazzi 21. Totale delle presenze numero 4570.

TEATRI E CONCERTI

Il "Barbiere di Siviglia,,
a Malibran

A incominciare dalla sera del 6 corr. avranno luogo al Malibran tre recite straordinarie del « Barbiere di Siviglia ». Il celebre spartito, concertato e diretto dal m. Ugo Rizzo, avrà ad interpreti cantanti assai noti ed apprezzati come il baritono cav. Angelo Pilotto che il pubblico veneziano ben conosce quale artista nobilissimo e di ottimi mezzi, la soprano Attilia Archi, il tenore Armando Giannotti, e i bassi comici cav. Attilio Giuliani e Franco Zaccarini. Sarà direttore dei cori il m. Ferruccio Cusinati.

I prezzi popolarissimi benchè si tratti di un ottimo complesso, sono così fissati:

Ingresso alla Platea e Palchi L. 5; Ingresso alla Seconda Galleria L. 2.50; Palchi di pepiano L. 15; Primo ordine L. 20; Secondo ordine L. 10; Barcaccie L. 20; Poltrone di platea L. 6; Posti distinti L. 5; Poltroncine di platea L. 4; Poltrone di prima galleria L. 3; Poltroncine di prima galleria L. 2; Posto numerato in seconda galleria L. 2.50.

Da ieri sono incominciate al botteghino di Piazza le prenotazioni e la vendita dei posti.

Il concerto De Angelis-Valentini
al Dopolavoro

Il pianista Enrico De Angelis-Valentini, insegnante dell'Istituto musicale di Piacenza ha suonato nel pomeriggio di domenica nella sala del Civico Conservatorio « Benedetto Marcello » per i soci del Dopolavoro riportando un pronto e schiettissimo successo. Presentatosi in un programma vario, interessante e vasto così da comprendere il quadro della letteratura pianistica da Galuppi a Dussek, da Chopin a Thalberg ed a Listz, il valoroso concertista ha dimostrato un sottilissimo intuito di interprete e squisito buon gusto stilistico aggiungendo a queste sue doti quelle di un tocco delicato e robusto insieme e di una tecnica liquida, chiara, vigorosa e precisa. La chiarezza delle forme in cui vennero esposte le varie composizioni, e la eloquenza del fraseggio schietto, cordiale ed intensamente espressivo, hanno avvinto il pubblico che tributò con molto calore al brillante concertista l'espressione del proprio consenso.

Il De Angelis-Valentini figurò pure quale compositore presentando una sua « Suite romantica » in tre tempi nutrita di idee e interessante specie nella « toccata » per il carattere della sua elaborazione armonica e contrappuntistica.

Come s'è detto, il successo del pianista fu calorosissimo ed egli fu evocato, alla fine del concerto, da una lunga e vibrante ovazione.

Nelle aule giudiziarie

TRIBUNALE DI VENEZIA

Il corale di S. Salvatore

(Udienza del 3 - Sezione II - Presidente: Trevese; Giudici: De Carli e Scio; P. M.: Calderone; Cancelliere: Farinea).

Alla quarta udienza per il processo del corale di S. Salvador, prende per primo la parola l'avv. Piero Casellati che presenta altri libri riguardanti l'amministrazione del Patronato e della Chiesa. Viene introdotto quindi il teste Romano Padoan che depone su circostanze riguardanti alcuni oggetti della Chiesa. Edoardo Farinati, decoratore eseguì dei lavori alle vetrate.

Marcello Capitanio di Vincenzo di anni 41 è il custode della Chiesa di S. Salvador. Sa delle ricerche fatte per il corale. Venne per la verifica il dott. Moschini — narra il teste — il quale mi disse che si doveva trovare il corale. Quando il dott. Moschini andò via rimasi in sacrestia con il sig. Venni e Don Emilio Antonelli. Questi ad un tratto esclamò: Se inutile che cerchemo perchè el paroco no sa guente del coral.

Avv. Casellati (al teste): E' vero che ieri sera venne da voi Don Antonelli invitandovi a fare una deposizione diversa?

Teste: Sì, venne da me Don Antonelli e mi disse che per salvare la situazione di tutti e due dovevo dire « me par e non me par ». Questo avvenne dinanzi alla porta della Chiesa, ove c'era uno che vendera dei santi e che ha sentito il colloquio.

Ad istanza dell'avv. Casellati viene dal Tribunale ammessa a deporre la persona presente al colloquio.

Si chiama Domenico Marieschi. Egli dice di aver sentito il colloquio fra Don Antonelli e il Capitanio che parlavano del processo. Udì che si doveva salvare la situazione e che non si doveva dire nulla del corale. Sentì dire da Don Antonelli tre parole che però non ricorda bene.

Don Antonelli interviene per negare quanto afferma il Capitanio.

Interrogato se le funzioni nella Chiesa di S. Salvador fossero fatte con splendore il Capitanio isponde affermativamente e che Don Sperandio ci rimetteva sempre.

Il rag. Giovanni Bertoli agente della Cunard Line fece nel 1925 un prestito a Don Sperandio. Rimasi creditore — continua il teste — per parecchi anni e Don Sperandio mi rammentava sempre che non vedeva l'ora di pagarmi. Tre anni fa fui saldato completamente.

Viene a deporre Giovanni Pozzo della Ditta Maffioli di Venezia che nel 1923 riparò le vetrate della Chiesa.

Al posto del Direttore del «Gazzettino» Giampietro Talamini, che trovasi indisposto è chiamato il comm. Esio Norfo, il quale racconta che Don Sperandio conduceva un tenore di vita modesto, che era molto attaccato alla Chiesa e che faceva molta carità.

Giovanni Talamini fu Tullio, tipografo, conosce da molti anni Don Sperandio e sa che era molto caritatevole e che tutti sono concordi nel dire che il paroco faceva molta beneficenza.

L'ing. Dall'Ari ex Direttore della Società Telefonica riferisce che avendo dovuto recar disturbo alla Chiesa per alcuni lavori alla sede della Società a S. Salvador, parlò spesso con Don Sperandio. Gli fece un giorno capire che lo avrebbe compensato con una somma di denaro per il disturbo. A questa mia proposta — dice l'ing. Dall'Ari — Don Sperandio mi fece vedere una vetrata della Chiesa pregandomi di farne un'altra come quella. Feci allora la vetrata che costò un migliaio di lire.

Il dott. Benno Geiger, antiquario, asserisce che il 20 per cento degli oggetti antichi in commercio d'indole sacra provvengono da Chiese ed in buona parte anche cappelle private.

Di solito queste vendite di oggetti fuori uso vengono fatte per poter eseguire dei restauri alla chiesa, al campanile, all'altare, alle campane.

Vide il corale in casa dello Zenni, ove si era recato con degli amici, che nel vedere il libro non lo credettero troppo interessante e non lo comperarono. In quanto ai candelabri il teste, che ha fatto spesso studi sui bronzi, dice ch'essi sono del secolo passato e che i leoncini sono modernissimi. Non hanno perciò nessun valore artistico essendo anche torniti e di una lega di ottone. Potranno valere circa 1000 lire ciascuno.

Il comm. avv. Tagliapietra, fabbriciere della Basilica di S. Marco, dice che a S. Salvador si spendeva molto per il tempio e per le funzioni. Loda la vita di Don Sperandio, che fu molto benefico.

Don Giovanni Bettanini, vicario di S. Benetto, conosce molto bene Don Sperandio, il quale dava ai sacerdoti molto di più delle usuali competenze. Afferma che i candelabri non valevano un bel nulla.

In seguito a domanda dell'avv. Florian don Bettanini riferisce che lo Zenni per un certo arazzo che si trovava nella Chiesa di S. Benetto offrì lire 20.000. La Sovraintendenza offriva invece lire 10.000. Aumentarono sia lo Zenni, che arrivò ad offrire 80.000 lire, sia la Sovraintendenza che offrì 40.000 lire. Per questo prezzo arrotondato da un contributo del Ministero dell'Educazione, l'arazzo fu acquistato dalla Sovraintendenza.

Il tipografo Vittorio Callegari fece dei lavori per lire 2900.

Silvio Bagagnoli fu Carlo era un giorno in compagnia con lo Zenni quando a loro si unì Don Sperandio. Egli poi se ne andò lasciando il parroco e lo Zenni assieme.

Mons. Francesco Marchiori, già coadiutore di S. Salvador, fece nel 1915 un inventario degli oggetti artistici non seguendo però le cartelle della Sovraintendenza.

Il sig. Vittorio Gin, antiquario, è amico dello Zenni e dice di aver riferito quanto si diceva e cioè che Don Sperandio era stato arrestato per il corale.

Ultimo teste è la domestica di Don Sperandio, Domenica Facchin di anni 51, che risponde su alcune circostanze già note.

Viene quindi data lettura della deposizione resa in carcere dal Bianchini, l'ex «nonzolo» di S. Salvador, morto mentre era in carcere per il furto dei soprarizzi della Chiesa di S. Bartolomeo e che dichiarò che Don Sperandio aveva dato il corale allo Zenni.

Nell'udienza pomeridiana pronuncia la sua requisitoria il P. M. cav. Calderone. L'egregio magistrato esamina dettagliatamente ogni circostanza emersa durante il dibattimento per cui crede che anzichè come correi nel reato di furto, come dal capo d'imputazione, lo Zenni e Don Sperandio siano responsabili di correità in appropriazione indebita per quanto riguarda il corale, i candelabri e gli altri oggetti, dal momento che il parroco aveva la disponibilità degli oggetti per servirsene nelle funzioni religiose. Ritira invece l'accusa per quanto riguarda i doni ex voto della Madonna non avendo Don Sperandio alcuna colpa.

Esamina quindi dal punto di vista giuridico se il parroco poteva avere la libera disponibilità degli oggetti della Chiesa, concludendo che non poteva disporre nè per legge civile nè per legge canonica. Dice che nella chiesa vi sono tre amministrazioni e cioè il Beneficio del parroco, l'amministrazione parrocchiale e la Fabbriceria. Ricorda le funzioni demandate ad ognuna di esse. Assicura perciò che quanto incassava Don Sperandio era più che sufficiente per le beneficenze e per le funzioni e non c'era bisogno di ricorrere ad altri mezzi. Dopo aver tratteggiato la figura ed il contegno di Don Sperandio il cav. Calderone ha parlato per circa due ore e mezza chiede che la pena sia contenuta nei minimi, poichè sarebbe sufficiente per la punizione che fosse nella sentenza del Tribunale la semplice affermazione di responsabilità. Domanda pertanto che sia allo Zenni come a Don Sperandio venga irrogata la pena di un anno e sei mesi di reclusione e 1500 lire con un anno e la multa condonati.

Prende quindi la parola l'avv. Piero Casellati, difensore di Don Sperandio. Così esordisce l'avv. Casellati: Questa causa si è presentata come una causa grandiosa, ma essa attraverso il dibattimento si venne sgonfiando riducendosi alle sue vere, reali e modeste proporzioni. Dice poi che i valori degli oggetti artistici è assai diminuito attraverso le testimonianze per cui anche il Corale è risultato essere di un'epoca poco interessante, il prezzo dei candelabri si riduce a quello di una comune fusione dal valore di un migliaio di lire e così anche per il resto tutto si riduce a ben misera cosa.

Afferma che anche dal punto di vista morale la causa si è assai ridotta poichè Don Sperandio non sapeva nè poteva sapere che vi fosse un elenco di oggetti artistici e quindi ignorava l'esistenza del corale. Questo si trovava abbandonato a sè stesso e quindi chiunque lo poteva prendere e portarlo via, magari dicendosi autorizzato dal parroco. Esamina quindi la situazione particolare di Don Sperandio nell'amministrazione di S. Salvador ove il parroco aveva di fronte Don Antonelli che certamente non era molto largo verso di lui. Dice infine che la somma incassata da Don Sperandio per le vendite dei candelabri e degli altri oggetti è ben andata spesa per la Chiesa, per la beneficenza e per il culto. Dalle 50 alle 60 mila lire ha speso Don Sperandio per la sua Chiesa — afferma l'avv. Casellati. Ed il Tribunale di ciò ha avuta una prova sfolgorante poichè ha sentito pulsare nelle voci dei testi la trepidazione per l'innocenza di Don Sperandio — conclude l'avv. Casellati. Dopo una calda perorazione il difensore termina invocando dal Tribunale una sentenza che non macchi Don Sperandio di una colpa così grave.

Un applauso del pubblico, subito frenato dal Presidente, accoglie la fine dell'arringa del valoroso avvocato. L'udienza sarà ripresa stamane.

Un chiarimento di Mons. Rachello

Mons. Giuseppe Rachello, Arciprete di S. Marco, ci scrive, e, per debito di imparzialità, pubblichiamo:

« Ill.mo Sig. Direttore,

Ho letto questa mattina sul suo preg. giornale la relazione sul processo di S. Salvatore e, per quanto riguarda la mia deposizione, non la ho trovata troppo esatta.

Io ho detto: « per una semplice questione di principio e per non creare un precedente che potrebbe riuscire di pregiudizio alle nostre istituzioni giuridico-canoniche, domando all'Ecc.mo Tribunale che venga applicato al caso mio l'art. 7 del Concordato in quanto la mia visita a S. Salvatore ebbe tutto il carattere sacro di una Visita Pastorale ».

Il Tribunale, presa visione del testo autentico da me presentato, ha immediatamente accettato la mia domanda e non ha fatto alcun apprezzamento.

Questo per la verità.

La pregherei perciò, Ill.mo Sig. Direttore, di pubblicare questa mia, perchè alcune frasi, così come sono riportate dal suo giornale come dette dal sig. Presidente del Tribunale e da me, potrebbero avere in chi legge, sapore di insinuazione, mentre, ne sono sicuro, questo esulava certamente dalla intenzione del cronista.

La ringrazio anticipatamente e con ossequio me Le professo

Venezia, 3 Marzo 1931

Dev.mo Giuseppe Rachello
Arciprete di S. Marco »

Cure balneo termali
agli invalidi di guerra

La rappresentanza dell'Opera Nazionale Mutilati comunica:

Anche quest'anno la sede centrale dell'Opera Nazionale Mutilati ha concesso le cure termali e idropiniche per gli invalidi di guerra.

Saranno concese gratuitamente agli invalidi di guerra debitamente accertati, limitatamente alle malattie o lesioni che sono causa della loro invalidità di guerra, e purchè l'invalido fruisca di pensione di guerra o abbia in corso pratiche per la riconferma della pensione stessa. Gli invalidi per tubercolosi, anche se affetti da forme non attive, potendo divenir tali in qualsiasi momento, non possono, per ragioni di igiene sociale e per le stesse disposizioni interne dei vari stabilimenti balneari, essere ammessi alle cure termali.

Non sono ammissibili invalidi con assegni temporanei (nona e decima categoria) scaduti. Le cure climatiche ai grandi invalidi, come nei decorsi anni, sono soppresse. Sono esclusi dalle cure gli invalidi che abbiano praticato tre anni di cure consecutive (triennio 1928-29-30).

Le domande degli interessati, corredate dal verbale di visita collegiale e generalità del libretto di pensione, devono pervenire alla Rappresentanza provinciale della Opera Nazionale Mutilati sita a San Marco, Piscina di Frezzeria n. 1656 A - Venezia, non più tardi del 10 corrente.

La veglia di mezza quaresima
al Circolo Ufficiali

Sabato 14 Marzo si terrà la tradizionale. Veglia di Mezza Quaresima al Circolo Ufficiali di Presidio in Bocca di Piazza.

Le sale saranno aperte alle ore 22. La cena avrà luogo alle ore 0.30.

La festa sarà resa più attraente per gli originali «Cotillons, per la tradizionale rottura della pignatta, contenente un dono per ogni intervenuto, e per gli altri divertimenti. Possono intervenire i soci, gli Ufficiali in Congedo e le rispettive Famiglie. Le prenotazioni sono già aperte presso la Segreteria del Circolo e si chiuderanno la sera di Giovedì 12 corrente.

Si interviene in divisa oppure in abito da Società.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 2. — Chiusura Cotoni: Gennaio 12.07 — Febbraio manca — Marzo 11.10 — Aprile 11.20 — Maggio 11.31-32 — Giugno 11.43 — Luglio 11.55 — Agosto 11.65 — Settembre 11.71 — Ottobre 11.81 — Novembre 11.90 — Dicembre 11.99.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.44; tramonta alle ore 18.0 — Luna tramonta alle ore 6.58; leva alle ore 18.18 — Luna piena il 4; Ultimo quarto l'11.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 4.50 e ore 17.0; Alte ore 10.40 e ore 23.20.

Ieri 3, a Venezia, temperatura massima 8.6; minima 0.6.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 763.8.

Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Po in morbida; Livenza, Piave, Brenta, Frassine e Gorzone in debole morbida; Adige a Trento in magra, in debole morbida nei tronchi inferiori; Isonzo, Tagliamento, Bacchiglione in magra.

La navigazione lungo il Naviglio Brenta rimarrà sospesa nelle ore pomeridiane dei giorni 6 e 9 in dipendenza del varo delle travate metalliche per il ponte in servizio della linea ferroviaria Mestre-Piove.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 4 marzo:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 333 — Giovanotti di coperta 173 — Mozzi di coperta con navigazione 100 — Mozzi di coperta senza navigazione 33 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 80 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 155 — Fuochisti 321 — Carbonai 98 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guattieri 118 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

Nella Patria del Friuli

CRONACA DI UDINE

Il Commissario Federale visita il Podestà

Ieri sera il generale conte Galamini, Commissario della Federazione Fascista Friulana, si è recato in Municipio a restituire la visita fattagli dal Podestà domenica scorsa.

Il Commissario ha conferito lungamente col co. di Caporiacco molto interessandosi dei più importanti problemi dell'Amministrazione Comunale. Alla fine del colloquio il Podestà gli ha presentato il Vice Podestà co. Giovanni Gropplero, il Consultore anziano ing. Leskovic e alcuni funzionari del Comune.

Importanti lavori pubblici deliberati dal Rettorato Provinciale

E' stato approvato dal Rettorato Provinciale un piano di massima per la sistemazione delle strade provinciali per un importo di circa otto milioni. Per tradurre in atto il programma l'Amministrazione incontrerà subito un primo mutuo di quattro milioni con la Cassa di Risparmio di Udine.

Il Rettorato ha deliberato la pronta sistemazione della strada provinciale Cervignano-Belvedere incontrando una spesa di lire 2.380.000 nonchè la sistemazione del ponte sul fiume Corno lungo la strada Udine-San Daniele, per un importo a base d'asta di lire 89 mila.

Per la bonifica della Bassa Friulana il Rettorato ha ratificato la deliberazione presidenziale con la quale fu assunto la quota di lire 339.240 sull'ammontare dei lavori in parola ed ha deliberato di assumere la nuova quota di lire 158.160 assegnata alla Provincia per lavori complementari. I lavori della Provincia della Bassa si riferiscono alla sistemazione degli scoli Cragno e Spinedo.

Il nuovo grande ospedale civile si farà

Dopo il Comune, anche la Provincia ha deliberato di aderire alla costruzione del nuovo grande e moderno Ospedale Civile.

L'on. Asquini, Preside dell'Amm. Provinciale, ha dato ieri comunicazione al Rettorato del nuovo piano finanziario disposto col concorso del Comune di Udine e della Cassa di Risparmio per il completamento del nuovo Ospedale Civile di Udine che tornerà ad alto decoro della provincia di Udine.

Così l'Amministrazione Provinciale partecipa al Consorzio per il nuovo Ospedale con una quota del 22.90 per cento per un complessivo importo di lire 8.400 mila lire, nella spesa totale di quasi 20 milioni che costerà l'ospedale stesso.

Per le concessioni stradali

Il Rettorato Provinciale ha proceduto alla nomina di una Commissione composta dai Rettori avv. cav. Guarnieri, nob. Nanducci e ing Zancanaro, che è stata incaricata della revisione del Regolamento Provinciale sulle concessioni stradali.

Campionato Provinciale di sci

La Società Escursionisti Friulani organizza anche per il corrente anno il campionato provinciale di sci libero a tutti i federati della F.I.S. valligiani e non valligiani, le due categorie avranno classifiche distinte.

La gara verrà effettuata sui campi di neve di Ugovizza Valbruna ed avrà svolgimento domenica 8 corr.

La Società organizzatrice ha già predisposto per l'eventuale pernottamento dei concorrenti presso gli alberghi del luogo.

Numerosi e ricchi premi offerti la Enti e da Ditte saranno posti in palio. m

Due fallimenti

Il Tribunale di Udine con sentenza 28 febbraio, ha dichiarato il fallimento della ditta Caterina Colugnatti fu Nicolò di Grado.

Nominò giudice delegato il cav. dott. Serra, curatore il dott. Badocchi, fissando il giorno 18 corrente il termine per la presentazione dei titoli di credito ed al 16 aprile la chiusura del processo di verifica.

— Con sentenza del Tribunale di Tolmezzo fu dichiarato il fallimento di Zatterin Gino già fotografo in Pontebba. Fu nominato giudice delegato il sig. Pampannini Camillo e curatore provvisorio il signor Bonfioli Cavalcabò rag. Arturo di Pontebba.

E' stato stabilito il 20 marzo il termine per la presentazione nella Cancelleria delle dichiarazioni e titoli di credito; il 9 aprile chiusura del processo verbale di verifiche dei crediti.

Stato Civile

Bollettino dello Stato Civile del 1. e 2 marzo 1931:

Denuncie di nascita: Maschi 1; femmine 2: Totale 3.

Matrimoni: Corazza Bruno meccanico con Pittana Ada litografa; Piva Guglielmo vetturale con Paolini Anna casalinga.

Denuncie di morte: Tavan Teresa vedova Pelesson fu Gio. Batta d'anni 61 casalinga; Plaino Gio. Batta di Vittorio d'anni 34 bracciante; Vazzoler Antonio fu Angelo d'anni 59 sarto; de Rizzoli Tullio fu Cesare d'anni 38 ufficiale in congedo; Bearzatto Giuseppe di Antonio di anni 30 muratore; Borna Giuseppe fu Antonio d'anni 63 oste; Golosetto Valentino fu Vincenzo d'anni 34 contadino; Moschion Silvio fu Luigi d'anni 27 contadino; Deotto Angela vedova Urban di Andrea d'anni 65 casalinga.

CIVIDALE

OFFERTE IN MEMORIAM

Il sig. Geminiano d'Orlandi e la sorella signora Lina Zanutti d'Orlandi in Dorli, per onorare la memoria del defunto zio co. G. de Paciani, hanno offerto ciascuno L. 25 al Comitato di Patronato dell'O. N. Maternità e Infanzia di Cividale. La presidenza ringrazia vivamente i gentili oblatori.

Cronaca di Pordenone

RIUNIONE DI COMERCIANTI

Negli scorsi giorni presso la Delegazione Fascista del Commercio, sono state tenute parecchie riunioni di commercianti della città e del Mandamento, presieduta dal sig. Baschiera e dal sig. Billiani; coll'assistenza del segretario sig. Giuseppe Bertoncin.

I principali argomenti trattati e discussi furono i seguenti: Tassa di concessione per le licenze; imposte di consumo; ricchezza mobile; listini dei prezzi: commercio girovago; licenze comunali; tasse di bollo; disciplina del commercio; ecc.

Specialmente importante, animata e lunga fu la riunione nella quale si trattò della gestione dell'appalto per l'imposta di consumo a Pordenone, dove si lamentano continuamente eccessive fiscalità che intralciano il commercio e indispettiscono i commercianti.

Su questo pare che la presidenza della Delegazione prepari apposito memoriale da presentare alle competenti autorità.

Il Direttorio venne così composto: Presidente Mario Severa, vice presidente Angelo Pitton, Cassiere Ferruccio Pacchiega, Segretario Alessandro Giusti, Consiglieri: Piero Basso, Pietro Bason, Francesco Portolan, Vittorio Manzon, Luigi Fabretto, Rino Campagna.

« FIABA D'ALTRI TEMPI »

Al Teatro Licinio questa sera alle 20.45 avremo la prima rappresentazione del Melodramma « Fiaba d'altri tempi » musica del maestro Vittorino Zardo libretto di Carlo Zaneri, autori concittadini.

I principali interpreti tutti alunni delle scuole elementari, saranno: Zuliani Antonio, Brunetta Bianca, Moro Ada, Endrigo Andreina, Briolo Lauro, Martinuzzi Danilo, Martinuzzi Mariuccia, Dassi Galiano.

Altri saranno camuffati da cavalieri, dame, suonatori, artisti ecc. La coreografia è stata curata splendidamente. Direttore concertatore d'orchestra sarà l'autore della musica maestro Vittorino Zardo.

SOTTO SEZIONE DEL DOPOLAVORO IN BORGOEDUNA.

Anche nella popolosa rione di Borgomeduna si è costituita una Sottosezione del Dopolavoro, per iniziativa della fervente camicia nera C. S. Diana Arturo. Una ottantina sono già gli iscritti quasi tutti operai.

La Sottosezione si è inaugurata l'altra sera nella sua Sede sita in bellissimo locale bene arredato con la presenza del cav. de Valenzuela presidente del D. P. L. della città in rappresentanza del Commissario Straordinario del Fascio avv. Perotti imedito.

Il Diana interprete dei numerossimi convenuti diede il saluto al cav. de Valenzuela il quale si disse lieto di recare alla encomiabile iniziatica il compiacimento dell'avv. Perotti.

CRONACA DEL BENE

Per onorare la memoria del compianto Obici Giovanni il nipote e i cugini Obici di Oderzo hanno offerto L. 25 alla Congregazione di Carità e L. 25 alle Conferenze S. Vincenzo de' Paoli.

Il prof. dott. Ruggero Bottesele na versato anche L. 200 alla Cucina Economica per onorare la memoria della sua compianta zia.

Per onorare il compianto dott. Luigi Policreti offrirono alle conferenze S. Vincenzo: Anna e Sandro Giacobbi L. 50, contessa Angela Benedetti di Montereale Mantica L. 50.

Alla Congregazione di Carità offrirono: Luigi Cesarato in morte della sig.ra Maria Scalco L. 10; lo stesso in morte del dott. Luigi Floradi Cecchini L. 15; il sig. Valentino dell'Angelo kg. 20 di carne bovina.

Il dott. cav. Ernesto Cossetti ha versato all'Istituto S. Giorgio Lire 86.85 quale importo medaglia di presenza per intervento alle sedute del Comitato Provinciale di Udine dell'Ente Maternità e Infanzia.

Alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli sono pervenute le seguenti offerte: N. N. lire 35; sig. Trentin in memoria del figlio L. 10; R. Nicoli Marcolini lire 10.

VARIE DI CRONACA

— Il vigile Comunale Diana Arfantazzi Carlo fu Erasmo di Torre d'anni 33 che il vigile predetto sapeva ricercato essendo fuggito dalle carceri di Latisana.

— In Torre tale Sartor Angelo fu Agostino l'altra notte fu derubato di 13 galline subendo un danno di circa 150 lire.

— Stamattina il ragazzo Zannussi Massimiliano di Vallenoncello non ritrovò più la sua bicicletta che aveva deposto nell'interno del sottoportico dell'abitazione attigua alla Trattoria alla Frasca in Via dei Forni Vecchi.

FURTI IN AZZANO X

Nella scorsa notte mancarono al pollaio di proprietà Facca Osvaldo fu Antonio sette galline e al D.r Giovanni Puiatti un gallo e varie galline di razza del valore di circa 200 lire.

— A tale Manias Enole di Giuseppe pure di Azzano rubarono ieri mattina la bicicletta che aveva lasciata per un momento fuori l'abitazione del sig. Milanese.

MANIAGO

INSEDIAMENTO DEL DIRETTORIO DEL FASCIO FEMMINILE

Con cerimonia semplice ed austera ieri ebbe luogo l'insediamento del Direttorio del Fascio Femminile costituitosi per la prima volta a Maniago. Erano presenti l'ispettore di Zona sig. Zeni anche in rappresentanza del Commissario politico cav. de Valenzuela forzatamente assente, il Podestà cav. rag. Centa, il presidente dell'O.N.B. prof. Tenrotto, il presidente dell'O.N.D. rag. Ottavio Sostero. Il Direttorio è formato dalla segretaria sig.ra Ildegonda Brunetta Pantarotto, della vice segretaria e tesoriera sig.ra Olga Bortolussi, dalla delegata delle giovani fasciste prof. Lucia Cisco, dalla delegata per la coltura e la propaganda prof. Lucia Lucchi, dalla delegata di Sanità Angelina nob. Mazzoleni.

Parlano la segretaria sig.ra Pantarotto, l'ispettore di zona sig. Zeni e il Podestà cav. Centa sugli scopi assistenziali e di formazione della donna che si prefigge il Fascio femminile e terminano elevando il pensiero alla Maestà del Re e al Duce.

Prima di togliere la seduta, vengono mandati dei telegrammi di devozione a S. E. Giuriati e alla delegata provinciale dei Fasci femminili di Udine prof. Annina Valle Preindl.

GEMONA

FERVORE DI OPERE DEL DOPOLAVORO.

Il vice Presidente del Dopolavoro cav. ing. Renato Raffaelli ha convocato sabato sera nella sede (edificio della Società Operaia) i dirigenti delle varie Sezioni: folclore, festeggiamenti, cori, filodrammatica, ecc.

Alla riunione è intervenuto anche il Segretario politico sig. Ugo Armellini, presidente dell'Istituzione.

E' stata presentata la relazioni sulla manifestazione folcloristica di carnevale: La mascherata. E' stato proposto ed approvato dai convenuti, di lasciare una maggiore libertà, per l'anno venturo, a detta manifestazione, perchè tutti i rioni della cittadina scendano in lizza nel concorso mascherato e concorrano ai premi che si mettono in palio. Ogni borgata, fin da questo momento, può ideare e maturare il suo concetto sul carro o gruppo mascherato da presentare al corso mascherato del 1932: i carri mascherati dovranno suscitare, non soltanto l'ammirazione per il loro concetto artistico, per la loro coreografia, per la pregevolezza dell'opera, ma anche la più grande ilarità, e destare sopra tutto le più matte risate del pubblico che non dovrà rimanere passivo o un freddo spettatore ma partecipe alla comicità, al brio, al pandemonia della manifestazione carnevalesca, che dovrà essere tale da inebriare ogni muso per lungo che sia, e da cagionare il più lieto e giocondo voltafaccia che si possa pensare.

E' stato, dunque, deliberato che tutti, del paese o fuori paese, possano liberamente concorrere al premio.

E' stato riferito che la Pesca di beneficenza, per Pasqua, alla quale dedica il suo operoso interessamento il sig. Antonio Tessitori, avrà una meritevole riuscita: numerosi premi, e di molto valore, sono già pervenuti e saranno esposti entro il mese.

E' stato deliberato di rimettere in vita la sezione filodrammatica, a cui vi presiede il direttore sig. Amilcare Zumino. I vecchi e nuovi elementi sono animati da grande fervore e durante l'estate, forse anche prima, la filodrammatica si riprodurrà al Teatro Sociale.

S. VITO

NUOVO COMMISSARIO ALL'OSPEDALE

Con Decreto del R. Prefetto in questi giorni è stato nominato Commissario all'Ospedale Civile in sostituzione del dimissionario signor Giuseppe Friso, il rag. Nicola Gambardella della R. Prefettura di Udine.

FURTO DI PENNUTI

Soliti ignoti la notte scorsa forzata la serratura della porta della stalla dell'esterno mediante una leva che non fu poi potuta rintracciare della casa canonica del rev. don Luigi Brusin Parroco della frazione di Rosa S. Vito, poterono asportare 7 galline. Il furto venne denunciato.

BENEFICENZA DEL CIRCOLO AGRICOLO

Pubblichiamo la beneficenza fatta anche quest'anno dal locale Circolo Agricolo:

All'Ente di Beneficenza di S. Vito L. 400; all'Opera Naz. Balilla, Sez. di San Vito 200; agli Asili Infantili di S. Vito 200; al Patronato Scolastico di S. Vito 50; alla Congregazione di Carità di Cordovado 100; alla Congregazione di Carità di Zoppola 100; all'Asilo Infantile di Bagnarola 100; all'Asilo Infantile di Sesto al Reghena 100; Id. di Casarsa 100; Id. di S. Giovanni di Casarsa 100; Id. di Savorgnano 100; Id. di Gleris 100; Id. Morsano al Tagliamento 100; Id. di Castions di Zoppola 100; all'Associazione Combattenti di Casarsa 100; alla frazione di Carbona (S. Vito) 100. — Totale L. 1050.

Cronaca di Monfalcone

UNA FESTA PEL DUECENTESIMO VARO NEL CANTIERE GIADRISSICH.

L'altra sera nello Stabilimento balneare ai proprietà del sig. Giuseppe Giadrossich, ispettore presso il nostro Cantiere, si sono raccolti a lieta cena intima, offerta dall'Ispettore medesimo, tutti i capi e gli impiegati del gruppo legno del Cantiere Navale. Si trattava di ricordare con la maggiore solennità e spontaneità il 200.o varo allestito e felicemente compiuto al predetto Cantiere da parte dell'Ispettore Giadrossich.

Duecento vari non sono pochi; crediamo anzi che costituiscano un vero record del genere e per niente l'Ispettore Giadrossich non è noto sotto l'affettuoso appellativo di «papà dei vari». Lussiniano non occorrerebbe dirlo, è fedele elemento nella grande famiglia cantieristica, tutta legata ai dirigenti e particolarmento ai signori Cosulich, armatori nati Peppi Giadrossich è dotati di un cuore d'oro, un sentimento di bontà che sa rivelare in tutte le sue fasi della sua laboriosa giornata. Ecco perchè la festa riuscì in pieno e culminò con l'offerta di un'artistica medaglia d'oro, coniata dal sig. Janesig di Trieste e presentata al festeggiato dal camerata Venuti con parole felicissime e inspirate ai sentimenti del più devoto affetto.

L'Ispettore Giadrossich commosso dell'inattesa dimostrazione rispose ringraziando e raccogliendo infiniti applausi e congratulazioni da parte di colleghi e da dipendenti.

RINVENIMENTO DI RESTI GLORIOSI.

Su quota 85 e nelle adiacenze del cippo Toti, furono oggi rinvenuti i resti gloriosi di due nostri soldati. E' stato avvertito la Direzione del Cimitero militare di Redipuglia che ne curerà il trasporto al Cimitero degli Eroi.

Cronache padovane

Importanti lavori di sistemazione stradale - Nuove vetture tramviarie - Segnalazioni per la circolazione.

Con lo spostamento dei binari tramviari lungo Corso del Popolo, deliberato nell'ottobre scorso, si renderà indispensabile la sistemazione della importante arteria cittadina.

Il Monumento a Garibaldi, che sorge sul centro della piazza stessa, per poter ivi istituire la sosta delle tranvie sarà trasportato sul piazzale dei giardini pubblici e al suo posto sarà costruita una piazzola di sosta, protetta da paracarri nei due lati non attraversati dalle linee tranviarie; nei quattro angoli della piazzola saranno collocati fanali rossi e freccie indicanti il senso della circolazione.

Lungo il «Corso del Popolo» saranno costruiti alcuni salvagente sopraelevati, all'altezza delle fermate del tram site dinanzi agli imbocchi delle via laterali, salvagente che di note verranno illuminati con lampade rosse nello spessore della sopraelevazione. Contemporaneamente saranno adattati alcuni tratti di marciapiede a zone di sicurezza.

La pavimentazione della «Piazza Garibaldi» sarà eseguita con rifacimento del ciottolato e con spalmatura di catrame o bitume, impastati con ghiaietto, tipo di pavimentazione economica che ha dato ottima prova in altro punti della città di intenso traffico (Via Ospedale Civile).

In occasione poi dei festeggiamenti che avranno prossimamente luogo per la celebrazione del centenario Antoniano si è ritenuto opportuno mettere anche in conveniente condizione la pavimentazione del tratto di «Via del Santo», compreso fra la Piazza omonima e «Via Galilei», tratto in cui, a differenza di tutto il resto della strada pavimentata in porfido, esiste ancora la selciatura in ciottolo.

Nella «Piazza del Santo» invece, poichè per ragioni di conservazione delle caratteristiche ambientali non è opportuno cambiare il tipo della pavimentazione ivi esistente, si è riconosciuto necessario togliere nelle zone di carreggio, ed in quella in cui si svolgeranno cortei e processioni, l'asperità della pavimentazione in ciottolo mediante la posa in opera di trottatoie in trachite.

La spesa è prevista in 210.000 lire per i lavori sul Corso del Popolo, in 130.000 lire per la nuova pavimentazione in Via e Piazza del Santo.

Per mettere poi in condizione l'Azianda tramviaria di svolgere un servizio adeguato al movimento della città, la Consulta Municipale ha deliberato la spesa di 1.500.000 lire per l'acquisto di 10 vetture di tipo moderno, che sono in fabbricazione presso «La stanga» di Padodo, e che potranno essere messe in circolazione tra breve.

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Cavarzere

ASSEMBLEA COMBATTENTI

(Rit.) Domenica nel pomeriggio al Teatro Comunale — gentilmente concesso ed addobbato per l'occasione dall'Associazione Mutilati — ha avuto luogo l'assemblea annuale della locale Sezione ex Combattenti riuscita numerosa ed imponente ed alla quale hanno preso parte quasi tutte le Autorità cittadine col Segretario politico avv. Simonati.

Dopo l'applaudita relazione del Presidente della Sezione Capitano dott. Francesco Narizzano, il cav. uff. Furian che ha presieduto l'Assemblea, quale rappresentante del Direttorio Provinciale dell'Associazione Combattenti di Venezia, ed ha porto il saluto dei Combattenti della intera provincia, ai valorosi camerati di Cavarzere, propose alla Assemblea di consegnare al Fascio Giovanile di Combattimento di Cavarzere il gagliardetto di battaglia, quale palpabile dimostrazione di fede e di cameratismo fra le due patriottiche Istituzioni.

La proposta del cav. uff. Furian è stata altamente apprezzata dal Segretario politico avv. Simonati, il quale ha voluto pure esaltare con nobilissime espressioni l'alto significato dell'atto esplicitamente patriottico che è chiamata a compiere così la Sezione Combattenti.

L'assemblea dopo aver lungamente applaudito alle bellissime parole del Segretario politico ha approvato unanime la proposta del Presidente improvvisando una palpitante dimostrazione di vivo entusiasmo per il Fascio Giovanile di Combattimento, per il Regime e per il Duce salvatore della Patria. L'assemblea si è sciolta al grido di Viva la Patria; Viva il Re; Viva il Duce.

IN PRETURA

Proveniente dalla Pretura unificata di Padova è giunto stamane qui il nuovo Cancelliere titolare rag. Janne Osvaldo.

Il cav. Gregorini, dopo tre mesi di permanenza straordinaria rientra alla Pretura di Venezia, lasciando a Cavarzere il più gentile ricordo, per la bontà e la squisitezza di modi avuti che valsero a conquistargli la simpatia e la stima generale.

Al partente il saluto deferente, al rag. Janne il cordiale benvenuto della cittadinanza.

Cronaca di Ceggia

ASSEMBLEA DEI COMBATTENTI

Domenica, nella sala maggiore del palazzo comunale ha avuto luogo la assemblea della locale Sezione, presieduta dal cav. ing. Gilberto Errera, membro del Direttorio federale. Vi hanno partecipato il Commissario prefettizio sig. Silingardi e numerosi combattenti.

Assunta la presidenza, il cav. Errera dà la parola al presidente della Sezione signor Bartolomeo Caprile, il quale porge innanzi tutto all'ingegnere Errera il saluto e il benvenuto suo e dei combattenti, i quali si sentono veramente onorati di potere ospitare un membro del Direttorio federale. Il sig. Caprile invita quindi i presenti ad esporre personalmente le proprie necessità, ed a domandare, nella linea del possibile, quanto loro occorre. Dice inoltre che non può fare una vera e propria relazione dell'operosità svolta dalla Sezione durante l'anno decorso, ma mette in evidenza come i tesserati per l'anno 1931 siano già 45, e come potranno aumentare di numero, non appena il Direttorio avrà preso in esame le altre domande d'ammissione già pervenute.

Ringrazia i combattenti locali per avere spontaneamente contribuito all'offerta del gagliardetto ai Fasci Giovanili della Provincia. Il signor Caprile termina il suo dire ringraziando ancora una volta l'ing. Errera per il suo intervento all'odierna riunione, ed invitando i presenti ad inneggiare al Re, al Duce e al Presidente provinciale.

Fa seguito l'ing. Errera, che porta il cordiale saluto dell'avv. Valtorta, presidente della Federazione provinciale, ai combattenti ciliensi. Ringrazia il Commissario prefettizio per il suo intervento all'assemblea, e si augura che la Sezione locale possa riprendere il suo cammino per un sempre migliore sviluppo. Terminata la riunione, numerosi combattenti hanno conferito con l'ing. Errera, allo scopo d'ottenere che venga dato corso alle varie richieste inoltrate dagli interessati.

Salzano

NEL FASCIO GIOVANILE

Domenica 1 marzo atteso dal Segretario politico e dal Comandante del Fascio Giovanile De Lorenzi Arturo fu tra noi il sig. Guadalupi delegato provinciale dei Fasci Giovanili per ispezione.

Dopo poche appropriate parole rivolte ai giovani fascisti raccolti in assemblea, si compiacque vivamente con i preposti sigg. Lino Betetto, Comandante De Lorenzi Arturo e Aiutante Pulliero Giovanni per la loro attività e diligenza e sopratutto per la loro buona volontà fascista.

NOMINA DIRETTORIO O. N. D.

Per decisione del Segretario politico rag. Lino Betetto anche a Salzano è stato costituito il Dopolavoro e nominato il Direttorio nelle seguenti persone: Rag. Lino Betetto tore. Negrato Anselmo, Lodigiani dott. Enrico, Vereni Pietro, Betetto Pietro fu Angelo, Gini Bortolato.

Cronaca di Dolo

IL CONCERTO ALLA SALA TEATRALE DON BOSCO.

Domenica sera la Schola Cantorum «San Marco diretta dal maestro Antonio Garbelotto, ha dato nella Sala Teatrale Don Bosco, un scelto programma vocale istrumentale.

Il programma indovinato, l'esecuzione perfetta sia per la direzione come per l'assieme.

Assai applaudita l'esecuzione per violino e piano del maestro Garbelotto dal titolo «Sul Ponte di Rialto» che per la sua musica veramente piacevole fa correre con simpatia alla città dei Dogi.

Venne ripetuto il coro a sole voci «Venerabilis Barba» di W. Mozart, che è stato in maniera encomiabile diretto dal maestro Garbelotto.

Perfettissima l'esecuzione del tema con variazioni per violino e piano di Don L. Perosi.

Insomma il concerto è riuscito, però siccome causa il cattivo tempo non numeroso è stato il concorso del pubblico, siamo informati che il concerto verrà ripetuto domenica prossima.

Cronaca di Mirano

PER L'ING. MARIO ERRERA

La notizia del grave incidente automobilistico occorso all'ing. Mario Errera ha destato anche qui un senso di doloroso stupore ed ha commosso vivamente la popolazione, che onora ed ama il gr. uff. Paolo Errera, benemerito Presidente del nostro Asilo di Beneficenza Luigi Mariutto, la signora Nella Grassini-Errera tanto buona e benefica e l'ing. Mario, al quale vanno gli auguri di tutti.

Il Podestà, avv. comm. Carlo Lanzi, rendendosi interprete dei sentimenti della popolazione, ha inviato al gr. uff. Paolo Errera il seguente telegramma:

« Anche nome intera cittadinanza miranese porgo Lei e gentile Famiglia espressioni profondo rammarico per grave infortunio colpente suo diletto figlio facendo fervidissimi voti pronto ristabilimento. Devoti omaggi. - Avv. Carlo Lanza, Podestà. »

STATO CIVILE DI FEBBRAIO

Durante lo scorso mese di febbraio furono registrati i seguenti movimenti di popolazione:

Nati vivi 72; morti 21; matrimnoi con vincolo religioso e civile trascritti 5; immigrati 37; emigrati 51.

Da S. Donà di Piave

ORATORE SACRO

Anche quest'anno per la quaresima il pubblico di fedeli si raccoglie in più giorni della settimana nella nostra chiesa arcipretale per ascoltare la parola del dotto rev. Padre Remigio da Guarda Veneta, dell'Ordine dei Cappuccini.

SERVIZIO D'AUTOBUS PER LA STAZIONE

Col primo del corrente mese la ditta Gnes ha riattivato il servizio di corriera dalla stazione ferroviaria al centro del treno in arrivo da Venezia alle 21.40 che era stato soppresso durante la stagione invernale.

Da Vittorio Veneto

CONFERENZA AGRARIA

Il dott. Verdecchia di questa Cattedra Ambulante, domani 5 corr. alle ore 19 in Tovena terrà una conferenza agraria.

LE OPERETTE AL SOCIALE

Oggi mercoledì quale addio della compagnia verrà rappresentata *Acqua cheta* del maestro Pietri, con serata in onore del brillante caratterista Gino Gianni.

ANCORA SULLA NOMENCLATURA STRADALE

Diamo l'ultimo elenco delle variazioni e nuove denominazioni apportate alle arterie cittadine: Via Giuseppe Parini già Via Ortolani; Salita al Castello di S. Martino da Via Labbi alla residenza Vescovile; Via Ugo Foscolo già Viale Pasqualis (da via del Fante alla Ferrovia); Via Giosuè Carducci già Via della Mandola; Via Scrizzi da Via Manin a Via Virgilio; Via Jacopo da Valenza da Via Scossone a Via Scruzzi; Piazzetta XI Febbraio fra Piazza della Cattedrale e Via Cairoli.

Gazzetta Bellunese

Saluto al Direttore della Cassa di Risparmio di Verona-Vicenza

Domenica scorsa nelle sale di questa sede della Cassa di Risparmio di Verona e Vicenza, si sono riuniti i componenti i comitati di Sconto, numerosi funzionari della Direzione generale e tutti gli impiegati delle dipendenze e degli uffici esatoriali dtella provincia per dare l'addio al loro amato direttore cav. rag. Giovanni Tonegutti che dopo 30 anni di fattivo lavoro si ritira per godere il meritato riposo.

Il saluto a nome dell'Amministrazione e di tutto il personale venne rivolto al cav. Tonegutti dal direttore generale dell'Istituto avv. comm. Igino Ceccato il quale ha illustrato l'opera intelligente e feconda svolta dall'esemplare funzionario, che fu il maggiore artefice dell'attuale espansione e prosperità della Cassa di Risparmio di Verona e di Vicenza nella nostra provincia; consegnò un orologio d'oro quale ricordo, formulando i migliori auguri. Manifestò il vivo rincrescimento dell'Amministrazione di perdere un così valido collaboratore, additandolo ad esempio ai giovani funzionari che dovranno continuarne l'opera per la sempre maggiore fortuna del centenario istituto.

Il festeggiato con commosse parole ringraziò di tanta manifestazione di affetto.

Il Diretore generale rivolse poi il benvenuto ai nuovi impiegati passati alla Cassa di Risparmio in seguito alla messa in liquidazione della Banca delle Venezie.

Partecipò infine che il Consiglio di amministrazione ha deliberato di mettere a disposizione di S. E. il Prefetto di Belluno la somma di L. 10 mila per lenire i bisogni delle famiglie dei disoccupati.

Venne offerto un signorile rinfresco al quale seguì alle ore 13 un pranzo all'albero Cappello.

Varie di cronaca

— Ieri il termometro ha segnato in città al mattino sette gradi sotto zero e nel pomeriggio tre sopra. Nel pomeriggio abbiamo avuto anche una leggera comparsa di neve.

— Oggi alle ore 14 si terrà presso il nostro Ospedale civile la riunione mensile della Società Medica, col seguente programma: Conferenze del prof. Gino Pieri: « Impressioni d'America », seguita da comunicazioni del prof. Lapenna « Sopra una singola distrofia del secondo metatarso », del prof. Dardani « Sul tetano dei neonati » e « Su un caso di monogolismo ». Indi il dott. Volpato dirà di « Un caso di difterite vulvare ».

— I carabinieri della nostra stazione hanno elevata contravvenzione per protrazione d'orario all'oste Vignole Angelo fu Francesco di anni 39, dalla frazione di Bes.

— Gli agenti di P. S. hanno elevata contravvenzione al contadino De Bona Mamante fu Giacomo di anni 50, da Belluno, perchè esercitava la professione di mediatore senza l'autorizzazione della questura.

— Gli stessi agenti hanno elevata contravvenzione a Benincà Enrico di Michele di anni 25, nato in Germania e residente a Cusighe, perchè non era provvisto dei documenti di identificazione.

— Questa sera al cinema teatro Italia: « Regina mulatta » a prezzi ridottissimi, dalle 15 alle 17, per i ragazzi. Seguirà una comica.

— Domani giovedì, alle ore 18.15 il camerata prof. Angelo Alverà nell'aula magna del R. Istituto industriale, gentilmente concesso, terrà agli Avanguardisti la annunciata conferenza sul tema: « Democrazia e socialismo ». Si ricorda ai giovani che verrà ritirata la relazione della conferenza precedentemente tenuta dal Preside del Liceo prof. cav. uff. Zorzut sul « Liberalismo » alla cui compilazione erano stati invitati tutti gli Avanguardisti presenti.

Ispezioni alle scuole serali fasciste

L'altra sera il prof. Francesco De Luca, ispettore delle scuole serali fasciste del comune di Belluno, accompagnato dal Segretario provinciale delle scuole stesse camerata Giuliano Olivieri e dal fiduciario per Castion camerata Antonio Cason, ha ispezionato i due corsi di Castion e le scuole di Badilet e Levego constatandone l'ottimo funzionamento e l'assidua frequenza da parte dei giovani iscritti.

Il prof. De Luca ha rivolto agli allievi parole di esortazione a perseverare nello studio, spiegando loro i grandi vantaggi che ritraggono dalla frequenza delle scuole serali fasciste, ed ha rivolto il suo vivo plauso a nome anche del fiduciario provinciale dott. Silvio Sperti a tutti gli insegnanti che con amore e sacrificio dedicano le ore del riposo serale per la bella iniziativa della Federazione fascista.

Le conferenze ai maestri

Domani, giovedì alle ore 16 nel solito locale delle Scuole di via Loreto parlerà ai maestri dell'A. N. I. F. che intervengono al corso culturale organizzato dalla Segreteria provinciale dell'A. N. I. F. stessa, il dott. prof. Frassimo del R. Liceo il quale tratterà il tema: « Macchiavelli ».

L'ultima conferenza tenuta dal prof. Smali sul « Sistema telemaico e copernicano » ha destato vivo interesse ed è stata assai applaudita.

Riunione della squadra ginnastica dei giovani fascisti

Il Delegato allo Sport del Comando provinciale dei Fasci Giovanili comunica che i Giovani fascisti appartenenti alla squadra ginnastica del Fascio di Belluno devono trovarsi venerdì 6 marzo alle ore 20.30 alla palestra ginnastica dell'ex scalo ferroviario

Appalto della stampa del "Foglio Annunzi Legali

La R. Prefettura comunica:

Per opportuna notizia e norma di tutti gli interessati, si rammenta che l'appalto della stampa del *Foglio Annunzi Legali* per il triennio 1 luglio 1931 - 30 giugno 1934 avrà luogo alle ore 11 di martedì 10 marzo corr. presso la R. Prefettura.

L'asta avrà luogo secondo il disposto del titolo II, capo III, sezione I del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato, in data 23 maggio 1924 n. 827, pei contratti da farsi con formalità di incanto.

Il capitolato d'oneri, che regola il detto appalto, è ostensibile a chi vi abbia interesse presso la locale Prefettura durante le consuete ore di ufficio.

Adunata dei Giovani Fascisti

Il Comando del Fascio Giovanile di Belluno comunica:

Per questa sera, mercoledì 4 marzo, tutti i giovani fascisti residenti in città devono intervenire alla settimanale adunata che avrà luogo al Teatro Sperti alle ore 18.30. Sarà svolto il seguente tema del programma culturale: « Fiume, l'Impresa fiumana, la Dalmazia, l'Adriatico e la sua funzione attraverso i secoli ».

Nessuno deve mancare. La riunione sarà presieduta dal Segretario Federale Comandante provinciale dei Fasci Giovanili avv. Bonsembiante.

Corso di dattilografia per Giovane Italiane

La prof. Angela D'Antonio inizierà nella seconda settimana di marzo un corso di dattilografia per le Giovani Italiane nell'aula di dattilografia nella R. Scuola di Avviamento al Lavoro concessa dal Preside cav. De Munari. Le lezioni avranno luogo il mercoledì e giovedì in un'ora da fissarsi. Il corso è gratuito. Per schiarimenti ed iscrizioni rivolgersi all'Ufficio delle Piccole e Giovani Italiane (Casa dei Sindacati, Via della Motta) mercoledì e giovedì dalle 1 alle 18.

Giovane italiane

Mercoledì 4 marzo, alle ore 17, nella sala delle Giovani e Piccole Italiane (Casa dei Sindacati), Via della Motta, la dr. Barbarina Fracca (Fiduciaria Piccole Giovani Italiane) terrà alle Giovani Italiane una lezione su il « Fascismo contro il Liberalismo ». Si prega di non mancare.

Cronaca di Conegliano

S. E. MARESCALCHI SOCIO ONORARIO DELLA *DANTE*

La sezione di Conegliano della *Dante Alighieri* in seduta straordinaria ha conferito a S. E. Marescalchi la tessera di socio onorario.

DELIBERAZIONE PODESTARILE

E' stato disposto con delibera del Podestà, presa in data di ieri, perchè sia costruita la passarella sul torrente Monticano in località Ponte delle Cavalle.

PRO ERIGENDO ORFANOTROFIO

Per un lettino da intestarsi al nome di Lidia Montalban, la famiglia dei co. Montalban ha versato L. 300.

Cronaca di Oderzo

IL PREZZO DEL LATTE

Assecondando il vivo desiderio della cittadinanza la quale insistentemente chiedeva che il prezzo del latte segnasse il ribasso fatto dagli altri generi, la Latteria Sociale Guido Tosi ha disposto che da oggi il latte sia posto in vendita nella propria latteria in Via Trento e Trieste al prezzo di centesimi 70 al litro.

Tale conveniente ribasso sarà di certo seguito anche da chi porta il latte a domicilio, seguendo così encomiabile esempio.

NOTIZIE DEMOGRAFICHE

Dall'Ufficio demografico comunale rileviamo i seguenti dati relativi al mese di febbraio scorso:

Matrimoni 9; Nati vivi 27; nati morti nessuno; morti 19; immigrati 47; emigrati 42.

ARRESTATO PER FURTO

Dai Reali Carabinieri della Stazione di Motta di Livenza è stato arrestato e tradotto a queste carceri mandamentali il giovanetto diciasettenne Marson Giovanni di Antonio da Meduna di Livenza, imputato del furto di una catenina d'oro e di un anello.

Pare che il giovanetto non sia alle sue prime armi in fatto di furti.

Da Piove di Sacco

FASCI GIOVANILI DI COMBATTIMENTO

Il Comandante dal Fascio Giovanile di Piove Sig. Mario Rigoni invita tutti i Giovani Fascisti a versare entro il 10 marzo la quota per il tesseramento 1931 agli incaricati sigg: Bagnoli Narciso per la Frazione di Corte, Gabbatore Ottaviano per la Frazione di Arzerello, Osvaldo Fabbris per Piove centro ed altre Frazioni.

La quota in lire 10 comprende oltre la tessera ed il distintivo l'abbonamento al giornale illustrato «Gioventù Fascista».

OPERA NAZ. BALILLA

Il Comitato dell'O.N.B. avvisa gli Avanguardisti che ogni lunedì dalle ore 20.30 in poi nell'aula Fabio Filzi delle Scuole di Avviamento al lavoro si terrà una conferenza con proiezioni da parte del Comitato di Coltura Fascista Cittadino.

La palestra ginnastica ed il circolo Avanguardie è aperta tutte le sere dalle ore 7 alle 10. Nel circolo gli avanguardisti troveranno belle riviste e potranno trattenersi in letture di libri che l'ampia biblioteca appositamente costituita dispone

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Gran Consiglio considera soddisfacente l'accordo navale

L'azione del Segretario del Partito approvata

ROMA, 3

Questa sera, alle ore 22, ha avuto luogo a Palazzo Venezia la seconda seduta della sessione del Gran Consiglio del Fascismo di marzo 1931 anno IX.o.

Erano presenti tutti i membri del Gran Consiglio del Fascismo, fatta eccezione delle LL. EE. Rocco e Marconi, assenti giustificati. E' intervenuto S. E. Sirianni, Ministro della Marina, espressamente convocato.

E' continuata la discussione sul primo argomento all'ordine del giorno: Relazione sul Partito e sulle istituzioni controllate dal Partito.

Hanno preso la parola le LL. EE. Teruzzi, Arpinati, De Bono, Federzoni, Giuliano, Grandi, Rossoni e gli on. Starace e Bacci.

Ha poi riassunto la discussione S. E. il Capo del Governo. A conclusione della discussione stessa è stato votato il seguente ordine del giorno:

« Il Gran Consiglio del Fascismo, udita la relazione del Segretario del Partito sulla situazione in generale e sui particolari argomenti, quali la sostituzione di taluni segretari federali, la campagna dei prezzi, la modificazione dell'ordinamento delle associazioni dipendenti dal Partito, la costituzione dei Fasci giovanili, l'opera di revisione e di epurazione,

« approva

« la relazione e l'azione svolta dal Segretario del Partito

« e stabilisce

« che la nomina dei nuovi gerarchi e l'opera di revisione delle tessere sia rapidamente ultimata

« che l'ammissione di nuovi elementi nel Partito debba rimanere bloccata fino all'ottobre 1932, primo decennale della Rivoluzione fascista,

« il Partito debba liberarsi da gravami finanziari di ordine giornalistico. »

Passando al secondo argomento all'ordine del giorno: « Relazione sulla situazione interna e internazionale » S. E. Grandi, Ministro degli Esteri, ha fatto un'ampia relazione, accolta da applausi, sul recente accordo navale.

E' quindi seguita l'esposizione di S. E. Sirianni Ministro della Marina, sui dettagli tecnici e sulle cifre dell'accordo stesso.

S. E. il Capo del Governo ha quindi riassunto e prospettate i termini essenziali e l'importanza degli accordi.

E' stato quindi votato il seguente ordine del giorno:

« Il Gran Consiglio del Fascismo, udite le relazioni dei Ministri Grandi e Sirianni, considera da ogni punto di vista soddisfacenti i termini dell'accordo navale italo-franco-britannico e vota un plauso ai Ministri Grandi e Sirianni e ai loro collaboratori. »

La seduta è stata tolta alle 1.15 e sarà ripresa domani sera alle 22.

I termini dell'accordo saranno resi noti oggi?

ROMA, 3

Probabilmente nella giornata di domani saranno resi noti i particolari dell'accordo navale anglo-franco-italiano, che nelle trattative di Roma ha avuto una fase decisiva. Diciamo probabilmente, perchè dovendo i termini dell'accordo essere comunicati ai Dominions, agli Stati Uniti e al Giappone, non è da escludere che la pubblicazione possa essere ritardata di alcune ore o addirittura di ventiquattro ore, qualora per evidente obbligo di cortesia verso le altre parti interessate, il ritardo fosse ritenuto necessario.

Leale spirito di intesa fra l'Italia e la Francia

PARIGI, 3

I commenti che i giornali pubblicano sull'accordo navale manifestano una soddisfazione generale per il felice risultato dei negoziati e riflettono la leale *entente* che ha fatto seguito all'accordo. I giornali rendono omaggio alla buona volontà e al senso politico dei negoziatori e particolarmente del Governo italiano.

Parità di flotte nel Mediterraneo

Il *Petit Parisien* scrive tra l'altro: « La soddisfazione dei circoli politici di Roma circa l'accordo navale non mancherà di essere vivamente apprezzata in Francia perchè è l'indice di una reale *entente* che apre confortanti prospettive sull'avvenire dei rapporti franco-italiani. Questo sentimento è d'altronde pienamente giustificato.

« Pur rinunciando fino al 1936 al principio teorico della parità, l'Italia ottiene nel fatto l'eguaglianza delle flotte nel Mediterraneo. Il nostro margine di superiorità è destinato ai nostri bisogni nel mare del Nord.

« La volontà personale del signor Mussolini, il cui senso politico estremamente pronto ha rapidamente afferrato tutta l'ampiezza politica dell'intesa ed il potente interesse che essa rappresentava per l'Italia, ha avuto, crediamo di sapere, una parte decisiva nell'adesione dell'Italia ».

L'*Echo de Paris* dà le seguenti informazioni sulla modalità dell'accordo. « La caratteristica dell'accordo navale concluso dai Governi di Londra, Parigi e Roma è di porre la Francia e l'Italia su di un piede di eguaglianza completa per quanto riguarda le corazzate e i grossi incrociatori da 10 mila tonnellate armati di cannoni di 203 mm. e di assicurare invece alla Francia una superiorità abbastanza accentuata per ciò che riguarda gli incrociatori leggeri (con cannoni da 152 mm. e al di sotto), i cacciatorpediniere e i sottomarini. Per le corazzate l'Italia aveva ottenuto lo stesso contingente della Francia fin dal 1921-1922 nel trattato di Washington. La disposizione che interviene oggi non ha dunque per effetto che di confermare una situazione acquisita.

L'accordo sarà pubblicato giovedì

« Ma l'Italia si impegna, ed è una novità, a non mettere in cantiere fino al 1936 corazzate superiori alle unità da 23.000 tonnellate previste nel programma francese di quest'anno. Quanto agli incrociatori da 10.000 tonnellate l'Italia ne possiede lo stesso numero della Francia: 7 unità. Per gli incrociatori leggeri e i cacciatorpediniere non conosciamo il margine di superiorità attribuito alla Francia. Questi due tipi di unità non formeranno molto probabilmente che una sola categoria, come si era previsto a Londra un anno fa per il caso in cui l'Italia e la Francia aderissero al trattato navale. Nella categoria dei sottomarini la Francia riceve 80 mila tonnellate. In confronto con l'Italia la flotta francese è superiore per le unità leggere e i sottomarini.

« I dettagli qui sopra esposti — scrive l'*Echo de Paris* — attenuano i dubbi espressi sul secondo punto della discussione: la superiorità riconosciuta alla Francia fino al 1936 in rapporto con l'Italia. Tuttavia non bisogna dimenticare che in questo momento i cantieri militari italiani sono i più attivi in Europa e che lavorano più di quelli di ogni altro paese per conto degli stranieri. Siccome, in caso di necessità, queste navi sarebbero utilizzate a colpo sicuro dalla Nazione che le costruisce, l'inferiorità numerica della flotta italiana si trova in certo qual modo compensata ».

Viva attesa a Londra per le dichiarazioni di Henderson

LONDRA, 3

(C.C.) Sono attese con vivissimo interesse le dichiarazioni che il Ministro degli Esteri Henderson farà domani alla Camera dei Comuni, sui risultati del suo viaggio a Parigi ed a Roma.

Tutti i giornali riportano il telegramma diretto da Grandi a Henderson. Il *Times*, in un editoriale, rileva che la politica estera del Governo laburista, salvo che nelle relazioni con la Russia, si è mostrata molto superiore alla politica interna. Il pubblico inglese è pronto a giudicare favorevolmente l'accordo navale senza dar esagerata importanza alle statistiche, giacchè si proverà probabilmente che l'intesa tra l'Italia e la Francia si è ispirata alla limitazione e alla graduale riduzione e si presterà a perpetuare i risultati della Conferenza di Londra. Mussolini e Briand hanno ben meritato dei loro Paesi e gli inglesi possono essere orgogliosi della funzione di mediatori assolta dai loro Ministri.

Il *Times* rileva poi che le relazioni tra l'Italia e la Francia sono entrate in una nuova e più felice fase e che almeno per quanto concerne l'Italia esiste sincero desiderio di risolvere le questioni rimaste in sospeso.

Il redattore diplomatico del *Financial News* osserva che l'accordo navale italo-francese avrà favorevoli ripercussioni sul credito dei Governi europei ed in particolare su quello dei Governi interessati. Si può sperare che l'accordo spingerà gli Stati Uniti a modificare l'atteggiamento da loro assunto verso l'Europa e ad incoraggiare i gruppi bancari nella politica di cooperazione con l'Europa.

Riavvicinamento di rapporti fra Italia e Jugoslavia

VIENNA, 3

La *Neue Freie Presse* pubblica un telegramma del suo corrispondente da Belgrado nel quale si afferma che nei circoli politici belgradesi si parla di un riavvicinamento di rapporti tra l'Italia e la Jugoslavia come conseguenza dell'accordo navale franco-italiano.

Il tonnellaggio dei sottomarini e i timori di proteste giapponesi

LONDRA, 3

Il corrispondente da Tokio dell'Agenzia Reuter informa che i giornali giapponesi recano la notizia che alla Francia è stato assegnato un tonnellaggio di sottomarini considerevolmente superiore a quello della Gran Bretagna e degli Stati Uniti, rilevando il timore che alcune sfere del pubblico giapponese possano sollevare proteste perchè la richiesta del Giappone di un tonnellaggio più alto di sottomarini alla Conferenza di Londra era stata respinta. D'altra parte la più cordiale approvazione all'opera svolta dalla Gran Bretagna è indicata dal fatto che i giornali mettono da parte le divergenze di partito per congratularsi col Governo laburista del suo successo diplomatico che è di buon augurio per la Conferenza del disarmo.

L'accordo notificato al Governo americano

WASHINGTON, 3

L'Ambasciatore inglese ha notificato ufficialmente al Segretario di Stato Stimson, la felice conclusione dei negoziati navali fra l'Italia, la Francia e l'Inghilterra.

Successivamente Stimson, interrogato dai giornalisti, ha dichiarato di non aver elementi sufficienti per poter fare commenti al riguardo.

Soddisfazione in Ungheria

BUDAPEST, 3

La stampa intera dall'estrema destra all'estrema sinistra saluta con grande soddisfazione i risultati dei negoziati sull'accordo navale svolti si a Roma poichè attende da essi un riavvicinamento tra Parigi e Roma i cui effetti avranno ripercussione sulla pace e sulla situazione economica mondiale.

Curtius giunto a Vienna — I colloqui con Ender e Schober

VIENNA, 3

Il Ministro degli Esteri tedesco Curtius e il segretario di Stato Punder, che rappresenta il Cancelliere del Reich Bruening, sono qui giunti in visita ufficiale. A riceverli alla stazione erano il Ministro degli Esteri Schober e numerose altre autorità e personalità.

L'incontro fra Curtius ed i Ministri austriaci è stato cordialissimo. Assediato dai giornalisti, Curtius, mentre si avviava nel gruppo verso l'uscita, ha fatto brevi dichiarazioni sugli scopi della sua visita. « Siamo qui — ha detto — per discutere su numerosi problemi sia politici che economici di reciproco interesse, nell'intento di rafforzare i legami che esistono fra i nostri due Paesi ».

Per il momento Curtius non ha voluto o potuto dire di più In compagnia di Ender egli si è subito recato alla residenza del Cancelliere, dove ha avuto un primo colloquio.

Curtius e Punder hanno avuto quindi un lungo colloquio col vice cancelliere e Ministro degli Esteri Schober, col quale hanno esaminato e discusso la situazione generale, e particolarmente le questioni che riguardano i due Stati. A questo colloquio hanno partecipato anche i Ministri Larchendel e Franck.

Il presidente della Repubblica Miklas ha ricevuto a mezzogiorno il Ministro degli Esteri germanico Curtius, in onore del quale ha poi offerto una colazione.

I colloqui sono continuati quindi nel pomeriggio, allorchè Ender e Schober si sono recati a restituire la visita all'Hotel Imperial. Brevi comunicati ufficiali informano che sono state trattate oggi sopratutto le questioni che interessano l'Austria e la Germania.

Stasera alla Cancelleria federale ha avuto luogo, in onore degli ospiti, un banchetto alla fine del quale sono stati pronunciati brindisi di occasione.

Vane lamentele di Strickland alla Camera dei Lordi

LONDRA, 3

(F. B.) E' noto che Lord Strickland, nominalmente ancora Primo Ministro del governo di Malta, è tornato a Londra la settimana scorsa alla testa di un comitato di maltesi del suo partito, con lo scopo di far pressioni al Governo per indurlo a restituire al Ministro, virtualmente deposto, una qualche parvenza dell'autorità di cui a suo tempo abusò nei modi e nella misura che tutti ricordano. E' noto altresì che, fin dai primi giorni, lord Strickland e la sua deputazione hanno trovato a Londra negli ambienti governativi accoglienze tutt'altro che cordiali. Lord Passfield, Ministro delle colonie, acconsentì a riceverli, ma soltanto per dir loro chiaramente che il governo ha deciso di affidare ad una speciale commissione, che verrà nominata quanto prima, lo studio sul luogo dei provvedimenti necessari per ristabilire la normalità costituzionale nell'isola di Malta e che perciò la missione di Lord Strickland non solo era inutile, ma inopportuna.

Ciò non ha impedito a Lord Strickland di risollevare la questione oggi in sede pubblica, alla Camera dei Lordi, di cui, per diritto ereditario, egli fa parte. Lord Strickland, in un lungo discorso, che fu ascoltato appena da una ventina di Lord — nel momento che Lord Strickland si alzò a parlare l'aula si sfollò come per incanto — fra l'altro disse che sua moglie lady Straickland ha fondato a Malta un collegio inglese cattolico, che però il Vescovo di Malta rifiutò di benedire; parlò poi di molte altre iniziative a cui la gerarchia ecclesiastica dell'isola si dichiarò contraria. Lord Strickland, dopo aver detto che tanto lui che i suoi colleghi non sono più in grado di esercitare alcuna autorità, ha concluso dicendo che il partito antimaltese ha paura delle elezioni generali e piuttosto di arrivare alle elezioni preferirebbe veder definitivamente distrutto il regime costituzionale a Malta.

Lord Passfield, per il Governo, ha risposto a Lord Strickland in modo da dimostrare che il Koverno di Londra si rende conto del sesnso profondo di amarezza e di disillusione che assilla l'animo del Primo Ministro maltese, avvezzo a spadroneggiare per tanti anni ed ora costretto a passare in seconda linea davanti alla piena ed incensurabile autorità del governatore di Malta. Però — ha avvertito non senza severità Lord Passfield — sarebbe molto desiderabile che nessun dicesse o facesse in questo momento alcunchè che possa aggravare la tensione che esiste a Malta.

Non ostante il tono reciso e inequivocabile della risposta datagli da Lord Passfield, lor Strickland ha finito di vuotare la Camera dei Lordi replicando al Ministro. La replica però è durata solo pochi minuti e visto che l'aula si vuotava, il Lord Cancelliere ha tolto la seduta.

Detente fra Gandhi e il Vicerè?

LONDRA, 3

(C.C.) Sembra che davvero ci si avvii ad una detente tra Gandhi e il Vicerè. Gandhi avrebbe consentito a sospendere una delle forme di disobbedienza alle autorità britanniche e precisamente la manifattura abusiva del sale, ad onta del monopolio britannico. Pare che in base di questa prima concessione di Gandhi, il Vicerè abbia ritenuto opportuno di venire a patti, a condizione che Gandhi consenta da parte sua a partecipare alla ripresa delle discussioni fra tutti i partiti indiani, sul riassetto della costituzione dell'India. Prima di prendere su questo punto una decisione definitiva Gandhi ha chiesto del tempo per pensarvi sopra ed anche per consultare ancora una volta il comitato esecutivo del congresso nazionale indiano.

Le felicitazioni di Italo Balbo pe' record di Boussoutrot e Rossi

PARIGI, 3

(A.P.) Il Ministro dell'Aria francese Dumesnil ha ricevuto dal generale Balbo il telegramma seguente: « Aeronautica italiana invia le sue più cordiali felicitazioni a voi e agli eroici avitori Boussoutrot e Rossi che hanno così brillantemente coperto una nuova e difficile tappa nell'incessante corsa per la conquista dei record di distanza e di durata ».

Il sig. Dumesnil ha così risposto al nostro Ministro dell'Adia: « Sono vivamente commosso per le cordiali felicitazioni che avete voluto indirizzarmi, a nome dell'Aeronautica italiana, in occasione de. bel successo di Boussoutrot e Rossi; vi prego di accettare i vivi ringraziamenti di questi due eccezionali piloti e i miei personali per questa testimonianze della fraterna amicizia che unisce le nostre due aviazioni ».

Una spedizione di soccorso per ritrovare la spedizione Wegnener

BERLINO, 3

(F.B.) Da oltre quattro mesi non si hanno notizie della spedizione Wegnener in Groelandia. Ora si annunzia da Copenaghen che per iniziativa dell'esploratore Freuchen è stata organizzata una spedizione di soccorso a cui parteciperà anche il noto aviatore tedesco Gronau. Questi, secondo quanto ci risulta, è già partito per la capitale danese.

Singolare scandalo a Varsavia

VIENNA, 3

Un singolare scandalo è scoppiato a Varsavia. Ieri sera si procedeva pubblicamente all'estrazione dei premi per i titoli dei buoni statali. Ad un certo punto, mentre si stava per estrarre il primo premio di 75 mila dollari, il proprietario di una cartella pregò il presidente della commissione di voler verificare che, nell'apposita urna, si trovava il numero del proprio buono. Il presidente aderì ma il numero non fu trovato. Il pubblico impose una immediata verifica generale, e risultò da essa che mancavano ben 50 mila numeri. E' seguito un tumulto indescrivibile, e dovette intervenire la polizia per indurre il pubblico a miti proposti.

Oggi è stata presentata al Sejm una Interpellanza.

Le felicitazioni al Negus del Corpo diplomatico

ADDIS ABEBA, 3

Il corpo diplomatico ha presentato le felicitazioni ufficiali ai Sovrani di Etiopia per la nascita di un Principe Reale.

Nuovo uragano devastatore sulle isole Figi

LONDRA, 3

Mentre un telegramma da Suva (Isole Figi) annunzia che la cifra accertata delle vittime dell'uragano che ha devastato le Isole Figi nella notte del 21 febbraio è stata di 160, e che i danni alle proprietà e ai raccolti sono stati immensi, tanto da ritenersi distrutta l'intera ricchezza dell'arcipelago, un altro telegramma ufficiale dà la notizia che un secondo uragano sta ora devastando le isole stesse.

Naufraghi per la bufera in Olanda — 21 marinai scomparsi

BERLINO, 3

(F. B.) Da alcuni giorni lungo le coste olandesi imperversa una impressionante bufera. In alcuni punti delle imbarcazioni sono affondate e marinai sono scomparsi. Stamane il vapore Ymuiden, carico di legnami, è naufragato nei pressi di Rosebearty. I sedici uomini dell'equipaggio sono annegati.

I Principi giapponesi a Lione

LIONE, 3

Il Principe e la Principessa Takamasu del Giappone sono arrivati a Lione questa mattina, ricevuti dalle autorità.

Un italiano uxoricida davanti ai giudici inglesi

LONDRA, 3

(C.C.) Il triste epilogo di un romanzo d'amore, di cui è stato triste protagonista un italiano, è incominciato oggi davanti ad una delle corti di polizia di Londra, dove è comparso Pier Maria Martinucci, un impiegato di commercio di 26 anni, che circa un mese addietro uccise per gelosia a revolverate la moglie, un'inglese a nome Eva Vinifred di anni 24 e poi con la stessa arma tentò di togliersi la vita senza per altro riuscirvi.

Davanti alla Corte sono state lette oggi, dall'avv. difensore del Martinucci, varie commoventi lettere che egli scrisse prima di decidersi al delitto. La legge inglese, come è noto è inesorabile contro gli omicidi; essa non è che la legge del taglione pura e semplice: chi ha ucciso deve essere ucciso; non ammette nessuna attenuante. Quindi soltanto un miracolo potrebbe salvare il Martinucci dal patibolo.

Trattati ratificati alla Dieta polacca

VARSAVIA, 3

Alla Dieta è stata data lettura dei progetti di legge relativi alla ratifica di numerosi trattati con vari Stati. In terza lettura è stato approvato tra l'altro il trattato di amicizia, commercio e navigazione tra la Polonia e la Cina. Una trentina di progetti sono stati rinviati alle rispettive commissioni dopo la prima lettura.

Gli studenti catanesi a Berlino

BERLINO, 3

Una comitiva di studenti della Scuola superiore di commercio di Catania, che compie un viaggio di studio in Austria, Germania e in Svizzera, si è recata a deporre una corona al cimitero militare italiano di Berlino. Gli studenti italiani hanno visitato Potsdam, dove hanno deposto una corona sulla tomba di Federico il Grande.

Solenne messa in suffragio del Ministro italiano nel Lussemburgo

LUSSEMBURGO, 3

Stamane nella cattedrale è stato celebrato un servizio funebre in suffragio del Ministro d'Italia Ugo Silvestri. Vi hanno assistito la granduchessa Carlotta e il principe Felice, i membri del Governo e del corpo diplomatico, numerosi parlamentari e membri del Consiglio di Stato, autorità del granducato e la colonia italiana.

Gli edifici pubblici hanno esposto la bandiera a mezz'asta.

Le dimissioni del Gabinetto lettone

BERLINO, 3

(F.B.) Il Gabinetto di Lettonia ha rassegnato oggi le dimissioni. Si prevede però che l'incarico di ricostituire il Gabinetto sarà affidato di nuovo a Zalmin. Le dimissioni si attribuscono agli ostacoli che si sono opposti al programma finanziario governativo.

La "sei giorni" di Breslavia

BERLINO, 3

(F.B.) La corsa dei sei giorni di Breslavia nelle ultime ventiquattro ore è stata alquanto monotona e la classifica non ha subito notevoli spostamenti. In testa si trovano ora Pienenburg-Schoen con punti 105; un giro hanno guadagnato le coppie Negrini-Braspenning e Dinale-Goeben, che si trovano rispettivamente al quinto e all'ottavo posto. Nelle 85 ore risultano percorsi 2400 chilometri.

Previsioni del tempo

ROMA, 3. — Le condizioni del tempo tendono a peggiorare su quasi tutta l'Italia e si avranno precipitazioni in Piemonte, lungo la penisola e sulle isole maggiori. Venti intorno scirocco deboli o moderati in Val Padana, moderati o quasi forti sull'alto e medio versante tirreno; moderati o alquanto forti orientali sull'alto versante adriatico, meridionali altrove. Temperatura in leggero aumento nelle regioni meridionali, sulle isole maggiori stazionaria altrove, mare agitato il Tirreno; mosso o poco agitato il rimanente.

Vita del Politecnico di Padova — Conferenze di elettrotecnica

PADOVA, 3

Per interessamento della Direzione della R. Scuola d'Ingegneria e col gentile consenso della Direzione della Società Adriatica di Elettricità, gli ingegneri Roberto Marin e Mario Mainardis della Società stessa terranno nel corrente mese di marzo, secondo un orario che sarà tempestivamente reso noto, una serie di conferenze, trattando rispettivamente delle grandi distribuzioni di energia elettrica e delle moderne centrali a vapore.

Le conferenze, pur essendo aperte anche agli ingegneri laureati che desiderino assistervi, sono particolarmente indirizzate ai numerosi allievi della Scuola del ramo di Elettrotecnica, che avranno così il beneficio di sentire anche la voce dell'esperienza vissuta, su argomenti di grande importanza per lo sviluppo del paese e per lo stesso loro avvenire.

Giova in proposito ricordare che questo non è il primo passo di un utile contributo della Società Adriatica a vantaggio del Politecnico di Padova, affinchè gli allievi di Elettrotecnica escano dalla Scuola preparati nel miglior modo, poichè da alcuni anni anche l'egregio Direttore della Società Elettrica del Veneto Centrale, del gruppo anch'essa dell'Adriatica, ing. Goldbacher, impartisce un regolare e molto apprezzato Corso di insegnamento.

Le esigenze degli studi e dell'istruzione tecnica superiore sono oggi tali, che anche nelle zone più economicamente progredite e presso le Nazioni più ricche, va diventando sempre più estesa e frequente la collaborazione delle grandi industrie alle scuole, forma di benemerenza civica e nazionale, che è dovunque sempre più promossa ed apprezzata.

La salma della Principessa di Piombino trasportata a S. Ignazio

ROMA, 3

Nel pomeriggio la salma della principessa di Piombino consorte del Governatore di Roma, è stata trasportata da villa Aurora, dimora del principe Boncompagni, alla chiesa di Sant'Ignazio ove domattina sarà celebrata una solenne messa di suffragio, « presente cadavere ».

Hanno seguito il feretro, oltre al Governatore S. E. Boncompagni Ludovisi, e ai figli, S. E. Federzoni Presidente del Senato, i Ministri Grandi e Gazzera, il Sottosegretario Rosbeck e Ricci, l'on. generale Starace, vice-Segretario del P. N. F., alte cariche dello Stato, gentiluomini di Corte, numerose rappresentanze militari, fasciste, della Milizia, di associazioni ed enti cittadini. Hanno reso gli onori reparti di metropolitani e di vigili del fuoco.

La concessione di mutui ai danneggiati del terremoto

ROMA, 3

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto col quale il consorzio per la concessione di mutui ai danneggiati del terremoto del 28 dicembre 1908 è autorizzato a concedere mutui ipotecari ai danneggiati del terremoto del 30 ottobre 1930, ai sensi del R. D. L. 10 novembre 1930, costituendo una speciale sezione autonoma, al cui riconoscimento sarà provveduto con decreto del Ministro delle Finanze. Il tasso annuo di interesse dei mutui non potrà superare il 6 per cento; i diritti di commissione spettanti al Consorzio per le spese di gestione e per i rischi eventuali sono fissati nella misura massima di L. 0.80 per ogni cento lire all'anno. Il termine massimo per la durata dei mutui è fissato anni 30 e l'estinzione avrà luogo col pagamento di semestralità costanti comprensive di capitale e interessi.

Il miglioramento del Card. Maffi

PISA, 3

Nelle condizioni di salute del Cardinale Maffi continua un sensibile miglioramento, tanto che i medici curanti hanno deciso la sospensione della pubblicazione del bollettino. Il Cardinale passa notti tranquille.

Il record di Passaleva omologato dalla Federazione internazionale

ROMA, 3

L'Aero Club d'Italia comunica: La Federazione aeronautica internazionale ha comunicato all'Aero Club d'Italia di avere omologato come record internazionale la prova compiuta dal pilota Sandro Passaleva a bordo del «Savoia Marchetti 71» il 29 gennaio scorso. Il record d'altezza con carico di 2000 kg. portato a 65400 metri è stato così iscritto nella lista dei records internazionali della F.A.I.

La causa di canonizzazione del beato Salvatore da Orta

CITTA' DEL VATICANO, 3

Stamane, presso il Cardinale Verde, ponente della causa di beatificazione e canonizzazione del beato Salvatore da Orta, laico, professo dell'Ordine dei Frati Minori, si è tenuta la congregazione antipreparatoria dei riti, nella quale si è discusso sopra il dubbio di tre miracoli, che si asseriscono operati, per intercessione dello stesso beato, i quali miracoli sono proposti per la sua canonizzazione.

LIBRI NUOVI

Mario Tinti: *Silvestro Lega* (a cura dell'Ist. Naz. L.U.C.E. - L'arte per tutti). Istituto Italiano di Arti Grafiche, Bergamo. L. 5.

Berto Ricci: « Lo scrittore italiano ». Ed. di « Critica Fascista », Roma. — L. 5.

Ugo D'Andrea: « Posizioni ed errori del nazionalismo francese ». Ed. di « Critica Fascista », Roma. — Lire 5.

Banffy Miklós: « Dall'Alba alla notte », romanzo. Ed. Alpes, Milano. — L. 10.

Ugo Cuesta: « Sulle tracce di Andrée » Ed. Augustea, Roma. — L. 6.

Gino Mitrano Sani: « La reclusa di Giarabub », romanzo. Ed. Alpes, Milano. — L. 12.

—: « Novellieri Ungheresi », a cura di I. Balla e A. Borgomaneri. Ed. Alpes, Milano. — L. 15.

Giannino Antona Traversi Grismondi: *Le sale di Augia*. Mondadori ed. Milano. Lire 10.

Dott. Giuseppe Urbani: *La legge Acerbo sulla caccia* - Ed. Sapientia Roma - Lire 6.

Ettore Romagnoli: *Novelle*. Zanichelli ed. Bologna, L. 5.

E. Roggero: *La vita delle piante*. Unione Tip. Editrice Torinese - Torino - Disp. 9 - Lire 10.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Giovedì 5 Marzo 1931 · [illegible]

ANNO CLXXXIX - N. 64 - Cent. 20

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e intercomunale urgenti 2-42 e 9-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. edit. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

Mussolini e Henderson parlano dell'accordo navale

rilevandone l'alta importanza e le benefiche ripercussioni

Due messaggi di Mussolini

Al "Daily Herald,,

LONDRA, 4

Il *Daily Herald*, organo ufficiale del Governo laburista, pubblica il seguente messaggio del Capo del Governo italiano:

« *Desidero esprimere la mia soddisfazione per l'accordo che è stato raggiunto durante le conversazioni cordiali e franche che ho avute in questi giorni a Roma con i signori Henderson e Alexander. Il soggiorno a Roma dei due eminenti rappresentanti della Gran Bretagna lascia un gradito ricordo. Anche in quest'occasione la tradizionale amicizia fra la Gran Bretagna e l'Italia, che ha radici lontane e numerose recenti manifestazioni di intima collaborazione, ha dato una tangibile prova della sua efficacia rendendo un nuovo servigio alla causa della pace.*

« *L'adesione dell'Italia e della Francia al trattato navale avrà un benefico effetto non soltanto sui rapporti fra le Potenze firmatarie, ma anche sulle relazioni politiche fra tutti i popoli e sulla situazione economica del mondo.*

« *Posso tranquillamente affermare che in questa circostanza l'Italia ha fatto il suo dovere. E' evidente che l'accordo navale a cinque costituisce la migliore preparazione per la Conferenza generale del disarmo* ».

All'"Associated Press,,

NEW YORK, 4

Tutti i giornali pubblicano una dichiarazione del Duce all'*Associated Press* datata da Roma 2 marzo dell'anno IX. S. E. F. Mussolini ha dichiarato:

« *L'accordo raggiunto sulle questioni navali rimaste insolute alla Conferenza di Lodra è un grande avvenimento internazionale. Esso avrà ampie e benefiche ripercussioni non solo sulle relazioni italo-francesi, ma anche su quelle fra le cinque grandi Potenze navali che vedono consolidati i risultati così ardentemente auspicati dai loro popoli, per evitare una rovinosa corsa agli armamenti. E' lecito sperare in favorevoli conseguenze per la crisi economica mondiale che travaglia tanto duramente i popoli attraverso manifestazioni penose, di cui la più semplice è la disoccupazione. Per queste e per altre ragioni i risultati benefici di questo accordo potranno estendersi a tutti i popoli del mondo ed essi segneranno il più felice inizio di quest'anno di preparazione per la Conferenza generale del disarmo.*

« *L'Italia non ha esitato, in considerazione di queste supreme idealità, a prendere l'iniziativa di notevoli sacrifici. Posso tranquillamente affermare che in questa circostanza l'Italia ha fatto il suo dovere tra le nazioni civili.*

« *Mi è gradito di ricordare come gli Stati Uniti abbiano sempre svolto, per il raggiungimento dell'accordo ora conseguito, un'azione efficace ed obbiettiva, che il popolo e il Governo italiano hanno altamente apprezzato, e sono altresì lieto di ricordare che questa nuova fase della pacificazione mondiale si è iniziata con la precisa e decisa dichiarazione che il Presidente Hoover ebbe a fare al momento di assumere il Governo. Io posso dire che il programma americano di riduzione degli armamenti è anche il programma italiano e che io spero fermamente che Italia e Stati Uniti potranno insieme cooperare alla realizzazione di tale scopo* ».

Le dichiarazioni di Henderson

alla Camera dei Comuni

LONDRA, 4

(C.C.) Oggi, in attesa delle dichiarazioni promesse dal Ministro degli Esteri sull'accordo navale franco-italiano, la Camera dei Comuni era insolitamente gremita. Quando il sig. Henderson si alzò per prendere la parola egli fu cordialmente applaudito da tutti i deputati senza distinzione di partito. Questa è stata la prima manifestazione di consenso unanime che un membro del Governo laburista abbia finora ottenuto dalla Camera dei Comuni. Il fatto dimostra che è pienamente apprezzata in Inghilterra la portata eccezionale dell'accordo concluso tra Parigi e Roma.

Il sig. Henderson ha parlato brevemente e in sostanza non ha aggiunto che poco a quanto aveva dichiarato lunedì scorso al suo ritorno a Londra.

Parla Henderson

« *Sono lieto di poter informare la Camera* — ha detto egli — *che subordinatamente all'adesione delle altre Potenze firmatarie del trattato navale di Londra, è stata trovata una soluzione dei problemi che la Conferenza di Londra aveva lasciati in sospeso.* (approvazioni). *Per ora non posso dire i particolari dell'accordo, perchè stiamo ancora consultando gli altri firmatari del trattato di Londra, compresi i Governi dei Domini, cosicchè sarebbe atto scortese verso questi altri Paesi rendere pubblici i termini dell'accordo prima che essi abbiano avuto il tempo di esprimere in proposito il loro giudizio.*

« *Spero tuttavia che il Primo Lordo dell'Ammiragliato sarà in grado di recare ulteriori particolari durante la discussione sul bilancio navale, che avrà luogo la settimana ventura* ».

Il Ministro degli Esteri è poi venuto a parlare particolarmente [illegible] circostanze in cui egli stabi[illegible] di recarsi personalmente a [illegible] ed a Roma, accompagnato [illegible] Ministro della Marina.

« [illegible] *Parigi ho ricevuto informazioni dal Min*[illegible] *raggiunto dalle conversazioni* [illegible] *che da qualche tempo dello stu*[illegible] *tra i periti della* [illegible] *l'Italia e della Gran* [illegible] *erano in* [illegible] *vista la possibilità di Francia,* [illegible] *negli armamenti* [illegible] *Bretagna,* [illegible] *mancanza di un sollecito accordo* [illegible] *ulteriori* [illegible] *Primo Ministro, il* [illegible] *Ministro della Marina ed io ci persuademmo che per* [illegible] *altro metodo na soluzione nessun* [illegible] *quello di mettersi in contatto personale con i principali Ministri* [illegible] *E' per* [illegible] *Francia come dell'Italia* [illegible] *ciò che decidemmo di partire, io e il Primo Lord dell'Ammiragliato, accompagnati dal sig. Craigie, dal sig. Selby e dal comandante Bittleson.*

Il valore politico dell'accordo

« *Ricevemmo accoglienze cordialissime tanto a Parigi quanto a Roma e* — ha aggiunto modestamente il signor Henderson — *l'accordo si deve al desiderio manifestato tanto a Parigi quanto a Roma di veder risolta la questione navale; si deve a questo fatto se noi potemmo sormontare le gravi difficoltà che avevano per lungo tempo impedito un accordo su questo problema. Quali che siano le limitazioni concordate al programma di costruzione di nuove navi, ciò che più importa, ciò che costituisce la caratteristica saliente dei negoziati è il loro aspetto politico* (applausi). *L'accordo impedirà la ripresa della gara degli armamenti navali. Inoltre una rottura dei negoziati avrebbe viziato l'atmosfera della Conferenza mondiale per il disarmo che si radunerà l'anno prossimo. Io spero che ora ci raduneremo tutti a Ginevra con le migliori probabilità di ottenere un buon successo su tutta la linea. In ogni caso io ho la fiducia che l'accordo gioverà molto ad intensificare i sentimenti di amicizia e di cooperazione non solo fra i paesi immediatamente interessati, ma anche fra tutte le potenze firmatarie del trattato navale di Londra* » (applausi).

Alle dichiarazioni del Ministro Henderson hanno fatto seguito varie interrogazioni le quali miravano specialmente ad accertare che la Francia non abbia preteso un qualche corrispettivo politico per accettare i termini dell'accordo navale. Il sig. Henderson si è limitato a rispondere che questo accordo è in rapporto ai negoziati che solo in parte ebbero successo durante la Conferenza navale di Londra.

Chiarimenti di Alexander

Un altro deputato ha chiesto se durante i negoziati i Ministri britannici non abbiano acconsentito ad ulteriori riduzioni delle costruzioni navali inglesi.

A questa domanda, ripetuta da altri deputati conservatori, ha risposto Alexander il quale ha spiegato che domande di questo genere sono fuor di luogo, perchè le recenti conversazioni parigine e romane avevano lo scopo limitato di aiutare la Francia e l'Italia a risolvere le proprie divergenze riguardo la questione navale e il programma di costruzioni navali britanniche non era in discussione. Esso però è stato certamente redatto nella speranza di un accordo come quello che è stato concluso testè. « E del resto — ha concluso il Primo Lord dell'Ammiragliato — il nostro modesto programma si limita al rimpiazzo delle navi antiquate entro i limiti stabiliti dal trattato navale di Londra, cosicchè non può arrecare alcun pregiudizio alla causa della riduzione degli armamenti, nè ai preparativi per la prossima Conferenza navale del disarmo ».

In risposta ad altre domande il sig. Alexander ha anche alluso brevemente ai programmi navali della Francia e dell'Italia per il 1930, dicendo che, a quanto risulterebbe, il Governo francese e quello italiano hanno già preso disposizioni per l'esecuzione dei rispettivi programmi, esecuzione che fu rinviata l'anno scorso per motivi connessi ai negoziati che fecero seguito alla Conferenza navale di Londra. Ignoro però — ha concluso il Ministro — a che punto siano i lavori per la costruzione di queste navi.

Il Ministro Alexander ha quindi risposto ad altre interrogazioni di dettaglio e di scarsa importanza.

I giornali mettono in rilievo la sanzione data dal Gran Consiglio Fascista all'accordo franco-italiano e specialmente di ringraziamento del Gran Consiglio a Grandi, Sirianni e ai loro collaboratori.

Simpatici commenti egiziani

CAIRO, 4

La stampa locale, che aveva seguito con grande interesse le trattative per l'accordo navale ponendo in rilievo il profondo significato della visita dei Ministri britannici a Roma e l'alto prestigio dell'Italia, pubblica la notizia del raggiunto accordo, esprimendo viva soddisfazione e tributando un omaggio alla volontà di pace del Capo del Governo italiano e del Ministro Grandi.

La stampa afferma che alla parola definitiva del Regime fascista si deve la risoluzione delle questioni di interesse mondiale.

I termini dell'accordo

e il plauso del Gran Consiglio

ROMA, 4

I giornali rilevano con compiacimento le affermazioni contenute nel discorso pronunciato da Briand alla Camera francese e affermano che esse hanno trasportato i rapporti italo-francesi in una nuova atmosfera, che non può non giovare alle relazioni fra i due Paesi.

Il voto del Gran Consiglio

Il *Giornale d'Italia*, rilevato che il voto del Gran Consiglio, stato maggiore del Regime in atto, ha dato con misurate ma precise parole la sua sanzione, che è quella dell'intera Nazione italiana, allo accordo navale, tributando ai Ministri Grandi e Sirianni e ai loro fedeli ed operosi collaboratori il plauso che si meritano, osserva che il fatto che il Gran Consiglio considera sotto ogni punto di vista soddisfacenti i termini dell'accordo navale, significa che esso riconferma la bontà dell'accardo per tutte le funzioni che l'Italia intende attribuirsi, ossia per i suoi riflessi politici con la Francia, l'Inghilterra e le altre grandi Potenze marinare, e gli organici elementi attivi che porta allo sviluppo della politica del disarmo e al sistema della pace e per la protezione che assicura agli interessi italiani.

Circa tali interessi il giornale ricorda come la propaganda avversa all'Italia ha voluto un tempo parlare della sua politica di prestigio quasi che la sua azione in questo grande incontro internazionale fosse dettata più dalla retorica che dalla necessità. L'accordo di Roma, raggiunto con la collaborazione di Londra e di Parigi, mentre assicura, nelle sue formule precise, la difesa degli interessi italiani, smentisce questa falsa definizione della politica italiana. L'accordo è una tregua e una realizzazione provvisoria di quel principio della relatività che fu prima, durante e dopo la Conferenza di Londra, alla base della politica navale italiana, tregua che non ha solo aspetti meccanici, ispirata come è da principi politici e diretta a sanare un vasto e complesso momento politico.

Il contenuto dell'accordo

Circa il contenuto dell'accordo navale si hanno stasera le seguenti precisazioni: La questione dei livelli delle flotte italiana e francese, altrimenti detta della parità, è rinviata, come questione di principio, al 1936, epoca nella quale dovranno essere riveduti tutti i problemi dei rapporti navali fra le cinque grandi Potenze marinare del mondo.

L'equivalenza delle costruzioni italiane e francesi è stabilita anzitutto per le categorie delle grandi navi, navi già disciplinate con la parità del trattato di Washington. L'Italia e la Francia si sono ora accordate sul dislocamento massimo e sul massimo calibro delle artiglierie delle grandi navi che costruiranno e sul loro numero: non più di due navi prima del 1936 con un tonnellaggio massimo di 23.333 tonnellate e cannoni di non oltre 12 pollici. L'Italia e la Francia si sono anche accordate di non costruire ciascuna più di 43.000 tonnellate di portaerei.

Per gli incrociatori di 10 mila tonnellate esiste già una parità di fatto tra la Francia e l'Italia. Entrambi i Paesi possiedono sette unità di questa categoria già in servizio o in costruzione. Si è convenuto di non procedere a nuove impostazioni. La parità viene mantenuta. Italia e Francia arriveranno al 1936 in posizioni uguali, ciascuna con sette gran di incrociatori da 10 mila tonnellate. Per gli incrociatori leggeri e per i cacciatorpediniere costituenti categoria unica, Italia e Francia hanno convenuto di costruire solo per i rimpiazzi, senza procedere all'impostazione di alcune unità che si aggiunga al tonnellaggio esistente.

Da oggi fino al 1936 l'Italia completerà 130 mila tonnellate di nuove navi, destinate a sostituire quelle vecchie e la Francia 136. La differenza fra i due Paesi è appena di mille tonnellate all'anno. I programmi navali di costruzioni, saliti nei due Paesi ad oltre 40 mila tonnellate, sono riportati a poco più di 21 e 22 mila tonnellate.

La proporzione fra le due flotte

Alla fine del 1936 l'Italia avrà un tonnellaggio complessivo di 441 mila tonnellate, la Francia di 670 mila tonnellate. La proporzione fra le due Marine rimane immutata sulle cifre attuali (navi in servizio, in costruzione, autorizzate). Qualitativamente la Marina italiana si sarà avvantaggiata. Infatti per l'Italia il naviglio da rimpiazzare, che costituisce ora 10.600 tonnellate, sarà ridotto a sole 5 mila, mentre invece il naviglio vecchio francese, oggi di 58.600 tonnellate, sarà salito a 84 mila tonnellate.

E' evidente il valore pratico e politico di queste cifre che confermano l'equivalenza delle posizioni di fatto e l'equa ripartizione dei sacrifici nell'attesa della terza Conferenza navale. Nessuna posizione di principio è compromessa, nessun diritto acquisito è toccato; si riducono quasi della metà i programmi attuali delle nuove costruzioni con conseguenze immediate a vantaggio per il bilancio dello Stato e si ristabilisce la calma, la fiducia nei rapporti fra le due Marine.

Ecco perchè le cifre e le formulazioni tecniche dell'accordo di Roma hanno un significato politico in quanto sono fatti che si rivolgono insieme alla chiarificazione dei rapporti navali fra Italia e Francia e del programma generale degli armamenti che dall'Europa all'America solleva ed unisce tutti i popoli in un comune desiderio di intesa per le opere della civiltà.

Gli effetti dell'intesa

Accordo sulle tariffe doganali

PARIGI, 4

(A. P.) Stasera i giornali riproducono l'ordine del giorno del Gran Consiglio Fascista che approva i termini dell'accordo navale italo-franco-britannico e ne felicita gli autori e commentano d'altra parte il voto parlamentare di ieri mettendo in rilievo il successo ottenuto dal Ministro degli Esteri Briand, specialmente con l'accenno da lui fatto al miglioramento dei rapporti franco-italiani. Le speranze suscitate qui dalla conclusione dell'accordo navale trovano una prima conferma nell'avvenuta conciliazione dei punti di vista francese e italiano in materia di tariffe doganali. L'«Intransigeant» osserva stasera che non è senza interesse constatare come al tempo stesso in cui le divergenze navali potevano finalmente essere appianate, l'Italia e la Francia siano riuscite a mettersi d'accordo su di un'altra questione meno importante certo, ma non indifferente per gli interessi dei due Paesi.

Le parole di Briand

Ma se le questioni economiche hanno la loro importanza, di importanza non minore appaiono le manifestazioni politiche. Il «Temps» riproduce il testo delle dichiarazioni di Briand nei riguardi dell'Italia, che terminavano con parole: « L'atmosfera chiarificata e per così dire purificata permetterà ora di sperare che la Francia e l'Italia si riuniscano domani in modo più completo per poi procedere tenendosi per mano sulla stessa via verso la pace, che viene così consolidata ».

Il *Temps* rileva stasera che le approvazioni calorosissime suscitate da queste ultime parole del Ministro hanno chiaramente provato come esse rispondano al sentimento della nazione intera. Accennando poi alla convinzione espressa da Briand che l'accordo navale abbia creato un'atmosfera propizia alla continuazione delle conversazioni in corso su altri soggetti e alla conclusione di un accordo generale fra il popolo francese e il popolo italiano che, come ha detto il capo del Quai d'Arsay, non hanno in fondo mai cessato di amarsi e in nessun momento sono stati veramente e seriamente separati, il *Temps* osserva che questi voti non possono mancare di trovare un'eco al di là delle Alpi e che in ciò si può vedere già la promessa di fiduciose relazioni franco-italiane.

Tutto questo sembra all'organo del Quai d'Orsay di un'importanza primordiale. Il giornale non si stupisce quindi che il Ministro degli esteri abbia creduto opportuno di tornare due volte sullo stesso argomento nella stessa giornata.

Approvazioni della stampa

I commenti del resto della stampa sono a questo riguardo altrettanto favorevoli, fatta eccezione di qualche riserva di quei giornali noti per la loro avversione alla cosidetta politica locarnista. L'adesione è senza riserve su quel passo del discorso in cui si parla delle relazioni della Francia con l'Italia e del raggiunto accordo navale.

Il *Figaro* rileva che il ministro ha riconosciuto che la sua politica era viziata dal disaccordo italo-francese e, proclamato che l'accordo raggiunto chiarifica l'atmosfera della Europa, ha parlato dell'Italia in termini tanto calorosi che in altri tempi non sarebbero stati tollerati dall'estrema sinistra.

L'*Ami du Peuple* scrive che la miglior garanzia di pace, più che dalla Società delle Nazioni, è costituita dall'unione intima e sincera dell'Inghilterra, della Francia e dell'Italia.

Criticando il discorso di Franklin Bouillon, che definisce ispirato alle « visioni catastrofiche dell'*Action Française* », Gustavo Hervè, ormai definitivamente acquisito alla politica del Quai d'Orsay, rileva sulla *Victoire* che il tradizionale oppositore di Briand fa un eccessivo affidamento sulle possibilità per la Francia di seguire una politica di isolamento e di egemonia.

« Egli non si rende conto — aggiunge Hervè — che la Francia è una nazionale di 41 milioni di abitanti, compresi 3 milioni di stranieri; che la sua spaventosa denatalità è nota a tutto il mondo; che la Germania ha una popolazione di 65 milioni di abitanti e che la popolazione tedesca aumenta di circa 500 mila unità ogni anno, mantre quella francese è stazionaria.

« L'errore di Franklin-Bouillon è di credere che pur trovandoci in tale situazione si possa impunemente fare gli spaccamontagne in Europa. Franklin-Bouillon non si rende conto nemmeno che con l'ultima guerra noi abbiamo potuto abbattere il colosso tedesco soltanto perchè l'Inghilterra sin dal primo giorno s'è schierata al nostro fianco e perchè l'Italia da prima e gli Stati Uniti poi, sono venuti ad aiutarci. Risulta da ciò che non è stata la sola Francia a dettare il trattato di Versailles, per la cui applicazione bisogna tener conto delle Nazioni alleate che ci hanno aiutato potentemente a conseguire la vittoria. La grande superiorità di Briand su Franklin-Bouillon è che solo il primo si rende conto di tutto ciò, pur non potendolo proclamare ai quattro venti ».

Stati Uniti e Giappone

Nell'attesa della pubblicazione dei dispositivi dell'accordo navale, pubblicazione che, come è noto, non avverrà prima di domani sera, qualche giornale si preoccupa di indovinare l'atteggiamento del Giappone e degli Stati Uniti di fronte alle cifre che l'accordo stesso contiene e che secondo quanto scrive Saint-Brice, sul *Journal*, costituiscono nel loro complesso una rettifica del trattato navale di Londra.

« Le modificazioni apportate a un trattato debitamente ratificato — scrive ancora Saint-Brice — portano con sè la necessità di una nuova ratifica. Il Senato degli Stati Uniti dovrà riunire i due terzi dei suoi membri, ed esso siederà soltanto in dicembre, alla vigilia di una campagna presidenziale. Al Giappone bisognerà ritornare dinanzi al Consiglio Privato, che dovrà discutere una combinazione in virtù della quale l'Inghilterra accorda alla Francia più di 80 mila tonnellate di sommergibili contro soltanto 32 mila ai Giapponesi ».

Queste osservazioni sembrano trovare una conferma per quanto riguarda gli Stati Uniti da informazioni mandate al *Petit Parisien* da Washington.

« L'accordo navale che è stato concluso fra l'Italia, la Francia e la Gran Bretagna — scrive il corrispondente — viene discusso in qualche ambiente ufficiale americano che ne conosce di già la sostanza. La Francia riceve l'autorizzazione a conservare 82.000 tonnellate di sommergibili e gli Stati Uniti non vedono in ciò inconvenienti. L'Inghilterra a causa di questo tonnellaggio superiore alle cifre previste alla Conferenza di Londra potrebbe far entrare in gioco la clausola di salvaguardia, ma rinunzia a valersene sino al regolamento d'insieme della questione del disarmo nel 1932. L'accordo di Londra si potrebbe rimettere in discussione nel febbraio prossimo data tale possibilità per l'Inghilterra. Alla Conferenza del disarmo del 1932, di cui gli Stati Uniti augurano ardentemente il successo, questi avevano tuttavia pensato di giocare soltanto un ruolo secondario perchè il disarmo terrestre li interessa molto poco. Ma se il tonnellaggio delle tre grandi Potenze navali di Europa può essere indirettamente rimesso in discussione, a causa dell'evoluzione dei negoziati del resto della Conferenza, allora gli Stati Uniti potrebbero essere trascinati a prendere una parte più considerevole di quella che desiderino oggi nelle discussioni tra gli Stati europei ».

Il bilancio dei lavori pubblici alla Camera

Il problema della sistemazione del Po

ROMA, 4

Il Presidente S. E. GIURIATI apre la seduta alle ore 16 e dà la parola al Sottosegretario per le Corporazioni on. ALFIERI che risponde ad un'interrogazione dell'on. Cingolani.

L'oratore dichiara che il R. D. 10 agosto 1927 è intervenuto per disciplinare gli impianti molitori allo scopo di conseguire una maggiore economia del frumento. E' evidente pertanto la necessità di stabilire una classificazione degli impianti stessi. I molini a palmenti o comunque a bassa macinazione sono stati assegnati alla terza categoria ed autorizzati a produrre esclusivamente farine a tipo integrale con esplicito divieto per qualsiasi altro tipo. Consentire come viene chiesto l'abburrattamento agli impianti molitori a bassa macinazione significherebbe frustrare gli scopi voluti dalla legge. Piuttosto si riterrebbe più opportuno, come del resto viene già praticato dal Ministero, autorizzare qualche molino a bassa macinazione ad attrezzarsi convenientemente onde porsi nelle condizioni volute dalla legge per poter procedere alla produzione delle farine abburrattata. L'on. CINGOLANI ringrazia.

L'esportazione ortofrutticola

Si procede poi alla discussione del disegno di legge sull'istituzione di albi per gli esportatori di prodotti ortofrutticoli agrumari. Parla per primo l'on. BARBARO il quale propone un emendamento perchè all'albo siano aggiunti gli esportatori di essenze agrumarie e di fiori. L'oratore raccomanda poi che nella compilazione degli elenchi degli esportatori e dei prodotti da adottare siano usati criteri di giusta severità non essendo lecito che la disonestà di un singolo possa finire col danneggiare la collettività che lavora e produce. Un tempo si tollerava l'esportazione delle merci di scarto, ma ciò non deve più accadere oggi poichè trascurare l'esportazione significa annullarla col tempo (*approvazioni*).

L'on. LANTINI rileva l'importanza di questo provvedimento e si associa ai voti fatti perchè l'albo comprenda gli esportatori di fiori. Parla poi il relatore TRAPANI LOMBARDO e quindi il Sottosegretario TRIGONA accetta l'emendamento dell'on. Barbaro, che è approvato assieme agli altri articoli del disegno di legge.

La Fiera del libro

Viene poscia all'esame il progetto di legge che modifica l'articolo 5 della legge 14 giugno 1928 concernente la Fiera internazionale del libro. L'on. CIARLANTINI rileva che il provvedimento mira a modificare il periodo di tempo in cui deve tenersi la Fiera internazionale del libro di Firenze che, anzichè ogni tre anni, si dovrà in seguito tenere ogni quattro. E ciò per accrescerne sempre più l'importanza specie col facilitare una più estesa partecipazione estera. Firenze manterrà così il primato spirituale che essa ha in tutto quanto riguarda i problemi intellettuali. Nè basta questa manifestazione, ma occorrerà integrarla con altre manifestazioni artistiche che possono attirare un sempre maggior numero di visitatori. Se poi anche il termine di questi quattro anni si rileverà insufficiente, esso potrà essere portato in seguito a cinque anni. L'importante infatti è di far riuscire una manifestazione che ha un così alto valore spirituale (*applausi*). Il disegno di legge è approvato.

Si inizia quindi l'esame del bilancio preventivo del Ministero dei LL. PP. per l'esercizio finanziario dal 1. luglio 1931 al 30 giugno 1932. L'on. MONASTRA ricorda l'opera grandiosa del Regime per il Mezzogiorno. Accenna poi alle comunicazioni ferroviarie in Sicilia rammentando che si deve a S. E. Giuriati se il sistema delle secondarie a scartamento ridotto è stato finalmente abbandonato. Fa infine alcune raccomandazioni confidando che saranno accolte.

La sistemazione del Po

Segue l'on. BIANCHI Fausto il quale si occupa della sistemazione del Po che talora pone a repentaglio con le sue piene intere provincie. Il problema va esaminato tenendo conto della particolare conformazione orografica e idrografica del nostro suolo. Alla sua soluzione si sono cimentati nel passato tutti i Governi interessati e non va dimenticata l'azione svolta dalla Serenissima.

Anche dopo l'unificazione del Regno, tutta una particolare legislazione sorse in proposito. Essa è stata in seguito opportunamente coordinata e integrata. Le prime leggi di bonifica non tenevano infatti conto di quella che può essere la completa utilizzazione delle acque ed anche nel campo giuridico si è venuto sempre più estendendo il concetto di demanialità che è stato poi affermato in pieno nel decreto del 1919. Ciò è stato un bene perchè ha dato modo allo Stato di distribuire le acque a seconda delle esigenze dell'economia e della produzione industriale.

Il concetto di bonifica fu poi dal Fascismo migliorato e perfezionato. Così la legge del 1924 sulla trasformazione fondiaria ha colla sua elasticità assicurato veramente il progresso della bonifica. Infine la legge Mussolini sulla bonifica integrale ha fornito la necessaria base finanziaria, allargando altresì e completando il piano generale della bonifica.

In questo piano bisogna fare il dovuto posto anche alla regolazione dei sistemi idrici. Certo non sempre le finanze sono sufficienti, ma è bene porre fin d'ora il problema nei suoi termini. Così per quanto riguarda il Po non va dimenticato il contributo che, sia per le irrigazioni, sia per i trasporti, un corso d'acqua di tanta mole può dare all'economia nazionale. Il problema della sicurezza degli argini è stato studiato particolarmente dopo la piena del maggio 1926. Dalla sua soluzione dipende anche quella del problema della navigazione del Po.

Dopo quella piena il congresso idraulico di Piacenza chiarì bene il problema e formulò in diversi ordini del giorno le sue proposte, una delle quali si riferiva alla creazione di un Magistrato alle acque padane. L'oratore dubita dell'opportunità della creazione di un nuovo ufficio. Del resto l'apposita commissione ministeriale ha già presentato le sue conclusioni la cui attuazione potrebbe portare alla risoluzione del problema.

Ricorda altresì le proposte fatte da veri enti e personalità in ordine alla sistemazione del delta padano e all'utilizzazione delle golene per le colture arboree.

La navigabilità del fiume

Quanto alla navigabilità, le condizioni attuali oltre Piacenza sono migliori anche di quelle del Reno. Tuttavia occorrerà provvedere al necessario completamento delle opere. L'intero fabbisogno iniziale supera di poco i 500 milioni, cifra che non è troppo poderosa per le nostre forze. Adottando tutte queste provvidenze il Po avrà la sua completa sistemazione tecnica che contribuirà notevolmente all'attuazione della bonifica integrale. La bonifica infatti per la Valle Padana si presenta come un problema idraulico.

Vi è anche un problema amministrativo da risolvere, specie in ordine ai rapporti fra il Ministero di Agricoltura e quello dei Lavori Pubblici presso cui la bonifica idraulica è stata sempre magnificamente curata da uomini che hanno poi saputo anche brillare in altri campi della pubblica amministrazione.

Conclude affermando la fiducia delle popolazioni rivierasche che il Governo fascista saprà risolvere lo importantissimo problema, specie oggi che la visione dell'avvenire è più rosea perchè la curva della crisi economica tende a declinare e l'orizzonte internazionale si rischiara grazie alla lungimirante politica del Duce che pone l'Italia fascista all'avanguardia di tutti i popoli (*vivissimi applausi, molte congratulazioni*).

Le provvidenze di soccorso

A questo punto assume la presidenza l'on. BUTTAFUOCHI il quale dà la parola all'on. CECI, che si occupa delle provvidenze create per il pronto soccorso in occasione di movimenti tellurici o di altre calamità (*interruzioni, commenti*), provvidenze predisposte di recente dal Governo fascista e di cui la Nazione deve essere riconoscente. L'intera organizzazione è posta alle dipendenze del Ministero dei LL. PP. Legge fondamentale in proposito è quella del 1926 dovuta all'alto senso di S. E. Giuriati. L'oratore ricorda l'istituzione dello speciale treno ministeriale di soccorso su cui viaggiano anche gli automezzi necessari per la pronta attuazione dei soccorsi (*interruzioni dell'on. Baistrocchi*). Rilevando l'interruzione dell'onorevole Baistrocchi, è lieto di plaudire all'opera da lui data personalmente e dalle sue valorose truppe nei soccorsi nelle zone colpite dal terremoto del Vulture (*vivi applausi*). Concludendo rileva che l'Italia fascista è già all'avanguardia dell'opera preventiva fra tutte le Nazioni. Così essa dimostra la forza imperitura del Regime (*applausi*).

La seduta termina alle 19.35.

Il varo di un sommergibile turco

a Monfalcone

MONFALCONE, 4

Stamane alle ore 9.30 fu felicemente varato al nostro Cantiere Navale il secondo sommergibile costruito per conto della marina turca, il *Dumlupinar*.

Le operazioni del varo, sotto la sorveglianza del direttore tecnico ing. Martinali, sono state dirette dall'ispettore Giadrassich. Questo sommergibile è un sottomarino posamine ed ha le seguenti dimensioni: lunghezza m. 71.02; larghezza m. 7.80; altezza m. 5.82; dislocamento tonnellate 900.

Al varo, cui il Governo turco ha attribuito particolare importanza, hanno partecipato S. E. Mahmet Ali Bey Sottosegretario di Stato per la Marina turca e S. E. Suad Bey Ambasciatore della Repubblica turca a Roma, la cui figlia è stata la gentile madrina della nave. Inoltre alla cerimonia hanno partecipato il Prefetto di Trieste ed i membri della Commissione navale turca, il rappresentante del Fascio cav. Martucini, il vice podestà cav. Calunni, altre autorità civili e militari e numerosi invitati.

Il Duce alla Messa in suffragio della Principessa di Piombino

ROMA, 4

Stamane, nella Chiesa di Sant'Ignazio, è stato celebrato, « presente cadavere », una messa solenne in suffragio della principessa di Piombino, consorte del Governatore di Roma. Nella crociera del tempio sobriamente parata a lutto era stata a terra collocata la bara ricoperta della coltre funebre ai cui due estremi si elevavano due grandi candelieri d'argento. Ai lati si allineavano gli staffieri di Casa Reale e i valletti della casa Boncompagni e del Governatorato di Roma.

L'addobbo della Chiesa

Per tutta la larghezza dei bracci della Transenna, dietro baluastrate parate a nero, si trovavano numerose file di poltrone nelle quali hanno preso posto a *cornu epistolae* membri del Governo e altre autorità e a *cornu evangelii*, gentiluomini di Corte, il corpo diplomatico e il patriziato romano. Più presso l'altare nella tribuna del coro era il seggio riservato al Capo del Governo. Di fronte erano i seggi per la famiglia Boncompagni Ludovisi sui quali hanno preso posto il principe don Francesco Boncompagni, i figli e altri congiunti.

La navata centrale e quelle laterali erano gremite di rappresentanze tra cui quella del Fascio romano, del Fascio femminile, delle Giovani e Piccole italiane, dei Balilla, dei Sindacati dei dipendenti del Governatorato. Era anche presente al completo la presidenza, il consiglio e la direzione generale del Banco di Roma.

In fondo l'altare appariva sormontato da un ampio velario nero recante al centro una croce d'oro e l'austero addobbo della Chiesa era completato da quattro arazzi ai pilastri della crociera nei quali campegiava lo stemma della famiglia Boncompagni.

Le personalità presenti

Tra le autorità e personalità erano S. E. Mattioli Pasqualini, Ministro della Real Casa, il conte Leonardi, gentiluomo di S. M. la Regina ed altri dignitari della Corte, il presidente del Senato Federzoni, i Ministri Grandi, De Bono, Mosconi, Ciani, Sirianni, i Sottosegretari di Stato Arpinati, Fani, Rosboch, Casalini, il vice Segretario del Partito on. Starace, il capo di S. M. della milizia generale Teruzzi, l'on. Lando Ferretti, capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Goveno, il prefetto Montuori, il vice-Governatore conte D'Ancora, Nino d'Aroma col Direttorio della Federazione, il Preside della Provincia di Roma principe Colonna, numerosi consultori del Governatorato. Tra i membri del corpo diplomatico erano monsignor Borgoncini Duca, Nunzio apostolico presso il Quirinale, il conte De Vecchi di Val Cismon, ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede col patriziato romano intervenuto al completo e molti altri rappresentanti della nobiltà italiana e straniera.

Mussolini alla funzione

Alle 10.30 è entrato nel Tempio il Capo del Governo on. Mussolini accompagnato dal Sottosegretario di Stato on. Giunta e dall'on. Lessona, quest'ultimo congiunto del Boncompagni. E' stato quindi celebrata la messa ufficiale dal padre Bovini, rettore dell'Università Gregoriana, assistito dagli alunni della medesima Università. La funzione religiosa è stata acompagnata da musica del maestro Perosi, intonata da alcuni cantori del Foro dell'Augusteo diretti dal maestro Somma. Il rito si è chiuso con la benedizione e l'assoluzione alla salma.

Al termine della funzione Mussolini si è avvicinato al gruppo dei familiari della principessa estinta ed ha espresso le sue condoglianze al principe e ai figli. La bara è stata quindi sollevata da terra e seguita dai parenti e dalla folla degli intervenuti è stata trasportata fuori della chiesa per essere adagiata sul carro funebre. Tutti i presenti hanno reso omaggio alla salma salutando romanamente ed il carro, accompagnato dagli intimi, si è diretto al cimitero del Verano dove la salma verrà tumulata nella tomba di famiglia.

L'attività dell'Opera per la protezione della maternità

ROMA, 4

L'Opera Nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia nel mese di febbraio ha sussidiato numero 24 istituzioni, ripartendo fra loro la somma di L. 33.200.

Ponza (Napoli) Asilo infantile « Ciro Piro » L. 3.500; Brindisi, Asilo infantile L. 2.500; Campagnalpia (Venezia), L. 2.500; Vallelonga (Catanzaro), Asilo infantile L. 2000; Berceto (Parma), Asilo infantile opera B. Don Bosca L. 1500; Santa Croce frazione di Trieste, Asilo infantile L. 1500; Agrigento, Asilo infantile L. 1500; Vico nel Lazio (Frosinone), Asilo infantile L. Giorgio L. 1500; Colletorto (Campobasso), Asilo infantile L. 1500; Liveri (Napoli), Asilo infantile Principe Umberto L. 1200; Villabella di S. Bonifacio (Verona), Asilo infantile Rosabianca Cazzola L. 1000; Chions (Udine), Asilo infantile Maria Ausiliatrice L. 1000; Verzino (Catanzaro), Asilo infantile L. 1000; Formigine (Modena), Asilo infantile Emerenzio Ghiselli L. 1000; Paganico frazione di Civitella Paganico (Grosseto), Asilo infantile fascista Ivo Saletti L. 1000; Capriolo (Brescia), Asilo infantile delle Suore Orsoline L. 1000; Formeaso frazione di Zuglio (Udine), Asilo infantile L. 1000; Porcellengo frazione di Paese (Treviso), Asilo infantile monumento ai Caduti L. 1000; Chiomonte (Torino), Asilo infantile Geom. Giuseppe Levis L. 1000; Calendasco (Piacenza), Asilo infantile Regina Elena L. 1000; San Pietro Argliana (Pistoia), ...

Un'inchiesta sui fallimenti della Confederazione bancaria

ROMA, 4

Il laboratorio di politica economica della sezione economico-finanziaria della Confederazione generale bancaria fascista ha compiuto una interessante indagine sulle statistiche fallimentari.

Il periodo preso in esame, a quanto informa « La Corrispondenza », è stato quello che corre dal 1912 al 1929.

I paesi considerati furono, oltre l'Italia, studiata in modo particolare, il Regno Unito, la Germania, la Svizzera, gli Stati Uniti e il Canadà. Le successioni statistiche considerate furono sopratutto, ma non solo, quelle del numero dei fallimenti mensili ed annuali e quelle sincrone dei numeri indici dei prezzi all'ingrosso. Per le ricerche si calcolarono le successioni dei numeri indici sulla base comune dell'anno 1913 (per la Svizzera 1914). Di altre ricerche, numerose, tentate, avviate od anche compiute, non sono stati resi pubblici i risultati perchè non sono stati giudicati apprezzabili. Delle conclusioni dell'indagine darà notizia il prossimo numero della « Rivista Bancaria ».

Anzitutto si è riscontrato che la guerra ha diminuito grandemente il numero delle procedure fallimentari, portando tale numero molto sotto il livello dell'anteguerra. Tale diminuzione risulta più forte quanto più il Paese che si considera ha risentito i pesi della guerra.

Nel dopoguerra si ha tosto un aumento nel numero dei fallimenti. I numeri massimi dei fallimenti si rilevano nei diversi Paesi (esclusa l'Italia) fra il 1921 e il 1923. L'attenuazione che si è avuta poi nel numero dei fallimenti non ha valso a riportare i dati al livello di prima della guerra, che sono rimasti sempre superati e spesso di molto.

In generale (esclusa negli ultimi anni l'Inghilterra) quando i prezzi all'ingrosso salgono, i numeri dei fallimenti diminuiscono e viceversa. Se si esclude la Germania, i cui prezzi in carta sono saliti ad altezze fantastiche e tali da non poter essere messi in relazione con altri fenomeni economici, si nota che, di solito, le curve dei fallimenti presentano un andamento più rapido di quelle dei prezzi. Infine si nota pure che quando i prezzi all'ingrosso restano pressochè stabili, tende a stabilizzarsi anche il numero dei fallimenti.

Per quanto riguarda l'Italia il maggior numero dei fallimenti, anche in rapporto al numero dei commercianti censiti, si ha nell'Italia settentrionale; segue quella centrale, quindi quella meridionale. Viene infine quella insulare.

Riguardo all'andamento stagionale delle procedure fallimentari è a dirsi, per l'Italia, che facendo il confronto delle curve dei numeri dei fallimenti, corrispondenti alla media giornaliera per ogni mese, negli anni dal 1921 al 1929 e, ancora meglio, considerando la curva delle medie dei dati medii giornalieri, per mesi omonimi, si rilevano dei massimi in luglio e ottobre, e un minimo in agosto.

« La Corrispondenza », per informazioni assunte a fonte competente, ricorda che anche questo indice economico deve essere interpretato con cautela e prudenza, poichè esso può assumere i significati più diversi, nel tempo e nello spazio. Nell'intreccio vario e mutevole delle relazioni economiche le sue indicazioni possono infatti venire influenzate e modificate dalle circostanze più svariate. Occorre non dimenticare anche che, nel caso della esistenza di numerose imprese, che non hanno sana e stabile base economica, l'aumento della cifra dei fallimenti può essere indizio dell'avviarsi al risanamento della economia. Così pure il diminuire del numero dei fallimenti non è sempre indizio di floridezza, perchè questa floridezza può essere artificiale, come quella data dalla inflazione.

Vincite al lotto in Sicilia

PALERMO, 4

Il disastro che la scorsa settimana ha provocato a Palermo e in tutta la regione così gravi danni, ha avuto una ripercussione popolare. Alla ruota di Palermo sono usciti i numeri 6 - 22 - 26 che i palermitani, quelli si capisce che hanno l'abitudine di giocare, giocavano ininterrottamente ancora da quando erano usciti l'ultima volta, e cioè da circa venticinque anni. I numeri 6 - 22 - 26 risponderebbero nella cabala ai vari aspetti dell'alluvione: acqua, vento, piene, allagamenti, morti, feriti, salvati, case crollate, puntellate. Insomma sono i numeri del popolino, cavati dalle stesse sue calamità.

A quanto si dice, le vincite sarebbero considerevoli, specialmente tra la povera gente dei rioni più provati dall'inondazione. Si tratterebbe di vincite attorno a mille lire ciascuna.

A Siracusa invece un mancato uxoricidio ha servito a dare i numeri a moltissime persone, che hanno avuto la gioia di vederli uscire dalla ruota di Palermo. Molte sono state le vincite coi numeri cabalizzati: 22 - 26 - 3 - 30 - 6.

Auto investito dal treno

NAPOLI, 4

Tragicamente si è chiuso, a Nocera Inferiore, un festoso convegno. Era stato battezzato il figlio di certo Raffaele Astarita; e, dopo il rito, il piccino, secondo la consuetudine, veniva trasportato in città in automobile. Nella macchina, che era guidata dal conducente Raffaele Taddeo, avevano preso posto la levatrice Assunta Mancini, tre sorelline del neonato e tale Leonardo Infernoso. Nell'attraversare un passaggio a livello l'automobile veniva investita da una locomotiva del deposito di Salerno. Quanti erano a bordo della macchina riportavano tutti ferite assai gravi

Ingente appropriazione indebita per amore delle cravatte

MILANO, 4

Un giorno del gennaio scorso un industriale che conosceva i dirigenti della ditta « L'Apula », che ha sede in via Chiaravalle, si presentò loro per avere informazioni sul modo nel quale essi tenevano i libretti di assicurazione per la inabilità e la vecchiaia dei loro dipendenti. I dirigenti, per fornirgli i chiarimenti del caso, fecero chiamare un loro impiegato, il ventiseienne Ercole Pincione di Lanciotto, abitante in viale Monza 56, che si trovava da oltre tre anni presso di loro e aveva, tra l'altro, il compito di tenere in regola quei libretti sui quali si applicano alle date fissate le marche per l'assicurazione.

Questa casuale verifica portò alla più inaspettata delle scoperte. Nessun libretto era in regola; su tutti anzi l'apposizione delle marche apparve limitata a qualche mese del 1927; tutto il rimanente periodo di tempo era scoperto. Invitato a spiegare il fatto il Pincione dovette confessare che fin dai primi mesi, nei quali aveva prestato servizio, si era trattenuto il denaro che gli veniva passato per tenere in regola i libretti e lo aveva speso per conto suo. Era stata la grande passione ch'egli aveva per... le belle cravatte a indurlo alle prime sottrazioni. La sua smania di eleganza lo induceva infatti a fare continui acquisti di cravatte che pagava anche un centinaio di lire. Poi aveva giocato disperatamente al lotto, con la speranza di rifarsi, aumentando invece sempre più l'entità delle sottrazioni dei fondi che gli erano stati affidati; sottrazioni che precisò subito non essere inferiori alle 300 mila lire.

Una verifica confermò infatti questi dati. Arrestato subito il Pincione è stato ora dal giudice istruttore Stella, che ha finita l'istruttoria, rinviato a giudizio per rispondere di ingente appropriazione indebita.

Conflitto tra ladri e carabinieri Un ferito e due arresti

PADOVA, 4

Un sanguinoso conflitto è avvenuto la scorsa notte a Carrara San Giorgio, paese ad una diecina di chilometri da Padova. I carabinieri di Este, in collaborazione con quelli di Monselice, di Maserà e Battaglia Terme, venuti a conoscenza che una combriccola di ladri avevano deciso di dare l'assalto alla casa colonica di certo Moro Sante fu Luigi di anni 50, da Carrara San Giorgio, organizzavano un appostamento.

I familiari del Moro nulla sapevano del progettato piano ladresco e furono assai sorpresi nel vedere verso le 21 di ieri sera un camion carico di carabinieri al comando del tenente Bellonzi, entrare nel loro cortile. I carabinieri nascosero il camion in un locale della casa colonica e quindi imposero ai numerosi membri del la famiglia Moro di non fiatare e di ritirarsi come ogni sera, senza dare alcun sospetto. I Moro d'altra parte pretendevano delle spiegazioni, dato che era sorto subito in loro il dubbio che si trattasse di ladri mascherati da carabinieri. Ma le imposizioni dei militi e del loro ufficiale furono così severe che i Moro decisero loro malgrado di coricarsi come ogni sera. Ma certo non poterono prendere sonno. I carabinieri intanto si erano sparpagliati per la vasta casa, nascondendosi dovunque.

Fu una veglia di poche ore, ma che ai Moro parve lunghissima. Verso le 23 la famiglia Moro, che fino allora aveva vissuto sotto un incubo, balzava dal letto, avendo udito dei rumori che provenivano dalla cantina. La donna non potè più resistere e si mise ad urlare. Con lei si misero ad urlare i bambini. Fu come un segnale. I ladri compresero di essere stati sorpresi e fecero per inforcare le biciclette, ma i carabinieri avevano bloccata ogni via. I ladri allora cominciarono a sparare e i militi risposero con le loro mitraglie. Un carabiniere si ebbe il mantello forato da una pallottola. Il conflitto durò per oltre mezz'ora. Fu una vera battaglia.

Intanto, aiutati dall'oscurità, i mariuoli che erano otto, riuscivano a dileguarsi. Non così però due di loro che, in seguiti dai carabinieri, furono raggiunti presso le loro abitazioni.

Si tratta di certo Maccagnan Guido di anni 19, pregiudicato da Abano, il quale nella fuga era stato sorretto dal compagno Bianco Luigi di anni 20 da S. Pietro Montagnon, perchè gravemente ferito all'inguine. Il Maccagnan era stato colpito da una pallottola durante il conflitto. Venne ricoverato all'ospedale di Este dove trovasi in grave stato. Egli è piantonato.

Il Bianco invece fu tratto alle carceri di Este.

L'impresa ladresca era stata organizzata perchè in questi giorni la famiglia Moro aveva ucciso due maiali e si era procurata una grande quantità di salumi.

Ora le indagini proseguono per trarre in arresto anche gli altri complici, tra i quali si crede vi sia qualche ferito.

Scosse telluriche avvertite ad Ancona e Senigallia

ANCONA, 4

Questa mattina alle 10.47 è stata avvertita nella nostra città una scossa di terremoto di origine a non grande distanza del senso ondulatorio del quarto grado della scala Mercalli e della durata di tre secondi in direzione nord-sud.

La scossa è stata registrata da tutti gli apparecchi sismici del nostro Osservatorio diretto dal prof. Ceramicola.

Alle 11, e 11,3 i sono avute altre due scosse del primo grado. Ieri alle 14.45, alle 15.4, la scorsa notte alle 0.29, alle 0.36, alle 0.44 e questa mattina alle 7.52 sono state registrate dagli stessi apparecchi altre scosse pure del primo grado. L'epicentro è Senigallia, ove la scossa di questa mattina de le 10.47 è stata avvertita con grande intensità. Un pò di panico fra la popolazione, ma nessun danno.

La produzione del risone in India

ROMA, 4

L'Istituto Internazionale di Agricoltura ha ricevuto dal Governo dell'India britannica un telegramma in base al quale la produzione di risone è stimata di 494,4 milioni di quintali in confronto a 487,1 dell'anno scorso ed a 478,1 media del precedente quinquennio.

Ingaggia operai per l'estero ed è arrestato a Brindisi

BELLUNO, 4

Nel gennaio decorso, dietro denuncia dell'Autorità di P. S., veniva ritirato il passaporto per l'Egitto all'impresario di lavori Armellini Luigi fu Filippo da Santa Giustina Bellunese, il quale veniva tosto condannato a lire 2428 di multa, ottenendo poscia la restituzione del passaporto.

La denuncia di allora era stata avanzata perchè clandestinamente l'Armellini ingaggiava operai per l'estero, cosa che continuò a fare in questi giorni.

Infatti l'Armellini a Cesana di Lentiai riuscì a reclutare tale Garbin Giovanni fu Semplicio di anni 45, un suo figlio, un suo fratello e tale Carlin Pittorio, facendosi consegnare a titolo di prestito sei mila lire.

Due giorni prima della partenza il Garbin ed il Carlin, subdorando di aver da fare con uno poco di buono, si recarono in casa dell'Armellini a reclamare la restituzione dell'importo, dicendo che non volevano più partire.

L'Armellini se l'ebbe a male e finì col mandare il Carlin a casa a ritirare la ricevuta che gli aveva rilasciata. Il Carlin così fece.

Nel frattempo nacque all'Armellini il sospetto che la ricevuta fosse stata consegnata all'autorità giudizaria, e con minaccie di marte tentò indurre il Garbin, rimasto in casa sua a rilasciargli una contro ricevuta, alla quale costui questi si rifiutò recisamente.

Allora l'Armellini condusse il Garbin con l'aiuto della moglie e di due figlia nel cortile a forza di spinte, pugni e schiaffi e lo chiuse dentro.

Intanto giunse, inaspettato dall'Armellini il Carlin con la ricevuta; ma il primo disse che avrebbe restituito solo lire cinquemila perchè il Garbin, per divincolarsi, aveva cagionato alla sua moglie Mares Giuseppina di anni 40 lesioni.

Quando Dio vuole il Carlin potè divincolarsi e fuggire col Garbin. Ambedue si recarono il dì seguente dai carabinieri a denunciare quanto era avvenuto. Di qui alla sera l'arresto della donna, ma non del marito, che aveva già preso il volo.

Di queste faccende venne a conoscenza la Questura di Belluno, che volle subito mettere in chiaro tutto, poichè non si trattava di lieve cosa. Infatti la donna venne deferita all'autorità giudiziaria per sequestro di persona, per lesioni e per esercizio abitrario delle proprie ragioni e così le figlie: Maria di anni 18 e Barbarina di anni 17.

Quanto all'Armellini, che più di tutti dovrà rispondere degli stessi reati, vennero diramate dalla nostra Questura immediate ricerche, ed il nostro uomo, veniamo a sapere all'ultimo momento, venne arrestato ieri sera a Brindisi, mentre stava per imbarcarsi alla volta dell'Egitto. Se ne attende la traduzione a Belluno.

L'immunità parlamentare sarà tolta a Raoul Peret?

PARIGI, 4

Nei corridoi della Camera si assicura che, su domanda del sig. Marin, presidente della Commissione d'inchiesta, il Guardasigilli si preparebbe a trasmette al presidente del Senato una domanda per togliere l'immunità parlamentare al sig. Raoul Peret per permettere l'applicazione della legge del 23 marzo 1914 all'ex Guardasigilli che ha rifiutato di comparire dinanzi alla Commissione d'inchiesta e che non può essere perseguito se non nel caso che non benefici più del l'immunità parlamentare.

Il programma di Ventosa per la stabilizzazione della peseta

MADRID, 4

Il Ministro delle Finanze, Ventosa, ha dichiarato ai giornalisti di essersi lungamente intrattenuto col Direttore della Banca dei regolamenti internazionali, giungendo ad una completa concomitanza di vedute per quanto concerne il programma della stabilizzazione della peseta.

Ventosa ha aggiunto che le disposizioni tendenti ad assicurare la realizzazione immediata ed effettiva di tale programma non si faranno attendere.

Le lezioni sono state riprese in tutte le Università spagnole ad eccezione dell'Università di Madrid che si riaprirà giovedì

Festa italiana a Parigi

PARIGI, 4

Una festa di beneficenza italiana sarà data domenica 8 marzo, alle ore 15, sotto l'alto patronato dell'Ambasciatore d'Italia e della contessa Manzoni.

La riforma della costituzione discussa in Polonia

VARSAVIA, 4

Durante la discussione svoltasi alla Dieta sul progetto di riforma della costituzione, ha preso la parola Car ex-Ministro della Giustizia, uno degli autori del progetto, il quale ha sostenuto la necessità della riforma, mettendo in rilievo la crisi mondiale del parlamentarismo.

La nuova costituzione prevede l'elezione del Presidente della Repubblica a mezzo del plebiscito, che dovrebbe scegliere fra due candidati, dei quali uno indicato dall'Assemblea nazionale e l'altro dal Presidente uscente. La sostituzione del Capo dello Stato, in caso di impossibilità nell'esercizio delle sue funzioni, è demandata al Presidente del Consiglio che è sostituito, a sua volta, da un membro del Gabinetto. Il Presidente della Repubblica ha il diritto esclusivo di scegliere i membri del Governo che sono responsabili davanti a lui dal punto di vista politico, davanti al Tribunale dello Stato dal punto di vista costituzione, e davanti alla Dieta dal punto di vista parlamentare.

Dato che la responsabilità politica del Governo di fronte alla Dieta è la questione più importante avendo essa provocato la crisi del parlamentarismo, il progetto prevede un voto di sfiducia proposto da un quarto almeno del numero totale dei membri della Dita e approvato da una maggioranza assoluta almeno dello stesso numero. La Dieta avrà attribuzioni più esattamente definite e limitate in materia legislativa e circa il controllo sul Governo. Il progetto non le basi del sistema elettorale elevando soltanto leggermente il limite di età degli elettori.

Il Senato conserva le competenze attuali ma un terzo degli senatori viene designato dal Presidente della Repubblica.

Vari deputati del blocco governativo hanno pronunciato discorsi invitando l'opposizione ad una collaborazione effettiva e leale per la realizzazione del progetto.

Ritiro del progetto laburista sulle vertenze industriali

LONDRA, 4

Si è riunito il comitato speciale della Camera dei Comuni che esamina il progetto di legge governativo sulle vertenze industriali. All'aprirsi della seduta l'Attorney Generale ha dichiarato che il Governo ha esaminato minutamente la situazione che si è creata in seguito all'approvazione avvenuta giovedì sera da parte del Comitato dell'emendamento presentato dai liberali.

L'Attorney Generale ha dichiarato che lo scopo del Governo era di dare alle unioni dei lavoratori una tale base di sicurezza che permettessero loro di trattare coi datori di lavoro su un piede di uguaglianza, in quanto il Governo è convinto che, dissipando ogni sensazione di ingiustizia verso i lavoratori, si diminuirebbe la possibilità di conflitti industriali.

L'emendamento dei liberali invece porrebbe le unioni dei lavoratori in una situazione ancora più difficile di quella risultante dalla legge che nel 1927 i conservatori avevano fatto approvare dopo lo sciopero generale, ed anzi nella situazione più difficile nella quale si siano trovate negli ultimi 50 anni. Per conseguenza l'Attorney Generale ha proposto al Comitato di cessare lo studio del progetto di legge. La proposta dell'Attorney Generale di ritirare il progetto di legge viene accettata dal comitato.

Una proposta di Baldwin respinta ai Comuni

LONDRA, 4

Alla Camera dei Comuni, il Primo Ministro MacDonald presenta una proposta tendente a limitare a sette giornate e mezzo parlamentari il tempo assegnato all'ultima fase della discussione sul progetto di legge per la riforma elettorale. Baldwin propone di respingere tale proposta dichiarando che i conservatori si oppongono ad un strozzamento arbitrario della discussione su un progetto di legge di primaria importanza che interessa la rappresentanza del popolo. La proposta Baldwin, messa in votazione, viene respinta con 263 voti contro 227.

Diplomatici italiani alle cerimonie per le rappresentanze estere a Lipsia

LIPSIA, 4

In rappresentanza dell'Ambasciatore d'Italia il primo segretario della R. Ambasciata, Ottaviani, ha partecipato, insieme col consigliere commerciale Adeichi Ricciardi, alle cerimonie organizzate dalla direzione della fiera in onore delle rappresentanze estere. Ricevuti dal R. Agente Consolare in Lipsia, Andreozzi, e dal Capo dell'Ufficio Fiere, dell'Istituto Nazionale delle esportazioni in Roma, Rossini, hanno visitato la sezione italiana, compiacendosi con gli espositori per il successo veramente superiore ad ogni aspettativa.

Il consolato generale francese non sarà istituito a Innsbruck

VIENNA, 4

La notizia pubblicata dalla *Berliner Boersen Zeitung*, circa la istituzione di un consolato generale francese ad Innsbruk, viene smentita dalla *Freie Presse* e dalla *Reichspost*, le quali comunicano che verrà creato ad Innsbruk un consolato francese di terza classe affidato al console Simon, e non Simeon, e che il Simon nulla ha a che vedere col servizio di informazioni militari.

Cose viste, quinto tomo

Quando — e speriamo sia in un tempo il più possibilmente lontano — un postero qualsiasi dovrà scrivere di Ugo Ojetti com'egli scrive ora di tanti suoi contemporanei, dovrà farlo con lo stesso tono di lui e dovrà quindi indagare e scoprire il segreto di quella prosa linda e trasparente che dalle pagine di «Cose viste» ci incanta da dieci anni.

Perchè Ojetti è tutto qui, in questo suo modo di parlare pacatamente delle cose più diverse e lontane, con l'aria di non dare ad esse importanza veruna, con una indifferenza che nasconde agli occhi dei più il metodo e fa dei molti capitoli che vanno sotto il titolo di «Cose viste» le più dirette, improvvise e spontanee scritture di cui da molti decenni in qua possa vantarsi la nostra letteratura.

Sempre ch'io legga una di queste prose, penso che Ojetti realizza mirabilmente quell'ideal tipo di scrittore di cui uno degli spiriti più attenti e acuti del nostro secolo, Eugenio d'Ors, ha sintetizzato così le qualità: «*Ser sistemàtico con un poco de ironia: heaquì la fòrmula del buen gusto*».

E' infatti da notare come in Ojetti, accanto alla pazienza minuziosa del buon artigiano che «polisce e ripolisce» — secondo il consiglio del vecchio Boileau — la sua opera, per offrirla al pubblico finita «a regola d'arte», esista — e collabori, forse, a snodare e vivificare queste cronache del nostro tempo che, diversamente, sarebbero dure e, nella loro continuità, monotone — una fluida ironia la quale investe tutto e tutto vagamente colora. Forse Ojetti vuol parlare di sè quando accenna al «romano che anche quando è innamorato vuol ridere? Romano, come si sa, egli lo è, anzi «scrittore romano», come dice nel primo tomo di «Cose viste».

Ma, intendiamoci: ironia, non irrisione, chè, quasi sempre nelle «Cose viste», ma più che mai in questo quinto tomo, nel quale si ragiona spesso di cose alte e belle — dal Petrarca, di cui si ricercano le tracce in Provenza, al volo sull'Atlantico — l'irrisione sarebbe irriverenza; ironia, dunque, che sa giungere qualche volta sino al frizzo, alla *boutade*; frizzi e *boutades*, però, che anche le persone cui si rivolgono — se han buon gusto — debbono sorridere, dichiarare lealmente «toccato» e salutare l'avversario con la spada.

Gli è che se in Ojetti c'è una simpatia umana per i suoi colleghi uomini, questa simpatia non esclude la chiaroveggenza: per cui avviene che se tu ti metti sotto l'obiettivo della sua macchina da presa, questo ritrarrà tutto di te, anche quei particolari che, pur senz'essere vanitoso, avendo a che fare con un altro fotografo, faresti ritoccare. Nè la ragione è solamente questa: c'è ragione è solamente questa.

Assunto il compito di lasciare ai posteri più completa che sia possibile l'immagine del nostro tempo, (non è forse questo lo scopo mediato delle «Cose viste», dopo quello immediato di divertirci?) egli ha dovuto sistemarne gli aspetti e accontentarsi di studiare uomini e cose dal punto di vista del pittoresco: perciò in questi suoi scritti tutto è un poco — ma, badiamo, tanto poco che ci se ne accorge appena — caricaturale: gli uomini e le cose sono fermati nei loro tratti essenziali, ch'è poi il segreto della caricatura, e si sa che spesso i tratti essenziali non sono i migliori.

La colpa non è dunque di Ojetti: è logico che un osservatore attento studiando gli uomini sia portato in parte a sorriderne: tra dir male e dir bene dei nostri simili, è sempre più facile attenersi al primo partito. Vedete Saint-Simon — forse il più grande descrittore d'uomini e di cose che sia mai esistito — com'è generico nelle lodi e come scava addentro e si fa potente e personale quando vuol lacerare una fama o infamare un uomo. Bisogna dunque essere grati all'umanissima ironia di Ojetti e riconoscere che il suo è un sorriso a fior di labbra pieno di comprensione. E d'altronde questo sorriso che si rivolge agli uomini è riscattato dall'entusiasmo per quello che gli uomini compirono e compiono quotidianamente. Dinanzi a un monumento, a un'opera d'arte, alla testimonianza del passaggio d'un essere o di più esseri umani in terra, l'ironia cade: e non è forse il monumento o l'opera artistica in sè che produce questo effetto (il che sarebbe assai spiegabile in un uomo come Ojetti sensibilissimo a ogni genere di bellezza) ma il pensiero che quel monumento, quel quadro, quella statua son costati passione e dolore ad uomini: che un uomo o più uomini hanno lavorato a dipingere quella tela, a scolpire quel marmo, a murare quella fabbrica dinanzi ai quali lo scrittore si arresta.

Chi tra i lettori fedeli di Ojetti non ricorda la commozione di quand'egli si trova tra le mani gli autografi di Michelangelo?

«Ha appena posato sulla tavola il fascicolo che io me lo porto presso la finestra. Ho il respiro corto e le mani che tremano un poco. Sì, la Sistina, le Tombe, i Colossi: ma quelle erano per tutti, sono in balìa degli occhi di tanti secoli. Invece se vedesse questo fascicoletto adesso nelle mie povere mani, che direbbe egli?» E chi dimenticherà, di questo quinto tomo, il campanile di San Marco e l'Acquedotto sul Gard?

*

La fortuna di Ojetti è di aver visto e guardato tante cose: dico visto e guardato, perchè la consuetudine dei più è di vedere e non guardare. Il film di quest'epoca, che va dalla nobile fine dell'800, sino al momento in cui viviamo, attraverso il turbamento del principio di secolo e la guerra, Ojetti l'ha visto con occhi e metodo suoi, di modo che, mentre ai più ne rimane nel cervello una specie di sintesi fatta di grandi masse variamente colorate, egli ne ha presenti, d'una presenza vivissima e attualissima, uomini ed eventi.

A ciò si deve attribuire un'altra caratteristica di Ojetti, il quale guarda alle cose dell'oggi riferendosi sempre all'ieri: fermo tra il presente e il passato, se ammira il primo, non dimentica il secondo, cui si riferisce quasi sempre nei suoi paragoni. D'altronde egli l'ha detto: tra l'avvenire incerto, il presente fuggevole, e il passato ormai fermo e immutabile, a quest'ultimo va la sua preferenza.

Ma questa predilezione è corretta dalla facoltà che Ojetti ha vivissima di *riattualizzarsi* (mi perdonerà egli questa barbara parola?): quando Ojetti descrive o racconta, il suo soggetto è lì, dinanzi a lui, e rifà tutti i gesti che già fece, ridice le parole che già disse, per solo amore e solo uso di Ojetti, perchè ad Ojetti non sfugga il minimo particolare, e la figura e il momento che vuole fermare rivivano sulla carta senza la più piccola manchevolezza: per questa virtù (nella quale la benevolenza degli Dèi deve entrare per qualche cosa) ogni quadro ojettiano è completo, definitivo: ci senti l'ora del tempo, la stagione, i giochi del cielo, delle acque e delle fronde, il volo degli uccelli, il muoversi delle figure grandi e piccine, in una pienezza di vita che non si dimentica.

Così, grazie ad Ojetti, rimarrà indimenticabile Emilio Zola che mentre detta, raccomanda: «*Paginez, paginez toujours*»; la mano di Toscanini col «pollice lungo quanto l'indice»; Enrico Rostagno che regge sulle sue spalle «la gran sala michelangiolesca ricca come una reggia, tranquilla come una chiesa, col soffitto e i banchi intagliati e le vetrate dipinte, e sui plutei i codici miniati più fulgidi e adorni»; di Giacomo col «cappelluccio a fungo calcato a sinistra anche per mostrare il bel ciuffo da tanti anni canuto» e gli altri tutti che egli ha accolto nella sua singolare quadreria.

Chè nei cinque volumi di «Cose viste» è accolto un po' di tutto: uomini grandi, medi e piccini — che non sono i meno interessanti —, cose vive e cose inanimate, spettacoli naturali, ludi e feste, come — sia lecito il paragone — in uno di quei films documentari che son la cronaca figurativa dei nostri giorni, ma un film nel quale tutto è regolato da Ojetti, dove i quadri sono tagliati dal suo sicuro buon gusto e gli uomini e le cose mossi dal suo amore dell'armonia. Armonia che risiede più che altro nello stile personale che per queste scritture Ugo Ojetti s'è fatto, pacato ed eguale, come una di quelle luci tranquille e ferme d'*atelier* che, dopo le orgie all'aria aperta e in pieno sole degli impressionisti, han valso almeno quanto la fede di un Cézanne a ridare corposità e volume agli oggetti.

S'han da ricercare i canoni di questo stile? Forse che il principale e più importante non ce l'ha additato lo stesso Ojetti in quel suo scritto del 1924 contro il punto esclamativo, che sollevò tanto scalpore tra i nostri scrittori usi a servirsi di questo «gran pennacchio» per dar forza alla loro prose? Questa tirata spassosa che significa odio per l'enfasi, per i colpi a salve, per lo sbracato vociare, non è quasi l'estetica di Ojetti?

Del quale però vale la pena di allineare qui alcune frasi che ho segnato in questo quinto tomo, e che dicono tutte, a un dipresso, ma in modo diverso, la stessa cosa: «I sinonimi esistono soltanto per i cattivi scrittori»; «nemico delle frasi a coda di pavone le quali al momento buono nascondono tutto dietro una sventagliata di colori»; in quest'aria quieta, in questa luce di limbo, i ricordi mi vengono incontro netti come su uno schermo bianco»; «il male del volare, almeno in tempo di pace, è che finiamo a contemplare le forme della terra, colli e valli, boschi e crete, fiumi e strade, con la divertita indifferenza con cui dalla terra guardiamo in alto le belle nuvole». Dunque: la parola precisa per ogni caso, nessuna imprecisione coloristica, un'aria quieta, senza mutamento, ferma intorno alle cose e uno sguardo tranquillo, umile, che sappia vederle una per una nei più minuti particolari. Da questi principi esposti con coscienza e seguiti fedelmente, nasce lo stile d'Ojetti e le cose trovano in questo stile l'atmosfera più propizia per vivere e durare. Tutte le cose (e s'intendono per «cose» anche gli uomini), quelle più vicine e quelle più lontane, portate tutte in primo piano, a tu per tu con lo scrittore prima, col lettore poi, chè ad Ojetti, per le ragioni già dette, non piacciono le fotografie dei morti che sbiadiscono e mostrano due occhi fissi in un volto il cui ovale va smarrendosi e annegando un po' ogni giorno nella nebbia del fondo.

Cesare Giardini

Ugo Ojetti: «Cose viste», quinto tomo. Casa Ed. F.lli Treves - L. 12.

Le furie di un'attrice

e le confessioni del fratello

PARIGI, 4

Recentemente Sarah Rafale, attrice molto graziosa, ma di carattere impetuoso, compariva sulla scena della Camera correzionale di Parigi, in seguito a denunzia della sua ex-cuoca che l'accusava di violenze. Sabato prossimo ella comparirà nuovamente dinanzi agli stessi giudici.

Sarah Rafale sarebbe stata un certo giorno condotta presso un gioielliere di via Saint-Honorè da un amico che generosamente l'avrebbe invitata a scegliere tra un anello di 150 mila franchi e un braccialetto di 225 mila. L'attrice a quell'invito, forse inatteso, avrebbe esitato, ma poi avrebbe detto al gioielliere di mandarle i gioielli a casa. Il che fu fatto. Ma, dice la denunzia, l'artista tenne per sè ambedue i gioielli. Si aggiunga che in seguito il generoso amico rifiutò di pagare la fattura che il gioielliere gli presentò e Sarah fece altrettanto.

Seguirono ai rifiuti inevitabili complicazioni. L'amico fu affrontato dal fratello dell'artista e trattato così severamente che dovette mettersi a letto e restarvi qualche giorno. Denunzia fu sporta allora e la giustizia raccolse parecchi versioni dell'incidente, finchè il fratello dell'artista si decise a confessare:

— Ho colpito per ordine di mia sorella che m'aveva anche indicato il luogo più sensibile del suo ex-amico: il lato destro della testa. Ella mi aveva promesso mille franchi per questa lezione che dovevo infliggere, ma non me li ha mai dati.

Sarah Rafale sosterrà che suo fratello racconta cose pazzesche e terrà testa al tempo stesso all'antico amico e al gioielliere insoddisfatto. Le udienze di questo processo molto parigino non mancheranno di umorismo.

"La vedova scaltra,, di Wolf Ferrari

che andrà in scena stasera al Teatro Reale dell'Opera

ROMA, 4

Com'è stato annunciato, questa sera al Teatro Reale dell'Opera avrà luogo l'attesissima prima rappresentazione de «La vedova scaltra», l'opera nuova di Ermanno Wolf Ferrari, ispirata dalla celebre commedia di Carlo Goldoni opportunamente ridotta a libretto dal poeta Mario Ghisalberti.

La commedia

«La Vedova Scaltra», rappresentata per la prima volta a Milano nell'anno 1748, segnò uno dei maggiori successi goldoniani, e parve proprio una rivelazione, giacchè in esse il commediografo veneziano diede un colpo definitivo alla «commedia dell'arte», presentando al giudizio del pubblico tre atti interamente scritti.

Tuttavia, come in tutte le opere di transizione, ne «La Vedova Scaltra» è ancora conservato il profumo del passato e della tradizione; ed è questo il sapore particolare di questa commedia, la quale, se già segna le direttive del futuro Goldoni, mantiene ancora vivo quel fresco gusto marionettistico, quella genialità d'improvvisazione, quella sicurezza d'estro e di trovate, che erano le caratteristiche migliori del «Teatro dell'arte».

Il Goldoni, nelle sue «Memorie», dichiara che il buon esito ottenuto da «La vedova Scaltra» nel 1748, fu il più grande da lui avuto fino a quel punto, ed aggiunge: «l'inizio adunque della mia fortuna non poteva essere più splendido». Egli stesso considerava questa sua commedia come la prima del nuovo teatro, l'opera di transizione che, pure accogliendo tuttociò che era ancor vivo nella tradizione della «commedia dell'arte», s'incamminava e sicuramente sulla nuova via gloriosa della commedia di carattere. Il sapore de «La Vedova Scaltra» è perciò singolarissimo: ha la freschezza e la spensieratezza proprie delle commedie improvvisate sopra un canevaccio più o meno particolareggiato, insieme con la logicità e la coerenza psicologiche e dei caratteri. Questi, però, lungi dall'essere complessi, sono di un elementarità e aumenta potentemente il loro fascino comico. Eccetto che per la parte di Rosaura, la vedova protagonista, che rivela una psicologia sottilissima e multiforme, i personaggi hanno una sola caratteristica per uno, spiccatissima, e tale da rendere ogni battuta propria di quel personaggio, e di quello solo.

E' ammirevole poi con quale arte raffinata di commediografo, il Goldoni riesca sempre a mettere ognuno dei personaggi in una situazione scenica che dia modo alla sua caratteristica di brillare e di vivere. Da questa tecnica singolare, risulta un insieme fresco e ingenuo, ed un sapore parodistico, che va di là dal comico propriamente detto cui il Goldoni ci ha assuefatti. Insieme col carattere dei personaggi, egli ci dà anche la loro caricatura, caricatura bonaria, senza malizia, frutto di una visione dell'umanità, che, per essere semplice, non è meno profonda delle sottili trame psicologiche che il Goldoni svolgerà più tardi.

Il libretto

L'azione della «Vedova Scaltra» si impernia sull'assidua corte che quattro pretendenti fanno alla bella Rosaura, vedova di Stefanello Bisognosi, di nazionalità diverse: italiano, inglese, francese, spagnolo. L'Italiano è geloso e passionale, lo inglese è compassato, pratico, flemmatico, e va sempre diritto allo scopo; il francese è un po' leggero superficiale; lo spagnolo è grave, melodrammatico, fanfarone. Con questi quattro tipi non si contano le sfide, i duelli, le gelosie, le burle.

Ma chi preferisce dei quattro Rosaura? L'italiano, il Conte di Bosco Nero, che sposa: al cuor — ella canta infine — no se comanda. Conclusione: tutti, soddisfatti e lieti salutano, per bocca di Arlecchino, il pubblico, e ballano e cantano bizzarramente e allegramente.

Nella riduzione a libretto, Mario Ghisalberti tenne il debito conto di queste caratteristiche; anzi, su di esse si rivolse in modo speciale la sua cura, perchè mediante il loro sfruttamento, fu possibile dare alla commedia lirica un'agilità ed una spensierata vivezza, un carattere di «spettacolo teatrale», che il Goldoni più maturo raramente sa offrire. Così tutti i cambiamenti di scena «a vista» che sveltiscono la commedia e trasportano l'azione da un luogo all'altro, con evidente vantaggio della varietà, furono conservati nella redazione lirica.

Il Ghisalberti introdusse inoltre, nel terzo atto, una azione coreografica, di cui lo spunto era nel Goldoni stesso, e che diede modo di creare un finale pieno di movimento, di colore e di festosità.

Per questi peculiari caratteri scenici, e per l'intreccio singolare della commedia, diverso dai soliti intrecci goldoniani, i quali si basano per lo più sullo studio del «carattere», mentre questo si basa sull'azione e sulla caricatura, sull'intrigo e sullo strattagemma. La vedova scaltra si distingue nettamente dalla produzione goldoniana del m.o Wolf Ferrari; così che si può legittimamente affermare che la sua opera nuova non ha in comune con la sua produzione ispirata dalla stessa fonte, se non la grazia sottile e il trionfante umorismo.

Tutte le parti della commedia sono in italiano, eccetto quella di Arlecchino che è in veneziano.

I caratteri della musica

Favorito dall'ottimo libretto del Ghisalberti, che pur restando singolarmente fedele, sfrutta abilmente, dal punto di vista della scena lirica, l'intima musicalità e le comicissime situazioni della commedia goldoniana, Wolf Ferrari ha dato, con questa opera novissima, una prova di più della genialità con cui egli continua la gloriosa tradizione dell'opera comica italiana.

I caratteri, musicalmente disegnati con vera maestria, sono di una comicità irresistibile. Le melodie, sgorgate da un'ispirazione geniale, si snodano per tutto il corso dell'opera, interpretando con felice efficacia gli stati d'animo dei personaggi.

L'orchestra, perfettamente equilibrata al palcoscenico, e sempre intenta a servire la commedia e non a servirsene come piatta-forma per vacue elucubrazioni, pur nella sua semplicità, è d'una varietà di colori e di ritmi, tali da farne un vero modello di vivacità, di brio e di chiarezza.

Il Principe di Galles ospite

di un ricco argentino

BUENOS AIRES, 4

Ieri il Principe di Galles col fratello Principe Giorgio si è fermato tutta la giornata a Bariloche, villaggio alpestre nelle Ande, sulle rive di un lago estremamente pittoresco tutto circondato da boschi e da montagne che superano i 3500 metri di altezza. I Principi sono ospiti del milionario Carlos Ortiz Basnualdo, la cui moglie è la già famosa ballerina miss Leonora Hughes, che una diecina di anni fa entusiasmava le folle di Parigi e di Londra, insieme al defunto Maurice Mouvet. Ella incontrò il Basualdo a Parigi nel 1924 e gli dichiarò che preferiva essere una buona moglie, anzichè una danzatrice famosa. Si sposarono a New York nel 1925, con grande mortificazione del Mouvet, che pianse molto per questo matrimonio e giurò che egli aveva amato Leonora come una sorella: che essa era tutto per lui e che non avrebbe più ballato, senza di lei. Il Mauvet morì in Isvizzera nel 1927.

250 milioni di dollari

di Rockfeller per la "Città Radio,,

NEW YORK, 4

L'ultima idea di Rockfeller è di spendere 250 milioni di dollari per costruire nel centro della parte più elevata di Nem York la nuova «Città radio» che comprenderà una grandiosa stazione radio trasmittente e ricevente, un teatro d'opera e numerosi magazzini. Rockfeller sta già acquistando i terreni per questa impresa e poichè alcuni dei negozianti che attualmente si trovano nella località da lui prescelta si rifiutano di rinunziare agli affitti dei negozi, egli ha deciso di costruire ugualmente la città intorno ai negozi stessi, lasciandoli come sono senza demolirli.

L'addio al conte Durini

degli Italiani di Valparaiso

VALPARAISO, 4

L'intera colonia italiana si è riunita per salutare il R. Ambasciatore conte Durini di Monza che è stato trasferito a Madrid. La contessa Durini era assente perchè degente in una clinica ove è stata sottoposta ad operazione chirurgica. Alla cerimonia erano presenti tutte le autorità locali, i presidenti delle istituzioni italiane, il console generale Capanni e il segretario del Fascio dottor Cappelli. All'Ambasciatore sono stati consegnati pregevoli doni.

Un chiarimento ufficiale

a proposito del presunto Antonello

ROMA, 4

Per la collezione di quadri e di oggetti d'arte formata dal signor Achillito Chiesa di Milano, il Ministro dell'Educazione nazionale concluse nell'anno 1925 un accordo per il quale, consentitosi, dopo parere di numerosi esperti in rappresentanza del Ministero, il permesso di esportazione della collezione stessa, il signor Chiesa pagò le rispettive tasse e fece dono allo Stato di una grande e importantissima opera del Tiepolo, un tempo nella chiesa di S. Aponal a Venezia, dove è ricordata dagli antichi scrittori, e passata quindi infine alla Galleria Sedelmeyer di Parigi.

In tale accordo il quadro che la critica più autorevole italiana e straniera ha ritenuto di Antonello da Messina non fu compreso per non trovarsi esso in quel tempo nella mani del Chiesa stesso. Intervenne per esso, in un secondo tempo, un particolare accordo per il quale il Ministro, sempre su parere di una commissione di esperti di propria fiducia, consentì l'esportazione di quel dipinto. Questa fu definitiva contro pagamento di tassa di esportazione e contro cessione gratuita di due capolavori di Antonio Canal detto il Canaletto, provenienti dalla raccolta del baronetto Sir Charles Hilton Seely, andata all'asta a Londra il 22 giugno 1928 e che sono oggi cospicuo ornamento della Pinacoteca di Brera dove il maestro era assente tra i più alti rappresentanti della pittura veneziana del 700. I due quadri del Canaletto furono anche inviati a Roma e quivi giudicati dal Consiglio superiore delle Antichità e Belle Arti.

L'organizzazione della Mostra

d'arte sacra a Padova

ROMA, 4

I lavori di organizzazione dell'Internazionale d'arte sacra moderna di Padova proseguono intensamente. In questi giorni sono intervenuti accordi definitivi con vari rappresentanti esteri per la partecipazione ufficiale e degli artisti stranieri. Circa duemila iscritti, e fra questi 500 invitati, hanno inviato entusiastiche adesioni, ed è pertanto assicurato l'intervento di illustri e noti artisti sia d'Italia che dell'estero. L'artigiano, le piccole industrie e varie scuole saranno presenti in ambienti completi, che risponderanno organicamente al criterio informatore della mostra.

Una mostra del libro, curata dall'istituto italiano del Libro, servirà a mettere in luce anche questo ramo dell'arte sacra. La sistemazione del palazzo dell'esposizione è avviata al suo compimento, e nell'insieme architettonico, rivela una costruzione del tutto originale che risponderà ad un concerto organico con le opere esposte. Un elenco di altri premi, oltre quello annunziato, sarà quanto prima reso noto dalla segreteria dell'esposizione.

Colazione a Roma al fondatore

d'un giornale italiano in Argentina

ROMA, 4

La Segreteria dei Fasci all'estero ha offerto all'ing. Vittorio Baldani, presidente del consiglio di amministrazione del nuovo quotidiano italiano di Buenos Ayres, il *Mattino d'Italia*, ed ex delegato dei Fasci per l'Argentina, una colazione all'albergo di Russia. Sono intervenuti il direttore generale degli Italiani all'estero dott. Piero Parini, gli on. Amicucci, Guglielmotti, De Cristoforo, don Piero Colonna ispettore dei Fasci all'estero, ed i direttori dei giornali politici della capitale e il capo dell'Ufficio Stampa del P. N. F.

L'on. Lando Ferretti, impossibilitato ad intervenire, ha inviato la sua adesione. Allo spumante il dott. Parini ha rivolto un vivo elogio all'ing. Baldan per aver dato ai connazionali dell'Argentina un giornale di alta italianità. Il festeggiato ha risposto con l'espressione di alto patriottismo e di fedeltà al Regime e al Duce.

"Visioni dalla carlinga,,

in una conferenza di M. Sarfatti

ROMA, 4

Ieri sera, nel salone dell'Istituto fascista di coltura, la signora Margherita Sarfatti ha tenuto una interessante e piacevole conferenza sul tema: *Visioni dalla carlinga*, alla presenza di un pubblico numerosissimo e di molte autorità tra le quali il Ministro Giuliano, il sen. Gentile, il Prefetto Montuori, l'on. Ercole, il generale Brusati, gli accademici Severi e Panzini e il prof. Marpicati.

La conferenza, seguita con viva attenzione, è stata coronata da calorosi applausi.

I cappellani della Milizia

a rapporto da mons. Bartolomasi

TRIESTE, 4

Mons. Bartolomasi, che si trova nella nostra città da alcuni giorni, dopo aver compiuto numerose visite a varie istituzioni cittadine, ha riunito a rapporto presso la chiesa dei Salesiani tutti i cappellani della Milizia della Venezia Giulia che gli sono stati presentati da don Michelangelo Rubino, ispettore generale dei cappellani. Alla manifestazione era presente anche il Vescovo di Trieste mons. Fogar.

Successivamente mons. Bartolomasi ha visitato la scuola di aviazione di Portorose e poi si è recato a Palmanova dove ha visitato i soldati ammalati ed ha impartito la cresima a diversi militari tra il giubilo della popolazione. Al ritorno, accompagnato dai cappellani don Strozzi e don Galassini, mons. Bartolomasi si è fermato al cimitero di Redipuglia.

Varietà mediche

(e. s.) Il dott. Augusto Botto Micca che oltre ad essere dottore in medicina e chirurgia lo è anche in lettere e filosofia, ha raccolto dati interessanti la medicina all'epoca di Omero traducendo personalmente dal testo greco «l'Iliade e l'Odissea». Sul valore dello scritto del Botto si diffonde a lungo «Argo» su «Il Policlinico»: da lui straiciamo i dati riguardanti cose mediche «omeriche». Si legge così che si apprendono notizie che si riferiscono in modo speciale al campo medico, da cui i poemi del cieco vate sono una ricca fonte, tanto più preziosa in quanto forniscono dati precisi sulla medicina, rivelano a quale grado di coltura in questa scienza fossero gli uomini di allora.

Le notizie anatomiche erano abbastanze precise usando per le stesse ragioni gli stessi termini venuti poi in uso con Ippocrate. La chirurgia, molto elementare, riguarda naturalmente le lesioni traumatiche. Per quel che riguarda le regioni colpite sono di preferenza indicate quelle nel lato anteriore del corpo, e ciò perchè era, questo, segno di valore, mentre l'essere ferito nel tergo significa in genere une lesione riportata durante la fuga, indice di viltà e di disonore. Le regioni maggiormente colpite erano quelle scoperte, come il collo, o poco difese, come la testa, per quanto numerose siano le ferite al torace e all'addome, ricoperti da corazza. La terapia era molto rudimentale, basandosi essenzialmente nel togliere l'arma dalla ferita, lavare le ferite con acqua e ungerle con unguenti lenitivi. Una sola volta si parla di fasciatura. La disinfezione era assolutamente sconosciuta. Nel campo della farmacologia i poemi omerici sono tutt'altro che precisi. I rimedi erano esclusivamente vegetali. Le piante da cui venivano estratti, sia a causa del testo poetico, sia a causa della denominazione mutata a tanta distanza di tempo, trovano difficile corrispondenza nell'attuale classificazione botanica. Dal lato dell'igiene fisica gli uomini descritti da Omero erano di certo molto progrediti. Essi avevano molta cura del corpo, aggraziato da molteplici esercizi ginnastici, ma anche sotto l'aspetto della pulizia a mezzo dei numerosi lavacri, cui si sottoponevano nel corso della giornata per diversi motivi. Per altro gli eroi di Omero sono meno ammirevoli per quel che riguarda la temperanza alimentare. I pasti, e con essi o senza di essi le libazioni, erano esageratamente abbondanti. Tali le conclusioni del libro che desta ad ogni pagina un vivo interesse.

Ogni scritto di Arturo Castiglioni, l'esimio professore di storia della medicina nella R. Università di Padova, dovrebbe essere attentamente letto da ogni medico che ha amore per la medicina dei tempi passati nei suoi molteplici aspetti. Oggi vogliamo ricordare alle persone colte il suo ultimo scritto comparso nelle *Comunicazioni Knoll* di febbraio nella interessante rubrica ch'esse dedicano alla storia dell'arte nella medicina.

Tratta ivi il Castiglioni dei «farmaci e fermacie nelle più antiche raffigurazioni» e il suo interessantissimo scritto è ornato da bellissime riproduzioni di magnifiche miniature e figure di codici medici antichi.

La storia della terapia — fa notare l'A. — è antica quanto la storia dell'umanità e già gli uomini primitivi adoperavano rimedi, a virtù medicinale ben definita, contro le malattie. Il progenitore dei farmacisti chiamato «pasisu», il compositore di unguenti è citato nelle tavolette cuneiformi di Babilonia e di tale precursore di Dioscoride si fa già parole nella Bibbia. — Altresì vediamo che ad uomini dell'arte nell'antico Egitto venivano affidate le mansioni di allestire i farmaci: ne fa fede il più antico documento medico, il papiro Ebers. Il più famoso libro di farmacologia dell'antichità classica è quello scritto nel I. sec. a. C. in greco da Dioscoride che in esso si diffonde sulla proprietà dei farmaci, sula loro posologia, e sulla loro preparazione. Fra i farmaci curiosi Dioscoride cita il corno del cervo, la carne della vipera, la testa della lumaca e altre simili stramberie. Dal più antico codice di Dioscoride, gelosamente custodito a Vienna, il Castiglioni trae una riproduzione di una magnifica miniatura raffigurante Euresi che offre a Dioscoride le piante medicinali.

Gli arabi, a cui il progresso della medicina antica deve tanto, con i loro studi sui farmaci fecero assumere una grande importanza alla scienza farmacologica e il Castiglioni ricorda ancora come presso di essi noi troviamo le prime vere farmacie che le miniature del codice ebraico di Avicenna conservato a Bologna riproducono con i grandi vasi di maiolica decorata allineati sugli scaffali.

Con la invenzione della stampa i testi di farmacologia assumono grande importanza per la diffusione e sono detti «horti» o «hortuli» e tutti sono illustrati assai artisticamente. Nel Medioevo venivano consigliate quale terapia di affezioni varie... i rubini, le perle e i zaffiri! (E poi si parla oggi di caro medicinali!!) Nella seconda figura, tratta della «Chirurgia» di Brunswing, edita a Strasburgo nel 1497 in magnifica veste tipografica (quale nostalgia di quei tempi per i bibliofili!) si vede il medico in farmacia che con una bacchetta indica al farmacista le medicine che egli deve dare al malato chè l'uso di ricettare comincia molto più avanti.

Col Rinascimento le prescrizioni di medicinali diventano più razionali e in tale epoca si pubblicano i primi «Ricettari» alcuni dei quali portano dei frontespizi elegantissimi come quello riprodotto dal Castiglioni del «Ricettario fiorentino» del 1696 portante lo stemma medico e che ebbe la più grande diffusione.

SPIGOLATURE

Non è possibile immaginare l'importanza che hanno i cataloghi illustrati dei grandi magazzini di mode, nella vita delle signore di provincia. Esse — scrive il «Temps» — si assorbono in quella lettura fino a trascurare i romanzi nuovi, così che quegli opuscoli gratuiti fanno concorrenza agli autori a grande tiratura. E' indiscutibile che la lettura di questi cataloghi offre alle signore un mondo incantato. Nelle vignette e nel testo non vi è che bellezza, lusso, eleganza. E' un paradiso illustrato. In nessun luogo le stoffe sono più fresche, i tappeti più orientali, la seta più pura, il lino più delicato. Si pensa ad Eva, che percorre un giardino tutto nuovo. Tutto è fresco. I pizzi non hanno strappi, i veli leggerissimi sono al riparo dalla polvere, tutti i bronzi sono artistici, tutte le cinture sono morbide ed elastiche. I visi ed i corpi femminili, riprodotti in questi cataloghi, hanno delle proporzioni infinitamente piacevoli, cari alle donne, se non agli scultori ed ai pittori. «Emma Bovary» non conosceva i cataloghi dei grandi magazzini e Flaubert non ha potuto dare la sua opinione su questo genere particolare di letteratura. Sì! letteratura, giacchè i futuristi ci apprendono che si possono scrivere degli interi poemi con dei sostantivi posti uno dietro l'altro, appena ombreggiati da qualche raro aggettivo. Questo è lo stile dei tentativi di pura poesia: «Cretonne, Madapolan, Percale ed Astracan». Non è il poema delle campane ma è il poema della biancheria. Troviamo pure in versi «panni per nascituri, camicie per le spose, tovaglie per famiglie, lenzuola e foderette, armadi parigini, lorenesi e normanni». Gli scienziati imparano un linguaggio misterioso, femminile e delicato, in cui «opale» significa non una pietra ma un tessuto e dove «picchiettato, mercerizzato, arabescato» corrispondono a delle immagini molto chiare per le lettrici, confuse per il comune degli uomini, altrettanto diverso dal volgare eloquio, che il greco di Pindaro dal greco di Demostene. A misura che il tempo passa, il passato diventa storia e la storia diventa catalogo.

*

L'affisso — scrive la «Revue Hebdomadaire» — fa parte definitivamente del paesaggio urbano. Il più antico degli affissi, conservato nella Biblioteca nazionale di Parigi, reca la data del 1845 e la firma di Raffel: è una stampa monocroma che rappresenta uno zuavo lanciato al passo di carica e che raccomandava un volume sull'Algeria. Cinque anni dopo, il Daumier rinnova il tentativo in nero per raccomandare del carbone: una cuoca accoglie a braccia aperte il carbonaro d'Alvernia. Il primo affisso dovuto alla felicissima combinazione dei tre colori turchino, giallo e rosso, fu composto da Jules Chèret, il pittore oggi cieco, cui la pubblicità deve il prodigioso sviluppo e l'attuale rigoglio della propaganda murale, alla quale contribuiscono Toulouse, Lantrer, Steieten, Willette, Grün, Grasset, Mucha, variando la tecnica fondamentale con note di più o meno geniale personalità, fino a che un giovane artista, d'altro temperamento e di altra razza, incomincia ad affermare la superiorità del genio latino. Toscano trapiantato sul suolo parigino dove pone subito salde radici. Leonetto Cappiello esordisce con bozzetti di teatro e con «silhouettes» di attrici. La prima grande pagina litografica recante la firma di Cappiello è dedicata a Hélène Chauvin, protagonista di una pantomima di Jean Lorrain, all'Olympia. Da Hèlene Chauvin, il Cappiello passa alle sue opere propriamente commerciali in cui si affermerà sempre più la libera fantasia accanto alla cura della semplificazione sintetica e dell'adattamento alle necessità imperiose della vita moderna. Cappiello è stato il primo a comprendere che un affisso obbedisce alla legge di un'ottica speciale, che il passante del secolo XX non ha le stesse reazioni visive di un bighellone del 1850, e che non si può tenere, ai nostri frenetici automobilisti, il linguaggio che si faceva intendere ai mansueti sognatori appollaiati sull'imperiale degli omnibus. Così è nata la teoria dell'arabesco, delle figure colorate spiccanti su fondo nero, a cui Cappiello è rimasto sempre fedele. Associare una forma speciale a una specialità commerciale; ecco il compito del disegnatore di affissi. La ripetizione indefinita di una segnalazione sempre identica deve fatalmente muovere il meccanismo dell'acquisto.

*

L'Inghilterra è continuamente occupata e preoccupata delle sue immense colonie e domini e bisogna riconoscere che si adopera in tutti i modi per migliorare le condizioni di essi, per fabbricare ed ingrandire città, per costruire nuove linee ferroviarie dando ovunque un'impronta di civiltà e di modernità. Specialmente le colonie del Sud-Africa sono tenute con ogni cura come dimostra una recentissima pubblicazione intilata: «Guida e Annuario delle Colonie inglesi dell'Africa del Sud e dell'Est». Essa contiene un numero enorme d'informazioni utili a commercianti, emigranti, sportmen e turisti. Città e paesi sono elencati per ordine d'importanza e sono segnalate tutte le innovazioni ed i miglioramenti compiuti nel corso dell'anno. La nuova legge sull'immigrazione, le elezioni del Consiglio delle provincie e l'impulso dato alle industrie del ferro e dell'acciaio sono spiegati brevemente e chiaramente. Uno dei problemi più importanti, che appassionano le colonie sud-africane, è senza dubbio quello del lavoro. Come è noto, i bianchi ricevono, a parità di rendimento, salari quasi doppi dei negri. L'elemento locale si ribella a questa disparità di trattamento. Orbene, il presente «Annuario» si attarda a dimostrare le ragioni di questa ingiustizia apparente per la quale pare non vi sia rimedio, almeno per il momento, data la crisi ed i minori bisogni dei negri. Una grande tavola mostra a prima vista le risorse principali dalle quali la colonia trae mezzi di vita e di sviluppo. Nella «guida» sono inoltre menzionati circa 150 libri pubblicati nel corso del 1930 relativi alla Colonia del Capo e all'Africa Orientale. Essa contiene 64 carte geografiche a colori e particolareggiate descrizioni dei principali porti. — Così il *Times*

CRONACA DI VENEZIA

Una scuola per dirigenti sindacali

Il Segretario federale, che aveva interessato S. E. Giuriati per l'istituzione in Venezia, da parte del Ministero delle Corporazioni, di una scuola per dirigenti sindacali, ha ricevuto ieri, dall'on. Giordani, Capo dell'Ufficio sindacale del Partito, il seguente telegramma:

« Suppiej - Fascio Venezia. — Lieto informarti che per interessamento S. E. Segretario Partito, Ministero Corporazioni ha disposto istituzione in codesta città di Scuola sindacale. Saluti fascisti. - *Giordani* ».

La notizia sarà certamente accolta con singolare compiacimento da quanti seguono lo svilupparsi e il progredire di quella altissima concezione del Regime fascista che è l'Istituto corporativo. Essa è anche un segno tangibile della sollecitudine che il Segretario generale del Partito, illustre figlio di Venezia, ha per la sua città amatissima.

La nuova scuola per dirigenti sindacali è la seconda che si fonda nelle Tre Venezie, la prima città ad esserne dotata essendo stata Trieste. A Venezia c'è già un corso di Diritto Corporativo, tenuto a Cà Foscari con particolare competenza dall'eminente giurista avv. Amedeo Massari e frequentato con interesse e profitto da moltissimi studenti; la nuova scuola però, che tratterà largamente e compiutamente la vasta e importantissima materia, sarà particolarmente utile a coloro che, non potendo frequentare studi superiori, amano o hanno necessità di farsi una cultura in materia sindacale. Più l'istituto corporativo si perfeziona e più è indispensabile che alla testa dei sindacati vi siano delle vere competenze quanto alle leggi e alle norme che regolano la sua delicata e multiforme attività. E si sa bene che a buon diritto queste scuole per dirigenti sindacali sono istituzioni predilette e favorite dal Ministero delle Corporazioni.

Una riunione regionale

dei Direttori di Cattedre d'Agricoltura

Sabato 28 Febbraio ha avuto luogo presso l'Ispettorato Regionale per l'Agricoltura del Veneto a Mestre, una riunione, Presieduta dall'Ispettore Generale prof. Vittorio Ronchi, dei Direttori di Cattedre d'Agricoltura delle 15 provincie della Regione e dei reggenti delle Sezioni specializzate di Zootecnica esistenti nelle Provincie di Venezia, Belluno, Rovigo, Pola, Udine, Padova, Vicenza e Trento.

Durante la seduta sono state illustrate dall'Ispettore Generale le nuove direttive da seguire per lo studio delle opere di trasformazione fondiaria e sono stati discussi importanti argomenti riguardanti il coordinamento dei servizi di propaganda delle singole Cattedre d'Agricoltura.

Scopo principale della riunione è stato però quello di prendere i primi accordi per organizzare la Grande Rassegna Zootecnica che dovrà svolgersi a Padova nel prossimo mese di Giugno in occasione della Fiera Campionaria.

Sotto il controllo dell'Ispettorato Regionale, coadiuvato da un apposito comitato tecnico, ogni Direttore di Cattedra della Regione procederà vari gruppi omotipici di bovini che alla Rassegna dovranno rappresentare le razze ed i gruppi di meticci, degni di rilievo, esistenti in ciascuna provincia.

Al Comitato è stata demandata la organizzazione tecnica della Rassegna, e dell'importante convegno Zootecnico, che avrà luogo nella stessa occasione.

Prossimamente detto Comitato prenderà i dovuti contatti con le Autorità, Enti, Federazioni, ecc. per provvedere in merito all'organizzazione generale dell'importantissima manifestazione, che ha già ottenuto l'alta approvazione del Ministero dell'Agricoltura, e il particolare compiacimento di S. E. il Capo del Governo.

Università Popolare

Gli Italiani di Dalmazia

Domenica sera, alle 21, all'Ateneo, il comm. Mario Nordio, redattore capo del «Piccolo» di Trieste, terrà una delle sue brillanti conferenze, in cui parla di cose direttamente osservate, traendone motivo di considerazione del più alto interesse e di grande auttualità.

Il tema è: «Fra gli Italiani di Dalmazia, e potrebbe essere anche così formulato «Fra leoni spezzati e cuori indomiti»; esso non abbisogna di chiarimenti per il pubblico veneziano, che accorrerà numeroso ad ascoltare la calda parola del conferenziere già simpaticamente conosciuto.

La prima lettura del prof. F. V. Ratti

Questa sera, giovedì alle ore 21, nella sala dell'Ateneo gentilmente concessa dalla Presidenza, avrà luogo l'annunciata prima lettura e commento del prof. F. V. Ratti.

Il titolo della conferenza che è già stato comunicato, è il seguente: «Il Dramma di una generazione» (Prolusione).

I biglietti d'invito possono essere ritirati presso il Comitato Veneziano della Dante Alighieri, che ne è il promotore, in Campo S. Angelo 3536.

Corso di disegno d'arte

applicata al ricamo

L'altro giorno presso la Scuola Vendramin Corner ha avuto inizio il Corso di Disegno d'Arte applicata al Ricamo attuato dall'Istituto Veneto per il Lavoro, dall'Unione Industriale Fascista e dalla Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia.

Erano presenti il Gr. Uff. Ing. Beppe Ravà Presidente dell'Istituto Veneto per il Lavoro, la Direttrice della Scuola Vendramin Corner Prof. Margherita Deleuse, l'Ing Sega per il Direttorio dell'Istituto per il Lavoro Cav. Uff. G. Dell'Oro, il Pittore Vittorio Zecchin insegnante del Corso e numerose iscritte tra le quali alcune maestre della Scuola Professionale.

Il Presidente dell'Istituto rivolse brevi parole di saluto alle iscritte dicendosi sicuro che anche questo secondo corso che serve di completamento a quello già svolto lo scorso anno, guidato da un artista illuminato e geniale quale è Vittorio Zecchin e sorretto dalla buona volontà delle allieve, darà ottimi risultati.

Il pittore Vittorio Zecchin illustrò poscia i concetti che lo guideranno nello svolgere il Corso che ha un unico programma; semplicità e buon gusto.

Le lezioni hanno luogo tutte le domeniche dalle ore 9.30 alle 12 presso la scuola Vendramin Corner a San Provolo.

Le paline... e il tubo

I vigili d'acqua De Faveri e Farisato, l'altra sera alle dieci, in rio San Moisè, si appressarono col sandolo ad un topo vogato da due individui i quali, vedendosi scoperti, tentavano di fuggire raddoppiando di lena nel remare. Raggiuntili, i vigili perquisirono l'imbarcazione, trovandovi due paline, di quelle che servono a protezione delle piante, e un pezzo di tubo di piombo della lunghezza di 75 centimetri.

Interrogati, i due vogatori dissero dapprima che le paline le avevano trovate trovate abbandonate, insieme al piombo, presso il forte di San Lazzaro alle Quattro Fontane, poi che le avevano invece tolte dalle piante del parco alle Quattro Fontane.

Gli accertamenti dei vigili stabilirono però che le paline erano state tolte in via Pietro Buratti al Lido e che il tubo di piombo anzichè al forte di San Lazzaro, era stato strappato dall'esterno del chiosco del sig. Emilio Battagliarin, al Lido, in via Pizzamano.

I due fermati sono certi Alberto Lazzari fu Ferdinando di anni 22 abitante a Castello 2824, manovale, e Luigi Vanzo di Felice di anni 19 dimorante nello stesso sestiere al n. 6198, bracciante. Il topo era stato loro prestato da certo Luigi Rossi di anni 35, abitante alla Città Giardino n. 87, al quale si erano rivolti col pretesto di andare a pescare. Il topo fu quindi restituito al proprietario e la merce sequestrata insieme ad una sega, di cui i mariuoli si erano serviti per tagliare il piombo.

Un contadino in canale

L'altra sera due pietosi passanti, Bellotto Pietro e Stampetta Benedetto, si prestarono a portare all'Ospedale un povero diavolo che alle Zattere, bagnato dalla testa ai piedi, batteva i denti in nota di cicogna. Si trattava del contadino Eugenio Benvenuti di 24 anni da S. Vito al Tagliamento, giunto a Venezia in cerca di lavoro, dopo una tappa a Portogruaro dove aveva abbondantemente bevuto. Vagando per la nostra città, colla mente annebbiata dai fumi dell'alcool, finì sulle Zattere dove ad un tratto dalla fondamenta piombò in canale riuscendo fortunatamente a salvarsi da sè.

Ieri mattina il malcapitato fu dimesso dall'Ospedale e mandato in questura, essendo stato trovato sprovvisto di documenti e di mezzi, in attesa di informazioni.

Lo spazzino stoico

Lo spazzino trentaduenne Giuseppe Spinelli, abitante alla Tana in calle del Forno, l'altra sera si presentò all'Ospedale tutto traballante pel troppo vino ingurgitato, chiedendo il ricovero perchè aveva un braccio dolente. Fu esaminato e rimandato perchè, all'infuori della sbornia, egli non aveva assolutamente nulla.

Ma, trascorsa un'ora, lo spazzino tornò alla carica, urlando davanti alle porte dell'Ospedale che, pur di ottenere il ricovero, era pronto a farsi stoicamente amputare il braccio.

Considerate le sue condizioni di squilibrio alcoolico, lo schiamazzatore fu preso e portato in sala di custodia, donde uscì ieri mattina colla mente lucida, una contravvenzione e tutte e due le braccia, che gli sono necessarie a maneggiare la scopa.

Per multe non pagate

Sono stati arrestati, per multe non pagate, certi Marcello Penna fu Serafino di anni 20, abitante a Castello 3073, Spinola Angelo fu Antonio di anni 20 abitante a Cannaregio 3101, Ballin Achille di Giuseppe di anni 34 abitante a Castello, Casermette 355, Marinetti Alessandro fu Lorenzo di anni 33 abitante a Castello 2833, Luigi Siegato di Domenico di anni 19, abitante a Castello 1980 e Linera Adolfo di Vittorio di anni 35, abitante a Castello 1230.

COMUNICATO

A rettifica di inesatte voci corse, causate da una deplorevole omissione nel catalogo telefonico 1931, il Dott. Prof. Romeo Cavazzana avverte che il suo Studio in Venezia (San Fantino 1996 Telefono 750) non ha mai cessato di funzionare.

Il ricordo monumentale

ad Antonio Fradeletto

Oggi, alle ore 10.30, nella ricorrenza del primo anniversario della morte di Antonio Fradeletto, verrà scoperto il ricordo monumentale, che, a cura dell'Amministrazione del Comune è stato eretto sulla tomba dell'Illustre Veneziano nel Cimitero di S. Michele in Isola.

Il monumento è costituito di due stele di marmo rosso di Levante poste alla testa e ai piedi della grande pietra tombale, che copre le spoglie. La stele che è posta dalla parte della testa reca la seguente epigrafe, dettata dal prof. Giovanni Bordiga, per incarico avutone dal Podestà conte Ettore Zorzi:

ANTONIO FRADELETTO — DEPUTATO MINISTRO SENATORE — NEI GRANDI UFFICI — SEMPLICE IL COSTUME — NELLA ARMONIOSA PAROLA — ALTO IL PENSIERO — NELLO STRAZIO DELLE SVENTURE — INTREPIDO L'ANIMO — ALLA SCUOLA ALLE LETTERE ALL'ARTE — ALLA SUA CITTA' — IN OGNI ORA DEVOTO.

Sopra questa stele son due figure muliebri di bronzo, modellate da Antonio Maraini. Di esse una rappresenta una Fama, che regge la lucerna del ricordo, di cui l'altra figura, ravvolta in uno scialle veneziano, custodisce sempre viva la fiamma facendole riparo con una mano. La composizione, che è chiusa da virgulti di alloro intrecciati, sostiene un medaglione di Leonardo Bistolfi, che presenta nel bronzo argentato il ritratto di profilo di Antonio Fradeletto.

Sulla stele opposta Antonio Maraini ha scolpito una figura allegorica delle arti, rappresentate ai suoi piedi con la tavolozza e il mazzuolo. Questa figura regge un cartiglio sul quale è tracciata una pianta simbolica della Esposizione Biennale ai Giardini, massima impresa di Antonio Fradeletto. E dietro, in un cespo d'alloro, corrono su un nastro le parole: 1895 - SEMPRE.

Il medaglione con l'effige di Antonio Fradeletto, eseguito parecchi anni or sono da Leonardo Bistolfi, è stato sponstaneamente offerto dall'illustre scultore. Umberto Bellotto ha dato generosamente tutto il suo lavoro. Antonio Maraini ha offerto l'opera sua in omaggio alla memoria di Antonio Fradeletto come al suo illustre predecessore nella carica di Segretario generale della Biennale, e al principale artefice della fortuna dell'impresa, alla quale il Maraini stesso dedica attualmente con sincera passione l'opera sua d'artista e di organizzatore.

✱

Per la mesta ricorrenza odierna la famiglia Fradeletto a cura di Maria Pezzè Pascolato, ha raccolto e pubblicato in opuscolo, sotto il titolo *Ultime pagine di Antonio Fradeletto*, due nobili e interessanti lavori dell'illustre letterato. Il primo è un *Saggio sulla Poesia*, che Antonio Fradeletto aveva preparato per l'ultima prolusione, che egli sperava di tenere ai suoi cari allievi di Ca' Foscari all'apertura dell'anno accademico 1930-31 prima di lasciarli per sempre. Il secondo è un discorso su l'*Evoluzione storica della letteratura italiana*, che Fradeletto voleva tenere a tutti i corsi di Ca' Foscari riuniti, credendo di poter riprendere le lezioni ai primi di marzo 1930. Egli aveva infatti stabilito in precedenza che sarebbe tornato a Venezia il 5 marzo, giorno nel quale invece morì.

M. V. S. N.

Comando della XII. Coorte Autonoma M. D. A. T. — Domenica 8 corr. alle ore 8.15 dovranno trovarsi alla Riva Schiavoni Cà di Dio per recarsi alle istruzioni al Lido: Batteria C. A. 320.a Secondo turno, specialisti, puntatori, ed allievi puntatori.

Batteria C. A. 521.a al completo.

Il primo turno della 320.a Batteria dovrà trovarsi alle ore 8.30 a Marghera.

Per gli ex combattenti

La Presidenza avverte i soci che non avessero ancora rinnovata la tessera del 1931, di mettersi in regola entro il corrente mese.

Coloro che non ottempereranno alla presente disposizione saranno considerati dimissionari, salvo il caso che possano seriamente giustificare il motivo del ritardo.

Un the alla Compagnia della Vela

Domenica 8 corr. nelle sale della Compagnia della Vela avrà luogo alle ore 16.30 un the danzante.

Il favore col quale il miglior pubblico cittadino accoglie queste iniziative dell'elegante Sodalizio, fanno prevedere che anche quest'unica riunione di quaresima farà riunire nelle sale della Compagnia della Vela un eletto stuolo di signore e signori.

Le prenotazioni si ricevono entro le ore 19 di Sabato ed i biglietti dovranno essere ritirati nella mattinata di Domenica.

Per i naviganti

La Capitaneria di Porto avvisa che dal 5 marzo fino nuovo avviso saranno posti impedimenti subacquei nel Golfo di Medolino, a levante di Capo Promontore.

La zona pericolosa per la navigazione è compresa fra i rilevamenti veri 58.o e 185.o con vertice sulla Punta dell'Isola Fenera e raggio un miglio e mezzo.

Taccuino del Pubblico

Diario sacro

5. Giovedì. — Ufficio e Messa della Feria. — Stazione a Roma: a S. Maria in Trastevere; — a Venezia a S. Maria della Salute. — Durante la S. Quaresima si dà ogni sera la benedizione a S. Giuliano, alla Fava, a San Francesco di Paola e a S. Marziale.

Stato civile

Giorno 4 marzo 1931 A. IX. — **Nati**: Maschi 3, femmine 3 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Marconati Umberto motorista con Graziato Lidia r. pens. celibi — **Decessi**: Conchetto Giovanni di anni 69 con. bracc. — Bonometto Francesco 82 ved. ricov. — Costantini Francesco 60 con. negoz. — Duregon Osvaldo 74 cel. contad. — Navaro Limentani Enrichetta 72 ved. cas. — Svalduz Ruffini Domenica 75 id. id. — Liva-Righi Luigia 83 id. r. pens. — Carraro Luigia 74 nub. cas. — Vio Macedonio Santa 51 con. r. pens. — Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 6 — Matrimoni 1 — Decessi 11.

Beneficenza

✱ Per onorare la memoria del cav. Alessandro Gianniotti, L. 25 alla Colonia Alpina S. Marco da Leone ed Estella Franco; L. 10 id. da Giorgio e Marcella Sonino; L. 10 id. da Gastone e Gina Sonino; L. 20 alle Conferenze Femminili di S. Vincenzo di S. Zaccaria dal dott. Giovanni Moretti; L. 30 all'Ospizio Marino dalla Famiglia dott. Cesare Musatti; L. 20 al Tempio Votivo dall'avv. Giuseppe Faggioni; L. 25 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi dal gr. uff. Vittorio nob. Galanti; L. 50 id. da Gina e Gustavo Sonino; L. 50 id. da Maria e Corrado Tumiati; L. 15 al Parroco di S. Trovaso per i poveri della Parrocchia dal gen. Umberto Pastore; L. 20 all'Istituto Canal al Pianto dal dott. G. B. Marta; L. 20 id. da Francesco Trevisan; L. 20 all'Unione Sinite Parvulos da Giovanni Secrètant.

✱ Per onorare la memoria di Fanny Ravà ved. Sonino, L. 20 al Pane Quotidiano da Bianca Fano Magrini; L. 25 alla Casa Israelitica di Ricovero da Emilio e Clara Terni; L. 25 alla Fraterna Gen. Israelitica da Enzo ed Eloisa Milner.

✱ Per la Fondazione Fradeletto l'avv. Guido Franceschinis versa L. 100.

Dall'ospedale al carcere

L'altra sera il bracciante Bisotto Andrea di Giovanni Battista di anni 33, abitante a Castello 799, nell'osteria di certo Vesco Raimondo a S. Elena, in calle Generale Chinotto, dopo aver bevuto parecchio, si abbandonava a schiamazzi.

Intervenuti gli agenti, il Bisotto li accolse con frasi oltraggiose e percosse. Giunsero degli agenti di rinforzo, che ridussero all'impotenza l'energumeno, il quale dalla Croce Rossa è stato poi trasportato all'Ospedale Civile. La mattina successiva il Bisotto lasciò il pio luogo per passare direttamente alle carceri.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.42; tramonta alle ore 18.1 — Luna tramonta alle ore 7.20; leva alle ore 19.37 — Luna piena il 4; Ultimo quarto l'11.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 5.30 e 17.25; Alte ore 11.15 e 23.50.

Ieri 4, a Venezia, temperatura massima 6.1; minima 2.0.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 760.2.

Alle ore 8 di ieri l'Isonzo, il Tagliamento, il Bacchiglione e l'Adige erano in magra gli altri corsi d'acqua della Regione erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

La situazione mantiene le linee fondamentali dei giorni scorsi per la presenza di due depressioni sull'Irlanda e sulla Russia e due zone di alta pressione sull'Oceano Polare e sulla Tripolitania: è da segnalare però la formazione di una saccatura da Levante sulla Val Padana e tale forma recherà un peggioramento nel le condizioni del tempo con pioggie specialmente sulla regione orientale.

Sventure e disavventure

Una mano ferita

La quattordicenne Emilia Crescini, abitante a Santa Croce 1784, alle dipendenze della ditta Giubelli ai Gesuiti, mentre si accingeva a pulire una taglierina si produsse una ferita alla mano sinistra giudicata all'Ospedale guribile in giorni sei.

Fuoco al camino

I pompieri della Prima Sezione accorsero ieri alle ore 19 con la *Scintilla* a spegnere un piccolo fuoco scoppiato per agglomeramento di fuligine nella canna del camino della famiglia Bazzega a Cannaregio 4404. Il fuoco è stato spento in pochi minuti, il danno si aggira sulle cinquanta lire.

Cronaca di Chioggia

Per le visite al Segretario Politico

Dovendo definire numerose pratiche d'ufficio, il Fascio comunica che il Segretario politico riceverà il pubblico esclusivamente dalle ore 9.30 alle ore 13 di ogni giorno. Nessuno potrà conferire nel pomeriggio nemmeno in via eccezionale.

Velocità degli autoveicoli

Riceviamo continui lagni per l'eccessiva velocità con la quale biciclette ed autoveicoli procedono nell'abitato.

Non dubitiamo che le autorità municipali vorranno disporre per una più intensa vigilanza specialmente lungo il Corso Vittorio Emanuele, onde evitare il ripetersi di luttuose disgrazie.

TEATRI E CONCERTI

Due concerti fuori abbonamento

della Sinfonica Veneziana

La « Società Veneziana Concerti Sinfonici », continuando nella sua nobilissima opera di propaganda musicale, ha, molto opportunamente deciso di organizzare nel corso dell'attuale stagione sinfonica due concerti fuori abbonamento, diretti dal suo Maestro stabile Mario Jacchia.

Detti concerti, che avranno luogo al Teatro « La Fenice » nel pomeriggio delle domeniche 15 e 29 corr., comprenderanno nei loro programmi alcune delle opere più significative esposte nei concerti serali della stagione, insieme ad altre scelte con giusto criterio tra la vecchia e nuova produzione sinfonica, tenendo conto dei lavori di giovani compositori nostri.

Scopo precipuo della Società è quello di allargare quanto più sia possibile la cerchia del proprio pubblico e questo nel puro interesse dell'arte e della cultura. Per questo mentre offre la possibilità ai soci dell'Ente di godere i due concerti aggiunti a prezzo dimezzato, riduce al minimo il costo dei posti negli ordini popolari così da rendere accessibile l'audizione ad ogni categoria di cittadini.

Il nome del M.o Mario Jacchia è garanzia assoluta dell'importanza artistica che verranno ad assumere i due straordinari concerti. Abbiamo avuto più volte occasione di elogiare le qualità eccellenti di interprete e di direttore di questo giovane musicista veneziano il quale nel prodigare l'opera sua, intelligente, coscienziosa e amorosissima per l'allenamento della nostra massa orchestrale, va giorno per giorno riaffermando quanto sia delicato il suo intuito artistico e quanto siano nobili e schiette le sua facoltà espressive. Egli è degnissimo, adunque, dell'alto compito che gli è affidato e che verrà senza dubbio a tradursi in un nuovo successo suo e insieme della fiorente Società Veneziana.

Mentre ci riserviamo di ritornare sull'argomento e di comunicare l'elenco dei prezzi, possiamo ora annunciare che i Soci della « Società Veneziana Concerti Sinfonici » che desiderassero acquistare i biglietti a riduzione — per tali concerti fuori abbonamento — potranno rivolgersi alla Segreteria del Teatro « La Fenice » tutti i giorni dalle ore 15 alle 17, ma non oltre il giorno di mercoledì 11 corr. e tali biglietti potranno anche venir acquistati al cancello di vendita, nell'atrio del Teatro, durante l'intervallo del prossimo concerto diretto dal Maestro Guarnieri.

GOLDONI

Un pubblico magnifico per qualità come per numero, ha festeggiato iersera quell'eccellente attore ch'è Ruggero Lupi, in cui onore venne rappresentato «Topolino» di Fodor. Col Lupi che fu calorosamente applaudito ed evocato molte volte al proscenio alla fine di ogni atto, ebbero feste cordialmente espansive Paola Borboni e gli altri interpreti tutti.

Questa sera il nuovissimo atto unico di Sabatino Lopez che ha per titolo «Gli occhi degli altri» e che sarà seguito dalla commedia del Lopez «La donna d'altri».

MALIBRAN

Procedono alacremente, sotto la coscienziosa direzione del M.o Rizzo le prove dell'opera «Il Barbiere di Siviglia» la cui prima rappresentazione avrà luogo venerdì 6 corr.

Intanto al solito botteghino di Piazza San Marco si è iniziata la vendita per posti e palchi.

ROSSINI

Pubblico numerosissimo ha assistito ieri alla proiezione del film sonoro cantato e parlato in italiano «Terra madre» edito dalla Cines Pittaluga. L'interessante e varia Rivista Cines N. 6 presentata da Grazia del Rio ha completato lo spettacolo di Cinema.

Sul palcoscenico la nuova compagnia Due Maschere, che ieri al suo esordio aveva ottenuto il più schietto successo, lo ha visto ieri riconfermato. L'ottima recitazione di tutti gli attori sia nel bozzetto drammatico, che nelle scene di rivista e Varietà, la coppia Nando-Molasco nelle sue fantasie hanno subito acquistata la simpatia del pubblico che richiese ripetuti bis.

Oggi dalle 16 replica.

Le partite di domenica

SECONDA DIVISIONE: Girone Veneto: Bassano-Padova B; Verona B- Lonigo; Adria-Petrarca; Valery-Schio; Rovereto-Valdagno; Mezzomo-Audace.

TERZA DIVISIONE: Girone finale: Ferrovieri Venezia-S. Giovanni Lupatolo; Arzignano-Giorgione; riposa Fragr.

INTERCOMITATI ULIC: Venezia (Juventus 1919) - Basso Piave (Romatina); Verona (Hellade) - Alto Vicentino (Malo); Rovigo (Crespino)-Padova (Stanga o Zuckermann).

Le finali di Terza Divisione — Ecco il calendario del girone finale di Terza Divisione che ha inizio domenica prossima. Il girone è andata e ritorno:

Girone di Andata

I. Giornata: Dop. Ferr. Venezia-S. Giov. Lup.; Arzignano-Giorgione Riposa: Fragd.

II. Giornata: S. Giov. Lup.-Arzignano; Giorgione-Fragd; Riposa: Dop. Ferr. Venezia.

III. Giornata: Arzignano-Dop. Ferr Venezia; S. Giov. Lup.-Fragd Riposa: Giorgione.

IV. Giornata: Dop. Ferr. Venezia-Giorgione; Fragd - Arzignano; Riposa: S. Gior. Lup.

V. Giorgnata: Fragd-Dop. Ferr. Venezia; Giorgione-S. Giov. Lup.; Riposa: Arzignano.

Da Mestre

Attività dell'Antitubercolare

L'attività dell'Associazione Antitubercolare durante il mese di febbraio è stata la seguente:

Vivite al dispensario, domiciliari: 164 esami vari 18, per un importo complessivo di L. 600. Rifornimenti di Pnx 11 per un importo di L. 275.

Provvedimenti profilattici, preventivi, curativi; distribuzione di sputacchiere: 4; di disinfettanti: Kg. 12; bambini inviati alla Colonia Alpina di Asolo: 16; bambini inviati al Preventorio di Pellestrina: 1; rette pagate all'Asilo di S. Gioacchino: 1; per un importo complessivo di L. 2791.

Provvedimenti assistenziali a domicilio: distribuzione di buoni alimentari per uova 28; latte litri 378; carne Kg. 9.750; pane Kg. 39 per un importo complessivo di L. 525,15; totale complessivo della spesa per il mese di febbraio L. 4191.15.

Un furto di 13 mila lire

Carrara Eugenio fu Filippo di anni 53 di Venezia, abitante a Marghera in Via Rossariol al N. 14, impiegato del Monte di Pietà di Venezia, ritornato a casa ieri alle ore 23 con sua grande sorpresa s'accorse che un cassetto di un mobile antico era stato scassinato e dall'interno erano state rubate L. 13.000 in biglietti di banca.

Il furto venne denunciato al Commissariato di P. S. al quale il Carrara non seppe dare alcuna informazione; vennero iniziate immediatamente delle indagini. Si presume che i ladri siano entrati nella casa con chiave falsa, dato che la porta d'ingresso era chiusa normalmente e non presentava alcun segno di scasso.

Cronaca varia

Beneficenza. — Il prof. Carlo Combi per i bimbi poveri dell'Asilo Vittoria ha offerto alla presidenza L. 10

Cronaca sacra — Ore 6; 6.45; 7.30 Sante Messe con la partecipazione delle varie Associazioni cattoliche della Parocchia. Comunione generale.

Bambina ustionata. — All'Ospedale Umberto I. venne medicata la bambina Garzia Anna Maria di anni 4 di Felice abitante alle Barche via S. Giuliano, la quale alle ore 16 eludendo la vigilanza materna si rovesciò dell'acqua bollente sulle mani producendosi delle ustioni di secondo grado guaribili in giorni 10 salvo complicazioni.

Per la costituzione della Società Filarmonica

Alle ore 20.30 di questa sera si riuniranno nella sala ex consigliare del Municipio tutti i costituendi della Filarmonica Orchestrale, tutti gli aspiranti sono vivamente pregati ad intervenirvi.

TONIOLO: Petrolini nella parodia «Nerone». Rivista N. 4 e «Donna alla fonte».
EXCELSIOR: «Nell'altro mondo». Domani grande varietà 4 numeri.
MARCONI: «Bisonte nero alla riscossa».

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Gli occhi degli altri».

ROSSINI. — Ore 16: «Terra Madre» sonoro, cantato, parlato in italiano edis. Cines Pittaluga. Precede Rivista Cines N. 6. Sul palcoscenico Comp. Due Maschere. Successo.

TEATRO DOPOLAVORO. — Oggi, ore 21 (Comp. Campagnol): «La bozeta de l'ogio».

CINEMATOGRAFI

NAZIONALE. — Dalle 16: «La Geisha di Shangai» prot. Mary Nolan. Segue comica due atti. Prezzi II. posti L. 1.

ITALIA. — «Baldoria» brillante film sonoro e cantato con Daniela Parola. Segue il celebre tenore Martinelli nella romanza della «Marta»: «M'apparì tutta amor».

MASSIMO. — Il più recente capolavoro sonoro e cantato della celebre Dolores del Rio «Femmina». Altro interprete: Edmund Love. Novità per Venezia.

S. MARCO. — Grande première di Rod La Rocque in «L'allegro Corsaro».

MODERNISSIMO. — «No, no, Nanette» commedia indiavolata interpr. Bernice Claire, Alexander Gray, Louis Fazenda. Film sonoro a colori naturali. Inoltre una comicissima di «Topolino».

OLIMPIA — «Sorelle» sonoro e cantato con Barbara Vient e Pouline Starke. Segue «Trippatonta fakiro» (cartoni animati) e film Luce.

MODERNO. — «Gelosia» film sonoro e cantato con Billie Dove. Segue «Folletti in vacanza» (cartoni animati).

S. MARGHERITA. — «Mariti in vacanza» prot. Monty Banks. Segue comica con Fridolen. Prezzi platea L. 1.

All'Aero Club

Il Commissario Straordinario del Reale Aero Club d'Italia ha nominato il collega Vittore Ruffini Vice Commissario dell'Aero Club Provinciale di Venezia « Giannino Ancillotto ».

L'arte nell'arredamento

Il successo avuto dalle mostre della Ditta Lorenzo Rubelli e Figlio in Campo S. Gallo dimostra ancora una volta il crescente interessamento che il pubblico porta a tutto quanto riguarda l'arte dell'arredamento. Aggiungiamo, non senza compiacimento, che in questo caso tale interessamento non è andato deluso. Questa vecchia Ditta Veneziana da lunghi anni ci aveva abituati alla visione delle sue belle stoffe, ma adesso con larghezza di criteri ha voluto mostrarci i suoi prodotti, tanto apprezzati in tutto il mondo non più isolati e in modo, per dir così, astratto, ma in funzione di quanto altro contribuisce a rendere bella ed attraente la casa.

Dal felice connubio ritraggono così maggiore evidenza i pregi artistici non solo delle stoffe Rubelli ma altresì degli oggetti vari di arredamento, contributo questi delle più note ditte Veneziane. Furono fino ad ora i ferri battuti di Umberto Bellotto e i mobili dello Zeniol; saranno nelle prossime mostre (che si rinnuoveranno al 1.o ed al 16 di ogni mese) altri oggetti di altre Ditte che verranno alla ribalta nel «décor» lussuoso offerto dalle stoffe Rubelli e che da tale ambientazione riceveranno nuovo rilievo.

Opportuno anche è rilevare che la Ditta Rubelli si è proposta (e con pieno successo) di offrire tipi di stoffe adeguati alle varie possibilità finanziarie dei consumatori, di modo che, accanto al velluto od al broccato di alto prezzo, figurano non indegnamente stoffe di basso prezzo ma di perfetta esecuzione e di ottimo gusto, senza parlare poi delle occasioni veramente eccezionali offerte dal ricco assortimento di scampoli e di stoffe di saldo.

Tramvie di Mestre

Anonima con Sede in MESTRE
Capitale 2.160.000 interam. versato

Gli Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria nella Sede Sociale in Mestre il 25 Marzo 1931 alle ore 15 per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1) Presentazione del bilancio chiuso al 31 Dicembre 1930 e relazione del Consiglio di Amministrazione
2) Relazione dei Sindaci
3) Approvazione del Bilancio dell'Esercizio 1930 e determinazione del dividendo
4) Determinazione delle retribuzioni ai Sindaci effettivi per l'esercizio 1930 e per l'esercizio 1931
5) Nomina di tre Amministratori
6) Nomina di tre Sindaci effettivi e di due Sindaci supplenti per l'esercizio 1931.

Non raggiungendosi il numero legale di cui all'art. 11 dello Statuto, l'Assemblea di seconda convocazione seguirà il 3 Aprile 1931 alle ore 15 nello stesso locale.

Potranno intervenire all'Assemblea i titolari di certificati nominativi e i possessori di azioni al portatore che le abbiano depositate presso la Cassa della Società in Mestre entro il 20 Marzo 1931 per la assemblea di prima convocazione ed entro il 29 marzo stesso per quella di seconda convocazione.

Venezia-Mestre 5 Marzo 1931 IX.

Il Consiglio d'Amministrazione

Nella Patria del Friuli

CRONACA DI UDINE

Il transvolatore Simonetti festeggiato ad Arta

L'altra sera è ritornato a Cabia di Arta, senza alcun preavviso il friulano sergente Simonetti che ha partecipato alla transvolata atlantica.

Ieri è stato festeggiato nel capoluogo del Comune (Arta). Ad attenderlo all'ingresso del paese erano le autorità, le scolaresche ed una moltitudine di popolo. Al suo arrivo è stata inscenata una calorosa dimostrazione di plauso e di simpatia. Il valoroso Simonetti era accompagnato dalla madre, fu accompagnato in Municipio da un grande corteo ove gli venne offerto un vermouth di onore. Ha parlato il Podestà, il Segretario politico e don Ostuzzi tra i più vivi applausi. Infine il festeggiato ringraziò commosso.

Non più Stazione per la Carnia ma Carnia

Da oltre un anno seguono le polemiche e le pratiche presso le competenti Autorità per il cambiamento del nome di «Stazione per la Carnia». I difensori della «carnicità» volevano che il nome fosse così conservato, mentre altri desideravano sostituirlo con il nome di «Planis».

Finalmente a por fine al contrasto tra le varie tendenze — poichè anche altre proposte erano state fatte, — la Direzione Generale delle Ferrovie, accogliendo le voci dovunque elevantisi, ha deciso di dare alla «Stazione per la Carnia» il nome di semplice e significativo di «Carnia».

Il Commissario Prefettizio di Roveredo

In seguito alle dimissioni del Podestà di Roveredo in Piano signor Pietro Del Piero, è stato nominato Commissario Prefettizio per la provvisoria Amministrazione del Comune l'avv. Nello Marsure il quale ha preso subito possesso del suo ufficio.

Il Commissario dell'Ospedale di S. Vito

Il R. Prefetto con decreto di questi giorni ha nominato Commissario Prefettizio dell'Ospedale Civile di San Vito al Tagliamento il rag. Nicola Gambardella della locale Prefettura in sostituzione del dimissionario sig. Giuseppe Triso.

La riduzione della retta al Reale Educandato Uccellis

Nell'ultima sua riunione, il Consiglio Direttivo del Reale Educandato Uccellis, presieduto dall'on. Gino di Caporiacco, in omaggio alle direttive del Governo Fascista ha deliberato la riduzione della retta annua delle alunne da L. 3050 a L. 2800 limite questo stabilito dallo art. 5 della legge organica n. 104 del 29 aprile 1925.

Delibere Podestarili

Il Podestà co. Gino di Caporiacco in data 4 Marzo ha deliberato quanto segue:

1. di chiedere alla locale Intendenza di Finanza che sia fatto luogo al versamento nella Cassa del Comune dell'importo di L. 15 mila a saldo risarcimento danni di guerra sofferti dal materiale mobile del cessato Padiglione Tullio e di cui al concordato 26 Giugno 1920 eretto a sensi del Decreto-Legge 27 Marzo 1919 n. 426. — 2. di destinare tale importo in opere di assestamento della Colonia Elioterapica «Principe di Piemonte» — di determinare in Lire 3000 il contributo che il Comune verserà annualmente al costituendo Comitato Provinciale per il Turismo

Cronaca varia

Unione italiana ciechi. — Per onorare la memoria del compianto signor Giovanni Bellavitis, il sig. Elci Bellavitis fece l'offerta di L. 25.

Per i brevetti di sciatori. — I brevetti sciatori per dopolavoristi indetti per la scorsa domenica a Tarvisio e rimandati pel cattivo tempo verranno effettuati con programma immutato domenica 8 corr. a Ugovizza Valbruna.

Le uova diminuiscono di prezzo. La Federazione Fascista dei Commercianti comunica che a datare da oggi le uova saranno vendute a lire 3.50 la decina.

Elenco delle offerte fatte alla Commissione per gli orfani di guerra di Udine: Nell'anniversario della morte del sig. Emilio Ambrosi, ha offerto L. 10 la signora Gisella Ambrosi.

La morte di un emigrante

E' giunta notizia nel paesetto di Sedilis della tragica morte avvenuta in Francia dell'ottimo e laborioso operaio Pietro Cussig di anni 40.

Il disgraziato emigrante faceva il muratore e mentre si trovava sul ponte di una armatura, venne colpito da un capogiro e precipitò al suolo da un'altezza di oltre una diecina di metri sfracellandosi. La ferale notizia ha prodotto tra gli abitanti di Sedilis viva commozione

CODROIPO

IL MERCATO BOVINO

Ecco l'esito dell'ultimo mercato tenutosi in questo mandamento: capi entrati 1928 dei quali: buoi e vacche 692, vitelli 374, equini 221, suini da latte 290, suini da macello 37, ovini 314.

Capi venduti 990: dei quali buoi 36 da lire 2600 a 2800; vacche 100 da lire 1200 a 2000; giovenche 77 da lire 800 a 1400; vitelli 235 da lire 250 a 500; cavalli 64 da lire 600 a 2000; muli 39 da lire 350 a 900; asini 35 da lire 100 a 350; suini da latte 182 da lire 70 a 100; suini da macello 15 da lire 250 a 500; pecore 73 da lire 80 a 110; capre 9 da lire 60 a 75; agnelli 125 da lire 35 a 60.

CIVIDALE

OFFERTE IN MEMORIA DEL NOB. G. DE PACIANI

Alla Congregazione di Carità: Famiglia De Pacioni Zanotti e Tomaselli L. 300; all'Opera Naz. Maternità e Infanzia 200; al Giardino di Infanzia 100.

In morte dello stesso compianto G. de Paciani, sono state fatte altre numerose offerte fra le quali quelle di Lino Dorli Zanutto, G. d'Orlandi, Dorlò Maria Colombatto, amici del nob. Piero de Paciani; Angela e Italia Angeli, Lazzaroni cav. Leandro, che hanno voluto degnamente onorare la memoria del compianto gentiluomo

Cronaca di Pordenone

SUCCESSO DI «FIABA D'ALTRI TEMPI».

Il lavoro dei nostri concittadini Carlo Zanerio e maestro Vittorino Zardo, «Fiaba d'altri tempi» ha avuto al Licinio un battesimo dei più felici.

Le vicende che il librettista ha messo sulla scena avvengono agli inizi del medio evo. Non appena l'orchestra ha finito di eseguire il preludio, s'avanza a sipario calato una piccola fata per recitare un breve prologo. Poi l'azione incomincia. Siamo in un antico castello; il castellano, il filosofo, le madonne attendono gli esecutori che dovranno dare inizio all'asta della proprietà perduta in disastrose vicende finanziarie, ma il giovane castellano (poeta) si prepara a partire per l'Accademia della Muse con la speranza di vincere il premio. Notevoli, tra i brani musicali del primo atto, la «Canzone alla luna» e «Canzone d'Ariele», il «Madrigale del giglio», lo scherzo del buffone ed il coro degli invitati.

Nel secondo atto il poeta è alla Accademia delle Muse, ove recita, ispirato dalla fata e dalla luminosa visione d'Ariele, due brevi componimenti poetici: «Sera campestre» o «Fantasia del mare», componimenti originali per il ritmo e immagini. Notiamo in quest'atto la graziosa danza «Canzone delle Muse» ed altri cori.

Nel terzo atto il poeta ritorna al castello con la gloria ed il premio. Notevoli di quest'ultima parte «La canzone del sorriso» armoniosa gavotta cantata dal filosofo e da Euridice, sorella del poeta.

Il pubblico enorme che affolla il teatro, tributa grandi applausi ai piccoli attori, agli autori, all'organizzatore dello spettacolo prof. Croce e suoi collaboratori, agli autori delle scene professori Rossi e Sgoifo, del vestiario signorina Basso, ed alle altre insegnanti; alle maestre Baldissera e Andres, istruttrici delle danze.

Il movimento di tutte le masse fu perfetto, grazie la bravura delle direttrici della scena maestre Montanari Elisa, Brusadin Teresa, Cigoletti Felicita. I piccoli attori furono ammiratissimi per diligenza ed efficace azione; esecuzione eccellente da parte dell'orchestra concertata dal maestro Vittorino Zardo.

Questa sera giovedì, alle ore 20.45, lo spettacolo si replica, e si prevede altra piena e successo.

RAMPA E TIFOSI

Domenica al campo sportivo del Littorio avrà luogo un interessantissimo incontro tra le due squadre di calcio concittadine: Rampa e Tifosi.

S. VITO

ULTIMA UDIENZA PENALE R. PRETURA

Pretore dott. Giovanni Fabricio; P. M. Pellegrini; Canc. D'Onofrio.

✱ Calderan Antonio di Antonio e di Anna Murador nato a S. Stino di Livenza il 19-9-1904, ivi residente, viene condannato ad un mese di reclusione ai danni e alle spese per essersi in S. Vito al Tagliamento il 24-11-930 impossessato di una bicicletta di proprietà del sig. Senigaglia Giovanni, orefice e orologiaio di S. Vito al Tagliamento, che aveva lasciata momentaneamente incostudita davanti il proprio negozio.

✱ Roman Maria di Antonio d'anni 54 da S. Vito al Tagliamento, viene condannata a tre giorni di reclusione col beneficio della non iscrizione ed al pagamento dei danni verso la parte lesa per aver il 14 novembre 1930 asportato 6 paia di calze dal banco esposto nella pubblica piazza in giorno di mercato ai danni della venditrice ambulante Garbi Lodovica.

✱ Pipoli Maria fu Luigi d'anni 78 da Morsano al Tagliamento viene condannata a L. 1000 di ammenda per aver ommesso di far denuncia al Podestà di Morsano al Tagliamento della vendita di olio vegetale commestibile.

✱ Pilosio Giacomo fu Pietro d'anni 55 da Morsano al Tagliamento viene condannato a L. 50 di multa e a L. 25 di ammenda per aver il 21-11-1930 condotto un carro tenendo la sinistra della strada ed al momento in cui gli venne levata la contravvenzione offeso il milite di servizio con le parole: Con il vostro operato si chiama tradire e rubare i soldi.

✱ Lena Enrico di Angelo d'anni 42, da Casarsa della Dilizia, viene condannato a L. 500 di multa fissa ed alla tassa fissata di L. 100 perchè recatosi l'Agente della stazione Chimico-Agraria Sperimentale di Udine nel suo esercizio e prelevato dei campioni di olio di oliva che vendeva, e fatto analizzare risultò non olio puro di oliva ma mescolato con olio di sesamo.

BAMBINO INVESTITO DA UNA MOTO

Ieri sera il bambino Giuseppe Mior di Gioacchino d'anni 4, da S. Vito, faceva ritorno con altri bambini dall'Asilo di Madonna di Rosa, giocando a rincorrersi. Al passaggio di un carro di fino egli si arrampicò dietro staccandosi quasi subito al sopraggiungere di una motocicletta in senso inverso. L'investimento fu inevitabile malgrado il sangue freddo del guidatore, ed il disgraziato bambino fu raccolto insanguinato dai presenti.

All'Ospedale dove venne ricoverato d'urgenza, il dott. Masotti gli riscontrò una grave contusione cerebrale, una ferita lacero contusa alla regione frontale destra e la frattura della clavicola destra, e lo giudicò guaribile in giorni 20 salvo complicazioni.

S. DANIELE

Ieri ha avuto luogo il primo mercato del mese che, nonostante il cielo coperto, ha avuto buon esito, in ispecie nei rami suini e pollerie ove le compravendite furono rilevantissime.

Anche nel mercato dei cereali e dei formaggi vi fu un rilevante giro di affari. Così dicasi dei negozi in genere ed anche delle baracche ambulanti.

MANIAGO

DENOMINAZIONE DELLE NUOVE VIE.

Il Podestà, insieme alla Commissione di vigilanza del VII censimento, ha dato il nome alle vie di nuova costruzione e a quelle che ne erano provviste.

La strada che da Piazza Maggiore conduce alla stazione ferroviaria si chiamerà: Via Fabio di Maniago. Il viale che dal piazzale delle Elementari passando davanti al viale del Cimitero e alla latteria porta alla stazione ferroviaria: Viale della Vittoria. Il tratto di strada vecchia provinciale che s'unisce in località Campana con la nuova strada provinciale di Pordenone: Via Cesare Battisti. Il tratto stradale che da Via Dante all'angolo della Cooperativa di lavoro s'unisce colla via Cesare Battisti si chiamerà: Via Virgilio.

Nella frazione di Maniago Libero: Via 2 ottobre dalla fine della via Vittorio Veneto al piazzale della Chiesa parrocchiale. Via Angelo Dei Mistre dalla chiesa parrocchiale al Cellina per destra. Via Monte Grappa: dalla chiesa parrocchiale al Cellina per sinistra. Via Dalmazia la strada che da via 28 ottobre conduce al ponte Giulio sul Cellina. Via Isonzo il tratto che da località Spagnol unisce via Angelo Del Mistro con via Monte Grappa. Via Montello la strada che da Spagnol conduce al monte Ionf. Via Gorizia dalla fine di via Cchiasais a via 28 ottobre.

PALMANOVA

L'ARRIVO DI MONS. BARTOLOMASI

Monsignor Bartolomasi è arrivato ieri proveniente da Trieste, ricevuto sui gradini della nostra Chiesa parrocchiale dal col. comm. Adami Rossi Comandante del Presidio, ed il comandante del Presidio del 14.o Cavalleggeri Monferrato, il col. di Artiglieria comandante il 3.a Pesante e circondati dai rispettivi ufficiali; dal Rev. Mons. Giuseppe Merlino e l'Arciprete Vicario Foraneo.

Indossati i sacri paramenti, l'Arcivescovo Castrense celebrava la S. Messa alle truppe del presidio, distribuendo la Comunione ad oltre 400 militari ed amministrava ad alcuni di essi la S. Cresima.

Dopo la Comunione rivolse ai soldati nobili e sentite parole. Terminata la Messa si recava assieme a Monsignor Arciprete ed agli altri sacerdoti in casa canonica.

La sera prima di partire si recava a visitare alcuni militari ammalati, degenti nel nostro ospedale civile. Alla partenza fu salutato da tutta la cittadinanza e da un gruppo di ufficiali dell'Esercito.

Cronaca di Monfalcone

PUBBLICAZIONE DELLA LISTA DEI GIURATI.

Presso il Municipio trovasi in pubblicazione per il periodo di giorni 8, l'estratto degli inscritti sulla lista dei giurati per l'anno 1931 approvata dalla Giunta Distrettuale del Tribunale C. e P. di Trieste.

PREMI PER IL MIGLIORAMENTO DEI PASCOLI E BOSCHI DETERIORATI.

Si porta a conoscenza degli interessati che il termine per la presentazione delle domande di concorso ai premi istituiti per il miglioramento di pascoli e boschi deteriorati sul Carso è stato prorogato a tutto 21 aprile venturo.

ATTIVITA' ANNONARIA

Durante il mese di febbraio sono state impostate nei nostri mercati le seguenti quantità di merci: frutta q. 293; legumi q. 278; legna q. 1793; pesce q. 10.65; crostacei q. 8.47; verdura q. 265; latte litri 152; pollame capi 207; uova pezzi 10150.

Gli agenti annonari hanno effettuato n. 253 sopraluoghi ai mercati, negozi, esercizi pubblici, macellerie ecc.

Vennero emesse n. 5 ordinanze di lavori ed elevate n. 5 contravvenzioni ed operati n. 11 sequestri di merce varia.

INFORTUNI

Ieri venne trasportato al nostro ospedale V. E. certo Biancardi Albino fu Gregorio, abitante a Pieris il quale in preda ai fumi del vino era stato da un'auto rinvenuto gravemente ferito steso sulla strada. Il Biancardi, che presentava gravi lesioni al capo, malgrado le sapienti cure dei medici, verso le 2 di stamane è spirato. Si suppone che la disgrazia sia dovuta ad un'improvvisa caduta del Biancardi.

— Zorzin Teresa di anni 19, nel fregare un pavimento, una scheggia di legno le si è conficcata nel dito medio della mano destra. All'Ospedale V. E. venne liberata dall'incomodo e giudicata guaribile in giorni 6.

— Fragiacomo Mario, di anni 11, ieri nel saltare un muricciuolo è caduto ferendosi al ginocchio destro. E' stato giudicato guaribile in giorni otto.

BENEFICENZA

Alla Congregazione di Carità è pervenuta dalla madre del Caduto Sottotenente Giulio Mascia del 22.o Fanteria, per onorare la memoria. Il medico gli prestò le cure necessarie la somma di lire 40.

S. Stino di Livenza

IL QUARESIMALISTA

E' stato chiamato, per il Quaresimale nella nostra arcipretale, il rev. padre Ottone dei Cappuccini del Redentore di Venezia.

Il rev. padre Ottone seguiterà a tenere le sue interessanti prediche tutte le domeniche durante l'ultima Messa.

REVISIONE DEI CANONI DI AFFITTO.

Il Governo Fascista, allo scopo di adeguare i coefficienti della produzione alle possibilità dell'attuale momento economico, ha invitati le Organizzazioni dell'Agricoltura a fare opera di conciliazione nella revisione dei canoni d'affitto che risultassero gravosi in riferimento al valore dei prodotti agricoli.

Cronaca di Portogruaro

ONORANZE A UN EDUCATORE

Domenica, con bella e semplice cerimonia è stata consegnata all'ex Direttore Didattico sig. Vittorio Turchetto, da parte del Comune e del Corpo insegnante, la medaglia d'oro che il Ministero dell'Educazione Nazionale ha assegnato al benemerito Educatore per quarant'anni di coscienzioso ed appassionato apostolato. La cerimonia ha avuto luogo nel salone del palazzo podestarile, oppotunamente addobbato. Erano presenti tutti gli insegnanti del Comune e del Mandamento, un numeroso stuolo di ex-scolari e di estimatori del festeggiato e le Autorità cittadine. Lungo la scalea esterna del palazzo prestavano servizio d'onore Balilla e Piccole Italiane.

Attorno al festeggiato vedemmo il Segretario capo del Comune dott. Adami, per il Podestà assente da Portogruaro, il Segretario politico Mario Castiglione ed il seniore Muschietti comandante la Coorte della M.V.S.N., il Direttore didattico sig. Giorgio Rosso, l'Arciprete mons. Titolo, il rev. prof. Pascotto v. rettore del Ginnasio Vescovile, ecc.

La medaglia venne consegnata al Direttore Turchetto dal dott. Luigi Adami il quale pronunciò un nobilissimo discorso esaltante il fervido amor patrio e le grandissime benemerenze di Vittorio Turchetto nel campo scolastico e cittadino.

Dopo un commosso saluto porto dal Direttore didattico Giorgio Rosso anche a nome del R. Provveditore agli Studi per il Veneto, venne offerta al festeggiato la bellissima pergamena, opera del pittore Gino Filippi, dedicatagli da colleghi e scolari e parlarono poi la prof.ssa Nella Camuffo, il geom. Furio Cominotto ed il dott. De Marchi per il Comune di Meolo.

A tutti rispose con espressioni di commossa riconoscenza il festeggiato.

La festa si chiuse tra gli applausi con un rinfresco servito dal Caffè Sguerzi.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Tesseramento dipendenti da Aziende Commerciali

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio comunica:

Allo scopo e nell'intendimento preciso di conseguire l'affermazione di quello spirito di comprensione che distingue l'organizzazione dei commercianti anche nel campo sindacale in comunione di intenti e di assoluta collaborazione con l'organizzazione dei lavoratori, tutte le ditte iscritte alla Federazione del Commercio sono invitate, e pregata caldamente, di agevolare nel miglior modo possibile, i funzionari che si presentassero muniti di delega dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio, per provvedere al tesseramento pel 1931 dei dipendenti da aziende commerciali.

Denuncia per vendita latte scremato

Venne dal Comune denunciata alla Autorità Giudiziaria la contadina Schenal Rosa di Giovanni da Castagnole, per aver portato a Treviso per la vendita del latte scremato.

Tiro allo storno

Domenica ventura 8 marzo nel Campo di Tiro a Volo all'Eden-Stazione Porta Cavour, avrà luogo una gara di Tiro allo Storno. Sono in palio premi in denaro per complessive L. 500.

Spaccio generi alimentari

Ad onta che parecchi generi alimentari siano sulla piazza in aumento, lo spaccio comunale di via Municipio non solo non fa aumenti sui prezzi, ma anzi da oggi 4 pratica nuovi ribassi sui generi seguenti:

Formaggio pecorino fresco da L. 0.60 a 0.50; Idem provolone da 1.10 a 1; Lardo nostrano da 6.50 a 5.80; Mortadella 1.a qualità S. e B. da 1 a 0.90; Pasta vera lusso Napoli da 2.90 a 2.85; Pasta vera lusso, Pastificio Triestino a 3.30; Salame nostrano mezza stagionatura da 1.50 a 1.40; Tonnetto da 1.20 a 1.10; Tonno all'olio naz. da 1.30 a 1.25; Tonno all'olio di Spagna primissima qualità da 1.40 a 1.30; Vino Chianti originale in fiaschi l'uno da 3.90 a 3.80.

L'arresto di Provveduto

Gli agenti di Questura hanno arrestato Attilio Provveduto fu Giovanni di 61 anni, da Venezia, perchè contravventore alla diffida dell'Autorità di P. S. di non far più ritorno a Treviso.

Da Vittorio Veneto

GIUBILEO SACERDOTALE

Martedì 10 corrente alle ore 10 nel Seminario Vescovile di Ceneda, il chiarissimo prof. dott. Don Antonio Sartori, preside degli studi celebrerà solennemente le sue nozze d'argento sacerdotali coll'intervento dei superiori, dei suoi condiscepoli e di numerosi amici.

CONFERENZA AGRARIA

Venerdì 6 corrente alle ore 19 il dott. Verdecchia di questa Cattedra Ambulante terrà a Tarzo una conferenza agraria.

DE SANCTIS AL TEATRO FASSETTA.

Martedì e mercoledì 10 e 11 corr. il Teatro Fassetta ospiterà la rinomata Compagnia drammatica diretta dal comm. Alfredo De Sanctis reduce dai migliori teatri d'Italia.

UN FURTO

L'altro ieri il sig. Lodovico Ravazzolo abitante in Via Caprera, commerciante in tessuti, si era assentato di casa, facendovi ritorno solo verso le ore 18. Lo attendeva però una sgradita sorpresa. Appena entrato constatava che i mobili al piano terra avevano tutti i cassetti aperti. Salito poscia al piano superiore trovò che la porta della camera da letto era stata forzata mentre dai cassetti di un armadio erano sparite circa mille lire, una catenina d'oro con doppio ciondolo e un anello con pietra nera il tutto del valore di circa quattrocento lire.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO DEL FASCIO DI REVINE.

Con recente provvedimento della Federazione Provinciale Fascista, il camerata avv. Giulio Doro è stato nominato Commissario del Fascio di Revine Lago.

FIERA DI S. VALENTINO

Sabato 14 corrente nella Piazza della Cattedrale avrà luogo l'antica Fiera di S. Valentino che ha grande importanza per il mercato dei bovini, ove convergono anche negozianti da lontane regioni.

CLASSIFICA TORNEO COPPA PICCIN.

Dopo alcune domeniche è terminato il torneo di calcio per la disputa della Coppa Piccin che ha visto una lotta serrata per il primato fra il Dopolavoro di S. Giacomo e la Scuola Enologica di Conegliano vinto dal primo. Terza classificata fu la squadra della Milizia di Vittorio, quarto il Dopolavoro di Vittorio.

MOTTA DI LIVENZA

FIERA DELLA MADONNA

Un manifesto del Podestà porta a conoscenza degli interessati che nei giorni di giovedì 26, venerdì 27 e sabato 28 corrente avrà luogo fra noi l'antica e rinomata fiera detta della Madonna di Marzo.

Cronaca di Castelfranco

ISTITUTO FASCISTA DI CULTURA.

Venerdì alle ore 20.30 precise al Kursaal Italia il chiariss. prof. Michelangelo Lora Preside della R. Scuola «Giorgione terrà una conferenza illustrata da proiezioni, dal titolo: «Da Tripoli all'isola delle rose»

IN PRETURA

Pasto Angelo di Giovanni, giovanotto di 24 anni, siede imputato di lesioni personali volontarie con arma per avere in Vedelago la sera del 16 novembre 1930 senza il fine di uccidere, inferto a Trevisan Mario una coltellata cagionandogli ferita da punta e taglio alla coscia sinistra guaribile in giorni nove. Il fatto è curioso: la sera suddetta il Pastro era andato in una stalla ad amoreggiare con una ragazza la quale gli aveva offerta... la sedia; il che significa, nel gergo contadinesco, che il giovane le era gradito; senonchè arrivò più tardi una seconda compagnia di giovani di Barcon e qualcuno di questi pretendeva pure di... sedersi vicino alla giovane. Il Pastro a questo punto si sentì... offeso e, levatasi la giacca invitò a farsi avanti chi non lo temeva... Cinque o sei a tale parata se la diedero coraggiosamente a gambe levate, il Trevisan, rimasto solo si ebbe il pugno, la coltellata ed anche venne ruzzolato giù d'un fosso.

Conclusione: condanna del Pastro a mesi uno e giorni dieci di reclusione, pagamento spese processuali e tassa sentenza sospesa la pena per anni cinque.

— Piotto Radegonda e Bergamin Rosa di Benica per questua, condannata la prima a giorni 2 di arresto, la seconda, in contumacia, a giorni tre, col perdono.

Difensore d'ufficio dell'udienza: Dott. cav. Giacomazzo.

Cronaca di Conegliano

PRO MATERNITA E INFANZIA

Continuano a pervenire a questo Comitato O. N. M. I. da anonimi, indumenti per neonati.

La Presidenza ringrazia le buone signore che con animo gentile concorrono a beneficare tanti innocenti.

DUE INFORTUNI

Il macellaio Luigi Lovisotto nello squartare un buo al macello di S. Vendemiano si feriva con il coltello all'articolazione del ginocchio destro, guaribile entro 8 giorni s. c.

— Lo stalliere Vittorio Bizzotto riceveva nel governare i cavalli della locale Stazione RR. CC. un calcio alla faccia, guaribile in 10 giorni.

Cronaca di Cavarzere

NOMINA SINDACALE

Frezzato Valentino che fin dai primordi del Fascio Caverzerano è Segretario Mandamentale del locale Sindacato Lavoratori Agricoli, a riconoscimento della sua spassionata attività svolta sempre con encomiabile passione e con fede fascista, è stato nominato, con Decreto del Ministero per le Corporazioni, Segretario Provinciale del Sindacato suddetto.

I CONTRATTI BIETOLE

L'Ufficio Bieticolo comunica:

Presso l'Ufficio Agricolo del locale Zuccherificio si sono iniziate le operazioni della firma dei contratti bietole per l'annata 1931, da parte dei singoli bieticultori.

Dette operazioni riguardano i Coltivatori inscritti per consegna al Silos di Fabbrica e nelle seguenti piarde: Rottanova, S. Pietro, Revoltante, Ca' Briani, Pettarozza e Trona.

Per le piarde di Beverare a S. Martino di Venezze, tali operazioni si effettueranno invece:

Per le piarde di Beverare: in Beverare stessa, domenica 8 corr. dalle ore 15 alle 16.30 nei locali del Bar Centrale; per la Piarda di S. Martino di Venezze in Anguillara Veneta lunedì 9 corr. dalle ore 9 alle ore 12 presso la trattoria Marzolla.

UN NOVELLO SACERDOTE

Come abbiamo reso noto precedentemente, il Concittadino Luigi Zampieri di Aldo, è stato ordinato Sacerdote.

Col 22 corr. il novello Sacedote celebrerà la sua prima Messa solenne nel nostro Duomo. Pertanto, un apposito Comitato, del quale è Presidente il sig. Andreoli Antonio, Vice Segretario Comunale, si interessa da vari giorni al fine di preparare all'egregio concittadino degna e solenne cerimonia alla quale interverrà con cuore fraterno l'intera cittadinanza.

Non ostante che il Comitato cerchi il modo possibile di mantenere la cerimonia in un limite modesto, pur tuttavia si ha bisogno del generoso concorso di ogni buon cittadino e ciò per far fronte alle spese occorrenti.

All'uopo il Presidente del Comitato ha inviato ad Enti, Società Ditte e Cittadini un fervido appello al quale siamo certi che tutti indistintamente risponderanno col

Gazzetta Bellunese

Importante corso di puericoltura

Abbiamo giorni addietro pubblicato dell'inizio di un corso popolare di puericoltura, organizzato dalla Delegazione dei Fasci femminili per madri e future madri.

Il corso, che si svolge sotto la direzione del dott. prof. Remo Dardani, primario pediatra del nostro Ospedale civile, avrà come collaboratori tutti i primari dell'Ospedale stesso, i quali terranno le varie lezioni.

E' bene rilevare l'importanza di questi corsi, che rientrano nel programma assistenziale e di salute fisica e della razza, propugnato dal Regime e che trova nei Fasci femminili e nelle varie organizzazioni realizzatori attivi ed appassionati.

Il corso, che si inizierà a Belluno entro la prima metà del corrente mese, ha particolare importanza per tutte le signore e signorine che intendono poi dedicarsi alla direzione delle varie colonie estive degli stessi Fasci femminili. Anzi, a questo proposito, si informa che la Delegazione dei Fasci femminili sceglierà le dirigenti delle Colonie fra le diplomate dal corso.

Le lezioni saranno circa una dozzina e verteranno su argomenti utili ed indispensabili per l'allevamento dei bambini. Saranno trattati, fra gli altri, i seguenti argomenti: la pediatria; la puericoltura; la mortalità infantile; la salute dei bambini quale fattore sociale. Le norme che regolano l'alimentazione del bambino, la malattia dei neonati, le Colonie infantili e la terapia fisica, sono tutti temi che avranno ampio e particolareggiato svolgimento.

Fascio Giovanile di Belluno

Ordine di adunata. — Il comandante del Fascio Giovanile di Belluno comunica che tutti i giovani fascisti di Belluno (città e frazioni) dovranno trovarsi domenica 8 marzo alle ore 10.15 divisa nel cortile del Palazzo Littorio per istruzioni. All'adunata dovranno partecipare anche i giovani fascisti non ancora provvisti della divisa. Saranno presi severi provvedimenti contro gli assenti ingiustificati.

La squadra ginnastica. — A rettifica del comunicato apparso ieri sull'adunata della squadra ginnastica del Fascio giovanile, adunata che è stata fissata per domani venerdì 6 corr., comunichiamo che l'ora dell'adunata stessa è per le 20.30 presso la palestra ginnastica dell'ex scalo merci.

Un plauso per le gare di Roccaraso

A conclusione del campionato italiano di marcia e tiro per pattuglie di sciatori dopolavoristi svoltosi a Roccaraso il giorno 22 febbraio u. s. al quale il Dopolavoro provinciale di Belluno ha partecipato con ben 10 pattuglie, l'on. Starace, Presidente dell'O. N. D., ha inviato il seguente telegramma al Segretario Federale Presidente del Dopolavoro provinciale: «S. E. Capo del Governo affidami l'alto onore di esprimere il suo plauso agli organizzatori e dopolavoristi partecipanti al secondo campionato di marcia e tiro di Roccaraso. Il plauso del Duce mentre costituisce premio più ambito sarà certamente incitamento a nuove vittorie in ogni campo dello sport. Pregoti darne comunicazione ai componenti le pattuglie della tua Provincia unitamente al mio vivo plauso e compiacimento per l'ottima riuscita manifestazione dopolavoristica. Cordialmente. *Achille Starace*».

In Tribunale

All'apertura dell'udienza il presidente avv. cav. uff. Di Nosse a nome dell'intero Collegio rivolge le migliori espressioni e dà il benvenuto al nuovo Procuratore del Re co. avv. cav. uff. Amedeo Lajola, augurando ch'egli possa con spirito di abnegazione e di fede collaborare alla ricerca della verità per il trionfo della giustizia.

Alle espressioni del cav. Di Nosse si associa l'avv. Giuseppe Segati. Considero — egli dice — onore che sia toccato a me a nome del Foro recare il saluto al nuovo magistrato, e ne sono fiero. Solo a vedervi vi abbiamo giudicato subito quale magistrato sincero e con voi la contesa non potrà essere che cordiale e cavalleresca.

Il Procuratore del Re ringrazia, dicendo che già conosceva di fama il Foro bellunese e si augura in una collaborazione serena fra magistratura e Foro.

✱ Viene tosto giudicato l'ing. Martignoni Luigi di Vittorio, nativo di Mantova, residente a Venezia, imputato di omicidio colposo per avere l'11 settembre del decorso anno a Polpet di Ponte nelle Alpi, transitando in automobile, a velocità eccessiva e con poca perizia, causata la morte della bambina Luigia Boito.

L'ing. Martignoni è difeso dall'avv. Segati, mentre il padre della vittima, Giovanni Boito, si è costituito parte civile con l'avv. D'Incà.

Il Tribunale condanna il Martignoni a sei mesi, a lire mille di multa, spese, tasse e danni verso la parte civile, da liquidarsi in separata sede. L'ing. Martignoni ha subito interposto appello.

— De Girardi Domenico fu Angelo da Feltre, è appellante da sentenza del Pretore di Feltre in data 21 gennaio corrente anno, con la quale veniva condannato a 300 lire di multa per lesioni colpose. Il Tribunale conferma la sentenza del primo magistrato e condanna l'appellante nelle maggiori spese.

La Bocciofila di Cusighe

La Bocciofila del Dopolavoro di Cusighe comunica i risultati delle elezioni delle cariche sociali avvenute il 25 febbraio u. s. A seguito di tali elezioni la presidenza della Bocciofila è così composta:

Presidente: Basso Vittorio; Vice presidente: Felice Guadagnini; segretario: Fontana Augusto; cassiere: Bristot Giuseppe. Consiglieri: Bortot Antonio, Bianchet Emilio, De Pasquale Giori, Secchi Fedele.

La Bocciofila di Cusighe organizza per domenica 8 marzo la prima gara di pallinetto, gara che costituisce l'inizio della attività della Bocciofila per l'annata. Le gare si svolgeranno presso il Dopolavoro di Cusighe.

La disoccupazione in Provincia

L'agenzia di Belluno della Cassa Nazionale Assicurazioni sociali comunica i seguenti dati sullo stato della disoccupazione in Provincia a tutto oggi.

Industrie agricole ed alimentari, disoccupati n. 584; Idem. estrattive e cave n. 313. Idem costruzioni edili, stradali ed idrauliche 6588. Idem, dei materiali da costruzione, delle ceramiche e del vetro 248. Idem, meccaniche, metallurgiche ed affini 144. Idem, tessili e dell'abbigliamento 154. Idem, chimiche ed affini 15. Idem cartarie e poligrafiche 39. Idem del legno 514. Idem. corrispondenti ai bisogni collettivi 145. Idem. dei trasporti 28. Industrie varie 50. Complessivamente disoccupati in provincia a tutt'oggi numero 8.8852, fra i quali donne numero 228.

Turno delle macellerie

La Federazione Fascista Bellunese del Commercio comunica che domani, 6 marzo, rimarranno aperte al pubblico le seguenti macellerie:

Macellerie di prima: Colle Angelo, Piazza Mercato; Barlò Giovanni, Via Loreto; Macelleria di seconda: e Toffol Rosa, Via Carrera.

La temperatura

Ieri mattina in città il termometro ha segnati sei grati sotto zero e nel pomeriggio sei sopra. Cielo sereno.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

CORTE D'APPELLO

Lacrime e misericordia

Pres. comm. Borgo — P. M. cav. uff. Marinoni.

La piccola, tetra aula dove la terza sezione della Corte tiene abitualmente le sue udienze, echeggiava ieri di alti singhiozzi. Si udivano fino all'ampio androne dello storico palazzo.

Tra i Carabinieri era una signora vestita con distinzione. Alla fine della relazione, che illustrava la sua colpa; alle interrogazioni del Presidente, ha risposto con poche incomprensibili parole: la voce era convulsa; il fazzoletto che nascondeva quasi il volto bagnato di lacrime.

Marina Dal Fabbro di anni 44, nata a Longarone ove risiede, è nota nel Bellunese non soltanto per le sue intraprese industriali ma per avere partecipato fervorosamente ad organizzazioni che hanno la più bella finalità: aiutare, moralmente e materialmente, il prossimo bisognoso.

Deceduto il marito, la signora otta a Longarone ove risiede è nota occupazione che avrebbe potuto permettere a lei ed alle sue figlie giorni tranquilli, tanto più che possedeva un palazzo valutato ad una somma superiore alle centomila lire e qualche campo di terra fruttifera.

La mansione della Dal Fabbro non richiedeva molto sperpero di energie volitive o manuali. Essa infatti aveva assunto l'appalto del Magazzino dei Monopoli li Stato in Longarone. Dovea tener conto del tabacco o del sale che il Magazzino centrale le forniva e dei prelevamenti che settimanalmente o quindicinalmente facevano i rivenditori al minuto, ossia i tabaccai. Costoro dovevano pagare i generi del Monopolio — è regola generale ed obbligatoria — con cartolina vaglia. Il danaro è sempre cattivo consigliere e perciò l'Amministrazione finanziaria escogitò tale sistema.

Diventata pratica dell'ingranaggio del servizio la signora Marina escogità un altro sistema, tutto personale. E tutto pareva filasse ottimamente quando un giorno dell'ottobre scorso si presentò al Magazzino di Longarone un Tenente di Finanza per la periodica ispezione. Scoprì il trucco. Il danaro che i tabaccai consegnavano in contanti la signora non lo aveva interamente versato. In tre mesi e cinque giorni si era in tal guisa appropriata di circa settantaquattro mila lire. Richiesta di giustificazioni essa il giorno dopo presentò un mucchio di cartoline vaglia che nella disperazione del salvataggio aveva falsificato.

Il Tribunale di Belluno la giudicò per direttissima e benevolmente. La assolse dal grave reato di falso opinando che la contraffazione era troppo grossolana e quindi il mezzo assolutamente inadatto allo scopo cui tendeva. La condannò per appropriazione indebita qualificata continuata ad anni due e quattromila lire di multa.

La Corte, dopo altre invocazioni di pietà e dopo il diluvio delle lagrime, si è mostrata misericordiosa riducendo la condanna ad anni uno e mesi sei ed a L. 3000 di multa.

Dif. avv. Bianco di Belluno.

TRIBUNALE DI VENEZIA

Il corale di S. Salvatore

(Udienza del 4 - Sezione II - Presidente: Trevese; Giudici: De Carli e Scio; P. M.: Calderone; cancelliere: Farinea).

La causa per il processo del corale di S. Salvador è alla quinta udienza, che si apre alle 9.30. L'avv. Antonio Bondi, difensore dell'antiquario Zenni, inizia la sua arringa con un esame sull'ambiente in cui vive la causa e sulla situazione che essa ha creato. Si sofferma a considerare quindi la posizione dei due imputati e i rapporti d'amicizia e di fiducia reciproci intercorsi fra lo Zenni e Don Sperandio, rapporti che un bel momento vengono a mancare. Sostiene quindi la tesi prospettata dallo Zenni nell'interrogatorio e cioè che l'antiquario acquistò il corale da Don Sperandio. Dimostra inoltre in contrasto con la requisitoria del P. Ministero, come l'acquisto del corale sia avvenuto regolarmente e perciò esso non debba essere considerato come un illecito penale. Giustifica il diniego di Don Sperandio di non voler aderire a quanto asserisce lo Zenni, considerando la posizione del parroco dal lato psicologico.

Da ultimo l'avv. Bondi, sciogliendo un inno alla giustizia, chiede che il Tribunale, tanto più se addiverrà all'assoluzione di Don Sperandio, non manchi di mandare assolto anche lo Zenni.

L'avv. prof. Eugenio Florian, difensore dello Zenni, prende a sua volta la parola. L'egregio giurista divide la sua difesa in quattro punti. Primo punto: Il corale è stato venduto allo Zenni da Don Sperandio. L'avv. Florian accenna soltanto questa questione, avendola ampiamente e diffusamente già trattata l'avv. Bondi. Secondo punto: Non vi è appropriazione indebita nè a carico di Don Sperandio, nè dello Zenni. E' questa la questione giuridica più interessante. La Chiesa ha la proprietà e la disponibilità dei suoi beni, e vi è soltanto un semplice intervento dello Stato non dà nelle eventuali vendite la sua autorizzazione. Con ciò lo Stato non viene a ledere minimamente nè a limitare quello che è l'indiscusso diritto della Chiesa sui propri beni, diritto che rimane perciò integro. La Chiesa regola i suoi beni attraverso i suoi organi, uno dei quali e fra i più importanti è il parroco, che pertanto è investito del diritto della Chiesa. Ha mancato Don Sperandio non chiedendo il permesso alle autorità ecclesiastiche? Ha mancato è vero, ma è altresì vero che se l'autorità ecclesiastica ha il potere di dare le autorizzazioni può anche sanare questa mancanza. E questo sembra sia stato dimostrato dalle testimonianze rese dalle autorità ecclesiastiche in questo processo. Manca l'autorizzazione dello Stato e si può per questo parlare di appropriazione indebita? No, perchè tutto al più vi può essere una contravvenzione ai regolamenti alla legge sui monumenti. Vi è inoltre una lacuna, per cui il reato sfugge ancor più ed è la mancanza del danneggiato. Chi è il danneggiato se fabbricieri, sacerdoti e parrocchiani vengono anzi ad elogiare Don Sperandio?... Manca dunque l'oggetto giuridico della causa e manca anche la conversione in profitto, poichè se Don Sperandio ha avuto quella somma dallo Zeni egli poi l'ha spesa per la Chiesa ed in misura anche maggiore. Cosicchè il frutto ed il profitto in definitiva è andato alla Chiesa. Terzo punto: Se vi è appropriazione indebita per Don Sperandio in quale proporzione essa spetta allo Zenni?.. L'avv. Florian discute questo terzo punto con argomentazioni giuridiche chiare e convincenti.

Quarto punto: Era in buona fede lo Zenni?... Il difensore dice che vi sono argomenti a iosa per dimostrare che nessun elemento doloso è da attribuirsi allo Zenni, il quale era convinto di compiere tutto in perfetta regola.

Il prof. Florian conclude chiedendo l'assoluzione per ambedue gl'imputati, affermando che tutto è stato ingrandito in modo artificioso al punto che la Chiesa sembrava fosse stata spogliata, che Don Sperandio fosse l'ultimo dei sacerdoti e che lo Zenni fosse un depredatore; invece tutto è crollato e si è ridotto a nulla.

Alle 12 il Presidente sospende la udienza e la rinvia ad oggi nel pomeriggio alle 15. Parlerà il prof. avv. Francesco Carnelutti in difesa di Don Sperandio e poi si avrà la sentenza.

Al molino

(Udienza del 4 - Sezione III. -

Il giorno dieci febbraio di quest'anno Luigi Segantini di Sante di anni 27 da Cavarzere si recava al mulino dei fratelli Angelo, Serafino e Teresa Pavanello. Mentre attendeva che il grano da lui portato venisse macinato, approfittando di un momento in cui non c'era nessuno saliva nel piano superiore, ove era l'abitazione dei Pavanello e dai cassetti, a cui con uno scalpello aveva fatto saltare la serratura, rubava la somma di L. 1016.

Fu però scoperto ed arrestato. Al processo innanzi al Tribunale il Segantini conferma la sua colpa aggiungendo di aver così agito perchè privo del controllo dei suoi atti essendo da quache tempo affetto da malattia. Ciò risulta anche da un certificato medico prodotto in udienza dal difensore avv. Giuseppe Zolli. Il Tribunale pertanto accordando all'imputato il beneficio parziale della seminfermità mentale lo condanna a 8 mesi di reclusione e ad un sesto di segregazione cellulare essendo egli recidivo in materia di furti.

Sul piazzale della stazione

Sul piazzale esterno della stazione in uno dei giorni dell'estate scorso, quando il movimento dei viaggiatori era più intenso Giuseppe Bacco di Bartolomeo di anni 50 da Venezia fu sorpreso da un vigile a schiamazzare, vociare e prorompere in una bestemmia. Fu contravvenzionato ed in seguito ad opposizione il Pretore lo condannava il 12 settembre 1930 a lire 300 di ammenda. Il Bacco non rimase soddisfatto della decisione pretoriale e ricorse in appello. Ieri si è discussa la causa ed il Tribunale ha ridotto la pena a L. 100 di ammenda. Difensore avv. Di Stefano.

Un cavo in laguna

Per furto di un cavo, che all'udienza dissero di aver pescato in laguna vicino a Mestre, Crescenziano Querini fu Sante di anni 32 e Luigi Furlanetto fu Giovanni di anni 32 venivano il 25 agosto 1930 dal Pretore di Venezia condannati ad un mese e 15 giorni di reclusione.

In seguito ad appello il Tribunale assolveva i due imputati per insufficienza di prove. Difensore avv. Brass.

Commerciante assolto

Per aver omesso la dichiarazione tempestiva della cessazione dei pagamenti in seguito a fallimento Francesco Polacco fu Francesco di anni 33 da Venezia commerciante in oggetti casalinghi è chiamato a rispondere di bancarotta semplice. Dal dibattimento risulta però che il Polacco chiuse il fallimento con un concordato. Viene perciò dal Tribunale assolto.

Contro la maternità

(Udienza del 4 - Sezione II. - Presidente: De Carli - Giudici: Scio e Gerosa - P. M.: Santoro - Cancelliere: Vittori).

L'imputazione che grava su Mafalda Campaci detta Ida fu Pietro di anni 24, Elvira Scandini fu Federico di anni 45 e Giuseppe Pavan di Vicenzo di anni 25 tutti da Cavarzere, è quella di procurato aborto.

La Campaci è la ragazza, la Scandini la levatrice e il Pavan il fidanzato. Tutti sono sul banco degli imputati. Il Presidente naturalmente ordina lo sgombero dalla sala del pubblico e procede a porte chiuse. Il Tribunale, che ha tenuto due udienze, assolve tutti gl'imputati per insufficenza di prove. Difendevano la Campaci l'avv. Guarnieri, la Scandini, l'avv. Villanova, il Pavan gli avvocati Piero Casellati e Italo Virotta.

Interessante sentenza di Cassazione

ROMA, 4

Il Tribunale di Varese il 24 giugno 1930 condannava a venti mesi e venti giorni di reclusione e a 400 lire di multa Primo Lucchini, impiegato alla Società Anonima Tranvie Orientali del Verbano, per appropriazione indebita qualificata e falso in scrittura privata. La sentenza era confermata dalla Corte d'Appello di Milano il 10 novembre 1930. Il Lucchini, addetto alla centrale di Bardello, ritirava dai vari bigliettari della tranvia le somme incassate e ogni quindici giorni doveva rimetterle alla direzione di Milano con le relative distinte. Durante la sua gestione, il Lucchini si appropriava di varie migliaia di lire compilando distinte false.

Contro la sentenza della Corte di Milano ricorreva il condannato a mezzo degli avv. Genovesi di Milano e Manassero di Roma, sostenendo l'inesistenza del reato di falso perchè le distinte mendaci trasmesse dal Lucchini dovevano considerarsi non come scritture false, ma semplici lettere di accompagnamento non rivestite di probatorietà a favore di chiunque o contro chiunque.

La Corte, su conforme richiesta del Pubblico Ministero comm. Del Vasto, ha annullato senza rinvio la sentenza relativamente al reato di falso, riducendo la pena per appropriazione indebita a mesi nove e giorni dieci di reclusione.

La condanna di un parroco per pubblicazioni antitaliane

TRIESTE, 4

Il Pretore del mandamento di Pisino ha condannato all'ammenda di 100 lire il parroco di Villa Treviso don Leopoldo Jurza e il sagrestano di Verma, Carlo Martinich, per contravvenzione all'art. 114 della legge di P. S. che vieta la vendita abusiva di pubblicazioni e di stampati. La contravvenzione venne elevata dai carabinieri della stazione di Pisino i quali, sequestrate alcune copie di pubblicazioni slave stampate ed edite in Italia e all'estero, scopersero che le stesse venivano offerte in vendita ai villici del parroco e del sagrestano delle località suddette. Noti entrambi per il loro sentimento poco ligio all'Italia e al Regime.

Continuate le indagini i militi trovarono numerose altre pubblicazioni consimili presso varie famiglie di Villa Padova. I villici interrogati risposero che gli opuscoli erano stati venduti loro dal parroco don Giuseppe Goffan, altro campione anti italiano, il quale valendosi della sua autorità sacerdotale insisteva presso i suoi fedeli per l'acquisto delle pubblicazioni provenienti in parte da Gorizia e in parte da Zagabria e da Cilli di Jugoslavia. Anche il Goitan è stato deferito alla Pretura. Le pubblicazioni in parola non sono soltanto come si potrebbe ritenere, di carattere religioso, ve ne sono anche di profane che sotto forma di sillabari, romanzetti, calendari agricoli, contengono veleno contro la lingua nazionale e contro le scuole italiane a favore dello spirito separatista croato.

Caldo eccezionale a Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 4

Un caldo eccezionale si registra a Buenos Ayres. Gli ospedali sono rigurgitanti di persone colpite da esaurimento o da insolazione. Il numero dei morti è salito ad una ottantina. Il peggio è che i pronostici sono cattivi e fanno prevedere una ulteriore ascesa del termometro per i prossimi giorni.

Il maltempo in Francia

PARIGI, 4

Il cattivo tempo imperversa su varie regioni della Francia dove le abbondanti cadute di neve e di pioggia hanno provocato la crescita allarmante o lo straripamento dei fiumi che sono già causa di notevoli danni.

La Senna a Parigi, nelle ultime 24 ore, è salita di circa mezzo metro e la crescita continua. Le strade di alcuni Comuni della *banlieue* sono già sommerse dalle acque.

Da Bordeaux viene segnalato lo straripamento di alcuni corsi d'acqua con l'inondazione di quartieri periferici da cui gli abitanti hanno dovuto sloggiare in tutta fretta durante la notte. La piena della Garonne diventa pure inquietante. Ieri mattina una frana provocata dalla infiltrazione delle acque si è prodotta sotto la galleria della linea Bordeaux-Parigi presso Lormont. La linea ferroviaria è rimasta interrotta. Ad Angoulême, la Charente è uscita dal suo letto inondando varie località. Nel villaggio di Maraix una casa è crollata sotto la violenza della tempesta. In diversi punti del dipartimento della Charente le raffiche del vento hanno abbattuto pali telegrafici ed elettrici e così numerosi centri abitati sono rimasti privi della illuminazione.

I danni del maltempo nel Giura Bernese

BERNA, 4

Il bel tempo e le intemperie si sono associati per provocare danni nel Giura Bernese. Qui infatti il tepore primaverile succeduto alle abbondanti nevicate dei giorni scorsi, ha prodotto un scioglimento delle nevi e gravi inondazioni. Nei villaggi di Moutier e di Gour, dove l'acqua aveva allagato le strade, superando i venti centimetri di altezza, è stato necessario l'intervento dei pompieri. A ventiquattro ore di distanza quasi nella medesima località l'inverno si è nuovamente abbattuto sulla regione con tremende raffiche di neve. Questa in alcuni punti ha raggiunto l'altezza di due metri, interrompendo completamente il traffico.

Inondazioni presso Marburgo

BERLINO, 4

Le pioggie dirette e lo sciogliersi delle neri nel Vogelsberg hanno causato nelle vicinanza di Marburgo gravi inondazioni e per la terza volta nell'inverno 1930-1931 la località in serio pericolo Amoeneburg, un paese che poggia su un pievestallo di basalto, sembra una fortezza medievale contornata dall'acqua. Parecchie case sono completamente tagliate fuori dal traffico.

Naufragio d'un brigantino
Un marinaio scomparso

REGGIO CALABRIA, 4

Un furioso temporale accompagnato da una violentissima tempesta, ha investito il brigantino *Iniziativa*, della Capitaneria di Siracusa, che dopo lunga e sfortunata lotta contro il fortunale, sbatteva contro una scogliera fra Scilla e Cariddi, calando poi a picco essendo rimasto nell'urto gravemente danneggiato. Il veliero, che era carico di pozzolana, era diretto a questo porto, ed era partito giorni or sono da Bahia. Cinque uomini dell'equipaggio, dopo tragica lotta contro i marosi, riuscivano a giungere alla riva calabra. Un altro marinaio, tale Giovanni Roccaselmo, perdeva miseramente la vita inghiottito dalle onde. Gli scampati sono giunti a Reggio e sono assistiti dalla Capitaneria di porto.

Il freddo in Cadore

PIEVE DI CADORE, 4

Dopo le recenti copiose nevicate si sperava che la temperatura si mantenesse sciroccale essendo già marzo, periodo in cui la neve si scioglie anche durante la notte, invece da tre giorni, dopo un impetuoso vento che spira da tramontana, la temperatura s'é abbassata notevolmente, e ieri ed oggi il termometro in piazza Tiziano segnò 11 gradi sotto zero, a S. Stefano 18, a Misurina 22 ed a S. Vito Cadore 16. Per l'improvvisa rigidità molti canali che portano l'acqua a stabilimenti industriali, sono gelati, in altri scende il ghiaccio frammisto a poca acqua.

Quotazioni di Borsa

	Milano 3	Milano 4	Venezia 3	Venezia 4
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o|o	72,70	72,60	72,50	72,50
Consolid. 5 o|o	82,90	82,75	82,85	82,72
Obb. Venezie	79,92	79,80	80,—	79,92
Bancari				
Banca d'Italia	1700,—	1695,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1413,—	1409,—	1415,—	1410,—
Banca Credito	60,—	65,—	—,—	—,—
Banco Roma	107,75	107,50	108,—	108,—
Cred. Italiano	742,—	743,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	510,—	510,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	745,—	740,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	530,—	530,—
Trasporti				
Cosulich	88,—	87,50	86,—	86,—
Ferr. Mediterr	545,—	540,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	930,—	913,—	—,—	—,—
Rubattino	406,—	407,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	40,50	41,—	41,—	41,—
Costr. Venete	196,—	199,—	200,—	—,—
Saturnia	40,—	40,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	145,—	148,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2380,—	2380,—	—,—	—,—
Cot Furter	93,—	93,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	359,—	348,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	330,—	330,—	—,—	—,—
Cot Val Ticino	111,—	111,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	255,—	255,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	84,—	87,—	83,—	83,—
Fil. Cuc. Cant.	590,—	570,—	—,—	—,—
Cascami Seta	464,—	453,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang	950,—	945,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	678,—	700,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	133,—	135,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2600,—	2625,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	249,—	249,—	249,—	249,—
Lin. Can. Naz	169,—	165,50	—,—	—,—
Man. Rotondi	345,—	345,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	14,—	14,—	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	13,—	13,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	40,75	40,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	491,—	515,—	—,—	—,—
Man. Tosi	201,—	197,—	—,—	—,—
Varedo	19,—	20,25	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	33,50	33,25	—,—	—,—
Bernasconi	85,—	84,—	—,—	—,—
Unione Man.	338,—	338,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	1330,—	1330,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	66,50	67,—	—,—	—,—
Ilva	208,—	207,50	207,—	208,—
Metallurgica	165,—	165,—	—,—	—,—
Elba	46,—	46,—	—,—	—,—
Monte Amiata	144,—	136,—	—,—	—,—
Montecatini	217,50	213,50	215,—	213,—
Breda	71,—	74,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	270,—	264,—	269,—	264,—
Isotta Frasch.	80,50	80,—	—,—	—,—
Bianchi	42,—	42,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	31,—	32,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	86,50	85,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	124,—	125,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	100,—	100,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	213,—	211,75	212,50	212,—
Elett. Brioschi	456,—	466,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	193,—	194,50	—,—	—,—
Bresciana	224,50	223,—	—,—	—,—
Adamello	222,—	217,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	241,—	237,—	—,—	—,—
Emiliana	447,—	445,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	440,—	440,—	—,—	—,—
Seso	84,75	85,25	—,—	—,—
Edison	696,—	683,—	—,—	—,—
Edison Post.	455,—	455,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	134,50	129,75	—,—	—,—
Tirso	173,—	173,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	275,—	271,—	—,—	—,—
Vizzola	612,—	601,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	276,—	276,—	—,—	—,—
Valdarno	178,50	175,—	—,—	—,—
Tecnomasio	80,—	81,—	—,—	—,—
Terni	401,—	396,—	395,—	394,—
Em. Elettrici	77,75	76,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	116,—	115,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	825,—	825,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	855,—	855,—	—,—	—,—
Past. Baroni	25,—	25,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	13,—	13,—	—,—	—,—
Guifrelli	—,—			
Immobiliari				
Aedes	92,—	90,50	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	47,—	43,25	—,—	—,—
Fond. Reg.	13,75	13,25	—,—	—,—
Beni Stabili	523,—	520,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	45,—	45,50	45,—	45,75
Diversi				
A. C. N. A.	11,25	11,75	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	54,—	54,—	—,—	—,—
Petroli	33,—	35,50	—,—	—,—
Eridania	378,—	375,—	—,—	—,—
Italo Am.	148,—	148,—	—,—	—,—
Pirelli It.	782,—	772,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	201,—	205,—	—,—	—,—
Rinascente	31,—	31,—	—,—	—,—
Brasital	68,—	67,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	200,50	200,—	—,—	—,—
Spalato	110,—	120,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	4110,—	4190,—
Italiana Gas	59,—	59,—	58,—	—,—
Cambi				
Parigi	74,77	74,77	74,80	74,80
Zurigo	367,50	367,55	367,50	367,60
Londra	92,71	92,72	92,73	92,74
Olanda	7,66	7,65	—,—	—,—
Spagna	201,50	203,75	200,—	204,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,53	4,53	4,53	4,53
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,68
Praga	56,57	56,56	56,58	56,56
Bucarest	11,35	11,35	11,40	11,40
Argentina oro	14,45	14,17	—,—	—,—
carta	6,36	6,37		
New York tel.	19,09	19,09	19,09	19,09
cheque	19,07	19,07	—,—	—,—
Belgrado	33,58	33,55	33,60	33,60
Budapest	3,33	3,32	3,33	3,33
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Olanda	3,67	3,67	—,—	—,—

TRIESTE, 4. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.50 — Consolidati 5 p. c. id. 82.75 — Obbligazioni Venezia 3 e mezzo p. c. 80 — Banca Commerciale Italiana 1409 — Credito Italiano 740 — Banca Nazionale di Credito 57 — Banca Commerciale Triestina 402 — Adria 33 — Cosulich 85.50 — Libera Triestina 39 — Lloyd 562.50 — Premuda 197 — Gerolimich vecchie 60.25 — Martinolich 66.50 — Tripcovich 148 — Anonima Infortuni Milano 1830 — Assicurazioni Generali 4180 — Riunione Adriat. 1525 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 575 — Forze Idrauliche 172.50 — Cementi Spalato 118 — Cant. Riuniti Adr. 81.50.

Cambi: Parigi 74.85 — Londra 92.73 — New York 19.09.75 — Zurigo 368 — Madrid 203 — Amsterdam 766 — Berlino 454.20 — Bucarest 11.36 — Praga 56.60 — Vienna 268.75 — Zagabria 336.25 — Bruxelles 266.40 — Budapest 333.50 — Oslo 511.50 — Tirana 368.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 3 marzo: «L. Marcello» ital. da Fiume con passeggeri.

Arrivati il 4 marzo: «Cimarosa» ital. da Trieste con merci — «Abbazia» ital. da Trieste con merci — «Slovenac» jugosl. da Trieste vuoto — «Fusjana» ital. da Trieste vuoto — «Orsolina Bottiglieri» ital. da Crotone con nitrato calce.

Spedizioni del 4 marzo: «Cimarosa» ital. per Fiume vuoto — «Abbazia» ital. per Odessa con merci — «Fusjana» ital. per Bombay con merci — «Joannis Jonages» ell. per Syra vuoto — «Fulgor» ital. per Monopoli con petrolio — «Abruzzi» ital. per Fiume vuoto.

Partenze del 3 marzo: «Anna C» ital. per New Orlenans — «Laura C» ital. per Buenos Aires — «Cavallo» ingl. per Londra — «Vienna» ital. per Trieste.

Carichi specificati: Pir. «Orsolina Bottiglieri» ital. arrivati il 4 marzo da Crotone: rinfusa tonn. 555 nitrato calce, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 2 marzo 1931-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 17, in disarmo 8 totale 25. Partiti 2.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3536; merci varie tonn. 2399; totale tonn. 5935.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 140; merci varie tonn. 1281; totale tonn. 1441.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 75; uomini 713 — Carri caricati 247; scaricati 105 — Stato atmosferico sereno.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 3

Piroscafi e velieri a banchina 21, in disarmo 8 totale 29. Arrivati 9; partiti 5.

Merci scaricati da bordo: rinfuse tonn. 5004; merci varie tonn. 790; totale tonn. 5794.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 155; merci varie tonn. 206; totale tonn. 361.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 68; uomini 667 — Carri caricati 246; scaricati 105 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 5 marzo:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 333 — Giovanotti di coperta 173 — Mozzi di coperta con navigazione 100 — Mozzi di coperta senza navigazione 33 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 155 — Fuochisti 321 — Carbonai 98 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 118 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Il mercato dei cereali

MILANO, 4 — FRUMENTO: Sostenuto, poco attivo, pochi affari. Apertura: marzo 108, maggio 106.35 luglio 95.25. Chiusura: marzo 108,65 maggio 106.50, luglio 95.40. — GRANOTURCO: Sostenuto, calmo, poco attivo. Apertura: marzo 46.75, maggio 44.60, luglio 43. Chiusura: marzo 47, maggio 44.60, luglio 43.50 — RISO: Sostenuto, calmo, poco attivo. Apertura: marzo 95.75, maggio 97.75, luglio 102.15. Chiusura: contante 96, marzo 96,10, maggio 9825 luglio 102.15. — RISONE: Sostenuto, trascurato. Apertura: contante 64, marzo 64.60, maggio 67.50, luglio 69.75 — Chiusura: contante 64.10, marzo 64.65, maggio 67.90, luglio 70.50.

Stanza di compensazione

Il totale delle operazioni eseguite nel mese di Febbraio u. s. alla Stanza di Compensazione di Venezia, eseguita dalla locale Sede della Banca d'Italia ammonta a lire 1.527.696.000; per un totale di somme compensate di L. 1.489.449.000. Il movimento in contante risulta quindi di L. 38.247.000 con la percentuale del 2.50 sul totale complessivo delle operazioni.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 3. — Chiusura Cotoni: Gennaio 12.13-16 — Febbraio manca — Marzo 11.09 — Aprile 11.21 — Maggio 11.33 — Giugno 11.45 — Luglio 11.58-59 — Agosto 11.68 — Settembre 11.76 — Ottobre 11.86-87 — Novembre 11.96 — Dicembre 12.06.

Nell'industria della carta

Si annuncia che, seguendo le direttive del Governo per la razionalizzazione della produzione e la diminuzione dei costi, si sono concentrate attorno al Gruppo Cartiere Burgo varie altre importanti aziende cartarie quali: la Cartiera Vonwiller con gli stabilimenti di Romagnano Sesia e di Mantova, le Cartiere di Maslianico con gli stabilimenti di Maslianico e di Lugo Vicentino, e le Cartiere Reali con gli stabilimenti di Treviso e di Ovaro.

Appendice della Gazzetta di Venezia — N. 53

La notte del destino

di GASTONE CH. RICHARD

Ella si avvicinò a lui e gli tese le labbra.

Sotto il bacio egli fremette. Mai quella donna gli aveva dato un bacio così voluttuoso. Fin a quando esso durò, egli si abbandonò alla vertigine che quella carezza suscitava nel suo spirito. Quando riaprì gli occhi, Juanita gli sorrise. Ed un'immensa felicità riempì di indulgenza e di bontà l'anima di lui.

— Avete ragione, Juana — egli disse. — Io non mi insudicerò le mani con quell'uomo. Che egli viva dunque. E che Dio lo giudichi!...

Ella fuggì gaia e leggera verso la porta della stanza da bagno. Sulla soglia si volse e gli gettò ancora un bacio. Subito dopo rinchiuse la porta e si portò le mani al cuore per comprimere i battiti, si segnò col segno della croce, e mormorò:

— L'ho salvato ancora una volta; ma ora basta!.. Tutto è finito fra me e lui... Addio Cristiano, addio per sempre...

VII

L'UOMO DELLA NOTTE

All'indomani della sua visita al «Cabaret della Scimmia», Anita Arnaudi si alzò dal suo breve sopore, in preda alla più viva agitazione.

I progetti più contradditori si urtavano confusamente nel suo cervello.

— Che cosa fare? — ella si domandava angosciosamente.

Pensò in un primo momento a fuggire, poi a prevenire la Giustizia ed a fare arrestare quell'uomo. Si vestì per recarsi dal Commissariato di Polizia. Ma all'ultimo momento, ristette pensando che non era ancora tempo per ricorrere a questa misura estrema. D'altra parte, l'istinto di combattività che ella aveva ereditato da suo padre, le consigliava di accettare la lotta, per pericolosa ed angosciosa che potesse essere.

Uscì di casa per respirare l'aria del mattino, come era sua abitudine, ed anche per cercare di smorzare le sue preoccupazioni in mezzo al movimento della vita parigina. Andò a pregare nella chiesa di Nostra Signora di Loreto e quindi, un po' più calma, riprese la sua passeggiata. Passando dinanzi alla bottega di un armaiuolo, pensò che non aveva nessun'arma di cui poter usare in caso di pericolo, e che quindi sarebbe stato prudente acquistarne una.

Entrò nel negozio e domandò una buona arma da fuoco, di forte calibro e facilmente maneggiabile.

— Vi mostrerò ciò che ho di meglio nel genere — disse l'armaiuolo.

Prese da un tiretto una pistola automatica e la mostrò alla fanciulla.

— Ecco! — egli disse — Nulla di meglio come portata, come precisione come forza di penetrazione. Disgraziatamente, è un po' pesante e voluminosa e quindi difficile a portarsi nella borsetta di una signora.

— Questo non è un incoveniente — rispose Anita — perchè quest'arma mi serve per tenerla a portata di mano, di notte, in campagna. Non ho certo la intenzione di andare in giro per le vie di Parigi con questa specie di mitragliatrice..

Ella aveva preso l'arma e la guardava con occhio esperto.

— Posso provarla? — domandò:

— Sì, signora. Noi abbiamo uno «stand» nel sottosuolo. Se volete seguirmi....

Quando furono nel sottosuolo essa tirò sette colpi contro un bersaglio grande come il fondo di un cappello, colpendo tutte le volte nel segno e ricevette per questo le congratulazioni dell'armaiuolo.

Ritornata nel negozio, pagò l'importo e riprese la via del ritorno.

Rientrata in casa mise la pistola nel tiretto di un piccolo tavolo che era accanto alla sua poltrona favorita. Poi, per distrarsi, aprì il pianoforte e si mise a suonare.

Ella aveva da poco tempo acquistato presso un noto fabbricante di pianoforti e di organi, un bellissimo strumento munito di un ingegnoso sistema di registrazione, per grammofono elettrico, di un genere nuovissimo. I dischi preparati per la registrazione, erano di grande formato e si succedevano automaticamente. Si potevano così registrare facilmente anche delle lunghe improvvisazioni. L'apparecchio, nel suo complesso, si avvicinava alla perfezione.

Anita potevo così lasciare che la sua fantasia improvvisatrice errasse senza alcun freno. Nulla sfuggiva a quel testimone fedele. Le note, le frasi musicali nate da un fugace momento d'ispirazione, le frasi parlate che qualche volta sfuggivano dalle labbra della fanciulla, tutto era riprodotto fedelmente. E bastava premere un bottone per mettere il disco in movimento.

Ella trasse dal pianoforte alcuni accordi armoniosi che si risolsero in una larga melodia.

Ma bruscamente il campanello della porta delle scale squillò. La ragazza trasalì e tese l'orecchio.

Udì nell'anticamera una discussione, il cui tono si elevò rapidamente.

— Ma se vi dico che la signora non vi riceve! — diceva Marina. — Non insistete!... E' inutile!...

Si udì una esclamazione furiosa e poi un urto violento contro la porta dello studio che si aprì di schianto.

Un uomo apparve sulla soglia della vasta stanza che era illuminata soltanto dalle due bugie elettriche del pianoforte.

La fanciulla scattò in piedi.

— Che cosa c'è? — ella domandò con voce breve — Chi siete voi, signore? Che cosa volete? Con quale diritto forzate la mia porta?

— Bene, bene! — rispose l'uomo ironicamente. — Non tante chiacchiere. Io sono «Io»... E mi pare di non aver bisogno di aggiunger altro...

Così dicendo il nuovo venuto aveva girato il commutatore elettrico, accendendo il lampadario che pendeva dal soffitto.

— Non vi disturbate — disse Anita ironicamente.

— Che cosa vuoi? Mi piace vederci chiaro!... Voglio vedere distintamente il tuo viso e voglio che tu veda bene il mio. Guardalo, dunque... Lo riconosci?

Così dicendo, l'uomo aveva gettato il suo cappello a cencio sul divano e si era piantato nel mezzo della stanza, sotto la luce del candelabro, alto, solido, sicuro di se stesso.

Anita lo guardò attentamente e fremette dinanzi alla espressione quasi bestiale di quel viso abbronzato, dai capelli ricadenti sulla fronte, dalla corta barba rossa, dalle palpebre arrossate.

— Mi riconosci? Benissimo! — sghignazzò l'uomo. — Ora fammi il piacere di dire alla tua domestica che ci lasci liberi.

Marina, stupefatta, consultò con lo sguardo la sua padrona.

Ma Anita non la vedeva, non comprendeva il tacito appello dei suoi occhi.

Ella guardava quell'uomo così brutalmente apparso nella sua vita.

continua.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le concessioni del Vicerè
per giungere a un accordo con Gandhi

LONDRA, 4

(C.C.) Dunque il Vicerè e Gandhi, almeno per ora, si sono riconciliati. Alla guerra pacifica, che Gandhi aveva proclamato contro il dominio britannico, subentra, per un periodo di tempo imprecisabile, la pace vera e propria. Per arrivare a questo risultato il Vicerè, in armonia con le direttive del governo di Londra, ha dovuto addivenire a varie importanti e significative concessioni al nazionalismo indiano.

Questa sera alla Camera dei Comuni il Ministro per l'India sig. Benne è stato lungamente interrogato su questo punto, ma si è limitato a dire che i termini dell'acordo con Gandhi verranno pubblicati fra un giorno o due. Però i corrispondenti dei giornali londinesi dall'India sembrano perfettamente al corrente delle condizioni dell'accordo. Gandhi, a quanto sembra, ha acconsentito a considerare le condizioni provvisorie a cui giunse la conferenza di Londra per l'India due mesi fa, come una base per la ripresa delle trattative in un'altra conferenza che potrà aver luogo a Londra o in India. Da parte sua il Vicerè ha consentito, a quanto affermano i giornali, a riconoscere la legalità del cosidetto congresso nazionale indiano, che da un anno e mezzo era stato colpito da un interdetto del governo del Vicerè, tanto che bastava a far parte del congresso per essere arrestato e condannato sommariamente alla prigione.

In secondo luogo, il Vicerè avrebbe consentito a permettere la manifattura del sale in tutte quelle regioni dell'India che sono in prossimità della riva del mare; in terzo luogo avrebbe aderito alla tesi sostenuta tenacemente da Gandhi, secondo cui ciascun cittadino indiano, pure senza partecipare direttamente alla campagna della pacifica disobbedienza contro il dominio britannico, ha il diritto di boicottare quando lo voglia le merci di provenienza europea e di impedirne la vendita nei negozi indiani.

Se quest'ultima concessione risulterà confermata, lo sdegno e la diffidenza suscitati dai conciliaboli segreti con Gandhi, fra il partito conservatore in Inghilterra potranno acquistare una portata eccezionale nell'ambito politico e parlamentare.

Si parla infatti, fra i caporioni del partito conservatore, di un voto di censura che verrebbe proposto fra pochi giorni alla Camera dei Comuni contro la politica di rinuncia seguita in India dal governo aburista. Tae voto di censura potrebbe ottenere l'approvazione anche dei liberali capeggiati da Lloyd George, i quali rappresentano i cotonieri del Lancashire, l'industria maggiormente interessata alle importazioni in India. In tal caso il governo sarebbe in grave pericolo e potrebbe essere rovesciato.

Però gli amici del governo laburista sostengono che quando saranno noti i termini dell'accordo, risulterà che Gandhi ha promesso una tregua immediata della campagna antibritannica, tregua che durerebbe fino al termine dei negoziati sul problema costituzionale.

Le indagini a Vienna
dopo l'attentato a Re Zog

VIENNA, 4

L'autorità giudiziaria ha proceduto all'esame accurato dell'automobile nella quale si trovavano il Re di Albania e il ministro Libahova al momento dell'attentato. Al sopraluogo erano presenti un giudice, il procuratore di Stato e i difensori dei quattro principali accusati.

Oggi si annunzia che la vedova dell'aiutante Topolay e la moglie del ministro Libahova, rimasto ferito, si sono costituite parte civile. Il loro interessi saranno rappresentati dal dott. Preminger, noto avvocato del foro viennese.

All'autorità giudiziaria è pervenuta inoltre notizia che Re Zog si è dichiarato disposto, prima di partire da Vienna, a dare al giudice istruttore chiarimenti sull'attentato.

Pranzo offerto a Michalacopulos
dal Ministro Bastianini

ATENE, 4

Il Ministro d'Italia Bastianini ha offerto nella sede della Legazione un pranzo in onore del vice-Presidente e Ministro degli Esteri Michalacopulos. Fra gli intervenuti erano il Ministro dell'Economia Vurlumis, nonchè i Ministri bulgaro, ungherese e turco ad Atene.

Tittoni commemorato
all'Accademia diplomatica internazionale

PARIGI, 4

L'accademia diplomatica internazionale, riunita in seduta plenaria ha ricevuto solennemente i membri della corte permanente di giustizia internazionale dell'Aja. Dopo un discorso di benvenuto, pronunciato dal presidente, il segretario perpetuo dell'accademia, Francois, ha commemorato S. E. Tittoni, che era uno dei fondatori dell'accademia.

L'accademia ha quindi ascoltato due comunicazioni dell'origine, l'opera e le tendenze della corte e sul riconoscimento di fatto dei governi.

La limitazione degli armamenti

Nuovi commenti inglesi
sulla portata dell'accordo

LONDRA, 4

I giornali pubblicano il testo del messaggio inviato da MacDonald a Mussolini e a Laval. I giornali pubblicano altresì da Parigi il riassunto del dibattito alla Camera francese sul bilancio degli esteri e le dichiarazioni di Briand.

Il *Times* da Tokio riporta i commenti dei principali giornali giapponesi, osservando che l'opinione pubblica giapponese ha accolto con favore l'accordo italo-francese, urchè esso non implichi la revisione del patto di Londra.

Il corrispondente diplomatico del *Daily Telegraph* annuncia che le principali cifre dell'accordo navale saranno probabilmente riferite da Alexander alla Camera dei Comuni la settimana prossima. Il riserbo mantenuto sinora si deve alla necessità di attendere la risposta degli altri contraenti del trattato di Londra, da parte dei quali però non si prevede alcuna obiezione all'accordo, sebbene qualche osservazione su alcuni punti potrà essere fatta da qualcuno dei Governi interessati.

Il *Manchester Guardian*, in un editoriale, dichiara che il Governo laburista ha giustificato la sua esistenza con la sua politica estera. Per rendersi conto dell'entità del successo di Henderson bisogna tener presente il punto in cui sono arrivate l'Italia e la Francia, sia per la loro divergenza in Africa, sia per la questione degli antifascisti a Parigi, sia per la disputa navale, sulle opposte amicizie nei balcani. Il presente accordo, pur non risolvendo tutte le questioni pendenti, segna un buon principio ed ha creato una atmosfera di cordialità. Dall'altra parte esso completa il patto navale di Londra, ed apre favorevolmente l'adito alla Conferenza del disarmo. Le assicurazioni date da Henderson sul fatto che i negoziati hanno avuto esclusivamente per oggetto punti lasciati in sospeso nel trattato navale di Londra, meritano pieno credito, però non escludono del tutto la possibilità che Henderson sia disposto a sostenere il punto di vista francese per il disarmo terrestre.

Lo stesso giornale riporta il punto di una conferenza di Lord Cecil al Birkbeck College, in cui è dichiarato che l'accordo italo-francese dimostra come si vada facendo strada l'idea del disarmo fra i Governi e i popoli.

Avvenimento importantissimo
per la storia dell'Europa

ATENE, 4

L'*Estia* scrive che l'accordo di Roma è un avvenimento importantissimo per la nuova storia di Europa e dell'Umanità e dimostra come le cose reputate irrealizzabili siano possibili appena passata la sfiducia sostituita da sincera lealtà. L'accordo — continua il giornale — è un argine alla ascesa nelle spese per gli armamenti ed è sostanziale proemio per altri bisogni di natura economica.

Il consolidamento dell'amicizia italo-francese è indiscutibilmente un preziosissimo sostegno per la pace mondiale.

Il *Patris* rileva l'importanza dell'avvenimento che si ripercuote su tutte le piccole Nazioni.

Il *Proia* ritiene che sia facilitata l'intesa tra la Francia e l'Italia su tutte le questioni pendenti.

Il *Kathimerini* pur non credendo vicino il sogno del disarmo, dice che gli accordi hanno il pregio incalcolabile della diminuzione degli armamenti e della probabile intesa generale italo-francese.

L'importanza dell'accordo
rilevata a Varsavia

VARSAVIA, 4

Tutti i giornali polacchi pubblicano ampi articoli salutando il successo dei negoziati navali franco-italiani. I giornali di tutti i partiti pubblicano lunghi telegrammi da Parigi, Roma e Londra con notizie particolareggiate sulle trattative e mettono in rilievo l'importanza degli accordi conclusi esprimendo soddisfazione specialmente per il miglioramento delle relazioni franco italiane.

La «Gazeta Polska», giornale prossimo agli ambienti governativi, rileva nell'editoriale che ora, dopo l'adesione della Francia e dell'Italia, i risultati della Conferenza di Londra costituiscono un'importante tappa pel consolidamento della pace. «I suoi effetti — aggiunge il giornale — non si limitano al campo degli armamenti navali, dato che alcune difficoltà tra Francia e l'Italia, difficoltà tanto sfavorevoli per la situazione generale dell'Europa, erano causate in gran parte dalla rivalità marittima. Dopo la soluzione di questa questione che turbava costantemente i rapporti franco-italiani, si apre la prospettiva di una soluzione amichevole di tutte le altre questioni esistenti tra la Francia e l'Italia. L'accordo navale ora realizzato costituisce un punto sereno sul nuvoloso orizzonte europeo, un presagio di tempo bello ed autorizza all'ottimismo».

La «Gazeta Polska» afferma infine che l'adesione dell'Italia e della Francia al patto di Londra costituisce una felice base per la Conferenza generale per il disarmo che, senza questo patto, sarebbe stata priva di probabilità di successo.

La salma del maggiore Topolaj
sbarcata a Durazzo

DURAZZO, 4

La salma del maggiore Topolaj è giunta stamane proveniente da Bari. Si trovavano a riceverla i congiunti, i delegati del Governo, della Camera e dell'Esercito, il prefetto, il sindaco, le autorità locali e la intera cittadinanza.

I rappresentanti del Governo, della Camera e dell'Esercito e il sindaco di Durazzo hanno pronunciato discorsi, dopo di che si è formato un lungo corteo, che ha sfilato fra due ali di popolo commosso e reverente.

Alle ore nove la salma è stata fatta proseguire per Tirana.

L'arrivo a Tirana

TIRANA, 4

La salma dell'aiutante di campo di S. M. il Re Zog è giunta a Tirana alle ore 13. Si trovavano a riceverla il Presidente del Consiglio, il Presidente della Camera, i Ministri e i deputati ufficiali e membri del corpo diplomatco. Le truppe del presidio, schierate con musica e bandiera, hanno reso gli onori.

Deposta su di un affusto di cannone, trainato da cavalli bardati a lutto, la salma è stata seguita da un corteo di autorità e di rappresentanze e dell'intera cittadinanza di Tirana. Dinanzi alla caserma Skanderberg hanno pronunciato discorsi il Ministro Frasheri, il deputato Myeda e il capitano Franko.

La salma è stata quindi trasportata nella camera ardente.

Espulsione per azione antisovietica
d'un membro dell'Accademia delle Scienze

MOSCA, 4

L'assemblea ordinaria dell'accademia delle scienze ha deciso la espulsione dell'accademico Riasanow in virtù dell'art. 19 dello statuto dell'accademia che sancisce la espulsione dei membri che svolgono una attività dannosa all'Unione sovietica.

Un concerto Poltronieri all'Aja

L'AJA, 4

Il quartetto Poltronieri ha dato un concerto che è stato vivamente applaudito da numeroso e scelto pubblico. La stampa locale tesse le lodi degli artisti italiani.

Conferenza in tema d'arte
dell'on. Bodrero a Budapest

BUDAPEST, 4

Sabato prossimo il vice-presidente del Parlamento italiano on. Bodrero terrà, dietro invito della Associazione Mattia Corvino, nella sala delle delegazioni del Parlamento ungherese, una conferenza sulle direttive artistiche e scientifiche della nostra epoca.

Il bilancio delle Poste e Telegrafi
alla Camera francese

PARIGI, 4

L aCamera ha ripreo la seduta alle 14.30 iniziando la discussione sul bilancio delle Poste e Telegrafi.

Il Duce approva il programma
delle mostre delle immagini dantesche

ROMA, 4

Il Capo del Governo ha ricevuto l'avv. Rino Valdameri e il pittore Amos Nattini, i quali gli hanno dato dettagliate notizie dell'opera dantesca cui essi lavorano da oltre dieci anni. Il Duce, vivamente compiacendosi, ha approvato il programma di esposizione di tutte le *immagini* illustranti la prima cantica della Divina Commedia, che prossimamente sarà sarà attuata al Castello Sforzesco a Milano, a Parigi, in Argentina e al Brasile.

All'inaugurazione della mostra di Milano, il Capo del Governo sarà rappresentato dal Ministro della educazione nazionale.

Il Capo del Governo ha infine molto ammirato i nuovi canti presentatigli ed ha espresso il suo elogio per questa insigne opera di arte e di cultura.

Uno scontro ferroviario
provocato dal vento

LECCE, 4

Il Vento che da più giorni imperversa ha provocato una nuova sorpresa. Il treno 15 della Lecce-Tricase, giunto fra Presice e Salve, è stato investito da due carri in fuga i quali, mossi dall'impetuosità del vento, alla stazione di Salve, si erano messi sul binario di corsa. L'urto, nonostante la pronta manovra del macchinista, è stato inevitabile. I due vagoni in fuga si sono sfasciati e la locomotiva ha riportato lievi danni. La linea è rimasta ingombra otto ore ed è stata poi riattivata. Non si hanno a deplorare vittime umane.

Il dissesto d'un agente di cambio

ROMA, 4

Si apprende che, a norma delle disposizioni che regolano le nostre Borse, il gr. uff. Giulio Brucarelli è stato denunziato ai sindacati di borsa di Milano e di Roma come inadempiente per la liquidazione di fine febbraio. Se nei termini di legge non avrà soddisfatto il suo dare sarà dichiarato insolvente.

Conclusioni della Corporazione dell'Agricoltura

La carta della mezzadria
e la regolamentazione dei contratti tipo

ROMA, 4

La corporazione dell'agricoltura ha iniziato, come è noto, i lavori dell'attuale sessione il 2 corrente, ed ha già tenuto due laboriose ed interessanti riunioni presso il Ministero delle Corporazioni sotto la presidenza dell'on. Serpieri. Sono stati già discussi due degli argomenti posti all'ordine del giorno, e precisamente la questione relativa alla regolamentazione dei contratti tipo, e quella concernente la carta della mezzadria. Nel corso delle discussioni hanno preso la parola ripetutamente l'on. Razza e l'on. Tassinari, il dr. Pareschi, il dr. Zappi, l'on. Angelini, l'on. Ascione, l'avv. Roberti, l'on. Pavoncelli ed il dr. Anselmi, segretario generale del Consiglio nazionale delle corporazioni.

I contratti tipo

Sulla questione della regolamentazione dei contratti tipo la corporazione su proposta dell'on. Serpieri ha adottato le seguenti conclusioni: «La Corporazione ritiene che, al fine di dare una migliore disciplina e coordinazione ai rapporti commerciali interessanti la compravendita di prodotti dell'agricoltura e di mezzi di produzione ad essa occorrenti, ed alla produzione stessa possono portare utile contributo, così le norme corporative, contemplate dall'art. 12 N. 3 della legge 20 marzo 1930 N. 206, come i contratti tipo. La norma corporativa potrà essere applicata caso per caso, con la procedura che la legge stabilisce quando effettivamente si reputi opportuno giungere ad una disciplina obbligatoria inderogabile per tutti i singoli individui che appartengono alle categorie interessate. Il contratto tipo potrà a sua volta essere utile in quanto gli sia legislativamente dato valore di uso mercantile, ai sensi del codice di commercio, cioè nel senso che le modalità ed i patti ne siano obbligatori, salva espressa deroga delle parti.

Quanto alle modalità di formazione di questi contratti tipo, la corporazione dell'agricoltura chiede che essi siano formulati dalla Confederazione sindacale interessata, e ratificate dal Consiglio nazionale delle corporazioni e che in caso di disaccordo delle confederazioni e su domanda anche di una sola di esse il Consiglio stesso sia chiamato a formulare il contratto tipo».

La carta della mezzadria

La corporazione, su proposta dell'on. Tassinari, ha approvato la seguente dichiarazione: «La corporazione dell'agricoltura, con le sue rappresentanze delle categorie dei datori di lavoro e dei lavoratori, nel prendere atto della disposizione che affida all'organismo corporativo la compilazione di usa carta della mezzadria, tiene ad affermare che la carta medesima, come il patto collettivo di mezzadria, non debba che rafforzare l'istituto mezzadrile, conservandone l'assenza di speciale contratto di società, che implica una differenziazione ed un adattamento alle varie condizioni dell'ambiente agricolo italiano e in cui la tutela del mezzadro non può significare l'allargamento a questo delle norme relative all'orario di lavoro, alle ferie, al salario minimo ecc., tipiche e necessarie invece, secondo quanto discende dalle dichiarazioni della Carta del Lavoro, per contratti collettivi di lavoro veri e propri».

La corporazione dell'agricoltura continuerà i suoi lavori per la discussione degli argomenti posti all'ordine del giorno.

Il sen. Gasparini dal Duce

ROMA, 4

Il Capo del Governo ha ricevuto il sen. Jacopo Gasparini, che gli ha riferito sull'attività da lui svolta nei riguardi dell'economia dell'Eritrea. Il Capo del Governo ha approvato le linee di tale attività e si è compiaciuto col sen. Gasparini.

La collezione Pica
esposta a Milano

MILANO, 4

Alla Casa degli Artisti in Via Manzoni si è inaugurata stasera, con l'intervento delle maggiori autorità milanesi e delle più spiccate personalità nazionali e straniere residenti a Milano dell'arte e delle lettere, la mostra della collezione appartenente al compianto critico d'arte e benemerito segretario delle Biennali veneziane Vittorio Pica, prima che essa vada dispersa.

La mostra, per i pregi reali delle opere raccolte, degli artisti più eminenti d'Europa e d'America, ha lestato un vivissimo interesse. La mostra resterà aperta fino al 16 corrente mese.

L'"Impero d'Italia„
cessa le pubblicazioni

ROMA, 4

L'*Impero d'Italia* annuncia che per ragioni d'ordine amministrativo la Società Anonima Editoriale ha deciso da oggi la sospensione della pubblicazione del giornale.

Cameriere ucciso da un'auto

MILANO, 4

Stasera, poco prima delle 17, il cameriere Giuseppe Brunelli, nell'attraversale la Piazza Fratelli Bandiera, veniva investito da una automobile pubblica. L'infelice in seguito alle ferite riportate è spirato appena giunto alla guardia medica. Lo chauffeur, Carlo Abbondanza, è stato trattenuto in arresto.

Relazione di Balbo al Duce
La scuola di Orbetello mantenuta

ROMA, 4

Il Capo del Governo ha ricevuto nelle giornate di ieri e di oggi il Ministro dell'Areonautica generale Balbo, il quale durante tre ore gli ha fatto una minuziosa relazione tecnica e politica sul volo Italia-Brasile, riferendo ampiamente sul funzionamento degli apparecchi, sul magnifico contegno degli equipaggi e sullo stato d'animo delle numerose colonie italiane dell'Africa e del Brasile.

Il Ministro Balbo ha proposto, ed il Duce approvato, di mantenere in vita la scuola di navigazione aerea dell'altomare di Orbetello, che ha già dato in questi ultimi anni risultati tanto notevoli.

Il Duce, che ha ascoltato con molto interesse l'esauriente relazione del generale Balbo, gli ha offerto infine, un dono personale in segno del suo compiacimento. — (Stefani).

L'apertura del Senato
differita al 16 marzo

ROMA, 4

La ripresa dei lavori del Senato, che era stata fissata per il 9 corrente mese, per la forzata assenza di taluni Ministri, è differita al 16 marzo alle ore 16 con l'ordine del giorno già pubblicato.

D'Annunzio si è ristabilito

GARDONE RIVIERA, 4

Un bollettino medico sulle condizioni di salute di Gabriele d'Annunzio pubblicato iersera dice: «Il comandante Gabriele d'Annunzio ha superato felicemente lo attacco influenzale».

Due importanti concorsi
dell'Unione cattolica delle Scienze sociali

MILANO, 4

Si è stestè costituita la Unione Cattolica per le Scienze sociali, la quale ha per iscopo di promuovere e coordinare studi e ricerche nel campo delle scienze sociali per illustrare la dottrina cattolica e l'influenza del cristianesimo nell'incivilimento dei popoli.

L'Unione, che ha sede presso la Università Cattolica del Sacro Cuore e che pubblica un proprio Bollettino bibliografico, inizia la sua attività con due importanti concorsi

1. Un concorso a premio di lire trentamila, per un lavoro interno allo «Svolgimento del pensiero sociale cristiano, dalla istituzione della Chiesa sino ai Padri apostolici inclusi». Termine per la presentazione dei manoscritti: 31 dicembre 1932

2. Premio di lire ventimila per una monografia inedita che tratti dell'«Influenza dell'Enciclica «Rerum novarum» nel pensiero e nella vita sociale contemporanea. Termine per la presentazione dei manoscritti: 31 dicembre 1931.

Mandriano assalito da un toro
salvato dal proprio cane

VERONA, 4

In una cascina di proprietà Cartolari in località Bertachina, frazione San Massimo in Comune di Verona, un mandriano stava conducendo il giorno 27 u. s. un grosso toro, Albino II, di razza svizzera, all'abbeverata.

L'animale in cinque anni non si era mai dimostrato di temperamento cattivo. Non si sa per quale motivo ad un certo momento il poderoso animale si infuriò e strappata la catena al conducente, certo Cornali Giuseppe, lo investì a cornate e lo gettò a terra calpestandolo ferocemente. Due giovani presenti, allibiti, non sapevano come togliere il povero mandriano dalla sua criticissima situazione, senza attirare sopra se stessi le furie dell'animale inferocito. Ma a ciò pensò il bravo cane «Leo», un cane da pastore tedesco o lupo, di guardia alla corte.

Con generoso slancio si precipitò alla testa del toro, azzannandolo rabbiosamente e saldamente ad un orecchio. Nonostante i poderosi squassoni del toro, la cui ira si era rivolta contro il nuovo avversario, il cane non mollò la presa, finchè il toro, forse disorientato per la novità dell'attacco, si diede a correre trascinandosi sempre attaccato all'orecchio il bravo cane e spontaneamente riparò nella propria stalla, dove potè venire assicurato.

Il mandriano riportò contusioni multiple alle braccia ed alla schiena, fortunatamente non gravi.

Non vi è dubbio che egli deve la vita al generoso cane, che nell'impari lotta è rimasto illeso.

Precipita dal secondo piano

MILANO, 4

Dopo tre ore di agonia all'Ospedale Maggiore è morto, nel tardo pomeriggio, un operaio, tale Antonio Gerosa, che nella mattinata, mentre era intento al lavoro ad una finestra del palazzo Edison, è precipitato dall'altezza del secondo piano fratturandosi la volta cranica.

Previsioni del tempo

ROMA, 4

La tendenza a formarsi una depressione secondaria nell'alto Tirreno composta un ulteriore peggioramento del tempo su gran parte dell'Italia. Il cielo sarà soltanto nuvoloso nel basso versante adriatico, mentre si avranno precipitazioni altrove. Predominio di venti intorno levante, deboli o moderati in Val Padana.

GINO DAMERINI, direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXIX - N. 65 - Cent. 20

Venerdì 6 Marzo 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Interurbana: [illegible] — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. [illegible] — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. [illegible] e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

L'imponente mole delle opere pubbliche compiute e in corso

nell'esposizione del Ministro Di Crollalanza alla Camera

ROMA, 5

Il Presidente **S. E. GIURIATI** apre la seduta alle ore 16. Vengono subito approvati numerosi disegni di legge fra cui quello recante le norme per l'estensione al personale degli enti locali delle disposizioni di trattamento di quiescenza dettate nei riguardi dei dipendenti statali dal R. D. L. 24 novembre 1930.

Si riprende poi l'esame del bilancio preventivo del Ministro dei Lavori Pubblici. Parla per primo il relatore Ernesto **VASSALLO** il quale ha voti che sia affrettata la nuova riforma del consiglio superiore dei LL. PP., che sia ristretto ancora il numero dei componenti il Consiglio e che sia sentito nei casi prescritti il parere del consiglio di Stato in sede collegiale. L'oratore accenna poi alla riforma concernente la viabilità ordinaria e a quella che si riferisce alla concentrazione nel Ministero dei LL. PP. delle attività relative alla costruzione di opere pubbliche di cui ora si occupano anche altri Ministeri. Ricorda che il Ministro Giuriati disse che, accanto all'unità politica, deve formarsi l'unità economica e culturale dell'Italia, a ciò può contribuire potentemente l'opera del Ministero dei LL. PP. Confida che le odierne dichiarazioni del Ministro confermeranno che il Governo intende segnare ogni giorno un passo in avanti per l'avvenire ed il progresso del nostro Paese (*applausi, congratulazioni*).

Le dichiarazioni del Ministro

Prende quindi la parola il Ministro dei lavori pubblici on. **DI CROLLALANZA** fra segni di viva attenzione. Il Ministro rileva anzitutto che mercè il nuovo stile che caratterizza oggi la vita politica del Paese, è stato possibile chiudere rapidamente non senza un'elevata e serena disamina la discussione di un bilancio che, come questo dei LL. PP., avrebbe richiesto in altri tempi giornate interminabili di rampogne e di blandizie, di demagogie e di allettamenti, di sollecitazioni e di promesse.

Dichiara che come nell'esercizio in corso, anche per il nuovo esercizio, in conformità alle superiori esigenze dello Stato, il bilancio dei LL. PP. ha dovuto subire notevoli riduzioni cosicchè si presenta con una previsione complessiva di spese di lire 936.825.520, inferiore a circa 63 milioni a quella iniziale autorizzata per l'esercizio 1930-31.

La minore autorizzazione di spesa incide per oltre 10 milioni nelle spese del personale, per oltre 3 milioni nelle spese di manutenzione delle opere, per 50 milioni nell'entrata fissa di 180 milioni che il Ministero dei LL. PP. passa all'Azienda autonoma della strada; quasi completamente quindi sulla parte ordinaria.

La riduzione del bilancio

Lo stanziamento invece per la parte straordinaria è soltanto di circa mezzo milione inferiore a quello dell'esercizio in corso. Fa però presente che per stabilire l'esatto confronto fra le possibilità finanziarie dei due bilanci, bisogna tener conto che al primo luglio del corrente esercizio si avevano stanziamenti in conto competenza per lire 1.000.150.520 e dotazioni in conto residuo di lire 530.213.454, mentre al 1.o luglio 1931 si avranno stanziamenti in conto competenza per lire 936.825.520 e dotazioni in conto residuo di lire 339.446.818. Il nuovo esercizio avrà pertanto un'impostazione iniziale inferiore di lire 259.991.641 in confronto di quella dell'esercizio in corso.

La minore impostazione finanziaria inciderà per circa 73 milioni nella parte ordinaria e per 197 milioni in quella straordinaria. Considerando che è stato fissato in 15 milioni il limite di impegno per le annualità relative ad opere straordinarie da eseguirsi in concessione, fa presente che la modestia di tale limite esclude la possibilità dell'esecuzione di nuove opere a carico dello Stato, a meno che non intervengano speciali autorizzazioni di legge imposte da sopravvenute necessità e da particolari esigenze.

Raccoglimento nelle spese

Ricorda che il relatore Vassallo ha osservato che nessun confronto può farsi in sede di previsione fra i due bilanci, dato che, come è avvenuto nel bilancio in corso, gli stanziamenti ordinari possono essere successivamente superati. Il Ministro risponde che il confronto fra gli stanziamenti complessivi e lo stato di previsione dei due bilanci ha indiscutibilmente più un valore relativo che assoluto. Esso indica più la volontà di voler contenere le spese che la certezza della sufficienza a fronteggiare le necessità.

Si augura però, associandosi al relatore, che le condizioni finanziarie possano in avvenire consentire di impostare stanziamenti tali nella parte straordinaria che riducano al minimo la necessità di variazioni e che la legge del bilancio determini annualmente un adeguato limite di impegno per opere in esecuzione diretta che permette il formulare al principio un organico programma di nuove opere e di intervenire in ogni triste deprecabile contingenza senza leggi speciali.

Nelle attuali condizioni tuttavia non si può fare a meno dell'adattarsi ad una politica di severo raccoglimento nelle nuove spese per opere straordinarie, malgrado le difficoltà che ne derivano, politica di raccoglimento che peraltro non può avere che carattere transitorio e che per fortuna si è manifestata in un periodo in cui, per larghezza degli impegni assunti negli esercizi precedenti, si ha ancora una media consistenza generale di opere di competenza del Ministero dei LL. PP. il cui valore complessivo non è di molto inferiore a quello degli esercizi scorsi e che diventa superiore se integrata delle opere dell'Azienda autonoma della strada.

Le opere in corso

Infatti al 31 dicembre 1930 si hanno le seguenti cifre sulla consistenza generale delle opere in corso di esecuzione opere a cura diretta del Ministero: lire 1.485.783.000; opere concesse dal Ministero lire 765.800 mila; opere a cura dell'Azienda della strada: lire 760 milioni 465.000; opere di enti locali o di privati sussidiate dal Ministero lire 902 milioni 107.000; totale lire 3 miliardi 913.115.0000 di fronte a lire 3 miliardi 529.231.000 risultanti alla stessa data dell'anno precedente.

La distribuzione dei lavori nelle zone del Regno era: Italia settentrionale lire 1 miliardo 204.000.000; Italia centrale: lire 793.000.000; Italia meridionale-Isole: lire 1 miliardo 916.000.000. La consistenza generale delle opere del Ministero dei LL. PP. compresi in essa i lavori dell'Azienda stradale, nonchè quelli della bonifica integrale che sono sotto la sorveglianza degli uffici del Genio Civile, ha un ammontare complessivo di lire 5.907.800.000 Tutto ciò dimostra che malgrado le attuali scarse possibilità finanziarie la mole dei lavori in corso, le attività organiche dell'Azienda autonoma stradale, del Sottosegretariato della bonifica integrale, i programmi aggiuntivi della disoccupazione e le opere di competenza degli altri Ministeri assicurano al Paese un'attività tecnica che poche nazioni possono vantare e che offre largo impiego della mano d'opera.

Lavori per 25 miliardi

Non ritiene superfluo ricordare che il Regime fascista ha compiuto in parecchi anni quanto non hanno fatto in parecchi decenni i Governi precedenti. Dal 28 ottobre 1928 al 31 dicembre 1930 il Ministero dei LL. PP. soltanto ha assunto impegni per lire 15 miliardi 88.000.000, mentre quelli ricadenti negli esercizi successivi raggiungono la cifra di lire 6.844.000.000. In complesso gli impegni assunti dal Ministero dei LL. PP. ragiungono già lire 21.932.000.000.

L'Azienda della strada poi, per proprio conto, dall'atto della sua fondazione al 31 dicembre 1930, ha assunto impegni per lire 2 miliardi 444.306.000. Fra le due amministrazioni si ha così la cifra di impegni di lire 24, milioni 376.000.000 a cui se si aggiunge la cifra di lire 1 miliardo 184.284.000 per impegni assunti dal Sottosegretariato della bonifica integrale dopo il distacco del Ministero dei LL. PP., si raggiunge l'importo complessivo di lire 25 miliardi 560.590.000.

Dal 28 ottobre 1922 al 31 dicembre 1930, dal Ministero dei LL. PP. e dall'Azienda stradale sono stati effettuati o disposti i seguenti pagamenti: per la parte straordinaria opere stradali lire 2.428.000.000, opere stradali lire 2.428.000.000; opere di bonifica (fino al passaggio all'agricoltura) lire 700.000.000; opere marittime lire 1.037.000.000; opere di edilizia statale e popolare lire 1.069.000.000; per alluvioni piene e frane lire 3[illegible].000.000; dipendenti da terremoti ed eruzioni lire 976.000.000; dipendenti dalla guerra lire 84.000.000; dalle terre liberate lire 378.000.000; per ferrovie, tranvie e servizi automobilistici (sino a che il servizio fu ai lavori pubblici) lire 627.000.000; per costruzioni di strade ferrate lire 2 miliardi 123.000.000; per spese generali o diverse lire 418.000.000. Totale lire 11.931.000.000. Per la parte ordinaria lire 1.767.000.000; in complesso lire 13.698.000.000.

L'attività del personale

Tali pagamenti distribuiti per le grandi zone territoiali danno per l'Italia settentrionale lire 4 miliardi 115.000.000, per l'Italia centrale lire 2.904.000.000, per l'Italia meridionale e Isole lire 6.679.000.000.

Prima di accennare ad alcune realizzazioni relative alle accennate cifre talmente eloquenti che non avrebbero bisogno di illustrazione, ritiene opportuno dare alla Camera notizia su certi aspetti di ordine generale dell'attività del Ministero. Elogia l'attività del personale notando che nonostante l'aumento ritmo dei lavori, nel prossimo esercizio si prevede una riduzione di 8 milioni nel costo di funzionamento dei servizi. Non minore ritmo di attività si è svolta da parte dell'amministrazione generale nel portare a compimento gli studi di riforma di tutta la parte fondamentale della legislazione delle opere pubbliche.

Accenna poi alla grande attività del Consiglio superiore dei LL. PP. al quale sono stati sottoposti nel 1930 ben 3917 affari su cui ha dato il proprio parere, ad eccezione di 9 che sono stati trasmessi negli ultimi giorni dell'anno. Assai proficua fu inoltre l'opera del servizio idrografico, nonchè quella del Comitato consultivo per l'esame dei problemi interessanti l'energia elettrica ed infine quella del servizio dighe istituito presso il Consiglio superiore.

Ricorda il collocamento a riposo del conte Cozza avvenuto in seguito a reiterate richieste, segnala le benemerenze acquisite dallo illustre funzionario in 40 anni di attività (*approvazioni*). Il conte Cozza è stato sostituito dall'ing. Pio Carletti, funzionario di grande valore che continua a dirigere l'Azienda autonoma della strada.

Osserva poi che le premure del relatore per la riforma della viabilità minore sono più che giustificate e dichiara che il relativo provvedimento, già sottoposto all'approvazione di massima del Consiglio dei Ministri, ottende per entrare in vigore che venga definito il nuovo ordinamento tributario delle Provincie e dei Comuni.

Opere per la disoccupazione

La proposta dell'on. Monastra di affidare in gestione all'Azienda autonoma statale della strada i 131 mila chilometri della rete stradale secondaria oggi tenuta dalle Provincie, dai comuni e dai Consorsi dei proprietari non è ammissibile trattandosi di attività che rientra fra i compiti principali degli enti locali (*applausi*).

Circa le opere per la disoccupazione rileva che Governo non è rimasto inerte di fronte all'eventualità di dover fronteggiare la disoccupazione, tanto è vero che il Capo del Governo in persona si occupa con particolare interesse del problema, lo mise all'ordine del giorno del Gran Consiglio, ne fece oggetto di consultazioni coi Prefetti delle regioni, dispose i provvedimenti presso i Ministeri dei LL. PP., dell'Agricoltura e delle Comunicazioni.

L'adozione della forma dei decreti-legge fu una necessità data la chiusura del Parlamento. Se però è desiderabile che la legge del bilanci determini annualmente un limite di impegno che consenta al Ministero dei LL. PP. di fronteggiare nell'esercizio le eccezionali contingenze, nessuna preoccupazione deve nutrirsi sull'urgenza e utilità dei relativi programmi tecnici che vengono preparati con speciali provvedimenti di legge. Uno sguardo alle categorie delle opere disposte per la disoccupazione persuaderà infatti che nessuna opera che non fosse veramente utile ed urgente è stata inclusa nei provvedimenti.

A questo riguardo, pur augurandosi un inverno prossimo molto migliore del presente, non ha trascurato di disporre il completamento di istruttorie per progetti che potrebbero eventualmente inquadrarsi nei nuovi programmi per la disoccupazione, tenendo specialmente in considerazione i problemi idraulici, dato il grande abbandono in cui furono lasciati i monti per il passato.

Per il Po e per l'Adige

Nell'esercizio in corso sono stati adottati provvedimenti per il Po per il quale è stato anche completato in modo organico il piano di mobilitazione per il caso di piena. In relazione ai provvedimenti sollecitati dall'on. Fausto Bianchi per la sistemazione del Po, il Ministro si rende conto delle loro necessità e assicura di avere disposta all'istruttoria di uno stralcio del progetto di sistemazione dell'asta intermedia del Po tra Mincio e Adda.

Cure non minori sono state rivolte alla regolazione dell'Adige, al quale è legato il progetto di deviazione dell'Avisio, la cui istruttoria, fu seguita con particolare interesse dal Magistrato delle Acque.

Il Ministro espone quindi i progetti in istruttoria per l'Arno, per il Tevere e per salvaguardare la città di Bari dalle alluvioni. Riferisce diffusamente sulle grandiose opere compiute per la ricostruzione degli abitati distrutti e danneggiati dai gravi recenti disastri tellurici del Vulture e delle Marche e per le quali le spese finora autorizzate ammontano ad oltre 190 milioni. Si deve alla nuova disciplina se in soli 15 giorni dal disastro si potè smobilitare il servizio di pronto soccorso, egregiamente diretto dal Sottosegretario Leoni. In questi due disastri il personale del Genio Civile è stato superiore ad ogni elogio.

La particolare attività che il Governo ha dovuto svolgere per fronteggiare le varie calamità che si sono abbattute sul Paese non ha impedito all'amministrazione dei LL. PP. di attendere a vari altri compiti che le sono affidati. Ricorda a tale proposito nel campo dell'edilizia il completamento del palazzo della statistica di Roma, le opere di rifinimento al palazzo di Giustizia a Trieste, lo Spolettificio di Capua, il edifici carcerari a Spezia e Belluno, un gruppo di notevoli opere a Zara.

Il ponte sulla Laguna

Per le opere portuali, oltre la prosecuzione degli importanti lavori in corso, sono stati adottati provvedimenti più urgenti per i porti di Crotone, Capri, Manfredonia, Taranto, Riccione, Ravenna e si è stipulato una nuova convenzione per assicurare il completamento delle opere al porto di Bari.

Per le costruzioni stradali, pur concentrandole pure al completamento delle opere in corso, si sono disposti i lavori in provincia di Lucca, di Messina e di Caltanissetta.

Il Comune di Venezia ha appaltato i primi lotti della costruzione del ponte di collegamento alla terraferma. Notevoli disponibilità sono state destinate alle opere igieniche e particolarmente degli acquedotti.

Nel campo delle costruzioni ferroviarie si sono concentrate le maggiori disponibilità finanziarie nella prosecuzione della direttissima Bologna-Firenze, nei tronchi Piacenza-Cremona; Aulla-Lucca; Vittorio Veneto-Ponte delle Alpi; Ostiglia-Treviso, nella nuova ferrovia per Salsomaggiore e nell'ultimazione della ferrovia della Città del Vaticano.

Accenna infine alla regolare attività dell'Azienda autonoma statale della strada che al 31 dicembre del 1930 aveva eseguite sistemazioni permanenti e semi-permanenti per km. 427, sistemazione e trattamento superficiale per km. 4015; complessivamente km. 5015. Se si aggiungono ad essi i chilometri 2051 in corso di sistemazione, si può prevedere che saranno a fine d'anno complessivamente sistemati oltre settemila km., ossia più di un terzo dell'intera rete statale e 1000 km. più di quelli che erano previsti nei quattro esercizi finanziari dal 1928-1929 al 1931-32. Tributa pertanto un vivo plauso ai funzionari e agenti che dedicano tutte le loro cure all'incremento della nostra grande rete statale (*applausi*).

Il Ministro così conclude: «L'ora che attraversiamo è ora di raccoglimento, fatta di lavoro paziente e silenzioso, di tenace volontà di voler superare le difficoltà contingenti. In questo momento peraltro, come non è consentito l'ottimismo, così è assolutamente da bandirsi ogni pessimismo fuori posto. Il nostro Paese, grazie alle virtù tradizionali della razza, fatto più sensibili dalla rinnovata coscienza nazionale e dalla disciplina salda e consapevole instaurata dal Regime, saprà superare sotto la guida del grande Capo anché questa parentesi per riprendere con più ampio respiro il suo cammino ascensionale (*vivissimi, generali applausi, molte congratulazioni*).

Si approvano i capitoli del bilancio e gli articoli del disegno di legge. Il PRESIDENTE avverte che la Camera terrà seduta giovedì 12 marzo. La seduta termine alle 18.15.

La risposta di Mussolini a MacDonald

La benefica influenza dell'accordo navale

ROMA, 5

Il Capo del Governo ha inviato al Primo Ministro britannico MacDonald il seguente telegramma:

«*Ringrazio V. E. per il suo cortese telegramma. La soddisfazione espressa da V. E. per l'accordo intervenuto sull'accordo navale in seguito alla missione dei Ministri Henderson ed Alexander trova in me piena rispondenza. Sono convinto che tale accordo eserciterà benefica influenza non solo sui rapporti tra le Potenze firmatarie, ma anche sulla situazione politica ed economica del mondo. Esso costituisce altresì la migliore preparazione per la Conferenza generale del disarmo.*

«*Colgo volentieri questa occasione per dire a V. E. quanto abbia apprezzato l'opera efficace svolta da V. E. per il raggiungimento dell'accordo e quanto gradito ricordo abbia lasciato la visita dei Ministri Henderson ed Alexander a Roma.*»

L'eguaglianza di posizioni sancita dall'accordo

LONDRA, 5

Il *Times* riporta le cifre circa i termini dell'accordo navale indicate dai giornali italiani di ieri osservando che esse possono essere considerate come provenienti da buona fonte. Con la scorta di tali cifre il giornale dichiara che la tesi della parità non è stata compromessa e che è stata anzi sancita un'eguaglianza di posizioni. Questa conciliazione della sicurezza nazionale con l'economia e le buone relazioni metterà probabilmente in buona luce l'accordo presso tutte le correnti di opinione pubblica, ciò che è confermato dai commenti dei giornali italiani e dal voto favorevole del Gran Consiglio fascista.

Lo stesso *Times* in una corrispondenza da Parigi scrive che la generale soddisfazione dimostrata dall'opinione francese per l'accordo è affievolita da dubbi circa l'accettazione dell'accordo stesso da parte dell'America e del Giappone. Lo stesso giornale riporta da Washington dichiarazioni ottimistiche di Hoover e di Stimson osservando che peraltro essi non sono ancora in possesso del testo dell'accordo.

Il *Daily Telegraph* sunteggia l'articolo pubblicato ieri dal *Giornale d'Italia* circa i termini dell'accordo navale osservando che l'articolo dà particolare rilievo al fatto che nel 1936 l'Italia avrà soltanto 5000 tonnellate di vecchie navi contro 84 mila della Francia.

Il *Daily Telegraph* pubblica un dispaccio *Reuter* da Tokio in cui si prevede che il Giappone approverà l'accordo forse con qualche riserva in materia di sommergibili.

Le previsioni pel 1931 - 32 per la Marina britannica

LONDRA, 5

Sono state pubblicate oggi le previsioni della Marina per il prossimo anno finanziario 1931-32. Esse presentano uno stanziamento netto di 51.605.000 sterline con una diminuzione di 342.000 sterline rispetto allo stanziamento dell'anno 1930-31, comprese in queste anche lo stanziamento supplementare fatto nello scorso luglio.

La relazione del Primo Lord dell'Ammiragliato Alexander dichiara che le previsioni originarie dell'anno scorso non comprendevano alcuna somma per il programma navale del 1930 perchè in quell'epoca era riunita a Londra la Conferenza navale e questa fu la ragione per cui in seguito si rese necessaria un'assegnazione supplementare.

Secondo le previsioni pubblicate oggi il personale della Marina sarà ulteriormente ridotto di 3400 ufficiali e marinai e portato quindi a un totale di 93.650 uomini. Gli stipendi e le paghe del personale ammonteranno a 13 milioni di lire sterline con una riduzione di 300 mila sterline. Le economie che si conseguiranno sugli assegni al personale in dipendenza del diminuito costo della vita vengono valutate a mezzo milione di lire sterline.

In base al trattato navale di Londra verranno eliminate dalla flotta tre corazzate e un incrociatore da battaglia e verrà disarmata un'altra corazzata. Il programma del 1931 prevedeva la costruzione di tre nuovi incrociatori, di una nave per il comando di flottiglia, di otto cacciatorpediniere, di quattro scialuppe e di tre sottomarini.

Le previsioni per l'aeronautica navale sono di 1.126.000 lire sterline con una diminuzione di 141 mila sterline. Il Ministro Alexander segnala che le catapulte per il lancio degli aeroplani, che ora si trovano a bordo di quattro navi soltanto, durante il corrente anno saranno impiantate a bordo di altre undici navi. Sono stati presi accordi col Governo cinese per fornire ufficiali di Marina inglesi in qualità di istruttori alla Marina cinese la quale invierà ufficiali cinesi ai corsi di istruzione in Inghilterra.

La solenne sanzione dell'accordo del Gran Consiglio fascista

PARIGI, 5

Il *Petit Parisien*, dopo aver riportato l'ordine del giorno votato dal Gran Consiglio del Fascismo sull'accordo navale scrive:

«La portata di questo ordine del giorno merita di essere sottolineata. Si ricorda infatti che durante l'ultima sessione, chiamato a pronunciarsi sulla questione navale, il Gran Consiglio del Fascismo aveva votato un ordine del giorno nettamente intransigente in un momento i cui gli sforzi per una soluzione di tale questione sembravano difficilmente poter riuscire alla loro rapida conclusione. Era dunque logico che la massima assemblea del Regime fascista fosse subito chiamata a rendere ufficialmente conocenza dei risultati dei negoziati di Roma e a pronunciarsi per sanzionare, come essa ha fatto, l'azione spiegata in tale occasione dai Ministri competenti. Dopo le manifestazioni unanimi dell'opinione pubblica italiana, il voto del Gran Consiglio costituisce una sanzione solenne dell'accordo navale da parte del Partito nazionale fascista.

Le ripercussioni sui rapporti tra Italia e Jugoslavia

BELGRADO, 5

Il *Vreme*, commentando il recente accordo navale, rievoca le fasi dei negoziati ed afferma che l'attuale accordo costituisce un grande successo del Ministro Henderson. Il giornale conclude affermando che l'accordo franco-italiano è importante specialmente per la Jugoslavia perchè influirà sui futuri rapporti con lo Stato vicino.

Lo *Jugoslavenski Glasnik* afferma che l'accordo navale è importantissomo per la pacificazione europea. I veri amici della pace duratura debbono rallegrarsene. Nei rapporti franco-italiani subentrerà una situazione assai più favorevole e una nuova atmosfera che accelererà la risoluzione di molti problemi.

La chiusura dei lavori del Gran Consiglio

La relazione di S. E. Cristini - I reati politici al Tribunale Speciale - L'annuale dei Fasci sarà celebrato con adunate dei Fasci giovanili

ROMA, 5

Questa sera, alle ore 22, ha avuto luogo a Palazzo Venezia la quarta seduta della sessione del Gran Consiglio del Fascismo di marzo 1931, anno IX.

S. E. Cristini, Presidente del Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, ha riferito sul quinto argomento all'ordine del giorno: «Nuovi Codici e leggi per la difesa dello Stato».

Hanno preso la parola il Duce e il Segretario del Partito. E' stato quindi votato il seguente ordine del giorno:

«Il Gran Consiglio del Fascismo, udita la relazione del Presidente del Tribunale speciale per la difesa dello Stato, ne prende atto e delibera che:

«alla data del primo luglio prossimo veniente i reati politici contenuti nel nuovo Codice penale passino alla competenza del Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, la cui durata sarà prolungata con apposito provvedimento legislativo».

Circa la celebrazione del XII.o anniversario della fondazione dei Fasci di combattimento, è stato votato il seguente ordine del giorno:

«Il Gran Consiglio del Fascismo affida al Direttorio del Partito il compito di celebrare l'anniversario della fondazione dei Fasci di combattimento con adunate dei Fasci giovanili».

La seduta, ultima di questa sessione, è stata tolta alle ore 23.

L'azione della Banca del Lavoro
L'approvazione del bilancio

ROMA, 5

Si è riunito il consiglio di amministrazione della Banca Nazionale del lavoro, sotto la presidenza del senatore Ugo Scalori. Il direttore generale dr. Arturo Osio ha fatto la relazione del bilancio dell'esercizio 1930 della Banca e della sezione autonoma di credito fondiario. La relazione rileva che nell'agitato andamento della vita economica nel 1930, la Banca ha seguito con la maggiore oculatezza il rischio degli affari, preoccupandosi di subire meno scosse possibili, pur tenendo sempre presenti le proprie finalità di pubblico interesse.

Malgrado il rallentamento generale degli affari e le difficoltà del lavoro, e pur mantenendosi in ottima liquidità negli impieghi e nelle disponibilità, essa ha svolto una azione in continuo sviluppo, sia pre l'entità complessiva delle operazioni compiute sia per la varietà e selezione di esse e pel notevole incremento dei depositi.

La relazione segnala che nel campo mutualista si sono intensificati i rapporti con le organizzazioni sindacali e assistenziali, grazie anche all'efficace appoggio del Ministro delle Corporazioni, e pone in luce la notevole importanza dell'opera della Banca, nella gestione della cassa dei mercati annonari con la istituzione delle agenzie nei mercati del pesce di Chioggia, Venezia, Livorno e nel mercato di frutta e verdura di Milano.

I depositi alla fine del 1930 ammontavano a 307.930.262,60 con un aumento di oltre 40 milioni sul 1929. Effettuati i necessari ammortizzi, compresi quello della partecipazione di due milioni all'Ente nazionale della cinematografia, lo avanzo netto di gestione è di Lire 2,109,155.30.

Il dott. Osio ha quindi illustrato il bilancio della sezione autonoma di credito fondiario. L'utile netto della sezione ammonta a Lire 2,15,525,07.

Il Consiglio di amministrazione ha approvato all'unanimità i bilanci della Banca del Lavoro e del la sezione di credito fondiario, esprimendo un vivo plauso alla direzione generale per i risultati conseguiti.

La revisione delle cooperative

ROMA, 5

L'Ente Nazionale della Cooperazione ha istituito un servizio di revisione per le Cooperative e le Mutue. Esso dovrà esperire ispezioni ordinarie, periodiche, annuali e biennali, sulla intera gestione delle Cooperative e delle mutue in tutti i rami amministrativi. Tali ispezioni hanno lo scopo di verificare e di accertare: 1) la esatta osservanza di tutte le disposizioni legislative che regolano la vita economica delle società cooperative; 2) la esatta osservanza di tutte le disposizioni che, per ciascuna società cooperativa, sono contenute nell'atto costitutivo, nello statuto originario e sue successive modificazioni, e nei regolamenti interni, generali e speciali; 3) la consistenza patrimoniale della azienda e lo stato reale delle attività e delle passività; 4) la regolarità delle scritture contabili e la loro concordanza con i bilanci annuali e, per le società esercenti il credito, anche con le rispettive situzioni mensili.

Secondo informazioni de «La Corrispondenza», le ispezioni non hanno soltanto lo scopo di controllare, nell'interesse dei soci e del movimento cooperativo, l'azione svolta dagli amministratori e dai dipendenti delle cooperative e delle mutue, ma anche tendono ad una efficacia assistenziale, e cioè a portare ai dirigenti delle società il consiglio tecnico sulla migliore organizzazione dell'Azienda.

Questo sistema di controlli largamente adottato nelle legislazioni straniere, non è ancora entrato nella legislazione italiana, malgrado i ripetuti voti espressi dai cooperatori e vari progetti formulati. La revisione che l'Ente Nazionale delle Cooperative esercita ha un carattere volontario e non obbligatorio per le cooperative aderenti. E' questa una conseguenza logica della nuova costituzione dell'ente che, avendo funzioni sindacali, non può esercitare alcuna ingerenza nella gestione amministrativa tecnica e assistenziale dell'azienda, senza il consenso di questo. «La Corrispondenza» informa però che la maggior parte delle cooperative esistenti in Italia hanno già dato adesione spontanea alla revisione.

Importazioni e esportazioni in Italia e in Inghilterra

ROMA, 5

Come è noto il Governo britannico ha proposto al Governo italiano la revisione doganale su alcune voci che maggiormente interessano le esportazioni inglesi in Italia. Per molto tempo l'Inghilterra ha occupato il primo posto tra i fornitori dell'Italia. Ma questa situazione nei 13 mutava, poichè l'Inghilterra passava al secondo posto sostituita dagli Stati Uniti. E oggi gli Stati Uniti conservano questo loro primato commerciale in Italia superando di gran lunga tutti i Paesi. Quattro anni fa l'Inghilterra indietreggiava ancora e il suo posto veniva preso dalla Germania. Due anni dopo anche il terzo posto essa doveva rinunciare e in sua vece si assideva la Francia. L'anno scorso però restituiva al commercio d'esportazione britannico il terzo posto.

La posizione dell'Italia sul mercato inglese aveva subito delle variazioni dovute anche dal fatto che l'Inghilterra ha stabilito gravami su talune voci.

Nel periodo antibellico l'Italia occupava pressochè ogni anno il quinto posto. La guerra, nello sconvolgimento delle necessità e delle abitudini commerciali, riuscì perfino a darci il secondo posto. In questo ultimo periodo ci siamo fermati si può dire al quarto posto, grazie principalmente ai nostri costi di produzione. Veniamo ai valori dei rispettivi commerci. L'anno scorso le importazioni dall'Inghilterra in Italia aumentavano di 1 miliardo e 676 milioni mentre nell'anno precedente si erano superati di ben 39 milioni i due miliardi e nel 28 esse erano aumentate di un miliardo e 767 milioni.

Quale è stato per contro il valore dell'esportazioni nostre in Inghilterra?

L'anno scorso di 1 miliardo e 185 milioni; nel 1929 di 1 miliardo e 460 milioni e nel 1928 di un miliardo e 400 miloni.

Il che si rileva che la nostra bilancia commerciale nei riguardi dell'Inghilterra è in deficit; ma questo deficit, che era andato aumentando fino al 1929, è diminuito nell'anno seguente. Le importazioni dell'Inghilterra sono sostituite per più della metà da materie greggie: carbone fossile, lana greggia, rottami di ferro ecc. Per il rimanente, e cioè il più del 40 per cento, da materie semilavorate e prodotti finiti come lavori in ferro, macchine, strumenti, mobili, pneumatici, tessuti di cotone e di lana.

Le nostre esportazioni sui mercati inglesi sono così rappresentate: per un decimo da materie greggie: canapa, seta, zolfo, cascami seta, ecc. Circa il 20 per cento di generi alimentari, formaggio, conserva, marmellata, conserve di pomodoro, frutta secca e vino. Per il rimanente, cioè il 70 per cento da prodotti finiti, tessuti di lana, cotone, di seta naturale e seta artificiale; oggetti cuciti di seta, automobili, pneumatici, marmo e alabastri lavorati, guanti, cappelli, bottoni.

Conferenze di elettrotecnica a Padova

PADOVA, 5

Le già annunciate conferenze sugli impianti elettrici avranno inizio presso l'Istituto di Elettrotecnica della R. Scuola d'Ingegneria in Via Loredan col seguente orario:

Venerdì 6 corr. ore 18: Ing. Roberto Marin: Le grandi distribuzioni di energia elettrica.

Sabato 7 corr. ore 18: Ing. Mario Mainardis: Le moderne centrali a vapore.

Una Conferenza a Ginevra
per lo studio della crisi economica

GINEVRA, 5

Si è riunita per la prima volta in questi giorni a Ginevra una Conferenza di rappresentanti dei consigli economici nazionali e di istituti nazionali di ricerche economiche di vari paesi.

La convocazione di questa conferenza è stata provocata dalla risoluzione presa dall'undicesima assemblea della Società delle Nazioni nel settembre u. s. che aveva invitato la sezione finanziaria a mettersi in rapporto con le organizzazioni nazionali competenti allo scopo di intraprendere lo studio dei corsi e delle fasi della depressione economica attuale mettendone in rilievo le circostanze caratteristiche e di esaminare i mezzi di coordinare i lavori intrapresi circa i problemi relativi al ripetersi di questo periodo di depressione economica.

Nel corso dei lavori che sono terminati ieri è stata esposta la situazione economica dei vari paesi rappresentati alla Conferenza. I rappresentanti degli istituti di ricerche economiche hanno deciso di preparare alcune memorie sulla evoluzione e sulle fasi della depressione economica dei rispettivi paesi.

Per quanto riguarda l'Italia alla Conferenza erano rappresentati: l'Istituto italiano di statistica dal suo presidente prof. Gini e il Consiglio nazionale delle corporazioni dal prof. Arias; l'Istituto internazionale di agricoltura di Roma era rappresentato dal dott. Dore.

La Camera turca sciolta
Imminenti nuove elezioni

ISTAMBUL, 5

La Camera ha discusso oggi il decreto di scioglimento dell'assemblea. Le elezioni avranno luogo immediatamente per permettere al popolo, secondo il desiderio del Ghazi, di manifestare le sue vere aspirazioni.

Il nuovo Ministero sarà costituito sotto la presidenza di Ismet Pascià, che procederà a numerose modifiche nella assegnazione dei portafogli. Lo scioglimento del Parlamento è considerato come una prima tappa sulla via della realizzazione delle misure decise dal Ghazi durante il suo recente viaggio che gli ha permesso di constatare le lacune amministrative e di studiare i lamenti del popolo al quale sarà data intera soddisfazione.

Prima di votare lo scioglimento l'assemblea ha approvato la riduzione delle indennità parlamentari da 500 a 350 lire turche. In virtù della costituzione turca le elezioni parlamentari rendono necessaria la rielezione del Ghezi come Presidente dlla Repubblica da parte della nuova assemblea.

La riduzione del bilancio
finanziario bulgaro

SOFIA, 5

All'ufficio di presidenza della Camera è stato presentato il bilancio preventivo per il nuovo anno finanziario. Il bilancio prevede una cifra di sei miliardi e 400 milioni d leva e rappresenta una riduzione di 600 milioni in confronto al bilancio dell'esercizio precedente.

Aprendo la discussione sul bilancio delle finanze, il Ministro Moloff ha fatto una relazione in cui ha rilevato che il 1930 è stato l'anno delle difficoltà finanziarie per tutti i Paesi del mondo. Egli si è soffermato a parlare della crisi economica analizzandone le cause più profonde tra le quali il pessimo andamento del mercato dei cereali. Il Ministro ha raccomandato di seguire una politica di stabilità dei prezzi tendenti a ristabilire l'equilibrio dell'economia mondiale.

L'oratore ha quindi analizzato il progetto di bilancio ed ha accennato poi alla diminuzione delle entrate dello Stato ricordando la necessità di usare con prudenza le entrate stesse. Ha concluso con una analisi delle varie riforme proposte affermando la sua convinzione che tutti gli ostacoli che si frappongono al risanamento economico del paese potranno essere superati.

Notizia su Schober inventata

VIENNA, 5

Una nota ufficiosa dice che la notizia pubblicata da un giornale viennese secondo la quale il vice-Cancelliere e Ministro degli Esteri Schober avrebbe presentato domanda di essere pensionato dalla carica di presidente della polizia è inventata di sana pianta.

L'albo d'oro della Milizia

ROMA, 5

Encomi solenni: Viceeaposquadra Pedrali Francesco della 49. Legione S. Marco: Visto un agente ferito da un pericoloso pregiudicato interveniva prontamente per prestargli soccorso e concorreva poi alle ricerche e alla cattura del latitante. — Venezia 22 novembre 1930.

Camicia nera Zamboni Ettore della 4. Legione ferroviaria. Noncurante del pericolo cui si esponeva si slanciava in soccorso di un viaggiatore che attraversava un binario e riusciva a sospingerlo fuori del binario stesso proprio nel momento in cui stava per essere travolto da una locomotiva sopraggiungente. — Venezia-Mestre 29 dicembre 1930.

Camicia nera Creazzo Domenico della 163. Legione Tommaso Gulli: Richiamato da colpi di arma da fuoco esplosi in pieno abitato prontamente accorso sul posto e dopo aver svolte pronte indagini riusciva ad identificare ed arrestare il responsabile e a tradurlo alla caserma dei Reali Carabinieri. — Oppido 8 dicembre 1930.

Caposquadra Bardi Luigi della 13. Legione ferrovieri: Si lanciava coraggiosamente alle testa di un cavallo che attaccato ad una vettura pubblica erasi dato alla fuga e quantunque rimasto ferito alla mano destra riusciva a fermarlo evitando che accadessero disgrazie alle persone che trovavansi sulla vettura stessa ed ai passanti. — Palermo 19 dicembre 1930.

Camicie nere Grand Silvio e Vachet Mario della 2. Legione alpina: Avuto sentore di una sciagura alpinistica in cui uno sciatore era stato travolto da una valanga, spontaneamente accorrevano sul posto riuscendo dopo numerosi sforzi e rischi ad estrarre il cadavere. — Colle del Alpes (Torino) 5 gennaio 1931.

Capisquadra Vardeu Giacomo, Todde Efisio e Mallus Efisio della 175. Legione Salvaterra: Con alto senso di abnegazione noncuranti del pericolo cui si esponevano prestavano manforte nell'abbattere la porta di una abitazione ove si era barricato un maniaco che sparando da una finestra contro i passanti aveva già ferito diversi cittadini. — Iglesias 22 novembre 1930.

Camicie nere Faina Antonio e Demra Gherardo della 86. Legione Intrepida: Sviluppatosi un violento incendio in un fienile annesso ad una casa colonica abitata accorrevano a prestare opera di soccorso ed incuranti del pericolo grave rimanevano per circa tre quarti d'ora fra le fiamme e il fuoco asfissianti riuscendo ad isolare il fuoco. — Villa Basilicata 23 dicembre 1930.

Camicie nere del manipolo distaccato a Gerdes Abid (Cirenaica): Durante uno scontro con rilevante numero di ribelli i quali in agguato fra i cespugli nei pressi della ridotta tentavano un colpo di mano sul bestiame in custodia con perizia e coraggio ammirevoli, riuscivano a raccogliere e far rientrare il bestiame sbandato volgendo poi in fuga il nemico con ben aggiustate scariche di mitragliatrice. — Gerdes Abod 3 dicembre 1930.

Citazioni all'ordine del giorno: Camicie Nere Giacomelli Giuseppe, Toderi Nazzareno della 108. legione Stamura. Rispondevano tra i primi all'appello della legione e per dodici giorni consecutivi, malgrado la loro età matura, si prodigarono instancabilmente nell'opera di soccorso ai danneggiati del terremoto, dando esempio di vivissimo spirito di sacrificio. - Senigallia, 30 ottobre 1930

Capo manipolo Colli Tibaldi Vittorio della coorte di frontiera 35. legione: In servizio alla sede della centuria, saputo che nella zona del proprio manipolo si era sviluppato un pericoloso incendio boschivo, accorreva prontamente. Benchè stanco della lunga e rapidissima marcia compiuta, non si concedeva riposo e rincuorando le proprie Camicie Nere, dirigendone l'opera, lavorando egli stesso con slancio e tenacia contribuiva validamente all'estinzione del fuoco che, senza il pronto intervento, avrebbe sicuramente distrutto vasti boschi vicini. - Gola di Gonta (Pigna), 19 Ottobre 1930.

Camicie Nere Golinelli Alessandro Visagli Luigi, Mattioli Mario, Palombarini Stefano e Pastore Andrea della coorte di frontiera 33. legione Durante un pericoloso incendio sviluppatosi in zona boschiva si prodigavano instancabilmente nell'opera di spegnimento dando magnifico esempio di resistenza e di abnegazione. Dopo estenuante e pericoloso lavoro riuscivano a circoscrivere e a soffocare il fuoco prima che giungessero sul posto altre truppe espressamente accorse. - Gola di Gouta Pigna, 19 ottobre 1930.

Dottore travolto da una locomotiva

SAVONA, 5

Una mortale disgrazia è accaduta oggi alle ore 11.30 in prossimità della nostra stazione Letimbro. Il dott. Giovanni Lanfranco di anni 57 nato e residente ad Albissola Superiore, trovandosi lungo la linea ferroviaria in prossimità del passaggio a livello denominato Vetrerie Viglienzoni, desideroso, a quanto pare, di recarsi in una cabina elettrica posta al di là del cavalcavia, volle attraversarlo. Fatalità volle che sopraggiungesse proprio in quel momento una locomotiva che lo ha investito in pieno. Soccorso e trasportato di urgenza al nostro Ospedale vi decedeva poco dopo in seguito alle gravi ferite riportate.

Un'intera famiglia
ferita a colpi di trincetto

MESSINA, 5

A Furci Siculo il calzolaio Giuseppe Lo Faro, dopo una serie di scenate coi componenti la famiglia di Giovanni Sacca a causa di un paio di scarpe malfatte, invitato a render conto di un recente suo insulto, si recava nella casa degli avversari dove, insieme coi Sacca, si trovavano i figli Salvatore e Giacomina oltre ai loro parenti Francesco Rosario e Giuseppa Casale. Il Lo Faro, vedendo tutta quella gente, pensò a un'insidia tesa ai suoi danni, e senza porre tempo in mezzo, si lanciò come un forsennato sui disgraziati sferrando colpi di trincetto alla cieca. Quando vide tutti i presenti a terra sanguinanti, il calzolaio si diede alla fuga. I feriti sono stati trasportati all'Ospedale, dove i Sacca, padre e figli, e Francesco Rosario vennero sottoposti alla laparotomia. Il loro stato è gravissimo. Il feritore è stato arrestato.

Renzo Tramaglino dongiovanni
e le sue furie sanguinarie

NAPOLI, 5

Un drammatico fatto di sangue è avvenuto ad Aversa. Il sessantenne Renzo Tramaglino, che vive con la seconda moglie e numerosa prole, provocava in famiglia frequenti scenate per le sue abitudini dongiovannesche. I familiari lo rimproverano specialmente di sperperare il vistoso patrimonio.

Stamane il Tramaglino, stanco dei continui rabbuffi, ha spianato il fucile contro la figlia Assunta e ha lasciato partire un colpo. La giovanetta si è abbattuta al suolo gravemente ferita. Dalla vicina caserma della Milizia accorsero tre militi contro i quali il Tramaglino ha rivolto l'arma con l'intenzione di sparare. Fortunatamente fu preso in tempo dai familiari alle spalle, così che il tentativo andò fallito. E' stato arrestato.

Feroce duello rusticano

BARI, 5

A Minervino Murge i fratelli Mario e Leonardo Tiani avevano piantato ieri mattina, in un piccolo podere di loro proprietà, venticinque alberetti. Giovanni Pilastro e il figlio Nicola, avendo notato che gli alberi intralciavano il libero corso delle acque piovane e quindi pregiudicavano l'irrigazione naturale del loro podere, svelsero gli alberetti abbandonandoli sul posto.

Venuti i fratelli Tiani, a conoscenza del fatto, armati di nodosi bastoni si presentarono in casa dei Pilastro. Tra i quattro si accese un vivace alterco che degenerò ben presto in un violento duello rusticano. I fratelli Tiani, feriti di pugnale al torace e all'addome, dovettero essere ricoverati all'ospedale moribondi. I due feriti sono stati arrestati.

Le vincite al lotto a Palermo
ammontano a 30 milioni

PALERMO, 5

Approssimativamente si calcola che il R. Lotto, in seguito alle numerose vincite fatte in città e provincia col terno popolare 6, 22, 26, dovrà pagare circa trenta milioni, cifra che pare non sia stata mai raggiunta in passato, anche in occasione di altre estrazioni popolari.

L'avvistamento dei velivoli
durante la navigazione

ROMA, 5

Il Foglio d'Ordini della Marina pubblica che allo scopo di facilitare le eventuali ricerche di velivoli in avaria o comunque sinistrati, è fatto obbligo ai comandi di tutte le unità della R. Marina in navigazione di annotare nel giornale di bordo l'ora di avvistamento dei velivoli e se possibile, il loro nominativo, la loro posizione e direzione e ogni altra indicazine o caratteristica che potrebbe riuscire utile allo scopo sovraccennato.

Previsioni del tempo

ROMA, 5. — Le condizioni atmosferiche continuano ad essere perturbate specialmente lungo la penisola, nel Piemonte e sulla Sardegna con cielo nuvoloso e precipitazioni; altrove il cielo sarà coperto e alquanto coperto. Bora forte sull'Istria, venti grecali moderati in Val Padana, moderati e alquanto forti sull'alto Adriatico, forti settentrionali sull'alto versante tirrenico, moderati o quasi forti occidentali sulla Sardegna, meridionali altrove. Temperatura in diminuzione nelle regioni settentrionali, quasi stazionaria altrove; mare molto agitato l'alto Tirreno; generalmente agitato il rimanente.

Casa che crolla nella notte
Tre vittime a Roncello

MONZA, 5

Alle ore 23.45 della scorsa notte un grave sinistro gettava nella più profonda costernazione la popolazione del comune di Roncello. Quando ormai il paese era immerso nel sonno un pauroso fragore veniva avvertito dagli abitanti di vi del Campanile, che presto potevano rendersi conto del grave accaduto: la casa di certo Magni Carlo fu Giuseppe, di anni 45, era crollata. Nell'oscurità della notte fu subito un febbrile, affannoso lavoro alla ricerca delle vittime.

La povera famiglia del Magni era stata infatti sorpresa nel sonno. Sul posto accorsero le autorità del luogo ed i carabinieri di Trezzo d'Adda, cui toccava il doloroso compito del riconoscimento delle vittime.

Tre cadaveri furono tratti dalle macerie: quello del Magni e delle due figlie: Maddalena di 14 anni e Luigia di 13 mesi. La famiglia era composta di nove persone e riposava in una sola stanza chè in quella vicina era riposto del grano.

Tutta la popolazione si raccolse riverente intorno alle tre salme e, dopo le constatazioni del medico del luogo dott. Fabrini, queste venivano pietosamente trasportate alla camera mortuaria, tra lo strazio indicibile dei familiari superstiti.

L'autorità ha subito ordinato una inchiesta. La casa, che il Magni abitava da tre anni, era molto vecchia, e pare che la gravissima sciagura debba ascriversi al deperimento del materiale edile.

Gravemente ustionati
per lo scoppio d'un compressore

MILANO, 5

Una gravissima disgrazia è accaduta stamane allo scalo ferroviario di Lambrate, dove la cosidetta « squadra di rialzo » stava accudendo a certi lavori ai binari. Fra gli operai della squadra erano l'aggiustatore meccanico Egisto Maggioni fu Giuseppe di anni 39, abitante in via Arena 33, e il cinquantacinquenne Agostino Schenone fu Ferdinando, abitante in via Melchiorre Gioia 1, i quali stavano lavorando servendosi di un compressore d'aria.

Improvvisamente ha echeggiato una forte detonazione, alla quale hanno fatto eco le grida dei due operai, rovesciati a terra; era scoppiato il compressore lanciando ovunque una scarica di schegge e mandando una violenta fiammata.

Passato il primo momento di panico, gli altri operai sono accorsi in aiuto dei due caduti, che apparivano orribilmente ustionati al viso e alle mani. Giungeva poco dopo una lettiga della Croce Rossa, con la quale i due sventurati sono stati ricoverati all'Ospedale. I sanitari li hanno trovati in condizioni gravissime e in pericolo di perdere entrambi la vista per le ustioni riportate agli occhi. E' stata aperta una inchiesta per precisare le cause del sinistro e le responsabilità eventuali.

Il dissesto della società
concessionaria della "Arezzo-Sinalunga"

FIRENZE, 5

I primi del gennaio scorso la Società ferroviaria « Italia », concessionaria della ferrovia Arezzo-Sinalunga, inoltrava domanda al Tribunale di Arezzo per essere ammessa al concordato preventivo, denunziando una passività di circa 11 milioni e mezzo. Il Tribunale di Arezzo, esaminata la domanda, dichiarava però inammissibile il ricorso per incompetenza, giacchè, avendo la Ferrovia Italiana sede in Milano, era a quel Tribunale che la richiesta in parola doveva essere presentata.

Gravemente ferito da un pregiudicato

NAPOLI, 5

Nelle campagne di Cervinara, in provincia di Avellino, il diciannovenne Giuseppe Caggese rientrava in compagnia di certo Gennaro Falzarano, nella sua abitazione, quando, nell'attraversare un viottolo, era fatto segno a colpi di pistola che qualcuno sparava stando dietro a una siepe. Lo infelice, gravemente ferito, si abbatteva al suolo sanguinante, mentre il Falzarano inseguiva lo sparatore, in cui riconosceva il pregiudicato Raimondo Girardi, di 24 anni. Non essendo riuscito a raggiungerlo, egli tornava sui suoi passi e trasportava all'ospedale il Caggese, che vi è rimasto ricoverato in pericolo di vita.

SPORT

Un'intervista con l'on. Garelli
sull'attività dei campioni ciclisti

ROMA, 5

Il «Giornale d'Italia» pubblica un'intervista avuta col presidente dell'Unione Velocipedistica Italiana on. Garelli, intorno al lavoro che intende svolgere quest'organizzazione, specie in vista delle Olimpiadi di Los Angeles.

Per quanto riguarda le gare che si effettueranno all'estero, l'on. Garelli ha assicurato che non mancherà la partecipazione degli Italiani sia al giro di Francia, sia al giro di Germania.

Per il giro di Francia le trattative fra gli organizzatori francesi e quasi tutti i nostri atleti sono a buon punto; solo per Guerra esiste qualche diversità di vedute fra i dirigenti dell'«Auto» e lo stesso Guerra. « E' certo — ha soggiunto l'on. Garelli — che se domani ritenessi che Guerra fosse necessario per formare una degna rappresentativa al giro di Francia, io cercherei di superare qualsiasi difficoltà economica che dovesse esistere con gli organizzatori, pur di fargli prender parte nella squadra italiana, che ormai si è creata al «tours» una brillante tradizione. Con Binda le trattative sono a buon punto e per Di Pacco e Battesini non vi è mai stata alcuna discussione di carattere economico».

Quanto al giro di Germania l'on. Garelli ha detto che, pur non potendosi costituire una squadra ufficiale data la quasi contemporaneità del giro d'Italia, l'Unione velocipedistica italiana si è interessata con gli organizzatori tedeschi per la scelta degli elementi e per facilitare l'opera di ingaggio. Per ora la squadra sarà formata da Dinale, Giuntelli, Pancera, Moretti, Bergamaschi.

Per le altre corse dell'annata è da confidare che nuovi elementi, che già lo scorso anno si sono fatti notare, continueranno ad ottenere delle affermazioni.

Passando a parlare dell'attività dilettantistica, l'on. Garelli ha osservato che la stagione si presenta imponente specie pel numero di manifestazioni che dovranno essere disputate. Per la velocità pura l'U. V. I. organizzerà quest'anno ben dieci manifestazioni di velocità riservate ai dilettanti. Il giorno sette giugno a Bologna avrà luogo la prova finale, mentre il 26 luglio sarà disputato il gran premio dell'Unione. « Così facendo — ha osservato l'on. Garelli — l'Unione ha predisposto il programma preolimpionico, interessando questo esclusivamente la categoria dei dilettanti».

Dopo aver accennato ai campionati mondiali, dicendo che dovrebbero trovare la sede della disputa a Roma nel prossimo 1932, l'on. Garelli ha rilevato che per quanto riguarda le olimpiadi è ancora aperta la discussione se si debba o meno ammettere il ciclismo. «E' certo però — egli ha concluso — che in caso affermativo gli Italiani invieranno a Los Angeles i migliori dilettanti, i più capaci campioni del pedale con la speranza di ottenere le più grandi affermazioni possibili.

CALCIO

Le deliberazioni del Direttorio
Divisioni Superiori

MILANO, 5

Il Direttorio Divisioni superiori comunica che domenica 22 marzo tutte le gare di Divisione Nazionale e di Prima divisione dovranno aver inizio alle ore 15. In applicazione del disposto dell'ultimo comunicato dell'11 settembre 1930, e per accordo intervenuto tra la società in gara, ed in seguito a richiesta delle società interessate si stabiliscono i seguenti spostamenti di data del calendario di Prima divisione. Domenica 15 marzo si disputeranno le gare: Portuale - Carrarese, Isotta Cantieri, Sestrese-Ventimiglia, Imperia-Vogherese, tutte in calendario per la nona giornata del girone di ritorno.

Sono state inoltre omologate tutte le partite di Divisione Nazionale e di Prima divisione giuocate domenica.

Si respinge inoltre il reclamo dell'Unione Ventimilese per la gara del 15 febbraio ultimo scorso omologando il risultato come segue: Acqui batte Ventimigliese uno a zero, e si infligge alla Unione sportiva Acqui la multa di lire mille.

In base alle risultanze dei documenti ufficiali il Direttorio Divisioni superiori stabilisce inoltre i seguenti provvedimenti pecunari a carico della Casal F.C. della Dolo F. C. e dell'Imperia Unione sportiva multandole di lire 500 ciascuna. In base sempre ai documenti ufficiali sono stati presi provvedimenti disciplinari riguardo a numerosi giuocatori. Tra essi notiamo che è stato squalificato per due gare di campionato il giocatore Perazzolo Mario del Padova e per una giornata Paccagnella Cesare del Dolo.

L'incontro dei campioni argentini
con l'Ambrosiana a Milano

MILANO, 5

Viene annunziato che l'incontro internazionale di calcio fra la squadra del La Plata, campione dell'Argentina, e quella dell'Ambrosiana di Milano sarà disputato il 15 corrente nello Stadio milanese.

Quotazioni di Borsa

	Milano 4	Milano 5	Venezia 4	Venezia 5
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	72,60	72,45	72,50	72,50
Consolid. 5 o/o	82,75	82,75	82,72	82,72
Obb. Venezie	79,80	80,—	79,92	80,—
Bancari				
Banca d'Italia	1695,—	1695,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1409,—	1409,50	1410,—	1410,—
Banca Credito	65,—	64,—	—,—	—,—
Banco Roma	107,50	107,50	108,—	108,—
Cred. Italiano	743,—	742,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	510,—	510,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	740,—	739,—	530,—	530,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	87,50	88,—	86,—	86,—
Ferr. Mediterr	540,—	540,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion	913,—	910,—	—,—	—,—
Rubattino	407,—	404,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	41,—	41,—	41,—	41,—
Costr. Venete	199,—	199,—	—,—	198,—
Saturnia	40,—	40,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	148,—	148,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2380,—	2380,—	—,—	—,—
Cot. Furter	93,—	89,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	348,—	348,50	—,—	—,—
Cot. Val Olona	330,—	330,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	111,—	111,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	255,—	255,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	87,—	85,—	83,—	83,—
Cantoni ants	570,—	555,—	—,—	—,—
Cascami Seta	453,—	457,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	945,—	944,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	700,—	700,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	135,—	135,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2625,—	2625,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	249,—	249,50	249,—	249,—
Lin. Can. Naz.	165,50	154,50	—,—	—,—
Man. Rotondi	345,—	343,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	14,—	14,—	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	13,—	13,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	40,—	40,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	515,—	503,—	—,—	—,—
Man. Tosi	197,—	193,—	—,—	—,—
Varedo	20,25	20,75	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	33,25	33,50	—,—	—,—
Bernasconi	84,—	83,25	—,—	—,—
Unione Man.	338,—	338,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	1330,—	1330,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	67,—	67,—	—,—	—,—
Ilva	207,50	208,—	208,—	207,—
Metallurgica	165,—	164,—	—,—	—,—
Elba	46,—	47,—	—,—	—,—
Monte Amiata	136,—	140,—	—,—	—,—
Montecatini	213,50	213,50	213,—	213,—
Breda	74,—	72,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	264,—	267,50	264,—	266,50
Isotta Frasch.	80,—	86,—	—,—	—,—
Bianchi	42,—	42,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	32,—	32,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	85,—	86,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	125,—	125,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	100,—	100,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	211,75	211,25	212,—	210,50
Elett. Brioschi	466,—	466,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	194,50	194,—	—,—	—,—
Bresciana	223,—	221,—	—,—	—,—
Adamello	217,—	212,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	237,—	237,—	—,—	—,—
Emiliana	445,—	444,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	440,—	440,—	—,—	—,—
Seso	85,25	82,50	—,—	—,—
Edison	683,—	682,—	—,—	—,—
Edison Post.	455,—	455,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	129,75	130,—	—,—	—,—
Tirso	173,—	174,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	271,—	270,50	—,—	—,—
Vizzola	601,—	604,50	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	276,—	275,—	—,—	—,—
Valdarno	175,—	174,—	—,—	—,—
Tecnomasio	81,—	82,75	—,—	—,—
Terni	396,—	395,50	394,—	395,—
Es. Elettrici	76,—	74,75	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	115,—	114,50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	825,—	825,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	855,—	848,—	—,—	—,—
Past. Baroni	25,—	25,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	13,—	13,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	90,50	90,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	43,25	43,25	—,—	—,—
Fond. Reg.	13,25	13,25	—,—	—,—
Beni Stabili	520,—	515,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	45,50	40,—	45,75	45,75
Diversi				
A. C. N. A.	11,75	9,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	54,—	54,—	—,—	—,—
Petroli	35,50	35,—	—,—	—,—
Eridania	375,—	375,—	—,—	—,—
Italo Am.	148,—	148,—	—,—	—,—
Pirelli It.	772,—	770,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	205,—	205,—	—,—	—,—
Rinascente	31,—	30,75	—,—	—,—
Beaultal	67,—	66,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	200,—	199,—	—,—	—,—
Spalato	120,—	120,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	4190,—	4116,25
Italiana Gas	59,—	59,—	—,—	59,—
Cambi				
Parigi	74,77	74,77	74,80	74,78
Zurigo	367,55	367,50	367,60	367,50
Londra	92,72	92,71	92,74	92,74
Olanda	7,65	7,65	—,—	—,—
Spagna	203,75	205,—	204,—	205,50
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,53	4,53	4,53	4,53
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,68
Praga	56,56	56,56	56,56	56,60
Bucarest	11,35	11,35	11,40	11,40
Argentina oro	14,47	14,49	—,—	—,—
" carta	6,37	6,38	—,—	—,—
New York tel.	19,09	19,07	19,09	19,09
" cheque	19,07	19,07	—,—	—,—
Belgrado	33,55	33,55	33,60	33,57
Budapest	3,32	3,33	3,33	3,33
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Olanda	3,67	3,67	—,—	—,—

TRIESTE, 4. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.50 — Consolidati 5 p. c. id. 82.75 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 80 — Banca Commerciale Italiana 1409 — Credito Italiano 743 — Banco di Roma 107.50 — Banca Nazionale di Credito 57 — Banca Commerciale Triestin 402 — Adria 33 — Cosulich 85.50 — Libera Triestina 39 — Lloyd 562.50 — Premuda 197 — Gerolimich vecchie 60.25 — Martinolich 66.50 — Tripcovich 148 — Anonima Infortuni Milano 1820 — Assicurazioni Generali 4130 — Riunione Adriat. 1517.50 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 570 — Forze Idrauliche 172.50 — Cant. Riuniti Adr. 81.50.

Cambi: Parigi 74.85 — Londra 98.73 — New York 19.09.75 — Zurigo 368 — Madrid 205 — Amsterdam 766 — Berlino 454.20 — Bucarest 11.36 — Praga 56.60 — Vienna 268.75 — Zagabria 336.25 — Bruxelles 266.40 — Budapest 333.50 — Oslo 511.50 — Tirana 368.

Appendice della Gazzetta di Venezia — N. 54

La notte del destino
di GASTONE CH. RICHARD

Era, dunque, lui quel terribile e misterioso «Io», il cui ricordo faceva delirare di terrore la povera Marcella Lambert!.. Era lui l'uomo della notte sanguinosa!... L'uomo che aveva ucciso!...

Ella si sedette, o per meglio dire cadde a sedere sulla poltrona che era accanto al piccolo tavolo nel cui tiretto aveva riposto il grosso revolver.

Ma non abbassò gli occhi.

L'uomo la guardò un po' stupito. Poi, volgendosi verso Marina, le disse:

— Ebbene? Siete ancora qui? Andatevene, e presto!

— Andatevene — ripetè Anita — ma non vi allontanate...

Marina uscì e l'uomo riprese:

— Eccoci finalmente soli. Inutile insistere quindi negli atteggiamenti di «apache». Voi sapete benissimo che io non sono tale. Vi domando soltanto il permesso di conservare il viso che mi sono fatto per l'occasione.

Cavò di tasca un porta-sigarette, e col gesto e con la voce di un uomo di mondo domandò:

— Mi permettete di fumare?

— Signore — rispose Anita — Io vi prego di ritirarvi immediatamente. Io non vi conosco, nè desidero di conoscervi.

L'uomo, che aveva acceso una sigaretta egiziana, rispose con una allegra risata che rilevò la sua dentatura solida e candidissima.

— Questa è carina! — egli disse. — Vi prevengo però che perdete il vostro tempo... Prevedevo questa vostra resistenza visto che ieri sera mancaste all'appuntamento. So anche che avete mutato tenore di vita. E me ne compiaccio sinceramente, perchè questa trasformazione radicale può servire magnificamente ai miei progetti. Voi avete ora il viso chiaro, la bocca fresca e degli occhi da angelo sterminatore. Siete infinitamente più bella e veramente desiderabile... Ed è appunto questo che mi serve.

— Signore — rispose seccamente Anita — questa conversazione è già durata troppo. Vi ordino di uscire.

— Piccina — disse l'uomo i cui occhi scintillarono — finiamola! Io solo ho il diritto di comandare qui.

— Ma io, signore, non sono...

— Tu sei Marcella Lambert. E non puoi aver dimenticato il consiglio che io ti ho dato la notte del ventidue novembre del 1923, dinanzi al cadavere del vecchio Osmadjan Maywaridoff, che tu avevi ucciso...

— Come? — Malwaridoff?... Il vecchio antiquario dei boulevards di Clichy?...

— Andiamo! Finiscila di recitare la commedia e cerca di farti ritornare la memoria...

— No! No!... Andatevene!

L'uomo sorrise e sghignazzò:

— Sul serio? Non sei tu che hai sgozzato Malwaridoff con quest'arma?

Così dicendo, egli trasse di tasca e mostrò alla sua interlocutrice uno stiletto corso, sulla cui lama erano ancora visibili delle macchie brunorossastre.

Anita si alzò, con gli occhi sbarrati.

— Per pietà! — ella balbettò. — Tacete! Andatevene!...

— Un momento...

L'uomo cavò di tasca una fotografia e la porse alla fanciulla, dicendole:

— Non sei forse tu che hai scritta questa dichiarazione?

La fanciulla prese macchinalmente il foglio e lesse:

« Io sottoscritta Marcella Lambert, domiciliata a Parigi, in via Victor Massè, n. 136 bis, riconosco di avere assassinato nella notte dal ventidue al ventitre novembre 1923 l'antiquario armeno Osmadijan Malwaridoff e di avere rubato dalla sua cassaforte la somma di duecentomila franchi. — *Marcella Lambert* ».

Un sospiro di disperazione uscì dalle labbra di Anita, la quale volse al suo persecutore uno sguardo che avrebbe impietosita una tigre.

— Questa, naturalmente, non è — riprese l'uomo — che una copia fotografica dell'originale e tu puoi conservartela, se ciò ti fa piacere. Inutile aggiungere che il «cliché» e l'originale sono in luogo sicuro, e che, se sarà necessario, saranno inviati sotto buona scorta al procuratore della Repubblica, insieme con questo stiletto corso e con qualche altro documento.. Il che significa che ventiquattro ore dopo tu sarai arrestata...

A meno che tu non mi obbedisca.. Se mi obbedisci, sarà tutt'altra cosa....

— Cioè?... — domandò Anita.

— Toh!... La cosa ti interessa, dunque?

— Sì.

Un improvviso scricchiolio di pianoforte, seguito da un rumore metallico, fece trasalire l'uomo.

— Che cosa è ciò? — egli domandò nervosamente.

— Una corda che si distende, e le altre che vibrano — rispose Anita — Non è nulla...

— E' stupido! — disse l'uomo — Confesso che ho avuto paura.... Ritorniamo al nostro discorso e giochiamo a carte scoperte, se non ti dispiace..

— Sì — rispose Anita. — Vi ascolto.

Una suprema decisione si era maturata in lei... Bisognava lottare!... Bisognava vincere!... Bisognava strappare a quell'uomo il suo segreto; sapere che cosa egli volesse!...

L'improvviso scricchiolio del pianoforte le aveva fatto pensare che ella aveva accanto a sè un testimone fedele ed incorruttibile, che, quando fosse giunta l'ora, essa avrebbe potuto produrre.

— Io sono pronto — disse l'uomo — a restituirti l'originale di questa lettera, il relativo «cliché», questo stiletto corso e gli altri documenti che sono in mio potere e che provano la tua complicità col defunto Malwaridoff, nello smercio clandestino di stupefacenti. A tutto ciò sono pronto ad aggiungere anche un pacco di centocinquanta biglietti da mille e la promessa che non mi vedrai più... a meno che...

— A meno che?...

— Niente!... Si tratta di un'altra cosa, della quale parleremo dopo — rispose l'uomo, con uno strano sguardo.

— Che cosa dovrei fare? — domandò Anita.

— Recarti, mascherata nel modo che io ti dirò, alla festa che avrà luogo fra sette giorni al Prè-Catelan, e che sarà intitolata: «La notte delle Stelle». Tutte le illustrazioni del teatro, dell'arte, de cinematografo, della danza, della moda del gran mondo e de «demimonde» vi saranno.. Vi sarò anch'io... Tu potrai indossare un costume maschile.. Sarà più comodo.... Un costume 1830 per esempio...

— E poi? cosa dovrò fare?

— Io ti incontrerò alla festa e ti mostrerò un uomo... Tu cercherai di attaccar discorso con lui, rivolgendogli, sotto la maschera, una frase enigmatica.... Lo trascinerai nel giardino...

E' là, quando egli in un certo momento si chinerà verso di te, lo pungerai al collo e alla nuca con un certo ago che io ti darò e che sarà intriso di un certo filtro... Poi ritornerai nella sala scusandoti con lui di avere dimenticato uno spillo ne risvolto della tua giacca.. Ecco tutto!...

continua.

La "GAZZETTA,, a Roma

Una via senza pace

Le mimose di Via Veneto - Il rifiuto di fiorire - Gli Stati Uniti avranno una sede propria - L'imbarazzo della scelta Il parco di Villa Margherita - Che cosa succederà?

ROMA, marzo

Ma insomma quelle benedette mimose di Via Veneto quando si decideranno a fiorire? Ormai sono passati due anni dacchè vi furono piantate in luogo di quei superbi platani buttati giù in una notte e fiori ancora non ne hanno dato. Allora ai critici che si dolevano della trasformazione fatta compiere alla via delle eleganze cosmopolite, si rispondeva: «Aspettate e vedrete che cosa apparirà al tempo della fioritura. Diverrà la via d'oro della capitale d'Italia». Ed infatti in un acquarello dimostrativo, commissionato dal Governatorato, quelle due file di alberi dalle chiome giallo-oro davano davvero l'idea di un fiume aureo incanalato fra le case. La via d'oro sarebbe divenuta famosa nel mondo almeno quanto il Corno d'Oro.

Una novità

Invece le mimose si rifiutano di fiorire. Fanno i loro bravi grappoletti di palline verdi in cima ai rami, ma la manifestazione si ferma lì. Anzi piuttosto che indorarsi per la gioia dei nostri occhi e la bellezza del paesaggio si mettono ad insecchire con una concordia stupefacente. Così Via Veneto in luogo di alberi verdi sembra adorna di alberi in ferro arruginito e più che il fioraio si invoca il boscaiolo che ne faccia fascine per i caminetti. Vedrete: un giorno bisognerà ricominciare daccapo. I tecnici chiamati a consulto non hanno dato troppe speranze. Povera Via Veneto, via delle eleganze, dei milionari americani, delle donne pitturate, sei per ora la via senza pace.

Infatti vi si annuncia un'altra novità e questa di prim'ordine. Gli Stati Uniti d'America l'hanno scelta per la sede della loro rappresentanza diplomatica e consolare. Mica male. Il Governo americano ci ha pensato un po' tardi, ma quando si è deciso ha fatto le cose per bene. Avrà così e finalmente una residenza di sua proprietà per l'Ambasciata in Italia. Basta con l'andare a pigione di quà o di là, come ha fatto fino ad oggi.

La democrazia americana non aveva mai sentito questa necessità, almeno per Roma. Da anni l'Ambasciata affittava un mezzanino nel palazzo del Gran Magistero dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro in piazza San Bernardo. Fu proprio da una di quelle loggette che Wilson si presentò a ricevere le acclamazioni romane, dei romani che purtroppo l'avevano preso sul serio. Applausi e grida bene impiegati! Ora quel palazzo stà andando giù per l'apertura di una nuova via e gli uffici dell'Ambasciata insieme con quelli del Consolato sono andati a stabilirsi nel palazzo Baracchini.

Una peregrinazione finita

Anche il Consolato aveva l'abitudine di peregrinare un po' dappertutto: da Via Veneto a Via Nazionale, ora Via Venti Settembre. L'Ambasciatore teneva casa per conto proprio e sempre in palazzi di prim'ordine. Ai tempi del Meyer a palazzo Brancaccio, col Page del Dal Drago un bell'edificio che Domenico Fontana costruì in cima al quadrivio della via ideata da Sisto V; poi un poco più in giù nel palazzo Rospigliosi sul Quirinale. Dunque, residenze proprie come ebbero sempre la Germania, l'Inghilterra, la Russia, la Spagna ed altri Stati minori, l'America non la ebbe mai.

Qualche anno fa a Washington si cominciò a pensare che la cosa non era molto dignitosa, almeno al confronto con le altre Nazioni, grandi e piccole. Quel Governo ordinò una specie di censimento degli Stati dove le proprie rappresentanze stavano a pigione. Poi stabilì una certa cifra per provvedere. Credo qualche cosa come venti milioni di dollari, dei quali due milioni e mezzo per la sede italiana. Con quarantasette milioncini e mezzo di lirette nostre anche a Roma si può trovare e bene e poi in ogni caso c'è margine per costruire dalle fondamenta.

Un incaricato venne qui per la scelta. Girò un po' dappertutto: per la vecchia e per la nuova Roma. I palazzi più famosi per storia, per arte, per architettura passarono sotto il suo vaglio ed egli finì per ristringere la scelta sul palazzo di Propaganda Fide, — che allora si diceva fosse intenzione del Vaticano di vendere —: su quello Spada, sede del Consiglio di Stato, sul quartiere del Rinascimento e sul parco di Villa Margherita in Via Veneto.

La sede prescelta

Ma Propaganda Fide fu scartato perchè non si prestava e ad adattarlo c'era da spendere come per un edificio nuovo. Palazzo Spada l'acquistò il nostro Governo, visto che da anni immemorabili era la sede dell'Alta magistratura amministrativa dello Stato. Non rimanevano che il parco e le due palazzine di Villa Margherita e la scelta cadde su questa parte della nobilissima residenza che fu della prima Regina d'Italia. Da tempo il palazzo era diventato sede della Confederazione dell'Agricoltura, mentre la bella e duplice fila dei lecci secolari, che in tempi ormai lontani costituivano una delle attrattive d'ombra e di freschezza della distrutta villa Ludovisi, è tutt'ora a mettere una nota di verde cupo a quell'angolo di Via Veneto e a far rimpiangere a noi, vecchi o giovani romani, un incanto perduto in ossequio alle vandaliche idee costruttrici di una città a foggia di graticole. Questo superstite angolo di una Roma tutta parchi, giardini e palazzine per sempre scomparsa, è divenuto ormai una proprietà americana, con diritti di extra-territorialità. Le ultime parti di quella villa che fu ritenuta degna di accogliere una Regina, divise e frantumate si avviano forse a mutare anche di aspetto.

Le intenzioni americane

Infatti che cosa faranno gli americani della villa acquistata? Lascieranno le cose così come oggi si trovano o vi porteranno mutamenti profondi? Sulle intenzioni del Governo di Washington poco si sà, almeno ufficialmente. Corrono due versioni: una, per la quale si assicura che quel signorile angolo di Via Veneto rimarrà immutato, perchè gli uffici del Consolato e dell'Ambasciata andranno nella palazzina in cui Margherita di Savoia teneva la propria amministrazione, e l'Ambasciatore abiterà nell'altra palazzina che è nel folto del parco e che era riservata ai Principi di Casa Savoia. Poi c'è la seconda voce e questa parla addirittura di un nuovo palazzo da sorgere sull'area col sacrificio, s'intende, della cosa più bella: il parco secolare. L'ampio respiro che questo dà in quel punto a Via Vittorio Veneto e le conferisce un carattere tutto suo di nobiltà e la visione di verde che chiude l'ampia curva della strada e le imprime in ogni stagione un aspetto di festosità incomparabile sarebbero per sempre annullati. Un quadrivio come cento altri, forse più brutto di alcuni modernissimi, bruttissimi. E Dio ce la mandi buona sullo stile del palazzo! Ma chissà? Non fu infrequente in Roma il caso di stranieri più rispettosi delle nostre bellezze di quanto lo fossimo noi stessi. Non sarebbe, dunque, da sorprendere se gli americani finissero col mostrarsi gelosi custodi di questo pittoresco angolo di Roma, che han potuto acquistare soltanto per la forza dei loro dollari. C'è da augurarselo per una quantità di evidenti ragioni.

gincar

Il Duce approva il bozzetto

del monumento al bersagliere

ROMA, 5

Oggi il Capo del Governo ha visitato al Giardino del Lago a Villa Borghese i 24 bozzetti presentati per il concorso per il Monumento al Bersagliere, in Roma. Il Duce era accompagnato dall'on. Melchiori, presidente dell'Associazione Bersaglieri ed era atteso all'ingresso dei locali dal segretario generale dell'Associazione maggiore Tenaglia e dai componenti della giuria del concorso.

Il Capo del Governo, esaminati i bozzetti, ha espresso il suo compiacimento per la riuscita del concorso ed ha approvato le conclusioni della giuria. Il bozzetto vincitore è quindi quello dello scultore Morbiducci in collaborazione dell'architetto Mancini. Il monumento sarà inaugurato il 18 giugno 1932 nel piazzale di Porta Pia.

Un premio dei Sovrani

alla Mostra canina di Firenze

FIRENZE, 5

Le LL. MM. il Re e la Regina si sono compiaciuti offrire come premio per gli espositori alla Mostra internazionale canina che si terrà in Firenze nei giorni 9 e 10 maggio una grande medaglia d'oro. Il Ministro delle Comunicazioni ha disposto che i termini per il viaggio di andata a Firenze con riduzione del 50 per cento da qualunque stazione del Regno siano fissati dal 4 al 13 maggio e quelli del ritorno dal 9 al 18.

I voti augurali del Pontefice

all'Imperatore di Etiopia

CITTA' DEL VATICANO, 5

Il Pontefice ha fatto pervenire all'Imperatore d'Etiopia, Ailé Sellassié I, le sue vive felicitazioni e i suoi voti augurali per il felice annunzio della nascita di un figlio, confermando con l'occasione i sentimenti di cordiale amicizia che corrono fra la Santa Sede e la Casa Imperiale di Etiopia.

Vane ricerche per ricuperare

le vittime del "Luisa Madre,,

GENOVA, 5

Nulla di nuovo hanno dato le ricerche per il ricupero dei resti del veliero *Luisa Madre* e dei corpi dei componenti l'equipaggio. E' risultato che le salme dei due sconosciuti pescate l'altra sera in differenti punti del mare e che a tutta prima si credette fossero di uomini apartenenti all'equipaggio, sono di altre persone rimaste vittime della loro temerarietà per aver voluto assistere troppo da vicino allo spettacolo del mare infuriato. Dei disgraziati marinai quindi nessuna traccia, malgrado che ancora oggi i palombari abbiano per parecchio tempo esplorato il mare nel punto ove avvenne la sciagura e nelle immediate vicinanze.

S. E. Giuliano riunisce al Ministero

il Consiglio delle Belle Arti

ROMA, 5

Stamane alla presenza di S. E. Giuliano si sono riunite al Ministero dell'Educazione Nazionale la prima, la seconda e la terza sezione del Consiglio Superiore delle Belle Arti recentemente ricostituite.

Il Ministro, dopo aver porto un cordiale saluto ai convenuti, ha affermato l'importanza del compito del Consiglio Superiore delle Belle Arti. «La vita dell'arte — egli ha detto — è oggi più che mai in contatto con la realtà. Alla Direzione Generale delle Belle Arti spetta il compito di conservare il passato e promuovere la vita artistica del presente per quanto è possibile. Una difficoltà nel compito della conservazione consiste nella necessità di contemperare due verità e due esigenze opposte, da una parte il rispetto della tradizione artistica e dall'altra il rispetto della vita che pulsa gagliarda nella nuova Italia di Mussolini.

«E' inutile teorizzare le due verità e le due esigenze. Ciò che importa è ritornare la loro armonia nella concreta realtà dell'opera.»

Infine il Ministro ha rivolto un saluto al vice-presidente Don Gelasio Caetani ed ai componenti delle sezioni con piena fiducia nella loro alta intelligenza e nel loro sentimento di devozione all'idea.

Ha risposto il vice-presidente Caetani, ringraziando il Ministro del suo saluto e delle chiare direttive date ed esprimendo a nome del Consiglio la piena consapevolezza dell'importanza della sua funzione.

L'oratore ha concluso ricordando che per l'Italia la tradizione artistica ha un valore speciale tra tutte le nazioni e che la coscienza di questa alta responsabilità sarà sempre presente ai lavori del Consiglio.

La prima della "Vedova Scaltra,,

di Wolf Ferrari al Teatro Reale dell'Opera

ROMA, 5

Questa sera è andata in scena, al Teatro Reale dell'Opera la nuova opera di Ermanno Wolf Ferrari: «La Vedova Scaltra». Il libretto, tratto dalla commedia omonima di Carlo Goldoni, è dovuto all'agile ed elegante penna di Mario Ghisalberti. Diciamo subito che l'opera ha riportato un grande successo e che, di conseguenza, l'attesa del pubblico romano e degli ambienti musicali italiani, è stata pienamente appagata.

Il veneziano Ermanno Wolf Ferrari, ha riportato un clamoroso ed autentico successo con un'opera veneziana per la scelta dell'azione, il carattere della musica, la composizione del libretto — dovuto ad altro veneziano di marca autentica — e perfino per la ideazione delle scene dovute al pittore veneziano Piereto Bianco.

Il Teatro Reale dell'Opera, per la circostanza, era letteralmente gremito. Tutte le autorità musicali ed artistiche hanno presenziato il grande avvenimento, mentre il pubblico più distinto della Roma intellettuale e mondana affollava ogni ordine di palchi e la platea.

L'esecuzione iniziatasi alle 21 precise è terminata poco dopo la mezzanotte, con un'ultima ovazione all'autore, al Maestro Marinuzzi, concertatore dell'opera, ed agli altri interpreti. I tre atti, che si suddividono in undici scene, hanno avuto un rapido svolgimento concorrendo in ciò la provvida istituzione di piccoli sipari che si chiudono durante la trasformazione scenica, mentre la azione continua. Con ciò il Ghisalberti ha felicemente risolta una delle principali difficoltà sceniche che presentava la commedia goldoniana.

L'opera

Il soggetto della «Vedova Scaltra» di Carlo Goldoni è notissimo.

Il Ghisalberti — come egli stesso afferma in una nota illustrativa — si è staccato il meno possibile dal testo originale, per conservare lo stile singolare e la vivezza del dialogo veneziano. Ed infatti la freschezza della commedia rimane integra in tutta la sua squisitezza.

La musica di Ermanno Wolf Ferrari si armonizza felicemente e pienamente all'azione. La compenetra, la vive, la plasma, la ingentilisce perfino in qualche punto, con quella sospirosa nostalgia melodica, che dell'arte squisita del maestro veneziano è una delle prerogative più seducenti. Musica di sospiri, inchini, rabbuffi, *picchettati* vivaci e impertinenti; melodie facili e leggere, sospirate a fior di labbra; *volatine* capricciose che hanno un profumo di cipria, la grazia di un sorriso. Tutto così: vaporoso, aggraziato, variopinto sempre, nostalgico talvolta, ma in uno stile costantemente elegante, in uno svolgimento rapido e fuggente, in una sincerità ammirevole.

Dal principio alla fine dell'opera, dal brillante *quartetto* degli innamorati che cantano il grazioso «Damigella bruna e bella» all'ultimo canto, «al cuor no se comanda», nel quale la massa corale e le parti si allargano in una frase dilargo respiro, bene armonicamente composta, mai si rinviene un istante d'incertezza musicale, armonica od orchestrale. Ogni personaggio, ed ogni dettaglio scenico, trovano felice rispondenza in orchestra. I quattro innamorati presentano caratteri distinti che nella composizione musicale, e nella figurazione orchestrale hanno un'eco perfetta. Il dire solenne e altero dello spagnolo è sottolineato da impetuose ondate. I sorrisi e gli inchini del francese hanno la gioia di essere sorrette da piccole *volatine* degli archi e degli strumentini; mentre per il flemmatico inglese l'orchestra ha degli *staccati* decisi e sovente ondeggianti.

Fra tanta varietà di colori e di concetti musicali, il canto di *Rosaura* si eleva armonioso. Ricordiamo l'inizio della seconda scena nel secondo atto quando il sipario si apre sopra una visione di gentile bellezza. *Rosaura* è alla spinetta:

Nella notturna selva
Dafni così sospira.....

Come è dolce e commovente la sua melodia! La spinetta di tanto in tanto viene leggermente sostenuta dalla massa degli archi con un effetto bellissimo.

Accanto alla vedovella innamorata si muove *Marionette*, cameriera e consigliera, con il frequente insinuarsi di *Arlecchino*, cameriere di locanda e araldo d'amore. Due personaggi, *Marionette* e *Arlecchino*, capricciosi e discretamente pettegoli per i quali l'autore ha saputo scrivere musica saltellante, vivace, spigliatissima. Infatti, musicalmente, una delle scene più brillanti dell'opera è il *duetto* in cui i due domestici si bisticciano per la ripartizione dei... proventi dei messaggi d'amore;

Se il servo dell'amante
ricava alcun profitto,
la serva della bella
a una parte ha diritto.

Ma quali proventi se il povero *Arlecchino* non ha avuto in regalo, per le sue ambasciate d'amore che.. un pezzo della carta sulla quale la bella *Rosaura* ha vergato la risposta per *Monsier le Bleau*? *Marionette* batte i piedini, grida, si dimena, e l'orchestra fa suo il dolore della servetta e cessa solo quando *Arlecchino*, messosi al sicuro sul tetto di una casa canta:

Graffia, Graffia, mia gattina:
fa vedere come si fa:

E l'elegantissimo *tema a tempo di valzer* sul quale la voce di *Rosaura* prima e quella di *Marionette* poi, si snodano brillantemente per fondersi insieme? E il delizioso finale della *scena dei regali* nel quale *Marionette*, partendo dal tema «Marionette, no, no..» si riporta al *tema del valzer* con un effetto improvviso e travolgente?

Tutta, tutta la musica di questa «Vedova Scaltra» che conserva la chiarezza e la espressività melodica dell'autore dei «Quattro Rusteghi» ha il carattere della sensibilità veneziana e goldoniana che ci fa riandare, con la mente e il cuore, all'epoca in cui la musica nasceva dal cuore, e il canto commuoveva.

La nuova opera di Ermanno Wolf Ferrari ha una grande e indiscutibile importanza artistica.

L'esecuzione e il successo

Il successo si è delineato fin dalle prime scene ed è andato sempre più crescendo. Il primo atto, dopo un applauso a scena aperta, si è chiuso con sette chiamate, di cui due all'autore. Durante il secondo atto il consenso del pubblico è ancora aumentato e si sono avuti un applauso alla fine della prima scena, uno alla lettura della lettera, un terzo dopo l'aria della spinetta e sei chiamate alla fine, delle quali due all'autore e al librettista. Alla fine dell'opera si sono avute sette chiamate, di cui due, fra scroscianti applausi, a Wolf Ferrari.

L'esecuzione è risultata perfetta in ogni particolare. Adelaide Saraceni ha sostenuto la parte della protagonista con rara abilità, cantando con grazia e sentimento; Rina De Ferrari è stata una «Marionette» vivace e disinvolta. I quattro pretendenti erano i tenori Alessandra Ziliani «conte di Bosco Nero», De Paolis «Ms. Le Bleau», Giovanni Vaghi «don Alvaro di Castiglia», Giulio Cirino «Runebif». Benissimo il baritono Ghirardini nella parte di Arlecchino.

Il Maestro Marinuzzi ha concertato e diretto l'opera con grande valentia. Meravigliosi gli effetti scenici e i costumi di Pieretto Bianco, che hanno costantemente offerto visioni di singolare bellezza. Molto ammirato il movimento scenico affidato alla direzione di Marcello Govoni. Il successo dello spettacolo è stato completo e si prevedono numerose repliche.

Adolfo Wildt indisposto

PAVIA, 5

Ieri lo scultore Adolfo Wildt, Accademico d'Italia, mentre alla Università si teneva la riunione della Commissione esaminatrice dei bozzetti per il monumento a Camillo Golgi, è stato colto da un improvviso attacco influenzale. Ospitato nell'Almo Collegio Borromeo, i sanitari diagnosticarono trattarsi di una forma fortunatamente lieve.

Stamane l'illustre scultore, assistito dai familiari, che erano prontamente giunti, è stato trasportato in automobile a Milano nella sua abitazione. La Commissione ha rinviato di qualche giorno i lavori.

Concorso a commissari di leva

ROMA, 5

Con Decreto del Ministro della Guerra in data 28 febbraio scorso, pubblicato al N. 52 della *Gazzetta Ufficiale* del Regno, e nella dispensa 12.a del *Giornale Militare Ufficiale*, è stato indetto un concorso per titoli a 12 posti di commissario di leva.

A tale concorso possono prendere parte gli ufficiali in posizione ausiliaria o in aspettativa per riduzione di quadri aventi grado di capitano di maggiore o di tenente colonnello.

A norma dell'accennato bando di concorso le domande degli aspiranti, con i documenti prescritti, dovranno pervenire al Ministero della Guerra non oltre il giorno 3 aprile p. v.

Lo stato d'assedio tolto

per 30 giorni a Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 5

(S.I.A.) Il Governo provvisorio ha tolto per 30 giorni lo stato di assedio nella provincia di Buenos Ayres per permettere alla propaganda elettorale di svolgersi liberamente per la nomina dei deputati provinciali. Il gen. Uriburu ha decretato che tali elezioni avvengano il giorno 5 del prossimo aprile. Seguiranno a breve distanza le elezioni dei deputati per le provincie di Santa Fè e di Cordoba. I risultati elettorali in queste provincie varranno da prognosi per le elezioni al Parlamento federale e alla presidenza della Repubblica.

Le elezioni non sono per ciò indette simultaneamente in tutte le provincie e quindi passeranno molti mesi prima che le assemblee legislative delle provincie possano iniziare l'opera propria. E siccome i senatori federali sono eletti dalle assemblee legislative delle provincie, così, ad elezioni provinciali compiute, occorrerà ancora molto tempo prima che i comizi per le elezioni al Parlamento nazionale e alla presidenza della Repubblica.

Delle 14 provincie, dodici sono ora amministrate dal Governo centrale; due soltanto, quelle di Entre Rios e di San Luis, sono costituzionalmente amministrate da un controllo immediato sulle elezioni.

Il comitato nazionale del partito democratico progressista ha respinto l'invito rivoltogli dai conservatori di aderire al partito nazionale. Il partito anti-personalista ha invece deliberato di cooperare col Governo provvisorio alla sistemazione politica ed economica della Repubblica.

I ribelli peruani del sud

non si sottomettono alla nuova Giunta

LIMA, 5

(S.I.A.) Il gen. Godes, capo degli insorti del sud, all'invito rivoltogli dalla nuova Giunta di deporre le armi, ha risposto che «l'esercito del sud si mantiene in armi perchè la politica dispohtica di Sanchez Cerro rivive nella nuova Giunta attraverso il col. P. Ruiz Bravo e del capo della marina Alessandro Vinces, i quali non favoriranno alcuna innovazione al programma dell'ex capo della Giunta Militare. La Giunta del sud prima di dimettersi chiede che sia convocata l'assemblea costituente».

Il Presidente provvisorio dott. Leoncio Elias ha dato ordini alle unità della flotta peruana di bloccare la costa per indurre i rivoltosi di Arequipa a rinunziare alle loro intenzioni. Truppe fedeli al Governo continuano la loro pressione contro i centri ribelli da Tacna al sud e da Ica al centro. Tutta la marina, in obbedienza alla volontà de suoi capi, e il nord della Repubblica appoggiano la nuova Giunta che ha già allo studio un sistema tributario per favorire i piccoli redditi e per inasprire le imposte sui redditi maggiori specialmente nei confronti delle Compagnie americane ed inglesi che eserciscono i giacimenti cupriferi e petroliferi nazionali.

Gli universitari e l'elemento operaio hanno accolto con simpatia l'allontanamento dal potere di Sanchez Cerro a cui non perdonano lo scioglimento delle organizzazioni sindacali dopo i disordini avvenuti a Cerro del Pasco.

L'epica conquista del Monte Nero

rievocata dal col. Vecchiarelli in Svizzera

BERNA, 5

Aderendo all'invito rivolto al Governo italiano dalla Società svizzera degli ufficiali, allo scopo di ottenere che un ufficiale italiano tenesse in alcune località della Confederazione una conferenza avente per oggetto un fatto d'arme della grande guerra e l'impiego delle unità di fanteria e d'artiglieria, il col. Vecchiarelli comandante del 7. reggimento Alpini, ha rievocato questa sera dinanzi ad alcune centinaia di ufficiali e di numerose personalità, parlando in tedesco, l'epica conquista del Monte Nero effettuata dai nostri Alpini il 16 giugno 1915. L'oratore ha chiuso, calorosamente applaudito dai presenti, affermando che «la tecnica è nulla senza quello spirito che anima ancora una volta la nuova Italia tutta unita e concorde sotto la guida dell'uomo venuto dal popolo e dalla trincea».

Decorazioni concesse da Carol

a Sovrani e principi per meriti aviatori

BUCAREST, 5

Re Carol ha decretato la concessione al Principe di Galles della Croce d'Oro dell'Ordine del Merito con la seguente motivazione: «Il Principe ha scelto l'aeroplano come mezzo ordinario di locomozione, dando così il più generoso incoraggiamento agli aviatori».

La stessa decorazione è stata conferita al Re e alla Regina del Belgio per i numerosi voli aerei che essi hanno compiuti, dando esempio alla popolazione del loro Paese.

Numerosi aeroplani distrutti

in un incendio al Canadà

NEW YORK, 5

Si ha da Winnipeg (Canadà): Un violento incendio ha letteralmente distrutto gli hangars della «Western Canadà Company», causando la perdita di numerosi apparecchi.

I danni sono ingentissimi. Si calcola che il valore degli apparecchi e dei ricoveri distrutti superasse i 250.000 dollari. Per un vero miracolo la violenza dell'incendio non ha causato vittime fra il personale di sorveglianza.

Il principe di varie nazionalità

e l'imbarazzo della giustizia francese

PARIGI, 5

La vita del principe Salech bey el Falaki pascià, discendente da Saleh, fondatore della dinastia dei Mardasciti, e attualmente ministro dell'Imperatore d'Etiopia, del quale ci si domanda se sia turco, o tedesco, americano o egiizano, suddito del Negus Neghesti o semplicemente un francese dsertore e ribelle, è davvero romanzesca. Saleh bey ha titoli molto seri per ciascuna di queste nazionalità, e le Ambasciate degli Stati Uniti e di Egitto si preoccupano vivamente di salvaguardare la libertà del principe, perseguito dalla giustizia militare francese e imprigionato durante un certo tempo senza riguardi ai suoi titoli.

Una vita romanzesca

Saleh bey è figlio di una alsaziana tedesca e del dott. Saleh bey el Falaki già medico di Sultani e del Kedive d'Egitto, ministro egiziano della Sanità pubblica e poscia ritiratosi nel suo meraviglioso palazzo di Falaki al Cairo.

Il principe Saleh bey avrebbe dovuto vedere la luce a Costantinopoli, ma sua madre, cattolica, non volle che il figlio nascesse maomettano e perciò, lasciato il marito, venne a Parigi, dove al sindaco del 16.o circondario dichiarò di aver avuto un bambino da padre ignoto. Tornata a Costantinopoli col neonato, dopo la celebrazione del battesimo, la nascita fu denunciata secondo le leggi turche. Così, ancora lattante, Saleh bey possedeva già due stati civili; uno francese col nome di Rohmer e uno turco sotto il nome paterno.

Fatti i suoi studi in Francia, Salech bey abbandonò la prospettiva di una esistenza dorata all'ombra del palazzo paterno, per recarsi in America con il suo titolo di ingegnere; voleva conquistare da sè la propria fortuna. Quando la grande guerra scoppiò non rispose all'appello della Francia in armi adducendo che la propria madre era di nazionalità tedesca. E più tardi Saleh bey si naturalizzò cittadino degli Stati Uniti.

Venne un tempo in cui certi gruppi americani gettarono gli occhi sull'Egitto, a cui gli inglesi avevano reso l'indipendenza. Valendosi della sua origine egiziana. Saleh bey, i cui parenti seggono al Consiglio del Governo di Re Faud, ottenne la nazionalità egiziana, avendo però la preoccupazione di conservare quella degli Stati Uniti. Ma il dominio offerto alla sua attività nella terra dei Faraoni gli parve troppo ristretto: l'Abissinia cercava consiglieri tecnici, e nell'estate 1930 il «principe americano», vincendo un gruppo considerevole di concorrenti internazionali, ottenne con l'appoggio del Governo degli Stati Uniti, di essere nominato consigliere tecnico del Re dei Re, col titolo di ministro di Stato. Lasciò allora New York con la Missione inviata dal Presidente Hoover alla cerimonia dell'incoronazione del Negus.

Il colpo di fulmine

Volle, durante il viaggio passare qualche ora a Parigi, con la propria moglie, che ha stretti legami di parentela con la vecchia nobiltà francese. Ma un cablogramma anonimo da Nuova York, prima che egli sbarcasse a Cherbourg, era stato inviato da un impiegato congedato del pascià alla polizia francese. E' quando la Missione diplomatica americana ebbe messo piede sulla banchiina del porto, Saleh bey si vide presentare un mandato di arresto al nome del disertore Rohmer, e fu inviato alla prigione militare di Rouen.

Il principe naturalmente protestò, ma per indisciplina finì alla prigione di rigore. Il suo avvocato subito avvertito, ne ottenne la libertà provvisoria e Saleh bey approfittò di questo tempo per intentare dinanzi ai tribunali francesi azione tendente a fissare esattamente il suo stato civile.

Intanto il pronipote del guerriero arabo si affrettava a recarsi in Abissinia dove le sue funzioni gli hanno finora impedito di rispondere alle convocazioni del giudice militare di Rouen, che stanco dell'indisciplina del «ribelle» ha deciso che se il disertore non comparirà dinanzi a lui in questa settimana spiccherà un nuovo mandato di cattura. Ma sembra dubbio che la giustizia militare francese ottenga ormai soddisfazione e bisognerà ricorrere alle vie diplomatiche.

La sospensione delle rappresentazioni

dell'"Affaire Dreyfus,,

PARIGI, 5

Le rappresentazioni dell'*Affaire Dreyfus* al Teatro dell'Ambigu, che hanno originato nei giorni scorsi tutta una serie di incidenti, alcuni dei quali sanguinosi, provocati dall'opposizione di elementi nazionalisti e specialmente di giovani appartenenti all'«Action Française» che giudicavano il lavoro offensivo per lo Stato Maggiore francese, non avranno più luogo.

Ieri sera le persone che avevano acquistato i biglietti sono state rimborsate e la rappresentazione non è stata data. Alla Prefettura di polizia si spiega la sospensione adducendo una indisposizione di Jean Richepin autore dell'adattamento francese del dramma tedesco; ma in realtà non si tratta di interruzione di un giorno, chè le rappresentazioni sono sospese a tempo indeterminato. Pare che la direzione del teatro abbia adottato questo provvedimento per il timore di nuovi gravi incidenti, sopratutto dopo la pubblicazione di un manifesto dell'Associazione dei combattenti detta delle «Croci di fuoco» in cui si domandava alla Prefettura di polizia di impedire le recite del dramma.

SPIGOLATURE

Si riparla, con certa insistenza, dai giornalisti e scrittori tedeschi, di Georg Brandes, il famoso critico dello scorso secoli, e ne costituisce l'occasione un libro pubblicato di recente da Henry Natansen. Questa pubblicazione dà un'idea esatta della strana doppia personalità del Brandes. Nato in Danimarca nel 1842 egli lasciò ben presto il suo paese dove la sua origine israelita gli creava molte ostilità. Infatti — scrive la *Kolnische Zeitung* — il suo vero nome era quello di Morris Cohen, ha lui facilmente abbandonato per farsi una maschera. Il maggiore dei meriti di questo letterato fu quello di avere in certo modo scoperto, valorizzato e fatto conoscere Ibsen, Jacobsen e Strindberg. L'opera principale del Brandes intitolata «Correnti letterarie principali del XIX secolo» suscitò forti discussioni per l'originalità delle vedute. Egli non amava di rivelarsi ebreo e, tuttavia, arse di sdegno quando i polacchi misero al bando i suoi correligionari. Si vede che l'unità etnica era più forte di ogni acquisizione e di ogni posa. Similmente, all'epoca delle furibonde lotte dreyfusarde, egli si schierò risolutamente in favore del noto ufficiale della marina francese. Amava immensamente Firenze, ch'egli chiamava «la città delle rose rosse». Teneva frequentemente conferenze e molte volte formò oggetto delle sue esposizioni di filosofia di Federico Nietzsche, ch'egli pure ebbe il merito di comprendere e di divulgare. Un critico, dunque, di vita non effimera.

*

Il «Figaro» non è molto tenero per le famose «regine» di bellezza e Mae Nab — scrive il giornale parigino — che parlava il libero linguaggio di Montmartre, si è espresso con spirito a loro riguardo in una canzone restata celebre. Si dovrebbe usare lo stesso stile per parlare delle «regine», che cominciano ad urtare fortemente i nervi di molte persone. Si comprende bene che si tratta di quelle regine di cartone che attualmente si fabbricano a dozzine e che, per quanto possano essere gentili, si danno egualmente importanza e, come si dice, si danno delle arie. Per quanto grandi siano le «regine», sono ciò che noi siamo. Un po' di modestia non sta male alle maestà, sopratutto, quando siamo di Carnevale. Passi pure che quelle signorine mostrino il loro grazioso viso, nelle prime pagine dei giornali, fra un uomo politico più o meno noto e l'assassino del giorno. Che si faccia ad esse, nell'esercizio delle loro funzioni, come dicono coloro che le esibiscono, ogni specie di cortesie, sia. Ma, vivaddio, che ci lascino in pace con la loro vita. Che ci risparmino il racconto delle loro dispute con i loro padroni, e il quadro delle rivalità che fanno passare dall'una all'altra lo scettro ambito. Senza contare che questa buffonata non è brillante. E' un mestiere, sembra presentemente, il «fare una regina»; vi è una industria delle false monarchie, che diventa insopportabile.

*

E' morto in questi giorni a Coirè nella Svizzera, il famoso artista irlandese Mr. Harry Clarke. Si ritiene ch'egli fosse uno dei maggiori artisti di pittura su vetro. Malgrado non avesse che 41 anni, pure la sua fama come lavoratore di vetri istoriati era già mondiale. L'ultima opera da lui compiuta fu una immensa vetrata eseguita su incaricato del Governo del libero Stato d'Irlanda, da regalarsi al palazzo della Lega delle Nazioni a Ginevra. In essa è raffigurata tutta la storia della letteratura moderna irlandese da W. B. Veats a Liam O'Flaherty. Si può dire che non vi è regione dell'Irlanda che non conti qualche opera di Clarke. I vetri istoriati della Cappella Honan a Coark, a Terenure e a Phitsborough, accanto a Dublino, sono celebri. Fra le altre opere ,famosa è l'immenso trittico raffigurante la «Resurrezione» eseguito per la chiesetta di Newport che ha reso la cittadina mèta di pellegrinaggi di amatori d'arte. Le vetrate decorate da questo grande artista sono state mandate perfino nel Sud Africa e in Australia. Mr. Harry Clarke era inoltre un abile decoratore di libri ed esecutore di illustrazioni. Il suo primo lavoro consistente nell'illustrazione del famoso libro di Hans Andersen «I racconti delle fate» fu pubblicato nel 1917. In rapida successione vennero pubblicate edizioni illustrate di Pöe fra cui «Storie fantastiche o misteriose», una antologia intitolata «La primavera degli anni» e il «Faust» di Goethe. In seguito, però, egli dedicò tutta la sua attività alla decorazione delle chiese e sopratutto dei vetri istoriati per i quali il suo nome divenne famoso in patria e all'estero. Egli possedeva, oltre ad una tecnica magistrale, un senso del colore veramente superlativo. — Così il «Times».

*

L'«Unione delle Unioni della stampa latina» — scrive il «Figaro» — ha tenuto un congresso solenne ad Atene, e nel corso di questo congresso, presieduto da Maurizio de Waleffe, fu formulato il voto di chiedere all'Inghilterra la restituzione delle sculture divinamente belle del Partenone. Queste sculture furono un secolo fa rubate a quel tempio da un certo lord Elgin, il cui nome è diventato per gli umanisti, i letterati, gli artisti e gli ellenofili del mondo intero, sinonimo di pirateria e barbarie. Queste statue, frammenti, bassorilievi pezzi di decorazioni, si trovano oggi rinchiusi nel «Britsh Museum» e il pubblico si raccoglie e ammira queste forme, veramente degne della grande «Atena», ma si sente stringere il cuore come dopo una visita agli Dei messi in prigione, e pensa al bel giorno che una flotta latina, ebbra di gioia, scortando con un affettuoso rispetto uno o due navigli, inglesi, giungesse in vista del Pireo, e riportasse al Partenone mutilato i frammenti e i bassorilievi un tempo trafugati. Si dice che non si tratterebbe che di uno scambio, e di dare all'Inghilterra delle belle statue antiche in compenso dei marmi restituiti. Ma quale festa per gli spiriti eletti se si potesse pensare che la dimora di «Atena» si trova in fine senza affronti e senza ferite! Forse non si tratta che di un sogno. Ci vorrebbe l'adesione di trenta nazioni latine. Ma bisogna rendere omaggio al Congresso della stampa latina che ha permesso un sogno così meraviglioso.

CRONACA DI VENEZIA

Le onoranze ad Antonio Fradeletto
nel primo anniversario della morte

Il ricordo marmoreo

Una piccola folla è convenuta ieri mattina al Cimitero di S. Michele per la cerimonia di suffragio e per la scoperta del ricordo monumentale che, a cura dell'Amministrazione del Comune, è stato eretto, nella ricorrenza del primo anniversario della morte, a ricordo dell'illustre sen. prof. Antonio Fradeletto sulla sua tomba.

Alle dieci e mezza nella raccolta Cappella di S. Cristoforo il Cappellano dell'Arciconfraternita della Misericordia, Mons. Benvenuto Vianello, celebrò la Messa alla quale assistettero la Vedova del compianto Senatore Maria nob. Cornoldi, la figlia Adriana, il figlio comm. Giulio, il cognato dott. Cornoldi, la nipote signorina Amalia Ferroni, il comm. Scrinzi in rappresentanza del Comune, il Segretario generale dell'Esposizione Internazionale d'Arte comm. prof. Antonio Maraini, il Direttore Amministrativo comm. Romolo Bazzoni, il Segretario cav. Domenico Varagnolo, il cav. Baradel e il sig. Pulliero, il comm. Toniolo, il comm. prof. Giovanni Bordiga, Direttore dell'Accademia di Belle Arti, il prof. Longobardi per l'Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali, la signora Bazzoni, la signora Cegani, la signora Del Giudice, la signora Cadorin, ecc.

Dopo la celebrazione della Messa si formò un breve corteo che, aperto dai vigili urbani, si recò al primo recinto ove è la tomba di Antonio Fradeletto. Quivi furono deposte due corone, l'una di fiori omaggio dell'Esposizione Internazionale d'Arte, la seconda omaggio dell'Accademia di Belle Arti.

Scoperto il ricordo monumentale — che ieri abbiamo ampiamente descritto — tra il raccoglimento dei presenti vennero deposte le due corone e quindi Mons. Benvenuto Vianello impartì la benedizione alla tomba.

La commemorazione a Ca' Foscari
tenuta da Maria Pezzè Pascolato

Nella sala maggiore di Cà Foscari ieri alle ore 15 la professoressa Maria Pezzè Pascolato commemorò degnamente Antonio Fradeletto dinanzi ad un folto pubblico di autorità, amici dell'illustre Maestro scomparso, e studenti.

Della famiglia Fradeletto assistevano la figlia Adriana e la nipote Anna Maria Ferroni. Abbiamo inoltre notato il Podestà comm. dott. Mario Alverà, il senatore Giordano, commissario di Ca' Foscari, il direttore prof. Dall'Agnola, il prof. Bordiga, lo scultore Antonio Maraini, Segretario generale della Biennale, il comm. Toniolo, il co. Orsi, i proff. Ricci, Luzzatto, Belli, Policardi, Reè e il corpo accademico della Scuola al completo, il prof. Lasorsa dell'Associazione antichi studenti di Cà Foscari, la contessa Morosini, la co. Elti di Rodeano, la signora Sècretant, la signora Rigobon, Don Vianello, il comm. Romolo Bazzoni, Direttore amministrativo della Biennale, il pittore Alessandro Milesi, il conte Fraia Frangipane, l'ing. Luigi Marangoni, Domenico Varagnolo, Elio Zorzi, il prof. Arturo Pompeati, il cav. Baradel, e molti altri ancora.

Il prof. Dall'Agnola precede l'oratrice su[illegible] dicendo che con questa commemorazione si compie un voto del Consiglio Accademico di Cà Foscari. Nessuno meglio della prof. Maria Pezzè Pascolato poteva degnamente ricordare la grande figura dello Scomparso per la diuturna dimestichezza avuta con lui per più anni.

Comunica ancora che le sottoscrizioni per costituire un fondo per borse di studio intestate al nome di Antonio Fradeletto hanno già raggiunto la cospicua somma di 41 mila lire. La benefica istituzione comincerà a funzionare col prossimo anno scolastico.

Il prof. Dall'Agnola legge poi le adesioni alla cerimonia inviate da S. E. il Prefetto, dal sen. Diena, dai proff. Truffi, Gallini, Troilo, Bettanini e dal conte Fiori, antico discepolo del Maestro.

Terminata la breve presentazione, la professoressa Maria Pezzè Pascolato inizia la nobile e commossa rievocazione del Maestro.

Dopo aver ricordato gli anni della prima giovinezza di Antonio Fradeletto, l'oratrice rievoca gli anni nei quali, dopo aver terminato nel 1876 il Liceo al Marco Foscarini, egli andò all'Università di Padova. Gli studi severi gli davano il tempo di pubblicare sul «Giornale di Padova» articoli di critica e traduzioni e nel 1878 affidava all'attrice veneziana Moro-Lin (la eccellente interprete del teatro di Giacinto Gallina e di Riccardo Selvatico) una commedia dialettale: *Ocio putele!* che ebbe lieta fortuna sul teatro. Poi, la morte della Moro-Lin, gli troncava un'altra commedia veneziana: *La mare severa*.

Abbandonò definitivamente allora il teatro dialettale. Ma in quello stesso anno nasceva la conferenza come genere letterario nuovo e, a Padova, il laureando Antonio Fradeletto, costituì una rivelazione in una conferenza su Alfredo de Mussut. Nello stesso anno, laureatosi con grande plauso, otteneva, ventiduenne, l'incarico per le lettere italiane a Cà Foscari. Egli succedeva al Pasqualigo e ne sentiva tutta la responsabilità. La prolusione fu un responsabilità. La prolusione al corsi fu un trionfo.

Più che il dovere sentì imperioso il bisogno di studiare; in quel periodo frugò tutti i campi con infaticata curiosità, attinse a tutte le fonti con sete insaziabile. E i tesori accumulati affidava alla tenace memoria che lo soccorse sino all'ultimo, mirabilmente. E allo studio per la scuola s'aggiungeva il lavoro per nuovi studi, conferenze, monografie su l'opera di un autore o su un periodo letterario.

L'oratrice ricorda due cicli memorabili di conferenze, sulle origini della nostra letteratura e sull'opera di Dante, che riaffermarono in Italia la fama del Fradeletto che fu anche, nei suoi studi sulla critica del De Sanctis, un precursore che riconobbe nella critica desanctisiana la più alta affermazione della critica romantica, non d'Italia soltanto, ma d'Europa.

E anche di Emilio Zola valutò chiaramente l'indirizzo naturalistico prima e più compiutamente che non fosse valutato dalla stessa critica francese.

Lo stile del Maestro

Soffermandosi poi a lungo ad esaminare lo stile del Maestro, l'oratrice nota che pochi come il Fradeletto ebbero sensibile e vivo il ritmo della prosa, e musicale il periodo, e sapiente la scelta delle parole ora sonore, ora quasi fluide.

Ben presto le sue lezioni di Cà Foscari ebbero un pubblico più vasto di quello degli studenti. Ma Egli fu, anzi tutto, un educatore, che vuol dire veramente un animatore.

E come educatore voleva che l'insegnamento fosse fondato sempre sulla verità, sulla sincerità perfetta. Voleva che ogni anno vi fosse nella scuola la trattazione critica monografica per insegnare come si studi un autore nel suo tempo e nel suo temperamento, nella vita e nell'opera, nella critica e nella bibliografia.

I giovani amavano il loro illustre Maestro e il loro amore lo ritemprava specialmente negli ultimi tempi, quando era affranto da crudeli dolori solo la scuola lo rasserenava, lo entusiasmava ancora. Poichè nella scuola egli aveva speso tutta la sua vita, per rafforzare la volontà delle generazioni che vi si avvicendavano, per educarle alla probità, alla sincerità, al culto di ogni cosa bella e generosa.

Chè la letteratura egli studiava come lo specchio più sensibile della vita, per cercarvi il segreto della misura e della bontà. Quel segreto ammirevole della misura — soleva dire — che, come nella vita, è fondamento di giustizia, così nell'arte è senso di verità....

Nella scuola stimava si dovessero portare i problemi dell'ora incalzante spogliati però d'ogni scoria di passioni brute e condotti nei domini dell'osservazione e dell'idea.

"Niente per se„

Caro Maestro! Quando fu cercato un motto per l'ex-libris della sua biblioteca la figlia diletta suggerì: *Nihil sibi*, niente per se. Per se ogni rinuncia.

Rinunziò risolutamente alla ricchezza offertagli in condizioni di troppo tarda giustizia, rinunziò a molte cariche proficue od onorifiche e quelle che accettò non per se mai accettò ma per servire devotamente la sua Venezia e la Patria adorata.

Ma Antonio Fradeletto aveva doti insigni di ordinatore, di innovatore inesauribile; e le impiegò nel delicato, gravosissimo ufficio per la rinascita delle Terre Liberate come le aveva impiegate per 26 anni nella creazione degli ordinamenti sempre più perfetti di quelle esposizioni artistiche biennali, ch'Egli portò a rinomanza mondiale, facendo della sua Venezia un grande centro internazionale d'arte moderna.

Ed anche nell'arte portò uno spirito nuovo, per esempio quando nel 1903 cercò di contribuire, nelle Biennali, alla concordia delle forme artistiche, per dare un primo saggio di fusione tra l'arte pura e l'arte applicata. L'innovazione moveva da un concetto oltre che artistico, educativo.

«Se le esposizioni, diceva, hanno provocato, come si afferma, una vanitosa indisciplina dell'opera individuale, se hanno così assecondato la mala abitudine di fare il quadro per il quadro, la statua per la statua, il nuovo ordinamento gioverà forse a correggere codesta indisciplina, perchè gli artisti, invece di compiacersi degli effetti più appariscenti e quindi più precari, cominceranno a darsi maggiore cura di quell'armonia di rapporti dell'opera pittorica e scultoria con gli oggetti e le immagini destinati a circondarla, onde un giorno derivava a sua permanente efficacia».

I dolori della patria e i dolori familiari affrettarono in lui una crisi d'anima che andava da tempo preparandosi. Ne fanno fede le pagine d'intima autobiografia, tutta sincerità e commozione del «Ritorno a Cristo», pagine scritte nel 1925. Già trent'anni avanti aveva dato forma di conferenza ad una visione del Sabato Santo ch'Egli intitolò la *Seconda passione di Cristo*, in cui il processo a questa nostra civiltà di sepolcri imbiancati, a questa società moderna che si professa a parole cristiana, ma che non vive cristianamente, era già un simbolo di nobile inquietudine e di quel bisogno di armonia tra il pensiero e la vita che lo assillò sempre. Chè per lui «spirito cristiano» significava schietto riconoscimento dei propri errori, mutua comprensione degli animi e semplificazione proba della vita.

Ritorno alla Fede

E se da giovane era stato appagato dalle teorie spenceriane dell'inconoscibile, più tardi aveva avvertito nel positivismo, cui aveva aderito per puro convincimento razionale, un certo carattere angusto e secco che lo preparò alla reazione che sempre più si affermava.

Ma se per l'idealismo del Croce non si sentiva abbastanza logico e troppo logico per il pragmatismo del Bergson, fu attratto invece dalle teorie delle idee-forze del Fouillée e del Guyan. Ma quando il cuore sanguinava, tornò alle pagine divinamente medicatrici del Vangelo e appassionatamente invocava la fede: La fede! Lirica alata di tutte le facoltà emotive dell'essere, forza invincibile superiore ad ogni raziocinio e ad ogni dibattito! Come può chi cammina guardingo discutere con chi vola?

Questa aspirazione alla verità, alla luce, fu di tutta la sua vita; chè per lui anche l'arte fu sentimento delle cose umane ma unito al presentimento delle divine.

L'oratrice conchiude con passione: Di rancore, di odio egli era incapace. La sua vita fu scolpita stamane nel marmo con l'omaggio di grandi artisti, Bistolfi e Maraini, nell'isoletta dei nostri dolori e della nostra pace, in poche e vere parole dettate da un altro caro Maestro nostro: Giovanni Bordiga:

Nei grandi uffici semplice nel costume, nella armoniosa parola alto il pensiero, nello strazio delle sventure intrepido l'animo, alla scuola, alle lettere, all'arte, alla sua città, in ogni ora devoto.

La nobilissima commemorazione detta dalla signora Pezzè Pascolato, con patetico accento, fece rivivere nell'aula severa la grande figura dello Scomparso, e commosse tutti i presenti nella rievocazione e nel ricordo.

La prima lettura di F. V. Ratti

Federico Valerio Ratti iniziò ieri sera il suo corso di letture sui poeti Carducci, Pascoli e d'Annunzio.

La sala maggiore dell'Ateneo raccoglieva un foltissimo pubblico. Notammo fra le autorità S. E. il Prefetto gr. uff. Bianchetti, il comm. Toniolo, il prof. Costanzo in rappresentanza del Provveditore agli Studi comm. Renda, la prof. Maria Pezzè Pascolato, ecc.

Accolto da un caloroso applauso, il conferenziere svolse con facile parola l'argomento della prolusione: «Il dramma di una generazione», sintetizzandolo specialmente nella sua propria esperienza. Volle così ridire le fasi e le intime sofferenze della sua giovinezza e della sua prima virilità riguardando il tormento e la ricerca della sua anima come una ardente aspirazione verso espressioni d'arte, di vita e d'azione politica alte e degne.

Il poeta che amava, come tutti i giovani della sua generazione, il Carducci ebbe a chiedersi se non fosse in antitesi assoluta con il temperamento e con il credo politico e sociale del vate toscano, tanto bene e palesemente espresso in «Giambi ed Epodi» ed in altre poesie dei «Sevia Gravia» il carme che il Carducci scrisse per la figlia di Francesco Crispi.

Ma quella, che in un primo momento gli era sembrata antitesi stridente ed antipatica, tale non gli apparì poi. Era invece una comprensione profonda che aveva suggerito al poeta la sua poesia.

Oltre gli odi, le insinuazioni maligne che volevano ledere Crispi, il Carducci seppe vedere invece nell'uomo di Governo una tempra volitiva e sopratutto una costante e precisa tenacia di rendere l'Italia degna delle sue tradizioni e dei suoi destini.

Le aspirazioni indecise del Ratti solo allora si concretarono verso qualche cosa di alto e di nobile: la idea di una Patria libera da ogni costrinzione d'uomini di Governo indecisi ed interessati, che ne comprimevano lo spirito e non sapevano comprenderne l'anima.

Il Carducci negli ultimi tempi della sua vita, dopo aver cantato Margherita di Savoia, sarà tutto compreso della sua idea di una Italia grande e sicura e vedrà in parte avverato il suo sogno. In parte perchè solo ora, definitivamente l'Italia è il simbolo più alto e più vero di una civiltà.

Questo per merito di un uomo che seppe comprendere il valore di tutta una tradizione.

Uomini come il Morselli e D'Annunzio, nauseati dalle pastoie in cui si voleva rinchiudere la loro anima essenzialmente di poeti, si allontanarono dagli studi, espressione di una intelligenza pedante e grottescamente erudita.

Meglio per essi, osserva il Ratti, perchè l'Italia ha avuto dei poeti puri e lo studio delle Università sa preparare solo dei buoni maestri.

Quello che fu il tormento dei giovani, quando il Ratti era ancora studente, oggi non ha più ragione d'essere perchè ora solamente sapere e Patria sono legati indissolubilmente in una atmosfera di superamento continuo che si potrebbe quasi definire degna di Nietzsche.

Tre poeti però hanno precorso ed hanno vissuto in se stessi, per quanto in forme diverse, lo spirito che oggi anima l'Italia: Carducci, Pascoli, D'Annunzio.

Il conferenziere alla fine della sua prolusione venne calorosamente applaudito dal pubblico, mentre le autorità vivamente si congratularono con lui.

Il Segretario Federale all'assemblea
del Fascio di Mira

L'altra sera alle ore 20 il Gerarca Provinciale avv. Giorgio Suppiej, accompagnato dal Capo Ufficio Stampa dott. Scorzon ha voluto onorare di sua presenza il Fascio di Mira, nel giorno della sua annuale Assemblea.

E la gioia, condivisa da tutti ha prodotto il generale entusiastico intervento: pochi gli astenuti per cause inderogabili di lavoro.

L'arrivo del Segretario Federale venne salutato con quella esplosione di gioia, che non deriva solo da esser egli il Capo, ma perchè il suo valore e la sua fede sono qui noti attraverso le opere e dall'ardore che sa infondere sempre, in tutti il locale Segretario politico.

La Sala del Cinema Moderno era stipata di vecchie Camicie nere, di giovani ed esuberanti energie, una schiera forte e compatta, che ha salutato al suo entrare il Segretario Federale con un possente alalà. Erano col Gerarca Provinciale, il Segretario politico sig. Annoè, il Direttorio al completo, il Comandante della locale Coorte del Brenta e tutte le Autorità del Comune.

Aperta l'assemblea ha parlato il Segretario politico sig. Annoè, il quale ha rivolto un deferente pensiero a S. E. Giovanni Giuriati, il valoroso ed amato Segretario generale del Partito. Tale pensiero ha fatto scattare i convenuti in un lungo applauso.

Ha scusato poi l'assenza del Podestà cav. uff. Clearco Salomone, costretto a letto da vari giorni per indisposizione, e lesse ai presenti una lettera dello stesso di devota adesione.

La relazione del Segretario politico

Quindi il Segretario politico iniziò la sua relazione coll'esternare tutto l'orgoglio per avere a Mira il Gerarca della Provincia, passando poi a tessere il lavoro espletato durante il decorso anno: un lavoro imponente di opere e di previdenze che non solo raccoglie il plauso delle Camicie nere, ma trova altresì lo spontaneo ed ammirevole compiacimento del capo politico della provincia.

Riferisce sul Bilancio, sul Fascio di Combattimento, su quello Giovanile, sulle Organizzazioni giovanili, sui Combattenti, Milizia, Balilla, Giovani e Piccole Italiane, sull'Assistenza sanitaria, sull'educazione fisica, sulle Opere assistenziali, Colonie, Ricreatori, Dopolavoro, Befana fascista, Biblioteia dell'Opera Balilla, sul Patronato Scolastico, sulla campagna ribassista, sui Sindacati, sullo Sport, sui Concorsi Dux, sulle opere del Comune, Casa Paterna, ed ha per ogni argomento parole di esaltazione per i dirigenti e per la loro fattività e rendimento: un complesso insomma ser[illegible]to, costante di indefesso lavoro.

Ebbe parole di affettuosa ricordanza pel pioniere del Fascismo di Mira on. Talete Barbieri, nome che le Camicie Nere di Mira non dimenticheranno mai.

Riferisce che alcuni dei fascisti non ricevettero quest'anno la tessera. E' con vivo dolore mio e del Direttorio, egli dice, che venne preso un sì energico provvedimento, ma il partito deve essere epurato dai pesi morti, da quelle persone che del Fascismo non cercano che l'immediato interesse, e quando questo rimane per loro un'illusione, si abbandonano verso i capi amministrativi, politici e della Milizia a critiche, il cui sapore non tarda a ritornare nell'anima loro per ritrovare quella sede che non potrebbe amalgamarsi in altro modo. E diffida costoro a non perseverare in una campagna denigratoria perchè ben altri e più gravi provvedimenti saranno presi a loro riguardo. Apprezzerà tuttavia il pensiero del ravvedimento e se ritorneranno degni di appartenere alle file del Fascismo, egli stesso ed il Direttorio saranno lieti di proporne alla Federazione la reintegrazione.

La parola ferma e severa del Segretario politico sig. Ferruccio Annoè, raccoglie il generale consenso.

Legge per ultimo una motivazione per medaglia d'argento al Valor Civile testè conseguita dalla Camicia nera Gambillara Ruggero, il quale nel 1928, in pieno inverno ed in condizioni difficilissime, tanto da porre a sicur pericolo la sua esistenza, si gettava nel Fiume Brenta salvando da certa morte quattro naufraghi, che per cattiva manovra dell'auto su cui erano montati precipitavano nelle acque colla macchina stessa.

Il termine della relazione fa prorompere tutti in un commovente applauso, mentre il Segretario Federale Politico stringono la mano al valoroso Gambillara.

La parola del Segretario federale

Ascoltatissimo l'avv. Giorgio Suppiej esalta ed afferma la relazione del Camerata Annoè, essendo essa un segno evidente che a Mira si è lavorato sacrificando tutto per la Fede e pel Partito.

Fra un religioso silenzio, e prendendo argomento dall'imponente lavoro svolto dal Fascio di Mira, il Segretario conferma al Camerata Annoè la sua piena fiducia. Parla della effettuata revisione delle tessere e dice che l'opera venne non intrapresa con leggerezza, ma con quel criterio di equità e giustizia che solo nel fascismo può albergare.

Parla sul valore della tessera del Partito e dice che sul nuovo Regime ci vuol gente nuova, non di quel la che sa troppo salutare ancora col cappello alla mano e che prende oggi il fascismo come ieri il liberalismo. Il Fascismo è legge, è educazione. Esso non rimane soltanto sulla carta, ed i suoi gregari, che hanno fatto fin qui il loro dovere, lo devono fare ancora perchè molto ancora vi è da operare.

Riferisce sulla crisi attuale e sulla lotta per combatterla e riportando le parole del Duce, afferma: che essa non potrà durare a lungo e che come in altre lotte, in altre battaglie, il Duce ha portato il fascismo alla Vittoria, così sarà anche dell'attuale, e sarà questo un nuovo e luminoso esempio di civiltà moderna.

Le ultime parole del Gerarca sono vivamente applaudite.

Alle ore 22.30 l'avv. Suppiej, accompagnato dal Segretario Politico dal Direttorio, dal Comandante della Milizia, da altre Autorità e personalità, è partito vivamente acclamato dal popolo alla volta di Venezia.

Una novità sportiva
e mondana al Danieli

E' stato inaugurato nella vasta e sontuosa Hall del «Danieli» il «Ping-pong», tennis in maniatura, tanto diffuso in Inghilterra e nel Nord-America, dove assieme al «Golf Miniature», riscuote il più vivo successo. Questo grazioso e divertente giuoco da salotto, fino ad oggi quasi sconosciuto nel nostro Paese, comincia pian piano a diffondersi anche da noi, e ad incontrare il favore degli ambienti mondani e perfino di quelli sportivi, i quali, nell'attesa che la calda stagione torni a dare ad essi il piacere di potersi sgranchire sugli ampi campi aperti del lawn-tennis, trovano il modo di divertirsi nel loro giuoco preferito, esercitando nel contempo l'occhio.

Già sono state disputate le prime partite tra gli appassionati di questo sport da società ,e si parla già di vere e proprie competizioni, che dovranno essere svolte in uno dei prossimi venerdì mondani.

A proposito di venerdì mondani, al thè di oggi, che, come di consuetudine, si prevede affollato ed elegante, verranno estratti due graziosissimi ed utili premi.

Sempre più viva si fa, intanto, la attesa del «Thè di metà Quaresima» che avrà luogo giovedì, 12 corrente, e durante il quale verrà estratto alla lotteria il magnifico dono offerto al Comitato di beneficenza da Sua Maestà la Regina.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 4. — Chiusura Cotoni: Gennaio 12.25 — Febbraio manca — Marzo 11.20 — Aprile 11.31 — Maggio 11.43-44 — Giugno 11.55 — Luglio 11.68-69 — Agosto 11.78 — Settembre 11.88 — Ottobre 11.98 — Novembre 12.07 — Dicembre 12.17.

TRIBUNALE DI VENEZIA

Il corale di S. Salvatore
L'assoluzione degli imputati

(Udienza del 5 - Sezione II - Presidente: Trevese; Giudici: De Carli e Scio; P. M.: Calderone; Cancelliere: Farinea).

La sesta ed ultima udienza per il processo del corale di S. Salvador deve iniziarsi alle ore 15, ma fin dalle prime ore pomeridiane una folla numerosa si accalca innanzi alla porta dell'aula del Tribunale. Man mano però che si avvicina l'ora dell'inizio la folla va sempre più aumentando. Già molte persone sono penetrate alla chetichella sicchè prima ancora che le porte si aprano l'aula è gremita all'inverosimile. Il Presidente decide allora di passare nella sala più ampia della Corte d'Assise.

Il trasloco avviene però in perfetto ordine dato il servizio diretto dal vice questore cav. uff. Rendina, dal commissario capo cav. Coniglio, che hanno alle loro dipendenze numerosi funzionari, agenti e carabinieri.

Alle 15.45 il Tribunale entra nell'aula che è gremita di popolo, di magistrati, di avvocati e di signore. Il Presidente, dichiarata aperta l'udienza dà la parola al prof. avv. Francesco Carnelutti, difensore di Don Sperandio.

L'illustre giurista, dopo una breve premessa, dichiara di esser della scuola dell'avv. Florian e annuncia anch'egli i punti, perchè gli piacciono le arringhe vertebrate. Primo punto: Analisi e ricostruzione dei fatti grezzi come risultano dalle prove (Critica probatoria). Secondo punto: Valutazione giuridica di questi fatti, che non sono come credono il P. M. e gli avvocati della difesa dello Zenni. Non si tratta nè di furto nè di appropriazione indebita. Terzo punto: Valutazione di questi fatti alla stregua della legge morale. Io difendo — egli dice — non un imputato comune, difendo un ministro di Dio, lo difendo dinanzi a Venezia, che ha il dovere di giudicare alla stregua della legge morale. Fatti grezzi. Quali sono i fatti, quale è il fatto che dovrebbe inquadrare l'ipotesi del reato? Don Sperandio ha venduto degli oggetti della chiesa. Non è questo un fatto controverso perchè le vendite ci sono state. I candelari sono stati venduti, è vero. Lasciamo stare il valore, ma certo il comm. Fogolari ha cambiato parere sull'epoca dei candelabri perchè in udienza ha fatto un passo formidabile passando dal 1400 al 1800. In ultima nalisi i candelabri non valgono una semplice fusione. Al fuoco del processo, al crogiuolo delle prove il valore dei candelabri si è affermato di valore mediocre. Zenni. Zenni dice di averli pagati 14.000 lire. Può darsi che Sperandio abbia fatto perciò un buon affare. Tutto il resto è trascurabile poichè tutte le altre vendite si aggirano attorno ai candelabri. C'è però il corale che intona la causa, che figura nei totli dei giornali, che abbelisce in realtà perchè il corale è veramente bello ed io stesso — è sempre l'avv. Carnelutti che parla — ne ho avuto un godimento artistico; il corale che ha appassionato la causa e che divide i difensori per ciò che riguarda l'importanza morale. Si tratta dunque di sapere chi dei due dice la verità: Zenni o Sptrandio? Analizziamo le prove. Vi sono tre testimonianze: Bortoletti, Marella e tratto come terzo teste anche lo Zenni. Questi ci ha raccontato in maniera suggestiva la scena della vendita e raccontava una cosa vera, abilmente soltanto ne trasferiva il tempo e l'oggetto, raccontava per il corale quello che era avvenuto per il messale dei defunti. Zenni quando accusa si difende; è un correo che non si può difendere senza accusare. Egli ha bisogno di sostenere che il corale è stato venduto per allontanare la sua condanna morale. Bortoletti prese il volume e lo portò in casa dello Zenni, egli è insomma l'esecutore ed anche questa deposizione è spinta da una tesi difensiva. Marella, quello che porta fortuna e che porterà fortuna a Don Sperandio, è il fedele compagno della fuga di Zenni. Marella ha dichiarato dinanzi al Tribunale di temere di essere considerato un favoreggiatore e perciò egli per scagionarsi ha bisogno di dire che il corale è stato venduto. Sono queste delle testimonianze sospette!

L'oratore esamina quindi il contegna di Don Sperandio dicendo: Non credo che Don Sperandio fosse un furbo, perchè se fosse tale certamente oggi nonsarebbe qui. Sperandio si è mantenuto perciò in rapporti con lo Zenni appunto per la ricerca del corale. Sperandio è un debole, è un buon uomo, è un ministro di Dio, pratica la virtù della carità e quando si capisce che cosa sia la carità, tutti gli assunti diventano ragionevoli e Sperandio non insorge contro gli ha fatto del male ed è caritatevole. Lasciò scritto l'apostolo Paolo (Corinti XIII 4-7): «La carità è paziente, è benefica, non è invidiosa, non è insolente, non si gonfia, non è ambiziosa, non cerca il proprio interesse, non s'irrita, non pensa male, non gode dell'ingiustizia, ma si rallegra della verità. Tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta». Il contegno di don Sperandio è tale e dimostra ch'egli compie tutto il suo dovere, tutto scusa, tutto spera, tutto sopporta. Nessuno di noi avrebbe agito così. Doveva egli sapere l'esistenza del corale? Non vi era ordine nella Chiesa di S. Salvatore, come non vi era ordine in qalche altro luogo, perchè dopo la guerra il corale, un libro così prezioso stimato 100.000 lire è stato consegnato al «nonzolo», al nuncius, il nuncio, che può essere una persona anche disonesta. La cartella, nella quale è descritto il corale, non esisteva; essa è saltata fuori da un cassetto che era chiuso a chiave, chiave tenuta da Don Antonelli.

Esaminati gli elementi positivi, l'avv. Carnelutti passa a trattare alcuni elementi negativi. La dichiarazione di Don Sperandio deve essere considerata come è considerata quella dello Zenni. Questi ha bisogno di dire che l'ha comperato il corale. Sperandio invece non ha alcun bisogno, perchè non ha interesse, poichè con il corale o senza corale è la stessa cosa. La grande cifra è poi quella di 14.000 lire senza il corale e 17.000 con il corale.

Sotto il punt odi vista giuridico questa differenza non ha valore. Ha negato da principio Don Sperandio, ma poi un po' alla volta ha confessato. Perchè dunque non doveva confessare anche il Corale, perchè doveva continuare a negare, quale interesse egli aveva dal momento che sarebbe stata la stessa cosa? Se fosse stato diversamente io stesso avrei consigliato Don Sperandio a confessare. Don Sperandio è mondo perciò di questa colpa che gli si muove. Il prof. Carnelutti con scrupolosa analisi si sofferma quindi a considerare la deposizione resa in carcere dal Bianchini, dicendola combinata con elementi che avevano interesse ad intorbidare le acque. Esamina dettagliatamente il dubbio contegno di Don Antonelli, il quale dice l'oratore, ha tenuto una condotta equivoca ed assai sospetta. Esamina quindi la situazione finanziaria della Chiesa, dalla quale risulta che Don Sperandio è in passivo di circa 50.000 lire, impiegate per la beneficenza e per il culto.

In quanto alla valutazione giuridica l'avv. Carnelutti si domanda: Avere venduto oggetti sacri impiegandone il ricavato così come lo ha impiegato Don Sperandio è un reato? Quale reato? Furto or appropriazione indebita poco importa. Essi hanno tutti e due una caratteristica cioè il profitto. Io dico — prosegue l'oratore — che oltre al danneggiato come ha ben affermato il prof. Florian, manca anche il danno e più esattamente manca il profitto per sè.

L'avv. Carnelutti si sofferma quindi sul Beneficio e sulla Fabbriceria unici enti esistenti per diritto canonico escludendo l'amministrazione parrocchiale. Le offerte vanno divise pertanto fra il Beneficio e la Fabbriceria e quando il parroco spende per beneficenza compie una delle funzioni della Chiesa. La posizione di Don Sperandio, afferma l'egregio difensore è quella di un amministratore che ha venduto i beni dell'amministrato spendendo il ricavato per gli scopi dell'amministrato stesso che in questo caso è la Chiesa. Ha speso dunque per la Chiesa Don Sperandio dando tutto per il culto e la beneficenza. Potrà essere se mai un cattivo amministratore, ma non un ladro. Chiedo a voi e non chiedo al popolo che ha già giudicato, se costui è stato un cattivo sacerdote? Costui che ha infranto come S. Lorenzo Giustiniani i vasi d'oro e di argento della Chiesa, costui che — ammettiamo per ipotesi — ha venduto lo stesso Corale, perchè le funzioni nella chiesa risplendessero. Dovete dire che è stato un cattivo sacerdote se egli ha avuto due qualità essenziali: Amore per il fasto, secondo la linea di condotta della Chiesa ed amore per i poveri. Hai fatto il tuo dovere — dice l'avv. Carnelutti rivolgendosi a Don Sperandio — se hai spezzato come San Lorenzo Giustiniani i vasi d'oro e d'argento per dare il pane ai poveri. La tua figura rifulge. I giudici potranno anche sbagliare, ma avendo fatto questo potrai raccoglierti e domandare alla tua coscienza e sinceramente dire: Ego me absolvo. E l'oratore così termina la sua orazione: Qunand'anco tu avessi peccato contro la legge degli uomini, avresti ubbidito alle leggi di Cristo.

Un fragoroso applauso scoppia nell'aula all'indirizzo del valente e valoroso patrocinatore.

Il prof. Florian prende poi la parola per chiarire alcuni punti contrastanti con la tesi del prof. Carnelutti.

Il Tribunale quindi siritira por deliberare e dopo tre quarti d'ora circa emette la sentenza con cui manda assolto sia lo Zenni come Don Sperandio per mancanza di prove lal reato di appropriazione indebite.

La cottura della polenta

(Udienza del 5 - Sezione III - Presidente: Barich; Giudici: Bogner e Frusi; P. M.: Santoro; Cancelliere: Lionti).

Una lite alquanto furiosa accadeva la sera del 24 gennaio 1930 a Salzano in casa della famiglia Trabacchin. La questione era sorta mentre tutti si trovavano a tavola a causa della cottura della polenta.

Trabucchi Andrea di anni 30, suo padre Natale di anni 58, il fratello Antonio di anni 25 ed un cugino a nome Emilio di anni 27 avrebbero conciato in malo modo il cugino Eugenio di anni 50, il quale dovette rimanersere a letto per parecchi giorni.

I primi quattro sono chiamati innanzi al Tribunale a rispondere di lesioni. L'Emilio però rimane contumace.

Gl'impuati si giustificano dicendo di non aver trasceso, mentre l'Eugenio, la parte lesa, dopo aver esposto i fatti conclude che ora la pace è ritornata in famiglia.

Il Tribunale assolve quindi tutti gli imputati per improcedibilità dell'azione penale per mancanza di querela. Difensore avv. Virotta.

SPETTACOLI D'OGGI
TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «La moglie ideale».

MALIBRAN. — (Opera) Ore 21: «Il Barbiere di Siviglia» (prima rappresentazione).

ROSSINI. — Ore 16: «Terra Madre» sonoro, cantato, parlato in italiano ediz. Cines Pittaluga. Precede Rivista Cines N. 6. Sul palcoscenico Comp. Due Maschere.

CINEMATOGRAFI

ITALIA. — Un brillante film sonoro e cantato «Se un giorno tu vorrai» superba interpret. di Lilian Barven. Segue «Pierrot mandolinista» short sonoro di novità.

MASSIMO. — Successo del capolavoro «Femmina» protag. la celebre Dolores del Rio e Edmund Love.

S. MARCO. — Riedizione di «Dick Turpin» colosso con Tom Miz; «Topolino e il Jazz Band». Prezzi: II. L. 2, I. L. 3; Galleria L. 4.

MODERNISSIMO. — «No, no, Nanette» briosa commedia a colori naturali; int. Bernice Claire, Alexander Gray; inoltre «Il leone ed i canibali».

OLIMPIA — «Sorelle» sonoro e cantato con Barbara Vient e Pouline Starke. Segue «Trippatonta fakiro» (cartoni animati) e film Luce.

MODERNO. — «Tabarin di lusso» film sonoro e cantato prot. Betty Balfour. Segue «Topolino nella Jungla». Domenica «Il richiamo del cuore».

S. MARGHERITA. — «Mariti in vacanza» prot. Monty Banks. Segue comica con Fridolen. Prezzi platea L. 1.

NAZIONALE. — Dalle 16: «La Geisha di Shangai» prot. Mary Nolan. Segue comica due atti. Prezzi II. posti L. 1.

Nella Patria del Friuli

CRONACA DI UDINE

I dirigenti sindacali ricevuti dal Commissario Federale

Ieri il commissario federale co. Galamini ha ricevuto i dirigenti delle organizzazioni sindacali dell'agricoltura, dell'industria, del commercio e dei trasporti, dell'Ente nazionale della Cooperazione, della Federazione degli artigiani e degli uffici provinciali di collocamento.

Il conte Galamini si è compiaciuto nel rilevare lo spirito di fascistica collaborazione che anima i dirigenti sindacali.

Il Segretario Politico del Fascio di Cividale

Su proposta dell'Ispettore di zona, il commissario federale ha nominato il prof. Alfonso Marino segretario politico del Fascio di Cividale.

Inaugurazione del gagliardetto degli ex alpini di Rigolato

Domenica prossima a Rigolato Carnico seguirà una solenne cerimonia per la inaugurazione del gagliardetto di quella sezione di ex-Alpini.

Alla cerimonia sono state invitate tutte le autorità della zona, nonchè le sezioni ed i gruppi della Carnia.

Ecco il programma della cerimonia: Ore 9.30 adunata e ricevimento delle autorità e rappresentanze all'albergo Zanier; ore 10.30 Messa e benedizione del gagliardetto nella chiesa parrocchiale; ore 11 formazione del corteo che sfilerà davanti al monumento ai Caduti, sul quale verrà deposta una corona di omaggio. Consegna del gagliardetto da parte della madrina. Discorso ufficiale del comandante la sezione; ore 12 vermouth d'onore offerto dalle autorità comunali; ore 12.30 rancio speciale alla ex caserma degli alpini. La cerimonia sarà allietata dalla banda di Forni Avoltri.

La nuova sezione di rigolato rivolge un caldo invito a tutte le vecchie e giovani penne nere, perchè domenica abbiano a raccogliers compatte attorno alla nuova verde fiamma coll'usato cameratismo.

Il Commissario Prefettizio del Pulfero

Con recente decreto è stato nominato commissario prefettizio del comune del Pulfero l'avv. Rinaldo Accordini di Cividale.

Lo stesso dott. Accordini, dal commissario federale è stato nominato commissario straordinario del Fascio del Pulfero in sostituzione del dimissionario segretario politico Antonio Celli.

La risposta di Balbo all'Aero Club

L'ing. cav. Celso Ferrari commissario straordinario dell'Aero Club Friulano, avendo inviato a nome dei piloti riservisti friulani un fervido saluto a S. E. Balbo, ha ricevuto in risposta alla sua lettera il seguente dispaccio:

« Il saluto da lei rivoltomi a nome piloti in congedo friulani mi è giunto molto gradito. Ringrazio sentitamente per le gentili espressioni e porgo fervidi alalà. — *Italo Balbo* ».

Per la Fiera cavalli di San Giorgio

Ieri mattina alle ore 10 nel Palazzo Municipale ha avuto luogo una riunione indetta dal vice podestà dott. co. Giovanni Gropplero al fine di stabilire il programma di massima per la tradizionale fiera di cavalli di San Giorgio del prossimo mese di aprile.

Nella seduta, riuscita assai numerosa, vennero discusse le varie modalità da concretarsi nel programma definitivo che sarà reso noto fra qualche giorno.

Attività della Commissione Comunale delle licenze commerciali dell'anno 1930

Il Presidente della Commissione comunale per le Licenze Commerciali rag. cav. uff. Nicola Larocca ha diretto al Podestà co. Gino di Caporiacco una relazione particolareggiata sull'attività della Commissione comunale per la Concessione delle licenze commerciali nel quadriennio 1927-1930 precisando tutta l'azione svolta dalla Commissione, tendente a disciplinare il movimento del commercio cittadino: azione improntata alla preoccupazione di trovare un punto di coincidenza tra l'interesse di coloro che al commercio dedicano la propria attività e l'interesse dei consumatori; ferme s'intende, le norme fondamentali dettate dal Regio Decreto 16 dicembre 1926, n. 2174 e le istruzioni contenute nelle numerose circolari ministeriali.

Nella relazione suddetta, dopo aver accennato al Regio Decreto 19 maggio 1930 n. 77[illegible] che vieta per un quinquennio l'apertura di nuovi negozi di generi alimentari compresi in essi, la verdura e i dolciumi con l'eccezione riservata ai negozi sorti o da sorgere in centri abitati di nuova costruzione, ed ai vari quesiti prospettati alla Regio Prefettura, nei casi dubbi, il Presidente della Commissione ha riassunto il lavoro della medesima rilevando come non vennero prescritte le licenze di commercio agli importatori al minuto ed all'ingrosso che accedono ai mercati per poche ore del mattino; ai lattivendoli che portano il latte a domicilio, non essendosi ravvisati, nè in questi, nè in quelli, le caratteristiche del commerciante. Ponderato esame richiesero i numerosi casi di subingressi discussi e quelli avvenuti in seguito a fallimento.

Anche per i trasferimenti di negozi la Commissione vagliò accuratamente l'opportunità e la convenienza nell'intento di non precludere, in massima, la possibilità del miglioramento cui ciascun esercente d'azienda aspira, ma di evitare nel contempo il danno altrui e l'afflusso dei negozi dalla periferia al centro. Dopo di aver detto che un chiaro indice della equità delle decisioni emesse dalla Commissione, è dato dallo scarsissimo numero dei ricorsi accolti dalla Giunta Provinciale Amministrativa il Presidente ha riassunto nelle seguenti cifre il lavoro compiuto dalla Commissione:

Licenze nuove concesse n. 44; Licenze nuove respinte n. 51; Pareri pei svincoli cauzionali n. 134; subingressi concessi n. 77; Trasferimenti concessi n. 88; negati n. 5; pareri favorevoli per esonero cauzionale n. 54; contrari n. 7.

Il Podestà di Udine co. Gino di Caporiacco, dopo aver esaminato la relazione del Presidente rag. Lasocca e l'unito prospetto particolareggiato, ha espresso allo stesso ed ai membri della Commissione il più vivo compiacimento per l'opera proficua svolta con zelo, con dirittura d'intenti, con perfetta comprensione del mandato affidato.

Assegnazione Borsa di studio delle R. Scuola Industriale

Con motivata deliberazione in data 4 corrente il R. Commissario della Scuola comm. A. Calligaris ha assegnata la Borsa di studio della Fondazione Principe Umberto all'ex allievo della Scuola Mitri Ernesto che frequenta attualmente i corsi di R. Magistero dell'Istituto d'arte di Venezia.

La borsa, dell'importo annuo di L. 3500, è stata conferita per il trienio 1931-32-33.

Una serie di Delibere Podestarili

Il podestà conte Gino di Caporiacco in data 4 marzo ha deliberato quanto segue:

a) di approvare il progetto di ricostruzione del ponte sulla Roggia detta di Udine, all'incrocio delle vie Graziadio Ascoli e della Roggia verso la spesa di L. 19.800;

b) di accordare alla ditta Primus Basilio licenza per praticare l'accesso dalla strada comunale detta via di Rizzolo al fondo di sua proprietà attiguo alla di lui abitazione, sotto l'osservanza delle norme contemplate dalla legge 2 dicembre 1928 n. 3179 e delle modalità che verranno determinate in luogo dall'ufficio tecnico del Comune. La concessione viene fatta a titolo precario salvo il diritto di terzi;

c) di destinare la somma di Lire 9 mila per assegnazione premi da distribuire fra i concorrenti alla Fiera cavalli di S. Giorgio, secondo i criteri che verranno determinati dall'apposita commissione.

d) di autorizzare la ditta Pietro Bertoli di Udine, salva e riservata la necessaria superiore autorizzazione a termini del penultimo comma dell'art. 183 della vigente legge comunale e provinciale, la applicazione e rinnovazione delle tabelle e dei numeri civici per il censimento generale della popolazione.

Stato Civile

Bollettino dello Stato Civile dei 3 e 4 marzo 1931:

Denuncie di nascita: Maschi 4; femmine 4: Totale 8.

Pubblicazioni di matrimonio: Trevisan Marino maresciallo R. E. con Covre Luigia sarta.

Matrimoni: Colussa Aldo zoccolaio con Pozzo Rosa domestica; Valdesolici Eolo milite forestale con Centa Rosa maestra.

Denuncie di morte: Ostanel Attilio di Luigi d'anni 18 agricoltore; Vidoni Armando di Giovanni d'anni 20 muratore; Nardini Nicolò di Mario di mesi 3; De Martin Antonio di Bernardino d'anni 73 regio impiegato; Casali Luigi d'anni 24.

Morta in seguito ad ustioni

Abbiamo pubblicato l'atro giorno della gravissima disgrazia avvenuta a Feletto Umberto, ove la giovane Marcella Mesaglio fu Tiziano di anni 18, mentre stava sciogliendo della cera per lucidare dei mobili, investita dalle fiamme, venne trasportata all'ospedale in condizioni gravissime.

Purtroppo, nonostante le cure prodigatele, la disgraziata giovane cessava oggi di vivere.

CORMONS

IL MERCATO MENSILE

Ricorrendo oggi il primo venerdì del mese, nel Foro Boario sarà tenuto il mercato mensile di animali. Data al stagione favorevole si prevede che converranno moltissimi allevatori, contadini e commercianti.

NELLA SEZIONE CALCIO

La segreteria del Dopolavoro locale comunica:

Si reca a conoscenza degli interessati che per accedere al campo sportivo durante i giorni feriali è necesario esibire, a qualsiasi richiesta, la tessera dell'anno IX.

I giorni di allenamento per le due squadre di calcio di questa istituzione sono fissati tutti i martedì e i venerdì alle 15 alle 18. Ognuno dovrà provvedersi del rispettivo corredo.

NELLA SEZIONE CORALE

Tutti quei dopolavoristi che intendono far parte di questa sezione corale sono invitati a volersi presentare presso la Direzione del Dopolavoro cittadino, seralmente dalle ore 20.30 alle 22.30, oppure a presentare direttamente la loro adesione al maestro istruttore signor Ugo Spessot.

CINEMA - TEATRO

Sabato e domenica prossimi si proietteranno due capolavori della cinematografia moderna. All'Italia avremo: *La febbre dell'oro* con Dolores Del Rio; e al Teatro Comunale avremo il film sonoro cantato *Il mare dei Sargassi*.

In ambedue i ritrovi precederanno interessanti films «Luce».

Cronaca di Pordenone

ADUNANZA AVANGUARDISTA

Domenica tutti gli Avanguardisti della Centuria di Pordenone sono comandati a trovarsi alle ore 9 alla Casa del Fascio per recarsi in gita a Polcenigo.

COPPA F. I. G. C.

Il comitato D.L.I.C. comunica che il torneo della disputa della Coppa offerta dal D. R. G. della F. I. G. C. avrà inizio improrogabilmente domenica 15 marzo e che le iscrizioni si chiuderanno sabato 7 corr. alle ore 21.

I cartellini per il tesseramento dei giocatori dovranno essere ritirati presso la sede del comitato, Albergo Vittoria.

RICREATORIO S. GIORGIO

Il benemerito istituto femminile S. Giorgio ha istituito un ricreatorio festivo per le fanciulle, il quale inizierà la sua attività con la prossima settimana. Scopo del ricreatorio è quello di accogliere le fanciulle dai sei anni in su, per occuparle ne giorni festivi dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 in dilettevoli svaghi e in leggere pratiche lezioni istruttive ed educative.

E' questa una bella iniziativa la quale non potrà non incontrare il favore della cittadinanza, inquantochè mira a sottrarre le fanciulle a tutti i pericoli della strada ed arricchire la loro mente e il loro cuore di preziosi suggerimenti, coltivandone il fisico con sani esercizi.

Siamo certi che i genitori approfitteranno di questo ricreatorio e che la cittadinanza vorrà sovvenzionarlo e far in modo che viva e prosperi.

« FIABA DI ALTRI TEMPI »

(A.G.) Il pubblico delle grandi serate ha gremito ieri sera il Teatro Licinio per la rappresentazione della nuova operetta del maestro Vittorino Zardo su libretto di Carlo Zanerio entrambi concittadini.

L'attesa ch'era vivissima anche perchè i ragazzetti delle scuole elementari hanno dato sempre per il passato brillantissimi saggi del genere non è certo andata delusa.

Abbiamo già esposto la graziosa trama del libretto che ha spunti interessanti e piacevoli, adattatissimi alla realizzazione dei piccini anche per quanto riguarda la sua veste melodica facile e piana.

Va data perciò ampia lode al maestro Zardo, il quale ha saputo imprimere alla composizione un sapore lirico che rammenta la vecchia operetta italiana esuberante di melodia. Vi si intrecciano in esso romanze, ballate, minuetti e gavotte, che culminano spesso con qualche concertato d'effetto suggestivo dovuto ad un giudizioso impiego della istrumentazione moderna.

L'orchestra diretta dall'autore seppe mirabilmente colorire il difficile assieme che pure dai minuscoli artisti venne esposto in modo encomiabile.

Il cavaliere poeta, Zuliani Antonio, dalla dolce vocina melodiosa e intonatissima, ha sostenuto la sua parte come un attore di vecchia data, la signora del «Filosofo» venne egregiamente interpretata da Bianca Brunetta vivace ed arguta Ariele ed Euridice, sorelle del poeta, ebbero incarnazione rispettivamente da Moro Ada e da Andreina Endrigo, dal canto soavissimo. Svelto e biricchino fu il giullare Martinuzzi Danilo nella gioconda ballata e bravissimo pure il maggiordomo Briolo Lauro e il presidente dell'Accademia Dassi Galliano e deliziosa fu la rosea fatina Martinuzzi Mariuccia.

Belli gli scenari eseguiti dai prof. Pio Rossi e direttore didattico Giacomo Sgoifo, pittoreschi i costumi trecenteschi delle prime parti e indovinate ed eseguite con molta precisione le danze e le figure coreografiche.

Il pubblico ha chiamato più volte gli autori e gli attori alla ribalta prodigandosi in applausi ripetuti. Questa la cronaca della serata.

Però se la lode è stata unanime per gli autori e per gli interpreti dell'operetta, uguale dev'essere anche per gli organizzatori della spettacolo, quali il prof. Gerardo Croce direttore didattico e le insegnanti che si sono adoperate nelle ore del dopo scuola con un'attività ed una volontà superiore ad ogni elogio. Esse sono le sigg. Casal Amalia Baldissera istitutrice del corpo di ballo insieme alla signorina Andres Andreina, e direttrici di scena Teresa Trevisan, signora e signorine Cigolotti Felicita, Montanari Elisa; suggeritrice Andres Andreina, vestiario Bassa Anna e molte altre insegnanti.

Tutti abbiano quindi la loro soddisfazione nella riuscita dello spettacolo che si replica.

Cronaca di Stra

LA ASSEMBLEA GENERALE DEL FASCIO

Lunedì 9 corr. alle ore 19.30 nella Sala teatrale avrà luogo la assemblea generale del Fascio di combattimento con l'intervento del Segretario federale avv. Giorgio Suppiej.

Tutti i fascisti e gli inscritti al Fascio giovanile di combattimento sono invitati dal segretario politico Emanuele Voltan ad intervenire compatti. Con l'occasione sarà proceduto alla distribuzione delle tessere per l'anno IX. Tutti dovranno indossare la camicia nera.

Cronaca di Castelfranco

CENTENARIO ANTONIANO

Dal « Veneto » apprendiamo con vivissima soddisfazione che questo Comitato è pienamente d'accordo con quello di Padova e che anzi questo Comitato è rappresentato da un suo membro in quello religioso-civile di Padova. E' veramente giusto che ciò sia avvenuto, perchè Camposampiero conserva memorie preziosissime del Taumaturgo S. Antonio che trascorse qui gli ultimi mesi della sua gloriosa vita e che qui ebbe la paradisiaca visione di Gesù Bambino e che qui operò miracoli portentosi.

Ma allora perchè nel programma che fu mandato in tutte le parti del mondo Camposampiero è trascurato? Ma perchè il primo pellegrinaggio che è avvenuto in questi giorni si è portato all'Arcella, a Vicenza, e non a Camposampiero?

Cronaca di Verona

Un omicida all'Assise — Ad un valoroso aviere — Studen tibulgari a Garda — Disgrazia.

✱ Oggi ha avuto inizio all'Assise il processo a carico del cinquantenne Domenico Tecchio di Monteforte che nella scorsa estate in etto paese in detto paese spinto dall'ira da questione d'affari e d'interesse ha sparato contro il maestro Armando Ambrosini che si trovava sulla soglia di un caffè, uccidendolo.

Il Tecchio, che all'aspetto sembra molto più anziano di quello che è arrestato subito dopo il fatto, non ha potuto negare il suo delitto. La sentenza si avrà domani.

✱ Verona sta organizzando una serie di festeggiamenti per onorare l'aviere concittadino Aldo Gregori giunto stanotte a Roma. Il Gregori è una dei componenti lo sciame di Balbo che ha felicemente compiuto la Crociera atlantica.

✱ Da Verona, dove hanno ammirato le numerose bellezze artistiche gli Studenti bulgari che stanno compiendo un giro per l'Italia a scopo di istruzione, si sono recati a Garda, compiendo una crociera sul Benaco. Essi hanno visitato bellissime ville e, al loro ritorno a Garda hanno avuto l'omaggio di quel podestà rag. Castellani. Oggi sono partiti per Riva.

✱ Il ventiquattrenne Ubaldo Aldrighetti conduceva un maiale che il padre suo aveva venduto alla cooperativa di Pescantina. Avvenne che strada facendo, il maiale, intimorito dal latrato di un cane si desse alla fuga. Per rincorrerlo, il giovanotto incespicò e cadde a terra riportando la frattura di un braccio e lesioni alla testa per le quali ora è degente al nostro ospedale.

Cronaca di Cavarzere

AUTOMOBILISTI ADAGIO!

Ieri mattina un'automobile proveniente da Adria e diretta a Cavarzere percorreva la strada provinciale quando, giunta i nlocalità Ca' Labia, dove è noto, la strada fa una larga curva, a causa della eccessiva velocità non ha potuto essere arrestata in tempo onde evitare un carretto carico di botti il quale dovendo scendere nella corte dell'Agricoltore sig. Giorio Battista, sita alla parte opposta della strada, stava appunto in quel momento traversando l'ampio stradone.

Per vera fortuna sfiorò appena il carretto al treno posteriore lanciandolo verso la vicina siepe, ove, pare si trovasse un bambino che sarebbe scappato miracolosamente alla morte. Data però la violenza dell'urto la macchina ha riportato delle avarie. Il carrettiere, al quale non può certo imputarsi colpa alcuna, si è recato più tardi in caserma per denunziare l'accaduto.

UN ALACUNA

Malgrado le continue e giustificate lamentele avanzate da parte dei cittadini interessati e nonostante che un po' addietro da queste colonne si sia cercato di richiamare la attenzione delle Autorità sanitarie, non è stato ancora provveduto a togliere la melma putrida dal fosso bilterale, lungo la strada Curiolo, proprio in prossimità della Pescheria. Ed ancorchè perduri la stagione fredda, i cittadini che abitano nei paraggi della Pescheria sopportano a gran fatica l'odore nauseabondo che emana dal fossato specie nelle ore del mezzogiorno.

Speriamo che le Autorità vogliano rendersi conto della necessità di installare nel detto fosso un apposit ocondotto, ovviando alla tanto nociva lacuna, prima che ci inoltriamo nella estate.

Gazzetta Bellunese

Il rimpatrio delle salme dei martiri fascisti

Ci consta che entro la prima quindicina del corrente mese di marzo, a cura della Direzione del Partito e della Segreteria generale dei Fasci italiani all'estero, saranno rimpatriate le salme dei martiri fascisti bellunesi Bernardo Mazzorana del Fascio di Limana, ed Abele Tiapago del Fascio di Sospirolo, ambidue caduti nel Lussemburgo.

Il Fascismo bellunese si appresta a ricevere le spoglie degli eroici camerati, che hanno dato alla causa il sacrificio della giovane vita, con una dimostrazione di cordoglio e di fede che rimarranno come testimonianza dei sentimenti da cui sono animate le Camicie Nere della nostra Provincia.

Le salme, prima di giungere a Belluno, sosteranno a Milano per le solenni onoranze disposte dalla Direzione del Partito.

I prezzi all'ingrosso

L'apposita Commissione per l'accertamento all'ingrosso dei prezzi sulla piazza di Belluno, li ha così stabiliti:

Frumento al q.le lire 106; Granoturco nazionale 55; id. nostrano 65; id. Plata 55; id. Foxani 52; Farina tipo legale di marca primaria (tela per merce) 147; id. tipo N. 1 superiore (id.) 152; id. gialla comune 60; id. gialla lusso 70; Pasta comune 190; id. tipo Napoli e Bologna 210; Riso vialone 170; id. maratello 125; id. camolino nostrano 105; id. camolino comune 100; Zucchero raffinato pilè 635; id. semolato 630; id. cristallino 615 — Caffè S. Salvador 2350; id. Santos sup. 2200 id. Minas 2030; Olio oliva classico (fusto gratis) 660; id. di semi 1. marca id. 505; id. di semi II. marca id. 500; Formaggio grana (vecchio) 1929 1350; Burro di latteria 1200; id. comune 1050; Doppio concentrato pomodoro 200; Stoccofisso Hammerfest 560; Lardo nostrano 500; Vacche, buoi e manzi in ottimo stato di nutrizione (peso vivo) 320; Vacche, buoi e manzi in buono stato di nutrizione (peso vivo) 200; Vacche in discreto stato di nutrizione (peso vivo) 170; Vitelli da latte oltre i 60 kg. id. 400; id. id. i 45 kg. 350; Maiali oltre i 100 kg. id. 415; id. inferiori a 100 kg. id. 370; Fagiuoli scritti bellunesi 125; id. bonelli e mamme 80; Patate nostrali di montagna 40; Vino Padovano gradi 10 al grado lire 14; id. Verona id 11 id. 16; id. Toscano id. 11 id. 14; id. Romagnolo id. 9 id. 11 · id. Clinton all'ettolitro 85; Avena nazionale al q.le 60; Crusca (tela per merce) 48; Cruschello id. 45; Fieno maggengo id. 22; id. agostano 18; id. di erba medica 18; id. magro di monte 17; Legna da fuoco forte stagionata (misura commerc.) 11; id. dolce id. id. 9; Fascine da forni 8; Carbone cannello faggio 45; Petrolio tipo comune 170; Benzina in fusti 251.50; Cemento naturale a lenta presa tipo 325 18; Calce eminentemente idraulica 9.25; Mattoni comuni al mille 145.

Distruzione dei nidi delle ruse

Il Podestà, ing. Paolo Zampieri, invita tutti coloro che possegono boschi di pino o che hanno pini sui loro fondi a distruggere i nidi della processionaria del pino (ruse) non più tardi del 15 corrente marzo poichè le larve appena la temperatura si mitiga abbandonano i nidi.

Coloro che non ottemperino al presente invito nel termine succennato soggiaceranno alla pea contravvenzionale; il lavoro di distruzione verrà poi eseguito d'ufficio a loro maggior carico.

Con altro manifesto il Podestà rammenta per la relativa osservanza il disposto dell'art. 15 del regolamento locale di pulizia rurale. « Non più tardi del 15 aprile ogni agricoltore è obbligato a raccogliere e far distruggere i nidi di bruchi (ruse) che a guisa di fiocchi cotonosi si trovano sui rami degli alberi esistenti nei fondi da esso lavorati quale proprietario o condotti in afifttanza o colonia ».

In confronto dei contravventori si procederà a norma del Titolo III, capo VIII della Legge Comunale e Provinciale .

I salari dei portieri

L'Associazione fascista della proprietà edilizia, delegazione di Belluno, comunica:

In omaggio alle note direttive del Governo, il giorno 29 novembre u. s. tra la Confederazione generale fascista dell'Industria italiana e la Confederazione nazionale Sindacati fascisti del commercio è intervenuto un accordo, col quale sono state ridotte le retribuzioni globali dei prestatori d'opera del commercio, i cui datori di lavoro siano rappresentati dalla Confederazione dell'industria.

Nell'accordo suddetto rientrano pertanto anche i portieri.

Si è così convenuto che per i portieri senza distinzione fra uomini e donne, con o senza autorizzazione ad esercitare un mestiere nello stabile, sia applicata dal primo dicembre 1930 la riduzione dell'8 per cento sulla intera retribuzione in denaro, comprendente, cioè, il salario e le indennità a qualunque titolo connesse, e qualunque sia la misura della retribuzione stessa.

Varie di cronaca

— La Commissione provinciale venatoria di Belluno avverte quanti possono averne interesse, che la presidenza della Riserva sociale di San Salvatore (provincia di Treviso) ha messo a disposizione per questa provincia due posti. Per informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla Segreteria della Commissione Provinciale Venatoria presso il Consiglio Provinciale dell'Economia di Belluno.

— Ieri sera, prima rappresentazione della primaria compagnia drammatica di Alfredo De Sanctis con l'*Avventuriero*, pubblico fine al Sociale, che ha subito festeggiato l'illustre attore ed i suoi degni compagni. Questa sera l'*Autoritratto* e lunedì sera avremo la serata in onore del comm. De Sanctis, con un lavoro nuovo per la città nostra.

— Il termometro ha segnati ieri mattina cinque gradi sotto zero e nel pomeriggio tre sopra. Tutto il di cielo coperto.

L'obbligo del taglio delle siepi

Visto l'art. 14 del regolamento locale di Polizia rurale, il Podestà invita tutti i proprietari, mezzadri, conduttori e detentori di fondi fiancheggianti le strade pubbliche, sia nazionali sia provinciali o comunali o vicinali, ad eseguire il taglio delle siepi vive di confine e dei rami sporgenti sul ciglio stradale secondo le prescrizioni degli art. 1 e 14 del R. Decreto 2 dicembre 1928 n. 3179 e ciò entro il 15 aprile prossimo.

In confronto dei contravventori si procederà a norma dell'art. 374 della Legge sui LL. PP. e dell'articolo 14 del sopra citato decreto.

MOTTA DI LIVENZA

IL LATTE A 70 CENTESIMI

La latteria sociale di Lorenzaga, uniformandosi a quanto è stato praticato altrove e in omaggio al ribasso da adottare nel prezzo dei viveri, ha disposto con recente deliberazione di vendere il latte a centesimi 70 invece che a 80 al litro.

Non possiamo che plaudire alla nobile deliberazione.

PRO DOTE DELLA SCUOLA

Domenica p. v. 8 corrente, alle ore 15 avrà luogo nel Teatro Nuovo a cura di apposito comitato composto di signorine e insegnanti del Comune, la festa «pro dote della scuola» durante la quale verranno svolti esercizi di ginnastica, di recitazione e di canto da parte delle scolaresche del capoluogo.

FESTA DELLA COMPARSA

Lunedì p. v. 9 corrente alla nostra basilica di S. M. dei Miracoli coll'intervento delle autorità locali, sarà celebrata la festa della Comparsa della B. V. in memoria della sua apparizione al suo devoto Giovanni Cigana avvenuta nel 1510.

In attesa di tale ricorrenza al rinomato santuario si sta celebrando una novena con largo intervento di fedeli.

Il predicatore quest'anno è lo stesso dell'anno scorso e cioè il Rev. Padre Provinciale Faustino Piemonte, parroco di S. Maria Maggiore di Trieste.

Oggi, venerdì, domani e domenica si terrà la solenne commemorazione dei beati martiri Giovanni Jones, Giovanni Wall e di S. Teofilo da Corte elevati dalla Chiesa agli onori degli Altari.

Nei giorni di venerdì e sabato sarà cantata la Messa solenne alle ore 9; domenica poi celebrerà alle ore 10.30 il Rev.mo Arciprete Don Agostino dott. Sandro.

Per l'occasione è stato esposto alla venerazione dei fedeli il grande quadro con la venerata effigie dei nuovi santi francescani, pregiato lavoro del prof. Mattielli.

Cronaca di Treviso

Le targhe ai carri agricoli

Per chiarire e diffondere quanto viene richiesto in questi giorni da molti agricoltori, in merito alla targatura e tassazione di contributi di utenza stradale dei carri agricoli, la Federazione provinciale sindacati agricoltori comunica: La targatura deve essere fatta una volta tanto, in ottemperanza a quanto all'art. 40 del R. D. L. 2 dicembre 1928 n. 3179 e chi avesse il proprio carro munito di targa con tutte le indicazioni di cui al citato decreto non ha alcun obbligo di fare una nuova targa e di sottostare quindi a una nuova spesa.

Secondo le disposizioni dell'Amministrazione provinciale è da intendersi «carro agricolo» soggetto alla tassazione di L. 10, quello in uso comune adibito quindi al trasporto di tutti i prodotti e materiali inerenti all'azienda agricola.

E' carro agricolo tassabile con L. 20 quello che, oltre al servizio dell'azienda agraria, servisse per altri usi di carattere normale o periodico (trasporto per terzi dietro compenso, ecc.).

Tanto la targatura che il contributo di utenza stradale spettano per i soli carri che escano dall'azienda e, comunque, che circolino per strade.

Oblazioni alle opere assistenziali del P. N. F.

I signori Dall'Armi ing. Floriano, Tocchetti Enrico, Tessarotto Umberto, Bozzola Giulio, Cuzzato Antonio, Gioco avv. Domenico, Pavan Antonio, Michielan P. Carlo, Anselmi nob. Anselmo, Pietrobon Giovanni, Bozza Angelo, Pasini Urbano, Romano Gino, Bortoluzzi dott. Plinio, Marinello Angelo, Sirena Giovanni hanno versato L. 80 in memoria del compianto sig. Carlo Scarpa al fondo per le opere assistenziali del P. N. F.

Il Consorzio Cooperativo «il Montello» ha versato L. 200 allo stesso fine.

Beneficenza

Al Pio Istituto Turazza Orfani di Guerra di Treviso pervennero le seguenti offerte: prof. Giuseppe Scarpa in morte del figlio Carlo L. 100; signora Maria Mazzariol in morte del compianto Mario Mazzariol L. 50.

Gli amici del sig. Giovanni Salmasi: sigg. Frare Mario, Ettore Olivo, Mullas Eugenio, Contini Erio, Arsiè Agostino, Tessarotto Umberto, Collarini Luigi, Boscolo Aldo, Pasini Urbano in morte della sig.ra Adelaide Sambusi L. 45.

Cronaca di Montebelluna

IL MERCATO SETTIMANALE

Con una giornata alquanto uggiosa ebbe luogo mercoledì scorso il mercato settimanale che ha visto una numerosa quantità di affari nel mercato dei cereali a prezzi alquanto superiori nei riguardi del granoturco e del frumento. Ancora ricercato il granoturco giallo stagionato che ha avuto buone trattazioni. Stabili i prezzi dei latticini e delle carni come pure ciò si può dire per i vini. Il bestiame invece, ha subito qualche diminuzione e gli affari conclusi sono stati alquanto inferiori a quelli del passato mercoledì. Buona affluenza di piante e notevoli gli affari conclusi colle sementi e piantine da orto. Ecco i prezzi:

Cereali al quintale: Granoturco da lire 40 a 43; Frumento da 102 a 105; Avena da 55 a 60; Fagioli di montagna da 140 a 180; idem nostrani da 100 a 120; Patate di montagna da 40 a 45; idem nostrane da 35 a 40.

Latticini al chilo: Burro di latteria da 13 a 14; idem nostrano da 9 a 10; Formaggio grana da 16 a 17; idem tipo pecorino da 10 a 12; idem comune da 6 a 7; Lardo da 6 a 6.50; Olio di oliva da 6.30 a 6.50; Olio di semi da 4.70 a 4.80.

Bestiame al quintale: Buoi di prima qualità da lire 310 a 350; idem di seconda da 230 a 300; vacche di prima qualità da 250 a 280; idem di seconda da 230 a 250; vitelli da 340 a 380.

Vini per ettolitro: Rosso nostrano da 120 a 130; idem bianco da 125 a 140.

ISTITUTO FASC. DI CULTURA

Questa sera alle ore 20.30 nella sala maggiore del Municipio il prof. don. Giulio Stocco parlerà sul tema « Il terremoto.

INGIURIA I CARABINIERI

La sera del 4 corr., verso le 16, i carabinieri Barbazza e Martinelli della stazione di Col S. Martino, dovevano sostare davanti all'esercizio condotto da Guzzella Ines fu Giuseppe in Farra di Soligo, per grida concitate emesse nell'esercizio stesso. Entrati, i militi si trovavano di fronte a Stella Luigi fu Pietro di anni 48 da Farra di Soligo il quale, in istato di ubriachezza richiedeva del vino. Alla risposta negativa dei carabinieri i quali cercavano di persuadere lo Stella di ritornarsene a casa, questi inveiva contro i militi minacciandoli e indirizzando frasi oltraggiose al loro indirizzo. Venne arrestato e denunciato per oltraggio ai carabinieri e per ubriachezza.

Da Piove di Sacco

TRISTE EPILOGO D'UN AMORE

Circa un anno fa nella frazione di S. Margherita, De Boni Euflasia fu Luigi allora ventenne si lasciava conquistare dalle parole dolci e dai languidi sguardi di un giovanotto, Zennaro Mario che in breve, riuscì ad arrivare al cuore della ragazza, e a rendere i loro rapporti più intimi promettendo di coronare all'altare il loro amore.

Ma ragioni di lavoro spinsero il giovane ad emigrare a Pavia. Il distacco fu doloroso ma il buio di esso era sempre rischiarato dalla speranza viva del ritorno che avrebbe dovuto effettuarsi quando le condizioni economiche del giovanotto sarebbero state a posto.

E la fortuna, nella città, parve sorridere al Zennaro, il quale dimenticò della promessa fatta e si congedò dalla De Boni.

Euflasia non intese la fine proposta dal suo Mario. Ma intanto per consolarsi pareva s'intrattenesse sovente con dei giovani che nella frazione passano per don Giovanni. E quindi maldicenze e dicerie originate a parer della Euflasia dai famigliari del suo Mario. Ed ieri la bella armatasi di un volgare tridente e, avvicinato il padre dell'ex fidanzato si dette a colpirlo ripetutamente alla testa; poi trovò anche una sorella e l anche a quella botte da orbi tanto che il dott. Polito medico condotto nella Frazione non tardò a dichiarare che le ferite, contusioni e lesioni erano guaribili oltre i giorni 10. Stamane la De Boni veniva tratta in arresto.

UFFICIO BIETICULTORI

Da mercoledì 4 corrente sono iniziate allo Zuccherifio di Pontelongo le sottoscrizioni del contratto bietole per l'anno 1931. Gli agricoltori coltivatori di bietole vengono invitati a sottoscrivere a mezzo di cartolina, giorno per giorno a seconda delle località e ciò allo scopo di eliminare l'incoveniente della troppa affluenza.

Unitamente al contratto bietole sarà sottoscritto da parte di coloro che ritengono opportuno la prenotazione delle polpe secche o fresche per la quale lo zuccherificio darà in seguito assicurazione.

Bassano del Grappa

ADUNATA DEL FANTE

Domenica la sezione del Fante effettuerà la sua prima adunata. Ritrovo alle ore 14 alla sede del Fascio, dove la Presidenza offrirà una bicchierata. Dopo di aver deposto una corona all'Ara dei Caduti in piazza Garibaldi, i partecipanti proseguiranno per Romano d'Ezzelino per rendere omaggio ai monumenti di Cadorna e di Dante. Alle ore 19 ritrovo all'albergo Cappellari, dove sarà consumata la cena: polenta e baccalà. Quota di partecipazione lire set.

GRUPPO ATLETICO BASSANESE

Il Segretario politico avv. Pavan comunica: In ottemperanza alle disposizioni delle superiori Gerarchie, anche nella nostra città verrà costituita una sezione di atletica leggera. Le iscrizioni, libere e completamente gratuite, si ricevono presso la palestra ginnastica dell'O. N. B. sita in via P. Amedeo, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 20 alle 21. La chiusura delle iscrizioni è fissata per il 15 corrente.

BASSANO CONTRO PADOVA

Domenica l'undici concittadino è chiamato ad un duro confronto, contro i cadetti del Padova. Svolta pericolosa e decisiva per i giallo rossi di Fayenz. Il valore degli avversari è ben noto, appartenendo essi a quella classe che ha dato i migliori elementi al calcio nazionale. I bassanesi giocano l'ultima carta, se battuti, le rosee speranze sorte all'inizio del campionato tramonteranno... e per sempre. Giallo-rossi a voi il saper conquistare la vittoria.

CAMPIONATO DI SCI

Domenica nella pista di Val Lastari, verrà disputato il campionato bassanese di sci.

Cronaca di Adria

MOVIMENTO ANAGRAFICO

Nello scorso mese di febbraio registrammo nel nostro Ufficio Anagrafico il seguente soddisfacente movimento di popolazione che diede un altro aumento di 42 abitanti.

Adria centro: Matrimoni 55, partoriti morti 3, nati vivi 62, morti 32, differenza in più abitanti 30, immigrati 98, emigrati [illegible].

Frazione di Cà Emo: Portoriti morti 1, nati vivi 9, morti 1, differenza in più 8, immigrati 7, emigrati 16.

Frazione di Mazzorno: Nati vivi 6, morti 2, differenza in più 4, emigrati 23, immigrati nessuno.

Frazione di Bellombra: Emigrati 9, Totale: Matrimoni 65, partoriti morti 4, nati vivi 77, morti 35, differenza in più 42, immigrati 105, emigrati 80.

CONCITTADINO CHE SI FA ONORE.

Con viva soddisfazione apprendiamo che con recente Decreto Reale, su proposta di S. E. il Capo del Governo e di S. E. il Ministro delle Corporazioni, il comm. Dott. Luigi Cordella, Direttore-Capo della Divisione Miniere, e membro aggiunto del Consiglio Superiore delle Miniere, è stato nominato Cav. Uff. nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Congratulazioni vivissime all'intelligente ed apprezzato funzionario concittadina.

P. F. ADRIA-A. C. PETRARCA

Domenica prossima al nostro Campo Sportivo del Littorio assisteremo ad una vera e tenace battaglia calcistica di campione di II. Divisione tra la locale P. F. e la padovana A. C. Petrarca, che tiene un ottimo posto nella classifica.

Cronaca di Dolo

I LAVORI DEL NUOVO SOSTEGNO

I lavori del nuovo sostegno, tanto felicemente iniziati sono stati ad un tratto sospesi e lo sono tuttora. Si confida che l'intervento autorevole dei gerarchi del Fascismo e di quelli sindacali varrà a far sì che detti lavori siano quanto prima ripresi.

LA COMMISSIONE PER IL CENSIMENTO

Il Prefetto della Provincia ha nominata la commissione comunale per il censimento della popolazione che è così composta: Presidente avv. cav. Siliotti, don Vincenzo Fares, arciprete; sig.ra Giuseppina Dalle Grave Suman direttrice didattica, Ferrazzi Giovanni presidente della delegazione commercianti, Bettini Guglielmo pei sindacati agricoli. Come è noto il censimento dovrà essere completato per il 21 aprile, Natale di Roma.

NOTIZIE RECENTISSIME

LE TRATTATIVE CON GANDHI

Il testo dell'accordo letto ai Comuni

Dubbi e riserve nei circoli politici

LONDRA, 5

(C.C.) Questa sera alla Camera dei Comuni il Ministro per l'India on. Benn ha letto il testo dell'accordo concluso, dopo dieci giorni di trattative segrete, fra il Vicerè dell'India e il capo e organizzatore della rivolta pacifica contro il dominio britannico.

La portatata dell'accordo

Gandhi ha fatto concessioni assai più importanti di quanto i giornali di Londra non avessero preveduto, per esempio ha consentito a revocare, fino a nuovo ordine, la campagna militante della disobbedienza sistematica alle autorità britanniche e in generale la cosidetta rivolta pacifica. Inoltre ha anche assunto lo impegno di revocare l'ordine, diramato ai suoi seguaci in tutta l'Italia, di boicottare sistematicamente i tessuti e in generale tutte le merci provenienti dalla Gran Bretagna. Di tutte le « concessioni » che si aspettavano da Gandhi, questa è forse la più importante dal punto di vista degli interessi immediati della Gran Bretagna, perchè è stato appunto il boicottaggio sistematico dei tessuti inglesi che ha contribuito più di di ogni altro fattore ad acuire disperatamente la crisi dell'industriacotoniera del Lancashire.

D'altro canto il Vicerè ha riconosciuto al popolo indiano il diritto di preferire, se esso voglia, le merci prodotto nel paese a quelle provenienti dall'estero; quindi la propaganda a favore del consumo preferenziale delle merci locali indiane non verrà proibita, sempre che però essa non assuma il carattere di un boicottaggio organizzato con finalità politiche.

Quanto alla questione del monopolio del sale che, come si ricorda, diede origine un anno e mezzo addietro alla famosa marcia di 11 mila gandhisti col Santone in testa, attraverso le provincie dell'India, il Vicerè ha acconsentito, come dicemmo ieri, ad esonerare dal pagamento della tassa doganale sul sale le popolazioni che vivono nelle vicinanze delle spiagge dove il sale viene stratto dal mare; nelle provincie interne dell'India e cioè nella maggior parte del territorio, la tassa rimarrà in vigore come al solito.

Il testo dell'accordo è molto lungo e contiene numerose clausole di importanza secondaria. Ciò che importa sono le clausole a cui abbiamo alluso e che rendono possibile la partecipazione di Gandhi e dei suoi amici alla ripresa delle trattative sul problema costituzionale dell'India.

Fra l'altro il Vicerè ha assunto l'impegno di promulgare una amnistia a favore di tutti i condannati per reati politici, salvo soltanto quelli che furono riconosciuti colpevoli di reati violenti.

Impressioni e cauti giudizi

In Inghilterra l'accordo, per quanto esso non abbia che una portata preliminare, dato che le trattative politiche con Gandhi sulla questione costituzionale devono ancora incominciare, ha gettato fin da oggi un profondo turbamento nel mondo politico e parlamentare inglese. Fra i conservatori, nelle cui file abbondano gli ex proconsoli, che hanno una conoscenza diretta e approfondita del popolo indiano, e della situazione politica e sociale dell'India, prevale la tendenza a considerare col massimo sospetto gli accordi diretti fra i rappresentanti del dominio britannico nell'India e il capo di un movimento di aperta ribellione contro il dominio britannico.

Questa sera alla Camera dei Comuni il sig. Baldwin, a nome del partito conservatore, si è limitato a dichiarare che si riserva di esaminare e di studiare i termini dell'accordo prima di esprimere un giudizio in proposito. Una dichiarazione analoga ha fatto anche Lloyd George, a nome del piccolo gruppo dei liberali superstiti; ma tanto Lloyd George, quanto Baldwin hanno espresso il desiderio che l'intera questione indiana venga discussa largamente alla Camera dei Comuni sulla base dei termini dell'accordo testeè concluso con Gandhi. Ciò che più preoccupa non solo il partito conservatore, ma in generale la massa del pubblico è il fatto che le direttive seguite dal governo laburista di fronte al nazionalismo indiano potrebbero venire fraintese dalla massa indiana, e giudicate come segno definitivo del sempre più rapido affievolirsi dell'autorità britannica nell'India.

Curtius lascia Vienna

Nuove dichiarazioni del Ministro

VIENNA, 5

Un comunicato ufficiale annuncia che oggi sono state portate a termine le conversazioni tra il Ministro degli Esteri germanico dottor Curtius e il Segretario di Stato dott. Pnder da una parte, e il vice cancelliere e Ministro degli Esteri Schober dall'altra, inerenti ad una più intensa collaborazione nel campo economico e politico tra la Germania e l'Austria. Alle conversazioni hanno preso parte pure i Ministri accreditati a Berlino e a Vienna, nonchè gli esperti.

Stasera il dr. Curtius e il Segretario di Stato Punder, con i loro seguiti, sono partiti alla volta di Berlino, salutati alla stazione dal Cancelliere federale dr. Ender, dal vice cancelliere Ministro degli Esteri Schober, dal rappresentante del Presidente della Repubblica vice direttore di gabinetto Klastersky, dal Ministro germanico a Vienna con il personale della legazione, e dal Ministro austriaco a Berlino.

Prima della sua partenza il Ministro degli Esteri germanico dott. Curtius ha fatto ad un rappresentante dell'Agenzia Telegrafica Austriaca alcune dichiarazioni sul suo soggiorno viennese. Dopo aver ringraziato per le cordiali accoglienze ricevute a Vienna da parte dei circoli ufficiali non solo ma anche da parte di tutte la popolazione viennese, egli ha detto che, rientrando in Germania, non ha l'impressione di tornare da un paese straniero, e non può che ripetere le parole del dr. Schober, cioè noi siamo un popolo in due paesi, popolo che, malgrado la diversità degli usi, dei costumi e della cultura, forma una comunità irremovibile e inseparabile.

Quindi il Ministro ha aggiunto: « Siamo un popolo che deve essere unito. Le nostre conversazioni sono state improntate durante tutti questi giorni allo spirito dei nostri cordiali amichevoli rapporti. Anche il Cancelliere del Reich sarà lieto di questa cordialità incomparabile, delle accoglienze e al più presto possibile egli vorrà rifarsi in quanto ha perduto e verrà personalmente a Vienna ».

Infine il dr. Curtius ha pregato di voler esprimere ai fratelli austriaci, oltre al suo personale fervido ringraziamento, quello del Cancelliere e di tutto il popolo tedesco del Reich unitamente ai più cordiali saluti.

Vile aggressione oriunasca di un milite confinario

GORIZIA, 5

Questa sera, su un ponte presso Plezzo, un bandito oriunasco ha sparato due colpi di arma da fuoco contro il milite della Milizia confinaria Antonio Patrocinio. Una pallottola ha colpito il milite al berretto all'altezza del fregio. Il milite ha risposto al fuoco con colpi di rivoltella mettendo in fuga l'aggressore. Le autorità hanno iniziato le indagini per identificare l'autore dell'aggressione. (Stefani).

La condanna del Faotto e complici

per la truffa della C. I. A. C.

PADOVA, 5

Dopo varie udienze è terminato stasera presso il nostro Tribunale il processo a carico di Faotto Angelo Alfredo di Angelo, di anni 33 già condannato per furto, Canali Eloardo fu Ernesto di anni 43 residente a Padova e di Ardizzone Giovanni, residente a Torino, imputati i primi due di una lunga serie di truffe che commettevano contro più persone, che entravano a far parte di una azienda industriale fondata dal Faotto, sul principio del 1928 in Padova e conosciuta sotto il nome di Compagnia Italiana Agricolo Commerciale (C.I.A.C.).

Il solo Faotto era chiamato a rispondere di abuso di foglio in bianco in danno di più persone, e di truffa contro il dott. Artero, col quale avrebbe in precedenza trattato per l'acquisto e lo sfruttamento industriale del sottoprodotto Silta, sfruttamento che doveva avere come sede un granlioso impianto a Porto Marghera. In correità dell'Ardizzone il Faotto, deve infine rispondere di altra truffa commessa due anni fa a Roma in danno del comandante Luigi Forte.

Al processo il Faotto e l'Ardizzone sono rimasti contumaci, e il Canali vi è comparso per smentire in pieno le accuse sostenendo di essere stato assunto dalla C.I.A.C. come impiegato, e di non aver preso perciò parte alla nefasta attività del dirigente.

Dopo la vivace arringa del Patrono del dott. Artero unico danneggiato che si costituiva parte civile, seguivano la requisitoria del P. M. che ha chiesto al tribunale severe condanne contro gli attuali imputati e le difese degli avvocati Cavagnis e prof. Perego di Verona per il Faotto e dell'avv. comm. Leoni per il Canali.

Alle ore 19 si è avuta la sentenza. Il Faotto ed il Canal sono stati ritenuti responsabili di correità in truffa continuata ed inoltre il solo Faotto di abuso di foglio in bianco. Per tanto il Tribunale ha condannato il Faotto a complessivi anni 2 mesi otto di reclusione e a L. e2843 di multa col condono di un anno e dell'intera ammenda; ed il Canali a un mese, mesi nove e giorni 10 di reclusione e 177 lire di multa pure col condono di un anno e della multa. Ardizzone è stato invece assolto per la imputazione di truffa per insufficenza di prove.

Gli zingari omicidi condannati

dalla Corte di Udine

UDINE, 5

E' terminato questa sera a tarda ora il processo contro i zingari Gerardo Levanovich, Giuseppe Lampone, Cleonice Vardani e Maria Rinaldi, accusati di aver ucciso sul ponte di Percolo il carabiniere Antonio Mameli, che li ricercava per una truffa commessa nella stessa giornata a Dolegna del Collio, tentando nello stesso momento dell'omicidio di uccidere anche il meccanico Elio Del Negro, che, nelle ricerche della banda si era unito allo sventurato carabiniere.

Il processo, durato una settimana, è stato seguito con il più vivo interesse dalla cittadinanza. A tarda ora, in seguito a verdetto dei giurati, il presidente ha condannato il Levanovich, ritenuto colpevole di omicidio qualificato contro un pubblico ufficiale, senza l'aggravante di aver commesso il delitto per assicurarsi l'impunità per la truffa ad anni 20 di reclusione, interdizione perpetua ed a tre anni di sorveglianza speciale. Il Lampone esclusa la correità e complicità nell'omicidio è condannato per violenza e resistenza, porto abusivo di rivoltella e mancato omicidio in persona del Dal Negro ad anni 14, 10 mesi a 10 giorni di reclusione, e lire 600 di multa. Verdani, per correità nell'omicidio, con le attenuanti di eccessiva difesa, per correità nella truffa ad anni 8 mesi 1 e 600 lir edi multa. La Rinaldi per violenza ad un pubblico ufficiale concesse le attenuanti generiche ad anni 2 di reclusione.

Comunisti trevigiani

davanti al Tribunale speciale

ROMA, 5

All'udienza di martedì prossimo comparirà dinanzi ai giudici del Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, per rispondere della ricostituzione di cellule comuniste e di propaganda sovversiva, un primo gruppo di comunisti della provincia di Treviso. Essi sono: Fert Riccardo, Cara Costantino, Corsa Vittore, Bortolotto Giovanni, Zanutto Emilio, Castagna Paolo, Dalcin Bruno, Casagrande Giovanni. Il nono imputato, certo Guermandi Luigi è latitante. Nel giorno successivo 11 corr. verrà giudicato un secondo gruppo ed il giorno 12 comparirà, dinanzi sempre agli stessi giudici, un terzo ed ultimo gruppo.

Presiederà il console generale comm. Cristini, Procuratore generale il comm. Balzano.

Gli imputati del primo gruppo sono assistiti dagli avv. Giliuzzi, Del Rio, Segati e Zada.

Sventure giudiziarie per Carnera

NEW YORK, 5

Mentre Carnera sta preparandosi all'imminente incontro con Maloney a Miami, l'organizzatore Giorgio Biener gli ha intentato una causa chiedendo la somma di seimila dollari a titolo di risarcimento di danni per avere il pugilista friulano mancato agli impegni di partecipare ad un incontro già organizzato. Biener afferma di aver perduto una notevole somma spesa in pubblicità.

Gli schermitori italiani

ad un esebizione a Dobrecen

BUDAPEST, 5

Gli schermitori italiani Anselmi, Gaudini, Marzi e Pignotti hanno partecipato ad un'accademia di scherma alla sciabola, al fioretto e alla spada che ha avuto luogo a Dobrecen. Numeroso pubblico di competenti che assisteva all'interessante accademia ha molto ammirato la fine tecnica schermistica svolta dagli Italiani e li ha applauditi entusiasticamente.

I campionati di sci a Cortina

CORTINA, 5

Com'è noto, dal 17 al 23 febbraio u. s. una eccezionale, abbondantissima nevicata aveva ricoperto la conca d'Ampezzo sotto un candido coltrone di oltre due metri d'altezza, talchè le comunicazioni di ogni genere erano rimaste completamente interrotte per l'anzidetto periodo di tempo. Però la sera del giorno 23 febbraio u. s. la viabilità era stata totalmente riattivata e lo è tuttora.

Qualunque notizia contraria devesi quindi ritenere non rispondente alla verità.

Così pure le prove per il Campionato Nazionale di Sci rimandate al giorno 25 febbraio u. s. per le anzidette sfavorevoli condizioni climateriche e procrastinate ancora una volta per decisione della Federazione Sciistica Italiana, onde impedire la contemporaneità di altre gare a carattere nazionale in altri centri invernali, sono rimaste improrogabilmente fissate per il giorno 10 p. v. e sino al 15 corrente mese.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Dichiarazioni di S. E. Buroff

sui negoziati greco-bulgari

SOFIA, 5

Rispondendo alla Camera ad una interrogazione relativa ai negoziati greco-bulgari presentata dal deputato socialista Pastoukhoff, il Ministro degli Esteri Buroff, dopo aver esposto le fasi successive dei negoziati e parlato della iniziativa di mediazione di Henderson, ha messo in rilievo come la Bulgaria sia stata sempre favorevole ai principi dell'arbitrato per la soluzione delle questioni con altri paesi.

Il Ministro ha aggiunto che, anche nello svolgimento dei negoziati greco-bulgari, è stato seguito tale principio ed ha espresso la convinzione che grazie alla via seguita e con un po' di buona volontà e di obbiettività di apprezzamento sarà possibile giungere ad un accordo.

Buroff ha poscia affermato che il regolamento delle questioni in sospeso non è solamente un problema di ordine finanziario ma un problema che si riallaccia alla collaborazione pacifica di uguale utilità per i due paesi, ed ha aggiunto di essere lieto di dichiarare che il Governo greco vede la questione nello stesso senso.

Il Ministro ha aggiunto di aver ricevuto dal Ministro greco degli Esteri Michalacopolus una lettera nella quale è detto che, dopo la realizzazione dell'accordo sulle questioni controverse, i due Stati intraprenderanno una via costruttiva con la conclusione di un trattato di commercio e per altre importanti convenzioni.

Concludendo il Ministro Buroff ha osservato che i negoziati greco-bulgari continuano sulla linea di prospettiva di un accordo degno e felice per ambedue le parti.

Accordo italo-francese

sulle paste alimentari

PARIGI, 5

I negoziati franco-italiani relativi alle paste alimentari sono giunti ad un accordo in base al quale l'Italia rinuncierebbe al consolidamento dei diritti di dogana che colpiscono attualmente le paste alimentari alla loro entrata in Francia. Dal canto suo la Francia rinuncierebbe ai diritti sulle carte da parati e lascierebbe all'Italia la libertà di modificare i diritti sui bottoni di madreperla. Per i cuoi nessun cambiamento sarebbe apportato alle tariffe attuali.

Lievi riduzioni apportate

al bilancio della guerra francese

PARIGI, 5

La commissione senatoriale delle Finanze ha approvato il bilancio della guerra apportandovi delle riduzioni che si elevano a poco più di 25 milioni di franchi.

Il Senato francese approva

il patto di arbitrato

PARIGI, 5

(A.P.) Fin dall'apertura della seduta odierna del Senato il Presidente Doumer ha informato l'assemblea di aver ricevuto una domanda di autorizzazione a procedere contro il sen. Raoul Peret. Questa domanda venne rinviata alla commissione competente.

Si è iniziata quindi la discussione dei diversi progetti di legge già approvati dalla Camera, relativi al patto di arbitrato approvato dalla Società delle Nazioni il 26 settembre 1928 e all'adesione della Francia alla disposizione facoltativa che riconosce la giurisdizione della Corte permanente di giustizia internazionale.

Dopo vari oratori, tutti magnificanti il gesto che con ciò compie la Francia nell'interesse della pace, ha parlato il Ministro degli Esteri Briand il quale ha messo in rilievo la volontà di pace della Francia. « E' un atto audace — ha detto egli — quasi temerario che noi stiamo per fare, ma la Francia avrà diritto di essere orgogliosa di essere stata la prima potenza a far ratificare l'organizzazione dell'arbitrato. D'altronde noi non abbiamo mai dimenticato la nostra sicurezza e intendiamo anzi conservare tutte le precauzioni necessarie ». Ha infine ricordato il buon esempio dato dalla Francia nella riduzione degli armamenti ed è stato vivamente acclamato. I due progetti di ratifica vennero approvati per alzata di mano.

Lo scioperi dei carpentieri

della mostra coloniale circoscritto

PARIGI, 5

Lo sciopero parziale dichiarato ieri mattina all'Esposizione coloniale sembra circoscritto. Questa mattina 5 o 600 operai carpentieri e muratori sono stati riassunti in servizio nei diversi cantieri, e nuovi operai continuano a presentarsi. Nessun incidente è avvenuto nell'interno dell'Esposizione. Fuori del recinto dell'Esposizione gli scioperanti hanno tentato di impedire ai compagni di recarsi a lavorare, e si sono verificati degli incidenti.

La situazione a fine febbraio

della Banca dei regolamenti

BASILEA, 5

Ecco la situazione della Banca dei regolamenti internazionali al 28 febbraio 1931: Attivo a vista in cassa 6.791.276.96; fondi collocati a interesse 56.436.872.40; portafoglio riscontabile 604.013.702.93; fondi a termine collocati ad interesse lire 984.048.057.58; investimenti diversi 197.101.540.83; altre attività 12.639.891.42; passivo: capitale lire 102.875.000; depositi a lunga scadenza 300.145.205.89, depositi a breve scadenza a vista 1.441.764, passività a vista varie 16.256.[illegible]6.23.

Il concorso di una rivista francese

sul nuovo Presidente della Repubblica

PARIGI, 5

(. P.) A due mesi dall'elezione del nuovo Presidente della Repubblica la « Revue des vivante » rende noto i primi risultati di un concorso indetto fra i suoi lettori per la designazione del successore di Gaston Doumergue. Ecco le classifiche dei giudizi registrati finora: Doumergue 174 voti, Briand 154, Doumer 115, Painlevè 94, Lebrun 91, Barthou 76, Maginot 65, Buisson 65, Maurice Sarraut 59, Tardieu 55, Herriot 53, Cheon 52, Leygues 47, ecc.

Poichè Doumergue ha lasciato intentare che è deciso a non rimanere all'Eliseo dopo la scadenza della sua carica, Aristide Briand si presenta come gran favorito nella corsa presidenziale.

La piena della Senna

PARIGI, 5

La piena della Senna diviene ancora una volta, quest'anno, preoccupante. Ieri mattina la quota raggiunta era di metri 4,12 al ponte d'Austerliz, invece di 4,10 come si era previsto. Siccome tutti i suoi affluenti sono in crescita si calcola che la Senna dovrà oggi raggiungere allo stesso ponte i metri 4,70, giungendo così il pelo dell'acqua a pochi centimetri dalla quota detta «pericolosa».

Furioso temporale sul Mar-Nero

BERLINO, 5

Da Mosca informano che una tempesta di neve si è scatenata sul Mar Nero insieme ad un violento uragano, per cui le onde raggiungono altezze inconsuete. Le navi sono obbligate a rimanere ancorate nei porti.

Notizie da Bucarest recano che il freddo intenso ha spinto branchi di lupi a lasciare i Carpazi per discendere verso la pianura, con grande terrore degli abitanti dei villaggi sparsi sui declivi.

Le abbondanti nevicate hanno interrotto le comunicazioni telegrafiche e telefoniche fra molti paesi e, specialmente in Bessarabia, numerosissimi treni sono rimasti bloccati. Un vento fortissimo ha scoperchiate alcune case di Galatz e recato danni a navi che si trovavano nel porto. Le comunicazioni marittime sono ostacolate.

Due concerti di Toscanini a Vienna

VIENNA, 5

La *Neue Freje Presse* annuncia che Toscanini dirigerà in maggio due concerti dei filarmonici viennesi nella grande sala della Musikverein. Il primo concerto avrà luogo il 5 maggio di giorno, il secondo il 10 maggio di sera.

Muore mentre commenta

la morte di un collega

BUDAPEST, 5

Mentre stava commentando la prematura morte di un suo collega, il giudice distrettuale Pietro Buzath è stato colpito nella sala delle udienze da un improvviso malore spirando pochi minuti dopo.

La morte del dott. Ry

MILANO, 5

Si è spento improvvisamente questa sera, in seguito ad un attacco cardiaco, l'illustre giornalista Alessandro Clerici, noto sotto lo pseudonimo di dott. Ry.

Il collega Clerici aveva 63 anni, e da 40 anni prestava la sua collaborazione scientifica al *Corriere della Sera*. La notizia della sua morte, diffusasi negli ambienti giornalistici e scientifici milanesi, ha destato una profonda impressione e vivo rimpianto.

Le sistemazioni nella Confederazioni

delle nuove categorie dei bancari

ROMA, 5

La Confederazione nazionale sindacati fascisti dei bancari comunica: l'on. Mezzetti, presidente della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dei bancari, ha diramato agli uffici periferici opportune norme per l'inquadramento delle categorie degli assicuratori ed esattoriali, in armonia delle superiori direttive dell'on. Ministero delle Corporazioni. Le direttive emanate saranno in seguito integrate da altre, che condurranno alla sistemazione definitiva delle nuove categorie, che sarà conseguente alla ratifica dello Statuto confederale opportunamente modificato ed in via di approvazione da parte del Ministero delle Corporazioni. Tale sistemazione permetterà di mantenere gli opportuni collegamenti fra il centro e la periferia, e consentirà una perfetta azione assistenziale alle nuove categorie rappresentate alle quali sarà rivolta la migliore cura dell'organizzazione.

Cinque case distrutte dall'incendio

ARCO, 4

Ieri sera verso le ore 21, per cause sconosciute, si è sviluppato improvvisamente un incendio nella frazione Vignole, in un gruppo di case situate nel cuore del paese.

Sono subito accorsi sul posto i pompieri del distaccamento di Bolognano, ed in seguito quelli di Arco, e reparti di truppa venuti da Riva. L'opera svolta sia dai pompieri, come dai soldati è stata veramente degna di encomio, ma purtroppo la voracità delle fiamme era di una violenza estrema. Cinque case sono state distrutte, causando un danno che si approssima alle 100 mila lire espcoperte da assicurazione. Non vi sono disgrazie di vite umane.

Rinvio a giudizio di un proprietario

per inosservanza d'igiene

MILANO, 5

Verso la fine dell'anno scorso è stata data la notizia che in una casa in viale Padova, e precisamente al n. 149 d irecente costruzione, era scoppiata una epidemia di tifo per la quale 34 inquilini erano caduti malati mentre uno di essi, certo Fausto Peloso, aveva dovuto soccombere.

In seguito ad una inchiesta si constatava che nello stabile mancava limpianto di acqua potabile. Gli inquilini attingevano l'acqua in un pozzo della casa stessa, che purtroppo era inquinato da una vicina fogna.

Passati gli atti alla autorità giudiziaria questa sera il sostituto procuratore del Re concludeva la sua delicata istruttoria rinviando a giudizio del Tribunale il proprietario dello stabile, tale Banfi di anni 50, e dil progettista direttore dei lavori di costruzione dello stabile stesso ing. Giuseppe Barioli, e l'idraulico Francesco Bontanini costruttore del pozzo fatale. Tutti e tre sono imputati di contravvenzione al regolamento di igiene, inosservanza al regolamento stesso, causando l'inquinamento dlel'acqua con pericolo della salute pubblica.

La punizione d'un esercente

per violazione dei patti di lavoro

ROMA, 5

Il Prefeto di Messina, uniformandosi all eesigenze della categoria personale d'albergo e mensa, su denuncia del segretario generale della Unione provinciale dei sindacati fascisti del commercio, ha ordinato la chiusura del locale Bar Vitoria a tempo indeterminato per inadempienza al patto collettivo di lavoro della categoria.

Il *Lavoro Fascista* ha registrato la notizia di questo provvedimento e rileva che il Prefetto ha stabilito un precedente degno del massimo rilievo. Ordinando la chiusura a tempo indeterminato di un esercizio il cui proprietario non si è attenuto alle norme del patto collettivo di lavoro, che, nello Stato orporativo ha valore di legge: egli ha infatti affermato la autorità governativa di intervenire con sanzioni di disciplina nei casi di inadempienza ai doveri sindacali.

L'esempio ha pertanto valore di monito per coloro che credono di eludere, con la resistenza passiva le norme fondamentali dello Stato corporativo. L'esempio va sottolineato sopratutto sotto questo aspetto.

ANNO CLXXXIX - N. 66 - Cent. 20

Sabato 7 Marzo 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 PER L'ESTERO: Anno L. 127.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale numeri 2-42 e 2-61
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. edit. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

L'attività e le direttive
della Confederazione dell'industria

ROMA, 6

Si è riunito il Consiglio direttivo della Confederazione generale fascista dell'industria sotto la presidenza dell'on. Benni, assistito dal segretario generale on. Olivetti, dai vice segretari generali prof. Dettori e Balella e dal direttore degli uffici economici prof. Guarneri. Erano presenti i vice-presidenti Cutolo e Bocciardo e oltre sessanta consiglieri rappresentanti tutte le categorie di produzione e i principali centri industriali italiani.

All'inizio della seduta l'on. Benni ha commemorato con commosse parole i dirigenti delle associazioni confederali che sono scomparsi in questi ultimi mesi.

L'attività confederale

L'on. Olivetti ha poi esposto le linee fondamentali dell'attività confederale negli ultimi sei mesi, nel campo dei problemi economici, riscuotendo il plauso unanime degli intervenuti.

Sull'attività del campo dei problemi del lavoro ha riferito, in particolare il prof. Balella, illustrando le questioni principali che sono state trattate dalla confederazione e dalle associazioni dipendenti, soffermandosi specialmente sugli aspetti salienti della suddetta attività in relazione alla situazione economica attuale ed ai sacrifici che in conseguenza di essa è stato purtroppo necessario chiedere anche alle classi lavoratrici; in relazione alle più importanti controversie trattate, fra cui quelle per le industrie tessili e cotoniere in ispecie; al contratto collettivo di impiego privato, al lato sindacale dell'organizzazione scientigca del lavoro; alla applicazione dei contratti collettivi sulle botteghe artigiane; al Consigli provinciali dell'economia; agli uffici di collocamento e a diverse altre questioni di legislazione sociale e corporativa, di assicurazioni sociali ecc.

I contratti collettivi stipulati dalla Confederazione e dalle associazioni dipendenti e già ratificati nel 1930 ascendono a 977. A questi debbono aggiungersi i numerosi altri contratti per cui è in corso la procedura di revisione o di ratifica.

L'approvazione del Consiglio

La relazione del prof. Balella è stata seguita da un'ampia discussione a cui hanno partecipato numerosi consiglieri, e che è stata infine riassunta dall'on. Benni e dall'on. Olivetti; dopo di che il Consiglio ha manifestato unanimamente il proprio consenso per l'attività confederale e la propria incondizionata approvazione alle direttive seguite anche in occasione di recenti importanti controversie ed ai più urgenti problemi, direttive ispirate unicamente alla tutela degli interessi superiori dell'industria e al potenziamento dell'economia nazionale, cui debbono tendere, sotto la guida del Duce, tutti gli istituti dell'ordinamento corporativo e da cui solo può dipendere il benessere duraturo delle classi lavoratrici.

Il prof. Dettori riferisce quindi sull'efficienza dell'organizzazione e sui provvedimenti adottati per adeguarne sempre più la struttura alle esigenze delle categorie organizzate. Illustra brevemente le più importanti questioni d'inquadramento che hanno formato oggetto di discussione dinanzi al Consiglio delle Corporazioni e le risoluzioni adottate dal Ministero al riguardo.

Tratta quindi degli ultimi provvedimenti ministeriali in materia di contributi e di gestioni delle associazioni sindacali. Ricorda altresì in proposito le disposizioni emanate dalla Confederazione per contenere nei più ristretti limiti possibili i contributi facoltativi e per attuare i migliori controlli sulle questioni delle associazioni.

Accenna alla contrazione verificatasi nel gettito dei contributi obbligatori negli ultimi mesi e ai provvedimenti predisposti dalla Confederazione onde evitare attraverso le più rigide economie che tale contrazione abbia a dar luogo a perturbamenti nel normale svolgimento delle gestioni.

In relazione a ciò illustra anche alcune riforme della struttura degli organismi dipendenti dalla Confederazione che sono allo studio da parte delle competenti gerarchie confederali per rendere tali organismi sempre più agili ed economici, riforma che incontrano la piena approvazione del Consiglio.

L'efficenza della Confederazione

Chiude ricordando che i sempre più diligenti accertamenti hanno portare alla constatazione che la Confederazione rappresentata da 131.840 ditte industriali con 2 milioni 712.000 dipendenti, delle quali ditte circa il 60 per cento, cioè 75.403, con più dell'80 per cento (e cioè 2.195.839) del totale di dipendenti sono regolarmente iscritte nei quadri delle associazioni confederate.

Sull'attività svolta dalla Confederazione nel campo dei problemi economici ha riferito diffusamente il prof. Guarnieri. Premesso che la maggior parte di detti problemi sono quelli contingenti derivanti dalla crisi economica mondiale alle cui ripercussioni l'economia non poteva sottrarsi, il prof. Guarnieri ha precisato che le direttive dell'attività confederale si sono inspirate a questo concetto fondamentale: di promuovere una serie di provvedimenti intesi a mantenere in efficienza l'organismo produttivo nazionale e a sorreggere gli esportatori negli sforzi diretti a difendere ad ogni costo le posizioni conquistate sui mercati stranieri.

Così la difesa del mercato interno, attraverso la revisione di talune voci della tariffa doganale non più aderenti alla situazione delle industrie interessate, l'azione intesa a valorizzare al massimo il prodotto nazionale, azione affidata al Comitato presieduto da S. E. Belluzzo, e che sta già dando benefici risultati, l'opera di propaganda attraverso le ferie la cui disciplina, ripetutamente invocata dalla confederazione, sta per entrare in azione, mercè il provvedimento recentemente adottato dal Consiglio dei Ministri, la concessione della franchigia doganale per i macchinari importati che non si possano produrre in Italia, destinati alla fabbricazione di nuovi prodotti o all'Introduzione di nuovi processi di fabbricazione.

Provvidenze per l'esportazione

Ai fini dell'esportazione vanno ricordate le recenti provvidenze in materia di tariffe ferroviarie, quelle intese a favorire il traffico con la Russia, la molteplice attività svolta in materia di accordi commerciali con diversi paesi, intesi a creare condizioni meno onerose alle nostre produzioni, l'estensione del beneficio della temporanea importazione ad altre produzioni, tutti problemi alla cui soluzione la Confederazione ha prestato il concorso della propria competenza ed esperienza.

In materia di intese industriali la Confederazione ha mantenuto fede alle direttive già più volte enunciate di favorire quelle che rispondano a un bisogno sentito delle categorie interessate, e che sono rivolte a fini di rafforzamento dell'organismo produttivo, escludendo quindi ogni forma di consorzio obbligatorio. Accennando alla situazione particolare di talune industrie, e all'azione svolta dalla confederazione, il prof. Guarneri ha ricordato in particolar modo il problema degli zolfi e la difficoltà che hanno ostacolato fin qui un accordo generale e così pure problemi propri delle industrie interessanti l'agricoltura particolarmente l'industria del pomodoro, dei latticini, del semebachi, problemi alla cui soluzione la Confederazione attende collaborando con la Confederazione dell'agricoltura in uno spirito comprensore delle reciproche necessità.

La campagna pei ribassi

La campagna per l'adeguamento dei prezzi al mutato valore della lira ha trovata pronta l'industria, che, sotto la spinta della concorrenza estera ed interna, aveva già ridotti i prezzi al minimo, in relazione anche al tracollo avvenuto nei prezzi delle materie prime. L'attività della Confederazione è stata tuttavia intensa anche in questo campo e si è sopratutto rivolta a collaborare, con soddisfacenti risultati, coi ministri interessati, specialmente coi ministri dei LL. PP., delle Corporazioni, e con ministeri miiltari, per favorire equi accordi in materia di concessioni di appalti e forniture.

La riforma della legislazione delle Società commerciali ha pure formato oggetto di accurato esame da parte della Confederazione.

Sulla relazione del prof. Guarneri, che è stata vivamente applaudita dal Consiglio, hanno parlato in vario senso prospettando particolari aspetti dei problemi discussi il sen. Agnelli, i sigg. Sanguinetti, Targetti, Freschi, l'on. Scotti, i sigg. Segre, Croce, Allievi. Ha infine preso la parola l'on. Olivetti il quale ha precisato e riassunto gli elementi della discussione.

Le direttive dell'azione confederale

Il consiglio quindi, a seguito della discussione avvenuta, conferma le seguenti direttive sull'azione confederale. Ritiene che gli industriali devono tener presente che la carta del lavoro fa dell'iniziatva privata la base dello sviluppo economico nazionale, ma che d'altra parte ciò costituisce una posizione di speciale responsabilità per i capi di aziende. Richiama in particolare l'attenzione sui problemi relativi alla preparazione degli uomini, e mette in rilievo l'importanza che sempre più vanno assumendo l'istruzione tecnica e professionale, specialmente di grado superiore. Ritiene che le federazioni nazionali debbono specialmente occuparsi di questi problemi, anche perchè se la questione dei costi è importante, ha uguale importanza la questione della qualità. Sopratutto gli industriali debbono dalle loro organizzazioni essere spinti a creare nuovi prodotti, e a perfezionare gli antichi, evitando, fin che è possibile di imitare puramente e semplicemente ciò che fanno gli altri. Le intese industria li possono esser utili se rispondono a fini di sviluppo e non di stabilizzazione di posizioni acquistate. Comunque non devono mai esser costituite obbligatoriamente. Le concentrazioni industriali hanno raramente dato buona prova nel nostro paese, sia perchè la struttura industriale ha per base sopratutto la media e la piccola azienda, sia perchè i grandi organismi pongono un problema di uomini preparati a governarli e che non è possibile improvvisare. La Confederazione è contro la politica intesa a mantenere in vita, attraverso finanziamenti di favore o altri benefici, aziende parastatali in campi dove la iniziativa privata trova più economica applicazione.

Il costo del credito e l'organizzazione commerciale dell'esportazione sono due problemi che meritano particolare attenzione nel momento presente, allo scopo di avviarli a soluzione rispondente alle necessità della riduzione dei costi e della difesa delle nostre posizioni sui mercati stranieri. Si potrà studiare d'accordo con gli altri organismi sindacali, questi problemi, specialmente è necessario che nella funzione esportatrice tutte le forze della nazione, sopratutto quelle commerciali, si occupino della necessità di espansione che ha la produzione in tutti i suoi campi.

Conclude quindi rilevando come il compito della Confederazione sia specialmente importante in questo momento in cui, sotto le direttive del Duce, si stanno mettendo le basi per la ripresa della attività economica italiana, cui è ottimo auspicio anche il contributo dato al ristabilimento di un maggior senso di fiducia attraverso l'accordo navale concluso dal Governo Fascista. Il Consiglio tiene ad esprimere anche a S. E. Ciano il suo ringraziamento per aver voluto, pure in momenti difficili per il bilancio delle ferrovie dello Stato, accogliere parte delle richieste confederali per rendere più facili e meno costosi i trasporti ferroviari.

Il tesoriere ing. Limongelli presenta quindi all'approvazione del Consiglio il progetto di bilancio preventivo per l'esercizio confederale 1931-1932, facendo rilevare che si sono apportate riduzioni nelle entrate, e corrispondentemente nelle spese, per circa 3 milioni. Il bilancio risulta approvato all'unanimità e la seduta è quindi sciolta.

Bilanci militari e disarmo

Esercito e Aeronautica nella Gran Bretagna

LONDRA, 6

Sono state pubblicate oggi le previsioni di bilancio per l'esercito e l'aeronautica militare per l'esercizio finanziario 1931-32. Le previsioni per l'esercito ammontano a 39.930 mila sterline, con una diminuzione di 570 mila sterline rispetto all'esecizio precedente. Esse fissano un effettivo di 148.000 uomini quasi come l'anno scorso non compresi quelli che prestano servizio nell'India.

Le previsioni per l'aeronautica militare si elevano a 18 milioni e 100 mila sterline con un aumento di 250 mila sterline mentre per il personale viene mantenuta la stessa cifra di 32 mila come lo scorso anno. Nelle previsioni per l'esercito vi è una diminuzione di 157 mila sterline nelle paghe lel personale effettivo è un aumento di 193 mila nelle paghe per il personale in pendell'aeronautica vi è un aumento di 176 mila sterline.

Notevoli diminuzioni sono state apportate nelle previsioni delle spese tanto del ministero della guerra quanto di quello dell'aria. Il Governo spera fermamente che la conferenza per il disarmo produrrà una riduzione generale degli armamenti aerei, di cui esso rileva con profonda inquietudine lo sviluppo rapido nel mondo intero, e eliminerà le grandi disparità attuali fra le forze aeree brintanniche e quelle straniere. Una squadriglia di idrovolanti e due nuove squadriglie navali, aggiunte alle forze regolari nel decorso anno, e una nuova squadriglia attualmente in formazione, portano le forze aeree a 72 squadriglie regolari, compresevi le forze aeree della marina che equivalgono a 13 squadriglie.

Vandervelde vorrebbe denunziare l'accordo militare franco-belga

PARIGI, 6

Si ha da Bruxelles che durante la discussione generale del bilancio degli Esteri alla Camera, il deputato Pouillet cattolico, s'è dichiarato ostile al disarmo unilaterale. « Non si può negare - ha aggiunto — che il Belgio ha ridotto notevolmente i suoi armamenti. Ora il Governo svizzero domanda un credito di 100 milioni di franchi svizzeri per completare l'armamento del Paese ed ai socialisti che rifiutano il credito ha risposto che, in caso di conflitto europeo, la insufficienza degli armamenti potrebbe far dilagare la guerra nel territorio elvetico. Gli stessi argomenti valgono per il Belgio ».

Vandervelde si è dichiarato d'accordo con la politica seguita dal Ministro degli Esteri Hymans. Secondo lui, la condizione essenziale di una unione europea è l'intesa tra la Francia, l'Inghilterra e la Germania. Il grande pericolo di guerra è oggi costituito, secondo Vandervelde, dalla paura di nuovi conflitti che induce ad aumentare gli armamenti. Gli uomini di Stato che recentemente hanno dichiarato non esistere una probabilità di guerra europea, hanno reso un grande servizio alla pace. Vandervelde ha aggiunto che soltanto ponendosi sul piano internazionale si può arginare la corsa agli armamenti e, dopo aver dichiarato di non credere alla restaurazione degli Hohenzollern, ha concluso: « Se l'accordo che noi abbiamo con la Francia avesse avuto un carattere di alleanza, i socialisti l'avrebbero respinto. L'accordo di Locarno rende ormai il trattato franco-belga inutile. Noi domandiamo che i due Paesi lo dichiarino senza valore.

Tale proposta di denunziare lo accordo militare franco-belga del 1920, fatta da un ex Presidente del Consiglio belga, e capo di una importante frazione parlamentare, ha prodotto viva impressione a Parigi.

Curtius tornato a Berlino

BERLINO, 6

Il Ministro degli Esteri Curtius, il Segretario di Stato Funder e gli altri membri della legazione germanica di ritorno da Vienna sono arrivati questa mattina a Berlino.

L'interesse britannico per le dichiarazioni sull'accordo

LONDRA, 6

I giornali pubblicano il testo del telegramma inviato dall'on. Mussolini a Mac Donald.

Il *Times* riproduce le dichiarazioni fatte a Washington da Stimson sull'accordo navale e sull'interesse americano per la prossima conferenza del disarmo.

Il *Manchester Guardian* riproduce le dichiarazioni fatte a Vienna dal Ministro degli esteri germanico Curtius circa la soddisfazione tedesca per l'accordo navale mettendo in rilievo particolarmente la parte dell'intervista in cui si dichiara che l'ambasciatore tedesco a Roma ricevette durante le trattative assicurazioni da Henderson che l'accordo non sarebbe stato fatto a spese del disarmo terrestre.

Tutti i giornali pubblicano le cifre del bilancio preventivo della Marina britannica per il prossimo anno finanziario. Esse presentano una diminuzione di 312 mila sterline sul bilancio dello scorso anno.

Favorevoli commenti rumeni

BUCAREST, 6

L'Universul commentando l'accordo navale anglo-franco-italiano scrive che pur ignorando le condizioni, quello che realmente conta ed è il raggio di luce nel buio è l'intesa tra la Francia e l'Italia, che significa una potente garanzia per il mantenimento della pace.

Il giornale afferma che la rivalità italo francese è un dolore specialmente per i romeni che amano ugualmente la Francia e l'Italia, paesi di origine latina e potenti pilastri della civiltà, prescindendo dal fatto che tale rivalità incoraggiava le tendenze di rivincità dei popoli sconfitti, ora si rileva un rasserenamento dell'orizzonte internazionale e gli uomini di Stato dei tre paesi hanno reso un grande servizio al mondo intero.

Il *Cuvantul* scrive che l'accordo segna la volontà di amichevole collaborazione della Francia e dell'Italia ed indubbiamente esso sarà seguito da altri che riguarderanno tutte le questioni che inacerbirono le relazioni tra Roma e Parigi.

Il *Miscarea* afferma che l'accordo dovrebbe essere di esempio a tutti i dirigenti dei popoli europei e può confluire su altri gruppi di Stati che pur avendo interessi contrari, hanno tuttavia un interesse comune ad evitare la guerra.

Il *Neamul romanesc* rileva che l'Inghilterra contrariamente alla tattica secolare, ha assunto l'iniziativa di una conciliazione tra la Francia e l'Italia ed afferma che lo accordo contribuirà al miglioramento della situazione economica generale.

L'azione della Gran Bretagna in un commento bulgaro

SOFIA, 6

Il *Mir*, organo ufficioso, commentando l'accordo navale tra Italia, Francia e Inghilterra, crede per ragioni di ordine interno di sottolineare la parte avuta nella questione dalla Gran Bretagna e scrive:

« Così ancora una volta si è sentita l'opportunità dell'intervento energico ed efficace dell'Inghilterra in favore di un accordo pacifico che è stato decisamente favorito dalle gravi difficoltà economiche che non permettono a nessun popolo di avventurarsi in una corsa agli armamenti.

Nell'Aero Club d'Italia

ROMA, 6

A sostituire il signor Mario Cobianchi nella carica di vice-commissario straordinario dell'Aero Club Alessandro Guidoni di Roma è stato chiamato l'avv. Raffaello Paladino. Il signor Mario Cobianchi è stato frattanto incaricato di provvedere alla riorganizzazione dell'Associazione pionieri dell'Aeronautica che secondo il nuovo statuto del R.A.C.I. dipende dal R. Aero Club d'Italia.

Norme per l'esonero doganale delle nuove iniziative industriali

ROMA, 6

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. Ministeriale emanato dal Ministro delle Corporazioni di concerto col Ministro delle Finanze, contenente norme per l'applicazione del R. D. L. concernente l'esonero doganale a favore delle nuove iniziative industriali.

Le agevolazioni del R. D. L. 27 dicembre 1930 possono essere concesse alle ditte che mediante impianto di nuovi stabilimenti, ossia utilizzando stabilimenti già esistenti, si propongano di ottenere prodotti non fabbricati in Italia oppure di adottare dei nuovi procedimenti industriali che abbiano notevole importanza per l'economia del paese. Per poter fruire delle dette agevolazioni occorre presentare istanza al Ministero delle Corporazioni indicando: a) la località dove si intende far sorgerei nuovi stabilimenti o dove sono quelli già esistenti; b) il genere dei prodotti industriali non fabbricati nel Regno che si vogliono ottenere, ovvero le caratteristiche dei procedimenti industriali nuovi che si intendono applicare; c) quali ditte nazionali siano state interpellate per la fornitura delle macchine, apparecchi e materiali speciali, esibendo gli originali delle risposte ottenute. Alle istanze saranno uniti i disegni delle macchine, apparecchi e materiali di cui si domanda l'importazione in franchigia, nonchè una relazione particolareggiata intesa a dimostrare la novità del prodotto o del procedimento industriale, specificando se si tratta di processi o di aparecchi brevettati.

Prossime disposizioni di Giuriati per l'annuale dei Fasci

ROMA, 6

In seguito alle decisioni prese dal Gran Consiglio del Fascismo, il Segretario del Partito S. E. Giuriati invierà nei prossimi giorni opportune disposizioni ai segretari federali in merito alla celebrazione del XII annuale della fondazione dei Fasci di combattimento. La celebrazione della storica ricorrenza sarà caratterizzata dalle adunate dei Fasci giovanili, che in forma imponente si scolgeranno in tutta l'Italia domenica 22 corrente. Tali adunate dimostreranno con il loro magnifico spiegamento lo sviluppo assunto sotto la direzione dell'on. Scorza dai Fasci giovanili. Particolarmente importante sarà anche il gran rapporto dei segretari dei G.U.F. che lunedì 23 corrente si svolgerà al Palazzo del Littorio. L'on. Scorza presenterà al Segretario del Partito S. E. Giuriati i segretari dei G. U. F., ... i segretari dei G. U. F. illuponenza delle forze organizzate e l'opera finora svolta.

I lavori parlamentari

ROMA, 6

La ripresa dei lavori parlamentari avverrà giovedì, con l'inizio della discussione del bilancio degli esteri che sarà ampia. Essa occuperà anche le sedute di venerdì e di sabato dell'entrante settimana. Conseguentemente le dichiarazioni del Ministro Grandi, invece del giorno 12, si avranno martedì 17. Nella stessa seduta la Camera sospenderà i suoi lavori per riprenderli dopo le vacanze pasquali.

La relazione alla Camera sul piano regolatore di Milano

ROMA, 6

E' stata distribuita alla Camera la relazione dell'on. Roncoroni per la commissione permanente che esamina il progetto che approva il piano regolatore del centro della città di Milano per la zona compresa fra le vie Carlo Alberto, Cappellari, Visconti, San Giovanni Laterano e San Giovanni Conca.

La relazione inquadra il provvedimento in tutta quella serie di atti del Governo fascista diretti all'abbellimento e all'ampiamento delle città italiane, pur mantenendole integre nelle caratteristiche che le rendono rinomate ed ammirate. Essa osserva anche a proposito dell'art. 23 che fissa il termine per l'esecuzione di questa parte del piano regolatore in 25 anni, che la commissione si è trovata concorde nel ritenere tale periodo di tempo eccessivo e ha proposto pertanto che esso venga ridotto a dieci anni.

L'importazione del grano

ROMA, 6

Il direttore generale delle Dogane dottor Silvio Mathis, ha fornito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti le importazioni del grano: Nel mese di febbraio 1930 furon importati quintali 592.194, mentre nel mese di febbraio 1931 le importazioni di grano furono di quintali 1.356,555 con un aumento di quintali 764.361. Nel periodo dal 1 luglio 1929 al 28 febbraio 1930 le importazioni del grano furono di quintali 4.398,848; nel corrispondente periodo 1 luglio 1930-28 febbraio 1931 le importazioni stesse ammontarono a quintali 12.916.003 con un aumento di quintali 8.517.155.

Valutazioni in Inghilterra e in India degli accordi del Viceré con Gandhi

LONDRA, 6

(C.C.) *Passata la prima impressione di sorpresa, l'accordo fra il Viceré dell'India e Gandhi comincia ora ad essere commentato con maggiore serenità. I giornali conservatori sono tuttavia risolutamente ostili all'accordo da un punto di vista pregiudiziale. Essi ritengono infatti che sia stato un funesto errore venire a patti coi caporioni della rivolta, perchè in tal modo si corre il rischio di diffondere fra la massa indiana la persuasione che "il leone britannico" come scrive il* Daily Mail *non sia più in grado di comandare.*

Ma, a parte i giornali conservatori, gli altri in complesso sembrano interpretare il pensiero di molti inglesi i quali, alla prospettiva del perpetuarsi dei disastrosi disordini e del boicottaggio di questi ultimi giorni, preferiscono almeno la speranza che con la ripresa delle trattative sul problema costituzionale indiano, presente Gandhi, questa volta si possa arrivare ad un qualche modus vivendi che concili le aspirazioni legittime del nazionalismo indiano con gli interessi essenzialmente commerciali della Gran Bretagna.

L'ottimismo di Gandhi

Gandhi a Nuova Delhi ha sciolto finalmente lo scilinguagnolo dopo più di un mese di assoluto riserbo, ed ha parlato ai giornalisti con molto ottimismo, dicendo che il congresso nazionale non ha per nulla rinunciato e non intende rinunciare al suo programma di assoluta indipendenza, ma che una volta ottenuta l'indipendenza, non vi è alcun motivo che vieti all'India di conservare rapporti intimi e cordiali con la Gran Bretagna. Nulla impedisce che l'India libera rimanga entro i limiti dell'impero britannico.

« Io — ha aggiunto il mahatma — sono un uomo di pace. Oggi la pace l'abbiamo raggiunta. Sono contento. Essa è tuttavia solo una tregua. Continuerà ora questa tregua? Ciò è quanto spero e mi auguro. Ricordiamo tuttavia che la continuazione della pace odierna dipende sostanzialmente da una sola cosa, e cioè dalla concessione all'India del Governo autonomo. Solo così l'avvenire dell'India potrà essere assicurato ».

Secondo notizie da Bombay tutte le prigioni dell'India hanno spalancato le porte ai prigionieri politici non colpevoli di violenza. Venticinquemila celle si vuoteranno in pochi giorni dei detenuti che ospitavano da vari mesi. Le liberazioni danno ovunque luogo a scene di giubilo sia da parte dei liberali come delle popolazioni. Le dimostrazioni sono state particolarmente vivaci nel Bengala, dove i detenuti politici superano i settemila. La scarcerazione, che non è dappertutto simultanea, continuerà per un paio di giorni.

Continuano intanto anche in India animatissimi i commenti sulla tregua firmata da Gandhi col Viceré, e più ancora sulle conseguenze che l'avvenimento avrà sull'avvenire economico e finanziario dell'India.

I malcontenti indiani

Così come in Inghilterra, non mancano gli scontenti che dichiarano avere il Viceré ceduto completamente davanti alle richieste di Gandhi, non mancano nemmeno qui coloro che brontolano, facendo rilevare i sacrifici che con l'accordo vengono ancora imposti all'India.

In realtà non si ha tordo quando si rileva che praticamente nessuno degli undici punti del famoso memorandum inviato un anno fa da Gandhi al Viceré è stato accolto dagli Inglesi. Parimenti inefficaci sono state le richieste avanzate dallo stesso Gandhi nel settembre dello scorso anno, quando parve che per un momento la pace dovesse essere definitivamente compromessa. Come si ricorderà, nelle sue richieste il mahatma insisteva per la completa libertà dell'India. Si capisce quindi come più d'uno dei suoi seguaci parli oggi di completa resa del mahatma agli Inglesi. Del resto, basta notare la contentezza degli Inglesi qui residenti per rendersi conto come, tutto sommato, Lord Irwin abbia compiuto un eccellente affare accordandosi nella nota maniera col capo nazionalista indiano.

La corrente moderata indiana, che è la vera vincitrice del giorno, poichè è essa che l'ha spuntata, inducendo Gandhi ad accordarsi, non cela nemmeno essa la sua soddisfazione per la tregua che, nella generale opinione di questi ambienti, dovrebbe rendere possibile la pacifica rivoluzione che finirà col dare all'India lo stato di Dominio che ancora non possiede.

Oltre Gandhi, di cui abbiamo più sopra riferito le ottimistiche dichiarazioni ai giornalisti, Sapru Jayaker e Sastri, entrambi leaders moderati, hanno anche essi espresso la più viva soddisfazione per l'accordo raggiunto. Secondo Sapru, la nuova Conferenza per l'India si riunirà nel mese di giugno. — La Conferenza — ha aggiunto il leader moderato — affretterà senza dubbio la concessione del Governo autonomo da parte della Gran Bretagna.

Si annuncia intanto che per il 27 corrente i Principi indiani si riuniranno ad Allahabad per discutere insieme coi capi moderati le modalità della prossima Conferenza indiana. E' probabile che la Gran Bretagna, dal canto suo faccia altrettanto, nominando un Comitato che secondo le ultime notizie attendibili dovrebbe essere presieduto dal deputato Benn, noto esperto di cose indiane.

Dichiarazione sibillina di Baldwin

Questa sera il capo del partito conservatore, l'ex Primo Ministro Baldwin, ha arringato in un grande comizio i conservatori per chiarire l'atteggiamento del partito. Egli ha precisato che i conservatori britannici non intendono venir meno alle loro grandi tradizioni e lungi dal prendere in considerazione sia pure la possibilità che i vincoli fra la Gran Bretagna e la India vengano recisi, insisteranno perchè l'unione fra l'India e la madre patria venga resa più salda e più intima che mai. Una dichiarazione questa che ha punto soddisfatto quelli fra i suoi seguaci che sono più accanitamente ostili alle trattative e agli accordi con i rappresentanti dell'estremo nazionalismo indiano. Costoro avrebbero desiderato una dichiarazione di principio meno sibillina.

E' vero però che nella massa dell'opinione pubblica va guadagnando terreno la persuasione che siccome molte concessioni sono state fatte alle pretese dei nazionalisti indiani, è troppo tardi per tornare indietro e convenga cercare di far buon viso a cattivo giuoco, cercando di salvaguardare nel miglior modo possibile le prerogative della Gran Bretagna.

L'organizzazione e gli scopi del secondo congresso degli ingegneri

ROMA, 6

Il commissario del Sindacato nazionale ingegneri on. Del Bufalo, intervistato dal *Giornale d'Italia* sull'organizzazione e gli scopi del secondo congresso nazionale degli ingegneri, che si riunirà a Roma nel prossimo aprile, dopo aver ricordato che il congresso è stato indetto in occasione della convocazione del consiglio nazionale degli ingegneri fascisti per l'elezione delle cariche sociali, ha detto che esso chiuderà con la nomina del segretario e del direttorio nazionale, il periodo di reggenza straordinaria del sindacato.

Il congresso ha quindi dal lato sindacale un interesse e una funzione precisi ai fini culturali, tecnici, morali propri d'un congresso di categoria. Si è cercato poi di rendere possibile l'intervento a tutti gli ingegneri. Come è noto il sindacato non può accogliere nelle sue file se non i liberi professionisti; ne rimangono esclusi quelli che esercitano la loro attività alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni, i quali hanno grandissima attività nel campo tecnico. Il sindacato vuole inoltre che i tecnici non siano più avulsi dalla vita nazionale, ma agiscono studiando i problemi di loro competenza.

L'O.N.B. a Camposampiero

ROMA, 6

Con decreto ministeriale viene autorizzata l'Opera Nazionale Balilla all'acquisto di un terreno sito in Villanova Camposampiero.

Il problema dell'inquadramento sindacale dei condomini

ROMA, 6

Il problema dell'inquadramento sindacale dei condomini ha formato in quest'ultimo periodo di tempo oggetto di speciale studio da parte della federazione della proprietà edilizia. In rapporto alla necessità, sempre più intensamente e diffusamente avvertita, di conferire, nel quadro generale dell'attività della organizzazione, un conveniente risalto agli interessi specifici della proprietà edilizia condominiale, date le particolari caratteristiche che la distinguono dal resto della proprietà edilizia, la federazione ha autorizzato per ora, a solo titolo di esperimento, la costituzione di detto gruppo limitatamente all'associazione di Roma; essa però si riserva di estendere l'autorizzazione stessa ad altre associazioni nella cui circoscrizione il condominio presenti particolari sviluppi, emanando a suo tempo le opportune istruzioni.

Una lezione dell'on. Alfieri al centro di cultura corporativa

FIRENZE, 6

L'on. Alfieri ha tenuto stasera nell'aula magna delle università, alla presenza di tutte le autorità cittadine e di un affollato pubblico di studiosi, una lezione al centro di cultura corporativa illustrando il diritto corporativo dal punto di vista culturale politico e sociale.

Il sottosegretario visiterà domattina gli uffici di collocamento e il consiglio della economia, ove saranno riuniti i dirigenti sindacali.

Lo scandalo Oustric

Malumore in Senato per gli eccessi della Commissione d'inchiesta

PARIGI, 6

Il *Petit Parisien* prevede che la domanda di privare della immunità parlamentare il senatore Peret, formulata dalla commissione di inchiesta non sarà accolta poichè i numerosi giuristi che siedono al Senato, ritengono che la risposta data dal Sig. Peret alla Commissione di inchiesta per spiegare il suo rifiuto di comparire di nuovo dinanzi ad essa sia giustificata.

E' noto che Marin, presidente della Commissione, ha indirizzato una lettera al Presidente del Senato, Doumer, per domandargli di far conoscere alla Commissione quali disposizioni il Senato aveva preso per assicurare l'applicazione della legge 1928 sulla incompatibilità parlamentare. La segreteria del Senato non sembra gradire questo passo e anche i membri della Camera alta, messi al corrente, hanno manifestato il loro malumore, per una questione di procedura. Ieri l'altro infatti, verso le 23, Doumer che era coricato, è stato disturbato durante il suo sonno da un inviato della Commissione d'inchiesta che gli recapitava la lettera di Marin. Stupefatto, il Presidente del Senato si limitava a rispondere che non poteva far niente senza consultare la segreteria della Camera Alta, che si riunirà stamane. I suoi membri redigeranno una risposta che a quanto si assicura sarebbe la seguente: «La Commissione d'inchiesta oltrepassa i suoi diritti. Quando la Camera deve fare una comunicazione al Senato essa deve farla per il tramite del Presidente della Camera».

Il console Bianchi fuori pericolo

interrogato all'ospedale dal giudice

BERNA, 6

Il giudice signor Wiesner, incaricato dell'istruttoria dell'affare Bassi, l'aggressore del console generale d'Italia a Zurigo, ha interrogato ieri all'ospedale il gr. uff. Vittorio Bianchi.

L'infermo, quasi completamente ristabilito, nella prossima settimana sarà sottoposto ad un atto operatorio per l'estrazione del proiettile che gli è rimasto nella spalla.

Il Console ha dichiarato al giudice di avere ammesso alla sua presenza il Bassi dietro la richiesta del vice console. Il console Bianchi ha smentito la deposizione dell'aggressore secondo la quale egli avrebbe minacciato di farlo accompagnare alla frontiera. Egli fece semplicemente rilevare che le autorità del cantone di Zurigo, se avessero appreso che era a carico di opere di beneficenza, lo avrebbero senz'altro espulso e che per conseguenza era molto meglio ritornasse in Italia di sua spontanea volontà.

Il Console ha poi aggiunto che durante il colloquio egli comunicò al Bassi la risposta negativa del Ministro degli Interni italiano circa la sua domanda di sussidio. Bassi, senza che egli se ne accorgesse, estrasse di tasca la rivoltella e fece fuoco. Il primo proiettile colpì il Console alla mano; il secondo andò a vuoto, il terzo lo ferì alla spalla mentre tentava uscire dall'ufficio.

La deposizione del gr. uff. Vittorio Bianchi è conforme a quella fatta dai funzionari del Consolato.

L'esito delle elezioni del Consiglio nella Contea di Londra

LONDRA, 6

Hanno avuto luogo le elezioni del Consiglio della Contea di Londra. SSecondo le prime informazioni i conservatori hanno conquistato settantaquattro seggi; ventisei i laburisti e quattro i liberali; I conservatori mantengono così la maggioranza.

Spaventosa tempesta nella Nuova Scozia

HALIFAX (Nuova Scozia), 6

Tutti i piroscafi che sono in navigazione nelle acque della Nuova Scozia lanciano radiotelegrammi segnalanti tempeste di violenza estrema. Tutta la costa è flagellata da onde di insolita altezza, che hanno già prodotto enormi danni. Gravi apprensioni si nutrono sulla sorte degli abitanti di un piccolo villaggio le cui case sulla costa sono protette solo da frangi onde, che vengono facilmente superati dalla furia spaventosa del mare.

Gli avvenimenti al Perù

La Giunta provvisoria rovesciata

Entusiastica dimostrazione per Sanchez Cerro

LIMA, 6

Il comandante in capo delle truppe partecipanti alla spedizione contro gli insorti del sud, tenente colonnello Jimenez, ha preso possesso del palazzo presidenziale, ha rovesciato la Giunta di Lima ed ha immediatamente formato un nuovo governo centrale.

Questo colpo di mano è seguito alla rivolta del settimo fanteria che aveva occupato tre ponti, appostandovi delle mitragliatrici Jimenez che era sbarcato con le sue truppe alle quattro della mattina dalle navi da guerra Apurimao e Rimao ha raggiunto le caserme di Lima e occupato il palazzo presidenziale alle 18.30. Quindi ha pubblicato un manifesto indirizzato a tutto il paese a nome della guarnigione di Lima, dichiarando che l'atteggiamento di essa si informa al vivo desiderio di tener fede al noto manifesto rivoluzionario diramato da Arequipa nell'agosto 1930 e di metter fine ai conflitti politici fra il nord, il sud ed il centro.

Sanchez Cerro che come è noto si era recentemente dimesso dalla carica di presidente purovvisorio della Repubblica e che vive attualmente in un club dei dintorni di Lima, è stato immediatamente informato dell'azio portata a termine da Jimenez. Egli è arrivato al palazzo presidenziale prima delle 21. accolto da una entusiastica dimostrazione popolare.

Cerro ed Jimenez hanno conferito a lungo, mentre l'enorme folla radunatasi nella piazza acclamava chiedendo un discorso di Sanchez Cerro. Quest'ultimo però, dopo il colloquio, è tornato al club, mentre la folla è stata arringata dal colonnello Jimenez, affacciatosi al balcone centrale del palazzo. Le sue parole sono state accolte con calorosissimi applausi. Più tardi è stato diramato un comunicato ufficiale in cui è detto che Jimenez sta organizzando una Giunta provvisoria che eserciterà il potere fino alla costituzione di una Giunta definitiva. Il comunicato aufficiale aggiunge che il tenente colonnello Roberto Lopez, direttore della Scuola militare, ha avuto l'icarico di conferire coi capi delle forze armate del nord e del sud per una intesa, diretta all'organizzazione di una forma definitiva di Governo.

Spara e infierisce

sul professore che lo ha bocciato

VIENNA, 6

Da Belgrado si ha notizia di un grave fatto avvenuto nella città macedone di Prischtina.

Alla fine del semestre scolastico, 71 studenti di quel ginnasio sono stati esclusi dai corsi perchè non avevano raggiunto il minimo dei voti necessario. Uno dei bocciati, l'albanese Handi Ismailovic, che frequentava la settima classe, ha aggredito ieri nei locali della scuola il prof. Konstantinovic, uno di quelli che lo avevano appunto bocciato, ed ha sparato contro di lui sei colpi di rivoltella. Il professore, ferito da tre proiettili, è caduto a terra sanguinante, e il giovane ha tentato di finirlo, ferendolo ancora tre volte con una baionetta. Il bidello, accorso in aiuto del professore, è stato anche egli ferito dal forsennato studente che, approfittando del panico generale, è riuscito a fuggire.

Egli è stato però arrestato più tardi dalla gendarmeria, nel cimitero della città. Il prof. Konstantinovich giace all'ospedale in condizioni disperate.

Richieste per il ristabilimento dell'ora estiva in Spagna

MADRID, 6

Sono giunti al Ministro delle Finanze dai circoli industriali cotonieri di Barcellona telegrammi e voti perchè quest'anno venga ristabilita l'ora estiva. Nelle richieste si afferma che tale disposizione assicurerà vantaggi nelle relazioni di borsa con l'estero.

Vuol vendere il figlio

ZURIGO, 6

Secondo l'*Argauer Volksblatt* un padre di famiglia di una località argoviese, avrebbe fatto pubblicare un annuncio nel giornale per vendere suo figlio al miglior offerente. Egli giustifica questo passo con la malattia di cui è affetto per la quale deve aumentare le sue risorse.

Passeggia davanti al Duomo a Milano

in camicia e con l'ombrello aperto

MILANO, 6

I passanti che si trovavano ieri sera, verso le 22.30, in piazza del Duomo hanno potuto assistere ad uno spettacolo buffo e insieme pietoso: un uomo dall'apparente età di 30 anni, vestito solamente della camicia e delle mutande, con in mano un ombrello aperto, stava camminando con la massima tranquillità intorno al monumento di Vittorio Emanuale. Egli pareva assorto in una estasiatica meditazione e teneva fissi gli occhi dinanzi a sè, senza osservare i curiosi che gli si riunirono intorno. La sua passeggiata circolare continò regolarissima nonostante il freddo intenso, fino a che, avvertito della presenza di quel bizzarro individuo, accorse un vigile urbano che lo interrogò chiedendogli il nome e il motivo della stranezza. Ma l'altro, come se non avesse sentito, senza mutare l'espressione imbambolata del volto, fece atto di proseguire il cammino sempre tenendo alzato l'ombrello.

Poichè non v'era dubbio che si trattasse di un pazzo il vigile, aiutato da altri colleghi, lo accompagnò dapprima al Comando in Palazzo Reale e quindi alla Guardia medica di via Agnello. Ma per quanti sforzi siano stati fatti anche dai sanitari, non fu possibile tirar fuori una parola di bocca allo sconosciuto. Con sguardi senza espressione costui continuava a guardare dinanzi a sè, quasi non accorgendosi della presenza di altre persone; e per tutta la serata non profferì parola dando luogo a giustificati sospetti che si trattasse di un sordomuto. Il disgraziato è stato pertanto ricoverato all'Istituto Ospitaliero.

Ferito mentre protegge la traduzione d'un arrestato

NAPOLI, 6

I carabinieri conducevano da Ospedaletto d'Alpinolo (Avellino) alle carceri mandamentali di Mercogliano certo Armando Santanillo, arrestato per ribellione alla forza pubblica, quando una ventina di persone àttorniavano i militi, intimando loro di lasciare l'arrestato. In loro difesa accorreva un ex carabiniere, a nome Gaetano Sandulli, contro il quale veniva esploso dai facinorosi un colpo di rivoltella. Il proiettile andava a vuoto; ma quasi subito un altro del gruppo si slanciava sul Sandulli e gli asportava, con un morso, parte del naso. Anche uno dei carabinieri, a nome Antonio Maistro, restava ferito. Furono fatti quattro arresti.

Forte vincita a Milano col "terno di Palermo,,

MILANO, 6

Il terno 6, 22, 26, uscito la settimana scorsa sulla ruota di Palermo e che secondo notizie pervenute da quella città, ov'era stato largamente giocato, avrebbe fatto vincere al popolino palermitano la bazzecola di trenta milioni, ha favorito anche una famiglia da anni traslocatasi dalla capitale della Sicilia a Milano. La vincita è di lire 90.312.

Per l'estrazione meccanica dell'essenza di limone

ROMA, 6

Il Consiglio nazionale delle ricerche, d'accordo con l'Istituto per la esportazione, ha inviato in Sicilia un chimico esperto al fine di propagandare il nuovo procedimento per l'estrazione meccanica dell'essenza di limone quale è stato studiato e brevettato dal Comitato nazionale per la chimica. Il nuovo metodo si adatta ad ogni tipo di macchina e nelle lavorazioni in grande nelle quali è stato usato, ha dato finora ottimi risultati.

Previsioni del tempo

ROMA, 6

Il tempo si manterrà ancora perturbato su tutta l'Italia e si avranno quasi ovunque precipitazioni sopratutto sul versante tirrenico e sulla Sardegna. Nebbie sparse in Val Padana e lungo il litorale del medio e basso Tirreno. Predominio di venti grecali moderati in Val Padana, quasi forti sugli alti versanti adriatico e tirrenico, moderati o alquanto forti meridionali sul rimanente. Temperatura in diminuzione nelle regioni settentrionali, quasi stazionaria altrove; agitato il Tirreno, alquanto agitato il rimanente.

L'impresa di un'auto-fantasma contro un corriere

MILANO, 6

Si sono concluse in pochi giorni le indagini condotte di conserva tra la Squadra Mobile della Questura di Milano e la stazione dei carabinieri di Serravalle Scrivia, ed è stata fatta luce sopra un brigantesco episodio svoltosi la notte dal 1. al 2 di questo mese sulla strada da Milano a Genova, nelle vicinanze di Chiaravalle. Vittima ne era stato il ventinovenne Pierino Trezzi abitante a Crescenzago, che disimpegna con il proprio autocarro un servizio di corriere per il trasporto di merci, e che quella notte, in compagnia di un conducente, era partito da Busto Arsizio diretto a Genova. Il camion ed il relativo rimorchio erano carichi di pacchi e di casse di tessuti.

Il traino era giunto nei pressi di Serravalle, quando il Trezzi si volse allo chauffeur che gli sedeva al lato, comunicandogli i suoi sospetti. Si era accorto che da parecchio tempo una misteriosa automobile, a fanali spenti, li seguiva mantenendosi subito dietro il rimorchio e seguendone il passo, senza accennare a sorpassarli come avrebbe potuto. La manovra parve sospetta, ma poi l'automobile rimase indietro ed ogni apprensione scomparve. Pochi minuti dopo, ecco ancora l'ombra della macchina fantasma affiancata addirittura al rimorchio; non c'era più dubbio che qualche losca manovra si stava compiendo, tanto più che, nonostante il fragore della marcia, il Trezzi e il conducente intesero dei tonfi sulla strada, come di pacchi e di casse che cadessero dal rimorchio.

Con cautela pari all'agilità, il Trezzi lasciò il suo posto e si arrampicò sull'autocarro prima, e poi scivolò sopra il rimorchio. Vi si trovò faccia a faccia con uno sconosciuto che vi si era issato in modo per il momento inesplicabile e che stava gettando a terra pacchi di merce. Questi pacchi venivano poi raccolti, a quanto il Trezzi intuì, dai complici, e precisamente dagli altri rimasti sull'automobile che seguiva a breve distanza e che si era fermata, per caricare il bottino. Per raggiungere la catasta delle merci sulla quale s'era installato, lo sconosciuto, evidentemente, si era fatto portare dall'automobile a lumi spenti fin presso il rimorchio; in un momento in cui il convoglio aveva rallentato, con un balzo acrobatico era passato sul rimorchio stesso, iniziando la manovra ladresca alla quale il Trezzi lo trovò intento.

Tra i due uomini, sull'alto del veicolo sempre in moto, si svolse una sorda colluttazione; il conducente dell'autocarro non si rese conto di quel che accadeva alle sue spalle che qualche momento dopo, e fermò, accorrendo in aiuto del principale. Quelli dell'automobile che seguiva a distanza indovinarono ben presto e, senza preoccuparsi della sorte del loro complice, voltarono la macchina e fuggirono. Intanto la lotta tra il ladro e il Trezzi si concludeva. Il malvivente riusciva a liberarsi dalla stretta, balzava a terra e si dava a sua volta a fuga precipitosa. Egli era stato però riconosciuto dal Trezzi per il suo compaesano Giuseppe Brescianini di 31 anni. Costui è stato ora arrestato, mentre i complici, i fratelli Mario e Francesco Rebuzzini, sono stati denunciati. E' stato accertato che l'automobile di cui si servirono i ladri era guidata dal conducente pubblico Domenico Polli che fu tratto in inganno dai malfattori e costretto a seguire l'autocarro sotto la minaccia di una roncola.

I contratti collettivi

ROMA, 6

E' stato messo in distribuzione il fascicolo 47 dei contratti collettivi, supplemento del Bollettino Ufficiale del Ministero delle Corporazioni portante la data valevole ai fini legali del 28 febbraio 1931 e contenente i seguenti regolamenti intersindacali: 201: Contratto di lavoro per gli esattori venditori (piazzisti) dipendenti dalla Società anonime italiana Compagnia Singer; 202: Contratto collettivo di lavoro per gli operai delle provincie della regione lombarda addetti all'industria delle armi da caccia; 203: Accordo per la riduzione delle paghe alle maestranze degli stabilimenti di produzione della seta artificiale; 204: Contratto collettivo di lavoro integrativo di quello nazionale per i tipografi di giornali delle provincie di Udine, Piacenza, Bergamo, Fiume, Pola, Messina, Milano, Brescia, Venezia, Varese, Trieste, Trento e Vicenza. Il fascicolo contiene inoltre l'indice dei contratti collettivi pubblicati e depositati a norma di legge dal numero d'ordine 2473 al 2520.

SPORT

PUGILATO

Carnera batte Maloney ai punti

NEW YORK, 6

L'incontro in dieci riprese svoltosi stanotte a Miami tra Carnera e Maloney, ed al quale hanno assistito trentamila persone, è terminato con una vittoria ai punti del pugilatore italiano.

Quando, alla fine del match, l'arbitro ha assegnato la vittoria a Carnera, un nutrito e prolungato applauso ha salutato la decisione.

La cronaca del combattimento si riassume in un progressivo indebolimento di Maloney cui faceva riscontro una crescente energia dell'italiano.

Carnera si aggiudicava nettamente la superiorità contro l'avversario nell'ottavo, nono e decimo "round" aggredendo continuamente; nell'ottavo scagliava Maloney contro le corde stordendolo con una tremenda scarica di destri e di sinistri. Maloney prevaleva nel secondo, terzo, sesto e settimo "round" sfuggendo agli attacchi e, colpendo da lontano, mirava di preferenza al fianco destro di Carnera conoscendo la frattura della costola dell'avversario e costringendo Carnera a colpire a vuoto.

Maloney e Carnera cadevano rispettivamente alla seconda e alla quarta ripresa.

Il "match", aspramente combattuto, ha entusiasmato gli spettatori. All'ottava ripresa Maloney colpiva basso Carnera che sorridente stringeva il guantone dell'avversario riprendendo poi il combattimento. Il gesto del pugilatore italiano è stato lungamente applaudito.

L'arena ove si è svolto l'incontro, era per l'occasione magnificamente decorata con festoni e numerose bandiere italiane ed americane.

Tumulti a Parigi

dopo un incontro di pugilato

PARIGI, 6

Ieri sera alla sala Wagram si svolse un incontro di pugilato, in 12 riprese, fra Huat e Pladner. L'arbitro dichiarò nullo l'incontro ma la sua sentenza fu accolta da un tumulto inverosimile. Gli spettatori divisi in due campi, l'uno che voleva Pladner vincitore e l'altro che voleva la vittoria assegnata a Huat, si abbandonarono a clamorose dimostrazioni di protesta. Alle grida ben presto seguirono i lanci sul *ring* che i pugilatori avevano abbandonato, di quanto capitò fra le mani dei contendenti. Lo speaker Vyle fu ferito leggermente alla testa.

AUTOMOBILISMO

Il Gran Premio d'Italia anticipato al 24 maggio

ROMA, 6

E' definitivamente confermato che il Gran Premio automobilistico d'Italia, che doveva effettuarsi sull'autodromo di Monza il 6 settembre prossimo, si correrà invece, con notevole anticipo, il 24 maggio prossimo, sempre sulla pista di Monza. Il Gran Premio d'Italia si correrà con la formula unica per il Gran Premio d'Europa e sarà dotato di una cospicua cifra di premi. Il cambiamento di data è stato già approvato e ratificato dalla commissione sportiva internazionale.

Concorso ippico internazionale

Riduzioni ferroviarie per Napoli

NAPOLI, 6

Dal 4 al 12 aprile p. v. avrà luogo a Napoli nel Campo sportivo militare dell'Arenaccia il 10.o Concorso ippico internazionale, posto sotto l'alto patronato di S. M. il Re, e indetto dalla Società napoletana di cacce a cavallo. Il concorso è dotato di L. 100 mila di premi in contanti e di molte ricchissime coppe ed oggetti d'arte. Il Ministro delle Comunicazioni ha accordato il rilascio di biglietti di andata e ritorno a tariffa ridotta del 30 per cento da tutte le stazioni della rete di Napoli nel periodo dal 25 marzo al 18 aprile 1931 con validità di 15 giorni. Fermate: due per le percorrenze superiori a 200 chilometri. I biglietti non saranno validi per il viaggio di ritorno se sprovvisti del timbro della stazione o di una agenzia delle Ferrovie di Napoli e inoltre dal comitato del concorso ippico.

Quotazioni di Borsa

	Milano 5	Milano 6	Venezia 5	Venezia 6
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	72,45	72,90	72,50	72,70
Consolid. 5 o/o	82,75	83,17	82,72	83,15
Obb. Venezie	80,—	79,95	80,—	80,05
Bancari				
Banca d'Italia	1695,—	1705,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1409,50	1409,—	1410,—	1410,—
Banca Credito	64,—	65,50	—,—	64,—
Banco Roma	107,50	107,50	108,—	108,—
Cred. Italiano	742,—	742,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	510,—	510,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	739,—	738,—	530,—	530,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	88,—	88,—	86,—	86,—
Ferr. Mediterr	540,—	545,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	910,—	918,—	—,—	—,—
Rubattino	404,—	407,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	41,—	41,—	41,—	41,—
Costr. Venete	199,—	200,—	196,—	196,—
Saturnia	40,—	40,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	148,—	148,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2380,—	2380,—	—,—	—,—
Cot. Furter	89,—	89,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	348,50	355,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	330,—	330,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	111,—	111,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	255,—	255,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	85,—	85,—	83,—	85,—
Catoni Caots	555,—	570,—	—,—	—,—
Cascami Seta	457,—	463,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang	944,—	950,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	700,—	735,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	135,—	135,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2625,—	2625,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	249,50	249,50	249,—	250,—
Lin. Can. Naz	154,50	156,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	343,—	343,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid	14,—	14,—	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	13,—	13,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	40,—	40,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	503,—	500,—	—,—	—,—
Man. Tosi	193,—	193,50	—,—	—,—
Varedo	20,75	21,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc	33,50	34,50	—,—	—,—
Bernasconi	83,25	83,50	—,—	—,—
Unione Man.	338,—	338,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	1330,—	1330,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	67,—	66,—	—,—	—,—
Ilva	208,—	207,—	207,—	208,—
Metallurgica	164,—	163,—	—,—	—,—
Elba	47,—	47,—	—,—	—,—
Monte Amiata	140,—	139,50	—,—	—,—
Montecatini	213,50	214,—	213,—	214,—
Breda	72,—	72,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	267,50	269,75	266,50	270,—
Isotta Frasch.	86,—	78,50	—,—	—,—
Bianchi	42,—	43,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	32,—	32,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	86,—	86,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	125,—	125,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	100,—	100,—
Elettrici				
Ade. di Elett.	211,25	211,—	210,50	211,25
Elett. Brioschi	466,—	466,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	194,—	193,—	—,—	—,—
Bresciana	221,—	220,—	—,—	—,—
Adamello	212,—	217,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	237,—	237,—	—,—	—,—
Emiliana	444,—	444	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	440,—	440,—	—,—	—,—
Seso	82,50	84,—	—,—	—,—
Edison	682,—	690,—	—,—	—,—
Edison Post.	455,—	455,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	130,—	129,—	—,—	—,—
Tirzo	174,—	175,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	270,50	272,—	—,—	—,—
Vizzola	604,50	615,50	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	275,—	277,—	—,—	—,—
Valdarno	174,—	174,—	—,—	—,—
Tecnomasio	82,75	83,—	—,—	—,—
Terni	395,50	398,—	395,—	396,—
Es. Elettrici	74,75	75,50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	114,50	116,50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	825,—	825,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	848,—	849,—	—,—	—,—
Past. Baroni	25,—	25,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	13,—	13,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	90,—	90,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	43,—	43,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	13,25	13,—	—,—	—,—
Beni Stabili	515,—	516,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	40,—	45,50	45,75	45,50
Diversi				
A. C. N. A.	9,—	7,75	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	54,—	58,—	—,—	—,—
Petroli	35,—	35,—	—,—	—,—
Eridania	375,—	376,50	—,—	—,—
Italo Am.	148,—	145,—	—,—	—,—
Pirelli It.	770,—	774,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	205,—	203,—	—,—	—,—
Rinascente	30,75	29,—	—,—	—,—
Bensital	66,—	65,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	199,—	200,—	—,—	—,—
Spalato	120,—	120,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	4116,25	4175,—
Italiana Gas	57,—	58,50	59,—	59,—
Cambi				
Parigi	74,77	74,76	74,78	74,77
Zurigo	367,50	367,42	367,50	367,50
Londra	92,71	92,71	92,74	92,74
Olanda	7,65	7,65	—,—	—,—
Spagna	205,—	203,—	205,50	205,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,53	4,53	4,53	4,53
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,68
Praga	56,56	56,57	56,60	56,60
Bucarest	11,35	11,35	11,40	11,40
Argentina oro	14,49	14,46	—,—	—,—
" carta	6,38	6,37	—,—	—,—
New York tel.	19,07	19,09	19,09	19,09
" cheque	19,07	19,07	—,—	—,—
Belgrado	33,55	33,57	33,57	33,58
Budapest	3,33	3,34	3,33	3,33
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Olanda	3,67	3,67	—,—	—,—

TRIESTE, 6. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.75 — Consolidati 5 p. c. id. 83.15 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 80.15 — Banca Commerciale Italiana 1409 — Credito Italiano 743 — Banco di Roma 107.50 — Banca Commerciale Triestina 402 — Adria 33 — Cosulich 85.50 — Libera Triestina 39 — Lloyd 362.50 — Premuda 197 — Gerolimich vecchie 60.25 — Martinolich 66.50 — Tripcovich 148 Assicurazioni Generali 4185 — Riunione Adriat. prima serie 1535 — Id. id. seconda serie 1535 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 600 — Forze Idrauliche 172.50 — Cementi Spalato 120 — Cementi Isonzo 34 — Sigorta di Costantinopoli 90.50 — Cant. Riuniti Adr. 80.50.

Cambi: Parigi 74.85 — Londra 92.74 — New York 19.09.75 — Zurigo 368 — Madrid 203 — Amsterdam 766 — Berlino 454.20 — Bucarest 11.36 — Praga 56.60 — Vienna 268.75 — Zagabria 336.25 — Bruxelles 266.40 — Budapest 333.50 — Oslo 511.50 — Tirana 368.

Consiglio Provinciale dell'Economia

Listino della Borsa Merci

Venerdì 6 Marzo 1931

CEREALI

Grani: Nazionale fino stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 102 a 104 — Nazionale, Veneto buono mercantile stazioni o canali interni id. ganato id. Lit. 122 — Manitoba Do. 2, disponibile Ferrata Venezia sdoganato id. Lit. 122 — Hanitoba Domin. 2,, viaggiante s-s «Lucia» Cif. Venezia da dollari 3.02 a 3.03 — Manitoba Domin. 2. d'imbarco 3-4 cif. Venezia id. da dollari 3.00 a 3.01 — Barusso 79, viaggiante «Micaelis» Cif. Venezia id. da scellini 97 a 97.6 — Rosafè 79, viaggiante s-s «Buccari» Cif. Venezia id. da scellini 97 a 97.6.

Granoni: Nazionale sano secco od essicato, giallo stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 48 a 49 — Nazionale sano secco od essicato, colorito stazioni o canali interni id. da 49 a 50 — Nazionale sano secco od essicato, bianco stazioni o canali interni id. da Lit. 44 a 45 — Nazionale sano stagionato, giallo stazioni o canali interni id. da Lit. 41 a 42 — Nazionale sano stagionato, colorito stazioni o canali interni di da Lit. 43 a 44 — Nazionale sano stagionato, bianco stazioni o canali interni id. da Lit. 39 a 40 — Foxami colorito sano stagionato, disponibile manca. — Foxami colorito sano stagionato, viaggiante Ferrata Venezia sdoganato id. da Lit. 44 a 44.50 — Foxami colorito sano secco, disponibile sotto carico Cif. Venezia id. scellini 80 — Foxami colorito sano secco, d'imbarco marzo Cif. Venezia id. scellini 79 — Plata giallo R. T., viaggiante «Buccari» Cif. Venezia id. da scellini 76 a 77 — Plata rosso, viaggiante «Buccari» Cif. Venezia id. scellini 80.6.

CARBONI

Cardiff grosso primario Cif. Venezia per tonnellata da scellini 28.9 a scellini 29; Franco vagone o barca id. da Lit. 144 a 146 — Cardiff grosso secondario id. da 27.6 a 28.6; id. da 136 a 138 — Gas inglese primario id. da 23.3 a 23.6; id. da 115 a 117 — Gas inglese secondario id. da Lit. 107 a 108 — Tedesco da vapore id. da 132 a 134 — Tedesco da gas id. da 105 a 106 — Americano da gas id. da 112 a 114 — Antracite originale inglese crivellata alla miniera id. da 190 a 195 — Antracite inglese scelta a mano id. da 230 a 235 — Antracite inglese arancio id. da 250 a 255 — Antracite inglese minuto id. da 108 a 110 — Antracite inglese pisello id. da 165 a 170 — Antracite russa arancio id. da 220 a 225 — Coke inglese Patent id. da 170 a 175 — Coke inglese Westfalia id. da 165 a 170 — Coke metallurgico nazionale id. da 180 a 182 — Coke gas nazionali id. da 180 a 182 — Mattonelle inglesi marche primarie id. da 157 a 160 — Mattoni refrattari inglesi al mille id. da 1325 a 1350 — Terra refrattaria inglese per tonnellata id. da 320 a 330 — Carbone Alta Slesia I. id. da 114 a 116 — Id. id. II. id. da 107 a 108.

FARINE · GRANITI · SEMOLE CRUSCHE

Farina da pane al Q.le da Lit. 138 a 140 — Farina N. 1. Superiore id. da 153 a 155 — Farina N. 1 id. da 150 a 152 — Farina O tenera per pastificazione id. da 168 a 170 — Farina OO Tenera per pastificazione id. da 180 a 185.

Semole B 1 id. da Lit. 191 a 201 — Semole D 1 id. 170 — Semole D 2 id. 171 — Saragolla id. 126.

Crusca, tela usata per merce id. da 45 a 47 — Cruschello, id. id. id. da 38 a 42 — Farinaccio, id. id. id. da 45 a 48.

Farina di granoturco: Lusso speciale gialla id. da 65 a 67 — Lusso speciale bianca id. da 65 a 67 — Comune bialla id. da 60 a 62 — Comune gialla id. da 60 a 62.

COLONIALI

Caffè: Moka Hodeida Dep. Fanco (schiavo dazio) da Lit. 800 a 820 — Salvador naturale id. da 650 a 670 — Nicaragua naturale id. da 570 a 580 — S. Domingo Haiti trié à la main id. da 660 a 680 — Guayaquil id. da 480 a 500 — Santos pime id. da 500 a 520 — Santos superior id. da 460 a 480 — Santos good id. da 440 a 460 — Santos regular id. da 420 a 440 — Rio superior id. da 350 a 400 — Rio corrente id. da 320 a 340 — Bahia id. da 360 a 380.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia: Qualità unica al Q.le Lit. 465.

Olio di oliva: Qualità eccezionale al Q.le Lit. 660 — Classico id. 650 — Sopraffino id. 630 — Fino id. 600 — Raffinato id. 590.

VINI

Puglia: Rosso gradi 13 consegna Santa Chiara (per quintale) da L. 110 a 115 — Rosso gradi 15 id. da 135 a 140 — Bianco gradi 10 id. da 75 a 80 — Filtrato rosso id. da 160 a 170.

Sicilia: Rosso gradi 10-11 id. da 75 a 80 — Rosso gradi 13 id. da 95 a 100 — Bianco gradi 14-15 id. da 125 a 130 — Marsala id. da 340 a 350 — Passito id. da 350 a 360 — Rodi rosso gradi 18-19 id. da 200 a 210 — Rodi moscato id. da 310 a 320.

Romagna: Rosso gradi 10 id. da 65 a 70 — Bianco gradi 9-10 id. da 65 a 70.

Veneto: Corbino gradi 8-9 id. da 65 a 70 — Corbino gradi 9 e mezzo-10 e mezzo id. da 80 a 90 — Friularo gradi 10 e mezzo-11 id da 95 a 100 — Raboso gradi 9 e mezzo id. da 95 a 100 — Bianco gradi 10 id. da 90 a 100.

Appendice della Gazzetta di Venezia N. 55

La notte del destino

di GASTONE CH. RICHARD

— Ed egli... morrà — domandò la fanciulla.

— Naturalmente! — rispose l'uomo.

— Ciò che voi mi promettete — aggiunse Anita — è troppo poco, per un affare di questo genere... lo correrò un grave rischio...

— Ah!... Ah!... — disse l'uomo, sorridendo... Tu hai i denti lunghi piccina. Facciamo duecento biglietti da mille, e non se ne parli più... Va bene così?

— Sei un angelo!.. Naturalmente, io ti manderò un invito per la festa... Grazie, mia piccola Marcella! Se l'affare andrà bene, vedrai che non avrai a dolerti di me...

Così dicendo l'uomo si alzò, si avvicinò alla fanciulla e bruscamente la cinse con le braccia la vita, attraendola a sè e cercando con le labbra la bocca di lei...

— No!... No!.. — rantolò Anita cercando di liberarsi. — Lasciatemi!...

— Ricordati!.. — egli le mormorò all'orecchio. — Ricordati di quella notte in cui hai dormito tra le mie braccia!.. Ricordati di quella notte di sangue e di voluttà!...

Con uno sforzo disperato, Anita riuscì a svincolarsi. Con mossa fulminea aprì il tiretto, prese il revolver e lo puntò contro il petto di lui, dicendogli risolutamente:

— Uscite immediatamente!... Ed ascoltatemi bene!... Io farò quel che mi avete detto... Credo che ucciderò quell'uomo... Ma voi... non mi toccate, se non volete che io vi bruci le cervella!... .

Impassibile, l'uomo guardò la canna del revolver puntata contro il suo petto. Poi scrollò le spalle, fece mezzo giro su sè stesso, prese il cappello ed il bastone, e riprendendo l'aspetto e l'accento dell'«apache», disse:

— Va bene!... Me ne vado.... Ma non t'illudere piccina mia... Ne ho domate di molto più ardite di te... Si vede che sei innamorata di qualcuno... E' il tuo diritto... Ma non è detta l'ultima parola... Ci rivedremo subito.

Fece udire una risata grossolana ed uscì, rinchiudendo la porta.

Anita, rimasta sola, guardò il suo revolver e lo rimise nel tiretto.

Poi andò verso il pianoforte e mormorò.

— Anche se fosse stato armato, il mio Browing non sarebbe stata la più pericolosa delle mie armi.... E il tempo lo dimostretrà... Intanto, si tratta di salvare il disgraziato che secondo costui io dovrei uccidere... Poi toccherà a lui... E chi vivrà vedrà...

IX

LA NOTTE DELLE STELLE

Dinanzi al grande specchio a tre luci che rifletteva interamente la sua figura, Anita Arnaudi sorrideva, con intimo compiacimento, alla triplice immagine che le restituiva dai cristalli quel sorriso.

Secondo il consiglio datole dal suo terribile visitatore, ella aveva adottato, per recarsi alla festa della «Notte delle Stelle», organizzata dagli artisti parigini, un abito da «Dandy» del 1830 che le stava a meraviglia.

L'abito violetto, a bottoni d'oro, il gilet chiaro a ricami d'argento, i calzoni di nanchino grigio, componevano un insieme in una suprema eleganza.

Per due giorni di seguito Anita aveva indossato in casa quel costume per non avere l'aria impacciata in quell'abito maschile che le circostanze le imponevano. E così abbigliata aveva veramente l'aspetto di uno di quegli irresistibili «Lyons» che de Musset ammirava, che de Vigny venerava e che Gavarni prendeva a modello delle sue impertinenti e deliziose caricature.

Ella fece scivolare nel taschino del gilet un orologio stile Reggenza, prese un cappello di castoro di forma bassa, un paio di guanti di daino bianco, un bastone col pomo di avorio ed un mantello di drappo violetto con larghi risvolti di velluto. Poi prese da un dei tiretti del suo «secrètaire» un piccolo astuccio che poteva passare per l'involucro di una stilografica e ne tolse il coperchio. Apparve la punta di un ago di acciaio bluastro che la fanciulla contemplò un istante con uno strano sorriso. Poi ella mise l'astuccio nella tasca superiore del gilet e chiamò Marina.

La domestica accorse ed ammirò la padrona.

— Non è per adularla — disse Marina — Ma la signora... è un bellissimo ragazzo. Scommetto che se la signora vuole, questa sera potrà fare molte conquiste.

— Tu sei gentile. Ma non è per questo scopo che io mi reco alla festa — rispose la fanciulla sorridendo. — Va a cercarmi una vettura, Marina...

La domestica disparve.

Anita si avvolse con eleganza nel suo mantello e si assicurò che il biglietto d'ingresso ed una leggera maschera di velluto fossero al loro posto nella tasca interna della giacca.

Ritornò Marina.

— Ho trovato una bella vettura per la signora — ella disse. — Lo chauffeur di una ricca famiglia borghese che tornava dall'aver accompagnato i suoi padroni alla Stazione del Nord vi condurrà alla festa per cinquanta franchi.

— Grazie — disse Anita. — Ed ora ascolta bene le mie istruzioni, Marina. Tu resterai qui... Non uscirai per nessuna ragione... Non risponderai a nessuno... Se mi accadesse una disgrazia o se non tornassi fino alle 5 di posdomani, alle 6 tu porterai questa lettera all'ufficio del procuratore del Re della Repubblica e quest'altra al capo della Polizia.

— La signora correrà dunque qualche grave pericolo? — chiese Marina impallidendo.

— Non lo so... Prendo le mie precauzioni, ecco tutto... Sappi anche che non mi sono dimenticata di te.

Ella aprì un tiretto e mostrò alla domestica una grande busta chiusa che portava scritto: «Danaro ricevuto in deposito da Marina».

— Se io muoio — soggiunse la fanciulla — tu prenderai questa busta e te ne andrai a vivere in pace nella tua isola, nella nostra bella e amata Corsica... Ed ora abbracciami, e prega per me....

Lasciando Marina pallida e commossa, la fanciulla si slanciò per le scale, raggiunse la vettura e vi saltò dentro, ordinando allo chauffeur:

— Al Prè Catelan.

. . . .

Una meravigliosa notte di giugno profonda e vellutata, distendeva la sua immensa cupola, fiorita di astri scintillanti, sul Bois de Boulogne.

La festa, che doveva durare dalle dieci di sera alle cinque o sei del mattino, raccoglieva veramente tutto ciò che di meglio poteva vantare Parigi. La festa era stata lungamente preparata; e la preparazione aveva richiesto somme favolose

La festa si svolgeva non soltanto nei locali del Prè Catelan, del suo ristorante e del suo teatrino, ma anche in tutto il terreno dell'annesso Racing-Club, compreso il laghetto con le sue piccole isole. La perfetta e rigorosa organizzazione assicurava tutti i partecipanti alla festa contro qualsiosi curiosità indiscreta e qualsiasi presenza non desiderabile.

Gabriele d'Annunzio combattente al servizio della R. Marina

« Molti sono nella storia umana gli eroi che trovarono in seguito il loro poeta, non sappiamo quanti casi vi siano di un eroe che illustra se stesso vent'anni prima come poeta », così scrive Antonio Bruers in una sua Medaglia di Gabriele d'Annunzio. E veramente il poeta che aveva cantato le laudi degli eroi del cielo, del mare e della terra, durante l'ultima nostra grande guerra di redenzione, fu egli stesso, per le sue audacissime gesta, eroe del cielo del mare e della terra.

Per chi volesse e sapesse scegliere, oltre che con gusto d'arte, con discernimento tecnico, nella vasta mole dell'opera dannunziana, ci sarebbe da mettere insieme una « Antologia del Mare » di prose e di poesie, da costituire uno dei più bei volumi della letteratura marinara dei nostri giorni.

Quanto alle imprese marinaresche del poeta, provvede ora il comandante Guido Po con un suo ricco volume, « Gabriele d'Annunzio combattente al servizio della R. Marina », stampato, a cura dell'Ufficio Storico del Capo di Stato Maggiore della Marina, dalla Società Poligrafica Italiana di Roma; ed il nome dell'A. è la più sicura garanzia della grande importanza dell'opera sua, chè il comandante Po gode l'ambita amicizia del poeta dal quale ebbe prezioso ausilio di indicazioni, fu per vari anni benemerito Capo dell'Ufficio Storico suddetto e conta al suo attivo notevoli pubblicazioni, specialmente di storia navale. Postosi con ardore, sin dal gennaio 1923, a raccogliere gli elementi atti ad illustrare nel modo quanto più possibile sicuro e completo l'opera di combattente prestata dal poeta al servizio od a contatto con la R. Marina, utilizzando i documenti che esistevano presso l'Ufficio Storico, ricercandone altri presso Autorità, ufficiali ed amici che li detenevano e dei quali non fu sempre facile vincere una sia pure legittima resistenza a cederli anche in breve visione, il comandante Po è riuscito a mettere insieme questo volume che, arricchito di rare fotografie, di autografi e di grafici esplicativi, mostra luminosamente quanto fu grande l'opera del poeta soldato e nello stesso tempo testimonia la imperitura riconoscenza della Marina verso il «marinaio volontario » di Buccari.

I documenti raccolti non sono semplicemente e nudamente disposti in ordine cronologico, in relazione ai diversi episodi, ma, e questo mi sembra uno dei pregi fondamentali del volume, sono invece coordinati e fusi tra loro con testimonianze ed indicazioni, abilmente tratte da varie fonti, e, più spesso, con note storiche concise, chiare e precise che illuminano, per così dire, la bellezza e l'importanza degli scritti del poeta, sicchè ogni genere di lettori, anche i meno colti, possono trovare, in questo, un libro che, all'avvincente interesse delle oramai famigerate biografie romanzate, aggiunge e contrappone il pregio del più scrupoloso rigore il pregio.

Non è possibile dare, nello spazio concesso ad una recensione, se non una specie di scheletrico stato di servizio delle gesta marinare dannunziane e lo diamo, nella certezza che il lettore sarà indotto a cercare poi il bel volume dove esse sono svolte ed illustrate in ogni più interessante particolare.

Gabriele d'Annunzio, arruolatosi volontario col grado di tenente dei Lancieri Novara, fu alle dirette dipendenze della Marina dal maggio 1915 al febbraio 1916 e dal marzo 1918 sino alla fine della guerra, partecipando inoltre, fuori di questi periodi, ad azioni disposte dai Comandi Navali.

Il 20 luglio 1915, imbarcava sul C. T. « Impavido », uscito in mare nella speranza d'incontrare il nemico.

La notte sul 19 agosto, sempre a bordo dell'« Impavido », partecipava alle operazioni di sbarramento, mediante torpedini, del Golfo di Panzano.

Nell'ottobre, era compagno ai marinai che difendevano l'Isola Morosina e sfuggiva miracolosamente alla morte.

Il 7 agosto, col prode Miraglia, volava su Trieste, gettando messaggi.

Nel gennaio 1916, compiva una serie di incursioni aeree sulla costa nemica, ed il giorno 16, in un brusco forzato ammaraggio, riportava all'occhio destro una ferita che ne cagionava la perdita.

Nel marzo, veniva decorato della sua prima medaglia al valor militare.

Il 13 settembre, ribellandosi alle prescrizioni dei medici e col rischio della cecità totale, volava a bombardare gli hangars di Parenzo.

Nel maggio 1917, indirizzava al Generale Cadorna un « Memoriale sull'uso delle squadriglie da bombardamento nelle prossime operazioni », nel quale rivelava segnalate doti di tecnico e di stratega.

Nelle notti sul 3, 4 e 9 agosto, applicando le norme da lui dettate, al comando di una squadriglia di Caproni, andava a bombardare la Piazzaforte di Pola.

La notte sul 5 ottobre, traversando l'Adriatico con uno stormo di apparecchi terrestri, eseguiva il bombardamento di Cattaro, guadagnandosi la medaglia di bronzo al valor militare.

La notte sull'11 febbraio, era compagno di Ciano e di Rizzo nella Beffa di Buccari.

Nel marzo, assumeva il comando della I. Squadriglia S. A. (Siluranti Aeree), indi della Squadra di San Marco.

Il 17 luglio ed il 21 agosto, rinnovava il bombardamento di Pola.

Nella grande battaglia di Vittorio Veneto (24 ottobre-4 novembre), mitragliava a volo radente il nemico in rotta, salutando le truppe vittoriose con un messaggio di fede.

Il 12 aprile 1919, S. A. R. il Duca d'Aosta gli consegnava solennemente a Trieste la medaglia d'oro al valor militare conferitagli con atto di sovrano motu proprio da S. M. il Re.

Quanto operò in guerra Gabriele d'Annunzio per trasformare il suo verbo in azione fu veramente « di tal volo — che no 'l seguiteria lingua nè penna »; ma il comandante Po, registrando con paziente ed intelligente amore quanto gli dettava la voce della verità storica, è riuscito nel suo volume a dar pieno e palpitante rilievo alla leggendaria figura dell'Eroe Marino.

Nell'ultimo capitolo, che raccoglie alcuni documenti riferentisi ai contatti che, nel dopo guerra, Gabriele d'Annunzio ebbe con la R. Marina, è riportata in fac-simile, a conclusione del volume, la stupenda lettera che il 17 marzo 1923 egli indirizzava al Ministro della Marina, Ammiraglio Tahon di Revel, ringraziandolo per il dono della parte prodiera della Nave « Puglia » e facendo offerta allo Stato del « Vittoriale ». In tale lettera è detto: « .... se fin dalla puerizia la mia passione cercò in tutti i mari e in tutti i secoli le rotte e le glorie delle navi d'Italia, se il mio primo canto puerile si alzò a celebrare nel passato e nel futuro la potenza marittima d'Italia, se in tempi d'incuria e di mollezza levai una voce coraggiosa e rude a difendere un nostro grande capitano eroe e costruttore, se un istinto indomabile mi spinse a far le mie prime prove di guerra sul ponte d'una torpediniera come semplice marinaio tra semplici marinai, e se tra i marinai m'ebbi i miei compagni prediletti, e se dal mare m'ebbi la mia più fiera gioia come il mio più cupo dolore, e se nel mare io ho la primizia dei miei morti come la perfezione della mia fedeltà, ora mi sento degno di custodire il dono.... ».

Il Capo del Governo ringraziava a sua volta il Poeta per l'offerta del Vittoriale, telegrafandogli, il 21 marzo 1923, nei seguenti termini: « Consiglio Ministri ti esprime, mezzo di Tahon di Revel e mio, sua profonda riconoscenza per tua magnifica simbolica donazione che commuoverà vivamente tutti gli Italiani fedeli alla Patria, i quali riconoscono in te il devoto ed instancabile artefice della grandezza italiana. Lieto del tuo gesto solidale, il Governo può assicurarti ch'esso è fermamente deciso a toccare le mete segnate dai diritti e doveri della Vittoria e dalla volontà laboriosa, disciplinata del popolo italiano. Ti abbraccio - Mussolini. »

Berto Bertù

* Capitano di Vascello Guido Po: « Gabriele d'Annunzio combattente al servizio della R. Marina ». A cura dell'Ufficio Storico del Capo di S. M. della R. Marina. Società Anonima Poligrafica Italiana, Roma. — L. 30.

Pubblicazione dei documenti
sulla nascita genovese di Colombo

GENOVA, 6

La Commissione presieduta dal podestà sen. Broccardi, per procedere alla pubblicazione, in fac-simile, dei documenti conservati negli archivi italiani ed esteri comprovanti la nascita genovese di Cristoforo Colombo, ha raccolto importante materiale, che dovrà essere esposto e commentato in un codice diplomatico tradotto in più lingue, da diffondersi nei principali centri di cultura internazionali.

Il prof. Giovanni Monleone e il marchese Giuseppe Passagno per completare la vasta collezione, si sono recati a visitare i maggiori archivi spagnoli. Dovunque hanno ricevuto cordiali accoglienze, ed hanno potuto constatare che le maggiori personalità intellettuali spagnole non mettono in dubbio la origine genovese di Colombo. Fra i documenti fotografati dal Monleone e dal Pessagno, interessante è una lettera autografa di Colombo, proveniente dall'archivio del Duca di Veragna, attualmente conservata nell'Archivio generale delle Indie in Siviglia, lettera scritta al figlio Diego pochi giorni prima dell'altra inviata il 27 dicembre 1504, all'ambasciatore genovese Nicolò Oderigo e posseduta dal Municipio di Genova.

L'on. Fioretti dal Duce

ROMA, 6

Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Ermanno Fioretti, segretario del Sindacato provinciale fascista e presidente dell'Ordine dei medici di Roma, il quale gli ha consegnato il volume in cui sono stati raccolti i lavori dell'Accademia medica Landisiana. Il Capo del Governo si è interessato vivamente dell'opera compiuta dall'Accademia compiacendosi dei risultati ottenuti.

Le madri di Barbicinti e Imbastari
alle Piccole Italiane di Parma

ROMA, 6

Le Piccole Italiane della quarta centuria di Parma, appresa la notizia dell'eroico sacrificio degli aviatori caduti a Bolama, inviavano alla madre di Barbicinti ed a quella di Imbastari affettuose parole di conforto.

La signora Corinna Barbicinti ha inviato alle Piccole Italiane questa nobile lettera:

« Con animo commosso ho ascoltato la vostra fervida parola rivolta a me, ricordando il mio figlio scomparso. Ma, come bene dite voi, anch'io sento che non è veramente scomparso, perchè di lui la Patria si ricorderà e da lui i suoi figli trarranno l'esempio ad eroiche virtù. Io sento nell'animo l'orgoglio di aver donato un figlio alla Patria, alla nostra Italia, che il mio Danilo ed io abbiamo vagheggiato sempre più bella e più grande ».

Con espressioni non meno nobili ha risposto la signora Imbastari:

« Fra le tante missive giuntemi — si legge, fra l'altro, nella lettera — nessuna più di codeste attestazioni mi è grata, rendendomi altresì orgogliosa e fiera, poichè sono esse sbocciate, come il fiore primaverile, nitide e pure. Nel dolore di madre, misto ad orgoglio, penso che l'olocausto di mio figlio valga e sia di sprone alle future falangi di giovani, poichè è doveroso servire e morire per i più grandi destini della Patria, che sotto la illuminata guida del nostro Duce, marcia sicura alla conquista del primato su tutti e su tutti ».

LA CELEBRAZIONE ANTONIANA

Una lettera del Papa al Vescovo di Padova

CITTA' DEL VATICANO, 6

Il Papa ha diretto a mons. Elia Dalla Costa, vescovo di Padova, una lettera apostolica in occasione delle feste antoniane che saranno celebrate in quest'anno nella ricorrenza del settimo centenario della morte del grande taumaturgo di Padova, e che si protrarranno anche per il prossimo anno al compiersi del settimo secolo della data della canonizzazione che avvenne a Spoleto nel 1232.

Nella lettera il Pontefice si rallegra anzitutto con monsignor vescovo e coi due Comitati, religioso e civile, sorti in Padova a questo scopo; ai quali Comitati — egli dice — non mancherà certamente la cooperazione volenterosa dei tre Ordini francescani e l'appoggio e il favore delle autorità cittadine. Loda poi l'iniziativa presa da monsignor Dalla Costa di dirigere una lettera circolare a tutti i vescovi dell'Orbe cattolico con la quale essi sono invitati a prendere parte alla solenne celebrazione, e più ancora si compiace per l'unione di intendimenti e di propositi con cui la commemorazione centenaria verrà celebrata in Lisbona ed a Padova, cioè nelle due città che hanno avuto l'onore, l'una di dare i natali a questo esemplare fulgidissimo di santità, e l'altra di essere stata il teatro principale della sua gesta e di raccoglierne la salma gloriosa. La rappresentanza dei fedeli di Lisbona, la quale verrà a Padova durante le feste quasi a rappresentarvi la patria del Santo; e l'altra che da Padova si recherà al medesimo scopo nella capitale del Portogallo, sono per il Papa motivo di viva soddisfazione e al tempo stesso auspicio del felice esito delle celebrazioni antoniane.

La lettera apostolica tratteggia quindi nelle linee maestre la figura del Santo, dell'apostolo, dell'oratore sacro e del taumaturgo. « Il santo di Padova — dice il Papa — è molto venerato dal popolo ed è molto pregato. Ma, generalmente, si prega per averne dei favori e delle grazie, mentre poco si conoscono le sue grandi virtù e quindi poco si cerca di imitarle ».

Per questa ragione Pio XI, dopo avere illustrato le doti che adornavano il taumaturgo padovano e dopo averne descritto la santità a cui giunse, esorta caldamente a considerarne e meditarne i meriti singolari e quindi a seguirne i luminosi esempi; giacchè questo deve essere lo scopo principale dei prossimi festeggiamenti. Il Papa ricorda un episodio di sapore caratteristicamente francescano che mette in rilievo la semplicità e la soave bellezza dei « fioretti ». Sant'Antonio, presentendo la morte vicina, vuole allontanarsi per quanto più può dagli uomini e dal mondo. Si ritira pertanto nel folto e silenzioso bosco presso l'eremo francescano di Camposampiero e si fa costruire una celletta pensile tra i folti rami di una annosa quercia ove passa nella solitudine nella preghiera, nella estasi, gli ultimi giorni della vita finchè, estenuato di forze, viene ricondotto verso Padova e muore santamente nel convento dell'Arcella.

Da ultimo la lettera viene a parlare del programma dei festeggiamenti ed ha parole di esortazione e di augurio per il felice svolgimento di essi. Ricorda in modo particolare i numerosi pellegrinaggi antoniani che già si preannunciano, la giornata missionaria e la settimana sociale dei cattolici italiani che saranno tenute a Padova nel settembre prossimo. Infine il congresso eucaristico con cui le secolari celebrazioni volgeranno degnamente al suo termine. Il Papa conclude la sua lettera impartendo la benedizione apostolica a monsignor vescovo ed a quanti prenderanno parte alle feste antoniane.

La composizione del Consiglio
superiore della magistratura

ROMA, 6

La composizione del Consiglio superiore della magistratura per il biennio 1931-32 è la seguente: Casoli, primo presidente Corte di Appello di Torino; sen. Alberici, primo presidente Corte d'Appello di Milano; Azzarini, primo presidente sezione di Cassazione; Salucci, presidente Tribunale superiore delle acque; Morabito, primo presidente Corte d'Appello di Genova; Villella, primo presidente Corte d'Appello di Messina; Campolongo, procuratore generale Corte d'Appello di Catania; Nucci, avvocato generale Corte di Cassazione. Membri supplenti: Galli, consigliere di Corte di Cassazione; Marongiu idem; Lavagna id.; De Ficchy id.; Cipolla, sostituto procuratore generale di Corte di Cassazione; Ferri, consigliere di Corte di Cassazione.

L'assegnazione dei premi
alla prima Quadriennale

ROMA, 6

La Commissione incaricata di assegnare i premi agli espositori della Quadriennale, riunitasi nei giorni scorsi, come fu già ufficialmente annunziato, sotto la presidenza del Capo del Governo, ha compiuto i suoi lavori. La relazione sarà pubblicata fra qualche giorno. Ci risulta che i premi principali sono stati così assegnati: per la pittura, 1.o premio ad Arturo Tosin 2.o premio a Carlo Carrà; 3.o premio ad Ardengo Soffici; per la scultura: 1.o premio ad Arturo Martini; 2.o premio ad Arturo Dazzi.

Propaganda protestante in Italia

CITTA' DEL VATICANO, 6

Secondo informazioni concordi ed autorevoli che si hanno, il Protestantesimo starebbe compiendo il suo massimo sforzo di propaganda in Italia. Da qualche tempo l'attacco è stato sferrato su tutta la linea e in tutti i punti.

« La Corrispondenza » informa che a reagire efficacemente contro questa azione, già denunciata dal Pontefice e autorevolmente segnalata anche in ambienti laici, giustamente preoccupati della integrità dello spirito cattolico italiano, che ha riflessi così importanti non solo dal punto di vista religioso, ma anche da quello civile e nazionale, sono state impartite da parte dell'Autorità religiosa istruzioni per una maggiore conoscenza fra i fedeli e una più larga diffusione dell'« Opera per la preservazione della Fede », ricostituita secondo le nuove Costituzioni Pontificie, opera che Pio XI ha proclamato « fra tutte santa e provvidenziale ».

Discordi pareri in Francia
sul ritorno dei calzoni rossi nell'esercito

PARIGI, 6

Come è noto, il ministro Maginot non appena ha ripreso possesso del suo ufficio di Boulevard Saint Germain, si è deciso a adottare un provvedimento, che, se non ha importanza politica, ha però in Francia, un non indifferente valore sentimentale simbolico: il ritorno dei calzoni rossi nell'Esercito metropolitano. Come è stato detto, per adesso il provvedimento è limitato ai soli ufficiali, i quali d'ora innanzi porteranno una uniforme di gala che, « grosso modo », sarà quasi identica a quella in uso fino allo scoppiare della guerra, e che, per la Fanteria, comprendeva appunto i calzoni scarlatti.

Si prevede però quasi certamente che l'estensione dei calzoni rossi a tutta la Fanteria, come uniforme di gala, sarà ormai questione di tempo. Sarebbe infatti strano che, nelle circostanze in cui la truppa è chiamata a svolgere un'azione coreografica, come per l'arrivo di un Capo di Stato estero o per qualche rivista, gli ufficiali avessero una divisa completamente diversa da quella dei loro soldati. E' pertanto naturale che Maginot voglia rendere alla parola «uniforme» il suo preciso significato, vestendo ufficiali e truppa nello stesso modo.

Il provvedimento di Maginot ha già suscitato ampie discussioni, in quanto se tutti sono concordi nel trovare che l'attuale divisa dell'Esercito francese non è eccessivamente estetica nè marziale, come si addice ai militari, molti disapprovano il ritorno ai calzoni scarlatti, anche per la conseguente forte spesa che al bilancio della Guerra ne deriverà.

Quanto al lato sentimentale del provvedimento anche qui i pareri sono discordi. Se vi è infatti chi ricorda che i calzoni rossi, introdotti nell'Esercito francese da Luigi Filippo nel 1831, furono portati dai soldati del Secondo Impero alle vittorie di Sebastopoli e di Magenta, vi sono altri che non dimenticano Sèdan e le prime settimane della guerra europea.

La gravità del dissesto
della Compagnia aeropostale

PARIGI, 6

Il dissesto della Compagnia aeropostale incaricata dei servizi col Sud-America, minaccia di degenerare in un nuovo grave scandalo finanziario.

Dalle ultime indagini risulta che il passivo della Compagnia ammonta a 50 milioni di franchi. Queste sono almeno le cifre date dal *Figaro*. L'organo comunista *Humanité* parla invece di mezzo miliardo di deficit.

Le notizie allarmistiche diffuse ieri circa il fallimento della Compagnia, vengono tuttavia smentite stamane da fonte autorevole. Appare confermato che il Governo eviterà la catastrofe concedendo nuovi sussidi e assumendo nuove garanzie.

Quel che scoprì Re Carol
nelle sue indagini in incognito

BUCAREST, 6

Il pubblico si interessa vivamente alla descrizione delle indagini compiute in incognito da Re Carol attraverso i diversi uffici dell'amministrazione romena.

E' noto che il Sovrano, volendo accertarsi *de visu* del vero funzionamento dell'amministrazione statale nelle sue varie branche, ha compiuto una serie di sorprese in incognito a numerose stazioni di polizia, uffici del registro, ospedali, aule di tribunali ecc.

In tutte queste visite egli è stato accompagnato da una fedele ordinanza, la quale racconta ora casi e casetti successi al Sovrano nelle varie fasi della sua singolare ispezione.

Una bella sera Re Carol capitò improvviso e in incognito in un commissariato di questura. Dal piantone di servizio apprese che il commissario era assente. Il Re volle allora penetrare negli uffici, ma il piantone vi si oppose energicamente. Quando seppe tuttavia che chi gli stava davanti era il Re, spalancò tremando tutte le porte. Entrato, il Sovrano non trovò nessuno. Il piantone si offerse allora di correre a chiamare il personale del commissariato il quale, diceva, si era radunato in una vicina osteria. Autorizzatolo il Re, eccolo tornare poco dopo tutto mortificato, con la scusa che il commissario e i suoi scritturali non potevano venire...., essendo tutti ubbriachi all'osteria.

Un'altra volta, visitando un ospedale, il Re non trovò nemmeno l'ombra di un assistente o di un medico. Indagando per conoscere il perchè dell'assenza, apprese con meraviglia che a un pezzo il personale sanitario non perdeva la buona abitudine igienica di recarsi a casa la notte, piantando in asso gli ammalati.

Il risultato del giro del Re, come è facile immaginare, è stato una serie di esemplari punizioni e di rimozioni di personale trovato in flagrante inadempienza dei propri doveri.

Protesta contro il concerto d'un tedesco
firmatario del manifesto del '14

PARIGI, 6

Viva emozione aveva provocato negli ambienti artistici parigini lo annuncio che sabato prossimo, dietro invito della Società dei concerti «Pasdeloup», il noto maestro Felix Weingartner avrebbe diretto un concerto a Parigi. La stampa, facendosi interprete di questa emozione, ha pubblicato quasi ad unanimità degli articoli di protesta, dicendo che se l'arte non ha patria, gli artisti ne hanno una e che nessun francese può dimenticare che nel 1914 il Weingartner aveva firmato insieme con altri 92 intellettuali tedeschi, il famoso manifesto contro la Francia.

L'*Echo de Paris* scrive che, fra le parole più benevole che si sentono esprimere a proposito della venuta dell'artista tedesco, sono *indesiderabile, inopportuno, goffo e inutile*. Il *Figaro*, dopo aver ricordato l'accoglienza che il Weingartner aveva avuto a Parigi prima della guerra, scrive:

« Nel 1914 l'artista credette dover associarsi ad un gesto politico che nessun francese ha dimenticato. Austriaco, nato in terra irredenta, firmò il manifesto tedesco. Nulla indica che da allora i suoi sentimenti si siano modificati. Egli non sarà stupito se la sua presenza ferisce la suscettibilità dei francesi e provoca movimenti di opinione pubblica che non sono certamente quelli ai quali era avvezzo ».

Di fronte a questa specie di insurrezione, il concerto del Weingartner è stato cancellato dal programma di sabato prossimo.

Le "Croci di fuoco„ raccolgono
la sfida d'un sindaco comunista

PARIGI, 6

Il sindaco comunista di Saint-Denis, Doriot, aveva sospeso, come abbiamo segnalato, l'autorizzazione accordata a una società che voleva organizzare un ballo per domani, sabato, in una sala comunale. La sospensione fu originata dal fatto che alla festa era stato invitato il generale Gouraud, governatore militare di Parigi. Il giornale comunista l'*Humanité* affermava che la presenza del generale nella « città rossa » sarebbe stata una intollerabile provocazione.

Raccogliendo la sfida, in tal modo lanciata, il presidente della sezione di Saint-Denis dell'Associazione combattenti « Le Croci di fuoco », ha affittato una sala privata ove avrà luogo la festa progettata, alla quale parteciperà il generale Gouraud.

Una festa a 500 londinesi
che videro la mostra persiana di 80 anni fa

LONDRA, 6

Il Comitato dell'Esposizione di arte persiana, che si tiene attualmente al palazzo di Burlington, ha avuto una idea gentile: ha invitato tutti coloro che ebbero la ventura di vedere l'altra Esposizione tenuta a Londra, in Hyde Park, 80 anni fa, e cioè nel 1851, a un ricevimento per domani, nel salone dell'attuale Esposizione. Oltre 500 persone hanno risposto all'invito. Più di 400 secoli di età saranno così presenti domani al palazzo di Burlington.

La terra ha 1852 milioni di anni

NEW HAVEN, 6

La Commissione di scienziati nominata dal Consiglio nazionale per le ricerche ed incaricata di studiare il problema dell'età della Terra ha emesso la sua sentenza. Da calcoli fatti, il nostro globo avrebbe già raggiunto 1852 milioni di anni.

I meravigliosi risultati
degli scavi ad Efeso

VIENNA, 6

All'Università di Vienna, presenti i rappresentanti del Governo e le autorità accademiche, è stata fatta una relazione sui risultati definitivi della spedizione austriaca ad Efeso.

Il segretario dell'Istituto archeologico dott. Francesco Miltner, che diresse gli scavi, ha parlato dei più importanti avvenimenti che hanno coronato gli sforzi della spedizione rilevando innanzitutto che il monumento gigantesco eretto dall'imperatore Giustiniano per la tomba di S. Giovanni è stato messo completamente in luce.

Di importanza ancora maggiore è lo scavo di un edificio più antico che si presume sia stato costruito come mausoleo sopra la tomba di S. Giovanni ed a cui è attaccata una chiesa ampliata in tempi posteriori così da formare una basilica crociata.

Le recenti ricognizioni hanno dimostrato che il magnifico palazzo, ritenuto residenza del vicario, è invece una costruzione privata sontuosissima, importante per la storia dell'arte e che occupa un'area imponente pari a quello dell'Università viennese. Le pareti sono rivestite di marmo ed il pavimento di mosaico. Vi è annesso un bagno con una cisterna per 300 mila litri di acqua.

Nella parte meridionale della città si trova un tempio di Domiziano con una fronte di otto colonne e tredici di profondità che contiene pure la statua dell'imperatore stesso.

Importante anche la scoperta di un altare che è una imitazione di quello a Giove a pergamo. Sono venute in luce anche una dozzina di belle statue dell'epoca antonina appartenenti al Ginnasio presso Torre Magesi ed una di quelle rappresenterebbe il filosofo Flavio Damiano. Gli scavi hanno una notevolissima importanza perchè mettono in evidenza la topografia della città di Efeso. Inoltre la scoperta dei templi dell'epoca imperiale ha grande valore storico perchè, dopo le prime costruzioni, vennero distrutti tutti i templi anteriori a Cristo.

Le costruzioni costituiscono un materiale architettonico prezioso e la chiesa sopra la tomba di S. Giovanni deriva al suo stile dalla distrutta chiesa degli Apostoli a Costantinopoli la cui influenza è visibile in Europa nella chiesa di S. Marco a Venezia. Gli scavi continueranno nei prossimi anni.

La romanzesca vicenda
d'un disertore francese

PARIGI, 6

Terribile l'avventura del soldato francese Maurice Buchot, disertore durante la grande guerra.

Nel 1914 Buchot chiese e ottenne di andare, volontario, ai Dardanelli, dove qualche tempo dopo contrasse la malaria e fu rimpatriato. Dopo un certo tempo passato all'ospedale Buchot ottenne vari mesi di convalescenza, e arrivò in tal modo sino all'agosto del 1917. Perfettamente ristabilito, doveva raggiungere il fronte francese. Egli aveva però intrattenuto sin dal 1914 una relazione epistolare con una signorina francese residente a Ginevra, diventata poi la sua madrina di guerra. La ragazza inviava al Buchot non soltanto scatole di dolci, ma anche dolcissime lettere, alle quali il soldato non seppe resistere, tanto che decise di andarla a conoscere prima di partire per il fronte. Arrivato a Ginevra Buchot trovò la madrina più bella e graziosa di quanto immaginasse. Essa gli offerse ospitalità e fu per lui talmente gentile che il « poilu » finì per dimenticare il suo dovere che era quello di raggiungere il proprio reggimento. La graziosa madrina di guerra abitava nel *boulevard des Tranchées* e forse per questo Buchot ritenne di non dover pensare alle trincee vere.

Dopo l'armistizio Buchot rimase a Ginevra ove a poco a poco, datosi al commercio, si fece molto ricco. Ma non era felice: la nostalgia della patria lo aveva preso e sentiva di non poter più vivere fuori della Francia. Sperò di beneficiare delle varie amnistie ma si convinse che nessuna disposizione di grazia esisteva per i disertori rifugiatisi all'estero. Buchot cercò di lottare contro il richiamo che gli veniva dalla terra natale, ove non aveva più nè famiglia nè beni. Inutilmente. Dovette prendere il treno e venire a Parigi.

Per alcuni giorni visse con l'apprensione di essere arrestato da un momento all'altro. Ieri finalmente si recò agli Invalidi, rimase a lungo innanzi alla tomba di Napoleone, poi si recò all'ufficio del Comando militare di Parigi, che è pure agli Invalidi, e desolatamente si denunciò: « Credo di essere il decano dei disertori, Vengo a costituirmi ».

Fu subito arrestato e rinchiuso nelle carceri militari dopo avere mutato i suoi abiti con l'uniforme di soldato che 14 anni fa aveva abbandonata. Egli sarà prossimamente giudicato dal Tribunale militare.

L'inaugurazione a Ginevra
del Salone dell'automobile

GINEVRA, 6

Il Presidente della Confederazione elvetica, Herbelin, accompagnato dalle autorità della Repubblica e del Cantone di Ginevra e dai rappresentanti consolari, fra cui il console generale di S. M. il Re d'Italia, ha inaugurato l'ottavo Salone internazionale dell'automobile. Il Presidente si è soffermato presso le mostre delle ditte italiane. Partecipano al Salone altri sette Paesi, e cioè la Francia, gli Stati Uniti d'America, la Gran Bretagna, la Germania, il Belgio, l'Austria e la Svizzera.

SPIGOLATURE

La foresta delle Ardenne, che ora è coperta di 40 centimetri di neve, ha una storia delle più poetiche e le leggende vi fioriscono. «La Canzone del gesto», veramente ardennese — scrive il *Temps* — è quella dei quattro figli di Aimone, vassalli ribelli, che sfuggendo Carlo Magno cercarono là un rifugio e fabbricarono il Castello di Montessor sulle rive della Mosa. E' là che un giorno apparve, camminando lungo il fiume, l'Esercito di Carlo Magno. La battaglia s'impegnò, ma i figli di Aimone riuscirono a raggiungere il castello e a trincerarvisi dentro. L'assedio durò tutta l'estate e tutto l'inverno. Infine la fame vinse gli assediati. I figli di Aimone si rifugiarono nella foresta e ci vissero per degli anni come gli uomini primitivi. Così la leggenda. I novellieri italiani rimpierono le Ardenne di avventure d'amore, le quali addolciscono la foresta e la seminano di fiori. Tre canti dell'«Orlando innamorato» si svolgono nelle Ardenne. E' là che Angelica, principessa, promette di appartenere a chi vincerà suo fratello Argante. Ferragù si presenta, ma la bella è spaventata all'idea che egli sia il vincitore. Ferragù era bruno e «per questo ad Angelica non piacque, chè lei voleva ad ogni modo un biondo». Shakespeare, imitando gl'italiani, ha fatto della foresta delle Ardenne un luogo incantato. In «Come vi piace», il duca esiliato si rallegra di vivere in quei boschi. Rosalinda vi compera una capanna e un gregge. Dopo «Come vi piace» la foresta incantata rientra nel silenzio. Victor Hugo l'ha cantata in alcuni dei suoi versi. Anche Giorgio Sand vi è passato, ma a nessuna grande opera ha servito più da sfondo. Oggi si è pubblicato una raccolta delle leggende ardennesi. Tutta una letteratura nata da quella foresta, nella quale — come diceva Shakespeare — dalla voce degli alberi, dalle acque delle sorgenti, dalle nevi accumulate sui picchi, si diffonde la poesia.

*

Londra è da qualche tempo pervasa da un vero fanatismo per l'arte persiana. Infatti, è uscito in questi giorni un messaggio dello Scià di Persia ed illustrante l'esposizione internazionale di arte persiana che sarà inaugurata fra pochi giorni a Burlington House. Quivi saranno esposti oggetti artistici di bellezza superlativa i quali illustreranno 60 secoli di lavoro artistico di un popolo eccezionalmente dotato di talento. Questo numero speciale costituisce una guida dal punto di vista artistico e storico di tutto ciò che la mostra contiene e sarà utilissima al visitatore. I vasti saloni di Burlington House saranno addobbati in modo da rievocare le mille e una notte. Tappeti preziosi di bellezza insuperabile adorneranno le pareti e i pavimenti, ceramiche, lavori in metallo, miniature, manoscritti, armi, lavori ad intaglio saranno dovunque sapientemente disposti e classificati a seconda dell'epoca e dell'importanza intriseca. Saranno ammirate preziose vesti ricoperte di pietre preziose e ninnoli che hanno formato la gioia di Sultane. Cosa notevole è che gran parte di questa produzione, che rivela un genio artistico squisito, proviene dall'attività di umilissimi lavoratori e lavoratrici, che nei paesi occidentali sarebbero stati grandemente onorati, mentre nel paese d'origine sono vissuti nell'ombra degli umili laboratori. Come complemento, questo numero del *Times* porta alcuni interessanti articoli sulla Persia e sul popolo persiano, illustrandone aspetti caratteristici, come proverbi, religione, interessanti panorami delle rive del mar Caspio, regioni montuose e pianure della Persia, i palazzi di Teheran la capitale e le bellezze di Isphahan la città delle rose e dei molti giardini, opera delle chiese missionarie. A tutto ciò che riflette il passato sono contrapposte notizie sul commercio e sulle industrie della Persia moderna, la quale continua le tradizioni di laboriosità artistica e di gusto squisito.

*

L'« Extrablatt » continua a raccogliere degli aneddoti sugli Absburgo. L'imperatore Ferdinando il Buono, zio di Francesco Giuseppe non era un cacciatore appassionato. Ferdinando ignorava la passione venatoria ed era debolissimo in ornitologia. Avenda però sentito descrivere le emozioni della caccia all'aquila, chiama il grande cacciatore e gli annuncia che vuole provarlo anche lui. Il grande cacciatore è imbarazzatissimo: esporre il sovrano ad una figura barbina non andava. Pensò quindi di mettere, sopra un albero, una aquila uccisa, ordinando ad un servo di farla cadere al suolo non appena dal regale fucile fosse partito il colpo. All'indomani, nel parco di Lussemburgo si svolse la storica battuta. Un cortigiano mostra a Ferdinando il volatile appollaiato sopra un gigantesca olmo e l'imperatore, cautamente avvicinandosi, punta e spara. Il lacchè fa il suo dovere, l'aquila precipita, la Corte si riunisce attorno a Ferdinando per congratularsi della bravura. Però il monarca, che di aquile, sino a quel giorno, ne aveva viste soltanto sullo stemma, al cospetto del trofeo volge intorno lo sguardo diffidente: « Un'aquila questa? — esclama indignatissimo — ma se ha una testa sola »! Ed ecco un aneddoto su Francesco Giuseppe. In occasione dell'ultimo soggiorno dell'imperatore a Praga alla Reggia furono dati diversi banchetti. Il quarto, di chiusura, riunì i borgomastri della provincia. Il luogotenente conte Thun, conoscendo il vezzo dell5imperatore di mangiare assai rapidamente, avvertì i borgomastri della possibilità che il pranzo finisse mentre si serviva il primo piatto di carne: se qualcuno voleva prendere della pasticceria per i bambini, meglio era che ne prendesse subito. Il consiglio fu accolto del borgomastro di Deywitz, che incaricò due « krapfen » al cioccolato, nascondendogli nelle tasche del «frack» Ed ecco Francesco Giuseppe far onore alla preveggenza del Thun interrompendo il banchetto sul più bello, ed alzarsi a interrogare questo e quello. Capitato vicino al borgomastro di Deywitz, gli chiede quanti figli avesse. Al borgomastro, un po' sordo, pare che il sovrano voglia sapere quanti pasticcini ha preso per i figli: « Quattro maestà; ma due li ho avuti dal conte Thun».

CRONACA DI VENEZIA

Il ritorno dei dipinti veneziani

trafugati dagli Austriaci a Belluno

Dopo lunghissime pratiche condotte dalla nostra Sopraintendenza per l'arte medioevale e moderna col Console d'Italia a Graz sono finalmente arrivati a Venezia per passare a Belluno, i preziosi dipinti trafugati dagli invasori e sequestrati in Austria, come già i giornali davano notizia nell'Aprile scorso.

Le opere più belle del gruppo: la meravigliosa *Adorazione dei Pastori* di Jacopo Tintoretto e l'*Ercole al bivio* e l'*Ercole e Onfale* di Sebastiano Ricci vengono da oggi esposte alle RR. Gallerie dell'Accademia (ingresso gratuito) per qualche giorno, sino a che i proprietari lo concederanno.

Nelle clausole di pace dell'Italia vittoriosa con l'Austria era stato pienamente garantito il diritto di ricupero delle opere d'arte trafugate, e bisogna pur dire che tutti i nostri rappresentanti diplomatici a Vienna, dal Comando della Commissione di armistizio all'attuale benemerito Ministro d'Italia Auriti hanno fatto del loro meglio. Ma trovare non è facile. A poco sono valse le intimazioni pubbliche, e rare sono le denuncie che mettano sulle traccie degli oggetti, mentre mancano fotografie e precise indicazioni delle tante opere andate perdute sopratutto nel Bellunese. Della sola famiglia Miari Fulcis sono state denunciate perdute centocinquanta pitture e ottanta dei Pagani Varola, e le case saccheggiate sono a centinaia.

Il ricupero, di cui ora si tratta, deriva dall'enorme bottino compiuto dal famigerato capitano Platzer di Feld-Kirchen che per le sue malefatte ha subito dal carcere un lungo processo a Gratz, sopratutto per l'energico intervento di quel Regio Console Taliani, ma pare non si sia potuto cavar altro da quelle male branche.

Di quanto è stato ricuperato, dalla pace ad oggi, si può ben dire che queste sono le sole opere di grande valore artistico, e quindi bisogna festeggiarle. L'*Adorazione dei Pastori*, grande tela di Jacopo Tintoretto, gioiello della celebre Galleria Pagani di proprietà della nob. Sig. Giulia Pagani Varola, proviene in origine da una chiesa conventuale di Belluno, soppressa ai tempi napoleonici, ed è un capolavoro che sinora era rimasto ignoto agli studiosi del grande maestro e non indegno di essere veduto fra le meraviglie dell'Accademia. Se la Madonna di bella intonazione di colore è alquanto di maniera, stupendo di verità è il San Giuseppe e di grande carattere il vecchio pastore e pezzo di bellissima pittura una donna in angolo. Magico, al solito, il paesaggio. In quanto ai due Sebastiano Ricci che ornavano le sale del palazzo de' Bertoldi a Belluno, ora con tanta cura rimesso in onore dal nob. Gaetano de Bertoldi, gustosi, solidi di fattura, e intonatissimi, devono credersi opere piuttosto della gioventù che del tempo migliore del maestro. Gli altri due quadri: uno di soggetto mitologico del Muttoni detto Dalla Vecchia di proprietà del Conte Tommaso Maria Fulcis, che ha pure ricuperata una bella cornice del Brustolon e la grande lunetta con la Deposizione di Cristo, opera del Ridolfi, che ritornerà alla cappella del Monte di Pietà di Belluno, sono piuttosto di valore decorativo e di importanza locale.

La Sopraintendenza, aiutata dal benemerito Dott. Da Borso, Ispettore onorario di Belluno, aveva già mandate a Graz le prove documentate dei proprietari di ciascun'opera; quindi la restituzione è facile e sicura. Molto benemerito del ricupero ch'è costato lunghe brighe e fatiche, anche per la soverchia ammirazione artistica che i dipinti avevano suscitato a Graz nei direttori di quel Museo, è stato il cav. Giuseppe Varola che non mancherà di curarne ora, con la Sopraintendenza, l'inoltro da Venezia a Belluno anche per gli altri proprietari.

I corsi per milleduecento

allievi sottufficiali

Il 1. maggio avranno inizio i corsi allievi sottufficiali per le varie armi e specialità del Regio Esercito, della durata di mesi 10, presso le scuole e corpi seguenti:

Scuola di Rieti: 180 allievi sottufficiali di Fanteria di linea; 60 degli Alpini; 25 del Genio zappatori e minatori; 25 del Genio telegrafisti.

Scuola di Caserta: 130 di Fanteria di linea e 100 di Bersaglieri.

Scuola di Nocera Inferiore: 90 di Artiglieria da campagna e a cavallo; 40 di Artiglieria da montagna; 90 di Artiglieria pesante campale e 200 di Artiglieria pesante.

Scuola di applicazione di cavalleria di Pinerolo: 80 di Cavalleria.

Reggimento carri armati di Roma: 20 di Carri armati.

Reggimento pontieri e lagunari di Piacenza: 20 di pontieri e lagunari.

2.o Reggimento radiotelegrafisti del genio di Novi Piemonte: 50 di radiotelegrafisti.

Reggimento ferrovieri del genio di Torino: 50 di Ferrovieri.

Ospedale militare di Firenze: 25 di Sanità.

Per ogni chiarimento od indicazione, gli interessati potranno rivolgersi al Comando del Distretto Militare.

Il Consiglio Superiore delle Belle Arti

si occupa dei problemi veneziani

ROMA, 6

Il nuovo Consiglio superiore delle Belle Arti, insediato ieri con un importante discorso del Ministro dell'Educazione Nazionale on. Balbino Giuliano, ha subito iniziato i suoi lavori.

Le classi prima, seconda e terza si sono adunate ancora questa sera sotto la presidenza del duca Gelasio Caetani, per l'esame di numerosi oggetti posti all'ordine del giorno.

Il Consiglio, nella sua nuova costituzione, ha voluto rendersi conto dei problemi interessanti la città di Venezia, non mancando di accennare alla sostituzione dell'attuale ponte dell'Accademia, rievocando anche la questione di una rapida via di comunicazione per alleggerire il traffico del Canal Grande, e infine ha affrontato l'esame del progetto dello sbocco che dovrà risultare, con l'allargamento del ponte sulla Laguna, dalla parte della città e conseguentemente della sistemazione del ponte sul Canal Grande, innanzi la stazione di Santa Lucia.

I membri del consiglio hanno mantenuto in merito il massimo riserbo. Tuttavia si apprende che, per fornire dati precisi e tali da non creare illogiche interpretazioni, alla prima riunione è stato fatto intervenire un tecnico in rappresentanza del Municipio di Venezia, che ha fornito tutte le informazioni e le delucidazioni richieste.

Il Consiglio superiore delle Belle Arti ha voluto quindi conoscere in merito il pensiero dell'Accademico Marcello Piacentini, che nell'ultima riunione di questa sera è stato chiamato a riferire. Come al rappresentante tecnico della città, così al rappresentante dell'Accademia sono state rivolte domande e quesiti. La delicatezza dei problemi trattati ha reso necessario, come abbiamo detto più sopra, un assoluto riserbo. Tuttavia apprendiamo che prima ancora di rimettere al Ministro le proprie conclusioni il Consiglio ritiene opportuno un sopraluogo di alcuni suoi membri a Venezia.

Il concerto di Antonio Guarnieri

al Teatro La Fenice

Ricordiamo che questa sera avrà luogo alla Fenice il secondo concerto del ciclo organizzato dalla fiorente «Società Veneziana Concerti Sinfonici».

Sarà direttore l'illustre M.o Antonio Guarnieri, il quale svolgerà il seguente interessantissimo programma:

1. Wol Ferrari - *Il segreto di Susanna* - Ouverture.
2. Elgar - Variazioni sinfoniche.
3. Vivaldi - Concerto grosso il *sol minore* dall'«Estro armonico» per archi e clavicembalo
4. Bach - Pick Mangiagalli - Due preludi per orchestra d'archi.
5. Strauss - «Don Giovanni» - Poema sinfonico.

Il clavicembalo per il «Concerto grosso» di Vivaldi è stato fornito e creato dal M.o G. B. Botteri ottimo costruttore di pianoforti a Venezia.

Il carattere del programma e la fama superba del M.o Antonio Guarnieri danno un particolarissimo interesse al concerto pel quale è vivissima l'attesa.

Assistenza sanitaria

dell'Istituto delle Assicurazioni

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni proseguendo nella sua opera di assistenza per i suoi assicurati ha ottenuto che i sottoelencati medici odontoiatri accordino il 30 per cento di riduzione sui loro onorari:

Bezzio Luigi, Venezia, S. M. Formosa 5340; Chiarion Casoni Guido, Id. S. Cassiano 1865; Fabbri Giovanni, id. Riva del Vin; Lo Presti Francesco, Id. Campo S. Giuliano 605; Niola Salvatore, Mestre, Piazza Umberto I. 30; Rotelli Raniero, Venezia, S. Marco 781; Saraval Umberto, Id. PiazzaS. Marco 306; Scarpa Giuseppe, id. Piazza S. Marco 306; Rizzardi Gaetano, id Ponte dell'Olio 5547; Serena Antonio, id. id. 5547; Lonati Marco, Mestre, Piazza Umberto I.

La gita di apertura

del Pedale Veneziano

Domenica scorsa ebbe luogo l'annunciata gita d'apertura dell'anno sportivo della S. C. Pedale Veneziano 49. Legione S. Marco.

I gitanti, raggiunta Strà, mèta della gita, si riunirono a banchetto, trascorso fra il più vivo entusiasmo e con fervidi auspici di ambitissime affermazioni avvenire del vecchio, valoroso sodalzio veneziano.

Fra i presenti si notarono il Commissario Provinciale dell'Unione Velocipedistica Italiana sig. Vittorio Mario Aita e gli appassionati vecchi soci Tiozzo Romeo, Boato Ettore e Patero Carlo ai quali il Presidente sig. Vittorio Chiozzotto rivolse parole di viva riconoscenza per la loro fattiva opera.

Dopo il banchetto i gitanti intrapresero riuscite puntate nei ridenti paesi della Riviera del Brenta e quindi presero la via del ritorno a Venezia.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 5. — Chiusura Cotoni: Gennaio 12.17 — Febbraio manca — Marzo 11.13 — Aprile 11.25 — Maggio 11.37-38 — Giugno 11.40 — Luglio 11.61-62 — Agosto 11.71 — Settembre 11.79 — Ottobre 11.89-90 — Novembre 11.99 — Dicembre 12.09-10.

La neve

Sembra che quest'inizio di marzo, proprio quando si crede di dare un bell'addio all'inverno e di entrare trionfalmente o quasi nella dolce primavera, voglia invece farci scontare la relativa mitezza della parte dell'inverno, che grazie a Dio abbiamo già più o meno felicemente trascorsa. Del resto più che ogni altra cosa nella meteorologia ha ragione il detto che non si deve mai troppo presto cantare vittoria. E ancora, per niente la sapienza dei nostri vecchi ha qualificato il marzo come il mese più bizzarro e più matto del calendario, campo libero ai venti impetuosi e alle inaspettate procelle.

Erano giorni infatti che la temperatura abbassatasi come nel pieno dell'inverno, e la bora imperversante non facevano presagire nulla di buono. E i bollettini dell'ufficio presagi, nella loro strana terminologia di saccature e promontori, di bassa e alta pressione, di opposte influenze, che stentavano tanto a bilanciarsi le une colle altre, accresceva le ansie. Finalmente ieri dal cielo in corruccio è caduta la neve. E' caduta per tutto il lungo pomeriggio fino a sera tardissima, lottando per resistere sui lucidi selciati finchè alla fine c'è riuscita, patinando di uno strato bianco e sdrucciolevole le calli e i campi, dove i piedi dei camminatori non le davano l'ostracismo. Se in terra ne rimase poca di neve, in cambio essa s'aggrappò tenacemente e resistette sulle.... alture, ovattando i tetti del suo mantello candido, rabescando fantasticamente il frondeggio degli alberi, sporgenti dai muretti dei giardini, posandosi mollemente a disegnare gli armoniosi contorni delle gondole e delle barche.

La neve, la fata bianca, gioia dei piccoli che guardano ad essa con occhi estatici come a un miracolo del cielo, e pregano che essa attacchi solidamente sulle pietre per avere il pretesto di fare vacanza a scuola; maledizione dei grandi, specie di quelli che hanno il passo labile e i piedi in difetto e perciò paventano ad ogni istante di scivolare sulla patina diaccia e finire lunghi distesi sui macigni spietati!

Oltre ai ragazzi, desiderano la neve fitta e alta tutta quella masnada di poveri diavoli che sperano di essere racimolati per uno o due giorni dal Municipio a spalarla. La teme invece il Comune al quale ingoia decine di biglietti da mille in men che non si dica. Si sa che ogni cosa al mondo ha i suoi amori e i suoi odi.

Anche la Piazza iersera era quasi interamente coperta di neve, se non tanto alta da servire al gioco innocente di lanciarsi in gara animata le palle o lanciarle in testa all'inconscio passante, abbastanza però perchè gruppi di giovani scapigliati vi facessero delle scivolate stupende, alcune seguite da tombole anche più stupende.

Discesa la sera, e visto che ormai non sarebbe giunto più lo scirocco a liquefare la neve caduta e a cambiare in pioggia l'altra che doveva ancora venire, l'esercito degli spazzini si irraggiò a pulire dello strato pericoloso gli scalini e i ripiani dei ponti, spargendoli poi di sabbia minuta, sicchè i camminanti vi marciassero con una certa qual sicurezza.

Alle undici cessò di nevicare; il cielo sempre arcigno e coperto non prometteva però nulla di buono. Alla fine ci si può però consolare: siamo già in marzo e queste bufere a stagione avanzata non possono essere che transitorie. Ritornerà presto e per lungo tempo il sereno e allora potremo intonare l'Inno al Sole.

Previsioni del tempo

Perdura un centro di alta pressione (783) sulla Lapponia, ma le regioni centrali e mediterranee sono sede di un'ampia saccatura che avanza dall'Atlantico (741, Spagna): il tempo si manterrà perturbato.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

CORTE D'APPELLO

La giacca gialla

e gli scudi sotto i "coppi"

Pres.: comm. Borgo - P. M.: cav. uff. Marinoni.

Lorenzo Baldo — grida il commesso giudiziario, sollevando in aria con una mano, il foglio delle cause e aggiustandosi, con l'altra, il nero mantello che stava per cadergli dagli omeri. Alla chiamata accorre un uomo anziano. Capelli e baffi candidi, come la neve che è ricomparsa nel pomeriggio d'ieri sulla nostra città; occhi mobilissimi, penetranti; atteggiamento nervoso: è tutto scatti. Raggiunge a gran passi la panca. Sotto il braccio porta un voluminoso registro. Girando lo sguardo e fissando, col sorriso sulle labbra, il Presidente, i Consiglieri ed il Procuratore Generale, depone il pesante fardello sul tavolo degli avvocati. il difensore d'ufficio avv. Miner, se ne allontana meravigliato.

La curiosità invade tutti: Lorenzo Baldo è un uomo d'eccezione. Veste calzoni e gilet neri e un'ampia giacca, svolazzante, di leggera stoffa colore giallo. Grossi bottoni con rilievi od arabeschi strani ne riempiono tutta la svolta destra. Vuole subito parlare.

«Mio padre — dice concitatamente, spalancando gli occhi e la bocca e agitandosi in modo convulsivo — era guardia nazionale qui, a Venezia. Gli avvocati sono tutti bugiardi; mi difendo da solo». All'improvviso ed inaspettato omaggio, l'avv. Milner allarga le braccia.

Il figlio della guardia nazionale se ne avvede e ripara: «Non parlo degli avvocati di Venezia, no. Gli altri sì che sono bugiardi».

Il comm. Borgo tenta di interrogare il singolare individuo: siete stato accusato di bancarotta fraudolenta e semplice.

Lorenzo Baldo s'accende in viso e proteso verso la Corte esclama di un fiato «mi volevano «mangiare» gli scudi d'argento. Li ho nascosti sotto i coppi». E ne avevo anche d'oro sapete, anche d'oro, ma nessuno li troverà. Ah! non la fanno a me. Io sono il «Dose Cornaro».

E difatti vi chiamano con tale soprannome — osserva bonariamente il Presidente.

«Ma che soprannome! Questo è il mio autentico nome che ho ereditato dalla nobilissima mia famiglia veneziana. Sono il Doxe Cornaro!».

Infila le mani nelle tasche, aprendo ancor di più la gialla giacca. Passeggiando nell'emiciclo incurante di tutti continua a sbuffare, con fiero cipiglio. «Sono il Doxe Cornaro. Fallimento? Mi fate ridere. Gli scudi d'oro e d'argento nessuno li troverà. Li ho guadagnati in 45 anni». Aggrottando le ciglia e rinforzando la voce come se fosse in preda ad una inestinguibile collera: «sapete? Io sono stato tradito. Mio nonno mi ha lasciato trecentomila lire ed un fratello mio se ne è impossessato. Leggete, signori, l'originale testamento». Il Doxe Cornaro toglie dalla capace tasca una carta che tutti rifiutano: è sudicia; sa di tabacco e di muffa. «Ecco qui il testamento!» grida trionfante. «Trecento mila lire che riavrò».

La severità scompare dal volto dei Magistrati, il Doxe Cornaro ride per primo e schiettamente. «Settemila lire di passivo? Ma l'ho chiesto a posta il fallimento per rovinare mio fratello. La mia azienda è florida ed ho crediti per duecento mila lire. Non mi si vuol credere? Guardate!». Si precipita verso il banco della difesa mentre l'avv. Milner se ne allontana ancor più ed apre il poderoso registro che vi aveva deposto. La scena diventa più esilarante. In ogni pagina sono incollate diverse cambiali delle quali il bizzarro Doxe risulta creditore. Le ha incollate come i filatelici usano con i francobolli che pretendono rari o vecchissimi.

— E che cosa ne fate di queste cambiali? — domanda.... discretamente il Presidente.

«Non sono uno strozzino; le tengo qui perchè i contadini così mi pagano».

— Malgrado fosse imputato di bancarotta fraudolenta, nota il Presidente, è stato condannato a sei mesi essendo stato ritenuto semi infermo di mente. V'è traccia però di un altro processo che si è chiuso con l'assoluzione perchè il Baldo è stato dichiarato totalmente infermo di mente.

«Io infermo di mente? — scatta il Doxe, non lo si dica neppure per scherzo. Volevano rompere il testamento, altro che infermo. Gli avvocati (ripete) sono tutti bugiardi.

Le parole erompono dalla sua bocca con grande rapidità.

L'egregio relatore della causa cav. uff. Adolfo Plessi informa che il Baldo, il quale conta 66 anni ed è nato e risiede a Piombino Dese, chiese egli stesso il fallimento. I funzionari incaricati di apporre i suggelli al suo negozio — e negoziante in ferramenta — dovettero faticare non poco. Il negozio era situato in un lungo e stretto corridoio della casa di abitazione, che serviva di passaggio per le varie stanze. Poche ore dopo l'apposizione, i suggelli sono stati spezzati.

La relazione del cav. uff. Plessi è arricchita da un enigmatico documento, scritto a lapis, che il Dose Cornaro ha voluto fosse allegato al processo. Lo trascriviamo integralmente senza badare, per non sciuparlo, alla ortografia nè alla grammatica: «Questo se il giorno che si concluda tutto X — S. N. N. N. V. S. Questa appunto se stata la giusta nomina mia di effetivo Dose Cornaro Baldo X. —. Se non credono vadino pure Firenze in che stato si trovano — Avemaria Dionici X. Pasquale Antonio Dionisio Dionisi X. Antonio Dionisi che delegò della sua scongiura — Come promessa alla mia anagrafe di spontanea mia volontà al Tribunale di Venezia di tutti miei giusto credito dalli Avvocati di Castelfranco. Il venti per cento regalo al Capo della Capitale in Venezia per gli Poveri! — firmato Dose Baldo».

Un altro atto è ancora più... misterioso. Porta questa dicitura: anno 1917 ottobre. E' stampato: «Per mologazione della ignota (?...) Guerra Europea Egosum son mi Dose Delegato della Chiesa. Fatto il dovere prescritto dalla legge Ecclesiastica» ed in colonna sono incisi i nomi delle principali città italiane con versamenti di somme che vanno da 50.000 lire ad un milione. Venezia vi figura... degnamente ed in testa a tutte per un milione. Segno di prosperità. Poi si parla di lotta di scienza e scienza, di massoneria, di Firenze, ecc.

Dose Cornaro ha dimenticato il fallimento e con foga parla della gloria degli antenati suoi che chiusero i giorni a Firenze.

Perchè avete questi bottoni?... gli domandiamo mentre la Corte esamina gli atti dettati dalla pazza fantasia del Dose. E' soddisfatto della intervista: «Io sono stato nominato, dice, da S. S. Benedetto XV Capitano della Guardia Vaticana; questa è la mia divisa. In paese tutti mi hanno consigliato di presentarmi alla Corte». Possiede anche la Bolla Pontificia di nomina a Capitano. E' scritta in un latino maccaronico... Qualcuno gli avrà fatto una burla, ma egli crede sul serio d'esser capitano. Andò a Roma per ricevere la nomina.

L'avv. Milner sostiene che basta l'atteggiamento tenuto dal Baldo per assolverlo per infermità di mente. Ma il Dose non vuol sentir parlare di pazzia. S'impazienta e urla: Non sono pazzo, ho gli scudi d'oro ed il testamento.

Il cav. uff. Marinoni è di parere diverso: chiede la conferma.

La Corte rimane brevi istanti in Camera di Consiglio, durante i quali Baldo gesticola e pronuncia ininterrottamente frasi sconnesse.

Il Presidente leggendo la sentenza annunzia che è stato assolto completamente in base all'articolo 46 del Codice, ossia totale infermità di mente. Ma non pronuncia tali parole. Si arresta per accontentare il Dose al solo art. 46.

Il Dose è raggiante. S'allontana col grosso libro delle cambiale incollate dicendo: Volevano far credere fossi pazzo! Gli avvocati sono bugiardi.

TRIBUNALE DI VENEZIA

Complicata vicenda commerciale

(Udienza del 6. Sez. III. Pres. Vitale; Giudici: Senise e Frusi. P. M. Prospero; Canc. Vittori).

Una complicata vicenda commerciale ha condotto innanzi ai magistrati quattro persone. Due non si sono presentate al dibattimento essendo fuggite, appena vista l'aria infida, rifugiandosi all'estero.

Luigi Rizzo aveva aperto qualche tempo fa a Venezia e Mestre un ufficio di rappresentanze di legnami e carboni. Nella sua attività il Rizzo si era incontrato anche con Angelo Battaggia ed aveva con questi trattato affari, per due partite di legname ed una di carbone, affari che ebbero una felice conclusione.

Ben presto però le cose cominciarono a volger male per il Rizzo che un bel giorno fu dichiarato fallito. Ma quel che è accaduto in seguito a questo provvedimento del Tribunale, assume una certa gravità. Il curatore avv. Minerbi nell'esaminare la situazione commerciale del Rizzo, riscontrò la mancanza di registri, la mancata regolare denuncia di cessazione dei pagamenti e spese eccessive, fra le quali figuravano in poco tempo ben tremila lire di corrispondenza, più naturalmente un passivo di circa 150 mila lire. Quindi bancarotta semplice. Ma l'esame del curatore qui non si ferma poichè il Rizzo aveva asserito di avere numerosi crediti e per una cifra assai considerevole. Tutto ciò naturalmente risultò inesistente, non solo, ma si trovarono traccie di falsificazioni di libri e sottrazione di attivo alla massa dei creditori. E come se ciò non bastasse a far determinare il reato di bancarotta fraudolenta, il Rizzo si fece credere creditore del Battaggia di lire 40.000, che sarebbero state sottratte ai creditori non figurando fra le attività del Rizzo, mentre dai libri del Battaggia si assodò che la somma era stata regolarmente pagata. Da qui l'imputazione del Battaggia di complicità nella bancarotta fraudolenta.

Il Rizzo e sua moglie Eleonora Scarpa ne commisero un'altra, essendo imputati di falso in cambiali e truffa per aver dato in pagamento a una ditta estera di legnami una cambiale a firma falsa e all'ordine fittizio della Scarpa.

Un'altra persona però è stata coinvolta in tutte queste faccende, e cioè Alfredo Rizzo (per nulla parente dell'altro Rizzo) il quale poco prima del fallimento del Rizzo era stato pregato di mettere a posto i registri. La sua imputazione è quella di complicità nella bancarotta.

All'udienza compaiono solo il Battaggia e l'Alfredo Rizzo i quali negano gli addebiti. Il primo anzi sostiene che la vendita era avvenuta realmente e che tutto era stato saldato in forma di transazione con 15.000 lire da lui effettivamente pagate.

Dopo l'audizione di alcuni testi il Tribunale assolve la Scarpa, l'Alfredo Rizzo e il Battaggia per insufficienza di prove e condanna il Luigi Rizzo a sei anni, mesi uno e giorni 5 di reclusione e a lire mille di multa. Difensori: avvocati Vilfrido Casellati, Giuseppe Zolli e Di Stefano.

PRETURA DI VENEZIA

Nelle Vetrerie di Murano

(Udienza del 6. Pretore: Colucci. Cancelliere: De Simone).

Cinque operai delle vetrerie di Murano del comm. Giuseppe Toso sono sul banco degli accusati. Essi sono: Rossini Ettore di Francesco, Carlo Tarlà fu Angelo, Alberto e Oreste Schiavon di Giuseppe e Guido Schiavon di Angelo. Sono imputati di avere, in correità fra loro quali operai cottimisti presso lo stabilimento vetrerie Toso di Murano, prestato il proprio lavoro in modo da turbare la continuità e la regolarità, prima, ed abbandonato dopo il lavoro stesso, onde ottenere diversi patti di lavoro dai loro principali. Il fatto avveniva il 13 febbraio scorso. Quel giorno fra il comm. Toso ed alcuni operai era sorta una vertenza a causa della percentuale dello scarto dei bicchieri da loro lavorati. Gli operai sostenevano che lo scarto era troppo forte, sicchè il guadagno veniva sensibilmente a diminuire. Il comm. Toso affermava invece che tale scarto era dovuto alla cattiva lavorazione e perciò inevitabile. Dopo una discussione ed una verifica, alla quale parteciparono diversi operai che nel frattempo avevano lasciato il lavoro, fu telefonato ai Sindacati dei lavoratori dell'industria. Venne allora inviato a Murano l'ispettore del Sindacato signor Gerardi ed in seguito il vice segretario dott. Buonamico, che interposero i loro buoni uffici per la soluzione della vertenza. Mentre si stava trattando gli stessi operai sospesero il lavoro per qualche ora. Sul posto intervenne anche il commissario di P. S. cav. dott. Strasuzzo con agenti e carabinieri.

Il cav. Strasuzzo individuò i cinque operai che si sarebbero posti in maggiore evidenza dando esempio agli altri di contegno arrogante e nel reagire contro le osservazioni del comm. Toso e che vennero perciò considerati come coloro che avevano causato la sospensione del lavoro. Furono perciò denunciati all'autorità giudiziaria.

Il Rossini, uno dei cinque, dice che non vi era l'accordo sugli scarti dei bicchieri con il comm. Toso, il quale ad un certo punto esclamò: Se non vi fa comodo fate a meno di lavorare.

Il Tarlà afferma che dopo aver ricevuto un primo e un secondo biglietto degli scarti, non rimase contento. Andammo allora a controllare lo scarto — dice l'imputato — con il comm. Toso. Noi lo seguimmo come pecore. Non è affatto vero che ci mettemmo d'accordo di sospendere il lavoro poichè fu il commendator Toso che disse: Se non volete lavorare andate via.

Anche gli altri ripetono su per giù la medesima versione, e così pure il comm. Toso afferma che non vi era l'accordo sulla questione degli scarti. Il dott. Buonamico dichiara che non vi fu sciopero, come si vorrebbe far credere. Il commissario dott. Strasuzzo asserisce che si trattò soltanto di un episodio un pò vivace e che la sospensione del lavoro fu occasionale.

L'avv. Camuto prima e l'avv. Sandro Brass dopo, sostengono quindi la tesi difensiva che non si tratti di sciopero, mancando tutti gli elementi del reato per essere tale. Il Pretore difatti accogliendo in pieno le ragioni esposte dalla difesa manda assolti per non aver commesso il fatto tutti gl'imputati.

Mostra d'arte decorativa ad Amsterdam

Oggi 7 marzo avrà luogo ad Amsterdam la cerimonia inaugurale della Mostra d'Arte decorativa, promossa dal Consiglio Provinciale dell'Economia di Venezia in accordo con l'Istituto Veneto per il Lavoro, l'Unione Industriale, la Federazione Artigiani e gli industriali interessati.

Gli oggetti esposti alla Mostra (vetri, merletti, ceramiche, smalti, pizzi, arazzi, oreficerie ed argenterie, mobili) costituiscono un insieme veramente importante dal punto di vista artistico-industriale, come risulta anche dal catalogo illustrato della Mostra messo in vendita presso le principali librerie veneziane al prezzo di L. 12.

L'iniziativa, oltre a dimostrare l'attuale risveglio delle nostre arti decorative, darà indubbiamente notevoli risultati pratici per quanto riguarda l'assorbimento dei prodotti caratteristici veneziani da parte dei mercati olandesi.

Sventure e disavventure

Nel sottoscala

Il banconiere Arturo Cattelan di anni 34, abitante a Cannaregio numero 1009, alle 2.30 della scorsa notte mentre stava facendo pulizia al caffè all'Angelo urtando contro un vetro del sottoscala si feriva alla fronte. Guarirà in giorni 10.

Un braccio fratturato

La bimba di nove anni Noemi Novello, abitante a Castello 2027, ieri alle 10.30 in via Garibaldi scivolava sul nevischio cadendo e fratturandosi il braccio destro. Ebbe le prime cure all'Ospedale di Marina di Sant'Anna, quindi fu portata all'Ospedale. Guarirà in giorni 30.

Fuoco al camino

Ieri alle ore 12.40 la motopompa *Scintilla* filava in campo Rialto Novo ove per agglomeramento di fuliggine aveva preso fuoco il camino in casa della famiglia Gandolfo. Lo incendio è stato spento in un batter d'occhio. Il danno è stato insignificante.

Per multa non pagata

Dovendo scontare tre giorni di detenzione per una multa municipale non pagata è stato fermato il bracciante Santini Angelo fu Pietro di anni 44, abitante a Castello 2534.

Scivolata sulla neve

La pensionata dell'Arsenale Angela Badoer di anni 68, abitante a Castello 4079, in campo San Cassiano scivolando sulla neve cadde riportando la frattura dell'omero destro. Dovette essere ricoverata all'Ospedale; guarirà in giorni 30.

Federazione fascista autonoma

Artigiani d'Italia

Si avvertono gli artigiani interessati che le licenze di vendita al pubblico sono state rinnovate. Essi possono ritirarle presso la Segreteria nelle ore d'ufficio.

CALCIO

Le finali dei liberi

Basso Piave-Venezia

Partita grossa domenica nel campo sportivo di Murano; saranno di fronte i «rossi» Portogruaresi e gli «azzurri» Veneziani.

La scorsa domenica a Portogruaro gli Juventini, dopo una sfortunata partita uscirono dal campo battuti per 4 a 1, il punteggio troppo grave potrebbe far credere ad una netta superiorità di gioco dei «Romatini», niente di tutto questo invece; la cattiva stella e la mancanza di allenamento (la squadra Veneziana non giocava da tre settimane) sono le cause della grave sconfitta. Si noti poi, che a tre minuti dalla fine i veneziani perdevano per 2 a 1.

Ai concittadini, per riportarsi in lotta pel titolo di Campioni del Veneto, necessita vincere almeno col distacco di 3 goals, poichè per queste partite di finali regionale vige il «goal evarage» e si svolgono ad eleminazione. La partita avrà inizio alle ore 15.

BOCCE

Il torneo provinciale a Terne

Domenica 8 avranno inizio le partite del primo girone per il Torneo Provinciale a Terne, indetto dalla Direzione Tecnica della Federazione Italiana Giuoco Bocce, per il quale è in palio la Coppa del Dopolavoro Provinciale di Venezia.

Le squadre dovranno trovarsi sui campi sportivi sotto indicati alle ore 14.30. Se una delle due squadre in lizza non fosse presente per le ore 15 la squadra in campo avrà partita vinta.

Campo Sportivo Montagnola Mestre: Bocciofila Montagnola contro Bocciofila Chirignago. — Campo Sportivo Bandiera Marghera: Bocciofila Bandiera contro Bocciofila Marghera. — Campo Sportivo Ferrovieri Mestre: Bocciofila Ferrovieri contro Bocciofila Vigonovo. — Campo Sportivo Giudecca: Bocciofila Giudecca contro Bocciofilo Manifattura Tabacchi. — Campo Sportivo S. Severo: Bocciofila Veneziana «B. Mussolini» contro Bocciofila S. Margherita «L. Passoni». — Campo Sportivo Lidense: Sportiva Annibale Foscari contro D.A.S., Sezione di Venezia.

Si ricorda agli arbitri che, come da deliberazione presa nell'ultima riunione, sono permesse le riserve, e che è obbligatorio presentarsi in campo col cartellino Federale dell'Anno 1931. — Il Delegato Regionale: Pinotti Carlo.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.38; tramonta alle ore 18.3 — Luna tramonta alle ore 8.1; leva ore 22.22 — Luna piena il 4; Ultimo quarto l'11.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 0.15 e 12.25; Basse ore 6.40 e 18.20.

Ieri 6, a Venezia, temperatura massima 3.7; minima 0.5 sotto zero.

Alle ore 8 di ieri il Livenza, il Piave, il Frassine, il Gorzone ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

La Soc. Edificatr. di Case per Operai in Venezia

è convocata in Assemblea Generale Ordinaria il giorno 15 Marzo alle ore 14 in una sala di questo Municipio, gentilmente concessa.

Qualora la seduta andasse deserta, la seconda convocazione avrà luogo il giorno 22 Marzo alla stessa ora, avvertendo che in questo caso le deliberazioni saranno obbligatorie, qualunque sia il numero dei presenti.

ORDINE DEL GIORNO:

1. - Lettura del processo verbale dell'ultima seduta.
2. - Relazione Economica dell'Esercizio 1930.
3. - Esame del Bilancio 1930 e lettura della relazione Revisori.
4. - Nomina di 5 Consiglieri scaduti per anzianità.
5. - Nomina di 1 Revisore scaduto per anzianità.

IL PRESIDENTE
GIACOMO LEVI

NELLA PATRIA DEL FRIULI

CRONACA DI UDINE

Federazione Provinciale Fascista

Nel Fascio di Forni di Sotto. — Su proposta dell'ispettore di zona il Commissario federale ha nominato il camerata Cuoghi Arduino Commissario straordinario del Fascio di Forni di Sotto in sostituzione del camerata Osvaldo Nassivera, dimissionario dalla carica di segretario politico.

Il Segretario politico di Sauris — In seguito alle dimissioni dalla carica di segretario politico del Fascio di Sauris del camerata Emilio Polentarutti, il Commissario federale, su proposta dell'ispettore di Zona, ha nominato in sua sostituzione il camerata Troiero Osvaldo.

Nomina di direttorii. — Il Commissario Federale ha ieri ratificato la nomina dei direttorii dei seguenti Fasci:

Chions: Monis Dino Osvaldo segretario amministrativo; membri: Zaghis Antonio, Corazza Pietro, Ferroli Gio. Batta, Comparin Antonio.

Torreano: geom. Pico Aldo, segretario amministrativo; membri: Conte Mei Gentilucci, capo squadra Zamparutti G. B., Toffoletti Pietro, Fantini Giovanni.

S. E. Balbo al Preside della Provincia

Al telegramma inviato dal Preside della Provincia on. Asquini, a S. E. Balbo, è pervenuta la seguente risposta:

« Il saluto tuo e della provincia di Udine mi è giunto molto gradito. Ringrazio sentitamente te e forti popolazioni friulane per gentili espressioni rivoltemi e porgoti cordiali saluti ».

Morto in una casa di pena

Da Turi, nelle Puglie, è giunta notizia che in quella casa di pena è decesso, in seguito ad attacco cardiaco, certo Luigi Biagio Veritti fu Biagio, nato il 1853 a Tolmezzo, e condannato dalla nostra Corte d'Assise il 9 aprile 1920.

Il Veritti era accusato di mancato omicidio nella persona del figlio Giovanni Battista e della nuora Giovanna Josio. Il fatto era avvenuto nella mattina del 25 giugno 1919 a Terzo di Tolmezzo. Il vecchio aveva sparato un colpo di fucile contro il figlio e avendolo mancato, gli aveva vibrato un colpo di pugnale all'addome, ferendo poi con la medesima arma la nuora accorsa in difesa del marito.

Cronaca varia

Truffatore denunciato. — Margherita Antonio fu Giovanni di anni 31, nativo di Brescia, domiciliato a Udine in via Ronchi, 33, fingendosi proprietario di un piccolo capitale, propose al suo amico Bellini Gino abitante in via Grazzano, di combinare un commercio di films in carica... dolo di fare degli acquisti. All'uopo consegnò all'amico 15 mila lire. Ma gli acquisti non si effettuarono mai ed alla richiesta della restituzione della somma, il Bellini non potè aderire che in parte, poichè aveva già speso per conto proprio quattromila lire. Venne perciò denunciato per appropriazione indebita.

Il falegname Crespi Luigi di Luigi di anni 19 da Goria, venne accolto all'ospedale con la frattura dell'avambraccio sinistro, causata da una caduta accidentale da un camion in corsa che in parte lo investì. Il medico di guardia lo giudicò guaribile in un mese circa.

Premiato dalla Fondazione Carnegie. — L'amministrazione della Fondazione Carnegie, per gli atti di eroismo, nella riunione del 29 dicembre 1930, ha preso in esame la proposta di ricompensa a favore del giovane Sisto Cozzi di Leonardo da Villaorba in comune di Basiliano, il quale l'11 febbraio 1928, durante lo straripamento delle acque del Ledra, ha salvato da sicura morte due vecchi, concedendo al bravo Cozzi un compenso di 300 lire.

S. DANIELE

PER L'ADUNATA NAZIONALE SCARPONA

L'altra sera si è riunito il Consiglio Direttivo della locale Sezione dell'A. N. A. per uno scambio di vedute circa l'organizzazione per la partecipazione in massa alla Adunata nazionale che avrà luogo in Genova dal 19 al 22 aprile. Il Consiglio ha stabilito di inviare una circolare illustrativa a tutti i soci.

RECITA DEI FILODRAMMATICI

Vivissima in città è l'attesa per lo spettacolo che daranno domani sera i Filodrammatici del Dopolavoro mandando in scena «Per la porta», brillante commedia di Ossip Feline. Le prenotazioni per i posti distinti fioccano nel negozio De Cecco, sì che è da prevedere un «esaurito» per l'ora di apertura del teatro «Teobaldo Cecconi».

FARMACIA DI TURNO

Domani e per l'intera settimana di turno la farmacia del prof. Cosmi.

CODROIPO

CINEMA VITTORIA

Questa sera sabato e domani domenica al Cinema Vittoria si proietterà «La bella Vendeuse».

COSTRUZIONE OBBLIGATORIA DI CONCIMAIE

Il Comune con pubblico manifesto rende noto che entro un mese tutte le stalle rurali, per il bestiame adibito a più di due capi dovranno essere dotate di concimaie con platee impermeabili e muri di cemento e pozzetto a tenuta di liquido.

Cronaca di Pordenone

ARTISTA CONCITTADINO CHE SI FA ONORE

L'«Alpino», organo dell'Associazione Nazionale degli alpini è uscito in questi giorni con la nuova testata del Duce tra i disegni presentati al concorso recentemente bandito. Esso è stato vinto dall'alpino friulano Ernesto Nitri residente a Venezia.

Ci compiacciamo apprendere che il nostro giovane concittadino prof. Ado Furlan avendo preso parte a detto concorso per l'approzzatissimo suo disegno presentato è stato citato a titolo d'onore. Rallegramenti.

TEATRI APERTI

Licinio: «Circo del Diavolo» sabato e domenica — Roma: «Il clonal» sabato e domenica — S. Marco: «Malandrino galante» sabato e lunedì.

Nel primo anniversario della morte del caro nipotino Angelo Donadozzi la nonna Lucia e le zie Felicita e Nelda offrirono L. 50 all'O. N. Balilla.

CONFERENZA PRO COLTURA CATTOLICA

Lunedì 9 corr. alle 20.30 nella sala della Banca Cooperativa Popolare per la Scuola di Coltura Cattolica il prof. don Paolo Martina parlerà su «Virgilio».

CIRCO KLUDSKI

Dall'11 al 15 nel prato sito nella via G. di Monteregale nei pressi largo S. Giovanni impianterà le tende il mastodontico Circo Kludsky capace di contenere oltre 10.000 persone e che presenterà uno serraglio dei più grandiosi.

CONFERENZA ALPINA

Il 12 corr. alle ore 20.30 al Teatro Licinio don Pietro Sangrando in seguito ad invito della locale Sezione Club Alpino Italiano terrà una conferenza su «Alpini» alpinismo.

LA SCOMPARSA DI UNA BENEMERITA INSEGNANTE

Destando larghissimo compianto è scomparsa a 66 anni la buona e tanto stimata signora Caterina Cesana ved. Lenna maestra elementare in pensione. Ha insegnato per oltre quarant'anni in mezzo la benevolenza dei superiori ed affetto dei suoi scolari.

Nel pomeriggio di ieri seguirono i commoventi funerali con la partecipazione dei congiunti parenti e numerose rappresentanze delle scuole elementari con bandiera ecc.

Presentiamo vivissime condoglianze ai congiunti.

FERISCE CON LE FORBICI

Ier nel pomeriggio per motivi di interesse dopo una diatriba venivano alle mani in Ranzano di Vigonovo i giovani Manfè Antonio di Domenico d'anni 21 e Bressan Antonio di Valentino di anni 34 e il primo vibrava vari colpi di forbici nella schiena del compagno procurandogli lesioni gravi per cui il medico lo ha dichiarato guaribile in vari giorni. I carabinieri arrestarono e tradussero nelle nostre carceri il Manfè imputato di ferimento.

PER UN MESE DI RECLUSIONE

I carabinieri trassero in arresto tale Pol Piero Angelo di Pietro di Cordenons d'anni 23 perchè deve scontare un mese di reclusione per truffa e deve soddisfare con... altre pene pecuniarie di reclusione 200 lire di multa.

IL NUOVO COMANDANTE DEI RR. CARABINIERI

L'egregio brigadiere dei carabinieri sig. Simeone Nicola da parecchi anni tenne nella nostra zona prima comandante la stazione di Prata, e quindi addetto all'ufficio comando di questa compagnia in seguito a domanda venne trasferito ad un importante comando di stazione dei Carabinieri della Toscana.

All'ottimo ufficiale i migliori auguri e contemporaneamente il benvenuto al maresciallo Poggi Albo... molti ed importanti argomenti.

GEMONA

POVERI BAMBINI!

Giorno 6 marzo c. a. Temperatura: 2 gradi sotto zero. I bambini vanno alla scuola. I termosifoni hanno per il metallo freddo come il ghiaccio. Aule nella temperatura dei termosifoni. Colpi di tosse, frequentissimi. Stropiccio di piedi e di mani. Infreddature ancora a tutto andare.

Ma come si fa ad interromperre il riscaldamento alle Scuole Elementari sia pure per uno, due, tre giorni, dove sono i nostri piccoli, i bambini di tutta una cittadinanza e dei quali i maestri ne hanno tutta la responsabilità? E' uno stato di cose che non può più essere tollerato e preghiamo il sig. Podestà ad intervenire di persona, perchè cessi questo sconcio. Ne parliamo verso la Scuola, quando sappiamo che cascherebbe il mondo se un sol ufficio pubblico essere una ora sola senza riscaldamento.

Tutti i padri e le madri hanno affidamento nel primo cittadino, ce ne vorremmo noi speriamo di non dovere tornare su questo argomento. Si preveda e si provveda seriamente.

LA FIERA DI VENERI'

Il mercato del primo venerdì del mese è stato molto movimentato. Giunsero dei barocchie sulle strade e molti bovini in piazza del Ferro. Le compravendite sono state discrete.

AVANGUARDISTA DISTINTOSI IN UN INCENDIO

Il Comando del Manipolo locale del Legione Alpina ha tributato un encomio allo Avanguardista Fabio Baldissera che tempo fa accorrendo all'opera di spegnimento di un incendio, si distinse per ardire e per zelo nel compimento del suo dovere.

Un bravo al giovane milite.

CINEMA TEATRO SOCIALE

Domani domenica sarà proiettata al Teatro Sociale la pellicola «Cuor di monello» in cui risalterà la bravura di Jackie Coogan, l'impareggiabile piccolo attore. Una scelta orchestra ad archi rallegrerà lo spettacolo.

SACILE

«CENERENTOLA»

Martedì 10 e giovedì 12 corr. alle ore 20.30 nell'aula delle scuole elementari avranno luogo due grandi recite, pro fondo delle scuole, dell'Operetta in due atti «Cenerentola» parole di Verna e musica di Ronco Corona. Vi saranno 24 elementi... orchestra diretti dal M.o A. Romagnoli.

CIVIDALE

ADUNANZA DI MAESTRI

Ieri, nell'aula della Biblioteca magistrale, convitati dal direttore didattico, si sono radunati tutti gli insegnanti delle scuole comunali, per una conferenza durata un paio d'ore, nella quale si sono trattati f. f. fino dalla morte del compianto Al primo posto era il tema della Mutualità scolastica. E' qui venne stabilito che gli alunni iscritti partecipino alla gara nazionale con un componimento sui fini e sui vantaggi della mutualità, per la distribuzione delle tessere della «Dante» e l'iscrizione alla Croce Rossa, raccomandata dal Governo.

L'adunanza si occupò infine del censimento, della propaganda zoofila, della propr. antituberco... lare, dell'abbellimento delle scuole, mediante coltura di fiori e piante verdi nei cortili, della eventuale partecipazione alla esportazione di Gemona ecc.

LA NOMINA DEL SEGRETARIO POLITICO

Apprendiamo con vero piacere che a Segretario Politico è stato nominato il prof. Alfredo Marino, già f. f. fino dalla morte del compianto Gabrio Gubrici. Durante questo periodo egli ha dato prova di avere tatto delicato, senso d'imparzialità verso tutti.

ASSOC. MUTILATI E INVALIDI

La nob. Famiglia de Paciani, per onorare la morte del compianto padre Giuseppe de Paciani, ha elargito a questa Sottosezione la somma di L. 200. La presidenza sentitamente ringrazia.

S. VITO

UN FERIMENTO

Certo Nadalin Antonio fu Sante di anni 56 elemento noto nella nostra cronaca, ieri sera venne a diverbio con un coetaneo tanto che riportò una contusione escoriata alla guancia destra. Venne medicato e dichiarato guaribile in giorni sei.

IL MERCATO

Oggi ebbe luogo il mercato del 1. venerdì del mese. Abbiamo notato grande affluenza di forestieri, di animali bovini e merci.

Gli affari conclusi furono parecchi.

CINEMATOGRAFO

Sabato e domenica nella Sala Vittoria verrà proiettata la grandiosa film «Nel turbine Imperiale», con Olga Tschechowa e Alabert Schlettow e Boris de Fas. Precederà una visione del film Luce. Lo spettacolo sarà allietato da accompagnamento orchestrale.

MANIAGO

IL GAGLIARDETTO AI GIOVANI FASCISTI

Con vivo piacere apprendiamo come la locale Sezio Combattenti e per essa il benemerito Presidente avv. cav. Maddalena, offra il gagliardetto al locale gruppo giovani fascisti.

Cronaca di Gorizia

PARTITO NAZ. FASCISTA - FEDERAZIONE DELL'ISONZO

L'Ufficio Stampa comunica:

Il Segretario Federale ha accettato le dimissioni presentate dal camerata Giuseppe Calligaris, Segretario politico del Fascio di Vipacco, e lo ha ringraziato per l'opera svolta.

Il Segretario federale ha nominato a sostituirlo il camerata Walter Zani.

ATTIVITA' DEI VIGILI URBANI

Contravvenzioni elevate dai vigili urbani del Comune di Gorizia durante il mese di febbraio 1931: Al regolamento di Polizia urbana n. 125; al R. D. L. 2 dicembre 1928 n. 3179 n. 87; al Regolamento sul possesso dei cani n. 3; al Regolamento ai mercati n. 1; al Regolamento industriale e commerciale n. 2; al Regolamento sull'igiene pubblica delle vie n. 6; ad ordinanze varie n. 7. Totale n. 231.

ESPROPRIAZIONE PER LE FERROVIE DELLO STATO

Presso il Municipio di Gorizia, ufficio tecnico stanza n. 30, sono stati depositati gli elaborati riguardanti le espropriazioni progettate nell'interesse delle FF. SS. per il raddoppio del binario fra le Stazioni Gorizia centrale-Volciana e per la sistemazione degli impianti fra le Stazioni M. S. e Valvolciana.

Trattasi soltanto dei terreni siti nei territori dei Comuni catastali di Contado e Sant'Andrea.

Gli interessati potranno prenderne visione dei relativi atti e presentare i loro reclami nel termine di 15 giorni e durante le ore d'ufficio.

MOVIMENTO DEMOGRAFICO

Nel mese di febbraio si ebbe il seguente movimento demografico: Matrimoni nel mese di gennaio 11, nel febbraio 27; differenza in più 16.

Nati vivi nel gennaio 72, nel febbraio 60; differenza in meno 12.

Morti nel gennaio 71, nel febbraio 69; differenza in meno 2.

Immigrati nel gennaio 256; nel febbraio 130 differenza in meno 126.

Emigrati: nel gennaio 193; nel febbraio 116; differenza in meno 77.

LIMITAZIONE ALLA CIRCOLAZIONE DEI VEICOLI

Nella via Cesare Lombroso è proibito il transito in direzione verso il Corso Vit. Em. III, mentre è ammesso in senso inverso.

Nella via Stretta è proibito il transito in direzione verso la via Mameli mentre è ammesso nel senso inverso.

Nella via Monache il transito è proibito in entrambi i sensi.

Sono eccettuati da questa limitazione i veicoli a trazione meccanica ed animali che debbono sostare presso degli stabili, siti nelle vie dette e per quali vi debbano essere rimessi.

Questi veicoli potranno uscire dal rimessaggio che nella direzione permessa ed eccezionalmente in quella vietata se nella via Mameli nella impossibilità di ritare il percorso di prima.

Contro i contravventori si procederà a sensi di legge.

Cronaca di Monfalcone

LA GITA DEL MOTO CLUB ISONZO

Con domenica 8 marzo, tempo permettendo, il Moto Club Isonzo inizierà la sua attività.

La Direzione del sodalizio ha stabilito di effettuare una gita motociclistica alla volta di Aquileia, con partenza dalla sede alle ore 13.30 precise. Tutti i soci sono tenuti a partecipare alla gita in abito di rigore e col fez.

UN INCENDIO

Ieri sera alle ore 19.30 i Vigili al Fuoco dovettero accorrere in Via Randaccio 27, nella casa della signora Angela Pizziguach, che si è manifestato un incendio che, alimentato dalla bora fortissima poteva avere conseguenze gravi.

L'opera pronta ed energica dei vigili valse a scongiurare ogni maggiore pericolo.

Cronache padovane

Il Messaggero di S. Antonio e una causa in Tribunale — Ferito in un negozio dell'armaiuolo.

✱ Nel passato le cronache si sono occupate di un tiro birbone giocato al «Messaggero di S. Antonio» da un lestofante il quale, presentatosi al Padre Federico del Messaggero qualificatosi per certo Bissattini di Udine gli manifestò il desiderio che venissero celebrate delle funzioni religiose in suffragio dell'anima di una persona a lui cara. Poichè il preteso Bissattini non aveva contanti esibì un assegno di L. 10.000 al nome della Ditta Fratelli Bissattini, rilasciato dalla Banda del Friuli, e pregò Fra Federico di trattenere l'elemosina necessaria per le funzioni e di versargli il resto.

Non avendo moneta sufficiente per il cambio, il Padre, dopo essersi assicurato dell'identità del Bissattini a mezzo di una tessera di riconoscimento che il sedicente Bissattini aveva con sè, fece apporre all'offerente la sua girata sull'assegno, quindi fece seguire la girata del Messaggero e indirizzò un impiegato al Credito Veneto per lo sconto dell'assegno. L'offerente rimase intanto in attesa che l'operazione si compisse presso l'Istituto.

Questo, riconosciuta la regolarità delle girate, ritirò l'assegno pagò le 10.000 lire all'impiegato; il quale si affrettò a portare la somma al Padre Federico. Poi il sedicente Bissattini si fece consegnare le 10.000 lire e col pretesto di fare l'offerta al banco delle Messe in Basilica uscì dalla visione del Messaggero e si eclissava.

Dopo un paio di giorni il Credito Veneto venne conoscenza che l'assegno era stato trafugato alla persona che lo aveva presentato al nome del vero Bissattini, cosicchè non potè ricuperare presso la Banca del Friuli le 10.000 lire pagate all'impiegato del Messaggero.

Di qui una causa del Credito Veneto contro il Messaggero, la Banca del Friuli e Bissattini autentico. La controversia è stata risolta in questi giorni dal nostro Tribunale il quale nella sua sentenza ritenne che non poteva essere rimproverata di negligenza Fra Federico nella pratica esperita per riconoscimento dell'esibitore dell'assegno. Negò invece qualsiasi azione al Credito Veneto per ricupero della somma non essendo riscontrata regolare la serie delle girate apposte nell'assegno, e perciò condannato il Credito Veneto alle spese.

✱ Nel negozio della Ditta Bo, armaiuolo in Piazza Garibaldi si presentava stamane il venditore ambulante Ferdinando Gallo di Vittorio, di anni 38, da Vo Euganeo, il quale presentava ad un commesso una rivoltella che aveva bisogno di una riparazione.

Il commesso, tale Menegolli Luigi fu Eugenio di anni 49, domandava al cliente se la rivoltella era scarica al che il Gallo rispondeva che l'arma era assolutamente senza pallottole.

A questa asserzione il Menegolli non usava alcuna prudenza sicuro che non esistesse alcun pericolo. Ed è per osservare la rivoltella e premette il grilletto. Una detonazione seguì a questo atto ed un proiettile che era rimasto nella canna della rivoltella partiva colpendo il Menegolli al braccio.

Avvenuta la disgrazia il cliente si eclissava mentre si provvedeva a ricoverare all'Ospedale il Menegolli che grondava sangue dalla ferita.

All'Ospedale i sanitari riscontravano al Menegolli una ferita da arma da fuoco che giudicarono guaribile in 15 giorni.

Intanto della cosa veniva informata la Questura e furono iniziate indagini per identificare il proprietario dell'arma. Che veniva oggi stesso fermato e condotto in Questura. Siccome era anche sprovvisto di porto d'arma il Gallo fu dichiarato in arresto. La rivoltella è stata sequestrata.

Da Vittorio Veneto

RINNOVAZIONE LICENZA DI PUBBLICO ESERCIZIO

Il Municipio invita tutti gli esercenti a presentare al competente Ufficio municipale la licenza di pubblico esercizio e la tabella dei giochi proibiti, non oltre il 10 Aprile p. v. per la prescritta rinnovazione

CONFERENZA AGRARIA

Oggi sabato alle ore 19 il dott. Verdecchia di questa Cattedra Ambulante terrà a Corbonese una Conferenza agraria.

L'ADUNATA DEGLI SCARPONI A GENOVA.

Il Comandante di questa Sezione Alpini, senior Gino Armellin, comunica che tutti coloro che intendono partecipare il 20 Aprile alla 12.a adunata in Genova, si prenotino al più presto presso i singoli capi gruppo, avvertendo che la quota di partecipazione è fissata in L. 25.

Da Torre di Mosto

RASTRELLAMENTO PROIETTILI

Per superiori disposizioni, il rastrellamento e la distruzione delle munizioni residuate di guerra, è stata affidata alla Direzione d'Artiglieria. E' dovere d'ogni cittadino di concorrere all'eliminazione del pericolo che costituiscono proiettili e munizioni, segnalando prontamente i proiettili od esplosivi che si venissero comunque ritrovati, in questo Comune, alla stazione dei carabinieri di S. Stino.

Cronaca di Verona

La neve — Inaugurazione della Fiera — Intempestivo scoppio di una mina.

✱ Dopo una splendida invernata che ha avuto delle intere settimane veramente primaverili, oggi abbiamo avuto la visita della neve. Tutto è già bianco, ed il panorama appare nel suo sfondo come uno scenario da vigilia di Natale. Mentre vi scrivono nevica ancora a tutt'andare, ed il bianco tappeto, sugli spalti erbosi, sui tetti, sulle piazze ecc. ecc. ha già preso visibile spessore.

✱ Posdomani domenica, seguirà la inaugurazione della annuale nostra Fiera del marzo, la prima d'Italia, e la più importante dal lato del suo gran mercato di cavalli e di macchine agricole.

La cerimonia inaugurale sarà onorata della presenza di S. E. l'on. Bottai e di tutte le autorità cittadine. I lavori delle mostre sono già ultimati, ed un merito all'opera fattiva del nostro Podestà avv. comm. co. Luigi Marenzi, coadiuvato dalla competente avvedutezza del segretario generale dott. cav. Titta la fiera avrà certamente anche quest'anno un grande successo. Come spettacoli di contorno, non mancano già il tiro al piccione e le corse all'Ippodromo. Non avremo però, è ciò e deplorevolissimo per Verona che vanta delle tradizioni artistiche (e che ha qualche cinquantina di professori di orchestra a spasso perchè la loro opera è stata ovunque sostituita dalle gracchianti macchine che parlano) la solita stagione lirica al Filarmonico. Avremo in compenso le operette al Nuovo!

✱ Alcuni operai della Impresa Albertini, in località Magnesia alle Falde del Baldo verso Malcesine, ieri stavano caricando una mina quando, per cause ancora ignote esplose, ferendo alle gambe, alle braccia e alle mani, nonchè alla testa, il minatore quarantenne Benigno Durloni abitante al Canone, il quale è stato subito condotto all'Ospedale. Il suo stato è grave.

Cronaca di Portogruaro

ISTITUTO FASCISTA DI CULTURA

Ecco il programma culturale che il benemerito Istituto svolgerà nel corrente mese:

Lunedì 9, ore 20.30: «Intellettualità femminile del Secolo d'oro», prof.ssa Veglia Fanfani, della R. Scuola d'Avv. al lavoro.

Domenica 15, ore 10: «Ippolito Nievo, Garibaldino», Furio Cominotto (per il Fascio Giovanile di Combattimento).

Lunedì 16, ore 20.30: «Apostolato Eroico in terra d'Oriente», prof. D. Annibale Giordani (nel VI. centenario del B. Odorico da Pordenone).

Venerdì 20, ore 20.30: «Le voci della Patria nella Poesia di G. d'Annunzio», prof.ssa Gemma Zambler-Mantella, del R. Istituto Tecnico di Milano.

Lunedì 23: «Celebrazione del XII annuale dei Fasci italiani di Combattimento».

Venerdì 27, ore 20.30: «La mamma nel canto dei poeti italiani», mons. dott. cav. Lodovico Giacomuzzi del Capitolo Concordiese.

Lunedì 30, ore 20.30: «Proiezione del film: «L'Adriatico azzurro» (O.N.D.).

In giorno da stabilire, la Filodrammatica «Serenissima» del Dopolavoro di Venezia rappresenterà «L'antenato» di Carlo Veneziani.

S. Stino di Livenza

PER L'ABOLIZIONE DELLA QUESTUA.

S'è costituito un Comitato, formato dalle migliori personalità del paese, allo scopo di combattere l'accattonaggio, e porgere un valido aiuto ai poveri di S. Stino. Per riuscire a tanto, è necessario però che ognuno s'impegni ad un contributo annuo, fin d'ora il Comitato s'è permesso di stabilire in un'apposita scheda unita alla circolare, che è già stata inviata ai vari cittadini.

CRONACA DI TREVISO

Onoranze a 2 concittadini reduci dalla trasvolata atlantica

Domani la cittadinanza trevisana tributerà l'omaggio ai due concittadini valorosi aviatori motoristi: sergente Amedeo Girotto e sergente maggiore Augusto Romin che hanno partecipato alla eroica trasvolata che rimarrà memorabile nella storia dell'aviazione.

Alle ore 10 in frazione di San Lazzaro, per iniziativa di quei parrocchiani avrà luogo una manifestazione in onore dei due valorosi: verrà celebrato un solenne Te Deum e parlerà il Rev. Parroco Don Rossi. Dopo la cerimonia religiosa, nei locali dell'Asilo il vice segretario federale cav. prof. Isotto Boccazzi consegnerà al sergente Girotto la medaglia d'oro, dono dei parrocchiani. Si formerà poscia un corteo per recare alle tombe degli avieri trevisani, nel Cimitero comunale, corone d'alloro offerte dall'Aero Club di Treviso.

A mezzodì alla «Frascada» seguirà un banchetto di oltre un centinaio di coperti in onore dei due valorosi. La manifestazione culminerà ad ore 16 con la cerimonia al palazzo del Comune per un ricevimento in onore di Augusto Romin e di Amedeo Girotto, promosso dal Podestà e dalla Federazione Provinciale Fascista e dall'Aero Club Treviso con la partecipazione di tutte le autorità cittadine.

Il Podestà on. Chiarelli nel porgere ad essi l'omaggio e l'ammirazione della città offrirà loro due cronometri d'oro con sopra incise le seguenti dediche:

Al sergente maggiore Romin Augusto, della prima crociera aerea transatlantica. Il Comune di Treviso. Anno IX. E. F. ».

« Al sergente Girotto Amedeo, della prima crociera aerea transatlantica. Il Comune di Treviso. Anno IX. E. F. ».

Alle ore 21 nel Teatro Sociale avrà luogo un concerto in onore dei due concittadini trasvolatori. La orchestra sinfonica trevisana diretta dal M.o Giuseppe Mariutto, svolgerà il seguente programma:

Beethoven: « Egmont » ouverture. — Nardini: « Largo » per archi e organo. — Verdi: « I Vespri Siciliani » sinfonia. — Grieg. Concerto in la min. (op. 16) per pianoforte ed orchestra (solista al piano forte signa Elsa Boscolo). — Rossini: « Guglielmo Tell » sinfonia.

Sospensione di energia elettrica

La Società An. Elettrica Trevigiana informa che, per ragioni di esercizio, domani domenica, tempo permettendo, verrà sospesa l'erogazione dell'energia elettrica dalle ore 8 alle 16.30 sulle proprie linee a bassa tensione nelle seguenti località: Via 4 Novembre, Via Giorgione, Via Paolo Veronese, Via Pomponio Amalteo, Via L. Lotto, S. Maria Calfoncello, Strada della Polveriera, Lovadina, Varago, Saltore e Maserada.

I vini tipici e Cantine sociali

Presso la Federazione Agricoltori ha avuto luogo la riunione della Commissione Viti-Vinicola costituita dai signori: prof. cav. uff. Giuseppe Benzi, prof. cav. Evaristo Jelmoni, dott. nob. Giulio Sammartini, cav. uff. Guido Carretta, prof. cav. uff. Francesco Paccanoni, dott. cav. co. Francesco della Frattina, Dino Bellussi, Antonio Cecconi, dott. Antonio Serena, comm. avv. Carlo Zamhonati, dott. Paolo Avanzi.

Nella riunione è stata esaminata con particolare importanza il problema dei «Vini tipici» e quello delle «Cantine Sociali».

E' stato concorde col riconoscere, di massima, la necessità di costituire un Consorzio per i vini bianchi dei colli trevisani con i due tipi di Valdobbiadene e Conegliano.

A tal uopo dovranno essere fatti dei campioni dei diversi tipi di vini ora esistenti perchè dall'esame dei campioni e dall'esame delle condizioni generali e particolari dell'ambiente si possa fare la delimitazione della zona di produzione dei vini tipici.

Con l'intento di arrivare quanto prima alla soluzione del problema, si è stato disposto ancora perchè, fin dalla prossima vendemmia, vengano date indicazioni sui vitigni da scegliere negli impianti da farsi nella zona prescelta per il Consorzio.

Si per realizzare il concetto della uniformità dei vini tipici, sia per la necessità di organizzare o migliorare la produzione attuale per assicurare la vendita dei nostri vini, è stata propugnata la costituzione di «Cantine Sociali». A tal uopo è stato approvato il programma adottato e seguito dalla Federazione Agricoltori e dalla Cattedra Ambulante.

Società degli Amici della Musica

La Presidenza comunica che giovedì 12 marzo p. v. al Politeama Garibaldi, avrà luogo il preannunciato concerto del pianista Winfried Wolf, già ammirato nel magnifico concerto dei Filarmonici di Berlino. Quanto prima verrà comunicato il programma.

La neve

Nel pomeriggio di ieri è incominciata una fine e blanda nevicata. La sera, i tetti ne erano tutti imbiancati. Il Comune si è affrettato a richiamare i cittadini alla osservanza delle discipline in vigore relativamente allo spandimento dell'acqua ghiaccio e allo sgombero della neve in conformità al disposto dal regolamento di polizia urbana.

Pro liberati dal carcere

La Procura del Re del Tribunale di Treviso ringrazia pubblicamente il Consiglio d'Amministrazione della Banca S. Liberale per la cospicua somma erogata pro liberati dal carcere nella speranza che l'esempio venga imitato dai buoni.

MOTTA DI LIVENZA

DUE MEDAGLIE D'ORO DELLA SCUOLA.

Domani, domenica, com'è stato annunciato, avremo la festa «Pro Scuola» delle scuole, festa che si annuncia più che mai attraente e interessante, e per la quale i nostri alunni sono stati preparati a dare un bel saggio di recitazione, di canto e di ginnastica.

Sarà fatta la consegna ufficiale della medaglia d'oro a due valenti veterane della scuola, da pochi anni in pensione, le maestre Angelina Cobbo-Carrer e Regina Cellini Travan.

Cronaca di Mirano

O. N. D.

Oggi alle ore 20.30 precise e lunedì prossimo alla stessa ora, nella Sala del Teatro Sport, gentilmente concessa, sarà proiettato a scopo di propaganda turistica e patriottica il film «Adriatico Azzurro».

Prezzi popolarissimi per i non tesserati al Dopolavoro.

RUOLO IN PUBBLICAZIONE

Presso il Municipio è depositato il ruolo per la sovrimposta sulla R. M. a favore del Cons. Prov. dell'Economia per l'anno 1931. Gli interessati potranno prendere visione del ruolo stesso fino al giorno 12 corr.

Da S. Donà di Piave

IL FURTO DI UNA BICICLETTA

Ieri sera verso le ore 21 il pescivendolo Memo Angelo detto Mereda, entrava nel Bar Paolin per bere una bibita e poneva la propria bicicletta su un cavalletto posto avanti l'esercizio.

Stava per uscire dall'esercizio e aveva varcata la soglia quando vide che uno sconosciuto in quel momento con mossa fulminea, presa la bicicletta dal cavalletto e montatovi su, si allontanava di corsa. Il Memo si diede ad inseguirlo gridando al ladro, ma il furfante favorito dall'oscurità della notte riuscì a dileguarsi.

Il povero pescivendolo si recò a denunciare il furto patito all'Arma dei Carabinieri la quale iniziò subito le indagini per scoprire il ladro.

Cronaca di Conegliano

IL CORSO FALEGNAMI ED EBANISTI.

Si è chiuso il corso per falegnami ed ebanisti sul trattamento del legno con la nitrocellulosa.

Molti gli allievi che delle importanti lezioni hanno ricevuto largo beneficio per il loro mestiere.

FARMACIA DI TURNO

Da domenica, e per tutta la settimana, presterà servizio, anche per le chiamate notturne, la farmacia Bruni in Via 20 Settembre.

SI FERISCE SUL LAVORO

Il 14enne Marino Cais residente in Parè di Conegliano, mentre spaccava della legna si feriva al pollice destro, ferita che il dott. Tommasi del nostro ospedale giudicava guaribile in 10 giorni.

AL CIRCOL DELL'ACCADEMIA

Tra i soci del Circolo, domani avrà luogo l'annuale gara di biliardo per la quale sono in palio artistiche medaglie.

Cronaca di Ceggia

CINEMATOGRAFO

Questa sera sabato, e domani domenica 8 corr., alle ore 20.30, nella locale sala del Dopolavoro, avrà luogo un interessante spettacolo cinematografico con il dramma «Signora delle Camelie». Lo faranno seguito: film Luce e varie comiche.

TESSERAMENTO DOPOLAVORISTICO.

Il segretario politico ci prega di rendere noto, che domani domenica 8 corrente, verrà effettuata la seconda distribuzione delle tessere di Dopolavoro.

Gli interessati, dalle ore 10 in poi, dovranno recarsi presso la sede del Fascio, per il ritiro della tessera in parola.

Cronaca di Lonigo

L'ORFANOTROFIO DI SAN ANTONIO.

Il benemerito nostro Arciprete Mons. Caldana comm. prof. Attilio, ha lanciato in questi giorni alla cittadinanza un appello a favore della propaganda per la erezione di un nuovo e più rispondente edificio per l'Orfanotrofio femminile. L'opera si e resa più che necessaria in quanto che le spese vanno aumentando, mentre le poche persone benemerite che da parecchi anni hanno contribuito al sostentamento abbandonate supplicano giornalmente di essere ricoverate nell'Istituto.

PER LA FIERA CAVALLI

La Delegazione dei Commercianti avverte tutti gli esercenti che per ottenere la protrazione di orario serale durante la durata della prossima fiera di cavalli, dovranno presentarsi alla sede della Delegazione (Casa del Fascio) entro sabato 7 corr., muniti di un foglio bollato da L. 3 ed una marca da bollo da L. 5.

NOTIZIE RECENTISSIME

Movimentata seduta alla Camera francese

per la discussione del bilancio dell'aviazione

PARIGI, 6

Alla Camera è stata iniziata la discussione del bilancio del Ministero dell'Aria. La discussione ha dato occasione al deputato socialista Gamard di criticare la politica del Governo, e di protestare contro i crediti concessi a questo Ministero che egli giudica eccessivi. Gamard fa rilevare che più di venti forze aeree straniere hanno acquistato i loro apparecchi in Inghilterra e che il Belgio ha cessato di rivolgersi all'industria francese. Si segnala — egli dice — che l'aviazione commerciale tedesca è molto superiore a quella della Francia. Lamenta che lo Stato francese si sia impegnato in una politica di prestigio, che non è una politica di interesse generale e di interesse nazionale. Suggerisce di proporre agli altri popoli, prima della apertura della conferenza del disarmo, la internazionalizzazione di tutte le linee.

Incidente suscitato da Renaudel

Il deputato socialista Renaudel, relatore del bilancio dell'Aeronautica, ha suscitato un incidente domandando al Ministro Fladin informazioni sulle conversazioni impegnate nel 1927-28 tra il Governo francese e il Ministero dell'Aria italiano per il passaggio nel cielo d'Italia di aeroplani commerciali francesi. L'Italia in quell'occasione si oppose al passaggio delle linee aeree francesi per Napoli.

« Il 22 novembre — dice Renaudel — l'allora Ministro dell'Aria Bokanowski, morto poi nell'incidente di Clermont Ferrand — scrisse al Ministro degli Esteri francese Aristide Briand una lettera in cui gli segnalava che una alta personalità francese si era recata in Italia per far naufragare le conversazioni già iniziate e lo pregava di far sapere al Governo italiano che i soli rappresentanti autorizzati della Francia erano quelli con i quali si erano svolte fino a quel momento le trattative. Otto mesi più tardi, il 22 aprile, Bokanowski scrisse di nuovo al Ministro degli Esteri segnalandogli che il Ministro dell'Aria italiano generale Balbo aveva visto ancora il Flandin ».

Renaudel rimprovera a Flandin di essere stato consulente legale delle due compagnie aree, l'Aero Union e l'Aero Postale.

Il Ministro delle Finanze sale alla tribuna e risponde che nessuno può accusarlo di aver mischiato la sua professione di avvocato col suo mandato legislativo. Dice che bisogna cessare di avvelenare così l'atmosfera politica. « Si possono consultare gli incartamenti del Ministero dell'Aria; non si troverà voce alcuna di un mio intervento a favore di un affare qualunque ». Quanto ai fatti in causa, il Ministro ricorda di aver conversato col generale Balbo, in occasione del congresso internazionale d'aviazione di Roma; parlarono della traversata aerea del Mediterraneo e riconobbero che sarebbe stata poco simpatica una rivalità di compagnie italiane e francesi. Si presentò così l'idea di una collaborazione franco-italiana. Il Flandin informò il suo Governo, giudicando di non avere alcuna veste per prendere impegni in materia. Da quel giorno d'altronde non vide più il generale Balbo.

Clamorose proteste

Rivolgendosi poi a Renaudel l'oratore prosegue: « Si, sono stato avvocato dell'Aero Postale e dell'Aero Union, ma quando entrai al Governo avvertii i miei clienti che avrei cessato qualsiasi consultazione. Non tempo alcuna inchiesta, ma ripeto che se si continua a vivere in questa atmosfera di sospetti, nessuna attività politica sarà più possibile ».

Renaudel non rinuncia tuttavia a sottolineare che le società di cui il Flandin fu consulente legale vivono delle sovvenzioni dello Stato. « Ebbene — soggiunge — se io mi trovassi al vostro posto o al posto del Presidente del Consiglio.... ». Le clamorose proteste del centro a cui rispondo gli applausi non meno fragorosi dell'estrema sinistra impediscono di sentire la fine della frase di Renaudel. Il poco simpatico incidente è con ciò chiuso.

Parla poi il deputato comunista Duclos il quale evoca gli orrori della guerra aerochimica, e parla del maresciallo Petain ispettore delle forze aeree, in termini scorretti, tanto che il Presidente, approvato dal Ministro dell'Aria, vivamente protesta. Duclos riprende e grida: « La Francia fornisce gli apparecchi sopratutto alla Polonia, alla Romania, agli Stati balcanici che circondano la Russia; ciò vuol dire che essa vuole utilizzare quei Paesi per preparare una guerra conto l'Unione sovietica ».

Il Presidente replica subito: La Francia ha troppo sofferto per preparare la guerra contro chicchessia!

Dopo un breve intervento del Ministro dell'Aria che promette che senza tardare, l'aviazione francese disporrà dei tecnici di cui ha bisogno, il seguito della discussione è rinviato.

Mostra del pittore Paresce a Londra

LONDRA, 6

(C.C.) Un geniale pittore nostro, Renato Paresce, che gode bella fama a Parigi, dove dimorò lungamente, ed ha esposto a Venezia ed anche quest'anno alla Quadriennale Romana, ha aperto oggi una esposizione delle sue opere più recenti nella Zwimmer Galery di Londra. All'inaugurazione dell'importante mostra d'arte italiana intervennero i più autorevoli critici e molte personalità del mondo dell'alta coltura inglese. Paresce è un pittore ultra-moderno, quanto allo stile è un novecentista sui generis, le cui opere recano i segni di una forte e originale personalità d'artista.

a mostra del Paresce ha ottenuto successo fin dal primo giorno. Domani si recherà a visitarla S. E. Bordonaro Ambasciatore d'Italia. a mostra comprende una trentina di oli e una ventina di acquarelli a guazzo. Il catalogo dell'esposizione reca un interessante ritratto del Paresce disegnato a Parigi da Modigliani, che ne fu suo intimo amico.

Lettere minatorie a Macek

VIENNA, 6

(E.M.) Nell'ultimo numero del giornale *Croatia* edito a Ginevra dai rappresentanti del partito croato dei contadini, si afferma che al dott. Mack, già capo del partito stesso, sono giunte in questi ultimi tempi numerose lettere minatorie. Il foglio rammenta che già a Stefano Radik, prima dell'attentato alla Scupcina, giunsero parecchie di tali lettere e che adesso come allora le minacce provenivano da privati o da associazioni non ufficiali, ma tuttavia dipendenti dal regime.

D'altra fonte veniamo informati che diciotto esponenti del movimento nazionalista croato, ancora residenti in Croazia, si troverebbero iscritti nelle liste di coloro che dovrebbero pagare con la propria vita, come già il prof. Sufflay, i loro sentimenti autonomisti.

Contro le frodi nelle sentenze

e nei prodotti agrari

ROMA, 6

Il Ministro Acerbo ha diretto agli uffici preposti alla vigilanza contro le frodi nelle sostanze e nei prodotti agrari, una disposizione con cui richiama l'attenzione degli uffici stessi sulla frequenza di frodi che vengono perpetrate nel campo dei latticini e dei concimi. Per quanto riguarda i latticini, risulta a questo Ministero che gli stessi fabbricati non soltanto contraffanno prodotti tipici di altre regioni, con grave tasso per il commercio, specialmente quello di esportazione, ma sofisticano inoltre i formaggi e i burri di tipo locale con margarine e grassi di cocco, e il esercente impudentemente senza l'osservanza alcuna delle disposizioni di legge.

el campo dei concimi avviene altresì che non pochi rivenditori girano impunemente per le campagne offrendo miscele di concimi minerali di cui vantano speciali prerogative, e che invece non sono che miscugli di materiale inerte con quantità ridotta di materie concimanti; a queste miscele, poverissime di fertilizzanti, di valore minimo, vengono per lo più vendute a prezzi esuberanti, con frode evidentissima. Il Ministro segnala questi gravi fatti perchè la parte degli uffici preposti alla vigilanza su queste sostanze venga disposta la più attiva e severa vigilanza perchè simili frodi vengano combattute.

Le onoranze di Vicenza

ad Antonio Fogazzaro

VICENZA, 6

La giunta esecutiva del comitato per le onoranze ad Antonio Fogazzaro ha deliberato di commemorare il Poeta nel ventennio della sua morte con le seguenti manifestazioni: Una serie di conferenze per esaltare la figura del nostro grande cittadino; dedicare al nome illustre di Antonio Fogazzaro una sala della biblioteca Bertoliana, di indire con la cooperazione della Scuola di cultura fascista una visita a Oria e un'altra al Lago di Lugano nell'estate prossima; inaugurare un monumento alla memoria del poeta, del romanziere, del filosofo ociando di tenere il discorso inaugurale S. E. Federzoni, Presidente del Senato. Il monumento sarà opera dello scultore torinese Rubino.

Decapitato dal treno

PORDENONE, 6

Il direttissimo che giunge a questa stazione alle 21.03, ieri sera aveva investito un individuo nei pressi di Cessano, (10 km. da Pordenone). Il maresciallo Murgia comandante questa stazione dei carabinieri si recò sul posto e purtroppo constatò l'investimento avvenuto sulla linea ferroviaria all'altezza di Orcenico Inferiore (11 km. da Pordenone). Un uomo era stato ridotto a brandelli. La testa completamente staccata trovavasi in mezzo al binario.

Trattasi del mediatore Pasin Marco d'anni 55 di Treviso occupato da Furlan Mario.

I disgraziati resti dell'infelice vennero raccolti e trasportati in una cassa al Cimitero.

Pietoso caso di suggestione

Malato che crede di veder la morte

INTRA, 6

Vittima di uno strano caso di suggestione è rimasto quest'oggi tale Brizio Giuseppe di anni 28. Da parecchio tempo il giovane era costretto a letto per una malattia cronica. Ieri, senza dir nulla ai famigliari, si vestì e si pose davanti al lavabo per rassettarsi i capelli, quando nello specchio vide riflessa, o gli parve, l'imagine della morte che lo invitava e gli faceva gesti minacciosi. Il povero giovane diede un grido invocando aiuto, quindi cadde a terra svenuto. Accorsero i famigliari, che prestarono le prime cure al giovane il quale, appena riavutosi, raccontò che la morte era venuta a minacciarlo e se n'era andata per la finestra. I famigliari lo tranquillizzarono e quando credettero che tutto fosse passato, lo lasciarono solo a riposare.

Il Brizio si alzò nuovamente e si riportò davanti allo specchio ove con spavento indicibile rivide la macabra figura di un teschio che lo minacciava. Impazzito dallo spavento, il giovane non ci vide più e gridando come un ossesso si precipitò dalla finestra ferendosi ad una gamba e rimanendo al suolo svenuto. Subito soccorso dai famigliari, è stato trasportato all'ospedale, ove venne trattenuto in gravi condizioni.

Condanna a 30 anni dell'uccisore

d'un carabiniere e d'un milite

AVELLINO, 6

Alla Corte d'Assise è terminato il processo a carico di Generoso Silvestri imputato di duplice omicidio volontario nelle persone del carabiniere Giuseppe Puglia e del milite della 102.a Legione, Alfredo Zucchetti, commesso nel pomeriggio del 10 settembre 1928 nell'agro di Monteforte per evitare lo arresto in seguito a rissa.

In base al verdetto dei giuriati che hanno ritenuto l'imputato responsabile del duplice omicidio negandogli le circostanze attenuanti generiche, il presidente ha condannato il Silvestri a trent'anni di reclusione.

Nuove misteriose gesta

dei delinquenti di Poggio Locchino

LIVORNO, 6

Il mistero della casa di Poggio Locchino, presso la quale l'altro ieri, come è stato riferito, venne gravemente ferito da una fucilata il colono diciottenne Gino Fidanzi, sta diventando sempre più impressionante.

Un nuovo attacco infatti si è verificato quando il tenente dei carabinieri di Massa Marittima, sig. Parenti, ed il maresciallo Primolano, dopo una giornata d'interrogatori e d'indagini, avevano abbandonato la casa di Poggio Locchino. Mentre gli abitanti si trovavano tutti riuniti nell'appartamento del colono Martinelli, ancora sotto l'incubo dei sanguinosi fatti della notte precedente, un colpo di fucile sparato contro la porta gettava un nuovo allarme. L'eco delle grida e dei pianti delle donne e dei bambini giungeva fino al Frassine, da dove venivano chiamati soccorsi a Monterotondo e a Suvereto e venivano avvertiti i carabinieri di Massa Marittima.

Venivano subito formate alcune pattuglie che perlustravano le vicinanze della casa, ma dei misteriosi aggressori non veniva trovata alcuna traccia, per cui i militi rientravano nell'abitazione.

Ma un fatto ancor più impressionante ed inaudito si verificava verso le quattro del mattino, mentre l'ufficiale e i militi si trovavano ancora nell'interno dell'abitazione del Martinelli. Infatti a quell'ora una improvvisa e nutrita sassaiola contro le finestre e il tetto della casa, provocava nuovo panico tra i già impauriti abitanti di Poggio Locchino. Naturalmente i carabinieri uscivano subito all'aperto, frugando ansiosamente anche nel vicino bosco, ma la nuova minuziosa e lunga battuta dava il risultato nullo delle precedenti.

In seguito a questo nuovo attentato gli abitanti di Poggio Locchino non appena fatto giorno, hanno caricato le loro masserizie su alcuni carri ed hanno abbandonato la casa maledetta, trovando ospitalità presso i coloni della vicina Frassine.

Il programma della minifestazione

di sport femminili a Firenze

ROMA, 6

L'Ufficio Stampa del C.O.N.I. comunica:

In questi giorni è stato definitivamente stabilito il programma della grande manifestazione internazionale di sports femminili che si terrà a Firenze nei giorni 29, 30, e 31 maggio. Gli sports che si svolgeranno in tale manifestazione sono i seguenti: Atletica leggera: corse metri 60, 100, 20, 80, con ostacoli, salti in alto e in lungo, con rincorsa, lancio del disco e del giavellotto, getto del peso, staffetta metri 75 per 4, metri 100 per 4, metri 200 per 100, per 65, per 50, tiro all'arco, scherma, torneo individuale di fioretto e spada, torneo a squadra di tre nazioni di fioretto, nuoto, gare di 50, 100, stile libero, metri 50 sul dorso, metri 50 a rana e tuffi, tennis, torneo individuale, saggi di ginnastica ritmica.

Le gare di atletica leggera e tennis si svolgeranno sul campo della S. A. Giglio Rosso; le gare di nuoto nello specchio d'acqua della Rari Nantes; le gare di scherma in uno dei principali teatri della città. Alla manifestazione hanno già aderito Francia, Germania, Polonia e Austria, ma si prevede la presenza di atleti di circa 15 nazioni.

Bollettino delle nevi

ROMA, 6

Le Federazione italiana dell'escursionismo comunica il seguente bollettino sullo stato della neve:

Pizzo Formico: Nuvolo, cm. 40, buona; Loqua (Goriia): Sereno, cm. 30, bora; Ponte di Legno: Coperto, cm. 70, gelata; Tonale: Coperto, cm. 60, gelata; Croced'Aune: Bello, cm. 80, gelata.

La transitabilità stradale

ROMA, 6

L'Azienda autonoma statale della strada comunica le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli su strade statali: N. 12 dell'Abetone e del Brennero, passo dell'Abetone, neve, transito riattivato.

Bollettino giudiziario

ROMA, 6

Magistratura: Ceo, vicepretore Casamassima, reggente pretura Isola della Scala: accettate sue dimissioni; Bodini, vicepretore, destinato uditore vicepretura Rovigo, è incaricato reggenza pretura Isola della Scala; Foscolini, vicepretore Udine, ivi destinato uditore vicepretore; Vacca, vicepretore reggente posto pretore Pola, è destinato pretura Valenza. — Cancellerie: Fiumani segretario R. Procura Trieste è nominato cancelliere pretura Trieste.

Il mercato del cereali

MILANO, 6 — FRUMENTO: debole, poco attivo; pochi affari. Apertura: marzo 107.10, maggio 106.25, luglio 95.25. Chiusura: marzo 107,70, maggio 106.10, luglio 95.10. — GRANOTURCO: Sostenuto; trascurato, andamento sostenuto. Apertura: marzo 47.50, maggio 45.45, luglio 43. Chiusura: marzo 47,55, maggio 45.55, luglio 43.40 RISO: Debole, discretamente attivo. Discreti affari. Apertura: marzo 96.75, maggio 98.65, luglio 102.05 Chiusura: marzo 96.35, maggio 98.60 luglio 102.90. — RISONE. Debole trascurato. Andamento debole. Apertura: marzo 65.35, maggio 67.85 luglio 69.85. Chiusura: contante 64 marzo 65, maggio 67.75, luglio 70.50

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

La processione delle "vecchie barbe,,

nella mostra d'arte persiana

LONDRA, 6

(C. C.) Oggi stesso, e non ieri, come era stato annunciato, all'Accademia Reale di Pittura, sede da qualche mese della grande esposizione d'arte persiana, si è sostituito al solito pubblico che affolla i saloni della mostra un pubblico mai visto; basti dire che i più giovani degli spettatori, che fecero nella maggior parte in carrozzella con ruote di gomma il giro delle sale dell'esposizione, avevano 84 anni, ma abbondavano anche i novantenni e vi erano almeno un paio di centenari. Si calcola che i 289 invitati che visitarono oggi l'esposizione dell'arte persiana sommassero tutti insieme più secoli di quanti ne sono corsi dal principio dell'epoca storica in poi.. Si trattava, come è noto, di tutti coloro che avevano potuto comprovare di essere stati presenti alla prima esposizione in grande stile che sia mai stata tenuta in Inghilterra ed anzi in Europa, ossia la celebre ormai storica esposizione universale di Londra del 1851. Fu quella l'esposizione resa famosa dal palazzo di Cristallo, che costituiva il padiglione centrale della mostra.

La maggior parte degli intervenuti dovettero essere trasportati su per le scale e, come dicemmo, dovettero essere spinti a braccia d'uomo su carrozzelle. Finito il giro dei saloni, i veterani si raccolsero a prendere il tè offerto dal comitato direttivo dell'esposizione persiana, ascoltando con frequenti applausi un discorso, molto allegro d'altronde, pronunciato dal presidente attuale del comitato dell'esposizione del 1851. In sesguito a quell'esposizione infatti fu costituito un fondo che viene alimentato da lasciti da parte di privati; il comitato quindi sopravvive quasi dopo un secolo dall'esposizione.

Non si era mai vista in Piccadilly un'adunata così folta di lunghe barbe bianche e un numero così straordinario di palamidoni e di cilindri dello stile di ffuaranta e cinquant'anni fa. La processione delle «vecchie barbe», come la definiscono i giornali, ha suscitato curiosità fra i passanti. Fra gli invitati, ma senza barba, c'era anche il comm. Modigliani dell'Accademia di Brera.

La ferma d'un anno in Grecia

VIENNA, 6

(E. M.) Lo stato maggiore greco ha già preparato una nuova legge militare la quale, tra gli altri provvedimenti, prevede anche la riduzione della ferma ad un anno. Questa misura consentirà allo Stato un risparmio di circa 200 milioni di dracme.

Il passaggio per Malta

del Ministro Acerbo

MALTA, 6

A bordo del piroscafo *Arborea* sono stati qui di passaggio diretti a Tripoli il Ministro dell'agricoltura Acerbo, i rappresentanti del Senato, della Camera, del P. N. F., delle Confederazioni dei commercianti e degli agricoltori, personalità e vari giornalisti che si recano a Tripoli per l'inaugurazione della Fiera internazionale.

L'on. Acerbo e le altre personalità, che sono stati ricevuti dal Console italiano, dal Segretario del Fascio, dal presidente della locale sezione combattenti e dalle notabilità, della colonia italiana, hanno visitato i principali monumenti dell'isola.

Alla Casa del Fascio è stato offerto un vermouth in loro onore. Si è brindato al Re e al Duce. Continuano ad arrivare numerose comitive di italiani e stranieri diretti a Tripoli per la Fiera.

L'arrivo di Bodrero a Budapest

BUDAPEST, 6

E' qui giunto oggi il vice presidente della Camera italiana dei deputati, e commissario della Confederazione N. S. F. P. A. on. prof. Bodrero, che terrà domani alla società Mattia Corvino una conferenza sull'arte e sulla scienza del secolo XX. A ricevere alla stazione l'on. Bodrero si trovavano il ministro dei culti Klebelsberg, in rappresentanza del Governo, il Direttore dell'Istituto romano-magiaro prof. universitario Gerevich, e il Consigliere ministeriale Haasz il R. Ministro d'Italia a Budapest Arlotta, l'adetto militare colonnello Oxlia, l'incaricato d'affari De Astis, il capo del Fascio di Budapest principe Pignatelli e molti altri membri della colonia italiana.

Il Ministro dei culti Klebelsberg ha rivolto un caloroso saluto all'on. Bodrero a nome del governo ungherese.

Trattative tedesco-rumene a Vienna

pel nuovo trattato di commercio

VIENNA, 6

(E.M.) Sono incominciate oggi a Vienna le trattative per la conclusione di un nuovo trattato di commercio fra la Romania e la Germania. Il capo della delegazione romena è il segretario generale al Ministero del Commercio di Bucarest, Cesare Popescu; negoziatori da parte germanica sono il diretore ministeriale Posse e il consigliere Windel. I negoziati saranno condotti sulla base del sistema della preferenza.

Marinetti inaugura a Trieste

la mostra d'aeropittura futurista

TRIESTE, 6

Con l'intervento di molto pubblico e di autorità questa sera F. T. Marinetti, dell'Accademia d'Italia, ha inaugurato la prima mostra triestina di pittura e di aeropittura futurista, organizzata dal gruppo futurista triestino. S. E. Marinetti ha parlato ai presenti dell'aeropittura, esaltando i meriti dei numerosi espositori, fra i quali sono rappresentati anche Prampolini, Tato, Fillia ed altri dei gruppi di Padova e di Trieste.

Violinista morto a Milano

durante le prove

MILANO, 6

Colpito da sincope stamane, mentre eseguiva al teatro Lirico la prova della «Bohème», che andrà in scena domani, è morto il professore di violino Giulio Gregori, di anni 62, da Piacenza. La salma del poveretto è stata trasportata al Monumentale.

Piccino ferito a morte

da un topo campagnolo

CASSINO, 6

I contadini Antonio e Maria Mondella erano usi a recarsi al lavoro dei campi lasciando per qualche ora solo nella culla il loro piccolo Antonio di pochi mesi, provvedendolo del biberon. Anche stamane fecero lo stesso; nella loro assenza però acute grida del piccino richiamarono l'attenzione dei vicini i quali accorsero e sfondarono la porta. Trovarono il piccino che presentava numerose ferite alla faccia senza che in un primo momento sapessero determinarne l'origine.

Tornarono intanto i genitori; furono fatte ricerche e alla fine fu scoperto un grosso topo campagnolo nascosto sotto un armadio. Si comprese subito che il piccino era stato così mal conciato dai denti del topo; la bestiaccia è stata inseguita e uccisa a colpi di bastone. Il piccino versa in gravi condizioni.

Spara contro un nipote

credendo di colpire i lupi

SPOLETO, 6

Certo Alessandro Dominici, di anni 45, da tempo aveva dovuto constatare che il suo gregge si veniva assottigliando, mancandogli ora l'uno ora l'altro capo di bestiame. Avendo ormai accertato che autori del danno erano i lupi che infestavano la boscaglia vicina, decise di dare a questi la caccia; e così si era appostato nel fitto di una macchia aspettando pazientemente la sua vittima; quand'ecco, sentendo rumore di frasche smosse in un cespuglio lì presso, il Dominici credette finalmente di trovarsi in presenza della temuta bestia e non esitò a scaricare in quella direzione i due colpi del suo fucile. Disgraziatamente però non si trattava di lupi, ma di un nipote dello stesso Dominici, tale Rancani Riccardo, di anni 18, il quale si aggirava nella boscaglia in cerca di tartufi e che fu colpito a morte. E' facile imaginare il dolore del povero Dominici, il quale recentemente ha avuto la grave disgrazia di perdere il proprio figlio dodicenne.

Il Dominici si è costituito all'autorità giudiziaria di questa città.

Uccide a colpi di rivoltella

l'avversario del padre

POTENZA, 6

Fra il cinquantenne Donato Cecere e tale Michele Laurenza per vecchie questioni d'interesse non correva buon sangue. Ieri un figlio diciassettenne del Laurenza, Saverino, con la complicità del padre e della madre Filomena Viggiano, uccideva in quel comune il Cecere a colpi di rivoltella. Il giovane assassino e i genitori sono stati tratti in arresto.

Anno CLXXXIX - N. 67 - Cent. 20 Domenica 8 Marzo 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 55.— Sem. L. 27.— Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 187.— Sem. L. 70.— Trim. L. 36 — della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale numeri 3-43 e 9-31
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 — Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.40; Occasionali L. 3— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Il testo dell'accordo navale sarà pubblicato mercoledì della prossima settimana

PARIGI, 7

(A.P.) Questa sera il Quai d'Orsay annunzia ufficialmente che la comunicazione del testo dell'accordo navale franco-italiano avrà luogo mercoledì alle 13, per permetterne la pubblicazione simultanea nelle cinque capitali interessate, e cioè Londra, New York, Parigi, Roma e Tokio. Poichè originariamente si era detto che tale pubblicazione sarebbe avvenuta verso la metà della settimana in corso, e più tardi si era avvertito che un rinvio di qualche giorno, e cioè fino a venerdì venturo, sarebbe stato necessario, i giornali parigini incominciano a domandarsi che cosa significhino tutti questi indugi. Il sospetto che essi celino qualche difficoltà dell'ultima ora viene espresso da varie parti. La visita fatta ieri al Ministro degli Esteri Briand dall'Ambasciatore d'Inghilterra lord Tyrrel, i colloqui avuti dallo stesso Briand con l'Ambasciatore di Francia a Roma de Fleriau hanno avvalorato queste congetture, che tuttavia non debbono suscitare pessimismo, in quanto nessuno crede che le eventuali difficoltà siano tali da mettere a repentaglio l'insieme dei risultati raggiunti nei fortunati negoziati di Parigi e di Roma.

L'America e le corazzate

Secondo l'edizione parigina del *New York Herald*, si tratta in sostanza di questo: L'Ammiragliato di Washington avrebbe manifestato un certo disappunto nell'apprendere che la Francia e l'Italia si erano messe d'accordo per limitare a 23 mila tonnellate la proporzione delle corazzate da costruirsi per l'avvenire. E' noto che questa limitazione è stata voluta dalla Francia, per evitare la possibilità che il tipo di nave progettato dai tecnici navali francesi per controbattere con successo le cosidette «corazzate tascabili» tedesche fosse a sua volta superato da un'eventuale nuova costruzione italiana.

«Siccome le navi di cui il Presidente del Consiglio e il Ministro della Marina francesi hanno preannunciato la messa in cantiere riservandosi di domandare il benestare della Camera, dovrebbero appunto essere di 23 mila tonnellate, si capisce come il Governo di Parigi si preoccupi di abbassare fino a questo limite il tonnellaggio massimo di 35 mila tonnellate previsto dalla Conferenza di Washington del 1921-22.

«Quanto all'Italia, essa non ha alcun interesse diretto alla faccenda, ma è naturalmente propensa ad adottare una misura che sembra accordarsi alle direttive dell'opera di limitazione degli armamenti. L'America invece insisterebbe nella conservazione del limite massimo di 35 mila tonnellate stabilito a Washington. Gli Stati Uniti vogliono disporre di grosse unità, considerando che altrimenti la loro azione navale diminuirebbe di efficienza. Da parte francese si sarebbe risposto facendo osservare che il compromesso franco-italiano non legherebbe per il momento il Governo di Washington e che la questione potrebbe essere dibattuta ulteriormente.

«Ma questa soluzione dilatoria non risolverebbe in realtà nulla, perchè Inghilterra e Giappone non potrebbero sottoscrivere la limitazione a 23 mila tonnellate, se questa venisse respinta dall'America.

Reclami di Tokio pei sommergibili

«Il Giappone dal canto suo — sempre secondo il *New York Herald* — si interesserebbe particolarmente al problema dei sottomarini. Disponendo di un contingente di corazzate e di incrociatori inferiore a quello dell'America e dell'Inghilterra, il Governo di Tokio aveva tentato di ottenere a Londra un compenso nel tonnellaggio dei sommergibili; ma in questa categoria gli erano state accordate soltanto 52 mila tonnellate, come agli altri partecipanti all'accordo tripartito. Poichè col compromesso franco-italiano la Francia si attribuisce una quota più elevata, il Giappone avrebbe formulato un reclamo, che verrebbe attualmente discusso fra Parigi e Tokio».

Il socialista *Soir*, commentando queste informazioni americane, osserva che poichè si tratta per il momento soltanto di ricercare una soluzione provvisoria e di stabilire insomma una vacanza navale più o meno breve, si può imaginare quanto in proporzioni saranno laboriose le deliberazioni della Conferenza generale del disarmo.

Il *Journal des Debats*, dopo aver constatato che al Ministero della Marina francese si continua a rifiutare qualsiasi spiegazione circa il contenuto dell'accordo, crede tuttavia li poterne definire così le basi: 1) per ciò che riguarda l'armamento delle corazzate la Francia consentirebbe a ridurre a 305 mm. il calibro dei cannoni che deve porre sulle corazzate di 23.331 tonnellate (Washington) che essa si propone di costruire e che era primitivamente fissato a 340 mm., ma ciò a condizione che le altre Potenze prendano impegno analogo; 2) la Francia otterrebbe da 80 a 85 mila tonnellate di sottomarini; questa cifra corrisponde al tonnellaggio costruito dal 1922. Ma il *Journal des Debats* domanda in primo luogo se essa comprenda i sottomarini coloniali e secondariamente se la Francia avrà diritto, dopo il 1936, di sostituire i sottomarini giunti al termine del loro ammortamento; 3.) si stabilizzerebbe la situazione per gli incrociatori da 10 mila tonnellate «Washington) fino al 1936: sette alla Francia e sette all'Italia; 4.) per le unità di superficie si confermerebbe l'attuale superiorità francese. L'organo moderato tuttavia vorrebbe sapere se questa superiorità sarà costituita soltanto da vecchie navi.

Ostilità cartellista

Un organo cartellista, l'*Oeuvre*, senza soffermarsi su questi particolari tecnici, si preoccupa di prospettare le possibilità di accordi politici che si offrirebbero alla Francia e all'Italia in seguito all'accordo navale. Ma il giornale porta in queso esame un tale partito preso e una tale ostilità contro il Regime fascista da mettere persino in dubbio l'opportunità di negoziare fra i due Paesi un trattato di amicizia e di arbitrato, una volta che le questioni pendenti fossero state amichevolmente regolate. Non occorre dire che per ciò che riguarda la soluzione di tali vertenze l'*Oeuvre* non dà prova di un maggiore spirito di conciliazione.

La conferma a Roma

La firma dell'accordo a Londra

ROMA, 7

Nei primi giorni della prossima settimana sarà reso noto ufficialmente il testo dell'accordo navale anglo-franco-italiano. Il ritardo verificatosi nella pubblicazione del documento si deve al fatto che di esso si è dovuto dare comunicazione anche agli Stati Uniti, al Giappone e ai Dominons inglesi. L'accordo verrà comunicato alla stampa contemporaneamente a Roma, a Londra e a Parigi.

Secondo quello che si assicura, la firma dell'accordo avverrebbe a Londra. L'Italia e la Francia sarebbero rappresentate per l'occasione dai rispettivi ambasciatori; nulla però di ufficiale si conosce ancora a questo proposito.

L'accordo entrerà in vigore subito dopo avvenuta la ratifica. Si ha motivo di ritenere che la ratifica, per quanto riguarda l'Italia, avverrà per regio decreto legge, che poscia verrebbe presentato alla Camera e al Senato per la conversione in legge.

L'esame di Washington

per la formulazione della risposta

PARIGI, 7

L'Agenzia *Havas* ha da Washington:

Il Dipartimento di Stato ha ricevuto dal Governo britannico il testo dell'accordo navale accompagnato da alcune proposte concernenti la forma di questo documento. Il Dipartimento di Stato si riserva il tempo necessario per riflettere prima di formulare una risposta diretta. Non si crede che esso pensi a consultare il Giappone. La pubblicazione dell'accordo in ogni caso sarà un pò ritardata.

Sullo stesso argomento va pure segnalato a titolo di cronaca quanto telegrafa il corrispondente dell'Agenzia *Radio* da Washington, e cioè che il Governo americano considera l'accordo navale franco-italiano come un avvenimento di interesse strettamente europeo e non vede quindi per gli Stati Uniti alcun bisogno di firmarlo. Si riterrebbe a Washington che la natura del patto non sia tale da esiger la partecipazione di una potenza qualsiasi non legata alle sue condizioni.

Un discorso di Alexander

LONDRA, 7

Il Primo Lord dell'Ammiragliato, Alexander, ha parlato ieri sera ad una riunione a Walthamstow, sobborgo settentrionale di Londra. Egli ha espresso il convincimento che l'accordo navale franco-italiano ha eliminato una delle cause principali della conflagrazione europea. Prima dell'accordo i programmi di costruzione navale delle due Potenze costituivano una vera e propria gara di armamenti in tutti paragonabile a quella fra la Inghilterra e la Germania fra il 1908 e il 1914.

«L'accordo di ieri, ha soggiunto Alexander, non è una vittoria per nessuno. Se così non fosse, esso avrebbe significato tutt'altro che la composizione di divergenze nel campo degli armamenti navali».

Il servizio reso dal Duce

alla causa della pace

BUENOS AYRES, 7

(S.I.A.) Molti giornali nei loro commenti all'accordo romano sulle questioni navali riportano, come per un'intesa, quella parte del messaggio inviato da Mussolini all'organo laburista *Daily Heraid* nella quale è rilevato il benefico effetto che l'adesione dell'Italia e della Francia al trattato navale avrà sulle relazioni politiche fra tutti i popoli e sulla situazione economica del mondo.

I commenti sudamericani sono un riconoscimento del segnalato servizio reso con sincerità dall'on. Mussolini alla causa generale della pace, sincerità che non è lecito mettere in dubbio dopo le prove di collaborazione amichevole offerte dall'Italia fascista al mondo, e un richiamo al valore dell'accordo comprensibile dal fatto che viene arrestata una possibile corsa agli armamenti fra l'Italia e la Francia, con reciproco notevole vantaggio dal punto di vista economico e risultati tangibili agli effetti di creare un'atmosfera di fiducia e di amicizia.

«Parecchie delle Nazioni sudamericane — scrive *La Razon* — che si ostinano a considerare la vita internazionale con criteri di egoismo e di interessi, e che a tali criteri informano una politica di armamenti in contrasto con le loro possibilità, devono sentire che dall'accordo navale di Roma è loro rivolto un tacito monito, ma estremamente significativo che i nostri uomini di Governo sapranno raccogliere con la comprensione della situazione e delle forze nuove che con l'avvenimento romano sono entrate definitivamente nel gioco della politica e della civiltà moderna. L'Italia fascista insegna».

La requisitoria di Krilenko

al processo contro i menscevichi

MOSCA, 7

Krilenko, il rappresentante della pubblica accusa nel processo contro i menscevichi, ha pronunciato la requisitoria. Egli ha sostenuto la colpabilità degli imputati, dimostrando come i delitti loro addebitati sono risultati pienamente provati nel pubblico dibattimento ed ha chiesto la condanna alla pena capitale di Groman, Sher, Yakubovicht, Ginzburg e Sukhanov. Per altri nove imputati ha chiesto la pena del carcere.

Lo sviscerato amore per Mosca

di un diplomatico cecoslovacco

MOSCA, 7

Un caso senza precedenti, che dà adito sui giornali a diffusi commenti sulle attrattive della capitale bolscevica, è stato offerto da un addetto a questa Legazione cecoslovacca, certo Franz Stilit, il quale, richiamato a Praga dal patrio Governo, si è ribellato all'ordine dichiarando che Mosca gli è ormai diventata così cara da essergli impossibile abbandonarla.

I giornali si valgono dell'episodio per bollare ancora a fuoco quei numerosissimi funzionari sovietici che una volta all'estero si guardano bene dal far ritorno ai patri lari.

Fabbrica di lanerie in Norvegia

distrutta da un incendio

BERGEN, 7

Questa notte una grande fabbrica di lanerie di Tysse, nel distretto di Sammanger, è stata quasi interamente distrutta dal fuoco. I danni sono valutati ad un milione di corone.

Con l'aiuto del materiale primitivo disponibile per la difesa contro gli incendi, un centinaio di persone ha lottato per tutta la notte allo scopo di salvare i fabbricati circostanti.

Un discorso di Miklas

alla Fiera di Vienna

VIENNA, 7

(E. M.) Pronunciando il discorso inaugurale alla Fiera di Vienna il Presidente della Repubblica austriaca dott. Miklas si è oggi occupato di un argomento che sta particolarmente a cuore alle sfere dirigenti austriache, e cioè la formazione di un blocco economico nell'Europa centrale. «E' doloroso dover constatare — ha detto Miklas — che malgrado tutti gli sforzi finora fatti, gli uomini di Stato austriaci non siano riusciti a far comprendere dai circoli dirigenti stranieri che l'Austria nei suoi stretti confini statali non ha possibilità di sviluppi economici».

L'Olanda accetta l'invito ginevrino

ai lavori per lo studio della crisi

GINEVRA, 7

(U. S.) Dopo la Russia e la Turchia, anche l'Islanda, alla quale pure la commissione di studio per l'unione europea ha deciso di rivolgere l'invito a partecipare ai lavori della prossima sessione di maggio a proposito dello studio della crisi economica mondiale, ha risposto affermativamente. «In nome del Governo d'Islanda — dice la lettera del Primo Ministro indirizzata al segretario generale della Società delle Nazioni — ho l'onore di ringraziarla vivamente di quest'invito, che il mio Governo è felice di accettare. Le comunicherò prossimamente il nome del delegato islandese».

I voti della Conferenza

per le misure contro i falsari

GINEVRA, 7

Si è riunita a Ginevra la Conferenza dei rappresentanti dell'Ufficio centrale internazionale di ricerche in materia di falsa moneta, creato in seguito alla convenzione internazionale del 1929. La Conferenza, che ha per scopo principale quello di assicurare, perfezionare e sviluppare, conformemente all'art. 15 della convenzione, la collaborazione diretta internazionale degli uffici centrali in materia di prevenzione e di repressione di tal genere di reato, ha adottato varie risoluzioni di indole amministrativa e una serie di raccomandazioni relative allo scopo della convenzione del 1929, tra cui alcune riguardanti l'attività dell'Ufficio internazionale di polizia di Vienna.

La Conferenza ha in esame anche la questione speciale se una collaborazione internazionale analoga a quella per la repressione dei reati di falsa moneta sarebbe opportuna per la repressione dei reati di falsificazione delle carte valori. A tale riguardo il rappresentante dell'Ufficio centrale italiano, dottor Pizzuto, ha sostenuto essere preferibile di confermare all'Ufficio interinazionale di polizia di Vienna l'incarico di assicurare anche la collaborazione internazionale di polizia in materia di falsificazione delle carte valori. La Conferenza si è limitata ad esprimere il parere che sarebbe desiderabile un'intesa internazionale in materia di una collaborazione per la repressione dei reati di tale natura. Inoltre la Conferenza, considerato il carattere internazionale che acquista sempre più la criminalità nelle sue dirette manifestazioni, ha adottato una risoluzione che raccomanda al Consiglio della Società delle Nazioni di preparare una convenzione sulla collaborazione internazionale delle polizie e l'istituzione di un organismo ufficiale di documentazione formante un legame tra le diverse polizie allo scopo di assicurare l'azione preventiva e repressiva più efficace della criminalità.

Conflitto fra l'autorità cattolica

e i nazional-socialisti in Germania

BERLINO, 7

(F.B.) Non da oggi esiste un conflitto fra l'autorità ecclesiastica cattolica della Germania e il nazional socialismo; ma questo conflitto ora è entrato in una fase grave. E' stata data alla stampa una dichiarazione firmata dal Cardinale Arcivescovo di Colonia, dall'amministratore apostolico di Aquisgrana, dai vescovi di Munster, Osnabruck, Treviri Limburgo, nella quale si mettono in guardia il clero e la popolazione cattolica del Reich contro il «grave pericolo costituito dal movimento nazional socialista» ed è ricordato che il Pontefice ebbe a condannare in passato il movimento dell'Action Française, come se questo fosse paragonabile all'agitazione promossa da Hitler. Soprattutto è contenuto nella dichiarazione un monito a diffidare e possibilmente a combattere ogni manifestazione di carattere politico dei nazional socialisti. Fra l'altro è detto: «La nostra speranza che i capi del partito hitleriano chiarissero questi punti di distacco esistenti fra i loro principi e i principî della chiesa è andata delusa». Come chiusura si legge: «L'amore del popolo e della patria, insegnatoci da Cristo, deve manifestarsi in tal modo che tutti devono sentirsi ed essere considerati figli della nostra patria tedesca».

Fu il vescovo di Magonza che per il primo, sotto l'impressione delle elezioni del settembre, si scagliò contro Hitler e il suo partito, diffidando i cattolici a tenersi lontani da Hitler. La stampa hitleriana e nazionalista in genere rispose con contrattacchi nei quali si faceva osservare che il clero tollera che il partito cattolico sia alleato ai socialisti sulla piattaforma parlamentare. Staremo a vedere come Hitler risponderà a questa nuova sfuriata dei vescovi cattolici, che presenta una gravità assai maggiore della singola scomunica pronunciata dal capo della diocesi di Magonza.

Una bimba data alla luce

dall'Imperatrice del Giappone

TOKIO, 7

L'Imperatrice ha felicemente dato alla luce una Principessa.

L'attesa era vivissima per la nascita di un maschio, che avrebbe finalmente esaudito l'ardente voto della Nazione di avere un erede al trono. La nascita di una Principessa — che è la quarta figlia della coppia imperiale — ha ancora deluso ognuno.

Davanti al palazzo imperiale di Tokio si era adunata una gran folla in attesa dell'evento. Nel caso della nascita di un maschio, l'annuncio ne sarebbe stato dato al popolo con due fischi di sirena; e con un fischio solo per una Principessa.

Il primo fischio è stato accolto dal popolo in un sospeso silenzio. Per un momento una vasta folla di gente ha vissuto attimi di sospensione, in attesa del secondo fischio. Invece la sirena è taciuta, confermando col suo silenzio la nascita di una Principessa.

Senza commenti, in silenzio, la folla si è allora sciolta, ancora una volta delusa.

Tre "nemici dell'ordine pubblico„

allontanati dall'America

NEW YORK, 7

Tre «nemici dell'ordine pubblico», Francesco Covelli, Giuseppe De Sanctis e Cicerone Bernardini sono giunti da Chicago sotto buona scorta di polizia e tradotti alla stazione di immigrazione nell'isolotto di Ellis, dove rimarranno fino alla loro deportazione in Italia, essendo essi cittadini italiani. I tre che erano componenti cospicui dell'associazione di Al Capone furono arrestati in una delle retate di stranieri indesiderabili che per iniziativa del ministero del Lavoro da cui dipende il regolamento della immigrazione vengono sistematicamente condotte nei maggiori centri degli Stati Uniti.

La campagna ha per scopo di liberare il paese dalla presenza di stranieri con precedenti penali ed implicitamente di far largo ai disoccupati americani, diminuendo il numero di bocche.

Re Carol rifiuta di accettare

le dimissioni del gabinetto Mironesco

PARIGI, 7

Si ha da Bucarest che il Presidente del Consiglio, Mironesco, ha rimesso a Re Caro le dimissioni del Gabinetto. La decisione è dovuta a difficoltà sorte nel corso di lunghi negoziati politici. Il Re ha rifiutato di accettare tali dimissioni e il Gabinetto delibererà sull'atteggiamento che deve prendere.

La Delegazione romena a Parigi aspetta intanto, per firmare la conclusione del prestito di stabilizzazione, che il Governo di Bucarest abbia fatto conoscere la propria risposta sulla questione del prolungamento per tre anni del controllo finanziario presso la Banca Nazionale di Romania. Una informazione dell'*Agenzia Sud Est* da Budapest, che i giornali pubblicano con riserva, annunciava ieri sera che il Consiglio della Banca Nazionale di Romania avrebbe fatto sapere al Governo di non ammettere il prolungamento del controllo del consigliere tecnico della Banca di Francia.

Il "crack„ dell'Aeropostale

minaccia il Gabinetto Laval?

PARIGI, 7

Il crollo della Compagnia Aeropostale minaccia di determinare uno scandalo di proporzioni ancora maggiori allo scandalo Oustric.

Parecchi giornali scrivono stamane che lo scandalo potrebbe costituire la buccia d'arancio che farebbe crollare il Ministero Laval. La ragione di tale timore starebbe nel fatto che il Ministro delle Finanze, Flandin, è seriamente implicato nello scandalo. A meno di una pronta sostituzione, il Governo sarebbe quindi messo in una difficile posizione davanti alle Camere e all'opinione pubblica.

La situazione è resa più grave in seguito al voto della Commissione dell'Aviazione, che stanotte ha respinto con 15 voti contro 3 la proposta del Governo di intervenire a salvare la Compagnia in pericolo.

I giornali di sinistra commentano lungamente stamane le dichiarazioni fatte alla Camera dal deputato di sinistra Renaudel, il quale ha accusato apertamente il Ministro Flandin di aver indebitamente approfittato della sua posizione per assicurare privilegi alla Compagnia. Il Ministro, invece, come è noto, respinge energicamente ogni addebito.

Il bilancio della aeronautica

alla Camera francese

PARIGI, 7

La Camera ha approvato in seduta notturna il bilancio dell'Aeronautica. Questo è stato l'ultimo bilancio delle spese che la Camera aveva da esaminare.

A Parigi da domani sarà intrapresa la discussione del bilancio delle entrate.

La correttezza d'un ex ministro

riconosciuta in Argentina

BUENOS AIRES, 7

(S. I. A.) Il gen Agustin Justo, che fu Ministro della Guerra sotto la Presidenza del dottor De Alvear, dopo avere al fianco del gen. Uriburu capeggiata la rivolta contro il Presidente dott. Irigoyen, era poi stato accusato di essersi approfittato del pubblico denaro in occasione di acquisti militari fatti dal Governo Argentino in Europa.

Il gen. Justo, che dal Governo Rivoluzionario era stato nominato Ispettore Capo dell'Armata, presentò le dimissioni intendendo che fosse fatta piena luce sulla sua condotta di uomo di governo e militare.

Fu infatti istruito un processo che ha avuto in questi giorni il suo epilogo con una sentenza del magistrato che assolve il gen. Justo per inesistenza di reato.

L'incartamento dell'istruttoria è stato presentato al Ministro della Guerra gen. Francisco Medina, il quale, preso atto delle conclusioni interamente favorevoli al generale, ha a questi offerto il posto di membro del Consiglio Supremo della Guerra e della Marina.

Il gen. Justo ha rifiutato l'offerta.

L'opera di assistenza sociale e l'attività dei Sindacati

ROMA, 7

Il Consiglio d'amministrazione del Patronato nazionale per l'assistenza sociale, che fu a suo tempo insediato dal Ministro delle Corporazioni on. Bottai, ha continuato in questi giorni i suoi lavori sotto la presidenza dell'on. Meraviglia. Alla riunione hanno partecipato oltre, il presidente, il vice presidente Klinger, il direttore generale on. comandante Mario Barenghi e i consiglieri on. Razza, Ciardi, Barni, Mezzetti, Giordani, Baccarini, dott. Simone rappresentante del Ministero delle Corporazioni. Assenti giustificati gli on. Lojacono e De Marsanich. Del collegio sindacale erano presenti l'on. Locurcio, il d.r Manganelli e il dott. Franceschi.

Ha aperto i lavori il presidente on. Maraviglia che, dopo un saluto agli intervenuti, ha espresso la certezza che i consiglieri saranno assidui alle sedute per portare il contributo della loro competenza nella risoluzione delle questioni interessanti il funzionamento dell'ente.

Ha preso quindi la parola l'on. Giordani, capo dell'ufficio sindacale della Direzione del Partito che — egli ha detto — segue attentamente l'opera meritoria che svolge il Patronato e che si avvia al maggiore sviluppo.

L'on. Razza si è dichiarato lieto che la formazione del Consiglio abbia assunto un carattere sindacale e riunisca le rappresentanze di tutte le categorie dei lavoratori. L'on. Barni si è intrattenuto particolarmente sulla assistenza ai marittimi.

Dopo brevi dichiarazioni degli on. Mezzetti e Maraviglia, il direttore generale on. Barenghi ha riferito sull'attività svolta dal Patronato negli anni 1928, 1929, 1930. Il numero degli operai assistiti nel 1928 è di 116,088, nel 1929 di 132,509, nel 1930 di 169,848. Le liquidazioni sono nel 1928 di lire 100, 110, 414, nel 1929 di lire 132,726,258, nel 1930 di lire 159,221,813.

L'on. Barenghi ha illustrato inoltre alcune proposte circa il pagamento delle indennità di infortunio e sull'ordinamento interno del Patronato. Ha concluso affermando che al comitato esecutivo sono affidati lo studio e l'attuazione dei provvedimenti atti ad assicurare il potenziamento del Patronato la cui azione è seguita all'estero col maggiore interesse.

La relazione dell'on. Barenghi, frequentemente interrotta da vive approvazioni, è stata alla fine salutata da calorosi applausi. Hanno preso la parola per esprimere la più cordiale solidarietà del Consiglio col direttore generale del Patronato gli onorevoli Maraviglia, Razza e Giordani ai quali l'on. Barenghi ha risposto ringraziando.

Si è proceduto quindi alla nomina del comitato esecutivo del patronato che è risultato composto del presidente on. Maraviglia, del vice presidente Klinger, del dott. Simeone, dell'on. Razza e dell'on. Barenghi. Alla fine della riunione sono stati inviati telegrammi di devoto saluto e di omaggio al Capo del Governo, al Segretario del Partito e al Ministro delle Corporazioni.

Verso la conclusione delle trattative

pel contratto dei poligrafici

ROMA, 7

I giornali recano che le trattative svoltesi in questi giorni fra i rappresentanti delle organizzazioni sindacali interessate per la definizione delle questioni rimaste ancora controverse nella stipulazione del contratto nazionale di lavoro degli operai poligrafici, hanno portato alla soluzione di molti punti importanti in modo da affrettare decisamente la fase conclusiva.

Per quanto si riferisce alla questione del preavviso le parti interessate hanno concordato di stabilire due settimane di preavviso per gli operai specializzati e una settimana per gli operai compresi nelle categorie comuni.

Notevole è stato anche l'accordo intervenuto sulla questione delle ferie. Sono state concesse sei giornate annue e sono state salvaguardate le migliori condizioni previste da patti locali che fissano giornate o mezze giornate di riposo. In merito all'indennità di licenziamento si è concluso un accordo che prevede dal 28 ottobre 1922 fino alla data di stipulazione del nuovo contratto di lavoro nazionale la concessione di due giorni di indennità per licenziamento all'anno; per quanto si riferisce agli anni successivi la misura della indennità è commisurata a due giornate per il primo anno, in tre giornate dal secondo al settimo anno, e negli anni successivi al settimo a quattro giornate annue. E' riconosciuto altresì il diritto agli operai di farsi liquidare le maggiori indennità previste dai patti locali, alla data di stipulazione del nuovo contratto. Circa la questione del tirocinio è stato deciso di demandare alle organizzazioni sindacali interessate lo studio del problema.

Il decreto che stabilisce

i contributi integrativi

ROMA, 7

Con decreto ministeriale sono approvati i contributi integrativi che la Confederazione generale fascista dell'industria è autorizzata ad imporre ai suoi iscritti per il periodo dal primo gennaio 1931 al 30 giugno 1933:

Lire 10 annue per operai dipendenti da queste industrie: Abbigliamento, escluse le pelliccerie, grafici, cartai, acque minerali, istituti di istruzione, calce e gesso, vetri, bottonieri, gomma e conduttori elettrici; 12 lire annue per i dipendenti dalle seguenti industrie: preparati alimentari e conserve, lavorazione e conservazione dei prodotti della pesca, industrie affini a quella della pesca, ceramiche, lampade elettriche, orafi e argentieri, lampadari, fibre tessili artificiali, dolci, pelliccerie, calzature e affini; 20 lire annue per dipendenti: zucchero, produzione del cemento; 25 lire annue per dipendenti dalle concerie; lire 30 per dipendenti mugnai, prodotti chimici per l'agricoltura; 40 lire annue per dipendente aziende editoriali escluso il personale addetto ai reparti tipografici; editori di giornali escluso il personale addetto ai reparti tipografici; istituti privati di cura, stabilimenti termali idro-climatici, gas, acquedotto, società radio elttriche, esercenti linee telefoniche; 45 lire annue per dipendenti industrie elettriche, cavalli da corsa. Per tutte le altre industrie, ad esclusione di quelle edili e di quelle contemplate successivamente, il contributo integrativo annuo è fissato in lire 5 per dipendente.

Sono altresì approvate le seguenti quote di contributo integrativo annuale a carico delle industrie sotto indicate: Birra annualmente per ogni ettolitro prodotto lire 0.10; acque gassate quota fissa annua per ciascuna fabbrica lire 30 più per ogni ettolitro prodotto annualmente lire 0.05; società editrici di riviste non aventi personale dipendente, per ogni rivista annue lire 50; esercenti sale cinematografiche nelle quali si proiettano film muti: Categoria extra lire 1000, categoria prima 300, seconda 200, terza 90, quarta 25; esercenti sale cinematografiche nelle quali si proiettano film sonori: Categoria extra lire 1500, prima lire 1000, seconda 500, terza 300, quarta 100.

Vengono poi i contributi per i teatri, fissati a seconda delle varie città e dell'importanza del teatro, nonchè i contributi per i noleggiatori e commercianti di films.

Oggi S. E. Bottai inaugura

la Fiera di Verona

VERONA, 7

Domattina, domenica, S. E. Bottai, Ministro delle Corporazioni, sarà a Verona per la inaugurazione della annuale grande Fiera dell'Agricoltura. Il programma della giornata comprende la inaugurazione delle mostre, con intervento al Palazzo della Gran Guardia di tutte le autorità cittadine, rappresentanze dei Fasci e dei sindacati, quindi, dopo una colazione offerta dal Comune nel salone delle armi a Castelvecchio, seguirà la visita ai Magazzini Generali ed alla mostra dei carri ferroviari speciali nel parco di Tombetta; alle 15, visita al campo sperimentale delle macchine agricole fuori del Ponte Aleardi, e poi, alle 16.30, S. E. il Ministro sarà accompagnato a presenziare ad una delle corse al galoppo che si stanno svolgendo all'Ippodromo di Borgo Roma. Alle 17, dopo una breve visita agli stabilimenti Mondadori, avrà luogo un ricevimento alla Casa del Fascio in Via 20 Settembre dove le autorità saranno accolte dal Segretario federale conte comm. Bernini Suri. Chinderanno le cerimonie della giornata una visita al Palazzo del Consiglio dell'Economia e, dopo un pranzo offerto al Ministro in casa del Podestà avv. comm. Giarensi, un ricevimento al Club Filarmonico.

Alla fiera, già tutto è pronto per la cerimonie, e numerose squadre di operai hanno dato oggi gli ultimi tocchi alle sale e rispettivi stands, di cui daremo in seguito dettagliata relazione.

I provvedimenti decretati

a favore dell'industria della pesca

ROMA, 7

Viene pubblicato questa sera il R. D. che reca provvedimenti a favore dell'industria della pesca. Il Ministero dell'Agricoltura e Foreste per il periodo di dieci anni concede il rimborso, nella misura costante del 2 per cento per tutto il periodo di ammortamento, nel pagamento degli interessi, per le operazioni di credito stipulate successivamente all'emanazione del presente decreto, che abbiano i seguenti scopi: a) costruzione di nuove navi e galleggianti per la pesca o per il trasporto del pescato; b) miglioramento di navi e di galleggianti esistenti; c) impianto di stabilimenti per la lavorazione del pesce e dei sottoprodotti; d) impianto di stabilimenti per la fabbricazione delle reti e degli altri attrezzi da pesca; e) impianto di magazzini per la conservazione e distribuzione del pescato; costruzione di manufatti a terra occorrenti per l'impianto di nuove tonnare o di altri sistemi fissi di pesca e per il miglioramento di quelli esistenti; costruzione e sistemazione di peschiere e di altri manufatti per l'allevamento del pesce e di altri animali acquatici.

La partecipazione sovietica

alla conferenza dei cereali

ROMA, 7

Alla conferenza di Roma per lo studio dei problemi dei cereali prenderà parte ufficialmente anche l'U. R. S. S. La comunicazione dell'intervento sovietico è già pervenuto all'Istituto internazionale d'agricoltura e al Governo italiano. La delegazione sovietica sarà costituita da tre eminenti personalità e da numeroso seguito di esperti e segretari.

Contributi di bonifica
e imposta complementare

Al ricorso presentato nel giugno scorso dai Consorzi riuniti in Este, ed in seguito anche dal Consorzio Monforesto, il Ministero delle Finanze, Direzione Generale delle Imposte dirette, con nota in data 7 novembre p. p., IX, N. 3211, ha risposto quanto segue.

« Questo Ministero ha riesaminata, sulla base delle due accluse istanze prodotte dal Consorzio di Bonifica di Fossa Monselesana e dal Consorzi Riuniti di Este, la questione della detraibilità dei contributi consortili dal reddito complessivo, assoggettabile alla complementare, dei proprietari di terreni cui fanno carico tali contributi; ma non può che confermare le conclusioni già adottate in precedenza in senso contrario alla richiesta degli interessati.

« Per dimostrare il diritto alle detrazioni dei contributi, i Consorzi ricorrenti sostengono, fra altri argomenti, la tesi che i contributi abbiano il carattere di un'imposta, per cui, nel caso, dovrebbe trovare applicazione la disposizione dell'art. 8 N. 2 del Decreto istitutivo della complementare.

« Ma questa tesi non ha fondamento.

« L'imposta è il diritto sovrano dello Stato di prelevare dalla ricchezza dei cittadini, in ragione della loro capacità contributiva, una quota parte necessaria ai bisogni della sua esistenza e del suo funzionamento.

« In via eccezionale, ed in limiti bene determinati e regolati, lo Stato ha consentito il diritto d'imposizione agli Enti locali (Provincie e Comuni), che rappresentano la sua *longa manus*, ed a qualche ente di carattere essenzialmente pubblico.

« I Cosorzi di bonifica non rientrano fra gli enti di carattere pubblico di cui parla l'art. 8 del Decreto istitutivo della complementare.

« I contributi che i consorzi hanno diritto di riscuotere non sono che il risultato del reparto, fra i proprietari dei terreni bonificati, della spesa sostenuta dai Consorzi per compiere e conservare l'opera di bonifica nell'interesse degli associati.

« Si tratta, in sostanza, di una comunione di proprietà in cui i condomini sono organizzati, sia pure sotto la vigilanza dello Stato, per migliorare e conservare la cosa comune, ripartendosi *pro quota* la spesa occorrente per i lavori di miglioramento e manutenzione.

« Siamo dunque di fronte ad una figura giuridica ben diversa dalla imposta, espressione di un diritto che rientra nella sfera della sovranità e dell'imperio.

Il fatto che i contributi consortili legge, un onere reale sui fondi bonificati, e che si riscuotono a mezzo dell'esattore con gli stessi privilegi delle imposte dirette, costituisce un elemento semplicemente esteriore e formale che non ha, nè può avere alcun valore per cambiare la sostanza delle cose.

« E' inoltre da considerare, per quanto riguarda il merito della questione proposta, che nelle controversie riguardanti la detrabilità o meno di oneri, spese e passività dai redditi assoggettabili alle imposte dirette, bisogna sempre risalire — per rettamente giudicare e decidere — ai principi fondamentali che regolano la materia, principi che sono stati conclamati attraverso la elaborazione della giurisprudenza e che costituiscono ormai un *ius receptum* nella nostra legislazione.

« Al proposito giova ricordare che le spese d'impianto che si verificano nelle molteplici forme di attività industriale sono state ritenute indetraibili, per costante giurisprudenza, dal reddito lordo dell'industria, perchè esse non accompagnano la produzione del reddito stesso ma la precedono e trovano la loro contropartita nell'incremento patrimoniale dell'azienda.

« Ora, le spese che i Consorzi di bonifica sostengono per la esecuzione delle opere di bonifica, hanno appunto la stessa caratteristica delle spese d'impianto, perchè esse costituiscono un vero e proprio investimento fondiario di capitali diretto ad accrescere l'utilità economica e quindi il valore dei terreni che ne sono l'oggetto.

« Invece sono ammesse in detrazione tutte le spese che direttamente gravano sulla produzione del reddito, nonchè le annualità passive che incidono su di esso, ai sensi e con le condizioni indicate negli articoli 31 e 32 della legge fondamentale di ricchezza mobile.

« Hanno il carattere di spese di produzione quelle che i Consorzi di bonifica sostengono per l'esercizio e la manutenzione delle opere di bonifica, comprese in esse le spese generali di amministrazione, quelle di contribuenza e di riscossione dei contributi; si che deve ritenersi detraibile solo quella parte dei contributi consortili che a codeste spese corrispondono.

« Ma a norma del primo comma dell'art. 8 della legge sulla complementare, tali spese sono detraibili agli effetti dell'imposta stessa solo in quanto non siano già state detratte in sede di valutazione del reddito soggetto all'imposta speciale.

« E' questo un punto fondamentale che bisogna esaminare.

« Al riguardo possono verificarsi le seguenti ipotesi:

1) che al momento in cui venne determinata la rendita catastale dei terreni od essa venne assoggettata a revisione in base ai decreti del gennaio e del giugno 1923, i terreni erano già stati bonificati, e si valutò il maggiore reddito derivatona dall'opera eseguita, assoggettando o non tale maggior reddito alla imposta fondiaria, a seconda che fosse o meno scaduto il periodo di esenzione.

2) che la rendita catastale non sia ancora accertata e determinata agli effetti dell'imposta terreni, non ostante che la bonifica sia già compiuta.

3.) che le opere di bonifica siano ancora in corso e quindi non ancora siano state rivedute le colture per la valutazione della nuova rendita catastale e sia quindi in corso di tassazione per la fondiaria il reddito complessivo l'estimo censuario risultante dal catasto. Ma poichè, a norma del preciso disposto dell'art. 14 della legge 1886 sulla formazione del nuovo catasto, si è già tenuto conto nella determinazione di tale estimo, fra le altre spese, anche dei contributi di bonifica, così è evidente che non possa essere concessa nuovamente la detrazione di tali contributi agli effetti della imposta complementare, in omaggio al citato art. 8 del 1. comma del Decreto istitutivo e ciò malgrado, come è detto in uno dei ricorsi, l'attuale onere di bonifica sia superiore a quello sopportato nel periodo preso per base della determinazione della rendita catastale, o comunque valutato ai fini della determinazione stessa.

« Nella seconda ipotesi trova applicazione l'ultimo comma dell'art. 7 della legge sulla complementare, illustrato, per la sua pratica applicazione, a pagina 25 delle istruzioni ministeriai. In altri termini, non essendosi ancora provveduto alla determinazione della rendita catastale, dei terreni bonificati secondo la nuova coltura, deve procedersi alla valutazione di tale rendita col criterio normale, appoggiandosi cioè al canone di affitto reale od a quello presunto confrontato con altri terreni affittati che trovasi in condizioni analoghe.

« Ora, attuandosi tale procedimento, dovrà l'ufficio finanziario determinare, di fronte al reddito lordo costituito dall'affitto, l'onere costituito dai contributi di bonifica ed ammetterlo in detrazione dal reddito stesso. Nella terza ipotesi, finalmente, poichè il nuovo reddito dipendente dalla bonifica non è ancora sorto, ed agli effetti della determinazione del reddito complessivo soggetto alla complementare, si tiene conto della rendita già censita secondo la vecchia coltura, è evidente che nessuna detrazione ulteriore può ammettersi, per il principio che non sono possibili detrazioni di spese che non hanno corrispondenza in alcun reddito, valutato ai fini della determinazione della capacità contributiva del soggetto.

« Per i suesposti motivi, l'amministrazione non può accedere alla richiesta formulata dai Consorzi nell'interesse degli associati; questi, se ritengono di essere ingiustamente gravati possono proporre la questione in via contenziosa innanzi alle Commissioni Amministrative ed all'Autorità Giudiziaria ».

Verrebbe da domandare soltanto: ma perchè l'art. 8 del R. D. 30 dicembre 1923 n. 3062 stabilisce con chiarezza che « dal complesso dei redditi del contribuente sono ammessi in detrazione... le *imposte e tasse* di ogni specie dovute.... a Consorzi ed agli altri Enti autorizzati ad imporre contributi? ».

Però si osserva che i Consorzi di bonifica di prima categori asono pubbliche amministrazioni (art. 58 T. U. 30 dic. 1923 n. 3256); che i Consorzi impongono tributi necessari, come per lo Stato, ai bisogni della loro esistenza e del loro funzionamento, i quali costituiscono un onere reale gravante sui fondi dei contribuenti, alla cui riscossione viene provveduto con le forme e con i privilegi in vigore per la riscossione dell'imposta fondiaria (art. 65); che la imposta consorziale non ha, perciò, nulla di diverso da quella statale; che non si comprende quali siano i Consorzi all'infuori di quelli di bonifica, rientranti fra gli Enti di carattere pubblico di cui parla il citato art. 8; che però lo stesso Ministero ammette la detraibilità delle spese di produzione, e ciò contrasta con le sue precedenti affermazione che i Consorzi di bonifica non fanno parte degli enti di carattere pubblico accennati nell'art. 8; che i Consorzi di bonifica, enti operanti per corrispondere ad un pubblico interesse, sono organismi ben diversi dalle aziende industriali, tanto è vero che essi agiscono invece dello Stato assumendo la concessione della esecuzione dell'opera, che altrimenti dovrebbe essere eseguita dallo Stato stesso, come infatti è avvenuto ed avviene per parecchie opere; che per molti terreni di bonifica, compresi quelli del gruppo dei Consorzi riuniti in Este, la revisione degli estimi catastali eseguita in base ai RR. DD. del 1922 e del 1923 non ha tenuto conto delle speciali condizioni di detti terreni, creando una grave sperequazione.

I terreni di bonifica sono eccessivamente gravati: questo deve essere tenuto presente dal Fisco, specialmente in questi momenti.

E se, come giustamente come ha affermato il Duce, la «mite ed obbediente pecora ha già dato tutta la sua lana preziosa», è necessario considerare che nei riguardi dei terreni di bonifica si sta arrivando all'osso, ove manca qualsiasi energia di produzione.

Ugo Mozzi

Incendio d'una riserva d'artiglieria

PARIGI, 7

Si ha da Auxerre (Yonne) che ieri sera verso le 21 il fuoco si è sviluppato al campo della riserva generale di artiglieria di Chemilly sur Yonne, in un deposito contenente proiettili carichi. Parecchie migliaia di tonnellate di polvere sono andate distrutte dalle fiamme. I danni si calcolano a parecchi milioni. Tutti i pompieri dei dintorni sono accorsi per combattere l'incendio assieme alle truppe che sono di stanza al campo.

Fortunatamente i proiettili non sono esplosi, e si è così evitato un vero disastro che avrebbe non solo aumentato i già gravi danni, ma provocato la morte di parecchie persone.

Lo sviluppo del tribunale della Sacra Rota

CITTA' DEL VATICANO, 7

Si apprende che il Tribunale della Sacra Rota, fra le ultime importanti cause definite, ha concluso quelle delle Collegiate di Giaveno e di Carmagnola. Le due cause, aventi per oggetto controversie, più che annose, secolari, avevano assunto proporzioni veramente gigantesche, per i molti dubbi proposti per l'enorme mole dei documenti addotti, per le scritture degli avvocati delle parti, che costituivano volumi di migliaia di pagine.

Le due cause, la cui definizione fu straordinariamente laboriosa resteranno memorabili negli annuali della Sacra Rota, il cui novello sviluppo viene segnalato negli ambienti vaticani con speciale compiacimento. Quest'anno infatti nello «Studio» del celebre Tribunale si esercitano ben settanta dottori in diritto, mentre negli anni precedenti il numero degli iscritti non raggiunse mai il numero di 50. La maggioranza dei «praticanti» non è destinata ad esercitare la professione di avvocato rotale in Roma, ma a tornare nelle rispettive diocesi, dove porterà un notevole contributo al funzionamento dei Tribunali Vescovili. I dirigenti della Sacra Rota ritengono che ciò sia per portare un grande vantaggio anche alla stessa Rota, la quale, dovendo funzionare come Tribunale di appello, vede talvolta il suo compito reso estremamente difficile dalle deficienze dei Tribunali diocesani di prima istanza

Una interessante indagine ha compiuto «La Corrispondenza» circa i risultati ottenuti dalla decisione presa dal Pontefice, in relazione al Concordato e in rispondenza ai desideri manifestati dalle Curie italiane di ammettere al patrocinio presso il Tribunale della Rota, per le cause di cittadini e di enti italiani, avvocati esercenti presso i Tribunali del Regno d'Italia. Ecco la risposta ottenuta: « Si tratta di alcuni illustri professori delle R. Università, la cui competenza, specializzata nei vari rami del diritto, sarà molto utile al nostro Tribunale ». In questa occasione abbiamo potuto constatare quanto sia apprezzata la Rota nell'ambiente forense e universitario italiano. Uno dei più noti rappresentanti di esso scriveva al Decano S. E. Mons. Massini, esrimendo la sua alta soddisfazione «per l'opera di essere ammesso a patrocinare dinnanzi al primo Tribunale del mondo». «La Corrispondenza» apprende infine che i rapporti tra il Tribunale e i più illustri rappresentanti della dottrina giuridica italiana appaiono sempre più cordiali e improntati a vicendevole altissima considerazione.

Una curiosa statistica sui delitti passionali

PARIGI, 7

Il *Matin* pubblica stamane una curiosa statistica che dimostra come la rivoltella divenga sempre più in Francia il mezzo più spiccio per risolvere le questioni tra marito e moglie o fra amanti. La statistica dà nei due ultimi anni e per il solo dipartimento della Senna i risultati seguenti: Nel 1929, 51 omicidi passionali e 65 mancati; nel 1930, 48 omicidi passionali e 64 mancati. Che posto occupa in questa lugubre rassegna di cifre ognuno dei protagonisti del dramma d'amore? Nel 1929 sono stati 13 i mariti che hanno ucciso la moglie e 16 quelli che l'hanno soltanto ferita; nove donne hanno ucciso il loro marito e 15 lo hanno ferito; 19 uomini hanno ucciso la loro amante e 24 l'hanno ferita; dieci donne hanno ucciso il loro amante e dieci l'hanno ferito.

Le cifre del 1930 differiscono di poco da quelle dell'anno precedente: 16 mariti hanno ucciso la loro moglie e 20 l'hanno ferita; 8 mogli hanno ucciso il loro marito e 12 lo hanno ferito; 20 uomini hanno ucciso la loro amante e 24 l'hanno ferita; 4 donne hanno ucciso il loro amante e 8 l'hanno ferito.

Il giornale rileva che tali dati permettono di fare queste constatazioni: fra le donne si conta il numero maggiore di vittime; si uccide meno quando si è sposati che quando non lo si è; i mancati omicidi sono fortunatamente più numerosi degli omicidi. Tra i protagonisti di tanti drammi passionali quali sono i più disperati? Non certo le donne: tra queste appena due hanno tentato di uccidersi dopo aver compiuto il delitto. Si trova invece nel 1929 che 18 uomini posero fine ai loro giorni dopo aver ucciso o semplicemente ferito la propria compagna. Nel 1930 i suicidi seguiti al delitto sono stati 23.

Di quali armi si sono serviti gli autori delle stragi? I mancati omicidi del 1929 bastano a fissare la linea di preferenza dei mezzi di strage: la rivoltella viene in prima linea, distanziando il coltello che precede il rasoio. Ecco quindi il vetriolo, l'accetta, il piccone la zappa e perfino l'acqua bollente di cui si è servita una donna per disfarsi del proprio coniuge. L'impiego di questi strumenti ha dato insomma nei due anni ultimi scorsi 109 morti senza contare 45 suicidi e 131 feriti per cause d'amore. I tribunali sono stati così chiamati a giudicare 240 processi per i qualli hanno pronunciato 74 assoluzioni.

Topo di guardaroba in trappola

BERLINO, 7

Un curioso topo di guardaroba è stato finalmente arrestato. Da parecchio tempo negli spogliatoi delle società sportive, non solamente di Berlino, ma anche di altre città del Reich, si notavano inspiegabili scomparse di portafogli e capi di vestiario. Naturalmente questi furti, anche se piccoli, suscitavano diffidenze fra i soci delle società sportive, che erano indotti a sospettare che il ladro si trovasse nelle loro file.

Le presidenze delle società per lungo tempo evitarono di sporgere denuncia alla polizia, temendo che l'autore dei furti fosse un socio e che la scoperta gettasse il discredito sul buon nome dei sodalizi. Ora peraltro la polizia ha potuto mettere le mani sul ladro originale che ha sulla coscienza non meno di 150 di questi tiri.

Si tratta dell'ex-impiegato, disoccupato, Kurt Heyer, di 22 anni, pregiudicato in materia di furti. Con una racchetta da « tennis » o una mazza da « hockey » sotto il braccio, il Meyer entrava nei campi sportivi, dandosi l'aria di essere un nuovo socio. Aveva in tasca un mucchio di tessere intestate a nomi falsi, e così nessuno poteva sospettare di lui. Le manifestazioni sportive, specialmente nei campi privati, lo avevano fedele frequentatore; egli viaggiava inoltre frequentemente, proprio come un campione o un appassionato, da Berlino a Dresda, a Lipsia e in altre città. E' stato scoperto mentre, introdottosi in uno spogliatoio, faceva cambiare proprietario a un portafogli trovantesi nella tasca della giacca di un giocatore.

La Regina Maria a Spalato

SPALATO, 7

Ricevuto dalle autorità civili e militari, e dalla rappresentanza di tutte le associazioni cittadine è qui giunta con treno speciale S. M. la Regina Maria per assistere al varo della nave che porta il suo nome.

Il nuovo Ministro tedesco a Varsavia

VARSAVIA, 7

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto il nuovo Ministro di Germana Hans von Moltke, che gli ha presentato le credenziali.

Le misure a Buenos Ayres per la visita dei Principi inglesi

BUENOS AYRES, 7

(S.I.A.) Severissime misure di ordine sono state prese dal Governo argentino per la visita dei Principi inglesi. L'automobile degli ospiti augusti, seguita da una lunga teoria di macchine, è passata tra due cordoni di soldati, di pompieri e di agenti di polizia. Aprivano e chiudevano il corteo squadroni di cavalleria.

Gli arresti ed i fermi operati in questi giorni dalla polizia ascendono a circa 2000. Tra gli arrestati l'autorità ha riconosciuto certo Giuseppe Nuti, attivamente ricercato quale complice dei delittuosi avvenimenti che portarono alla fucilazione di Severino De Giovanni e di Paulino Scarfo. Si trova pure in carcere la signorina Scarfo, sorella del giustiziato Paulino.

Con speciale impegno la polizia ricerca tale Enrico Malvicini a cui sarebbe stata trasmessa l'eredità politica di De Giovanni e che è segnalato come il riorganizzatore della banda anarchica.

La compagnia delle Radiodiffusioni inglesi, nonostante le molte difficoltà tecniche, sta prendendo tutte le disposizioni per poter diffondere per radio il discorso che il Principe di Galles pronunzierà li 14 corrente all'apertura dell'Esposizione.

Una conferenza a Londra sulla politica estera italiana

LONDRA, 7

Il prof. Gabriele Paresce, presidente del Comitato provinciale dei sindacati fascisti professionisti e artisti di Firenze, che per incarico della Confederazione va svolgendo in Inghilterra un ciclo di conferenze di carattere politico, ha parlato a Londra al Royal Institute Of International Affaires sulla politica estera italiana.

Alla conferenza, che è stata ascoltata con molto interesse, ha fatto seguito una discussione a cui hanno preso parte molti degli intervenuti tra i quali si notavano spiccate personalità del mondo intellettuale e politico inglese.

Gravi disordini in Germania dopo un'adunata nazionalista

BERLINO, 7

Un'adunata nazionalista tenuta a Betschau, presso Kothbus, è terminata ieri sera, in seguito ad attacchi di numerosi socialisti e comunisti, con gravi disordini.

La polizia della vicina città di Kothbus veniva chiamata sul posto, essendo la polizia locale impotente a dividere i contendenti. I reparti di polizia di rinforzo furono accolti dai dimostranti con una gragnuola di sassate, che ferivano piuttosto gravemente un ufficiale e quattro uomini di truppa.

Sono stati operati oltre sessanta arresti.

Croci romene al merito aeronautico a Sovrani e Principi stranieri

BUCAREST, 7

Re Carol ha conferito la croce d'oro al merito aeronautico al Re e alla Regina del Belgio, ai Principi di Galles e al Principe Nicola di Romania.

Le motivazioni per il Re Alberto e per la Regina Elisabetta del Belgio mettono in rilievo i coraggiosi voli da essi compiuti durante la guerra sorvolando la Patria invasa.

La organizzazione catalana agirà in autonomia

BARCELLONA, 7

Un comunicato del partito legionalista dichiara che l'organizzazione catalana compresa sotto il nome tradizionale di lega regionalista proseguirà la sua attività indipendentemente dal partito del centro costituzionale fondato da Cambo per quanto questi sia il Capo dei regionalisti. Tuttavia i deputati catalani alle corte siederanno nel settore del partito del centro costituzionale. La lega regionalista è decisa a continuare la sua agitazione in Catalogna finchè avrà raggiunto l'autonomia regionale.

Le elezioni municipali in Spagna

MADRID, 7

Il Consiglio dei Ministri ha deciso che le elezioni municipali portino alla rinnovazione completa dei Consigli.

I Consiglieri saranno eletti col suffragio universale diretto.

Studi per un contratto-tipo riguardante le locazioni

ROMA, 7

La Federazione nazionale fascista della proprietà edilizia, fin dall'ottobre scorso comunicava alle dipendenti Associazioni territoriali il risultato riassuntivo delle indagini fatte in materia di usi e consuetudini locatizie nonchè il pensiero della Federazione in rapporto alle varie clausole di un contratto-tipo di locazione, di cui, in base ai risultati delle dette indagini, era stato compilato uno schema con l'ausilio dell'ufficio di consulenza legale della Federazione.

Le associazioni vennero invitate a mandare i loro ulteriori rilievi e suggerimenti, distinguendo quelli concernenti le clausole fondamentali da quelli relativi alle secondarie. Pervenute le risposte dalle varie associazioni ed effettuata su di esse una prima elaborazione, allo scopo di riordinarle in modo da preparare una raccolta organica di materiale di esame, il commissario straordinario ha ravvisato maturo il momento di una definitiva sistemazione della materia ed ha quindi costituita presso la Federazione una commissione con l'incarico di compiere uno studio, il più completo possibile, di tutte le materie riguardanti gli usi e le consuetudini nel campo della proprietà edilizia, e di compilarne una raccolta organica e sistematica, nonchè di redigere ed approvare lo schema definitivo del contratto tipo di locazione, da consigliare a tutti i proprietari di case.

Sono stati chiamati a far parte di detta commissione il pretore capo della Pretura unificata di Roma, comm. avv. Adolfo Gargano, in qualità di presidente, il segretario generale della Federazione dott. comm B. A. Genco, il consulente legale avv. Bardazellu e i rappresentanti delle associazioni di Napoli, Firenze, Roma, Torino, Trieste e Venezia. Le funzioni di segretario sono state assunte dall'ispettore federale avv. Borrelli de Andreis.

I lavori della commissione saranno portati rapidamente a termine, sicchè l'organizzazione potrà fra breve assolvere anche questo compito assistenziale, commessole dallo statuto e che è tra i più importanti perchè mira a tutelare i bene intesi interessi della proprietà edilizia, sia rafforzando il rispetto di quelle consuetudini che fosse utile mantenere, sia cercando di abolire quelle che fossero inutili o dannose, sia infine diffondendo la conoscenza, e propugnandone l'adozione, di uno schema di contratto tipo adattabile alle svariate esigenze locali e in cui siano formulati rigorosamente gli elementi essenziali della locazione e siano bandite le condizioni secondarie, superflue e praticamente non attuabili, che il magistrato non riconosce fondamentali e meritevoli di tutela giurisdizionale.

Disposizioni per la celebrazione della causa Bruneri-Canella

FIRENZE, 7

Si apprende che il Primo presidente della Corte d'Appello avv. Vescovi, che presiederà, come è noto, la sessione civile della causa Bruneri-Canelli, ha stabilito di far celebrare il processo nell'aula che fu già sede della Corte di Cassazione e che è posta nell'ala destra terrena del palazzo Buontalenti.

Allo scopo di potere ospitare il notevole numero di avvocati e di giornalisti che parteciperanno alla causa, sono state apportate modificazioni all'aula. Le udienze, si ritiene, saranno due o tre e abbastanza movimentate.

Molta curiosità ha destato la notizia che Felice Bruneri sarà a Firenze per assistere di persona all'intero dibattimento e per fornire ai giudici quella che egli ritiene la prova più sicura per identificare lo sconosciuto: la sua perfetta somiglianza cioè con lo sconosciuto di Collegno.

Carabiniere e capocaccia feriti da tre cacciatori di frodo

MACERATA, 7

Un grave fatto è avvenuto stanotte nelle campagne di Urbisaglia. Poco dopo la mezzanotte, nella tenuta riservata dei principi Bandini, si aggiravano in perlustrazione alcuni carabinieri e un capocaccia che, a un tratto, sentirono dei rumori sospetti provenire da un cespuglio. Direttisi verso il cespuglio, i carabinieri scorgevano tre individui che, vista l'impossibilità di fuggire, sparavano contro i militi ferendo gravemente un carabiniere e il capocaccia. I feriti, prontamente soccorsi, sono stati trasportati a questo ospedale dove versano in gravi condizioni.

Fervono le indagini per rintracciare i tre cacciatori di frodo che sono riusciti a dileguarsi. Sul posto si sono recate le autorità.

Michele Schirru ripudiato anche dal fratello seminarista

CAGLIARI, 7

Nel seminario di Cagliari si trova da tre anni Giovanni Schirru, fratello del terribile anarchico ritornato in Italia per attentare la vita del Duce. Fra undici mesi sarà ordinato sacerdote e i suoi superiori lo dipingono uno dei migliori elementi. Il giovane Schirru, avvicinato da un giornalista ha fatto dichiarazioni di un certo interesse:

Come divenne comunista

« Non vedo mio fratello — egli ha detto — da oltre dieci anni, da quando cioè egli raggiunse mio padre a New York. Papà era allora impiegato in una banca italiana della metropoli e desiderava che Michele si facesse una fortuna nel commercio. Mio padre voleva anche allontanarlo dalla Sardegna perchè sapeva che in quel tempo — si era nel 1919. — Michele cominciava a frequentare le associazioni sovversive che sorgevano anche nella nostra isola.

« Fu in quell'anno che si dette alla propaganda sovversiva. Egli prima di allora aveva prestato servizio militare onorevolmente ed era stato anche al fronte come soldato del genio. Ricordo anzi che nel 1918 mandò a mia madre dalla zona di operazioni una fotografia accompagnata da una poesia patriottica scritta da lui stesso, il che dimostrava chiaramente come egli non fosse ancora toccato dalla tabe bolscevica.

« Fu ai primi del '19, dopo congedato, che Michele cominciò a frequentare i centri sovversivi, accompagnandosi con i più accesi seguaci delle dottrine rosse. Ricordo che aveva nella sua stanza a Pozzomaggiore libri di Rousseau e di Marx, cosa questa che provocò molte liti con mia madre, buona italiana e fervente religiosa. Mio fratello si prodigava con esaltato fervore alla propaganda comunista. Durane le elezioni del 1919 egli prese parte ad un comitato elettorale sovversivo e come tale si recava sovente a tenere discorsi politici in provincia. Una volta però anche in un grande comizio tenuto nel teatro di Tempio. In quell'epoca egli era corrispondente dell'organo massimalista.

La vita a New York

« A New York sul principio si dette con passione al suo lavoro. Commerciava in banane e questo gli permise in breve di farsi una fortuna abbastanza considerevole. Aveva una bella automobile e spendeva con una certa larghezza. Prese moglie, ebbe tre figli e a noi sembrò che la nuova vita e le cure della famiglia lo avessero del tutto allontanato dalle sue idee. Invece dopo qualche anno, nel 1925, ricominciò la sua attività politica, frequentando i covi antinazionali di New York e scrivendo sui giornali sovversivi di laggiù. Tutto questo noi apprendemmo indirettamente, perchè dopo il ritorno di mio padre in Europa non avemmo che poche lettere da Michele. Una volta avendo appreso il mio fermo proposito di darmi alla carriera ecclesiastica, mi scrisse una lettera piena di insolenze nella quale fra l'altro mi diceva: « Se ti fossi messo a studiare per fare il medico o l'avvocato ti avrei volentieri aiutato, ma siccome vuoi fare il prete non avrai da me neanche un soldo ». E da allora non ci scrivemmo più; da allora non vidi più mio fratello.

« Quando tornò in Europa si recò solo in Francia. Ad Apte, per vedere mio padre che è laggiù direttore di una fabbrica di marmellata. Ebbi notizia di tale visita da una lettera scrittami dalla mamma e nella quale si diceva che Michele era molto cambiato e che aveva un caratteraccio, nonostante la fortuna fatta. Disponeva di molto denaro, frequentava alberghi di lusso e viaggiava sempre in seconda classe.

« Per noi tutti oggi Michele è un estraneo. Il suo folle tentativo lo ha per sempre allontanato dalla famiglia. Prima di essere congiunti dell'anarchico noi siamo italiani e come italiani dobbiamo ripudiare colui che si è voluto macchiare del più grande delitto che un italiano possa oggi compiere ».

Respinto dalla cognata la ferisce con 12 coltellate

ROMA, 7

A Cori in contrada Madonna dei Monti ieri mattina il contadino Agostino Agnoni di anni 21, perchè respinto dalla cognata Annunziata Guidi di anni 22, che da lungo tempo circuiva di assidua corte, aggrediva la donna colpendola con ben dodici coltellate di cui due gravissime all'emitorace destro e alla regione ischiatica penetrante in cavità per circa sette centimetri.

La disgraziata è stata ricoverata all'ospedale, dove versa in gravi condizioni. L'Agnoni è stato arrestato.

Il giuoco dell'amore

Fuori della porta del Liceo si vedevano nella folla degli studenti, nel clamore delle canzoni gioconde che salivano al cielo della bella città, ma più avanti, uno prima, uno dopo, lungo il muro alto e grigio, si ritrovavano, così, per una fatalità, perchè il vicino abitava Josè e dirimpetto Delia, ma poi no, quasi chè li inseguisse lo stesso destino, oppure la simpatia, la tenerezza, la cordialità, le sfumature più lievi dell'affetto che, a diciotto anni, qualche volta, mettono assieme lo amore

Il signorino, alto, biondo, elegante, aristocratico, con certe gambe da ballerino di stile, se fosse piaciuto alla signorina

La signorina, più bionda, un caschetto scintillante, arioso e vaporoso con un profumo di primavera.

Camminavano come se non si fossero conosciuti mai prima di allora, ma al di là del cancello, dentro i giardini, a fianco a fianco, con i libri sotto braccio, in fretta, per arrivar subito; una banchina verde nascosta dalle fronde di una quercia, un'oasi che tremava nel vento, si specchiava nel lago.

Talora io son passato vicino, ho rallentato il passo, ho cercato di ascoltare seguendo il mio istinto, ma non ho sentito che poche parole spezzate [— Josè, Delia, amore, tutta la vita, le sei, già le sei? fa buoio, di qua, di là, —] ho aspettato che si muovessero, sono uscito dal viluppo delle foglie, ho veduto quel che sapevo; fino al cancello, tornando, stavano assieme, ma poi si separavano così adagio che riuscivo a raggiungerli. Parlavano forte e li sentivano tutti, ripetevano il terma di latino, sotto il muro, un po' meno, tanto che si poteva giurare che si fosservo visti in quel momento, e, adesso, se ne andassero, uno da una parte, uno dall'altra.

— Signorina, buon giorno!

— Buon giorno, signore, mi ricordi a suo papà.

Chè se il papà — di lei o di lui — lo avesse saputo davvero io non so come questa faccendo sarebbe andata a finire.

Dopo un certo tempo — forse due mesi, forse più — sul cader della bella stagione — quando tutto era come prima — il liceo, la passeggiata lungo il muro, la panchina solitaria sotto la quercia — avvenne una cosa assai strana.

Come Josè giunse con Delia al solito posto — oh! la panchina ci era ancora! — i due fidanzati (sul serio? non credo...) trovarono i loro posti occupati, da un signorino, da una signorina.

Quanti anni potevano avere i due sconosciuti?

Forse qualche anno più di loro, venti o ventidue.

Amanti? Amanti come se ne trovano sempre ai giardini pubblici della città, al riparo da ogni occhio indiscreto, alto e robusto il giovanotto, il volto pallido illuminato da vivide pupille, lei quasi alta come il compagno, bruna, gli occhi stupendi, il naso perfetto, i denti di perla, la bocca carnosa — rosa o garofano? — lusingatrice, tentatrice.

A qualche metro di distanza Josè, toccando il braccio di Delia, dette l'allarme.

— Come facciamo? Se quei due non ci lasciano il posto, la nostra felicità...

— E' finita!

Per non parere, per simulare la noia, il dispetto, l'imbarazzo, si avvicinarono alle gabbie del giardino zoologico, guardarono dentro le feritoie, s'avvidero, ahimè, che era inutile sperare, presero una risoluzione eroica.

— Di chi è la panchina? Di tutti, dunque anche di noi, e prima di loro c'eravamo noi....

— Ma non starebbe bene, ma non sarebbe giusto!

— E allora non c'è che un mezzo; rioccupare la panchina, io da una parte tu dall'altra, lor due in mezzo. Se sono furbi — che siano furbi? — capiranno e quando avranno capito..

— Se ne andranno-

— Senza beghe, senza contrasti, come se il fatto non li riguardasse. Per il momento cercheremo di non farci intendere, distrattamente, perchè non vorrei che indovinassero..

— Che cosa?

— Che ti voglio tanto bene!

— Anch'io.

Sergio non si mosse.

Nemmeno Mad.

Si chiamavano per nome, stretti, stretti, si dicevano delle dolci parole d'amore, senza riguardo per Josè e per Delia, che, messi a sedere dai due lati, con la testa chinata sui libri, li ascoltavano per forza, ma era una sconvenienza perchè non avevano rossore, non avevano pudore...

— Sergio, se un giorno tu dovessi tradirmi...

— Mad, come puoi credere una cosa così orribile? Ebbene?

— Sentiamo, che faresti?

— Ti ucciderei!

— Bum!

— Sergio, non scherzare! Ricordati che da cinque mesi — guardali qui, uno, due, tre, quattro, cinque! — io non sono più la tua modella, tu non sei più il mio pittore — noi ci vogliamo bene, sul serio, e quando verrà il nostro giorno...

— Brava!

— Hai detto di sì? Ci sposeremo, Sergio!

Se tutto si fosse ridotto a questo, ad una sincerità eccessiva, pazienza! ma eran senza ritegni, senza scrupoli, s'infischiavano dei lontani e dei vicini, facevano della ginnastica d'amore, in libertà, s'accorciavano, s'allungavano, si stringevano, si lasciavano, si riprendevano, riempivano l'aria di sussulti, di sospiri, di tumulti, di baci, come se quei due signorini che la bizzarra coppia aveva a destra e a sinistra non ci fossero per niente.

Un pomeriggio, durante una tregua, Delia, sollevando gli occhi da una pagina di latino, disse a Josè:

— Se dopo *l'oportet* lei ci mette un *ut*, creda a me...

— Che cosa?

— Che un *congiuntivo* ci vuole.

Sentendo così, che si davano del lei, che parlavano di cose difficili, il pittore si alzò e fece alzare la sua compagna.

— Li prego di scusarci. Noi si credeva — è vero Mad? — che fossero qui come noi? — è vero Mad? e invece, per amor del cielo, ci perdonino se è stato troppo...

— Per carità...

— Troppo, lo riconosciamo, ma, come ho detto, noi si credeva che anche loro...

Il pittore prese sotto braccio la modella.

Veduti mentre si allontanavano fra le aiuole in fiore, qualunque avrebbe detto che si volevano bene, sul serio, perchè si tenevano legati dietro la schiena, così forte, che sarebbe bastato un passo in fallo per farli cadere, se la ghiaia dei giardini di tutte le città non fosse così fine, così fine...

Dopo d'allora tornai alla stessa ora, cambiando giorno, ma nella panchina verde, sotto la quercia, non c'era più qualcuno.

Soltanto Domenica, con tutto quel sole ,sono andato ai Giardini ed ho voluto vedere, per un capriccio, per una curiosità.

Non avrei mai creduto!

Prima ho incontrato Josè, a braccio di Mad.

Poi Sergio, a braccio di Delia.

Giannino Omero Gallo

Bellissima giovinetta uccisa

durante un'orgia a Valparaiso

PARIGI, 7

Un processo clamoroso ha messo in luce a Valparaiso, nell'Indiana, a quanto annunzia la *Chicago Tribune*, una delle più oscure tragedie del proibizionismo che sia stata fino ad oggi conosciuta.

Si tratta della uccisione di una giovanetta di 18 anni di rara bellezza, appartenente ad una famiglia della buona società, assassinio commesso dal suo innamorato, un giovane di 20 anni, e con la complicità, a quanto si crede, di quattro suoi giovani compagni.

Nello scorso novembre aveva avuto luogo a Valparaiso una serata in cui assisteva la parte più scelta della società. Fra gli invitati erano parecchi giovani, fra cui Virgilio Kirkland, il triste eroe di questo affare, ed i suoi amici Davide Thompson, Leone Stamford, Enrico Shirk, e Paolo Bartok, tutti studenti.

Virgilio Kirkland faceva da parecchio tempo la corte a miss Arlene Draves e i due giovani, senza essere ufficialmente fidanzati, pensavano però a sposarsi. Nel corso della serata Kirkland fece ai suoi compagni ed alla giovane la proposta dei andare a bere dei «cocktails» in un noto «speakeasy». La proposta venne accolta con entusiasmo e tutti salirono su una automobile che li condusse a quel «bar» clandestino. Colà giunti bevvero numerose misture, dopo di che, comperate due bottiglie per berle a casa, tornarono nel palazzo dove aveva luogo la festa. Il loro ritorno passò inosservato, poichè i cinque non si recarono nel salone, ma ad un piano superiore. Però, non molto tempo dopo, uno dei giovani si presentò sconvolto agli invitati, gridando: «Lassù si ammazzano!». I padroni di casa, guidati dal giovane, saltarono al piano superiore e trovarono in una camera il corpo inanimato della povera Arlene Draves, alla quale i vestiti erano stati in parte strappati.

I cinque giovani sono stati subito arrestati e i medici chiamati a fare la autopsia della vittima, hanno dichiarato che la disgraziata era morta in seguito a «cinque successivi attacchi criminali» consecutivi ad una scena di orgia nella quale l'alcoolismo aveva rappresentata la parte principale.

E' stato deciso che ognuno dei giovani sarebbe stato processato separatamente, a cominciare da Virgilio Kirkland, il cui processo si è iniziato ieri. A richiesta della difesa è stato esumato il cadavere di miss Draves, poichè la difesa cerca di provare che la morte della disgraziata giovanetta può attribuirsi ad altre cause che non a quelle indicate dall'accusa. Ma la stampa americana è pressochè unanime nel coprire di biasimo il proibizionismo, poichè prima della legge della proibizione non si erano mai verificate scene così selvagge.

Vertenza giudiziaria pel nome

della figlia d'un fervente hitleriano

BERLINO, 7

Nella cittadina di Hilden un fervente nazionalista, dovendo scegliere un nome per la sua ultima neonata, pretendeva energicamente dall'impiegato dello stato civile che la bambina venisse chiamata Hitlerica. L'impiegato, evidentemente un marxista, si rifiutava di ratificare la scelta del focoso hitleriano, il quale ricorreva subito dopo al Tribunale. Oggi si è conosciuta l'interessante sentenza. Poichè è stato dimostrato che più volte sono stati ammessi dalle autorità i nomi di Bolscevico, Lenina, Stahlhelmina (piccolo elmo d'acciaio), ecc., al giudice non è rimasto altro che accogliere il ricorso e concedere alla neonata di portare il fiero e nuovissimo nome di Hitlerica.

Data la grande popolarità di cui gode Hitler è possibile che il nuovo nome divenga presto comune in Germania.

La lista dei premiati

alla prima Quadriennale

ROMA, 7

La Commissione per l'assegnazione dei premi agli artisti espositori nella prima Quadriennale d'arte nazionale, nominata dal Capo del Governo e composta: Presidente Benito Mussolini, Capo del Governo; vice-Presidente principe Francesco Boncompagni Ludovisi, Governatore di Roma che designò a rappresentarlo il prof. dott. Antonio Munoz, direttore delle Antichità e Belle Arti, del Governatorato, conte sen. Enrico Di San Martino, presidente dell'Esposizione: membri: Ugo Ojetti, accademico d'Italia; Adolfo Wildt, accademico d'Italia; Romano Romanelli, accademico d'Italia, sostituito data la sua assenza dall'Italia dallo scultore prof. Libero Andreotti; prof. Roberto Longhi; prof. Amerigo Bartoli, on. prof. Cipriano Efisio Oppo, segretario generale dell'Esposizione, ha deliberato di proporre al Capo del Governo la seguente lista:

Premio di lire 100.000 per la pittura ad Arturo Tosi. Premio di lire 100.000 per la scultura ad Arturo Martini. Premio di lire 50 mila per la pittura a Carlo Carrà. Premio di lire 50 mila per la scultura ad Arturo Dazzi.

I quattro premi di lire 25 mila ciascuno a Felice Carena, Felice Casorati, Ferruccio Ferrazzi e Ardengo Soffici. I dieci premi di lire 10 mila ciascuno ai pittori Aldo Carpi, Gilberto Cerachini, Filippo De Pisis, Giorgio Maroni, Enrico Prampolini, Pio Semeghini e Carlo Socrate ed agli scultori Bruno Innocenti Marino Marini e Querino Ruggeri.

Il Capo del Governo si è compiaciuto di approvare la lista apponendo la firma al verbale di premiazione.

Origini e storia della caricatura

La caricatura pare a noi moderni un'espressione d'arte assolutamente moderna: essa è fatta d'ironia, di satira, composta di elementi che possono soltanto indicare una civiltà superiore ossia quella raffinatezza d'osservazione caratteristica del nostro tempo, dunque? Ma è proprio vero. Sì e no. Vediamo.

Qualche precedente di caricatura troviamo nelle arti orientali: tre papiri egizi ci offrono notevoli documenti del genere, benchè forse non siano vere caricature politiche del tempo, ma solo scherzi, in cui, per esempio, si fa assumere al protagonista (un re dei topi che espugna la fortezza dei gatti), il tipo di un faraone.

Quanto ai popoli classici, poche sono le notizie che si hanno in proposito. Pausia è ricordato con biasimo da Aristotele come colui che dipingeva uomini più brutti del vero: di Bupalo e Atenide si riferisce che esposero a dileggio del poeta Ipponatte, uomo brutto, un ritratto di lui forse ancora più imbruttito. Più significativa è la notizia che Chesiloco, scolaro di Apelle, fece un Giove in atto di partorire Bacco, con cuffia in testa e urlante per le doglie, mentre le dee intorno facevano da levatrici: e questa sì, questa era veramente una caricatura mitologica.

La caricatura moderna

Ha la sua origine in Leonardo da Vinci: da lui è nato il ritratto caricaturale in tutta la sua più comica e viva realtà. Purtroppo poche sono le caricature autentiche di Leonardo, e i due saggi più significativi sono i disegni conservati uno nella collezione della biblioteca di Christ Church a Oxford, l'altro nella raccolta della biblioteca di Windsor. Il primo è un ritratto d'uomo in busto voltato di profilo con un marcato prognatismo, che si è voluto identificare col ritratto di Scaramuccia capitano degli zingari che, come disegno di Leonardo, è ricordato dal Vasari. Il secondo comprende parecchie teste virili eseguite a penna, fra le quali una di profilo con ghirlanda di quercia.

La Bologna del seicento — scrive un collaboratore dell'«Enciclopedia Italiana» nel volume d'imminente pubblicazione — fu un centro interessante di caricaturisti sotto l'impulso di Annibale Caracci che nei suoi tocchi a penna conservati nella biblioteca di Belle Arti di Parigi creò il tipo della caricatura a diversi personaggi, seguito poi da Giuseppe Maria Mitelli nelle sue stampe ora nella biblioteca dell'Archiginnasio in Bologna, alcune delle quali, come «Gli accademici scontornati», che hanno preso a modello di nudo, un gobbo, rivelano comicità esilaranti anche nelle espressioni dei diversi artisti seduti davanti al loro cavalletto.

A Firenze, Jacopo Callot, nel 1616 fece i disegni per le 21 acqueforti riunite sotto il titolo di «Varie figure gobbi», stampate a Nancy nel 1622. Il fiorentino Baccio del Bianco ha messo in caricatura dei nani in una serie di gustosissimi disegni a penna e acquarellati a colori.

Roma ebbe un grande caricaturista in Gian Lorenzo Bernini, e il figlio Domenico nella vita del padre scriveva: «nè devesi passar sotto silenzio l'havere ei singolarmente operato in quella sorte di disegno che comunemente chiamasi col nome di caricatura». Caricature del Bernini si trovano oggi nel Gabinetto dei disegni e delle stampe nella Galleria d'arte antica (Corsini) in Roma. Nel tratto, un poco incerto della penna essere hanno quasi un'ingenuità infantile, ma affatto viva e personale è l'espressione di ciascuna testa.

Una raccolta eccezionale

A Roma, nella prima metà del secolo XVIII era nella sua piena attività un artista che si dedicò con singolare talento alla caricatura, cioè Pier Leone Ghezzi. Fu scritto che lasciò alla sua morte una raccolta di 400 fogli nella quale erano caricature argute e somigliantissime di cardinali, principi, principesse e ambasciatori. A Roma, nel Gabinetto dei disegni e stampe della Galleria Nazionale si trovavano diversi ritratti in caricatura da lui eseguiti e anche di persone ragguardevoli per cultura, che egli aveva occasione di conoscere sia nei trattenimenti musicali che dava nella propria casa sia nella sua villeggiatura a Frascati.

Il caffè Michelangiolo a Firenze fra il 1848 e il 1866 fu il ritrovo preferito degli artisti, e in mezzo alle burle più salaci, ai progetti più arditi quivi nacque e si sviluppò la caricatura che, per opera specialmente di Angiolo-Tricca, ritrasse i più assidui frequentatori col più sottile umorismo. Uno dei più colpiti fu Telemaco Signorini, ma la caricatura più celebre è restata quella spietata eseguita nel 1866 da Giovanni Boldini e che lo stesso Signorini definì «un mostro somigliantissimo». Lo scultore Adriano Cecioni, che fece parte del gruppo artistico del caffè Michelangelo, fu originalissimo autore di caricature in terracotta, fra le quali si possono ricordare quelle del generale Alfonso Lamarmora e di Yorick (Pietro Ferrigni).

Nel secolo XIX anche in Italia i giornali umoristici illustrati dettero impulso alla caricatura ma sopratutto alla satira politica e sociale.

Il primo posto spetta al torinese «Fischietto» fondato nel 1847, poi viene il tironese «Pasquino» nel 1859; ebbero entrambi larga diffusione. Un'attività straordinaria ebbe nel «Pasquino» il suo fondatore e direttore Casimiro Teja, autore della maggior parte delle illustrazioni che criticavano la politica del momento, la moda e certe consuetudini; ma solo nei ritratti di uomini parlamentari si avevano esempi della vera caricatura: il «Pupazzetto», che, ideato da Luigi Arnaldo Vassallo (Gondolin), lasciò saggi in giornali quotidiani quali il «Capitan Fracassa», il «Don Chisciotte», il «Folchetto», e formò per diversi anni la delizia del pubblico che vi trovava sempre una sana e fresca sorgente di buon umore. Vennero poi alcuni settimanali famosi e a tutti noti, dal «Guerino» al «Travaso», ancor oggi popolarissimi.

Caricaturisti inglesi e francesi

Se in Inghilterra nel secolo XVIII le caricature italiane raccolte e pubblicate da Arturo Pond nel 1744 e da Mattia Osterreich nel 1750 e nel 1766 destarono un certo interesse e invogliarono gli artisti a cimentarsi in quel genere, ivi ebbe poi il sopravvento la satira artistica, politica e sociale i cui massimi interpreti furono: William Hogarth, il quale fece in casi isolati ritratti in caricatura come quello di Wilkes e Churchill, e Thomas Rowlandson, il quale creò un tipo o più tipi eminentemente comici che non erano il risultato di un'osservazione diretta della realtà individuale, ma della immaginazione o fantasia più o meno fervida dell'artista. James Gillay fece della parodia grottesca disegnando Napoleone come un pigmeo nel palmo della mano di Giorgio III, e dando a Fox la pinguedini di Falstaff e a Sheridan un becco di cicogna.

Intanto il numero di disegnatori satirici andavano sempre crescendo con James Saver, William Bunbury, George Moutard Woodward e altri per arrivare fino al 1840, anno della fondazione del «Punch», mentre diminuiva il numero dei caricaturisti veri e propri.

La vera caricatura in Francia si affermò quando Carlo Philipon, il padre del giornalismo comico, fondò nel 1831 «La Caricature», che soppressa nel 1833, fu sostituita da «Le Charivari». Egli ebbe la fortuna di avere fra i primi collaboratori un'artista della tempra di Honore Daumier. Se nelle sue litografie politiche si scagliò con vigore polemico e sarcasmo contro Luigi Filippo e il suo Governo, se rilevò tutto il lato comico della vita parigina nelle strade e campagne, nei teatri e caffè, in treno, in omnibus, sulle spiagge, nelle aule dei Tribunali, nelle esposizioni d'arte, ecc. se fece delle parodie o allegorie, lasciò anche una ricca serie di ben 914 ritratti di uomini politici, pubblicisti, letterari, magistrati che sono del più alto interesse storico e artistico e rivelano un elevato spirito caricaturale. Rimasero al disotto di esse artisti popolari pur eminenti come Gavarni, Traviès, H. Monnier e altri.

Gli schizzi del Dorè

Un posto eminente di caricaturista spetta a Gustavo Dorè per i numerosi schizzi a penna e a matita da lui eseguiti rapidamente fra l'aprile e il maggio del 1871, quando durante la Comune si rifugiò insieme con la madre a Versilles.

L'umorismo moralista e didattico di Hogarth, conosciuto attraverso le sue stampe sulla «Vita del libertino», e la diffusione del libro pubblicato nel 1750 a Dresda in cui Mattia Osterrich aveva raccolto e inciso le caricature del Ghezzi, risvegliarono anche in Germania il gusto caricaturale. Si debbono considerare ritrattisti caricaturali, tra gli altri, Eduard Grutzner e Olaf Gulbranson, i quali sono stati collaboratori artistici, l'uno della «Buhne und Welt» di Berlino, l'altro del «Simplicissimus», giornale che nell'umorismo moderno ebbe la palma su tutti gli altri tedeschi.

Un testamento a favore

delle mogli dei Presidenti degli Stati Uniti

PARIGI, 7

Non mancano di originalità alcune clausole del testamento di certo Enrico Fresman, americano di Filadelfia, morto a Parigi.

Il signor Enrico Freeman dichiarava infatti nel suo testamento che, una volta morti i suoi due figliuoli, la fortuna di famiglia dovesse essere impiegata nella creazione di un fondo che, secondo la sua intezione, avrebbe dovuto assicurare alle mogli dei presidenti degli Stati Uniti un po' di denaro per le loro minute spese.

Il signor Freeman riteneva infatti che tale sovvenzione non sarebbe stata inutile e che sarebbe stata anzi necessaria per aumentare un poco i 75 mila dollari che i Presidenti americani ricevono e che, secondo lui, sono una ben magra rinumerazione dei loro servigi.

I Tribunali competenti registreranno questa originale eredità. Il Freeman non ha previsto il caso in cui il Presidente fosse celibe: ha voluto con tale dimenticanza creare una specie di premio al matrimonio applicabile.

I polpacci d'una grande sarta

e le gravi conseguenze di un'operazione

PARIGI, 7

Il problema della chirurgia estetica è stato trattato in tutta la sua ampiezza davanti alla prima sezione della Corte d'Appello dall'avvocato generale Caous con notevoli conclusioni ispirategli dal processo intentato dalla signora Le Guen contro il dottor Dujarrier. Chirurgo dell'ospedale di Parigi, professionista giustamente stimato, il dr. Dujarrier era stato condannato dal Tribunale della Senna a pagare 200 mila franchi di danni e interessi verso una grande sarta, la signora Le Guen. Questa, malcontenta di avere i polpacci troppo grossi, aveva pregato il chirurgo di ridurglieli e di dare loro una forma più graziosa. Il dott. Dujarrier tolse dunque una parte del polpaccio, ricucì gli orli della ferita, ma la cancrena si manifestò e quindici giorni dopo l'operazione la signora Le Guen dovette subire l'amputazione di una gamba.

Le difficoltà giuridiche sollevate da questo processo hanno fornito materia ad una interessantissima discussione tra l'avv. Josè Thery, il quale aveva eloquentemente difeso gli interessi della signora Le Guen, e l'avv. William Tharp che rappresentava il dott. Dujarrier. Il Pubblico Ministero ha concluso per la riconferma della sentenza del Tribunale della Senna. La chirurgia estetica che l'avv. generale Caous ha qualificato «chirurgia facoltativa» o «compiacenza» non può essere praticata altro che se il cliente sia stato prima avvertito del pericolo che l'operazione può fargli correre. Nel caso specifico il dott. Dujarrier non aveva attirato l'attenzione della signora Le Guen sulla gravità delle possibili conseguenze di questo intervento chirurgico.

— La signora Le Guen — diceva il chirurgo a sua difesa — mi ha supplicato di operarla. Si è messa perfino in ginocchio davanti a me. I suoi polpacci agraziati erano diventati per lei una vera ossessione.

— Argomento senza valore — ha risposto il Pubblico Ministero — Dove si andrebbe a finire se il chirurgo dovesse obbedire ai capricci del suo cliente? L'ossessione si cura; essa appartiene al dominio delle cure mentali. Se il chirurgo è sollecitato con insistenza dal malato lo mandi dapprima da un psichiatra.

A questo punto del suo ragionamento, il procuratore Caous ha citato una curiosa sentenza della Corte d'Appello di Parigi emessa nel 1913 in favore di un chirurgo. Questi aveva invano tentato di togliere ad una giovanetta i peli che ornavano il suo mento. Tale fatto aveva agito sul sistema nervoso della giovanetta, la quale cominciava a dare segni di squilibrio mentale. Il chirurgo l'operò, ma l'operazione non fece che accrescere l'invasione della peluria. Furiosa, la giovanetta intentò un processo e lo perdette.

— Questa sentenza del 1913, — si affrettò ad aggiungere l'avvocato generale — è una decisione isolata che non può essere invocata nel processo attuale. In presenza del malato che lo supplica, il medico o il chirurgo debbono conservare la loro assoluta indipendenza.

Nel processo interveniva il Sindacato dei chirurghi degli ospedali e degli ospizi dell'assistenza pubblica, rappresentato dall'avv. Paolo Alberto Martin, il quale dichiarò che ogni malato dispone del suo corpo come vuole.

Questa teoria audace venne respinta dal Pubblico Ministero. La Corte emetterà il suo giudizio tra una settimana.

Poco brillante debutto giornalistico

di Miss Ungheria

BUDAPEST, 7

Abbiamo una collega incoronata nella persona della signorina Maria Tasnodi Fekete, regina ungherese della bellezza. Decisasi ad abbracciare la carriera giornalistica (la quale ne sarà certo lietissima), miss Ungheria giovedì è comparsa nei corridoi della Camera per fare la sua prima intervista, e, come è facile immaginare, ha avuto un grande successo di curiosità. I signori deputati hanno abbandonato a gruppi l'aula per riversarsi nei corridoi ed il Presidente ha durato fatica a mantenere il numero legale.

Assai disinvolta, miss Ungheria ha tenuto circolo senza lasciarsi intimidire da argute battute; quindi si è recata nell'anticamera del gabinetto del Capo del Governo, per fare, come si è detto, la sua prima intervista.

Forse intimidita dal trovarsi al cospetto di un tale personaggio o perchè ingenua, non appena il conte Bethlen è apparso, la bellissima collega ha chiesto il permesso di porre un quesito e, ottenendolo ha esclamato:

«Vorrebbe dirmi il signor Presidente del Consiglio quando avranno luogo le elezioni?».

Il conte Bethlen, che si era molto congratulato con miss Ungheria del successo come la più bella fra le magiare, si è messo a ridere, ed ha risposto:

«Questa domanda, cara fanciulla, gliel'hanno suggerita i suoi colleghi, i quali già spesse volte me l'hanno fatta direttamente. Se vuole seguire il mio consiglio non si lasci mai influenzare da altri e faccia domande sue».

E così l'intervista ha avuto termine.

Come debutto non si può davvero affermare che sia stato brillantissimo.

L'81° compleanno di Masaryk

PRAGA, 7

In tutta la Cecoslovacchia viene oggi celebrato l'81.o compleanno del Presidente Masaryk. Il Presidente, che gode perfetta salute, ha ricevuto delegazioni del governo, del Parlamento e dell'Esercito che gli hanno presentato i loro auguri. La capitale è straordinariamente imbandierata; tutti i giornali pubblicano articoli di omaggio.

IN LIBRERIA

L'Almanacco aeronautico 1931

L'anno 1931 appare, chi ben consideri, l'anno degli Almanacchi. Questo specialissimo tipo di libro, questo libro outsider, acquista ogni giorno una funzione più esplicita di diffusore della cultura e, lasciata da gran tempo quella caratteristica, popolaresca e trascurata veste di tutti gli abiatici e discendenti del Barbanera, giunge oggi a «piazzarsi» nettamente e si avvia forse ad esser «vincente» anno per anno, fra le migliaia di libri che galoppano verso il successo.

Questo che da alcuni giorni costella di rosso vivace le vetrine dei librai è l'«Almanacco Aeronautico 1931» che insieme con l'Almanacco Letterario è pubblicato dall'editore Valentino Bompiani.

Bella carta, nitida stampa, 320 pagine, 36 tavole fuori testo e un nugolo di illustrazioni al tratto: questo l'aspetto esterno.

I due compilatori, Orio Vergani e Giuseppe Mormino, hanno creato un libro che può andare nelle mani di tutti, un libro che rende piana, lieve, facile la materia aeronautica e la popolarizza nel modo più adatto: senza mai dar nel tronfio o nell'iperbolico, anzi dicendo tutto con un tono pieno di garbo, condito di arguzia e di buoni sapori. Ed hanno scritto un libro «nuovo», snello, accostevole che anche il lettore che ha il gusto del romanzesco leggerà con viva sorpresa, e che, per le numerose tavole fotografiche, si sfoglia piacevolmente come una bella rivista.

Dalla Mitologia alle macchine volanti, dalla prima elica agli elicotteri in una rapida corsa sono rievocati i primordi dell'aviazione; mentre in altra parte l'Almanacco piega verso il fantastico con le molte pagine sull'«Aronautica» e sulla «Navigazione d'alta quota» o superaviazione.

Da queste zone altissime plana poi, coi motori messi a basso regime, su paesaggi e plaghe un po' più «giornaliere» e ci mostra l'Italia vista a volo d'uccello nel 1. giro turistico; l'Africa circuita da Lombardi, Rasini e Mazzotti, l'India, la Cina, l'Australia nei racconti precisi e vivaci dei vari raids compiuti nell'anno; fino a darci, poi, in una trentina di ariose pagine, la più esatta e informata storia della Grande Crociera Atlantica capitanata da Italo Balbo, la quale apre la parte dedicata alle trasvolate Atlantiche.

Libro d'interesse generale, dunque, scritto per ogni categoria di lettori, dal tecnico il quale vi troverà in alcuni capitoli la storia documentata dell'elica marittima e dell'elica aerea, le origini del volo a vela, l'origine dell'aeronave e dell'elicottero: — al lettore di curiosità storiche che si troverà di fronte ad una storia aneddotica e variata di tutto quel che in aviazione esiste dalle origini più remote; — al lettore curioso di riandare con una sicura e dotta guida tutti i maggiori avvenimenti e records aerei dell'annata.

E aneddotica aviazione leggendaria, aviazione storica e contemporanea e aviazione.... intersiderale sono perfettamente fuse e sapientemente dosate nel volume che non è una raccolta antologica di scritti, ma una armoniosa costruzione che ha un suo preciso carattere, un suo stile.

Non conosciamo, nè in Italia, nè all'estero un'opera come questa che alla sintesi scientifica preparata e portata con mano lieve e alla abbondante messe di notizie unisse una così variata accolta di racconti aviatori di tono assolutamente inedito.

Le «Prese di Quota» di G. Mormino — aforismi e tratti di spirito che nell'Almanacco caratterizzano ogni mese dell'anno — insieme con «I consigli ad Ali aperte» di Orio Vergani, rappresentano poi, una lettura piacevole e originale.

Gli illustratori del volume, da Vellani Marchi ad Angoletta, da Cisari a Rosentera si sono sbizzarriti a creare coi loro disegni originali e con le caricature un addentellato utilissimo e piacevole alla rassegna delle cose aeronautiche antiche e moderne. Ad uso, se si vuole, non esclusivo, di quella categoria di lettori che amano accompagnare al testo il dilettevole commento «par l'image».

La pittura fiamminga

Max J. Friedländer procede alacre nella pubblicazione della sua poderosa storia dell'arte fiamminga. Ora esce l'ottavo volume, dedicato a Jan Gossart e B. Van Orley (Die Altniederländische Malerei, Band VIII, Paul Cassirer Verlag, Berlin 1930). Il Gossart si recò nel 1508 con un'ambasciata a Roma, ove si mise a copiare varie sculture antiche, onde profondersi nelle bellezze classiche del rinascimento. Tutt'ora si conservano di questo maestro opere pregevoli in Italia. A Palermo nel Museo Nazionale una Madonna con bambino, angeli e santi, tavola già acquistata nel 1600 a Messina. Poi in Palazzo Doria un dittico menzionato dal nostro Anonimo Morelliano, che si trovava allora (circa 1520) a Venezia in Palazzo Vendramin. Fu eseguita questa opera dal Gossart per Antonio Siciliano, il cui stemma è pure riprodotto nel codice Grimani nella nostra Marciana. Poi il Museo di Rovigo possiede una pregevole tavola Venere con Amore. E non dimentichiamo un suo disegno nella Accademia di Venezia, che presenta un cosidetto Ermafrodito. Del secondo maestro, di cui tratta Friedländer non siamo sicuri se si sia recato in Italia, ma subì senz'altro influenze dei maestri italiani, in special modo del Raffaello. Del van Orley la Galleria Colonna possiede due importanti tavole, la Galleria di Torino un dipinto ben conservato. Di somma importanza due ritratti, uomo e donna, negli Uffizi a Firenze. Lavorò il van Orley per le arazzerie di Bruxelles ed egli ebbe la fortuna di vedere eseguire i gobelins secondo i castoni di Raffaello, da cui molto apprese: pose, gesti, attitudine, come se fosse stato un bravo allievo del divino urbinate.

LIBRI NUOVI

—: «Come si diventa aviatori», prontuario ad uso dei giovani. A cura della R. Accademia Aeronautica, Caserta.

Francesco Rabelais: «La Pantagruelica pronosticazione» ed altri scritti (op. vol. 1) Classici del Ridere. Ed. Formiggini, Roma.

Giorgio Gabrielli: «La Scuola di domani» (pref. di N. Padellarò). Paravia ed., Milano. — L. 14.

Paolo Vinassa: «Aneddoti Universitari». Formiggini ed., Roma.

Michele Bianchi: «I discorsi, gli scritti». Prefaz. di Benito Mussolini. Libreria del Littorio, Roma. — L. 25.

Antonio Bottoni: «Pomposa al tempo di Guido suo monaco». Leo Valli ed., Lugo.

SPIGOLATURE

Nella vita dei grandi scrittori vi è sempre il lato doloroso, ed è questo che fa risaltare Leon Daudet in una conferenza su Victor Hugo — scrive la «Nation Belge» — tenuta nella sala Pleyel di Parigi. Leon Daudet qui ci rivela tutta la trama dolorosa di quella esistenza, che appare alla generazione odierna come un tessuto brillante, nel quale non si bada a come sia composto. Egli commenta il dramma di amore ferito, che ebbe nella gioventù, e del quale il poeta non guarì mai del tutto, e fa risaltare quanto Sainte Beauve l'abbia fatto soffrire. Il noto critico era brutto, era maligno, eppure Adele Hugo lo preferisce al suo illustre marito. Poi accenna ai tristi diciotto anni di esilio, così mal sopportati da quel francese che non poteva adattarsi alla privazione di quel suolo parigino che egli aveva reso così vivo nelle pagine dei «Miserabili». Da Guernesay egli scriveva, con la penna intinta nell'assensio. Giulietta Drouet, con la quale un tenero legame lo tenne avvinto per quasi mezzo secolo, ebbe una parte molto dolorosa in quegli anni di esilio, sentendosi impotente a confortare l'uomo che tanto amava. Della sua opera letteraria, il Daudet trova che quella teatrale è la meno riuscita, forse perchè il teatro è con la scoltura «l'arte sintetica e rudimentale per eccellenza». Victor Hugo era assurdo e puerile nella chimera, era magnifico nella realtà. Daudet poi s'impietosisce sulla vecchiaia del poeta, che non fu delle più felici. Anche l'arte non gli concedeva le soddisfazioni di un tempo. Negli ultimi anni della sua vita, ad una rappresentazione del «Roi s'amuse» (Il Re si diverte), il teatro era vuoto. Gli scarsi intervenuti provavano quella noia propria a chi si trova in una sala vuota, ed egli ricorda la frase di Aurelliano Scholl a suo padre: «Sai Alfonso, questa sera, soltanto il re si è divertito». Ma vi fu anche l'ora dell'apoteosi, ed una sera dopo l'ultima e fortunata pubblicazione del poeta, cinque mila volti e cinquemila cuori, erano sotto le sue finestre ad acclamarlo, ciò che fece esclamare al poeta: «Adesso non mi resta altro che morire!».

*

Si sono fatte recentemente nella famosa Abbazia di Westminster a Londra interessanti scoperte archeologiche. Sotto la navata centrale, si sono trovate le basi di un'antichissima chiesa normanna, la cui esistenza era totalmente insospettata. Alcuni operai che lavoravano per aggiungere alcuni tubi di calorifero rinvennero grosse pietre disposte artificiosamente che dovevano essere di antichissima data. Sul posto si sono subito recati archeologi insigni i quali, dopo lungo e attento esame, hanno riconosciuto le fondazioni della chiesa di Edoardo il Confessore sulle cui rovine l'Abbazia è stata inalzata nella seconda metà del secolo XIV. Finora le sole porzioni di chiesa Normanna conosciute erano state rinvenute nel 1866 da sir G. Scott sotto il presbiterio e un pezzo di abside dal prof. Lethaby nel 1910 sotto il pavimento della «Cappella della Confessione». Il rinvenimento del piano dell'intera chiesa sepolta — scrive il «Times» — ha un'importanza grandissima per gli studiosi. Intanto lo stile e la forma della presente Abbazia è stata influenzata dalla chiesa precedente e questa influenza si è estesa anche alla grande cattedrale di Londra costruita dopo l'arrivo del conquistatore. L'intera Abbazia è stata messa sossopra per essere ripulita e rimessa nelle condizioni in cui si trovava all'epoca della sua erezione. Il famoso «Gruppo di angeli» attribuito a mastro John di Sant'Albano per la somiglianza che questi hanno con gli angeli della cattedrale di Reims, è stato scrostato dalle sovrapposizioni che, nel corso dei secoli, ignoranti imbrattatele avevano compiuto. Un altro gruppo di statue, che non si sa bene che cosa rappresenti, ma che nell'esecuzione rivela una mano maestra, è collocato di fronte agli angioli. Un'imponente figura seduta col braccio teso come se reggesse uno scettro, domina il gruppo. Si ritiene che questa figura rappresenti Enrico III all'epoca della costruzione dell'Abbazia.

*

Coloro i quali hanno visitato la recente esposizione d'arte persiana a Londra sono certamente rimasti colpiti dalla bellezza dei colori nelle miniature, e si saranno chiesti da dove mai quegli artisti attinsero i loro colori. I pigmenti sono gli stessi che si riscontrano da noi nei manoscritti miniati dell'antichità, e l'origine ne è in gran parte minerale. La malachite, il carbonato verde di rame ricavato dalle miniere di rame, formano la base di quasi tutti i verdi, qualunque sia la loro gradazione. Invece, il vermiglio proviene quasi certamente dalla Cina, celebre in ogni tempo per la fatturazione di questi pigmei ottenuti unendo dello zolfo e dell'argento vivo dentroun recipiente chiuso. Il cinabro è ancor esso un pigmento color rosso mattone. Il rosso piombo che è un piombo bianco cotto, il rosso di Venezia, il rosso indiano, il giallo ocra, sono tutti colori che danno splendore alle miniature persiane esposte. Ma i più interessanti colori sono i turchini derivati dal lapislozzuli, il bellissimo minerale che proviene da Badakshan sull'alto Oxus. La preparazione di un bel turchino estratto dal lapislazzuli è faccenda tutt'altro che facile, giacchè, se macinato, questo minerale diventa di un color grigio-azzurro noto come cenere-ultramarina. Per ottenere il turchino bisogna riuscire a scomporre il minerale per separare le parti perfettamente turchino da quelle grigiastre e ciò si può fare stemperando la polvere di lapislazzuli nell'acqua. La polvere turchina precipiterà più lentamente e così si potrà separarla dal resto di colore diverso. Questo metodo pratico sino dall'antichità non dà tuttavia risultati soddisfacenti. Infatti se esaminiamo i primi manoscritti bizantini e celti che si trovano al British Museum, oppure quelli persiani di Burlington House, vi troviamo un turchino smorto e terroso. Laddove in altri di epoche posteriori splende il bellissimo azzurro estratto dai lapislazzuli. — Così il «Times».

Sei morti pel caldo in Argentina

BUENOS AYRES, 7

Continua a regnare su tutta l'Argentina un terribile caldo, con un sole ardente, che ha causato nella sola capitale sei morti per insolazione nelle ultime 24 ore. L'afa umida rende il caldo ancora più insopportabile.

CRONACA DI VENEZIA

Mons. Mario Vianello nominato Vescovo di Fidenza

CITTA' DEL VATICANO, 7

Il Papa ha promosso alla Chiesa Cattedrale di Fidenza Mons. Mario Vianello, Arciprete di Mestre, nel Patriarcato di Venezia.

Fidenza (già Borgo S. Donnino) è una diocesi di una cinquantina di parrocchie situata nell'Emilia. Ha un clero formato da un centinaio di sacerdoti, un Seminario e un Capitolo.

Mons. Mario Vianello, tanto apprezzato ed amato prima a Venezia, di cui è figlio preclaro, e poi a Mestre, per la pietosa vita, la vasta dottrina, che ne fa un predicatore persuasivo e smagliante, tutto impeto e ardore, e per l'amorosa e indefessa cura con cui esercita il suo ministero di pastore di anime, si vede innalzato a sì alta dignità ecclesiastica non ancora quarantaquattrenne. Egli è certo uno dei vescovi più giovani d'Italia, sicchè colla promozione il Pontefice si è benignato riaconoscere e valorizzare le doti eccezionali del sacerdote.

Mons. Mario Vianello è nato a Venezia il 4 settembre 1887. Fu ordinato sacerdote il 25 luglio 1911 dal Patriarca Cavallari, di cui era fin dal 1908 maestro di camera, e vi rimase fino alla morte del Cardinale avvenuta nel novembre 1914, occupando contemporaneamente il posto di professore di religione nel Seminario.

Durante la guerra fu Cappellano della Regia Marina. Nel 1916 fu nominato Rettore della Chiesa di S. Samuele nella Parrocchia di S. Stefano. Nel 1919 fu nominato Vice Cancelliere della Curia Patriarcale e promosso Cancelliere nel 1921. Resse contemporaneamente con la Rettoria di S. Samuele la direzione spirituale del Collegio Convitto Marco Foscarini, ove si circondò di grandissimo affetto e di stima. Nel 1926 fu nominato Canonico Onorario del Capitolo Patriarcale e nel settembre 1927 Arciprete di Mestre e Vicario foraneo col privilegio dei protonotari apostolici.

E' dottore in diritto canonico, membro del Collegio della Facoltà giuridica Pontificia presso il Seminario e Giudice sinodale ecclesiastico. Fin dal 1922 appartiene alla famiglia pontificia come Cappellano segreto di Sua Santità.

Il suo apostolato a Mestre si volse particolarmente alla cura della gioventù dando straordinario impulso alle associazioni cattoliche e promovendo la costruzione del Patronato pei Figli del Popolo coi fondi raccolti in dieci anni di fatiche dal sig. Pavon.

La cittadinanza veneziana, e quella mestrina in particolare, che sinceramente prediligeva il capo del suo clero, nel quale vedeva adunate le più belle qualità spirituali, se da una parte si gloria dell'alta dignità toccata a un suo figlio, dall'altra vede con amarezza dipartirsi per una più vasta cura d'anime il pastore amato e venerato.

Il Consiglio Superiore delle Belle Arti manda a Venezia un suo esperto

ROMA, 7

Come vi abbiamo informati, il Consiglio superiore delle Belle Arti nelle sue recenti riunioni si era occupato in particolar modo dei problemi veneziani. A completare le indagini compiute ascoltando il tecnico del Municipio di Venezia e l'ing. Marcello Piacentini per l'Accademia, il Consiglio superiore delle Belle Arti ha deliberato l'invio a Venezia dell'ing. arch. Portaluppi di Milano.

L'elogio del Ministro Sirianni al tenente di vascello Nucci

ROMA, 7

Il Ministro della Marina segnala ed elogia: « In un incidente aereo occorso a Venezia il 12 febbraio u. s. il tenente di vascello osservatore Antonio Nucci dava prova di rara fermezza d'animo perchè, del tutto dimentico delle proprie precarie condizioni dovute alle non lievi ferite riportate, si dedicava con nobile altruismo alla possibile salvezza del compagno di volo ».

Il dott. Guido Alverà nel Consiglio del Banco di Napoli

ROMA, 7

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. che nomina il nuovo consiglio d'amministrazione del Banco di Napoli. La provincia di Venezia è rappresentata dal cav. dott. Guido Alverà.

Il contratto di lavoro dei pittori e verniciatori

ROMA, 7

E' stato oggi firmato dalle due organizzazioni: Confederazione dell'industria e Sindacati fascisti dell'industria il contratto di lavoro dei pittori, verniciatori e decoratori della provincia di Venezia.

Per la difesa dai cani

La Società Veneziana per la Protezione degli Animali ci informa che un comunicato della commissione venatoria della provincia di Venezia avverte di aver disposto che agenti giurati volontari in borghese sorveglino le varie zone per impedire che la selvaggina sia molestata e afferma altresì di aver impartito severi ordini di catturare o uccidere i cani siano da caccia, o da guardia, trovati a vagare nelle campagne.

« La Società Veneziana per la Protezione degli Animali risponde che nè la Commissione venatoria, nè i suoi agenti hanno alcun facoltà di uccidere i cani altrui che sieno trovati vaganti: l'art. 429 del Codice Penale punisce con la detenzione a tre mesi e con la multa sino a lire mille chi uccida senza necessità animali altrui. Ora il fatto solo che un cane si trovi a vagare fuori del proprio campo, non costituisce affatto necessità di sopprimerlo: pertanto il comunicato della Commissione Venatoria è del tutto arbitrario. La Società Veneziana per la protezione degli animali diffida conseguentemente chiunque dall'uccidere cani vaganti, ed invita i proprietari dei cani che venissero così ingiustamente uccisi, di rivolgersi, ed essa Società Veneziana che penserà essa alla tutela dei doveri di elementare umanità che si devono verso l'animale fido amico dell'uomo, che non deve affatto essere sacrificato per la tutela del barbaro piacere di uccidere la selvaggina che la Commissione Venatoria vorrebbe privilegio dei suoi associati ».

La Legion d'Onore ad Antonio Maraini

Il Governo della Repubblica Francese ha insignito lo scultore Antonio Maraini, Segretario Generale della Biennale, della croce di cavaliere della Legion d'Onore.

L'ambita onorificenza è motivata non solamente dai meriti artistici eminenti di Antonio Maraini, ma anche dall'opera svolta dal Segretario Generale dell'Esposizione per assicurare la partecipazione ufficiale della Francia alle due ultime Biennali, recando così un notevole contributo alla collaborazione culturale tra le due grandi nazioni latine.

L'Ambasciatore di Francia presso S. M. il Re d'Italia, S. E. il conte Caron de Beaumarchais, ha fatto pervenire al Maraini le sue felicitazioni. E ieri il Console di Francia in Venezia, sig. Gueyraud, ha fatto la consegna delle insegne al decorato.

La consegna delle medaglie ai benemeriti della Scuola

Ieri mattina, alle 11, nel suo gabinetto, il Podestà comm. d.r Mario Alverà ha consegnato i diplomi di benemerenza accordati dal Ministero dell'Educazione Nazionale a direttori e insegnanti delle Scuole comunali, nonchè le relative medaglie, offerte dal Comune.

Gl'insegnante, premiati sono: il prof. Luigi Tramarollo, direttore della Scuola di S. Samuele, attualmente a riposo, la signorina Teresina Mander, direttrice della Scuola di S. Fosca, la signora Luigia Canova-Toso, insegnante della Scuola «Poerio», la signora Emma Lanfredi Trevisan, della Scuola «De Amicis» di Mestre, la signorina Angela Fontanin, dei Corsi d'avviamento di Mestre.

Al prof. Tramarollo è stata conferita la Pensione vitalizia, ch'è la massima distinzione riservata al personale delle scuole primarie. Alla signorina Mander fu conferita parecchi anni fa la medaglia d'argento e ora la medaglia d'oro per otto lustri di servizio partiolarmente lodevole. Anche le signore Canova-Toso e LanfrediTrevisan hanno ricevuto la medaglia d'oro degli otto lustri. La signorina Fontanin, benemerita fiduciaria dell'O. N. B. per le «Piccole Italiane» di Mestre, è stata decorata della medaglia di bronzo, distinzione veramente notevole in rapporto alla sua anzianità di servizio.

Nel servizio, i direttori e le direttrici si sono riuniti nella sala superiore del Caffè Quadri per festeggiare le ben meritate onorificenze dei colleghi signorina Mander e prof. Tramarollo.

Esercitazione tattica sospesa

Si comunica agli Ufficiali inscritti al corso di addestramento che l'esercitazione tattica che doveva aver luogo oggi nei pressi di Battaglia è stata sospesa a cagione del tempo cattivo.

Gli Ufficiali inscritti al corso di Fanteria si troveranno alle 9 presso la Sede del Gruppo, e gli Ufficiali del corso di Artiglieria alle 9 e un quarto.

Le statistiche fallimentari

Il prof. dott. Alfonso de Pietri-Tonelli direttore del Laboratorio di politica economica del R. Ist. Sup. di scienze econom. e comm. di Venezia ci scrive che le ricerche sulle statistiche fallimentari, delle quali ha reso conto nell'ultimo numero della «Rivista bancaria» di Milano ed i risultati delle quali sono stati diffusi dalla solerte agenzia La Corrispondenza non furono compiute negli uffici della sezione economico-finanziaria della Confederazione generale bancaria fascista, ma nel Laboratorio di politica economica che egli stesso dirige nel R. Istituto superiore di scienze economiche di Venezia.

CORTE D'APPELLO

Le statue del cinquecento
Da S. Martino a Vienna e a Venezia

La Chiesa di S. Martino, paese situato nelle vicinanze di Este, è un piccolo tempio d'arte. Contiene pregevoli dipinti e ben modellate statue, delle quali due di squisito stile cinquecentesco. Raffigurano S. Sebastiano e S. Rocco. Ne ha parlato in una chiara monografia un appassionato studioso di cose artistiche, il Franceschetti, il quale è, forse, stato l'unico ad illustrare i tesori della Chiesa, che sono sotto la sorveglianza della Sovraintendenza d'Arte Medioevale e Moderna Veneta.

Subito dopo la ritirata di Caporetto, quando il ritmo della tranquilla vita nei paesi del Veneto venne interrotto, le porte del tempio di S. Martino furono spalancate per accasermarvi molti soldati. Ristabilito l'ordine e comparso sul cielo d'Italia il sole della meritata vittoria, si scoprì che erano scomparsi dalla Chiesa antiche e ricche tovaglie, preziosi candelabri ed altri oggetti. Addolorò maggiormente la scomparsa delle due statue cinquecentesche che, sebbene di modestissime proporzioni ed in parte rotte, avevano un cospicuo valore.

L'autorità giudiziaria e la Sovraintendenza s'occuparono attivamente per ricuperarle. Il comm. Fogolari allora spiegò tutto il suo zelo per la riuscita delle indagini. Nelle ricerche portò il fervore che lo anima per la conservazione del patrimonio artistico veneto. Il successo è stato completo. Nel 1925, a Venezia, nella galleria di un antiquario, il sig. Naya, venne trovata e naturalmente sequestrata la statuetta di S. Sebastiano. Contemporaneamente si apprese la vicenda che l'aveva condotta a Venezia. E' la solita storia. Capitato un oggetto artistico nelle mani di un primo antiquario questi lo rivende ad altro suo collega o qualche amatore: e spesso il giro dura a lungo. Così è capitato alla statuetta di S. Sebastiano. L'acquistò per primo — assieme a quella raffigurante San Rocco — un antiquario di Ferrara, il sig. Pietro Regazzi il quale la rivendette senza fatica e presto.

La statuetta di S. Rocco rimase in Italia e l'altra di S. Sebastiano finì a Vienna. Dalla capitale austriaca ritornò in Italia per essere ospitata ed esposta al migliore offerente nel negozio Naya. Appena si sparse la notizia del recupero della statuetta, il compratore dell'altra la restituì spontaneamente consegnandola alla Sovraintendenza d'Arte.

Chi aveva venduto le due statuette all'antiquario Regazzi? L'indagine è stata facile: tale Luigi Breda il quale adesso conta 53 anni ed è nativo di Este, ove risiede. All'epoca della scomparsa egli faceva parte della fabbriceria di S. Martino. Tanto lui che il Regazzi vennero denunciati: il primo per furto e l'antiquario per ricettazione.

Il Tribunale di Padova ha assolto l'antiquario per prescrizione e l'ex fabbricere per insufficienza di prove.

Il Breda ha appellato sostenendo che meritava di essere assolto dalla grave accusa con la formula più lata essendo innocente. La sua difesa è poggiata infatti su questa solida base. Nella fabbriceria della Chiesa egli non aveva posto preminente. Quegli che disponeva di tutto, che comandava era il capo fabbriciere Pietro Grandi, il quale da anni ha abbandonato la vita. Ora costui gli consegnò le statuette allo scopo preciso ed inequivocabile di venderle. Il danaro ricavatone doveva servire per gli urgenti, inderogabili bisogni della Chiesa. Occorreva — dopo la occupazione militare e la scomparsa di molti arredi — restaurarla.

Infatti vendette a Ferrara le artistiche statuette del Cinquecento, ma versò la somma ricevuta dall'antiquario al capo fabbriceria. L'incasso venne registrato nel libro della fabbriceria ed impiegato fino all'ultimo centesimo per ripristinare il tempio.

Il P. M. cav. uff. Dalla Mura con acuto esame ha riconosciuto, nella sua efficace arringa, che nessun lucro personale il Breda ha avuto e che egli ha agito in seguito a ordine del superiore immediato, a fine di bene.

La Corte, accolto l'appello, ha assolto il Breda dal reato di furto per non averlo commesso. Dif. avv. Cicogna.

Un vecchio turbolento

Da un pezzo i carabinieri di Conegliano venivano informati di continue offese lanciate al Regime a mezzo di fogli gettati nei punti più eccentrici della cittadina. La identificazione dell'autore della ignobile manifestazione era oltremodo difficile poichè i foglietti venivano sparsi nelle ore di notte e contenevano frasi scritte con grosso carattere, a stampatello.

Parecchie persone sospette furono sottoposte ad indagini, ma inutilmente. Alla fine una notte fu scorto un vecchio, Vittorio Visentin fu Giuseppe di anni 66 da Conegliano, chinarsi a terra e lasciare un foglio con le insulse ingiurie.

Arrestato, si apprese che altra volta era stato in possesso di tali fogli. In casa si trovò carta identica a quella dei libelli.

Il Visentin negò fieramente affermando che aveva raccolta la carta per curiosità. La perizia calligrafica a nulla valse. Contro il vecchio parlò però ai carabinieri la moglie. Disaccordo coniugale opinò il Tribunale di Treviso che dopo lunga udienza ha assolto il Visentin per insufficienza di prove.

Ha appellato S. E. il Procuratore Generale e l'appello è stato al dibattimento con forti argomentazioni e repliche dal Sostituto cav. uff. Marinoni.

Il difensore avv. Zava ha insistito, con fervore, per l'assoluzione.

La Corte, riformata la sentenza del Tribunale di Treviso e accolto l'appello ha condannato il Visentin ad un anno e due mesi di reclusione e L. 700 di multa.

Il Visentin all'annunzio della grave condanna ha protestato ad alta voce: è stato allontanato dalla sala a mezzo della forza.

TRIBUNALE DI VENEZIA

Gli anelli del padrone

(Udienza del 7 - Sezione II - Presidente: De Carli; Giudici: Scio e Gerosa; P. M.: Calderone; Cancelliere Vittori).

Il signor Antonio Brusegan da S. Bruson di Dolo aveva alle sue dipendenze come garzone il diciottenne Ernesto Florindo Fossato. Questi però in un giorno dello scorso mese di dicembre, approfittando di un momento di assenza del padrone da casa, si portava in una stanza e visto che la chiave era nella serratura di un cassetto riuscì facile al Forzato di aprirlo e di rubare due anelli d'oro con brillanti, alcune monete di argento e qualche altro oggetto per un valore di circa lire 1000.

In seguito il Forzato fu arrestato, ma poi rimesso in libertà e denunciato all'autorità giudiziaria.

— Si è vero ho aperto il cassetto, c'era la chiave nella serratura e ho portato via gli oggetti, che però in seguito ho restituito, confessa il Forsato.

Il derubato Brusegan conferma di essere rientrato in possesso degli oggetti.

Il Tribunale condanna il Forsato a cinque mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Di Stefano.

La domestica a ore

La giovane ventenne Zaira Cavazzina era a servizio cosidetto a ore presso la signora Aglae Maierotti in Florian. Questa da qualche tempo constatò che nella sua casa andava ogni tanto smarrito qualche oggetto. Dapprima non vi fece caso, ma in seguito esercitò una più assidua vigilanza finchè ebbe la prova che la Cavazzina era colei che s'incaricava di rubare gli oggetti portandoseli a casa. Si trattava di un maglione da sci, di una sciarpa, fazzoletti, asciugamani, fagiuoli, farina e piccole somme di denaro.

La domestica arrestata e con lei anche la madre Giovanna Bondesan fu Osvaldo di anni 47, presso cui furono rintracciati numerosi oggetti appartenenti alla signora Maierotti. Madre e figlia sono nella gabbia. La Cavazzina ammette di aver rubato, ma soggiunge di non aver portato via tutti gli oggetti a lei addebitati. La Bondesan non sa nulla.

La signora Maierotti racconta fra l'altro che le ruberie dovevano avvenire quando si recava ad ascoltare la messa.

Le due donne imputate sono recidive in questo genere di reati.

La Cavazzina viene condannata ad un dici mesi e venti giorni e ad un sesto di segregazione cellulare e la Bondesan viene assolta per insufficienza di prove. Difensore avv. Lucio Manzini.

Fra zio e nipote

Dei rapporti non troppo cordiali dovevano regnare fra il falegname Ruggero Regini fu Edoardo di anni 35 e lo zio Luigi Regini fu Gaetano di anni 60, negoziante di articoli di gomma al Ponte S. Antonio a S. Lio. Il giorno 6 luglio 1930 essi incontrandosi per la strada si sarebbero scambiati delle frasi non troppo gentili. Ma quel che non si è riusciti a spiegare è come il Regini Luigi cadde a terra producendosi una ferita guaribile in 60 giorni con conseguente diminuzione della capacità di lavoro. Secondo il capo d'imputazione la caduta del Regini Luigi sarebbe stata cagionata da una spinta ricevuta dal proprio nipote. Questi, comparso innanzi al Tribunale imputato di lesioni, dice invece che lo zio era ubriaco e perciò inciampò e cadde senza ch'egli l'avesse nemmeno toccato. Il Luigi Regini, che si è costituito parte civile con il patrocinio dell'avv. Sandro Brass, dice di avere avuto dal nipote una tale spinta da andare a sbattere a terra.

Alcuni testi depongono che nessuna spinta venne data al Luigi Regini, il quale si trovava in uno stato di ubriachezza piuttosto accentuata.

Il Tribunale assolve il Ruggero Regini per insufficienza di prove. Difensore avv. Albanese.

Un furto di salami

Un furto veniva consumato nella notte dal 27 al 28 di gennaio nel negozio di salumi di Luigi Trevisan da Portogruaro. I ladri erano rimasti sconosciuti ed i salami, per un valore di lire 4600, che erano stati rubati furono rinvenuti qualche giorno dopo in una Cappella di campagna. Rintracciata così la refurtiva bisognava ora scoprire i ladri, i quali, in seguito a scrupolose indagini condotte dai carabinieri, furono identificati per Celso Pauletto di Carlo di anni 22 da Concordia Sagittaria e Antonio Frugolin di Antonio di anni 24 da Portogruaro. Il primo comparisce innanzi al Tribunale in stato di arresto, mentre il secondo è a piede libero. Tutti e due negano di aver rubato. Numerosi testi vengono invece a dire che il Pauletto ed il Frugolin furono veduti recarsi con una barca in un vicino canale e quindi aggirarsi attorno alla casa del Trevisan. Anzi due ragazzi affermano di essere stati invitati dai due individui a tacere perchè c'erano i carabinieri.

Il Tribunale condanna ambedue gli imputati a 18 mesi di reclusione ciascuno. Difensore avv. Larocca.

L'energia elettrica

Agostino Brighenti fu Stefano di anni 59 da Ferrara e residente a Mestre è chiamato a rispondere innanzi al Tribunale di aver utilizzata energia elettrica per scopi soggetti a tassa, derivandola da circuiti destinati ad utilizzazione esente da tassa e ciò mediante manomissione di apparecchio installato per la limitazione dell'energia elettrica da consumarsi.

Al dibattimento imputato, testimoni e anche l'avvocato di fiducia sono contumaci. L'avvocato ufficioso Bastianetto fa istanza del rinvio del processo, istanza che viene respinta.

Il Tribunale condanna il Brighenti a lire 2051 di multa.

Università Popolare

Nel paese dei Sovieti

Oggi, alle 18, nella sala dell'Ateneo, il d.r Guido Puccio, redattore di politica estera della «Tribuna», terrà una conferenza d'interesse tutto particolare, illustrando le vicende e le contestazioni d'un suo recente viaggio nella Russia di Lenin e di Stalin, da lui esposte in un volume testè pubblicato dalla Casa Campitelli di Foligno col titolo: « Al centro della macchina bolscevica ».

Il d.r Puccio, ex allievo di Sà Foscari, viaggiatore e narratore di cose viste nei più svariati paesi, è anche buon poeta, affermatosi sopra tutto col libro: « Parole sulla sabbia ».

L'attrattiva singolare del tema e il nome del conferenziere richiameranno un pubblico numeroso e distinto.

Conferenza-concerto del m.o Giarda

Mercoledì sera, alle 21, al «Marcello» il valoroso prof. Goffredo Giarda terrà, per invito dell'U. P. una breve conferenza sulla storia dell'organo, seguita da una serie di quelle sue felici esecuzioni organistiche per le quali s'è meritato nelle maggiori città d'Italia e all'Estero i più calorosi applausi. Il programma del concerto comprende musica squisita dell'antico organo da chiesa e composizioni recenti dell'attuale organo da concerto, fra cui una dello stesso prof. Giarda e due, eseguite per la prima volta, di altro distinto maestro concittadino.

Visita al Palazzo Ducale

Questa mattina, dalle 10.30 alle 11.30, all'Ateneo (Calle Minelli), saranno distribuiti gli scontrini per il primo gruppo di soci che inizierà alle 15.30, con la guida del comm. Fogolari, le visite al Palazzo Ducale.

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione del la sciarada a premio lì martedì u. s. (SPIA-NATA) i seguenti:

Signore: Clotilde Genova Gai; Teresina Fusi, Teresa Minozzi, Giannina Ballarini, Lucia Munaretti, Anna Pinzoni, Claudia Funes, Gina Veronese, Dina Innocente, Maria Rizzo, Alice Serena, Maria Bellorio Lina Oltremonti, Cecilia Canal, Vittoria Florian, Maja Querini, Stella Vianello, Dina Piazza, Maria Pera.

Signori: Eugenio Duse, Napoleone Spollaore, rag. Cesare Ortolani, G. B. Gamba, Giuseppe Bigaglia Eugenio Alzetta, Tito Coppola, Casiglieri Francesco, Attilio Zennaro, Ugo Fraschetti, Adriano Karlitzky, Umberto Tivoli, Ernesto Volpi.

La sorte favorì: Lucia Munaretti Vittoria Florian, G. B. Gamba, Ernesto Volpi.

Il concerto della Scuola Ceciliana

Come abbiamo pubblicato, questa sera alle ore 21 nella sala del Civico Conservatorio Benedetto Marcello, la Scuola Ceciliana ripeterà a scopo benefico l'interessante concerto corale eseguito domenica scorsa.

Il programma che comprende alcuni brani di sommi maestri della polifonia classica, è stato assai apprezzato, e di certo anche a questa seconda audizione non mancherà di intervenire numeroso eletto pubblico.

I biglietti si possono acquistare all'ingresso del Conservatorio.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 15: «La ninfa fedele» — Ore 21: «La moglie ideale».

MALIBRAN. — (Opera) Ore 15.30: «Il Barbiere di Siviglia». Domani riposo.

ROSSINI. — Ore 13; 16; 19; 21: «Terra madre» son. cant. parl. Cines-Pittaluga. Segue Rivista Cines 6 e Comp. Due Maschere. Successo.

TEATRO DOPOLAVORO. — Oggi, ore 15 (Com. Cividalese): «Il Quarantevot»; ore 21 (Fil. Serenissima): «La zia di Carlo».

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — Dalle 14: Dolores del Rio nella sua ultima grande affermazione «Femmina». Altro interprete Edmond Love. Strepitoso successo.

S. MARCO. — Première «L'allegro corsaro» con Rod La Rocque; completa «Topolino e il Jazz Band».

MODERNISSIMO. — «No, no, Nanette» briosa commedia operetta int. Bernice Clarie, Alexander Gray, Louis Fazenda; inoltre «Il leone ed i cannibali».

OLIMPIA — «Sorelle» sonoro e cantato con Barbara Kent e Pauline Starke. Segue «Trippatonta fakiro» (cartoni animati) e film Luce.

MODERNO. — Dalle 14: «Il richiamo del cuore» film tutto parlato italiano protag. Carmen Boni e Sandro Salvini. Segue cartoni animati.

S MARGHERITA. — Dalle 14 (Cine-Varietà): Sullo schermo: Ramon Novarro e Anita Page nel superfilm «La flotta del cielo». In varietà: Rollan, il ventriloquo, e baritono Ferrari nelle più belle romanze d'opera.

NAZIONALE. — Dalle 14: «Gelosia» dramma passionale con Billie Dove. Segue comica due atti. Domani ripresa spettacoli varietà.

ITALIA. — Dalle 14: Un programma d'eccezione: «La donna bianca» film tutto parlato italiano interpretato da Matilde Casagrande, Lamberto Picasso e Sandro Salvini. Segue «Folletti in vacanza» e «Festa nuziale» disegni animati di grande ilarità.

Previsioni del tempo

La saccatura che, come dal Bollettino d'eri, avanzava dall'Atlantico sul Mediterraneo, ha determinato una depressione centrata a 744 sul Golfo di Lione. Il tempo si manterrà perturbato con piogge persistenti e neve sulle Prealpi.

Il movimento demografico in Provincia di Venezia

		Gennaio	Febbraio	Differenza in più	Differenza in meno
NATI	Capoluogo	461	443		18
	Resto Provincia	1077	927		150
	Totale	1538	1370		
MORTI	Capoluogo	371	324		47
	Resto Provincia	364	331		33
	Totale	735	655		
MATRIMONI	Capoluogo	106	120	14	
	Resto Provincia	145	362	217	
	Totale	251	482		

Gennaio	Capol.	Resto provinc.	Totale
Nati	461	1077	1538
Morti	371	364	731
Aumento popolaz.	90	713	803

Febbraio	Capol.	Resto provinc.	Totale
Nati	443	927	1370
Morti	324	331	655
Aumento popolaz.	119	596	715

Nel Porto di Venezia

Pirosca arrivati il 7 marzo: «Egitto» ital. da Trieste con merci — «Pilsna» ital. da Trieste con merci.

Spedizioni del 7 marzo: «Stromboli» norv. per Trieste vuoto — «Pilsna» ital. per Shanghai con merci — «Carla» ital. per Trieste vuoto — «Nvegos» jugosl. per Succurar vuoto — «Iuventus» ital. per Newcastle vuoto — «Egitto» ital. per S. Maura con merci — «Marghera» ital. per Trieste con nafta.

Partenze del 6 marzo: «Palacky» ital. per Trieste — «Beograd» jugosl. per Patrasso — «Ferruccio» ital. per Pirano — Leopolis» ital. per Alessandria — «Kosovo» jugosl. per Metcovich — «L. Marcello» ital. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «Manchurian» ingl. arrivato il 5 marzo: da Liverpool: sacchi 200 solfato rame, colli 2 parti gru, casse 1 parti macch. barili 45 grasso, casse 3 provvigioni, casse 1 zucchero, casse 1 terraglie, casse 1 macchine, all'ordine. Raccomandato a Succ. N. Cavinato.

Il Provveditorato al Porto di Venezia omunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 6 marzo 1931:

Piroscafi e velieri a banchina 22, al largo 1, in disarmo 7; totale 30. Arrivati 7, partiti 6.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3448; merci varie tonn. 538; totale tonn. 3986.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 210; merci varie tonn. 258; totale tonn. 468.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 63; uomini 614 — Carri caricati 266; scaricati 34 — Stato atmosferico variabile — Neve.

Le linee della S. Marco

Ecco le partenze e gli arrivi da e per Venezia dei piroscafi della Navigazione «San Marco» e «Puglia» nell'entrante settimana:

PARTENZE

Lunedì 9: ore 9.30: Linea Pola-Fiume con il piroscafo «Lazzaro Mocenigo» per Brioni, Pola, Abbazia, Fiume. — ore 23: Dalmazia - Albania - Epiro con il Piroscafo «Jonio» per Trieste, Pola Lussino, Zara, Sebenico, Spalato, Gravosa, Cattaro, S. G. Medua, Durazzo, Bari, Durazzo, Valona, SS. Quaranta, Corfù Prevesa, S. Maura.

Mercoledì 11: ore 6.30: Celere Lusso Dalmazia con ilIrosc. «Francesco Morosini» per Trieste, Brioni, Pola, Lussino, Zara, Spalato, Gravosa — ore 9.30 Linea Pola, Fiume con il Pirosc. «Lazzaro Mocenigo» per Brioni, Pola, Abbazia, Fiume.

Giovedì 12: ore 23: Linea Dalmazia, Albania, Brindisi con il Pirosc. «Barion» per Trieste, Zara, Sebenico, Spalato, Lagosta, Gravosa, Manfredonia, Barletta, Bari, Antivari, S. G. Medua, (Scutari) Durazzo, Valona, Brindisi. — ore 24: Linea Pireo, Rodi, Smirne con il Piroscafo «Filippo Grimani» da Trieste Bari, Brindisi, Pireo, Rodi, Coo, Lero, Smirne.

Venerdì 13: ore 18: Linea Pola, Fiume con il Piroscafo «Lazzaro Mocenigo» per Brioni, Pola, Abbazia, Fiume.

ARRIVI

Lunedì 9: ore 23.15 Linea Celere Lusso Dalmazia con il Pirosc. «Francesco Morosini» da Gravosa, Spalato, Zara, Lussino, Pola, Brioni, e Trieste.

Martedì 10: ore 20.30: Linea Fiume - Pola: con il Piroscafo «Lazzaro Mocenigo» da Fiume, Abbazia Pola, Brioni.

Mercoledì 11: ore 6: Linea Alessandria; Rodi; Pireo, con il piroscafo «Rodi» da :Brindisi, Bari, Ancona, Trieste.

Giovedì 12: ore 6: Linea Epiro, Albania, Dalmazia con il Pirosc. «Molfetta» da S. Maura, Corfù, SS. Quaranta, Valona, Durazzo, S. G. Medua, Cattaro, Gravosa, Curzola, Comisa, Spalato, Sebenico, Zara, Lussino, Pola, Trieste.

Ore 20.30: Linea Fiume - Pola con il Pirosc. «Lazzaro Mocenigo» da Fiume, Abbazia, Pola, Brioni.

Domenica 15: ore 6: Linea Brindisi, Albania, Dalmazia con il Piroscafo «Barletta» da Valona, Durazzo, S. G. Medua, Antivari, Bari, Gravosa, Lagosta, Spalato, Sebenico, Zara, Trieste — ore 7.30 Linea Pola - Fiume con il Piroscafo «Lorenzo Marcello» da Fiume, Abbazia Pola, Brioni.

Sindacato Patrocinatori legali

La Segreteria del Sindacato, comunica: I Patrocinatori Legali che esercitano la professione nella circoscrizione della Regia Corte d'Appello di Venezia sono invitati a trasmettere i propri indirizzi di Studio e di residenza alla Segreteria del Sindacato in Mestre-Venezia, Via Rosa, per la compilazione dell'Albo 1931.

Diario Sacro

Marzo 8. — Domenica III di Quaresima; con la commemorazione di San Giovanni di Dio, Fondatore dei Frati Ospitalieri detti Fate bene -fratelli, nel 1550, patrono di tutti gli Ospitali, e, insieme a S. Camillo de Lellis, patrono degli infermieri. — Alla Casa di Salute dei Fatebenefratelli, alla Madonna dell'Orto festa patronale del S. Fondatore dell'Ordine. — A S. Marco alle 10 Messa solenne; alle 11 predica e poi Messa; alle 16 Vesperi, Compieta, discorso, benedizione. — Stazione a Roma a S. Lorenzo fuori le Mura: a Venezia ai Santi Geremia e Lucia Messa cantata alle 9.15 ai Frari: alle 10 a S. Maria Formosa; alle 10.30 agli Scalzi e a S. Francesco. — Vesperi a sera prima della predica: ai Frari e a S. Francesco. — Agli Scalzi ogni Domenica alle 17 ora di adorazione e benedizione. — In tutte le chiese parrocchiali predica alla sera e benedizione. — Si dà la benedizione ogni Domenica verso sera: alla Pietà, a S. Biagio, alla Commenda, al Redentore, alle Zitelle, agli Ognissanti, alla Fava, all'ospedaletto, ai Gesuiti, a S. Marziale, a S. Maria Madre del Redentore, a S. Alvise e alla Salute.

Beneficenza

✱ Per onorare la memoria di Fanny Ravà Sonino L. 50 alla Colonia Alpina S. Marco da Renzo e Magda Guetta.

✱ Per onorare la memoria di G. B. Stampanone L. 30 al Tempio Votivo di Lido dalla nob. Famiglia Trentinaglia Daverio.

Una grave caduta

La domestica settantenne Olivotti Maria abitante a Castello 5203, ieri salendo le scale di casa della famiglia Mingotti a Santa Maria Formosa in Calle degli Orbi, ove si recava a consegnare a una amica una lettera, malaguaratamente scivolava cadendo e fratturandosi il femore sinistro. La poveretta venne subito trasportata all'Ospedale ove, data la sua tarda età e il genere della lesione, è stata giudicata con prognosi riservata.

Gazzetta Bellunese

Generosa elargizione del Ministero dell'Interno

Il Ministero dell'Interno, in seguito a proposta di S. E. il Prefetto comm. Montecchi, ha concesso al Consorzio provinciale antitubercolare il sussidio di L. 20 mila, allo scopo di integrarne e facilitarne la proficua opera nella lotta contro la tubercolosi.

Concerto al Teatro Italia

La esimia cantatrice signora Paola Della Torre, gi fervidamente accolta dal pubblico bellunese in occasione della sua partecipazione a due concerti qui tenuti dall'illustre M. Matey, ritornerà prossimamente fra noi, essendole stata affidata, in collaborazione col nostro «Quintetto di Belluno» la esecuzione d'uno dei concerti indetti dal Ministero della Educazione Nazionale e dedicati agli alunni delle scuole medie.

L'eletta artista ed il complesso strumentale cittadino hanno accondisceso a prodursi anche in un concerto pubblico. Tale concerto, posto sotto gli auspici del benemerito centro fascista di coltura, avrà luogo al Teatro Italia e comprenderà musiche di Pizzetti, Gretschaninoff, Corelli, Brahms, Gluck Mozart, Smetana ecc.

Daremo in seguito il programma di questa manifestazione che per la notorietà degli esecutori indubbiamente assurgerà ad eccezionale avvenimento d'arte.

Varie di cronaca

Questa sera al Cinema Teatro Italia replica del film *Donna in fiamme*.

— Oggi alle 14.30 al Campo del Littorio avremo la partita studentesca di calcio tra la squadra del Liceo-Ginnasio e quella delle Complementari.

— Ieri mercato di bovini fiacco; poco concorso e prezzi ancora in ribasso.

— Il termometro ha segnato ieri mattina 4 gradi sotto zero e nel pomeriggio zero. Cielo coperto e sui monti neve senza interruzione.

Turni settimanali: Farmacia Perale in Piazza Vitorio Emanuele e Spaccio privative Cavinato in Piazza Campitello.

— S. E. Mons. Vescovo amministrerà la Cresima domani lunedì a Sedico, giovedì 1 corr. in Vescovado e venerdì 13 alle ore 10 nella chiesa parrocchiale di Sospirolo. Poi le cresime rimangono sospese fino alla Settimana Santa.

Commemorazione Gregoriana. — Promossa dalla direzione del Seminario Gregoriano, giovedì prossimo alle ore 16 avrà luogo una Accademia musico-leteraria in onore del grande Pontefice bellunese Gregorio XVI, di cui ricorre in quest'anno il primo centenario della esaltazione al Trono.

Associazione dell'Arma di Cavalleria. — Oggi alle ore 1 in una sala dell'albergo Leon d'Oro sarà tenuta la annunciata assemblea ordinaria dei soci della Sezione di Belluno dell'Arma di Cavalleria.

Personale Albergo e Mensa. — Tutti i lavoratori disoccupati aderenti al sindacato Albergo e Mensa sono invitati a presentarsi domani lunedì all'Unione sindacati fascisti del commercio, in via Gerolamo Segato, per essere inscritti all'Ufficio di collocamento onde compilare le liste del personale occorrente per la prossima stagione.

Comitato Provinciale O. N. B.

Nell'ultima seduta del Comitato provinciale dell'O. N. B. si trattò particolarmente della organizzazione militare delle Avanguardie, e presi accordi col locale Comando di Legione della M. V. S. N., si fissarono le giurisdizioni in armonia con quelle della Milizia e così pure le formazioni in rapporto a quello delle Camicie nere, in modo che si avranno tre Legioni di Avanguardisti che verranno a corrispondere alle tre Coorti della Milizia.

Fra non molto verrà pubblicato in tutti i particolari il nuovo ordinamento, che andrà immediatamente in vigore.

La soppressione dei diretti

La sera del 10 corr. verranno a cessare i treni diretti: quello in arrivo da Venezia e Padova a Belluno alle 16.49 ed in partenza per Calalzo alle 16.57; e quello in arrivo a Belluno da Calalzo alle 20.48 ed in Partenza per Venezia e Padova alle 20.53.

Orari ferrovie ed autocorriere

FERROVIE

Partenza da Belluno per Venezia e Padova: 5; 8.3; 11.46; 18; 20.53 (Diretto).

Partenze da Belluno per Calalzo: 9.32; 14.18; 16.57 (D.); 18.07.

Arrivi da Venezia e Padova: 9.22 14.10; 16.49 (D.); 17.58; 23.20.

Arrivi da Calalzo: 7.50, 11.38; 1745; 20.48 (D.).

AUTOMOBILI

Partenze da Belluno per Vittorio: 7.15; 12.30; 17.5.

Arrivi a Belluno da Vittorio: 9.50 13.50; 19.55.

Partenze da Belluno per Mas: 8.50. 14; 17.50.

Arrivi a Belluno da Mas: 8.20; 11.50; 17.30.

Partenza da Belluno per Caprile: 13.50.

Arrivo a Belluno da Caprile: 7.55

Partenze da Belluno per Bribano: 11.45.

Arrivo a Belluno da Bribano: 8.40

Partenza da Belluno per Losego: 14.30.

Arrivo a Belluno da Losego: 8.30.

Partenza da Belluno per Castion 10.30; 12.10; 14.20; 18.10.

Arrivi a Belluno da Castion: 11.15 8.45; 13.45; 19.20.

Partenza da Belluno per Tambre di Alpago: 15.

Arrivo a Belluno da Tambre: 8.45

Partenza da Belluno per Mo.-Busche: 6; 15.

Arrivo a Belluno da Busche Mas 10.30; 19.50.

L'autocorriera di Sospirolo fa servizio due giorni per settimana: il giovedì ed il sabato, con partenza da Belluno alle 12 ed arrivo a Belluno alle 7.55 del mattino.

Al Sociale

Anche ieri sera un bel teatro ed ottima è stata l'esecuzione della nuova commedia di E. Pardi: *Mia moglie... figlia mia* (Pepè). Applausi a tutti gli artisti e in special modo all'attore brillante Guido Tei che fu di una comicità straordinaria.

Questa sera *Cirano di Bergerac* domani sera lunedì serata in onore del comm. De Sanctis con il *Colonnello Bridau*.

Cronaca di Feltre

LA V. MEZZOMO A VERONA

La squadra di calcio V. Mezzomo giocherà oggi una partita di campionato a Verona contro la squadra di S. Michele Extra. Ai calciatori concittadini l'augurio di una bella vittoria.

FARMACIE E RIVENDITE

Oggi presterà servizio la Farmacia dell'Ospedale Civile.

Le rivendite Privative di turno sono: quella a Porta Castaldi, e quella alla Stazione Ferroviaria.

Pieve di Cadore

ANCORA NEVE!

Tra ieri sera e stanotte è caduta nuovamente per un'altezza di cinque centimetri, mentre oggi la pressione barometrica ne..... promette dell'altra. Si sperava in questi giorni veder l'inizio e scioglimento delle nevi così da togliere il fastidioso ingombro, invece persiste un freddo eccezionale, che il bianco mantello ora s'è talmente indurito così che durerà almeno fino alla fine del mese!

IL FURTO AL CAFFE' TIZIANO

Dopo assidue indagini esperite dal locale comando RR. Carabinieri onde rintracciare l'autore del furto, perpetrato sere or sono al caffè Tiziano, ieri mattina veniva arrestato il dicianovenne Della Libera Giuseppe, fornaio residente a Sottocastello. Il Della Libera ha confessato il suo fallo, e sequestrata la refurtiva, venne passato alle locali carceri mandamentali.

Cronaca di Schio

COPPA «VALLI DEL PASUBIO»

Sarà disputata oggi la «Coppa Valli del Pasubio» sul percorso Piano delle Fugazze-Campogrosso e ritorno. La gara sarà una delle più interessante della stagione per il forte numero dei concorrenti e per l'adesione di numerose società.

L'A. C. SCHIO A LEGNAGO

La nostra prima squadra di calcio si recherà oggi a Legnago per incontrarsi in un'importante partita di campionato di II. Divisione con squadra Valory Valerio.

SERVIZIO SANITARIO

Oggi, domenica, il servizio sanitario d'urgenza e notturno sarà disimpegnato dalla Farmacia di turno Marchesini in Via Carducci.

Cronaca di Marostica

PARTITA DI CALCIO

Oggi sul nostro Campo Sportivo avranno luogo due partite di calcio. Alle ore 13 la nostra squadra riserve s'incontrerà con il Dopolavoro Norese e alle ore 15 la nostra prima squadra contro il G. S. S. Croce di Vicenza, rinforzata per l'occasone da ottimi elementi delle riserve dell'A. C. Vicenza. Entrambe le partite sono amichevoli.

FARMACIA DI TURNO

Oggi presta servizio la farmacia Raazzoni presso Piazza Umberto.

Da Camposampiero

OPERA NAZ. BALILLA

A cura di questo Comitato oggi alle ore 14 nella Casa del Balilla avrà luogo una istruttiva proiezione cinematografica alla quale assisteranno gli iscritti alle Avanguardie.

Lunedì 9, la rappresentazione sarà ripetuta per i Balilla e per le Piccole e Giovani Italiane.

Vipiteno

PUNIZIONE PER NON AVER RIBASSATO I PREZZI

Con deliberazione del Podestà di Vipiteno è stata inflitta la punizione di due giorni di chiusura per infrazione alle disposizioni sul ribasso dei prezzi, al fruttivendolo Barbarino Fabiano.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

L'omaggio ai concittadini reduci dalla traversata atlantica

Ricordiamo che oggi nella Sala della Vittoria nel nostro Municipio alle ore 16 per iniziativa del Comune, della Federazione Prov. P. N. F. e del Commissario Provinciale dell'Aero Club d'Italia avrà luogo alla presenza delle autorità cittadine il ricevimento in onore degli aviatori concittadini Sergente Maggiore Romin Augusto e Sergente Girotto Amedeo reduci dalla gloriosa crociera transatlantica. Il Podestà on. Chiarelli nel porgere ad essi l'omaggio e l'ammirazione della città offrirà loro i due cronometri d'oro con sopra incise le dediche che già abbiamo pubblicato.

Il concerto di gala

Sotto gli auspici del Comune, della Federazione Provinciale P. N. F. e della Sezione Provinciale dell'Aero Club d'Italia, questa sera Domenica ad ore 21, la orchestra sinfonica Trevigiana darà al Teatro Sociale un concerto di gala in onore dei concittadini Sergente maggiore Romin Augusto e Sergente Girotto Amedeo reduci della grandiosa crociera aerea transatlantica. La cittadinanza è invitata ad intervenire numerosa per rendere tributo di omaggio e di ammirazione ai valorosi concittadini.

Lutto

Nella sua villa a S. Antonino, cessava di vivere ieri, dopo breve malattia la Signora Laura Mandruzzato-Gregorj nella veneranda età di 73 anni, moglie del cav. Gregorio Gregorj e madre dell'ing. Giorgio, avv. Mario e dott. Alfredo

Gentildonna perfetta, raro esempio di domestiche e vicili virtù lascia di sè memoria indimenticabile.

Al marito, ai figli e congiunti mandiamo vive condoglianze.

In morte della Compianta signora Laura Mandruzzato-Gregorj, il marito e i figli hanno disposto per le seguenti elargizioni:

Patronato Polono L. 500, Asilo Infantile di Casier 500, Asilo S. Antonino 1000, Pia Casa Zalirani 500, Ospitale Civile 500. Totale L. 3.000.

Da Vittorio Veneto

CONFERENZE AGRARIE

Lunedì 9 corr. il dott. Verdecchia di questa Cattedra Ambulante terrà alle ore 10 a Montaner di Sarmede una conferenza agraria ed alle ore 19 sarà a S. Martino di Colle Umberto per un corso di Viticultura ed innesto.

DE SANCTIS AL FASSETTA

Martedì 10 corr. il comm. Alfredo De Sanctis sarà al Teatro Fassetta con la sua Compagnia drammatica per due rappresentazioni, iniziando il debutto col dramma «Il Colonnello Bridau». Mercoledì rappresenterà «L'avventuriero».

MOTTA DI LIVENZA

FESTA DELLA SCUOLA

La festa pro dote della scuola assumerà una particolare importanza per la consegna ufficiale della medaglia d'oro decretata dal Ministero alle due insegnanti pensionate signore Angelina Gobbo Carrer e Regina Cellini-Travan, per avere prestato lodevole servizio nella scuola elementare per oltre otto lustri. Interverranno il R. Ispettore Scolastico, le autorità del Comune, i colleghi del circolo di direzione, le scolaresche del capoluogo e due generazioni di scolari educati dalle benemerite veterane della scuola.

Cronaca di Castelfranco

ISTITUTO FASCISTA CULTURA

Ieri sera nella sala del Kursaal Italia il prof. M. Lora Preside della R. Scuola «Giorgione» tenne l'annunciata conferenza «Da Tripoli all'Isola delle rose». Fu calorosamente applaudito.

Cronaca di Istrana

ANNEGA SUL SILE

Giunge notizia da S. Michele del Quarto che colà mentre stava lavando della biancheria nella riva del Sile in prossimità della sua abitazione, mettendo un piede in fallo ha scivolato ed annegava miseramente la casalinga Angelo Ferotto Cendron di Gaetano, nativa di Ospedaletto, vicina frazione località «Case Bianche», residente a Musestre. La poveretta aveva 35 anni, madre di 3 figli, il marito trovasi attualmente in Francia a lavorare. Nella località ove è affogata la disgraziata il Sile ha una profondità dai 12 ai 15 metri.

Il cadavere non è stato ancora ricuperato. Del fatto ne venne dato avviso ai RR. Carabinieri di Roncade.

Da S. Donà di Piave

CORSO D'INNESTO E POTATURA

A cura della nostra Cattedra ambulante di agricoltura, lunedì 9 corrente avrà inizio in Fossalta di Piave, nell'edificio scolastico, un corso di innesto e potatura della vite e piante da frutto. Al corso potranno parteciparvi tutti gli agricoltori che abbiano raggiunta l'età di 15 anni e non superati i 40. Le iscrizioni si ricevono presso questa Cattedra Ambulante.

PARTITA DI CALCIO

Oggi alle ore 14.30 al nostro campo del Littorio, sarà disputata una interessante partita tra la G. F. di Conegliano contro la S. S. F. di San Donà di Piave.

CINEMA TEATRO VERDI

Oggi dalle ore 16 in poi sarà proiettata «La preda azzurra» con la stella Dolores Costello. Comica in due atti e film Luce completerà lo spettacolo.

Da Torre di Mosto

LA MILIZIA A S. STINO

Il capomanipolo sig. Isidoro Santucci, comunica che oggi domenica, alle ore 14, sarà a S. Stino il nuovo comandante della 49. Legione S. Marco, Console cav. Arduino Sebastianelli. Ordina pertanto ai capisquadra e ai militi appartenenti al locale presidio, di trovarsi per le ore 13 precise in piazza del Municipio, in perfetta divisa e muniti di bicicletta, per partire alla volta di S. Stino, sede del comando di Centuria.

Cronaca di Meolo

CONFERENZA PER LE MADRI ITALIANE

Oggi alle 13.30 in un'aula delle scuole elementari del centro, la prima conferenza alle madri italiane sarà tenuta dalla signora maestra Bernagozzi Zanon Giovanna Maria, che parlerà sul tema: Religione e Patria. Tutte le madri sono invitate ad intervenire.

Cronaca di Ceggia

L'ASSEMBLEA DELLA SOCIETA' OPERAIA

Questa mattina, domenica, alle ore 11, nella sede municipale avrà luogo l'assemblea straordinaria della locale Società Operaia di M. S.

CRONACA DI UDINE

Udinesi premiati dalla Fondazione Carnegie

L'Ufficio del Podestà comunica: Per tramite della R. Prefettura sono pervenuti al podestà di Udine conte Gino di Caporiacco, per la consegna agli interessati, i seguenti premi deliberati dal Consiglio di amministrazione della Fondazione Carnegie, nella seduta del 29 dicembre 1930, per atti di eroismo compiuti:

Alla signora Maria Assirelli ved. Brizzi per onorare la memoria del marito macchinista Bizzi Sidrak caduto nell'adempimento del suo dovere il 21 settembre 1929, con la seguente motivazione: «In territorio di Balvano (Potenza) prendeva parte, insieme ad altri animosi alle operazioni di sgombero della galleria 23-24 del materiale penetrato dai finestroni laterali in seguito all'alluvione. Malgrado l'imminente pericolo dovuto all'elevarsi delle acque del Platano, non abbandonava il suo posto sino a che, travolto il tender, sul quale trovavasi, dalla violenza della corrente che aveva invaso i binari, perdeva la vita; nobile esempio di generoso altruismo e di piena dedizione al dovere».

Il Consiglio ha deliberato di accordare la medaglia d'argento alla memoria dello scomparso e alla signora Assirelli Maria, un assegno in denaro rinnovabile con decorrenza 1 ottobre 1929.

Alla signora Lorenzini Beatrice per l'atto umanitario da essa compiuto il 28 marzo 1929 in questo Comune con la seguente motivazione: «Sebbene in avanzata gravidanza, non esitava lanciarsi nelle acque di un canale dal fondo melmoso per recar soccorso ad un bambino accidentalmente cadutovi».

Il Consiglio ha deliberato di accordare alla signora Lorenzini la medaglia d'argento ed un compenso in denaro.

Al sig. Grillo Danilo, geometra, per l'atto umanitario da esso compiuto in questo Comune il 7 ottobre 1929, con la seguente motivazione: «Affrontava coraggiosamente un cavallo che, attaccato ad un calesse sul quale stava una donna, erasi dato a pazza corsa atraverso l'abitato, riuscendo a fermarlo dopo reiterati tentativi».

Il Consiglio ha deliberato di concedere al geom. Grillo la medaglia di bronzo.

La consegna dei premi e delle relative medaglie sarà effettuata con una solenne cerimonia in data da destinarsi.

Federazione Provinciale Fascista

Nella giornata di ieri il Commissario federale ha ricevuto la signora Pischiutta delegata provinciale delle famiglie dei Caduti fascisti la quale ha portato il saluto dell'Associazione al nuovo gerarca.

Il Commissario federale ha gradito l'omaggio ed ha espresso alla signora Pischiutta e alle famiglie dei Caduti per la causa fascista i sentimenti più vivi del suo animo di camerata.

E' stato pure ricevuto l'ing. Luigi Faleschini, fiduciario provinciale dell'Ente nazionale della cooperazione, il quale ha illustrato i vari problemi che alla cooperazione si riconnettono, nonchè i co. Arbeno d'Attimis presidente della Commissione provinciale fascista per il ribasso dei costi, che ha dato ampio resoconto dell'opera svolta.

Ha ricevuto altresì il rag. Primo Fumei segretario provinciale dell'O. N. B. il quale ha illustrato diffusamente l'organizzazione giovanile nella sua attuale ragguardevole efficenza e il programma delle molteplici attività che verranno svolte in prosieguo di tempo.

Per la morte del generale Toso

Per onorare la memoria del generale Toso, il Podestà ha disposto che intervenga ai funerali una rappresentanza dell'Amministrazione comunale e che il corteo sia preceduto da una squadra di vigili urbani e di pompieri.

Nomine di Comandanti dei Fasci Giovanili di Combattimento

Il Comandante Provinciale dei Fasci Giovanili di Combattimento ha proceduto alle seguenti nomine:

Fascio di Forni di Sopra: Comandante Coradazzi Iginio. Aiutante Antoniacomi Gio. Batta. Alfiere Antoniacomi Candido.

Nucleo di Teor: Comandante Mainardis Ferruccio.

Fascio di Sacile: Comandante Camilotti Pietro. Aiutante Pelleriti Tindaro. Alfiere Venier Redento.

Fascio di Flaibano: Comandante rag. Fabro Enore. Aiutante Bertoli Ettore. Alfiere Picco Argeo.

Nucleo di Clauzetto: Comandante Fabrici Gio. Maria.

Fascio di Prepotto: Comandante Bodigoi Ettore. Aiutante Napoli Alfonso. Alfiere Juri Pietro.

Nucleo di Castions di Strada: Comandante Codarin Ciro.

Fascio di Brugnera: Comandante Battistioli Luigi. Aiutante Copat Eugenio. Alfiere Brunelli Adolfo Corrado.

Nucleo di Folgaria: Comandante Guerrieri Paolo.

Fascio di Lusevera: Comandante Stefanutti Giovanni. Aiutante Culetto Enrico. Alfiere Molaro Pietro.

Fascio di Tarvisio: Comandante Gutini Luigi. Aiutante Sandrini Ernesto. Alfiere Mrak Emerico.

Fascio di Ovaro: Comandante Marin Giovanni. Aiutante Pittini Aldo. Alfiere Pinzan Giuseppe.

Fascio di Pradamano: Comandante Nadalutti Pio. Aiutante Bertolini Bertolino. Alfiere Tami Tarcisio.

Fascio di Pontebba: Comandante Gortan Marino. Aiutante Buzzi Renato. Alfiere Buzzi Albino.

Fascio di Mortegliano: Comandante D'Angelo Tomaso. Aiutante Meneghini Carlo. Alfiere Bulfoni Elio.

Due fallimenti

Il tribunale ha dichiarato il fallimento del commerciante Bernardo Zanelli di Lasana. Nominò giudice delegato il cav. dr. Santomaso, curatore il rag. dott. Chiussi. Il termine per la presentazione dei titoli di credito fu fissato al 23 del corrente mese; la chiusura del processo di verifica fu fissato al 6 aprile prossimo.

E' stato pure dichiarato il fallimento dei negozianti di manifatture Enrico Muzzin e Giuditta Paulitti di Casarsa. Giudice delegato è stato nominato il cav. Baratti, curatore provvisorio il rag. Aldo Cabrini. La prima adunanza dei creditori è stata fissata al 5 aprile prossimo.

I mercati della settimana

Ecco l'elenco delle Fiere e dei mercati bovini della settimana ventura:

Lunedì 9: Artegna, Azzano Decimo, Palmanova, Spilimbergo e Tolmezzo.

Mercoledì 11: Casarsa, Fagagna, Mortegliano.

Giovedì 12: Flaibano e Sacile.

Sabato 14: Cividale e Pordenone

La Banda del Fascio Giovanile

Tutti i giovani fascisti che si sono iscritti, per la costituzione della banda, sono invitati, per le ore 20.30 di mercoledì, alle Scuole elementari di Via Dante, sezione maschile, per prender parte alla prima lezione.

Con l'occasione saranno dati in consegna gli strumenti.

Cronaca di Pordenone

FESTA DI S. GREGORIO

Giovedì 12 corr. ricorrendo la festa di S. Gregorio Magno, nell'omonima chiesetta in borgo delle Grazie, ora completamente restaurata a cura della popolazione della borgata stessa, verrà celebrata una Messa letta.

E' questa la prima volta dopo la invasione che si celebra il Sacrificio nel piccolo oratorio.

IN ONORE DEL PARROCO DI RORAI GRANDE.

Oggi, domenica 8 corr., alle ore 15 avrà luogo nella Parrocchia di Rorai Grande un saggio di recite e musica con svariato programma che la Schola Cantorum unita ai bambini dell'Asilo darà in occasione del parroco Don Umberto Gaspardo.

GRUPPO DALMATICO

La Presidenza del locale Gruppo pro Dalmazia sollecita tutti coloro che hanno compilata la domanda d'iscrizione, a voler provvedere al più presto al pagamento della quota per l'anno IX, fissata in L. 5.

I versamenti potranno effettuarsi sia presso il signor Vincenzo Taiariol (Corso Garibaldi 31) sia presso la sede del N. U. F. locale Casa del Fascio piano secondo; dove conformemente alle decisioni prese nell'ultima Assemblea, l'Associazione volontari di guerra e il Comitato d'Azione Dalmatica hanno stabilita la loro residenza.

La predetta sede del N. U. F. è aperta tutti i martedì, giovedì e sabato dalle 15 alle 16.

FARMACIA DI TURNO

Da oggi domenica a sabato p. v. farà servizio di turno la Farmacia Ceserato in Corso V. E.

RAMPA CONTRO «TIFOSI»

Continuano da giorni gli allenamenti della agguerrita compagine del la «Rampa» che scenderà oggi domenica alle ore 14 e mezza al Campo Sportivo del Littorio per incontrarsi in una partita amichevole contro i «Tifosi» locali.

L'attesa pordenonese è vivissima anche fuori dell'ambiente sportivo in quanto che i componenti della «Rampa» sono quanto di meglio conti il calcio del Circondario.

Da competenti, possiamo assicurarere alla folla di pubblico che presenzierà alla competizione, che tanto per tecnica quanto per combattività, appare certa la vittoria della «Rampa» sia pure per un tenue scarto di punti.

CONFERENZA PRO-COLTURA CATTOLICA

Per la Scuola di Coltura Cattolica lunedì 9 corr. alle 20 e mezza nella solita sala, terrà una conferenza su «Virgilio» il prof. don Paolo Martina.

TEATRI APERTI OGGI

Licinio: «Circo del Diavolo» ore 17.30 e 20.30 — Roma: «Il Clown» dalle 15 in poi — S. Marco: «Il malandrino galante» dalle 15 in poi e lunedì alle 20.30.

S. VITO

RIUNIONE PER LA BENEFICENZA.

Ieri, per invito dell'on. Fancello, Segretario politico e Podestà sono convenuti oltre al Direttorio, i signori Zannier Giovanni fu Domenico Springolo Giuseppe, Sinigaglia Maria, Pascatti ing. Vittorio, Pascatti cav. Andrea, Mainardis dott. Aldo, Franceschinis avv. Lodovico, Coccolo cav. Antonio, Bottos Luigi, Beggiato dott. Gino e signora Maria Moruzzi, Alborghetti Giovanni, Padre De Rossi del Santuario di M. di Rosa, Mons. Arcidiacono Don Luigi Cozzi, Amalia Springolo Segretaria del Fascio Femminile, Fumei Ernesto, Friso Giuseppe, cav. Antonio Brombin per l'amministrazione Zoppola, Ady Kind-Fogolin, per dare nuovo impulso alla beneficenza pubblica.

Dopo un discorso del Segretario politico, hanno interloquito i signori Coccolo cav. Antonio, Luigi Bottos, Giovanni Alborghetti, Mons. Cozzi, dott. Aldo Mainardis, cav. Andrea Pascatti, dott. Cassani ed altri.

L'on. Fancello propone infine la costituzione di un Comitato unico composto della signora Ady Kin-Fogolin Presidentessa, Mons. Luigi Cozzi Arcidiacono, cav. Andrea Pascatti, Bottos Luigi e Zannier Giovanni che viene approvato all'unanimità dai convenuti.

INFORTUNIO

Il ragazzo Alfenore Marcello di Luigi d'anni 11 da Prodolone, tagliando un legno colla roncola, accidentalmente si feriva al dorso della mano sinistra. Medicato dal dott. Stufferi nel suo ambulatorio venne giudicato guaribile in giorni 15 s. c.

PAUROSO SCONTRO

Nel pomeriggio di ieri sullo svolto di Via Altan è avvenuto uno scontro fra un'automobile di proprietà del cav. Moracutti ed una motocicletta pilotata dal sig. Fanzio di Cordovado.

L'incidente per fortuna non ebbe serie conseguenze tranne che danni alle macchine.

FARMACIA DI TURNO

Oggi domenica rimane aperta al pubblico la farmacia del dott. Aldo Mainardis

Cronaca di Mirano

CINEMA SPORT

Oggi alle 16.30 ed alle 20.30 la «San Marco Films» presenta Brigitte Helm nel superproduzioni Universal «Crisi». Procederà un giornale Luce seguirà una brillante comica. Scelto accompagnamento dell'orchestrina.

Domani sera, alle 20.30, ultima proiezione del film «L'Adriatico azzurro» a cura dell'O. N. D.

NELLA MILIZIA

Ricordiamo che stamane, alle 9 precise, nell'ex Palazzo Municipale avrà luogo l'adunanza di tutti gli inscritti alla M. V. S. N. per la Difesa aerea territoriale. Nessuno deve mancare.

S. Stino di Livenza

LA VISITA DEL CONSOLE DELLA 49. LEGIONE

Oggi domenica, alle ore 14.30, il nuovo comandante la 49. Legione San Marco, Console cav. Arduino Sebastianelli, sarà fra noi per passare in rivista la VII. Centuria, che ha qui la sede del comando.

Per l'occasione converranno nel nostro centro ufficiali e militi dei comuni di Ceggia, Torre di Mosto, Prà Maggiore Cinto Caomaggiore e Annone Veneto.

Cronaca di Monfalcone

LE CAUSE IN PRETURA

Minaccia la figlia col trincetto. — Zanutel Antonio li Angelo, nato a Begliano ivi domiciliato è imputato del reato di cui all'art. 156 C. P. per avere in Begliano minacciato con un trincetto la propria figlia Zanutel Angela.

Al dibattimento la parte lesa Zanutel Angela ha confessato li essere stata minacciata della vita dal padre il quale ebbe a puntarle il trincetto contro il petto qualora ella avesse persistito a frequentare la compagnia di giovanotti.

L'imputato ammise il fatto giustificandolo con la condotta un po' libera della figlia. Escussi i vari testi il giudice lo condanna a mesi 5 li reclusione nonchè al pagamento delle spese processuali. Ordina la non esecuzione della pena per anni 5 purchè il condannato non commetta altro fatto costituente delitto.

✱ Espatrio clandestino. — Sirca Giovanni di Andrea, nato nel 1904 a Malchina imputato del reato di cui all'art. 160 per avere senza essere munito di passaporto emigrato all'estero, viene condannato in contumacia a giorni 190 di carcere ed alle spese.

✱ Per offese agli agenti di P. S. Ferrali Maria fu Giacomo, nato a Fogliano nel 1899, imputato del reato per avere in Monfalcone offesa l'onore e la dignità di due agenti di P. S. nell'esercizio delle loro funzioni ed a causa di quello, col dir loro «vergognatevi gente senza cuore» ed altri epiteti triviali. Viene dal Giudice ritenuta colpevole e come tale condannata a giorni 30 di reclusione ed alle spese.

✱ Per appropriazione indebita. Flumignan Riccardo di Giovanni da S. Pietro d'Isonzo nel 1901, imputato di essersi in S. Canziano impossessato di un'anitra in danno di Pacor Maria, viene condannato a 7 giorni di reclusione al risarcimento del danno in L. 5 alla parte lesa ed alle spese con la condizionale per anni 5.

✱ Per caccia abusiva. — Mauchigna Giuseppe fu Antonio da Turriaco e Anut Giuseppe di Giacomo pure da Turriaco nel 1891, sono imputati di aver ucciso una lepre, cacciando su concessioni altrui senza il permesso nonchè di aver portato 2 fucili senza la prescritta licenza.

Il giudice dopo l'escussione di testi, assolve Anut Giuseppe e Mauchigna Giuseppe dalla prima imputazione perchè il fatto non costituisce reato e li condanna per le altre imputazioni alla multa di L. 1000 comprrese L. 600 per contravvenzione nonchè in solido al pagamento delle spese processuali ed alla confisca dei fucili sequestrati con la non iscrizione nel casellario.

S. DANIELE

TIRO A SEGNO NAZIONALE

La Presidenza della locale Società di Tiro a Segno Nazionale informa i soci che a partire da oggi avranno inizio le regolari lezioni di tiro.

RECITA DEI FILODRAMMATICI

Questa sera al Teobaldo Ciconi i Filodrammatici del locale Dopolavoro andranno in scena con «Per la porta» la brillante commedia di Ossip Felyxe.

FARMACIA DI TURNO

Oggi e per l'intera settimana è di turno la farmacia del dott. prof. Cosmi.

CODROIPO

FARMACIA DI TURNO

La farmacia che farà servizio di turno festivo oggi domenica, sarà quella del sig. Brusadini in Piazza Vittorio Emanuele III.

AL TEATRO RICREATORIO

Questa sera domenica, al Teatro Ricreatorio verrà replicato il bellissimo lavoro teatrale, rimandato domenica scorsa «Cuore di schiava».

CIVIDALE

MERCATO

Ecco i prezzi praticati sul mercato odierno:

Carbone L. 30; Legna 6.50; Capponi 8; Galline 7; Polli 8; Tacchini 6.50; Uova al 100 L. 30; Burro 10-12 latteria; Patate 56; Fagiuoli 120; Frumento 108; Granoturco 47; Segala 65; Maiali da macello a peso vivo L. 400-450; Lattonzoli l'uno L. 80-90.

UNA NEVICATA

Durante la passata notte nuova ed abbondante neve è caduta sui monti delle vicine Prealpi che sono completamente candidi.

Cronaca di Adria

ADRIA-PETRARCA

Oggi al nostro campo sportivo del Littorio avrà luogo l'annunciata e interessante gara calcistica di seconda divisione tra la squadra locale della P. F. Adria e quella dell'A. C. Petrarca di Padova.

FARMACIE DI TURNO

Oggi per tutta la giornata rimarrà aperta al pubblico la farmacia del dott. Luigi Cibin al Ponte della Tomba. Le farmacie del dottor Bergamasco e dott. Bellato si chiuderanno oggi alle ore 12.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua

Ufficio Idrografico del Magistrato alle Acque: La navigazione lungo il naviglio Brenta rimarrà sospesa nelle ore porimediane del giorno 9 in dipendenza del varo delle travate metalliche per il ponte in servizio della linea ferroviaria Mestre-Piove.

La navigazione lungo il canale Lioncello è sospesa fino al 15 corrente per l'esecuzione dei lavori di manutenzione dei canali Stra-Sile e Livenza.

La navigazione lungo il Naviglio Adigetto dalla Bova di Badia al sostegno di Villanova del Ghebbo e lungo il canale Scortico, sarà sospesa fino al 31 corrente in dipendenza dei lavori di manutenzione.

Il Naviglio Adigetto dal sostegno di Villanova del Ghebbo a Punta Stramazzo sarà messo in secco fino a nuovo avviso per lavori di sistemazione.

La navigazione lungo l'Adige nel tratto fra lo sbarramento del Chievo ed il ponte della Ferrovia Milano-Venezia è sospesa fino a nuovo avviso in dipendenza di lavori in corso.

La navigazione nei canali lagunari deve effettuarsi con cautela non essendo ancora ultimati i lavori di segnalamenti a mezzo di briccole, onde evitare investimenti con residui di palafitte sommerse od affioranti dalle acque.

La navigazione lungo il canale Revedoli è limitata fino a nuovo avviso dalle ore 12 alle 13 e dalle 17.30 alle 8 in dipendenza di lavoro di escavo.

La navigazione lungo il Taglia di Sile fino a contrario avviso si può esercitare solo dalle ore 12 alle 14 e dalle 20 alle 5 essendo in corso l'escavo dell'alveo a mezzo di draga.

La navigazione lungo l'Adige dal ponte ferroviario Milano-Venezia alla località Cadivi di S. Caterina Buonalbergo è sospesa fino a nuovo avviso in dipendenza di lavori in corso.

La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili del circondario idraulico di Venezia, è limitata fino a nuovo avviso, da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

ROMANS

IL NUOVO SEGRETARIO COMUNALE

A coprire il posto vacante di segretario di questo comune, conservato fino ad oggi dal Segretario sig. Harej Giuseppe, è stato nominato in questi giorni con Decreto ministeriale il rag. Enea Martinelli, il quale attualmente presta servizio nel Comune di Londa (provincia di Firenze) e che assumerà servizio in questo Comune entro il mese. Il segretario sig. Harej che reggeva contemporaneamente le due segreterie di Gradisca e Romans, ha finito con ciò il suo mandato in questo comune e rimarrà al posto assegnatoli di Gradisca l'Isonzo. L'opera del funzionaria che lascia definitivamente tra giorni il nostro Comune è stata delle più attive e delle più laboriose per le molteplici operazioni di assestamento dell'Amministrazione e degli Uffici e per il trapasso della Sede Municipale nel nuovo fabbricato. La cittadinanza gliene deve serbare gratitudine.

CORMONS

LA GARA DI CALCIO ODIERNA

La locale squadra calcistica, riprendendo con oggi 8 marzo la sua attività, e nell'imminenza della partecipazione ad un torneo di calcio, scenderà in campo amico in una partita amichevole contro il Mariano.

Estrazione del Lotto 7 Marzo

Venezia	37	83	11	53	50
Bari	12	29	39	57	9
Firenze	65	41	35	5	73
Milano	68	85	28	31	48
Napoli	67	86	57	9	51
Palermo	26	38	68	42	51
Roma	3	15	22	46	39
Torino	49	37	42	89	77

Oggi 7 Marzo alle ore 18.30 dopo repentina e penosa malattia si spegneva cristianamente, come visse, la cara e intemerata esistenza di

Laura Mandruzzato in Gregorj

nell'età di 73 anni

Il marito GREGORIO, a cui Ella profuse in sua vita indefettibile tesoro di bontà e di assistenza;

i figli: Ing. GIORGIO e la nuora LINDA SACCOMANI; Avv. MARIO; Dott. ALFREDO;

la nipotina LAURETTA;

il fratello Dott. MARIO MANDRUZZATO e la cognata TERESA;

le sorelle TERESA MANDRUZZATO in FARAONE e il cognato ANTONIO e NOEMI MANDRUZZATO ved. Dott. BELLOTTI;

le cognate BICE CIBELE ved. GREGORJ e ANNA SEFFER ved. MANDRUZZATO;

le nipoti Gina GREGORI in SALCE col marito Rag. FERDINANDO e ELENA MANDRUZZATO in MANDRUZZATO col marito GIOVANNI;

i nipoti MANDRUZZATO, FARAONE, Co. CAVALLI, BELLOTTI;

e i congiunti tutti ne partecipano il tristissimo annuncio.

I funerali avranno luogo Martedì mattina 10 corr. alle ore 10 partendo dall'abitazione in S. Antonino di Treviso N. 278.

Treviso, S. Antonino, 7 marzo 1931.

Il Congresso di tecnica sanitaria e di igiene urbanistica

MILANO, febbraio

Il II. Congresso Internazionale di queste discipline, si terrà, come già venne annunziato, nel prossimo aprile a Milano durante il periodo della Fiera Campionaria. Milano si appresta a ricevere i delegati stranieri che converranno numerosissimi a Milano, nonchè i congressisti che hanno già peannunziato il loro arrivo da ogni parte d'Europa e d'America.

Le Delegazioni ufficiali estere

Difatti è già preannunziato l'arrivo della Delegazione Ufficiale francese composta di oltre venti delegati. Capi di tale delegazione sono il prof. Filippo Navar e della Delegazione Internazionale permanente di Tecnica Sanitaria e di Igiene Urbanistica il prof. Dujarric de la Rivière dell'Istituto Pasteur.

La Delegazione Germanica composta di oltre trenta delegati sarà condotta dai prof. Max Beninde, Presidente dell'Istituto Prussiano per l'Igiene del suolo, dell'aria, e dell'acqua. Tale delegazione reca i più bei nomi della scienza e della tecnica germanica.

La delegazione Cecosovacca invece farà capo ad Emilio Zimmler, illustre Presidente dell'Accademia Masarik e recherà a Milano oltre il prof. Hrashky del Policlinico di Praga, i tecnici e gli esperti delle principali città cecoslovacche.

Anche il Belgio e l'Olanda, saranno rappresentati dai delegati di Bruxelles e di Spa, di Anversa, di Amsterdam e di Rotterdam.

Le principali municipalità della Francia, del Belgio, dell'Olanda saranno rappresentate al Congresso dagli ingegneri capi predisposti ai servizi tecnici ed ai capi dei servizi sanitari urbani.

L'Ungheria, la Grecia, la Polonia, la Romania, la Jugoslavia, la Lituania, l'Estonia e la Finlandia saranno pure rappresentate a Milano da delegazioni ufficiali inviate dai rispettivi Governi.

I borgomastri e i capi delle provincie di queste Nazioni converranno pure numerosi al Congresso internazionale di Milano, così che sotto un certo punto di vista la grande adunata internazionale di Milano può considerarsi una grandiosa assemblea alla quale parteciperanno con i Podestà delle principali città italiane, i sindaci ed i borgomastri delle più importanti città dell'Estero. Per il tramite delle Ambasciate e dei Consolati risulta pure che converranno a Milano i Delegati della Columbia, del Venezuela, del Cile e dell'Uraguay, della Repubblica di Costarica ecc.

Anche il Perù, il Brasile e l'Argentina saranno certamente rappresentati a mezzo dei Delegati Ufficiali dei singoli Governi nonchè da un grande numero di congressisti che forse per la prima volta verranno a rendersi conto preciso degli enormi progressi che il nostro paese ha conseguito in materia di tecnica sanitaria e di igiene urbanistica sotto la guida sagace del governo nazionale.

I Congressisti

Se le delegazioni ufficiali e i principali governi vengono già sin d'ora a presentarsi complete al segno da rendere questo Congresso Internazionale di Milano fra i memorabili che la nostra città obbia ospitato per il numero di Nazioni ufficialmente rappresentate, il numero dei Congressisti viene a delinearsi già da oggi oltremodo imponente. Sono già annunziate delle intere comitive di congressisti dalla Francia. Sembra che dal Belgio oltre trecento saranno i congressisti che si recheranno a Milano. Altrettanti e forse più dalla Germania. Dalla Cecoslovacchia si annunziano oltre 400 partecipanti ad una visita collettiva, non solo alla città di Milano, ma anche alle principali città d'Italia.

Moltissimi congressisti, e fra questi moltissimi delegati dei governi stranieri, approfitteranno della loro venuta a Milano per continuare, a congresso finito, una visita generale alle più importanti città del Regno. Quindi i Podestà di Torino, Genova, Bologna, Firenze, Napoli, Palermo e il Governatorato di Roma; avranno campo di mostrare tutte le importanti realizzazioni compiute nell'ultimo decennio che segna per l'Italia il periodo deciso della Rinascita.

I temi del Congresso

Data la vastità degli argomenti, il Congresso risulterà diviso in sei sezioni diverse.

Nella prima di queste, riflettente le generalità, verranno trattati i temi riguardanti la fisiologia, la patologia umana e la microbiologia nei loro rapporti con l'Ingegneria sanitaria, le infezioni nelle città e nelle campagne, le regole e i dispositivi di profilassi generale delle malattie infettive, mentre nella sezione seconda della tecnica sanitaria urbana verranno discussi degli argomenti che non solo interessano i tecnici, i comuni e le provincie, ma sotto molti punti di vista anche il gran pubblico: la costruzione pavimentazione, manutenzione igienica dell strada; l'igiene dei mezzi di trasporto urbani, le stazioni ferroviarie, la difesa contro i rumori e la trepidazione delle case e degli stabilimenti industriali, la difesa contro i rumori stradali ed i provvedimenti per attenuarli.

La sezione terza del Congresso invece rifletterà i principali problemi riguardanti la tecnica sanitaria delle costruzioni, le abitazioni e gli edifici pubblici. Temi importanti di questa sezione saranno difatti la distribuzione degli spazi liberi e delle zone fabbricate nello studio dei piani regolatori i moderni criteri per la costruzione di ospedali e sanatori, le abitazioni collettive, le case operaie e le abitazioni economiche ed i provvedimenti per attenuare i difetti igienici nelle case ed appartamenti multipli.

La sezione quarta del Congresso avrà la sua speciale importanza riflettendo argomenti relativi alla tecnica sanitaria rurale e coloniale. a nessuno può sfuggire difatti quale importanza abbiano i provvedimenti igienici per le costruzioni rurali con particolare riguardo agli scarichi delle acque luride, l'approvvigionamento idrico nelle campagne, la tecnica sanitaria e l'igiene nelle colonie.

La quinta sezione poi, occupandosi dell tecnica sanitaria nelle officine e nei laboratori avrà campo di occuparsi degli impianti igienici negli stabilimenti industriali, della protezione collettiva ed individuale, della ventilazione, del riscaldamento e dell'illuminazione con particolare riguardo alle differenti idustrie ed ai locali pubblici; costituirà il complesso di maggiore interesse per il fatto che varie e discutibili sotto ogni punto di vista sono le opinioni dei tecnici e degli esperti in questo campo di attività .

La sesta ed ultima sezione infine avrà ad occuparsi della legislazione sanitaria e delle provvidenze sociali, trattando i più recenti provvedimenti di legislazione sanitaria per le città, per gli agglomerati, per l'industrie per le abitazioni, l'impianto ed il funzionamento dei casellari geografici e tecnigrafici municipali per la vigilanza igienico-edilizia nelle grandi città, ed il tema vastissimo delle assicurazioni sociali.

Il maltempo

Inondazioni e danni in tutta la regione parigina

PARIGI, 7

Mentre il livello della Senna continua ancora a salire, in modo tanto più preoccupante in quanto tutti gli affluenti del fiume sono pure in costante crescita, si segnalano inondazioni e danni in tutta la regione parigina.

A Dreux (Eure-et-Loire) parte della scarpata che domina l'Avenue Beaurepaire, a causa della pioggia, è sprofondata durante la notte. Un immobile attiguo, per fortuna disabitato, è stato trascinato nel crollo. Un'altra casa ha dovuto essere sgomberata. Da Saint-Lo (Manica) si ha notizia che sotto la influenza della tempesta e del vento le acque hanno rotto la diga della riva destra del Taute a Carentan. Un'apertura di venti metri si è prodotta e le acque hanno invaso le praterie circostanti al villaggio di Rivage.

La piena della Somme particolarmente diventa inquietante. Ad Abbeville sono state costruite dighe improvvisate per parecchi chilometri. Migliaia di ettari di terreno sono allagati.

Nella regione di Reims molte strade sono sommerse. Nel bacino dell'Alta Senna le piene divengono pure preoccupanti. Lo scioglimento delle nevi aggrava la situazione. Le case di Villeneuve Saint Georges, nei sobborghi di Parigi, sono state in parte sgomberate.

Nella regione di Bordeaux i frammenti di terreno hanno interrotto numerose strade.

L'isola di Maurizio devastata da un violento ciclone

PORT LOUIS, (Isola Maurizio), 7

Un violento ciclone seguito da un fortissimo monsone, si è abbattuto sull'isola di Maurizio, ad oriente del Madagascar. Si teme che abbia prodotto vastissimi danni alle abitazioni e gravissime perdite nelle coltivazioni di canne da zucchero; ma non si può ancora accertare se vi siano state gravi perdite di vite umane, perchè tutte le comunicazioni telefoniche e telegrafiche sono state interrotte e le comunicazioni stradali sono difficilissime.

Freddo intenso e valanghe

BERLINO, 7

Per tutta l'Europa centrale continua a regnare un freddo intenso. Nella Slesia il termometro è sceso a 20 gradi sotto zero. Nella Svizzera, Interlaken è isolata in seguito ad una valanga che ha distrutto la linea ferroviaria e ha bloccato la strada. Anche la ferrovia dell'Oberland bernese, presso Zweiluetschinen, è stata in parte danneggiata e anche il traffico della linea del Loetschberg è rimasto per qualche tempo interrotto.

Sulle Alpi svizzere numerosi ponti sono rimasti distrutti. Giungono notizie di dannose alluvioni dall'Alsazia, dalla Francia centrale e dalla Valle del Rodano.

La tempesta si è calmata sulle coste canadesi

HALIFAX, (Nuova Scozia), 7

La situazione sta ritornando normale dopo 48 ore di impetuose mareggiate quali non si vedevano da molti anni, accompagnate da uragani violenti. Grandi ondate hanno invaso le coste della Nuova Scozia e del Nuovo Brunswick, causando danni per centinaia di migliaia di dollari. Nessuna suna perdita si ha da deplorare, ma diversi porti e varie navi hanno riportato danni.

Si ha notizia di un atto coraggioso compiuto da due guardiani del porto di Halifax, Edward Gallaeher e Vincet Flemming. Essi si trovavano in una cabina alla entrata del porto ed erano incaricati di suonare la sirena di allarme. Durante l'uragano dell'altro giorno, nonostante che le onde si precipitassero attraverso la porta e le finestre e minacciassero continuamente di trascinarli via insieme con tutta la cabina, i due ardimentosi continuarono il loro servizio senza arrestarsi per oltre ventiquattro ore, fino a che scemata alquanto la violenta della tempesta è stato possibile avvicinarsi alla cabina e dare loro il cambio.

La tempesta nel Mar Nero

MOSCA, 7

Tutta la costa orientale del Mar Nero è a sua volta percossa da una violenta tempesta. Da due giorni nessun piroscafo ha potuto prendere il mare.

NOTIZIE MILITARI

Bollettino militare

ROMA, 7

I seguenti generali di Corpo d'Armata sono collocati in ausiliaria: Sani, Galati, Barco. — Generali di brigata: Giaretti è collocato in ausiliaria; Fardona è collocato in soprannumero; Alinei è collocato in ausiliaria; Capuno cessa dalla carica di ispettore mobilitazione della divisione di Brescia ed è nominato comandante artiglieria Comando Militare di Sicilia; Argentera cessa dal comando 4 brigata di fanteria ed è nominato ispettore mobilitazione divisione militare di Cuneo; Prugnani cessa dalla carica di ispettore mobilitazione divisione militare di Cuneo ed è nominato comandante 4. brigata di fanteria. Arciboldi cessa dal comando artiglieria comando Militare di Sicilia ed è nominato ispettore mobilitazione divisione di Brescia; Galina cessa di essere a disposizione ed è nominato ispettore mobilitazione divisione militare di Perugia; Cavandoli, colonnello di artiglieria, è promosso generale di brigata ed è collocato a disposizione; Pignetti, colonnello del genio è promosso generale ed è nominato comandante del genio comando Corpo armata di Firenze.

Generali di divisione dei Reali Carabinieri: Sestinelli è collocato in ausiliaria; Da Pozzo cessa dalla carica di addetto al comando generale dei Reali Carabinieri ed è nominato comandante in seconda dell'arma stessa; Gorini generale di brigata è promosso generale di divisione ed è nominato addetto comando generale dei Reali Carabinieri; Ademollo colonnello è promosso generale di brigata ed è nominato ispettore 4. zona Reali Carabinieri.

Corpo di Stato Maggiore: Colonnello Geloso 6 artiglieria campale cessa dal comando suddetto ed è trasferito nel Corpo di Stato Maggiore e nominato sottocapo di Stato maggiore comando corpo Armata di Roma. Tenenti colonnelli: Pentimalli sottocapo di Stato maggiore comando corpo Armata di Udine è promosso colonnello e nominato comandante 5. Campagna; Ferrero scuola guerra è promosso colonnello rimanendo attuale destinazione; Marotta Capo di Stato Maggire comando divisione militare di Napoli è promosso colonnello e nominato comandante 90 fanteria; Palenzona Ministero Guerra è promosso colonnello e nominato comandante 58. fanteria; Ghirlando comando divisione di Cuneo è promosso colonnello rimanendo attuale destinazione; D'Haut idem comando divisione di Ravenna è nominato Capo di Stato Maggiore comando Militare di Bari, Armelli, idem truppe coloniali Eritrea è nominato capo di Stato Maggiore comando divisione di Ravenna.

Arma dei Reali Carabinieri: I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli: Missionario divisione di Vercelli (legione di Torino) rimanendo attuale destinazione; Ortezzi divisione di Macerata è trasferito divisione Salerno (legione Napoli); Menichetti divisione Catanzaro (legione idem); Deffini addetto ispettorato seconda zona rimanendo attuale destinazine.

Arma di Fanteria: Colonnelli: Armelli cessa dal comando distretto di Lecce ed è collocato a disposizione; Trezzani cessa dal comando 90. fanteria ed è collocato a disposizione; Peleria idem 58 fanteria idem idem Valio idem 52 fanteria idem idem; Muccio distretto di Potenza idem. idem; Rossi Sebastiano distretto di Pinerolo idem idem; Bottaro comando 22. fanteria idem idem; Valenti comando distretto di Aquila idem, idem; Scaza comando 75 fanteria, idem idem; Zoli idem 10. è collocato in aspettativa — Tenenti colonnelli I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli: Torcia comando distretto di Trapani è nominato comandante idem Teramo; Mangano idem Potenza è nominato comandante distretto di Forlì; Cerio 52 fanteria è nominato comandante distretto di Potenza; Spinelli direzione centro chimico militare è nominato comandante 52 fanteria; Fissore 71 fanteria è nominato comandante 10 fanteria; Astolfi 62. idem è nominato comandante 22 fanteria De Giorgi 5. Alpini nominato Capo della missione Italiana all'Equador, Melle 58. fanteria è trasferito comando distretto di Belluno; Albani comando distretto di Belluno idem 71. fanteria. — I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli mantenendo attuale destinazione; De Angelis 59. fanteria; Pescatori comando distretto di Genova; Del Giudice 31. fanteria.

Arma di Cavalleria: Pausini maggiore 6 centro automobilistico è promosso tenente colonnello mantenendo attuale destinazione.

Arma di artiglieria: Colonnelli: Abbate cessa dal comando distretto di Ivrea ed è collocato a disposizione; Viola cessa dal comando 3. campagna idem idem; Maritao cessa dal comando 1. campagna ed è nominato direttore direzione artiglieria Corpo Armata di Verona; Baldassare cessa di essere a disposizione ed è nominato comandante 6.o pesante campale. — I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli: De Luca 12. campagna è nominato comandante distretto di Ivrea, Bianchetti 10. campagna è nominato comandante 1. campagna; Dongiovanni comando artiglieria corpo armata di Firenze è colocato a disposizione; Panazza 5. pesante campale è trasferito 30 campagna.

Arma del Genio: Tenente colonnello Bachilie comando Corpo Armata di Roma è promosso colonnello e collocato a disposizione.

Ruolo M: I sottonotati ufficiali sono trasferiti nel ruolo M: Toti tenente colonnello 321 fanteria è trasferito comando distretto di Ferrara; Spinacci idem 93 fanteria è trasferito comando distretto di Bologna. Delfina idem 10 Pesante Campale è trasferito 12. campagna; Marotti idem secondo pesante campale è trasferito 7. pesante campale; Patanè idem comando distretto di Pistoia è trasferito 1. reggimento artiglieria.

Corpo Sanitario Militare: I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli mantenendo attuale destinazione: Clauri direzione ospedale Militare di Ancona; Bedei idem idem Savigliano. — I seguenti maggiori sono promosi tenenti colonnelli: Buoncompagno ospedale militare di Sapeli è trasferito ospedale militare di Alessandria; Indelicato ospedale militare Messina mantenendo attuale destinazione; Roni ospedale militare di Napoli, idem idem; De Martino ospedale Militare di Napoli trasferito stabilimenti di Ischia.

Corpo di Commissariato militare: Colonnelli: Orelli direzione commissariato Corpo Armata di Verona cessa dalla carica suddetta ed è trasferito direzione commissariato Corpo Armata di Napoli; D'Adamo direzione commissariato corpo Armata di Napoli è trasferito direzione commissariato Corpo Armata di Verona Sivieri maggiore commissariato militare Sicilia è promosso tenente colonnello mantenendo attuale destinazione. — I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli: Saettone comando distretto di Roma trasferito legione carabinieri Alessandria; Becoroni comando distretto di Ancona è trasferito legione Carabinieri Ancona; Noppi amministrazione ufficio contabilità e revisione Corpo Armata di Firenze è trasferito legione carabinieri di Firenze.

GAZZETTA DELLO SPORT

Il campionato ciclistico dilettanti di velocità

Dieci prove tra cui due a Padova e Verona

ROMA, 7

L'Ufficio stampa del C.O.N.I. comunica:

Campionato italiano dilettanti di velocità. — Vista la necessità di dare incremento alle corse su pista in specie per i nuovi elementi in considerazione anche della preparazione olimpionica la presidenza dell'U. V. I. delibera a titolo di esperimento ed a deroga dalle disposizioni statutarie e del regolamento pubblicato, di far svolgere per il 1931 il campionato italiano dilettanti di velocità su pista a prove multiple da disputarsi nei seguenti velodromi in cemento: 5 aprile, Como; 12 aprile, Crema; 19 aprile, Verona; 25 aprile, Padova; 3 maggio, Carpi; 10 maggio, Torino; 17 maggio, Genova; 24 maggio, Firenze; 31 maggio, Roma; 7 giugno, Bologna.

Tali date e località sono possibili di spostamento in caso di concomitanza locale con altri avvenimenti sportivi. La stessa presidenza, incarica della organizzazione delle prove e di tutte le questioni inerenti, il sig. Angelo Gardellin sotto la sc eglianza dei comitati regionali interessati. Dato il carattere ufficiale di selezione per il campionato italiano, ogni prova sarà svolta sotto il controllo e la responsabilità del Commissario regionale dell'Unione Velocipedistica Italiana.

Il Commissario regionale dovrà pure comporre la giuria ed in genere controllare il regolare svolgimento delle gare e che lo statuto ed il regolamento corse dell'U. V. I. abbiano la loro piena applicazione. L'U. V. I. confida nell'appoggio delle direzioni dei velodromi interessati, delle società ciclistiche e dei corridori affinchè le riunioni ottengano il migliore dei successi e servano a stimolare la passione della gioventù per la corsa veloce.

Le gare saranno rette dalle seguenti norme: Regolamento del campionato italiano di velocità dilettanti:

Art. 1 — Per il maggiore incremento e sviluppo del ciclismo su pista e delle corse di velocità l'U. V. I. indice il campionato italiano di velocità dilettanti 1931 in dieci prove con classifica finale a somma di punti riportati nelle dieci finali.

Art. 2 — L'U. V. I. affida l'incarico dell'organizzazione delle prime 9 prove all'organizzatore sportivo sig. Angelo Gardellin, e la decima prova al Velosport Reno di Bologna.

Art. 3 — Le dieci prove salvo modifiche da apportarsi per eventuali concomitanze di altre manifestazioni sportive avranno il loro svolgimento nelle seguenti date e sui seguenti dieci velodromi in cemento: 5 aprile: Como; 12 aprile: Crema; 19 aprile: Verona; 25 aprile: Padova; 3 maggio: Carpi; 10 maggio: Torino; 13 maggio: Genova; 24 maggio: Firenze; 31 maggio: Roma; 7 giugno: Bologna.

Le iscrizioni alle dieci prove sono gratuite. Saranno invitati d'ufficio dall'U. V. I. venti corridori della categoria dilettanti juniores e seniores. Però potranno partecipare alle riunioni tutti i corridori dilettanti in possesso della licenza del 1931 delle due categorie suddette.

Ogni prova verrà disputata di massima in quattro batterie, uno repechage, due semifinali e una finale a tre.

Al vincitore di ogni prova verranno assegnati tre punti, al secondo due, al terzo uno.

Il corridore che dopo la decima prova avrà riportato il maggior numero dei punti sarà dichiarato campione italiano di velocità dilettanti 1931. A parità di punteggio il corridore che avrà ottenuto i migliori piazzamenti nelle dieci prove avrà la precedenza in classifica così pure sarà per le classifiche dei corridori che seguono il vincitore nella graduatoria.

In ogni riunione ove si disputa la prova di campionato il programma verrà completato con una corsa individuale di mezzofondo km. 20 con cinque classifiche intermedie e premiazione finale sui punti riportati in ogni classifica alla quale non potranno prendere parte i tre finalisti della prova di campionato italiano di velocità.

I premi da assegnarsi in ogni riunione nelle due corse consisteranno in medaglie d'oro, ruote leggere di corsa, tubolari da pista per allenamento e per corsa, maglie e calzoncini di lana e di seta, premi a scelta o a volontà del corridore vincente un premio.

I premi da conquistare in ogni corsa messa in programma e in ogni riunione saranno del seguente valore: Per la prova di campionato italiano di velocità dilettanti: il primo lire 150, il secondo lire 100, il terzo lire 50.

I premi di classifica finale dopo l'avvenuta disputa delle dieci prove di campionato italiano velocità dilettanti da assegnarsi ai tre migliori classificati saranno i seguenti: Al primo: ciondolo d'oro dell'U. V. I., diploma e maglia tricolore in seta; al secondo e al terzo: ciondolo d'oro dell'U. V. I.

I tre corridori primi classificati per somma di punti riportati nelle dieci prove di campionato, saranno invitati a spese dell'U. V. I. a Copenaghen per partecipare al campionato di velocità dilettanti.

Campionati italiani professionisti, indipendenti, allievi, di velocità 1931. — In seguito alle deliberazioni di cui sopra i campionati di velocità professionisti indipendenti ed allievi verranno disputati il 7 giugno p. v., festa dello Statuto, sulla pista di Bologna contemporaneamente alla decima prova del campionato italiano dilettanti. Il 26 luglio, data precedentemente fissata per detti campionati, avrà luogo invece il gran premio dell'U. V. I., gara classica di velocità, che viene ripresa dopo un periodo di stasi unitamente alla finale del Gran Premio dei Giovani in una località che sarà successivamente determinata.

L'on. Ricci ad Oropa ai campionati di salto in sci

ROMA, 7

Questa sera è partito alla volta di Oropa l'on. Ricci, che assisterà ai campionati di salto in sci. L'on. Ricci, unitamente all'on. Bacci, vicesegretario del Partito e presidente del Coni, e all'on. Manaresi, Sottosegretario al Ministero della guerra, si recheranno a Cortina d'Ampezzo per presenziare ai campionati nazionali di sci.

Il saluto di Giuriati agli sciatori

ROMA, 7

L'Ufficio Stampa del C.O.N.I. comunica che al telegramma inviato dall'on. Ricci, Presidente della Federazione Italiana dello Sci, da Roccaraso, a S. E. il Segretario del Partito, questi ha così risposto:

«A te e ai camerati sciatori che ritemprano il corpo e lo spirito sulle nevi d'Italia invio il mio grato e cordiale saluto. *Giuriati*».

CALCIO

Giovinezza-Balilla

L'attesa partita per il campionato veneziano liberi di II. categoria avrà luogo oggi alle ore 12.15 nel campo Sportivo comunale di S. Elena.

La Giovinezza si allineerà con la squadra assai menomata però l'assenza di tre dei suoi migliori titolari vale a dire, i due mediani laterali e la veloce e conclusiva ala destra.

Ciò nonostante la «Giovinezza» la balda squadra del Circolo fascista «Luigi Passoni» saprà come sempre tener alto il suo nome e far segnare il passo alla giovane avversaria mestrina, che pur giocando con il pronostico in favore dovrà impegnarsi seriamente per poter cogliere il superbo alloro.

Federazione Italiana Gioco Calcio

Direttorio Regionale Veneto

Comunicato N. 24 del 5 marzo 1931-IX. Presenti: Barbon, Carraro, Dalle Mole, Scalabrin e Storer.

CAMPIONATO II. DIVISIONE

Omologazioni. — In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare: Verona II-Adria 7 a 0; Padova II-Rovereto 1 a 1; Schio-Mezzomo 2 a 0; Lonigo-Audace 3 a 1; Petrarca-Valdagno 3 a 3; Valery-Bassano 1 a 1.

Punizioni: In base alle risultanze dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si ammoniscono i giocatori Bezzati Alcide (Padova), Zandomeneghi Antonio (Mezzomo) e Cullere Antonio (Schio), richiamati dagli arbitri per gioco scorretto.

Sospensione Campionato. — Domenica 15 corr. il Campionato intestato dovrà intendersi sospeso, in analogia a quanto venne disposto dall'Ente Federale competente per i campionati di divisione superiore, per lo svolgimento a Berna della gara internazionale Svizzera-Italia.

Gare di ricupero. — Domenica 15 marzo saranno da giocarsi le gare di ricupero seguenti: Adria-Rovereto e Mezzomo-Valdagno.

Orario gare. — A datare dal 15 corrente le gare di campionato di Seconda Divisione dovranno iniziarsi alle ore 15. L'orario sarà delle ore 13 se nello stesso campo dovesse svolgersi partita di campionato di divisione superiore.

Promossi e retrocessioni. — Si ricorda che soltanto la squadra prima classificata del Girone Veneto potrà prendere parte alle finali interregionali per la promozione alla Prima Divisione e che solo l'ultima classificata del Girone stesso retrocederà alla terza divisione.

CAMPIONATO III. DIVISIONE

Omologazioni. — In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare: Marostica-Thiene II 4 a 0; Serenissima III-Cavarzere 5 a 0; S. Giovanni Lupatoto-Sambonifacese 1 a 0.

Punizioni. — In base alle risultanze dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si squalifica per la prima gara di campionato il giocatore Mozzo Fabrizio (S. Giov. Lupatoto), espulso dal campo per gioco scorretto (la punizione è aggravata per essere il giocatore capitano della squadra); si squilifica ad ogni effetto fino al 20 corr. il giocatore Malgarise Antonio (Sambonifacese), espulso dal campo per aver colpito intenzionalmente con un calcio un avversario; si ammoniscono i giocatori Albertini Amelio (S. Giov. Lupatoto), Bergamo Vittorio (Thiene) e Pozza Mario (Marostica), per gioco scorretto.

Gara Dop. Ferr. Venezia-Adria II. — Ritenuta l'attendibilità da parte dell'on. Direttorio Federale delle ragioni adotte dall'Adria per il mancato intervento della sua squadra alla gara emarginata, a rettifica della delibera 21 gennaio u. s., si manda a giocare la gara Dop. Ferr. Venezia-Adria II domenica 15 corr., alle ore 15, nel campo della Società prima nominata.

Squadre finalisti. — In seguito alle risultanze della classifica dei rispettivi gironi, vengono ammesse alle finali le Società: A. S. San Giov. Lupatoto, A. C. Arzignano, G. S. Dopolavoro Fragd, Dopolavoro Ferroviario di Venezia e G. S. Giorgione.

Calendario gare. — Viene trasmesso alle Società interessate e dato alla stampa il calendario delle gare del girone finale.

Orario gare. — Per le finali regionali deve intendersi stabilito l'orario delle ore 15.

Deposito cauzionale. — Le Società finaliste sono tenute a versare un ulteriore deposito cauzionale di L. 200 a garanzia delle tasse gare che matureranno con la disputa del girone. Tanto, entro il 10 corrente.

Promozioni. — Ad ogni buon fine si rammenta che salirà alla Seconda Divisione soltanto la squadra prima classificata del Girone Finale.

U. L. I. C.
CAMPIONATO REGIONALE
I. CATEGORIA

Omologazioni. — In base al rapporto arbitrale si omologa nel suo risultato la seguente gara: Romatina (S. Donà)-Juventus 1919 (Venezia) 4 a 1.

Punizioni. — In base alle risultanze dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si ammonisce il giocatore Riboni Umberto (Juventus 1919), per gioco scorretto.

Gara Malo-Borgo Berga. — Si dà atto del rigetto da parte del C.C.D. dell'U.L.I.C. del ricorso del Borgo Berga avverso alla delibera del D. R. V. sulla gara emarginata.

Gare dell'8 marzo 1931. — A Murano: Juventus 1919 (Venezia)-Romatina (S. Donà); a Malo: Malo (Alto Vicentino)-Hellade (Verona); a Crespino: Crespino (Rovigo)-C. R. F. Bonservizi (Padova).

CAMPIONATO REGIONALE
II. CATEGORIA

Inizio gare. — Ad ogni fine si partecipa ai Comitati interessati che le gare del campionato regionale di II. Categoria avranno inizio con domenica 22 corr. Vogliano provvedere pertanto tempestivamente per la qualificazione della loro squadra campione.

CAMPIONATO REG. RAGAZZI

Squadre campioni. — Si partecipa che vinsero i campionati locali dei Comitati di Padova, Treviso, Venezia e Verona, rispettivamente le Società: G. S. Mario Menini di Padova, Treviso Football Club, Leon Boys Hellas di Venezia e Pulcini Giallo-Bleu A dell'A. C. Verona.

Calendario gare intercomitati. — 8 marzo, a Treviso: Treviso F. C.-Leon Boys Hellas, campo Treviso F. C., ore 15; a Verona: Pulcini Giallo-Bleu A.-G.S. Mario Menini, campo A. V. Verona, ore 13. — 15 marzo: a Venezia: Leon Boys Hellas-Treviso F. C., campo Dopolavoro Ferroviario, ore 10; G. S. Mario Menini-Pulcini Giallo-Bleu A., campo A. C. Padova, ore 15.

ARBITRI

Esami aspiranti arbitri. — Ad ogni buon fine si partecipa che domenica 15 corr., in Belluno, alle ore 10, nei locali della Società Ginnastica Juventus, sita in Via S. Lucano, avrà luogo una sessione d'esami per aspiranti arbitri. I candidati vogliano prenotarsi tempestivamente presso quel Comitato Uliciano (Palazzo Littorio).

Il Presidente: A. Scalabrin

Delegazione Regionale Giuoco Bocce

Rinnovo affiliazione. — Hanno rinnovato la affiliazione alla Federazione Italiana Gioco occe le seguenti Società: Società Bocciofila «Vittore Mezzomo» Padova; Soc. Bocciofila «Dopolavoro Ferroviario» Mestre; Dop. Cotonificio Rossi, Vicenza «Sportiva Annibale Foscari» - Lido (Venezia) Soc. Bocciofila «L. Passoni» S. Margherita Venezia; Soc. Bocciofila Veneziana «B. Mussolini» (Venezia).

Si ritiene opportuno ripetere più sotto la data delel gare ufficiali di Campionato che avranno luogo nel corso dell'anno IX affinch le Società affiliate abbiano a regolarsi circa la richiesta di organizzare altre gare.

A Padova il 10 Maggio - Campionato Veneto a Terne.

A Mestre-Venezia il 31 maggio - Campion. Veneto a Coppie.

A Padova il 29 giugno - Campionato Veneto individuale di I. II. III.a Categoria.

A Venezia il 13 Settembre - Campionato delle Tre Venezie individuale di I, II, III.a categoria.

Inoltre per la Prov. di Venezia: 19-26 aprile e 3 Maggio - Campionato Provinciale Individuale di I.a II e III categoria.

17 Maggio - Campionato Provinciale a Terne.

7 Giugno - Campionato Provinciale a Coppie.

Il Delegato Region-. Carlo Pinotti

Precipita pel crollo del pavimento

NAPOLI, 7

Nella pia Casa dei sordomuti, in via Avellino a Tarsia, ieri mattina la suora Bernardina, superiora del convento di Santa Maria degli Angeli di Aquila, al secolo Serafina Bianco, sessantenne, di passaggio da Napoli, varcava la soglia di un gabinetto, quando il pavimento le mancava sotto i piedi e l'infelice precipitava nel sottostante pozzo nero, dall'altezza di venti metri. Sotto il peso del suo corpo, la travatura, corrosa dall'azione dell'acqua, aveva ceduto trascinandola.

Accorrevano sul posto i pompieri che ,servendosi di una scala a corda, eseguivano un drammatico salvataggio, riuscendo a trarre fuori dal pozzo la disgraziata. Trasportata all'ospedale, ella vi è rimasta ricoverata in gravi condizioni. Più tardi, sono stati fatti sgombrare altri vani dell'edificio, che apparivano pericolanti.

Arresti e fermi per gli attentati di Circhina e di Plezzo

TRIESTE, 7

Profonda impressione hanno suscitato in tutta la regione Giulia i due attentati balcanici avvenuti in due località differenti a poche ore di distanza l'uno dall'altro. L'autorità di P. S. ritiene di avere posto le mani sull'aggressore di Circhina, un individuo fermato che non sa precisare dove abbia trascorso la giornata.

In quanto all'aggressione di Plezzo si è proceduto al fermo di due persone sospette, ma si sono scoperte pure traccie sulla neve di passaggi di sciatori oltre la linea di frontiera. Il fatto dimotra come contrabbandieri e delinquenti riescano a varcare facilmente il confine penetrando in Italia e allontanandosi poi impunemente.

L'agitazione jugoslava fatta di minaccie ai contadini che sono indotti all'omertà dal terrore, continua circondata da un'atmosfera spirituale formata dai parroci slavi. Tempo addietro uno di costoro fu trovato che usava un breviario stampato in Jugoslavia e nella preghiera per il Sovrano al posto di Vittorio Emanuele figurava Alessandro Karageorgevic.

Onoranze a Bellini a Catania pel I° centenario della 'Sonnambula'

CATANIA, 7

Ricorrendo ieri il primo centenario della *Sonnambula*, che fu rappresentata per la prima volta come è noto, al Teatro Carcano di Milano, la tomba di Bellini che si trova nella catedrale e il monumento, sito in piazza Stesicoro, sono stati ornati con grandi corone di alloro. La casa dove nacque Bellini, poi, nella quale si trovano preziosi cimeli, è stata visitata da numerosissime persone.

Il 16 corrente, per iniziativa del Circolo artistico e sotto il patronato del Podestà di Catania, al teatro Bellini sarà illustrata la storia gloriosa della *Sonnambula* e della *Norma*, il centenario della quale ricorre anch'esso quest'anno. Sarà poi rappresentata la *Norma*.

La transitabilità stradale

ROMA, 7

L'Azienda autonoma statale della strada comunica le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli su strade statali: N. 42 del Tonale e della Mendola. Tratto Ponte di Legno-Passo del Tonale Vermiglio: Valanghe, transito riattivato.

SOMMARI DI RIVISTE

✱ «L'Illustrazione Italiana» - Sommario del numero 10 dell'8 marzo. - L'accordo navale di Roma (due inc.); La settimana (di Scaramuccia, con 5 inc.); I trasvolatori atlantici a Milano e a Torino (due inc.); La Prima Quadriennale di Roma (di Piero Torriano, con 14 inc.); Lettera Viennese (di Italo Zingarelli); La Spedizione Pack nei deserti del Messico e dell'Arizona (di Viator, con 3 inc. in nero e 4 grandi tavole in rotocalco); Il carteggio di Virgilio Talli - VIII puntata: «I tormentati» di Sabatino Lopez, con 2 inc.); La resurrezione del Palazzo di Cangrande a Verona (di Giuseppe Silvestri con 8 inc.). Teatri (di Mario Ferigni, con 3 inc.); «La mia giovinezza»: VIII puntata (di Winston Churchill); Ossersvatorio: musica e cinematografo (con 5 inc.); Necrologio (con 2 inc.); «Nomadi», romanzo di Mario Puccini, prima puntata; Il nuovo sigillo pontificio (con 2 inc.); Uomini e cose del giorno (8 inc.); La settimana illustrata (di Biagio).

✱ E' uscito il n. 9 dell'«Italia letteraria» con questo sommario: Alberto Moravia: «Ancora sul romanzo»; Arturo Marpicati: «Strazio» (lirica); Giovanni Bucci: «Libri belli per gli scolari italiani»; Arrigo Cajumi: «Un saggio su Manzoni il giansenismo e la Fancia»; Bonaventura Caloro: «Passione coloniale e spirito d'avventure»; Giuseppe Raimondi: «Vacanze al mare» (racconto) II. parte; Pietro Nardi: «Alle fonti dell'arte fogazzariana»; Giulio Bertoni: «Ricordo di Luigi Valli»; Nino Bertocchi: «Alla Quadriennale: VIII - Carlo Carrà»; A. F.: «Una mostra di De Pisis»; Alberto Consiglio: «Retrospettiva manciniana»; Gillo Dorfles: «Mostre milanesi»; Corrado Pavolini: «Serrate romane»; S. A. Luciani: «La musica»; Antonio Valenti: «Sherriff e il successo»; Raffaello Matarazzo: «Cinelandia»; Lamberti Sorrentino: «Meridiano di Buenos Aires»; Seb. Timpanaro e G. Titta Rosa: «Il dovere della critica»; Ettore Settani: «Meridiano di Varsavia»; Enrico Falqui: «Rassegna della Stampa»; Giacomo Debenedetti: «Sugli scrittori nuovi» (III); G. Tita Rosa: «Vent'anni» di Alvaro»; Alberto Consiglio: «Quand'ero pecoraio»; Recensioni di :Corrado De Vita.

✱ «La Grande Illustrazione d'Italia» Sommario del numero di febbraio 1931: Francesco Scardin: «Incontro ai Transvolatori»; Jacopo del Forno: «Le perle della Riviera - Nervi»; Riccardo Balsamo Crivelli: «Città e Paesi - La valle spoletana»; Corrado Rossi: «I giuochi olimpici nella storia e nell'arte»; Psyche: «La donna e la vita»; Luciana: «Cronache della moda»; Luigi Ugolini: «La caccia in palude»; Guido Marangoni: «Un primo sguardo alla Quadriennale di Roma»; Giannino Omero Gallo: «Longevità - I novant'anni di Augusto Murri»; Conte di S. Siro: Teatri; Lucilla Antonelli: «La bella signora di Tebe (novella)».

NOTIZIE RECENTISSIME

L'incerta situazione al Perù

insidiato dalla cupidigia degli stranieri

LIMA, 7

(S.I.A.) *Il nuovo colpo di mano del colonnello Jimenez ha lasciato indifferente la parte migliore della popolazione, la quale vede in tutto questo susseguirsi di giunte e di governi una manovra straniera contro gli interessi della Nazione. Se da una parte nel governo militare del colonn. Sanchez Cerro si è visto un esponente di violenta reazione contro il governo del dottor Leguia asservito — è stato detto — al capitalismo nord-americano, dall'altra parte si è notata la simpatia del col. Cerro verso le compagnie inglesi, simpatia rivelatasi anche durante la recente visita al Perù del Principe di Galles.*

L'accentramento dei poteri delle Giunte è un'altra delle cause del malcontento; l'oro delle società concorrenti al possesso delle miniere del paese si vede fluire nella capitale con conseguenti improvvise locupletazioni e con distribuzione di favori senza misura.

Tutti i grandi affari peruviani sono in mano straniere. Il Perù è in cerca di un uomo che sappia contemperare le esigenze economiche del Paese alla agguerrita volontà di possesso dei giacimenti minerari da parte degli stranieri.

Il gen. Godos e il col. Carlos Beyta, capi degli insorti meridionali, non disarmano; al nord le faville rivoluzionarie si sono momentaneamente spente con l'arresto del col. Valdes Iglesias, capeggiatore della rivoluzione contro Sanchez Cerro.

Le truppe dislocate nei campi petroliferi, dove dagli operai era stato dichiarato lo sciopero, hanno avuto l'ordine di mantenersi in distaccamento per la protezione dei pozzi petroliferi.

Il dott. Salamanca assume

la Presidenza della Bolivia

LA PAZ, 7

(S. I. A.) Dopo otto mesi di Giunta Militare, presieduta dal gen, Galindo, il dottor Daniele Salamanca ha assunto la Presidenza costituzionale della Repubblica.

Eletto per voto unanime del popolo egli conta sull'appoggio delle due più grandi forze politiche del Paese: la coazione repubblicana genuina-liberale ed il partito repubblicano popolare.

Col Presidente dottor Salamanca ha pure preso possesso della carica il vice Presidente Signor Giuseppe Luigi Tejada Sorzano.

La base del nuovo Governo è il rispetto ed il fedele compimento della costituzione. Il dott. Salamanca affronterà immediatamente le riforme costituzionali approvate dal referendum avutosi recentemente ed in modo particolare studierà il problema della crisi economico-finanziaria che attraversa il Paese, dovuta al ribasso dello stagno che è il principale prodotto di esportazione boliviana.

La prossima emissione

di due prestiti austriaci

VIENNA, 7

Il giornale *Innsbrucker Neueste Zeitung* dà notizia che il Governo austriaco si propone di emettere prossimamente un prestito interno di 200 o 300 milioni di scellini austriaci allo scopo di rimborsare le banche, la Cassa Postale di Risparmio e l'Istituto di Credito per le imprese pubbliche di una somma di oltre 100 milioni di scellini da essi anticipata per la costruzione di case civili. Il saldo del netto ricavo del prestito sarebbe destinato a finanziare nuove costruzioni.

Sempre secondo il giornale alcuni gruppi bancari cecoslovacchi, tedeschi e svizzeri assorbirebbero parte di questo prestito.

Inoltre il Governo di Vienna si proporrebbe di emettere in un secondo tempo un altro prestito che dovrebbe essere collocato fra le industrie che sono interessate ai lavori delle ferrovie austriache. Il provento di questa seconda operazione finanziaria sarebbe devoluto a lavori di elettrificazione.

Il P. M. chiede la condanna

di Marta Hanau a cinque anni

PARIGI, 7

(A. P.) Il processo della signora Marta Hanau e degli altri personaggi più direttamente implicati nello scandalo della «Gazette du France» si trascina da mesi e mesi al tribunale correzionale. Dopo la rinuncia da parte della principale imputata all'assistenza del difensore avv. Dominique che aveva l'arte di moltiplicare all'infinito gli incidenti di udienza e di procedura, il ritmo del dibattimento è stato alquanto accelerato negli ultimi tempi. Si è potuto così sentire oggi la requisitoria del P. M. il quale si è mostrato abbastanza moderato nelle sue conclusioni, domandando una pena di cinque anni di prigione per la signora Hanau e proponendo di accordare le circostanze attenuanti all'ex capo di gabinetto Pierre Audibert al conte de Courville e all'avv. Hersant. Per il Bloch, marito della presidentessa, il Magistrato dichiara di rimettersi all'equità del tribunale.

Giovedì si avranno le arringhe dei minori imputati. Quanto alla signora Hanau, essa ha definitivamente rinunciato a qualsiasi genere di difesa e non assiste più alle udienze.

Aviatrice a 9200 metri

NEW YORK, 7

Un nuovo «record» femminile di altezza è stato stabilito ieri da miss Ruth Nichols che, volando sopra New York, ha superato i 9200 metri. L'aviatrice ha trasmesso i dati alla Federazione aeronautica per la omologazione.

Snowden ammalato di cistite

Nessuna riduzione di stipendi e salari

LONDRA, 7

(C.C.) Da circa una settimana il sig. Snowden si era ammalato di influenza, ma si riteneva che si trattasse di un'indisposizione passeggera invece oggi è stato chiamato al suo capezzale uno dei più famosi specialisti londinesi, e, in seguito ad un consulto, è stato annunziato che il Cancelliere dello Scacchiere soffre di cistite e che per conseguenza dovrà tenere il letto ancora per parecchie settimane.

Questa malattia intempestiva, a parte il rincrescimento che ha prodotto fra i molti amici e ammiratori del sig. Snowden, preoccupa anche perchè questo è il periodo che richiede la massima attività del Ministro delle Finanze per la chiusura dei conti dell'anno che scade, e la preparazione dei bilanci preventivi dell'anno nuovo. Tale compito, nel momento attuale, è ancor più difficile del solito, data l'assoluta necessità di restringere i capitoli di spesa per sanare il deficit.

Dai bilanci preventi, presentati in questi giorni, si nota che sono state ristrette le spese militari. Un capitolo in cui non è stata fatta alcuna economia è quello degli stipendi della burocrazia. Alcuni giornali nemici del Governo avevano stampato in questi ultimi giorni notizie inesatte, affermando che sarebbe imminente una riduzione generale degli stipendi e salari della burocrazia. In realtà nessuna riduzione è in vista, salvo quella prevista dal contratto di lavoro in vigore, che è proporzionale alla riduzione della media del costo della vita risultante dalle statistiche trimestrali pubblicate dal Ministero del Lavoro. Del resto la riduzione dovuta a questa clausola del contratto ammonta ad una percenntuale quasi insiginificante.

L'accordo francese con l'Italia

per la difesa dei vini

PARIGI, 7

(A. P.) Nel ricevere una delegazione della Federazione francese del comitato per la difesa dei vini, il Ministero dell'agricoltura Tardieu ha dichiarato fra l'altro che i negoziati in corso con l'Italia sono sul punto di giungere alla conclusione e che l'accordo potrà essere firmato entro breve tempo.

I disoccupati diminuiti in Austria

VIENNA, 7

Nella seconda quindicina di febbraio 1931 il numero dei disoccupati in Austria ha subito una riduzione di 300 raggiungendo alla fine del mese 344.044.

Nessuna riduzione in Francia

alle pensioni degli ex combattenti

PARIGI, 7

La commissione delle Finanze della Camera ha respinto il testo di due articoli di legge sulle Finanze, presentati dal Ministro del bilancio e delle pensioni, tendenti a ridurre a 720 franchi invece di 1200 l'ammontare della pensione agli ex combattenti all'età di 55 anni e a 300 franchi invece di 500, quella dei combattenti a 50 anni.

La conferenza di Bodrero a Budapest

BUDAPEST, 7

Il vice Presidente della Camera italiana prof. Bodrero ha tenuto nel pomeriggio in una sala del Parlamento, una conferenza su invito dell'associazione italo-magiara «Mattia Corvino», parlando, vivamente applaudito, sui valori spirituali dell'Italia nel secolo XX.

Alla interessante conferenza hanno assistito numerose personalità della vita politica ungherese, dell'arte e della scienza fra cui l'Arciduca Giuseppe, il Ministro della P. I. conte Kuno Klebelsberg, il presidente del Parlamento Almassy, il Ministro plenipotenziario co. Khun Kedervry, i segretari di Stato Barcztpetri e Szily, il R. Ministro d'Italia a Budapest Arlotta, il segretario del Fascio di Budapest principe Pignatelli, l'addetto militare tenente colonnello Oxilia, il prof. Zampra ed altri.

Il presidente dell'associazione, Alberto Berzevicy, ha commemorato il prof. Luigi Valli e quindi ha rivolto un caloroso saluto all'on. Bodrero, vecchio amico dell'Ungheria.

Condanna a Graz

di membri delle Heimvehren

GRAZ, 7

Oggi è stata pronunziata la sentenza nel processo a carico di sei appartenenti alla Heimvehren imputati di aver aggredito alcuni socialisti. L'imputato principale Giovanni Windlisch, il quale ha ammesso di aver esploso alcuni colpi di rivoltella allo scopo di intimidire i giovani socialisti, è stato condannato per lesioni volontarie alla pena di quattro mesi di detenzione ed un commesso di commercio alla multa di 20 scellini. Gli altri imputati sono stati assolti.

Individuo con tutti gli organi

dalla parte opposta alla normale

VIENNA, 7

Alla società dei medici il prof. dott. Wanzel ha presentato un paziente il quale ha il cuore dalla parte destra, gli altri organi, come il fegato, milza ecc. nella parte opposta alla normale. Il paziente però gode un'ottima salute. Ultimamente egli soffriva dolori alla parte sinistra del fianco e veniva felicemente operato di appendicite.

Grave terremoto in Macedonia

Centinaia di case crollate

VIENNA, 7

(E.M.) *Alle 1, 17' 42" di stanotte gli apparecchi dell'istituto sismografico di Belgrado hanno registrato una forte scossa il cui epicentro doveva trovarsi a mezzo migliaio di chilometri a sud della capitale serba. Successive notizie giunte nella mattinata hanno informato che il terremoto ha prodotto gravi danni in Macedonia e più precisamente nei dintorni di Walandowo, Strumitza e Gevgeli. Fra le stazioni di Demir-Kapia e Strumitza un tratto di linea ferroviaria è stato asportato da una frana, sicchè il diretto Belgrado-Atene si è dovuto fermare alla stazione di Demir-Kapia.*

Pare che il più provato sia il paese di Mirowze dove sono crollate centocinquanta case. Finora sono stati segnalati un morto e nove feriti. Le notizie sono molto scarse, poichè le linee telefoniche e telegrafiche sono rimaste interrotte.

La registrazione a Budapest

BUDAPEST, 7

Gli strumenti sismici dell'osservatore di Budapest hanno registrato questa notte alle ore 1 18' 27" un terremoto ad una distanza di 900 km. Le oscillazioni massime erano di 32 mm. Il movimento tellurico è durato 30 minuti.

Cinque morti nello scontro

fra due vapori nel Danubio

VIENNA, 7

(E.M.) *Un grave scontro si è verificato la notte scorsa fra due piroscafi passeggeri che compiono regolarmente sul Danubio il servizio vicinale Belgrado-Pancevo. Alle 11.30 di ieri sera il piroscafo del servizio fluviale di Stato* Franchet d'Esperey *lasciava lo scalo di Belgrado in direzione di Pancevo, allorchè nella tenebra fitta udì il fischio di un altro piroscafo che gli veniva incontro. Il* Franchet d'Esperey *appoggiò su di un fianco, ma in quel momento urtava contro la prua del piroscafo Zagabria che viaggiava in direzione opposta.*

Un panico indescrivibile si è impadronito nei numerosi passeggeri di seconda classe, che si trovavano sul Franchet d'Espercey. *Solo la prontezza dei soccorsi ha potuto evitare che lo scontro si potesse mutare in disastro gravissimo.*

Il numero dei morti finora constatato, ammonta a cinque persone, ma non è possibile dire che non vi sieno altre vittime. Pare che tra esse si trovi anche un gendarme con i suoi quattro prigionieri tutti incatenati l'un l'altro. Fra i cadaveri finora ripescati vi è il timoniere del Franchet d'Esperey. *Il piroscafo investito è ormai inservibile alla navigazione. Non è stato possibile ancora accertare a chi spetti la responsabilità dello scontro.*

La Principessa Eulalia ricevuta dal Papa

CITTA' DEL VATICANO, 7

Stamane il Papa ha ricevuto, col consueto cerimoniale riservato ai principi reali, in privata udienza, S. A. R. l'infante Eulalia di Spagna. Dopo l'udienza del Pontefice la principessa si è recata a far visita al segretario di Stato cardinale Pacelli.

La carica di vicecomandante

non esiste nei Fasci giovanili

ROMA, 7

Il Comando dei Fasci giovanili di combattimento comunica che non esiste la carica di vice comandante.

Il Duca delle Puglie si trasferirà

a Trieste in Aprile

ROMA, 7

Il Ministro della Guerra ha disposto che S. A. R. il principe Amedeo Umberto di Savoia Duca delle Puglie, al quale è stato con recente provvedimento assegnato il comando del 23.o reggimento artiglieria da campagna assuma l'effettivo comando di detto reggimento in Trieste il 15 aprile p. v.

Lettere del Re a generali

che cessano dal servizio permanente

ROMA, 7

In seguito al loro collocamento in ausiliaria S. M. il Re ha inviato ai generali di Corpo d'Armata Sani, Galati e Barco delle lettere in cui, esprimendo il suo rammarico per la cessazione dal servizio permanente effettivo di cos ivalorosi soldati, ricorda le benemerenze da essi acquistate in pace e in guerra verso l'esercito e verso il paese.

Negli alti gradi della Marina

ROMA, 7

Il Foglio d'Ordini del Ministero della Marina pubblica che con la data del 15 marzo il contrammiraglio Luigi Miraglia lascia il comando militare marittimo di Messina in attesa di sostituire l'ammiraglio di divisione Italo Moreno nell'incarico di aiutante di campo generale di S. M. il Re.

L'epilogo del processo dei tifosi

La condanna del Sacerdoti

ROMA, 7

La causa dei tifosi, come è stata battezzata, ha avuto il suo epilogo questa sera. Nell'udienza pomeridiana il P. M. ha chiuso la sua arringa chiedendo la condanna del Sacerdoti a mesi 10 di reclusione e lire 200 di multa, ai danni e alle spese. Dopo una breve arringa dell'avv. Anserini, il Tribunale ha rinviato l'udienza. Nel pomeriggio ha parlato il difensore avv. D'Angelantonio. Quindi il Tribunale ha emesso sentenza con la quale condanna il Sacerdoti, commissario dell'A. S. Roma, a quattro mesi e 500 lire di multa e alle spese processuali.

La requisitoria al processo

contro gli amministratori della Mobiliare

ROMA, 7

Questa sera al processo contro gli ex amministratori della Banca mobiliare ha terminato la sua requisitoria il P. M. comm. Serando. Egli ha parlato per tre udienze consecutive sostenendo la piena colpevolezza di tutti gli imputati. « Marinelli e i suoi complici — egli ha concluso — sono degli esseri dannosissimi, che non solo hanno attentato all'economia privata, ma anche a quella pubblica, perchè la loro opera tendeva a inaridire le fonti vive a cui la nazione attinge la linfa vitale e cioè il risparmio. La condanna deve essere adeguata ».

Il P. M. ha chiesto pertanto la condanna del Marinelli alla pena della reclusione per anni 20 e mesi 10 e alla multa di lire 10 mila; di Migliorino Luigi alla reclusione per anni 16 e mesi 8 e alla multa di lire 8000; di Romeo Bernardini alla reclusione per anni 16 e mesi 6 e alla multa di lire 8000; di Fernando Meriggioli alla reclusione per anni 14 e mesi 4 e alla multa di lire 7000; di Cesare Paris alla reclusione per anni 11 e alla multa di lire 6000; di Ebe De Fazi alla reclusione per anni 6 e mesi 6, oltre alla rifusione delle spese e dei danni. L'udienza venne quindi rinviata a venerdì prossimo.

Sepolto da una valanga e salvato

BOLZANO, 7

Un fatto strano che dà l'idea delle eccezionali nevicate di quest'anno viene segnalato da Solda, un piccolo villaggio ai piedi dell'Orteglio. Sulla strada principale del paese, a poca distanza dalla chiesa, gli abitanti scorgevano la carogna di un capriolo travolto da una valanga. La carogna era stata subito fiutata da un branco di volpi che l'avevano rosicchiata nella notte, allontanandosi all'alba.

Pure nella vicinanza di Solda, mentre stava sgomberando un sentiero dalla neve, veniva investito e sepolto da una valanga staccatasi improvvisamente dalla montagna il contadino Pietro Pfeider. Accorsi alcuni passanti, dopo immani sforzi riuscivano a trarre dalla improvvisa sepoltura il disgraziato semisvenuto e mezzo assiderato. La neve ha raggiunto in quella zona l'altezza di un metro e mezzo. Le strade aperte a grande fatica la settimana scorsa sono state nuovamente ostruite dalla ultima abbondante nevicata di ieri.

Nuove nevicate nel Trentino

TRENTO, 7

Nelle valli di montagna la neve ha ripreso a cadere abbondante come in pieno inverno, e la temperatura si è nuovamente abbassata con un recrudescenza veramente invernale. Da varie località della regione viene ancora segnalata la caduta di frane e lavine che hanno interrotto il transito causando notevoli danni. I passi delle Dolomiti, ostruiti dalla grande quantità di neve caduta in questi ultimi giorni che ha oltrepassato l'altezza di due metri, sono tuttora bloccati e chiusi al transito.

Viabilità ostruita nell'Alto Agordino

BELLUNO, 7

La viabilità nell'Alto Agordino, dopo tanta neve e valanghe, specie sul versante di Livinallongo, era stata ristabilita per lavoro intenso di tante squadre di operai.

Ora nell'Alto Agordino la neve ha ripreso a cadere, ostruendo ancora le strade. Infatti sopra Caprile la neve ha raggiunto nuovamente, in talune località, i due metri e la via da Caprile a Colle Santa Lucia ed a Selva di Cadore si è resa transitabile a stento solo per le slitte, che però percorrono il tratto con tutta cautela, per il pericolo di altre valanghe, dato lo scirocco avvenuto oggi.

Il servizio postale da Caprile a Livinallongo continua ad essere effettuato col mezzo di pedoni sul percorso più breve di Digonera.

Bollettino delle nevi

ROMA, 7

La Federazione Italiana dell'Escursione comunica il seguente bollettino sullo stato delle nevi: Località Pizzo Formico: Neviva, cm. 45, buona; Asiago: Coperto, cm. 25, sciabile; Pratidiitivo: coperto, m. 1, bagnata; Croce d'Aune: Coperto, cm. 80, farinosa; Ponte di Legno: Coperto, cm. 70, fresca; Tonale: Coperto, cm. 60, fresca.

Nella Gazzetta Ufficiale

ROMA, 7

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica i r. d. relativi alla costituzione del consiglio generale del Banco di Napoli e alla costituzione del consiglio generale del Banco di Sicilia.

Nomine sindacali

ROMA, 7

Con decreti ministeriali sono state approvate le seguenti nomine sindacali: Cagner Antonio, segretario del Sindacato provinciale fascista dei salariati e braccianti di Zara. Boncina Umberto, segretario dell'Unione provinciale dei Sindacati fascisti del commercio di Pola.

Una grande stagione lirica estiva

all'Arena di Verona

VERONA, 7

Il podestà di Verona, commissario dell'Ente della fiera di Verona, che gestisce anche la stagione estiva lirica all'Arena, prendendo occasione della inaugurazione della 35.a fiera dell'agricoltura, ha reso pubblico il programma della stagione lirica, che si svolgerà dal 25 luglio al 16 agosto p. v. all'Arena, e che, dopo il magnifico successo dello scorso anno, assumerà nella prossima edizione sia per fama di esecutori, sia per allestimento scenico, una grandiosità artistica senza precedenti. Il cartello comprende le seguenti opere: *Guglielmo Tell*, di Gioacchino Rossini, *I Maestri Cantori di Norimberga* di Riccardo Wagner, *Mefistofele* di Arrigo Boito. Dirigerà il maestro Giuseppe de Campo del teatro alla Scala. L'ente della fiera ha predisposto una speciale organizzazione turistica che funzionerà in Italia e all'estero. Le numerose prime adesioni che sono già pervenute dimostrano il favore con il quale è stata accolta l'iniziativa della quale tratta largamente la stampa estera e specialmente quella dei paesi dell'Europa centrale.

L'insuccesso di "Wunder Bar„

al Filodrammatici di Milano

MILANO, 7

Pubblico veramente scelto stasera ai Filodrammatici per la prima rappresentazione di «Wunder Bar» un prologo e due atti di Farkas ed Herczag, recitato dalla compagnia Falconi. Lo spettacolo altro non è che la presentazione di scene di vita notturna. La fatica dei due autori ungheresi non è stata coronata da successo. Alla fine della prima parte si sono avuti due applausi accompagnati da notevoli contrasti. La seconda parte si è chiusa fra rumori prolungati ed assordanti. Prima della fine dello spettacolo il pubblico ha abbandonato la sala in segno di protesta.

Fogazzaro commemorato all'Accademia

Olimpica di Vicenza

VICENZA, 7

La serie delle manifestazioni fogazzariane nel ventesimo anniversario della morte del Poeta, ha avuto inizio ieri sera con un discorso commemorativo del prof. Arturo Pompeati, della R. Università di Padova, tenuto nell'Odeo del Teatro Olimpico ad iniziativa dell'Accademia Olimpica della quale il grande scrittore fu Segretario e Presidente.

Alla commemorazione hanno assistito tutte le autorità cittadine e una cospicua folla di eminenti personalità.

Il prof. Pompeati ha commemorato il poeta, il filosofo e il romanziere con una dotta orazione lungamente applaudita.

Subito dopo è stata scoperta una lapide, murata dalla Accademia nel vestibolo del teatro, alla memoria di Antonio Fogazzaro.

Virginia Valli e Charles Farrell

a Roma in viaggio di nozze

ROMA, 7

Ieri sera, provenienti da Napoli, sono giunti a Roma gli artisti cinematografici Charles Farrell e Virginia Valli che stanno compiendo il loro viaggio di nozze in Europa. Essi, dopo una breve permanenza nella Capitale, ripartiranno per la Italia settentrionale, per visitarne le maggiori città.

Fusione di banche padovane

ROMA, 7

Con decreto ministeriale la Banca popolare cooperativa di Padova con sede in Padova è autorizzata a fondersi con la Banca popolare di Este, la Banca popolare cooperativa di Montagnana e la Banca cooperativa popolare di Piove di Sacco, conservando la ragione sociale di Banca Cooperativa di Padova.

Moribondo per lo scoppio d'un proiettile

TRENTO, 7

Il ragazzo Virgilio Daldosso, di otto anni, stava giocando ieri in un prato di Vermiglio in val di Sole, quando scorgeva seminascosto fra un anfratto di roccia un proiettile residuato di guerra. Senza pensare al grave pericolo a cui si esponeva, il fanciullo raccoglieva la granata e la portava a casa per trastullarsi. Mentre però egli stava percuotendo con un martello il proiettile per levarne il bozzolo di ottone, l'esplosivo scoppiava improvvisamente con grande fragore investendolo in pieno. Il disgraziato riportava gravissime ferite in tutto il corpo e veniva trasportato d'urgenza all'Ospitale dove i medici giudicavano le sue condizioni disperate.

Battute contro i lupi nel Carnaro

FIUME, 7

La seconda ondata di freddo che si è verificata anche nella nostra regione ha fatto ricomparire i lupi che sono scesi dalla zona alta del Nevoso verso l'abitato. Da qualche giorno i lupi erano stati segnalati dai centri popolati della provincia del Carnaro. Sono state organizzate delle spedizioni allo scopo di catturare quelli che maggiormente infestano la regione e rappresentano un pericolo e un danno per la selvaggina nuova stanziale, che facilmente cade preda durante la stazione invernale della rapacità dei famelici animali.

Nella tenuta di Monte Nevoso furono organizzate alcune battute e l'opera difficilissima di cattura, proseguita da quattro giorni, ha dato ieri sera buon risultato. Un grosso lupo fu accerchiato dai guardacaccia della tenuta di Monte Nevoso ed è stato ucciso nella radura di Valle Brutta

SOCIETÀ ITALIANA PER L'UTILIZZAZIONE DELLE FORZE IDRAULICHE DEL VENETO

Anonima con Sede in VENEZIA

Capitale sociale Lire 105.000.000 interamente versato

Avviso di Convocazione

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria per il giorno di mercoledì 25 Marzo 1931 alle ore 11 in prima convocazione, ed eventualmente per il giorno di giovedì 2 aprile 1931 alla stessa ora, in seconda convocazione, presso la Sede della Società in Venezia, (San Marco - Calle Goldoni, n. 4423 A) per deliberare sul seguente

Ordine del Giorno:

1) *Relazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.*
2) *Bilancio dell'Esercizio* 1930 *e deliberazioni relative.*
3) *Nomina di Amministratori e Sindaci*
4) *Compenso ai Sindaci effettivi per l'Esercizio* 1931.

Potranno intervenire all'Assemblea di Azionisti muniti del biglietto d'ammissione che sarà rilasciato ai possessori di azioni nominative, a semplice loro richiesta, fatta alla Sede della Società in Venezia, non più tardi di giovedì 19 Marzo 1931, ed ai possessori di azioni al portatore che abbiano effettuato il deposito dei loro titoli non più tardi di giovedì 19 Marzo 1931, per la prima convocazione, e di sabato 28 Marzo 1931, per la seconda convocazione.

Tale deposito potrà essere eseguito presso la Sede della Società, presso la Società Adriatica di Elettricità, il Credito Industriale, il Banco di Roma ed il Banco di Napoli, in Venezia; presso la Sede della Banca Commerciale Italiana in Firenze, Milano, Padova, Udine, Venezia e Verona; presso la Sede del Credito Italiano, in Venezia, e Padova e presso la Banca di Pordenone in Pordenone.

Venezia, li 6 Marzo 1931 - A. IX.

Il Consiglio d'Amministrazione

Le Borse, il Commercio

Quotazioni di Borsa

	Milano 6	Milano 7	Venezia 6	Venezia 7
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	72,90	73,10	72,70	72,75
Consolid. 5 o/o	83,17	82,72	83,15	83,80
Obb. Venezie	79,95	80,10	80,05	80,10
Bancari				
Banca d'Italia	1705,—	1715,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1409,—	1409,—	1410,—	1407,50
Banca Credito	65,50	66,50	64,—	65,—
Banco Roma	107,50	107,50	108,—	108,—
Cred. Italiano	742,—	742,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	510,—	510,	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	738,—	735,50	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	530,—	530,—
Trasporti				
Cosulich	88,—	88,—	86,—	86,—
Ferr. Mediterr	545,—	545,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion	918,—	935,—	—,—	—,—
Rubattino	407,—	409,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	41,—	41,50	41,—	42,—
Costr. Venete	200,—	200,—	196,—	200,—
Saturnia	40,—	45,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	148,—	150,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2380,—	2380,—	—,—	—,—
Cot. Furter	89,—	90,—	—,—	—,—
Cot. Trebaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	355,—	356,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	330,—	330,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	111,—	111,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	255,—	250,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	85,—	85,—	85,—	85,—
Catoni Conte	570,—	570,—	—,—	—,—
Cascami Seta	463,—	491,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang	950,—	969,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	735,—	735,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	135,—	134,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2625,—	2625,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	249,50	249,50	250,—	250,—
Lin. Can. Naz.	156,—	160,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	343,—	343,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	14,—	14,—	—,—	—,—
M. Rium. Tosc.	13,—	13,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	40,—	40,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	500,—	504,—	—,—	—,—
Man. Tosi	193,50	195,—	—,—	—,—
Varedo	21,—	21,25	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	34,50	37,75	—,—	—,—
Bernasconi	83,50	83,50	—,—	—,—
Unione Man.	338,—	334,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	1330,—	1330,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	66,—	64,—	—,—	—,—
Ilva	207,—	208,—	208,—	208,—
Metallurgica	163,—	164,—	—,—	—,—
Elba	47,—	47,—	—,—	—,—
Monte Amiata	139,50	143,—	—,—	—,—
Montecatini	214,—	215,25	214,—	215,—
Breda	72,—	73,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	269,75	274,50	270,—	274,—
Isotta Frasch.	78,50	81,—	—,—	—,—
Bianchi	43,—	42,75	—,—	—,—
Miani Silvestri	32,—	29,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	86,—	87,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	125,—	125,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	100,—	100,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	211,—	211,—	211,25	211,75
Elett. Brioschi	466,—	466,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	193,—	193,—	—,—	—,—
Bresciana	220,—	221,—	—,—	—,—
Adamello	217,—	217,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	237,—	237,—	—,—	—,—
Emiliana	444,—	441,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	440,—	441,—	—,—	—,—
Sesto	84,—	84,50	—,—	—,—
Edison	690,—	694,50	—,—	—,—
Edison Post.	455,—	460,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	129,—	129,25	—,—	—,—
Terzo	175,—	175,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	272,—	271,50	—,—	—,—
Vizzola	615,50	615,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	277,—	277,—	—,—	—,—
Valdarno	171,—	174,75	—,—	—,—
Tecnomasio	83,—	80,50	—,—	—,—
Terni	398,—	397,—	396,—	397,—
Es. Elettrici	75,50	75,75	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	116,50	115,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	825,—	825,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	849,—	849,—	—,—	—,—
Past. Baroni	25,—	25,—	—,—	—,—
Risieria Italiana	13,—	13,—	—,—	—,—
Galinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Imm. ed altri				
Aedes	90,—	90,50	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	43,—	44,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	13,—	14,25	—,—	—,—
Beni Stabili	516,—	517,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	45,50	45,50	45,50	45,50
Diversi				
A. C. N. A.	7,75	8,25	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	53,—	54,—	—,—	—,—
Petroli	35,—	35,50	—,—	—,—
Eridania	376,50	379,—	—,—	—,—
Italo Am.	145,—	145,—	—,—	—,—
Pirelli It.	774,—	786,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	203,—	206,—	—,—	—,—
Rinascente	29,—	29,—	—,—	—,—
Brasital	65,—	65,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	200,—	200,—	—,—	—,—
Spalato	120,—	120,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	4175,—	4285,—
Italiana Gas	58,50	59,—	59,—	59,—
Cambi				
Parigi	74,76	74,75	74,77	74,78
Zurigo	367,42	367,32	367,50	367,50
Londra	92,71	92,72	92,74	92,74
Olanda	7,65	7,65	—,—	—,—
Spagna	203,—	205,—	205,—	206,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,53	4,53	4,53	4,53
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,68
Praga	56,57	56,57	56,60	56,60
Bucarest	11,35	11,35	11,40	11,40
Argentina oro	14,46	14,48	—,—	—,—
" carta	6,37	6,38	—,—	—,—
New York tel.	19,09	19,08	19,09	19,09
" cheque	19,07	19,07	—,—	—,—
Belgrado	33,57	33,57	33,58	33,60
Budapest	3,34	3,33	3,33	3,33
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Olanda	3,67	3,67	—,—	—,—

TRIESTE, 7. — Chiusura: Rend. Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 73 — Consolidati 5 p. c. 83.75 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 80.35 — Banca Commerciale Italiana 1409 — Credito Italiano 743 — Banco di Roma 107.50 — Banca Nazionale di Credito 65 — Banca Commerciale Triestina 4.. — Adria 33 — Cosulich 85.50 — Libera Triestina 41 — Lloyd 562.50 — Premuda 197 — Gerolimich vecchie 60.25 — Martinolich 66.50 — Tripcovich 148 — Anonima Infortuni Milano 1890 — Assicurazioni Generali 4335 — Riunione Adriat. prima serie 1650 — Id. id. seconda serie 1650 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 625 — Forze Idrauliche 172.50 — Cementi Spalato 120 — Cementi Isonzo 34 — Sigorta di Costantinopoli 90.50 — Cant. Riuniti Adr. 79.50.

Cambi: Parigi 74.77 — Londra 92.72 — New York 19.09.37 — Zurigo 367.50 — Madrid 205.50 — Amsterdam 765.25 — Berlino 453.90 — Bucarest 11.35 — Praga 56.57 — Vienna 268.50 — Zagabria 33.60 — Bruxelles 266.10 — Budapest 333.25 — Oslo 511.50 — Tirana 368.

Il mercato dei cereali

MILANO, 1. — La Sezione cereali della Borsa Merci di Milano comunica all'Agenzia Stefani le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: Stabile, andamento calmo, pochi affari. Apertura: Marzo 107.10, maggio 106, luglio 95. Chiusura: Marzo 108, maggio 106.10, luglio 95.10; Granoturco: Sostenuto, andamento calmo, pochi affari. Apertura: marzo 47.50, maggio 45.45, luglio 43.25. Chiusura: Marzo 47.85, maggio 45.40, luglio 43.50. Riso: Sostenuto, andamento calmo, pochi affari. Apertura: Marzo 96, maggio 98.50, luglio 102.75. Chiusura: Contante 93.25, marzo 96.90, maggio 99, luglio 103.15. Risone: Sostenuto, poco attivo, pochi affari. Apertura: marzo 65.25, maggio 68.65, luglio 70.50. Chiusura: Contante 65.20, marzo 65.60, maggio 68.35, luglio 71.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 6 — Chiusura cotoni: Disponibili: Tendenza: poco stabile — id.: Middling: 1150 — Futuri: Tendenza apertura: stabile id.: chiusura: poco stabile — Gennaio: 1201 — marzo 1007 — Aprile 1109 — Maggio 1121-22 — Giugno 1132 — Luglio 1144-46 — Agosto 1154 — Settembre 1163 — Ottobre 1173 — Novembre 1183 — Dicembre 1193.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del Regio Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.36; tramonta alle ore 18.5 — Luna tramonta alle ore 8.25; leva alle ore 23.42 — Luna piena il 4; Ultimo quarto l'11.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 0.40 e ore 13.0; Basse ore 7.15 e ore 18.50.

Ieri 7, a Venezia, temperatura massima 4.5; minima meno 0.3.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 748.3.

Alle ore 8 di ieri il Livenza, il Piave ed il Gorzone erano in debole; l'Isonzo, il Brenta, il Bacchiglione, il Frassine, l'Adige ed il Po erano in magra; il Tagliamento in forte magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 7. — Situazione barica, la depressione è ancora diminuita sul Mediterraneo occidentale e medio per l'ulteriore avanzarsi del ciclone atlantico che ha portato il suo centro nella regione dei Pirenei. Permane alquanto affievolito l'anticiclone a nord dell'Europa ed alte pressioni si hanno pure nel mare di levante.

Probabilità: Una massa imponente di aria fredda avanza dall'Europa settentrionale fino alle Alpi ed ai Pirenei. Quindi si prevede un prossimo abbassamento della temperatura anche nelle nostre regioni e l'avvicinarsi del ciclone atlantico manterrà quindi il tempo ovunque perturbato e si avranno nevicate sull'Italia settentrionale e sull'Appennino, pioggia altrove, venti settentrionali moderati in val padana piuttosto forti con raffiche sull'alto Tirreno moderati o quasi forti gregali sull'alto versante adriatico, orientali sul medio e basso Adriatico e sul medio Tirreno prevalentemente intorno sud altrove. Mare molto agitato l'alto e medio Tirreno quasi agitato il rimanente.

Stato Civile di Venezia

Giorno 7 marzo 1931 A. IX. — **Nati:** Maschi 5, femmine 4 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Fiorini Mario chimico vedova con Catenacci Eugenia cas. nub. — Tognolo Giovanni carpentiere con Camuffo Giuseppina cas celibi — **Matrimoni** civili: Bellussi Enrico imp. con Zanolin Amelia cas. celibi — **Decessi:** Roman Aureliano 78 con. r. pens. — Cudot Antonio 78 vedovo bracc. — Panisson Zanetti Amalia 63 con. cas. — Bullo Pugiotto Amelia 35 id. id. — Cecchetto Luigia 46 nub. suora — Fassio Ferrero Margherita 74 vedova contadina.

Riassunto: Nati 9 — Matrimoni 3 — Decessi 6.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Piccola Pubblicità

La pubblicità si paga con la pubblicità. Chi ha qualche cosa da vendere deve annunciarlo: prima, per acquistare, il compratore; dopo, per conservarlo.

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

PENSIONATO attivo, discreta cultura, cerca posto fiducia, esattore, aiuto magazziniere, piazzista, assistente. Miti pretese. Ottime referenze. Scrivere Cassetta 22 R Unione Pubblicità, Venezia.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI appartamento grande soleggiato, con bagno. Castello, Campo la Tana N. 2161.

AFFITTASI presso distinta famiglia due camere ammobigliate, una a due letti, una ad un letto, esigonsi serie referenze, Sansevero 4930.

AFFITTASI appartamento signorile Visibile 11-12, 14-17 Calle Dose 2727 Sanmaurizio.

AFFITTASI Fondamenta Rimedio appartamento appena restaurato primo piano, due waterclouset, bagno, termosifone, eleganza moderna. Rivolgersi ore 18-20 Borgoloco S. Maria Formosa 6119, Venezia.

BUON NEGOZIO con retrobottega due ingressi Calle Fuseri fittasi - Telefonare 5-42.

SAN MARCO, Calle Larga fittasi mezzà commerciale, piccola abitazione, studio fotografia, pittura scultura - Telefonare 5-42.

LEZIONI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

TEDESCO offresi per lezioni conversazione, anche scambio inglese, francese. Kinigadner Ca' Foscari.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

AGENTI esclusivi Tre Venezie cerchiamo vendita motori locomotori olio pesante petrolio primaria fabbrica europea già introdotta Italia, esigonsi serie referenze conoscenza ramo. Scrivere Riap Valadier 1, Roma.

CERCANSI ovunque rivenditori mondiali lamette solingen. Campione gratuito, affrancando risposta Bianchini, Casella Postale 18, Udine.

CREMA calzature liquido per lucidare metalli liquido per conservare pelli metalli ecc.; prodotti di assoluta serietà ed ottima qualità. Cercansi rappresentanti regionali attivi; introdotti clientela offerta con referenze, Cassetta 31 E Unione Pubblicità Italiana, Milano.

INGEGNERI Geometri tecnici, estese relazioni esperienza commerciale comprensione impianti riscaldamento cercansi tutte città d'Italia quali produttori commerciali trattazione primissimi impianti nafta per riscaldamento. Scrivere Cassetta 118 C U.P.I. Torino.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ARGENTERIA, preziosi orologi, stilografiche, prezzi ribassati. Vendita ordinazioni, riparazioni, Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

CALDAIA vapore Galloway mq. 77 pressione 5 atm. ottimo stato, rendimento consigliabile anche per impianti riscaldamento centrale - Lire 15.000 Ditta Roi, San Marco 9, Vicenza.

CEMENTISTI. Impianti completi per fabbricazione piastrelle, produzione graniglia sempre pronti. Breda, via Bordoni 9, Milano.

FARMACIA trentennale acquisto contanti Padova o Vicenza intermediari esclusi. Scrivere: Dott. Balloni, Revere (Mantova)

FABBRICA MOBILI Follador vende camere massiccie, sale pranzo, condizioni rateali. Cannaregio, Calleselle 1468, Venezia.

FUNGHI secchi Stiriano 1.a 15, 2.a 10 Lit., fagioli, miele noci a miglior prezzo acquisterete franco confine Postumia, Setina, Radece, Zidanimost, Jugoslavia.

CESSIONI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

CESSIONI stipendio 6 %. - Celerità, anticipi. Prestibank, Colarienzo 28 - Roma.

Alberghi e Ritrovi raccomandati

VENEZIA

CAVARZERE Trattoria Fratelli Pavan, cucina casalinga sempre pronta.

CEGGIA - Bar Savoia - Ritrovo sportivo, biliardo, vini scelti - Tel. pubbl. - Propr. F.lli Viviani.

MESTRE - Buffet Stazione - Cucina e provvigioni da viaggio pronte a tutte le ore Tel. 81-30.
— Caffè Centrale Galleria Vitt. Em. Ritrov. I. ordine con sale biliardo. - Tel. 81-22.
— Caffè Stendardo Piazza Umberto I. Birra doppio malto Dreher - Liquori naz. Tel. 82-22 H Tarlà.
— Trattoria Geremia, Piazza del Teatro. Serv. familiare. - Propr. Salvan Vincenzo.
— Trattoria Due Spade, via Cesare Battisti con alloggi rimessa a nuovo, ottima cucina casalinga.
— Albergo Vivit, P. Umberto I., camere a riscaldamento. Ristorante. Tel. 81-02. Propr. Teresa Silvestri.

PORTOGRUARO - Caffè ai Ciclisti Via Mazzini - Simpatico e frequentato ritrovo centrale.

TREVISO

ASOLO - Albergo alla Torre - Ottima cucina, prezzi mod. - Propr. cond. Fratelli Fabris.
— Caffè Centrale, Pastice., bottigl. liq. marca, vini scelti, camere ammob. nuovo cond. R. Grigolato

CASTELFRANCO - Prem. Pasticceria Confetteria Bar - Servizi nozze a domicilio. - De Valier - Tel. 25.

CONEGLIANO Caffè Commercio Cav. Alessandro Mondini - Tel. 74.
— Canon d'Oro - Ottima cucina, Via XX Settembre.
— Albergo Leon d'Oro - Ogni comfort - Propr. G. Antoniazzi.

PIEVE SOLIGO - Alb. Rist. Leon d'Oro P. Fedato, pens. prezzi modici, C. S.lle Balaldin Tel. 11.

PADOVA

PADOVA - Caffè Moderno - Sale con biliardi Sala adatta per rinfreschi. - Propr. L. Tordini.
— Grande Albergo Storione, rimesso completamente a nuovo - Ogni comforts - Prop. F.lli Cecchinatto

PIOVE DI SACCO - Bar Pavoni, il migliore Caffè espresso.
— Ristorante Tre Corone - Ottima cucina, scelti vini, comod. per viaggiatori.

VICENZA

VICENZA Caffè Bar Nazionale. Amb. I. ord rim. nuovo. Ritr. viagg. Sale gioco: rinfreschi dom.

ENEGO - m. 750 - Hotel S. Marco 80 letti, ap. tutto l'anno, acqua corr., bagno, boschi vic., sc. cucina,

FRIULI

LATISANA - Alb.-Rist. «Bella Venezia» vic. Piazza Duomo, Tel. 33 Garage, risc., propr. E. Paolini

PAULARO - Albergo Italia; posiz. centr. - Ottima cucina - Trattam. famigliare - Cond. Marchelle.

PORDENONE - Caffè Nuovo - Elegante ritrovo centro città - Telef. 132 - Cond. Onofri Edoardo.
— Caffè Cavour - Telef. 28 - Vini e liquori delle primarie marche Cond. Cattaruzza Romano.
— Antico Albergo Stella d'Oro - con annesso Restaurant. Prezzi modici. Cond. Giuseppe Zavagno.

S. DANIELE DEL FRIULI - Rist. Alb. Italia, Salone p. banchetti - Garage. Tel. pubb. Prop. A. Milesi
— Caffè Birreria Moretti - Con bigliardo Centrale, vini gen. alim. Ritrovo pref. Cond. Nino Asquini.

SACILE - Albergo Italia - Ogni comfort - Cond. Soldà Vincenzo.

BELLUNO e CADORE

BELLUNO - Albergo delle Alpi - I. ordine - Aperto tutto l'anno - Telefono 35.
— Caffè Commercio - Piazza V. E. - Rinomata Birra Pedavena. Telefono 162 - Propr. Zanasi Luigi.

ALLEGHE - Albergo Polo Nord - Posizione incant., veranda sul lago. - Propr. Ved. Da Pian e F.

CAPRILE Albergo alla Posta Ottimo trattamento - Prezzi modici. Cond. Ditta Pra Floriano.

PIEVE Livinallongo (Belluno) - Albergo Crepaz. prezzi modici - Propr. Crepaz Abramo.

CROCE D'AUNE M. 1011 - Alb. Monte Avena - riscald. - pens. L. 20 in più. - A. De Bortoli.

FONZASO Albergo delle Alpi, con scelta cucina. - Propr. Bozzola Antonio.

LORENZAGO - Albergo Trieste - Cucina casal. vicino al bosco - Aperto tutto l'anno.

PLOIS D'ALPAGO - Alb. Dolada incant. sogg. estivo m. 900 cucina prezzi rid. Prop. Luigi De Pra.

STANGA (Agordo) Albergo sulla strada Belluno-Agordo - Ritr. fam. ott. cuc. casal. e scelti vini nostr.

TRENTO

PLAN (Val Gardena) Alb. Alpino - Aperto tutto l'anno, ottimo per turisti. - Propr. A. Callegari.

PRIMIERO Hôtel Iris, tranquillo, ideale, moderno - Restaurant Bar - Garage. - Propr. Orsingher.

CORTINA D'AMPEZZO

— Hôtel Corona, Casa preferita con tutti i comfort - Pensione da L. 36 in più.
— Parc Hôtel Concordia - comforts - 150 letti fortissimi ribassi per la presente stagione invernale.
— Grand Hôtel Savoy - Aperto estate ed inverno - Tutti i comforts Propr. M. A. Apollonio.
— Hôtel Posta, posiz. centr., 110 letti, rist. alla carta, riscald. aperto tutto l'anno, prezzi mod.
— Hôtel Ampezzo - I. ord. - posiz. centr. e isol. - comforts - indicato per sogg. e per ospiti di pass.
— Hotel Regina, moder., comforts - garage - Pens. da L. 35 - Tel. 23. Propr. Ag. Costantini e Figli.
— Hôtel Belvedere - comforts moderno - grande parco, termosifone - garage - ottimo trattamento.
— Hôtel Europa - Ristorante - riscald. - cuc. ital. - Aperto tutto l'anno - pens. da L. 30 in più.
— Hôtel Venezia - pens. L. 32 comforts - cucina primissima ital. maestro di sci e tennis in casa.
— Hôtel S. Marco - con Rist. e Bar - comforts - aperto tutto l'anno - posizione centrale - Tel. 59.
— Hotel Tofana Pocol - Posizione incantevole, prezzi miti, ottimo trattamento e riscaldamento.
— Albergo Italia Pens. - Ristor. - ottima cucina - comforts - pens. da L. 30 in più - vicino stazione.

BOLZANO

— Hotel «Città di Bolzano» Caffè Casa di I. ord., conforts mod., 140 letti, risc., bagni. aut. staz.
— Hôtel Roma Grande Ristorante, acqua corr., riscald., garage - Tel. 84 - Propr. G. Grai.
— Hôtel Caffè Kusseth, Via Principe Piemonte, rin. antica casa, pos. central. - Prop. Coniugi Zischg.
— Hotel «Corte Bavarese» Via Portici, amb. caratt., vini diversi ott. cuc., birra Forst, ritr. pref.
— Albergo Alto Adige, Via Grappoli, vicino FF. SS. cioccol. the, caffè, ottima cucina, 40 stanze, pr. mod.
— Alb. Sole, vicino staz., ott. tratt., buona cucina, prezzo mod. - Propr. Plankensteiner Giuseppe.
— Albero Al Cappello di Ferro, casa di II. ord., buon comfort, cucina ott. - Propr. Seb. Amplatz.
— Alb. locanda vinicola alla «Colomba» Piazza delle Erbe, cucina ott. prezzi modici. Prop. Muck.
— Alb. «Croce Bianca» Piazza del grano, ott. cuc. prezzi modici, vicino staz. ferr. - prop. Corrà.
— Albergo Mayer, Via Goethe ritr. fam., ot. cuc., 30 letti, prezzi miti, prop. M. Schroeck.
— Alb. «Al Pavone» Via Bottai bagno, ott. cuc., vini scelti, portiere alla stazione, prezzi miti.
— «Ca' de' Bezzi» la più antica e origin. locanda di Bolzano, eccell. cucina, vini rinom., prezzi miti.
— Caffè Bar-Pasticceria «Al Gay», dist. ritr. centro città, - Propr. Giuseppe Sfondrini.
— Pasticceria Elettrica intern. Via Francescani - pan d'oro di Verona - torte ricco assort. pastebiscotti dolciumi. Prop. Angelo Riccadona.
— Caffè Reinstaller Via Goethe 20, aperto recent. compl. a nuovo, stile mod. ottime bevande-pasticc. propr. produz., ritrovo pref.; forestieri e cittadini.
— Caffè Pasticceria Mitterrutzner, via Portici 35, dolci caffè - Propr. Mitterrutzner.
— Pasticceria posizione centrale, ottimo ritrovo, Piazza V. E. III. - Propr. Reuter Teodor.
— Latteria-Caffè Espresso, Via del Littorio, vic. Staz. FF. SS. - Ottimo ritrovo per colazioni.
— Ristorante «Walter», vicino Staz. FF SS. - Cuc. ital. tedesca - Prezzi modici - Propr P. Debinsi.
— Ristorante «Piemonte» Via Ospedale - Cucina italiana - Prezzi modici - Propr. F.lli Sfondrini.
— Rist. «Uva Bianca», V. del Museo, pos. centr., vini eccell. ott. cuc., prezzi conv. - Propr. Gruber Luigi
— Cantina S. Maddalena, pos. incant., eccell. vini ritrovo per comitiva, ottimo tratt. 350 s. m.
— Hotel-Pensione Bädl Gries, antica e rin. casa tutti conf. mod. prezzi mod. vic. Ponte Talvera. propr. Martino Trafojer.
— Pensione Aurora Gries aper. tutto anno, bagni, cuc. vienn. prezzi miti. Prop. P. Pozzoli.
— Pens. Rist. caffè Corte di Guncinà, Gries, ap. tutto anno, tutti conf prez. mod. pr. S. Bertignoll
— Tratt. Rieser, Gries, Via Mendola, Cond. Sanin, vini ott., ecc. cucina, bell. giard., prop. Fiorioli
— Pens. Stella Alpina, Gries, caffè rist. posiz. splendida, bagni, rinomata cucina, terrazza attigua.
— Rist. Isola Nuova, via Mercato, vic. staz., cuc. ital. il più bel giardino della città, pr. A. Origgi.
— Caffè Centrale, via Bottai, stanze forest., caffè moderno. Propr. H. Amplatz.
— Caffè Larcher Piazza Municipio, ottimo caffè, vini scelti. Propr. A. Braito.
— Caffè Augschiller, via Francescani, Caffè eccell., vini scelti, prezzi modici, propr. Augschiller.

COLLALBO-RENON - Hôtel Bemelmanns, 1000 m., 100 stanze, bar, albergo di lusso, ogni conf.
— Hôtel Pension Bachmann, tel. 12, ott. tratt., prezzo mod. - Propr. Max Bachmann.
— Albergo Augschiller, 1200 m., propr. Augschiller, stanze forest., tratt. ottimo. prezzi mod.
— Albergo Centrale, a 1200 m. posizione ottima, aperto tutto l'anno. Propr. Ramoser Luigi.
— Pensione caffè, Ristor. Maier Costalovara Renòn 1206 s. m. vic. lago, ott. trattam. prezzi modici.

SOPRABOLZANO - Hôtel Friedl, 1200 m., 50 letti, eccell. cucina, sport inver. - Propr. Friedl.
— Albergo Pensione «Anna», propr. J. A. Wehdorn, 1220 m., bagni, ristor., prezzi ott. tratt.
— Hotel Holzner e Villa Maria 1220 s.m. ott ritr. p. villegg. estivi e sport. invern. - propr. G. Holzner

MERANO

MERANO - Hôtel Principe Ereditario, casa I. ord., prezzi conv. Sett.-Giugno - Propr. Pechlaner-Kuba.
— Hôtel Posta (ex-Maiser-Hof), tel. 64 pens. da Lit. 30-40, senza pess. da L. 10-15 - Prop. Hans Mallojer.
— Hôtel Raffl, centro città, alb. I. classe, ott. cuc., serv. inappunt.
— Albergo «Uva Azzurra», Portici, 112, propr. A. Gius. Haas, ott. tratt., prezzi modici.
— Albergo Pillon, già Rungg, via Portici, cuc. cas. sala, prezzi mod. autorimessa e bagni, tel. 400.
— Albergo «Stella d'Oro», antica casa familiare, rinc. cuc. bagno, gar. risc. termosifone.
— Alb. Reiner, Portici 1.., tel. 503, ogni comfort, cuc. eccell., vitto abbond., pens. cam. comp. L. 30
— Ristorante Caffè «Paris», elegante ritrovo, Portici 44, propr. G. Pircher.
— Caffè Ristorante Siegmund, vic. Porta Bolzano, costr. rec. ott. tratt. prezzi ragion., ott. vini.
— Caffè «Gilf», posiz. amenissima, principio passeggiata omonima, ritrovo elegantissimo.
— Caffè, Pasticceria, Panetteria, fabbrica paste, Casa Fond. 1828, via L. Da Vinci. Propr. G. Reibmayer
— Ca' de' Bezzi, Via Portici 32, rin. e antica casa vini, Rist. ex-Batzenhaeusl Prop. Sch. Kuprian.
— Caffè Plankenstein amb. eleg. club scacchistico, Ping-Pong, ogni sera concerto, dalle 22 danze.

ALTO ADIGE

BRESSANONE - Alb. Excelsior, Posta, Corsa Roma, moder. acqua a scens., cuc. ital, prezzi mod.

APPIANO - Pensione Ristorante Eppanerhof, ott. cu. ital., 5 minuti staz. - Propr. Giov. Lamprecht.

SARENTINO - Albergo Schweitzer Kritzinger, 992 m., 40 cam., 60 letti - Propr. G. Kritzinger.
— Alb. Posta, 15 stanze, cuc. ital., ferm. autobus, vini scelti, prezzi mod. - Propr. G. Gaensbacher.
— Albergo Pensione Roma, 1000 m., ott. tratt., prezzo mod. - Propr. A. D. Heilkenskioeld.
— Alb. Al Ponte, ott. cuc., bell. veranda, tutti i comfort mod., prezzi buoni - Propr. A. Mader.

TERLANO - Albergo alla Stazione, vini speciali del luogo, ottima cuc.,

Appendice della Gazzetta di Venezia N. 56

La notte del destino

di GASTONE CH. RICHARD

Sul lago doveva svolgersi la perfetta riproduzione di una festa veneziana. Uno spettacolo d'occasione avrebbe avuto luogo sul palcoscenico del Prè Catelan. Una «feria» spagnuola, con le sue gitane e le sue danzatrici di Siviglia avrebbe poi completato il programma, la cui attrazione era costituita dalla riproduzione di «Una notte al Trianon» nella quale Cecilia Borel, la bella e grande artista, gloria dell'arte drammatica doveva sostenere la parte di Maria Antonietta.

Era da poco suonata la mezzanotte quando Anita giunse al Prè Catelan.

Ella raggiunse rapidamente il posto numerato indicato dal suo biglietto, per assistere al saggio che sarebbe stato dato sulla scena dalle allieve della scuola di danza di Loïe Fuller.

Lo spettacolo che offriva il vasto e verde anfiteatro era veramente meraviglioso di ricchezza e di eleganza. La luce che pioveva a fiotti da innumerevoli e luminose ghirlande di fiori accendevano mille riflessi iridescenti sui gioielli delle signore, sui serici costumi, sull'oro e sull'argento degli abiti settecenteschi.

Anita seguì per qualche tempo, con occhio d'artista, le evoluzioni di alcuni gruppi di bellissime baccanti che si movevano sulla scena.

Ad un certo momento trasalì, uno sguardo fisso su di lei, attraverso i fori di una maschera, uno sguardo fosforescente che ella ben conosceva.

La maschera le si avvicinò e le mormorò pianissimo:

— Recatevi subito dopo il ballo, alla «feria» spagnuola... dinanzi alla tenda di Juanita de Cordoba.... Compreso?....

— Sì — rispose Anita.

Ella aveva quasi dimenticato l'ordine ricevuto dal suo persecutore. Come Titania del «Sogno di una notte d'estate», ella aveva obliato se stessa nell'incantesimo lunare....

Le parole di quell'uomo bastarono perchè una ombra sinistra passasse sul suo volto.

Attratta da quello spettacolo mondano, da quella vita brillante che le fremeva intorno, e che era stata la sua vita, la fanciulla pensò alla implacabilità del suo destino, che la aveva sottratta a quel mondo nel quale era vissuta ignara e felice, che l'aveva costretta a lasciare le sue abitudini, a nascondere il suo nome illustre, ad assumere un altro che non era il suo...

Ma pazienza, se la dolorosissima delusione sofferta in quello che era stato il suo primo amore, se il terribile sacrificio compiuto con animo virile, se la coraggiosa accettazione di un nome oscuro, di una personalità umile, di una modestissima vita di valore, le avesse almeno fruttata una esistenza tranquilla, sorrisa dai fantasmi di arte che formavano ormai l'unico alimento e l'unico conforto del suo spirito, che pure era nato per la passione e che era parso destinato a raccogliere i frutti più copiosi e più privilegiati, che la vita riserba alle nature elette!...

Pazienza se la sua vita quasi monacale fosse stata intessuta soltanto di rinunzie, per quanto gravi, per quanto dolorose!

Ecco che il destino spietato la ripagava atrocemente della sua bontà!

Ecco che le faceva scontare a lagrime di sangue il sentimento di pietà che la aveva indotta a soccorrere la infelice Marcella Lambert, a sorreggerla sul suo cammino irto di spine, a tentar di strapparla, con un'opera di rigenerazione fraterna, dall'avvilimento in cui era caduta!...

Ecco che il destino, inaspettatamente, faceva sbucare dall'ombra uno sconosciuto che le diceva: «Tu hai ucciso!.. Tu hai le mani sporche di sangue!...».

E quando ella si ribellava, quell'uomo le metteva sotto gli occhi le prove destinate a perderla.

E quando ella implorava mercè, quell'uomo le imponeva, come prezzo della liberazione, un nuovo atroce delitto..

Un profondo sospiro uscì dalle labbra della fanciulla; e come già in un'altra ora di sconforto e di dubbio, ella innalzò l'animo verso colui che certo la vedeva, da quel cielo voluttuosamente trapunto di stelle, verso colui che l'aveva amata, che l'aveva creduta.... l'unico essere che l'avesse compresa ed amata.

Ma da quel cielo sereno le parve che giungesse...

Piegare la fronte dinanzi all'insidia, dinanzi all'infamia, dinanzi alla vigliaccheria?...

— No!... Mai!

Si rammentò delle parole che le erano state rivolte: «Avete gli occhi di un angelo sterminatore!...».

L'istinto di combattività che aveva ereditato dal suo babbo, ribollì nelle sue vene.

— Bisognava andare in fondo, come il destino e il dovere comandavano!

Bisognava lottare e vincere.

Ed ella si accinse con animo sereno alla battaglia.

. . . .

Una grande acclamazione la strappò alla sua meditazione.

Il ballo era finito.

Ella si alzò e consultò il suo orologio.

Era l'una meno un quarto.

Seguì la folla che si dirigeva verso il giardino, ove si doveva svolgere meraviglioso spettacolo notturno la famosa «feria» spagnuola.

La grande Borel, superbamente bella e somigliantissima, negli occhi azzurri, nel sorriso, nel portamento, nel viso pallido e altero, alla infelice Regina Maria Antonietta, passava circondata da uno splendido seguito di dame e di cavalieri.

Il corteo si allontanò lentamente verso il lago e Anita riprese il suo cammino verso la «feria» spagnola.

Penetrò nel pittoresco recinto, che imitava un accampamento di zingari, con le sue tende variopinte, con i suoi carrozzoni, coi suoi suonatori di chitarre e di tamburelli e si spinse sino dinanzi alla tenda dinanzi alla quale, circondate dai musici del «Plaza», erano Juanita de Cordoba e Dolores la Gitana.

Juanita indossava un ricco costume cordovano, copiato da una stampa del secolo decimottavo. Il costume era in seta nera, con guarnizioni in verde e in argento.

Un luogo velo nero, ricadendo dal suo altissimo pettine, le incorniciava il suo bel viso pallido, scendendo in pieghe armoniose fino alle sottili caviglie.

L'insieme era superbo.

L'acconciatura era temprata da una grande rosa fiammante che la seducentissima danzatrice portava sul cuore.

Dolores la Gitana era in rosso ed oro. Aveva sulle spalle una mantiglia di finezza mirabile, che dava maggior risalto al suo viso bruno, alla sua bellezza quasi selvaggia.

Attorno alle due estrelle, i musici e le danzatrici dai colori vivaci formavano una cornice multicolore in cui spiccava per la sua alta statura e per la sua alta bellezza, Junita de Cordoba.

continua

ANNO CLXXXIX - N. 68 - Cent. 20

EDIZIONE DEL POMERIGGIO

Lunedì 9 Marzo 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale [illegible]
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. [illegible]) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

La Fiera Nazionale dell'Agricoltura inaugurata a Verona

dal Ministro delle Corporazioni on. Bottai

VERONA, 8

Il brutto tempo di questi giorni non ha per nulla impedito il consueto enorme concorso di gente, produttori, negozianti, mediatori, quasi tutti forestieri, alla nostra grande Fiera dell'agricoltura.

Infatti, stamane, nella parte centrale della città, lungo le vie che fanno capo alle mostre ed al campo dei cavalli ai Cappuccini il movimento era enorme.

Piazza delle Erbe, il Corso Mazzini, la piazza Brà col suo fontanone dal pennacchio che s'alza maestoso verso il cielo, circondato dagli alti pennoni imbandierati, e con tutte le macchine agricole schierate attorno ai giardini, presentavano un aspetto imponente.

Le autorità, le rappresentanze e le corporazioni si disponevano negli spazi loro riservati davanti al palazzo della Gran Guardia in attesa dell'arrivo di S. E. l'on. Bottai che doveva presiedere l'inaugurazione della Fiera.

Il Ministro è giunto da Roma alle ore 9, accolto alla stazione da un ristretto numero di autorità a capo delle quali era il Prefetto gr. uff. Fronteri. Dopo le rituali presentazioni, l'on. Bottai, accompagnato da un corteo di automobili che ha sfilato per tutto il Corso Vittorio Emanuele, s'è recato alla Gran Guardia dove erano schierate tutte le rappresentanze dei Fasci, dei sindacati, dei Balilla ed Avanguardisti le Piccole italiane, le associazioni militari coi rispettivi gagliardetti e due file di vigili e pompieri in grande uniforme, che davanti alla gradinata del palazzo del Sammicheli facevano ala al corteo.

All'inizio della cerimonia inaugurale, che si svolge nel salone della Gran Guardia, sono nel folto gruppo delle autorità, l'on. Tassinari, l'on. De Stefani, l'on. Assenze di Viterbo, il segretario comm. Vallignani, il Prefetto, il generale Modena comandante del Corpo d'Armata, il comandante della Divisione militare gen. Rolando Ricci, lo avv. comm. co. Bernini Buri Segretario Federale insieme al signor Gino Delaini per il Fascio di Verona, il Podestà di Verona comm. avv. Luigi Marenzi col segretario generale della Fiera dott. cav. Carlo Titta, il senatore Messedaglia preside della Provincia col vice preside co. Colleoni, l'Intendente di Finanza comm. Sale, il Questore avv. comm. Travaglio, il presidente del Tribunale comm. Caffo, il console Montagna, e moltissime altre personalità.

Dopo un vibrante discorso del comm. Marenzi, che ha esposto al Ministro il lavoro compiuto dall'Ente per far ottenere alla nostra Fiera il voluto prestigio, ed il progredire della stessa verso sempre più grandi fastigi, tanto da essere essa invidiata da tante provincie, ha parlato, ascoltatissimo, il Ministro. Il quale, così si è espresso:

Il discorso del Ministro

« Tra le manifestazioni della attività produttiva nazionale organizzate ogni anno per lumeggiare il movimento ascensionale dell'Italia fascista, la vostra Fiera è riuscita a conquistare in breve tempo un posto degno delle gloriose tradizioni di Verona. Attorno alla antica rinomatissima Fiera di cavalli che costituisce un avvenimento per l'ippicoltura internazionale sono andate via via sorgendo sviluppandosi e coordinandosi iniziative molteplici. La vostra parola d'ordine: «Tutto ciò che serve alla agricoltura tutto ciò che l'agricoltura produce» è felice perchè traccia alla vostra impresa una direttiva unitaria. La Fiera di Verona è divenuta infatti una organica dimostrazione delle forze che operano nel vasto campo della agricoltura di quelle forze cioè che il Capo del Governo ha posto a base della nostra prosperità economica. Forze che si affermano sempre più vittoriose con macchine e strumenti agricoli più perfetti, con fertilizzanti più potenti, con ingegnose o addirittura geniali rinnovazioni di colture, con organizzazioni commerciali più attrezzate con produzioni agrarie più curate per perfezionamenti diretti a sospingere rinvigorire guidare e valorizzare l'opera tenace degli agricoltori italiani. I progressi della tecnica e della organizzazione integrano gli sforzi dell'ardimento della volontà e della fede.

Il compito dell'agricoltura

Le difficoltà create dalla crisi economica in tutti i paesi del mondo sono risentite dagli agricoltori in modo particolarmente grave. Può dirsi questo il momento della prova più ardua. Ma la prova sarà superata. La terra non ha mai tradito. Occorre però persuadersi che non sono più questi i tempi leggendari di facili lavori e di subiti guadagni. Anche nell'agricoltura vorrei dire sopratutto nell'agricoltura le capacità produttive debbono perfezionarsi per ristabilire il turbato equilibrio, per assicurare basi più salde alla prosperità nazionale. Difficile compito che può essere assolto soltanto a prezzo di sforzi tenaci, di dolorose rinuncie di gravi sacrifici, di faticosi assestamenti diretti tutti ad un unico fine: produrre a miglior mercato e valorizzare meglio i prodotti.

E' questo il compito che occupa e preoccupa nell'attuale momento tutti i paesi civili. L'Italia lo assolve con fede e consapevolezza: tanto più viva l'una e chiara l'altra quanto più l'ambiente di lavoro è sgombro da quei perniciosi contrasti fra le forze produttive che in altre Nazioni rendono duro il cammino e amara la vita a coloro che si dedicano alla terra. L'Italia offre un esempio tipico di sintesi produttiva creando un ordine nel quale gli stessi contrasti sono convertiti in elementi di propulsione di creazione di potenziamento e di conquista.

Questa sintesi, ricordiamolo ancora una volta ai distratti e agli immemori, si verifica attraverso quel vasto sistema di organi e di funzioni che è l'ordinamento corporativo: il quale, lungi dal limitarsi a creare una pace sociale in cui possano neghittosamente prosperare interessi non chiari, non leciti, non legittimi, dà un quotidiano apporto di lavoro, pone la pace sociale stessa a base di una solidarietà produttiva nuova, pervasa di un vivo senso di responsabilità nazionale.

Comprendere la nuova politica

Salutiamo ancora una volta anche noi la iniziativa privata; quella iniziativa che nessun Governo mai in Italia, come quello fascista, aiutò incoraggiò eccitò, ma auguriamoci che nei troppo frequenti saluti che da qualche parte le si fanno non vi sia la leziosa voluttà di dimenticare che la «carta del lavoro» saldamente la collega a quella affermazione di responsabilità del produttore verso lo stato che in tutto il mondo con forme con mezzi e con leggi diverse si fa strada a determinare un nuovo orientamento della politica economica.

L'agricoltura deve mettersi decisamente nella corrente di questa nuova politica, fuori delle iniziative segnate dalle siepi e dai fossi, ricercando i collegamenti con ogni forma di attività produttiva da cui possa venirle un senso più dinamico, più vivo, più moderno della sua funzione.

Un tecnico di grande valore ha recentemente esaltato alla Camera dei Deputati il sistema della mezzadria, rilevatosi particolarmente saldo nel superamento della crisi che travaglia l'agricoltura. Giusta esaltazione che trova consenzienti tutti gli appassionati di problemi agricoli; ma esistono altre categorie di rurali delle quali è doveroso rilevare le indiscutibili benemerenze. Particolare menzione meritano gli affittuari di tipo lombardo; e degni di ricordo sono anche quei proprietari, per nostra fortuna sempre più numerosi, che provvedono direttamente e con modernità di criteri alla conduzione dei loro fondi animati da sicura fede nella prosperità dell'agricoltura.

Incessanti, sono, in ogni forma di conduzione, i progressi della tecnica agraria, che trova lo stimolo più efficace nel diretto interessamento del Duce. I concorsi nazionali per la «vittoria del grano» hanno mobilitato tutte le forze che possono utilmente cooperare nel campo agrario, da quelle dell'industria della cooperazione della sperimentazione e della propaganda, a quelle dei proprietari, degli affittuari e dei lavoratori, inquadrati nelle organizzazioni sindacali. Quella che più comunemente si usa chiamare, «battaglia del grano» è, in effetti una vera «battaglia per l'agricoltura» Lo stesso Duce la dirige e ne promuove il graduale sviluppo. Il concetto ideale di assicurare all'Italia il suo pane, si traduce praticamente nel fermo proposito di porre in grado il nostro paese di bastare a sè stesso in ogni branca di produzione agricola, intensificando nel contempo la esportazione dei più rinomati prodotti tratti dal nostro suolo.

Il valore della Fiera di Verona

Raccogliersi per prendere lo slancio, ecco uno degli episodi dimostrativi. Si capisce che in periodi di crisi, occorre essere vigili, per evitare ogni dispersione di ricchezza, per impedire che si sottraggano energie e capitali dal loro più utile ed immediato impiego. Pertanto ogni manifestazione superflua non rispondente a scopi precisi e determinati deve esere nell'interesse della economia nazionale, prontamente ed inesorabilmente soppressa mentre quelle manifestazioni che hanno un contenuto e un fine, vanno adeguatamente sorrette e tutelate. La fiera di Verona, questa antica istituzione, che risale al 1897 ha una sua tradizione ed una sua ragione di essere.

Questa gloriosa città, per la speciale ubicazione è in vantaggiosissima posizione agli effetti dal traffico con l'estero, poichè essa costituisce il punto di concentramento del 60 per cento della produzione ortofrutticola nazionale, ossia di tutta la produzione destinata all'estero. Ogni anno, salgono verso il Brennero diecine di migliaia di carri di prodotti agricoli destinati ai mercati dell'Europa Centrale e Settentrionale. La moderna attrezzatura dei vostri magazzini generali tra i più perfetti d'Europa, contribuisce non poco a fare della vostra città un punto dirò così strategico, dell'agricoltura italiana. Dall'osservatorio della fiera si compie la ricerca dei mercati di sbocco e di assorbimento lo studio dell'attrezzatura dei servizi tecnici indispensabili alla esportazione di tutti i prodotti agricoli E' mai possibile dubitare della riuscita della complessa multiforme attività, che si svolge, secondo un piano razionale e metodico, in tutte le regioni d'Italia, traendo meditato profitto da forze giovani, inquadrate in organizzazioni potenti, sospinte e incoraggiate dalle provvidenze del Governo? No, il dubbio non è possibile. L'assoluta certezza rinfranca e ritempra gli animi nostri. La fiera di Verona, come ben disse S. E. Acerbo costituisce ormai un punto fermo di orientamento, una forza efficace di propulsione per l'economia agraria italiana. Perseverando nel suo perfezionamento Verona dimostrerà di aver pienamente compreso lo spirito e l'essenza di quella economia corporativa verso cui tendono, con criterio unitario, tutte le forze politiche della nuova Italia, resa più potente dalla rivoluzione delle Camicie Nere.

Un lungo applauso ha salutato il brillante dire del Ministro.

Inaugurata la Esposizione, si è iniziata la visita alle varie mostre, disposte nelle sale terrene e in quelle superiori, nonchè nei saloni superiori del palazzo del pallone, che fu fino a pochi anni fa, caserma del glorioso sesto reggimento Alpini. Accompagnato sempre dal Prefetto e dal co. Bernini Buri, il Ministro, vivamente atteso s'è recato al campo dei Cappuccini dove l'animazione era assai notevole, specie per i cavalli in prova che andavano e venivano tra due fitte ali di ammiratori.

Sono state passate minutamente in rassegna le varie scuderie dove sono dei cavalli meravigliosi, da tiro e da lusso, di tutte le razze, irlandesi, polacchi, ungheresi ecc.

Nel pomeriggio, dopo un pranzo a lui offerto dal Comune nel salone delle Armi a Castelvecchio, con relativi discorsi augurali, il Ministro ha visitato, dimostrando molto interesse, i Magazzini Generali a Tombetta, inaugurati l'anno scorso dall'on. Ciano, i nuovi vagoni ferroviari speciali per la spedizione nei paesi del nord delle merci deperibili, il Campo sperimentale delle macchine agricole al Ponte Aleardi, che anche lo scorso anno ha incontrato un successo grandioso per la riuscita di tutti gli esperimenti fatti, ecc.

Ed ancora, dopo altra visita agli stabilimenti Mondadori, dove oltre a quelle di D'Annunzio si stanno stampando opere di Nobile, di De Pinedo, di Ferrarin, di Terruzzi, di Balbo e di altri notevolissimi scrittori, ha avuto luogo un solenne ricevimento alla Casa del Fascismo in via XX Settembre, dove gli onori d'uso sono stati fatti con signorilità dal co. Bernini Buri.

Erano a scorta d'onore del Ministro Bottai le camicie nere del Manipolo Gagliardetti, composto dei vecchi squadristi, il G.U.F. in divisa ed i Fasci giovanili col comandante cav. Giuseppe Russo.

Hanno chiuso la serie delle cerimonie le visite al Palazzo del Governo, a quello dell'Economia, e del Club al Filarmonico. Il pranzo della sera è stato offerto nel palazzo del Podestà conte Marenzi.

Il campo sperimentale

La Commissione tecnica preposta alle prove delle macchine e degli impianti agricoli che seguiranno sul magnifico Campo Sperimentale, ha predisposto un calendario degli esperimenti che verranno effettuati dinanzi al pubblico e dinanzi ai tecnici.

Nei giorni 9, 16, 19, le prove si effettueranno dinanzi al pubblico sia al mattino come nel pomeriggio; nei giorni 10, 11 e 12, le prove si effettueranno nella sola mattinata; nei giorni 13, 14, 15, 20, e 22, le prove avranno carattere ufficiale e saranno perciò presenziate dai tecnici che in merito ai risultati delle prove stesse, provvederanno a stendere le loro relazioni.

E' da segnalare in modo particolare, a proposito di quanto si sta facendo per la propaganda nelle campagne in pro della diffusione del l'energia elettrica, che le note aziende che hanno dato la loro adesione alla Fiera di Verona, allo scopo di portare un contributo alla divulgazione delle applicazioni elettriche in agricoltura, hanno accordato gratuitamente l'energia elettricha; una delle maggiori Società Italiane ha concesso ai partecipanti alle prove sul Campo Sperimentale, notevoli riduzioni sul prezzo dei carburanti e lubrificanti necessari al funzionamento dei motori.

Il calendario della Fiera

9 Marzo: Visita della stampa agricola.

10 Marzo: Congresso dei Maniscalchi (intervento del Capo della Comunità nazilonale dei Maniscalchi cav. Cecchini).

Grande concorso nazionale di ferratura.

Adunata dei Segretari generali delle Unioni Provinciali Sindacati fascisti dell'Agricoltura (intervento dell'on. Razza, presidente della Confederazione nazionale fascista dell'Agricoltura).

Inizio della settimana della Massaia rurale.

11 Marzo: Convegno della Massaia rurale.

12 Marzo: Convegno della Massaia rurale.

13 Marzo: Convegno della Massaia rurale.

15 Marzo: Convegno dei Tecnici agricoli (intervento dell'on. Franco Angelini segretario generale del Sindacato nazionale tecnici agricoli fascisti e del prof. Ronchi ispettore agrario regionale).

Inaugurazione del primo Convegno di Rabdomanzia per la utilizzazione delle Acque in Agricoltura (intervento dell'ing. comm. Giovanni Bellincioni).

16 Marzo: Giornata dei Commercianti di macchine agricole (interverranno il comm. dott. Torquato Bruni, direttore dell'ufficio Affari generali della Confederaz. del commercio, il comm. Mazzetelli presidente della Federazione Nazionale del commercio metallurgico e derivati, il dott. Jacomo segretario della stessa, l'avv. Franzi direttore del Consorzio industrializzazione della agricoltura).

Proseguono i lavori del primo convegno italiano di Rabdomanzia per l'utilizzazione delle acque in agricoltura.

17 Marzo: Proseguono i lavori del primo convegno italiano di Rabdomanzia.

18 Marzo: Giornata viti-vinicola e orto-frutticola.

19 Marzo: Seconda giornata ortofrutticola.

Esposizione nazionale Canina.

I combattenti francesi a Roma

e l'omaggio al Milite Ignoto

ROMA, 8

Si è costituita in questi giorni a Roma la federazione francese combattenti formata tra quei membri della colonia che hanno preso parte alla grande guerra. Non appena fondata la federazione ha voluto esprimere i suoi sentimenti di cordiale cameratismo verso gli ex combattenti itaniani, incaricando una sua delegazione con a capo il presidente Boudin, di recare il saluto dei reduci di guerra francesi al presidente della federazione combattenti di Roma medaglia d'oro Ulderico De Césaris.

Stamane poi i rappresentanti della nuova organizzazione dopo essersi recati a Palazzo Farnese sede dell'Ambasciata di Francia, ad apporre una corona alla lapide che ricorda i caduti francesi, con una breve cerimonia alla quale erano presenti l'addetto militare dell'Ambasciata e per i combattenti romani il loro presidente De Cesaris, si sono posti alla testa del folto gruppo di iscritti alla federazione che intanto si erano radunati in Piazza Farnese per dirigersi insieme a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto.

Ai piedi della scalea del monumento era ad attenderli una rappresentanza della federazione combattenti di Roma con i gagliardetti delle [illegible]. I combattenti francesi e romani formato un solo corteo, aperto dal presidente Boudin, dal vice-presidente, dalla medaglia d'oro De Cesaris e dal dott. Vella hanno salito la gradinata sfilando dinanzi alla tomba presso la quale i reduci di guerra francesi hanno deposto una grande corona. (*Stefani*).

Le indennità di trasferta pei Podestà

ROMA, 8

Allo scopo di eliminare incertezze nella determinazione delle competenze dovute ai Podestà e ai Commissari Prefettizi che per ragione della carica si recano fuori della propria sede, e di disciplinare con criteri uniformi la materia in esame, il Ministero dell'Interno ha disposto che: 1.) Le indennità diaria di missione da liquidarsi a favore del Podestà o del Commissario Prefettizio deve essere ragguagliata a quella spettante ai dipendenti dello Stato, ma nella misura immediatamente superiore a quella che compete al Segretario del Comune. Al Podestà o Commissario Prefettizio, compete inoltre il rimborso delle spese effettive di viaggio aumentate del doppio decimo a norma di legge. I viaggi devono essere compiuti con mezzi ordinari: ferrovie, tranvie, linee di navigazione e automobilistiche, escluso l'uso di mezzi straordinari (autoveicoli, vetture, ecc.) espressamente noleggiati. Se il viaggio è compiuto con mezzo fornito dall'Amministrazione, compete al Podestà o Commissario Prefettizio la sola indennità di L. 0.10 per ogni chilometro di via ordinaria.

2.) Verificandosi il caso di Commissari Prefettizi retribuiti con assegno giornaliero fisso e di Podestà provvisti di indennità di carica, le prefetture disporranno che ai primi sia corrisposta, per i giorni di assenza dal Comune, la sola indennità di trasferta come sopra, esclusa quella giornaliera che percepiscono a carico dell'Ente.

Ai Podestà retribuiti dovrà, invece, essere corrisposta la differenza tra la indennità di carica, da ragguagliarsi a giornata, di cui sono provvisti e la indennità di trasferta che loro compete.

3.) Le trasferte dovranno essere sempre preventivamente autorizzate e le relative spese non dovranno essere ammesse a liquidazione se non corredate dalla lettera originale di autorizzazione.

4.) Nel caso infine, che una stessa persona sia incaricata della amministrazione di più comuni e che comunque la missione si compia nell'interesse di più enti, in base al principio che più indennità non possono cumularsi, al Podestà o Commissario Prefettizio compete una sola indennità di trasferta da determinarsi in base ai criteri suaccennati il cui ammontare dovrà essere ripartito tra i Comuni cointeressati.

Le disposizioni suaccennate dovranno essere tenute presenti per avere eventualmente norma anche nella liquidazione delle indennità di missioe ai componenti le Amministrazioni provinciali.

L'accordo italo-germanico

per l'Istituto di biologia marina

ROMA, 8

Il Ministro degli Affari Esteri on. Grandi ha presentato alla Camera il disegno di legge per l'approvazione dell'accordo fra il Regno d'Italia e il Reich germanico per la creazione e il funzionamento dell'Istituto di biologia marina in Rovigno.

Come si ricorderà, prima della guerra esisteva in Rovigno d'Istria la stazione zoologica fondata dalla «Kaiser Wilhelm Gesellschaft» di Berlino, istituto scientifico che ha per iscopo il progresso delle scienze in tutti i suoi campi. Scopo dell'istituto di Rovigno era di permettere lo studio della fauna e della flora mediterranea. La stazione zoologica fu dopo la guerra affidata al R. Comitato Talassografico Italiano, perchè ne assicurasse il funzionamento. Da parte tedesca alcuni anni fa furono avanzate notevoli proposte per ottenere che gli studiosi tedeschi potessero continuare ad usufruire della stazione di Rovigno per i loro studi e il Governo del Re ritenne opportuno di assecondare tale desiderio, tanto più che esso portava ad una collaborazione di studiosi italiani e tedeschi, utile al progresso scientifico.

Allo scopo di regolare i rapporti fra i due paesi per assicurare nel modo migliore tale collaborazione, è stata stipulata una convenzione fra gli enti interessati, precisamente fra il Regio Comitato talassografico da una parte e la «Kaiser Wilhelm Gesellschaft» dall'altra, nella intesa che tale convenzione sarebbe poi stata confermata da un accordo fra i due governi. La convenzione disciplina il funzionamento dell'Istituto, che sarà eretto in ente morale mediante decreto reale e con esso si viene a stabilire una feconda collaborazione dei nostri studiosi coi colleghi germanici. Esso risponde inoltre in modo efficace alle esigenze delle scoperte oceanografiche. La spesa è sostenuta in parti eguali dai due paesi.

Tre case distrutte da una valanga

nell'Alto Novarese

NOVARA, 8

Una grave notizia è stata portata da un coraggioso montanaro, che, servendosi degli sci, è riuscito a portarsi fino all'alpestre comune di Agaro. Una grande valanga è precipitata a sud dell'Oratorio di San Giovanni, quasi a mille metri sopra il livello della parocchia, distruggendo tre case ed una stalla. Fortunatamente non si hanno a lamentare vittime. Già nel 1888 una valanga aveva abbattuto i fabbricati situati a nord dell'Oratorio stesso, che era rimasto salvo: in seguito gli edifici furono ricostruiti. Altrettanto non si potrà dire per i fabbricati ora distrutti, poichè il piano del comune di Agaro, con tutte le sue case, è destinato a scomparire e ad essere sommerse da un grande serbatoio che sarà costruito dalla Società Idroelettrica Edison. Le case distrutte dalla valanga erano disabitate, perchè i montanari dopo la valanga del 1888, hanno preso l'abitudine di recarsi a passare i mesi invernali in case più sicure, a Baceno ed a Crodo.

Un'automobile diretta a Milano, lungo la strada Cerano-Vigevano, è slittata a causa della neve, e si è rovesciata già per la scarpata. Sono rimasti travolti e feriti certi Ambrogio Bottelli, Michele Rossi e Giovanni Ravagnoli. Il primo ha riportato la frattura della scatola cranica ed il terzo lesioni piuttosto gravi all'addome; mentre il Rossi se l'è cavata con ferite di poca entità.

Una vittima del freddo

STRADELLA, 8

Si ha da S. Cipriano Po che il cacciatore Abba Giovanni, d'anni 65, oggi mentre si trovava nelle acque del Po sopra un canotto, a cacciare degli uccelli acquatici con la spingarda, rimaneva colpito da grave malore, e cadeva pesantemente nel canotto. Soccorso da alcuni pescatori, malgrado ogni cura l'Abba cessava di vivere. I sanitari hanno stabilito che la morte debba attribuirsi a sincope provocata dal forte freddo della giornata.

Nave sfasciata dal mare sugli scogli

SHANGHAI, 7

Il vapore «Hsin Chang» di 2000 tonnellate, si è incagliato presso le isole Saddle, nella baja di Hangchow, durante la tempesta che infuriava iersera e si è tutto sfasciato. Alcuni uomini dell'equipaggio sono stati raccolti da un altro vapore, gli altri hanno potuto raggiungere a nuoto le rive.

Segnalazioni di scosse di terremoto

TARANTO, 8

Stamane alle ore 2 51' 30'' tutti i sismografi dell'osservatorio hanno segnalato una forte scossa di terremoto di carattere disastroso avvenuta entro il raggio di 250 km. in direzione nord-est ed est. La scossa è stata seguita da altre quattro di cui la più forte alle ore 5 4'.

PRAGA, 8

L'Istituto sismografico ha registrato alle 4 del mattino una forte scossa di terremoto che si presume abbia il suo epicentro in Grecia.

SOFIA, 8

E' stata registrata una scossa sismica più violenta che le precedenti nelle località di Sofia, Radomir, Kustendil, Gorna, Djoumaja, Petrich, Svetisvratch. Nessun danno.

Teruzzi e Scorza ad Avellino

per le cerimonie dei Fasci giovanili

AVELLINO, 8

Stamane alle ore 10 sono qui giunti S. E. il Capo di Stato Maggiore della M.V.S.N. on. Teruzzi ed il comandante dei Fasci giovanili on. Scorza. Dopo aver ricevuto in Prefettura l'omaggio delle autorità gli on. Teruzzi e Scorza si sono recati al campo sportivo del Littorio dove hanno passato in rivista il 144. Battaglione Camicie Nere, una centuria della Legione Irpina, i Fasci giovanili di combattimento della provincia e una rappresentanza dell'Associazione Combattenti.

E' seguita la benedizione del nuovo labaro della Legione Irpina, offerto dal Fascio femminile di Avellino, dal labaro del Comando provinciale dei Fasci giovanili di combattimento e di 95 gagliardetti e 15 fiamme offerti dalla Federazione Provinciale dell'Associazione Nazionale Combattenti.

Hanno parlato il Commissario federale Gigi Maino, l'on. Brescia presidente della Federazione Prov. Combattenti, S. E. Teruzzi e l'on. Scorza. Dopo un imponente sfilamento svoltosi in perfetto ordine, malgrado la pioggia incessante, ha avuto luogo un ricevimento a palazzo civico, seguito dal gran rapporto tenuto dall'on. Scorza ai Fasci giovanili della provincia.

Dopo avere assistito allo sfilamento delle Camicie Nere, S. E. il gen. Teruzzi si è recato alla Caserma della Milizia dove ha riunito a gran rapporto gli ufficiali della Legione Irpina e del 144. Battaglione Camicie Nere ed ha pronunciato un discorso compiacendosi per la disciplina ed il portamento marziale dei militi.

Dopo il rancio fascista, offerto della Federazione Provinciale, il gen. Teruzzi è partito con l'on. Scorza per Ariano.

La Mostra italiana di Amsterdam

solennemente inaugurata

AMSTERDAM, 8

Alla presenza del Ministro d'Italia conte Senni, di numerose alte autorità olandesi, di rappresentanze del Fascio, della Dante Alighieri, della Camera di Commercio e di un folto pubblico, è stata inaugurata la mostra italiana di arte decorativa.

Sono state molto ammirate le ultime creazioni in vetreria, porcellana, ceramiche, merletti, ed è stata vivamente lodata la geniale organizzazione.

Il Ministro d'Italia ed il borgomastro di Amsterdam nei loro discorsi inaugurali hanno posto in rilievo il nobilissimo sforzo di rinascimento che l'Italia fascista, fedele alle sue gloriose tradiziono persegue in ogni campo dell'arte.

L'opera italiana all'Aja

L'AJA, 8

E' terminata la 33.a stagione dell'opera italiana in Olanda durante la quale sono state rappresentante 24 opere italiane e quattro di compositori stranieri. Allo spettacolo di chiusura della stagione cui è intervenuto il Ministro d'Italia conte Senni, il numeroso e scelto pubblico ha entusiasticamente applaudito agli artisti della compagnia lirica diretta dal maestro Parenti ed ha loro offerto fiori e doni.

L'Europa pacificata secondo Belgrado

BELGRADO, 8

Il giornale *Pravda* nel suo editoriale intitolato « L'Europa pacificata » rileva particolarmente il valore dell'amicizia francese inglese ed esprime il suo convincimento che l'amicizia stessa abbia un significato enorme per la pacificazione europea. Il giornale dice che l'accordo di Roma autorizza a ritenere possibili le intese delle grandi Potenze e dei grandi popoli e conclude che la Europa pacificata può essere soddisfatta se avverrà il disarmo collettivo e se l'accordo fra i popoli si realizzerà con uno spirito di pace.

Una città sotterranea in Ungheria

che risalirebbe a 40 mila anni fa

BUDAPEST, 8

E' stata scoperta di recente nei dintorni di Gran, dove ha sua sede il Primate di Ungheria una specie di città sotterranea che gli archeologi fan risalire a 40 mila anni addietro.

I primi resti delle caverne preistoriche vennero alla luce già una ventina di anni fa, ma, sopravvenuta la guerra i lavori di scavo dovettero essere interrotti. Più tardi l'ex Minnistro Bela Jankovics ha messo insieme una somma alquanto modesta che ha però consentito la ripresa dei lavori. Il direttore di Budapest del Museo nazionale si è servito per gli scavi di abilissimi minatori. Finora sono state scoperte altre dieci caverne e in una di esse, larga 60 metri, sono stati trovati numerosi scheletri di orsi, pernici bianche e di un tipo di volpe ora estinto. Le ossa degli animali più grossi sono aperte da una parte il che lascia supporre che in quel tempo gli uomini considerassero il midollo come una leccornia. In un'altra caverna si sono scoperti strumenti fatti con ossa, lavorati benissimo. Tutti gli oggetti andranno ad arricchire il Museo nazionale di Budapest.

Le file dei milionari inglesi

vanno assottigliandosi

LONDRA, 8

Quest'anno in Gran Bretagna vi sono 24 milionari di meno dell'anno scorso: ecco una conseguenza della crisi. Desumiamo questa notizia dal rapporto del commercio per le imposte e tasse in Gran Bretagna ed Irlanda pubblicato sotto forma di « Libro Azzurro ».

I « milionari » riconosciuti tali agli effetti del fisco, sono adesso 487 in confronto dei 511 dell'anno 1929. Bisogna osservare come questa diminuzione non sia solo di quest'anno, ma si vada registrando da parecchi anni a questa parte. Nel 1924 i « milionari » inglesi ascendevano a 601: sono quindi oltre cento i grandi patrimoni privati che negli ultimi sei anni si sono ridotti piano piano a limiti sempre più modesti, quando non si sono volatizzati del tutto. In media si ha una diminuzione di 23 « milionari » per anno. Ma il maggior numero di « milionari » è sparito nel 1928, che nei confronti del 1927 contava 48 milionari di meno. I giornali osservano con interesse e con rammarico questa progressiva diminuzione dei grandi patrimoni e qualche pessimista arriva a pronosticare che, andando di questo passo, si arriverà al giorno in cui in Inghilterra non vi saranno più persone che possano essere indicate come « milionari » in sterline. Questo giorno non sarebbe lontano, poichè nel 1950 non si dovrebe più trovare un « milionario » in tutto lo Impero. Bisogna notare che in Gran Bretagna vengono considerati « milionari » coloro che hanno un reddito imponibile di 50.000 sterline, ossia di 5 milioni di lire.

Dallo stesso rapporto si rileva che attualmente vi sono 253 persone con un reddito oltre le 50.000 sterline; 104 con oltre 75 mila e 130 che superano le 100 mila sterline. I più grandi regressi si sono verificati nella prima categoria, mentre nelle altre due categorie, formate dai grandi latifondisti ed industriali, la diminuzione numerica è stata meno sensibile.

Oltre a questi grandi patrimoni, che richiamano l'attenzione del fisco in modo speciale e che la legge di successione inglese assottiglia ad ogni generazione, vi è poi la massa numerosa dei piccoli patrimoni, che contribuisce per mille rivoli ad arricchire le finanze dello Stato. Quest'anno sono state versate, soltanto per l'imposta complementare, 57 milioni 62.037 di sterline, pari a circa sei miliardi di lire italiane. Ha contribuito a formare questa somma la tassa complementare applicata su 13.000 redditi che vanno dalle 10.000 alle 50.000 sterline pari da circa uno a 5 milioni di lire annue. Questa categoria di redditi è in aumento. Come si vede, se la sparizione dei grandi patrimoni inglesi in un lontano futuro può destare preoccupazioni, l'aumento costante dei piccoli patrimoni non può che far concepire le più rosee speranze in merito ad una maggiore distribuzione della ricchezza nazionale.

Uno scontro nel cielo di Glasgow

Due aviatori periti

GLASGOW, 8

Due apparecchi delle forze aeree ausiliarie, mentre si trovavano in volo, sono venuti a collisione e sono precipitati. I due piloti sono rimasti uccisi mentre l'osservatore che si trovava a bordo di uno dei velivoli ha potuto servirsi del paracadute e si è salvato.

Precipita dall'aeroplano

TOKIO, 8

Una terribile disgazia aerea è avvenuta in un aeroplano in servizio tra Tokio e Osaka. Un giovane non identificato, avendo aperto per errore lo sportello della macchina mentre l'apparecchio passava sopra le foreste di Suzzaka, è precipitato dall'aeroplano, andando a sfracellarsi al suolo.

Velivolo che prende fuoco

dopo un atterraggio di fortuna

BERLINO, 8

L'apparecchio della linea Amsterdam-Berlino ha dovuto scendere, a causa di un guasto al motore a sessanta chilometri ad est di Amsterdam. Dopo che i passeggeri e tre uomini dell'equipaggio avevano abbandonato l'apparecchio, questo prese fuoco rimanendo divorato dalle fiamme.

La morte d'un noto attore tedesco

BERLINO, 8

E' morto improvvisamente questa notte a Berlino, per paralisi cardiaca, il notissimo attore e direttore di scena Lupi Pick.

Lo scomparso era uno dei migliori direttori di scena tedeschi e aveva compiuto numerose realizzazioni di films proiettati con successo in tutto il mondo.

L'assemblea della Banca d'Italia

ROMA, 8

Il giorno 26 corrente mese avrà luogo l'assemblea generale della Banca d'Italia. La riunione acquisterà quest'anno speciale importanza per le dichiarazioni che vi farà il nuovo governatore comm. Azzolini.

Eugenia Grandet

Escono in questi giorni tre nuovi volumi della nota *Collezione Romantica* diretta da G. A. Borgese, che si propone di fare italiani, attraverso le traduzioni di celebri o noti scrittori nostri, i capolavori narrativi della letteratura di ogni paese.

Questi volumi comprendono il celebre romanzo *La lettera rossa* di *Hawthorne*, tradotto da F. M. Martini, cinque novelle di Cecof, tradotte da Leonardo Kociemski e il capolavoro balzachiano *Eugenia Grandet* tradotto nientemeno che da un «Premio Nobel», la nostra Grazia Deledda.

Per gentile consenso dell'Editore Mondadori, stralciamo appunto da quest'ultimo volume una mirabile pagina che descrive il nascere dell'amore di Eugenia per il suo bel cugino.

Nella vita pura e monotona delle ragazze v'è un'ora deliziosa in cui il sole effonde nell'anima loro i suoi raggi, in cui il fiore esprime pensieri, in cui i palpiti del cuore comunicano al cervello una calda fecondità e fondono le idee in un vago desiderio; v'è un giorno d'innocente melanconia e di gioie soavi. Quando i bimbi cominciano a vedere, sorridono, e, quando una fanciulla intravede il sentimento della natura, essa ritrova il suo sorriso di bambina. Se la luce è il primo amore della vita, l'amore non è forse la luce del cuore? E per Eugenia giungeva oramai il momento di scorger chiaro nelle cose di questa terra.

Mattiniera come tutte le ragazze di Provincia, ella si levò di buon'ora, recitò la sua preghiera e prese a vestirsi, cosa che cominciava ad avere importanza per lei. Si pettinò i capelli castagni, ne avvolse le grosse trecce al disopra della nuca con minutissima cura, cercando che nessun capello sfuggisse dalla massa, e diede risalto in tal modo al timido candore del viso con una giusta armonia fra la semplicità degli accessorii e la purezza delle linee. Mentre si lavava più volte le mani nell'acqua fresca che le induriva la pelle arrossendola, si guardò le belle braccia rotonde, volle cercar la causa per cui il cugino aveva le mani così morbide e bianche, le unghie tanto bene affilate. Si mise calze nuove, le scarpe più eleganti e, pungendola per la prima volta il desiderio di comparir graziosa, comprese d'un tratto quanta gioia possa aspettarsi da un abito ben fatto, che renda più attraente. Terminata la toletta, udì suonare soltanto le sette. Per timore di non avere il tempo necessario per vestirsi bene, si era levata troppo presto, ma, ignorando l'arte di accomodare dieci volte un ricciolo e di studiarne l'effetto, Eugenia incrociò semplicemente le braccia, sedette alla finestra, e si mise a contemplare il cortile, il giardino stretto e le alte terrazze che lo dominavano; una triste veduta nell'insieme, ma non priva delle misteriose bellezze proprie dei luoghi solitarii o della natura incolta.

Accanto alla cucina era un pozzo con parapetto di pietra e con la carrucola sostenuta da un braccio di ferro curvato, intorno a cui si attorcigliava una vite appassita, rossa, bruciata dalla siccità.

Dal ferro passava sul muro, vi si attaccava, correva lungo la casa, e andava a finire nella legnaia, dove la legna era disposta con la stessa cura con cui son disposti i libri di un bibliofilo. Il pavimento del cortile aveva tinte nerastre, prodotte col tempo dai muschi e dalle erbe, e le mura erano rivestite come di una camicia verde, listata da lunghe strisce brune. Gli otto gradini, che in fondo al cortile menavano all'uscio del giardino, erano disgiunti e quasi sepolti sotto le piante, come la tomba di un cavaliere delle Crociate sepolto dalla sua vedova; sopra una fila di pietre mezzo rose poggiava un cancello di legno massiccio, cadente per antichità e tutto avvinto da piante rampicanti. Ai lati del cancello si protendevano i rami storti di due meli tisici. Tre viali paralleli, sparsi di sabbia e separati da aiuole con bordo di bosso, formavano il così detto giardino, che finiva sotto la terrazza in un gruppo di tigli. In un angolo vi erano alcune piante di fragola, in un altro un noce immenso spingeva i rami fin sopra il gabinetto del vecchio bottaio.

Una giornata limpida e il lieto sole d'autunno in riva alla Loira venivano man mano dissipando quella specie di velatura che la notte aveva distesa sopra gli oggetti pittoreschi, sui muri, sulle piante del giardino e del cortile. Eugenia sentì un fascino tutto nuovo in quelle cose che fino allora le erano indifferenti. Mille pensieri confusi le sorsero nell'anima e crescevano a misura che i raggi del sole diventavano più vividi; finchè un moto di piacere la scosse, vago, inesplicabile, un piacere che ne avvolgeva l'essere morale, come una nuvola avvolgerebbe l'essere fisico.

I suoi pensieri erano in perfetto accordo con i particolari dello splendido paesaggio, e le armonie del cuore finirono con l'unirsi a quelle della natura. Quando il sole raggiunse un angolo del muro, di dove si protendevano le piante di capelvenere dalle larghe foglie a colori cangianti, simili a petti di colomba, parve ad Eugenia che codesti raggi di speranza le illuminassero l'avvenire, e provò diletto a contemplare quel pezzo di muraglia, i suoi fiori pallidi, le campanelle azzurre e le erbe appassite, cui si legò un ricordo soave come quelli dell'infanzia. Il fruscio di ogni foglia che cadeva dal suo ramo nel cortile sonoro, sembrava una risposta alle mute domande della fanciulla, che restava intanto là inconscia del fuggire del tempo. Poi dentro quell'anima si agitò qualche scrupolo e, alzandosi, ella veniva innanzi allo specchio e vi guardava la sua persona come un autore ingenuo contempla l'opera sua per scoprirne i difetti e dirsi male di sè stesso.

— Io non sono abbastanza bella per lui! — pensava Eugenia, umile e dolente.

Certo la povera ragazza non era giusta verso sè stessa; ma la modestia, o meglio la timidezza, è una delle prime virtù dell'amore. Ell'era una fanciulla di forte costituzione, come ve ne sono tante nella media borghesia, e la sua bellezza poteva anche sembrare volgare; ma, pur non somigliando alla Venere di Milo, aveva nelle forme l'impronta nobile e soave del sentimento cristiano, che purifica la donna e la circonda di una aria speciale, ignota agli scultori dell'antichità. Aveva la testa grande, la forma maschia ma delicata del Giove di Fidia; i suoi occhi erano grigi, nella cui pallida luce parea riflettersi intera la castità della sua vita. Le linee del viso rotondo già fresco e roseo, avevano un pò sofferto pel vaiuolo, abbastanza begnigno da non lasciarvi traccia, ma tale da distruggere il velluto della pelle, sebbene questa si conservasse tuttavia così dolce e fine, che il puro bacio della madre v'imprimeva per un istante un segno rosso. Il naso era un pò troppo pronunziato, ma armonizzava con una bocca del più bel carminio, spirante dalle labbra affetto e bontà, mentre di squisita modellatura appariva il collo. Il seno ricolmo e accuratamente nascosto attirava lo sguardo, svegliando i sogni, e la stessa rigidezza dell'alta statura, benchè priva della grazia dell'abbigliamento, doveva avere un fascino speciale per i conoscitori. Eugenia, grande e robusta, non aveva nulla del leggiadro che piace alle masse, ma era bella di quella bellezza che ha potenza sugli artisti. Se un pittore fosse venuto quaggiù alla ricerca del tipo personificante la celeste purità di Maria, e avesse chiesto a tutta la natura femminea gli occhi modestamente fieri divinati da Raffaello, le linee verginali, spesso fiorenti dall'impeto improvviso della concezione, ma frutto in realtà di una vita cristiana e pudica; quel pittore, acceso da un raro modello, avrebbe trovato ad un tratto nel volto di Eugenia la nobiltà innata e incosciente di sè, avrebbe intravveduto sotto la fronte tranquilla un mondo di affetto, e nello sguardo, nel moto delle pupille, un non so che di divino. I suoi lineamenti mai alterati nè stancati dall'espressione del piacere, somigliavano alle linee d'orizzonte che sfumavano dolcemente nella lontananza dei placidi laghi. Quella fisonomia calma, colorita, circonfusa di luce come un bel fiore aperto, dava all'anima un senso di pace, comunicava quasi il fascino della coscienza che v'era rispecchiata, e avvinceva gli sguardi. Eugenia era ancora sulla riva del fiume della vita, ove floriscono le illusioni infantili, ove si colgono margheritine con un sentimento di delizia che diverrà ignoto in seguito, e, mirandosi nello specchio, ignara ancora dell'amore, ella ripeteva a sè stessa:

— Son troppo brutta, io; non può badare a me.

O. DI BALZAC

trad. di **Grazia Deledda**

I trasvolatori Girotto e Romin

festeggiati nella terra natale

TREVISO, 8

La cittadinanza trevisana ha reso oggi solenne tributo di ammirazione e festività ai due valorosi suoi concittadini reduci dalla gloriosa crociera transatlantica, i motoristi Sergente Amedeo Girotto e Sergente maggiore Augusto Romin che si trovano in famiglia in breve licenza.

I festeggiamenti vennero organizzati per iniziativa di un Comitato della frazione di S. Lazzaro, con a capo il parroco don Rossi, del Podestà di Treviso, della Federazione Provinciale Fascista e del Commissario Provinciale dell'Aereo Club di Italia.

Nella mattinata i festeggiamenti si svolsero in S. Lazzaro, dove abita la famiglia Girotto composta dei genitori, la sorella e un cognato.

Il sergente Amedeo Girotto venne incontrato a Mestre e accompagnato in S. Lazzaro dove lo attendevano le Autorità e una folla stragrande di cittadini che plaudiva freneticamente.

Nella chiesa parrocchiale rigurgitante venne celebrata la Messa e cantato il «Te Deum». Il parroco don Giovanni Rossi, al Vangelo ha pronunciato un patriottico vibrante discorso.

Dopo il rito religioso nel salone dell'Asilo Infantile seguì una cerimonia per la consegna al motorista sergente Girotto una medaglia d'oro coniata a cura dei suoi parrocchiani e una pergamena con dedica.

La consegna venne fatta dal vice segretario federale prof. Boccazzi il quale portò anche il saluto del Podestà on. Chiarelli.

Si è quindi formato un imponente corteo che si è recato al Cimitero comunale a deporre corone di alloro sulle tombe degli avieri caduti: ten. co. Agostino Ancilotto decesso nell'ospedale austriaco di Klagenfurt nell'ottobre 1917; magg. cav. Ferruccio Capuzzo caduto il 28 febbraio 1925 in volo nel deserto egiziano; e il ten. Piero Rodella morto il 5 settembre 1928 in seguito ad un incidente di volo nel cielo di Udine.

Il sergente Girotto unitamente al sergente magg. Augusto Romin ha poscia partecipato ad un banchetto organizzato in loro onore cui parteparono colle autorità e le rappresentanze, un centinaio di cittadini.

Nel pomeriggio alle ore 16, in Municipio, nella sala della Vittoria, seguì un ricevimento in onore dei due aviatori: Girotto e Romin. Vi intervennero le Autorità cittadine e una folla di cospicue personalità. Il Podestà on. comm. Ignazio Chiarelli ha presentato ai due festeggiati duo orologi d'oro con dedica accompagnando il dono con appropriato discorso.

Il Segretario Federale del P. N. F. ing. cav. Giacomo Castiglioni, ha presentato ai due avieri due medaglie d'oro in nome del Fascismo trevisano e della 50.a Legione Milizia Volontaria.

Il Commissario Provinciale dell'Aero Club Treviso ten. Virginio Appiani presentò poscia ai due valorosi due artistiche targhe in bronzo con dedica accompagnando il dono con parole di affetto e d iammirazione.

Al Teatro Sociale, poi alle ore 21, con l'intervento di una folla straordinaria di pubblico, l'Orchestra sinfonica trevisana, diretta dal M.o Mariutto, ha svolto un applauditissimo concerto in onore dei due aviatori trevisani che furono festeggiati al loro ingresso nel teatro al suono della Marcia Reale e di «Giovinezza».

Le accoglienze di Mestre

Come era stato ieri detto, il sergente motorista Girotto di S. Lazzaor di Treviso uno dei transvolatori della traversata atlantica, pernottò a Mestre la scorsa notte ospite di Monsignor Mario Vianello.

Nella stessa sera all'ospite, alla sua famiglie e ad alcuni amici, Monsignor Vianello offrì in onore del festeggiato una cena, durante la quale vennero pronunciati brindisi augurali, inneggianti alla Patria nostra.

Ieri mattina il sergente Girotto, dopo aver assistito alle sacre funzioni, s'incontrò con i suoi paesani che con un corteo di automobili lo accompagnarono fino a Treviso.

Prima della partenza da fascisti, militi, associazioni e cittadini, venne fatta all'eroico trasvolatore una calorosa dimostrazione di ammirazione. Il corteo automobilistico, fatto un giro per le vie di Mestre, si avviò poi per S. Lazzaro verso Treviso.

Ala d'Italia

In occasione del raid transatlantico di Italo Balbo e dei suoi audaci è stata pubblicata a Rio de Janeiro un'ode di Francesco Ruspoli, Principe di Cerveteri dedicata al Generale duce dello stormo. I versi sono ancora inediti in Italia e meritano di essere conosciuti anche tra noi, poichè sono certamente quanto di meglio la lirica ci abbia dato sull'argomento. Eccoli:

Ala d'Italia tesa al volo ardito
Nell'impresa dei cieli leggendaria
Poichè sfatasti la novella Icaria
Solca l'azzurro e vinci l'infinito.

Ala d'Italia nata per osare
E' questa l'ora della tua vittoria.
Nel cammino segnato dalla gloria
Lancia l'inno di fede al cielo e al [mare.

E la voce raggiunga il firmamento
Sicchè ogni stella sia meravigliata
Nell'ascoltare la parola alata
Ripetuta dall'alito del vento.

Ecco uno stormo d'aquile rostrate
Dalla terra dei fiori e della gloria
Scrivendo in cielo la novella storia
Libra il volo per mète incontrastate;

E' in testa un aquilotto di Romagna
Di vista lunga e di temprato artiglio,
Di Madre schietta nato schietto figlio
E' fatto sì che audacia l'accompagna.

Ecco, e lo stormo d'aquile rostrate
Uso alla lotta e a tutti gli ardimenti
Sfida lo spazio e vince gli elementi
Coprendo il mondo d'ali immacolate.

I cieli sono pieni di stupore
E tutto il mare ha brividi d'argento;
Ala d'Italia, è questo il tuo momento!
Scrivi nell'aria: «Chi non vince [muore».

Chi osa contrastare il tuo cammino
Ala d'Italia nell'eroica impresa?
Ora che il mondo freme nell'attesa
Tendi l'audacia verso il tuo destino.

E' in testa un aquilotto di Romagna
Di vista lunga e di temprato artiglio,
Di Madre schietta nato schietto figlio
E' fatto sì che audacia l'accompagna.

Italo Balbo a Cortina

CORTINA D'AMPEZZO, 8

Stasera è arrivato a Cortina, dopo aver transitato per Pieve di Cadore, S. E. Balbo con la signora. I graditi ospiti sono scesi al Grand Hotel Savoy e sembra che si tratterranno alcuni giorni.

La sosta a Pieve di Cadore

PIEVE DI CADORE, 8

Oggi è giunto, gradito ospite di Pieve, S. E. l'on. Balbo, ricevuto in piazza Tiziano dal tenente colonnello cav. Cibbiana ed ufficiali del Battaglione Pieve di Cadore, autorità e numeroso pubblico.

I vecchi colleghi ufficiali offersero a S. E. Balbo un banchetto all'Albergo Belvedere, ove durò la massima fraternità, rendendo tutti omaggio al valoroso capo della transvolata atlantica.

La Duchessa d'Aosta visita la Quadriennale d'Arte

ROMA, 8

S. A. R. la Duchessa d'Aosta accompagnata dalla sua dama di compagnia, si è recata al palazzo delle esposizioni per visitare la prima quadriennale d'arte.

Ricevuta dal segretario generale on. Oppo, S. A. R. ha visitato tutto il piano inferiore del palazza int e ressandosi vivamente alle diverse opere esposte.

Il concorso fra architetti

per progetti di giardini moderni

FIRENZE, 8

In occasione della mostra del giardino italiano che sarà aperta a fine d'aprile in Palazzo Vecchio il Comune di Firenze aveva bandito due concorsi tra gli architetti italiani per progetti di giardini moderni uno privato e uno pubblico. Hanno concorso 27 architetti con 29 progetti che il 12 corr. saranno esposti al pubblico in Palazzo Vecchio nel salone dei Ducento. La giuria si adunerà il 19 marzo.

Varietà femminili

Fili e ragnatele

Il progresso è a forma di filo. Tanto più l'umanità va migliorando e tanto più si vedono fili serpeggiare e tendersi e vibrare attorno ad essa.

Ci solo i fili del telegrafo che tengono prigioniere le strade e le costeggiano e le stringono come siepi aeree. Ci sono gl'indemoniati fili del telefono inventati, assai probabilmente, da Cibèle quando cercava per ogni parte Tersefone, gridando a tutti i venti il suo nome.

Ci sono i fili dei cavi per nutrire di forza i continenti, a furia di alimenti nefasti: grovigli di notizie più o meno false, i rialzi o i ribassi di Borsa, avvenimenti sensazionali, tutto ciò insomma, che tormenta quell'enorme bestione congestionato che è il Capitale. Ci sono i fili che corrono negli interni patetici delle case e che sono come l'apparato digestivo dell'esistenza quotidiana: i fili elettrici del campanello che ti esasperano il sistema nervoso, i fili che portano il gas, i fili che portano l'acqua e che mormorano e borbottano sottilissimamente.

Fili dappertutto, insomma. Visibili e invisibili: i buoni conduttori, i cattivi, e quelli che fanno scorrere su e giù i tramwai. Non c'è dubbio! La Parca ha lavorato alla perfezione nel suo antro, con la complicità delle sue sorelle! e il suo filo che non viene più spezzato, si arrotola e si avvolge attorno a mondo.

Progresso, progresso! Come se fosse un progresso quelo di sapere e di vedere ;e come se, su questa immensa ragnatela che copre tutto — polverosa e inevitabile, ossessionante e sovrana — non si vedesse agonizzare quotidianamente la povera mosca umana!

Risorse primaverili

Pare dunque che i „couturiers", rendendosi conto del momento attuale, si siano studiati di creare dei modelli di „ensemble" da primavera che realizzino con un solo abito il maggior numero di „toilettes" possibile. Ed è stata da parte dei creatori della moda una forma di opportunità e di psicologia che avrà un giusto compenso.

I nuovi „ensembles" con un nulla si trasformano, sono a doppio uso, e la donna più elegante del mondo può vivere quasi tutta la giornata con un solo vestito. Un insieme di questo genere sarà più utile di tre abiti disegnati male e confezionati peggio. Si tratta in fondo di un bel soprabito, ben tagliato, fatto con ottimo tessuto e con tutti quegli espedienti che soltanto i grandi sarti sanno trovare.

Sotto al soprabito vi è un „tailleur" primaverile; la casacca senza maniche che sarà la nota nuova della stagione che verrà, compie lo insieme. Con il „tailleur" vi è poi da sbizzarrirsi alla ricerca di bluse dal taglio nuovo della tinta in gamma di colore coll'abito, o nettamente opposta.

Con un po' di ingegnosità, un insieme semplice può prendere almeno quattro aspetti diversi.

Ne volete una prova? Un sarto dei più quotati ha creato un soprabito di lana marrone bigio e bianco, guarnito di agnello di persia marrone chiaro. Sotto al soprabito ha fatto un vestito di „grislicrèpe" di taglio semplicissimo, gonna e blusa. Per modificare l'aspetto dell'abito non c'è che portare la gonna con una blusa di seta bianca con maniche corte, oppure una casacca di „satin beige", se l'abito deve servire da pomeriggio. Vi è poi un „blouson" senza maniche, di cuoio marrone perforato. Questo si può mettere sul vestito, al quale dà un tono mattiniero, oppure sulla blusa chiara, e allora prende un aspetto sportivo.

Donne viennesi

L'Auernheimer nota con indulgente finezza che la viennese non è una pedante della morale. Ma potrebbe non essere indulgente lui che in onore della viennese ha composto un delizioso libro, con una quindicina di saggi suoi e d'altri, dove si tratteggiano le viennesi più famose? Le più varie figure di donna sono evocate dinanzi ai vostri occhi: dall'Imperatrice Maria Teresa, sposa madre e sovrana eccellente, all'incantevole Fanny Elssler, che secondo la leggenda accreditata dal Rostand avrebbe trascinato precocemente alla tomba a forza d'amore l'adolescente figlio di Napoleone; da Caterina Frölich, la bella e fedele amica di Grillparzer, alla vecchia principessa Metternich, che nei giorni della rivoluzione del 918 fece la sua consueta passeggiata per le vie di Vienna perchè a lei, la Metternich, nessuno avrebbe mai torto un cappello; da una portentosa cortigiana, che si mostrava nuda alla finestra suscitando l'indignazione delle dame di passaggio dinanzi alla sua casa, a Sofia Löwenthal, la platonica innamorata del poeta Lenau.

Ma come si può trovare in queste viennesi così differenti dei caratteri comuni, dei punti di contatto?

I cappelli: congedo della semplicità

In quanto ai cappelli primaverili, pare che non saranno più così estremamente semplici come quelli delle stagioni scorse. Si dice anzi che molti nuovi modelli avranno delle guarnizioni. Queste pare che si ritroveranno nel campo dei poveri pennuti, che si erano lasciati vivere in questo decennio. Così si vedranno le penne „couteaux", le piume di struzzo in piccola quantità, e le „crosses". Si continueranno a vedere le guarnizioni di gioielli falsi o veri e di cristallo, e qualche nastro colorato farà la sua apparizione. Si dice anche, per i cappelli che dovranno accompagnare i „tailleur" primaverili che saranno di paglia con guarnizione di pelliccia uguale al collo e ai paramani del „tailleur".

I cappelli continuano ad essere piuttosto piccini, ben drappeggiati e portati all'indietro. Ciò vuol dire con la fronte scoperta e una ciocca di capelli libera dal morso della „calotte". Ma non il cappello o il berretto a mezza testa come portano quelle persone che per essere „chic" esagerano le voghe fino al ridicolo.

L'Imperatrice Giuseppina e i fiori

Fra le donne celebri che più hanno amato i fiori è ricordata l'imperatrice Giuseppina. Ella visse in un'epoca, nella quale il culto dei giardini rinasceva. Passata la bufera della rivoluzione, incoraggiati da Rousseau e dai suoi seguaci entusiasti del „ritorno alla natura", i nuovi proprietari, eredi delle smembrate grandi proprietà terriere, cominciavano a circondare le loro dimore di giardini, del nuovo stile inglese. Le varietà dei fiori si moltiplicavano, gli esemplari sbocciavano sempre più leggiadri e più meravigliosi.

Giuseppina, aiutata da specialisti inglesi, belgi, olandesi profuse rose di duecentocinquanta diverse specie nelle aiuole della Malmaison; rose dai nomi smaglianti suggestivi, come „Aigle brun, Cuisse de nymphe, émue, Grand Napoléon, Manteau pourpre, Noire couronnée, Ombre superbe". Il Gravereaux ce ne ha dato un elenco, ricostruendo il roseto imperiale sui libri di Ventenat, di Redouté e di Trory. L'imperatrice si dedicò con passione anche alla coltura di un giardino sperimentale, curando l'acclimarsi di piante nuove esotiche rare nelle sue terre. Da ogni parte del mondo le giungevano pianticelle, bulbi, sementi, e Giuseppina, senza gelosia, ne faceva poi dono grazioso agli amici agli orticoltori, ai giardini botanici.

Ferme in posta

MANTOVA. — *Dunque lei, signora, ha un marito intelligentissimo che dopo diciotto anni l'ama sempre „in tutti i modi": bene: ha due figliuoli che sono il suo orgoglio: meglio ancora: ama Dio e la carità: alla perfezione. E nonostante tutto, si cruccia e si tormenta la vita al punto... da rivolgersi a me, perchè le sue conoscenti non frequentano molto il suo salotto..... Creda, signora, malgrado la mia buona volontà, malgrado gli sforzi che io faccia per comprendere tutti e tutto, questo suo boccone amaro non mi persuade. „Ciò mi da parecchia tristezza". E può darsi. Quando al mondo non si hanno afflizioni, le si vanno a cercare col lanternino. Quando si ha la pace, si va a cercare il pettegolezzo. Quando si ha tanto tempo da disporre (oh come la invidio!) si cerca di sciuparlo più che è possibile. Insomma lei vorrebbe brillare, vorrebbe essere disputata dalle sue amiche, e chiede consiglio a me. Non lo so, proprio non lo so. Tutt'al più le potrò dire che se le sue amiche non frequentano molto volentieri il suo salotto sarà perchè questo non è abbastanza frequentato dagli uomini. E adesso cerchi, se crede, di provvedere lei...*

PUPA. — *Non parteggiando nè per lui nè per i vostri. II) Non sacrificando la vostra pace domestica all'ideale di questa chimerica pacificazione tra loro e lui. III) Non dimenticando che, anche se si pacificassero, fra un mese o tra un anno, ricomincerebbero!*

STORDITO. — *Si vede che ci vuol poco a farlo stordire! Certe donne che hanno avuto un passato alquanto scabroso, che sono passate da un amante all'altro, più o meno notoriamente, sono le prime a giudicare le altre donne simili a loro o forse meno peggio di loro, e a torcere la bocca paurosamente dipinta. Ravvedimento!? Oh, santi numi! che ingenuo! Piuttosto stizza e veleno di esser giunte oltre la maturità con un pugno di mosche in mano e senza che un cane, uno dei tanti, gli sia rimasto fedele!*

FOSCARINA. — *Malgrado lo pseudonimo „fatale", malgrado la sua convinzione di essere una creatura oscura e bizzarra, la sua calligrafia mi rivela invece un temperamento normalissimo: buona, di scarsa immaginazione, sensibile quel che basta, ordinata, con attudini ad essere una esemplare madre di famiglia. Saprò dirle il colore dei suoi capelli se me ne invierà una ciocca. Circa la benedizione o l'anatema che ella attende da me „prostratta" (con una t sola, mi raccomando!) „ai miei piedi", le dirò che non ho ancora professato i voti per giungere a tale potenza.*

ENDIMIONE. — *Non ci credo. Se la sua ignoranza fosse autentica, come afferma, avrebbe scelto per scrivermi un altro pseudonimo. Si vede che anche a lei, il diavolo ha insegnato a far le pentole ma non i coperchi.*

G. — *Se la signora non ha risposto nè alla prima nè alla seconda delle sue lettere, è segno che non ne vuole più sapere. Ed è giusto. Non solo lei si è comportato villanamente, ma vi ha aggiunto anche della presunzione, cosa che mi sembra addirittura fuori posto!—*

VIOLETTA

Lunedì 9
Marzo

Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

Il Congressino Veneto dell'U.V.I. fissa il calendario pel 1931

VICENZA, 8. — (m.r.) Alla vigilia del Congressino Veneto dell'Unione Velocipedistica Italiana, convocato per stamane alle 10 nella sala superiore dell'Albergo Due Mori, si parlava di battaglia circa la questione insorta tra società friulane (più precisamente udinesi) e Commissariato Regionale e ciò per il passaggio delle prime al Commissariato Regionale Giuliano. Invece il Congressino ha filato su di un binario di perfetta concordia. Meglio, del resto, così.

Con puntualità, il Commissario Veneto ha aperto i lavori del Congresso. Molte erano le società presenti fra le quali abbiamo notato: edale Chioggia, U. S. Schio, V. C. Vicenza, V. C. Verona, U. S. Quartiere Venezia di Verona, S. C. Padovani, V. C. Venezia, C. C. Scorzè, G. Zanon di Cadoneghe, G. S. iscosa, V. C. Bassano, Polisportiva Fascio Adria C. C. Stefanutti, C. C. Udinese, S. C. Belloni, S. C. Basaldella ecc. Avevano inviata la loro adesione: G. F. di Conegliano, U. S. Pordenone, Bottecchia di Cordenons, Learco Guerra di Paderno.

Erano inoltre presenti tutti i vice commissari eccetto il rag. Moresco di Conegliano.

Vittorio Tomellesi ha iniziato i lavori dando lettura del seguente telegramma dell'on. Garelli presidente dell'U. V. I.:

«Spiacente non posso presenziare «Congresso ciclismo veneto. Porta «delegati Società mio saluto par«ticolare e incitamento. — *Garelli*».

Quindi ha fatto l'esposizione della attività dell'annata ciclistica 1930. Dalla relazione abbiamo dedotto che il numero dei corridori tesserati è stato complessivamente di n. 729 così divisi: I. categoria: 2 — II. cat. 1 — III. cat. 14 — IV cat. 53 — V. cat. 519 — VI. cat. 140.

Le Società affiliate invece sono state 30. Sono state complessivamente disputate 121 gare di cui: n. 2 per professionisti; 5 per corridori di III. e IV categoria; 15 per corridori di IV. cat.; 18 per corridori di IV. e V. cat.; 52 per corridori di V. cat.. 29 per corridori di VI categoria.

E' passato quindi a citare in ordine di merito le Società che si sono maggiormente distinte per l'attività nella scorsa stagione. Alle prime sei dell'elenco che qui riproduciamo è stato conferito un diploma di benemerenza e l'assegnazione di una medaglia:

Veloce Club Vicenza con 13 gare; Veloce Club Verona con 13 gare; C. C. L. Stefanutti con 13; S. S. Friuli di Udine con 12; S. C. Basaldellese con 9; V. C. Bassano del Grappa con 7; U. C. Trevigiani con 7; S. C. Belloni di Padova con 6; Dopolavoro prov. Rovigo con 5; C. C. Scorzè (Venezia) con 5. U. S. Schio con 4; V. C. Ciclistico Venezia con 4; Polisportiva Fascio Adria con 3. Seguono quindi altre Società con due ed una gara.

I partenti in tutte queste gare furono complessivamente 3799, mentre il titale del chilometraggio percorso fu di km. 9661.

Vengono quindi proclamati campioni pel 1930 i seguenti corridori:

IV. categoria: Fraccaroli Antonio del V. C. Verona.

V. categoria: Posocco Antonio dell'A. G. F. di Conegliano.

VI. categoria: Veronese Amelio della Polisp. Fascio di Adria.

Il Commissario ricorda ancora che la vincente dell'eliminatoria regionale della Coppa Italia fu il G. S. Viscosa la cui squadra era composta da Galdini, Silvestrini, Ponzin e Bestin. Fu anche organizzato nel 1930 per la prima volta il Campionato italiano veterani che a Padova vide la vittoria di Felice Galazzi di Busto Arsizio.

Quest'anno poi, sempre per iniziativa del Commissariato Regionale Veneto, la nostra Regione vedrà la disputa del secondo Campionato veterani sia su pista come su strada. Mentre il campionato di velocità sarà corso a Padova il 13 giugno, pure a Padova il 13 settembre si disputerà quello su strada.

Ma due prove nazionali sono state pel 1931 assegnate alla nostra Regione e precisamente la prova a cronometro che si disputerà a Padova il 9 agosto e il Criterium della Montagna che, organizzato dal V. C. Bassano il 2 agosto, vedrà la sua effettuazione sul percorso Bassano-Monte Grappa.

Il Commissario Regionale quindi è passato ad illustrare le recenti innovazioni portate dal Consiglio direttivo dell'U. V. I. sulla classificazione dei corridori.

Hanno qui interloquito vari intervenuti, ma dove è sorto un pò di contrasto fra i presenti è stato sul passaggio dei corridori tra una Società e l'altra.

Il cav. Pittarlin del V. C. Vicenza ha cercato di concludere la discussione proponendo di chiedere al Consiglio direttivo dell'U. V. I. precise disposizioni in merito; meglio se venisse, come fanno le altre federazioni sportive, adottata la lista di trasferimento a scadenza fissa. Fra Chiozzotto del Pedale Veneziano e Marchesini del V. C. Veneziano sorge un'animata discussione per ragioni sociali.

Il Commissario riassume la discussione assicurando che nulla osta, per il passaggio dei corridori tra società, e saranno concessi solo dietro accordo fra le due società interessate previa richiesta dei corridori.

Il cav. Pittarlin propone anche che i campionati veneti siano riservati esclusivamente ai corridori della Regione. L'assennata proposta è accolta dai consensi della maggioranza.

Esaurita quindi la discussione, il Commissario invita i rappresentanti a proporre le date pel calendario de le gare della prossima stagione.

Il sig. Tomelleri avverte anche che le società avranno tempo 15 giorni per proporre l'eventuale inclusione di altre prove, scaduto il termine, il Commissariato Veneto provvederà alla stampa del calendario. Prima però che la riunione si sciolga il cav. Pittarlin, come decano dei dirigenti veneti del ciclismo esprime a nome del Congresso il plauso al Commissario Regionale ed ai suoi diretti collaboratori che tanto interessamento spendono per il bene e lo sviluppo dello sport della bicicletta nella nostra Regione. Un fragoroso applauso corona le parole del presidente del Veloce Club Vicenza.

E così alle 12.30, con la stessa serenità con cui s'era iniziato e svolto si è chiuso il Congressino Veneto dell'U. V. I.

Il calendario pel 1931

29 marzo: Criterium d'Apertura «Targa gen. Graziani», 4. cat. V. C. Verona; id. id. Corsa sociale del Veloce Club Bassano del Grappa.

5 aprile: Coppa «Romano Piccilli» 3. e 4. categ. C.C. Udinese, Udine; id. Coppa «Zaramella» 4. e 5. cat. S. C. Belloni di Padova — 12: Eliminatorie Prov. «Gran Premio Dei» 4. catg. Vice Commiss. Prov.; id. Criterium di Velocità, 3., 4., e 5. catg. Vice C. C. Veneziano — 19: aprile 3.a prova campionato italiano velocità su pista, Padova; id. Campionato sociale G. S. Viscosa di Padova; id. Popolarissima Allievi, V. C. Verona; 21. aprile: Finale «Gran Premio Dei» S. C. Padovani; id. 4.a Prova campionato italiano velocità su pista, Verona; 26 aprile: Corsa Incoragg. Ragazzi, Veloce Club Veneziano; id. Gara Allievi «Coppa Pozza» C. C. Serenissima di Venezia.

5 maggio: Gara d'Apertura del Pedale di Chioggia, 4. e 5. categ. id. Criterium della Montagna, V. C. Bassano; 10 maggio: Coppa «Alezzini» 4. e 5. catg. S. C. Belloni di Padova; 17. Gara ragazzi, V. C. Verona; id. Coppa «Garbuio» 4.a cat. S. C. Trevigiani (1. prova campionato veneto juniori); 24 maggio: Campionato prov. Veneziano di velocità: V.C.C. Veneziano; 31 maggio: Eliminatoria reg. «Coppa Italia» Commiss. Regionale Veneto U. V. I..

4 giugno: Corsa allievi V. C. Vicenza; 7 giugno: Coppa «Sen. Borletti», 3. e 4. catg., S. S. «Lod. Pastò» di Bagnoli di Sopra (Padova); 13 giugno: Campinati Veneti Velocità su pista, 3. 4. e 4. cat. S. C. Padova; 14 giugno: Campionato Italiano Veterani su Strada; S. C. Padovani; id. Corsa ragazzi, V. C. Bassano del Grappa; id. Gran Premio «Città di Udine» 5. e 4.a catg. C. C. Udinese; id. Coppa «Canestrali» S. C. «Quartier Venezia», 4. catg. (2. prova campionato veneto juniori); 21 giugno: Coppa «Viscosa» 2. e 3. cat., G. S. Viscosa di Padova; valevole per il campionato veneto seniori; 21: Gran Premio Verona, 4. cat. V. C. Verona (3.a prova per il campionato Veneto juniori); id. Campionato Veneto Ragazzi, C. C. Serenissima di Venezia 28 giugno: Campionato Triveneto fra i Dop. Compart. Ferroviari di Venezia e Trieste: org. Dop. Ferroviario di Venezia; id. Circuito Campi di Battaglia del Piave, 3. e 4.a categ. V. C. C. Veneziano; id. Corsa Popolarissima Ragazzi, Pedale Veneziano; 29 giugno: Coppa «Maniago» 3. e 4. categ. C. C. Stefanutti di Savorgnano al T.; id. Eliminatorie Provinciali Allievi, Vice Commiss. Prov. U.V.I.

5 luglio: 8. Coppa «Zardo» 3. e 4. categ. C. C. Scorzè (Venezia); 12 luglio: Coppa «Buia» 3. e 4.a categ. C. C. Stefanutti; id. Corsa Ragazzi, V. C. Verona; id. Finale Regionale Gara Allievi, V. C. Vicenza; id. Popolarissima per 3. e 4. categ. Pedale Chioggia; 19: Finale Reg. «Gran Premio Giovani», S. C. Padovani; 26 giugno: Giro del Veneto «Coppa Piergallini» Indipend. e Seniori G. S. Viscosa di Padova; id. I. Terenzano-Trieste, 3. e 4. cat. C. C. Basaldellese (Udine); id. Coppa «Pilsen» 5. categ. C. C. Stefanutti di Sarvognano al T.

2 Agosto: Bassano-Monte Grappa profess. Veloce Club Bassano; id. Corsa Allievi, V. C. Verona; id.: Vicenza, Verona, Vicenza, gara a cronometro, 3. categ. Commiss. Veneto U.V.I.; id.: Targa «Grottesco» 5. categ. C.C. Udinese; id.: Giro delle Tre Provincie, 3. e 4.a categ. Pedale Chioggia; 9 agosto: Gara a Cronometro Profess. (3. prova campionato Italiano) S. C. Padovani; 15 Agosto: G. Premio «Tea Zogni» 4. categ. V. C. Veneziano; 16 agosto: Coppa Zuliani, 4. e 5.a categ. S. C. Belloni di Padova; id. 8. Corsa «Pedale Veneziano» 4.a categ. Ped. Veneziano; id.: Corsa Ragazzi, Pedale Chioggia; 23 agosto: Coppa «U. Zanon» 4. e 5. cat. C.C.U. Zanon di Codoneghe (Padova); id.: Campionato Veneto in Salita, Vicenza-Asiago, 3. e 4. categ. Commissariato Veneto U.V.I.; id.: Gran Premio Basaldella, 3. e 4. cat. U. S. Basaldellese; 30 agosto: 4.o Convegno Turistico Inteddegionale C. C. Scorzè (Venezia).

6 settembre: Coppa «Fugagnollo» 5. categ. V. C. Vicenza; id.: Circuito della Laguna, 4. e 5. categ. Pedale Chioggia; id.: Coppa «Bonizzato» 3. e 4. categ. G. S. Quartier Venezia di Verona; 8 settembre IX. Astico-Brenta, 2. e 3. categ. Veloce Club Vicenza; 13 settembre: Gran Premio Treviso «Targa d'Oro Carisi» 3. e 4. cat. S. C. Trevigiani; id.: Gara Dop. Basigliano, 4. e 5. cat. C. C. Basaldellese; 20 settembre: I. Verona, Brescia-Verona, 3. e 4. V. C. Verona; id.: Gran Premio Dop. Cadoneghe, 4. e 5. categ. S. C. «U. Zanon» Cadoneghe, (Padova); 27 settembre: Coppa «Gambarotta», 5. cat. S. C. Basaldellese; id: Targa «Favero» 4. e 5. categ. C. C. Scorzè, (Venezia); id. Coppa «d'Autunno» 3. e 4. cat. G. S. Belloni di Padova.

4 Ottobre: Coppa «Città di Bassano» 3. e 4. categ. V. C. Bassano; id.: Campionato sociale S. C. Serenissima di Venezia; 11. ottobre: 6. Corsa Fascista Ragazzi, C. C. Scorzè Venezia; id. Circuito Colli Euganei, 4. e 5. cat. Pedale Chioggia id: Campionato sociale Pedale Veneziano; 18 ottobre id Veloce Club Bassano del Grappa; id. Camp. soc. Dopolav. Ferroviario Venezia; 25 ottobre: camp. soc. C. C. Scorzè; 28 ottobre: camp. soc. S. C. «U. Zanon» di Codoneghe (Padova); id. camp. soc. V. C. Vicenza.

4 novembre: Mestre-Vittorio della Vittoria-Mestre, 4. e 5. categ. V. C. C. Veneziano; 15 novembre: 8.o Circuito della Croserona, 5. categoria, C. C. Scorzè; 20 novembre Gara Campestre del Veloce Club Bassano del Grappa.

Antoniolli di Bolzano vince la Bolzano-Merano

BOLZANO, 8 — L'apertura della stagione ciclistica ha avuto il suo lusinghiero inizio con la gara Bolzano Merano e ritorno organizzata dall'Unione Sportiva di Bolzano, sezione ciclistica, che attraverso i suoi infaticabili dirigenti promette di fare nel campo ciclistico molto e bene.

Alla partenza si sono alineati 24 concorrenti tutti giovanissimi, fulgide promesse del ciclismo atesino. Alle ore 15 e 20 precise il presidente dott. Marchiori abbassa la bandierina e il gruppo multicolore parte a forte andatura per il vialone che conduce a Griès. Il gruppo si mantiene compatto e serrato fino a Toriano. Qui la gara si colora: Antoniolli scatta deciso seguito da Brunelli e trascinano nella loro scia i due trentini della Forti e veloci Agostini e Endrizzi. Ma prima di Gargazzone Brunelli per dolori viscerali perde terreno. Il terzetto rimasto, lternandosi al comando, fila a forte andatura verso Merano. A 400 metri il gruppo dei giovanissimi tenta con un encomiabile sforzo d'accorciare il distacco ma i fuggitivi filano a grande velocità raggiungendo Merano e mantenendosi insieme lungo tutto il percorso di ritorno.

Il finale entusiasmante alla presenza di un foltissimo pubblico ha visto un bellissimo spunto di Antoniolli che ha tagliato lo striscione d'arrivo con una mezza macchina in vantaggio su Agostini. Merita un cenno di compiacimento il bravo Antoniolli che contro i due temibilissimi rivali ha saputo strappare degnissimamente la vittoria. Una delle promesse di primo piano, Payer, campione provinciale atesino, è stato perseguitato dalla sfortuna. Rosch, quale era riposta tanta fiducia, è paurosamente caduto fin dall'inizio della gara ed è arrivato attardato. Ottima come sempre l'organizzazione e il servizio pubblico al traguardo e grande l'entusiasmo da parte del pubblico. La manifestazione iniziale ha raggiunto quindi, come era prevedibile, gli scopi prefissisi. La propaganda del popolarissimo sport del pedale. Ecco la classifica: 1. Antonelli Antonio di Bolzano che impiega il percorso di km. 62 in 1 ora 51 e 5'' alla media oraria di 33 km. e 480 metri; 2. Agostini della Forti e veloci di Trento a ruota; 3. Endrizzi della Forti e Veloci di Trento a ruota; 4. Zanella Luigi di Bolzano in 1 ora 51.50''; 5. Marcovich Gualtiero di Bolzano a ruota; 6. Marcovich Alfredo in 1 ora 55' e 15''; 7. Brunelli Orio; 8. Rosch Raffaele; 9. Sapori Adelso; 10. Demeta Giuseppe.

La corsa d'apertura Ventimiglia-Genova vinta da Giacobbe - Raccaratti primo dei dilettanti

GENOVA, 8. — Vivissima era l'attesa che regnava negli ambienti sportivi per la gara d'apertura della grande stagione ciclistica. Ma purtroppo la Ventimigli-Genova ha deluso non pochi spettatori, poichè la gara è riuscita monotona e si è avuto in tutti la convinzione che i concorrenti non abbiano voluto impegnarsi a fondo. La cronaca dirà però che in seguito alla pioggia caduta fino a poche ore prima della partenza aveva reso il terreno simile a un vero pantano e sugli saliscendi delle colline rivierasche c'era un continuo pericolo di caduta per slittamento che consigliò i concorrenti a condurre una gara guardinga. Bisogna però aggiungere che durante tutto il percorso di 170 chilometri che separa Ventimiglia da Genova non si è scatenata una vera e propria battaglia per la conquista del primato. La disputa non ha mancato di regalarci dei piccoli episodi, specialmente per merito di Ferrando e Martano che si erano in certo qual modo impegnati per marciare isolati. Ma lo scatto, tendente al frazionamento decisivo, non potevasi avere nel primo tempo per l'apatia generale e diremo la mancanza di combattività da parte dei concorrenti più in vista. Da quanto sopra si è detto si può facilmente arguire che la soluzione della gara non poteva venire che in volata.

Bella la prova di Canavese e Zucchini mentre Morelli, Minatto, Di Pacco, Frascarelli non ci sono apparsi in forma completa. Ottima l'organizzazione.

Sempre sullo stesso percorso si è svolta la corsa dei dilettanti che si sono battuti con la solita energia e diremo valore e ciò lo dimostra il fatto che hanno compiuto lo stesso percorso con appena due minuti in meno. Qui la vittoria toccava a Roccaratti che batteva di misura il veronese Albanelli. Il ligure Briano si piazzava al terzo posto, dopo aver condotto brillantemente la gara.

Alle ore 10.7 viene dato il via. Il terreno come abbiamo già detto è reso pesante esdrucciolevole dalla pioggia. Subito dopo la partenza non si sforza certo di fare della velocità, anzi sembra che i concorrenti abusino un po' troppo della calma, perchè l'andatura è tanto modesta che può essere definita turistica. Purtroppo la corsa procede con questo tono fino a Capoberta, dove Ferrando e Martano, gli unici che dimostrano una certa combattività, tentano con scatti di andarsene da soli. I più deboli cedono ma il gruppo rimane abbastanza compatto tanto che ad Arenzano esso conta una ventina di unità. La folla assiepata fuori nelle strade applaude ed incita, ma sarà solo nelle immediate vicinanze dell'arrivo che si delinea una soluzione ben diversa da quella che avevamo creduto fin dal principio.

Attraversando Genova e precisamente sul saliscendi di via Isonzo, Ferrando scatta deciso prendendo in breve un centinaio di metri di vantaggio. Giacobbe lo segue e dopo aver proceduto di conserva per un breve tempo, scatta a sua volta e lascia Ferrando, che sorpreso dell'attacco del novese perde terreno. A nulla valgono gli sforzi per ricuperare lo svantaggio, perchè Giacobbe procedendo sempre velocemente ed audacemente in mezzo a due ali di folla plaudente è riuscito a guadagnare una trentina di metri di vantaggio, sapendoli mantenere fin sulla linea del traguardo. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Giacobbe Luigi di Novi Ligure (seniore) che compie i 170 km. del pecroso in ore 5 54' 38'' alla media oraria di km. 28.720; 2. Ferrando Luigi primo degli indipendenti a 30 metri; 3. Canavesi Severino a 20 metri; 4. Zucchini Armando; 5. Valmagnon; 6. Morelli; 7. Stafella; 8. Fossati; 9. Minatti; 10. Rinaldi. Seguono altri 14 a pari merito.

Ecco l'ordine d'arrivo dei dilettanti: 1. Roccaratti che compie i 170 km. del percorso in 5 52' 36'' alla media di 28.908; 2. Albanelli; 3. Briano.

LOTTA

Un attentato a Darnoldi a Boston

Il lottatore italiano ferito

NEW YORK, 8

Nino Darnoldi, campione d'Europa di lotta libera, si trova ormai da due anni nel Nord America, onde tentare la conquista del campionato mondiale. Però fin dal suo arrivo laggiù, egli comprese quanto difficile ed ardua fosse la impresa, poichè i fanatici della lotta libera, e non sono pochi in America, sono divisi in due fazioni: gli uni parteggiano e sostengono con ogni mezzo lecito ed illecito Gas Sonnenberg, «l'inafferrabile», attuale campione mondiale, gli altri Jim Londas, altro famoso lottatore americano e già ex campione mondiale. Ambidue però sono concordi di tenere lontano in qualunque modo, dai due menzionati campioni, ogni altro lottatore, che per la sua forma e la sua abilità potesse minacciarli seriamente, specialmente poi se straniero, nella tema che il massimo titolo potesses, emigrare altrove, per esempio in Europa, da dove difficilmente ritornerebbe in America, dato il caos che laggiù esiste ed il dissidio, da ciò appunto originato fra la Federazione lottistica europea e quella Americana.

Stando così le cose, il nostro Nino Darnoldi non appena sbarcato a New York e fatte conoscere le sue aspirazioni, si trovò subito un'ambiente fortemente ostile ed a nulla valsero le ripetute sfide che egli lanciò dai giornali americani ai suddetti signori e le pratiche iniziate con la Federazone americana di lotta libera, affinchè si decidesse a far disputare finalmente un torneo regolare di campionato per il titolo massimo. Tutti i cavilli, tutte le eccezioni, erano buone per un rifiuto, per di più Darnoldi riceveva giornalmente lettere minatorie, tanto che, fortemente impressionato di ciò e molto opportunamente ben consigliato da amici pratici dell'ambiente preferì desistere e recarsi nel Canadà in tournee d'incontri e di esibizioni.

Senonchè, dovendo prossimamente ritornare in Europa, ultimamente era rientrato negli Stati Uniti, ed a Boston aveva ripreso la campagna interrotta, onde far disputare finalmente il campionato del mondo, sperando che durante la sua permanenza nel Canadà, le ire, gli interessi e le ambizioni si fossero calmati e che l'ambiente fosse più propizio.

Male però gliene incolse: un cablogramma giunto da Boston informa che Darnoldi, mentre rincasava verso le 23, all'angolo del suo albergo venne fatto segno da un'automobile in piena corsa, a ben tre colpi di rivoltella, di cui una soltanto però riuscì a raggiungerlo alla spalla, provocandogli una leggera ferita di striscio. Se fu evitata una sciagura o addirittura la morte, come era nella chiara intenzione degli sparatori lo si deve unicamente al fatto che Darnoldi si gettò prontamente e con rara presenza di spirito a terra.

Evidentemente si è tentato di toglier di mezzo un concorrente troppo pericoloso, modesto e per di più non americano.

Edoardo Sanoner vince sull'Alpe di Sinsi la gara di fondo sciatori Coppa Grassi

ALPE DI SIUSI, 8. — Anche l'Alpe di Suisi, sito incantevole tra siti incantevoli, ha vissuta oggi la sua giornata di passione sciatoria.

Questa manifestazione, organizzata impeccabilmente dai dirigenti del Club Sportivo Castelrotto, è stato l'epilogo più lusinghiero di una attività che l'ormai benemerito Club và svolgendo da un paio d'anni a questa parte per la sempre più vasta valorizzazione di questo superbo altopiano che è da classificarsi dal punto di vista tecnico sciatorio, e senza tema di smentita, unico al mondo. Si tratta di ben 7000 ettari di zona tutta sciabilissima, dove si possono sviluppare i più suggestivi percorsi dove la neve abbonda sempre, dove fa corona uno scenario dolomitico dei più meravigliosi.

Il tempo non è stato eccessivamente favorevole alla tenzone — ma se non abbiamo potuto assistere e goderestere e godere la gara con sollievo anche spirituale, la competizione, dal punto di vista tecnico, ha aumentato notevolmente di valore. Quassù eravamo in piena stagione invernale, con tutta la più pura bellezza del paesaggio, con la neve che sfarfallava lentissimamente ammantando di una nuova alta coltre il gran spesso strato di neve già esistente.

Il percorso fra i più interessanti, e tecnicamente perfetto per questo genere di gare di fondo partendo da Rifugio Seelaus (1780) s'intilava diritto attraverso un falso piano per portarsi a Colle Spitz (1920); da qui su pista pianeggiante e in forte salita poi raggiungeva «Giovo» (2010) per poi toccare Malga «Faselfou» (2080). Da questa bellissima ricca malga, la pista iniziava una emozonante discesa di circa 2 km. per portarsi a «Palù Grande». E qui il percorso tornava a rendersi pianeggiante, interrotto ogni qual tratto da terreno collinoso, passando per Malga Seagal e per finire dopo una ripida discesa a Rifugio Seelhaus dove era posto il rosso telone del traguardo.

Il dislivello complessivo risultava così di m. 400. Il percorso era di quei tipici percorsi norvegesi che vanno sempre più prendendo piede per le competizioni di fondo.

Lo start vede allineati per la partenza ben 30 concorrenti. Mancano i «campioni» impegnati per i Campionati di Cortina, ma fanno parte della folta schiera le fulgide promesse dei domani.

Fortemente rappresentato è il Gruppo Sportivo Fascista di Gries-Bolzano, i l Sci Club Gardena, la Val di Fassa con Ploner, Peratoner. Notiamo la bella figura di Rasebacher di S. Candido che è fra i più quotati.

Funge da start il cav. Vanzo, degno rappresentantè dello sport di questa plaga, assistito dal presidente del Club Sportivo Alpi di Siusi sig. Pika.

Ci rechiamo lungo la bellissima pista fino a Colle Spritz e osserviamo i primi distacchi: l'Anziano Ploner della Val di Fassa ha già guadagnato due posti e tira via con il suo stile elegante; il giovanissimo alpigiano Schenk, di Suisi fila con andatura di ottimo passista; vediamo poi De Metz iunior che ha la classe del fratello; Peratoner di Val di Fassa che passa con tre posti in vantaggio; il N. 24 enoner che avanza con il suo passo agile ed elegante, bella promessa del fiorentissimo Club di Siugi, segue Kasebacher, in difficoltà per la scivolina, ma comunque in ottima forma e tranquillo; Repetto di Bolzano vincitore dei campionati a Limone Piemonte, Palma, tira con il suo classico passo di vecchia penna.

Sono le 12 passate che uno squillo di tromba preannuncia lo arrivo nella Conea Malga Jaggkl dove è posto il traguardo, i concorrenti sono fortemente distaccati e si sono avute delle sorprese per il cattivo stato della pista e la fitta nebbia che impediva la visibilità.

Ecco la classifica:

1. Senoner Edoardo del Club Sportivo Alpe di Siusi che impiega 1h 48' 56''
2. Kasebacher Giovanni, Sci Club S. Candido in 1h 57' 2''
3. Senoner Eugenio dello Club Sportivo Alpe di Siusi in 1h 57' e 49''
4. Peratoner Roberto, Sci Club Val di Fassa in 2h 1' 59''
5. Picler Carlo del Club Sportivo di Siusi in 2h 3' 50''
6. Scheuk Roberto, Clu Sportivo Alpe di Siusi in 2h 7' 32''
7. Fill Martino, Alpe di Siusi in 2h 8' 10''
8. Jusam Pietro del Gruppo Sportivo Fascista Griej, Bolzano, in 2h 8' 20''
9. Schieder Antonio, Alpe di Siusi, in 2h 11'
10. Senoner Domenico, Sci Club Val Gardena in 2h 12' 51''.

La coppa Avv. Grassi è stata assegnata al Club Sportivo Alpe di Siusi per aver avuto i tre migliori classificati. A mezzo dell'ottimo avv. Grassi, pioniere infaticabile degli sport invernali in questa stupenda zona, è stata fatta nel pomeriggio nelle sale dell'Hotel Froum, la premiazione presenti le autorità locali alla han no assistito numerosissimi sportivi che hanno inneggiato alla vittoria ben meritata dei loro valligiani.

B. Castellani

Wegleiter vince a Vipiteno la gara Traversi

VIPITENO, 8. — Oggi alle ore 11 indetta dalla Società Sport Invernali di Vipiteno è stata corsa la gara di sci per la disputa della Coppa Traversi sul tratto della strada del Giovo da Cadice alla casa del Giovo e ritorno per un percorso di circa 16 chilometri con un dislivello di 400 metri. La Coppa Traversi, offerta due anni fa dall'allora Podestà dott. Traversi, deve essere vinta, per averne il possesso definitivo, due volte anche non consecutive. il primo anno è stata vinta dallo sciatore Siller Antonio di Cadice e il secondo anno dal caposquadra della Milizia Confinaria Perini Aldo.

Oggi hanno concorso 10 corridori. Primo classificato: Wegleiter Antonio nel tempo di un'ora 33' e 35''; 2. Perini Aldo della Milizia Confinaria in ore 1.33'55''; 3. Perini Anselmo in 1.42'8'' e 2 quinti; 4. Benvenuti Francesco in 1.43'52''; 5. Lazzari Giuseppe in 1.50'12'' e un quinto; 6. Gartener Ferdinando in 1.54'51'' e 3 quinti. Ritirati tre: Girtler Paolo, Gatener Giuseppe, Mader Federico. Il campione alto atesino Soldà Dino ha corso fuori gara impiegando un'ora e 20'.

Lino Vuerich e Della Mea campioni friulani

TARVISIO, 8. — Con la consueta diligenza e competenza tecnica, dalla Soc. Escursionisti Friulani sono stati organizzati in Valbruna i campionati friulani di sci delle categorie valligiani e non valligiani. La riuscita manifestazione ha avuto i seguenti risultati tecnici:

Categoria valligiani: 1. Vuerich Lino in 1.13.17; 2. Vuerich Luigi in 1.14.15 e 4 quinti; 3. Klincon Sebastiano; 4. Vuerich Eliseo; 5. Buzzi Elio.

Categoria non valligiani: 1. Della Mea Giacomo in 1.25.57 e un quinto; 2. De Lorenzo Giordano in 1.26.4 e 4 quinti; 3. Germano Michele; 4. Forte Aristide; 5. Colussi Aristide.

Hanno poi avuto luogo le prove per il brevetto dopolavorista di sci, alle quali hanno partecipato 40 concorrenti, tra cui varie signorine.

Lacedelli vince a Cortina la gara dei pompieri

CORTINA, 8 — Quest'oggi si è svolta a Cortina la gara annuale per i campionati del gruppo pompieri volontari. La simpatica gara è stata vinta dal noto sciatore Lacedelli Pietro detto Capazzo.

Cento sciatori iscritti sinora ai campionati nazionali

CORTINA D'AMPEZZO, 8

Alle grandi prove per il campionato nazionale italiano si sono inscritti fino a tutta questa sera 97 sciatori, rappresentanti di più di trenta organizzazioni sciatorie italiane. L'importanza attribuita quest'anno al campionato dalla Federazione italiana sciistica è stata ben compresa dai valorosi sportivi e sarà compresa dal pubblico, dopo le lotte serrate che verranno registrate durante le diverse competizioni. Cortina d'Ampezzo è intanto assidua al lavoro per i preparativi e i dirigenti dello Sci Club Cortina in particolar modo si prodigano come meglio possono e sempre cavallerescamente, perchè l'organizzazione risulti perfetta e perchè i concorrenti trovino quei consigli e quei mezzi necessari per poter affrontare l'ardua prova. Ecco l'elenco degli iscritti:

Vuerich Dante, S. S. Pontebbana; Stefanon Giuseppe, Sci Club S. Martino di Castrozza; Sartorelli Erminio, S. C. Bormio; Confortola Erminio, Bormio; Alberti Felice, Bormio; De Monti Giuseppe Bormio; Sartorelli Cesare, Bormio; Gino Toffoli, Sci Club Rovigo; Dalla Costa Aristide, Sci Club Cesuna; Ranella Elso, Sci Club Pietro Micca, Biella; Ranella Alberto idem; Ranella Emilio idem; Ranella Giacomo idem; Ranella Giuseppe idem; Gugliemotti Bruno idem; Tabacchi Eliseo, Juventus Pieve di Cadore; Longiarù Bruno, Juventus Pieve di Cadore; Genova Aldo idem; Cipriani Ovidio, Gruppo sciatori Aquilano; Cocco Luigi idem; Coccaia Nazareno idem; Procario Francesco, Sci Club Roccaraso; Soldà Aldo S. C. Vicenza; Soldà Gino S. C. Vipiteno; Giancarlo Bovia Guf Belluno; Deville Domenico S. C. Val di Fiemme; Goss Costante idem; Zanon Giuseppe idem; Coda Francesco, Biella; Bartolino Aldo Biella; Girelli Guido Biella; Seghi Gino S. C. Firenze; Agostini Eugenio S. C. Col di Lana; Glira Giuseppe Col di Lana, De Cassian Giuseppe Col di Lana; Grones Giovanni Col di Lana; Frave Marino, Gressoney; Giacomelli Marcello, S. S. Calalzo; Toffoli Antonio idem; Toffoli Lucino idem; Trenti Mario idem; Frescura Giuseppe idem; Molinari Guido idem; Risari Luigi, Soc. Escursionisti Milanesi; Marnati Angelo idem; De Lago Giovanni, S. C. Val Gardena; Corsi Gaetano S. C. Ballabio; Iellici Valentino S. C. Predazzo; Kassebacher Giovanni, S. S. San Candido; Cristomanno Demetrio, Guf Padova; Pais Giobbe, O. N. D. Auronzo; Pais Fausto idem; Zandegiacomo Valerio idem; Larese Valerio idem; Frigo Antonio id; Vecellio Veleto idem; Bonomo Mario, Asiago; Rodeghiero idem; Canova Bruno idem; Fruttero Andrea S. C. Limone; Agostini Giuseppe, S. C. Monguelfo; Pacher Achille, Val Formazza; Silligo Sisto, Val Formazza; Colli Agostino, Cortina; Da Col Bruno, S. C. Cibiana; Dal Lago Ino, Cortina; De Zuglian F., Scuola Alpina Predazzo; Da Col Luigi, S. C. Cibiana; Da Col Italo idem; De Zordo Italo idem; Vuerich Andrea, S. A. Predazzo; Vuerich Elia, idem; Valle Eligio idem; Volcan Giuseppe idem; Zordan Ernesto idem; Maioni Antonio, S. C. Cortina; Gairenti Giuseppe, S. S. Valsassina; Orlandi Andrea idem; Casari Angelo idem; Tavernari Ermanno S. C. S. Martino di Castrozza; Holzner Guglielmo, Guf Torino; Glueck Ferdinando, S. C. Val Gardena; Menardi Severino, S. A. Predazzo; Marchetto Benedetto, Alpe Torino; Olivotto Silvio, S. C. Cibiana; Quaglia Michele, Uget Torino; Steger Giovanni, S. C. Val Gardena; Salvadore Marcello, Alpe Torino; De Gaspar Celso, Cortina; Giordani Giuseppe, S. C. Limone.

SCHERMA

L'incontro di sciabola Trieste-Venezia

La formazione delle squadre

TRIESTE, 8. — Allo scopo di mantenere sempre vivo il contatto fra gli schermidori triestini e quelli di Venezia, è stato concluso in questi giorni un nuovo incontro di sciabola a squadre che si svolgerà a Venezia la prima settimana del prossimo mese di aprile.

Dei triestini scenderanno in lizza i dott. Artelli, Biach, Santostefano, avv. Gefter-Wondrich e Zanini; dei veneziani Ragno, Zanmichieli, dott. Macerata, Pinton e Dante Galante.

La Roma battuta a Napoli mentre Genova, Milan e Casale vincono sui campi avversari

L'Atalanta vince a Cornigliano e il Bari pareggia a Tortona - Monfalcone pareggia a Padova - L'Udinese batte a largo punteggio la Lucchese mentre Serenissima e Verona cedono sui campi di Cremona e di Pistoia

I risultati

Divisione Nazionale

SERIE A

Casale-*Triestina 2-1
*Juventus-Pro Vercelli 5-1
*Napoli-Roma 3-0
Genova-*Alessandria 1-0
*Bologna-Legnano 2-1
*Ambrosiana-Torino 3-0
Milan-*Lazio 2-1
*Modena-Pro Patria 3-1
*Brescia-Livorno 1-1

SERIE B

*Padova-Monfalconese 2-2
*Udinese-Lucchese 7-1
*Cremonese-Serenissima 2-1
*Pistoiese-Verona 2-0
*Palermo-Parma 2-1
Fiorentina-*Lecce 1-0
Atalanta-*Liguria 4-0
*Spezia-Novara 2-2

Prima Divisione

GIRONE A

Spal-*Mirandolese 3-2
Vicenza-*Fiumana 1-0
*Thiene-Dolo 9-1
*Carpi-Treviso 2-2
*Grion-Mantova 6-0
*Gorizia-Rovigo 2-0
*Finale-Esperia 4-3

GIRONE B

*Reggiana-Forlì 5-1
*Pisa-Fiorenzuola 3-1
*Piacenza-Ravenna 4-1
*Viareggio-Littorio 3-0
*Portuale-Empoli 4-1
*Faenza-Carrarese 1-1
*Ancona-Prato rinviata

GIRONE C

*Biellese-Lissone 4-1
*Comense-Desio 6-2
*Fanfulla-Gallaratese 1-1
*Seregno-Crema 2-1
*Monza-Saronno 1-0
*Varese-Isotta 2-2
*Lecco-Clarense 1-1

GIRONE D

*Acqui-Abbiategrasso 4-1
*Codogno-Sestrese 2-0
*Pavia-Braidese 1-0
*Rivarolo-Savona 0-0
*Vigevanesi-Ruentes 3-0
*Voghera-Ventimigliese 4-0

GIRONE E

*Catanzaro-Catania 3-0
*Cosenza-Savoia 3-0
*Salerno-Reggina 1-0
*Angri-Messina manca
*Bagnolese-Siracusae manca

GIRONE F

*Cagliari-Taranto 2-0
*Foligno-Ascoli 2-1
*Brindisi-Macerata 2-0
*Trani-Pernana (sosp.) 7-0
*Foggia-Perugia 1-0
*Molfetta-Bisceglie manca

Seconda Divisione

GIRONE VENETO

Lonigo-*Verona B 4-2
*Bassano-Padova B 1-1
*Adria-Petrarca 1-1
*Audace-Mezzomo 2-2
Valdagno-*Rovereto 2-1
*Valery-Schio sospesa

GIRONE VENETO-GIULIANO

*Mestrina-Ponzianini 5-0
*Serenissima B-Esperia 7-0
*Udinese B-Monfalconese B 7-1
*Triestina B-Ronchi 6-1

Terza Divisione

Girone finale

Giorgione-*Arzignano 3-0
*Ferrovieri Venezia-S. G. Lupatoto sospesa

EMILIA

*Mantova B-Casalmaggiore 4-2

Campionati Uliciani

PRIMA CATEGORIA

Intercomitati

Basso Piave (Romatina)-*Venezia (Juventus 1919) 2-1
(Risultato globale: 6-2)
*Alto Vicentino (Malo)-Verona (Hellade) 1-0
Padova (Bonservizi)-*Rovigo (Orospino) 2-1

BASSANO

Girone unico

Smalteria-*Rosà (forf.) 2-0
*Cartigliano-Tezze (forf.) 2-0
*Bassano-Angarano 2-0
Liceo-Olimpia (forf.) 2-0

FRIULI

Girone finale

*Edera-Pordenone (forf.) 2-0
Olimpia-Itala 5-2

TREVISO

Girone Finale

*Eden-Borletti 3-1
*Melma-Treviso 2-0

VERONA

Girone finale

Villafranca-*Cologna 3-1
*Hesperia N.-Borgo Trento manca

SECONDA CATEGORIA

VENEZIA

Finalissima

*Giovinezza-Balilla (sosp.) 1-0

FRIULI

Finalissima

Udine: Pro Feletto-Bologne (f.) 2-0

ALTO VICENTINO

Girone unico

*Avanguardia-Magrè 5-1
Gabanese B-Arsiero B rinviata
Nuovo Quartiere-*Marano B (f.) 2-0

RAGAZZI

Intercomitati

*Treviso (Treviso boys)-Venezia (Leon boys Hellas) 3-0
*Verona (Pulcini giallo-blu A)-Padova (Menini) 3-0

Coppe e Tornei

GIARRATANA IN ALTO ADIGE

Vittoria-Gries 2-1
*Bressanone-Sinigo manca

STUDENTESCO A BELLUNO

Liceo Ginn.-Magistrali Compl. 5-1

Amichevoli

Pordenone: Rampa-Tifosi 6-1
Vicenza: Ferrovieri-Thiene B 4-0
Marostica: Marostica-S. Croce 3-1
Marostica: Marostica B Novese sospesa

Le classifiche

Divisione Nazionale

SERIE A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Juventus	21	17	2	2	52	19	36
Bologna	21	14	3	4	50	19	31
Roma	21	14	3	4	50	19	31
Genova	21	14	1	6	38	28	29
Napoli	21	13	1	7	40	30	27
Modena	21	11	3	7	39	32	25
Torino	21	8	5	8	26	24	21
Lazio	21	9	3	9	25	29	21
Milan	21	8	5	8	31	27	21
Ambrosiana	21	6	7	8	31	32	19
Pro Vercelli	21	7	5	9	27	41	19
Brescia	21	7	5	9	31	40	19
Triestina	21	6	5	10	19	28	17
Alessandria	21	6	4	11	31	36	16
Pro Patria	21	6	3	12	27	44	15
Casale	21	5	2	14	19	39	12
Legnano	21	4	3	14	16	43	11
Livorno	21	2	4	15	18	46	8

SERIE B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Palermo	21	13	6	2	32	14	32
Fiorentina	21	11	7	3	37	17	29
Bari	21	10	9	2	27	17	29
Atalanta	21	9	9	3	36	18	27
Padova	21	10	6	5	45	23	26
Verona	21	11	3	7	37	24	25
Cremonese	21	9	6	6	39	28	24
Novara	21	10	4	7	35	29	24
Pistoiese	21	9	4	8	30	23	22
Lecco	21	8	4	9	30	30	20
Serenissima	21	7	5	9	27	33	19
Lucchese	21	7	4	10	20	38	18
Monfalconese	21	5	6	10	18	32	16
Parma	21	6	4	11	29	39	16
Spezia	21	6	4	11	21	37	16
Udinese	21	4	6	11	39	51	14
Liguria	21	6	2	13	27	47	14
Derthona	21	1	5	15	19	42	7

Prima Divisione

GIRONE A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Spal	21	15	2	4	61	27	32
Vicenza	21	10	8	3	37	26	28
Pro Gorizia	21	8	10	3	34	19	26
Finale	21	10	4	7	33	31	24
Mantova	21	10	4	7	33	32	24
Thiene	21	9	5	7	44	30	23
Treviso	21	6	10	5	33	24	22
Esperia	21	7	8	6	31	23	22
Dolo	21	8	3	10	37	56	19
Grion	21	7	5	9	44	42	19
Mirandolese	21	7	4	10	36	35	18
Fiumana	21	5	6	10	22	32	16
Carpi	21	2	7	12	17	56	11
Rovigo	21	4	2	15	26	55	10

In testa agli altri gironi

GIRONE B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Viareggio	21	12	5	4	33	13	29
Reggiana	21	13	3	5	49	25	29
Piacenza	21	13	2	5	39	19	28
Forlì	20	10	6	4	44	28	26
Portuale	21	10	6	5	33	25	26
Pisa	21	10	5	6	34	22	25

GIRONE C

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Comense	21	15	6	0	60	15	36
Seregno	21	12	4	5	35	19	28
Isotta	21	9	6	6	30	23	24
Gallaratese	21	10	4	7	28	25	24
Lissone	21	11	2	8	31	34	24
Lecco	21	8	6	7	33	27	22

GIRONE D

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Vigevanesi	19	12	5	2	50	14	29
Savona	19	11	3	5	35	26	25
Vogherese	20	11	3	6	35	23	25
Pavia	20	10	3	7	38	25	23
Acqui	19	8	4	7	32	24	20
Rivarolese	19	8	4	7	22	21	20

GIRONE E

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Salerno	19	12	4	3	30	13	28
Vomero	19	12	2	4	40	30	28
Messina	18	10	3	5	33	21	23
Reggina	19	8	5	6	31	25	21
Angri	17	5	7	5	18	24	17
Catania	19	8	1	10	39	30	17

GIRONE F

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Cagliari	19	13	4	2	42	14	30
Taranto	18	13	2	3	50	13	28
Foggia	19	11	2	6	35	27	24
Trani	19	9	5	5	37	21	23
Macerata	19	7	5	7	26	27	19
Foligno	19	7	5	7	19	32	19

Seconda Divisione

GIRONE VENETO

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Lonigo	19	13	3	3	44	29	29
Bassano	19	10	6	3	41	17	26
Padova B	19	11	4	4	45	22	26
Verona B	19	9	6	4	36	19	24
Valdagno	18	9	4	5	38	26	22
Schio	18	7	5	6	28	25	19
Rovereto	18	7	3	8	32	21	17
Audace	19	6	5	8	26	34	17
Valery	17	6	3	8	28	33	15
Mezzomo	17	4	3	10	22	36	11
Adria	18	2	4	12	26	66	8
Petrarca	19	2	2	15	28	66	6

GIRONE VENETO-GIULIANO

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Udinese B	16	10	2	4	60	29	22
Triestina B	16	8	4	4	36	26	20
Serenissima B	16	8	3	5	35	29	19
Ponzianini	16	8	2	6	37	33	18
Mestrina	15	7	3	5	40	23	17
Lido	16	6	2	8	29	33	14
Monfalconese B	16	6	2	8	30	38	14
Esperia B	15	4	2	9	21	57	10
Ronchi	16	2	4	10	21	40	8

Campionati Uliciani

Prima Categoria

BASSANO

Girone unico

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Bassano C	9	7	1	1	35	11	15
Smalteria	9	6	3	0	26	9	15
Sandrigo	8	6	1	1	31	9	13
Tezze	9	4	1	4	18	22	9
Liceo	9	3	1	5	21	20	7
Rosà	9	3	1	5	15	16	7
Cartigliano	9	3	0	6	14	34	6
Angarano	9	1	3	5	7	19	5
Olimpia	9	0	1	8	5	37	1

TREVISO

Girone Finale

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Melma	3	2	1	0	5	2	5
Eden	4	1	2	1	9	8	4
Borletti	3	0	2	1	5	7	2
Treviso C	2	0	1	1	2	4	1

Padova-Monfalcone 2-2 0-1

(*Padova-*Monfalcone 4-1*)

PADOVA, 8. — La partita a cui abbiamo assistito oggi all'Appiani non si è svolta secondo il pronostico. Il maltempo che ha reso il campo in cattive condizioni ha falsato l'esito dell'incontro.

Le due squadre hanno svolto un giuoco falloso, che ha causato l'espulsione di De Franceschi e di Scanferla. Una vittoria del Padova avrebbe rispecchiato maggiormente l'esito della partita.

L'arbitro Brunelli del Bologna non è stato all'altezza della situazione, poichè doveva frenare più energicamente l'irregolare giuoco dei monfalconesi.

Il Padova sceso in campo con una riserva ha giuocato una partita coraggiosa, pure perdendosi sotto la porta avversaria in passaggi che non potevano concludere nulla; forse la mancanza di Perazzolo sostituito con Franchini, ha influito molto sull'esito della contesa.

La difesa ha avuto in Bergamini l'uomo migliore; Marchioro non ha potuto svolgere il suo giuoco, a causa di un calcio ricevuto da un avversario, che lo ha obbligato a fare tutto il secondo tempo zoppicante. A Colognese è imputabile il secondo punto.

Nella mediana, Scanferla ha fatto un buon primo tempo; Bedendo ha svolto una partita regolare, ed a lui spetta il merito del primo goal segnato su penalty. L'attacco ha avuto in Prendato, Gamba e Busini i tre migliori; Franchini ha fatto un buon secondo tempo, segnando con un bellissimo tiro il secondo goal.

Del Monfalcone, il reparto migliore è apparso la difesa; buona la mediana che ha in De Biasi un uomo sicuro e intelligente. Dell'attacco il migliore è stato Rigotti ala velocissima ed insidiosa.

Il primo tempo si è chiuso con un punto a favore del Monfalcone, dovuto al suo giuoco più conclusivo e realizzatore, gioco che è mancato in parte nel Padova.

Nella ripresa, i rosa (per l'occasione) sembrano rinascere. Difatti i patavini riescono a segnare due punti di seguito, poi abbiamo il pareggio.

Il numeroso pubblico lascia l'Appiani rumoreggiando contro i giuocatori giuliani che hanno svolto un gioco sleale, e contro l'arbitro che si è dimostrato molto inferiore al compito, e che doveva avere una speciale simpatia per il team monfalconese.

La palla è al Padova, ma le prime azioni vengono portate dai bianchi. Il primo tiro è opera di Pacor, che invia a lato al 2'. Le pietose condizioni del terreno non consentono agli atleti di tessere un bel gioco. Dopo qualche minuto di azioni equilibrate si registra al 6' un fallo di Revelant ai danni di Busini, il quale stava per fuggire col pallone. L'arbitro non rileva. All'8', il Monfalcone deve subire un calcio d'angolo che a nulla approderà.

Si nota nei bianchi la tendenza ad appesantire un po' troppo il gioco, tanto che l'arbitro è costretto ad intervenire più volte, sebbene non sempre a proposito.

I patavini si mantengono nell'area avversaria fino al 13'. Un minuto dopo si ha il primo goal degli ospiti.

All'azione partecipano De Biasi, Piffer e Rigotti, il quale crossa di precisione. Colognese para a terra, ma la palla gli sfugge ed è collocata in rete da Zanolla.

La reazione del Padova è immediata, ma gli uomini del dott. Kovacks non riescono a concludere.

Prendato, colpito al 20' da Geygerle, è costretto ad uscire dal campo per qualche minuto. Le punizioni contro i giuliani non si contano. Al 25' un goal segnato da Bedendo su tiro di punizione viene annullato per fuori giuoco di Busini.

Il Monfalcone si scuote, ma ben presto si ritorna nei pressi di Archesso. Gravisi al 30' sciupa da pochi passi un pallone da goal. Il gioco continua ad essere spezzettato dai numerosi interventi arbitrali causati sopra tutto dalle scorrettezze dei monfalconesi. I tiri di punizione non si contano più; ma non si conclude. Un chiaro hand di un difensore giuliano in area di rigore, non è rilevato dal sig. Brunelli al 43'. Il tempo termina con un corner a favore degli ospiti, ma Zanolla invia a lato.

Nella ripresa, il Padova si presenta con la prima linea modificata, e ben deciso a colmare lo svantaggio. Già al 4' i bianchi debbono subire un calcio d'angolo, seguito al 7' da un secondo: il tiro di testa di Bedendo è respinto da De Biasi, schierato accanto al portiere. L'attacco dei concittadini non dà tregua ai difensori ospiti. Anche un successivo corner a favore del Padova non frutterà (9').

Al 15' l'arbitro sospende per qualche istante l'incontro, perchè turbato dal vociare del pubblico indispettito contro di lui e contro i giocatori monfalconesi. Al 20', finalmente, il pareggio è ottenuto. Gravisi è rudemente caricato da De Franceschi ed il conseguente penalty è battuto da Bedendo che con un tiro potentissimo segna il primo goal per la sua squadra. Il Padova è lanciatissimo e due minuti dopo Franchini, su azione partita da Gamba, batte Archesso con un tiro magnifico.

La vittoria sembra ormai certa, ed il gioco dei giuliani si fa vieppiù falloso, tanto che De Franceschi, al 24', viene espulso dal campo. I padovani, forse provati dal duro sforzo, allentano ora la morsa, permettendo agli avversari di portarsi nell'area di Colognese. Anche i concittadini, indispettiti dalle rudezze dei bianchi, si fanno cogliere in qualche fallo. Al 32', il Monfalcone può ottenere il pareggio su errata manovra di Colognese che, in luogo di respingere il pallone, lo invia in rete. L'azione era scaturita da un calcio d'angolo contro il Padova.

La partita si appesantisce ancor più, ed anche Scanferla, al 36', è mandato dall'arbitro negli spogliatoi. I concittadini, nei pochi minuti di gioco che ancora rimangono, sottopongono a dura prova la difesa avversaria, ma il fischio di chiusura lascierà il punteggio invariato. Le due squadre:

PADOVA: Colognese, Marchioro, Bergamini, Callegari, Bedendo, Scanferla, Busin I., Gravisi, Prendato, Gamba, Franchini.

MONFALCONE: Archesso, Geygerle, Revelant, Piffer, De Biasi, De Franceschi, Bigotti, Benet, Pacor, Zanolla, Molinis.

Casale-Triestina 2-1 (2-1)

(*Triestina-*Casale 3-2*)

TRIESTE, 8. — (a. p.) La Triestina, che ancora non è riuscita ad eliminare la grave crisi che da qualche tempo traversava la squadra del comm. Carretti, ha conosciuto oggi una imprevista sconfitta ad opera di una squadra di modesta levatura ma, in compenso di un gran cuore che risponde al nome di Casale. Un'ennesima formazione dell'attacco e le pessime condizioni del campo di Montebello ha costato alla squadra giuliana una vittoria che nessuno azzardava di mettere in dubbio alla vigilia dell'incontro. Pur dominando per gran parte del primo tempo e per quasi tutta la durata della ripresa, l'attacco rosso-alabardato è ancora una volta naufragato di fronte ad una difesa decisa. Aggiungasi poi la non felice giornata di Bonetti ed un calcio di rigore sbagliato.

Degli ospiti, per la maggior parte tutti giovani, ha emerso il reparto destro, nell'attacco, il centro sostegno e la difesa che, inspecie nella seconda fase della contesa, è stata messa a dare prova. Il Casale si è difeso sino alla fine con ardore e foga rendendo nulli tutti gli sforzi dei triestini per pareggiare le sorti. Infelice l'operato dell'arbitro Giullini di Milano che si è dimostrato oltremodo impreciso nella valutazione dei falli. Poco pubblico in seguito alla incessante pioggia. La partita, a causa del terreno acquitrinoso, è povera di cronaca. Già al 2.o il Casale perviene al successo su tiro di punizione da una ventina di metri, fortemente calciato da Castello, e ripreso, su mancata presa di Bonetti da Leone. Al decimo minuto la Triestina segna il suo unico punto, in una mischia sotto porta, con Pasinati. Al 27. è De Marchi che, su errore della difesa triestina, non ha difficoltà a segnare il punto della vittoria. Tre calci d'angolo contro i casalesi ed uno contro i triestini.

Dopo il riposo, la Triestina parte a forte andatura in vana ricerca del pareggio. Al 4.o De Manzano, nel ripetere il tiro su calcio di rigore, concesso dall'arbitro per motivi ignoti, sbaglia di poco la punizione privando la squadra del sicuro pareggio. Salvo qualche isolata fuga delle ali monferrine, la Triestina assedia letteralmente la roccaforte dei nero-stellati, ma non riesce più ad espugnarla, nemmeno quanto Rigotti passa all'attacco. Tre calci d'angolo contro gli ospiti sono tutto quello che l'attacco triestino può ottenere di fronte al cuore leonino con cui i piemontesi difendono il prezioso vantaggio e la insperata vittoria. Le due squadre hanno giocato nelle seguenti formazioni: *Casale*: Provera, Roggero e Mazzucchi; Boltri, Castello e Leporatti; Montiglio, De Marchi, Gardini e Patrucchi.

Triestina: Bonotti, Gazzari e Laschi; Cuffersin, Villini e Rigotti; Castellani, Colaussig, De Manzano; Pasinati e Rocco.

Ambrosiana-Torino 3-0 (2-0)

(**Torino-Ambrosiana 6-0*)

MILANO, 8 — Con due goals nel primo tempo e uno segnato nella ripresa, l'Ambrosiana ha chiuso al suo attivo il suo conto contro lo odierno avversario. Ha vinto, e in modo abbastanza netto, la squadra migliore. Più ordine, più compostezza nelle file dell'Ambrosiana, la quale ancora una volta ha messo in particolare evidenza la pericolosità del suo quintetto d'attacco, ottimamente condotto da Meazza. Il Torino ha saputo difendersi coraggiosamente, ma la squadra che oggi mancava del suo centro sostegno Mongero, sostituito da Piantoni, in complesso ha denotato deficienze ed errori tali da compromettere inevitabilmente le sorti della partita. Dopo buone battute dell'Ambrosiana, si ha a registrare un attacco degli ospiti, con qualche ottimo tiro; ma l'Ambrosiana aziona meglio. Un corner per parte, poi su una vigorosa fuga di Visentin, da pochi passi, Meazza spedisce in rete la palla, che precedentemente su tiro di Blasevich aveva colpito la traversa: questo al 18.o minuto. Qualche scaramuccia degli ospiti, ma i nero-azzurri portano sempre a fondo i migliori attacchi. Dopo l'espulsione di Prato, avvenuta al 24.o minuto, l'Ambrosiana al 31' è nuovamente in vantaggio con Blasevich che su finta di Meazza, da un'azione di Visentin, con un tiro di testa infila la rete di Staccione. Alternative di poco valore, qualche assaggio personale di Baloncieri e Meazza, poi, dopo un corner contro il Torino, questo finisce il primo tempo con un buon risveglio. Nella ripresa il tono del giuoco è sempre scialbo e di puro contenuto tecnico. La superiorità dei locali permette infine a questi di marcare ancora il terzo ed ultimo punto al 13.o per merito di Meazza. Durante questo secondo tempo vennero tirati due corners infruttosi contro l'Ambrosiana.

Juventus-Pro Vercelli 5-1 (2-1)

(*Juventus-*Pro Vercelli 3-1*)

TORINO, 8 — La Juventus ha giuocato oggi una partita che può ritenersi la migliore disputata sul proprio campo. Si è trovata di fronte ad un'avversaria decisa, veloce, anche se a volte imprecisa, che l'ha obbligata a battersi con coraggio.

L'inizio vede gli striscioni avvicinarsi a Scansetti, ma con poca convinzione e al 3. minuto il portiere vercellese è caricato rudemente da Cesarini. La Pro Vercelli attacca con grande anima e al 10' per poco Piola non segna. Dopo un corner contro la Juventus, ecco che al 23' i bianchi, ad opera di Casalino, dopo un continuo e ostinato tambureggiare sotto la porta di Combi riescono a segnare. La Juventus reagisce allo smacco con ordine e calma; il portiere dei bianchi deve salvarsi in corner su un tiro spiovente di Bellone. Al 32. minuto altra brillante azione personale di Piola, il quale tira fortissimo a lato. Al 36. e al 38. due calci d'angolo infruttuosi a favore della Juventus. Al 40. minuto, a conclusione di alcuni passaggi fra il quintetto bianco-nero, Orsi pareggia. Rimessa la palla al centro, Varglien passa a Vecchina che con azione personale e tiro a mezza altezza marca il secondo goal per i concittadini. La Pro Vercelli incassa il duplice smacco, ma ciò non ostante obbliga i rivali in corner al 44. minuto.

Nella ripresa è ancora la Pro Vercelli che usufruisce di un corner senza esito al 4. minuto. Al 10. in seguito ad un calcio d'angolo di Orsi Cesarini segna un nuovo goal. Da questo momento sono gli striscioni che dominano per virtù di maggior stile e di ordine. I bianchi combattono ancora, ma hanno perso ormai quella velocità che poteva renderli ancora pericolosi. Al 25. minuto Vecchina riesce a mettere in rete nuovamente; al 35' ultimo punto della giornata, protagonista ancora Vecchina, che segna su passaggio di Orsi. Alcune ottime battute dei vercellesi, un calcio d'angolo per parte indi la fine. Arbitro Barlassina.

Milan-Lazio 2-1 (1-0)

(*Lazio-*Milan 1-0*)

ROMA, 8 — I rosso-neri milanesi hanno ripetuto alla Lazio lo sgambetto già inflitto alla Roma con lo stesso punteggio. Tuttavia la Lazio si è comportata ottimamente e la vittoria non è dovuta ad una effettiva superiorità del Milan, ma alla maggiore capacità realizzatrice dei rosso-neri. Il Milan ha iniziato la partita a piena andatura, mettendo subito in pericolo la rete di Sclavi. I celesti ribattevano le ondate offensive degli ospiti con decisione, ma dopo un alternarsi di attacchi sui due campi, Santagostino al 35', con un potente tiro, segnava il primo punto per il Milan. A sua volta la Lazio scatenò una furibonda controffensiva, ma il trio estremo lombardo, solido e potente, non si lasciò sorprendere. Maggior fortuna ebbe la Lazio. Nella ripresa, al 2.o minuto Malatesta, smarcatosi abilmente, poteva pareggiare. Da questo momento le contendenti si batterono con impegno per il conseguimento di una vittoria ambita. La sorte volle però favorire i diavoli rosso-neri milanesi, che su una azione travolgente di Arcari riuscivano ad aggiudicarsi un secondo punto. Il duro colpo non smontò i celesti, ma anzi li spronò verso il pareggio. Ma il Milan retrocesse le due mezze ali, seppe reggere al serrate finale della Lazio e arrivare al 90.o minuto con la preziosa vittoria. Arbitro Scorzoni.

Udinese-Lucchese 7-1 (3-1)

(**Lucchese-Udinese 3-0*)

UDINE, 8. — Una pessima giornataccia invernale ha afflitto oggi il pubblico che era accorso numeroso ad assistere all'incontro, già previsto assai interessante. Le sette bellissime porte segnate dai bianco-neri han non però ripagato ad usura gli spettatori del sacrificio che sostenevano, e hanno fatto loro dimenticare il freddo e l'uggiosa pioggerella.

Alla partita, dalla tribunetta centrale, hanno assistito il Commissario della Federazione Fascista Luog. Gen. Galamini, il Podestà on. co. Gino di Caporiacco, il Vice Segretario Politico del Fascio di Udine dott. cav. Luchini e qualche altra Autorità.

Dobbiamo dire subito che l'Udinese oggi si è battuta come non mai e che il punteggio ottenuto rispecchia fedelmente l'andamento dell'incontro. Il quale non è stato però privo d'interesse, anzi ha meravigliato il fatto che due squadre, ormai divise da un punteggio inusitato, continuassero a combattere con tanta foga e con tanto impegno.

La squadra concittadina è apparsa oggi assai equilibrata in ogni suo reparto, nè si potrebbe veramente dire che una linea ha funzionato meglio dell'altra. La compattezza dell'«undici», che non vedevamo più da parecchio tempo, oggi ci ha addirittura stupiti. Il reparto difensivo nulla ha perduto con la mancanza di Bellotto, il quale, sia detto fra parentesi, aveva nelle ultime partite dimostrato di abbisognare di riposo. Felini è un giocatore di classe e Tavano ha eccellenti qualità. Anche il trio mediano, che tante preoccupazioni ha destato fino a ieri, è sembrato risorgere agli antichi fastigi. Con un Bonino che ha lavorato come in una delle sue migliori giornate, la linea ha acquistato in solidità ed elasticità, assolvendo nel migliore dei modi il suo doppio compito. Ma quello che più ha entusiasmato il pubblico, è stato il reparto avanzato che oggi è stato superiore a sè stesso. Questo quintetto già da tempo aveva lasciato capire le proprie possibilità, ma fino a quando non si è trovato l'uomo capace di coprire il ruolo di perno, zoppicava, e parecchio. D'Odorico è proprio il centro avanti che ci voleva: solo lui ci ha mostrato come si ossono far lavorare le ali. Ed una prima linea che ha due buone ali che lavorano, è sempre una prima linea eccellente, e può segnare parecchi goals.

Pensiamo che gli ospiti siano incappati in una giornata nera, perchè nella squadra toscana non abbiamo riscontrato quello che in essa ci si aspettava di trovare. Però è una squadra animosa ed oggi, nemmeno quando la sua sorte era irrevocabilmente segnata, non ha mollato, ma ha resistito con ardore all'offensiva udinese, e con non meno ardore ha cercato di passare e mantenersi al contrattacco. Ma nella ripresa specialmente la squadra ha dato manifesti segni di disorientamento ed il suo gioco, anche se condotto con impegno, non era sostenuto dalla calma e dal giusto discernimento. Il reparto più debole ci è apparso quello mediano.

Alle 14.30 l'arbitro sig. Salvagno di Trieste ha allineato in campo le due squadre nelle seguenti formazioni: UDINESE: Lippizer 3.o; Felini e Tavano; Magrini, Bonino e Zilli; Bartezaghi, Fornarola, D'Odorico, Vittorio e Frossi.

LUCCHESE: Belluomini; Petri e Lazzaroni; Pallottini, Simonini e Belli; Micheli, Paoli, Fazzi, Bonino 3.o e Moretti.

L'Udinese gioca la palla e s'insedia nell'area di rigore lucchese. La porta di Belluomini è più volte, nel giro di pochi minuti, messa in serio pericolo, ma rimane inviolata un po' per merito dei suoi difensori, un po' per imprecisione degli udinesi. Al 12.o un tiro di D'Odorico è deviato di pugno in corner dal portiere toscano. L'Udinese persiste nella pressione, che si fa sempre più serrata; si capisce che la rete di Belluomini deve o presto o tardi capitolare. Al 17' il portiere ospite arriva appena in tempo a deviare in corner col piede. Pochi minuti dopo un'azione Magrini-Bartezaghi-Fornarola finisce con un centro di quest'ultimo: il pallone passa a pochi centimetri dalla porta ma Frossi, sopraggiungendo di corsa, non arriva a toccarlo e così che questa magnifica occasione sfugge. Anche gli ospiti, di rado e poco pericolosamente, riescono ad impegnare Lipizer, il quale ha un inizio un po' incerto ma poi si riprende e para con sicurezza. Un altro bellissimo pallone sguscia sotto il piede di D'Odorico e Frossi che riesce a raccoglierlo manda alle stelle. Ma al 36.o Bartezaghi manda al centro e D'Odorico di testa segna magnificamente il primo goal. Passano appena cinque minuti, quando D'Odorico allunga in centro: Fornarola da un lato e Belluomini dall'altro si precipitano per impossessarsi del pallone, che rimane fra i piedi dell'Udinese il quale non ha difficoltà a segnare a porta vuota.

Al 42. Micheli tira in porta: Lipizer è piazzato e pronto alla parata a terra ma Bonino tocca il pallone con il piede mandandolo nella propria rete. E' l'unico goal degli ospiti. Ma non passano tre minuti che una bellissima trama Fornarola-Vittorio-Bartezaghi finisce con un tiro da 1 metro di Frossi: è il terzo goal; quindi la fine del tempo.

Non siamo che al 3. della ripresa quando Vittorio invia a Frossi e questi a D'Odorico che segna per la quarta volta. Anche gli ospiti mancano ora una facile occasione, ma all'11 siamo già alla quinta segnatura ottenuta da Vittorio con un bel tiro raso terra che va a infilare l'angolo della porta. Verso il 15' l'Udinese è in corner, ma subito dopo la rete di Belluomini esce per miracolo immune da due pericolosi attacchi bianco-neri. Al 17' l'arbitro fischia: un minuto di sospensione per commemorare il sig. De Martin, consigliere dell'Udinese resosi defunto la scorsa settimana. Al 20' e al 25' l'Udinese è ancora in corner. Registriamo un tiro sul palo di Vittorio, quindi due parate fortunose di Belluomini. Al 30' è il Lucca in corner. Al 38' D'Odorico segna il sesto punto e al 39' per fallo di Zilli viene battuto un calcio di rigore contro Udine: Lazzaroni però sbaglia il bersaglio.

Mancano pochi secondi alla fine quando Bertazaghi passa a Frossi che va a finire in rete con la palla marcando il settimo goal.

Spezia-Novara 2-2 (2-0)

(*Novara-*Spezia 2-1*)

SPEZIA, 8 — I bianchi hanno oggi mancato una vittoria che allo scadere del primo tempo pareva ormai sicura. Infatti lo Spezia, partito di scatto al fischio d'inizio, sconvolgeva le file piemontesi con un giuoco travolgente, aggiudicandosi due goals e precisamente al 3.o minuto per merito di Cappelli e al 7.o con Savani. Il Novara al doppio smacco tardò a reagire ed anzi ricorrendo ad inutili rudezze, provocò degli incidenti, i quali si risolsero con l'espulsione di un azzurro e di tre spezzini. La partita per tale ragione nel secondo tempo perdette ogni linea e lo Spezia, gravemente mutilato nei suoi ranghi, non potè resistere al ritorno offensivo degli azzurri novaresi, i quali pervennero a pareggiare con due punti segnati da Cassani e Perucco rispettivamente al 6' e al 35'. Arbitro Tassinari.

Pistoiese-Verona 2-0 (1-0)

(*Verona-Pistoiese 2-1)

PISTOIA, 8. — Il Verona, sceso a Pistoia con intenzioni serie di vincere e con una sicura operanza di riportarsi a casa quei due punti i quali avrebbero servito a tenerlo in stretto contatto con il reparto di punta della classifica, ha avuto quest'oggi disgrazia. Dai veronesi ci si poteva aspettare di più come giuoco di squadra. Atletici giuocatori, veloci, resistenti, tenaci e rudi negli scontri, hanno dimostrato buone qualità; ma, come l'anno passato hanno perso per uno a zero, così anche quest'anno non sono riusciti a superare i pistoiesi. La seconda linea, imperniata sul valoroso capitano Bernardi, ha giuocato in maniera eccellente, laniando precisi passaggi agli avanti. Il portiere Olivieri non è apparso troppo sicuro. Buoni invece sono apparsi Bernardi, Patuzzi, Favalli e Corsi. I pistoieri hanno avuto un buon giuoco di squadra. Notevoli alcuni allunghi di Civinini sulle ali e sicurissimo il giuoco della difesa. Ha arbitrato Benvignati della Roma, che non è dispiaciuto. Le due squadre sono scese in campo nella seguente formazione:

Pistoiese: Spadoni, Vecchi, Betti, Cai, Gambino, Piacentini, Barni, Puccini, Civinini, Rossi, Niccolai.

Verona: Olivieri, Goretta, Bergamaschi, Favalli, Bernardi, Corsi, Tommasi, Patuzzi, Cipriani, Bonesini e Biagini.

Si inizia alle 15 precise e batte la palla il Verona. Ma i pistoiesi se ne impadroniscono e Bergamaschi rompe la prima discesa arancione inviando a alto. Un passaggio di Cicinini a Barni va fuori e Biagini sul rinvio del portiere fugge e crossa; ma Vecchi rompe e manda lungo sul centro del campo. Civinini stoppa sicuro e dribblati due giuocatori, lancia preciso a Niconlai. L'ala sinistra si stringe al centro e rimette a Civinini che aveva seguito l'azione del compagno; un attimo d'indugio e visto Rossi che si slanciava in profondità, gli allunga il ball, spiazzando l'intera difesa veronese. Rossi è libero e da tre metri tira deciso nell'angolo, segnando così il primo goal al 4.o minuto dall'inizio. Il giuocatore riceve un poderoso colpo da Bergamaschi al ginocchio ed è trasportato a braccia negli spogliatoi, per non rientrare più in campo. L'incidente provoca un attimo di smarrimento nelle file degli arancioni, perchè sembrava in un primo tempo che il giuocatore avesse la tibia spezzata. E così la Pistoiese subisce un tiro di Tommasi alto sul goal e un corner al 10.o minuto, che non ha esito.

Sul rinvio di Spadoni, Gambino lascia in profondità a Niccolai che di corsa spara un bolide, sfiorando il palo laterale in alto. Giuoco al centro per un po' di tempo e quindi Civinini su azione personale brillantissima, si porta al limite dell'area, da dove spara un poderoso tiro, inviato in corner da Olivieri con un disperato tuffo in angolo. Due azioni veronesi vengono troncate una da una sicura uscita di Spadoni. L'altra da un corner che va fuori; sbilancio pareggiato immediatamente da due parte a terra di Olivieri, che Barni in velocità riesce a saltare, evitando un cruento contatto, Biagini costringe Spadoni alla parata e tre minuti dopo Civinini fugge tutto solo sulla sinistra, ma l'azione gli viene malamente troncata da un'irregolare carica di un terzino quando a pochi passi dal goal si trova a tu per tu con il portiere.

La reazione dei veronesi è veemente e numerosi tiri vengono scoccati a Spadoni ma tutti da lontano perchè il giuoco del reparto difensivo non permette una utile impostazione di giocatori. Spadoni se la cava bene, lavorando con calma e il periodo di prevalenza veronese passa senza goal; anzi al 38.o minuto Barni, dalla metà campo, viene lanciato di corsa su un pallone lungo quando i due terzini si trovano mal piazzati per fermarlo; la velocissima ala centra da pochi metri in goal un bel tiro, quando Goretta, il terzino del Verona, impossibilitato a fermare il giocatore, si getta con un magnifico tuffo davanti al piede di Barni, rendendo nulla l'azione. Cinque minuti dopo Civinini, a conclusione di una serie di passaggi col mezzo destra, spara in porta e costringe Olivieri ad una bella parata in tuffo. E Spadoni, per essere da meno, quasi sul finire del match, su tiro di Patuzzi, neutralizza una pericolosa discesa veronese. La fine trova gli arancioni schierati al centro del campo. I giocatori sono stati applauditi.

Un corner contro il Verona vede una mischia di giuocatori. Un tiro di Gambino che va fuori e quindi un periodo di giuoco al centro, dove la classe del centro sostegno arancione ha modo di farsi valere. Il primo tempo finisce così e vi è molto da temere che il terreno limaccioso e l'andatura del match tradiscano gli arancioni.

Si riprende con una veloce azione, che termina con una fortunosa parata di Olivieri, il quale si vede sfiorare i pali da un tiro di Puccini. All'11.o minuto Civinini viene atterrato un po' duramente in area e al 12.o corner contro Pistoia, restituito un minuto dopo da Barni, che in una fuga isolata costringeva il terzino a mandare in corner. Spadoni poco dopo è chiamato a parare un tiro forte e preciso di Bernardi da 30 metri e quindi un calcio piazzato dal limite viene deviato in corner contro il Pistoia da un terzino arancione. Reazione immediata e Puccini viene caricato irregolarmente. Il calcio, piazzato da quasi metà campo, viene tirato da Betti che lancia il pallone sull'area avversaria. I quattro attaccanti locali si precipitano e Bergamaschi respinge il pallone che spiove sulla porta. Olivieri esce sulla destra e colpisce di pugno il pallone che Civinini ben piazzato mette di testa nella rete incustodita. Il goal, segnato al 24.o, viene accolto da una manifestazione d'entusiasmo.

Genova-Alessandria 1-0 (0-0)

(*Genova-Alessandria 5-1)

ALESSANDRIA, 8. — Anche nell'incontro di oggi contro il Genova, i griggi alessandrini sono rimasti vittime della più nera disdetta. Malgrado la incompletezza della squadra, l'Alessandria ha dominato, specialmente nella ripresa, conducendo vigorosi attacchi che parevano preludere da un momento all'altro ad una sicura affermazione. I genovesi, stretti in difesa, si accontentavano in infungere i poderosi attacchi avversari, che non concedevano loro tregua di sorta. Ma era destino che i generosi sforzi dei locali non dovessero avere il giusto premio, malgrado che dai reiterati attacchi emergesse la brillante dimostrazione del loro giuoco.

Al 34.o minuto della ripresa il terzino Panzetti respingeva il pallone pervenutogli in area di rigore alessandrina, in seguito ad una delle rare incursioni offensive genovesi, così malamente da inviarlo esattamente su piede di Rosso, che sostituiva Levratto ammalato, permettendo così all'avversario di sferrare da pochi passi un violento tiro e di infilare la rete di Balossino. Nei restanti minuti di giuoco l'Alessandria tentò con tutti i propri mezzi di giungere al pareggio, ma il Genova, chiusosi strenuamente in difesa, riusciva a portare in salvo la fortunosa partita.

Nel primo tempo le due contendenti si erano equivalse. Due goals rispettivamente segnati dalle due parti venivano annullati da pronte decisioni arbitrali. Alla partita ha presenziato numeroso pubblico. L'Alessandria ha giuocato nella ultima formazione, mentre il Genova mancava di Levratto e non allineava oggi i due suoi nuovi acquisti Giglio e Orlandini.

Bologna-Legnano 2-1 (2-0)

(Bologna-*Legnano 2-0)

BOLOGNA, 8. — A otto giorni di distanza dalla magnifica vittoria ottenuta sul Lazio, la squadra concittadina non ha saputo battere che con un punteggio minimo il volitivo undici legnanese. L'eccessiva fiducia nella vittoria, il desiderio di risparmiarsi in vista dei futuri e più decisivi incontri e la cattiva giornata di Fedullo fra gli avanti, della linea mediana e di Monzeglio, sono indubbiamente le cause che valgono a rendersi ragione del poco convincente successo bolognese.

Il Bologna porta i primi attacchi e batte un corner al 12'; al 14' su passaggio di Schiavio, Maini segna il primo punto pei suoi colori. I lilla, costretti in difesa, devono badare all'insidiosità del duo Schiavio-Maini, unica parte veramente pericolosa del quintetto offensivo rosso-bleu. E difatti è ancora Schiavio che al 18.o minuto, spostatosi sulla destra, centra un pallone che Maini, portatosi nel frattempo al centro, raccoglie e scaraventa in rete. Da tale momento il Bologna rallenta il ritmo del suo giuoco, permettendo al Legnano di tentare a sua volta la via del goal. Specialmente nella ripresa l'azione dei lilla, di fronte alla svogliatezza dei rosso-bleu si è fatta pericolosa. Il Legnano batte alcuni corners ed elabora diverse azioni sciupate poi da Gabba e da Ostroman, a pochi passi dalla rete di Cassetti. Al 38.o minuto Ostroman conclude tale predominio con un potente e fulmineo tiro che Cassetti non riesce a parare. Il timore di un pareggio risveglia il Bologna, ma il punteggio non cambia. Arbitro Sassi.

Modena-Pro Patria 3-1 (3-0)

(*Pro Patria-Modena 3-2)

MODENA, 8 — La partita ha avuto uno svolgimento interessante e regolare solo nella prima mezza ora. In questo periodo il Modena ha imposto la sua superiorità di classe, svolgendo un giuoco ricco di tecnica e di velocità, al quale i lombardi non hanno potuto opporre che una tenace resistenza. Il predominio dei canarini si è tradotto in tre punti marcati da Lombatti al 23', da Scaramelli al 25' e da Manzotti al 31'. La contesa, dopo quest'ultimo goal, è stata funestata da un doloroso incidente, di cui è rimasto vittima un atleta della Pro Patria. Al 33' su corner battuto contro il Modena, il pallone giungeva contemporaneamente a Dugoni e Crosta i quali, lanciati nel doppio tentativo, l'uno di respingere e l'altro di calciare a lato, si scontravano finendo a terra. Dugoni si rialzava mentre il bustese rimaneva a terra con una gamba fratturata. Crosta, subito soccorso e portato fuori, lasciava Dugoni costernato e piangente, tanto che ci volle tutta l'insistenza dei compagni perchè non lasciasse il campo. Da tale momento la partita si potè ritenere virtualmente chiusa. Infatti le due squadre proseguirono a ritmo ridotto, badando più a raggiungere la fine che a sviluppare un vero gioco. Al 40.o minuto della ripresa la Pro Patria salvava l'onore su penalty battuto da Colombo I. Arbitro sig. Sgarbi.

Palermo-Parma 2-1 (1-1)

(*Parma-Palermo 0-0)

PALERMO, 8. — La squadra emiliana ha reso faticosa la vittoria ai concittadini, che sono stati costretti a impegnarsi a fondo per strappare i due punti necessari a mantenere il comando della classifica. Il Parma fu il primo a segnare al 14.o minuto del primo tempo, su calcio di punizione battuto da Storchi. Il Palermo pareggiò al 25' su azione di Radice. Nella ripresa il comando dell'incontro venne assunto dal Palermo e al terzo minuto Radice violava per la seconda volta la porta parmense, aggiudicando alla propria squadra il goal della vittoria. In seguito i crociati tentarono con scorribande impetuose di pareggiare le sorti, ma il Palermo non si lasciava sorprendere, mentre in diverse occasioni ha mancato di poco il goal.

Napoli-Roma 3-0 (2-0)

(*Roma-Napoli 3-1)

NAPOLI 8. — Circa 30 mila spettatori hanno assistito all'atteso incontro fra i napoletani e i romani. La squadra della capitale, partita col favore del pronostico, si è inginocchiata di fronte alla poderosa ripresa della compagine azzurra, lanciata verso una vittoria che non le poteva sfuggire, sorretta com'era dal caldo incitamento dei supporters, i quali hanno voluto così ricambiare i maltrattamenti subiti a Roma dagli azzurri nel girone di andata. Mentre i giallo-rossi si allineano al completo agli ordini dell'arbitro Caironi, il Napoli lamentava l'assenza per squalifica di Vinconzi e allineava Colombari come centro-half, il quale è apparso il miglior uomo in campo, Buscaglia copriva il posto di terzino, Sallustro era spostato all'ala destra.

Partenza fulminea del Napoli e al 2.o minuto Mihalich, a coronamento di una bellissima azione in linea, colloca nella rete un pallone imparabile, fra il delirio della folla. L'undici concittadino si mantiene all'attacco con sicurezza; i giallorossi operano degli spostamenti; Bernardini sostituisce Fasanelli il quale passa terzino, permettendo a Ferraris IV.o di ritornare al centro della mediana. La squadra, pur marciando ora meglio, non riesce ad impedire però al Napoli di segnare nuovamente al 25.o minuto un goal per merito di Mihalich.

Nella ripresa, non ostante qualche vigoroso attacco dei giallo-rossi, Sallustro al 10.o minuto segnava il terzo goal per il Napoli. Invano la Roma tentava di salvare per lo meno l'onore, ma contro la solita difesa azzurra ogni azione fu vana e il fischio di chiusura era accolto da una vera ovazione della folla. All'incontro assisteva S. E. Riccardi.

Derthona-Bari 0-0

(*Bari-Derthona 2-0)

TORTONA, 8. — I bianco-neri hanno tenuto in iscacco i temuti avversari pugliesi che scesi a Tortona con la celata speranza di ottenere una vittoria, se ne sono ripartiti con un magro risultato di parità. Il mancato successo degli ospiti si spiega col giuoco brillante e volitivo sfoggiato dal Derthona, che ha prevalso per buona parte della partita, sfiorando più volte il goal. Solo l'abilità di Zamberletti ha evitato la sconfitta del Bari, il quale a sua volta ben raramente ha potuto impegnare il guardiano bianconero in modo pericoloso. Furono battuti quattro corners contro il Bari e tre contro il Derthona. Arbitro Bertinotti.

Brescia-Livorno 1-1 (0-1)

(Brescia-*Livorno 1-0)

BRESCIA, 8 — Gli azzurri scesi in campo troppo fiduciosi nella vittoria, poco è mancato che invece uscissero dal campo sconfitti, chè la compagine livornese sul terreno di gara ha messo in luce doti preziose e risorse tecniche insospettate. Il match, arbitrato da Guarnieri, è stato iniziato velocemente dal Livorno, che ha subito impegnato pericolosamente la difesa locale. Tenendo il comando del giuoco, gli amaranto al 14.o minuto hanno visti coronati i propri sforzi da un goal segnato dal loro centro avanti, su cross dell'ala destra. Il Brescia ha reagito prontamente, ma ha trovato nel settore estremo livornese un ostacolo insormontabile, tanto che anche alcuni corners a favore degli azzurri sono riusciti infruttuosi. Al secondo minuto della ripresa una veemente discesa del Livorno ha obbligato Perucchetti a salvarsi in corner. Tosto però il Brescia, incitato dal pubblico e approfittando della tattica difensiva adottata dall'avversario, si è installato nella metà campo amaranto, intensificando i propri sforzi per conseguire il pareggio. La rete livornese, difesa da Lami, è rimasta a lungo inviolata, malgrado il nutrito bombardamento degli avanti bresciani e solo al 40.o minuto, su corner, Pasolini ha potuto segnare il sospirato goal, ristabilendo l'equilibrio. Il Livorno ha visto così sfuggire la vittoria quando ormai sembrava pressochè sicuro del successo.

Janni giocherà a Ginevra

TORINO, 8. — Finalmente una buona notizia per gli ammiratori dei granata: Janni ritorna a giocare. Completamente guarito ormai dal grave infortunio toccatogli e che tanta commozione aveva suscitato in tutto l'ambiente calcistico, il centro mediano del Torino riprenderà il suo posto in squadra in occasione della partita che i granata disputeranno domenica prossima contro il Servette a Ginevra.

Janni ha ripreso già da tempo l'allenamento, cercando giudiziosamente di rimettersi in efficenza con un lavoro progressivo ed attualmente — a quanto assicurano i dirigenti del Torino — si trova in condizione di poter sostenere agevolmente anche una partita tirata come promette di essere quella col velocissimo e leggero Servette.

La notizia sarà appresa da tutti con vivo compiacimento poichè Sanni è uno dei giocatori più popolari d'Italia. La «rentrèe» per ora si limita all'incontro di Ginevra. Per le prove di campionato i dirigenti del Torino vedranno di volta in volta il da farsi.

La formazione degli Svizzeri
nell'incontro con l'Italia

BERNA, 8. — La commissione tecnica federale ha composto oggi la squadra svizzera che sarà chiamata domenica prossima ad incontrare a Berna la squadra nazionale italiana. L'undici svizzero ha incontrato l'approvazione dell'opinione pubblica. I rosso-crociati elvetici scenderanno in campo nella seguente formazione: Pasche, Minelli, Ramsayer, Louichot, Kunzi, Gilardoni, Kramer, Abbegglen II, Baumgartner, Abbegglen III, Stalder. Arbitrerà la partita l'inglese Rous.

Cremonese-Serenissima 2-1 (0-1)

(*Serenissima-Cremonese 2-1)

CREMONA, 8. — La squadra veneziana che nel girone d'andata aveva saputo piegare la compagine grigio-rossa, ha dovuto oggi cedere allo stesso avversario e per l'identico punteggio. La Serenissima, squadra solida e in possesso di un gioco tecnico e piacevole, si è imposta nel primo tempo costringendo l'undici locale ad una serrata difesa; nella ripresa invece furono i cremonesi a passare all'attacco pervenendo prima al pareggio e ottenendo infine la vittoria.

Il risultato rispecchia fedelmente l'andamento dell'incontro che se ha visto l'alterna superiorità delle due squadre, ha anche segnato una maggiore forza di penetrazione nell'attacco cremonese. Gli ospiti invece forti e sicuri in difesa ed anche nella linea mediana, hanno dimostrato una netta deficenza proprio all'attacco. Il quintetto offensivo dei veneziani infatti col suo gioco a passaggi troppo stretti ha dato possibilità alla difesa grigio-rossa di respingere ogni minaccia senza soverchiamente affannarsi: le azioni ottimamente impostate, meglio ancora condotte, si infrangevano tutte entro la salda barriera difensiva dei cremonesi. Da questa sterile superiorità durata un intero tempo (chè l'unico goal infatti fu segnato su punizione di rigore), alla ripresa si è arrivati presto ad una passività quasi sconcertante che ha così permesso ai locali di cogliere un'altro meritato alloro. Partita piuttosto strana che avrebbe potuto chiudersi con ben altro punteggio.

L'inizio è a favore degli ispiti che invadono subito l'area cremonese impegnando seriamente la difesa grigio-rossa. Questa si salva sempre con sicurezza annullando le varie minaccie dei veneziani. Rapide controffensive dei calciatori locali trovano pure un saldo sbarramento nell'estremo trio della Serenissima che non si dimostra certo inferiore al suo diretto avversario.

Al 22' il centro attacco grigiorosso commette un banale errore e l'arbitro giustamente concede il penalty che viene tramutato in goal da Bianchi. Il successo incoraggia i veneziani che persistono quasi in permanenza all'attacco, ma i loro sforzi non ottengono fortuna chè l'estremo baluardo cremonese oggi non si piega. Senza altre azioni degne di nota termina il primo tempo.

Nella ripresa la situazione muta radicalmente: sono adesso i grigio-rossi che, con verve ammirabile, conducono la danza mettendo a dura prova l'abilità del portiere veneziano. Al 15' Cavacchioli, ricevuto un perfetto allungo dall'estrema destra, ottiene il pareggio battendo di astuzia l'attento Roggero. La Cremonese imbaldanzita dal successo insiste ancora all'attacco; essa pregusta la gioia della vittoria, ed infatti al 30' era ancora Cavacchioli che metteva nella rete veneziana un secondo pallone, quello che doveva proprio decidere le sorti della giornata. La controffensiva degli ospiti, sferrata forse con scarsa convinzione, è stata del tutto inutile chè la difesa cremonese, ormai rinsaldata, era diventata imbattibile.

La partita fu giuocata cavallerescamente da entrambe le squadre su di un terreno reso pesantissimo dalla pioggia caduta nei giorni scorsi. Il pubblico, alla fine del giuoco, applaudì vivamente entrambe le squadre e lasciò il campo Zini veramente soddisfatto.

Atalanta-Liguria 4-0 (1-0)

(*Atalanta-Liguria 2-0)

CORNIGLIANO, 8 — La squadra bianco-nera, presentatasi ancora in una formazione di ripiego per la forzata assenza di alcuni titolari, ha mancato totalmente all'attesa, incappando in una grave sconfitta. Lo scacco si spiega con il cattivo funzionamento tanto della linea mediana, quanto dei terzini liguri, i quali non hanno saputo formare quella solida barriera che richiedevasi per frenare una pericolosa avversaria quale l'Atalanta. L'undici bergamasco ha avuto quindi agevolato il compito. Segnato un goal al 34.o minuto su brillante azione risolta da Simonetti, il vantaggio dei nero-azzurri è aumentato nella ripresa, dopo un nuovo goal dello stesso Simonetti. La Liguria, incapace di organizzare un giuoco di contrattacco per mancanza di sostegno, raramente perveniva a impegnare Ceresoli. L'Atalanta al 30' di aggiudicava il terzo goal con Simonetti e al 41' il quarto ad opera di Barisone, che consacrava definitivamente la vittoria. Arbitro Turbiani.

Lecce-Fiorentina 1-0 (1-0)

(*Fiorentina-Lecce 2-1)

LECCE, 8. — Conformemente alle previsioni di molti, l'incontro fra i fiorentini e i valorosi concittadini non è stato fra i più belli; la vittoria dei locali è stata però pienamente meritata è se la forte squadra toscana fosse stata battuta con uno scarto maggiore di punti, ciò non avrebbe meravigliato nessuno. La Fiorentina ha saputo però dimostrare di non aver usurpato la sua fama di combattente tecnica e tenace e molte volte la rete della squadra giallo-rossa è stata minacciata seriamente. Il nome della squadra ospite aveva fatto accorrere un pubblico innumerevole, che ha saputo incoraggiare la propria squadra in questo difficile incontro. La vittoria è stata ottenuta per merito particolare di Engel, che ha battuto con un tiro imparabile il felino Ballante, al 40' del primo tempo. Nel secondo tempo le due squadre si sono prodigate a lungo, senza peraltro riuscire a mutare le sorti della partita.

CORSA CAMPESTRE

Il campionato degli universitari
vinto dal bolognese Cerati

VERONA, 8. — L'adunata goliardica per il campionato di corsa campestre ha ottenuto il migliore successo. Infatti ben 57 concorrenti rappresentanti tutte le regioni d'Italia hanno partecipato alla bella gara organizzata con la consueta cura dal G. U. F. veronese e disputatasi su un percorso di km. 3.500 reso pesante dalla pioggia caduta in questi giorni.

Il via venne dato ai 45 partenti dal prof. Vivit, dal campo sportivo del 79.o Regg. Fanteria. Il gruppo multicolore imboccò subito, ancora compatto, il passaggio di Porta Nuova al comando di Cerati che viene poco dopo sostituito da Viano. Proseguendo con passo veloce il gruppo di testa dopo avere oltrepassato il Mulino Consolaro passa per Bassa Acqua; al comando è nuovamente Cerati seguito da Svampa e Cominola. Nella discesa il bolognese si libera dei due avversari e prosegue tutto solo verso il traguardo. Poco oltre il ponte della Ferrovia, Comignola cede e così Svampa ha modo di aggiudicarsi il secondo posto. Notata la assenza di Tugnoli, benchè regolarmente iscritto, dovuta ad indisposizione.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Cerati Umberto del Guf di Bologna in 10' 34" — 2. vampa Euclide del Guf di Firenze in 10' 38" — 3. Cominola Adelchi del Guf di Torino in 10' 39" — 4. Rossetti Adriano Guf di Novara — 5. Viano Luigi Guf di Torino — 6. Alfonso Attilio Guf di Genova — 7. Borghesi Ivo Guf di Siena — 8. Queirazza Cesare Guf di Genova — 9. Renai Enzo Guf di Firenze — 10. Rodi Giacomo Guf di Genova. — 11. Germandi Antonio Guf di Bologna — 12. De Biasi Luigi Guf di Padova. Seguono altri 27 in tempo massimo.

La classifica per la Coppa «Italo Tinazzi» per squadre dei G. U. G. con i cinque migliori classificati, è la seguente: 1. Guf di Torino punti 155 — 2. Guf di Genova punti 133 — 3. Guf di Bologna punti 128 — 4. Guf di Padova punti 64.

La classifica per la Coppa offerta dall'spettorato Generale Reparti Universitari M. V. S. N. (per la Coorte Universitaria col maggior numero di arrivati) è la seguente:

1. Coorte Universitaria di Padova con 11 arrivati — 2. Coorte universitaria di Bologna con 5 arrivati.

La Coppa «Mario Bragagnolo» per il G.U.F. col maggior numero di classificati in tempo massimo è stata assegnata al G.U.F. di Vicenza.

La Targa offerta dal Guf di Verona per la Centuria Universitaria col maggior numero di arrivati in tempo massimo è stata assegnata alla prima centuria universitaria di Verona con 10 arrivati.

IPPICA

La prima giornata di Verona

VERONA, 8. — All'ippodromo di Borgo Verona ebbe luogo oggi l'annunciata prima riunione ippica della stagione. Le diverse gare in programma sono tutte riuscite interessantissime malgrado il terreno reso pesante dalla pioggia caduta sino ad ieri. Il concorso del pubblico fu piuttosto scarso. Ecco l'esito delle varie prove.

Premio del Baldo (corsa a vendere) L. 4000: 1. «Cirra» del marchese Doria (U. Seghellari); 2. «Paggio di Siena»; 3. «Lesa». Ritirato «Tigullia». Totalizzatore 15.

Premio Ministero dell'Agricoltura e Foreste (G. R.) L. 4000: 1. «Astro» del ten. A. Remberti (proprietario); 2. «Raph»; 3. «Augusta»; 4. «Ecuba». Cinque ritirati. Totalizzatore 1, 51-2, 51-2.

Premio Villafranca (hèndicap ascendente) L. 5000: 1. «Ballerina» del marchese Doria (R. Watkins); 2. «Fillide»; 3. «Romagna»; 4. «Albiera»; 5. «Bandiera». Tre ritirati. Totalizzatore 5, 15, 6, 6.

Gran premio di Verona L. 20 mila: 1. «Manciano» di Mario Costanti (Pacifici); 2. «Tresette» 3. «Stradella»; 4. «Corazziere»; 5. «Albana». Totalizzatore 25, 10, 13.

Gran Premio Società Steeple Chase (Corsa di siepi G. R.) L. 4000: 1. «Briosa» del ten. E. Rastelli (cap.) Corvino); 2. «Fantaso». Tre non qualificati; tre ritirati. Totalizzatore 6.

PALLACANESTRO

Due partite a Pordenone
tra Avanguardia e studenti medi

PORDENONE, 8. — L'agguerrita squadra rappresentativa dell'Avanguardia si è incontrata ieri con la degna avversaria degli Studenti Medi per un incontro di Palla al Cesto al Palazzo scolastico urbano. Le partite — se ne sono infatti svolte due: vincita e rivincita — hanno messo in chiara luce le magnifiche doti tecniche delle due ben compatte squadre.

La prima partita si è svolta con il superiore e netto favore per gli Avanguardisti che sono riusciti a piegare l'avversario infliggendogli sette goals contro tre. Nella partita di rivincita invece la sorte si è volta improvvisamente in favore dei Medi che hanno battuto gli avversari per 5 a 2.

Ottimo l'arbitraggio del sig. Danilo Fantuzzi.

Diamo la formazione delle squadre rappresentative: Avanguardia: Adami (cap.), Colauzzi, Simeoni, Cossutta, Romor II, Scaramelli. — Studenti Medi: De Valenzuela cap., Carlesso II, Corvierel, Mari, Biotto, Vazzoler.

Triestina-Reyer 12-11

TRIESTE, 8. — (a. p.) La partita fra i forti lagunari ed i non meno valorosi triestini, è stata la più bella delle odierne partite, svoltesi nella palestra della Società Ginnastica. La combattutissima contesa è rimasta indecisa sino a pochi secondi dalla fine in cui i triestini sono riusciti ad assegnarsi in vittoria. Ai comandi del milanese Ghirimoldi, le due squadre si sono presentate nelle seguenti formazioni in lizza:

Triestina: Crovatin (2), Premiani (6), Furlani (2), Maurich (2) e Boencò (Centasso).

Reyer: Gulin (Baroncini) (1), Cenci (1), Pellegrini (1), Zecchini (7) e Battistel (1).

LOTTA

La selezione pei campionati europei

BOLOGNA, 8. — Davanti ad un folto pubblico si sono svolti, oggi, sulla palestra del Littoriale, gli incontri di selezione per la formazione della squadra italiana dei lottatori che parteciperà ai campionati europei che vedranno il loro svolgimento a Praga dal 27 al 30 corr. Tutti gli incontri sono stati disputatissimi ed hanno dato luogo a battaglie aspramente combattute e a qualche risultato a sorpresa, come quello dell'assalto fra il giovane Calegatti che batteva brillantemente il campione dei medi Cerroni. Dopo le gare il sig. Gallo, Commissario della Federazione atletica italiana, procedeva alla formazione della squadra, che risultava composta dai vincitori odierni. Ecco i risultati degli incontri:

Pesi gallo: Mazzola batte Pilla ai punti.

Pesi piuma: Chiari batte Quaglia ai punti.

Pesi leggeri: Molfino batte Brenta ai punti.

Pesi medio leggeri: Celegatti batte Cerroni per abbandono.

Pesi medi: Giuppioni batte Gorlo per braccio girato in 16' 15".

Pesi medio massimi: Giacometti batte Campagnoli in 11' 5" per arm-l e ock.

Pesi massimi: Donati batte Lucchesi in 6' per doppia elson.

CICLISMO

Tonani - Bresciani quinti
nella venticinque ore di Berlino

BASILEA, 8. — Le venticinque ore a coppie, svoltesi al Velodromo d'inverno hanno segnato la vittoria della coppa Van Kempen-Bukler, che ha realizzato un totale di km. 659.340. La coppia italiana Tonani-Bresciani si è classificata al quinto posto a cinque giri dai vincitori.

PRIMA DIVISIONE

La Spal continua la marcia verso la vittoria finale

Il Vicenza vince a Fiume e il Treviso pareggia a Carpi

Carpi-Treviso 2-2 0-1

(*Treviso-Carpi* 9-1)

CARPI, 8. — Sembra che il destino non voglia accordare all'undici concittadino la vittoria. Anche oggi la compagine che ad un quarto d'ora dalla fine della partita si trovava in vantaggio ha dovuto subire il pareggio mentre attanagliava gli avversari in area di rigore onde aumentare il punteggio; vani poi riuscirono i tentativi dei bianchi locali per riacciufare la vittoria.

Forse la partita nulla è il risultato più equo della gara; ma se la vittoria avesse rivestito le bianche casacche carpigiane avrebbe premiato l'undici che più profuse nella lotta volontà e tenacia.

La compagine del Treviso sebbene mancante di alcuni ottimi elementi ha giuocato una discreta partita rivelando inoltre di possedere atleti completi, fra i quali Brisigato e Visentin. Nel Carpi vi era l'ottima formazione che giuocò a Vicenza; si sperava che si giuocasse una partita migliore, ma la pessima giornata di Focherini e Sabbadini e inoltre il terreno pesante e viscido non hanno permesso alla compagine di mostrare la misura del proprio grado di forma. Sala ha fatto del suo meglio ed ha salvato la rete da palloni difficilissimi. Sebbene una sua pronta uscita avrebbe forse potuto evitare il pareggio. Ottimo il duo difensivo; discreta la mediana ove rifulse Ferrari. Nell'attacco i migliori nell'ordine furono: Cagliumi, autore dei due punti carpigiani, Tirelli e Gasparini.

L'arbitraggio del sig. Palcari di Monza fu ottimo ed imparziale.

Alle ore 14.45 l'inizio. La palla è al Treviso che subito intesse ottime trame d'attacco mettendo a repentaglio la rete dei bianchi locali. Ma la sfuriata è breve e il Carpi invade l'aria di rigore avversaria e prima Scacchetti, indi Focherini sciupano due ottime occasioni per segnare. Il Carpi risente notevolmente della cattiva giornata dei centro attacco Focherini, mentre Visentin II domina la metà del campo lanciando i suoi attaccanti all'assalto della rete di Sala. E' il periodo migliore della compagine trevigiana. Al 19' il Carpi è in corner, ma la difesa bianca libera bene. Infine dopo che Sala è riuscito a parare palloni difficilissimi, in un ennesimo attacco in linea è Bisignato che conclude ottimamente con un raso terra e al 34' segna il primo punto per il Treviso. Allo smacco il Carpi cerca la via del pareggio ma giuoca poggiando troppo a sinistra e viene spazzato dalla vigile difesa avversaria che ha in Greati l'atleta migliore. Anzi è ancora il Carpi che per mezzo di Fassina e di Sala sulla fine del primo tempo si libera fortunosamente dalle offensive dei trevigiani che hanno in Bisigato un ottimo realizzatore delle azioni di attacco.

Nella ripresa è il Carpi che subisce nei primi dieci minuti di gioco due calci d'angolo, ma infine la minaccia è sventata ed i bianchi si lanciano al pareggio. Un'ottima triangolazione fra Ferrari, Gasperini e Cagliumi permette a quest'ultimo di sorpassare i terzini avversari e di saettare in rete il pareggio. Siamo al 15.o minuto. Ormai il Carpi è completamente lanciato e l'ottimo Carniato, il portiere del Treviso è costretto a parare difficili palloni. Al 23' Battini interviene ottimamente e rimanda lungo un pallone carpito agli avversari. Cagliumi incuneatosi tra i terzini riceve ottimamente e per la seconda volta saetta in rete.

Sembra ormai che il Carpi sia in possesso della vittoria. Infatti i bianchi locali minacciano sovente la rete di Carniato e per poco non aumentano il bottino ma la deficienza del tiro in goal e l'ottima giornata del vigile guardiano trevisano non approdano a nulla. La difesa dei bianchi è quasi a metà campo. Un lungo passaggio dell'ala sinistra del Treviso trova guernite le retrovie carpigiane e Fassina non ha difficoltà dopo aver scartato Ferrari di segnare il pareggio da pochi metri tanto più che il portiere carpigiano inspiegabilmente non ha tentato nè un'uscita decisa nè la parata.

Il Carpi ritenta nuovamente di riacciufare la vittoria ma invano, chè la vigile difesa avversaria è ormai invulnerabile. Ottiene al 40.o minuto un calcio d'angolo ma i bianchi non riescono a concludere perchè Carniato libera ottimamente.

Ancora la pressione dei bianchi è intensa nell'area di rigore del Treviso, ma inutilmente, chè i terzini e il portiere liberano e così la partita terminerà con un risultato pari.

Formazione delle squadre:

A. C. CARPI: Sala, Guandalini e Battini; Ferrari, Silingardi, e Sabbadini; Cagliumi, Gasperini, Focherni, Tirelli e Scassetti.

TREVISO: Carnito; Perizinotto, Greati; Moretto, Visentin II, Barluzzi; Grossi, Marcusso II, Bisigato, Galliera e Fassina.

Pro Gorizia-Rovigo 2-0 (2-0)

(*Gorizia-*Rovigo* 6-2)

GORIZIA, 8. — Sotto una pioggia incessante e su di un terreno in pessime condizioni, si svolse oggi, al Campo del Littorio, l'annunciato incontro tra le squadre del Rovigo e della Pro Gorizia. Quest'ultima ha dovuto faticare non poco per aver ragione della animosa compagine veneta, che ha saputo bravamente tener fronte al gioco dei goriziani, impegnando pi volte la difesa dei concittadini. Costretti dal terreno pantanoso, i due undici hanno impostato logicamente un gioco alquanto pesante, che s'è mantenuto però nei limiti della cavalleria. E dopo una partita combattuta, la fine ha trovato vincente la compagine goriziana, che ha saputo, nel primo tempo, violare due volte la rete degli ospiti.

Agli ordini del sig. Perani di Bergamo, che ha diretto ottimamente l'incontro, le due squadre così s'allineano:

ROVIGO: Fasolo; Bedendo, Menatelli; Scngnolari, Zen, Ferri; Turchetti, Donadoni, Marcolongo, Frascaroli, Angeilin.

PRO GORIZIA: Tomini; Duo, Colausig II; Gruden, Rossi, Ciuffarin; De Rocco, Paulin. Fornasaris, Villini, Colausig I.

L'inizio vede subito i goriziani all'attacco e già al 2. minuto Villini mette in pericolo la rete degli ospiti. Poco dopo i veneti devono difendersi di un calcio d'angolo, che rimane però senza esito. Colausig prima, Villini poi sciupano due buone occasioni di segnare, tirando a lato. Al 10. minuto gli attaccanti del Rovigo impegnano Tomini, che para e rimanda. I concittadini ritornano all'attacco ed al 14. minuto, per merito di Paulin, ottengono la prima porta. La reazone degli ospiti è pronta ed i locali si salvano in corner, che nulla frutta. Dopo varie occasioni sciupate, al 25. minuto, su passaggio di Fornasaris, Villini realizza il secondo punto per i goriziani. Registriamo ancora due calci d'angolo a favore degli ospiti, le cui azioni rmangono senza esto. Al 40. minuto un palo provvidenziale ferma un pericoloso tiro di Marcolongo.

Nella ripresa il giuoco sarà più equilibrato; anzi nel primo quarto d'ora i verdi portano più spesso il pallone nella metà campo goriziano, senza però rendersi pericolosi. Assistiamo a due brillanti parate di Fasolo su tiri di Villini e Fornasaris. Al 25. minuto il Rovigo è in corner, ma la conseguente azione trova vigile la difesa dei veneti. Nell'ultimo quarto d'ora i goriziani sono nuovamente protesi all'attacco, alla ricerca del terzo goal. Fasolo è chiamato al lavoro e blocca diversi palloni, indirizzatigli da Villini e Fornasaris. A pochi minuti dalla fine pure Rossi, con un tiro da lontano, impegna il portiere avversario.

Thiene-Dolo 9-1 (5-1)

(**Dolo-Thiene* 4-2)

THIENE, 8. — I rosso neri thienesi hanno confermato la bella esibizione di Mantova sconfiggendo clamorosamente i granata dolesi. Il Thiene ha condotto interamente la partita con una superiorità di tecnico, stile e velocità nettamente superiori a quelle dei volonterosi granata. Artefice delle vittorie è senza dubbio il quintetto attaccante. Esso ha manovrato con felice intuito, allargando spesso le ali, che ben servite hanno costantemente tenuta la difesa avversaria sotto la minaccia. La seconda linea ha rifornito continuamente di ottimi palloni gli avanti, rompendo sul nascere le azioni dolesi. La difesa si comportò come il solito bene. Esaminando la squadra thienese è doveroso un elogio in blocco. Mosele è rimasto completamente inoperoso, parando bene i pochi palloni inviatigli. Il punto non gli è imputabile. I fratelli Busin si sono ancora una volta dimostrati degni della fiducia in essi riposta.

Nei mediani non si saprebbe se maggiormente apprezzare la combattività di Costa, o l'eccellenza del gioco di Ferretto, il quale si disimpegna nel difficile posto di centro con ammirevole franchezza e tecnica. Graziani, pur lasciando libera qualche volta l'ala, ha avuto ottimi momenti.

egli attaccanti non si può dire che bene. Più attivi Velo e Mascotto, più preciso Zampieri, più pericoloso Dall'Amico, più completo Rosa. La linea attaccante ha soddisfatto in pieno; le azioni venivano iniziate con calma, sviluppate sempre con chiarezza e solo nella conclusione perdevano talvolta d'autorità.

Il olo, pur combattento sempre con ardore, ha dimostrato di non gradire troppo il gioco veloce e raso terra del Thiene. E' un undici forte e deciso. I suoi avanti partivano bene a metà campo, ma si disunivano subito. La seconda linea ha avuto in Poletto il miglior uomo. Bene i terzini e insufficiente il portiere che poteva parare almeno tre punti. Il Dolo mancava, per la verità, di tre dei migliori uomini non troppo bene sostituiti. Ottimo l'arbitraggio del signor Scotto di Savona.

Si inizia subito con una discesa del Thiene che Zampieri sciupa tirando di poco a lato. Poco dopo Rosa impegna Magrini, mentre Dall'Amico da pochi metri alza sopra la traversa. Corner a favore del Thiene e al 13.o Mascotto giocati due avversari segna con un bel tiro. Al 22.o Velo su passaggio di Rosa sfug2ge alla difesa e segna. Quindi un tiro di Beretta ben parato da Mosele. Al 29.o Mascotto su passaggio di Costa segna il terzo punto. Belle azioni di Busin II, Costa, Rosa, Zampieri e Velo salvata in corner da Magrini. Al 40.o goal di Rosa su azione Costa, Zampieri e Velo. Al 45.o quinto goal di Zampieri su azione Rosa, Mascotto.

Il secondo tempo è la fotografia del primo salvo una lieve supremazia dei dolesi che ottengono tre corner e al 19.o il punto dell'onore con i Bello. Il Thiene parte di scatto e al 21.o, 22.o, 25.o e 32.o goals di Velo, Dall'Amico, Dall'Amico ancora e Rosa.

Le squadre: Dolo: Magrini, Rizzi, Piasentin, Rizzi III, Poletto, Boscolo, Beretta, Rizzi V, Vulcano, Simonatto Di Bello.

Thiene: Mosele, Busin I, Busin II, Graziani, Ferretto, Costa, Zampieri, Velo, Rosa, Tonetto, Dall'Amico.

Grion-Mantova 6-0 (3-0)

(**Mantova-Grion* 4-0)

POLA, 8 — Il miglioramento progressivo della squadra poese ha oggi avuto la più bella delle dimostrazioni nella stupenda vittoria a largo punteggio contro una delle più temute compagini del girone A.

Le previsioni della vigilia erano per una vittoria di misura, ma lo slancio travolgente e la straordinaria potenza di penetrazione dei nero-stellati hanno scompaginato i reparti della squadra ospite ed hanno avuto ragione su di essi.

Non si può parlare di deficienza dell'undici lombardo, al quale se mai l'unica attenuante può essere fornita dallo stato del terreno pesantissimo per la pioggia caduta nella giornata di ieri.

Si deve invece rilevare che i nerostellati hanno giuocato in modo tale da saper superare con facilità gli ostacoli, sfoggiando velocità e sicurezza sul pallone, decisione e un gioco d'assieme tale da far gustare agli spettatori una gara entusiasmante e tecnicamente molto bella. La difesa locale non ha lamentato incertezze di sorta.

Basti dire che nella ripresa il portiere Dinelli non ha nemmeno toccato il pallone. La linea mediana ha filato in perfetto idilio con quella attaccante che da parte sua ha fatto grandi cose. Senza Vaini i diavoli neri, seppur hanno inflitto al Mantova una sconfitta senza precedenti, avrebbero vinto con un punteggio semplicemente normale. Fare graduatorie sul rendimento dei singoli uomini non è possibile. D'altronde è superfluo dire che tutti si sono prodigati ed hanno ben meritato la fulgida vittoria.

Il Mantova è apparso solidamente inquadrato e pericolosissimo, ma tutte le sue azioni sono state stroncate sul nascere, dalla mediana polese, oppure sono state respinte dalla incrollabile difesa della squadra grionese. E' piaciuto molto l'arbitraggio del signor Gardenghi del Brescia che ha diretto la partita con severa oculatezza, frenando ogni accenno al giuoco pesante. Ecco le fasi salienti della gara.

Al fischio di inizio si vide il Grion all'attacco stringendo da vicino la rete mantovana e l'ottimo Vaini ha modo di esibirsi nelle prime parate.

Appare molto efficace il gioco dei locali, i quali nonostante le condizioni cattivissime dol campo sono padroni del pallone e intessono veloci azioni offensive che la difesa degli ospiti respinge a fatica.

Nel primo quarto d'ora di gioco gli azzurri ospiti riescono ad architettare appena tre tentativi spezzati con sicurezza dai terzini polesi contro innumerevoli attacchi del Grion. Una veloce discesa di Curti viene fermata al 18.o minuto ad una ventina di metri dalla casa di Vaini. Voiani calcia fortemente la punizione. Gasparutto riprende a volo e fulmina imparabilmente in rete segnando il primo punto per il Grion.

Contrattacco del Mantova, i cui uimini frustrati dallo smacco provocano rapide azioni alterne a metà campo. Ma il Grion torna all'offensiva ed al 25.o minuto il quintetto nero-stellato è nuovamente nell'area di rigore avversaria. Brenco centra a Gasparutti, il quale impegna Vaini che rimanda debolmente. Lo stesso mezzo sinistri polese replica il tiro e segna il secondo goal per i suoi colori. Al 28' ed al 35' due corners a favore del Grion, non provocano conseguenze. Al 38' l'ala sinistra nero-stellata Luciani spiazza la difesa avversaria, cinverge verso la porta e spara un insidioso pallone che il palo opposto manda in rete.

Anche l'inizio della ripresa viene registrato con diverse azioni mantovane ed altre di pretta marca polese. Al sesto minuto un terzino degli ospiti salva in extremis la porta vuota. Registriamo in questo periodo ben quattro corners a favore del Grion. Vaini effettua ripetute parate miracolose. Al 17' Cerdonio scende solo ed impegna Vaini che tenta di parare in tuffo, ma ecco che il quarto punto viene segnato.

La partita è ormai decisa, ma i nero-stellati non si allontanano un attimo solo dall'offensiva. Al 21' ed al 23' per altre due volte gli ospiti si rifugiano in corner. Al 27' una azione in linea Cerdonio, Curti, Gasparutti frutta al Grion il quinto goal. Un ennesimo corner al 29' viene sventato da Vaini. Ancora varie parate miracolose fruttano al bravo guardiano mantovano nutriti applausi. Infine al 39', è ancora Gasparutti che riesce a segnare il sesto goal chiudendo così la serie dei punti polesi. Al fischio della fine il pubblico applaude i vittoriosi.

Spal-Mirandola 3-2 (0-2)

(*Mirandolese-Spal* 2-0)

MIRANDOLA, 8 — La partita fra la Spal ed il Mirandola, disputatasi su di un terreno fangoso, è stata caratterizzata da un pessimo arbitraggio, che per poco non ha dato il match nullo al Mirandola.

Infatti un pallone uscito nettamente dal campo, non è stato fermato dall'arbitro. Rimesso al centro veniva scaraventato in goal da Lolli, mentre gli uomini spallini stavano fermi, aspettando il fischio dell'arbitro.

Il primo goal del Mirandola è stato segnato al 1' da Lolli, in seguito ad un errore madornale di Cerini. Il secondo punto mirandolese è stato segnato al 20' alla maniera che sopra abbiamo notato.

Nella ripresa la Spal si è gettata con impeto alla ricerca della vittoria, sorretta dalla guida dei suoi supporters. Al 1. Calzolari su calcio di punizione segnava imparabilmente il primo punto. Al 5' Barbieri con ammirabile azione indivurua le segnava il pareggio, ed al 20' gli spallini sempre per merito di Barbieri raggiungevano la vittoria. Non ostante i tentativi per pareggiare, le vivaci reazioni dei mirandolesi a nulla approdarono.

Buoni per la Spal: Blasi, Calzolari e Boschieri. Della Mirandolese si sono distinti Lolli e Breviglieri. L'Ola Facchini non ha giocato male ma è stato di una violenza esasperante.

Squadra vincente: Caselli, Cerini ed Olasi, Spanghero, Calzolari e Bertacchini III., Braga, Villolti, Romani, Melchior e Barbieri.

SECONDA DIVISIONE

Partita ancora aperta tra Mestrina e Ponzianini

nel girone veneto-giuliano vinto dall'Udinese B

Mestrina-Ponzianini 5-0

(**Ponzianini-Mestrina* 2-1)

(a.z.) Anche l'ostacolo «Ponzianini» è stato superato! La Mestrina, oggi, in una partita satura di entusiasmo e di ardente passione sportiva, ha costretto la squadra triestina ad abbassar bandiera, ottenendo una vittoria che per molto tempo rimarrà scolpita nella mente degli sportivi che oggi erano presenti alla velocissima e combattuta contesa. Vittoria più che meritata, frutto di un giuoco rapido e tecnico, nonostante le cattive condizioni del campo, praticato dagli undici atleti in maglia rosso-nera. Vittoria che viene a confermare i recenti successi della squadra locale, ultimo fra questi, quello di domenica scorsa sull'Udinese. Non c'erano oggi in campo mestrino, undici uomini che andavano alla ricerca del pallone, c'era un tutto organico: organico nell'attacco, organico nella difesa, una squadra insomma degna della categoria superiore! La Mestrina ha avuto inoltre l'accortezza di guardare bene in faccia l'avversario, conscia del suo valore, e di non dormire sugli allori conseguiti; da ciò ne è risultata la magnifica vittoria. E un cenno anche agli ospiti.

Venuti a Mestre con qualche mal celata speranza di vittoria, essi furono completamente chiusi dal giuoco mestrino. Ciò non ostante essi lasciarono buona impressione, e sempre furono pericolosi. Mai si arresero, e nemmeno quando il punteggio era ormai incolmabile, desistettero di insidiare la rete avversaria.

Fra i migliori citeremo il terzino Rustia, che specialmente nella ripresa infranse moltissime e pericolose discese mestrine; il mediano sinistro Sarauz, e la veloce e insidiosa ala sinistra Ghersinich.

Ed ora passiamo in rassegna i giuocatori rosso-neri: Cavasin, poco impegnato, se la cavò sempre con onore eseguendo anche una o due parate di stile. Colussi fu il baluardo contro il quale si venivano ad infrangere le discese triestine; sempre piazzato e sicuro colpitore, trovò pure un valido aiuto in Patturello, che di domenica in domenica giuoca sempre con più sicurezza. La seconda linea ebbe in Borin il vero centro-sostegno, ottimo anche nel giuoco di testa, sempre a posto e pronto a dare aiuto dove ve ne fosse il bisogno. I due laterali Prevato e Besa a furono degni del loro compagno di linea. La linea attaccante, velocissima e insidiosa, ebbe in Casazza un preciso condottiero, un vero e proprio giocoliere del pallone, ottimo smistatore e realizzatore. Possente e inesauribile il giuoco di spola di Pavan III, il punto di collegamento per eccellenza fra la linea mediana e quella attaccante. Buono pure il giuoco di Bianchetto, il quale avrebbe potuto rendere di più se certe volte non si fosse intestardito nel giuoco individuale. Veloci e sicure le due ali, e in special modo Carrer.

Alle 14.45 l'arbitro sig. Pezzato di Monfalcone, che dirigerà molto bene la partita, dà il via alle squadre allineate nelle seguenti formazioni: MESTRINA: Cavasin; Colussi, Pattarello; Prevato, Borin, Besazza; Carrer, Bianchetto, Casazza, Pavan III, Dall'Oro. PONZIANINI: Bertuzzi; Rustia, Giorgi; Babich, Passagnoli, Sarauz; Vallich, Dobrilla, Svagelli, Viola, Ghersinich.

L'inizio è veloce con leggera superiorità mestrina, che al 7' usufruisce di una punizione dal limite dell'area di rigore. Il bolide di Colussi esce di poco. Risposta degli ospiti, ben arginata dalla nostra difesa che lancia i propri avanti. Carrer fugge e crossa il pallone che viene fermato a mani aperte da Bertuzzi, ne succede una mischia che Rustia s'incarica di risolvere in corner. Il tiro però non ha esito (9'). Il giuoco ora rimane a metà campo, fino a che Casazza, dribblati quattro uomini tira in porta obbligando il portiere a liberare in corner (21'), che rimarrà infruttuoso. Il goal però è nell'aria, ed è su di una ennesima discesa mestrina che un giuocatore ospite tocca la palla con le mani in area fatale. Il «rigore» viene brillantemente tramutato in goal da Borin (24'). Gli ospiti tentano, ma invano di ottennere il pareggio, anzi un altro corner infruttuoso, al 34' verrà calciato contro di loro. Arriviamo così al 36' quando su di un passaggio di Dall'Oro, Pavan III segna magistralmente al volo il secondo goal per la Mestrina. Gli ospiti, punti dallo smacco, reagiscono e ottengono al 43' un corner che Cavasin però s'incaricherà di respingere. Un minuto dopo Ghersinich fila tutto solo verso Cavasin; il tiro però va fuori.

La ripresa s'inizia in favore per gli ospiti i quali al 3' ottengono un corner seguito da altri due consecutivi al 6'. Prevato però libera e lancia i propri avanti che al 14' ottengono un calcio d'angolo, parato da Bertuzzi. Due minuti dopo l'arbitro concede ai Ponzianini un «rigore» che viene sbagliato da Viola. Gli ospiti premono ora alla ricerca del goal ottenendo un altro corner al 20'. Sulla respinta dei nostri terzini, Dall'Oro sciupa una buona occasione per segnare, e poco dopo il portiere triestino soffia allo stesso giuocatore un insidioso pallone. Da questo momento registriamo una netta superiorità mestrina coronata da un terzo goal di Pavan III da 25 metri, seguito poi da altri due di Casazza al 40' e 42'; il primo su passaggio di Carrer, il secondo su azione individuale, che gli dà agio di

Poco dopo, fra un delirio di ap-

Poco dopo, fra n delirio di applausi, l'arbitro fischia la fine della partita, mentre gli ospiti sono protesi all'attacco, nell'inutile ricerca del goal dell'onore.

Audace-Mezzomo 2-2

(*Audace-*Mezzomo* 1-0)

VERONA, 8. — Su di un terreno molto pesante e davanti a uno scarso pubblico è stato disputato l'incontro fra l'Audace e la Mezzomo, sul campo sportivo di S. Michele. Con una discesa fiammeggiante gli audacini attaccano gli ospiti e al 2' segnano il primo goal. Il Mezzomo si riprende e con un combattivo serrate si aggiudica il pareggio al 15'. Il primo tempo si chiude senza che il risultato muti.

Nella ripresa i veronesi dopo dieci minuti di vive azioni segnano il secondo goal. Gli ospiti però, dopo quattro minuti pareggiano ancora, per una fatale uscita del portiere degli audacini. L'Audace procede sino alla fine con una chiara prevalenza, ma non riesce a conquistarsi il goal della vittoria.

Triestina B-Ronchi 6-1

(*Triestina B-*Ronchi* 3-1)

TRIESTE, 8. — (a. p.) Partita ben combattuta ma poco interessante per le disastrose condizioni del terreno di gioco. La Triestina non ha gran faticato per regolare la volonterosa squadra azzurra di Ronchi che, sino alla fine della contesa, non si era data per vinta, cercando, se anche senza riuscita, ad aumentare il proprio esiguo bottino di punti segnati. La partita, arbitrata dal goriziano ing. Horwath, vede, al 25. la Triestina in vantaggio per merito di Cudicini. 8 minuti più tardi è Palumbo che segna il secondo punto per i rossoalabardati.

La ripresa vede un brillante inizio degli ospiti, i quali, segnano anche il loro punto d'onore con Grandesso. Un quarto d'ora dopo, è ancora Cudicini che ristabilisce le distanze fra le due squadre, ed al 26. è la volta di Nebolino che batte per la quarta volta Malarode. Alla mezz'ora, Palumbo non ha difficoltà a tramutare un calcio di rigore ed a 8 minuti dalla fine Cudicini segna il sesto ed ultimo punto per i triestini. Le due squadre si sono allineate nelle seguenti formazioni: *Triestina B*: Umerm Zaccardi, Derin, Capitanio, Ferrari, Puttar, Palumbo, Cò, Cudicini, Rebolino e Brossi. *Ronchi*: Malaroda, Kubik, Visintin, Miani, Ferlettich, Zannola, Del Ponte, Castellani, Trevisan, Buttignoni Grandesso.

Lonigo-Verona B 4-2

(**Lonigo-Verona B* 2-1)

VERONA, 8. — Il risultato conclusivo della partita giocata in Quartiere Venezia fra la squadra delle Riserve del Verona ed il Lonigo, è stato svisato da due autogoal dei giallo-bleu, senza contare un calcio di rigore che il portiere degli ospiti ha parato.

Assai interessante è stato l'incontro giocato su un terreno pesante e davanti un pubblico abbastanza numeroso. Il gioco ha avuto un inizio ardente e spesso ha accennato a rudezza. La squadra del Lonigo, che guida il girone, è apparsa un tutto forte ed organico, deciso e che sa sviluppare dei temi di gioco tecnici e belli. Il risultato della partita non dice il valore delle squadre. I giallo bleu hanno saputo dominare sia nel primo tempo che nella ripresa. Ha però nociuto loro nella ripresa il rimaneggiamento della squadra e l'uscita dal campo di Panonzini, espulso al 25'.

Il Lonigo è in corner all'8': al 9' il terzino Marini del Verona devia in goal un tiro di Bonesini. Banfi esce contuso al 10' per rientrare al 17'. Al 13' Bernardin sbaglia una ottima occasione di raggiungere il pareggio, che viene al 22' su tiro di Dalfini. La contesa è vivacissima: il Verona è in corner al 37': il primo tempo si chiude sull'uno a uno.

Al primo minuto della ripresa Banfi con un potente tiro segna per il Verona il secondo punto. Corner al 10' contro gli ospiti al 18'. Verona domina. Al 20' Andreoli con un bel tiro raggiunge il pareggio ed un minuto dopo Pachera segna il terzo goal. Al 27' un caldio di rigore contro gli ospiti è parato. Al 28' il portiere del Verona devia il goal un tiro di Castagnaro: è il quarto punto per il Lonigo. Al 35' corner contro il Lonigo. Un serrate dei giallo-bleu non muta il risultato. Arbitro Fadiga di Treviso.

Valdagno-Rovereto 2-1

(**Valdagno-Rovereto* 1-0)

ROVERETO, 8. — I bianco-neri roveretani hanno subito sul proprio campo di Via Giardini una inaspettata sconfitta, dovuta di certo alla inabilità di tecnica e di gioco di qualche giocatore che per la prima volta si presentava in campo. Assente Carlin, che si trova in convalescenza.

Alle ore 14.45 ha inizio la partita. La palla è al Valdagno. Il gioco non rivela nessuna superiorità d'ambo le parti. Al 10. minuto i bianco-neri sembrano giocare d'impegno. L'area del Valdagno è minacciata da alcune pericolose azioni di Gerosa-Cirit, ma i bianco-neri non riescono a segnare. La palla viene respinta dai celesti nell'area roveretana. Ora tocca a Mattinzoli difendere la propria rete da alcuni minacciosi tiri di Valenti I, che riesce a parare a pugni. Degna di ammirazione e di lode è la difesa di Neno, il miglior uomo in campo. Il Valdagno continua a minacciare la rete avversaria e al 25' minuto di gioco su passaggi precisi, la palla tocca la rete di Mattinzoli.

I tre bianco-neri Neno, Farinatti e Zanolli s'impegnano per l'onore della propria squadra, ma le loro azioni vengono impedite col fischio finale del primo tempo.

I roveretani roveretani all'inizio del secondo tempo si mettono d'impegno. Diverse azioni succedono sotto l'area del Valdagno e su passaggio di Martinelli-Farinatti, Ruggi riesce a segnare il pareggio. La superiorità dei celesti sembra superiore ai bianco-neri. La rete rovectana è nuovamente minacciata e l'inabilità di qualche giocatoe, fa sì, che la palla entri nuovamente nella rete roveretana. Il Valdagno ha così guadagnato una bella vittoria.

Cristianamente come visse, alle ore 18.30 di oggi chiudeva la sua esistenza confortata dalla Santa Religione

Bruna Bartolamiello

nata Fusetti

sposa e madre amorosissima.

Immersi nel più profondo dolore ne danno il triste annuncio, il marito, i figli, la suocera, i genitori, i fratelli, le sorelle e parenti tutti.

Si dispensa dalle visite.

I funerali avranno luogo martedì mattina alle ore 10, partendo dall'abitazione dell'Estinta in Mira Porte, per l'Arcipretale di Mira.

Mira Porte, 8 *Marzo* 1931-IX.

Alle ore 6 del giorno 8 da fulminea malattia spirava a soli 27 anni

Attilio Da Tos

fu Giuseppe

Esercente Pasticciere

Ne danno angosciati l'annuncio i fratelli Ettore e Mario, la matrigna Anna, zii, cugini e parenti tutti.

Si dispensa dalle visite.

I funerali seguiranno martedì 10 corrente alle ore 9, partendo dalla Chiesa dell'Ospitale Civile.

Impresa Pompe Funebri Pavanello Agostino e Figli.

Adria-Petrarca 1-1

(Adria-*Petrarca 5-1)

ADRIA, 8 — Per molte ragioni la partita odierna non ci è piaciuta. Si deve infatti all'ottima giornata dell'estremo trio difensivo adriese e di Casellato se i neri petrarchini non sono passati e con largo scarto di punti. La centrale del girone si è dimostrata ben degna del punto incamerato e i suoi generosi sforzi avrebbero meritato un maggior riconoscimento. Gli ospiti che possiedono qualche buon elemento come Volpi, Caretta, Dolfin e Badin, pur rimanendo nella mediocrità, hanno svolto un giuoco d'intesa di buona fattura, rendendosi spesse volte pericolosi e impegnando in difficili parate il bravo Colombo. Arbitro Cavilloso il signor Sebellin, che ha espulso il giocatore Pegoraro al 40.o minuto del primo tempo.

La squadra adriese mancante del veloce Barbuiani, ha giocato al di sotto delle proprie possibilità, mentre la difesa ha fatto prodigi. La mediana si è salvata con Gottardi e la linea d'attacco è naufragata in un sterile giuoco inconclusivo, sciupando numerosi palloni da goal. Qualche suo uomo, come Domeneghetti, è apparso sfiatato e giù di forma. Eccoci ora al resoconto dell'incontro che è stato interessante e velocissimo, malgrado la pesantezza del campo e la pioggerella che è caduta per buona parte della partita. Alle ore 15 l'arbitro allinea in campo le squadre in queste formazioni:

P. F. ADRIA (azzurri): Colombo; Casellati e Favretto; Gottardi cap., Manzato e Prandini; Segantin, Marangoni, Pegoraro, Salvagnini, Domeneghetti.

A. C. PETRARCA (neri): Badin; Zocca e Dolfin; Martignago, Mazzoncini (cap.) e Casale; Griggio, Benetello, Volpi, Caretta, Soranzo.

L'inizio è velocissimo e di marca petrarchina. Gli uomini di Mazzoncini obbligano a una dura difesa la adriese che al 1' e al 5' si salva in corner. Al 6' l'Adria parte all'attacco e su passaggio di Salvagnini segna il suo punto.

Al 9. minuto l'Adria è ancora in angolo; Prandini di testa libra. Al 10', 12» e 20, tre punizioni contro gli ospiti non hanno esito positivo. Al 21' punizione contro l'Adria; Colombo blocca ed è applaudito. Al 25' una unizione contro il Petrarca dal limite dell'area di rigore viene risolta in corner a favore dell'Adriatica. Al 27.o nuovo corner contro gli ospiti. Al 30.o e 31.o due punizioni contro i medesimi rimangono infruttuose. Al 39.o su azione in linea, Caretta segna il pareggio. Al 40.o punizione contro l'Adria e al 41.o una contro gli ospiti ed espulsione di Pegoraro. Al 43.o minuto calcio d'angolo contro i neri petrarchini e al 44' corner contro gli adriesi.

Nella ripresa l'Adria sembra prendere le redini della partita. Al 3.o e a 5.o gli ospiti subiscono un calcio d'angolo e una punizione. Al 15.o Colombo su tiro di Volpi si fa applaudire. Al 16.o minuto calcio d'angolo contro i locali. Al 19 e al 21. Badin si esibisce in due difficili arate che sono applaudite. Al 22.o punizione contro gli ospiti. Al 27.o su calcio di punizione Colombo si fa ancora applaudire. Al 30.o e 3.o una punizione e un calcio d'angolo contro i neri petrarchini. Fino alla fine il giuoco prosegue fiacco e incolore stazionando a metà campo. Le squadre vengono alla fine della gara accomunate in un solo applauso.

Dell'Adria assai bene Colombo; i migliori uomini in campo: Casellati, Pegoraro e Selvagnani. Del Petrarca Dolfin, Caretta, Badin e Mazzoncini.

Bassana-Padova B 1-1

(*Padova B-Bassano 3-2)

BASSANO, 8. — Le previsioni della vigilia che davano il Bassano vincente a largo punteggio, per l'accondiscendenza degli ospiti patavini, è stato nettamente svisato. I giallo-rossi di Favenz hanno dovuto sudare per mantenere il pareggio, come pure i bianco-scudati hanno lottato strenuamente per cogliere il punto, e dopo aver ottenuto, hanno fatto l'impossibile per raggiungere la vittoria. Il merito di aver arginato le insidiose e spigliate puntate degli attaccanti padovani va ai vigili difensori Grigoletto e D'Este, nonchè al bravo Pallafacchina che ha fatto delle parate superbe. Gli ospiti si sono impegnati a fondo ed il risultato pari non diminuisce il valore dell'undici locale; i giallo-rossi hanno giocato una delle loro migliori partite e forse con un po' più di precisione negli attaccanti avrebbero potuto battere gli avversari ad ogni modo la lotta serrata per la vittoria è stata condotta per tutti i 90 minuti di gioco dai 22 atleti, senza soste, senza sbandamenti, e se non vi furono nè vincitori, nè vinti questo si è, perchè ambo le squadre si sono veramente impegnate. Le fasi del gioco sono state sempre movimentate, in maggior prevalenza il Bassano nel primo tempo, mentre nella ripresa gli ospiti hanno avuto più padronanza del campo. Del Bassano, bene in blocco tutto l'undici, il giovane Cecchetti ha fatto buonissima impressione per gioco, per coraggio e per posizione; il bravo Pallafacchina si è confermato ottimo portiere. Del Padova basta dare un'occhiata alla formazione della squadra per farsi un'idea dei valori in campo. Preciso e deciso l'arbitraggio del signor Zorzi del G. A. Veneziani.

Le squadre scendono in campo nella seguente formazione:

PADOVA B: Bezzati; Favero, Danieli (cap.); Lotto, Doni, Paganini; rombin, Geremia, Oriani, Astolfi, alani.

BASSANO: Pallafacchina; Grigoletto, D'Este; Zen, Costenaro, Sis- ; Favenz (cap.), Cecchetti, Gere- a, Strazzabosco, Cenere.

La palla è al Padova e dopo alcu- schermaglie il Bassano costringe ospiti in corner. Il tiro d'angolo lla conclude. Dopo alcune battute o i bianchi che usufruiscono di un cio d'angolo che resta infruttuoso. Bassano è più padrone del campo Bezzati è chiamato a due parate ecutive. Al 20.o Geremia sbaglia facile occasione di segnare pei llo-rossi. Al 21.o il Padova è in olo. La palla presa di testa da re è collocata in rete da Sissi. . Il Bassano continua a premere ezzati para nuovi tiri al 24' e Una discesa veloce dei bianchi e afacchina blocca di precisione. parata di Palla su tiro di bin, azioni veloci sui due cam- così ha fine il 1.o tempo.

La ripresa vede una maggiore decisione degli ospiti i quali impegnano al 4' Pallafacchina che si libera bene. Breve pressione del Bassano che ottiene 3 corner consecutivi, i quali rasentano il goal senza riuscirvi. Ne approfittano i bianchi, i quali si portano in area dei giallo-rossi ed al 21' Geremia, in una melèe, coglie il pareggio per la sua squadra. Azioni convulse nei due campi, probabili occasioni di segnare pel Bassano sono sciupate dagli avanti; il palo respinge un tiro pericoloso di Astolfi, puntate veloci nelle due aree, e la competizione ha termine senza vincitori, nè vinti.

Udinese B-Monfalcone B 7-1

(*Monfalconese B-Udinese B 1-0)

UDINE, 8. — La squadra B dell'Udinese ha raccolto anche nell'ultima partita del campionato una magnifica vittoria, che le ha assicurato il primato del girone giuliano di seconda divisione. Si può ben dire che oggi in campo non è quasi esistita la squadra ospite, dominata dal primo all'ultimo minuto dai concittadini, i quali, va rilevato, hanno giocato in 10 uomini per 70 minuti, causa l'espulsione di Palmano. A proposito di questo provvedimento arbitrale, che il pubblico non ha capito, osserviamo che il sig. Fedon l'ha adottato perchè il giocatore non l'ha avvertito quando ha dovuto momentaneamente uscire dal campo per una contusione. Ora il regolamento prescrive che il giocatore deve avvertire l'arbitro quando rientra in campo, ma non quando esce. Nè in questo caso poteva venir applicata quella decisione ufficiale che stabilisce come qualsiasi giocatore che abbandoni il terreno deve ottenere il consenso dell'arbitro, poichè in tale decisione è detto espressamente « salvo per cause accidentali ». Ed il Palmano era appunto uscito per causa accidentale.

Il primo tempo si è chiuso con 4 goals a zero. Soltanto al 24.o minuto però Semintendi è riuscito a violare per la prima volta la rete di Cuglig. Ma dopo questa segnatura i bianchi del cantiere hanno letteralmente capitolato. Difatti al 31. Valente, approfittando di un grossolano errore della difesa monfalconese, ha ottenuto la seconda porta ed al 35.o Sandri, concludendo una azione Valente-Modonutti, ha marcato il terzo goal. Un minuto dopo è venuto il quarto segnato dallo stesso Sandri che ha inviato in rete un pallone passatogli da Semintendi.

Al 4.o della ripresa un bel tiro di Semintendi su passaggio di Valente scuote per la prima volta la rete monfalconese. Poi, al 13.o, l'arbitro infligge ai concittadini un calcio di rigore che gli ospiti sciupano. Al 31.o e al 33.o segna Modonutti. Al 36.o Spizzamiglio ottiene il famoso punto dell'onore.

Dopo il fischio finale, i vincitori del girone si sono allineati al centro del campo salutando romanamente il pubblico che li applaudiva calorosissimamente.

Udinese B: Francescutti, Schiffo, Palmano, Cotterli, Gori, Da Pont, Melchior, Sandri, Modonutti, Semintendi e Valente.

Monfalcone B: Cuglig, Colausig, Bonino, Spizzamiglio, Bonazza, Tiraboschi, Romano, Calligaris, Businow, Dall'Olivo, Spangaro. — Arbitro sig. Fedon di Gorizia.

Serenissima B-Esperia B 7-0

(*Esperia B-Serenissima B 3-1)

La squadra B della Serenissima ha ottenuto sul proprio campo di S. Elena una schiacciante quanto meritatissima vittoria. Il campo ridotto un vero pantano ha reso il giuoco assai difficile e bravi sono stati gli uomini a condurre a termine l'ultima partita di campionato di seconda divisione del girone veneto-giuliano. La sconfitta della Esperia, ha un'attenuante nell'aver dovuto giocare i triestini tutti i novanta minuti di gioco in dieci uomini, ma è altresì vero che se non vi fosse stato Zerial a difendere la rete esperina la vittoria veneziana sarebbe stata ancor più clamorosa.

Fra i giocatori veneziani si sono distinti maggiormente Milano e Olivieri, mentre mediocri sono stati quelli triestini. Alle 14.50 l'arbitro sig. Gondola di Monfalcone, che ha con oculatezza diretto la partita, chiama in campo le due squadre che così si presentano:

Serenissima B.: Santarello, Cordella, Vio, Mion, Migotti, Zambon, Milano, Gentile, Olivieri, Testolina Borin III.

Esperia: Zerial, Di Pace, Sivini, Bruna, Corrado, Malabotti, Cavalieri, Tarlao, Miot, Fonda.

Dopo alcuni palleggi e fasi alterne l'Esperia all'8' subisce il primo calcio d'angolo Inchè al 15' Borin III., dopo una serie di attacchi veneziani e facili occasioni mancate, ricevuto un passaggio da Testolina e scavalcato il terzino Di Pace segna da pochi metri il primo punto per la Serenissima.

Al 17' un bolide da pochi metri di Gentili è parato in angolo da Zerial ed al 19' Olivieri, dopo aver giocato i due terzini esperini spara da pochi metri in rete, ma il portiere para. Al 36. calcio d'angolo contro l'Esperia ed al 37' un cross di Borin III viene intercettato dal mediano Malabotti, che nella foga di liberare manda il pallone in rete. Il secondo punto veneziano è così segnato. Al 41' su un tiro di Migotti, Testolina segna il terzo punto. La ripresa vede una ancor più netta e decisa superiorità veneziana. L'Esperia è chiusa nella sua area ed il gioco per tutti i 45 minuti si svolge ad una porta poichè neppure terzini Cordella e Zambon giocano al di là del proprio campo.

Al 5' Milano segna il quarto punto, al 7' calcio d'angolo contro l'Esperia e dopo un minuto Gentili segna il quinto. Al 12' Milano su passaggio di Olivieri segna il sesto. Il settimo ed ultimo punto della giornata s'incarica di marcarlo al 29' Cordella con un bolide da circa trenta meri e parato entro la porta da Zerial.

PALLACANESTRO

DIVISIONE NAZIONALE A

Girone A

*Roma-Fiat	38-15
*Napoli-Giovane Italia	25-18

Girone B

Isotta Fraschini-*Italia	32-9
*Triestina-Postelegrafonici	33-4

PRIMA DIVISIONE

GIRONE VENETO GIULIANO

Girone Veneto-Giuliano

*Triestina-Reyer	12-11

AMICHEVOLI

Pordenone: AvanguardiaStudenti Medi	7-3
Pordenone: Studenti Medi-Avanguardia	5-2

TERZA DIVISIONE

Ferrovieri-S. G. Lupatoto (sosp)

Laboriosi, ma inutili sono stati i tentativi per poter ridurre almeno praticabile il campo delle Chiovere. La pioggia insistente di questi giorni l'aveva ridotto ad un lago; per levare l'acqua è stata perfino scavata una fossa che dal centro portava l'acqua in un tombino. Dopo parecchio tempo si vedeva già qualche successo e il campo cominciava a prosciugarsi. L'arbitro allora decideva di far svolgere la partita e chiamava in campo le squadre che si allineavano pronte per iniziare il gioco mentre si provvedeva a ricoprire di terra il... canale di scolo. Una folla discreta che aveva pazientemente atteso per più di un'ora, erano ormai le 15.45, aveva sgomberato il campo portandosi oltre lo sbarramento e attendeva ora con impazienza il fischio del via. Ma questo non venne. Giunse invece nuovamente la pioggia che è stata come la goccia che fa traboccare il vaso Infatti l'arbitro che, ad onta delle pietosissime condizioni del terreno, voleva prima far giocare lo stesso la partita, lasciava il campo libero alla importuna... visitatrice.

Mantova B-Castelmaggiore 4-2

MANTOVA, 8. — Le riserve del Mantova, mutilate nei ranghi per la indisponibilità di sette titolari, hanno egualmente saputo imporsi contro la squadra del Casalmaggiore nella partita di oggi al campo Mussolini. L'incontro giuocato su di un terreno pesantissimo ed alla presenza di un pubblico piuttosto scarso, è stata comandato dall'inizio alla fine dai piccoli atleti in maglia celeste che alla fine del primo tempo erano in vantaggio per due a uno.

Tale vantaggio era portato a quattro nella ripresa mentre gli ospiti alla loro volta riuscivano ad ottenere un secondo punto. La partita terminava così con la vittoria del Mantova per 4 a 2.

I Campionati dei Liberi

PRIMA CATEGORIA

Alto Vicentino batte Verona

Malo-Hellade 1-0

SCHIO, 8. — L'importante incontro fra le due squadre campioni dell'Alto Vicentino e di Verona ha visto una nuova acermazione del Malo, che ha conquistato una preziosa vittoria. La battaglia è stata condotta per tutti i novanta minuti di gioco con il più vivo accanimento fra le due squadre che cercavano ad ogni costo di sopraffarsi. Il Malo forte in ogni sua linea ha dimostrato una netta superiorità sull'avversario, che però ha resistito fino all'ultimo deciso a strappare almeno il pareggio. La partita si è giocata su di un terreno pesante e pantanoso a causa delle recenti pioggie. Anche durante lo svolgimento dell'incontro il cielo è stato sempre minaccioso. Il Malo inizia la partita a grande andatura e le sue azioni sono frustate dall'intervento della difesa dell'Ellade, la quale con veloci puntate minaccia più d qualche volta la rete avversaria. La superiorità però è del Malo ch eriesce a concludere con un punto segnato da Destro.

La ripresa trova l'Ellade resistere all'offesa del Malo, che vede più volte la propria rete correre serio pericolo. Il Malo, specie sul finire, segna una netta superiorità, ma i giocatori non riescono a concludere sicchè la partita termina con il risultato di uno a zero. Arbitro Pasinato del Gruppo Arbitri veneziani.

Friuli

Olimpia-Itala 5-2

UDINE, 8. — Sul campo della Giovinezza si è svolta oggi la finale del campionato I.a categoria Ulic, tra l'Itala 2.o Sestiere e l'Olimpia 6.o Sestiere.

Il campo era pesantissimo per la pioogia e tale suo stato ha nociuto specialmente all'Itala, squadra piuttosto leggera.

L'Olimpia invece si è trovata più a suo agio, ed ha giocato molto bene, meritandosi la vittoria, se bene occorra dire che anche la fortuna l'ha aiutata.

Difatti alcuni dei goals segnati sono imputabili al portiere avversario ed ad errori dei terzini italini. Poi due cannonate di Buzzi hanno sbagliato di poco il bersaglio, colpendo i pali della porta.

Una buona partita hanno giuocato i due terzini ed il portiere dell'Olimpia, ed i due goals subiti non sono loro imputabili, essendo scaturiti da due belle azioni della linea avversaria.

Il primo tempo si è chiuso 1 a 0. a favore dell'Olimpia. Nel secondo tempo ha segnato subito l'Itala pareggiando, ma l'Olimpia si riporta in vantaggio al 4.o. Al 30.o l'Itala torna a pareggiare, ma poi subisce altri tre goals al 28.o, al 42.o ed al 44.o Le due squadre hanno giocato con decisione e con qualche durezza. Arbitro sig. Jacob.

Edera-Pordenone 2-0 (forf.)

UDINE, 8. — La partita di finale Ulic 1.a categoria fra Edera 6.o sestiere e Pordenone L. F. B. C. non ha avuto luogo per preventiva dichiarazione di forfait da parte del Pordenone, causato dall'avvenuto scioglimento di detta Società che va a fondersi con la Dante Alighieri pure di Pordenone.

RAGAZZI

Padova batte Verona

Menini-Pulcini A 3-0

VERONA, 8. — Nella partita regionale del campionato Ragazzi, gli ospiti, di taglia ben maggiore dei concittadini, hanno avuto facile ragione dei «Pulcini» del Verona. Il primo tempo è stato tutto di marca padovana. Al 10.o Boni segna il primo goal e Fabris al 25.o segna il secondo.

Nella ripresa i veronesi hanno bei momenti di prevalenza ma non riescono a superare la forte difesa avversaria. A due minuti dalla fine è Grassetto invece che aumenta il punteggio a tre. — Arbitro Tosetto di Vicenza.

Il torneo studentesco di Belluno

Liceo Ginnasio-Compl. Magistrali 5-1

BELLUNO, 8. — Si è iniziato ieri, nel campo del Littorio, l'atteso torneo studentesco con la gara tra la squadra delle Magistrali e Complementari e la compagine del Liceo-Ginnasio. Poco pubblico ha assistito all'incontro. Terreno in cattivo stato a causa della pioggia caduta prima e durante la partita. Alle ore 14.30 le due squadre entrano in campo e, agli ordini dell'arbitro Zampieri si allineano nelle seguenti formazioni:

Liceo Ginnasio (neri): Vedovi, Barbi, Francescon, Feltrin, Pezzini, Dal Mas, Bosio, Praloran, Olivieri e Da Nardo.

Complementari - Magistrali (bianchi): Sottomani, Da Rif, Parissenti, D'Alberto, Pinein, Montalutti, Lucietti, Dal Molin, Lovati, Picucci e Galletti.

Al schio d'inizio i bianchi attaccano con foga, ma gli avversari si riprendono subito e scendono. Al 3. minuto una punizione contro le Complementari frutta ai neri il primo punto per opera di Pezzini. I bianchi scendono quindi velocemente e minacciano la porta avversaria. Al 9.o punizione contro il Liceo. Tira Pincin e la rete di Vedovi è violata. I bianchi segnano cosìl l'unico goal ottenendo il pareggio. Due calci d'angolo al 13.o e al 20 contro le due squadre non hanno esito. Al 31. un corner contro i bianchi frutta un goal ai neri. Al 33.o la porta delle Complementari è nuovamente violata. Al 35.o un corner contro il Liceo dà esito negativo.

Nella ripresa i bianchi non riescono a frenare l'irruenza degli avversari che al 12.o ottengono un nuovo punto per merito di Praloran. La difesa delle Magistrali è continuamente impegnata e si prodiga in continui rimandi. Al 21.o nuovo punto dei neri per opera di Bosig. I bianchi scendono quindi in area avversaria. Vedovi viene impegnato e salva sempre. Al 34.o un calcio d'angolo contro il Liceo non frutta e poco dopo l'arbitro fischia la fine.

Delle Complementari si sono particolarmente distinti Parissenti, Pincon, Lovato e Lucietti. Dei neri, ottima la difesa e la prima linea, buona la mediana.

Giovanni Facchinello vince

il campionato bassanese

BASSANO, 8 — Un allegro sciame di sciatrici e sciatori è salito in Val Lastari, quantunque il tempo fosse «infame» per la disputa del campionato sociale, guidati dall'infaticabile segretario Gianni Zilio. E la gara ebbe luogo, quantunque lo stato della neve fosse sciroccale e la nebbia ostacolasse la visibilità, ed il risultato dei più soddisfacenti quando si pensi che su un percorso di circa 12 km. con m. 400 di dislivello, il distacco dal primo all'ultimo dei partecipanti fu poco più di mezz'ora, tempo da campionati valligiani. Con tali risultati, nella stagione prossima vedremo anche i nostri sciatori partecipare a gare regionali e nazionali. Ecco le classifiche:

Facchinello Giovanni in 1.19'14" e 2/5; Dal Canton Antonio 1.20'2" e 4/5; Gottardi Vittorio 1.25'1" 3/5; Pianezzola Nello 1.26'51" 2/5; Chiminelli dott. Francesco 1.27'30" 3/5; Giacobbo Aldo 1.20'20" 3/5; Compostella Ultimio 1.29'41"; Cimberle Ruggero 1.34'11" 2/5; Casale Armando 1.34'21" 3/5; Cimberle Emilio; Dal Canton Sergio; Benetti Giovanni; Olivetto Giovanni; Donà Alfeo; Morelli Cesarino; Lucadello Primo; Birti Aldo; Stevan Giacomo; Settin Iginio; Remonati Luigi; Fraccaro Luigi; Marcon Gino; Danieli Aldo; Simeoni Antonio e Marchi Eurico.

Ecco come sono stati assegnati i premi che erano in palio: Facchinello Giovanni, impiegando 1.19'14" e 2/5, primo assoluto, medaglia di oro, dono del presidente dott. cav. Bortolo Nardini.

Categoria seniores: 1. premio, un paio di sci completi, dono della Fis, a Facchinello Giovanni. — II. premio, un paio di scarpe da sci, dono dell'O. N. D, comunale a Gottardi Vittorio — III. premio, orologio da tavolo, dono del Fascio femminile, a Pianezzola Nello. — IV. premio, un paio di attacchi Torleiff, dono del sig. Pesavento, a Chiminelli dott. Francesco. — V. premio, borraccia delle Smalterie Venete, a Benetti Giovanni.

Categoria juniores: I. premio, un paio di sci completi, dono della Fis, a Dal Canton Antonio. — II. premio, un paio di scarpe da sci, dono della ditta Fincati, a Giacobbo Aldo — III. premio, un paio attacchi Torleiff, dono dell'Unione Escursionisti «Monte Grappa» a Compostella Ultimio. — IV. premio, medaglia d'oro, dono dei sigg. Facco e Pivato, a Morello Cesarino.

Categoria allievi: I. Cimberle R. un paio di sci completi. — II. Casale Armando, medaglia vermeille, dono del Collegio Gasparotto e berretto sciatore dono Ditta Mengotti. — III. Cimberle Emilio, medaglia d'argento e bastoncini da sci — IV. Dal Canton Sergio, medaglia vermeille del Comune di Bassano. — V. Lucadello Primo, medaglia argento dono del Collegio Gasparotto.

Premi speciali: Cimberle Ruggero, primo arrivato degli Avanguardisti: sci d'oro dono dell'O. N. B. — Cimberle Emilio, più giovane degli Avanguardisti, medaglia d'oro dono dell'O. N. B. — Donà Alfeo, primo dopolavorista della Smalteria Veneta, boraccia, dono della presidenza Dop. Smalteria.

La Coppa Valli del Pasubio

vinta dalla Val Leogra

SCHIO, 8. — Il cattivo tempo ha ostacolato lo svolgimento della gara per la Coppa «Valli del Pasubio» che ha avuto invece un buon successo come numero di partecipanti. L'organizzazione della gara è stata lodevole da parte della Società Alpinista Val Leogra la cui prova era valida anche per il suo campionato sociale.

Sfidando l'inclemenza del tempo, numeroso pubblico si è dato convegno sui campi di neve, interessandosi alle fasi della gara. Assistevano anche numerose autorità locali tra le quali il podestà di Schio ing. Saccardo, il podestà di Valli del Pasubio dott. Sella, il cap. Trevi per il Console della Milizia, il segretario comunale di Schio cav. Beccari ed altri.

La Società Alpinistica Val Leogra si è brillantemente imposta, dopo una gara emozionante e combattuta sulle squadre avversarie, chè infatti i primi quattro classificati appartengono alla Val Leogra. Magnifica e veloce è stata la corsa di Chilese Amos il quale, dopo una vivace disputa con il fratello Arrigo e i consoci Trivellin e Dall'Amico, riusciva a staccarli e tagliare il traguardo con due minuti di vantaggio.

Ben 64 sciatori prendono il via e di questi 38 giungono in tempo massimo.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Chilese Amos in Ih 27' 4" della Società Alpinistica Val Leogra — 2. Chilese Arrigo in Ih 29' 10" id. id. — 3. Trivellin Giulio in Ih 20' 17" id. id. — 4. Dall'Amico Alberto in Ih 29' 59" id. id. — 5. Zamberetti Vittorio in Ih 33' 18" del Dopolavoro di Torrebelvicino — 6. Chemello Giuseppe in Ih 33' 53" del Dopolavoro di Torrebelvicino — 7. Bianco Giovanni in Ih 35' 35" della Val Leogra — 8. Toffolon Paolo in Ih 38' 16" della Val Leogra — 9. Matiello Francesco in Ih 40' 03" della Val Leogra — 10. Tonon Pietro in Ih 40' 15" del Dopolavoro Torrebelvicino — 11. Raber Ettore di Posina — 12. Antonello Ovidio di S. Orso — 13. Zanardi Giacomo di Schio — 14. Ferresin Silvio di Schio — 15. Ciscato Francesco di Schio 16. Chichellero Ettore di Valli del Pasubio — 17. Pretto Guido di Schio — 18. Bertoli Lino di Schio 19. Asti Giuseppe di Valli del Pasubio — 20. Cerutti Alfredo di Torrebelvicino — 21. Falco Francesco di Schio — 22. Stiffau Antonio di S. Orso — 23. Baio Ottorino di Schio — 24. Rader Lino di Posina — 25. Zapponato Adolfo di S. Orso — 26. Faggi Valentino di S. Orso — 27. Capozzo Guido di Schio — 28. Pagliaro Gino di S. Orso — 29. Carmelo Alfredo di Torrebelvicino — 30. Dal Pra Ovidio di Valli del Pasubio — 31. Salmaso Valentino di Torrebelvicino — 32. Dalle Molle Vittorio di Schio — 33. Meneghetti Silvio di Piovene — 34. Zappolato Gioppe di S. Orso — 35. Gentilini Carlo di Schio — 36. Bortoloso Giovanni di Schio — 37. Dalla Riva Rino di Valli del Pasubio — 38. Pegoraro Flavio di Schio.

Classifica per squadre:

I. Società Alpina Val Leogra in 4 h 25' 31" (prima squadra) che vince la coppa Valli del Pasubio.

II. Dopolavoro Torrebelvicino in 4h 47' 23".

III. Avanguardia di Schio in 5h 0' 24".

IV. Società Alpina Val Leogra in 5h 2' 50" (seconda squadra).

SLITTINI

La corsa di Vipiteno vinta

dalla coppia Riduann-Tock

VIPITENO, 8. — Un'altra gara è stata corsa oggi alle ore 16 pure nella strada del Giovo da Cadice a Casadeida per la conquista del premio Firenze da disputare su slittini a coppie, che deve esser vinto tre volte anche non consecutive. Hanno partecipato otto coppie.

Primi clasificati: Ridùann Carlo e Tock Maria tempo 17' e 47"; 2. Garatner Giuseppe e signora, tempo 17' e 50" e tre quinti; 3. Fink Massimo e Mader Adelaide in 19' e 7"; 4. Hofer Luigi e Keldere Antonia in 19' e 18"; 5. Mader Giuseppe e Girtler Regina in 21' e 26"; 6. Tock Giacomo e Heusler Maria in 21' e 46"; 7. Rienzner Giuseppe e Kurnenr Anna in 22' e 6"; 8. Trenkwalder Valentino e Valenti Maria in 22' e 30".

Ambo le gare sono state animatissime e nonostante il tempo imbronciato e le cattive strade hanno richiamato al traguardo numerosi appassionati e molte autorità. Alla sera all'Hotel Centrale Posta Vecchia alla presenza delle autorità cittadine e di numerosi intervenuti vennero consegnati i premi ai vincitori.

Bolani campione trevigiano

Al Guf la gara a squadre

TREVISO, 8 — (g. f.) Non credevamo, alla vigilia, che la nostra provincia riuscisse a riversare nell'incantevole conca di San Martino di Castrozza un numero così imponente di sciatori, nè tanto meno avremmo potuto immaginare che le gare per i campionati provinciali sortissero un esito insperato e di gran lunga più lusinghiero di quello ottenuto lo scorso anno. Abbiamo dovuto ricrederci non solo, ma anche constatare come gli sports della neve abbiano compiuto in città e provincia passi da gigante.

E' stato un vero successo tecnico-sportivo quello di ieri, un successo che ci fa meditare su quelle che potranno essere le possibilità del domani delle nostre squadre sciatorie che, anche non avendo a disposizione quelli che sono i mezzi indispensabili per un'assidua cultura degli sports dello sci, in virtù della passione da cui sono animate, sono pur giunte a rimarchevoli realizzazioni.

Se non si sono riscontrate le previsioni su quello che doveva essere il successo prapagandistico della riunione, neppure in fatto di risultati tecnici credevamo si riuscisse a tanto. Ha sopratutto destato non poca meraviglia la vittoria netta ed indiscutibile degli studenti universitari trevigiani sulle agguerrite squadre provinciali di Valdobbiadene e Conegliano che, per avere i campi di neve a portata di..... mano, si erano annunciate quanto mai decise a conquistare il primato, in quanto il loro allenamento e la loro preparazione erano, per così dire, a punto nei confronti diretti con le avversarie. Il fragile pronostico è crollato in pieno: la squadra del G.U.F. di Treviso, attrezzata più ancora moralmente che materialmente, ha fatto sfoggio di uno stile di cui non la credevamo in possesso. E' data da tre sciatori atleticamente ben piantati, robusti, agili, resistentissimi: hanno dimostrato ottimo affiatamento fra loro ed hanno saputo condurre la gara con grande intelligenza. Partiti veloci, hanno immediatamente dato l'impressione di impegnarsi a fondo: sui tre si erge Alberto Rano, magnifica figura di provetto sciatore e di audace alpinista. Si può dire, per concludere, che la vittoria ha premiato i migliori. Troviamo al secondo posto in classifica la squadra dei Premilitari di Valdobbiadene, partita gran favorita, ma che ha dovuto cedere di fronte ai baldi trevigiani; segue al terzo posto l'O. N.D. di Treviso, che ha condotto una gara regolare ed ottima sotto ogni punto di vista.

Una sorpresa ci riserva la classifica individuale, in quanto troviamo in testa a tutti il trevigiano Bolani un tozzo ragazzone, ben piantato e non certo privo di stile: una vera rivelazione! Segue Prenol, un anziano cultore dello sport bianco, cui erano dati, alla vigilia, i più ampi favori del pronostico. Degna di nota poi la prova fornita da Giorgio Sacconi terminato al quato poto; posizione assolutamente onorevole e che dà sicuro affidamento sulle possibilità di questo giovanissimo sciatore. L'organizzazione, curata dallo Sci Club di Treviso col valido concorso della Sezione Trevigiana del Club Alpino, si può definire senz'altro ottima.

Le classifiche: Campionato a squadre: 1. G.U.F. di Treviso (prima squadra) Bolani, Raho, Serena, che compie i dodici chilometri del percorso in 1.14'; 2. Premilitare di Valdobbiadene; 3. Dopolavoro di Treviso; 4. Sci Club Conegliano; 5. Sci Club Treviso (prima squadra); 6. Sezione Trevigiana Club Alpino Italiano; 7. Sci Club Treviso (seconda squadra; 8. Avanguardia di Valdobbiadene.

Classifica individuale: 1. Bolani in 53'; 2. Prenol in 57'. 3. Sacconi

Le presenti classifiche non sono ufficiali.

PODISMO

A Roncaglia la gara di Milano

MILANO, 8. — Per ragioni indipendenti dalla volontà degli organizzatori il Gran premio di mezzofondo che doveva svolgersi oggi, è stato rinviato, ma lo Sport Club Savona, organizzatore della gara, decideva, seduta stante, di far disputare sul percorso di tre chilometri, agli stessi concorrenti, una gara su strada la quale ha avuto un successo rimarchevole. Dei 50 partecipanti, 45 sono giunti al traguardo e la vittoria, dopo una gara velocemente combattuta, è rimasta a Roncaglia. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Roncaglia Mirko del G. S. Isotta Fraschini in 10 21 e 2 quinti; 2. Pivato Antonio in 1 22; 3. Meani; 4. Bornaghi; 5. Mazza; 6. Vello; 7. Ferrario; 8. Braghieri; 9. Pavesi; 10 Gaiardelli. Seguono gli altri.

SCI

Bonomo di Asiago e Muller

primi nella gara di salto di Biella

BIELLA, 8. — L'annuale grande gara di salto organizzata dallo Sci Club Biella, ha riunito anche quest'anno, sul trampolino di Oropa, i migliori saltatori internazionali, juniores e seniores. Le gare sono state combattutissime e la vittoria è toccata a Bonomo e Muller per le rispettive categorie. Ecco i risultati:

Categoria juniores: 1. Bonomo di Asiago, punti 215,6 (metri 30,5 - 32; fuori gara metri 38,5); 2. Caneva di Asiago (30-33) · 3. Leuba dello Sci Club Grundewald, 4. Tesari, 5. Sasserna.

Categoria seniores: - 1. Muller dello Sci Club Grundewald punti 213.6 (metri 30-33, fuori gara metri 41); 2. Ruby dello Sci Club Grundewald (metri 27.5-33, fuori gara metri 38); 3. Zangratti di Ponte di Legno (metri 28-33, fuori gara metri 43); 4. Moizo, 5. Ambrosetti, 6. Pampanin.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'inaugurazione della Fiera di Tripoli

Significativi discorsi di Acerbo e Badoglio

TRIPOLI, 8

Si è inaugurata oggi la V. Fiera internazionale campionaria di Tripoli. Alla cerimonia inaugurale, oltre ad un numeroso stuolo di autorità e rappresentanze e una folla immensa, ha presenziato in rappresentanza del Governo S. E. Acerbo, Ministro dell'Agricoltura e Foreste.

Il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste on. Giacomo Acerbo, ha pronunciato un lungo discorso rilevando che la delega datagli dal Capo del Governo ha il significato speciale di una ulteriore affermazione del programma del Governo fascista verso l'intensificazione dei rapporti politici, giuridici ed economici fra la madre patria e le sue colonie mediterranee. La stessa necessità storica che determinò nel 1911 l'Italia all'occupazione la spinge ora a fare di queste colonie le quali appartengono più all'Europa meridionale, cui sono congiunte dallo specchio del Mediterraneo, che al continente africano, da cui sono separate dalle solitudini desertiche — due provincie italiane; ed a costituire, perciò, con la costa che si affaccia alle Sirti, la quarta sponda d'Italia.

Poche terre furono romanizzate come l'Africa e divennero più ricche e più popolate. Non sarà inutile riaffermare che, come allora, anche oggi il programma della italianizzazione della Libia e della trasformazione della Tripolitania e Cirenaica in provincie italiane esclude da sè ogni concetto di brutale annientamento od assorbimento delle popolazioni indigene, alle quali la nostra Patria, in ciò guidata dal suo infallibile istituto colonizzatore e dalla sua secolare sapienza giuridica, lascia la possibilità di svilupparsi secondo le linee tradizionali segnate dal genio della razza.

Difficile era la situazione che la rinnovellata Italia delle Camicie Nere, ereditava nei suoi giovani possedimenti: situazione che trovava radice negli errori e nelle colpe del passato, nei non fortunati eventi svoltisi in Libia durante la grande guerra, nella mancata realizzazione coloniale della nostra vittoria. Ciò nonostante, in breve volgere di anni, un grande cammino è stato percorso. Mentre l'Eritrea va sempre più sviluppando la sua funzione economica in rapporto all'impero etiopico e al traffico del Mar Rosso, e va ogni giorno meglio valorizzando le sue cospicue risorse naturali, la Somalia, ove appaiono sicuri i segni del prossimo avvento di una nuova e vivace economia, vede il nostro diretto dominio e la nostra organizzazione amministrativa estendersi a territori nei quali la sovranità italiana, attraverso la vaga formula del protettorato era restata puramente nominale. Ma è in Libia, e particolarmente in Tripolitania, dove lo sforzo colonizzatore dello Stato Italiano, appare in più vivida luce. E' appena cessato il fragor delle armi, è appena di ieri l'integrale occupazione del territorio libico, e già regna dovunque la tranquillità e la pace operosa. Una organizzazione amministrativa semplice e robusta che avvicina le popolazioni al Governo; un ordinamento delle magistrature che rende la giustizia pratica e snella; un assetto scolastico che senza ferire le caratteristiche etniche e religiose degli indigeni, rappresenta tuttavia un poderoso strumento di italianità, un'esemplare assistenza igienico-sanitaria delle popolazioni, un regime militare che resiste ad ogni più ardua prova, tale è il quadro del progresso civile di questa colonia, dovuta all'azione dei governatori fascisti, Volpi, De Bono, Badoglio, ed alla quale un complesso di sistemazioni cittadine e di lavori pubblici d'ogni genere conferisce l'aspetto di un cantiere in pieno fervore di opere.

La presenza del Ministro di Agricoltura all'odierna cerimonia è ricca di significato, e costituisce la recisa negazione del preteso antagonismo fra l'agricoltura nella Tripolitania, e, in generale, della Libia, e quella metropolitana.

L'opera di colonizzazione agraria che i cittadini italiani di tutte le classi sociali vanno spiegando con fermezza e costanza per concorrere alle alte finalità storiche che l'Italia Fascista è chiamata ad assolvere, si presenta irta di difficoltà e presuppone grandi sacrifici individuali e collettivi, ma ha tutte le possibilità di essere realizzata e lo dimostra chiaramente ciò che già si è compiuto in questi ultimi anni.

La Fiera campionaria ha raggiunto ormai il suo quinto anno. Dovuta alla iniziativa illuminata del camerata generale De Bono, quadrumviro della Marcia su Roma, che oggi con tanta competenza e fermezza dirige la politica coloniale del Regime fascista, è affidata alla responsabilità del Maresciallo Badoglio, il quale, già caro al cuore degli italiani, acquista ora nuove alte benemerenze con la fervida ed energica opera che va spiegando per la completa pacificazione ed italianizzazione delle colonie libiche essa ha dimostrato di rispondere ad una esigenza reale e di apportare indubbi benefici alla Libia e alla madre Patria. Essa è servita e servirà meglio, da un lato a far conoscere la graduale incessante evoluzione economica e civile delle nostre colonie, dall'altro a fornire alla popolazione italiana ed indigena la possibilità di rifornimenti di materie ed utensili prodotti nel Regno. Essa d'altronde costituisce di fronte a tutto il mondo mediterraneo la più chiara ed incontrovertibile documentazione del successo della politica italiana d'oltre mare e dei sempre crescenti legami complessi che uniscono le opposte sponde in un fervore di sentimenti e di attività.

Ha preso quindi la parola S. E. il Maresciallo Badoglio, Governatore della Tripolitania e Cirenaica, che ha pronunciato il seguente discorso:

Ecco il testo del discorso pronunciato dal Governatore S. E. il Maresciallo Badoglio, in occasione dell'inaugurazione della quinta Fiera Campionaria:

« *Eccellenza, Signore, Signori,*

« S. E. il Capo del Governo ha con felice intuito inviato qui nella Colonia a presenziare a questa funzione il Ministro dell'Agricoltura. Invio al Capo del Governo l'espressione del mio vivo ringraziamento ed insieme della mia devozione: devozione materiata di fatti e non di chiacchiere vane, devozione che si esplica attraverso lunghi anni di importanti cariche disimpegnate e di gravissime responsabilità lietamente assunte, devozione che vuol dire onesto e fervoroso lavoro alla luce del sole, rifuggendo soltanto e sempre da quanto sà di basso intrigo e di esibizioni.

« *Eccellenza,*

« La sua presenza qui ha un grandissimo significato. Il problema dell'agricoltura è infatti il problema basilare della Colonia. Il problema politico-militare è stato risolto in modo che chiamerò originale: primo, riducendo di un terzo le forze militari, poi occupando i due terzi della colonia non ancora occupata. Ed è bene notare che questa occupazione è stata fatta esclusivamente con un pugno di truppe libiche; anche Cufra, quella che era la misteriosa Cufra è stata occupata da un migliaio di combattenti libici guidati da una ventina dei nosri bravi ufficiali: tenente Hoteel, tenente Pinitone e anche voi bravi soldati libici che vi siete immolati per la grandezza d'Italia, io, capo di Stato Maggiore generale e Governatore delle due Colonie libiche, mi inchino reverente davanti al nostro sacrificio.

« Il problema politico-militare è risolto, la sicurezza in Colonia è assoluta: per mille e mille chilometri da Gadames a Nufilia, da Misurata a Tummo, da Ghat a Taizerbo, la Colonia si percorre tranquillamente. Pochissimi mesi fà una missione straniera la ha percorsa quasi tutta, senza alcuna scorta, accolta dunque con atti di deferenza dalla popolazione.

« Il problema invece, diventato importante e urgente è quello agricolo, ma non come fine a sè stesso, non per le centinaia di migliaia di quintali di prodotti che può portare sul nostro mercato, ma sibbene come unica via per il popolamento di questa terra a vantaggio dello sviluppo demografico del nostro popolo, che per troppo tempo si è riversato su altre terre a vantaggio di altri Paesi.

« *Onorevole Ministro,*

« Generalmente quando si parla di questa Colonia il novanta per cento degli italiani corre soltanto ai ricordi delle grandezze romane e il 95 per cento usa termini e confronti che sanno troppo della influenza del colore locale, in verità ben misera e sterile cosa. Non più così! Andando a visitare le nostre concessioni guardi negli occhi questi concessionari, miei diletti figli, e vi leggerà la forza e la fede nel lavoro italiano che ha arricchito il mondo. Non vi troverà più il riflesso della incertezza della situazione e il dubbio dei primissimi anni, ma la sicurezza della riuscita e un solo arditissimo desiderio: che la Patria non dimentichi questi suoi figli pionieri della colonizzazione libica: che la Patria venga qui ad aitarli a vincere la dura battaglia da questi bravi lavoratori impegnata contro la steppa e la sabbia della Gefara.

« Onorevole Ministro, mi consenta che io lanci uno sguardo avanti poichè non sono uso volgermi indietro: nell'avvenire, fra trenta o quaranta anni, allorchè questa Gefara sarà ricca di messi e di piante, si innalzerà da essa non grave e solenne, poichè non è nella nostra natura ma gioioso un peana di vittoria come già si innalzò sul campo di battaglia di Vittorio Veneto e il tricolore sventolerà trionfante per il più grande avvenire della nostra Italia ».

Una ovazione scrosciante ha salutato la fine del discorso di S. E. Badoglio.

Il padre settantreenne di Demsey

si sposa per la seconda volta

PARIGI, 8

Il padre di Jack Demsey, ex campione del mondo di pugilato, non sente il peso dei suoi 73 anni. A Salt Lake City, dove abita in una graziosa villetta offertagli dal figlio milionario, Papà Dempsey ha fatto conoscenza di una vicina di casa di 73 anni vedova. La relazione tra i due vicini si trasformò ben presto in tenera amicizia e Hiram Dempsey propose alla signora Hannae Chaplaman di divenire sua sposa. La vedova, affatto allarmata dell'e'. del suo futuro marito, ha accetta'o e tra poco avremo così la signora Dempsey Num. 2.

Il sistema trovato da una comitiva

per vincere nei Casini da gioco

NIZZA MARITTIMA, 8

Dopo il noto tentativo di truffare il Casino di Sanremo le case da gioco avevano aumentato le loro precauzioni per fronteggiare lo spirito d'intraprendenza di certi avventurieri in guanti gialli frequentatori assidui della « roulette » e dei tavoli del « baccarat ». Ciononostante una audace combriccola aveva escogitato il mezzo di far quattrini a palate ai danni dello Sporting Club, l'aristocratico ritrovo di Montecarlo, dove le puntate salgono a cifre iperboliche. Il gioco scelto per compiere la truffa non è stato la « roulette », ma il « baccarato. Le carte che servono a questo gioco sono chiuse in apposita cassaforte e per evitare contraffazioni ed eventuali riconoscimenti hanno il bordo completamente privo di qualsiasi disegno e del tutto bianco. Appena una piccola macchia appare sul bianco, visibile non solo ad occhio nudo, ma con lenti, il mazzo viene immediatamente scartato.

E' su questa strisciolina bianca che si è aguzzato l'ingegno dei truffatori. Infatti essi, a mezzo di un complice, impiegato allo Sporting Club, certo Luigi Suanni, nato a Monaco e incaricato della custodia di queste carte, erano riusciti a venirne in possesso di vari mazzi. Hanno quindi chiamato in aiuto la chimica e sono riusciti a trovare una composizione che lasciava sul bordo bianco delle strisciolime colorate visibili soltanto con lenti di un colore speciale. Naturalmente le carte così segnate erano irriconoscibili ed essi, in conseguenza, potevano tranquillamente puntare senza alcuna preoccupazione. Un giocatore italiano, di cui si ignora ancora il nome perchè non è stato finora rintracciato, puntava a seconda dei segni che un compare, munito di speciali occhiali, gli faceva stando dietro il « croupier ». Ma l'avidità del guadagno ha rovinato il loro ingegnoso piano. Infatti i componenti la banda sono venuti a litigio nella divisione del bottino e, siccome a causa della loro fedina penale, erano sorvegliati dalla polizia, gli agenti casualmente hanno potuto scoprire il segreto.

L'autore della composizione chimica e delle lenti, uno spagnuolo, certo Antonio Ojeda, non ha voluto svelare il suo segreto; ha rivelato però i nomi di alcuni suoi amici che sono stati immediatamente arrestati

Dalle confessioni fatte risulterebbe che il guadagno nel mese di febbraio ammonta a 150.000 franchi, ma appare chiaramente che la somma deve essere molto più elevata. La polizia sta indagando per scoprire gli altri complici.

La Venezia della California

ha perso la sua caratteristica

NUOVA YORK, 8

E' nota l'abitudine degli americani di dare sovente a nuovi nuclei di abitazioni il nome di paesi e città europei, specialmente italiani. Così era sorta Venice e Venezia nella California.

In principio la similitudine poteva in una certa misura sussistere per via dei molteplici canali che solcavano la città e che sfociavano direttamente in mare. Ma la scoperta di importantissimi pozzi di petrolio nelle vicinanze diede un severo colpo alla Venezia americana.

Attualmente in luogo di campanili aerei, di balconi fioriti e di altane elevate sulle case a ricevere il bacio del sole, una selva di ciminiere, di antenne, di giù balza arditamente verso il cielo. La tranquillità del posto è scomparse per tramutarsi in una attività febbrile.

Gli stessi americani rimpiangono questo mutamento e ricordano con nostalgia il tempo in cui potevano trascorrere la loro domenica mollemente sdraiati sulle sabbie calde e fini della spiaggia. Poichè anche questa Venezia aveva il suo « Lido » e poteva anche essere una consolazione per i non milionari poter dire anch'essi: « Sono stato al Lido di Venezia ».

La visita pastorale

di Mons. Nogara a Cividale

CIVIDALE, 8

Da ieri alle 17, S. E. Mons. G. Nogara, giunge a Cividale per la visita pastorale alle varie parrocchie della città e dei dintorni. Egli ha cominciato dalla visita alla Basilica, ove è stato solennemente ricevuto dalla corte dei canonici vestiti in pompa magna, dal clero e dalla popolazione, mentre le campane suonavano a distesa. Alla porta del tempio Mons. Decano dott. uff. Liva, a nome di tutto il clero e dei fedeli, porse il saluto all'amato Pastore che venne accompagnato all'altare del Santissimo e quindi al Presbiterio ov'era preparato il trono. Quivi ricevette l'omaggio dei canonici, del clero e dei chierici che ad uno ad una si portavano davanti al loro Padre - genibus provolutis - e gli baciarono l'anello. Infine S. E. salì al pulpito e pronunciò un elevato discorso illustrante la missione pastorale del Vescovo al popolo numeroso raccolto nella Basilica, dopodichè, nell'aula capitolina ha avuto luogo il ricevimento delle prime autorità cittadine e dei rappresentanti delle istituzioni cattoliche.

Oggi S. E. ha somministrato la cresima e la comunione a migliaia di persone. Domani visiterà le parrocchie subburbicarie.

I campionati di pugilato Veneto-Trentini

Gazzari, Confiantini, De Curti, Bon, Bertazzolo F. Veronesi e De Luca nuovi campioni

PADOVA, 8. — La laboriosa riunione di pugilato organizzata dal circolo pugilistico padovano al moderno salone dello sport di Bassanello è ottimamente riuscita sotto ogni punto di vista. Unica lacuna che ha avuto un seguito di commenti e di dibattiti è stata nella finale dei pesi medio-massimi.

Alla riunione hanno risposto un numero imponente di pugili veneti di Padova e di Venezia con due società, di Verona, Trento e Adria. Sono intervenuti tutti i cultori di pugilato. Le eliminatorie iniziatesi alle 8.30 e protrattesi fino alle 14 hanno operato una prima selezione. Le semifinali hanno avuto luogo dalle 16.30 alle 19.30.

Un pubblico numeroso ha presenziato alle finali che hanno avuto inizio alle ore 20.30. Abbiamo notato tra i presenti il commissario straordinario on. Lusignoli, il console Fraracci, l'avv. Oreffice e molte altre personalità politiche e sportive.

Ecco le finali:

Pesi mosca: Gazzari Tullio di Trento batte Livio Mario della Società Galante di Venezia ai punti.

Pesi gallo: Confiantini Vittorio della Società Quartiere Venezia di Verona batte Bertazzolo Affondatore dell'Accademia Galante di Venezia ai punti.

L'incontro ha visto una netta superiorità del veronese, ma Bertazzolo ha reagito e dimostrato di essere un buon incassatore.

Pesi piuma: De Curti Antonio della Palestra Pugilistica Veneziana batte Martinazzoli Giorgio della Accademia Galante di Venezia per K. O. alla prima ripresa.

L'incontro si è iniziato molto combattuto, ma il De Curti ha dimostrato fin dall'inizio una netta superiorità e con un croche al fegato è riuscito ad imporsi dopo 2' 15" di combattimento.

Pesi leggeri: Bon della Palestra Pugilistica Veneziana batte Zuccolato Edoardo di Verona ai punti.

Bon attacca, testimoniando una certa superiorità, soprattutto potenza di tiro e nonostante l'energica difesa dell'avversario è riuscito a vantaggiarsi.

Pesi medio-leggeri: Bertazzolo Ferruccio dell'Accademia Sportiva Galante di Venezia batte Celegato Domenico della Società Pugilistica Maranese ai punti.

Pesi medi: Veronesi Luigi di Verona batte Omezzoli di Trento ai punti.

Pesi-medio-massimi: De Luca Mariano della Palestra Pugilistica Veneziana batte Veronese Angelo di Verona per K. O. alla seconda ripresa.

Pesi massimi: Bellon Emilio del Circolo Pugilistico Padovano batte Sponda Guido di Verona per abbandono alla prima ripresa.

Come Livan è stato battuto

da Laniviere

A proposito della sconfitta per k. o. subita dal valoroso pugilatore concittadino Vittorio Livan nel suo ultimo incontro in terra d'America, ci è grato riportare quanto ha scritto, giorni or sono, il quotidiano londinese *Sporting Life*.

Ecco quanto dice il quotato organo inglese: « Vittorio Livan, il veneziano che in America s'è fatto tanto onore, specie con la sua ultima vittoria per k. o. su Nich Testo, è stato ieri privato di una vittoria chiara e convincente per squalifica alla ottava ripresa. Per tutta la durata del combattimento l'italiano ha infatti dimostrato una netta superiorità sul suo avversario. Alla terza ripresa il Livan ha messo a terra Lanivrère con un destro alla mascella; l'americano, che è stato per tutto il match scorretto, ha colpito più volte l'italiano sotto la cintura, ma l'arbitro, il lostoniano O' Mitkan, non credette mai di intervenire, neanche quando all'ottava ripreso il Livan, colpito alla caviglia, cadeva esanime sul tappeto. L'italiano sfidò più tardi il suo antagonista per un nuovo incontro a qualunque condizione, ma questi si è ben guardato dall'accettare il.. pericoloso invito ».

MOTOCICLISMO

Suppi primo a Verona

nella Coppa Ferrarese

VERONA, 8. — Si è svolta oggi la gara motociclistica di regolarità Coppa Ferrarese, organizzata dal Moto club Verona sul percorso Verona-Bussolengo-Pastrengo, Garda e Malcesine, Riva di Trento, Arco Rovereto, Ala, Caraino, Verona (km. 178.900).

Il regolamento della gara fissava una media di km. 35 orari per la categoria A comprendente motocicli fino a 175 e per sidecars fino a 350 cmc. a km. 45, per motocicli oltre 175 e sidecars oltre 350 cmc. Media da tenersi in tutto il percorso, per cui oltre il controllo a timbro di Arco e Rovereto, lungo tutto il percorso sono stati stabiliti dei controlli segreti.

Ottima l'aggiudicazione da parte del nostro Moto Club col concorso dei fasci dei luoghi di passaggio.

La partenza è stata data alle ore 9 in corso Vittorio Emanuele all'altezza di Piazza Pradalle e la gara è stata controsegnata da una marcia regolare nonostante il pessimo staito delle strade per la pioggia caduta in questi giorni,

La gara è stata seguita con grande entusiasmo in tutti i centri dell'itinerario ed ha avuto il suo epilogo a Valle dell'Arena, dove era stato fissato il traguardo.

E' da segnalarsi come il primo posto assoluto sia stato conquistato da una motoleggera DK.W., la quale sis è piazzata anche al secondo posto con la 350. Ecco i risultati:

Primo assoluto Suppi Sandro su D. K. W. 175 con punti zero e con uno scarto di 19" — Secondo assoluto Bellotti Pietro su D. K. W. 350 con punti zero e con uno scarto di 22". Sono stati classificati primi ex aequo su macchine di varie cilindrate da 175 a 500 i signori Lonardi, Burato, Cecchi, Mattonella, Minotto, Masiero, ini, Dell'Ipe, Bonifacio, Bernardi tutti con punti zero e con uno scarto da 26" a 1' e 26".

Furono classificati secondi ex-aequo su macchine di varie cilindrate da 175 a 500 i signori Bonato, Bonetti, Simoncelli, Fiorasi, Albertoni, Nuvolini, Birana, Mostarda, Ferrari con punti da 1 a 2 e con uno scarto da 1' 33" a 3' e 24".

Furono infine classificati terzi ex-aequo su macchine di cilindrata da 175 a 500 Vivin, Valenti, Lonardi, Monteresone con punti da 3 a 4 e con uno scarto da 3' 400" a 4' 46".

La targa Ferrarese è stata vinta dalla D. K. W. 175 che ha avuto i tre concorrenti assommanti il numero maggiore di punti ed è stata così conquistata dalla stessa casa definitivamente.

Nella classifica per squadre seguono la Simoncelli ed altre squadre D. K. W. 175.

Il Moto Club di Milano

si aggiudica il Premio Cornate

CORNATE, 8. — Numerosi concorrenti hanno oggi partecipato alla gara di regolarità denominata Gran Premio di Cornate che il Moto Club locale ha organizzato con la solita precisione. Malgrado la gara non avesse nulla di velocistico vi furono tuttavia qua e là degli episodi di antagonismo fra i concorrenti più in vista. Ecco la classifica:

Categoria 250 cmc: 1. Ex aequo con zero penalizzazioni Tronconi (su F. D. L.); Osculati (Bonelli); Boselli (G. D.); Rigoni (Frera).

Categoria oltre 250 cmc: 1. Ex aequo Maggi Felice su Frera, Corti Guido idem; Cremona idem, Frascoli (Guzi).

La coppa è stata assegnata al Moto Club di Milano e quella riservata al maggior numero di partecipanti alla casa Frera.

CICLISMO

Binda e Guerra a Parigi

nell'americana dei 100 km.

PARIGI, 8. — Al Velodromo di Inverno un pubblico nuberoso ha assistito alla corsa Americana dei 100 chilometri, alla quale partecipavano le migliori coppie specialiste. Tra le coppie italiane figuravano in ottimo forma Binda e Guerra, ma non hanno potuto vincere causa la ferrea coalizione delle squadre avversarie, che gli si sono scatenate contro. Così i due italiani pur totalizzando il maggior numero dei punti dovevano solo occupare il quarto posto. Le altre coppie italiane composte da Girardengo e Battesini non hanno figurato in in prima linea.

Ecco la classifica:

1. Bruickere-Billet con 52 punti che compiono i 100 chilometri del percorso in 2 ore 11' e 38"; 2. Louet-Marcillac realizzando punti 18; 3. Siegel-Thierbach con punti 12 a un giro; 4.o Binda-Guerra con punti 59; 5. Choury-Fabbre con 30 punti; 6. Charles Pellissier-Le Ducque; 21. a due giri Girardengo e Battesini.

A Rogora la Coppa De Riga

MILANO, 8. — Sul percorso di 110 km. si è disputata oggi la Coppa De Riga per dilettanti junior. Circa 145 concorrenti hanno partecipato alla gara, avversata dalla difficoltà delle strade, rese impraticabili dalla pioggia caduta in questi giorni. La vittoria è toccata al legnanese Rogora che partito in testa di 500 metri non veniva più molestato, malgrado la buona volontà degli avversarii. Buona la organizzazione. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Rogora dell'Unione Sportiva Legnanese; 2. Bottini; 3. Migliorini; 4. Corio; 5. Galimberti. Seguono altri classificati a pari merito.

Linari - Broccardo secondi

nella "sei giorni„ di New York

NEW OYRK, 8. — E' terminata ieri al velodromo Madison Square Garden la corsa dei se giorni. Ecco la classifica finale:

1. Letuurneur-Guimbretire che totalizza 867 punti e che ha coperto nelle 144 ore 2663 miglia e 9 giri.

2. Linari-Broccardo con 533 punti; a un giro Ricli-Grimm con 597 punti; 4. Debnets-Winter con 421 punti; 5. Walther-Dempse 528; 6. Giorgetti-Hille.

Battesini al Giro di Francia

PARIGI, 8. — « L'Auto » annuncierà domattina che Battesini si è inscritto per il giro di Francia.

AUTOMOBILISMO

Thomenn su Fiat primo

nell'adunata di Ginevra

GINEVRA, 8 — In occasione del salone automobilistico di Ginevra è stata organizzata un'adunata che è stata vinta dallo svizzero Thommen su *Fiat*. Il vincitore ha percorso l'intera gara, svoltasi fra pioggia e neve, senza alcuna penalizzazione.

IPPICA

"Petrarca„ vince a S. Siro

il Premio Nazionale

MILANO, 8 — Nell'ultima domenica della riunione del trotto, l'Ippodromo di S. Siro si è visto gremire di una folla numerosa di appassionati, richiamati dalla interessante disputa del Premio Nazionale di L. 100 mila, per puledri di tre anni sulla distanza di 2000 metri.

L'atteso confronto tra *Etrusco* e *Petrarca* è mancato, perchè sul terreno pesantissimo la partenza degli otto partecipanti è avvenuta caoticamente. Soltanto *Petrarca* e *Tris* scattavano velocissimi allo staccare dei nastri e il secondo teneva la testa per oltre 500 metri, ma poi il crack della Lorentaggio passava superbamente e non veniva più disturbato, malgrado gli attacchi di *Gianni Great* che finiva ad una ventina di metri. *Etrusco* si esauriva in un veloce inseguimento e non poteva che piazzarsi al quarto posto.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. *Petrarca* della scuderia Lorentaggio, guidato da Ossani, in 2'55" 2/10; 2.o *Gianni Great* della scuderia Gambi; 3. *Farinata*; 4. *Etrusco*. Totalizzatore: vincenti lire 13, 36 piazzati, lire 7, 8, 16.

TIRO A VOLO

Il campionato Arena

vinto da Cavaggioni

VERONA, 8. — Nella nostra Arena si sono iniziate oggi le gare in programma per la fiera. Si è svolto il tiro campionato Arena con premio di L. 8 mila e medaglia d'oro. Ecco i risultati: 1. Cavaggioni avv. Francesco di Verona; 2. conte Rizzardi Gaetano di Verona; 3. e 4. premio diviso tra i signori De Poli Gino di Treviso e Tretti dott. Orazio di Vicenza; 5. e 6. Gemmo Adriano di Verona e Nenecolli di Abano; 7. e 8. Russo Ettore di Verona e Marcon rag. Luigi di Venezia.

Il Tiro oggetti ha dato la seguente classifica: 1. Dorotea Vittorino di Tolmezzo; 2. Marcon rag. Luigi di Venezia; 3. Tretti dott. Orazio di Vicenza.

I Campionati dei Liberi

PRIMA CATEGORIA

Bassano

Bassano-Angarano 2-0

BASSANO, 8. — Partita combattuta fin dall'inizio, e quantunque il Bassano, superiore in campo per tutti i due tempi, pure ha dovuto lottare per mantenere il vantaggio, stante la strenua difesa e assidua combattività degli uomini di Marcon. Il campo, un po' pesante, ha favorito la squadra più mobile, e gli allievi del Bassano, pur mancando di alcuni ottimi elementi, ha colto la vittoria. I punti furono segnati da Cenero II.o uno nel primo ed uno nel secondo tempo. Arbitro sig. Parisotto.

Smalterie-Rosà 2-1 (sosp.)

ROSA' 8. — Per la rottura del pallone, e la impossibilità di sostituirlo, a 15' dalla ripresa, la partita venne sospesa, quando l'undici delle Smalterie aveva sugli avversari il vantaggio di due goals. Superiorità degli uomini di Zorzi che hanno segnato un punto nel I.o tempo per merito di Vanzo ed uno nel II con Possamai.

A Treviso

Eden-Borletti 3-1

TREVISO, 8 — Il primo tempo terminava con un nulla di fatto: 0 a 0. Nella ripresa, i granata del Borletti si gettavano animosamente nella lotta, assai dura per la pesantezza del campo, riuscendo a segnare per primi. Allo smacco, l'Eden scattava al contrattacco, pareggiava prima, quindi, approfittando di un momento di rilassamento della difesa avversaria, segnava altri due punti. Il Borletti si vedeva così battuto in modo tutt'altro che convincente negli ultimi minuti dell'incontro. Come gioco hanno soddisfatto molto di più gli ospiti, di cui maggiormente distinto si è il centro sostegno, l'half Poloniato ed il portiere Guerresco. Dell'Eden, bene i tre fratelli Pasqualato, che sono l'anima della compagine, e Carrieri autore di un bellissimo punto. Ha diretto con energia il sig. Bianchin del G. A. Trevigiani.

Melma-Treviso C 2-0

TREVISO, 8. — Questa è stata un po' la partita della riabilitazione dei calciatori del cav. Fantin, che, consci della forza e della potenza realizzatrice degli avversari, hanno posto nella lotta tutte le loro energie. La vittoria ha premiato, in verità, la compagine che maggiormente si è mantenuta all'attacco ed ha per buona parte dei novanta minuti, imposto il proprio sistema ai pur valorosi giocatori trevigiani.

Ha avuto il match due fasi nettamente distinte: in un primo tempo il Melma, organico ed attrezzato, si è stanziato in area bianco-celeste riuscendo a battere per ben due volte il bravo Antonello; in un secondo tempo il Treviso è balzato all'offensiva minacciando ripetutamente la rete dei bianco-neri, senza però riuscire a violarla.

I migliori del Melma sono apparsi Poli, Fontanello e Monaco della linea attaccante; bisogna dire anche bene delle linee arretrate perchè, il non aver permesso di segnare ad un quintetto come quello del Treviso, costituisce una prova più che ottima.

Il Melma ha segnato al 13.o del primo tempo con Poli ed al 43.o con Artuso.

Per la cronaca: sono stati tirati 7 calci d'angolo contro il Treviso ed uno contro il Melma.

Arbitro preciso il sig. Ronchi del G. A. Trevigiani.

Squadra vincente: De Santolo, Carniato, Gentilin I.o, Comin, Gentilin II, Lorenzon, Fontanella, Monaco, Artuso, Poli, Novello.

SECONDA CATEGORIA

Pro Feletto-Beivars 2-0 (fort.)

UDINE, 8. — La partita di finale Ulio 2.a categoria fra Pro Feletto e Beirars non ha avuto luogo per la mancata presentazione in campo di quest'ultima squadra, e pertanto viene vinta dal Pro Feletto per 2 a 0.

RAGAZZI

Treviso batte Venezia

Treviso-Leon boys 3-0

TREVISO, 8 — Neppure un terreno estremamente pesante ha valso a contenere l'esuberanza delle due squadre, oggi in campo per il primo incontro di finale regionale. Il risultato indicherebbe, in buona parte, una resa a discrezione dei bianchi dell'Hellas di Venezia: così non è stato, invece, poichè i due tempi di gioco hanno mostrato un raro equilibrio di azioni, per quanto il Treviso abbia condotto temi più semplici, chiari e per lo più pericolosi per la difesa avversaria. In realtà gran merito per il netto risultato conseguito dai trevigiani risale al centro attacco Bruggini, autore dei tre punti. Altri elementi ottimi furono Biasin, Rossinova, Nadali. Come complesso ed unità di squadra le due compagini si sono equivalse, dando luogo a bellissime azioni.

L'Hellas di Venezia, subito il primo punto, ha marcato un lieve predominio, scaturito dalla ferma volontà di raggiungere il pareggio; è in questo periodo che abbiamo ammirato i pregi dell'undici veneziano, veloce e quanto mai pericoloso per le sue puntate a fondo, per il suo gioco largo, sulle ali. Si sono fatti notare particolarmente i terzini Moretti e Rossi e i due estremi Negrini e Signoretto II; il trio centrale ha peccato di decisione in area trevigiana; Martin, al centro della mediana, benchè indisposto, ha retto bene il grave peso del suo ruolo.

Concludendo diremo che dai ventidue minuscoli giocatori non ci attendevamo tanto, sia come idee costruttive che come tattica di gioco. Per la cronaca: il primo tempo termina con 1 a 0, punto segnato da Bruggini su azione in linea; appena iniziata la ripresa, e nello spazio di pochi minuti, è ancora Bruggini che marca altri due goals di ottima fattura. Cinque calci d'angolo contro il Treviso, due contro l'Hellas. Ha arbitrato con oculatezza e precisione Griggio di Vicenza.

Le due squadre: VENEZIA: Moro; Moretti, Rossi; Scarpa, Martin, Bartolomei; Signoretto II, Signoretto I, Giacinti, Veronese, Negrini. — TREVISO: Piovesan; Brugnera Cesarini; Carniato, Biasin, Salvel; Rossinove, Nadali, Bruggini, Frugoli, Martinelli.

Il torneo Giarratana in Alto Adige

Vittoria-Gries 2-1

BOLZANO, 8 — Finalmente le condizioni climateriche hanno permesso lo svolgimento di questo attesissimo Torneo. La squadra del Vittoria contrapposta alla squadra lel giovane Club Gries ha ottenuto la sua meritata vittoria. Abbiamo assistito ad una ottima partita anche se le scarto dei punti doveva essere più meritato. Sui novanta minuti di giuoco ben due terzi sono stati giuocati sull'area del Gries e se la compagine del Vittoria ha dimostrato di saper svolgere un buon giuoco ha però grossolanamente difettato in realizzazione. Il Gries, seppure nettamente inferiore, ha saputo contenere la foga degli avversari e particolarmente la difesa ha funzionato egregiamente. Il primo tempo si è chiuso zero a zero. Nei primi minuti della ripresa una insidiosa discesa del Gries sorprende difesa e portiere avversario e il primo ottimo punto della giornata viene segnato.

Il Vittoria non si sgomenta e parte deciso. In mede segna Grazioli impeccabilmente il punto del pareggio. A dieci minuti dalla fine su nuova melèe segna il punto della vittoria il mezzo sinistro Gorra.

Formazione della squadra vincente: Cazzago, Verità, Scansetti, Tondini, Walnofer, Marchini, Tanesini, Cielo, Grazioli, Gorra, Boscarelli II Arbitraggio con la solita perizia ed imparzialità del sig. Pio Caliari.

Amichevoli

Ferrovieri-Thiene B 4-0 (sospeso)

VICENZA, 8 — (m. r.) Oggi doveva rinnovarsi l'incontro fra i cadetti del Thiene ed i neri del Dopolavoro Ferroviario. La partita fra thienesi e vicentini è nata però sotto cattiva stella poichè oggi essa non potè aver luogo per la mancanza dell'arbitro.

Le due squadre convennero allora di giocare in forma amichevole. Però il gioco durò solo i 45 minuti del primo tempo. I Ferrovieri in questo periodo hanno segnato quattro punti contro zero dell'avversario.

Marostica-S. Croce 3-1

MAROSTICA, 8 — Oggi al campo sportivo dovevano svolgersi, come annunciato, le due partite amichevoli. Però la partita che metteva di fronte alla seconda squadra marostineenze quella del Dopolavoro Novese a causa delle cattive condizioni del tempo non ha avuto luogo. Alle 15.30 entrano in campo per disputare la seconda partita in programma la squadra locale e la vicentina S. Croce. L'incontro, sotto l'abile direzione del sig. Rossi, è stato assai aspro e combattuto nonostante le pessime condizioni del terreno. Tutti e tre i punti per la Marostica sono stati segnati nel primo tempo da Tombai che con Zilio, Zanzo, Sciopetto e Cuman sono stati i migliori. Nella ripresa gli ospiti cercarono inutilmente di pareggiare.

La Rampa sconfigge i Tifosi 6-1

PORDENONE, 8 — Quanto si prevedeva è avvenuto: la Rampa con la sua ben provata squadra ha sconfitto i giovani Tifosi. Malgrado il tempo piovviginoso al Campo del Littorio è accorso moltissimo pubblico desioso di assistere all'imponente ed interessante partita, preannuciata da giorni con una strepitosa reclame. La partita si svolse animatissima. Malgrado gli eroici sforzi dei Tifosi, la compagine della Rampa ha avuto su di essi ragione e la partita giocata cavallerescamente e tecnicamente si è conchiusa con la vittoria di quest'ultima per 6 a 1. Numerose ovazioni ha salutato alla fine vincitori e vinti. Ottimo l'arbitraggio.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXIX - N. 69 - Cent. 20

Martedì 10 Marzo 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 107.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Necrologie L. 2.50; Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3 - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50. Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Le norme per il censimento

generale della popolazione

ROMA, 9

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. che approva le norme per l'esecuzione del censimento della popolazione del Regno e dei censimenti delle Colonie e dei possedimenti italiani.

Il settimo censimento generale della popolazione del Regno ha lo scopo anzitutto di determinare, mediante una rilevazione simultanea per ogni comune: la popolazione residente, ossia il numero delle persone che hanno dimora abituale nel Comune, siano esse presenti o assenti temporaneamente dal Comune stesso nel momento del censimento; la popolazione di fatto, ossia il numero delle persone presenti nel Comune alla data del censimento, sia con dimora abituale che con dimora temporanea, secondo i loro caratteri personali e familiari. Per ciascun Comune la popolazione residente sarà considerata come popolazione legale fino al successivo censimento.

Il foglio di famiglia

Il decreto dispone che le notizie relative siano raccolte a mezzo di fogli di famiglia o di convivenza.

Il foglio di famiglia sarà compilato non solo per ogni focolare domestico, ma anche per ogni persona che vive sola, sia in una propria abitazione, sia in casa di altri, purchè in quest'ultimo caso a titolo di semplice coabitazione. Ai fini dell'inclusione la presenza o assenza delle persone della famiglia o della convivenza va riferita alla mezzanotte dal 20 al 21 aprile 1931. Sono però da comprendere fra le persone presenti nelle famiglie anche coloro che alla mezzanotte saranno lontani da casa, in viaggio o a teatro, ma che vi sono rientrati nella giornata del 21 aprile senza essere stati censiti altrove. Sono pure da comprendere i bambini nati prima della mezzanotte. Non sono da comprendere le persone morte prima della mezzanotte dal 20 al 21 aprile e i bambini nati dopo la mezzanotte.

Il foglio di convivenza

Il foglio di convivenza sarà compilato per le persone tenute in alberghi, locande, dormitori, collegi, convitti, conventi, ospedali, carceri, ospizi, barche tende, navi, baracche e simili. I proprietari, conduttori, direttori di alberghi o di convivenze di qualsiasi specie, nonchè le altre persone appartenenti al personale amministrativo, di servizio, di assistenza, di custodia ecc., qualora abitino con la famiglia propria nei locali della convivenza, devono compilare un proprio foglio di famiglia distinto da quello della convivenza.

I proprietari o conduttori di alberghi, locande, camere mobiliate comprenderanno fra le persone peresenti anche coloro che abbiano preso alloggio nella giornata del 21 aprile e che, richiesti, dichiarino di non essere stati censiti altrove. Agli effetti del censimento i militari in servizio di leva sono considerati avere la loro dimora abituale nel Comune in cui si trova la sede del corpo o distaccamento al quale appartengono.

Un'indagine sulle abitazioni

Contemporaneamente al settimo censimento generale della popolazione verrà eseguita nei comuni indicati nell'elenco allegato alle presenti norme un'indagine sulle abitazioni. Dovranno essere considerate come abitazioni le botteghe e i magazzini adibiti ad uso di alloggio. I comuni del Veneto in cui si eseguiranno queste indagini sono Adria, Ampezzo, Asiago, Bassano del Grappa, Belluno, Cavarzere, Chioggia Cividale del Friuli, Feltre, Padova, Pieve di Cadore, Pordenone, Rovigo, Schio, Tolmezzo, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza, Vittorio Veneto. Si deve compilare un solo questionario per abitazione, anche se occupata da due o più famiglie. Se l'abitazione al momento del censimento non è occupata da alcuna persona, il questionario sarà compilato dall'ufficio di censimento. I Prefetti provvederanno alla costituzione in ogni Comune della provincia di una commissione comunale di vigilanza composta di cinque membri.

Date disposizioni sulla direzione e sorveglianza delle operazioni di censimento e sulla divisione del territorio del Comune in frazioni e sezioni di censimento, il decreto stabilisce che entro il giorno primo aprile 1931 i Podestà provvederanno alla pubblicazione di un avviso per portare a conoscenza del pubblico la data del censimento e i suoi scopi, le modalità principali per la sua esecuzione e le penali là contemplate contro coloro che si rifiutassero di dare le notizie richieste o che le dessero scientemente errate o incomplete.

Il ritiro dei questionari

Il recapito a domicilio dei fogli e dei questionari seguirà dall'11 al 1 aprile a mezzo degli ufficiali di censimento i quali daranno istruzioni necessarie per riempirli. I capi della famiglia e della convivenza che non avessero ricevuto i questionari entro il 18 aprile sono tenuti a ritirarli personalmente presso l'ufficio comunale. Il ritiro dei fogli e dei questionari avrà principio col giorno 22 aprile 1931 e dovrà essere ultimato entro il 30 dello stesso mese. I fogli degli alberghi, locande, pensioni, affittaletti, camerate di operai o di altre analoghi convivenze dovranno venire ritirati entro il giorno 22 aprile.

I capi delle famiglie o delle convivenze che non avessero avuto entro il giorno indicato la visita a domicilio dell'ufficiale incaricato di ritirare i suddetti fogli, sono tenuti a recarsi all'ufficio comunale nei giorni dal primo al tre maggio per consegnarli personalmente. Non olte il 15 giugno 1931 la copia degli esemplari dei fogli di famiglia o di convivenza — inserti ove il caso i questionari per la indagini sulle abitazioni — saranno inviati dai Comuni ai prefetti per l'inoltro all'Istituto centrale di statistica il quale provvederà alla pubblicazione dei risultati del censimento.

In base alle risultanze del censimento, i Comuni dovranno procedere ad una generale revisione del registro di popolazione, revisione che dovrà essere compiuta entro il 31 agosto 1931.

Il censimento sulle navi

Il censimento delle persone imbarcate su navi di nazionalità italiana e straniera della marina mercantile è affidato alle Capitanerie di porto, uffici marittimi e delegazioni di spiaggia, che riceveranno gli stampati occorrenti dai rispettivi Comuni, ai quali poi dovranno restituirli riempiti. Le dette autorità marittime provvederanno a far compilare per ogni nave della marina mercantile di nazionalità italiana o straniera presente nel porto alla mezzanotte dal 20 al 21 aprile un foglio di convivenza, nel quale dovranno essere indicate tutte le persone degli appartenenti all'equipaggio e dei passeggeri che si trovino a bordo. Delle persone a bordo delle piro e motopescherecce le autorità marittime censiranno solo le persone che non rientreranno in famiglia nella giornata del 21 aprile. Le persone invece che nella giornata del 21 aprile rientreranno in famiglia andranno censite come presenti nel foglio delle rispettive famiglie.

Per le navi della marina mercantile italiana che approderanno nel Regno dal 21 al 30 aprile e che alla mezzanotte dal 20 al 21 si trovavano o in porti esteri o in navigazione, il foglio sarà riempito e consegnato alle autorità marittime del primo porto di approdo del Regno. Nessuna nave della marina mercantile soggetta al censimento di cui sopra potrà partire dal porto se non avrà prima consegnato alle autorità marittime il foglio di censimento regolarmente riempito, a meno che non l'abbia già consegnato alle autorità marittime di un porto al quale ha approdato precedentemente.

Se una nave di nazionalità estera entrerà in un porto del Regno proveniente dall'estero dopo il 20 aprile e non oltre la fine del mese stesso, l'autorità marittima del primo porto di approdo farà eseguire il censimento delle persone di nazionalità italiana che si trovano a bordo, precisando sul foglio che trattasi di nave di nazionalità straniera.

Per le navi in partenza per l'Estero

Per le navi della marina mercantile di nazionalità italiana in partenza per l'estero dopo il primo marzo 1931 e prima del 21 aprile, per le quali si prevede il ritorno nel Regno dopo il 30 aprile, la consegna dei fogli per il censimento sarà fatta dalle autorità marittime dell'ultimo porto italiano in partenza. I comandanti di tali navi provvederanno ad eseguire il censimento delle persone che si troveranno nella nave dalla data del 20-21 aprile e di inviare al primo porto di approdo i fogli riempiti alle autorità marittime del porto presso cui la nave è iscritta. E' escluso dalla competenza delle autorità marittime portuali il censimento delle barche e dei galleggianti in servizio strettamente locale nei porti e nelle rade e quindi non destinate alla navigazione, nochè i battelli addetti alla pesca limitata, censimento questo che dovrà essere invece eseguito dal comune al quale spetterà pure il censimento delle navi e delle barche dei laghi e delle imbarcazioni lungo il fiumi. Le persone presenti sulle barche, galleggianti, battelli ecc. di cui al precedente capoverso dovrannoo essere censite dai comuni, sempre che le persone imbarcate non rientrino in famiglia nella giornata del 21 aprile, perchè in tale caso esse saranno censite presso la propria famiglia. Per le navi o barche di cui il censimento è di competenza dei comuni si dovranno seguire norme analoghe a quelle sopra specificate per il censimento delle persone imbarcate su navi della marina mercantile, restando affidate ai Podestà le attribuzioni che per le navi mercantili spettano alle autorità marittime.

Nelle norme generali il decreto avverte che dal censimento è escluso qualsiasi scopo fiscale e che le notizie raccolte sono vincolate al più scrupoloso segreto; stabilisce le penalità per coloro che in qualsiasi modo contravvenissero alle disposizioni date e annuncia che verranno conferiti diplomi d'onore e encomi di benemerenza agli enti e persone che con la parola e con l'opera si segnaleranno in modo particolare nella preparazione e nell'esecuzione del censimento generale della popolazione. I Prefetti segnaleranno all'Istituto centrale di statistica coloro che più si saranno resi meritevoli di tali onorificenze. L'assegnazione dei diplomi sarà fatta su designazione dell'Istituto centrale di statistica dal Capo del Governo con decreto da pubblicarsi sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Verso un accordo generale

fra la Bulgaria e la Grecia

SOFIA, 9

I giornali sono informati che altri passi sono stati fatti dal Ministro inglese Waterlow sempre in merito alla liquidazione delle pendenze greco-bulgare. Sembra che il Governo inglese abbia tenuto a manifestare il suo interessamento sollecitando i due Governi ad una più rapida procedura per la composizione definitiva della complessa questione. Le laboriose trattative finora condotte avrebbero già dato promettenti risultati. Vari compromessi sarebbero stati raggiunti. Solo alcuni punti controversi si frapporrebbero al generale accordo, verso i quali Sofia e Atene mostrerebbero un atteggiamento ancora intransigente.

Le disposizioni per la celebrazione

del XII annuale dei Fasci

ROMA, 9

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Direttorio del Partito nazionale fascista, in omaggio alla deliberazione del Gran Consiglio del Fascismo, ha impartito le seguenti disposizioni per il XII annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento che sarà celebrato in tutta Italia domenica 22 marzo, per evitare la sospensione del lavoro nella giornata di lunedì 23 considerata di solennità civile.

1.) *Nelle sedi dei Fasci e dei gruppi rionali avranno luogo le assemblee celebrative. La celebrazione sarà fatta dal Segretario politico o dal fiduciario. Alle assemblee parteciperanno gli iscritti ai Fasci giovanili di combattimento di ciascun Comune.*

2.) *Ai fascisti di Piazza S. Sepolcro sarà riservato il posto nel gruppo delle autorità.*

3.) *Gli edifici pubblici saranno imbandierati e illuminati.*

4.) *Dalle ore 18 alle ore 18.30 le campane delle civiche torri suoneranno a stormo.*

5.) *Nella serata, a cura dei comandanti provinciali dei Fasci giovanili di combattimento, saranno eseguite delle fiaccolate, previi accordi coi Segretari politici delle Federazioni provinciali ai quali è affidata la direzione delle manifestazioni.*

6.) *Nelle piazze presteranno servizio i corpi musicali e i complessi corali dell'O. N. D.*

7.) *Durante la giornata sarà indossata la camicia nera con decorazioni o l'alta uniforme.*

Disposizioni speciali per Roma: Alle ore 10, nel Colosseo, saranno consegnati il labaro al comando generale dei Fasci giovanili di combattimento da parte del Comitato Centrale dell'Associazione Nazionale Combattenti e i gagliardetti ai Fasci giovanili da parte della Federazione dei combattenti. L'adunata dei Fasci giovani di combattimento avrà carattere provinciale. Le assemblee celebrative saranno effettuate nella serata per consentire ai giovani fascisti di parteciparvi.

La disciplina della mezzadria

in una importante riunione

ROMA, 9

Ha avuto luogo presso la Confederazione dei sindacati fascisti dell'agricoltura un'adunanza del comitato ordinatore della commissione per la compilazione del questionario da sottoporre alle singole sottocommissioni.

Il comitato ha determinato i punti fondamentali sui quali dovrà svolgersi la discussione, ed ha stabilito di convocare le commissioni tecnico economica e giuridica rispettivamente nei giorni 31 marzo e 8 aprile. Nel frattempo, per cura dei presidenti e dei segretari delle commissioni stesse, sarà approntato il materiale di studio occorrente e prossimamente sarà convocata anche la commissione sindacale.

Dopo alcune dichiarazioni di carattere generale, fatte dal presidente on. Razza, sulle quali hanno interloquito S. E. Raineri ed il prof. Bolla, la commissione si è trovata concorde nell'accogliere il punto di vista esposto dal prof. Arias circa il fine che la commissione si propone, cioè di rivedere alcuni punti la disciplina giuridica ed economica della mezzadria, istituto ovunque vivo e vitale, per renderlo più aderente ai principii dello Stato corporativo e diffonderlo, con gli opportuni adattamenti, nelle varie zone agrarie.

Il comitato ha preso atto con molto piacere dell'ordine del giorno votato dalla Corporazione dell'agricoltura, nel quale si contiene il preciso pensiero delle organizzazioni sindacali interessate, prendendo atto altresì del fatto che la Corporazione dell'agricoltura ha stabilito di rinviare ogni sua decisione a quando le conclusioni della commissione saranno approntate.

Ha poi esaminate tutte le varie questioni che formano oggetto di discussione nelle diverse conclusioni dei patti in vigore, ed ha deciso di approntare il materiale necessario per creare la base di una concreta discussione sugli elementi di fatto che costituiscono oggi la assenza della conduzione mezzadrile. Ha infine esaminato le differenze che esistono fra le diverse forme di mezzadria colonica e compartecipazione così come si presentano in Italia.

Appello per l'organizzazione

della giornata antitubercolare

ROMA, 9

La Federazione nazionale fascista per la lotta contro la tubercolosi ha rivolto il seguente appello a quanti sono chiamati ad organizzare la «giornata del fiore e della doppia croce» e la «prima campagna nazionale del francobollo».

«La circolare del Ministero dell'Interno sulla giornata del fiore e della doppia croce, che fissa le norme con cui dovrà svolgersi la propaganda antitubercolare e la raccolta dei fondi a totale beneficio dei consorzi provinciali antitubercolari nella giornata del fiore e della doppia croce, quest'anno precisa due fatti nuovi di notevole importanza: la concezione unitaria della manifestazione e la campagna nazionale pel francobollo antitubercolare.

«I legami tra i Consorzi provinciali antitubercolari e la Federazione italiana nazionale fascista per la lotta contro la tubercolosi, un tempo puramente spirituali, oggi si fondono sempre più con uno spirito di collaborazione, che era indispensabile per iniziare con mezzi potenti ed efficaci la grande campagna che da ha nuovi mezzi per la lotta contro la tubercolosi. Ed è con fede rinnovata con fervore che non ha limiti che noi ci siamo accinti a questa ardua impresa, che metterà a collaudo le nostre e le vostre capacità organizzativa, la vostra e la nostra volontà tenace infaticabile ardente.

«Da due mesi la Federazione, sotto l'alta direzione del Ministero dell'Interno, si lavora perchè tutto sia preordinato, provvisto, attuato, perchè la campagna porti nel suo contenuto tutti i germi del successo. Ai presidenti dei Consorzi, coadiuvati dai loro dipendenti, spetta ora entrare in azione con quello entusiasmo, e quella avvedutezza organizzatrice, armonica, tentacolare fino alla realizzazione integrale del programma stabilito. La Federazione, per mezzo della sua organizzazione centrale, dei suoi delegati, dei suoi fiduciari, porterà nella campagna ovunque lo spirito nuovo e disinteressato che il fascismo le ha impresso, allo scopo di potenziare sempre più i consorsi, ancora così poveri di mezzi di fronte alla vastità del compito assegnato dalla legge.

«La campagna sicuramente presenta notevoli difficoltà, ma queste debbono ancora più eccitare all'azione, sarà questo il vero collaudo della nostra volontà che come sempre è al di là di ogni ostacolo».

Prossima riunione a Roma

dei dirigenti provinciali dell'O. N. B.

ROMA, 9

Il 14 corrente avrà luogo la riunione di tutti i presidenti dei comitati provinciali dell'O. N. Balilla per trattare le diverse questioni riguardanti l'organizzazione nelle varie provincie della prossima leva fascista e l'organizzazione del terzo campo Dux.

Nei giorni 2 e 3 aprile avrà luogo a Roma l'adunata generale dei capi centuria dell'O. N. Balilla.

Nella Gazzetta Ufficiale

ROMA, 9

«La Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. 8 gennaio 1931 n. 148 concernente il coordinamento delle norme sulla disciplina giuridica dei rapporti collettivi del lavoro con quelle su trattamento giuridico economico del personale delle Ferrovie tramvie e linee di navigazione interna in regime di concessione.

Accordo turco-sovietico

per limitare gli armamenti nel Mar Nero

ANKARA, 9

Il Ministro degli Esteri Tevfik Rusedi Bey e l'Ambasciatore dell'U. R. S. S., con lo scopo di addivenire ad una limitazione degli armamenti navali del Mar Nero, hanno firmato un protocollo nel quale le due alte parti contraenti, partendo dai principi essenziali contenuti nel trattato del 17 dicembre 1925 e nel protocollo del 17 dicembre 1929, aspirando ad un consolidamento delle relazioni pacifiche amichevoli fra di essi, essendo fermamente convinti che la sola garanzia solida di pace duratura è nella riduzione effettiva di ogni genere di armamento esistente e per testimoniare la loro aspirazione incrollabile di proseguire anche per l'avvenire i loro sforzi tesi alla realizzazione della riduzione mondiale degli armamenti, giudicano desiderabile, per dare una nuova prova della fiducia reciproca così felicemente stabilita tra i due Paesi, di completare l'articolo due del protocollo 17 dicembre 1929 col reciproco impegno seguente:

«Nessuna delle alte parti contraenti metterà più in cantiere nessuna unità navale di combattimento destinata a rafforzare la sua flotta nel Mar Nero e nei mari contigui, nè ordinerà la costruzione di tali unità nei cantieri stranieri, nè metterà in atto qualsiasi altra misura che abbia per effetto di aumentare la composizione attuale della flotta di guerra nei mari suddetti, senza prevenirne l'altra parte dei mesi prima. Il presente protocollo complementare sarà ratificato e da tal momento diverrà parte integrale del protocollo 17 dicembre 1929».

Herriot auspica a Lione

più larghe intese con l'Italia

PARIGI, 9

Il sindaco di Lione, Herriot, ha presieduto il banchetto annuale offerto in occasione della Fiera internazionale di Lione. Questa solennità ha dato luogo ad una manifestazione di amicizia franco-italiana. Tra le numerose personalità che hanno partecipato al banchetto, oltre al Ministro Rollin e a parecchi parlamentari, erano le delegazioni straniere: quella italiana era composta del sig. Gavino, dell'ufficio commerciale dell'Ambasciata e rappresentante dell'Ambasciatore d'Italia, e il Console d'Italia a Lione Pellegrini.

Alla fine del banchetto il sig. Gavino, tra gli applausi, ha levato il bicchiere alla prosperità della Francia e dell'Italia. Gli ha risposto il sig. Herriot dicendo che la Francia deve essere un simbolo dell'unione tra le Nazioni. Ha poi salutato il trattato navale tripartito testè firmato come un elemento essenziale per lo stabilimento della pace esprimendo lo augurio che l'accordo preluda ad intese più larghe. Le parole di Herriot sono state calorosamente applaudite.

Diversi giornali continuano intanto a ricercare le cause che possono aver determinato i successivi rinvii della data di pubblicazione del testo ufficiale dell'accordo tripartito.

L'*Echo de Paris* ritiene possibile che un nuovo rinvio si imponga alla comunicazione del testo dell'accordo navale del primo marzo. La ragione è, dice il giornale, che Washington e Tokio debbono dare il loro assenso a questo accordo concluso all'infuori di essi. Essi si mostrano estremamente circospetti, e vogliono, per quanto è possibile, evitare su di esso ogni polemica.

Il giornale così spiega la ragione di questa riserva: il Governo francese, avendo ridotto il suo tonnellaggio globale da 805 mila tonnellate a 640 mila, ha dovuto abbandonare le 100 mila tonnellate sulle quali contava per assicurare localmente la difesa delle colonie. L'accordo, in cambio, riconosce alla Francia il diritto di conservare in servizio due corazzate del tipo *Jean Part*, troppo vecchie per servire nei mari europei. Ora i trattati di Washington e di Londra s'oppongono formalmente a questa clausola, che costituisce dunque una innovazione su questi due trattati.

La questione, che è di mediocre importanza, agli occhi di Washington e di Tokio presenta l'inconveniente di rianimare le critiche di cui il trattato di Londra fu oggetto.

L'*Echo de Paris* conclude che è poco probabile che il testo stesso e le cifre dell'accordo siano prossimamente comunicate al pubblico, ed aggiunge: «E' possibile che ci si limiti a darne una specie di riassunto ove non saranno citate che delle frasi e delle cifre che permetano ai governi interessati di manipolare a loro piacimento la opinione pubblica».

Dichiarazioni di Re Alessandro

sull'unità della Jugoslavia e sul suo desiderio di pace

BELGRADO, 9

Il corrispondente dell'*Agenzia Reuter* a Belgrado è stato ricevuto in udienza da Re Alessandro. Durante il colloquio il Re ha detto fra l'altro:

«Nel corso di questi due anni le direttive ed i metodi di lavoro intensivo hanno creato fatti positivi nella nostra vita nazionale e nello Stato. Questi risultati sono chiaramente visibili e restano definitivi. Bisognava uscire al più presto possibile dal caos e dalla confusione pericolosi della nostra vita pubblica e nazionale ed arrivare alla pacificazione dell'eccitamento delle varie parti della Nazione provocato dalle lotte dei partiti ed ottenere il consolidamento delle condizioni dello Stato in generale. Questo è stato il compito del nuovo regime: eguaglianza fra le diverse parti della Nazione e fiducia di tutta la Nazione nell'unità.

Una nuova èra per la Jugoslavia

«La legge del 3 ottobre 1929 sulla nuova denominazione del Regno e sulla nuova divisione amministrativa del Paese in banati ci ha dato la soluzione definitiva del problema e segna storicamente l'ingresso in una nuova èra della vita nazionale. Le tre parti della nostra Nazione hanno avuto tutte le condizioni di sviluppo verso l'unità indivisibile e potente. Fortemente uniti possiamo assicurarci la pace e la libertà.

«Posso affermare con soddisfazione che tutta la Nazione ha compreso questo, che ha espresso la sua approvazione con entusiasmo in una serie di manifestazioni sincere e spontanee. E' così che in tutta la Jugoslavia il 6 settembre dell'anno scorso è stato sentito e compreso il significato commovente della cerimonia della sostituzione delle vecchie gloriose bandiere dei reggimenti serbi col nuovo emblema della Jugoslavia.

La visita a Zagabria

«La nostra recente visita a Zagabria ha costituito una conferma visibile e decisiva degli stessi sentimenti e dello stesso patriottismo perchè sia chiaro per tutti che i croati sono fedeli e devoti al Re e alla Jugoslavia. Affermare il contrario significa offendere in modo odioso e tendenzioso tutta la Nazione nei suoi sentimenti più sacri, significa calunniare la sincerità del suo cuore patriottico.

«Sventuratamente ciò è accaduto. Perfino alcuni organi più in vista dell'opinione pubblica straniera cedono facilmente alla cattiva tendenza di snaturare i fatti. Questo è indubbiamente un cattivo servizio reso alla causa della pacificazione internazionale e alla organizzazione della pace.

«Si deve riconoscere che ciò è opera o di gente senza coscienza che per motivi personali si permette colpe così gravi contro la propria Patria che dovrebbe servire, o di consiglieri non richiesti che danno consigli dubbi alla Nazione che li tollera qualche volta per ospitalità entro i propri confini. Tutto questo non ci scuoterà nemmeno per un istante e non ci farà deviare dal nostro cammino. La Jugoslavia è una creazione positiva e i consiglieri non chiamati ed i consigli non richiesti sono inutili.

La pace nei Balcani

«Per quanto riguarda l'atteggiamento della Jugoslavia verso i suoi vicini posso ripetere: La Jugoslavia desidera la pace e la sua politica è al servizio della pace internazionale. Come Stato balcanico e per la nostra politica tradizionale desideriamo sopratutto oggi la pace nei Balcani, liberi di organizzare la loro libertà e il loro progreso. Nessuno più di noi desidera sinceramente lo sviluppo pacifico, l'indipendenza totale e l'integrità del nostro più giovane vicino: il Regno di Albania.

«Non son questi soltanto i nostri desideri, ma è anche la nostra politica risoluta di sicurezza e di pace. Le nostre principali cure hanno per oggetto il consolidamento sociale ed economico, nonchè il progresso del nostro popolo. In questo campo le difficoltà e i pericoli sono minori per noi che non per altri, ma i problemi sono seri ed occorre prepararne la soluzione in tempo utile. Le ripercussioni della crisi economica mondiale si fanno sentire fin presso di noi. Il mio Governo fa tutti gli sforzi per rimediare a questo male. Il nostro ottimismo è perfettamente sereno e la prosperità del nostro Regno lo giustifica». (Stefani).

Le direttive della politica sovietica

esposte da Molotow al VI congresso dell'Unione

BERLINO, 9

(F.B.) Domenica si è aperto a Mosca, presenti circa 2000 delegati, il sesto congresso del consiglio dell'Unione sovietica. Molotow ha letto la relazione del governo. Egli ha detto fra l'altro:

La politica di esportazione

«Siamo entrati nel periodo del socialismo e la vittoria di questo nella Russia dei Soviety è assicurata. Le varie campagne antisovietiche mirano ad uno scopo: preparare l'opinione pubblica mondiale ad un intervento contro la Russia. Già i fatti smentiscono la leggenda che tutti i mali economici che si verificano nei paesi capitalistici dipendono dalle importazioni di merci a buon mercato dalla Russia. La verità è che la crisi è sorta in quei campi economici, come l'industria degli acciai e quella automobilistica ecc. ove noi non esportiamo affatto. Dall'anno scorso abbiamo aumentato le nostre esportazioni, ma bisognerà aumentarle ancora, per pagare le importazioni. Nessuno potrà costringerci a mutare questa politica».

Il lavoro obbligatorio

Sul tema «lavoro obbligatorio» Molotow ha detto: «Un confronto fra la situazione materiale dei lavoratori nell'Unione sovietica e nei paesi capitalistici mostra i vantaggi del nostro sistema. L'unione sovietica ha liquidato la disoccupazione interamente; gli operai nostri lavorano in base a contratti collettivi stipulati volontariamente. I tentativi che alcuni circoli stessi fanno di inquirire sulle condizioni del lavoro in Russia sono per noi inaccetabili soltanto per chè si tratta di un fatto che non è reciproco. Ciò non concorda con il principio della sovranità di un paese. Siamo pronti però ad accordarci, sulla base della reciprocità e della parità piena e completa, a lasciar compiere una leale inchiesta da noi, a patto che possiamo mandare una nostra delegazione a fare altrettanto nei paesi capitalistici e proponiamo che siano pubblicati i risultati di questa inchiesta. Il principio che fu votato nel congresso del 1918 dagli operai fu: «Chi non lavora non mangia». E questo principio rimane».

Molotow ha parlato anche della politica estera. Egli ha detto che la Francia svolge una particolare attività, in mezzo agli sforzi che si compiono per combattere la Russia. Il piano di pan-Europa è essenzialmente rivolto contro i Soviety. Il pericolo di una guerra è aumentato dopo il lavoro di quattro anni della commissione del disarmo. L'Unione sovietica non si fa illusioni sui risultati della prossima conferenza generale del disarmo; però egli afferma possibile la sua partecipazione alla detta conferenza per il caso che si dovessero ottenere anche parziali risultati. Ma la Russia sovietica non tollererà che le siano imposte risoluzioni che essa non contribuì a prendere. La Russia è riuscita a rafforzare la sua situazione internazionale ed a sviluppare i suoi rapporti con altri Stati, non ostante le molte difficoltà che si pesentavano.

I rapporti con l'Italia

Molotow ha rappresentato come soddisfacenti i rapporti con la Germania, dicendosi lieto che in questo momento una delegazione di industrie tedesche stia visitando la Russia. I rapporti con l'Italia si svolgono in modo normale e soddisfacente. Col trattato del 2 agosto 1930 si è stabilito una premessa per un aumento ulteriore delle ordinazioni commerciali. L'Italia nel tempo stesso dimostra sempre maggiore interesse per la importazione di carbone e di legna dalla Russia.

Molotow giudica buone le relazioni turco-sovietiche. Quelle con la Gran Bretagna offrono tutte le condizioni per un miglioramento. Buoni risultati si sono già avuti. Le importazioni russe in Inghilterra sono salite da 10 milioni di sterline a 15 milioni all'anno.

Quando arriva a parlare della Francia, Molotow dice: «Qui non si sono verificati cambiamenti dall'ultima sessione del comitato centrale esecutivo. Le nuove dichiarazioni di Brand sulla necessità di combattere il pericolo bolscevico mostrano che la Francia ci considera ancora come nemici. Affermo che l'attuale atteggiamento della Francia verso l'Unione sovietica minaccia la pace del mondo».

La violenza del terremoto nei Balcani

Città e villaggi distrutti

Centinaia di vittime in Macedonia

BELGRADO, 9

Nella notte tra sabato e domenica la Macedonia serba è stata funestata da un violento terremoto, che ha causato numerose vittime umane, recando danni ingenti. Il terremoto, secondo i rilievi dell'Istituto geofisico di Belgrado, aveva il suo epicentro in Grecia, fra le località di Drama e Cavala, ed è stato avvertito sensibilmente anche in tutta la Bulgaria e nella Macedonia greca. La prima forte scossa fu avvertita verso le 2.55 di ieri mattina. Altre scosse più leggere seguirono fino a che verso le 3,20 fu sentita una nuova fortissima scossa, che causò appunto gravissimi danni. Fino a mezzogiorno di ieri furono avvertite altre dieci scosse.

La regione colpita

Maggiormente colpita dal movimento tellurico è stata la regione al confine greco-bulgaro-jugoslavo e più precisamente la regione compresa fra Strunitza, Gevgely e Stip. In questa regione parecchie città e villaggi sono stati completamente distrutti. Per farsi un concetto della violenza della scossa tellurica basti riflettere che le pennine degli apparecchi sismografici dell'Istituto geofisico di Belgrado, sono state sbalzate dalla loro posizione.

Effetti disastrosi il terremoto ha prodotto specialmente nella regione a sud di Skoplje. In questa città il terremoto non ha causato gravi danni, ma tutta la popolazione, sorpresa nel sonno, ha abbandonato precipitosamente le proprie abitazioni.

Nella località di Pirava, presso Gevgely, sono crollati molti edifici pubblici e privati. Il numero dei morti ascende a dicianonve, quello dei feriti gravi a ventotto, e il numero dei feriti leggeri a settanta. Anche parecchi altri paesi nei dintorni di Gevgely sono stati in parte danneggiati o completamente rasi al suolo.

Secondo le notizie che finora si hanno nei dintorni di Gevgely si lamentano altri cinque morti ed altri venti feriti gravi.

A causa dell'interruzione di tutte le comunicazioni telefoniche e telegrafiche sinora non è stato possibile formarsi un quadro esatto sulla gravità della catastrofe.

La gravità della catastrofe

Le informazioni ufficiali diramate da Skoplje davano ieri sera ventiquattro morti e settanta feriti in tutta la regione colpita dal terremoto. Queste però sono soltanto le vittime accertate ufficialmente. D'altra parte però si annuncia che la città di Gevgely è in massima parte distrutta, mentre la cittadina di Valandovo è ridotta ad un mucchio di rovine. Tutta una serie di edifici pubblici costruiti in questi ultimi tempi è crollata. Gli edifici delle stazioni ferroviarie lungo la linea da Demirkapu a Gevgely sono rasi al suolo. La linea stessa ha subito fortissimi danni. Due ponti ferroviari sono pericolanti, tanto che ogni traffico per Salonicco ha dovuto essere sospeso completamente.

A causa del movimento sismico si sono staccati dai monti enormi blocchi di sassi e terriccio, che si sono rovesciati sulla linea ferroviaria e sulla strada nazionale, ostruendo il traffico completamente. Tutta la popolazione del territorio terremotato vive all'aperto e soffre grandemente per la mancanza di vestiario, di viveri e di medicinali.

La truppa ha immediatamente distribuito fra la popolazione in grande quantità tende da campo, sicchè una parte dei colpiti ha potuto ripararsi contro i rigori della stagione.

L'opera di soccorso

Intanto sono partiti da Skoplje e da Belgrado numerosi treni di soccorso con viveri e con materiale sanitario. Il bano della provincia di Skoplje è pure partito per i territori colpiti, ed ieri sera ha lasciato Belgrado anche Re Alessandro accompagnato dal Presidente del Consiglio.

A Belgrado la notizia delle scosse di terremoto nella Macedonia jugoslava ha prodotto profonda impressione e dolore. In città circolano voci allarmistiche; si parla di oltre cento morti e si dice che le città di Gevgely e Demirkapu sono completamente distrutte e che sotto le rovine è rimasta sepolta gran parte della popolazione.

Il Governo ha messo a disposizione della popolazione colpita dal terremoto forti somme di denaro. I giornali di Belgrado stessi hanno aperto delle sottoscrizioni per i terremotati.

Secondo le ultime notizie private giunte ieri sera da Skoplje il numero dei morti ascenderebbe a centocinquanta, quello dei feriti a cinquecento, mentre circa novecento case sembra siano crollate e ridote in rovine.

Da Skoplje partono continuamente treni sanitari con medicinali per portare soccorso ai feriti.

Il Re sui luoghi del disastro

Re Alessandro e il Primo Ministro Zivkovic sono partiti ieri da Belgrado per le zone colpite. Il treno reale ha tuttavia dovuto essere fermato alla stazione di Skoplje per la impossibilità di continuare, data la rottura dei binari. Il Sovrano e il Primo Ministro hanno poseguito stamane in automobile.

A tutti coloro che lo hanno avvicinato, Re Alessandro è apparso oltremodo angosciato per la gravissima sventura che ha colpito la regione macedone inclusa nel territorio del suo Regno.

Manifestazioni telluriche secondarie hanno accompagnato le scosse. Una fonte termale che da anni esisteva presso Gevgely è scomparsa e una nuova invece è sgorgata nei pressi di Walandowo. Qua e là il terreno presenta grandi fratture.

Molte case sono crollate nei villaggi dei dintorni di Salonicco; altre sono rimaste gravemente lesionate ad Edessa, Cavala, Serres e altrove.

Pare che il terremoto sia di natura tettonica ed abbia, come quelli verificatisi nel 1912 e nel 1928 nei Balcani, la sua origine nella natura sismica del massiccio del Rodopi.

Tre morti in Bulgaria

SOFIA, 9

In questa capitale è stata avvertita una nuova e forte scossa di terremoto alle quattro di ieri mattina. La zona sud-occidentale della Bulgaria è stata maggiormente provata. La scossa ha avuto la durata di trenta secondi.

A Gorna dopo la scossa maggiore ne sono state avvertite altre undici, tutte di lieve entità. Il movimento tellurico è stato particolarmente forte nelle città di Svetivrac, Petric e Nevrakof; in un villaggio vicino a questa città si hanno a deplorare tre morti e diversi feriti.

In varie località la popolazione, presa da panico, ha abbandonato le proprie case e non osa rioccuparle per timore di nuove scosse.

Gravi danni al Giappone

provocati dal terremoto

TOKIO, 9

Un violento terremoto ha gravemente danneggiato le città d Hakodate e Aomori, nonchè vari villaggi situati a sud del distretto di Aomori.

Tempesta di eccezionale violenza

sulle coste degli Stati Uniti

NEW YORK, 9

Una tempesta di eccezionale violenza si è scatenata sulle coste degli Stati di Nuova York e di Nuova Jersey. Due persone sono state uccise e più che venti ferite gravemente per crolli di camini e pioggia di tegole. A Brooklyn è crollata una ciminiera danneggiando molto seriamente alcune case. Durante tutta la giornata la circolazione è stata difficilissima a causa delle condizioni atmosferiche; la visibilità era scarsissima, e la neve gelata dal vento freddissimo; in numerosi incidenti stradali provocati da slittamenti 32 persone sono rimaste ferite e hanno dovuto essere ricoverate negli ospedali.

Le ondate gigantesche hanno prodotto sulla costa della Nuova Jersey danni valutati a oltre un milione di dollari. Anche la ferrovia e il traffico sulle vie ordinarie sono bloccati completamente tra Nuova York e Newark.

Si ha intanto notizia da Chicago che tempeste di neve, uragani e pioggie torrenziali hanno posto fine alla siccità che desolava il centro e l'ovest della regione, e causato danni considerevoli e tredici vittime di cui undici a Chicago. Mancano quattro uomini che si trovavano a bordo di un battello da pesca sul lago Michigan dove pure infuria la tempesta. Migliaia di automobili sono rimaste bloccate dalla neve. Il traffico è interrotto a Chicago e in altre località

Lievi incidenti in Germania

dopo una riunione politica domenicale

BERLINO, 9

Le consuete riunioni politiche domenicali sono ieri trascorse tranquille, salvo un incidente svoltosi tra i comunisti e la polizia a Francoforte sul Meno. I rossi cercarono dopo aver ascoltato in un locale una conferenza di formare un corteo dirigendosi verso il centro della città. Poichè le dimostrazioni all'aperto sono proibite, la polizia intervenne intimando ai dimostranti di sciogliersi e poichè questi non volevano ubbidire, ricorse all'uso degli sfollagente. Nel tafferuglio che ne seguì parecchi comunisti rimasero contusi; l'agente di polizia Strobel riportò una pugnalata nella schiena, per cui dovette essere ricoverato all'ospedale. Il feritore e alcuni suoi compagni vennero tratti in arresto.

Gli studenti madrileni chiedono

che un professore tenga lezioni in carcere

MADRID, 9

Una Commissione di studenti in legge si è recata dal ministro della Giustizia per presentargli una petizione, nella quale chiedono che sia permesso al prof. Fernando De los Rios di tenere le sue lezioni in prigione. Il De los Rios è stato uno dei «leaders» lel recente movimento rivoluzioinario scoppiato a Jaca e dovrebbe essere giudicato fra qualche tempo da una Corte marziale. Gli studenti hanno chiesto che le lezioni siano tenute dal prigioniero nella sua cella, la quale dovrebbe avere una comunicazione col luogo dove verrebbero ammessi i visitatori. Se la richiesta sarà accolta, si creerà un interessante precedente. Da molti si ritiene che il ministro non respingerà la domanda degli studenti

Il commercio nel quadro dell'economia

L'on. Lantini riconfermato presidente della Confederazione commercianti - La nomina del nuovo Consiglio

ROMA, 9

Ha avuto luogo l'assemblea generale della Confederazione del commercio, convocata in seguito all'entrata in vigore del nuovo statuto confederale e alla rinnovazione dei dirigenti sindacali delle organizzazioni territoriali del commercio per la nomina della presidenza e del Consiglio confederale e l'approvazione dei bilancio consuntivo dell'esercizio scorso e del preventivo 1931-1932.

La relazione dell'on. Lantini

Aperti i lavori l'on. Ferruccio Lantini, presidente della Confederazione, passa in rapida rassegna il lavoro compiuto dall'organizzazione sindacale del commercio nei suoi primi quattro anni di esistenza, la vasta operazione di inquadramento della massa di oltre 400 mila commercianti, l'organizzazione territoriale e di categoria, la formazione dei primi quadri di dirigenti e degli uffici, al centro e alla periferia, lo studio dei tanti problemi economici e sindacali.

L'esperienza compiuta nel corso di quattro anni di intenso lavoro ha condotto, sotto la vigilanza e con la collaborazione assidua del Ministero delle Corporazioni, ad opportuni ritocchi dello statuto confederale e di quelli delle Federazioni provinciali e di categoria e successivamente alla rinnovazione delle cariche attraverso l'istrumento elettorale corporativo tanto diverso nel suo spirito e nel suo funzionamento pratico di designazione dall'elettoralismo politico e fazioso ormai tanto superato.

Sono stati chiamati a designare i rispettivi capi-gruppo provinciali di categoria circa 450 mila associati costituenti il 60 per cento della totalità dei commercianti italiani, e vi hanno partecipato quasi 300 mila, il 68 per cento cioè degli iscritti.

Per avere un'idea del significato di questa partecipazione bisogna ricordare che all'elezioni delle antiche Camere di Commercio la percentuale di votanti si aggirava sempre in media intorno al 10 per cento.

I segni della ripresa

Chiudendo il suo discorso l'on. Lantini afferma che, considerate con sguardo sereno e volto all'avvenire, le non facili vicende attraverso le quali è passato in questi ultimi tempi il commercio nazionale appaiono destinate a giovare al commercio stesso ed a tutta l'economia italiana nel suo complesso. Esse gioveranno al commercio nazionale poichè hanno dimostrato la necessità di sempre meglio inserire le sue attività nel quadro e secondo le esigenze dell'economia nazionale; e gioveranno a questa poichè il processo di chiarificazione in corso non può a meno di dimostrare al Paese tutta l'importanza della funzione commerciale e la necessità urgente di stimolare il perfezionamento e lo sviluppo non già con le critiche improvvisate e negative, ma con la collaborazione attiva di tutti i settori dell'economia ed attraverso lo studio e la realizzazione di proposte positive.

«L'attuale momento poi — ha concluso l'on. Lantini — è di estremo interesse: come già ha annunciato il Duce sin dallo scorso autunno, veramente stiamo per lasciare alle spalle la notte poichè segni non dubbi di ripresa si affacciano all'orizzonte: il commercio italiano si prepara con lo studio e la fatica alle imprese che lo attendono pel bene della Patria, il cui prestigio internazionale, proprio in questi giorni, ha avutoc ossì grande riconoscimento.

L'assemblea saluta con una prolungata ovazione il discorso del presidente confederale. Il vice-presidente Cartoni illustra quindi minuziosamente il bilancio consuntivo dell'esercizio scorso e quello preventivo del 1931-1932 distribuiti in copia a ciascuno dei presenti. Dopo un esauriente esame da parte dell'assemblea, i due bilanci vengono approvati. Dovendosi quindi procedere alla rinnovazione della presidenza, l'on. Giovanni Banelli viene designato ad assumere la presidenza dell'assemblea la quale conferma all'unanimità Ferruccio Lantini nella carica di presidente e l'on. Ercole Cartoni in quella di vice-presidente della Confederazione, nazionale fascista del commercio e tributa loro una calda manifestazione di simpatia.

La nomina del Consiglio

Si procede quindi alla nomina del Consiglio confederale che risulta così composto. Alberi Giovanni, presidente della Federazione provinciale fascista del commercio di Genova, agente e raccomandatario marittimo; Banelli on. Giovanni, presidente della Federazione provinciale fascista del commercio di Trieste, presidente dell'azienda portuale del Magazzini generali di Trieste; Boccadiguoco Francesco, commissario ministeriale della Federazione nazionale fascista del commercio ortofrutticolo ed agrumario ed esportazione di prodotti del suolo; Castelli Achille, presidente della Federazione nazionale fascista del commercio di Milano e rappresentante dei prodotti chimici; Ceruti Giuseppe, commissario ministeriale della Federazione nazionale fascista agenti del commercio, agenti di cambio e titolare del Banco omonimo; Fabriani Francesco, presidente della Federazione provinciale fascista del commercio di Bologna e commerciante all'ingrosso in droghe e coloniali; Falabella Mario, presidente della Federazione nazionale fascista del commercio di Napoli e commerciante in profumi e articoli da regalo; Ferrorelli Gaetano, presidente della Federazione provinciale fascista del commercio di Bari e agente e rappresentante di commercio; Cingolani on. Ezio, presidente della Federazione provinciale fascista del commercio di Macerata e procuratore delle assicurazioni generali; Mele prof Davide, commissario ministeriale della Federazione nazionale fascista del commercio tessile e titolare dei grandi magazzini dell'abbigliamento di Napoli; Moroni Augusto, presidente della Federazione provinciale fascista del commercio di Venezia e commerciante in carboni; Pagano Giacinto, commissario ministeriale della Federazione nazionale fascista esercizi pubblici etitolare di esercizio pubblico; Pinchetti Cesare, commissario straordinario della Federazione nazionale fascista alberghi e turismo e proprietario di alberghi; Romanelli Lorenzo, presidente della Federazione provinciale fascista dei commercio di Firenze ed esportatore di oggetti artistici; Salvo on. Pietro, presidente della Federazione provinciale fascista commercio di Imperia ed esportatore di olio; Setagno Giovanni, commissario ministeriale della Federazione nazionale fascista del commercio metallurgico e derivati e consigliere delegato della Società siderurgica commerciale; Vianino on. Giovanni, presidente della Federazione provinciale fascista del commercio di Torino, commerciante grossista in cereali e paste alimentari; Viola Giovanni, presidente della Federazione fascista dei commercio di Roma e commerciante all'ingrosso in vino e olio.

Quotazioni di Borsa

	Milano 7	Milano 9	Venezia 7	Venezia 9
Titoli di Stato				
Rend. 3,50 ojo	73,10	72,90	72,75	73,—
Consolid. 5 ojo	82,72	83,35	83,80	83,47
Obb. Venezie	80,10	80,05	80,10	80,—
Bancari				
Banca d'Italia	1715,—	1700,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1409,—	1368,—	1407,50	1370,—
Banca Credito	66,50	65,50	65,—	64,—
Banco Roma	107,50	107,50	108,—	108,—
Cred. Italiano	742,—	741,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	510,—	510,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	735,50	714,—	—,—	—,—
Credito Indust	—,—	—,—	530,—	530,—
Trasporti				
Cosulich	88,—	85,—	86,—	86,—
Ferr. Mediterr	545,—	540,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	935,—	915,—	—,—	—,—
Rubattino	409,—	[illegible]	—,—	—,—
Lib. Triestina	41,50	41,—	42,—	44,—
Costr. Venete	200,—	200,—	200,—	200,—
Saturnia	45,—	46,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	150,—	150,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2380,—	2380,—	—,—	—,—
Cot. Furter	90,—	90,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	356,—	351,—	—,—	—,—
Cot Val Olona	330,—	330,—	—,—	—,—
Cot Val Ticino	111,—	111,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	250,—	250,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	85,—	82,—	85,—	85,—
Cantoni Coats	570,—	570,—	—,—	—,—
Cascami Seta	491,—	470,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	969,—	952,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	735,—	735,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	134,—	134,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2625,—	2600,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	249,50	247,—	250,—	249,—
Lin. Can. Naz.	160,—	156,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	343,—	343,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	14,—	14,—	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	13,—	13,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	40,—	40,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	504,—	495,—	—,—	—,—
Man. Tosi	195,—	193,—	—,—	—,—
Varedo	24,25	20,75	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc	37,75	36,25	—,—	—,—
Bernasconi	83,50	83,50	—,—	—,—
Unione Man.	334,—	334,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	1330,—	1330,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	64,—	62,—	—,—	—,—
Ilva	208,—	207,—	208,—	208,—
Metallurgica	164,—	165,—	—,—	—,—
Elba	47,—	47,—	—,—	—,—
Monte Amiata	143,—	141,—	—,—	—,—
Montecatini	215,25	214,25	215,—	213,—
Breda	73,—	71,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	274,50	267,—	274,—	267,50
Isotta Frasch.	81,—	78,50	—,—	—,—
Bianchi	42,75	42,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	29,—	29,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	87,—	85,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	125,—	124,50	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	100,—	100,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	211,—	211,25	211,75	210,50
Elett. Brioschi	466,—	466,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	193 —	193,—	—,—	—,—
Bresciana	221,—	221 —	—,—	—,—
Adamello	217,—	217,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	237,—	237,—	—,—	—,—
Emiliana	444,—	447,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	441 —	441,—	—,—	—,—
Seso	84,50	84,—	—,—	—,—
Edison	694 50	687,—	—,—	—,—
Edison Post.	460,—	465,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	129,25	129,—	—,—	—,—
Tirzo	175,—	174,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	271,50	270,—	—,—	—,—
Vizzola	615,—	609,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	277,—	278,—	—,—	—,—
Valdarno	174,75	173,—	—,—	—,—
Tecnomasio	80,50	80,50	—,—	—,—
Terni	397,—	395,—	397,—	395,—
Es. Elettrici	75,75	75 —	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	115 —	114,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	825,—	825,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	849,—	845,—	—,—	—,—
Past. Baroni	25,—	25,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	13,—	13,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	90,50	90,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	44,—	43,50	—,—	—,—
Fond. Reg.	14,25	12,—	—,—	—,—
Beni Stabili	517,—	510,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	45,50	45,—	45,50	45,35
Diversi				
A. C. N. A.	8,25	7,50	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	54,—	51,10	—,—	—,—
Petroli	35,50	35,50	—,—	—,—
Eridania	379,—	375,—	—,—	—,—
Italo Am.	145,—	144 —	—,—	—,—
Pirelli It.	786 —	780 —	—,—	—,—
Pirelli e C.	205,—	205,—	—,—	—,—
Rinascente	29,—	29,—	—,—	—,—
Brasital	65,—	60,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	200,—	199,—	—,—	—,—
Spalato	120,—	110,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	4285,—	4280,—
Italiana Gas	59,—	57,75	59,—	58,—
Cambi				
Parigi	74,75	74,74	74,78	74,73
Zurigo	367,32	367,32	367,50	367,30
Londra	92,72	92,72	92,74	92,73
Olanda	7,65	7,65	—,—	—,—
Spagna	205,—	207,75	206 —	208,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,53	4,54	4,53	4,54
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,68
Praga	56,57	56,57	56,60	56,60
Bucarest	11,35	11,35	11,40	11,40
Argentina oro	14,48	14,55	—,—	—,—
" carta	6,38	6,41	—,—	—,—
New York. tel.	19,08	19,09	19,09	19,09
" chèque	19,07	19,07	—,—	—,—
Belgrado	33,57	33,55	33,60	33,60
Budapest	3,33	3,33	3,33	3,34
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Olanda	3,67	3,68	—,—	—,—

TRIESTE, 9. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 73 — Consolidati 5 p. c. id. 83.50 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 80.50 — Banca Commerciale Italiana 1372 — Credito Italiano 742 — Banco di Roma 107.50 — Banca Nazionale di Credito 65 — Banca Commerciale Triestina 402 — Adria 33 — Cosulich 86 — Libera Triestina 45 — Lloyd 562.50 — Premuda 197 — Gerolimcih vecchie 60.25 — Martinolich 66.50 — Tripcovich 148 — Anonima Infortuni Milano 1940 — Assicurazioni Generali 4290 — Riunione Adriat. 1675 — Forze Idrauliche 172.50 — Cementi Spalato 129 Cementi Isonzo 34 — Cant. Riuniti Adr. 79.50.

Cambi: Parigi 74.75 — Londra 92.72 — New York 19.09.25 — Zurigo 367.40 — Madrid 206.50 — Amsterdam 765.25 — Berlino 454 — Bucarest 11.35 — Praga 56.57 — Vienna 268.50 — Zagabria 33.60 — Bruxelles 266.10 — Budapest 333.25 — Oslo 511.50 — Tirana 368.

Il mercato dei cereali

MILANO, 9 — FRUMENTO. Sostenuto, andamento calmo, pochi affari. Apertura: marzo 107.50, maggio 106.60, luglio 95.50. Chiusura: marzo 107,75, maggio 106.60, luglio 95.35. — GRANOTURCO: Sostenuto, andamento calmo, pochi affari. Apertura: marzo 48.25, maggio 45.85, luglio 43.50. Chiusura: marzo 48, maggio 45.90, luglio 43.30 RISO: Sostenuto, attivo, numerosi affari. Apertura: marzo 97,75, maggio 99.75, luglio 103.75. Chiusura: marzo 98.50, maggio 100.30, luglio 104.15. — RISONE. Sostenuto, calmo, pochi affari. Apertura: contante 65,75, marzo 66.25, maggio 69, luglio 71,60. Chiucura: contante 67, marzo 67.35, maggio 69.30, luglio 71.75.

La situazione a tutto febbraio

della Banca d'Italia

ROMA, 9

La situazione della Banca d'Italia al 28 febbraio era la seguente: Riserva: Valute auree 5.305.846.000 lire; Valute equiparate (Buoni del Tesoro di Stati forestieri e Certificati di credito sull'estero) Lire 4.036.335.000. Portafoglio su piazze italiane L. 3.671.425.000; Anticipazioni lire 1.441.788.000; circolazione dei biglietti L. 15.129.574.000; Debiti a vista L. 336.060.000; Depositi in conto corrente fruttifero Lire 1.986.610.000.

Previsioni del tempo

ROMA, 9 — La situazione barometrica fa perdurare il tempo più o meno cattivo su quasi tutta la penisola e sulla Sardegna, con pioggе pressochè generali più copiose sull'Italia settentrionale e sul medio versante tirrenico. Venti deboli con prevalenza grecali in Val Padana e sull'alto versante adriatico, altrove venti libeccio o di sud, moderati sul medio versante, quasi forti sul basso Jonio, sulle isole e sul versante tirrenico

Transito sulle strade dell'Alto Agordino

Abbiamo l'altro giorno pubblicato la notizia della interruzione dei transiti sulla via che da Caprile conduce a Selva di Cadore e sulla via che conduce a Livinallongo, in causa della neve e delle frane.

L'Ufficio Tecnico Provinciale ci prega di chiarire che l'interruzione del transito si è verificata solo per poche ore ed è stata provocata dalla neve trasportata dal vento lungo la strada. Subito sgomberate le due strade sono state poste in condizioni di perfetta viabilità tanto è vero che nella giornata stessa autoveicoli hanno potuto raggiungere per via ordinaria Selva di Cadore e Livinallongo.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.33; tramonta alle ore 18.0 — Luna leva alle ore 1.0; tramonta alle ore 9.27 — Luna piena il 4; Ultimo quarto l'11.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 1.15 e 14.50; Basse ore 8.50 e 18.50.

Ieri 9, a Venezia, temperatura massima 8.5; minima 3.2.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 746.5.

Alle ore 8 di ieri il Livenza, il Piave, il Frassine, il Gorzone ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione

---

Appendice della Gazzetta di Venezia N. 57

La notte del destino

di GASTONE CH. RICHARD

Ella danzò con Gil l'Aragonese, il valtzer goyesco, un flamenco ed una jota.

— Sono io — mormorò una voce alle spalle di Anita. — Ma non ti voltare

— Si — sospirò la fanciulla.

— Vedi là in fondo un uomo che porta un costum da cavaliere andaluso del secolo scorso? Abito bleu, gilet di seta rossa, pantaloni grigi, con la cappa nera ed il sombrero?

— Lo vedo — disse Anita. — E' lui?

— E' lui! — Hai quanto occorre?

Ella cavò dalla tasca del gilet la falsa stilografica e la mostrò per un istante. Poi la fece nuovamente sparire.

— Benissimo! Va, e buona fortuna!...

— Si... — rispose la fanciulla mentre l'uomo si perdeva tra la folla.

Anita si avvicinò lentamente alla tenda e vi giunse nel momento in cui la jota terminava in mezzo ad un uragano di applausi.

Juanita de Cordoba s'inchinò e volgendosi al pubblico disse:

— «Senora y senores», noi faremo ora la questua per i ciechi ed i mutilati dell'arte, ai quali è destinato il prodotto di questa festa. Poi danzeremo un zorongo. Siate generosi «Senoras y senores».

Gli occhi della danzatrice si fermarono su di Anita, che la guardava.

— Voi, grazioso giovanotto — ella disse — sarete il mio cavaliere.... Ma toglietevi la maschera...

— Volentieri, signora — rispose Anita.

La danzatrice sorrise, e prese il cappello di Anita che, prima di offrirle il braccio, vi depose un biglietto da mille franchi.

— Bravo!.. — disse Juanita. — In compenso voi cenerete con noi, bel cavaliere.

Le danzatrici, coi loro compagni girarono rapidamente in mezzo al pubblico. La questua fu fruttuosa. In pochi minuti furono raccolti circa trentamila franchi. E il zorongo fu danzato con foga inusitata.

Anita che aveva ricondotto la danzatrice dinanzi alla tenta, si trovò così vicino al personaggio vestito da cavaliere andaluso, che «lo» le aveva designato.

— Posso offrirvi una sigaretta, signore? — domandò lo sconosciuto.

— Grazie — rispose Anita.

Ella prese una sigaretta egiziana dall'astuccio che egli le offriva, la accese, tossì un poco.

— Ho commesso una «gaffe» imperdonabile — disse l'uomo inchinandosi.

— Il vostro costume e l'eleganza col quale lo portate, mi hanno tratto in inganno. Ma la vostra voce ed il modo col quale fumate, mi hanno rivelato il vostro segreto. Vi prego di scusarmi, signora.

Anita inchinò la testa sorridendo.

— Ci farete l'onore di prender posto alla nostra tavola, signora?

— Ma sì, signore. Sono stata già invitata dalla signorina Juanita de Cordoba...

— Io sono il migliore amico della signorina de Cordoba, alla quale voi avete così amabilmente fatto da cavaliere. Permettetemi di presentarmi: David Silberscheim, banchiere.

— Io mi chiamo Marcella Lambert e sono pittrice. E sono felice di poter parlare con voi.

— Perchè? — domandò stupito Silberscheim.

— Perchè io sono venuto a questa festa con l'unico scopo d'incontrarvi.

Il cortese sorriso si spense sulle labbra di Silberscheim, il cui viso espresse una profonda meraviglia.

— Rassicuratevi, signore! — disse Anita sorridendo. — Io non sono nè una sollecitatrice, nè un'avventuriera. Io voglio semplicemente avvertirvi che voi correte in questo momento un grande, un mortale pericolo...

— Voi scherzate, signora — disse Silberscheim.

— Non scherzo affatto — rispose Anita con un accento tale che il banchiere trasalì leggermente. — Quel che io vi dico è tanto vero che io stessa sono stata incaricata della terribile missione di uccidervi. Il fatto stesso che io ve ne prevengo, vi dimostra peraltro, che io non ho affatto l'intenzione di obbedire, sebbene sia stata costretta a fingere di accettare, sotto le più terribili minaccie.

La danza era tanto finita e i due interlocutori si trovarono circondati dal gruppo delle danzatrici che uscivano dalla tenda.

— Andiamo a vedere il fuoco artificiale, mio caro? — disse Juanita al suo amico.

— Andiamo — rispose Silberscheim, facendo cenno ad Anita di seguirli.

Raggiunsero il viale della cascata.

Un meraviglioso fuoco artificiale riflettendosi nel vasto specchio di acqua, pareva incendiare il lago. Delle stelle luminose, dei pini d'oro, si slanciavano nel cielo puro e ricadevano nell'acqua. Un castello luminoso si accese sullo sfondo scuro del parco. Delle grida di ammirazione e di entusiasmo sorsero dalla folla.

David Silberscheim, dopo aver detto qualche cosa all'orecchio di Juanita si allontanò con Anita in un viale.

Egli aveva presa la fanciulla per il braccio e la trascinava rapidamente. Raggiunsero un angolo in cui l'ombra era più fitta.

Assicurandosi che nessuno poteva udirli, Silberscheim si chinò verso la fanciulla e le disse:

— Qui siamo abbastanza isolati per poterci intrattenere liberamente. Voi dite, dunque, di aver ricevuto l'incarico di uccidermi.... In che modo?

— Pungendovi con un ago intriso in un veleno che non lascia traccia. Io ho quest'ago in tasca e mi sarebbe stato facile servirmene, se avessi voluto.

— Venite con me — disse bruscamente Silberscheim. — Io voglio controllare quel che mi dite. Comprenderete, signora, che non posso contentarmi di parole.

Raggiunse, in compagnia della fanciulla, un angolo del parco in cui un gruppo di saltimbanchi dava delle rappresentazioni.

Si avvicinarono ad una scimmia che, accoccollata sul ramo di un albero al quale era legata, era intenta a sbucciare una banana.

Anita aveva compreso. Ella mise la falsa stilografica nelle mani di Silberscheim che, dopo un breve esame tolse il coperchio e punse profondamente la bestia nella coscia, fingendo di accarezzarla.

La scimmia gridò e si grattò la gamba. Poi prese un'altra banana che Anita le offriva, la sbucciò e si mise a mangiare. Ma improvvisamente si arrestò. Fece udire un gemito, vacillò e cadde pesantemente ai piedi dell'albero. Sussultò due o tre volte, poi si sollevò, ricadde e rimase immobile.

Silberscheim, pallidissimo, guardò Anita. La fanciulla era livida e delle grosse lacrime le rigavano le guancie.

Intanto, uno dei saltimbanchi, accortosi della caduta della scimmia, accorreva imprecando:

continua

Con Balbo, dall'Italia al Brasile

La prima idea di traversare l'Atlantico in volo di formazione il generale Balbo l'ha avuta, in un pomeriggio di gennaio, due anni or sono, sul ponte di comando del *Conte Grande*, mentre usciva dal porto di New York.

...« Era sotto i miei occhi il panorama incomparabile di quell'immenso porto, punto di convegno per gli scambi di tutto il mondo. Accanto ai colossi dell'Oceano dai fianchi smisurati, erano snelli velieri, esperti delle vie marine del Nord e del Sud; migliaia e migliaia di imbarcazioni si rincorrevano sullo specchio metallico; rimorchiatori andavano e venivano; gru, cavi, gomene intricavano le banchine; urlavano sirene; s'intrecciavano lingue e dialetti; il nero piroscafo da carico, tutto sporco di fuliggine, si affiancava al bianco yacht di lusso, lucente di ottoni. Sul ponte di comando del *Conte Grande*, solo coi miei pensieri, io mi lasciavo così condurre dietro la visione irreale degli idro tricolori, dominanti dall'alto, dopo aver vinto il destino, la capitale della moderna civiltà industriale, che allungava in mare i suoi mostruosi tentacoli.... ».

La visione di quel giorno si precisò, durante il viaggio verso l'Italia, in uno studio attento della possibilità di tradurla in atto. Il generale Balbo si convinse che, prima di tentar la trasvolata dell'Atlantico settentrionale, bisognava che l'aviazione acquistasse, oltre che un maggior sviluppo tecnico, una maggiore esperienza oceanica.

Quale modo migliore, per acquistar l'esperienza oceanica, che quello di traversar l'Oceano?

Ed ecco si delinea il progetto di volare a stormi attraverso l'Atlantico nella parte, ov'è meno ampio: la parte equatoriale. Così tutta la grandiosa vicenda aeronautica, che ci si svolge adesso sotto gli occhi, per le parole composte e ardenti nella prosa appassionata e realistica di Italo Balbo (1), è stata essenzialmente una *esperienza*, per il grande volo, che non è ancora stato compiuto: il volo in formazione dall'Italia a New York. Esperienza « diretro al Sol del mondo senza gente », come quella, che l'Ulisse di Dante esortava i compagni a non negare agli ultimi giorni della sua vita avventurosa.

Lo stesso generale Balbo suggerisce il raffronto dantesco e omerico, col motto da lui scelto per la sua squadriglia: *E misi me per l'alto mare aperto*. In verità, è tale l'aderenza di quella cinquantina di endecasillabi, che, nel canto vigesimosesto dell'Inferno, costituiscono il racconto di Ulisse, ad un'impresa di ardimento, di volontà, d'avanscoperta, quel'è stata la trasvolata, che parrebbe che un poeta, il quale volesse far di tale impresa l'argomento del suo canto, non dovesse poter trovare altre parole, nè altro ritmo, se non quelli che l'Alighieri ha trovato da sette secoli; eccezion fatta per l'epilogo, che nella fantasia di Dante è tragico, che nella realtà d'ieri è trionfale. Ma Balbo non s'indugia su questi raffronti, non se ne adorna. Non fa nè letteratura, nè retorica. La sua poesia è nelle gesta, che basta raccontarle con semplicità lineare, perchè appaiano immense, perchè escano senza che occorrano parole a gonfiarle, dal quadro della vita mediocre, per riempir tutto un mondo ideale di fantasia, di avventura, di sogno vissuto.

In questo senso, Italo Balbo ha insegnato il modo migliore per diventar scrittore: compiere le grandi azioni, e poi narrarle con semplicità. Ed ha insegnato anche, ai poeti d'oggi, il metro giusto per l'epica nuova.

> Li miei compagni fec'io sì aguti
> Con questa orazion picciola, al cammino
> Ch'appena poscia li averei tenuti.

Racconta Ulisse. Balbo racconta in tre capitoli, che son forse i migliori del libro, come l'impresa fu preparata. Non un'orazion picciola, non una fiammata d'entusiasmo. Ma il comando del Capo che s'imprime sulle coscienze di sessantaquattro uomini, e diventa volontà di vittoria e di sacrificio. A Orbetello, intorno all'idroscalo, entro la cerchia d'un alto muro — « garanzia di una ideale e volontaria clausura » — sessantaquattro giovani, dai venti ai trentacinque anni, passano dodici mesi a studiare e ad allenarsi in ascetica disciplina delle anime e dei corpi, in lunga veglia di macerazione spirituale e di sforzo fisico. Da questa veglia — che il sangue di due valorosi ha consacrato — i campioni escono pronti al grande volo; così pronti ed « aguti » « ch'appena poscia » li avrebbe tenuti un contrordine dello stesso Capo.

E salpano. Non seguiremo lo scrittore nella sua descrizione del viaggio; tutti sanno oramai le vicende della tempestosa traversata del Mediterraneo, dell'ammaraggio di fortuna a Porto Campos, della tappa a Cartagena, del volo sullo stretto « ov'Ercole segnò li suoi riguardi »; tutti hanno seguito Balbo e i suoi compagni nella discesa a Kenitra, nella sosta di un giorno in quel lembo d'inferno, ch'è Villa Cisneros, poi a quella finestra aperta sulla foresta tropicale, ch'è Bolama. La trasvolata in tutte le sue fasi ci è già stata descritta una prima volta, telegraficamente a mano a mano che si andava svolgendo, dalla radio; poi, subito dopo, dai rapporti ufficiali, stringati e precisi, di Italo Balbo Ministro al Capo del Governo; in seguito, a distanza di alcuni giorni, dagli articoli di « corsieri» telegrafati dagli inviati speciali ai rispettivi giornali; infine, in questi ultimi giorni, dal cinematografo.

Ebbene, non per fare un complimento ad Italo Balbo scrittore, ma proprio per dir la verità, di tutti questi, il racconto più efficace, il più vivo, insomma il più divertente è quello che ci rifà lui in questo libro. Perchè il Ministro, il Generale dell'Aeronautica, il pilota prende per mano senza sussiego il suo lettore, lo fa sedere, accanto a lui, nella carlinga, dove egli sta in camicia nera, maniche rimboccate, stivaloni, elmetto coloniale; e mentre spinge l'apparecchio a tutta forza sulla rotta, che gli hanno segnato il destino, il sestante, e le bussole, gli mostra come si legga lo sterminato atlante, che la velocità gli va squadernando a centinaia di metri sotto i piedi; divide con lui i pasti ascetici; lo fa partecipe delle sue ansie e dei suoi dubbi, del suo dolore e del suo trionfo.

Bolama. La tappa è più lunga. Uno squarcio piacevole di ricordi tropicali interrompe il ritmo dell'epopea senza retorica e senza rima, scandito soltanto dall'ansimar dei motori. Un'occhiata alle donne negre, una fucilata agli ippopotami della savana, un ricordo ad Alvise da Mosto, che scoprì e descrisse per primo Bolama. A distanza di cinquecent'anni il grande viaggiatore veneziano rende un servizio agli aviatori italiani, avvertendoli, con il testo delle sue *Navigazioni atlantiche*, dell'enorme dislivello che creano, tra le isole che circondano Bolama, l'alta e la bassa marea, e del pericolo ch'è offerto dalla forza veramente spaventosa del flusso e del riflusso.

Nella notte dal 5 al 6 gennaio la squadra aerea spicca il grande salto per la tappa oceanica. Il racconto che Italo Balbo fa di quella notte di volo — ignaro, fino al mattino successivo, del tragico incidente che, alla partenza da Bolama, il destino aveva imposto come olocausto cruento — è una delle più belle pagine non di questo libro soltanto, ma di tutta la letteratura aeronautica. Notte cupa, oscurissima, soffice di vapori pesanti; e grigio, traversato da raffiche di pioggia, il giorno che le succede. Ma quel giorno vede l'arrivo trionfale dello stormo di Balbo sulla costa brasiliana, vede splendidamente realizzato il piano d'« esperienza oceanica » dell'aviazione italiana, vede i lontani epigoni d'Ulisse giungere « diretro al sol » sul mondo non più « senza gente » ma popolato di milioni e milioni di fratelli nostri, che l'impresa transatlantica ha riallacciato d'un nuovo vincolo ideale alla Patria lontana.

Le campane di Natal salutano, quel giorno, a grandi ondate di suoni, il compimento d'una delle più ardite imprese, che mai sia stata tentata dagli uomini.

Elio Zorzi

(1) Italo Balbo: « Stormi in volo sull'Oceano ». Ed. Mondadori, Milano - Pag. 258 - L. 15.

L'omaggio a S. E. Giuriati del Direttorio dei volontari

ROMA, 9

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

S. E. il Segretario del Partito ha ricevuto il Direttorio nazionale dell'Associazione volontari di guerra, riunito a Roma per i lavori della prima sessione dell'anno IX, presenti il presidente Coselschi, il segretario generale Pescosolido e i membri del Direttorio Sani, Baglia, Mazzoni, Pepe Corrado, Cristolfini, Martini, Spizzichino e Timeus.

Il presidente dell'Associazione on. Coselschi ha esposto a S. E. Giuriati il fervido e devoto saluto del Direttorio e gli ha consegnato il diploma della medaglia di benemerenza intitolata « Fulcieri Paolucci de Calboli », conferita al Segretario del Partito per voto unanime del Direttorio stesso.

Ha inoltre rimesso a S. E. Giurita al Segretario del Partito per vati dal Direttorio nelle due laboriose e conclusive sedute del convegno.

S. E. Giuriati, mostrando di gradire vivamente la simbolica destinazione, rispose al saluto con parole di fede e di incitamento.

La costituzione del Fascio a Sesto Pusteria

ROMA, 9

Al Capo del Governo è pervenuto da parte del Reggente del Fascio e del comandante del Fascio giovanile di Sesto Pusteria il seguente telegramma: « Oggi in Sesto Pusteria, estremo limite della Patria, alla presenza delle autorità ecclesiastiche e civili si sono costituiti il Fascio degli adulti e quello giovanile di combattimento, alla presenza del Segretario federale e del comandante del Fascio giovanile. Gli iscritti, orgogliosi di entrare nella grande famiglia fascista, hanno giurato fedeltà assoluta e incondizionata disciplina al loro amato Duce — Reggente Fascio, *Russo*; comandante Fascio giovanile *Schmdhofer* ».

Riapertura di miniere lignifere

AREZZO, 9

Dopo due anni di inattività il 16 marzo le miniere lignifere del Valdarno riprenderanno il lavoro assicurando occupazione almeno per un anno ad 800 operai.

La conferenza Marin alla R. Scuola di ingegneria

PADOVA, 9

L'Ing. R. Marin della Società Adriatica di Elettricità ha tenuto ieri presso la nostra Scuola di Ingegneria la prima delle conferenze annunziate.

Ha premesso alcune parole il Direttore dell'Istituto di Elettrotecnica e di Fisica applicata, Prof. Revessi, non tanto per presentare l'oratore, antico allievo della Scuola e già assistente del Prof. Lori, quanto per ringraziarlo anche a nome della Direzione della Scuola e per rigraziare con lui la Direzione dell'Adriatica per la concessagli autorizzazione. Lo stesso ha poi illustrato agli allievi la finalità dell'iniziativa, e le ragioni per le quali egli spera di mantenere la consuetudine nella opportunità di affiancare il normale insegnamento delle scienze applicate colla parola di chi abbia dedicato la propria attività alle costruzioni e all'industria; ciò per venire incontro alle esigenze, che, pur naturalmente preesistendo, sono state messe in più netta evidenza dalla riforma Gentile coll'introduzione dell'Esame di Stato, e che si riassumono nel fatto che l'ingegnere non può utilmente operare come tale, se non quando abbia aggiunto alle cognizioni tecnico scientifiche fondamentali un sufficente corredo di cognizioni pratiche; per queste ultime, nella difficoltà di organizare un adeguato noviziato professionale, è utile dar modo a tecnici autorevoli di esporre ai loro futuri colleghi i risultati della propria esperienza.

Ha quindi brillantemente svolto la sua lezione l'Ing. Marin analizzando la complessa struttura di una grande rete regionale di distribuzione ri energia e mettendo in essere l'ufficio dei suoi organi principali e la loro tecnica concatenazione: si è in seguito particolarmente trattenuto sui criteri che governano la partecipazione delle singole centrali della rete alla produzione dell'energia, ed ha accennato infine al dimensionamento delle linee.

I presenti, in grande numero gli studenti, alcuni ingegneri, e al completo il personale dell'Istituto, hanno molto apprezzato l'interessante esposizione.

Le fervide giornate tripoline

Messaggi al Re e al Duce dopo l'apertura della Fiera

TRIPOLI, 9

In occasione della inaugurazione della quinta Fiera campionaria sono stati inviati i seguenti telegrammi:

« Primo aiutante campo S. M. il Re. — *Nel nome Augusto di V. M. Tripoli ha oggi inaugurato la quinta Fiera campionaria che costituisce una notevole tappa in avanti della realizzazione del suo avvenire economico. Piaccia a V. M. accogliere l'omaggio di devozione della nostra autorità e dei cittadini metropolitani e libici che in questa battaglia del lavoro, come già in quella delle armi, traggono fede in V. M. e nella Patria forza e certezza di vittoria.* — Ministro dell'Agricoltura: Acerbo - Governatore: Badoglio ».

« Ecc. Mussolini - Capo del Governo - Roma. *Tripoli inaugura oggi la Fiera campionaria che V. E. ha recentemente dichiarata permanente dando sanzione di certezza alle più alte speranze sull'avvenire di questa colonia. Il pensiero nostro di autorità presenti e della cittadinanza metropolitana e libica si volge grato e devoto a V. E. per il cui volere in otto anni di Governo fascista la Tripolitania, da trascurato deserto, è diventata fertile campo di attività economica nazionale e splendida realtà di promesse.* — Ministro: Acerbo - Governatore: Badoglio ».

« Ecc. Ministro De Bono - Roma. *Inaugurando questa Fiera da te decisa quale ardita affermazione di fede nell'avvenire economico della Tripolitania, ti rivolgiamo fervido saluto, lieti di poterti confermare che il ritmo da te impresso continua immutato e risultati finora ottenuti costituiscono già una magnifica affermazione presente e sicuro affidamento per l'avvenire.* — Ministro: Acerbo - Governatore: Badoglio ».

Le autorità intervenute

L'inaugurazione della quinta Fiera campionaria si è svolta con grande solennità. Come si è detto ieri, hanno presenziato alla cerimonia l'on. Acerbo, Ministro per l'Agricoltura e Foreste, il Governatore Badoglio, il sen. D'Amelio in rappresentanza del Senato e l'on. Bianchi in rappresentanza della Camera dei deputati, il comm. De Martino in rappresentanza del P. N. F. e la medaglia d'oro Amilcare Rossi rappresentante il Governatorato di Roma. Erano anche presenti Vellani per il Ministro delle Colonie, Napolitani per il Ministro delle Corporazioni, l'on. Cencelli per l'Opera combattenti, l'on. Racheli per la Confederazione dei commercianti, l'on. De Marsanic per la Confederazione Sindacati del commercio, l'on. Giunti per la Confederazione dell'agricoltura, Gravilli per la Confederazione dei Sindacati fascisti dell'agricoltura, Rebucci per l'Enit

La città presentava un festosissimo aspetto. Tutti gli edifici pubblici e privati avevano esposto il tricolore. Ovunque regnava grandissima animazione. Lungo il tratto da Piazza d'Italia al Corso Sicilia erano stati issati pennoni con tricolori e stesi reparti di truppa dietro cui si assiepava una folla enorme. In Corso Sicilia erano anche schierate le rappresentanze delle scuole e delle istituzioni mussulmane. Il vasto piazzale prospiciente il monumentale padiglione «Roma» entro cui si doveva svolgere la cerimonia inaugurale presentava un aspetto suggestivo ed era circondato da alti pennoni con bandiere dai colori italiani, del Comune di Roma e delle Nazioni straniere partecipanti alla Fiera. Di fronte al padiglione era schierata una compagnia d'onore con bandiera e musica.

La cerimonia inaugurale

Quando l'on. Acerbo giunse in automobile scortato da zaptiè a cavallo presso il padiglione «Roma», gli si fanno incontro il Governatore Badoglio, il vice-Governatore Rava, il Podestà di Tripoli Perugini e le altre autorità, mentre le truppe presentano le armi e la musica suona la Marcia Reale e l'inno « Giovinezza ». L'on. Acerbo, dopo aver ricevuto gli omaggi delle personalità e delle autorità che lo attendevano, si avvia insieme col Governatore ed accompagnato dal rappresentante generale dell'Ente autonomo colonnello Rodolfo Giorgi nel padiglione di Roma che è riccamente addobbato e affollato dalle autorità e notabilità della colonia.

Il Maresciallo Badoglio pronunzia un breve discorso per rilevare il significato della presenza dell'on. Acerbo alla cerimonia inaugurale riaffermando la completa tranquillità della colonia e bene augurando all'immancabile avvenire agricolo della Tripolitania. Il discorso di Badoglio è vivamente applaudito. Si alza quindi a parlare il Ministro Acerbo il quale pronuncia ascoltatissimo il discorso inaugurale che è alla fine salutato da una lunga ovazione.

Cessati gli applausi che hanno salutato il termine del discorso del Ministro dell'agricoltura, si procede al simbolico taglio del nastro tricolore, mentre vengono sparati 30 colpi di cannone.

L'on. Acerbo, insieme col Governatore, guidato dal rappresentante generale e dal direttore della Fiera, inizia la visita dei padiglioni soffermandosi per primo in quello del R. Corpo delle truppe coloniali che contiene un'interessante documentazione di tutti i servizi. Visita quindi i padiglioni dell'Istituto delle assicurazioni, dell'Opera dei combattenti, le mostre del Consorzio nazionale di credito agrario di miglioramento e della Associazione fra Consorzi di bonifica.

L'on. Acerbo si sofferma poscia nei padiglioni dell'Eritrea, della Somalia, della Cirenaica e della Tripolitania contenenti, specie questi due ultimi, la vasta dimostrazione delle possibilità agrarie delle due colonie, nonchè un'importante mostra del consorzio agrario fascista della Libia e della locale Camera di Commercio che raccoglie prodotti delle industrie tripoline.

La funzione nella Cattedrale

Il Ministro visita anche la mostra della Milizia volontaria contenente una documentazione dell'attività delle varie specialità della Milizia e molti altri padiglioni.

Durante la visita l'on. Acerbo si è intrattenuto spesso a osservare vari tipi di macchine agricole in uso in Tripolitania, apparecchi per il sollevamento dell'acqua e automezzi fra i quali l'autocarro Fiat che compì recentemente per la prima volta il viaggio automobilistico Ghat-Gadames.

Terminata la visita il Ministro, riattraversato il padiglione di Roma, si recava sul piazzale dove, ossequiato dal Governatore e dalle altre autorità e fatto segno a deferenti manifestazioni di omaggio da parte della popolazione, risaliva in automobile mentre un reparto di marinai rendeva gli onori.

Alle 11.30 l'on. Acerbo si è recato nella Cattedrale dove è stata celebrata una messa speciale alla quale hanno assistito il Governatore, le rappresentanze, il vice-governatore, gli alti funzionari della colonia e ufficiali delle varie armi, le autorità, le notabilità cittadine. Nel pomeriggio l'on. Acerbo, il Governatore Badoglio, le rappresentanze e le autorità hanno assistito nel pittoresco ippodromo di Busetta a una riuscita giornata di corse ippiche cui è intervenuta numerosa folla.

Le visite di Acerbo

Il Ministro Acerbo e le rappresentanze del Senato, della Camera, del Partito, del Governatorato di Roma si sono recati oggi a rendere omaggio al monumento dei caduti. Erano ad attenderli il Podestà, il Direttorio federale, i rappresentanti delle associazioni di guerra e tutte le autorità. Il Ministro e le rappresentanze hanno deposto corone.

Dopo la visita al monumento ai Caduti il Ministro Acerbo e le rappresentanze si sono recati alla Casa del Balilla ove si erano riunite le organizzazioni giovanili. Dopo aver proceduto alla visita dei vari ambienti dell'edificio, il Ministro ha assistito ad alcuni assalti di scherma tra Avanguardisti e altri esercizi ginnastici eseguiti da Balilla e Piccole Italiane. Lasciando la Casa del Balilla il Ministro si è felicitato coi dirigenti per la perfetta organizzazione.

L'on. Acerbo, sempre accompagnato dal Governatore, dal vice governatore e dalle rappresentanze, risalito in automobile, ha compiuto un lungo giro attraverso le oasi circostanti, la zona di Tagiura, e le fornaci Sgedeida ove ferve l'opera di rivalorizzazione agricola.

L'on. Acerbo si è recato poi a visitare la Casa del Fascio ove si trovano riuniti i fascisti, gli ufficiali della Milizia, i Fasci giovanili iscritti al P. N. F. e i rappresentanti le organizzazioni fasciste che hanno salutato l'ingresso del Ministro con poderosi alalà all'indirizzo del Duce e del Fascismo. L'on. Acerbo ha tenuto ai fascisti un breve discorso salutato da grandi acclamazioni.

Prossima consultazione in Svizzera per alcune riforme della costituzione

BERNA, 9

Dopo un periodo di cinque settimane il popolo svizzero si pronuncierà per la seconda volta in questo anno, il 16 marzo prossimo sulla modificazione, di alcuni articoli della costituzione. Sono in giuoco sopratutto le disposizioni che riguardano le elezioni al Consiglio Nazionale. Attualmente è eletto un membro del Consiglio Nazionale per ogni 2000 abitanti. Dopo l'ultimo censimento della popolazione del 1920 il Consiglio si componeva di 198 deputati. Lo aumento della popolazione, risultante dal censimento del 1930, porterebbe alla necessità di nominare alle nuove elezioni, che avranno luogo nel prossimo ottobre, 204 deputati.

Ora, durante l'anno passato, è stato proposto in seno al Parlamento di eleggere un membro del Consiglio Nazionale ogni 25 mila abitanti. Il Consiglio Federale invece raccomandò al Parlamento di eleggere un consigliere nazionale ogni 23 mila abitanti. Il Parlamento a sua volta modificò quest'ultima cifra, riducendola a 22 mila, cifra che, se sarà accettata dal popolo, darà al Consiglio Nazionale un effettivo di 187 deputati.

Un'altra proposta mira a prolungare da tre a quattro anni la durata del mandato del Consiglio Nazionale. Siccome si tratta per ambedue i progetti di una modificazione della costituzione è necessario, perchè siano accettati, che raccolgano una maggioranza di voti e di cantoni.

Il partito socialista è ostile a queste due innovazioni. Da parte della borghesia le opinioni sono diverse, alcuni avversari del progetto vorrebbero non vi fosse alcun mutamento, altri credono la riforma insufficiente.

Un Comitato per la difesa dell'opera del gen. Sarrail

PARIGI, 9

Sono note le polemiche e le critiche sollevate circa l'operato del generale Sarrail dopo la guerra. Ha quindi suscitato una certa impressione la notizia, pubblicata stamane dai giornali, della costituzione di un comitato composto di amici del defunto generale, i quali si propongono di riabilitarne l'operato nelle varie battaglie in cui prese parte, dalla Marna a Verdun, in Siria e in Oriente.

Il comitato, di cui è presidente effettivo Painlevè, intende svolgere la propria opera con la pubblicazione delle memorie del generale, e di raccolte documentative della di lui azione in guerra.

Strano caso di un soldato che perde i piedi in una garitta

PARIGI, 9

Un caso senza precedenti viene segnalato con pietosi commenti dai giornali di stamane.

Un giovane soldato senegalese di guarnigione a Rochefort ha dovuto essere amputato ieri di entrambi i piedi dopo diciassette giorni di penosissima degenza per cancrena all'ospedale.

Il poveretto ha spiegato che il suo sergente, in una notte rigidissima dello scorso febbraio, lo aveva messo di sentinella in una garitta con l'ordine « di non muoversi dal proprio posto » fino al sopraggiungere del cambio.

L'ordine venne interpretato dall'ingenuo negro alla lettera. Per tre ore, immobile, fedelissimo all'ordine, egli è rimasto in piedi nella garitta, in luogo di camminare in su e in giù come fanno tutte le sentinelle.

Trasportato all'ospedale per congelamento di entrambi gli arti. Il povero senegalese li ha perduti ieri, come si è detto, in seguito ad amputazione resa necessaria dalla cancrena.

Studente indiano martirizzato perchè amico dell'Inghilterra

NEW YORK, 9

Si ha da Rio Vistal (California): La polizia ha scoperto ieri uno dei più barbari delitti registrati in California negli ultimi anni.

Uno studente universitario indiano, di nome Sawram Pande, trentaduenne, è stato rinvenuto cadavere nel fiume Sacramento con orribili ferite che rivelano come il disgraziato sia stato sottoposto a una lunga raffinata tortura prima di essere ucciso.

Al momento del rinvenimento, il cadavere aveva la testa quasi staccata dal busto. Ai suoi piedi, legata con una grossa corda, è stata trovata una pesante ruota di trattore.

Si ritiene che il disgraziato sia stato sottoposto alla tortura da correligionari a cui non erano ignoti i sentimenti di simpatia per gli Inglesi in India.

Nuovo incidente greco-bulgaro

VIENNA, 9

Telegrammi da Atene recano notizia di un nuovo serio incidente alla frontiera greco-bulgara.

Un tentativo di comitagi di varcare la frontiera ha posto di fronte due pattuglie di soldati greci e bulgari, i quali hanno iniziato una sparatoria durata cinque ore.

Non si ha notizia di morti. E' stata aperta un'inchiesta.

Una gara fra massaie italiane

Si è chiuso l'interessante concorso bandito dalla « CUCINA ITALIANA » per provvedere con 70 lire al vitto di una settimana intera — sette colazioni e sette desinari — per una famiglia costituita di quattro persone: padre, madre e due figli di età inferiore ai dodici anni. Le risposte pervenute alla « CUCINA ITALIANA » ammontano a 3800 il che dimostra con quale entusiasmo la bella iniziativa è stata accolta dalle massaie italiane.

SPIGOLATURE

Il rapporto annuale della polizia di Bombay — scrive il *Times* — comunica che, durante il 1930, si è avuto in quella città un notevole aumento nella criminalità specialmente per quanto riguarda il furto e particolarmente gli scassi. Il rapporto afferma che tale recrudescenza è dovuta alla rilassatezza delle misure preventive che si adoperavano per il passato contro i delinquenti. In questo periodo la polizia è sempre preoccupata della conservazione dell'ordine frequentemente perturbato dalle mene di alcuni politicanti esaltati ed ha, per conseguenza, perso un po' di vista le organizzazioni di ladri e di malfattori che anche nelle metropoli orientali non lasciano passare le buone occasioni per agire. L'indisciplina è ormai diventata in India cosa di tutti i giorni. L'ispettore generale di polizia soggiunse, nel suo rapporto, che la polizia è stata superiore ad ogni elogio. Infatti, anche i più umili dipendenti sono stati sottoposti ad ogni sorta di boicottaggio e di ostracismo, hanno subito pressioni di ogni sorta consistenti perfino in offerte considerevoli di denaro fatte da caporioni politici e, ciononostante, i funzionari hanno mostrato un senso di coraggio e di disciplina veramente ammirevoli. Lo ispettore termina vantando il sistema inglese di allenamento degli agenti anche indigeni, e la loro perfetta organizzazione, invocando però dal governo un aumento di personale, che renda possibile una più efficace repressione della delinquenza comune, pericolosa per la vita sociale non meno che per quella politica.

*

Due volte all'anno, al principio dell'autunno e della primavera, nelle grandi case di confezioni di Parigi vi è una mostra, che orienta i sogni di eleganza delle signore. In queste esposizioni vi è il trionfo del « mannequin ». Nel palazzo « La Concordia » del quartiere Vendôme entrano a frotte le parigine e le molte forastiere, specialmente americane, che vengono a fare ordinazioni ed acquisti. Al primo piano le visitatrici entrano in una sala gremita di giovani donne, che indossano vestiti dell'ultima foggia. I colori che predominano quest'anno: marrone e color cioccolatte svizzero. Centocinquanta « mannequins » indossano vesti accorciate per il pomeriggio ma che alla sera si portano allungate, con delle corolle morbide e arricciate, che cadono fino a terra, e sotto le quali i piedini, calzati di raso, a vicenda appaiono e scompaiono. E su questi una neve brillante di pizzi bianchi, o ampie cascate di raso di un nero argentato e veli il cui colore di fuoco dà alle donne l'aspetto di una fiamma guizzante. Con l'abilità di un Fregoli queste « mannequins » cambiano continuamente di vestito e, ciò che è più curioso, sembrano sempre diverse. La fantasia dell'innovatore sa, nel cambiare la linea, fare con la stessa donna degli esseri diversi. Vi è qui per vestire per qualche settimana tutto il bel sesso della terra, a tutte le ore e in tutti i climi. In questa mostra e in qualche altra consimile si decide in qual modo si vestiranno le brasiliane e le inglesi sotto i tropici! o fra le gelide nebbie.

*

Mentre nell'India lontana — scrive la « Donna italiana » — la poetessa Naidù, donna di grande ingegno, che sa essere in politica severa, dura o astuta secondo i casi, capeggia la rivoluzione indiana e manda « ultimatum » ai capi inglesi; ma nei suoi poemi sa esprimere tutta la sua personalità, rivelando allora solo un grande amore per la natura e per l'umanità: un'altra indiana ha dimostrato all'Europa che, anche in politica, una donna può commuovere. Ciò è accaduto recentemente a Londra, alla Conferenza della Tavola Rotonda, inaugurata dal Re, a cui hanno partecipato marajià e rajà e le personalità più eminenti della gestione indiana. Anche una giovane donna ha preso parte alle discussioni, Begun Snah Nawar, una delle due delegate che rappresentavano il femminismo alla Conferenza. Bella, appena trentenne, dal viso ovale, dai grandi occhi profondi, la sua fede sembrava idealizzarne i lineamenti. Tutti ne subirono subito il fascino, al solo vederla. Poi parlò con calore e con eloquenza, esprimendo idee sensate e nuove, che sorpresero i suoi uditori. Dichiarò, tra l'altro, che l'Inghilterra deve oramai rendersi conto del grande cambiamento sopravvenuto nell'India, poichè la donna — costretta in altri tempi alla dipendenza, all'obbedienza assoluta, a vivere appartata — è uscita da quello stato d'inferiorità per comparire a viso aperto davanti a un'assemblea di uomini riuniti ufficialmente in Europa, per prendervi la parola e unire la sua voce a quella dei dignitari del suo paese, venuti a reclamare pubblicamente un trattamento più equo o, per dir tutto, la libertà... Begun Snah Nawar è stata dolce, insinuante, suasiva.

*

Foreste sepolte da remotissime epoche vengono ogni tanto alla luce e dànno agli scienziati nuovi elementi per stabilire i climi e le vegetazioni delle epoche passate. Alberi enormi e rigogliosi che vegetano attualmente solo nelle regioni tropicali sono stati trovati sepolti da migliaia d'anni nelle zone temperate e perfino in quelle artiche. Una recente scoperta di alberi fossili è stata fatta nella regione del Nord Alberta da un ingegnere del « Canadian Department ». Si ritiene che essi risalgano da quindici a venti milioni di anni fa. Già, si sa, nella storia della terra i secoli non si contano. L'importanza della scoperta consiste nel fatto che alcuni di questi alberi fossili sono della specie che cresce attualmente nel Giappone, secondo la identificazione che ne avrebbe fatta il dott. Balley dell'università di Harvard. Si avvalora, così, l'ipotesi, avanzata da qualche geologo, che in epoche remote l'Asia e l'America del nord fossero riunite in un solo continente. Gli alberi rinvenuti ad Alberta sono in stato di perfetta conservazione. Le rughe della corteccia si possono contare, le foglie sono benissimo conservate, il che raramente avviene trattandosi di piante fossili. Generalmente le parti più fragili si distruggono rapidamente, mentre il tronco e i rami si cambiano chimicamente. — Così il « New York Times ».

CRONACA DI VENEZIA

Riunione del Consiglio

dell'Unione Industriale Fascista

Ieri sera alle ore 15 nella sede della Unione industriale Fascista della Provincia di Venezia si è riunito il Consiglio direttivo dell'Unione stessa, presenti tutti i Capi delle Sezioni meno i sigg. comm. ing. Luigi Marangoni, ing. cav. uff. G. B. Dall'Armi, e dott. cav. uff. Michelangelo Pasquato debitamente scusati.

Il Presidente dell'Unione gr. uff. ing. Alessandro Croce assistito dal Segretario Generale gr. uff. avv. Giuseppe Fusinato ha letto una sua ampia relazione sull'attività sindacale ed economica dell'Unione nel decorso anno: relazione che è stata vivamente applaudita dai presenti. Lo stesso Presidente gr. uff. Croce ha poi illustrato la situazione finanziaria della Unione e l'azione spiegata dalla stessa pel ribasso dei prezzi e per le opere assistenziali promosse dal Partito.

Alla discussione che ne è seguita hanno partecipato i Consiglieri cav. Samassa, co. Caragiani, comm. Cavalieri, gr. uff. Stucky, cav. Baldi, conte Senatore Marcello e il Segretario Generale gr. uff. Fusinato. Anche queste ultime comunicazioni del gr. uff. Croce hanno raccolto il plauso del Consiglio. Il quale ha quindi proceduto alle nomine delle cariche sociali da rinnovarsi in base allo Statuto. A Vice Presidente dell'Unione è stato nominato il co: Senatore Marcello; a Tesoriere lo ing. cav. uff. Ferdinando Vienna. Sono stati confermati inoltre gli uscenti Consiglieri gr. uff. Stucky, gr. uff. Toso, l'ing. Dall'Armi e lo ing. cav. uff. Antonio Rossi rappresentante del Gruppo Imprese Elettriche Veneto-Adriatiche in seno al Consiglio dell'Unione.

Prima di sciogliere la riunione il Consigliere comm. Cavalieri, associandosi a quanto il gr. uff. Croce aveva detto nella sua relazione partecipando al Consiglio l'uscita dal medesimo del comm. Marco Ara, che vi rappresentava gli istituti privati di assicurazione passati alla Confederazione Bancaria in forza del Decreto 11 Gennaio u. s. del Ministro delle Corporazioni, ha rivolto al comm. Ara le espressioni del vivo rammarico col quale i soci dell'Unione veneziana vedono allontanarsi dalle loro file l'uomo egregio. Ed ha ringraziato a nome di tutti il comm. Ara per la viva partecipazione presa, come Consigliere-Economo e come industriale, ai lavori della Giunta e del Consiglio.

Il Gr. uff. Croce si è associato con schiette parole al rammarico e all'elogio del comm. Cavalieri cui con un caldo significativo applauso si sono uniti gli intervenuti. Il comm. Ara, ringraziando delle cortesi parole rivoltegli dai rappresentanti dell'Unione, non ha nascosto il suo schietto dispiacere di separarsi dalla organizzazione industriale veneziana alla quale la categoria da lui rappresentata è avvinta da schietta gratitudine per l'assistenza avutane nel quinquennio di comune vita sindacale, se pur tale dispiacere sia temperato dalla certezza che oltre gli uomini stia la organizzazione corporativa nella sua feconda unità di opere e di intenti, a garanzia degli interessi superiori dell'economia nazionale.

Università Popolare

Concerto Giarda

Pubblichiamo il programma del concerto, particolarmente interessante per la valentia dell'esecutore e per la novità di alcuni «pezzi» di musica moderna, che sarà offerto domani sera, nella sala del Marcello ai soci dell'U. P. dal prof. Goffredo Giarda, a illustrazione di una sua breve conferenza sulla storia dell'organo.

Autori dell'antico Organo da Chiesa: D. Zipoli: «Pastorale»; G. Frescobaldi: «Toccata» (avanti la messa della domenica), «Canzone», «Toccata per l'Elevazione»; G. S. Bach: «Preludio e fuga in do».

Autori moderni dell'attuale Organo da concerto: Guido Bianchini: «Notturno», «Corteggio» (prima esecuzione); C. Debussy: «Arabesca n. 2»; T. Dubois: «Gran coro»; G. Giarda: «Canto serafico»; E. Grieg: «Gade»; O. Ravanello: «Musette»; M. E. Bossi: «Preghiera e Scherzo in sol minore».

I soci dell'U. P. hanno libero ingresso; pei non soci il biglietto costa due lire.

La prima visita artistica

Domenica nel pomeriggio seguì la prima visita artistica dell'U. P. al Palazzo Ducale con intervento di tutti coloro ai quali erano stati distribuiti gli appositi scontrini.

Il comm. Fogolari, dopo un accenno storico sul maestoso e glorioso edificio, mise in rilievo le bellezze del cortile e della loggia, e quindi delle opere d'arte contenute nelle prime sale, ascoltato col più vivo interesse e, alla fine, calorosamente ringraziato e applaudito.

Lo stesso programma è riservato per domenica ventura a un altro gruppo di soci, in modo da stabilire i turni come nello scorso anno.

La sigaretta "Regina,,

L'Ispettore Compartimentale di Monopoli di Stato comunica:

In data odierna è stato iniziato lo smercio, nelle rivendite di Venezia, della sigaretta «Regina». Si tratta, come è stato già pubblicato in occasione del passaggio alla vendita in altri grandi Centri del Regno, di un prodotto superiore, con trinciati di tabacchi particolarmente selezionati e miscelati in modo da ottenere una speciale gradevolezza di gusto e un aroma assai delicato.

La carta stessa è un risultato di molteplici esperimenti tendenti ad eliminare ogni influenza nociva e sgradevole, per cui il nuovo tipo di sigaretta riuscirà indispensabile ai raffinati del gusto del tabacco, e, per la sua leggerezza, anche all'elemento femminile.

Il prezzo di vendita al pubblico della sigaretta «Regina» è di centesimi trentacinque l'una ed il condizionamento è costituito da scatole da 14 e da 27 pezzi.

Tribunale di Venezia

Tra un bicchiere e l'altro

(Udienza del 9 - Sezione III - Presidente: Barich; Giudici: Senise e Frusi; P. M.: Prospero; Cancelliere: Vittori).

In una trattoria nei pressi di campo S. Angelo s'incontrano la sera del 12 febbraio di quest'anno, Giuseppe Scarpa e Teresina Quaglia fu Luigi di anni 39 i quali tra un bicchiere e l'altro passarono una serata più o meno lieta. Dopo qualche tempo i due si lasciarono, ma ad un certo punto lo Scarpa s'accorse di non aver più in tasca il suo portafoglio con entro circa una settantina di lire. Tosto si recò a denunciare il fatto ai carabinieri che trassero in arresto la Quaglia. Questa è innanzi ai giudici nella gabbia e protesta vivacemente la sua innocenza asserendo di aver avuto offerto dallo Scarpa un solo bicchiere di vino.

Lo Scarpa non si presenta al dibattimento.

Il maresciallo dei carabinieri Carlo Depol dice che lo Scarpa era quella sera piuttosto brillo.

Il Tribunale assolve la Quaglia per insufficienza di prove ordinandone la immediata scarcerazione.

Difensore avv. Speranza.

Un ricorso accolto

Dal Pretore di Venezia veniva condannata per adescamento a 10 giorni di arresto Elisa Scatiggio di Antonio di anni 39 da Venezia. Il Tribunale in sede di appello accogliendo il ricorso della Scatiggio, la assolve per insufficienza di prove. Difesa avv. Speranza.

La chiamata alla leva

Il giovane Giuseppe Sorgon fu Natale di S. Stino di Livenza e residente ad Jesolo della classe del 1908 era stato chiamato alla visita di leva a Venezia il 12 dicembre 1930, ma egli non si presentava, venendo così dichiarato renitente di leva. Di più il Sorgon aveva richiesto per il viaggio al proprio Comune una somma per venire a Venezia essendo egli sprovvisto di mezzi. La somma però non gli bastò avendo ricevuto dieci lire dal Comune ed il Sorgon non venne a Venezia alla visita di leva. Ventiquattro giorni dopo si presentava però spontaneamente ai carabinieri del luogo i quali lo dichiaravano in arresto.

All'udienza il Sorgon dice di non aver avuto sufficiente denaro per venire a Venezia. Si pagano solo 13 lire per la corriera, mentre dal Comune avevo avuto 10 lire — conclude l'imputato che deve rispondere oltre che di renitenza alla leva anche di truffa.

Il Tribunale assolve il Sorgon per insufficienza di prove sul dolo. Difensore avv. Speranza.

PRETURA DI VENEZIA

Fra Ballarin e Tiepolo

(Udienza del 9 - Pretore: Colucci - Cancelliere: Gentile).

Tra i Ballarin e i Tiepolo ortolani dai Treporti da vario tempo erano continui i rancori e le diatribe per questioni d'interesse, di gelosie ed invidie. Qualche tempo fa però le cose culminarono in una violenta scenata fra Giovanni Tiepolo fu Antonio da una parte e Napoleone Ballarin di Federico di anni 46 ed il figlio Federico di anni 24 dall'altra. Il fatto accadde in una trattoria dei Treporti. Dopo uno scambio vivace di parole poco pulite i due Ballarin presero il Tiepolo e lo scaraventarono sotto la tavola dopo averlo reso alquanto malconcio. Il Tiepolo accusava fra l'altro un morso al dito pollice che lo fece soffrire per parecchi giorni.

Naturalmente il Tiepolo non lasciò passare l'occasione e sporse querela contro i Ballarin che sono comparsi dinanzi al Pretore, imputati di ingiurie, minaccie e lesioni e dove attraverso la versione dei numerosi testi dedotti dalla difesa e dalla parte civile, rappresentata dall'avv. Bondi, la questione è rivissuta in tutti i suoi particolari.

A conclusione il Pretore ha condannato il Ballarin Napoleone a 200 lire di multa e il Federico a 100 lire di multa e al pagamento delle spese processuali e di parte civile.

Difensore avv. Lazzaroni.

I biglietti Venezia-Padova

Da qualche tempo l'autorità di pubblica sicurezza aveva avuto notizia che sulla tramvia Venezia-Padova della Società Veneta Lagunare erano in circolazione dei biglietti falsi. Una mattina e precisamente il 27 maggio 1928 il dott. Fassari con alcuni agenti si recò al pontile delle Zattere e iniziò una verifica ai biglietti. Alcuni viaggiatori, difatti, furono trovati in possesso di biglietti falsificati, allora acquistati al botteghino dove il funzionario eseguì subito una perquisizione e trovò numerosi biglietti non in regola. Fu allora senz'altro denunciato il signor Giovanni Battista Diodà fu Pietro di anni 52 da Venezia, che aveva la gestione della vendita dei biglietti. Il danno subito dalla Società si aggira sulle 6000 lire.

All'udienza innanzi al Pretore il Diodà ha negato non sapendosi spiegare come avvenisse la cosa.

Dopo numerose contestazioni e la audizione di diversi testi, il Pretore ha ritenuto responsabile il Diodà e lo ha condannato a 70 giorni di reclusione e 223 lire di multa condonati. Difensore avv. Brass. Parte civile avv. Piero Casellati.

Appropriazione indebita

Il signor Giuseppe Baccara fu Giuseppe di anni 46 è stato denunciato dal prof. dott. Mario Barrabini di Padova per appropriazione indebita della somma di lire 2569.60, somma che sarebbe stata incassata e che non fu versata.

La questione è un po' complessa poichè il prof. Barrabini era liquidatore della Ditta Fratelli Baccara, di cui il Giuseppe era uno dei comproprietari. Fu appunto durante questa gestione che il prof. Barrabini avrebbe dato a favore della Società la somma in questione, somma che non sarebbe stata più restituita.

Il Baccara dice appunto che la somma l'ebbe la Società della quale egli era soltanto comproprietario.

Viene sentito quale teste il dott. Oreste Vitale che si occupò della sistemazione della Ditta Baccara.

Il Baccara viene assolto. Difensore avv. Piero Casellati.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il giorno 8 marzo: «Belvedere» ital. da Buenos Aires con merci — «Verdi» ital. da Trieste con merci — «Caldea» ital. da Batum con merci — «L. Mocenigo» ital. da Fiume con merci — «Barrowheim» ingl. da Tompilla con salnitro — «Stella d'Italia» ital. da Costantinopoli con passeggeri — «Splendor» ital. da Barry Town con olio minerale.

Arrivati il 9 marzo: «Abruzzi» it. da Fiume con benzina.

Spedizioni del giorno 8 marzo: «Belvedere» ital. per Trieste vuoto — «Caldea» ital. per Trieste vuoto «Stella d'Italia» ital. per Trieste vuoto — «Splendor» ital. per Monopoli vuoto.

Spedizioni del 9 marzo: «L. Mocenigo» ital. per Fiume con merci — «Jonio» ital. per S. Maura con merci — «Verdi» ital. per Valencia con merci.

Partenze del 7 marzo: «Inventus» ital. per Newcastle — «Cleopatra» ell. per Pireo — «Niegos» jugosl. per Succuraz — «Orsol. Bottiglieri» ital. per Trieste — «Pilsna» ital. per Shanghai — «Stromboli» norv. per Trieste.

Partenze del giorno 8 marzo: «Marghera» ital. per Trieste — «Stella d'Italia» ital. per Trieste — «Belvedere» ital. per Trieste — «Carla» ital. per Trieste — «Egitto» ital. per Alessandria.

Partenze del 9 marzo: «Splendor» ital. per Monopoli — «L. Mocenigo» ital. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. Barrowhine» ingl. arrivato il giorno 8 marzo: da Tompilla: tonn. 3000 salnitro, all'ordine, Raccomandato a A. Arduini.

Pir. «Splendor» ital. arrivato il giorno 8 marzo: da Barry Town: rinfusa tonn. 3000 olio minerale, all'ordine. Raccomandato a Panfido e C.

Pir. «Abruzzi» ital. arrivato il 9 marzo: da Fiume: rinfusa tonn. 476 benzina, all'ordine. Raccomandato a F.lli Scarpa.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 7 marzo 1931-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 18, in disarmo 8; totale 26. Arrivati 2; partiti 6.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 2827; merci varie tonn. 876; totale tonn. 3703.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 146; merci varie tonn. 56; totale tonn. 202.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 68; uomini 645 — Carri caricati 249; scaricati 39 — Stato atmosferico variabile.

Giorno 8 marzo:

Piroscafi e velieri a banchina 19, in disarmo 7; totale 26. Arrivati 7; partiti 7.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 250; merci varie tonn. 927; totale tonn. 1177.

Mano d'opera impiegata nel Porto Squadre 15; uomini 163 — Stato atmosferico piovoso — Giornata domenicale.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 10 marzo:

Carpentieri 3 — Nostromi 35 — Marinai 333 — Giovanotti di coperta 173 — Mozzi di coperta con navigazione 132 — Mozzi di coperta senza navigazione 33 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 155 — Fuochisti 321 — Carbonai 98 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di comera 23 — Guatteri 118 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Pratico esempio di organizzazione di vendita

A dimostrare che la vendita va organizzata con criteri scientifici e tecnici non basta solo la enunciazione di dottrine e la specificazione di accorgimenti. Occorre anche riferirsi a precise esperienze e dare indicazioni concrete. Nell'ultimo fascicolo dell'Ufficio Moderno, Milano, Via Torino 15, si offre un chiaro esempio di razionale organizzazione di vendita con riferimenti a zone, prodotti, clienti, viaggiatori e piazzisti, determinazione dei bisogni, modi di consegna, ecc.

La nuova sigaretta "Sofia,,

trovasi già in vendita presso tutte le Rivendite autorizzate allo smercio delle sigarette estere al prezzo di cent. 35 ciascuna.

La sigaretta «SOFIA» è uno dei migliori prodotti della Bulgaria; è confezionata in eleganti scatole da 10 a 20 pezzi, con bocchino di oro e senza.

Sciarada a premio

Quell'angelo a mirar di paradiso
Sto da mane *altro* a *prima* e ne [son pago:
Essa di un *tutto* ha la graziosa [imago
E a tal bellezza resta ognun con- [quiso.

Oggi sul labbro suo cotanto vago
Morir vidi ad un tratto il bel [sorriso:
La vidi impallidire all'improvviso
Perchè d'un fior la spina forse [o un ago

L'aveva nell'eburnea man ferita
E una goccia di sangue n'era [uscita....
E allor sentii un desiderio acuto
D'esserle accanto e dirle risoluto:
Sanguinare, o fanciulla, fa il mio [cuore
Ben più acuta, la spina dell'a- [more!

R.

Le soluzioni dovranno pervenire entro sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato. Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE ....

Nome e Cognome ....

Una mortale disgrazia

alla stazione di Mestre

Una mortale disgrazia è avvenuta alla Stazione di Mestre, disgrazia in cui è rimasto vittima un onesto e ottimo lavoratore.

A mezzanotte il caposquadra ferroviario Zuin Romano detto Bosca, di anni 35, da Padova, addetto al carico e scarico del carbone nel Deposito locomotive, attendeva ad agganciare due carri di un convoglio in manovra. Non si sa bene come, il fatto sta che a un tratto l'infelice ferroviere, o per un subitaneo movimento della macchina o per non essere riuscito a scansarsi a tempo, restava col torace orribilmente preso fra due respingenti. Alle grida di strazio dello sventurato, si precipitarono in suo soccorso i compagni ferrovieri e i militi. Purtroppo lo Zuin aveva avuto dalla stretta tremenda il torace sfondato, sicchè quando lo adagiarono sull'autolettiga, che lo trasportò rapida all'Ospedale, egli era già agonizzante.

Nonostante le cure più assidue, poco tempo dopo l'infelice cessava di vivere. La morte dello Zuin ha destato impressione e lutto nella famiglia ferroviaria, nella quale egli era amato e stimato.

Un bambino annegato nel Marzenego

Verso le ore 16.30 dell'altra sera, il bambino Scabello Antonio di Guglielmo di anni 4, abitante a Trevignano se ne stava a giocare con altri coetanei sopra un ponte sul fiume Marzenego, quando, ad un tratto, l'Antonio vi cadde dentro scomparendo subito sott'acqua. Accorse sul posto prima di tutti attratta dalle grida dei compagni, la cugina del bambino Scabello Corona, di anni 19 che vestita come era si gettò in acqua tentando inutilmente di salvare il bambino, che era rimasto fatalmente impigliato fra le erbe del fondo. Dopo due ore di attive ricerche lo zio Scabello Romeo potè rintracciare il cadavere del nipotino che venne tratto a riva.

Sul posto accorsero i carabinieri ed il medico. Dopo le constatazioni di legge il cadavere venne rimosso e trasportato nella cella mortuaria del cimitero.

Il Corale di San Salvatore

Tre appelli in uno

L'ultima parola sul «Corale» di S. Salvatore, non è stata ancora pronunciata. Pareva che la sentenza del Tribunale ponesse fine alla vicenda giudiziaria. Invece, qualche ora prima della scadenza del termine, il Sostituto Procuratore del Re cav. Calderone, si è presentato alla Cancelleria del Tribunale dichiarando formalmente di appellare contro la sentenza che assolveva Don Angelo Sperandio e l'antiquario Zenni insistendo per la condanna di entrambi.

Sappiamo inoltre che a loro volta tanto Don Sperandio quanto lo antiquario Zenni hanno presentato appello, per domadare alla Corte una formula di assoluzione più ampia di quella del Tribunale.

I pittori Ravenna, Pinto e De Luigi

alla Galleria Asta

Ricordiamo che oggi alle ore 17 avrà luogo l'inaugurazione delle mostre personali dei tre pittori d'avanguardia veneziani Juti Ravenna Antonio Pinto, e O. M. De Luigi. L'esposizione che viene organizzata sotto gli auspici del Sindacato Belle Arti si promette assai interessante, avrà luogo presso la Galleria d'Arte lel cav. Ferruccio Asta, il quale con illuminato senso di mecenatismo ha dato ospitalità alle mostre, intendendo così di valorizzare e divulgare la produzione di giovani artisti concittadini e di rincuorare le giovani energie artistiche veneziane.

La Galleria del cav. Ferruccio Asta ha com'è noto sede sotto le Procuratie Vecchie e le mostre dei giovani pittori verrà aperta al pubblico.

Accademia di Musica Antica

Ecco il programma delle musiche da eseguirsi oggi, alle ore 17.30, per illustrare la prima lezione di storia del violino, che verrà tenuta dal M.o G. G. Bernardi, Direttore dell'Accademia:

1.) Cesare Negri, detto il Trombone, (secolo XVI) - Catena d'amore, danza per liuto, trascritto per viola soprano e cembalo da G. G. Bernardi; 2.) Giovanni Sebastiano Bach (1685-1750) - Adagio (espressivo) della terza sonata per viola da gamba e cembalo; 3.) Attilio Ariosti (1666-1740) - lezione IV (Sonata in fa) per viola d'amore e cembalo: adagio-andante mosso-corrente Giga; 4.) A) Anonimo del secolo XVI, Frottola a quattro voci, B) Baldassare Donati (15..-1603) - Viva Vinegia, Villanella alla napolitana, per quattro voci, trascrizioni per viola soprano - viola d'amore - viola da gamba e cembalo, di G. G. Bernardi.

Esecutori: Rino Fantuzzi (viola soprano), Oscar Crepax (viola d'amore), Luigi Silvestri (viola da gamba), Maria de Lutti (clavicembalo).

Concerto al Circolo Artistico

Questa sera alle ore 21 al Circolo Artistico nel palazzo delle prigioni a San Marco avrà luogo l'annunciato Concerto del Trio Jolanda Pedrazzini (violino), Massimo Anfiteatroff (violoncello), e Riccardo Castagnone (pianoforte).

Eccone il programma:

1. Beethoven: Trio in do min. Op. 1. N. 3; 2. Arencky: Trio in re min. Ap. 3.; 3. Mendelssohn: Trio in do min. Op. 66.

Taccuino del Pubblico

Diario sacro

10. Martedì. — I Santi Quaranta Martiri di Sebaste d'Armenia, nel 320; — con la commemorazione della Feria. — Stazione a Roma a S. Pudenziana; — a Venezia a S. Maria del Carmelo. — Incomincia la novena di S. Giuseppe, Sposo di Maria, celeste padrone per ottenere la grazia di ben morire.

Beneficenza

* Per mesta ricorrenza la signora Irene Terzi ved. Chiesura versa L. 50 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi.

* Per onorare la memoria del sig. Gio. Batta Stampanone, Margherita e Marcella Bertolini versano L. 40 alle Conferenze Femminili dei SS. Apostoli.

Stato civile

Giorno 8 marzo 1931 A. IX. — **Nati**: Maschi 1, femmine 2 — **Decessi**: Vitali Gianolla Matilde di anni 84 ved. r. pens. — Zennaro Giada Elena 85 id. ricov. — Bassanese D'Alessio Teresa 85 id. id.

Riassunto: Nati 3 — Matrimoni 0 — Decessi 3.

Giorno 9 marzo 1931 A. IX. — **Nati**: Maschi 4, femmine 1 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Fuga Alfredo agente macellaio con Lancerotti Giuseppina casal. — Alzetta Anacleto cuoco con Povoledo Alina cas. — Ronchi Armando imp. d'albergo con Caputo Elena civ. — Scivales Giuseppe comm. vini con Aldreghetti Maria civ.; tutti celibi — **Decessi**: Massaglia Giovanni di anni 51 con. imp. — Glorialanza Adamo 70 id. pens. — Schiavoni Oronzo Vito 79 ved. ricov. — Pajalich Giacomo 51 cel. musicista — D'Este Augusto 54 con. barcaiuolo — Da Tos Attilio Pietro 26 cel. pasticciere — Vianello Antonio 55 con. bracc. — Zanta Zennaro Perina 76 con. cas. — Ghira Casonato Teresa 49 id. id. — Frezza Rodon Maria Maddalena 61 id. id. — Schezzi Marinetti Luigia 73 ved. id. — Borgato Crosara Regina 73 id. id. — Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 5 — Matrimoni 4 — Decessi 16.

Concerto Menin a Milano

Nell'aula magna dell'Università Popolare di Milano la soprano concittadina Gina Menin, ha tenuto un applauditissimo concerto. Fu particolarmente gustata una «Regata» di Rossini, in dialetto veneziano, che meritò all'artista le più vive acclamazioni. Anche nei brani di Debussy e di Scarlatti, ha sfoggiato una voce limpida e pastosa, sonora e armoniosissima.

Vasa Prihoda alla Fenice

Vasa Prihoda eseguirà un unico Concerto a Venezia la sera di Domenica 15 corrente al Teatro La Fenice.

L'eccezionale violinista avrà collaboratore il M.o Kris Emmerich.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Zente alegra, el ciel l'aiuta!...».

MALIBRAN. — Domani «L'Altalena del Genio».

ROSSINI. — Ore 16: «Terra madre» son. cant. parl. Cines-Pittaluga. Segue Rivista Cines 6 e Compagnia Due maschere. Successo.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «Faro della Tempesta» sonoro con Mary Nolan. Segue «Topolino» e Film Luce.

MODERNO. — «Il richiamo del cuore» film parlato italiano nella commovente interpret. di Carmen Boni. Segue cartoni animati.

S. MARGHERITA (Cine-varietà). — «Uomo dei monti» con May Mac Avoy e Mont Blues. In varietà «Rollan» il fenomeno di ventriloquia e il baritono Ferrari nelle migliori romanze del suo repertorio.

NAZIONALE (Cine-varietà). — Sullo schermo «Gelosia» con Billie Dove. In varietà successo di Gaiotto e di Miss Victoria.

ITALIA. — «La Donna bianca» film parlato italiano prot. Matilde Casagrande, Lamberto Picasso e Sandro Salvini. Segue «Folletti in vacanza» e «Festa nuziale».

Cronaca di Chioggia

Bonifica Brenta-Adige

Con decreto 5 corrente veniva approvato il progetto dell'ing. Iginio Gallimberti per la bonifica e irrigazione del Comprensorio del Consorzio Foci Brenta Adige in Comune di Chioggia e veniva data la concessione per l'immediato inizio dei lavori.

I terreni interessati comprendono tutta la vasta zona di Cavanella, San Anna, Brondolo, Cà Lino, Busiola e Bacucco.

Con le opere progettate verrà provveduto:

1.) Alla difesa dei territori dalle piene dei fiumi.

2.) Alla trasformazione del Canale Busiola in Canale navigabile.

3.) Al prosciugamento delle vasti paludi che ammorbano il territorio.

4.) Alla irrigazione con acqua di Adige dei terreni ortali.

5.) Alla provvista di acqua potabile.

6.) Alla costruzione di un'ampia rete di strade in ghiaia.

Il progetto prevede una spesa complessiva di oltre dieci milioni di lire e, per il primo lotto di lavori che sarà iniziato nella prossima primavera, è prevista una spesa di oltre due milioni.

L'importo del costo delle opere di questo primo lotto (sistemazione del Canale Busiola e relativa conca di navigazione) è a totale carico dello Stato. L'esecuzione della grandiosa opera richiedendo numeroso bracciantato e l'impiego di operai ed professionisti, servirà a scemare od a far scomparire del tutto la disoccupazione.

Cronache Rodigine

UN INFANTICIDIO

In seguito ad insistenti voci, che correvano nel comune di Castelmassa (Rovigo) a carico di Norma Ancilla Ravagnani di Ferruccio di anni 36, i R. Carabinieri credettero opportuno iniziare delle indagini e, interrogata, la Ravagnani non potè negare la verità. Al piano superiore della sua modesta casa, ravvolto in un sacco, fu trovato infatti un neonato in istato di putrefazione. La Ravagnani si difende dicendo che il bambino era nato morto, ma l'autorità giudiziaria ha ordinato l'immediato arresto della donna. Si attende l'esito dell'autopsia.

MUORE ANNEFATO

Ieri fu rinvenuto nelle acque di un fossato di Buso Sarzano (Rovigo) il cadavere di tale Lodovico Marzolla, colono, abitante in località Casette. Da una sommaria inchiesta è risultato che il disgraziato percorrendo di notte la strada campestre che costeggia il fossato, è caduto nell'acqua trovandovi la morte. L'autorità giudiziaria ha dato il nulla osta per il seppellimento.

Cronaca di Adria

NELL'O. N. B.

Il Presidente provinciale dell'O. N. B. ha inviato al locale comandante degli Avanguardisti, capomanipolo Nino Sartori, la seguente lettera: «S. E. Ricci, Presidente dell'O. N. B., m'incarica di esprimere alla S. V. il suo caldo elogio per l'abilità con la quale ella ha diretto il corso preparatorio d'istruzione dei capisquadra avanguardisti e per i risultati ottenuti negli esami. Cordiali saluti fascisti».

Al camerata Nino Sartori i nostri rallegramenti.

Cerea

MUORE IN SEGUITO A USTIONI

Ieri decedeva nella vicina contrada Cadellago la bambina Ferrari Anna di Pietro di anni 5. La causa della morte va attribuita ad ustioni riportate dalla piccina cadendo dal focolare, ove stava seduta con una sedia, sul fuoco che in quel momento ardeva nutrito. E' da escludersi qualsiasi responsabilità dei familiari.

Cronaca di Feltre

III. CAMPIONATO DI SCI AVANGUARDISTI.

E' indetto per domenica 15 corr. il 3. Campionato di sci per avanguardisti. La gara, che anche gli anni scorsi fatta unitamente a quelle pel campionato feltrino, ha raccolto sempre numerosi concorrenti, riuscirà certo secondo le aspettative, raccogliendo al traguardo tutte le giovani camicie nere dei nove Comuni del Circondario.

La gara si svolgerà a Croce d'Aune e la partenza verrà data alle ore 9 precise. Il percorso che si snoderà sui magnifici campi dell'Avena è di 8 km. con 350 metri di dislivello. Alla preparazione tecnica della manifestazione collaboreranno i migliori elementi dell'attiva sezione feltrese del C.A.I.

Nell'adunanza che ebbe luogo ieri sera al palazzo scolastico, venne elaborato il regolamento che sarà pubblicato nella sua veste definitiva fra qualche giorno.

Presiedono alla manifestazione: il Comitato esecutivo, che nulla trascurerà per l'organizzazione della gara; ed un Comitato d'onore del quale fanno parte le più spiccate Autorità cittadine.

Alle ore 18 di oggi dopo lunghe sofferenze, munita dei Conforti della Fede, santamente spirava

Carlotta Crico

Ved. De Faveri

Il figlio Dott. Comm. Giuseppe De Faveri, con la moglie Anna Velluti, i nipoti, e congiunti tutti angosciati annunciano.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo mercoledì 11 corrente alle ore 10.

Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori.

S. DONA' DI PIAVE, 9 Marzo 1931

NELLA PATRIA DEL FRIULI

CRONACA DI UDINE

Cerimonia a Tolmezzo per festeggiare il transvolatore carnico

Ieri a Tolmezzo è stato festeggiato il transvolatore carnico sergente Simonetti da Arta, il quale per invito dei Fasci Giovanili ha tenuto al teatro De Marchi una conferenza spiegando le fasi dell'ardimentoso volo transatlantico.

Il teatro era gremito di autorità Balilla, Avanguardisti e Piccole Italiane oltre ad una folla di cittadini Il Simonetti alle ore 10.30 accompagnato dl Podestà d'Arta e dal segretario politico è stato accolto in Teatro a suono di Giovinezza e da vivissimi applausi.

Sul palcoscenico circondavano il transvolatore le autorità ed i gagliardetti. Il Podestà di Tolmezzo cav. De Marchi rivolse il saluto augurale al valoroso aviatore a nome della cittadinanza ineggiando alla aviazione italiana, al Duce ed alla Patria.

Il sergente Simonetti dopo avere ringraziato il Podestà per le cortesi parole rivoltegli delle quali — dice — non si sente meritevole ,perchè non ha fatto altro che il dovere inizia il suo dire, con parola semplice, promettendo che egli non è nè tecnico nè oratore. Il suo discorso molto interessante è stato ascoltato con molta attenzione dalla folla presente, ed alla fine il bravo soldato è stato salutato da fragorosi applausi.

Fra le acclamazioni dei presenti, il Podestà cav. De Marchi ha offerto al Simonetti una artistica penna d'oro dei Fasci Femminili e un bellissimo mazzo di fiori offerto da una piccola italiana, che il festegviato, commosso, ha baciato in fronte.

Dopo la bella cerimonia, il Podestà ha offerto al festeggiato ed alle autorità un vermouth fuori del Caffè Manzoni una folla di cittadini ha improvvisato una vibrante dimostazione.

A mezzogiorno seguì in onore del sergente Simonetti un banchetto al quale, hanno partecipato una cinquantina di persone.

La festa alpina di Rigolato

Nonostante l'impreversare del mal tempo, ieri si è svolta a Rigolato l'annunciata festa alpina in occasione dell'inaugurazione del gagliardetto di quella sezione. Oltre trecento scarponi hanno partecipato alla radunata con le rappresentanze di Forni Avoltri, Villa Santina, Palussa e Tolmetto ecc.

Tutto il paese era imbandierato ed archi di trionfo erano stati eretti agli imbocchi del paese.

Alle ore 9.30 la piazza del paese rigurgitava di ex alpini, di fascisti e popolo. Seguì subito il vermouth d'onore offerto dal Comune alle autorità. Si formò quindi un lungo corteo con in testa la bandiera del Comune, il Podestà, il Segretario Politico, larghe rappresentanze di fascisti con gagliardetto, Balilla, Avanguardisti, Giovani Italiane ed altre ancora.

Nella Chiesa Parrocchiale seguì la benedizione del gagliardetto della Sezione di Rigolato offerto dalle donne del paese, la cui madrina è stata la signorina Luigia Fruch, figlia di un Caduto Alpino. Dopo la benedizione pronunciò un elevato discorso il Cappellano Don Martina.

Ricompostosi il corteo, sotto la neve che fioccò per tutto il giorno, si è recato davanti al monumento dei caduti, ove pronunciarono elevati discorsi il Podestà rag. Vidale, il magg. Cobelli e il prof. Del Santo

A mezzogiorno seguì il banchetto nei locali della Caserma degli ex Alpini di circa 150 coperti. Vennero infine inviati telegrammi di devoto omaggio a S.A.R. il Principe Ereditario a S. E. l'on. Maranesi, al Generale Ronchi e al Capitano Fabro comandante degli alpini carnici.

Un investimento automobilistico

E' stato medicato al nostro Ospedale il sig. Annibale Cassutti fu Giacomo dimorante in Via Friuli 83 al quale il sanitario di turno ha riscontrato una contusione alla regione lombare e una ferita al ginocchio destro guaribile in una decina di giorni. L'infortunato è stato investito in Chiavris da un'auto recante la targa n. 3982 U. D. mentre rincasava.

Operazioni dei vigili in febbraio

Durante il mese di febbraio i vigili urbani hanno elevato 212 contravvenzioni sulla circolazione delle quali 132 vennero conciliate e 324 a vari regolamenti locali, delle quali 289 conciliate. Il totale delle contravvenzioni elevate è stato di 536 delle quali 412 conciliate.

Fallimento Bisani

Il Tribunale di Udine, ha dichiarato il fallimento della ditta Giovanni Bisani fu Nicolò esercente scarpettificio a San Daniele. E' stato nominato giudice Delegato il dott. cav. Orsi e curatore provvisorio il dott. Domenico Milillo.

La prima adunanza dei creditori è stata fissata al 5 aprile e la chiusura del processo di verifica al 20.

Il fallito ha presentato il bilancio che si riassume nei seguenti estremi: attivo L. 53900, passivo Lire 61.413.

S. DANIELE

RECITA FILODRAMMATICA

Con un teatro affollato, ha avuto luogo ieri sera al « Teobaldo Ciconi » l'annunciato spettacolo dei filodrammatici del Dopolavoro, i quali hanno interpretato il forte lavoro del Fetras, in tre atti, dal titolo: « Per la porta ».

Furono ottimi interpreti la signorina Maria Leonarduzzi, Giuseppe Cosmai e Vittore Scrimin, la bambina Silvia Farroni, Dina Floreani, Paolo Biancato, Giulio Bazzanella e Renato Floreani. Il numeroso pubblico ha saputo ripagare con vivi applausi i bravi interpreti.

PER LA VENDITA DEL LATTE

Il Podestà ha pubblicata un'ordinanza che disciplina la vendita del latte fatta direttamente da parte dei produttori, facendo obbligo agli stessi di premunirsi dell'autorizzazione che verrà concessa dietro domanda da presentarsi all'ufficio municipale.

INVESTIMENTO

Ieri mattina mentre usciva per la spesa, la servetta dodicenne Marcellina Celotti, all'altezza della farmacia Mareschi venne investita e gettata a terra da un ciclista maldestro. La ragazza venne subito raccolta da alcuni passanti e accompagnata in una casa ospitale ove si potè constatare che non aveva riportato nella caduta nulla di grave all'infuori di qualche ammaccatura.

TRE FURTI IN UNA NOTTE A RODEANO

L'altra notte i soliti ignoti hanno fatto man bassa nelle due frazioni di Rodeano basso e alto, effettuando delle sgradite visite in tre diverse case, asportando quanto loro è parso più conveniente.

Penetrati mediante forzatura della porta d'ingresso, nello stanzino di proprietà dell'agricoltore Francesco Cominetti di anni 86, hanno rubato circa 30 kg. di salami stagionati e freschi, e circa 10 kg. di cotechini.

Dalla cucina di Chiaversio Luigi fu Paolino di anni 52, sita poco distante dall'abitazione del Cominotti, hanno trafugato un paio di scarpe nuove, una giacca da cacciatore ed una bicicletta, arrecando a quest'ultimo un danno complessivo di circa 300 lire.

I ladri si sono quindi recati a Rodeano Alto, e dalla casa disabitata di proprietà Beatrice Toniutti fu Antonio di anni 48, evidentemente non trovando nulla di meglio, hanno staccata dal telaio una invetriata di finestra, portandola via, procurando alla Toniutti un danno di circa lire 30. I tre furti sono stati denunciati ai carabinieri di Fagagna.

Cronaca di Pordenone

ASSEMBLEA DEGLI ALPINI

Ieri mattina la sezione dell'Associazione Nazionale Alpini tenne assemblea nella sua sede in via Mazzini. Erano largamente rappresentati i gruppi di Sacile, Maniago, Polcenigo, Porcia, Cordenons ecc. Il Consiglio era al completo col suo presidente avv. Cesare Perotti ed il segretario sig. Pamio.

Il presidente ricordò con commosse ed elevate parole le vittime del Battaglione Fenestrelle, e commemorò il socio Zanette Antonio. Dichiarò poi che all'adunata alpina che avrà luogo in Genova nel prossimo aprile la sezione pordenonese deve partecipare con numerosi soci. Comunicò la decisione presa dal Consiglio per la costituzione del gruppo di Patronesse.

C. A. I. - SEZ. DI PORDENONE

La conferenza di Don Piero Zangrando, il valoroso Cappellano militare del 7.o Reggimento Alpini, che doveva aver luogo giovedì 12 marzo al Teatro Licinio ha dovuto essere rimandata al giorno 26 marzo con le stesse modalità già fissate in precedenza.

Continua pertanto la prenotazione dei posti a sedere e dei palchi alla sede della Associazione.

Si pregano tutti coloro che desiderano intervenire di non voler attendere gli ultimi giorni per la prenotazione prevedendo per il giorno 26 p. v. un teatro completamente esaurito.

LA SOCIETA' « BUONI AMICI » A BANCHETTO

Domenica alle ore 12 la Società « Buoni Amici » convenne al consueto banchetto annuale. Allo spumante il geom. Pusca, interprete di tutti i soci, porse al presidente sig. Americo Montanari che lascia la città perchè trasferito nella direzione del Cotonificio Veneziano in Venezia un saluto cordialissimo, tra gli applausi dei commensali. Brindarono poi al presidente i signori Valerio Andrea, Cadin Giovanni, Modo Pietro, ed i controllori della società signori Marcon Angelo e Zanette Antonio.

Il sig. Montanari ringrazia e rivolge parole gentili di simpatia al sig. Mecchia Federico, che fu, 41 anni or sono, il fondatore della Società.

LOTTERIA PRO ISTITUTO SAN GIORGIO

Il Consiglio d'amministrazione del Collegio femminile S. Giorgio sta lavorando alacremente per l'allestimento di una lotteria a favore dell'Istituto il quale, date le odierne critiche condizioni della zona, attraversa un momento finanziario tutt'altro che felice.

Numerose lettere sono state rivolte ad alte personalità civili, religiose e militari per ottenere valido appoggio ed aiuto, i membri del Consiglio stesso si sono tassati per l'acquisto di uno splendido dono ed ora si rivolgono fidenti alla cittadinanza certi che il loro appello non cadrà invano.

L'estrazione della lotteria è stata predisposta per il giorno di domenica 3 maggio c. a. salvo imprevista circostanze; quanto prima perciò i membri del Consiglio coadiuvati da altre persone volonterose, intraprenderanno un giro nei vari rioni della città per la raccolta, in doni o in denaro, di quanto la pubblica generosità vorrà offrire ed a suo tempo, i regali migliori, verranno esposti nelle vetrine dei negozi.

G. U. F.

Biblioteca di studi politico-sociali — Libri pervenuti in questi giorni alla biblioteca del N.U.F. locale: G. Bottai: « La carta del lavoro illustrata » (dono del Ministro delle Corporazioni); G. Bottai: « Esperienza corporativa » (dono del Ministero delle Corporazioni); C. Arena: « L'espansione economica » (dono del Ministero delle Corporazioni); « Elementi di ordinamento corporativo » (dono del Ministero delle Corporazioni); U. E. Imperatori « Italia prodiga » (dono dell'autore); U. E. Imperatori: « Italia madre » (dono dell'autore).

PRETURA

Per il maltrattamento del suo asinello tale Carrara Luigi di Roveredo, di anni 48, venne posto in contravvenzione dalla Commissione per la protezione degli animali. Il Pretore lo condanna a lire 35 di ammenda. Dif. avv. Coiazzi.

* La rivenditrice Coletti porta dinanzi al pretore tale Fenos Vincenzo di Domenico da Cordenons, accusandolo di furto di lire 50. Il Fenis può dimostrare che trattasi di errore e così la pena il pretore che lo manda assolto perchè il fatto non costituisce reato. Dif. avv. Cavarzerani.

* Per ubriachezza abituale tale Fenos Angelo fu Giuseppe di Cordenons viene condannato ad un mese di reclusione con la condizionale e la non iscrizione. Difesa avv. Asquini.

* Taurian Enrico di Pietro di Zoppola non rispetta le leggi che regolano le operazioni di monta taurina ed il pretore data la sua recidiva gli affibia lire 300 di pena pecuniaria.

* Stolf Teresa fu Domenico di anni 64 è stata denunciata per furto di pannocchie e per aver dato false generalità alla guardia De Bel. Il pretore la assolve per insufficienza di prove. Dif. avv. Asquini.

LA FESTA DI S. TOMASO D'AQUINO IN SEMINARIO

Come avevamo reso noto, sabato scorso il nostro Seminario Vescovile ha celebrato solennemente la festa di S. Tomaso d'Aquino.

Al mattino S. E. Mons. Vescovo celebrò la Messa nella cappella dell'Istituto. Alle ore 10 Mons. Luigi De Marchi, Canonico della Concattedrale, cantò la Messa solenne. In trono assisteva Mons. Vescovo. Al Vangelo il chierico Tarcisio Furlano tenne il panegirico del Santo.

Alle ore 14 ebbe luogo l'inaugurazione della nuova sala del teatro. Dopo la relazione sull'anno scolastico 1929-30 tenuta dal Prefetto degli Studi Mons. De Piero, Mons. Vescovo procedette alla distribuzione dei premi. Quindi il Rev. prof. dott. Don Annibale Giordani commemorò il XV. centenario di San Agostino.

Chiuse Mons. Vescovo, che, presa occasione dall'inaugurazione della sala-teatro per inviare un ringraziamento a tutti gli mici e benefattori del Seminario, e quindi rivolge pratici paterni avvertimenti ai chierici. Durante la cerimonia venne eseguito dagli alunni di I. e II. Liceo un scelto programma musicale.

INFORTUNIO

L'operaia quindicenne Ros Giovanna addetta al Cotonificio Veneziano, ieri mentre era intenta al suo lavoro si procurò una ferita alla mano sinistra che il medico dichiarò guaribile in otto giorni.

NUOVA CASERMA

Ci consta che sono bene avviate le trattative per la costruzione nella nostra città di una caserma capace di ospitare un considerevole numero di soldati. Le autorità amministrative locali e provinciali stanno interessandosi vivamente al raggiungimento rapido dell'accordo e si confida che i lavori che apporterebbero una spesa di circa sei milioni, si potranno iniziare nel prossimo maggio.

SACILE

AL ZANCANARO

Questa sera alle ore 20.30 al teatro Zancanaro sarà data la prima recita di « Cenerentola » operetta in tre atti e quattro quadri di Romolo Corona.

FASCI GIOVANILI

A comandante dei Fasci giovanili di combattimento è stato nominato il C. M. sig. Piero Camillotti, vecchio squadrista della vigilia.

CIVIDALE

S. E. L'ARCIVESCOVO VISITA L'OSPEDALE.

Oggi S. E. ha celebrato nella Basilica la S. Messa, ha somministrata la Cresima a centinaia di fanciulli e la Comunione a migliaia di persone. Dopo il Vangelo, letto nella Messa pontificata da Mons. Decano, ha pronunciato dal pulpito l'Omelia, altamente significativa, in forma chiara e semplice fra la massima attenzione della turba, accorsa ad udirla. Nel pomeriggio ha assistito ai Vespri ed ha impartito la benedizione col Santissimo; quindi hanno avuto luogo le preghiere per i defunti e poi S. E. si è recato all'Ospedale e ricevuto dal Corpo amministrativo, dal direttore, dal chirurgo e dalle suore, dagli impiegati e dal personale di infermeria visitò le sale dei malati a ciascuno dei quali profferì parole di consolazione. In ultimo espresse la sua ammirazione al presidente, al direttore e alle suore per la bella sistemazione, per la pulizia e l'ordine del pio luogo.

GEMONA

FUNERALI GOI

Stamane hanno avuto luogo i funerali della signora Maria Pascoli ved. Goi, spentasi sabato sera nella villa Celotti, assistita dalle figlie e dai parenti accorsi al suo capezzale.

Gli imponenti funerali sono stati una viva manifestazione di cordoglio della cittadinanza verso le famiglie che sono state colpite dalla disgrazia. Aprivano il corteo le insegne religiose; seguivano le corone dei familiari, il feretro posato sopra una carrozza di prima classe con i cordoni portati da signore amiche della defunta, tutto il clero e una gran folla di cittadini e di signori venuti da diversi paesi.

Hanno avuto luogo nel Duomo le esequie. Dopo il funerale ha proceduto per il cimitero, dove è stata fatta la sepoltura nella tomba di famiglia.

TESSERAMENTO GIOVANI FASCISTI.

Il Comando del Fascio Giovanile di Combattimento rammenta ai Giovani Fascisti che oggi 10 marzo scade il termine del tesseramento che dà diritto al giornale « Gioventù Fascista », alla tessera ed al distintivo di riconoscimento. I comandanti sono a loro disposizione presso la sede sociale.

INTEMPERIE

Dopo le nevicate che hanno deliziato anche questo centro, sono cominciate le pioggie di marzo sottili sottili, ma penetranti fin nelle ossa. Persiste ancora la stagione fredda con una temperatura di zero gradi.

LA SCUOLA RISCALDATA

Il nostro Podestà cav. Giuseppe Stroili, al quale ci eravamo rivolti per le serie lamentele provocate dall'interruzione del riscaldamento alle Scuole elementari, prontamente intervenuto ha provveduto all'inconveniente lamentato dai genitori. La scuola è riscaldata e lo sarà fino alla cessazione della brutta stagione.

Cronaca di Gorizia

IL CONGRESSO GENERALE DEI VOLONTARI GORIZIANI.

Coll'intervento di tutti i volontari di guerra goriziani e degli azzurri di Dalmazia, ha avuto ieri nella sala del Littorio, alla presenza del Console Avenanti, Segretario federale, l'assemblea generale dei volontari di guerra e degli azzurri di Dalmazia.

Fra le autorità intervenute abbiamo notato il Podestà on. sen. Bombi, il console Giorgio, comandante la 52.a legione Isonzo, il prof. Lojacono, presidente della Federazione combattenti, l'avv. Barbasetti di Prun, il vicepodestà gr. uff. Giordano, la signora Rina Massi, delegata dei Fasci femminili, l'avv. Miagostorich, con tutti i dalmati residenti a Gorizia, ecc.

Il presidente dei volontari e degli azzurri, cav. Vittorio Graziani, dichiarata aperta l'assemblea, invita ad assumere la presidenza il camerata Attilio Venezia il quale, accolto da entusiastiche ovazioni, saluta le autorità ed i gerarchi presenti; commemora quindi i volontari scomparsi, dopo di che parla il cav. Graziani presidente della Sezione volontari di guerra, che svolge un'ampia relazione.

La relazione è accolta in chiusa da una imponente manifestazione.

Il camerata Galante presenta una mozione di protesta contro calunniose affermazioni di un giornale jugoslavo e ribadisce la immacolata fede dei volontari e degli azzurri di Gorizia.

Salutato da un fragoroso applauso il Segretario federale console Giuseppe Avenanti, porta a nome del Partito Nazionale Fascista la sua entusiastica adesione e propone l'erezione di un monumento al Volontario d'Italia a Gorizia.

I volontari di guerra fanno voti perchè a cura del Comune l'erma di Vittorio Locchi dai Giardini Pubblici sia trasportata al Parco delle Rimembranze.

Incaricano poi il camerata Attilio Venezia di rievocare entro l'anno le nobili figure di quei purissimi antesignani che con la loro fede hanno precorso i migliori destini della Patria.

CORMONS

GARA SOSPESA

L'annunciata gara di calcio amichevole che avrebbe dovuto svolgersi ieri sul nostro campo sportivo di via Gorizia contro il Mariano, è stata sospesa per la mancata presentazione della squadra ospite, motivata al tempo non favorevole.

SEZIONE DI ATLETICA AL DOPOLAVORO

Presso il locale Dopolavoro si è costituita, in questi giorni, la sezione atletica. Tutte quelle persone che intendessero praticare uno qualunque ramo di questo sport non avranno altro che dare la propria adesione al fiduciario sig. Andrea Basso o seralmente, nelle ore d'ufficio, presso la direzione dell'istituzione.

Cronaca di Monfalcone

LA RIUNIONE SETTIMANALE DEL DIRETTORIO DEL FASCIO

Sotto la presidenza del cav. Mortarini, Segretario politico, e con l'intervento dei membri Parronchi, ing. Privileggi, dott. Cesma, Pessato e dr. Fabris, si è riunito ieri sera alla sede del Partito il Direttorio di questo Fascio di Combattimento.

Il Segretario politico partecipò al Direttorio che la Federazione provinciale ha ratificata la nomina del camerata Pessato a Comandante del Fascio giovanile e coglie la occasione per esprimere al neo eletto, anche a nome dei camerati tutti del Direttorio, la sua alta compiacenza per il perfetto inquadramento e la tenace proficua attività che la nascente istituzione giovanile va giorno per giorno affermando.

A questo proposito si segnala che il programma determinato dalle gerarchie superiori trova applicazione sistematica presso il Fascio Giovanile di Monfalcone e che le adunate e le manifestazioni di specifico carattere fascista vanno sempre più improntandosi ai dettami e alle finalità del Regime.

Giovedì prossimo, su designazione del Comandante Pessato, il camerata del Direttorio dr. Fabris terrà lezione su argomento storico ai giovani fascisti.

Successivamente il cav. Mortarini dà atto: 1) che l'on. Amministrazione Ferroviaria ha preso in considerazione particolare i desiderata espressi nell'ultima riunione del Direttorio circa un nuovo binario di allacciamento a Portosega e che le pratiche relative sono in corso; 2) che l'oleificio Triestino Lozzatti e C. ha elargito lire 1000 pro Casa del Fascio e che allo stesso scopo l'ing. Di Stefano del Cantiere Navale ha elargito altre lire 100. A questi oblatori si rivolge il plauso e la gratitudine del Direttorio.

Sentita l'ampia relazione del Segretario politico sulla situazione delle organizzazioni giovanili di Monfalcone, il Direttorio ne prende atto formulando il voto e quanto prima siano concretati i provvedimenti che appariscono indispensabili per la funzionalità più perfetta e più redditizia delle istituzioni medesime. Il Direttorio passa quindi alla trattazione di argomenti interni di Partito.

Cronaca di Schio

ALPINI ED ARTIGLIERIA DA MONTAGNA.

S. E. il comandante A. Manaresi, ha stabilito che la XII adunata annuale del 10. Alpini, abbia luogo a Genova lunedì 20 aprile p. v. L'adunata impegnerà, compreso il viaggio, quattro giorni e cioè 19, 20, 21 e 22 aprile corr. anno.

La quota di partecipazione è fissata in L. 25 come le precedenti adunate. Per poter richiedere la tessera adunata, ogni socio deve mettersi al corrente col pagamento della quota sociale 1931, presso il Segretario della Sezione.

Le adesioni per l'adunata di Genova, saranno accettate dal Segretario di Sezione, a tutto il giorno 25 marzo 1931.

CRONACA DI TREVISO

In morte di Giovanni Belloni

Gruppo Universitario Fascista. — Tutti gli iscritti sono tenuti a partecipare alle onoranze funebri del Comerata Giovanni Belloni, e si troveranno oggi alle ore 14 nel cortile di palazzo Littorio in camicia nera e berretto goliadico.

Gli studenti medi, si inquadreranno nella Centuria Universitaria.

Fascio Giovanile di Combattimento. — Tutti gli iscritti, che non abbiano ricevute altre disposizioni dal G. U. F. o dalla Milizia Universitaria, sono tenuti a radunarsi oggi alle ore 14 nel cortile di palazzo Littorio, in divisa, per partecipare alle onoranze che saranno rese alla salma del compianto camerata Giovanni Belloni.

Beneficenza. — Per onorare la memoria del compianto sig. Giovanni Belloni del dott. Giulio il dott. Tito Coletti ha offerto L. 50 al Brefotrofio, Il sig. Graelotto Giuseppe offre L. 25 al fondo er le Opere Assistenziali del P. N. F. La famiglia del Prof. Antonio Parichello ha offerto L. 50 al Salvadanaio Benefico N. 114 Pro Colonia Marina.

Avviso di concorso

A tutto 20 marzo p. v. è aperto il concorso a due sussidi di L. 300 ciascuno per l'anno scolastico 1930-31 sui fondi del lascito Riesch Federico Q.m Erardo, per due giovani poveri che intendono dedicarsi allo studio di qualche ramo d'industria operaia od agricola.

Alla dotazione potranno aspirare giovani poveri del Comune di Treviso, con avvertenza che saranno preferiti fra i più distintamente meritevoli per intelligenza, buona condotta e circostanze famigliari, quelli nati e domiciliati nella frazione suburbana di S. Lazzaro di Ghirada, giusta la volontà del testatore.

Le istanze, su carta da bollo da lire 3, saranno prodotte al Municipio entro il termine sopra indicato, corredate dai documenti, su carta libera.

Gli assegni dotalizi del comitato Prov. Orfani di Guerra

In relazione al concorso bandito il 12 agosto 1930, in adunanza 3 corr., la Giunta esecutiva del Comitato provinciale per gli orfani di guerra ha concesso dieci assegni dotalizi di lire mille cadauno od altrettante orfane passate a matrimonio fino al 31 dicembre u. s.

A ciascuna delle altre undici (poichè le concorrenti erano ventuna) non potendole beneficare nella stessa guisa per minori titoli, ha concesso metri 50 di tela per biancheria.

Nella stessa seduta la Giunta ha disposto che per la parte del predetto avviso di concorso, che si riferisce al 1. semestre del corrente anno, le lire diecimila, anzichè essere distribuite in 10 assegni, saranno divise in parti uguali fra tutte le concorrenti ed in base a graduatoria, per la cui formazione saranno tenute presenti le benemerenze di guerra dal defunto genitore, la data, la causa e la località della morte (se, cioè, in combattimento, all'ospedale, disperso, decorato, ecc.)

Opera Nazionale Balilla

Domenica scorsa, alle ore nove, nella Palestra Ginnastica di Viale Verdi ebbe luogo l'annunciata dimostrazione degli esercizi ginnastici obbligatori per Balilla, Piccole Italiane, allievi di scuole elementari, ecc.

Erano presenti molti Direttori Didattici ed Insegnanti delle Scuole Elementari di Treviso e della Provincia, insegnanti di educazione fisica, direttori ginnici sportivi comunali e Presidenti o delegati di Comitati Comunali.

Prima di iniziare gli esercizi parlò il cav. Ugo Pezzato, Comandante la 295.a Legione Balilla, porse ai convenuti il saluto del Commissario Straordinario dell'Opera Balilla.

Seguì la dimostrazione pratica degli esercizi ginnastici: la I.a squadra (Balilla) venne presentata dal Prof. Enzo Cavallo. La II.a squadrai preparata dal prof. Zumino, fece gli esercizi del concorso «Dux», compreso il percorso di guerra e la salita alla fune.

Infine la prof. Lina Francescini presentò la squadra dellie Giovani Italiane che eseguì gli esercizi obbligatori disposto dalla Presidenza dell'. O .N. B.

Ogni esercizio venne ripetuto golarmente ed illustrato dal Direttore Ginnico-Sportivo Provinciale prof. Gaspare Rubino.

Beneficenza

Il Consiglio di Amministrazione della Banca Cattolica S. Liberale ha erogato L. 100 a favore della Cassa Scolastica dell'Istituto Tecnico « J. Riccati ». La Presidenza ringrazia.

Campionati Nazionali di scherma

Nella prima decade di aprile in luogo ed ora che verranno in seguito comunicati si svolgeranno i campionati nazionali di scherma.

Si deve tener presente: a) che i campionati avanguardisti saranno di oretto e di sciabola, individuali e di squadra; b) che i campionati di fioretto comprenderanno: 1) una prima categoria alla quale potranno inscriversi gli avanguardisti di età superiore ai 16 anni; 2) una seconda categoria alla quale potranno concorrere gli avanguardisti di età non superiore ai 16 anni; 3) un campionato nazionale per squadre di tre avanguardisti; c) che il campionato di sciabola comprenderà una sola categoria di avanguardisti di età superiore ai 16 anni; d) ogni avanguardista non potrà essere inscritto a più di due gare.

Quegli avanguardisti che intendono partecipare ai campionati sono invitati ad inscriversi presso la sede del Comitato Provinciale O.N.B. al Ponte S. Leonardo entro il giorno 15 marzo dalle ore 17 alle 18.

MOTTA DI LIVENZA

LA FESTA DELLA SCUOLA - LA CONSEGNA DELLE MEDAGLIE D'ORO ALLE MAESTRE BENEMERITE.

Domenica alle ore quindici nel teatro nuovo si svolse l'annuale festa della scuola, alla quale parteciparono molte autorità e numeroso pubblico.

La festa fu preceduta da una simpatica cerimonia: la consegna della medaglia d'oro per aver compiuti oltre otto lustri di lodevole insegnamento alle maestre attualmente in pensione signore Angelina Gobbo-Carrer e Regina Cellini-Travan.

Il Podestà siede fra le due insegnanti, che hanno ai lati gli Ispettori Scolastici proff. Boccazzi e Bianchi, il segretario politico sig. Flora, l'ex direttore didattico cav. uff. Rocco e alcuni loro congiunti.

Prende primo la parola il podestà avv. Luzzatto, il quale, con felice improvvisazione tessè l'elogio delle due insegnanti esaltandone l'opera nobilissima tanto a lungo e con tanto amore spiegata e consegna i brevetti del Ministro della Educazione Nazionale, che le autorizza a fregiarsi di medaglia d'oro per gli otto lustri compiuti di lodevole insegnamento, le medaglie offerte dal Comune e dalla popolazione e due artistiche pergamene in memoria della conseguita onorificenza.

Alle maestre fu consegnato da due bambine un mazzo di fiori.

Successivamente parlarono il direttore incaricato sig. Bottegal, la maestr Scappin per le colleghe, l'ispettore scolastico prof. cav. Isotto Boccazzi, che vi rappresentava anche il R. Provveditore agli Studi per il Veneto, il segretario federale della provincia di Treviso e il maestro onorario deputato Ignazio Chiarelli.

Inne il prof. Bianchi, già R. Ispettore Scolastico di Conegliano, rivolse loro un ispirato e vibrante saluto d'omaggio.

Il comitato poi con gentile pensiero, volle in questa occasione offrire anche alla maestra pensionata Giovanna Rocco-Boscariol una pergamena che attestasse la conseguita onorificenza, pergamena che le fu recata a casa non avendo essa potuto presenziare alla cerimonia per un lutto recente.

LA FESTA PRO DOTE DELLA SCUOLA.

Subito dopo la consegna delle medaglie alle maestre benemerite, cominciò la festa tradizionale «pro dote della scuola».

Assai applauditi furono il direttore d'orchestra e concertatore dei cori il maestro sig. Alessandro Vizzotto, la gentile professoressa signorina Elena Koflach che sedeva al piano. Alla felice preparazione dei fanciulli, in tutti quasi un centinaio, e con costanza e competenza superiori ad ogni encomio gentilmente si prodigarono le signorine Cardazzo, Cappellato, Vincoletto, Saccardi e Scarpa e gli insegnanti del Capoluogo. Assai applauditi furono tutti i piccoli interpreti.

La festa, date le generali richieste, si ripeterà giovedì prossimo alla stessa ora e col medesimo programma.

L'ASSEMBLEA MANDAMENTALE DEI MUTILATI.

Domenica mattina fu tenuta nella sala del palazzo Littorio g. c. l'assemblea generale di questa sottosezione Mutilati di guerra sotto la presidenza del cav. Tomasi presidente della Sezione provinciale intervenutovi con i cav. Cessato e i tenenti Brusutti, Rossi e Manente.

Magrado a giornata piovosa molti furono i presenti anche dai paesi limitrofi.

Dopo un'ampia relazione morale del presidente rag. Cesare Bellè, venne approvata anche quella finanziaria.

Cronaca di Conegliano

IL RITORNO DEI FERITI

Sabato scorso, provenienti da S. Stefano di Cadore, sono giunti col treno del pomeriggio nella nostra città i fanti bianco azzurri che, al Comando del colonnello cav. Pesolio hanno effettuate le esercitazioni invernali. Preceduti dalla musica reggimentale, i soldati sono rientrati nelle rispettive caserme.

AL TEATRO DELL'ACCADEMIA

Aprendo una parentesi agli spettacoli varissimi del Supercinema (Teatro dell'Accademia) la direzione ha voluto che almeno per due sere fosse tra noi Alfredo De Sanctis con la sua Compagnia che in Italia ed all'estero ha riscosso l'applauso delle folle.

Perciò giovedì 12 e venerdì 13 andranno in scena « Il colonnello Bridau », commedia in 4 atti di E. Fabre e « Cirano di Bergerac » poema teatrale di Rostand. Occorre dire che oltre ai costumi di «Caramba» la messa in scena è quella stessa che il De Sanctis portò al teatro Odeon di Parigi

PREZZI DELLE CARNI

Da ieri sono andati in vigore i seguenti prezzi:

Carni bovine fresche (bue, vitellone, vacca, toro): 1. taglio L. 7 al kg: 2. L. 6; 3. L. 5; polpa L. 10; fegato e cuore L. 6.50.

Vitello 1. taglio L. 9; 2. L. 8; 3. L. 7 al kg.; Frittura L. 11.

Maiale braciola L. 8, con osso L. 9, costesine L. 6.

Agnello al kg. L. 8.

Cronaca di Mira

PRO ASILO INFANTILE REGINA ELENA.

In memoria del compianto Menini Amedeo vennero fatte le seguenti oblazioni:

Angelo e Ilde Ancona L. 13, Tessari Prof. Vittorio e Signora L. 20.

LUTTO

Ieri sera, dopo grave e repentina malattia, moriva in Mira Porte la Signora Bartolomiello Bruna, nata Fusetti, consorte dell'Industriale sig. Bartolomiello Giuseppe membro del locale Direttorio del Partito Nazionale Fascista.

Alla casa della Defunta fu fin da ieri sera un accorrere affettuoso di amici e conoscenti che testimona la grande e profonda stima della quale la compianta signora era circondata.

I funerali avranno luogo mercoledì mattina.

Cronaca di Dolo

DIRETTORIO O.N.D.

L'avv. Giorgio Suppiej, Segretario Federale, ha ratificato la nomina del Direttorio Comunale dell'O. N. D. di Dolo, nelle persone: Borella Angelo segretario politico del Fascia, presidente; Sgreva Domenico, segretario comunale, segretario; Bortolazzi nob. dott. Antonio medico, Serafino Riccardo insegnante, De Angelis rag. Vincenzo, Rizzo dott. Pietro, Gasparini Arrigo, Zebellin Ernesto, Gambillara Bruno, Brusolo Angiolina, membri.

Siamo certi che il nuovo Direttorio darà il massimo impulso a questa organizzazione che tanto sta a cuore alla Superiori Gerarchie e noi formuliamo i nostri rallegramenti per le nomine.

O. N. D. - CINEMA MODERNISSIMO.

Mercoledì prossimo 11 corr. nella sala del Cinema Modernissimo a Dolo, g. c., sarà proiettato a scopo di propaganda turistica e patriottica il film « Adriatico Azzurro ».

La proiezione sarà gratuita per tutti.

S. Stino di Livenza

UN FURTO

Da vari capisquadra dell'impresa Sepulcri, che attualmente eseguisce i lavori nella bonifica «Sette Sorelle» veniva denunziata ai carabinieri la scomparsa di diversi badili appartenenti agli operai.

In seguito a indagini, il maresciallo sig. Gobbo, identificava quali autori del furto Artico Antonio d'anni 25 e Bincoletto Angelo d'anni 19, da S. Anastasio di Cessalto. L'Artico è ancora uccel di bosco, mentre il Bincoletto arrestato, confessava il malfatto, e veniva tradotto alle carceri mandamentali di Portogruaro.

INCENDIO

S'è avuto a lamentare, in località Morana, l'incendio d'un casolare adibito all'uso di stalla e di fienile, e appartenente a certo Cusan Giovanni fu Luigi di anni 37. Mercè l'aiuto d'animosi, il Cusan poteva porre in salvo la mucca ed altri oggetti rurali. L'incendio causava un danno di circa L. 4.000.

INFORTUNI SUL LAVORO

Certo Presotto Egidio di Florindo di anni 24, mentre lavorava in bonifica «Sette Sorelle» per la escavazione d'un canale insieme ad altri operai, stando sulla scarpata scivolava e accidentalmente veniva colpito da un compagno, con la vanga. Recatosi dal medico, questi gli riscontrava una ferita da taglio alla gamba destra, guaribile in giorni 10.

— Il mezzadro Bertolin Carlo fu Pietro d'anni 51 da Corbolone, trovavasi sopra un carro attaccato ai buoi, per caricare delle canne di granoturco, quando i buoi all'improvviso si muovevano e il Bertolini, perduto l'equilibrio, cadeva per terra in malo modo. Recatosi all'ambulatorio gli venivano riscontrate contusioni ed escoriazioni alla regione orbitale, guaribili in giorni 10.

LA VISITA DEL CONSOLE DELLA 49.a LEGIONE.

Domenica scorsa, S. Stino ha avuto la visita del nuovo comandante della 49.a Legione «S. Marco», console cav. Arduino Sebastianelli venuto a passare in rivista la VII. Centuria.

Nel pomeriggio sono convenuti nel nostro centro, con i propri comandanti, i militi dei comuni di Ceggia, Torre di Mosto, Annone Veneto, Cinto Caomaggiore. Insieme ai militi locali, al comando del centurione Riccardo Blarasin, i sopraggiunti si sono schierati nel cortile delle scuole. Dopo le ore 16 è arrivato il console Sebastianelli, accompagnato dall'aiutante maggiore centurione Gallina, dal comandante la Coorte seniore Nico Muschietti, dal capomanipolo Mario Castiglione e dottor Adami, dal centurione Gianni Moreschi, ecc.

All'arrivo del console, i militi al comando del centurione Blarasin, hanno presentato le armi, e subito dopo il cav. Sebastianelli ha rivolto loro un breve discorso, dicendosi fiero di essere a capo della gloriosa Legione « S. Marco », ed illustrando quindi i compiti della Milizia, che può definirsi l'aristocrazia del Partito.

Il Console ha visitato la sede del comando di centuria, ed ha chiamato a rapporto prima gli ufficiali, e poi i capi ed i vice-capisquadra.

Nel palazzo podestarile il cav. Sebastianelli, è stato cordialmente ricevuto dal vice podestà geometra Piero Cappellari, il quale ha scusato l'assenza del podestà sig. Bernardo Segati, ed ha porto agli ospiti il saluto delle autorità e della cittadinanza. Sono stati presentati al Console il segretario comunale sig. Attilio Signori, il colonnello cav. Alessandro Bosso, il dott. Aldo Walluschvig, il sig. Enea Sandrin del Direttorio del Fascio, ed altri. Agli ospiti è stato offerto un vermouth e dopo, il cav. Sebastianelli, ossequiato dai convenuti è partito alla volta di Venezia.

NOTIZIE RECENTISSIME

Dichiarazioni di Groener al Reichstag

sull'organizzazione della Reichswehr

BERLINO, 9

Nella riunione della commissione del bilancio del Reichstag il Ministro della Reichswehr Groener ha aperto la discussione del bilancio della difesa nazionale, dichiarando che tutti gli attacchi mossigli, tanto dalla destra quanto dalla sinistra, non possono indurlo a modificare in nessun modo la linea di condotta da lui seguita fino ad ora nella direzione della Reichswehr. «La Reichswehr — egli ha affermato, serve allo Stato e non ai partiti. E' naturalmente mio dovere di vegliare affinchè l'Esercito riceva, malgrado la più rigorosa riduzione delle spese, quello di cui ha bisogno per compiere il suo principale dovere, quello cioè della difesa del Paese».

A proposito del disarmo il Ministro ha detto: Il disarmo della Germania è stato stipulato dal trattato di Versailles, allo scopo di rendere possibile la preparazione di una limitazione generale degli armamenti di tutte le Nazioni. La Germania ha eseguito queste clausole. Noi siamo disarmati in una misura che non ha precedenti nella storia. Ma altre Potenze si sono impegnate a seguirci nella via del disarmo. Uomini di Stato responsabili confermarono varie volte il carattere giuridico di tale impegno. Abbiamo il diritto di chiedere che l'ineguaglianza degli armamenti, creata dall'esecuzione preventiva delle clausole militari del trattato di Versailles da parte della Germania, venga corretta con provvedimenti analoghi da parte delle altre Potenze. Abbiamo diritto di garantire la nostra sicurezza nella stessa misura che gli altri paesi reclamano per sè stessi.

«Noi auspichiamo al disarmo generale, conformemente alle dichiarazioni fatte dal dott. Curtius a Vienna, nell'interesse della pace e per la ricostruzione dell'Europa, problema questo della maggiore urgenza all'epoca attuale. La Germania è pronta e fu sempre pronta a collaborare ad ogni forma di disarmo basata sul principio dell'uguaglianza».

L'oratore ha smentito infine le affermazioni fatte che pretendono che gli effettivi dell'Esercito di terra della Germania si compongono di centomila uomini della Reichswehr, 150 mila uomini della Schutzpolizei e di 30 mila guardie daziarie armate. Egli ha fatto rilevare che le cifre, riguardanti la polizia e le guardie daziarie sono inesatte e che queste due categorie non sono nè destinate nè adatte al servizio militare. Il Ministro ha ricordato che la loro organizzazione è stata interrotta dalla commissione di controllo militare interalleata in modo da assicurare il carattere strettamente borghese.

La frenesia di Berlino

per l'arrivo di Charlie Chaplin

BERLINO, 9

(F. B.) Appena i rimi giornali di lunedì hanno diffuso la notizia che Charlie Chaplin stava venendo a Berlino, in anticipo sulla data prevista, una vera frenesia ha preso i berlinesi e la polizia ha dovuto prendere le stesse misure che adotta di solito quando giungono a Berlino i capi di stato e i personaggi cari all'anima popolare. Cordoni, pattuglie di ispezione, rigorosa vigilanza davanti alla stazione e dentro l'albergo dove Chaplin doveva prendere alloggio.

Una grande folla si è riunita stamane alla stazione di Tnhalt, in attesa di Charlie Chaplin.

Chaplin è arrivato poco dopo mezzogiorno. La polizia ha dovuto intervenire con alcuni militi a cavallo per trattenere la marea di gente che a un certo punto, si è fatta quasi minacciosa per i divieti opposti a entrare nell'interno della stazione.

Il grande attore, quando è comparso, ha avuto un'accoglienza in tutto consona alle tradizioni della sua carriera.

Chaplin, ad un giornalista che, ansioso e zelante, gli si è precipitato incontro, ha detto che è venuto in Germania perchè vuole studiare il teatro e la vita tedesca; sopratutto i lteatro lo incuriosisce molto. Egli fu a Berlino una diecina d'anni fa, quando i suoi films non superavano un atto ed egli non era an[illegible]ra conosciuto come il grande attore che fa ridere e piangere il pubblico.

La première delle «Luci della città» non sarà data subito perchè la società tedesca che si è incaricata di presentare il film non è ancora pronta con i preparativi. Chaplin starà qui una settimana per poi andare a Parigi; ritornerà ancora a Berlino, infine si recherà in Ispagna a vedere le corride.

Auto di detenuti investita

REGGIO CALABRIA, 9

Questa mattina alle ore .30 circa, mentre l'automobile che trasportava i detenuti era diretto alla stazione, un camion privato che in senso inverso procedeva ad andatura accelerata, si scontrava col furgone, producendo diverse contusioni e ferite leggere ai detenuti e ai carabinieri di scorta che si trovavano sulla macchina. Le due automobili sono rimaste abbastanza danneggiate.

L'Infanta Cristina operata

MADRID, 9

S. A. R. l'Infanta Cristina, figlia del Re, è stata operata di appendicite all'ospedale della Croce Rossa. L'operazione è riuscita felicemente.

La pubblicazione per mercoledì

dell'accordo navale

ROMA, 9

Si conferma autorevolmente che i testi dell'accordo navale saranno comunicati alla stampa nel pomeriggio di mercoledì 11 marzo.

Gli influssi dell'accordo

sui rapporti italo-jugoslavi

BELGRADO, 9

Il *Vreme*, nella sua rubrica settimanale di politica estera, commentando l'accordo navale, osserva che ora si aprono nuove vie per ulteriori accordi tra la Francia e l'Italia, specialmente circa la questione di Tunisi e la regolazione dei confini della Libia in favore dell'Italia.

Accennando alla inquietudine che ha suscitato in Germania il fatto di avere l'Italia acceduto al patto di Londra, il giornale nota che la posizione della Germania è notevolmente indebolita, non potendo essa ormai più contare sull'Italia alla conferenza generale del disarmo. Il *Vreme* conclude che l'accordo influirà specialmente sui rapporti della Jugoslavia con la sua grande vicina d'occidente. I nostri infimi intensi legami economici con l'Italia — dice il giornale — ci inducono a cercare con essa un accordo politico nell'interesse della pace europea.

Sempre sull'argomento dell'accordo navale il *Trgovinski Glasnik* nota che da Locarno ad oggi non si è fatto nessun passo più sicuro di questo verso il consolidamento dell'accordo della situazione europea. Le conseguenze dell'accordo navale, dice il giornale, saranno specialmente risentite nell'Europa centrale e nei Balcani.

L'importanza dell'accordo

per la pace dell'Europa centrale

BUDAPEST, 9

In un articolo editoriale il «Pester Lloyd» si occupa dell'accordo navale di Roma, sottolineando l'inquietudine generale che si era notata nei tempi passati negli ambienti politici ed economici, inquietudine proveniente dal fatto che, secondo il giornale, la tensione fra l'Italia e la Francia cominciava a prendere proporzioni serie. La Jugoslavia tentava, dice il giornale, secondo tutte le apparenze, di sfruttare tale tensione, e provocare la guerra poichè credeva questo il momento più opportuno, calcolando che la guerra si sarebbe localizzata tra l'Italia e la Francia e la Jugoslavia.

La Jugoslavia organizzò tutta una serie di provocazioni contro l'Italia, e l'Ungheria, sulle quali la possente Italia era passata sopra con pazienza degna di ammirazione non volendo che gli scopi guerrafondai della Jugoslavia si realizzassero. La Jugoslavia sperava certamente che, come la Serbia era riuscita nel 1914 a trascinare la Russia alla guerra, così la Francia sarebbe stata suo malgrado essa pure obbligata, in virtù dell'alleanza, ad entrare con la Jugoslavia in questa guerra.

Il «Pester Lloyd» insiste sui grandi armamenti che la Jugoslavia ha effettuato sopratutto negli ultimi mesi, ciò che sembrava indicare una prossima crisi ed aggiunge: l'Ungheria aveva osservato questo giuoco con vivissima inquietudine, poichè bisogna attenersi che, secondo la clausola universalmente conosciuta del Trattato della piccola Intesa secondo la quale l'Ungheria anche nel caso espresso di neutralità può essere occupata dalle truppe della Piccola Intesa — essa sarebbe stata esposta al più grande pericolo. L'Ungheria sente una grandissima riconoscenza per l'Italia, che, con lo accordo di Roma, le ha risparmiato anche questo pericolo, e ringrazia nel tempo stesso Inghilterra e Francia i cui sforzi furono diretti a sventare questo complotto contro la pace dell'Europa centrale.

Venizelos alla rappresentazione

del Teatro dei Piccoli

ATENE, 9

Il Teatro italiano dei Piccoli, proveniente dall'Egitto, ha debuttato con successo al grande teatro centrale. Accompagnato dal Ministro d'Italia Bastianini, il Presidente del Consiglio Venizelos ha assistito allo spettacolo unendosi al pubblico plaudente che gremiva il teatro. In un intervallo Venizelos si è compiaciuto di salire sul palcoscenico per congratularsi col direttore e coi suoi collaboratori tecnici e musicali.

L'Italia al primo posto

nel traffico al Pireo

ATENE, 9

Nel movimento del porto del Pireo durante il mese di gennaio l'Italia occupa il primo posto dopo la Grecia con 56 vapori e 122.772 tonnellate. Segue l'Inghilterra con 21 vapori e 50.29 tonnellate.

Scoperta di biglietti falsificati

in un campo sportivo

NAPOLI, 9

Poco prima dell'inizio della partita Napoli-Roma ieri al campo Ascarelli è stato fermato da un agente della squadra di vigilanza della Società degli autori un tale che era in possesso di un biglietto falso per l'entrata al campo. Altri individui che stavano per esibire alla porta d'ingresso altri biglietti falsi, informati a tempo sono riusciti a sottrarsi all'arresto con la fuga. Il biglietto sequestrato è imitato alla perfezione e reca anche il foro del punzone della Società degli Autori, punzone naturalmente falso. La polizia, svolgendo indagini in proposito, ha identificato uno dei falsari.

Un successo a Brescia

del collega Enzo Duse

BRESCIA, 9

Questa sera la Compagnia del comm. Donadio ha rappresentato per la prima volta in Italia la commedia *Favola senza morale* del collega Enzo Duse. Il successo, che la commedia aveva già riportato a Lugano, si è qui rinnovato vivissimo, manifestandosi con dodici chiamate ai valentissimi interpreti alla fine degli atti. Vi è stata anche una chiamata a scena aperta alla Maltagliati.

Un pubblico numerosissimo e scelto assisteva alla rappresentazione.

Centrale elettrica sepolta

da una valanga

BOLZANO, 9

Nella valle di Senales (Venosta), a Corteraso, è precipitata una grosso valanga, che, muovendosi dalle falde orientali del monte omonimo, dopo avere distrutto parte della boscaglia, si è riversata sulla sottostante centrale elettrica di proprietà del possidente Ermanno Gurschler, che l'aveva fatta erigere lo scorso anno, investendovi un capitale di circa 50.000 lire. La centrale elettrica forniva di luce e forza elettrica l'albergo, ed alcuni masi circonvicini. I danni arrecati però saranno anche maggiori del previsto, poichè è sparito sotto la pesante neve anche l'intiero fabbricato. Non ci sono vittime umane. A memoria d'uomo, nella località suddetta non sono mai cadute delle valanghe; ma le copiose nevicate delle settimane scorse e la temperatura assai mite hanno favorito il formarsi repentino della valanga, che ha trasportato a valle una vera montagna di neve, alta una decina di metri.

In diverse parti dell'Alto Adige è caduta nuovamente copiosa neve e anche nelle città di Bolzano, Merano e Bressanone essa è caduta in larghi fiocchi, senza però che abbia aderito al suolo, reso umido da una pioggia fitta e densa che l'aveva preceduta.

La temperatura è dappertutto sopra lo zero.

Sciatore smarrito e ritrovato

durante una gara di campionato

NORCIA, 9

Sul monte Ventosola si sono svolte le gare sciatorie per il campionato provinciale, ostacolate dal persistere del maltempo. Una delle gare si svolgeva su un circuito di tre chilometri segnato da bandierine e da guide, che doveva essere percorso dalle coppie concorrenti. Verso il traguardo fu segnalata l'assenza di uno dei patecipanti, certo Modestini, e poichè il di lui compagno non potè dare chiarimenti in proposito, si iniziarono subito le ricerche dello scomparso, ricerche condotte con gran de fervore. Non ostante la fittissima nebbia, esse poterono aver esito fortunato; infatti una delle numerose pattuglie che si erano accinte a perlustrare la montagna, rinveniva in una zona isolata il Modestini mezzo assiderato. Egli si era smarrito a causa della nebbia.

Febbrili ricerche a Frascati

d'un ipotetico tesoro

ROMA, 9

Lo stranissimo racconto fatto da un ragazzo ha messo sossopra gli abitanti di Frascati. Secondo quanto il ragazzo ha narrato, due sconosciuti avrebbero, di notte, nascosto un tesoro nei pressi di Villa Sciarra, scavando una profonda buca nel terreno ai piedi di un albero. L'operazione era stata notata dal ragazzo che si trovava in quei pressi, celato in mezzo a degli arbusti. Divulgatasi la notizia, gruppi di contadini si sono febbrilmente messi alla ricerca dell'ipotetico tesoro, scavando il terreno sotto tutti gli alberi che circondano Villa Sciarra, ma finora niente è stato trovato. Della cosa si interessa anche il locale commissario di P. S. il quale suppone che il... tesoro nascosto possa essere il frutto di qualche azione ladresca. Ma non trascura di tenere il ragazzo denunziatore sotto continui interrogatori, temendo che la storiella sia sbocciata dalla sua fervida fantasia.

Un incendio nel Vicentino

VICENZA, 9

In contrada Restena di Arzignano la cascina di Francesco Frizzo, fu Girolamo, è stata gravemente danneggiata da un incendio svilupatosi a causa di scintille cadute dal camino dell'attigua abitazione. Rimasero distrutti un'arcata del fienile, il portico della stalla, venti quintali di fieno, tre tini con tre quintali di vino, un torchio, attrezzi rurali, biancheria. Danneggiate furono pure cinque mura del rurale. La perdita si aggira per un valore di lire diecimila. Il proprietario è assicurato.

Concorsi a cattedre universitarie

a Venezia e a Padova

ROMA, 9

Sono aperti dei concorsi a cattedre di insegnamento universitario tra cui filosofia slava all'Università di Padova, termotecnica e idraulica agraria alla Scuola d'Ingegneria di Padova, statistica metodologica, demografica ed economica all'Istituto superiore di scienze economiche e commerciali di Venezia. Coloro che intendono partecipare ai concorsi devono far pervenire al Ministero dell'Educazione Nazionale domanda in carta bollata da 5 lire entro il 15 maggio.

La Fiera di Verona

VERONA, 9

Continuano a giungere da ogni parte i forestieri per questa nostra grande Fiera Nazionale dell'Agricoltura, che anche quest'anno ha avuto fin dal suo primo giorno così notevole successo.

L'importanza dell'annuale avvenimento è questa volta resa più sensibile per i congressi che sono in programma e per i quali ha avuto parole lusinghiere S. E. Bottai anche oggi prima di lasciare la nostra città.

Accompagnato dall'on. De Stefani e dal Podestà comm. Luigi Marenzi, dal Regio Prefetto, dal Generale Modena, da altre autorità S. E. Bottai ha voluto anche onorare di una visita il giornale «Arena» quotidiano fascista scaligero, i cui uffici sono situati al primo piano e nelle sale terrene del Palazzo del Pallone.

S. E. ha fatto l'ingresso negli uffici guidato dall'on. Righetti e ricevuto dal direttore Antonio Galata. Sostando nella sala di Direzione, si è cortesemente interessato del funzionamento del giornale, ha vergato una significativa dedica su una grande fotografia destinata al Direttore e ai redattori «con simpatia e con affetto di collega» ed ha ammirato e gradito molto un omaggio artistico offerto dal corpo redazionale.

Dopo ciò il Ministro ha visitato tutti i locali del giornale.

Oggi stesso, il Ministro ossequiato alla stazione dalle numerose autorità è partito per Milano.

Nel pomeriggio alla Mostra, ha avuto luogo la visita della Stampa agricola, e domattina martedì, seguiranno: Il Congresso dei maniscalchi; il Concorso nazionale di ferratura; l'Adunata dei Segretari generali delle Unioni Provinciali dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, con l'intervento dell'on. Razza, e l'inizio della settimana della Massaia rurale.

Il convegno dei tecnici agricoli è fissato per il 15 corrente. Vi interverrà l'on. Angelini.

Riunione a Verona dei presidenti

delle Federazioni agricoltori lombardo-venete

VERONA, 9

Presso la sede della Federazione degli agricoltori di Verona si sono riuniti nel pomeriggio di oggi i presidenti ed i segretari delle federazioni delle Tre Venezie e della Lombardia per una delle riunioni regionali indette dalla confederazione al fine di mantenere un più stretto e diretto contatto fra l'organizzazione centrale e le organizzazioni periferiche. Erano presenti anche i funzionari ed i fiduciari comunali della Federazione degli agricoltori veronesi.

Il conte Cartolari, presidente della federazione locale, ha rivolto un saluto all'on. prof. Tassinari, che ha assunto la presidenza della riunione. Il commissario della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori ha parlato dell'attuale momento economico che attraversa l'agricoltura, facendo presente la necessità che gli agricoltori si tengano in perfetto contatto con le loro federazioni provinciali e queste con la Confederazione, rilevando l'importanza dell'azione che si va compiendo al fine di ridurre il più possibile nel Paese gli effetti della crisi che travaglia l'economia mondiale.

Dopo aver tracciato i principali problemi che interessano la produzione agricola di carattere organizzativo tributario ed economico, ha aperto la discussione alla quale hanno partecipato tutti i rappresentanti delle federazioni convocate.

L'on. Tassinari ha chiuso la riunione riassumendo con felice sintesi i vari argomenti trattati e prospettando in una atmosfera di particolare comprensione e di ferma fede le direttive confederali nei riguardi economici e organizzativi riscuotendo il pieno consenso espresso in un vivo plauso dei convenuti.

Colto dal sonno al volante

sfonda un parapetto sul Piave

ODERZO, 9

La buona fortuna in una disgrazia, che poteva essere mortale, ha fatto sì che un automobilista nella mattina di domenica scorsa, abbia potuto cavarsela con poche escoriazioni, mentre avrebbe potuto precipitare dal ponte sul Piave nel greto del fiume, o più probabilmente rimanere gravemente ferito pel forte investimento avvenuto.

Il ventiduenne Savio Felice di Massimiliano, proveniente da Valmadonna di Alessandria (Piemonte), aveva fatto durante la notte da solo il lungo percorso guidando una Fiat 509 diretto ad Udine, per trovare la fidanzata. Resistendo al sonno, era giunto verso le ore 8 sulla Postumia e percorreva il ponte fra Fagarè della Battaglia e la riva sinistra, quando il sonno fu più forte di lui, lo fece reclinare sul volante che non ebbe più guida. Fortunatamente premendo a caso col piede sulla leva di diminuzione della velocità, questa era alquanto moderata quando la vettura correndo a zig-zag andava ad investire il parapetto che è costituito da una ringhiera di ferro fra pilastrini di cemento.

Fortuna volle che, pure schiacciando sul parapetto il cofano e la parte anteriore della macchina, questa fosse fermata dalle sbarre e dai pilastrini. Sopraggiunti vari passanti, il giovane automobilista fu prontamente soccorso e con altra automobile venne trasportato all'ospedale civile di Oderzo, dove il Primario dott. Alfredo Rutolo non riscontrava alcuna grave lesione, ma soltanto delle escoriazioni varie al naso ed al ginocchio, giudicate guaribili in giorni otto.

L'automobile, rimasta assai malconcia, fu trasportata per le riparazioni al garage Migotto.

Alte gerarchie a Cortina

per le gare nazionali di sci

CORTINA D'AMPEZZO, 8

Al campionato nazionali di sci, le cui gare si svolgeranno in questi giorni a Cortina d'Ampezzo, come da programma ieri pubblicato, saranno presenti le più alte gerarchie del Regime e dell'organizzazione degli sports invernali. Oggi infatti è arrivato S. E. l'on. Ricci, presidente della Federazione italiana dello sci e Sottosegretario all'Educazione Nazionale, il quale ha presenziato subito all'appello dei concorrenti alla gara di fondo di km. 18, che si svolgerà domani mattina. L'appello è stato effettuato nei saloni del Royal ove, oltre alla presenza di tutti i dirigenti dello Sci Club Cortina prof. Vacchelli presidente, sig. Terschak direttore tecnico e sig. De Gregori esperto, vi era molto pubblico. Per domani si attende l'arrivo di S. E. Manaresi Sottosegretario alla Guerra e dell'on. I. i Bacci Vice-segretario del P. N. F., e commissario del C. O. N. I. Si attendono altri notevoli arrivi di autorità e di personalità.

Il numero dei concorrenti ha oggi raggiunto la cifra di ben 150 circa. Tutte le organizzazioni di sports invernali italiane sono oggi presenti a Cortina d'Ampezzo per disputare le più importanti gare nazionali che dovranno poi portare i nostri migliori campioni alle Olimpiadi che si svolgeranno nel prossimo anno nel Lago Placido in America.

Son 150 concorrenti venuti da tutte le valli d'Italia, che in questi giorni terranno gli animi in scespeso di tutti gli amatori dello sport bianco; li vedremo domani alla dura prova, come li abbiamo visti oggi impegnati in prove e riprove per superare discese e ascese e per compiere il percorso nel più breve tempo.

Intanto nevica leggermente e ciò forse renderà maggiormente faticosa la lunga prova. Stasera tutti i concorrenti e tutti coloro che dovranno seguire, controllare e dare le necessarie istruzioni per la regolare effettuazione della gara, si sono riuniti per ricevere le ultime disposizioni. Domani mattina alle 9 a Campocorona i 150 atleti riceveranno il via tra grande pubblico.

Con opportuna disposizione il Ministero delle Comunicazioni, le Ferrovie dello Stato hanno prorogato a tutto il 17 corrente l'effettuazione della coppia dei treni invernali sulla linea Padova-Calalzo e più precisamente i treni 562, 572, 581 Padova-Calalzo e 569, 5[illegible], 589 Calalzo-Padova, che avrebbero dovuto cessare alla data di domani 10. Anche la Ferrovia delle Dolomiti, uniformandosi alla decisione delle Ferrovie dello Stato, ha provveduto a mantenere a tutto il 17 marzo l'effettuazione dei treni diretti 18 Calalzo-Cortina e 17 Cortina-Calalzo. Con questo provvedimento gli sciatori e tutti coloro che vorranno recarsi ad assistere alla grande manifestazione sportiva invernale, che avrà luogo dal 10 al 15 corrente, avranno le maggiori comodità possibili.

Calorosa dimostrazione a Balbo

CORTINA D'AMPEZZO, 8

Questa sera dinanzi al Grand Hotel Savoj si è radunata la popolazione cortinese e la numerosa colonia villeggiante per tributare un caloroso saluto di ammirazione a S. E. Balbo, che da ieri alloggia a Cortina. Il Ministro è uscito dall'albergo ed ha ringraziato tutti trattenendosi molto cordialmente con le autorità e il pubblico.

Le gare di pattuglie al Tonale

alla presenza del Ministro della Guerra

PONTE DEL LEGNO, 9

Stamane si sono svolte al Tonale le gare di pattuglia per squadre, comandate da ufficiali dei reggimenti alpini e di artiglieria da montagna, alla presenza delle LL. EE. il Ministro ed il Sottosegretario di Stato alla guerra, di generali dello esercito, e della M.V.S.N. di tutti i colonnelli di reggimenti alpini e di artiglieria da montagna, e di uno stuolo di ufficiali capi gruppo dell'U.N.I.C.I. dell'Italia settentrionale.

Nel pomeriggio a Ponte di Legno ha avuto luogo la premiazione degli ufficiali sottufficiali e militari di truppa risultati vincitori nelle gare. Dopo la premiazione il generale Gazzera ha rivolto agli ufficiali ed alle truppe calde parole per porre in evidenza gli intenti raggiunti in queste prove militari per elogiare l'alto spirito di nobile emulazione e di cameratismo maniestato dai singoli dai reparti

Mortale investimento d'un camion

PIEVE DI CADORE, 9

Ieri sera verso le 21 nei pressi de' la stagione ferroviaria di Perarolo e precisamente in località «Scarpetta» un camion «Lancia» carico di frutta e verdura guidato dal proprietario Ruatti Ilario da Cortina d'Ampezzo investiva ed uccideva ta le Costantino Dorz d'anni 46, da Vas, presso Feltre, intento a condurre verso Belluno alcuni cavalli acquistati a Lozzo. Nel violento urto rimaneva morto pure uno dei quadrupedi.

Prontamente ed ancor nella serata di sabato si recarono sul luogo della disgrazia il giudice avv. Laurora accompagnato dai RR. Carabinieri al comando del brigadiere Carrozzi, ed i medici Franceschini e Del Favero, i quali procedettero subito all'inchiesta per accertare le cause del mortale investimento ed eventuali responsabilità.

Il Ruatti è stato trattenuto a disposizione dell'Autorità Giudiziaria, poichè dall'inchiesta che i giudici stanno svolgendo, pare che il camion sia stato trovato lontano a più di un chilometro dal luogo della disgrazia, il che fa supporre che il Ruatti dopo aver causato la morte al povero Dorz, tentasse di porsi in salvo con la fuga, ma l'autocarro rimasto danneggiato dovette fermarsi.

Cade dal treno in corsa

riportando leggere ferite

S. STINO, 9

Un incidente che poteva riuscire fatale è avvenuto non molto lontano dalla nostra stazione ferroviaria.

L'accelerato proveniente da Venezia e che passa da S. Stino alle ore una circa, aveva fra i suoi viaggiatori la recluta Bergamini Francesco di Luca, di anni 20, appartenente al distretto di Mantova, che si recava a Trieste per raggiungere il 23.o Artiglieria da campagna. Ad oltre novecento metri dalla nostra stazione, per un caso accidentale, si apriva lo sportello dello scompartimento dove si trovava il Bergamini, che mezzo addormentato, all'improvviso precipitava nel vuolo, senza che nessuno si accorgesse della sua scomparsa. Il poveretto restava svenuto nello spazio che esiste tra il primo ed il secondo binario. Riavutosi dopo breve tempo, riusciva a raggiungere ad un centinaio di metri di distanza, una casa colonica, ove passava la note.

La matina, fattosi accompagnare dai nostri carabinieri, veniva poi visitato dal medico che gli riscontrava ferite e contusioni alla bocca, alla bozza frontale, alla regione parietale sinistra, escoriazioni multiple alla faccia e alle mani, dichiarandolo guaribile in giorni quindici.

Date le condizioni del Bergamini, questi veniva ricoverato all'ospedale civile di Motta di Livenza.

Bimbo perito tra le fiamme

VERONA, 9

Nel fienile di certo Angelo Frigo in località Sabbioni di Pescantina si è sviluppato un furioso incendio che in breve si è propagato alla sottostante stalla. Quivi un bimbo di tre anni e mezzo, figlio del proprietario del rustico, è rimasto avvolto dalle fiamme, malgrado gli sforzi fatti da molti volonterosi per salvarlo. Il povero piccino è morto carbonizzato. Pure vittime delle fiamme sono rimaste due mucche e un maiale. I danni ammontano a circa 25 mila lire.

Una truffa.... australiana!

VICENZA, 9

In Montecchio Precalcino (Vicenza) il signor Nicola Dal Santo, di Giovanni, di anni 52, venne abilmente truffato da un giovanotto che, fingendosi proveniente dall'Australia, comunicò l'incarico avuto da un figlio del Dal Santo, a nome Giovanni, colà residente per ragioni di lavoro.

«Devo consegnarvi — disse — quindici sterline, ma non ho con me quanto vi spetta perchè ho tutto depositato, con i miei risparmi, in una banca di Thiene per il cambio in valuta italiana».

Il mariuolo aggiunse che allo scalo merci della stazione di Vicenza era giacente un baule. Per ritirarlo occorrevano 150 lire. Il Dal Santo, sulle prime, mostrò una leggera diffidenza e pregò l'amico del lontano figlio di eseguire lo svincolo con le sterline depositate.

— La banca effettuerà l'operazione di cambio tra [illegible]; intanto a Vicenza sale il [illegible] di sosta!

Per maggiormente persuadere la vittima, il truffatore precisò: «Sono figlio di Beppe, il fabbro di Piovene». Il Dal Santo consegnò allo sconosciuto 120 lire, dopo aver avuta gentilissima assicurazione di ogni favore. Troppo tardi s'avvide d'essere stato raggirato dal giovanotto reduce... dall'Australia e troppo tardi seppe che in Piovene non esiste Beppe fabbro. Denunciò il danno e la beffa patiti alla benemerita.

Uccisa da un auto

VERONA, 9

Nei pressi di San Martino Buonalbergo certa Rosa Breviglieri d'anni 62, la quale stava attraversando la strada provinciale, è stata investita da un'auto privata proveniente da Vicenza e diretta a Verona, guidata dal meccanico Bruno Riedo d'anni 20 da Valdagno. La povera donna è stata gettata a terra e gravemente ferita, tanto che pochi istanti dopo decedeva.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXIX - N. 70 - Cent. 20

Mercoledì 11 Marzo 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale [illegible]
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. [illegible] — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. [illegible] e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Necrol., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. [illegible] - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Direttive del Governo e del Partito
sulla disciplina dei prezzi

Un'importante circolare
di Bottai e Giuriati

ROMA, 10

Il Ministro delle Corporazioni on. Bottai ed il Segretario del Partito S. E. Giuriati hanno in questi giorni diramato ai Prefetti ed ai Segretari federali la seguente circolare che riassume e precisa le direttive del Governo e del Partito sulla disciplina dei prezzi e sull'azione dei pubblici poteri nel settore economico:

L'azione di vigilanza

«Gli organi del Regime seguono attentamente l'azione di vigilanza, di controllo e di intervento che le LL. EE. i Prefetti e le autorità comunali compiono, validamente affiancati dalle gerarchie locali del Partito Nazionale Fascista, sull'andamento dei prezzi, sia delle merci di più comune e largo consumo, sia dei servizi interessanti la generalità dei cittadini.

«Si è ora giunti ad una fase di definitivo assestamento e coordinamento. Il Ministero delle Corporazioni e il Partito Nazionale Fascista, alla cui concorde intesa si deve il risultato di una così vasta operazione economica e politica, ritengono perciò opportuno fissare alcune direttive di massima, cui la esperienza in corso conferisce singolare valore.

«1.) Le iniziative dirette alla diminuzione dei prezzi e le funzioni di vigilanza sugli esercizi commerciali e sulle imprese che mirino ad agevolare i consumatori, debbono essere coordinate e unificate. L'aiuto che gli organi locali del Partito possono apportare all'azione del Governo riuscirà tanto più prezioso, quanto più sarà disciplinatamente subordinato all'unica direttiva dell'autorità statale.

Le tabelle dei prezzi

«2.) Deve ritenersi sempre fermo il canone fondamentale inteso a non ripristinare, sotto nessua forma, norme obbligatorie di calmieramento. Le tabelle dei prezzi, fissate nelle varie provincie, alla compilazione delle quali le associazioni sindacali interessate dovranno sempre partecipare, sono impegni assunti dalle categorie professionali di non superare alcuni massimi; non possono, come in qualche caso è avvenuto, essere considerati come minimi al di sotto dei quali non è dato discendere, senza esporsi al pericolo di sanzioni sindacali.

«3.) Ogni azione sul terreno economico deve essere avveduta e consapevole; deve sopratutto preoccuparsi di non produrre inopportuni squilibri nella funzione commerciale o ingiustificate variazioni nel livello dei prezzi all'ingrosso.

Iniziative da incoraggiare

«Ogni iniziativa però, diretta a diminuire i prezzi di vendita al minuto e il divario fra questi e i prezzi all'ingrosso (nego[illegible] tipo, organizzazioni di vendita diretta da parte dei produttori, segnalazione e premio dei commercianti migliori, azione di cooperative ecc.) deve essere opportunamente valorizzata ed incoraggiata, quando sia attuata con serietà di propositi e rispondenza di attrezzatura, senza particolari condizioni di privilegio come ha già chiaramente avvertito la circolare emanata dal Partito Nazionale Fascista il cinque gennaio scorso.

«I produttori e gli intermediari che tentano sottrarsi al dovere comune non sono per verità molti; contro quei pochi però che, simulando ribassi non praticati in realtà e non ottemperando alle direttive prese dagli organi sindacali, compiono azione di indisciplina economca e politica, ed ingenerano nei consumatori diffidenza e scetticismo ingiustificati, rapida ed energica deve essere l'azione degli organi del Governo e del Partito. Il Ministero delle Corporazioni ed il Partito Nazionale Fascista sanno che non invano commettono al valore ed alle attività degli organi locali dello Stato e del Partito le presenti istruzioni».

Un'indagine deliberata
dalla Corporazione del commercio

ROMA, 10

Si è riunita presso il Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza dell'on. Alfieri, la Corporazione del Commercio. Erano presenti, oltre i rappresentanti delle due Confederazioni interessate e dell'Ente nazionale della cooperazione, l'on. Giordani per il Partito, il dott. Manno per il Ministero dell'Interno, il prof. Loliti per l'Istituto centrale di statistica.

Dopo esauriente discussione è stato approvato il seguente ordine del giorno: «La Corporazione delibera di adottare la proposta avanzata dalla Confederazione del commercio relativa ad una indagine di carattere tecnico degli elementi di maggiorazione sui costi di produzione e di affidare pertanto al Ministro delle Corporazioni la nomina di una commissione centrale, composta con rappresentanti sindacali, del Partito e dei Ministero interessati, per stabilire le direttive per il sollecito e completo svolgimento di tale indagine da compiersi in alcune provincie limitatamente ad un determinato numero di mercati e di esercizi commerciali, di tipo sia privato che consorziale. I risultati di tale indagine saranno poi sottoposti all'esame della Corporazione del Commercio».

Nuovi ribassi a Trieste

TRIESTE, 10

Le cooperative operaie hanno praticato ribassi su larga scala è numerose sono le voci dei generi di grande consumo alle quali è stata applicata questa riduzione fra cui la pasta, l'olio, il lardo, lo zucchero cristallino, il caffè tostato, moka, eritreo, il baccalà, la margarina, la farina gialla, il formaggio Bel Paese, il gorgonzola verde ecc.

Il gen. Gazzera tiene rapporto
agli ufficiali alpini sul Tonale

BRESCIA, 10

Sui monti sovrastanti il colle del Tonale ha avuto luogo stamane di buon mattino una esercitazione fra reparti alpini sciatori contrapposti con mitragliatrici leggere e pesanti. La nebbia fittissima non ha impedito la marcia dei vari plotoni nelle direzioni loro assegnate.

Alle ore 10.30, stante le condizioni atmosferiche decisamente avverse è stata fatta cessare la manovra. Il ministro della guerra generale Gazzera, che col Sottosegretario di Stato e altri generali dell'Esercito e della M. V. S. N. aveva assistito alle esercitazioni, ha passato in rivista i vari reparti e ha chiaamto a rapporto tutti gli ufficiali presenti.

Il Ministro e il Sottosegretario alla Guerra sono partiti nel pomeriggio per Roma.

De Pinedo, Ferrarin e Zanchetti
insigniti del distintivo transatlantico

ROMA, 10

La dispensa del Bollettino ufficiale della R. Aeronautica reca la concessione del distintivo, istituito dalla circolare 19 del *Giornale Ufficiale* 1931 dispensa n. 2, al generale De Pinedo, al maggiore Ferrarin e al sottotenente Zanchetti che trasvolarono l'Atlantico.

Un appello francese
contro le importazioni dalla Russia

PARIGI, 10

Il comitato direttivo della Lega francese per la difesa degli interessi vitali della Francia e delle sue colonie, ha indirizzato al Presidente del Consiglio e ai Ministri degli Affari Esteri, del Commercio e dell'Agricoltura, ai presidenti delle commissioni competenti delle due Camere, come pure al presidente dell'Ufficio internazionale del lavoro, un voto col quale si domanda al Governo francese di imitare l'esempio dato dal Canadà e che seguiranno ben presto anche gli Stati Uniti, interdicendo la importazione delle merci russe prodotte con l'aiuto del lavoro forzato e intervenire inoltre presso gli altri Stati civili affinchè essi pratichino riguardo ai russi la stessa politica.

Numerosi records battuti
dagli aviatori Lalouett e Reginensi

PARIGI, 10

(A.P.) Gli aviatori francesi Lalouett e Reginensi, partiti ieri alle 15 dal Bourget a bordo di un monoplano Farman munito di un motore di 600 cavalli per tentare di battere il record internazionale di durata e distanza e di velocità in circuito chiuso con 2000 kg. di carico, hanno atterrato stamane alle 9.10 dopo aver tenuto l'aria per 17 ore e 5 primi e coperto 2678 km. e 600 metri.

Essi hanno battuto così i records di distanza e durata detenuti rispettivamente dal tedesco Steindorff con 1750 km. e dal suo compatriota Ristics con 13 ore 1'12". Gli aviatori francesi si sono pure appropriati del record internazionale di velocità su 2000 km. con 2000 kg. di carico utile a bordo, alla velocità media oraria di 157 km.

De Beaumarchais a colloquio con Briand
per l'esame dei problemi in sospeso con l'Italia

PARIGI, 10

(A.P.) Il Ministro degli Esteri Aristide Briand ha ricevuto l'Ambasciatore di Francia a Roma de Beaumarchais. Questa visita, che assume particolare importanza date le circostanze politiche, viene così commentata in una nota di carattere ufficioso:

«La visita che l'Ambasciatore di Francia a Roma sig. de Beaumarchais ha fatto al Ministro degli Esteri richiama l'attenzione sulle questioni politiche in sospeso fra l'Italia e la Francia. Nel mese di agosto scorso è stato convenuto fra Parigi e Roma che le questioni navali sarebbero trattate a Parigi e le questioni politiche a Roma. Non è il caso di ritornare sull'accordo navale intervenuto e che sarà pubblicato domani, ma è forse utile evocare i problemi politici in sospeso.

I problemi in sospeso

«Allorchè due anni fa il sig. de Beaumarchais partì per Roma, era stato incaricato: 1) di negoziare un patto di amicizia e di buon vicinato con l'Italia; 2.) di regolare la questione delle frontiere meridionali della Libia; 3.) di ottenere la rinunzione delle ultime richieste italiane in Tunisia in modo che gli italiani nati nella reggenza non possano più conservarvi indefinitamente la nazionalità italiana.

«Pochi progressi erano stati registrati in due anni. Senza dubbio il miglioramento registrato dopo la conclusione dell'accordo navale nei rapporti fra i due Paesi permetterà una felice conclusione dei negoziati».

Il *Temps*, che nelle prime colonne della sua prima pagina, tradizionalmente riservate al quotidiano commento degli avvenimenti internazionali, non ha mai osato formulare la minima riserva su certi aspetti del pacifismo internazionale, lascia oggi libertà di critica ad un suo collaboratore incaricato di redigere la rubrica delle cosidette «Opinioni di provincia». Ora un articolo apparso oggi in quest'interessante rubrica dell'organo ufficioso prende di mira precisamente quel pacifismo internazionalista che si è fatto una legge di usare due pesi e due misure: una per i popoli che gli sono cari, l'altra per quelli che non godono le sue simpatie.

Contro certo pacifismo

Quando si tratta della Germania o magari della Russia — scrive il *Temps* — questi pacifisti abbondano di elogi e speranze e per di più di compiacenti silenzi; ma se si tratta, per esempio, dell'Italia, essi non emettono valutazioni favorevoli che a denti stretti. Quando i Treviranus o gli Schacht fanno a gara nel dichiarare che obbiettivo della loro politica è di demolire l'Europa, calpestando gli impegni più solenni assunti dalla Germania, riprendendo tutto il territorio perduto, i nostri pacifisti affermano che non dobbiamo preoccuparci di tali discorsi bellicosi e che i dirigenti tedeschi non desiderano in realtà che la pace e la concordia internazionale. Ma se è Mussolini che esalta la volontà dell'Italia di farsi un più largo posto al sole essi lanciano subito grida di allarme. Sugli armamenti della Germania, come su quelli sovietici, gettano un denso velo, ma non cessano dal mettere in luce quelli dell'Italia. Ai fascisti sembra loro permesso, anzi quasi obbligatorio dire tutto quanto si può trovare di più ingiurioso nella lingua francese, ma proibiscono di criticare i propositi del popolo tedesco anche nei termini più moderati».

Il giornale osserva che l'unica idea internazionale di costoro sembra essere un accordo franco-tedesco, che certo sarebbe utile alla pace, se fosse veramente sincero ed esente da secondi fini di rivincita pangermanista. L'errore sarebbe di credere e di voler far credere che un simile accordo sia facile mediante qualche concessione nuova della Francia alle rivendicazioni tedesche. Non meno falso pare all'organo ufficioso quanto affermano codesti pacifisti circa la pretesa impossibilità di un accordo franco-italiano fino a che esisterà il fascismo.

Dopo aver rilevato come in realtà nessuna opposizione fondamentale dei grandi interessi nazionali esiste fra i due popoli latini, il *Temps* prosegue:

Due pesi e due misure

«Questi pacifisti domandano il nostro disarmo totale sulla frontiera dell'est, ma ci assordano con clamori selvaggi quando apprendono che, per porre fine ad una disputa pericolosa, abbiamo acconsentito a non aumentare le nostre forze navali nel Mediterraneo. Alla Germania, che è già riuscita così bene a scaricarsi del più grave fardello del suo giusto debito verso la Francia, essi domandano che, accordandole il saldo per il resto del nostro credito, le diamo ancora e sempre del denaro; ma se si parla di concedere qualche prestito all'Italia, che non ci ha mai fatto torto di un centesimo, protestano con tutte le forze dei loro polmoni, in nome di un patriottismo ombroso. La loro benevolenza si estende d'altronde a tutte le nazioni che furono contro la Francia durante la guerra e la loro indifferenza, se non la loro ostilità, si estende a quasi tutti coloro che combatterono al nostro fianco».

Il giornale si indigna di tale parzialità, di cui la massa dei francesi non riesce a discernere le ragioni profonde. Il vero spirito pacifico della Francia — secondo il *Temps* — si manifesterebbe nel suo desiderio di non contare che amici intorno a sè, e di concludere intese cordiali in ogni parte del mondo, con la Germania possibilmente, ma anche e sopratutto con l'Italia e con l'Inghilterra, che furono già sue ex alleate e compagne d'armi. Una ragione fondamentale di questo enorme errore del sedicente pacifismo consiste, sempre secondo il *Temps*, nella sua pretesa di fondare la pace del mondo sulla base indispensabile della democrazia, come se non fosse la più menzognera insegna di repubblica quella sotto la quale si riparano la dittatura intermittente dei dirigenti del Reich e la dittatura implacabile di Stalin e della sua banda.

La risposta del Giappone
Approvazione senza riserve

LONDRA, 10

L'*Agenzia Reuter* ha da Tokio:

«Si crede di sapere che la risposta del Giappone riguardo all'accordo navale franco italiano esprime una approvazione senza riserve. Benchè nessun particolare sulla risposta, che è stata trasmessa a Londra, sia stato ancora reso pubblico, si apprende che il Giappone si è limitato ad unire all'approvazione un certo numero di osservazioni che hanno il carattere di desiderata. Con esse, a quanto si crede di sapere, si richiama l'attenzione sul tonnellaggio dei sottomarini attribuito alla Francia, come pure sul grande tonnellaggio di vecchie unità da guerra e sulla questione delle corazzate. Il Giappone teme che si renda necessaria una nuova ratifica del trattato di Londra in forma modificata, ciò che ritiene non desiderabile; e neppure desiderabile che vengano compromesse le speranze di poter giungere a un'abolizione delle corazzate nella Conferenza del 1936. Si presume che tali osservazioni siano destinate ad essere prese in considerazione alla Conferenza del disarmo che avrà luogo l'anno prossimo a Ginevra».

Giornalista tedesco espulso dalla Cecoslovacchia

PRAGA, 10

Il giornalista Arturo Kornhuber, corrispondente da Praga di vari giornali di Germania, fu espulso dalla Cecoslovacchia poichè, malgrado gli avvertimenti, continuava nelle sue corrispondenze ad esprimersi in maniera offensiva nei riguardi del popolo cecoslovacco. — (*Stefani*).

La consegna al Papa
della icone donata da Re Carlo

CITTA' DEL VATICANO, 10

Il Papa ha oggi ricevuto in particolare udienza una missione inviata da Re Carlo, incaricata di consegnare al Pontefice una artistica icone che risale al secolo XV. La missione è stata accompagnata dal ministro Petresco. Il col. Stoicesco, aiutante di campo del Sovrano, ha consegnato a Pio XI una lettera autografa di Re Carlo e l'icone. Il Papa ha ammirato il dono ed ha incaricato il colonnello Stoicesco di consegnare al Re una sua fotografia con dedica racchiusa in una ricca cornice di argento, sormontata dallo stemma pontificio.

Il Papa alle 13.30 ha inoltre ricevuto in speciale udienza gli alunni ed i professori del Pontificio Istituto Internazionale «Angelico» presentati dal maestro generale dei domenicani padre Gilet.

Il Papa, dopo aver dato a ciascuno a baciare la mano, si è assiso sul trono della sala del Concistoro ed ha ascoltato la lettura di un devoto indirizzo di omaggio da parte di padre Gilet, cui ha risposto con un paterno discorso.

Padre Semeria gravemente infermo

SPARANISE, 10

Padre Semeria trovasi gravemente infermo presso il locale orfanotrofio, affetto da un attacco di influenza e broncopolmonite.

IL TERREMOTO

La vastità del disastro
che ha colpito la Macedonia

VIENNA, 10

(E.M.) *Non è possibile ancora avere una chiara visione del disastro che ha colpito la disgraziata terra macedone. Notizie di carattere ufficioso informano che il terremoto ha colpito gravemente le località della Macedonia. La popolazione, presa dal panico, è fuggita in ogni direzione e per la maggior parte ha dovuto passare all'aperto due giorni di freddo e di piogge torrenziali, trentacinque cadaveri sono stati finora estratti dalle macerie. Il numero delle case distrutte si fa ascendere a duemila.*

Grave anche è la circostanza che le scosse telluriche non accennano a cessare. L'ultima è stata avvertita a Ghevgheli alle 22.55 di ieri sera e sebbene non molto forte, essa ha seminato nuovo panico fra la popolazione. Una relazione ufficiale del Bano di Skoplie informa che i villaggi di Pirovo, Karageorgeva, Valandovo, Udovo, Mirovze, Miletcovo, Dernziste e Sermenli sono da considerarsi quasi completamente rasi al suolo.

Particolari pietosi

I particolari sfuggono ancora alla cronaca e solo i più pietosi vengono segnalati. Così nel villaggio di Pirovo un'intera famiglia composta dei genitori e di quattro bambini, è rimasta sotto le macerie, mentre i nonni che erano in una stanza vicina sono riusciti a salvarsi.

Pare che anche il paesaggio della regione colpita abbia cambiato aspetto. A parte i villaggi distrutti, le frane e gli sprofondamenti del terreno contribuiscono a dare una nuova fisionomia alla campagna. Fiumi e ruscelli hanno preso un nuovo corso; molti fossi si sono disseccati di colpo, sicchè qua e là si fa sentire anche la mancanza d'acqua.

Truppe e soccorsi cominciano ad arrivare sui posti più colpiti.

Secondo la Pravda *il numero delle vittime sarebbe di ottocento e si conterebbe inoltre un migliaio di feriti gravi. Lo stesso giornale deplora che le autorità si sforzino di ridurre al minimo l'entità dei danni per evitare il panico nelle popolazioni colpite e diminuire l'impressione dolorosa che le notizie della sciagura hanno prodotto in tutta la Jugoslavia.*

A Guevgueli tanto gli edifici pubblici come la maggior parte delle case private sono fortemente danneggiati quando non interamente distrutti, ma nessuna vittima è segnalata. A Mirovichitza si deplorano un morto e nove feriti e centocinquanta case abbattute. Nel villaggio di Grchichta sette morti e diciassette feriti.

Nel villaggio di Piravi cinquanta case sono crollate. A Demir Kapija l'edificio della gendarmeria e la scuola sono distrutti completamente e la stazione ha riportato gravi danni. A Valandovo una scuola modello recentemente inaugurata ed un nucleo di case popolari agricole comprendente cinque immobili sono un cumulo di macerie.

In un borgo vicino al villaggio di Karageorgeva si contano 19 morti.

L'organizzazione dei servizi

L'arrivo di Re Alessandro sui luoghi del disastro ha portato grande conforto nelle popolazioni. Gli abitanti delle zone danneggiate cominciano a riprendere animo ma si rifiutano di rientrare nelle proprie abitazioni preferendo per ora di trovare rifugio sotto le tende predisposte da reparti militari.

Re Alessandro e il Primo Ministro Zivkovic hanno già fatto ritorno a Belgrado, dopo la rapida ma esauriente visita alle località danneggiate. Per l'organizzazione dei servizi di assistenza e di soccorso sono ora partiti alla volta di Istip il Ministro dell'Assistenza Sociale Preca e molti funzionari del suo Ministero. Il traffico ferroviario verso la Grecia è stato già riattivato; tutti i treni procedono a velocità ridotta. La preoccupazione maggiore è ora data dai ponti, la maggior parte dei quali ha urgente bisogno di robusti puntellamenti. Il Governo ha stanziato in bilancio per i primi soccorsi una somma di cinque milioni di dinari.

Enorme blocco di terreno
che si sposta minacciando una frana

GINEVRA, 10

(U.S.) Si ha da Eptingen che in seguito alle piogge della settimana scorsa un blocco di terreno di circa 80 mila metri cubi, sul quale si trovano un bosco e delle praterie, ha iniziato un moto di scivolamento. Le linee telefoniche che passano su quel tratto sono rimaste interrotte. Un sentiero che conduce a diverse fattorie della regione è solcato da crepacci. Fino ad ora il terreno si è spostato di circa una quindicina di metri, ma siccome è impossibile far deviare le acque che hanno provocato il movimento, si teme il verificarsi di una enorme frana.

La relazione Polverelli sul bilancio degli esteri

La missione dell'Italia in Europa
e la politica di pace del Governo fascista

ROMA, 10

L'on. Polverelli, relatore per la Giunta generale del bilancio sullo stato di previsione della spesa del Ministero degli esteri, ha presentato alla Camera dei deputati la sua relazione.

Accennato alla diminuzione complessiva degli stanziamenti che il bilancio presenta per l'esercizio 1931-32, il relatore rileva che di fronte a tale diminuzione sono da segnalarsi gli aumenti delle assegnazioni di alcuni capitoli, specie in quelli concernenti le scuole italiane all'estero, e loda i provvedimenti in vista delle loro alte finalità.

Gli Italiani all'estero

Passando quindi a stabilire confronti fra le previsioni iniziali e quelle definitive del bilancio degli esteri, l'on. Polverelli osserva che da siffatti confronti risulta chiaramente confermato che le previsioni definitive negli esercizi finanziari dal 1925 al 1930-31 sono tutti superiori alle previsioni per l'esercizio finanziario 1931-32.

Illustrata brevemente l'opera svolta per la sistemazione delle nostre sedi diplomatiche, la relazione si occupa diffusamente all'attività che si riferisce agli Italiani all'estero, e notato lo sviluppo assunto dalla Direzione generale degli italiani all'estero, che promuove e disciplina attività politiche, culturali e assistenziali di grande importanza, riporta che, dato l'aumento delle nostre scuole all'estero, del numero degli alunni, e delle richieste di nuove istituzioni, occorre che una politica finanziaria avveduta consenta i mezzi necessari per consolidare le nostre organizzazioni culturali esistenti all'estero, e per crearne delle nuove.

Oggetto di vivo encomio è l'azione intensa svolta dal Ministero per attuare, col concorso di tutti i Consolati, dei segretari dei Fasci, dei presidenti delle associazioni coloniali quelle iniziative concernenti colonie e campeggi estivi per i figli degli Italiani all'estero, iniziative che potentemente hanno rialzato il morale patriottico delle nostre collettività. Da segnalarsi inoltre la attività del dopolavoro fondato fra le nostre collettività all'estero e che funziona come centro di unione delle classi lavoratrici, per sottrarle alle influenze negative, e volgerle verso finalità patriottiche.

Il messaggio del Duce

Per quanto riguarda un'altra attività del Ministero degli esteri, quella degli atti internazionali, la relazione elenca i vari accordi, convenzioni e trattati stipulati dal marzo 1930 al dicembre 1930, soffermandosi sull'intesa attuata col Governo sovietico nell'agosto scorso per favorire l'acquisto di prodotti industriali italiani. L'ultima parte della relazione è dedicata all'opera svolta dall'Italia in rapporto ai problemi della pace europea.

Scrive in proposito l'on. Polverelli: «Nel grigiore della crisi mondiale i primi auspici di rinnovamento sono partiti dall'Italia. All'alba di quest'anno in un messaggio al popolo americano il Duce affermava la certezza che un nuovo periodo di prosperità non avrebbe tardato a realizzarsi. Subito dopo un Principe italiano e un Maresciallo del Piave conquistavano alla civiltà un'oasi lontana oltre il deserto cirenaico. Un nostro Ministro, guidando una schiera di assi ardimentosi, sorvolava l'Atlantico, un altro Ministro italiano ripeteva a Ginevra un'alta parola di saggezza e di giustizia.

«È proprio in questi giorni a Roma il Governo fascista concretava coi rappresentanti del Governo britannico il testo di un accordo destinato a chiarire i problemi navali ed a rasserenare l'orizzonte internazionale. Queste affermazioni di fede, di volontà, di ardimento e di giustizia stanno a testimoniare la vibrante operosa vitalità di una Nazione e la saggezza di chi ne dirige i destini.

«Per lungo tempo si era tentato all'estero di rappresentare la nostra politica come pericolosa per la tranquillità internazionale. Nulla di più arbitrario e di più ingiusto. In otto anni di Regime fascista la attività italiana è stata rivolta non agli armamenti, ma ai lavori pubblici e ad un programma imponente di bonifica. Se l'Italia, anzichè svolgere una politica di collaborazione internazionale mettendo le proprie energie al servizio della civiltà e della pace, avesse voluto realizzare un programma di grandi armamenti, avrebbe dovuto destinare ai cannoni, ai fucili, alle mitragliatrici, agli incrociatori, ai sommergibili e agli altri ordigni di guerra quei miliardi che invece il nostro Capo volle con illuminata saggezza impiegare nelle grandi opere di pace.

Politica di pace

«Fu l'Italia di Mussolini che, insieme all'Inghilterra, si rese garante, pure con l'impegno delle proprie forze, per la pace sul Reno fra la Francia e la Germania. Fu anche l'Italia di Mussolini che, dopo avere conciliato il lungo conflitto colla Santa Sede, volle superare con perfetta lealtà la secolare competizione coll'Austria. Questa illuminata politica di pace che aveva avuto nuove precisazioni nel messaggio del Duce al popolo americano è stata confermata in una solenne dichiarazione del nostro Ministro degli Affari Esteri on. Grandi, firmata a Ginevra nel gennaio di quest'anno insieme ai Ministri responsabili di Inghilterra, Francia e Germania».

La relazione riporta quindi il noto documento firmato a Ginevra e nel quale i Ministri degli Esteri, nella loro qualità di rappresentanti responsabili degli Stati europei, si dichiaravano «più che mai decisi a servirsi del meccanismo della Società delle Nazioni per impedire qualunque ricorso alla forza».

La relazione, quindi, prosegue:

«Già il nostro Capo, nel memorabile messaggio agli americani esprimeva la certezza che la pace sarebbe stata mantenuta nel mondo e nel grande discorso del 27 ottobre 1930 a Palazzo Venezia egli dichiarava con leale schiettezza che l'Italia fascista non avrebbe preso mai l'iniziativa di una guerra.

«Se dunque vogliamo precisare le direttive della nostra politica internazionale, dobbiamo in primo luogo rilevare che essa è rivolta decisamente con aperta lealtà ad opere di pace. La volontà del Capo e l'impegno del Ministro degli Esteri trovano perfetto riscontro nel sentimento della Nazione che dagli ordimenti oceanici alle opere di bonifica, al periodo delle ricerche nel sottosuolo, alla dura tenacia dei suoi pionieri tende tutte le proprie energie verso le realizzazioni della civiltà».

«L'Italia ha una sua missione in Europa. Essa rappresenta una gran forza operante che non si può fingere di ignorare.

La visita dei Ministri inglesi

«L'anno scorso demmo pieno entusiastico consenso al Capo del Governo ed al Ministro degli Esteri, che, sicuri del buon diritto d'Italia, avevano affrontato con deciso animo anche il pericolo dell'isolamento. E l'on. Grandi ammoniva nel suo discorso dinanzi alla Camera che popoli forti sono quelli che sanno affrontare anche l'isolamento

«Egli aggiungeva che la delegazione italiana, «era andata a Londra sola non avendo con sè e per sè che due cose grandissime; la coscienza di una giusta causa da difendere, la consapevolezza e l'orgoglio di rappresentare ed aver dietro di sè una nazione disciplinata, operosa, concorde».

Quella battaglia è lontana e si conclusa felicemente a Roma colla visita del Ministro della vecchia amica Inghilterra.

La relazione, ricordato che l'on. Mussolini ha confermato che i trattati non possono essere pietre tombali sul sepolcro delle Nazioni, osserva che l'idea generosa del Duce tende alla maggiore iustizia tra le Nazioni, e conclude elevando il pensiero alla diuturna opera con la quale il Capo del Governo illumina tutte le nostre azioni nei rapporti con l'estero.

Una nota in calce alla relazione avverte che ad essa seguirà un'appendice sull'accordo navale di Roma non appena sarà pubblicato il testo ufficiale.

Il Sovrano visita la Mostra
dei bozzetti pel monumento al bersagliere

ROMA, 10

Stamane S. M. il Re si è recato a visitare l'esposizione dei bozzetti per il monumento al bersagliere. Erano a ricevere S. M. l'on. Melchiori, presidente dell'associazione bersaglieri, l'on. Ceci presidente della sezione di Roma, con il segretario avv. Riccio, e una squadra di bersaglieri nella caratteristica divisa dell'associazione, con il medagliere e il labaro del comitato centrale.

S. M. il Re ha attentamente visitata l'esposizione che gli è stata dettagliatamente illustrata dall'on. Melchiori, al quale ha espresso il suo compiacimento.

Movimento nella Marina

ROMA, 10

Il Foglio d'Ordini della Marina reca:

Il maggiore per D. N. della riserva Carlo Marano (Venezia) cessa di appartenere al ruolo riserva e passa in congedo assoluto conservando il grado. Sottotenente Dadone Sebastiano da Pola alla 143.a Squadriglia idrovolanti di Venezia; capitano medico Giuseppe Polino dalla nave *Quarnaro* all'ospedale di Venezia; capitano medico Carlo Carlini da Venezia ospedale passa alla nave Ancona; capitano medico Raffaele Perone dalla R. N. *Ancona* passa ospedale di Venezia; capitano medico Francesco Ursini dalla R. N. *Aquila* passa deposito Venezia; capitano medico Umberto Piloni da Venezia difesa passa alla R. N. *Pacinotti*; sottotenente medico Flavio Panfili da Venezia ospedale passa R. N. *Trento*.

ALLA CORTE D'APPELLO DI FIRENZE

La prima giornata del processo Bruneri-Canella

Le conclusioni della parte Canella e l'arringa dell'on. Farinacci

FIRENZE, 10

Alle dieci dinanzi al Palazzo di Giustizia in via Cavour una folla di circa duemila persone si illudeva di poter trovare posto nell'aula ed assistere alla prima udienza del processo Bruneri-Canella. Diciamo «si illudeva» perchè l'aula contiene appena trecento persone compresa la Corte, gli avvocati ed i giornalisti. Tra la folla sono in buon numero signore e signorine.

Alle 10.30, dopo sbrigate nell'aula civile al primo piano alcune cause, la Corte è scesa al pian terreno nell'ex-aula della soppressa Corte di Cassazione oggi adibita a seconda sezione promiscua, aula che era già inverosimilmente affollata.

Si notano numerosi resocontisti giudiziari, buona parte inviati speciali. Lo «sconosciuto» e la signora sono rimasti all'albergo. Erano presenti invece i fratelli avv. Cesare e prof. Renzo Canella ed il figlio Giuseppe ed uno stuolo di amici e conoscenti, fra cui qualche prelato.

La Corte è così composta: S. E. comm. Vincenzo Vescovi primo presidente, relatore; cav. uff. Giuseppe Fiori; cav. uff. Giulio Verdare; cav. uff. Mario Pettini; cav. uff. Marco Aurelio Sansoni, consiglieri; P. M. il comm. Lorenzo Terra Barami avvocato generale; cancelliere: Poggi.

Gli avvocati delle parti sono tutti presenti: per Bruneri il procuratore avv. Serlupi, l'on. Filippo Ungaro, il prof. Cammeo e Benedetto Ferretti; per Canella il procuratore avvocato Lucchini, prof. Francesco Carnelutti, on. Farinacci, avv. Filippo Del Giudice ed avvocatessa Pratilli.

Le richieste dei Canella

L'Ufficiale giudiziario chiama la causa «della persona fisica già ricoverata al Manicomio di Collegno sotto il N. 44170 e Bruneri».

Per la parte Canella il Procuratore avv. Lucchini presenta le seguenti conclusioni:

«Piaccia alla Corte Eccel'entissima ogni diversa domanda reietta in via principale respingere la domanda della parte attrice con la condanna di questa nelle spese del primo e secondo giudizio: In via subordinata, ammettere, sospeso il giudizio sul merito e sulle spese, in tutto o in parte le seguenti prove:

«1.) Prova per ispezione giudiziale; a) della persona del convenuto al fine di rilevarne, anche mediante gli opportuni esperimenti, i caratteri fisici e psichici che possano servire alla dimostrazione della sua identità, ed inoltre: b) nelle persone dei signori Rosa Negri maritata Bruneri, Felice Bruneri, Giuseppe Bruneri di Mario e d'altra parte dei signori Giulia Canella maritata Canella e dei suoi figli Giuseppe, Margherita, Lisita, Camillo, al fine di rilevare anche mediante gli opportuni esperimenti i caratteri fisici e psichici che possono servire al riconoscimento o al disconoscimento del rapporto di paternità tra il convenuto ed i figli di Mario Bruneri e di Giulio Canella dall'altra.

«Questa ispezione sarà disposta opportunatamente dalla Corte in tutto in parte con l'assistenza di uno o più periti e con delega a compiarla di uno dei suoi consiglieri.

«2. Prova per interrogatorio degli attori sui seguenti capitoli: a) descriva e l'interrogato quali fossero secondo che egli ricorda e secondo le particolari interrogazioni del giudice e delle parti i caratteri fisici e psichici di Mario Martino Bruneri; b) dica l'interrogato posto in confronto con il convenuto se e perchè egli riconosca o non disconosca in quegli Mario Martino Bruneri.

«3. Prova per testimoni sui seguenti capitoli: a) descriva il testimone quegli fossero, secondo egli ricorda, secondo le particolari interrogazioni del giudice e delle parti, i caratteri fisici e psichici di Mario Martino Bruneri; b) dica il testimone, posto in confronto col convenuto, se e perchè egli riconosca o non riconosca in lui Mario Martino Bruneri; c) dica il testimone se sia vero che avendo abitato nel manicomio di Collegno e dopo quando ne fu liberato, il convenuto ebbe varie ragioni di persuadersi, e perchè, che questi non sia Mario Martino Bruneri narrando i fatti specifici che tale persuasione hanno generato in lui; d) dica il testimone se sia vero che dall'inverno del 1924-1925 all'autunno del 1925 ha visto vagare nel Friuli, oppure nel Cadore, oppure nel Trevisano, oppure nel Vicentino, un individuo miseramente vestito con panni militari sdruciti con tascapane e borraccia a tracolla; se abbia avuto occasione di parlare con lui e quali parole o frasi ne abbia sentite; e) dica il testimone, posto in confronto con il convenuto, se e perchè egli riconosca o non riconosca in lui l'individuo di cui al capitolo precedente».

La relazione del Presidente

Per la parte Bruneri il Procuratore avv. Serlupi chiede la conferma del pronunziato della Corte di Appello di Torino che ritenne lo sconosciuto essere Mario Bruneri.

Quindi il Presidente fa la relazione della causa. Espone il fatto dall'arresto dello sconosciuto alla sentenza del Tribunale di Torino. Esamina i motivi per cui quel Tribunale ritenne identificato nello smemorato Mario Bruneri ponendo in rilievo che il Tribunale più che sulle testimonianze si è basato sulle perizie e constatazioni di fatto.

Espone i motivi per i quali la Corte di Cassazione ha cancellato la sentenza della Corte di Appello che aveva riconfermato quello del Tribunale.

Terminata la sobria relazione che è durata 25 minuti chiede alle parti se vogliono iniziare subito il dibattimento o rinviarlo al pomeriggio.

Si conviene che l'udienza venga ripresa alle 15.30 ed il Presidente dichiara che «siamo qui per fare giustizia e che perciò gli avvocati delle parti possono parlare quanto vogliono, se non bastano tre giorni ne prenderemo quattro, cinque, ecc.».

Alle 12.15 la udienza è stata tolta.

Naturalmente, molta curiosità nei dintorni della Corte, sperando tutti di vedere il Canella, che invece, non si è presentato.

L'arringa dell'on. Farinacci

L'udienza pomeridiana si è aperta puntualmente. Lo sconosciuto non è presente neppure adesso. Si alza a parlare l'on. Farinacci, il quale dice come, dopo avvenuta la sentenza di Torino, la signora Canella andò da lui e gli raccontò la sua triste storia. Dice che dopo la visita si interessò del dibattito, così che parlò agli stessi parenti del Bruneri e poi con la Ghidini, amante del Bruneri stesso. Si formò così un profondo convincimento, dopo di che scrisse alla signora Canella. «Ci troviamo dinanzi — dice — ad un dramma umano. Ci trovammo per un mese a vivere una tragedia intima ed ho sentito il bisogno di essere il difensore di una famiglia: la famiglia Canella».

A questo punto l'on. Farinacci ha espressioni roventi contro il libro pubblicato dall'avv. Ferretti sulla signora Canella. «Offendere così una povera donna — esclama con calore l'on. Farinacci — è atto inumano. Anche se la signora Giulia Canella si fosse sbagliata, ammissione però inverosimile, come si potranno ingannare i fratelli Canella, che non avevano alcun interesse di avere per congiunto un pregiudicato come il Bruneri? E' stata la diffamazione di una donna che attende nell'ansia e nel sogno l'arrivo del marito, avv. Ferretti, una malvagia azione».

Addentrandosi nel vivo della causa l'on. Farinacci si riporta alla sentenza di Torino. L'on. Farinacci ricorda — argomento che ha formato la base principale della controffensiva canelliana — che a Roma non si trovano neppure le impronte digitali del Bruneri. Si prendono le impronte dello sconosciuto e per trovare le impronte di Mario Bruneri si sfogliano i libri degli ospiti delle carceri, tutti elementi della malavita. Ed ecco che tutte le risultanze si basano su quest'indagine fotografia. Si noti bene che è tutta indiziaria.

L'oratore esamina quindi l'opera della polizia scientifica e ricorda come il perito nominato, il Sorrentino, era un perito di parte, perchè egli stesso aveva fatto le precedenti dichiarazioni sulle impronte. Lo on. Farinacci, a proposito degli errori che si possono verificare nelle indagini dei grandi processi, si riferisce ad altri processi.

Arresti e fotografie

Si ferma poi a dimostrare come nel giorno in cui il randagio fu arrestato avvennero altri sei arresti. E qui è la tragedia! In questura furono trovate dichiarazioni che non amettono smentita; in più esistono molte dichiarazioni in questo senso: «E' stato arrestato un individuo che commetteva atti in Piazza Carlo Alberto»; in Piazza Carlo Alberto, si noti bene — insiste il patrono. Un'altra dichiarazione diceva: «E' stato tratto in arresto un uomo mentre rubava un vaso al cimitero israelitico». Con le fotografie alla mano infine l'on. Farinacci sostiene la differenza delle due fotografie fatte il giorno dell'arresto. L'oratore dimostra come gli stessi dottori ed infermieri dichiararono che il n. 15480 non è mai entrato al manicomio e che invece era entrato il n. 24170. In sostanza, signori della Corte, due sono le fotografie, due sono gli individui. E' logico che al manicomio sia andato quello che era stato dichiarato pazzo. E l'altro — esclama l'on. Farinacci — dove è andato? Orbene, solo il Bruneri aveva il più grande interesse a svignarsela, soltanto il Bruneri aveva interesse ad eclissarsi, lui solo al quale erano state trovate lettere feroci contro il Regime, lui solo che era inseguito da mandato di cattura della polizia».

L'udienza è quindi tolta alle ore 18.30.

I comunisti trevigiani

condannati dal Tribunale Speciale

ROMA, 10

Dinanzi al Tribunale speciale per la difesa dello Stato è comparso questa mattina il primo gruppo di comunisti di Treviso, composto da Cava Costantino da Vittorio Veneto, Fent Riccardo da Zurigo ma domiciliato a Feltre, Gorza Vittore da Pedavena, contadino, Castagner Paolo da Vittorio Veneto, Dal Cin Bruno di Vittorio Veneto, Casagrande Luigi di Vittorio Veneto, Zanutto Emilio di San Donà di Piave, Bortolotto Giovanni di S. Donà di Piave, Guernandi latitante. Tutti devono rispondere di avere in diverse località del Veneto, nell'agosto del 1930 o in precedenza fatto parte del disciolto partito comunista e di propaganda sovversiva.

Il Cava riconosce di aver fatto parte del partito comunista, ma nega di avere svolto azione per la ricostituzione del partito stesso, ammette anche di aver ricevuto l'incarico da certo Ernesto di recare pacchi di stampati a Trento e a Trieste. Il Castagner ammette di aver ricevuto una cartolina dal Cava. Spiega che quando si presentò il commissario credette trattarsi della persona annunciata nella cartolina; accompagnò il funzionario dal Dal Cin.

L'imputato Casagrande dice: — Quando incontrai il Cava ero esasperato perchè ero disoccupato; egli sembrò interessarsi alla mia posizione e mi incaricò dell'organizzazione comunista nel territorio di Vittorio Veneto.

Bruno Dal Cin fu anch'egli avvicinato dal commissario; dichiara di non aver nulla rivelato, nulla sapendo. Riccardo Fent narra di aver abbandonato dal 1924 ogni attività politica. Gli ultimi due imputati, Zanutto e Boetotto, si protestano innocenti.

Si sentono quindi alcuni testimoni, tra cui due funzionari di P. S. di Treviso, il commissario Vito Mascuillo e il vice commissario Antonio Tricarico i quali, aggiungendo pochi particolari, confermano i rapporti già in possesso del Tribunale.

Nel pomeriggio il P. M. pronuncia la sua requisitoria nella quale dimostrata la responsabilità per i singoli imputati, chiede la condanna per il Cava a otto anni di reclusione e per gli altri imputati a tre anni della stessa pena. Dopo le arringhe dei cinque difensori, il Tribunale pronuncia sentenza con la quale condanna il Cava a sette anni di reclusione; il Fent, il Gorza, il Castagner, il Casagrande, lo Zanutto e il Bortolotto a tre anni; tutti all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e alla sorveglianza speciale per anni tre; assolve il Dal Cin per non provata reità, ordinandone l'immediata scarcerazione.

Due condanne per omicidio colposo

TREVISO, 10

Stasera al Tribunale è terminato il processo per omicidio colposo contro Giuseppe Polo di anni 38, capo operaio, e il cav. Ettore Comin di 39 anni, procuratore della impresa scaricamento proiettili della ditta prof. dott. Morgante al Ponte della Priula, comune di Susegana.

Il fatto che ha dato luogo alla causa è accaduto il 16 aprile 1929: il giovane operaio Adriano Ceneda di anni 17, che stava lavorando a scaricare una granata da cannone calibro 149, provocò accidentalmente lo scoppio del tremendo ordigno e cadde ucciso colla testa orrendamente straziata.

Secondo l'atto d'accusa il Polo, quale capo operaio, e il cav. Comin nella sua qualità di procuratore della ditta appaltatrice dei lavori di scaricamento proiettili, avrebbero omesso di far osservare agli operai le norme di prudenza tassativamente disposte dal Ministero e inoltre avrebbero fatto lavorare gli operai a cottimo anzichè a contratto.

Questa sera alle 18.30 il Tribunale ha pronunciato sentenza di condanna per ambedue gli accusati alla detenzione per mesi 4 condonati per amnistia, e inoltre alla multa di L. 300, rifusione danni alla Parte Civile, spese e accessori di legge.

Piroscafo invaso dall'acqua

L'equipaggio in salvo

LECCE, 10

Il piroscafo *Impavido* del compartimento marittimo di Livorno, mentre era diretto a Venezia ove, proveniente da Cagliari, si recava con un carico di concimi chimici, giunto all'altezza di Torre Palli, veniva invaso dall'acqua per cause imprecisate. Nell'impossibilità di impedire l'affondamento della nave, il comandante ordinò all'equipaggio di salvarsi a bordo delle scialuppe abbandonando il piroscafo. L'equipaggio ha raggiunto la costa ed è stato accompagnato a Presicce dalla R. Guardia di Finanza, da dove le autorità locali hanno provveduto a farlo proseguire per le rispettive residenze.

I funerali a Bressanone

del reverendo Bernardo Haller

BRESSANONE, 10

Questa mattina, alle ore 9, si sono svolti i funerali del rev. Bernardo Haller, abate mitrato degli Agostiniani dell'abbazia di Nova Cella, deceduto l'altro ieri alle 5 del mattino. Alla mesta cerimonia era rappresentato il Prefetto di Bolzano e assistevano S. A. il Principe Vescovo, vari capi di ordini religiosi, tra cui l'abate mitrato di San Floriano (Austria superiore), il primo Vicario di Innsbruck, l'abate mitrato dell'abbazia di Friecht e quello del convento di Wilfern, tutti giunti dall'estero. Da pochi mesi l'illustre estinto aveva celebrato il cinquantenario di sacerdozio.

La transitabilità stradale

ROMA, 10

L'Azienda autonoma statale della strada comunica le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli su strade statali: N. 42 del Tonale e della Mendola, passo del Tonale, neve, transito interrotto, durata incerta.

I commenti all'articolo

di A. Mussolini sul caso Thaler

ASUNCION, 10

(S.I.A.) Vasta risonanza ha qui l'articolo di Arnaldo Mussolini *Il caso Thaler*. I maggiori giornali ne hanno riprodotto un largo sunto.

«La migrazione tirolese nel Paraguay — scrive un giornale ufficioso — di cui si è fatto iniziatore l'ex ministro austriaco Thaler, attraverso le considerazioni del direttore de *Il Popolo d'Italia* assume un significato speciale che la rende maggiormente simpatica al popolo paraguayano e la prospetta soto una luce che l'innalza agli occhi del mondo. L'articolo deve essere considerato una ambita significazione del consenso italiano all'iniziativa di Thaler destinata a portare nel Paraguay una forza economica che troverà il suo sviluppo in armonia ai tempi e alle esigenze della vita moderna.

«Il Governo ha già assegnato alla migrazione tirolese un vasto territorio a sud della Repubblica. Come la colonia dei Menonit, composta di oltre cinquemila famiglie, ha fatto sorgere nel Chaco, accanto alle possessioni di Caseido, grosse borgate in mezzo a terreni fertilissimi, così avverrà per i tirolesi di Thaler che nel lavoro e nella vita rurale sentono un comandamento biblico in cui sta la certezza del pane, della casa e delle vesti».

Il giornale aggiunge che il finanziamento dell'iniziativa è assicurato dalla Banca di Vienna di Rotschilds, garantita dallo stesso Governo austriaco.

Importanti decisioni del Consiglio

della Banca dei Regolamenti internazionali

BERNA, 10

E' terminata ieri sera a tarda ora la riunione del Consiglio di amministrazione della Banca dei regolamenti internazionali a Basilea, tenuta sotto la presidenza di Mac Garrah.

La seduta era stata preceduta da una riunione di banchieri. Fra le importanti deliberazioni prese nella giornata di ieri vi sarebbe anche, secondo un'agenzia svizzera, il prolungamento da due a cinque anni del termine per la concessione di crediti.

Il Consiglio della Banca ha preso cognizione del rendiconto alla fine di febbraio 1931, dal quale risulta che i depositi ammontano a 1.861.300 franchi svizzeri contro 7.708.000 alla fine del mese scorso.

Dopo udita la relazione del direttore della banca Quesnay, sul suo recente viaggio a Madrid e sulla stabilizzazione della «peseta», il Consiglio ha approvato la concessione di 500 azioni della Banca, alla Lituania. La prossima seduta è fissata per il 20 aprile 1931.

La delegazione ungherese

alla Conferenza del grano

BUDAPEST, 10

L'Ungheria sarà rappresentata alla Conferenza internazionale del grano, che inizierà i suoi lavori prossimamente a Roma, dal Ministro degli Esteri conte Giulio Karoly e dal segretario al Ministero dell'Agricoltura barone Pronay, dal presidente dell'Associazione dell'agricoltura ungherese conte Zomsich, dal membro della Camera Alta Boyas e da parecchi relatori.

Il Gabinetto bulgaro approva

il testo dell'accordo per le riparazioni

SOFIA, 10

Il Consiglio dei Ministri ha approvato il testo dell'accordo presentato dal Ministro delle Finanze Moloff e secondo il quale d'ora in avanti la Bulgaria verserà i suoi pagamenti in conto riparazioni alla Banca internazionale. In seguito a tale decisione la commissione delle riparazioni ha esaurito il suo compito e lascerà Sofia il 14 corr.

Oustric e Paradis in Tribunale

per rispondere del rifiuto alla Commissione

PARIGI, 10

Oustric e il presidente del Consiglio d'amministrazione della sua Banca, Paradis, sono comparsi in tribunale per rispondere del loro rifiuto di prestare giuramento dinanzi alla Commissione parlamentare di inchiesta. Il solo Paradis si è presentato; Oustric aveva mandato al presidente una lettera in cui diceva che le ragioni del suo rifiuto sono già note e che perciò egli riteneva inutile comparire in udienza. Dopo una lunga discussione di diritto sostenuta dal P. M. e dall'avvocato del Paradis il tribunale si è riservato di emettere la sua sentenza. Come è noto il massimo della pena contemplata per l'infrazione commessa da Oustric e Paradis è una ammenda di 1000 franchi.

Incidente in Argentina

ad una manifestazione aviatoria

BUENOS AYRES, 10

(S.I.A.) All'Aerodromo di Puerto Nuevo si è svolta una manifestazione aviatoria a beneficio della Società protettrice degli orfani di militari. Tra i numerosi apparecchi in azione v'era un «Curtiss 153» pilotato dall'aviatore Carlo Mufatti che aveva preso a bordo la propria consorte.

L'apparecchio, mentre stava prendendo quota, si avvitava e precipitava a terra, suscitando scene di spavento in mezzo al numerosissimo pubblico intervenuto alla manifestazione.

Nella caduta il Mufatti ha riportato ferite apparentemente non gravi; la signora è stata invece trasportata all'ospedale in gravissime condizioni.

SPORT

La preparazione degli atleti

per le Olimpiadi di Los Angeles

ROMA, 10

L'on. Barisonzo, presidente della Federazione Atletica Italiana, intervistato dal «Giornale d'Italia» sull'attuale stato della cosidetta atletica pesante e sulla preparazione preolimpionica iniziata dalla F.A.I. ha dichiarato che il programma che dovrà esser svolto quest'anno non è vasto; tutto però sarà tentato affinchè esso non contrasti al raggiungimento del risultato finale: quello di una preparazione accurata e completa alle olimpiadi. La F.A.I. anzi può prevedere un'affermazione a Los Angeles.

I due tempi del programma

Il programma sarà attuato in due tempi: il primo che va dal momento attuale fino alla fine del prossimo giugno, completato con i necessari due mesi di riposo durante luglio ed agosto; il secondo che sarà iniziato a settembre e continuerà fino a novembre per concedere poi nuovamente, sia agli organizzatori che agli atleti, la stasi che anche la stagione viene ad imporre.

L'intervistato ha aggiunto che il concetto fondamentale di questa attività si basa sullo svolgimento di incontri a carattere regionale, dai quali si passerà a quelli di carattere nazionale, e infine si completerà il lavoro di selezione con dispute di tre olimpionici. Sia durante le varie gare che nei periodi di riposo la F. A. I. svolgerà anche un intenso lavoro di preparazione morale e di perfezionamento tecnico degli atleti. Si arriverà così ai primi del 1932, e nel gennaio, prima che gli atleti si imbarchino, supereranno una nuova prova. Prima dell'inizio di queste gare la F.A.I. svolgerà una larga propaganda in Italia a favore dell'atletica pesante con la collaborazione del C.O.N.I. E' già stato interessato il segretario del P.N.F. affinchè in tutte le provincie si possa avere un rappresentante federale che costituisca dei nuclei di appassionati.

Tornei di lotta

L'on. Barisonzo ha poi rivelato con piacere la sollecitudine con la quale da ogni parte d'Italia giunge la collaborazione, prova della simpatia che gli sforzi dell'atletica riscuote ovunque. L'opera di propaganda è stata anche facilitata dall'assorbimento della Federazione di lotta giapponese, la cui organizzazione possiede oltre un centinaio di insegnanti.

L'intervistato ha aggiunto che il programma della manifestazione sarà studiato e accresciuto con grandi tornei di lotta libera, uno olimpionico per ciascuna specialità, oltre a campionati di categoria. Insieme con i dirigenti della lotta giapponese si sta inoltre studiando un programma di estensione della lotta pratica abbinando quella greco-romana a quella giapponese. Allo scopo di risolvere poi i problemi di carattere tecnico è stata istituita presso la Federazione una commissione tecnica nazionale di cinque membri, cui sono demandate tutte le questioni di ordine tecnico derivanti sia dallo svolgimento delle gare, sia dall'attuazione di nuovi principi e metodi.

La Federazione si preoccupa inoltre di prendere i necessari contatti con le consorelle estere allo scopo di rendere frequenti i confronti fra l'atletica italiana e quella straniera. L'on. Barisonzo ha concluso dicendo che ha in animo di moltiplicare gli incontri nazionali specie di lotta e di sollevamento pesi.

CALCIO

Il rinvio dell'incontro

Italia-Svizzera

ROMA, 10

La F.I.G.C. comunica:

«L'incontro Svizzera-Italia fissato per il 15 marzo è rinviato a nuova data. Domenica prossima il campionato avrà corso normale. I giuocatori nazionali già invitati a trovarsi a Milano giovedì mattina dovranno considerare l'invito annullato».

Da notizie assunte a fonte competente apprendiamo che la causa del rinvio va ricercata nelle attuali pessime condizioni atmosferiche che imperversano sulla Svizzera. Abbondanti nevicate sono di già cadute ed altre i meteorologi locali prevedono cadranno nei prossimi giorni. Di qui il motivo per il rinvio della partita. La data dell'attesa competizione verrà resa nota quanto prima, dopo cioè che le Federazioni italiana e svizzera avranno opportunamente consultato le disponibilità del loro calendario nazionale e internazionale.

PUGILATO

Suarez batte Loyaza per k. o.

Il Principe di Galles all'incontro

BUENOS AIRES, 10

(S.I.A.) Al River Plate, alla presenza di 50.000 spettatori, il campione argentino Justo Suarez ha combattuto contro il campione cileno Loyaza. L'incontro è stato drammatico. Il cileno fin dall'inizio col sinistro proteso in avanti e col destro all'altezza del petto, attacca l'argentino che offre il minimo bersaglio. Anche la seconda ripresa è movimentatissima. Il rapido scambio di colpi degli antagonisti fa vibrare di entusiasmo la folla degli spettatori. Alla terza ripresa, con scatto improvviso, Suarez colpisce l'avversario con un tremendo crochet al mento. Il cileno si abbatte lungo disteso con la faccia contro il tappeto. E' k. o. Il vincitore è entusiasticamente applaudito.

All'incontro ha assistito il Principe di Galles accompagnato da autorità governative e municipali, dall'ambasciatore inglese e da un numeroso stuolo di industriali e commercianti britannici qui venuti in occasione dell'Esposizione dell'Impero.

Il prossimo incontro Justo Suarez l'avrà col campione italiano dei welters Vittorio Venturi qui atteso entro la prima quindicina di aprile. Sono note le brillanti affermazioni ottenute dal Venturi sui rings bonaerensi durante la campagna del 1929.

Quotazioni di Borsa

	Milano 9	Milano 10	Venezia 9	Venezia 10
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 0/0	72,90	72,75	73,—	72,80
Consolid. 5 0/0	83,35	83,35	83,47	83,10
Obb. Venezie	80,05	80,05	80,—	80,05
Bancari			—,—	—,—
Banca d'Italia	1700,—	1700,—	13.0,—	1370,—
Banca Comm.	1368,—	1370,—	64,—	65,—
Banca Credito	65,50	66,—	108,—	108,—
Banco Roma	107,50	107,50	—,—	—,—
Cred. Italiano	741,—	741,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	510,—	510,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	714,—	710,—	530,—	530,—
Credito Indust.	—,—	—,—		
Trasporti				
Cosulich	85,—	85,50	86,—	86,25
Ferr. Mediterr.	540,—	540,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	915,—	917,—	—,—	—,—
Rubattino	405,—	401,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	41,—	44,—	44,—	44,—
Costr. Venete	200,—	200,—	200,—	200,—
Saturnia	46,—	45,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	150,—	150,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2380,—	2380,—	—,—	—,—
Cot. Furter	90,—	90,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	351,—	354,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	330,—	330,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	111,—	111,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	250,—	250,—	85,—	83,—
Cot. Veneziano	82,—	83,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	570,—	562,—	—,—	—,—
Cascami Seta	470,—	468,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	952,—	962,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	735,—	735,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	134,—	134,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2600,—	2525,—	249,—	249,—
Sote de Chat.	247,—	246,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz.	156,—	160,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	343,—	343,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	14,—	14,—	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	13,—	13,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	40,—	39,50	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	495,—	495,—	—,—	—,—
Man. Tosi	193,—	191,—	—,—	—,—
Varedo	20,75	20,50	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	36,25	37,75	—,—	—,—
Bernasconi	83,50	83,50	—,—	—,—
Unione Man.	334,—	333,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	1330,—	1340,—
Siderur. Mec.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	62,—	61,—	—,—	—,—
Ilva	207,—	206,—	208,—	208,—
Metallurgica	165,—	166,—	—,—	—,—
Elba	47,—	47,—	—,—	—,—
Monte Amiata	141,—	141,—	—,—	—,—
Montecatini	214,25	211,50	213,—	213,—
Breda	71,—	71,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	267,—	267,—	267,50	268,—
Isotta Frasch.	78,50	81,—	—,—	—,—
Bianchi	42,—	42,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	29,—	27,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	85,—	77,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	124,50	125,50	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	100,—	100,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	211,25	210,50	210,50	210,25
Elett. Brioschi	466,—	466,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	193,—	194,—	—,—	—,—
Bresciana	221,—	221,—	—,—	—,—
Adamello	217,—	215,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	237,—	237,—	—,—	—,—
Emiliana	447,—	448,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	441,—	441,—	—,—	—,—
Seso	84,—	84,—	—,—	—,—
Edison	687,—	689,—	—,—	—,—
Edison Post.	465,—	465,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	129,—	129,—	—,—	—,—
Tirso	174,—	173,50	—,—	—,—
Lig. Toscana	270,—	272,—	—,—	—,—
Vizzola	609,—	610,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	278,—	278,—	—,—	—,—
Valdarno	173,—	175,50	—,—	—,—
Tecnomasio	80,50	81,—	—,—	—,—
Terni	395,—	395,—	395,—	395,—
Es. Elettrici	75,—	77,75	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	114,—	116,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	825,—	825,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	845,—	845,—	—,—	—,—
Past. Baroni	25,—	25,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	13,—	13,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	90,—	90,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	43,50	43,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	12,—	12,75	—,—	—,—
Beni Stabili	510,—	511,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	45,—	44,50	45,35	44,75
Diversi				
A. C. N. A.	7,50	3,75	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	51,10	48,—	—,—	—,—
Petroli	35,50	35,50	—,—	—,—
Eridania	375,—	375,—	—,—	—,—
Italo Am.	144,—	144,—	—,—	—,—
Pirelli It.	780,—	781,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	205,—	204,—	—,—	—,—
Rinascente	29,—	29,—	—,—	—,—
Brasital	60,—	59,50	—,—	—,—
Dell'Acqua	199,—	200,—	—,—	—,—
Spalato	110,—	110,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	4280,—	4275,—
Italiana Gas	57,75	54,50	58,—	57,—
Cambi				
Parigi	74,74	74,72	74,73	74,72
Zurigo	367,32	367,30	367,30	367,35
Londra	92,72	92,72	92,73	92,74
Olanda	7,65	7,65	—,—	—,—
Spagna	207,75	208,—	208,—	209,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,54	4,54	4,54	4,51
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,68
Praga	56,57	56,57	56,60	56,56
Bucarest	11,35	11,35	11,40	11,40
Argentina oro	11,55	14,72	—,—	—,—
" carta	6,41	6,48	—,—	—,—
New York tel.	19,09	19,08	19,09	19,09
" cheque	19,07	19,07	—,—	—,—
Belgrado	33,55	33,60	33,60	33,55
Budapest	3,33	3,33	3,34	3,33
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Olanda	3,68	3,67	—,—	—,—

TRIESTE, 10. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 73 — Consolidati 5 p. c. id. 83.45 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 80.175 — Banca Commerciale Italiana 1375 — Credito Italiano 742 — Banco di Roma 107.50 — Banca Nazionale di Credito 56 — Banca Commerciale Triestina 402 — Adria 33 — Cosulich 85.50 — Libera Triestina 43 — Lloyd 562.50 — Premuda 197 — Gerolimich vecchie 60.25 — Martinolich 67 — Tripcovich 148 — Anonima Infortuni Milano 1917.50 — Assicurazioni Generali 4250 — Riunione Adriat. prima serie 1675 — Id. id. seconda serie 1675 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 620 — Forze Idrauliche 172.50 — Cementi Spalato 120 — Cementi Isonzo 34 — Sigorta di Costantinopoli 90.50 — Cant. Riuniti Adr. 79.50.

Cambi: Parigi 74.75 — Londra 92.72 — New York 19.09.25 — Zurigo 367.40 — Madrid 207 — Amsterdam 765.25 — Berlino 454.45 — Bucarest 113.55 — Praga 56.57 — Vienna 268.50 — Zagabria 33.60 — Bruxelles 266.10 — Budapest 333.25 — Oslo 511.50 — Tirana 368.

Il corso delle azioni

MILANO, 10. — Il servizio di statistica del Consiglio provinciale dell'Economia di Milano comunica che l'indice generale del corso delle azioni trattate nelle Borse del Regno ha presentato nella prima settimana di marzo un aumento dell'1.55 per cento passando da 69.56 a 70.64. Tutti i vari indici di gruppo hanno avuto un aumento, ad eccezione dell'indice dei titoli agricoli ed immobiliari che è ribassato del 4.54 per cento, per il distacco della cedola del dividendo da vari titoli. Gli aumenti più sensibili sono stati segnati dagli indici dei tessili, dei titoli della navigazione e trasporti e dei minerari, metallurgici e meccanici. L'indice generale del corso delle obbligazioni ha presentato un aumento dovuto alle obbligazioni fondiarie.

Una nuova diminuzione

dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 10. — Il Consiglio provinciale dell'Economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate, nella prima settimana del marzo la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia ha avuto una nuova diminuzione del 0.41 per cento passando da 357.14 a 355.79 e corrispondentemente il potere di acquisto della lira è aumentato da 28.00 a 28.11. Durante la settimana in esame degli indici di gruppo che concorrono a formare la media hanno presentato dei ribassi più sensibili l'indice delle derrate alimentari vegetali, che è passato da 350.78 a 348.13, l'indice delle derrate alimentari, che è passato da 412.69 a 405.62, l'indice dei minerali e metalli, che è passato da 366.88 a 365.54. Tutti i rimanenti indici di gruppo sono rimasti quasi invariati: l'indice delle materie tessili è passato da 252.11 a 252.60; l'indice dei prodotti chimici è passato da 355.55 a 355.39; l'indice delle materie industriali varie è passato da 438.43 a 438.25; l'indice dei prodotti vegetali varii è passato da 327.67 a 327.73 e l'indice dei materiali da costruzione è rimasto invariato a 455.34. L'indice dei prezzi in lire prebelliche in Italia è passato nella settimana in esame da 96.9 a 96.6. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è diminuito pure lievemente in Inghilterra da 95.6 e 95.4 ed in Germania da 114.2 a 113.9, mentre è aumentato negli Stati Uniti d'America da 108.6 a 108.9.

Il mercato dei cereali

MILANO, 10

Frumento: Sostenuto, pochi affari. Apertura: marzo 108.45, maggio 107, luglio 95.75. Chiusura: marzo 108.70, maggio 106.75, luglio 95.65. — Granoturco: Sostenuto, pochi affari. Apertura: marzo 49, maggio 46.65, luglio 43.75. Chiusura: marzo 48.65, maggio 46 e 25, luglio 43.75. — Riso: Sostenuto, discretamente attivo. Apertura: contante 99.50, marzo 100, maggio 101, luglio 104.75. Chiusura: marzo 100, maggio 100.45, luglio 104.45. — Risone: Sostenuto, pochi affari. Apertura: contante 66 e 75, marzo 67.70, maggio 69.75, luglio 72.10. Chiusura: marzo 67.75, maggio 69.45, luglio 71.50.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 9. — Chiusura Cotoni: Gennaio 11.89 — Febbraio manca — Marzo 10.83 — Aprile 10.94 — Maggio 11.05-07 — Giugno 11.17 — Luglio 11.29-30 — Agosto 11.39 — Settembre 11.48 — Ottobre 11.58 — Novembre 11.69 — Dicembre 11.80.

Previsioni del tempo

ROMA, 10. — Non appare ancora vicino un cambiamento della situazione generale. Tutta l'Italia resta in dominio di correnti meridionali, specialmente di libeccio, deboli in Padana, quasi forti sul versante tirrenico e sulle isole, moderati altrove. Il cielo rimarrà prevalentemente nuvoloso nell'Alta Italia con pioggie sopratutto sulla zona alpina, sulla riviera e sulla Valle Padana dove si formeranno anche nebbie, sull'Italia centrale alternative di annuvolamenti schiarite e pioggierelle; sulla meridionale e sulla Sicilia cielo vario; sulla Sardegna cielo piuttosto coperto, qualche acquazzone. Temperatura generalmente mite. Agitato il Tirreno, specie presso le coste e sul golfo ligure; alquanto mosso lo Jonio, leggermente mosso l'Adriatico.

Bollettino delle nevi

ROMA, 10

La Federazione itailana dell'escursionismo comunica il seguente bollettino sullo stato della neve: Località S. Martino di Castrozza, tempo bello, altezza della neve m. 1.80, stato della neve farinosa; Passo Rolle: Bello, m. 3. farinosa; Asiago: Piovoso, cent. 20, bagnata; Pizzo Formico: Piovoso, cent. 35, bagnata; Ponte di Legno: Coperto, cent. 80, invariata; Tonale: Coperto, cent. 70, invariata; Croce d'Aune: Coperto, cent. 80, farinosa.

La "GAZZETTA„ a Roma

Monumenti che non hanno fortuna

Una mancata inaugurazione - Cerimonie clandestine - Il caso del monumento [illegible] - Il concorso per quello al Bersagliere

ROMA, marzo.

I monumenti romani non hanno avuto mai molta fortuna. Se lo meritano. Parlo dei monumenti della Roma moderna, quelli cioè in cui figurano dei rispettabili signori in soprabito e tuba, solenni su di un piedistallo a foggia di birillo, cui stà quasi sempre a guardia una popputa matrona, che, volta a volta, simboleggia l'Italia, l'arte, la giustizia. Chissà perchè? ma codesti monumenti hanno l'abitudine di nascere sotto cattiva s tella. Se sono brutti — ed è il caso di tutti o quasi — la gente li guarda di traverso o non li guarda affatto o borbotta qualche arguzia salatissima all'indirizzo dell'illustre uomo che pretendono onorare. Se passabili, così così o belli altri guai toccarono loro. Stettero mesi e mesi ravvolti nelle tele rappezzate o chiusi dentro un assito e pareva fossero cose dimenticate. Qualcuno si domandava: «Ma perchè non lo inaugurano? Che in Campidoglio se ne siano dimenticati?». Quando poi qualcuno se ne ricordava e portava il sindaco allo scoprimento, la gente se ne infischiava e la cerimonia si riduceva ad una cinquantina di tube comandate, che stavano lì sul palco ad ascoltare i discorsi con l'aria di chi, innocente, subisce una pena e pensa finisse presto questo martirio. Di gente soddisfatta in queste cerimonie non ci sono che i pompieri. Con l'elmo di ottone lucente fanno strage tra le servette locali e per loro di queste inaugurazioni ce ne vorrebbe una alla settimana.

Cerimonie spassose

C'è stato più di un monumento che per misteriose ragioni nessuno si dava la pena di inaugurare e allora l'incarico se lo assunse qualche lieta brigata di ritorno da una baldoria notturna. Chi ebbe occasione di assistere ad una di codeste spassose cerimonie assicura che ripetuta di giorno avrebbe avuto un successo immenso, sopratutto per la gustosa satira agli oratori ufficiali e ai non meno ufficiali discorsi che vi si pronunziano.

L'ultimo monumento vittima di questa sorte che li perseguita, è quello dedicato dopo tanti anni di immeritato oblio a Guido Baccelli. Una ventina di giorni fa il Governatorato diramò gli inviti: «La S. V. è invitata ad intervenire all'inaugurazione ecc. ecc., che avrà luogo il giorno tale alle ore tali». Alla data, con una buona mezz'ora di anticipo per prendere i buoni posti era sul luogo una quantità di brave persone, di quelle che non si perdono una conferenza od un funerale e che vanno indifferetemente, come se dovessero compiere un dovere, dove c'è da mettersi in mostra.

Ma in mezzo alla piazza il monumento ideato da Attilio Selva spiccava in tutta la sua romana imponenza. Inaugurato? Quando? Da chi? Le mani corsero a trarre dalle tasche il biglietto d'invito. Che ci si sia sbagliati? Che si sia letto un giorno per l'altro, un'ora per un'altra? No, no. Si era letto bene. Equivoco non c'era. Così sulla piazza Galeno si ritrovarono varie decine di rispettabili signori, qualcuno anche in tuba e soprabito. Tutti con un palmo di naso, lungo così.

Che cosa diavolo era successo? Perchè mai il Governatore aveva scoperto il monumento alla chetichella? Ma sono scherzi da farsi questi? Fosse stato almeno il primo d'aprile. Amen! Come consolazione quelle egregie persone se ne andarono ad ammirare l'opera d'arte, salvo poi ritornando dentro Roma di assumere notizie. E le notizie erano queste: per una indisposizione del sen. Baccelli, figlio di Guido, e di altri parenti, più o meno tutti influenzati, la cerimonia era stata rinviata ad aprile. Un comunicatino ai giornali ne aveva dato l'annuncio, ma relegato come fu in fondo pagina, coloro che l'avevano scoperto erano proprio i non interessati. Intanto il monumento rimaneva scoperto e per una buona settimana chi ha voluto è andato a studiarselo ed a gustarselo. Poi una bella mattina è stato ricoperto con un telone e chi s'è visto, s'è visto.

Sloggio di monumenti

Ma al 21 aprile che faccia faranno gli invitati quando, giù la tela, dovranno fingere di ammirare per la prima volta una cosa che ormai conoscono a memoria? Ecco uno spettacolo che meriterà d'essere goduto.

Del resto col nuovo piano regolatore tutti o quasi codesti monumenti, che adornano — si dice così per dire — il centro di Roma dovranno emigrare alla periferia. Il principio è ormai accettato e prima o poi (speriamo piuttosto prima che poi) da Marco Minghetti all'Abate Spedalieri sloggieranno. Questo nuovo piano è molto severo anche con le statue ed i gruppi. Via, quelli del ponte a Vittorio Emanuele, via, gli altri del Vittoriano. Quelle masse di uomini contorti ed aggrovigliati, cui un simbolismo da dozzina pretende di dare la significazione del valore, dal sacrificio e dell'amor di Patria spariranno dal paesaggio dell'Ottocento romano. Già da un pezzo critici e persone di gusto reclamavano che il monumento al Padre della Patria fosse liberato da quelle imponenti «fritture dorate», che sorgono un po' dappertutto dalla base della scalinata alle loggie dei propilei. Ora il provvedimento richiesto rientrerà nelle necessità sancite da una apposita legge sulla bellezza e la grandezza di Roma.

Ma ecco che mentre il voto di portar fuor del centro codesti tipici monumenti dell'Ottocento umbertino è in via di realizzazione la Commissione giudicatrice pel monumento al Bersagliere sceglie fra i ventiquattro concorrenti proprio l'opera che più si avvicina, se addirittura non ci riporta, al genere e alle forme che furono care e gradite sullo scorcio del secolo. Trent'anni fa quest'opera del Morbiducci — poichè è il bozzetto dell'insigne medaglista che venne prescelto — sarebbe apparsa come una parola fresca e viva pur contenendo i caratteri della più nobile tradizione. Oggi pare un qualche cosa di superato: un monumento di quelli che dovrebbero emigrare alla periferia. Vero che dovrà sorgere sul piazzale di Porta Pia, che non è proprio il cuore di Roma e quindi sotto questo punto di vista si può anche ammettere. Ma in che cosa consiste l'opera prescelta? Nel crearlo il Morbiducci non deve aver fatto un gran sforzo di fantasia. Ha disegnato il solito blocco-piedistallo sul quale degli altorilievi illustreranno i fatti più famosi e più gloriosi del Corpo bersaglieresco e su questo blocco ha piantato un bel bersagliere a passo di corsa, cappello piumato e mantellina al vento per dare con questi due elementi il senso della velocità, che è la simpatica caratteristica dei soldati del Lamarmora. Moschetto in pugno nella sinistra e tromba protesa in avanti, nella destra. Qualcuno ha ricordato in proposito i famosi bersaglieri del Camarano. Il ricordo pare appropriato. Quando il monumento sarà fatto, piacerà moltissimo alle moltitudini. Nel vederlo non ci sarà possibilità di equivoco. Nessuno a prima vista correrà rischio di equivocare e senza andar vicino al piedistallo a leggervi la dedica tutti capiranno a colpo di che cosa si tratta. Ma, ecco, il punto: c'era possibilità ai tanti del 1931 e con l'evoluzione compiuta dall'arte di far qualche cosa che uscisse un po' dall'ordinario, che battesse nuove vie, se non proprio le novissime, che insomma ci dicesse che i nostri artisti dell'anno Nono non sono rimasti indietro di un così bel numero di lustri?

Il gruppo dei giovani

A guardar tra i ventiquattro concorrenti bisognerebbe rispondere di sì. C'è infatti un gruppo di giovani, taluni giovanissimi, quali il Colla con il Blasi, Oddo Aliventi con i collaboratori architetti Vannoni e Vitalozzi, Fernando Puccioni e il Fioroni, che hanno tentato, e con buon risultato, di avviarsi per nuove vie, senza con ciò perdere di vista la tradizione, anzi studiandosi di dare a taluni elementi tradizionali forme più rispondenti alla nostra moderna sensibilità. E non diciamo dell'architetto Vittorio Cafiero che in collaborazione con lo scultore Nino Cloza stanno all'avanguardia quanto il Morbiducci è nella retrovia. Il Cafiero aveva avuto un'ottima idea, prese la più originale di tutto questo concorso. Peccato che la realizzazione scultorea non sia riuscita all'altezza di quella architettonica, chè altrimenti il monumento modernissimo, audace, geniale all'Italia armata, veloce, ardito, all'Italia bersaglieresca insomma, era nella sua opera.

Ma anche gli altri il senso della velocità, che il bersagliere dà al suo apparire, l'hanno saputo cogliere e trasfonderlo nella materia. Un ritorno agli obelischi, che formano tanta parte nel paesaggio delle vie e delle piazze romane è stato tentato più o meno bene dall'Aliventi, dal Colla, dal Puccioni e dal Selva. Ma specialmente il primo all'antico gnomone egizio ha saputo innestare il motivo della corta spada romana riuscendo a dare sul basamento l'idea dell'impugnatura con un felice giuoco di al[illegible]evi, di ombre e di luci. Meritavano codesti concorrenti di tentare una prova di secondo grado; la giuria credette invece di designare vincitore ed esecutore il Morbiducci. L'artista valente, colto, appassionato ha avuto con questa assegnazione un alto riconoscimento dei suoi meriti, ma l'arte del monuemnto non ha fatto un sol passo in avanti, forse è ritornata indietro di qualche decennio. Lo dicevo in principio, non c'è fortuna per i monumenti romani....

gincar

La consegna delle drappelle

alla Milizia volontaria torinese

TORINO, 10

Il 22 Marzo avrà luogo a Torino la consegna delle drappelle e dei labari da parte della Città ai reparti della Milizia ivi di stanza. La cerimonia assumerà carattere di particolare solennità per la partecipazione delle LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte. S. A. R. la Principessa Maria sarà anche madrina dei labari.

Assisteranno inoltre al rito tutti i Principi di Casa Savoia residenti a Torino e S. E. Teruzzi capo di S. M. della Milizia.

La notizia della presenza degli augusti Principi che ha un alto significato, di simpatia per le Camicie Nere è stata accolta dai legionari con entusiasmo. Si prevede imponente la partecipazione del popolo e delle organizzazioni fasciste.

Azione cattolica e lotta politica

CITTA' DEL VATICANO, 10

Il Cardinale Pacelli, Segretario di Stato di S. S. ha diretto, in nome del Pontefice, all'Episcopato Cecoslovacco, che aveva chiesto alla Santa Sede precise direttive intorno alla partecipazione dei giovani cattolici iscritti alle organizzazioni dell'Azione Cattolica alla lotta politica in seno al partito popolare, una lettera di cui riafferma, in modo esplicito, il tassativo e generale ordine di tenere nettamente separata negli atteggiamenti, nelle persone e persino nei luoghi di convegno e di riunione, l'Azione Cattolica dalla battaglia politica di partito.

La «Corrispondenza» informa che nella lettera viene elogiata l'intenzione dei Vescovi di promuovere colla massima cura l'educazione cristiana dei giovani, affinchè questa educazione offra fondamento e vigore alla professione pratica della religione cattolica. Per quanto riguarda la necessità di istruire e di avviare i giovani anche alla vita politica, la lettera rileva anzitutto che la stessa Azione Cattolica, per sua natura, prepara i giovani anche alla retta trattazione delle cose e dei problemi della politica, educando i loro animi secondo gli insegnamenti della religione, in modo che essi divengano idonei e pronti a risolvere anche le questioni politiche secondo questo spirito.

Quando però apparisse opportuno di completare l'educazione ricevuta in seno all'Azione Cattolica con una più particolare istruzione politica, questa istruzione non dovrà essere impartita in seno ai sodalizi dell'Azione Cattolica, nè nelle loro sedi; bensì in sedi distinte e a condizione che le persone incaricate di tale insegnamento siano ineccepibili per la probità dei costumi e per la loro ferma e incondizionata professione alla dottrina cattolica.

In nessun caso la istruzione politica potrà essere data dal clero, nè questo dovrà suggerire ai giovani di abbracciare piuttosto l'uno che l'altro i quei partiti politici, che possano garantire la giusta difesa degli interessi e dei diritti della Chiesa Cattolica, poichè sarebbe dannoso confondere l'azione cattolica coi parti politici e renderla quindi partecipe delle loro vicissitudini e dei loro mutamenti.

Le visite di Acerbo

durante il soggiorno a Tripoli

TRIPOLI, 10

Il Ministro per l'Agricoltura on. Acerbo e le rappresentanze qui giunte, accompagnati dal generale Siciliani, si sono ieri recati a visitare il Garian ove sono stati accolti dal comandante della zona, dal commissario regionale e dalle popolazioni metropolitane e libiche che hanno tributato al Ministro festose dimostrazioni. Rendevano gli onori le truppe del presidio.

Il barone Acerbo ha visitato l'accampamento delle truppe libiche, le case troglodite e altre, e quindi si è recato a visitare il vecchio villaggio di Tigrinna dove si è soffermato ad esaminare i lavori in lana dell'artigianato.

Verso le ore 15 il Ministro lasciava il Garian salutato da altre calorose manifestazioni, percorrendo nuovamente in automobile la zona ove si svolgeva l'opera di valorizzazione agraria. Prima di rientrare in Tripoli, verso le ore 17 il Ministro e le rappresentanze hanno visitato il parco della Rimembranza dove l'attendevano il Governatore Badoglio e il vice Governatore Rava, il generale Melchiori e le altre autorità. Rendeva gli onori il manipolo della prima Legione libica.

Il Ministro si è interessato moltissimo ai lavori di rimboschimento in corso di effettuazione in tutta la colonia, compiacendosi quindi con gli ufficiali ed i militi ai quali sono affidati i lavori del parco e felicitandosi col comandante della Legione per le meritevoli opere svolte a vantaggio della colonia.

L'on. Acerbo, dopo aver proceduto alla messa delle piante in buche approntategli dai militi, è passato a visitare il vasto bosco del Littorio dove hanno già attecchito migliaia di piante. Ai lavori sono addetti i militi della stessa Legione libica.

Rientrato in città il Ministro ha partecipato ad un ricevimento offerto in suo onore dal Municipio e al quale sono intervenuti il Governatore, le rappresentanze e le maggiori autorità della colonia, nonchè il corpo consolare e numerosi invitati. Ha poscia avuto luogo il pranzo offerto dal Governatore Badoglio nella palazzina governatoriale, cui è seguita la serata di gala al Reale Teatro Miramare affollatissimo di autorità civili e militari e di grandissimo pubblico. L'ingresso del Ministro è stato salutato dalla Marcia Reale e da «Giovinezza», provocando vivissimi applausi e grandi acclamazioni.

L'on. Acerbo a Misurata

MISURATA, 10

Il Ministro dell'Agricoltura on. Acerbo, dopo aver visitato Sliten, è qui giunto con le rappresentanze del Senato, della Camera, del Partito e le altre autorità. Gli illustri ospiti sono stati accolti con grandi manifestazioni di giubilo dalle popolazioni italiane ed indigena. Il Ministro Acerbo, dopo aver visitato la Casa del Fascio, gli uffici pubblici ed alcune concessioni agricoli, è ripartito per Homs.

La conferenza Mainardis

alla R. Scuola d'ingegneria

PADOVA, 10

Sabato l'Ing. Mainardis ha tenuto alla R. Scuola di Ingegneria di Padova la prima delle tre conferenze da lui promesse.

Dopo poche parole di presentazione e di ringraziamento del Direttore dell'Istituto di Elettrotecnica e di Fisica applicata, Prof. Revessi, il conferenziere ha esposto con quella competenza e quella conoscenza di cose e di cifre che gli derivano dalla lunga consuetudine con l'argomento, le direttive fondamentali che governano l'accoppiamento delle centrali termo elettriche con le centrali che utilizzano invece le nostre forze idrauliche.

Egli ha mostrato come occorra astenersi da ogni esagerazione a favore dell'uno e dell'altro tipo di centrale, come la soluzione ottima rappresenti un compromesso che tenga conto non soltanto dei diversi posti di impianto, ma anche della benefica influenza che la produzione termo elettrica apporta, migliorando la utilizzazione dell'energia idro elettrica e riducendo le spese di trasmissione.

Ha concluso la interessantissima esposizione mostrando anche il contributo che a questa migliore utilizzazione è destinata ad apportare la industria elettro chimica ed elettro metallurgica.

I numerosi studenti che assistevano alla lezione hanno avuto così la visione di orizzonti a loro ancora interamente ignoti e i diversi ingegneri ed i profesori dell'Istituto presenti hanno potuto apprezzare la profonda competenza del conferenziere, congratulandosi infine vivamente con lui.

Marinetti inaugura a Torino

la cucina futurista del Santopalato

TORINO, 10

La scorsa notte con una rumorosa cerimonia è stata inaugurata a Torino la nuova cucina futurista del Santopalato. Attorno a S. E. Marinetti c'erano amici del futurismo, del novecentismo, del passatismo: pittori, giornalisti, avvocati, poeti, alcune belle signore e alcuni industriali.

Il «menù» comprendeva la bellezza di 14 portate, che poi diventarono 16 e la riunione gastronomica futurista aperta prima di mezzanotte si chiuse alle quattro.

Fillia spiega la portata del primo piatto: «Antipasto intuitivo». E' un antipasto — dice — che ha un valore di sorpresa. E' un po' il solito antipasto fatto di salame, acciughe sottaceti, ma c'è anche della frutta candita. Insomma può servire in principio o in fine di tavola. In ogni cestello dell'antipasto, per convitato, c'è un biglietto con aforismi a stampa. I biglietti sono letti a gran voce: è tutta propaganda. Alcuni dicono: «Colla cucina futurista, medici e becchini andranno tutti a spasso» — «La pasta asciutta è una assurda religione gastronomica italiana» — «La pittura futurista interpreta con chiarezza plastica i misteri dell'epoca moderna».

Ecco il menu: «1. *Antipasto intuitivo* - *Barbera*. — 2. *Aerovivanda* - tattile, con rumori ed odori ideata da Fillia. — 3. *Brodo solare* (ideato da Piccinelli Ernesto). — 4. *Tuttoriso* - con vino e birra (ideato da Fillia). — 5. *Carneplastico* (ideato da Fillia). — 6. *Ultravirile* (ideato da P. A. Saladin). — 7. *Paesaggio alimentare* (ideato da Angelo Giachino). — 8. *Mare d'Italia* (ideato da Fillia). — 9. *Insalata mediterranea* (ideata da Burdese Celeste). — 10. *Pollofiat* (ideato da Diulgheroff). — 11. *Equatore-Polo Nord* (ideato da E. Prampolini). — 12. *Dolcelastico* (ideato da Fillia). — 13. *Reticolati del cielo* (ideato da Mino Rosso). — 14. *Frutti d'Italia* (composizione simultanea).

Le visite compiute a Pola

dall'Arcivescovo castrense

POLA, 10

L'Arcivescovo castrense Bartolomasi è qui giunto per una visita pastorale ai reparti militari accompagnato da mons. Trossi trattenendosi per due giorni. Mons. Bartolomasi ha impartito la Cresima a vari allievi delle scuole di marina e militari del presidio. Ha effettuato inoltre una visita a varie caserme, nonchè al famedio del marinaio italiano e al sacello. Nelle sue visite egli è stato accompagnato dal cappellano capo della Regia Marina mons. conte Cravosio. Monsignor Bartolomasi ha lasciato Pola diretto a Roma.

Il sanatorio per il Clero

ROMA, 10

L'importante e veramente benefica opera a cui si è accinta la Federazione tra le Associazioni del Clero in Italia, per dotare il Clero Italiano di un sanatorio, incontra sempre maggiori simpatie non solo negli ambienti ecclesiastici ma anche in quelli laici, che si mostrano convinti della assoluta necessità di favorire ed affrettare il compimento di un così nobile intento assistenziale. L'Italia è ancora priva di un sanatorio per il clero mentre la Francia ha saputo provvedervi raccogliendo ben 5 milioni e mezzo. «La Corrispondenza» apprende che in tutte le diocesi d'Italia sarà costituito un Comitato speciale per la raccolta delle oblazioni.

La sistemazione definitiva

della Fiera del Levante

BARI, 10

L'on. Di Crollalanza ha partecipato alla seconda riunione del Comitato esecutivo e del Consiglio direttivo dell'Ente autonomo della Fiera del Levante. Il Consiglio ha avuto conoscenza dall'on. Di Crollalanza di un'operazione finanziaria stipulata per la sistemazione definitiva della Fiera. Il Consiglio si è poi occupato ampiamente dell'organizzazione della futura manifestazione fieristica. L'on. Di Crollalanza è ripartito ieri sera alla volta della Capitale.

Tre operai fulminati dalla corrente

NAPOLI, 10

Sulla via tra Caserta e Santa Maria Capua Vetere, mentre si procedeva alla rimozione di un palo fuori servizio della linea elettrica Piedimonte d'Alife-Frattamaggiore, tre operai, — il trentenne Domenico Simonetti, Giovanni Jodice di anni 33 e il trentenne Antonio Eburno, — venirono investiti dalla corrente ad alta tensione, per cui cessarono immediatamente di vivere. E' stata aperta un'inchiesta per accertare le responsabilità.

Enorme cedimento

nel lungolago di Arona

ARONA, 10

Si è verificato lungo il viale Beolchi, sul lungolago di Arona, un cedimento di circa 30.000 metri cubi, che ha travolto tutti i nuovi lavori per l'allargamento del viale, in parte demolendo la vecchia muratura sulla riva del lago. Il cedimento è avvenuto verso le 1.30 di stanotte, suscitando vivo panico negli abitanti delle case vicine. La profondità della fenditura supera i 20 metri.

Interpellato, l'ing. Reina, progettista dei lavori e direttore degli stessi, suppone che il disastro sia stato causato da una caverna del sottosuolo, la cui volta è crollata provocando l'immediato assorbimento del materiale copiosissimo che era stato posto per l'allargamento del Lungolago. Si stanno continuando i lavori di spia per vedere, se si verificheranno altri cedimenti.

Il Ministro cecoslovacco a Mosca

richiamato dopo il caso Stilip

PRAGA, 10

Il consigliere della Legazione cecoslovacca a Mosca Stilip si è rifiutato di aderire al richiamo del suo Governo a Praga, ha fatto passi per diventare cittadino sovietico, ed è scomparso dalla circolazione. Oggi si ha un'altra sorpresa: si annunzia ufficialmente che il Ministro cecoslovacco a Mosca, Joseph Girea, è stato dimesso dal suo posto e ha ricevuto l'ordine di ritornare a Praga all'ufficio degli Esteri entro il 1 aprile. Nessuna ragione viene addotta per spiegare questo provvedimento draconiano, che contrasta con le dichiarazioni della stampa di Praga. Le voci di colpe commesse dallo Stilip sarebbero infondate, essendo questi un diplomatico modello. Lo Stilip, dopo aver rinunciato alla sua carica, si è reso irreperibile: ogni tentativo di avvicinarlo, da quando si è recato dal capo del reparto europeo al Commissariato degli Affari Esteri di Mosca per ottenere il permesso di restare in Russia, è riuscito vano. Secondo il Governo sovietico lo Stilip si sarebbe rivolto ad esso per avere aiuto e protezione, che gli vennero concessi. Ma il ministro cecoslovacco dichiara che lo Stilip soffre di mania di persecuzione e nulla ha da temere da parte del suo Governo.

L'epidemia delle reginette imperversa a Parigi

PARIGI, 10

Se non verrà preso un provvedimento opportuno, fra non molto nella repubblicana Parigi vi saranno più regine che sudditi. Ieri è stata eletta la regina delle regine, scelta fra venti ragazze belle o almeno graziose, rappresentanti ognuna un «arrondissement» parigino e fra varie decine di reginette delle corporazioni. E' stata eletta Lucienne Clément reginetta dell'«arrondissement» biondissima, diciannovenne, venditrice nel reparto mode di un grande magazzino.

Domani avrà luogo una nuova grande elezione: quella della regina di Parigi, che nulla a che vedere con «Miss Paris» poichè quella delle Misses è una categoria a quanto pare generalmente superiore alle regine.

Durante la stessa manifestazione verrà incoronata la regina delle Colonie, già eletta alcuni giorni fa nella graziosa e nota persona di Josephine Baker. Queste due cerimonie di domani hanno dato però luogo a un piccolo «incidente diplomatico» Il sottosegretario di Stato alle Belle Arti ha comunicato infatti questa sera la seguente nota:

«Secondo alcune pubblicazioni la elezione della regina di Parigi e la incoronazione della regina delle Colonie che devono aver luogo il 10 marzo sarebbero poste sotto il patronato del signor Presidente della Repubblica e sarebbero presiedute dal sottosegretario di Stato alle Belle Arti. Queste informazioni sono prive di ogni fondamento.

Come si poteva pretendere infatti che le autorità repubblicane presiedessero a una «manifestazione monarchica?

Laurea ad "honorem„ a Seipel

VIENNA, 10

Il Senato accademico dell'Università di Vienna ha deliberato, su proposta del collegio dei professori della facoltà di giurisprudenza, di conferire all'ex Cancelliere dott. Seipel la laurea in giurisprudenza *honoris causa* per le sue benemerenze nel campo sociologico e costituzionale, nonchè per i grandi meriti conquistati nella sua opera svolta a favore dell'Austria.

Proposte per la continuazione

dei servizi dell'"Aeroposta'e„

PARIGI, 10

Durante il Consiglio dei ministri tenutosi ieri all'Eliseo sotto la presidenza di Doumergue, il ministro dell'Aria, Dumesnil, ha sottoposto un nuovo progetto, il cui voto sarà chiesto al Parlamento, tendente ad assicurare la continuazione dei servizi della Compagnia Aeropostale. Il progetto è stato preso in esame nel pomeriggio dalla Commissione aeronautica della Camera. Esso prevede, secondo alcune informazioni raccolte negli ambienti della Commissione, la costituzione per lo sfruttamento della linea di una Società provvista alle dipendenze di un amministratore nominato dallo Stato. Alcuni commissari hanno suggerito invece la creazione di un Comitato di gerenza e anche l'attribuzione di un prestito da rimborsare con prelevamenti sulle sovvenzioni future, per impedire la interruzione del traffico. Una nuova riunione sarà tenuta domani.

La strana causa d'una donna

contro il proprietario di casa

PARIGI, 10

Una curiosa causa dovrà essere discussa innanzi ai giudici del Tribunale di Parigi che dovranno decidere se una brava commerciante debba avere o no 100 mila franchi di danni e interessi che reclama dal suo padrone di casa.

Nel 1924 la commerciante fu colpita da una sincope che attribuì a gas venefici emananti da ciminiere site nelle vicinanze della sua abitazione. Un usciere constatò allora che dimorando nell'appartamento abitato dalla ricorrente si era soggetti a pruriti irritanti. Un esperto, incaricato dal giudice istruttore di fare una inchiesta, ne chiamò in soccorso altri tre, fra i quali il chimico Kohn Abrest, direttore del laboratorio di tossicologia, un architetto e un medico legale. Ma gli esperti non constatarono nel sangue della locataria nulla di sospetto. Intanto l'architetto faceva demolire i muri che furono ricostruiti con materiale impermeabile, mentre il chimico esponendo del sangue fresco di maiale nell'appartamento, dopo parecchie analisi dimostrava l'assenza di gas carbonico.

Quattro anni trascorsero in questi esperimenti. Dopo aver vissuto durante questo tempo all'albergo, la commerciante rientrò in casa sua, ma non tardò a sentirsi nuovamente oppressa dai presunti misteriosi gas. Le venne consigliato allora di far esperimenti con animali da laboratorio, e così acquistò dei porcospini che vissero per un certo tempo nell'appartamento, ma poi morirono. Fu questa, secondo la locataria, la prova della presenza dei gas nella casa e perciò ha convocato in Tribunale il proprio locatore chiedendo il vistoso indennizzo.

Le fatiche elettorali

della più bella donna d'Inghilterra

LONDRA, 10

La signora Diana Duff Cooper, famosa per la sua bellezza, tanto che è considerata la più bella donna d'Inghilterra, sta prendendo una parte attiva nella elezione parlamentare in un collegio del quartiere di Westminster a Londra, a favore di suo marito Alfred Duff Cooper, il quale, già deputato alla Camera, passava per il più bel deputato.

Le elezioni si prevedono interessanti perchè sono combattute unicamente fra due sezioni rivali di conservatori. Duff Coopera è il candidato ufficiale dei conservatori e il suo rivale Sir Ernest Petter è invece candidato del gruppo dei conservatori indipendenti, capeggiato da Lord Rothermere, i quali vorrebbero che Petter ritornasse in Parlamento per combattere Baldwin e indurlo a lasciare il posto di *leader* del partito dei conservatori. Baldwin ha scritto una lettera in cui loda l'iniziativa di Duff Cooper di combattere le pretese di «una plutocrazia insolente e irresponsabile, che vorrebbe imporre il capo al grande partito e dettare a questo la politica».

Lady Diana aiutò già moltissimo il marito nella combattuta campagna elettorale nel 1925 nella città manifatturiera di Oldham, nel Lancashire. Essa fa assegnamente per la buona riuscita non tanto sui suoi discorsi al pubblico degli elettori, discorsi che essa non ama dare, ma sul fascino della sua persona.

Le giornate ungheresi

dell'on. Emilio Bodrero

SZEGED, 10

E' qui giunto il vice-Presidente della Camera italiana dei deputati prof. Bodrero, accompagnato dal Ministro della P. I. conte Klebelsberg e dal direttore dell'istituto magiaro romano Gerevich. A ricevere gli ospiti si trovavano alla stazione il Prefetto, il Borgomastro, il Rettore dell'Università e parecchie altre eminenti personalità. Dopo aver visitato la città e i principali monumenti, l'on. Bodrero, il Ministro Klebelsberg e le altre autorità sono stati invitati a colazione dal vescovo Glatield. Nel pomeriggio ha avuto luogo un ricevimento in municipio. In serata gli ospiti sono ripartiti per Budapest.

Charlot assiste allo spettacolo

d'un circo popolare berlinese

BERLINO, 10

Charlie Chaplin, che da ieri è ospite di Berlino, ha avuto ieri sera una ispirazione che ha accresciuto a dismisura l'entusiasmo che già nutrono per lui le folle berlinesi.

Sottraendosi alla curiosità della folla che stazionava davanti al suo albergo, il popolare attore si è recato in incognito in un umile circo dei sobborghi, dove si produceva in uno spettacolo il «clown del popolo», Erich Carow.

Frammisto alla folla proletaria, Charlot prese posto in una sedia di terza fila, accanto ad alcuni operai. Presto tuttavia la sua presenza venne notata nel circo, con enorme meraviglia ed entusiasmo del pubblico e più ancora di Erich Carow, messo quasi nell'impossibilità di continuare lo spettacolo per l'emozione. A un certo punto la folla, trascinata dall'entusiasmo, ha portato in trionfo Charlot, nonostante che l'attore cercasse di schermirsi in tutti i modi. Compreso tuttavia il suo desiderio di essere lasciato in pace, la folla, con istintiva delicatezza, cessò dall'acclamare, e lo spettacolo si svolse regolarmente alla presenza di Charlot, rimasto nel circo sino alla fine.

SPIGOLATURE

La *Revue Hebdomadaire* ha finito la pubblicazione delle Memorie della granduchessa Maria di Russia. Vi sono qui tutti i particolari delle terribili giornate di Mosca, della sua fuga disperata verso la frontiere ucraïna varcata ad Orska, in grazia della benevolenza di un nemico, e infine la salvezza ottenuta per un concorso di circostanze provvidenziali, fra le quali l'appoggio delle truppe dell'avventuriero Petlura. Dopo avere invano fatto appello a Kerensky a Pietroburgo per ottenere la liberazione di suo padre era partita per Mosca col granduca Putiatin, che aveva recentemente sposato, allo scopo di riprendere i suoi gioielli là depositati. E così si trovò in mezzo alla rivoluzione scatenatasi, sfuggendo miracolosamente al massacro. «Fu col cuore angosciato — scrive — che dissi per sempre addio alla Russia, tenendo presente i visi di coloro ai quali dovevo la mia salvezza. Nella mia emozione nessuna parola potevo pronunciare di ringraziamento. Le lagrime amare che mi calavano sulle guance, mi soffocavano la voce. Fu fatta entrare in uno scompartimento di terza classe. Entravano pure sei contadini che portavano l'odore dei campi russi e del fumo della legna che brucia nelle loro cucine. E aggiunse: «Questi uomini rozzi, che non avevo mai veduti, mi sembravano più vicini di quelli della mia propria famiglia. Rappresentavano tutto ciò che abbandonavo. Poche ore dopo, davo l'ultimo addio alla Russia».

*

La nipote prediletta, amata come una figlia, che Flaubert chiamava la sua «cara Caro», e alla quale prodigava tutti i nomi di tenerezza infantile e che, dopo aver sposato Ernesto Commanville, era diventata, in seconde nozze, la signora Carolina Fran klin Grout, è morta nella sua villa di Antibo, dove si era stabilita dopo la morte del suo primo marito e dove ha vissuto più di un quarto di secolo. «La scomparsa di quell'amabile ottuagenaria, che era un carattere di donna dei più originali, come la scomparsa della signora Enrica Germain alla vigilia della guerra — scrive Luigi Bertrand nel «Figaro» — lascia un vero vuoto nel piccolo mondo della Riviera. Prima, essa era stata una figura parigina, conosciuta ed apprezzata tanto negli ambienti mondani che negli ambienti letterari. Per suo zio, era stata in relazione con la maggior parte degli scrittori e degli artisti dell'epoca imperiale: i fratelli de Goucourt Gustavo Feydeau, Leconte de Lisle, Teofilo Gautier, Ernesto Renan, Guy de Maupassant. Fu egualmente in relazione con quelli della generazione successiva: Josè-Maria de Heredia, Zola, Alfonso Daudel, Leone Dierx. Pittrice di ingegno, frequentò parecchi studi celebri. Fu una delle assidue del salotto della signora Giulietta Adam. Annodò anche un'amicizia spirituale col padre Didon, che fu, per essa, un direttore e una guida intellettuale, e del quale essa ha pubblicato, l'anno scorso, due volumi di lettere che egli le diresse. Ma ciò che le conferisce un posto speciale nella storia letteraria è la parte che ha rappresentato nella vita di suo zio, e soprattutto il modo col quale ha amministrato l'eredità delle sue opere e col quale ha servito la sua memoria. Il semplice fatto di aver pubblicato quasi tutta la corrispondenza di Flaubert le meriterebbe la riconoscenza di tutti i letterati.

*

Un'interessante causa — scrive il «Journal» — sarà discussa prossimamente dinanzi alla prima sezione del Tribunale civile di Parigi. La vedova del compositore Debussy ritrovò, nel 1926, manoscritti originali di suo marito, morto, com'è noto, nel 1918. Fra questi manoscritti figuravano l'«Ode alla Francia», composta nel 1917, e il «Trionfo di Bacco». La signora Debussy decise di far pubblicare queste opere e di farle eseguire poi durante un grande concerto, il cui incasso era destinato a finanziare l'erezione di un monumento alla memoria del celebre musicista. La scoperta delle composizioni inedite sollevò, però, vivacissimi commenti. Il Comitato ufficiale, che era stato istituito poco dopo la morte del compositore con lo scopo di fargli erigere due statue, l'una a Parigi e l'altra a Saint-Germain, e che comprendeva eminenti personalità del mondo artistico e musicale, prese nettamente posizione contro la signora Debussy; e non solo si mostrò poco disposto a considerare con interesse i due pezzi inediti, ma fece sapere che non si associava affatto al progetto del concerto, nel quale i due pezzi avrebbero dovuto essere eseguiti. La signora Debussy non volle desistere dal suo proposito: e il concerto ebbe luogo. Gli organizzatori contavano su di un incasso preventivato in circa 96.000 franchi; ma il concerto non ebbe alcun successo e fece, anzi, perdere molto denaro. Il Presidente del Consiglio di quel tempo, che avrebbe dovuto presenziare alla manifestazione, all'ultimo momento si fece scusare, asserendo che non poteva partecipare al concerto. Per queste ragioni la vedova del compositore, giudicando che l'insuccesso del concerto e anche la stessa assenza del Presidente del Consiglio erano dovuti all'ostilità dimostrata dal Comitato, ha citato davanti al Tribunale i membri di esso.

SOMMARI DI RIVISTE

* **La Nuova Antologia** nel fascicolo del 1. marzo contiene: Antonio Fogazzaro nel ventennio dalla morte (Ricordi personali): Filippo Crispolti. — Il Lessing a Torino: Carlo Segrè. — Il paese del vento. Romanzo (Fine): Grazia Deledda. — Ferdinando I. di fronte alla Costituzione e ai Duumviri del Cinquenni (Secondo nuovi documenti) - I.: Luigi Arezio. — Il terzo volume delle memorie di Bülow: Manfredi Gravina. — Postille inedite di Alessandro Manzoni a storici della rivoluzione francese - I.: Giuseppe Lesca. — Il Graal: Bruno Barilli. — Il Marchese Raniero Paulucci di Calboli - I.: L. Rava. — Rassegna Bibliografica: Letteratura italiana - Romanzi e novelle - Poesia - Letteratura coloniale. — Libri ricevuti.

CRONACA DI VENEZIA

La situazione politica veneziana esposta dal Segretario Federale

Su invito del Segretario Federale avv. Suppiej ed alla presenza di S. E. il Prefetto Gianni Bianchetti, si sono riuniti ieri alle ore 16 presso la Federazione Fascista per la consegna delle tessere dell'anno IX e per un esame generale della situazione politica ed economica della provincia le principali autorità politiche ed amministrative veneziane.

Erano presenti oltre a S. E. il Prefetto e al Segretario federale, i Senatori Marcello, Giordano, Casanuova e Valle, i deputati Magrini, Giuriati Domenico e Fantucci, il Podestà di Venezia dott. Alverà, il Preside della Provincia comm. Garioni, il Console Generale Elti, il Console Sebastianelli, la contessa Brandolini Casanuova in rappresentanza della sig.ra Maria Pezzè Pascolato delegata dei Fasci femminili, l'ing. Negri presidente dell'O. N. Balilla, il Direttorio Federale al completo e cioè avv. Spandri Vice Segretario Federale, avv. Vallorta, dott. Pasquali, co di Frattina, Giacomini, dott. Nao, gli ispettori provinciali del P. N. F. ing. Magrini, co. Foscari e seniore Bolognesi.

Avevano giustificata la loro forzata assenza i Senatori co. Volpi e on. Tecchio.

Il Segretario Federale ha consegnato ai presenti le tessere del Partito. S. E. il Prefetto Bianchetti ringraziando e congratulandosi col Segretario Federale per l'attività della Federazione Fascista, che si è resa preziosa collaboratrice degli organi di Governo, si è dichiarato lieto ed onorato di far parte del glorioso ed appassionato Fascismo veneziano.

Il Segretario federale ha fatto quindi una esposizione generale della situazione politica ed economica della città e della provincia di Venezia, mettendo in particolare rilievo i criteri che hanno guidato la Federazione Fascista nello svolgimento della sua azione politica ed illustrando particolari aspetti della situazione economica.

Ha constatato come Venezia e la sua provincia, pur non sottraendosi agli effetti della depressione economica mondiale e pur risentendo delle particolari condizioni di ambiente, abbiano dato segno di un notevole risveglio di attività, che sotto l'impulso animatore del Fascismo autorizza a guardare con animo sereno l'avvenire.

Ha quindi accennato al perfezionamento dell'organizzazione e dell'azione corporativa degli ultimi mesi, all'incremento dato dal Partito ai problemi culturali, al Dopolavoro, allo Sport e all'Opera Nazionale Balilla.

Venendo quindi a parlare della organizzazione del Partito, ha indicato i criteri che lo hanno guidato nell'opera di revisione delle tessere testè compiuta e nel ritocco apportato alla composizione degli organi gerarchici della Provincia.

Ha quindi riferito sul nuovo ordinamento delle associazioni dipendenti da Enti pubblici che comprendono a Venezia circa 16 mila iscritti e sulla organizzazione del G. U. F. e dei Fasci Giovanili. In modo particolare ha segnalato ai presenti la efficenza dei Fasci giovanili che comprendono quasi 4 mila giovani che hanno dato prova di una combattività e di un entusiasmo di cui il Fascismo veneziano può andar fiero.

Chiusa la esposizione del Segretario Federale, il Senatore Valle ha preso la parola sul problema della bonifica agraria, particolarmente interessante per la nostra provincia: il Segretario Federale lo ha pregato di dare la sua preziosa collaborazione in questa materia che formerà oggetto di particolare interessamento della Federazione presso gli organi centrali. L'on. Domenico Giuriati e il comm. Garioni ed i Senatori Marcello e Casanuova hanno interessato quindi i convenuti sul problema del Lido nei confronti delle comunicazioni con Punta Sabbioni.

Il dott. Alverà ha quindi brevemente riferito sulla situazione economica del Comune di Venezia e delle opere da questo compiute ed in corso di esecuzione.

Il Segretario federale concludendo le varie discussioni, ha ringraziato molto vivamente gli intervenuti dell'opera di collaborazione da loro data all'azione del Partito.

La consegna delle tessere alle Camicie Nere

Iersera a cominciar dalle nove con austera semplicità, come richiedeva la solennità dell'atto, sono state consegnate ai fascisti dei vari circoli di sestiere e delle frazioni le tessere dell'anno IX. Prima, le vie della città mostravano un'animazione insolita data dalle camicie nere che si recavano a gruppi alle sedi dei rispettivi circoli.

La consegna assunse quest'anno più alto carattere tra i fascisti di Dorsoduro, che ebbero l'onore di avere fra loro il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej.

Data l'angustia della sede del Circolo stesso in campo Santa Margherita, i fascisti del sestiere si riunirono nella vasta sala delle adunanze dei Sindacati del Porto al Malcanton. La sala era straordinariamente gremita; quando appare il Segretario Federale insieme al fiduciario del Circolo ing. Scatturin tutti i presenti salutarono con vibranti alalà mentre la musica del Circolo suonava *Giovinezza*. L'avv. Suppiej assunse quindi, sempre acclamato, la presidenza dell'assemblea, che incominciò con un suggestivo rito di ricordo e di amore. Infatti il Segretario Federale nel solenne silenzio fece la chiama dei fascisti veneziani morti per l'idea.

Quindi si procedette alla consegna delle tessere cominciando, come distinzione d'onore, dalle Camicie Nere dal 19 fino alla Marcia su Roma e passando quindi alle altre.

Finita la consegna, si rinnovarono le manifestazioni di entusiasmo pel Segretario Federale. Quindi i fascisti del Circolo preceduti dalla banda marciarono in corteo per la Ferroria e Via Vittorio Emanuele fino in Piazza San Marco, dove si sciolsero con ripetuti alalà.

Con ritmo analogo è proceduta la consegna negli altri sestieri. Nel circolo di S. Croce erano presenti il co. Della Frattina pel Direttorio Federale e il colonnello Pomarici, fiduciario; nel circolo di San Marco, la cui assemblea fu tenuta nella sala dell'Ateneo, lo avv. Spandri pel Direttorio Federale, e il dott. Caggetti, fiduciario; nel circolo di Cannaregio il dott. Giacomini pel Direttorio Federale e il cav. Angeli, fiduciario; nel circolo di San Polo, la cui assemblea fu tenuta nella sala del Dopolavoro sopra la Pescheria a Rialto, il capitano Giuseppe Vianello pel Direttorio Federale e il dott. Allegrini, fiduciario; nel circolo di Castello il dott. Pasquali pel Direttorio Federale e il rag. Granata, fiduciario.

Opera Nazionale Dopolavoro

A' Dopolavoro Ferroviario. — Successo ben meritato quello ottenuto sabato sera alla sede centrale di Palazzo Labia dall'affiatata Filodrammatica del Dopolavoro stesso, dinanzi ad uno scelto pubblico accorso numerosissimo, nonostante l'inclemenza del tempo, alla rappresentazione del dramma in cinque atti di Roberto Bracco: «Il piccolo Santo».

Giovedì sera l'ottimo complesso vedrà certamente riconfermato questo suo pieno successo al Teatro del Dopolavoro Provinciale, in Pescheria, e numerosi vi accorreranno anche quei ferrovieri che in causa della pioggia o della ristrettezza della sala di Palazzo Labia non hanno potuto gustare di questa riuscita esibizione della loro filodrammatica.

La chiamata alle armi della classe 1910

La presentazione delle reclute chiamate alle armi con classe 1910 si inizierà il giorno 7 aprile prossimo per quelle da assegnarsi a tutte le armi e specialità del Regio Esercito, escluse le armi a cavallo e la Regia Aeronautica.

Le reclute che non avranno ricevuto la cartolina-precetto, dovranno presentarsi nel seguente ordine: le reclute del Distretto comprese tra la lettera A e la lettera M, il giorno 13 aprile e quelle dalla lettera M alla lettera Z il giorno 14 aprile.

Le reclute di altri distretti, che non abbiano pure ricevuto la cartolina-precetto, dovranno presentarsi: il giorno 11 aprile se comprese tra le lettere A e M, il giorno 12 aprile se tra la N e la Z.

Treni diretti invernali fra e da Calalzo

Per favorire il concorso alle gare sportive che si svolgono a Cortina d'Ampezzo, la Direzione delle Ferrovie dello Stato ha provvisto affinchè i seguenti treni diretti invernali fra Venezia e fra Padova e Calalzo P. C., i quali si sarebbero dovuti effettuare soltanto fino a tutt'oggi, siano invece prorogati fino a tutto martedì 17 corr:

572 Venezia S. L. partenza ore 14; 582 Padova id. 14.15; 562 Calalzo P. C. arrivo ore 18.22; 569 Calalzo P. C. partenza ore 19.35; 589 Padova arrivo ore 23.18; 579 Venezia S. L. arrivo ore 23.23.

Grave investimento automobilistico

TREVISO, 10

Alle ore 14.30 circa ieri, martedì, il sig. Giovanni Mussi di anni 43, figlio del Direttore della sede di Venezia della Banca d'Italia, impiegato presso le Cartiere Marsoni a Visnadello e residente a Spresiano, percorreva in bicicletta la strada provinciale, ritornando da Treviso, dove si era recato per affari, assieme ad una sua cognata pure in bicicletta.

Il Mussi si teneva alla sinistra dello stradone, mentre la sua cognata era sul lato destro. In località S. Maria del Rovere, presso la Villa Zava, sopraggiungeva un'automobile Ford con cinque persone a bordo, che proveniva da Maserada. Il Mussi all'avvicinarsi della macchina volle passare sulla destra della strada, e nello spostamento, che lo chauffeur non prevedeva, rese inevitabile l'investimento. Il disgraziato, urtato violentemente, veniva lanciato a terra e riportava la frattura della base cranica con commozione cerebrale, la frattura della gamba sinistra e contusioni multiple.

Con la stessa macchina investitrice il poveretto venne trasportato all'Ospedale dove fu accolto d'urgenza nel reparto chirurgico. Le sue condizioni sono giudicate dai medici gravissime e la prognosi è riservata. Al capezzale del ferito è accorso il padre suo.

Tribunale di Venezia

La cassetta delle elemosine

(Udienza del 10. Sez. II. Pres. Trevese; Giudici: De Carli e Gerosa; P. M. Calderone; Canc. Vittori).

Sulla strada di Scaltenigo di Mirano fu eretto parecchi anni or sono un capitello dedicato alla Madonna. Vicino al capitello fu posta anche una cassetta per raccogliere le elemosine dei fedeli. Una notte, però, dello scorso anno un giovane, avvicinatosi al capitello, scassinava la cassetta e rubava le poche monete che in essa vi erano.

Il suo gesto sarebbe stato visto da due persone che si trovavano a passare per la località e che avrebbero riconosciuto nel giovane tale Giacomo Palmosi di Sante di anni 20, nato a Stoccarda in Germania, e domiciliato a Pianiga. Fu denunciato. Comparso innanzi ai giudici del Tribunale, il Palmosi fu assolto per insufficienza di prove. Dif. avv. Romaro.

Per un paio di scarpe

Giuseppe Doria aveva nella sua botteguccia di calzolaio a Castello N. 998, assunto in qualità di garzone apprendista il ragazzo dodicenne Aldo Puccioni di Domenico. Un giorno dello scorso novembre si recò dal Doria una signora, la quale domandò la restituzione di un paio di scarpe che aveva dato per accomodare. Cerca e ricerca, ma il povero calzolaio non trovava le scarpe, anzi ebbe un'altra non lieta sorpresa non trovando più un paio di piccole scarpe appartenenti alla sua piccola figlia di nove anni. Sospettò del nuovo garzone e recatosi a casa del Puccioni, richiese alla madre Gemma Lapasin in Puccioni le scarpe, che per combinazione in quel momento si trovavano ai piedi della sorella più piccola del garzone. La richiesta del calzolaio sollevò le ire della Lapasin che mandò a quel paese l'inopportuno. Ma come se ciò non bastasse qualche tempo dopo il Doria avrebbe ricevuto la visita del marito della Lapasin, Domenico Puccioni, il quale avrebbe minacciato il calzolaio. In quanto alle scarpe richieste dalla signora esse non furono più trovate.

Fatto si è che, sia il garzone, quanto il padre e la madre sono chiamati innanzi ai giudici.

Il piccolo Puccioni racconta che il Doria regalò personalmente alla sorellina le scarpe, mentre la madre Lapasin asserisce che le scarpette furono regalate a sua figlia da una figlia del Doria. Il Puccioni a sua volta nega di aver usato minaccie verso il Doria. Questi afferma invece che il Puccioni avrebbe detto che se si fosse trovato a casa quando andò a richiedere le scarpe gli avrebbe fatto passare un brutto quarto d'ora.

Il Tribunale assolve tutti perchè il fatto non costituisce reato. Dif. avv. Romaro.

Un chiarimento per un processo

Riceviamo:

Mi permetto chiederLe ospitalità per rettificare alcune inesatezze nelle quali è incorso involontariamente il Suo pregiato Giornale riportando il processo svoltosi ieri alla Pretura di Venezia.

Il sig. Barrabini non fu mai Liquidatore della Ditta G. Baccara, ma invece Liquidatore della Soc. Cooperativa Fornaciai ora fallita debitrice verso la G. Baccara dell'importo di L. 10.000 circa.

Poichè in un dato momento la Cooperativa risultò creditrice di Lire 2.500 circa altrettante trattenute dalla Baccara, mentre esisteva sempre il debito della Cooperativa di L. 10.000, il sig. Barrabini credette in ciò di ravvisare un reato.

L'assoluzione di ieri per inesistenza di reato, e con la condanna alle spese del Barrabini è prova sufficiente della correttezza della Ditta Baccara.

Giuseppe Baccara

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Sior Tita paron».

MALIBRAN. — Ore 21: Unica rappresentazione della tragicommedia «L'Altalena del Genio».

ROSSINI. — Ore 16: «Terra madre» son. cant. parl. in italiano Cines-Pittaluga. Segue Rivista Cines N. 6 e Compagnia Due Maschere. Successo.

CINEMATOGRAFI

MODERNO. — «Il richiamo del cuore» film parlato italiano nella commovente interpret. di Carmen Boni. Segue cartoni animati.

S. MARGHERITA (Cine-varietà). — «L'Uomo dei Monti» con Mont Blues. In varietà «Donall» il fenomeno di ventriloquia e il baritono Ferrari nelle sue migliori romanze.

NAZIONALE (Cine-Varietà). — «Il Fantasma dell'Opera» grande ripresa del compianto Lon Chaney. In varietà entusiastico successo di Gaiotto, il fine cantante e di Miss Victoria eccentrica ballerina.

ITALIA. — Ultimo giorno a prezzi normali «La Donna Bianca» film parlato italiano. Segue «Folletti in vacanza» e «Festa nuziale».

MASSIMO. — Prime visioni del film tutto parlato italiano Paramount «La Riva dei Bruti» con Carmen Boni. Segue fuori programma sonoro.

Sventure e disavventure

Due ubbriachi

L'altra sera i passanti raccolsero in campiello Widmann ai Birri una donna così ubbriaca che pareva in istato di coma. La portarono all'Ospedale dove è stata riconosciuta per certa Giovanna De Vettor di anni 53, abitante a Cannaregio, N. 5370. La De Vettor è stata ieri contravvenzionata.

Sul ponte dell'Anconeta un altro ubbriaco veniva la stessa sera soccorso e condotto all'Ospedale: il gondoliere Federico Simionato d'anni 60 da Mirano. Egli aveva anche una contusione alla gamba sinistra prodottasi nell'ebbrezza, cadendo.

Quattro giorni

Ieri mattina proprio mentre usciva dall'Ospedale, al cameriere disoccupato Ferruccio Quarti di anni 33, abitante a Cannaregio 5236, il brigadiere Casella comunicava un ordine di cattura con quattro giorni di detenzione per una contravvenzione municipale non pagata. Il Quarti si lasciò condurre docilmente a S. Maria Maggiore, dove sarà spesato di vitto e di alloggio per altri quattro giorni.

Al dorso della mano

Il bracciante Mario Maccalin di anni 17, S. Croce 1113, mentre lavorava nella fabbrica d'inchiostro Sartorelli a Cannaregio 3632, per la rottura d'una bottiglia si feriva al dorso della mano sinistra. Guarirà in otto giorni.

Giocando nell'istituto

Il dodicenne Alfredo Passaro, S. Marco 2505, giocando nel cortile dell'Istituto Tecnico Paolo Sarpi a rincorrere altri compagni cadde ferendosi al sopracciglio destro. Guarirà in giorni otto.

Una ferita lacera

Il bracciante Mario Selva d'anni 29, abitante a Cannaregio 6385, alle dipendenze della ditta edile Forte Matteo scaricando del materiale in rio S. Girolamo si produsse una ferita lacera al mignolo destro guaribile in giorni otto.

Colpito da una putrella

Il manovale Arturo Maggiorini di anni 34, Cannaregio 5189, ieri alle 16 nel deposito della Società Siderurgica a Cannaregio 5385, colpito da una putrella di ferro si fratturava il pollice destro. E' stato medicato all'Ospedale; guarirà in giorni venti.

L'anello e la piccina

La signora Italia Grigio in Fabbro di anni 40, abitante a Castello 3964, l'altro ieri alle ore 15 aveva posto sopra il piano del cassettone un anello con rosette del valore di lire trecento. Quindi uscì, lasciando in casa la sua piccina di quattro anni Eulalia, raccomandandola a una coinquilina, la signora Ines Rosa. Ritornata, non trovò più l'anello; ne chiese alla bambina, la quale come meglio potè spiegò alla mamma di aver tolto essa stessa l'anello dal cassettone per mostrarlo alla Rosa che la rimproverò, ammonendola a riporre subito l'oggetto prezioso. In seguito la piccina da un'altra stanza vide *un'ombra* muoversi in quella dov'era l'anello. Ma non sa di più. Ciò stando, la signora Grigio si limitò a denunciar tutto alla P. S., la quale vedrà di chiarir meglio le cose.

Un tubo di stufa che incendia la travatura

Ieri alle ore 18.30 circa i pompieri della Prima Sezione del Municipio venivano avvertiti dalla signora Maria Soppelsa che nella di lei abitazione a Santa Caterina N. 4925 aveva preso fuoco la parete di una stanza al II. piano. Immediatamente partiva la *Favilla* della seconda sezione e quindi, minacciando il fuoco di prendere maggiori proporzioni, si richiese pure l'intervento delle motopompe *Scintilla* e *Folgore*. Sul posto giungevano anche il comandante ing. Gaiani e il vicecomandante sig. Pucita.

L'opera di estinzione dovette procedere con molto cautele anche per non deteriorare coi getti mobili e suppellettili di un certo valore che adornano l'appartamento.

Causa dell'incendio, il surriscaldamento di un tubo di stufa, il quale aveva intaccato la travatura soprastante alla parete e quindi il soffitto della casa. Occorse molt'acqua perchè il fuoco, il quale aveva trovato ottima esca nel legno, potesse essere domato e spento. A ogni modo non fu danneggiata la suppellettile, perchè si ebbe subito cura di allontanarla, trasportandola al sicuro dal fuoco e dall'acqua. I danni subiti dallo stabile si fanno salire a 5 mila lire.

Due transatlantici

Nel pomeriggio di venerdì entrerà in Bacino di San Marco il transatlantico «*Hamburg*» della Hamburg Amerika Linie proveniente da New York con turisti. Si fermerà un giorno. Per la mattina del 15 è atteso il transatlantico *Oceana* proveniente da Genova anch'esso con turisti. Si fermerà due giorni.

Entrambi i battelli sono raccomandati all'Agenzia G. Guetta.

Una seduta scientifica all'Ospedale Civile

Oggi alle ore 17 nella sala della Biblioteca dell'Ospedale Civile gli illustri primari Vitali e Chiasserini parleranno sul tema: «Cura medica dell'ulcera gastrica e duodenale».

Taccuino del Pubblico

Diario sacro

11. Mercoledì. — Ufficio e Messa della Feria. — Stazione a Roma a S. Sisto, ai Santi Nereo e Achilleo, a S. Maria in Vallicella e a S. Girolamo della Carità; — a Venezia a S. Giacomo dall'Orio. Al SS. Salvatore continua il mese di S. Giuseppe con predica alle 18 e benedizione. — Durante la Quaresima in tutte le chiese parrocchiali alla sera rosario e benedizione.

Beneficenza

✱ Ci si comunica: Il prof. Luigi Tramarollo, Direttore Didattico a riposo, in occasione del conferimento della medaglia d'oro di benemerenza e della pensione vitalizia, ha offerto L. 100 per l'invio della Colonia Marina della Mutualità Scolastica di due scolaretti poveri, frequentanti la Scuola di S. Samuele.

Stato civile

Giorno 10 marzo 1931 A. IX. — **Nati:** Maschi 2, femmine 4 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Quaglia Rinaldo muratore con Primavera Caterina cas. celibi — **Decessi:** Tomè Umberto di anni 42 con eserc. — Masi Roberto 65 id. r. pens. — Cicuto Germano 75 cel. ricev. — Scarpa Giuseppe 59 con. marinaio — Montagner Vianello Maria 90 ved. r. pens. — Candido Maria 77 nub. cas. — Valler Olivieri Elisa 78 ved. id. — Dapar Scarpa Rosa 37 con. id.

Riassunto: Nati 6 — Matrimoni 1 — Decessi 8.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 9 marzo: «Carion» ital. da Brindisi con merci — «F. Morosini» ital. da Gravosa con merci.

Arrivati il 10 marzo: «Fanny Brunner» ital. da Casablanca con merci — «Helouan» ital. da Alessandria con passeggeri — «Leme» ital. da Vancouver con merci — «Iris» ell. da Pireo con avena.

Spedizioni del 10 marzo: «Barletta» ital. per Trieste vuoto — «Abruzzi» ital. per Fiume vuoto — «F. Morosini» ital. per Gravosa con passeggeri — «F. Brunner» ital. per Fiume con merci — «Manzoni» ital. per Pola con carbone — «Helouan» ital. per Trieste vuoto.

Partenze del 9 marzo: «Ionio» ital. per S. Maura — «Verdi» ital. per Valencia — «Caldea» ital. per Trieste.

Carichi specificati: Pir. «Iris» ell. arrivato il 10 marzo: da Pireo: rinfusa tonn. 262 avena, all'ordine. Raccomandato a Ventialis.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 9 marzo 1931:

Piroscafi e velieri a banchina 17, in disarmo 7; totale 24. Arrivati 3; partiti 5.

Merci scaricate a bordo: rinfuse tonn. 4269; merci varie tonn. 159; totale tonn. 4428.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 248; merci varie tonn. 748; totale tonn. 996.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 62; uomini 605 — Carri caricati 218; scaricati 76 — Stato atmosferico piovoso.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 11 marzo:

Carpentieri 35 — Nostromi 35 — Marinai 333 — Giovanotti di coperta 173 — Mozzi di coperta con navigazione 132 — Mozzi di coperta senza navigazione 33 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 155 — Fuochisti 321 — Carbonai 98 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 118 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Al Circolo Artistico

A richiesta di parecchi soci e non soci del Circolo Artistico, nonchè di vari amatori d'arte, questa sera alle ore 21 nel palazzo delle Prigioni a San Marco, il noto pittore Cagnaccio di San Pietro ripeterà la sua interessante lettura sul tema: «Arte e Genio» «Il trionfo del falso spirito nelle arti plastiche». Sarà libera la discussione intorno agli argomenti trattati dal pittore Cagnaccio.

Veglia di Mezza Quaresima al Circolo Ufficiali

Sabato 14 corrente avrà luogo la annunciata Veglia di Mezza Quaresima nelle sale del Circolo Ufficiali in Bocca di Piazza.

Cene; «Cotillons»; Giuochi; premio per ogni intervenuto, allieteranno la festa.

In considerazione delle numerose adesioni già pervenute, la Direzione prega coloro che desiderano intervenire a prenotarsi al più presto, e non oltre la sera di giovedì 12 corrente, presso la Segreteria del Circolo stesso.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.31; tramonta alle ore 18.9 — Luna leva alle ore 2.12; tramonta alle ore 10.10 — Ultimo quarto l'11 Luna nuova il 19.

Maree al Bacino S. Marco: Alta ore 1.30; bassa ore 10.20.

Ieri 10, a Venezia, temperatura massima 9.6; minima 7.0.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 748.4.

Alle ore 8 di ieri il Livenza, il Frassine ed il Gorzone erano in morbida; l'Isonzo, il Piave, il Brenta ed il Po erano in debole morbida; il Tagliamento, il Bacchiglione e l'Adige erano in magra.

Previsioni del tempo

La situazione non si presenta più così ben definita come nei giorni scorsi, ma assume carattere frammentario: per questo il tempo sarà instabile con maggior tendenza a perturbamenti. Il periodo di cattivo tempo resta ancora aperto.

L'imponente assemblea del Fascio di Strà

STRA, 10

Una dimostrazione di forza, di fede e di entusiasmo è riuscita l'assemblea generale del Fascio di Stra, di questo glorioso e vecchio fascio di Combattimento che sin dalla vigilia tormentata seppe far sventolare sulla nostra riviera il nero Gagliardetto della «Disperata».

Con la stessa fede di allora i fascisti vecchi e giovani, i vecchi gloriosi del loro passato, i giovani desiosi di sentire dalla viva voce di questi animosi qualche episodio delle tormentose giornate, attendono l'arrivo del rappresentante del Segretario Federale: il camerata d.r cav. Arturo Nao fascista della vigilia. La Banda di Tombelle suona in tanto gli Inni della Rivoluzione. La vasta Sala Teatrale ove avrà luogo l'assemblea è addobbata, spiccano i ritratti del Re e del Duce. Ai lati dell'apposito palco, due squadristi della prima ora portano i logori gagliardetti della Disperata e del Fascio Giovanile. Un numeroso gruppo di giovani fascisti inquadrati militarmente agli ordini del capo manipolo Mettifogo dislocato nella sala. Alle 20.15 arriva il dott. Nao; egli è ricevuto dal Segretario Politico sig. Emanuele Voltan, dal direttorio del fascio con i membri col comm. Quartaroli, dott. Miazzi, cent. Baldan, Calzavara Antonio, Bellini Cesare, dal Podestà del comune d.r Adolfo Menin dal fiduciario della Polisportiva sig. Antonio Sabellico e da numerosi camerati fra i quali tutti i dirigenti Sindacali.

Quando il Gerarca entra nella sala un caloroso applauso l'accoglie, mentre la musica suona Giovinezza. Sul palco attorno al dott. Nao notiamo tutti i membri del Direttorio ed il podestà d.r Menin. Dopo l'appello eseguito dal Segretario amministrativo il dott. Nao dà la parola al camerata Emanuele Voltan Segretario Politico del Fascio per la sua relazione politico morale.

La relazione del Segretario

Il camerata Emanuele Voltan dopo aver rivolto al d.r Nao un saluto sincero e vibrante fa seguire la relazione di un anno di pensiero e di opera. Eccone le principali linee:

Organizzazioni giovanili — Queste sono efficentissime, ottimo il loro contegno, lodevole la loro disciplina. I preposti svolgono per queste nuove reclute un'amorevole e proficua assistenza, sì che l'inquadramento dei balilla, degli avanguardisti, delle Giovani e Piccole Italiane hanno raggiunto un tale grado di efficenza da competere con le organizzazioni giovani di centri molto maggiori.

Milizia volontaria. — Tra il Fascio e la Milizia corrono rapporti cordialissimi. La terza centuria comandata dal centurione Virginio Baldan è composta di ben 296 militi e l'andamento disciplinare, morale e lo spirito fascista dei militi è ottimo sotto ogni rapporto.

Fascio Giovanile di combattimento. — Il comando del Fascio Giovanile di Combattimento è stato affidato al capo manipolo Mettifogo Orfeo, vecchio squadrista ed ex tenente dei granatieri. A suo aiutante è stato nominato il camerata Antonio Miazzi allievo ufficiale e studente Universitario. Questo fascio è forte di ben 85 inscritti. Tutte le domeniche si sono svolte esercitazioni e allenamenti sportivi e col giungere della buona stagione s'intensificheranno le manifestazioni sportive.

Dopolavoro. — Gli inscritti sono quest'anno in numero rilevante, e con l'approssimarsi della buona stagione si organizzeranno gare bocciofile, gite, conferenze ecc. Il Segretario esorta in particolar modo la classe operaia ad inscriversi numerosa a quest'opera ideata e voluta dal Regime Fascista, che ha il compito nobilissimo ed altamente civile di elevare le masse lavoratrici.

Attività sindacale. — I lavoratori di Stra dipendono quasi tutti dalle Confederazioni dei Sindacati Fascisti dell'Industria, Agricoltura del Commercio e Atrigianato e posso assicurare che la maggior parte dei prestatori d'opera è regolarmente tesserata.

Nella sua veste politica il Segretario è energicamente intervenuto assieme al Podestà per appianare casi pietosi di sfratti intimati a famiglie di fittavoli, che per le loro speciali condizioni meritavano un immediato intervento. Mercè la cura dell'Ufficio di collocamento di Mira molti operai fascisti hanno ottenuto immediato lavoro.

Beneficenza. — Colla Befana Fascista furono beneficati più di 150 bambini tra Balilla, Piccole Italiane e bambini poveri del comune. Di ciò va un vivo plauso alla Sig.na Maria De Angeli ed al padre suo, che lavorarono con vero amore.

Assieme al Presidente dei Combattenti si è fatto l'Albero di Natale per più di 100 famiglie bisognose.

Polisportiva Fascista. — Nulla è stato trascurato per questa istituzione. Va rivolto un meritato elogio al camerata Sabellico Antonio che con passione e fede vi dedica la sua migliore attività.

Collaborazione col Comune. — Vasta e serena fu la collaborazione col Comune nell'anno VIII. Ha funzionato per due mesi consecutivi la Colonia Solare diretta dalla Sig.na De Angeli. L'istituzione ha dato ottimi risultati ed ha riscosso il plauso oltre che dei gerarchi anche della popolazione.

Oltre alle opere sportive, che sono in progetto dal Comune, vi sono pure lavori d'interesse cittadino come quattro pozzi artesiani.

Il camerata Voltan volgendo alla fine della sua nitida relazione, ringrazia il Podestà d.r Menin, i membri del direttorio che costantemente gli furono validi e leali collaboratori, il camerata Mettifogo per il Fascio Giovanile ed il camerata Sabellico per l'opera sportiva. Un ringraziamento vivo e profondo ai fascisti che con il loro contegno e la loro disciplina hanno compensato la sua modesta fatica. Il programma per l'anno prossimo sarà sempre inspirato alla medesima onestà e fede.

Parla il dott. Nao

La fine della relazione viene accolta da alalà al Duce, a S. E. Giuriati, al camerata Nao e al Segretario politico.

Dopo il cent. Baldan legge la relazione amministrativa che è approvata unita a quella politica morale del camerata Voltan.

Quindi il rappresentante del Segretario Federale dott. cav. Nao pronuncia un ispirato ed infiammato discorso, elogiando la relazione del Segretario politico che ha dimostrato di avere effettivamente lavorato per il bene del Fascio di Stra.

Il camerata Nao con commovente foga esalta il sacrificio dei vecchi fascisti, [illegible] rimanere nei ranghi [illegible]. Tutti [illegible] e fedeli, con la fede di allora. Gli invita a ricordare il glorioso passato quando nei tristi periodi della tormentata vigilia tutto si osava per il trionfo e l'affermazione del Fascismo. Ricordate ai giovani il vostro sacrificio — dice il dott. Nao — e fate che essi possano palpitare della stessa fede, per la quale tanti nostri compagni tutto hanno dato.

Porterò al Segretario Federale il vostro saluto, e state certi che gli dirò che il Fascismo di Stra vibra di passione e di fede e che tutti sono pronti, come dieci anni fa, a tutto dare per il trionfo completo del Fascismo e della Rivoluzione.

L'incisivo discorso del dott. Nao è stato salutato da vivi applausi.

Mentre la musica suona «Giovinezza» fra l'entusiasmo più schietto la assemblea ebbe termine.

Alle ore 22.30 del giorno 9 Marzo in Villanova di S. Daniele, munita dei Conforti Religiosi all'età di anni 84 rendeva la sua anima a Dio la Signora

ITALIA PEROSA
ved. Franceschinis

che nell'amore della Patria e della famiglia espresse la nobiltà della Sua anima.

Ne danno il triste annuncio i figli Maria, Guido, Marianna, Carlo, le nuore Marianna Ermacora, Irma Sussek, Norma Micoli, il genero Riccardo Gaggia i nipoti Virotta, Franceschinis, Gaggia, della Giusta, Facchettini, la pronipote, i congiunti, parenti tutti e la fida cameriera Anna Manazzon.

L'Ufficio Funebre seguirà nella Chiesa Parrocchiale di Villanova di S. Daniele mercoledì 11 alle ore 13.30. La salma sarà trasportata a Martignacco nella cui Chiesa Parrocchiale verrà impartita la benedizione alle ore 15.30 per essere poi tumulata nella Tomba di Famiglia.

La presente serve di partecipazione personale.

Si dispensa dalle visite.

VILLANOVA DI S. DANIELE
MARTIGNACCO 10 Marzo 1931.

La moglie, i figli, il fratello, i nipoti, i cognati ed i parenti tutti annunciano con profondo dolore la morte ieri avvenuta del loro amato

Emilio Linetti

I funerali avranno luogo Giovedì 12 corrente alle ore 8.30 partendo dalla chiesa dell'Ospedale Civile.

VENEZIA, 11 Marzo 1931

Serve il presente come avviso personale.

Società Anonima Veneta Cementi
Sede in ADRIA — Stab. in CHIOGGIA

La Società è convocata in Assemblea Ordinaria presso lo Stabilimento in Chioggia il giorno 26 Marzo 1931 alle ore 11 in prima convocazione ed il successivo 2 Aprile 1931 stessa ora e luogo, in seconda convocazione per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1.) Relazione del Consiglio di Amministrazione;
2.) Approvazione del bilancio 1930 udita la relazione dei Sindaci;
3.) Nomina di due Consiglieri di Amministrazione in sostituzione dei Sigg. Scarpari ing. Carlo e Scarpari Giovanni;
4.) Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti;
5.) Compenso ai Sindaci sul bilancio 1930.

Per intervenire all'Assemblea i detentori di azioni al portatore dovranno depositare i loro titoli non più tardi del 20 Marzo 1931 presso la Sede Sociale.

Adria, li 11 Marzo 1931

Il Presidente
ALFREDO SALVAGNINI

CRONACA DI TREVISO

Funebri Laura Mandruzzato Gregorj

Ieri alle ore 10 hanno avuto luogo a S. Antonino di Treviso i funerali della compianta signora Laura Mandruzzato in Gregori, ai quali ha partecipato largo stuolo di autorità, di rappresentanze, di signore, di amici e conoscenti della famiglia.

La bara era preceduta dalle rappresentanze degli Asili infantili di S. Antonino e di Casier, degli alunni delle scuole di Casier, dell'Istituto Polacco, della Pia Casa dei Cronici, dell'Istituto Zalivanj e dal Clero.

Ricche corone di fiori recavano la scritta sui nastri: Il marito, i figli e la nuora — Nipotina Lauretta — Il fratello Mariano, Teresa e figli — Sorella Teresa e famiglia Faraone — Nipoti Elena e Giovanni Mandruzzato — Aldo e Maria Bianchetti — Enzo e Marino Saccomani — Famiglia Ettore Cavinato — Operai dello stabilimento Gregori.

Reggevano i cordoni della bara le signore Antonita Delfino Toso, Luigia Trentin Tognana, Maria Tramontini Tommasini, co.ssa Chiarina Bon Caberlotto, Italia Cavinato, Noemi Stucky Venerando.

Seguivano il feretro i figli e i parenti.

Fra le numerose rappresentanze al seguito in lunghissimo corteo, erano: l'ing. cav. Pietro Motta, Vice Preside della Provincia di Treviso, dott. Enzo Berton per il Consiglio dell'Economia, Guglielmo Baldi podestà di Casier, il senatore Caccianiga, il comm. Nicola Braida presidente della Federaz. prov. fascista industriali, il cav. Ennio Astorri direttore della Cassa Nazionale Assicurazioni Sociali, sede di Treviso, l'ing. cav. Mantovani Orsetti per l'Ospedale Civile, l'ing. comm. Luigi Monterumici per il Consorzio Canale della Vittoria, il prof. cav. G. B. Cervellini, preside dell'Istituto tecnico Riccati; l'avv. Francesco Cervellini, per la Commissione Reale dei Procuratori; il M. R. Padre Guardiano Urbano De Vescovi per la Chiesa Cotiva; l'ing. De Fante per l'Anonima Elettrica Trevigiana, il generale Berti, il comm. Toso, Enrico Manoni per la Assoc. proprietà edilizia; Carlo De Sordi per la Soc. An. Ceramica Fontebasso; il personale di amministrazione e servizi del comune di Casier, operai dello stabilimento Tognana e gli operai dello stabilimento Gregorj. Partecipava una sezione delle Guardia municipali del comune di Treviso.

Dopo le esequie e la benedizione nella chiesa parocchiale di S. Antonino, la signora Emilia Serafin Geremia pronunciò nobili parole di commemorazione ricordando le virtù dell'estinta. Poscia la salma fu accompagnata al Cimitero comunale di Casier e deposta nella tomba di famiglia.

Al cav. Gregori, ai figli e congiunti, rinnoviamo condoglianze.

Funebri Belloni

Imponenti riuscirono i funerali alla salma del compianto giovane Giovanni Belloni, figlio amatissimo del dott. Giulio, studente d'ingegneria rapito all'affetto dei suoi cari, alle speranze della vita, nel fiore della giovinezza, a 21 anni.

***

Per onorare la memoria di Giovanni Belloni sono state fatte le seguenti offerte:

Al Pio Istituto Turazza Orfani di Guerra: dott. Giulio e Ida Belloni L. 200; Mattarucco Riccardo 30; Zoccoletti Ugo 30.

Pro Opere Assistenziali del P. N. F.: Bianca e Italia Albuzio L. 100; Francesco Quaglia L. 100.

Al Fondo di Beneficenza dell'Ospedale Civile il Primario dottor Mario Vianello e la sorella Maria L. 1000.

All'Istituto Esposti, Irma e Camillo Maran L. 50.

Tesseramento dei combattenti

La Segreteria della Sezione comunica che dal 15 gennaio c. a. ha iniziate le operazioni del tesseramento dei soci pel 1931. Tutti gli iscritti che non hanno ancora ritirata la propria tessera sono invitati a farlo il più presto possibile, ricordando che l'ufficio è a disposizione dei soci tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 19.

Si rammenta che il diritto alla tessera della «Provvida» è stato esteso anche ai combattenti regolarmente inquadrati nella associazione.

Giunta Prov. Amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa nella seduta del 6 marzo ha dato corso ai seguenti affari:

Riese: Regolamento assistenza ai poveri; approva. — Quinto di Treviso: Sussidio alla farmacia; appr. — Salgareda: Contributo per la scuola di disegno applicata alle arti e ai mestieri di Fagarè di S. Biagio di Callalta; appr. — Cessalto: Sussidio alla filarmonica; rinvia. — Fonte: Aumento del quarto tassa cani; appr. — Fonte: Applicazione della tassa di famiglia e dell'addizionale sull'imposta complementare per l'esercizio 1931; appr. — Fonte: Aumento del quarto della tariffa della tassa sulle vetture pubbliche e private; appr. — Spresiano: Battagion Angelo di Vittorio. Esonero cauzione commerciale; parere fav. — Godega S. U.: Grando Maria. Esonero cauzione commerciale; par. fav. — Motto di L.: Applicazione tassa bestiame 1931; appr. — Zero B.: Mantenimento dell'aumento del quarto sulla tassa bestiame, vetture e domestici e sui cani; appr. — Cimadolmo: Tariffa cessione area cimiteriale per tombe private; appr. — Portobuffolè: Svincolo cauzione per manutenzione strade; appr. — Cessalto: Anticipazioni su titoli; appr. — Volpago del Montello: Congr. di Carità: Vendita di terreno al Comune; appr. — Conegliano: Congr. di Carità: Revoca affittanza svincolo cauzione; appr. — Zero B.: Costruzione di un fabbricato scolastico nel capoluogo. Mutuo con la Cassa DD. e PP.; appr. subcondizione. — Treviso: Amm. Prov.: Affittanza al sig. Michielen Marcello di Carlo; appr. — Tarzo: Svincolo cazione prestata per contratto lavori fabbricato adibito a loggia del Comune; appr. — Conegliano: Pagamento contributo pro indigenti del Comune; appr. — Vittorio V.: Ospedale Civ.: Permuta terreno sanatorio, rettifica dati catastali; par. fav. — Tarzo: Acquisto delle aree già occupate dalle baracche scuole sulle località Resera, Fratta, Nogarola e Colmaggiore; par. fav. — Miane: Rinnovo effetto cambiario; appr. — Codognè: Anticipazione di cassa del Tesoriere per il pagamento di opere pubbliche appaltate; appr. — Treviso: Casa di Ric. Umb. I.: Vendita terreni in Asolo e Altivole; approva sub-condizione.

La Accademia e il ballo al Circolo trevigiano

Sabato prossimo 14 corr. nella elegante sala di Porta Altinia avrà luogo il trattenimento di metà quaresima che quest'anno sarà preceduto da una brillante manifestazione schermistica coll'intervento degli schermitori veneziani i quali si misureranno in assalti accademici alle tre armi coi nostri schermitori.

L'accademia avrà termine con l'assalto fra il direttore tecnico del Circolo maestro cav. uff. Guido Gianese e la campionessa italiana signorina Germana Schweiger; quindi l'assalto finale fra il valentissimo maestro cav. uff. Galante di Venezia e il maestro Gianese nostro insegnante.

Quindi avranno inizio le danze. Le sale si apriranno alle 21.15 precise.

I prezzi delle carni allo spaccio comunale

L'Amministrazione comunale, seguendo costantemente i prezzi di vendita del bestiame sui principali mercati della Provincia, allo scopo di agevolare i prezzi di vendita al minuto nello spaccio comunale di Piazza Palestro, e ciò a sempre maggior vantaggio dei consumatori, ha stabilito le seguenti nuove riduzioni di prezzi a cominciare da domani giovedì:

Carni di bue: taglio posteriore con osso al Kg. L. 6.90; anteriore 5.80; parti grasse 5; filetto 12; polpa 9.80; cuore e fegato 7; corrada e trippa 2.

Carni di vitello: Braciole e coscia con osso L. 9; spezzati di vitello 6.50; polpa di cotolette o scelta 13.80.

Carni di maiale: Braciole e coscia L. 7.30; costesine, pancetta e lardi 5.40; testa, piedi e cotenne L. 4.

Lo spaccio comunale di carni in piazza Palestro vende esclusivamente carni di bue, vitello e maiale di prima qualità ed è costantemente vigilato dagli organi sanitari provinciali e comunali, e ciò a garanzia e tranquillità dei consumatori.

Cronaca di Castelfranco

DELEGAZIONE MANDAMENTALE SINDACATI FASCISTI

La locale Delegazione Mandamentale Sindacati Fascisti del Commercio avverte che in seguito alle recenti disposizioni ministeriali concernenti il definitivo assetto dell'inquadramento sindacale della categoria, gli appartenenti al Sindacato dipendenti da barbieri e parrucchieri, qualunque sia l'attività esercita sono passati alle dipendenze della Delegaz. Mandam. Sindacati del commercio. Tutti gli interessati dovranno da oggi passare presso l'ufficio competente entro il 15 corr. mese per l'inquadramento e per ogni genere d'assistenza.

MOTTA DI LIVENZA

LA FESTA DELLA COMPARSA

Come ogni anno, lunedì i devoti della parrocchia di Motta si sono recati a celebrare al vicino insigne santuario della Madonna dei Miracoli, la festa della Comparsa istituita dal Sommo Pontefice in memoria della Apparizione della Beata Vergine a Giovanni Cigana, che avendo avuta particolare devozione per Lei, si recava ogni mattina a venerare la sacra immagine in una nicchia ancora esistente e presso la quale più tardi sorgeva l'attuale basilica meta continua di devoti e di pellegrinaggi.

Dopo la novena, lunedì alle ore 8 fu celebrata una Messa solenne. L'Arciprete di Motta don Agostino dott. Sandro, celebrante, tenne un discorso in onore della Madonna. Dopo la cerimonia la fabbriceria del santuario, come il consueto, offerse un ricevimento.

Alle ore 10 e mezzo fu celebrata altra Messa solenne con musica del Perosi e nel pomeriggio, alla Compieta, il padre predicatore Jones, arciprete di S. M. Maggiore di Trieste tenne il discorso di chiusura, il santuario fu incessantemente frequentato da una vera folla di devoti.

Da Vittorio Veneto

ESTRAZIONI DELLE OBBLIGAZIONI COMUNALI.

Il Commissario Prefettizio comunica che il 28 febbraio furono sorteggiate per il rimborso le seguenti 116 obbligazioni del Prestito Fruttifero Comunale:

42, 1177, 365, 3008, 2121, 2281, 1711, 3429, 2261, 2842, 2822, 2798, 243, 3002, 1876, 1625, 2948, 2865, 1881, 646, 2533, 1959, 1181, 3797, 1422, 820, 3062, 1202, 1469, 3296, 2088, 1573, 249, 2775, 4037, 1847, 2113, 3386, 2400, 2060, 983, 272, 105, 3402, 2178, 755, 133, 1069, 2051, 1668, 1513, 1242, 1507, 113, 3965, 1473, 3813, 372, 927, 344, 547, 2025, 2864, 791, 931, 459, 46, 2300, 53, 3317, 3339, 1429, 582, 502, 729, 3422, 362, 625, 3390, 1651, 3150, 3199, 1502, 2050, 1219, 3511, 1024, 2634, 3375, 488, 3246, 3704, 2319, 662, 1234, 302, 1111, 2556, 1726, 2609, 1190, 3529, 3873, 3041, 2434, 1210, 2277, 114, 1785, 3439, 1202, 4009, 2830, 840, 3329, 2783.

COSTITUZIONE GRUPPO ALPINO

Il Comandante di questa Sezione dell'Ass. Alpini sig. Gino Armellini comunica di aver costituito il gruppo Alpini di S. Andrea di Pieve di Bigonzo e di avere affidato al sig. Grana Antonio l'incarico di reggere tale gruppo che sarà sempre alle dipendenze di questa sezione.

COSTITUZIONE GRUPPO ALPINI

L'altro ieri dal Comandante questa Sezione Alpini è stato costituito il Gruppo Alpino di S. Andrea di Pieve di Bigonzo, la quale sarà comandata dall'ex sergente Grava Antonio.

CONFERENZA AGRARIA

Giovedì 12 corr. alle ore 19 il d.r Verdecchia di questa Cattedra Ambulante di Agricoltura terrà in Fregona una conferenza agraria.

AL TEATRO FASSETTA

«Il Colonnello Bridaux» di Fabre ha avuto ieri sera al Teatro Fassetta un completo successo.

Questa sera ultima rappresentazione con «L'avventuriero» di A. Capus.

Cronaca di Conegliano

BENEFICENZA

In memoria del compianto sig. Enrico Penzo, congiunto dell'amico sig. Giuseppe Cangelosi, la famiglia dell'avv. Alberto Travaini ha versato all'O. N. Maternità e Infanzia lire 100.

CADE PER LA STRADA

In via XX Settembre cadeva verso le 12 di lunedì un giovanotto che, fortunatamente, se la cavava senza alcuna lesione. Sembra che uno svenimento per debolezza abbia causata la caduta.

LA MORTE DEL CAV. UFF. MARCO GUSEO.

Improvvisamente è morto in Sarzè di Piave, dove risiedeva, il cav. uff. Marco Guseo fu Luigi e fratello del Direttore delle nostre Scuole elementari. Ai congiunti sentite condoglianze.

Cronaca di Arzignano

GIORGIONE-ARZIGNANO 3-0

L'Associazione Calcio cittadina ha ospitato oggi il Giorgione di Castelfranco per la prima partita fra le finaliste dei gironi di III. divisione.

Gli azzurri concittadini sono scesi in campo con entusiasmo ed hanno spiegato un ottimo inizio di partita, intessendo gioco chiaro e travolgente sì da minacciare ripetutamente la rete di Alzetta. I rossocrociati tuttavia si sono presto orientati ed hanno effettuate numerose discese verso l'area di Sattin, fino a segnare al 13' per merito di Ongarato il primo punto. Un calcio di rigore a favore dell'Arzignano è stato bravamente parato da Alzetta. Al 40', per indecisione della difesa, gli azzurri subiscono ancora un punto già prima della fine del primo tempo gli uomini risentono del campo pesante.

Nella ripresa gli azzurri vogliono rifarsi, ma il nervosismo e la precipitazione, non portano a favorevoli conclusioni; sette calci d'angolo a favore dei concittadini contro uno a favore del Giorgione dicono chiaramente quanto sia stato inconcludente l'insistenza dell'attacco Arzignanese. Al 36' Giaretta segna il terzo punto a favore del Giorgione ed inutilmente gli azzurri cercano di segnare il punto dell'onore.

Dell'Arzignano buona la difesa, dove esorse Chiarello, nulla la mediana mancante del centro sostegno titolare Frigo, faraginosa ed inconcludente la linea d'attacco.

Del «Giorgione» buonissima la difesa, discreta la seconda linea, veloce e realizzatrice la prima. Il gioco si è svolto cavallerescamente bene diretto dal sig. Squarcina del G. A. Veneziani.

Dalla Provincia di Venezia

Da S. Donà di Piave

IN MEMORIA DELLA SIGNORA CRICO DE FAVARI

La notizia della morte della madre del nostro Segretario politico comm. Giuseppe De Faveri è stata appresa con sincero cordoglio dalla nostra cittadinanza. Ieri stesso il nostro Podestà comm. Bortolotto ha inviato al comm. De Faveri un telegramma esprimente il sincero cordoglio della cittadinanza per la sventura che lo ha colpito, e per onorare poi la memoria della compianta signora Crico con suo provvedimento ha deliberato di corrispondere una elargizione di lire 500 alla locale Congregazione di Carità.

Il Segretario federale avv. Suppiej, nel delegare il nostro Podestà a rappresentarlo ai funerali ha anche lui elargita in memoria della scomparsa la somma di L. 150 a favore anche della Congregazione di Carità.

ACCATTONE DENUNZIATO

Allo scopo di reprimere l'accattonaggio esercitato da minorenni per istigazione dei propri genitori ieri i vigili urbani procedevano al fermo dei ragazzi Gonellotto Gino di anni 10, Angelo di anni 8 e Luigi di anni 6, sorpresi a mendicare nella via Cesare Battisti di questo Comune, ed ai quali venne sequestrato un portamonete con L. 2.70. Venne pertanto steso verbale di denunzia per istigazione all'accattonaggio contro il padre dei fermati certo Gonellotto Luigi di Arcangelo il quale a quanto è risultato agli agenti obbligò i propri figli a mendicare.

Cronaca di Meolo

FASCIO GIOVANILE

Il comando del Fascio giovanile comunica: E' sospesa l'adunata di giovedì 12 p. v. Gli inscritti saranno chiamati con invito personale.

ADEGUAMENTO DEI FITTI AGRICOLI

La Segreteria politica del Fascio comunica: Ha iniziato ieri i suoi lavori la Commissione tecnica per la revisione degli affitti agricoli, composta dal Direttorio e dai rappresentanti della Federazione agricoltori, dei Sindacati dell'agricoltura e dei tecnici agricoli. Sono stati esaminati 19 ricorsi, tutti risolti di pieno accordo con i proprietari.

Il direttorio esprime la sua soddisfazione per l'opera di collaborazione data dai proprietari di fondi affittati, opera che è prova lusinghiera di comprensione delle direttive del Regime nell'adeguamento dei fitti agricoli ai diminuiti costi dei prodotti.

La Commissione riprenderà i suoi lavori nella terza decade del mese.

ESAMI AL CORSO SERALE

Sabato alla presenza del prof. Ermenegildo Bertotto, R. Ispettore Scolastico, in rappresentanza dell'Umanitaria, hanno avuto luogo gli esami del corso serale complementare ad indirizzo agrario. Su 26 alunni presenti, 24 hanno ottenuto la promozione.

Il R. Ispettore ebbe parole di compiacimento e di elogio ai giovani per la bella prova data e per aver frequentato con assiduità la scuola, non badando a sacrifici, ed espresse vive congratulazioni all'insegnante Sig. Vasapolli Giuseppe, per i risultati ottenuti, superiori ad ogni aspettativa; tenuto conto che contemporaneamente doveva attendere al primo e secondo corso.

Cronaca di Scorzè

CINEMA DOPOLAVORO

Domani sera mezza quaresima al Cinema del locale Dopolavoro sarà rappresentato il film «California dolce terra» brillante dramma d'avventure. Seguirà la comica: «Fatti sposo» ed un'importante film Luce.

NELLE ORGANIZZAZIONI GIOVANI FASCISTE

Gl'inscritti all'O. N. Balilla, al Fascio Giovanile, al Club Ciclistico e al ruppo motociclistico sono invitati a regolare la loro posizione pel tesseramento del corrente anno non più tardi del 15 corr. versando la relativa quota.

Cronaca di Mirano

FUNERALI

Questa mattina alle ore 9 seguirono i funerali del compianto sig. Luigi Levorato, morto quasi improvvisamente domenica scorsa.

La salma, seguita da parenti ed amici del defunto, dopo le esequie nella Chiesa Arcipretale venne avviata al Cimitero.

Alla famiglia, inviamo sentite condoglianze.

BENEFICENZA

Per una vertenza felicemente risolta, fra il sig. Alfonso Coin di Vittorio ed il sig. Giacomo Gorelli, la Signora Alba Barcato in Corelli ha elargito L. 50 alla nostra Associazione Combattenti.

Ha pure offerto all'Asilo di Maternità n. 9 bavalini, n. 5 fasce, metri 6 cotonina candida, m. 3 cotonina greggia.

S. Stino di Livenza

L'ASSEMBLEA DEI COMBATTENTI DELLA «SALUTE»

In frazione «Salute» ebbe luogo l'assemblea generale di quella sottosezione combattenti, presieduta dal cav. ing. Gilberto Errera. Vi parteciparono gli iscritti al completo.

Dopo la relazione annuale del presidente locale sig. Enea Sandrin, l'ing. Errera ebbe parole di vivo compiacimento per l'ottimo andamento della sottosezione.

RASTRELLAMENTO PROIETTILI

Per superiori disposizioni, il rastrellamento e la distruzione delle munizioni residuate di guerra, sono stati affidati alla direzione d'artiglieria.

E' dovere di ogni cittadino di concorrere all'eliminazione del pericolo che costituiscono i proiettili e le munizioni dispersi, segnalandoli in caso che questi vengano ritrovati, in Municipio o presso la locale stazione dei carabinieri.

Cronaca di Mira

BENEFICENZA

In memoria del Capomastro Menini Amedeo vennero fatte le seguenti oblazioni:

L. 100 all'Opera Maternità Infanzia, Comitato Comunale di Mira; L. 100 all'Opera Nazionale Balilla.

Caorle

SCUOLA SERALE

Domenica hanno avuto luogo gli esami della scuola serale posta in località Villaviera, diretta dalla brava maestra Brandoni Clara. La commissione, presieduta dal direttore didattico di S. Stino di Livenza signor Silvio Buoso, dal direttore di zona della Società Umanitaria sig. Valente e dall'insegnante della scuola, dichiarò meritevoli della promozione, ventuno su ventuno esaminati.

L'ottimo esito degli esami dimostra con quale zelo la maestra Brandoni abbia disimpegnato il difficile incarico a lei affidato, e quale il profitto che gli alunni hanno saputo trarre delle lezioni. Per l'insegnante e per gli allievi, ebbero parole di meritata lode il direttore didattico e il rappresentante della Socità Umanitaria.

Da Camposampiero

DELIBERAZIONI DEL PODESTA'

Il Podestà comm. ing. Giuseppe Legrenzi ha preso le seguenti deliberazioni:

Deliberato di corrispondere il contributo annuo al Patronato Scolastico in L. 2500; di accogliere la domanda del Presidente dell'Asilo Infantile Umberto I concedendo il solito sussidio annuo di L. 2500; di concedere un sussidio straordinario a questo Comitato dell'Opera Nazionale Balilla di L. 3000, il quale in breve tempo ha saputo e voluto dare un notevolissimo sviluppo alla patriottica organizzazione giovanile.

Cronaca di Feltre

VEGLIA DI MEZZA QUARESIMA

Sabato 14 corr. alle ore 21 al Teatro Excelsior avrà luogo la veglia di mezza quaresima organizzata dal lo stesso comitato che allestì quella dell'ultimo giorno di carnovale, ed il cui utile andrà ancora a beneficio della Società Sportiva.

Gazzetta Bellunese

Tesseramento dei Fasci Giovanili

Il comando del Fascio Giovanile di Belluno ricorda a tutti i giovani inscritti che col giorno 14 corr. scade il termine concesso per il versamento della quota di tesseramento di L. 1, quota che dà diritto alla tessera per l'anno IX e all'abbonamento al giornale *Gioventù Fascista*.

Si ricorda quindi a quei giovani che non lo avessero ancora fatto che devono presentarsi alla Segreteria amministrativa della Federazione fascista per il versamento della quota.

Questa sera mercoledì 11 corr. alle ore 18.30 avrà luogo al Teatro Sperti la consueta riunione settimanale dei giovani fascisti della città per assistere alla lezione del programma culturale.

Sarà trattato il tema: *Fiume e l'azione dalmatica*. Nessuno deve mancare.

Giunta Provinciale Amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa presieduta da S. E. il Prefetto comm. dott. Mario Montecchi, ha preso le seguenti deliberazioni:

S. Giustina: Consorzio Stradale Colvago. Bilancio 1931; approva. — Ponte nelle Alpi: Imposta complementare sul reddito; appr. — Auronzo: Proroga per l'esercizio dell'Azienda Elettrica comunale; appr. — Cortina d'Ampezzo: Modifica delle aliquote della sovraimposta comunale sui redditi colpiti da R. M.; appr. — Ponte nelle Alpi e La Valle: Congregazione di Carità: Bilancio 1931-1933; approva. — Falcade: Proroga anticipazione di cassa; approva a condizione — S. Tomaso: Conversione di libretto postale in buono fruttifero; appr. — Pedavena: Congregazione di Carità: Bilancio 1931; appr. — Pieve Cadore: Bilancio 1931; appr. — Mel: Congregazione di Carità: Bilancio 1931-1933; appr. — Cortina d'Ampezzo: Ricorso di Chiarelli Romeo contro diniego apertura negozio; respinge. — Pieve di Cadore: Modifiche sul regolamento delle pubbliche affissioni; rinvia. — Calalzo: Esonero della cauzione commerciale di Frescura Elvira; concede l'esonero. — Seren: Ricorso della Cooperativa di consumo per diniego licenza vendita vini; accoglie il ricorso. — Belluno: Ricorso della Società Mutua di assicurazione per tassa esercizio; respinge. — Alleghe: Alienazioni di terreno; rinvia. — Cesiomaggiore: Transazione della vertenza relativa all'Asilo Monumento in Pez; appr. — Livinallongo: Cessione della Caserma rifugio «Cioppi» all'Amministrazione Militare; appr. — Auronzo: Abolizione dell'imposta di consumo; appr. — Domegge: Testo Unico per la riscossione della imposta di consumo; appr. — Calalzo e Lorenzago: Testo Unico per la riscossione della imposta di consumo; rinvia. — Pieve di Cadore: Testo Unico per la riscossione della imposta di consumo; approva. — Danta: Svincolo della cauzione dell'Impresa Quattrer; appr. — Lorenzago: Svincolo della cauzione della Ditta Marsoni; appr. — La Valle e Puos d'Alpago: Modifiche del regolamento per la riscossione della imposta di consumo; appr. — Cesiomaggiore: Testo Unico per la riscossione della imposta di consumo; appr. — S. Pietro Cadore: Svincolo della cauzione Grandelis Ettore, Cesco Rosso Luigi, De Lorenzo Giovanni; appr. — Falcade: Regolamento per la riscossione della imposta di consumo; appr. — Vigo: Svincolo della cauzione De Podestà Giacomo; appr. — S. Stefano Cadore: Riduzione delle tariffe per l'imposta di consumo; appr. — Longarone: vincolo della cauzione daziaria del Consorzio esercenti; appr. — Feltre: Ospedale Civile: Liquidazione lavori; non approva. — Feltre: Accettazione terreno costruzione del lavatoio di Uniera; parere favorevole. — Agordo: Concorso nella spesa per la costruzione del ponte sul Riois; approva in massima — Feltre: Congregazione di Carità: Autorizzazione a stare in giudizio; appr. — Longarone: Sorveglianza e manutenzione del materiale pompieristico; appr. — Belluno: Amministrazione Provinciale: Contributo al R. Ginnasio Liceo; appr. — Feltre: Assegno alle insegnanti delle scuole serali; approva.

Concerto di Musica

Il giorno 13 corr. alle ore 16 nel Teatro Italia, gentilmente concesso, avrà luogo un concerto di musica per gli alunni dei RR. Istituti Medi di Belluno, in conformità delle disposizioni del Ministero della Educazione Nazionale. Ecco il programma:

Parte I. — 1. A. Corelli-Moffat (1653-1713): Sonata in re minore — 2. a) Due canti dei trovatori (secoli XIII e XIV): Quand vei la lanzeta...; A l'entrade del tens clar (ballata di maggio); b) Tre canzoni regionali: I battitori di grano (Pugliese); 'e la Barcillunisa (Siciliana); Villotta (Friulana) (Canto con accompagnamento di pianoforte).

Parte II. — 3. A. Catalani (1854-1893): A sera: Preludio dell'opera «La Wally» (quartetto d'archi) — 4. a) V. Bellini (1801-1835): Aria dell'opera «I Puritani»; b) G. Rossini (1792-1868): Aria dell'opera «Guglielmo Tell» (canto con accompagnamento di pianoforte) — 5. J. Haydn (1732-1809) Quartetto in re minore, op. 76 n. 2. Allegro andante o piuttosto allegretto; minuetto finale (quartetto d'archi).

Accademia al Seminario Gregoriano

Ricordiamo che giovedì prossimo, alle ore sedici, al Seminario Gregoriano avrà luogo l'Accademia Musico-Letteraria, in onore del Papa bellunese Gregorio XVI di cui ricorre in questo anno il primo centenario della Esaltazione al Trono.

All'Accademia sarà presente anche S. E. Mons. Vescovo.

Ecco il programma:

1. Inno a Gregorio XVI. Parole dell'epoca e musica di M. C. — 2. Preghiera del Tomadini, Coro a 3 voci — 3. Mauro Cappellari — 4. Coro dei Cacciatori, del Tomadini a 3 voci — 5. «Jesu Dulcis Memoria» del Palestrina a 4 voci — 6. Il Pontefice mecenate — 7. Canzone popolare, del Tomadini a 3 voci — 8. Canzone in onore di Gregorio XVI; parole dell'epoca al suo passaggio per Albano e musica a 3 voci di M. C. — 9. I Cristiani al Colosseo; preghiera del Tomadini a 3 voci — 10. Inno a Gregorio XVI — 11. «Adoramus» del Palestrina a 4 voci — 12. Il Pontificato di Gregorio XVI — 13. Coro a 3 voci in onore di Gregorio XVI; parole dell'epoca al suo passaggio per Genzano e musica di M. C.

Assemblea della "Dante Alighieri,,

Domenica 15 marzo alle ore 10 nell'Aula Magna del R. Istituto Industriale avrà luogo l'assemblea generale della Società Nazionale Dante Alighieri (Sezione di Belluno).

Dopo una breve relazione finanziaria e morale del vice presidente si procederà all'elezione del nuovo Comitato e del nuovo Presidente in sostituzione della compianta e benemerita prof. Luisa Goth, che ha saputo rendere così fiorente la Sezione bellunese.

Tutti i soci sono vivamente pregati di non mancare.

La nota triste

Nella veneranda età di 76 anni è morta dopo lunga malattia la signora Giuseppina Bosetti vedova Piazza. Del cordoglio di quanti conobbero la piissima signora, hanno detto i funerali seguiti imponenti ieri mattina.

La salma, posata sopra un carro di secondo ordine, recava una corona della famiglia ed altre delle sorelle e nipoti e dei nipoti Zancristoforo e Bosetti.

Precedevano gli asili, indi il clero e dopo il carro i figli, i nipoti e gli altri congiunti. Poi una lunga fila di signore in gramaglia e una folla di conoscenti, amici e beneficati.

La salma, dopo l'assoluzione nella Catedrale, venne tumulata nel Cimitero comunale.

Ai congiunti tutti, specie al figlio Angelo, nostro carissimo amico, le espressioni di vivo cordoglio.

I diretti continueranno

Ci comunicano che la coppia dei treni diretti Venezia-Padova-Calalzo e viceversa, che doveva cessare ieri, in seguito a disposizioni emanate all'ultimo momento dalla Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato, continuerà a funzionare fino al 17 corr. in vista delle grandiose manifestazioni sciatorie di Cortina d'Ampezzo.

In Tribunale

E' terminato il processo contro Padovan Antonio fu Gio. Maria di anni cinquantuno, ex esattore comunale di Arsiè di Feltre, che si trovasa in istato di arresto dal giugno dell'anno passato.

Era imputato di concussione continuata, di falsi in atti pubblici continuati e di peculato continato.

Il Padovan è stato condannato ad otto anni e tre mesi di reclusione, e lire 500 di multa ed a tre anni di interdizione dai pubblici uffici, con un anno di condono.

Varie di Cronaca

Ieri mattina la temperatura era due gradi sopra zero e nel pomeriggio 4 pure sopra. Cielo coperto.

— Questa sera al Cinema Teatro Italia: *Nido senza sole*, protagonisti Hel Helen Twelvetrees e Frank Albertson.

— Oggi mercoledì alle ore 16 nell'aula di dattilografia della R. Scuola di Avviamento al lavoro di Via Loreto, avrà inizio per le Giovani Italiane, il corso di dattilografia affidato alla prof. A. D'Antuono.

— Venerdì 13 corr. alle ore 21 al Cinema teatro Italia avrà luogo l'annunciato concerto vocale istrumentale di musiche da camera, tenuto sotto gli auspici del Centro fascista di cultura dalla soprano signora Paola Della Torre già nota al pubblico bellunese per altre ammirate manifestazioni artistiche alle quali ha partecipato lo scorso anno.

La signora Della Torre canterà con il concorso del quintetto bellunese formato da Giuseppe Zanussi (piano), Guido Domenico Odorizzi (primo violino), Marino La Penna (secondo violino), Giuseppe La Manna (viola), Giuseppe Olivotto (violoncello). Daremo domani l'intero programma.

Cronaca di Agordo

I CAMPIONATI DI SCI

Indetta dalla Polisportiva locale i-i ebbero luogo in località Col di Foglio, i campionati sociali di sci da disputarsi fra i soci della Polisportiva.

Le prove consistevano in una gara di salto e una marcia di km. 15.

Molti furono gli iscritti, numeroso il pubblico intervenuto malgrado il tempo pessimo.

Nella marcia arrivò primo assoluto l'avanguardista Dosson Giovanni in ore 0.45'30"; 2. Gavaz Pietro; 3. Cadorin Paolo, 4. Zasso Enrico, 5.o Chierzi Vincenzo.

Nella gara di salto Fusina Roberto ebbe bei risultati, ma la giuria non ha ancora stabilito la classifica.

LA FIERA RIMANDATA

Causa il tempo pessimo, la Fiera che doveva aver luogo stamane, è stata rimandata al giorno 16 corr.

CAMPIONATO AGORDINO AVANGUARDISTI.

Organizzato da questo Comitato Comunale O. N. B. il 15 corr. avrà luogo una gara di sci fra gli avanguardisti di questa Centuria, valevole per il campionato Agordino.

Avrà luogo pure una gara tra i balilla appartenenti al Comitato Comunale di Agordo.

Pubblicheremo presto il programma relativo.

Puos D'Alpago

L'ADUNATA DEGLI SCARPONI

Malgrado il tempo pessimo la riunione degli iscritti al Gruppo «Alpago» dell'Associazione Nazionale Alpini, ha avuto domenica 8 corr. un esito davvero lusinghiero. Già fin dal mattino convennero a Puos i bravi scarponi delle vallate circostanti, desiosi di ritrovarsi coi vecchi camerati a ricordare gli episodi della vita trascorsa assieme. Verso le 13 cominciarono ad arrivare le rappresentanze dei Gruppi viciniori, non chè il comandante della sezione rag. De Faveri coll'aiutante maggiore Colle Angelo e altri soci di Belluno, il cav. Morgantini comandante la 43.a Legione della Milizia con parecchi ufficiali. Formatosi il corteo preceduto da una fanfara improvvisata, gli intervenuti sfilarono per le vie del paese al canto delle vecchie e sempre belle canzoni della montagna e portandosi alla lapide che ricorda i gloriosi caduti nella grande guerra per rendere loro il dovuto omaggio.

Venne poi tenuta l'assemblea del gruppo in una sala del Municipio ed alla fine il console cav. Morgantini, balda fiamma verde del 7.o Regg., ricordò ai convenuti lo scopo dell'adunata, rievocando i fastigi del Corpo ed inneggiando infine a S. M. il Re ed al Duce, fra gli entusiastici applausi degli scarponi.

Sciolta l'assemblea, i convenuti passarono a consumare la modesta refezione nei locali appositamente addobbati. Vi intervennero tutte le autorità locali.

Cronaca di Adria

MADDALENA AI FASCISTI ADRIESI.

Al vibrante telegramma di saluto inviato al camerata comandante Umberto Maddalena, al suo arrivo a Rio De Janeiro con lo stormo atlantico, dal segretario politico del Fascio di Adria, il valoroso ed intrepido concittadino ha in questi giorni così risposto:

« Avv. Cav. Aldo Nob. Guarnieri. - Adria - La ringrazio vivamente per il gentile suo telegramma e per il gradito saluto del Fascio Adriese, formulo per lei e per tutte le camicie nere di Adria i migliori auguri e la prego di gradire con tutti i camerati il mio saluto affettuoso suo Umberto Maddalena».

Le camicie Nere adriesi rinnovano al camerata Maddalena il loro plauso per la nuova ardimentosa prova sperando di presto averlo tra loro.

Anche a nome della cittadinanza inviamo al comandante Maddalena il nostro vibrante alalà.

ECCEZIONALE DEBUTTO AL MASSIMO

Questa sera al nostro Teatro Massimo avrà luogo il tanto atteso debutto della già nota macchietta polesana Buccello il quale si esibirà al pubblico adriese con quattro brio si e gustosi numeri.

AI FASCISTI

Portiamo a conoscenza dei camerati che ancora non hanno versato l'importo della tessera dell'anno IX che la segreteria amministrativa della locale sezione fascista sollecita tale versamento dovendo procedere quanto prima al tesseramento.

CONFERENZA

La Sala delle riunioni magistrali era l'altra sera affollata da eletto pubblico accorso nonostante il tempo cattivo, ad ascoltare la conferenza della valente oratrice prof. Giustina Scarpari su «gli aspetti sereni della poesia leopardiana». La bella conferenza fu vivamente applauditae.

Domani giovedì alle ore 18, nella Sala delle riunioni magistrali il valoroso e noto conferenziere dott. prof. Angelo Bonandini parlerà sul tema: «Legge suprema»

CRONACA DI UDINE

Gli uccisori del carabiniere Mameli ricorrono in Cassazione

La scorsa settimana si è chiuso davanti a questa Corte d'Assise il processo a carico dei quattro girovaghi accusati d'aver ucciso il carabiniere Mameli e conclusosi con la condanna: di Gerardo Levanovich a venti anni di reclusione, di Giuseppe Lampone ad anni 14, mesi 10 di reclusione di Cleonide Verdani ad anni otto, mesi uno e giorni dieci di reclusione e di Maria Rinaldi ad anni due e mesi uno di reclusione.

Ieri i quattro condannati, per mezzo dei loro rispettivi difensori hanno presentato ricorso in Cassazione.

Due donne in pericolo di vita

Per un puro caso ieri sera in Via Anton Lazzaro Moro è stata evitata una grave sciagura. Due povere donne erano state colte da gravi sintomi di asfissia. Esse sono tali Romilda Milocco di anni 53 fu Felice e sua figlia Afra Moro di anni venti. Mentre attendevano al riscaldamento della lisciva per fare il bucato in una stanza completamente chiusa priva anche di camino, questa in poco tempo si era riempita di ossido di carbonio sviluppatosi dal carbone acceso nel fornello.

Ad un certo momento le due disgraziate caddero a terra prive di sensi, e la loro fine sarebbe stata certa, se una loro amica che abita lì vicino non fosse entrata in quel momento in quella stanza. Appena questa aprì la porta e vide le due donne esanimi al suolo ella comprese la gravità del caso e provvide tosto a chiamare l'auto-ambulanza per trasportarle all'Ospedale. Quivi furono accolte d'urgenza con prognosi riservata.

Il convegno provinciale delle latterie

Sabato 14 corrente seguirà il Convegno Provinciale delle Latterie Turnarie del Friuli per trattare il seguente ordine del giorno: Comunicazioni del Segretario provinciale dell'Ente Nazionale della Cooperazione; Condizioni attuali delle Latterie Sociali Turnare Friulane, loro riordinamento e sviluppo; Costituzione dell'Unione Provinciale delle Latterie Sociali Turnarie del Friuli; Nomina del Direttorio Provinciale dell'Unione; Varie.

Relatori sui vari problemi interessanti le latterie saranno i seguenti: Prof. Marchettano e dott. Braidot della Cattedra Ambulante; cav. Lanzoni segretario dei Sindacati fascisti degli Agricoltori; cav. Finadello segretario dell'Unione dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura.

Altri due fallimenti

Con sentenza di ieri il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento della Ditta D'Andrea Costante di Giovanni, pollicultore di Valvasone. Ha nominato curatore provvisorio il rag. Gio. Batta Pinni di Valvasone, fissando la prima adunanza dei creditori al 25 marzo; chiusura del processo di verifica al 13 aprile.

— E' stato pure dichiarato il fallimento della Ditta Luigi Ferro fu Eugenio di Udine, commerciante in legna in borgo San Gottardo. Ha nominato curatore l'avv. Alceo Baldissera, fissando la prima adunanza dei creditori il giorno 16 marzo e la chiusura del processo di verifica il 23 stesso mese.

NOTIZIE RECENTISSIME

Vaste manovre di corridoio contro il Gabinetto Laval

PARIGI, 10

(A.P.) La Camera francese ha dedicato tutta la giornata e la serata odierna al dibattimento sul bilancio della pubblica istruzione. Ma il vero interesse della giornata parlamentare va ricercato piuttosto nelle manovre di corridoio che hannoassunto oggi le proporzioni di una vera e propria cospirazione contro il Gabinetto Laval. Il pretesto è stato fornito dal noto incidene che ha messo alle prese il Ministro delle Finanze Flandin e il deputato socialista Renaudel, relatore del bilancio dell'aeronautica. Era sembrato nel primo momento che le ampie spiegazioni fornite da Flandin avessero fatto rapida giustizia delle accuse rivoltegli a proposito della sua attività a favore della dissestata Aero Postale. Invece l'incidente è rimbalzato. Secondo certe indiscrezioni dello stesso Renaudel e dei suoi compagni di fede, il deputato Morinet si preparerebbe a ritornare alla carica con nuovi documenti contro il Ministro delle Finanze. A conclusione del nuovo dibattito essi intenderebbero chiedere uno scrutinio pubblico.

I congiurati, che sono riusciti ad accaparrarsi l'attiva simpatia del sig. Loucheur e di altri autorevoli membri della sinistra radicale, gruppo cerniera di tutte le maggioranze possibili alla Camera attuale, vanno diffondendo la voce che il Presidente del Consiglio e diversi suoi collaboratori siano disposti a sbarazzarsi di un compagno compromettente e aggiungono che le dimissioni del Ministro delle Finanze non sarebbero che il punto di partenza di un vasto rimaneggiamento.

La minaccia dello sciopero generale dei minatori in Francia

PARIGI, 10

(A.P.) E' noto che l'ultimo consiglio nazionale della Federazione dei lavoratori del sottosuolo, riunitosi il 18 e 19 febbraio scorso aveva dato all'ufficio federale l'incarico di proseguire con i poteri pubblici, negoziati allo scopo di far revocare la misura applicata per deliberato delle compagnie minerarie, di una diminuzione dei salari, che i minatori non volevano accettare a nessun costo. Il consiglio nazionale decise, se le conversazioni iniziate non avessero portato all'effetto desiderato, che lo sciopero sarebbe stato proclamato il 12 marzo. A due giorni da quella data l'ufficio federale ha ritenuto di aver atteso abbastanza, ed ha inviato oggi un suo delegato alla Presidenza del consiglio per ottenere la risposta delle compagnie minerarie. Dato che queste rifiutano, il conflitto appare inevitabile.

L'ufficio federale ha convocato i delegati delle diverse regioni minerarie per fissare la data alla quale avrà luogo a Parigi un congresso straordinario del consiglio nazionale. Tutte le disposizioni per lo sciopero generale sono già state prese. La data fissata per la cessazione del lavoro sarebbe salvo contrordini, il 16 marzo. Si attribuisce tuttavia al segretario generale della confederazione del lavoro Jouhaux il proposito di tentativo di tentare un supremo passo presso il Presidente del Consiglio Laval per chiedergli di intervenire personalmente presso le compagnie minerarie; ma è dubbio che queste possono mutare la loro linea di condotta in 48 ore di intervallo.

La serrata dei metallurgici di Monaco e della Baviera

BERLINO, 10

(F.B.) Le industrie metallurgiche di Monaco e di altre città della Baviera hanno proclamato la serrata, perchè gli operai non hanno accettato una diminuzione di salario del 15 per cento e perchè la commissione di conciliazione si è pronunciata per una diminuzione del 5.50 per cento. Gli industriali non hanno accettato il loro della commissione. Gli operai che per effetto di questo provvedimento vengono a perdere il lavoro sono circa 40 mila.

Due milioni di specialisti e operai per l'industrializzazione della Russia

STOCCOLMA, 10

Secondo la *Stokholm Tidningen* un membro della delegazione sovietica a Stoccolma ha fatto dinanzi ai comunisti una conferenza durante la quale ha dichiarato che l'Unione sovietica avrebbe bisogno di due milioni di specialisti e di operai per la industrializzazione. Secondo l'oratore la Svezia potrebbe fornire 5000 operai.

Nuovo aumento in Inghilterra dell'esercito bei disoccupati

LONDRA, 10

(C.C.) I dati comunicati oggi dall'ufficio statistica del Ministero del lavoro, riferentisi alla situazione esistente il 2 corrente, segnalano un nuovo aumento dell'esercito dei disoccupati. In quel giorno i disoccupati sommavano a 2.634.574 con un aumento sul totale registrato nell'ultima settimana di febbraio di 16.916 disoccupati.

La comunicazione ad Atene dell'accordo turco-sovietico

ATENE, 10

Il Ministro di Turchia ha annunciato ufficialmente al Governo greco la conclusione dell'accordo navale turco-sovietico. Michalacopulos ha espresso la sua soddisfazione per il nuovo elemento di stabilizzazione della pace in Oriente.

L'impiccagione in Inghilterra d'un feroce assassino

LONDRA, 10

(C.C.) E' stato impiccato questa mattina nel cortile del penitenziario di Bedford quel tale Alfredo Rouse, il feroce assassino che sei mesi fa scelse una notte di tempesta per invitare a viaggiare dentro la sua automobile un disgraziato viandante, uno sconosciuto qualunque. Fermatosi poi a tarda notte a circa un chilometro dal più vicino villaggio, uscì con una scusa qualunque dalla macchina e vi appiccò il fuoco, rimanendo spettatore dell'incendio fino a che la sua vittima non fu completamente carbonizzata. Lo scopo del Rouse, secondo le risultanze del processo, era quello di sparire per eludere i propri creditori e soprattutto le due mogli che aveva sposato a costo di commettere il reato di bigamia e da ciascuna delle quali aveva avuto un figlio. Una folla immensa ha sostato dinanzi al carcere di Bedford in attesa di sentire suonare la campana che annunziava che giustizia era fatta. Fino all'ultimo momento, benchè la condanna capitale fosse stata confermata dalla corte d'appello, molte persone si erano interessate per ottenere delle firme alle petizioni per la grazia sovrana, petizioni però che sono state respinte.

Il successo a Tunisi di due concertiste italiane

TUNISI, 10

Il terzo concerto svoltosi sotto gli auspici della «Dante Alighieri» ha ottenuto un grande successo di pubblico e di critica. La violinista Giuseppina De Regatis e la artista Teresa Zito hanno eseguito brani di musica italiana e straniera.

I giornali rivolgono vivi elogi alle esecuzioni delle due giovani artiste italiane.

La Principessa di Piemonte per le opere assistenziali del Regime

TORINO, 10

Nel pomeriggio il commissario straordinario della Federazione fascisa console generale Giuseppe Mastromattei è stato ricevuto in udienza da S. A. R. la Principessa di Piemonte. S. A. R. ha mostrato vivo interesse per le opere assistenziali del Regime e particolarmente per quelle promosse ad iniziativa della Federazione fascista torinese.

A questo proposito la Principessa di Piemonte si è degnata di concedere il proprio patrocinio per il concerto di beneficenza che sarà tenuto prossimamente in un teatro cittadino. Al termine della udienza il commissario straordinario ha rinnovato all'Augusta Principessa i sensi di devozione delle camicie nere torinesi.

Normanno Tavernaro vince a Cortina la gara sciatoria di mezzo fondo

CORTINA D'AMPEZZO, 10

La gara di mezzofondo su km. 18 con un dislivello di metri 350 circa per il campionato nazionale si è svolta oggi con la partecipazione di 96 concorrenti. La partenza ha avuto luogo da Campo Corona alle ore 9 precise e i concorrenti sono partiti con un minuto di distacco l'uno dall'altro. Il percorso segnato attorno alla cittadina e toccante le località Fiames, Istituto Codivilla, Chiave, Alverà, Miramonti, Zuel, Campo per risalire fino al Campo Corona, dove è situato il traguardo, non ha presentato grandi difficoltà. Le condizioni della neve non sono state però delle più favorevoli, perchè sciroccale, e quindi la maggiore difficoltà è stata incontrata sulla scelta della sciolina.

Il grandissimo concorso di partecipanti, fra i quali vi sono i migliori atleti dello sci, ha animato Campo Corona fin dalle prime ore. Le partenze e gli arrivi sono stati presenziati da S. E. l'on. Ricci presidente della Federazione Italiana e dal prof. Vacchelli, presidente dello Sci Club Cortina, insieme a tutti i dirigenti le organizzazioni convenute a Cortina per le competizioni del campionato.

Un centinaio di concorrenti

Parte primo Frescura Giuseppe di Calalzo e mentre altri concorrente partono dopo aver ricevuto il via, il direttore tecnico delle gare sig. Terschack e il sig. De Gregorio chiamano i prossimi a partire, in modo da farli disporre con molta regolarità e disciplinare poi le partenze. Come era da prevedersi, si impegnano subito seriamente i componenti del gruppo Pietro Micca di Biella, le Fiamme Gialle di Predazzo e i temibili sciatori della Val Formazza. Anche il gruppo della Val di Fiemme non vuol essere secondo: Cortina d'Ampezzo ha presentato ottimi elementi che nelle gare regionali hanno dato risultati insperati. Ma dinanzi ad una lotta che già si delinea molto serrata non possiamo fare previsioni.

Degli iscritti non si sono presentati alla partenza Jellici Valentino della S. S. Predazzo, Pais Giobbe dell'O. N. D. di Auronzo, Bovio Giancarlo del Guf di Belluno, Soffietti Giuseppe del C. S. Cesana, Rodighiero Antonio di Asiago, Marchetto Benedetto dell'Alpe di Torino e Scoccia Nazareno dello S. C. Aquilano.

Con molta speditezza parte Gargenti Giuseppe, unico rappresentante dell'organizzazione sportiva della Valsassina. Ammirati sono i cinque fratelli Ranella di Biella e i concorrenti della Val Formazza, le Fiamme Gialle di Predazzo e gli sciatori di Livinallongo. Alla 70.a partenza la curiosità si acuisce: tutti si stringono attorno ai dirigenti sportivi: si approssima il via al concorrente Tavernaro Normanno di San Martino di Castrozza, campione di classe e temuto assai in tutte le altre organizzazioni concorrenti.

L'inseguimento di Tavernaro

Parte infatti in piena forma e lo vediamo in salita arrancare con un passo sorprendente. Egli riesce in breve tempo a raggiungere due fra i concorrenti che l'hanno preceduto. Intanto possiamo seguire a distanza la corsa sul versante opposto. Non possiamo riconoscere i diversi sciatori, ma tutti offrono uno spettacolo mirabile.

Al controllo di Alverà i biellesi passano dando la sensazione di dominare gli avversari; pure Calalzo procede a tutta forma, come tutti i rappresentanti delle organizzazioni di Cibiana, Auronzo, Pieve di Cadore, Cortina d'Ampezzo, Predazzo e Livinallongo. Le Fiamme Gialle di Predazzo perdono terreno e non sappiamo a che cosa attribuire questo mancato rendimento, quando si sperava un piazzamento molto favorevole. La Val Formazza invece avanza minacciosa.

Tavernaro di San Martino di Castrozza torna cambiare la situazione, trionfando su tutti. I centro-meridionali con Seghi di Firenze riaffermano l'ottima preparazione e dimostrano quali giganteschi progressi abbiano fatto gli sports invernali in quelle regioni. Il fatto che un numero così sorprendente di sciatori appartenenti a tutte le valli alpine e alle organizzazioni sportive d'Italia abbiano segnato tempi brillanti e si siano comportati da veri campioni, dimostra la maturità raggiunta da tutti per l'uso dello sci.

All'arrivo al traguardo le alternative della classifica a tempo hanno tenuto in ansia il pubblico. La classifica che riportiamo qui di seguito influisce notevolmente sul campionato assoluto, in quanto che solitamente chi ottiene un buon punteggio nel mezzofondo, l'ha poi buono anche nel salto. E' da notare però che oggi i saltatori di classe si sono classificati nei posti arretrati, il che sconvolge le previsioni. I tempi dei primi in classifica si possono considerare più che soddisfacenti, quando si pensi che sono di tre minuti inferiori a quelli segnati dagli sciatori norvegesi e svedesi in occasione delle gare internazionali e in condizioni di neve molto più favorevoli.

La classifica

Ecco la classifica:

1. Tavernaro Normanno dello Sci Club di San Martino di Castrozza in 1.27.9; 2. Silligo Sisto dello Sci Club di Val Formazza in 1.27.49; 3. Ranella Emilio dello Sci Club Pietro Micca di Biella in 1.28.04; 4. Ranella Enzo dello S. C. Pietro Micca di Biella in 1.29.38; 5. Pacher Achille dello S. C. Val Formazza in 1.29.55; 6. Zanon Giuseppe dello S. C. Val di Fiemme in 1.30.15; 7. Seghi Gino dello S. C. Firenze in 1.30.22; 8. De Gasper Celso dello S. C. Cortina in 1.31.32; 9. Goss Costante dello S. C. Val di Fiemme in 1.31.48; 10. Stefanon Giuseppe dello S. C. S. Martino di Castrozza in 1.31.55; 11. Glira Giuseppe dello S.C. di Lana in 1.32.55; 12. Dal Molin Tarquinio dello S.C. Calalzo in 1.33.10; 14. Coda Francesco dello S. C. Pietro Micca di Biella in 1.33.23; 15. Confortola Erminio dello S. C. Bormio in 1.34.04 16. Cipriani Ovidio dello S.C. Aquilano in 1.34.24; 17. Ranella Giacomo dello S. C. Pietro Micca di Biella in 1.34.30; 19. Gargenti Giuseppe dello S. C. Valsassina in 1.34.52; 19. Volcan Giuseppe della S. S. Predazzo in 1.34.52; 20. De Monti Giuseppe dello S. C. Bormio in 1.35.6; 21. Le Cassian Giuseppe dello S. C. Col di Lana in 1.35.10; 22. Bartolino Micca di Biella in 1.35.29 23. Ranella Giuseppe dello S. C. Pietro Micca di Biella in 1.35.39; 24. Girelli Guido pure di Biella in 1.35.59; 25. Ranella Alberto idem di Biella in 1.36.42; 26. Canella Bruno dello S. C. Asiago in 1.38.20 27. Procario Francesco dello S. C. Roccaraso in 1.38.49.

Seguono nella classifica De Lago Giovanni della Val Gardena, Bonomo Mario di Asiago, Della Costa Aristide, Senoner Eugenio, Conco Luigi, Giacomelli Marcello, Agostini Eugenio, Kasbacher Giovanni, Alberti Felice, Sertorelli Erminio, Soldà Gino, Toffoli Antonio, Valle Eligio, Guglieminetti Bruno, Longiarù Bruno, Seguono gli altri.

Il Principe Ruspoli e G. Alverà nella Federazione dei Golf

ROMA, 10

L'Ufficio Stampa del C. O. N. I. comunica:

Su proposta del presidente della Federazione italiana del golf, in sostituzione del comm. A. Pellegrino, dimissionario, il commissario del C. O. N. I. on. Iti Bacci ha ratificato la nomina di Don Carlo Maurizio Ruspoli a membro del Consiglio Direttivo e del signor Guido Alverà a commissario provinciale per la provincia di Venezia e per i golfs di Brioni e Lago di Garda.

Enorme numero di affari conchiuso alla Fiera di Verona

VERONA, 10

Nonostante l'inclemenza del tempo nel primo iorno della fiera l'inizio delle contrattazioni nelle grandi esposizioni e mercato del campo fiera di cavalli, del salone italiano delle macchine agricole e della fiera nazionale del vino è stato superiore ad ogni previsione e la giornata di ieri lunedì si è conclusa con un rilevante numero di affari.

Oggi, essendo il tempo avviato verso un deciso miglioramento l'afflusso alla fiera di commercianti di produttori e di agricoltori è stato grandissimo e tale da superare quello degli scorsi anni dimostrando una ripresa notevole in tutti i sistemi della economia agricola.

Gli affari conclusi nella giornata dalle prime luci del giorno fino a tarda sera sono stati tanti da far prevedere che il mercato continuerà oltre i giorni previsti.

Si è iniziata oggi la sesttimana della massaia rurale con una grande adunata nel palazzo del consiglio della economia. Si è tenuta anche una adunata di veterinari durante la quale sono state svolte importanti relazioni. Nelle prime ore di stamane si sono iniziate le prove di ferratura per il concorso nazionale tra i maniscalchi. I numerosissimi concorrenti, provenienti da ogni parte d'Italia, si sono riuniti nel pomeriggio a convegno per la trattazione del problema di categoria.

Sei minatori scomparsi per una valanga in Val Formazza

NOVARA, 10

Si apprendono solo oggi i particolari di una grave sciagura avvenuta nell'alta Val Formazza. Sei minotori, rimasti travolti da una valanga sono scomparsi.

Il fatto accadde circa quindici giorni or sono. Cinquanta operai, diretti dal geometra Baldini, erano intenti a scavare, per conto della impresa Girola, una galleria lunga sette chilometri che dovrà portare l'acqua dei bacini di Valtoggia e del Kastel fin sopra Ponte. Il lavoro dei minatori era arduo e faticoso, ma si svolgeva al riparo dei pericoli della montagna, perchè gli uomini potevano passare dai loro ricoveri alla galleria, senza doversi esporre alla minaccia delle valanghe. La galleria che si sta scavando a colpi di mina è già aperta per un lungo tratto e in essa sono state praticate delle aperture, ossia delle brevi gallerie perpendicolari che sbucano sulla parete della montagna e permettendo agli operai di scaricare, mediante appositi carrelli che vengono spinti fin sull'orlo del precipizio, il materiale di scavo. Fu appunto innanzi ad una di queste aperture che avvenne la tragedia. Sei uomini, che erano usciti sul piccolo spiazzo che sovrasta il pendio di scarico, per muovere un carrello carico affondatosi nella neve, venivano improvvisamente investiti e travolti da una enorme valanga.

Gli altri operai che erano sparsi lungo la galleria, accorsero subito verso il luogo della sciagura: ma l'apertura da cui erano uscite le sei vittime era ostruita dalla neve, ed ogni tentativo di salvataggio fu inutile.

Da Ponte, che è il capoluogo della valle, e dove il geometra Baldini aveva fatto pervenire la terribile notizia, partì una spedizione di soccorso, la quale, però, non potè raggiungere subito il luogo della disgrazia a causa del maltempo. Ulteriori ricerche furono di nuovo sospese per le cattive condizioni del tempo; sicchè tuttora la squadra di soccorso è ferma a Ponte, in attesa di poter risalire alla galleria.

Le sei vittime rimaste sepolte dalla valanga sono gli operai: Meratti Giuseppe, Malcolm Luigi, Probi Tranquillo, De Col Raffaele e Casali Dionisio. Due di essi erano ammogliati e uno era padre da pochi mesi.

Nevicate eccezionali e valanghe nell'alta Savoja e presso Chambery

THONON LES BAINS, 10

La neve non ha cessato di cadere durante tutta la giornata di ieri, e ha raggiunto nella pianura una altezza di quaranta centimetri, cosa questa che non si era vista da parecchi anni.

Ieri sera una grossa valanga è precipitata sulla ferrovia Bouvert-Bellegarde, e il treno proveniente da Evian ha dovuto tornare indietro dopo avere effettuato il trasbordo dei passeggeri. Un gruppo di 200 uomini ha lavorato tutta la notte per sgomberare la linea.

A Chambery la neve è caduta abbondantemente sulle alture vicine, però essa non è caduta sulle alte regioni dove il disgelo continua a provocare danni. Si segnalano parecchie valanghe cadute sulle strade. Una di esse ha esportato pali e fili della linea telegrafica franco-italiana al di sopra di Modane interrompendo le comunicazioni.

Nella Legazione d'Italia ad Asuncion

ASUNCION, 10

(S.I.A.) Con la nomina del conte Vittorio Negri a Ministro d'Italia presso la Repubblica di Panama, questa Legazione è rimasta senza titolare. Si apprende che il Governo italiano ha incaricato della reggenza ad interim della Legazione il gr. uff. Temistocle Bernardi, attuale Ministro a Montevideo.

Congresso agrario dell'Austria inferiore

VIENNA, 10

Alla presenza del Presidente della Repubblica e del Cancelliere federale, di diversi Ministri, del Ministro d'Italia a Vienna, nonchè di numerose altre autorità, è stato oggi inaugurato il congresso agrario della camera di agricoltura dell'Austria inferiore.

Altri quindici milioni a favore dei terremotati

ROMA, 10

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. con il quale è autorizzata la ulteriore spesa di lire quindici milioni in aggiunta a quella di cui all'art. 11 del R. D. L. 3 agosto 1930 e di cui al R. D. L. 24 novembre 1930, per l'attuazione delle provvidenze a favore dei danneggiati dal terremoto del 23 luglio 1930. La somma di lire 15 milioni sarà inscritta nello stato di previsione della spesa del Ministero dei LL. PP. per l'esercizio 1931-1932. Con decreto del Ministro delle Finanze saranno introdotte nel bilancio 1931-32 le relative variazioni.

Il contratto dei poligrafici firmato alla presenza dell'on. Bottai

ROMA, 10

Oggi i rappresentanti degli operai e dei datori di lavoro poligrafici, che hanno partecipato alle discussioni per la stipulazione del nuovo contratto di lavoro, sono stati ricevuti da S. E. Bottai. Il Ministro si è vivamente compiaciuto dell'accordo raggiunto e ha messo in rilievo il significato della totalitaria adesione di una categoria sindacalmente preparata come quella dei poligrafici, alla vita del sindacalismo fascista.

Un rappresentante della commissione operaia ha quindi sottoposto a S. E. Bottai una questione concernente l'orario di lavoro, esprimendo il desiderio di vedere modificata la relativa norma inclusa nel contratto e il Ministro ha accolto la proposta.

Subito dopo i rappresentanti degli operai e dei datori di lavoro hanno apposto la loro firma in calce al contratto.

Chauffeur condannato a Vicenza

VICENZA, 10

Stamane, il Tribunale di Vicenza ha giudicato lo «chauffeur» Ramanzini Angelo, fu Antonio, di anni 37, imputato di omicidio colposo per avere, la sera del 14 marzo dello scorso anno, per imperizia, negligenza ed inosservanza ai regolamenti, guidato un'auto a velocità eccessiva e senza prestare la dovuta attenzione, cozzato contro la cancellata chiusa del passaggio a livello della strada ferrata Vicenza-Schio in località Anconetta. La macchina, rotta la sbarra, fu investita dal treno accelerato proveniente da Schio. Nel tragico investimento perirono le suore Nicolin e Canale; altri religiosi riportarono gravi lesioni.

Al dibattimento i testi oculari non seppero precisare le cause del sinistro. L'accusato disse che in quella sera e in quel punto non ebbe alcun controllo per i riflessi dei fari sulla strada, riflessi che lo accecarono mentre si trovava al passaggio a livello. Il Tribunale condannò il Ramanzini ad un anno di reclusione ed a lire 2000 di multa, come da richiesta del P. M.

Il trattato austro-ungerese presentato par la ratifica al Parlamento

BUDAPEST, 10

Il Ministro degli Esteri ha presentate oggi al parlamento il progetto di legge per la ratifica del trattato di amicizia e di arbitrato concluso fra l'Austria e l'Ungheria nello scorso gennaio.

Il Ministro della previdenza sociale mons. dott. Ernszt ha dichiarato oggi ai membri della presidenza dell'Istituto pensioni dei giornalisti ungheresi che, in segno di riconoscimento della importanza della stampa, egli metterà a disposizione dell'Istituto il suo stipendio del prossimo mese.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Appendice della Gazzetta di Venezia N. 58

La notte del destino

di GASTONE CH. RICHARD

— Maledizione!.. Sono rovinato!. Sarà stato probabilmente un colpo di sangue!... Una scimmia che valeva cinquemila franchi!..

— Io sono uno dei commissari della festa — disse Silberscheim. — Non è giusto che voi subiate questa perdita, dal momento che l'incidente è avvenuto qui.

Cavò di tasca un taccuino, ne staccò una pagina, vi scrisse qualche cosa e porgendo il foglio all'uomo, disse:

— Presentate questo foglio alla mia banca e sarete indennizzato dei vostri cinquemila franchi. Conoscete la Banca Silberscheim?

— Avenue de l'Opera — disse l'uomo inchinandosi. — Grazie, signore. Volete la pelle della scimmia per guarnire un abito alla signora?

— No, no — disse Anita tremando.

— La prova della vostra sincerità è fatta — egli disse. — Ma la morte di quella innocente bestiola non è che uno dei particolari di questo affare. Mi occorrono gli altri.

— Sono pronta a soddisfarvi, se e per quanto mi sarà possibile — rispose Anita.

Il banchiere ebbe un leggero sorriso.

— Comprendo — egli disse. — Quanto volete per parlare?

Anita fremette dinanzi alla cinica domanda. Ella rialzò la fronte, i suoi occhi scintillarono.

— Signore — ella disse con voce ferma — mi pare di non aver posta nessuna condizione. Ho voluto salvarvi, per la soddisfazione di compiere un dovere. E questo è tutto. Vi ho avvertito del pericolo che correvate e sono pronta a dirvi tutto ciò che so sebbene l'ora ed il luogo non siano molto indicati. Temo che l'uomo misterioso che nutre per voi un odio così profondo si nasconda in questa folla, per spiarvi. Ma qualunque sia il pericolo che possa minacciarmi dall'ombra, io sono pronta a dirvi tutto. Vi prevengo però che non accetterò da voi nemmeno un fiore per ricompensa. Tenetelo per detto.

Silberscheim s'inchinò profondamente.

— Signora — egli disse — vi domando perdono e vi prego di accettare le mie più umili scuse. Noi, uomini di affari, siamo troppo spesso portati a credere che il denaro sia il movente di tutte le azioni umane, e spesso i fatti ci danno ragione. Riconosco di essermi ingannato. Volete farmi la grazia di dimenticare le mie parole?

— Si, signor Silberscheim — rispose francamente la fanciulla, tendendo la mano al banchiere, che la strinse cordialmente.

— Andiamo a cenare, ora — disse Silberscheim. — Poi potremo conversare.

— Andiamo — disse Anita. — Ma sarebbe forse meglio che ci allontanassimo da questo luogo... Certamente siamo spiati... Io sento intorno a me una presenza malefica...

— Sia — disse Silberscheim. — Ora avvertirò la signorina de Cordoba. Spero che ella mi scuserà..... Venite, signora...

Pochi minuti dopo, David Silberscheim, dopo un breve colloquio con Juanita de Cordoba, raggiungeva Anita e si riceva con lui in cerca della sua automobile, nella quale prese posto con la fanciulla.

— Fateci fare una corsa nel Bosco, lungo la Senna... dove vorrete... disse allo chauffeur.

Quest'ultimo fece con la testa un cenno d'intelligenza, e la vettura partì.

— Ed ora parliamo! — disse il barone, volgendosi verso Anita.

X

L'ARTIGLIO DI SATANA

La vettura scivolava leggera sotto le folte chiome degli alberi. Lentamente i rumori e gli splendori della festa si estinguevano lontano.

— Perchè voi, signor Silberscheim — cominciò Anita — possiate ben comprendere tutto ciò che sto per dirvi, è necessario innanzi tutto che sappiate chi io sia e perchè ho fatto quel che ho fatto.... Ma prima devo pregarvi vivamente di non confidare ad anima viva ciò che sto per dirvi, per singolare e straordinaria che possa sembrarvi la storia che sto per narrarvi...

— Vi ascolto, signora — rispose Silberscheim — e vi dò la mia parola d'onore che tutto ciò che voi mi direte rimarrà sepolto in me.

— Ascoltatemi, dunque... Io non mi chiamo Marcella Lambert....

— Ah!...

— Marcella Lambert è il nome di una infelice, alla quale mi sono interessata che attualmente è rinchiusa in una casa di salute... Questa donna, l'ho saputo più tardi, fu a suo tempo complicata in un misteriso delitto... Ed il rimorso la perseguitava fino al punto che aveva quasi smarrita la ragione..... Per motivi personali, io ero stata costretta in quel tempo ad abbandonare la mia famiglia ed a rifugiarmi presso persone estranee. Ma ero oggetto di appassionanti ricerche e mi trovavo sotto la minaccia di divenir vittima di un uomo che odiavo e che osava perseguitarmi col suo amore... Dovete inoltre sapere, signore, che quella donna, quella Marcella Lambert, che avevo incontrata in una piccola pensione di Montmartre, è il mio ritratto vivente... La natura si è compiaciuta di modellarci l'una a immagine dell'altra. La somiglianza è tale che tutti, compresa la madre di quella infelice, si sono ingannati.

— Incredibile veramente! — disse Silberscheim. — Ma perchè vi siete assunta una personalità così poco... incoraggiante?

— Per sfuggire alle ricerche dei miei ed alla obbrobriosa passione che nutriva per me mio cognato...

Un sobbalzo della vettura gettò Silberscheim quasi addosso ad Anita.

— Scusate, signorina — disse il banchiere — Chi sa che cosa ha stasera il mio chauffeur... D'ordinario egli conduce così bene!... Continuate, ve ne prego, signorina.

— Io assunsi, dunque, la personalità di quella donna — proseguì Anita. — Entrai, per così dire, nella sua pelle. Non potevo immaginare che Marcella Lambert avesse quei precedenti. Senza volerlo, senza saperlo, sono divenuta la prigioniera di quel terribile passato che completamente ignoravo. Una notte quella donna mi fece intendere che nella sua vita c'era un mistero. Ma me lo disse in termini così vaghi e così incoerenti che io non ne compresi tutto l'orrore. Ella aveva avuto un complice che probabilmente era il suo amante. Entrambi avevano assassinato, or son quasi diciotto mesi, l'antiquario armeno Osmadjian Malwaridoff. Ora quell'uomo ha bisogno di ricorrere alla sua complice per un nuovo delitto. Ma al posto della vera Marcella Lambert ha trovato me. Ed a me ha dato l'ordine di uccidervi. Egli possiede un'arma terribile contro la vera Marcella Lambert, e cioè la confessione dell'assassinio del vecchio Malwaridoff da lei scritta, datata e sottoscritta. Così egli mi tiene in suo potere, perchè essendo io divenuta Marcella Lambert non volendo rivelare a nessun prezzo la mia vera personalità, sono completamente nelle sue mani, come un fantoccio nelle mani di un bambino crudele. Fortunatamente, la Divina Provvidenza mi permette di sventare il criminoso progetto di quell'uomo, avvertendovi in tempo. Voi ora siete prevenuto. Guardatevi!...

La vettura ora correva a tutta velocità. Silberscheim battè col pugno sui vetri gridando:

— Andate piano, Youn!...

Poi rivolgendosi verso Anita, le domandò:

— Conoscete il nome di quest'uomo?

(continua)

Anno CXXXIX - N. 71 - Cent. 20

Giovedì 12 Marzo 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale urbani 2-02 e 9-81 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Il testo dell'accordo navale italo-franco-inglese

Briand e Alexander lumeggiano la portata dell'atto stipulato per la riduzione degli armamenti

Il documento

ROMA, 11

Ecco il testo dell'accordo navale stipulato tra i Governi d'Italia, Francia e Gran Bretagna: 1. marzo 1931. *Basi di accordo.*

Naviglio regolato dal Trattato di Washington

1. NAVI DI LINEA — a) *Prima del 31 dicembre 1936 la Francia e l'Italia potranno rispettivamente fare entrare in servizio due navi di linea di un dislocamento non superiore a ventitremilatrecentotrentatre tonnellate ed armate con cannoni di calibro non superiore ai trecentocinque millimetri (12 pollici).*

b) *All'entrata in servizio di ciascuna di queste navi, la Francia radierà una nave della classe Diderot; nelle stesse condizioni l'Italia radierà circa sedicimilaottocentoventi tonnellate di incrociatori di prima classe che hanno oltrepassato i limiti di età (ossia in totale trentatremilaseicentoquaranta tonnellate).*

c) *Senza pregiudizio di una revisione generale dei tonnellaggi in navi di linea fissati dal trattato di Washington e per facilitare la conclusione del presente accordo, il tonnellaggio totale in questa categoria, assegnato rispettivamente alla Francia ed all'Italia ai termini del detto trattato, sarà portato da centosettantacinquemila a centottantunmila tonnellate.*

2. NAVI PORTAEREI. — *Fino al 31 dicembre 1936 la Francia e l'Italia potranno ciascuna fare entrare in servizio trentaquattromila tonnellate di navi portaerei.*

Nota ad 1 e a 2. — *I Governi Francese ed Italiano si notificheranno l'uno l'altro col maggiore anticipo possibile prima della presentazione dei relativi progetti di legge, la loro intenzione di fare autorizzare la costruzione di qualsiasi nave appartenente ad una di queste due categorie.*

Le disposizioni di cui sopra saranno oggetto di uno scambio di lettere fra i Ministri della Marina della Francia e dell'Italia, eccezione fatta per la questione di cui al paragrafo uno C (che formerà oggetto di un protocollo speciale o di una dichiarazione).

Naviglio regolato dal Trattato di Londra

La Francia e l'Italia conformeranno alle regole seguenti i loro programmi relativi alle costruzioni da completare prima del 31 dicembre 1936:

a) INCROCIATORI *con cannoni di calibro superiore ai 155 millimetri (6.1 pollici). Nessuna ulteriore costruzione dopo il completamento del programma del 1930.*

b) INCROCIATORI *con cannoni di calibro non superiore ai 155 millimetri (6.1 pollici) e cacciatorpediniere. Il tonnellaggio delle nuove costruzioni da completare non oltrepasserà il tonnellaggio rimpiazzabile in questa categoria fino al 31 dicembre 1936. Le unità che hanno già oltrepassato i limiti di età e quelle che li oltrepasseranno durante la vita del trattato saranno radiate al momento del loro rimpiazzo, salvo nel caso ove, vuoi la Francia, vuoi l'Italia preferissero radiare in loro vece un tonnellaggio equivalente di incrociatori con cannoni di calibro superiore a 155 millimetri (6,1 pollici) (1). Ai fini del presente accordo i membri della British Commonwealth Of Nationes, la Francia e l'Italia dichiarano di non avere l'intenzione di rimpiazzare prima del 31 dicembre 1936 alcun cacciatorpediniere che abbia meno di sedici anni di età a tale data. Resta inteso, tuttavia, che qualora il presente accordo dovesse aver fine in conseguenza delle deliberazioni della Conferenza generale del disarmo del 1932, i diritti di rimpiazzo risultanti dalle regole di rimpiazzo del trattato navale di Londra, rimarranno integri.*

Nota (1). — *E' stato suggerito, per maggiore chiarezza, di redigere questo periodo, dopo le parole, «al momento del loro rimpiazzo», come segue: Tuttavia, subordinatamente agli impegni menzionati al paragrafo 1 (B) la Francia e l'Italia potranno radiare, al posto del naviglio leggero che ha oltrepassato i limiti di età, un tonnellaggio di incrociatori con cannoni di calibro superiore a 155 millimetri (6.1 pollici) equivalente a quello delle nuove unità che entreranno in servizio.*

Sommergibili

c) SOMMERGIBILI. — *Nessuna ulteriore costruzione, tranne il completamento del programma del 1930, eccezione fatta per il rimpiazzo del tonnellaggio che raggiungerà i limiti di età dopo il 31 dicembre 1931.*

Le unità che hanno oltrepassato i limiti di età saranno radiate, salvo nel caso in cui tali radiazioni avessero per effetto di far scendere la cifra del tonnellaggio totale al di sotto della cifra del tonnellaggio in sommergibili menzionata dall'art. 16 del trattato di Londra.

Subordinatamente ad una revisione generale della questione navale nel corso della conferenza del disarmo del 1932, il tonnellaggio francese di sommergibili in servizio non eccederà, fino al 31 dicembre 1936, la cifra di ottantunmilanovecentottantanove tonn. rappresentanti attualmente il tonnellaggio che non ha oltrepassato i limiti di età delle unità costruite od in costruzione.

I membri della British Commonwealth of Nations sostengono che questa cifra di ottantunmilanovecentottantanove tonn., è troppo elevata in relazione a quella di centocinquantamila tonn. di cacciatorpediniere loro assegnate dal Trattato navale di Londra, ma essi convengono di notificare alle altre potenze firmatarie della parte terza del Trattato di Londra che essi non invocheranno l'articolo 21 del Trattato di Londra, in attesa della summenzionata revisione generale della questione navale.

In previsione del caso che non fosse possibile alla conferenza del 1932, di giungere ad un equilibrio soddisfacente tra il tonnellaggio francese in sommergibili e il tonnellaggio della British Commonwealth of Nations conserveranno il loro diritto di accrescere nella misura che essi giudicheranno necessaria, la loro cifra di centocinquantamila tonn. di cacciatorpediniere.

Dichiarazioni di accettazione

La Francia e l'Italia dichiarano inoltre:

a) *di accettare tutte le disposizioni della parte terza del Trattato navale di Londra, in quanto esse concernano i membri della British Commonwealth of Nations, gli Stati Uniti d'America e il Giappone.*

b), *di accettare per quanto loro concerne quelle, tra queste disposizioni, che hanno una portata generale.*

c), *all'atto della firma dell'accordo, i membri della British Commonwealth of Nations, la Francia e l'Italia, oppure tutte e cinque le potenze partecipanti al trattato di Londra, firmeranno una dichiarazione del tenore seguente:*

«E' inteso che il presente accordo non stabilisce alcuna proporzione permanente in qualsiasi categoria di navi, tra i membri della British Commonwealth of Nations, la Francia e l'Italia. In particolare resta inteso che nessun precedente è creato per la soluzione definitiva della questione definitiva di sapere, se, ed al caso in qual maniera, il tonnellaggio residuo che ha oltrepassato il limite di età al 31 dicembre 1936 possa essere ulteriormente rimpiazzato».

Rilievi bulgari sulla tempestività dell'accordo italo-francese

SOFIA, 11

Le rivelazioni del «Pester Lloyd» sull'atteggiamento aggressivo assunto dalla Jugoslavia in questi ultimi tempi, con provocazioni alla Italia e all'Ungheria, sono riportate integralmente dalla stampa Bulgara che ne rileva tutta la gravità. In questi circoli bene informati viene confermata la notizia che negli ultimi due mesi la Jugoslavia si è provveduta di armamenti eccezionali. Risulterebbe infatti che molto materiale bellico, prevalentemente artiglieria, sarebbe giunto colà dalla Cecoslovacchia, fabbricato dalle officine Skoda su speciali ordinazioni dello stato maggiore Jugoslavo. Esso sarebbe stato distribuito nei punti strategici importanti del paese, e particolarmente nella provincia di Lubiana, verso l'Italia, in quelle meridionali verso la Bulgaria, in quelle macedoni, verso l'Albania.

Oltre al materiale bellico la Jugoslavia avrebbe ricevuto anche materiale di aviazione in grande quantità. Si parla di più di 500 nuovi aeroplani francesi. Lo stato maggiore bulgaro, dinnanzi a tale rifornimento eccezionale del vicino paese, non aveva mancato di manifestare le sue preoccupazioni agli organi politici, onde si ritiene anche che l'accordo navale Italo-Franco-Inglese sia giunto tempestivamente ad allontanare dall'orizzonte dei Balcani una oscura minaccia che metteva in serio pericolo la stabilità della pace balcanica e quella dell'intera Europa.

LE IMPRESSIONI ROMANE

Un principio impregiudicato

e una sensibile riduzione delle costruzioni

ROMA, 11

Come era stato annunziato, oggi è stato dunque pubblicato il testo dell'accordo navale. Le cause dell'indugio nella pubblicazione vanno ricercate nel tempo necessario a che gli Stati Uniti di America, il Giappone e i Domini britannici lo prendessero in esame. L'odierna pubblicazione, dopo i rinvii susseguitisi, dimostra che una risposta di massima deve essere pervenuta dagli altri Governi interessati. Tuttavia crediamo che tuttora non sia stata data alcuna comunicazione ufficiale da Washington e da Tokio. Il testo odierno perciò è quello dell'atto italo-francese-inglese, che sarà poi trasformato in un atto fra tutte le Potenze intervenute alla Conferenza di Londra.

Sulla forma di quest'anno generale, sul relativo inquadramento nel protocollo di Londra e sulla modalità della firma si sta ancora trattando fra le cancellerie interessate.

I quattro punti dell'accordo

Commentando il valore dell'accordo il *Giornale d'Italia* rileva che i punti sostanziali che emergono dalle notizie ufficiali sono i seguenti:

1.) è riconfermato nell'applicazione fra l'Italia e la Francia il diritto della parità. riconosciuto per le categorie di naviglio disciplinate dall'accordo di Washington;

2.) viene stabilita una perfetta parità fra Italia e Francia per gli incrociatori da diecimila tonnellate, non regolati dall'accordo di Washington;

3.) viene stabilita una quasi perfetta parità fra Italia e Francia nelle funzioni e nel ritmo delle nuove costruzioni navali;

4.) è lasciata impregiudicata la questione generale del principio politico dei limiti delle due flotte che si riassume nel noto principio della parità.

«Questi quattro punti — continua il *Giornale d'Italia* — rivelano intero il valore pratico e tecnico dell'accordo. Innanzi tutto essi significano nei riguardi della Francia riduzione dei precedenti programmi navali di tonnellaggio globale che dalle 724.479 tonnellate prospettate alla Conferenza di Londra, discendono a 670 mila. L'accordo significa anche riduzione dei programmi annui di costruzioni navali italiane e francesi. Infatti dalle 240 mila tonnellate di nuovo naviglio nei sei anni, si discende ora a 130 mila, dalle 40 mila tonnellate annue si discende ora a circa 22 mila e la cifra, come è detto, è uguale per l'Italia e Francia.

La corsa agli armamenti cessata

«L'accordo quindi ferma decisamente la corsa agli armamenti e consente all'Italia e alla Francia una sensibile riduzione delle costruzioni e delle relative spese, assicurandosi ciascuna per impegno reciproco contro ogni sorpresa dell'altra. L'accordo lascia quasi invariata fino al 1936 la proporzione quantitativa attuale fra il tonnellaggio della Marina italiana e quella francese perchè prevede un piano uguale di nuove costruzioni per rimpiazzo delle vecchie navi, ma miglioa a vantaggio dell'Italia la proporzione qualitativa. Avverrà per il giuoco dei rimpiazzi che di anno in anno, fino al 1936, la percentuale di vecchio naviglio aumenterà nella Marina francese e diminuirà in quella italiana. Per l'Italia questo fatto è di primaria importanza.

«Attualmente la differenza fra le due flotte è di 240 mila tonnellate e nel 1936 essa sarà ridotta a 224 mila, ma se si escludono dai calcoli le navi over-ace e le cosidette navi pre-yutland, la differenza in meno per l'Italia sarà di sole 80 mila tonnellate. L'accordo in funzione avvia le due Marine italiana e francese, verso una posizione sempre più equivalente. Non è infine da trascurare che il naviglio silurante di superfice, al quale appartiene anche la categoria dei nostri gloriosi «Mas» non è stato sottoposto ad alcuna limitazione.

Le alleanze della Francia

«Se un punto ancora interessa particolarmente l'Italia nel calcolo delle cifre, è che la Francia ha alleati militari; taluno di questi alleati ha iniziato la creazione di una sua marina da guerra, largamente rifornita dalla Francia,, che navigli in mari interessanti l'Italia. A tale punto provvede lo art. 21 del trattato di Londra che diviene ora impegnativo anche per l'Italia e la Francia in conseguenza della loro attuale adesione. L'art. 21 stabilisce infatti che se uno degli Stati firmatari del patto, si sente minacciato dagli armamenti di un altro Stato che non sia fra i firmatari, può domandare una corrispondente revisione della sua posizione navale. C'è insomma per ogni caso una clausola di salvaguardia contro le sorprese dei terzi.

«Queste constatazioni — aggiunge il *Giornale d'Italia* — bastano per assicurare che i nostri interessi difensivi sono protetti e che l'accordo di Roma realizza in fortunata armonia il vantaggio nazionale mondiale».

Anche gli altri giornali nei loro commenti rilevano che il principio della parità navale non solo è rimasto impregiudicato, ma trova inoltre una conferma nell'esame della situazione di fatto creata dall'accordo ora raggiunto e che si è giunti, attraverso l'accordo, a una reale riduzione degli armamenti e che in base ai diversi criteri che informano la costruzione delle due flotte (criterio quantitativo e criterio qualitativo) il dislivello fra le due marine sarà di 80 mila tonnellate.

«E' un accordo — scrive la *Tribuna* — che, come dice Briand, non segna vittorie e non segna sconfitte, un accordo che coi fatti prepara le vie della pace».

Il *Lavoro Fascista* rileva che la pubblicazione attuale non esaurisce tutti gli aspetti e sviluppi del problema, che è in continuo divenire, onde maggior merito risulta all'opera politica del Duce e dei Ministri degli Esteri e della Marina, per averne oggi fissato un aspetto a noi così conveniente, per il periodo che porta alla cessazione degli armamenti nel Mediterraneo.

Le dichiarazioni di Briand e del Ministro della Marina

PARIGI, 11

(A. P.) Lo schema dell'accordo navale italo-franco-britannico, comunicato alla stampa al principio del pomeriggio, non è stato conosciuto dal pubblico che verso sera e non ha potuto essere ancora commentato dalla stampa vespertina. Tuttavia è impressione comune che le particolarità tecniche del compromesso, difficilmente valutabili d'altronde attraverso le poche cifre fornite dal testo ufficiale, passano in seconda linea di fronte all'importanza delle ripercussioni politiche immediate o lontane dell'avvenimento.

La visita fatta ieri dall'Ambasciatore di Francia a Roma de Beaumarchais al Ministro degli esteri Briand viene messa in rapporto, come si è già detto, con la prevedibile ripresa delle conversazioni franco-italiane relative al regolamento della frontiera meridionale della Libia e allo statuto degli italiani di Tunisi.

Diversi giornali parigini fanno rilevare come Briand non abbia indugiato a trarre profitto dall'atmosfera più serena creata nei rapporti franco-italiani dall'accordo navale, per tentare di risolvere i problemi politici che ancora rimangono in sospeso fra Roma e Parigi. Il sig. de Beaumarchais è ripartito oggi stesso per Roma, evidentemente munito di istruzioni precise in questo senso.

Il problema navale dopo Londra

Sulle circostanze e sulla portata dell'accordo navale il Ministro degli esteri Briad e il Ministro della Marina Dumont hanno finalmente potuto fornire oggi ampie spiegazioni alle Commissioni degli Affari Esteri e della Marina militare, riunite sotto la presidenza di Paul Boncour. Dopo aver ricordato le ragioni di cortesia internazionale che avevano precedentemente impedito al Governo di dare alle due Commissioni le informazioni da esse desiderate, Briand ha esposto in quali condizioni politiche si presentasse, nei riguardi della Francia, il problema navale alla fine della Conferenza di Londra. Egli ha descritto le diverse fasi dei negoziati che come conseguenza di quella conferenza, si erano svolti dal mese di luglio 1930 ed ha precisato come nelle ultime settimane il viaggio di Henderson e di Alexander a Parigi e a Roma avesse permesso alle conversazioni fra i Governi di essere condotte ad una piena conclusione.

Il Ministro ha infine illustrato le grandi linee dell'accordo intervenuto ed ha espresso la speranza che le sue conseguenze siano particolarmente felici per le relazioni franco-italiane.

Il Ministro della Marina ha ricordato in seguito l'atteggiamento da lui assunto al momento della discussione del suo bilancio alla Camera e nel suo discorso a Dunkerque, ritardando, per non compromettere la conclusione dell'accordo navale, la presentazione del progetto di legge concernente la formazione del programma navale per il 1931-32.

Le caratteristiche dell'accordo

Quanto all'accordo italo-franco-britiannico, il Ministro ha riassunto press'a poco nei termini seguenti le principali caratteristiche: Accordo sul tonnellaggio massimo delle navi di linea, la cui costruzione è autorizzata per la Francia e l'Italia dai trattati di Wasmington e di Londra; accordo franco-italiano sul calibro dei cannoni, da estendersi alle costruzioni future delle altre potenze marittime che si impegnassero ugualmente a ridurre circa 25 mila tonnellate lo spostamento massimo delle loro navi; accordo della costruzione di incrociatori da 10 mila tonnellate la cui cifra rimane fissata a sette navi moderne per le due potenze. Quanto alle unità leggere e cioè agli incrociatori di seconda classe, cacciatorpediniere, e torpediniere, la Francia atterrebbe una superiorità di 90 mila tonnellate.

L'Inghilterra accetta che la Francia conservi 82 mila tonnellate di sottomarini contro 52.700 per essa, per gli Stati Uniti, per il Giappone e per l'Italia, ma si riserva in compenso di aumentare il tonnellaggio dei suoi destroyers, se l'accordo non sarà modificato su questo punto alla Conferenza generale del 1932. Infine il Ministro ha creduto di poter precisare che al 31 dicembre 1936 la situazione sarà la seguente: La flotta inglese conterà 1.137,200 tonnellate, la flotta francese 670.723 tonnellate e quella italiana 441.256 tonnellate.

I Ministri hanno in seguito risposto alle domande che sono state loro rivolte da diversi membri della Commissione e in particoare da Paul Boncour, dall'ex Ministro Hennessy, dal deputato cieco Scapini e dal membro della sinistra radicale Danielou.

Alexander parla ai Comuni dell'accordo navale

LONDRA, 11

(C. C.) Il generale consenso raccolto anche in Inghilterra dall'accordo navale italo-francese, prima ancora che fosse precisamente noto nel suo contenuto, trova nuova espressione oggi a proposito dei particolari dell'accordo pubbliati dai giornali pomeridiani. E' da notare che viene messo in giusto risalto il fatto che l'accordo non pregiudica in alcun modo la tesi navale della parità delle nostre forze navali in confronto di quelle della Francia ed anzi estende l'applicazione di questa tesi anche alla categoria degli incrociatori da 10 mila tonnellate. Inoltre una delle caratteristiche salienti dell'accordo è costituita dalla rinuncia della Francia alla rigida applicazione della tesi dei bisogni assoluti, propugnata con intransigenza irremovibile dai delegati francesi alla conferenza di Londra dell'anno scorso e dopo la conferenza. Anche per questo riguardo dunque le direttive della politica navale italiana, intese ad effettuare non soltanto la limitazione e la cristallizzazione degli armamenti navali esistenti, ma bensì una riduzione effettiva delle forze navali, hanno avuto il sopravvento.

Differenza irrilevante

Questo osserva in particolare la «Morning Post», la quale aggiunge che quanto al margine di superiorità che rimarrebbe alla Francia alla fine del 1936 per alcune categorie di navi leggere, anche qui non si tratta di una differenza che possa suscitare ansietà in Italia e questo perchè — dice sempre la «Morning Post» — questo margine rispecchia più che altro una divergenza nelle direttive tecniche rispettive dell'Italia e della Francia. L'Italia, come risulta dal volume delle sue costruzioni e dal numero delle navi vecchio modello radiate dal servizio attivo dalla fine della guerra in poi, preferisce una marina meno ingombrante, ma composta interamente di unità moderne in piena efficienza. La Francia invece attribuisce maggiore importanza al numero che alla qualità, tanto è vero che mentre dalla fine della guerra a tutt'oggi l'Italia ha messo in disarmo oltre 100 mila tonnellate di navi, la Francia ha mantenuto in servizio attivo tutte le sue navi vecchie.

L'unico punto dell'accordo che secondo l'opinione prevalente in Inghilterra possa sollevare serie obbiezioni è quello che fissa la quota francese dei sottomarini ad un massimo di 81 mila tonnellate, contro 52.500 consentite alle tre potenze oceaniche dal trattato di Londra ed ora anche all'Italia. La riserva inserita nell'accordo dai negoziatori britannici riflette la preoccupazione inglese per questa superiorità francese nella categoria delle navi subacquee, che è quella che la Gran Bretagna, dopo le esperienze fatte durante la guerra mondiale, ha più ragione di temere.

Le dichiarazioni di Alexander

Presentando il bilancio preventivo alla Camera dei Comuni per la Marina il Primo Lord dell'Ammiragliato Alexander spiega le difficoltà che hanno reso impossibile una riduzione netta maggiore di 342 mila sterline, ma dichiara che la spesa totale indica una riduzione di circa 5 milioni e 500 mila sterline in confronto col bilancio preventivo del 1929.

Grazie in gran parte al trattato di Londra, gli effettivi sarebbero ridotti in media nel 1931 di 8648 in confronto col 1928, rappresentando una riduzione di spesa di 1.500 mila sterline.

Le costruzioni per l'anno finanziario prossimo indicano una riduzione di 250 mila lire sterline in confronto con l'anno corrente e di più di 4 milioni in confronto con l'anno 1928.

Il programma del 1931 comprende l'inizio della costruzione di tre incrociatori, di una nave caposquadriglia, di otto cacciatorpediniere e di tre sottomarini, ciò che costituisce il programma normale per la sostituzione annuale del naviglio entro i limiti del trattato di Londra.

L'oratore ha soggiunto che però tutti sperano che un progresso più ampio sarà fatto nella via delle riduzioni alla Conferenza del disarmo e in questo caso il Governo britannico sarebbe ancora in grado di annullare e di rinviare o di modificare le diverse parti di questo programma. Gli apparecchi di salvataggio per i sottomarini sono stati adottati dalla intera flotta.

L'accordo navale

Spiegando l'accordo navale franco-italiano il Ministro Alexander dice che il totale dei sottomarini dell'Italia, che comprende 5 mila tonnellate di navi che hanno sorpassato il limite di età, non sorpasserà le 52.700 tonnellate in confronto con le 81.989 tonnellate della Francia. Quantunque la cifra dei sottomarini sia la parte meno soddisfacente dell'accordo secondo dal punto di vista britannico, la cifra accettata dalla Francia rappresenta una riduzione molto notevole sul programma originario. Le trattative continuano tra i Governi interessati riguardo al migliore metodo per associare l'accordo con i lavori della Conferenza navale di Londra, ma potrebbe darsi che non fosse possibile inserire l'accordo nella parte terza del trattato di Londra fino a che non sia conosciuto il risultato della Conferenza del disarmo.

Minaccia di sciopero generale nella vecchia Castiglia

MADRID, 11

Si ha da Logromo che si tema da un momento all'altro sia proclamato lo sciopero generale in tutta la provincia di Logromo (vecchia Castiglia), se le autorità si rifiuteranno di porre in libertà 31 detenuti politici attualmente in queste carceri, i quali hanno da vari giorni iniziato lo sciopero della fame.

Una commissione appositamente nominata da un affollatissimo comizio al quale parteciparono parecchie migliaia di repubblicani di socialisti, si è recata dal governatore, reclamando l'immediato rilascio dei detenuti carcerati fin dallo scorso dicembre. La commissione ha comunicato al governatore che se i detenuti non saranno posti in libertà nel termine di 24 ore, sarà quasi certamente proclamato lo sciopero generale in tutta la provincia.

L'ex ministro Chapaprieta, tornato da Parigi ove si è trattenuto a lungo con Santiago Alba, ha dichiarato che questi rientrerà prossimamente a Madrid, ove fisserà la propria residenza, allo scopo di prendere parte attiva alla politica nella sua qualità di capo della sinistra liberale monarchica.

La partenza di Re Zog da Vienna

Un'intervista con un giornale viennese

VIENNA, 11

(E.M.) Il Re d'Albania ha lasciato stamane Vienna alla volta di Venezia, da dove s'imbarcherà per far ritorno a Tirana. Intorno alla stazione del sud, dove era pronto il treno speciale, la direzione di polizia di Vienna aveva scaglionato stamane di buon'ora agenti in gran numero; agenti si trovavano agli sbocchi delle vie sulla piazza della stazione, agenti erano sulla scalea e nei corridoi della stazione stessa. Il servizio d'ordine era controllato personalmente dal vicepresidente della polizia viennese dott. Brandl. Il Re è giunto alla stazione alle 7.55 insieme al seguito; quindi ha salutato il Ministro d'Italia Auriti e il consigliere di legazione Celesia di Vegliasco; ha preso posto nel vagone del treno speciale, che alle 8 in punto si è messo in moto. Alle 5 del pomeriggio è giunta la notizia che il treno reale era arrivato senza incidenti alla frontiera. Resta qui ancora il Ministro conte Libahova degente al sanatorio per la ferita alla gamba riportata la sera dell'attentato; le sue condizioni di salute sono però soddisfacenti e la convalescenza prosegue con corso regolare.

Prima di lasciare Vienna Re Zog ha concesso ad un redattore della *Neue Freje Presse* un'intervista che verrà pubblicata domattina. Alla domanda: Crede V. M. che la pace dell'Europa sia assicurata? - Re Zog ha risposto:

— Si può constatare che si fanno grandi sforzi per mantenere e assicurare la pace. Ciò non avviene senza risultati. La garanzia di un vero e durevole stato di pace si trova nelle mani degli stati vincitori. Se questi stati adempiranno gli obblighi che si sono assunti nei confronti della Società delle Nazioni, la pace durevole, della quale il mondo ha bisogno, sarà garantita. Tali garanzie di pace significherebbero anche un grande successo per la stessa Società delle Nazioni, nella quale riposano le speranze delle piccole nazioni».

Interrogato sui rapporti della Albania con gli Stati vicini, Re Zog ha risposto:

«E' nostro desiderio intrattenere buone relazioni con tutti i vicini. Per il lavoro di restaurazione e di consolidamento sul quale concentriamo le nostre forze la pace e la tranquillità sono condizioni essenziali. Gli albanesi non possono vivere se non indipendenti e con ciò cogliamo dire che la storia dei secoli dimostra a sufficienza che essi non tollerano alcuna schiavitù. Chiediamo quindi ai nostri vicini di rispettare la sovranità e l'integrità del nostro paese.

«Se ai nostri confini si organizzano bande che suscitano disordini e danneggiano la nostra economia, si turba il consolidamento dell'Albania e la pace. In conseguenza ogni assicurazione, per bella che sia, non può apparire che vuota di senso».

Pur se molto cauta nella forma, questa ultima battuta dell'intervista acquista un preciso significato, solo che si pensi a quanto Re Alessandro di Juogoslavia ebbe a dichiarare domenica scorsa ad un corrispondente della *Reuter* per manifestargli il suo augurio di vedere l'Albania prospera, libera e indipendente.

Un morto e due feriti per una frana in Savoia

CHAMBERY, 11

Il pericolo è sempre grave nella reigione di Chatelard, dove continua lo slittamento del terreno. Questa notte verso le 2.35 blocchi di roccia, distaccatisi in seguito alle pioggie, sono precipitati su due case sfondandole. Sono stati estratti dalle macerie un morto e due feriti.

Si ha intanto da Chalons Sur Saone che l'innondazione della regione s'è arrestata grazie al gelo raggiungendo la quota di m. 5.95. Tuttavia l'acqua ha invaso in parecchi punti il centro della città e la strada da Parigi a Lione è interrotta. Il transito viene deviato per Chagny e Givry.

Giornale monarchico tedesco che sospende le pubblicazioni

BERLINO, 11

La *Kreuzzeitung*, organo dei monarchici tedeschi, che dopo la rivoluzione ha continuato ad uscire con la testata fregiata dal motto: *Per Iddio, il Re e la Patria*, sospenderà fra breve le pubblicazioni.

Secondo il *Berliner Tageblatt*, la data della sospensione è fissata per il 1.o giugno. Si ignorano le cause della sospensione, ma si ritiene che esse siano di indole finanziaria.

Il Duce e i bonificatori

Il Capo del Governo, Colui che la terra e le bonifiche ha posto con persuasione davanti agli Italiani ed ha fissate nel cuore della Nazione come non lo fu mai nei secoli, ha radunato i bonificatori attorno a sè.

Da un capo all'altro d'Italia e nelle Isole si lavora intensamente per bonificare, per irrigare, per sistemare la terra, per costruire strade e case, per disciplinare torrenti e fiumi, per rimboscare.

Vengono spesi miliardi; centinaia di migliaia di operai vengono occupati; la lotta contro la palude, contro l'acqua e per l'acqua è ingaggiata da tempo con passione e con sacrifici immensi; la terra viene sconvolta ed ordinata e costretta a fruttare; vengono escavati migliaia di chilometri di scoli e canali; sorgono decine di stabilimenti idrovori piccoli e grandi, modesti e grandiosi; la tecnica idraulica è arrivata ad un alto grado di perfezione; opere imponenti per vastità, per complessità, per perfezione si impongono alla ammirazione degli italiani e degli stranieri; amministratori e tecnici si sono perfezionati ognuno nel proprio campo.

La ricchezza nazionale viene incrementata; il problema demografico trova una soluzione; il malanno della disoccupazione viene combattuto con una medicina apportatrice di vita; la Nazione si fortifica economicamente e si fa onore.

I Veneti stessi che conservano nell'animo la riconoscenza verso la Repubblica per la creazione dei Consorzi e per la sapienza con la quale vennero disciplinate le acque ed eseguite le bonifiche devono esclamare: grande fu la Repubblica ma più grande è il Fascismo.

Centinaia di Consorzi operano ora e con essi milioni di Consorziati e di Bonificatori.

Si lavora ovunque in silenzio sostenendo sacrifici immensi e dando alla Nazione opere utili ed ammirabili.

I precetti del Duce, animatore delle energie della Patria, sono seguiti con passione.

I rappresentanti dei Consorzi di bonifica da lungo tempo desideravano di stare anch'essi vicini al Duce, per avere direttamente la parola di approvazione della loro opera, perchè la consideravano un gran premio, che può ritenersi meritato.

Tutte le organizzazioni avevano avuto la soddisfazione di essere chiamate dal grande Capo e udire la parola di approvazione e di incitamento.

I Consorzi mai.

E' vero che i Consorzi sono organismi fedeli, saldi, operosi, silenziosi, ma non perciò dovevano essere privati di radunarsi attorno all'Uomo insuperabile, che nella storia delle bonifiche ha scritto uno dei capitoli più importanti.

*

Sabato 28 febbraio, i rappresentanti dei più importanti Consorzi d'Italia (Presidenti funzionari) furono ricevuti dal Duce e ne videro lo sguardo penetrante come una lama, e ne udirono la parola possente e persuasiva, saggia ed incisiva, franca ed affabile, ricevendone una impressione incancellabile.

Fu un giorno di festa per i Consorzi, per le Bonifiche, per i Bonificatori, come non lo fu mai.

I rappresentanti dei Consorzi sarebbero stati lieti di soddisfare un loro intimo forte desiderio esponendo direttamente al Duce con semplicità, senza lagrime, con la serenità di chi è abituato al lavoro e alle alterne vicende delle difficili iniziative, le questioni principali che affannano i Consorzi, le bonifiche, la proprietà bonificata, per continuare con soddisfazione e con tenacia nella dura lotta, ma se ne astennero perchè sanno che il Duce tutto conosce e per quanto è possibile provvede.

Nella vita secolare dei Consorzi è la prima volta che i rappresentanti di tali enti vengono radunati attorno al Capo del Governo, e quale Capo. Perchè Consorzi e Bonificatori sono riconoscenti al Duce, le cui parole saranno ripetute ai Consorziati.

La vita delle bonifiche è dura, ma il Capo del Governo ha ben premiati la fatica ed il sacrificio dei Bonificatori, i quali saranno sempre degni del Regime e del suo Capo operando per il bene della Nazione.

Ugo Mozzi

Tra la Santa Sede e la Romenia

CITTA' DEL VATICANO, 11

La nobilissima iniziativa di S. M. il Re Carol di Romania, di offrire cioè al Pontefice un ricco e prezioso dono a mezzo di un'alta Delegazione della Real Corte viene negli ambienti vaticani giustamente apprezzata come una eloquente e veramente regale manifestazione della cordialità dei rapporti che la Corte e il Governo di Romenia intendono mantenere e rinsaldare con la Santa Sede.

Questo proposito, informa «La Corrispondenza», è condiviso dalla popolazione cattolica del Regno che, come è noto, costituisce un numero molto ragguardevole dei sudditi di S. M. il Re Carol. Al sorgere e al consolidarsi di questo felice e promettente stato di cose ha concorso efficacemente la conclusione del Concordato tra il Vaticano e la Santa Sede e l'opera, illuminata e prudente, del Ministro di Romenia presso il Vaticano, S. E. Commene, diplomatico di grande valore, giustamente apprezzato negli ambienti diplomatici vaticani. La posizione della Chiesa cattolica in Romenia è stata recentemente sistemata con la firma avvenuta nel gennaio scorso, da parte del Presidente del Consiglio e del Nunzio Apostolico dello Statuto del «Patrimonio Sacro».

I rappresentanti dell'industria grafica

ricevuti dal Capo del Governo

ROMA, 11

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto, presentatigli dal Ministro per le Corporazioni on. Bottai, i rappresentanti delle organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori per l'industria grafica e cioè l'avv. Petroli per la Confederazione dell'industria, il dott. Ridolfi per la Federazione delle industrie grafiche, il dott. Cinnino e signori Travaglia, Ricci e Bardi per gli industriali grafici di Roma, Carano e Tamburrini per Milano, Sorteni per Venezia, Graeve per Genova, Colitti per Campobasso, il dott. Lischi per Pisa, il gr. uff. Klinger, l'on. Lojacono, il sig. De Ambris e l'avv. De Cesare della Confederazione dei Sindacati dell'industria, i signori Fentanelli e Micheli per la Federazione Sindacati industrie grafiche, e i signori Lori e Radi in rappresentanza degli operai grafici di Milano, Carnielutti di Trieste, Masera di Torino, Zanola di Napoli, Margarola di Firenze e Bonino di Roma.

Erano presenti anche il dott. Anselmi segretario generale del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, il dott. Guerriero delegato corporativo capo dell'ufficio industria.

I rappresentanti delle organizzazioni sindacali hanno presentato a S. E. il Capo del Governo una copia del contratto collettivo di lavoro per gli operai poligrafici testè concluso ed hanno manifestato il loro compiacimento per l'opera svolta dal Ministero delle Corporazioni che ha reso possibile la sistemazione contrattuale di così importante e numerosa categoria di prestatori d'opera.

Il Capo del Governo ha esaminato rapidamente i punti principali del nuovo contratto ed ha quindi espresso la sua soddisfazione per l'opera compiuta, della quale ha rilevato tutta l'importanza e che dimostra ancora una volta lo spirito di collaborazione dei datori di lavoro e dei lavoratori.

Gli scrittori italiani

ad un concorso internazionale

ROMA, 11

La Confederazioine nazionale dei Sindacati fascisti professionisti comunica:

Il Sindacato nazionale scrittori, avendo aderito al Comitato internazionale per la diffusione artistica e letteraria per mezzo del cinematografo che bandisce un concorso annuo dotato di un premio di lire 150 mila, comunica che tutti gli scrittori italiani possono partecipare a detto concorso con uno o più soggetti editi o inediti di film aventi un carattere scientifico, sociale, economico, storico, istruttivo, letterario o documentario che permetta la loro diffusione nei diversi paesi, la comprensione e il ravvicinamento dei popoli nello spirito della Società delle Nazioni. Tutti i lavori devono essere presentati entro il 10 aprile p. v. alla segreteria del Sindacato in Roma dove saranno esaminati da una apposita commissione che ne sceglierà uno da sottoporre alla giuria internazionale con sede a Parigi.

Centurione e capomanipolo

feriti in un incidente d'auto

PARMA, 11

Sulla strada provinciale di Langhirano il tramvai a vapore diretto in città si è scontrato con un'automobile sulla quale erano il centurione Guido Vallocchio, presidente del Comitato provinciale di Parma dell'Opera nazionale Balilla, il vice-presidente dello stesso Comitato, capomanipolo Aldo Busi, il direttore ginnico provinciale, prof. Lucertini, il signor Mattioli e la signora Gina Vallocchio. Per l'urto violento, l'automobile è rimasta assai danneggiata. Il centurione Vallocchio, che stava al volante, ha riportato una grave lesione al torace e la frattura di alcune costole; al capomanipolo Busi sono toccate gravi ferite al capo e contusioni multiple. Contusioni di minore entità ha pure riportato la signora Vallocchio; gli altri due sono rimasti incolumi.

Losco individuo che ferisce

due militi che lo custodivano

CATANIA, 11

A San Cono, certo Calogero Gagliano, ventottenne, reduce dal confino di polizia si presentava al capo-squadra della Milizia Angelo Ingaa per offrirgi in vendita articoli di calzature. L'Incala, ricordando che un ingente furto di cuoiami era stato perpetrato giorni addietro nel vicino Comune di Mirabella Imbaccari, insospettito, chiedeva la tessera di identità all'offerente, che ne esibiva subino una palesamente falsa.

Frattanto, l'Ingala riceveva la visita di due cugini, i militi fascisti Salvatore e Nunzio Ingala, cui faceva intendere che l'altro era un losco individuo. Dopo averli pregati di vigilarlo, si recava alla caserma dei carabinieri; mentre il Gagliano, intuendo la mossa, intimava ai due militi di lasciargli libero il passo. Poichè quelli si rifiutavano, estratta la rivoltella, esplodeva tre colpi, due dei quali ferivano Nunzio Ingala alla spalla sinistra e Salvatore all'addome. Entrambi, sebbene sanguinanti, riuscivano a disarmarlo e a consegnarlo ai carabinieri, sopraggiunti insieme col loro cugino.

Essendo stato perquisito, il Gagliano era trovato in possesso di quattordici caricatori; rinchiuso nella sua valigia, contenente le calzature, era anche un moschetto privo di cassa.

Uno dei due feriti, Salvatore Ingala, trasportato all'ospedale civico di Caltagirone, vi era operato di laparatomia.

I campionati nazionali di sci a Cortina

L'odierno arrivo dei Principi di Piemonte

Severino Menardi vince la corsa in discesa

CORTINA D'AMPEZZO, 11

(F.M.) Cortina d'Ampezzo è in festa. Da alcuni giorni tutti rivolgono la loro attività e le loro cure nell'abbellimento della cittadina e nell'organizzazione di manifestazioni, nella predisposizione di ricevimenti, per accogliere regalmente le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte il cui arrivo è annunziato per domani mattina alle ore 11. L'onda di entusiasmo che tale annuncio ha sollevato nel popolo cortinese fa vibrare tutti gli animi di commossa aspettazione.

I fervidi preparativi

Alla Principessa Maria, che Cortina conobbe nell'infanzia, al Principe Umberto, che della cittadina dolomitica fu più volte ospite ambito, la popolazione ampezzana prepara il suo omaggio più devoto e più profondamente sentito. Si stanno dando gli ultimi ritocchi ai preparativi; tutti fanno a gara in questa attività per dimostrare così tutta la devozione ai Principi e il senso d'ospitalità che è una delle precipue caratteristiche degli abitanti della regina delle Dolomiti.

Per parte delle autorità di Cortina, sia politiche che civili e religiose, dal Podestà comm. Mercuri, al Segretario politico sig. Chiamulera, al comitato per i festeggiamenti, ai presidenti delle associazioni combattentistiche e patriottiche, dal primo all'ultimo cittadino è stata una gara d'interessamento e di iniziative perchè la manifestazione riesca gradita agli Augusti Principi. Gli edifici pubblici e privati sono imbandierati e sfarzosamente illuminati e da ogni finestra si intravvedono fiori e tappeti. Dalle alte antenne poste lungo le vie della cittadina sventolano gonfaloni dai colori vivaci e con lo stemma della Magnifica comunità d'Ampezzo.

E quando le LL. AA. RR. i Principi, domani alle ore 11, arriveranno col magnifico treno speciale della Ferrovia delle Dolomiti, attraverso le valli del Cadore imbandierate, essi troveranno alla stazione di Cortina tutta l'anima di questa nobile gente montanara.

La gara in discesa

I Principi assisteranno alle gare di sci per il campionato nazionale italiano, che si sono iniziate — come è noto — ieri con la gara di mezzofondo. Oggi dovevano svolgersi nella mattinata la gara in discesa e nel pomeriggio quella di *slalom*. Ma una grande bufera scatenatasi al mattino ha impedito l'effettuazione della gara in programma ed ha cambiato notevolmente la condizione della neve: infatti nella prima parte del percorso questa era discreta, mentre in prossimità del traguardo aveva la superficie completamente ghiacciata. La gara in discesa, alla quale hanno partecipato 80 concorrenti, si è svolta nel pomeriggio sul percorso Rumerlo-Cortina di km. 4, con un dislivello di circa 600 metri. Appunto per le non troppo buone condizioni della neve occorreva essere sciatori sicuri e provetti per poter compiere il percorso senza cadute. I concorrenti hanno principiato la discesa alle ore 16 precise, con un minuto di distacco l'uno dall'altro.

Il vento impetuoso della mattinata era quasi completamente cessato; però le condizioni della temperatura troppo rigida non hanno favorito nè gli sciatori nè il concorso del pubblico. Le faccie bronzee dei nostri sciatori sopportavano però benissimo la rigidità dell'aria, animati com'erano dall'ardore della lotta e della vittoria.

La drammatica lotta

La competizione dunque non è stata troppo facile per i velocisti dello sci. Dopo le prime partenze abbiamo visto delle cadute veramente impressionanti; pochi hanno potuto dominarsi ;l'equilibrio era compromesso a tal punto che erano inevitabili anche per i più agguerriti le cadute. Ma, specie per le Fiamme Gialle di Predazzo, era stata troppo scottante la classifica di ieri per non farle impegnare oggi con quello accanimento che dimostra il vero spirito di tutto osare; e non solo Predazzo, ma anche Cortina oggi voleva imporsi, come del resto si sono impegnati a fondo tutti i rappresentanti delle organizzazioni sportive in concorrenza, tutti audaci, tutti forti, e se la classifica non può premiarli tutti, sono egualmente degni della più grande ammirazione perchè tutti hanno tentato con entusiasmo e con vera passione l'ardua prova. Molti sono arrivati al traguardo sanguinanti; sapevano già che le cadute subite compromettevano il risultato, ma non per questo si dichiaravano vinti e raddoppiarono di ardore.

La vittoria di Severino Menardi

Per chi assiste a queste gare è difficile stabilire il vincitore. Si seguono gli atleti lungo il percorso, si può calcolare un punteggio ottimo, ma la sicurezza del giudizio non c'è è data soltanto dal cronometro. La giuria, che misura con precisione di tempo, non si pronuncia mai se non dopo un accurato esame di tutti i dati relativi alla gara. E così che stasera, non essendo terminato l'esame di tali dati, non si è potuto avere l'intera classifica ufficiale. Ciò non ostante la presidenza dello Sci Club Cortina, d'accordo con la Federazione Italiana dello Sci, ha proclamato vincitore della gara in discesa Menardi Severino di Cortina d'Ampezzo, che ha concorso per le Fiamme Gialle di Predazzo. La gara è stata presenziata da S. E. Ricci e da tutti i dirigenti dello Sci Club Cortina e da quelli delle diverse associazioni sportive concorrenti.

Domani seguiranno le gare per il campionato nazionale di salto, gare che avranno notevole influenza sulla classifica generale del campionato assoluto di sci. La gara di slalom, che avrebbe dovuto svolgersi oggi nel pomeriggio, è stata rimandata a venerdì.

Proroga delle agevolazioni ferroviarie

per Cortina d'Ampezzo

CORTINA D'AMPEZZO, 11

La Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato, onde agevolare l'afflusso del pubblico sportivo a Cortina d'Ampezzo in occasione dei Campionati Nazionali di Sci che avranno svolgimento dal giorno 9 al 15 corr. mese; ha disposto la proroga del servizio speciale di treni diretti N. 569 in partenza da Calalzo alle ore 19.35 e arrivo a Padova alle ore 23.18 e N. 562 in partenza da Padova alle ore 14.15 e arrivo a Calalzo alle ore 18.22, in coincidenza diretta con la Ferrovia delle Dolomiti, sino al giorno 17 p. v.

Schermitore ungherese squalificato

BUDAPEST, 11

L'apposita Commissione della Federazione schermistica ungherese ha squalificato per la durata di sei mesi il noto schermidore ungherese Gombos per la sua condotta antisportiva verso la giuria in occasione del suo incontro con l'italiano Marzi alla festa d'armi organizzata recentemente dall'accademia Santelli.

In caso di ricorso sarà chiamato a decidere il senato della Federazione ungherese di scherma.

La squadra rappresentativa ungherese che parteciperà al torneo di sciabola per la coppa Harden il 23 corr. a Montecarlo è stata composta dei seguenti schermidori: Piller Betschauer Kabos e Doros.

Arresti di comunisti jugoslavi

VIENNA, 11

Alla frontiera ungherese è stato arrestato il comunista Halasi, che ha confessato di aver voluto recarsi in Croazia attraverso la Ungheria per incarico del partito munista serbo Andrea Car, contrale si trova a Vienna. In seguito ad indicazioni dell'Halasi sono stati arrestati a Budapest il comunista serbo ndrea Car, condannato a morte in Jugoslavia per propaganda sovversiva, e la moglie di un impiegato ungherese.

25 milioni di danni

per un incendio che dura da 75 ore

LONDRA, 11

L'incendio scoppiato sabato sera nei magazzini Buthler presso la Torre di Londra, dopo 75 ore non è ancora completamente domato e nuvole di fumo nero si sprigionano sempre dalle macerie. Ciò è dovuto al fatto che nei magazzini erano depositate grandi quantità di gomma in fogli che è andata completamente distrutta. Da una prima stima si valuta che i danni ascendano a 250 mila sterline.

La carriera politica di Briand

PARIGI, 11

Fra tre giorni, e cioè il 14 corrente, Briand potrà festeggiare il 25.o anniversario della sua ascensione al potere. Durante questo periodo Briand ha fatto parte di venticinque Ministeri essendo stato 11 volte Presidente del Consiglio, due volte rispettivamente ministro dell'Istruzione Pubblica, delle Belle Arti e dei Culti, tre volte Guardasigilli, quattro volte ministro dell'Interno, sedici volte agli Esteri. Nessun uomo di Stato, francese o straniero, per quanto si risalga nella storia, è stato tante volte chiamato al Governo.

Interrogato da un redattore dell'«Excelsior», Briand s'è divertito a commentare questa curiosa e interessante statistica:

— Eccomi dunque «recordsman», — ha detto, — del marocchino ministeriale. Sapete che non è molto gentile farmi sentire come passa il tempo? Venticinque anni e altrettanti Ministeri: quale pesante fardello! Ma dal peso degli anni mi difendo. Qualcuno ha detto che la vita è una lotta perpetua contro le forze di distruzione. Non si potrebbe dire la stessa cosa della pace che è la vita dei popoli.

Parlando poi del filo conduttore che lega la sua attività politica Briand ha aggiunto:

— Questo filo ha un nome: pacificazione. Pacificazione sul piano nazionale e internazionale. Nessuna delusione mi ha fatto perdere questa speranza, a tutti i popoli finiranno per comprendere che è più economico intendersi che divorarsi a vicenda.

Nuovi addetti commerciali brasiliani

RIO DE JANEIRO, 11

Il Governo ha istituito sette posti di addetto commerciale a Roma, Washington, Londra, Parigi, Berlino, Buenos Ayres e Cuba, nonchè tre di agente commerciale le cui residenze saranno fissate ulteriormente secondo le esigenze commerciali del Brasile.

Il prestito romeno concluso

I particolari dell'operazione

PARIGI, 11,

Come era stato annunziato, il prestito romeno è stato firmato nel pomeriggio di ieri a Parigi. La sua conclusione è stata resa possibile in seguito alla nota destituzione del governtore della Banca nazionale di Romania, Burileanu, che si opponeva alla continuazione del controllo estero, compiuto da un perito finanziario francese, presso la Banca di Stato romena. Al posto di Burileanu è stato nominato l'ex-sottosegretario di Stato Angelesco.

L'accordo per l'emissione della seconda parte del prestito romeno del 1928 è stato firmato da una parte dal ministro delle Finanze romeno Popovici e dall'altra dai rappresentanti dei gruppi bancari francese, inglese, olandese e e americano. Questo prestito si eleva a 1325 milioni di franchi, di cui 575 milioni sono di partecipazione francese. Sarà emesso a 86,5 e frutterà il 7 e mezzo per cento. Il montante del prestito dovrà essere adoperato dal Governo romeno per il credito agrario e lo sviluppo delle ferrovie.

Intanto da Bucarest si informa che la revoca di Burileanu continua a essere oggetto di vivi commenti. La stampa favorevole al Governo accusa l'ex-governatore della Banca di Stato di aver sabotato, per scopi politici, i negoziati di Parigi per la conclusione del prestito. Si afferma che il destituito ricorrerà al contenzioso, mentre il gesto di autorità di Mironescu viene interpretato come un sintomo della forza dell'attuale Gabinetto che è appoggiato dalla Corona.

Il problema della sistemazione

dei rapporti fra Stati Uniti e Russia

NUOVA YORK, 11

Varie soluzioni vengono prospettate negli ambienti bene informati circa i rapporti degli Stati Uniti con la Russia Sovietica. Molti invocano un accordo commerciale senza il riconoscimento diplomatico del governo russo; tale soluzione deriverebbe dalla convinzione che il piano quinquennale sovietico avrà successo e si ritiene quindi che la concessione di prestiti alla Russia, entro certi limiti e condizioni, permetterebbe all'U. R. S. S. di procedere nella sua organizzazione industriale senza obbligarla a svendere i suoi prodotti all'estero per procurarsi il danaro.

A tale possibilità si oppongono potenti interessi che premono per l'*embargo* internazionale con la Russia, ritenendo che gran parte degli altri Stati accetterebbe simile soluzione. A tale riguardo è significativo il fatto che la recente visita del *premier* canadese a Washington fu seguita dall'*embargo* su certi prodotti russi, tanto negli Stati Uniti quanto nel Canadà.

Il problema suscita comunque interesse enorme e la spiegazione più probabile che si dà all'atto di Stimson di istituire una speciale commissione ministeriale per lo studio della Russia è che il Governo voglia guadagnar tempo per decidere la sua azione, mentre due opposte e formidabili correnti, l'una in favore dei rapporti con la Russia e l'altra che sostiene l'*embargo*, si agitano e premono su Washington perchè le rispettive tesi trionfino.

Fervido elogio americano

alla politica economica fascista

NUOVA YORK, 11

H. C. McLean, rappresentante degli Stati Uniti nella Camera di Commercio internazionale, ha pubblicato il suo rapporto, nel quale accenna anche alla visita fatta ai centri industriali d'Italia. «L'Italia — scrive McLean — affronta adeguatamente la depressione comune a tutti i Paesi. Il popolo italiano ha provato di sapersi magnificamente adattare alle necessarie riduzioni. Le statistiche della disoccupazione dimostrano il successo degli sforzi del Governo che esercita pressioni sui datori di lavoro affinchè mantengano in servizio tutto il loro personale. Considerando le condizioni economiche mondiali il numero dei fallimenti è minimo, il che dimostra la buona organizzazione industriale, commerciale e finanziaria in Italia.

Lo scrittore conclude lodando le energiche misure del Governo, delle quali constata la piena efficacia.

A New York si celebra

un matrimonio ogni otto minuti

PARIGI, 11

Si apprende da Nuova York che secondo le statistiche del Dipartimento dell'Igiene sono stati registrati a Nuova York un matrimonio ogni otto minuti, una nascita ogni quattro e una morte ogni sette durante l'anno 1930.

Ogni giorno si sono avuti in media 180 matrimoni, 360 nascite e 250 morti, il che porta nell'annata a un totale di 63.337 matrimoni, 12.811 nascite e 74.888 morti.

Le cifre più elevate dei matrimoni sono state raggiunte in giugno e le più basse in agosto. Il più gran numero di nascite è stato registrato in luglio e il più basso in novembre. Invece il marzo sembra essere il più fatale poichè è quello che registra il maggior numero di decessi, che in settembre sono stati pochissimi.

Il raid d'una aviatrice inglese

MONTELIMAR 11

L'aviatrice inglese Lady Bailey è partita dall'aerodromo di Montelimar alle 11.25 per Londra.

…sori d'arte delle Chiese veneziane

…tempo io vado propugnando …necessaria e urgente l'istitu…e a Venezia di un Museo che, …o l'alto patronato del Cardinal …triarca, raccolga tutti gli ogget… d'arte minore delle nostre chiese a cominciare dalle più piccole …meno curate. Lo ricordo, perchè …la pena suscitata così largamente dal processo di S. Salvador, può fare che il progetto, con l'assistenza …di tutte le autorità, sia un fatto compiuto, o almeno iniziato, domani.

All'Esposizione d'Arte Italiana a Londra l'anno passato, nella sala più secreta e meglio difesa, milioni di visitatori, venuti da tutto il mondo, hanno ammirato, fra gli altri capolavori d'arte minore, un grande fermaglio di piviale opera del primo quattrocento veneziano, gotico ancora, con una deliziosa Madonnina dentro una nicchia a guglie fra otto lobi fiorati a smalti, un calice mirabolante con la lotta degli angeli contro i mostri sul largo suo piede, una croce fiammeggiante, opere tutte di bellezza e di valore senza pari della gloriosa oreficeria veneziana. Richieste all'ultimo momento, perchè con le pitture e le statue anche qualche saggio eccezionale di quel genere squisito d'arte nostra brillasse alla mostra, quelle opere dai loro nascondigli, rispettivamente di S. Pantalon, di S. Eufemia alla Giudecca, e di S. Cassiano, dall'ombra abituale erano balzate alla gran luce, ad esser, sotto i fulgidi cristalli, ammirate dal mondo. Restituite diligentemente; se oggi uno studioso volesse andarle a vedere, fatta eccezione forse per una; qual pena: accordarsi coi parroci, appostare i nonzoli, trovar le chiavi, e, nel disagio della sacrestia, veder maneggiate e poste qua e là opere delicate, fragili, deteriorate dal tempo!

Ho detto di tre rare opere d'oreficeria quattrocentesca; mentre ne abbiamo d'ogni genere e tempo e basta ricordare quel che del settecento in pochi giorni è stato raccolto dalle nostre chiese ed esposto a Venezia per la Mostra settecentesca alla Scuola dei Carmini due anni fa, per avere un idea dell'abbondanza delle opere l'arte decorativa delle nostre chiese. E che dir del valore? Le tre opere mandate a Londra sono state assicurate per 50.000 lire l'una; ma sono opere inestimabili, chè le più ricche istituzioni d'arte del mondo si contenderebbero. E quanti milioni vale il tesoro di S. Pantaleone, e quello dell'Angelo Raffaele e i paramenti di S. Silvestro, e i merletti veneziani antichi del Giglio e dei Tolentini, per citare così a caso?

Trattandosi di oggetti che non si possono, che non si devono usare e che non si vogliono e non si possono lasciar godere, tenendoli in mostra, qual signore e uomo pratico, che se ne sentisse responsabile, non li porterebbe tutti alla Banca, in quelle sacrestie blindate ben altrimenti sicure delle sacrestie nostre governate dai nonzoli? Non conviene esagerare; dato che essi stessi, i parroci veneziani, hanno in generale sempre dimostrata e dimostrano per le cose d'arte, grande cura. Tuttavia avviene di necessità che tutto sia in mano aj sacrestani. Il nonzolo ad ore antelucane apre la chiesa, e fa pulizia e prepara gli arredi e di necessità fruga da per tutto negli armadi, e chiude; ha, insomma, sia pure con qualche controllo, il governo di tutta la suppellettile chiesastica. Oltre ogni dire benemeriti, cotesti indaffarati sacristani; e, se consideriamo le mercedi irrisorie, gli scarsi proventi di che campano, eroici e meravigliosamente fedeli. Dobbiamo a loro se tanti tesori, fra continue insidie, sino ad oggi sono salvi. Meritevoli della fiducia dei loro parroci, la hanno si può dire sempre ben meritata. Il compianto Monsignor Previtali di San Salvator infermo, dal letto di dolore, donde non uscì vivo, avuto avviso che al giorno fissato del settembre 1919 i rappresentanti del Comune, per il Museo Correr, venivano a riconsegnare alla sua Chiesa gli oggetti preziosi, presi in consegna e portati lontani dai pericoli di guerra, consegnava al suo fidato nonzolo la scheda, che, a prova degli oggetti tolti, il compianto assessore Sorger e il Sopraintendente gli avevano rilasciata, e sulla scheda faceva scrivere che in luogo suo al nonzolo, che aveva tutte le chiavi, tutto sarebbe stato ben consegnato. E poichè il responsabile era lui, il parroco, chi poteva contraddirgli, chi sostituirsi al suo uomo di fiducia?

Un'istituzione dunque il nonzolo, che va protetta e difesa. Ma il suo campo deve essere limitato a quello che nelle chiese si adopera; non esser messo a contatto coi tesori da chiudere in cassaforte. E poichè casseforti blindate non usano nelle nostre sacrestie dai bei dossali di legno di così fine intaglio, bisogna raccogliere e custodire e tener in mostra tutti insieme quei cimeli d'arte, che, come il corale di S. Salvador, veduti alla mostra solenne del 1894, devono aspettare o consimili occasioni, o la guerra, o le insidie degli antiquari per ritornare alla luce.

Se, non essendo nuovo, ancora non si è venuti ad attuare il progetto del Museo diocesano, bisogna pur credere che non poche difficoltà si debbano vincere. Anzitutto bisogna rendersi conto della avversione e dell'opposizione di chi sentirebbe quasi la sua chiesa umiliata e diminuita dalla perdita di oggetti pur conservati da secoli, e una prova di sfiducia immeritata. …tti se si considerano le nobili …zioni di studio del clero veneziano anche in questi ultimi tem… …testate da dotte illustrazioni …se e dei loro tesori, come, per … a memoria, di S. Giacomo …rio e di S. Pantaleon, quan…ostro ricordo si rievocano fi…nobilissime di parroci dotti, … gusto e di grande autorità …on Pisanello ai Frari, mon… Paganuzi a S. Stefano, monsignor Previtali a San Salvator, quando sappiamo con quale ardore di solito un nuovo parroco nel prender possesso della sua chiesa ne esplora ogni ripostiglio per tutto conoscere e per tutto possedere e quanto più antichi e gloriosi documenti trova della fede degli avi tanto più con sè stesso si esalta, e se la chiesa gli cela il suo primitivo e più augusto aspetto subito, come vediamo a San Polo Don Tullio Ferrarese, si mette con grandi sacrifici al restauro, possiamo ben renderci ragione anche di coteste gare e gelosie e scontrosità e quasi lodarle.

Ma, anzitutto, non si tratta di spogliare le chiese degli apparamenti e degli oggetti di culto, che, sia pur riservatamente, si usano e poi nel Museo diocesano ogni chiesa dovrà aver ben segnato e distinto il suo tesoro. Ma è proprio tutto solo spirito di bene, quel che al Museo diocesano contrasta? Se ricordiamo le renitenze e le perplessità, forse non del tutto superate ancora, nel denunciare come d'obbligo quel che certi impetrabili armadi nascondono, dobbiamo pur pensare che sussista ancora qua e là la tendenza a considerare anche il valore venale realizzabile degli oggetti, quando se ne presentasse l'eventualità favorevole come, ben sappiamo, permanenti sono le necessità. Ora qui bisogna pubblicamente affermare e ripetere che ormai non è solo la legge umana, cioè la legge dello Stato a porre assoluti divieti per la vendita di tutto ciò che di qualsiasi genere e materia nelle chiese abbia significato d'arte; ma è anche la legge divina, cioè ecclesiastica, poichè da tempo tutti i più illustri presuli d'Italia, e il nostro Patriarca fra i primi, e Pio XI papa regnante, con la maggiore severità e con la istituzione di commissioni speciali, hanno riconfermati quei divieti senza eccezione. I divieti della Chiesa tanto maggior potere dovrebbero avere dei nostri, in quanto non solo considerano l'arte o la storia; ma anzi tutto la profanazione cagionata dalla vendita a infedeli di oggetti consacrati alle chiese dalla fede degli avi e per sè stessi tutti di indelebile carattere sacro. Come tollerare che le sante perle siano gettate ai porci, o peggio che i ceri della fede ardano sui candelabri falsificati? Che se tutto ciò non avesse importanza, come mai potrebbe presumere un parroco di garantirsi di fare almeno l'interesse materiale della sua chiesa e del suo proprio ufficio, quando vende alla chetichella ad antiquari seduttori oggetti quasi sempre di così incerto e quasi indeterminabile valore? Nel 1907 la cattedrale di Padova vendeva per 5000 lire un tappeto all'antiquario Zamatto, giova quando si può celebrare certe benemerenze, che ben tosto lo rivendeva ad altri, sinchè, per quanto si sà, a 25.000 lire se ne impadroniva un antiquario di Firenze. E' uno dei più vecchi miei ricordi per la denuncia data, per il processo che portò alla completa assoluzione e del rappresentante del capitolo e dell'antiquario, o per un'intervenuta amnistia, come è stato ora il caso di S. Salvador per la parte artistica, o perchè, mancando ancora la legge promulgata un anno dopo, nel 1909, le disposizioni vigenti erano ancor più incerte e inapplicate. Proprio in questi mesi si tiene, come è noto, a Londra, una mostra di antica arte persiana, tutta oggetti di valore eccezionale; il Tesoro di S. Marco e il Poldi Pezzoli vi hanno concesso i loro tappeti che valgono milioni, il Correr la stoffa donata nel 1604 dal Re di Persia al Doge Marino Grimani. Or bene, il Comitato organizzatore della Mostra, composto dei più illustri conoscitori del mondo, richiedeva al mio ufficio di fargli avere anche il tappetto della Cattedrale di Padova. Essendo prima della vendita stato esaminato da conoscitori, sussistendone ancora qualche fotografia, esso è entrato con l'indicazione dell'originaria appartenenza, che è buona garanzia, in accreditati studi e cataloghi come quello del Bode sui più antichi e rari tappeti persiani. Sono pezzi che alle aste partono da 100.000 lire e poi vanno su fino alle stelle, contesi dai grandi collezionisti e dai grandi musei. Sarebbe utile sapere che ne ha fatto il capitolo di Padova delle 5.000 lire. Quale pezzo di muro si è risarcito, qual tratto di intonaco, oggi forse cadente o caduto, si è rinnovato.

La legge che vieta nel modo più assoluto di vendere oggetti d'arte delle chiese ai privati, permette, con le dovute approvazioni, la cessione ad altre chiese o musei municipali o a istituti artistici dello Stato. E qui mi bisognano franche parole. Nelle attuali strettezze si è avuta qualche volta l'opportunità di trovare dallo Stato somme ragguardevoli per restauri necessari a chiese nostre anche con l'acquisto di qualche pezzo raro delle chiese stesse per le nostre raccolte pubbliche. E' il caso della Chiesa di S. Benetto già cadente e tutta in umidore, dove il Tiepolo e lo Strozzi marcivano, ed ora, per opera di benemeriti cittadini è fatta sicura bella e luminosa. Sapendo che la chiesa teneva, reso inutile da trasformazioni, un grande drappo a baldacchino di velluto rosso che una volta tanto poteva alla Ca' d'oro giovare e mettere dentro una morbida e luminosa carezza secentesca, e ad attenuare la rigidità gotica e la semplicità circostante, il grande ritratto del Van Dyck; mentre per il restauro mi adoperavo a trovar, nelle strettezze che allora cominciavano, quanto più potevo, ottenni che una data somma, quel poco cioè che lo Stato dà in tali casi per passaggio di proprietà da uno ad altro ente, fosse intitolato all'acquisto del velluto. Tutti sappiamo a Venezia chi sia il naturale e generoso patrono di S Benetto; e se, mercè sua, è stato possibile insistendo, ottenere di più e per il velluto e a titolo dei restauri, nessuno è stato più contento di me. E poichè «omnia munda mundis» a me poco rincresce essere stato messo per ciò alla pari di un antiquario frodatore; ma ben penoso è stato invece sentire che in pubblica udienza un sacerdote buono e pio, che certi contatti dovrebbe sfuggire come la vergine il serpente, si vantava delle offerte avute o sollecitate in quel caso, senza sentire che pur erano tentativi di corruzione, non meno, che so io, di falsificare qualche atto, di compiere cioè quel che la legge vieta e punisce categoricamente. Bisognerebbe che mai venisse meno tale sensibilità, tale repugnanza. Se così non fosse, certi antiquari fraudolenti non avrebbero potuto giungere a tanto di audacia come pur ora si è veduto. Del resto bisogna convenire che la legge, con l'ammettere che gli oggetti possono passare dalle chiese ai musei, poco giovamento dà al nostro caso; poichè i musei comunali sono pur scarsi di fondi e lo Stato, essendo gli oggetti delle chiese pur garantiti dalla legge, deve riserbar le sue poche forze ai tesori d'arte dei privati in procinto di emigrare. Di quanto poco si possa ho avuto un ben deprimente e quasi umiliante esempio, or non è molto. Ai Carmini abbiamo una grande targa di bronzo con la Deposizione di Nostro Signore attribuita, e non del tutto indegnamente, niente di meno che a Leonardo Da Vinci. Vi sono ritratti il Duca Federico di Montelfro, la moglie sua Battista Sforza, (i due stessi del dittico famoso di Piero della Francesca) e il loro figliuolo Giudobaldo, glorie di Urbino. La critica, dalla attribuzione a Leonardo col Bode, è passata a Bertoldo di Giovanni donatelliano e poi col Venturi, e par si acqueti, a Francesco di Giorgio Martini senese; ma comunque: l'opera meravigliosa è di valore inestimabile. Nè come oggetto di culto, nè per tradizione antica è legata alla Chiesa dei Carmini. Un barone meridionale, altrettanto benemerito quanto quasi oggi dimenticato, il barone Malgrani la ha donata nel 1852 ai Carmini, credo nell'intenzione soprattutto di donarla a Venezia, dato che allora la bella opera passava (felicità degli errori) come sicura di Jacopo Sansovino nostro. Stava prima attaccata a due chiodi presso la porta, e pareva proprio: uno potesse metter dentro solo le mani e portarsela via. La abbiamo ora messa in una cappella interna, ma, poichè è meno veduta, non so se sia più sicura di prima o meno. Fatto sta, che avendo anche i Carmini gran bisogno di restauri, che si stanno facendo ora per lo stretto necessario, ma che allargati ridarebbero a quel monumento insigne tutto l'antico splendore, si era progettato di aver per cento mila lire, tanto per dire, la targa per la Ca' d'oro dove sono altri simili portenti della glittica nostra. Scritto ne a Roma, l'offerta è stata così misera da rimanerne, come ho detto, umiliato; benchè si debba riconoscere che non si può fare di più; ma insomma da non aver più il coraggio di parlarne. Tuttavia la questione, cioè il pericolo, è viva ancora: è un oggetto che bisogna salvare. Chi considera, e deve come me considerare in modo totalitario, come ora si dice, il problema dell'arte antica a Venezia, ed ama del pari, conoscendone la funzione provvida e l'importanza, gli istituti d'arte governativi e i musei municipali, e le Scuole e le Chiese, in questo come in ogni altro caso, sente solo il bisogno di far quanto può per provvedere. Anche dunque per la preziosa targa urbinate invoca il Museo diocesano, del quale potrà essere una delle più alte attrattive. Ricordiamo i merletti di Burano che il Correr comperò quando i più belli, anzi meravigliosi, erano stati rubati, ricordiamo il Bellini della Madonna dell'Orto, il Bissolo di Pianiga rubato due volte, quello di Levada del quale stiamo inseguendo i ladri, a sentire che il pericolo sempre sovrasta. Se un giorno nero l'eroica bontà dei bravi nonzoli viene meno, siamo perduti. Vanno tanti lupi intorno all'ovile. Bisogna dunque che provveda il pastore. Da tempo si era progettato di costruire il Museo diocesano di fianco alla Salute, dove potrebbe servire a metter bene anche i quadri della sacristia; ultimamente si è trattato anche di ottenere e di adattare la chiesa di S. Gregorio. Sono tutti progetti costosi e quindi difficili oggi, mentre la necessità incalza.

Tanto per cominciare non sarebbe possibile ricorrere all'ospitalità delle nostre Scuole Grandi, a quella, ad esempio, di S. Rocco, dove la gran sala si potrebbe credere vuota se non la riempissero i fantasmi del Tintoretto, dove già nel 1894 si tenne la grande Esposizione Eucaristica e vi brillò fra i primi dei codici miniati veneziani del quattrocento il Corale di S. Salvador, o alla Scuola di S. Giovanni Evangelista così desiderosa di fare, aumentandone, garantendone ognor più la custodia? Tutto sta a cominciare; nè certo manca fra il clero veneziano, chi, assistito e aiutato come sarà certo da tutte le autorità cittadine, possa assumere degnamente tale impresa, sì che, dalle presenti dolorosissime vicende, abbia a trarsi qualche vantaggio.

Gino Fogolari

Le ripercussioni del dissesto
del'a Compagnia aeropostale

PARIGI, 11

Il « Paris Midi » pubblica che in seguito a difficoltà finanziarie nelle quali è venuta a trovarsi la Compagnia aeropostale, il gruppo che finanziava la Compagnia stessa e che era composto dal Credito fondiario del Brasile, dalla Cassa Industriale e commerciale di Parigi e della Banca Bouilloux La Fonte, ha sospeso questa mattina le operazioni.

Sir Osvaldo Mosley espulso
dal partito laburista

LONDRA, 11

Il Consiglio esecutivo del partito laburista ha all'unanimità adottato una mozione nella quale informava la sezione laburista del Collegio di Sir Osvaldo Mosley che egli, non è più membro del partito a causa dell'atteggiamento assunto di fronte al Governo e della creazione del nuovo gruppo del lavoro, atti che a giudizio del Consiglio esecutivo sono sleali e imperdonabili. In quanto al nuovo partito, il Consiglio ha deciso che l'adesione ad esso è incompatibile con l'appartenenza al partito.

Mosley però non sembra affatto addolorato nè allarmato dell'espulsione. Se ne consolerà certamente oggi accogliendo nei ranghi del suo partito nientemeno che un deputato conservatore, Allen, il quale ha inviato a Baldwin una lettera di dimissioni dal partito conservatore e l'annunzio della sua entrata nel partito di Mosley.

« La crisi prolungata degli ultimi anni — dice il deputato dimissionario — ha profondamente cambiato le mie vedute e io ritengo che tale cambiamento si sia prodotto nelle vedute di molte persone della mia età che si sono trovate impegnate nella contrazione della macchina capitalistica. Francamente, io sono giunto a pensare che il partito conservatore compie l'errore fondamentale di affrontare i problemi nazionali tentando di conciliare la vita economica del paese con le esigenze del sistema capitalistico ».

Al tempo stesso, un deputato liberale, Hander, ha ottenuto che fosse data lettura per la prima volta all'a Camera dei Comuni di un progetto di legge che crea un Consiglio nazionale industriale, il quale dovrebbe, a giudizio del deputato, essere qualcosa come un sottoparlamento industriale, incaricato di assistere la Camera dei Comuni nell'esame di tutti i problemi economici di importanza nazionale. A fianco di questo sottoparlamento dovrebbe poi essere creato un Consiglio che si riunirebbe una volta al mese per esaminare i grandi problemi del momento e preparare l'ordine del giorno per i lavori del Consiglio nazionale industriale. Tutti questi sono sintomi di un profondo turbamento della vita politica inglese.

L'istruttoria contro Wolf
dilaga in uno scandalo colossale

BERLINO, 11

L'istruttoria aperta dal Pubblico Ministero di Stoccarda contro il noto medico e commediografo comunista dottor Wolf e la sua complice dottoressa Kienle, sotto l'accusa di continuo delitto contro la maternità, dilaga in uno scandalo colossale che accenna a coinvolgere un numero straordinario di levatrici, fra cui alcune celebrità e anche alcuni istituti.

Il Wolf, come è già stato annunciato, in libertà provvisoria sotto cauzione, si dà intanto alla più intensa propaganda per l'abolizione dell'art. 218 del Codice penale, aiutato in ciò da tutta la potentissima stampa ebraico-democratica, che di tale abolizione ha da tempo fatto uno dei suoi cavalli di battaglia e che eleva ora il Wolf sugli scudi come un eroe e un martire della civiltà e della modernità delle idee. Si delinea adesso la linea di difesa del Wolf, che appare chiaramente quella di allargare lo scandalo sino all'inverosimile, denunciando centinaia e centinaia di suoi colleghi medici di ogni parte della Germania e anche di Berlino, del medesimo delitto continuato, in modo da spaventare la giustizia, per l'immensità dello scandalo e da indurla a porre tutto in tacere, dato anche contemporaneamente le intimidazioni che in questo senso esercita sulla giustizia la stampa suddetta.

Il fatto è in verità che dai 320 delitti addebitati al Wolf nel primo momento il P. M. si trova ora davanti a migliaia e migliaia di analoghi delitti addebitati a una grande quantità di medici, non solo di Stoccarda, ma anche di altrove e specialmente di Berlino: il Wolf chiede adesso che siano messi sotto accusa tutti questi suoi colleghi, che siano sequestrate le cartoteche a scarico morale proprio e a dimostrare la tesi della esigenza sociale della pratica da lui su così vasta scala esercitata. Il Wolf afferma che negli ospedali civici di varie città e in quelli di Berlino, i medici nella maggior parte ammettono ed esercitano su larga scala la pratica illecita; migliaia e migliaia di ragazze sarebbero quotidianamente mandate in detti ospedali, dove sarebbero subito ammesse alla pratica richiesta, solo purchè presentino un certificato medico attestante la necessità della pratica stesso nello interesse della salute della madre. Gran parte dei medici berlinesi darebbero giornalmente, si intende dietro compenso in denaro, certificati di tal genere.

La prescrizione medica è legalmente ammessa; e la tesi della stampa democratica è, come è noto, di ottenere che sia ammessa anche la prescrizione cosidetta sociale, cioè l'attestazione della situazione economica della madre insufficiente per la futura prole, in modo che possa essere ammessa alla pratica. In mancanza di ciò, attualmente i medici si presterebbero a dare prescrizioni mediche anche solo quando si tratta di sopperire a quella sociale non ancora ammessa. Il Wolf chiede che siano aperte altrettante istruttorie contro le centinaia di medici che egli denuncia e quindi contro migliaia e migliaia di ragazze e di intermediarie. Così si crede che la valanga stessa delle denunce finirà col soffocare i procedimenti. Anche a Cleve è scoppiato uno scandalo simile: colà è stato arrestato un medico di nome Scharreiner sotto l'accusa di 4000 delitti contro la maternità.

L'interesse di Charlot
per le prigioni berlinesi

BERLINO, 11

Charlie Chaplin, intervistato intorno alle ragioni della sua visita a Berlino ha risposto: « Mostratemi le vostre prigioni e vi dirò che sorta di gente siete ».

Sembra infatti che, come a Londra, egli desideri visitare anche a Berlino parecchie prigioni, dal che risulta che vuole seguire metodicamente queste sue concezioni filosofiche. Al suo arrivo gli sono state fatte insistenti proposte perchè parlasse al microfono, ma come egli aveva già rifiutato di parlare in America nonostante l'allettante offerta di mezzo milione di dollari, così tanto meno ha voluto accontentare il pubblico tedesco. Al suo arrivo all'albergo egli ha fatto subito chiudere la porta per allontanare la folla dei suoi troppo ardenti ammiratori e cercatori di autografi. Egli ha detto anche ai giornalisti che vuole riposare e vivere tranquillo, ma sarà un po' difficile che ci riesca in una Berlino dove tutti vogliono vedere questo omettino così celebre.

Re Alfonso si reca a Londra

PARIGI, 11

Si annuncia che Re Alfonso XIII lascierà la Capitale spagnola venerdì o sabato prossimi per recarsi a Londra passando per Parigi, allo scopo di visitare la suocera da tempo ammalata, la Principessa Beatrice. Il soggiorno del Re di Spagna nella Capitale inglese sarà di breve durata.

Il mistero del parco di Lainz
e l'appassionato interesse di Vienna

VIENNA, 11

Dinanzi ai giurati viennesi è ricomparso oggi, per la seconda volta il commerciante Otto Bauer, accusato di avere ucciso nel parco di Lainz, alle porte di Vienna, la signora Caterina Feliner.

Si tratta di un sensazionale processo indiziario che desta in tutta l'Austria vivissimo interesse. Come i lettori ricorderanno, il dibattimento era già stato iniziato nell'autunno dello scorso anno, ma dopo 10 giorni venne improvvisamente interrotto e rinviato allo scopo di procedere a ulteriori indagini. Nonostante le diligentissime ricerche operate di nuovo dall'autorità inquirente, il famoso delitto di Lainz è però avvolto tuttora in un fitto mistero.

Il misfatto risale al 17 luglio 1928. Nel parco di Lainz, che è vastissimo, venne rinvenuto sotto una quercia il cadavere di una donna che era stata uccisa a colpi di rivoltella. L'assassino aveva poi cosparso la vittima di benzina e le aveva dato fuoco nella speranza di distruggere in tal modo ogni traccia del delitto. La polizia non riuscì dapprima a identificare la donna che poi, per un puro caso, venne riconosciuta, dalla dentatura, del medico odontoiatra viennese che l'aveva curata. La polizia si persuase che autore del delitto fosse il marito divorziato della donna, Andrea Feliner, contro il quale fu spiccato mandato di cattura. Il Feliner venne infatti arrestato ad Abbazia dalle autorità italiane, ma in pochi giorni, potè provare luminosamente la sua innocenza.

In seguito alle indicazioni del Feliner, si procedette allora all'arresto del Bauer, che era stato amante della Feliner e che si trovava a Berlino. Il Bauer ha sempre negato recisamente d'essere l'autore del delitto, quantunque pesino su di lui gravissimi indizi. Risulta infatti che nel luglio 1928 il Bauer ricevette dalla Feliner, una lettera in cui ella gli annunciava il suo arrivo a Vienna e lo pregava di aiutarla a vendere alcuni gioielli e alcune pellicce che possedeva. I due si incontrarono nella mattinata del 17 luglio: senonchè il Bauer afferma che egli lasciò la donna poco dopo mezzogiorno e da allora non la rivide più. Si è però accertato che la Feliner è stata uccisa con un'arma identica a quella che il Bauer si era fatta pochi giorni prima comperare da un suo impiegato; inoltre che il Bauer regalò a una sua amica gioielli che avevano appartenuto alla Feliner e che infine egli ha tentato replicatamente di sapere, mentre si trovava in arresto, che cosa avevano deposto i testi d'accusa contro di lui.

Il Bauer giustifica il possesso dei gioielli e delle pellicce della Feliner affermando che ella stessa glieli aveva affidati per venderli. Come abbiamo detto, finora egli si è mantenuto sulla negativa e anzi il suo atteggiamento tandanzoso e quasi provocatore aveva sfavorevolmente influenzato l'opinione pubblica contro di lui. A quanto sembra adesso l'imputato, in seguito al lungo periodo di carcere, si trova in stato di grave depressione.

L'interesse a Vienna è enorme tutti i posti delle tribune del pubblico della vasta aula della Corte d'Assise sono stati accaparrati da parecchie settimane. Per abbreviare il dibattimento il Pubblico Ministero e la difesa si sono accordati sulla rinunzia di numerosi testimoni. Si prevede ad ogni modo che il processo durerà circa un paio di settimane.

Una interessante sentenza
in tema di diritti d'autore

BERLINO, 11

Una sentenza interessante, in tema di diritto d'autore, è stata pronunziata dal tribunale di Berlino. Un grande albergo della Budapesterstrasse aveva commesso ad un architetto la esecuzione di alcuni lavori per allargare il corpo dell'edificio e modificare l'aspetto della facciata. L'architetto Moritz Ernest Lesser, che aveva progettato e diretto la costruzione della facciata, contestò però ai proprietari dello stabile il diritto di mutarne le linee.

Il tribunale ha riconosciuto che l'artista può pretendere la conservazione dell'opera da esso compiuta nella forma originaria e l'albergo ha dovuto quindi rinunziare alle modificazioni.

Questa sentenza ha un vivo interesse perchè la questione, gitra volta affacciata, non era mai stata risolta in modo così categorico come nel caso presente.

Un discorso del Papa
contro il "pancristianesimo,,

CITTA' DEL VATICANO, 11

Ieri il Santo Padre ha ricevuto in speciale udienza gli alunni e i professori del Pontificio Istituto Internazionale « Angelico », presentati dal maestro generale dei Domenicani, P. Martino Gillet.

Gli alunni, in numero di oltre 500, erano schierati per le sale del Concistoro, Clementina e adiacenti. Sua Santità dopo aver dato a ciascuno la mano a baciare, si è assiso in trono nella sala del Concistoro ed ha ascoltato la lettura di un devoto indirizzo di omaggio da parte del rev. Padre Gillet. Quindi il Santo Padre ha pronunciato un discorso nel quale tra l'altro ha detto che bisogna servire la Chiesa.

« Stavamo per dire — ha soggiunto il Papa — che da un certo punto di vista e sotto certe considerazioni di attualità è meglio dire di servire la Chiesa che dire di servire il Nostro Signore Gesù Cristo. Sono molti infatti, specialmente ai nostri giorni, quelli che vanno dicendo, proclamando, decantando (proprio da cantanti) di voler servire Gesù Cristo, di voler servire la Chiesa, di professare, di appoggiare, di difendere le idee di Gesù Cristo, la sua volontà, di seguire la sua guida e tante altre di queste grandi espressioni, tanto grandi e tanto vaste che finiscono per non abbracciare niente. Sono dei nostri giorni queste iniziative « pancristiane » — ci è detto anche questa brutta parola — e tutto ciò non è da una parte che la espressione di un'auto illusione, mentre dall'altra è lo studio di illudere gli altri; sono degli illusi che vogliono a loro volta fare degli altri illusi. Essi credono che possono seguire Cristo, essere nel pensiero, nella dottrina, nella volontà di Cristo senza essere nella Chiesa di Cristo, senza seguire la Chiesa, senza (come è stato così ben detto), servire la Chiesa, vivere nella Chiesa, vivere la vita della Chiesa di Gesù Cristo. La verità vera è che là dove è Pietro ivi è Cristo. *Ubi Petrus ibi Ecclesia, ma ubi Ecclesia ibi Christus, dunque ubi Petru ibi Christus.* E' nella Chiesa, in quella Chiesa che Cristo ha detto essere il Suo regno, la Sua casa, il Suo campo, tutto quello che è oggetto delle sue sollecitudini, delle Sue speranze, dei Suoi desideri, è solo in quella Chiesa che si trova Gesù Cristo. E' solo servendo la Chiesa che si può avere fiducia di servire Gesù Cristo.

« Ci sono poi anche altre forme di questa illusione anche là dove è impossibile dichiarare e pretendere di essere con Cristo senza essere nella Chiesa, nè mancano coloro che cercano di distinguere a loro modo tra la Chiesa e Cristo. Le cose prendono altri nomi. Non si nomina la Chiesa perchè si sente che sarebbe una condanna, se si dicesse di voler essere cattolici, ma di non voler essere nella Chiesa. Si è trovata perciò un'altra parola anch'essa brutta, e si dice: cattolici va bene, ma non clericali. Ecco, secondo altri illusi, il rimedio per raggiungere le loro pretese. Non mancano infatti di quelli che si illudono non solo di poter essere cattolici ma non clericali, ma anche di poter fare dell'anticlericalismo senza per questo voler agire contro la Chiesa.

« *Intelligentibus pauca*: sentiamo che è superfluo aggiungere alcuna spiegazione. Ci è sembrato che non dovessimo perdere l'occasione da voi felicemente offertaci, non tanto per raccomandarvi di tenervi lontani dai pericoli, quanto per felicitarci con voi vedendo che voi camminate per le vie maestre della verità e del bene, perchè è una sola la via maestra, quella che il Divin Maestro ha tracciato al mondo affidandola alla Santa Madre e Maestra, la Chiesa di Gesù Cristo ».

Le rappresentazioni negli oratori
e nei circoli parrocchiali

ROMA, 11

La Giunta Centrale dell'Azione Cattolica ha compilato l'elenco completo delle sale di spettacolo degli Oratori festivi e dei Circoli parrocchiali di Azione Cattolica. Questo elenco, informa « La Corrispondenza » dovrà essere presentato il 31 corrente alla Società degli Autori allo scopo di fissare i nuovi accordi circa la liquidazione dei tributi dovuti per le rappresentazioni teatrali e cinematografiche. Allo scopo di semplificare il più possibile la liquidazione stessa e per eliminare le troppo frequenti contestazioni, la Giunta centrale, d'intesa con la Società degli Autori, ha stabilito di suddividere le sale di spettacolo, in ordine alla liquidazione stessa, in due categorie: a) Teatrini dove si danno rappresentazioni periodiche (per es. tutte o quasi tutte le domeniche o in un dato periodo dell'anno) con filodrammatiche stabilmente costituite ed attrezzate; 2) Teatrini che danno rappresentazioni saltuarie, con scopi di propaganda o beneficenza, o in occasione di festicciuole, premiazioni ecc. Alla prima categoria sarà applicata, per la liquidazione dei diritti, la forma « a bordereau » con la tassazione di legge per l'erario; alla seconda categoria verrà applicato il sistema a « forfait » se al teatrino si accede con biglietti di ingresso a pagamento l'esenzione da qualsiasi contributo se vi si accede con biglietto di invito gratuito. « La Corrispondenza » informa che solo le sale comprese nell'elenco che la Giunta Centrale dell'Azione Cattolica presenterà alla Società degli Autori, potranno usufruire dei vantaggi della nuova convenzione.

Piante che si schiantano
sotto il peso dei ghiacci

TRIESTE, 11

Notizie da Fontana del Conte informano che la neve caduta nella settimana scorsa, gelando, ha formato uno strato di ghiaccio sulle piante, sui fili telegrafici e su quelli telefonici e della conduttura elettrica. Il danno recato dal gelo alle piante è notevole.

Il maltempo continua: molte piante, intanto, si schiantano nei boschi, sotto il peso del ghiaccio.

SPIGOLATURE

L'architettura, si sa, è l'espressione di ciascun popolo perchè si intona all'ambiente che la produce. Ma se vi è un'architettura assolutamente ambientale, questa è l'architettura egiziana. La piramide, pur essendo una semplice figura geometrica, colpisce ed avvince lo spettatore perchè costituisce parte solidale con tutto l'ambiente del quale è un complemento estetico. In altro paesaggio, probabilmente, la piramide apparrebbe mostruosa e pesante. Lo stesso può dirsi dei colossi faraonici e di altre costruzioni monumentali. La mancanza di qualsiasi vestigia della lavorazione dei blocchi componenti la piramide e dei mezzi di innalzamento dei medesimi aveva fatto scrivere a Diodoro Siculo che la piramide, più che un'opera fatta a poco a poco dalla mano dell'uomo, appariva quale mole buttata sulla arena dalla potentissima mano di un Dio. Lo spettacolo degli antichi e grandiosi monumenti e lo splendore delle tombe faraoniche dovevano esaltare nel re il senso della propria grandezza e dare, per converso, al popolo il senso della distanza dal sovrano. Gli obelischi dell'Egitto sono poi espressione di una architettura singolare: importantissimo è l'obelisco gigantesco della regina Hatschepsut a Karnac. Tale è il fascino dell'architettura antica egiziana — scrive l'« Illustrazione medica italiana » — che lo sentirono fortemente gli stessi romani. E così si scrisse che il tempio di Edfa e gran parte di quello di File sono romani, ma di stile prevalentemente egizio. Si racconta poi che il persiano Cambise, dopo avere distrutti monumenti e templi egiziani, rimase sorpreso dalla maestà di un obelisco a Tebe ed ordinò che si spegnesse un incendio che stava per travolgerlo.

*

Sulle memorie inedite di un attore della fine del settecento Antonio Morrocchesi, Alberto Manzi pubblica nella « Nuova Antologia » un interessante studio. Da queste memorie risulta l'amicizia del poeta trentino Clementino Vannetti per l'attore toscano. Appare pur qui l'origine del famoso sonetto del Vannetti: « Italiani noi siam, non tirolesi », che serviva ai trentini verso la fine del 700 per affermare la loro nazionalità, la pertinenza del loro paese alla Penisola italica e per protestare contro le autorità politiche tedesche. La fine del 700 fu tutta percorsa da timidi ma resistenti brividi di nazionalità in tutta l'Italia. E lassù nel Trentino, questi brividi, avevano veri fremiti d'italianità, con Carlantonio Pilati, con Clemente Baroni, con Clementino Vannetti e col barone Gentilotti. Durante i lunghi anni dell'attesa angosciosa e della fede indomita; durante le lunghe lotte, ora sorde ora aperte, contro il governo austriaco; durante le ansie mortali del 1848 e del 1866; durante i molti anni di battaglia per la autonomia amministrativa del Trentino e per l'Università italiana a Trieste, il sonetto di Clementino Vannetti veniva stampato e diffuso prima alla macchia, poi palesemente come programma inalterato e inalterabile di un popolo, che sapeva di poter volere e che aveva una fede sicura nell'avvenire del proprio paese. Un giorno il Morrocchesi, che recitava a Rovereto, disse all'amico Vannetti: « Peccato veramente che un genio fecondo di sì rari germogli quale tu sei ad adornar non sia nato la bella italica Atene, o qualche altra rinomata città della felice Penisola, ma fra questi dirupi tirolesi paurosi a vedersi... ». Il Vannetti fu pronto a rispondere che Rovereto giace entro gli italiani con fini, e per dimostrarlo all'amico, scrisse senza pentimento « currenti calamo » il seguente sonetto:

Del Tirolo al governo, o Marrocchesi
Fur queste valli sol per accidente
Fatte suddite un dì. Del rimanente
Italiani noi siam, non tirolesi!

E perchè nella scelta dei paesi
Tu non la sbagli con la losca gente,
Che le cose confonde e onor non sente

Un buon avvertimento, io qui ti stesi,
Quando in parte verrai dove il sermone

Trovi in urli cangiato, orrido il suolo
E sempre in Capricorno la stagione.
Di manzi e carrettari immenso stuolo,

Le case aguzze e tonde le persone,
Allor di francamente: ecco il Tirolo.

*

Una delle virtù che gli spagnuoli, popolo cavalleresco, apprezzato maggiormente, è il coraggio. Il coraggio, semplicemente esercitato, senza spavalderia, ma tuttavia con risoluzione, una risoluzione tranquilla e sorridente. Essi l'hanno dimostrato alla loro regina, acclamandola al suo ritorno dall'Inghilterra. Lo ha detto essa stessa. Dalla frontiera a Madrid ha seguito come una via trionfale e, giungendo alla capitale, è diventata l'oggetto di ovazioni senza fine, tanto che, recatasi al palazzo reale, dovette comparire al balcone per mostrarsi di nuovo alla folla in delirio. La migliore risposta a coloro che provano timori per l'avvenire della dinastia — scrive il « Figaro » — sarà stata data da una donna. La regina, nata su suolo straniero, ama la nuova patria in modo ch'essa è l'incarnazione più perfetta di questa patria. E' vero che ha dato al re sei figli che sono la loro gioia e per la Spagna una fierezza. Alle prime notizie della crisi sorta fra Alfonso XIII e alcuni partiti politici, la regina, coincidenza curiosa, trovavasi in quel palazzo di Kensington, presso la principessa Beatrice sua madre, ove per la prima volta vide, quando aveva diciotto anni, colui, di cui andava a dividere la vita e il destino. L'incontro ebbe luogo durante una serata brillante. Invitata a ballare da un giovane cavaliere sul quale si portava tutta l'attenzione, perchè era il re di Spagna, essa accettò timida e arrossendo. Fu per l'adolescente sovrano — aveva soltanto venti anni — il colpo di fulmine. Dopo averla ricondotta al suo posto, le chiese un nuovo ballo. Il giovane sovrano, uscendo da quella festa, trovava che la ballerina era decisamente squisita. La rivide all'isola di Wight, ove abitava la principessa Beatrice, passeggiò con lei e comprese che avrebbe sposato soltanto lei. L'anno seguente la domandava in moglie e si fidanzava a Biarritz, in una villa che il re Alfonso XIII, quando si reca sulla costa basca, non rivede mai senza emozione. Il giorno del matrimonio, di fronte all'attentato anarchico, Alfonso XIII diceva con noncuranza giovanile: « Bah! è uno dei rischi del mio mestiere di re ». La regina, un po' pallida, si accontentò di sorridere.

LIBRI NUOVI

* Alessandro Doeblin: «Berlin - Alexanderplatz» Romanzo - S. A. Modernissimo - Milano - L. 20.

CRONACA DI VENEZIA

Re Zog d'Albania arriva a Venezia acclamato dalla popolazione

Sua Maestà Re Zog d'Albania, partito ieri mattina alle 8.5 da Vienna, è giunto a Venezia alle 22.50 col treno reale, che viaggiava con l'orario del diretto in arrivo alla stessa ora e che perciò ieri viaggiò come treno bis.

Per l'arrivo del Sovrano l'ampio spiazzo sottostante alla tettoia della Stazione, era stato completamente sgombrato dagli agenti, carabinieri e militi sotto la direzione del Commissario dott. Paolo Bolognese, coadiuvato dal dott. Farina, dal dott. Grossi dal Centurione Ferrucci e dal Capomanipolo cav. Marcon della Milizia Ferroviaria.

Le autorità

Anche il piazzale esterno era tenuto libero dalla folla da cordoni di carabinieri e di agenti al comando del cav. Giorgi coadiuvato dal Commissario di Cannaregio cav. Strazzuso e dal rag. De Martino. Dietro i cordoni di carabinieri fin dalle dieci cominciò ad assieparsi numerosa folla che andò aumentando fino ad occupare la Fondamenta di S. Simeone.

Dinanzi la Chiesa di S. Simeone tra la folla c'erano folti gruppi di camicie nere con la fanfara del Circolo fascista di Cannaregio «Enrico Toti», che suonava gli inni patriottici.

Pochi minuti dopo le dieci e mezza cominciarono ad affluire alla Stazione le massime autorità cittadine venute ad ossequiare il Sovrano. Giunsero S. E. il Prefetto gr. uff. Gianni Bianchetti col capo Gabinetto Viceprefetto co. Quarelli di Lesegno, il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej, il comandante Militare Marittimo dell'Alto Adriatico Ammiraglio Fiorese col vice-capo di Stato Maggiore capitano di fregata Guggia e con l'aiutante co. Foscari; il vice-Podestà co. Giandaniele Elti di Rodeano, il capo Compartimento delle Ferrovie comm. ing. Remiglio Valgoi, il Questore commendatore Corrado e il comandante la Legione dei Carabinieri col. Celi.

L'arrivo

Alle 22.50 è entrato sotto la tettoia, nel quinto binario, quello antistante la saletta reale, tutta sfarzosamente illuminata, il treno reale, trainato da due locomotive e scortato dal comm. ing. Pelitti di Roreto del Compartimento Ferroviario, dal commissario dott. Mazzoni capo dell'ufficio Compartimentale di Polizia Ferroviaria e dal commissario cav. Palumbo di Trieste.

Mentre militi e carabinieri si irrigidivano sull'attenti, dal treno scendeva Sua Maestà Re Zog; le autorità si avvicinarono e ad esse il Sovrano strinse calorosamente la mano. Re Zog, che vestiva un completo grigio con soprabito dello stesso colore e portava al collo una sciarpa di lana, non si è dilungato nei saluti nè è sostato nella saletta reale. A passo rapido, in mezzo al gruppo delle autorità, si è diretto all'uscita, rispondendo levandosi il cappello al saluto dei militi e dei carabinieri.

Dimostrazione di simpatia

Allorchè la snella figura del Re d'Albania è apparsa all'uscita sul Piazzale esterno, dalla folla che si addensava qui dietro i cordoni e sulla fondamenta opposta si è levato un poderoso alalà che si è fuso colle note di «Giovinezza» e degli inni fascisti suonati dalla banda del Circolo di Cannaregio.

Il Sovrano è rimasto un attimo col cappello in mano quasi a ringraziare della manifestazione di simpatia e quindi è sceso nel motoscafo reale seguito dal Prefetto, dall'Ammiraglio e da qualche persona del seguito.

Il motoscafo, che ha subito innalzato a prua il rosso gagliardetto della Casa Reale d'Albania, comandato dal tenente di vascello Merini, si è staccato dal pontoncino appositamente eretto sulla grande gradinata della riva, e si è diretto veloce, attraverso il Canal Grande, al Grand Hotel, seguito da numerosi altri motoscafi, recanti le autorità e le personalità del seguito.

Il seguito del Sovrano

Re Zog è giunto con una dozzina di persone di seguito, tra cui il col. Sereggi suo primo aiutante di campo, il deputato Abdurahman Mati che è anche parente del Sovrano, il maggiore Hussen Selmani aiutante in seconda, il capitano Allaman Cupi, terzo aiutante, il dott. Jean Basho, medico di Corte, Sotir Martini capo della Real Casa della Regina Madre, Saraci Catin, Segretario di Legazione.

Da Vienna, di dove il Sovrano è partito mentre imperversava una bufera di neve, ossequiato alla stazione dal Ministro d'Italia Auriti, dal Primo Consigliere della nostra Legazione comm. Celesia e dal vice Prefetto della polizia viennese Brandl, è stato scortato per tutto il viaggio dal dott. cav. Modrich addetto alla Legazione Italiana di Vienna.

A Tarvisio il Sovrano è stato incontrato dal R. Console comm. dott. Paolo Cortese in rappresentanza del Ministero degli Esteri, il quale lo ha accompagnato a Venezia, ove rimane fino alla partenza del Sovrano.

Sua Maestà Re Zog, che non sembrava per nulla stanco del lungo viaggio, appena giunto al Grand Hotel è salito nel suo appartamento dove rimase tutto il resto della serata.

Al giovane e valoroso Sovrano della Nazione Albanese, che torna tra noi, dopo esser uscito incolume, e a fronte alta, da un odioso attentato, Venezia unanime esprime oggi il più caldo e il più deferente saluto di omaggio e di simpatia. Questa deferenza, questa simpatia spontanea e sincera, S. M. il Re Zog deve aver sentito ieri sera nella dimostrazione che il popolo di Venezia gli ha fatto al Suo arrivo.

Legami antichissimi, gloriosi, indissolubili, uniscono la città di San Marco alla indomita terra di Scandenberg. Un veneziano non sarà mai uno straniero in Albania; un albanese si sentirà sempre in casa sua a Venezia. Ma in questo momento, davanti al Re del paese alleato, Venezia non rappresenta soltanto sè stessa, e le sue tradizioni, e la sua storia, in questo momento Venezia rappresenta l'Italia, e in nome dell'Italia essa accoglie, con vibranti manifestazioni festose, il Re che, completamente ristabilito in salute, ritorna in Patria a continuare l'opera diuturna e coraggiosa di civiltà, di pace e di progresso, ch'egli ha intrapresa per il bene del suo popolo.

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI

«Sior Tita paron» la divertentissima commedia di Gino Rocca offerta in forma eccellente, ha ottenuto iersera un nuovo successo procurando molti applausi al Baseggio, al Micheluzzi, alla Parisi, alla Seglin e agli altri tutti.

Questa sera «Le baruffe chiogiotte» di Carlo Goldoni e «El minueto» di Sarfati.

ROSSINI

Continuano con il più lieto successo le visioni del film sonoro cantato e parlato in italiano, edizione Cines Pittaluga: «Terra Madre» e della interessante varia Rivista N. 6.

Nel palcoscenico la brava Compagnia Due Maschere si presenterà oggi con un nuovo gustoso e vario programma.

Concerto Prihoda alla Fenice

I palchettisti del Teatro «La Fenice» potranno a tutt'oggi esercitare il privilegio di priorità per i rispettivi palchi, ed usufruire sul prezzo degli stessi del ribasso del 20 per cento loro riservato. Da domani sarà iniziata la vendita dei posti di ogni ordine presso il botteghino del Teatro in Piazza S. Marco. I prezzi sono fissati sulla base di lire 8 per l'ingresso alla platea e ai palchi e di lire 4 per la galleria.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Le baruffe chioggiotte».

MALIBRAN. — Riposo. Sabato debutto Schwarz.

ROSSINI. — Ore 16: «Terra madre» son. cant. parl. in italiano Cines-Pittaluga. Segue Rivista Cines N. 6 e Compagnia Due Maschere con nuovo programma. Successo.

TEATRO DOPOLAVORO. — Ore 21 (Fil. Dop. Ferroviario): «Il piccolo Santo» di R. Bracco.

CINEMATOGRAFI

S. MARGHERITA. — Sullo schermo «Che notte!» prot. Bebè Daniels. Segue comica. In varietà il fenomeno di ventriloquia Donal e il baritono Ferrari nelle sue migliori romanze.

NAZIONALE. — «Fantasma dell'Opera» con Lon Chaney. In varietà grande successo di Gaiotto e di Miss Victoria.

ITALIA. — Prime visioni del colosso sonoro «Atlantic» inobliabile tragedia di un transatlantico naufragato; ricostruzione nei suoi palpitanti particolari. Messa in scena di A. Dupont. Segue fuori programma sonoro.

MASSIMO. — Grande successo del film parlato italiano Paramount «La Riva dei Bruti» con Carmen Boni, Sandro Salvini e Camillo Pilotto. Segue fuori programma sonoro.

S. MARCO. — Prime visioni del film «Liberazione» in omaggio alla interprete Virginia Valli ospite con Charles Farrell della nostra città.

MODERNISSIMO. — «Città canora» sonora-cantata in italiano con la Brigitte Helm e Giov. Kiepura. Inoltre «Rorò Cow Boys».

Due divi di Hollywood a Venezia

E' oggi ospite della nostra città una gentile coppia di attori di Hollywood: Virginia Valli a Charles Farrell, venuti in Italia, paese di origine della Valli, in viaggio di piacere.

La direzione del Cinema S. Marco, in omaggio agli ospiti graditi, così simpaticamente noti al nostro pubblico ha disposto per anticipare le visioni del film:

LIBERAZIONE

speciale interpretazione di Virginia Valli, che in questo film fa rifulgere le doti di attrice squisita di cui è dotata.

Unione Ufficiali in congedo

I Capi Gruppo alle esercitazioni alpine sciistiche del Tonale

D'ordine di Sua Eccellenza il Ministro della Guerra, generale Gazzera, i Capi Gruppi delle provincie settentrionali vennero testè riuniti al Tonale per assistere alle gare intereggimentali di pattuglie sciatori e di staffette, nonchè alle esercitazioni tattiche di reparti sciatori, che ivi si svolsero.

All'interessantissimo convegno intervennero Sua Eccellenza il Ministro della Guerra, con Sua Eccellenza il Sotto Segretario di Stato on. Manaresi. Erano pure presenti l'Ispettore generale delle truppe Alpine, i Colonnelli Comandanti i reggimenti Alpini e di Artiglieria da Montagna aventi reparti concorrenti alle gare e alle esercitazioni in parola, nonchè il luogotenente Generale della M. V. S. N. comm. Chiarini comandante la zona di Milano.

Queste si svolsero con massima regolarità, quantunque ostacolate da sfavorevolissime condizioni atmosferiche. Al freddo intenso, alla neve altissima e al vento impetuoso si associava una fitta nebbia che difficultava le operazioni. Ciò non ostante, ogni asperità venne brillantemente superata dallo slancio magnifico delle splendide truppe che seppero, anche in questa circostanza, come loro disse Sua Eccellenza il Ministro, dimostrarsi degne continuatrici delle schiere gloriose che, durante la guerra e nel glorioso epilogo finale, ci assicurarono la vittoria.

Erano presenti i sigg. Ufficiali Superiori Capi Gruppo dell'U. N. U. C. I. di: Aosta, Bolzano, Brescia, Cremona, Fiume, Genova, Gorizia, Imperia, Padova, Piacenza, Parma, Pola, Trieste, Treviso, Udine, Venezia, Verona.

Taluni, impediti da gravi motivi di intervenire avevano delegato a rappresentarli i loro Ufficiali Segretari.

Sua Eccellenza il Ministro della Guerra rivolse agli Ufficiali Capi Gruppo — che gli vennero presentati a Ponte di Legno — parole di affabile cordiale saluto e il successivo giorno al Tonale tenne loro, non appena le esercitazioni furono ultimate, un elevato discorso nel quale, ricordando l'importanza che gli Ufficiali in congedo ebbero nella nostra grande Guerra, durante la quale, con impareggiabile valore inquadrarono e guidarono i reparti del nostro esercito, esaltò la loro encomiabile condotta e dimostrò quanto sia particolarmente doveroso curare oggi lo scrupoloso allenamento tecnico e spirituale dei preziosi elementi che già si distinsero e la preparazione assidua, diligente, incessante degli eletti elementi giovani che si preparano a rinsanguare l'esercito e a guidare i nostri soldati alla vittoria, in ogni eventualità futura. Chiuse esprimendo il proprio compiacimento per la ottima organizzazione dell'U. N. U. C. I. la quale ha finalità essenzialmente e tipicamente militari, mirando essa alla preparazione dell'anima del soldato, ottenuta mercè l'opera costante e amorosa dei Capi Gruppo che devono essere all'Ufficialità dipendente esempio costante di patriottismo, di sacrificio, di fede.

Sarà così che l'Ufficialità in Congedo potrà sempre essere in grado di assolvere col più fecondo ed efficace rendimento il delicato ed importante compito che la Patria le affida.

Allorchè i sigg. Capi Gruppo vennero congedati da Sua Eccellenza il Ministro, abbandonarono col cuore pieno di fede nei destini d'Italia e con rimpianto vivissimo l'eletto ambiente militare, nel quale erano per breve periodo sì, ma con sommo entusiasmo rientrati, augurandosi che altri analoghi convegni abbiano presto a succedersi, essendo essi elemento prezioso di rinsaldamento dei migliori vincoli militari di fraterno cameratismo, di cui nel giorno di eventuale cimento potranno brillare gli effetti sfolgoranti e magnifici. Ritornando alle rispettive sedi i sigg. Capi Gruppo dicano all'Ufficialità dipendente quanto entusiasmo superbo sia stato nei loro cuori attizzato dalla prova magnifica offerta al Tonale dai meravigliosi reparti Alpini e di Artiglieria da Montagna alla quale ebbero la fortuna e l'onore di assistere e l'eletta parola di Sua Eccellenza il Ministro sia per essi eccitamento e sprone a dare ogni loro sforzo a quella preparazione militare che è nel pensiero e nel volere del Duce e che è nei cuori ossequienti dei sudditi devoti e dell'Ufficialità che è e sarà fedele fino al sacrificio supremo.

Opera Nazionale Balilla

COSTITUZIONE COMITATI COMUNALI.

La Presidenza Provinciale della Opera Nazionale Balilla ha provveduto in questi giorni alla costituzione dei Comitati Comunali di Jesolo e Marcon che restano costituiti come di seguito:

Comitato Comunale di Jesolo — Presidente: cav. uff. magg. Ettore Duse. Collaboratori: dr. Majorana Luigi, Dirigente sanitario; Linda Majorana, Fiduciaria per le Piccole e Giovani Italiane; Franzin Romeo, Direttore ginnico-sportivo e comandante del reparto Avanguardisti; Gianni Gemma comandante dei reparto Balilla; Toselli Amelia, Segretaria amministrativa.

Comitato Comunale di Marcon — Presidente: dr. Brugnara Giovanni. Collaboratori: dr. Mario Olivieri, Dirigente sanitario; Remies Giovanna, Segretaria; Ceolin Mario, Tortato Lindo e Medici Pietro, Membri con l'incarico di istruttori.

NOMINE DI DIRIGENTI

Inoltre la Presidenza Provinciale dell'O. N. B. ha proceduto alle seguenti nomine di dirigenti:

Comitato Comunale di Stra: Le signorine Roma Gina e Monaro Lina sono state nominate comandanti del locale reparto Balilla.

Comitato Comunale di Concordia Sagittaria: Il sig. Gazzin Odoardo è stato nominato Comandante dei Reparti Avanguardista e Balilla locali e la signorina Nadalin Vittoria Fiduciaria per le Piccole e Giovani Italiane, in sostituzione della signorina Bernardi Maria.

Una riunione del Consiglio della Federazione Agricoltori

L'Ufficio Stampa della Federazione Agricoltori ci comunica:

Sotto la Presidenza del comm. Costante Bortolotto e con l'intervento di quasi tutti i membri, si è radunato il Consiglio della nostra Federazione.

Il Presidente presentò il nuovo Segretario della Federazione dott. Amos Bacchelli rivolgendogli un cordiale saluto e inviando pure un saluto al dott. Vasco Ferrari trasferito alla Federazione di Alessandria.

Il Consiglio si è occupato di vari argomenti importanti tra cui quello dei contributi per il chinino. Vennero riconosciute giuste le lagnanze degli agricoltori per l'aumento di detti contributi, tanto più che fino dall'anno scorso in seguito al vivo interessamento della Federazione questa aveva avuto l'assicurazione che detti contributi sarebbero stati diminuiti per il corrente esercizio: invece per il 1931 essi gravano per circa mezzo milione in più dell'anno scorso costituendo un peso assolutamente intollerabile nelle attuali condizioni.

Il Consiglio approvando pienamente le pratiche svolte finora dalla Federazione in argomento, ha incaricato il Presidente comm. Bortolotto in unione al Vice Presidente cav. Veronese e coll'assistenza del Segretario dott. Bacchelli, di continuare ed intensificare le pratiche già annunziate prospettando all'Autorità competente la necessità di diminuire i contributi.

La Presidenza ha comunicato poi al Consiglio che sotto gli auspici del sig. Segretario Federale fu raggiunto l'accordo sul contratto collettivo di lavoro per braccianti e salariati agricoli per l'anno agricolo 1930 e 1931. Non appena il contratto, in accordo fra le due organizzazioni interessate, sarà perfezionato nella forma, ed in attesa delle ratifiche delle Superiori Confederazioni, verrà reso di pubblica ragione.

Il Consiglio incaricò inoltre il Presidente comm. Bortolotto di far presente all'on. Tassinari, Commissario Straordinario della Confederazione Nazionale Fascista Agricoltori, nella riunione che avrebbe dovuto aver luogo lunedì scorso a Verona, la disagiata situazione economica degli agricoltori della nostra zona che risente in modo particolarmente grave il danno della concorrenza estera per il bestiame e per il granoturco.

Quasi tutti i presenti hanno preso parte alla discussione degli argomenti accennati e di altri che erano all'ordine del giorno, discussione cordiale dalla quale è risultata la completa identità di vedute tra il Consiglio e la Presidenza su tutte le questioni che interessano in questo momento l'agricoltura della provincia, nonchè il pieno affiatamento degli agricoltori col loro organo di tutela e di propulsione.

***

Nella riunione più sopra accennata che ebbe luogo a Verona, il nostro Presidente comm. Bortolotto prese la parola su alcuni degli argomenti che sono ora della massima attualità. Dopo aver ringraziato l'on. Tassinari, Commissario Straordinario della Federazione Agricoltori per il poderoso discorso pronunciato alla Camera discutendosi il bilancio dell'agricoltura in difesa della produzione agraria, fece un quadro sintetico ma efficace della attuale situazione agricola della provincia di Venezia e delle contermini, accennando fra altro alla concorrenza estera per il granoturco e per il bestiame ed alla risposta poco lusinghiera della direzione generale delle imposte dirette in merito alla negata detrazione dei contributi di bonifica agli effetti dell'imposta complementare, insistendo inoltre sui contributi chinino che gravano eccessivamente sulle zone malariche.

Al comm. Bortolotto seguì il dott. Amos Bacchelli segretario della Federazione che si occupò particolarmente dell'imposta sui redditi agrari che incidono in modo troppo pesante sui redditi reali dei terreni.

L'on. Tassinari pregò i Presidenti di portare la sua voce agli agricoltori delle singole provincie, assicurandoli del massimo interessamento della Confederazione ed affermando che il Duce personalmente si occupa dei più urgenti problemi che interessano l'agricoltura: li incaricò di dare affidamento agli agricoltori che i loro interessi saranno tutelati come meritano e non verranno sopra fatti da altri interessi sia pure importanti e legittimi, ma che non devono avere una situazione di privilegio di fronte a quelli fondamentali della produzione agraria.

Letture e conferenze

All'Università Popolare

Domani sera (venerdì) alle 21, all'Ateneo, il prof. Marino Szombathely, del Liceo «Dante» di Trieste, terrà una conferenza di carattere storico-artistico, parlando di Massimo d'Azeglio.

Il pubblico dell'U. P., che conosce da molti anni la profonda cultura e la simpatica forma di esporre del benemerito segretario della consorella triestina, sarà lieto di sentire da lui rievocata la bella figura del d'Azeglio insieme col tempo fortunoso in cui si veniva preparando il nostro Risorgimento.

Cenacolo della Fiamma

Nella riunione di questa sera giovedì saranno presentate le seguenti produzioni di cenacolisti:

Carlo Zadra (corrispondente da Bologna): «Campane» «Vox nova»; «Temporale»; «Follia» (liriche — Giovanni Taschin: «La lampada»; «La speranza» (poesie) — C. Luigi Trevisanato: «Funerale di terza classe» — Sine Globo: «Idiliade» — Errino Maria Fontana: «Viaggio»; «Amore di farfalle»; «Tormento d'attesa» (liriche) — Nello Pinton (corrispondente): «Getta» (novella).

Precederanno le «Cronache Cinematografiche» (II.) di Francesco Pasinetti.

Il thè di metà Quaresima al Danieli

Il dono di S. M. la Regina

Oggi, nel pomeriggio, avrà luogo l'annunciato thè di metà Quaresima. Dalle prenotazioni pervenute alla direzione del «Danieli» si prevede che la simpatica ed elegante riunione di oggi sarà più che mai affollata. Il pubblico più aristocratico ed elegante della nostra città si darà convegno nella grande e sontuosa Hall dell'Albergo, al quale pubblico si unirà quello non meno numeroso e brioso dei forestieri residenti nell'albergo e di passaggio.

Le danze verranno interrotte, verso la fine del trattenimento, per dar luogo alla estrazione delle due lotterie. Alla prima lotteria, che è per sottoscrizione e della quale sono stati venduti già quasi tutti i biglietti, verrà estratto il dono graziosamente offerto da Sua Maestà la Regina: un orologio da tavola, con «reveillon» artisticamente cesellato. I premi stabiliti per la seconda lotteria consistono, come già dicemmo altra volta, in sei flaconi di Colonia Giviemme offerti dal Conte Visconti di Modrone e «fiches» per bridge offerte dalla ditta Marchese Antinori.

Corso complementare d'igiene pratica alla Università di Padova

Il giorno 13 aprile p. v. nell'Istituto d'Igiene delle R. Università di Padova avrà principio un corso di perfezionamento in Igiene per i Laureati in Medicina e Chirurgia, in Chimica e Farmacia, e in Veterinaria.

Questo corso durerà due mesi; le lezioni e gli esercizi pratici si terranno tutti i giorni ad eccezione dei festivi, del lunedì e del pomeriggio del sabato.

Per l'ammissione occorre: 1. farne domanda in carta bollata da L. 3 direttamente al Rettore di questa R. Università; 2. unire il diploma o il certificato di Laurea e la fede di nascita debitamente legalizzata; 3. versare nella Cassa dell'Economato dell'Università L. 300.50 per la tassa d'iscrizione.

A chi avrà frequentato regolarmente il corso verrà, in seguito a prova di esame, rilasciato un apposito Certificato degli studi, firmato dal Rettore, dal Direttore dell'Istituto e dal Direttore della Segreteria universitaria.

La seconda lettura di F. V. Ratti all'Ateneo Veneto

Questa sera alle ore 21 avrà luogo nella sala dell'Ateneo Veneto, la seconda lettura dell'illustre prof. F. V. Ratti, il quale parlerà sul tema: *Il civismo romano e la charis ellenica.*

A questa seconda lettura con commenti delle opere del Carducci sono invitati i soci della «Dante Alighieri», dell'Istituto fascista di Cultura, del Circolo Artistico e gli studenti iscritti al G.U.F.

Le altre interessantissime conferenze de Ratti saranno tenute regolarmente nei giovedì delle prossime settimane.

Per i ripetenti degli esami di maturità ed abilitazione

E' stato rivolto il quesito al Ministero se i candidati, provenienti da scuola pubblica o privata, ripetenti gli esami di maturità o di abilitazione da privatisti, abbiano la facoltà di ripresentarsi con lo stesso programma, sul quale già si prepararono, o se corra loro l'obbligo di tener conto delle variazioni apportate dal R. D. 5 novembre 1930 n. 1467.

Il Ministero dichiara che i giovani riprovati negli esami di maturità e di abilitazione, debbono, ripresentandosi nell'anno o negli anni successivi agli esami stessi, sostenere le prove in base ai programmi ultimi, con tutte le variazioni disposte dal R. D. 5 novembre 1930 n. 1467.

Per la casa bella

Grande interesse ha destato nel pubblico Veneziano la mostra della vecchia ditta Lorenzo Rubelli e Figlio in Campo San Gallo. Parlare di una semplice mostra di stoffe per l'arredamento sarebbe anzi usare una espressone inadeguata per quella che può dirsi una vera e propria rassegna dell'arte dell'arredamento.

Invero con fine accorgimento la ditta Rubelli non vuole limitarsi ad una fredda esposizione di tessuti per quanto artistici e apprezzati in tutto il mondo, ma intende fare «vivere» questi tessuti, ambientandoli e circondandoli di quanto di più fine ed aristocratico offre la industria Veneziana in fatto di arredamento. Concorsero così a rendere belle le prime mostre i ferri battuti di Umberto Bellotto ed i mobili dello Zaniol e di altri, ma le esposizioni successive (chè al 1 ed al 16 di ogni mese le mostre verranno regolarmente rinnovate) mostreranno altre faccie anch'esse interessanti dell'Industria Veneziana.

In quanto alle stoffe Rubelli, la loro ricchezza e varietà sorprendono anche chi come noi conosce da molti anni la produzione di questa casa, e la ditta Rubelli ha voluto anche dimostrare che stoffa bella e stoffa a buon mercato non sono necessariamente termini inconciliabili. Fra tante stoffe ricchissime non sfigurano infatti altre di prezzo modesto o addirittura di basso prezzo, delle quali anche l'esteta più raffinato dovrebbe dichiararsi soddisfatto. Vi è poi un ricco assortimento di scampoli e di stoffe di saldo che non mancherà di allettare il conoscitore in cerca di buone occasioni.

COMUNICATO

A rettifica di inesatte voci corse, causate da una deplorevole omissione nel catalogo telefonico 1931, il Dott. Prof. Romeo Cavazzana avverte che il suo Studio in Venezia (San Fantino 1906 Telefono 750) non ha mai cessato di funzionare.

Le ricerche su un furto audace

Due arresti

La sera del 19 febbraio u. s. alle ore 11 il sig. Francesco Dalla Venezia abitante a S. Giacomo Dall'Orio 1082 udiva dei rumori sospetti provenienti dalla stanza di una sua ospite, la signorina Flora Poli di anni 22, suddita svizzera, allora assente. Il Dalla Venezia si alzò dal letto ed entrò risoluto in camera della signorina a tempo per trovarsi di fronte a tre figuri, due dei quali riuscirono a fuggire, mentre col terzo il Dalla Venezia impegnò una lotta accanita perchè non fuggisse. Durante la lotta però il ladro riusciva a svignarsela, lasciando come trofeo il suo cappotto nelle mani del Dalla Venezia.

Fatto poscia l'inventario di quanto erano riusciti a rubare i tre figuri, risultò che erano spariti dall'appartamento del Dalla Venezia, uno scialle e una sessantina di lire, e dalla stanza della signorina due braccialetti d'oro, un orologio d'oro da polso, una catenina con medaglietta e lire cento in denaro, custodite in una borsetta. Si stabilì che i furfanti erano saliti dalla porta di strada lasciata inavvertitamente aperta.

In seguito si occupò delle indagini la squadra mobile. Si seppe che una domestica, la ventenne Peloso Elvira che abita proprio di fronte alla casa del Dalla Venezia, aveva visto la notte i ladri in fuga, di uno anzi potè fornire i connotati con una certa precisione, connotati corrispondenti a quelli di tale Giovanni Garzolin di anni 52, abitante a Santa Croce 1149, che venne arrestato e riconosciuto in un confronto dalla Peloso per quello che aveva lasciato nelle mani del Dalla Venezia il cappotto, cappotto che è poi lo stesso che il Gazzolin indossava quando fu arrestato per altra ragione prima del fatto.

Quasi contemporaneamente veniva rintracciato un altro poco di buono, il vigilato Badolin Attilio di Luigi di anni 35, ospite dell'Asilo dei senza tetto, sospettato egli pure d'aver fatto parte della combriccola. Nè i sospetti erano infondati. Infatti si stabilì come il Badolin avesse venduto un piccolo orologio d'oro a certo Pedrocco Antonio di Giovanni di anni 26 abitante a Dorsoduro 1710, il quale ne aveva fatto omaggio alla sua fidanzata. Sequestrato l'orologio, si trovò che era proprio quello rubato alla signorina svizzera.

In conclusione, sono stati passati alle carceri con una denuncia per correità nel furto il Badolin e il Garzolin.

Un colpo meditato

Una borsetta con 4 mila lire

Ieri mattina alle 7.30 la signora Santa Stefani Salvadori, con tabaccheria a San Fantino, si allontanava momentaneamente dal negozio per recarsi nella vicina latteria a prendere un fiasco d'acqua, lasciando poco prudentemente sul banco una sua borsetta di pelle nera contenente la vistosa somma di L. 4210.

Ritornata col fiasco, vide uscire dalla tabaccheria un giovanotto, il quale le disse che entrato, e non avendo visto nessuno, si era preso un giornale, deponendo sul banco il relativo ventino. La signora gli credette sulla parola, trovò il ventino, e, sul momento, non pensò alla borsetta. Se ne sovvenne poi con una stretta al cuore. Cercò con ansia febbrile dappertutto, senza trovarla e allora pensò al giovanotto del giornale. Corse al Comando della Mobile e raccontò la disavventura, dando anche i connotati del giovanotto che le erano rimasti in mente, perchè già prima lo aveva visto passeggiare con insistenza su e giù davanti alla tabaccheria, come se spiasse il momento buono per fare il colpo.

Due ubbriachi

L'altra sera la pattuglia dei vigili si apprestava a togliere dalla circolazione un ubbriaco molesto, certo Giovanni Miglioli di anni 41 dimorante alla Giudecca. Mentre lo conducevano via egli sciorinò però una sfilza di contumelie contro i vigili, chi li protegge, ecc.

La stessa pattuglia condusse poi in sezione, senza incidenti questa volta, un altro ubbriaco, Modenato Antonio di anni 37, abitante a Santa Croce 2087.

Taccuino del Pubblico

Diario sacro

12. Giovedì — S. Gregorio Magno Papa e Dottore della Chiesa, nel 604; con la commemorazione della Feria. — Festa del S. Dottore allo Spirito Santo, in sostituzione della antica Abbazia, dopo la soppressione generale ancor chiusa al culto. — Stazione a Roma ai Santi Cosma e Damiano; — a Venezia ai Santi Pantaleone ed Ermolao martiri. — Oggi nelle chiese nelle quali si tiene predica tutta la Quaresima si dà soltanto la benedizione.

Beneficenza

* Per onorare la memoria di Italia Perosa ved. Franceschinis, L. 25 alla Nave Scilla da Bice e Angelo Procaccini; L. 50 id. dall'ing. Luigi Marangoni; L. 25 id. dall'avv. Giorgio Marangoni; L. 50 alla Colonia Alpina S. Marco da Leone ed Estella Franco; L. 50 id. da Renzo ed Elsa Franco; L. 25 id. da Jone Bigliotti Usigli; L. 25 all'Istituto Artigianelli da Ilde Dolcetti Scarpa; L. 25 id. da Giovanni ed Eugenia Scarpa; L. 50 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi dal prof. Fabio e Mina Vitali; L. 20 all'Ospizio Marino e Educatorio Rachitici dall'avv. Augusto Granziotto; L. 25 id. da Bice Centazzo Marangoni.

* Nel X anniversario della morte di Lina Liva Giuriati L. 40 alla Nave «Scilla» per una branda da intestarsi a nome della defunta da Giuseppe Rubini.

* Per onorare la memoria di Giovanni Mussi L. 25 all'Infanzia Abbandonata dall'ing. Umberto Padoa; L. 20 al Fondo Alunni poveri del Civico Conservatorio B. Marcello dall'ing. Luigi Pagan.

Stato civile

Giorno 11 marzo 1931 A. IX. — **Nati**: Maschi 5, femmine 3 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Voltolina Fioravante fuochista con Maschietto Adele cas. celibi — **Decessi**: Costantini Pietro di anni 81 id. ricov. — Linetti Iginio 56 con. negoz. — Rogante Gavagnin Adelaide 43 con. cas. — Chichisiola Nicoletti Felicita 68 id. id. — Caldana Valerio Luigia 78 ved. r. pens. — Corner Ponga Giovanna 84 id. ricov. — Sparisi Lucia 77 nub. suora — Legovich Mechis Antonia 73 ved. cas. — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 8 — Matrimoni 1 — Decessi 9.

L'orario delle linee lagunari

LINEA VENEZIA-CHIOGGIA:

Partenze da Venezia: ore 6 — 9 12.15 — 14.30 — 18 — 19 diretta.

Partenze da Chioggia: ore 6 — 7.30 (diretta) — 8.30 — 12 — 14.45 17.30.

VENEZIA - BURANO - TREPORTI - PUNTA SABBIONI:

Partenza da Venezia per Burano: ore 6.30 — 7.30 — 9.15 — 11.30 — 12.15 — 14.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30.

Partenze da Venezia per Torcello: ore 7.30 — 9.15 — 11.30 — 14.30 16.30 — 17.30 — 18.30.

Partenze da Venezia per Treporti ore 7.30 — 9.15 — 12.15 — 14.30 — 18.30.

Partenza per Punta Sabbioni: ore 12.15.

Partenza da Punta Sabbioni per Venezia: ore 13.40.

Partenze da Treporti per Venezia ore 5.45 — 8.50 — 10.50 — 13.55 — 15.45 — (19.40 fino a Burano).

Partenze da Torcello per Venezia ore 5.35 — 9.10 — 10.50 — 12.25 14.15 — 16.05 — 17.25 — 18.25.

Partenze da Burano per Venezia: ore 5.30 — 6 — 7.30 — 9.15 — 11 13.15 — 14.30 — 16.15 — 17.30 — 18.30.

CRONACA DI UDINE

Le cospicue erogazioni annuali della Cassa di Risparmio

Il Consiglio di Amministrazione della locale Cassa di Risparmio in seduta 5 corrente, ha proceduto alla distribuzione della quota utili del decorso esercizio assegnato ad opere di beneficenza e pubblica utilità, erogando: lire 66.955, a favore di istituzioni a carattere nazionale o regionale; lire 420.565 a Enti od istituzioni di carattere provinciale; lire 159.954 ad istituzioni di Udine e lire 39.326 a quelle di Comuni sede di Filiali dell'Istituto.

In totale le erogazioni della Cassa ammontano a lire 686.800.

Un Commissario per l'O. N. B.

E' giunto a Udine il prof. Francesco Lancellotto incaricato da S. E. Ricci quale Commissario straordinario del Comitato Provinciale dell'O. Nazionale Balilla.

Una grande processione cittadina

Domenica 29 corr. alle ore 14 a continuazione del programma delle Sante Missioni che si terranno nelle chiese parrocchiali dalla domenica 15 marzo alla domenica 29 marzo, seguirà un grande concentramento in Duomo di tutti i fedeli delle diverse parrocchie.

Una grave rapina presso Colloredo

Un fatto gravissimo si è verificato a pochi chilometri dalla nostra città e precisamente sulla strada che da Aprap di Prato mette a Colloredo di Prato.

L'agricoltore Angelo Olivo fu Nicolò di anni 59 mentre percorreva detta strada per rincasare fu raggiunto da un individuo. Estratta una rivoltella e spianatala contro intimò all'Olivo di consegnargli quanto aveva nelle tasche. Il povero uomo tutto sbigottito gli consegnò le poche lire che aveva nel taccuino, otto in tutto.

Il malvivente dopo compiuta la aggressione nella quale sperava di poter ottenere un maggiore bottino, salito sulla motocicletta si allontanò con fretta non senza minacciare fino all'ultimo il malcapitato contadino.

Direttore di Banda in contravvenzione

I Carabinieri, hanno elevata contravvenzione al maestro della Banda di Colloredo di Prato Signor Giacomo Sbrielz, perchè il giorno 11 febbraio ha tenuto un concerto nel paese di Santa Caterina senza versare i diritti di autore.

La denuncia era stata fatta dal rappresentante della stessa Società degli Autori.

Un furto in Via della Polveriera

Ignoti ladri, questa notte penetrati indisturbati nel negozio di generi alimentari della signora Margherita Morassis fu Geremia di anni 36 di via della Polveriera, rubarono merci per un valore di quasi un migliaio di lire.

Gli ignoti penetrarono nel negozio entrando dal cortile retrostante la bottega e vi entrarono nella stanza mediante una chiave falsa.

Dalle prime indagini esperite stamane dai Carabinieri, risultò che furono tre i protagonisti del furto, poichè furono rilevate le loro orme sul terreno molle del cortile.

Cronaca di Pordenone

FIABA D'ALTRI TEMPI

Ieri alle ore 14 al Teatro Licinio gli alunni delle elementari replicarono il melodramma «Fiaba d'altri tempo» di Carlo Zannerio e Maestro Zardo Vittorino, ad oltre due mila loro compagni di tutte le scuole cittadine. Grandi applausi salutarono il divertente lavoro e gli autori ed esecutori tutti.

ASSOC. NAZ. ARMA GENIO

Gli aderenti all'Associazione sono invitati ad intervenire all'Assemblea che avrà luogo domenica 14 Marzo alle ore 10, per la costituzione del gruppo per Pordenone e Mandamento. La riunione, per concessione del Commissario del P.N.F. si terrà nella Casa del Fascio.

INAUGURAZIONE DELLA CAPPELLA DI S. GREGORIO MAGNO

Stamane la chiesetta di S. Gregorio Magno di Via delle Grazie, che da sei lustri non si apriva ai fedeli perchè diroccata, ora riparata e decorata a opera degli abitanti di quel sobborgo è stata inaugurata con funzioni religiose celebrate da mons. Branchi.

CONCITTADINO IN TRIPOLITANIA CHE SI FA ONORE

Apprendiamo dall'«Avvenire» di Tripoli che il comm. dott. Arnaldo Mussolini direttore del «Popolo d'Italia» in Tripoli ha visitato le varie concessioni. Tra queste quella del pordenonese rag. nob. Freviano Tinti e dei sigg. Disco e Di Salvo, interessandosi vivamente allo sviluppo assunto dalle coltivazioni e compiacendosi infine per l'attiva opera compiuta dai valorosi concessionari.

ESPERIMENTI RABDOMANTICI A PALSE

Riescono sempre a meraviglia gli esperimenti rabdomantici o radioestesici per la ricerca di vene d'acqua che l'illustre prof. dott. don Luigi Iones compie nelle varie località. L'altro giorno è stata la volta del Paese di Paise, dove in una località campestre semi-deserta egli è riuscito a individualizzare una vena d'acqua alla profondità di m. 3.10. Ci compiaciamo vivamente con l'egregio professore che trova nonostante le sue molteplici occupazioni, il tempo di dedicarsi alla rabdomanzia sulla quale si benefici effetti ottenne.

CIRCO KLUDSKJ

Il Circo Kludski ha iniziato stasera con molto concorso di pubblico, i suoi grandiosi spettacoli in via di Montereale nei pressi della Caserma di Cavalleria.

Quest'oggi il Circo terrà una mattinata per gli alunni delle scuole ed alla sera secondo spettacolo.

SACILE

LA PRIMA DI «CENERENTOLA»

La prima recita dell'operetta «La fiaba di Cenerentola» che gli alunni delle nostre scuole elementari hanno dato ieri sera al teatro Zancanaro, ha superato, come successo, le più lusinghiere previsioni.

Il prof. Pietro Giongo, R. Direttore Didattico di Sacile, può ben meritare il nome di papà di questi intelligenti interpreti dell'arte operettistica, che egli, con inproba fatica, istruisce.

Tutte le parti, dalle più importanti dalla semplice comparsa, sono state interpretate in modo eccellente. Cenerentola, il Principe pensoso, la contessa di Belforte con le tre figlie, l'Amico del Principe, gl'Indiani, la fata, i paggi, le fanciulle e i pipistrelli hanno eseguito magistralmente le loro parti.

Insuperabili la Baiadera e il Buffone per i quali il pubblico ha reclamato il bis.

Bellissimi i balli preparati dalla Signora Celeste Pontelli; molto suggestiva la serenata del paggio alla cui riuscita ha collaborato un gruppo di mandolinisti; ottimi e di grande effetto scenico i ricchi costumi.

I ventiquattro elementi d'orchestra, diretti dall'impareggiabile Maestro signor Alfredo Romagnoli, non potevano assolvere meglio il loro compito.

Questa sera, giovedì, l'operetta sarà data per seconda volta.

CIVIDALE

IL SALUTO AL NUOVO PRETORE

Oggi il nuovo pretore avv. del Piero ha tenuto la sua prima udienza. A norma del foro cividalese lo avv. comm. V. Nussi gli ha porto il saluto augurale a cui il giudice rispose ringraziando.

FIERA CAVALLI

Fervono i preparativi per l'annuale fiera di cavalli con mostra di fornimenti che avrà luogo l'ultimo sabato e giorno seguente del corr. mese di marzo.

S. E. L'ARCIVESCOVO CONTINUA LE VISITE PASTORALI

Ieri S. E. ha visitato le parrocchie di S. Valentino e S. Martino, di S. Mario di Corte di Borgo Brossano e di 0 bbafow fbmaf mfama

CODROIPO

CORSO DI MOTOARATURA

Presso il Circolo Agricolo si è iniziato lunedì scorso un corso di motoaratura. Numerosi agricoltori vi hanno presenziato.

SEDUTA COMITATO BEFANA FASCISTA

Martedì sera dalle ore 16 in poi, nella sala delle adunanze presso le locali scuole elementari ha avuto luogo la seduta del Comitato Comunale dell'. N. Balilla. Sono intervenuti il Presidente dott. Ernesto Ballico, il Comandante la Centuria direttore didattico sig. Giuseppe Passoni, il sig. Antonio Polano per il Commissario politico, la maestra Anna Fabris, il Segretario Economo maestro sig. Pomponio Pasquotti, e i capi centuria maestri Ciani, Alesi, Comuzzi e Lovisetto.

Venne ampiamente discusso circa l'inquadramento dei Balilla per lo anno 1931.

IL MERCATO

Martedì scorso ha avuto luogo il secondo mercato settimanale del mese. Il cattivo tempo ha certamente nocciuto allo svolgimento della giornata. Sulla piazza granaria si sono avuti i seguenti prezzi dei granoni Granoturco giallo da L. 40 a 31; id bianco da 39 a 4.0.

SPETTACOLO DELLA QUADRUVIUM

Siamo a pochi giorni della recita che chiuderà i battenti del Teatro Bonin. I filodrammatici sono al lavoro per ultimare la preparazione del bel lavoro del concittadino rag. Pietro Cozzi, e che siamo certi riscuoterà un grande entusiasmo.

Si rammenta che la vendita dei posti s'inizia da domani presso la Segreteria dell'O.N.D.

RIUNIONE DIRETTORIO COMBATTENTI

L'altra sera nella propria sede si è riunito il Direttorio della locale Sezione dei Combattenti. Erano presenti il Presidente sig. Olimpio Lenarduzzi il vice-presidente rag. Girolamo Ghirardini ed i Consiglieri sigg. Savoia Gino, Venuti Renzo ed Aita Bruno.

Ha deciso di sollecitare alla raccolta delle quote del Tesseramento 1931 e che possa venire ultimato per il giorno dell'Assemblea. Si è discusso in merito ad una eventuale gita sul Montello e sul Grappa.

MANIAGO

SEZ. FEMMINILE P. N. F.

Ai telegrammi inviati per l'insediamento di questo Direttorio femminile l'on. Parolari ha così risposto alla delegata:

«Voglia ringraziare vivamente a nome di S. E. Giovanni Giuriati, il nuovo fascio femminile di Maniago per il cortese telegramma di saluto e di omaggio giunto a S. E. particolarmente gradito.»

La delegata prov. ha risposto alla segretaria sig.na Pantarotti: Ringrazio sentitamente per sensi di devozione inviatimi da codesto Direttorio. All'opera dunque con volontà e fede».

Il Direttorio ha pubblicato un nobile manifesto invitando le donne maniaghesi ad iscriversi al partito.

Sappiamo che, per poter fare i fondi ove dispensare in beneficenza, il Direttorio sta allestendo una bellissima operetta che si darà ai primi di maggio in teatro.

NELL'O.N.D.

Al teatro del Dopolavoro sono pre notate pellicole splendide con artisti di primo ordine, in via d'esperimento cominciando da giovedì 19 corrente ci sarà rappresentazioni cinematografica anche tutti i giovedì.

CORMONS

UFFICIALI DI CENSIMENTO

Sono nominati ufficiali di censimento nelle prossime operazioni per il VII censimento generale della popolazione del Regno: Bullo Giuseppe impiegato, Tomadini Giuseppe, impiegato, de Savorgnani Milone impiegato., Francisci Italo pensionato Tomadoni Mario impiegato Tavasani Francesco studente, Saldacini Attilio commerciante.

NOMINA

Con vivo piacere apprendiamo come il nostro camerata centurione rag. Giorgio Nazzi sia stato recentemente nominato Comandante la II. Coorte della 62. Legione Isonzo. Congratulazioni.

INCONTRO ECCEZIONALE

Negli ambienti sportivi della città corre voce che giovedì 19 corr., festività di S. Giuseppe, le «vecchie glorie» si misureranno in partite amichevole di palla al calcio contro la Cormonese.

Cronaca di Monfalcone

PER LA PARTENZA DEL COM. QUENTIN.

L'altra sera nei signorili ambienti del Circolo Impiegati e Professionisti è seguita una riunione intima per porgere il saluto di commiato al capitano di vascello Franco Quentin, aiutante onorario di campo di S. M., che cessando dal comando di questa squadriglia sommergibili passa al Ministero delle Finanze.

Alle 21 convennero nella sala principale del Circolo numerosi soci con a capo il Presidente cav. Mortarini. Notammo ancora il seniore Consolo, il ten. Miranda, i giudici cav. Falchi e Franz, il dott. Fabris pel Comune, tutto il corpo sigg. Ufficiali di questa Base navale.

Il cav. Mortarini porse il saluto augurale al col. Quentin e il benvenuto al suo successore capitano di fregata Ernani Cuiolo.

Rispose commosso il comandante Quentin.

E' seguito un semplice rinfresco durante il qualche anche il dott. Fabris recò agli ospiti l'omaggio della città.

TRASFERIMENTO DI UN FUNZIONARIO.

Il cav. avv. Ruggero Falchi, da parecchi anni giudice presso la nostra Pretura, con recente provvedimento è stato trasferito ad Udine, con destinazione a quel Tribunale.

Il trasferimento viene appreso con rincrescimento dalla cittadinanza, dalla quale il cav. Falchi ha saputo farsi stimare per le sue doti di ottimo funzionario.

Autorità e cittadini si prestarono a dar segno tangibile del loro attaccamento al partente offrendogli la sera di venerdì 13 corr. al ristorante «Al Cervo», la cena d'addio.

CRONACA DI TREVISO

Re Zogu di passaggio

Ieri sera, alle 21.11, proveniente da Vienna transitava col «diretto» da Tarvisio, S. M. Re Zogu d'Albania che occupava col suo seguito un salonino.

S. M. viaggiava in forma privata e perciò non vi erano autorità alla stazione.

Lungo la linea faceva servizio di P. S. Militi ferroviari, agenti di questura e R. R. Carabinieri.

Re Zogu era diretto a Venezia.

Il pianista W. Wolf agli "Amici della Musica"

Stasera, come è stato già annunciato al teatro Garibaldi avrà luogo il 173 concerto degli Amici della Musica. Il pianista Wienfried Wolf già tanto apprezzato quale valentissimo esecutore nel recente concerto dell'Ottetto di Berlino, svolgerà il seguente programma:

Schubert: Fantasia «Il viandante» op. 15. — Beethoven: Sonata quasi fantasia in do diesis min. op. 27 n. 2 — Liszt: S. Francesco d'Assisi che predica agli uccelli; Notturno in la bem. magg. - Rapsodia ungherese n. 12 — Chopin: Studio in do min. op. 10 n. 12; — Schubert - Listz: Serenata: Schubert-Tausig: Marcia Militare.

Istituto Fascista di Cultura

Posdomani sabato 14 il prof. d.r Dolci di Milano terrà a palazzo ex Rusteghetto, pei Soci dell'Istituto Fascista di Coltura una conferenza sul tema «La conversione religiosa di Alessandro Manzoni».

Fascio di Treviso

Opere Assistenziali. — La società Anonima Elettrica Trevigiana offre in morte di Giovanni Belloni L. 100 Pro Opere Assistenziali del P. N. F.

O. N. B.

Le Giovani Italiane di Treviso sono invitate a trovarsi — in divisa — domenica prossima 15 corr. alle ore 15 sulla gradinata esterna del Duomo, per visitare l'insigne monumento con la guida sapiente e cortese del dott. comm. Luigi Coletti, Ispettore onorario dei Monumenti e Scavi.

Da Vittorio Veneto

GARA DI CALCIO

Con lo scopo altamente umanitario il cui ricavato andrà a totale beneficio delle nostre Opere Pie, un gruppo di vecchie glorie del calcio vittoriese ha lanciato una sfida amichevole di calcio ai veterani calciatori di Conegliano.

CONFERENZA AGRARIA

Venerdì 13 corr. alle ore 10 a Lago di Revine il dott. Verdecchia di questa Cattedra Ambulante terrà una conferenza agraria.

MANOVRE SUI QUADRI

Il giorno 16 corr. giungeranno a Vittorio circa cento ufficiali di S. M. e si tratterranno otto giorni per compiere delle manovre sui quadri.

L'ORCHESTRA MANZATO ALL'ISTITUTO FASCISTA DI COLTURA.

Domenica 15 corr. al nostro Teatro Sociale, per opera dell'Istituto Fascista di Coltura, l'orchestra trevigiana Manzato svolgerà un brillante programma musicale.

ASSOCIAZIONE DEL FANTE

Per l'opera di alcuni benemeriti reduci di guerra quanto prima anche in Vittorio della Vittoria si avrà una Sezione dell'Associazione Nazionale del Fante.

Cronaca di Montebelluna

IL MERCATO SETTIMANALE

La giornata alquanto promettente, ha influito sull'andamento del mercato settimanale che ha visto ieri una larga affluenza di pubblico in tutte le piazze. Benchè per il bestiame gli affari non siano stati numerosi date le epoche richieste, il mercato dei cereali ha invece registrato una notevole quantità di affari a prezzi di qualche punto inferiori a quello dell'ultimo mercato. Ancora richiesto il granoturco giallo che è stato trattato in larga scala. Per i latticini ed i carnami nessun mutamento nei prezzi e così dicasi per i vini e per le carni mentre il bestiame ha subito qualche lievissima variazione e una diminuzione sensibile si è notata nei prezzi dei vitelli. Ad ogni modo, l'andamento del mercato settimanale possiamo dire ha raggiunto quel concorso di pubblico che nella scorsa estate abbiamo più volte notato, segno questo che mette in evidenza la importanza della nostra località pedemontana alla quale affluiscono gli agricoltori in massa ed i commercianti della provincia e del di fuori.

IN PRETURA - UN INVESTIMENTO AUTOMOBILISTICO.

La signorina Omassini Luigia di Giovanni di anni 20 da Venezia, il 27 agosto u. s. guidando la propria automobile, era diretta da Montebelluna verso Trevignano. Oltrepassata la via Guarda bassa, a poca distanza dalla località più sopra detta, scorgeva sul lungo rettilineo che stava percorrendo ed ancora distante qualche centinaio di metri, un birocchio che teneva la destra e che proseguiva nello stesso senso. Dati i prescritti segnali, la signorina raggiungeva il biroccio che non accennava a spostarsi. Mentre stava superando il biroccio stesso dalla parte destra, questi si spostava improvvisamente e da qui l'investimento.

Sul veicolo si trovavano Condotta Abramo e la moglie Pavan Maria i quali, gettati a terra, riportavano lesioni giudicate guaribili in giorni 20.

L'avv. Solenni Giulio di Venezia, difensore della Omassini, presenta una dichiarazione firmata dagli infortunati coniugi Condotta, i quali si dichiarano entrambi tacitati di ogni danno affermando che la protagonista dell'investimento non aveva colpa alcuna.

Le parti lese però in udienza modificano la versione e asseriscono che la colpa fu tutta della signorina Omassini. Dopo la brillante discussione dell'avv. Solenni, il quale pone in evidenza il fatto che il birocchio non teneva la propria destra, essendo stato colpito dalla parte posteriore destra dal parafango sinistro della macchina che procedeva nello stesso senso, il Pretore condanna Omassini Luigi a L. 500 di multa, L. 100 di ammenda ed ai danni verso la parte lesa colla sospensione di esecuzione della sentenza per anni cinque. La signorina Omassini è ricorsa in sede di appello.

Cronaca di Conegliano

IN MEMORIA

Per onorare la memoria del compianto sig. Enrico Penzo, i sigg. Nica e Piero Dal Vera hanno elargito a questa Pio Istituzione L. 30.

AL CIRCOLO DELL'ACCADEMIA

Ieri sera ha avuto luogo al Circolo dell'Accademia la conferenza del prof. cav. Francesco Bianchi sul tema: «Amore e Patria nella poesia Carducciana». L'illustre oratore è stato molto applaudito.

AL TEATRO SAN MARTINO

Oggi alle 14, alle 19 ed alle 21 al teatro S. Martino letto dai Padri, si proietterà la straordinaria pellicola tutta a colori naturali: «La passione di Cristo».

Ai molto RR. Padri il nostro sincero augurio di un maggiore sviluppo per il loro teatro morale ed educativo.

OPERA NAZIONALE DOPOLAVORO.

Come abbiamo annunciato domenica 15 corr. avranno luogo le gare sciatorie per dopolavoristi per la disputa del trofeo Eden e dei brevetti di sciatore.

I dopolavoristi che intendono partecipare alle gare sono pregati a voler dare la loro adesione subito presso la sede del Fascio Palazzo Sarcinelli.

AL TEATRO DELL'ACCADEMIA

Ricordiamo che questa sera andrà in scena «Cirano di Bergerac» nella superba interpretazione di Alfredo De Sanctis. Si prevede un pienone.

TRIDUO A SAN MARTINO

Oggi, venerdì e sabato sarà tenuto un Triduo per prepararsi alla commemorazione dei Defunti (festa delle anime) che ricorre domenica 15

Oratore l'illustre Padre Peserico dei Conventuali di Vicenza. Orario delle prediche 6 del mattino e 19,30.

Cronaca di Oderzo

ALL'ISTITUTO FASCISTA DI CULTURA.

Questa sera alle ore 20.45 il chiarissimo prof. cav. Ugo Pezzato Direttore Generale delle Scuole elementari di Treviso parlerà nella sala di Palazzo Littorio di un argomento che indubbiamente e per varie ragioni, interesserà un pò tutti: «La donna».

L'ORARIO DEI BARBIERI

Dal 16 marzo al 15 aprile i barbieri osserveranno il seguente orario:

Nei giorni di martedì, giovedì e venerdì dalle ore 7.30 alle 12 e dalle 14 alle 19.30; il mercoledì dalle ore 7 alle 12 e dalle 13.30 alle 19.30; il sabato dalle 7 alle 12 e dalle 13.30 alle 21.30; alla domenica orario continuato dalle 6.30 alle 16.

E IL LATTE ?

La domanda ci viene fatta ancora ripetutamente. Dopo i primi accenni della stampa, è giusto riconoscere come la latteria abbia con encomiabile zelo provveduto al ribasso, ed ora vende la sua produzione a centesimi 70 al litro, ritiro alla sua sede.

Ma chi porta il latte a domicilio ? C'è chi vende a ottanta centesimi e va bene, ma c'è anche chi vuole assolutamente avere almeno 85 centesimi e questo è troppo. Vuol dire non volersi piegare ad una evidenza e ad una realtà che non abbisognano certo di molte illustrazioni

MOTTA DI LIVENZA

R. STAZIONE IPPICA SELEZIONATA.

Anche in quest'anno come per lo passato, presso l'amministrazione del dott. cav. Carlo Ancillotto di Villanova funzionerà la stazione di monta equina governativa. Provenienti dal deposito di Ferrara sono qui giunti due splendidi stalloni che per conformazione e per genealogia saranno certamente molto apprezzati dagli agricoltori: uno è di razza lipizzana a L. 30 di tassa monta, l'altro di razza sardo-araba a L. 75.

Per informazioni rivolgersi al Direttore della Stazione comm. dott. Andrea Fonda.

Cronaca di Castelfranco

ASSOCIAZIONE MUTILATI

Domenica al Teatro Italia alle ore 9 avrà luogo l'Assemblea generale di tutti gli iscritti alla locale sottosezione mutilati ed invalidi di guerra.

All'adunanza interverranno anche i gerarchi dell'Associazione provinciale.

«DA TRIPOLI ALL'ISOLA DELLE ROSE».

Il Preside della R. Scuola Giorgione tenne venerdì la dotta conferenza «Da Tripoli all'Isola delle rose». Sarebbe desiderabile che la bella conferenza illustrata da così interessanti proiezioni, venisse ripetuta.

Cronaca di Adria

Domenica mattina il Presidente della Pia Casa di Ricovero sig. Lucchiari Darwin, scaduto per anzianità, alla presenza dei preposti sigg. Lodo Cesare, Marzolla Romeo, Fonso Ottavio, Braghin Pacifico assistiti dal segretario sig. Raule Cesare, fece regolare consegna dell'Istituzione al nuovo Presidente sig. Biasioli Ferruccio.

La semplice cerimonia, improntata ad un vivo senso di cameratismo si svolse in un atmosfera di intensa commozione per il distacco dai colleghi, da tutto il personale e dai ricoverati, del Presidente beneamato che dedicò alla Pia Casa per otto lunghi anni la più feconda attività legando ad un periodo di vera floridezza il ricordo della prima amministrazione fascista.

Il nuovo Presidente, accompagnato dalla Prepositura, dal Segretario e dalle Rev. Suore, visitò i locali del Pio Istituto compiacendosi sinceramente per l'ordine, la pulizia e l'assetto delle sale.

Nel pomeriggio ebbe luogo la cerimonia dell'insediamento alla quale erano presenti il Podestà cav. uff. dott. Carlo Salvagnini, Mons. dott. Filippo Pozzato Protonotario Apostolico, il Segretario politico cav. avv. Aldo nob. Guarnieri, il dott. Enrico Cavaglieri.

Al Presidente uscente vennero offerte una finissima pergamena ed una medaglia d'oro ed al sig. Lodo Cesare una medaglia in vermeille omaggio devoto e riconoscente dei preposti e di tutto il personale e dei ricoverati agli amministratori esperti, ai generosi benefattori che lasciavano fra il rimpianto generale il loro posto di comando per una indefettibile disposizione di legge.

Furono pronunciati numerosi discorsi.

Cronaca di Schio

AL TEATRO SOCIALE

Come abbiamo annunciato, stasera, giovedì, si svolgerà al Teatro Sociale, impeccabilmente diretto dal Maestro Tassoni, il secondo concerto vocale-istrumentale a favore degli operai bisognosi.

ISTITUTO FASCISTA DI CULTURA.

E' annunciata per venerdì prossimo 13 corr. la conferenza del Prof. Alcibiade Colombo, R. Direttore Didattico delle nostre scuole, sul tema: «Da Solferino a Tunisi» e si prevede un largo concorso di cittadini.

Gazzetta Bellunese

Concerto Della Torre al Teatro Italia

A complemento della notizia apparsa domenica, informiamo che l'annunciato concerto al teatro Italia, posto sotto gli auspici del Centro di cultura fascista, avrà luogo venerdì 13 corr. alle ore 21 col seguente programma:

Parte I.: Corelli - Moffat, Sonata in re min. — C. Gluck, Spiagge amate (aria); b) Anonimo Italiano, secolo XVIII: «Son come farfalletta» (aria); c) Mozart: «E' amore un ladroncello» (aria) — J. Brahms: Trio in mi b. magg. opera 40.

Parte II.: A. T. Gretchaninow: a) Berceuse; b) Chant funèbre — F. Smetana: Largo del quartetto in mi min. «Dalla mia vita» — I. Pizzetti: «La prigioniera» dalle tre canzoni per voce e quartetto d'archi.

L'esecuzione, come dicemmo, è affidata alla soprano Paola Della Torre e al Quintetto Bellunese.

Collabora con la signora Dalla Torre il Quintetto di Belluno nella formazione: Giuseppe Zanussi, pianoforte; Guido Domenico Odorizzi, primo violino; Marino Lapenna, secondo violino; Giuseppe La Manna, viola; Giuseppe Olivotto, violoncello.

L'adunata alpina di Genova

Accogliendo l'invito del Duce, l'on. Manaresi comandante del X. Alpini, ha stabilito che l'adunata 1931 degli Scarponi d'Italia abbia luogo a Genova nei giorni 19, 20 e 21 aprile p. v. Come sempre, la sezione di Belluno risponde «presente!» all'appello del capo e alla data fissata si troverà nella Superba, con i ranghi al completo, per rinnovare gli spettacoli di forza e di disciplina già offerti dalle belle indimenticabili giornate di Roma e di Trieste.

La quota di iscrizione alla adunata è di L. 25.

Varie di cronaca

Questa sera al Cinema Teatro Italia: *Tigre dell'oceano*, protagonista Giorgio O' Brien.

— Ieri temperatura al mattino 4 gradi sopra zero e nel pomeriggio 6 pure sopra. Cielo sereno e continua la forte pressione barometrica.

Le gare di pallinetto indette dalla Boccofila del Dopolavoro di Cusighe, che dovevano aver luogo domenica scorsa, sono state rinviate a causa del cattivo tempo a domenica prossima 15 corr.

Le gare avranno inizio presso il Dopolavoro di Cusighe alle ore 14.

— Domani rimarranno aperte le seguenti macellerie:

Di prima qualità: Tommaselli G. in via Rialto e Battain Ferruccio in via G. Federici — di seconda: Barlò Agostino in via S. Stefano.

— Le Giovani Italiane inscritte al corso di puericultura promosso dai Fasci femminili di Belluno, si troveranno oggi giovedì alle ore 10 nell'aula di disegno della R. Scuola Magistrale per la prima lezione.

La cronaca nera

Ai carabinieri di Agordo si è presentato l'altro ieri il perito minerario Gnech Adamo di anni 24 da Rivamonte, e raccontò che il dì precedente aveva dato ospitalità in un fienile della propria abitazione a due individui che al mattino successivo si erano eclissati. Venne poi a sapere che si trattava di tali Savio Rodolfo di anni 37 e del fratello Giacomo di anni 21, da Taibon, entrambi pregiudicati, e vagabondi, che durante la notte si erano recati nelle abitazioni di Della Lucia Carlo, Della Lucia Attilio e Parisenti Graziosa da Voltago, ai quali avevano portati via indumenti, forme di cacio, due sacchi di farina ed altro. Inoltre avevano scassinato la cassetta delle elemosine nel capitello votivo a Val di Gosie.

Il Savio Rodolfo è anche colpito da mandato di cattura per furti commessi nel mese scorso.

— Cenedera Duilio Giovanni di Massimo di anni 25 e Cenedera Giovanni fu Giusto di anni 19, da Agordo, scorsero l'altro ieri in prossimità delle propria abitazione, il noto pregiudicato e ricercato Dall'Acqua Gaetano Latino d'anni 24 da Rivamonte, autore di vari furti commessi in varie località dell'Agordino, nella seconda quindicina del decorso mese.

Poichè il Dall'Acqua destava sospetto, i Cenedera gli intimarono l'alt, ma l'altro si diede alla fuga. Inseguito, venne legato con una fune e tradotto in caserma.

Il Dall'Acqua si confessò autore dei furti, ed aggiunse di non aver avuto complici. Gli fu sequestrato un sacco da montagna con due coperte uso militare, due coltelli, un paio di scarpe gialle quasi nuove, sei cucchiai di argentone, una penna stilografica e recava seco una leva.

Egli è stato ieri passato nelle carceri di Belluno.

In Tribunale

In istato d'arresto è comparso Spangaro Giuseppe di anni 38 da Teor (Udine) residente a Nogarè di Belluno, per rispondere di furto di generi di privativa per un migliaio di lire, consumato con scasso la notte dal primo al 2 corrente in danno di Cas Giovanni da Nogarè.

Il tribunale condanna il prevenuto a sete mesi di reclusione ed a L. 350 di multa, tasse e spese, e fata la revoca di beneficio concessogli per altra condanna, col cumulo giuridico viene condannato complessivamente a mesi nove ed accessori.

Orari ferrovie ed autocorriere

FERROVIE

Partenza da Belluno per Venezia e Padova: 5; 8.3; 11.46; 18; 20.53 (Diretto).

Partenze da Belluno per Calalzo 9,32; 14.18 16.57 (D.); 18.07.

Arrivi da Venezia e Padova: 9.22 14.10; 16.49 (D.); 17.58; 23.20.

Arrivi da Calalzo: 7.50, 11.38; 17.45; 20.48 (D.).

AUTOMOBILI

Partenze da Belluno per Vittorio: 7.15; 12.30; 17.5.

Arrivi a Belluno da Vittorio: 9.50 13.50; 19.35.

Partenze da Belluno per Mas: 8.50; 14; 17.50.

Arrivi a Belluno da Mas: 8.20: 11.50; 17.30.

Partenza da Belluno per Caprile: 13.50.

Arrivo a Belluno da Caprile: 7.55

Partenze da Belluno per Bribano: 11.45.

Arrivo a Belluno da Bribano: 8.40

Partenza da Belluno per Losego: 14.30.

Arrivo a Belluno da Losego: 8.30.

Partenza da Belluno per Castion: 10.30; 12.10; 14.20; 18.10.

Arrivi a Belluno da Castion: 11.15 8.45; 13.45; 19.20.

Partenza da Belluno per Fambre di Alpago: 16.

Arrivo a Belluno da Fambre: 8.45

Partenza da Belluno per Mel-Busche: 6; 16.

Arrivo a Belluno da Busche-Mel 10.30; 19.50.

L'autocorriera di Sospirolo fa servizio due giorni per settimana: il giovedì ed il sabato, con partenza da Belluno alle 12 ed arrivo a Belluno alle 7.55 del mattino.

Cronaca di Feltre

PRO ORFANOTROFIO CARENZONI MONEGO.

In morte del compianto sig. Luigi Settin hanno offerto i signori: cav. uff. dott. Mario Gaggia L. 10; Debora Filippini L. 5.

In morte della compianta signora Vecelio Eleonora ved. Norcen hanno offerto i signori Maria Norcen L. 10; Meneghel Antonio L. 5.

L'Amministrazione del Pio Istituto riconoscente ringrazia.

3. CAMPIONATO SCI AVANGUARDISTI.

Al Comitato comunale di Feltre è pervenuta l'adesione a far parte del Comitato d'onore delle principali autorità della Provincia, autorità che presenzieranno domenica alla manifestazione. L'adunata degli avanguardisti è fissata per le ore 8 sul piazzale di Croce d'Aune.

Poichè sarà impossibile per domenica far aprire la strada, si raccomanda a tutti gli avanguardisti di raggiungere Croce d'Aune sabato sera. Quivi troveranno l'alloggio e potranno cenare con sole L. 5 come ha disposto il Comitato organizzatore.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 10. — Chiusura Cotoni: Gennaio 11.80 — Febbraio manca — Marzo 10.77 — Aprile 10.86 — Maggio 10.95-97 — Giugno 11.06 — Luglio 11.18-21 — Agosto 11.29 — Settembre 11.40 — Ottobre 11.50-51 — Novembre 11.60 — Dicembre 11.71.

CRONACA DI CHIOGGIA

La rapina della Valgrande

Come i lettori ricorderanno, destò molta impressione tra la nostra popolazione il fatto avvenuto nella notte dal 14 al 15 ottobre 1930 nella Valle di pesca denominata Valgrande.

Due pescatori, Castello Domenico fu Domenico di anni 42 e il di lui nepote Castello Erminio di Giovanni di anni 25, si erano recati a pescare senza licenza nella Valle, di proprietà del comm. Angelo Daccò. Sorpresi dalle guardie giurate Guido Costa e Eraclide Reali, avvenne un conflitto, durante il quale furono sparati varii colpi di arma da fuoco. Le due guardie, però, rimasero illese, mentre i due Castello furono feriti in più parti del corpo da varii colpi di fucile da caccia.

Arrestati i due Castello, si iniziò contro di loro procedimento penale per rapina a mano armata, per violenza alla forza pubblica e per contravvenzione alla legge sulla pesca.

I due Castello guarirono delle loro ferite in pochi giorni; negarono sempre di aver fatto uso di armi e dissero che appena sorpresi dalle guardie lasciarono il pesce che avevano pescato e si dettero alla fuga, inseguiti dalle fucilate delle guardie.

L'istruttoria fu lunga e difficile data la negativa degli imputati.

In questi giorni la Sezione d'Accusa presso la Corte d'Appello di Venezia, sulle conformi richieste del Sostituto Procuratore Generale Cav. Uff. Dalla Mura, ha pronunciato sentenza con la quale, dichiarando non luogo a procedere contro i due Castello per il delitto di rapina, ne ordina il rinvio al giudizio del Tribunale di Venezia perchè risponda del delitto di furto semplice, del delitto di resistenza alla forza pubblica per sottrarsi all'arresto e della contravvenzione alla legge sulla pesca. I Castello sono assistiti sin dall'arresto, dal difensore di fiducia avv. cav. Giulio Solenni.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 10 marzo: «L. Mocenigo» ital. da Fiume con merci.

Arrivati il giorno 11 marzo: «Rodi» ital. da Alessandria con merci — «Merano» ital. da Trieste con merci — «Slovenac» jugosl. da Trieste vuoto — «Praga» ital. da Alessandria con merci — «Pentwyn» ingl. da Cardiff con carbone — «Hermjous» ingl. da Curacao con gas oil.

Spedizioni dell'11 marzo: «Merano» ital. per Braila con merci — «Praga» ital. per Trieste con merci — «Leme» ital. per Trieste con merci — «Aster» ital. per Rotterdam con cenere pirite — «Slovenac» jug. per Metcovich con merci — «L. Mocenigo» ital. per Fiume con merci.

Partenze del 10 marzo: «Helouan» ital. per Trieste — «Manzoni» ital. per Pola — «F. Brunner» ital. per Fiume — «Abruzzi» ital. per Fiume. — «Abruzzi» ital. per Fiume.

Partenze dell'11 marzo: «F. Morosini» ital. per Gravosa — «L. Mocenigo» ital. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «Leme» it. arrivato il 10 marzo: da Vancouver: pezzi 1926 legname, casse 100 salmone, casse 605 prugne, all'ordine. Raccomandate alla Libera Triestina.

Pir. «Fanny Brunner» ital. arrivato il 10 marzo: da Casablanca: balle 227 crina vegetale da Malaga: barili 10 ossido ferro; da Marsiglia: sacchi 100 solfato allum.; da Savona: barili 75 bianco zinco, barili 110 ossido zinco, casse 15 cloruro, colli 128 io e grasso; da Genova: barili 14 olio lubrif., colli 1408 cuoio; da Napoli: barili 150 ferro vuoti, balle 2 tessuti; da Catania: casse 1 mandorle; da Riposto: botti 18 vino, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Pentwin» ingl. arrivato il giorno 11 marzo: da Cardiff: rinfusa tonn. 6600 carbone fossile, all'ordine Raccomandato a M. Alberti.

Pir. «Hermious» ingl. arrivato il giorno 11 marzo: da Curacao: rinfusa tonn. 5000 gas oil, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 10 marzo 1931:

Piroscafi e velieri a banchina 17, in disarmo 7; totale 24. Arrivati 5; partiti 5.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4025; merci varie tonn. 266; totale tonn. 4291.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 276; merci varie tonn. 70; totale tonn. 346.

Mano d'opera impiegata nel Porto· Compagnie 67; uomini 641 — Carri caricati 190; scaricati 76 — Stato atmosferico coperto.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 12 marzo:

Carpentieri 35 — Nostromi 35 — Marinai 333 — Giovanotti di coperta 173 — Mozzi di coperta con navigazione 132 — Mozzi di coperta senza navigazione 33 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 155 — Fuochisti 321 — Carbonai 98 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 118 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

✝

Vittima di investimento automobilistico cessava ieri di vivere all'Ospedale Civile di Treviso.

Giovanni Mussi

Con cuore straziato ne danno il triste annunzio la moglie Edmea Sartor, il padre Francesco, la madre Isabella De-Manzoni, le sorelle, il fratello, i cognati, gli zii e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Visnadello (Treviso) venerdì mattina 13 corr. alle ore 10.

Si prega di essere dispensati dalle visite.

Il dilemma Canella-Bruneri alla Corte d'Appello di Firenze

La tesi canelliana nell'avvincente parola dell'avv. Carnelutti

L'arringa del prof. Cammeo per la parte bruneriana

FIRENZE, 11

Questa mattina il cattivo tempo ha ridotto di molto il pubblico; comunque, verso le 9.30, la piccola aula dove si tiene l'udienza si riempie di giornalisti, di avvocati, di familiari e di amici di casa Canella. Si nota fra i presenti anche Ugo Ojetti.

L'umanità della causa

L'udienza si apre pochi minuti prima delle 10. Il prof. Carnelutti, alla fine dell'udienza di ieri, aveva iniziato la sua arringa a favore dei Canella, trattando dapprima della grave responsabilità dei giudici, ponendosi dal lato del sentimento umano per cui se l'uomo di Collegno dovesse vedersi confermata la sentenza di Torino, sarebbe un sepolto vivo. E la signora? E i piccini? Lei concubina di una canaglia, dei bastardi i piccini. Questo è il punto centrale umano della causa. Ma la difficoltà maggiore è l'opinione pubblica. E' per essa che l'uomo di Collegno è diventato carne da scherno, e la carità cristiana è esulata. Tutto ciò è l'indice di uno stato d'animo che, dopo la sentenza di Cassazione, va però disfacendosi.

Passa ad esaminare la perizia Coppola e ritiene che essa sia viziata da un errore di scuola; eppure è su di essa che è stata intessuta la sentenza di Torino, impetuosa e poco ponderata.

Il prof. Carnelutti ha dato poi lettura di vari scritti dello sconosciuto per rilevare il suo fine sentimento di bontà, di rassegnazione e anche di offesa dignità umana. La causa in Cassazione è stata vinta da sè, non cogli argomenti che egli ha portato ma perchè la Corte ha sentito l'umanità della causa. Non si può finire un uomo così come a Torino era stato finito. La Corte ha visto l'illogicità della situazione: un fratello ed una moglie che si affannano per la condanna del loro congiunto!

Riprendendo stamane il prof. Carnelutti espone le vicende del *randagio* leggendo alcune deposizioni giurate di testi che l'hanno visto e poi rivisto nell'« uomo di Collegno ». Figurano fra questi parecchi parroci dei piccoli paesi di montagna da dove il randagio è passato dicendo di venire dalla Macedonia dove era stato prigioniero dei bulgari. Aveva con sè una carta geografica. Prendeva vitto ed alloggio da chi glielo dava. Aveva l'aspetto di un signore decaduto, di una cinquantina di anni; vestiva panni militari sdrusciti. Non ricordava le cose e pareva malato di mente.

Il valore delle testimonianze

L'oratore tratta quindi delle prove diverse raccolte per il riconoscimento. Di fronte alla persona presente vi è un'altra persona che è nel passato. Va riconosciuta attraverso la memoria di chi fa la comparazione o di chi aiuta a farla: comparazione di memoria e ricognizione testimoniale, oppure sui documenti. Cita pareri di giuristi illustri che si sono occupati di ciò e si addentra in una sottile disquisizione giuridica parlando delle garanzie delle testimonianze indicate dai codici, e delle norme da seguire.

Ma due sono principalmente le basi per regolare le testimonianze: l'immediatezza e il contradditorio, che è poi il diritto di interrogazione di cui possono usare le parti. Non si è di ciò occupato il Tribunale di Torino, che non ha rispettato queste norme, e si è avuta la famosa sentenza. La Corte deve anche valutare i testimoni. Possibile che siano tutti pazzi i testi di casa Canella? Vi sono professori, insegnanti, signore bene equilibrate, ma è necessario udirli ed è delitto sostenere che la causa si possa definire senza averli sentiti.

L'oratore tratta altri argomenti di diritto procedurale.

Quali sono dunque i mezzi per addivenire alla comparazione giudiziaria? Facile stabilire le ricognizioni della persona presente, basta vederla, interrogarla, ma poichè deve essere larga la ispezione personale del giudice, essa deve arrivare fino all'esperimento sulla persona presente: deve farla scrivere per stabilire la grafia, per vedere la sua abilità nello svolgere un tema come fosse a scuola; si deve arrivare sino nella prova fisica, alla narcotizzazione in un gabinetto medico per vedere se il soggetto può confessare cose che terrebbe nascoste allo stato di veglia.

Le impronte digitali

Dopo la parentesi meridiana il prof. Carnelutti tratta della questione delle impronte digitali e dice che si guarda bene dal negare l'importanza di questo elemento probatorio, ma non esclude e si domanda perchè anche la Corte non debba essere del suo parere, che in materia di impronte digitali si possa essere verificato qualche errore di persona, già efficacemente affermato dall'on. Farinacci. Accenna quindi al particolare dell'orecchio dello sconosciuto, per sostenere che l'organo fotografato e messo a confronto con quello del vero prof. Canella per dimostrarne la profonda diversità, non è a sua volta uguale a quello dell'uomo di Collegno. Si tratta di un trucco fotografico? — si domanda il prof. Carnelutti. Non credo in verità ad un'alterazione voluta, ma piuttosto ad un'alterazione — perchè per l'oratore ne esiste indubbiamente una — dipesa da un difetto di posa o di luce.

Dopo aver accennato alla questione della statura del prof. Canella, dello sconosciuto e di Mario Bruneri, l'oratore, a proposito della ispezione personale che si deve compiere sull'uomo di Collegno, sostiene che questi deve essere messo a confronto con le persone che con lui hanno parentela, per stabilire il grado di somiglianza, il grado di affinità di sangue ecc. In fatto della rassomiglianza, che ha formato il principale tema di questa discussione, il prof. Carnelutti dà, contrariamente a quanto sostiene la parte dei Bruneri, molta importanza alla rassomiglianza del figlio Peppino, indubbiamente del prof. Canella, con lo sconosciuto di Collegno. Ma come non sentire, a proposito dei figli, la voce del sangue degli altri due bambini che gridano: « Questo è nostro padre? Nostro padre che ci ha dato la vita, l'assistenza, che si protegge, che ci insegna il compito di latino e alla sera ci accarezza? ». L'errore dei passati giudizi è stato quello di fondare il riconoscimento su documenti indiziari e fotografici, ma non si è mai voluto fondare sulla presenza delle persone, sull'esposizione del loro caso e delle loro caratteristiche, del loro sentimento.

Il corpo e l'anima

« Siamo arrivati — esclama a questo punto l'avv. Carnelutti — all'ultimo tratto di questa storia dolorosa e tormentosa, dinanzi al popolo che è l'espressione della giustizia. Io potrei avere già considerata finita la trattazione della mia causa, ma voglio anche farvi sentire non solo la necessità giuridica e morale della comparazione delle persone, ma anche l'importanza dei risultati che da questa comparazione si possono ottenere.

« Signori, sono due le faccie di questo baluardo che è l'uomo: il corpo e l'anima, dunque la comparazione fisica e quella psichica. Noi abbiamo dimostrato che sull'uomo di Collegno vi sono tutti i dati più caratteristici e più notati del prof. Giulio Canella, se questo non possono fare i Bruneri nei riguardi del loro congiunto, peggio per loro su cui incombe l'obbligo delle prove ».

Esaminato anche il suo patrocinato dal lato fisico, egli afferma che nella sua espressione la figura dell'uomo di Collegno non può essere confusa con quella del pregiudicato e del tipografo Bruneri. « Ma parlate a questo sconosciuto, ma vedete l'espressione dell'occhio, la luminosità dello sguardo dal quale traluce la limpidezza dell'animo suo. Ecco perchè ci rivolta l'animo il vedere che inutilmente quest'uomo si è offerto di farsi vedere da voi. Ebbene, guardate il suo sorriso e poi ditemi se questo sorriso può essere del truffatore Bruneri ».

Il prof. Carnelutti critica acerbamente la perizia del prof. Coppola ed ha severe espressioni contro l'autore di essa, essendosi questi rifiutato di studiare e di esaminare quei dati che a lui si erano offerti dai canelliani e che potevano in un modo o nell'altro decidere se si trattava di Canella o di Bruneri.

Passa quindi alla cultura della persona dello sconosciuto. Il prof. Carnelutti, con commenti acutissimi, legge brani di libri e di lettere e polemizza vivacemente con la parte avversaria circa la presunta possibilità che si possa riconoscere un individuo dalla limpidità della forma grammaticale, specie quando quest'individuo ha avuto una vicenda così tormentosa. L'avv. Carnelutti, che il pubblico segue con grandissimo interesse, si avvia così alla perorazione.

Egli dice come in una lettera in data 26 aprile Canella parli del cuore dei suoi bimbi che attendono con smarrimento il suo ritorno: « E voi siete là, piccini — esclama il prof. Carnelutti rivolgendosi al figlio e alla figlia del prof. Canella che siedono in un angolo dell'aula e che singhiozzano; — voi sentite che per il vostro papà noi abbiamo fatto il nostro dovere, perchè il vostro papà vi sia conservato. Andate da lui presto.

« Signori della Corte; ieri vi dissi che voi avete nelle mani non la scure della giustizia, ma i sigilli di una sepoltura. Oggi vi dico: Dio vi illumini, o magistrati. Noi preghiamo il Signore ».

Il rappresentante dei Bruneri

L'avv. Carnelutti termina la sua arringa alle 18.30. Il Presidente dà subito la parola al prof. Cammeo, rappresentante dei Bruneri. Il prof. Cammeo dice che tratterà la causa solamente nelle questioni generiche. Si intrattiene ad esaminare a lungo la questione dell'identità e della rassomiglianza e premette che la rassomiglianza è cosa molto comune, mentre l'identità è unica. Gli elementi della rassomiglianza sono quelli che colpiscono la fantasia. Ora per questo motivo è ragionevole diffidare di tutti quei procedimenti di riconoscimento che sono fondati esclusivamente sugli elementi estetici della rassomiglianza.

Accennando poi alla cultura del ricoverato di Collegno, l'oratore fa un raffronto fra la personalità culturale vecchia di un individuo con la personalità culturale nuova e a proposito delle prove di cultura fornite dallo sconosciuto sostiene che non bisogna dimenticare molte cose e tenere sempre presente che quando costui non copiava, esprimeva giudizi con molto poca competenza.

Il prof. Cammeo esamina quindi la tesi sostenuta dalla difesa Canella sulla sostituzione di persona avvenuta nella questura di Torino e ne afferma l'assurdità. L'udienza alle 19.25 è tolta e rinviata a domattina.

Dichiarazioni di Felice Bruneri

Alle 15.20, proveniente da Genova per la linea di Pisa, è giunto nella nostra città Felice Bruneri. Da noi avvicinato nel momento in cui scendeva dal treno e interrogato circa i suoi propositi e il suo contegno nell'attuale discussione in Corte d'Appello, egli ha ripetuto ancora una volta le note dichiarazioni. Ha detto di essere pronto a dimostrare come l'uomo di Collegno non sia altri che il proprio fratello Mario. E' disposto, qualora la Corte lo consenta, a dimostrare la perfetta rassomiglianza sua con colui che asserisce di essere il prof. Canella. Felice Bruneri ha dichiarato inoltre di aver portato seco una parrucca, barba, baffi e sopracciglia finte e che, se consenziente la Corte, sarebbe disposto a truccarsi per dimostrare la perfetta rassomiglianza sua con l'innominato.

Il secondo gruppo di comunisti davanti al Tribunale Speciale

ROMA, 11

Oggi al Tribunale speciale per la difesa dello Stato si è celebrato il processo relativo al secondo gruppo di sovversivi che operavano nella Marca Trevigiana. Sono comparsi Giovanni Gilardi di Oneglia, Giovanni Tagliaferri di Montagnana, Attilio Sgnaolin, Costante Armellin di Treviso, Vaetano Marchi di Vigasio Bortolo Nascimbene di Torri del Benaco, Riccardo Walter di Schio e Adriano Spaziani di Lonigo.

Il maggiore responsabile degli otto appare subito il Gilardi. Nell'interrogatorio odierno, ad eccezione del Gilardi che china il capo di fronte alle schiaccianti prove della propria colpevolezza, gli altri tentano difendersi asserendo di non aver svolto alcuna attività comunista. Emozionante l'interrogatorio dello Spaziani, al quale il P. M. contesta il contenuto di alcune lettere scritte dal carcere, nelle quali si parla di confessione e di resistenza. Esaurito l'interrogatorio si passa all'esame testimoniale. Il commissario di P. S. cav. Tricarico narra come si presentò con la parola d'ordine comunista allo Sgnaolin, come entrò in rapporti con lui e come usò lo stesso stratagemma col Tagliaferri. Il cav. Marasciullo che coadiuvò il primo nelle indagini, riferisce sui contatti avuti, spacciandosi come comunista, col Marchi e col Nascimbene. Il Marchi gli parlò fra l'altro di un convegno di emissari comunisti e di una diffusione di scampati sovversivi. Dopo le interessanti deposizioni dei due funzionari, si passa all'escussione dei testi a difesa.

Il dott. Vescovi, addotto dalla difesa Walter dichiara che costui dal 1921 non si occupò mai più di politica e che anzi manifestò tendenze filofasciste.

Il dott. Florio dichiara che lo Spazani fece parte del P.N.F. fin dal 1924.

Nel pomeriggio parla il P. M. il quale conchiude la sua requisitoria chiedendo la condanna del Gilardi a 12 anni e 6 mesi di reclusione, del Marchi a 5 anni, di Sgnaolin a 2 anni e 15 giorni, del Nascimbene a 4 anni, del Tagliaferri e dell'Armellin a due anni e l'assoluzione di Walter e Spaziani per insufficienza di prove. Dopo le arringhe dei difensori il Tribunale pronuncia la sentenza che condanna il Gilardi a 10 anni di reclusione, il Marchi a 4 lo Sgnaolin a due anni e 15 giorni il Tagliaferri, l'Armellin e il Nascimbene a due anni e assolve per non aver commesso il fatto Walter e Spaziani, ordinandone l'immediata scarcerazione.

Tribunale di Venezia

Il vino a prestito

(Udienza dell 11. Sez. III. Pres. Vitale; Giudici: Frusi e Bogner, P. M. Santoro; Canc. Farinea).

Da informazioni assunte gli agenti daziari eseguivano un'ispezione nella casa di Antonio Tomasi di Giuseppe di anni 35, dimorante a Marghera, il quale assieme alla moglie Luigia D'Este fu Emilio di anni 31, avrebbe venduto dei fiaschi di vino senza la prescritta denuncia, senza il pagamento della tassa di dazio consumo e senza aver pagata la tassa scambi. Ambedue furono contravvenzionati, in più il Tomasi veniva denunciato anche per minaccie all'ispettore daziario Salvatore Zizzari, avendogli rivolte le seguenti parole: « Non ho paura di lei, nè di cento come lei... ».

— Non ho mai venduto vino, ma lo davo semplicemente in prestito — protesta il Tomasi innanzi al Tribunale.

Pres. — Avete minacciato l'ispettore?

— Non è vero.

La D'Este fu trovata con un fiasco in mano una prima volta, ed una seconda volta con due fiaschi, mentre li portava ad un cliente — così racconta il vice ispettore daziario Costantino Tempesta.

Il Tribunale condanna la D'Este e il Tomasi alla multa di L. 339.70, mentre il Tomasi viene assolto per non aver commesso il fatto dalle minaccie. Dif. avv. Camuto.

Rimessione di querela

Per ingiurie e minaccie, in seguito a querela del signor Vittorio Rinaldo, il Pretore di Venezia il 22 settembre 1931 condannava il polacco Michele Lopatto di Giuseppe di anni 39, da Vilna e residente a Firenze, ad un mese di detenzione ed a lire 100 di multa.

Il Lopatto appellava e dinanzi il Tribunale il Rinaldo ritirava la querela. In seguito a ciò il Lopatto veniva assolto per estinzione dell'azione penale per remissione di querela.

Di ritorno da una gita

Di ritorno in piroscafo da una gita dopolavoristica a Zara, Luigi Ganforin fu Gaetano di anni 27 da Murano, veniva pescato dalle guardie di finanza con addosso 370 sigarette estere e 14 grammi di tabacco estero senza averne fatta la relativa denunzia ai fini del dazio.

Il Ganforin confessa il fatto e viene condannato a 480 lire di multa con la non iscrizione. Difensore avv. Ezio Bottari.

Il bitter nell'esercizio

Le guardie di finanza eseguirono un'ispezione nell'esercizio, in Jesolo di Maria Cecilia Montagner di anni 42 in Seno, e trovarono che alcuni litri di alcoolici, tra cui del bitter, erano scoperti della bolletta di legittimazione. La donna fu posta in contravvenzione e con lei anche Giuseppina Cavalieri in Morea fu Giuseppe di anni 43, da Burano, che nel 1927 aveva ceduto l'esercizio alla Montagner.

— Le bollette dei 16 litri mi vennero rubate dai ladri in un furto ch'ebbi a patire tempo fa — afferma l'imputata Montagner, — e quando ebbi l'esercizio dalla Cavalieri il bitter si trovava già nel negozio e non ebbi più occasione di smerciarlo, perchè in campagna se ne fa poco consumo.

La Cavalieri protesta asserendo che nel negozio da lei ceduto non c'era mai stato il bitter.

La Montagner viene condannata a 627 lire di multa e la Cavalieri viene assolta. Difensore avv. Ezio Bottari.

Per sostituire l'attendente

Il comandante Francesco Cugia, capitano di fregata al nostro Arsenale, aveva nel dicembre scorso assunta temporaneamente in qualità di domestica Lucia Zanella di Giuseppe di anni 27, essendosi ammalato il proprio attendente, marinaio Francesco Pidotto.

Dopo qualche giorno essendosi ristabilito il Pidotto, la Zanella fu licenziata, ma in un accurato esame furono riscontrati mancanti diversi oggetti: bottoni, spille, catena d'oro, lenzuola, una somma di denaro di lire 27 ed altro appartenenti al comandante Cugia; come pure avevano preso il volo due abiti completi del marinaio Pidotti.

Denunciato il fatto, in seguito ad indagini esperite dalla pubblica sicurezza alcuni oggetti furono trovati pignorati al Monte di Pietà dalla Zanella, la quale fu senz'altro arrestata.

Meschine sono le scuse che la Zanella pronuncia dinanzi ai giudici del Tribunale, scuse che non valgono a salvarla dalla condanna a 4 mesi di reclusione, però con la non iscrizione ed il perdono. Viene subito scarcerata. Difensore avv. Giuseppe Zolli.

Il farmacista assolto

Dinanzi al Pretore di S. Donà si svolgeva il 19 dicembre dell'anno scorso un processo a carico del farmacista Giuseppe Spica fu Pietro di anni 53 da Padova e residente a Fossalta di Piave, del dott. Vincenzo Terlizzi e di Emilia Moda. Lo Spica si sarebbe reso responsabile di essersi allontanato da Fossalta e di aver lasciato al suo posto senza l'autorizzazione prescritta il Terlizzi e la Moda. Questi due venivano pienamente assolti dal Pretore, mentre lo Spica veniva condannato a 280 lire di ammenda.

Veniva subito presentato appello ed ieri il Tribunale accogliendo in pieno il ricorso assolveva lo Spica perchè il fatto non costituisce reato. Difensore avv. Arduino Cerutti.

PRETURA DI VENEZIA

Un investimento a Marghera

(Udienza dell'11. Pretore: Colucci. Cancelliere: Gentile).

Il giorno 22 dicembre del 1929 l'automobile della S. A. Industria chimica di Marghera, guidata dallo *chauffeur* Mario Franchini fu Pietro di anni 23, investiva l'operaio Antonio Viviani di anni 40, che subito trasportato all'Ospedale veniva dichiarato guaribile in 40 giorni.

Il Franchini perciò veniva denunciato per lesioni colpose.

Dinanzi al Pretore si svolge il processo. Il Franchini racconta: — Andavo a 35 km. all'ora, quando dalla Società Vetri Cock uscì in bicicletta un operaio, il quale dopo di aver fatto pochi metri di strada volle portarsi alla sua destra. In quel mentre nel passare con la macchina strisciai con il parafango la bicicletta mandando a terra l'operaio.

Il Viviani dice che uscito in bicicletta dalla Vetri Cock si tenne alla sua sinistra, quando ad un tratto fu investito.

Il signor Herzog Fridolino di anni 39, presidente della Industria Chimica, che era a bordo dell'automobile, narra che l'operaio si trovava a sinistra e che quando sentì il rumore dell'auto fece per portarsi alla destra, ma fu allora investito.

Il Pretore assolve il Franchini per insufficienza di prove. Difensore avv. Romaro.

Omicida assolta alle Assise di Padova

PADOVA, 11

Alla nostra Assise si è concluso oggi il processo contro Olga Colognato da S. Pietro Montagnon, accusata di avere ucciso a colpi di rivoltella il seduttore Boreggio Vittorio di anni 22.

Il Boreggio resa madre la Colognato decideva di abbandonarla. Ad un ultimo colloquio durante il quale il Boreggio pretendeva di riavere le sue lettere d'amore la Colognato sparava tre colpi di rivoltella contro il fidanzato. Vistolo cadavere gli sparava ancora addosso due colpi.

Arrestata essa è comparsa stamane dinanzi ai giurati difesa dall'avv. Costantini. Alle 16.30 i giurati hanno emesso il loro verdetto negando la volontarietà nell'omicidio. In base a tale verdetto il presidente ha assolto la Colognato dall'imputazione di omicidio e l'ha condannata a sette mesi e 15 giorni e 900 lire di multa per porto abusivo di rivoltella.

La bufera sul Lago Maggiore

Un'altra frana sul lungolago

ARONA, 11

Da stamane il vento soffia sul Lago Maggiore tanto impetuoso che a giudizio dei vecchi barcaioli da molti anni non se ne ricorda l'uguale. La furia delle onde ostacola l'approdo dei battelli e il servizio delle barche è sospeso. In certi porti il servizio dei natanti è stato limitato e in altri pure sospeso a causa del forte vento che muove onde furiose.

Un'altra frana è caduta durante la notte sul lungolago e si è inabissata parte del muraglione in costruzione. Alcuni alberi sono stati abbattuti e la baracche, venute per la festa del Tredicino, hanno dovuto abbassare i loro tendoni.

Si getta da una scarpata

per sfuggire all'arresto

GARDONE, 11

Ieri mattina i militi forestali Lelli e Di Pacco, in località Pesa, a Puegnago, s'incontravano con un giovane il quale scorgendoli, gettava a terra un involto e se la dava a gambe, spingendosi verso Cunettone. Mentre il Lelli rimaneva a custodia dell'involto, l'altro inseguiva il fuggiasco. La corsa dei due continuava sino a Villa Salò, dove il giovane, vistosi raggiunto, si gettava da una scarpata alta più metri. Nella caduta riportava, insieme ad altre gravi ferite, la frattura delle gambe. Identificato per tale Susio Raffaele, ventenne, da Puegnago, egli veniva trasportato all'ospedale di Salò, dove era ricoverato. Nell'involto che egli aveva abbandonato si trovava una certa quantità di semi di fieno, che, evidentemente, intendeva portare nella campagna coperta di neve per cacciare clandestinamente, con l'aiuto delle tagliole.

Un deficiente ucciso

dalla sassata di un monello

SIRACUSA, 11

Nel comune di Licata è stato consumato un barbaro omicidio.

Un giovane di 24 anni, a nome Angelo Di Rosa, scemo, campava miseramente la vita prestandosi in servizi giornalieri per quelle famiglie che per spirito di carità ne lo incaricavano. Non faceva male ad alcuno, conduceva una vita disagiata, ma appariva lieto della sua umile condizione.

Una ciurma di monellacci, incontratolo per via, incominciava ieri a dileggiarlo, e per giunta uno della comitiva, tale Giuseppe Mulè, gli scagliava una pietra che lo colpiva ad una tempia. Il poverino, in men che non si dica, cadeva a terra fulminato. Trasportato prontamente presso un medico vicino, il disgraziato moriva lungo la via. L'omicida è stato arrestato.

Assalti briganteschi

alle autocorriere in Germania

BERLINO, 11

Da qualche tempo sono frequenti in Germania gli assalti briganteschi alle autocorriere. Uno ne è stato ieri sventato per la presenza di spirito di un conducente.

L'automobile che trasporta la posta fra Muncheberg e Buckow nel Brandeburgo, era giunta verso le 20 nei pressi del villaggio di Damesdorf, quando il guidatore scorse una motocicletta che sbarrava la strada e accanto ad essa un uomo disteso. Credendo si trattasse di un individuo rimasto vittima di un incidente stradale, il conducente arrestò la corriera per scendere e prestargli soccoso. L'uomo disteso si rialzò improvvisamente e insieme a tre compari sbucati dai lati della via, intimò al conducente: « mani in alto! ». Quello non si lasciò però spaventare e impugnata la rivoltella, sparò contro i banditi, due dei quali si allontanarono rapidamente sulla motocicletta, mentre gli altri si rintanarono nella macchia. La polizia finora ha fatto inutili ricerche dei delinquenti e si ignora se qualcuno di essi sia rimasto ferito.

Due giustiziati ad Hanoi

HANOI, 11

I due individui condannati a morte per complicità negli attentati rivoluzionari e nell'assassinio di un detenuto sono stati giustiziati stamane.

Sottomissioni alla Francia

di tribù ribelli

RABAT, 11

L'avanzata francese del 9 marzo sul fronte del circolo di Beni Hollal ha causato un importante movimento di sottomissione in seguito al quale alcune tribù sono rientrate nelle righe francesi. I delegati di tre altre frazioni sono venuti a domandare le condizioni del perdono. Sono impegnati su tale soggetto negoziati che si sviluppano favorevolmente.

Scioperi in Bulgaria

SOFIA, 11

Si ha notizia da Haskodo che 1100 operai dei grandi magazzini depositi di tabacco si sono messi in sciopero formulando la rispondenti a quelli percepiti lo rispondento a quelli percepiti lo scorso anno.

Anche a Filippopoli 150 operai calzolai si sono messi in sciopero per le medesime ragioni.

Studenti patavini a Trieste

TRIESTE, 11

Questa mattina festosamente accolti dai camerati triestini, sono arrivati da Venezia con la motonave *Morosini* duecento studenti dell'ateneo di Padova, i quali si fermeranno nella nostra città fino a sabato per proseguire poi verso Zara.

Varietà mediche

(e. s.) Sotto il titolo « Un villaggio di ciechi » in « Progressi di Terapia » sono riportate curiose e interessanti notizie su un piccolo e povero villaggio, Tiltepec, posto a 1400 metri sul livello del mare nello Stato di Oaxaca nel Messico. Ivi tutti i suoi abitanti sono ciechi e la maggior parte vengono colpiti da cecità entro il primo anno di vita. Il flagello colpisce parimenti quei rari stranieri che si soffermano per qualche tempo a Tilpetec.

La prima notizia sulla scoperta del villaggio dei ciechi, come si designa ormai Tilpetec nel Messico, fu comunicata da un medico messicano nel 1927 all'Accademia medica del Messico e da allora la singolarità del fatto ha attirato sul villaggio di così triste fama l'attenzione del mondo medico.

I disgraziati infermi di Tilpetec vivono in modo assai primitivo e molte loro usanze sono tali e quali come lo erano quelle degli antichi Aztechi. Sembra che l'igiene sia bandita dalla vita a Tilpetec e i suoi abitanti vivono in piccole capanne di argilla, nelle quali si deve penetrare attraverso un buco che fa da porta e che viene rinchiuso con pezzi d'argilla di misura adatta. Finestre non ce ne sono.

Data l'assoluta mancanza d'igiene i medici onde spiegare una cecità così generale pensarono alle cause più comuni e diremo quasi più ovvie quali ad es.: gli esiti di congiuntiviti blenorragiche; le conseguenze degli abusi dell'alcool metilico, ma si videro costretti, dopo averle vagliate, perchè non sostenibili, a rifiutarle. I ciechi di laggiù credono invece che la loro infermità dipenda dalle emanazioni di una pianta che chiamano « La Vergüenza » la quale sarebbe così sensibile che i suoi fiori appassiscono appena li si fissano per qualche tempo. Questo pregiudizio sostenuto dai ciechi non ha ragione di esistere scientificamente.

La spiegazione della malattia sembra invece che debba essere ricercata, e le osservazioni sono partite da studi fatti sulle coste del Guatemala ove i casi di cecità sono numerosi, in un verme sottilissimo filiforme. Le larve di esso dette microfilarie si trovano spesso nel sangue degli individui ciechi e la puntura di certe zanzare fa sì ch'esse se le incorporano e nello loro stomaco il parassita si sviluppa ulteriormente per poi passare nella proboscide e così con la puntura viene ritrasmesso agli animali. Avviene presso a poco quel che accade per la malaria. Questi parassiti localizzano di preferenza nel cuoio capelluto dove formano tumori grandi da una capocchia di spillo e un uovo di gallina.

Si ammette che questo verme emetta una qualche tossina che causa indirettamente la cecità. Talora si ha la guarigione e il ripristino del potere visivo perduto da anni quando si tolgono operativamente le cisti coi vermi i quali se rimangono in sito per anni giungono persino a perforare la calotta cranica spingendosi fino all'occhio. Sembra che la filaria in parola possa anche esser trasmessa all'uomo da morsi di pipistrelli che infestano in gran copia quelle regioni e gli indigeni portano per difendersi da essi cappelli particolari.

*

Una vecchia questione, ma sempre all'ordine del giorno, appassiona scienziati e profani, se ciò la mortalità per tumori maligni sia in aumento o meno. Sebbene molti sostengano che l'aumento del cancro sia solo apparente i più concordano nell'ammettere che vi sia invece un effettivo aumento e una reale estensione del male.

I sostenitori dell'una e dell'altra opinione si valgono dello stesso mezzo a convalidare la loro teoria e cioè si rivolgono al contributo statistico, che gli uni esaltano, e gli altri infirmano in grande parte affermando essere numerose quanto mai le cause di errore.

Eppure tali critiche che cercano di svalutare il metodo statistico non hanno certo ottenuto il risultato che si proponevano chè mai come oggi sono state frequenti tali ricerche che si vanno estendendo a tutte le branche dello scibile medico: segno questo che la maggioranza degli studiosi ha ancora fiducia nel contributo prezioso che può esser dato dal « ridurre grandi masse di osservazioni a pochi, ma efficaci, dati segnaletici ».

Certo si è che identità di indirizzo e uniformità e rigorosità nel metodo di raccolta del materiale devono essere scrupolosamente osservati se si vuole che la statistica acquisti interesse profondo e non assurga a sola curiosità scientifica. Quando uguali criteri per lunghi periodi vengono osservati i dati statistici possono pretendere di illuminare i punti più controcersi di un determinato problema.

Tali concetti vengono ribaditi con vera dottrina in un importante studio del dott. Marcello Cellina dell'Istituto di anatomia patologica di Milano diretto dal prof. Pepere. I suoi « Rilievi statistici e sistematici sui tumori maligni osservati nel biennio 1928-1929 » all'Istituto di Anatomia patologica ci convincono perchè oltremodo esaurienti e condotti con mirabile scrupolo anatomico. La ricerca anatomia del Cellina è stata quanto mai rigorosa e severa e si è valsa di un grande numero di autopsie: ben 2207. I dati, che dal suo studio riportiamo, interesseranno certamente anche i profani chè l'argomento di carattere sociale è più che mai all'ordine del giorno.

Nelle 2207 necroscopie furono riscontrati ben 329 tumori maligni con percentuale quindi del 14.9 per cento sul totale delle sezioni eseguite. Il sesso femminile risultò maggiormente colpito dal maschile, proporzionalmente al numero delle autopsie e ciò concorda con quanto è generalmente ammesso sulla frequenza delle neoplasie, maligne nei due sessi. Inoltre risultò che i tumori maligni, benchè possibili, contrariamente all'opinione diffusa nei primi decenni di vita vanno aumentando, fino a raggiungere il loro culmine nel 6.o decennio per diminuire poi nelle ultime decadi della vita.

Riguardo alla sede il rilievo anatomico dimostrò che il maggior contributo alla cifra totale dei tumori maligni è dato dall'apparato digerente che da solo costituisce il 63, 8 per cento della cifra totale dei tumori maligni, seguito nell'ordine dall'apparato urogenitale, dal respiratorio, dal cervello, dalla cute, dalle ossa, dalle linfoghiandole, ecc. Fra i singoli organi lo stomaco occupa il posto preminente costituendo esso sol il 39.2 per cento di tutti i tumori riscontrati seguito a distanza dall'utero e dalle mammelle.

Aste e Concorsi

COMUNE DI VENEZIA

Concorsi al B. Marcello

A tutto 5 giugno anno corrente è aperto il concorso per titoli ed esami alle cattedre di violino principale, clarinetto e armonia complementare nel Civico Conservatorio Musicale B. Marcello.

Rivolgersi per notizie alla Segreteria del Conservatorio.

OTIZIE RECENTISSIME

Gli accordi con la Germania

nell'esposizione di Zaleski alla Dieta

VARSAVIA, 11

Nella odierna seduta plenaria della Dieta, il Ministro degli Esteri Zalewski, ha pronunciato un discorso per illustrare i motivi che hanno condotto il Governo polacco a firmare ed a sottoporre al Parlamento per la relativa ratifica l'accordo commerciale e l'accordo detto di liquidazione conclusi con il Reich. Il Ministro ha dichiarato che il Governo polacco è convinto che i mezzi per superare le difficoltà economiche in atto possono essere trovati unicamente in una attiva collaborazione internazionale. In questo ordine di idee il Governo polacco ha sottoposto ultimamente alle Camere 15 accordi commerciali bilaterali, prendendo parte attiva ai lavori del comitato economico finanziario della Società delle Nazioni e partecipando ai lavori della conferenza dell'Unone europea, nonchè all'attività del blocco degli Stati agricoli; seguendo questa stessa linea politica il governo polacco ha concluso con il Reich l'accordo di liquidazione oltre che l'accordo commerciale, il quale pone basi normali alla collaborazione tra i due paesi.

Il Ministro Zaleski ha però sostenuto che i provvedimenti di politica economica presi recentemente e progettati per l'avvenire della Germania rompono l'equilibrio degli scambi non soltanto con la Polonia ma con tutti gli Stati agricoli fornitori della Germania.

L'oratore ha poi definito l'accordo di liquidazione come un compromesso favorevole alle due parti contraenti. Concludendo, il sig. Zaleski ha tenuto a porre in rilievo che il governo polacco e l'opinione pubblica di Polonia hanno salutato con gioia la conclusione dell'accordo navale tra le potenze occidentali, come l'opinione pubblica internazionale vedrà del pari nella decisione della dieta di ratifica i due accordi stipulati con la Germania una prova reale della volontà di collaborazione pacifica della nazione polacca.

Atteggiamento antigovernativo

degli agrari tedeschi

BERLINO, 11

Il consiglio direttivo della confederazione degli agrari ha approvato la relazione del presidente, votando un ordine del giorno in cui si constata l'insufficienza dei provvedimenti governativi presi in favore delle provincie orientali. Nell'ordine del giorno è detto poi che la confederazione proclama la continuazione della lotta contro le forze antiagrarie manifestatesi dentro e fuori del Governo, e di cui sono prova i mancati sgravi fiscali e i provvedimenti doganali.

Secondo la stampa nazionalista il contegno degli agrari significa un peggioramento della situazione del Gabinetto, che non può aspettarsi il minimo aiuto della destra nelle attuali difficoltà parlamentari, e significa anche il fallimento dei tentativi di Schiel e dei suoi amici di aggiogare l'agricoltura alla politica e degli espedienti del Gabinetto attuale.

La cattolica *Germania* sostiene invece che il Governo è andato agli estremi limiti della possibilità, che neppure l'opposizione nazionale potrebbe oltrepassare. Sullo stesso tono commentano altri giornali ministeriali di sinistra alcuni dei quali affermano che la politica catastrofica è ricattatoria degli agrari urta contro l'opposizione di vari ambienti della stessa organizzazione.

Vive speranze in Germania

di intese economiche coi Soviets

BERLINO, 11

Le notizie che si hanno già sull'esito della missione svolta in Russia da una delegazione di grandi industriali tedeschi, colà recatisi per studiare la possibilità di ulteriori sviluppi dei commerci tedesco-sovietici, hanno diffuso un senso di generale ottimismo che si riflette sui giornali con commenti pieni di speranza.

Il capo della delegazione, Kloeckner, che ha subito riferito sull'esito della missione al cancelliere Bruening, ha detto che per ora non è il caso di pubblicare cifre, ma che tale esito si può proclamare sin da ora come straordinariamente soddisfacente». Gli ingenti ordini che si aspettano dalla Russia permetteranno — secondo il Kloeckner — di impiegare un gran numero di disoccupati tedeschi.

Il Kloechner, imitato in questo da altri componenti della delegazione, ha dichiarato che le impressioni riportate da viaggio in Russia sono quelle di un enorme progresso economico. Ciò dà adito alle migliori speranze di una fattiva e proficua collaborazione fra i due paesi. Il Kloeckner ha tuttavia soggiunto che le trattative e i colloqui con il Governo sovietico continueranno nelle prossime settimane.

Perdite americane al Nicaragua

smentite da Washington

NEW YORK, 11

Da fonte messicana era stata divulgata la notizia di forti perdite subite dai reparti americani in recenti conflitti coi ribelli del Nicaragua.

La notizia viene ora recisamente smentita dal Governo di Washington. Un comunicato reca che nelle ultime settimane si sono avuti bensì degli scontri, ma che la loro entità è limitata. In tutto sono rimasti uccisi un soldato e tre borghesi. I ribelli dal canto loro hanno avuto 8 morti e una trentina di feriti.

I problemi dell'istruzione pubblica

davanti alla Camera francese

PARIGI, 11

La Camera ha proseguito in seduta notturna la discussione sull'art. 50 della legge di finanza concernente la gratuità dell'insegnamento secondario fino alla quinta classe per gli alunni esterni. La Camera ha esaminato vari emendamenti all'articolo del progetto ispirati alle preoccupazioni manifestate da parecchi cattolici che avevano espresso il timore che la gratuità dell'insegnamento secondario venisse a sacrificare il diritto delle famiglie di sciegliere l'istituto di educazione per i propri ragazzi.

Il pastore Austand ha proposto un emendamento così concepito: «La libertà dell'insegnamento è una legge fondamentale della Repubblica». Questo emendamento, accettato dal Governo e dalla Commissione, è stato approvato all'unanimità dei votanti.

Un altro emendamento presentato dal sig. Dechons e combattuto dalla Commissione è stato approvato con 281 voti contro 235; esso prevede uguale gratuità per gli interni quando la lontananza della residenza dei genitori non permetta ai giovanetti di seguire i corsi del liceo in qualità di esterni. Con questo emendamento vengono inoltre esclusi dal beneficio della gratuità dell'esternato gli alunni le cui famiglie abbiano una rendita superiore a 50 mila franchi. Alla fine l'art. 50 è stato approvato.

I fondi per l'incrociatore B. 1

approvati al Reichstag

BERLINO, 11

La commissione del bilancio del Reichstag ha approvato il primo stanziamento di fondi destinati alla costruzione dell'incrociatore corrazzato «B». I comunisti hanno votato contro ed i socialisti si sono astenuti.

Dieci morti in Inghilterra

LONDRA, 11

Si segnalano 10 morti per assideramento. Le conseguenze dell'eccezionale freddo sono crudelmente sentite nei villaggi, molti dei quali sono rimasti bloccati per l'interruzione delle comunicazioni.

Condoglianze alla Jugoslavia

pel terremoto, dei rappresentanti esteri

BELGRADO, 11

Il nunzio apostolico mons. Pellegrinetti, i ministri di Francia, di Austria, di Bulgaria, di Albania, di Grecia sono stati cordialmente ricevuti dal ministro degli esteri ad interim Kumanudi al quale hanno espresso le condoglianze dei rispettivi Governi in occasione del terremoto che ha colpito la Serbia meridionale.

Il concorso per cesellatori e orefici

delle Tre Venezie

VICENZA, 11

Per poter accogliere le nuove domande pervenute, il Comitato Provinciale Alleanza Lavoro Prodotto Italiano di Vicenza comunica che la chiusura delle iscrizioni per il concorso fra Cesellatori, Incisori, Orefici e Gioiellieri delle Tre Venezia, è stata rimandata al giorno 10 aprile p. v. ed i lavori dovranno essere presentati entro il giorno 15 Aprile al Dott. Delfin N. H. Nino Segretario Federale P. N. F. di Vicenza e indirizzati presso la sede della Mostra Permanente del Prodotto Vicentino Basilica Palladiana Piazza dei Signori.

La tassa di iscrizione è di L. 50. E' fatto obbligo della presentazione di un lavoro.

Nessuna prescrizione è fatta per il soggetto ed il valore del lavoro da presentarsi, poichè la Giuria guidicherà sulle genialità e sulla precisione dei lavori.

La giuria è composta dal Podestà del Comune di Vicenza, dal V. Presidente del Consiglio Prov. dell'Economia, dal rappresentante dell'Istituto Veneto per il lavoro, dal rappresentante dell'Ente Nazionale Artigianato Piccole Industrie prof. Giovanni Guerrini, dal Direttore del Museo Civico di Vicenza, dal professore di incisione della scuola d'Arte di Vicenza, dallo scuoltore Prof. cav. Giuseppe Zanetti.

I premi in denaro e medaglie assegnati ai partecipanti al consorso sono stati offerti: Dal Comune di Vicenza, dal Consiglio Prov. dell'Economia di Vicenza, dalla Federazione del P. N. F. di Vicenza, dall'Ente Nazionale Artigianato Piccole Industrie di Roma, dal Comitato «A. L. P. I.» di Vicenza, dall'Istituto Veneto Piccole Industrie e Lavoro di Venezia.

La mostra resterà aperta dal 21 Aprile al 31 Maggio p. v.

In detto periodo verrà pue effettuata la vendita dei vari oggetti esposti.

La transitabilità stradale

ROMA, 11

L'Azienda autonoma statale della strada comunica le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli su strade statali: N. 12 dell'Abetone e del Brennero, comune di Cutigliano, località Sperando: frana, transito interrotto, durata incerta — N. 10 Pantebbana, tratto Pontebba, confine: neve, transito interrotto, durat incerta — N. 52 Carnica, tratto Tolmezzo-Forni di Sopra e Tolmezzo Paluzza: neve transito interrotto, durata incerta. — N. 54 del Friuli, tratti Caporetto - Plezzo, Bretto e Raibel-Tarvisio: neve, transito interrotto, durata incerta.

Il Ministro Grandi parlerà

il 17 corrente alla Camera

ROMA, 11

Dopo una settimana di interruzione di lavori, la Camera riprenderà le sedute domani giovedì, per iniziare la discussione sullo stato di previsione della spesa del Ministero degli Affari Esteri.

Finora sono iscritti a parlare i sedici oratori seguenti: Fera, Bianchini, Gorini, Sardi, Bruni, Leicht, Basile, Costamagna, Baragiola, Re David, Clavenzani, Verga, Lantini, Solmi, Mazzini, Bertacchi.

Vivissima è l'attesa per le dichiarazioni che il Ministro Grandi farà alla Camera in risposta ai vari oratori, per illustrare l'azione svolta dal Governo fascista nelle più importanti questioni di carattere internazionali. Del discorso dell'on. Grandi sarà particolarmente importante la parte concernente l'accordo navale.

Possiamo precisare, in proposito, che il discorso del Ministro Grandi sarà tenuto nella seduta di martedì 17 corrente. La Camera sospenderà nella stessa seduta di martedì 17 i suoi lavori, per riprenderli dopo le vacanze pasquali.

Fusione di Banche padovane

dichiarata di pubblico interesse

ROMA, 11

Con decreto del Ministro Guardasigilli è dichiarata di pubblico interesse la progettata fusione fra la Società anonima Banca cooperativa popolare di Padova, la Banca popolare cooperativa di Montagnana, la Banca popolare di Este, e la Banca cooperativa popolare di Piove di Sacco, rendendosi così applicabile alla deliberazione di fusione e a tutte le altre che in occasione della fusione saranno adottate dalle assemblee degli azionisti delle suddette società le disposizioni dell'art. 2 del R. D. L. 13 febbraio 1930 n. 37 concernenti le maggioranze richieste per la validità delle deliberazioni anche ai fini dell'esclusione dal diritto di recesso.

Il termine durante il quale rimane sospesa l'esecuzione delle deliberazioni ed è consentita l'opposizione alle medesime ai sensi degli art. 101 e 195 del Codice di Commercio è ridotto a 15 giorni, purchè in aggiunta alle pubblicazioni prescritte dal codice di commercio sia pubblicato per due volte l'annunzio delle deliberazioni suddette e dell'abbreviazione dei termini per l'opposizione disposta col presente decreto, nei seguenti giornali: *Il Popolo d'Italia* e la *Gazzetta di Venezia*.

Nomine nei Sindacati

dei professionisti e artisti

ROMA, 11

In seguito al riordinamento degli ispettorati regionali, l'on. Bodrero commissario straordinario della Confederazione nazionale dei sindacati fascisti professionisti e artisti ha nominato i seguenti presidenti dei comitati provinciali: Belluno: ing. Paolo Rossi; Bolzano: dott. prof. Briani; Gorizia: ing. Pietro Venuti; Padova: avv. Angelo Schiesari; Rovigo: avv. Alfredo Rocco; Trento: ing. Guido Stoffetta; Treviso: prof. ing. Tullio Crosato; Trieste: dott. Edgardo Sambo; Udine: avv. Pietro Pisenti; Venezia: prof. Amedeo Pelli; Verona: ing. Ernesto Pedrazza Gorlero; Vicenza: dott. comm. Francesco Formenton; Zara: avv. Antonio Troiani.

L'omaggio al Sovrano

di pubblicazioni statistiche

ROMA, 11

S. M. il Re ha ricevuto stamane in udienza privata il prof. Corrado Gini, presidente dell'Istituto centrale di statistica del Regno, che gli ha presentato il compendio statistico dell'anno 1930, il X volume degli annali di statistica riguardanti i calcoli sullo sviluppo futuro della popolazione italiana, altre importanti pubblicazioni edite recentemente dall'Istituto, noncsè i moduli e le istruzioni relative all'imminente censimento generale della popolazione italiana. S. M. si è degnato di gradire l'omaggio interessandosi sia alle pubblicazioni dell'Istituto, sia all'imminente censimento demografico.

Il figlio del sen. Tittoni

ricevuto dal Duce

ROMA, 11

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'ing. Antonio Tittoni che, degente per grave malattia nei giorni delle esequie di suo padre S. E. Tittoni, non ha potuto prima di ieri recarsi a ringraziare il Duce per la vivissima parte presa al grave lutto che ha colpito la sua famiglia.

Il Papa lancerebbe il Sabato Santo

un nuovo messaggio con la radio

ROMA, 11

Secondo il «Giornale d'Italia» il Pontefice avrebbe deciso di rivolgere, salvo impreviste condoglianze, un nuovo messaggio al mondo cattolico a mezzo della radio vaticana per la solennità della Pasqua. Questo avverrebbe il giorno di Sabato Santo, durante il Gloria, quando ha luogo lo scioglimento delle campane.

Esenzione temporanea

a invenzioni industriali

ROMA, 11

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. che accorda l'esecuzione temporanea stabilita dalla legge 16 luglio 1905 alle invenzioni industriali e ai modelli e disegni che figureranno alla XII Fiera Campionaria che si terrà a Milano dal 12 al 27 Aprile 1931.

Il "Pullino„ riconsacrato

e rimesso in stato di galleggiamento

POLA, 11

Stamane è stata data l'acqua al bacino del cantiere dello Scoglio Olivi in cui il sommergibile *Pullino* era stato immesso dopo il suo fortunoso recupero. Il sottomarino, perfettamente sistemato dopo otto giorni di lavoro, ha cominciato a galleggiare fra l'entusiasmo di una piccola folla di autorità convenute per assistere alla fase finale dell'operazione. Si è svolta subito la cerimonia dell'*alza bandiera* e il vessillo della Patria è stato issato a poppa della nave dal figlio dell'Eroe, tenente Libero Sauro, mentre un picchetto di marinai presentavano le armi. E' seguita la benedizione dello scafo effettuata dal padre francescano Ecker.

Alla cerimonia della riconsacrazione del sommergibile, riuscita commovente e suggestiva, hanno presenziato il Prefetto Leone, il Segretario federale Relli, il comandante delle scuole del C. R. E. M., il sottocapo di Stato Maggiore della base navale e altre autorità, oltre al generale Boscaro ricuperatore del sommergibile, col quale le personalità presenti si sono congratulate per l'opera felicemente ultimata.

L'on. Bombrini ricevuto dal Duce

ROMA, 11

S. M. il Re ha ricevuto stamane l'on. Carlo Bombrini deputato di Genova intrattenendolo sui problemi della città di Genova e sul programma di comunicazioni ferroviarie e automobilistiche nel Mezzogiorno d'Italia.

Lutto dell'on. Ciarlantini

ROMA, 11

L'on. Franco Ciarlantini è stato colpito da un gravissimo lutto: la sua gentile consorte, dopo una breve malattia, cessava di vivere.

All'illustre collega ed amico carissimo la «Gazzetta di Venezia» esprime le più vive condoglianze.

Padre Semeria migliora

SPARANISE, 11

La scorsa notte padre Semeria ha potuto riposare. Continua il leggero miglioramento nelle condizioni dell'infermo le cui condizioni generali sono soddisfacenti.

Nomine sindacati

ROMA, 11

Con decreti del Ministero per le Corporazioni sono state approvate le seguenti nomine: sig. Gaetano Ferorelli a presidente della Federazione Provinciale Fascista del commercio di Bari, sig. Francesco Balladore a presidente della Federazione Provinciale fascista del commercio di Rovigo.

Un macabro baule

rinvenuto in un treno

VIENNA, 11

(E. M.) Stamane allorchè il treno passeggeri proveniente da Hatvan (Ungheria) è giunto alla stazione di Szolnok, alcuni impiegati ferroviari dovettero constatare che un baule depositato nel bagagliaio del treno conteneva il cadavere di una ragazza dai 15 ai 20 anni. Sul baule non figura alcun indirizzo. E' stato possibile successivamente sapere che la macabra cassa era stata portata alla stazione di Szolnok da un uomo e da una ragazza. Il cadavere non presenta esteriormente alcuna traccia di violenza; però i medici hanno constatato che la donna era morta per strangolamento. Le ricerche a Szolnok si presentano particolarmente difficili, poichè colà è attualmente settimana di mercato.

Bainguerra b. Tricotteaux per k. o.

PARIGI, 11

(A.P.) Questa sera al Paris Ring il campione d'Italia dei pesi massimi Bainguerra ha fatto un debutto vittorioso. Opposto al francese Tricotteaux l'italiano ha riportato una rapida vittoria, trionfando per k. o. alla seconda ripresa. Il francese che era già andato al tappeto alla prima ripresa per tre volte, due per nove secondi e un'altra per sette, al secondo round e precisamente al 27.o secondo, colpito da un potente crochet di destra, rimase sul tappeto per il conto finale.

In un altro incontro dei pesi leggeri l'italiano Luigi Bonetti otteneva un verdetto di parità contro il francese Viez, benchè nell'insieme delle dieci riprese egli avesse marcato una netta superiorità. In un altro match preliminare l'italiano Mannino ha costretto il francese Kreju ad abbandonare alla quarta ripresa.

L'attività tellurica

decresce in Macedonia

VIENNA, 11

(E. M.) L'attività tellurica in Macedonia descresce lentamente. Leggere scosse vennero avvertite nei dintorni di Greygheli. Le scosse avvertite nella giornata di ieri furono accompagnate da boati. La popolazione è tornata, dove ha potuto, nelle proprie abitazioni, ma in gran parte è costretta ad alloggiare sotto tende o addirittura all'aperto. Il ponte ferroviario sul Vardar che aveva subito gravi danni è stato riparato. Ci vorranno tuttavia quattro o cinque giorni prima che esso venga riaperto al traffico. Gli uffici telefonici e telegrafici continuano a funzionare sotto tende.

ULTIME TEATRALI

"L'altalena del Genio„

al Teatro Malibran

Una compagnia ridotta ai minimi termini, come quella di Mario Sesesti che conta, compreso il capocomico, due soli elementi, ha sempre a portata di mano i pezzi a due, molto noti, del Bracco, del Niccodemi e di Sacha Guitry.

Che il Besesti, in tempo di crisi generale, abbia voluto formarsi il peso piuma delle compagnie per portarselo in giro agevolmente da un capo all'altro della penisola, è cosa che si capisce e che va soprattutto apprezzata come prova di coraggio civile e come segno di uno spirito di iniziativa, che non è senza dubbio molto in voga nei nostri mercati d'oggidì.

Non si capisce, invece, come mai un attore intelligente e studioso qual'è Mario Sesesti, vada trascinando in *tournèe* pei palcoscenici d'Italia questa bolsa *Altalena del Genio* che proietta in un quadro sì falso e sì retorico tre episodi della vita di un povero attore, gettato con la catapulta dalla fame alla fama e da questa al letto di morte dove lo avevano aspettato tristi memorie e stanche delusioni.

In ogni caso Mario Besesti e Virginia Salvaterra sono encomiabili assai per aver sostenuto la fatica di recitare tutta la commedia con efficacia e con disinvoltura. Più encomiabile ancora è il pubblico veneziano, che l'ha stoicamente sopportata e perfino applaudita, longanime e cortese.

a. z.

Il concerto di Fritz Busch

al Teatro La Fenice

Il concerto Fritz Busch il quale la sera di sabato p. v. dirigerà alla Fenice il terzo concerto della «Società Veneziana Concerti Sinfonici» è giunto ieri fra noi e si è subito messo a provare di gran lena, soddisfatissimo del grado di preparazione in cui ha trovato l'orchestra veneziana.

Il Busch, ch'è direttore generale del Teatro di Stato di Dresda, è reduce da un successo trionfale ottenuto a Budapest dove ha diretto un'edizione di «Tannhäuser» innanzi alla quale la stampa ungherese ha esaltato nelle forme più entusiastiche i caratteri del suo meraviglioso temperamento artistico e delle sue smaglianti facoltà direttoriali. Tra i critici più entusiasti è il prof. Molnar del *Pester Lloyd* che ha elevato all'arte del Busch un vero e proprio inno.

Il programma che verrà svolto dall'illustre maestro sarà del massimo interesse comprendendo fra le pagine di Berlioz, di Schubert e di Wigner l'ammiratissimo «arazzo» di Adriano Lualdi, avente per titolo «La rosa di Saron» e del quale esporranno le parti dei solisti la soprano Iris Adami Corradetti e il tenore Ferdinando Cisinelli.

Al M.o Fritz Busch porgiamo cordialmente il benvenuto.

Orari delle Tramvie di Mestre

Partenze da Venezia (Rialto) per Mestre 5.5 — 6.5 — 7.5 ogni ora fino alle ore 20.5 (21.5 festivo).

Partenze da Mestre per Venezia Rialto 5.15 — 6.15 — 6.56 — 7.56 — 8.56 ecc. ogni ora fino alle ore 20.56 (21.56 festivo).

Partenze da Mestre per Treviso: 6 — 7 — 8 ecc. ogni ora fino alle ore 20 (21 festivo).

Partenze da Treviso per Mestre 5.58 — 6.58 — 7.58 ecc. ogni ora fino alle ore 19.58 (20.58 festivo).

Partenze da Mestre per Mirano: 5.20 - 6.5 - 7.5 - 8.5 (9.05 solo giorni di lunedì e venerdì); 10.5 (11.5 solo nei giorni di lunedì e venerdì) 12.5 — 14.5 — 16.5 — 18.5 — 19.5 — 20.5.

Partenze da Mirano per Mestre: 6.5 — 7.5 — 8.5 — 9.5 — 10.5 soltanto al lunedì e venerdì) 11.5 (12.5 soltanto al lunedì e venerdì) 13.5 15.5 — 17.5 — 19.5 — 20.5 — 21.

Partenze dalla Piazza Umberto I per la Stazione Ferr. dalle ore 5 alle ore 6 e dalle ore 22 alle 24 ogni 20 minuti. Dalle ore 6.10 alle 22. ogni 10 minuti. Corse notturne: 0.24 0.10 — 0.30 — 0.50.

Partenze da Piazza Umberto I.o Marghera urbano dalle ore 6.45 alle 21.45 ogni 30 minuti (giorni festivi fino alle ore 22.45).

Partenze da Marghera (Quartiere Urbano per Mestre Piazza Umberto I.o dalle ore 7 alle ore 22 ogni 30 minuti (giorni festivi fino alle 23).

Partenze dalla Staz. Ferr. per Piazza Umberto I. dalle ore 5.10 alle ore 6.10 e dalle 22.10 alle 0.10 ogni 20 minuti. Dalle 6.10 alle 22.10 ogni 10 minuti.

Corse notturne 0.10 — 0.20 — 0.40 — 1.

Le Borse, il Commercio

Quotazioni di Borsa

	Milano 10	Milano 11	Venezia 10	Venezia 11
Titoli di Stato				
Rend. 3,50 o|o	72,75	72,50	72,80	72,70
Consolid. 5 o|o	83,35	83,27	83,40	83,22
Obb. Venezie	80,05	80,—	80,05	80,—
Bancari				
Banca d'Italia	1700,—	1690,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1370,—	1364,—	1370,—	1365,—
Banca Credito	66,—	65,75	65,—	64,—
Banco Roma	107,50	107,50	108,—	108,—
Cred. Italiano	741,—	740,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	510,—	510,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	710,—	704,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	530,—	530,—
Trasporti				
Cosulich	85,50	86,—	86,25	86,25
Ferr. Mediterr	540,—	540,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	917,—	910,—	—,—	—,—
Rubattino	401,—	401,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	44,—	49,—	44,—	44,—
Costr. Venete	200,—	200,—	200,—	200,—
Saturnia	45,—	45,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	150,—	150,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2380,—	2380,—	—,—	—,—
Cot. Furter	90,—	90,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	354,—	350,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	330,—	330,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	111,—	111,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	250,—	250,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	83,—	83,—	83,—	83,—
Cantoni Coats	562,—	560,—	—,—	—,—
Cascami Seta	468,—	464,50	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	962,—	952,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	735,—	745,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	134,—	134,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2525,—	2525,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	246,—	247,—	249,—	240,—
Lin. Can. Naz.	160,—	158,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	343,—	343,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	14,—	12,50	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	13,—	13,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	39,50	39,50	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	495,—	495,—	—,—	—,—
Man. Tosi	191,—	189,—	—,—	—,—
Varedo	20,50	19,75	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	37,75	38,—	—,—	—,—
Bernasconi	83,50	84,—	—,—	—,—
Unione Man.	333,—	334,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	1340,—	1340,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	61,—	63,—	—,—	—,—
Ilva	206,—	200,—	208,—	208,—
Metallurgica	166,—	165,—	—,—	—,—
Elba	47,—	47,—	—,—	—,—
Monte Amiata	141,—	137,—	—,—	—,—
Montecatini	211,50	208,75	213,—	208,—
Breda	71,—	70,25	—,—	—,—
F. I. A. T.	267,—	264,75	268,—	264,—
Isotta Frasch.	81,—	79,50	—,—	—,—
Bianchi	42,—	42,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	27,—	20,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	77,—	70,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	125,50	125,50	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	100,—	100,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	210,50	209,—	210,25	208,75
Elett. Brioschi	466,—	466,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	194,—	193,—	—,—	—,—
Bresciana	221,—	221,—	—,—	—,—
Adamello	215,—	214,50	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	237,—	235,—	—,—	—,—
Emiliana	448,—	447,50	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	441,—	441,—	—,—	—,—
Seso	84,—	84,—	—,—	—,—
Edison	689,—	687,50	—,—	—,—
Edison Post.	465,—	470,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	129,—	128,15	—,—	—,—
Tirso	173,50	173,50	—,—	—,—
Lig. Toscana	272,—	271,—	—,—	—,—
Vizzola	610,—	604,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	278,—	278,—	—,—	—,—
Valdarno	175,50	175,—	—,—	—,—
Tecnomasio	81,—	81,—	—,—	—,—
Terni	395,—	394,—	395,—	394,—
Es. Elettrici	77,75	75,25	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie it.	116,—	115,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	825,—	825,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	845,—	845,—	—,—	—,—
Past. Baroni	25,—	24,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	13,—	13,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	90,—	89,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	43,—	43,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	12,75	12,—	—,—	—,—
Beni Stabili	511,—	510,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	44,50	41,50	44,75	44,50
Diversi				
A. C. N. A.	3,75	2,25	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	48,—	48,—	—,—	—,—
Petroli	35,50	35,—	—,—	—,—
Eridania	375,—	375,—	—,—	—,—
Italo Am.	141,—	144,—	—,—	—,—
Pirelli It.	781,—	780,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	204,—	204,50	—,—	—,—
Rinascente	29,—	28,50	—,—	—,—
Brasital	59,50	63,50	—,—	—,—
Dell'Acqua	200,—	199,—	—,—	—,—
Spalato	110,—	110,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	1275,—	4175,—
Italiana Gas	54,50	48,—	57,—	51,—
Cambi				
Parigi	74,72	74,71	74,72	74,72
Zurigo	367,30	367,22	367,35	367,25
Londra	92,72	92,73	92,74	92,74
Olanda	7,65	7,65	—,—	—,—
Spagna	208,—	209,50	209,—	209,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,54	4,54	4,54	4,54
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,68
Praga	56,57	56,57	56,56	56,56
Bucarest	11,35	11,35	11,40	11,40
Argentina oro	14,72	14,93	—,—	—,—
" carta	6,48	6,57	—,—	—,—
New York tel.	19,08	19,09	19,09	19,09
" cheque	19,07	19,07	—,—	—,—
Belgrado	33,60	33,58	33,55	33,55
Budapest	3,33	3,33	3,33	3,33
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Olanda	3,67	3,67	—,—	—,—

TRIESTE, 11. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.75 — Consolidati 5 p. c. id. 83.15 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 80.175 — Banca Commerciale Italiana 1365 — Credito Italiano 742 — Banco di Roma 107.50 — Banca Nazionale di Credito 65 — Banca Commerciale Triestina 402 — Adria 33 — Cosulich 85 — Libera Triestina 52 — Lloyd 562.50 — Premuda 197 — Gerolimich vecchie 60.25 — Martinolich 68 — Tripcovich 148 — Anonima Infortuni Milano 1840 — Assicurazioni Generali 4140 — Riunione Adriat. prima serie 1?20 — Id. id. seconda serie 1620 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 610 — Forze Idrauliche 172.50 — Cementi Spalato 120 — Cementi Isonzo 34 — Sigorta di Costantinopoli 90.50 — Cant. Riuniti Adr. 79.50.

Cambi: Parigi 74.75 — Londra 92.72.5 — New York 19.09.25 — Zurigo 367.40 — Madrid 209 — Amsterdam 765.50 — Berlino 454.60 — Bucarest 11.35 — Praga 56.57 — Vienna 268.50 — Zagabria 33.60 — Bruxelles 266.10 — Budapest 333 — Oslo 511 — Tirana 368.

L'andamento dei prezzi

nel mese di febbraio

MILANO, 11

Il servizio di statistica del Consiglio provinciale dell'economia di Milano comunica interessanti osservazioni sull'andamento dei prezzi all'ingrosso nel mese di febbraio 1931 in Italia. L'indice generale dei prezzi all'ingrosso ha segnato nel mese di febbraio un'ulteriore diminuzione dell'1,09 per cento, passando da 361,87 a 357,92, con un ribasso di circa 87 punti rispetto al mese di febbraio 1930. E' questa la media mensile più bassa avutasi dal maggio 1921 in poi. Il potere di acquisto della lira, misurato sulla media generale dei prezzi, è aumentato perciò da 27,63 a 27,94, che è il valore medio mensile più alto che sia sia mai avuto dal maggio 1921 in poi. Tutti i vari indici di gruppo, ad eccezione di quelli delle derrate alimentari vegetali e delle materie tessili, hanno presentato nel mese di febbraio una diminuzione che è stata particolarmente sensibile negli indici dalle derrate alimentari animali, dei prodotti chimici e delle materie industriali varie.

L'indice dei prezzi oro, calcolato in base al corso dell'oro, è diminuito in Italia nel mese di febbraio da 98,2 a 97,1 ed è inferiore ai rispettivi indici degli Stati Uniti d'America, della Germania e della Francia; è invece lievemente superiore a quello dell'Inghilterra. All'estero nel mese in esame l'indice generale dei prezzi ha segnato una diminuzione pure negli Stati Uniti d'America (da 111,3 a 109,1), in Germania (da 115,2 a 114,1), in Francia (da 100,5 a 100,2) ed in Inghilterra (da 97,3 a 95,6).

Il mercato dei cereali

MILANO, 11. — La Sezione cereali della borsa merci di Milano comunica alla Agenzia Stefani le quotazioni ufficiali udierne

Frumento: Debole, andamento calmo, pochi affari: Apertura: marzo 108, maggio 106.45, luglio 95.30. Chiusura: marzo 108, maggio 106.60, luglio 95.30; Granoturco: Debole trascurato, andamento debole. Apertura: marzo 47.60, maggio 45.65, luglio 43. Chiusura: marzo 47.75, maggio 45.85, luglio 43.75. Riso: Debole, discreti affari, andamento debole. Apertura: marzo 97.60, maggio 98.95, luglio 103. Chiusura: marzo 97, maggio 98.60, luglio 102.65; Risone: Debole, trascurato, andamento debole. Apertura: Contante 66.75, marzo 67.25, maggio 68, luglio 70.50. Chiusura: marzo 66.50, maggio 69, luglio 70.75

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.29; tramonta alle ore 18.10 — Luna leva alle ore 3.14; tramonta alle ore 11.8 — Ultimo quarto l'11; Luna nuova il 19.

Maree al Bacino di S. Marco: Alta ore 1.10 ed ore 21.40; Bassa ore 12.55.

Ieri a Venezia, temperatura massima 13.8; minima 7.0.

Pressione barometrica alle ore 18 mm. 748.9.

I corsi d'acqua della regione alle ore otto di ieri 11 erano nelle seguenti condizioni: Isonzo in leggera piena; Tagliamento, Piave, Brenta, Adige e Po in debole morbida; Livenza, Frassine e Gorzone in morbida; tutti gli altri in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 11 — Perdurerà il maltempo sull'alta e media Italia assumendo qualche carattere burrascoso specialmente sugli alti versanti tirrenico e adriatico e sull'alto Appennino. Sull'Italia meridionale prevalenza di cielo coperto con piogge leggere e sparse; sulla Sicilia cielo vario; sulla Sardegna cielo coperto con piogge. Ovunque correnti intorno libeccio, fortissime sull'alto e medio versante tirrenico e sull'alto versante adriatico; più o meno forti altrove. Temperatura in diminuzione sull'alto versante tirrenico; in irregolare variazione altrove. Mare molto agitato, medio Tirreno e alto Adriatico, sopratutto presso l'Istria agitato il Basso Tirreno; mosso il rimanente.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Piccola Pubblicità

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

PENSIONATO attivo, discreta cultura, cerca posto fiducia, esattore, aiuto magazziniere, piazzista, assistente. Miti pretese. Ottime referenze. Scrivere Cassetta 22 R Unione Pubblicità, Venezia.

RAPPRES. - PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

CERCANSI ovunque rivenditori mondiali lamette solingen. Campione gratuito, affrancando risposta Bianchini, Casella Postale 18, Udine.

CINGHIE MARCA primaria estera, qualunque tipo cercasi rappresentante per Venezia e Padova conoscenza articolo bene introdotto. Scrivere: Lechat, Casella 1806, Genova.

INGEGNERI Geometri tecnici, estese relazioni esperienza commerciale comprensione impianti riscaldamento cercansi tutte città d'Italia quali produttori commerciali trattazione primissimi impianti nafta per riscaldamento. Scrivere Cassetta 118 C U.P.I. Torino.

CESSIONI

CESSIONI QUINTO quinquennali decennali a statali 5 % « Aus » Convertite 5, Roma.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

BUON NEGOZIO con retrobottega due ingressi Calle Fuseri fittasi - Telefonare 5-42.

SAN MARCO, Calle Larga fittasi mezzà commerciale, piccola abitazione, studio fotografia, pittura scultura - Telefonare 5-42.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ARGENTERIA, preziosi orologi, stilografiche, prezzi ribassati. Vendita ordinazioni, riparazioni, Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

CALDAIA vapore Galloway mq. 77 pressione 5 atm. ottimo stato, rendimento consigliabile anche per impianti riscaldamento centrale - Lire 15.000 Ditta Roi, San Marco 9, Vicenza.

CEMENTISTI. Impianti completi per fabbricazione piastrelle, produzione graniglia sempre pronti. Breda, via Bordoni 9, Milano.

CANI, polli, incubatrici, coniglicoltura, apicoltura, richiedere bollettino Allevatori, Firenze (101).

FUNGHI secchi Stiriano 1.a 15, 2.a 10 Lit., fagioli, miele, noci a miglior prezzo acquisterete franco confine Postumia, Setina, Radece. Zidanimost, Jugoslavia.

GELONI? Gelonisolvina. Deposito Farmacia Monico, Santafosca. Laboratorio Farmacia Contini, Firenze.

2000 COLOMBI! 30 varietà dal grande Romano un metro apertura ala al piccolo Reggianino. Chiedere catalogo - Molinar, Allevatore, Torino.

Alberghi e Ritrovi raccomandati

VENEZIA

CAVARZERE Trattoria Fratelli Pavan, cucina casalinga sempre pronta.

CEGGIA - Bar Savoia - Ritrovo sportivo, biliardo, vini scelti - Tel. pubbl. - Propr. F.lli Viviani.

MESTRE - Buffet Stazione - Cucina e provvigioni da viaggio pronte a tutte le ore Tel. 81-30.
— Caffè Centrale Galleria Vitt. Em. Ritrov. I. ordine con sale biliardo. - Tel. 81-22.
— Caffè Stendardo, Piazza Umberto I. Birra doppio malto Dreher - Liquori naz. Tel. 82-22 H Tarlà.
— Trattoria Geremia, Piazza del Teatro. Serv. familiare. - Propr. Salvan Vincenzo.
— Trattoria Due Spade, via Cesare Battisti con alloggi rimessa a nuovo, ottima cucina casalinga.
— Albergo Vivit, P. Umberto I., camere a riscaldamento. Ristorante. Tel. 81-02. Propr. Teresa Silvestri.

PORTOGRUARO - Caffè ai Ciclisti Via Mazzini - Simpatico e frequentato ritrovo centrale.

TREVISO

ASOLO - Albergo alla Torre - Ottima cucina, prezzi mod. - Propr. cond. Fratelli Fabris.
— Caffè Centrale, Pasticc., bottigl. liq. marca, vini scelti, camere ammob. nuovo cond. R. Grigolato

CASTELFRANCO - Prem. Pasticceria Confetteria Bar - Servizi nozze a domicilio. - De Valier - Tel. 25.

CONEGLIANO Caffè Commercio Cav. Alessandro Mondini - Tel. 74.
— Canon d'Oro - Ottima cucina, Via XX Settembre.
— Albergo Leon d'Oro - Ogni comfort - Propr. G. Antoniazzi.

PIEVE SOLIGO - Alb. Rist. Leon d'Oro P. Fedato, pens. prezzi modici, C. S.lle Balaldin Tel. 11.

PADOVA

PADOVA - Caffè Moderno - Sale con biliardi Sala adatta per rinfreschi. - Propr. L. Tordini.
— Grande Albergo Storione, rimesso completamente a nuovo - Ogni comforts - Prop. F.lli Cecchinatto

PIOVE DI SACCO - Bar Pavoni, il migliore Caffè espresso.
— Ristorante Tre Corone - Ottima cucina, scelti vini, comod. per viaggiatori.

VICENZA

VICENZA Caffè Bar Nazionale. Amb. I. ord. rim. nuovo. Ritr. viagg. Sale gioco: rinfreschi dom.

ENEGO - m. 750 - Hotel S. Marco 80 letti, ap. tutto l'anno, acqua corr., bagno, boschi vic., sc. cucina,

FRIULI

LATISANA - Alb.-Rist. «Bella Venezia» vic. P. Duomo, tel. 33 Garage, risc. conf. propr. E. Paolini

PAULARO - Albergo Italia; posiz. centr. - Ottima cucina - Trattam. famigliare - Cond. Marchelle.

PORDENONE - Caffè Nuovo - Elegante ritrovo centro città - Telef. 132 - Cond. Onofri Edoardo.
— Caffè Cavour - Telef. 28 - Vini e liquori delle primarie marche Cond. Cattaruzza Romano.
— Antico Albergo Stella d'Oro - con annesso Restaurant. Prezzi modici. Cond. Giuseppe Zavagno.

S. DANIELE DEL FRIULI - Rist. Alb. Italia, Salone p. banchetti - Garage. Tel. pubb. Prop. A. Milesi
— Caffè Birreria Moretti - Con bigliardo Centrale, vini gen. alim. Ritrovo pref. Cond. Nino Asquini.

SACILE - Albergo Italia - Ogni comfort - Cond. Soldà Vincenzo.

BELLUNO e CADORE

BELLUNO - Albergo delle Alpi - I. ordine - Aperto tutto l'anno - Telefono 35.
— Caffè Commercio - Piazza V. E. - Rinomata Birra Pedavena. Telefono 162 - Propr. Zanasi Luigi.

ALLEGHE - Albergo Polo Nord - Posizione incant., veranda sul lago. - Propr. Ved. Da Pian e F.

CAPRILE Albergo alla Posta Ottimo trattamento - Prezzi modici. Cond. Ditta Pra Floriano.

PIEVE Livinallongo (Belluno) - Albergo Crepaz, prezzi modici - Propr. Crepaz Abramo.

CROCE D'AUNE M. 1011 - Alb. Monte Avena - riscald. - pens. L. 20 in più. - A. De Bortoli.

FONZASO Albergo delle Alpi, con scelta cucina. - Propr. Bozzola Antonio.

LORENZAGO - Albergo Trieste - Cucina casal. vicino al bosco - Aperto tutto l'anno.

PLOIS D'ALPAGO - Alb. Dolada incant. sogg. estivo m. 900 cucina casal. ott. tratt. prezzi mod. - Propr. Luigi De Pra.

STANGA (Agordo) Albergo sulla strada Belluno-Agordo - Ritr. fam. ott. cuc. casal. e scelti vini nostr.

TRENTO

PLAN (Val Gardena) Alb. Alpino - Aperto tutto l'anno, ottimo per turisti. - Propr. A. Callegari.

PRIMIERO Hôtel Iris, tranquillo, ideale, moderno - Restaurant Bar - Garage. - Propr. Orsingher.

CORTINA D'AMPEZZO

— Hôtel Corona, Casa preferita con tutti i comfort - Pensione da L. 36 in più.
— Parc Hôtel Concordia - comforts - 150 letti fortissimi ribassi per la presente stagione invernale.
— Grand Hôtel Savoy - Aperto estate ed inverno - Tutti i comforts Propr. M. A. Apollonio.
— Hôtel Posta, posiz. centr., 110 letti, rist. alla carta, riscald. aperto tutto l'anno, prezzi mod.
— Hôtel Ampezzo - I. ord. - posiz. centr. e isol. - comforts - indicato per sogg. e per ospiti di pass.
— Hotel Regina, moder., comforts - garage - Pens. da L. 35 - Tel. 23. Propr. Ag. Costantini e Figli.
— Hôtel Belvedere - comforts moderno - grande parco, termosifone - garage - ottimo trattamento.
— Hôtel Europa - Ristorante - riscald. - cuc. ital. - Aperto tutto l'anno - pens. da L. 30 in più.
— Hôtel Venezia - pens. L. 32 comforts - cucina primissima ital. maestro di sci e tennis in casa.
— Hôtel S. Marco - con Rist. e Bar - comforts - aperto tutto l'anno - posizione centrale - Tel. 59.
— Hotel Tofana Pocol - Posizione incantevole, prezzi miti, ottimo trattamento e riscaldamento.
— Albergo Italia Pens. - Ristor. - ottima cucina - comforts - pens. da L. 30 in più - vicino stazione.

BOLZANO

— Hotel «Città di Bolzano» Caffè Casa di I. ord., conforts mod., 140 letti, risc., bagni, aut. staz.
— Hôtel Roma Grande Ristorante, acqua corr., riscald., garage - Tel. 84 - Propr. G. Grai.
— Hôtel Caffè Kusseth, Via Principe Piemonte, rin. antica casa, pos. central. - Prop. Coningi Zischg.
— Hotel « Corte Bavarese » Via Portici, amb. caratt., vini diversi ott. cuc., birra Forst, ritr. pref.
— Albergo Alto Adige, Via Grappoli, vicino FF. SS. cioccol. the, caffè, ottima cucina, 40 stanze, pr. mod.
— Alb. Sole, vicino staz., ott. tratt., buona cucina, prezzo mod. - Propr. Plankensteiner Giuseppe.
— Albero Al Cappello di Ferro, casa di II. ord., buon comfort, cucina ott. - Propr. Seb. Amplatz.
— Alb. locanda vinicola alla « Colomba » Piazza delle Erbe, cucina ott. prezzi modici. Prop. Muck.
— Alb. « Croce Bianca » Piazza del grano, ott. cuc. prezzi modici, vicino staz. ferr. - prop. Corrà.
— Albergo Mayer, Via Goethe ritr. fam., ot. cuc., 30 letti, prezzi miti, prop. M. Schroeck.
— Alb. « Al Pavone » Via Bottai bagno, ott. cuc., vini scelti, portiere alla stazione, prezzi miti.
— « Ca' de' Bezzi » la più antica e origin. locanda di Bolzano, eccell. cucina, vini rinom., prezzi miti.
— Caffè, Bar- Pasticceria «Al Gay» dist. ritr. centro città, - Propr. Giuseppe Sfondrini.
— Pasticceria Elettrica intern. Via Francescani - pan d'oro di Verona - torte ricco assort. pastebiscotti dolciumi. Prop. Angelo Riccadona.
— Caffè Reinstaller Via Gaethe 20 aperto recent. compl. a nuovo, stile mod. ottime bevande-pasticc. propr. produz., ritrovo pref.: forestieri e cittadini.
— Caffè Pasticceria Mitterrutzner, via Portici 35, dolci caffè - Propr. Mitterrutzner.
— Pasticceria posizione centrale, ottimo ritrovo, Piazza V. E. III. - Propr. Reiner Teodoro.
— Latteria Caffè Espresso, Via del Littorio vic. staz. FF. SS. - Ottimo ritrovo per colazioni.
— Ristorante «Walter», vicino Staz. FF. SS. - Cuc. ital. tedesca - Prezzi modici - Propr. P. Debiasi.
— Ristorante «Piemonte» Via Ospedale - Cucina italiana - Prezzi modici - Propr. F.lli Sfondrini.
— Rist. «Uva Bianca», V. del Museo, pos. centr., vini eccell. ott. cuc., prezzi conv. - Propr. Gruber Luigi.
— Cantina S. Maddalena, pos. incant., eccell. vini ritrovo per comitiva, ottimo tratt. 350 s. m.
— Hotel-Pensione Bädl Gries, antica e rin. casa tutti conf. mod. prezzi mod. vic. Ponte Talvera. propr. Martino Trafojer.
— Pensione Aurora Gries aper. tutto anno, bagni, cuc. vienn. prezzi miti. Prop. P. Pozzoli.
— Pens. Rist. caffè Corte di Guncinà, Gries, ap. tutto anno, tutti conf prez. mod. pr. S. Bertignoll
— Tratt. Rieser, Gries, Via Mendola, Cond. Sanin, vini ott., ecc. cucina, bell. giard., prop. Fiorioli
— Pens. Stella Alpina, Gries, caffè rist. posiz. splendida, bagni, rinomata cucina, terrazza attigua.
— Rist. Isola Nuova, via Mercato, vic. staz., cuc. ital. il più bel giardino della città, pr. A. Origgi.
— Caffè Centrale, via Bottai, stanze forest., caffè moderno. Propr. H. Amplatz.
— Caffè Larcher Piazza Municipio, ottimo caffè, vini scelti. Propr. A. Braito.
— Caffè Augschiller, via Francescani, Caffè eccell., vini scelti, prezzi modici, propr. Augschiller.

COLLALBO-RENON - Hôtel Bemmelmanns, 1000 m., 100 stanze, bar, albergo di lusso, ogni conf.
— Hôtel Pension Bachmann, tel. 12, ott. tratt., prezzo mod. - Propr. Max Bachmann.
— Albergo Augschiller, 1200 m., propr. Augschiller, stanze forest., tratt. ottimo. prezzi mod.
— Albergo Centrale, a 1200 m. posizione ottima, aperto tutto l'anno, Propr. Ramoser Luigi.
— Pensione caffè, Ristor. Maier Costalovara Renòn 1206 s. m. vic. lago, ott. trattam. prezzi modici.

SOPRABOLZANO - Hôtel Friedl, 1200 m., 50 letti, eccell. cucina, sport inver. - Propr. Friedl.
— Albergo Pensione «Anna», propr. J. A. Wehdorn, 122? m., bagni, ristor., prezzi ott. tratt.
— Hotel Holzner e Villa Maria 1220 s.m. ott ritr. p. villegg. estivi e sport. invern. - propr. G. Holzner

MERANO

MERANO - Hôte. Principe Ereditario, casa I. ord., prezzi conv. Sett.-Giugno - Propr. Pechlaner-Kuba.
— Hôtel Posta (ex-Maiser-Hof), tel. 64 pens. da Lit. 30-40, senza pens. da L. 10-15 - Prop. Hans Mallojer.
— Hôtel Raffl, centro città, alb. I. classe, ott. cuc., serv. inappunt.
— Albergo «Uva Azzurra», Portici, 112, propr. A. Gius. Haas, ott. tratt., prezzi modici.
— Albergo Pillon, già Rungg, via Portici, cuc. cas. sala prezzi mod. autorimessa e bagni, tel. 400.
— Albergo «Stella d'Oro», antica casa familiare, rinc. cuc., bagno, gar. risc. termosifone.
— Alb. Reiner, Portici 1 tel. 503, ogni comfort, cuc. eccell., vitto abbond., pens. cam. comp. L. 50
— Ristorante Caffè «Paris», elegante ritrovo, Portici 44, propr. G. Pircher.
— Caffè Ristorante Siegmund, vic. Porta Bolzano, costr. rec. ott. tratt. prezzi ragion., ott. vini.
— Caffè «Gilf», posiz. ameniss. principio passeggiata omonima, ritrovo elegantissimo.
— Caffè, Pasticceria Panetteria, fabbrica paste, Casa Fond. 1828, via L. Da Vinci. Propr. G. Reibmayer
— Ca' de' Bezzi, Via Portici 32, rin. e antica casa vini, Pist. ex-Batzenhaeusl. Prop. Seb. Kuprian.
— Caffè Plankenstein amb. eleg. club scacchistico, Ping-Pong, ogni sera concerto, dalle 22 danze.

ALTO ADIGE

BRESSANONE - Alb. Excelsior, Posta, Corso Roma, moder. acqua, ascens., cuc. ital. pens. prezzi mod.

APPIANO - Pensione Ristorante Eppanerhof, ott. cuc. ital., 5 minuti staz. - Propr. Giov. Lamprecht.

SARENTINO - Albergo Schweitzer Kritzinger, 992 m., 40 cam., 60 letti - Propr. G. Kritzinger.
— Alb. Posta, 15 stanze cuc. ital., ferm. autobus, vini scelti, prezzi mod. - Propr. ? Gaensbacher.
— Albergo Pensione Roma, 1000 m., ott. tratt., prezzo mod. - Propr. A. D. Heilkenskiold.
— Alb. Al Ponte ott. cuc., bell. veranda, tutti i comfort mod., prezzi buoni - Propr. A. Mader.

TERLANO - Albergo alla Stazione, vini speciali del luogo, ottima cuc.

La notte del destino

di GASTONE CH. RICHARD

— No, signore — rispose la fanciulla. — Marcella Lambert ed io non lo conosciamo che sotto lo pseudonimo di «Io», che egli stesso si è scelto.

— «Io»? — disse il barone con un sorriso indefinibile.

— Sì, «Io»! — ripetè la fanciulla.

— E' ben trovato!... E' misterioso, enigmatico!... Fa onore alla vostra immaginazione!... Vi confesso però che questa storia mi lascia molto scettico...

— Ma quell'ago avvelenato... la morte della scimmia... non son delle prove?... Io posso mostrarvi la vera voce di Marcella Lambert... farvi udire la voce dell'uomo che mi ordinava di assassinarvi...

Un nuovo violento sobbalzo della vettura la interruppe.

— Ma che diavolo fa quell'imbecille? — esclamò Silberscheim.

Prese il cornetto acustico e gridò allo «chauffeur».

— Vi ho detto di andar piano, Yvon!... Potete ritornare al Bosco..

La vettura aveva ora raggiunto il Quai degli Yachts, a Suresnes. Lo «chauffeur» rallentò.

— Vi riconduco alla vostra porta, signorina — disse Silberscheim — E vi ringrazio della compagnia. Il romanzetto mi è piaciuto moltissimo...

— Voi, dunque, non mi credete? — domandò Anita fremendo.

— No! — rispose seccamente Silberscheim.

— Ma io....

— Voi siete venuta da me sotto falso nome, per raccontarmi una striella inverosimile.... Avete avvelenata la punta di un ago per impressionarmi.... Mi avete fatto uccidere quella povera scimmia... il vostro romanzo non si regge in piedi... Mi dispiace di dirvelo, ma voi dovete aver ritenuto di aver da fare con un imbecille...

— Signor Silberscheim!..

— Vi ripeto, signorina, che non posso prestar fede alle vostre parole....

E freddamente il banchiere concluse:

— Dove devo condurvi?

— A casa mia, via Victor Massè, 16-bis — rispose Anita avvilita.

Vi fu un silenzio. La vettura percorreva il viale alberato. Un incerto bagliore annuziava all'orizzonte l'alba imminente.

— Signor Silberscheim, — riprese la fanciulla, con voce tremante — vi scongiuro di credermi!... Vi giuro su Cristo Crocefisso che vi ho detto la verità!... Ve lo giuro sulla sacra memoria di mio padre!..

Silberscheim sorrise. Il vostro primo giuramento non ha per me alcun valore — egli disse — perchè io sono israelita. E siccome ignoro il nome di vostro padre, non posso prestar fede al giuramento fatto sulla sua memoria...

— Mio padre si chiamava Mario Arnaudi — esclamò alteramente Anita. — Egli è caduto alteramente in guerra, alla testa della sua divisione!... Io mi chiamo Anita Arnaudi.... Mia sorella ha sposato un vostro collega: il banchiere Cristiano d'Izelles....

— Cristiano d'Izelles!... Avete detto, Cristiano d'Izelles?... — gridò Silberscheim, in preda alla più violenta emozione. E' dunque quel bandito che vi ha ordinato di uccidermi!...

— Ma no!... — gridò a sua volta Anita — Cristiano non c'entra affatto in questo affare... L'uomo che è venuto a trovarmi non ha nulla a vedere con lui... è una specie di bruto...

— Un complice certamente!... Non cercate di salvarlo!.. Ora comprendo tutto!... Chi, se non d'Izelles, può aver interesse a sopprimermi? Una profonda rivalità ci separa... Egi mi odia, perchè sa ch'io posso rovinarlo, denuciarrlo, farlo arrestare e condannare.... Non l'ho denunciato finora, perchè Juanita de Cordoba lo ha strappato dai miei artigli... E' stata lei che lo ha salvato....

La vettura si arrestò Ma essi non vi prestarono attenzione, tanto erano profonde le diverse emozioni alle quali erano preda.

— Ma io ho le prove materiali di quello che vi dico! — rispose disperatamente Anita. — Ascoltatemi!... Io... io amavo Cristiano.... Egli preferì mia sorella Antonia, perchè più ricca di me... Io avrei dovuto vivere con loro. Ma io sono corsa, signor Silberscheim! E come tale sono violenta e gelosa.. Non ho potuto sopportare il pensiero di questa convivenza, che mi feriva e mi umiliava profondamente... E sono fuggita di casa.. Cristiano mi ha cercata.. mi ha ritrovata... Ed ha profittato della mia sorpresa, della mia emozione, del mio profondo abbattimento per tentare di fare di me la sua amante. Io mi ribellai contro la sua infamia... Lo scacciai fuggì di nuovo. Ma vi assicuro che l'uomo che io ho visto non ha nulla di comune con Cristiano..

La fanciulla tacque bruscamente.

Nello stesso tempo in cui ella affermava che lo sconosciuto non aveva nulla in comune con Cristiano d'Izelles, dal fondo del suo spirito sorgeva il ricordo della espressione che aveva lo sguardo dello sconosciuto.

Ella fremette, mentre un atroce dubbio le attanagliava il uore.

— Venite a casa mia — ella disse concitatamente. — Io vi mostrerò i documenti che posseggo e che stebiliscono la mia perfetta buona fede, la mia assoluta sincerità.

— Si, andiamo! — disse il banchiere.

E prese il cornetto acustico. Ma in quel momento tanto lui quanto Anita si accorsero che, mentre il motore dela macchina continuava a girare, la vettura stava ferma.

Il conducente aveva dovuto stringere meccanicamente i freni ed ora dormiva con la fronte china sul volante.

— In marcia — gridò Silberscheim — via Victor Masè, 136 bis!... E presto....

Lo chaffeur non si mose.

— Yvon! — gridò il banchiere. — dormite dunque?

L'uomo si riddrizzò penosamente e volse verso il suo padrone un viso scomposto, spasmodico, dagli occhi socchiusi.

— Ma questo bruto è ubriaco — esclamò Silberscheim, abbassondo il cristallo e scuotendo l'uomo per la spalla. — Andiamo, Yvon! Risvegliatevi! Siete ubriaco?

— No... signore — balbettò l'uomo — Io non ho bevuto... Io ho... sonno... sonno...

— Come fare? — esclamò Silberscheim — Sono le tre del mattino.. ed io non so condurre l'automobile..

— Ma so condurlo io — disse Anita.

— Che quest'uomo si tolga di là ed io prenderò il suo posto.

Silberscheim ebbe un sorriso di sollievo.

— Andiamo, ubriacone! togliti di là e cedi il volante alla signorina.

L'uomo ebbe un sorriso di ebete e brontolò:

— Tu sei un ubriacone... non io. Io non cederò il mio volante.. No.. no.. Sono io lo « chaffeur »!... Se qualcuno s'avvicina gli schiaccio li naso con un pugno..

— Ecco laggiù una pattuglia di guardie del bosco — esclamò Anita — Correte!... Chiamatele!...

Il banchiere aprì la portiera e si slanciò nella via agitando il cappello e gridando.

— Aiuto! Aiuto!..

— Oh!.. Se n'è andato in malora! — brontolò lo « chauffeur », come se la ubriachezza fosse d'un trat to svanita.

E violentemente tolse i freni....

La vettura fece un balzo. Anita ricadde sui cuscini, mentre la portiera che il banchiere non aveva chiusa si spalancava e rimaneva situata in seno perpendicolare della vettura.

continua

Anno CXXXIX - N. 72 - Cent. 20

Venerdì 13 Marzo 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. ... PER L'ESTERO: Anno L. ... — Telefoni: ... — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 o sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna di testo: Commer. L. 1.30 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

La politica di pace dell'Italia e la portata dell'accordo navale

nell'elevata discussione alla Camera sul bilancio degli Esteri

ROMA, 12

Il Presidente **S. E. GIURIATI** apre la seduta alle ore 16 e comunica che il Ministro della Giustizia ha trasmesso domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro Federico Mellone, Giuseppe Latorre, Olimpio Crocicchio, Giuseppe Guarino e Consiglio Carmignano imputati del reato di vilipendio alla Camera dei Deputati ai sensi dell'art. 123 primo comma del Codice Penale. Informa inoltre che il Ministero della Giustizia ha comunicato che il camerata Medici del Vascello, contro il quale la Camera il 3 dicembre 1930 u. s. aveva concesso l'autorizzazione a procedere per contravvenzione all'art. 36, testo unico, della legge 31 gennaio 1904, è stato assolto con sentenza in data 22 gennaio scorso dal pretore di Pieve di Teco per non aver commesso il fatto.

Il piano regolatore di Milano

Si passa quindi alla discussione del disegno di legge relativo al piano regolatore del centro della città di Milano per la zona compresa tra le vie Carlo Alberto, Cappellari, Visconti, San Giovanni in Laterano e San Giovanni in Conca. **CAPOFERRI** è favorevole all'emendamento proposto dalla Commissione per la riduzione a 10 anni del termine fissato per l'esecuzione del piano. Raccomanda poi che il Consiglio superiore per le Belle Arti affretti l'esame di quella parte del progetto che gli sarà sottoposta.

GIULIANO, Ministro dell'Educazione. — Quando sarà presentato avrò cura di affrettarne la discussione. La parte presentata finora è stata già approvata. Il disegno di legge è quindi approvato con l'emendamento proposto dalla Commissione.

Viene poi all'esame il disegno di legge per la modificazione degli articoli 237, 239 e 244 del testo unico delle leggi sull'istruzione elementare, postelementare e sulle sue opere di integrazione per quanto concerne l'insegnamento scolastico della città di Fiume. **GIULIANO** accetta gli emendamenti proposti della Commissione e il provvedimento è senz'altro approvato.

Una breve discussione si svolge quindi sul disegno di legge che disciplina l'uso del nome seta. **GORIO** ne rileva la particolare importanza, e segnala la necessità della difesa del prezzo dei bozzoli raccomandando al Governo tale notevole lato del problema della sericoltura. Il provvedimento è poscia approvato.

La volontà di pace dell'Italia

E si passa all'esame del bilancio preventivo del Ministero degli Esteri. Parla per primo l'on. **FERA** il quale ricorda che fin dalle riunioni ginevrine del gennaio l'Italia riuscì a far prevalere il suo pensiero sulle condizioni essenziali della ripresa civile ed economica dell'Europa. L'invito alla Russia ed alla Turchia a partecipare su piede di eguaglianza alle discussioni future, il manifesto contro la guerra e l'accordo navale sono fatti capitali per la pace del mondo e per l'avvenire dell'Europa. E se a Ginevra l'Italia cominciò a vincere, ciò fu per la nobiltà delle idee sostenute e per la fermezza del Ministro Grandi che ha servito in perfetta devozione il Fascismo, il suo Capo e la Nazione (*applausi*). Infatti le dichiarazioni ginevrine dell'Italia esprimevano quella volontà di pace che il Duce aveva manifestato da Roma col suo messaggio al popolo americano, diffuso in tutto il mondo. I fatti hanno rivelato la bontà dei principi fascisti, sì che il merito del recente accordo navale risale sopra tutto al grande europeo Benito Mussolini (*vivi applausi*). L'accordo di Roma è poi un ottimo preludio alla Conferenza plenaria per la riduzione effettiva e contemporanea degli armamenti.

Rilevando la recente conclusione del trattato romeno-polacco, e la collaborazione militare degli Stati della Piccola Intesa sotto la direzione d'un generale francese, osserva che queste alleanze militari, come già fu rilevato dal Ministro inglese degli esteri Henderson, costituiscono veri pericoli per la pace. L'Italia invece ha difeso e difende la sua autonomia, che le consente di seguire amichevolmente il riordinamento interno della Germania e dell'Austria, pur senza pensare ad alleanze di sorta.

I benefici dell'accordo navale

Certo l'accordo navale rasserena l'atmosfera internazionale con incalcolabili benefici per l'opera di riavvicinamento tra i popoli. L'oratore si augura che in questa nuova atmosfera possano essere risolti i problemi sospesi tra Italia e Francia e che si rasserenino anche le popolazioni di oltre Nevoso.

Quanto alla revisione dei trattati, ricorda che la sua necessità è stata spesso affermata e ribadita dal Duce, come base di una pace duratura fra i popoli. In Francia invece si insiste nell'affermare che il mantenimento della pace può basarsi soltanto sulla conservazione dell'attuale ordinamento europeo.

La pace difesa dal Fascismo ha visioni e responsabilità europee, ed è inspirata alla realtà, come risulta dell'intervista concessa dal Duce al *Daily Mail*. L'Italia non prepara un blocco previsionista, ma non intende che la situazione europea si cristallizzi. La verità è proprio che molte clausole dei trattati di pace sono oppressive e che gli sforzi compiuti dall'Italia per la vittoria comune sono stati di gran lunga superiori ai compensi ottenuti.

Eppure l'art. 13 del Patto di Londra stabiliva a carico della Francia compensi coloniali per l'Italia che non le sono stati dati, mentre è sorta tutta una serie di trattati conclusi in questi ultimi tempi, inconciliabili con la pace, col disarmo e con la sicurezza dell'Europa.

Passando alla questione delle minoranze, nota pregiudizialmente che per l'Italia tale problema non esisteva. Il discorso del 1926 del Duce ha infatti ristabilito nei suoi termini la verità storica e moltissimi allogeni praticano oggi i loro doveri di leali cittadini italiani. Vero è che la bugia e l'insincerità di Versailles sta nel fatto che le potenze interessate, messa in disparte l'Italia, non pensarono se non a garantirsi da un eventuale ritorno offensivo della Germania, trascurando di assicurare una pace duratura (*approvazioni*). A questo proposito l'oratore accenna il problema delle minoranze tedesche e di quelle lituane in Polonia e alle ingiustizie. L'idea revisionista è dunque quella della viva riconciliazione dei popoli, perchè destinata a togliere la distinzione tra paesi privilegiati e paesi condannati e a meglio utilizzare materie prime e riserve auree. I trattati non sono eterni, come ammonì il Duce. Del resto il principio della revisione fu già attuato con l'adozione del piano Dawes.

I problemi economici

Termina affermando che la realtà dell'Italia fascista si impone oggi all'ammirazione dell'Europa e del mondo. Il mondo intero ha fiducia nel popolo italiano rinnovato dal Fascismo, che ha mostrato a traverso la parola e l'azione del Capo di avere un'idea di armonia e di giustizia da bandire: la terza che si irradia da Roma, come da Roma si irradiarono le altre due: l'Impero e la Chiesa, che realizzarono l'unità del mondo civile (*vivissimi, ripetuti applausi, molte congratulazioni*). L'on. **BIANCHINI** si occupa degli aspetti economici e finanziari dell'azione svolta, sotto le direttive del Ministro degli Esteri nel campo internazionale. Rileva che oggi si sono create barriere di ogni genere agli scambi internazionali. L'equilibrio esistente ante guerra è stato radicalmente sconvolto ed il nuovo assestamento è ostacolato da queste resistenze. La posizione degli Stati Uniti, già importatori di merci e di capitali, si è capovolta. Le Nazioni europee, che già tenevano un primato industriale, si trovano angustiate dell'impossibilità di esportare. Le Nazioni agricole dell'Europa, che scambiavano i loro prodotti con le prime, tendono ad una propria indipendenza industriale, ma non sanno come collocare i prodotti agricoli. Grandi mercati di consumo sono paralizzati per ragioni politiche od economiche, e la Russia, attraverso forme di servaggio operaio, diventa una minacciosa esportatrice.

Il caos monetario creato dalla guerra è bensì superato, ma la stabilizzazione operaia in tanti paesi a condizioni differenti l'uno dall'altro e differenti dall'anteguerra, richiede tutta una serie di riaggiustamenti che non può avvenire se non col tempo ed attraverso scosse e crisi.

Preoccupazioni infondate

L'oratore accenna ad alcuni dei più urgenti problemi finanziari e si sofferma particolarmente a parlare dello stato attuale della questione delle riparazioni. Ricorda la origine e gli scopi della Banca dei regolamenti internazionali alla quale l'Italia partecipa in piena eguaglianza con le altre grandi Potenze fondatrici e potrà ricavarne apprezzabili vantaggi nell'ambito del programma che la Banca si è proposta.

Di fronte alla partecipazione attiva del nostro Governo a queste iniziative, non è mancato qualche critica contro la scarsa concludenza pratica di queste adunate internazionali e contro i temuti pericoli di una menomazione della nostra indipendenza. Queste però non sono ragioni sufficienti per disinteressarsi da queste iniziative. Chi è assente ha sempre torto, e non bisogna dimenticare che se anche i vantaggi positivi fossero scarsi niente sarebbe più pericoloso che lasciare la mano libera agli altri.

Quanto al pericolo di vedere menomata la nostra libertà d'azione, l'oratore osserva che siffatta preoccupazione non ha davvero alcun contenuto per l'Italia di Benito Mussolini. Questa non teme e non tollera soggezioni. In tutti i consessi ai quali partecipa la voce di chi rappresenta il nostro Paese è attesa e ascoltata. La continuità della nostra politica ispirata alla franca e giusta considerazione dei bisogni e dei diritti del nostro popolo, si impone sempre più all'attenzione del mondo, espressione ed affermazione del rinnovato nostro prestigio (*applausi; vive congratulazioni*).

L'on. **GORINI** si intrattiene sullo sviluppo del nostro commercio estero in rapporto alla crisi economica mondiale. Dopo aver rilevato come l'illuminata politica del Governo fascista abbia aperto ormai all'Italia orizzonti mondiali, esamina i vari e complessi aspetti dell'attuale situazione economica internazionale.

I commerci con l'Estero

I tre principali Paesi industriali del mondo hanno 14 milioni di disoccupati, e disastrose sono le ripercussioni della crisi commerciale sui bilanci di molti Stati. Il nostro Paese si è già reso conto della situazione creata ovunque dalla sovrappoduzione, ma occorre ancor meglio attrezzarsi per fronteggiare la situazione stessa. Fa voti pertanto che gli organismi corporativi dei trasporti e della produzione rendano più agevole al nostro commercio la diffusione delle proprie merci sui mercati esteri.

E' merito del Governo fascista di aver creato l'Istituto nazionale delle esportazioni, che dà ogni giorno nuova prova della sua vitalità. Bisognerà ora meglio coordinare la azione dei nostri rappresentanti commerciali all'estero. Quanto alla istituzione di consulte commerciali presso i Consolati, ritiene che esse potrebbero svolgere un'assai pregevole attività. Nè bisogna dimenticare il lato finanziario del problema in ordine alla nostra attrezzatura bancaria all'estero. Pure rimandando la soluzione integrale della questione, si deve tuttavia prendere in considerazione la bilancia dei nostri scambi commerciali. Si vedrà allora che le esportazioni si svolgono quasi esclusivamente per mezzo dei rappresentanti diretti della produzione, mentre potrebbe essere opportuno creare speciali consorzi di vendita, col vantaggio di poter meglio sostenere le lotte di concorrenza.

L'oratore è convinto che l'organizzazione corporativa può consentire all'Italia fascista sviluppi dei traffici internazionali superiori a quelli di altri Stati.

Termina ricordando come al palpito degli Italiani risponda da ogni parte del mondo quello dei figli lontani, rieducati dal Fascismo. E' questo il grande successo della nostra politica estera. Avere veramente unificato tutti gli Italiani, e persuaso il mondo a non sbarrare all'Italia le vie della giustizia (*vivi applausi*; molte congratulazioni).

La riduzione degli armamenti

L'on. **SARDI** premette che la discussione non può non risentire i riflessi della nuova situazione creata dall'accordo di Roma, storico avvenimento che ha una portata spirituale vastissima per il problema stesso dell'equilibrio dell'Europa e della pace del mondo. Il testo dell'accordo ci soddisfa anche dal lato tecnico, perchè vi sono rispettate le tesi principali sempre sostenute dall'Italia per la tutela del suo prestigio morale e della sua sicurezza.

Ma è il suo significato politico che ci interessa e ci soddisfa maggiormente. Ci incamminiamo infatti verso quella limitazione e graduale riduzione degli armamenti che il Duce ha sempre affermato essere il necessario punto di partenza per la grande mèta della pace.

Il Governo fascista ha dato una nuova prova di voler effettivamente realizzare quei postulati di pace che esso persegue sinceramente, nonostante che all'estero spesso si sia tentato di deformare il suo pensiero e i suoi propositi. Si è cercato infatti di dipingere il Fascismo come guerrafondaio. Non è esatto. Si deve fare una profonda distinzione tra pacifismo e politica della pace. Pacifismo è una espressione astratta; politica della pace vuol dire invece una effettiva politica di conciliazione internazionale nella quale ogni paese imponga a sè stesso, per il bene di tutti, qualche sacrificio.

Il pensiero del Duce

E' per questo equilibrato senso della realtà caratteristico del nostro popolo, interpretato con alto senso di responsabilità da colui che ci guida, che l'Italia non ha esitato, in occasione dell'accordo navale, a prendere iniziative di sacrifici, necessari per superare il punto morto della questione o procedere oltre per la sua risoluzione. L'Italia fascista non deve rammaricarsi di questi sacrifici che, del resto, non hanno toccato il prestigio e la sicurezza del Paese. Deve esserne invece orgogliosa se essi possono servire alla pace del mondo ed al bene dell'umanità.

Dai primi postulati dettati per le tavole del Fascismo, ai suoi più recenti discorsi, è sempre lo stesso pensiero che guida il Duce. Valorizzare nelle competizioni pacifiche della civiltà la Nazione italiana nel mondo. E noi assistiamo con vivo compiacimento all'unanimità dei consensi che in questi giorni si indirizzano all'Italia fascista e al Duce, da ogni parte, specie dagli Stati Uniti che hanno sempre dimostrato la loro simpatia per la nuova Italia.

Ma anche in altri paesi uomini di Governo, parlamentari, generali, giornalisti di ogni tendenza, sono ora concordi nel riconoscere il reale spirito di pacificazione del Fascismo. Del resto non da oggi l'Italia fascista ha dato prove di buona volontà per la conciliazione e l'Intesa fra i popoli d'Europa. Tutta la sua opera, dentro i fuori della Società delle Nazioni, porta la impronta di questa coerenza. L'opposizione dell'Italia si è manifestata solo quando essa doveva constatare che la conciliazione e la pace si volessero fare a sue spece, col sacrificio cioè dei suoi interessi più vitali (*approvazioni*).

Se gli altri paesi non si fossero talvolta lasciati prendere la ingiuste prevenzioni e di eccessive preoccupazioni nei confronti della nostra politica in genere ed in ispecie da taluni aspetti della nostra politica interna, essi si sarebbero accorti prima d'ora che la collaborazione con l'Italia era non solo possibile, ma capace di pronti e fecondi risultati.

Non bisognava porsi verso l'Italia su quel piede di ingiusta ed inopportuna politica che caratterizzò gli anni dell'immediato dopoguerra. Essa segnava offesa, anche se involontaria, ai nostri morti, ai nostri sacrifici, alla nostra vittoria. Fu contro questa politica e contro la supina acquiescenza dei rinunciatari di casa nostra che la coscienza del popolo italiano, resa concreta ed attiva dal Fascismo, si ribellò.

Ricorda come il sorgere della Società delle Nazioni sia stato accolto con lieta speranza dal popolo italiano che vide in essa un'iniziativa di giustizia e di equilibrio fra le Nazioni dalla quale dovevano sorgere stabili condizioni a garantire la pace fra i popoli. Ben presto essa invece apparve un ingegnoso sindacato nel quale coloro che più si erano avvantaggiati della vittoria univano la loro forza per consolidare e mantenere uno stato di fatto che essi avevano creato e al quale gli altri Stati dovevano forzatamente piegarsi.

L'opera dell'Italia a Ginevra

L'Italia giustamente reagì a questo tentativo, ma il suo atteggiamento non fu mai diretto verso la concezione della Società delle Nazioni e neanche verso quella che poteva essere la sua funzione pratica nella vita moderna e nelle relazioni fra i popoli.

In un giorno avvenire, quando l'atteggiamento del Fascismo potrà serenamente essere esaminato, si proclamerà che esso è stato dei più salutari e noi appariremo tra i più decisi difensori della Società delle Nazioni perchè sempre ne difendemmo il vero spirito.

Venendo al problema degli armamenti, ricorda che il Governo italiano ha preso fin da molto tempo un atteggiamento assai reciso e deciso. Senza un'adeguata riduzione e limitazione dgli armamenti il patto stesso della Società delle Nazioni non può adeguatamente funzionare. Il principio della risoluzione pacifica delle controversie internazionali ha trovato un grandissimo sviluppo in questi ultimi anni e si è completato con il patto di rinuncia alla guerra concluso a Parigi nel 1928 e con la convenzione generale di arbitrato.

Opportunamente perciò l'Italia ha svolto la sua opera in seno alla Società delle Nazioni per giungere ad una efficace riduzione degli apparati bellici, ma come giustamente è stato sostenuto dalla nostra delegazione, la riduzione deve essere contemporanea per tutte le Nazioni e gli accordi per la limitazione degli armamenti devono attenuare e dovrebbero anzi annullare le gravi sproporzioni che attualmente esistono tra gli armamenti e le necessità di difesa dei singoli paesi. Anche qui la formula di Mussolini scolpisce la situazione: « Che gli altri disarmino, e disarmeremo anche noi; se gli altri armano, dovremo armarci anche noi ».

L'oratore accenna poi al progetto di unione federale europea elogiando l'atteggiamento dell'Italia e conclude affermando che la nostra politica estera è stata una delle realizzazioni più importanti del Regime. Precisata dal Duce ed espressa con fede e convinzioni dall'on. Grandi (*applausi*), essa ha presentato all'estero la nuova Italia forte del suo Capo e della sua disciplinata concordia. Il pensiero fascista si fa strada nel mondo ed il nostro Paese assume nei rapporti internazionali quella posizione di prestigio e di forza morale cui ha diritto (*vivi applausi; molte congratulazioni*).

La seduta termina alle 19.20.

Un tratto della strada Aurelia precipitato in mare

LOANO, 12

Ieri, in seguito alla violenta mareggiata dei giorni scorsi, si è verificata una interruzione nella strada nazionale Aurelia, nei pressi del Casello 69, all'ingresso a Levante della città di Loano. La strada è precipitata a mare, per alcuni metri, nello stesso punto dove era stata ricostruita dall'Ente statale della strada. I veicoli da e per Ventimiglia sono stati avviati per una strada comunale; il transito perciò non ha subìto interruzione.

I socialisti e le elezioni nella provincia di Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 12

(S.I.A.) I socialisti, a proposito della convocazione dei comizi per le elezioni nella provincia di Buenos Ayres, hanno dichiarato che il partito non trova nell'attuale ordinamento politico sufficienti garanzie per la libera espressione della volontà popolare.

Il comitato riorganizzatore del partito personalista è stato autorizzato dal Governo a procedere alla nomina del direttorio e alla designazione dei candidati a Governatore e a vice-Governatore della capitale.

Dopo aver sentito il parere dell'ex Presidente della Repubblica dott. Marcello De Alvez, la candidatura è stata offerta a Fernando Saguier, a José Apollaniz e Marcellino Herrera Vegas, i quali però, date le condizioni politiche del paese non hanno accettato l'offerta.

Un volo di Arnaldo Mussolini nella zona di colonizzazione libica

TRIPOLI, 12

Nei giorni scorsi il dott. Arnaldo Mussolini ha continuato la visita alle concessioni agricole. Ieri l'altro, accompagnato dal console Melchiori, ha reso omaggio al campo sacro dei bersaglieri di Giama el Turk ed ai cimiteri militari, deponendo fiori.

Ieri, allo scopo di conoscere sinteticamente la zona di colonizzazione e dei lavori di rimboschimento delle dune, ha compiuto un lungo volo con il colonnello Ranza, scortato da tre apparecchi recanti il figlio Vito, il segretario Rapetti, il generale Siciliani e il console Gravelli. Il volo è durato circa due ore.

Con gesto simbolico, il dott. Arnaldo Mussolini ha lanciato sopra la zona dunosa semi di essenze forestali. Dopo l'atterraggio, ha visitato il campo di aviazione di Mellaha.

Le vendite giudiziali interessanti l'industria edilizia

ROMA, 12

Allo scopo di avere dati attendibili ed esatti sulle condizioni della proprietà edilizia in rapporto all'attuale crisi economica. La Federazione nazionale fascista della proprietà edilizia ha richiesto alle dipendenti associazioni e delegazioni di voler comunicare il numero e le principali caratteristiche delle vendite giudiziali interessanti l'edilizia, avvenute nel corso degli anni 1927, 28, 29, 30, indicando per ciascuno dei detti anni: a) il numero dei fabbricati, degli appartamenti e dei negozi venduti alle pubbliche aste giudiziali: b) il valore complessivo, determinato in base alle valutazioni dei periti giudiziali; c) l'ammontare complessivo del prezzo di aggiudicazione; d) possibilmente il valore effettivo e reale degli immobili venduti, nell'anno in cui la vendita è stata effettuata.

Il consenso mondiale al patto italo-franco-inglese

L'attesa pel discorso di Grandi e le dichiarazioni di Sirianni

ROMA, 12

Sotto il titolo « Collaudo di consensi », il *Giornale d'Italia* scrive che il testo dell'accordo navale di Roma pubblicato ieri nelle sue parti essenziali in tutti i Paesi, ha riconfermato e precisato la universalità dai consensi che aveva suscitato alle prime notizie date.

Consenso italiano

Il consenso è innanzitutto italiano. I tecnici e l'opinione pubblica che, meno esperta nel groviglio delle cifre, ha però l'immediato senso del valore generale dei patti conclusi, hanno riconosciuto nell'accordo concluso non solo un fortunato evento, che conclude un complesso e difficile dibattito e schiude nuove possibilità favorevoli alla prossima Conferenza del disarmo e ad altre trattative politiche, ma la giusta ed efficace formula che soddisfa a bisogni difensivi italiani e realizza quei generali principii che Mussolini ha posto a fondamento della politica italiana in tema di armamenti.

Il consenso è, oltre che italiano, mondiale. Il messaggio di Mac Donald, le dichiarazioni del Primo Lord dell'Ammiragliato inglese, e quelle contemporaneamente fatte dal signor Briand e dal Ministro dellaMarina francese Dumont, concordano tutte nel manifestare autorevolmente il compiacimento dei loro paesi; mentre siamo informati, dalle dichiarazioni stesse del sig. Alexander, che i termini dell'accordo sono stati immediatamente approvati dai Governi degli Stati Uniti, del Giappone e dei vari Domini. Si tratta dunque di un patto che il giudizio unanime degli uomini responsabili dei più importanti paesi colloca al centro della politica mondiale per i suoi riflessi immediati e lontani.

Sicura garanzia per l'Italia

Ci è grato constatare che a tale patto si è arrivati da una iniziativa inglese. L'Italia ha offerto molte delle linee direttive, molte delle precisazioni tecniche che lo realizzano e una attività politica generale che ha oggi un suo inequivocabile riconoscimento in tutte le zone responsabili di là dai confini. Naturalmente per l'Italia, come è giusto, contano oltrechè i generali interessi del mondo, anche gli interessi italiani. Le formule dell'accordo di Roma costituiscono una sicura garanzia di questi interessi per oggi e per domani. La Marina italiana, alla quale la Nazione affida tanti importanti compiti protettivi, potrà con calmo ritmo provvedere ai suoi bisogni in accordo con quelli degli altri paesi.

Dichiarazioni di Sirianni alla Giunta del Bilancio

ROMA, 12

La discussione sul bilancio degli Esteri, iniziata oggi alla Camera continuerà nella seduta di domani ed in quella di dopodomani. Sabato il Ministro pronuncierà l'annunciato ed atteso discorso. Dopo di che la Camera prenderà le vacanze pasquali.

Oggi a Montecitorio si è riunita la Giunta generale del bilancio, la quale ha iniziato la discussione generale sul bilancio della Marina. Alla seduta, che si è protratta fino alle ore 20, è intervenuto il Ministro della Marina ammiraglio Sirianni, che ha fatto importanti dichiarazioni sul valore tecnico dell'accordo navale. Il Ministro Sirianni parlerà sullo stesso argomento alla Camera quando dopo le vacanze pasquali il bilancio della Marina verrà in discussione.

Risanamento dell'atmosfera politica europea

PARIGI, 12

Tutti i giornali accompagnano stamane con note illustrative e commenti la pubblicazione del testo dell'accordo navale. Il tono dei commenti in generale è ottimista. Viene constatato sopratutto con soddisfazione che l'accordo italo-franco-britannico, fissando una tregua alle divergenze e alla concorrenza navale, risana l'atmosfera politica europea e apre la via a più feconde intese politiche ed economiche.

Le congetture d'un ammiraglio

Il *Matin*, a firma dell'ammiraglio Docteur, scrive tra l'altro: « Nonostante tutto noi avremo nel 1936 una superiorità di 230.000 tonnellate (di cui 159.000 in navi nuove) accettata dall'Italia. Non dimentichiamo che non vi sono solamente delle tonnellate in competizione; il paralellismo deve essere conservato tra il materiale e il personale. Ora negli anni prossimi al 1936 il reclutamento sarà difficile; le costruzioni non possono oltrepassare le possibilità di armamento e di manutenzione degli arsenali.

« Questo accordo darà luogo a controversie. L'esperienza delle varie Conferenze ci ha appreso che si potevano interpretare in modo molto differente le cifre e le tabelle. Dal punto di vista tecnico questa intesa dà soddisfazione ai bisogni più urgenti e non impegna l'avvenire al di là del 1936. Questo punto rimane bene inteso poichè noi non potremmo ammettere che la flotta francese sia la sola obbligata a conservare nel suo tonnellaggio delle navi vecchie il cui valore militare non corrisponde più alle spese di manutenzione ».

Nel *Journal* Saint Brice fa un confronto completo delle due flotte e scrive tra l'altro: « Le cinque grandi Potenze constatano che tutti gli accordi presi sino al 1936 hanno un carattere provvisorio, ma non impegnano affatto l'avvenire. Qui noi troviamo il pensiero nascosto italiano della parità con tutte le possibilità di rimettere sul tappeto la decisione ottenuta sino ad ora.

Raffronto fra le due flotte

« Per terminare non è inutile di stabilire il confronto completo delle flotte. Nel 1936 la Francia avrà 582.871 tonnellate di unità entro i limiti di età; l'Italia 430.580. La nostra superiorità sarà di 151.891 tonnellate. La situazione sarà così favorevole quanto oggi, sopratutto se si considerano i due principali vantaggi dell'accordo. Il primo è la superiorità molto reale che noi conserviamo in materia di sottomarini; il secondo è la possibilità di aumentare le nostre forze leggere, vale a dire di raggiungere l'Italia in materia di piccoli incrociatori senza perdere la superiorità che abbiamo attualmente in fatto di cacciatorpediniere. La questione ha una grande importanza per la conservazione delle comunicazioni del Mediterraneo dato che l'Italia ha portato tutto il suo sviluppo sulle unità leggere ».

Il *Petit Parisien* scrive: « L'accordo rivela vantaggi apprezzabili per la Francia. Per ciò che concerne le « Capital skips » noi avevamo bisogno di navi capaci di rispondere alla « Amiral Scheer » costruita dalla Germania e d'altra parte noi potevamo temere di vedere queste navi sorpassate da corazzate italiane. Secondo i termini dell'accordo la Francia e l'Italia non costruiranno ciascuna che due navi da 23.333 tonnellate al massimo. Per le navi porta-aeroplani conserviamo il diritto di tonnellaggio che ci è necessario ed abbiamo finora infatti un serio vantaggio sull'Italia ».

Valutazioni britanniche sull'accordo navale

LONDRA, 12

I giornali pubblicano il testo delle basi dell'accordo navale italo-francese e le dichiarazioni del Ministro Alexander alla Camera dei Comuni.

Il *Times*, nell'editoriale, dice che il consenso americano e giapponese all'accordo era indispensabile giacchè il nuovo patto importa un leggero accrescimento del tonnellaggio complessivo consentito per le navi di linea alle due Potenze mediterranee dal trattato di Washington. Tale accrescimento, dovuto alla riduzione del tonnellaggio massimo per ogni unità da 35.000 a 23.000 tonnellate, non è di natura tale da impensierire, sebbene non risulti chiaramente quale procedura verrà adottata per introdure tale modifica nel trattato di Washington. Non così si può dire per il tonnellaggio dei sommergibili per i quali la cifra francese sembra troppo alta. Poichè peraltro tutta la materia degli armamenti navali sarà riveduta l'anno prossimo alla Conferenza plenaria per il disarmo, appaiono giustificate le congratulazioni che da ogni parte vengono rivolte al Governo britannico per la parte avuta nell'accordo.

La questione dei sottomarini

Il redattore diplomatico del *Daily Telegraph* osserva che la forma in cui l'accordo è stato pubblicato desta qualche sorpresa perchè si aspettava la pubblicazione sotto forma di un trattato definitivo con tavole statistiche. Il *Daily Telegraph* osserva altresì che il tonnellaggio in sommergibili consentito alla Francia appare troppo alto. Ad ogni modo, data la convocazione della Conferenza del disarmo nel 1932, l'accordo può considerarsi limitato a due anni.

Il redattore navale dello stesso giornale, Bywater, osserva che lo accordo conferma la intenzione francese, e per conseguenza quella italiana, di riprendere la costruzione di navi di linea, il che produrrà l'effetto di far ripresentare in forma nuova ed acuta tale questione alla Conferenza plenaria. Il Bywater deplora altresì che i negoziati britannici non siano riusciti a convincere la Francia ad accettare una più bassa quota disommergibili, tanto più che è provato che i sommergibili hanno uno scarso valore come arma di difesa, aggiungendo che sommando la cifra francese e quella italiana, che è peraltro assai più bassa dell'altra, si giunge ad un mostruoso totale di sommergibili nel Mediterraneo.

Il redattore parlamentare dello stesso *Daily Telegraph* ritiene che il successo britannico, dal punto di vista diplomatico, sia molto maggiore che dal punto di vista navale, e che comunque l'impegno francese di non impostare sommergibili l'anno venturo non appare sufficiente a giustificare la affermazione del Ministro Alexander che la competizione navale è necessaria.

Ciò che bisogna riconoscere

Il *Daily Herald* nell'editoriale dice che i particolari dell'accordo sono meno importanti del fatto che l'accordo esiste. Se la Francia insiste su di un altro totale di sommergibili, se la Francia e l'Italia insistono su nuove navi di linea, ciò può essere deplorato, ma bisogna riconoscere che l'Inghilterra non può impedirlo e i Ministri britannici devono essere ringraziati per aver ottenuto un compromesso che non costringe l'Inghilterra ad aumentare il proprio programma.

Altri commenti favorevoli recano il *New Chronicle*, il quale afferma che l'importanza del patto sta nel fatto che la Francia e l'Italia hanno cessato ora di costruire l'una contro l'altra; e il *Manchester Guardian* che riconosce all'Italia il ruolo non soltanto di potenza mediterranea, ma anche di grande Potenza mondiale. Infine il corrispondente da Parigi del *Times* annunzia che Briand ha ricevuto l'Ambasciatore francese a Roma De Beaumarchais dandogli probabilmente lo incarico di riaprire i negoziati sulle questioni rimaste in sospeso fra l'Italia e la Francia.

La divisione di esploratori ad Algeri

ALGERI, 12

E qui giunta nel suo viaggio di ritorno dal Brasile la divisione di esploratori italiani al comando dell'ammiraglio Bucci.

Entusiastiche accoglienze a Cortina ai Principi di Piemonte

Tavernaro campione assoluto nazionale di sci

CORTINA, 12

Il risveglio della cittadina è stato più che mai lieto: ovunque regna il sorriso, ovunque sventola il tricolore. Le grandi piramidi di neve che si elevano verso il cielo sono illuminate dal bel sole della primavera. Sole magnifico, sole d'Italia, che torna oggi a portare il festoso saluto ai Principi di Piemonte.

Numerosi manifesti contenenti le più fervide espressioni di omaggio, tappezzano i muri delle case. Oggi tutto il popolo di Cortina è in piedi per riaffermare la sua devozione alla Dinastia sabauda. I diversi costumi dai colori vivaci che armonizzano con gli addobbi, rappresentano la geniale tradizione di un popolo profondamente attaccato alla sua terra. E tutto offre uno spettacolo incomparabile di esultanza e di bellezza.

In questa atmosfera di vibrante attesa trascorrono le ore precedenti l'arrivo del treno che, dopo aver attraversato il pittoresco Cadore fra continue manifestazioni di giubilo, porta a noi i Principi di Piemonte. Anche le eroiche ali italiane volteggiano nel cielo purissimo per recare il primo saluto agli Ospiti Augusti. Il Ministro Balbo, che insieme alle autorità si è recato ad incontrare i Principi alla stazione, segue le ardite evoluzioni con evidente compiacimento.

L'arrivo del treno

Alle 11.10 il treno staffetta entra in stazione. Tutte le autorità sono presenti. Notiamo il comm. Mercuri Podestà di Cortina, il vice prefetto comm. dr. Carlo Riva, l'avv. De Casiello Preside della Provincia, il col. Vecchiarelli comandante del VII. Alpini, il col. Paulino comandante del distretto di Belluno, il Procuratore del Re, il Presidente del Tribunale, il console comandante la Legione «Piave», il col. Cantù, il comm. Sinigallia, il Segretario politico del Fascio di Cortina. Accolto da un possente alalà entra in stazione S. E. Balbo che è accompagnato dall'on. Ricci.

Il treno reale giunge dopo pochi minuti e subito si levano dalla folla entusiastiche acclamazioni. Scendono dal convoglio S. A. R. la Principessa Maria e il Principe Umberto seguiti da personalità di Corte, dal Prefetto della Provincia Monzetti, dal Segretario federale avv. Bonsembiante. Dopo le presentazioni, i Principi, accompagnati dalle autorità, traversano la saletta reale e subito dopo escono sul piazzale salutati da una nuova vibrante manifestazione di giubilo del popolo.

L'entusiasmo della folla

Nella slitta reale prendono posto i Principi ed il Podestà di Cortina che già ha porto loro il primo commosso e deferente saluto di Cortina. I Principi, fra continue acclamazioni, si portano verso le residenza municipale dove avrà luogo il ricevimento ufficiale. Numerosa folla fa ala al passaggio del corteo. Si arriva al Municipio ed anche qui gli Ospiti sono salutati dalle rappresentanze delle associazioni patriottiche, mentre la banda cittadina intona la Marcia Reale.

Dall'alto vengono lanciati manifestini tricolori inneggianti a Casa Savoia. Si fa incontro alle LL. AA. RR. la contessa Mercuri consorte del podestà, che offre alla Principessa un mazzo di camelie candidissime. La Principessa ringrazia sorridendo.

I Principi salgono quindi nelle graziose sale municipali, dove si trovano schierate tutte le autorità cittadine e provinciali. Il Podestà pronuncia un nobilissimo discorso, dando ai Principi il benvenuto a nome della Magnifica Comunità di Ampezzo.

E' servito un vermouth d'onore offerto alle LL. AA. RR. in un salottino riservato attiguo al salone principale. Le acclamazioni entusiastiche e insistenti della folla costringono i Principi a presentarsi più volte al balcone.

Lasciata poi la residenza municipale i Principi si sono portati all'Hotel Savoia. La folla si è riversata dinanzi al piazzale dell'albergo e dopo incessanti acclamazioni, ha costretto nuovamente i Principi a ripresentarsi, dando luogo ad una manifestazione indimenticabile.

Dopo le gare pomeridiane, le LL. AA. RR. si sono portate a Pocol colla teleferica, per ridiscendere cogli sci in un tempo brevissimo. Quindi sono rientrati all'albergo.

Le gare di campionato

Questa mattina nelle prime ore doveva aver luogo la gara combinata di salto per stabilire il campionato assoluto di sci, senonchè, essendo la pista completamente ghiacciata, la gara è stata rimandata di alcune ore fino cioè a quando la neve non fosse stata preparata come le gare richiedono.

Così le prime prove hanno avuto inizio alle ore 12.30 ed hanno dato i seguenti risultati: 1. Delago Ino di Cortina con punti 318; 2. Bonomo Mario di Asiago con punti 312; 3. Caneva Bruno di Asiago con punti 308; Menardi Severino di Predazzo con punti 280; Tani Carlo con punti 259; Tavernari Normanno con punti 230. Seguono altri.

Si sono ritirati Holzemer, Zardina Ernesto delle «Fiamme gialle», Colle Agostino, che nel tentativo di fare il salto per la prima volta ha avuto la disgrazia di cadere prima di raggiungere il trampolino di salto. Possiamo concludere però che in questa gara i saltatori si sono dimostrati sportivamente all'altezza della competizione, attuando salti ottimi.

Si è svolta poscia la gara per il campionato assoluto.

Con questa gara di salto si è potuto stabilire la classifica per il campionato assoluto che consiste nella somma dei punteggi ottenuti dai concorrenti nella gara di mezzo fondo ed in quella di salto. E' risultato così campione assoluto nazionale di sci Tavernaro Normanno di San Martino di Castrozza. Per la caduta di ieri Zardina Ernesto ha dovuto così rinunciare a difendere il titolo di campione detenuto per il 1930.

Nella classifica per il campionato assoluto seguono il campione Tavernaro che ha ottenuto 590 punti i seguenti :Caneva di Asiago con 587, Bonomo Ino di Asiago con 578, Delago Ino di Cortina con 546, Menardi Severino di Predazzo con 510, Gargenti di Val Sassina con 496, Risari di Milano con 418, Cristomanni di Padova con 402, Milarnati di Milano con 389 ,seguono altri.

La caduta di Zampato

La gara del pomeriggio è stata la più interessante non solo per il valore dei concorrenti, ma anche perchè vi hanno presenziato le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, S. E. Balbo e S. E. l'on. Ricci. Numeroso pubblico è accorso al trampolino di salto «Barone Franchetti», con tutti i mezzi disponibili. Le ferrovie delle Dolomiti hanno effettuato treni speciali che sono stati letteralmente presi d'assalto.

Dopo alcuni salti di prova si dà inizio alle prime serie di salti in gara. Nel salto di prova Zampato è caduto in modo impressionante, tanto da destare serie preoccupazioni. E' stato prontamente soccorso e trasportato a Corina. Non si conosce ancora l'entità delle ferite riportate dal saltatore.

L'apertura dei salti è stata fatta da Delago Ino di Cortina saltatore di classe e di stile perfetto. Su di lui si sono posate le speranze dello Sci Club di Cortina. Il suo primo salto è stato di una lunghezza di metri 41.50 suscitando una manifestazione di entusiasmo da parte del pubblico. Ottimi salti hanno effettuati gli altri concorrenti. Dopo la prima serie si delinea subito la posizione dei diversi saltatori: Delago è in testa, e se nella seconda prova otterrà un eguale risultato indubbiamente egli avrà la vittoria.

I magnifici salti di Delago

Queste nostre previsioni sono divise palesamente dal pubblico e anche al nostro Principe, il quale al salto del Delago fa un gesto di ammirazione.

Si inizia la seconda serie di salti: Delago, il pioniere dello Sci Club di Cortina, dimostra la sua valentia ancora una volta con un salto meraviglioso, e viene applaudito vivamente dal pubblico. Egli segna metri 44.50 record della gara odierna. Conviene tenere presente che le condizioni della pista e la direzione della gara non hanno permesso la spinta regolamentare, che avrebbe potuto senza dubbio dare risultati più emozionanti. I saltatori sono stati applauditi, e particolarmente l'idolo della folla, il Delago. Vi furono poi interessanti salti fuori gara. Questa sera Cortina è sfarzosamente illuminata. La banda cittadina allieta con i suoi concerti il pubblico che affolla la piccola città.

CALCIO

Deliberazioni del Direttorio

della Federazione Calcio

MILANO, 12

Il direttorio Divisioni superiori della Federazione giuoco del Calcio comunica che domenica 15 corrente, in seguito alla sospensione della gara internazionale Italia-Svizzera, avranno luogo i campionati di Divisione nazionale e di prima Divisione mentre per le partite in calendario per domenica e cioè Esperia-Mirandolese, Portuale-Viareggio, Imperia-Sestrese, Milan-Ambrosiana in seguito agli accordi presi tra le Società verranno giuocate il giorno 15 corrente.

Per la gara Monfalconese-Verona del primo febbraio 1931 si stabilisce quanto segue: si respinge il reclamo del Verona omologando il risultato come appresso: Monfalcone batte Verona 1-0 incamerando la tassa reclamo, e si infligge alla Associazione Calcio Monfalcone una multa di lire 1500. In base ai rapporti degli arbitri sono pure omologate tutte le partite di Divisione Nazionale e di prima Divisione giuocate domenica e presi provvedimenti disciplinari riguardo alle seguenti Società: Multa di lire mille all'A. C. Padova ed ammonizione alla Unione Sportiva Triestina.

Sono stati presi poi provvedimenti disciplinari riguardo a numerosi giuocatori tra gli altri: con squalifica di due domeniche Scanferla Guido del Padova ed ammonizione al giuocatore Busini del Padova.

IPPICA

Seconda giornata di corse a Verona

VERONA, 12

Si è svolto oggi all'Ippodromo di Borgo Roma la seconda giornata di corse al galoppo, favorito da un tempo bellissimo. Numeroso il pubblico. Terreno buono. Ecco il dettaglio della gara:

1. *Premio del Garda* (handicap ascendente) L. 5000. Distanza m. 10 mila. Tre inscritti e tre partenti: 1. Albana (47 e mezzo Pacifici) di Seghelloni) del march. Doria; 3. Invignano (45 Renzoni) di Costanti.

Distanze: 2 lungh., 4 lungh., Tot. 11.

2. *Peschiera*: L. 7000 distanza m. 1600. Inscritti e due partenti. Forfait di Albanesi. 1. Corazziere (52 Machetti) di razza del Soldo. 2. Albenga (45 mezzo Seghelloni) di Barsellini.

Distanza: 1 lunghezza, Tot. 6.

3. *Premio del Johey Club* (mista). L. 5000. Distanza m. 2100. Sei iscritti: tre partenti.

1. Astro (52 Watting) di Rambertí; 2. Ballerina (47 mezzo Seghelloni) del march. Doria; 3. Fillède 5 mezzo Temperini) di Cerboneschi Distanze: 1 lungh., 2 lungh. Tot. sette.

4. *Premio S. Zeno* L. 4000. Distanza m. 1600. Iscritti 7. partenti tre: 1. Albiera (46 mezzo Renzoni) di Visconti; 2. Paggio di Siena (54 Pacifici) di Costanti; 3. Romagna (55 Watkins») di Badini.

Distanze: 1 lungh., 3 lungh.

5. *Premio Ministero della Guerra* Coppa delle Patronesse: (steplechase militare fuori serie) L. 6000 Distanza m. 3000. Iscritti 7, par. 3

1. Abimeleth (72 cop. Corvino) di Forlanini; 2. Usilin (75 ten. Ramberti) di Treviso; 3. Fantasi (72 - cap. Dusmet) di Antonini.

Distanze: 3 lungh. Tot. 9.

PUGILATO

Primi incontri del campionato

delle Tre Venezie

TRIESTE, 12

Ottimamente organizzati dall'Unione sportiva Triestina, si sono iniziati questa sera, dinanzi a numeroso pubblico, i primi combattimenti per il campionato di pugilato delle Tre Venezie. Al campionato, che si svolge per la prima volta a Trieste, hanno aderito i migliori campioni della Venezia Giulia, del Veneto e della Venezia Tridentina.

Nella prima serata hanno avuto luogo soltanto tre incontri di campionato, cioè quello dei pesi piuma, dei pesi medio massimi dei pesi mosca; quest'ultimo è stato vinto dal fiumano per forfait giustificato del triestino ammalato d'influenza. Negli incontri di campionato i veneziani De Luca e De Carli hanno ottimamente figurato, specialmente il primo che ha battuto senza grandi difficoltà il triestino. Ecco i risultati tecnici della serata:

Gare di campionato,: Pesi mosca: Stella di Fiume vince Gazzari di Trento per forfait giustificato.

Pesi piuma: Sportelli di Trieste batte ai punti De Curti di Venezia.

Pesi medio massimi: De Luca di Venezia batte ai punti Ricci di Trieste.

Gli altri incontri di contorno hanno dato i seguenti risultati: Vicini di Pola batte Omissoni di Trento per k. o.; Fabris di Trieste batte ai punti Paolivich di Fiume; Gorgnola di Trieste e Grava di Trieste fanno incontro nullo; Zivkovich di Fiume batte ai punti Bonetta di Trieste; Stella di Fiume batte Lipper di Trieste per abbandono.

Merlo battuto ai punti a Barcellona

BARCELLONA, 12

Ieri sera al teatro Olimpia, Merlo Preciso, campione italiano dei pesi medio massimi, ha incontrato il filippino Luigi Logan, campione dell'Estremo Oriente. Il «match», che è terminato ai punti, si è conchiuso con la vittoria del Logan, abbastanza netta nonostante il coraggio dimostrato dal nostro campione, che è stato vivamente e ripetutamente applaudito dal pubblico.

Il Merlo è stato al tapeto per 7 secondi durante il I.o *round* e per 2 durante il penultimo. Al nono round, nonostante il suono del *gong* il Logan ha continuato a picchiare. Il pubblico ha rumoreggiato e il pugilatore filippino avrebbe dovuto essere squalificato. Arbitro lo spagnolo Casanovas.

Una brillante operazione

della Milizia a Roma

ROMA, 12

Una brillante operazione di polizia è stata compiuta dalla Milizia Nazionale di servizio nei Mercati Generali. Da tempo si sospettava che talune licenze per il mercato venissero concesse, come suole dirsi, sottomano. Dai carabinieri e dalla Milizia era stata eseguita un'inchiesta, e tutto sembrava finito. Invece si vigilava attentamente per identificare gli autori della frode. Due persone erano sospettate: un ex ufficiale di artiglieria, tale Lollini, già impiegato capitolino, ed un funzionario dell'ufficio Annona. Il Lollino andava in cerca di chi avesse bisogno di licenze per mercati, negozi, rivendite, ecc.; però sembra che fosse soltanto una truffa che il Lollini tendeva ai suoi clienti, imbastita in modo che il truffato non avrebbe potuto nemmeno denunziare il truffatore per non correre il rischio di andare in gattabuia con lui. Si crede che il Lollini non avesse rapporti col segretario dell'avv. Sforza capo ufficio Annona, il quale segretario, certo Farina, vendeva per conto suo delle licenze al prezzo di L. 1500. Per cogliere sul fatto quest'ultimo un milite si vestì in borghese e arrivò a far sapere al Farina che aveva necessità assoluta di una licenza che avrebbe pagato qualunque somma. Fu convenuta la cifra e fu convenuto che 1500 lire sarebbero state versate all'atto della consegna della licenza. L'operazione doveva aver luogo in un caffè assai frequentato. Giunta l'ora del convegno il Farina trovò al tavolo il milite già pronto e impaziente, e con altrettanta impazienza il Farina dichiarò di aver tenuto fede all'impegno assunto.

«Ecco il documento, fuori il denaro», esclamò.

Il milite lesse la carta, si accertò che tutto era in regola, non senza prima avere estratto dal portafogli i biglietti di banca per assicurare al Farina il buon fine dell'operazione, poi conseguò la somma. Ma mentre il Farina stava per intascare il denaro dal tavolo vicino si alzarono un capitano della Milizia e due militi in borghese i quali lo trassero in arresto. Le indagini continuano per appurare se vi siano altri complici.

Altri comunisti trevigiani

giudicati dal Tribunale Speciale

ROMA, 12

Quest'oggi si sono presentati dinanzi al Tribunale Speciale i componenti dell'ultimo gruppo comunista veneto, e precisamente Igino Rizzi Angelo Francesco, Gino Bertagna, Augusto Montanini, Omero Righetto, Carlo De Stefani, Renato Sinigaglia, Fortunato Pedrelli, Ferruccio Sandri. Essi devono rispondere di aver in diverse regioni del Veneto nell'agosto del 1930 fatto propaganda di idee comuniste.

Gli imputati quasi tutti ammettono di aver ricevuto in buste chiuse giornali sovversivi, con l'incarico di distribuirli agli altri compagni di lavoro indicati dallo stesso emissario che si qualificava per tale Felicetto. Essi affermano però di non aver conosciuto il contenuto di questi fogli, e, appena seppero di cosa si trattava li distrussero. Si sentono i due funzionari, il commissario di P. S. di Treviso dottor Narasciulo, ed il vice commissario; dopo di che l'udienza viene tolta.

Nel pomeriggio il P. M., in una breve requisitoria, chiede la condanna di Sandri, Sinigaglia, Righetti a tre anni di reclusione, e tutti gli altri a due anni eccettuato il Bertagna Francesco per il quale chiede un anno. Il Tribunale dopo le arringhe dei difensori ha pronunciato la sentenza seguente: Righetti, Sandri e Sinigaglia condannati a tre anni di reclusione, Bertagna Gino e Pedrelli a due anni ed un mese, Rizzi, Bertagna Angelo, De Stefani a due anni. Assolve il Bertagna Francesco, Augusto Montanini per insufficienza di prove, ordinandone l'immediata scarcerazione.

Alla Corte d'Appello di Firenze

Gli argomenti a favore della tesi Bruneri

nelle arringhe degli avvocati Cammeo e Ferretti

FIRENZE, 12

Nei d'intorni della Corte d'Appello stamane il pubblico è scarso ma la sorveglianza non è perciò diminuita. L'aula si affolla pian piano ed in breve si riempie.

Alle 10.15 è aperta l'udienza. I famigliari di casa Canella sono assenti. Riprende la arringa il prof. Cammeo per la parte Bruneri. Egli dice che uno solo fu l'arrestato e tende a provare come è sorta la leggenda che fossero due. Dapprima si disse che l'avv. Lapernia aveva sentito dire da certo avvocato Della Valle, che a sua volta l'aveva sentito dire da altri i quali l'avevano pure raiccolto da altre bocche, che gli arrestati erano due. Furono sentiti tutti costoro e alla fine risultò che un maresciallo di Finanza a tavola in un restaurant avrebbe detto esser convinto che vi fosse stata sostituzione di persona. Questo l'errore e questa la sua origine.

L'arresto e le impronte digitali

Per l'oratore la caiusa si risolve in due elementi precisi, tutto il resto si regala alla parte avversaria: 1.o che un unico uomo fu arrestato il 10 marzo e che costui aveva indosso gli abiti di Bruneri; 2.o le impronte digitali. Gli abiti furono riconosciuti da don Re come quelli da lui donati a Bruneri che andava allora sotto il nome di Michetti, e tale testimonianza era rafforzata dalla deposizione della signora Scarpa Levi che riconobbe un rammendo da lei fatto a quegli abiti, e che ha persino presentato un pezzo di stoffa rimasto della toppa applicata.

Il prof. Cammeo tratta poi delle questioni di diritto e dice: «Fino a che punto sono necessarie altre prove come sono chieste dagli avversari? La Cassazione ha afferma to l'efficacia probante delle nuove già raccolte in sede penale, come elemento di presunzione esse valgono. Di procedimenti penali ve ne furono due: uno per eseguire la sentenza agli effetti di accertare l'identità di Bruneri; l'altro che si inizia dopo l'assoluzione dal reato di furto al cimitero per infermità di mente.

«In questa occasione fu disposta la perizia psichiatrica Coppola sullo sconosciuto. La parte avversaria dice che il Coppola ha abusato dei suoi poteri perchè ha affermato la simulazione nello sconosciuto; ma egli doveva accertare se simulava per stabilire se era o no alienato di mente. E' risultato che simulava: dunque non era alienato. A questo punto la Corte può esigere nuove prove, ma può anche dire che è superfluo ricercarne altre. Quando il giudice è convinto, ad un dato momento ha diritto di troncare. A questo proposito l'oratore cita varie sentenze di Cassazione che confortano il suo asserto e dice che i giudici debbono ritenere bastanti le prove ormai raccolte.

L'arringa dell'avv. Ferretti

L'udienza pomeridiana si è iniziata alle ore 15, presente lo «sconosciuto». Prende la parola l'avv. Ferretti per la difesa Bruneri. Egli comincia col definire l'eloquenza del suo illustre avversario avv. Carnelutti un abuso di autorità, perchè il prof. Carnelutti non ha la virtù evangelica della discrezione. A questo punto, poichè l'avv. Ferretti ha espressioni assai vivaci nei riguardi del prof. Carnelutti come avvocato e come oratore, e poichè l'ambiente incomincia a riscaldarsi un poco, il Presidente Vescovi interviene molto energicamente dicendo: «Avvocato, stralci tutta questa parte polemica!».

L'avv. Ferretti passa ora ad esaminare la mentalità letteraria, culturale e poetica dell'uomo di Collegno, in opposizione a quello che ieri è stato citato dall'avv. Carnelutti. Così, mentre il patrono della famiglia Canella ha letto brani di libri e di lettere che lo dipingono un sentimentale sublime e scrittore dallo stile squisito, l'avv. Ferretti, per controbattere, legge altri brani di libri e di lettere dello stesso pseudo Canella, che sbaglia anche i versi di Giacosa e di Dante che egli vuole riportare. Passa quindi ad esaminare quello che egli chiama il «tono» della sentenza appellante e rileva che la difesa stioni di merito là dove non esistioni di merito la dove non esistono e non possono esistere.

L'oratore passa quindi a ricordare la permanenza del randagio sulle montagne vicentine e le testimonianze raccolte a questo scopo dalla parte avversaria. Non può non mettere in rilievo la stranezza del fatto che, avendo dato ai villici del Veneto notizie così precise sulla sua identità, invece di raggiungere Verona e la famiglia che l'attendeva, si sia recato a Milano, dove avrebbe incontrato Mario Bruneri, il quale avrebbe spinto la sua generosità fino a mandarlo a godere l'ospitalità di don Re insieme alla propria amante, mentre egli, Bruneri, se ne stava al freddo sulle panchine dei giardini pubblici.

La tesi della sostituzione

L'avv. Ferretti parla poi della tesi sostenuta dalla difesa avversaria sulla sostituzione che si sarebbe verificata in questura e ne dimostra l'insussistenza. Esamina minutamente la vita del Bruneri e dai vari episodi ne deduce come il Bruneri stesso ha la capacità più ampia a delinquere e sia un abilissimo simulatore. Fra l'altro ricorda che la ragazza di cui era innamorato non voleva sposarlo, essendo egli ateo. Allora egli divenne immediatamente credente, e per due anni andò in chiesa tutte le mattine. La ragazza credette alla conversione e lo sposò, ma il giorno dopo il matrimonio il Bruneri dichiarò apertamente di essere stufo di tutta quella commedia di santi e di madonne.

L'oratore ricorda una lettera dal Bruneri scritta ad un suo amico tipografo per chiedergli un prestito e che si concludeva con una terzina che egli attribuiva a Giacosa, ma che viceversa era di Murger e rileva che questa terzina nel 1927, dodici anni dopo la prima volta, ricomparve tale e quale in una lettera diretta alla signora Giulia Canella.

L'oratore accenna a tutti i tentativi di suicidio del Bruneri, che dice essere altrettanti episodi di simulazione per impietosire la famiglia e spillare del denaro. Rammenta i tentativi letterari fatti dal Bruneri, specie a Genova dove fondò la «Campana della Superba» e dove riuscì a pubblicare sulle colonne del *Caffaro* un suo articolo intitolato «Nazionalità e necessità musicali». Viene poi a parlare della giacca di *alpagà* comperata a Genova, e che fu ritrovata addosso allo sconosciuto allorchè fu ricoverato al manicomio di Collegno, e dice come questa sia una prova di più per l'identificazione dello sconosciuto nella persona del Bruneri.

Perchè divenne smemorato

Ai primi del febbraio 1926 il Bruneri e la Ghidini vennero a Torino, alloggiando per alcuni giorni al dormitorio pubblico e poi si adattarono a passare la notte sulle panchine dei giardini pubblici. Fu proprio in quel giorno che Bruneri cominciò a farsi crescere la barba. Parla dell'arresto dello smemorato avvenuto alle 6 del mattino del 10 marzo al cimitero israelitico. Al momento dell'arresto il Bruneri si raccomandò in dialetto piemontese al guardiano perchè non lo rovinasse; ma visti inutili i propri tentativi si chiuse nel riserbo più assoluto e divenne da quel momento completamente smemorato. Egli fu indotto a ciò a causa dei tre mandati di cattura che pendevano sulla sua persona; una riprova di ciò si ha anche nel fatto che il ricoverato di Collegno non voleva che fossero pubblicate le sue fotografie sui giornali. L'avv. Ferretti rievoca quindi le visite ricevute a Collegno dallo sconosciuto e il riconoscimento della signora Canella. Il giorno avanti che la signora Canella si recasse al manicomio lo smemorato disse ad un suo compagno, il ricoverato Falchero, in perfetto dialetto piemontese: «Domani viene la signora Canella; basta che non si accorga che io non sono suo marito».

Gli avversari obiettano che il Falchero è un pazzo, ma è per altro un testimone cui può essere prestata completa fede. L'avv. Ferretti narra come si svolse l'incontro fra la signora Canella e lo sconosciuto; parla poi del nuovo arresto di Bruneri in seguito ad una lettera anonima inviata dalla questura di Torino, in cui si affermava che il presunto prof. Canella altri non era che Mario Bruneri. Si dilunga ad esaminare i risultati dei confronti eseguiti in questura fra lo sconosciuto e i vari componenti della famiglia Canella e della famiglia Bruneri, e ne conclude come lo sconosciuto sia un abilissimo simulatore. La vecchia madre del Bruneri non volle il confronto probabilmente per non rovinarlo.

L'avv. Ferretti fa poi un confronto fra gli scritti dello sconosciuto e quelli del prof. Canella, rilevandone la diversità di stile e di cultura e i molti errori di grammatica. Legge poi altre lettere dirette dallo sconosciuto alla signora Canella e commenta alcune frasi sdolcinate d'amore, ivi contenute, cosa questa che il prof. Canella non si sarebbe mai sognato di scrivere.

Farinacci interrompe dicendo: — Quanto la fai lunga! Di simili lettere io e te ne abbiamo scritte di peggiori a qualche donna.

Alle 19.25 il Presidente sospende l'udienza e la rinvia a domattina alle ore 10.

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 11	Milano 12	Venezia 11	Venezia 12
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	72,50	72,45	72,70	72,10
Consolid. 5 ojo	83,27	83,15	83,22	83,15
Obb. Venezie	80,—	80,—	80,—	79,90
Bancari				
Banca d'Italia	1690,—	1690,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1361,—	1367,—	1365,—	1363,—
Banca Credito	65,75	65,50	64,—	63,—
Banco Roma	107,50	107,50	108,—	108,—
Cred. Italiano	740,—	743	—,—	—,—
Cred. Marittim	510,—	510,	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	704,—	704,—	—,—	—,—
Credito Indust	—,—	—,—	530,—	530,—
Trasporti				
Cosulich	86,—	85,—	86,25	86,50
Ferr. Mediterr	540,—	540 —	—,—	—,—
Ferr. Meridion	910,—	910,—	—,—	—,—
Rubattino	402,—	401,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	49,—	60,—	44,—	54,—
Costr. Venete	200,—	200,—	200,—	200,—
Saturnia	45,—	41,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	150,—	150,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2380,—	2380,—	—,—	—,—
Cot. Furter	90,—	90,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	350,—	349,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	330,—	330,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	111,—	111,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	250,—	245,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	83,—	83,—	83,—	81,—
Cantoni Coats	560,—	560,—	—,—	—,—
Cascami Seta	461,50	465,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	952,—	951,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	745,—	745,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	134,—	133,50	—,—	—,—
Lan. Rossi	2525,—	2530,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	247,—	247,50	240,—	244,—
Lin. Can. Naz.	158,—	158,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	343,—	343,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	12,50	12,50	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	13,—	13,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	39,50	39,50	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	495,—	488,—	—,—	—,—
Man. Tosi	189,—	185,—	—,—	—,—
Varedo	19,75	19,75	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	38,—	38,50	—,—	—,—
Bernasconi	84,—	83,50	—,—	—,—
Unione Man.	334,—	335,—	—,—	—,—
Cent. Veneziane	—,—	—,—	1340,—	1350,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	63,—	66,50	—,—	—,—
Ilva	200,—	205,—	208,—	208,—
Metallurgica	165,—	161,—	—,—	—,—
Elba	47,—	47,50	—,—	—,—
Monte Amiata	137,—	135,—	—,—	—,—
Montecatini	208,75	209,—	208,—	207,—
Breda	70,25	69,50	—,—	—,—
F. I. A. T.	264,75	264,50	264,—	264,—
Isotta Frasch.	79,50	78,25	—,—	—,—
Bianchi	42,—	42,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	20,—	18,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	70,—	66,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	125,50	124,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	100,—	100,—
Elettrici				
Ade. di Elett.	209,—	208,—	208,75	208,—
Elett. Brioschi	466,—	466,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	193,—	193 —	—,—	—,—
Bresciana	221 —	220,50	—,—	—,—
Adamello	214,50	212,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	235,—	237,—	—,—	—,—
Emiliana	447,50	417,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	441,—	443 —	—,—	—,—
Seso	84,—	85,50	—,—	—,—
Edison	687,50	685 —	—,—	—,—
Edison Post.	470,—	460,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	128,15	128,25	—,—	—,—
Tirso	173,50	173,50	—,—	—,—
Lig. Toscana	271,—	272,—	—,—	—,—
Vizzola	604,—	604,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	278,—	279,—	—,—	—,—
Valdarno	175,—	179,—	—,—	—,—
Tecnomasio	81,—	81,—	—,—	—,—
Terni	394,—	392,—	394,—	395,—
Es. Elettrici	75,25	75,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	115,—	115,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	825,—	825,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	845,—	846,—	—,—	—,—
Past. Baroni	24,—	24,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	13,—	13,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	89,—	90,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	43,—	47,75	—,—	—,—
Fond. Reg.	12,—	12,—	—,—	—,—
Beni Stabili	510,—	507,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	44,50	44,50	44,50	44,50
Diversi				
A. C. N. A.	2,25	3,75	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	48,—	45,—	—,—	—,—
Petroli	35,—	35,25	—,—	—,—
Eridania	375,—	373,—	—,—	—,—
Italo Am.	144,—	144,—	—,—	—,—
Pirelli It.	780,—	781 —	—,—	—,—
Pirelli e C.	204,50	204,50	—,—	—,—
Rinascente	28,50	27,50	—,—	—,—
Brasital	63,50	65,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	199,—	199,—	—,—	—,—
Spalato	110,—	105,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	4175,—	4050,—
Italiana Gas	48,—	48,50	51,—	44,—
Cambi				
Parigi	74,71	74,68	74,72	74,70
Zurigo	367,22	367,20	367,25	367,30
Londra	92,73	92,74	92,74	92,75
Olanda	7,65	7,65	—,—	—,—
Spagna	209,50	207,50	209,—	209,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,54	4,54	4,54	4,54
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,68
Praga	56,57	56,57	56,56	56,60
Bucarest	11,35	11,36	11,40	11,40
Argentina oro	14,93	15,13	—,—	—,—
" carta	6,57	6,66	—,—	—,—
New York tel.	19,09	19,07	19,09	19,09
" cheque	19,07	19,06	—,—	—,—
Belgrado	33,58	33,54	33,55	33,55
Budapest	3,33	3,32	3,33	3,33
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Olanda	3,67	3,67	—,—	—,—

TRIESTE, 12. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.65 — Consolidati 5 p. c. id. 83.20 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 80.17.5 — Banca Commerciale Italiana 1364 — Credito Italiano 740 — Banco di Roma 107 — Banca Nazionale di Credito 65 — Banca Commerciale Triestina 400 — Adria 33 — Cosulich 85.50 — Libera Triestina 61 — Lloyd 562.50 — Premuda 197 — Gerolimich vecchie 60.25 — Martinolich 68 — Tripcovich 148 — Anonima Infortuni Milano 1800 — Assicurazioni General 4050 — Riunione Adriat. prima serie 1560 — Id. id. seconda serie 1560 — Assicuratrice Ital. emiss '23 597.50 — Forze Idrauliche 172.50 — Cementi Spalato 120 — Cementi Isonzo 33 — Sigorta di Costantinopoli 90.50 — Cant. Riuniti Adri. 79.50.

Cambi: Parigi 74.75 — Londra 92.74 — New York 19.09.25 — Zurigo 367.40 — Madrid 209 — Amsterdam 765.50 — Berlino 454.60 — Bucarest 11.35 — Praga 56.57 — Vienna 268.50 — Zagabria 33.60 — Bruxelles 266.10 — Budapest 333 — Oslo 511 — Tirana 368.

Il mercato dei cereali

MILANO, 12. — Frumento: Sostenuto, andamento calmo, pochi affari. Apertura: marzo 108.35, maggio 106.80, lulio 95.50. Chiusura: marzo 108.15, maggio 106.95, luglio 95.45; Granoturco: Sostenuto discretamente attivo, discreti affari. Apertura: marzo 49.05, maggio 46.80, luglio 44.15. Chiusura: marzo 49, maggio 47.05, luglio 44 60 Riso: Sostenuto, poco attivo, pochi affari. Apertura: marzo 97.35 maggio 99.25, luglio 103.65. Chiusura: marzo 87.15, maggio 9.30, luglio 103.80. Risone: Sostenuto, trascurato, andamento sostenuto. Apertura: marzo 66.05, maggio 68.75, luglio 71. Chiusura: marzo 67, maggio 68.65, luglio 71.50.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 11. — Chiusura Cotoni: Gennaio 11.67 — Febbraio manca — Marzo 10.62 — Aprile 10.74 — Maggio 10.86-87 — Giugno 10.96 — Luglio 11.07-08 — Agosto 11.18 — Settembre 11.29 — Ottobre 11.39-40 — Novembre 11.49 — Dicembre 11.60.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 12 marzo: «Molfetta» ital. da S. Maura con merci — «Caldea» ital. da Trieste vuoto — «Stella d'Italia» ital. da Trieste vuoto.

Spedizioni del 12 marzo: «Caldea» ital. per Novorossik con merci — «Stella d'Italia» ital. per Costantinopoli con merci — «Giuseppe» ital. per Susak vuoto — «Cape Corn» ell. Trieste vuoto — «Iris» ell. per Pireo vuoto — «Barion» ital. per Brindisi con merci — «F. Grimani» ital. per Smirne con merci.

Partenze dell'11 marzo: «Slovenac» jugosl. per Metcovich — «Banac» ... «Lemelilla II» ital. per Trieste — «Leme» ital. per Trieste — «Merano» ital. per Braila — «Praga» ital. per Trieste.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 11 marzo 1931:

Piroscafi e velieri a banchina 19; in disarmo 8; totale 27. Arrivati 7 partiti 4.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3972; merci varie tonn. 445; totale tonn. 4417.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 111; merci varie tonn. 391; totale tonn. 502.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 70; uomini 682 — Carri caricati 256; scaricati 50 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 13 marzo:

Carpentieri 35 — Nostromi 35 — Marinai 333 — Giovanotti di coperta 173 — Mozzi di coperta con navigazione 132 — Mozzi di coperta senza navigazione 33 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 155 — Fuochisti 321 — Carbonai 98 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 118 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Previsioni del tempo

ROMA, 12

Probabilità: Un miglioramento del tempo appare probabile per la regione settentrionale, dove il cielo va rasserenandosi e per la regione centrale della penisola, dove il cielo sarà ancora alquanto nuvoloso. Sulla meridionale invece e sulle isole aumenterà le nebulosità e si prevede che si produranno alcune pioggie. Temperatura ovunque in leggera diminuzione specie sull'Alta Italia e sull'alto versante adriatico Mare generalmente alquanto mosso.

Romanticismo e classicismo del Carducci

Per gentile concessione del poeta Federico Valerio Ratti possiamo offrire ai nostri lettori questo frammento della lettura, ch'egli ha tenuto iersera all'Ateneo Veneto, e della quale diamo la cronaca in altra parte del giornale.

Era venuto al mondo il Carducci nel '35, e perciò si era affacciato alla vita dopo il '50: proprio appunto mentre gli ultimi fiori del romanticismo marcivano all'ombra dei salici che avean pianto tutte le lor lacrime al freddo lume di tutte le lune, al roco grido di tutte le ùpupe, al gemito misterioso di tutti gli spettri, al canto melanconico di tutti i menestrelli, alle salmodie di tutti i frati di tutti i conventi: ed egli fu il primo ed il più possente ed il più significativo apostolo della necessaria reazione del sole contro la luna, della vita contro la morte, delle quercie contro i salici, della tromba contro la mandola, del vino contro l'acqua e fin degli Dei dell'Olimpo contro Gesù.

Ad ogni romanticismo reazione classica: ad ogni classicismo ogni reazione romantica, e così di seguito. E di qui ancora la ragione del processo.

Doveva esser classica o romantica l'Arte?

O non era il classicismo già degenerato nella retorica?

O non era il romanticismo una inutile illusione morta e rimorta più di una volta?

Già. Ma, prima di tutto che cosa erano, o meglio che cosa sono classicismo e romanticismo? Parole: e parole sempre sulla bocca di tutti: ma se se ne abbia un'idea chiara io non so. E per entrare un po' dentro all'anima e alla poesia del Carducci è bene averla.

Se aprite un manuale di letteratura, vi dirà che il classicismo è l'imitazione dei modelli greci e romani e l'obbedienza alle leggi formulate da essi; e il Romanticismo la reazione a questi principi, che si effettuò sulla fine del secolo XVIII. e sul principio del XIX. in Germania coi due Schlegel, in Francia col Diderot, in Inghilterra col trucco Makpersoniano e col Byron; in Italia col Berchet, col Manzoni, col D'Azeglio, ecc., reazione intesa a ritrovare gli affetti e i fantasmi della poesia nella realtà, nella natura, nella storia e nella vita del proprio tempo.

Questo dicono i soliti manuali: e per questo i giovani che, anche se ignoranti, hanno una specie di istinto che li guida a fiutare da lontano le corbellerie, chiudono i suddetti manuali o dimenticano immediatamente le poche righe lette.

Il classicismo e il romanticismo, sono ben altro che due scuole letterarie: sono nientemeno che due dei tanti nomi delle due più pesanti e tragiche e terribili forze che dominano l'universo intero: forze antagonistiche dall'urto e dal conseguente equilibrio dinamico delle quali — cioè dal predominio alternato dell'una o dell'altra — nasce, resiste e persiste — sapete che cosa? — oh, una cosa semplicissima: la Vita.

Camminare vuol dire perdere continuamente l'equilibrio raggiunto per il desiderio di acquistarne continuamente uno nuovo: girare, formicoline microscopiche, attaccate alla crosta della terra, vuol dire rivolgersi con essa e coi suoi quattordici movimenti contraddittori continuamente intorno al sole, legati a lui da una invisibile e infrangibile catena, ma esprimente al tempo stesso, con una forza di 1786 chilometri al minuto, il desiderio di fuggire per la tangente verso gli spazi infiniti.

In meccanica celeste e terrestre le due forze si chiamano centripeta e centrifuga, in matematica e in fisica, positiva e negativa, in geometria, parabola e iperbole; in fisiologia, interiorizzazione ed esteriorizzazione; in biologia, aglomerazione e dissolvimento; in politica, impero e anarchia: in filosofia, materia e spirito; in etica, ragione e sentimento: in metafisica, amore e libertà; in religione, Dio e il diavolo.

Da per tutto l'antitesi del *due*, il tormento del *due*, lo strazio del *due* che aspira disperatamente all'*uno* e non può raggiungerlo mai, che disperatamente lo fugge e non può perderlo mai! Legge dell'universo, la spirale logaritmica, con la cui formula gli elettroni si dispongono intorno al nucleo, il cristallo svolge i suoi triedi, il girasole allinea i suoi semi, il ragno fabbrica la sua tela, e l'uomo la torre di Babele: con la cui formula stessa la Luna gira intorno alla Terra, la Terra e gli altri pianeti intorno al Sole, il Sole intorno a un sole più grande a noi ignoto nelle gelide profondità della Via Lattea, e la Via Lattea la svolge modestamente, la sua spirale, in mezzo a miriadi d'altre consorelle, milioni di volte più grandi di lei che col medesimo ritmo viaggiano nell'infinito e nell'eterno...

E non meravigli che io scomodi gli inquilini di tali ultimi piani per il pianterreno della letteratura e dell'arte: queste, per quanto la rosea *Gazzetta dello Sport* non destini loro speciali rubriche, sono ancora tra le poche cose che non hanno riscontro nella vita degli animali: sono gli umili mezzi per i quali attraverso le tre spirali dell'Inferno, del Purgatorio e del Paradiso Dante è salito a Dio.

E la letteratura e l'arte, da quando i primi geni ebbero la malaugurata idea di graffir sulle rocce la simpatica fisionomia del Mammut o di disegnare il primo omino a gambe larghe, dal quale deriva la forma della lettera A, percorsero nella piccola eternità umana lo stesso cammino alternante, or verso l'infinito interno — il tipo — senza raggiungerlo mai, or verso l'infinito esterno — l'Increato — senza mai potersi distaccare interamente dal Tipo. Voi avete già riconosciuto nella prima direzione il Classicismo, nella seconda il Romanticismo.

Non sono dunque due scuole letterarie di un determinato periodo storico, ma due aspetti della dualità umana: ci sono stati sempre e ci saranno sempre. C'erano nell'arte greca — il Giove di Fidia e le Tanagre, Echilo e Aristofane: c'erano nella poesia latina — Orazio e Catullo —: c'erano nel Medio Evo — San Tommaso e San Girolamo; e c'erano perciò in Inghilterra prima di quello scimunito del Machpherson, perchè romantico è lo Shakespeare: c'erano in Germania prima dei due Schlegel perchè romantici sono i Nibelungi: c'erano in Italia prima del Manzoni e del Berchet, perchè romantico — e che romantico! — è il Tasso.

E quando le due tendenze opposte si equilibrano dinamicamente in un uomo, quest'uomo si chiama Omero, Virgilio, Dante, Goethe, Foscolo, Leopardi, Pascoli: quando si ha una grande anima e un grande ingegno, ma tale equilibrio non lo si raggiunge mai, ci si chiama Giosuè Carducci.

Ma ciò sia detto non solo senza la minima irriverenza verso di Lui, ma anzi con accorata devozione, perchè proprio in questo fu il dramma di tutta la sua vita letteraria privata politica.

Federico Valerio Ratti

La "tre giorni letteraria„

e il suo curioso programma

NUOVA YORK, 12

In aprile si svolgerà negli Stati Uniti una grande gara per l'assegnazione del titolo di « campione della letteratura americana ». Dopo molte eliminatorie, verranno ammessi soltanto 10 candidati alla gara finale, la quale avrà luogo in una immensa sala da concerti, nella quale potranno entrare circa diecimila persone. I candidati prenderanno posto su un palco innalzato in mezzo alla sala, ciascuno al proprio tavolo, dinanzi alla macchina da scrivere, mentre la giuria si troverà invece sul palcoscenico.

Nel corso di tre giorni e due notti, i concorrenti dovranno scrivere un romanzo, il cui tema sarà loro comunicato dalla giuria cinque minuti appena prima dell'inizio della gara, e la cui lunghezza dovrà almeno essere di cento pagine dattilografate. I dieci aspiranti campioni potranno naturalmente, come si usa in America per qualsiasi competizione « sportiva », avere i loro *managers*, i quali dovranno preoccuparsi dell'efficienza fisica dei loro *poulains*, somministrando a essi cibo, bevande e prestando loro le cure eventualmente necessarie, dato che i concorrenti non potranno, durante la gara, abbandonare per alcuna ragione la sala. Sotto il palco saranno pertanto preparate delle cabine, per il riposo degli sportivi della letteratura.

Al vincitore viene garantita una tiratura di 100.000 copie del suo romanzo. Inutile dire che l'interesse è grande, in America, per questa singolare « tre giorni letteraria », che minaccia di far cadere di moda le vecchie « sei giorni » ciclistiche.

Celebre astronomo disoccupato

PARIGI, 12

Un singolare tipo di disoccupato si è in questi giorni rivolto al Governo francese per chiedere lavoro e aiuto.

Si tratta dell'astronomo Robert Jonckheere, il quale aveva costruito, tempo addietro, a proprie spese, un osservatorio nei dintorni di Lilla. Egli si è sempre occupato in modo speciale della ricerca delle stelle doppie ed è effettivamente riuscito a trovarne 1282. Il suo « record » è superato soltanto dall'osservatorio americano di Lick in California. Inoltre Janckheere ha pubblicato alcune opere scientifiche, tra le quali un elenco di tutte le scoperte astronomiche a mille anni a questa parte.

Nonostante che i suoi lavori gli abbiano procurato significativi riconoscimenti e anche alcune ambite onorificenze, il Jonckheere ha, a poco a poco, consumato il suo patrimonio, per le forti spese incontrate tanto che recentemente egli si è visto costretto a fare dono del suo osservatorio all'Università di Lilla, la quale, per ricompensarlo, lo nominava dottore *honoris causa* incaricandolo anche dell'insegnamento astronomico. Quando però il Consiglio accademico è venuto a sapere che il Jonckheere non aveva fatto neppure la licenza liceale, obbligò il povero astronomo a rinunciare sia al titolo sia all'impiego.

Lo sfortunato mecenate si è visto pertanto costretto, ora che non possiede più nulla e che è ridotto nella più assoluta indigenza, a rivolgersi al Governo francese, chiedendo di poter ottenere almeno un posto di assistente in qualche osservatorio della Repubblica.

Byrd ritornerà nell'Antartide

MIAMI (Florida), 12

L'ammiraglio Byrd ha annunciato che egli si propone di tornare nelle regioni antartiche. La base per le esplorazioni non sarebbe però stavolta sulla Grande Barriera del Mare di Ross ma nella zona opposta, e cioè fra la Terra di Coats e la Terra di Euderby, nel Quadrante di Weddell.

Gli avvenimenti al Perù

O' Campo assume il potere

I ribelli di Callao arrestati

LIMA, 12

(S.I.A.) Il capo della Giunta del Governo sudista in Arequipa, dottor Samanez O' Campo, qui giunto in aeroplano, ha assunto la presidenza della Giunta provinciale in questa capitale.

Il tenente colonnelo Jimenez, capo della Giunta provinciale di Lima, ha lasciato a dott. O' Campo il potere che terrà fino alla definitiva organizzazione di un Governo costituzionale. I capi dei Dipartimenti settentrionali e centrali hanno aderito al nuovo Governo.

La Giunta presieduta dal colonnello Jimenez, prima di abbandonare il Governo, ha annullato il decreto di amnistia emanato dal presidente della Corte Suprema di Giustizia dottor Riccardo Elios durante la sua brevissima dimora nel palazzo presidenziale quale capo della Giunta, a favore dei rivoltosi di Callao. Nel decreto è detto che la revoca dell'amnistia è dettata dalla necessità di difendere la disciplina nelle file dell'Esercito e tra le organizzazioni civili.

In base a questo decreto i capi rivoluzionarii di Callao, generale Martinez e colonnello Zorilla Lujan, che per i primi proclamarono la rivolta contro Sanchez Cerro, sono nuovamente arrestati e ricondotti in carcere. Un consiglio di ufficiali generali condurrà a termine l'istruttoria del processo.

Quattro Ministri della Giunta presieduta da O' Campo dovranno essere scelti tra i capi rivoluzionari del Sud e del Nord. Sarà istituito un Consiglio di Stato col compito di preparare la nuova Costituzione.

Con la riforma delle forze armate progettata dal dott. O' Campo, riforma che verrà immediatamente attuata, sarà prevenuta ogni ulteriore rivolta.

La tragedia macedone

e l'iniziativa degli emigrati

SOFIA, 12

Tutti i giornali pubblicano lunghi articoli circa il terremoto che ha devastato la Macedonia serba e greca rilevando che quella terra, già soffocata politicamente e che si trova in condizioni economiche difficilissime, viene oggi colpita da un'altra immane catastrofe assai grave.

I giornali rilevano pure che la Macedonia serba e greca è sprovvista dei mezzi sufficienti per ristabilirsi dal greve colpo ricevuto e che tutti gli aiuti che potranno venire da Belgrado saranno inferiori al bisogno.

Per tali fatti gli emigrati macedoni che risiedono in Bulgaria si dimostrano assai addolorati, tanto più che essi non possono avere precise notizie dei nativi focolari, nè possono andare in loro soccorso a causa del noto divieto del Governo di Belgrado di comunicare con essi. Ciò nondimeno gli emigrati della Macedonia, a mezzo della stampa, hanno rivolto un caldo appello a tutti i bulgari perchè essi facciano del loro meglio per correre in aiuto dei lontani fratelli macedoni colpiti dal sinistro. Vari giornali hanno aperto sottoscrizioni.

Miracoloso salvataggio

di quattordici pescatori artici

RIGA, 12

Da Domesnes, all'imbocco del Golfo di Riga, giunge notizia del miracoloso salvataggio di quattordici persone. Una ventina di giorni fa il banco di ghiaccio sul quale alcune famiglie di pescatori stavano pescando, al largo dell'isola di Ruhno, si staccò, andando alla deriva. Le loro grida non furono udite, i loro segnali non vennero scorti. Dopo due settimane, quando i disgraziati non nutrivano più speranze di salvezza, il vento mutò, riportandoli a riva. Durante i quindici giorni passati in quell'agonia, gli infelici mangiarono carne di foca e ne bevvero il sangue. Furono raccolti in uno stato pietoso.

Nuovo complotto a Jaca?

PARIGI, 12

Si ha da Pau (Bassi Pirenei) che un complotto sarebbe stato scoperto a Jaca, organizzato tra elementi rivoluzionari, per liberare i prigionieri politici detenuti nella cittadella in seguito al noto tentativo insurrezionale. I congiurati avrebbero progettato inoltre di incendiare i locali dove sono custoditi i documenti del processo che avrà luogo il 13 marzo prossimo. Alcuni gruppi di complottatori avrebbero avuto l'incarico di recarsi all'entrata del tunnel internazionale di Canfranc per tenere a bada i gendarmi di guardia e permettere ai fuggitivi di rifugiarsi in Francia. Numerosi abitanti di Jaca sarebbero compromessi nel complotto.

Si ha intanto da Madrid che 26 separatisti catalani, che dovevano comparire dinanzi al Tribunale, sono stati graziati da Re Alfonso XIII.

L'ex Cancelliere Mueller

versa in gravi condizioni

VIENNA, 12

L'ex Cancelliere Mueller, capo riconosciuto del partito social democratico, giace gravemente infermo in una clinica di Moabit.

Un intervento operatorio deciso dai medici ha dovuto essere rinviato per il grave stato del degente. Si teme una catastrofe.

Missionari americani

catturati da banditi cinesi

WASHINGTON, 12

Secondo un telegramma che il Dipartimento di Stato ha ricevuto dal Console generale americano ad Han-kau, due missionari, uno americano, il reverendo Nelson, l'altro norvegese, il reverendo Cristofer Vedt, sono stati legati a pali e fustigati a sangue da banditi cinesi. Questi ultimi hanno mandato una nota al Console generale americano di Han-kau per informarlo delle torture e per invitarlo « ad affrettare l'invio del denaro pel riscatto altrimenti seguirà di peggio ».

Il reverendo Nelson era stato catturato a Kuang-scen, nell'Honan, il 15 ottobre, il reverendo Vedt a Lo-scian, il 16 ottobre, e ambedue sono nelle mani dei rossi a Kuang-hau, nell'Hupen. Vi sono tuttora ventisei missionari americani, italiani, francesi, norvegesi, spagnoli, nelle mani dei banditi in varie parti della Cina. Alcuni di essi sono prigionieri da quasi un anno.

Istruttivo materiale scelto

per le pastorali di mons. Bauer

ROMA, 12

« La Corrispondenza » vuol fornire a Mons. Bauer, Arcivescovo di Zagabria, un po' di materiale, che potrebbe essergli utile per trarne oggetto delle sue postorali, con maggiore aderenza alla verità storica e con maggior profitto spirituale dei suoi diocesani, come pure con più precisa osservanza delle direttive tassative emanate dalla Santa Sede nei riguardi della partecipazione delle autorità ecclesiastiche alla lotta politica.

Le autorità politiche jugoslave da tempo mostrano una aperta diffidenza verso il clero cattolico e le associazioni dell'azione cattolica. Agenti investigativi vengono inviati a partecipare a tutte le riunioni cattoliche e vigilare, anche in chiesa, la predicazione.

A proposito della condanna del francescano padre Giosafat Stipan nativo da Varazdin e suddito jugoslavo, condannato a due mesi di carcere duro, alla multa di 1000 dinari e alle spese tutte del processo « La Corrispondenza » informa che il suo delitto sarebbe stato il seguente: In base a rapporti di quattro minorenni, scolari dai 9 agli 11 anni, il padre Giosafat avrebbe detto nell'aula scolastica le seguenti parole: « Iddio castigò i Serbi per avere ucciso l'Arciduca Ferdinando; e la loro nazione fu perciò devastata durante la guerra ». Il padre negò recisamente di avere pronunciato tali parole; numerosi allievi asserirono che essi non le avevano mai udite; tuttavia si volle prestar fede alla testimonianza dei quattro monelli due dei quali vennero colti in fragrante bugia durante il processo. L'allievo Ivosic Duas interrogato dinanzi a tutta la classe, che cosa avesse dichiarato al giudice, rispose: « Abbiamo detto quanto ci avevano suggerito di dire » ! !

« La Corrispondenza » ricorda ancora le denunzie contro il sacerdote Juretic, consultore dell'Arcivescovo di Belgrado, l'inchiesta aperta contro il parroco e il cappellano di Jelenje l'accusa contro il parroco di Sv. Matej, lo scioglimento del circolo cattolico « Branimir », le infamie che il prete apostata Zagorec pubblica sul « Nasa Sloga » contro il Papa ecc.

Madre e figlio che si ritrovano

dopo vent'anni

LIVORNO, 12

Dopo oltre venti anni di lontananza dalla patria e dalla famiglia, un navigante, il fuochista Ugo Bernardini di anni 39, ha ritrovato nella nostra città la vecchia madre che a più riprese, durante questo lungo periodo di tempo, l'aveva ansiosamente cercato per ogni dove, senza riuscire a rintracciarlo.

Il Bernardini era partito non ancora ventenne dal nativo paese di Sesto Fiorentino allo scopo di cercare fortuna e, imbarcatosi come mozzo su un veliero, aveva girato il mondo, menando vita avventurosa e dando raramente brevi notizie di sè alla famiglia, la quale molti anni fa si era trasferita a Livorno. Dopo varie peregrinazioni il Bernardini anni or sono si era stabilito a Cuba, dove aveva trovato, se non la desiderata fortuna, almeno una buona occupazione. Qualche mese fa però egli era stato preso da nostalgia e dal vivo desiderio di rivedere la vecchia madre. Si era perciò imbarcato su una nave diretta in Italia e, dopo aver toccato vari porti, era arrivato sabato notte a Livorno, dove in una casa di via Giuliana sapeva dovere abitare la sua mamma.

Sbarcato, il Bernardini si era diretto nella suddetta via, ma invano aveva domandato notizie della vecchia madre, la quale nel frattempo aveva cambiato abitazione. Sconsolato il Bernardini si aggirava senza mèta nelle vie adiacenti al porto sperando di trovare qualcuno che potesse fornirgli le desiderate notizie, quando un agente addetto al Commissariato marittimo lo aveva fermato e non avendo trovato le sue carte in regola lo aveva accompagnato in ufficio.

La notizia del fermo veniva pubblicata dai giornali locali, e veniva letta per mera combinazione dalla madre del Bernardini, che immediatamente si recava in Questura, dove nel frattempo il navigante aveva potuto chiarire la sua posizione, fornendo alle autorità gli schiarimenti richiestigli. Madre e figlio potevano così riabbracciarsi e riunirsi, poichè il Bernardini veniva immediatamente rilasciato.

Una medaglia ricordo

per l'estensione della Sindone

ROMA, 12

« La Corrispondenza » ritiene non improbabile che in occasione della solenne estensione della Santa Sindone sarà coniata una apposita medaglia ricordo recante la riproduzione della preziosa reliquia e una iscrizione commemorativa dell'avvenimento. « La Corrispondenza » ricorda che nel 1898, anno in cui avvenne l'ultima esposizione, venne appunto coniata una medaglia.

Come si è spento Wildt

MILANO, 12

Grande impressione ha destato stamane in città e negli ambienti degli artisti, la notizia della morte di Adolfo Wildt. Sebbene si sapesse che l'illustre scultore era ammalato, l'attacco influenzale da cui era stato colpito a Pavia, non era apparso di tale gravità da far temere la catastrofe. Solo i familiari erano a conoscenza del leggero processo di bronco polmonite che era stato segnalato giorni sono dal medico, ma pur raccogliendosi nella serata intorno al suo letto erano ben lontani dall'attendersi la ferale conclusione.

A vegliare l'accademico d'Italia erano, alle 2.30, i figli, Artemisia col marito signor Scheiwiller, Alma e Francesco Wildt, quest'ultimo con la moglie. Era presente anche la dottoressa Orioli, la quale doveva assistere il malato durante la notte, e alcuni discepoli che si erano alternati in questi giorni al capezzale dell'infermo. Adolfo Wildt, che aveva passato una serata tranquilla, stava parlando con la figlia Artemisia di certe esposizioni di quadri, e aveva appena chiesto se le risultava che fossero avvenute alcune vendite, quando, senza che avesse avvertito fino a quel momento aggravamento di sorta, domandò di essere lasciato tranquillo.

« Sono stanco, — disse, — lasciami un momento riposare». Reclinò così il capo da un lato e parve assopirsi senza che i familiari e la dott. Orioli si accorgessero sul momento che si trattava dell'assopimento della morte. La ferale constatazione fu fatta quando già l'Accademico d'Italia era spirato e diede luogo a una scena di disperazione. Subito allontanate pietosamente le figlie, gli allievi provvedevano a trasformare la stanza dove lo scultore giaceva in una camera ardente. L'alba ha ritrovato stamane le ceree fattezze di Adolfo Wildt serenamente composte tra quattro candelabri e fasci di garofani. E' vestito semplicemente di nero e tiene nelle mani un crocifisso.

A vegliarlo si sono alternati nelle prime ore altri parenti subito accorsi appena fu risaputa la notizia, e gli allievi in lagrime. Nelle prime ore della mattinata è accorso in via Pasquale Sottocorno Giorgio Nicodemi, soprintendente al Castello Sforzesco, e amico dello scomparso. La notizia della morte è stata comunicata subito anche al Capo del Governo e all'Accademia d'Italia.

Con Adolfo Wildt scompare uno dei più singolari artisti del nostro tempo che ha saputo imprimere alla sua opera una impronta personalissima. Il Wildt nonostante il nome esotico era nato a Milano il 1. marzo 1868, suo padre era portinaio al Municipio e discendeva da famiglia svizzera da oltre 200 anni stabilita in Lombardia. Ebbe un'infanzia dolorosa e grama.

A 11 anni venne assunto come scalpellino nello studio di Giuseppe Grandi ove rimase per un anno, passò poi in altri studi acquistando un'eminente perizia nel lavorare la pietra. Si svelò con una testa di «Attesa» che ora è nella Galleria d'Arte a Roma e con «Martire» che fu una rivelazione e che gli guadagnò la medaglia d'oro di Monaco. La sua arte ebbe di poi un vivissimo successo in Germania ove rimase a lavorare nel palazzo Doelhan.

Nel 1900 egli potentemente si affermò con la statua dell'uomo giacente, oggi al Museo di Koenigsberg. Ma dove il suo spirito si liberò completamente dalle antiche forme fu con l'autoritratto celeberrimo che egli intitolò: « La Maschera del dolore » e dove sono i primi formidabili segni del suo tormento di artista che maggiormente si affermarono ne « Il santo », « Il giovane », il « Saggio ».

Tra le sue opere più significative sono « Il Prigioniero », « Madre Adottiva », « Famiglia », « L'Ironia », « La Satira e il dolore ». Notissimi per la loro originale fattura e per la espressione sono i ritratti del Pontefice, del Duce, di Nicola Bonservizi, di Toscanini, ed i busti di Battisti, Chiesa e Filzi al Monumento della Vittoria di Bolzano e il Sant'Angelo al Monumento dei Caduti di Milano.

Il Wildt fu anche uno squisito disegnatore e sono ammirate le sue « Giornate di Dio e dell'umanità ». Fu professore a Brera, era membro del Consiglio Superiore di Belle Arti, apparteneva dal marzo 1929 all'Accademia d'Italia.

Nessun radiomessaggio del Papa

per la prossima Pasqua

CITTA' DEL VATICANO, 12

Un giornale annunciava ieri sera che il Santo Padre avrebbe deciso di rivolgere — salve impreviste circostanze — un nuovo messaggio al mondo cattolico a mezzo della radio per la solennità della Pasqua, e precisamente al mattino del Sabato Santo.

Assunte informazioni intorno a questa notizia alla Stazione Radiotelegrafica del Vaticano, la cosa è stata assolutamente smentita.

L'arresto di uno degli autori

del furto di gioielli a Roma

ROMA, 12

Ieri la polizia ha tratto in arresto un altro pregiudicato, del quale non è stato comunicato il nome, facente parte della banda che un anno fa, come si ricorderà, perpetrò il rocambolesco furto in danno del gioielliere Ettore Menighini nell'esercizio di via Principe Amedeo. Il lestofante giorni or sono aveva venduto all'orefice Remo Bertini, che esercisce in via Francesco Crispi, un brillante che poi risultò di provenienza furtiva. Il Bertini riuscì a dimostrare la sua buona fede ma, non contento, si mise alla ricerca del ladro che però gli aveva fornito un falso indirizzo. Ieri mattina, incontratolo per caso in via del Tritone, dopo una movimentata scena lo faceva arrestare.

SPIGOLATURE

Il nome i Giulio Verne trae oggi viva attualità dall'adempiersi di non poche delle ardite ipotesi da lui formulate e realizzate con la fantasia, sorretta da fondamenti scientifici, nei suoi romanzi e che oggi trovano rispondenza nei fatti. Ma più che del precursore è di Giulio Verne educatore che recentemente la rivista romana « Luce Nuova » ha voluto rievocare gli alti meriti, meriti che lo renderebbero degno di migliore e più costante fortuna, al paragone di certa letteratura per giovanetti, nostrana ed esotica, in cui la fantasia stramba e incosciente appaga i bisogni e le naturali tendenze del ragazzo in ciò che hanno di meno benefico e men degno d'incoraggiamento e di stimolo. Il quesito, tanto antico e tanto presente, se il giovinetto debba trovar pascolo all'immaginazione bramosa del mistero e dell'avventura; se egli debba essere secondato in quella smania di rivivere la vita dei progenitori remoti o se convenga infrenarla o sopprimerla; se l'avversione alla vita sedentaria e consueta, per rifare il cammino fortunoso degli avi in cerca di nuovi luoghi e di vicende imprevedute e strane, sia da consentire o da spegnere; tutto ciò trova nei libri del Verne una risposta saggia e geniale. Egli ci dice a qual patto sia lecito ed utile soddisfare questo istinto del piccolo uomo, che incessantemente rinnova, a millenni di distanza, l'impulso e il destino dell'umanità primitiva. E' lecito ed è utile purchè lo spirito d'avventura e la tendenza al fantastico non sia una torbida e sfrenata deformazione del reale, ma una ideale proiezione e una ragionata anticipazione di un « vero » possibile; purchè la tendenza avventurosa crei non degli « avventurieri », ma dei ricercatori e degli esploratori consapevoli e capaci di temprare l'impulso con la volontà forte e serena; di illuminarlo con un fine alto e di volgerlo a degne mète. Non disfrenarsi di « individualismo » superbo, ma riflessione e valutazione di tutti gli elementi della civiltà acquisita e della « umanità » formatasi attraverso i secoli, del vincolo di solidarietà, dei doveri che stringono ciascuno ai suoi simili, ai fratelli, nella infinita catena della tradizione e della unione degli uomini viventi in comunità di sforzi e di destino: tale la concezione del Verne.

*

A proposito del centenario della « Sonnambula » di Vincenzo Bellini, il « Popolo di Trieste » pubblica questi particolari inediti: Romani narrò che frugando in un ammasso di libri rinvenne infine l'argomentino di un ballo dell'Aumer. Dal detto argomentino uscì la « Sonnambula ». Bellini soggiornava allora nella villa Passalacqua, a Moltrasio, sul lago di Como. L'opera, cominciata da Bellini l'11 gennaio 1831, era pronta poche settimane dopo. Ma Bellini più volte aveva costretto Romani a modificare il libretto, anche per suggerimento di Giuditta Pasta, l'insigne cantatrice, che Bellini « voleva facesse buona figura ». Nel primo abbozzo del libretto il conte Rodolfo doveva figurare come padre di Amina, il quale ritorna al castello avito, e udendo Amina lamentare

> La mia madre sciagurata
> Fu sedotta... e abbandonata
> E morì qual fior reciso
> Di vergogna e di dolor...

le si rivela padre narrando che

> bandito dai parenti
> ... Più non vide il suol natìo,
> Eri tu ne' suoi tormenti
> La sua speme, il suo desio...

Se questo episodio fosse rimasto nel libretto sarebbe divenuta ingiustificata la gelosia di Elvino, e avrebbe perduta ogni drammaticità l'entrata della sonnambula Amina nella stanza del conte Rodolfo suo padre. Si comprende perchè Bellini volle che il libretto venisse modificato. Il poeta Romani, che era certamente migliore di molti altri librettisti, obbedì al musicista (e alla sua consigliera Giuditta Pasta) in tutte le sue richieste. Per un maestro che, come doveva più tardi rilevare anche Wagner, a proposito della « Norma », trovava i maggiori effetti « nel semplice e nobile canto » era indispensabile che i versi corrispondessero ai sentimenti e alle situazioni, e servissero ad eccitargli la fantasia creatrice.

*

Qualche mese fa è stato inaugurato a Bruges un « Museo comunale di belle arti ». La graziosa cittadina belga già tanto provata dalla guerra sta ingrandendosi e migliorandosi. Già nel 1400 essa ospitava 100 mila abitanti e costituiva uno dei più ricchi centri dei Paesi Bassi. In seguito però la sua popolazione si ridusse a 50.000 anime e la città pareva destinata alla decadenza; fu solo nel 1907 in seguito all'apertura del suo porto e dei canali marittimi che ebbe inizio per Bruges una nuova èra. Il nuovo museo contiene dei veri capolavori fra cui primeggia Jean Van Eyek con il quadro noto in tutto il mondo intitolato «Portrait de Femme » e l'altro egualmente famoso raffigurante la Vergine con Bambino e santi. Gerard David è rappresentato dal quadro « Battesimo di Cristo » e Memling dal trittico di S. Cristoforo, S. Mauro e S. Guido. Nonostante che questi quadri fossero conosciuti altrove e ammirati, qui in questo luogo, nel loro paese di origine essi assumono una nuova freschezza. Parecchie bellezze saltano all'occhio del visitatore come se non fossero esistite prima d'ora. La spiegazione di qesto fenomeno è data dal prof. Frank Jewett Mather. In una recente pubblicazione egli osservava che i capolavori dell'arto devono essere esposti in una atmosfera neutrale affinchè tutti i loro pregi abbiano risalto. Nelle solite esposizioni invece si cerca di attorniare i quadri e le sculture con motivi decorativi che talvolta tolgono la luce e impediscono di veder bene. Buone condizioni di luminosità, rimozione di oggetti inutili di decorazione, generosità di spazio e sopratutto sfondo semplice a tinta neutra ecco le condizioni ideali per la perfetta visione di un quadro. Queste condizioni sono state meticolosamente osservate nel museo grazie alla solerzia dell'architetto Viernè e del pittore Reckellons. — Così il « New York Times ».

Evasione di deportati cileni

BUENOS AIRES, 12

I giornali annunciano che il professor Carlos Vicuna, il generale Bravo e il colonnello Grove, deportati dal Governo cileno nell'isola di Pasqua, sono evasi misteriosamente.

CRONACA DI VENEZIA

Venezia scomparsa

Osservando qualche vecchia veduta di Venezia, stampa o fotografia, si resta alle volte profondamente stupiti nel constatare come abbiano mutato aspetto, più spesso in peggio, raramente in meglio, certi angoli monumentali o pittoreschi della città. In certi luoghi le nuove necessità del traffico, il fondarsi di opifici e di industrie, il doveroso risanamento di plaghe inquinate dal sovraffollamento e dalla miseria delle preesistenti abitazioni giustificano questi mutamenti, in altri no, e gli errori e gli orrori seguiti si debbono solo imputare al cattivo gusto, all'arbitrio o alla cieca speculazione.

Una raccolta di vedute

Su questo argomento il valoroso direttore del Civico Museo, dott. Ricciotti Bratti, ha scritto già un gustoso opuscolo dandogli un titolo particolarmente suggestivo: *Venezia scomparsa.* Lo studio vide già la luce parecchi anni fa in una di quelle simpatiche Strenne per l'Asilo Rachitici, che ogni anno recavano svolti interessanti temi su Venezia, la sua arte, le sue caratteristiche.

Ma di altri siti mutati si vuole qui dire brevemente. Il pensiero ci venne avendo tra mano una raccolta di nitide stampe, precisamente le XXXII vedute principali di Venezia mandate fuori dalla tipografia di Alvisopoli nel 1836 e incise all'acquatinta da Antonio Lazzari, artista perito giovanissimo, a soli 36 anni, al quale sembra che il nuovo modo di incidere abbia affrettato la morte da quanto esprime l'editore nel proemio, essendo il Lazzari già di assai cagionevole salute e perciò non atto a quel sistema di incisione.

Queste vedute, benchè delineate con acutezza e scrupolo delle dimensioni e del particolare, non sono a vero dire dei capolavori, ma piacciono tuttavia e dilettano per un non so che di vago e insieme di ingenuo e per le figure presentate nei costumi del tempo; abbiamo, si noti, varcata appena la soglia del romanticismo.

Esaminiamone qualcuna di quelle in cui le trasformazioni da allora ad ora sono più evidenti. Premettiamo che il Molo era più carico di adesso di navi, a vela, però; solo nelle lontananze del Bacino, verso il Lido, sta alla fonda un battello a vapore, con un'alta ciminiera fumigante che arriva quasi al sommo degli alberi.

E' una cosa ben meschina per noi, gente abituata a ben altre visioni; eravamo tuttavia allora all'infanzia del vapore, salutiamo dunque la misera e vecchia carcassa come il lontano protoparente dei moderni transatlantici.

Uno squero pittoresco

In fondo al rio dell'Arsenale il ponte presso alle due torri era levatoio e si vede un complicato meccanismo di argani carrucole e travi per aprirlo e lasciar passare le navi. Il campo di San Zaccaria appare selciato solo ai bordi; sul battuto doveva crescere abbondantemente l'erba sì da giustificare l'antica denominazione di campi dati agli slarghi veneziani. La colonna sormontata dalla croce era nel mezzo, non esisteva ancora per fortuna quella bassa e detestabile costruzione intorno al convento, che è al presente mensa degli ufficiali; al suo posto era un piccolo orto col muricciolo coronato di verdura.

Nel campo dei SS. Giovanni e Paolo nulla di notevole, all'infuori che esisteva anche allora sul tetto della chiesa il grazioso campaniletto alla romana, ripristinato da poco. Ecco il prospetto della chiesa di S. Maria dei Miracoli, di notevole solo che a quel tempo c'era, a destra guardando la facciata, il famoso cavalcavia ad arco schiacciato e con due finestre, che ora si vorrebbero risuscitare per da modo alle suore Imeldine, che abitano nel vicino convento, di passare in chiesa senza essere obbligate ad uscire in istrada. Abbiamo già dato il nostro parere su questa.... resurrezione; c'è qualcuno tuttavia che sostiene che la costruzione non guasterebbe, rompendo un poco la linea del prospetto e del fianco della chiesa, begli ed eleganti ma un poco monotoni.

I costumi

Tutti sanno che per costruire la prima stazione ferroviaria si dovettero atterrare la chiesa di Santa Lucia ed alcune case. Essa prospettava il Canalazzo press'a poco nel punto dov'è la Piccola Velocità; era una chiesa del resto, almeno all'esterno, di proporzioni modeste, e nell'insieme poco notevole, di più la sua scomparsa fu dettata da superiori ragioni che a nessuno viene per ancora in mente di criticare.

Una veduta suggestiva e riuscita è quella della chiesa di San Bastian alle Zattere. Qui sul fianco destro del tempio si allungava un piccolo orto solitario, e più in là al posto dei moderni edifizi senza stile, un caratteristico squero costruito tutto di legno, arieggiante a quello bellissimo di San Trovaso. In fianco all'Accademia c'era uno stretto rivo, ora colmato; in Piazzetta, addossate al fianco destro della Loggetta e del Campanile, appaiono botteghe meschine, costruite certo di legno, e all'angolo del Palazzo Ducale un posto di guardia, con le sue brave rastrelliere per gli schioppi e la sentinella flemmatica.

Dei costumi dell'epoca non occorre dire: sono presso a poco quelli della recente Cavalchina 1830: tube cilindriche, marsine avvitate, pantaloni attilati con la staffa, pei signori; cappelli a cesta, camicette a sbuffi, gonne a paniere, per le signore; il popolo è meno stilizzato nel vestire, ma più vario: donne in zendado, le venditrici, le graziose *bigolanti*, scollate e col grembiule, poi vi sono i mercanti levantini in turbante e brache abbondantissime, marinai incappottati, ufficiali in feluca, gondolieri in *pupole*, bambini ridicolmente vestiti come i grandi, e via discorrendo.

La consacrazione di mons. Vianello

avverrà in maggio a S. Marco

Apprendiamo che la consacrazione solenne di S. E. Mons. Mario Vianello recentemente eletto Vescovo di Fidenza, avrà luogo molto probabilmente in San Marco nella prima quindicina di maggio a quanto ci consta sarà consacrato da S. Em. il Cardinale Patriarca con la partecipazione quali con-consacranti dei Vescovi mons. Jeremich e mons. Giovanni Costantini.

Già sono cominciate a Mestre le visite dei Fidentini ed ieri stesso giunse una prima rappresentanza per rendere omaggio al neo-Vescovo ed esprimere a viva voce la gioia di quei diocesani.

La Diocesi nella quale S. E. mons. Vianello andrà ad esplicare la sua pastorale missione è vastissima, con 65 parrocchie.

Il centro di Fidenza conta 45 mila abitanti. La Cattedrale di S. Donnino è uno dei templi più belli d'Italia, la cui costruzione romanico-lombardo-gotica risale al 1200. Fidenza, antica colonia romana, vanta la gloria del suo patrono San Donnino, che nel 291 veniva decapitato martire della fede.

La Cresima ai fanciulli

della Colonia di Villa Patt

Lunedì 9 corrente furono cresimati 18 fanciulli e 16 giovanette della Colonia Fascista di Villa Patt in Bribano, dipendente dalla Federazione Provinciale per la Maternità e l'Infanzia di Venezia.

Cerimonia semplice ma commovente e che è stata tutta una affermazione di simpatia da parte dei migliori cittadini di Sedico-Bribano, che spontaneamente e generosamente vollero esser padrini e madrine a quei cari fanciulli, dando con il loro atto generoso la migliore affettuosa approvazione alla provvida Opera.

La Delegata Straordinaria della Federazione, la creatrice ed animatrice di detta Colonia, la signora prof.ssa Maria Pezzè Pascolato, che con grande volontà e con più grande amore si interessa dell'infanzia, era, con suo vivo rammarico, assente perchè a Roma per incombenze del suo alto Ufficio — per cui si era fatta rappresentare dall'Ispettrice della Colonia signora Olga Longega Morosini e dal Segretario della Federazione dott. cav. Ugo Bertoldi.

Alle 10 precise nelle loro belle e fresche divise, con il loro portamento marziale, con il loro aspetto sano e vivace, amorevolmente accompagnati dai rispettivi padrini e madrine alla parrocchiale di Sedico, dopo aver assistito alla Messa e ad appropriate parole di S. E. il Vescovo, ricevettero la Cresima. Al ritorno in Colonia ogni festeggiato ebbe in dono un orologio, una collanina d'argento con medaglia e dolci; e in quell'atmosfera di bontà e di cordialità, seguì una colazione offerta dalla Colonia a tutte quelle gentili Signore e Signori del paese ospitale.

Alle ore 16 S. E. il Vescovo si compiacque di visitare e benedire la Colonia, interessandosi di ogni cosa, lodandone il funzionamento ed acconsentendo di farsi fotografare tra tutti i ricoverati.

Così ebbe termine la bella cerimonia che lasciò il più gradito ricordo e che dimostrò ancor una volta con quanta cura ed amore il Governo Nazionale si interessa di tutti i bimbi che hanno bisogno di rinfrancarsi la salute e di rendersi migliori per la famiglia e per la patria.

Università Popolare

Massimo d'Azeglio

Del grande patriota piemontese, la cui nobilissima personalità di uomo politico e di artista risplende di vivida luce fra i promotori dell'Unità nazionale, parlerà questa sera all'Ateneo, alle ore 21, il prof. Marino Szombathely, il geniale conferenziere triestino che il pubblico dell'U. P. meritatamente apprezza e ascolta sempre con vivo piacere.

— I soci dell'U. P. che desiderano assistere ai due concerti sinfonici fuori abbonamento del 15 e del 29 corr. alla «Fenice» presentandosi con la loro tessera al negozio Brocco in Merceria, possono godere di speciali facilitazioni.

Società « Riccardo Selvatico »

Per gentile concessione della Società dei Concerti Sinfonici, i soci della «Selvatico» presentandosi oggi o domani al negozio Brosso, potranno ottenere speciali agevolazioni per assistere ai due importanti concerti fuori abbonamento di domenica 15 e della domenica 29 corr.

Beneficenza a mezzo Gazzetta

* Per onorare la memoria di Italia Perosa ved. Franceschinis, L. 25 all'Ass. Madri e Vedove dei Caduti in Guerra da Giuseppe Bianchoini; L. 50 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi da Luigi e Maria Cappelli; L. 25 id. da Clementina Guggenheim; L. 25 id. dall'avv. Giulio Sacerdoti; L. 20 alla Colonia Alpina S. Marco dal gr. uff. Giuseppe Guetta.

* Per onorare la memoria di Giovanni Mussi, L. 20 alle Conferenze Femminili di S. Marcuola da Maria Cadel; L. 20 ai Ciechi di Guerra dal gr. uff. Giuseppe Guetta; L. 20 all'Unione Sinite Parvulos da Pietro Guerrana; L. 20 id. dal dott. Emilio Piamonte; L. 10 al Fondo di Soccorso Studenti Bisognosi di Cà Foscari dal prof. Giorgio Pardo.

* Per onorare la memoria del cav. Alberto Bresciani, L. 50 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi da Luigi De Pluri.

Il traffico portuale nel mese di febbraio

Dalle statistiche del traffico portuale che il Provveditorato al Porto pubblica nel suo Bollettino, si rilevano i seguenti dati comparativi per il mese di febbraio:

	Sbarchi	Imbarchi	Totale
Febbraio 1931	155.964	53.840	209.804
Febbraio 1930	171.718	29.208	200.926
	— 15.754	+ 24.632	+ 8.878

Il totale segna dunque un aumento del 4,4 per cento dell'analogo traffico del febbraio 1930.

Negli sbarchi il regresso di 15.754 tonn., ossia del 9 per cento, è dovuto alla diminuzione di 10 mila tonn. di carbone, di 4 mila tonn. di petroli e 4,400 tonn. di sale e tabacchi e 1,700 tonn. di merci diverse, compensato in parte da una maggiore importazione di tonn. 4.500 di cereali.

Negli imbarchi l'incremento assai notevole di 24.632 tonn., ossia dell'84 p. c. rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente si deve alle ceneri di pirite ed ai fertilizzanti, merci che tendono ad alimentare sempre più il tonnellaggio delle esportazioni. E pertanto tenendo conto dei risultati del mese di gennaio, nel primo bimestre del 1931, il traffico marittimo registra una diminuzione di sole 5.582 tonnellate, rispetto al corrispondente periodo del 1930.

Federazione Italiana Gioco Calcio

Direttorio Regionale Veneto

CAMPIONATO II. DIVISIONE

Omologazioni. — In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare: Adria-Petrarca 1 a 1; Bassano-Padova II 1 a 1; Audace-Mezzomo 2 a 2; Valdagno-Rovereto 2 a 1; Lonigo-Verona II 4 a 2.

Gara Valery-Schio. — Si dà atto del rinvio a fine girone della gara emarginata, sospesa per dichiarata impraticabilità di campo.

Punizioni. — In base alle risultanze dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si squalifica per due domeniche effettive di campionato il giocatore Pegoraro Walter (Adria), espulso dal campo per aver colpito intenzionalmente con un calcio un avversario; si squalifica per una domenica effettivo di campionato il giocatore Panonzini Bruno (Verona), espulso dal campo per condotta scorretta verso l'arbitro; si ammoniscono i giocatori Zangrando Ernesto (Mezzomo), Pinazzoni Dioceleziano e Zamboni Luigi (Audace), Dal Prà Francesco (Valdagna), Farinati Remo (Rovereto), Bonesini Ferruccio e Candio Gino (Lonigo) e Banfi Attilio (Verona), richiamati dagli arbitri per gioco o contegno scorretto: si multa di L. 200 l'A. C. Verona (recidiva) per il contegno gravemente scorretto ed oltremodo offensivo di propri sostenitori verso l'arbitro, durante e dopo la gara Verona II-Lonigo sopra citata; si ammonisce l'Adria per il contegno intemperante di propri sostenitori verso l'arbitro della gara Adria-Petrarca suaccennata.

Calendario Campionato. — In seguito al rinvio a nuova data dell'incontro internazionale Svizzera-Italia, il campionato intestato domenica 15 corr. avrà corso normale, con le gare in calendario per la 20. giornata. Le partite di ricupero Adria-Rovereto, Mezzomo-Valdagno e Valery-Schio debbono intendersi differite a fine girone.

CAMPIONATO III. DIVISIONE

Omologazioni. — In base al rapporto arbitrale si omologa nel suo risultato la seguente gara: Giorgione-Arzignano 3 a 0.

Gara Dop. Ferr. Venezia-S. Giov. Lupatoto. — Si dà atto della sospensione della gara emarginata per accertata impraticabilità di campo da parte dell'arbitro. Se ne manda l'effettuazione ad epoca da precisarsi.

Gara Dop. Ferr. Vicenza-Thiene II. — Si dà atto del mancato svolgimento della gara a margine per l'assenza non giustificata dell'arbitro designatovi. Si manda a giocarla domenica 15 corr., a cura, spese e vantaggio del Dop. Ferr. Vicenza.

Calendario Campionato. — A scanso di equivoci, si ricorda che il Girone Finale del campionato intestato domenica 15 corr. avrà corso normale, con le gare in calendario per la seconda giornata.

CAMPIONATO U.L.I.C. - I. CATEG.

Omologazioni. — In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare: Malo (Alto Vicentino)-Hellade (Verona) 1 a 0; Bonservizi (Padova)-Crespino (Rovigo) 2 a 1.

Gara Juventus 1919-Romatina. — Perchè non accompagnato dalla tassa prescritta di L. 50, si delibera di non prendere in considerazione il reclamo della Juventus 1919 avverso al risultato della gara a margine, che si omologa come segue: Romatina (S. Donà di Piave)-Juventus 1919 (Venezia) 2 a 1. S'incamera la parziale tassa reclamo versata all'arbitro.

Punizioni. — In base al rapporto arbitrale, si squalifica ad ogni effetto fino al 30 aprile p. v. il giocatore Zanon Giuseppe (Juventus 1919), per aver colpito con manate di fango l'arbitro della gara Juventus 1919-Romatina, a fine della stessa, mentre si dirigeva allo spogliatoio. La punizione è aggravata per essere il giocatore capitano della squadra.

Gare del 15 marzo 1931. — A Quinzano: Hellade (Verona)-Malo (Alto Vicentino), campo G. S. Quinzano, ore 15; a Padova: Bonservizi (Padova)-Crespino (Rovigo), campo Silvio Appiani, ore 10.

RAGAZZI

Omologazioni. — In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare: Treviso F. C. (Treviso)-Leon Boys Hellas (Venezia) 3 a 0; Menini (Padova)-Pulcini Giallo Bleu (Verona) 3 a 0.

Gare del 15 marzo 1931. — A Venezia: Leon Boys Hellas (Venezia)-Treviso F. C. (Treviso), campo Dop. Ferroviario, ore 10; a Padova: Menini (Padova)-Pulcini Giallo Bleu (Verona), campo Silvio Appiani, ore 13.

Il Presidente: **A. Scalabrin**

M. V. S. N.

COMANDO XII COORTE AUTONOMA M. D. A. T. — Domenica 15 marzo alle ore 8.15 tutte indistintamente le CC. NN. di Venezia appartenenti a questa D. A. T. dovranno trovarsi alla Riva Schiavoni Cà di Dio, per prendere imparco per il Lido.

Il prezzo delle patate

Il Podestà comunica che, con decorrenza dal giorno 13 e fino a nuovo avviso, i prezzi alla minuta vendita delle patate comuni e cadorine, saranno rispettivamente di L. 0.60 e di L. 0.75 il kg.

Lucchese-Serenissima

Data la sospensione della partita internazionale: Italia-Svizzera che doveva aver luogo a Berna, sarà ospite domenica prossima della Serenissima la Lucchese, per la disputa della 22.a partita di campionato di divisione nazionale.

La squadra toscana alterna delle bellissime partite (vedi il math nullo strappato sul campo della Fiorentina) a paurosi sbandamenti, non sappiamo con quali intenzioni i rosso-neri toscani scenderanno in campo, certo è che questi verranno indubbiamente rifarsi della brutta esibizione sostenuta domenica scorsa a Udine, ed impegneranno a fondo i rossi serenissimi per strappare la vittoria.

La squadra lagunare ha fatto domenica una bellissima partita, contro la Cremonese cedendo solo di stretta misura dopo un buon periodo di netta supremazia, perciò si assisterà ad una appassionante contesa, ricca di fasi emotive, che terrano avvinti gli appassionati per tutti i novanta minuti di gioco.

Mestrina-Esperia B

Domenica prossima la prima squadra dell'U. S. Mestrina si recherà a Trieste per disputare con l'Esperia B l'ultimo e definitiva partita di Campionato di II. Divisione. La squadra locale, scende nella città di S. Giusto preceduta dalle recenti e brillanti affermazioni, ultima fra queste, quella di domenica scorsa sui Ponzianini, pure di Trieste, suoi diretti avversari. Questi infatti hanno già finito il Campionato e si trovano con 18 punti, con un punto cioè più della Mestrina. Come si vede, la partita di domenica prossima è del massimo interesse, poichè la vittoria mestrina sarebbe anche la vittoria del girone.

La Presidenza del Club locale, ha formato un programma per coloro i quali desiderassero recarsi a Trieste. La partenza avverrà dalla stazione di Mestre alle ore 7.10 con ritorno a Mestre alle ore 23.30. La quota di L. 50 comprende, oltre al viaggio, il vitto e l'entrata in campo.

Siamo certi che molti saranno gli sportivi mestrini che si recheranno a Trieste, per dare il loro caldo incitamento ai baldi giocatori rossoneri, i quali a loro volta daranno tutte le loro energie per il conseguimento della vittoria, che sarebbe anche un giusto premio e soddisfazione per la Presidenza, la quale nel corso dell'attuale Campionato dovette sostenere non lievi sacrifici, per far rifulgere, nel campo sportivo, il nome di Mestre calcistica.

N.B. — Le iscrizioni si ricevono alla sera, presso l'Albergo Vivit, dalle ore 20 alle 21, dietro presentazione della tessera dell'O.N.D. e della quota di L. 50.

Le partite di domenica

Campionato II. Divisione. — Valdagno-Verona II, campo Valdagno ore 15; Padova II-Mezzomo, campo Silvio Appiani ore 15; Schio-Audace, campo Schio ore 15; Lonigo-Adria, campo Lonigo ore 15; Rovereto-Valery, campo Rovereto ore 15; Petrarca-Bassano, campo Petrarca ore 15.

Campionato III. Div. Finali. — S. Giov. Lupatoto-Arzignano, campo S. Giov. Lupatoto ore 15; Giorgione-Fragd, campo Giorgione ore 15. Riposa: Dop. Ferr. Venezia.

Ricuperi. — Dop. Ferr. Vicenza-Thiene II, campo Dop. Ferr. Vicenza ore 15; Dop. Ferr. Venezia-Adria II, campo Dop. Ferr. Venezia ore 15.

Campionato Reg. Ulic I. Cat. — Bonservizi-Crespino, campo Silvio Appiani ore 10; Hellade-Malo, campo Quinzano ore 15.

Campionato Reg. Ulic Ragazzi. — Leon Boys Hellas-Treviso, campo Dop. Lav. Ferr. Venezia; Menini-Pulcini Giallo Bleu, campo Silvio Appiani ore 13.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «La strada nova».

MALIBRAN. — Domani debutto grandi riviste Schwarz.

ROSSINI. — «Terra Madre» sonora parlata in italiano della Cines Pittaluga e «Rivista Cines N. 6». Nel Varietà: «Carnevalate» comicissima; «Le 3 maschere» bozzetto drammatico e Rivista di G. Di Napoli.

CINEMATOGRAFI

ITALIA. — «Atlantic» colosso sonoro realizzato dal grande direttore A. Dupont. Emozionantissimo. Segue fuori programma sonoro.

MASSIMO. — Continua il successo del film parlato italiano «La Riva dei Bruti» interpret. da Carmen Boni, Sandro Salvini e Pilotto. Segue fuori programma sonoro.

S. MARCO. — Grandioso successo «Liberazione» con Virginia Valli e John Holland.

MODERNISSIMO. — «Città canora» film sonoro cantato in italiano int. Brigitte Helm e Giov. Kiepura. Inoltre «Rorò Cow Boys».

OLIMPIA. — «Luna di miele» sonoro con Erich Won Strohein e Fay Wray. Segue «Topolino nella Jungla» e Film Luce.

Tribunale di Venezia

Contadino aggredito e derubato

di poche lire in piena notte

(Udienza del 12 - Sez. 3. - Pres. Barich - Giudici: Senise e Frusi - P. M.: Calderone - Canc. Lionti).

Una brutta avventura toccò al contadino Anacleto Penazzo di anni 65, la sera del 28 dicembre dello scorso anno, quando dopo aver percorso 60 km di strada in parte a piedi e parte in bicicletta stava per giungere sull'imbrunire al suo paese di Codevigo nei pressi di Campagna Lupia.

Il Penazzo verso le ore 18 era giunto in località Prozzolo, quando incontrò uno sconosciuto il quale si offrì, dietro suo richiesta, di accompagnarlo fino a Campagna Lupia. Dopo aver trascorso la serata assieme, aver giocato a carte in una trattoria ed aver bevuto qualche bicchiere di vino i due si avviarono per la strada di Campagna Lupia. Era circa la mezzanotte, quando improvvisamente lo sconosciuto prendeva il Penazzo per la gola, dopo avergli coperto la testa con il pastrano che si trovava sulle spalle.

Lo sconosciuto ridotto così alla impotenza il Penazzo, rovistò nelle tasche prendendosi tutto il danaro trovato consistente nella somma di L. 37.50.

Compiuto l'atto, lo sconosciuto se la dava a gambe, inforcando la bicicletta del vecchio.

Il Penazzo, riavutosi dallo spavento, si recò tosto a denunziare ogni cosa ai RR. Carabinieri, i quali il giorno dopo riuscirono ad individuare lo sconosciuto ed a trarlo in arresto. Egli si chiama Achille Bassanello di Antonio di anni 31 manovale, il quare compare alla udienza in istato di arresto.

Interrogato dal Presidente il Bassanello espone i fatti dicendosi innocente. Venivo da Dolo — racconta l'imputato — quando fui avvicinato da uno sconosciuto, alquanto malandato e dall'aspetto stanco e affaticato il quale mi chiese la strada per andare a Campagna Lupia. Mi offersi di accompagnarlo e lo invitai a montare in bicicletta, ma nel far ciò perdeva l'equilibrio e cadeva nel vicino fossato. Lo aiutai a rialzarsi e continuammo la strada. Mi raccontò anche che a Gambarare l'avevano derubato di un paio di scarpe. Ci recammo all'osteria ove rimanemmo insieme ad altri amici a giocare a carte. Il vecchio prese qualche bicchiere di vino, trattenendosi a parlare di discorsi politici poco simpatici. Verso le 11 uscimmo assieme e siccome continuava con i suoi discorsi e avendo visto avvicinarsi alcuni uomini in bicicletta, mi allontanai lasciando il vecchio. Non so quel che avvenne dopo.

Pres.: E il denaro che vi fu trovato come l'avete avuto?

Imp.: L'ebbi da mio cognato di Dolo.

Il Bassanello dichiara inoltre di essere disoccupato e dal certificato penale risulta che altra volta egli fu condannato per reato di furto.

Il Penazzo è un vecchietto ancora arzillo, il quale si appresta a narrare ai Giudici l'avventura capitatagli.

Quella mattina mi ero alzato per tempo — è il Penazzo che parla — per recarmi a Treviso, per trovare il proprietario del podere ove lavoro. Lo scopo della visita era quello di ottenere dal padrone una dilazione al pagamento del fitto. Il sig. padrone aderì alla mia richiesta e mi offrì anzi un buon brodo, con due pezzi di pane ed un bicchiere di vino. Verso mezzogiorno ripresi la strada del ritorno e a Mogliano mi recai a bere un quarto di litro di vino e così mezzo litro a Gambarare. Quivi però fui derubato di un paio di scarpe. Continuai la strada, ma mi sentivo un po' male, poichè non sono abituato a bere troppo vino. A Prozzolo, incontrai il Bassanello, al quale chiesi la strada per Campagna Lupia. Ci recammo assieme in una osteria, ove giocammo a carte. Il Bassanello bevette mezzo litro di vino ed io presi un caffè con la grappa. Pagai tutto io. Uscimmo dalla osteria, ma fatti circa duecento metri, improvvisamente il Bassanello prese il pastrano che portavo, mi coprì la testa, e tenendomi ben fermo mi tolse di tasca il borsellino con il danaro.

Fuggì quindi via montando sulla bicicletta. Denunziai la notte stessa il fatto ai Carabinieri.

Boscaro Giovambattista è l'oste padrone della trattoria, ove si recarono il Penazzo ed il Bassanello. Non comprese quella sera se il Penazzo fosse o no ubbriaco certo faceva dei discorsi poco simpatici in fatto di politica.

Pietro Fabbris di anni 33 si trovava all'osteria quella sera e vide i due giocare a carte.

Il Maresciallo dei carabinieri Giuseppe Torsan fu Giacomo espone le indagini fatte.

Rita Franceschin verso la mezzanotte fu svegliata da grida di aiuto; accorse e vide il Penazzo assai spaventato, il quale le narrò che avevano voluto assassinarlo.

Dopo l'audizione di altri testi il P. M. chiede la condanna del Bassanello a 3 anni e due mesi ed un anno di vigilanza speciale della P. Sicurezza.

Il Tribunale condanna il Bassanello a 3 anni e un mese di reclusione, all'interdizione per ugual tempo dai pubblici uffici ed a un anno di vigilanza speciale della P. Sicurezza. Difensori avv. Virotta e Seranto.

Il soggiorno di Re Zog

Re Zog Sovrano di Albania, è rimasto gran parte della giornata di ieri nel suo appartamento al piano nobile del Gran Hotel. Più volte però si è affacciato ai poggiuoli del palazzo ad ammirare il magnifico spettacolo del Canal Grande inondato di sole e solcato via via di gondole e di imbarcazioni di ogni genere.

Riconosciuto dai passeggeri Re Zog è stato più volte salutato ed acclamato. Il Sovrano, innamorato della nostra città, non ha potuto fare a meno di appagare un suo vivo desiderio, di scendere cioè nel pomeriggio per una breve gita sul motoscafo reale, lungo il Canalazzo e poi fino al Lido. Il ritorno si effettuò più lentamente per dargli agio di ammirare la vista incomparabile della città dorata dal sole al tramonto.

La sera alle ore otto Sua Maestà, con qualche persona del seguito, ha partecipato ad una parca cena all'albergo; due ore dopo andava a riposare. Re Zog rimarrà a Venezia altri due o tre giorni in attesa che il mare, finora agitato, si calmi, e così imbarcarsi sull'esploratore *Quarto*, che lo riporterà in patria.

Nel suo breve soggiorno lagunare, Re Zog visiterà anche le isole dell'estuario, particolarmente si soffermerà a Torcello, culla dei primi veneti e adorna di monumenti cospicui, quali la cattedrale di Santa Fosca e il Battistero. In questa sosta Re Zog visiterà anche il riordinato Museo Torcelliano, in cui sono raccolti cimeli preziosi della contrada e delle vicine isole.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Prov. Fascista Veneziana, comunica:

L'Associazione Fascista della Scuola

La Federazione Provinciale Fascista Veneziana ha proseguito in questo periodo il lavoro di organizzazione dell'Associazione Fascista della Scuola, che, secondo le direttive di S. E. Giuriati, è passata alle dirette dipendenze del Partito.

Questa Segreteria Federale, ha riconfermato a Fiduciario per la Sezione Professori Universitari l'egregio prof. Carlo Alberto Dell'Agnola; per la Sezione Assistenti Universitari il prof. Manlio Fabro; per la Sezione Scuole Medie il prof. Rota.

Circa la Sezione Scuole Elementari, il M.o Salvadori, che da parecchi anni ricopriva con attività e amore la carica di Segretario Provinciale dell'A. N. I. F., ha chiesto per motivi di salute di essere dispensato dall'incarico. Il Segretario Federale data la motivazione ha creduto di aderire esprimendo al Camerata il suo ringraziamento per l'opera svolta.

E' stato chiamato a coprire la carica il Camerata Marco Marchioni, vecchio fascista e combattente decorato, il quale aveva già dato in passato, intelligente opera all'A.N.I.F.

Nella giornata di ieri presente il Vice Segretario Federale, avv. Vincenzo Spandri, vi è stato il cambio della guardia, fatto con perfetto stile fascista. In riunione posteriore sono stati presi gli opportuni accordi per le domande di ammissione all'Associazione Fascista della Scuola e per le tessere. Su tale argomento gli insegnanti riceveranno presto più dettagliate notizie.

Fascio Giovanile di Combattimento

GRUPPO DELLA GIUDECCA. Domani, sabato 14, alle ore 21 precise, gli appartenenti al Fascio Giovanile della Giudecca si dovranno trovare presso la sede per comunicazioni inerenti al tesseramento.

Non si ammettono giustificazioni.

SPORTS. — Presso la sede del Gruppo si sono iniziati i corsi di scherma, boxe e canottaggio. Verranno osservati i seguenti orari:

Scherma e boxe dalle ore 21 alle 23, di tutti i giorni.

Canottaggio dalle ore 9 alle ore 12 delle domeniche.

DIVISE. — Coloro che hanno prenotato le divise possono ritirarle presso la sede del Gruppo, Venerdì 13 dalle ore 20 alle ore 22.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.27; tramonta alle ore 18.12 — Luna leva alle ore 4,5; tramonta alle ore 12,3 — Ultimo quarto l'11; Luna nuova il 19.

Ieri a Venezia, temperatura massima 10.2; minima 0.3.

Pressione barometrica alle ore 18 mm. 751.9.

Maree al Bacino di S. Marco: Bassa ore 14.5; Alta ore 21.40.

Alle ore otto di ieri 12, i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Isonzo, Livenza, Piave, Brenta, Frassine, Gorzone e Po in morbida Tagliamento, Adige in debole morbida; Bacchiglione in magra.

Caccuino del Pubblico

Diario sacro

13. Venerdì — Ufficio e Messa della Feria. Stazione a Roma a S. Lorenzo in Lucina; a Venezia a S. Eufemia della Giudecca. A S. Marco si espone una insigne reliquia della Passione e dopo l'ufficiatura serale si canta il *Vexilla* e si ripone la S. Reliquia. A San Rocco si espone la reliquia della S. Croce e alle 15 si dà la benedizione. Si espone la reliquia della S. Croce, si celebra la Messa alle 11 e si fa la *Via Crucis* ai SS. Redentore e a S. Maria Formosa. Si espone la Via S. Croce e si fa alla sera la *Via Crucis* e si dà la benedizione con la reliquia: a S. Maria Zobenigo e ai Tolentini. *Via Crucis* alle 15 e si dà la benedizione: a S. Marziale, a S. Fosca, a S. Sofia, a S. Lio, a S. Donato, a S. Tomà, a S. Pantaleone a S. Barnaba, a S. Samuele, e alle 17.15 a S. Agnese e a S. Giuliano. In parecchie chiese parrocchiali si fa la *Via Crucis* alla sera prima della benedizione. Ai Frari Messa e preci alle 10 all'altare del Preziosissimo Sangue e alla sera preci e inno dopo la benedizione.

La moglie Lucia Maina, gli adorati figli Maria e Gino, il fratello Enrico, le sorelle Irene, Maria, Elisa, Isabella coi loro mariti Dottor Antonio Bernardi, Giuseppe Galli, Luigi Radaelli, Francesco Cavalli, il cognato Giuseppe Maina, i nipoti e congiunti annunciano desolati l'improvvisa morte del loro amato

Cav. ALBERTO BRESCIANI

avvenuta ieri.

I funerali seguiranno Sabato 14 alle ore 9 partendo dal Ristorante Luna.

La cara Salma sarà trasportata a Milano per essere tumulata accanto ai genitori, nella tomba di famiglia.

VENEZIA, 13 Marzo 1931.

Ringraziamento

Le Famiglie FRANCESCHINIS, VIROTTA, GAGGIA, profondamente commosse

ringraziano

l'Ill.mo Signor Podestà di San Daniele che commemorò la loro dilettissima Estinta, con alta nobiltà di concetto; l'Ill.mo Sig. Podestà di Martignacco, il Segretario Politico di S. Daniele, le Associazioni: Balilla, Avanguardisti, Combattenti, Mutilati, Reduci delle Patrie Battaglie, le scolaresche tutte, i Fasci di S. Daniele Martignacco, le Bande cittadine e di Villanova e tutti gli altri Enti pubblici e privati, parenti e amici, il Parroco Don Giovanni Zuliani e l'intera popolazione di Villanova che vollero partecipare con commovente spontaneità alle estreme onoranze rese alla Salma della loro Diletta Scomparsa.

Villanova di S. Daniele-Martignacco, 13 Marzo 1931 - IX.

Ringraziamento

La Famiglia del compianto sig.

Emilio Linetti

nell'impossibilità di ringraziare singolarmente tutti i buoni che vollero in qualsiasi modo condividere il suo dolore, porge riconoscente i più vivi ringraziamenti

VENEZIA, 12 Marzo 1931.

NELLA PATRIA DEL FRIULI

CRONACA DI UDINE

L'on. Pisenti confermato Presidente dei Sindacati Professionisti e Artisti

In seguito al riordinamento degli ispettorati regionali, l'on. Bodrero, Commissario straordinario della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti professionisti ed artsiti, ha nominato i presidenti e vice-presidenti dei Comitati provinciali: a presidente del Comitato provinciale di Udine è stato confermato l'on. gr. uff. avv. Piero Pisenti, che alla vita fattiva della Federazione di detti sindacati dedica la sua intelligente e proficua attività.

La commenda al Barone Morpurgo

Con recente decreto il barone prof. Enrico Morpurgo è stato insignito della Commenda della Corona d'Italia.

Il prof. Morpurgo copre con molta competenza varie cariche fra le quali: la presidenza della Accademia, dell'Ospizio Marino Friulano, della Sezione Musicale, dell'Istituto fascista di cultura, della sezione ciechi, ed altre.

Al barone Morpurgo l'espressione del nostro compiacimento.

Ieri sera nei locali dell'Unione Italiana Ciechi, sezione Venezia Giulia, ebbe luogo una semplice e simpatica manifestazione.

Erano presenti, oltre a S. E. il sen. barone Elio Morpurgo, molte gentili signore componenti il Comitato di assistenza e propaganda dell'Associazione; tutto il Consoglio sezionale, nonchè numerosi amici dell'istituzione.

Il presidente prof. de Giampaulis, dopo aver messo in evidenza l'opera generosa ed amica che da varii anni il vice presidente prof. barone Morpurgo dedica all'Unione Italiana Ciechi, si dichiarò lieto di potergli offrire a nome del Consiglio e di tutti i ciechi della Venezia Giulia, quale modesto segno tangibile della loro gratitudine, le insegne di commendatore.

Il festeggiato rispose commosso, ringraziando.

Per le Scuole secondarie della Carnia

Domani mattina S. E. il Prefetto si recherà a Tolmezzo per presiedere una riunione dei Podestà della zona Carnica.

Scopo della riunione sarà quello di trattare l'importantissimo problema delle Scuole secondarie e di costituire il Consorzio fra i Comuni carnici per assicurarne l'esistenza.

I preposti hanno ora la piena fiducia che mercè l'interessamento del capo della provincia il problema possa in breve essere risolto felicemente.

Nell' Opera Nazionale di Assistenza

S. A. R. la Duchessa d'Aosta, augusta presidente dell'Opera Nazionale di Assistenza all'Italia Redenta, si è compiaciuta di confermare in carica per l'anno 1931 il Comitato provinciale di Udine dell'Opera stessa nelle persone di: co.ssa Elodia di Caporiacco, Presidente; S. E. Morpurgo gr. cr. bar. Elio, Senatore del Regno, vice Presidente S. E. Spezzotti gr. cr. Luigi, Senatore del Regno, vice Presidente; Berghinz commend. prof. dott. Guido, di Caporiacco gr. uff. co. avv. Gino, Faleschini cav. uff. ing. Luigi, Tullio co.ssa Gianna, Zilli comm. Ugo, membri.

Cospicua gita dell'Alpina friulana

La Società Alpina Friulana Sezione del C.A.I. ha indetto per domenica 15 corr. la seguente gita a Loqua nella Foresta di Tarnova col seguente programma: Ore 7.15, partenza dalla stazione ferroviaria; ore 7.55, arrivo a Gorizia; ore 8, partenza in autocorriera per Salcano; ore 9.30, arrivo a Loqua; passeggiata nella foresta con sci o senza; colazione al sacco o all'albergo di Loqua; ore 16, adunata a Loqua; ore 18.46, partenza dalla stazione di Gorizia per il ritorno a Udine.

Assemblea dei Volontari

I Volontari di Guerra udinesi si riuniranno domenica in assemblea generale per l'approvazione della relazione morale e finanziaria. Dopo la riunione, i volontari si riuniranno a fraterno banchetto.

Stato Civile

Bollettino dello Stato Civile del 10-11 marzo 1931:

Denuncie di nascita: Maschi 3; femmine 2: totale 5.

Pubblicazioni di matrimonio: Burello Ivo capo mastro con Bulfone Giovina Luisa casalinga; Stabile Natale impiegato con Ellero Speranza agiata.

Denuncie di morte: Franz Caterina di Vittorio d'anni 42 civile; Moinero Francesco fu Giovanni d'anni 76 guardiaboschi; Crovarin Maria vedova Gobolin fu Antonio d'anni 45 casalinga; Smigliani Domenico fu Antonio d'anni 74 possidente; Giuliani Maria vedova Burello fu Angelo d'anni 75 casalinga.

Convegno dei presidenti delle latterie

Come annunciato domenica 15 corrente alle ore 10 sono convocati a Udine tutti i presidenti delle Latterie Sociali e Turnarie. La riunione si svolgerà nei locali del Cinema Eden in Piazza Vittorio Emanuele.

I presidenti che non potessero intervenire possono farsi rappresentare con delega scritta.

Un negoziante borseggiato

Questa mattina mentre il sig. Ferruccio Mredon di Giovanni di Gradisca d'Isonzo, dimorante a San Giorgio di Nogaro, si intratteneva per i propri affari in Piazza Venerio, nell'ora in cui più animato è il mercato, si accorse che dalla tasca posteriore esterna dei pantaloni, era scomparso il portofoglio contenente 150 lire. Il borseggio è stato denunciato alla R. Questura la quale ha iniziato le indagini del caso.

Incidente automobilistico

Nel pomeriggio presso porta Aquileia si verificò un investimento automobilistico. Il ragazzo Zilli Romei di Giuseppe di anni 7, abitante in via Ronchi, stava trastullandosi con altri compagni sulla rampa del Cavalcavia presso la porta Aquileia. Ad un tratto il ragazzo attraversò la strada senza badare se in quel momento passavano veicoli.

In quel punto il passaggio di automobili è quasi continuato, e proprio in quell'istante una macchina sbuccò d'improvviso dalla curva trovandosi così di fronte allo Zilli. L'investimento non fu potuto evitare, ma per fortuna con lievi conseguenze. Il ragazzo venne urtato e gettato a terra mentre l'auto, frenata di colpo, andava a finire sul marciapiedi. Al ragazzo, trasportato all'Ospedale vennero riscontrate alcune escoriazioni alle gambe e una contusione al torace.

Aumento di popolazione

Ecco i dati demografici verificatisi durante il mese di febbraio scorso:

Nati: nel capoluogo 101 contro 108 nel mese di gennaio, in provincia 1061 contro 1231. Totale dei nati 1162 con una diminuzione di 177 nascite. Morti: nel capoluogo 111 contro 91 del mese di gennaio, in provincia 819 contro 895; totale dei morti 930, con una diminuzione di 56 decessi. Matrimoni: nel capoluogo 68, contro 33 celebrati in gennaio, in provincia 1102 contro 701; totale dei matrimoni 1170 con un aumento di 436.

Durante il mese di febbraio la popolazione del capoluogo è aumentata di dieci persone, quella della provincia di 230.

Cronaca di Pordenone

SPETTACOLI

Il grande circo Kludsky con i suoi spettacolosi numeri terrà questa sera un'altra rappresentazione.

Il Cine Roma con domani inaugurerà il film sonoro e cantato con « Il tenente di Napoleone ». La direzione mantiene anche per il film sonoro gli stessi prezzi.

Al Licinio da oggi: « Il diavolo bianco ».

S. Marco: « Lo sparviero del Val Trett ».

FERITI SUL LAVORO

L'operaia Battistuzzi Elena fu Agostino occupata al Cotonificio Veneziano si ferì accidentalmente ad un dito della mano destra applicando la rocca nel fuso. Guarirà in sei giorni.

Frattino Guerrino di anni 15 lavorando all'officina Pizzioli, ieri sera si è ferito alla mano sinistra. Guarirà in 7 giorni.

ADUNANZA DI BARBIERI

Convocati dal Fiduciario dell'Artigianato per Pordenone rag. Francesco Cigolotti si sono ieri riuniti presso l'ufficio dello stesso, i barbieri e parrucchieri per signora di Pordenone e Frazioni con il loro capo comunità sig. Riccardo Moretti.

Venne preso in esame l'orario di apertura e di chiusura dei negozi e venne deciso ad unanimità di proporre alle competenti autorità alcune modifiche all'orario stesso, dopo che esse saranno concordate con il rappresentante sindacale dei lavoranti barbieri.

NUOVO SERVIZIO SULLA LINEA PORDENONE - PALMANOVA - TRIESTE.

In data 15 corr. la Impresa Brunelli e C.o di Trieste che gestisce lodevolmente da otto mesi l'autolinea diretta Pordenone-Palmanova-Trieste e paesi intermedi istituisce una nuova corsa su detto percorso ed ha modificato gli orari come segue:

Partenza da Trieste ore 5.45. Arrivo a Pordenone ore 8.35.

Partenza da Trieste ore 15. Arrivo a Pordenone ore 18.

Partenza da Pordenone ore 7.25. Arrivo a Trieste ore 10.15.

Partenza da Pordenone ore 17.15. Arrivo a Trieste ore 20.15.

Tutte queste corse sono in coincidenza sicura con le autolinee della montagna facenti capo a Pordenone.

GEMONA

PRO BALILLA E PRO CURA MARINA.

Al Comitato Comunale dell'O. N. B. ed al Comitato Pro Cura Marina sono pervenute le seguenti elargizioni, per onorare la memoria della morte dalla signora Maria Pascoli ved. Goi:

Pro Cura Marina: dott. Luigi Rieppi L. 25; famiglia sig. Ezio de Carli L. 30; famiglie notaio dott. cav. Liberale Celotti, rag. Giuseppe de Carli, sig. Giacomo Falomo, ing. Posocco L. 600.

Pro Opera Nazionale Balilla: dott. Luigi Rieppi L. 25; dott. Attilio Antonelli L. 25.

Le rispettive Presidenze ringraziano vivamente gli oblatori.

IL COMM. MORGANTI AL DOPOLAVORO.

Il sig. comm. Antonio Morganti, l'industriale del locale cotonicio, ha versato alla Presidenza del Dopolavoro la somma di L. 1000, prima contributo all'Istituzione che apporta tanti vantaggi agli operai ed agli impiegati.

Il Dopolavoro ringrazia vivamente l'oblatore.

VISITA DELL' OPERAIA DI BUIA

La Società Operaia di Buia verrà a fraternizzare con la locale Società Operaia e a visitare la nostra cittadina domenica 15 marzo.

Il programma rimane quello stabilito ed in Piazza Vittorio sarà tenuto nel pomeriggio un grande concerto dalla banda della Società Operaia buiese.

ADUNATA DEI GIOVANI FASCISTI.

Il Comando del Fascio Giovanile invita i Giovani Fascisti a presentarsi domenica 15 corr., in divisa completa o con i capi di cui sono in possesso, almeno la Camicia nera, alla sede alle ore 11, per urgenti ordini e comunicazioni.

CINEMA TEATRO SOCIALE

Domenica 15 corr. sarà proiettata al Teatro Sociale la pellicola con il grande lavoro dell'arte muta: «L'attrice». Opera passionale di avvincente interesse. Una scelta orchestrina allieterà lo spettacolo.

S. DANIELE

REVISIONE DEI NOMI DELLE VIE

Il Podestà ha nominato una Commissione consultiva chiamando a farne parte i sigg. Tomaso De Cecco, vice podestà, Legrenzi dottor cav. Antonio, Galliano Bortolotti, Asquini dott. Germanio, Paolo Blancato, Gattoli geom. Giacinto e direttore didattico Luigi Virgulin, con l'incarico di studiare e proporre una nuova denominazione alle vie ed alle piazze della cittadina.

RINUNCIA AL SUSSIDIO

Il noto negoziante di chincaglierie sig. Tomaso Populin ha rinunciato a favore del sodalizio al sussidio di malattia ammontante a lire 200, che egli spettava quale socio della locale Società Operaia di M. S.

REVISIONE DEI PREZZI

Nella sua recentissima riunione, la Commissione comunale di vigilanza sui prezzi, ha concordato le seguenti variazioni ai prezzi attualmente in vigore sui generi di prima necessità: Riso camolino extra da L. 1.15 a 1.20; id. brillato originario extra, da 1.20 a 1.25; id. Maratello da 1.60 a 1.50; Formaggio latteria semigrasso da 7.50 a 7.25; Stoccafisso Hammerfest di I. da L. 6 a 5.80; id. Bergen ragnato ammollato a 4.50 il kg.; Caffè crudo Minas da 22.20 a 22 il kg.; Burro latteria Friuli da L. 13 a 12; Carni: manzo di I. qualità, 1. taglio da L. 8 a 7.50; di 2. qualità 1. taglio da L. 7 a 6.50; Vitello da L. 8 a 7; Polpa di vitello a L. 11. I nuovi prezzi andranno in vigore a partire da oggi.

CINE T. CICCONI

Domani l'impresa Frattegiani presenterà il colossale film tratto dal capolavoro del Dumas: « Il Conte di Montecristo », girato per l'impareggiabile interpretazione dei migliori artisti. Precederà un bellissimo film Luce.

PER L'ADUNATA SCARPONA DI GENOVA

Il Comando della locale sezione dell'A. N. A. ha indirizzata una circolare a tutti i soci informandoli delle modalità della grande adunata nazionale di Genova. La quota di partecipazione è stata fissata dalla sezione in L. 27.

MANIAGO

SCUOLA D'AVVIAMENTO AL LAVORO.

Maniago è all'avanguardia in fatto d'istruzione da un asilo infantile modello, a scuole elementari perfette a un istituto tecnico inferiore comunale che in sette anni di vita ha dato sempre i migliori risultati, a una scuola professionale superiore ad ogni elogio, s'è aggiunta ora, per il popolo, una scuola d'avviamento al lavoro che insegnerà le nozioni delle elementari e preparerà più bene l'operaio per esercitare il suo mestiere, avviandolo al suo lavoro.

La scuola è gratuita. Le iscrizioni sono aperte presso il m. Li Caizi che sarà l'insegnante e direttore del Corso, che per quest'anno sarà annuale, poi a seconda della frequenza diverrà più completo e regio.

CODROIPO

PER LE CURE MARINE

Anche quest'anno a cura dell'Ospizio Marino Friulano, avranno luogo le cure marine a tutti i bambini riconosciuti bisognosi. I posti sono a pagamento a semi-retta e gratuiti. Per quest'ultimi saranno assegnati soltanto ai concorrenti che risultano appartenere a famiglie assolutamente povere.

LO SPETTACOLO TEATRALE DI DOMENICA.

Regna fervidissima l'attesa per l'ultimo spettacolo che la locale Compagnia Corale e Filodrammatica «Quadruvium» dell'O. N. D. darà domenica prossima al Teatro Benini ed anche in spettacolo d'addio per la definitiva chiusura dei battenti.

La Sezione Corale eseguirà poi un nuovo repertorio di bellissime villotte friulane.

ADUNATA DI GIOVANI FASCISTI

Il Comandante dei Fasci Giovanili di Combattimento sig. Scucato Romolo avverte che domenica prossima alle ore 10 Teatro Benini, avrà luogo la riunione di tutti i giovani fascisti iscritti al locale Fascio.

Fra l'altro si prenderanno disposizioni per il tesseramento. S'invita quindi tutti i giovani fascisti, che non l'avessero finora fatto, a portare la quota di L. 10 per la tessera, distintivo e abbonamento al giornale «Gioventù Fascista». Non si ammettono assenze ingiustificate.

ADUNATA COMITATO ASSISTENZA SOCIALE.

Questa sera venerdì alle ore 17.30 nel Municipio locale avrà luogo una convocazione del Comitato pro assistenza sociale, allo scopo di trattare mirca la costruzione della lavanderia e locali annessi.

S. VITO

RIUNIONE COMMERCIANTI

Oggi venerdì alle ore 14 nella sala del Municipio, gentilmente concessa avrà luogo una riunione di tutti i commercianti del Mandamento per delucidazioni atte ad illustrare gli scopi ed i benefici della Cassa Nazionale Malattie per gli addetti al commercio.

Interverrà il direttore della Cassa provinciale dott. Ceschiutti, il delegato dei commercianti dottor Beggiato ed il fiduciario Mandamentale della Cassa stessa signor Primon.

CIVIDALE

CANTINA SOCIALE

Come è stato precedentemente annunciato la locale Cantina Sociale sta allestendo un banco d'assaggio che sarà aperto al pubblico il giorno di sabato prossimo 14 corr. presso l'albergo « Friuli ». Numerosi sono i vini ottimamente riusciti, a giudizio dei conoscitori, e precisamente: Tokay, Riesling, Verduzzo, Malvasia, Merlot, Cabernet, Refoscone, conservati nei rispettivi tipi allo scopo di far conoscere i pregi al fine di orientare gli agricoltori verso una viticoltura pregiata che caratterizzi la zona collinare del cividalese.

SISTEMAZIONE DEL FASCIO LOCALE

La settimana scorsa abbiamo dato notizia della nomina a Segretario politico del prof. Alfonso Marino, nomina accolta con vivo compiacimento dai fascisti di Cividale. Ora diciamo che è stato costituito anche il direttorio nelle persone dei signori: prof. cav. uff. G. Lorenzoni, V. Folicaldi, Nicolino Nardone e geom. Antonio Bulfoni; Segretario amministrativo è il signor Mario Facchini.

Cronaca di Gorizia

ORARI DEI CORSI DI COLTURA IN PROVINCIA

In seguito ad autorizzazione della Presidenza provinciale i Comitati comunali qui elencati hanno iniziato i corsi di cultura per Avanguardisti e Giovani Italiane di cui si comunica l'orario:

Romans: Corso di cultura per Avanguardisti, giovedì dalle 17.30 alle 20; Corso di economia domestica per Giovani italiane, mercoledì dalle 19 alle 20, giovedì e venerdì dalle 17 alle 18.

Capriva: Corso di economia domestica per Giovani italiane, domenica dalle 11 alle 13.

S. Lucia di Tolmino: Corso di cultura fascista per Avanguardisti, martedì e giovedì dalle 18 alle 20. Corso di economia domestica per Giovani Italiane, lunedì, mercoledì e sabato dalle 18 alle 20.

Fassa d'Isonzo: Corso di cultura fascista e storia per Avanguardisti, venerdì dalle 18.30 alle 20.

PARTITO NAZ. FASCISTA

Federazione dell'Isonzo — L'ufficio stampa comunica: Il Segretario Federale, accogliendo analoga proposta del camerata Luigi Guadagno, Segretario politico del Fascio di Aidussina, ha ratificato la nomina del Direttorio di quel Fascio, che resta pertanto composto dai camerati: Fassio dott. Mario, Rizzato Antonio, Di Piazza Iginio, Vacca Domenico e Castellani Antonio.

CREDITO ARTIGIANO

La sezione autonoma di Credito dell'E. N. A. P. I. ha recentemente inviato a tutte le proprie filiali e rappresentanze la seguente circolare intesa a stabilire rigorosamente le qualità del mestiere dei richiedenti i prestiti, allo scopo di impedire l'assegnabilità degli stessi a ditte non aderenti alla nostra Organizzazione.

« Ai fini dell'accertamento della qualità di piccoli industriali ed artigiani è necessario che le nostre Dipendenze esigano in visione dagli interessati la tessera aggiornata di iscrizione alla Federazione Artigiana od all'Unione Industriale, rivolgendosi eventualmente, nei casi dubbi, direttamente alle Segreterie Provinciali di tali organismi: il numero della tessera dovrà essere riportato sul modulo di domanda.

Per coloro i quali, pur rientrando nelle accennate categorie, non risultino ancora iscritti al rispettivo organismo sindacale, preghiamo vivamente le nostre Dipendenze di compiere opera di persuasione per la immediata iscrizione, e ciò sia per corrispondere ai principi sindacali ormai imperanti nel nostro Regime, sia per assicurarsi dalla nostra Sezione una ragione di preferenza che non può essere certo riservata a coloro i quali, a cinque anni dalla promulgazione della legge sindacale, ancora rimangono fuori dell'ordinamento voluto dal Governo Nazionale, alle cui provvidenze — per contro — fanno a nostro mezzo ricorso. »

FALLIMENTI

Ditta Francesco e Lodovico Sodatti, commerciante in Gorizia, via Dostello, dichirata fallita il 27 febbraio, giudic edelegato sig. Luigi Mulinari, curatore cav. dott. Barbasetti Paolo, termine per le dichiarazioni 27 Marzo e quello per la chiusura del processo verbale il 4 aprile 1931.

Oevirtz Giovanni, negoziante in manifatture in Sturie della Fusina dichiarato fallito il 3 marzo, giudice delegato sig. Luigi Molinari, curatore avv. dott. Pietro Menghi, termine fissato per le dichiarazioni il 3 aprile e quello per la chiusura del processo verbale il 23 aprile '3-.

PICCOLI FALLIMENTI

Steccari Francesco, negoziante in Gorizia, corso Vitt. Em. 12, venne dichiarato piccolo fallimento con sentenza del 27 febbraio. Venne nominato commissario il sig. avv. dott. Edmondo Sarravalle, sotto la direzione del Pretore del Mandamento di Gorizia.

Paciulli rag. Luciano, commerciante in Gorizia, via Morelli 3, venne dichiarato piccolo fallimento con sentenza 27 febbraio. Venne nominato commissario il sig. avv. d.r Giovanni Stocchina, sotto la direzione del Pretore del Mandamento di Gorizia.

CORMONS

« CIN-CI-LA' » AL COMUNALE

Domani, sabato, nel nostro teatro Comunale si avrà il primo debutto della primaria compagnia di operette, riviste ed opere comiche degli « Artisti Riuniti » sotto la direzione artistica del cav. Gino Granieri. I palchi e posti a sedere sono in vendita giornalmente presso il negozio d'elettricità Maurig e C. in Piazza Vittorio Emanuele.

LA CHIAMATA ALLE ARMI

Il Comune di Cormons ha fatto in questi giorni affiggere i manifesti relativi alla chiamata alle armi delle reclute da assegnarsi a tutte le armi e specialità del R. Esercito (escluse le armi a cavallo e la R. Aeronautica).

GARA DI CALCIO

Domenica prossima 15 corr. sul nostro campo sportivo si svolgerà l'annunciata gara di calcio amichevole fra la locale squadra del Dopolavoro e quella del Dopolavoro di Mariano. Inizio della gara alle ore 15.30.

Cronache vicentine

L'INAUGURAZIONE DEL TEATRO DEL DOPOLAVORO

La filodrammatica del Dopolavoro «Vicenza» che tante affermazioni ha registrate nella sua attività, anche oltre i limiti della nostra Provincia, ha inaugurato questa sera il proprio teatro.

Il Dopolavoro che desiderava da tempo di dare una sede propria e decorosa alla valente compagnia, è pienamente riuscito nel suo scopo L'artistico salone di S. Faustino si è prestato assai bene al nuovo adattamento. La costruzione del palcoscenico non toglie nulla all'ambiente piuttosto severo, e i suoi motivi ornamentali e decorativi, di bello stile e di perfetto buon gusto, bene armonizzano con le linee e le tinte del salone. La fatica particolare degli artisti concittadini avv. Adriano Pittarlin e Mario Boschiero suscita particolare elogio. Pure le ditte Moretti e Montini si sono fatte distinguere per i lavori da esse eseguiti nell'impianto elettrico e nelle tappezzerie.

Alla serata inaugurale sono state presenti le più cospicue autorità e personalità cittadine, tutti i dirigenti del Dopolavoro e una folla imponente di pubblico.

Prima che si iniziasse lo spettacolo l'avv. Giulio Tozzi, presidente del Dopolavoro, ha pronunciato brevi parole di circostanza esaltando le finalità altamente educative dell'Istitutzione.

E' seguita quindi la rappresentazione della commedia «Il pomo della discordia» di Alfredo Testoni. Oltre agli applausi tributati al bel lavoro vanno registrate numerose e calorosissime manifestazioni di simpatia agli attori. Sotto l'abile direzione del sig. Primo Piovesan, essi hanno dato una prova efficacissima del loro valore rivelando spiccate doti artistiche quali la sensibilità interpretativa e l'affiatamento di tutto l'assieme, preciso e bene equilibrato.

Il felice esito della serata ha lasciato nel pubblico la più favorevole impressione.

Cronaca di Adria

IL TESSERAMENTO DEI COMMERCIANTI.

Si avvertono i signori Commercianti ed esercenti del Comune di Adria e frazioni che presso la Delegazione Fascista del Commercio sono giunti i blocchi di tessere pel 1931. Gli interessati potranno pertanto procurarne il ritiro presso la nostra Delegazione sita in Piazza Garibaldi n. 1.

L'ESITO DI UN CONCORSO

Ci consta che in questi giorni il concorso al posto di applicato municipale di I. classe da assegnarsi all'Ufficio di Stato Civile, leva e anagrafe, è stato vinto dal distinto giovane concittadino Luigi Galuppo; quello di applicato di 4. classe presso l'ufficio di Stato Civile, fu vinto dal bravo giovane Casellato Ottorino di Serano pure di Adria e quello al posto di usciere dal mutilato Romagnoli Antonio di Giuseppe della frazione di Bottrighe.

A tutti i sensi del nostro compiacimento.

UN VIGILATO IN GUARDINA

I militi dell'arma benemerita della vicina frazione hanno ieri nuovamente tratto in arresto il vigilato speciale Lorenzo Bizzaro di Adria per avere il medesimo contravvenuto all'ammonizione di P. S.

L'arrestato venne immediatamente tradotto alle nostre carceri mandamentali.

INOSSERVANZA ALL'ORARIO

Per avere protratto l'orario di chiusura del proprio esercizio senza il relativo permesso dell'autorità di P. S., i nostri carabinieri hanno elevata contravvenzione all'esercente Ida Gina Girotti della nostra città la quale è stata inoltre denunciata all'autorità giudiziaria.

UNA CONTRAVVENZIONE

I militi dell'arma benemerita hanno elevata contravenzione denunciandolo all'autorità giudiziaria l'esercente Cesare Reali della località « Borgo » di Papozze per protrazione d'orario.

IL TESSERAMENTO DEI GIOVANI FASCISTI

Il comandante del Fascio Giovanile avverte tutti gli iscritti di presentarsi entro il giorno 15 corrente alla propria sede per il deposito delle dieci lire per la tessera. Trascorso tale termine chi non avrà adempiuto al suo dovere verrà senz'altro avviso considerato dimissionario.

IL CONCORSO FILODRAMMATICO DIOCESANO

Domenica 15 corrente alle ore 20.30 precise al Teatro Ferrini, la terza recita del grande concorso Filodrammatico Diocesano verrà data dalla Società filodrammatica « Pier Giorgio Frassati » di Borsea, la quale rappresenterà la bellissima commedia in tre atti di P. C. Ambrosi *Il grande silenzio* a cui parteciperanno numerosi attori.

CRONACA DI TREVISO

Altre delibere in materia di ribassi

Convocati dalla Federazione del Commercio si sono riunite, sotto la presidenza dei rispettivi Presidenti di Gruppo, le categoria cappelli, ombrellerie, pelletterie, modisterie, calzature, mercerie e pellicerie, onde esaminare il nuovo orientamento nella campagna per la riduzione del costo della vita.

Dopo l'esposizione sulla situazione raggiunta a seguito delle istruzioni a suo tempo impartite in merito alla riduzione dei prezzi di vendita al pubblico in cui si è resa utile e necessaria, sia per avvisare il pubblico degli avvenuti ribassi, come per controllare la reale concessione delle riduzioni concordate, l'applicazione in tutti i negozi dei cartelli che annunciavano, sotto il nome di « sconti » la riduzione delle percentuali concretate precedentemente nelle singole riunioni di categoria, viene dimostrato come i cartelli in questione non possano più rispondere, a quattro mesi di distanza, all'intento con cui furono istituiti.

In considerazione che i prezzi attuali sono risultati già adeguati ai corrispondenti prezzi praticati dal commercio all'ingrosso e dall'industria in rapporto al valore della moneta, che le condizioni dei mercati sono in genere mutate e che i negozi sono stati in gran parte riforniti con merci nuove, si è addivenuto nella determinazione onde evitare contestazioni e punizioni, di sostituire i cartelli indicanti la percentuale di ribasso, con dei nuovi cartellini portanti l'indicazione sbarrata del vecchio prezzo e quella del nuovo, prendendo come termini di raffronto i prezzi del novembre o dicembre u. s. e del marzo.

La revisione dei canoni d'affitto fondi rustici

La Federazione Prov. Sindacati Fascisti Agricoltori della Marca Trevisana comunica la convenzione per le norme da seguire dalle Commissioni Mandamentali per la revisione dei canoni di fitto fondi rustici. Ecco il testo:

« Oggi 28 febbraio 1931-IX, tra la Federazione Provinciale Sindacati degli Agricoltori di Treviso e l'Unione Provinciale Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, sentito il parere dei Presidenti delle singole Commissioni Mandamentali per la revisione dei canoni di affitto, convocati presso la Federazione Agricoltori il 10 febbraio 1931-IX, si addiviene a quanto segue:

1) Saranno soggetti a revisione soltanto i contratti stipulati in data antecedente al 31 luglio 1930-VIII.

La revisione sarà fatta solamente per i contratti il cui canone fittalizio sia determinato in contanti o parte in contanti.

2) La revisione verrà fatta per l'anno 1929-30 seguendo i criteri di cui la convenzione in data 17 dicembre 1930.

Qualora i prezzi dei prodotti agricoli restassero all'incirca quelli verificatisi nel decorso anno 1930, il deliberato della Commissione sarà valido anche per il 1931.

3) Nel caso che una delle parti in contesa, non si presentasse alla Commissione Mandamentale dopo il primo invito con mezzi ordinari, sarà invitata una seconda volta con lettera raccomandata. Qualora la parte ancora non si fosse presentata al 2. invito, la Commissione emetterà il suo giudizio come entrambe le parti fossero presenti ed il deliberato sarà rimesso alla Commissione Provinciale per i provvedimenti del caso.

4) Il termine utile di presentazione dei ricorsi alle Commissioni Mandamentali resta fissato per il 31 marzo 1931. »

Il pianista Wolf agli Amici della Musica

Ieri sera pel 173.o Concerto Sociale, al teatro Garibaldi assisteva pubblico abbastanza affollato di « Amici della Musica », dopolavoristi e soci dell'Istituto fascista di coltura.

Il valentissimo pianista Wienfried Wolf, che già venne recentemente apprezzato nel concerto dell'ottetto di Berlini, ha dato saggio squisito di sua virtuosità eseguendo con bella tecnica e serena ed efficacissima interpretazione musicale varie di Schubert (la « Fantasia il viandante », la serenata e la marcia militare); di Beethoven (la sonata in do diesis m in.op 27 n. 2); di Liszt (S. Francesco che predica agli uccelli e il Notturno in la bem. magg. e la Rapsodia ungherese n. 12) e infine di Chopin (studio in do min. op. 10 n. 12).

Il valoroso musicista ascoltato con vero godimento venne calorosamente applaudito

Automobile che si rovescia

Ieri circa alle ore 14 in viale Dal Prà, sobborgo Mazzini, l'automobile n. 3024 V. E., guidato dal proprietario sig. Tamoso Fuso di Giovanni di 41 anni da Mestre, rappresentante di commercio, veniva investito dal camion 3057 - P.DO di Albino Precretti fu Gio Batta di 22 anni abitante a S. Lazzaro di Treviso. Pel forte urto lo auto si è rovesciato e il sig. Fuso, rimase travolto riportando lesioni fortunatamente non gravi alla testa e al torace. All'Ospedale dove il Fuso venne accompagnato con altra automobile di passaggio, dopo le opportune medicazioni, venne giudicato guaribile in pochi giorni.

I madrigalisti trevigiani e il Comune

Il Comune di Treviso ha voluto incoraggiare l'opera spontanea del gruppo innamorati delle nostre più belle arie musicali antiche incoraggiando con un suo concorso di lire trecento la Scuola dei Madrigalisti Trevigiani di cui è direttore il maestro Raimondo Carruba.

I Madrigalisti Trevigiani hanno già cantato col molto successo per Scuole e per benefiche iniziative.

Da S. Donà di Piave

I FUNERALI DELLA SIGNORA CRICO DEFAVERI.

Le onoranze funebri rese alle spoglie della compianta signora Carlotta Crico Defaveri, sono riuscite, come si prevedeva, oltremodo solenni. Esse hanno data la sensazione di quanta stima la cittadinanza aveva per la scomparsa, e l'attestazione dell'affetto che la stessa ha per il comm. De Faveri nostro Segretario politico.

Alle ore 10 la salma portata a braccia dai nipoti e dai famigliari, viene deposta sul carro funebre di prima classe, dove posava anche una croce di viole della famiglia. Si forma indi l'imponente corteo, al quale prendono parte la Milizia, il Fascio di Combattimento, le organizzazioni giovanili, Balilla, Piccole Italiane, Scuole tecniche, Scuole elementari, Associazioni Combattenti, Nastro Azzurro, Asilo, Orfanotrofio, un interminabile stuolo di autorità e cittadini fra i quali notammo: il Podestà comm. Costante Bortolotto anche in rappresentanza del Segretario Federale avv. Suppiej, col vice Podestà cav. Fornasari ed il Segretario capo del Comune, Il comm. Giuseppe Bortolotto, Presidente dei Consorzi col Segretario cav. Nardiai, il co. Giovanni Ancilotto, il comm. Pais, il giudice dott. Fabbri col cancelliere Testaferrata, l'ing. cav. Velluti, il cav. Del Negro, l'ing. F. Guiotto, l'avv. Ugo Bortolotto, il comm. Cazorzi, il prof. Girardi, il co. Cesco Ancilotto, il cav. uff. Janna, il cav. Marco Mastianetto, il cav. Vianello, il cav. Argentini, il cav. Adami, il rag. Stiffoni, il rag. Bampo, il rag. Bon, il tenente Ciriello, il dott. Pavoni, il dott. De Toma, il cav. Galletti, il cav. Vittorio Nardini, il cav. Vittorio Crico, il Podestà di Noventa sig. Pilla, il dott. Pavoni, il dott. Molina, il dott. Loro, il sig. Giacomini, l'avv. Pasini, l'avv. Janna, il dott. De Lorenzo, il sig. Sgardoli del Fascio Giovanile, il sig. Bruno Nardini del «Guf», il sig. Luigi Trentin, i marescialli Toschi della GG. FF. e Alessio dei RR. CC., il Ricevitore postale, il sig. Frare, il sig. Sattin, il sig. Parinetto, il rag. Guiotto, cav. Peruzzo, dott. Dozzi, dott. Augustini, dott. Mozzetti, dott. Stocchino, sig. Morini, ecc.

Viene indi Clero coll'Arciprete Mons. Saretta, e segue il carro funebre del quale reggono i cordoni da una parte la co.ssa Corinna Ancilotto, la sig.ra Delorenzi Velluti, la sig.ra Bertoncello, la N. D. Hibler Mari Janna, dall'altra parte la signora Guiotto Ongaro, le sorelle Bonotto da Conegliano, la sig.ra Mimi Velluti.

Dietro il carro vengono immediatamente dopo nipoti dell'Estinta ed i parenti nonchè una interminabile fila di signore e signorine fra le quali notammo Bortolotto Janna, Argentini Guiotto, co.ssa Folco, co.na Ancillotto, prof.ssa Luisa Bortolotto, signora Stochino, Bastianetto, Guiotto, Perin, Morasutti, Janna, Guidi, Carletto, Perissinotto, Pavanetto Augustini Nardini, Crico, signora Velluti Tito, ecc.

Il corteo così composto fra due ali di popolo, percorre la via V. E. e si reca nella nostra Chiesa Arcipretale, dove viene celebrata dall'Arciprete mons. Saretta una solenne Messa funebre, mentre altre Messe vengono celebrate contemporaneamente in suffragio dell'estinta.

Dopo l'assoluzione della salma, si ricompone il corteo, che per via delle Grazie, via Foro Boario, via Code, si porta in Cimitero dove la salma viene tumulato nella tomba di famiglia.

CONFERENZA DI CULTURA FASCISTA.

Con l'intervento di numerosi Balilla, Avanguardie, Piccole e Giovani Italiane ed a cura del benemerito Corpo insegnante di questo Istituto tecnico, nonchè dell'Istituto di cultura fascista del Comitato Comunale O.N.B. e di insegnanti elementari, lunedì scorso è stata tenuta una brillante conferenza di carattere morale, patriottico dal noto oratore prof. Cimadori. Egli, con la sua parola vibrante di alte idealità nazionali, ha saputo entusiasmare i giovani convenuti, destando nei loro animi sentimenti di schietta italianità e di devozione alla Patria ed al Regime. Speriamo che tali conferenze prettamente educative, si susseguano sistematicamente per formare la coscienza morale e nazionale delle orenti organizzazioni giovanili.

Cronaca di Cavarzere

LA SAGRA DI S. GIUSEPPE

Ci avviciniamo alla grandiosa tradizionale Sagra di San Giuseppe che avrà il suo centro di divertimento nella Piazza del Santo omonimo il giorno 19.

In piazza San Giuseppe lungo via Vittorio Veneto e S. Giuseppe superiore si vanno piazzando numerose barracche di divertimento e alcune giostre.

VISITA DEI TORI

La visita pubblica dei tori da adibirsi a monta pubblica e privata nel Comune di Cavarzere, avrà luogo il 6 Maggio: ex campo della fiera ore 9; Rottanova ore 15; San Pietro ore 17.

Le domande per la visita dei tori dovranno essere dirette al Consiglio Prov. dell'Economia e presentarsi al Comune, corredandole di vaglia da L. 25, se verranno inoltrate entro il 25 Marzo; di L. 35, oltre tale data. Per la visita al domicilio, bisognerà aggiungere L. 40 per accesso.

MOTTA DI LIVENZA

LA SECONDA DELLA FESTA PRO DOTE DELLA SCUOLA

Ieri nel pomeriggio al teatro nuovo ebbe luogo la seconda festa pro dote della scuola. Per la finezza della esecuzione, per la disinvoltura dei piccoli artisti e pel concorso di pubblico il successo non avrebbe potuto essere migliore, essendo riuscito anche a superare quello della prima volta. Gli applausi ad ogni parte furono ripetuti e calorosi anche a scena aperta, tanto che qualche numero fu dovuto bissare fra i battimani generali più fragorosi.

Va dato un elogio sentito e solenne al maestro sig. Tizzotto, alla pianista prof. Coflac e alle ottime signorine e agli insegnanti, che con tanta abilità riuscirono ad istruire la massa numerosa dei piccoli artisti, ai quali pure dobbiamo riconoscere il merito di aver saputo trarre un profitto veramente meraviglioso. Domenica p. v. alle ore 15.30 lo spettacolo sarà ripetuto per la terza e ultima volta.

NOTIZIE RECENTISSIME

Prossimo convegno a Parigi
dei Ministri degli Esteri europei?

LONDRA, 12

(C.C.) Nei circoli diplomatici di Londra non viene nè smentita, nè confermata la voce raccolta stamattina anche dal *Daily Herald* di una prossima adunata a Parigi dei Ministri degli Esteri della Gran Bretagna, della Francia, dell'Italia, della Germania e della Polonia. Si dichiara però che un convegno dei principali Ministri degli Esteri europei a Parigi no nè da ritenersi improbabile. Secondo il *Daily Herald*, il Sig. Henderson avrebbe stabilito di recarsi a Parigi alla fine della settimana prossima. Si tratterebbe di una riunione del comitato della commissione d'inchiesta sulla questione dell'unione europea. La data fissata per la riunione sarebbe quella di lunedì della prossima settimana. La presenza dei Ministri degli Esteri d'Italia, di Germania e di Polonia renderebbe questa riunione simile, come dice il *Daily Herald*, ad una specie di consiglio della lega in miniatura. Verrebbero discusse importanti questioni.

Questa sera è arrivato a Londra il Segretario generale della Lega Sir Eric Drummond, il quale è venuto per conferire col Governo riguardo i preparativi per la Conferenza plenaria dell'anno venturo per la riduzione degli armamenti. Si ritiene che Drummond accompagnerà il sig. Henderson a Parigi.

Nessuna imposta nuova
per sanare il deficit francese

PARIGI, 12

La Commissione delle Finanze della Camera ha respinto con 14 voti contro 11 una proposta presentata dai deputati Blum ed Auriol tendente ad ottenere una riduzione del 2 per cento sui bilanci della Guerra, della Marina e dell'Aviazione militare.

La Commissione ha approvato poi una mozione con la quale decide di respingere ogni imposta nuova e di ottenere l'equilibrio del bilancio ricercando in un nuovo esame delle voci di bilancio votate quest'anno un insieme di riduzioni che possa colmare il deficit annuo.

La continuazione dei servizi
dopo il dissesto dell'Aeropostale

PARIGI, 12

La Commissione delle Finanze che si è occupato questa mattina dell'equilibrio del bilancio, si è riunita nel pomeriggio prima della seduta della Camera per formulare il suo parere sui progetti elaboristi della Commissione aeronautica sulla conformazione dell'esercizio delle linee aeree franco-sud-americane, nonostante il fallimento della Compagnia aero-postale e delle banche che finanziarono l'impresa.

Convegno di Compagnie aeree

PARIGI, 12

Il signor Dumesnil, Ministro dell'Aria, ha presieduto al Ministere degli esteri la seduta inaugurale della 25.a sessione dell'Associazione internazionale del traffico aereo. Questa associazione, che riunisce attualmente 26 compagnia europee, si occupa di tutte le questioni tecniche e commerciali che interessano le compagnie aeree.

Imminente rimaneggiamento
del Gabinetto jugoslavo?

VIENNA, 12

(E.M.) Un giornale di Budapest reca da Belgrado la notizia di un imminente rimaneggiamento del gabinetto jugoslavo. Il Re avrebbe l'intenzione di nominare alla Presidenza del Cosiglio il suo attuale Ministro di Corte dott. Milan Srkic. La notizia è finora priva di ogni conferma.

Anche l'Isola della Riunione
devastata dal ciclone

TANARIVA, 12

Il ciclone che ha devastato dal 5 al 7 marzo l'isola Maurizio, ha pure devastato l'isola della Riunione, causando feriti ed una decina di morti. A Point des Galets il ciclone ha scoperchiato le tettoie dei magazzini, fatto affondare parecchie barche e recato danni ai vapori. Le comunicazioni sono interrotte.

Duecento morti nel naufragio
di un piroscafo in Cina

LONDRA, 12

Si ha da Sciangai:

Il piroscafo Pachi, *dei servizi di navigazione sullo Yang Tse, è affondato ieri sera in seguito ad incendio ed esplosione a bordo.*

Al momento della sciagura si trovavano sul Pachi *circa 300 passeggeri. Nel tentativo di salvarsi la folla ha determinato selvagge scene di panico. Pur mancando al momento cifre precise sull'entità delle vittime, si calcola che duecento persone siano perite o annegate o arse tra le fiamme scoppiate a bordo prima che il Pachi affondasse.*

Si ritiene che le origini dell'incendio siano da ravvisarsi nello imprudente atto di un soldato che ha gettato un mozzicone acceso di sigaretta su una balla di cotone. Incendiatosi con una [illegible], il cotone ha appiccato l'incendio fatale.

Il malcontento giapponese
sulla questione dei sottomarini

LONDRA, 12

L'Agenzia *Reuter* ha da Tokio:

Il giornale *Chugai* esprime il suo malcontento riguardo all'incongruenza significativa che esiste nell'avere attribuito alla Francia nel nuovo accordo un grande tonnellaggio di sottomarini dopo che si era persuaso il Giappone ad abbandonare le domande da esso originariamente fatte alla Conferenza di Londra riguardo al tonnellaggio dei sottomarini stessi. Il giornale riconosce tuttavia il valore del nuovo accordo dal punto di vista della pace mondiale e in ciò sembra che rispecchi l'atteggiamento generale del Giappone. (*Stefani*).

Successo socialista in Germania
sulla tassazione degli alti redditi

BERLINO, 12

(F.B.) E' riuscito ai socialisti di ottenere un altro successo parlamentare, giacchè quest'oggi alla commissione fiscale del Reichstag essi hanno potuto far approvare alcune domande, presentate in combinazione con la frazione comunista intese a colpire le classi industriali e le maggiori rendite. Si tratta della realizzazione di una parte di quelle condizioni poste dalla socialdemocrazia al governo per l'approvazione del bilancio della Reichswehr.

Il Governo, a dire il vero, non ha fatto finora nessuna concessione al centro cattolico, che è il partito del Cancelliere, e neppure ha voluto piegare totalmente il capo dinanzi alle pretese socialiste, ma quando si è giunti alla votazione, anche nella ristretta commissione del Reichstag, si è trovato il numero dei voti bastante all'approvazione

Le richieste della socialdemocrazia erano: un aumento della tassa su ciascun componente dei consigli di amministrazione della società industriali e commerciali e uno, alquanto considerevole, sulle rendite superiori ai 20 mila marchi all'anno. Socialisti e comunisti hanno formato la maggioranza a favore a queste domade, contro le quali hanno votato tutti gli altri partiti minori; si sono astenuti i cattolici, i populisti bavaresi e i cristiano sociali. Ciò non di meno l'apoggio chiesto da Bruening alla socialdemocrazia per il bilancio del Reichstag è lungi dall'essere accordato ed anche il gesto dell'altro giorno in seno alla commissione di astenersi semplicemente dal voto è stato una mossa puramente dimostrativa dei socialisti.

Una banca di Nantes
che chiude gli sportelli

PARIGI, 12

L'*Echo de Paris* ha da Nantes: La Banca dei paesi dell'Ovest, di cui numerose succursali erano state impiantate qualche anno fa specie in Vandea, ha chiuso i suoi sportelli.

Nevicate eccezionali in Germania

BERLINO, 12

(F. B.) Da ieri la Germania intera è sotto tempeste di neve. Di marzo non ci si ricorda di aver mai avuto un tempo così cattivo e una temperatura variante in questo modo da uno stato di mitezza al gelo più rigido. A Berlino sono caduti dieci centimetri di neve. Le comunicazioni sono divenute in città assai difficili e nella giornata d'oggi si sono vericate sciagure. Il comune di Berlino ha impiegato 6000 disoccupati per il servizio di sgombero e nella sola giornata d'oggi sono stati spesi circa 40 mila marchi per lo sgombero.

Sui monti della Germania la neve è salita fino a tre metri. Soprattutto la Baviera è, la più colpita. Gravi disturbi alla circolazione dei treni sono annunciati dalle città della Baviera meridionale. Due treni viaggiatori presso Augusta non hanno potuto proseguire la loro corsa e si è dovuto provvedere a che i passeggeri raggiungessero in altro modo la loro destinazione. Tutti i treni hanno forti ritardi.

Vittoria dei conservatori
nelle elezioni parziali di Salisbury

LONDRA, 12

Nelle elezioni parlamentari parziali del collegio di Salisbury, provocate dalle dimissioni del deputato conservatore, è stato eletto il conservatore Spencer Robertson con 15.869 voti. La signora Masterman, liberale, ha avuto 9588 voti, e il candidato laburista Hancock ne ha avuti 3939. In cronfronto con le elezioni precedenti si rileva un notevole aumento di voti pel candidato conservatore in confronto con ambedue i oppositori.

Uccide il marito geloso

PARIGI, 12

Si ha da Nizza che la signora Fred G. Nixon Nirdlinger, di 26 anni, ha ucciso ieri notte il proprio marito con un colpo di rivoltella. Il dramma si è svolto in un appartamento sito sulla Passeggiata degli Inglesi, dove la coppia alloggiava.

Il dramma sembra sia stato determinato da una scena di gelosia fatta dall'ucciso alla moglie che mostra lividure al collo, conseguenza di una colluttazione, secondo quanto l'omicida asserisce. Il Nirdlinger era direttore di teatro di Filadelfia; all'età di 54 anni aveva contratto matrimonio per la terza volta sposando appunto la Nixon. La donna, che dichiarava di aver agito per legittima difesa, è stata arrestata.

Il Consiglio nazionale
dell'Associazione bersaglieri

ROMA, 12

Si è riunito oggi il Consiglio Nazionale dell'Associazione Nazionale bersaglieri, presenti tutti i fiduciari provinciali e il commissario centrale. Il presidente dell'Associazione, on. Melchiori, dopo aver portato ai convenuti il saluto del Duce, ha riferito al Consiglio nazionale sul lavoro svolto e sull'attività futura dell'Associazione. L'on. Melchiori ha comunicato che, presi ordini dal Capo del Governo, avrà luogo anche quest'anno l'adunata nazionale dei bersaglieri. Tale adunata si terrà a Bologna il 10 giugno. Il segretario generale maggior Penaglia ha illustrato quindi la sua relazione.

Alle 13 il Comitato centrale ha offerto una colazione cui ha partecipato S. E. De Bono, Ministro delle Colonie e vice-Presidente onorario dell'Associazione. Dopo la colazione l'on. Melchiori ha consegnato una medaglia d'oro a S. E. De Bono ,il quale ha rivolto ai convenuti un applaudito discorso.

Arresto d'un avvocato a Milano

MILANO, 12

Nel pomeriggio di oggi gli agenti dell'Ufficio di polizia giudiziaria hanno proceduto all'arresto dell'avvocato Salvatorie Rico, di anni 43, imputato di appropriazione indebita. L'arrestato, persona elegantissima, avuto sesntore di un mandato di cattura con di lui, si era allontanato da Milano ed oggi era ritornato sperando che il suo incartamento fosse passato agli archivi.

Il bilancio di previsione
per l'esercizio finanziario 1931-32

ROMA, 12

E' stata distribuita alla Camera la nota preliminare al bilancio di previsione delle entrate e spese per l'esercizio finanziario dal 1. luglio 1931 al 30 giugno 1932, presentata dal Ministro delle Finanze Mosconi. La nota rileva che, dal confronto delle spese con le entrate previste per l'esercizio 1931-32, risulta un disavanzo complessivo di lire 575 milioni 760.263.40 costituito nel modo seguente: Entrate ordinarie lire 18.731.520.623, straordinarie lire 167.995.436.82; movimento di capitali lire 4.795.921.023.75. Totale lire 23.695.437.083.78 Spese ordinarie lire 14.684.227.900.57; straordinarie lire 4.639.457.529.17; movimento di capitali 4.947.511.717.44. Totale lire 24.271.197.347.88. Nell'esercizio 1930-31 il raffronto delle spese con le entrate previste portava un avanzo di lire 5.304.584.69. Le previsioni del bilancio 1931-32 sono influenzate dalla crisi economica che ha influito sulle entrate.

Nonostante le iniziative adottate dal Governo nell'intento di ridurre gli assegni al personale e di contenere tutte le assegnazioni possibili in relazione alla discesa dei prezzi, per quanto riguarda le entrate effettive il bilancio prevede variazioni in meno nei seguenti gruppi: Imposte dirette 817 milioni in meno; imposte indirette 392 milioni in meno; monopoli, proventi fiscali 385 milioni in meno; entrate diverse 104 milioni in meno. Per gli altri gruppi le variazioni sono in aumento.

Le spese effettive sono previste con le seguenti variazioni in più rispetto all'esercizio precedente: interessi sui debiti 113 milioni; spese organizzazione servizio generale dello Stato 21 milioni; difesa militare 290 milioni; assegnazioni per strade ferrate 10 milioni; spese incremento economia nazionale 18 milioni; spese per beneficenza e assistenza sociale 1 milione.

In tutti gli altri gruppi nelle spese effettive sono previste variazioni in diminuzione. Complessivamente le spese vengono ridotte rispetto all'esercizio precedente in lire 378 milioni, e le spese per movimento di capitali presentano rispetto alle entrate una differenza in più di lire 151 milioni.

L'on. Marescalchi presiede
il Convegno per i mercati del pesce

ROMA, 12

Si è riunito al Ministero dell'Agricoltura il convegno per i mercati del pesce, sotto la presidenza dell'on. Marescalchi. L'on. Marescalchi ha porto ai convenuti il saluto del Ministro, e ha ricordato come le particolari cure del Governo, e la decisa volontà del suo Capo sono rivolte a incrementare la pesca in Italia, non solo perchè parte cospicua del programma produttivo e di lavoro, ma anche perchè tende a liberare il paese, almeno in buona parte, dal peso d'una importazione dall'estero, che ancora nello scorso anno è salita a 348 milioni di lire contro un'esportazione che non supera i 36 milioni. Il Sottosegretario ha però aggiunto che non basta aumentare il prodotto, ma che occorre anche saperlo vendere.

Dopo aver rilevato come sia scarso e disuguale il consumo medio del pesce per abitante in Italia ancor oggi, l'on. Marescalchi ha aggiunto che occorre far pervenire il pesce fresco nei tanti centri medi e piccoli dell'interno, lontani dal luogo di produzione e organizzare meglio i mercati perchè sia possibile da un lato far entrare nell'uso comune di molte città il consumo del pesce, dall'altro impedire che, per l'eccessivo numero di intermediari o di mezzi di organizzazione, il pesce arrivi troppo caro al consumatore, senza che l'alto prezzo avvantaggi il produttore.

Dopo il discorso dell'on. Marescalchi si è iniziata la discussione dei temi. Il primo trattato dal capitano Aguiari ha portato alla conclusione di lasciar liberi i produttori di vendere il pesce fresco in quei mercati che siano di loro gradimento, il secondo, svolto dal comm. Galimberti, ha portato alla conclusione dell'obbligatorietà per chi voglia vendere all'ingrosso il pesce, di passare attraverso i mercati organizzati e disciplinati, il terzo, svolto dal comm. Davanzo, ha portato alla deduzione che non è possibile oggi coordinare efficacemente l'opera dei vari mercati ma che è consigliabile di tenerli in relazione con tempestive notizie telegrafiche e telefonche.

Gentiluomo inglese che lascia
dodici milioni al Papa

LIVORNO, 12

In una sala del Palazzo Comunale, alla presenza del Podestà, dell'avv. Pacelli, legale della Santa Sede redattore dell'atto di concordato tra l'Italia ed il Vaticano, è stato aperto il testamento del defunto comm. Pate. Giusta la formalità di rito, il notaro della famiglia avv. Conti ha dato lettura dell'atto legale con il quale il gentiluomo inglese lasciava erede universale testamentario il Sommo Pontefice Pio XI.

L'avv. Pacelli ha dichiarato di accettarne l'eredità con i benefici di inventario, riservandosi di sottoporre al Pontefice la definitiva approvazione. La cifra lasciata dal defunto testatore ascende a oltre 12 milioni di lire.

Tributo di cordoglio
alla famiglia di Wild

MILANO, 12

Da ogni parte d'Italia sono pervenute alla famiglia Wild attestazioni di cordoglio per la morte dell'illustre artista. Hanno telegrafato oltre il Podestà, esprimendo le proprie condoglianze il Prefetto senatore De Capitani, il senatore Rossi, il Ministro dell'Educazione Nazionale, il Sottosegretario Alfieri, ecc.

Il registro posto in portineria va riempendosi di firme di artiti , di personalità cittadine. Le disposizioni per i funerali non sono ancora definite. Il trasporto funebre avverrà sabato, alle ore 14, partendo dalla casa dell'Estinto.

Congresso internazionale a Roma
per gli studi sulla popolazione

ROMA, 12

Si terrà a Roma dal 7 al 10 settembre prossimo un congresso internazionale per gli studi sulla popolazione, organizzato dall'Italia. Il Capo del Governo ha accettato la presidenza onoraria del congresso, la cui presidenza effettiva sarà tenuta dal prof. Corrado Gini, presidente dell'Istituto centrale di statistica.

L'organizzazione del congresso comprende un comitato d'onore, un comitato internazionale di patronato, composto di personalità del mondo scientifico, le quali sono incaricate della propaganda del congresso nei rispettivi paesi e un comitato organizzatore composto tutto di membri italiani. Il programma del congresso è ispirato a finalità esclusivamente scientifiche per modo che sarà interdetta qualunque propaganda di carattere politico, morale o religioso, anche se si trattasse di questioni che avessero qualche riferimento ai problemi della popolazione.

Il congresso comprenderà le seguenti sezioni: biologia ed eugenetica, atropologia e geografia, igiene e medicina, demografia, economia, sociologia, storia, metodologia.

L'on. Bottai all'inaugurazione
della Fiera dell'Artigianato

FIRENZE, 12

Il Ministro Bottai interverrà ufficialmente in rappresentanza del Governo il 22 corrente all'inaugurazione della Fiera nazionale dell'artigianato, colla quale avrà anche inizio a serie delle manifestazioni della seconda primavera fiorentina.

Nell'occasione saranno presenti, oltre a numeroso gruppo di commercianti esteri provenienti da Lipsia e da Vienna, moltissimi artigiani espositori di tutte le provincie d'Italia. Da alcuni centri artigiani particolarmente attivi verranno a Firenze anche i rappresentanti dei mestieri maggiormente interessati allo sviluppo degli affari che si svolgeranno alla Fiera. A nome dell'artigianato italiano parlerà l'on. Burenzo, commissario governativo della Federazione.

Wolf Ferrari annuncia
una sua nuova opera

ROMA, 12

In un ricevimento offerto in suo onore, il maestro Wolf Ferrari ha promesso che nell'inverno 1932-33 sarà rappresentata una sua nuova opera che sarà ancora una commedia di Goldoni: « Il campiello ».

Casa colonica in fiamme
Danni per 120 mila lire

S. VITO AL TAGLIAMENTO. 12

Nel pomeriggio di ieri verso le ore 14 nella vicina località Torricella in una casa colonica di proprietà del senatore Conte Rota ed abitata dai coloni fratelli Betroia, si è sviluppato improvviso un pauroso incendio che ha fatto correre sul posto una moltitudine di cittadini, richiamati da una altissima colonna di fumo visibile a molta distanza. Il pronto intervento dei civici pompieri con il loro direttore sig. Vivalda ha valso a salvare metà fabbricato ed a domare l'incendio che aveva già assunto gravi proporzioni.

Ad opera del carabiniere Zanibellato Fortunato, che per caso passava col cavallo in quei paraggi, si sono potute salvare ben 25 capi di bestiame che si trovavano nelle stalle.

Il seniore Fancello dell'Amministrazione Rota e il brigadiere dei RR. CC. provvidero al servizio di ordine.

Da un primo esame dell'incendio si è potuto accertare che i danni ammontano a circa 120.000 lire, in maggior parte consistenti in foraggi ed attrezzi agricoli, coperti di assicurazione.

Le cause dell'incendio sono ignote.

Scoppio in una fabbrica
Vivo allarme - Tre feriti

MILANO, 12

Nel pomeriggio di oggi si era sparsa la voce in città di un grave disastro avvenuto in seguito ad uno scoppio. Si parlava addirittura di morti e feriti gravi. Fortunatamente si trattava di notizie esagerate. Immediatamente i pompieri ed i militi della Croce Rossa si recarono sul posto, e precisamente nella Fabbrica di prodotti chimici, dove tale Tancredi Mantovani, di anni 49, inavvertitamente aveva fatto spandere sulla stufa dell'acquaragia. Il liquido, al contatto col fuoco, provocava una paurosa detonazione. Il mantovani riportava ustioni di primo e secondo grado ed ustioni minori riportavano la moglie Alice, di anni 46, e la figlia Claudia di anni 18.

Le donne terrorizzate dall'esplosione, e credendo che la casa crollasse, si diressero alla finestra dell'altezza di un piano e si gettarono nel sottostante cortile. Per il salto la signora si fratturava il femore destro e la figlia si procurava varie contusioni per tutte le parti del corpo. La Croce Rossa ha trasportato la famiglia Mantovani immediatamente all'Ospedale Maggiore, dove venne prontamente curata dai sanitari. Il Mantovani se la caverà in una ventina di giorni, mentre la moglie è stata dichiarata guaribile in due mesi e la figlia in un mese.

Schiacciato dal tram

VERONA, 12

Questa sera verso le 9.30 l'operaio Anordo Marcello d'anni 41 si trovava con la bicicletta a mano, lungo la strada di Montorio quando si accorse che gli veniva incontro una automobile avente i fari abbaglianti. L'Anordo, per dare strada alla vettura, si è portato sulle rotaie del tram che corre lateralmente alla strada. Disgraziatamente in quel momento veniva una vettura dalla parte della città, guidata dal manovratore Augusto Alberti. Questi, intuito il pericolo, fece il possibile per evitarlo, senza riuscirvi e il povero Anordo fu travolto e schiacciato.

I numeri della Lotteria nazionale

ROMA, 12

Quest'oggi alle ore 18, in una sala della prefettura, si sono estratti i numeri della Grande Lotteria Nazionale a beneficio della Federazione Nazionale fra le Soc. e le Scuole di Pubblica Assistenza e Soccorso con sede in Firenze. Vince il primo premio di lire 250 mila il numero 1792650, vince il secondo premio di Lire 100 mila il n. 0306232. I cinque premi di 10 mila lire spettano ai numeri 1064238; 1138612, 0897189; 0345016; 1692473. Seguendo cento premi di lire mille.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

La notte del destino

di GASTONE CH. RICHARD

Ed il dramma ebbe luogo, rapido ed inevitabile.

Silberscheim fu raggiunto, urtato violentemente dalla portiera e gettato a terra privo di sensi.

— Fermatevi! Fermatevi! Disgraziato! Che avete fatto? — gridò Anita.

— Alt!... Alt!.. — gridarono le guardie che avevano assistito da lontano all'incidente e che accorrevano.

Lo « chauffeur » arrestò il motore. Anita discese dalla vettura e corse verso Silberscheim, che era disteso sulla via avenuto.

Ella s'inginocchiò e si chinò su di lui. Il banchiere aveva gli occhi chiusi. Respirava affannosamente ed una spuma rossa si formava agli angoli della sua bocca.

— Mio Dio!... Ma egli sta per morire! — gridò disperatamente Anita.

Il brigadiere che conduceva la pattuglia la raggiunse. Udì l'esclamazione della fanciulla e scosse la testa. Ma da uomo deciso, quale era, non si attardò in inutili considerazioni.

— Manthieu — egli disse ad uno dei suoi uomini — andate a chiamare la ambulanza al posto di guardia del lago. Voi, Lemire e voi Godier custodite lo «chauffeur»..

Quindi, volgendosi ad Anita, domandò:

— Chi è questo signore?

— Il barone David Silberscheim, banchiere — rispose la fanciulla.

— Mi pare che sia acconciato per le feste — brontolò il brigadiere — E lo «chauffeur» — continuò volgendosi ad uno dei suoi uomini. — Che cosa dice?

— E' ubbriaco fradicio — rispose lo interpellato.

— Che cosa farete ora ,signori? — domandò Anita.

— Faremo trasportare il ferito alla clinica del dottor Fefevre a Boulogne — rispose il brigadiere. — E' la più vicina... — Ma bisogna attendere la lettiga. Mathieu non potrà essere di ritorno che fra mezz'ora.

— La vettura è molto spaziosa — disse Anita. — Si potrebbe distendere il ferito sui cuscini. Così si guadagnerebbe tempo...

— Proviamo! — disse il brigadiere.

Egli chiamò i suoi uomini. Quattro di essi sollevarono il ferito e lo adagiarono nella vettura, gli altri uomini rimasero a guardia della vettura. Silberscheim non trasse neppure un gemito. Immobile, con gli occhi chiusi, pareva morto.

Anita prese posto al volante e la vettura si mosse fra le prime luci incerte dell'alba.

Un quarto d'ora dopo, essa si fermava dinanzi alla casa di salute designata dal brigadiere. Lo chauffeur intanto era condotto a piedi al Commissariato di polizia di Boulogne. Due uomini rimasero a guardia della vettura per le constatazioni da farsi in seguito.

Anita, in preda alla più viva agitazione, si sedette nella stanza di aspetto della casa di salute, mentre il medico di servizio esaminava il ferito, che immediatamente era stato trasportato nella sala operatoria.

Dopo un certo tempo il dottore riapparve.

— Signora — egli disse — la situazione è abbastanza grave. La ferita alla testa è superficiale... ma una gamba è spezzata ed io temo che vi sia anche la frattura del bacino.... Il ferito soffre molto e non può parlare... Voi siete una parente?

— Io non sono nemmeno una sua amica, dottore!... Ma so che bisogna avvertire la signorina Juanita de Cordoba. Posso incaricarmi io stessa, se credete...

Il medico s'inchinò.

— Se qualcuno potesse andare a cercarmi una vettura — soggiunse la fanciulla — potrei andar subito...

— Aspettate piuttosto il chirurgo ed intanto riposatevi un poco — disse il medico. — Non è facile trovare a quest'ora una vettura... Intanto, io vi farò condurre in una camera...

Anita era estenuata. Le violente emozioni subite avevano esaurita la sua resistenza nervosa.

Per pochi istanti, i pensieri fluttuarono confusamente nel suo cervello.

Poi si addormentò di un sonno di piombo.

Si svegliò verso mezzogiorno.

— Mio Dio! Dove sono? — mormorò smarritamente.

Premette il bottone elettrico che era accanto al letto e l'infermiera accorse.

— Non vi spaventate! — disse quest'ultima, notando il pallore e gli occhi sbarrati della fanciulla. — Il Chirurgo ha già fatto tutto ciò che era necessario. Le due fratture sono ridotte. Sono stati messi gli apparecchi e v'è da sperare che il pover'uomo se la caverà. E' stata avvisata la sua amica.. Ella è già al suo capezzale.... Potrà vedervi più tardi..

— Grazie! — mormorò Anita. — Ma lo chauffeur?

— Egli sta smaltendo la sua sbornia al posto di polizia di Boulogne — rispose l'infermiera.

— Posso ritornare a casa mia? — domandò ancora la fanciulla.

— Ma sì! E se non avete nulla in contrario, vi presterò uno dei miei vestiti. Il vostro è tutto sporco di sangue!...

Anita fremette, ma non disse nulla.

Mezz'ora più tardi, ella lasciava la clinica del dottor Lefevre per raggiungere la sua abitazione.

LA RUOTA GIRA

Cristiano d'Izelles, all'indomani degli avvenimenti che abbiamo narrati, giungeva a casa sua, alle nove del mattino.

Portava una valigia ed un sacco da viaggio entrambi molto pesanti. Pareva affaticatissimo. La sua tinta abbronzata accentuava l'alterazione del suo viso.

— Avvertite la signora che io sono ritornato — disse al cameriere — e che la vedrò fra poco, perchè dovrò probabilmente partire questa sera stessa. Preparatemi il bagno e portatemi un caffè nero molto forte.

Egli parlava seccamente. Il cameriere s'inchinò ed uscì senza dire una parola. Cristiano lo aveva abituato a rispondere soltanto alle domande che gli venivano rivolte.

Alle dieci, il giovane banchiere, dopo aver fatto il suo bagno ed essersi rasato, entrava nella stanza di sua moglie. Antonia era ancora a letto e giocava col suo piccino, che la «bonne» le aveva portato da pochi istanti.

Ella porse le labbra al marito chiedendogli:

— Hai fatto un buon viaggio, mio caro?

— No! — rispose Cristiano. — Gli elementi non mi sono stati clementi. Il mare era cattivo nel «canale» ed abbiamo impiegato un tempo enorme per giungere da Southampton all'Havre. Sono rimasto fuori di Francia un tempo molto più lungo di quello che avevo previsto... Voi, del resto, avete dovuto accorgervene — concluse sorridendo.

— Infatti! — disse Antonia facendo il broncio. — In cinque settimane non mi hai spedito che due lettere, tre cartoline e due telegrammi! Per un marito affettuoso non è molto. Non ti pare?

Così dicendo ella rese il piccino alla «bonne» che lo portò via, dopo che Cristiano lo ebbe baciato sulla fronte. Dopo aver adempinto col il suo dovere paterno, egli si sedette sulla sponda del letto e disse teneramente:

continua

ANNO CLXXXIX - N. 73 - Cent. 20

Sabato 14 Marzo 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 80.— - Sem. L. 21.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 180.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Interurbana: urbani 2-42 e 2-82

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. edit. [illegible]) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Il bilancio degli Esteri alla Camera

Emigrazione e commerci con l'estero

I nostri bisogni in Africa - La questione dei mandati

ROMA, 13

Il Presidente S. E. GIURIATI apre la seduta alle ore 16 e dà la parola al Sottosegretario per le Finanze on. CASALINI il quale dichiara all'on. Protti che la Commissione centrale delle imposte ha ritenuto detraibile la tassa bestiame dal reddito complessivo degli agricoltori assoggettabili all'imposta complementare progressiva. Disposizioni in conformità saranno date ai dipendenti uffici.

Per quello che riguarda i contributi consortili, il Ministero ha espresso il proprio avviso nel senso che non possono ammettersi in detrazione quelli riflettenti le spese che i consorzi di bonifica sostengono per l'esecuzione delle opere di bonifica perchè esse hanno la stessa caratteristica delle spese di impianto. Quanto invece ai contributi consortili riflettenti le spese che i consorzi di bonifica sostengono per l'esercizio e la manutenzione delle opere di bonifica, il Ministero ha dichiarato che tali contributi sono certamente da ammettersi in detrazione.

Per quello poi che riguarda i contributi di esercizio e manutenzione, si può considerare l'opportunità che la deduzione che si opera dal reddito complessivo dei fondi agli effetti dell'imposta sia più commisurata al loro reale importo in determinati casi che non quella che si ottiene con i metodi attuali. PROTTI ringrazia per l'esauriente risposta.

DI MARZO, Sottosegretario per l'Educazione, dà assicurazioni all'on. Zingale circa gli aiuti al consorzio pel funzionamento dell'Osservatorio etneo.

Un discorso dell'on. Leicht

Si riprende quindi l'esame del bilancio preventivo del Ministero degli Esteri. Parla per primo l'on. LEICHT che si occupa dell'emigrazione. Nota che attualmente vi è una ripresa dell'emigrazione che tuttavia non deve destare apprensioni perchè essa dipende dalla crisi mondiale. Rileva che oggi tutte le nostre colonie migratorie si sentono avvinte alla Madre Patria, come attestano le fervide manifestazioni patriottiche cui in ogni occasione esse danno luogo.

Accennando al pericolo della snazionalizzazione in Tunisia, confida che i recenti accordi inducano la Francia a considerare i nostri connazionali in modo da conciliare i possessi francesi della terra con il diritto degli Italiani a conservare la loro nazionalità.

L'emigrazione temporanea desta minori preoccupazioni. Si tratta di un fenomeno secolare per cui i nostri connazionali braccianti e operai qualificati si recavano prima della guerra in paesi ove avevano un lavoro assicurato. Tuttavia la emigrazione temporanea può rappresentare un pericolo in quanto essa è capace di turbare le idee di Patria e di moralità dei nostri connazionali, frequentemente insidiati anche nella salute come dimostrano taluni esiti di leva. Occorre quindi vigilare l'emigrazione evitandone i danni, e specialmente la trasformazione della temporanea in permanente. Ciò non sarà d'altronde difficile se si darà all'emigrante rientrato in Patria un certo affidamento di poter tornare all'estero quando le esigenze di lavoro a ciò lo costringono.

Una regolamentazione necessaria

Occorre poi interessarsi perchè i nostri emigranti trovino garanzia di lavoro nei paesi stranieri in cui si recano e sopratutto evitare che essi siano respinti, come è accaduto recentemente in Australia. Raccomanda pertanto che sia intensificata l'azione per la regolamentazione internazionale dell'emigrazione. L'urgenza di tale regolamentazione fu affermata recentemente dal Cancelliere dello Scacchiere Snowden. Senonchè è di questi giorni l'annunzio che gli Stati Uniti si appresterebbero a limitare ancora di più la quota di immigrazione.

Ricorda che il problema dell'emigrazione fu esaminato anche a Ginevra ove si valutò anche la questione del miglioramento delle condizioni delle famiglie degli emigranti rimaste in Patria. Rileva con compiacimento come il nostro emigrante si trovi oggi, a differenza del passato, completamente assistito mercè l'opera dei Fasci all'estero e dei nostri rappresentanti diplomatici e consolari.

Conclude ricordando che egli molti anni or sono, all'estero, venne a contatto con nostri connazionali i quali lamentavano l'inerzia dei nostri rappresentanti. Ora invece essi sentono di avere dietro di sè la Patria che li difende. Tutto ciò è dovuto a un risveglio profondo della coscienza nazionale. Vada dunque la nostra gratitudine al grande Uomo di Stato che con la sua saggia e ardimentosa politica ha ridonato il prestigio alla Nazione. (*vivi applausi; molte congratulazioni*).

Per l'espansione commerciale

BASILE rileva anzitutto come oggi la nostra politica estera abbia assunto un tono ben diverso dal passato, un tono cioè di altissima dignità. Bisogna tuttavia tenere conto delle difficoltà che ci vengono da altre Nazioni come la Francia che, se ci fu sorella in guerra, altrettanto non è stata dopo (*applausi*).

Esaminando la situazione dell'Italia in relazione alle varie sfere di influenza politiche e commerciali, nota che vi sono state deficenze che potrebbero essere colmate intensificando i nostri commerci e cercando di far apprezzare maggiormente le nostre principali industrie, e ciò sopratutto nel Giappone. L'oratore tratta infine dei nostri rapporti commerciali con la Cina, col Siam e con la Persia.

Il prestigio italiano

COSTAMAGNA rileva anzitutto come soltanto col Fascismo l'Italia, nei suoi rapporti internazionali, sia riuscita a trovare la via della propria originalità politica affermandosi con un ordinamento concettuale e istituzionale che nello stesso tempo è consono al temperamento della stirpe ed è adeguato alle condizioni generali della realtà contemporanea. Non si è mancato tuttavia di accennare più o meno vagamente al pericolo che nelle relazioni internazionali poteva presentare il fatto di possedere un assetto costituzionale così diverso da quello che dovrebbe essere, secondo taluni, il comune ordinamento dei popoli d'Europa. Ebbene, la conclusione dell'accordo franco-italo-inglese sugli armamenti navali è la smentita più netta a simili tentativi di denigrazione.

Giammai il prestigio dell'Italia nella comunità internazionale è stato così alto e così pieno come durante i dieci anni del Regime fascista nei quali, sotto la mano del Duce, sono passati sullo schermo della politica estera tutte le situazioni non solo dello scacchiere europeo, ma anche dello scacchiere mondiale. In realtà il Regime fascista, non solo per il valore eccezionale dell'Uomo che lo ha fondato, ma anche per la virtù intrinseca degli ordinamenti che questi ci ha dato e per l'efficacia suggestiva che esprime la dottrina politica del Fascismo, ha aumentato al di sopra di ogni previsione le possibilità del prestigio e quindi dell'azione diplomatica italiana.

La verità è che il mondo moderno in genere, e più concretamente il mondo europeo, cerca la nuova formula che noi crediamo di avere già trovato col Fascismo. D'altra parte, se si può parlare di universalità del Fascismo, ciò non può dirsi nel senso di un deliberato programma del Fascismo di estendere la sua forma costituzionale per inserirla con un proprio disegno politico nell'ordinamento di altri paesi. E' la forza delle cose che spinge naturalmente tutti i paesi della civiltà europea verso la formula fascista perchè tutti i paesi della civiltà europea versano in condizioni se non perfettamente identiche, profondamente analoghe a quelle nelle quali era caduta l'Italia.

L'idea fascista

Ma vi è un'altra ragione ancora più intima e umana la quale spiega il prestigio dell'idea fascista, e quindi la spontanea adesione ad essa anche di posizioni individuali più i qualsiasi preciso proposito politico, cioè il carattere energetico e volitivo, attivistico e dinamico che l'idea fascista esprime quale riscatto dell'uomo dalla rassegnazione materialistica.

Sono i motivi fatalistici e pessimisti che contrassegnano l'incapacità direttiva dei Governi e delle classi dirigenti nelle democrazie sociali. Sono essi che autorizzano non solo l'Italia, ma anche all'estero a porre il dilemma: o Mosca, o Roma.

L'idea fascista appunto insorge contro questo stato d'animo, presentando nel tipo dei suoi motivi e dell'Uomo che li dirige una fede così decisa ed energica nella capacità del volere che è ben naturale ne rimangono colpiti tutti coloro che non sanno sottomettersi alla rassegnazione volgare delle maggioranze.

Occupandosi poi degli scambi intellettuali, nota che la cooperazione intellettuale è una forma istituzionale che noi abbiamo accettato largamente. A questo proposito afferma che il criterio dell'intransigenza recentemente affermato nell'ordinamento del Partito dovrebbe essere applicato con uno scrupolo assoluto nella scelta di tutte le nostre delegazioni nei convegni e negli scambi internazionali di cultura.

Conclude reclamando l'adozione di una severa intransigenza dogmatica affinchè l'idea fascista vivifichi davvero tutta la cultura italiana e le faccia acquistare la dignità, la nobiltà e l'indipendenza che essa merita affinchè l'Italia stessa sia, come appare oggi allo straniero, una terra di anime ardenti piena di germi di vita (*applausi; congratulazioni*).

I diritti dell'Italia in Africa

BARAGIOLA parla dell'Africa nei riflessi dei nostri bisogni economici, delle nostre necessità e del nostro prestigio politico. Esamina la posizione dell'Italia in Africa ed espone i diritti che essa può vantarvi. Dimostra che è necessario procedere ad una revisione delle posizioni e prendere definitivi accordi tra gli Stati europei sull'azione da svolgere per far si che svanisca presso quei popoli primitivi l'ombra di Wilson e si imponga la romana saggezza di Mussolini (*approvazioni*). Sarebbe grave sciagura limitare la nostra attenzione alle colonie di diretto dominio. L'Africa apre campi di attività immensi in cui gli Italiani hanno il dovere di essere presenti (*approvazioni*). Bisogna che gli enti interessati organizzino razionalmente gli scambi. Così soltanto si potrà con i fatti dimostrare che gli Italiani rinnovati dal Fascismo sanno preparare il proprio avvenire. (*applausi*). Gli spiriti dei nostri gloriosi pionieri caduti in Africa non saranno placati fino a quando il nostro destino non sarà segnato (*vive approvazioni*). I nostri finanzieri sopratutto e gli organismi corporativi dovranno dare opera fattiva e fervida in questo vasto programma, specie oggi che il Regime, con le sue concrete realizzazioni, ha spianato la via (*approvazioni*).

Raccomanda che non siano lasciati vacanti i nostri Consolati in Africa dato l'importantissimo compito affidato ai consoli, veri messionari della fede della Patria. Gli Italiani d'Africa infatti si raccolgono con amore interno ai Consoli presso i quali sentono la presenza viva ed operante della Patria che li protegge, nè per sì delicata missione è idoneo il personale straniero (*approvazioni*).

Richiama poi l'attenzione del Governo sulla necessità di far pervenire notizie esatte degli avvenimenti italiani che vengono spesso grottescamente deformati (*approvazioni*).

Conclude constatando come Roma ogni giorno più si affermi nel mondo in nome della sua grande missione di civiltà. E' la politica di Mussolini che trionfa e ne deriva nuovo decoro alla Patria che troverà sempre nuove ragioni di potenza e di splendore (*vivissimi applausi; moltissime congratulazioni*).

A questo punto assume la presidenza l'on. BUTTAFUOCHI, il quale dà la parola all'on. CLAVENZANI che tratta dell'assistenza ai lavoratori italiani all'estero, e specialmente a quelli che si trovano in Francia. Ritiene che la funzione assistenziale all'estero dovrebbe raggrupparsi in due specie di istituzioni: culturali e di previdenza da affidarsi alla cura dei Fasci dell'estero.

Riguardo al collocamento della mano d'opera, si dovrebbe studiare attraverso speciali uffici i bisogni delle varie zone per regolare l'afflusso dei lavoratori spostandoli anche in conformità delle esigenze locali. Propone poi l'istituzione di casse di soccorso che dovrebbero fornire biglietti di rimpatrio e provvedere ad altre forme di assistenza.

Concludendo ricorda la vibrante e appassionata italianità dei nostri lavoratori all'estero per cui anche operai comunisti hanno manifestato a Rio de Janeiro il loro entusiasmo a Italo Balbo (*applausi*). Così pure in Francia, allorchè Antonio Ascari trovò la morte mentre trionfava sulla pista, gli operai di ogni fede politica piansero sulla salma dell'asso (*approvazioni*). Termina rilevando che la Camera ed il Paese dall'alta saggezza del Capo e della nobile fatica del Ministro degli Esteri auspicano le nuove grandi realizzazioni (*applausi; molte congratulazioni*).

POLVERELLI, relatore, per fatto personale, rilevando un accenno dell'on. Baragiola sulla sua relazione, rileva che egli si è in essa occupato del problema delle sedi di Consolati vacanti in Africa.

RE DAVID si occupa della politica dei mandati e precisa i nostri diritti. Di fronte alla vastità dei possedimenti francesi e inglesi non è infatti possibile dimenticare i bisogni dell'Italia che non ha ottenuto nemmeno gli equi compensi garantiti dal patto di Londra, specialmente in materia di rettifiche di frontiere coloniali. E' necessario ripristinare l'equilibrio così gravemente compromesso ai nostri danni. Si è parlato di trasferire all'Italia i mandati sulla Siria, sulla Mesopotamia o sulla Palestina. Qualunque sia la soluzione, è necessario ristabilire l'equilibrio turbato. L'Europa deve preoccuparsi di ciò e riconoscere i diritti della nuova Italia fascista (*vivissimi applausi e moltissime congratulazioni*).

La seduta termina alle 20.10.

L'azione a favore dell'agricoltura

svolta dal Governo Nazionale

ROMA, 13

Il relatore della commissione di finanza sen. Raineri ha presentato al Senato la sua relazione sullo stato di previsione della spese del Ministero dell'Agricoltura e Foreste per l'esercizio finanziario 1931-32. La relazione pone in rilievo l'opera efficace svolta a favore dell'agricoltura dal Ministero, osservando che essa avrà ancora maggiore efficacia se si troverà modo di dare al Ministero stesso un maggior intervento nell'azione quotidiana dell'organamento corporativo, rispetto all'agricoltura, mentre è oggi più precipuamente devoluta al Ministero delle Corporazioni, che in pari tempo è il Ministero dell'Industria, oppure questa nell'ordinamento di governo sarà rappresentata a se, posta cioè nello stesso grado dell'agricotura di fronte all'organamento corporativo, perchè mai avvenga che nei casi di competizioni di interessi fra i due grandi rami dell'economia nazionale l'agricoltura abbia, non per volontà insufficente di uomini, ma a motivo del sistema, a trovarsi in condizione di inferiorità.

Passando a trattare dei servizi dell'agricoltura la relazione rileva come essi si ispirino alla necessità di un collegamento stretto fra i diversi rami della produzione della terra, per la difesa di quell'unità fondamentale che è l'azienda agraria. Del massimo encomio sono quei provvedimenti adottati in congiunzione con quelli in atto da più anni per la battaglia del grano, come anche il fatto che siano stati mantenuti nel bilancio in esami, quasi integralmente gli stanziamenti a loro favore.

Illustra quindi i provvedimenti relativi alla viticultura, all'olivicultura. Dopo aver accennato alla produzione dello zucchero per la quale l'Italia è riuscita a bastare a se stessa, alla coltivazione della canapa, in cui si segnala una notevole contrazione di consumo del prodotto, la relazione si sofferma sulle condizioni della sericultura, sui servizi forestali, sulla binifica integrale e sul credito agrario. Dopo aver tracciato le linee del bilancio del Ministero dell'Agricoltura e Foreste la relazione conclude affermando che se lo stato di previsione in esame ha carattere dalla necessità di mantenere le spese nei più ristretti limiti possibili, non risponde meno all'importanza che al dicastero è data nell'azione quotidiana del Governo per l'incremento della maggiore nostra industria: l'agricoltura.

30 mila operai occupati

in febbraio sulle strade statali

ROMA, 13

Dal prospetto mensile compilato dall'Azienda autonoma statale della strada risulta che durante il decorso mese di febbraio furono impiegati in media lungo le strade statali 36.073 operai così suddivisi per compartimento: Lazio e Umbria 2558 Toscana 2592, Piemonte e Liguria 3651, Lombardia 2349, Venezia Tridentina e Cadore 1883, Venezia Giulia e Friuli 2884, Veneto 481, Emilia e Romagna 666, Marche e Abruzzi 3220, Campania e Molise 3020, Puglie e Basilicata 4687, Calabria 33230, Sicilia 3237, Sardegna 1615.

Lo sbarco a Siracusa

del Ministro Acerbo

SIRACUSA, 13

Stamane, a bordo della motonave *Arborea* sono giunti, provenienti da Tripoli, il Ministro dell'Agricoltura Acerbo, le rappresentanze del Senato, della Camera, del P. N. F. ed altre personalità che sono stati ricevuti da tutte le autorità locali ed hanno proseguito poco dopo con treno speciale per Roma.

Biagi sostituisce Klinger

alla Confederazione Sindacati industria

ROMA, 13

Il commissario ministeriale presso la Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'industria, Umberto Klinger, avendo portato a compimento il mandato affidatogli, ha chiesto al Ministero delle Corporazioni di essere dispensato dall'incarico. Il Ministro aderendo con rammarico al desiderio manifestatogli da Umberto Klinger, ne ha accettato le dimissioni, ringraziando vivamente dell'opera prestata con tanta fede a vantaggio dell'organizzazione dei lavoratori dell'industria.

A sostituire Umberto Klinger è stato chiamato l'on. avv. Bruno Biagi, deputato al Parlamento.

A seguito di questa nomina, l'on. avv. Carlo Peverelli, deputato al Parlamento, è stato investito della carica di presidente dell'Ente nazionale delle Cooperazione del quale era già vice presidente.

I dopolavoristi per la celebrazione

dell'annuale dei Fasci

ROMA, 13

Il Commissario Straordinario dell'Opera nazionale Dopolavoro on. Starace ha diramato ai Dopolavoro provinciali la seguente circolare:

« In omaggio alle disposizioni impartite dal Direttorio del P. N. F. per la celebrazione del 12.o annuale della formazione dei Fasci di combattimento, che avrà luogo in tutta Italia domenica 22 marzo, dispongo che le L.L. S.S. prendano immediati accordi col Segretario federale del P. N. F. allo scopo di fare in quel giorno non solo prestare servizio nelle piazze a tutti i corpi musicali e complessi corali dipendenti dall'Opera Nazionale Dopolavoro, ma di tenere le predette associazioni artistiche a disposizione dello stesso Segretario federale ».

Accordo fra tecnici e mezzadri

ritenuto nullo

ROMA, 13

Il Sindacato nazionale fascista geometri comunica:

La Confederazione nazionale sindacati fascisti professionisti e artisti, ritenuto che l'accordo fra il Sindacato nazionale dei tecnici agricoli e la Federazione coloni e mezzadri, stipulato il 29 gennaio u. s. per l'assegnazione degli incarichi peritali relativi alle stime, consegne e riconsegne dei fondi rustici, ha avuto luogo senza il necessario intervento della Confederazione e in considerazione degli inconvenienti che esso ha causato nei confronti di altre categorie professionali dipendenti (ingegneri, geometri), ha deciso di ritenerlo nullo salva la possibilità di iniziare nuove trattative nel modo e nelle forme opportune fra le Confederazioni interessate.

Norme pei giornalisti

per l'assicurazione malattia

ROMA, 13

L'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani comunica: Poichè nel primo mese di esperimento della assicuzione malattia si è constatato che alcuni giornalisti non si sono attenuti alle norme loro comunicate a suo tempo con apposita circolare, ed hanno denunziato con ritardi l'inizio della malattia, si ricorda, ad evitare contestazioni, che tale denunzia va fatta immediatamente sin dal primo giorno alla compagnia assicuratrice (La Fondiaria, Firenze), mediante lettera raccomandata il cui timbro di partenza fa data per la decorrenza dei termini per la indennità, ed all'Istituto di Previdenza, al quale deve anche essere comunicata con precisione la diagnosi del proprio medico [illegible]ante.

Complotto contro il gen. Uriburu

Antonio Marquez arrestato

BUENOS AYRES, 13

(S.I.A.) *In un telegramma da Rosario il giornale* La Razon *annunzia l'avvenuto arresto di Antonio Marquez.*

Il Marquez aveva avuto l'incarico di uccidere il Presidente provvisorio della Repubblica generale Uriburu. Il delitto avrebbe dovuto essere consumato durante il viaggio di ritorno del Presidente dalla visita fatta al nord dello Stato, e precisamente il 28 febbraio.

Il Marquez, con le sue aderenze, potè avvicinarsi al generale Uriburu. A cinque metri di distanza dalla vittima designata all'attentatore venne meno la forza per portare a compimento il piano delittuoso.

Del mancato attentato corse subito voce a Rosario e a Santa Fè. —Il capo della Polizia investigativa, dietro isruzioni dello stesso Ministro per gli Interni, dispose un accurato servizio di indagini per appurare la verità del fatto. Il Marquez, sottoposto ad interrogatorio, ebbe a confessare egli stesso il suo piano. Egli sarà giudicato dal Tribunale Speciale.

Rifugiati argentini scomparsi

dal territorio dell'Uruguay

MONTEVIDEO, 13

(S.I.A.) L'ex ministro argentino degli Esteri dr. Orazio Oyhanarte, che insieme ad altri fuorusciti argentini era stato dal Governo dell'Uruguay internato nel dipartimento di Florida, è improvvisamente scomparso dal territorio uruguayano. La scomparsa del dr. Oyhanarte suscita apprensioni nei circoli politici e tra le stesse autorità uruguayane le quali erano state indotte ad assegnare una residenza all'ex-ministro argentino per stroncare la sua opera di cospiratore contro il Governo argentino del generale Uriburu e per salvaguardarlo da azioni dirette contro la sua persona.

Di un altro rifugiato politico in territorio uruguayano, il dr. Edoardo Santiago, che fu capo della polizia investigativa argentina sotto la presidenza del dr. Irigoyen, non si ha più notizie da qualche mese. Tutte le indagini esperite dalla polizia dell'Uruguay per rintracciarlo sono riuscite vane. La supposizione che il dr. Oyhanarte si sia rifugiato in Brasile appare destituita di fondamento date le condizioni politiche della finitima repubblica.

Vige ora nell'Uruguay un decreto con il quale è proibita qualunque trasmissione radiotelefonica tendente a turbare la pace interna e la tranquillità di un altro Stato. Gravi sono le sanzioni penali comminate agli infrattori del decreto.

Fervidi preparativi a Tirana

pel ritorno di Re Zog

TIRANA, 13

La popolazione di Tirana ha accolto la notizia della partenza di Re Zog per l'Albania, con manifestazioni di delirante entusiasmo. Le autorità civili e militari della capitale albanese, con il concorso della popolazione, stanno alacremente organizzando un grande ricevimento, per manifestare al Re la loro profonda devozione e l'esultanza per lo scampato pericolo di Vienna.

Le condoglianze a Belgrado

del Governo Italiano

BELGRADO, 13

Il Ministro d'Italia Galli si è recato dal Ministro degli Esteri al quale ha presentato le condoglianze del R. Governo Italiano per la recente catastrofe sismica che ha colpito la Serbia meridionale.

Il fallimento dell'Aeropostale alla Camera francese

Drammatico duello Blum-Flandin

concluso con un voto di fiducia al Governo

PARIGI, 13

Dopo una vivissima discussione la Camera ha approvato con 325 voti contro 245, malgrado la opposizione del Governo, un articolo che riforma le condizioni di avanzamento dei maestri con un emendamento di Herriot che estende questa misura a tutti i professori universitari.

Secondo le valutazioni del Presidente Laval questo provvedimento costerà, quando raggiungerà la sua piena applicazione 200 milioni.

Laval non aveva posto la questione di fiducia.

Continuando nella discussione della legge sulle finanze la Camera ha approvato un articolo col quale si stabilisce che qualsiasi conversione di rendita dello Stato dovrà essere autorizzata da una legge la quale determinerà in quale misura e a quali condizioni le economie realizzate della conversione saranno usate a vantaggio dei sottoscrittori della rendita e delle casse degli istituti pubblici direttamente danneggiati dal deprezzamento della moneta.

Il dissesto dell'Aeropostale

La Camera ha quindi sospesa la discussione sul bilancio ed ha iniziato quella sulla convenzione con la Compagnia aeropostale. Il relatore Moch, socialista, rileva che il bilancio della compagnia aveva un attivo di 40 milioni ed un passivo di 276 milioni. Egli critica vivamente la gestione della Compagnia dicendo che sarebbe stato necessario un controllo più serio.

Il Ministro dell'Aria fa la storia della Compagnia; rileva la necessità del funzionamento della linea per la prosperità nazionale ed accetta con riserva la soluzione provvisoria proposta dalla Commissione essendo necessaria una soluzione rapida.

Il comunista Doriot rimprovera al Governo la sua politica di prestigio e di imperialismo e dice che i comunisti voteranno tuttavia i sei milioni per pagare il personale della Compagnia, ma rifiuteranno il voto al controprogetto Moch, a causa di Flandin, che come Ministro delle Finanze non può presiedere la riorganizzazione della Compagnia di cui difende gli interessi come avvocato.

Blum chiede poi se è vero che il fallimento dell'eropostale è dovuto al fatto che lo Stato avrebbe mancato di parola. « Il Governo — egli ha detto — deve anche spiegare il fatto che Flandin, che ha firmato il progetto, ha dichiarato egli stesso di essere stato avvocato del consiglio dell'Aeropostale. Blum, emozionato, domanda poi tra il più profondo silenzio, se è vero che, secondo le voci che corrono, Flandin non si contenterebbe di difendersi, ma attaccherebbe, mettendo in causa vari colleghi, tra cui lo stesso Blum.

Le smentite di Flandin

Flandin precisa che egli è sempre rimasto estraneo alla formazione della direzione della Compagnia aeropostale di cui difese solo tre cause nella sua qualità di avvocato. Egli dice che non si è mai immischiato in nessunissimo affare della Compagnia.

Il Ministro dichiara quindi infondate tutte le voci concernenti le sue relazioni col grupo Bouillon-La Font e rileva anche che egli stesso firmò il decreto che istituiva un controllo sull'Aeropostale da parte del Ministro dell'Aria. Aggiunge che egli è restato pure estraneo ai progetti sostenuti dal Ministro dell'Aria.

Flandin attacca quindi vivacemente denunciando il regime di sospetto che regna attualmente negli ambienti politici. « Una volta — egli dice — i partiti politici si affrontavano per delle idee, oggi invece essi lottano per le persone ».

Rivolgendosi verso i socialisti egli esclama: « Voi denunziate i vizi del regime capitalista, ma non bisogna però viverne »; e accenna agli avvocati di parte socialista che sostenevano le cause intentate contro lo Stato per i profitti di guerra. « Se il Parlamento — egli prosegue — continua a dilaniarsi da sè, i candidati alla prossima elezione ci opporranno la corruzione del Parlamento ». Non è qui il Ministro che difende il suo portafoglio, nè l'uomo privato che difende il suo onore, ma un repubblicano che dichiara che il sabotaggio del Regime ha durato abbastanza.

Blum presenta un emendamento che suona sfiducia al Governo e tende a ridurre di un milione i crediti destinati alla Compagnia aeropostale.

Il Presidente del Consiglio Laval pone la questione di fiducia La Camera respinge l'emendamento Blum con 340 voti contro 215.

La Camera approva quindi nel suo insieme il progetto di legge che autorizza il Governo a stabilire una nuova convenzione con la Compagnia generale aeropostale.

La sciagura sullo Yang Tse

I morti sono 370

LONDRA, 13

Si ha da Sciangai:

Le ultime informazioni sulla sciagura toccata al vapore *Tachi*, incendiatosi nelle note condizioni sullo Yang Tse, recano che il numero dei morti è stato stabilito in 370, di cui 200 per annegamento. Si apprendono particolari di abnegazione da parte dei funzionari inglesi della dogana in prossimità della quale si è verificata la catastrofe. Oltre 100 pericolanti hanno potuto essere salvati grazie al generoso intervento del personale della dogana.

Il *Tachi*, dopo la sciagura, è rimasto interamente inghiottito dalle acque del fiume.

L'inizio del processo a Jaca

contro i responsabili della sommossa

BARCELLONA, 13

(R.A.) Stamane a Jaca, davanti ad un ridotto numero di curiosi, si è iniziato il grande processo contro i principali responsabili della sommossa militare avvenuta in quella città nel dicembre dello scorso anno. Presiede il tribunale speciale di guerra il generale di divisione comandante della piazza di Saragozza. Gli accusati, oltre un centinaio fra militari e borghesi, sono stati trasportati senza il minimo incidente dalla cittadella al tribunale in autocarro, scortati da importanti forze di polizia. Pure i militari vestono l'abito borghese.

Tutta l'udienza d'oggi è stata impiegata nella lettura del voluminosissimo atto di accusa in base al quale si sa che il pubblico ministero nelle sue conclusioni preventive ha chiesto cinque condanne a morte e 64 pene dei lavori forzati. L'interesse suscitato da tale processo è vivissimo.

Multimilionario ucciso

da un falegname al Brasile

RIO DE JANEIRO, 13

(S.I.A.) Il multimilionario Edoardo Gunle, che abitava a Copacabana, è stato ucciso a colpi di una stanga di ferro sulla testa. La polizia ha tratto in arresto un falegname il quale, nell'interrogatorio a cui è stato sottoposto, ha finito per confessarsi autore dell'assassinio consumato con la complicità di un suo amico che è attivamente ricercato dall'autorità. Data la notorietà della vittima, il delitto ha suscitato specialmente negli ambienti finanziari profonda e penosa impressione.

La minaccia di sciopero generale

dei lavoratori francesi del sottosuolo

PARIGI, 13

Il consiglio nazionale della Federazione dei lavoratori del sottosuolo, riunitosi ieri, ha preso conoscenza dei passi compiuti dai suoi rappresentanti presso le autorità per sapere quali disposizioni conta prendere il Governo per attenuare la disoccupazione nelle miniere.

Il Consiglio nazionale, constatato che il Governo non ha potuto distogliere le compagnie minerarie dalla misura di riduzione dei salari, decisa e applicata nella più grande parte delle miniere, ha deciso di mettere in esecuzione al 30 marzo la decisione presa di effettuare lo sciopero generale se a tale data le trattative, impegnate nell'insieme dei bacini minerari, fra padroni e operai, non saranno riuscite a far accogliere i desiderata del consiglio nazionale.

Titulescu richiamato a Bucarest

per un'importante missione

BUCAREST, 13

Sabato giungerà a Bucarest Titulescu. Lo scopo del suo richiamo non sarebbe in relazione con la politica interna, ma con una importante missione di politica estera che gli verrebbe affidata relativamente ad un nuovo raggruppamento di Stati europei. Si allude alla Russia. La Germania, l'Inghilterra e l'Italia, secondo i giornali, non sarebbero estranee alla iniziativa che la Romania deve esaminare con grande interesse.

Il bilancio della Banca di Francia

PARIGI, 13

Dal bilancio settimanale della Banca di Francia si legge: Incasso di oro in monete e in lingotti 56.082.737.048 con un aumento di 159.149.207; biglietti al portatore in circolazione 78.328.213.785 con una diminuzione di 619,115,640; ammontare degli impegni a vista 101.666.186.458. Proporzione tra l'incasso oro e gli impegni a vista 55.10 per cento.

La morte della vedova di Jaurés

PARIGI, 13

Si annuncia la mote avvenuta oggi della vedova del famoso tribuno socialista Jaurès.

I campionati nazionali di sci a Cortina

Menardi vince la gara di slalom

Le calorose manifestazioni ai Principi

CORTINA D'AMPEZZO, 13

(F.M.) Questa mattina alle ore 11, presenti le LL. AA. RR. i Principi di Piemone e S. E. Ricci presidente della Federazione italiana dello sci, hanno avuto inizio le prove per la gara di slalom. Il percorso è stato tracciato con vera maestria e molta competenza dal direttore tecnico dello Sci Club Cortina sig. Terschack, sul meraviglioso costone di Pierosà. I difficili passaggi obbligati, che rendevano necessari per gli sciatori tutti gli esercizi possibili, si susseguivano nello spazio minimo di tempo e di marcia; quindi la grande prova poteva essere soltanto intraprese da coloro che possono vantare una solerte preparazione, una stabilità certa, un'elasticità provata e una padronanza indiscussa dello sci. Queste doti dovevano poi essere maggiormente adoperate per le condizioni della neve che in certi punti costituiva un vero lastrone di ghiaccio compatto, dove lo sci con grande difficoltà poteva essere guidato. Abbiamo visto infatti dei capitomboli colossali, degli sbandamenti e delle scivolate irreparabili.

L'inizio delle prove

Nella prima prova, che è terminata a mezzogiorno si sono affermati l'olimpionico Colli Enrico di Cortina, Menardi Severino della scuola di Finanza di Predazzo, Valle Ferdinando di Cortina, De Carlo Enrico di Torino, Rodighiero di Asiago, Seghi di Firenze, Gaspari Luigi, Dal Lago Ino, De Menego Dario, Gilarduzzi Sisto di Cortina. Quest'ultimo in prossimità del traguardo superato il concorrente Soldà Gino di Vipiteno, partito un minuto prima. Il percorso di 500 metri circa, con un dislivello di metri 200, è stato in questa prima prova coperto nel tempo migliore dallo stilista e velocista Petrucci Gualtiero dello Sci Club Romagna, che con una corsa ottima è riuscito ad imporsi sui velorosi sciatori concorrenti. A questo sciatore Principi, autorità e pubblico hanno fatto una calorosa dimostrazione di simpatia.

Le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, appena cessata la prima serie di gara di slalom, hanno lasciato il campo sportivo, seguiti al pubblico e scortati fino all'ingresso della cittadina da sciami di sciatori e sciatrici, sempre pronti a rinnovare calorose manifestazioni di giubilo e di devozione. Durante il passaggio nelle vie cittadine le manifestazioni si sono rinnovate più brillanti, fino al Grand Hotel Savoy. I Principi erano accompagnati dal Podestà comm. Mercuri, dall'on. Ricci, dal generale Clerici aiutante di campo, dal Prefetto della provincia comm. Montecchi, da gentildonne e gentiluomini di Corte.

Durante l'effettuazione della gara abbiamo assistito a delle evoluzioni di apparecchi con sci, ammiratissime dal numeroso pubblico.

Nel pomeriggio, oltre alla seconda serie per completare la classifica della gara di slalom, per desiderio espresso dal Principe Umberto, l'on. Ricci ha incaricato il dott. Barbieri presidente dell'Opera Nazionale Balilla, dell'organizzazione di una gara, da effettuarsi in giornata, fra Avanguardisti e fra Balilla. Il desiderio dell'Augusto Principe è sorto nel vedere alcuni Balilla, dislocati lungo la pista, che effettuavano degli esercizi veramente sorprendenti.

Una festa della neve

Nel pomeriggio sul costone di Pierosà si è avuta la vera festa della neve, sagra di gentilezza e di giovinezza, di allegria sportiva e di affettuose manifestazioni. I Principi sono arrivati sciando, fra l'ammirazione e il plauso del numerosissimo pubblico accorso e accolti dagli inni nazionali suonati dalla banda cittadina. Frattanto una centuria di Balilla e di Avanguardisti si dispone per la gara sportiva a gruppi in discesa. I Principi, sempre sciando, si portano verso il posto di partenza, per poter meglio seguire la graziosissima gara, che si svolge fra l'entusiasmo di tutti.

I Principi hanno mostrato il loro vivo compiacimento per il modo audace e spigliato che piccoli Balilla, di età anche di sei anni, hanno dimostrato lanciandosi nella vertiginosa discesa e nel percorso della pista di circa 250 metri. La sensazione data dalla gara è stata caratteristica. Merita un vivo plauso il presidente dell'Opera Nazionale Balilla dott. Mario Barbieri. Il gentile pensiero del Principe di Piemonte ha avuto così un felicissimo risultato. Sul candido e soffice tappeto il gruppo dei Principi e delle autorità è stato seguito da centinaia di sciatori, formando con lo sfondo panoramico del Cristallo e del Pomagnan un quadro di vivacità, di giovinezza, di poesia.

Alle ore 16 ha avuto inizio la seconda serie per la gara di slalom per il campionato nazionale. Sono apparsi ottimi Colli Enrico, Menardi Severino, Valle Ferdinando, Del Lago Giovanni, Zardini Roberto, Valle Renato, Murari conte Fermo, Gaspari Luigi, Dal Lago Ino, Gilarduzzi Sisto e De Menego Dario. Non è stato possibile stabilire il vincitore prima di conoscere le decisioni della giuria, perchè oltre il tempo minimo influiscono le penalizzazioni per errori commessi durante il percorso.

Al termine della gara i Principi sono discesi sciando e si sono allontanati verso Passo Tre Croci, per sciare ancor più liberamente. Quando le LL. AA. RR. sono rientrate in città, si sono rinnovate le manifestazioni, che mai, per quanto intense, possono esprimere tutto l'affetto di queste popolazioni. Questa sera il Principe ha invitato ad un pranzo intimo il Podestà di Cortina d'Ampezzo comm. Mercuri e la consorte.

La classifica

Ecco la classifica della gara di slalom:

1. Menardi Severino della Scuola alpina di finanza di Predazzo, tempo nelle due serie 2'18" e 4 quinti; 2. Valle Ferdinando del C. S. Cortina in 2,25"; 3. Petruzzi Gualtiero dello Sci Club Romagna in 2'26"; 4. Gilarduzzi Sisto del C. S. Cortina in 2'33" e 3 quinti; 5. Colli Enrico del C. S. Cortina in 2'26" e 2 quinti; 6. Dal Lago Ino del C. S. Cortina in 2.42"; 7. Zardini Roberto di Cortina in 2'44"; 8. Murari conte Fermo dello S. C. Verona in 2'44" e 2 quinti; 9. Valle Renato di Cortina in 2'44". Seguono altri 67 concorrenti.

Battaglia a rivoltellate

tra carabinieri e ladri

PADOVA, 13

Di ritorno da una razzia di polli nelle case di certi Luigi Sartori fu Sante, di anni 42, Faccon Sante fu Giuseppe, Meneghetti Clementina, Schiavon Carolina e Bortolami Agostino tutti da Terranegra, due ladri coi loro sacchi sulle spalle, s'imbattevano in una pattuglia di carabinieri che si dirigevano al bivio di via Gattamelata, alle porte della città.

I carabinieri vedendo i due figuri con i sacchi in spalla compresero di che cosa trattavasi e intimavano senz'altro l'alt.

A tale ingiunzione i ladri rispondevano sparando alcuni colpi di rivoltella che fortunatamente andavano a vuoto. I carabinieri allora imbracciavano i moschetti e rispondevano al fuoco, gettandosi senz'altro all'inseguimento. I ladri raggiunsero in breve il fiume Piovego e si gettavano nell'acqua riuscendo a passare nell'altra sponda e dileguarsi.

Intanto i carabinieri raccoglievano i sacchi di pennuti abbandonati dai malviventi e facevano ritorno in caserma per avvertire dell'accaduto il loro maresciallo. Un'altra pattuglia di carabinieri tornava sul posto riprendendo le indagini. Furono identificati i derubati ai quali venne restituita la refurtiva. Intanto venivano fermati degli individui tra i quali, si crede, sarebbero anche i ladri.

L'enorme frana dello Châtelard

Case travolte e villaggi minacciati

PARIGI, 13

Le ulteriori notizie che pervengono stamane da Chambery fanno sapere che la frana dello Châtelard, che vi abbiamo già segnalato iersera, è di proporzioni molto più vaste e disastrose di quelle che in un primo tempo si potevano immaginare.

Una vera catastrofe minaccia quell'abitato sito a una trentina di chilometri da Aix-les-Bains. Una massa enorme di 400.000 metri quadrati di terreno discende i pendii che dominano il borgo dello Châtelard. Due gruppi di case sono stati già completamente distrutti. Il villaggio di Granges è anch'esso minacciato e se ne teme l'immniente rovina. I suoi abitanti si affrettano febbrilmente a sgomberarlo. Il primo allarme si è avuto ieri mattina alle ore 8 e si allontanò rapidamente il bestiame dalle stalle. Alle 14 nu nuovo allarme più serio fu dato: la frana si era rimessa in marcia con un fragore formidabile simile a quello del tuono. Poi su tutte le strade si assistette all'esodo delle popolazioni che cercavano scampo trascinando il bestiame e le masserizie caricate alla rinfusa su veicoli di ogni sorta.

Intanto in alto nella montagna il sordo fragore continuava alternato di tanto in tanto da scrosci di materiale che precipitava, i quali si ripercuotevano in mille echi per tutta la vallata. La discesa della frana, lenta ma continua, avveniva con la velocità di circa 20 metri all'ora. Lo spettacolo è spaventoso e grandioso nello stesso tempo. La massa di terra che discende travolge alberi, culture, case. Dopo una notte di angoscia non si sa ancora dove e quando la frana si arresterà.

Le autorità sono sul posto per assistere la popolazione e organizzare l'esodo. I pompieri, i volontari, le forze di gendarmeria che si sono concentrati allo Châtelard provvedono alle operazioni di sgombero. Si calcola che 6 milioni di metri cubi di terra e di massi siano in movimento. In taluni punti la frana ha la velocità di trenta metri all'ora. Gli ingegneri prendono frettolosamente disposizioni per opere che dovrebbero sostare il corso della massa di terra che scende nelle gole dello Chéran. A tale scopo si è deviato il corso di un torrente. La notte scorsa si pensava di far saltare il ponte delle Granges per devidere in due la frana. Non si segnala per il momento alcuna vittima.

D'altra parte si apprende che l'Isère è stato sbarrato da una frana presso il Cimune di Bellecombe. Una parte della montagna che domina il villaggio di Saint-Oyen si è aperta in seguito a infiltrazioni d'acqua e per il gelo. La fenditura enorme e pericolosa è avvenuta quando il calore solare ha cominciato a far fondere il ghiaccio formatosi durante la notte. Quattro operai hanno inteso un fragore formidabile e hanno poi visto una parte della montagna, circa 20.000 metri cubi di terra, iniziare un lento slittamento e cadere da venti metri di altezza nel letto dell'Isère che fortunatamente è molto largo in quel punto. Gli operai poterono evitare di essere travolti arrampicandosi su un punta rocciosa. Le acque del fiume hanno finito per aprirsi un altro letto. La linea elettrica ad alta tensione fu strappata su una lunghezza di oltre un chilometro. La strada da Bellecombe a Notre Dame de Briançon è stata tagliata in parecchi punti.

Si ha intanto da Chamonix che una valanga si è staccata la notte scorsa dal ghiacciaio superiore dell'Aiguille du Midi. La rottura si è estesa su un fronte di un chilometro e la neve precipitando ha devastato una larga zona boschiva. La valanga si è arrestata nella foresta dei Pellegrini. Sul suo percorso essa ha rovesciato parecchi piloni della teleferica. Prima di giungere alla foresta la valanga si è divisa in parecchi bracci e ha distrutto alcune case. I danni alla teleferica sono ingenti.

Spacciatore di biglietti falsi

che si serve dell'aiuto dei bimbi

MILANO, 13

Un ignoto spacciatore di biglietti falsi non osa presentarsi personalmente nei negozi e correre l'alea di essere arrestato, ma preferisce incaricare qualche ingenuo fanciullo, incontrato per via, di piccoli acquisti e di ritirare il resto. Così poco dopo il mezzogiorno di ieri, propostosi di mutare in argento genuino una sua carta da cento lire falsificata, pregò un ragazzo di 9 anni incontrato in via Pezzotti, certo Ernesto Figini di Abramo abitante in via Brioschi 93, di entrare nella vicina salumeria di Maddalena Maestri fu Angelo a comperare un ettogramma di prosciutto; e per invogliarlo gli promise una piccola mancia; questa volta il colpo andò male perchè l'esercente si avvide del tranello e il briccone potè prendere il largo.

Lo stesso giochetto riuscì invece poche ore dopo ai danni del fratello della Maestri, Remigio, proprietario di una latteria nella stessa strada. Anche allora lo sconosciuto sfruttò l'ingenuità di un bimbo, Carlo Santagostino di Angelo di 8 anni, abitante in via Volvinio 12, il quale, con una carta da cento lire falsa, entrò nella bottega, si fece consegnare mezza dozzina di uova, ritirò il resto e lo recò poi al falsario. I due episodi sono stati riferiti alla polizia che, riconosciuta la perfetta buona fede dei due fanciulli, ha disposto ricerche del loro malvagio consigliere, di cui sono stati riferiti i connotati: piccolo, magro, bruno, dall'apparente età di 40 anni.

Invio in congedo di militari

della classe 1910

ROMA, 13

Il Ministero della Guerra, avvalendosi della facoltà consentitagli dall'articolo 109 del T. U. delle leggi sul reclutamento del R. Esercito, determina che i militari arruolati con la classe 1910 ascritti alla ferma ordinaria di leva e non vincolati a ferma speciale, i quali siano muniti del requisito dell'istruzione premilitare e che anteriormente alla loro chiamata alle armi abbiano prestato un precedente servizio, siano inviati in congedo appena abbiano complessivamente compiuto 15 mesi di servizio compreso quello prestato anteriormente alla chiamata.

Un incidente a Roma

al Console di Svezia a Genova

ROMA, 13

Un grave incidente è occorso al console di Svezia a Genova sig. Ermann Zethelius. Egli usciva da un albergo del centro, ove è alloggiato, allorchè, vedendo una automobile che attraversava Corso Umberto, per evitarla, si trasse indietro per raggiungere il marciapiede. Disgraziatamente però inciampò e, cadendo, senza che la macchina lo urtasse, si ferì gravemente.

Subito soccorso, il console veniva trasportato all'ospedale di S. Giacomo, dove i sanitari gli riscontrarono la frattura dell'osso nasale, la frattura completa incuneata del collo, dell'omero sinistro e lo giudicarono guaribile in 60 giorni. Dopo le medicazioni fu ricondotto all'albergo, dove ha ricevuto numerose visite di diplomatici e di autorità.

Nuove argomentazioni bruneriane

al processo dello "sconosciuto„

FIRENZE, 13

Piove a dirotto e soltanto pochi curiosi sono stamane davanti al palazzo della Corte d'Appello. L'aula ristretta si riempie poco per volta. Anche oggi sono assenti fratelli e i figli dei Canella. L'udienza si apre alle 10.10.

Riprende la sua arringa l'avv. Ferretti di parte Bruneri, il quale dice che, avendo la psichiatria dichiarato simulatore l'uomo di Collegno, i psichiatri sono messi da parte. Niente Coppola, Tanzi, Morselli; si adotta la psicologia: sarebbe come se si chiamasse per un tubercoloso non il medico ma il chimico, per esaminare lo sputo. E' appunto la psicologia che ha tradito Mario Bruneri. Potrebbe un usciere della Corte d'Appello fare il consigliere? Si farà crescere la barba, modificherà i connotati, ma al momento della sentenza, lì si vede l'uomo. In Bruneri vi è luce e ombra ma la luce è da operetta. Non si fa in questa terra impunemente il filosofo, l'asceta, il soldato.

La vita in Manicomio

L'oratore passa a parlare della vita di manicomio dello sconosciuto e del suo desiderio di uscirne, parla delle lettere alla Gigina e ritorna su quanto ha detto ieri relativamente all'accoglimento fatto dal prof. Renzo Canella del maggiore Campalupi e della signora. Mette in rilievo che secondo lui è stato il metodo errato dei medici del manicomio i quali non si sono impressionati, non hanno provveduto sapendo di avere a che fare con un ladro. Accenna ai dubbi che il prof. Rivano ha pure avuti al momento del rilascio del ricoverato.

Egli si è dichiarato più soddisfatto dal lato umano che da quello scientico e anche nelle sue relazioni accenna alle sue incertezze. Pure lo sconosciuto era uscito e si deve alla scarsità delle assicurazioni prese, alla insufficienza dei controlli, ai sentimentalismi fuori posto se si è dato vita a questa vicenda giudiziaria.

L'oratore frammentariamente torna a parlare della vita in manicomio. Lo sconosciuto pensava ad ingrassare. Una volta ha dichiarato: «Sono aumentato 18 chili». E questo sarebbe il filosofo, l'asceta professore Canella.

L'avvocato cita esempi delle simulazione dell'uomo di Collegno durante i riconoscimenti. Egli si serviva soprattutto della sua affermata sordità per cogliere le frasi che potevano dire sotto voce i presenti e servirsi di esse come frutto del ritorno della memoria.

Vivaci attacchi al suocero

La tesi del randagio coincide con l'arrivo in Italia dello suocero Francesco Canella. Ma chi è Francesco Canella? In America ha fatto il medico, l'amministratore, il commerciante, portandosi qua e là: rimane in Italia per cinque mesi, quest'uomo, e non va a trovare lo sconosciuto a Collegno. Si scusa dicendo che gli hanno tagliata ormai la barba.

Venendo in Italia si fa annunziare dalla stampa come plurimilionario. Ha parole aspre contro la Magistratura e contro la Questura. Non vuole pagare i periti e li offende. Finalmente lo coglie una querela del fotografo Tommason e riporta una condanna. Ecco chi è il papà di questa beffa del radagio. Un condannato a dieci mesi per diffamazione.

L'oratore accenna al falso riconoscimento del comm. Canella da parte dello sconosciuto. Col Procuratore del Re, era andato a Collegno un amico. Lo smemorato lo prese per il suocero. Si commosse, disse che sentiva la voce del sangue, voleva abbracciarlo, nonostante che il Procuratore del Re lo avvertisse dell'equivoco, poi, partito, come ha deposto l'agente Zegrini, dice all'infermiere: «Portami un'altra tazza di thè per digerire quel pescecane di mio suocero». L'ha detto lui, soggiunge l'avvocato, e io l'ho riportato nel mio libro, quel mio libro così bistrattato che pure è figlio del tormento del mio spirito, è frutto della mia indagine sagace per mettere in rilievo la miserevole coltura del simulatore. Scongiura i giudici a leggere il suo libro.

Critiche ai testimoni

L'oratore prende in esame e critica parecchie delle testimonianze raccolte dalla parte avversa relativa al randagio, riconosciuto poi per il prof. Canella. Ne legge molte. Una l'ha riconosciuto perchè aveva la faccia da capitano, un'altra nel camminare e nella schiena, un'altra dalla fronte alta e dagli zigomi, un'altra ancora dal portamento, dalla barba, dalla forma delle orecchie. Uno ha detto: «Lo riconosco dalla cicatrice sotto l'occhio sinistro» ed è la cicatrice fattasi dal Bruneri da ragazzo, caduto correndo dietro alla carrozza della principessa Letizia in piazza Carlo Alberto.

L'avvocato esclama: «Se venissero a fare queste dichiarazioni nel mio studio io manderei via i testi». Farinacci interrompe: «Come sei cattivo!».

L'oratore continua dicendo: «Eppure, con tali testimoni, si sono messe insieme settanta e più deposizioni. Sorvola sui dati antropometrici. La statura del prof. Canella era alta, si abbassa; la fronte dello sconosciuto è bassa; s'innalza; la cicatrice al torace per operazione chirurgica, diventa una baionettata nella schiena e così via. Spigola qua e là nel suo libro per rilevare tutte le trivialità, gli errori, le frasi sconclusionate, persino parole in piemontese sfuggite allo sconosciuto e ne parla in modo che suscita l'ilarità fra gli avvocati e il pubblico. Quest'uomo smemorato è stato colto un giorno mentre faceva i conti degli arretrati che gli dovrebbero spettare come mutilato. Sono 62 mila lire secondo lui.

L'avv. Ferretti concludendo dice: «Avremmo ringraziato Dio se dei 500 mila morti ne fosse tornato realmente uno e avremmo abbracciato la nostra sorella in Dio Giulia Canella. Invece non abbiamo trovato che rottami e un rinnegato. E' vero che dove è il sepolcro c'è la resurrezione; ma questa può avvenire se le calcagna di un vivo tengono sotto di loro un morto, ma può avvenire se questo morto manca del suffragio delle preghiere dei figli? Dio vi guidi, o giudici. Noi non abbiamo che la speranza del suo ritorno. L'aspettiamo e l'aspetteremo, ed anche noi, dal profondo della nostra miseria, invochiamo Iddio».

La replica dell'avv. Carnelutti

Sapendo che alla ripresa dell'udienza pomeridiana avrebbe iniziato le sue repliche il patrono della famiglia Canella avv. Carnelutti, la sala si è inverosimilmente affollata, non solo di pubblico, ma anche di avvocati del foro fiorentino, di uomini politici e di personalità. L'avv. Carnelutti polemizza subito con l'avv. Cammeo della difesa Bruneri a proposito di una denigrazione che questi fece sulla statura professionale dell'avv. Carnelutti come avvocato. Il prof. Carnelutti dice che veramente in una causa così grave, così satura di strazio profondo, egli si sente piccola cosa dinanzi alla grandiosità della tesi che deve sostenere; vi è però una fede che non s'infrange anche se le difficoltà possano sembrare tremende, anche se di fronte all'entità di questa nostra difesa ci si possa sentire pigmei.

Torna poi sulla scottante argomentazione delle prove testimoniali, che la Corte dovrebbe accordare e che, come sapete, forma la parte più importante dell'attuale processo. Perchè non dovrebbe essere ammessa la prova. Chi di voi anche dinanzi a Dio potrebbe assumere questa tremenda responsabilità di non averle volute sentire? Chi potrebbe dire domani dinanzi a sè stesso, dinanzi alla responsabilità della sua coscienza, che poteva sapere e non ha voluto sapere? Sostiene l'avv. Carnelutti che le stesse passate cause hanno riconosciuto nella dimostrazione delle prove orali un certo valore. Allora perchè non usarne per tranquillizzare immediatamente la nostra coscienza? Dice che nel caso di accettazione dell'appello odierno la Corte d'Appello non si metterebbe contro la Corte di Cassazione. Spiega con dottrine giuridiche che il giudizio dei primi giudizi non può differire da quello di oggi, date anche le motivazioni di rinvio. Il giudice è libero di giudicare. La Corte dal canto suo ha una grande responsabilità morale. Basta che voi motiviate dove non ha motivato la Corte di Cassazione.

Per l'ammissione delle prove

Si è detto anche, osserva acutamente il prof. Carnelutti, procedendo in questo suo profondo esame dell'ammissione delle prove, che per seguire le prove testimoniali si dovrebbe ritardare nientemeno che venti giorni o anche un mese. Ma noi, anche se si dovessero aspettare davvero vent'anni, aspetteremo, ma avremo giudicato con coscienza perfettamente tranquilla e serena. Ricorda a questo punto l'oratore le cose dette in principio del dibattimento dall'illustre presidente della Corte S. E. Vescovi, parole per le quali chi le ha dette deve essere benedetto.

L'avv. Carnelutti interrompe un istante la replica, e, poichè l'argomento viene proprio adesso opportuno, informa essergli giunto ora un telegramma dalla signora Scarpa Levi, quella distinta nobile signora che in istruttoria testimoniò sull'episodio dei vestiti indossati dallo sconosciuto. La signora Scarpa Levi dice nel telegramma di trovarsi a Milano e di voler venire a retticare la deposizione resa, che risulta errata. Vi è anche una lettera della teste, che è giunta pure oggi e che dice: «Prego di rettificare, e ristabilire la verità, l'erronea deposizione del 1927».

Il prof. Carnelutti termina quindi la sua efficace replica affermando con calore che la Corte deve concedere le prove richieste delle testimonianze se vuole veramente che giustizia sia fatta.

L'arringa dell'avv. Ungaro

Dopo pochi minuti di interruzione prende la parola l'avv. Ungaro, altro patrono della famiglia Bruneri, il quale non nega che in questa causa vi sia un enigma, ma sostiene che l'enigma, piccolo in principio, è stato ingrandito per opera della difesa avversaria. L'avv. Ungaro si dichiara contrario all'ammissione delle prove testimoniali, in quanto la verità è già stata raggiunta e non potrà arrivare più in alto. L'oratore parla poi a lungo dei dati somatici di Mario Bruneri e afferma che tutte le caratteristiche di Mario Bruneri sono state riscontrate nello sconosciuto di Collegno. Accenna ai dati che si riferiscono alla statura dello sconosciuto, a quella di Mario Bruneri e del prof. Canella e afferma che è assai più facile identificare nello sconosciuto Mario Bruneri che a vent'anni misurava un metro e 73 centimetri, che il prof. Canella che ne misurava 1.77. Mentre tutti i connotati di Mario Bruneri si ritrovano esattamente nell'uomo che insiste nel qualificarsi Giulio Canella, ce ne sono, come si è visto, parecchi che appartengono senza dubbio al vero professore veronese e che l'uomo di Collegno non ha.

L'avv. Ungaro si chiede se sia serio, dopo quanto è stato posto in luce dalle indagini medico legali acquisite agli atti, chiedere, come la parte canelliana chiede, la bellezza di altri 25 esami peritali. L'oratore esamina anche la questione del contagio luetico dal quale era affetto Mario Bruneri e che i difensori della famiglia Canella affermano non aver riscontrato nell'uomo di Collegno e dice come una reazione più severa di quella Wassermann abbia provato come lo sconosciuto di Collegno sia effettivamente contagiato. Parla poi della narcosi alla quale fu sottoposto il ricoverato di Collegno, nella speranza che, sotto l'effetto di essa, potesse affiorare il suo autentico io. Confuta poi una per una tutte le teorie e tutte le tesi sostenute dai suoi avversari. Alle 19.15 l'avv. Ungaro interrompe la propria arringa per riprenderla domattina alle ore 10.

Indagini e arresti

dopo l'atroce delitto di Sabadona

BOLOGNA, 13

Vari fermi di persone sospette sono stati operati dall'autorità giudiziaria per l'atroce delitto della Sabadona, presso Vado, dove venne ucciso con una rivoltellata 1 colono Baiese da sconosciuti rapinatori. Ora le indagini delle autorità si sono orientate verso la frazione di Brento, che è a cinque chilometri dalla località del delitto.

Sulla strada che porta a quella frazione, infatti, è stata trovata una polizza d'assicurazione che era di proprietà del povero morto e di cui il ladro, evidentemente, si era liberato mentre fuggiva. E' stato invece arrestato certo Giuseppe Naldi, di 45 anni, pregiudicato, che scontò sette anni di reclusione per avere istigato al suicidio la sua prima moglie. Egli ha tentato di avanzare un alibi; ma alcuni testimoni smentiscono le circostanze asserite dal Saldi.

Quotazioni di Borsa

	Milano 12	Milano 13	Venezia 12	Venezia 13
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	72,45	72,45	72,40	72,25
Consolid. 5 ojo	83,15	82,92	83,15	82,95
Obb. Venezie	80,—	79,95	79,90	79,90
Bancari				
Banca d'Italia	1690,—	1690,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1367,—	1367,—	1363,—	1363,—
Banca Credito	65,50	65,—	63,—	63,—
Banco Roma	107,50	107,50	108,—	108,—
Cred. Italiano	743,—	742,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	510,	510,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	704,—	702,—	530,—	530,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	85,—	86,—	86,50	86,—
Ferr. Mediterr	540,—	540,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion	910,—	908,—	—,—	—,—
Rubattino	401,—	402,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	60,—	61,—	54,—	62,—
Costr. Venete	200,—	200,—	200,—	200,—
Saturnia	[illegible]	38,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	150,—	150,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2380,—	2380,—	—,—	—,—
Cot. Furter	90,—	93,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	349,—	318,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	330,—	330,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	111,—	111,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	245,—	245,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	83,—	83,50	81,—	81,—
Cantoni Coats	560,—	560,—	—,—	—,—
Cascami Seta	465,—	475,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang	951,—	953,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	745,—	745,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	133,50	133,50	—,—	—,—
Lan Rossi	2530,—	2530,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	247,50	246,—	244,—	243,—
Lin. Can. Naz.	158,—	158,50	—,—	—,—
Man. Rotondi	343,—	343,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid	12,50	12,50	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	13,—	13,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	39,50	39,50	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	488,—	490,—	—,—	—,—
Man Tosi	185,—	181,—	—,—	—,—
Varedo	19,75	20,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc	38,50	38,—	—,—	—,—
Bernasconi	83,50	83,50	—,—	—,—
Unione Man.	335,—	335,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	1350,—	1400,—
Siderur. Met.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	66,50	66,—	—,—	—,—
Ilva	205,—	205,—	208,—	207,—
Metallurgica	164,—	164,—	—,—	—,—
Elba	47,50	47,—	—,—	—,—
Monte Amiata	135,—	134,50	—,—	—,—
Montecatini	209,—	208,—	207,—	207,—
Breda	69,50	66,50	—,—	—,—
F. I. A. T.	264,50	263,—	264,—	263,—
Isotta Frasch.	78,25	77,—	—,—	—,—
Bianchi	42,—	41,50	—,—	—,—
Miani Silvestri	18,—	17,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	66,—	65,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	124,—	124,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	100,—	100,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	208,—	206,75	208,—	207,50
Elett. Brioschi	466,—	466,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	193,—	193,—	—,—	—,—
Bresciana	220,50	220,50	—,—	—,—
Adamello	212,—	211,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	237,—	238,—	—,—	—,—
Emiliana	447,—	444,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	443,—	442,—	—,—	—,—
Seso	85,50	86,75	—,—	—,—
Edison	685,—	683,50	—,—	—,—
Edison Post.	460,—	460,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	128,25	128,—	—,—	—,—
Tirzo	173,50	170,50	—,—	—,—
Lig. Toscana	272,—	271,—	—,—	—,—
Vizzola	604,—	604,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	279,—	279,—	—,—	—,—
Valdarno	179,—	183,50	—,—	—,—
Tecnomasio	81,—	81,—	—,—	—,—
Terni	392,—	391,—	395,—	392,—
Ex. Elettrici	75,—	74,75	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	115,—	114,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	825,—	825,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	846,—	845,—	—,—	—,—
Past. Baroni	24,—	24,—	—,—	—,—
Riserta Italiana	13,—	13,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Imm. obiliari				
Aedes	90,—	90,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	47,75	42,50	—,—	—,—
Fond. Reg.	12,—	11,50	—,—	—,—
Bent Stabili	507,—	505,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	44,50	43,75	44,50	41,75
Diversi				
A. C. N. A.	3,75	4,50	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	45,—	46,—	—,—	—,—
Petroli	35,25	35,25	—,—	—,—
Eridania	373,—	373,—	—,—	—,—
Italo Am.	144,—	144,—	—,—	—,—
Pirelli It.	781,—	796,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	204,50	206,—	—,—	—,—
Rinascente	27,50	27,50	—,—	—,—
Brasital	65,—	63,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	199,—	199,—	—,—	—,—
Spalato	105,—	110,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	4050,—	2940,—
Italiana Gas	48,50	49,50	44,—	45,—
Cambi				
Parigi	74,68	74,70	74,70	74,70
Zurigo	367,20	367,25	367,30	367,30
Londra	92,74	92,73	92,75	92,75
Olanda	7,65	7,65	—,—	—,—
Spagna	207,50	206,25	209,—	206,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,[illegible]
Berlino	4,54	4,54	4,51	4,54
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,68
Praga	56,57	56,57	56,60	56,56
Bucarest	11,36	11,36	11,40	11,35
Argentina oro	15,13	15,12	—,—	—,—
" carta	6,66	6,66	—,—	—,—
New. York. tel.	19,07	19,09	19,09	19,09
" cheque	19,06	19,07	—,—	—,—
Belgrado	33,54	33,52	33,55	33,55
Budapest	3,32	3,32	3,33	3,33
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Olanda	3,67	3,67	—,—	—,—

TRIESTE, 13. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.50 — Consolidati 83 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 80.15 — Banca Commerciale Italiana 1367 — Credito Italiano 740 — Banco di Roma 107 — Banca Nazionale di Credito 65 — Banca Comm. Triest. 400 — Adria 33 — Cosulich 85.50 Libera Triest. 62 — Lloyd 56.25 — Assicuraz. Generali 4000 — Riunione Adriat. 1495 — Forze Idr. 172.50 Cant. Riuniti Adr. 79.50.

Cambi: Parigi 74.75 — Londra 92.74 — New York 19.09.25 — Zurigo 467.40 — Madrid 205.75 — Amsterdam 765.50 — Berlino 454.60 — Bucarest 11.35 — Praga 56.60 — Vienna 268.50 — Zagabria 33.59 — Bruxelles 266.10 — Budapest 333

Consiglio Provinciale dell'Economia

Listino della Borsa Merci

Venerdì 13 Marzo 1931

CEREALI

Grani: Nazionale, Adito nuovo stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 102 a 103 — Veneto buono mercantile stazioni o canali interno id. da Lit. 95 a 100 — Manitoba Domin. 2, disponibile Ferrata Venezia sdoganato id. Lit. 123 — Manitoba Domin. 2, viaggiante s-s «Lucia» Cifr. Venezia da Dollari 307 a 308 — Russo tenero 77-78, 4 p. c., disponibile Cifr. Venezia id. da Scellini 92 a 83 — Russo tenero 77-78, 4 p. c., disponibile Ferrata Venezia sdoganato id. Lit. 108 — Rosafe 79 viaggiante s-s «Buccari» Cfr. Venezia id. da Scellini 98 a 98.6.

Granoni: Nazionale sano secco od essicato, giallo stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 48 a 49 — Nazionale sano secco od essicato, colorito stazioni o canali interni id. da Lit. 49 a 50 — Nazionale sano secco od essicato, bianco stazioni o canali interni id. da Lit. 44.50 a 45.50 — Nazionale sano stagionato, giallo stazioni o canali interni id. da Lit. 41 a 42 — Nazionale sano stagionato colorito stazioni o canali interni id. da Lit. 43 a 45 — Nazionale sano stagionato, bianco stazioni o canali interni id. da Lit. 40 a 40.50 — Foxami colorito sano secco, viaggiante s-s «Vesta Cifr. Venezia id. Scellini 83 — Foxami colorito sano secco d'imbarco 4-5 Cifr. Venezia id. da Scellini 81 a 82 — Plata giallo, viaggiante s-s «Buccari» Cifr. Venezia id. da Scellini 78 a 79 — Plata rosso, viaggiante s-s «Buccari» Cifr. Venezia id. da Scellini 83 a 84.

Avene: Danubio e-o Mar Nero, d'imbarco marzo Cifr. Venezia al Q.le da Scellini 76 a 77 — Russa disponibile Ferrata Venezia sdoganata id. Lit. 53 — Plata viaggiante Cifr. Venezia id. da Scellini 72 a 73.

CARBONI

Cardiff grosso primario Cif. Venezia per tonnellata da Scellini 29 a 29.6 — Franco vagone o barca da Lit. 146 a 148 — Cardiff grosso secondario id. da 27.9 a 28.9; id. da 138 a 140 — Gas inglese primario id. da 23.6 a 23.9; id. da 116 a 118 — Gas inglese secondario id. da 21.6 a 21.9 id. da 109 a 111 — Tedesco da vapore id. da Lit. 133 a 135 — Tedesco da gas id. da 107 a 109 — America no da vapore id. da 113 a 115 — Antracite originale inglese crivellata alla miniera id. da 190 a 195 — Antracite scelta a mano id. da 230 a 235 — Antracite inglese arancio id. da 250 a 255 — Antracite inglese minuto id. da 108 a 110 — Antracite inglese pisello id. da 165 a 170 — Antracite russa arancio id. da 220 a 225 — Coke gas inglese id. da 185 a 190 — Coke inglese Pantent id. da 170 a 175 — Coke metallurgico nazionale id. da 180 a 182 — Coke gas nazionali id. da 180 a 185 — Mattonelle inglesi marche primarie id. da 157 a 160 — Mattoni refrattari inglesi al mille id. da 1325 a 1350 — Terra refrattaria inglese per tonnellata id. da 320 a 330 — Carbone Alta Slesia I. id. da 114 a 116 — Id. id. II. id. da 107 a 108.

COLONIALI

Caffè: Moka Hodeida Dep. Franco (schiavo dazio) da Lit. 800 a 820 — Salvador naturale id. da 650 a 670 — Nicaragua naturale id. da 560 a 580 — S. Domingo Haiti tric à la main id. da 660 a 680 — Guayaquil id. da 480 a 500 — Santos prime id. da 500 a 520 — Santos superior id. da 460 a 480 — Santos good id. da 440 a 460 — Santos regular id. da 420 a 440 — Rio superior id. da 350 a 400 — Rio corrente id. da 320 a 340 — Bahia id. da 360 a 380.

Pepe: Nero Singapore per Q.le da Lit. 600 a 620 — Nero Aleppy id. da 620 a 640 — Nero Tellichery id. da 630 a 650.

FARINE GRANITI SEMOLE CRUSCHE

Farina da pane (abb. 78 p. c.) al Q.le Lit. 138 — Farina da pane N. 1 extra id. 148 — Farina N. 1 Superiore id. 145 — Granito O Tenero per pastificazione id. 170 — Farina O Tenera per pastificazione id. 165.

Crusca, tela usata per merce id. Lit. 42 — Cruschello, tela usata per merce id. 35 — Farinaccio, tela usata per merce id. 47.

Farina di granoturco: Lusso speciale gialla id. da Lit. 65 a 66 — Lusso speciale bianca id da 65 a 66 — Comune integrale gialla id. da 60 a 62 — Comune integrale bianca id. da 60 a 62.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi Raffinato in Italia: Unica qualità al Q.le Lit. 465.

Olio di oliva: Qualità eccezionale al Q.le Lit. 660 — Classico id. 650 — Sopraffino id. 630 — Fino id. 600 — Raffinato id. 590.

I prezzi suddetti si intendono per quintale, franco magazzino del compratore, daziato di consumo, fusti di legno gratis, tare reali, per consegna pronta contanti netto.

VINI

Invariati. (Vedi listino precedente).

Libri per i bimbi italiani all'estero

Un volo di rondini su una copertina candida, sotto, il fascio Littorio: è il libro della prima classe delle scuole italiane all'estero.

Mi accingo a sfogliare con tenerezza, quasi con un senso di devozione, le paginette nitide che poche parole e molti disegni di un gusto perfetto coprono: vi troverò un profumo d'innocenza, un sorriso di gentilezza, un accorato nostalgico profondo amore per la Patria lontana: per questa bellissima terra mai veduta, ma che attraverso le appassionate parole del babbo, del maestro, del libro si rivela come un piccolo grande Paradiso. Ecco una delle primissime pagine: un bimbo che si balocca col suo trenino: «A Roma, a Roma!» gli grida.. Più innanzi il bimbo è assorto dinanzi alla carta geografica: «O Italia, terra, mia, ti amo molto. Tutti ti amiamo».

Ancora qualche pagina ed eccolo in camicia nera, il braccino teso nel saluto romano: passa la bandiera: «Saluta la bandiera e pensa alla Patria lontana. Dio, assisti ora e sempre l'Italia. Aiutami, o Dio, a diventare un buon italiano».

E' questo, dicevo, il libro della prima classe. Una volta si chiamava sillabario. Questo no; questo ha il diritto di dirsi un vero e proprio piccolo libro di letture. E i pochi saggi che ho citato bastano, credo, a dare un'idea di quale sia la nota fondamentale.

La bustina unita al testo e contenente l'alfabeto mobile, permette al bimbo di conoscere le letture prima di ricorrere al libro: il libro è per leggere, non per compitare.

Volendo, si capisce subito a che punto si sia arrivati con l'apprendimento dell'alfabeto; volendo, si può notare come le parole siano formate ancora di poche consonanti, sempre quelle; come si insista specialmente su una, l'ultima imparata. Ma bisogna farvi attenzione. Altrimenti sì fresche e belle e commosse sono le paginette che si crederebbe il libro scritto non per insegnare il mistero dei neri segni che coprono la carta, ma solo per inspirare amore alla Patria lontana.

Ecco le prime letture: «Tutte le città d'Italia sono belle. Ma la città più cara al cuore di tutti gli Italiani è Roma. Essa è il cuore d'Italia». — «Ma come possono piacere al babbo le pagine del giornale grandi grandi, senza una figura e scritte così fitte che si perde il segno? Il giornale gli piace perchè nelle sue lunghe colonne porta ogni giorno tante notizie della Patria lontana».

Quando il bimbo sa leggere tutto ciò, ha già fatto la prima conquista. E passa in seconda.

Se già nel libro della prima poco si erano avvertite le difficoltà immense che presenta l'incompleta conoscenza dell'alfabeto, il libro della seconda, perfettamente libero, è tutto una gentile fiorita. Lo scrisse Giuseppe Fanciulli. Or sono due anni, il Fanciulli scrisse: «per la gioventù italiana sotto ogni cielo» un magnifico libro di esaltazione «Glorie d'Italia», magnifico ma troppo elevato.

Ora, scrivendo per bimbi di sette od otto anni, il Fanciulli si fa più piano; ma non per questo perde una sola delle sue doti, e sì facili sono le parole di un'alta spiritualità, come sempre, è la sua prosa. Più che abbassarsi fino al bimbo, egli preferisce innalzare il bimbo per avvicinarlo a sè. Nè gli si potrebbe dar torto.

Il bimbo cresce. Forse è venuto a passare un mese d'estate in patria, vi sono forse venuti i suoi compagni: certo che della gran Madre è tempo ch'egli abbia un'idea concreta. Ed ecco il libro della IV classe, scritto da Paolo Monelli. Al Monelli, istintivamente, si pensa come all'alpino che è vissuto tra gli alpini, che con essi ha combattuto, che ha amata e mirabilmente fatta poi rivivere nei suoi scritti la dura vita nel silenzio della montagna nevosa e lo spirito dei soldati, i frizzi, i canti, la spensieratezza di fronte al pericolo.

In questa sua nuova dolce fatica, concepita con semplicità e scritta con amore egli non ha mentito se stesso. Le pagine più belle, che avvincono anche l'attenzione di un adulto, che certo devono far fremere d'ansia e di entusiasmo un fanciullo, sono pur quelle che descrivono il suggestivo natale in montagna, col silenzio profondo che il rombo della valanga rompe paurosamente, con le pattuglie di alpini e le slitte che scivolano fra gli abeti e gli abeti che crepitano sotto il peso della neve e i buoni bicchieri di vino che ristorano da ogni stanchezza.

Il libro è un lungo racconto; interrotto, si capisce, da piacevolissime dissertazioni scientifiche — graziosa ad esempio la storiella del bimbo Ciondolino che diventa formicola e fa imparare che gli insetti hanno gli occhi composti e fa persino digerire il difficile nome di Amofila Sabulosa —: è pur necessario che questi benedetti bimbi assaggino il pane della scienza, sia pure spezzettato e imburrato finchè si vuole. Nè mancano cenni a qualche opera della letterature nostra e straniera — vi ho trovato Orlando e Don Chisciotte e Bertoldo —, ne' saggi dei grandi poeti — Dante, Manzoni, Pascoli, Carducci, — ma sono cose dette per incidenza. Il racconto ha il suo filo conduttore e i personaggi sono gli stessi fino alla fine del libro.

Nella casa patriarcale del vecchio montanaro che vive col figlio mutilato di guerra, si è raccolta per Natale tutta a grande famiglia: è venuto dal capoluogo vicino il primogenito, da Venezia la figlia, che è sposa; è tornato per sempre un figlio emigrato in America, è tornato, sia pure per poco, un altro colono in Libia. Intorno al vecchio ceppo fioriscono strilli e risa di nipotini.

Gli uomini son tutti vecchi soldati: chi ha combattuto sull'Alpe nevosa e chi in Libia contro i ribelli; ma uno è il sentimento che li accomuni, e nelle lunghe veglie attorno al fuoco, mentre le donne preparano le camere, i bimbi fanno il chiasso, la conversazione cade inevitabilmente sulla guerra e spuntano sulle labbra i canti delle trincee.

I figli non sono indegni dei padri: un po' monelli, un po' turbolenti, si sa, ma la loro è un'animuccia ardita. Giuseppe, il prediletto dell'autore, una piccola camicia nera di nove anni di pura razza valligiana, nella notte di Natale vola sugli sci ad insegnare ad una pattuglia di Alpini la via sicura, non esposta al pericolo delle valanghe. E compiuto il suo atto quasi eroico, è felice che un Alpino lo riaccompagni a casa, perchè teme le sculacciate del babbo e prima di arrivare si addormenta placidamente tra le braccia del soldato.

In premio lo zio di Venezia, che è ricco e possiede l'automobile, lo conduce a fare un viaggio coi cuginetti. Prima tappa è Venezia, città di sogno per il piccolo montanaro, a cui il mare inspira una gran paura; ma in pochi giorni cambia idea e vorrebbe fare addirittura il marinaio. Dopo Venezia Firenze, dove tosto sente una gran vocazione per la pittura, poi la verde mistica Umbria, poi Roma. A Roma ci si ferma: non plus ultra. E a Roma il Monelli abbandona il suo ragazzo, chiudendo il libro piacevolissimo brioso e sincero, tutto soffuso di intenso amore, a volte spensierato e giocondo come una fanfara, a volte improvvisamente pensoso e profondo, con la parola del Duce: «Salutiamola insieme (la patria), gridiamo insieme: Viva, viva, viva l'Italia!».

A Roma Giuseppe ha veramente capito che significhi essere italiano e balilla; prima lo era per entusiasmo, ora lo sarà per fede. Nessuno gli ha fatto alcun predicozzo; ma ha veduto il Pontefice, il Re, il Duce, ha veduto rovine suggestive e palazzi grandiosi e l'anima sua aperta è subito entrata in comunione con lo spirito della Città Eterna. Egli si sente più profondamente italiano.

Il Monelli non dice di più. Pure si avverte in lui, nell'atto di chiudere il libro, lo stesso sentimento che è in noi il disperato desiderio che tutte le camicie nere d'Italia si sentano tali per «fede» per aver cioè avuto in Roma, in un istante di elevazione spirituale, la coscienza di essere eredi della sua grandezza.

Tutte: grandi e piccole, vicine e lontane; ma le lontane soprattutto, quelle a cui la Patria guarda con più geloso amore.

E di questa specialissima tenerezza è prova luminosa la bella serie di libri, che si aprono con la carta delle colonie italiane e si chiudono con quella dell'Impero Romano, creata per i bimbi delle scuole lontane; nessuna delle nostre scuole ne ha di più belli, forse neppure di ugualmente belli,. Ma non con rammarico, bensì con compiacimento lo notiamo.

G. Bortolato

Enormi sostanze lasciate
da fabbricanti di sigarette inglesi

LONDRA, 13

Negli ultimi giorni di febbraio è morto a Londra Sir Vernon Wills, grande azionista di una potente società di tabacchi e una delle persone più ricche d'Inghilterra. La sostanza del defunto viene valutata a 184 milioni di lire italiane e ora metà di essa è destinata a cadere nelle voraci fauci del fisco britannico, con grande soddisfazione del Cancelliere dello Scacchiere Snowden, che se ne servirà per diminuire il deficit del bilancio statale.

Prendendo lo spunto dalla morte di Sir Vernon Wills i giornali inglesi pubblicano l'elenco dei membri della famiglia Wills morti dopo il 1910. Si apprende così che tutti questi personaggi hanno lasciato complessivamente la enorme sostanza di tre miliardi e mezzo di lire italiane, provenfente tutta da guadagni realizzati nel l'industria dei tabacchi. Il fondatore della società, per esempio, Sir George Wills, lasciò alla sua morte 290 milioni di lire italiane, e i suoi due figli H. O. e F. M. Wills, 460 ciascuno.

Anche altri fabbricanti di sigarette accumularono del resto rispettabili sostanze. Tanto per citarne qualcuno, basti ricordare che Bernhardt Baron, il quale era figlio di uno squattrinato emigrato ebreo, ed era nato egli stesso in Whitechapel, legò ai suoi eredi una sostanza di 450 milioni di lire italiane; ed un altro magnate del tabacco, sir Joseph Hood lasciò da parte sua circa 100 milioni.

Arciduca che cerca impiego
ed è espulso dall'Austria

VIENNA, 13

L'Arciduca Leopoldo Salvatore, altrimenti noto sotto il nome di Woelfling, che da qualche settimana si trovava a Vienna, ha avuto la sorpresa di vedersi notificato un ordine di espulsione dall'Austria.

Rivoltosi all'autorità per una spiegazione, l'Arciduca ha appreso che l'espulsione gli era stata notificata in base al decreto che tutti gli arciduchi che non hanno prestato giuramento di fedeltà alla Repubblica — e in queste condizioni si trova appunto il Salvator — non possono risiedere sul suolo austriaco.

Ora l'arciduca ha rivolto un appello al Presidente della Repubblica, Miklas, assicurandolo che egli non intende per nulla abbandonarsi ad intrighi politici, ma si trova in Austria semplicemente per cercare impiego.

L'entusiasmo delle ammiratrici
impedisce l'orazione di Gandhi alle donne

AHMEDABAD, 13

L'annuncio che Gandhi avrebbe parlato alle donne ha fatto accorrere ieri sul luogo della riunione una folla femminile strabocchevole, quale non si era mai vista per l'innanzi. Gandhi non aveva però pronunziato che poche parole quando le ammiratrici hanno fatto irruzione sul suo palco, impedendo così al «mahatma» di continuare il discorso. Nella ressa sei donne sono rimaste gravemente ferite e una è già morta all'ospedale.

Gandhi, molto affaticato anche per tutte le precedenti dimostrazioni di questi giorni, ha dovuto mettersi a letto.

A Rangoon, intanto, dovrebbe avvenire un importante processo dinanzi a quel tribunale e i giudici ne sono assai impensieriti. Sono ben 3.0 infatti le persone che dovrebbero comparire dinanzi ad essi per la partecipazione alle recenti ribellioni avvenute nella regione di Tarrawaddy. Per ovviare alla congestione che si prevede per questo fatto nella amministrazione della giustizia e per impedire che il processo vada troppo in lungo, il Vicerè dell'India ha promulgato una ordinanza speciale che dà facoltà al Governo locale di istituire nuovi tribunali con giudici speciali nelle diverse località della Birmania. Si spera che questa ordinanza servirà a ristabilire prontamente le condizioni normali.

Come si ricorderà, la ribellione nel distretto di Tarrawaddy scoppiò il 23 dicembre scorso, perchè i contadini non avevano potuto ottenere la stabilizzazione del prezzo dei raccolti del riso.

Le critiche dei combattenti
al bozzetto del monumento ad Haig

LONDRA, 13

Una Commissione della «British Legion» è stata ricevuta ieri dal Ministro dei Lavori Pubblici Landsbury, allo scopo di esporre il punto di vista dei combattenti sulla controversa questione della statua del Maresciallo Douglas Haig.

Il Ministro, dopo avere ascoltato l'esposizione dei commissari, ha dichiarato che la scelta, secondo il bozzetto presentato dallo scultore Hardiman, è ormai definitiva e che il Governo non può andare contro l'opinione espressa dal Comitato cui era stato commesso l'incarico della scelta. Tuttavia il Ministro ha assicurato i commissari che la statua non riprodurrà integralmente il modello e che modificazioni parziali saranno eseguite in base ai suggerimenti espressi dagli esperti.

Le principali critiche mosse dal presidente della «British Legion» al bozzetto prescelto, si possono sintetizzare in questa domanda: lo scultore ha inteso eseguire una statua simbolica o un ritratto del Maresciallo? Il colonnello Boraston, che fu segretario particolare di Haig, ha detto al Ministro che se il Maresciallo fosse vivente, sarebbe il primo a condannare il bozzetto. Altri membri della Commissione hanno fatto obbiezioni di dettaglio. Così si è detto che il mantello che Hardiman ha scolpito è di una foggia quale nessun combattente ha mai visto sui campi delle Fiandre.

Quanto alla discussione sul fatto che la statua rappresenterà il Maresciallo senza copricapo, il segretario permanente del dicastero dei Lavori Pubblici Sir Lyonel Earle ha mostrato ai rappresentanti dei combattenti una lettera in cui Lord Esher chiede che il Ministero spieghi tutta la sua influenza perchè il Maresciallo... sia rappresentato a capo scoperto. Nella sua lettera, a sostegno della sua richiesta, Lord Esher ricorda che le sopracciglia di Haig costituivano il tratto più caratteristico della sua fisionomia e che un qualunque copricapo toglierebbe alla statua l'espressione personale del generalissimo inglese.

Altri membri della Commissione tuttavia si sono dichiarati favorevoli al copricapo, dato che, secondo essi, non si potrebbe concepire un generale senza cappello. Ad ogni modo le osservazioni della Commissione sono state accolte dal Ministro a semplice titolo consultivo, e secondo ogni probabilità non influenzeranno affatto le deliberazioni già adottate dal Gabinetto.

Una conferenza sul Fascismo
tenuta ad Oxford

OXFORD, 13

Il dott. Gabriele Paresce, proseguendo il ciclo di conferenze che per incarico della Confederazione nazionale sindacati fascisti professionisti e artisti d'Italia sta svolgendo inInghilterra, ha parlato alla *Rhotes Foundation* sul Fascismo, le sue origini ed i suoi sviluppi.

Alla conferenza, alla quale ha assistito numeroso pubblico di studenti universitari, è seguita una vivace discussione.

Smentita del Nunzio a Vienna
ad alcune affermazioni di Molotof

VIENNA, 13

Nel recente discorso tenuto al Congresso dei Sovieti, il presidente del Consiglio dei commissari del popolo, Molotof, aveva dichiarato fra l'altro che «i rappresentanti del Vaticano lavoravano nei vari Paesi alla preparazione dell'intervento straniero contro la Russia».

«Ieri la cattolica *Reichspost* pubblicava una categorica smentita del Nunzio a Vienna mons. Sibilla il quale scrive di non aver mai raccomandato sotto forma alcuna un congresso del genere e afferma che se Molotof ha potuto leggere un suo rapporto sull'argomento, vuol dire che si tratta di una falsificazione.

Stupido scherzo a Berlino
contro un ufficio del Reichstag

BERLINO, 13

La falsa notizia della morte dell'ex-Cancelliere Mueller diramata ieri dall'Ufficio Stampa del Reichstag, è dovuta, a quanto si è constatato stamane, allo stupido scherzo di uno sconosciuto il quale aveva comunicato all'Ufficio all'Ufficio Stampa, per telefono, che l'ex Cancelliere era deceduto.

La notizia, subito raccolta, è stata diramata ai corrispondenti dei giornali esteri ed alle agenzie, le quali l'hanno infatti trasmessa non pensando alla possibilità di una mistificazione.

L'ex Cancelliere è stamane alquanto migliorato. Il suo stato permane tuttavia gravissimo I medici esitano sempre a praticare l'operazione.

Il caso Stilip chiarito
Lo squilibrio mentale del diplomatico

BERLINO, 13

Telegrafano da Mosca che il caso Stilip è ora chiarito. Si ricorderà che nei giorni scorsi il consigliere della Legazione cecoslovacca a Mosca Frantsek Stilip si presentava alle autorità sovietiche domandando un permesso permanente di soggiorno nel Paese. Il diplomatico dichiarava di non voler far ritorno in patria, dove era stato chiamato, perchè si sentiva ingiustamente perseguitato a cagione di certi reati politici che gli erano a torto imputati.

Il Ministero degli Esteri cecoslovacco avvertiva però che nè lo Stilip era stato richiamato, nè contro di lui esistevano provvedimenti in corso, trattandosi di un funzionario probo e stimato. Il ministro cecoslovacco a Mosca veniva subito richiamato.

Sui giornali cecoslovacchi correva la notizia che il consigliere era stato sequestrato dalla G.P.U. e che il decano del corpo diplomatico aveva elevato protesta presso le autorità sovietiche. Tale voce è risultata completamente priva di fondamento. Infatti le autorità sovietiche disposero subito per la ricerca dello Stilip e oggi egli è stato ritrovato. Come si supponeva il diplomatico è stato preso da un improvviso accesso di squilibrio mentale ed è stato ora affidato a un medico che lo condurrà a Praga.

Un incidente di frontiera
fra la Grecia e la Jugoslavia

ATENE, 13

I giornali pubblicano la notizia di un incidente avvenuto alla frontiera greco-jugoslava. Un individuo non ancora identificato sarebbe stato ucciso dai soldati jugoslavi al posto di frontiera nei pressi della località di Idomeni, e il cadavere sarebbe stato trasportato nei locali del Corpo di guardia jugoslavo.

Il comandante della Compagnia ellenica di stanza a Idomeni e il capo della polizia si sarebbero, secondo i giornai, recati sul luogo per incontrarsi con gli ufficiali jugoslavi e chiarire l'incidente. Mancano per ora altri particolari.

38 milioni d'indennità
chiesti da una scrittrice per un plagio

NUOVA YORK, 13

Si è iniziato qui un processo che interessa vivamente i circoli artistici. Miss Georges Lewys, scrittrice di romanzi, ha convenuto in giudizio Eugenio O'Neil e la Compagnia drammatica da lui diretta, accusando il primo di aver tolto la trama del suo lavoro drammatico *Strano interludio*, che ha vinto il premio Pulitzer, da un romanzo scritto dalla Lewys. La querelante chiede pertanto un'indennità di due milioni di dollari

Prigionieri politici dell'Avana
trasportati all'isola dei Pini

L'AVANA, 13

Ieri all'alba una colonna di autocarri è arrivata alla fortezza Principe. Duecento prigionieri politici che si trovavano nella fortezza sono stati caricati sugli autocarri per raggiungere una nave, a bordo della quale sono stati imbarcati per l'isola dei Pini. Il trasferimento dei prigionieri politici non è stato conosciuto dal pubblico se non quando alcuni parenti, recatisi alla fortezza Principe per visitarli, non li trovarono più. Si ritiene che il provvedimento sia stato preso in seguito alla scoperta di un complotto che si proponeva di favorire l'evasione dei prigionieri politici dalla fortezza.

La moglie di Wilkins
non parteciperà alla spedizione al Polo

FILADELFIA, 13

Sir Hubert Wilkins ha dichiarato che sua moglie non lo accompagnerà nel viaggio di esplorazione al Polo Nord in sommergibile, come essa avrebbe desiderato, dati i rischi della spedizione. Wilkins, che si trova ora a Filadelfia, ha ricevuto da questa Società Geografica, in una solenne cerimonia, una grande medaglia d'onore.

La difesa aerea di Lione
ispezionata dal Maresciallo Petain

LIONE, 13

Il Maresciallo Petain qui giunto iersera ispezionerà le nuove organizzazioni di difesa aerea del 405. reggimento e visiterà il 35. reggimento di aviazione.

Inoltre conferirà con le autorità che in caso di guerra debbono intervenire nella difesa aerea. Il Maresciallo Petain ripartirò domani per Marsiglia, Nizza e Tolone.

L'apertura a Buenos Ayres
della grande Esposizione inglese

LONDRA, 13

La grande Esposizione dell'Impero inglese sarà inaugurata a Buenos Ayres domani sabato alla presenza del Presidente della Repubblica e del Principe di Galles che da vari giorni è ospite della capitale argentina.

L'attesa è vivissima nel pubblico argentino ed inglese. Il Presidente Uriburu terrà per l'occasione un grande discorso, che si spera di poter trasmettere per radio in tutte le Americhe e anche in Europa. I radio-amatori inglesi sono in fermento. E' questa la prima volta infatti che si cercherà di trasmettere per radiofonia discorsi tenuti nella capitale argentina. Si ignora ancora al momento la possibilità di riuscita dell'esperimento.

Premi da assegnarsi a Verona
ai commercianti di macchine agricole

ROMA, 13

La Federazione nazionale fascista dei commercianti comunica:

In considerazione dell'importanza assunta dalla partecipazione dei commercianti produttori di macchine ed attrezzi per l'agricoltura la Fiera di Verona, com'è noto, ha istituito, a partire da quest'anno, il salone delle macchine agricole, destinato ad integrare molto efficamente la funzione agricola della fiera. L'organizzazione sindacale del commercio da parte sua, nell'intento di sviluppare sempre maggiormente l'attività commerciale a favore dell'agricoltura, apprezzando il programma della fiera di Verona, attraverso l'opera della Federazione nazionale fascista del commercio metallurgico, ha ottenuto che i commercianti del ramo esponessero quest'anno a Verona la maggiore varietà di macchine ed attrezzi per l'agricoltura, e, in unione all'ente della fiera, ha promosso la giornata del commerciante delle macchine agricole, che avrà luogo il 16 corrente allo scopo di mettere in rilievo la entità e la ottima specializzazione del commercio nazionale di macchine ed attrezzi per l'agricoltura.

E' da ritenersi che l'iniziativa, date le caratteristiche della fiera di Verona, gioverà ad avviare la formazione di un mercato a base pressochè nazionale, e di un centro di propaganda della massima attività per impiego sempre più intenso dei mezzi meccanici a sussidio dei lavori agricoli. Con tale intento la Confederazione del commercio e la Federazione di categoria hanno deliberato di assegnare premi di benemerenza e di incoraggiamento ai commercianti che si saranno maggiormente distinti al salone della mostra di Verona. La premiazione avrà luogo il 16 corrente, in occasione della giornata del commercio di macchine agricole. Nella stessa giornata avrà luogo un convegno di categoria per l'esame dei problemi inerenti all'esercizio del credito agrario anche in rapporto alla recente costituzione del consorzio fra l'industrializzazione dell'agricoltura

La Pasqua del Touring

MILANO, 13

E' antica tradizione del Touring di offrire ai soci la possibilità di trascorrere lietamente le ferie pasquali, compiendo qualche interessante escursione. L'anno scorso furono visitate la Sardegna e la Corsica; quest'anno l'escursione sarà di durata molto più breve e di costo modestissimo, ma presenterà anche essa non poche attrattive e l'itinerario scelto sarà per molti una vera novità.

Dal Sebino al Benaco per le Valli Bresciane: ecco in poche parole riassunto il programma. In tre giornate primaverili, dal 4 al 6 aprile, le rive di quattro laghi saranno percorse su confortevoli automobili e cioè quelle dei Laghi di Iseo, d'Idro, di Ledro e di Garda.

Per chi desiderasse compiere la visita della città di Brescia, il programma dell'escursione la indica, come facoltativa, per il pomeriggio del giorno 3 aprile, mentre la completa carovana si riunirà a Brescia la mattina del 4, per sciogliersi poi a Desenzano la sera del 6, dopo aver percorso in quella giornata tutta la nuova strada gardesana orientale ed aver sostato alla bellissima Punta di S. Vigilio per la colazione. La sera di Pasqua, gli escursionisti saranno alloggiati nei grandi alberghi di Riva, dove potranno solennizzare la festa con un lauto pranzo.

Il programma prevede anche due interessanti escursioni a piedi, s'intende facoltative, l'una al Santuario di Santa Maria del Giogo e a Gardone Val Trompia, l'altra al Rifugio Maniva (m. 1700), dove sarà anche celebrato la Messa di Pasqua.

Il percorso totale, che compiranno le automobili provenienti da Verona, è di circa 400 chilometri. Le Ferrovie hanno accordato il ribasso del 50 per cento per tutti i viaggi fino a Brescia e ritorno da Desenzano. La quota d'iscrizione, tutto compreso, è di L. 280.

Le rilevazioni statistiche
del Ministro dei LL. PP.

ROMA, 13

L'Ufficio di Statistica del Ministero dei LL. PP. ha pubblicato in questi giorni, secondo il consueto, il volume, statistico e illustrativo, delle «Opere pubbliche al 31 dicembre 1929-VIII».

Concorso nazionale di poesia

L'Editoriale Italiana Contemporanea di Arezzo, una delle più promettenti tra le giovani Case Editrici, bandisce un concorso per un volume di poesie.

Premio unico ed indivisibile lire mille e pubblicazione a sue spese dell'opera premiata.

Scadenza 15 giugno corrente anno. Chiedere bando alla Casa Editrice.

Il Papa esalta le glorie
dell'Ordine di S. Benedetto

CITTA' DEL VATICANO, 13

Il Santo Padre ha ricevuto in speciale udienza, nella sala del Concistoro, i professori e gli alunni del Collegio internazionale di S. Anselmo dei Benedettini, in numero di 140.

Il Pontefice, dopo avere dato la mano a baciare ai singoli intervenuti, si è assiso in trono ed ha ascoltato la lettura di un devoto indirizzo di omaggio da parte dell'Abate Primate; quindi ha pronunciato un affettuoso discorso, esprimendo la soddisfazione grande che gli procurava la visita di quell'eletta accolta di religiosi.

«Tutti gli ordini religiosi — ha detto il Santo Padre — sono quanto di più alto, di più bello, di più divino si possa immaginare nei rapporti tra l'uomo e Dio. Quando si accenna poi alla famiglia del grande Patriarca Benedetto, si entra in un campo tutto speciale; si arriva ad un livello ove non tutte le altre famiglie (pur tutte belle e sante) arrivano. E ciò non soltanto per ragione cronologica, poichè l'Ordine benedettino precede quasi tutti gli altri, ma per la grandezza della figura del suo fondatore, così alta nell'orizzonte dei secoli e della storia, per il solco luminoso che questo vero gigante della vita religiosa ha lasciato attraverso i secoli; per le glorie anche attuali della famiglia benedettina, per la vitalità così felice e caratteristica della Regola e delle Costituzioni di S. Benedetto.

A ciò va aggiunto — continua il Santo Padre — tutto il tesoro di azione santa e benefica individuale e sociale, persino economica; tutta una messe immensa di bene che la Famiglia Benedettina ha compiuto e va compiendo in tutto il mondo con una magnifica universalità che la presenza di quei figli provenienti da disparate località ben dimostrava. Una cosiffatta bellezza di rievocazioni e di visioni passate e presenti, locali e universali, era stata rilevata e fatta sentire ancor più al Papa dalle belle calde e pie parole del loro venerato Primate. Tutto questo insieme di bellezze diceva chiaramente con quali sentimenti Sua Santità aveva salutato quei diletti figli ad uno ad uno e ora nuovamente li voleva salutare tutti raccolti e tutti benedire: cioè con quelli stessi sentimenti coi quali il loro interprete aveva espresso la loro comune devozione al Padre. Voleva dunque egli dare una benedizione che lasciava a ciascuno dei presenti di applicare a tutto ciò che desideravano a tutto quello che essi rappresentavano, una visione di vera apocalittica grandezza, giacchè con loro e dietro di loro egli vedeva dilungarsi in tutte le parti del mondo la grande e vera Famiglia Benedettina

Le relazioni al Papa
sulla celebrazione del Concilio di Efeso

CITTA' DEL VATICANO, 13

La Sacra Congregazione per la Chiesa Orientale, in relazione alla lettera del 25 dicembre u. s. con cui il Pontefice affidava al Card. Luigi Sincero, Segretario della Congregazione stessa, il compito di promuovere la celebrazione del XV centenario del Concilio cumenico di Efeso come già fu fatto nel 1925 per il Concilio di Nicea, si è rivolta a tutto l'episcopato invitandolo a curare siffatta celebrazione centenaria nelle diocesi rispettive, «mirando a risvegliare tra il clero, e per esso tra i fedeli, il ricordo del glorioso Concilio, della dottrina e dei dogmi in esso definiti, nonchè delle figure più grandi che ci campeggiarono».

Le direttive, di carattere naturalmente generale, impartite dalla Congregazione sono le seguenti: 1) rifervorare tra i cristiani la vita soprannaturale, nell'età nostra così affievolita per l'invadente naturalismo e per la negazione del soprannaturale; 2) ravvivare la pietà e la devozione verso Nostro Signore e la Sua Santissima Madre; 3) intensificare l'affetto e la riverenza verso il Romano Pontefice.

La Sacra Congregazione invita inoltre l'episcopato a raccomandare ai pastori di anime una maggiore partecipazione dei fedeli alla messa e ai sacramenti, sia nei giorni commemorativi, sia per tutto l'anno centenario.

La lettera prosegue: «Le speranze del Padre comune devono essere dai figli condivise, non solo, ma, per quanto possibile, attuate con ardente cooperazione. E' noto quanto anche fra i dissidenti orientali si veneri e si ami la Santa Theotokos; questa venerazione e questo amore sono già un auspicio di benedizioni: possono anche essere un pegno del loro ritorno; è questa una fausta circostanza per affrettarlo, nella preghiera e nella carità».

«La Corrispondenza» informa che tutti gli Ordinari Diocesani sono stati pregati di compilare una dettagliata relazione su quanto sarà effettuato nella diocesi per la commemorazione della gloriosa ricorrenza. Queste relazioni, dirette alla Congregazione per la Chiesa Orientale, saranno da questa accuratamente riassunte e formeranno oggetto di una esposizione completa che sarà dal Segretario della Congregazione, il cardinale Sincero, presentata al Pontefice.

Episodio d'amor paterno

NAPOLI, 13

Un esempio di amor paterno è stato offerto a Pagani (Salerno) dal contadino sessantacinquenne Prisco Gambardella. Costui riceveva continuamente richieste di denaro dal figlio Carmine, ventisettenne, e quasi sempre lo accontentava; ma ieri era stato costretto al diniego, trovandosi nella assoluta impossibilità di fare altrimenti Il figlio, esaserpato, per vendicarsi, armatosi di una rivoltella, sparava contro il padre cinque colpi. Mentre l'infelice si abbatteva al suolo in una pozza di sangue, il feritore si dava alla fuga. All'ospedale, dove era stato ricoverato in grave stato, il vecchio dichiarava di essere stato aggredito e ferito da uno sconosciuto per ragioni che ignorava.

I carabinieri fanno ricerche attive del fuggitivo di cui è accertata, invece, la colpa.

SPIGOLATURE

Un redattore del «Figaro» così esprime le sue impressioni su Aiaccio: Da quando il viaggiatore ha posato il piede sulla riva di Aiaccio, prova la sensazione bizzarra di essere contemporaneamente vicinissimo e lontanissimo dalla Francia. Vicinissimo, perchè la vigilia ancora egli calpestava l'asfalto della passeggiata degli inglesi, e della Cannebiere; perchè, intorno a lui, le insegne dei negozi sono redatte in francese; perchè le bandiere tricolori sventolano sugli edifici pubblici e il doganiere di servizio non gli ha domandato se ha qualche cosa da dichiarare... Lontanissimo, perchè ha passato una notte in mare, perchè il popolo parla un dialetto gutturale che un orecchio profano confonde facilmente con un dialetto italiano, perchè i contadini vestono abiti di velluto e le contadine lunghe vesti nere che sembrano abiti da lutto. Sì, è ancora la Francia e non è più la Francia l'atmosfera è cambiata. Questa piazza del mercato che è piena di vita, che risuona di rumori, che vibra di luce scintillante, confonde la turbolenza meridionale e la gravità musulmana. Non si è più in una città del nostro Mezzogiorno, si è tra la Provenza e l'Africa, fra il grido delle cicale e il canto dei muezzin; fra il ritmo agitato delle farandole e il ritmo trascinante delle carovane. Contemplando tutto quest'azzurro del mare e del cielo, questo sole che versa a flotti il suo calore e la sua luce, l'individuo si sente a poco a poco vinto da una simpatica e taciturna svogliatezza, che penetra in ogni fibra e la confonde più strettamente con l'immensa serenità della natura.

*

Il comitato dell'Unione nazionale francese per il voto delle donne, presieduto dalla duchessa de La Rochefoucauld, rivolge al presidente del Consiglio la lettera seguente: «Signor presidente, le francesi hanno veduto aprirsi l'anno 1931 con una grande speranza, che il vostro avvento al potere ha mantenuta e alla quale gli atti del vostro governo daranno, lo speriamo, una prossima conferma. L'anno che precede le elezioni legislative ci sembra, infatti, dovere essere quello in cui i diritti politici della donna saranno infine riconosciuti in Francia, come lo sono nella maggior parte delle grandi nazioni e per il bene di queste. Voi avete votato, signor presidente, il principio del suffragio femminile alla Camera dei deputati. I ministri che avete chiamati per formare il vostro gabinetto sono favorevoli alla nostra causa e alcuni ne sono stati incomparabili difensori. Ben presto il Senato sarà invitato ancora una volta a discutere la questione dell'elettorato e dell'eleggibilità delle francesi. Il vostro governo non lascerà differire più a lungo una discussione che l'opinione reclama e che il gusto francese della misura ci ha fatto attendere sul terreno tranquillo della ragione. Ma, oggi, l'ora è venuta, non più di pazientare, ma di riuscire, non più di desiderare, ma di ottenere. Abbiamo fiducia, signor presidente, nel vostro spirito di giustizia sociale. Troverete, per legare il vostro nome al suo trionfo, una causa più giusta della nostra? Vogliate gradire, signor presidente, l'espressione dei nostri sentimenti di alta considerazione». — Così il «Figaro».

*

Il duca di York, presidente della prima «Associazione inglese per la salvezza pubblica», ha fatto un interessante appello ai numerosi lords convenuti ad una riunione a Guildhall. Secondo l'inchiesta condotta dalle autorità competenti, ha esposto il duca di York, si rileva che 87 su cento accidenti stradali sono dovuti all'imperizia dei conduttori o all'imprudenza dei pedoni. L'altra constatazione è che su 7000 persone perite in seguito ad incidenti stradali, 1500 erano bambini. L'Inghilterra è una delle nazioni in cui la percentuale di persone vittime d'investimenti è altissima. Secondo le statistiche, più di 100 bambini al mese perdono la vita sulla strada. Il rimedio ad un simile stato di cose è una campagna educativa indirizzata non solo ai ragazzi ma all'intera nazione. La maggior parte di queste disgrazie si potrebbero evitare solo mediante l'installazione di un po' di senso di responsabilità nei conducenti i veicoli ed in coloro che devono sorvegliare i fanciulli. Si richiede l'intervento delle autorità nella campagna di prevenzione mentre si domanda un notevole aumento delle sanzioni punitive per coloro che si abbandonano ad eccessi di velocità o comunque costituiscono un pericolo per la vita degli altri. L'appello del duca di York è stato accolto con unanime soddisfazione dagli associati, che sperano che la campagna attivamente condotta porti buoni risultati. — Così il «Times».

*

La successione di Luigi XIII, che non doveva sopravvivere più di sei mesi al suo grande ministro, il cardinale di Richelieu, aveva dato molto da fare ai collaboratori del cardinale, rimasti al potere, e che erano i depositari del suo pensiero, i continuatori dei suoi disegni, prima fra questi il cardinale Mazzarino. Il re — scrive il «Figaro» — diffidando di sua moglie Anna d'Austria, che doveva tenere la reggenza, e di suo fratello Gastone, luogotenente generale, aveva scritto nel suo testamento, che i quattro ministri di Richelieu, dovevano assisterli, restando inamovibili al potere fino alla maggiore età del Delfino. Era chiedere troppo. Dopo quattro giorni la regina Anna si decise di recarsi con suo figlio di quattro anni, il piccolo Luigi XIV, al Parlamento, per far annullare il testamento. Gli uomini della legge lo accordano, e a nome del futuro re essi concedono alla regina sua madre, l'amministrazione assoluta ed intera degli affari del Regno, durante la sua minorità, e il potere di fare una libera scelta dei suoi ministri. Il cardinale Mazzarino, col suo spirito di adattamento si dimette dalla sua carica, ma si dichiara devoto e riconoscente servo di sua maestà. La regina, un po' spaventata di una vittoria troppo facile, mantenne la sera stessa Mazzarino al potere. Ma se il governo restava assicurato, il disordine scoppiò violento negli spiriti e nei costumi. Nei primi sei mesi della Reggenza, si contano 960 duelli. Regna il libertinaggio e la stessa Accademia degli Immortali è minacciata perchè creazione dell'odiato Richelieu. Anna d'Austria sorride, ma in fondo incomincia ad inquietarsi. Il Parlamento alza la testa. I nemici del potere si agitano: l'ora è grave, la situazione finanziaria deplorevole, la Francia doveva sostenere tre armate, che sebbene passavano di vittoria in vittoria, costavano tesori. E' il cardinale Mazzarino, figlio del popolo di Sicilia.

CRONACA DI VENEZIA

Una riunione in Prefettura per le Feste Internazionali di Educazione fisica

S. E. il Prefetto dott. Giovanni Bianchetti ha convocato le principali autorità cittadine per renderle edotte dell'importanza che vanno assumendo le Feste Internazionali di educazione fisica e sport che si effettueranno nel prossimo maggio a Venezia.

Intervennero alla seduta oltre al Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej, Presidente del Comitato esecutivo delle feste in parola i senatori: conte Girolamo Brandolini d'Adda; gr. uff. prof. Davide Giordano; co. Girolamo Marcello; comm. avv. Sebastiano Tecchio; comm. co. Camillo Valle; on. avv. Amedeo Sandrini; gr. uff. Ammiraglio Mario Casanuova; on. comm. ing. Vittorio Umberto Fantucci. Giustificarono l'assenza: l'on. avv. Domenico Giuriati e l'on. avv. Iginio Maria Magrini. Inoltre, il Preside della Provincia, comm. prof. Antonio Garioni; il Podestà dott. Mario Alverà; per S. E. l'Ammiraglio il capitano di vascello Francesco de Orestis; per il comandante il Presidio, il maggiore Brunetti; il Provveditore agli Studi comm. Umberto Renda; il direttore provinciale delle RR. PP. comm. Romolo Piscitelli; il Direttore Compartimentale delle FF. SS. comm. ing. Remiglio Valgoi; il presidente dell'Unione Industriale comm. Alessandro Croce; il presidente dei Commercianti cav. Augusto Moroni; il sig. Guido Giacomini e l'avv. Alessandro Brass, vice-presidente del Comitato esecutivo; il prof. Mario Gallo, Lamberto Heinz, cav. Riccardo Dal Maschio e dott. Nino Scorzon, rispettivamente direttore,- segretario, tesoriere e presidente della Commissione stampa del ripetuto Comitato. I presidenti delle Commissioni: cav. uff. Giovanni Alberto Vianello; cent. Elio Vagliano; ing. Mario Gaiani; dott. Mario Camerino per il comm. Oreste Vitale; cav. dott. Domenico Albanese; gr. uff. Giuseppe Ravà; co. Giandaniele Elti di Rodeano; prof. Giulio Ceresole; ing. Carlo Savini; cav. Domenico Coccon; cav. Davide Benassi; cav. Angelo Salvadori.

Assunta la presidenza. S. E. il Prefetto dopo aver ringraziato della loro presenza i convenuti, ha comunicato agli stessi l'alto Patronato delle LL. MM. il Re e la Regina, di S. A. R. il Principe di Piemonte, la Presidenza Onoraria assunta dal Duce e la vicepresidenza di S. E. Giuriati alle grandiose manifestazioni internazionali che si svolgeranno sotto gli auspici della Federazione Provinciale Fascista Veneziana.

Illustrò quindi l'alto significato morale che verranno ad assumere le feste rivolgendo poi invito ai presenti di voler dare la loro collaborazione al compito assuntosi dal Comitato esecutivo.

Data la parola al presidente del Comitato esecutivo, avv. Giorgio Suppiej, questi fece un'ampia relazione illustrando le origini dell'iniziativa, l'approvazione ottenuta dalla F.G.N.I. che volle personalmente esaminare a Venezia i programmi, gli importanti ed impellenti problemi risolti e da risolvere con particolare riguardo alla questione degli alloggi, del vitto e delle finanze.

Affermò che se nel 1907 Venezia vide il suo primo concorso, ripetuto nel 1920, nel 1931 il Regime Fascista avrà la più grande manifestazione ginnastica. Essa comprenderà il concorso ginnastico maschile e femminile ed un congresso degli amici dell'educazione fisica, l'esposizione di materiale ginnastico. Ha annunciato che già 10.000 sono i ginnasti che hanno aderito alle feste in parola e migliaia si prevedono le persone che accompagneranno i ginnasti approfittando delle considerevoli facilitazioni ferroviarie concesse dal Ministero delle Comunicazioni.

Diede quindi la parola al Direttore dei Concorsi ginnastici prof. Mario Gallo che fece una relazione sullo stato dei lavori, sulla partecipazione di numerose nazioni europee alle gare e che mise poi in rilievo le particolari difficoltà per una minuta attrezzata organizzazione specialmente per quanto riguarda gli alloggi.

Accennando quindi all'esposizione ginnastica egli ha comunicato che numerose industrie hanno già aderito ad inviare materiale al Palazzo della Biennale, molto gentilmente concesso dalla presidenza. Per quanto si riferisce al Congresso, eminenti personalità hanno dato la loro adesione: il congresso avrà il suo svolgimento nella magnifica Sala Napoleonica.

Richiamò particolarmente l'attenzione dei presenti sul completamento dei campi sportivi esistenti a S. Elena.

Seguì poi una discussione alla quale presero parte parecchie personalità dimostrando il più vivo interessamento per queste feste ginnastiche internazionali che si annunciano sotto i più alti e favorevoli auspici.

Re Zog visita il Palazzo Ducale

Ieri nel pomeriggio Re Zog Sovrano di Albania, da due giorni ospite di Venezia, ha lasciato il Grand Hotel alle 16, insieme ad alcuni personaggi del seguito, per recarsi a visitare il Palazzo Ducale. Re Zog, montato nella lancia dell'Ammiragliato sbarcava alla riva di Palazzo, dov'era ad aspettarlo il direttore del Palazzo Ducale ing. Aldo Scolari. La visita, che è durata più di un'ora, è stata minuziosa. Re Zog, che parla speditamente e perfettamente l'italiano, ha voluto essere informato dall'ing. Scolari sulla fondazione e la storia del Palazzo e i successivi restauri ed abbellimenti, interessandosi molto, oltre alle particolarità architettoniche, anche ai dipinti che impreziosiscono la mole unica. Ha specialmente ammirato la tela di Andrea Vicentino nella Sala delle Quattro Porte che raffigura il ricevimento di Enrico III al Lido, pittura in cui sfavillano il fasto e lo splendore con cui sempre la Repubblica accolse i sovrani, e nella Sala dello Scrutinio l'altro quadro del Vicentino raffigurante la battaglia di Lepanto, nella quale i veneziani e le flotte della Lega inflissero alla tracotante potenza del Turco la più netta delle sconfitte. Il Sovrano d'Albania sostò poi a lungo, con molto interesse e diletto nelle Sale d'Armi del Consiglio dei Dieci, ove sono raccolti sì preziosi esemplari delle antiche armature ed armi.

Nel lasciare il Palazzo alle 17.15 Re Zog ha dichiarato all'ing. Scolari di aver fatto una visita indimenticabile, ringraziando con calore la sua espertissima guida.

L'"Hamburg,, in Bacino

Alle ore 15 di ieri ha gettato le ancore nel Bacino di San Marco di fronte al Monumento Vittorio Emanuele il transatlantico *Hamburg* della Hamburg Amerika Linie proveniente da New York con 273 turisti in viaggio di crociera sul Mediterraneo e Adiatico, dei quali 15 sbarcati definitivamente a Venezia. Il transatlantico lascierà nel pomeriggio d'oggi il nostro porto per continuare la crociera, ritornando a New York.

Domani nelle ore antimeridiane arriverà proveniente da Genova il transatlantico *Oceano* con turisti, i quali imbarcatisi in quel porto per un viaggio sul Mediterraneo e Adriatico, sbarcheranno tutti i Venezia. Il battello ne imbarcherà degli altri il viaggio in senso inverso. Il transatlantico partirà il giorno 17 prossimo.

Previsioni del tempo

La situazione è ancora frammentaria. Il Mediterraneo è sede di una saccatura che avanza dall'Atlantico. Il tempo conserva carattere di instabilità.

"Le Tre Venezie,,

E' uscito il numero di febbraio della Rivista illustrata «Le Tre Venezie», edita sotto gli auspici della Federazione Provinciale Fascista di Venezia. Il fascicolo, in ottima ed accuratissima veste tipografica, ha un vario ed interessante sommario.

Nino Scorzon esamina il problema del Ponte dell'Accademia e riferisce il pensiero dell'illustre Prof. Giovanni Bordiga circa l'opportunità di una costruzione in legno, che sostituisce quella attuale e orrida in ferro.

Federico Binaghi rievoca la figura di Antonio Fogazzaro, come romanziere e come cattolico, in occasione del 20 anniversario della morte.

Francesco Geraci riferisce sulla partecipazione degli Artisti Veneti alla prima Quadriennale Romana.

Francesco Semi tratta del mito, della storia e dell'arte di Capodistrie: *il Raffio* traccia un altro *disegno di terre*, occupandosi di Levico; Domenico Caccari illustra l'infamato Castello di Lueghi, nel Carso; Odo Samengo rivela la duplice gloria del Monte Santo e Gino Bertini l'esterna primavera di San Remo.

Aldo Poli esalta la poesia delle culle nel Veneto; *Didacus* mette in luce le pitture della Casa dei Pittori, a Venezia, e Aldo Bolzoni gli affreschi di Battista Veneziano nel Palazzo Chiericati, a Vicenza.

Il ricco fascicolo, adorno di una armoniosa copertina di Carboni, comprende inoltre una novella di Valentino Piccoli: La piccola devota; e Paradiso dei vecchi cavalli, di Mario Pompei; le pagine illustrate della grande industria e dell'industria artigiana; visioni della Dalmazia pittoresca e le rassegne: letteraria (Diego Valeri), teatrale (Alberto Zajotti) e sportiva (Piero Pavan).

E' in vendita nelle principali librerie ed edicole del Regno a lire 4.50 (abbonamento annuale lire 45).

Una culla

Un bel maschietto è venuto ad allietare, in questi giorni, la casa dell'egregio concittadino dott. Attilio Facchin chimico della Fabbrica Montecatini di Castellanza (Milano). Al neonato sarà imposto il nome di Tullio. Rallegramenti ed auguri.

Torneo Provinciale a Terne

Poichè, causa il cattivo tempo domenica scorsa 8 non hanno potuto svolgersi le partite del primo girone del Torneo Provinciale a Terne per la Coppa Dopolavoro Provinciale di Venezia, si fa viva raccomandazione ai Presidenti delle Società interessate di accordarsi affinchè domenica 15 c. m. sui rispettivi Campi abbiano luogo le partite di andata e ritorno fra le squadre già designate. — Il Delegato Regionale: **Carlo Pimetti.**

Per la disciplina del Commercio
Chiusura di negozi e diffide

La Commissione comunale per la disciplina del commercio, nella seduta del 12 corr. ha preso le seguenti provvedimenti nei riguardi delle ditte sottoindicate:

Chiusura: Per giorni dieci dell'esercizio della ditta Bandiera Elvira con negozio di biade a S. Croce 1173; per giorni tre dell'esercizio della Ditta Trentin Eugenio, macelleria a Dorsoduro 2588; per un giorno dell'esercizio della Ditta Dorigo Luigi, drogheria a San Marco 4818; per un giorno dell'esercizio della Ditta Mattiazzo Virgilio, biade a San Polo 255; per un giorno dell'esercizio della Ditta Palazzi Teresa ved. Piasentin, macelleria, a Castello 1817; per giorni uno dell'esercizio della Ditta Baldassari Alessandro macelleria a Castello 3605; per un giorno dell'esercizio della Ditta Fabbro Antonio, macelleria Lido Via Malamocco 91; per giorni uno dell'esercizio della Ditta Tagliapietra Elisabetta, fruttivendola S. Croce 190; per giorni uno dell'esercizio della Ditta Risonato Maria, fruttivendola, San Marco 3788; per giorni uno dell'esercizio della Ditta Zanolin Adele, fruttivendola, Cannaregio 5983; per un giorno dell'esercizio della Ditta Comin Giuseppe, fruttivendolo con posteggio a Cannaregio 4975; per giorni uno della Ditta Nadaletto Italia, fruttivendola a San Marco 823; per giorni uno dell'esercizio della Ditta Scarpa Giuseppina, fruttivendola a Castello 4502; per giorni uno dell'esercizio della Ditta Perissinotto Daniele, fruttivendolo a Cannaregio 5212.

Diffida con invito per oblazione alla Congregazione di Carità pro Cucine Economiche di L. 200; alla Ditta Baccalin Giacomo e Andrea panificio e generi alimentari a Lido, Via Malamocco 55 b; diffida con oblazione alla Congregazione di Carità pro cucine economiche di L. 100 alla ditta «Unica» per l'esercizio di Cannaregio 4583; idem. con oblazione di L. 100 alla Congregazione di Carità pro cucine economiche alla ditta Bertini, negozio profumeria sito a Cannaregio, Via Vittorio Emanuele; idem, con invito di fare oblazione di L. 25 alla Congregazione di Carità pro cucine economiche alla ditta Zaffalon Olivo, negozio di profumeria a Cannaregio 5618; idem. con invito di fare oblazione di L. 10 alla Congregazione di Carità pro cucine economiche alle ditte: Lofanti Margherita, fruttivendola a S. Croce 2100; De Pieri Maria, biadaiuola a S. Croce 977; Moro Umberto, macelleria a S. Croce 772; Bevilacqua Luigi, panificio a Croce 86; Bernardello Adolfo, biade a S. Croce 152; Barberis Delfina, biade a S. Croce 2098; Zanovello Elvira, fruttivendola a S. Marco 1831; Bassani Emilia, fruttivendola a Cannaregio 1291; Benfà Ernesto, fruttivendolo a San Marco 5249; De Vecchi Giulio, fruttivendolo a S. Croce 85 a; De Pol Angelo, fruttivendolo a Cannaregio 122; Vianello Antonio, fruttivendolo a San Marco 5475; Scarpa Ferruccio, fruttivendolo a Dorsoduro 723.

Nelle aule giudiziarie

TRIBUNALE DI VENEZIA

Contro la maternità

Udienza 13 Marzo - Sezione 3.a Pres. Vitale - Giudici: Senise e Bogner - P. M.: Prospero - Can. Vittori).

Nel marzo del 1930 la trentenne Ines Pasinetti fu Bortolo da Dolegna del Collio si recò dalla levatrice Virginia Strizzoli fu Narciso di anni 40, dimorante a Grisolera, per sottoporsi ad operazioni abortive. La cosa venne a conoscenza dell'autorità e le due donne furono denunziate. Il processo si è svolto ieri innanzi ai Giudici del Tribunale a porte chiuse e la Pasinetti è stata condannata a sei mesi di detenzione con la condizionale e a Strizzoli a due anni e mesi 11 di reclusione con un anno di sospensione dall'esercizio della professione.

Difensori avv. Brass e Virotta.

Grappa clandestina

In un'ispezione eseguita dalla RR Guardie di Finanza a S. Donà di Piave, fu rinvenuta nella casa dei fratelli Pittro e Luigi Nobile di Angelo una fabbrica clandestina di grappa. Con essi lavoravano anche i fratelli Eugenio, Antonio, Federico e Carlo Zecchini di Sebastiano.

Comparsi tutti e sei dinanzi al Tribunale essi confessarono la loro mancanza. Il Tribunale condannò i fratelli Nobile e i fratelli Eugenio e Antonio Zecchini a 1099 lire di multa per aver fabbricato 29 litri di grappa e i fratelli Federico e Carlo Zecchini a 111 lire di multa per aver consumato 3 litri di grappa.

Dif. Avv. Bondi.

PRETURA DI VENEZIA

Amore fraterno

(Udienza del 13 - Pret.: Cascella Canc. Gentile).

I rapporti fra Giuseppe Trevisin di Carlo di anni 30 e sua sorella Norma non erano da qualche tempo troppo cordiali. Parole poco gentili e frasi assai pungenti avevano una sera riscaldato assai l'ambiente della casa ove vivevano i due fratelli, tanto che ad un certo punto si arrivò alle mani. Per l'intervento di alcuni vicini che avevano udito la disgustosa scena di amore fraterno il Giuseppe Trevisin fu portato fuori di casa.

La sorella Norma conservò però del rancore contro il fratello e sporgeva querela di diffamazione, ingiurie e lesioni lievissime. Il Trevisin è dinanzi a Pretore.

— Non insultai mia sorella, afferma l'imputato, le dissi soltanto che era una ladra, perchè un giorno mi aveva rubato le scarpe. Quella sera mia sorella mi lanciò un cartoccio di farina in faccia e tentò di graffiarmi con le mani. Io mi difesi.

I sig. Giovanni Carion, vicino di casa, vide quella sera i due fratelli urlare e a darsi delle spinte. Intervenne e portò via il Giuseppe Trevisin.

Dopo la difesa dell'avv. Ezio Bottari il Pretore assolve il Trevisin per non aver commesso i fatti d'ingiuria e diffamazione e per insufficienza di prove dalle lesioni.

Un incendio a Marghera

Quella sera la domestica di casa Borella, residente a Marghera a nome Antonia Marchiori di Giacomo di anni 19, era scesa nel sotterraneo dell'abitazione del padrone Antonio insieme alla figlia di questi, la piccola Elsa di anni 8 per prendere il carbone. Per farsi luce, la piccola Elsa teneva in mano un pezzo di carta accesa, di quella che usano i biadaiuoli. Ad un certo punto però la carta giunta alla fine incominciò a bruciare le mani di chi la reggeva. Il cartoccio fu gettato a terra e prima la Elsa e poi la domestica lo calpestarono con i piedi, onde spegnere ogni più piccola favilla.

Dopo poco un violento incendio scoppiava nel magazzino. Accorsero i pompieri i quali accertarono un danno di circa 50 mila lire.

Dopo una prima indagine nella quale l'incendio veniva attribuito ad un corto circuito, l'autorità di P. S. venne a sapere che la domestica era scesa nella cantina con la carta accesa e senz'altro la denunziava per avere essa dato origine al fuoco con la sua imprudenza. La Marchiori racconta al Pretore i fatti affermando che appena il cartoccio fu a terra fu pestato con i piedi da lei e dalla piccola. Il sig. Antonio Borella dice che l'accusa che si muove alla sua domestica è una semplice supposizione, poichè i pompieri nel primo momento avevano osservato che si trattava di corto circuito.

L'avv. Ezio Bottari (difensore della Marchiori): E' stato un grande incendio?

Mi furono liquidate circa 40 mila lire. Commerciavo in articoli funerari.

Anche la piccola Elsa Borella viene a dire che ad un tratto si sentì bruciare le mani, gettò la carta a terra e poi la pestò con i piedi.

Il Pretore assolve l'imputata Marchiari per insufficenza di prove.

La solita storia

Si erano conosciuti, si erano amati e dal loro amore era nato un bel bambino, ma un giorno le relazioni fra i due giovani che si chiamano, lui, Primo Ferruccio Bertocco di Antonio di anni 25 e lei Giulietta Bertotti della stessa età, diventarono ben presto fredde, finchè tutto finì.

La Bertotti però, aveva appreso che colui al quale aveva tutto dato non teneva un contegno molto corretto e pronunziava fra gli amici, delle frasi che erano per lei offensive. La ragazza allora sporse querela per diffamazione contro il Bertocco.

— Parlai al Siega del mio amore, dice il Bertocco, e mi espressi in modo da far comprendere che la Bertotti non era donna per me.

La Bertotti espone al Pretore la sua storia d'amore. Seppe che il Bertocco l'aveva diffamata in presenza di sua madre e di suo fratello. Dopo di ciò essi si trovarono ancora qualche volta ed il Bertocco le promise anche di sposarla appena avrebbe potuto. Qualche tempo dopo però, apprese che il suo fidanzato trovandosi con degli amici aveva pronunziata una frase poco decorosa per lei. Alcuni testimoni vengono a riferire sulla frase detta dal Bertocco, la quale sarebbe stata però male interpretata.

Il Pretore assolve il Bertocco perchè il fatto non costituisce reato.

Dif. avv. Carlo Buttaro - P. C. Avv. Lazzaroni.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «La strada nova».

MALIBRAN. — Ore 21: Debutto Grandi Riviste Viennesi Schwarz con la nuova rivista «Tutto per l'amore». Domani due rappresentazioni ore 15 e ore 21.

ROSSINI. — Ore 16: Penultime visioni «Terra madre» son. cant. parl. italiano Cines-Pittaluga. Segue Rivista Cines 6 e Comp. Due Maschere.

TEATRO DOPOLAVORO. — Ore 21 (Fil. Teatro Comico): «L'aio nell'imbarazzo».

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — «La Riva dei Bruti» film parlato italiano con Carmen Boni, Sandro Salvini e Pilotto. Segue fuori programma sonoro.

S. MARCO. — Successo! «Liberazione» con Virginia Valli e John Holland. Completerà «Tipo Tapo innamorato» novità.

MODERNISSIMO. — «Citta canora» film sonoro cantato in italiano int. Brigitte Helm e Giov. Kiepura; inoltre «Rorò Cow Boy».

OLIMPIA. — «Luna di miele» (sonoro) con Erik Won Stroheim. Segue «Topolino nella Jungla» e film Luce.

MODERNO. — «Donna Bianca» film tutto parlato italiano prot. Lamberto Picasso, Matilde Casagrande, Sandro Salvini (Edizione Paramount). Segue «Festa nuziale» cartoni animati.

S. MARGHERITA. — «Bufera» con E. Gilbert. Segue comica con Ridolini. Prezzi indistintamente L. 1.

NAZIONALE. — «Piccadilly» dramma con Anna May Wong. Nel varietà addio di «Gaiotto» e di Miss Victoria. Domani nuovi debutti.

La nuova fuga del chitarrista
colla moglie altrui

C'è un breve addentellato sul fatto di quel melanconico chitarrista Costante Conomo di anni 35, nato in Macedonia e dimorante a Venezia, fuggito quindici giorni fa colla moglie di un bracciante, Angela Molin dimorante a Murano, la quale non si peritò di lasiare il marito Adamo Zanne e una corona di sei figlioletti per seguire il randagio nella sua vita triste e scioperata. Come è già stato narrato, la coppia fu sorpresa dai carabinieri nei pressi di Mirano Veneto e tradotta subito a Venezia. La Molin ritornò dal marito, che l aricevette a braccia spalancate perdonandole tutto; e il chitarrista in attesa di meglio andò ad olloggiare da una sua vecchia fiamma, la lavandaia Spanio Amalia vedova Fassutti di anni 49, abitante a Castello 5325.

Ora proprio ieri si presentava al commissario capo della seconda divisione alla Questura Centrale cav. Pisani la sullodata Spanio, a raccontare tutta accasciata e in lagrime che il... macedone era inonatamente scappato dalla sua casa facendo una razzia di quel poco che c'era di buono, e cioè due bollette del Monte di Pietà per l'impegnata di biancheria l'una per trenta e l'altra per trentacinque lire, una terza bolletta per l'impegnata di uno scialle per lire quindici, scialle che le costò all'origine ben trecento lire e per contentino, egli le aveva portato via anche sei asciugamani del costo di una sessantina di lire.

Stando così le cose si iniziarono indagini per rintracciare il fuggitivo, ma ecco che nel frattempo fa luce completa un fonogrammai dei carabinieri di Pellestrina, il quale annuncia che in quella frazione i militi avevano fermato una coppia eteroclita, un lercio suonatore di chitarra il Conomo, e una cantante più che malinconica, la Molin, la quale aveva nuovamente abbandonato il marito, appena fatta la pace, per ritornare via col macedone senza del quale poveretta, non può vivere. Il furbo, per avere i primi danari del viaggio, aveva alleggerito la casa della sua ingenua ospite di Castello.

Ultimo quadro! Nel pomeriggio si presentava in questura anche lo Zanne, tenendosi in braccio due bei bimbi più piccoli, tutti mocciosi e trascurati, per denunziare com'era suo dovere la nuova sparizione della moglie e per chiedere cosa poteva ormai egli fare senza mestiere, colla moglie lontana e con sei figlioli tutti pieni di appetito. Domanda alla quale la risposta non è facile.

Parlando lo Zanne presentò due lettere del Conomo, giunte il giorno prima e indirizzate l'una a lui e l'altra alla moglie. Nella prima il Conomo chiede al marito due volte ingannato perdono di quanto è avvenuto, come, oltre a lui, chiede perdono a Dio in ginocchio, dicendo che non è colpa sua ma di quella sfrontata della Molin se lo insegue da per tutto e non lo lascia nemmeno respirare, tanto è infatuata. La lettera continua specificando che donne come la Molin vengono al mondo per seminare rovina e discordia nell'anima dei mariti non solo, ma anche degli altri uomini. Il Conomo è così caritatevole di avvisare anche lo Zanne che prima di tradirlo con lui essa lo ha tradito infinite volte con altri, perciò si dia pace, tanto una volta più o una volta meno... Lasciatela al suo destino, caro amico, conclude la missiva, perchè non è degna di voi, che siete la perla dei mariti e dei galantuomini. L'altra lettera, che nella soprascritta reca l'indirizzo della Molin, ma il cui testo è senza dubbio rivolto al di lei marito, è ripetuta press'a poco la stessa filastrocca, rincarando la dose dei difetti e dei vizi dell'adultera.

E' evidente che lo scopo di queste due lettere nella mente ingenua del chitarrista fu quello di far vedere che tutta la colpa della fuga si doveva riversare non su di lei, ma sulla Molin, cattiva femmina e pessima consigliera; e un altro scopo ancora, quello di nauseare con una pittura caricata dei suoi vizi lo Zanne.

Il Conomo, che al momento del fermo aveva l'occhio sinistro tutto pesto, non si sa se per una caduta o qualche pugno ricevuto, forse dalla dolcissima amante, verrà oggi tradotto a Venezia con la sua compagna, e allora vedremo cosa si potrà fare di questi due miserabili guitti.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.26; tramonta alle ore 18.13 — Luna leva alle ore 4.44; tramonta alle ore 13.9 — Ultimo quarto l'11 Luna nuova il 19.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 3.40 e ore 14.45; Alte ore 8.0 e ore 21.50.

Ieri 13, a Venezia, temperatura massima 6.0; minima 2.9.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 753.3.

Ieri alle ore 8 il Tagliamento, il Frassine, il Gorzone ed il Po erano in morbida; l'Isonzo, il Livenza, il Piave ed il Brenta erano in debole morbida; il Bacchiglione in magra; l'Adige in magra e in morbida nei tronchi inferiori.

Stato civile

Giorno 13 marzo 1931 A. IX. — **Nati**: Maschi 8, femmine 4 — **Decessi**: Bacco Bartolomeo di anni 76 ved. trattore — Ballarin Flaminio 32 cel. camer. — Del Pol Parpagiola Giustina 79 ved. ricov. — Colla Graziottin Maria 75 id. cas. — Levi Salvieri Adele 81 id. insegn. — Vio Zanella Gemma 35 con. cas. — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 12 — Matrimoni 6 — Decessi 7.

Comitato Veneziano Ulic

Comunicato n. 27. Seduta dell'11 marzo 1931-IX. Presenti: Bellè, Borella, Capitanio, Stien.

CAMPIONATO II. CATEGORIA

Partita Giovinezza-Balilla dell'8-3-931. (Reclamo Balilla). — Si sospende ogni deliberazione in merito alla partita emarginata in attesa di ulteriori indagini.

Provvedimenti disciplinari. — Si sospendono fino a nuovo ordine i giocatori Tessari Arturo, Menella Andrea e Merenda Vasco dell'O. N. Balilla.

Caso Leonessa. — A modificazione parziale di quanto apparso nel Comunicato N. 23 dell'11-2-31, comunica che il C.C.D. dell'U.L.I.C. non ha ritenuto accogliere la proposta di radiazione dell'A. C. Leonessa dai ranghi uliciani, in quanto che il provvedimento veniva a colpire indirettamente dirigenti e giocatori che con ogni probabilità erano estranei ai fatti successi. Comunque lo stesso C.D.D. ha ratificato le seguenti punizioni: 1) Squilifica dei giocatori Greco Antonio di Luigi (27164) e Bastasi Ferruccio di Francesco (27176) sino al 31 dicembre 1931, per falsificazione dei documenti comprovanti la loro età; 2) Squalifica del giocatore Penso Giuseppe di Lorenzo (27174) fino al 31 dicembre 1932 per aver giocato sotto falso nome; 3) Inibizione al sig. Bergamin Giuseppe, presidente dell'A. C. Leonessa, di ricoprire cariche in Enti o Società Uliciane sino al 31 dicembre 1932, perchè la squadra della sua Società allineava in campo giocatori in posizione irregolare.

Popolarissima di propaganda. — Si raccomanda vivamente a tutte le Società affiliate a questo Comitato di voler fare opera di propaganda perchè un forte numero di soci abbia a partecipare alla Popolarissima di Propaganda, organizzata dall'A. A. V. «La Fenice». Allo scopo è stato provveduto nell'inviare a ciascuna Società il Regolamento della gara. — Il Presidente: Centanni Egidio - Il Segretario: Capitanio Giovanni.

M. V. S. N.

Comando XII. *Coorte Autonoma M. D. A. T.* — Domenica 15 marzo alle ore 8.15 tutte indistintamente le CC. NN. di Venezia appartenenti a questa D. A. T. dovranno trovarsi alla Riva Schiavoni Sà di Dio, per prendere imbarco per il Lido.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 12 marzo: «Ilos» ol. da Amsterdam con merci — «L. Mocenigo» ital. da Fiume con merci.

Arrivati il 13 marzo: «Srbrin» jugosl. da Trieste vuoto — «Celio» ital. da Trieste con cotone — «Ferruccio» ital. da Porto Rose con sale — «Kosovo» jugosl. da Sebenico con merci — «Hamburg» germ. da New York con turisti.

Spedizioni del 13 marzo: «Celio» ital. per Alessandretta con merci — «Kosovo» jugosl. per Metcovich con merci — «Srbrin» jugosl. per Patrasso con merci — «Ilos» ol. per Bari con merci — «L. Mocenigo» ital. per Fiume con merci — «Montello» ital. per Porto Albona vuoto.

Partenze del 12 marzo: «Stella d'Italia» ital. per Costantinopoli — «Giuseppe» ital. per Susak — «Barion» ital. per Brindisi — «Caldea» ital. per Novorossik — «F. Grimani» ital. per Smirne — «Cape Corso» ell. per Trieste.

Carichi specificati: Pir. «Ferruccio» ital. arrivato il 13 marzo: da Porto Rose; rinfusa tonn. 980 sale. all'ordine. Raccomandato a G. E. Salvagno.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto il movimento navi e merci nel giorno 12 marzo 1931:

Piroscafi e velieri a banchina 18, in disarmo 8 totale 26. Arrivati 4; partiti 5.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 1988; merci varie tonn. 110; totale tonn. 2098.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 149; merci varie tonn. 515; totale tonn. 664.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 54: uomini 500 — Carri caricati 161: scaricati 26 — Stato atmosferico sereno.

Ringraziamento

La Famiglia MUSSI, profondamente commossa per la grande ed affettuosa manifestazione di cordoglio dimostratale per la tragica morte dell'amatissimo suo

Giovanni

ringrazia vivamente le moltissime persone buone che in diversa forma, ma con uguaglianza di sentimento, vollero associarsi alla sua grande sventura, alleviandone il dolore con la loro partecipazione.

SOCIETA' ADRIATICA DI ELETTRICITA'

ANONIMA CON SEDE IN VENEZIA

Capitale Sociale L. 400.000.000

Convocazione di Assemblea

Gli Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria per il giorno di mercoledì 25 Marzo 1931, alle ore 11, presso la Sede Sociale in Venezia, S. Tomà, Palazzo Balbi, per deliberare sul seguente

Ordine del Giorno:

1. - Bilancio 1930 e relative deliberazioni
2. - Nomina di Amministratori
3. - Nomina dei Sindaci per l'Esercizio 1931
4. - Retribuzione ai Sindaci per l'Esercizio 1931.

In mancanza del numero legale l'Assemblea sarà tenuta in seconda convocazione il giorno 28 Marzo 1931, alla stessa ora e nello stesso luogo.

Il deposito delle azioni al portatore e nominative per intervenire all'Assemblea dovrà essere eseguito entro il 19 Marzo 1931, presso:

la SEDE SOCIALE

la Sede del CREDITO INDUSTRIALE DI VENEZIA

la BANCA COMMERCIALE ITALIANA in Alessandria, Ancona, Bergamo, Brescia, Bologna, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Milano, Modena, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Ravenna, Roma, Torino, Treviso, Trieste, Udine, Venezia, Verona, Vicenza

il CREDITO ITALIANO in Bari, Bergamo, Bologna, Brescia, Catania, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Milano, Modena, Napoli, Novara, Padova, Palermo, Parma, Roma, Rovigo, Torino, Treviso, Trieste, Udine, Venezia, Verona, Vicenza, Vigevano

il BANCO DI ROMA in Bologna, Firenze, Genova, Livorno, Milano, Roma, Torino, Trieste, Venezia

la BANCA PROVINCIALE DI BELLUNO

il CREDITO MARITTIMO in Verona

la SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI in Milano

il CREDIT SUISSE in Basilea, Ginevra e Zurigo

la BANQUE FRANCAISE ET ITALIENNE POUR L'AMERIQUE DU SUD in Parigi

la Filiale di Milano della THE NATIONAL CITY BANK OF NEW YORK.

Venezia, 4 Marzo 1931 - IX.

Il Consiglio di Amministrazione

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Un lutto del Segretario Federale

L'altro ieri a Castelmassa è morta a 79 anni la signora Adele Pisani Baldan, zia amatissima del Segretario federale cav. uff. ing. Giacomo Castiglioni. Ai funerali, che riuscirono solenni, partecipò tutto il popolo. Il cordo del Genio Civile era rappresentato dall'ing. Padoan, e la Federazione Provinciale Fascista della Marca Trevisana era rappresentata dal prof. cav. Isotto Boccazzi, vice segretario federale, il quale portò alla salma l'omaggio delle autorità, dell'on. comm. Chiarelli Podestà di Treviso, degli on. Vascellari e Olivi, del presidente del Nastro Azzurro, dei Volontari di guerra, dei Mutilati invalidi di guerra, e dei Combattenti e delle Camicie Nere.

Alla famiglia dell'ing. Castiglioni alla sua mamma e congiunti, mandiamo le nostre vive condoglianze.

La Federazione provinciale fascista, per onorare la memoria della signora Pisani-Baldan, in luogo di fiori ha devoluto L. 200 alle opere assistenziali del Fascio di Treviso.

Riduzione di tariffe telefoniche

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio rammenta agli associati che il Ministero delle Corporazioni con suo decreto del 31 dicembre 1930 ha disposto per la istituzione di una nuova categoria di abbonati delle reti telefoniche urbane, nella quale saranno compresi, tra gli altri i negozianti e rivenditori al minuto di generi alimentari e di abbigliamento, con conduzione a tipo famigliare, esclusi quelli di generi di lusso.

Le tariffe di abbonamento per la nuova categoria, denominata «A bis» sono notevolmente inferiori a quelle sino ad ora applicate ai negozianti.

Per ciascuno dei quattro gruppi nei quali sono suddivise le reti telefoniche, essa è fissata sulla seguente misura:

1. Gruppo (reti con più di 10.000 abbonati) L. 750; 2. Gruppo (reti con più di 200 e finuo a 10.000 abbonati) L. 680. 3. Gruppo (reti con più di 500 e fino a 2000 abbonati) L. 440; 4. Gruppo (reti da 25 a 500 abbonati) L. 350.

L'arresto del commerciante Sammartini

Ieri mattina due funzionari di Questura hanno proceduto all'arresto del commerciante Andrea Anselmo Sammartini fu Napoleone, di 42 anni colpito da mandato di cattura spiccato dal giudice istruttore del Tribunale di Treviso, perchè ritenuto responsabile di bancarotta, truffa e falso in cambiali. Come è noto il Sammartini, gerente della ditta G. B. Sammartini, commerciante in manifatture in Treviso, venne dichiarato fallito il 24 dicembre 1930 con una attività di 3 milioni e 300 mila lire contro un passivo di 6 milioni e 300 mila lire.

Il curatore del fallimento rag. Sfoggia ha poi accertato il dissesto con un attivo di due milioni e 400 mila lire contro un passivo di oltre 7 milioni.

Sospensione di energia elettrica

La Società Anonima Elettrica Trevigiana informa che, per ragioni di esercizio, domenica 15 corrente, tempo permettendo, verrà sospesa l'erogazione dell'energia elettrica dall ore 8.30 alle ore 16.30 sulle proprie linee a bassa tensione nelle seguenti località: Viale IV Novembre, Via Giorgione, Via Paolo Veronesi, Via Pomponio Amalteo, Via L. Lotto, S. Maria Caffoncello, Strada Polverierèa; Quinto, Monchia, S. Cassiano.

Annegato in un fosso

Ieri mattina alle 7 venne trovato annegato in un posso laterale della strada feltrina in località «Alle Sfore» frazione di San Giuseppe, certo Alessandro Ortica fu Tomaso di 58 anni, guardiano ai magazzini dell'Ospedale Civile, abitante in S. Giuseppe.

Il disgraziato Ortica l'altra sera alle 22, terminato il suo servizio, si era avviato verso casa; si presume che per scansare qualche automobile, malfermo in gambe, perchè sofferente di artrite, e anche probabilmente per effetto di qualche bicchiere di vino bevuto più del necessario, abbia perduto l'equilibrio precipitando dalla scarpata nel fosso ove l'acqua misura circa un metro e, nel fondo melmoso, non sia stato in grado di uscirne nè di chiamare soccorso.

Si recarono sul posto i Carabinieri per le constatazioni del caso. Il medico dott. Antonutti accertò la morte dovuta ad asfissia per annegamento.

La salma venne trasportata nella cella Mortuaria del Cimitero Comunale dopo che l'autorità ne autorizzò la rimozione col nulla osta pel seppellimento.

Invito alle Giovani fasciste

Domani domenica 15 corr. alle ore 15 avrà luogo una visita alle opere d'arte della nostra Cattedrale. Illustratore sarà il dott. comm. Luigi Coletti, soprintendente ai Monumenti e scavi per la nostra città.

Le Giovani fasciste che intendessero approfittare della bella occasione che loro si presenta per arricchire la loro cultura storica ed artistica, debbono trovarsi alle ore 15 di domani sulla gradinata esterna del Duomo.

Da Vittorio Veneto

TENTATO FURTO

Questa notte ignoti mariuoli dopo aver forzato la porta di accesso sono penetrati negli uffici dell'Economato dell'Ospedale civile colla mira di impossessarsi del denaro contenuto dalla cassaforte. Si erano già da un pezzo accinti con un trapano a forzare lo scrigno, quando una suora del servizio notturno, accortasi che un chiarore usciva da sotto alla porta e pensando che forse l'impiegato avesse dimenticato la luce accesa, pensò di andare a spegnerla. I furfanti però accortisi del suo avvicinarsi si davano alla fuga, non tralasciando di portar seco i ferri del mestiere, più un fanale da bicicletta e una mantellina dell'impiegato addetto agli uffici.

ALLA «MILANO-S. REMO»

Alla grande competizione sportiva della Milano-San Remo che si svolgerà il 22 corr., la Casa Cicli «Bottecchia» invierà a proprie spese i corridori cittadini Piccin Alfonso, Bertolino B., Bianchin Casimiro e Savioli Lino.

BALLO BENEFICO

Questa sera sabato alle ore 20 avrà luogo nel Salone del Dopolavoro un ballo benefico il cui ricavato andrà a beneficio delle nostre opere assistenziali.

MOTTA DI LIVENZA

POSTA GIORNALIERA IN RITARDO

Tanto ieri l'altro che ieri la corrispondenza e i giornali, che avrebbero dovuto arrivare qui dalla linea di Venezia-Treviso col primo treno del mattino, per la solita mancata coincidenza a Treviso non giunsero che nel pomeriggio.

Ci sembra che come l'autocorriera che fa pure il servizio postale per Meduna e in questi casi si presta a portare altri giornali a Motta, potrebbe portare anche gli altri giornali e la corrispondenza provenienti dalla linea di Venezia.

Ciò che avviene per Motta crediamo si possa estendere agli altri centri da Treviso a qui, e chi ha affari importanti in corso o motivo di corrispondenze regolari oltre Treviso, non può che augurarsi che tale inconveniente abbia una buona volta a cessare.

Cronaca di Castelfranco

PARTITA DI CAMPIONATO

Domani domenica alle ore 15 si disputerà nel nostro campo con qualunque tempo una partita di campionato per le eliminatorie di divisione fra G. S. D. Frago di Castelmassa contro Giorgione.

PRO REFEZIONE SCOLASTICA

Pervennero le seguenti offerte: Pillan Epifanio kg. 10 di riso, 10 di fagiuoli e kg. 1,200 di lardo — fratelli Marchetti kg. 25 di riso — fratelli Genovese kg. 20 di fagiuoli. Il Patronato ringrazia vivamente gli offerenti.

Cronaca di Oderzo

LA COSTITUZIONE DEL FASCIO FEMMINILE

Domani domenica alle ore 16 precise, nella sala di Palazzo Littorio la contessa Mercedes Bolasco Raselli procederà alla costituzione ufficiale del Fascio femminile.

ISTITUTO FASCISTA DI COLTURA

Il prof. cav. Ugo Pezzato ha tenuto l'altra sera avvinto l'uditorio dell'Istituto fascista di coltura trattando un argomento pieno di attrazione, ma anche di difficoltà: la donna. Colla sua oratoria facile e suadente, il prof. Pezzato dopo avere esposte con garbo varie definizioni della donna, non tutte favorevoli al bel sesso, entrò nel vivo della questione: il femminismo. L'esposizione, fatta con brio e con dialettica ammirabile, meritò alla fine l'applauso sincero del pubblico.

Giovedì prossimo il prof. cav. Evaristo Jelmoni direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Treviso, parlerà all'Istituto fascista di coltura della Bonifica integrale.

Cronaca di Conegliano

Ieri alle ore 14.30 si sono svolte con larga partecipazione di fascisti, personalità e cittadini, le onoranze funebri dello squadrista Bruno Calò. Il mesto corteo si è sciolto coll'appello fascista.

TEATRO DELL'ACCADEMIA

Le due recita della Compagnia del comm. De Sanctis hanno richiamato molto pubblico al nostro Sociale. *Il colonnello Bridau* e *Cirano di Bergerac* procurarono applausi a tutti gli artisti ad ogni fine d'atto ed a scena aperta.

FARMACIA DI TURNO

Da oggie per tutta la settimana ventura presterà servizio di turno la farmacia Melati.

CRONACA ASOLANA

LA MORTE DEL PRESIDENTE DEI MUTILATI

Dopo lunga malattia, sopportata con calma e forza d'animo, alle ore 17 del 12 scorso, cessava di vivere all'età di 35 anni il mutilato di guerra Bortolami Giuseppe, presidente di questa Sezione dei Mutilati. Fu valoroso combattente, operaio attivo e capace, buon padre di famiglia. Lascia nello strazio la sposa e tre teneri bambini.

Oggi alle 17, seguiranno i funerali, che riusciranno certo una sentita dimostrazione di omaggio e di affetto verso l'intrepido combattente.

OFFERTE PRO NUOVA LOGGIA

Trieste co. Pietro 25, P. L. 15, Co. Maria 10, Basso Cecchet Giovanni 30, G. P. 20, mons. cav. Brugnoil II.a offerta 200, Cilio Giuseppe 20.

Bassano del Grappa

CAMPIONATO CALCIO LIBERI

Domenica si effettueranno le seguenti partite: a Castigliano: Dop. Castigliano-Dop. Rosà; a Bassano: ore 13 Bassano-Allievi Olympia; ore 15 Ongarone-Liceo.

VELOCE CLUB

Domenica 22 corr. il Veloce Club aprirà la stagione ciclistica con una corsa sociale di selezione su di un percorso di Km. 80 circa, sul tratto Bassano, Montebelluna, Valdobbiadene, Pederobba, Bassano. Ricchi premi ai primi classificati.

MOVIMENTO DEMOGRAFICO

Nel mese di Febbraio si ebbe il seguente movimento demografico: Matrimoni 23, Nati: maschi 2, femmine 13; Morti: maschi 14, femmine 11; Immigrati 39; Emigrati 24

Cronaca di Adria

IL CAMPIONATO CALCISTICO

La prima squadra calcistica della Polisportiva Fascio Adria partecipante al campionato di II. Divisione, si trasferirà domani domenica nel campo della più forte squadra del girone, a Lonigo.

UN VIOLENTO IN CARCERE

In questi giorni alle nostre carceri venne tradotto dalle Guardie di Finanza di Torino certo Crepaldi Angelo, sotto la imputazione di ingiurie e minaccie a mano armata contro Mantovani Innocente ed altre sette persone.

FARMACIA DI TURNO

Stasera incomincierà il servizio di turno settimanale la farmacia del dott. Bellato al Ponte Castello.

Da Fossalta di Piave

L'INGRESSO DEL NUOVO PARROCO.

Fossalta ha vissuto domenica una giornata di grande solennità. Tutto il popolo con fede cristiana e patriottica si prestò a ricevere degnamente il suo novello parroco M. R. Don Antonio Giacomello già parroco di Sambughè di Preganziol, manifestando nell'occasione la sua riconoscenza al Vicario partente Don Giuseppe Perin.

Dagli edifici pubblici ed a quasi ogni casa privata sventolava il tricolore; archi di sempre verdi erano stati eretti davanti alla Chiesa e lungo via 23 Giugno; numerose striscie multicolori erano state affisse, inneggianti al novello Pastore, nonchè un nobile manifesto del Podestà.

Alle ore 9 la musica locale, diretta dal sig. Mazzon Giuseppe, entra in paese e sosta prima nel piazzale del Municipio, poi al bivio della strada per Treviso dove, malgrado il tempo piovigginoso, si era radunata la intera popolazione in attesa dell'arrivo del nuovo parroco che le Autorità locali e altre persone del paese con una diecina di automobili erano andate ad incontrare a Treviso.

Intanto si forma il corteo preceduto dai Balilla, Piccole Italiane, scolaresche, tutti con vessillo; seguono la musica, la bandiera del Comune, il gagliardetto del Fascio e le autorità.

Alle ore 9.30 precise con la colonna delle automobili arriva il novello parroco che sosta dove la folla attende, accolto al suo giungere dalla Marcia Reale.

Il M. R. Don Antonio Giacomello è accompagnato dal Podestà sig. Guglielmo Rossetto e dal Vicario Generale della Diocesi Mons. Vitale Gallina.

Tra le autorità e gli intervenuti notiamo il Vicario foraneo Mons. Luigi Saretta, Arciprete di S. Donà di Piave, Mons. Domenico Panciera di Fossalta, Arciprete di Seravalle di Vittorio V., Don Giuseppe Perin, Don Virginio Quaggiotto, il Segretario politico di Fossalta sig. Ferrari Alfonso coi membri del Direttorio sigg. Filiputti Erminio il brigadiere dei RR. CC. Toppano, Silvestri Agostino, Gnes Antonio, Ferrari Giuseppe e Panciera Erminio, il sig. Mognon Ugo Segretario comunale, il Corpo insegnante al completo, dott. Spica, dott. Da Re, il Presidente della Congregazione di Carità sig. Peressinotto Antonio, i fabbricieri signori Giabardo Gio. Batta e Tonini Giovanni, ecc.

Al suono di trombe e di campane il corteo si reca fra due ali di popolo alla Chiesa dove la musica intona l'inno Pontificio. Quivi attendono i bambini dell'Asilo «G. Pascoli» tra i quali la bambina Cecchetto Elvira con molta disinvoltura e grazia porge il saluto al nuovo Pastore e gli presenta un mazzo di fiori.

In Chiesa il Vicario Generale Mons. Gallina dà solennemente possesso al nuovo parroco che poi presenta alla popolazione. Quindi dal novello Pastore viene celebrata la Messa in terzo con l'assistenza del Vicario partente e di altro sacerdote. Al Vangelo il M. R. Don Giacomello risponde al saluto ed all'augurio rivoltogli dal Vicario Generale; ringrazia le autorità e parla sulle doti e funzioni del Pretore.

Terminate le funzioni religiose il novello parroco, accompagnato dalle autorità ecclesiastiche, civili e politiche, si reca in Municipio a restituire la visita alle autorità comunali. La piccola sala del palazzo municipale è presto gremita oltre che dalle autorità, dai fabbricieri e dai maggiorenti del Comune: prendono posto pure le insegnanti mentre la numerosa folla sosta nel piazzale del Municipio.

Prende la parola il Segretario politico che esprime a nome del popolo e del Fascio di Fossalta un franco e deferente saluto a Don Giuseppe Perin per l'opera da lui saggiamente svolta in questa parrocchia negli anni del suo ministero, opera improntata a bontà evangelica apportatrice di bene, e col saluto al Pastore partente porge il benvenuto deferente e leale al nuovo Pastore.

Lo segue Mons. Vitale Gallina che rivolge il suo ringraziamento al Podestà, a tutte le autorità, nonchè al popolo per la imponente e gentile accoglienza fatta al novello Parroco, assicurando che Fossalta avrà in lui un degno successore del defunto Don Giovanni Gallina per oltre cinquanta anni parroco di questo Comune. Parlarono poi Mons. Domenico Panciera lieto di esprimere, come figlio di Fossalta, le congratulazioni e l'augurio al novello parroco e infine il M. R. Don Giacomello il quale esprime la sua riconoscenza alle autorità e alla popolazione per le accoglienze ricevute e assicura che sarà felice di collaborare con le autorità alla prosperità religiosa e civile di Fossalta.

Viene quindi servito un rinfresco dopo il quale i convenuti passano nella sala del Dopolavoro dov'è esposto un magnico servizio da tavola per dodici persone, dono del paese di Fossalta di Piave al Vicario partente Don Giuseppe Perin, in segno di gratitudine e di affetto.

BENEFICENZA

Il M. R. Don Antonio Giacomello per l'occasione del suo ingresso a Fossalta di Piave aveva fatto precedere la somma di L. 500 per i poveri del Comune.

A cura della Congregazione di Carità la somma fu investita in generi alimentari che nel pomeriggio di sabato 7 corr. furono distribuiti ai bisognosi.

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Dolo

LA SEZIONE COMBATTENTI COMUNICA.

L'Intendenza di Finanza di Venezia ha aperto il concorso per l'appalto dello sfalcio delle zone demaniali site in Gambarare ed è disposta a concedere condizioni di favore ai combattenti di questa Sezione.

Per informazioni rivolgersi al segretario della Sezione rag. Vincenzo De Angelis.

PER GLI EX APPARTENENTI ALLA BRIGATA ALPI

Il Comitato Centrale dell'Associazione Nazionale «Cacciatori delle Alpi», avendo intenzione col nuovo anno di dare un maggiore sviluppo all'Associazione, per la tradizione che rappresenta, rivolge appello a tutti quelli che hanno appartenuto alla gloriosa Brigata, in ogni tempo, di inviare con la massima sollecitudine la propria adesione, pregando altresì di ricercare e comunicarci nomi ed indirizzi di compagni d'arme a loro conoscenza.

Le adesioni devono essere inviate alla Segreteria dell'Associazione in Roma, Via Condotti, 9.

Cronaca di Cavarzere

GARA DI CALCIO

Domenica 15 corr. alle oe 14.30 la nostra ibalda squadra calcistica si incontrerà sul campo del Littorio per una partita amichevole con la valorosa squadra S. C. Ardita di Monselice.

FARMACIA DI TURNO

Domani farà servizio la farmacia del D.r Bonvicini Via Umberto Primo, nell'entrante settimana farà servizio notturno la farmacia Ambroso Via S. Giuseppe.

S. Stino di Livenza

IL CAPOSTAZIONE PREMIATO

Il nostro capostazione sig. Arturo Toppo, ha meritato la medaglia di bronzo nel concorso per abbellimento stazioni. Il bravo funzionario, che da circa dodici anni risiede in questo centro, ha ben meritato la distinzione, dato lo zelo e l'abnegazione con cui esplica la sua attività, riscuotendo la stima e l'ammirazione dei superiori e della cittadinanza.

PREMILITARI CLASSE 1910

I giovani nati nel 1910, residenti nel Comune, sono invitati a presentarsi in Municipio, nelle ore di ufficio, per depositare, qualora ne fossero in possesso, il libretto di istruzione premilitare.

Tale documento necessita per stabilire l'epoca in cui detti giovani dovranno essere chiamati alle armi, secondo le disposizioni ministeriali.

ASSEMBLEA COMBATTENTI

Domani domenica 15 corr. alle ore 10 precise presso la sede Comunale, avrà luogo la assemblea generale della locale sezione combattenti, presieduta dal colonnello Ferrari Bravo.

Gli inscritti sono pregati d'intervenire al completo e per l'ora indicata. Il presidente ricorda agli appartenenti alla sezione di versare la quota di L. 10 per la tessera

Cronaca di Portogruaro

COMBATTENTI

La Presidenza della Sezione dell'Associazione Combattenti avverte che domenica prossima, alle ore 11 ant., avrà luogo l'assemblea annuale di tutti gli iscritti alla Sezione stessa.

L'assemblea si svolgerà nel salone dell'Albergo Spessotto e sarà presieduta dal co. Tessari Bravo.

AVANGUARDISTI

Il Comandante la Coorte Avanguardista, C. M. rag. Lodovico Carturan avverte che tutti gli Avanguardisti dovranno adunarsi domenica 15 p. v. ad ore 9 al Campo Sportivo o nella Palestra in caso di cattivo tempo.

Alle ore 10, poi, gli Avanguardisti interverranno alla celebrazione di Ippolito Nievo, garibaldino. Il Comandante avverte ancora che nessuno dovrà mancare, anzitutto per il severo spirito di disciplina che deve animare ogni giovane Camicia Nera ed anche perchè domenica sarà provvisto al nuovo tesseramento e all'inizio delle istruzioni per le prossime manifestazioni ginnico-sportive. Orgoglio inoltre di ogni avanguardista dev'esser quello di prepararsi degnamente alla V. Leva fascista.

OPERA NAZ. BALILLA

Giovedì 19 c. m. alle ore 14.30 in Campo Sportivo o, in caso di cattivo tempo, nella palestra del Seminario, si svolgerà il corso dimostrativo degli esercizi obbligatori di Educazione Fisica per l'anno IX. Interverranno i dirigenti provinciali dell'O.N.B. i direttori ginnico-sportivi e gli insegnanti elementari del mandamento.

ISTITUTO FASCISTA DI CULTURA.

— L'altra sera fu ospite graditissimo del nostro Istituto l'illustre prof. Federico Brunetti, della R. Università di Padova e insigne Primario dell'Ospedale Civile di Venezia. Egli tenne una dotta e brillante lezione su l'orecchio rispetto all'arte e alla vita, accompagnando il suo dire con interessanti proiezioni.

Il prof. Brunetti fu vivamente applaudito e complimentato dalle autorità presenti.

— Domenica, alle ore 10, per invito del Fascio giovanile, il camerata Furio Cominotto celebrerà il garibaldino Ippolito Nievo. I soci dell'Istituto potranno intervenire alla manifestazione.

ISTRUZIONE PREMILITARE

Domenica 15 c. m. tutti i premilitari del I. corso dovranno trovarsi alle ore otto precise presso il Comando della Milizia per partecipare alla prima lezione di tiro col moschetto. Saranno presi severi provvedimenti contro gli assenti.

CELEBRAZIONE DEL NIEVO

Il nostro Fascio giovanile di combattimento d'intesa con l'Istituto Fascista di Cultura, ha promosso per domenica 15 p. v. una celebrazione della nascita del Poeta Soldato. L'appello è venuto dal Comandante nazionale on. Carlo Scorza e il Fascio di Portogruaro non poteva non rispondere per primo.

Alla manifestazione che si svolgerà alle ore 10 ant. nel salone «S. Pellico» presenti tutte le Autorità sono invitati anche i fascisti e la cittadinanza.

Gazzetta Bellunese

In Tribunale

— Dal Saler Primo Luigi di Antonio di undici anni, è appellante da sentenza del Pretore di Feltre con la quale venne condannato a lire 400 per lesione colposa.

Il giovanetto il 29 dicembre 1929 nel piazzale della chiesa di Sovramonte, mentre faceva la battaglia a palle di neve con coetanei, colpì al capo la giovane Elisa Moretta, che riportò emorragia cerebrale con paralisi parziale.

Il Tribunale, ritenuto che il Dal Saler aveva agito senza discernimento lo manda assolto.

— Mercui Maddalena di Angelo in Rizzotto, di anni 35, commerciante da Alano di Piave, viene condannata a sesi mesi di detenzione per bancarotta semplice, col condono. Viene però inabilitata al commercio per un anno.

Corsi di cucito, taglio e ricamo per le Piccole e Giovani Italiane

Nella second'ultima settimana di Marzo si iniizeranno due corsi di lavori femminili distinti per Piccole e Giovani Italiane.

Per eventuali informazioni e per le iscrizioni ai corsi — che sono completamente gratuiti — rivolgersi all'Ufficio Piccole Giovani Italiane (Casa dei Sindacati, Via della Motta) tutti i giorni dalle ore 17-18.

Le iscrizioni si chiuderanno col 23 marzo 1931.

Varie di cronaca

— Temperatura ieri mattina quattro gradi sotto zero e nel pomeriggio due sopra. Cielo coperto tutto il dì.

— Questa sera al Cinema Teatro Italia: «Padre», con protagonista Nila Asthor.

— Domenica 15 Marzo alle ore 10 precise, in divisa ordinaria, presso la Palestra di Ginnastica, tutti gli avanguardisti iscritti nella lista di leva dovranno adunarsi per le istruzioni regolamentari. Si darà nel contempo corso alla consegna della tessera a coloro che, non essendosi presentati alle adunate precedenti, non l'abbiano ancora ricevuta.

Alleghe

LA MORTE DELLA MAESTRA EVOLA.

Ci viene comunicato che nella natia Sicilia è deceduta in seguito a nefrite contratta durante il suo insegnamento, la giovanissima maestra della Scuola sclassificata di Coldemies (Comune di Alleghe) Signorina Palma Evola.

La notizia ha vivamente impressionato tutta la popolazione del Comune di Alleghe ed in particolare quella dei villaggi alti, tanto era amata e stimata l'ottima signorina da quanti ebbero l'occasione e la fortuna di conoscerla.

Cronaca di Feltre

III.o CAMPIONATO DI SCI AVANGUARDISTI.

L'instancabile comitato esecutivo, con la sua attiva opera di propaganda, ha suscitato grande interesse ed entusiasmo fra la schiera di giovani camicie nere che domenica parteciperanno compatte alla grande manifestazione sciatoria. Con altrettanto entusiasmo hanno risposto i cittadini per cui i doni vanno accumulandosi. Come già pubblicammo l'adunata è per le ore 8 a Croce d'Aune e fino allora saranno raccolte le adesioni.

La partenza avrà luogo alle ore 9 e la gara si svolgerà sul seguente percorso: Colle del Pincio, Laste, Pra d'Agnella, Casera dei Boschi, Strada militare fino a Casera Campet, Punto trigonometrico, Discesa per i boschi, Prà d'Agnella fino al Colle del Pincio.

PRO ORFANOTROFIO CARENZOLI.

In morte del Dott. Del Zotto di Mel, il Cav. Uff. Dott. Giovanni Gaggia ha offerto L. 10.

Il signor Faoro Antonio delle Traversere ha offerto L. 10 in memoria dei suoi defunti.

ARCIVEGLIONISSIMO

Questa sera al Teatro Excelsior avrà luogo l'annunciato arciveglionissimo pro Soc. Sportiva. Gli organizzatori nulla hanno trascurato per la buona riuscita della festa che certamente anche questa volta riuscirà animatissima.

Cronaca di Bolzano

SUSSIDI GOVERNATIVI DISTRIBUITI AGLI AGRICOLTORI DANNEGGIATI DI GAIS.

Il 10 giugno 1920, nella piccola frazione di Villa Ottone del Comune di Gais (Pusteria), in seguito ad un alluvione, si era riversata una frana di terriccio e ghiaia, danneggiando gravemente le campagne di una trentina di contadini, ed anche una serie di masi. La maggior parte delle famiglie del villaggetto rimase seriamente danneggiata dalla furia degli elementi alluvionali. Ancora nello stesso giorno accorsero sul posto del disastro le autorità civili e militari, S. E. il Prefetto Marziali, fu tra i primi; la sua presenza rianimò e incoraggiò la desolata popolazione. Il Governo Nazionale, sollecitato dal vivo interessamento di S. E. il Prefetto, e la Federazione Provinciale degli Agricoltori, del R. Genio Civile di Bolzano e del Comune di Gais, assegnò la cospicua somma di L. 70 mila da distribuirsi ai danneggiati in proporzione del danno subito.

Ieri ebbe luogo in Villa Ottone la cerimonia della distribuzione del denaro. S. E. il Prefetto aveva incaricato per la bisogna il cav. Di Stefano Francesco, primo ragioniere di Prefettura; alla cerimonia che assunse carattere di austera solennità, erano intervenuti: il Segretario politico del P.N.F. di Brunico, il cav. dott. Francesco Pozzi della Federazione Prov. Fascista degli Agricoltori, il Commissario prefettizio del Comune sig. Carlo Harrasser, il brigadiere dei RR. CC. di Gais sig. Le Rose, la sig.na Steger per l'Esattoria Tesoreria di Brunico, il parroco ed il maestro di Villa Ottone, nonchè il segretario e l'applicato comunali. La sala della cerimonia era addobbata per l'occasione con gusto serio ed indovinato. Dopo la distribuzione del denaro parlò il Commissario prefettizio il quale con brevi signicative parole a nome del Comune e dei beneficati rivolse vivi ringraziamenti al supremo Gerarca della Provincia ed a tutti quegli organi e persone che cooperarono per la rinascita del paese e per l'ottenimento della munifica elargizione.

Quindi il cav. dott. Francesco Pozzi prendendo spunto dall'interessamento svolto dalla Federazione degli agricoltori in favore degli alluvionati in particolare ed in favore degli agricoltori della provincia in generale, illustrò, citando dati di fatto, diversi fra i molti benefici raggiunti dalla classe degli agricoltori per il transito della loro attiva e proficua associazione.

La cerimonia della distribuzione dei sussidi fece buonissima impressione in ogni ceto della popolazione

Cronaca di Marostica

AL FASCIO DI COMBATTIMENTO.

Si porta a conoscenza del pubblico che la Sede del Fascio di Combattimento resta aperta per chi ne avesse bisogno tutti i giorni dalle ore 16 alle ore 19.

SCUOLA MERLETTI di BURANO
Società Anonima Cooperativa con Sede in VENEZIA

Avviso di Convocazione

Gli Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria per il giorno 31 Marzo corrente alle ore 16 in prima adunanza ed alle ore 16 e mezzo in seconda adunanza a Venezia Palazzo Marcello S. Fantin N. 3666 per deliberare sul seguente

Ordine del Giorno:

1. - *Relazione dell'Amministrazione e rapporto dei Sindaci.*
2. - *Esame ed approvazione del Bilancio 1930.*
3. - *Esame ed approvazione del Bilancio 1930 della Società di Mutuo Soccorso fra le operaie appartenenti alla Scuola Merletti di Burano.*
4. - *Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti.*
5. - *Esclusione di Soci a sensi dell'art. VI dello Statuto.*
6. - *Deliberazioni varie ed eventuali.*

VENEZIA, 14 Marzo 1931 IX.

L'Amministrazione

Coop. Mandamentale
ARS ET LABOR di Portogruaro in liquidazione

Avviso di Convocazione

I Soci della Coop. Mand. Ars et Labor di Portogruaro, in liquidazione, sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria per il giorno 31 Marzo 1931 IX, alle ore 10.30 in prima convocazione ed alle ore 11.30 in seconda, nella sede della liquidazione presso il Sig. Turchetto Angelico, in Portogruaro Via Garibaldi.

ORDINE DEL GIORNO:

1. - **Approvazione del Bilancio al 31 Dicembre 1930.**
2. - **Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti.**

Portogruaro, 10 Marzo 1931, IX.

I LIQUIDATORI

NOTIZIE RECENTISSIME

L'accordo navale

Riunione tecnica a Londra

per l'elaborazione formale del piano

ROMA, 13

Si apprende che avrà presto luogo a Londra una riunione tecnica per la redazione definitiva del testo dell'accordo navale di Londra. Il Governo italiano ha pure ricevuto in proposito ieri sera un invito dal Governo britannico.

La commissione di redazione, che si raccoglie a Londra e alla quale partecipano i rappresentanti dell'Italia, della Francia e dell'Inghilterra, dovrà in sostanza giudecidere sulla precisa forma giuridica da dare all'accodo che sarà poi firmato dai rispetivi Governi.

Si tratta naturalmente di una elaborazione solo formale, che non può in alcun modo variare le basi dell'accordo, quali risultano dai termini già noti con la pubblicazione del comunicato ufficiale avvenuta nei giorni scorsi. Non è stata per altro ancora definita la precisa data della convocazione di questa riunione finale, che avverrà probabilmente nella settimana prossima.

Prossimo arrivo a Londra

del comm. Rosso e del sig. Massigli

LONDRA, 13

(C.C.) I giornali annunziano che nella prossima settimana arriverà a Londra il comm. Ettore Rosso del Ministero degli Esteri italiano insieme ad un rappresentante del Koverno francese, il sig. Massigli, per prendere in esame i vari problemi di procedura connessi all'inserzione dell'accordo franco-italiano entro la cornice del trattato di Londra dello scorso anno.

Eguale linea di condotta adottata

degli Stati Uniti e del Giappone per l'accordo

NUOVA YORK, 13

Il Dipartimento di Stato annunzia che i Governi degli Stati Uniti e del Giappone hanno deciso di adottare un'eguale linea di condotta circa l'accordo navale, preferendo entrambi che ad esso sia data una forma tale da non richiedere la ratifica parlamentare, ma soltanto una notificazione di accettazione. Si conferma che nessuna proposta per una nuova riunione delle cinque Potenze venne fatta a Washington.

Il Segretario di Stato aggiunto Castle ha dichiarato a nome di Stimson che la incorporazione dell'accordo in un nuovo trattato che dovrà essere sottoscritto da tutte e cinque le Potenze navali implicherebbe il giudizio e la ratifica da parte del Senato.

Von Schubert a Berlino

per riferire sulle conseguenze dell'accordo?

BERLINO, 13

(F.B.) Scrive la *Boersen Zeitung* che l'Ambasciatore tedesco a Roma von Schubert, starebbe venendo a Berlino per fare una relazione al Governo sull'acordo navale, in rapporto ai preparativi per la Confeenza del disarmo.

Schubert avrebbe ricevuto da Roma nuove assicurazioni che l'accordo navale lascia immutato lo atteggiamento italiano riguardo le varie questioni del disarmo e particolarmente quella del disarmo terrestre. Il giornale postilla: «Però ciò non ci permette ancora di vedere se esistano o no nuovi legami fanco-inglesi o impegni di altra natura, come ad esempio potrebbe essere l'impegno per la nomina del Ministro cecoslovacco Benes alla presidenza della futura Conferenza».

Undici feriti in una rissa

fra hitleriani e comunisti

BERLINO, 13

(F. B.) Nel cortile di un ufficio berlinese della disoccupazione stamane ha avuto luogo una lotta selvaggia fra comunisti e hitleriani. Nel cortile stesso erano radunati circa cento disoccupati, una parte rossi e una parte nazional-socialisti, divisi in due file, in attesa di far stampigliare i loro libretti di disoccupazione e riscuotere il sussidio. Dai comunisti sono partite delle provocazioni; fatto sta che le due parti hanno cominciato ad azzuffarsi e lo stretto cortile è divenuto un campo di battaglia; le armi: bastoni, coltelli da tasca, chiavi. La polizia non ha potuto far nulla per placare i rissanti.

Alla fine del tafferuglio giacevano a terra gravemente feriti sia di coltello che di bastonate, undici persone. Gli agenti non hanno potuto far altro che provvedere a ricoverare questi feriti all'ospedale ed operare una centinaia di arresti.

Membro del Gabinetto inglese

morto improvvisamente

LONDRA, 13

(C.C.) La morte improvvisa del Ministro Vernon Hartshorn ha privato il sig MacDonald di uno dei suoi migliori e più fidati collaboratori. Il sig. Vernon Hartshorn, che aveva 58 anni, è morto stamane improvvisamente. Si era sentito male al mattino poco dopo essersi alzato; ad un tratto è caduto al suolo senza dar più segno di vita. Questo è il terzo collaboratore che perde MacDonald: dapprima lord Thomson, Ministro dell'Aria, morto nella catastrofe dell'« R. 101 »; pochi giorni fa moriva in Francia Russell, Sottosegretario perl'India. Vernon Hartshorn, morto questa mattina, era una delle più interessanti figure della pleiade di caporioni del partito laburista.

La politica del Governo di Mosca

approvata al Congresso dei Sovieti

MOSCA, 13

A chiusura della discussione sul rapporto fatto dal Presidente del Consiglio dei Commissari del popolo della U.R.S.S. Molotov al sesto congresso dei Sovieti il congresso stesso ha adottato una mozione all'unanimità che approva pienamente la politica interna ed estera del Governo.

Sella risoluzione è detto:

« Il congresso considera come il maggior merito del Governo sovietico il fatto che, non badando alle provocazioni di forze imperialistiche estere (attacco alle ferrovie orientali della Cina), ha continuato a rinsaldare con i suoi pronti sforzi la potenza dei Soviety in queste difficili circostanze e assicurare tanto la pace quanto la posizione internazionale dell'unione. Il congresso invita il Governo a proseguire, con l'appoggio delle aumentate forze dell'Unione sovietica e con la crescente simpatia dei lavoratori di tutti i paesi, questa politica di pace e ad instaurare legami economici e rapporti con gli altri Stati; nello stesso tempo aumentare il potere di difesa dell'Unione, rendere più grande e potente l'armata russa.

« Il congrsso considera il crescente pericolo di una nuova guerra ed è convinto che in queste circostanze, con la crisi che aumenta sempre più, insieme ad una certa instabilità dei paesi capitalisti, mentre nello stesso momento va rinsaludandosi e miglioramento l'economia sovietica, si potrà avere un attacco armato contro i Soviety, il quale attacco di per se stesso rappresenterà lo origine di un nuovo cataclisma mondiale. Il congresso implora dal Governo di prendere severe misure onde limitare le importazioni di quei paesi i quali, invece di cercare leali ed amichevoli rapporti economici con l'Unione sovietica, tentano di boicottarne il commercio di esportazione sotto pretesto che in Russia vige il lavoro forzoso ».

Il dibattito finanziario

alla Camera francese

PARIGI, 13

(A.P.) Si può dire che la Camera francese abbia discusso ininterrottamente da ieri mattina alle 9, senza riuscire fino a stasera a votare definitivamente il bilancio che, secondo l'affermazione solennemente fatta dal Presidente del Consiglio, avrebbe dovuto ad ogni costo passare oggi stesso al Senato, per essere regolarmente ratificato prima della scadenza dell'esercizio provvisorio. Questa seduta di trentatrè ore, interrotta soltanto da brevi sospensioni, è stata costellata di incidenti, tra cui il più vivace quello contro Flandin per l'Aeropostale.

Le ultime ore di deliberazione sono state consacrate alla ricerca dell'equilibrio del bilancio e la difficoltà e la gravità del tema, insieme con la stanchezza ben comprensibile di un così lungo e duro sforzo, avevano fatto succedere, all'animazione drammatica del mattino, la calma delle grandi discussioni di affari. Una delle misure proposte per eliminare il deficit era la soppressione dei recenti sgravi fiscali sulle operazioni di borsa. Questa soppressione è stata infine votata per 393 voti contro 150. La Camera ha pure respinto la proposta della commissione di finanza di ridurre del 2 per cento le spese per costruzioni e materiali iscritte nei bilanci della Marina e della Guerra. Infine il relatore generale Barety ha potuto annunziare che, grazie alle proposte della commissione di finanza, l'ammontare degli introiti si elevava a 50.753.631.464.25, mentre le spese sono state ridotte a franchi 50.742.081.675. L'eccedenza attiva è quindi di circa 11 milioni e mezzo. Su queste basi il Senato potrà lunedì o martedì prossimo iniziare a sua volta il dibattito finanziario.

Nuove rovine causate

dalla frana di Chatelard

PARIGI, 13

(A.P.) La catastrofe di Chatelard, il paese savoiardo minacciato dallo scoscedimento di sei milioni di metri cubi di terreno, che ha già travolto i villaggi di Michaud e di Berges, va assumendo proporzioni sempre più gravi. La fiumana di fango argilloso che, trasportando alberi, rocce, rovine di case coloniche, si è riversata sulla frazione di Ganges, si è divisa ora in tre rami che minacciano la strada compartimentale presso Chatelard.

Finora le terre in movimento hanno percorso circa due chilometri, travolgendo e inghiottendo tutto quanto hanno incontrato sul loro passaggio, su un fronte di circa 800 metri.

La costernazione regna nel paese le cui strade sono ingombre di carri carichi dei mobili e degli effetti d'uso salvati in fretta dai profughi.

Il Ministero peruano costituito

LIMA, 13

(S.I.A.) Sotto la presidenza del sig. David Samanez O' Campo si è costituito definitivamente il nuovo Gabinetto Peruano. Il Ministero degli Interni è stato affidato a Francisco Tamaya; quello della Giustizia e della Istruzione al dott. Josè Galvez; quello degli Affari Esteri al sig. Raphael Larco Herrera; quello delle Finanze al sig. Manuel Antonio Vinel; quello dei Lavori Pubblici al sig. Ulisea Reateguy Morey e quello della Guerra al colonnello Roberto Lopez.

Il "Temps,, rileva il significato

delle visite ad Algeri dei nostri espositori

PARIGI, 13

Il *Temps* riceve da Algeri: Ieri mattina una flottiglia di torpediniere italiane, al comando dello ammiraglio Bucci e composta di otto navi dei tipi più moderni, è entrata nel porto di Algeri. Questa visita, nel momento stesso in cui è pubblicato l'accordo navale italo-francese-britannico, è considerata qui come una testimonanza dell'unione della Francia e dell'Italia nel Mediterraneo. Non è la prima volta che i colori italiano vengono a confondersi coi nostri nel porto di Algeri. La manifestazione, alla quale noi assistiamo, acquista maggiore importanza per il fatto che la colonia italiana importante in Algeri ha sempre vissuto in perfetta ormonia con la popolazione francese. E' questa unione franco-latina che la Marina Reale italiana si dichiara lieta di salutare per dimostrare che la Francia e l'Italia marciano unite.

La flottiglia ancorata nel porto di Algeri è quella che ha seguito il raid al Brasile degli idroplani del generale Balbo. Dopo le visite di uso al Governatore dell'Algeria ed alle autorità, una delegazione di ufficiali italiani ha deposto una corona di fiori al monumento dei caduti.

Conferenza di Suster a Praga

PRAGA, 13

Continuando il ciclo di conferenze indette dall'Istituto di cultura italiano, il giornalista Roberto Suster ha tenuto una conferenza sulle glorie di Trento, alla presenza del R. Ministro d'Italia, del personale della legazione, di rappresentanti dei legionari e del ministero degi esteri, di membri del corpo diplomatico e di un folto pubblico.

Il partito repubblicano porterà

Hoover nelle prossime elezioni

WASHINGTON, 13

Da molti sintomi si rileva che i capi del partito repubblicano sono pronti a sostenere Hoover nelle elezioni presidenziali dell'anno prossimo, come il migliore candidato del partito stesso. In questo senso viene interpretata la comunicazione del Presidente Hoover al senatore regionale Simeon D. Fefs dell'Ohio, capo del Comitato repubblicano nazionale, che si stanno prendendo le misure per migliorare l'organismo pubblicitario per le prossime elezioni presidenziali.

Simson nel comitato paneuropeo

BERLINO, 13

I giornali informano che la Germania sarà rappresentata ai lavori del comitato paneuropeo dall'ex Segretario di Stato Simson.

Un disastroso incendio

in una città romena

VIENNA, 13

(E.M.) La notte scorsa un grave incendio è scoppiato nella cittadina di Botosani in Romania. Le abitazioni di tre strade sono state completamente distrutte. I danni ammontano a più di 50 milioni di lei. Parecchie persone sono rimaste ferite durante i lavori di spegnimento.

Ratifica a una notizia parigina

di un convegno di squadre a Spezia

ROMA, 13

Il *Figaro* parla di un incontro della squadra britannica e di quella francese ielle acque di Spezia, e aggiunge che si vorrebbe accentuare ancora il carattere di questa manifestazione associante le tre nazioni che hanno concluso l'accordo navale.

Questa notizia del giornale parigino va rettificata nel senso che effettivamente avrà luogo una visita di navi straniere alla Spezia, dopo Pasqua, ma si tratta solo della visita del comandante in capo della squadra britannica del Mediterraneo, il quale porterà il suo saluto al comandante della squadra italiana. Tale visita è stata stabilita già da vari mesi e non ha alcun carattere speciale, poichè essa si rinnova per consuetudine tutte le volte che muta il comandante in capo della squadra inglese del Mediterraneo. All'incontro di Spezia pertanto non parteciperà la squadra francese.

La riapertura del Senato

ROMA, 13

Lunedì prossimo il Senato riprenderà i suoi lavori. Il Presidente on. Federzoni commemorerà il sen. Tittoni. La seduta sarà quindi tolta in segno di lutto.

Adunata di tecnici agricoli a Verona

VERONA, 13

Domani domenica alle ore 10 precise, nella sala della Loggia Fra Giocondo (Piazza Dante), gentilmente concessa dalla On. Amministrazione Provinciale, avrà luogo una importante adunata dei Tecnici Agricoli delle Venezie.

Il convegno sarà presieduto dall'on. prof. dott. Franco Angelini, Segretario Generale del Sindacato Nazionale Tecnici Agricoli, che terrà il discorso ufficiale.

Il Ch.mo prof. dott. Vittorio Ronchi, Ispettore Regionale agrario per le Venezie, svolgerà il seguente tema: «La convenienza tecnico-economica delle opere di trasformazione fondiaria».

La bora a 80 km. a Trieste

TRIESTE, 13

Dopo una serena giornata primaverile stamane improvvisamente la bora ha cominciato a soare raggiungendo gli 80 km. di velocità. Il termometro si è abbassato toccando quasi lo zero e più tardi ha cominciato a nevicare.

Scoperta d'un'organizzazione

di contraffatori di marche da bollo

MILANO, 13

Da qualche settimana il circolo di Finanza di Milano, e precisamente l'ufficio di polizia tributaria diretto dal maggiore Badini, era venuto a conoscenza che in città e provincia venivano smerciate su vasta scala false marche da bollo per tassai scambi. Il maggiore Badini era anche riuscito ad individuare uno degli affiliati alla criminosa banda, certo Emilio Semiani di anni 25 abitante nella nostra città in via Gran Sasso 32. La cattura è avvenuta nello studio di un industriale, mentre il Semiani tentava insistentemente di spacciare un grosso stock delle famose marche a prezzo di favore, e precisamente col 50 per cento di ribasso. Tradotto all'ufficio della polizia tributaria l'arrestato, dopo un lungo ed estenuante interrogatorio, ha finito per rendersi confesso. Perquisito, è stato trovato in possesso di marche da bollo false; egli ha dichiarato di aver avuto l'incarico dello spaccio da tale Luigi Ciocca di anni 41 dimorante in Corso Ticinese 71. Dopo pazienti appostamenti anche il Ciocca veniva arrestato in un caffè del centro. Dopo ostinati dinieghi e dopo proteste di innocenza, il Ciocca ha ammesso di essere l'amissario di fiducia dei fratelli Bodega dimoranti attualmente a Bellinzona.

Avuta la rivelazione, il maggiore Badini è riuscito ad individuare con precisione i fratelli. Costoro, che un tempo erano ricchi commercianti di latticini lecchesi e proprietari di case a Lecco, dopo rovesci di fortuna avevano riparato in Isvizzera. Sono essi Giacinto e Mario Bodega, il primo di 30 e il secondo di 25 anni. A Bellinzona costoro avevano piantato un garage per il commercio delle automobili, ma più che altro esplicavano la loro attività introducendo in Italia i prodotti clandestini della fabbrica di marche di scambio, situata esattamente a Sementina, a due chilometri da Bellinzona. La fabbrica esisteva da quattro anni ed era condotta da Ferdinando Buzzi tipografo e proprietario di una cartiera.

Il maggiore Badini a sua volta, fingendosi commerciante di automobili, si mise in corrispondenza con i fratelli Bodega e ciò avvenne il giorno 5 corrente. I fratelli, allietati dalla prospettiva di un lucroso affare, non ebbero dubbi a venire a Milano, recandosi al convegno fissato in un garage di Porta Venezia. Invece del negoziante che voleva acquistare le loro macchine, i due si trovarono di fronte al maggiore Badini e ad alcuni agenti che li hanno tratti immediatamente in arresto. I Bodega, davanti alle prove raccolte dagli indagatori, hanno dovuto ammettere la loro colpabilità e i loro rapporti col Buzzi.

Il Buzzi non è nuovo alla cronaca nera. Egli risulta colpito da mandato di cattura, avendo scontato quattro anni e mezzo di reclusione infittagli dal Tribunale di Napoli per ricettazione di marche e da bollo e valori bollati sottratti nel 19[illegible] dagli uffici di Stato di quella città da audaci ladri. Come si ricorderà il furto aveva arrecato allo Stato un danno di 32 milioni.

Su richiesta dell'autorità giudiziaria italiana e del comando del circolo di finanza, le autorità cantonali ticinesi hanno concesso al maggiore Badini di recarsi personalmente a Bellinzona per rendere edotta della scoperta l'autorità giudiziaria ticinese. Quest'ultima è stata così investita delle pratiche legali che devono svolgersi nell'ambito del Cantone, perchè manca una convenzione fra l'Italia e la Svizzera che disciplini internazionalmente la repressione dei reati in merito alla contraffazione di valori bollati. Mentre si attende l'esito di questa pratica, la nostra polizia tributaria ha proseguito le indagini in Milano e provincia ed ha proceduto in questi giorni al fermo di tale Giovanni Frigerio di anni 38 da Ballabio, Angelo Tantardini di anni 43 abitante a Milano, Ottavio Brambilla di anni 40, Enrico Pisati di anni 28, Amilcare Brusadello di anni 24 tutti di Lecce; Maria Stenta di anni 33 dimorante a Milano e Palmira Trabattoni. Risulta che i fratelli Bodega e il Trabattoni sono stati inviati, quali maggiori responsabili al Cellulare, mentre gli altri fermati sono stati rimessi in libertà e denunciati a piede libero. Il danno per lo spaccio di marche false, dato il tempo da che durava, sarebbe ingentissimo.

L'albo d'oro della Milizia

ROMA, 13

E' stato oggi pubblicato un nuovo elenco di Camicie Nere della Milizia citate all'ordine del giorno. Hanno avuto l'encomio solenne: Camicia nera Balzari Federico, 2.a legione alpina, (alla memoria); Camicia nera Saviolo Biovanni, 28. legione Randaccio; Vice caposquadra Di Pascale Achille, Camicia nera scelta Valentini Giovanni, 2. legione alpina; Camicia nera Amprino Giacinto, Camicia Nera Baronio Francesco, Camicia Nera Franco Mario, 2. legione alpina; Camicia Nera Giunta Giacomo 141 legione apuana; Camicia Nera Favata Salvatore, 173 legione Salso; Caposquadra Donati Narcisio, Camicia Nera Donati Francesco e Donati Giacinto della 3. legione; F. Michelini Tocci; Camicia Nera Lampis Salvatore, 14. legione ferrovieri.

Sono citati all'ordine del giorno: Centurione medico Mannarini dott. Alfredo, 154 legione D. Mastronunzi; Camicie Nere Tremini Angelo e Sirso Pompilia, 152 legione Salentina; Caposquadra Taboga Fabio, 62 legione Isonzo, Camicie Nere Grion Adelfi, Taboga Agostino e Michelloni Quinto della 55. legione alpina friulana.

Voli di Balbo su Cortina

e arditi esperimenti di Colombo

CORTINA D'AMPEZZO, 13

(F.M.) Quesgt'oggi l'ing. Gino Colombo, qui giunto ieri con un apparecchio munito di ruote e pattini per l'atterramento sia su terreno che su ghiaccio, ha compiuto arditi voli sulla zona cortinese e centri viciniori, eseguendo riuscitissimi esperimenti di decollaggio sulla superficie completamente ghiacciata del laghetto di Misurina. Il Ministro dell'Aeronautica on. Italo Balbo, preso dalla nostalgia del volo ha voluto, nonostante si trovi a Cortina per un breve periodo di riposo dopo la gloriosa trasvolata atlantica, sorvolare la meravigliosa zona dolomitica con un apparecchio militare munito di pattini, della squadriglia che presentemente trovasi a Dobbiaco. Il gen. Balbo ha volato lungamente su Cortina, Misurina e Pieve di Cadore, facendosi vivamente ammirare dalla colonia villeggiante per le ardite evoluzioni eseguite atterrando e ripartendo più volte sulla vasta e candida coltre nevosa.

Il trasferimento al Demanio

dei beni della Confraternita Senussita

ROMA, 13

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. con il quale tutti i beni mobili e immobili a qualunque titolo spettanti alla Confraternita Senussita in Cirenaica che comunque si trovino in suo possesso sono trasferiti al demanio della colonia.

Sono trasferiti al demanio della colonia tutti i beni mobili ed immobili di proprietà privata o comunque in possesso di membri della famiglia senussita in Cirenaica. Gli immobili, consacrati ad uso di moschea o di sepoltura, conservano il loro carattere *waqf* ed entrano a far parte degli *Anqaf* pubblici della colonia. Restano impregiudicati i diritti dei terzi costituiti su immobili della Confraternita senussita per il tramite e coll'autorizzazione del Governo della Colonia. Si presumono invece i fatti in frode e pertanto nulli tutti gli atti relativi ai beni della Confraternita e dei membri della famiglia Senussita in Cirenaica, stipulati successivamente al primo gennaio 1923 ancorchè iscritti nei registri fondiari, salvo decisione diversa del Governatore. Non è ammessa azione davanti all'autorità giudiziaria contro la preso di possesso da parte dell'amministrazione, dei beni contemplati nel decreto.

Il trattamento di ausiliaria

pei colonnelli e generali

ROMA, 13

Il *Giornale militare* pubblica una circolare contenente le norme esecutive per l'applicazione della legge 8 gennaio 1931 sul trattamento di ausiliaria per gli ufficiali dei gradi di colonnello e di generale collocati in tale posizione direttamente dal servizio permanente effettivo. La circolare stabilisce che le domande di collocamento in ausiliaria con il nuovo trattamento da parte degli ufficiali, di cui all'art. 2 della legge suddetta, potranno essere presentate in qualunque momento dell'anno, purchè concorrano le condizioni e i limiti prescritti dal suddetto articolo. I colonnelli che ritengano di poter avere il trattamento contemplato dall'art. 4 della legge 8 gennaio 1931 dovranno inoltrare al Ministero della Guerra la domanda, nella quale segnaleranno il decreto con cui furono investiti del comando di un reggimento o unità equivalente, il decreto relativo all'accettazione di tale comando, la data effettiva di assunzione e di cessazione del comando in linea, il reggimento o la brigata o l'unità corrispondente di cui faceva parte e la grande unità dalla quale dipendeva, e ogni altra indicazioni idonea a comprovare che tale comando fu tenuto in linea per un periodo di almeno tre mesi.

Gli ufficiali contemplati nell'art. 6 della precitata legge dovranno seguire anche essi il tramite gerarchico per la presentazione delle domande che dovranno essere trasmesse al Ministero della guerra con la indicazione delle condizioni di legge in cui si trovano e con i pareri delle autorità territoriali.

Nel Consiglio notarile di Vicenza

ROMA, 13

Con decreto del Ministro della Giustizia il notaio Cavalli Luciano fu Luigi con residenza a Vicenza è nominato componente del Consiglio notarile di Vicenza in sostituzione del defunto notaio Carlassare Bartolo.

Nella Milizia Volontaria Nazionale

ROMA, 13

Il *Foglio d'Ordini* della Milizia reca: Centurione Loredan Antonio di Venezia; Reggio Amedeo destinato a magazzino legione Verona; Zangarini Agostino da Rovigo a Porto Maggiore.

'Le Colonie, alla Fiera di Bologna

ROMA, 13

L'A[illegible]zia «Le Colonie» registra l'in[illegible]volto dalla presidenza della Fiera-Esposizione che si svolgerà prossimamente al Littoriale di Bologna (14-31 Maggio) alle ditte residenti nelle Colonie.

Il Comitato della Fiera-Esposizione infatti, ha stabiito quest'anno di aggiungere un nuovo ramo alla rassegna del lavoro italiano che si svolge all'estero e in Colonia, e al suo appello già hanno risposto numerose ditte italiane, oltre centocinquanta residenti nelle lontane Americhe.

Ultime di Sport

PUGILATO

La chiusura del Campionato Triveneto

I nuovi campioni delle Venezie

TRIESTE, 13

Questa sera si sono chiusi i combattimenti pugilistici per il campionato triveneto, che ha visto una netta affermazione dei pugili triestini, i quali si sono aggiudicati tre titoli degli otto in pallio. Secondo in classifica si è piazzata la rappresentanza veneziana, che con Bertazzolo II. e De Luca si è assicurata due titoli. Bertazzolo, messo di fronte al forte e non meno valoroso Renco di Trieste, ha sfoggiato una ottima tecnica e una bella classe, vincendo nettamente. L'altro veneziano De Luca, si è aggiudicato già ieri il titolo. Ottima l'affermazione dei polesi che con Culiat si sono aggiudicati il titolo dei leggeri. Ecco i risultati degli ultimi incontri:

Pesi gallo - Sergo di Fiume vince Confiantini di Verona per k. o. al primo round — Pesi medio-leggeri: Bertazzolo II. di Venezia vince ai punti Renco di Trieste — Pesi medi — Radovan di Trieste batte ai punti Veronese di Verona. — Pesi massimi: Ivancich di Trieste vince per abbandono Bellon di Padova.

Dopo le gare di questi giorni, i nuovi campioni delle Tre Venezie sono i seguenti: Pesi mosca: Stella di Fiume — Pesi gallo: Sergo di Fiume — Pesi piuma: Sportelli di Trieste — Pesi leggeri: Culiat di Pola — Pesi medioleggeri: Bertazzolo II. di Venezia — Pesi massimi Ivancich di Trieste.

Gli incontri di contorno hanno dato i seguenti risultati: Cellesato di Venezia vince per abbandono Circovich di Fiume alla seconda ripresa. Veronese Albino di Verona batte ai punti Carlin di Trieste. All'ultima serata ha presenziato numeroso pubblico, tra cui il segretario federale dott. Perusino.

HOCKEY

Riessersee batte Milano 6-1

MILANO, 13

Questa sera al Palazzo del Ghiaccio il Riessersee e il Milano hanno disputato una partita di hockey. La vittoria è toccata alla squadra tedesca per sei a uno. Dopo un primo tempo terminato uno a zero per gli ospiti, la squadra milanese ha ceduto di schianto di fronte alla tecnica e all'affiatamento veramente ottimo dei tedeschi, che hanno segnato quattro punti nel secondo tempo e un altro nel terzo, durante il quale Dionisi ha realizzato l'unico goal milanese. Alla partita ha presenziato numeroso pubblico.

I risultati della regata

Mentone-Monaco

GENOVA, 13

In seguito degli attimi risultati della crociera iniziatasi a Cannes con tappe a Genova, S. Margherita S. Remo gli yachting Clubs di Monaco e Mentone hanno deciso di prolungare la regata di crociera fino a Monaco. La reagta Mentone-Monaco ha dato il seguente risultato: 1. Janua; 2. Bluette; 3. Doriana. In tal modo Janua ha avuto in complesso due primi premi e due secondi premi, acquistando al R. Yacht Club Italiano il primato di questa crociera.

TIRO AL PICCIONE

L'americano Renfre vince

il campionato mondiale a Montecarlo

MONTECARLO, 13

Il campionato del mondo di tiro al piccione è terminato con la vittoria dell'americano M. E. W. Renfre con 29 su 30, che ha guadagnato 135200 franchi e la medaglia d'oro del campionato del mondo e del 15.o campionato triennale.

I concorrenti si sono in seguito classificati nell'ordine seguente: 2.) Lafite (francese) con 28-30 più; 3.) ex acquo E. Belleer (spognolo) e Pesce (italiano) con 27 su 29; 4.) ex acquo Rasini (italiano) Tozers (belga) et Noegly Tamboise (francese) con 23 su 25.

Prossimo arrivo a Roma

del Ministro degli esteri ungherese

ROMA, 13

Si apprende che il 22 o il 23 del corrente mese di marzo giungerà a Roma, per far visita al Capo del Governo italiano e per partecipare alla Conferenza del grano, il Ministro degli Affari Esteri di Ungheria conte Karoly.

Assegnazioni al confino

ASCOLI PICENO, 13

Oggi la commissione provinciale per il confino, previo interrogatorio e confronto fra gli interessati, ha assegnato mons. Alessandro Galosi di Castidano al confino per cinque anni per atti contro la morale.

Previsioni del tempo

ROMA, 11. — La situazione dominante manterrà il tempo generalmente perturbato sopratutto sull'Italia centrale, meridionale e sulle isole, avvicendandosi annuvolamenti, acquazzoni anche accompagnati qua e là da manifestazioni temporalesche e rasserenamenti. Meno variabile sarà il tempo sulle regioni settentrionali dove il cielo in prevalenza sarà nuvoloso con qualche pioggia presso l'arco alpino e appenninico. Predomineranno venti grecali sull'Alta Italia, quasi forti sull'Istria, deboli o moderati altrove; intorno sud moderati o quasi forti sul resto della penisola e sulla Sicilia. Sulla Sardegna venti e raffiche da varie direzioni. Temperatura in aumento sulle regioni meridionali, quasi stazionarie altrove. Mare; moto ondoso in generale aumento.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

O CLXXXIX - N. 74 - Cent. 20 — Domenica 15 Marzo 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 58.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3560 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Intercomunale [illegible]
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 [illegible]

L'alta missione dell'Italia fascista nel mondo attraverso l'esposizione di politica estera alla Camera

Grandi illustra l'accordo navale quale strumento e affermazione di pace

inquadrando lo storico avvenimento nella rettilinea e feconda azione internazionale del Duce

La seduta

ROMA, 14

L'attesa vivissima che in tutti gli ambienti politici e diplomatici si era manifestata per il discorso del Ministro Grandi, ha fatto oggi gremire le tribune di Montecitorio fin dalle 15.30. Anche le tribune delle famiglie dei deputati sono affollatissime, come pure quella diplomatica. Notiamo gli Ambasciatori d'Inghilterra, di Francia, di Polonia, i Ministri di Bulgaria, Venezuela, Svezia, Lettonia, Messico, Svizzera, Grecia e Romania. Nella tribuna dei senatori numerosi sono i presenti.

Al banco del Governo prendono posto il Presidente del Consiglio, i Ministri Grandi, Ciano, Gazzera, Sirianni, Acerbo, Di Crollalanza, Bottai, De Bono; i Sottosegretari Giunta, Arpinati, Fani, Serpieri, Russo, Pierazzi, Manaresi.

Le pensioni ai marittimi

Alle 16, quando S. E. Giuriati dichiara aperta la seduta, l'aula presenta l'aspetto delle grandi occasioni. Parlano dapprima gli on. CANELLI e CARADONNA i quali svolgono due interpellanze, rispettivamente sulla bonifica del Cervaro e Candelaro in provincia di Foggia e sulla bonifica del Tavoliere delle Puglie. Agli oratori risponde il Sottosegretario on. SERPIERI.

Si approva poi il disegno di legge per il miglioramento delle pensioni ai marittimi inscritti alla Cassa invalidi della marina mercantile. L'on. BARNI, a nome della gente del mare, ringrazia il Ministro Ciano per la sollecitudine con cui ha provveduto a migliorare le pensioni ai marittimi.

Si riprende quindi la discussione del bilancio preventivo del Ministero degli Esteri. Dopo un breve discorso dell'onor. FORNACIARI sulle condizioni della agricoltura mondiale, il relatore POLVERELLI dichiara di rinunciare a parlare.

Le dichiarazioni di Grandi

Ha quindi la parola il Ministro degli Esteri on. GRANDI che, quando sale alla tribuna, è salutato da una calorosa e imponente manifestazione. Tutta la Camera sorge in piedi e applaude con vivo entusiasmo, rivolgendosi in modo particolare al Capo del Governo. Da ogni parte si grida: «Viva il Duce!». La grandiosa dimostrazione, a cui si associano tutte le tribune, dura qualche minuto. Ristabilito il silenzio, il Ministro degli esteri inizia il suo discorso. Egli dice:

«Camerati, credo di poter affermare con tranquilla coscienza che, anche in questo anno particolarmente laborioso, la politica estera del Governo fascista ha difeso i diritti, ha tutelato gli interessi, ha accresciuto la statura ed il prestigio della Nazione. Il Duce può essere soddisfatto della sua fatica. Noi gli siamo riconoscenti e orgogliosi per avere potuto lavorare al suo fianco ed operare in suo nome. La discussione del bilancio, i discorsi che sono stati pronunziati, costituiscono un indice della vastità e dell'interesse, sempre più vivo, con cui il Parlamento e la Nazione accompagnano lo svolgersi ininterrotto della nostra attività, presente in tutti i campi, vicini e lontani, della vita internazionale.

«Sarebbe cosa assai difficile procedere ad una classificazione in quest'ordine di problemi. Nulla è immobile od assoluto. Tutto è invece importante. Quando non lo è, può diventarlo domani. Nello svolgimento dei rapporti internazionali tutto si tiene secondo l'espressione di Mussolini. Non esistono dunque, in politica estera problemi di dettaglio, a meno che questa definizione non voglia significare la cura colla quale i colleghi, i quali, intervenendo nella discussione, vi hanno portato l'eco di un pensiero proprio e approfondito in un determinato ordine di questioni, senza preoccuparsi di spaziare nei campi, spesso irreali e fantasiosi, di una politica che, per chiamarsi generale, finisce sovente col diventare generica, astratta e soggettiva. Nell'arido e delicato terreno dei problemi internazionali poco margine vi è, davvero, per l'arte dialettica. Teniamoci dunque, terra terra, ai fatti reali, alle idee semplici, alle cose che sono.

Il problema dei mandati

«Uno degli argomenti trattati dall'on. Pera, e ripreso come motivo principale del suo discorso dall'on. Re David, è stato quello dei mandati. Questo problema, come tutti quelli interessanti l'azione del dicastero degli Esteri, trova anche riferimento nella relazione ampia, organica e documentata dell'onor. Polverelli.

«Il lavoro che la Commissione dei Mandati ha compiuto importerebbe per se solo un lungo esame, e formerebbe motivo a molte considerazioni. Sul problema specifico della cessazione del mandato (problema che, concernendo l'avvenire dei territori sottoposti a mandato e la loro futura condizione, è forse la questione che interessa di più le nazioni che, come l'Italia, non sono titolari di mandati), il Consiglio della Società delle Nazioni ha deliberato, nello scorso gennaio, di confermare alla commissione il compito di studiare, nel suo aspetto generale il modo onde possa essere colmata la lacuna cui l'on. Re David si riferisce, e che esiste effettivamente nel patto della Società delle Nazioni. Il Consiglio dovrà quindi assicurarsi che la fine del mandato sia subordinata ad un reale, effettivo progresso del territorio sotto mandato.

Un principio importantissimo

«*Questo istituto venne creato a vantaggio delle popolazioni che ad esso venivano sottoposte, e a garanzia dell'eguaglianza di condizioni nei rapporti di tutte le Nazioni verso di esso. Non soltanto in seno alla Commissione dei mandati, ma altresì negli alti organi competenti della Società delle Nazioni, l'Italia ha difeso, e continuerà a difendere, nell'istituto del mandato, così come fu determinato nei trattati di pace, in primo luogo la sua temporaneità, in secondo luogo il principio che i territori sotto mandato debbano tendere a costituire delle unità internazionali indipendenti.*

«*Un principio è stato ormai da tutti accolto, e cioè che la sovranità non risiede nelle potenze mandatarie. A nessuno può sfuggire la importanza specifica di questa decisione, e le possibilità dei suoi sviluttui futuri.*

«Ho ascoltato con molto interesse il discorso dell'on. Baragiola, il quale, reduce insieme con l'on. Durini da un lungo viaggio di esplorazione nel continente africano, ci ha illustrato con passione e con competenza gli aspetti di molti problemi che interessano, direttamente e indirettamente, il nostro Paese. Senza entrare ad esaminare nei dettagli le questioni trattate dall'on. Baragiola, dirò soltanto che concordo su molti punti da lui rilevati. Lo ringrazio altresì dei suggerimenti, che mi saranno utili per la attività che il Dicastero degli Esteri è chiamato a svolgere in quel continente. Sono ugualmente grato all'on. Clavenzani, all'on. Gorini e all'on. Leicht per le giuste osservazioni in tema di emigrazione, di provvidenze per i nostri lavoratori che si recano all'estero, e circa la necessità di migliorare ed integrare il nostro servizio di addetti commerciali, che effettivamente non risponde, per le sue proporzioni modeste, ai bisogni del nostro commercio sui mercati esteri. Posso assicurare l'on. Gorini, l'on. Clavenzani e l'on. Leicht che il Governo farà del suo meglio per migliorare in relazione con i mezzi di cui dispone, queste opere e questi importanti servizi.

I problemi economici e finanziari

«L'on. Bianchini ci ha dato un quadro della attuale situazione internazionale nel campo specifico dei problemi economici e finanziari. E' perfettamente esatto che questi non possono essere nominati se non in stretta connessione con quelli politici. L'on. Bianchini ha ricordato l'azione svolta dall'Italia nelle conferenze economiche del 1925, nelle successive riunioni del 1927, ed infine nella conferenza per l'azione economica concertata, nel 1930, nella quale la delegazione italiana, presieduta dal camerata Ministro Bottai, avanzò importanti proposte, di cui prima quella diretta a consolidare, per un termine prestabilito e rinnovabile, i trattati di commercio in vigore. La giustezza del principio, sostenuto dalla delegazione italiana, finì col prevalere e trovare effetto nella convenzione commerciale del 22 marzo 1930.

«Sempre in tema di problemi dell'economia internazionale, rilevo con piacere le considerazioni esposte, con la sua ben nota competenza, dall'on Fornaciari, su argomenti di particolare attualità e cioè la crisi granaria ed in genere le condizioni agricole dei paesi europei, il problema del credito agrario internazionale, l'opera e le iniziative dell'Istituto internazionale di agricoltura, fra le quali la Conferenza internazionale del grano, che si riunirà alla fine del mese corrente a Roma, e che avrà una particolare importanza, sia per i problemi che saranno esaminati, sia per l'adesione e la presenza dei rappresentanti di quasi tutti gli Stati esportatori ed importatori di grano, in vista del compito strettamente delicato, diretto ad alleviare, mediante intese e provvidenze reciproche, i danni di una crisi agricola che non ha precedenti e che si manifesta con indici pressochè uguali in tutti i Paesi europei ed extraeuropei.

I rapporti con gli Stati asiatici

«L'on. Basile e l'on. Costamagna hanno esaminato in modo originale alcuni concetti della politica internazionale, L'on. Basile ha trattato particolarmente dei rapporti dell'Italia con gli Stati del continente asiatico, Giappone, Cina, Siam, Persia, Afganistam e più specialmente delle nostre relazioni commerciali.

«Concordo con molte delle loro osservazioni, e ricordo in ispecial modo un paese, la Persia, con la quale stiamo negoziando un nuovo trattato di commercio, ispirato ai rapporti di collaborazione concreta ed amichevole che esistono con questo Paese. Numerosi sono gli allievi che il Governo persiano ha inviato a studiare nelle nostre Accademie navali, e scuole d'ingegneria italiane Il Governo persiano ha pure affidato notevoli ordinazioni ai nostri cantieri navali.

«In fine l'on. Sardi ci ha efficacemente parlato dell'azione svolta dall'Italia alla Società delle Nazioni, ed in ispecie sul grande problema attuale: il disarmo. L'on. Sardi è un conoscitore esperto e diligente di questo problema per essere egli uno dei delegati dell'Assemblea annuale della Società delle Nazioni. L'on. Sardi troverà più oltre in quello che dirò, un ampio riferimento ai concetti da lui illustrati.

«Vengo ora al punto centrale del mio discorso e cioè all'accordo navale tra l'Italia, la Francia e la Gran Bretagna. Esso segna la fine di un lungo dibattito, iniziato il 19 gennaio 1930 con la seduta inaugurale della Conferenza navale a Londra, nella storica sala dell'Abbazia di Westiminster, condotto poscia per tredici mesi ininterrotti dai rappresentanti dei Governi delle cinque maggiori potenze navali del mondo, partecipanti alla Conferenza di Londra, e concluso felicemente a Roma e a Parigi, il 1.o marzo 1931, in occasione della visita del Segretario di Stato britannico sig. Henderson e del primo Lord dell'Ammiragliato sig. Alexander nelle capitali italiana e francese.

Come si giunse al patto navale

«Nel discorso del 9 maggio u. s. alla Camera, e nel susseguente pronunciato al Senato il 3 giugno, ebbi la opportunità di esporre al Parlamento, con una certa ampiezza, le diverse fasi del negoziato navale prima e durante la Conferenza di Londra, terminata, quest'ultima, il 22 aprile 1930 con un accordo tra gli Stati Uniti d'America, l'Impero britannico e il Giappone, accordo parziale e condizionato alla conclusione di un accordo generale delle cinque Potenze, per il raggiungimento del quale i Governi dell'Italia, della Francia e della Gran Bretagna avevano deciso di comune accordo di proseguire tra loro i negoziati, di cui la fine della Conferenza di Londra non rappresentava che la sospensione formale.

«Fu precisamente in quella occasione che il sottoscritto, a nome della delegazione italiana, di cui facevano parte il Ministro della Marina Sirianni, l'Ambasciatore Bordonaro e il senatore ammiraglio Acton, prospettò per la prima volta al Primo Ministro britannico, sig. MacDonald, l'idea di una vacanza navale, destinata ad evitare durante il corso (che poteva non essere breve, come infatti non lo è stato) dell'ulteriore negoziato, una pericolosa competizione negli armamenti navali, competizione che avrebbe reso ancora più difficile, in un'atmosfera priva di serenità e di fiducia, il proseguimento e la conclusione di quell'accordo che era nel desiderio di tutti, e particolarmente dei Governi di Londra, di Parigi e di Roma

Il leale atteggiamento italiano

«Sempre nel discorso del 9 maggio, dopo aver informato la Camera dell'aggiornamento della Conferenza di Londra, aggiungevo:

«*A tale riguardo è superfluo dichiarare che l'Italia, che è stata la prima ad accettare l'invito britannico, che è stata la prima ad offrire alla Francia un leale accordo preliminare, e che durante l'intera Conferenza ha dato prova non soltanto di spirito conciliativo, ma di saper difendere la causa della riduzione effettiva degli armamenti e lo spirito informatore della Conferenza del disarmo, l'Italia è pronta sin da ora a riprendere le trattative interrotte. Anche noi ci rifiutiamo di pensare che sia impossibile il raggiungimento di un accordo navale definitivo*».

«L'idea prospettata alla fine della Conferenza di Londra venne ripresa come proposta formale dal Governo fascista, che ne fece oggetto, il 24 giugno 1930, di comunicazione diretta ed amichevole al Governo della vicina repubblica. Il Governo francese, con nota del 7 luglio, rispondeva al nostro passo dichiarando di essere disposto a non procedere prima della fine dell'anno ad alcuna impostazione di navi comprese nel programma di costruzioni del 1930. Prendemmo atto con soddisfazione di tale risposta, anche se essa rispondeva solo parzialmente alla nostra iniziativa, e, mentre dichiarammo di assumere analogo impegno, esprimemmo al Governo francese la speranza che entro l'anno le conversazioni fra i due Governi potessero giungere ad un favorevole risultato. Veniva così stabilito che i programmi di costruzioni navali, fissati dalle due marine durante l'anno 1930, rispettivamente nella rilevante cifra di oltre 42 mila tonnellate, non avrebbero avuto esecuzione prima dello scadere dell'anno 1930.

«Questo avveniva nella prima metà di luglio. Verso la metà del mese successivo, dopo aver preso accordi col Governo francese, il Governo italiano autorizzava il Ministro plenipotenziario Rosso, accompagnato da due ufficiali di marina, il comandante Ruspoli e il comandante Raineri Biscia, a recarsi a Parigi per riallacciare le fila delle conversazioni navali italo-francesi, interrotte a Londra. Compito di questi nostri esperti era quello di abboccarsi ufficiosamente coi loro colleghi francesi e di sondare «insieme, come allora si disse, il terreno, onde vedere se e su quali basi un progetto di accordo potesse eventualmente essere concretato, ed in seguito utilmente esaminato, in via ufficiale dai Governi interessati. Obiettivo comune degli esperti italiani e francesi doveva essere la ricerca di una base di intesa pratica e provvisoria, la quale evitasse il pericolo di una competizione negli armamenti navali «ma lasciasse assolutamente impregiudicate le questioni di principio discusse e non risolte, per ambo le parti, durante la Conferenza di Londra».

Le riunioni di Parigi

«Nelle riunioni di Parigi, i nostri esperti presero l'iniziativa di sottoporre un piano d'accordo, che dai loro colleghi francesi venne giudicato meritevole di considerazione e che formò l'oggetto di un esame approfondito, prolungatosi fra gli stessi esperti anche durante il mese di settembre, nel corso della riunione della assemblea della Società delle Nazioni a Ginevra. Questo esame del lato tecnico della questione non portò allora ad alcun risultato concreto e ad una soluzione accettabile da parte dei Governi. Le conversazioni vennero temporaneamente sospese. Malgrado l'esito negativo, esse furono tuttavia assai utili, poichè contribuirono, in una atmosfera discreta e di reciproca collaborazione, ad avvicinare i diversi punti di vista, ad attenuare contrasti, a far sorgere idee nuove, lentamente maturate, che daranno lo spunto, in seguito, ad un'azione di ulteriore riavvicinamento, preparando così la via alle dirette e finali discussioni fra i Governi.

«Nella seconda metà di ottobre il signor Hugh Gibson, ambasciatore degli Stati Uniti d'America e delegato americano alla Conferenza di Londra, nonchè alla Commissione preparatoria della Conferenza generale del disarmo, veniva a Roma, e dopo che egli era stato ricevuto dal Capo del Governo, io avevo il piacere di avere con lui degli scambi di vedute interessanti e cordiali.

«Il signor Gibson, ritornato allora in Europa dopo essere stato ospite alla Basa Bianca del Presidente Hoover, veniva a Roma come un amico per parlare ad amici, e per dirci, come aveva già detto agli amici francesi, l'interesse grande che la Nazione americana ed il Presidente Hoover portavano all'adesione dell'Italia e della Francia all'accordo di limitazione degli armamenti navali, intervenuto a Londra tra le tre Potenze oceaniche.

La ripresa delle conversazioni

«La visita a Parigi ed a Roma del signor Gelson fu, si può dire, il preludio alla ripresa delle conversazioni. Queste ripresero, adunque, a Ginevra, durante i lavori della Commissione preparatoria della Conferenza generale del disarmo, fra gli esperti italiani, francesi e britannici. Il Governo di Londra, direttamente interessato alla questione, e che era stato tenuto esattamente al corrente delle conversazioni italo-francesi, aveva giustamente ritenuto essere giunto il momento di partecipare ai negoziati. A Ginevra, dunque, nello scorso novembre, l'esperto designato dal Governo britannico, signor Craigie, del Foreign Office, riprendeva coi suoi colleghi italiano e francese nuovamente il lavoro interrotto con un duplice scopo; avvicinare i punti di vista italiano e francese ad armonizzare l'eventuale accordo franco-italiano alle esigenze della Marina britannica ed agli obblighi che la Gran Bretagna aveva assunto di fronte agli Stati Uniti ed al Giappone colla firma della parte terza del trattato di Londra. Lavoro dunque estremamente delicato e complesso, ma che potè essere tuttavia in parte compiuto, e segnare così un altro notevole progresso sulla via dell'accordo.

«In seguito alle conversazioni ginevrine tra gli esperti, il signor Craigie si recava direttamente a Roma nel mese di dicembre per sottoporre al Governo fascista uno schema di accordo il quale teneva nel debito conto il punto di vista italiano tanto che, pur senza darvi l'adesione formale (visto che il Governo di Parigi non era ancora in grado di pronunciarsi al riguardo), io stesso fui in grado di dire al signor Craigie che, in linea di massima, il Governo italiano, era disposto ad accettare una soluzione sulle basi prospettate e cioè:

1) L'eventuale accordo non avrebbe dovuto portare pregiudizio alcuno alle questioni di principio. e cioè alla questione dei livelli massimi di tonnellaggio delle flotte italiana e francese.

2) L'eventuale accordo avrebbe dovuto essere basato su criteri assolutamente bilaterali per le Marine italiana e francese, e precisamente sul criterio della vacanza navale per il naviglio leggero di superficie e sottomarinn, con solo diritto a rimpiazzo delle unità che verranno ad oltrepassare i limiti di età stabiliti dai trattati nei sei anni durante i quali sarà in vigore l'accordo.

3) L'eventuale accordo avrebbe dovuto riconoscere per la Marina italiana il diritto di mantenere una flotta subacquea non inferiore alle 52.000 tonnellate, cifra stabilita dalla Conferenza di Londra per le Marine britanniche, americane e giapponesi.

«Da Roma l'esperto britannico si recava direttamente a Parigi ed iniziava analoghe conversazioni col Governo francese. Il 23 febbraio il Ministro degli Esteri della Gran Bretagna informava il Governo italiano della sua imminente partenza alla volta di Parigi e di Roma, unitamente al Primo Lord dell'Ammiragliato, allo scopo di risolvere mediante conversazioni dirette ed amichevoli le ultime difficoltà che si frappongono alla finale conclusione dell'accordo.

La fase finale delle trattative

«La notizia della venuta a Roma dei due eminenti rappresentanti della Gran Bretagna è stata accolta con soddisfazione dal Governo e dal popolo italiano. La Nazione italiana ha veduto in ciò una nuova conferma dell'amicizia italo-britannica e di quello spirito di collaborazione solida, volenterosa e leale che ha sempre animato il Governo di Roma e quello di Londra di fronte alle grandi questioni della politica europea e mondiale (*vivi applausi*).

«*Nell'incontro e nelle conversazioni particolarmente cordiali fra il Capo del Governo italiano, il signor Henderson ed il signor Alexander, sono stati attentamente e lungamente esaminati i termini del progetto che aveva già avuto nel dicembre scorso una nostra adesione di massima; sono stati parimente esaminati gli emendamenti apportati al progetto medesimo nelle conversazioni avvenute a Parigi tra i due Ministri britannici ed il Governo francese. Nuovi ritocchi sono stati introdotti nelle conversazioni di Roma.*

«*Il testo dell'accordo, definitivamente concretato dal Duce e dal signor Henderson nel loro incontro la sera del 27 febbraio, veniva quindi portato a Parigi. Voi tutti conoscete il testo del telegramma a firma del signor Henderson e del signor Briand, col quale era comunicata, lunedì 2 corrente, l'accettazione definitiva del Governo francese.*

L'importanza dell'accordo

«*Questa, nelle sue linee essenziali, l'obbiettiva cronistoria delle trattative, cronistoria che non poteva trascurare, in quanto che essa illumina nel loro giusto valore gli elementi di un negoziato durato dieci mesi consecutivi, negoziato complesso e difficile per sè stesso, nel quale tuttavia il problema navale era, per forza di cose, divenuto soltanto un aspetto e, piuttosto, la misura di un problema politico assai più vasto, geniale ed importante* (bene!).

«*Il Parlamento ed il Paese conoscono ormai, dalla pubblicazione avvenuta, i termini dell'accordo italo-franco-britannico. Il Ministro della Marina camerata Sirianni illustrerà prossimamente alla Camera, in occasione della disussione del bilancio della Marina, il contenuto specifico dell'accordo che il Governo fascista ha ritenuto sotto ogni punto di vista soduisfacente, in primo luogo perchè esso salvaguardia integralmente — è superfluo ripeterlo — da oggi sino al 1936 gli interessi vitali della nostra Marina.*

«*Non entro quindi nella valutazione tecnica dei diversi elementi che compongono l'accordo. Ma non posso fare a meno di soffermarmi, sia pure brevemente e sommariamente, sul carattere, la portata e il risultato effettivo di esso nei limiti dello stesso negoziato navale.*

La riduzione degli armamenti realizzata

«*Anzitutto, quali sono stati e sono tuttora i postulati generali della politica italiana in materia di disarmo navale? Non sarà inopportuno ricordarli. Essi sono fissati nella formula, estremamente semplice e chiara, del Capo del Governo nel suo discorso al Senato l'8 giugno 1928,*

1) *Riduzione degli armamenti al limite più basso possibile.*

2 *Parità con la Potenza continentale più armata.*

«*Quale è stata d'altra parte la politica del Governo fascista in materia di armamenti navali? Come dissi nel mio discorso del 9 maggio u. s., dal 1924 ad oggi l'Italia non ha mai preso l'iniziativa di nuove costruzioni della Marina Francese. Il ritmo di queste costruzioni per la Marina italiana e per la Marina francese è andato a mano a mano aumentando sino a raddoppiarsi. Ventimila tonnellate nel 1925, quarantatremila nel 19[illegible].*

La Conferenza di Londra

«*Nè sul criterio generale della riduzione nè sul secondo della parità fu possibile raggiungere un accordo durante la Conferenza di Londra. Questa parve, al contrario dovesse segnare l'inizio di una pericolosa e rovinosa corsa agli armamenti, frustrando interamente lo scopo per il quale era stata convenuta. Fu precisamente per evitare una competizione in materia di armamenti che, alla ripresa delle trattative dopo la Conferenza di Londra, il Governo italiano e quello francese convennero, prima, di sospendere per illimitato periodo di tempo le costruzioni dell'anno 1930, e poscia di studiare insieme un modus vivendi provvisorio che lasciasse impregiudicata la questione della proporzione nei livelli totali massimi delle due flotte e permettesse invece alle due Marine, mediante uno stesso regolamento da applicarsi in modo bilaterale, di seguire ciascuna i rispettivi criteri e concezioni circa la composizione delle rispettive flotte, e rallentare il ritmo delle costruzioni navali fino al 1936.*

«*Le cinque Potenze — dicevo sempre nel discorso del nove maggio — si sono presentate alla Conferenza di Londra in vario modo. Alcune Potenze hanno presentato un ingente programma di costruzioni navali; altre Potenze si sono presentate a Londra con uno stato di fatto ed uno stato d'animo perfettamente opposti. L'Italia si è presentata, ad esempio, colle cifre del suo tonnellaggio più basse possibili, dopo avere radiato molte navi, fra le quali taluna che non aveva neppure raggiunto i limiti di età.*

«*Come regola, e salve le debite eccezioni, la Marina italiana crede all'utilità di concentrare i suoi mezzi nella costruzione e nel mantenimento in efficienza del naviglio moderno. La Marina francese crede invece all'utilità di adoperare i mezzi di cui dispone, anche per mantenere in vita il naviglio antiquato. Vale la pena di ricordare che al 1929 le radiazioni, ad esempio, di navi di linea antiquate, erano state per l'Italia circa 100 mila tonnellate. Nessuna radiazione ha fatto la Francia in questa categoria di navi. Tutto ciò significa che nell'esame delle tabelle comparative del tonnellaggio entrano in gioco la diversa politica e concezione seguite nella composizione delle flotte, e cioè l'importanva ed il valore da attribuire al naviglio antiflotte, e cioè l'importanva ed il vaquato.*

Conseguenze pratiche del patto

«*Sotto questo riguardo io credo di non andare errato riassumendo le conseguenze pratiche dell'accordo nei seguenti termini: confrontando le situazioni rispettive delle flotte italiana e francese al primo gennaio 1930 ed al 31 dicembre 1936 risulta un vantaggio relativo dell'Italia nel naviglio giovane; un vantaggio relativo della Francia nel naviglio antiquato. Sarebbe ingiusto negare l'importanza di questo naviglio, e quindi della concessione fatta dall'Italia (e che l'Italia aveva offerto sino dalla Conferenza di Londra), ma non conviene neppure esagerarne la portata, tanto più che nell'accordo esiste una clausola generale la quale stabilisce in modo preciso che il problema del rimpiazzo del naviglio antiquato resta, insieme con quello delle proporzioni delle due flotte, interamente impregiudicato.*

«*Il Governo fascista, offrendo al Governo francese di riprendere negoziati su un diverso terreno, limitato se si vuole, ma più pratico ed efficace, non ha tuttavia perduto di vista i due postulati fondamentali della politica italiana in materia di disarmo navale. Il modus vivendi provvisorio non soltanto non pregiudica e non contraddice questi principi, ma ad essi si inspira, e, sia pure in parte, li realizza.*

«*Il trattato di Washington consentiva all'Italia e alla Francia il diritto di costruire entro il 1936 centosettantacinquemila tonnellate di navi di linea e 60.000 di navi portaerei. Nel 1927, in occasione del compromesso navale anglo-francese, il Capo del Governo fascista avanzò la proposta di vacanza assoluta per le nuove costruzioni di navi di linea, proposta che venne nuovamente presentata dalla delegazione italiana, unitamente a quella britannica, alla Conferenza di Londra. La proposta venne in parte accettata. Il diritto di costruire entro il 1936 175 mila tonnellate di navi di linea venne ridotto a Londra a 70 mila tonnellate.*

Parallelismo dei programmi

«*L'accordo testè concluso riduce ancora tale cifra, e riduce nello stesso tempo il dislocamento e l'armamento che potranno avere le navi stesse. L'Italia e la Francia hanno convenuto di non completare entro il 1936 più di due unità rispettivamente, fissando il dislocamento massimo di tonnellate 23.333 ed il calibro massimo in mm. 305. Italia e Francia limitano parimenti a 34.000 tonnellate le navi portaerei che potranno essere completate durante la vita dell'accordo.*

«*La vacanza navale assoluta nella categoria dei grandi incrociatori fissa di qui al 1936 pari numero e pari tonnelloggio (sette unità uguali 70.000 tonnellate) per i due paesi. La vacanza navale relativa nelle altre categorie del naviglio leggero di superficie ha come risultato la sostanziale parità nelle costruzioni di qui sino al 1936. La vacanza navale, egualmente relativa nella categoria dei sommergibili, ha come risultato di diminuire l'attuale differenza fra le due flotte sottomarine, e fissare per l'Italia un livello di tonnellaggio eguale a quello fissato a Londra per le Marine britannica, americana e giapponese.*

«*Il parallelismo nei programmi di costruzioni navali, seguito dal 1925 ad oggi trova quindi nell'accordo la sua piena conferma, e viene per così dire consolidato per altri sei anni. L'applicazione ora assoluta ora relativa del criterio della vacanza navale, suggerito sotto diverse forme ed aspetti dal Governo fascista, prima, durante e dopo la Conferenza di Londra, ha permesso di ridurre notevolmente il programma delle costruzioni navali che avevano raggiunto e che si sarebbero probabilmente mantenute, per le due Marine, nella cifra di quarantamila tonnellate annue, per altri sei anni.*

«*Con la stipulazione dell'accordo navale il Governo italiano e il Governo francese accettano di buon grado e di comune accordo di ridurre questa cifra, assai elevata, di oltre un terzo del previsto. Ciò significa che i due Paesi hanno accettato, non solo una limitazione, ma altresì una effettiva riduzione dei loro armamenti navali, tenendo parimenti conto dell'esigenze rispettive della sicurezza che dalla riduzione stessa si trova ad essere avvantaggiata ed assicurata.*

La vittoria dell'equità

Ecco perchè l'accordo navale italo-franco-britannico, anche se si presenta sotto la veste di modus vivendi provvisorio, costituisce un fatto di grande importanza. Ben a ragione esso è stato salutato con sincera ed unanime soddisfazione, non soltanto dai Paesi direttamente interessati, ma da ogni parte del mondo.

Nel discorso che nella seduta inaugurale della Conferenza di Londra io ebbi l'onore di pronunciare a nome del Governo fascista, dichiarai espressamente che spettava alle Nazioni più armate di fare i necessari sacrifici e dare l'esempio di riduzione dei propri armamenti. Ebbene, bsogna riconoscere che le tre grandi Nazioni europee più armate sul mare hanno fatto ciascuna la propria parte di sacrifici.

«*La politica estera di un Paese, e di un grande Paese sopratutto, non consiste in un duello sterile, destinato ad irrigidire i contendenti e rendere più vivi i contrasti ed i rancori, bensì in un'opera di avvicinamento, di conciliazione graduale dei diversi interessi tra loro. Lo accordo navale non costituisce perciò una vittoria per alcuno, o piuttosto esso significa la vittoria di tutti, la vittoria dell'equità e del buon senso, che non è meno importante nei rapporti tra gli Stati che non lo sia tra gli uomini* (vivissimi, generali applausi).

«*Esso risolve un grave problema, che era necessario ed urgente risolvere, sia pure per un periodo di tempo: quello della competizione in materia di armamenti tra le cinque maggiori Potenze navali, ma crea nello stesso tempo l'atmosfera*

necessaria per la soluzione di altri problemi non meno importanti per la pace dell'Europa e del mondo (vivissimi applausi).

Amichevole intesa con la Francia

« L'accordo navale toglie, innanzi tutto, una ragione di malinteso tra noi e la grande nazione amica e vicina. Il Governo fascista è stato sempre persuaso che un accordo italo francese era una condizione necessaria per il successo della Conferenza navale, così come lo era stato l'accordo anglo-americano. Il Governo fascista non ha mai perduto la certezza, anche durante le fasi più delicata e difficili del negoziato, di poter raggiungere un accordo sul terreno degli armamenti navali, col Governo francese. Questa nostra speranza è stata sempre condivisa da tutto il popolo italiano.

« E' possibile pensare che non abbia a trovarsi un terreno di franca ed amichevole intesa tra due Nazioni le quali, oltre ad essere legate da tante tradizioni comuni, si sono trovate a fianco l'una dell'altra, in un momento indimenticabile, il più grave e il più glorioso forse della loro storia?

« Le parole pronunciate dal Ministro degli Esteri Briand alla Camera francese sull'accordo navale italo-francese hanno trovato in noi un'eco profonda. Ricambiamo con eguale animo i sentimenti espressi dall'eminente uomo di Stato francese (vivissimi, prolungati applausi). Nello stesso momento in cui l'accordo navale fra l'Italia, la Francia e l'Inghilterra veniva annunciato, il Capo del Governo fascista faceva alcune importanti dichiarazioni.

I benefici effetti dell'accordo

« Quest'accordo — *il Duce ha detto* — avrà un benefico effetto, non soltanto nei rapporti tra le Potenze firmatarie, ma anche sulle relazioni politiche fra tutti i popoli. Esso segna il più felice inizio di questo anno di preparazione della Conferenza generale del disarmo. L'Italia non ha esitato, in considerazione di queste supreme idealità, di prendere l'iniziativa di notevoli sacrifici. Posso tranquillamente affermare che in questa circostanza l'Italia fascista ha fatto il suo dovere ».

« *E infatti l'accordo navale italo-franco-britannico, rendendo dopo 13 mesi di negoziati, attivo ed efficace un sistema di obblighi di limitazione e di riduzione negli armamenti navali tra le cinque maggiori Potenze navali partecipanti alla Conferenza di Londra, rappresenta un avvenimento di indiscutibile valore non soltanto per sè, ma anche in relazione della futura Conferenza generale del disarmo, che il Consiglio della Società delle Nazioni, nella sua recente sessione di gennaio, ha stabilito debba iniziare i suoi lavori il due febbraio dell'anno venturo.*

Le possibilità create dall'accordo

« *Accordo quindi non soltanto benefico agli Stati che lo hanno sottoscritto, ma anche agli altri Stati che, pur non avendo preso parte all'accordo navale, si troveranno, fra meno di un anno, a discutere ed integrare i termini di esso, e nello stesso tempo a risolvere nelle stesse condizioni di tutti gli altri partecipanti alla futura Conferenza, i problemi non meno vasti, complicati e importanti, relativi al disarmo terrestre ed aereo.*

« *L'accordo italo-francese-britannico non va, è bensì vero, oltre i limiti del problema quale è stato considerato, discusso e risolto dalle tre Potenze, ossia non va oltre i limiti del problema navale. Nè il problema del disarmo terrestre, nè il problema del disastro aereo, sono stati considerati. Ma non per questo l'accordo italo-francese-britannico diminuisce del suo valore, in quantochè esso indica la via da seguire per ridurre gli armamenti, tutti gli armamenti, e mostra la possibilità di ottenere in questo campo dei risultati concreti.*

« *Il Consiglio della Società delle Nazioni, approvando il rapporto sui lavori della Commissione preparatoria, ha, per bocca del suo presidente signor* **Henderson**, *ricordato a tutti i Governi l'utilità di promuovere contatti diretti al fine di esaminare i rispettivi punti di vista e nulla tralasciare perchè la preparazione di questo Congresso, che sarà il più importante che si sia tenuto dalla fine della guerra a oggi, avvenga nel modo più efficace: preparazione del campo delle relazioni politiche e delle trattative fra Governi, preparazione nel campo della pubblica opinione in tutti i paesi. Il Governo fascista si associa interamente a questo punto di vista, ed è da parte sua pronto, come lo è stato per il passato, a discutere tutti i problemi con un senso di realtà e con quello spirito di conciliazione che il mondo intero gli ha ampiamente riconosciuto* (benissimo).

Il progetto del disarmo

« *Il progetto di convenzione elaborato dalla Commissione preparatoria non è infatti che un progetto di metodi e di criteri secondo cui le riduzioni potranno avvenire. La parte centrale del lavoro, ossia quella delle cifre, resta ancora da farsi. E' quanto dire che, senza voler togliere importanza al lavoro compiuto, il più resta ancora da farsi. Il progetto di convenzione è stato trasmesso ai Governi con le osservazioni e le dichiarazioni di tutti gli Stati che hanno partecipato alla commissione.*

« *Risponde esso veramente ai fini per cui è stato preparato, o le sue deficienze, le sue lacune, sono tali da far dubitare della sua efficacia? La discussione sorta in seno al Consiglio della Società delle Nazioni lo scorso gennaio farebbe apparire che, nello stesso campo dei metodi di limitazione, le divergenze di opinioni e di valutazione, sono ancora notevoli.*

« *Per conto nostro, durante le lunghe discussioni in seno alla Commissione preparatoria, abbiamo fatto sentire, punto per punto, il nostro modo di redere; abbiamo liberamente, e senza partito preso, criticato gli atteggiamenti di questa e di quella parte che ci pareva contrastassero con gli scopi voluti, o non li raggiungessero pienamente. Laddove il punto di vista italiano si differenziava da quello della Commissione, il progetto ha fatto menzione specialmente del principio da noi sostenuto.*

« *Mi piace di inviare di qui l'elogio e il compiacimento del Governo al senatore De Marinis e ai suoi collaboratori della delegazione italiana alla Commissione preparatoria della Conferenza del disarmo.*

La volontà di pace del Duce

« *Il Governo fascista guarda al progetto di convenzione come allo strumento che ha tolto il disarmo dal campo delle affermazioni generiche per avviarlo finalmente verso quello delle realizzazioni pratiche. L'Italia non ha accettato il progetto in tutte le sue parti. Lo considera tuttavia senza preconcetti, con l'intendimento di valersene come mezzo, per cui l'obbligazione della riduzione degli armamenti non si eluda, ma si affronti e si risolva* (bene).

« L'Italia fascista — *così ha dichiarato il Duce* — ha fatto il suo dovere ». *Non in questa circostanza soltanto. Lo ha fatto sempre, dal giorno in cui Mussolini, Capo del Governo, ha dato all'Italia, colla Marcia su Roma, un ordine nuovo, ed all'azione internazionale dell'Italia una direttrice maestra, rimasta in ogni circostanza, fortunata o difficile, fedele a se stessa. Non da oggi, ma da nove anni, all'estero come all'interno, la politica di Mussolini si svolge seconda una direttrice unica, conseguente ed armonica, quella della pace: pace politica, sociale ed economica delle classi, dei cittadini, dei gruppi* (vivi applausi), *pace religiosa, pace delle Nazioni e degli Stati tra loro. Pace schietta, non ingannevole* (applausi); *operante, non statica, perchè fatta di popoli e di uomini che vivono* (approvazioni).

« *Essa vuol essere anzitutto verità. Il suo presupposto e il suo segno consistono nella forza spirituale e materiale di un Paese che ha la coscienza dei propri diritti da difendere, ed è pronto sempre, ove occorresse, a qualunque sacrificio per la sua difesa e il suo avvenire* (vivissimi, generali, prolungati applausi; grida di « Viva il Duce! »).

La politica di Mussolini

« *Pochi giorni dopo la Marcia su Roma, nel 1922, Mussolini è a Losanna. In questa occasione egli getta il primo seme di quella politica italiana del Mediterraneo orientale che, dopo otto anni di lavoro paziente, conclude a quella serie di accordi i quali segnano veramente l'inizio di una nuova èra, di pace e di collaborazione, fra gli Stati del Mediterraneo orientale.*

« *Poco dopo Losanna, Mussolini è a Londra, ed è a Londra che egli presenta quel " progetto di sistemazione dei debiti e delle riparazioni ", progetto i cui elementi si riscontreranno più tardi nella sistemazione del piano Dawes e in quella successiva del piano Young, e che inspira tuttora le direttive e l'azione della politica italiana diretta a risolvere, secondo una ragione di equità e giustizia, quel problema che è forse la causa più grave del malessere economico, e per conseguenza politico, di cui soffre l'Europa.*

« *L'Italia fascista è stata la prima fra le grandi nazioni vincitrici a tendere generosamente la mano alle Nazioni cui il destino della guerra è stato avverso* (approvazioni). *Essa ha compreso che l'unico modo per assicurare le condizioni di una pace durevole non è quello di soffocare le ragioni di vita di questi popoli* (applausi), *ma al contrario cercare di rendere meno aspre le divergenze, migliorare le condizioni della loro vita interna, ed avviare nuovamente queste nazioni in un grado di prosperità e di fiducia in sè stessi per cui l'Europa ne sia avvantaggiata.*

« *Dopo il convegno di Londra, l'aspro conflitto per la Ruhr. Ancora una volta la politica fascista, in stretta collaborazione con quella britannica e diretta ad un'azione pacificatrice e moderatrice, onde limitare la crisi e ridurne il più possibile le conseguenze.*

Spagna, Russia, Adriatico

« *Nel 1923 Mussolini stringe un patto di amicizia, di arbitrato e di neutralità con un'altra grande Nazione latina ed amica, la Spagna, iniziando così quella politica di patti di amicizia e di attiva collaborazione, che doveva proseguire ininterrotta sino ad oggi, verso tutti gli Stati senza distinzione, cancellando cioè ogni ingiusta separazione fra Stati vincitori e Stati vinti, criterio che ripugna al buon senso realistico ed umano dello spirito italiano* (approvazioni) *e svolgendo particolarmente un'azione di equilibrio pacificatore fra gli Stati dell'oriente europeo* (benissimo).

« *La politica estera del Fascismo non ha mai fatto questione di dottrine e di partiti. E' sempre nel 1923 la ripresa delle nostre relazioni con la Russia. Atto che prova la forza e nello stesso tempo il patriottismo di un Regime, pronto, se occorra, a superare tutte le antitesi, quando sia convinto che ciò risponda ad un interesse del Paese* (vivi applausi).

« *Non basta. C'è l'Adriatico tormentato. Mussolini non esita, tronca ogni contesa, definisce ogni ragione di dissidio, dando forse il più alto esempio di volontà di pace che sia stato dato dalla fine della guerra, volontà di pace che meritava, invero, un diverso accoglimento e una migliore fortuna* (vivissimi, e prolungati applausi).

La missione di equilibrio e di conciliazione dell'Italia fascista in Europa

« *Nel 1925 Mussolini è a Locarno, dove egli pone la sua firma accanto a quella del rappresentante della Gran Bretagna. L'Italia non ha qui diretti interessi da difendere. Ma Locarno significa un fatto assai importante per la vita e per la pace dell'Europa, il primo passo verso la conciliazione fra Francia e Germania, il pegno di pace scambiato fra le due grandi nazioni.*

L'azione in Albania

« *L'anno 1926 segna la politica italiana verso l'Albania. E' l'Italia che garantisce l'indipendenza, aiuta formazione ed assicura le condizioni normali di vita e lo sviluppo interno di questo piccolo, ma importante Stato adriatico, la cui pacifica esistenza, anche se sancita dai trattati, era stata sino a qualche anno prima incerta e malsicura* (applausi)

« *Si è intensificato nel frattempo la mostra leale ed attiva collaborazione in seno all'Istituto della Società delle Nazioni, non soltanto per per la soluzione dei grandi problemi generali affidata dai trattati alla Società delle Nazioni, ma anche per edificare, su giuste e solide basi, la ricostruzione morale e materiale dell'Europa, e difendere nello stesso tempo contro ogni possibilità di corrosione quello specifico carattere di giustizia internazionale che determinò la creazione dell'istituto ginevrino. Non vi è stata infatti benefica od utile iniziativa nel campo politico, finanziario, sociale ed economico, che non abbia trovato l'Italia fascista pronta ed animata dalla migliore buona volontà di concretarla e di realizzarla nell'interesse comune. Non di rado è stata l'Italia medesima, nei consessi ginevrini, a fare proposte, indicare soluzioni e contribuire direttamente, anche sotto l'aspetto materiale, perchè determinate e importanti iniziative avessero la loro attuazione e il loro compimento. E' di ieri l'adesione dell'Italia alla clausola facoltativa dello statuto della Corte permanente di giustizia internazionale, è di appena un mese fa la nostra firma alla convenzione per l'assistenza finanziaria per gli Stati vittime di aggressioni.*

Adesione all'arbitrato

« *Il Capo del Governo mi ha dato in questi giorni istruzioni, e di ciò ho il piacere di informare la Camera, perchè siano iniziati e sollecitamente condotti gli studi per mettere in grado l'Italia di aderire all'atto di importanza assai notevole, mediante il quale gli Stati che lo sottoscrivono assumono l'impegno di attribuire ad un tribunale arbitrale le controversie che possono sorgere, d'ora in avanti, tra loro.*

« *Ma chi, sopratutto, può dimenticare il contributo che la politica italiana ha dato per la soluzione del problema del disarmo che interessa oggi, e interesserà ancora più domani l'avvenire delle Nazioni?*

« *Disarmo quale soluzione del problema della sicurezza, coordinamento economico diretto a sollevare la economia di tutti i Paesi dalla crisi attuale, azione tendente a determinare una più stretta solidarietà tra i Paesi d'Europa. Questi tre aspetti della situazione mondiale, esaminati particolarmente durante quest'anno nei convegni internazionali, dai Governi, nei Parlamenti, dalla pubblica opinione, hanno sempre rappresentato nel pensiero del Governo fascista il solo problema. Esso si presenta ora come necessità di ridurre gli armamenti, ora come necessità di coordinare i regimi economici, ora come tendenza ad assicurare un più giusto equilibrio tra le Nazioni.*

« *Ma si tratta sempre e fondamentalmente dello stesso problema, il quale domanda di essere esaminato e risolto con il coraggio di una logica che interpreti le precise connessioni delle parti tra loro.*

Il problema della pace

« *Il problema della pace è un problema essenzialmente unitario. La verità è che il mondo ha raramente attraversato una crisi così vasta e complessa come quella attuale, e si è trovato di fronte a problemi tanto grandi quanto inaspettati. Raramente ha sentito, come ora, l'azione delle forze storiche che attaccano, apertamente, l'illusione dell'immobilità, il mito per cui si crede di poter ad un dato momento fissare per sempre le linee entro le quali la vita dei popoli deve muoversi* (approvazioni). *La vastità della crisi nel campo economico internazionale può essere, almeno approssimativamente, misurata dagli indici del commercio e della disoccupazione, dai deficit dei bilanci statali, dallo svalutamento dei titoli delle aziende.*

« *La crisi politica non può essere misurata. Nessuno di noi ne conosce esattamente le profondità. Essa presenta aspetti varissimi, e solo noi possiamo intenderne la complessità se consideriamo da quale sforzo essa è nata, le proporzioni dell'ultima guerra, i sovvertimenti che essa ha prodotto, gli spostamenti di territorio e di ricchezze, le passioni lasciate dietro di sè.*

« *E' appunto in considerazione e a sviluppo di questi concetti che il Governo fascista, nel suo memorandum del 4 luglio 1930, ha dichiarato non soltanto di non nutrire alcuna idea preconcetta contro il progetto di una unione europea, ma al contrario di essere disposto a collaborare perchè l'idea possa tradursi in realtà.*

Le basi della collaborazione europea

« *Se voi esaminate i concetti che il Governo fascista ha posto, nel suo memorandum del 4 luglio, a fondamento di un programma di unione europea, concetti che l'Italia ha sostenuto e difeso durante le recenti discussioni di Ginevra, voi vedrete che questi non sono elementi isolati, ma parti strettamente connesse di un unico sistema di idee. Questo è fondato sul principio che una più vera, intima ed efficace collaborazione tra gli Stati d'Europa non può stabilirsi e garantirsi se non con una politica di eguaglianza e di giustizia internazionale, col perseguire un'opera di livellamento e di integrazione effettiva delle forze dell'Europa, col difendere l'integrità della comunità europea, senza isolare tuttavia quest'ultima dal processo organico dei fenomeni, strettamente connessi, della politica e dell'economia mondiale, col ridurre l'apparato bellico degli Stati, col determinare una maggiore armonia tra i diversi regimi economici.*

« *Da quando la grande guerra si è chiusa, la politica europea è stata travagliata dal conflitto di due grandi forze, tra le quali un equilibrio non è stato ancora trovato: da una parte l'impulso collettivo a costituire un regime di collaborazione più organico, più sicuro e più stabile di quello che esistesse prima della guerra; dall'altra l'impulso dei singoli Stati a costituire dei sistemi autonomi tendenti a rinvigorire quei principi di difesa dei propri interessi che rappresentano la soluzione, diremo così, più diffidente dei problemi della collaborazione internazionale.*

La funzione dell'Italia

« *L'Italia fascista è contraria alle tendenze di costituire nell'interno dell'Europa dei sistemi chiusi. Questi sono, a nostro avviso, l'origine di divisioni e secessioni le quali pregiudicano più gravemente di qualsiasi altro fatto la pace e la tranquillità delle nazioni* (vive approvazioni). *La formazione di un blocco fatalmente determina la formazione di un altro blocco. Si producono così, automaticamente, potenti concentramenti di interessi che tendono a separarsi, nuclei e forze che vicendevolmente si sorvegliano e si minacciano. I blocchi, i sistemi di alleanze militari sono elementi negativi per il mantenimento della pace, la quale esige che si uniscano, non si separino, le forze e le volontà dei popoli.*

« *E' sulla base di questi principii che l'Italia ha la sua precisa missione e fisonomia in Europa. Questa funzione trova nella garanzia assunta, per effetto del trattato di Locarno, la sua espressione politica e giuridica.*

« *Con gli anni che passano la coscienza del popolo italiano sente sempre più profondamente che una ascesa sicura è segnata nel suo destino. Elemento fondamentale e determinante dell'equilibrio europeo, la Nazione italiana ha altresì una sua missione indipendente, inconfutabile e preziosa. Missione ed equilibrio, di conciliazione tra popoli, razze, idee contrastanti e diverse, che si ricollega nella storia alla politica millenaria della nostra gloriosa Dinastia, che si allarga secondo linee e disegni più vasti nell'avvenire* (applausi).

« *Camerati! vi è stato un momento in cui l'Italia, raccolta in sè stessa alla vigilia del suo più grande sforzo nazionale, chiamò sacro egoismo la sua libertà e il suo diritto. Oggi, questa formula non soddisfa più interamente il nostro spirito. Il respiro si è fatto più ampio, l'orizzonte più vasto. I nostri occhi vogliono guardare lontano. La grandezza di una Nazione è misurata dalla vastità degli interessi da difendere, ed anche dall'importanza e dalla nobiltà dei doveri da compiere.*

« *Avere la coscienza di una missione da assolvere. Ecco il segno che solleva dalla mediocrità grigia i popoli e gli uomini! Questa legge morale, ideale, e quindi universale costituisce la regola e la mèta dell'Italia fascista* ».

La manifestazione della Camera

La Camera ha ascoltato la parola del Ministro degli Esteri con profonda attenzione ed ha voluto sottolineare con un caldo applauso l'accenno alla cordiale intesa italo inglese, applauso che si è rinnovato quando l'on. Grandi ha detto che l'accordo di Roma costituisce una vittoria per tutti. I deputati hanno pure salutato con molti battimani le parole con le quali il Ministro ha dichiarato di voler ricambiare i cordiali sentimenti di simpatia espressi da Briand nei riguardi dell'Italia. Una grandiosa manifestazione la Camera ha improvvisato quando l'oratore ha proclamato che l'Italia vuole la pace schietta e sincera, ma è pronta a qualunque sacrificio se si volessero manomettere i suoi diritti. La fine del discorso è salutata da un lungo e prolungato applauso a cui si associa il pubblico delle tribune. Applaudono anche il Capo del Governo e tutti i Ministri.

Quando l'on. Grandi ha raggiunto il banco del Governo, gli applausi si fanno più intenti e tutti i deputati in piedi improvvisano una calda manifestazione all'indirizzo del Capo del Governo. L'omaggio della Camera e del pubblico delle tribune si prolunga per alcuni minuti.

Dopo l'approvazione del bilancio a scrutinio pubblico e a scrutinio segreto, la seduta è tolta alle 19.10. La Camera sarà riconvocata per il 23 aprile prossimo.

Il viaggio di Re Alfonso a Londra

MADRID, 14

Re Alfonso è partito ieri sera per Londra, per visitare la suocera, Principessa Beatrice, da tempo ammalata. Il soggiorno londinese del Sovrano sarà brevissimo.

L'ex Ministro Santiago Alba giungerà a Madrid lunedì mattina. Nei circoli politici questo ritorno, dopo otto anni di esilio, è atteso con molto interesse. Come è noto, Santiago Alba si propone di svolgere una intensa attività politica in favore della convocazione delle Cortes costituenti.

La pace operante di Benito Mussolini

ROMA, 14

Tutti i giornali commentano il discorso del Ministro degli Esteri on. Grandi alla Camera. Il *Giornale d'Italia* scrive:

« Nel suo largo discorso il Ministro Grandi ha parlato sopratutto dell'accordo navale, ma la delineato con evidente precisione il suo riferimento organico nella generale politica estera dell'Italia. In realtà questo accordo di Roma, strumento e affermazione di pace, non rappresenta per l'Italia un episodio autonomo o una improvvisazione del momento, ma appare una nuova tappa sostanziale d'una continuata politica che realizza insieme le principali direttive date al problema specifico del disarmo e le direttive generali portate nel più vasto problema generale dei rapporti internazionali.

I principî del Fascismo

« La politica estera italiana è, in Regime fascista, la proiezione all'esterno dell'organizzazione politica interna con la stessa visione di equilibrio, lavoro costruttivo, solidità realistica e le stesse funzioni di progresso e chiarificazione. Tutto appare calcolato, progressivo, coordinato a pochi chiari principî generali fissati da una limpida volontà.

« Il discorso del Ministro Grandi è stato insieme un'esposizione storica di fatti ed un'affermazione di intenzioni e di principi: esso ha espresso con chiarezza l'individualità della politica estera italiana e la sua efficenza in funzione d'un popolo di 42 milioni di uomini moltiplicati di forza con la disciplina e il comando responsabile e comprensivo d'un Capo ».

Il *Lavoro Fascista* scrive: « Più che un'esposizione di politica estera, il discorso del Ministro Grandi rappresenta una magnifica sintesi dell'azione internazionale del Fascismo, dell'idealità fascista operante nel mondo. In special modo c'è un largo tratto del discorso che va meditato con l'insegnamento di quanto ricorda e riassume in modo ammirevole: tutta la parte cioè dedicata a riaffermare la continuità rettilinea, la efficenza e la preveggenza inesauribile della pace operante di Mussolini. Non è senza emozione che dalla viva voce del Ministro abbiamo udito levarsi la risposta volonterosa alle volonterose affermazioni di Briand alla Camera francese, ma come potevano pronunziarsi queste augurali parole e come potevasi conseguire l'accordo navale se non vi fosse stata da nove anni ad oggi la direttiva geniale per la pace, la « pace operante » di nobile e maschia concezione italiana. Lungi dal pacifismo inane e dalle formule ingannevoli, questa sicura direttiva ci porta alle realizzazioni riassunte oggi da Grandi: così ci porti alle utili grandi conclusioni da lui enunciate »

Politica estera fascista

La *Tribuna* scrive che il discorso del Ministro Grandi è esemplare di chiarezza continuativa. In esso, come doveva essere, l'accordo navale di Roma non è affatto vincolato in una contingenza sia pure importante, ma è limpidamente connesso a tutta la politica estera fascista, solidamente impostata da Mussolini fin dai primissimi atti significativi compiuti dopo la Marcia su Roma. I caratteri di questa politica, di cui il Ministro Grandi è stato un esecutore tenace in condizioni particolarmente difficili, sono inconfondibili e superano ormai nettamente non solo tutte le interessate deformazioni dell'antifascismo di professione, ma anche tutte le pericolose angustie e i dannosi chiusi egoismi d'una tradizionale miopia che non vede i fermenti d'un travaglio della civiltà contemporanea.

La *Tribuna*, dopo aver osservato che il discorso dell'on. Grandi è persuasivo e ammonitore, senza essere polemico, conclude dicendo che esso ha bisogno di essere inteso sopratutto al di là delle Alpi, senza pregiudizi, senza preconcetti, senza sospetti, come una volontà sana, giovane di costruire in Europa in nome di quella missione che spetta al popolo italiano e che oltre tutto sarebbe nefasto errore tentare di attraversare o di impedire.

Un'intervista a Genova col luogotenente di Gandhi

GENOVA, 14

E' sbarcato ieri a Genova il luogotenente di Gandhi, Patel, sindaco di Bombay ed ex-presidente dell'Assemblea legislativa indiana. Come si sa, egli è uscito da poco dalle carceri politiche. Patel è stato avvicinato da un redattore del *Giornale di Genova*, al quale ha tracciato la figura del *mahatma*.

« Gandhi, — ha detto Patel — non è dittatore, non è un uomo che voglia imporre la sua indiscutibile superiorità di cultura, di forza morale e di energia alla massa, ma un uomo che sa trascinare il popolo con l'esempio prima che con la parola, col cuore prima che con lo spirito. E il popolo intero lo segue perchè lo rispetta, lo ama e perchè in lui ha fiducia ».

Patel ha dato le dimissioni da presidente della Camera indiana ed è diventato semplice cittadino esercente la sua professione di avvocato a favore del popolo per essere più a contatto delle masse indigene, per essere meglio compreso e per poter in conseguenza svolgere in forma più ampia la sua opera di propaganda. Quanto al movimento indiano, egli è sicuro del trionfo finale. « Noi vogliamo — ha concluso — soffrire per la nostra madre India affinchè sarà necessario, e speriamo che presto verrà la liberazione ».

L'andamento della disoccupazione nel mese di febbraio

ROMA, 14

Il direttore generale della Cassa nazionale per le assicurazioni sociali, Medolaghi, ha trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati sulla disoccupazione al 28 febbraio 1931:

I disoccupati, che al 31 gennaio erano 722.612, erano al 28 febbraio scorso 765.325 di cui 200.000 fruivano del sussidio di disoccupazione. Di essi 599.381 erano uomini e 165.944 donne

Divisi per regioni il numero dei disoccupati era il seguente: Piemonte 73.470, Liguria 30.705, Lombardia 122.193, Venezia Tridentina 13.282, Venezia Euganea 124 mila 580; Venezia Giulia e Zara 14.665; Emilia 147.811; Toscana 31.873; Marche 8.502; Umbria 7.059; Lazio 11.558; Abruzzi e Molise 16.494; Campania 33.214; Puglia 35.590; Basilicata 2.789; Calabrie 19.030; Sicilia 61.124; Sardegna 11.887.

Divisi per categoria si avevano i seguenti dati: Agricoltura caccia e pesca 22.689; industrie estrattive del sottosuolo 19.481; industrie che lavorano ed utilizzano i prodotti dell'agricoltura della caccia e della pesca 57.488; industrie che lavorano ed utilizzano i metalli 56.133; industrie che lavorano i minerali e costruzioni edilizie stradali e idrauliche 231 mila 534; industrie che lavorano e utilizzano le fibre tessili 90.300; industrie chimiche 9.318; industrie e servizi corrispondenti ai bisogni collettivi 39.095; esercizi pubblici 13.354; personale non operaio 20.087; personale non specificato 5.826.

Da questi dati risulta che nel febbraio, in cui ordinariamente la disoccupazione invernale raggiunge il massimo, si è avuto un aumento inferiore all'aumento verificatosi nel gennaio. Anche nel febbraio poi l'aumento della disoccupazione è dovuto principalmente alle categorie professionali dell'agricoltura e delle industrie edilizie. Significativa invece è la diminuzione per quanto lieve nelle industrie tessili. Aumento degli uomini disoccupati 41 mila 782. Aumento delle donne disoccupate 931. (*Stefani*).

Veneti decorati al valor civile

ROMA, 14

Il Re, su proposta del Ministro dell'Interno, ha conferito la medaglia d'argento al valor civile tra gli altri a:

Meneghello Giovanni, di anni 17, da Casalserugo (Padova); Sirk Pierino di anni 17, da Gorizia; Tosini Severino di anni 12, balilla da Venezia; Colaritto Giovanni, contadino da San Michele al Tagliamento; Ciprioni Luigi, muratore da San Michele al Tagliamento.

Medaglie di bronzo: Tonin Renato di anni 14, balilla, da Venezia; Iran Luigi di anni 16, avanguardista, da Casalserugo (Padova); alla memoria di Caralli Antonio di anni 10, balilla, da Valsugana; Liberi Pietro di anni 19, studente da Gorizia; Visintin Egidio di anni 17, avanguardista, da Gorizia; Trevisan Aurelio di anni 11, balilla, da Venezia; Dall'Armi Ettore di anni 14, caposquadra dei balilla, da Venezia; Stefani Umberto avanguardista, da Trento; Cingano Gino, calzolaio da Vicenza; Guarnieri Giovanni, caposquadra della Milizia stradale di Padova; Spina Urbano, soldato, di Trento; Spagnolo Domenico, carabiniere, da Feltre; Gasparini Arturo da Mira (Venezia); Pesce Benedetto da Mira (Venezia); Inferrera Virgilio, milite, da Caorle (Venezia); Mattiuzzi Luigi, milite, da Caorle (Venezia); Dindo Enrichetta maritata Marini di Verona; Monese Mario, avanguardista, da Garda (Verona); Mancin Rachele, casalinga, da Ariano Polesine (Rovigo); Pontelli Pietro operaio da San Michele al Tagliamento; Greguoldo Antonio da San Michele al Tagliamento; Zanolla Armando, falegname da Verona; Zagato Luigi, milite, da Adria (Rovigo); Naccari Aldo, soldato, da Udine; Ferrati Fortunato, bracciante, da Adria (Rovigo); Vivarini Mario, operaio, da Adria (Rovigo); Nart Guido di anni 11, da Venezia; Gobbo Carlo, commesso postale, da Padova, Braghin Antonio, gondoliere, da Venezia; Galeazzo Gennaro fruttivendolo, da Padova; Bonomi Bruno di anni 17, avanguardista, da Riva di Trento; Bettarelli Gottardo, contadino, da Trecenta (Rovigo); Battanoli Arturo di anni 11, balilla, da Montebello Vicentino; Battanoli Gaetano d'anni 13, balilla, da Montebello Vicentino; Venturini Felice di anni 14, balilla, da Cavarzere (Venezia); Brusco Onorio, avanguardista, da Trecenta (Rovigo); Bubola Lino di anni 16, avanguardista, da Monselise (Padova); Polloni Ettore d'anni 18, avanguardista, da Maser (Treviso).

Attestati di benemerenza: Boccardo Carlo Francesco, bracciante, da Loreo (Rovigo); Canepa ing. Marcello da Rovigo; Alessandrini Leopoldo da Padova; Duson Luciano, elettricista, da Badia Polesine (Rovigo).

I Sovrani alla Messa in suffragio di Re Umberto

ROMA, 14

Stamane alle ore 10 le LL. MM. il Re e la Regina hanno assistito, nella chiesa del Sudario, alla celebrazione di una Messa in suffragio di S. M. il Re Umberto I. e di S. M. la Regina Margherita.

Crociera mediterranea di Morgan

NEW YORK, 14

Pierpont Morgan è partito per l'Inghilterra dove si dice che lo raggiungerà l'arcivescovo Canterbury, per intraprendere una crociera mediterranea nella quale potrebbe essere compresa una visita alla Palestina.

Unione Combattenti

Società Anonima Coop. fra Braccianti e Operai Agricoli con Sede in CAVARZERE

I Soci sono convocati in Assemblea Generale straordinaria per il giorno 29 Marzo alle ore 15 nei locali della Casa del Fascio per discutere e deliberare sugli oggetti del seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. - **Relazione finanziaria al 31 dicembre 1930.**
2. - **Condizione attuale ed eventuali provvedimenti da adottarsi in merito.**
3. - **Nomina cariche Sociali.**

Qualora nel detto giorno 29 alle ore 15 i soci intervenuti non raggiungessero il numero legale, l'Assemblea resta convocata per le ore 16 (un'ora dopo) dello stesso giorno, luogo e col medesimo Ordine del Giorno.

Le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero dei soci intervenuti.

Cavarzere, li 10 Marzo 1931 - IX

Il Commissario Straordinario
NARIZZANO D.r FRANCESCO

Cassa Rurale "S. Martino„ - Pianiga

(Società Cooperativa in nome collettivo)

I Soci della Cassa Rurale di San Martino di Pianiga sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria, nel solito locale della Casa Canonica, alle ore 9 ant. del giorno 31 Marzo 1931, IX, per trattare il seguente Ordine del Giorno:

1) Relazione del Commissario Prefettizio. 2) Presentazione ed approvazione del Bilancio al 31 dicembre 1930. 3) Situazione dei Conti al 14 Marzo 1931. 4) Scioglimento anticipato della Società. 5) Deliberazioni relative e conseguenziali all'oggetto precedente.

L'Assemblea resta eventualmente convocata in seconda convocazione, per trattare il medesimo ordine del giorno, alle ore 10 ant. dello stesso giorno 31 marzo 1931 e nell'indicato locale a termini dello Statuto Sociale.

Pianiga (Venezia) 14 Marzo 1931

Il Commissario Prefettizio
Cav. Dott. ANGELO SURIANO

[L']esempio della gallina

I.

[C'era] una volta un pollaio umi[le] sotto un'acacia superba. Na[tural]mente l'odor di stia vinceva il [profumo] sceso dall'albero perchè le [cose b]asse di questa terra hanno [sempre] ragione delle dolci cose che [stanno a] mezzo cielo. Con tutto ciò le [ga]lline ospiti, spennacchiate e [gia]lle, si trovavano bene nel lo[c]ondaccio tanfoso, perchè i filo[sofi s]anno spremere il buon succo [da o]gni amarezza del mondo e le [galline], ch'io sappia, sono maestre [di fil]osofia.

[Ma] un dì la signora Lisa pensò [fra sè e] mente: se tre galline mi dan[no tu]tt'al più due uova al giorno, [davve]ro che una di loro mi man[gia il] pane a tradimento. E la seroc[ca] dev'essere quella lì. Era una [pol]trona accidiosa e grassa, in[fag]ottata goffamente nel suo man[to] opaco di penne ruvide e nere. [Po]ichè il sospetto è seme che met[te ge]rmogli e rame con grandissima [celer]ità, in pochi giorni la signo[ra L]isa si convinse d'aver colto nel [segno]. Ragione per cui un pome[riggi]o ch'era tutto sole e riverberi [e tu]tto pieno d'un frinire nervoso [di cic]ale, donna Lisa, quatta quatta [entrò] nel pollaio.

[La] gallina accidiosa se ne stava [acci]allaiata dentro una buca soffice [e pr]ofonda e dormiva col becco soc[chiu]so e il piccolo capo quasi tutto [cop]erto dalle pieghe scarlatte della [cre]sta floscia e dei bargigli, lunghi [oltre] dismisura. Come udì avvicinarsi [il] passo della padrona, si scosse a [ste]nto, piegò la testa un pò a destra [e a]prì un occhio solo per far meno [fat]ica. Donna Lisa colse il momen[to] buono, le fu sopra di scatto, la [fe]rmò per l'ale, la strinse fra le [gin]occhia e mentre con la sinistra [la] teneva ferma, con la destra le [tor]se garbatamente il collo.

La gallina, gettata a terra, star[na]zzò l'ale furiosamente, tentò di [rial]zarsi, fece un passo e ricadde, [ap]rì il becco per gridare e non po[tè]. Poi spalancò le palpebre e visto [di] che si trattava, e considerato che [b]isogna saper rassegnarsi a tutto [ciò c]he non ha rimedio, richiuse gli oc[c]hi tranquillamente e morì in santa pace.

Le penne bagnate d'acqua bollente, fioccavano dalle dita ossute della signora Lisa come le foglie degli alberi a novembre e, a poco a poco, la gallina si svestiva per mostrare la sua pingue nudità, pallida, calda, azzurra di vene.

Giustizia era fatta; ma quando donna Lisa, distesa la preda sul tagliere, praticò uno strappo sulla tenera pancia e vi infilò due dita e le ritrasse trascinando la massa policroma delle interiora, vide in mezzo ad esse un tuorlo, due, tre, quattro, cinque; grossi, mezzani e piccolini, ma tutti belli, freschi, rotondi e gialli come la luna nei crepuscoli estivi.

*

Vivere solo per lei. Sgobbare tra le cifre da mattina a sera. Rinunciare a tutto: al tabacco, al caffè, alla partita, agli amici, per poter offrirle l'agiatezza, la vestina per bene, le calze di seta, la cipria, i guanti fino al gomito. Ma alla sera al ritorno, raccogliere il dolce compenso: veder di lontano, sul poggiolo, la fiammetta d'oro della sua testina, essere accolto dall'allegro saluto della sua mano, dal suo bianco sorriso, dalla gioia azzurra dei suoi occhi. E ghermirle un bacio, in fretta, sul pianerottolo della scala, appena arrivato.

— Sei uscita di casa quest'oggi?

— Oh: senza di te?!

Ogni sera così: per ogni ritorno la stessa dolcezza.

Ma un dì a quattro ore del pomeriggio Mario Salvioli rincasa per ritirare un lettera dimenticata. Suona il campanello e nessuno risponde. Suona ancora, poi bussa e ribussa invano. Guarda su: le persiane chiuse.

— Vuol dire che Dora è uscita. Come uscita e perchè?

Alla sera, sul poggiolo, la stessa fiammetta bionda, il solito sorriso, il solito sguardo turchino e il bacio, in fretta, sul pianerottolo, come ogni sera.

— Oggi sei uscita?

— No, Mario.

Mario sentì che il sangue gli si era raggrumato tutto, improvvisamente, nel cervello. Fu sul punto di smascherare la menzogna con crudeltà, si vinse e tacque; ringoiò un singhiozo e simulò indifferenza. Ma più tardi, a tavola, lo sforzo della finzione si era risolto in una flaccidezza di tutti i suoi nervi. Dopo tanti anni che non piangeva sentì le lagrime salirgli su dal cuore e dalla gola agli occhi e si asciugò le ciglia con le dita, furtivamente, quasi con vergogna.

Dora era dunque capace di mentire? La guardò e stette a lungo con lo sguardo fisso sull'inconscio visetto innocente. Dora? Dora mentire? No, non poteva esser vero.

Ma il sospetto è di gomma e cacciato rimbalza. Era troppo chiaro che Dora aveva mentito. Ora tra lui e lei era sceso un velo che forse celava un abisso. La prima delusione era adunque venuta come una prima ruga, come un primo capello bianco Dall'alberella del loro amore la prima foglia era caduta e la prima foglia che cade vuol dire che domani tutte le altre cadranno: adagio, ad una ad una, in principio, e poi tutte insieme, come una nevicata.

Quella notte Mario non dormì Si levò di letto, passeggiò su e giù per la camera col cuore in subbuglio, spiò il sonno tranquillo della moglie per carpirle un indizio dall'atteggiamento delle sue labbra e un nome dalla sua voce. Un nome? Se Dora lo avesse tradito?

Un brivido gli serpeggiò per le reni e gli strinse il cuore col suo artiglio diaccio. Il giorno dopo in ufficio non potè lavorare. Aprì i registri e li richiuse: passeggiò con le mani in tasca senza ragione, aprì dieci volte il giornale e altrettante lo ripiegò senza aver letto una riga.

Più tardi il tumulto un poco si calmò e vennero lunghe pause di tranquillità, dolci come ombre di nuvole dense che togliessero per un momento l'ardenza del sole. Pareva che il dolore si fosse stancato e dormisse in un angolo buio del cuore.

Perchè accusarla, povera Dora? Perchè non cercar con dolcezza la ragione di quella sua piccola menzogna? E s'ella non avesse mentito? Se non fosse nemmeno uscita? Se avesse chiuso le imposte per dormire? Per la sua stanchezza, povera figliola?

Il pensiero pietoso a poco a poco lo commosse e calmò la sua pena come una blanda dolcezza senza fine. Si sentì meglio davvero: potè anche aprire un registro e scrivere una nota.

Ma nel pomeriggio la inquietudine tornò e si fece tortura, cosicchè ad ore quattro Salvioli volle lasciare l'ufficio per tornarsene a casa.

Prese il cappello, la mazza; ma sulla soglia si arrestò perchè ebbe paura di correre incontro ad una torva realtà e provò un senso di ribrezzo come se si fosse trattato di sbendare una piaga e cacciare le unghie nella ferita schiusa. Ricacciò l'invito rabbiosamente, si tolse il cappello, depose la mazza e tornò al tavolino. Ma il sospetto gli si sedette vicino, gli parlò nell'orecchio, e si mise a limare, a rodere, a scavare con crudeltà inaudita.

Allora Salvioli si levò di scatto e uscì in fretta svincolandosi a forza da ogni ritegno.

Giunto davanti alla porta di casa, sonò il campanello e nessuno rispose. Bussò, ribussò. Nulla. Anche stavolta gli scuri erano tappati. Allora attese, briaco, la solita ora per tornare.

A cena non disse nulla e mangiò a stento.

— Cos'hai, Mario?

— Nulla: sono stanco, stanco, stanco... e mi duole il capo.

Fece uno sforzo enorme per non dire di più e trattenne la domanda che si divincolava furiosamente nel la strozza.

— Sei uscita oggi?

— No, Mario.

Non c'era più dubbio: ella lo tradica. Si alzò da tavola prima delle frutta e disse che un lavoro straordinario lo richiamava in ufficio. Sperò che Dora lo trattenesse, che domandasse ancora la ragione di quel suo torbido umore, di quel lavoro insolito, di quela stanchezza, di quel mal di capo; che provocasse, insomma, in un modo qualunque la spiegazione e lo sfogo. Ma Dora nulla chiese. Si aggrappò con le piccole mani alle spalle di lui e gli disse addio e gli baciò la bocca quasi sopra pensiero.

— Mi torni presto, vero?

— Sì, cara.

Uscì sbattendo forte l'uscio e andò per le vie senza pensare e senza chieder più nulla nè alla ragione nè alla fantasia, rapido, fuggendo, perchè gli pareva che la pazzia fosse alle sue calcagna e volesse agguantarlo.

Come giunse a mezzo il ponte della Trinità, si appoggiò sul parapetto e guardò giù. L'Arno fuggiva rapido e solenne. Riflessi dei fanali, guizzi irrequieti piovuti da finestre accese, giocavano con le ombre degli alberi e delle case per tuffarsi, riemergere e fuggire, rapidi e lievi, nel borbottio della corrente. Era nell'acqua il fascino e l'invito di un gorgo folle, senza remissione. (Perdersi, gettarsi giù a capofitto e spaccarsi il cranio sopra un ciottolo puntuto?).

E poi? E poi? E se non fosse stato vero?

Sentiva tante lagrime che gli colavano giù dalle ciglia, che gli bagnavano le gote, le narici, il mento, che entravano amare entro le labbra arse dalla febbre.

No, no. Alzò il viso e lo diede tutto alla serenità della notte.

Veniva dalla distanza una brezza sottile ricolma dell'odore dolciastro dei trifogli: un profumo soavissimo e lieve di campagna, un ricordo lon tano e sottile di quiete e di serenità.

Pareva che la brezza volesse asciugargli le lagrime come una volta le buone, care, piccole mani di lei...

No e poi no! Bisognava fuggire. La tentazione è vile e aspetta che l'uomo sia solo per assalirlo a tradimento. Bisogna avere il coraggio di strapparsi alla solitudine e tornare fra gli uomini e fuggir via lontano.

La città ronzava come un alveare in un brulichio di riverberi e di lumi. Una ridda pazza d'ombre, di uomini, di luci, un incrociarsi di carrozze, un rumor di ferrame, un brontolio di voci. Egli se ne andava svelto nella via del ritorno. Aveva ghermito al fiume, alla brezza, al profumo dei trifogli, a tutto, il tesoro inatteso di una calma infinita. Bisognava tenerselo ben stretto il tesoro e portarselo per quella notte e per sempre. Domani egli avrebbe deposto ogni paura nelle mani pietose di Dora. Dirle tutto, ecco: i sospetti e le pene. Meglio così.

Giunse senza avvedersene dinanzi all'uscio della sua casa, salì le scale in fretta, attraversò il vestibolo nell'oscurità, si fermò sul limitare del salottino e brancicò nel buio finchè colse la chiavetta della luce. Due lumi, uno sullo stipo, l'al tro sul tavolino, si accesero insieme, pallidi, fermi, quieti, sotto il giallo cupolino di seta. La casa gli apparve tutta improvvisamente rivelata dalla luce d'oro che sembrava di un languido tramonto autunnale. Era quella la casa, la piccola casa di Dora.

Una tenerezza immensa gli salì dal cuore. Tutte le cose: le tovagliette, i libri, i ninnoli, i disegni, quei pochi garofani che abbandonavano la stanchezza dei loro lunghi steli all'orlo dell'esile coppa panciuta: tutte, tutte le cose parevano essersi addormentate dopo l'ultima carezza delle sue mani. Sognavano lei. L'aspettavano.

Guardò tutto attorno con gli occhi lustri di pianto la casa: un nido e un mondo. Dora l'adorava quella sua breve e sconfinata casa!

Con le economie e gli stenti aveva acquistati i mobili, ad uno ad uno, ultimo quello stipo antico con sopra la copertina di damasco cremisi.

Una cosa alla volta, piano piano, con pazienza e con fede, come la rondine che coglie i fuscelli, ad uno ad uno, per formarsi il nido. Ogni cosa aveva il ricordo di una data o di un'ora; la musica di una frase, la malia di un silenzio colmo d'amore. Ogni giorno, ogni ora, ogni minuto era la festa di un anniversario. Forse per questo Dora voleva che sempre vi fossero i fiori. Fiori. Ogni giorno fiori.

Un'ironia beffarda si liberò improvvisamente da tutte le cose. Il faunetto scolpito sullo stipo sogghignava bieco.

Come, come: si può vivere in due con ottocento lire al mese e far della economia, e acquistare le vestine per bene, i guanti fino al gomito, le calze di seta? E i mobili, E le coppe e anche i fiori? Ogni giorno i fiori?

Mario si appoggiò con tutte e due le mani alla spalliera di una sedia per non cadere e sentì nel cervello come un buffo di vento che gli sconvolse i pensieri.

Domani è finita — rantolò. — Bisogna squarciare il velo, a qualunque costo.

Il giorno seguente, dopo il riposo meridiano, indossò l'impermeabile, perchè pioveva, si mise in tasca la rivoltella, diede a Dora il solito bacio e uscì.

Nel vicolo era un'osteria dalla quale avrebbe potuto osservare, non visto, la porta di casa sua. Entrò nella bettola, si rannicchiò in un cantuccio presso una finestra e se ne stette in agguato dietro le foglie tisiche di un sempreverde in agonia.

Pochi minuti ed ecco aprirsi la porta della sua casa. Dora uscì adagio, si fermò un poco sulla soglia cacciò l'ombrello sotto il braccio, per agganciarsi un guanto e si guardò d'attorno. Poi aprì l'ombrello e si avviò rapidamente. Allora Mario uscì dall'osteria, alzò il bavero del cappotto, si calò sugli occhi la tesa del cappello e la seguì.

Ella se ne andava sicura e lesta come sapesse di essere attesa e aves se paura di non giungere in tempo. Voltò a destra e infilò una vietta angusta. Nella viuzza era una casa e un piccolo usciolo quasi segreto. Dora vi si fermò dinanzi, chiuse lo ombrello, spinse la porta con tutta la mano spalancata e la porta si aprì.

Mario si fermò appoggiato ad una colonna del portico perchè il cuore gli s'era fermato e le ginocchia non lo reggevano più. Digrignò i denti, strinse rabbiosamente, entro la tasca, l'impugnatura della rivoltella e attese. Una, due, tre ore. Tre ore su e giù come un pazzo. Percorreva di corsa lo spazio di dieci metri per ritornare adagio, barcollando al punto di prima, senza avere il coraggio di guardar su, le quattro finestre semichiuse, senza vedere la gente che passava, balbet tando parole e frasi insensate e sconnesse. Il suo cervello era tutto un caos vertiginoso, i suoi nervi vibravano come i figli telegrafici colpiti da una sassata. Non capiva più non sentiva più nulla fuori della sua inquietudine. Un velo di sangue gli era sceso davanti alle pupille.

— Ora Dora... ah no! — Si fermò davanti a un avviso murale per leggerlo e staccarsi un momento solo dal pensiero terribile; ma non lesse. Guardò la vetrina di un libraio. (O di una modisteria? O di un barbiere?). E non vide. Vide solo un monello che si era fermato a guardarlo col sorriso burlone fra le labbra. (Come, pure lui sapeva?).

No, nessuno sapeva. Ma quando sua moglie e l'altro sarebbero usciti, allora sì che l'avrebbe saputo tutto il mondo.

Un orologio sonò le ore. Poco dopo l'usciolo s'aprì. Salvioli si appiattò dietro una colonna con tutto il corpo aderente al marmo.

Sola. Era sola. Sentì un impeto, forte come una ventata e un bisogno folle di avventarsi. Trattenne l'impeto un istante, s'avventò contro l'uscio e l'uscio si aprì.

Sù c'era uno stanzone buio. Oltre una vetrata cinque ragazze curve sul telaio. Una d'esse si alzò e si fece innanzi.

— Che vuole?

Si sentì imbarazzato, quasi incapace di articolare una parola. Pensò di fuggire e si sentì prigioniero. Le ragazze tutte avevano levato il capo per guardarlo ed egli sentì improvvisamente che quegli occhi lo avevano colpito in viso tutti insieme come uno schiaffo. Si confuse, balbettò qualche parola, chiese chi fosse quella donna che era uscita.

— Quella? La disegnatrice.

— Va bene, e che ci viene a fare?

— O bella! cosa vuole che ci venga a fare la disegnatrice?

Ebbe vergogna, dispetto, paura. Disse qualche altra cosa sottovoce, domandò scusa e uscì.

A mezza la scala udì un ridere argentino che gli correva dietro.

Aveva smesso di piovere. Una calma luce dorata s'era distesa da per tutto e si rifletteva nelle pozzanghere in una fredda lucidità malata. Mario sentì quella luce, quella calma, quella presenza corrergli incontro come un benessere inaspettato. Non ebbe pietà di Dora, nè rimorso, nè pena. Sentì la gioia, solo l'onda di una gioia smisurata che lo aveva raggiunto e travolto lambendolo tutto, e un bisogno immenso di correre a lei, di aprirle le braccia, di stringerla tutta presso il suo cuore e piangere, piangere, piangere con gli occhi sulla sua spalla.

Si mise a correre dovvero come un ragazzo; ma come vide che la gente lo guardava, si calmò, si tolse il cappello, si asciugò il sudore della fronte e pensò a quella vecchia fiaba del pollaio, di donna Lisa e della gallina innocente che ci lasciò la pelle.

Alberto Zajotti

Le discolpe dell'ex-reginetta
che uccise il marito

PARIGI, 14

Si conoscono nuovi interessanti particolari sulla tragica fine dell'americano Nixon Nirdlinger, direttore di teatro, ucciso, come è stato narrato da sua moglie a Nizza.

La signora Nirdlinger, Carlotta Nash, era figlia di un medico, tutt'altro che ricco, di Overland negli Stati Uniti. Scelta per la sua bellezza come regina di Saint-Louis, durante un concorso organizzato da un giornale locale, essa prese parte a un grande corteo che ebbe luogo al Atlantic City, Allora fece conoscenza col milionario Nirdlinger che s'innamorò di lei, le inviò moltissimi doni preziosi e finì con lo sposarla. Il Nidlinger era già divorziato due volte, e appena contratto il terzo matrimonio, dimostrò di essere un marito poco raccomandabile. Beveva molto ed era assai geloso. Faceva alla moglie scenate di violenza estrema e qualche volta arrivava a batterla.

Tre mesi fa circa dopo una scenata più violenta delle altre, la signora Nirdlinger, che più volte era stata minacciata di morte dal marito, aveva acquistato una piccola rivoltella. Nella notte fra mercoledì e giovedì di questa settimana la portinaia della casa ove gli americani abitavano sentì bussare alla porta del suo appartamento. Aperto, trovò la Nirdlinger stesa al suolo con le vesti macchiate di sangue soccorsa e riavutasi dichiarò di aver ucciso il marito.

Interrogata, l'uxoricida raccontò con tutta calma la scena della tragedia.

— Mi trovavo — narrò — verso le 22 nel salotto quando mio marito, che fino a quel momento era intento a risolvere dei problemi di parole incrociate, mi si avvicinò e mi chiese cosa facessi. Risposi che stavo studiando l'italiano.

— Tu lo studi perchè hai un amante italiano — egli rispose.

«Senza replicare mi recai nella camera da letto ove mio marito mi raggiunse dopo aver bevuto molto «wisky». Ero già coricata quando mi disse che voleva modificare il testamento e diseredarmi insieme con i nostri due bambini. Le leggi americane glielo permettevano. Ad un certo momento, preso da collera, si diresse verso di me e mi afferrò al collo. Riuscii a liberarmi, presi la rivoltella che avevo sotto il guanciale e tirai alla cieca. Mio marito indietreggiò. Saltai allora al di là del letto e sparai una seconda volta non so quanti colpi. Egli tentò di fuggire, ma arrivato presso la porta della camera s'accasciò a terra. Presa da paura corsi verso di lui e quasi caddi addosso al suo corpo inanimato. Fu così che mi macchiai di sangue».

Dalle indagini compiute sembra che molte delle affermazioni della donna siano vere. Sono state infatti riscontrate sul collo della Nirdlinger, che tuttora è in arresto, numerose lividure.

La fine ingloriosa d'un banchiere
falso nobile e pregiudicato

BUDAPEST, 14

Il nome del banchiere Costantino Balogh ricorre da qualche giorno in tutti i discorsi della capitale ungherese. Ormai settantenne, alto e solenne, dalla figura poderosa e massiccia, i capelli bianchi, e l'occhio af fabile, chiaro, sorridente, il nobile de Balogh più che un banchiere assomigliava a un pacifico possidente ricolmo di beni di fortuna.

La Banca Bolagh godeva di una fama eccellente. Aveva una clientela sceltissima, con aderenze dell'alta aristocrazia; a lui si rivolgevano conti, baroni e persino principi, sicuri che, con discrezione e con prontezza mirabile,, il nobile de Balogh li avrebbe aiutati a uscire da quegli impicci momentanei in cui sogliono impigliarsi disfrattamenti i vitaioli rotti a tutte le sorprese del tavolo verde e del «baccarat». Era, il vecchio Balogh, l'unico banchiere di Budapest capace di trovare e prestare nel giro di una mezz'ora anche 50.000 lire: purchè la persona gli fosse nota, non occorrevano garanti ne informazioni, ed è quindi ben naturale ch'egli fosse considerato come una provvidenza da una quantità di clienti... già abituali, s'intende, a non sofisticare sugli altissimi interessi che normalmente s'accompagnavano a tali prestiti interessi che spesso toccavano il 30 per cento.

Una caratteristica del famoso banchiere era quella delle somme depositate... nelle sue tasche. Erano tasche enormi, dove ficcava bonariamente le mani e, sotto il naso del cliente stupefatto, sciorinava biglietti da mille col fare un po' annoiato del gran signore che vuol essere gentile senza parere. Grossi prestiti venivano conclusi così, alla buona, dall'illustre Balogh, che pertanto godeva di una popolarità grandissima e di un credito solidissimo.

All'improvviso, ecco la catastrofe Il Balogh viene arrestato per truffa continuata e bancarotta. La Banca viene presa d'assalto dai deposi tanti furibondi e la polizia stenta a diferla da guai maggiori. Costernazione e stupore accompagnano l'arresto, le perquisizioni e i sopraluoghi dell'autorità, Si comincia con lo scoprire che il Balogh non è nobile, non è galantuomo, non è neppure ricco. E' un filibustiere che ha dato fondo a tutti i depositi affidatigli. Fioccano le denunce, e tuttavia ancora oggi, nella baraonda della sua torbida gestione bancaria, non appare ben chiaro se il passivo ammonta a sei o ad otto milioni. Tra le sue vittime, molti sono gli altolocati personaggi che soffrono, tacciono e... non si fanno vivi, temendo lo scorno più del danno.

Nel frattempo, le rivelazioni sul Balogh si allargano, si precisano. A trent'anni egli ebbe a scontare una prima condanna a cinque anni di carcere per truffa; poi una seconda condanna a sei mesi, ed infine, verso il 1900, scomparve... per ricomparire non più droghiere, com'era stato alle origini della sua balzachiana esistenza, ma banchiere, onorato, rispettato, con l'aureola di una onestà intemerata. E i giornali intanto, che dedicano al Balogh pagine intere, assicurano che altre sorprese sono in vista!

La ripresa dei lavori
pel ricupero dell'oro dell'"Egypt,,

PARIGI, 14

Si ha da Brest che i lavori di ricupero dell'oro della nave *Egypt*, colata a picco, come è noto, al largo delle coste di Belle Ile, ricomincieranno nel mese prossimo. Essi saranno condotti dal *Rostro*, che sarà poi raggiunto dal *Mauretania*, acquistato dalla compagnia che gestisce i lavori in sostituzione dell'*Artiglio*, perduto tragicamente, come si ricorderà, dinanzi alle coste di Belle Ile.

Successi del M. Ottorino Respighi
a Bruxelles

BRUXELLES, 14

Al circolo artistico ha avuto luogo con molto successo organizzato dall'Amitiè Italienne, il primo concerto di musica del mae stro Ottorino Respighi.

Vi hanno assistito le autorità italiane, diplomatiche e consolari, e numeroso pubblico.

Il quartetto Zimmer ha eseguito varie composizioni del Respighi che era presente e che è stato molto applaudito e festeggiato.

Il convegno internazionale
delle Società degli Autori a Roma

ROMA, 14

Lunedì prossimo nella sede della Società Italiana degli Autori ed editori di Roma avrà inizio un convegno dei delegati di alcune delle più importanti società di Europa

Ospiti della Società Italiana sapredetta, Alfrel Bloch, Guillaume la Societè des auteurs et compositeurs drammatiques di Parigi, Danys Amiel consigliere della società predeta, Alfred Blotch, Guillaume Besnard, Salvatore Bianchini, i tre agenti generali della società francese, Renè Jeanne segretario generale della Confederazione des Auteurs et Compositeur drammatiques, l'avv. Wentzel Goldbaum rappresentante del Consorzio degli Autori Tedeschi, e Granville Barker consigliere della Società degli Autori. Anche la Società Spagnola era invitata alla riunione ma, dati gli impegni dei dirigenti della Società per l'assemblea annuale che cade appunto in questi giorni, la società spagnola non ha potuto inviare che la propria adesione.

Lo scopo del convegno è di attuare una intesa tra le grandi società europee in materia di percezione dei diritti di autore in campo teatrale. Oggi le diverse società di autori dei differenti paesi in materia teatrale hanno consuetudini e organizzazioni sensibilmente diverse.

Persistono inoltre, e anche in Europa, paesi nei quali l'organizzazione della percezione del diritto di autore è imperfetta, e qualche volta inesistente.

Le grandi società convenute in Roma intendono risolvere queste due questioni principali: unificare in quanto è possibile i loro sistemi e procedere d'accordo e solidalmente ad organizzare e far funzionare la percezione del diritto d'autore in quei paesi che ora difettano di appositi organismi.

I lavori del convegno dureranno tre giorni.

La reggenza delle Associazioni
passate al Partito

ROMA, 14

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito, preso atto del regolare passaggio alla Direzione del Partito delle Associazioni fasciste della Scuola, dei Ferrovieri, dei Postelegrafonici, del Pubblico impiego e dei dipendenti delle Aziende di Stato, ha delegato i camerati membri del Direttorio nazionale prof. Arturo Marpicati a reggere l'Associazione fascista della scuola e l'on. Leonardo d'Addabbo a reggere le altre quattro associazioni.

Il Segretario del Partito ha ringraziato i camerati on. Alessandrini, Barisonzo, Cucini, Lussignoli e Sacconi per l'opera da essi svolta nelle operazioni di trapasso di dette associazioni al Partito.

Una contadina vince un milione
e se ne accorge dopo tre anni

TORINO, 14

La *Stampa* ha da Pinerolo notizia di un curioso caso avvenuto colà: una contadina che possiede alcuni Buoni del Tesoro novennali ha vinto sin dal 1928 un milione, senza che nulla sapesse di una simile fortuna.

Un periodico locale pubblicava qualche tempo fa, che sono tuttora giacenti, perchè non ritirati, diversi premi sorteggiati in precedenti estrazioni di Buoni fruttiferi, premi che, per legge, se non sono riscossi entro cinque anni, rimangono prescritti. La donna, la quale, rimasta vedova in ancor giovane età con alcuni figli a carico, ha sempre condotto vita stentata, non aveva letto il giornale,

Un conoscente, tuttavia, le parlò dell'avviso ed ella portò i titoli a Pinerolo presso la Banca dove li aveva acquistati, perchè fosse fatto il controllo. Si possono facilmente immaginare la sorpresa e la gioia della buona donna, quando si sentì annunciare che la serie e il numero di uno dei suoi titoli corrispondevano esattamente al Buono vincitore del premio di un milione, estratto fin dal 1928. Tale fu l'impressione che la contadina svenne. Ma il risveglio non è stato doloroso. Eseguito attentamente il controllo alla Cassa di Risparmio di Torino, il Buono è risultato realmente vincitore del milione.

La gerarchia cattolica
nell'Annuario pontificio

CITTA' DEL VATICANO, 14

La pubblicazione dell'Annuario Pontificio è attesa ogni anno con vivo interesse non soltanto negli ambienti strettamente religiosi, ma anche in quelli politici internazionali perchè esso è una affermazio ne della sempre crescente vitalità della Chiesa cattolica e dello svilup po della sua azione nel mondo, nonche del consolidarsi della sua regolare gerarchia. Da una parte infatti, seguendo anno per anno questa pubblicazione della Segreteria di Stato Vaticana, si può constatare il progressivo assestamento e consolidamento delle Convenzioni e dei Concordati conclusi dalla Santa Sede con i diversi Stati, e ciò attraverso mutamenti di giurisdizione territoriale delle diocesi, nomina di titolari di diocesi da tempo rette da amministratori apostolici o del tutto vacanti; dall'altra si nota la creazione di nuove prefetture apostoliche e di nuovi vicariati nei territori di missione.

Le rappresentanze diplomatiche

Altro indizio sicuro della sempre maggiore considerazione in cui è tenuta la sede apostolica è dato dall'aumento del numero dei rappresentanti del Corpo Diplomatico accreditati presso il Pontefice. In questi ultimi anni numerosi Stati hanno fatto a gara, per essere diplomaticamente rappresentati presso il Trono di Pietro, sì che alle Nazio ni che, per lunga tradizione, hanno sempre mantenuto rapporti di cordiale amicizia con la Santa Sede, se ne sono aggiunte altre.

I nomi dei diplomatici accreditati presso la Santa Sede sono di per sè tali da dare chiaro il concetto dell'importanza che Capi di Stato, di Governo e popoli attribuiscono a questa rappresentanza. Sono tutti diplomatici di altissimo valore, nomi molto noti ed apprezzati non solo nel campo della politica e dell'aristocrazia, ma anche, spesso, in quello delle lettere e delle arti. Roma che, per le speciali condizioni dello Stato della Città del Vaticano, ha l'onore di ospitarli, ne conosce ed apprezza i meriti.

«La Corrispondenza» informa che l'«Annuario», di cui ieri l'altro è stata offerta una copia in carta speciale e con ricca copertina al Pontefice, verrà nella settimana entrante rimesso, come di consueto agli alti dignitari, ecclesiastici e laici della Corte Pontificia, ai membri del Sacro Collegio, a quelli del corpo diplomatico e alle procu re degli Ordini religiosi. Successivamente la Libreria Vaticana provvederà alla spedizione di esso agli Ordinari diocesani di tutto il mondo.

La pubblicazione che da qualche anno è fatta con cura attenta e che viene aggiornata fino all'estremo limite del possibile, appare quest'an no veramente completa. Le inevi tabili lacune sono state dai compilatori accuratamente colmate senza turbare l'economia del volume e senza renderne ingombrante la mole, sì che la consultazione ne resta facile.

Organizzazione vaticana

Una delle parti che va naturalmente prendendo maggior sviluppo è quella che si riferisce alla organizzazione dello Stato della Città del Vaticano. Gli uffici risultano ormai tutti assegnati: due nomi ancora mancano, quello del capo della stazione ferroviaria e quello del capo dell'ufficio di polizia.

Particolare notevole, per quanto riguarda l'Italia, è che dopo la Concilazione l'«Annuario» ha assunto una discreta diffusione anche negli uffici governativi perchè parecchi di essi si trovano oggi ad avere necessari contatti e frequenti con i dicasteri e le congregazioni romane. Infine altro lato che presenta per l'Italia un grande interesse è il quadro, veramente imponente dello sviluppo che assumono le missioni dirette da elementi italiani.

Per quanto concerne la distribu zione geografica delle diocesi, si rileva che in Italia le diocesi metropolitane sono 39, le vescovili sono 235 escluse le sedi suburbicarie, governate dai Cardinali di Curia. Importante la definitiva sistemazione in base ai rispettivi Concordati, delle diocesi di Germania e di Rumenia. La prima conta 6 sedi metropolitane e 19 vescovati, la seconda 2 metropoliti e 8 vescovi. Restano ancora in sospeso alcune diocesi della Jugoslavia, della Cecoslovacchia e della Ungheria. La Russia, travagliata dalla guerra contro Dio risulta nell'«Annuario» con un solo metropolita (Mohilew) e con 4 sedi suffraganee: Kamieniec, Minsk, Tiraspol e Zytomir, più un amministratore apostolico per gli armeni. Veramente imponente appare la gerarchia ecclesiastica dell'America, Canadà, Stati Uniti e Brasile han no un numero ingente di vescovi. Il Canadà 10 metropoliti e 27 vescovi, gli S. U. 15 e 89, il Brasile 16 e 71.

L'omaggio dei bersaglieri
al Capo del Governo

ROMA, 14

Stamane il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia tutti i dirigenti provinciali e il Comitato centrale dell'Associazione nazionale bersaglieri presentatogli dall'on. Melchiori. L'on. Melchiori ha rivolto al Capo del Governo brevi parole per testimoniargli l'imperitura gratitudine di tutti i bersaglieri d'Italia per l'affetto che egli sente verso i suoi vecchi commilitoni e per ciò che egli ha fatto per tutelare il Corpo dei bersaglieri. Il Capo del Governo ha risposto ringraziando.

LIBRI NUOVI

R. M. Rilke: *Augusto Rodin* (con ill.) trad. di Vincenzo Errante. Ed. Alpes, Milano. L. 20.

SPIGOLATURE

Una curiosa processione, preceduta da sacerdoti e da chierici salmodianti e composta da un folto gruppo di persone aveva luogo a Londra il 30 gennaio scorso. Essa era diretta in Trafalgar Square dove sorgo il monumento di Carlo I, il re giustiziato. Sono già passati 282 anni dalla tragica fine di Carlo e, tuttavia, non sono pochi gli inglesi che ne onorano la memoria, considerando la dinastia degli Stuart come la sola casa reale legittima d'Inghilterra. Chi conosce a fondo l'Inghilterra, apprenderà senza meraviglia come la polizia facilitasse lo svolgersi del corteo attraverso ad una delle arterie più movimentate della capitale provvedendo con ogni cura che i partecipanti festeggiassero lo anniversario indisturbati. Il monumento di Carlo I gode di una certa notorietà, essendo il migliore dal punto di vista artistico di tutti i monumenti che adornano la metropoli inglese. La storia di questa statua è piuttosto strana. Essa fu eseguita fin dal 1633 per ordine del re, ma a motivo della guerra civile scoppiata nel 1641, rimase ancora chiusa nel laboratorio dell'artefice. Il Parlamento, costituitosi immediatamente dopo, vendette il monumento ad un fabbro con l'ordine di fonderlo. Costui, essendo provvisto di un certo grado di furberia, conservò la statua pensando che i tempi sarebbero cambiati e intanto vendette ai partigiani del re alcuni pezzetti di bronzo, fingendo che provenissero dalla fusione del monumento. Naturalmente, egli si fece pagare, come se avesse consegnato delle reliquie. Quando più tardi Carlo II divenne re mostrò all'accorto operaio tutta la sua riconoscenza conferendogli onori e provvedendolo largamente di denaro. Nel luogo ove sorge attualmente la statua fu eretto il patibolo e i membri del Parlamento che avevano firmata la condanna a morte del re Carlo I, furono decapitati. E, finalmente, dopo quarant'anni, il famoso monumento fu messo al posto dove trovasi tuttora. Nel 1844 fu rubata la spada del re e, siccome non si vollero fare spese, la statua ne rimase priva fino a qualche anno fa. — Così scrive la «Kölnische Zeitung».

*

Tra i musicisti inglesi che correndo il XVII secolo emigrarono in cerca di miglior fortuna, va annoverato un tale William Young. Quella sana protezione dell'arte di cui attestano ripetutamente nel primo quarto di quel secolo le dediche dei madrigalisti, in molti casi venne forzatamente a cessare non appena la guerra, oppure la politica, distolsero i signori dalla quiete delle loro dimore campestri. Cessati quegli stretti rapporti personali tra il dilettante e l'artista, rapporti che avevano mantenuto la musica inglese ligia alla propria tradizione sino alla prima èra Carolina, nemmeno la restaurazione monarchica valse a ristabilire gli antichi proficui rapporti. Da quel momento la musica divenne arte urbana che accentrò le sue principali attività attorno al palazzo del Re, a Whitehall, che ne foggiò la moda volgendo sguardi benevoli verso tutto quello che era in voga in continente. Frattanto, William Young schiusosi un varco alla Corte di un arciduca della Casa d'Austria, nel 1653, a costui dedicò le sue opere istrumentali che furono pubblicate ad Innsbruck. Nulla sappiamo di lui prima di codesta epoca, e trattandosi di un nome assai comune e perciò largamente diffuso, non mancano elementi d'incertezza attorno alla sua carriera. Ma appare assai verosimile che quel William Young che faceva parte di un gruppo di musicisti al servizio di Carlo II poco dopo la Restaurazione, fosse il vagabondo tornato in patria. L'unico esemplare esistente oggi delle opere musicali dello Young è quello custodito nella Biblioteca dell'Università di Upsala, donde W. G. Whittaker ha ricavato la sua ristampa di taluni pezzi pubblicati separatamente dalla Oxford University Press. — Così il Times».

*

Si torna sempre ai vecchi amori — scrive la rivista «Eva» a proposito di alcune danze di un tempo, che vengono a sostituire le fantasie del «jazz». — Non si parlava più che di «Fox trott», di «Shimmy» e di «Charleston», ma già nello scorso anno il «valzer» aveva fatto, nei ritrovi mondani, la sua trionfale rientrata, ed ecco che quest'anno ritorna la buona vecchia «mazurka». Senza dubbio essa si è modernizzata, e riappare sotto il nome di «Nova». Ma se le nostre nonne ci vedessero ballare coi passi lenti e striscianti sopra una musica dal ritmo cadenzato, riconoscerebbero la danza graziosa che ha fatto la gioia dei loro vent'anni. Quale è la causa — si chiederà — di tale rivoluzione? Semplicemente la moda, che impone le sue volontà. Essendo riapparse le vesti lunghe, esse obbligano i maestri di ballo a creare per la nuova linea femminile delle nuove danze.

*

Nella «Rewue hebdomadaire», Andrea Melvis, dopo avere analizzato il libro sull'ultimo viaggio e la morte dell'imperatrice Eugenia, scritto dal marchese di Villa Urutia, aggiunge: «Ero a Madrid quando morì l'imperatrice Eugenia e mi ricordo della sorpresa generale che produsse la sua morte. Avevo veduto molte persone che, avendo pranzato con lei pochi giorni prima, fra gli altri il conte de Romanones, erano restate sorprese del suo slancio, de la sua meravigliosa lucidità di spirito, cose rare in una donna della sua età. L'im peratrice aveva fatto preparare il suo passaporto all'ambasciata di Francia e il passaporto le fu inviato l'antivigilia della sua morte. Alla nostra ambasciata, come altrove, la notizia della sua fine sorprese. Tutti avevano ignorato, tanto il male fu fulmineo, ch'essa era ammalata. Ma ecco un curioso ricordo che mi ritorna in mente. Due giorni dopo la sua morte ricevetti un telegramma da New York che mi inviava una delle più grandi agenzie di informazioni americane, lasciandomi carta bianca, per comprare a qualunque prezzo le «Memorie» dell'imperatrice Eugenia. Conoscendo che l'imperatrice non aveva lasciato memorie e che era un po' prematuro, in caso contrario, negoziare l'acquisto prima anche che essa fosse sotterrata, inviai a New York una risposta negativa. Ho sempre ritenuto che il mio telegramma dovette essere accolto con viva sorpresa. Mi son domandato, inoltre, quale interesse potevano presentare per il pubblico americano le memorie dell'imperatrice Eugenia, che nella politica internazionale non rappresentò mai una parte preponderante».

CRONACA DI VENEZIA

Una lettura di Luciano Folgore

Oggi nel pomeriggio, nella casa ospitale del M.o Giorgio Levi, Luciano Folgore leggerà ad un gruppo di amici alcuni suoi versi e cioè alcuni Epigrammi, alcune Favole e alcune Parodie.

Luciano Folgore si è affacciato al mondo letterario italiano come uno dei più rappresentativi campioni di quel movimento futurista ch'ebbe le sue lizze tra le pagine di «Poesia» e della «Voce». Le sue opere più note d'anteguerra e cioè le raccolte di versi liberi aventi per titolo «Canto dei motori» e «Ponti sull'Oceano» e il saggio di lirismo sintetico contenuto in «Città veloce», hanno chiamato l'attenzione della critica sull'arte del giovane poeta, il quale nella schiera dei suoi compagni di fede e di audacia si distingueva per una sensibilità delicatissima, per uno spirito sottilmente ironico e argutamente satirico, per una singolare serenità d'osservatore, ed insieme per una spiccata tendenza ai trasporti lirici, doti queste che gli aprivano larghi orizzonti anche al di là dei confini imposti dalle rigide dottrine futuriste.

Dopo la guerra infatti, la produzione di Luciano Folgore si fa più varia e più interessante; le «Parodie» uscite in due serie col titolo di «Poeti Controluce» e di «Poeti allo specchio» dai torchi di Franco Capitelli e le strofe agilissime e saporitissime di «Musa vagabonda» ch'egli ha versato con verve inesauribile sulle colonne della «Tribuna illustrata» e che lo stesso Campitelli ha raccolto, in parte, in colume, hanno allargato assai la sua fama e la cerchia dei suoi ammiratori. Le novelle e i panorami di «Nuda ma dipinta», di «Mia cugina la luna», e il romanzo «La città dei girasoli» pubblicati rispettivamente dal Campitelli, dagli editori romani dei fascicoli del Fauno Giallo, e dal Mondadori, hanno dato al Folgore un posto d'onore anche nel campo della prosa

La lettura d'oggi che rivelerà alcuni dei tratti più significativi del temperamento artistico del Folgore sarà adunque di alto interesse.

Accademia di Musica Antica

Martedì prossimo, alle ore 17.30, seguirà la terza seduta dell'anno accademico, che sarà la vera prima lezione di storia del violino. Infatti nella prima seduta si ebbe la prolusione del corso, e nella seconda si trattò delle viole antiche, che tanto interessarono gli uditori tutti. Nella lezione di martedì 17 si incomincerà a dire propriamente del violino, della sua origine e dell'arte costruttiva sua, ovvero della liuteria, gloria dell'Italia nostra. Indi il maestro Bernardi tratterà delle prime composizioni per violino e per due violini (e basso) che preparano l'avvento della sonata, ossia la forma fondamentale di tutta la musica istrumentale. Questa lezione darà modo di sentire musiche affatto sconosciute, che va raccogliendo con amore ed elaborando con indiscussa competenza il maestro comm. G. G. Bernardi, direttore dell'Accademia. Nelle esecuzioni si produrranno il prof. Rino Fantuzzi (violino solista), il prof. Giorgio Ussardi (violino), il prof. Luigi Silvestri (violoncello) e la prof.ssa Maria de Lutti (clavicembalo e pianoforte).

Università Popolare

L'astro e l'atomo

Su questo tema, che avvicina i limiti estremi della conoscenza e abbraccia indagini e constatazioni del più alto interesse, parlerà oggi, alle 18 nella sala dell'Ateneo il prof. cav. Antonio Rota, preside del R.o Istituto magistrale, illustrando in forma piana e accessibile anche ai profani i ponderosi problemi che si riferiscono all'attraentissimo argomento.

Al Palazzo Ducale

Stamani, all'Ateneo, dalle 10.30 alle 11.30, si consegneranno gli scontrini a un nuovo gruppo di soci, che inizierà oggi alle 15.30 la visita al Palazzo Ducale.

L'oasi di Cufra

Martedì sera il prof. Vittorio Furlan, per invito della Lega Navale, terrà una conferenza di grande attualità, parlando, col sussidio di proiezioni luminose, dell'oasi di Cufra e dei futuri sbocchi del commercio libico.

Al Cenacolo della Fiamma

Nella riunione di giovedì alla presenza dei soci e di uno scelto pubblico, vennero esposte numerose produzioni di cenacolisti, che riscossero vive approvazioni. Francesco Pasinetti nelle sue Cronache cinematografiche trattò dello sviluppo artistico della cinematografia italiana soffermandosi a lungo su «Terra Madre» di Blasetti. Di Carlo Zadra, corrispondente da Bologna (pres. P. M. Pasinetti) furono lette tre liriche di fresca vivacità e dinamismo, che si rivelò specialmente nella veloce «Follia». Giovanni Taschin lesse poi due poesie «La lampada» e «La speranza», soffuse di un senso melanconico. C. Luigi Trevisanato rivelò nella sua novella «Funerale di terza classe» bella sensibilità intuitiva e solidità di stile. Nuova e vivace dalle forti imagini impressionistiche la lirica di Sine Globo intitolata «Idilliade». Rinnovato nello stile poetico Errino Maria Fontana, si è felicemente presentato con tre liriche di limpida ispirazione, specie «Amore di Farfalle», breve quadro coloristico. Del nuovo cenacolista corrispondente Nello Pinton, venne letta una novella «Getta» di delicata trama e tenui motivi psicologici.

Il pubblico che seguì con vivo interesse ogni lettura chiese alla fine alcuni brani musicali, che vennero concesso fuori programma. Bene accolte le fresche composizioni di Francesco Buscemi «Serenatella» e «Kimouse», eseguite dallo stesso autore e da E. Rota al violino.

Con lieta sorpresa dei presenti Francesco Pasinetti sedette al pianoforte ad eseguire una propria recente composizione musicale di stile impressionistico e modernamente movimentata, «Aeroplani notturni». Alla fine di ogni produzione seguirono vivi applausi. Durante la riunione venne eletta cenacolista Anita Marini, autrice del romanzo «Oltre il varco».

TEATRI E CONCERTI

Vasa Prihoda alla Fenice

A diversi anni di distanza dal suo ultimo concerto a Venezia, ritorna questa sera per un'unica esecuzione alla Fenice Vasa Prihoda.

Quello del Prihoda è uno dei nomi più noti del concertismo mondiale: nato a Vodnany (Boemia) nel 1900, il Prihoda compì gli studi di violino e composizione al Conservatorio di Praga. Fu in Italia, precisamente a Milano, per merito precipuo di Arturo Toscanini, che ebbe modo di far conoscere le qualità eminenti di questo virtuoso. Ed appunto il concerto che il Prihoda diede alla Permanente di Milano, sotto gli auspici dell'Associazione Lombarda dei Giornalisti la sera del 31 dicembre 1919, costituì l'inizio di una serie di successi trionfali che lo rese celebre in tutto il mondo.

A Venezia suonò una prima volta nel 1920 per il Conservatorio B. Marcello, e una seconda volta al Teatro Goldoni.

Il programma che eseguirà questa sera comprende:

Brahms: Sonata in re min.
Tschaikowsky: Concerto in re magg.
Mendelssohn - Prihoda: Canzone senza parole.
Paganini - Prihoda: Sonata.
Suk - Marak: Canzone d'amore.
Volkmann - Prihoda: Valzer.
Bazzini: Ronde des Lutins.

I biglietti d'ingresso ed i posti sono in vendita al botteghino del Teatro in Piazza S. Marco.

Il concerto di Mario Jacchia al Teatro "La Fenice„

Ricordiamo che oggi alle ore 16 avrà luogo al Teatro La Fenice il primo dei due concerti orchestrali organizzati dalla Società Veneziana Concerti Sinfonici, e diretti dal maestro stabile dell'Ente: M.o Mario Jacchia.

Il programma è il seguente:

Weber: «Euryanthe», ouverture.
Schubert: Sinfonia in si min. (incompiuta).
Jacchia: Preludio e Fuga.
Mascagni: «Amico Fritz», intermezzo.
Wagner: «Maestri Cantori», ouverture.

Per il concerto d'oggi è vivissima l'attesa.

I biglietti potranno essere acquistati al camerino del Teatro in Piazza San Marco e alla porta della Fenice prima del Concerto.

Carletto Thieben e Chinita Ullmann alla Società del Quartetto

La Società Veneziana del Quartetto informa che giovedì 19 corr. alle ore 21 nella sala del Civico Conservatorio «Benedetto Marcello» avrà luogo una serata di danze espressionistiche, interpreti Carletto Thieben e Chinita Ullmann.

I soci useranno per l'ingresso alla sala il tagliando N. VIII.

GOLDONI

La Compagnia Baseggio-Micheluzzi-Parisi darà oggi due rappresentazioni offrendo due commedie allegre e divertentissime quali sono: *Zente alegra el ciel l'aiuta* di L. Ceschi, che verrà data di giorno, e *La strada nova* di Ubaldo Bellugi.

Ieri la *Strada nova*, rappresentatasi per la seconda volta, riebbe pienamente confermato il successo ottenuto al suo primo apparire e procurò molti applausi al Baseggio, alla Parisi, al Micheluzzi e agli altri interpreti tutti.

ROSSINI

Oggi dalle 13 ultimo giorno di visione di *Terra Madre*, il film italianissimo edito dalla Cines, che tanto successo ebbe in questi giorni.

Domani una spumeggiante commedia interpretata da Alice Witlie *La Reginetta delle Canzoni*, ed un gustosissimo atto comico di cartoni animati.

Sul palcoscenico la Compagnia «Due Maschere» che oggi dà la sua penultima recita, domani si ripresenterà, per la sua serata d'addio con un nuovo e divertente repertorio.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 15: «Zente alegra el ciel l'aiuta». — Ore 21: «La strada nova».
MALIBRAN. — (Grandi Riviste Schwarz) Ore 15 e 21: «Tutto per l'amore»; grande successo.
ROSSINI. — Ore 13: Ultimo giorno «Terra Madre» son. cant. parl. italiano Cines-Pittaluga. Segue Rivista Cines 6 e Comp. Due Maschere nuovo programma. Successo.
TEATRO DOPOLAVORO. — Oggi, ore 15 (Fil. Serenissima): «La zia di Carlo»; Ore 21 (Fil Teatro Comico): «L'aio nell'imbarazzo».

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — «Liberazione» grande film sonoro, con Virginia Valli e John Holland. Completerà «Tipo Tapo innamorato».
MODERNISSIMO — Dalle 14: «Città canora» film sonoro cantato in italiano int. Brigitte Helm e Giov. Kiepura; inoltre «Rorò Cow Boy».
OLIMPIA. — «Luna di miele» seguito di «Sinfonia Nuziale» con Won Stroheim e Fay Wray. Inoltre «Topolino nella jungla».
MODERNO. — Dalle 14: «Donna bianca» film parlato italiano con Lamberto Picasso, Maltilde Casagrande, Sandro Salvini. Segue cartoni animati «Festa nuziale».
S. MARGHERITA. — Dalle 14 (Cine-varietà): «Gli eroi del deserto» con Raimond Hatton. In varietà «Gaiotto e la sua ballerina».
MASSIMO. — Dalle 14: «Riva dei Bruti» film parlato italiano protag. Carmen Boni, Sandro Salvini e Pilotto. Segue fuori programma sonoro.

Taccuino del Pubblico

Diario sacro

Marzo 15. — Domenica - Laetare IV di Quaresima — Stazione a Roma a S. Croce in Gerusalemme; — a Venezia a S. Nicola da Tolentino. — A S. Marco si espone la Rosa di oro. — Oggi per antica consuetudine gli oratori quaresimalisti parlano del Purgatorio, per eccitare i fedeli in tempo di generale penitenza, a suffragare con mortificazione, preghiere e Messe le anime care di tutti i poveri Morti. — A S. Cassiano si espone una insigne reliquia del Velo della santa Vergine intriso nel Sangue di Nostro Signore.

16. Lunedì. — Ufficio e Messa della Feria. — Stazione a Roma ai Santi Quattro Coronati al Celio; — a Venezia ai Santi Canciano, Canzio Canzianillo, fratelli e Proto loro maestro nella fede.

Per i Cattolici di Lingua Tedesca

A cura della Comunità dei Cattolici tedeschi il Rev. P. Jucundus Schmied O. Cap. nella settimana dal 16 al 22 marzo terrà delle prediche in preparazione della festa di Pasqua coll'orario seguente: lunedì 16 e martedì 17 marzo alle ore 16 per le donne, mercoledì 18 marzo ore 20.30 e giovedì 19 marzo ore 16 per le ragazze e venerdì 20 e sabato 21 marzo ore 20.30 per gli uomini. Vi sarà pure la possibilità di confessarsi in tedesco. Le prediche avranno luogo nella chiesa di San Zaccaria. Domenica 22 marzo alle ore 10 verrà celebrata la S. Messa con Comunione generale, che potrà servire per soddisfare al precetto Pasquale.

Stato civile

Giorno 13 marzo 1931 A. IX. — **Nati**: Maschi 8, femmine 4 — **Decessi**: Bacco Bartolomeo di anni 76 ved. trattore — Ballarin Flaminio 32 cel. camer. — Del Pol Parpagiola Giustina 79 ved. ricov. — Colla Graziottin Maria 75 id. cas. — Levi Sivieri Adele 81 id. insegn. — Vio Zanella Gemma 35 con. cas. — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 12 — Matrimoni 0 — Decessi 7.

Giorno 14 marzo 1931 A. IX. — **Nati**: Maschi 5, femmine 4 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: De Toffol Fausto commesso con Da Costa Maria domestica celibi — Zanon Luigi pulitore ferr. ved. con Biscaro Maria cas. nub. — Jannone Pasquale brig. R. G. Finanza con Lazzarini Annita civ. celibi — Collarin Amedeo fuoch. con Giusto Ines cas. id. — Gajon Oddino ag. macellaio con Bortoluzzi Maria sarta id. — **Matrimoni** civili: Pergola Pietro vetraio con Curiel Maria cas. celibi — **Decessi**: Cilia Domenico di anni 81 ved. r. pens. — Manera Vittorio 53 id. barb. — Lenarda Rottin Santa 89 ved. ricov. — Fantin Pizziolo Anna 79 id. cas. — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 9 — Matrimoni 6 — Decessi 5.

Beneficenza

* Per onorare la memoria di Giovanni Mussi L. 50 alla Nave Scilla da Maria e Umberto Calzavara; L. 20 alle Cucine per i poveri di San Marcuola da Maria Donà Dalle Rose Giacomuzzi.

G. U. F.

Concorso per un manifesto reclame. — In occasione dei campionati italiani universitari di canottaggio, che avranno luogo a Pisa nei giorni 15, 16 e 17 maggio 1931, il GUF di Pisa ha indetto un concorso per la compilazione di un manifesto rèclame.

Detto manifesto dovrà avere carattere goliardico ed essere presentato in un bozzetto a colori di 30 x 5 cm.

Il bozzetto dovrà portare un motto ed avere unita una busta chiusa col cognome, nome ed indirizzo del concorrente.

I progetti dovranno essere presentati presso l'ufficio sportivo del GUF di Pisa (piazza dei Cavalieri, 6) entro il 31 marzo. Il vincitore sarà premiato con la somma di L. 200.

I progetti non verranno restituiti. Il concorso è aperto a tutti gli iscritti al GUF Veneziano.

Per gli ex combattenti

Come precedentemente comunicato si rammenta ai soci, che non avessero ancora rinnovata la tessera del 1931, di mettersi in regola entro il corrente mese.

Coloro che non ottempereranno alla presente disposizione saranno considerati dimissionari, salvo il caso che possano seriamente giustificare il motivo del ritardo.

La nuova sigaretta "Sofia„

trovasi già in vendita presso tutte le Rivendite autorizzate allo smercio delle sigarette estere al prezzo di cent. 35 ciascuna.

La sigaretta «SOFIA» è uno dei migliori prodotti della Bulgaria; è confezionata in eleganti scatole da 10 a 20 pezzi, con bocchino di oro e senza.

Un motoveliero pel tirocinio degli allievi del Nautico

La Società An. *Nazario Sauro* sta armando il motoveliero in acciaio *Patria* che verrà impiegato come nave-scuola pel tirocinio dei diplomati della Sezione Capitani dei RR. Istituti Nautici.

I corsi pratici sulla suddetta nave-scuola si svolgono con l'appoggio materiale e morale del Ministero dell'Educazione Nazionale e sotto la vigilanza di questo e del Ministero delle Comunicazioni.

Concerto del pianista Sbordone al Circolo Artistico

Martedì 17 corr. alle ore 21 avrà luogo al Circolo Artistico un concerto del pianista Arnaldo Sbordone di Napoli. Il programma comprende: 1. Ignoto del XVI sec.: Siciliana (trascr. Respighi); Scarlatti: Tre sonate (do magg., la magg., re magg.) — 2. Bach-Busoni: Preludio e fuga in re magg. — 3. Beethoven: Sonata op. 110 — 4. Chopin: a) Due studi (sol b magg. mi magg.) b) Berceuse — Paganini-Lisst: La campanella.

CORTE D'APPELLO

Il prodigio dell'"uno„ e l'amnesia del cassiere

Prof. cav. uff. Tomiaiuoli; P. M. cav. uff. Messini.

«Un'atmosfera grigia, nebbiosa avvolge questo dramma giudiziario schermendolo dai più vivi raggi della verità. I personaggi si muovono nel dramma, agiscono, parlano, tacciono, tutti, più o meno, animati od inceppati da timori, interessi o da difese particolari...».

Il preludio della difesa del signor Francesco Da Borso fu Giovanni di anni 35, nato a Modena e residente a Belluno, fa imaginare un'oscura istoria. La tessitura del «dramma» è invece semplice. Non è stata occultata da nessuno schermo. Proprio uno di quei personaggi che avrebbero dovuto tacere per timori, interesse, ecc. ha parlato, con la consapevolezza della sua rovina, per diradare la foschia con cui, durante parecchi mesi s'era avvolto un colpo mancino sferrato contro la sede di Belluno di un Istituto di Credito, travagliato recentemente da una crisi che l'ha stremato: il Credito Veneto.

Francesco Da Borso prestava la sua opera alla filiale di Belluno in qualità di cassiere. Giovane di comune intelligenza non aveva offerto il fianco ad alcuna critica. Assiduo nel lavoro, godeva la fiducia dei superiori.

Fattorino della sede di Belluno era tale Michele Colferai fu Giuseppe d'anni 46, uomo bonario, forse troppo bonario.

Il Credito Veneto di Belluno aveva aperto un conto corrente con quella sede della Banca d'Italia. A garanzia dei versamenti e delle relative operazioni aveva versato al maggiore nostro Istituto di emissione una forte somma Le operazioni venivano iscritte in una cosidetta polizza di anticipazione portante il n. 666, la cui madre restava presso la Banca d'Italia, e la figlia era tenuta dal cassiere del Credito Veneto. E questa è una delle molte irregolarità poi riscontrate, poichè la polizza figlia il Credito Veneto avrebbe dovuto chiuderla nella sua cassaforte.

La verifica della situazione del conto corrente, si compiva ogni sei mesi. Nel luglio 1933 si riscontrò che il Credito Veneto figurava di avere versato il precedente 19 gennaio dello stesso anno 180.000 lire. I preposti della Banca d'Italia con gli inconfutabili documenti di cui erano in possesso affermavano di avere ricevuto quel giorno solo 80.000 lire. Nella polizza tenuta dal cassiere del Credito Da Borso appariva il versamento di 180.000 lire.

I versamenti erano eseguiti regolarmente dal fattorino Colferai il quale stava alle dirette dipendenze del Da Borso che mano mano gli consegnava il danaro e le distinte.

Insistendo il Da Borso per il versamento di 180.000 lire ed essendo smentito dai funzionari della Banca d'Italia si iniziò una inchiesta che durò un anno e mezzo. Il lungo periodo di tempo trascorso non apportò ad alcun risultato e solo allora si rese partecipe dell'ammanco di centomila lire il Procuratore del Re. Ammanco perchè dal Credito Veneto risultavano in uscita 180.000 lire, mentre la Banca d'Italia ne aveva ricevuto 80 mila.

L'Autorità giudiziaria è stata più spiccia degli ispettori del Credito. Per prima cosa ordinò l'arresto del Colferai, il quale assunse l'atteggiamento di un... ignaro: atteggiamento che ancora conserva. Non sapeva nulla. Aveva solo depositato al cassiere della Banca d'Italia il sacchetto che il Da Borso gli consegnò. Si chiese l'ausilio degli esperti. I periti trovarono nella distinta compilata — come usava fare anche in precedenza — dal Colferai una grossolana alterazione. S'era adoperata scolorina e corretta la cifra 80 mila in centottantamila lire. Il giochetto balzò chiaro: al numero 80.000 si antepose l'uno in modo da formare centottantamila lire; con la scolorina si aggiustò la cifra. E ciò dopo l'eseguito versamento alla Banca d'Italia.

Dunque con l'apposizione dell'uno s'erano guadagnate centomila lire. Chi le intascò? Colferai continuò ad esprimere meraviglie. L'alterazione però era di sua mano. La grave risultanza delle perizie gli fu contestata ed egli allora parve ridestarsi. E disse chiaro e tondo. Il Da Borso gli aveva consegnato 80 mila lire. Al ritorno dalla Banca d'Italia lo invitò ad aggiungere l'«uno» e ad alterare così la polizza. Voleva opporsi, ma il cassiere energico non ammetteva discussioni: comando io! avrebbe esclamato. Ligio al dovere egli si prestò all'operazione manuale senza percepire alcun compenso. Nemmeno un centesimo.

Stando così le cose, fu pure arrestato il Da Borso. Negò di avere obbligato il fattorino ad alterare la polizza riconoscendo d'altra parte di avergli consegnato solo 80 mila lire. E le altre 100 mila? Le mandò — è questa la sua giustificazine — la mattina alla Banca d'Italia consegnandole ad altro impiegato del Credito di cui non ricordò nè ha mai ricordato il nome... Amnesie di cassiere.

Durante l'istruttoria affiorarono nel processo, molti altri particolari: il Da Borso aveva comprato una prima automobile per cambiarla con un'altra più costosa e lussuosa; avrebbe menato vita spensierata con frequenti gite, mentre il Colferai ha condotto sempre un tenore di vita umile ed è stato, da tutti, descritto come uomo incapace di commettere disonestà. Avrebbe obbedito, limitato, come è di mente, per non far ricollerire il superiore.

Il Tribunale di Belluno li assolse dal reato di falso e li condannò ad anni due di reclusione e L. 500 di multa ciascuno per appropriazione indebita.

Appellarono il cassiere, il fattorino ed il Procuratore del Re: i primi due insistendo nella innocenza rispettiva ed il tutore della legge lamentando la mitezza della pena in un'impresa tanto grave.

La discussione alla Corte è stata vivace. Da parte dei difensori dell'ex-cassiere sono state prospettate molte ipotesi — perfino quella dell'incertezza della scomparsa delle 100 mila lire. Con le ipotesi si è accennato ad eventuali altre responsabilità. Il Colferai impacciato, con gli occhi sbarrati, ha detto: «Da Borso mi diede 80 mila lire, le ho consegnate e poi mi ordinò di aggiungere «uno» a 80 mila. Nulla ho io avuto».

Il Da Borso ha negato di avere dato tale ordine e non ha ricordato a chi consegnò le altre 100 mila lire.

Il P. M. cav. uff. Messini ha, con vigore, sostenuto l'appello del Procuratore del Re proponendo la condanna in due anni e mezzo e di 600 lire di multa.

La Corte ha confermata integralmente la condanna per l'ex-cassiere Da Borso, mentre ha ritenuto il Colferai responsabile solo di complicità limitando così la pena ad un anno e L. 250 di multa.

Difensori del Da Borso avv. Pietriboni e avv. Rossi; del Colferai avv. Monti.

MAGISTRATURA DEL LAVORO

I diritti di anzianità e la visita sanitaria

Il cav. Arturo Fantini, residente a Trieste, si presentò ora è un anno avanti quella Magistratura del Lavoro, con un cumulo di richieste. Domandò 43.025 lire per indennità contrattuale di disdetta oltre alla quota contrattuale di utili per la gestione 1929; L. 38.543 per indennità legale di anzianità oltre alla somma corrispondente a 10.75 volte la quota di utili spettantigli per lo anno 1928; L. 5000 per compenso di lavoro straordinario eseguito nel 1928; L. 3.168.75 quale tredicesima mensilità per il mese di permesso non goduto nel 1928; la quota degli utili della gestione del 1928 ed oltre a tutto ciò la liquidazione di pensione per invalidità permanente di L. 26112 annue con decorrenza dal 1 febbraio 1929.

Le pretese del cav. Fantini erano rivolte contro la Società Anonima di Navigazione «Libera Triestina» che ha la sede principale in Trieste ed è rappresentata in giudizio dal Direttore Generale Comandante Mario Taddei e dal Procuratore Conte Luigi Solaro Del Borgo. Il cav. Fantini iniziò la lite davanti l'Istituto chiamato a dirimere tutte le controversie insorte tra datori e prestatori d'opera, dopo essere stato licenziato dalla «Libera Triestina» presso la quale aveva lavorato per trentun anni ed occupato mansioni di fiducia: ultimamente esercitava le funzioni di ispettore tecnico

Le cause del licenziamento non si conoscono. Certa cosa è che avvenne improvvisamente il 31 gennaio dell'anno scorso, senza preavviso. Pare per scarso rendimento. Egli rimise, per giustificare le sue domande, il contratto ove tra le altre clausole havvi quella che in caso di morte o di invalidità o di licenziamento gli sarebbero state applicate le disposizioni contemplate dallo statuto della Cassa Mutua pensioni della «Libera», anche se questa istituzione non venisse approvata dal Governo ed il premio di assicurazione sarebbe stato corrisposto alla Cassa dalla stessa Società.

La controversia, data la sua entità, e le non poche richieste, sollevò fra gli antagonisti una serrata discussione: vennero invocati regolamenti e leggi che interpretarono con opposti criteri ed intendimenti La battaglia s'imperniò sopratutto sulla possibilità o no della coesistenza di sua indennità: di licenziamento e quella di anzianità che è prevista dalla legge. La Libera Triestina concluse perchè al Fantini fossero liquidate all'ex ispettore le sole indennità di legge alla stregua dell'art. 17 della legge 18 marzo 1926 n. 562 e non quelle contrattuali. Si negò il diritto a pensione.

La Magistratura del Lavoro presso il Tribunale di Trieste accolse in parte le richieste del cav. Fantini ed ordinò alla Libera di pagargli: L. 33.271,21 per indennità di licenziamento; L. 38.025 per indennità di disdetta; la quota utili per l'anno 1929; L. 2,925 per il tredicesimo stipendio dell'anno 1928; L. 243 quota del 13. mese pel gennaio 1928 e gli utili del 1928 con gli interessi

La sentenza non accontentò nè il cav. Fantini nè la Libera Triestina: il primo anche perchè vedeva allontanarsi la probabilità della invocata pensione e la seconda che voleva la esclusione della duplice indennità: quella di preavviso e quella di licenziamento (o di anzianità). O l'una o l'altra sosteneva la Compagnia di Navigazione in base alla esplicita dichiarazione della Legge.

La Magistratura del Lavoro presso la Corte di Appello di Trieste — avendo appellato tutte e due le parti — confermò la già emessa sentenza ed allora si ricorse alla Regolatrice del Diritto. La Corte di Cassazione di Roma trovò nella sentenza di Trieste — specialmente per la duplicità della indennità e della pensione — difetto di motivazione ed anche di violazione di procedura. Annullò quindi la sentenza e rimise la controversia per il nuovo riesame, alla Magistratura del Lavoro presso la nostra Corte d'Appello. Ed ieri si è discusso a lungo e dottamente. Il vaglio dei fatti riassunti e le disquisizioni del diritto sono state profonde e acute per merito del Sostituto Procuratore Generale cav. uff. R. Messini; dell'avv. Puecher di Trieste e avv. G. Villanova di Venezia, che rappresentavano il cav. Fantini, e dell'avv. Gavazzi legale della Libera Triestina ed efficace oratore. La Magistratura del Lavoro di Venezia ha modificato parzialmente la decisione di Trieste statuendo: dovere la Libera Triestina pagare al Fantini le somme di L. 7451,62 per indennità di preavviso; di L. 46.572.52 per indennità di anzianità di servizio e L. 3208,50 pel tredicesimo mese del 1928 e quota del gennaio 1929, allo stesso titolo comprensiva la percentuale minima garantiti sugli utili lordi. Complessivamente 57,232,64 lire, mentre i Giudici di Trieste avevano liquidato L. 74.465,65. Rimase fermo il diritto degli interessi commerciali del primo febbraio 1929 al saldo.

Pur non decidendo definitivamente sulla pensione modificò anche in questo punto il deliberato di Trieste giudicando essere opportuno un giudizio peritale sulla asserita infermità ed invalidità e se tale invalidità sia permanente in guisa da legittimare la pretesa ed il diritto alla pensione da parte del cav. Fantini. Ha affidato il responso a tre sanitari di Trieste: il dott. G. Saj, primario di quel Frenocomio; prof. Guido Mann dell'Ospedale Civile Regina Elena di Trieste e prof. Vittorio Cominotti pure dello stesso Ospedale.

La Magistratura del Lavoro di Venezia era così composta: cav. uff. Zanni, presidente; cav. uff. Tirinnanzi de Medici e comm. Ciotto, consiglieri; sigg. Colussi e Pozzar esperti; cav. uff. R. Messini S. Procuratore Generale e cav. Mazzoni Segretario.

Beneficenza a mezzo Gazzetta

Durante il mese di Febbraio ci sono pervenute per le Opere Pie ed Istituzioni sottoindicate le seguenti offerte:

Società Veneziana contro la Turbercolosi	L.	1.740.—
Parroco di S. Marcuola per i poveri	»	1.500.—
	»	1.000.—
Asilo Inf. di Murano	»	860.—
Colonia Alpina S. Marco	»	645.—
Casa Israel. di Ricovero	»	640.—
Nave Scuola Scilla		
Conferenze Femminili di S. Vincenzo	»	565.—
Asilo Lattanti Slattati		550.—
G. B. Giustinian	»	500.—
Società Dante Alighieri		
Ass. Naz. Mutilati di Guerra	»	450.—
Istituto Canal al Pianto	»	335.—
Pane Quotidiano	»	320.—
Suore Domenicane dei SS. Apostoli	»	300.—
	»	300.—
Cassa di Prev. Avvocati	«	280.—
Infanzia Abbandonata		
Ospizio Marino e Educatorio Rachitici	»	235.—
Conferenze Maschili di S. Vincenzo	»	205.—
	»	200.—
Istituto Coletti	»	190.—
Istituto Solesin	»	135.—
Unione Sinite Parvulos	»	120.—
Fraterna Gen. Israelitica	»	100.—
Patronato Pio IX.		
Colonia Alpina Gen. Giuseppe Giuriati	»	100.—
Tempio Votivo del Lido	»	100.—
Cucine per i poveri di S. Marcuola	»	100.—
		100.—
O. P. Cucine Economiche	»	80.—
Coll. Orfani dei Sanitari	»	75.—
Istituto Cavanis		
Ass. Naz. Madri e Vedove di Guerra	»	60.—
	»	50.—
Tubercolotici di Guerra	»	50.—
Istituto Ciliota		
Ospedale di Sacca Sessola	»	50.—
Padri Conven. dei Prari	»	50.—
Congregazione di Carità (provvidenze invernali)	»	50.—
O. N. Maternità ed Infanzia	»	50.—
Società di M. S. Giuseppe Verdi	»	50.—
Alunni bisognosi Conservatorio B. Marcello	»	50.—
	»	50.—
Parroco di S. Stefano	»	40.—
Fond. Omero Soppelsa	»	35.—
Scuole Israelitiche	»	25.—
Ciechi di Guerra	»	25.—
Istituto Canal ai Servi		
Cassa Scol. Scuola Renier Michiel	»	20.—
Fraterna Israel. di M. P.	»	20.—
Istituto Artigianelli	»	20.—
Totale	L.	12.420.—

Le singole somme, che riassumono quelle da noi giornalmente pubblicate, sono esigibili presso la nostra Amministrazione fino al 31 del corrente mese, dopo di che saranno inviate agli Enti interessati.

La lotta contro il caro vita

Prezzi e qualità

Sono i fattori che il consumatore avveduto ed intelligente deve tener d'occhio. A tale proposito la Ditta **A. FARINA** in Calle della Bissa nel mentre annunzia nuove riduzioni ai prezzi di alcuni tipi di caffè garantisce assolutamente originali e genuine tutte le qualità qui sotto elencate.

CRUDI Santos Corrente il kg. L. 22 Santos Superior il kg. Lire 23 — Guaiakil L. 23.50 — Nicaragua L. 24 — Salvador Extra Lire 26 — Moka L. 26 — Domingo L. 26 — Portorigo L. 27.50 — Malabar L. 29 — **TORREFATTI**: Santos Guaiakil L. 27.50 — Santos Superior Nicaragua L. 29 — Santos Moka L. 31 — S. Domingo Portorico L. 33 — Portorico Moka L. 35 — Cacao fine solubile al kg. L. 10 — Biscotti Torino Wamar al kg. L. 11 — Alla Crema L. 15 — Pralines kg. 17 — Cioccolato Famiglia Nestle L. 11.25 — **Zucchero al prezzo di costo agli acquirenti di tali generi. Servizio gratuito a domicilio - Tel. 16-24.**

Riportiamo il listino dei prezzi della Ditta A. FARINA in calle della Bissa al fine di offrire agli acquirenti un efficace mezzo di confronto e la maniera più pratica per metterli in condizioni di realizzare quell'economie necessarie al pareggio del bilancio domestico.

COMUNICATO

A rettifica di inesatte voci corse, causate da una deplorevole omissione nel catalogo telefonico 1931, il **Dott. Prof. Romeo Cavazzana** avverte che il suo Studio in Venezia (San Fantino 1996 Telefono 750) non ha mai cessato di funzionare.

I fratelli, le cognate e le nipoti annunciano costernati l'improvvisa morte del

Cav. Dott.
Achille Giacomello

avvenuta in Spresiano questa mattina alle ore 7.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali seguiranno Domenica 15 corr. nella Arcipretale di Spresiano alle ore 17.

SPRESIANO, 14 Marzo 1931 - IX

Il Consiglio di Amministrazione della Società Anonima Lavorazione Commercio Legnami L. MASI e C., profondamente addolorati annunciano l'improvvisa morte del

Cav. Dott.
Achille Giacomello

Consigliere Delegato della Società

SPRESIANO, 14 Marzo 1931 - IX

SINDACATO AGRARIO COOPERATIVO ODERZO-MOTTA

I Soci sono invitati all'Assemblea Generale che avrà luogo in prima convocazione il giorno di martedì 31 marzo alle ore 9 antimeridiane presso la Sede di Oderzo, col seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. *Relazione del Consiglio di Amministrazione;*
2. *Relazione dei Sindaci;*
3. *Conto consuntivo 1930;*
4. *Bilancio preventivo 1931;*
5. *Nomina di due Consiglieri di Amministrazione;*
6. *Nomina dei Sindaci;*
7. *Nomina dei probiviri.*

Oderzo, 14 Marzo 1931 - IX.

IL PRESIDENTE
A. Benetti

N.B. - In caso che — per difetto di numero — l'Assemblea andasse deserta, questa avrà luogo alle ore 10.30 antimeridiane dello stesso giorno con qualunque numero di intervenuti.

[Da]lla Provincia di Venezia

[Cro]naca di Mirano

[O]PERA NAZ. DOPOLAVORO

[Ne]l prossimo mese avranno inizio [le tra]dizionali gite dopolavoristiche a [Trie]ste, a Pola, a Monfalcone ecc. [co]lle belle motonavi della S. A. di [Nav]igazione «S. Marco».

[Le] adesioni si accettano fin d'ora [e la] quota per ogni gita si aggirerà [sull]e 10-12 lire.

[P]er chiarimenti rivolgersi al sig. [Pie]tro Minto, Segretario del Comi[tato].

CINEMA CONCERTO ERICO

Oggi alle 16.30 ed alle 20.30 avre[mo] due rappresentazioni con la pro[iez]ione di «Beatrice Cenci» interpre[ta]ta da Maria Jacobini. Precederà [il] giornale Luce; seguirà una bril[la]nte comica.

Scelto accompagnamento dell'or[c]hestrina. I biglietti si possono ac[q]uistare presso i F.lli Tonolo, Piaz[z]a V. E. II.

BENEFICENZA

In memoria dei loro amatissimi genitori Emilio e Chiara Sacerdoti i figli hanno offerto a questa Congregazione di Carità lire trenta.

L. 50, ing. cav. Francesco Vellati L. 200, cav. Giachino Vellati L. 50, Contessa Keti Nani Mocenigo Velluti L. 100.

ACCATTONAGGIO

Il decenne Lausana Michele di Vincenzo fermato perchè mendicava ha dichiarato che a ciò era stato costretto dal proprio genitore Lausana Vincenzo da San Vito di Fagagna, qui da poco dimorante, a carico del quale venne redatto verbale e deferito all'autorità giudiziaria.

TRASPORTANDO UNA BOTTE

Ieri il bracciante Cibin Valentino fu Federico di anni 25, alle dipendenze del Consorzio per la coltivazione del tabacco, mentre era intento a trasportare da una località ad un'altra del magazzino una botte di tabacco accidentalmente rimaneva ferito. All'ambulatorio medico del dott. Perin, ove l'infortunato si recò a farsi medicare gli venne riscontrata una ferita lacero al braccio sinistro guaribile in giorni dieci circa.

FERITA AL FILATOIO

Ieri l'operaio Granzotto Antonia fu Pietro di anni 17, mentre nel locale jutificio sgrovigliava del filo attorcigliato all'asse del filatoio accidentalmente rimaneva ferita alla mano sinistra. Se la caverà in otto giorni secondo il giudizio del dott. Arduino, dal quale la Granzotto venne medicata.

CINEMA VERDI

Oggi al Cinema Verdi verrà proiettato il grandioso dramma «Il rovente Sahara» con Waldimiro Ghaidarof. Comica e film Luce.

Cronaca di Portogruaro

CELEBRAZIONE DEL NIEVO

Ricordiamo che la celebrazione di Ippolito Nievo promossa dal locale Fascio giovanile di combattimento ha luogo questa mattina alle ore 10, oratore il concittadino Furio Cominotto. Interverranno alla manifestazione le autorità, i Giovani fascisti, gli avanguardisti, i soci dell'Istituto di Cultura, ecc.

GARA DI CALCIO

La nostra «Romatina», dai molti e meritati allori, disputerà oggi, alle ore 15, un incontro amichevole con la «Rapid» di Udine.

ADUNATA COMBATTENTI

L'assemblea annuale degli iscritti alla sezione combattenti avrà luogo oggi nel salone dello Albergo Sessotto, ad ore 14 anzichè alle 11 ant. come avevamo annunciato.

ISTITUTO FASC. DI CULTURA

Domani sera, lunedì, ad ore 20.30 il prof. D'Annibale Giordani parlerà su «L'apostolato eroico in terra d'Oriente» (con proiezioni).

Da S. Donà di Piave

BENEFICENZA

In occasione della morte della signora Carlotta De Faveri, madre venerata del nostro Segretario politico, il comm. dott. Giuseppe De Faveri, hanno versato a beneficio dei poveri e dell'Opera Salesiana i signori dott. Giuseppe Rebustello di Padova

Cronaca di Scorzè

AL CINEMA DOPOLAVORO

Questa sera al Cinema Dopolavoro si rappresenterà «I pirati dell'Estremo West». Seguirà la comica in due atti «La sonnambula». Precederà un importante film L.U.C.E.

— Giovedì 19 marzo (festa di S. Giuseppe) al teatro di questo Dopolavoro avrà luogo una rappresentazione teatrale.

CONVEGNO CICLISTICO

Fra le maggiori manifestazioni sportive dell'annata in corso indetta dal locale Club Ciclistico O. N. D. gura il IV Grande Convegno Ciclistico Nazionale che avrà luogo il prossimo 3 0agosto.

Cronaca di Meolo

CONFERENZA PER LE MADRI

Oggi, alle ore 13.30, in un'aula del fabbricato scolastico avrà luogo la terza conferenza del ciclo «Anima Italica». La maestra signorina Maria Vendrame tratterrà il tema «Malattie infettive».

RIUNIONE AVANGURDIA

Oggi alle ore 17 precise, in una aula del fabbricato scolastico del capoluogo avrà luogo una riunione di tutti i giovani avanguardisti del paese.

Cronaca di Adria

In comune della vicina Porto Tolle non avvenne stamane una tragedia per puro miracolo. Da qualche tempo il giovane Simone Nicola di Pasquale, di anni 22, da Bisceglie (Bari), ex guardia di finanza, s'era invaghito pazzamente della giovane Imelde Fusetti fu Francesco, di anni 18, abitante in frazione Tolle la quale respinse le proposte del bruno pugliese.

Il Simone incontrava stamane verso le dieci la Fusetti e le rinnovava le sue proposte d'amore che lasciaveno indifferente la ragazza.

In preda a viva eccitazione il Simone estraeva rapidamente la rivoltella sparando contro l'amata due colpi che fortunatamente andavano a vuoto. Il Simone in preda al terrore, credendo di averla colpita, si dava alla fuga.

L'Arma benemerita iniziava pronte indagini e stasera riusciva a trarre in arresto l'autore del mancato omicidio che venne passato alle carceri. La Imelde se la cavò così con un po' di paura e nulla più.

CONFERENZE

Il prof. Angelo Bonandini ha tenuto una bella e applauditissima conferenza sul tema «La legge suprema e i suoi riflessi sull'arte», al corso di coltura magistrale.

IL TURNO DELLE FARMACIE

Oggi per tutta la giornata rimarrà aperta al pubblico la farmacia della dottoressa Elena Bellato, al Ponte Castello, mentre per tutta la giornata rimarrà chiusa la farmacia del dott. Luigi Ferruccio Cibin al Ponte Tomba. Le farmacie Bergamasco e Prandstraller si chiuderanno alle ore 12.

Gazzetta Bellunese

La Filarmonica all'ing. Zampieri

Nelle vetrine di un negozio di Piazza Campitello è stata esposta una pergamena che la presidenza della Società Filarmonica Bellunese offrirà al suo presidente ing. Palo Zampieri Podestà di Belluno.

La pergamena, mirabilmente minita, è opera pregevole della distinta professoressa Margherita Valcanover. Con la pergamena in parola all'ing. Zampieri verrà anche offerta una artistica medaglia d'oro espressamente coniata.

La pergamena reca la seguente dedica:

«A - l'ing. Paolo Zampieri - Podestà di Belluno - per virtù di ingegno e per fervore d'opera - la Società Filarmonica Bellunese - orgogliosa esultante - d'una così alta attestazione d'onore - al proprio Presidente - offre - con ammirazione commossa - per il cittadino integerrimo il prode Ufficiale - il progessionista egregio i lgeniale amico dell'arte - che - alla felice ricostituzione - del Corpo Bandistico Cittadino - tanta parte della solerte preziosa opera sua - con inteletto ed amore - ha dedicata. - Belluno 15 marzo 1931 Anno IX E. F.».

Varie di cronaca

— L'Accademia in onore di Gregorio XVI ebbe ottima riuscita. Mons. Vescovo disse che essa «fu un atto doveroso di riconoscenza del Seminario verso il suo Augusto benefattore, un atto di ammirazione verso un grande Pontefice poco conosciuto e male trattato, un atto di omaggio verso un Padre dei fedeli, che servirà a stringere vieppiù tutti quanti a Pietro, perchè ove è Pietro ivi è la Chiesa, ivi è Cristo».

— Oggi alle 14.30 al Parco del Littorio seguirà una partita di calcio tra la squadra «Magistrali» e la squadra «Scuole Industriali».

— Questa sera al Cinema teatro Italia replica del film *Padre!* con protagonisti Nils Asther, H. B. Warner ed Anna Q. Milsson. Domani sera: Harold Lloyd in *Fratellino*.

— Temperatura ieri mattina due sotto zero e nel pomeriggio quattro sopra. Cielo coperto.

— Il mercato dei bovini ieri è stato scarso. Pochi gli affari di compra vendita a prezzi ancora in ribasso.

— Nei prossimi giorni di aprile avrà luogo alla Capitale l'adunata dei capi centuria.

Le quote debbono essere raccolte subito e rimesse non oltre il 16 corrente a questo Comitato provinciale Op. Nazionale Balilla. La quota di partecipazione darà diritto al viaggio andata e ritorno, ed al vitto e alloggio durante la permanenza a Roma.

— Nel pomeriggio di giovedì scorso, mezza quaresima, un gruppo di giovanotti del suburbio, desiderosi di continuare le antiche tradizioni, organizzarono una passeggiata per la città montati su di un carro che avrebbe dovuto rappresentare la famosa «Vecia Cuca».

Si dimenticarono però di chiedere la preventiva autorizzazione all'autorità di P. S., e quando giunsero nel bel mezzo della città, si videro fermati dagli agenti della P. S. che intimarono loro la contravvenzione. Sono stati così denunciati: Fontana Augusto di Vittorio di anni 26 elettricista, Da Ronch Giovanni di anni 28 agricoltore; Rossa Luigi di anni 35 agricoltore; Bortot Antonio di anni 42 manovale; Pagnussat Vittorio di anni 35 agricoltore; Casagrande Antonio di anni 39 operaio, tutti da Belluno.

Il concerto per le Scuola Medie

Nel pomeriggio di giovedì, nella sala del Teatro Italia gli alunni degli Istituti Medi cittadini assistettero al primo concerto di educazione musicale. Fu molto applaudita la signora Paola Della Torre, alla quale era affidata la parte vocale.

Il Quintetto Bellunese, nella parte strumentale, ha dato prova di serietà di propositi e di ottima preparazione.

Cronaca di Agordo

LA FIERA

Domani avrà luogo la Fiera che per causa del cattivo tempo non potè tenersi il giorno 9 corr.

BENEFICENZA

Alla Società di S. Vincenzo sono pervenute L. 100 da parte delle signorine Sommariva in memoria della sorella Albertina nel 5.o anniversario della morte.

LE GARE DI SCI

Oggi sul Col di Foglia avranno luogo le gare sciatorie indette dal Comitato locale dell'Opera Nazionale Balilla.

La manifestazione consta di due gare: marcia di km. 8 per avanguardisti e altra di km. 2 riservata questa ai Balilla appartenenti ai Comitati di Agordo, Taibon, La Valle, Rivamonte e Voltago.

Numerosi sono i premi messi in pallio. Daremo domani l'esito delle gare.

UNA FRANA

Ieri l'altro sera sulla strada Cencenighe-Falcade e precisamente in località «Arcai» si staccava una grande quantità di materiale ostruendo la strada per parecchi metri.

Mercè il pronto intervento degli addetti alla manutenzione della strada e dopo un lavoro durato parecchie ore, sabato alle ore 9, il transito era riattivato per le macchine di piccola mole, e alle ore 12 lo sgombero fu completo.

Cronaca di Feltre

CRONACHE FUNEBRI

A 65 anni è morto Angelo Cason ex custode delle Scuole comunali, assai noto fra la cittadinanza, e benvoluto dai giovani.

I funerali avranno luogo oggi domenica alle ore 14 partendo da Via Paradiso. Ai parenti le nostre condoglianze.

FARMACIE E RIVENDITE DI TURNO.

Farmacia dottor Ricci a Porta Castaldi, rivendite privative alla Stazione ed in Via Garibaldi.

Lentiai

I QUADRI DI TONI PINOLOTTO A ROMA

Il concittadino Antonio Piccolotto di Simeone ha esposto a Roma in una mostra individuale una quarantina dei suoi suggestivi paesaggi di montagna.

Il giovane e già noto artista ha avuto dal pubblico della capitale benevolissima accoglienza affermatasi con parecchie vendite. S. M. il Re ha fatto l'onore al Piccolotto di acquistare due dei suoi quadri, onore ambito da artisti già noti e stimati.

Cronaca di Pordenone

AL ROGO

Giovedì sera a Rorai, per solennizzare la festa di Mezza quaresima, in presenza di una folla enorme, si fece girare la *Vecia* tradizionale su un carro trainato da asini e seguito da altri carri con a bordo il comitato. Il carro era fiancheggiato da ragazzi recanti palloncini e torcie. Naturalmente non mancava la banda che suonava a perdifiato inni e marcie.... di circostanza. Alle 22 circa dopo la passeggiata, in Piazza Montello seguirono i discorsi di commiato alla *Vecchia*, dopo di che si ebbe il *sacrificio* del pupazzo tra suoni e «fantasie».

AL TUBERCOLOSARIO

Il sig. Pietro Pollini ieri proiettò ai ricoverati del nostro Sanatorio, (come già lodevolmente ha fatto altre volte) un bellissimo film che ha molto divertito i degenti al pio luogo.

FASCIO GIOVANILE

Si invitano i giovani fascisti ad intervenire alla riunione che avrà luogo alla Casa del Fascio domani lunedì 16 corr. ore 20.30 per trattare i seguenti argomenti: Tesseramento; Formazione delle squadre; Adunata provinciale del 22 marzo; Inaugurazione del gagliardetto.

Contro gli assenti ingiustificati saranno adottati severi provvedimenti disciplinari.

CALCIO

Oggi al Campo del Littorio il «Lido» di Venezia si incontrerà con la «Dante» di Pordenone.

FARMACIA APERTA

Oggi domenica resterà aperta la farmacia Veroi in Corso Vittorio Emanuele, che farà servizio di turno fino a sabato prossimo.

Giovedì 19 festa di S. Giuseppe rimarrà aperta nel pomeriggio anche la farmacia Armenta in Corso Garibaldi.

SPETTACOLI

Oggi due ultime rappresentazioni del Circo Kludskj una alle ore 15.30, l'altra alle 20.30.

Al Roma si inizia il film sonoro cantato e parlato: *Il Tenente di Napoleone*. - Prezzi soliti.

Al Licinio: *Diavolo Bianco.*

Al S. Marco: *Lo sparviero di Vall Street.*

S. VITO

IMPORTANTE RIUNIONE DEI COMMERCIANTI.

L'altr'ieri nel pomeriggio nella sala del Municipio, g. c., ha avuto luogo l'annunciata riunione dei Commercianti del Mandamento, per sentire la parola del Direttore della Cassa Nazionale Malattie di Udine, dott. G. Ceschiutti. Erano presenti un buon numero di Commercianti oltre al loro Delegato Mandamentale dott. Gino Beggiato. I lavoratori del Commercio erano rappresentati dal loro Fiduciario sig. G. Primon.

Il dott. Ceschiutti con chiarezza ha esaurientemente spiegato gli scopi e le finalità dell'importante istituzione la quale porta indubbiamente il miglior benessere tanto al datore di lavoro che al dipendente.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Pel XII annuale dei Fasci

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

Il Segretario federale, in data odierna, ha diretto ai Segretari politici e ai commissari dei Fasci la seguente circolare relativa alle disposizioni per la celebrazione del XII annuale della fondazione dei Fasci.:

«A tutti i Segretari politici e Commissari dei Fasci della Marca. — Trascrivo le disposizioni della Direzione del Partito la celebrazione del XII annuale della fondazione dei Fasci, che in omaggio alla deliberazione del Gran Consiglio del Fascismo avverrà in tutta Italia domenica 22 marzo, per evitare la sospensione del lavoro nella giornata di lunedì 23, considerata solennità civile:

1) Selle Sede dei Fasci o dei Gruppi rionali avranno luogo le assemblee celebrative. La celebrazione sarà fatta dal Segretario politico o dal fiduciario. Alle assemblee parteciperanno gli iscritti ai Fasci giovanili di combattimento di ciascun Comune.

2) Ai fascisti di Piazza San Sepolcro sarà riservato il posto nel gruppo delle autorità.

3) Gli edifici pubblici saranno imbandierati e illuminati.

4.) Dalle ore 18 alle ore 18.30 le campane delle civiche torri suoneranno a storno.

5.) Nella serata, a cura dei comandanti provinciali dei Fasci giovanili di combattimento saranno eseguite delle fiaccolate previ accordi coi segretari politici delle Federazioni provinciali [a q]uali è affidata la direzione delle manifestazioni.

6.) Nelle piazze presteranno servizio i corpi musicali e con[ness]i corali dell'O. N. D.

7.) Durante la giornata sarà indossata la camicia nera con decorazioni o alta uniforme.

Le SS. LL. prenderanno preventivi accordi coi Podestà e col comandante il Fascio giovanile di combattimento e provvederanno altresì alla designazione di un oratore incaricato di compiere il discorso celebrativo ufficiale, qualora — giunste le disposizioni del Partito — tale commemorazione non possa essere tenuta dallo stesso Segretario politico.

Tutti i Fasci indistintamente — consci dell'alto significato della celebrazione — dovranno comparire al completo.

In questa storica ricorrenza si esalta non solo la potenza spirituale e materiale del Fascismo, ma anche la rinascita della stirpe guidata dal luminoso genio del Duce.

A noi!

Il Segretario Federale del Partito Nazionale Fascista».

Il nuovo direttorio del G. U. F.

L'Ufficio Stampa del Gruppo universitario fascista comunica quanto segue:

Il Segretario politico dott. Carlo Marson, chiesta all'approvazione del Segretario federale, ha chiamato a far parte del direttorio del gruppo i seguenti camerati: rag. Italo Nandi, vice segretario politico; rag. Ernesto Zoccoletti delegato per gli studi medi; G. B. Bernardi, G. B. Cavarzerani e Raimondo Plateo membri; geometra Alberto Raho, segretario amministrativo.

Fascio di Treviso

L'Unione industriale fascista ha fatto pervenire - questo Ufficio pro opere assistenziali del P. N. F. la somma di L. 200 per conto della ditta F.lli Monti di Maserada.

Da Vittorio Veneto

SEZIONI DI AGRARIA

Il prof. Verdecchia di questa Cattedra Ambulante inizierà lunedì 16 corr. un corso di viticoltura e innesto, in un'aula delle Scuole elementari di Via Cesare Battisti.

Cronaca di Schio

LA SOCIETA' PRO SCHIO

Per iniziativa del Segretario politico, del locale Fascio di combattimento, è stata deliberata la costituzione della Società «Pro Schio» e venne nominato il comitato promotore nei sigg. Boschetti ing. Edoardo Donadelli ing. Giannantonio, Rizzoli avv. Ruggero.

Scopo della ricostituenda società è quello di curare ogni istituzione ed opera che mirino al bene della città, allo studio dei provvedimenti per i suoi bisogni più sentiti, al suo decoro, abbellimento e sviluppo. Particolare cura della «Pro-Schio» sarà di riattivare il movimento turistico ed alberghiero.

SERVIZIO SANITARIO

Oggi, domenica, il servizio sanitario d'urgenza notturno sarà disimpegnato dalla farmacia di turno dott. Sella in Piazza A. Rossi.

Cronaca di Marostica

GARE DI CALCIO

Oggi nel nostro Campo Sportivo si disputeranno due partite amichevoli. Alle ore 13 entrerà in campo il Dopolavoro Novese che giocherà contro U. S. Marosticense. Alle ore 15 entrerà in campo la forte squadra A. C. Vicenza contro U. S. Marostica.

FARMACIA DI TURNO

Oggi presta servizio la farmacia Sorio, Piazza Umberto I.

CRONACA DI UDINE

Il convegno dei mutilati

Domani converrà a Udine il Comitato regionale della delegazione del Friuli, della Venezia Giulia e della Dalmazia dell'Associazione Nazionale fra Mutilati ed invalidi di guerra.

La riunione sarà presieduta dalla medaglia d'oro Guido Slataper, delegato regionale e membro del Comitato Centrale. Presenzieranno pure i presidenti delle sottosezioni friulane e i membri del Consiglio direttivo della sezione provinciale di Udine.

L'attività del Commissario Federale

Il Commissario Federale ha ricevuto ieri il presidente della Corte Federale di Disciplina, gen. Ronchi ed i membri della Corte. Il gen. Ronchi ha porto il saluto al nuovo gerarca della provincia; il Commissario federale ha ricambiato al valoroso soldato e ai camerati della Corte di Disciplina il suo fraterno saluto. La Corte Federale di Disciplina continuerà ad assolvere il suo delicato mandato secondo le direttive date e il programma di lavoro prefissato.

Il Commissario federale ha ricevuto inoltre il seniore Gino Faucello, Ispettore di zona, il quale ha riferito sulla situazione dei Fasci dipendenti.

Nel Fascio di Aviano

Il Segretario politico del Fascio di Aviano Febbro Marco cessa dall'attuale carica. Il Commissario federale ha nominato in sua vece il camerata Fabris Giovanni confermando in carica gli attuali membri del Direttorio.

L'ispettore di bone dott. Grandi presenzierà al cambio della guardia.

La commissione intersindacale per il ribasso dei costi

Il Commissario federale, in osservanza alle recenti disposizioni emanate dal Ministero delle Corporazioni, in accordo con la direzione del Partito, ha deliberato la fusione delle due commissioni provinciali per il ribasso e per la vigilanza sugli esercizi commerciali, in un'unico organismo che assumerà il nome di Commissione fascista intersindacale per il ribasso dei costi.

A presidente è stato nominato il co. Arbeno D'Attimis e a vice presidente il dott. Marcello Valentinis: fungerà di segretario il rag. Zigiotti, capo dell'Ufficio assistenziale corporativo della Federazione.

Lo stormo Tricolore all'Eden

L'Ufficio del Podestà comunica: Oggi alle ore 11 nella sala del Cinema Eden messa gentilmente a disposizione della ditta proprietaria, in seguito a invito del Podestà, converranno le autorità cittadine per assiserte alla visione della pellicola edita dall'Istituto Nazionale «Luce» *Lo stormo tricolore.*

La bellissima documentazione cinematografica della più grande impresa aviatoria finora compiuta sarà proiettata per il pubblico da lunedì in poi.

Cospicua somma lasciata alla Casa di Ricovero

Si è spento a 86 anni, nella Casa di Ricovero G. Batta Calligaris vecchio bersagliere. Fu un ottimo cittadino e fino a quando le forze glielo permisero lavorò presso la ditta Commessatti, poi si ritirò nella Casa di Ricovero. Il Commessatti durante la sua vita fece dei risparmi, e prima di morire, grato alla Pia Casa per l'assistenza che riceveva, lasciò alla stessa quanto possedeva: ventimila lire depositate su un libretto a risparmio. Domani seguiranno i funerali del buon Calligaris.

Cronaca varia

Duemila lire alla Cucina Popolare Comunale. — L'on. Consiglio direttivo della benemerita Cassa di Risparmio di Udine ha elargito, sul fondo di beneficenza, lire L. 2000 alla Cucina popolare Comunale che ha tanti bisogni e che tanto giovamento reca alle classi operaie ed ai diseredati.

La demolizione delle case di via Mercato Vecchio. — Nella settimana entrante avranno inizio i lavori di demolizione del gruppo di case acquistate dal Comune all'angolo via Mercato Vecchio, via Paolo Sarpi onde migliorare la viabilità di quell'importante incrocio stradale e mettere in luce il palazzo Bartolini.

Un furto di un'armenta. — La notte scorsa nella piccola frazione di Adegliacco ignoti ladri rubarono a certo Luigi Peressutti fu Giuseppe di anni 52, una armenta del valore di circa 2000 lire. Il furto è stato subito denunciato, ma finora i ladri sono rimasti ignoti.

L'orario dei negozi. — Il Podestà su domanda della Federazione Friulana Fascista del Commercio ha determinato che l'orario estivo di apertura e di chiusura dei negozi abbia inizio dal primo aprile anzichè dal 15 corrente.

S. DANIELE

CRONACA D'ORO

In morte della compianta signora Italia Perosa ved. Franceschinis venne fatta la seguente beneficenza: Ai poveri di Villanova, per disposizione testamentaria della compianta scomparsa L. 1000; la Famiglia Franceschinis: ai poveri di Villanova L. 1000; all'Asilo Infantile di Villanova 500; ai Balilla di S. Daniele 500; alla Banda di S. Daniele 200; alla fanfara di Villanova 100.

In morte della signora Anna Lesa ved. Paschini, madre di Mons. Arciprete, vennero offerte: al Ricreatorio festivo: Co.ne Ronchi L. 25; Famiglia Cremese di Udine 50; alle Scuole Professionali femminili; Famiglia Serravallo L. 100, Pia Unione Madri Cristiane 50, Gruppo Donne Cattoliche 25, Famiglia nob. Mylini, Famiglia Borletti 15 ciascuna, signora Elsa Mozzi di Udine, Famiglia Pietro Bianchi fu Sante ciascuno L. 10.

FARMACIA DI TURNO

Oggi e per l'intera settimana presterà servizio di turno la Farmacia Zanussi.

ELARGIZIONI

La Cassa di Risparmio di Udine, filiale di San Daniele, ha elargita alla Biblioteca Scolastica la somma di L. 200.

Mons. Erminio Paschini Arciprete di questa parrocchia, per onorare la memoria della sua compianta genitice, ha versato alla Colonia Elioterapica «Umberto di Savoia» la somma di L. 100.

CURVA DA RETTIFICARE

La curva stradale che è all'inizio di via Casarsa per chi viene da via Villanova, essendo in leggera discesa, alquanto stretta, ed inclinata per giunta verso l'asse maggiore, è eccessivamente pericolosa, dato il traffico che si svolge in quel sito.

E' necessario che l'autorità comunale provveda a farla rettificare onde prevenire eventuali sinistri.

MANIAGO

NUOVO SERVIZIO SULLA LINEA DIRETTA PORDENONE-PALMANOVA-TRIESTE.

Dal giorno 15 la Impresa Brunelli e C. di Trieste che ha la concessione della autolinea Pordenone-Palmanova-Trieste e paesi intermedi istituisce una seconda corsa su detto percorso ed ha modificato gli orari come segue:

Partenza da Pordenone ore 7.25, arrivo a Trieste ore 10.15; Partenza da Pordenone ore 17.15, arrivo a Trieste ore 20.15.

Partenza da Trieste ore 5.45, arrivo a Pordenone ore 8.35; Partenza da Trieste ore 15, arrivo a Pordenone ore 18.

Tutte queste corse sono in coincidenza sicura con le linee Pordenone-Aviano-Montereale-Maniago e Pordenone-S. Quirino-Maniago. Così sarà possibile agli abitanti dei nostri paesi recarsi a Trieste per il disbrigo dei loro affari e ritornare nella stessa giornata e nel contempo dare uno maggior sviluppo al movimento turistico nelle nostre belle valli. Ci congratuliamo con la Brunelli e C. per questa nuova linea e confidiamo che il servizio finora disimpegnato con zelo e puntualità abbia da continuare così anche per l'avvenire.

SACILE

CALCIO

Oggi nel campo sportivo di Viale Trento alle 14.40 la onstra squadra giocherà una partita amichevole di calcio con quella dello Sport Club di Oderzo.

Precederà una partita di campionato studentesco tra la squadra delle Magistrali e quella delle Complementari.

PALMANOVA

PROIEZIONI CINEMATOGRAFICHE

Oggi domenica nella Sala Savoia verrà proiettato il film *La veglia della fiamma.*

Domani lunedì: *La torre delle menzogne.*

Martedì 17: *Presto, abbracciatemi*, nell'interpretazione della attrice italiana Dolly Grey.

Gli spetacoli saranno completati da un film «Luce» e da uno scelto concerto elettrofonico.

CODROIPO

GARA D ICALCIO

La prima squadra del locale Gruppo Sportivo scenderà oggi sul difficile terreno della Latisanese per battagliare contro quei forti campioni friulani dei Liberi 1931 del Basso Piave.

LO SPETTACOLO DI STASERA

Questa sera alle alle ore 20.30 il Teatro Benini aprirà i suoi battenti per l'ultima volta, e per non riaprirgli mai più per l'arte teatrale. L'edificio, come è noto, verrà trasformato in pastificio.

La brava compagnia del Dopolavoro locale darà lo spettacolo di chiusura, rappresentando *L'Aiar da la montagne*, commedia nuovissima del concittadino rag. Pietro Cozzi, presidente della «Quadruvium».

FARMACIA DI TURNO

Oggi domenica farà servizio di turno la farmacia del sig. Pietrogrande in Via Italia.

CORMONS

UNA MACELLERIA TIPO

La macelleria tipo di Pietro Dughero, sita in via Nazario Sauro, ha praticato sul prezzo delle carni dei nuovi ribassi;

Il presidente della commissione di vigilanza nei segnalare al pubblico detta famacia per i ribassi praticati, incita gli altri commercianti a seguirne l'esempio.

AL COMUNALE

Oggi domenica alle ore 0.45 nel Teatro Comunale, la Compagnia di operette e riviste «Artisti Riuniti» debutterà con l'operetta del maestro Petri: *La donna perduta.*

L'orchestra sarà diretta dal cav. Annibale Tipa.

GRADISCA

DUE SPETTACOLI D'OPERETTE

Martedì 17 e mercoledì 18 marzo corrente al Teatro «Littorio» la primaria Compagnia d'Operette Artisti Riuniti eseguirà: «Mazurka Bleu» e «Vedova Allegra», operette in tre atti di Franz Lehar.

Maestro direttore e concertatore d'orchestra, il cav. Annibale Tipa.

LA RICOSTITUZIONE DELLA FILODRAMMATICA LOCALE.

Segnaliamo la ricostituzione della locale Compagnia Filodrammatica del l'O. N. Dopolavoro, avvenuta in questi giorni per interessamento del nostro Segretario politico dott. Guido Petronio, della sig.ra Calabrese segretaria del Fascio femminile e del m. Pino Odorico membro del Direttorio.

Cronaca di Verona

Sulla Fiera — Teatri — Fabbricato distrutto dal fuoco.

✱ La nostra Fiera d'Agricoltura, che è stata anche onorata d'una visita del Preside della Provincia di Venezia comm. dott. Antonio Garioni, continua ad attirare folle di ammiratori, provenienti da ogni dove.

Alla sera, per allietare il pubblico frequentatore delle mostre, vengono svolti dei concerti nel salone dei vini. Tutti di notevole interesse si susseguono anche i congressi. Terminato quello della massaia, domani domenica ha inizio il congresso nazionale di rabdomanzia al quale interverranno studiosi ed appassionati da ogni provincia di Italia. Domani, in onore dei congressisti, la Banda del Presidio svolgerà in Piazza V. E. un concerto.

✱ Terminati gli spettacoli di Cinema-Varietà, lunedì al Nuovo hanno inizio quelli della rinomata Compagnia Benelliana, la quale va in scena con il forte lavoro «Eroi».

Al teatro Ristori avremo invece una serie di spettacoli di attrazione.

✱ La notte passata un violento incendio sviluppatosi in un negozio di tessuti di Via Vittorio Veneto a Monteforte ha distrutto tutta la casa, di cui è proprietaria la signora Antonia Meneghello ved. Pace. Ben poco si è potuto salvare malgrado il pronto accorrere di numerosi terrazzani.

Il danno, a quanto s'è potuto calcolare, ammonta ad oltre centomila lire.

IL PROCESSO DELL'ENIGMA DI COLLEGNO

Il P. M. chiede la conferma della sentenza di Torino

che dichiara lo "sconosciuto„ Mario Bruneri

FIRENZE, 14

Stamane gli sbocchi del palazzo della Corte d'Appello sono sempre sorvegliati, ma non vi sosta alcun curioso nei dintorni. L'aula però pian piano si riempie e in breve è colma.

L'udienza si apre alle 10 e l'avv. Ungaro riprende a parlare. E subito tratta della perizia sulle impronte digitali che gli appellanti intenderebbero fosse rifatta. Occorre però stabilire bene se si ritiene l'accertamento come cosa seria o no. Quali impronte dovrebbero essere raccolte per il confronto? Quelle dello sconosciuto o quali altre? Come si fa a riprendere le impronte di Bruneri lasciate già da lui in carcere nel 1919, nel 1920 e nel 1921? Il Bruneri è scomparso secondo gli avversari; ed allora manca un termine di raffronto per la nuova perizia e non si può farla. E nel caso che si accettino quelle già esistenti, è inutile rifarle.

Qui l'oratore confuta brillantemente la tesi avversaria che sostiene assunte le impronte senza le dovute garanzie; dimostra perchè presso la polizia scientifica di Roma non potevano trovarsi le impronte di Bruneri giacchè vi vengono rimesse solo quelle degli inviati in giudizio in istato di arresto, e Bruneri o fu giudicato in libertà provvisoria o in contumacia. Perciò le impronte erano presso le carceri di Torino, e su quelle, prese tre volte, si fece il raffronto con le altre dello sconosciuto; e risultarono eguali sia in un primo tempo quando si inviarono a Roma le fotografie, sia in un secondo quando si incaricò della perizia il dott. Sorrentino.

Le confutazioni dell'avv. Ungaro

Dicono gli avversari che tale perizia potrebbe essere da loro ricusata se interpellati perchè egli aveva giudicato nel primo tempo come funzionario della polizia scientifica, e nel secondo, quale perito, non poteva dare torto a sè stesso. Ma i giudici pensano proprio che le garanzie non furono rispettate, che il dott. Sorrentino non dovesse essere incaricato della perizia? Ma, come ha dimostrato l'oratore, o si accetta la perizia già fatta o una nuova non si può rifare.

Parla poi del giudizio espresso dal prof. Morselli cui sembrava strano che in un amnesico non si riscontrassero segni esterni di lesioni subite cui attribuire i gravi disturbi di funzionalità. Fu così che la perizia avversa ricorse al prof. Caligaris, quel tale che coi titillamenti alle dita dei piedi avrebbe accertato che c'era una depressione nella volta cranica dello sconosciuto.

In effetti la cicatrice al cranio non è mai esistita nella ispezione legale del prof. Carrara; nessun segno fu trovato e la stessa perizia avversaria Perrando-Pellegrini così minuziosa nel rilevare i più piccoli particolari, nulla ha riscontrato; soltanto ammette un avvallamento della volta cranica in rapporto ai disturbi funzionali. L'esame radioscopico stabilisce infatti che rilevamento c'è ma non la cicatrice, e neppure dell'avvallamento si è assolutamente certi.

Ora chi non ha qualche depressione, qualche sporgenza, qualche rilievo nel cranio? L'oratore parla della perizia glottologica che la perizia avversaria vorrebbe, ma se il prof. Carnelutti stesso dice che lo sconosciuto non ha ora alcun accento? La perizia invece dovrebbe dimostrare appunto questo per stabilire se lo sconosciuto è piemontese, cioè Bruneri, o veneto, cioè Canella.

D'altronde come scegliere il perito? Un professore di glottologia? Come potrà costui stabilire l'accento del luogo di nascita a parte ogni altra considerazione se quest'uomo da anni vive in una famiglia che parla veneto? Gli avversari domandano la prova dei gruppi sanguigni e si sa che da essa non può aversi risultato decisivo. Del resto è già stata fatta una prova del sangue: è già agli atti.

Le prove peritali

Questo sistema di ricerche è stato sostenuto dal prof. Lattes, ma egli stesso ritiene che i risultati non siano decisivi, tant'è vero che se ad esempio lo sconosciuto e la signora Bruneri avessero gruppi sanguigni uguali e il loro figlio Giuseppino li avesse diversi nulla vieterebbe di ritenerlo lo stesso loro figlio. Tutto è qui. Il dubbio è solo nella mente degli avversari. Ma basta, per vincere la causa, ricordare che don Re ha riconosciuto sullo smemorato gli abiti da lui regalatigli, che la signora Scarpa Levi, prima di aver rivisto la giacca che il Bruneri indossava disse nell'interrogatorio che aveva ancora presso di sè un pezzo della stoffa che aveva servito a rattopparla e lo consegnò.

A questo punto vengono aperti gli involti degli indumenti del ricoverato di Collegno e la Corte e le parti li prendono in esame, riscontrando che la toppa al braccio sinistro della giacca di alpagà grigio corrisponde perfettamente al pezzo di stoffa depositato dalla signora Scarpa Levi.

Dopo aver parlato dei precedenti di falsario, truffatore e grafomane di Mario Bruneri, per sostenere che vi è continuità perfetta fra l'antefatto e questa vicenda, l'oratore conclude affermando che il giudice ha prove bastanti per dire che l'identificazione è raggiunta e troncare così questa commedia che è già durata troppo. L'arringa è finita e l'udienza si chiude verso mezzogiorno, per essere ripresa nel pomeriggio.

La Corte rientra alle 15.40. L'avvocato generale Terra Abrami legge un telegramma pervenuto oggi da Milano, a firma di don Re, che dice press'a poco così: «Apprendo dai resoconti della stampa quello che l'avv. Carnelutti ha affermato sul colloquio che io ho avuto con la signora Taylor. Protesto e confermo le mie precedenti dichiarazioni circa l'inequivocabile mio riconoscimento degli indumenti e del Bruneri».

Il Presidente dà quindi la parola all'avv. Cammeo, il quale ricorda come l'avv. Carnelutti abbia terminato la sua difesa domandando a lui Cammeo se avesse firmato la sentenza affermante il riconoscimento di Bruneri. Ebbene — soggiunge l'oratore — io do detto a lui e ripeto oggi che la firmerei senza esitazione.

Continuando, riferisce un fatto capitatogli nella mattinata. Richiesto per telefono da una signora se fosse veramente convinto dell'identità dello sconosciuto con Mario Bruneri e in caso affermativo per quali ragioni, egli non trovò argomento più convincente che quello di invitare l'incognita interlocutrice ad assistere al dibattito dinanzi alla Corte, dibattito da cui luminosamente risultano le ragioni che militano a favore della tesi che egli sostiene.

L'arringa dell'avv. Cammeo

L'avv. Cammeo confuta poi con finezza e profondità giuridica i punti principali della causa contestati dalla parte avversa. Afferma che la difesa Bruneri non ha mai temuto nessuna prova, ma quando la prova stessa è raggiunta piena e completa, non c'è più ragione perchè se ne debbano concedere altre. Rosina Negro e suo figlio sono più che convinti che col materiale raccolto potranno sicuramente riabbracciare ciascuno rispettivamente il marito e il padre.

L'oratore parla poi delle modificazioni apportate dagli avversari alle loro comparse conclusionali e soggiunge come egli sia convinto che, restituendo alla famiglia Bruneri lo sconosciuto, la famiglia stessa si ricostituirà col suo legittimo e vero capo. Il figlio del Bruneri è tanto convinto della paternità che, fra i motivi della vocazione sacerdotale, c'è quello di riscattare i peccati del padre. Tratta poi la questione delle impronte somatiche e rileva come la cicatrice alla schiena esista; non c'è alcun dubbio. Si tratta di vedere se è stata prodotta dal bisturi del medico o da una baionettata. L'oratore parla ancora una volta dei plagi eseguiti dallo sconosciuto nel libro da lui scritto: «Alla ricerca di me stesso», rilevando come in certi punti che descrivono le operazioni svoltesi in Macedonia manchi sempre la designazione della località in cui queste operazioni si sono verificate. Evidentemente lo sconosciuto si è servito delle lettere scritte dal vero capitano Canella alla moglie durante la guerra, nelle quali la censura aveva cancellato i nomi stessi, lacune che egli non ha potuto completare.

A questo punto l'avv. Cammeo fa una lunga disamina del come si svolge la procedura del rilevamento delle impronte digitali, e sostiene che maggiori garanzie non si potevano pretendere. Ritiene inutile sia compiuta un'ispezione personale sullo sconosciuto da parte dei giudici, ispezione che non porterebbe a nessun nuovo risultato.

Le conclusioni giuridiche

Avviandosi alla fine della sua arringa, l'oratore riassume brevemente i termini della causa dal punto di vista giuridico e conclude dicendo: «La famigliia Canella, in questa causa, ha una posizione molto strana, inverosimile, e soggetta a censure più di quello che generalmente si creda. La famiglia Bruneri ha promosso questa causa assumendo la piena responsabilità ed ha presentato conclusioni in conformità della sua tesi. La famiglia Canella è invece in una posizione più falsa. Noi vi diciamo: lo sconosciuto è il padre di Giuseppino Bruneri, il marito di Rosa Negro e il fratello di Felice Bruneri. La famiglia Canella dice forse che lo sconosciuto è Canella? Lo dice è vero, ma non giudizialmente. Tutto questo ha portato l'opinione pubblica in nostro favore. Giudicate su questo punto. Pensate che i nostri avversari non si preoccupano del fatto che con la vostra sentenza lo sconosciuto rimanga senza stato civile. La famiglia Canella non riacquisterà il suo capo; riacquisterà uno sconosciuto. Lasciamo da parte i voli lirici sul suggello di una tomba di Canella. Essi vi diranno che si intraprenderà un altro processo per far riconoscere Canella; dovevano farla prima; ora non sono più in tempo. Sono sicuro che voi giudicherete per la giustizia».

Il prof. Cammeo al termine della sua arringa è molto complimentato.

L'arringa dell'avv. Farinacci

Parla ora per la replica ai patroni avversari l'avv. Farinacci, il quale dice come la difesa Canella non chieda il rinnovamento di tutte le perizie esistenti in atti, ma il rinnovamento di due soltanto e cioè la perizia delle impronte digitali e la perizia sul torace. Insiste nella domanda di un'ispezione personale dello sconosciuto da parte dei magistrati. Passa in rassegna i caratteri particolari rinvenuti sul corpo dello sconosciuto e si sofferma sulla cicatrice alla guancia, e mostra una fotografia fatta in questura, ove la cicatrice stessa appare molto in rilievo e dichiara come si tratti di un trucco fotografico.

Legge poi alcune testimonianze di ufficiali bulgari e italiani per trarne la conclusione che Canella non morì in Macedonia, ma fu fatto prigioniero. Mancano è vero i documenti che comprovano questo, ma è noto che gli archivi bulgari andarono tutti in fiamme. Sfiora nuovamente il tema riguardante le impronte culturali dello smemorato e si sofferma sulla tesi della sostituzione, che sarebbe avvenuta in questura, per dimostrarne la possibilità.

L'avv. Farinacci infine dice come l'avv. Ungaro nella sua arringa di ieri ha avuto un momento di grandezza quando ha parlato delle reazioni Wassermann e Meinken, le quale ultima avrebbe provato essere lo sconosciuto affetto da sifilide. Ora egli si è curato di chiedere immediatamente informazioni al dott. Rivano, direttore del manicomio di Collegno e questi gli ha risposto come nemmeno la reazione Meinken diede risultato positivo: ne diede bensì uno dubbio, cosicchè non vi è argomento altro che l'ipotesi di un falso documento.

Questa frase provoca un piccolo clamore fra gli avvocati delle due parti cui mette fine il Presidente. L'avv. Farinacci termina criticando vivacemente la perizia Coppola.

Le conclusioni del P. M.

L'avv. Del Giudice domanda al Presidente se lunedì sarà dato eventualmente modo alla difesa Canella di replicare. Il Presidente risponde che questo non può dipendere che da un accordo fra le parti. E' certo però che nessuna replica potrà essere fatta dopo che il Pubblico Ministero avrà pronunciato le sue conclusioni. I difensori di Bruneri dichiarano che lunedì non potranno essere presenti e perciò vorrebbe chiedere un rinvio. Allora l'avv. Del Giudice chiede al Pubblico Ministero che voglia compiacersi di anticipare le proprie conclusioni.

Il comm. Terra Abramo dichiara: «Non ho nulla in contrario. Posso annunziare fin d'ora quali sono le mie conclusioni. Io proporrò alla Corte la conferma pura e semplice della sentenza di Torino. Chiederò che al N. 44170 di Collegno venga assegnato, ossia restitutito per tutti gli effetti, il nome di Mario Martino Bruneri».

Dopo una breve arringa dell'avv. Del Giudice, che esprime l'angoscia in cui versa l'animo dei difensori della famiglia Canella, l'udienza alle 19.45 viene tolta e rinviata a lunedì.

Ciò che dice la signora inglese

che conobbe Canella

FIRENZE, 14

Un redattore della *Nazione* ha interrogato ieri a Milano la signora Taylor il cui nome è stato fatto ieri dall'avv. Carnelutti, davanti a questa Corte d'Appello che discute il processo dell'uomo di Collegno, come di persona che ha conosciuto il prof. Canella.

La signora Taylor, che è figlia di un gentiluomo britannico, seguì molto da vicino le gloriose vicende del Risorgimento italiano ed ebbe un colloquio con Garibaldi, ha confermato di avere spedito un telegramma e un espresso all'avv. Carnelutti dietro suggerimento del proprio avvocato. Per un senso di doveroso riguardo verso il Carnelutti stesso, la signora Taylor ha dichiarato di non poter entrare nel merito dei fatti che l'hanno portata alla ribalta del processo. Essa si è limitata a dire di avere conosciuto il prof. Canella a Viareggio nel 1913, di averlo riveduto poi a Milano.

La signora ha parlato di un fatto nuovo, venuto in luce in questi ultimi giorni e che l'ha indotta a scrivere all'avv. Carnelutti. Ma non ha voluto dare schiarimenti in proposito.

Interrogato anche don Re, coadiutore, come si sa della Parrocchia di Santa Francesca Romana di Milano, ha detto di avere ricevuto l'altro ieri la visita della signora Taylor, la quale gli chiese spiegazioni sui vestiti regalati allo sconosciuto. «La signora, — ha precisato don Re, — lamentò che all'epoca in cui si rivelò il clamoroso caso, fossero attribuiti a me soltanto i meriti della donazione di tutti gli abiti che indossava lo sconosciuto, mentre parecchi vestiti erano stati regalati allo sconosciuto stesso anche da lei.

«Ho risposto, — ha aggiunto, — che i resoconti dei giornali non erano esatti e che avevano alterato le mie dichiarazioni fatte a Torino. E' vero, che durante il soggiorno di Bruneri in casa mia, a Milano, io gli diedi alcuni indumenti ed è anche vero che allorquando a Torino mi furono sottoposti gli abiti che indossava lo sconosciuto io li riconobbi immediatamente per quelli che a Milano avevo visto indosso a Mario Bruneri. Non dissi però che fossero tutti miei; riconobbi per mio soltanto il soprabito. Quanto precisai in quel tempo a Torino, non ho trovato nessuna difficoltà a ripeterlo, con la stessa schiettezza della signora Taylor. Si tratta della verità più pura e più semplice. Quali motivi abbiano indotto la signora Taylor a rivolgermi queste domande è cosa che ignoro».

LE GARE DI SCI A CORTINA

I Principi di Piemonte a Passo Tre Croci

Oggi si svolge la gara di gran fondo

CORTINA, 14

(F.M.) I Principi di Piemonte, desiderosi di passare una intera giornata fra la neve, si sono portati, con un seguito ristrettissimo a Passo Tre Croci, dove sono giunti alle 11.30. Dopo aver fatto una gita con gli sci nel meraviglioso vallone di San Forca, i Principi sono rientrati al Gran Hotel Tre Croci per la colazione, alla quale hanno partecipato l'on. Balbo e signora, l'on. Ricci, il generale Clerici, la marchesa e il marchese di Santalbano, la contessa Varvaro, il conte e la contessina Rignon, le contessine Gatinara e Scheibler e il capitano Ponzani ufficiale d'ordinanza del Principe Umberto. Frattanto la minaccia di una prossima nevicata da un sole primaverile che ha liberato le creste dolomitiche di tutte le nubi. Nel pomeriggio i Principi hanno potuto così effettuare una lunga ed interessante escursione in sci, fra il sole e l'allegria. I Principi Reali sono rientrati a Cortina a tarda ora, festeggiatissimi lungo il percorso della cittadina.

L'arrivo dell'on. Bacci

In rappresentanza del P. N. F. e nella sua qualità di presidente del C.O.N.I. è giunto a Cortina, per assistere alla gara finale del campionato italiano, l'on. Iti Bacci. Al Gran Hotel Savoy hanno reso omaggio all'on. Bacci tutte le autorità provinciali e cittadine e le rappresentanze della diverse organizzazioni patriottiche e combattentistiche.

L'on. Balbo, che aveva partecipato, come abbiamo detto, alla colazione con i Principi, ha lasciato subito dopo Passo Tre Croci per compiere degli esercizi e delle evoluzioni con gli apparecchi con sci. Tutte le esercitazioni sono state seguite con vivo interesse dalla colonia villeggiante e dalla popolazione. L'on. Balbo, soddisfatto degli ottimi risultati delle prove, si è poi intrattenuto affabilmente con gli ufficiali dell'aviazione, che da lui traggono esempio e incitamento. L'on. Balbo ha pure effettuato un volo insieme all'on. Bacci.

Tutti gli sportivi partecipanti al campionato nazionale italiano di sci oggi hanno avuto riposo. Breve sosta, perchè domani mattina li rivedremo nella più faticosa competizione del campionato, la grande gara di fondo su km. 50 con un dislivello di 600 metri circa. Sarà questa la gara che chiuderà questo ciclo di interessanti manifestazioni sportive e la stagione sportiva di Cortina d'Ampezzo.

Il valore della gara odierna

Nel luogo percorso della gara di domani saranno provate le qualità fisiche e sciatorie dei campioni delle valli alpine italiane, come appariranno le possibilità di resistenza degli audaci sciatori che vi concorreranno. Tutti sapranno compiere il lunghissimo percorso, perchè tutti si sentono peparati per approntare l'ardua prova.

Non si possono fare previsioni sull'esito della gara. Tavernaro Normanno, il classico fondista che ha vinto la gara di mezzofondo e che nella combinata è riuscito campione assoluto, domani non può partecipare al gran fondo perchè impedito per una distorsione riportata nelle gare di salto. Mancando Tavernaro, ci troviamo di fronte a diversi elementi della stessa classe e per questo non possiamo prevedere chi potrà rendere di più. Vivissimo è l'interesse per la grande gara, che ci dirà la forma, il valore e l'allenamento dei nostri migliori sciatori.

Un capomastro ucciso

da una locomotiva in una galleria

COMO, 14

Nella galleria di Monte Olimpino, sotto la quale passano i treni del Gottardo, da qualche mese una squadra di operai compie i lavori necessari per allargare il traforo di oltre mezzo metro; e, allo scopo di permettere il rapido proseguimento dell'opera, i treni sono istradati su di un solo binario. Per avvertire gli operai dell'avvicinarsi dei convogli sono posti, alla distanza di ducento metri alcuni petardi che, scoppiando, dànno l'allarme.

Ieri si erano recati sul posto, per sorvegliare i lavori i capomastri Guido Roda e Venanzio Nessi, entrambi soci della ditta appaltatrice dei lavori stessi. I due stavano parlando, nella galleria, con un caposquadra, quando, velocemente si avvicinava loro una locomotiva che dopo aver traniato un treno fino a Chiasso, tornava al deposito di Lambrate. Mentre il Nessi e il caposquadra riuscivano a buttarsi per terra, ai lati della galleria, riportando solo lievi ferite, il Roda, colpito in pieno da un respingente era lanciato contro l'armatura del traforo. Il macchinista che pilotava la locomotiva non si accorgeva di nulla e continuava la corsa.

Solo poco tempo dopo i due scampati e gli altri operai riuscivano a trovare, nel buio, il corpo del Roda, che giaceva, semi svenuto a qualche metro di distanza. Il disgraziato era trasportato al nostro ospedale, dove gli venivano riscontrate la frattura di varie costole, con emorragia interna, e altre lesioni di minor conto; malgrado le sollecite cure, il disgraziato moriva dopo qualche ora.

Il Roda, già tenente dell'Esercito, era ufficiale della Milizia.

L'omologazione del 'record, di altezza di Antonini

ROMA, 14

Il R. Aero Club d'Italia comunica:

La Commissione sportiva centrale del R. A. C. I. ha omologato come record nazionale la prova di altezza compiuta dal pilota Domenico Antonini a bordo di un apparecchio C. A. 100, idro da turismo, il 27 febbraio 1931 all'idroscalo di Lambrate (Milano) con metri 5324.

Gli incartamenti relativi a detto record sono stati inviati alla RAI perchè il record venga omologato come record internazionale d'altezza per idrovolanti leggeri della prima categoria.

Un complotto in America

per far saltare un carcere

COLUMBUS (Ohio), 14

Un complotto tendente a far saltare l'edificio delle carceri e provocare così una evasione in massa dei detenuti, è stato scoperto dalle autorità carcerarie. Non si sa come i prigionieri siano venuti in possesso di mine, già pronte per l'operazione. Cinque caporioni dell'audace tentativo sono stati posti sotto vigilanza speciale.

Estrazione del Lotto 14 Marzo

Venezia	7	43	68	29	19
Bari	49	11	15	62	70
Firenze	34	18	27	7	49
Milano	28	14	11	40	54
Napoli	58	54	64	55	4
Palermo	6	56	30	81	71
Roma	23	78	29	56	49
Torino	69	82	31	81	33

NOTIZIE RECENTISSIME

I truci propositi e le armi
di tre jugoslavi arrestati a Vienna

VIENNA, 14

(E.M.) Passaporti falsi, rivoltelle, pallottole dum dum, pugnali: questi sono i metodi con i quali i serbi accompagnano i loro propositi di pace e di restaurazione interna, sbandierati sui giornali di tutto il mondo. Una sensazionale conferma di ciò si ha oggi in un breve comunicato della polizia di Vienna a proposito dell'arresto di tre sudditi ugoslavi, qui inviati evidentemente coll'incarico di assassinare uno dei capi dell'emigrazione croata, Gustavo Percez, già condannato a morte dal Tribunale speciale di Zagabria, sotto l'accusa di avere, durante un viaggio compiuto a Sofia, cospirato insieme ai macedoni per la distruzione dello Stato jugoslavo. Contro di lui si sollevò da parte di giornali jugoslavi più fedeli al regime l'accusa di essere il più attivo propagatore dei colpi di mano in Croazia.

Si apprende infatti stasera che la polizia viennese ha arrestato ieri l'altro, davanti all'abitazione del Percez a Vienna, tre sudditi jugoslavi forniti di passaporti intestati rispettivamente ai nomi di Voivodic, Paripovic e Stojan e Tomascez Stefano, tutti e tre rilasciati dalla direzione di polizia di Zagabria. Addosso ai tre individui sono state trovate tre rivoltelle cariche di pallottole dum dum e pugnali. Uno dei tre era anche in possesso di una fotografia del Perocez vestito da ufficiado; fotografia che deve essere stata data loro dalla polizia di Zagabria, poichè da questa fu sequestrata due anni or sono in una perquisizione domiciliare presso la madre del Percez. I tre, sottoposti a confornto con persone che sono in grado di conoscere gli agenti di polizia serba, sono stati qualificati come tali e identificati rispettivamente per Tomlienovc Stefano, Ljubo Beloscevich e Branko Zwerger. Sulle fotografie dei passaporti si scorge all'occhiello il distintivo della Madla Jugoslavia. Ve n'è abbastanza per comprendere da che parte essi siano stati inviati.

Una nota diramata stasera ai giornali informa che la polizia di Vienna ha già deferito all'autorità giudiziaria i tre arrestati.

Un attentato a Berlino
contro un capo nazionalista

BERLINO, 14

(F. B.) Contro il deputato Goebbels capo dei nazional socialisti berlinesi, è stato compiuto un attentato. Gli è stato fatto recapitare per posta un rotolo che apparentemente sembrava contenerie dei giornali, ma in realtà vi era dentro un dispositivo per l'accensione della polvere esplosiva. Il deputato, insospettito, ha fatto aprire il rotolo con molta circospezione. Una vera e propria esplosione non si è verificata, perchè la parte esplodente non ha agito, ma il rotolo ha preso fuoco per l'incendiarsi di una certa quantità di polvere che avrebbe dovuto servire a comunicare la fiamma all'esposivo, e un impiegato ha riportato per questo leggere ustioni. Si assicura che l'attentato fosses interamente riuscito ne sarebbe andato di mezzo la vita di parecchie persone, perchè la carica era fortissima.

Nuove vittime in Macedonia
per altre scosse di terremoto

VIENNA, 14

(E. M.) *Il terremoto in Macedonia continua ancora. In parecchie località sono state avvertite scosse, nelle quali si sono anche avute vittime e molti danni. La popolazione è accampata da sette giorni all'aperto sotto la pioggia e la neve. Soltantio poche famiglie hanno potuto far ritorno alle loro case, lasciando tuttavia durante la notte le porte aperte per poter più facilmente fuggire. Le famiglie più ricche abbandonano addirittura la zona.*

Riunioni ed esercizi
per la difesa aerea di Lione

LIONE, 14

Il Maresciallo Petain ha presieduto con gli ufficiali del suo Stato Maggiore ad una importante conferenza sui mezzi per assicurare la protezione della città contro gli attacchi degli aeroplani. La conferenza ha esaminato i diversi casi studiati e da studiare per la difesa antiaerea e il coordinamento dei vari servizi civili e militari.

Il Maresciallo ha poi visitato il campo di Sathonay, assistendo ad esercizi di tiro di una batteria su piattaforma preparate prima per tiro di notte e poi per tiro di giorno. Il maresciallo ha infine esaminata la organizzazione dei posti di comando del campo e del settore di Montesuy che domina immediatamente la città di Lione.

Il battesimo della principessa
imperiale del Giappone

TOKIO, 14

Ieri al Palazzo Imperiale ha avuto luogo, con le cerimonie degli antichi riti della Corte, il battesimo della Principessa imperiale nata sabato scorso. Le è stato imposto il nome di Atsuko Yorinomiya, che significa «Principessa dell'onestà e dell'obbedienza».

Marinkovic tornato a Belgrado

BELGRADO, 14

Il Ministro degli Esteri Marinckovic è arrivato a Belgrado dopo un lungo soggiorno all'estero.

L'inesorabile marcia
della frana dello Châtelard

PARIGI, 14

I giornali pubblicano stamane ampi particolari sulla catastrofe che minaccia sempre più da vicino il villaggio dello Châtelard, in Savoia.

Dopo aver già distrutto alcuni abitati, obbligando all'esodo intere popolazioni, il torrente di fango argilloso, che trascina alberi, resti di case diroccate e pietrame si è diviso in tre rami: uno di questi minaccia la strada dipartimentale numero 8; un secondo va colmando il letto del ruscello di Malsine, e l'altro scende verso la caserma della gendarmeria di La Foire.

La fiumana di fango che continua ad avanzare lentamente verso l'abitato di Chatelard ha travolto oggi un'altra fattoria, le cui rovine sono quasi immediatamente scomparse nel caos melmoso. Le precauzioni prese hanno impedito che si registrassero danni alle persone. La fusione della neve nelle alture circostanti minaccia di aggravare le conseguenze del cataclisma. Trecento uomini stanno scavando un fossato della lunghezza di cinque metri e della profondità di un metro e mezzo per tentare di incanalare la colata.

Grande costernazione regna nella regione, le cui strade sono ingombre di carri che trasportano le masserizie degli abitanti in fuga. Altri reparti di soldati sono stati inviati sul posto da Chambéry per le operazioni di soccorso. Si ricorda che circa 30 anni fa lo stesso villaggio di Châtelard fu interamente distrutto da un incendio. Or son due secoli, una catastrofe simile a quella di oggi aveva già inghiottito lo stesso abitato montano.

Intanto si segnala che ancora nella regione dello Châtelard una frana ha tagliato la strada delle Allues. Altre frane sono cadute su strade diverse rendendole impraticabili. La situazione è assai grave al di sopra di San Giovanni di Moriana e de La Shambre. Le acque del Glandon, considerevolmente ingrossate, hanno minato il sottosuolo dei due centri alpini che probabilmente dovranno essere sgomberati.

In seguito alle abbondanti piogge e alle nevicate degli ultimi giorni si segnalano ancora frane in altre regioni della Francia. Così da Bordeaux si ha notizia di slittamenti di terreno per la lunghezza di 3 chilometri avvenuti sulle colline che dominano la strada da Bordeaux a Montauban. Gli abitanti hanno dovuto sgomberare le case minacciate.

Le convenzioni internazionali
approvate alla Dieta polacca

VARSAVIA, 14

La Dieta ha approvato in terza lettura i progetti legge sulla ratifica di numerosi accordi multilaterali e bilaterali tra cui il protocollo addizionale della convenzione di commercio polacco-francese, la convenzione sulla semplificazione delle formalità doganali, il protocollo sulle clausole di arbitrato, l'accordo internazionale sulle esportazioni delle pelli e delle ossa, l'accordo sull'unificazione delle prescrizioni relative ai medicamenti eroici, la convenzione delle statistiche economiche, la convenzione di Parigi sulla protezione della proprietà industriale, il trattato relativo allo Spitzberg, l'accordo con la Germania relativo all'avazione civile ed altri accordi e convenzioni con l'Austria, la Germania, il Belgio, l'Ungheria, la Cecoslovacchia la Jugoslavia, la Romania.

Briand e Dumont parlano
alla Commissione del Senato

PARIGI, 14

(A.P.) Dopo le commissioni degli Esteri e della Marina della Camera, anche gli organismi corrispondenti del Senato hanno potuto apprendere dalla vica voce dei Ministri Biand e Dumont il significato e la portata delle stipulazioni contenute nell'accordo italo-franco-britannico del 1.o marzo.

L'impostazione a Brest
dell'incrociatore da 10 mila tonn.

BREST, 14

Il vice ammiraglio Dubois prefetto marittimo, ha impostato nel pomeriggio la prima trave della chiglia dell'incrociatore da 10.000 tonnellate *Algeria* che sarà varato l'anno prossimo.

Convenzione con l'Italia
approvata alla Camera austriaca

VIENNA, 14

L'Assemblea nazionale ha approvato senza discussione l'accordo con l'Italia sulla regolazione dei debiti di approvvigionamento, sul finanziamento degli uffici di verifica e di compensazione, nonchè sul tribunale arbitrale e misto italo-austriaco. Ha inoltre approvato il trattato commerciale e di navigazione col Giappone.

Un'indennità in Austria
ai decorati al valore

VIENNA, 14

Il Governo ha presentato all'Assemblea nazionale un progetto di legge per la concessione di una indennità speciale ai decorati di medaglie d'oro e d'argento. L'ammontare dell'indennità verrà fissato da apposito decreto.

Il rapido svolgimento
del processo pei fatti di Jaca

BARCELLONA, 14

(R.A.) Il processo per i fatti di Jaca ha occupato anche l'udienza odierna nella lettura della ricostruzione degli avvenimenti dalle deposizioni scritte dagli accusati e dalle testimonianze. Si potrebbe pensare che una causa nella quale si giudicano un centinaio di imputati con relativa presenza di numerosi testimoni, debba trascinarsi per settimane e settimane. Invece fra un paio di giorni tutto sarà finito. La giustizia militare spagnola in casi simili è molto spiccia. Il giudice istruttore si è in precedenza curato di assodare i fatti in seguito a vari interrogatori, da lui scritti e firmati dai singoli accusati; poi ha presentato le proprie conclusioni. Tali elementi sono considerati sufficienti dal tribunale, il quale interroga gli imputati soltanto qualora costoro non siano d'accordo con le dichiarazioni firmate, ciò che è difficile. Terminata la lettura dei documenti il P. M. prenderà la parola per confermare o modificare le dichieste. Quindi gli avvocati faranno le difese dei patrocinati. Per ultimo il tribunale si ritirerà per la sentenza, che verrà conosciuta dopo qualche giorno e cioè dopo l'approvazione da parte del più alto magistrato militare. Contrariamente a quanto è avvenuto ieri, gli imputati si sono presentati all'udienza di oggi quasi tutti vestendo l'uniforme militare. Il pubblico era scarsissimo. Anche oggi le più importanti dichiarazioni lette sono state quelle dei due imputati fucilati Galan e Garcia Hernandez, i quali hanno descritto la marcia su Huesca nei suoi particolari. La udienza si è protratta fino a tarda ora ed è stato pure letto il proclama politico del capitano Galan.

L'ex-ministro Durand interrogato
intorno all'affare Oustric

PARIGI, 14

(A.P.) La commissione parlamentare d'inchiesta ha interrogato oggi l'ex ministro Jean Durand, membro del Senato, che ha dovuto spiegarsi in relazione al passo da lui compiuto, in compagnia del finanziere Oustric, il 27 gennaio 1930 presso il direttore generale del movimento dei fondi al Ministero delle Finanze. Il Durand ha dichiarato di aver fatto quella visita su preghiera dell'Oustric, suo compaesano, che temeva di non essere ricevuto presentadosi da solo. Inoltre l'ex Ministro cartellist ha dichiarato che suo genero desiderando conoscere il funzionamento di una banca era entrato nell'amministrazione Oustric e vi era rimasto. Quanto a certe sovvenzioni accordate dall'Oustric ad un giornale di cui il sen. Durand è direttore, esse avrebbero servito a finanziare la pubblicazione di un atlante dedicato alla sua provincia natale.

La commissione conta di domandare alla Camera di discutere il 25 o il 26 marzo le conclusioni del relatore Buyat sul caso della Snia-Viscosa. Sembra che la commissione senatoriale incaricata di esaminare la domanda di rinvio dei sen. Peret e Besnard all'Alta Corte di Giustizia sia risultata composta da elementi in grande maggioranza ostili al provvedimento.

La tragica fine a Helsingfors
del console tedesco

BERLINO, 14

(F. B.) Il console tedesco a Helsingoforo, Jensen, si è ucciso con un colpo di rivoltella. Egli aveva falsificato la firma del Ministro plenipotenziario di Germania sotto un documento di affari ed aveva venduto tutto il mobilio della legazione a private persone, durante l'assesnza del Ministro.

Il boicottaggio in Palestina
contro gli ebrei

GERUSALEMME, 14

Il segretario del Comitato esecutivo arabo ha emanato un proclama col quale invita gli arabi a mantenere, senza chiasso e senza minaccie, il boicottaggio contro gli ebrei. Egli raccomanda tuttavia vivamente ai mercanti arabi di non sfruttare tale boicottaggio per fini personali.

CALCIO

L'interesse in Germania
per l'incontro franco-tedesco

PARIGI, 14

Si valuta a circa 15.000 il numero dei giocatori d'oltre Reno che assisteranno domenica, a Colombes al primo incontro internazionale di calcio franco-tedesco. La squadra tedesca è arrivata ieri sera e sta ora allenandosi metodicamente a Ettlingen. Si sa che nemmeno durante i giochi olimpici la squadra li Francia s'è mai incontrata con quella tedesca e da ciò lo speciale interesse di questo incontro, organizzato dal signor Ullstein, editore della «Gazette de Voss».

Oltre cento giornalisti tedeschi assisteranno all'incontro. La stampa del Reich ha fatto ai suoi lettori ai giocatori e agli spettatori, le più calorose raccomandazioni di calma, ponderazione, spirito di disciplina, tatto. Si era dapprincipio prevista l'esecuzione, prima della partita, dei due inni nazionali, la «Marsigliese» e il «Deutschland aber Alles», ma, per evitare ogni incidente, questa parte del programma è stata sospesa.

Rappresentante del Perù a Roma

ROMA, 14

Proveniente da Parigi è giunto il nuovo incaricato d'affari del Perù signor Emilio Ortiz de Zevallos.

Un'imboscata contro un milite
nei pressi di Monfalcone

TRIESTE, 14

Il milite della 59.a Legione del Carso, Rodolfo Tenze, di anni ventidue, mentre rincasava, di ritorno dal cantiere navale di Monfalcone dove egli lavora in qualità di meccanico, attraversando una strada di compagna nell'oscurità della notte, tra la stazione di Santa Croce e il paese, è stato fatto segno ad alcuni colpi di fucile che però non lo hanno colpito. Giunto in paese e informatine i Cdrabinieri, è ritornato con questi sul posto dell'attentato dove sono state trovate due cartucce esplose e due non esplose con un caricatore vuoto. Intraprese rapidamente le indagini è stato arrestato un individuo su cui pesano forti sospetti. (Stefani).

Pioggia di fango ad Albano
L'opinione del prof. Eredia

ROMA, 14

Si ha da Albano che nella notte fra il 13 e il 14 è caduta sulla cittadina una strana pioggia, che ha destato molta impressione fra i cittadini, che, svegliandosi, hanno trovato sui panni lavati stesi ad asciugare macchie di fango che si è protratta per qualche ora e che ha impregnato le mensole di marmo dei balconi e tutti i panni lavati durante la giornata precedente. I motivi di tale fenomeno, che ha suscitato una certa meraviglia nella popolazione di Albano, vanno ricercati in cause meteorologiche.

Interrogato in proposito il prof. Eredia ha detto che in un'altra annata si svolse una caduta di fango specialmente qnuando vi è una disposizione barometrica favorevole al predomnio dei venti sciroccali. Allorchè c'è una forte depressione sul Mediterraneo e sull'Africa del Nord le sabbie del deserto del Sahara sono trasportate dai venti dominanti che attraversano il mare Jonio e spi spargono sull'Europa centrale. Alcune volte si ha un'immediata precipitazione delle acque e le sabbie cadono sulle terre più vicine e specialmente sull'Italia Meridionale e Centrale, mentre altre volt, come nl marzo dl 1901, la caduta di tale pioggia meteorica fu intensissima e colpì buona parte della Germania. Un'altra abbondante caduta di pioggia di fango si ebbe nel 1925 invadendo tutta l'Europa Centrale.

Fenomeno meteorico a Sassari

SASSARI, 14

Verso le ore 10 da certi nuvoloni rossastri accavallatisi nel cielo della città è venuta giù una strana pioggia rossastra che lasciava delle tracce di terriccio rosso e che ha stupefatto e impressionato il popolino. Così Sassari ha potuto assistere ad uno dei rari esempi della cosidetta pioggia di sangue, prodotta, come è noto, da sabbia roossa sollevata dai cicloni dal deserto africano e portata a vagare dai venti finchè non venga restituita alla crosta terrestre disciolta nell'acqua piovana. La caratteristica pioggia è durata circa un quarto d'ora, mentre i nuvoloni rossastri sono rimasti nel cielo fino alle 16.30.

Salta su un camion in corsa
e ne rimane schiacciato

UDINE, 14

Mentre ieri sera un camion transitava per la strada che da Prato Carnico porta a Comeglians, subito fuori l'abitato di Prato, il giovane Del Fabbro Luigi di Giacinto di anni 19 da Prato Carnico volle salire sul camion stesso senza avvertire l'automobilista, il quale, benintesо continuava la sua corsa. Il Del Fabbro non fu presto a spiccare il salto e scivolava rimanendo travolto dal pesante veicolo.

Fu subito soccorso e trasportato con tutta urgenza all'Ospedale di Tolmezzo in gravissime condizioni. Purtroppo le cure dei sanitari riuscirono vane e nella serata il disgraziato giovane decedeva.

Un cuore a destra

CIVIDALE, 14

Ieri all'ambulatorio comunale, s'è presentato un caso molto strano. presentato un caso molto strano. Certo Bier Francesco di Antonio di anni 37 da Cividale ,pregò il dott. Mazzocca di volerlo visitare, sentendos dei forti disturbi cardiaci. Il dottore pose l'orecchio al petto dell'ammalato, dalla parte sinistra, ma pulsazioni da quella parte non si udivano, lo pose poi dalla destra, e quindi avvertì i battiti forti e irregolari. Il medico dopo la constatazione auditiva, sottopose il Bier ai raggi e la radioscopia provò che egli aveva il cuore a destraanzichè a sinistra. Abbiamo chiesto il parere di altri medici su lcaso e ci è stato riferito che il fenomeno può verificarsi in seguito a sùbite malattie di cuore.

Undici figli in dieci anni

MIRA, 14

L'altra notte Griggio Santina di anni 30, moglie al capo operaio Cassin Giuseppe della ditta Bellinato di Mira, ha dato alla luce tre maschietti, a cui vennero imposti i nomi di Giovanni, Antonio e Cesare.

Giovanni visse però solamente un giorno, mentre gli altri due promettono bene.

La Griggio in meno di un anno ha dato alla luce ben 4 figli e dieci in undici anni.

Gli imponenti funerali
di Adolfo Wildt

MILANO, 14

Nel pomeriggio di oggi si sono svolti in forma solenne i funerali di Adolfo Wildt, accademico d'Italia. Vi hanno partecipato numerose rappresentanze con bandiere e gagliardetti, fra cui quelli della Federazione fascista, di tutti i gruppi rionali del Fascio di Milano, dei Balilla, degli Artigianelli, della R. Biblioteca di Brera, della R. Accademia di Brera, e della Famiglia Artistica. Vi erano inoltre le rappresentanze dell'Esercito con la musica del Presidio, un battaglione di Fanteria con bandiera e la rappresenza dei corpi armati del Comune in grande uniforme.

Una lunga fila di automobili recava magnifiche corone tra le quali quelle della R. Accademia d'Italia, della Federazione provinciale fascista, del Comune di Milano, dell'Accademia di Belle Arti, dell'Università Bocconi, del giornale «Il Popolo d'Italia».

Tra la folla delle autorità intervenute si notavano gli accademici d'Italia Ettore Romagnoli in rappresentanza ufficiale dell'Accademia i Maestri Mascagni e Giordano, il Rettore della R. Università con numerosi professori, il luogotenente generale della Milizia Carini, il sen. Bevione, l'on. Mazzucotelli, l'avv. Silvano Fabbri Preside della Provincia, Manlio Morgagni presidente dell'Agenzia Stefani, Sandro Giuliani redattore del «Popolo d'Italia», il prof. Nicodemi direttore dei Musei del Castello Sforzesco, numerosi artisti e studenti di Belle Arti.

Ai lati del carro prendevano posto il Prefetto in rappresentanza del Governo e del Ministro dell'Educazione Nazionale, S. E. Romagnoli, il prof. Gallavresi per l'Accademia di Brera, il generale Gonella e il pittore Tosi. La città di Milano è rappresentata dal Podestà duca Visconti di Modrone.

Il feretro è stato trasportato da sei studenti in camicia nera dalla camera ardente al carro funebre. Si è quindi formato un imponente corteo che si è recato alla chiesa del Suffragio dove si è svolto un breve ufficio funebre, dopo il quale il corteo si è sciolto e la salma, accompagnata soltanto dagli intimi, è stata trasportata al Cimitero Monumentale.

Un omaggio di Corradini al Duce

ROMA, 14

Il Capo del Governo ha ricevuto il Ministro di Stato sen. Enrico Corradini il quale gli ha presentato un magnifico esemplare dell'opera di Nicolò Rodolico: «Carlo Alberto Principe li Carignano», edita dalla Casa Le Monnier di cui il senatore Corradini è presidente. Il Capo del Governo ha molto gradito l'omaggio gentile e ringraziando il senatore Corradini gli ha manifestato il suo alto compiacimento per l'opera svolta a favore delle lettere italiane dalla Casa Le Monnier.

Libro malthusiano olandese
messo all'indice

CITTA' DEL VATICANO, 14

Con decreto della Sacra Congregazione del Sant'Uffizio è stato messo all'indce de lbr proibiti il volume del dott. H. van der Veld, già direttore della clinica ginecologica di Haarlem, dal titolo: «Il matrimonio perfetto».

L'accordo pei fondi rustici
rimane ancora in vigore

ROMA, 14

Il «Lavoro Fascista» si dice informato che l'accordo fra il Sindacato nazionale dei tecnici agricoli e la Federazione coloni e mezzadri per l'assegnazione degli incarichi peritali relativi alle stime, consegne e riconsegne dei fondi rustici è ancora in vigore, non essendo stato denunciato da alcuna delle due Confederazioni interessate.

Bollettino giudiziario

ROMA, 14

Minesse, gildice al tribunale di Udine, è nominato consigliere di Corte d'Appello. Sono accettate le dimissioni del dr. B. Poentelle da vicepretore del mandamento di Treviso. Jocchi, sostituto procuratore del Re o ltribunale di Fiume è tramutato alla pretura di Sulmona. Bulla, vicepretore del mandamento di Trieste è incaricato della temporanea reggenza della pretura di Pergine; Sepich, cancelliere copo di seconda classe alla Corte di Appello di Fiume è colocato a riposo con il titolo onorifico di cancelliere di prima classe.

Il Foglio d'Ordini della Marina

ROMA, 14

Il «Foglio d'Ordini» della Marina reca che il contrammiraglio Balli è promosso ammiraglio di divisione e il capitano di vascello Riccardi è promosso contrammiraglio.

L'orario delle linee lagunari

LINEA VENEZIA-CHIOGGIA:

Partenze da Venezia: ore 6 — 9 12.15 — 14.30 — 18 — 19 diretta.

Partenze da Chioggia: ore 6 — 7.30 (diretta) — 8.30 — 12 — 14.45 17.30.

VENEZIA - BURANO - TREPORTI - PUNTA SABBIONI:

Partenza da Venezia per Burano: ore 6.30 — 7.30 — 9.15 — 11.30 — 12.15 — 14.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30.

Partenze da Venezia per Torcello ore 7.30 — 9.15 — 11.30 — 14.30 16.30 — 17.30 — 18.30.

Partenze da Venezia per Treporti ore 7.30 — 9.15 — 12.15 — 14.30 — 18.30.

Partenza per Punta Sabbioni: ore 12.15.

Partenza da Punta Sabbioni per Venezia: ore 13.40.

Partenze da Treporti per Venezia ore5.45 — 8.50 — 10.25 — 13.55 — 15.15 — (19.40 fino a Burano).

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

Milano Venezia

Id. id. seconda serie 1510 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 577.50 — Forze Idrauliche 172 — Cementi Spalato 120 — Cementi Isonzo 31 — Sigorta di Costantinopoli 90.50 — Cant. Riuniti Adr. 79.50.

Cambi: Parigi 74.75 — Londra 92.74 — New York 19.09.25 — Zurigo 367.40 — Madrid 204.50 — Amsterdam 765.75 — Berlino 454.60 — Bucarest 11.35 — Praga 56.60 — Vienna 268.50 — Zagabria 33.60 — Bruxelles 266.10 — Budapest 333 — Oslo 510 — Tirana 368.

TRIESTE, 14. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.50 — Consolidati 5 p. c. id. 82.90 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 80.10 — Banca Commerciale Italiana 1367 — Credito Italiano 740 — Banco di Roma 187 — Banca Nazionale di Credito 65 — Banca Commerciale Triestina 400 — Adria 33 — Cosulich 85.50 — Libera Triestina 60 — Lloyd 362.50 — Premuda 197 — Gerolimich vecchie 60 — Martinolich 68 — Tripcovich 148 — Anonima Infortuni Milano 1810 — Assicurazioni Generali 401 — Riunione Adriat. prima serie 1510 —

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 13. — Chiusura Cotoni: Gennaio 11.67 — Febbraio manca — Marzo 10.63 — Aprile 10.72 — Maggio 10.82-83 — Giugno 10.93 — Luglio 11.05-08 — Agosto 11.17 — Settembre 11.31 — Ottobre 11.41 — Novembre 11.51 — Dicembre 11.60-61.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 14 marzo: «Paganini» ital. da Trieste con merci — «Drugi Dalmatinsky» ugosl. da Sfax co ufosfato — «Anastasia» ol. da La Spezia con benzina.

Spedizioni del 14 marzo: «Yorkmoor» ingl. per Livorno con cereali — «Hamburg» germ. per Napoli con turisti.

Partenze del 13 marzo: «Montebello» ital. per Porto Albona — «Illos» ol. per Trieste — «Celio» ital. per Alessandretta — «Srbrin» jugosl. per Patrasso — «Kosovo» jugsol. per Metcovich — «L. Marcello» ital. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «Ilcs» ol. arrivato il 23 marzo: da Amsterdam: sacchi 470 fecola, barili 1 colori, pezzi 162 ferro, sacchi 860 chiodi ferro, casse 10 cacao, casse 4 corteccia china, sacchi 50 semi, colli 104 cioccolata e pasta cacao, casse 3 parti motore, casse 11 corteccie china, sacchi 150 orzo, sacchi 300 piselli, sacchi 30 semi, sacchi 140 piselli; da Orano: balle 465 crina vegetale, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Drugi Dalmatinsky» jugosl. arrivato il 14 marzo: da Sfax: rinfusa tonn. 1550 fosfato, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Pir. «Anastasia» ol. arrivato il 14 marzo: «La Spezia» rinfusa tonn. 537 benzina, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 13 marzo 1931 IX.:

Piroscafi e velieri a banchina 16, in disarmo 8; totale 24. Arrivati 6; partiti 8.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 1876; merci varie tonn. 517; totale tonn. 2393.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 130; merci varie tonn. 165; totale tonn. 295.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 58; uomini 435 — Carri caricati 103; scaricati 32 — Stato atmosferico coperto.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 16 marzo:

Carpentieri 3 — Nostromi 35 — Marinai 333 — Giovanotti di coperta 173 — Mozzi di coperta con navigazione 132 — Mozzi di coperta senza navigazione 33 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 155 — Fuochisti 321 — Carbonai 98 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 118 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Movimento dei piroscafi della Società Veneziana

«Alberto Treves» passato Perim il 14-3 per Calcutta — «Barbarigo» arrivata a Calcutta il 15-2 da Perim — «Birmania» arrivata ad Oneglia il 14-3 da Spezia — «Caboto» arrivato a Calcutta il 24-2 da Aden — «Cortellazzo» partita il 13-3 da Trieste per Spalato — «Dandolo» partito da Calcutta l'8-3 per Rangoon — «Lepanto» arrivato a Monfalcone il 6-3 da Venezia — «Loredano» arrivato a Moulmein l'11-3 da Calcutta — «Mauly» arrivata a Trieste il 13-3 da Fiume — «Marin Sanudo» partito da Rangoon il 10-3 per Colombo — «Olivolo» partito da Kosseir il 13-3 per Gedda — «San Michele» arrivato a Rangoon il 9-3 da Moulmein.

La transitabilità stradale

ROMA, 14

L'Agenzia autonoma statale della strada comunica le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli su strade statali: n. 12 dell'Abetone e del Brennero. Tratto Mules, passo del Brennero; neve, transito riattivato; n. 42 del Tonale e della Mendola, comune Castelfondo; località Birreria: frane, transito interrotto, probabile durata giorni 4

SOMMARI DI RIVISTE

✱ Il n. 10 de **Corriere della Pesca** (Roma, V. F. Crispi, 10) contiene: Ancora per la protezione del pesce novello: L. Sanguinetti. — La pesca dalle origini ai tempi moderni: Bigino. — Le scuole della Pesca in Italia: R. Portaleone. — Curiosità storica: Come era regolata la pesca in Ancona nel 1557 - La pesca Italiana del pesce spada - Due serpenti di mare visti da un ufficiale italiano - Avviso ai naviganti - Sistemi di pesca: E. F. Cannaviello. — La pesca de tonno — Occorre disciplinare meglio la pesca dei vaporetti da pesca; ecc. — Borse e Mercati.

✱ **L'Illustrazione Italiana**, sommario del n. 11 del 15 marzo. S. A. R. La Duchessa Anna delle Puglie con la piccola Principessa Margherita (1 inc.). — La Settimana (di «Scaramuccia»). — Il sommergibile di Nazario Sauro nel bacino di Pola (1 inc.). — L'accordo navale di Roma: la Delegazione Italiana (con 7 inc.). — Gandhi e l'Inghilterra (di «Lectora», con 3 inc.) — L'Esposizione d'arte persiana a Londra (di «C. M. Franzero», con 4 tavole in tricromia e 10 inc. in nero). — Cronaca scaligera (di «Carlo Gatti», con 2 inc. e 3 disegni di «Mario Vellani Marchi». — Teatri (di Mario Ferrigni, con 1 inc.). — La settimana nella Capitale (4 inc.). — «La Vedova Scaltra» di E. Wolf Ferrari al Teatro Reale dell'Opera, 6 inc.). — La mia giovinezza: Memoria di Winston Churchill (9. puntata, con 3 inc.). — La nuova stazione marittima di Genova (di «Giannino Carta», con 5 inc.). — Per la donna (de «La signora in grigio», con 1 inc.). — Le prime visioni fotografiche del terremoto della Nuova Zelanda (3 inc.). — Osservatorio: letteratura, arte, (con 5 inc). — La caccia all'orso bruno in Carelia (con 5 inc.). — «Nomadi» (romanzo di «Mario ...cini»). — Necrologio (1 inc.). — Settimana illustrata (di «Biagio»).

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.24; tramonta alle ore 18.15 — Luna leva alle ore 5.13; tramonta ore 14.17 — Ultimo quarto l'11; Luna nuova il 19.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 3.45 e 15.15; Alte ore 8.50 e 22.10.

Ieri 14, a Venezia, temperatura massima 8.0; minima 2.3.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 758.2.

Alle ore 8 di ieri il Frassine ed il Gorzone erano in morbida; l'Isonzo, il Bacchiglione e l'Adige erano in magra; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in debole morbida.

Notizie sulla navigazione dei corsi d'acqua. — La navigazione lungo il canale Lioncello è sospesa fino al 15 corrente per l'esecuzione dei lavori di manutenzione dei canali Sila-Sile e Livenza.

La navigazione lungo il Naviglio Adigetto dalla Bova di Badia al sostegno di Villanova del Ghebbo e lungo il canale Scortico, sarà sospesa fino al 31 corrente in dipendenza dei lavori di manutenzione.

Il Naviglio Adigetto dal sostegno di Villanova del Ghebbo a Punta Stramazzo sarà messo in secco fino a nuovo avviso per lavori di sistemazione.

La navigazione lungo l'Adige nel tratto fra lo sbarramento del Chievo ed il ponte della Ferrovia Milano-Venezia è sospesa fino a nuovo avviso in dipendenza di lavori in corso.

La navigazione nei canali lagunari deve effettuarsi con cautela non essendo ancora ultimati i lavori di segnalamenti a mezzo di briccole, onde evitare investimenti con residui di palafitte sommerse od affioranti dalle acque.

La navigazione lungo il Taglio di Sile, fino a contrario avviso si può esercitare solo dalle ore 12 alle 14 e dalle 20 alle 5 essendo in corso l'escavo dell'alveo a mezzo di draga.

La navigazione lungo l'Adige dal ponte ferroviario Milano-Venezia alla località Cadivi di S. Caterina l'uonalbergo è sospesa fino a nuovo avviso in dipendenza di lavori in corso.

La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili del circondario idraulico di Venezia è limitata fino a nuovo avviso, da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Previsioni del tempo

ROMA, 14. — La depressione mediterranea, quantunque attenuatasi da ieri, manterrà ancora il tempo variabile su quasi tutta la penisola con alternative quindi di annuvolamenti, schiarite e pioggie intermittenti sparse le quali saranno alquanto frequentati presso l'arco alpino-appenninico. Sul Tirreno sono probabili formazioni di nebbia. Predomineranno sull'Alta Italia venti deboli in prevalenza settentrionale, sul resto della penisola e sulle isole venti meridionali e più specialmente di libeccio da moderati a quasi forti. La temperatura varierà irregolarmente sopratutto sulle regioni settentrionali; conserverà sulle meridionali una relativa mitezza. Agitato sarà il Tirreno, alquanto mosso gli altri mari.

Comitato Veneziano Ulic

Comunicato n. 27. Seduta dell'11 marzo 1931-IX. Presenti: Bellà, Borella, Capitanio, Stien.

CAMPIONATO II. CATEGORIA

Partita Giovinezza-Balilla dell'8-3-931. (Reclamo Balilla). — Si sospende ogni deliberazione in merito alla partita emarginata in attesa di ulteriori indagini.

Provvedimenti disciplinari. — Si sospendono fino a nuovo ordine i giocatori Tessari Arturo, Menella Andrea e Merenda Vasco dell'O. N. Balilla.

Caso Leonessa. — A modificazione parziale di quanto apparso nel Comunicato N. 23 dell'11-2-31, comunica che il C.C.D. dell'U.L.I.C. non ha ritenuto accogliere la proposta di radiazione dell'A. C. Leonessa dai ranghi uliciani, in quanto che il provvedimento veniva a colpire indirettamente dirigenti e giocatori che con ogni probabilità erano estranei ai fatti successi. Comunque lo stesso C.D.D. ha ratificato le seguenti punizioni: 1) Squalifica dei giocatori Greco Antonio di Luigi (27164) e Bastasi Ferruccio di Francesco (27176) sino al 31 dicembre 1931, per falsificazione dei documenti comprovanti la loro età; 2) Squalifica del giocatore Penso Giuseppe di Lorenzo (27174) fino al 31 dicembre 1932 per aver giocato sotto falso nome; 3) Inibizione al sig. Bergamin Giuseppe, presidente dell'A. C. Leonessa, di ricoprire cariche in Enti o Società Uliciane sino al 31 dicembre 1932, perchè la squadra della sua Società allineava in campo giocatori in posizione irregolare.

Popolarissima di propaganda. — Si raccomanda vivamente a tutte le Società affiliate a questo Comitato di voler fare opera di propaganda perchè un forte numero di soci abbia a partecipare alla Popolarissima di Propaganda, organizzata dall'A. A. V. «La Fenice». Allo scopo è stato provveduto nell'inviare a ciascuna Società il Regolamento della gara. — Il Presidente: Centanni Egidio - Il Segretario: Capitanio Giovanni.

Delegazione Veneta Volata

Comunicato N. 4 del 13 marzo 1931-IX.

Partita Lido-Pompieri del 1. marzo. — Visto il rapporto dell'arbitro della gara a margine, constatato che la A. S. Lido, malgrado il regolare preavviso, non ha presentato in campo la propria squadra col numero minimo di elementi stabilito dal R. T. F., in considerazione anche di precedente forfait dichiarato si elimina dalle semi finali del Torneo Veneziano l'Associazione Sportiva Lido convalidando le due finaliste nelle squadre del Dopolavoro G. S. Pompieri e del Dopolavoro A.C.N.I. La prima partita fra le stesse avrà luogo domenica 15 corr., alle ore 9 precise, sul campo sportivo Comunale di S. Elena. — Il Delegato Regionale: **Silvio Tranquillini**.

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di martedì u. s. (SERA-FINO) i seguenti:

Signore: Giannina Ballerini, Teresa Fusi, Ida Gualdo, Clotilde Genova Gai, Teresa Minozzi, Rosa Viviani, Maria Gera, Ida Carlon, Elda Benevento, Lucia Munaretti, Maria Dametto, Marcella Salvadori, Maria Pizzo, Luciana Zamarra, Carolina Dalle Pezze, Cecilia Naccari, Maria Serena Canal, Cesarina Caselotti, Elisa Moda, Gina Veronese, Angelina Ravanello, Dina Innocente, Antonietta Vianello, Alaide Segrè, Anna Pinzoni, Maria Guadagnini, Vittoria Florian, Maja Querini, Vianello Stella, Dina Piazza, Lina Oltremonti, Giovannina Bettati, Maria Pia Coccon, Giulia Corsi, Ida Picchini, Antonia Molà, Cecilia Canal Vittoria Fagarazzi.

Signori: Rag. Cesare Ortolani, co. Pinon, G. B. Gamba, Eugenio Duse, Beppi Bertesi, Vittorio D'Este, Giuseppe Brigaglia, Gino Morandi, Benito Albonico, Attilio Zennaro, Ugo Fraschetti, Adriano Karlitzky, Francesco Casiglieri, Eugenio Alzetta, Giulio Ori, Luigi Limena.

La sorte favorì: Cesarina Caselotti, Maria Pia Coccon, Vittorio D'Este, Luigi Limena.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Piccola Pubblicità

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI appartamento signorile Visibile 11-12, 14-17 Calle Dose 2727 Sanmaurizio.

AFFITTASI appartamento grande soleggiato, con bagno. Castello, Campo la Tana N. 2161.

CANAL GRANDE affittasi bellissimo appartamento signorile termosifone, tutti comforts, piccolo giardino. Scrivere: Cassetta 18 S Unione Pubblicità, Venezia.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola min L. 3.—)

CERCANSI ovunque rivenditori mondiali lamette solingen. Campione gratuito, affrancando risposta Bianchini, Casella Postale 15, Udine.

CORDAMI spaghi. Filatura assumerebbe agenti piazzisti per vendita, occorre pratica documentata dell'articolo. Dirigere offerte Cassetta 20 R U.P.I., Milano.

IMPORTANTE casa inglese lucido lusso già introdotto cerca ogni Città rappresentanti. Lauta provvigione. Occorrono garanzie bancarie ottime referenze. Scrivere Stabilimenti Zecchini, 4, Via Boccaccio Milano.

INGEGNERI Geometri tecnici, estese relazioni esperienza commerciale comprensione impianti riscaldamento cercansi tutte città d'Italia quali produttori commerciali trattazione primissimi impianti nafta per riscaldamento. Scrivere Cassetta 118 C U.P.I. Torino.

CESSIONI

CESSIONI stipendio 6 % - Celerità, anticipi. Prestibank. Colarenzo 28 - Roma.

MOTIVI età ritirasi commercio Antonio Turrini erede Astèo cede azienda alimentari, coloniali, nonchè fabbricato. Rivolgersi: Angelo Sarmede, Vittorio Veneto.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

CALDAIA vapore Galloway mq. 77 pressione 5 atm. ottimo stato, rendimento consigliabile anche per impianti riscaldamento centrale - Lire 15.000 Ditta Roi, San Marco 9, Vicenza.

CEMENTISTI. Impianti completi per fabbricazione piastrelle, produzione graniglia sempre pronti. Breda, via Bordoni 9, Milano.

CANI, polli, incubatrici, conigicoltura, apicoltura, richiedere bollettino Allevatori, Firenze (101).

FUNGHI secchi Stiriano 1.a 15, 2.a 10 Lit., fagioli, miele noci a miglior prezzo acquisterete franco confine Postumia. Setina, Radece, Zidanimost, Jugoslavia.

SEI POSATE lire 320.— servizio tavola 155.— toilette 295.— stilografica 43.— Orologio 65.—; Ordinazioni, riparazioni - Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

2000 COLOMBI 30 varietà dal grande Romano un metro apertura ala al piccolo Reggianino. Chiedere catalogo - Molinar, Allevatore, Torino.

CAPITALI E SOCIETÀ

MEDICO DENTISTA disposto impiegare piccolo capitale offresi buonissima occasione. Scrivere Cassetta 30 S Unione Pubblicità, Venezia.

Appendice della Gazzetta di Venezia N. 61

La notte del destino

di GASTONE CH. RICHARD

— Io non vi ho trascurata, mia cara, perchè ho dovuto aspramente difendere la mia fortuna ed in conseguenza anche la vostra. Per raggruppare un certo numero di finanzieri contro quel dannato barone Silberscheim, ho dovuto affrontare delle vere battaglie a Londra, a Manchester, a Glascow e poi all'Aja, a Rotterdam, a Bruxelles, a Liegi. Ho dovuto fare una punta fino a Copenaghen per rintracciare Van Heuleghems e Van Stieling. Da Copenaghen non ho potuto scrivervi perchè un'ora appena dopo il mio arrivo, sono ripartito con quei due per Londra, dove fortunatamente abbiamo ritrovato Lord Fielding...

— Dunque, siete riuscito? — domandò Antonia.

— Ho guadagnato un tempo prezioso, e ciò grazie alla incomprensibile inerzia di Silberscheim. Se egli avesse giocato tutte le sue carte, mi sarei trovato in una grave situazione.

Egli ha atteso. Ed io ho visto risorgere la fiducia intorno a me. Ho attenuto una promessa di neutralità dal gruppo Austriaco e dal gruppo italiano resi inquieti appunto dall'inerzia di Silberscheim. Se il Parlamento volterà subito i crediti promessici dal Governo, tutto andrà bene.

— Ah! Come sono contenta! — disse Antonia. — Non vederti più accanto a me, il saperti impegnato in una lotta piena di pericoli che non ti lasciava più nemmeno il tempo di pensare ai tuoi, era un supplizio molto crudele...

— Io voglio provarti — invece — disse Cristiano sorridendo — che, malgrado tutto ho saputo trovare anche il tempo per pensare a te.

Così dicendo, egli cavò di tasca un pacchetto ravvolto in un foglio bianco e lo presentò alla moglie. Ella strappò il foglio ed aprì il piccolo scrigno che vi era rinchiuso.

— Dio! — ella disse. — Che cosa è ciò, Cristiano?

— Una pietra sacra dell'India, un diamante «curacao» che un tempo era incastrato nella fronte di un Dio! Come vedi, ne ho fatto fare un «pendentif» per te.

— Sei un marito adorabile! — disse Antonia, arrossendo di gioia.

Essa aveva tratto il magnifico gioiello dal suo scrigno e lo faceva splendere di tutti i suoi riflessi gialli, verdi e purpurei, nel raggio di sole che filtrava dalla finestra.

Lo strano gioiello aveva la forma di un occhio, un pò più gonfio ad una estremità che dall'altra.

Antonia ringraziò il marito, che le disse sorridendo:

— Ho portato anche un regalo per il nostro piccolo Giacomo. Te lo darò più tardi, appena lo avrò tratto dalla valigia.

Così dicendo, egli aveva preso macchinalmente un giornale che la cameriera aveva posto sul comodino e lo aveva aperto.

Improvvisamente egli emise un grido di stupore ed il giornale tremò fra le sue mani.

— Che cosa c'è? — domandò Antonia spaventata.

— Là... là... Leggi tu!... Io non posso!... — balbettò Cristiano, mostrando un grosso titolo della cronaca.

Antonia prese il giornale e lesse:

«Drammatico incidente al Bosco di Boulogne — Il barone David Silberscheim in pericolo di vita».

«Nel momento di andare in macchina ci giunge la notizia di un grave incidente automobilistico che ha avuto luogo al bosco di Boulogne verso le quattro del mattino.

«Il barone David Sillberscheim, il giovane banchiere che è una delle personalità più in vista del nostro mondo finanziario e che aveva assistito alla grandiosa festa data dagli artisti parigini al Prè-Catelan è stato travolto dalla propria automobile così violentemente che ha riportato la frattura della gamba sinistra e del bacino. Ha inoltre riportato una grave ferita alla testa.

«E' stato trasportato privo di sensi alla Clinica chirurgica del d.r Lefevre, a Boulogne sul Seine, ove i sanitari non osano rispondere della sua vita».

Antonia lasciò cadere il giornale. Cristiano sembrava fulminato.

— Silberscheim!.... — egli mormorò finalmente. — Silberscheim fuori di combattimento per chissà quanto tempo!.... Ah!... Dio è con noi!.....

Egli si alzò fremente e corse verso la porta, dicendo alla moglie:

— Scusami, non posso rimanere più qui!...

E disparve.

Antonia, stupita, lo udì che gridava con una voce che le agghiacciò il cuore:

— La mia vettura! Presto! La mia vettura!...

. . . .

Quando Cristiano d'Izelles giunse alla Borsa, l'immenso tempio dell'oro era già tutto a rumore. Il mercato non era ancora aperto, ma numerosi gruppi si erano già formati un po' dappertutto, ed il tragico incidente che colpiva forse mortalmente il barone Silberscheim formava il tema di tutte le conversazioni.

Il giornale che portava la notizia dell'infortunio era andato a ruba. E così pure un giornale del mezzogiorno che pubblicava il ritratto del ferito e quello del suo «chauffeur» Yvon Desguenec, nonchè un'intervista che un reporter aveva potuto avere con lui al posto di Polizia di Boulogne.

La «chauffeur» affermava che, mentre si svolgeva la festa della «Notte delle Stelle» e mentre egli stava ad attendere il suo padrone un uomo mascherato da Pierrot nero e che pareva ubriaco lo aveva abbordato alle due e mezza del mattino, per pregarlo di condurlo in via Florence.

— Io non sono un conducente di taxi — aveva risposto Yvon — e non posso assentarmi, perchè il padrone può venire da un momento all'altro a cercarmi.

— E' vero.... — aveva riconosciuto il Pierrot, sedendosi sul predellino della vettura.

E la conversazione si era subito impegnata tra lo chauffeur e l'uomo. Il rifiuto del suo interlocutore, si era mostrato molto gentile. Il Pierrot scherzava con tanta vena e narrava delle storielle così saporite, che altri chauffeurs si erano avvicinati per ascoltarlo.

— Muoio di sete — aveva detto a un certo punto il Pierrot. — Che cosa avete da bere?

Gli era stato offerto un bicchiere di vino rosso. Ma lui voleva dello champagne e del whisky. E siccome nessun poteva fornirgiene, egli si era allontanato ed era ritornato poco dopo, portandoo una bottiglia di whisky e un bicchiere di alluminio. Aveva trincato con Yvon e dato il resto della bottiglia agli «chaffeur» che li circondavano. Finalmente, aveva offerto un superbo sigaro avana allo chauffeur del barone e se ne era andato, ballando e cantando a squarciagola.

Poco dopo, un cameriere era andato ad avvertire Yvon che il barone Silberscheim lo cercava. Yvon un pò stordito, aveva preso il volante ed era accorso all'appello del suo padrone. Aveva visto quest'ultimo salire nella vettura in compagnia di un giovanotto.

A partire da quel momento la memoria dello chaffeur si ...diva.

— Mi è sembrato di camminare in una nuvola... Evitavo ...mente le vetture che ... la mia.

Bisogna credere che il mestiere fosse in me più forte della ... Ho sentito un sonno pesante impadronirsi di me... Ho piegato la testa senza volerlo.... Poi mi son sentito scuotere con violenza ed ho riconosciuta la voce del barone, che mi ordinava di marciare ... Ho cercato di obbedirgli. E così è avvenuta la disgrazia...

Yvon aveva detto queste ultime parole singhiozzando. Egli era da tre anni al servizio del barone E le sue carte personali attestavano della sua onestà e delle sue non comuni attitudini professionali.

(continua)

ANNO CLXXXIX - N. 75 - Cent. 20 — EDIZIONE DEL POMERIGGIO — Lunedì 16 Marzo 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale urgenti 2-43 e 9-81

Il gen. Graziani commemorato a Praga

L'amicizia e la gratitudine della Cecoslovacchia per l'Italia esaltate in un discorso del min. Benes

PRAGA, 15

Oggi al Teatro Comunale per iniziativa della organizzazione dei legionari cecoslovacchi, si è svolta la solenne commemorazione del generale Graziani. Prestavano servizio d'onore i Legionari d'Italia in divisa e sul palcoscenico erano schierate le bandiere dei reggimenti attorno al quadro raffigurante il defunto.

Il teatro era gremito di legionari, di uomini politici fra cui si notavano i Ministri di Francia e del Belgio, una rappresentanza della Legazione jugoslava, la Missione militare francese e tutti i membri della Legazione italiana.

Ha parlato per primo il deputato Soba tracciando la biografia del generale Graziani e comunicando che l'Associazione dei Legionari d'Italia erigerà un monumento quale pegno di riconoscenza eterna allo scomparso.

E' seguito il Ministro della Difesa Nazionale Visbovaky che ha illustrato particolarmente l'opera organizzativa del Graziani affermando che è suo merito la formazione dello spirito combattivo dei legionari.

Il Ministro d'Italia Pedrazzi, parlando in italiano, ha poi ricordato che gli italiani non combatterono mai solo per loro, ma sempre anche per qualche idea universale per qualche principio che sorpassava le loro frontiere, cosicchè tombe e croci italiane restano dappertutto dove si è combattuto per la libertà nazionale.

Si è quindi levato a parlare il Ministro degli Esteri Benes che ha ricordato che la prima valorizzazione del gesto compiuto dai legionari cecoslovacchi è avvenuta sul popolo d'Italia per opera di Benito Mussolini. Rivolgendosi all'on. Pedrazzi parlando in lingua italiana, il Ministro Benes ha così testualmente proseguito:

«Il ricordo del generale Graziani resterà sempre vivo fra noi e il voler mantenere la sua memoria significa mantenere sincera e affettuosa l'amicizia per la grande generosa nazione di cui il defunto era figlio, significa voler mantenere durature ed ottime le relazioni con lo Stato cui egli apparteneva. Le nostre relazioni con l'Italia come hanno avuto nel passato avranno anche nell'avvenire solide basi nell'amicizia creata durante la guerra per i medesimi ideali per l'Europa pacificata.

«Il nostro Stato — continua Benes — non ha con l'Italia nessuna diretta controversia, anzi avevamo già prima della guerra ed abbiamo anche adesso molti interessi comuni che sono comuni adesso e resteranno comuni ancora per un lungo avvenire. Ciò si è manifestato chiaramente nella lotta per la liberazione delle nazioni dell'Europa Centrale.

«La nostra comunanza di interessi è stata allora suggellata sui campi di battaglia sui quali la nazione italiana ha mostrato il suo grande idealismo, il suo [illegible]zo di grande Potenza, la sua [illegible]ità di grande Nazione.

«L'appoggio efficace datoci dall'Italia nella lotta per la liberazione e nello sforzo per la costituzione del nostro Stato indipendente era l'espressione concreta di questa comunanza di interessi. Questo aiuto noi non lo dimentichiamo e non lo dimenticheremo mai e ci auguriamo sinceramente e faremo tutto il possibile al fine che le vicende internazionali si svolgano in modo che la nostra amicizia basata sul nostro sentimento di gratitudine sincerissima verso la grande Nazione italiana e sui profondi vincoli suggellati dal sangue versato in comune ed incorporata così degnamente nella [illegible]ica figura del generale Graziani possa essere non soltanto mantenuta ma sviluppata, approfondita nell'interesse e per la prosperità dei nostri Stati e delle [illegible] Nazioni.»

Tutti i discorsi diffusi per radio sono stati applauditissimi ed hanno dato occasione a vibranti dimostrazioni di devozione al Sovrano, è pure provato dalle fotografie trovate in loro possesso.

Inoltre — continua il giornale — in Jugoslavia regna un rigorosissimo controllo sui passaporti e questi signori erano tutti provvisti di passaporti falsi e di fotografia del capo degli emigrati Percez che solo la polizia poteva fornire.

Il giornale conclude che se il regime di Belgrado vuole sopprimere i suoi avversari in territorio straniero allora la questione serbo-croata diventa internazionale e non sarà certo alla polizia belgradese che spetterà di dire l'ultima parola. Su Belgrado pesa la spaventosa colpa di Serajevo con tutte le sue conseguenze e la sua onta.

Anche il *Wiener Neuste Nachrichten* constata che la notizia degli arresti non mancherà di suscitare nella popolazione viennese viva indignazione ed aggiunge che coloro i quali vogliono usare del diritto dell'ospitalità in territorio austriaco debbono dimostrarsene degni e conclude dicendo che se anche i rapporti con gli Stati sud-orientali sono stretti e se anche l'Austria vuol vivere con essi in rapporti amichevoli, essa protesta energicamente quando si tenta fare di Vienna un campo di lotta di opposte aspirazioni.

[dimostrazioni, mentre la musica militare suonava gli inni nazionali.]

[illegible]zioni d'un giornale austriaco

[illegible]gli attentati di Vienna

VIENNA, 15

La *Reichspost* in un editoriale sull'arresto di tre individui sospetti di essere venuti a Vienna per attentare alla vita di profughi croati, rileva che Vienna poteva alla distanza di poche settimane essere teatro di un nuovo [illegible]to politico, e che il giornalista croato Percez deve alla vigilanza dei suoi amici politici e della polizia viennese se non è stato ucciso.

Il giornale aggiunge che se dall'inchiesta per l'attentato a Re [illegible] emerge in modo sempre più [illegible] che il filo del complotto [illegible] in Jugoslavia nel caso [illegible] si può con tutta certezza [illegible] che il piano criminoso [illegible] ordito a Zagabria. E' stato [illegible]rtato che due degli arrestati appartengono alla polizia di [illegible]a e che essi sono affiliati [illegible] Mlada» jugoslava che ha [illegible]imi rapporti col regime [illegible] recentemente inscenato di-

Il discorso del Ministro Grandi

largamente riprodotto in Francia

PARIGI, 15

I principali giornali riproducono largamente il discorso del Ministro degli Esteri italiano on. Grandi di cui rilevano sopratutto i passaggi concernenti l'accordo navale e le relazioni amichevoli con la Francia. Il *Petit Parisien* fa rilevare con soddisfazione gli applausi che hanno accolto le dichiarazioni di Grandi sulle relazioni amichevoli franco-italiane.

L'alto patronato del Duce

alla Mostra dell'ingegneria

ROMA, 15

L'on. Del Bufalo, Commissario del Sindacato nazionale fascista ingegneri, ha comunicato che S. E. il Capo del Governo si è degnato assumere l'alto patronato per la mostra della ingegneria italiana che si terrà in Roma in occasione del secondo congresso degli ingegneri dall'8 al 30 aprile p. v. Nel congresso importanti relazioni dei più illustri tecnici italiani tratterranno problemi e soluzioni tecniche di grande attualità ed interesse.

La mostra illustrerà con plastici, fotografie, disegni e diagrammi le opere più grandiose, le macchine più potenti, le navi più veloci, gli automezzi più perfezionati, i velivoli più gloriosi che il fascismo ha realizzato nei nove anni di suo regime e che hanno portato l'Italia ai primi posti tra le nazioni civili.

La viticoltura nell'agricoltura italiana

in un discorso di Marescalchi a Velletri

VELLETRI, 15

Il Sottosegretario all'Agricoltura Marescalchi, accompagnato dal vice-Prefetto Ciampani, dal presidente della Federazione del Commercio enologico Viola, dal capo della sua segreteria particolare dott. Lapenna e dal prof. Monteneri è qui giunto per presenziare la premiazione di coloro che si distinsero nella festa dell'uva del 28 settembre scorso.

Erano presenti a ricevere il Sottosegretario il Podestà, l'on. Capri Cruciani, il prof. Prosperi, il direttore della Cantina Sperimentale, il generale Mammucari, il Rettore della Provincia, il generale Corti, il console Rosati, il Procuratore del Re, il Presidente del Tribunale, il Podestà d'Albano, Lanuvio, Marino Rocca di Papa e Genzano, le rappresentanze del Fascio, dei Combattenti, del Nastro Azzurro, delle Associazioni Sindacali, delle organizzazioni giovanili e tutte le altre autorità locali.

Dopo aver visitato la sede della Cassa di Credito Agrario, l'on. Marescalchi si è recato al Teatro Ginnetti, dove il Podestà gli ha porto il saluto della popolazione. Hanno parlato poi il direttore della Cantina Sperimentale, l'on. Capri-Cruciani ed il prof. Chimienti.

Vivamente applaudito si è levato quindi a parlare il Sottosegretario all'Agricoltura, che rivolto il saluto alla città di Velletri ed ai suoi bravi agricoltori, che conoscono tutta la durezza del lavoro e dei tempi, ma continuano l'opera meravigliosa con viva fede, premia coloro che si distinsero nella festa dell'uva del 28 settembre scorso e ricorda che questa festa ebbe già due scopi uno ideale di richiamare cioè l'attenzione degli Italiani sull'importanza della cultura della vite e l'altro economico di aumentare il consumo dell'uva per meglio contribuire alla sistemazione dell'economia viticola.

L'on. Marescalchi traccia al riguardo il programma di assetto stabile della viticultura italiana, basato sopra un migliore orientamento della cultura viticola, il perfezionamento dell'enologia, il miglioramento del commercio viticolo interno e con l'estero. Nel campo della cultura viticola, egli rileva, occorre dare maggiore riguardo all'attualità e sopratutto alla diminuzione del costo di produzione, al qual proposito offre indicazioni tecniche utili e ricorda le disposizioni governative sugli aiuti alla ricostituzione viticola, purchè collegati con opere di razionale economia e alla recente legge che proibisce gli ibridi produttori diretti.

Raccomanda di dare maggior posto alle uve da tavola, il cui consumo si è quasi triplicato negli ultimi tre anni e dimostra la possibilità per l'Italia di mettere a disposizione del popolo per 8 mesi continui dell'uva fresca, accenna all'esportazione di uva all'estero, che quest'anno ha raggiunto il vero massimo di 439 mila quintali.

Al perfezionamento della enologia — continua l'on. Marescalchi — mirano le disposizioni per favorire le cantine sociali e quelle per consolidare la reputazione dei nostri migliori viniti tipici. Quanto al commercio il Sottosegretario insiste perchè si dia opera di elevazione e di miglioramento di prezzi negli spacci di mescita popolare e all'estero, si sussidi l'opera del Governo nei trattati di commercio, con una pubblicità e propaganda adeguata, per fare accreditare i nostri vini che devono essere sostenuti con serietà di metodi nelle forniture.

L'on. Marescalchi non crede che la viticultura si avvii verso un inesorabile decadimento e convinto che essa invece resterà sempre una forza potente dell'attività agricola italiana, cui sono collegati gli interessi di milioni di lavoratori e il fiorire dell'attaccamento alla terra da cui un miglioramento demografico e sociale. Del resto, egli continua, la cultura della vite è consentanea a tutto l'indirizzo rurale del Fascismo e all'indole della nostra popolazione che ha nel sangue questo amore per la vite.

L'on. Marescalchi difende infine il vino dagli attacchi ingiusti dei suoi nemici, sfatando la leggenda che abbrevi la vita o diminuisca le virtù della nostra razza. Chiude inneggiando al sicuro avvenire agricolo dell'Italia, sotto la guida di un Capo che ha compreso ed è penetrato nell'anima dei rurali.

Le parole del Sottosegretario all'Agricoltura sono state molto applaudite. Dopo aver proceduto alla premiazione S. E. Marescalchi seguito dalle autorità ha visitato il Palazzo Podestarile ed il Museo Civico. Nel pomeriggio ha visitato la Cantina Sperimentale, felicitandosi vivamente con il Direttore ed alle 16 ossequiato dalle autorità è ripartito per Roma.

L'apertura del Senato

Il programma dei lavori

ROMA, 15

Come abbiamo annunciato, domani inizierà i suoi lavori il Senato, che rimarrà aperto fino al 23 o 25 corrente mese. La seduta di domani sarà tolta in segno di lutto per la commemorazione del sen. Tittoni. Martedì si inizierà l'esame di vari disegni di legge già approvati dalla Camera; quindi comincierà la discussione del bilancio dell'agricoltura; a questo farà seguito il bilancio dell'interno e poi quello dei lavori pubblici, di cui sono state in questi giorni presentate le relazioni dai rispettivi relatori on. Bevione e on. Rolandi Ricci.

La commissione di finanza per l'esame del bilancio dei Lavori Pubblici si occupa in special modo della manutenzione delle strade e contrariamente al parere espresso dalla giunta del bilancio della Camera, ritiene che la manutenzione della viabilità minore non debba essere affidata oggi agli enti locali, ma bensì al Ministero e propriamente all'azienda autonoma della strada. Il senatore Bevione, relatore del bilancio, si augura che presto si inizino i concorsi per i numerosi posti vacanti, per eliminare la condizione di estremo disagio in cui sono venuti a trovarsi gli uffici, specialmente provinciali, dell'amministrazione dell'interno.

Il rifugio Padova in Val Tuoro

distrutto da una valanga

DOMEGGE, 15

Il custode del rifugio «Padova» Arcangelo Da Rin, dopo una ispezione effettuata ieri in Val di Tuoro, ha recata in paese la notizia che il bel rifugio della Sezione Padovana del Club Alpino Italiano, è stato distrutto da una valanga. La costruzione del rifugio risaliva al 1911. Il locale Podestà ha telegrafata la notizia per i provvedimenti del caso all'ing. Alloco, Commissario del C. A. I.

La morte di Padre Semeria

SPARANISE, 15

E' morto Padre Giovanni Semeria.

I funerali avranno luogo lunedì 16 alle ore dieci a Sparanise nella Cappella dell'Orfanotrofio.

La salma sarà trasportata a Roma dove giungerà martedì mattina per i solenni funerali che verranno celebrati a S. Carlo ai Catinari alle ore dieci.

Con Padre Semeria scompare una delle figure più tipiche della grande guerra italiana.

Era nato a Coldirodi, presso S. Remo, il 26 novembre 1867. Il padre suo era un valoroso ufficiale dell'esercito sardo, che aveva combattuto le guerre del Risorgimento. Giovanni iniziò i suoi studi nel Collegio Vida a Cremona e a 18 anni vestì l'abito dei Barnabiti. Mentre perfezionava gli studi teologici in Roma frequentava i corsi di Filologia alla Sapienza laureandosi in seguito con una notevole tesi su Boezio all'Università di Torino.

A 16 anni si era appalesato forbito oratore dalla parola alata e suadente. A 24 anni a Roma tenne il primo quaresimale che fu un vero trionfo. Fu la scintilla. Tutte le città d'Italia se lo disputarono per predicazioni quaresimali e per conferenze.

Destinato a Genova, diede incremento all'Istituto Vittorino da Feltre, e fondò il corso di conferenze ai giovani ai quali sempre cercò d'infondere i sacri sentimenti di Dio e della Patria, rivelandosi come uno dei più dotti, austeri e liberali elementi del clero italiano. Passò poi nel Belgio e girò per le capitali di Europa bandendo il verbo evangelico e compiendo ovunque opera di italianità. In Russia ebbe colloqui con Tolstoi e in Palestina si perfezionò negli studi biblici.

La guerra lo trovò missionario a Ginevra. Egli domanda di partecipare a 46 anni come Cappellano. Cadorna lo chiama con sè al Comando e ogni giorno egli percorre il fronte infervorando i combattenti, consolando i feriti, benedicendo i moribondi. Suggestive erano le sacre funzioni che egli compiva presso le insidiate trincee del Grappa, del Carso, dell'Isonzo, del Piave.

Dopo Caporetto fece la spola tra le trincee e l'interno, ridestando l'entusiasmo patriottico. L'opera sua fu altamente meritoria per la Vittoria. A S. Giusto dopo il Te Deum della Vittoria gli fu dato sciogliere l'inno alato della pace. Ma la sua attività non si arresta. Egli, che aveva raccolto i rantoli degli eroi, si preoccupò della sorte dei loro figlioli e fondò allora l'Opera Pro Orfani di Guerra. La benefica istituzione raccoglie ben diecimila fanciulli; le case oggi sono 88 dal nord al sud del nostro Paese: orfanotrofi, asili, laboratori, colonie alpine, marine, sono i dolci asili ove si forgiano i figli degli eroi che studiano, imparano una arte, coltivano la terra. Il Governo Nazionale Fascista ha eretto l'Opera in Ente morale e la circonda del suo autorevole appoggio e di tutta la sua simpatia.

Dopo la guerra percorse anche l'America, facendo conoscere l'eroismo dei nostri soldati e svolgendo opera feconda di italianità.

Fondò e diresse *Mater Divinae Providentiae Mater Orphanorum*, organo di diffusione delle sue opere di bene e diresse la Casa Editrice «Amatrix» di Milano. Tra le molte sue opere alcune delle quali ebbero a suscitare discordi commenti nel campo degli studi religiosi sono: *Il Cristianesimo di Severino Boezio rivendicato* (Roma 1900), *Nuptialia Christiana* (Milano 1901), *Il primo Sangue Cristiano* (Roma 1901), *Dogma Gerarchia e Culto della Chiesa Primitiva* (1902); *Il Pensiero di S. Paolo nella lettera ai Romani* (1903); *Idealità buone* (1904); *Per sentieri fioriti dell'arte* (1906); *La Messa nella sua storia e nei suoi simboli* (1907); *L'eredità del secolo* (1915); *Memorie di guerra* (1924); *Nuove memorie di guerra* (Milano 1928).

Sulle leggi della caccia

ROMA, 15

E' stato formulato al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste il quesito volto a conoscere se il comma ultimo dell'articolo 94 del T. U. delle leggi e decreti sulla caccia debba interpretarsi nel senso che per tutte le bandite esistenti all'atto della pubblicazione del testo debba emettersi un nuovo decreto di concessione.

Il quesito comprende anche le riserve perchè l'articolo 51 del testo estende alle medesime il disposto dell'art. 44. Il dubbio non ha motivo di sorgere ove si pensi che le condizioni per le concessioni in parola come le altre relative al funzionamento delle bandite e delle riserve sono le medesime stabilite dalla legge 24 giugno 1923 N. 1420 e che la disposizione in parola mirava solo a stabilire che non può esistere nè una bandita nè una riserva senza che nei riguardi di essa sia stato emesso un decreto di concessione. Tutti i decreti del genere pertanto proseguono ad avere pieno vigore fino alla scadenza in ciascun di essi prevista.

La bomba esplosa nel tram

Il Pieretti era un antifascista

BUENOS AYRES, 15

(S.I.A.) Sulla piattaforma di una vettura tranviaria, entro la quale avevano preso posto sessantasei passeggeri, al noto antifascista italiano Artenio Pieretti è esplosa una bomba che portava con sè per per scopi che non sono ancora noti alle autorità inquirenti. Il Pieretti nella tremenda esplosione è rimasto ucciso. Sono pure rimasti uccisi la signora italiana Angela Contestabile Guagliarino ed il russo Paolo Stonge, che si vuole fosse a parte del piano delittuoso del Pieretti. Vi sono stati inoltre sei feriti. L'agente tranviario Giuseppe Romolo Scorbo, che si trovava al momento della esplosione dell'ordigno al fianco del Pieretti è rimasto miracolosamente incolume. Tutta la parte posteriore della vettura e la parte anteriore del rimorchio sono state gravemente danneggiate dallo scoppio. La Pubblica Assistenza ha provveduto a trasportare i feriti all'Ospedale.

Il Pieretti è stato accusato dalla polizia di Cordova di essere egli l'autore dell'attentato dinamitardo avvenuto lo scorso anno contro la sede di quel consolato italiano. Nel processo che ne seguì non fu provata la responsabilità del Pieretti che fu allora perciò assolto.

Un'interrogazione dell'on. Gray

sul Museo navale di Venezia

ROMA, 15

Ieri in fine di seduta l'on. Gray ha presentato la seguente interrogazione: «Chiedo di interrogare il Ministro della Marina per conoscere se non creda, anche in vista del prossimo Congresso internazionale di navigazione, di assolvere una sua nobile promessa, dando una migliore sistemazione al glorioso museo storico navale di Venezia e se non ritenga che tale sistemazione dignitosa e pratica esso possa trovare nei locali già occupati dalla Dogana nel bacino della Salute».

Le motivazioni delle ricompense

al valor civile ai veneti

ROMA, 15

Vi abbiamo trasmesso il nome delle ricompense di cui S. M. il Re ha insignito per la loro azione coraggiosa dei cittadini veneti. Crediamo ora interessante riprodurre la motivazione che accompagna l'onorificenza:

Medaglia d'argento

Meneghello Giov. di anni 17, il 23 giugno 1929 in Casalserugo (Padova). - Con ammirevole slancio si gettava nel Bacchiglione in soccorso di un coetaneo che, nel prendere un bagno, travolto dalla corrente stava per annegare, ma raggiunto a nuoto il pericolante da questo avvinghiato doveva sostenere una lotta lunga e pericolosa e sarebbe perito senza l'intervento di altri animosi coi quali poteva portare a felice compimento l'arduo salvataggio.

Sirk Pierino, di anni 17, caposquadra avanguardisti, il 21 luglio 1929 in Gorizia. - Accorso alle grida di aiuto dei presenti si lanciava a nuoto in un punto pericoloso dell'Isonzo in soccorso di due carabinieri che nel bagnarsi, inconsci delle insidie del fiume, erano stati travolti dai gorghi, e dopo reiterati tentativi raggiunto il corpo già esanime di uno dei pericolanti riusciva a trarlo a riva.

Tosini Severino, di anni 12, Balilla, il 2 agosto-2 novembre 1929 in Venezia. - In occasioni diverse, dando prova di ardire ammirevole, benchè poco pratico del nuoto si slanciava nelle acque di un canale in soccorso di due bambini che cadutivi accidentalmente stavano per annegare e raggiuntili a nuoto, riusciva con suo pericolo a trarre entrambi in salvo.

Colavitto Giovanni, contadino, il 7 giugno 1930 in S. Michele al Tagliamento (Venezia). - Reduce dal lavoro, giunto nei pressi di un pozzo nel quale tre individui investiti da esalazioni mefitiche erano caduti l'uno dopo l'altro esanimi, pur conscio del grave pericolo si calava mediante una scala a piuoli, in loro soccorso e, coadiuvato da altro valoroso, che ne aveva seguito il nobile esempio, riusciva a salvarli.

Cipriani Luigi, muratore, il 7 giugno 1930 in S. Michele al Tagliamento (Venezia). - Seguendo l'esempio di altro valoroso, conscio del grave pericolo, si calava mediante una scala a piuoli in un pozzo nel quale tre individui investiti da esalazioni mefitiche erano caduti l'uno dopo l'altro esanimi e concorreva efficacemente al salvataggio dei pericolanti.

Medaglie di bronzo

Tonin Renato, d'anni 13, balilla, il giorno 11 settembre 1927, in Venezia. - Sprezzante del pericolo non esitava a slanciarsi completamente vestito in un canale in soccorso di una bambina che, accidentalmente caduta in acqua stava per annegare e, raggiunta a nuoto la pericolante, la portava in salvo.

Ivan Luigi, di anni 16, avanguardista, il 2 giugno 1929 in Sacile (Udine). - Alla vista di un compagno che, nel bagnarsi nel fiume Paisa, giunto in un punto ove l'acqua era profonda stava per annegare con generoso impulso si slanciava in soccorso del pericolante e, raggiuntolo a nuoto, riusciva a salvarlo.

Ghiraldo Rino, di anni 16, avanguardista, il 23 giugno 1929 in Casalserugo (Padova). - Alla vista di un coetaneo che nel tentare il salvataggio di giovane in procinto di annegare nel Bacchiglione, avvinghiato dal pericolante correva egli stesso grave pericolo, si slanciava in acqua con un compagno e, raggiunti a nuoto i due giovani, rendeva possibile col suo efficace intervento l'ardo salvataggio.

Toson Aldo, di anni 17, avanguardista, il 23 giugno 1929 in Casalserugo (Padova). - Alla vista di un coetaneo, che, nel tentare il salvataggio di un giovane in procinto di annegare nel Bacchiglione, avvinghiato dal pericolante correva egli stesso grave pericolo, si slanciava in acqua con un compagno e, raggiunti a nuoto i due giovani rendeva possibile col suo efficace intervento l'arduo salvataggio.

Alla memoria di Cavalli Antonio, di anni 10, balilla, il 24 giugno 1929 in Valsugana (Bassano) - Slanciavasi con generoso impulso nel Brenta in soccorso del fratello che nel tentare il guado travolto dalla corrente stava per annegare, ma raggiunto il congiunto e da questi avvinghiato veniva pur egli travolto e miseramente periva mentre il fratello, pel quale aveva sfidato la morte, poteva poscia salvarsi.

Liberi Pietro, di anni 19, studente, il 21 luglio 1929 in Gorizia. - Accorso alle grida dei presenti si slanciava a nuovo in un punto pericoloso dell'Isonzo in soccorso di due carabinieri che, nel bagnarsi, inconsci delle insidie del fiume, erano stati travolti dai gorghi e dopo alcuni vani tentativi, individuando il punto ove trovavasi il corpo di uno degli infelici, dava modo ad altro valoroso di raggiungerlo e trarlo a riva.

Visintin Egidio, di anni 17, avanguardista, il 21 luglio 1929, in Gorizia. - Con generoso ardimento slanciavasi nelle acque dell'Isonzo in soccorso di una giovane che, mentre bagnavasi, travolta dalla corrente stava per per annegare e, raggiuntala a nuoto riusciva, dopo lotta disperata con la corrente e con la pericolante, che eraglisi disperatamente avvinghiata, a trarla in salvo.

Trevisan Aurelio, di anni 11, balilla, il 23 agosto 1929 in Venezia - Non nuovo, nonostante la giovane età, a simili ardimenti, si slanciava nelle acque di un canale in soccorso di un bambino che, accidentalmente cadutovi stava per annegare e raggiunto a nuoto il pericolante, riusciva con suo rischio a salvarlo.

Dall'Armi Ettore, di anni 16, avanguardista, il 18 dicembre 1929 in Padova. - Nonostante la rigida stagione non esitava a slanciarsi vestito com'era nelle acque del fiume Piovego in soccorso di un individuo che gettatovisi a scopo suicida stava per annegare e raggiuntolo a nuoto, riusciva con non poca fatica a trarlo in salvo.

Ballarin Ruggero, di anni 14, caposquadra dei balilla, il 26 dicembre 1929 in Venezia. - Con generoso ardimento slanciavasi completamente vestito nelle acque gelide di un canale in soccorso di un bambino che, accidentalmente cadutovi, stava per annegare e, raggiuntolo a nuoto, benchè avvinghiato dal pericolante ed ostacolato nei movimenti riusciva con grande fatica a salvarlo.

Stefani Umberto, di anni 16, avanguardista, il 30 dicembre 1929 in Trento. - Nonostante la giovane età non esitava ad affrontare due cavalli, trainanti un carro, datisi a precipitosa fuga lungo una via frequentata dell'abitato ed afferrate le redini riusciva, con molti sforzi a fermarli evitando probabili investimenti.

Cingano Gino, calzolaio, il 25 febbraio 1930 in Vicenza. - Con ammirevole prontezza si faceva calare in un pozzo in soccorso d'una bambina che, accidentalmente cadutavi stava per annegare; ma rottasi la fune alla quale era legato precipitava anche egli in acqua. Non abbandonava per questo il generoso proposito ed afferrata la pericolante riusciva a tenerla sollevata dall'acqua finchè a mezzo di una scala calatagli dall'esterno riusciva a portarla in salvo.

Guarnieri Giovanni, caposquadra della Milizia stradale, il giorno 11 marzo in Padova. - Affrontava con generoso slancio un cavallo datosi alla fuga lungo vie molto frequentate della città ed afferratolo per il collo tentava di fermarlo, ma urtato dal quadrupede e gettato a terra riportava alcune escoriazioni ad una gamba.

Spina Urbano, soldato 4.a compagnia sanità, il 17 marzo 1930 in Trento. - Slanciavasi alla testa di un cavallo, trainante un carro datosi alla fuga lungo una via frequentata dell'abitato ed afferrate le redini vicino al morso riusciva con aspra fatica e dopo essere stato trascinato per lungo tratto a fermare il quadrupede imbizzarito evitando probabili disgrazie.

Spagnolo Domenico, carabiniere, il 18 aprile 1930 in Feltre (Belluno). - Slanciavasi arditamente alla testa di un cavallo datosi alla fuga lungo una via in discesa della città trainando il carro cui era attaccato e minacciando l'incolumità dei passanti ed afferratolo per il morso riusciva a frenarne l'impeto, ma in seguito alla caduta del quadrupede anche egli travolto riportava una non lieve contusione.

Gasparini Arturo, il 1.o maggio 1930 in Mira (Venezia). - Alla vista di un'automobile precipitata nelle acque del Naviglio Brenta con grave pericolo dei passeggeri, accorreva con la sua barca e poscia, gettatosi in acqua, coadiuvato da altro valoroso riusciva a trarre in salvo una bambina rimasta nell'interno della vettura e già svenuta.

Pesce Benedetto, bracciante, il 1.o maggio 1930 in Mira (Venezia). - Con pronto ardimento si slanciava nel Naviglio Brenta in soccorso di alcuni individui che, precipitati in acqua con la loro automobile, correvano grave pericolo e traeva in salvo due donne ed una bambina, coadiuvava poscia altro valoroso al salvataggio di altra bambina rimasta nell'interno della vettura e già svenuta.

Inferrera Virgilio, milite M. V. S. N., il 15 maggio 1930 in Caorle (Venezia). - Con generoso impulso slanciavasi completamente vestito nelle acque del fiume Lemene in soccorso di un bambino che, cadutovi accidentalmente, stava per annegare e raggiunto a nuoto il pericolante riusciva dopo molti sforzi a trarlo in salvo.

Mattiuzzi Luigi, milite della M. V. S. N., il 21 maggio 1930 in Caorle (Venezia). - Benchè poco esperto del nuoto slanciavasi nel fiume Lemene in soccorso di una ragazza che, caduta in acqua mentre con una barchetta tentava di attraversare la corrente, era in procinto di annegare e raggiunta la pericolante riusciva a deporla sull'imbarcazione per mezzo della quale, dopo esservi anch'egli salito, riusciva a portarla in salvo.

Bindo Enrichetta maritata Marini, il 3 giugno 1930 in Verona. - Benchè inabile del nuoto si slanciava con mirabile slancio nell'Adige in soccorso d'un bambino accidentalmente cadutovi ed afferratolo riusciva miracolosamente ad aggrapparsi ad un cespuglio e veniva poscia tratta in salvo da altri volonterosi accorsi.

Monese Mario, di anni 14, avanguardista, il 4 giugno 1930 in Garda (Verona). - Con non comune ardimento gettavasi, vestito com'era nelle acque del Garda e riusciva, dopo non lievi sforzi a trarre in salvo un bambino che, cadutovi accidentalmente stava per annegare.

Mancin Raghele, casalinga, il 5 giugno 1930 in Ariano Polesine (Rovigo). - Alla vista di un bambino che, caduto nel fiume Po e trasportato dalla corrente stava per annegare, benchè avanzata negli anni non esitava ad accorrere su una fragile barchetta in soccorso del pericolante e, vinta per un buon tratto la corrente del fiume, lo raggiungeva e traeva in salvo.

Pontelli Pietro, operaio, il 7 giugno 1930 in San Michele al Tagliamento (Venezia). - Alla vista di un compagno che, sceso in un pozzo per alcuni lavori, colto da asfissia per effetto di gas venefici era caduto immerso nell'acqua esistente nel fondo non esitava a calarsi in soccorso del pericolante; ma per effetto delle esalazioni mefitiche cadeva anch'egli esanime e veniva salvato da altri valorosi.

Greguoldo Antonio, il 7 giugno 1930 in San Michele al Tagliamento (Venezia). - Alla vista di un operaio che, sceso in un pozzo, colto da asfissia per effetto di gas venefici, era caduto immersi nell'acqua esistente nel fondo e di altro operaio che calatosi in soccorso del primo aveva subita ugual sorte, scendeva con una scala in soccorso di pericolanti; ma per effetto delle esalazioni mefitiche cadeva anche egli esanime nel fondo e veniva salvato da altri valorosi.

Zanolla Armando, falegname, il 20 giugno 1930 in Verona. - Con ammirevole ardire si slanciava in un canale in soccorso di un bambino che cadutovi stava per annegare e, benchè trascinato dalla corrente sotto l'arcata di un ponticello quasi completamente invaso dall'acqua, non desisteva dal generoso proposito ed egli quasi esausto, dalla parte opposta all'arco, riusciva con lo spirito volonteroso a trarre in salvo il pericolante.

Zagato Luigi, milite della M. V. S. N., il 22 giugno 1930 in Adria (Rovigo). - Slanciavasi semivestito nelle acque del canale Bianco in soccorso di un bambino che, cadutovi accidentalmente, stava per annegare e, raggiuntolo a nuoto, riusciva con suo pericolo a trarlo in salvo.

Naccari Aldo, soldato nel 15.o artiglieria da campagna, il 23 giugno 1930 in Udine. - Sprezzante del pericolo si slanciava alla testa di due cavalli trainanti un carro, datisi alla fuga in un piazzale della stazione con pericolo dei passanti e del conducente che, rimasto aggrappato alle redini stava per essere travolto ed afferrate anch'egli le briglie, riusciva dopo essere stato trascinato per alcuni metri, a fermare i quadrupedi imbizzarriti.

Ferrati Fortunato, bracciante, il 26 giugno 1930 in Adria (Rovigo). - Con generoso ardimento si slanciava nelle acque del Canal Bianco in soccorso di un bambino in procinto di annegare, ma raggiunto a nuoto il pericolante e da questo avvinghiato ed ostacolato nei movimenti veniva egli stesso a trovarsi in una critica situazione e doveva essere soccorso da altro valoroso.

Vivarini Mario, operaio, il 26 giugno 1930 in Adria (Rovigo). - Si slanciava con generoso ardire nel Canal Bianco in aiuto di altro valoroso che, avendolo preceduto in acqua per tentare il salvataggio di un bambino caduto nel canale da questo avvinghiato correva egli stesso grave pericolo e, raggiuntili a nuoto, riusciva a trarli in salvo.

Nart Guido, di anni 11, il 13 luglio 1930 in Venezia. - Benchè poco pratico nel nuoto non esitava a slanciarsi nelle acque di un canale in soccorso di un bambino che, caduto accidentalmente in acqua stava per annegare e, raggiunto a nuoto il pericolante benchè da questi ostacolato nei movimenti riusciva, aggrappandosi ad una barca sopraggiunta, a salvarlo.

Gobbo Carlo, 1.o commesso postale, il 19 luglio 1930 in Padova. - Slanciatosi completamente vestito nel Bacchiglione in soccorso di un bambino che, caduto accidentalmente in acqua e trasportato dalla corrente stava per annegare e, percorso a nuoto un non breve tratto, raggiunto il pericolante riusciva con notevoli sforzi a trarlo in salvo.

Braghin Antonio, gondoliere, il 17 agosto 1930 in Venezia. - Con generoso impulso, benchè sudato, si slanciava dalla gondola da lui guidata nelle acque di un canale in soccorso di un bambino che, cadutovi accidentalmente, stava per annegare e raggiunto a nuoto il pericolante, benchè da questi avvinghiato riusciva a portarlo in salvo alla riva.

Attestati di pubblica benemerenza

Venturini Felice, di anni 14, balilla, per l'azione coraggiosa compiuta il 12 ottobre 1929 in Cavarzere (Venezia).

Battanoli Arturo, di anni 11, balilla, per l'azione coraggiosa compiuta il 1.o marzo 1929 in Montebello Vicentino (Vicenza).

Battanoli Gaetano, di anni 13, balilla, per l'azione coraggiosa compiuta il 1.o marzo 1929 in Montebello Vicentino (Vicenza).

La civiltà della macchina

Lo spettro della disoccupazione è apparso in tutto il mondo, ora creduto effetto ed ora causa della imponente crisi economica che assoggetta tutte le nazioni ad un più ristretto ritmo di vita, provocando ovunque enormi dispersioni di ricchezza, e interruzione di traffici, e gigantesche serrate.

Ma è indubbio, per chi esamini obbiettivamente il movimento economico post-bellico mondiale, che la tanto deprecata disoccupazione non è che un aspetto, e non dei più gravi, con cui si manifesta la crisi. Risalire, insomma, alle cause che hanno provocato la disoccupazione è, al tempo stesso, addentrarsi nello studio della genesi e del divenire della crisi presa nel suo più ampio significato.

Quando la guerra mondiale scoppiò, una crisi economica più forte di quella del 1907 stava, secondo gli economisti, per completare il ciclo economico. La guerra, accelerando ogni ritmo produttivo, assorbendo tutte le riserve metalliche esistenti, creando potenti industrie fittizie, introducendo bisogni nuovi, procrastinò ma non risolse quella crisi economica.

Nel dopoguerra l'intenso lavoro di ricostruzione, la partecipazione del Nord-America allo sviluppo industriale, — reso possibile co.. lo sfruttamento della enorme massa d'oro in cambio della quale l'Europa aveva avuto i mezzi da gettare nell'immenso crogiuolo della guerra — ed inoltre una concezione nuova, e più dinamica, della vita, accelerarono prodigiosamente il ritmo della produzione, moltiplicarono i mercati, adibirono torme sempre più numerose all'infinite macchine. Benessere generale, improvvise fortune, impieghi redditizii nascondevano a tutti il vero volto delle cose.

La macchina nel suo frenetico muoversi perfetto, inebriava l'uomo che altro non seppe sognare che di accrescere il gregge possente, titanico, dei suoi meccanismi.

Di fronte a questo subitaneo ed irresistibile ascendere della industrializzazione, quasi tutti i valori morali ed artistici cedono di fronte all'oro. «Gli affari sono affari» è il dogma di ognuno e bisogna che il Fascismo dichiari solennemente che l'individuo, anche l'individuo economico, è in funzione del benessere e della grandezza dello Stato perchè ci si ricordi che la Patria non è solo un mercato libero ad ogni manovra. Tutta l'intelligenza, tutte le forze morali dell'uomo sono tese a creare ed a guidare le macchine.

Dopo dodici anni di economia mondiale postbellica tutti si sono convinti della insufficenza della macchina a risolvere il problema della vita in tutte le più necessarie forme: quelle spirituali e quelle economiche.

Nel campo economico questa poderosa dimostrazione è data dalla attuale crisi, che alcuni ancora si ostinano a voler credere il periodico ripetersi dell'eterno ciclo economico; ma che a chiunque s'indugi a ricercarne le cause apparirà invece nella sua vera essenza di crisi di metodi la cui risoluzione investe tutto l'ordinamento economico-sociale attualmente in vigore. Che sia crisi di metodi è dimostrato oltre che dalla forzata, continua, disoccupazione e, specialmente da un cumolo di fenomeni bancari, dal diminuire che si fa ovunque delle ore lavorative e dei salari Il produrre quanto più è possibile per diminuire i prezzi di costo, il consumare indefinitivamente per assorbire la esuberante produzione, l'elevare le mercedi per accrescere il potere d'acquisto delle masse, il creare nuovi bisogni anche in quelle popolazioni che meno ne sentivano l'aculeo, il condannare il risparmio per aumentare la velocità di circolazione del denaro, lo sviluppare il credito rateale pure di smerciare i prodotti immagazzinati non han vietato che si raggiungesse alfine il punto morto dell'immane ciclo della produzione e del consumo.

Sotto l'influsso dei disastri provocati dalla crisi, da ogni parte si propongono rimedi: l'Ufficio internazionale del Lavoro recentemente chiedeva il riconoscimento di una settimana lavorativa di 40 ore «tenendo conto dell'aumentato rendimento ottenuto mercè il perfezionamento dei metodi di produzione»; in America, per gli impieghi dell'amministrazione postale è stata applic... la legge delle 44 ore di lavoro settimanale per poter dare lavoro a nuovo personale; in Inghilterra, il periodo dell'istruzione obbligatoria è stato aumentato di un anno per ritardare l'afflusso dei giovani sul mercato del lavoro; Ford — ancora poco tempo fa strenuo paladino del produrre quanto più sia possibile — ha dovuto ridurre le giornate lavorative a cinque, diminuendo anche i salari chiudendo anzi le officine per un dato periodo per una «revisione di fine d'anno» pur di diminuire il precedente ritmo produttivo; diminuzioni di salari pur di mantenere intatto il personale sono avvenute in molti uffici, banche, officine.

Ma questi provvedimenti se, giustamente, si preoccupano di fronteggiare la super-industrializzazione e conseguente disoccupazione, non attaccano nel vivo la questione: eliminare, cioè, le cause che rallentano il ritmo economico. Qualcosa di guasto negli ingranaggi della tradizionale economia ci deve pur essere e questo qualcosa si deve cercare di rimpiazzare creando in tal modo una nuova economia più consona alle mutate condizioni di vita imperanti nel mondo; e non si può essere molto lontani dal vero auspicando come primissimi provvedimenti quelli di una migliore distribuzione del credito e di una salutare adeguazione della produzione al consumo.

Compito, dunque, estremamente arduo quello della nostra epoca di transizione fra due economie — vale a dire fra due civiltà — certo non scevro d'inganni e di rovinose disillusioni. Gran parte certo, nell'armonizzare la più moderna civiltà della macchina alla tarda nostra vita sociale toccherà indubbiamente a quegli stessi valori morali oggi così negletti.

Agendo la macchina su di un lato del carattere umano che è presso tutti i popoli lo stesso, quello del tornaconto personale, profondissime ripercussioni essa ha esercitato sull'animo, sull'educazione, sul gusto estetico e sui criteri valutativi.

Ognuno può notare come l'uomo del nostro tempo si senta il creatore ed il padrone dell'epoca che vive sulla quale non riconosce nemmeno più l'imperio delle forze della natura o della tradizione, sia essa morale, storica od artistica. Un giovanile fervore di tutto rinnovare, di tutto interpretare sotto nuovi punti di vista lo anima; così è in arte, così nelle scienze e nelle discipline filosofiche. In ognuno di questi campi dell'intelletto umano questa tendenza, quasi sempre è esagerata; molto spesso non ha condotto che ad un irrigidimento in formule e programmi difesi con tanta maggiore tenacia quanto più son lontani dal vero.

Nel campo morale, poi, la nostra civiltà meccanicizzata ha prodotto profonde alterazioni nell'istituto familiare e sui sentimenti più gelosi degli uomini.

Ma nessuna riforma alla nostra epoca, come non può prescindere dalla continuità storica e dalle idee morali così non potrà negare la macchina. Se della macchina si è abusato, i mali che essa ha prodotto devono insegnare quel senso della misura che solo la potrà rendere utile.

Gino Tomajuoli

Le operazione estetiche

Metà faccia cinquantenne e l'altra metà ventenne

LONDRA, 15

Millecinquecento donne anziane desiderose di riacquistare le fattezze della gioventù perduta, hanno assistito ieri notte in una gran de sala di un albergo di Pensylvania all'operazione compiuta da un noto chirurgo su una attrice cinematografica che da qualche tempo era stata obbligata a ritirarsi a vita privata, perchè colpita dall'incurabile male degli anni. Il chirurgo dottore Crum, fattosi apostolo della curabilità di questa sgradita infermità, ha invitato ieri le aspiranti al ringiovanimento ad assistere alla sua operazione. Egli si attendeva un pubblico di un centinaio di persone, ma quando entrò nella sala accompagnato dall'attrice e dai suoi assistenti si trovò dinanzi 1500 candidate alle sue cure.

L'operazione doveva svolgersi dietro un paravento e soltanto al termine di essa il chirurgo avrebbe dovuto offrire alle spettatrici lo spettacolo del viso ringiovanito della notissima attrice. Sennonchè il pubblico incominciò a rumoreggiare e a dare altri segni piuttosto inquietanti di impazienza, cosicchè il chirurgo dovette, per evitare maggiori guai consentire ad effettuare l'operazione nel mezzo della sala. Praticò dei tagli a lato delle orecchie e altri al collo, tirò la pelle aggrinzita e mise un termine al suo lavoro con una buona ricucita.

La paziente, insensibilizzata da una anestesia locale conversò durante l'operazione con la figlia che le stava a fianco, ma le grinze, a quanto riferisce il corrispondente da New York del *Daily Mail*, debbono essere state piuttosto abbondanti perchè il chirurgo nella seduta di ieri all'albergo non fu in grado di ringiovanire che solo un lato del viso della sua paziente. L'altra metà sarà ringiovanita in un'altra seduta.

Al termine dell'operazione l'attrice mostrò al pubblico il suo viso. L'impressione destata sugli spettatori da questo viso metà ventenne e metà cinquantenne è stata così atroce che molte spettatrici svennero. Durante la operazione i presenti sono stati rallegrati da musiche di jazz, mentre operatori cinematografici registravano sulle pellicole le fasi del ringiovanimento e la emozione del pubblico.

Aeroplani in servizio di notte contro i contrabbandieri d'alcool

WASHINGTON, 15

La cronaca sul proibizionismo si arricchisce in modo da ripercuotersi in tutti gli ambienti americani e da suscitare il più vivo interessamento, che in certi momenti si potrebbe dire passione. L'amministratore del proibizionismo, Amos Woodcock, annunzia che i provvedimenti del Governo contro i contrabbandieri notturni e gli spacciatori clandestini di alcool saranno intensificati. Col 15 luglio entreranno all'uopo in servizio altri cinquecento agenti, dei quali novanta saranno aggregati alla città di New York. Inoltre, per scoprire i contrabbandieri notturni, verranno impiegati gli aeroplani.

Per dimostrare che le autorità non scherzano in fatto di proibizionismo, si aggiunge la notizia che Edward Demison, già deputato dell'Illinois, è stato posto sotto processo dinanzi alla Corte Suprema di Washington, perchè trovato in possesso di liquori, quantunque egli protesti che il baule aperto dagli agenti, mentre egli ritornava dal Panama, e nel quale si è trovata la merce proibita, non era suo. In contrasto con questo rigore, sta il voto della Camera dei rappresentanti di Boston, che ha approvato una mozione nella quale si invita il Congresso a prendere provvedimenti per modificare o annullare la legge proibizionistica. Tutti gli Stati Uniti sono rimasti sorpresi dalle dichiarazioni di Giorgio Wickersham presidente della Commissione Hoover per l'osservanza della legge sul proibizionismo. Parlando alla Camera di commercio di Boston, il Wickersham ha detto che il suo ultimo rapporto sul proibizionismo è più favorevole agli umidi che ai secchi.

L'attore all'incanto

Trentatrè donne facoltose pronte a sposare l'ex astro

CHICAGO, 15

Trentatrè sono finora le donne facoltose che aspirano a mettere le loro sostanze e i loro cuori a disposizione dell'ex attore cinematografico Francis Buskman il quale — come è stato riferito — si è dichiarato disposto a sposare qualsiasi donna purchè ricchissima.

Le aspiranti hanno fatto ressa alla porta di servizio del piccolo teatro dove attualmente Buskman recita con una compagnia drammatica di secondaria importanza. Alcune si sono accontentate di attendere l'uscita dell'ex divo mentre altre hanno saputo ammansire il portinaio e sono arrivate fino al camerino per esercitare su Buskman le loro arti di seduzione.

Ma l'attore non si è commosso per i rapidi risultati del suo..... concorso matrimoniale, e quando ha scorto il gruppetto di aspiranti alla sua mano ha cercato di moderarne l'entusiasmo e nello stesso tempo ha voluto evitare una decisione affrettata.

— Prego, una alla volta — egli ha detto alle ammiratrici.

— E quando ha visto ch'era impossibile giudicare così su due piedi ha soggiunto:

— Vi ringrazio. Sono veramente commosso e la commozione mi impedisce di scegliere tra voi colei che dovrà ridare alla mia vita un po' dell'antico splendore... materiale si intende. Sono perciò costretto a chiedervi di fare una domanda per iscritto dando tutte le informazioni necessarie e acludendo una fotografia. Deciderò poi con calma.

Il caso dell'attore che cerca moglie e la vuole ricca abbastanza per ridargli le gioie della vita dispendiosa, ha fatto naturalmente le spese della cronaca su tutti i giornali di Chicago e delle altre città, svegliando attorno all'ex astro cinematografico gli echi di una lontana popolarità.

Ad un giornalista che gli chiedeve quale fosse il minimo patrimonio di cui dovrebbe essere provvista la futura consorte, Buskman ha risposto che si accontenterebbe anche di un milione di dollari ma in questo caso la sposa dovrebbe essere anche molto attraente altrimenti la dote dovrebbe essere maggiore.

— E tra le aspiranti avete scorto qualcuna che alla ricchezza accoppii l'avvenenza? — ha arrischiato il giornalista.

L'ex divo ha sorriso e dopo una breve indecisione ha detto:

— Una di esse è bella. Solo una. Ma purtroppo.... è quasi una spiantata!

La strage dei bimbi a Lubecca

L'accusa del Pubblico Ministero contro i medici dell'Istituto

BERLINO, 15

Il Pubblico Ministero di Lubeca ha ufficialmente elevato accusa contro i medici dirigenti dell'Istituto dove si è verificata alcuni mesi or sono la strage dei bembini in seguito alla somministrazione di siero antitubercolare Calmette, virulento. Parte Civile sono le famiglie di 150 bambini rimasti vittime del fatale errore di preparazione. Gli accusati sono il direttore dell'Istituto dottor Alistaedt, il prof. Deycke, il prof. Kloiz ed una suora, Annie Schuize.

Per quanto riguarda il dottor Alistaedt, gli si fa rimprovero prima di tutto di non avere tenuto conto di un avvertimento dell'ufficio di sanità riguardo alla introduzione del sistema Calmette e dei suoi pericoli e di avere inoltre introdotto detto sistema senza avvertire ulteriormente l'ufficio di sanità: di avere omesso di sorvegliare sufficientemente i bambini ai quali era stato somministrato il preparato. Inoltre, dopo i primi casi, ha trascurato di ritirare il preparato già diffuso e fornito anche fuori dell'Istituto per essere somministrato da parte di medici esercenti. Infine gli si addebita di avere fatto pubbliche dichiarazioni su pretesi esperimenti su animali che non corrispondevano a verità.

Al dottor Deycke l'accusa rimprovera di avere eseguito il compito materiale della preparazione della cultura senza prendere tutte le precauzioni che sarebbero state del caso; egli, tra l'altro, conservava le culture Calmette non virulente nella stessa incubatrice in cui sonservava i tubercoli umani pienamente virulenti.

Infatti è una disgraziata confusione dovuta a questa disattenzione che nella preparazione delle culture si è venuti a miscele velenose. Dopo riconosciuto la virulenza delle culture così male preparate a causa di tali errori e confusioni, egli ha distrutto tutti i preparati per disperdere le tracce in caso di inchiesta. Gli si addebita anche di avere oemsso di fare esperimenti sugli animali per controllare l'innocuità delle sue culture. Infine dopo i primi casi di morte, anche egli non ha fatto nulla per impedire la circolazione del preparato, ritirandolo dall'uso apubblico.

Al dottor Kloz, infine, si addebita di non avere, malgrado gli fosse pervenuta notizia dei primi sintomi di malattie dei bambini curati, resi edotti i suoi superiori, Alistaedt e Deycke.

La perizia del prof. Lang, su cui si fonda l'accusa dichiara di avere stabilito in modo certo che i bacili virulenti sono stati mischiati per errore insieme coi bacili Calmette disintossicati.

La Corte d'Appello di Katowice conferma la sentenza del Tribunale

VARSAVIA, 15

Dinanzi alla Corte d'Appello di Katowice si è svolto il processo a carico dei sei accusati dell'assassinio del comandante del posto di polizia di Sznapka Golasowice nella Slesia Polacca nel novembre scorso. La Corte d'Appello ha confermato la sentenza dei giudici di prima istanza condannando cinque degli accusati a un anno e sei mesi di prigione e prosciogliendo il 6. imputato.

Il film Anno VIII proiettato a Berlino

BERLINO, 15

Alla presenza dell'Ambasciatore d'Italia Orsini Baroni, dei membri dell'Ambasciata, del Console generale, della colonia italiana e di numeroso e scelto pubblico tedesco, stamani al teatro Germania è stato proiettato il film Luce «Anno VIII». Prima che avesse inizio la visione del film, che ha avuto un entusiastico successo, l'orchestra ha suonato la Marcia Reale, Giovinezza e l'Inno tedesco vivamente applauditi.

VARIETÀ FEMMINILI

Le visite

Le visite sono, come si sa, di due generi: quelle che si fanno per amicizia e con piacere, e quelle che si compiono per un puro dovere di creanza. Gli uomini che hanno l'abitudine di trovare i loro amici al caffè, per strada, nello stesso ambiente di lavoro, professano poco questo... genere di sport: Ma in compenso le donne ne fanno una delle occupazioni più importanti della loro giornata e della loro vita.

Occupazione utile? inutile? nociva? Lasciamo andare... E diciamo, piuttosto, che ben poche sono le signore che conoscono l'«arte» della conversazione. La quale, care assidue, non consiste tanto nel parlar bene (il che, secondo molte, vuol dire adoperare la erre francese e flettere la voce come quella delle artiste dilettanti....) e neppure nello sfoggiare una odiosa saccenteria: ma occuparsi invece di sè, meno che sia possibile.

Spesso le signore non vanno a far visita se non per trovare orecchie compiacenti a cui raccontare i loro successi mondani, i piccoli bisticci del loro mènage, le scelleratezze dei domestici, ecc. ecc. senza parlare poi di quelle che vanno con l'unico scopo di sfoggiare un vestito nuovo o una pelliccia costosa, per suscitare più malignità e pettegolezzo che invidia...

Lo sviluppo della personalità ha preso ai nostri giorni, un'importanza incredibile. Noi ci occupiamo talmente del nostro "io,, che non ci viene affatto l'idea che questo interessante personaggio possa diventare noioso o soffocante. E poi, credete proprio che sia divertente l'ascoltare il racconto volubile o lamentoso di interminabili storie coniugali, di discordie e di dissidi di gente di cui c'interessiamo appena?

La donna discreta e fine parla poco di se stessa, e mai di ciò che succede entro le sue pareti famigliari, e non si serve di argomenti del tutto personali e delicati come quelli della sua casa, per sfoggiare dello spirito, lanciare una battuta mordace o arguta, allo scopo di rivelarsi vivace e intelligente.

Sapere ascoltare. Questo è il maggior segreto di chi riceve o va a fare delle visite. Tanto più che ci pensano gli altri, i fedeli amici e le care amiche, a mettere in giro le frasi e i fatti più o meno nostri e che più o meno ci riguardano.

Fantasia di guarnizioni

Le toilettes di satin bianco continuano ad essere eleganti e distinte. Così pure le guarnizioni di volpe bianca, non sono mai state tanto di moda come in questo momento. Vi sarà però una novità, data da una nuova interpretazione del bianco e nero. Non più guarnizioni di volpe bianca su la seta nera, ma dei colletti enormi e dei larghissimi polsi di volpe nera su gli insieme da sera di satin bianco.

Così come un'altra novità ci verrà data dalla fantasia che ogni sarto adopera per trovare nuove forme di décolletés. Oltre alla scollatura Impero che ha un enorme successo, vi sono décolletés assai ircercati e specialmente irregolari. Spesso un lato lascia una spalla scoperta, mentre l'altro copre la spalla formando uno sbieco; questo è però soltanto per gli abiti di gran gala. Altre volte è la scollatura 1830 quella che ha più suffragi; altre ancora è quel genere di taglio a scacchi che ricorda gli abiti dei primi anni del novecento.

Pare che anche lo strass riprenda un posto importante nella moda. Si rivedono le cinture luccicanti sui vestiti di crêpe de chine, sulla mussola di cotone e di seta Queste cintole fatte dagli appositi ricamatori sono di forma irregolare. Anche sulle spalle si trovano spesso dei motivi di strass.

Le bluse e i guanti

L'elemento più pratico della moda femminile è certo la blusa, che nella moda odierna subisce numerose variazioni. I vestiti con la giacca corta richiedono una blusa corta che viene ricoperta dalla gonnella; i "completi,, lunghi fanno presentano disegni a vivi colori su fondo scuro; sono frequenti le bluse senza maniche di lana a maglia che ha l'aspetto di un pizzo. Una novità di una distinzione un pò rigida è data dall'impiego del raso lucido con guarnizione di soli bottoni e nastri. In alcune bluse ritorna la manica a palloncino, in altre si rigonfia al gomito, od è aperta e allargata e vi è inserita in altra stoffa di tinta diversa. Si vedono anche bluse alla russa, per lo più ricamate in oro, col collo alto ed a sinistra una lunga fila di bottoni d'oro di foggia militare.

I guanti da giorno color sabbia sono quelli che hanno incontrato maggiormente il gusto delle signore parigine. Sono lunghi di manica e hanno un grande vantaggio: si lavano come fazzoletti: ma hanno anche un grande svantaggio: costano più di cento franchi al paio.

Una novità per la borsetta consiste nel carnet de rendez-vous. E' rilegato in pelle di coccodrillo, e ad ogni pagina porta scritte a scaglioni le ore. Di fronte a queste si scrivono le cose e gli appuntamenti che non si devono dimenticare.

Le novità per la casa: fiori e thè

Molte novità non sono soltanto per la toilette, ma sono anche per la casa. Per esempio è cambiato assolutamente il modo di disporre i fiori nei salotti e nel boudoir. Non usa assolutamente più il fascio di fiori. Occorre disporli aggruppati assai stretti in modo da riempire fino al bordo, in quelle coppe preziose di cristallo, di porcellana cinese, di ceramica dipinta, che un tempo si lasciavano vuote per godere della loro bellezza intrinseca. Ma i fiori debbono essere tutti della stessa tinta, e molti, moltissimi per rendere il mazzo assai compatto.

Anche la merenda (il tè, come vien detto per antonomasia) non si serve più allo stesso modo. Si preparano ancora le tazze e la bevanda calda sul tavolo, in sala da pranzo, per le persone anziane che vogliono star comodamente sedute a chiacchierare rifocillandosi. Ma nel salone su un paio di tavole, dei grandi piatti d'argento saranno colmi di minuscoli sandwichs, di dolci fatti di pasta di frutta, di piccoli pasticcini, di biscotti, fondants, mandorle toste, ecc. Ma nulla di ciò che esiga piatto e forchetta. Il cameriere, o la cameriera, passa fra gli invitati e serve di tanto in tanto dei cock-tails, delle aranciate o dei long-drinks.

L'ultima novità in fatto di servizi da tè e da caffè consiste in tazze di porcellana verde jade con l'interno argentato come usava ai tempi di Luigi Filippo.

I "plissés,,

O, se meglio preferite, i "plissées,,. Sembra dunque, che essi tornino di moda, e specialmente, il plissé soleil.

Le più anziane fra voi lo ricordano per averlo già portato: le altre si faranno subito un'idea precisa quando dirò loro che è una pieghettatura di teli in forma, ossia più stretti in alto, più larghi in basso, a raggiera, tant'è che, spiegati, somigliano ai raggi del sole delle ingenue raffigurazioni religiose. Nella statuaria antica — specie in quella egiziana — ho visto certi camici con sezioni pighettate in tal maniera, mentre nel '900 si facevano gonne intere, le cosidette gonne a campana, plissés soleil.

Dare una luce nuova, uno splendore nuovo alle vecchie cose: è già molto ottenuto. Ogni stoffa si presta per essere pieghettata soleil: certo le più indicate sono quelle leggere — le mussoline, i veli, il georgette — che vedrei volentieri unite con trina del medesimo colore e il crêpe satin, classico senz'altra guernizione. Il colore bianco si avvicinerebbe alle configurazioni sacre, ma sarebbe anche piacevolmente profano applicato ai pijamas, col quale molte signore ricevono o adottato in sostituzione delle toilettes da pranzo. Nel caso in cui, per allargare gli abiti in basso come lo prescrive la moda, non voleste ricorrere ai godets, ecco i plissées soleil sostituirli brillantemente; o, se ne voleste fare sezioni di a punta o in rotondo, davanti o ai lati, ricordatevi sempre di esso.

Ferme in posta

LENA. — *Ha fatto male! Anche se il galateo non contempla questo caso, non è mai troppo.... elegante domandare ad una zitella perchè non si sposa o perchè non si è sposata. Specialmente poi, nel caso della sua conoscente che — come lei mi ha detto — non è un fiore di beltà. Poichè se quella poveretta non ha mai trovato un cane che le ha detto "ti sposo,, o semplicemente "ti amo,, è tutt'altro che lusinghiero, per lei, il confessarlo. L'errore rimane tale anche con una donna bella: anzitutto perchè a volte la bellezza non basta per essere amate; e in secondo luogo perchè ci sono quelle famose frasi degli «amori infelici», «amori unici», «lui o nessuno» «dramma occulto» ecc. ecc. che debbono porre sempre in guardia da tali interrogatori...*

SIGFRIDO. — *L'indirizzo di Ada Negri è «Via dei Mille, N. 7, Milano». Ma come mai non gli è venuto in mente di indirizzare all'editore?*

HODIE MIHI, *e «cras tibi» non è vero? Già, oggi a me e domani a te. Ma quello o quella che sconta, è sempre un altro. E' giusto che lei si rimproveri. Ma ciò non varrà, lo giurerei, a salvarlo da un'altra eventuale, simile situazione. Un errore come il suo, caro signore, è quello che fa parte di una serie.*

BRIGITTE. — *Non si scoraggi per così poco: non ne vale la pena. Se la sua amica ha più brio di lei, ed è più attorniata e corteggiata, lei può avere altre risorse forse più consistenti e reali di quel superficiale scintillio. Risorse però che non possono certo essere prese in considerazione dagli uomini gaudenti e leggeri che la suddetta amica frequentata, ma da individui più seri e che posseggono un certo mondo interiore più che una garrula mondanità.*

S. T. — *Legga «La saggesse et la destinée» di Maeterlink. Troverà in quest'opera, esaminati e discussi molti dei problemi da lei formulati. E rinunzi a scoprire il libro contenente la soluzione di tali problemi, ossia la risposta a tutti i «perchè» dei quali pullula la sua lettera. «Il libro del perchè — dicevano i nostri vecchi — non è stato publicato ancora.*

PRINCESSE. — *Non significa nulla. Lei deve essere una di quelle donne che cercano un «significato» in tutto, e che vedono un segno d'amore anche se qualcuno lancia loro una scorza di bagigio sul cappellino.*

CURIOSETTA DI VIOLETTA. *Oh curiosa! A che ora può trovarmi «in ufficio»? In «ufficio» a me, non mi troverà mai, a nessuna ora. Potrà trovarmi in redazione, ma a quelle ore in cui lei di solito fa già la nanna, vegliata dall'angelo custode da un lato e del sogno di un bel principe azzurro dall'altro. Ore illecite per una buona bimba sedicenne.*

DIADORA — *Macchè borsette, e fronzoli, e cianfrusaglie! Regali alla bambina, una bella bambola, di quelle che non abbiano gli occhi assassini e il neo sulla guancia. Una bella bambola all'antica, serena, sorridente, con gli occhi che si chiudono e le ciglia di seta. Io sono una vecchia, incorreggibile sentimentale.*

VIOLETTA

Disgustosa scenata a Ginevra contro i pugilatori italiani

GINEVRA, 15

Parecchi giornali protestano oggi — ma non con l'energia che sarebbe stata desiderabile — per lo spettacolo disgustoso e maleducato offerto ieri sera dal pubblico sportivo ginevrino. In una sala della città si svolgeva un incontro di pugilato cui partecipavano i rappresentanti di quattro Paesi, e cioè della Svizzera, dell'Italia, del Lussemburgo e della Francia.

Durante l'incontro tra lo svizzero Dubois e l'italiano Rodriguez il pubblico, che aveva già accolto l'italiano con segni di ostilità preconcetta, fece una antipatica dimostrazione contro il Rodriguez che aveva unicamente il torto di essersi rivelato superiore allo svizzero. Alla fine del combattimento dai giudici — tutti e tre svizzeri — fu decretata la vittoria del Rodriguez. Non lo avessero mai fatto! Questo giudizio mandò sulle furie gli spettatori che durante dieci minuti si diedero a delle scenate nauseanti. I rappresentanti italiani perdettero finalmente la pazienza e dichiararono di voler ritirarsi. Intervenne allora il segretario del Fascio conte Vinci, il quale consigliò loro di non abbandonare il posto, assicurandoli che avrebbe più tardi provveduto a presentare una vivace protesta presso la Federazione elvetica.

Lunedì 16 Marzo

GAZZETTA SPORTIVA

Edizione del pomeriggio

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

Brillante chiusura della settimana sciatoria a Cortina

I Principi di Piemonte premiano i campioni - Sertorelli vincitore della gara di fondo

CORTINA, 15. — La gara per il campionato nazionale di Gran Fondo ha avuto inizio questa mattina, con un tempo meraviglioso, alle 8 precise.

Cinquantacinque concorrenti hanno preso il via, con un minuto di distacco l'uno dall'altro. Fra questi 55 una ventina di sciatori ben preparati si contenderanno il primato, ciò che dimostra che il numero degli atleti dello sci va notevolmente aumentando e se si fa un confronto, possiamo dire che questo miglioramento è in proporzione allo sviluppo che vanno prendendo gli sports invernali.

Non è più il singolo, originale campione, l'atleta favorito, ma sono molti elementi tutti forti e degni, allenatissimi per affrontare un percorso di 50 chilometri con un dislivello di circa 500 metri. Questa lunghezza che una volta impressionava i più temuti sciatori, viene oggi affrontata dai concorrenti con facilità.

Non sono più i gruppetti ridottisssimi che si schierano dinanzi ai dirigenti per avere il via, ma è una fila di giovani robustissimi che si dispongono per cimentarsi nell'ardua competizione. Il percorso di questa interessantissima gara era il seguente: Partenza dal traguardo sopra Buzeo, Ca' del Verso e lungo il Boite fino a un chilometro e mezzo oltre Fiammes, con controllo alla estremità nord della pista; prosegue poi nel versante opposto della vallata ampezzana con passaggio per Cocivilla, Chiave, Pecol, Cristallo dove è posto il controllo con rifornimento; indi continua ancora per Miramonti, Zuel, Acquabona con controllo all'estremità sud della pista; ritorno sotto il Trampolino grande, località Campo con salita Mortizza, ponte Lacedei e discesa al traguardo.

Il primo giro

Tale percorso di 25 chilometri doveva essere ripetuto due volte consecutive. Nel primo giro già si delinea il successo dello Sci Club di Bormio. Il piazzamento coi tempi segnati non ha sorpreso, perchè abbiamo visto nel gruppo di testa, conformemente alle previsioni, i migliori quotati. Registriamo Sertorelli Erminio di Bormio che ha coperto il pimo giro in ore 1.38'25". Seguono Confortola Erminio di Bormio con ore 1.39'37"; Colli Agostino di Cortina con 1.41'50"; De Zulian Francesco di Predazzo 1.42'7"; Sertorelli Cesare di Bormio in 1.42'13"; Alberti Felice di Bormio con ore 1.43'3"; Delago Giovanni di Val Gardena in 1.43'3" e 2 quinti; Vuerich Andrea di Predazzo in 1.43'23".

Bormio quindi trionfa non solo perchè è in testa con Sertorelli Ermilio, ma perchè tra i migliori otto ha visto il brillante piazzamento di quattro. Troppo palese la superiorità di allenamento degli atleti dello Sci Club di Bormio per ammettere una possibile affermazione delle altre formazioni in lotta, per quanto queste presentassero degli ottimi e temibili atleti. Non di meno nel secondo giro la lotta viene impegnata con maggiore interesse; infatti nella ripresa vediamo un crescere di tenacia e volontà che sorprende. Anche il gruppo dei distaccati non cede e tenta con tutti i suoi sforzi di continuare la gara.

Tra i migliori classificati nel primo giro si rivelano ottimi, Colli Agostino di Cortina d'Ampezzo che contro ogni aspettativa marcia sicuro per ottenere un'onorevole piazzamento. Sono ora impegnatissimi Sertorelli Erminio, Delago e De Zulian che lottano disperatamente seguiti con vivo interesse da tutti gli sportivi. Di tanto in tanto giungono notizie sul loro andamento ma le posizioni rimangono invariate.

Frattanto il traguardo assume l'aspetto delle grandi occasioni specialmente per quanto riguardo concorso di pubblico.

Arriva, accolto dall'inno «Giovinezza», S. E. Ricci, Presidente della Federazione Italiana dello Sci che prende posto assieme a S. E. il Prefetto ed al Podestà Mercuri sulla tribuna della Giuria, dove notiamo anche gli infaticabili dirigenti dello Sci Club di Cortina prof. Vacchelli, Terschack e de Gregorio.

torelli Erminio guadagna su Delago che a sua volta batte De Zu-

Verso la Vittoria

Siamo al 35.o chilometro, Serlian. A 15 chilometri dal traguardo se Sertorelli riuscirà a mantenere ancora il passo tenuto fino a questo momento, avrà certo la vittoria. In questa fuga serrata e disperata tutti i secondi che passano, a mano a mano si allontanano le distanze di quei concorrenti che pur vedendosi sfuggire la vittoria e i posti d'onore, con vero senso sportivo encomiabile, continuano come meglio possono la faticosa gara. Il percorso, che per metà del primo giro è apparso ottimo consentendo delle velocità eccessive per le condizioni della pista, va man mano rendendosi sempre più faticoso per il cocente sole che, oltre a fiaccare maggiormente i concorrenti, cambia notevolmente le condizioni della neve.

S. E. Balbo, assieme all'on. Iti Bacci vice-Segretario del P. S. F. e Commissario dei C.O.N.I. segue ardimentosa competizione dall'alto. Ogni tanto l'apparecchio pilotato dal Ministro dell'Aeronautica sorvola il traguardo, richiamando l'attenzione del pubblico e suscitando vivissime acclamazioni. Viene annunziato l'arrivo dei concorrenti. Vediamo Alberti Felice di Bormio che speditamente corre al traguardo. Partito per primo, egli arriva primo segnando un tempo buonissimo, che batte di ben 11 minuti quello segnato dallo svedese Lingren vincitore della gara internazionale di gran fondo nel 1927. E' seguito da Sertorelli Cesare di Bormio che, ancora freschissimo, arriva sorridente, accolto da una dimostrazione di simpatia del pubblico. Taglia poi il traguardo Delago Giovanni, 22.o partito, accolto festosamente e seguito subito da De Zulian Francesco. Poichè Delago finora ha segnato il miglior tempo, tutti attendono con impazienza l'arrivo di Sertorelli Erminio. Infatti quest, pure in ritardo, vivamente applaudito supera il traguardo, dove viene festosamente accolto da isuoi compagni. Attendiamo Colli Agostino e Vuerich Andrea, per conoscere con sicurezza la posizione dei vincitori; ma questi arrivano lasciando i migliori tempi immutati.

La classifica della gara è la seguente:

1. Sertorelli Erminio dello Sci Club Bormio in 3.43.21 e 3 quinti; 2. Delago Giovanni dello Sci Club Val Gardena in 3.44.50 e 4 quinti; 3. De Zulian Francesco della Scuola Alpina di Predazzo in 3.45.13; 4. Vuerich Andrea della Scuola Alpina di Predazzo in 3.47.40 e 4 quinti; 5. Sertorelli Cesare dello Sci Club Bormio in 3.48.43 e 2 quinti; 6. Confortola Erminio dello Sci Club Bormio in 3.50.48 e 4 quinti; 7. Colli Agostino dello Sci Club Cortina in 3.52.15 e 3 quinti; 8. Alberti Felice dello Sci Club Bormio in 3.52.39 e 3 quinti; 9. Deville Domenico dello S. C. Fiemme in 3.58.27 e 4 quinti; 10. De Monti Giuseppe dello S. C. di Bormio in 4.02.25. Seguono altri.

In questa domenica di festa i cortinesi vogliono esprimere ancora una volta i loro sentimenti sinceri verso Casa Savoia. I Principi assistono alle ore 11 alla Messa. Quando è annunciato il loro arrivo nella chiesa, il popolo si allinea in religioso silenzio, facendo ala alla Coppia Regale e gli inchini di rispetto e di omaggio si alternano ai fiori che nel gesto gentile fanno sugli Augusti Principi.

Dopo la celebrazione della Messa, alla quale hanno assistito pure tutte le autorità, le LL. AA. RR. sono partite alla volta di Passo Tre Croci, luogo che evidentemente, per la sua meravigliosa posizione ha attratto i Principi. Da Tre Croci essi hanno fatto ritorno a Cortina d'Ampezzo nella serata, scendendo con gli sci.

La premiazione

Ha avuto poi luogo la premiazione dei campioni. Troviamo il salone lussuoso del Grand Hotel Savoy finemente addobbato ed affollato di gentili signore, di autorità, personalità e sportivi. Fra i presenti S. E. Balbo, l'on. Bacci vice Segretaio del P. N. F., S. E. Ricci, S. E. il Prefetto comm. Montecchi, il Podestà di Cortina comm. Mercuri, il Segretario Federale Bino Gusalti Bonsembiante, il Console generale della Milizia Bevilacqua, il Console Morgantini comandante della Legione Piave, il colonnello Fava di Belluno, il Segretario politico del Fascio sig. Chiamulera, i conti Bonacossa, i dirigenti dello Sci Club di Cortina, i dirigenti e rappresentanti di tutte le organizzazioni sportive e combattentistiche.

Alle ore 18.30 entrano in sala i Principi di Piemonte accolti da una ovazione calorosa e al suono della Marcia Reale. La signorina Gabriella Vacchelli offre alla Principessa un bellissimo mazzo di garofani. L'on. Iti Bacci pronuncia un brevissimo discorso plaudendo alla presenza delle LL. AA. RR. che hanno voluto onorare tutti gli sportivi in una giornata d'intensa competizione. Incita i campioni a comportarsi tenaci in tutte le manifestazioni e dare così la prova dell'efficienza sportiva delle nostre schiere. Poi rivolge un ringraziamento ai Principi, esprimendo l'augurio di tutto un popolo che nell'Italia fascista trova la disciplina e la forza per affermarsi e la fede nelle nuove glorie.

Prega quindi le LL. AA. RR. che consentano benignamente a consegnare i premi ai vicitori. Infatti, Umberto e Maria di Savoia consegnano i diversi ricchissimi premi. Primo premiato è il balilla Ghiretti Soave vincitore della gara di velocità tra balilla, gara desiderata dal Principe Umberto ed organizzata dal dottor Barbieri pesidente dell'O.N.B. se zione di Cortina. I Principi partano affabilmente col ragazzo. Seguono le premiazioni dei campioni nazionali italiani, che vengono calorosamente applauditi: Tavernaro Ermanno campione assoluto, Dal Lago Ino campione di salto, Menardi Severino campione di discesa e di slalom e della classifica combinata discesaslalom: Sertorello Erminio campione di gran fondo.

Terminata la cerimonia, un gruppo di signorine ampezzane in costume, offrono ai Principi un artistico cofanetto quale dono della popolazione cortinese. L'on. Manaresi, Sottosegretario alla guerra ha telegrafato spiacente di non poter assistere all'avvenimento.

Cortina d'Ampezzo, in uno sfolgorio di luce e di entusiasmo, ha salutato in modo degno la partenza dei Principi di Piemonte. Alle 10 di sera il treno reale si è mosso dalla stazione di Cortina tra le entusiastiche acclamazioni della popolazione e delle autorità. Ogni luce fu un augurio, ogni fiore un pensiero, ogni cittadino una promessa.

F. Mariotti

La prima marcia in montagna

del Dop. Trentino nell'altipiano di Folgaria

FOLGARIA, 15 (Prevost). — Mancano pochi minuti alle nove, e già la spianata di Costa è tutto un brulicare di gente, di sciatori, di curiosi d'ambo i sessi e di tutte le età. Da Trento, sono venuti molti capi del Dopolavoro, a dire colla loro presenza una parola di incoraggiamento ai partecipanti alla manifestazione, la prima e l'unica del genere in Provincia, che entra appunto a far parte dei programmi sportivi dell'Opera Nazionale.

Nel gruppo delle autorità vediamo il Prefetto S. E. Francesco Antonio Pio Marta col vice prefetto cav. uff. Silvio Ghidoli, il Segretario federale e presidente del Dopolavoro provinciale nob. Giuseppe Brasavola de Massa, il conte Pier Filippo di Castelbarco Visconti del direttorio federale, il vice presidente del Consiglio provinciale dell'Economia e Preside del Rettorato provinciale cav. avv. Mario De Pilati, il Podestà di Folgaria Aldo Trevenzoli, che rappresenta pure l'on. Lunelli Commissario del Comune e del Fascio di Rovereto, il rag. Ennio Giovesi comandante provinciale dei Fasci giovanili di combattimento, il segretario del Dopolavoro provinciale Adolfo Frachetti, il direttore sportivo del Dopolavoro Aldo Smalzi, il direttore del «Brennero» Enzo Boriani con un gruppo di giornalisti trentini, il Commissario di Zona dell'O. N. D. nob. Franco Prevost Rusca, il presidente della Sezione escursionisti del Dopolavoro di Rovereto, Oddone Bontadi, il segretario del Fascio di Forgaria organizzatore della manifestazione per Folgaria, Aldo Rella, ecc.

Tutti i partecipanti si dispongono nelle posizioni richieste per il via. Ha subito inizio la partenza delle squadre a tre per la gara staffette. Attorno alle autorità ed ai componenti il Comitato esecutivo è la Giuria è un fitto stuolo di alpinisti convenuti dalla Valle Lagarina, da Trento e da Verona. La pista presenta un magnifico colpo d'occhio, mentre il luccichio della neve si fa addirittura insopportabile. Le squadre partono a brevi intervalli, cimentandosi con la salita faticosa del monte e con tutte le incognite del tracciato, ma tutti sono animati da un solo pensiero, quello di arrivare.

Successivamente vengono disputate le gare secondarie, di vario carattere, su brevi percorsi, con marce, salti dal trampolino, ecc. per il conseguimento dei brevetti di primo e di secondo grado. Mezzogiorno arriva quando meno che lo aspettiamo, tanto ci appassionano gli arrivi di questi baldi atleti, ormai temprati alle fatiche del monte, ormai una sola cosa collo sci. Assistiamo a degli spettacolosi capitomboli di giovanotti e di signorine, ma tutti si rialzano, con ammaccature di lieve entità, alle quali non si dà peso alcuno.

Nella sala dell'Albergo Alpino, hanno luogo le premiazioni, alla presenza delle autorità, dei dopolavoristi e di numerosi valligiani e forestieri. Il presidente del Dopolavoro provinciale nob. Brasavola de Massa, fa precedere la consegna dei premi e dei diplomi da un breve simpatico discorso, nel quale esalta l'importanza della riuscitissima manifestazione, usando parole di incitamento verso i dopolavoristi di tutta la provinciae e particolarmente verso quelli dell'Altipiano di Forgaria, perchè lo sport dello sci appassioni tutti, giovani e vecchi, uomini e donne, nel ritempramento delle energie fisiche, al contatto con le sovrane bellezze dell'Alpe.

opo il discorso, avviene la proclamazione delle squadre e dei singoli elementi vincitori delle gare. Ecco la classifica del I. Campionato dopolavoristico della provincia di Trento: 1. Dopolavoro di Folgaria, su percorso di 21 chilometri, in ore 1,23,16: Coppa Dopolavoro provinciale con tre medaglie vermeille.

2. Dopolavoro Folgaria, in 1,34,2 Trofeo Dopolavoro provinciale e tre medaglie vermeille piccole.

3. Dopolavoro Roveto, in 1,35,11, con busto del Capo del Governo e tre medaglie argento grandi.

4. Dopolavoro Rovereto, in 1,43,11 con tre medaglie di argento piccole.

5. Dopolavoro di Trento, aziendale Michelin, in 1,46,49 con tre medaglie di bronzo grandi.

6. Dopolavoro Folgaria in 1,48,28 con tre medaglie di bronzo piccole.

7. Dopolavoro Michelin di Trento, 8. Dopolavoro Michelin di Trento, entramb epremiate con medaglie di bronzo. Fuori tempo la 9.a e 10 squadra del Dopolavoro Rovereto e rispettivamente del Dopolav oroFolgaria. Hanno conseguito i brevetti di primo grado: Rodolfo Undertoller di Folgaria, Angelo Forer di Folgaria, Bruno Groblechtner di Folgaria, Vittorio Grazioli di Rovereto, Emilio Port di Folgaria, Rino Fait di Folgaria, Antonio Zanetti di Trento, Severino Tacanini di Trento, Alessandro Piccolrovaz di Rovereto, Ezio Bonatti di Rovereto, Primo Giovanetti di Trento, Bruno Colpi di Folgaria, Mario Dal Dosso di Folgaria, Bruno Robol di Rovereto, Rinaldo Colombo di Folgaria. I brevetti di secondo grado, sono stati conseguiti dai dopolavoristi: Rinaldo Schesberg di Folgaria, Silvio Groblechtner di Folgaria, Luigi Cuel di Folgaria, Enrico Cappelleti di Trento, Antonio Calle di Trento; i brevetti femminili sono stati conseguiti dalla signora Giovesi di Trento, dalla signorina Jellici di Trento, dalla signorina Case di Trento, dalla signorina Munari di Rovereto e della signorina Pischer di Trento. Ultimata la premiazione, dopo una immancabile esecuzione di cori alpini, tutti si dispongono alla partenza.

La gara a coppie della Sosav

vinta da Berlese e Guarnieri

CROCE D'AUNE, 15. — Oggi, con una giornata che per la prima volta in questa stagione ha risposto a tutti i desideri degli organizzatori, si è svolta sui nostri bellissimi camp di neve la gara a coppie mite in discesa, indetta dalla S.O.S.A.V. e dallo Sci Club Veneto.

I componenti le otto coppie che raggiunsero in tempo la cima (essendo state attardate le altre coppie iscritte alla gara da un incidente automobilisto) si allinearono per la partenza che venne data alle ore 11.30 precise. La prima coppia, che si slanciò con impeto per la discesa nel bosco e fu inseguita dalle altre coppie partite a due minuti di distanza l'una dall'altra, pervenne per le eccessive discese del percorso a quella sovrastante il traguardo: qui appositi segnali indicavano che i concorrenti dovevano prendersi per mano e tagliare in questo modo il traguardo. Gli arrivi si succedettero tutti regolarmente senza che alcun incidente si avesse a lamentare.

Ecco la classifica:

1. Berlese Luigia e Guarnieri Mario in 13'50"; 2. Gelmini Anna Maria e Verri Luigi in 15'25"; 3. Sartorelli Tina e Zannier Luigi in 15'29"; 4. Verri Piera e Zannier Pietro in 17'; 5. La Lampa Rita e Venier Vittorio in 17'47"; 6. Verri Alba é Busello Aldo in 19'45"; 7. Contro Bruna e Gregorini Gervasio in 20'35"; 8. Sartorelli Maria e Deperini Enzo in 21'44". Ottima l'organizzazione.

Tutte le signorine concorrenti alla gara erano veneziane eccetto la sig.na Berlese ch'è di Feltre.

Visto l'ottimo esito di questa bella gara, che ha segnato uno dei migliori successi sia per gli organizzatori che er i concorrenti, siamo certi che le due fiorenti associazioni sciistiche concittadine vorranno ripetere altre consimili utili manifestazioni.

Polesana vince il campionato

Avanguardisti di Feltre

FELTRE, 15. — Con un tempo magnifico si è svolta stamane l'annunciata gara pel campionato Feltrino Avanguardisti.

Fin da sabato la quasi totalità dei concorrenti aveva raggiunto Croce d'Aune recandovi un'insolita animazione.

Stamane alle 8 si è proceduto all'estrazione dei numeri per l'ordine di partenza dei sessanta iscritti alle due gare.

Al Col del Picio il cav. Romano Pini, Presidente del Comitato Comunale di Feltre dell'O. N. B. dà il via ai giovani che s'inerpicano veloci per le falde dell'Avena.

Oltre al cav. Pini notammo tra le Autorità, il prof. Manzini Direttore Ginnico sportivo provinciale e tutti i gerachi della Coorte di Feltre.

Mentre Avanguardisti e Giovani Fascisti arrancano sul duro percorso, la numerosa folla accorsa si dà ad acrobazie sciistiche. Non è ancora trascorsa un'ora dalla partenza che Berto Rasi (N. 11) taglia per primo il traguardo salutato dagli applausi dei presenti; gli arrivi si susseguono quindi abreve distanza, e più tardi apprendiamo che il vincitore della gara avanguardisti è Polesana Giovanni che ha coperto il percorso di circa kb. 9 con un dislivello di m. 350, in 41'54" 2 quinti; 2. Berto Rasi in 44'21" 4 quinti; 3. Zannini Albino in 45'35" 4 quinti; 4. Zabot Primo in 45'55" 4 quinti; 5. Bennardi Adone in 47'2" 6. De Cet Giovanni in 47'32"; 7. Nicolao Guido in 47'45"; 8. Dalla Corte Bruno in 48'46" 2 quinti; 9. Canova Ottavio in 49'6" 2 quinti; 10. Zaffalon Angelo in 49'21" 3 quinti. Seguono altri 27 in tempo massimo.

Della gara Giovani Fascisti l'ascistetriesce vincitore Cappelin Pietro coprendo lo stesso percorso in 45'58" 2 quinti; 2. Dalla Rosa Angelo in 47'6"; 3. Ciconi Bruno in 47'58" 1 quinto; 4. Gorza Ettore in 48'18"; 5. De Menech Angelo in 49'5"; seguono altri 8 in tempo massimo.

Dell'ottima riuscita della gara va fatta speciale lode agli organizzatori che veramente nulla trascuraro no.

La premiazione ebbe luogo alle ore 12 davanti all'Albergo Monte Avena ed il cav. Pini pronunciò in questa occasione un applaudito discorso.

Conco vince la sfida

Bassano-Conco

BASSANO, 15 — Favorita da una splendida giornata di sole, si è svolta in Val Lastari la competizione sciatoria fra gli elementi dei due Club di Bassano e Conco. Una larga schiera di sciatori cittadini si è riversata alla pista di «Malga Girardi» dove attendevano, con le autorità di Conco, i sciatori di quel luogo. Dopo tante domeniche di maltempo, la pista presentava un magnifico colpo d'occhio, con un fondo di superbi pineti. Al «via», dato alle ore 10, ben 26 partenti si presentarono, fra i quali figuravano per metà gli ospitanti. La gara si svolse su di un percorso di km. 14 circa con un dislivello di oltre 400 metri. Mentre era atteso l'arrivo dei concorrenti alla competizione, gli «inespertì» si godevano gli ultimi capitomboli, dato che ormai, se continuerà il bello, la neve sarà presto scomparsa. Un segnale preannuncia l'arrivo dei partecipanti, ed ecco che alle 11.5'12" taglia primo il traguardo Dalle Nogare Anacleto di Conco, seguito da Pasquello Rino alle 11.7'26"; lo seguono Dalle Nogare Alfonso e Stefano, pure di Conco; quindi Facchinello Giovanni dello Sci Club di Bassano e poi tutti gli altri. Nel pomeriggio a Conco le autorità offersero un rinfresco con scambio di cortesie. Ecco la classifica:

Conco: Dalle Nogare Alfonso in 1.3'58"; Dalle Nogare Anacleto in 1.5'12"; Passuello Rino 1.5'56"; Dalle Nogare Aldo 1.7'36"; Dalle Nogare Stefano 1.8'16". Totale ore 5.30'58".

Bassano: Facchinello Giovanni in 1.8'19" 3/5; Gottardi Vittorio 1.11' e 8"; Dal Canton Antonio 1.16'57"; Giacobbo Aldo 1.19'36"; Compostella Ultimio 1.19'44". Totale ore 6.15'44" 3/5.

Minati vince la gara

del Club Avelengo di Merano

MERANO, 15 — Si è svolta oggi sull'altipiano di Avelengo, favorita da una giornata meravigliosa, l'annunciata gara sciatoria indetta dal Club Avelengo di Merano alla quale hanno preso parte una cinquantina di rappresentanti dello Sci Club di Bolzano (Federazione fascista Gries nucleo sportivo), Bressanone, Villabassa, Trento, Casteldotto, Val di Fiemme, oltre ad un forte gruppo di sciatori meranesi. La partenza viene data presso la chiesetta di S. Osvaldo, a 2400 m. di alt. alle ore 10.38 precise e primo a tagliare il traguardo posto presso l'albergo Alpino a 1300 metri è il forte sciatore Minati Giuseppe dello Sci club Avelengo alle ore 11.10.56 che era partito II. e che viene accolto da nutriti applausi da parte del pubblico che assisteva all'arrivo. Altri arrivi si susseguono a brevi intervalli. Dei 47 partiti, 38 sono giunti in tempo massimo. Nel pomeriggio la giuria si riunì per il difficile lavoro della classifica, che venne comunicata verso sera:

1. Minati Giuseppe dello Sci Club Avelengo in 22.56 1 quinto; 2. Huber Sigfrido di Merano in 24.24 1 quinto, 3. Pecher Enrico dello S. C. Avelengo in 25.21 2 quinti; 4. Adang Ermanno dello S. C. Avelengo in 25.21 4 quinti; 5. Hartmann Rodolfo dello S. C. San Vigilio in 25.54 1 quinto; 6. Zischg Francesco di Bressanone in 25.54 1 quinto; 7. Cristomannos Giuseppe dello S. C. Avelengo in 26.11 4 quinti; 8. Heitschl Luigi dello S. C. Avelengo in 26.24 3 quinti; 9. Vuch Luigi del S. C. Villabassa in 26.51 3 quinti; 10. Geier Giovanni dello S. C. Avelengo in 27 4 quinti; 11. Vigg Giuseppe dello S. C. Bressanone in 27.57 4 quinti; 12. Hollmann Carlo dello S. C. Avelengo in 28.6 1 quinto; 13. Leitner Giuseppe dello S. C. Bressanone in 28.24 1 quinto; 14. Belotto Alfredo in 29.8 2 quinti; 15. Kofler Giuseppe in 29.16 4 quinti; 16. Lorenz Pietro dello S. C. Bolzano in 29.27 1 quinto; 17. Eder Federico dello S. C. Avelengo in 29.37 1 quinto; 18. Pramstaller Lodovico dello S. C. Bressanone in 30.47 1 quinto; 19. Armani Matteo dello S. C. Trento in 31.5; 20. Eder Carlo del S.C. Avelengo in 32.24 4 quinti.

Classifica per società: 1. Sci Club Avelengo di Merano, al quale viene assegnata la coppa biennale; 2. Bressanone; 3. Bolzano. Minati Giuseppe viene proclamato campione sociale.

E' seguita verso sera la premiazione all'albergo Belvedere di Avelengo, dove il dott. Schenk, presidente dello S. C. Avelengo, prima di passare alla distribuzione dei premi, ha rivolto calorose parole ai presenti, ringraziandoli del numeroso intervento e della forte partecipazione alle gare, che hanno potuto avere così un successo veramente insperato.

HOCKEY A ROTELLE

I probabili nazionali

in allenamento a Padova

PADOVA, 15. — Nel pomeriggio di oggi, al Moderno Salone Sport di Bassanello, si è svolto un allenamento di hockey (a rotelle) tra i probabili nazionali che dovranno rappresentare l'Italia ai campionati europei a Montreux in Isvizzera, nel prossimo aprile, e una squadra del Padova S. H. C.

A presenziare a tale prova sono venuti nella nostra città il presidente della Federazione Italiano di Hockey sig. Josti, ed il Vice Presidente sig. Proserpio ed il Presidente del Comitato Arbitrale sig. De Filippi.

Gli atleti presenti erano: Grassi, Zavattero, Drisaldi, del Novara S. H. C.; Zoglioni, Pera, e Rasponi, del Milan; Cergol, dell'U. S. Triestina. Del Padova figuravano Canton, Gomiero, Girardi, Pagnuzzato, Dainese, Bolzonella, Chiereghin, Zancanaro, Baroni.

Il Presidente della Federazione ha fatto disputare cinque tempi di un quarto d'ora ciascuno, durante i quali sono state provate diverse formazioni ed alla fine dei quali i giuocatori probabili avevano sesgnato sedici goals contro quattro. Hanno arbitrato gli incontri i signori: De Filippi e Mazzucato di Padova. Al termine della seduta di allenamento sono stati convocati a Milano per venerdì sera alle ore 20.30 i seguenti giuocatori: Grassi, Zorloni, Rasponi, Zavattaro, Pera, Chiereghin e Drisaldi. Essi dovranno trovarsi all'ora prestabilita sulla pista del Milan S. H. C., in Via Ciro Menotti 10.

CICLISMO

Il congressino delle Società

della Venezia Tridentina

TRENTO, 15 — (A. B.) Nella Casa del Fascio ebbe luogo oggi lo annunciato congressino delle società ciclistiche della Venezia Tridentina. Intervennero alla riunione il Commissario regionale dell'U.V.I. ing. Aldo Frizzera nonchè i rappresentonti delle società regionali e precosamente per il Club Ciclistico Forti e Veloci di Trento i sigg. Camilotti, Rampiai, Bonovecchio e Frizzera; per il Veloce Club Trentino il cav. Maier e Ceri; per la S. S. Benacense Riva, il sig. Ettore Righi; per l'U.S. Borgo Valsugana il sig. Rosanelli; per l'U. S. Bolzano il d.r Marchiori e Bettini. Il rag. Frizzero, dopo aver rivolto il suo saluto ai presenti anshe a nome dell'U. V. I., espose i dati statistili dell'attività svolta dal ciclismo tridentino e passa poi alla formazione del calendario regionale della prossimo stagione che risulta così fissato.

Marzo 29: I.a Popolarissima Trofeo Propaganda sh km. 50. Novizi non piazzati nei primi 10 allievi.

Aprile 1. 2.a Popolarissima Trofeo Propaganda su km. 50 - Novizi meno i primi 3 piazzati della 12.

Aprile 21: «Criterium Tricolare» per allievi su km. 60-70.

Maggio 3: Campionato Italiano Allievi. Aquila di Pegino-Liguria.

Maggio 31: 3.a Papolarissima «Trofeo di Propaganda» su km. 50, novizi meno i tre primi piazzati della 2.a

Giugno 7: Eliminatoria regionale Coppa Italia per squadra dilettanti Trento, Bolzano, Trento. Campionati italiani di velocità prof. dilettanti senior, indipendenti, allievi. Velo sport Reno-Bologna.

Giugno 14: Finale «Coppa Italiana» Campionato Italiano a squadre Roma - Comitoto Direttivo U.V.I.

Giugno 28: Campionato Italiano Dilettanti Juniores. Unione Sportiva Viscontea - Milano.

Luglio 5-12: Eliminatorie Provinciali - Gran Premio dei Giovani».

Velocità dilettanti Juniores m. 1000 (Batterie).

Luglio 12: Campionato Itoliano Dilettanti Seniores a cronometro - U. S. Mens Sana - Siena.

A cronometroa 1

Luglio 19: Finale Regionale Gran Premio dei Giovani Comitato regionale U.V.I.

Agosto 2-9: Gare ragazzi e Gore Velocità di propaganda; tutte le categorie km. 30 e m. 500-100.

Agosto 30: oppure settembre 8: Campionati Regionali di Velocità. Tutte le categorie.

Calendario delle Società:

Marzo 22: U. S. Bolzano «Coppa 23 Morzo» — marzo 29: Forti e Veloci Trento «Popolorissima Premio Dei».

Aprile 21: U. S. Bolzoio «Criterium Tricolore»

Maggio 3: Forti e Veloci «Gora Allievi». — maggio 10: S. S. Benacense Rivo IV e V.

Giugno 21: U. S. Bolzano IV e V — giugno 26: Veloce Club Trentino «Gran Premio Industria» — 29 giugno: U. S. Mezzolombardo Coppa Rataliana.

Luglio 5-1: U. S. Benacense Riva Eliminatorie Gran Premio de Giovani.

Luglio 19: Forti e Veloci Trento Finale Gran Premio dei giovoni.

Luglio 26. U. S. Bolzano «Corsa internazionale di IV e V.

Agosto 2: Forti e Veloci Trento «Coppa Ettore Zomer» — agosto 16: U. S. Borgo «Coppa Sella» — agosto 23: U. S. Bassano «Coppa Alto Adige» km. 162 — agosto 30: Forti e Veloci Trento «Corsa di fondo Trento

Settembre 6: Veloce Club Trentino - Campionati regionali Velocità m. 1000 — settembre 13: Forti e Veloci Trento - Gara allievi — settembre 20: U. S. Boldano - Gara allievi — settembre 27: F. I. Benacense Riva - Giro del Garda.

Ottobre 4: Gara cronometro Forti e Veloci Trento — ottobre 25: Popolarissima di chiusura U. S. Bolzano.

Prove valevoli per il campionato regionale e per la maglia d'onore:

I.a Veloce Club Trento 26 giugno Gran Premio Industria — II.a U. S. Borgo 16 agosto «Coppa Sella» — III.a U. S. Bassano 23 Agosto «Coppa Alto Adige» — IV. S. S. Benacense 27 settembre «Coppa Giro Garda» — V.a Forti e Veloci 4 ottobre «Gara a cronometro».

Vengono quindi poste in discussione parecchie questioni d'indole tecnica e illustrata una opportuna circolare emanata dal commissario regionale alla fine della quale il congresso venne chiuso con l'augurio che lo sport ciclistico italiano ed in particolare quello tridentino, possa assurgere a sempre migliori fortune.

La Juventus clamorosamente sconfitta sul campo del Testaccio

Niente di fatto a Torino e a Trieste - Il Napoli vince a Livorno e la Lazio a Casale - La Fiorentina, nettamente battuta a Verona, cede il secondo posto al Bari, vittorioso del Palermo - L'Udinese piega il Padova e la Serenissima la Lucchese - Il Monfalcone conquista un altro punto su terreno avversario

I risultati

Divisione Nazionale

SERIE A

*Roma-Juventus 5-0
*Triestina-Pro Patria . . . 0-0
*Torino-Bologna 1-1
Napoli-*Livorno 2-1
*Genova-Modena 5-3
*Pro Vercelli-Alessandria . . 6-1
Lazio-*Casale 2-0
*Legnano-Brescia 2-2
*Milan-Ambrosiana rinviata

SERIE B

*Udinese-Padova 5-4
*Serenissima-Lucchese . . . 1-0
*Verona-Fiorentina 2-0
*Pistoiese-Monfalconese . . 0-0
*Bari-Palermo 2-1
*Atalanta-Cremonese . . . 4-2
*Novara-Liguria 2-0
Viareggio: Spezia-Derthona . 1-0
*Parma-Lecco 3-2

Prima Divisione

GIRONE A

*Mantova-Spal 2-2
*Vicenza-Finale 2-1
*Treviso-Fiumana 2-0
*Rovigo-Thiene 2-1
Gorizia-*Carpi 1-0
*Dolo-Grion manca
*Esperia-Mirandolese rinviata

GIRONE B

*Forlì-Pisa 5-0
*Fiorenzuola-Littorio . . . 1-0
*Reggiana-Ancona 2-0
Piacenza-*Prato 1-0
*Ravenna-Faenza 2-0
*Portuale-Carrarese 3-1
Viareggio-*Empoli 1-0

GIRONE C

*Pro Lissone-Comense . . . 0-0
*Desio-Varesina 1-0
*Biellese-Fanfulla 3-0
*Gallaratese-Seregno . . . 1-1
*Crema-Monza 3-1
*Saronno-Clarense 2-0
*Isotta-Lecco 3-0

GIRONE D

Codogno-*Abbiategrasso . . 2-1
*Sestrese-Ventimiglia . . . 1-0
*Braidese-Acqui 3-0
*Pavia-Rivarolese 5-0
Vigevanesi-*Savona 2-1
*Vogherese-Imperia . . . 3-0

GIRONE E

*Messina-Bagnolese 3-1
*Gladiator-Angri 1-0
*Savoia-Catanzaro manca
*Reggina-Cosenza 2-1
Salernitana-*Siracusae . . . 1-0
*Catania-Vomero 5-1

GIRONE F

*Cagliari-Ascoli 1-1
*Maceratese-Foligno 1-0
*Perugia-Trani 3-1
Ancona: Ternana-Brindisi (f.) 2-0
*Molfetta-Foggia manca
*Taranto-Bisceglie manca

Seconda Divisione

GIRONE VENETO

*Lonigo-Adria 3-0
*Petrarca-Bassano 3-2
Verona B-*Valdagno 3-1
*Schio-Audace 2-1
*Rovereto-Valery 2-0
*Padova B-Mezzomo 2-2

Terza Divisione

GIRONE FINALE

Fragd-*Giorgione 1-0
*S. G. Lupatoto-Arzignano . 4-0

GIRONE B
Ricupero

*Ferrovieri Vicenza-Thiene B 8-2

GIRONE D
(Ricupero)

*Ferrovieri Venezia-Adria B . 3-0

EMILIA

Novellara-Mantova B . . . 2-0

Internazionali

Parigi: Francia-Germania . . 1-0
Milano: Ambrosiana-La Plata 3-3

Campionati Uliciani

PRIMA CATEGORIA
FINALI REGIONALI

Alto Vicentino (Malo)-*Verona (Hellade) 1-0
Risultato globale 2-0.
*Padova (Bonservizi)-Rovigo (Orespino) 1-0
Risultato globale 3-1.

BASSANO
Girone unico

Bassano C-Olimpia 4-0
Liceo-Angarano 4-2
*Cartigliano-Rosà 1-1

FRIULI ORIENTALE
Girone unico

Cervignano-*Aiello 2-1
*Fiumicello-S. Vito al Torre . 2-0

MANTOVA
Girone unico

Mantova C-Virgilio 3-2
A. S. S. Giorgio-Sustinente . 1-0
Governolo-Castelbelforte . . 3-1
Castellucchio-Virgiliani A . . 1-1
Virgiliani B-D. L. S. Giorgio rinv.

MONFALCONE
Girone unico

*Gloria-Sindacale 1-0
San Pietro-*Staranzano . . 4-1
Turriaco-*Pieris 2-1
*Ronchi-Monfalconese sospesa

PADOVA
Girone A

Viscosa-Stanga 2-1
*Merlata-Carmense manca

Girone A

Contro Excelsior 3-2

TREVISO
Girone finale

*Eden-Melma 1-1
*Borletti-Treviso 2-0

VERONA
Girone finale

*Villafranca-Borgo Trento . . 4-0
*Hesperia-Hellade rinviata

SECONDA CATEGORIA
PADOVA
Girone A

Virtus-Frassati 2-0
Negri-Del Piano manca

Girone B

Vecchina-Aurora 3-1
Scapin-Ferretto 0-0
Silvestrini-Bonservisi . . . 2-1

VICENZA
Girone unico

Cavazzale-Fusinieri B . . . 2-0

ALTO VICENTINO
Girone unico

Gabanese B-Magrè (forf.) . . 2-0
Nuovo Quartiere-Avanguardia 2-1
*Marano B-Arsiero B rinviata

RAGAZZI
FINALI REGIONALI

*Venezia (Leon Boys Hellas)-Treviso (Treviso) 3-1
Risultato globale: 3-4.
*Padova (Menini)-Verona (Pulci i Giallo-Blu A) (forf.) 2-0
Risultato globale: 5-0.

Coppe e Tornei

GIARRATANA IN ALTO ADIGE

*Bolzano-Merano 2-1
Vittoria-Gries 5-0
*Sinigo-Bressanone 1-0
Juventus-*Audace 5-3

F.I.G.C. A PORDENONE
Girone A

Rorai-*Cordenons 2-0
Torre-*Asda B 6-0

Girone B

*Percia-Roveredo 3-3
*Fontanafredda-Aviano . . . 5-2

Girone C

*Spilimberghese-Asda A . . . 5-1
*Valvasone-Rauscedo 5-3

STUDENTESCO A BELLUNO

Industriali-Complementari Magistrali 2-2

SAN MARCO A SACILE

Complementari-Magistrali . . 2-0

FACCHINI A MONSELICE

Bar Roma-Caffè Centrale . . 2-1

Amichevoli

Venezia: Istituto Zembler-Gloria di Trieste 2-0
Venezia: Foscari-Giudecca . 3-2
Venezia: Studentesca-Amatori 1-1
Venezia: Veneziana-Aquila . 2-1
Venezia: Savoia-Audax . . 1-1
Venezia: S. Marco-Juventus Giudecca 4-2
Venezia: Speranza-Fiorente . 4-1
Venezia: Vittoria-Muranese . 2-0
Venezia: Barche-Vetrocoke . 6-2
Vicenza: Vicenza C-Palladio . 4-1
Pordenone: Pordenone-Lido . 3-3
Latisana: Latisana-Codroipo . 2-0
Cavarzere: Cavarzere-Ardita Monselice 4-1
Bressanone: Liceo Ginnasio-Bressanone B 2-2
San Donà: S. Donà-Conegliano 3-0
Marostica: Vicenza B-Marostica 4-0
Marostica: Marostica B-Novese 4-1
Cormons: Cormonese-Mariano 2-2
Gorizia: P. Piemonte-Mossa . 2-0
Sacile: Oderzo-Sacile . . . 2-1

PALLACANESTRO

DIVISIONE NAZIONALE
GIRONE A

Fiat-*Guf 20-10
*Roma-Giovane Italia . . . 46-16

GIRONE B

*Reyer-Triestina 17-17
*Italia-Postelegrafonici . . 27-19

PRIMA DIVISIONE
GIRONE VENETO-GIULIANO

*Guf-Triestina 7-4

SECONDA DIVISIONE
GIRONE VENETO

*Reyer-Diè n'ai A 41-14
Laetitia-*Diè n'ai B . . . 29-12

VOLATA

TORNEO VENEZIANO

Pompieri-A.C.N.I. (fort.) . . 2-0

COPPA LOCATELLI A PADOVA
Finale

Tinazzi-Silvestrini B 2-1

PALLA AL VOLO

CAMPIONATO VENETO
Eliminatoria veneziana

Reyer A-Laetitia 2-0 (15-11, 15-11)
Reyer A-Audax 2-0 (15-0, 15-7)
Laetitia-Reyer B 2-0 (15-6, 15-5)
Reyer A-Reyer B 2-0 (forf.)

Eliminatoria padovana

Silvestrini-Bonservizi 2-0 (15-7 15-10)
Acquedotto-Contro 2-0 (15-6, 15-3)
Silvestrini-Acquedotto 2-0 (15-13, 15-12)

BOCCE

TORNEO PROVINCIALE A TERNE
I. Girone andata

Foscari-D.A.S. 2-0
Chirignago-Montagnola . . . 2-0
Veneziana-S. Margherita . . 1-1
Giudecca-Monopoli 2-0

I. Girone ritorno

Foscari-D.A.S. 2-0
Montagnola-Chirignago . . . 1-1
Giudecca-Monopoli 2-0
Veneziana-S. Margherita rinviata

Atalanta-Cremonese 4-2 (3-1)

(*Cremonese-Atalanta 2-2)

BERGAMO, 15. — I nero-azzurri bergamaschi, reduci dalla vittoria conquistata a Genova, hanno battuto anche il forte undici cremonese. I concittadini hanno attaccato l'incontro a grande andatura, segnando tre goals in breve tempo e precisamente al 6.o, all'8.o e al 17.o minuto, per merito di Barisone, Fuschi e Panzeti. La Cremonese, completamente sbandata, ha tardato a riorganizzare le sue file e solo al 35. minuto ha potuto cogliere il successo, grazie ad un goal marcato da Dossena.

Nella ripresa le forze in campo si sono maggiormente equilibrate, pur avendo dovuto gli ospiti lamentare l'espulsione di Della Vedova. La Cremonese si è aggiudicata un goal al 5.o minuto su un forte tiro di Torvati, mentre l'Atalanta ha potuto aumentare il vantaggio al 20. minuto in seguito ad un goal di Bedetti. Il rimanente della partita non ha dato luogo ad altre fasi degne di particolare rilievo. Arbitro D'Alessandro.

Roma-Juventus 5-0 (1-0)

(*Juventus-Roma 3-2)

ROMA, 15. — La squadra leader della classifica ha subito oggi una sconfitta tanto clamorosa nelle sue proporzioni, che è difficile darne una spiegazione. Alla vigilia la Juventus raccoglieva giustamente i favori del pronostico, tanto più che la Roma era reduce da una sconfitta che non poteva far sì che la squadra della capitale potesse presentarsi come un'avversaria veramente all'altezza del difficile compito. Sul terreno le cose sono andate assai diversamente e si potè subito capire che i giallo-rossi avrebbero disputato una grande partita. Allorchè dopo le prime battute il trio bianco-nero si è visto quasi travolto da un'impetuosa discesa romana, il goal era nell'aria e presto è sbocciato. Al 9. minuto Lombardi, ricevuto un prezioso pallone, piazzava nella rete di Combi un ball imparabile. Indescrivibile l'entusiasmo dei giuocatori concittadini e il delirio della folla. La Juventus non si è smontata, ma da squadra adusata ai colpi di scena più imprevisti, si è buttata al contrattacco e l'incontro è entrato pienamente in una fase di alta passioalità. Ad una Juventus lanciata rabbiosamente verso un pareggio impellente, la Roma ha opposto una difesa calma, sicura e quadrata, dal portieri ai terzini, dai mediani alle mezze ali schierate in posizione arretrata. La bufera è passata senza danno e la Roma ha quindi potuto riprendere la serie delle sue azioni offensive. Con un alternarsi vertiginoso di situazioni pericolose, ora sotto l'una ora sotto l'altra porta, si è giunti al riposo.

Ripreso il giuoco, un goal fulmineo di Volk al terzo minuto assestava la seconda mazzata alla Juventus e presagiva che la vittoria giallo-rossa sarebbe stata ormai inevitabile. La Juventus al nuovo smacco ribatteva con l'impeto della disperazione; il giuoco si faceva rude. Al 15. minuto Cesarini e Ferraris IV. venivano inviati dall'arbitro Carraa agli spogliatoi. Decimata la squada, non diminuiva lo spirito agonistico delle contendenti. Al 20. minuto Bernardii su penalty segnava per la Roma il terzo punto. La partita qui può dirsi sia stata irrimediabilmente risolta per gli striscioni. La Roma, forte del vantaggio e con un morale altissimo, è diventata padrona del campo. La Juventus invano ha fatto appello ai suoi assi più noti per evitare la débacle. L'undici, sconvolto nelle sue linee, non era in grado di risollevare le sorti. Espulso anche Caligaris, è stato possibile alla Roma chiudere il match con una vittoria ancor più convincente. l 40. minuto Fasanelli e al 41. Bernardini mandaroo altri du epalloni a riposare nella rete di Combi. Questo a grandi tratti è stato lo svolgimento della partita.

La sconfitta della Juventus è grave. Il successo della Roma non deve essere svalutato; l'undici giallo-rosso si è affermato il migliore ed ha saputo con cuore e foga fronteggiare nella guisa più felice la proverbiale tecnica juventina.

Presenziava una folla enorme, che si è mantenuta sempre corretta verso gli ospiti.

L'incontro odierno ha assunto, nel ruolo del girone nazionale, u'importanza mag sueti incontri domenicali. La Roma, dopo la sconfitta col Napoli, doveva assolutamente cogliere la vittoria, perchè il Bologna prima e il Genova poi sono all'inseguimento deciso. Inoltre bisognava diminuire la differenza dei punti con i juventini ,perchè essi sembravano troppo. Per la Roma, in tutto il periodo del campionato, era quella odierna la giornata che poteva significare l'arretramento di posizione o porre senz'altro decisamente la sua candidatura allo scudetto. La sconfitta subita dalla Juventus sul campo del Testaccio pone oggi la squadra torinese in una situazione alquanto pre occupante, perchè il Napoli non si lascierà soffiare tanto facilmente la posizione in classifica, ottenuta oggi col Livorno; perchè al campo Ascarelli non è tanto facile passare — vedi domenica scorsa — perchè il Genova è una squadra in perfetta ripresa; perchè il Bologna sul suo campo non si lascierà certamente sfuggire l'occasione di una rivincita e perchè infine il Brescia in sua casa è sempre una squadra che può procurare delle sorprese. Ecco perchè, esaminando il calendario delle partite giuocate e da giuocare, l'incontro d'oggi al Testaccio appare fra quelli più decisivi per raggiungere lo scudetto del 1931.

Udinese-Padova 5-4 (3-2)

(*Padova-Udinese 4-1)

UDINE, 15 — (a. m.) Tanto in campo udinese come in uello patavino l'incontro odierno era atteso con quell'interesse che si vogliono attendere quelle prove che devono chiarire dei punti interrogativi. A Padova si voleva che al polisportivo Moretti la squadra in maglia bianca contermasse che il risultato ottenuto contro il Monfalcone non può essere attribuito se non ad un infortunio, ad una giornata scialba dell'«undici» di Prendato. Ad Udine invece s idesiderava che la partita odierna dicesse chiaramente che il risultato ottenuto contro la Lucchese non è stato un risultato fortunoso, dovuto più che alla bravura bianco-nera ad un pessima giornata dei toscani.

La partita si presentava quindi con un'attrattiva speciale: la giornata primaverile ha poi contribuito notevolmente ad incanalare il pubblico verso il rettangolo di Porta Venezia, cosicchè l'avvenimento ha avuto quella cornice di spettatori di cui era ben degno. Ora non sappiamo se oggi gli ospiti abbiano proprio cancellato la prova con il Monfalcone: essi, benchè mancanti di Perazzolo, Scanferla e di Marchioro hanno pienamente corrisposto all'attesa, disputando una partita bellissima. Quello invece che è certo, è che gli udinesi hanno oggi pienamente convinto il loro pubblico, dimostrando nella maniera più lampante come la prima linea bianco-nera rappresenti attualmente un quintetto capace di demolire le più massiccie roccheforti. I cinque palloni insaccati nella rete di Colognese spiegano anche i sette infilati nella rete del Lucca. Ma non soltanto il reparto avanzato bianconero ha chiaramente dimostrto le proprie ottime qualità: pure il trio mediano ha filato nel modo più egregio, persuadendo tutti di aver ormai superato il proprio periodo di grigiore. Dove ivece c'è ancora molto da fare è el reparto arretrato, da dove però mancava Bellotto. Ma dobbiamo dir subito che il punto morto della squadra non è apparso oggi proprio nei terzini. E' stato Lippizer che, pur avendo efftuato delle belle parate, ha commesso non pochi errori, qualcuno dei quali è costato dei goals. Il giovane difensore della rete udinese forse è incappato in una brutta giornata e la sua deficenza ha influito anche sul lavoro di Tavano e Felini, i quali qualche volta non hanno ricevuto dai lui suffiviente man forte, e per conseguenza non sepre hanno saputo come regolarsi. Ma, dobbiamo ripetere, la linea degli avanti è quella che va portata sugli scudi. Sono cinque uomini che più affiatati di così non si potrebbero vedere, nonostante le due ali abbiano anche oggi giocato in ruolo investito, causa un piede di Bartezaghi che ancora non vuol andare a posto. Frossi, in ala sinistra, non rende di sicuro quello che rende in ala destra: oggi lo abbiamo più volte visto impacciato nel suo lavoro causa appunto l'inconsueto ruolo che copriva. Però da lui nan ci si poteva attendere di più. Del trio interno, Fornarola potrebbe fa rmolto meglio se insistesse meno nel dribbling: più volte lo abbiamo visto insistere nel gioco personale quando ai fianchi aveva dei compagui ottimamente piazzati. Ciò sia detto senza togliere nulla al suo valore, poichè siamo convinti ch'egli è elemento non meno prezioso degli altri. D'Odorico ha assolto con la consueta bravura il compito del centro-attacco e Vittorio come Basteraghi di più e di meglio non potevano fare.

Bonino, Zilli e Magrini hanno formato la vera ossatura della squadra. Specie i due primi sono apparsi si può dire, irriconoscibi. A Zilli però non vogliamo risparmiare un appunto: una volta sola si è ricordato del suo solito difetto, ed allora sono stati dolori. E' voro?

Abbiamo detto che il Padova ha giocato una partita bellissima, e i cinque goals che ha subiti non possono essere attribuiti a sue deficienze ma all'efficienza degli avversari. Forse a Calligari e Bergamini si può osservare che hanno troppo lasciato viaggiare le ali. Ma queste ali si chiamavano Frossi e Bartezaghi e sappiamo che son solite a dar filo da torcere a tutti i mediani. Il reparto che è piaciuto di più è stato quello attaccante, anche se sotto porta non ha saputo concludere gran che. Diciamo questo poichè se non tutti i quattro goals ottenuti dal Padova almeso tre sono più opera udinese che degli ospiti. Prendato e Gravisi e Busini sono stati i migliori: velocissimi e decisi, bastava loro il minimo suiraglio perchè senza l'ombra d'incertezza spara\ssero in porta. Di questi tiri però nemmeno uno ha sortito l'esito sperato poichè o furono parati dal por tiere o sbagliarono il bersaglio. Ottimo Bedendo, centro-sostegno, e fra i terzini più è piaciuto l'anziano Danieli. Il portiere non ha lasciato una grande impressione, anche se uno solo dei cinque golas udinesi gli può essere imputato.

La partita è stata una delle più belle ed emozionanti disputate quest'anno a Campo Moretti. I patavini dapprincipio sembravano sorpresi dalla velocità e precisione delle azioni udinesi, ch essi a stento riuscivano ad arginare. Ma poi si ripresero, cercando di imporre il proprio gioco, senza per altro riuscire nell'intento che a sprazzi, quando i concittadini, provati dallo sforzo, accennavano a mollare un pochino. Quando nella ripresa le due squadre si trovarono ad un certo momento separate da un eloquente 5 a 2, sembrò che il Padova dovesse cedere le armi. Invece una se non insperata, certo facile segnatuera ha ridonato animo ai baldi atleti che con rinnovato ardore si buttarono nella lotta cercando disperatamente la via del pareggio. Questa loro forte volontà fece tremare più di qualche cuore, e i minuti sembravano secoli ai sostenitori udinesi che avevano una tremenda paura di vedersi strappare allo ultimo una sì magnifica vittoria. La sorte è stata però onesta e ha lasciato che la vittoria sorridesse a chi di più l'aveva meritata.

Sono le 14.45 quando l'arbitro sig. Corradini di Bologna allinea le squadre nelle seguenti formazioni:

UDINESE: Lipizer 3.; Tavano e Felini, Magrini, Bonino e Zilli, Bartezaghi, Fornarola, D'Odorico, Vittorio e Frossi.

PADOVA: Colognese, Favero e Danieli, Caligari, Bedendo e Bergamini, Gravisi, Prendato, Franchini e Gamba.

Pubblico foltissimo, fra il quale c'è un discreto numero di padovani In tribuna numerose Autorità, fra le quali notiamo il Luogotenente generale Galamini, il Podestà co. di Caporiacco, il console generale Piazza, il Questore comm. Bodini, il Maggiore dei RR. CC. Scognamiglio, il sig. Ugo Degani dell'Ufficio Sportivo della Fed. Prov. Fascista ecc. ecc. Gli udinesi giocano la palla. Si vede subito come la suadra di Bonino si prepari ad affrontare la lotta, e si ha netta la sensazione che per il Padova la faccenda si oscuri. Non sono trascorsi che due minuti dal fischio d'isizio quando una travolgente azione udinese frutta un corner ai concittadini. Ma i bianco-neri incalzano con foga ognora crescente e Colognese, più volte impegnato, al 4. si salvo in modo piuttosto fortunoso. L'offensiva udinese, tutti lo sentono, deve dare i suoi frutti. Di fatti al 9. Bartezaghi centra un bel pallone che è stoppato da D'Odorico e Vittorio, sopraggiunto di corsa, saetta in rete rendendo vano il tentativo di parata di Colognese. Il successo, meritatissimo, è salutato dall'entusiastico applauso del pubblico. Ma due minuti dopo Gamba avanza velocissimo e passa a Franchini che tira su Lipizer: il portiere para a terra ma è caricato da Prendato che gli strappa la palla dalle masi mandandola in rete. L'arbitro può giustamente annullare la segnatura per aver già fischiato il gioco pericoloso. Ma gli ospiti mirano con insistenza al pareggio e al 13. fruiscono di un calcio di prima dal limite dell'area che battuto da Bedendo frutta un corner ai patavini. Gli udinesi superano il loro primo momento di rilassamento e riprendono l'offensiva: registriamo un bel tiro di Bonino brillantemente parato da Colognese. Al 17. Gravisi è a pochi passi dalla porta udinese alle psese con Tavano: un cattivo accordo fra il terzino ed il portiere udinese procura un corner agli avversari: sul calcio d'angolo, battuto da Busini, Caligari pareggia con bellissimo tiro di testa. Questo goal ottenuto sì brillantemente in conseguenza di un errore abbastanza banale, sembra togliere ai bianconeri la volontà con la quale erano partiti: ora sono i padovani che minacciano e registriamo qualche buon tiro di Prendato, parato con sicurezza da Lipizer. Ma ancora una volta gli udinesi si riprendono e un preciso passaggio di Zilli a Frossi provoca una fuga di questi che Fa vero interrompe mandando però in corner. Al 42. un tiro da lungi di Zilli sembrerebbe dovesse provocare una mischia in area padovana: invece Colognese, e non abbiamo capito bene come abbia potuto far ciò, evitò ogni complicazione lascian do che il pallone andasse a fermarsi contro la rete. I concittadini, di nuovo in vantaggio, vogliono aumentare il distacco e impongono agli ospiti un gioco velocissimo e decisissimo. Al 44. Vittorio con magnifico tiro segna il 3. goal. Ormai i quarantacinque minuti sono trascorsi, ma l'arbitro ritarda qualche secondo e lascia a Bedendo il tempo di marcare il secondo goal padovano. Al 5. minuto della ripresa tocca all'Udinese vedersi annullare un goal per carica irregolare di Frossi a Colognese. Franchini sbaglia grossolanamente un pallone prezioso, quindi qualche tiro udinese insedia ancora la rete padovana. Al 14.o Frossi ha un bel pallone da D'Odorico e con esso fila in porta: però, causa quel benedetto piede destro che non può essere messo in lavoro, è soprafatto da Danieli e da Colognese che allontanano il pericolo. Al 22' però un'azione di Fornarola Frossi, D'Odorico finisce con un quarto goal udinese ottenuto con tiro magnifico da quest'ultimo a conclusione di un'azione non meno magnifica. Due minuti dopo un'azione personale di Martezaglio finisce con un forte tiro del medesimo deviato in corner da Colognese. Al 25. Zilli effettua un preciso passaggio a Frossi e questi, portatosi fino a pochi metri dalla porta padovana passa a D'Odorico che di testa segna la quinta posta. Il Padova sembra rassegnato al proprio ingrato destino e gli udinesi appaiono i dominatori in campo. Qualche pallone sfiora i pali padovani; ma il successo induce gli udinesi a tentare la via dell'accademia, cosicchè qualche malaugurato indugio in area di rigore porge un pallone a Busini che tira in goal: non si sa come Lipizer, che ha compiuto la parata, si lasci sfuggire la palla che cade oltre il limite fatale. Il goal è tanto banale che non desta entusiasmo nemmeno fra i padovani, ma ha invece il potere di ridonar loro la speranza di poter ancora rimontare il forte svantaggio Così il gioco iprende con foga indiavolata, e dopo qualche pericolosa incursione udinese in area padovana, al 41. un'indecisione di Lipizer costringe Zilli a mandare in corner e Prendato di testa segna sul susseguente tiro.

La partita prosegue quindi a forte andatura fino al sospirato fine.

Le classifiche

Divisione Nazionale

SERIE A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Juventus	22	17	2	3	52	24	36
Roma	22	14	5	3	50	18	33
Bologna	22	14	4	4	51	20	32
Genova	22	15	1	6	43	31	31
Napoli	22	14	1	7	42	31	29
Modena	22	11	3	8	42	37	25
Lazio	22	10	3	9	27	29	23
Torino	22	8	6	8	27	25	22
Milan	21	8	5	8	31	27	21
Pro Vercelli	22	8	5	9	43	43	21
Brescia	22	7	6	9	33	42	20
Ambrosiana	21	6	7	8	31	32	19
Triestina	22	6	6	10	19	28	18
Alessandria	22	6	4	12	33	42	16
Pro Patria	22	6	4	12	27	44	16
Casale	22	5	2	15	19	41	12
Legnano	22	4	4	14	18	45	12
Livorno	22	2	4	16	19	48	8

SERIE B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Palermo	22	13	6	3	33	16	32
Bari	22	11	9	2	29	18	31
Atalanta	22	10	9	3	40	20	29
Fiorentina	22	11	7	4	37	19	29
Verona	22	12	3	7	39	24	27
Padova	22	10	6	6	49	34	26
Novara	22	11	4	7	37	29	26
Cremonese	22	9	6	7	41	32	24
Pistoiese	22	9	5	8	30	23	23
Serenissima	22	8	5	9	28	33	21
Lecco	22	8	4	10	32	33	20
Parma	22	7	4	11	32	41	18
Spezia	22	7	4	11	22	37	18
Lucchese	22	7	4	11	20	38	18
Montalconese	22	5	7	10	18	32	17
Udinese	22	5	6	11	44	55	16
Liguria	22	6	2	14	27	49	14
Derthona	22	1	5	16	19	43	7

Prima Divisione

GIRONE A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Spal	22	15	3	4	63	29	33
Vicenza	22	11	8	3	39	27	29
Pro Gorizia	22	9	10	3	35	19	28
Mantova	22	10	5	7	35	34	25
Esperia	21	8	8	5	32	22	24
Treviso	22	7	10	5	35	24	24
Thiene	22	9	5	8	45	32	23
Finale	22	9	4	9	33	34	22
Grion	21	7	5	9	41	42	19
Dolo	21	8	3	10	37	56	19
Mirandolese	21	7	4	10	36	35	18
Fiumana	22	5	6	11	22	34	16
Rovigo	22	5	2	15	28	56	12
Carpi	22	2	7	13	17	57	11

In testa agli altri gironi

GIRONE B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Viareggio	22	13	5	4	34	13	31
Reggiana	22	14	3	5	51	25	31
Piacenza	21	14	2	5	40	19	30
Forlì	21	11	6	4	49	28	28
Portuale	22	11	6	5	36	26	28
Pisa	22	10	5	7	34	27	25

GIRONE C

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Comense	22	15	7	0	60	15	37
Seregno	22	12	5	5	37	21	29
Isotta	22	10	6	6	33	23	26
Gallaratese	22	10	5	7	29	26	25
Lissone	22	11	3	8	31	34	25
Lecco	22	8	6	8	33	30	22

GIRONE D

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Vigevanesi	20	13	5	2	52	15	31
Vogherese	21	12	3	6	38	23	27
Savona	20	11	3	6	36	28	25
Pavia	21	11	3	7	43	25	25
Braidese	20	8	6	6	26	22	22
Acqui	20	8	4	8	32	27	20

GIRONE E

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Salernitana	20	13	4	3	31	13	30
Vomero	20	13	2	5	41	35	28
Messina	20	11	3	6	37	24	25
Reggina	20	9	5	6	34	26	23
Angri	19	6	7	6	20	26	19
Catania	20	9	1	10	44	31	19

GIRONE F

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Cagliari	20	13	5	2	43	15	31
Taranto	18	13	2	2	50	13	28
Foggia	19	11	2	6	35	27	24
Trani	20	9	5	6	38	23	23
Macerata	20	9	5	6	28	25	23
Molfetta	19	7	5	7	24	24	19

Seconda Divisione

GIRONE VENETO

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Lonigo	20	14	3	3	47	29	31
Padova B	20	11	5	4	47	24	27
Bassano	20	10	6	4	43	20	26
Verona B	20	10	6	4	39	20	26
Valdagno	19	9	4	6	39	29	22
Schio	19	8	5	6	30	26	21
Rovereto	19	8	3	8	34	21	19
Audace	20	6	5	9	27	36	17
Velery	18	6	3	9	28	35	15
Mezzomo	18	4	4	10	24	38	12
Adria	19	2	4	13	26	69	8
Petrarca	20	3	2	15	31	68	8

Terza Divisione

Girone finale

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
S. G. Lupatoto	1	1	0	0	4	0	1
Giorgione	2	1	0	1	3	1	2
Fragd	1	1	0	0	1	0	2
Ferrovieri	0	0	0	0	0	0	0
Arzignano	2	0	0	1	0	7	0

Campionati Uliciani

Prima Categoria
BASSANO
Girone unico

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Bassano C	9	7	1	1	33	11	15
Sandrigo	7	5	1	1	30	9	11
Smalterie	7	4	3	0	23	9	11
Liceo	9	4	1	4	24	21	9
Rosà	8	3	2	3	15	10	8
Cartigliano	8	3	1	4	12	24	7
Angarano	9	1	3	5	8	19	5
Olimpia	9	0	0	9	5	41	0

Verona-Fiorentina 2-0 (0-0)

(*Fiorentina-Verona 2-0)

VERONA, 15 — (R. Molon). I giallo-bleu concittadini hanno riscattato oggi con autorevolezza, sul campo di Quartiere Venezia, la sconfitta del girone di andata. Nel match odierno, esaminato così nel suo insieme, Verona e Fiorentina sono apparse attualmente due squadre presso che equivalentesi in linea tecnica. I concittadini si dimostrarono invece superiori nel settore degli attaccanti, nella ricerca dei te- i di gioco, nella decisione sotto il goal. I due punti sono appunto scaturiti, dopo brillantissime azioni, dalla prepotente decisione degli attaccanti veronesi, che hanno avuto il loro ben daffare nel superare la fortissima difesa avversaria. Gli ospiti, in possesso di una tecnica di gioco elevata, con una linea mediana che nel secondo tempo è stata superba, si sono cristallizzati in un unico sistema di gioco che — come dovevano vedere — non ha avuto fortuna, contro una difesa bene a posto, quale normalmente è quella del Verona.

I concittadini sono scesi in campo nella solita formazione: solo nella prima linea sono stati rimaneggiati i ruoli. Bonesini dal posto di mezz'ala sinistra ha giocato alla mezz'ala destra e Patuzzi ha fatto viceversa. Questo cambiamento ha inceppato un pò il funzionamento della squadra all'inizio. Il Verona però ha incominciato poi a funzionare regolarmente. Nel cozzo delle due unità di classe elevata spesso le forze si sono mantenute in un certo equilibrio. L'attacco è stato però condotto in prevalenza dai concittadini, i quali hanno trovato nella difesa avversaria, specie nel portiere, un baluardo che non bartarono 45 minuti per smantellarlo. Fu nella ripresa che, dopo un non facile lavoro, la superiorità dei giallo bleu ha avuto la sua concretizzazione, uscita però da una decisione ardente e da un intuito di giocatori di classe.

Il primo tempo è stata una alterna ricerca del goal da parte delle due squadre. Sei corner contro gli ospiti e due contro i concittadini dicono come maggiore sia stata la pressione dei giallo-bleu. Lo incontro ha assunto spesso dei momenti drammatici, specie quando gli avanti veronesi hanno perduto delle ottime occasioni di segnare e allorchè i viola, liberati dalla stretta dei concittadini, hanno eseguito delle ardenti puntate in area di Olivieri.

I primi 45 minuti sono passati infruttuosi. Nella ripresa si è delineata maggiormente la superiorità dei giallo-bleu, nel treno indiavolato di gioco, superiorità che è stata accentuata dal fatto che a guidare la linea dei mediani, in luogo di Neri, è passato Pizziolo, il quale è stato, come dicemmo, superbo. La prima linea dei viola è stata incessantemente rifornita di ottimi palloni, che non furono sfruttati, perchè è mancato il mordente finale e più che mai perchè il gioco, come nel primo tempo, si è poggiato nel settore di destra, dove Galluzzi ha dato presso che costantemente il là alle azioni. Questo è stato — riteniamo — il tallone di Achille della Fiorentina. La vittoria del Verona contro una squadra della levatura di quella dei viola acquista un sapore del tutto particolare e depone assai favorevolmente in confronto dei concittadini, anche se nelle due ultime partite giocate fuori casa hanno dovuto registrare due insuccessi.

Superbo è stato il portiere degli ospiti, Ballante: a lui principalmente va il merito della dosata vittoria del Verona. Ottima la difesa. La linea mediana bene a posto: migliore nel secondo tempo. Degli avanti migliore il settore di sinistra. Si sono fatta luce particolare Galluzzi, Serdoz, Staffetta, con Pizziolo e Staccione della mediana.

Del Verona si deve dire bene di tutti in blocco: della difesa che ha saputo fronteggiare delle pericolose azioni; della mediana sempre a posto anche se Bernardi è un pò calato nel secondo tempo; degli attaccanti che principalmente hanno saputo trovare, nello sviluppo di bellissime azioni, il punto debole dell'avversario. Il centro avanti Cipriani ha il merito di avere saputo sfruttare con un intuito bellissimo e con estrema decisione il lavoro suo e dei compagni, segnando tutti e due i goals. Le squadre si presentano in campo nella seguente formazione:

VERONA: Olivieri; Gorretta e Bergamaschi; Favalli, Bernardi e Corsi; Tommasi, Bonesini, Cipriani, Patuzzi, Biagini.

FIORENTINA: Ballante; Magli o Vignolini; Staccione, Neri e Pizziolo; Staffetta, Serdoz, Moretti, Galluzzi, Corbions.

Il gioco si inizia davanti un pubblico imponente e in una giornata primaverile. Batte la palla la Fiorentina. Bonesini e Cipriani tentano subito la via del goal. Anche Staffetta sciupa. Al 3' corner contro gli ospiti ed al 9' contro il Verona. I concittadini marciano con freddezza. Una bella azione, sostenuta, è sciupata da Patuzzi. Al 16' nuovo corner contro i giallo bleu. Staffetta di testa manda a lato. Patuzzi quindi sciupa ancora e Bernardi da lontano impegna Ballante il quale è ancora impegnato da un tiro di testa di Patuzzi. Serdoz chiama al lavoro Olivieri il quale libera male, ma salva Gorretta. Al 25' e al 27' corner contro la Fiorentina. Cipriani e Patuzzi sbagliano il bersaglio. Ballante si salva in corner al 36' su tiro di Cipriani, e l'azione è ripetuta al 37'. Al 42' ancora un calcio d'angolo contro gli ospiti.

Nella ripresa dopo due parate facili di Olivieri, al 9' il Verona sferra un attacco serrato che porterà al goal all'11' per opera di Cipriani, su una cattiva parata di Ballante, impegnato da Bonesini. Le acclamazioni del pubblico sono altissime. I viola marciano all'attacco: Serdoz sciupa. Il comando è ripreso dai giallo-bleu che lo mantengono sino al 16'. Al 18' corner contro il Verona. Il gioco si mantiene vivacissimo. Al 29' e al 31' corner contro i viola. Patuzzi, Cipriani, Tommasi tentano di aumentare il punteggio. Ci riesce Cipriani al 42' ancora su una cattiva parata di Ballante, impegnato da Corsi. Ad un minuto dalla fine vediamo la Fiorentina ancora in corner. Arbitro Scorzoni di Bologna.

Serenissima-Lucchese 1-0 (0-0)

(*Lucchese-Serenissima 1-1)

(mang.) Partita poco bella quella disputatasi ieri sul campo sportivo di S. Elena fra la squadra concittadin della Serenissima e la squadra Lucchese. I rossi veneziani non si sono di certo soverchiamente impegnati per battere la squadra avversaria, che ha resistito magnificamente alla miglior tecnica ed alla superiorità degli uomini della Serenissima. Così la partita si è trascinata per tutti i novanta minuti in un giuoco piuttosto caotico e arruffato, con qualche rara fase emozionante e con qualche azione ben condotta dai rossi e che poneva in pericolo grave la rete della Lucchese. Era un continuo inseguire la palla, respingerla senza un vero tema, senza una linea di condotta, senza nessuna intesa. Questo è il gioco svolto in prevalenza dalle due squadre; chè se la Serenissima è uscita vittoriosa dall'incontro, è perchè l'anzianità, la resistenza e l'esperienza hanno avuto il loro peso sull'esito finale. I veneziani meritavano di vincere perchè in campo essi sono stati superiori, sia nel primo tempo, sia nella ripresa, superiori in ogni linea, in ogni reparto come linea e come concezione di gioco. Hanno preso la partita un pò alla leggera, questo sì, poichè gli undici giocatori erano scesi in campo con la sicurezza della vittoria. Hanno trovato invece una squadra che si è difesa con accanimento e che è stata aiutata anche un pò dalla fortuna. La Serenissima avrebbe potuto terminare benissimo con uno scarto di almeno tre punti, chè le azioni ci sono state, e molto favorevoli.

Della squadra granata chi ha ancora brillato è stato il trio difensivo, sebbene Roggero abbia toccato pochissimi palloni, mentre la mediana ha reso più nel secondo tempo con Magrini al centro, che non al primo tempo, quando giocava Migotti. Fra tutti il più redditizio è stato Borin II. Il quintetto attaccante ha intessuto delle belle trame di gioco, ma mancava alla conclusione. Bonello è stato un pò trascurato, mentre se fosse stato più fornito di palloni, egli avrebbe reso di più. E' il problema dell'inside sinistro che travaglia la prima linea, poichè anche Migotti non si è trovato nella difesa molto a posto, come del resto anche Magrini nel primo tempo. Dei cinque il migliore è stato Giuge, a cui si deve il punto della vittoria.

La squadra Lucchese può andare fiera del risultato ottenuto contro la Serenissima. Partirsene da campo S. Elena, dopo il 7 a 1 di Udine, con un solo punto al passivo significa aver lottato fieramente ed aver perduto con onore, con l'onore dei forti. E questo risultato i rosso-neri lo devono unicamente attribuire al valoroso trio difensivo, che veramente ha salvato la squadra da una sconfitta clamorosa. Belluomini pronto d'intuizione, ha sbrogliato situazioni comicissime e Petri II e Lazzeroni, specie, il primo, hanno intercettato e scombussolato coi loro pronti interventi la trama di gioco dei granata. Nella mediana a tratti è figurato il centro Simonini, mentre il quintetto attaccante manca di qualsiasi intesa e coesione. Pericolosa è stata invece l'ala destra Micheli, che più volte ha fatto spasimare il pubblico presente in campo, non certo molto numeroso, data anche la giornata davvero primaverile.

Alle 14.45 l'arbitro signor Cugnini di Ancona, che ha energicamente diretto l'incontro, chiama in campo le due squadre che così si allineano:

SERENISSIMA: Roggero, Bianchi, Signoretto, Borin II, Migotti (Magrini), Zennaro, Carrera, Giuge, Gorini, Magrini (Migotti), Bonello.

LUCCHESE: Belluomini, Petri II, Lazzeroni, Pallottini, Simonini, Belli, Micheli, Petri I, Farri, Bonino e Moretti.

La palla è alla Lucchese, ma la Serenissima presto se ne impossessa e Carrera e Giuge dicendono con bei passaggi nell'area avversaria: un terzino intercetta e manda in angolo. Nel calcio che ne segue Migotti raccoglie di testa e tira in porta, ma Belluomini para e libera. Pronta risposta lucchese, ma subito dopo i veneziani fanno pesare la loro superiorità, che non viene però a concretarsi. Al 5.o e al 7.o due discese dell'ala destra rosso-nera Micheli si concludono con due tiri uno dei quali passa sopra la porta e l'altro è parato da Roggero. Il gioco veneziano si poggia in prevalenza sulla destra. Al 19.o calcio d'angolo contro la Lucchese che non frutta nulla. Al 23.o Belluomini riesce a liberare una situazione criticissima creatasi dinanzi alla sua rete. Al 24.o uno spettacoloso tiro di Bonello dalla sinistra colpisce il palo destro della porta e rimbalza in campo. Gli attacchi veneziani si fanno sempre più insistenti. Al 27.o in una discesa lucchese la Serenissima è in angolo. Il tiro non conclude. Ritorna però subito la minaccia in campo lucchese poichè al 29.o la Serenissima usufruisce di un calcio d'angolo. Al 33. Magrini di testa spedisce in rete un perfetto passaggio di Borin II, ma Belluomini para. Il gioco ora langue un poco. Al 42.o aggrovigliata azione nell'area lucchese; due, tre quattro, cinque volte il pallone viene lanciato dai granata contro la rete lucchese, ma ora un piede, ora una gamba, ora un palo e anche qualche mano lo respingono finchè l'arbitro concede dal limite dell'area di rigore un calcio di punizione contro la lucchese. Il tiro di Bianchi non dà per la Serenissima alcun esito concreto. Con una nuova discesa di Micheli finisce il primo tempo.

Nella ripresa Migotti e Magrini si scambiano di posto. Poche azioni, ma la superiorità veneziana aumenta. Al 5.o Micheli fa giungere a Roggero un pallone assai pericoloso che però è dal portiere bene parato. Le discese e le azioni veneziane sono continue, ma si arrestano dinanzi ai difensori. In una azione arruffata un rosso-nero è a terra: è Pallottini, che deve assentarsi dal campo per alcuni minuti. Al 17.o il punto della vittoria veneziana. Giuge parte da metà campo, fugge, si sposta sulla destra, giunto nell'area di rigore converge verso il centro e arriva quasi sulla linea di fondo; a pochi passi vi è Gorini il quale bene piazzato riceve il pallone che Giuge gli porge en on ha difficoltà a mandarlo in rete. Continua la pressione veneziana, con qualche guizzo di reazione lucchese subito frenata dalla pronta difesa granata. Al 43. Carrera da pochi metri tira in rete un pallone micidiale, ma Belluomini para di forza e libera. Una fuga di Micheli ed un tiro di Gorini e poi la fine.

Lazio-Casale 2-0 (1-0)

(*Lazio-Casale 1-0)

CASALE, 15. — Grave disillusione oggi in campo nero-stellato. Dopo la brillantissima e meritata vittoria, conseguita domenica scorsa dai nostri piccoli atleti sul campo triestino, certamente i fedeli sportivi locali non si attendevano un simile punteggio, che di colpo viene ad offuscare i briante exploit ottenuto otto giorni or sono. La squadra locale non ha oggi disputato una meritevole partita contro un avversario che non si trova attualmente nel migliore periodo di forma. I due goals incassati dal Casale sono dovuti a due errori della nostra difesa, che ha oggi alternato errori su errori. Dalla mediocrità si sono salvati, per il loro spirito agonistico, Boltri, Leoni e Patruccai. La Lazio, scesa nella nostra città con malcelati propositi di vittoria, è riuscita favorita dalla sorte ed ha realizzato il suo desiderio in virtù di un giuoco lineare, tecnico e realizzatore. I romani hanno qui lasciato un'ottima impressione ed hanno saputo resistere alle veementi seppure sconclusionate discese nero-stellate. I due punti sono stati se nati rispettivamente nei due tempi da Okely e da Pastore. Arbitro Mastellari.

Triestina-Pro Patria 0-0

(*Pro Patria-Triestina 2-1)

TRIESTE, 15 — (a.p.) La Triestina è mancata ancora una volta alla prova di riabilitazione e ciò per la ennesima volta, a causa dell'attacco sconclusionato e poco deciso, specialmente oggi, di fronte ad una difesa ferrea ed omogenea come quella dei bustesi. Dopo un primo tempo, piuttosto equilibrato, la Triestina ha letteralmente assediato la roccaforte dei tigrotti, costringendo nella ripresa l'undici lombardo ad un lavoro da negri che è durata per oltre mezz'ora ed in cui è rifulsa ancora una volta l'elevata attrezzatura della squadra di Rossi. La pessima giornata dei trio centrale ed il fatto di aver erratamente imposto il gioco alto, per la prestanza fisica degli avversari, è andato a tutto beneficio degli striscioni bianco-blù ed ha privato nuovamente la Triestina di incasellare i due punti in palio, dimostrando ancora una volta che, coll'andar del tempo, il campo di Montebello sarà espugnabile per chicchessia. Cosa questa che potrà avere anche delle dolorose conseguenze, in seguito, quando la lotta per la salvezza si farà sempre più ardua ed accanita. Bisogna riparare a tempo per evitare il naufragio dell'undici triestino che, sotto la guida dell'attuale «pilota» si affaccia in modo irrimediabile.

Gli ospiti hanno presentato all'attacco un quintetto di gran lunga inferiore al valore del resto della bella compagine bustese. Infatti, nemmeno un difficile pallone è stato indirizzato al portiere triestino, e le poche incursioni in campo avversario sono state troppo spesso interrotte da fuori gioco veramente puerili. Il fulcro della squadra lombarda è stato, come abbiamo detto, la difesa, più che ottimamente coadiuvata dalla mediana, in cui l'eclettico Rossi ha avuto campo di emergere su tutti gli atleti in lotta.

Dalla Triestina invece, Rigotti, che dopo un primo tempo alquanto scialbo e disordinato, ha brillato ancora una volta per cuore e per decisione nella ripresa. Il triestino è l'atleta che, quando tutto principia a vacillare intorno a lui, sa risorgere a tempo per evitare alla propria squadra danni maggiori.

Agli ordini del genovese Dani, le due squadre hanno preso le seguenti formazioni: Triestina: Bonetti, Gazzari, Rigotti, Cuffersin, Villini, Pasinati, Castellani, Colausig, De Manzano, Rocco e Rebolino. — Pro Patria: Colombo II, Fizzotti, Agosteo, Borsani, Rossi, Giani, Colombo I, Dusi, Cazzaniga, Monza e Veroni.

L'apertura vede subito la Triestina all'offensiva che, al 12.o frutta l'unico calcio d'angolo, battuto nel primo tempo. La punizione è stata creata da Castellani, che si è visto deviare a tempo un bolide dal felino portiere bustese.

Nella ripresa la superiorità d'attacco dei concittadini si accentua maggiormente e vengono battuti tre calci d'angolo contro gli ospiti. Al 31.o un forte tiro di De Manzano trova spiazzato Colombo, ma il pallone viene respinto dallo spigolo destro della porta bustese. Verso la fine, i lombardi cercano di guadagnare tempo con ripetuti rimandi ai lati e riescono così a portare felicemente in porto l'incontro nullo.

Bari-Palermo 2-1 (1-0)

(*Palermo-Bari 0-0)

BARI, 15. — La partita molto attesa fra i due forti undici, si è conclusa con una vittoria di misura da parte dei concittadini. L'incontro, disputato a grande andatura, ha dato luogo a fasi interessanti ed emotive. Il Bari, dopo aver attaccato per lungo tempo, ha potuto cogliere un magnifico goal al 40.o minuto per merito di Cassetti.

Nella ripresa il Bari ha aumentato il suo vantaggio al 15.o minuto con un goal segnato da Gay. Il Palermo, malgrado il forte handicap, riordinava i suoi ranghi e portando pericolosi attacchi alla porta difesa da Zamberletti, riusciva a salvare l'onore della giornata al 40. minuto per merito di Radice. Arbitro Zorzi.

Vercelli-Alessandria 6-2 (4-1)

(Pro Vercelli-*Alessandria 1-0)

VERCELLI, 15 — Come nel girone di andata, la Pro Vercelli anche in questo nuovo incontro ha battuto i tradizionali rivali, in modo netto ed incontrastato. Oggi, Seppure mancante di Dellarole e di Casalino, sostituiti da Lanino e Degare II, i vercellesi hanno giuocato una meravigliosa partita, condotta con speciale puntiglio e particolare decisione e precisione nel risolvere in area di rigore. In virtù di queste belle doti l'Alessandria ha dovuto piegare le ginocchia e nello spazio di una ventina di minuti incassò i primi quattro goals. La lotta è continuata sempre con una chiara supremazia dei vercellesi, i quali dopo un goal degli alessandrini prima della chiusura della prima parte del match, nella ripresa riuscivano ad aumentare il bottino, benchè anche l'Alessandria riuscisse a segnare un secondo punto. I goals non sono imputabili al portiere Balossino, ma sono un po' dovuti alla non troppo salda coppia dei terzini. Buona è stata la seconda linea. I quattro punti della Pro Vercelli nel primo tempo sono stati rispettivamente segnati al 5' da Santagostino, al 10' da Gatti, al al 17.o da Ferraris IV.o e al 22.o da Degara II.o, mentre l'Alessandria marcava il suo primo punto al 23.o minuto con Banchero II.o. Nella ripresa al 9.o minuto è ancora Santagostino per la Pro Vercelli che invia in rete, mentre al 35.o l'Alessandria ottiene il secondo goal con Marchina. A tre minuti dalla fine Zanello su calcio di rigore infilava il sesto pallone nella rete alessandrina. Un corner contro la Pro Vercelli e sei contro i grigi.

Genova-Modena 5-3 (4-1)

(*Modena-Genova 4-2)

GENOVA, 15. — Il Genova, benchè privo di Levratto, ha giuocato una bella partita, specialmente nel primo tempo, durante il quale il Modena, che aveva segnato di sorpresa, ha dovuto ripiegare in fretta e furia per difendersi dagli ininterrotti attacchi rosso-bleu. Nella ripresa, quando si era già assicurato il successo con abbondanza, il Genova ha diminuito l'andatura e solo verso la fine il Modena è riuscito ad avere un po' di supremazia. Anche gli ospiti sono scesi a ranghi incompleti; mancavano Sabbatini, Dugoni e Manzotti. Un pubblico numerosissimo assisteva alla partita.

Il Genova attacca subito impegnando a fondo la difesa avversaria. Il Modena pur tuttavia su di un corner tirato al 9.o minuto, riesce a segnare con Lombatti. Indi il Genova riprende a dominare e al 17.o minuto Banchero pareggia. I rosso-bleu sono lanciati e al 23.o e al 39.o minuto, su azioni brillanti Stabile-Banchero, Patri riesce a mettere in rete ripetutamente. Al 40.o minuto un goal di Stabile viene annullato per fuori giuoco, mentre prima della chiusura del tempo, al 43.o minuto, è ancora Patri che segna il quarto punto.

Nella ripresa il Genova ha continuato a dominare, ma è ancora per primo a segnare il Modena con Mazzoni al 18.o minuto, su un tiro di punizione da venti metri. Cinque minuti dopo è nuovamente Patri che viola rete modenese per la quinta volta. Da questo momento il Genova desiste dalla lotta e di ciò ne avvantaggia il Modena, che su calcio di rigore concessogli su fallo di Pratto, segna il suo terzo goal con Mazzoni. Arbitro Caironi.

Parma-Lecce 3-2 (3-1)

(Parma-*Lecce 2-1)

PARMA, 15. — La forte squadra pugliese è stata piegata dai crociati con un punteggio che non rispecchia con precisione l'andamento della partita. Infatti gli ospiti, dopo un goal segnato fortunosamente da Benatti al 15.o minuto, si videro costretti a ritirarsi nella loro metà campo, sotto l'infuriare della controffensiva parmense, che fruttò tre goals nello spazio di mezz'ora circa e precisamente due marcati da Storchi al 18.o e al 35.o minuto e un terzo segnato da Maccanelli al 44.o. Nel secondo tempo il Lecce tentò di risalire il grave svantaggio, si aggiudicò un punto al 24.o su autogoal di Frisoni, ma il successo non gli valse, perchè il Parma reagì prontamente e seppe condurre a termine la partita vittoriosamente. Arbitro Bertoli.

Pistoiese-Monfalcone 0-0

(Pistoiese-*Monfalconese 1-0)

PISTOIA, 15. — Una battuta d'arresto della marcia ascensionale dei pistoiesi verso una migliore classifica è stata opera della quadrata compagine dei monfalconesi.

Il reparto attaccante dei pistoiesi nell'ultima partita aveva dato eccellenti prove del suo grado di forma, ma oggi è mancato in pieno. Barni, Riconati ed Innocenti chi per una ragione, chi per l'altra hanno giocato al di sotto della loro possibilità.

Il primo alquanto impreciso ha sbagliato due ottime occasioni da vicino, il secondo a contatto con i rudi e robusti avversari è sparito dalla lotta e non soltanto, ma la mancanza di decisione nelle fasi finali ha fatto perdere l'occasione di qualche tiro in porta; il terzo accorto di allenamento non ha reso quanto nella passata partita. Gli altri due, Civinini e Puccini, specie il primo si sono prodigati fino all'esaurimento. Illustriamo la squadra del Monfalcone.

Gli undici giovani tutti dall'altezza di metri 1 e 80 sono in possesso di un fiato eccezionale e di una volontà ferrea. Essi hanno svolto oggi sul campo della Pistoiese un gioco deciso e si son visti dei cross che facevano tutto il campo e giri in porta che però, come lo dice il risultato, non hanno avuto esito.

Però mettete dieci uomini sul terreno aperto, come quello della pistoiese, dotati di gran fiato, grande volontà ed energia e vedrete come la squadra locale sarà sempre costretta a segnare il passo.

Ottimi sono stati i giuochi di testa che venivano però spezzati per difetto di giuoco.

Ha arbitrato lapartita Borghetti di Ancona che è piaciuto assai.

Il primo tempo è stato di prevalenza pistoiese, i cui giuocatori falliscono vari tiri in porta e vedono Innocenti parare un tiro por pura combinazione.

Anche i pistoiesi nel corso della partita commetteranno due grossi sbagfili, su palloni raso terra che passano tra gambe e vanno a finire a lato del palo.

Nella ripresa i monfalconesi sono asseragliati nell'area di rigore e non cedono un istante. La partita ha termine con niente di fatto.

Tanto per lacronaca sono stati battuti due corners contro il Pistoia e cinque contro il Monfalcone. Delle due squadre sono piaciuti il blocco difensivo del Monfalcone e Tocchi e Giambini della Pistoiese.

Spezia-Derthona 1-0 (0-0)

(Spezia-*Derthona 1-0)

VIAREGGIO, 15. — La partita tra Spezia e Derthona, per i noti provvedimenti presi dal Direttorio divisioni superiori, si è dovuta giuocare su campo neutro. La fine del match ha visto vincitori i liguri, dopo una battaglia serrata che ha tenuto avvinta l'attenzione del numeroso pubblico. Il primo tempo si è chiuso zero a zero.

Nella ripresa lo Spezia ha colto il goal della vittoria al 30.o minuto, su azione del centro avanti. E' riuscito poi a mantenere il vantaggio fino alla fine della lotta.

Torino-Bologna 1-1 (0-1)

(*Bologna-Torino 3-0)

TORINO, 15. — Partita mediocre quella disputata fra il Torino e il ologna e il risultato medesimo sembra tagliato per la vicenda. Le due squadre hanno lottato oggi con buona volontà, ma il bel giuoco si è smarrito. I soli meritevoli di segnalazione sono Muzioli, Maini, Fedullo e Pitto per il Bologna; Silano, Rossetti II., Mongero, Speroni e Martin III. per il Torino. Le due difese si sono disimpegnate ottimamente; più precisa e costante quella rosso-bleu.

Nel primo minuto il Torino è in corner, mentre al 3.o il Bologna si vede minacciato da un tiro forte di Libonatti. Al 4.o minuto un fallo fuori area contro il Torino non porta esito. Dopo due corners infruttuosi, al 20.o minuto il Bologna è in vantaggio con un bellissimo tiro di Maini, che aveva avuto un perfetto passaggio da Della Valle. Il Torino tenta la riscossa, ma il suo giuoco è troppo confuso. Al 29.o minuto un tiro di Libonatti passa a lato; al 36.o corner contro il Torino, al 37.o e al 44.o minuto due calci d'angolo contro il Bologna.

La ripresa è pure monotona. Attacca il Torino, ma senza ordine. Gli ospiti tentano di vivere sul vantaggio del primo tempo e la mediana giuoca a ridosso della linea dei terzini. Il Torino attacca con fulminee discese e alcuni tiri degli avanti mancano per poco il bersaglio; finalmente il goal del pareggio si ha al 40.o minuto: autore è Rossetti II. che ha sfruttato una perfetta intesa fra Baloncieri e Libonatti. Il pubblico scatta in un delirio di applausi e sprona il Torino, che sul finire giuoca con ardore e sembra si sia svegliato dal dormiveglia, tanta è la differenza nello stile del giuoco, che finora era stato praticato, e per poco, prima dello scoccare dell'ultimo secondo di giuoco, Rossetti non perviene alla segnatura del goal della vittoria con un tiro che sfiora il palo. Alla partita ha presenziato il Duca di Bergamo. Arbitro Lenti.

Napoli-Livorno 2-1 (1-1)

(*Napoli-Livorno 2-0)

LIVORNO, 15. — La squadra amaranto ha perduto immeritatamente la partita che la opponeva all'undici azzurro, ad un minuto dalla fine quando ormai il risultato pari sembrava il sicuro e logico esito della partita. Il Livorno oggi si è impegnato a fondo, contenendo, grazie ad un giuoco animoso e tecnico, le azioni del Napoli. Nel primo tempo l'undici partenopeo, sorpreso da un goal di Zambianchi al secondo minuto, apparve come smarrito per diversi istanti, tanto che al 6.o minuto Baldi aveva modo di marcare un altro goal per il Livorno, annullato però dall'arbitro Rovida di Milano per un discutibile fuori giuoco. Questo secondo smacco valse a risvegiare il Napoli, ma non a renderlo eccessivamente pericoloso, perchè gli amaranto, lanciati a grande andatura, prevalsero nelle azioni offensive, battendo anche due corners. Solo al 42.o minuto Sallustro, su velocissima discesa, potè pareggiare con un tiro bene aggiustato che sorprese Lami. Nella ripresa il Napoli riorganizzò le sue file, ma pur costringendo per mezz'ora i livornesi nella loro metà campo, non seppe mai imporre la propria superiorità e concretarla. La sorte beffarda volle però colpire il Livorno e negargli la gioia di una meritata affermazione. Al 44.o minuto Vojack, raccolto un preciso pallone, lo scaraventava in rete fra la costernazione dei livornesi.

Legnano-Brescia 2-2 (2-0)

(*Brescia-Legnano 2-1)

LEGNANO, 15. — Le due squadre sono scese in campo con propositi di vittoria e si sono divise i punti dopo una battaglia accanita e interessante. Il Legnano si è imposto nel primo tempo grazie ad un giuoco veloce, ricco di foga, che l'ha portato ad un primo successo al 20.o minuto, sotto forma di un goal marcato da Cidri. In seguito i concittadini hanno mantenuto il comando della gara e Rizzi al 30.o minuto ha spedito nella rete bresciana un altro pallone. Il Brescia, frustato dal doppio smacco, ha reagito con veemenza, ma inutilmente.

Nella ripresa il giuoco è cambiato completamente; il Brescia, da dominato divenne dominatore, ottenendo un primo goal al 10.o minuto su corner per merito del centro avanti e il punto del pareggio lo ottenne cinque minuti dopo su una melèe in area di rigore legnanese. I lilla, malgrado gli incitamenti del pubblico, non riuscirono a riportarsi in vantaggio, forse perchè provati dal generoso sperpero di energie sfoggiato nei primi 45 minuti di lotta. In conclusione fu il Brescio che sul finire della partita potè condurre le discese più brillanti e pericolose. Solo le decise entrate dei difensori concittadini e la prontezza del guardiano evitarono una sconfitta all'undici locale.

Novara-Liguria 2-0 (1-0)

(Novara-*Liguria 2-1)

NOVARA, 15. — Gli azzurri hanno piegato i rosso-neri, dopo una partita accanita nel corso della quale gli ospiti hanno rivelato buone risorse tecniche, unite a gran foga. Il Novara ha concretato la superiorità del primo tempo con un goal marcato da Chiecco su un calcio di rigore al 20.o minuto. Diverse occasioni offertesi agli avanti azzurri di segnare furono mancate per eccessiva precipitazione. Nella ripresa, sventati alcuni pericolosi contrattacchi dei liguri, il Novara potè riaffermare la sua superiorità, marcando nuovamente con Chiecco un secondo punto al 30.o minuto e obbligando il portiere rosso-nero a diverse difficili parate.

PRIMA DIVISIONE

La Spal costretta alla divisione dei punti a Mantova

Il Gorizia, vincitore a Carpi, incalza il Vicenza per il secondo posto

Pro Gorizia-Carpi 1-0 (1-0)

(*Gorizia-Carpi* 4-0)

CARPI, 15. — I bianco-celesti goriziani hanno confermato la tradizione che li voleva vincitori sul terreno della polisportiva carpigiana. Effettivamente la vittoria ha premiato la squadra migliore come omogeneità e tecnica, sebbene essa si sia dimostrata molto inferiore della compagine goriziana che vedemmo trionfare sui bianchi giocatori locali.

Il Cappi ha nuovamente deluso: l'innesto nella linea attaccante di Ferrari ha scompaginato la formazione della squadra, tanto più che la cattiva giornata della linea mediana ha portato tutto il peso sul terreno difensivo. Del Gorizia ottima sotto ogni rapporto la linea meliana, in cui Rossi è stato l'uomo migliore. Il portiere e il terzino sinistro furono senza dubbio alcuno i migliori giocatori in campo.

L'arbitraggio del sig. Bo di Genova è stato molte volte errato, perchè nella valutazione dei falli ha colpito la squadra che ne doveva avvantaggiare. Per citare un esempio, un fallo di rigore in area goriziana fu punito dall'arbitro con un calcio di punizione di seconda nell'area di rigore stessa a favore del Carpi.

La partita ha inizio con quasi 40 minuti di ritardo sull'orario normale. La deficenza delle due mediane laterali bianche e in particolar modo li Sabbadini si fa sentire ed è il Gorizia che minaccia subito la rete di Sala. Ottiene un calcio d'angolo a favore al terzo minuto, ma il trio difensivo dei bianchi libera bene e la minaccia è sventata. Sono ora i locali che cercano di passare al centro attacco, ma la mediana goriziana domina a metà campo e vani sono gli sforzi dei carpigiani per segnare un punto in vantaggio, tanto più che il due di destra della linea attaccante bianca non conclude nulla di buono.

Su un nuovo attacco goriziano, l'arbitro concede la punizione contro il Carpi, quasi al limite dell'area di rigore.

Tira il centro attacco goriziano che con una forte puntata, insacca in rete al 15.o, tanto più che Sala coperto dai compagni non può nemmeno tentare la parata. I bianco locali cercano di acciuffare il pareggio, ma Tomini, il portiere goriziano si libera sempre ottimamente dai vari tiri degli attaccanti locali.

Al 32.o minuto Saetti è atterrato nell'area di rigore bianco-celeste. Lo arbitro fischia a favore del Carpi una punizione di seconda, nell'area di rigore stesso. La punizione viene sciupata dai bianchi tanta è la sorpresa che ha invaso i giocatori. Azioni alterne, ma in particolare modo con superiorità goriziana terminano il primo tempo.

Nella ripresa è il Carpi che domina più a lungo, ma la linea attaccante non conclude troppo e la difesa goriziana che ha in Blasò l'uomo migliore, si libera facilmente. Per tutto il secondo tempo assistiamo a un giuoco slegato e caotico pieno di punizioni contro l'una e l'altra compagine. Caglinmi al 30.o sciupa in modo puerile il pareggio. Poco dopo l'arbitro espelle dal campo un giocatore goriziano non si sa per quale motivo. La partita ormai ristagna nella mediocrità più completa. L'espulsione di un giocatore locale a pochi minuti dalla fine e su un ennesimo attacco bianco, spezzato di forza dalla compagine goriziana asserragliata in difesa dalla vittoria, la partita termina.

Formazione delle squadre: Carpi: Sala, Guandalini, Fassini, Sabbadini, Silinguardi, Gorgò, Ferrari, Saetti, Tirelli e Scacchetti. — Pro Gorizia: Tomini, Duo, Blasò, Gruden, Rossi, Ciuffatin, Ciuffatin, Panlin, Colausig I, Fornasari, Guillini e Colausig II.

Treviso-Fiumana 2-0 (1-0)

(*Fiumana-Treviso* 0-0)

TREVISO, 15. — (g.f.) Se dovessimo riferirci al come le due compagini hanno condotte i novanta minuti di gioco, le nostre conclusioni finirebbero certamente coll'ammettere che un pareggio non sarebbe stato del tutto immeritato da parte degli ospiti; se, d'altra parte, consideriamo la prevalenza di azioni, dobbiamo dire che il successo del Treviso è apparso abbastanza netto ed è venuto a premiare la squadra che si è maggiormente mantenuta all'attacco.

I primi minuti di giuoco, in verità, lasciavano prevedere un incontro che non sarebbe stato privo di finezze tecniche. al contrario, invece, con l'inoltrarsi della prima fase e col rapido accentuarsi della lieve ma evidente superiorità bianco celeste, il gioco ha immediatamente mutato la bella fisionomia iniziale per assumerne altra più combattiva meno metodica, e tanto irruente che a brevi tratti ci ha dato la sensazione di degenerare in vere rudezze.

Per l'ennesima volta, da quando il Treviso gioca sul suo campo, ha per tre quarti della durata del match sbagliato la tattica offensiva, improntandola a quelle azioni volanti in cui così bene la fallosa difesa avversaria faceva la parte del leone. Crediamo inutile insistere ulteriormente su questo punto, giacchè ormai, per questa stagione, non c'è più nulla da sperare, ed un eventuale miglioramento a quello che è un errore così profondamente radicato nella struttura della compagine non potrebbe portare a mète più lontane di quelle fino ad ora raggiunte. Ed abbiamo un bell'insistere sul gioco a terra, quando l'intero reparto mediano — pur così massiccio nel gioco difensivo — non sa lanciare con secchi e taglienti palleggi gli uomini di punta, quando questi, infine, mancano del più elementare intuito, si perdono nelle azioni decisive in cui è indispensabile una prontezza ed un tiro a rete che non perdona. Si è visto oggi che cosa voglia dire un attimo di indugio, quante occasioni siano state malamente sprecate per la mancanza di una netta visione del gioco e del sistema adottato dagli avversari.

La Fiumana, unità abbastanza efficente ma un pò debole nella linea dei terzini, aveva cominciato l'incontro con un gioco perfettamente equilibrato, tenuto assai basso: a questo il Treviso aveva saputo opporre una tattica assolutamente eguale. Senonchè gli arancioni, vistisi superati, hanno subito operato un improvviso cambiamento di fronte: pallone costantemte alto, azioni in profondità, volanti. Era logico che la squadra concittadina, poco esperta, cadesse facilmente in trappola, adattandosi a svolgere il medesimo gioco degli avversari: qui appunto sta l'errore. Alla resa dei conti, si dirà che quello che conta è vincere, incamerare i due punti in classifica; ragionamento del tutto errato perchè, al tempo stesso, chi vince bisogna sappia anche giocar bene: e questo non possiamo assolutamente dire sia una prerogativa dei trevigiani.

Stando al gioco svolto, il Treviso francamente, non doveva vincere; in primo luogo perchè le azioni pericolose hanno avuto, sui due campi, un raro equilibrio, in secondo luogo, e principalmente, perchè i due goals, incassati dalla fiumana, sono in grandissima parte dovuti allo spiazzamento dei suoi terzini che, in possesso di un buon rimando, giocavano troppo avanzati.

Mediana e linea attaccante si integrano invece nel migliore dei modi, in quanto Maligoi, Paulinich e Percovig hanno offerto ai loro uomini di punta spunti infiniti di azioni di marca pregevole e in quanto, quando è stato necessario, le mezze ali hanno saputo retrocedere a tempo per prestar man forte alla tentennante difesa. Il portiere Raicovich ha avuto parate veramente felici e qualcuna, anche famosa.

Della prima linea è apparso assai pericoloso il reparto destro con Zenco e Froglia, mentre il centro attaccante Tommasi ha mancato qualche buona occasione.

Una volta tanto il Treviso è stato assistito dalla fortuna; verso la fine una rabbiosa prolungata mischia sotto la rete di Carniato ha culminato con parecchi tiri degli avanti fiumani, da due metri, tiri che hanno incontrato nella loro traiettoria una selva di gambe a respingerli, oltre a un fortunoso piazzamento del difensore bianco-celeste.

Visentin ha disputato una stupenda partita in quanto a gioco difensivo; come i compagni di linea, non ha saputo lanciare tempestivamente il reparto attaccante; questo ha avuto in Bisigato un lavoratore infaticabile, come sempre, ma poco ordinato; Marcuzzo II ha offerto ancora una volta una prova di poca maturità, mentre Galliera non ha dato l'esatta sensazione di quanto sia in grado di fare; Fassina e Rossi non sempre a posto.

A nostro modesto punto di vedere ci sembra che includendo Contessotto II ad interno sinistro e spostando Galliera al ruolo di interno destro, il reparto possa camminare assai meglio di quello che non abbia fatto oggi. La difesa trevigiana ha funzionato egregiamente e non ha quasi mai lasciato a desiderare.

L'inizio è promettentissimo: raffiche alterne sui due campi; tiro a lato di Froglia e conseguente puntata Bisigato-Fassina; mischia in area degli ospiti, Narciso salva in angolo. Il tiro di Rossi è parato da Raicovic che manda nuovamente in corner. Al 7.o su una fuga di Tommasi, Carniato è costretto ad operare una applauditissima parata a valanga, salvando così un punto sicuro. Rossi elude la vigilanza di Percovig, si avvicina velocemente al la rete fiumana ma spara fuori. All'11.o confusa azione in area degli ospiti. Bisigato si sposta sulla sinistra e riesce ad effettuare il tiro, fra un groviglio di uomini; sopraggiunge Fassina che mette in rete: punto, come si vede, tutt'altro che soddisfacente. Due consecutive punizioni sono tirate da Visentin: il vigile guardiano fiumano spara con sicurezza. Verso la fine del tempo Froglia sferra da pochi metri un bel tiro; Carniato è costretto ad una difficilissima parata.

Nella ripresa, il gioco tende ad appesantirsi, tanto che al 3.o, dopo che la Fiumana è stata chiusa ancora in corner, l'arbitro manda agli spogliatoi Marcuzzo II e Froglia. Le azioni vivono per lo più a metà campo, in un continuo avvicendamento di fasi poco interessanti; è Tommasi da una parte e Bisigato dallaltra, che si dimostrano i più attivi nei tiri in rete. Registriamo al 30.o un nuovo corner contro gli arancioni, quindi due successive parate di Raicovic su tiri da pochi passi di Rossi e Galliera. La Fiumana cerca decisamente il pareggio e crea una pericolosa situazione, risolta con buona fortuna dai difensori trevigiani. Sembra che il punteggio debba restare immutato, quando, a pochi secondi dalla fine, Rossi sfugge alla vigilanza dei terzini fiumani e segna il secondo punto per il Treviso.

Mantova-Spal 2-2 (2-0)

(*Spal-Mantova* 3-0)

MANTOVA, 15 — La vittoria dei leaders che sembrava un miraggio irraggiungibile è parsa sul campo una cosa matematicamente sicura. Fino a pochi minuti dalla ne il Mantova che in una giornata di vena fortissima in tutti i reparti, stimolato dalla emulazione e sorretto da una cornice imponentissima di folla dettava legge ai temuti avversari in tre secondi a circa metà del primo tempo due magistrali palloni avevano concluso in goal, le vorticose discese degli avanti cittadini e la Spal visibilmente disfatta da si duplice smacco pareva arrendersi al miglor valore della squadra rivale. Dove era dunque la proverbiale formazione dei ferraresi? Il giuoco tecnico scintilante peciso di cui ci avevano parlato le cronache?

In verità l'esibizione che gli ospiti ci offrivano era di ben poco scarsa potenza. La ripesa attaccata a grande andatura dal Mntova pareva iniziare la catastrofe per gli spallini, quando al 27 minuto un penalty concesso dall'arbitro consentiva agli ospiti di violare per la prima volta la casa di Vaini. Ma la partita non era ancora pregiudicata. Il Mantova era sempre padrone del campo, seppure giuocando arrestato per conservare il vantaggio che aveva leggitimamente conquistato.

Nè dava l'impressione di una squadra che sta per cedere: nè avrebbe ceduto infatti se contro di essi non avessero apertamente congiurato la sfortuna più accanita ed alcune gravi sviste del direttore dell'incontro il quale non vedeva successivamente un paio di grossi falli in aera ferrarese e per contro iniziava contro i locali una serie ditiri di punizioni non sempre giustificati.

Infine quando mancava due minuti alla fine un calcio d'angolo a favore dello Spal veniva tirato di testa da Spanghero nella rete e il pareggio era raggiunto senza che ormai i generosissimi sforzi dei mantovani riuscissero a ristabilire il vantaggio. Questa la partita a grandi linee combattuta oggi sul campo Mussolini favorita da una giornata primaverile. Non esitiamo ad affermare che il punto perduto dal Mantova (il secondo in tutto il campionato) rappresenta una grande ingiustizia sportiva, perchè è venuta a privare della vittoria una squadra che si era dimostrata ben degna di meritarlo. Non si sono viste fra le file dei mantovani prove di singoli e bravure isolate; tutta la compagine invece ha incominciato e finito l'incontro con speditezza di autorità e di potenza delle sue giornate memorabili. Da Vaini che è stato un portiere di gran classe e al quale sono certi imputabili i due fortunosi punti degli ospiti, alla coppia formata da Mortini e Perina il trio estremo è stato semplicemente superbo. Perina un giovane atleta che da poche settimane è stato assegnato all'onore della prima squadra è stato proprio l'eroe di questa situazione. Rimandi, entrate interventi di testa, potenza e calma accoppiate: un campione in una parola. Sopra gli scudi la superba prova della mediana compiuta da Negri Menegazzi e Bonazza. Non si saprebbe proprio chi scegliere e citare per il primo, tanto furono egualmente generosi, pronti e pugnaci. I riflessi fra il loro gioco e quello dei terzini haavuto uno sviluppo logico e perfetto, cosicchè quando la squadra ripiegava in difesa il lavoro veniva svolto con una correttezza di vedute e con una efficacia di risultati degni di una grande squadra. L'attacco ha fatto tutto il suo dovere e segnatamente per merito di Vallari, Artioli e Lazzarini. Un po' in ombra ha forse giuocato Grocci, appena ristabilito da una grave contusione al ginocchio. L'ala sinistra mantovana ha fallito un tiro sicuro all'inizio dell'impresa che se avesse colpito il bersaglio poteva orientare in ben altro modo l'incontro. Che dire della Spal? Francamente dai leaders si attendeva di più. Possiedono una coppia formidabile di terzini, ma tutto il resto è al disotto della mediocrità. Il portiere ad esempio ha creato grattacapi serii ai difensori con le sue molteplici incertezze; i Mediani hanno svolto un gioco più ostruzionistico che costruttivo e gli avanti hanno raramente impegnato Vaini.

Una parola infine sull'operato dell'arbitro sig. Guarnieri di Milano. Egli ha avuto un primo tempo ottimo: oculato, energico e preciso è intervenuto sempre tempestivamente a frenare gli eccessi e a punire la rudezza. Nella ripresa invece (specialmente quando la Spal aveva potuto segnare il suo primo punto) egli è inceppato in diversi «infortuni sul lavoro», ha letteralmente capovolto la fisionomia dell'incontro.

Si comincia alle ore 14.35. La centuria dei sopporti ferraresi calati con un treno speciale fa festa agli spallini che sono i primi a presentarsi in campo e si allineano: Caselli, Ceriai ed Olasi, Bertacchini, Calzolari, Arabini, Braga, Baruzzi, Spanghero, Filiotti, Barbieri.

Il Mantova in maglia bianca è cosi formato: Vaini, Mortini e Perina, Menegazzi, Negri e Bonazzi, Artioli, Moretti, Vallari, Lazzarini e Brocci.

L'andatura del match è subito vivacissima. Al terzo minuto un tiro di Vallari manca il bersaglio di pochi centimetri e all'ottavo la casa di Vaini è in pericolo. Intervento di Perina che libera prontissimo. Nel contrattacco è sempre Perina che ruba il tempo a Vallari e si appresta a calciare e finalmente al 35.o minuto viene il primo punto mantovano.

La palla dal centro viaggia sulla sinistra e Crocci ritorna al punto di partenza rimandatavi da Bertacchini che lancia Vallari fra i terzini. Con uno scatto il centro attacco mantovano guadagna un metro da Oblasi e scocca il tiro: il punto è segnato. Tripudio in campo. Palla al centro. Negri se ne impadronisce e spedisce lungo la destra ad Artioli scappa. Cross e tiro di Lazzarini: secondo punto in 30 secondi; pare che sia ormai segnato il destino dell'incontro. Lo Spal contrattacca ma senza convinzione. Viene battuto un calcio d'angolo per parte e poi sopraggiunge la fine del primo tempo.

La ripresa incomincia con due consecutive parate di Vaini, l'ultima delle quali crollata. Niente di fatto. Il Mantova riprende la sua sciolta azione e domina. Crocci al 7.o sbaglia una occasione d'oro e al 12.o Artioli impegna Caselli in una difficile parata alta. Al 27.o in una mischia in area mantovana il pallone batte su un braccio di Negri. Malgrado l'involontarietà assoluta del fallo l'arbitro decreta la penalità convertita in punto da Calzolari: 2 a 1. Il Mantova arretra un uomo in difesa ma riesce egualmente a minacciare Caselli. Sembra che il risultato non muti quando al 34.o un calcio d'angolo tirato da Braga permette a Spanghera lasciato libero, di segnare.

Rovigo-Thiene 2-1 (1-0)

(*Thiene-Rovigo* 3-1)

ROVIGO, 15. — La poderosa offensiva che si è iniziata dal Rovigo contro il Thiene fino dalle prime battute del primo tempo, ha dato questa volta soddisfacenti risultati.

Edoveva essere proprio così, perchè il Rovigo ha giocato una partita di classe, ha giocato con la massima coesione, mantenendo sempre i contatti con la linea attaccante, che si è battuta con vero onore.

Con soddisfazione registriamo perciò questa vittoria, che ha il suo valore morale inquantochè la squadra che è stata ospite era una buona squadra, attrezzata con tecnica, e sopratutto disposta con ordine, in modo che tutti gli uomini scesi in lizza avevano un compito ben definito, sia nella difesa come anche nell'offesa.

Il primo tempo come abbiamo detto, si è iniziato sotto i migliori auspici per il Rovigo, che pure nulla concludendo per lameravigliosa abilità del portiere, che è stato ad onore suo veramente impareggiabile per le belle parate, si è piazzato nell'area avversaria, mettendo in serio imbarazzo i giocatori avversari, che sembravano non avere preso sul serio l'undici rodigino.

I nero-rossi ospiti s'accorsero ben presto e aloro spese, che il Rovigo non era squadra di fronte a loro disprezzabile, ma anzi temibile, perchè, dalle prime battute, seppero imporsi.

Assistiamo per vario tempo a sch... aglie tatt... sempre condotte dal Rovigo, chesu passaggi è spessissimo a pochi metri dalla porta avversaria, ma questa porta ha il suo alfiere fedelissimo, in modo che spesso il pallone rasenta la rete senza però segnare il desiderato punto.

Il Thiene sembra imbarazzato per la piega che sta prendendo la partita, e raccolte le forze, si lancia al 30' ad un disperato attacco, per rompere le file del Rovigo.

Dopo tale manovra assistiamo sotto la porta del Rovigo ad una lotta disperata, lotta che tiene sospesi gli animi di tutti gli spettatori.

Questa fase nulla conclude, perchè il Rovigo riesce a scompaginare le fila degli avversasri piazzandosi, senza più retrocedere di un passo, sotto la porta del Thiene.

Quando mancano ancora pochi minuti dalla fine del primo tempo il Thiene questa volta non può salvarsi da un calcio di rigore che viene tirato con esito positivo da erri.

Il secondo tempo è vieppiù movimentato. Il Thiene vuole il pareggio.

Gioco pesante oltre ogni dire, tanto è vero che l'arbitro per tale ragione è costretto a fare uscire dal campo un giocatore del Thiene.

Questa volta il Thiene pure giocando con dieci elementi, mantiene una certa superiorità, tanto zè vero che dopo una brillante azione per merito di Rosa riessce a pareggiare.

In un incidente di gioco, Angelini si ferisce ed esce dal campo cosicchè il Rovigo deve giocare con dieci uomini. Bedendo del Rovigo per gioco pesante deve subire una punizione, e l'arbitro, che dispone dell'andamento del gioco con una certa severità, obbliga il Bedendo a lasciare il campo.

Siamo al 30.mo minuto del secondo tempo, quando registriamo questi incidenti. Mancano ancora 15 minuti alla fine della partita, e perciò le due squadre con grande accanimento, si lanciano ad una offensiva per potere segnare la vittoria. Il Rovigo, rianimatosi dalle perdite subite raccoglie in un supremo sforzo tutto il ... primo ardore, e con foga auda... quanto mai, riesce a ricacciare nella loro area i giocatori ospiti che devono accontentarsi di difendere abilmente la loro porta, seriamente minacciata; ciò che fanno; per qualche tempo, perchè si nota alla fine di questa manovra una visibile stanchezza; di questo ne approfitta il Rovigo, che r...ertosi un varco; riesce per merito di Turchetti a segnare il secondo punto, che è il punto della vittoria.

Quando l'arbitro Bertiato di Venezia, dà il fischio finale troviamo vincente il Rovigo per due punti contro uno.

Alla partita hanno assistito S. E. l'on. ing. Casalini, e l'on. ing. Giulio Fier.

Il Thiene aveva la seguente formazione: Mosele, Busin I., Busin II., Graziani, Costa, Ferretto, Zampieri, Velo, Rosa, Mascotto, Dall'Amico.

Il Rovigo: Fasolo, Marcatelli, Bedendo, Scagnolari, Zen, Ferri, Turchetti, Donadoni, Marcolongo, Frascarolli, Angiolini.

MANTOVA

Girone unico

Libertas	7	7	0	0	27	3	14
Governolo	9	7	0	2	27	8	14
A. S.S. Giorgio	6	5	1	0	19	2	11
Virgiliani A	8	5	1	2	20	11	11
Castellucchio	7	4	2	1	15	12	10
Castelbelforte	9	4	2	3	20	15	10
Sustinente	10	3	1	6	18	21	7
Mantova C	7	2	1	4	12	16	5
Virgilio	9	2	0	7	10	25	4
D. L. S. Giorgio	7	0	3	4	4	21	3
Virgiliani B	7	1	1	5	9	26	3
Suzzara	7	0	0	7	1	13	0

Vicenza-Finale 2-1 (2-0)

(*Finale-Vicenza* 1-0)

VICENZA, 15. — (m.r.) Altra edizione vicentina riveduta ed un pò.... corretta ha presentato al pubblico la Commissione tecnica biancorossa. Non vogliamo fare i critici di professione e cerchiamo di vedere con benovolenza la odierna prova dei locali che han giocato in complesso abbastanza bene. Oggi, per esempio, Spinato, il puledro recalcitrante, ha giocato i primi 45 minuti con cuore e sopratutto con fine astuzia. Non è per il punto da lui segnato che siamo trasportati a commentare benevolmente la sua odierna prova. Spinato ha condotto la prima linea all'assalto con molta bravura, con decisa avvedutezza. Nella ripresa però i cinque uomini di punta hanno risentito del loro generoso sforzo iniziale ed hanno proceduto a sbalzi. V'era anche un innesto che dava a pensare. Scavazzo da terzino era stato di colpo scaraventato in prima linea. Prova coraggiosa ma problematica. Alla fine vazza assolse con onore questo nuovo ruolo, ma ciò non impedisce a noi di rilevare come esso manchi di quello spunto veloce indispensabile agli attaccanti. Qualche guizzo egli lo sfoggiò e rivelò anzi un gioco accorto ed intelligente. Il goal segnato dal bianco-rosso è stato un capolavoro e va posto sull'albo d'onore della stagione, poichè da molto tempo non eravamo abituati a punti così belli per la loro fattura. Scavazza possiede sopratutto un gran cuore, e assieme a Morando, il tecnico dell'undici che Wilmos Wilheim cura con tanto amore, forma la coppia modello della disciplinata famiglia dell'A. C. Vicenza, per la passione che gli nima. Ecco come va scusata ogni deficenza non imputabile al rubicondo Scavazza.

Ma tornamo alla squadra. Un uomo oggi un pò in ombra è stato Ronzani, mentre in difesa ha difettato Dal Maschio oggi ritornato in squadra dopo l'infortunio di Dolo. Romanzini ha parato con disinvoltura e bravura ed il punto scaturito da un discutibilissimo calcio di rigore, a lui segnato era imparbile.

Però l'eroe della giornata è stato Baroni, il guardiano della rete finalese. Baroni ha salvato la sua casa non solo con parate a sensazione ma sopratutto con ammirabile coraggio. Molte zioni furono sventate dall'intervento deciso del portiere neroverde che non ha mai avuto attimi di indecisione. Però il suo lavoro è stato magnificamente alleggerito dall'arduo opera difensiva del duo Diegoli Galavotti. Anche la linea mediana nero-verde ha efficacemente contribuito al doppio gioco di difesa ed offesa. Qualche punto nero è stato segnalato in prima linea dove l'indecisione particolare di Fallavene è stata letale per il finle.

Manfredotti è stato espulso nel secondo tempo per poca deferenza verso l'arbitro che ebbe però il sorto di non mantenere il suo sangue freddo rivelato nei primi 45 minuti di gioco. Luppini è un direttore di gara ottimo poichè ebbimo campo di apprezzarlo in altre occasioni, oggi però prestò il fianco a varie critiche per valutazioni discutibili. Però le squadre non gli hanno dato soverchio lavoro pel lato disciplinare, poichè, nonostante l'espulsione del finalese Manfredotti, la cavalleria non venne mai meno fra giocatori. Cosa sempre rimarcabile in un incontro di calcio.

Il terreno di gioco era oggi in condizioni superbe e la temperatura primaverile oltre che riuscire gradita ai giocatori dette modo alla folla degli sportivi di accorrere in massa sul terreno di Viale Verona dove notammo anche la presenza del Segretario federale dott. nob. Nino Dolfin, dell'on. Garelli presidente dell'U. V. I., del vice segretario del Fascio Arturo Novello, del segretario provinciale dell'O .N. D. Nico Martini e di altri gerarchi.

La partita ha inizio dopo le solite formalità e l'immancabile posa fotografica, alle 14.43. Fungono da segnalinee gli arbitri Tosetto e ing Tommasi. Arbitra Luppini del Gruppo arbitri di Bergamo.

Sono i vicentini che attaccano e in forma abbastanza serrata. Baroni è al lavoro costantemente ma ad 1' 30'' dall'inizio non può impedire che Spinato coroni il felice inizio bianco-rosso con un goal convincente.

Tornano ancora i vicentini all'attacco ed anzi vi permangono a lungo. Al 7.o Baroni salva mandando il pallone in angolo. Il tiro di Scavazza sbaglia il segno di poco nel tiro susseguente.

Dal Maschio per suo conto manda in corner un calcio di punizione all'8.o. L'offensiva vicentina è incessante e rotta solo da qualche sprazzo nero-verde.

Al 19.o calcio d'angolo contro Finale. Bertolini al 20.o riesce a liberarsi di Morando e tirare forte ed in angolo ma Romanzini con felice intuito para il pallone.

Altro corner al 27.o contro gli ospiti: Bertolini, uno dei più attivi nero-verdi, al 34.o impegna nuovamente Romanzini. Sulla rimessa del portiere bianco-rosso Gianesello I fugge e giunto sul limitare del campo crossa con precisione. Scavazza con la furbità di un veterano leva il pallone dal piede di Diegoli e batte in pieno Baroni.

Al 40.o una punizione tirata da Manfredotti è salvata in angolo da Morando. Al 44.o è il Vicenza che subisce un nuovo calcio d'angolo.

Rientrano dopo pochi minuti i giocatori per la ripresa. Le formazioni non subiscono varianti e si allineano come nel primo tempo, e cioè così: FINALE: Baroni, Diegoli, Galavotti; Astioli, Macchelli, Cavani; Manfredotti, Abottoni II, Fallavena, Bertolini (cap.), e Balboni. — VICENZA: Romanzini, Capraro (cap.), Dal Maschio; Morando, Pedezzi, Zanotto, Gianesello I, Scavazza, Spinato, Ronzani e Gianesello III.

Il contrattacco è subito sferrato dagli ospiti come una tattica prestabilita. Fallavena sbaglia un tiro facile e propizio a pochi metri da Romanzini. Dal Maschio provoca al 7.o un calcio d'angolo che Balboni si incarica di mandare a vuoto. Manfredotti è espulso all'8.o dall'arbitro. Ora il Finale gioca con dieci uomini, ma il Vicenza zoppica poichè Scavazza ha ricevuto un colpo al ventre. Il Finale è in corner al 16.o. Ed ecco che viene il calcio di rigore contro il Vicenza. L'azione è in area bianco-rossa, Capraro riceve il pallone sotto l'ascella ma non lo trattiene. E' stato un fallo banale che però l'arbitro non lascia passare. Il tiro di rigore è fatica di Galavotti. Romanzini non può parare la folgore scaturita dal centrato piede del terzino finalese.

Al 26.o i nero verdi subiscono due calci d'angolo consecutivi. Ora gli ospiti svolgono un gioco più organico dei vicentini e dà loro il giusto diritto alla supremazia in campo. Una serrata azione biancorossa si conchiude al 36.o in corner che solo un estremo tentativo di Baroni salva la rete finalese dall'azione susseguente.

Il Vicenza sembra ora si riprenda. L'attacco bianco-rosso si galvanizza e la partita riprende un ritmo appassionante. Al 42.o Spinato è atterrato da Diegoli in area di rigore, ma l'arbitro non concede punizione contro gli ospiti.

I concittadini permangono all'attacco e la partita si chiude con un ennesimo calcio d'angolo contro gli ospiti.

Alle ore due di questa mattina serenamente spirava

Mons.

Francesco Can.o Malusa

di anni 87

Parroco di S. Maria del Rosario. Prelato Domestico di S. Santità. Canonico Onorario della Basilica di S. Marco. - Decano Patriarcale - Arciprete della Veneranda Congregazione di S. Maria Mater Domini.

Il Clero, la Fabbriceria, i nipoti danno il triste annunzio.

La salma verrà trasporata alla Chiesa Parrocchiale lunedì 16 corrente alle ore 6 pom.

I funerali seguiranno martedì 17 c. m. alle ore 9 ant.

Venezia, 15 Marzo 1931.

Imp. Pagliarin Francesco - Tel. 30-70

SECONDA DIVISIONE

Il Lonigo ormai sicuro vincitore del girone veneto

Continua la lotta tra Bassano, Padova e Verona per il secondo posto

Lonigo-Adria 3-0

(*Adria-Lonigo 3-1)

LONIGO, 15. — L'odierna vittoria ha cancellato nettamente la sconfitta subita ad Adria nel girone d'andata. Il solo fatto di non aver permesso agli ospiti di salvare l'onore delle armi dice chiaramente la netta superiorità degli uomini di Bielli. L'amara lezione di Adria non è ormai che un lontano ricordo; l'ascesa continua degli azzurri con le strepitose vittorie riportate anche contro alcune squadre maggiormente quotate, ha portato i nostri atleti sulla soglia della prima divisione. Questo è merito speciale dei dirigenti la bella squadra che con tutto amore dedicano la loro attività: nei giuocatori la massima disciplina, cuore e slancio e con questi tre elementi gli uomini del Capitanio filano verso la palma della vittoria.

Una magnifica giornata di sole ha favorito questo tanto atteso incontro; manifesti e striscioni a caratteri cubitali annunciavano la partita e incitavano il pubblico ad assistere allo spettacolo. Ma, purtroppo, gran parte di questo pubblico non si interessa: apatia e incomprensione.

Alle 15.2 l'arbitro sig. Squarciana di Venezia allinea le due squadre nella seguente formazione:

ADRIA: Colombo, Casellato, Favretto, Gottardi, Savognin, Segantin, Barbuiani, Mandrini, Manzato Marangoni e Domeneghetti.

LONIGO: Allegri, Guelfi, Zanin, Candio (cap.), Procura, Olivieri, Castegnaro, Pachera, Andreoli, Bonesini e Cabianca.

Il pallone è al Lonigo, che oggi indossa la maglia rossa, e scende subito in area di rigore avversaria provocando un corner che viene deviato e poi subito altro corner contro gli ospiti che però riescono a liberarsi dalla stretta e scendere in campo leoniano provocando un corner al 5' che finisce a vuoto. Discesa di Castegnaro che passa a Cabianca, il quale tira ma il portiere salva in corner. Tira Castegnano ed il pallone finisce alto sopra la porta. All'8' un bel tiro spiovente di Cabianca è salvato in tempo da Colombo che continua a prodigarsi incessantemente per salvare la porta. Le azioni continuano sotto porta adriese: un tiro di Andrioli finisce a fondo. Al 10' altro corner contro Adria che non conclude: 13 tiro insidioso di Castegnaro che per poco non infila l'angolo destro della porta. Al 15' una punizione contro Lonigo finisce a fondo. Uscita tempestiva di Colombo salva la situazione e libera, ma i leoniceni non danno tregua: un tiro di Castegnaro finisce a fondo. Reazione dell'Adria e con passaggi in profondità riescono a portarsi sotto porta, ma Allegri sempre vigile non si lascia sorprendere. Al 20' punizione contro Adria e nulla di fatto; 22' altra minaccia adriese che Allegri sventa; 24' una azione Pachera-Castegnaro finisce a fondo; 25' corner contro Adria parato in tuffo da Colombo, il portiere si riscuote un bell'applauso. La pressione continuata da parte nostra senza dar tregua alla difesa e si ha ormai la sensazione che il punto si stia maturando, al 32' altro tiro di Cabianca salvato dal portiere; al 33' corner contro Adria: tira Castegnaro, raccoglie Andreoli e centra infilando il pallone in rete. Il giuoco riprende con una discesa dei rossi e Colombo è nuovamente impegnato per un tiro di Andreoli; al 40' Segantin tira da 20 metri ma Allegri è in posizione e salva. Altro tiro di Castegnaro che finisce a fondo ed il primo tempo finisce segnando una piena superiorità di giuoco degli uomini di Candio.

Il secondo tempo è preso a forte andatura dei leoniceni ed al 2' abbiamo un'altro corner contro Adria e poi subito un altro ancora però a vuoto. Azioni continuate degli attaccanti rossi che, impegnano gli ospiti senza tregua. Al 6' una punizione contro Lonigo finisce in corner. Tira Barbuiani e salva Zanin con un colpo di testa che manda fuori a lato; al 9' azione del trio centrale che viene stroncato per fuori giuoco; all'11' altro corner contro Adria a vuoto; Bonesini passa a Cabianca e tira a fondo; 15' corner contro Adria; al 17' punizione contro Adria salvata da Colombo. Discesa dell'Adria fermata dalla difesa. Al 20' un tiro di Manzato finisce a fondo; segue una punizione contro Lonigo che salva Guelfi: al 31' azione in linea e Pachera segna il secondo punto per Lonigo; al 30' una bella azione di Cabianca-Bonesini e Pachera frutta il terzo punto per opera di Cabianca. Altre belle e veloci azioni della nostra linea attaccante e poi la partita finisce.

Rovereto-Valery 2-0

(*Valery-Rovereto 3-1)

ROVERETO, 15. — (p.r.) Sul campo di Via Giardini il Rovereto ha battuto incontrastato il Valery per due goals. La partita ha inizio alle ore 15. Al fischio dell'arbitro le due squadre si presentano in campo, i Roveretani in maglia bianco-nera, i Legnaghesi in maglia bianco-celeste, applauditi da un numeroso ed elegante pubblico, che data la bellissima giornata primaverile, si è dato convegno per incuorare ed applaudire i propri beniamini.

La palla è agli ospiti e il campo è in favore dei bianco-neri. Durante tutta la partita la squadra concittadina è stata continuamente all'attacco, e se il primo tempo si è chiuso alla pari è dovuto all'ottima difesa della rete del Valery da parte dell'agile portiere Cazzanelli.

Nei primi 45 minuti vi furono ben quattro corners contro il Valery e se non venne segnato alcu punto da parte dei Roveretani è dovuto al fatto che questi svolsero un gioco piuttosto falloso. Nella seconda ripresa i giocatori entrano in campo con la sicurezza della vittoria. All'8' un corner contro il Rovereto, che viene deviato dall'ottimo Neno. Dopo questo piccolo sprazzo di prevalenza Legnaghese i bianco-neri si danno alla riscossa tanto che al 15' viene segnato il primo goal da parte di Rugi, fra una delirante acclamazione del pubblico. Da questo momento il gioco comincia a divenire pesante a causa dell'orgasmo dei giocatori. Si notano punizioni da una parte e dall'altra fino al 42'; nel quale in una bellissima discesa Gerola, incuneatasi tra i terzini, segna il secondo punto togliendo agli ospiti qualsiasi speranza di pareggio.

La partita è stata ottimamente arbitrata dal sig. Trasoso dell'A. C. Verona. Le squadre si allinearono nella seguente formazione:

. C. VALERY: Cazzanelli; Roncoletta, Bottacini; Vivaldi, Carrara, Asinelli; Graziani, Sartori, Castagnini, Bianchini (cap.), Cavalleri. — U. S. ROVERETO: Mattinzoli; Chiusole I (cap.), Farinatti; Bellotti, Carlin, Lionello; Chiusole II, Cirit, Gerola, Zanolli, Martinelli.

Verona B-Valdagno 3-1

(*Verona B-Valdagno 4-1)

VALDAGSO, 15. — La partita odierna, giuocata sul campo di Viale Trento non ha bisogno di commenti, quando si pensi che chi comandava l'incontro altri non era che il signor Berton del Gruppo Arbitri di Padova, insufficente e poco conoscitore del giuoco del calcio, che uno non tesserato avrebbe certamente diretto meglio. Il Verona è certo uno squadrone, ma sul terreno Valdagnese avrebbe dovuto lasciarci le penne se l'incontro fosse stato regolarmente arbitrato. Il Valdagno non ha giuocato una delle migliori partite, ma dopo il primo tempo, pubblico e giuocatori sono stati sconvolti perchè nessun giuoco potevano tramare. I goals furono segnati nel primo tempo al 5' da Banfi, al 24' da Raguzzi per il Verona ed a 135 da Valente I per Valdagno.

Nella ripresa malgrado la superiorità Valdagnese ancora al 39' segna Verona.

Petrarca-Bassano 3-2

(*Bassano-Petrarca 4-1)

PADOVA, 15 — Finalmente il Petrarca ha colto un lusinghiero successo sulla forte compagine bassanese. Vittoria meritata, ottenuta in virtù del giuoco maggiormente realizzatore dei banco-neri, i quali si sono buttati nella lotta con più fervido cuore ed hanno saputo piegare il pur valoroso avversario.

Gli ospiti, lungi dallo smarrirsi quando si trovavano già in passivo di due punti, hanno reagito prontamente con foga ed ardimento, riuscendo a terminare il primo tempo con un solo goal di differenza. La ripresa vedeva le due squadre protese in vani sforzi nella ricerca di aumentare il bottino. Della squadra concittadina si è distinto il portiere Badin, che si è prodigato in magnifiche parate ed a lui in buona parte spetta il merito della bella affermazione. Dei terzini, migliore Zago; nella mediana, ha rifulso specialmente il gioco di Casale, mentre pure Mazzoncini e Martignago se la sono cavate discretamente. Ottimo, fra gli attaccanti, Carretta II, che ha segnato due punti magnifici di precisione e di potenza; buoni pure Soranzo, Volpi e Benetello.

Il Bassano ha confermato la buona fama che lo precedeva; fra le sue linee conta ottimi elementi, quali Grigoletto, Costenaro Strazzabosco, Cecchetti e Fayenz.

Buono l'arbitraggio del sig. Minardi di Venezia.

Poche righe di cronaca. L'inizio vede un bruciante attacco dei bianco-neri, che segnano già per merito di Soranzo al 1 minuto, il quale, ricevuto un preciso passaggio da Mazzoncini, scaraventa imparabilmente in rete. Il successo fette le ali ai piedi dei concittadini, e l'area di Pallafracchina è nuovamente minacciata. Al 7' nuovo punto del Petrarca; questa vvolta l'autore ne è Carretta II. che conclude con un tiro bellissimo un'azione Mazzoncini-Benetello.

Gli ospiti, scattati dal duplice smacco, lungi dallo scorarsi, invadono l'area bianco-nera. Dopo qualche fase di gioco stagnante a metà campo, al 20' i giallo-rossi pervengono a cogliere il loro primo punto. Zen si fa luce in una mischia a pochi passi dalla porta e batte Badin.

Il Bassano insiste all'attacco, e per qualche tempo i difensori petrarchini sono messi a dare prova. Ma, verso la mezz'ora, i bianco-neri si scuotono, rompono le morsa avversaria e si portano nell'altra metà del campo. Al 38', nuovo goal di Carretta II. Benetello, imbeccato da Mazzoncini, crossa al centro ed il bravo «Scaccare» raccoglie e mette in rete.

La reazione del Bassano culmina in un bellissimo punto degli ospiti, che segnano al 41' con Ceneri, il quale, ricevuta la palla da Geremia, spara un bolide imparabile.

Nella ripresa, c'è segna una lieve superiorità di azioni degli uomini di Payenz, il Petrarca difende coi denti il suo vantaggio, attaccando di quando in quando, a sua volta, con azioni fulminee ed insidiose. La buona lena dei giallo-rossi a nulla approderà, che Badin è all'altezza più che mai e sventa con bella parata i tentativi dei forwards bassanesi. Di notevole, da parte petrarchina, un'azione individuale di Carretta II., il quale si porta nei pressi di Pallafacchina, porge a Griggio, liberissimo, ma questi manda... alle stelle (30'). Le ultime battute registrano ancora nuovi attacchi del Bassano, proteso verso lo sperato pareggio, ma il fischio di chiusura sanzionerà la bella vittoria dei bianco-neri.

Petrarca: Badin; Zocca, Zago; Martignago, Mazzoncini II., Casale; Guarnieri I., Benetello, Volpi, Carretta II., Soanzo.

Bassano: Pallafacchina; Grigoletto, L'Este; Zen, Costenaro, Sissi; Fayenz, Cecchetti, Geremia, Strazzabusco, Ceneri.

Schio-Audace B 2-1

(*Audace-Schio 2-0)

SCHIO, 15. — Favorito da una magnifica giornata di sole e da una temperatura mite, primaverile, si è svolto al campo sportivo Pasubio, alla presenza di un pubblico numeroso, l'atteso incontro fra lo Schio e l'Audace di S. Michele Verona.

Le due squadre hanno gareggiato di bravura, movimentando una bella partita, ricca di azioni brillanti, lavorate di buona tecnica di gioco. Lo Schio ha strappato una vittoria di misura in virtù della migliore classe dei suoi uomini, del migliore impostamento delle azioni, tuttavia l'Audace non ha sfigurato affatto al suo confronto. Certo è che i locali, con un po' più di fortuna e con un rendimento migliore del reparto attaccante avrebbe potuto conseguire un punteggio più elevato: a ciò si aggiunga la valentia di Pagani, che seriamente impegnato si è prodotto in numerose e belle parate.

Degli ospiti pure buona la balda coppia dei terzini, Zamboni e le due ali Foffano e Guzzo veloci ed alquanto insidiosi.

Dei concittadini tutti bene nel complesso ed in particolare Terzo sicuro ed energico, il portiere Zamperetti, Grolli vigile e pericoloso, Bortolotto, Gon e Dalle Ore.

Poco prima delle 15 l'arbitro sig. Carraro Antonio del gruppo arbitri padovani chiama a raccolta le due compagini che scendono in campo nella seguente formazione:

SCHIO: Zamperetti; Saccardo e Terzo; Dalle Ore, Bortolotto e Cullere; Orlando, Gon, Grolli, Codiferro e Berton.

AUDACE: Pagani; Vendramin e Nogara; Pimazzoni, Zamboni, Bampa; Foffano, Zaccardi, Bianchi, Brentegani e Guzzo.

L'inizio è tutto a favore dei locali che costringono gli ospiti a un duro lavoro di difesa; opera ardua e talvolta farraginosa che procura loro tre corners consecutivi al 5'. 12' ed al 15' battuti però senza esito. L'Audace a sprezzi si ritrova e si porta in area giallo-rossa, impegnando Zamperetti che si libera facilmente. Al 18' però i locali sono in corner ed al 19' Guzzo, approfittando di un momento di indecisione della nostra difesa, crossa a Bianchi che da pochi passi spara in rete senza che Zamperetti tenti nemmeno la parata.

Lo Schio ancor più accanitamente e con maggior insistenza tenta la via del goal, ma le sue azioni, le sue fughe sono sempre frustrate dalla vigile difesa avversaria che spazza ogni reazione dei locali.

Ancora tre calci d'angolo, ciò che dimostra chiaramente la forte superiorità dei concittadini, sono battuti anche questi senza esito alcuno. Nel terzo, corner battuto magistralmente da Berton, il pallone viene respinto dal portiere audacino, ma raccolto da Grolli viene calciato ancora in porta, che di fortuna viene respinto da un avversario e si sofferma comunque nell'area veronese per un bel po', scatenendo una pericolosa melèe, finchè l'arbitro coglie un locale in posizione di fuori gioco.

La ripresa ha un inizio fiacco e non sembra che il ritmo precedente venga ripreso, senonchè i locali, dopo un calcio d'angolo in loro sfavore, riprendono le redini e si buttano nell'offensiva. La porta Audacina è in serio pericolo e Pagani respinge alcuni tiri insidiosi. E' al 16' che Grolli, con un calcio magnifico batte il portiere e ottiene il pareggio.

Una punizione tirata da Terzo da una ventina di metri al 22' passa alta a fior di palo.

L'offensiva scledense continua e gli avversari si prodigano in difesa per arginare l'irruenza tenace dei nostri bravi giovani. Al 25' l'arbitro concede ai giallo rossi un calcio di rigore per un banale errore della difesa audacina, ma Bortolotto con troppa precipitazione tira proprio nelle braccia del portiere.

E' su corner che scaturisce il secondo punto dello Schio e precisamente quello della vittoria.

La superiorità dello Schio continua ancora vieppiù, dopo che un giocatore ospite viene espulso dal campo dopo una ennesima scorrettezza, ma comunque i veronesi registrano ancora un calcio d'angolo in loro sfavore l'incontro finisce con la vittoria dello Schio per due a uno.

Padova B-Mezzomo 2-2

(Padova B-*Mezzomo 2-1)

PADOVA, 15. — Il Padova ha incappato in un'altra infelice giornata, chiudendo alla pari coll'ardente ma mediocre squadra di Feltre, nettamente inferiore, come possibilità tecniche, ai «cadetti» bianco-scudati. Ancora una volta si è notata nei concittadini l'assenza di quel cuore necessario in tutte le contese; soltanto a tratti, quando le sorti della partita si mettevano male, questa dote, che è virtù dell'atleta appassionato e coscienzioso, faceva capolino... La Mezzomo, per contro, composta di uomini poco aggraziati esteticamente ma battaglieri ed efficaci nel loro semplice sistema di gioco, ha buttato nella lotta quanto stava nelle sue possibilità ed il pareggio conquistato la premia giustamente dei suoi sforzi. Come al solito, i patavini hanno registrata una sensibile superiorità di azioni; ma azioni inconcludenti, farraginose, puerilmente spezzettate in una serie di inutili passaggi. Pochi si sono distinti, nel Padova. Citeremo Bezzati, Doni (che finalmente sembra migliorare), Geremia, Cortivo e Gallani.

Della squadra ospite impressionarono favorevolmente: Favero, in porta; Scapinello, valido difensore: Buriani, un mediano-sanguisuga infaticabile; ed all'attacco Zangrande, Cecchet e Cambrusin.

Il primo tempo registra una netta superiorità del Padova, che però ottiene soltanto al 34' il successo, con un bel tiro di Cortivo. Nella ripresa, il pareggio è colto fulmineamente, al 2', da Zangrande, che arriva giusto in tempo per raccogliere un traversone di Bonomo e scaraventare in rete. Gli ospiti, difendendosi leoninamente ed attaccando di quando in quando, al 24' ottegono un secondo punto: è Cambrusin che raccoglie un cross di Zangrande e, sulla linea della porta, segna facilmente. Il serrate del Padova è furibondo, ma si conclude poco. Finalmente al 38', su tiro di punizione battuto da Paganini, un difensore feltrino, di testa, devia il pallone nella sua porta. Sterili gli sforzi dei concittadini sino alla fine. Due calci d'angolo contro gli ospiti.

PADOVA B: Bezzati, Maran, Santinello; Paganini, Doni, Lotto; Brombin, Geremia, Bottazzi, Cortivo, Gallani.

MEZZOMO di Feltre: Favero; Guolo, Scaipnello; Ferro, Zandomenighi, Buriani; Zangrande, Cecchet, Bonomo, Cambrusin, Sandri.

PODISMO

Bartolino vince a Bologna

il campionato dei 3000 metri

BOLOGNA, 15. — Sulla pista del Littoriale si è svolta oggi l'annunziata riunione podistica imperniata sulla disputa del campionato italiano dei 3000 metri «steeple chase». Come al solito, la lotta si è subito impegnata frai due toscani Lippi e Bartolini.

Fino all'ultimo giro la gara è stata indecisa, poichè i due avversari sono rimasti sempre affiancati. All'ultimo giro Bartolini allungava e, come avvenne a Torino prima e a Milano poi, Lippi non era in grado di rispondere all'attacco del rivale, tanto che non saltava neppure l'ultimo ostacolo, per cui non veniva classificato. Bartolini volava così verso la terza vittoria consecutiva della stagione. Ecco l'ordine di arrivo.

1. Bartolini della Giglio Rosso di Firenze in 9.54; 2. Bacchi della Bologna Sportica in 10.28 3 quinti; 3. Badiali di Firenze in 10.36; 4 Bizzarri in 11.7; 5. Diacchi in 1.36 2 quinti.

Le finali di Terza Divisione

Fragd strappa la vittoria a Castelfranco

mentre Arzignano é battuto a S. G. Lupatoto

Fragd-Giorgione 1-0

CASTELFRANCO, 15. — Per la partita odierna il campo sportivo presenta l'aspetto delle grandi occasioni e nelle tribune si notano molto eleganti signore e signorine; non mancano sparsi quà e là i più appassionati che discutono animatamente cercando di fare dei pronostici dei più azzardati. Battaglia certamente grossa, chè la squadra del Gruppo Sportivo Dopolavoro «Fragd» di Castelmassa ben formata nei suo undici verle-nero è scesa col proponimento di rimanere imbattuta come seppe dominare in tutte le dodici partite le varie squadre avversarie. Ma per quanto difficile il giuoco, i giovani Castellani belli nei loro colori bianco-rosso crociato non si perdettero d'animo e anche se qualche giuocatore non ebbe tutta la lena altre volte dimostrata, e se qualche errore è pur imputabile, pure si dimostrarono tutti degni della valentia di una squadra di seconda divisione.

In tali condizioni difficilmente si presentava anche l'opera dell'arbitraggio disimpegnato dal sig. Bonivento Ferruccio del Gruppo Arbitri di Venezia.

Alla chiamata le due squadre così si presentano:

GIORGIONE: Alzetta, Petrin, Baggio, Lamon 3.o, Perini, Biasion 2.o, Nardi, Stoppani, Giaretta, Ongarato, Favretto.

FRAGD CASTELMASSA: Fugagnoli, Longo, Grigolato, Maccari, Freddi, ettini R., Malagò, Mantovani, Bettini G., Travaini, Santini.

Alle 15.10 il giuoco ha principio con grande vivacità d'ambo le parti e con azioni così irruente che dovevano portare conseguentemente ad una certa stanchezza verso la fine; i due portieri devono esplicare tutto il loro atletismo; Alzetta merita vivi applausi ed anche Fugagnoli nonostante la sua non erculea statura, riesce magnificamente a difendere con onore la sua porta.

Verso la fine del primo tempo un calcio di rigore in favore del Giorgione fa sperare in un punto sicuro dei rosso-crociati e non doveva essere difficile segnare sotto porta, se, malauguratamente Nardi non avesse in modo imperdonabile sbagliato. Così il primo tempo ha termine con 0 a 0 essendosi il giuoco mantenuto equilibrato.

La ripresa comincia più fiacca e dopo pochi minuti un malintesi tra il terzino Petrin e il portiere fa ruzzolare il pallone nella rete del Giorgione, dando così l'unico punto al Fragd. Il finale si svolge in fantastiche serrate dei concittadini decisi a tutto osare pur di ottenere il pareggio; il pubblico non ha più ritegno, l'arbitro stesso risente dell'ambiente riscaldato. Ma nonostante la buona volontà manca una stretta unione tra Stoppani e Nardi; Perini stesso non giuoca come in altre belle partite ed unici che si distinguono dei giorgioniani restano Ongarato, Biasion 2.o, Baggio ed anche Nardi che però sciupa la sua bravura troppo tardi. Del Fragd si distinsero i terzini e la prima linea.

S. G. Lupatoto-Arzignano 4-0

S. G. LUPATOTO, 15. — La snella e volitiva compagine dei biancorossi ha anche oggi disputato una bella e chiara partita contro la massiccia compagine dell'Arzignano dominandolo in lungo e in largo per tutta la durata della leale contesa.

Tutti i quattro punti vennero segnati su belle azioni della pericolosa e veloce prima linea dei biancorossi di Caprara, i qali sono attualmente in buona forma.

Al 23 è Bianchi che apre la serie, subito seguito da Caprara al 32.o.

Nella ripresa è Voltolini che al 19 e al 33 ha modo di battere l'ottimo e attivo Sattin che ha oggi salvato la propria squadra da un punteggio ben più grave.

Pubblico discreto, terreno buono e giornata primaverile.

Le squadre: S. Giov. Lupatoto: Rena, Bagon, Filippi, Albertini, Fiorio, Zanardi, Bianchi, Voltolini, Azzetti, Caprara cap., Signorini.

A. C. Arzignano: Sattin, Dal Monico, Chiarello, Colladon, Frigo, Pasquale, Parise, Dal Toso, Peretti, Venturi, Tosato. Buono l'arbitro Barion del G. A. Padova.

Ferrovieri-Thiene B 8-2

(Ferr. Vicenza-*Thiene B 2-1)

VICENZA, 15. — Finalmente questo incontro, residuo di un campionato che è ormai alla sua fase finale, si è disputato. L'esito odierno non provoca sorpresa pel suo risultato numerico perchè era prevedibile dopo l'amichevole primo tempo giocatosi tra le due squadre nello stesso campo domenica scorsa. Un pubblico discreto ha presenziato all'incontro svoltosi sul terreno di Via Cesare Lambroso ed ha applaudito al 90' i vincitori degli animosi thienesi per 8 punti a 2.

Ambrosiana-La Plata 3-3 (3-1)

MILANO, 15. — La squadra argentina, attesa con molta curiosità, è stata inferiore alla sua fama, tanto che il risultato pari strappato all'Ambrasiana è più il frutto di impreviste vicende della partita che non la conseguenza di un giuoco veramente superiore sotto tutti gli aspetti. Forse oggi il La Plata non trovavasi nella migliore giornata; sta di fatto che nel primo tempo i bianconeri sono stati aspirati dal giuoco vertiginoso dei nero-azzurri. In tale periodo l'unico reparto che si distinse degli argentini fu il quintetto d'attacco, i cui componenti offrirono ben congegnate azioni offensive, rivelatosi però maggiormente giocolieri che non realizzatori. La fisionomia del match mutò improvvisamente nella ripresa. Sostituiti Viani e Castellazzi con Giunta e, Rivolta l'Ambrosiana gradatamente calò di tono. Il vuoto formatosi nella mediana consentì alla compagine ospite di passare con grande facilità e buttarsi pericolosamente in area di rigore. Gli avanti azzurri, non più sostenuti come richiedevasi, si trovarono costretti al ripiegamento obbligato, con inevitabile spazzamento dello schieramento offensivo.

Al fischio dell'arbitro Barlassina l'Ambrasiana attacca con decisione e al 4. minuto Blasevich segna, ma il goal è annullato per precedente hand. L'iniziativa rimane ai neroazzurri. Rari sono gli attacchi degli ospiti e sempre facilmente infranti, seppure bene elaborati. Al 16. minuto Pietroboni, su calcio di punizione, aggiudica il primo goal ai suoi colori. Il La Plata subisce il predominio avversario, pareggiando solo al 30. minuto, per merito di Minella, su azione personale. In seguito l'Ambrosiana, malgrado l'uscita di Viani confuso e sostituito da Giunta, si rende assai pericolosa con discese fulminee, avvantaggiandosi con due goals marcati da Serrantoni al 41. e da Visentin al 43.

Nella ripresa Rivolta assume il ruolo di Castellazzi. L'Ambrosiana, rallentando il ritmo delle sue azioni, permette al team argentino, fattosi aggressivo, di minacciare seriamente la rete di Degani, finchè all'8. minuto il centro avanti bianco-nero riesce a battere il portiere nero-azzurro con un tiro imparabile. Al 22. minuto Diaz segna il tezo punto per il La Plata, su infelice tuffo di Degani, che si lascia sgusciare sotto la persona un debole pallone. La partita perde molto del suo interesse per il giuoco poco chiaro svolto dai nero-azzurri, mentre il La Plata tenta con accanimento di cogliere il goal della vittoria. Attacchi argentini e contrattacchi azzurri si ripetono senza successo fino al 90. minuto.

Vittorio Tomelleri riconfermato

Commissario Regionale dell'U.V.I.

VICENZA, 15. — Il Commissario del C.O.N.I. on. Iti Bacci su proposta dell'on. Garelli presidente dell'Unione Velocipedistica Italiana, ha riconfermato nella carica di commissario veneto dell'U. V. I. il sig. Vittorio Tomellesi.

In pari tempo Vittorio Tomellesi è stato pure riconfermato quale membro del Consiglio direttivo della U. V. I. Al gerarca del ciclismo veneto la *Gazzetta di Venezia* porge le sue felicitazioni.

Piani vince a Parigi

PARIGI, 15. — Alla presenza di un pubblico numeroso ha avuto luogo oggi al Velodromo d'Inverno la riunione ciclistica riservata ai velocisti. Ecco i risultati:

Premio d'onore velocisti francesi in tre prove di 750 m.: 1. Michard con 3 punti; 2. Faucheux con punti 7; 3. Girardini con punti 7.

Preio d'onore velocisti stranieri: 1. Piani con punti 5; 2. Kaufmann con 6 punti; 3. Scheerens con punti 7.

Premio onore internazionale dei velocisti Finale match dei terzi: 1. Scheeren; 2. Girardini. Finale del match dei secondi: 1. aufmann; 2. aucheux. inale match dei primi: 1. ichard; 2. Fiani.

Franciá-Germania 1-0 (1-0)

PARIGI, 15. — Il primo incontro calcistico franco-tedesco del dopoguerra, che si è svolto oggi allo Stade de Colombes, ha segnato una sorpresa sensazionale, che non era attesa negli ambienti competenti, in particolar modo di Francia. La squadra francese, rimaneggiata dopo l'incontro di Bologna e dopo quello contro i secoslovacchi, ha giuocato con una combattività mai vista, tenendo in iscacco e sorprendendo, soprattutto per la forza del trio difensivo, la squadra tedesca. In campo tedesco era stata schierata la migliore formazione attuale della Germania, accompagnata a Parigi da uno stuolo di 12 mila supporters. La nazionale tedesca è stata battuta per la debolezza e l'inconcludenza del suo quintetto attaccante, che ha deluso su tutta la linea. Per la Germania la sconfitta di Parigi costituisce uno smacco inatteso e clamoroso. Il punto della vittoria, l'unico della giornata, è stato segnato al 42. minuto del primo tempo da Lucien Laurent. Il giuoco è stato abbastanza corretto, sebbene sul finire dell'incontro qualche carica un po' violenta sia stata la conclusione dello stato d'animo delle due squadre in campo; l'una decisa a mantenere il leggero vantaggio acquistato, l'altra protesa verso l'agognato e inarrivabile pareggio. Un pubblico di 30 mila persone ha assistito alla partita. Ha funzionato da arbitro l'inglese Crew.

CICLISMO

Ducchini vince a Milano

il VII criterium d'apertura

MILANO, 15. — Sul percorso Milano Varese Portoceresio Pontetresa Varese Milano di circa 158 km. si è svolto il 7. criterium ciclistico di apertura organizzato dalla *Gazzetta dello Sport*. Vi hanno preso parte 159 corridori fra indipendenti e dilettanti. La gara veloce ha visto all'arrivo una vittoria disputata in volata da 19 ciclisti.

Illustriamo però l'andamento della gara. Il campione Ferrando oggi ha ripetuto lo scherzo che ha commesso due domeniche or sono e la gara in generale si può dire, salvo come abbiamo detto più sopra nella parte finale, è mancata per la scarsa partecipazione non solo dei primi, ma anche per la scialba prova data da taluno di essi. Alle 8.55 viene dato il via. I 159 concorrenti dei 199 inscritti si presentano agli ordini dello starter. Il passo è veloce e l'andatura è discreta per un buon pezzo di strada. Quando si affrontano i primi dislivelli fino a Portoceresio il gruppo è ancora compatto, ma andando verso il lago però le cose cambiano, perchè Pedretti, Moretti, Polis ed altri marciano come dannati ed il gruppo si allunga. Alle 10.58 si transita per Portoceresio. I primi ad essere visti sono Marin, Ferrando, Minassi, Ducchini, Altissimo e qualche altro. La marcia continua mentre i più perdono terreno. In testa si mette Pedretti che non concede agli avversarii un attimo di respiro. Alle 11.15 si inizia la salita di Marchirolo e per un po' l'andatura è fatta da Pedretti, Canavesi, Polis e Moretti. A circa metà salita Ferrando rompe l'indugio, scatta e lascia in asso gli avversarii, guadagna gradatamente terreno tanto che al controllo di Grantola il campione degli indipendenti giunge con due minuti di vantaggio. La lotta nei posti retrostanti prosegue intanto aspra.

Nei pressi di Varese Ducchini e Canavesi dopo un magnifico inseguimento riescono a ricongiungersi con leader Ferrando.

Il duello a distanza fra i fuggitivi e gli inseguitori è interessantissimo. Il gruppetto di testa perde terreno a vista d'occhio tanto che al 15 km. dall'arrivo altri sedici concorrenti riescono a raggrupparsi coi fuggitivi, e 19 concorrenti disputano la volata finale. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Ducchini della seconda categoria che ha compiuto i 158 m. del percorso in ore 4 e 48, alla media oraria di km. 32.800.

2. Codazza Emilio della II. categoria a una macchina; 3. Pavesi I. della terza categoria a ruota; 4. Canavesi della II. categoria; 5. Bianchi della terza categoria; 6. a pari merito, nello stesso tempo del primo arrivato: Ferrando, Carniselli, Moretti, Bon, Negri, Albanelli, Roncarati, Olmo, Andreatta, Minasso, Orecchia, Polis, Pedretti e Martini. Seguono altri in tempo massimo.

Le classifiche

FRIULI ORIENTALE

Girone unico

Aquileia	1	1	0	0	2	0	2
Cervignano	1	1	0	0	2	1	2
Aiello	2	1	0	1	4	2	2
Fiumicello	2	1	0	1	2	3	2
S. Vito al Torre	2	0	0	2	0	4	0

MONFALCONE

Girone unico

Gloria	4	4	0	0	7	1	8
Turriaco	4	3	0	1	12	4	6
Sindacale	4	2	0	2	5	6	4
Montalcon.-boys	3	1	1	1	5	5	3
Pieris	4	1	1	2	8	6	3
Ronchi	3	1	0	0	3	9	2
S. Pietro	4	1	0	3	7	9	2
Staranzano	4	1	0	3	3	10	2

TREVISO

Girone Finale

Melma	4	2	2	0	6	3	6
Eden	5	1	3	1	10	9	5
Borletti	4	1	2	1	7	7	4
Treviso C	3	0	1	2	2	6	1

VERONA

Girone finale

Villafranca	6	5	0	[illegible]	18	5	10
Hesperia Nova	5	3	1	1	10	12	7
Cologna	5	2	2	1	12	6	6
Hellade	4	0	2	2	3	5	2
Borgo Trento	6	0	1	5	5	18	0

Coppe e Tornei

F.I.G.C. A PORDENONE

Girone A

Rorai	1	1	0	2	0	2
Torre	1	1	0	6	0	2
Cordenons	1	1	0	6	0	2
Asda B	1	0	1	0	6	0

Girone B

Fontanafredda	1	1	0	5	2	2
Porcia	1	0	1	3	3	1
Roveredo	1	0	1	3	3	1
Aviano	1	0	0	2	5	0

Girone C

Spilimbergo	1	1	0	5	1	2
Valvasone	1	1	0	5	3	2
Asda	1	0	1	1	5	0
Rauscedo	1	0	1	3	5	0

PALLACANESTRO

DIVISIONE NAZIONALE

Girone A

Roma	2	2	0	0	84	31	4
Napoli	1	1	0	0	25	18	2
Fiat	2	1	0	1	35	43	2
G.U.F.	1	0	0	1	10	20	0
Gio. Italia	2	0	0	2	34	71	0

Girone B

Triestina	2	1	1	0	50	21	3
Isotta	1	1	0	0	32	9	2
Italia	2	1	0	1	36	51	2
Reyer	1	0	1	0	17	17	2
Postelegr.	2	0	0	2	23	60	0

PRIMA DIVISIONE

Girone Veneto Giuliano

G.U.F.	1	1	0	0	7	4	2
Triestina	2	1	0	1	16	18	2
Reyer	1	0	0	1	11	12	0

SECONDA DIVISIONE

Girone Veneto

Reyer	1	1	0	0	41	14	12
Laetitia	1	1	0	0	29	12	2
Diè n'ai B	1	0	0	1	12	29	0
Diè n'ai A	1	0	0	1	14	41	0

Ricorrendo il trigesimo della morte della indimenticabile signora

Maria Vitale Dorigo

martedì 17 corr. alle ore 9, nella Chiesa di S. Stefano, sarà celebrata una pia funzione a suffragio dell'anima Santa della Defunta.

I congiunti ringraziano sin d'ora tutti i buoni che vi vorranno partecipare.

UNA PRECE

Venezia, 15 Marzo 1931.

NOTIZIE RECENTISSIME

Vittime umane e gravi danni per le inondaziani in Argentina

LA PAZ, 15

(S.I.A.) *Vastissime inondazioni si hanno a lamentare nelle regioni attraversate dal Rio Gualeguayhu, le cui acque hanno invaso la campagna, la jungla e cacciato gli abitanti per un raggio di una dozzina di chilometri. Nella zona di Santa Barbara, ottomila persone sono rimaste senza abitazione e numerose sono le vittime umane. I danni materiali ascendono a quattro milioni di pesos. Il Governo ha inviato sul luogo colpito squadre di soccorso con tutto il necessario per provvedere all'urgenza del momento.*

Il Congresso su proposta del Governo ha approvato il progetto di devolvere a beneficio dei colpiti un milione di pesos.

Si teme, come è accaduto nel febbraio scorso, che dalla jungla inondata sbuchino fuori animali feroci e rendere così più tormentose le condizioni dei senza tetto. Il Governo ha provveduto a liberare l'incubo delle popolazioni, inviando sul posto soldati scelti cacciatori.

Feste e calendario gregoriano alla Società delle Nazioni

GINEVRA, 15

Il Segretario Generale della Società delle Nazioni ha trasmesso recentemente agli Stati l'invito ad intervenire alla quarta conferenza generale delle comunicazioni e del traffico che si terrà a Ginevra il 26 ottobre p. v.

Tra i vari temi iscritti all'ordine del giorno della conferenza figura l'esame dell'opportunità dal punto di vista economico e sociale di una stabilizzazione delle feste mobili e di una semplificazione del calendario gregoriano.

Per facilitare, a tale scopo, il compito della conferenza la commissione consultiva e tecnica delle comunicazioni e del transito ha deciso di riunire nel giugno prossimo un comitato preparatorio della conferenza composto di 12 membri designati dalla commissione stessa. Questo comitato studierà i rapporti presentati dai diversi comitati nazionali. Il comitato sentirà anche i rappresentanti di qualunque organizzazione che desiderasse di fornire informazioni in proposito.

Le questioni di carattere essenzialmente religioso, le quali possono essere sollevate nel corso delle discussioni dei problemi relativi al calendario, dovranno essere lasciate alla decisione delle autorità religiose interessate.

New York rimpatria gratis gli stranieri disoccupati

LONDRA, 15

L'*Agenzia Reuter* ha da New York: Biglietti gratuiti di terza classe per il loro paese di origine verranno rilasciati a tutti gli stranieri che siano privi di mezzi. Le autorità della emigrazione hanno ricevuto istruzioni a questo scopo.

La bigamia permessa in Francia dalle conseguenze di certe leggi

PARIGI, 15

Il *Petit Parisien* pubblicherà domattina una corrispondenza da Nizza che mette in luce un curioso aspetto legislativo nei rapporti dei matrimoni degli stranieri. Il corrispondente scrive: « La legge francese permette la bigamia. Ecco una constatazione che sorprenderà molta gente e che è tuttavia rigorosamente esatta. Infatti l'art. 170 del Codice civile colpisce di nullità tutti i matrimoni contratti da un cittadino francese dell'uno e dell'altro sesso in un consolato straniero. D'altra parte l'art. 4 della legge 10 agosto 1927 dice che tutti coloro che sono nati in Francia, figli di uno straniero, diventano francesi all'età di 21 anno se domiciliati in Francia e se non hanno ripudiato la loro qualità di francesi durante l'annata della loro maggiorità. Ora, se i figli di stranieri nati in Francia e che vi sono domiciliati all'epoca della loro maggiorità, si preoccupano a causa del servizio militare, di regolare la loro situazione optando per la nazionalità francese o ripudiandola, non accade la stessa cosa per le donne, le quali nella grande maggioranza non si preoccupano di questo.

« Risulta così che la donna diventa automaticamente francese. Se in seguito essa sposa uno straniero e il matrimonio è contratto al Consolato della Nazione della sposa, questo matrimonio è nullo nei riguardi della legge francese, la quale permetterà un matrimonio ulteriore con un nuovo marito.

« E' dunque la bigamia autorizzata dalla legge francese. Ma una tale situazione ha dei gravissimi inconvenienti perchè pesa gravemente sulla posterità, cioè sui figli. Infatti la legge francese non riconosce questi matrimoni e i figli che ne nascono sono illegittimi, con tutte le conseguenze che provengono da una situazione così anormale.

« E' vero che il Codice civile attenua in una certa misura gli effetti di questa situazione, poichè l'art. 201 specifica che il matrimonio che è stato dichiarato nullo produce, in qualche caso, gli effetti civili tanto nei riguardi degli sposi quanto dei figli, quando sia dimostrata la buona fede.

« Ma questa bizzarria della legge è senza dubbio conosciuta da parecchia gente. Coloro invece che la ignorano cadono spesso nel grave errore e a Nizza dove risiede una colonia straniera importante, specialmente italiana, si notano molti casi di ragazze che si credono legittime spose di stranieri e che infine l'ufficio di stato civile continua a considerare nubili ».

La situazione è tanto interessante che recentemente il Guardasigilli ha attirato l'attenzione dei sindaci su questo punto, per mettere in guardia la popolazione del pericolo che corre ».

L'eredità di un nababbo marocchino rivendicata dalla figlia diciottenne

PARIGI, 15

Un curioso processo per captazione di eredità verrà tra non molto discusso davanti ai Tribunali parigini. Questa azione è intentata dalla principessa Yasmina Mulay-Brahim, una deliziosa giovanetta di 18 anni, dai capelli neri finemente ondulati, dai grandi occhi profondi e dalla pelle dorata: una vera figura da leggenda, per quanto sia francese, poichè essa è nata a Saint Etienne ed abita ora a Parigi. Essa rivendica l'eredità paterna.

« Mio padre — ha detto la principessa Yasmina — era il più bel cavaliere del Mohgreb, e portava con incomparabile eleganza il *burnuss* ricamato e d'oro e la *djellabha* di seta. Le sue armi erano splendide, ma non trovava mai la collezione completa. E per completarla mio padre, che era sceriffo della zavia di Taibis e Uezzan e nel tempo stesso principe e capo religioso, si recò nel 1911 a Saint-Etienne per visitarvi la celebre manifattura di armi. Sensibile alla beltà delle armi, il principe lo era ancora più a quella delle donne. In uno «skating» incontrò a signorina Rosa Beuque. Seppe piacerle e la eposò. Con il contratto di matrimonio firmato debitamente davanti ad un notaio, mio padre riceveva alla moglie la proprietà di vasti giardini coltivati a datteri che possedeva ad Afflu, nella regione di Orano, e ad aranci a Deldul, presso Timimun; in tutto una specie di Eden terrestre dall'incanto incomparabile e di un valore materiale che raggiunge una quindicina di milioni di franchi. Undici anni dopo mio padre, tornato nel suo paese, moriva misteriosamente durante un viaggio a Tunisi ».

La principessa Yasmina non è aliena dal pensare che l'interprete che lo accompagnava Abd El Kader Ben Sliman, non sia stato del tutto estraneo alla morte, poichè è lui che, non si sa per quale ragione, ha ereditato i beni del principe. La moglie dello sceriffo non fu neppure ufficialmente avvertita della morte del marito e fu per caso che l'apprese più tardi. Ma essa non ha rinunziato alla fortuna del nababbo marocchino, e la sua figliola, la deliziosa Yasmina, si è rivolta all'avvocato Teodoro Valensi, autore di un romanzo che porta appunto il nome di Yasmina, per chiedergli di intraprendere un'azione giudiziaria allo scopo di far conoscere il proprio diritto.

Il movinento protestante

ROMA, 15

Il segretario della Federazione Giovanile Valdese di Roma, in un recente discorso pronunciato nel salone dell'Unione Giovanile Valdese di Piazza Cavour ha espresso il voto che sorgano presto in ogni chiesa evangelica d'Italia delle Federazioni giovanili e che tutte insieme si uniscano in una grande Federazione evangelica italiana che porti il motto « Per Cristo e per la Chiesa » e faccia parte dell'Unione mondiale delle attività cristiane. «La Corrispondenza» informa che nel dare notizia del fatto il settimanale evangelico valdese « La luce » scrive: « Abbiamo avuto l'impressione che la gioventù veda con sincera simpatia un simile avvenimento, chiaramente e apertamente evangelico e protestante ».

Le importazioni e le esportazioni nel mese di febbraio

ROMA, 15

Il dott. Mathis, direttore generale delle dogane, comunica alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti le importazioni e le esportazioni:

Nello scorso mese di febbraio il valore delle merci importate è stato di lire 1.035.156 e quello delle merci esportate di lire 857.445.843, mentre nello stesso mese del 1930 si ebbe per le importazioni un valore di lire 1.496.039.405 e per le esportazioni quello di 1.078.926.094. Complessivamente nei due primi mesi del 1931 il valore delle merci importate fu di lire 2.060.084.722 e quello delle merci esportate di lire 1.548.031.703. Nel corrispondente periodo 1930 si ebbe per le importazioni un valore di L. 3.001.994.899 e per le esportazioni quello di lire 2.054.663.584 con un disavanzo di lire 947.331.315 che nei primi due mesi del corrente anno si è ridotta a lire 512.053.019.

Costo della vita e prezzi nei dati statistici

ROMA, 15

I dati statistici pubblicati nel bollettino dei prezzi N. 3 del 12 marzo 1931 mettono in evidenza la variazione più importante verificatasi dal 21 febbraio al 7 marzo 1931.

Grano tenero: I prezzi variano da un minimo di L. 95 al Q.le (Padova e Ferrara) a un massimo di L. 120 (Catanzaro). Essi risultano diminuiti da un minimo del 0.5 per cento ad un massimo del 5.7 per cento in 11 città su 22 considerate aumentati in sei e rimasto stazionari nelle altre cinque.

Graduro: I prezzi variano da un minimo di L. 105 al q.le (Grosseto e Potenza) ad un massimo di L.137 (Caltanisetta e Palermo). Essi risultano aumentati da un minimo del 9.7 per cento ad un massimo dell'8.7 per cento in sette città su dodici considerate diminuite in due e rimasto stazionario nelle altre tre.

Farina di grano: I prezzi variano da un minimo di L. 134 al q.le (Perugia) ed un massimo di L. 175 (Trieste). Essi risultano diminuiti da un minimo del 0.3 per cento ad un massimo del 2.0 per cento in sei città su 26 considerate aumentati in tre e rimasti stazionari nelle altre 17.

Derrate alimentari: risultanti in diminuzioni i prezzi della farina di granoturco a Torino, Milano e Venezia del riso originario raffinato e brillato a Vercelli e Milano e dell'originario brillato a Bologna dei fagioli ad Aquila del formaggio ementhal nazionale a Milano del grana parmigiano 1929 a Parma e del grana reggiano 1928 e 1929 a Reggio Emilia del merluzzo a Genova dell'olio d'oliva commestibile locale a Perugia del latte, a Palermo dei caffè santos superiore, a Genova e del santos buono a Trieste. Risultano in aumento i prezzi del riso originario comune e raffinato a Novara del formaggio gorgonzola a Milano dello stocco fisso Kammerfest Formaggio a Venezia dell'olio di oliva a Genova Imperia a Firenze del vino a Palermo e del burro a Milano.

I prezzi dei bovini da macello in prevalenza risultano in diminuzione. Tutti gli altri prezzi dei generi considerati sono stazionari: Combustibili, legna da ardere su nove città considerate i prezzi sono diminuiti in una e rimasti stazionari nelle altre città. Carbone vegetale: I prezzi sono rimasti stazionari in tutte le città considerate

Filati e tessuti: I prezzi dei filati di cotone e quelli dei tessuti di cotone risultano in aumento mentre quelli dei tessuti di lana e dei tessuti di seta e dei filati di seta artificiale sono rimasti stazionari.

Numeri indici dei prezzi all'ingrosso (base 1913-1002. Consiglio provinciale dell'economia di Milano. L'indice medio generale dei prezzi all'ingrosso della quarta settimana di febbraio 1931 risulta diminuto in confronto a quello della settimana precedente essendo passato da 35756 a 46714. Tale diminuzione è dovuta esclusivamente al ribasso dei prezzi dellematerie industriali.

Prezzi del pane: Per le forme di pane da 200 a 500 grammi, usate nella maggior parte dei capoluoghi del Regno, e per l'abburattamento più comune (70-75 per cento) i prezzi variano da un minimo di L. 1.45 per la città di Cagliari ad un massimo di L. 1.95 per la città di Trapani. Su76 città che confezionano pane in forno da grammi 200 a 500 e che hanno usato per la confezione di tali forme di pane farine collo stesso abburatamento del precedente mese di febbraio, i prezzi risultano diminuiti in 4 aumentati in una e rimasti stazionari delle altre 71.

Numeri indici dei prezzi al minuto. Del 21 generi di prima necessità (base 1913-100) l'indice dei prezzi al minuto dei 21 generi di prima necessità con base 1913-100) è passato da 462.9 al 1.o gennaio a 450 al 1.o marzo 1931. Tale diminuzione è dovuto al generale ribasso verificatosi nei prezzi di tutti i generi considerati e principalmente al ribasso del prezzo delle uova. Numeri indici del costo della vita (Base giugno 1927-100).

L'indice nazionale del costo della vita del mese di febbraio 1931 risulta diminuito di punti 9.56 in confronto a quello del mese precedente essendo passato da 74.21 a 73.65 e quello del capitolo alimentazione risulta pure diminuito nel periodo su indicato di punti 1.1a essendo passato da 82.54 a 81.35. Gli indici complessivi calcolati dai vari uffici comunali sono diminuiti in 36 città e aumentati in 7. Numeri indici dei principali titoli azionari.

Indice medio generale del corso dei titoli azionari e quello del corso delle obbligazioni nella quarta settimana di febbraio 1931 risultano aumentati in confronto agli indici della settimana precedente. Il volume dei titoli trattati nella quarta settimana di febbraio 1931 risulta superiore a quello della settimana precedente. Il rapporto tra la media giornaliera del valore dei titoli trattati e la media dei titoli esistenti valutata al valore nominale, è assata da 0.98 per ogni mille lire esistenti nella terza settimana di febbraio a 1.71 con la quarta stttimana di febbraio.

Raffronti internazionali sulle variazioni dei prezzi oro all'ingrosso (base 1913-100). Gli indici dei prezzi all'ingrosso nella quarta settimana di febbraio alla prima settimana di marzo risultano lievemente diminuiti in Italia in Inghilterra e in Germania ed aumentati negli Stati Uniti.

Le condizioni del Card. Maffi notevolmente gravi

PISA, 15

Le condizoni di salute di S. E. il Cardinale Maffi che erano andate progressivamente migliorando, si sono improvvisamente aggravate per il sopraggiungere di una nuova crisi di scompenso cardiaco, determinata da un ritorno di febbre, ciò che procura preoccupazioni nei medici curanti. Monsignor Manghi ha somministrato l'estrema unzione al porporato.

La cantina sociale di Latisana benedetta ed inaugurata

LATISANA, 15

Oggi nel pomeriggio, alla presenza di circa un centinaio di persone, fra le quali le maggiori autorità provinciali e cittadine, si è svolta una cerimonia semplice, improntata allo stile fascista: la benedizione del fabbricato della Cantina Sociale, la prima istituzione del genere che è nel Friuli. Dopo la benedizione e le espressioni di augurio di Mons. Barbina, parlò il presidente cav. Luigi Bignarni, che oltre ad un elogio fatto al dottor Elio Minutello della Cattedra ambulante di Agricoltura di Latisana, consegnò allo stesso a nome del Consiglio una medaglia d'oro e una pergamena in segno di riconoscenza per l'opera da lui svolta in questo campo.

Parlarono poi sulla importanza di tale istituzione il sig. Pastorello, segretario comunale di Latisana, anche a nome del Podestà assente. Il comm. Rubini, presidente della Cattedra ambulante di agricoltura, il prof. Dal Mastro e tutti vennero applauditi.

Venne fatta quindi una visita nei locali, ove l'enologo sig. Agostini diede a tutti i visitatori i maggiori particolari sui moderni macchinari, per la confezione dei prodotti vinicoli. Tutti gli intervenuti rimasero entusiasti dei moderni sistemi di tale istituzione. Vennero poi fatti assaggiare i diversi tipi di vino. La cerimonia si sciolse fra il più vivo entusiasmo dei partecipanti a questa patriottica riunione.

Il Podestà di Torri di Quartesolo ferito in un incidente d'auto

VICENZA, 15

Da Torri di Quartesolo, a pochi chilometri dalla nostra città, si ha notizia di un grave incidente d'auto toccato al podestà di quel Comune signor Rigon Antonio di anni 41.

Partito con la sua automobile, poco dopo mezzogiorno, verso Vicenza, avendo a bordo la sua bambina a nome Elena, di anni 6, e la governante Bortoli Olimpia di anni 20, il Rigon, per una circostanza non precisamente conosciuta, perdeva il comando della macchina, che, sbandatasi, andava a finire in un fossato.

Nel pauroso incidente il Rigon e la sua bambina riportarono gravi ferite e contusioni alla testa con probabile commozione cerebrale. Furono ricoverati al nostro Ospedale.

Quasi incolume restò la governante. I medici le riscontrarono lievi ferite guaribili in pochi giorni.

A Torri di Quartesolo e negli ambienti di Vicenza ove il Rigon era conosciuto, la grave disgrazia ha sollevato viva impressione.

Il problema del carbone

ROMA, 15

La contrazione della domanda, che crea difficoltà in ogni ramo di industria, pesa con particolare gravezza sull'industria carbonifera, perchè l'offerta del carbone è anelastica. Il problema della conquista dei mercati del carbone è sopratutto un problema di costi, ma con aspetti particolari che derivano dalla complessità dell'industria carbonifera; per cui ove si combini finanziariamente il problema della estrazione del fossile con quello dei suoi immediati sfruttamenti, il prezzo del costo del carbone non è determinato esclusivamente dal costo di esercizio della miniera, ma dal costo complessivo derivante dall'esercizio di essa e dalla trasformazione del carbone nei suoi svariatissimi elementi utili. E' questo il punto centrale economico del problema. I tedeschi lo avevano già visto prima della guerra e lo avevano applicato a meraviglia nel bacino della Ruhr, creando dei giganteschi complessi industriali, che consentono di sfruttare utilmente le miniere di carbone più profonde e povere e di ripartire le spese generali in guisa da sollevare di molto il costo totale della produzione imputato alla particolare azienda della estrazione del carbone. « La Corrispondenza » informa che sono allo studio intese internazionali, consigliate anche dal Comitato della Lega delle Nazioni, per regolare specialmente la produzione, il mercato e i prezzi. Frattanto si è presentata la necessità di restringere i costi per adattarli alla nuova situazione della domanda a prezzi più bassi e proporzionati a quelli delle altre materie prime.

Il transito sui passi alpini

TRENTO 15

Il passo del Brennero è stato oggi riaperto al transito, mentre i passi delle Dolomiti ed i valichi del Tonale e dello Stelvio ostruiti dalla neve permangono chiusi al traffico.

S. E. Teruzzi a Salerno per la consegna del labaro alle CC. NN.

SALERNO, 15

Stamane, proveniente da Napoli, è giunto in automobile il generale Teruzzi, capo di Stato Maggiore della M. V. S. N., accompagnato dal Luogotenente generale Siligardi, comandante del Quarto Raggruppamento CC. NN., dal Console generale Argentini, comandante del 25.o gruppo; dal Console La Rocca, addetto al Comando Generale della Milizia e da tutti i consoli comandanti delle legioni dipendenti dal 25.o gruppo.

A ricevere S. E. Teruzzi si trovavano il Prefetto Soprano, il Segretario federale Paladino, gli on. Adinolfi, Jannelli e Ricciardi, nonchè tutte le autorità civili e militari. S. E. Teruzzi, dopo aver passato in rivista le forme armate fasciste e i reparti giovanili, si è recato in piazza della Prefettura, ove ha presenziato all'offerta da parte delle dame fasciste salernitane del labaro della Legione della Milizia.

Dopo patriottiche parole della segretaria signora Zarra e del console Gambrosier, S. E. Teruzzi, accolto da applausi scroscianti ha pronunciato un elevato discorso. Ha parlato infine molto applaudito l'Arcivescovo Mons. Monterisi. E' seguito lo sfilamento di tutte le forze del Regime, dinanzi a S. E. Teruzzi, che con le autorità aveva preso posto su un apposito palco.

Il capo di Stato Maggiore della Milizia ha poscia tenuto un gran rapporto presso la sede del comando della legione. Nel pomeriggio S. E. Teruzzi si è recato a Pesto, per visitarvi gli scavi archeologici. Fatto ritorno a Salerno è poi intervenuto ad un the offerto nei locali della Federazione fascista dal Segretario federale Paladino ed al quale hanno partecipato anche le autorità e i gerarchi della provincia.

Stasera al Palazzo del Governo il Prefetto Soprano ha dato un ricevimento in onore del generale Teruzzi. Vi sono intervenute tutte le autorità e notabilità della provincia. La città è imbandierata e festante.

Il ritorno da Tripoli di Arnaldo Mussolini

TRIPOLI, 15

A bordo della motonave *Arborea* ha lasciato Tripoli, salutato al porto da notabilità coloniali, dal direttorio del Fascio, dagli ufficiali della Milizia e da numerosa folla, Arnaldo Mussolini che, durante la sua permanenza, ha visitato i maggiori centri della colonia e le più importanti zone agricole.

Nel giornalismo atesino

BOLZANO, 15

Domani lunedì, usciranno per la prima volta il settimanale *Il lunedì dell'Alto Adige* e la *Oberetscher Montagszeitung* a carattere politico-sindacale-sportivo, entrambi largamente illustrati. In seguito ad accordi intervenuti tra la direzione dei giornali ed i Sindacati e Federazioni del commercio dell'Industria e dei trasporti, i due settimanali suddetti saranno considerati organi ufficiali delle dette organizzazioni.

Felice Bruneri fuggito da Firenze

TORINO, 15

La *Stampa* riceve da Cafasse il seguente telegramma: « Sono tornato a Cafasse, ed all'insaputa di tutti me ne fuggii da Firenze perchè mi è stato vietato di presentarmi all'udienza. L'unico modo per illuminare i giudici era di presentarci io e mio fratello. Quando questi ci avessero visti ero sicuro di aver causa vinta. Questo non lo vollero e non so quali conseguenze avrà per il fine della causa. Fui telegraficamente chiamato e sono andato. Poi hanno cambiato le cose, ed io a stare a Firenze sulle spese e far la figura del bamboccio, ho preferito ritornarmene al mio lavoro, attendendo sereno che giustizia sia fatta. Grazie e saluti. *Felice Bruneri* ».

Una dimostrazione di affetto al Segretario Federale di Treviso

TREVISO, 15

Stamane gli ingegneri dell'Ufficio del Genio Civile, cui si unirono tutti i funzionari, i geometri, assistenti, gli ufficiali idraulici, guardiani ecc., affluirono a Palazzo Littorio dove furono ricevuti nel Gabinetto del loro amatissimo capo ing. cav. uff. Giacomo Castiglioni, testè nominato Segretario Federale del P. N. F. per la Provincia di Treviso.

L'ing. Padoan ha preso la parola per esprimere in nome di tutto il personale del Genio Civile di Treviso i sensi di alta stima e di affettuosa simpatia che lo legano al capo ing. Castiglioni ricordando in breve sintesi tutte le benemerenze riconosciute nella saggia ed esemplare attività dell'egregio ingegnere e nelle molte occasioni dimostrate, non ultime quelle relative ai provvedimenti presi per fronteggiare le piene dei nostri fiumi nel 1928 e, ancora più, il pronto ed ordinato, ed efficacissimo intervento nella tragica circostanza del violento ciclone che seminò morte e rovina nelle terre montelliane nel luglio del 1930.

L'ing. Padoan espresse inoltre vivo rammarico per l'allontanamento dell'ing. Castiglioni dall'Ufficio del Genio, ma nel contempo gli rivolse parole di sincera felicitazione per l'alto incarico affidato dalle supreme Gerarchie all'uomo eletto cui presentò l'omaggio di una grande medaglia d'oro in segno di affettuoso ricordo.

La medaglia, finemente coniata, presenta nel recto inciso il Palazzo Littorio sormontato da un'aquila e nel «verso» la dedica: « A Giacomo Castiglioni, Segretario Federale del P. N. F. di Treviso, i funzionari del Genio Civile, che ben sanno le eccelse sue doti, di mente e di cuore, orgogliosi dell'alto incarico affidatogli, sempre stretti con immutabile devozione, intorno al loro amatissimo, Ingegnere Capo, auspicano i più alti e gloriosi destini. Treviso, gennaio 1931 A. IX ».

L'ing. Castiglioni vivamente commosso per la simpatica dimostrazione, ha poscia pronunciato vibranti parole per esprimere la sua riconoscenza e il suo vivo attaccamento ai suoi colleghi e funzionari.

Il passaggio da Belluno dei Principi di Piemonte

BELLUNO, 15

Le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, reduci d. Cortina d'Ampezzo, con treno reale sono passati stamane per Belluno, in forma privatissima, alle ore 0.13, diretti a Padova.

Un costruttore trevigiano premiato

ROMA, 15

La commissione esaminatrice del concorso bandito dalla Federazione nazionale fascista dei costruttori e imprenditori, sul tema: « Costruzioni edili e accessorie per un lotto appoderato in seguito a bonifica », ha assegnato il premio di lire 4000 agli ing. Dagoberto Ortusi di Roma e Guido Antoniucci di Treviso.

Charlot si fa pagar caro

LONDRA, 15

A quanto si apprende il film *Luci della città* di Charlie Chaplin, non verrà preso dalla Gaumont Corporation. Questa, che è una delle maggiori società fornitrici di film, motiva il suo rifiuto col fatto che Charlot ha chiesto per tale pellicola il 50 per cento netto sugli incassi, ciò che alla società parve un po' troppo.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CLXXXIX - N. 76 - Cent. 20

Martedì 17 Marzo 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 80 — Sem. L. 37 — Trim. L. 20. PER L'ESTERO: Anno L. 167 — Sem. L. 70 — Trim. L. 38 — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3560 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna; Pag. di testo: Commer. L. 1.30 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

La risonanza europea del discorso di Grandi

Vasti consensi alla politica estera fascista

Un discorso di ravvicinamento secondo la stampa francese

PARIGI, 16

I giornali commentano ampiamente il discorso pronunciato dall'on. Grandi. In generale fanno delle riserve, ma notano con soddisfazione che il tono del discorso segna una nettissima detente e precisa il miglioramento delle relazioni franco-italiane.

L'*Echo de Paris*, dopo avere rilevato la forma molto generosa delle parole del Ministro circa gli affari europei, scrive:

« Sarebbe bene pretendere che il discorso del signor Grandi, nonostante la sua cortese fraseologia, ci facesse sperare in qualche felice cambiamento. L'Italia ritiene sempre che il disarmo dei vincitori debba essere spinto il più lontano possibile e in questo fatto si trova la soluzione integrale del problema della sicurezza internazionale. L'Italia non vuole che i trattati siano immobili come dei sepolcri: i trattati non sono più immobili delle rive del mare. Ma perchè sostituire la dinamite al lavoro paziente delle onde? ».

L'eco delle parole di Grandi

Il *Temps* scrive: « Non si sarà meno sensibili in Francia alle parole del signor Grandi verso il nostro Paese di quanto si è stati a Roma per le parole del sig. Briand verso l'Italia. Grandi, che anche durante le ore difficili di Londra sempre ha manifestato un desiderio di intesa, ha detto con tatto e misura quanto occorreva dire per l'accordo navale. Colpisce il fatto che egli abbia sviluppato lo stesso tema esposto da Briand, rallegrandosi sopratutto di questo: che l'accordo elimina una ragione di malinteso tra l'Italia e la grande Nazione vicina ed amica.

« Grandi, illustrando la continuità della politica estera del suo Governo, dichiara che questo è sempre stato persuaso che l'accordo franco-italiano costituisce la condizione necessaria al successo della Conferenza navale come l'accordo anglo-americano e non ha mai abbandonato la certezza anche durante le fasi più delicate e difficili dei negoziati di poter riuscire con la Francia ad un accordo navale, speranza questa che è stata sempre condivisa dal popolo italiano.

« Questo prova, come spesso ha indicato il *Temps*, che l'opposizione degli interessi e le divergenze di vedute tra la Francia e l'Italia sono meno gravi di quanto certe campagne di stampa facevano supporre. Briand aveva eliminato con le sue parole improntate a grande franchezza, l'eventualità di un inverosimile conflitto tra le due nazioni che vissero insieme con lo stesso cuore le grandi prove della guerra. Grandi si domanda se mai è possibile pensare che non possa trovarsi un terreno di franca, amichevole intesa fra due nazioni che, oltre ad essere legate da tante tradizioni comuni, si sono trovate vicine in un momento indimenticabile, forse il più grave e glorioso della loro storia. Grandi ha detto: « Condividiamo e giudichiamo con lo stesso spirito e sentimenti espressi dall'eminente uomo di stato francese ». Questo basta a caratterizzare la nuova atmosfera prodottasi e nel tempo stesso il discorso di Grandi deve apprezzarsi sotto la luce di queste parole rivolte alla Francia.

Vittoria del buon senso

« L'on. Grandi ha citato troppo spesso le dichiarazioni di Mussolini, perchè non ne risulti l'impressione nettissima di aver parlato in piena comunione di pensiero e sentimento con lui. Nessuno ignora d'altronde che il Duce determina l'orientamento della politica estera italiana e l'adesione all'accordo navale si deve alla sua decisione, di cui egli può soltanto lodarsi. L'accordo navale denota l'orientamento attuale di questa stessa politica controllata assolutamente da Mussolini. L'interpretazione di Grandi circa l'accordo navale e le sue conseguenze, corrisponde dunque perfettamente a quella francese.

« E' questo un accordo nel quale non vi è nè vincitore, nè vinto, ma che si traduce per le tre Potenze in una vittoria comune del buon senso. E' frutto di una equità che non lascia recriminazioni, ne rammarichi, nè amarezze, ma determina invece una fiducia reciproca e le condizioni morali favorevoli alla soluzione degli altri problemi non meno importanti per la pace europea e mondiale. Grandi ha alluso a tali problemi, dicendo che la azione di politica estera di Roma si ispira a sincera volontà di pace.

« Egli ha annunciato che in base alle istruzioni del Duce si procede allo studio dell'adesione dell'Italia all'atto generale di conciliazione e di arbitrato. Ha affermato che il Governo italiano non solo non nutre alcuna avversione al progetto di unione europea, ma è pronto a collaborarvi.

« Significa ciò che il Gabinetto di Roma rivede le sue dottrine e modifica più o meno profondamente le posizioni prese sinora nelle recenti riunioni internazionali? Sarebbe erroneo, anzi sconveniente affermarlo, ma quello che importa sopratutto è lo spirito con cui difende le sue dottrine e le sue posizioni. Indubbiamente dopo la conclusione dell'accordo navale lo spirito è caratterizzato dal desiderio di conciliazione e da una volontà di intesa suscettibili di permettere di sormontare molte difficoltà.

Un potente fattore di pace

« L'on. Grandi ha evitato di trattare le questioni capaci di far risorgere antiche controversie. Egli, parlando in termini misurati delle questioni attuali, ha detto che se il problema degli armamenti terrestri ed aerei non è stato abbordato, fatto su cui si conterà indubbiamente a Berlino, l'accordo navale indica la strada per la riduzione di tutti gli armamenti essendo il Governo fascista pronto a discutere tutti i problemi con senso di realtà e con spirito di conciliazione.

« Questo prova abbastanza che l'Italia non si propone di dimostrare un partito preso in tale dibattito e d'altronde non si potrebbe concepire una soluzione del problema degli armamenti terrestri ed aerei con spirito e metodi diversi dal problema degli armamenti marittimi, perchè necessita tener conto della realtà immediata che si impone per le nazioni contienentali anche e più in questo campo. Nessuno si aspetta dall'Italia un rinnegamento nè che il riavvicinamento franco-italiano debba esser rivolto contro un determinato gruppo di Potenze. Bisogna vedervi come nell'intesa cordiale franco-britannica un potente fattore di ordine e di pace nell'Europa.

« Basta che Londra, Parigi e Roma collaborino con reciproca fiducia per il bene della comunità europea perchè le probabilità di pace risultino accresciute per tutte le nazioni ».

Numerosi giornali di sinistra qualificano il discorso dell'on. Grandi un discorso di ravvicinamento.

Un auspicio di successo per la Conferenza del disarmo

LONDRA, 16

I giornali pubblicano lunghi riassunti del discorso dell'on. Grandi mettendone in rilievo l'importanza. Il « Times » in una corrispondenza da Roma rileva che il discorso è un eccellente auspicio per il buon successo della prossima Conferenza plenaria per il disarmo e insiste oppotunatamente sul fatto che l'Italia, nella sua qualità di grande Potenza, ha la missione di continuare a dare il suo contributo alla soluzione del problema della pace.

Il Ministro Curtius risponderà al discorso di Grandi?

BERLINO, 16

Il discorso del Ministro Grandi, che era atteso con vivo interesse, è stato largamente riprodotto in prima pagina da quasi tutti i giornali. I commenti si limitano per ora quasi esclusivamente ai titoli, la massima parte dei quali rileva che il discorso è stato contemporaneamente di contenuto italiano ed europeo. Altri giornali accennano alla particolare importanza che il Ministro dà agli accordi navali e all'amicizia francese. Altri ancora mettono in evidenza le direttive immutate della politica estera italiana che mira alla revisione, al disarmo, alla pace veritiera e non statica.

Parole da italiano e da europeo

Nel suo editoriale la *Deutsche Algemeine Zeitung* dice che l'on. Grandi ha parlato nello stesso tempo da italiano e da europeo e che il suo discorso ha efficacemente tratteggiato la parte che l'Italia ha nella politica mondiale.

Il giornale rileva poi che già la analisi delle trattative navali mirava a lumeggiare le aspirazioni italiane al disarmo purchè questo fosse basato sulla giustizia. Da parte tedesca si dovrà specialmente tenere presente che il discorso ha espressamente accennato all'impegno preso pel disarmo, che deve essere mantenuto. Tale constatazione può soltanto essere interpretata nel senso che, giusta il trattato di Versailles e il patto della Società delle Nazioni, il disarmo della Germania debba essere giuridicamente inteso come l'inizio del disarmo generale.

Il giornale nota a tale proposito che l'on. Grandi già si attiene al progetto di disarmo in discussione a Ginevra e continua dicendo che il Ministro degli Esteri italiano ha preso posizione circa il problema dei debiti di guerra e delle riparazioni seguendo lo stesso principio tendente alle soluzioni non soltanto nazionali o interalleate. La constatazione che la mancata soluzione di quel problema può formare forse la causa più seria del malessere politico ed economico di cui soffre l'Europa, non può significare altro se non che l'Italia è disposta a collaborare ad una nuova discussione su quelle questioni.

« Per quanto riguarda Paneuropa, l'on. Grandi, pur senza nominare la Francia, contrappone al sistema dei blocchi statali e di alleanze militari, la tesi dell'uguaglianza e della parità giuridica internazionale, per cui si debbono ridurre gli armamenti e garantire i rapporti economici con gli altri continenti. Tali — dice il giornale — sono le idee fondamentali del discorso efficacemente integrato da dettagli politici. La superba dichiarazione circa il « sacro egoismo » è integrata dalla parola veramente europea che l'Italia aspira a una pace di verità e non statica. I tedeschi si permettono di tradurre questa espressione come sinonimo della loro enunciazione « pace non statu quo ». La conclusione è che il discorso del Ministro degli Esteri di Italia lumeggia l'avvenire e si presta ad aprire nuove vie alla vera pace europea purchè l'Italia non si lasci allontanare dalla sua strada da qualche concessione che potrebbe esserle fatta ».

Il corrispondente romano del *Berliner Tageblatt* nota che questa volta, malgrado le nette amichevoli allusioni alla Germania, non aspetterebbero tanto volentieri da Roma tale parola. Nuove trattative con la Francia sono imminenti. Malgrado le parole di speranza, esse si presentano con mille difficoltà. La *Deutsche Algemeine Zeitung* ritiene certo che Curtius risponderà a Grandi.

La pubblicazione in Russia d'un sunto del discorso di Grandi

MOSCA, 11

Dieci giornali pubblicano un telegramma dell'*Agenzia Tass* da Roma contenente il riassunto del discorso pronunciato alla Camera dal Ministro Grandi, ponendo in rilievo che la parte relativa ai rapporti italo-russi è stata accolta dalle approvazioni della Camera.

Il valore del discorso rilevato dalla stampa spagnola

MADRID, 16

La maggioranza dei giornali, e specialmente i liberali, pubblicano un ampio riassunto del discorso di S. E. Grandi. L'editoriale dell'*A B C* afferma che il discorso di sabato è uno dei più fortunati, chiari e convincenti di quanti abbia finora pronunciato l'illustre uomo politico; rileva che la questione delle relazioni francesi è stata toccata con grande delicatezza, aggiunge che la Camera sottolineò con entusiastici applausi l'ultimo brano del discorso, relativo alla crisi economica mondiale e alla necessità di una intima collaborazione fra gli Stati europei, e sottolinea l'ovazione finale tributata dalla Camera all'oratore.

Dopo aver rilevato la grande importanza del discorso il giornale asserisce che l'accordo navale franco-italiano è un'ottima preparazione per la conferenza del disarmo. Il giornale conclude mettendo in rilievo particolare il brano del discorso in cui S. E. Grandi ha dichiarato che l'Italia non appartiene a nessun gruppo di Potenze, ma vuole essere il *trait d'union* fra esse e compiere una missione di equilibrio e di conciliazione.

Riunione di esperti a Londra per la redazione dell'accordo navale

ROMA, 16

In seguito ad accordi intervenuti fra i Governi interessati, si terrà a Londra il 19 marzo una riunione tra gli esperti incaricati di redigere nella forma definitiva il testo dell'accordo navale italo-franco-britannico. Nel comitato di redazione che si riunisce a Londra, il Governo italiano sarà rappresentato dal Ministro plenipotenziario Rosso, dal grande ufficiale Massimo Pilotti consulente giuridico del Ministero degli Affari Esteri, e dal capitano di vascello don Fabrizio Ruspoli. — (*Stefani*).

Concorso indetto dall'E.N.A.P.I. per la lavorazione dei vimini

ROMA, 16

In occasione della Fiera di Milano è stato indetto fra gli artigiani ed i piccoli industriali di vimini, canna d'india, midollo, malacca ecc. del Piemonte, della Lombardia, delle Tre Venezie, dell'Emilia, delle Marche, della Toscana, e della Campania concorsi dotati di oltre lire 12.000 di premi per l'esecuzione di oggetti, che i concorrenti dovranno eseguire su disegni gratuitamente forniti dallo Ente nazionale per lo artigianato e le piccole industrie.

Convocazione del Consiglio nazionale agricoltori

ROMA, 16

Il commissario della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, previ accordi col Ministro delle Corporazioni, ha convocato per la mattina del 1 corrente il Consiglio nazionale, composto dei presidenti delle Federazioni provinciali, dei presidenti dei sindacati di categoria e dei rappresentanti degli enti aderenti, a norma dello stato confederale, per la nomina del Presidente della Confederazione e della giunta confederale.

Una controversia fra Re Zog e il Governo jugoslavo

LONDRA, 16

L'*Agenzia Reuter* ha da Belgrado:

« Una vivace controversia è scoppiata tra il Re Zog d'Albania ed il Governo jugoslavo in seguito ad un discorso del Sovrano riportato dai giornali di Vienna e nel quale Re Zog si lamentava amaramente dell'atteggiamento della Jugoslavia verso l'Albania e dichiara che partiti armati costantemente invadevano l'Albania dalla Jugoslavia facendo notevoli danni e commettendo violenze allo scopo di danneggiare l'Albania e le sue finanze.

« La risposta ispirata dal Ministro degli Esteri jugoslavo Marinkovic dichiara che le affermazioni di Re Zog sono completamente inesatte. I partiti armati che invadono il territorio della Albania dalla Jugoslavia consistono unicamente in profughi politici albanesi e Zog è meno di tutti qualificato per lamentarsi di tale ospitalità jugoslava in quanto egli è stato pure molto lieto di approfittarne quando fu obbligato a liberare il suo paese natio » (*Stefani*).

Ammissioni jugoslave circa gli aiuti agli emigrati albanesi

BELGRADO, 16

La stampa jugoslava, che ieri aveva pubblicato le dichiarazioni di Re Zog, oggi comunica che la *Neue Freie Presse*, omettendo i passi del discorso ove si accennava all'attività delle bande armate, pubblica un comunicato del Ministero degli Esteri nel quale, pur ammettendo che aiuti siano stati forniti agli emigrati, si smentisce tuttavia l'organizzazione di bande armate e si definiscono infondate le accuse di Re Zog. (*Stefani*).

Convegno di Principi a Nuova Delhi

in vista della Conferenza della Tavola Rotonda

LONDRA, 16

(C.C.) Gandhi è ritornato oggi a Bombay, dove è stato accolto con molta deferenza dai suoi seguaci, ma questa volta senza fragorose dimostrazioni di entusiasmo. Oggi egli passò l'intera giornata in silenzio, come suol fare tutti i lunedì; quindi nessuno dei capi del Congresso si è recato a fargli visita.

Questa sera alle 9 la giornata di silenzio di Gandhi è terminata e quindi il *mahatma* si è recato alla piazza d'armi del Maidan per arringare un comizio di componenti del Congresso. Mentre prima dell'accordo con il Vicerè le dimostrazioni dei gandhisti erano quasi sempre proibite in anticipo e non avvenivano se non a dispetto della polizia, provocando conflitti con essa, ora invece le adunate dei gandhisti avvengono sotto la direzione diretta della polizia, la quale scorta i dimostranti e li salvaguarda con forze adeguate contro il pericolo di interrazioni ed attacchi, specialmente da parte dei maomettani. Come è noto, Gandhi ritornerà a Delhi quanto prima, per conferire con tutti i delegati principali del Congresso.

I Principi e la campagna di Gandhi

Intanto settanta Principi indiani convenuti a Nuova Delhi per la sessione annuale del loro Parlamento, hanno iniziato stamane un dibattito che alla stregua dei recenti avvenimenti dell'India, e in vista della prossima nuova Conferenza della Tavola Rotonda, sono già seguiti con vivissimo interessamento tanto qui come nella Colonia.

Gli ultimi telegrammi da Nuova Delhi, che ostenta stamane una selva di bandiere dai mille colori — ogni Principe ha la propria — recano che i più cospicui potentati indiani sono presenti a Nuova Delhi. Solo il *maharajah* di Alwar invece, si astiene dai lavori per cause che ancora non si conoscono.

Accanto agli astri di prima grandezza figura una schiera di Principi minori.

Il programma dei lavori non è ancora stato stabilito in forma precisa. I Principi hanno già tenuto due riunioni private venerdì e sabato della scorsa settimana. Da quanto consta, nelle discussioni che ne sono seguite si è accennato ai vari problemi senza addivenire alla redazione di alcun programma. E' chiaro peraltro che l'argomento principale sarà lo studio delle proposte circa la partecipazione degli Stati indiani nella progettata Federazione

La questione è scottante. E' noto infatti come gli interessi dei Principi indiani non sempre coincidano con i principî informatori della campagna libertaria svolta da Gandhi e dai suoi seguaci.

Venerdì e sabato tra i Principi già presenti a Nuova Delhi era molto commentata la recente frase di Gandhi, secondo cui « l'autocrazia non può accordarsi con la democrazia se non nei termini e nella forma stabilita da questa ultima ». Si capisce pertanto certa tendenza dei Principi ad evitare per il momento gli scogli di una discussione sulla Federazione indiana, tenendosi invece prudentemente su questioni minori e meno pericolose.

Da fonte degna di fede si assicura che il convegno dei Principi non mancherà di udire rappresentanti dell'India britannica. Stamane si fanno i nomi di Sir Taj Sapru, e di M. R. Jayakar, entrambi delegati del Parlamento indiano, quali autorità costituite per discutere coi Principi il problema federativo.

Gli interessi dei mussulmani

Secondo una voce, per ora non confermata, non è nemmeno escluso che si finisca col consultare Gandhi in persona. La voce manca peraltro tuttora di conferma.

Frattanto si seguono con vivo interesse anche le discussioni della Conferenza tenuta pure a Nuova Delhi dei delegati mussulmani di tutta l'India. Come è noto, fra i più difficili aspetti del problema indiano, vi è sempre stato quello di accordare gli interessi e l'azione del mondo mussulmano con quelli della sterminata massa indù. Con la Conferenza mussulmana si è espressa ieri circa la partecipazione alla progettata Federazione — che dovrebbe regolare in modo omogeneo gli interessi del mosaico della penisola — in una forma che lascia pochi dubbi sulle velleità battagliere della minoranza islamica.

Una mozione votata all'unanimità, reca infatti che la partecipazione dei mussulmani alla Federazione dipende interamente dal riconoscimento delle pregiudiziali costantemente da essi affermate.

Questa sera alla Camera dei Comuni il Ministro per l'India sig. Benn in risposta ad una interrogazione ha detto che fino ad oggi il numero dei gandhisti rimessi in libertà in virtù dell'accordo fra Gandhi e il Vicerè ascende a 14 mila. Riguardo a quella parte dell'accordo che si riferiva alla sospensione del boicottaggio sistematico contro le merci britanniche e specialmente contro i tessuti di cotone, vari deputati che rappresentano appunto alla Camera dei Comuni gli interessi dell'industria cotoniera, hanno interrogato questa sera a lungo il Ministro Benn per sapere se il boicottaggio sia veramente cessato e su quali garanzie possono contare le industrie interessate circa l'esecuzione leale degli impegni assunti da Gandhi a nome dei propri seguaci.

Il Ministro naturalmente si è limitato a dire che il boicottaggio, in quanto faceva parte di una sistematica campagna antibritannica, è cessato, ma che è troppo presto per poter risentire dei benefici materiali da questa sospensione di ostilità.

Il problema dei contratti-tipo alla Corporazione trasporti marittimi

ROMA, 16

Si è riunita per la prima volta la Corporazione dei trasporti marittimi ed aerei sotto la presidenza dell'on. Cao di S. Marco, Sottosegretario di Stato per la Marina mercantile. Sono intervenuti gli on. Pala, Barni, Ferretti, Piero Brunelli, e Gardina e i signori Cosulich Guido, Campanello, Agazzi, Ricci, Cigana, Monalto, il generale Ingianni, direttore generale della marina mercantile, il dott. Anselmi, segretario generale del consiglio nazionale delle corporazioni.

La Corporazione ha esaminato il problema del valore e della formazione dei contratti tipo e dopo ampia e profonda discussione dei vari aspetti della questione ha approvato il seguente ordine del giorno: « La Corporazione esprime il parere che, in determinati casi, sia utile ed opportuna la formazione dei contratti tipo, ai quali però non dovrebbe riconoscersi altro valore che quello che ad essi deriva per l'espresso richiamo delle parti contraenti. Tali contratti tipo potranno utilmente essere discussi e formati in seno alle Corporazioni, tenendo altresì conto della competenza specifica in materia delle amministrazioni dello stato interessante, e, per maggiore certezza delle disposizioni in essi contenute, essere depositati presso i consigli provinciali della Economia corporativa per i contratti tipo da valere nell'ambito della provincia e in ogni caso presso il consiglio nazionale delle corporazioni. Questo può, nell'interesse superiore della produzione, non approvare le clausole che non riterrà oportune.

L'on. Pala e l'on. Barni hanno poi informato la Corporazione dell'andamento soddisfacente delle trattative per il contratto di arruolamento della marina da carico, trattative che verranno proseguite entro questa settimana. Infine l'on. Ferretti Piero ha riferito sulla conclusione testè avvenuta in ambiente di cordiale collaborazione dei nuovi contratti collettivi per il personale aeronautico.

S. E. Cao si è vivamente compiaciuto dei risultati ottenuti nel campo contrattuale e del promettente inizio dell'attività della corporazione dei trasporti marittimi ed aerei.

Tommaso Tittoni commemorato

dal Capo del Governo e da Federzoni al Senato

ROMA, 16

Il Presidente FEDERZONI apre la seduta alle ore 16 e commemora subito il sen. Tommaso Tittoni, ascoltato in piedi dai Ministri e dai senatori. Egli dice:

« Fra le molte luttuose perdite che hanno colpito il Senato durante l'ultima interruzione dei nostri lavori, particolarmente dolorosa è stata la scomparsa di Tommaso Tittoni. In quest'aula ove si svolse tanta e così cospicua parte della sua attività parlamentare e nella quale, senatore, Ministro, Presidente, egli ebbe a pronunciare tanti memorabili discorsi, resterà perenne e venerato col ricordo di lui l'esempio della sua saggezza, del suo amore al bene pubblico, del suo patriottismo.

« Nessuno più felicemente di Tommaso Tittoni visse, se posso dire, incarnò la transizione da un tempo ad un altro tempo della politica italiana. Discepolo di Quintino Sella e di Marco Minghetti, aveva derivato dal primo la predilezione dei problemi concreti e il disdegno di ogni concessione alla retorica; dal secondo l'aspirazione agli orizzonti vasti della vita nazionale e internazionale e il gusto della cultura umanistica, inesauribile tesoro di sapienza e di virtù unanimatrici.

« Benchè sceso sul terreno dell'azione in mezzo a una generazione dominata da avverse correnti, egli è rimasto fedele alle idee fondamentali di quei maestri. Anzi in un momento di massima confusione di partiti e programmi, aveva saputo restituire efficacia e prestigio alla tradizione della vecchia destra dimostrando di esserne l'estremo diretto erede.

Un conservatore illuminato

« Quel sereno equilibrio del suo temperamento tipicamente romano, composto e quasi stilizzato dall'educazione inglese, non lo aveva distolto dall'affrontare con fervido vigore la lotta per la difesa di principi allora apertamente conculcati in Parlamento e non di rado praticamente compromessi dalla stessa opera di Governo: la sovranità dello Stato, l'osservanza rigorosa della legge, il rispetto della coscienza religiosa del popolo italiano, la tutela delle iniziative economiche, la giustizia fiscale, il criterio di responsabilità nelle relazioni con gli altri Paesi, la protezione e lo sviluppo degli interessi esteriori della Nazione.

« In qualche ora tempestosa dei contrasti parlamentari, sul principio del secolo, il nome di Tommaso Tittoni era apparso segnacolo in vessillo di quella frazione del liberalismo che aveva ancora il coraggio di affermarsi conservatrice, e perciò era stato oggetto di odii veementi, dai quali aveva ritratto soltanto maggior autorità.

« Ma egli poteva ben dirsi un conservatore illuminato, il quale, possedendo sopratutto il senso della continuità storica, era adatto ad intendere e accettare la novità di aneliti e impulsi che mirassero non già a fare del mito del progresso democratico il fulcro di un indefinito avvenire, bensì a condurre stabilmente la Patria allo spirito della sua storia.

A questo punto l'oratore ricorda la carriera politica di Tittoni fino alla sua nomina a Ministro degli Esteri. Indi prosegue:

« La politica estera di Tommaso Tittoni svoltasi per sei anni col breve distacco dell'Ambasciata a Londra ebbe una linea coerente, chiara, organica, non indegna di una nazione che già si accingeva oscuramente a conquistare vero rango di potenza.

Lo Stato e la legge

« Ciò non evitò, naturalmente, a Tommaso Tittoni, di incorrere in errori, che la passione polemica ingiganti e il calcolo partigiano si industriò di sfruttare a danno di un uomo il quale aveva avuto sopratutto il torto di porsi contro corrente nella politica interna.

« Una volta l'opposizione non ebbe bisogno di prender pretesto dalle vicende diplomatiche per attaccarlo, e ciò fu nel marzo 1905, allorchè egli reggeva interinalmente la presidenza del Consiglio e il Ministero dell'Interno. La tracotante aggressione settaria fu da lui fronteggiata con una energia dialettica ammirabile.

« A proposito della minaccia dello sciopero ferroviario, che era in quell'epoca, come rimase poi per i lunghi anni, l'incubo cronico della vita nazionale, egli uscì in alcune proposizioni semplici che allora sembrarono molto ardite e che erano destinate ad attendere quasi un ventennio per essere applicate seriamente. Così «Lo Stato, egli disse, deve avere la sua base nell'opinione pubblica, ma è lo Stato che deve agire». E ancora: « L'esecuzione rigorosa della legge non è una provocazione, ma è il fondamento della libertà in qualsiasi Stato civile ».

« Parimenti limpido e diritto si manifestò in quella circostanza lo atteggiamento di lui per giustificare un avvenimento che doveva apparire poi, quale realmente era stato, una tappa notevole nell'evoluzione delle forze politiche italiane, ossia la partecipazione dei cattolici alle elezioni generali del 1904. Erano spunti nuovi, presagi vaghi di un diverso clima storico che si andava formando, indizi primordiali del superamento spirituale e politico che la guerra vittoriosa avrebbe maturato e la Rivoluzione fascista consapevolmente compiuto, e che Tommaso Tittoni doveva vedere e assecondare nella sua alacre vecchiezza.

« Non mi diffonderò a rammentare gli eminenti servigi da lui resi nei sei anni della sua permanenza a Parigi quale ascoltato e attivissimo Ambasciatore d'Italia, perchè mi tarda rievocare la fase della sua carriera politica che è maggiormente presente al vostro spirito e al mio, ossia la decennale opera da lui data alla presidenza di questa assemblea. In altra sede ho già illustrato tale opera, ma non temo di ripetermi ricordando che Tommaso Tittoni fu il propulsore e il custode della particolare delicatissima funzione del Senato nella tempestosa situazione scaturita dalla guerra. Dinanzi al vacillare dei principi fondamentali dell'ordine nazionale e sociale, il Senato doveva ritrovare nella propria essenza storica, fatta di autorità e di fedeltà, il vigore per rimanere un baluardo incrollabile di resistenza a oltranza contro tutti gli assalti.

La "cittadella dell'onore,,

« In primo luogo, doveva difendere sè medesimo dal pericolo della soppressione, e la migliore anzi la unica valida difesa, per esso, consisteva nel dimostrare una sua rifiorente vitalità in mezzo al crollo di tanti valori tradizionali. Così, per i tre anni che durò la crisi rivoluzionaria, dalle catastrofiche elezioni del 1919 alla Marcia su Roma, il Senato, sotto la guida savia e sicura di Tommaso Tittoni, emerse sulla dilagante anarchia come la cittadella dell onore e della fede, che non avrebbe mai ammainato la bandiera.

« Le discussioni ammonitrici di questa assemblea, i suoi costanti, caldi appelli per il rinvigorimento dello Stato e per la restaurazione della pubblica finanza documentano quale generosa tutela abbiano trovato qui, in quel tempo di angoscia, i supremi interessi della Nazione.

« Salito nel 1921 per la seconda volta a questo seggio presidenziale, Tommaso Tittoni poteva constatare il moltiplicato prestigio del Senato e ne traeva argomento a indicare i problemi incalzanti che urgeva fossero prontamente risolti per salvare il Paese.

« Ripudiava egli la gretta doppiezza con cui si soleva allora, da uomini illusi di poter aspettare passivi e imparziali l'epilogo del dramma, dividere in parti eguali il biasimo fra le violenze dei parricidi e quelle dei difensori della Patria, e rilevava sdegnosamente il vecchio statista come le violenze medesime fossero cominciate « quando in alcune provincie all'autorità dello Stato si era sostituito, per grande jattura dell'onore nazionale, la tirannia rossa germogliata come una messe malefica dalla sacra terra d'Italia ». Era ormai la vigilia cruenta e impaziente della Rivoluzione fascista.

La collaborazione al Regime

« Il liberalismo, in cui Tommaso Tittoni aveva creduto e per il quale aveva combattuto fedelmente, era tramontato per sempre con l'esaurimento del proprio compito storico. Si sentiva l'aura annunziatrice di un'era nuova, che il Senato aveva invocata e meritata. E così il Condottiero delle Camicie Nere, presentandosi dal banco del Governo il 16 novembre 1922, ebbe ragione di pronunciare all'assemblea parole inobliabili di riconoscenza e di fiducia, che contenevano implicitamente un'eccelsa lode anche per chi aveva saputo guidare con chiaroveggente maestria l'assemblea stessa in tempi tanto fortunosi.

« I sette anni successivi fecero di Tommaso Tittoni uno dei più autorevoli collaboratori del Regime, prezioso per vastissima competenza ed esemplare per zelo anche in giorni non lieti, interprete sempre felicissimo del pensiero del Senato, degno mallevadore dello splendido retaggio di disciplina patriottica e di disinteressata lealtà che fu in ogni epoca la gloria della Camera vitalizia.

« Il 22 dicembre 1928, al termine della XXVII Legislatura, Tommaso Tittoni si congedava dal Senato con un ultimo discorso, stupendo per contenuta commozione e classica limpidezza, dichiarando di credere giunto ormai, con la nuova èra di ordinata e consolidata rigenerazione italica, il tempo da lui desiderata del raccoglimento nei sereni studi, dopo mezzo secolo di politica combattiva.

All'Accademia d'Italia

« Era l'insigne parlamentare che cedeva il passo al geniale umanista, chiamato a dar vita e avviamento alla nascente Accademia di Italia. Ancora un anno e mezzo di preclari fatiche spese nell'esercizio della nuova altissima carica per la cultura nazionale, e per la Patria, con entusiasmo giovanile, senza risparmio di energie, poi la fortissima tempra d'improvviso si spezzò. E fu la lunga condanna all'inerte silenzio, tanto più triste per un uomo che del lavoro, del pensiero, della parola avvincente e illumi-

ANNO CLXXXIX - N. 76 - Cent. 20

Martedì 17 Marzo 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - ESTERO: [illegible] - CONTO CORRENTE CON LA POSTA - I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione [illegible]

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'una colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3 - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamenti anticipati

La risonanza europea del discorso di Grandi

Vasti consensi alla politica estera fascista

Un discorso di ravvicinamento secondo la stampa francese

PARIGI, 16

I giornali commentano ampiamente il discorso pronunciato dall'on. Grandi. In generale fanno delle riserve, ma notano con soddisfazione che il tono del discorso segna una nettissima detente e precisa il miglioramento delle relazioni franco-italiane.

L'*Echo de Paris*, dopo avere rilevato la forma molto generosa delle parole del Ministro circa gli affari europei, scrive:

« Sarebbe bene pretendere che il discorso del signor Grandi, nonostante la sua cortese fraseologia, ci facesse sperare in qualche felice cambiamento. L'Italia ritiene sempre che il disarmo dei vincitori debba essere spinto il più lontano possibile e in questo fatto si trova la soluzione integrale del problema della sicurezza internazionale. L'Italia non vuole che i trattati siano immobili come dei sepolcri: i trattati non sono più immobili delle rive del mare. Ma perchè sostituire la dinamite al lavoro paziente delle onde? ».

L'eco delle parole di Grandi

Il *Temps* scrive: « Non si sarà meno sensibili in Francia alle parole del signor Grandi verso il nostro Paese di quanto si è stati a Roma per le parole del sig. Briand verso l'Italia. Grandi, che anche durante le ore difficili di Londra sempre ha manifestato un desiderio di intesa, ha detto con tatto e misura quanto occorreva dire per l'accordo navale. Colpisce il fatto che egli abbia sviluppato lo stesso tema esposto da Briand, rallegrandosi sopratutto di questo: che l'accordo elimina una ragione di malinteso tra l'Italia e la grande Nazione vicina ed amica.

« Grandi, illustrando la continuità della politica estera del suo Governo, dichiara che questo è sempre stato persuaso che l'accordo franco-italiano costituisce la condizione necessaria al successo della Conferenza navale come l'accordo anglo-americano e non ha mai abbandonato la certezza anche durante le fasi più delicate e difficili dei negoziati di poter riuscire con la Francia ad un accordo navale, speranza questa che è stata sempre condivisa dal popolo italiano.

« Questo prova, come spesso ha indicato il *Temps*, che l'opposizione degli interessi e le divergenze di vedute tra la Francia e l'Italia sono meno gravi di quanto certe campagne di stampa facevano supporre. Briand aveva eliminato con le sue parole improntate a grande franchezza, l'eventualità di un inverosimile conflitto tra le due nazioni che vissero insieme con lo stesso cuore le grandi prove della guerra. Grandi si domanda se mai è possibile pensare che non possa trovarsi un terreno di franca, amichevole intesa fra due nazioni che, oltre ad essere legate da tante tradizioni comuni, si sono trovate vicine in un momento indimenticabile, forse il più grave e glorioso della loro storia. Grandi ha detto: « Condividiamo e giudichiamo con lo stesso spirito e sentimenti espressi dall'eminente uomo di stato francese ». Questo basta a caratterizzare la nuova atmosfera prodottasi e nel tempo stesso il discorso di Grandi deve apprezzarsi sotto la luce di queste parole rivolte alla Francia.

Vittoria del buon senso

« L'on. Grandi ha citato troppo spesso le dichiarazioni di Mussolini, perchè non ne risulti l'impressione nettissima di aver parlato in piena comunione di pensiero e sentimento con lui. Nessuno ignora d'altronde che il Duce determina l'orientamento della politica estera italiana e l'adesione all'accordo navale si deve alla sua decisione, di cui egli può soltanto lodarsi. L'accordo navale denota l'orientamento attuale di questa stessa politica controllata assolutamente da Mussolini. L'interpretazione di Grandi circa l'accordo navale e le sue conseguenze, corrisponde dunque perfettamente a quella francese.

« E' questo un accordo nel quale non vi è nè vincitore, nè vinto, ma che si traduce per le tre Potenze in una vittoria comune del buon senso. E' frutto di una equità che non lascia recriminazioni, ne rammarichi, nè amarezze, ma determina invece una fiducia reciproca e le condizioni morali favorevoli alla soluzione degli altri problemi non meno importanti per la pace europea e mondiale. Grandi ha alluso a tali problemi, dicendo che la azione di politica estera di Roma si ispira a sincera volontà di pace.

« Egli ha annunciato che in base alle istruzioni del Duce si procede allo studio dell'adesione dell'Italia all'atto generale di conciliazione e di arbitrato. Ha affermato che il Governo italiano non solo non nutre alcuna avversione al progetto di unione europea, ma è pronto a collaborarvi.

« Significa ciò che il Gabinetto di Roma rivede le sue dottrine e modifica più o meno profondamente le sue posizioni internazionali? Sarebbe eccessivo concluderne, anzi eccessivo affermarlo, ma quello che importa sopratutto è lo spirito con cui difende le sue dottrine e le sue posizioni. Indubbiamente dopo la conclusione dell'accordo navale lo spirito è caratterizzato dal desiderio di conciliazione e da una volontà di intesa suscettibili di permettere di sormontare molte difficoltà.

Un potente fattore di pace

« L'on. Grandi ha evitato di trattare le questioni capaci di far risorgere antiche controversie. Egli, parlando in termini misurati delle questioni attuali, ha detto che se il problema degli armamenti terrestri ed aerei non è stato abbordato, fatto su cui si conterà indubbiamente a Berlino, l'accordo navale indica la strada per la riduzione di tutti gli armamenti essendo il Governo fascista pronto a discutere tutti i problemi con senso di realtà e con spirito di conciliazione.

« Questo prova abbastanza che l'Italia non si propone di dimostrare un partito preso in tale dibattito e d'altronde non si potrebbe concepire una soluzione del problema degli armamenti terrestri ed aerei con spirito e metodi diversi dal problema degli armamenti marittimi, perchè necessita tener conto della realtà immediata che si impone per le nazioni contienentali anche e più in questo campo. Nessuno si aspetta dall'Italia un rinnegamento nè che il riavvicinamento franco-italiano debba esser rivolto contro un determinato gruppo di Potenze. Bisogna vedervi come nell'intesa cordiale franco-britannica un potente fattore di ordine e di pace nell'Europa.

« Basta che Londra, Parigi e Roma collaborino con reciproca fiducia per il bene della comunità europea perchè le probabilità di pace risultino accresciute per tutte le nazioni ».

Numerosi giornali di sinistra qualificano il discorso dell'on. Grandi un discorso di ravvicinamento.

Un auspicio di successo per la Conferenza del disarmo

LONDRA, 16

I giornali pubblicano lunghi riassunti del discorso dell'on. Grandi mettendone in rilievo l'importanza. Il « Times » in una corrispondenza da Roma rileva che il discorso è un eccellente auspicio per il buon successo della prossima Conferenza plenaria per il disarmo e insiste oppotunatamente sul fatto che l'Italia, nella sua qualità di grande Potenza, ha la missione di continuare a dare il suo contributo alla soluzione del problema della pace.

Il Ministro Curtius risponderà al discorso di Grandi?

BERLINO, 16

Il discorso del Ministro Grandi, che era atteso con vivo interesse, è stato largamente riprodotto in prima pagina da quasi tutti i giornali. I commenti si limitano per ora quasi esclusivamente ai titoli, la massima parte dei quali rileva che il discorso è stato contemporaneamente di contenuto italiano ed europeo. Altri giornali accennano alla particolare importanza che il Ministro dà agli accordi navali e all'amicizia francese. Altri ancora mettono in evidenza le direttive immutate della politica estera italiana che mira alla revisione, al disarmo, alla pace veritiera e non statica.

Parole da italiano e da europeo

Nel suo editoriale la *Deutsche Algemeine Zeitung* dice che l'on. Grandi ha parlato nello stesso tempo da italiano e da europeo e che il suo discorso ha efficacemente tratteggiato la parte che l'Italia ha nella politica mondiale.

Il giornale rileva poi che già la analisi delle trattative navali mirava a lumeggiare le aspirazioni italiane al disarmo purchè questo fosse basato sulla giustizia. Da parte tedesca si dovrà specialmente tenere presente che il discorso ha espressamente accennato all'impegno preso pel disarmo, che deve essere mantenuto. Tale constatazione può soltanto essere interpretata nel senso che, giusta il trattato di Versailles e il patto della Società delle Nazioni, il disarmo della Germania debba essere giuridicamente inteso come l'inizio del disarmo generale.

Il giornale nota a tale proposito che l'on. Grandi già si attiene al progetto di disarmo in discussione a Ginevra e continua dicendo che il Ministro degli Esteri italiano ha preso posizione circa il problema dei debiti di guerra e delle riparazioni seguendo lo stesso principio tendente alle soluzioni non soltanto nazionali o interalleate. La constatazione che la mancata soluzione di quel problema può formare forse la causa più seria del malessere politico ed economico di cui soffre l'Europa, non può significare altro se non che l'Italia è disposta a collaborare ad una nuova discussione su quelle questioni.

« Per quanto riguarda Paneuropa, l'on. Grandi, pur senza nominare la Francia, contrappone il sistema dei blocchi statali e di alleanze militari, la tesi dell'uguaglianza e della parità giuridica internazionale, per cui si debbono ridurre gli armamenti e garantire i rapporti economici con gli altri continenti. Tali — dice il giornale — sono le idee fondamentali del discorso efficacemente integrato da dettagli politici. La superba dichiarazione circa il « sacro egoismo » è integrata dalla parola veramente europea che l'Italia aspira a una pace di verità e non statica. I tedeschi si permettono di tradurre questa espressione come sinonimo della loro enunciazione « pace non statu quo ». La conclusione è che il discorso del Ministro degli Esteri di Italia lumeggia l'avvenire e si presta ad aprire nuove vie alla vera pace europea purchè l'Italia non si lasci allontanare dalla sua strada da qualche concessione che potrebbe esserle fatta ».

Il corrispondente romano del *Berliner Tageblatt* nota che questa volta, malgrado le nette amichevoli allusioni alla Germania, non aspetterebbero tanto volentieri da Roma tale parola. Nuove trattative con la Francia sono imminenti. Malgrado le parole di speranza, esse si presentano con mille difficoltà. La *Deutsche Algemeine Zeitung* ritiene certo che Curtius risponderà a Grandi.

La pubblicazione in Russia d'un sunto del discorso di Grandi

MOSCA, 16

Dieci giornali pubblicano un telegramma dell'*Agenzia Tass* da Roma contenente il riassunto del discorso pronunciato alla Camera dal Ministro Grandi, ponendo in rilievo che la parte relativa ai rapporti italo-russi è stata accolta dalle approvazioni della Camera.

Il valore del discorso rilevato dalla stampa spagnola

MADRID, 16

La maggioranza dei giornali, e specialmente i liberali, pubblicano un ampio riassunto del discorso di S. E. Grandi. L'editoriale dell'*El Cafferma* che il discorso di sabato è uno dei più fortunati, chiari e convincenti di quanti abbia finora pronunciato l'illustre uomo politico; rileva che la questione delle relazioni francesi è stata toccata con grande delicatezza, aggiunge che la Camera sottolineò con entusiastici applausi l'ultimo brano del discorso, relativo alla crisi economica mondiale e alla necessità di una intima collaborazione fra gli Stati europei, e sottolinea l'ovazione finale tributata dalla Camera all'oratore.

Dopo aver rilevato la grande importanza del discorso il giornale asserisce che l'accordo navale franco-italiano è un'ottima preparazione per la conferenza del disarmo. Il giornale conclude mettendo in rilievo particolare il brano del discorso in cui S. E. Grandi ha dichiarato che l'Italia non appartiene a nessun gruppo di Potenze, ma vuole essere il *trait d'union* fra esse e compiere una missione di equilibrio e di conciliazione.

Riunione di esperti a Londra per la redazione dell'accordo navale

ROMA, 16

In seguito ad accordi intervenuti fra i Governi interessati, si terrà a Londra il 19 marzo una riunione tra gli esperti incaricati di redigere nella forma definitiva il testo dell'accordo navale italo-franco-britannico. Nel comitato di redazione che si riunisce a Londra, il Governo italiano sarà rappresentato dal Ministro plenipotenziario Rosso, dal grande ufficiale Massimo Pilotti consulente giuridico del Ministero degli Affari Esteri, e dal capitano di vascello don Fabrizio Ruspoli. — (*Stefani*).

Concorso indetto dall'E.N.A.P.I. per la lavorazione dei vimini

ROMA, 16

In occasione della Fiera di Milano è stato indetto fra gli artigiani ed i piccoli industriali di vimini, canna d'india, midollo, malacca ecc. del Piemonte, della Lombardia, delle Tre Venezie, dell'Emilia, delle Marche, della Toscana, e della Campania concorsi dotati di oltre lire 12.000 di premi per l'esecuzione di oggetti, che i concorrenti dovranno eseguire su disegni gratuitamente forniti dallo Ente nazionale per lo artigianato e le piccole industrie.

Convocazione del Consiglio nazionale agricoltori

ROMA, 16

Il commissario della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, previ accordi col Ministro delle Corporazioni, ha convocato per la mattina del 1 corrente il Consiglio nazionale, composto dei presidenti delle Federazioni provinciali, dei presidenti dei sindacati di categoria e dei rappresentanti degli enti aderenti, a norma dello stato confederale, per la nomina del Presidente della Confederazione e della giunta confederale.

Una controversia fra Re Zog e il Governo jugoslavo

LONDRA, 16

L'*Agenzia Reuter* ha da Belgrado:

« Una vivace controversia è scoppiata tra il Re Zog d'Albania ed il Governo jugoslavo in seguito ad un discorso del Sovrano riportato dai giornali di Vienna e nel quale Re Zog si lamentava amaramente dell'atteggiamento della Jugoslavia verso l'Albania e dichiara che partiti armati costantemente invadevano l'Albania dalla Jugoslavia facendo notevoli danni e commettendo violenze allo scopo di danneggiare l'Albania e le sue finanze.

« La risposta ispirata dal Ministro degli Esteri jugoslavo Marinkovic dichiara che le affermazioni di Re Zog sono completamente inesatte. I partiti armati che invadono il territorio della Albania dalla Jugoslavia consistono unicamente in profughi politici albanesi e Zog è meno di tutti qualificato per lamentarsi di tale ospitalità jugoslava in quanto egli è stato pure molto lieto di approfittarne quando fu obbligato a liberare il suo paese natio » (*Stefani*).

Ammissioni jugoslave circa gli aiuti agli emigrati albanesi

BELGRADO, 16

La stampa jugoslava, che ieri aveva pubblicato le dichiarazioni di Re Zog, oggi comunica che la *Neue Freie Presse*, omettendo i passi del discorso ove si accennava all'attività delle bande armate, pubblica un comunicato del Ministero degli Esteri nel quale, pur ammettendo che aiuti siano stati forniti agli emigrati, si smentisce tuttavia l'organizzazione di bande armate e si definiscono infondate le accuse di Re Zog. (*Stefani*).

Convegno di Principi a Nuova Delhi in vista della Conferenza della Tavola Rotonda

LONDRA, 16

(C.C.) Gandhi è ritornato oggi a Bombay, dove è stato accolto con molta deferenza dai suoi seguaci, ma questa volta senza fragorose dimostrazioni di entusiasmo. Oggi egli passò l'intera giornata in silenzio, come suol fare tutti i lunedì; quindi nessuno dei capi del Congresso si è recato a fargli visita.

Questa sera alle 9 la giornata di silenzio di Gandhi è terminata e quindi il *mahatma* si è recato alla piazza d'armi del Maidan per arringare un comizio di componenti del Congresso. Mentre prima dell'accordo con il Vicerè le dimostrazioni dei gandhisti erano quasi sempre proibite in anticipo e non avvenivano se non a dispetto della polizia, provocando conflitti con essa, ora invece le adunate dei gandhisti avvengono sotto la direzione diretta della polizia, la quale scorta i dimostranti e li salvaguarda con forze adeguate contro il pericolo di interruzioni ed attacchi, specialmente da parte dei maomettani. Come è noto, Gandhi ritornerà a Delhi quanto prima, per conferire con tutti i delegati principali del Congresso.

I Principi e la campagna di Gandhi

Intanto settanta Principi indiani convenuti a Nuova Delhi per la sessione annuale del loro Parlamento, hanno iniziato stamane un dibattito che alla stregua dei recenti avvenimenti dell'India, e in vista della prossima nuova Conferenza della Tavola Rotonda, sono già seguiti con vivissimo interessamento tanto qui come nella Colonia.

Gli ultimi telegrammi da Nuova Delhi, che ostenta stamane una selva di bandiere dai mille colori — ogni Principe ha la propria — recano che i più cospicui potentati indiani sono presenti a Nuova Delhi. Solo il *maharajah* di Alwar invece, si astiene dai lavori per cause che ancora non si conoscono.

Accanto agli astri di prima grandezza figura una schiera di Principi minori.

Il programma dei lavori non è ancora stato stabilito in forma precisa. I Principi hanno già tenuto due riunioni private venerdì e sabato della scorsa settimana. Da quanto consta, nelle discussioni che ne sono seguite si è accennato ai vari problemi senza addivenire alla redazione di alcun programma. E' chiaro peraltro che l'argomento principale sarà lo studio delle proposte circa la partecipazione degli Stati indiani nella progettata Federazione.

La questione è scottante. E' noto infatti come gli interessi dei Principi indiani non sempre coincidano con i principi informatori della campagna libertaria svolta da Gandhi e dai suoi seguaci.

Venerdì e sabato tra i Principi già presenti a Nuova Delhi era molto commentata la recente frase di Gandhi, secondo cui « l'autocrazia non può accordarsi con la democrazia se non nei termini e nella forma stabilita da questa ultima ». Si capisce pertanto certa tendenza dei Principi ad evitare per il momento gli scogli di una discussione sulla Federazione indiana, tenendosi invece prudentemente su questioni minori e meno pericolose.

Da fonte degna di fede si assicura che il convegno dei Principi non mancherà di udire rappresentanti dell'India britannica. Stamane si fanno i nomi di Sir Taj Sapru, e di M. R. Jayakar, entrambi delegati del Parlamento indiano, quali autorità costituite per discutere coi Principi il problema federativo.

Gli interessi dei mussulmani

Secondo una voce, per ora non confermata, non è nemmeno escluso che si finisca col consultare Gandhi in persona. La voce manca peraltro tuttora di conferma.

Frattanto si seguono con vivo interesse anche le discussioni della Conferenza tenuta pure a Nuova Delhi dei delegati mussulmani di tutta l'India. Come è noto, fra i più difficili aspetti del problema indiano, vi è sempre stato quello di accordare gli interessi e l'azione del mondo mussulmano con quelli della sterminata massa indù. Con la Conferenza mussulmana si è espressa ieri circa la partecipazione alla progettata Federazione — che dovrebbe regolare in modo omogeneo gli interessi del mosaico della penisola — in una forma che lascia pochi dubbi sulle velleità battagliere della minoranza islamica.

Una mozione votata all'unanimità, reca infatti che la partecipazione dei mussulmani alla Federazione dipende interamente dal riconoscimento delle pregiudiziali costantemente da essi affermate.

Questa sera alla Camera dei Comuni il Ministro per l'India sig. Benn in risposta ad una interrogazione ha detto che fino ad oggi il numero dei gandhisti rimessi in libertà in virtù dell'accordo fra Gandhi e il Vicerè ascende a 14 mila. Riguardo a quella parte dell'accordo che si riferiva alla sospensione del boicottaggio sistematico contro le merci britanniche e specialmente contro i tessuti di cotone, vari deputati che rappresentano appunto alla Camera dei Comuni gli interessi dell'industria cotoniera, hanno interrogato questa sera a lungo il Ministro Benn per sapere se il boicottaggio sia veramente cessato e su quali garanzie possono contare le industrie interessate circa l'esecuzione leale degli impegni assunti da Gandhi a nome dei propri seguaci.

Il Ministro naturalmente si è limitato a dire che il boicottaggio, in quanto faceva parte di una sistematica campagna antibritannica, è cessato, ma che è troppo presto per poter risentire dei benefici materiali da questa sospensione di ostilità.

Il problema dei contratti-tipo alla Corporazione trasporti marittimi

ROMA, 16

Si è riunita per la prima volta la Corporazione dei trasporti marittimi ed aerei sotto la presidenza dell'on. Cao di S. Marco, Sottosegretario di Stato per la Marina mercantile. Sono intervenuti gli on. Pala, Barni, Ferretti, Piero Brunelli, e Gardina e i signori Cosulich Guido, Campanello, Agazzi, Ricci, Cigana, Monalto, il generale Ingianni, direttore generale della marina mercantile, il dott. Anselmi, segretario generale del consiglio nazionale delle corporazioni.

La Corporazione ha esaminato il problema del valore e della formazione dei contratti tipo e dopo ampia e profonda discussione dei vari aspetti della questione ha approvato il seguente ordine del giorno: « La Corporazione esprime il parere che, in determinati casi, sia utile ed opportuna la formazione dei contratti tipo, ai quali però non dovrebbe riconoscersi altro valore che quello che ad essi deriva per l'espresso richiamo delle parti contraenti. Tali contratti tipo potranno utilmente essere discussi e formati in seno alle Corporazioni, tenendo altresì conto della competenza specifica in materia delle amministrazioni dello stato interessante, e, per maggiore certezza delle disposizioni in essi contenute, essere depositati presso i consigli provinciali della Economia corporativa per i contratti tipo da valere nell'ambito della provincia e in ogni caso presso il consiglio nazionale delle corporazioni. Questo può, nell'interesse superiore della produzione, non approvare le clausole che non riterrà oportune.

L'on. Pala e l'on. Barni hanno poi informato la Corporazione dell'andamento soddisfacente delle trattative per il contratto di arruolamento della marina da carico, trattative che verranno proseguite entro questa settimana. Infine l'on. Ferretti Piero ha riferito sulla conclusione testè avvenuta in ambiente di cordiale collaborazione dei nuovi contratti collettivi per il personale aeronautico.

S. E. Cao si è vivamente compiaciuto dei risultati ottenuti nel campo contrattuale e del promettente inizio dell'attività della corporazione dei trasporti marittimi ed aerei.

Tommaso Tittoni commemorato

dal Capo del Governo e da Federzoni al Senato

ROMA, 16

Il Presidente FEDERZONI apre la seduta alle ore 16 e commemora subito il sen. Tommaso Tittoni, ascoltato in piedi dai Ministri e dai senatori. Egli dice:

« Fra le molte luttuose perdite che hanno colpito il Senato durante l'ultima interruzione dei nostri lavori, particolarmente dolorosa è stata la scomparsa di Tommaso Tittoni. In quest'aula ove si svolse tanta e così cospicua parte della sua attività parlamentare e nella quale, senatore, Ministro, Presidente, egli ebbe a pronunciare tanti memorabili discorsi, resterà perenne e venerato col ricordo di lui l'esempio della sua saggezza, del suo amore al bene pubblico, del suo patriottismo.

« Nessuno più felicemente di Tommaso Tittoni visse, se posso dire, incarnò la transizione da un tempo ad un altro tempo della politica italiana. Discepolo di Quintino Sella e di Marco Minghetti, aveva derivato dal primo la predilezione dei problemi concreti e il disdegno di ogni concessione alla retorica; dal secondo l'aspirazione agli orizzonti vasti della vita nazionale e internazionale e il gusto della cultura umanistica, inesauribile tesoro di sapienza e di virtù unanimatrici.

« Benchè sceso sul terreno dell'azione in mezzo a una generazione dominata da avverse correnti, egli è rimasto fedele alle idee fondamentali di quei maestri. Anzi in un momento di massima confusione di partiti e programmi, aveva saputo restituire efficacia e prestigio alla tradizione della vecchia destra dimostrando di esserne l'estremo diretto erede.

Un conservatore illuminato

« Quel sereno equilibrio del suo temperamento tipicamente romano, composto e quasi stilizzato dall'educazione inglese, non lo aveva distolto dall'affrontare con fervido vigore la lotta per la difesa di principi allora apertamente conculcati in Parlamento e non di rado praticamente compromessi dalla stessa opera di Governo: la sovranità dello Stato, l'osservanza rigorosa della legge, il rispetto della coscienza religiosa del popolo italiano, la tutela delle iniziative economiche, la giustizia fiscale, il criterio di responsabilità nelle relazioni con gli altri Paesi la protezione e lo sviluppo degli interessi esteriori della Nazione.

« In qualche ora tempestosa dei contrasti parlamentari, sul principio del secolo, il nome di Tommaso Tittoni era apparso segnacolo in vessillo di quella frazione del liberalismo che aveva ancora il coraggio di affermarsi conservatrice, e perciò era stato oggetto di odii veementi, dai quali aveva ritratto soltanto maggior autorità.

« Ma egli poteva ben dirsi un conservatore illuminato, il quale, possedendo sopratutto il senso della continuità storica, era adatto ad intendere e accettare la novità di aneliti e impulsi che mirassero non già a fare del mito del progresso democratico il fulcro di un indefinito avvenire, bensì a condurre stabilmente la Patria allo spirito della sua storia.

A questo punto l'oratore ricorda la carriera politica di Tittoni fino alla sua nomina a Ministro degli Esteri. Indi prosegue:

« La politica estera di Tommaso Tittoni svoltasi per sei anni col breve distacco dell'Ambasciata a Londra ebbe una linea coerente, chiara, organica, non indegna di una nazione che già si accingeva oscuramente a conquistare vero rango di potenza.

Lo Stato e la legge

« Ciò non evitò, naturalmente, a Tommaso Tittoni, di incorrere in errori, che la passione polemica ingigantì e il calcolo partigiano si industriò di sfruttare a danno di un uomo il quale aveva avuto sopratutto il torto di porsi contro corrente nella politica interna.

« Una volta l'opposizione non ebbe bisogno di prender pretesto dalle vicende diplomatiche per attaccarlo, e ciò fu nel marzo 1905, allorchè egli reggeva interinalmente la presidenza del Consiglio e il Ministero dell'Interno. La tracotante aggressione settaria fu da lui fronteggiata con una energia dialettica ammirabile.

« A proposito della minaccia dello sciopero ferroviario, che era in quell'epoca, come rimase poi per i lunghi anni, l'incubo cronico della vita nazionale, egli uscì in alcune proposizioni semplici che allora sembrarono molto ardite e che erano destinate ad attendere quasi un ventennio per essere applicate seriamente. Così «Lo Stato, egli disse, deve avere la sua base nell'opinione pubblica, ma è lo Stato che deve agire». E ancora: « L'esecuzione rigorosa della legge non è una provocazione, ma è il fondamento della libertà in qualsiasi Stato civile ».

« Parimenti limpido e diritto si manifestò in quella circostanza lo atteggiamento di lui per giustificare un avvenimento che doveva apparire poi, quale realmente era stato, una tappa notevole nell'evoluzione delle forze politiche italiane, ossia la partecipazione dei cattolici alle elezioni generali del 1904. Erano spunti nuovi, presagi vaghi di un diverso clima storico che si andava formando, indizi primordiali del superamento spirituale e politico che la guerra vittoriosa avrebbe maturato e la Rivoluzione fascista consapevolmente compiuto, e che Tommaso Tittoni doveva vedere e assecondare nella sua alacre vecchiezza.

« Non mi diffonderò a rammentare gli eminenti servigi da lui resi nei sei anni della sua permanenza a Parigi quale ascoltato e attivissimo Ambasciatore d'Italia, perchè mi tarda rievocare la fase della sua carriera politica che è maggiormente presente al vostro spirito e al mio, ossia la decennale opera da lui data alla presidenza di questa assemblea. In altra sede ho già illustrato tale opera, ma non temo di ripetermi ricordando che Tommaso Tittoni fu il propulsore e il custode della particolare delicatissima funzione del Senato nella tempestosa situazione scaturita dalla guerra. Dinanzi al vacillare dei principi fondamentali dell'ordine nazionale e sociale, il Senato doveva ritrovare nella propria essenza storica, fatta di autorità e di fedeltà, il vigore per rimanere un baluardo incrollabile di resistenza a oltranza contro tutti gli assalti.

La "cittadella dell'onore,,

« In primo luogo, doveva difendere sè medesimo dal pericolo della soppressione, e la migliore anzi la unica valida difesa, per esso, consisteva nel dimostrare una sua rifiorente vitalità in mezzo al crollo di tanti valori tradizionali. Così, per i tre anni che durò la crisi rivoluzionaria, dalle catastrofiche elezioni del 1919 alla Marcia su Roma, il Senato, sotto la guida savia e sicura di Tommaso Tittoni, emerse sulla dilagante anarchia come la cittadella dell'onore e della fede, che non avrebbe mai ammainato la bandiera.

« Le discussioni ammonitrici di questa assemblea, i suoi costanti, caldi appelli per il rinvigorimento dello Stato e per la restaurazione della pubblica finanza documentano quale generosa tutela abbiano trovato qui, in quel tempo di angoscia, i supremi interessi della Nazione.

« Salito nel 1921 per la seconda volta a questo seggio presidenziale, Tommaso Tittoni poteva constatare il moltiplicato prestigio del Senato e ne traeva argomento a indicare i problemi incalzanti che urgeva fossero prontamente risolti per salvare il Paese.

« Ripudiava egli la gretta doppiezza con cui si soleva allora, da uomini illusi di poter aspettare passivi e imparziali l'epilogo del dramma, dividere in parti eguali il biasimo fra le violenze dei parricidi e quelle dei difensori della Patria, e rilevava sdegnosamente il vecchio statista come le violenze medesime fossero cominciate « quando in alcune provincie all'autorità dello Stato si era sostituito, per grande jattura dell'onore nazionale, la tirannia rossa germogliata come una messe malefica dalla sacra terra d'Italia ». Era ormai la vigilia cruenta e impaziente della Rivoluzione fascista.

La collaborazione al Regime

« Il liberalismo, in cui Tommaso Tittoni aveva creduto e per il quale aveva combattuto fedelmente, era tramontato per sempre con l'esaurimento del proprio compito storico. Si sentiva l'aura annunziatrice di un'era nuova, che il Senato aveva invocata e meritata. E così il Condottiero delle Camicie Nere, presentandosi dal banco del Governo il 16 novembre 1922, ebbe ragione di pronunciare all'assemblea parole inobliabili di riconoscenza e di fiducia, che contenevano implicitamente un'eccelsa lode anche per chi aveva saputo guidare con chiaroveggente maestria l'assemblea stessa in tempi tanto fortunosi.

« I sette anni successivi fecero di Tommaso Tittoni uno dei più autorevoli collaboratori del Regime, prezioso per vastissima competenza ed esemplare per zelo anche in giorni non lieti, interprete sempre felicissimo del pensiero del Senato, degno mallevadore dello splendido retaggio di disciplina patriottica e di disinteressata lealtà che fu in ogni epoca la gloria della Camera vitalizia.

« Il 22 dicembre 1928, al termine della XXVII Legislatura, Tommaso Tittoni si congedava dal Senato con un ultimo discorso, stupendo per contenuta commozione e classica limpidezza, dichiarando di credere giunto ormai, con la nuova èra di ordinata e consolidata rigenerazione italica, il tempo da lui desiderata del raccoglimento nei sereni studi, dopo mezzo secolo di politica combattiva.

All'Accademia d'Italia

« Era l'insigne parlamentare che cedeva il passo al geniale umanista, chiamato a dar vita e avviamento alla nascente Accademia di Italia. Ancora un anno e mezzo di preclari fatiche spese nell'esercizio della nuova altissima carica per la cultura nazionale, e per la Patria, con entusiasmo giovanile, senza risparmio di energie, poi la fortissima tempra d'improvviso si spezzò. E fu la lunga condanna all'inerte silenzio, tanto più triste per un uomo che del lavoro, del pensiero, della parola avvincente e illumi-

natrice in servigio delle più pure idealità aveva fatto la milizia di tutta la sua vita. Da così crudele tormento la morte sembrò liberazione.

« Ma dell'ampia e nobile opera di lui sopravvive e sopravviverà la memoria, principalmente in questo nostro Senato che Tommaso Tittoni sopra tutto onorò con il ricco ingegno, con la feconda attività e con l'ardente sentimento civico. Esso pone il nome di lui fra quelli dei suoi uomini maggiori, meritevoli di più duratura e grata ricordanza ».

Il discorso del Duce

MUSSOLINI, Capo del Governo. *On. Senatori, mi sia consentito di aggiungere a nome del Governo e mio poche parole alle così eloquenti e commosse pronunciate dall'illustre Presidente della vostra assemblea. E' un omaggio che io desidero rendere alla memoria di Tommaso Tittoni, un omaggio rattristato dalla melanconia del rimpianto.*

« Ebbi la ventura di personalmente conoscerlo e di aver alcuni anni di deferente amicizia con lui dopo la Rivoluzione fascista. Ero ansioso di sapere quale sarebbe stato l'atteggiamento di lui di fronte al vittorioso evento compiuto. Uomini che potevano dirsi appartenere globalmente alla sua parte, erano passati più o meno clamorosamente all'opposizione; altri sembravano tenersi ad una linea di condotta di una prudente e diffidente attesa; altri infine si schierarono senza indugio tra le file dei sostenitori del Regime. Fra questi ultimi la figura di più alto rilievo politico e morale fu Tommaso Tittoni.

« Ripensandoci, si è indotti a constatare che Tommaso Tittoni, giunto al crepuscolo della sua vita operosa, fu di una perfetta coerenza non solo con tutto il suo passato di patriota, di liberale di destra, di uomo di Governo, ma anche con la sua tradizione familiare. Ricordo che il padre fece parte della Commissione che portò a Firenze al Gran Re i risultati unanimi del plebiscito romano dell'ottobre del 1870.

« La Rivoluzione fascista si proponeva di realizzare ed ha realizzato i principî che furono norma costante della lunga e feconda vita politica di Tommaso Tittoni. Presidente del Senato dal 1922 al 1929, membro del Gran Consiglio, primo Presidente dell'Accademia d'Italia: queste furono le ultime tappe del suo cammino, le ultime giornate della sua fatica, le ultime manifestazioni del suo ingegno, della sua attività, del suo profondo amor di patria, del suo coraggio civile, che in altri tempi lo aveva portato a combattere uomini e partiti di masse trionfanti.

I servigi resi alla Patria

« Oltre l'uomo pubblico, mi è caro ricordare l'uomo privato, così come mi apparve negli anni durante i quali ebbi ragione di dimestichezza con lui. Egli era un signore, nel significato completo di questa parola. Intelletto dotato di vasta cultura, spirito fine e curioso, portato ad interessarsi di molti problemi apparentemente tra loro lontani, come la politica e la letteratura, l'agricoltura della zona laziale e la purezza dell'idioma patrio, i problemi della finanza e quelli attualissimi della radio. Questa sensibilità, quest'ansia di ricerche, privilegio dell'uomo veramente colto e non semplicemente erudito, non lo abbandonò mai, nemmeno negli ultimi mesi della sua vita. L'Accademia d'Italia fu particolarmente organizzata da lui, e non fu la più facile delle imprese.

« Per i lunghi servigi resi in ogni campo alla Patria, Tommaso Tittoni è degno di essere ricordato e onorato dal Senato e dal popolo italiano ».

PRESIDENTE — Per onorare la memoria di Tommaso Tittoni propongo che sia collocato nelle sale del Senato un busto dell'estinto, che sia predisposta la pubblicazione dei discorsi parlamentari da lui pronunciati e che la seduta sia tolta in segno di lutto. Pongo ai voti questa proposta.

La proposta è approvata. La seduta è tolta alle ore 16.30. Domani seduta ore 16.

La bilancia commerciale inglese

LONDRA, 16

Il valore delle importazioni è ammontato nel mese di febbraio a 63,647.000 sterline con una diminuzione di 24,563.000 sterline sul mese di febbraio 1930. Il valore delle esportazioni è aumentato a sterline 81,793.000 con una diminuzione di 20,131.000 sterline rispetto al febbraio dell'anno scorso.

LA VICENDA DELLO "SCONOSCIUTO"

La chiusura della discussione della causa

dopo la serrata requisitoria del Procuratore Generale

FIRENZE, 16

Oggi i dintorni della Corte d'Appello sono affollati e la sorveglianza è intensificata. L'aula si riempie in breve. Alle 10.10 si inizia l'udienza e prende subito la parola l'avvocato generale comm. Terra Abrami il quale definisce, in risposta a quanto ha detto il prof. Carnelutti, la figura del P. M. come parte nel processo civile, ma parte per servire gli interessi della legge e quelli collettivi, parte imparziale come sono i giudici che nella sentenza devono decidere in un senso piuttosto che in un altro. Nè questo dice per valorizzare la sua tesi, chè quello che esporrà deve valere per quel tanto di logica e di pensiero che sarà nel suo discorso contenuto.

Prove dirette

Il tema dell'indagine è l'identificazione della persona presunta per accertare se è la persona affermata: l'uomo di Collegno, è o non è Bruneri? Questo è il punto. L'oratore entra a discutere sul valore delle prove raccolte nel processo penale e distingue tra prove presuntive e prove dirette concludendo che trattasi di prove dirette. Perciò si erra quando si dice che le prove penali esistenti hanno valore di presunzione.

Sgombrato il terreno da questa pregiudiziale messa avanti dalla parte Canella, secondo il P. M. la questione di diritto come l'ha presentata il prof. Carnelutti in realtà non c'è ed esiste solo perchè l'ha creata lui. La parte vera, la parte sostanziale della causa, è la questione di fatto: se sia la persona presente, cioè lo sconosciuto, la persona affermata, cioè Bruneri. Vediamo se con le prove di fatto la identità si raggiunge.

Vi sono testi che dicono essere l'uomo di Collegno Canella, altri Bruneri. Moltissimi sono questi ultimi cioè quelli che lo dicono Bruneri. Ma egli sa che se dall'altra parte ci fosse una solo, ma decisivo, il suo peso sarebbe preponderante. L'elemento numero non è bastevole, ma va però considerato. A questo punto l'oratore fa una lunga esposizione dei vari gruppi di testimoni che riconoscono in Bruneri lo sconosciuto e per ciascun gruppo cita circostanze, fatti, per i quali e nei quali il riconoscimento vi fu.

I testi che riconobbero Bruneri

I compagni di lavoro di Bruneri, il medico di famiglia, i portinai, il brigadiere delle guardie municipali che lo arrestò una volta nel 1920 e che abitava proprio nella casa di fronte a lui, il dott. Reginato che più volte l'ha soccorso.

Passa poi al gruppo dei testi genovesi che riconobbero il Laperna in quanto con tal nome dal marzo '23 al settembre '25 il Bruneri fu a Genova. Vi è in seguito il gruppo dei testi milanesi: Don Re, la signora Scarpa Levi, il tipografo Limone, il Panfili e dopo questi l'amante Ghedini col ricoverato al manicomio Vitrotti e con la Francesia che aiutava la corrispondenza clandestina dello sconosciuto colla Ghedini.

L'oratore si sofferma a difendere la veridicità della deposizione della Ghedini dalle accuse mossele dalla difesa Canella. Per quanto sia stata una prostituta essa aiutò sempre il Bruneri suo amante a Milano e lo fece persino accogliere per un mese nella casa dove era a servizio. Del resto tutto quanto la Ghedini ha dichiarato è stato controllato punto per punto e tutto è risultato vero.

A questo punto l'oratore difende i medici del manicomio dall'accusa di imprudenza per aver dimesso lo sconosciuto. In quel tempo fu naturale la decisione presa ed è senno del poi volerla condannare oggi. Ritorna quindi sul tema delle prove e aggiunge il riconoscimento dell'abito di Don Re, sul quale punto riparlerà. A tutto questo infine va unita quella che si può chiamare la confessione dello sconosciuto, come balza da una lettera da lui diretta alla Ghedini e recapitata fuori del manicomio dal teste Francesia. In tale lettera, che è agli atti, egli dice all'amante di non occuparsi degli avvocati, ma di tener pronte certe carte per quando uscirà. La parsona presente è dunque Mario Bruneri.

I testi di parte Canella

L'Avvocato generale passa ora alla riprova del suo asserto, dimostrando che la persona presente non è Giulio Canella. Uno per uno prende in esame tutti i testi di parte Canella. Il primo che ha visto il ricoverato di Collegno fu il maggiore Cantalupi che subito lo riconobbe. Per la sua lealtà di soldato egli però fu incapace di giudicare: egli non potè assolutamente pensare ad una simulazione e così involontariamente, con la sua espansività, cominciò quell'opera di istruzione che tanto valse al ricoverato per trarre in inganno. Renzo Canella, venuto dopo, non riconobbe lo sconosciuto ma in istato di dubbio angoscioso per non aver trovato s udì lui nè il neo al viso, nè la cicatrice al calcagno, nè l'accento veneto nella parlata. Seguirono l'on. Guarenti, il conte De Besi ed altri che dissero di non essere sicuri. Soprattutto la differenza della fronte fu da tutti notata. E intanto, attraverso a questi ravvicinamenti, l'uomo di Collegno si informava sempre più, assumeva notizie, vedeva fotografie e così vide prima della signora Canella la fotografia di lei.

Se si fa dunque uno spoglio minuzioso dei testi di parte Canella che vennero riconosciuti dallo smemorato, ci si riduce a tre o quattro soltanto, che hanno detto di essere certi. E allora quale sarebbe la testimonianza che farebbe traboccare la bilancia da questa parte? Il riconoscimento della signora Canella.

A questo punto, con commoventi parole piene di rispetto e di simpatia per la disgraziata signora, l'oratore prende a dimostrare quale fu il suo stato d'animo in quella dolorosa circostanza. Rimasta priva del marito a 23 anni con due piccoli figli dopo pochi anni di matrimonio, rimasta fedele alla sua memoria per dieci anni, il riconoscimento dello smemorato fu un grido d'amore.

Ma di fronte ad essa sta l'altra donna: la signora Bruneri, che pur essa riconosce il marito e lo riconosce insieme al figlio, alla sorella e al fratello di lui. E così l'unico elemento di prova a favore della parte Canella crolla. E per quanto noi possiamo e dobbiamo piangere con la sventuratissima signora, bisogna che la giustizia svelga dal suo braccio quest'uomo, il cui ignobile calcagno di vivo schiaccia la gloriosa anima del morto.

L'arringa a questo punto è sospesa ed è rimandata al pomeriggio.

La valutazione delle prove

Alle 15.30 rientra la Corte e aumenta il numero degli avvocati e delle signore. Riprende a parlare l'Avvocato generale, che prende a dimostrare il valore delle prove raccolte ed elogia l'opera del Procuratore del Re di Torino, il quale nulla trascurò per far fare vera giustizia e tutte le indagini furono in modo regolarissimo assunte. Il compito della Corte è di valutare tutte le prove. Lamenta che sia stata criticata la perizia Coppola, la quale non deve essere oggetto di alcuna censura. Il compito dei giudici non è quello delle perizie a catena, come la parte avversa ha detto. Tutte le perizie sono state ordinate secondo le prescrizioni di legge. E chi dice il contrario erra sapendo di errare.

La parte relativa alla tesi della sostituzione di persona è oggetto di un acuto esame da parte del magistrato. Rileva a questo proposito che, secondo i sostenitori di questa tesi, questo processo avrebbe servito ad avvincere tutti i pubblici poteri in una congiura, e questo soltanto per nascondere l'evasione di un ladruncolo, per riparare alla colpa di un qualsiasi agente. L'oratore esamina quindi dettagliatamente come nacque e si sviluppò la leggenda della sostituzione di persona, ideata dall'avv. La Ferna.

Punto per punto l'oratore controbatte le tesi avversarie, sostenendo che sostituzione non vi fu. Esamina poi i caratteri personali di Mario Martino Bruneri e quelli del convenuto appellante, cioè l'uomo di Collegno; parla della statura e degli orecchi e dice come sia impossibile procedere sulla persona viva ad un raffronto degli orecchi, in quanto in atti non esiste altro che una piccola fotografia del prof. Giulio Canella, mentre fotografie del Bruneri non ve ne sono. Esamina quindi i dati somatici, e sostiene che la causa potrebbe essere liquidata anche soltanto attraverso questi elementi di raffronto: la cicatrice al costato, la cicatrice al sopracciglio destro, la stria sulla guancia, la sordità per postumi di otite, la fronte bassa, tutte cose che erano di Mario Bruneri e che sono dello sconosciuto: la cicatrice al calcagno, il neo sotto la narice destra, la fronte ampia, tutte cose che erano del prof. Canella e che lo sconosciuto non ha. A questo si aggiunga la lue che provatamente lo sconosciuto possiede e non mi pare proprio che ci dovrebbe essere bisogno d'altro per sostituire al n. 44160 il nome di Mario Martino Bruneri.

Il compito della giustiza

Ma c'è altro; c'è una valanga di elementi da raffrontare e che servono a ribattere con colpi di maglio la convinzione giuridica e morale che il sedicente smemorato altri non sia che Mario Bruneri. Ci sono le impronte digitali, alle quali per altro il P. M. dice di rinunciare volentieri, poichè ha fin troppo materiale per giungere alle conclusioni che sabato sera anticipò. Accenna poi alla calligrafia dell'uomo di Collegno e ne rileva le successive modificazioni. Esamina quindi le questioni di diritto che in questa causa si sono volute creare. Nelle due conclusion: presentate dalla difesa Canella si fanno domande che al P. M. sembrano di genere assolutamente fantastiche. Le prove che si domandano, gli esperimenti che si chiede vengano fatti, sono troppo assurdi perchè su di essi e su di esso il rappresentante della legge ritenga di doversi intrattenere a lungo. Dimostra l'inutilità di una nuova perizia calligrafica, dell'ispezione personale, dell'ispezione psichica sul lo sconosciuto e su tutti i componenti della famiglia Bruneri e Canella, della prova del sangue. Controbatte poi le testimonianze circa il «randagio» e dice come di questi randagi ne siano esistiti in passato molti e non può avere importanza il fatto che una di queste figure abbia potuto somigliare allo sconosciuto. Termina con una commossa perorazione dicendo:

« Cosa farà Giulia Canella dopo la vostra sentenza, ammesso che questa sentenza affermi essere lo seconosciuto Mario Bruneri? Non lo so. E i due figli che cosa faranno? Pure questo non so. Imagino il loro dolore e ne ho il cuore straziato. Giulia Canella seguita il moto dell'animo suo: difenderà l'uomo nel quale ha creduto di riconoscere lo sposo e continuerà ad indicarlo ai figli come il loro padre. Nessuno più di me sente rispetto per questa figura di donna. Che ella si chiuda, se vuole, nella sua tragica illusione; che ella lasci pure al posto di sposo e di padre un uomo che non ne è degno. Quando i figli più grandi le chiederanno ragione di ciò, la mamma potrà loro rendere conto della propria illusione. Ma la giustizia non potrebbe in questo caso invocare alcuna attenuante. Quello che può accadere per la dolorosa necessità di una donna e di una madre, non può e non deve essere consacrato da una vostra sentenza».

L'avv. Terra Abrami termina di parlare alle ore 20. Avvocati e magistrati e molti dei presenti gli si stringono attorno per complimentarlo.

La partenza dello "sconosciuto"

Secondo il rito civile il Presidente dichiara chiusa la discussione della causa. La sentenza verrà pronunciata fra un mese circa.

Nel pomeriggio, alle 15.47, lasciava la nostra città col diretto di Bologna lo «sconosciuto». Con lui erano la signora Giulia Canella, Renzo Canella ed altri della famiglia. Alla stazione si trovava un piccolo gruppo di amici, con i quali lo «sconosciuto» si è intrattenuto cordialmente.

La presenza del protagonista della vicenda di Collegno ha prodotto, come è naturale, molta curiosità fra i viaggiatori.

I Principi di Piemonte al Santo di Padova

PADOVA, 16

Le Loro Altezze Reali i Principi di Piemonte, partiti domenica sera da Cortina, hanno passato la notte da domenica a lunedì nel loro treno speciale fermo alla stazione di Camposampiero.

Alle 7 di stamane partirono da Camposampiero per essere a Padova alle 7.30.

Alla stazione di Padova gli Augusti Ospiti sono stati ricevuti dalle principali autorità cittadine. Si sono subito recati in automobile alla Basilica di Sant'Antonio, ove erano ad attenderli il Rettore Padre Peroni e la comunità dei frati. All'altare dell'Arca del Santo i Principi hanno ascoltato una speciale messa e quindi hanno visitato il tempio e i tesori. Subito dopo le LL. AA. RR. sono ripartite per Torino. Durante il breve soggiorno a Padova la popolazione riconosciuti i Principi ha loro tributato calorose dimostrazioni di omaggio.

I Principi di Piemonte a Milano

MILANO, 16

Provenienti da Cortina d'Ampezzo sono giunte oggi poco dopo il mezzogiorno a Milano le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte col loro seguito.

Gli ospiti augusti hanno partecipato ad una colazione intima offerta loro dal marchese Gaetano Litta Modignani e dalla marchesa Guenda Litta Modignani Cicogna Mozzoni, nel loro palazzo di via Pantano.

I Principi di Piemonte, che erano nella nostra città in incognito, sono poi ripartiti nel pomeriggio, diretti a Torino.

L'arrivo del Ministro Cora a Sofia

SOFIA, 16

E' qui giunto il nuovo ministro d'Italia presso la Corte Bulgara Giuliano Cora.

A riceverlo all'arrivo erano il personale della R. Legazione i dirigenti del fascio e numerose altre personalità della colonia italiana. I giornali pubblicano cordiali articoli di saluto al Ministro.

SPORT

CALCIO

Il Principe di Galles assiste ad un incontro italo-inglese

BUENOS AIRES, 16

Al campo del Club sportivo Barracas, pavesato per l'occasione di bandiere argentine, italiane ed inglesi, davanti ad un pubblico di oltre diecimila persone, fra cui numerosissimi Italiani, ha avuto luogo in onore del Principe di Galles una partita di campionato internazionale fra marittimi fra le squadre del transatlantico italiano *Conte Rosso* e del transatlantico inglese *Alcantara*. All'incontro interessantissimo hanno assistito fino alla fine l'Erede del Trono d'Inghilterra, le autorità politiche, civili, militari e sportive. La partita è terminata con la vittoria dei marittimi del *Conte Rosso* per 6 a 0. I giocatori italiani della squadra marinara detentori della coppa di campionato internazionale, hanno riscosso continue acclamazioni per le loro brillantissime azioni e l'organicità, lo stile perfetto di cui hanno fatto sfoggio contro la squadra inglese dell'*Alcantara* che ha opposto invano una difesa accanita. Acclamazioni e applausi vivissimi hanno salutato la vittoria degli Italiani i quali hanno risposto alla folla salutando romanamente ed elevando vibranti alalà.

NUOTO

L'italo-argentino Candiotti batte il record di durata in acqua

BUENOS AYRES, 16

(S.I.A.) - Il recordman di nuoto italo-argentino Pietro Candiotti, giovedì scorso 12 corr. scese nelle acque del Rio Paranà a Santa Fè per raggiungere Buenos Ayres. Dopo settantuna ora e 55 minuti egli giungeva a Baradero, nelle vicinanze della Capitale, battendo così il record mondiale di permanenza in acqua.

Il Candiotti è stato accolto da una folla di ammiratori che lo ha portato in trionfo.

PUGILATO

Peralta batte Schackels ai punti

BUENOS AYRES, 16

(S.I.A.) Allo Stadio di San Lorenzo de Almagro il peso leggero argentino Vitorio Peralta ha vinto ai punti il belga dell'eguale categoria Armando Schakels. Al combattimento ha presenziato un numerosissimo pubblico che ha intensamente applaudito il vincitore.

MOTONAUTICA

Kaye Don giunto a Buenos Ayres per battere il record con Miss England

BUENOS AYRES, 16

(S.I.A.) Proveniente da Londra è qui giunto il corridore Kaye Don che il 25 corr. tenterà di stabilire il record mondiale di velocità a bordo del *Miss England II*.

Non è ancora definitivamente fissato il teatro della grande prova. Il Yacht Club Argentino avrebbe stabilito che Kaye Don compia il tentativo nella darsena nord, sul percorso Darsena Nord-San Isidro. Il comitato organizzatore ritiene invece che la prova debba effettuarsi sul fiume Capitan che nei pressi del Tigre ha un rettilineo di oltre tre miglia con acque profonde e placide, a differenza delle acque del Plata spesso tempestose.

Giudice senza appello sarà lo stesso Kaye Don. La prova è vivamente attesa in tutti i circoli sportivi: essa costituisce un numero delle manifestazioni indette per l'Esposizione britannica.

Una riunione per stabilire il calendario motonautico

MILANO, 16

La Federazione italiana motonautica comunica che il giorno 21 corrente, alle ore 15, a Milano, in una sala della Prefettura, avrà luogo la riunione di tutti i rappresentanti delle diverse Società affiliate interessate per stabilire il calendario nazionale per le manifestazioni del 1931.

Le gravissime condizioni del Cardinale Maffi

PISA, 16

Le condizioni del Cardinale Maffi permangono gravissime.

Quotazioni di Borsa

	Milano 14	Milano 16	Venezia 14	Venezia 16
Titoli di Stato				
Rend. 3,50 o/o	72,45	72,45	72,80	72,80
Consolid. 5 o/o	82,77	82,77	83,80	82,80
Obb. Venezie	80,—	80,—	79,90	79,80
Bancari				
Banca d'Italia	1688,—	1690,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1367,—	1366,—	1365,—	1365,—
Banca Credito	65,—	61,—	64,—	63,—
Banco Roma	107,50	107,50	108,—	108,—
Cred. Italiano	741,—	741,—	—,—	—,—
Cred. Marittim.	510,—	510,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan.	702,—	701,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	530,—	530,—
Trasporti				
Cosulich	86,—	86,50	86,—	86,—
Ferr. Mediterr.	585,—	584,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	902,—	900,—	—,—	—,—
Rubattino	402,—	401,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	55,—	50,—	62,—	62,—
Costr. Venete	200,—	200,—	200,—	200,—
Saturnia	38,—	38,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	150,—	150,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2360,—	2360,—	—,—	—,—
Cot. Furter	93,50	91,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	348,—	344,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	330,—	330,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	111,—	111,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	245,—	245,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	83,50	83,50	82,—	82,—
Cantoni Coats	559,—	556,—	—,—	—,—
Cascami Seta	470,50	472,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	950,—	941,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	745,—	745,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	133,50	132,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2530,—	2530,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	245,—	245,—	243,—	—,—
Lin. Can. Naz.	157,50	156,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	343,—	343,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	12,50	14,50	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	13,—	13,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	38,75	38,50	—,—	—,—
A. Ros Varzi	490,—	490,—	—,—	—,—
Man. Tosi	179,50	180,—	—,—	—,—
Varedo	19,25	[illegible]	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	37,75	37,75	—,—	—,—
Bernasconi	83,—	82,50	—,—	—,—
Unione Man.	335,—	335,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	1400,—	1380,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	66,—	66,—	—,—	—,—
Ilva	207,—	205,50	207,—	207,—
Metallurgica	165,—	165,—	—,—	—,—
Elba	47,50	47,75	—,—	—,—
Monte Amiata	130,—	129,—	—,—	—,—
Montecatini	206,75	206,75	207,25	207,50
Breda	64,50	63,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	261,—	239,—	262,50	242,18
Isotta Frasch.	74,50	71,—	—,—	—,—
Bianchi	41,50	41,50	—,—	—,—
Miani Silvestri	17,—	19,50	—,—	—,—
Off. Reggiane	64,—	64,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	125,—	126,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	100,—	100,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	206,50	204,50	207,50	205,—
Elett. Brioschi	466,—	466,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	193,—	193,—	—,—	—,—
Bresciana	220,50	220,—	—,—	—,—
Adamello	210,50	210,75	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	238,—	238,—	—,—	—,—
Emiliana	441,—	441,50	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	442,—	442,—	—,—	—,—
Seso	87,50	86,50	—,—	—,—
Edison	682,—	681,—	—,—	—,—
Edison Post.	464,—	[illegible]	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	128,—	128,—	—,—	—,—
Tirzo	173,—	173,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	270,50	270,—	—,—	—,—
Vizzola	604,—	600,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	279,—	279,—	—,—	—,—
Valdarno	182,—	179,—	—,—	—,—
Tecnomasio	81,—	81,—	—,—	—,—
Terni	391,—	391,—	391,—	391,—
Es. Elettrici	74,50	74,50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	114,—	113,50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	825,—	825,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	840,—	845,—	—,—	—,—
Past. Baroni	24,—	24,25	—,—	—,—
Riseria Italiana	13,—	13,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Imm. obiliari				
Aedes	90,—	89,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	40,—	30,50	—,—	—,—
Fond. Reg.	11,—	8,75	—,—	—,—
Beni Stabili	506,—	505,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	44,—	44,—	43,75	44,—
Diversi				
A. C. N. A.	4,30	3,25	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	45,—	43,50	—,—	—,—
Petroli	35,25	35,25	—,—	—,—
Eridania	373,—	378,—	—,—	—,—
Italo Am.	144,—	144,—	—,—	—,—
Pirelli It.	776,—	777,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	205,—	206,—	—,—	—,—
Rinascente	27,50	27,75	—,—	—,—
Beasital	63,—	63,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	199,—	199,—	—,—	—,—
Spalato	105,—	118,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	4000,—	3985,—
Italiana Gas	48,50	48,—	48,—	47,—
Cambi				
Parigi	74,70	74,69	74,71	74,70
Zurigo	367,25	367,25	367,30	367,40
Londra	92,73	92,73	92,74	92,74
Olanda	7,65	7,65	—,—	—,—
Spagna	205,50	205,75	206,—	206,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,54	4,54	4,54	4,54
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,68
Praga	56,58	56,57	56,60	56,58
Bucarest	11,35	11,36	11,35	11,40
Argentina oro	15,10	15,10	—,—	—,—
" carta	6,64	6,64	—,—	—,—
New York tel.	19,09	19,09	19,09	19,09
" cheque	19,07	19,07	—,—	—,—
Belgrado	33,55	33,53	33,55	33,55
Budapest	3,33	3,34	3,33	3,33
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Olanda	3,67	3,67	—,—	—,—

TRIESTE, 16. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.50 — Consolidati 5 p. c. id. 82.80 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 79.90 — Banca Commerciale Italiana 1367 — Credito Italiano 740 — Banco Roma 107 — Banca Nazionale di Credito 65 — Banca Commerciale Triestina 400 — Adria 33 — Cosulich 85 — Libera Triestina 60 — Lloyd 562.50 — Assicur. Gen. 3965 Riunione Adriat. 172 — Cant. Riuniti Adr. 79.50.

Cambi: Parigi 74 70 — Londra 92.74 — New York 19.09.25 — Zurigo 367.40 — Madrid 205 — Amsterdam 765.75 — Berlino 454.50 — Bucarest 11.35 — Praga 56.58 — Vienna 268.45 — Zagabria 33.60 — Bruxelles 266.10 — Budapest 333 — Oslo 511 — Tirana 368.

La Soc. Edificatrice di Case per Operai in Venezia

avverte i propri Azionisti che il dividendo 1930 sarà pagato dalla Banca di Novara da oggi 17 marzo nelle ore di ufficio, in L. 10.— per azione, verso presentazione delle azioni al portatore, o dei certificati nominativi.

IL PRESIDENTE
Giacomo Levi

Appendice della Gazzetta di Venezia — N. 62

La notte del destino

di GASTONE CH. RICHARD

Fortunatamente per lui, quando era stato chiamato dal padrone egli aveva spento il sigaro e se lo era messo in tasca. Il Commissario di Polizia lo aveva sequestrato nell'intento di inviarlo al Laboratorio di Tossicologia, per le indagini del caso.

Il giornale chiudeva così il suo racconto, che sollevava i più disparati commenti. Alcuni propendevano a credere veritiero il racconto delllo chauffeur. Altri ritenevano colperole quest'ultimo. Altri, infine pensando che l'intervista fosse stata inventata di sana pianta da un reporter di buona volontà.

Poi si aprì il mercato ed il demonio delll'oro si impodronì di tutti quegli uomini.

Bruscamente verso l'una si apprese che data la forzata carenza di Silberscheim e dei finanzieri che partecipavano al suo giuoco, Cristiano d'Izellles aveva ingaggiata a lotta a fondo delll'a Transafricana tendendo con tutte le forze al rialzo dei titoli.

In mezz'ora, una vera febbre s'impodronì del mercato Londra, alle notizie telefonate da Parigi, s'impappinavanoo; e così pure Bruxelles e Berlino. Parecchi componenti del gruppo Silberscheim, di fronte alla improvvisa marea montante dei corsi, cambiavano bruscamente il rialzo.

Alla chiusura la Transafricana aveva gudgnato trecento punti. E Cristiano d'Izelles, uscendo dalla Borsa telefonava alla Clinica Lefevre, per chiedere cortesemente notizie del suo avversario.

La battaglia riprese all'indomani e la giornata si chiuse con nuovi vantaggi.

Il terzo giorno si apprese che i governi inglesi, belga e francese si erano messi d'accordo per i crediti da consacrare alla costruzione dei rispettivi tronchi ferroviari della formidabile strada che avrebbe congiunto il Capo al Cairo ed a Tunisi.

Da allora la corsa al rialzo assunse un andamento vertiginoso.

In una settimana le azioni della Transafricana da centotrenta franchi che costavano, raggiunsero i tremila e settecento franchi.

E ill movimento ascensionale non accennava ancora a fermarsi .

Lo stesso giorno si apprendeva che l'esame tossicologico del sigaro offerto dal misterioso Pierrot allo chauffer non conteneva nessuna sostanza stupefacente e che il barone Silberscheim assumendosi tutte le responsabillità del'incidente, rifiutava di querelare il suo chauffer.

Quella stessa sera Cristiano d'Izellles col viso illuminato da un sorriso di trionfo diceva a sua moglie:

— Chiedimi tutto ciò che vuoi, mia cara. Noi trionfiamo!.. Io solo ho guadagnato più di dieci milioni in questi giorni.

— Lascia gli affari, Cristiano! — disse Antonia. — Andiamocene a vivere insieme, lontani da questo turbine che mi spaventa!.

— Brava! Hai ragione! — approvò Regina La Coaquer. — Questo significa parlare da moglie amabile e saggia. Tu sei la saggezza in persona. Che cosa ne pensate voi, Saint Avinian?

— Io penso come voi — cominciò prudentemente Saint Avinian. — Però...

— Ci siamo! Già sapevo che voi dovevate fare delle obiezioni!.

— Io non faccio oobiezioni. Noto semplicemente che Cristiano non farebbe una molto brillante figura, disertando impravvisamente il campo. Egli ha della vena in questo momento. Perchè non profittarne?

— Sempre diplomatico! — disse ironicamente Regina. — Antonia ha ragione ma Cristiano non ha torto! Ma decidetevi una buona volta a prendere partito!..

— Ebbene, io prendo il partito di.. di...

— Di non prenderne alcuno — continuò Antonia ridendo.

— E credo che questo sia il più saggio — confessò Saint Avinian.

Cristiano, intanto, volgendosi ad Antonia, le dice, con accento di tenero rimprovero:

— Come, mia cara? Tu mi consigli di disertare la battaglia nel momento in cui io riporto un inaspettato trionfo, dopo tante disfatte crudeli?.. No, no!.. Io voglio mettere insieme una vera fortuna!. Io voglio fare di te la regina di Parigi, la più splendida, la più felice la più amata di tutte le doonne..

Così dicendo, egli aveva cinto col braccio il colllo di Antonia e e posava sulla fronte un tenero bacio.

— Ebbene, che ne dite voi ora? — domandò Saint Avinian, rivolgendosi a Regina .

— Io dico che ciò è molto bello. Voi certamente non mi avreste detto una cosa simile trent'anni fà.

— Ve la dirò — rispose amabilmente Saint Avinian — la sera del giorni in cui la regina di Parigi avrà designata la sua prima dama d'onore ed il suo primo ciambellano.... Trent'anni fa voi eravate troppo ricca ed io troppo ingenuo e troppo povero..

— Ahimè! — disse Regina — non ci atteggiamo ai Dafni e a Cloe, dato che abbiamo l'età di Filemone e di Bauci.

E furtivamente i due si strinsero la mano, abbassando la testa e sospirando.

XII

LA BELVA AL LACCIO

Rientrando in casa sua, affranta per le emozioni subite, Anita si era coricata, agitata dalle più sinistre apprensioni. Per tre giorni e per tre notti essa fu quasi febbricitante. Due volte al giorno telefonava alla clinica Lefevre, per avere notizie del ferito.

Alla fine del terzo giorno apprese finalmente con immenso sollievo che ogni pericolo di morte era scongiurato e che probabilmente anche la commozione cerebrale non avrebbe avuto conseguenze di sorta. La convalescenza però sarebbe stata lunga ed avrebbe richiesto cure assidue e devote.

La fanciulla si aspettava di essere chiamata da un momento all'altro dal giudice istruttore per rendere la sua deposizione. Ma nessuna chiamata le pervenne. Il barone aveva rinunziato a qualsiasli azione giudiziaria. E l'ipotesi dell'intervento di un terzo malintenzionato, che il racconto dello chaffeur aveva fatto sorgere, era cadutoo dopo che l'esame tossicologico del sigaro avana offerto ad Yvon aveva dato esito totalmente negativo.

La cosa si riduceva quindi alle modeste proporzioni di un banale incidente automobilistico, il cui sonalità della vittima.

D'altronde la personalità di Silberscheim era ormai oscurata dalla vertiginosa ascesa dela Transafricana.

Alla Borsa non si parlava che della prodigiosa fortuna di Cristiano d'Izelles. Ed il giovane finanziere vedeva la sua notorietà accrescervi di pari passo con la fortuna

Anita ignorava questa improvvisa straordinaria fortuna del cognato, ignorava ugualmente i motivi della rivalità tra lui e Silberscheim. Ella si stupiva soltanto dello strano silenzio di «Io».

Ma una sera, nel momento in cui ella terminava di cenare, udì suonare alla porta delle scale, E la voce che risuonò poco dopo nell'anticamera bastò ad annunziare la visita del suo odioso persecutore. Ella raggiunse lo studio nello stesso tempo in cui egli entrava.

Marina, congedata con un gesto si ritirò dopo aver rivolto alla padrona uno sguardo coraggioso e devoto che pareva dirle:

— Non temete!... Io sono quà!..

Uscita la domestica, l'uomo prese una sedia e si sedette di fronte ad Anita.

Egli aveva la stessa apparenza, lo stesso abito, lo stesso cappello della prima visita. Pure, da alcuni particolari, che probabilmente sarebbero sfuggiti ad un esame meno acuto, Anita notò subito che quell'uomo non era più, per così dire, che la copia di ciò che era stato.

continua

La Regina Vittoria di Lytton Strachey

La storia politica e diplomatica della nostra vecchia amica Inghilterra, cioè la storia dell'espansionismo britannico sulla terra e sui mari, ha una pagina meravigliosa che si può sintetizzare in un nome: *Vittoria*. E' il nome di una Regina di rara sensibilità politica, di singolare saggezza e di maschia energia che creò la cosidetto *età vittoriana*. La grande Regina dà la spinta poderosa al rinnovamento del suo Paese che si compie in ogni campo. Tutto si identifica nella Sovrana che quel la età alimenta e irrobustisce con la sua personale e avveduta e lungimirante politica. L'Inghilterra trionfa; in tutte le sue manifestazioni è il segno visibile di una razza che mira al superamento; nella politica, nell'arte, nelle scienze, nel giornalismo, nella finanza, nell'igiene sociale. L'impero coloniale è al suo apogeo di potenza e di unità. La guerra anglo-boera rivela la personalità della Regina Vittoria. Il vecchio Chamberlain è l'esponente della nuova conquista coloniale e il più prezioso collaboratore della Sovrana. La fiducia dell'avvenire è in tutto il popolo inglese, la fede è salda nella Regina che si è assunto il grave e difficile compito di guidare questo popolo verso nuove mète. E' un ciclo storico che si apre, e nel nome e nell'opera di una donna. Edoardo VII sarà poi il degno erede di una tale continuità imperiale: il Re che sanzionerà e difenderà, con fine intuito diplomatico, il patrimonio materno dalla politica aggressiva e tentacolare di Guglielmo II.

La Regina Vittoria è perciò una figura di primo piano della Storia d'Inghilterra e come tale essa merita una profonda, precisa e serena disàmina della sua opera, che non si può isolare dal tempo in cui essa dominò incontrastata e dagli uomini di Stato più in vista che le furono al fianco nei momenti più difficili e che con Vittoria divisero il grande successo della politica interna, estera e coloniale dell'Impero britannico. Un biografo critico deve perciò necessariamente abbinare la Regina alla sua epoca ed al suo ambiente. Solo da questo complesso armonico di pensiero, di volontà e di azione, si può facilmente conoscere ed ammirare colei che ha creato la nuova Inghilterra e con la Regina il Principe consorte, suo primo Maestro e consigliere negli affari di Stato.

Un insuperabile critico dell'età vittoriana — storico e psicologo di inaudita potenza analitica — è Lytton Strachey, il quale non è il solito biografo *croniqueur*, fantasioso, superficiale e sciatto, ma il biografo che dallo studio dei caratteri, dai fatti, dalla funzione storica, politica e morale della Sovrana, dalla nobile figura del Principe Alberto, da Gladstone, da Lord Palmerston e da Disraeli, riesce a porre in magnifica evidenza la personalità della Regina Vittoria.

L'opera, *Queen Victoria*, vide la luce in Inghilterra nel 1921 e suscitò entusiastici consensi. E' questa prima e l'unica edizione italiana (1) e aggiungiamo traduzione fedelissima al testo e ricca di un ottimo saggio critico del traduttore sullo Strachey, il quale raggiunge in questo suo lavoro l'equilibrio tra l'interesse storico e critico e la vena artistica, e tale equilibrio egli non altera mai, fermo nel principio che una figura come quella di Vittoria d'Inghilterra deve essere necessariamente descritta ed esaminata nella sua realtà, senza rimpicciolire o nascondere tutto quello che faceva parte del suo mondo e senza trascurare, d'altra parte, quegli elementi artistici che, per quanto sembrino secondari, rappresentano la cosidetta cornice storica di quella figura centrale ed emotiva. Così, lo Strachey riesce a creare «una continua armonia tra lo studio di un'epoca da una nuova visuale e l'intuizione romanzesca di una grande personalità che apparentemente non avrebbe dato a quell'epoca altro che il nome».

Ma non minore certo è l'arte delle sfumature e dell'intarsio sottile, sotto una luce moderata ma costante, che è poi la luce «del problema centrale di tutta l'opera»: la resurrezione della regalità nello sviluppo stesso del suo adeguarsi al progresso politico e sociale e la trasformazione della Monarchia di Giorgio III nella Repubblica coronata di Edoardo VII, contemplate e spiegate nel velato mistero del cuore di una regina che è stata per eccellenza la «regina moderna».

Nettamente disegnata nel suo ruolo di secondo attore — (eppure spesso primo attore accanto a quella superba prima attrice del la politica) — la figura di Alberto il «vero eroe drammatico della storia». I due grandi, tenaci e silenziosi collaboratori, Alberto e Vittoria, si erano sposati per amore. Più tardi, si erano compresi anche nelle idee e nel programma. Così che era venuto fuori una specie di secondo amore che li univa e li guidava contemporaneamente: alla perfetta solidarietà intellettiva si univa quella spirituale.

Ecco perchè, alla morte del Principe consorte, Vittoria avvertì in maniera speciale l'isolamento. La scomparsa del suo prediletto compagno di lavoro e di idee, la costrinse poco a poco a cercare in lei qualcosa che le avesse permesso di rifarsi della perduta personalità del compagno che essa aveva così profondamente assimulata. Cercò e trovò nell'opera di lui il necessario per riprendere da sola il cammino. Sopratutto la serenità e il virile coraggio. Continuare l'opera di Alberto era il suo primo dovere; ma ce n'era un altro, secondo soltanto a quello, e tuttavia più vicino, se era possibile, al cuore di lei: il dovere, cioè, di far conoscere «la vera natura del genio e del carattere di lui alle menti dei suoi sudditi».

Nella vecchiaia, essa potè constatare quanto il popolo britannico le fosse vicino e più di quanto la Regina non avrebbe immaginato. Il popolo inglese venerava, è vero, la memoria di Alberto, ma lo conobbe al completo, lo apprezzò e lo esaltò attraverso la personalità singolare della vedova. L'attentato di Windsor rivelò e accentuò i sentimenti della Nazione verso la Sovrana.

«Esultanza, affetto, gratitudine, un senso profondo di riconoscenza, un orgoglio senza limiti: tali erano i suoi sentimenti, — ma sopra di essi vi era qualche altra cosa, che dava colore e intensità a tutto il resto. Finalmente, dopo tanto tempo, la felicità, per quanto frammenaria e carica di gravità, ma tuttavia vera e indisconoscibile felicità, era ritornata a Lei: — Sono molto stanca ma anche molto felice».

Così, dopo i travagli e le tempeste della giornata, sopravvenne un lungo crepuscolo, dolce e sereno e illuminato dai raggi dorati della gloria». Perchè un'atmosfera senza esempio di trionfo e di adorazione avvolse l'ultimo periodo della vita di Vittoria. Il suo trionfo era la sintesi e l'emblema di un più grande trionfo, della culminante prosperità della Nazione.

La Regina aveva fatto tesoro dei saggi consigli di Lord Salisbury.

Francesco Geraci

(1) Strachey: «La Regina Vittoria». A. Mondadori, Editore.

La Regina inaugura a Roma
una benefica istituzione

ROMA, 16

Stamane, alla presenza di S. M. la Regina e del Cardinale Pompilj, all'Istituto orfani di guerra anormali psichici intitolato al nome del Maresciallo d'Italia Giardino ha avuto luogo l'inaugurazione d'un padiglione per orfani di guerra affetti da epilessia, istituito in onore dei Principi di Piemonte.

Nel salone di ricreazione del padiglione, che sorge nell'antico forte ostiense, sono convenute per l'occasione numerose autorità e personalità. Tra i presenti era l'on. Parolari in rappresentanza del Segretario del Partito S. E. Giuriati.

Alle ore 11 è giunta al forte ostiense S. M. la Regina. Un bambino e una bambina hanno offerto due grandi mazzi di fiori alla Sovrana e al Cardinale, e quindi S. M. la Regina ha preso posto in un apposito seggio dorato, di fronte al quale era un trofeo di bandiere recante al centro la fotografia del Principe e della Principessa di Piemonte. Il Cardinale Pompilj ha benedetto il padiglione e quindi il senatore Nunziante, presidente dell'Opera orfani di guerra, ha pronunciato un discorso di circostanza. Rivolgendosi a S. M. la Regina l'oratore ha così concluso: «A Voi, Augusta Signora, che avete fatto vostro il precetto del Vangelo «passare beneficiando», alla Maestà del I.° Soldato vittorioso, agli Augusti Principi cui questo padiglione si intitola, va l'omaggio devoto e leale dei nostri cuori».

Ha preso poscia la parola il generale Vaccari il quale ha letto un telegramma inviatogli dal Maresciallo Giardino. S. M. la Regina, il Cardinale Pompilj e le autorità si sono quindi recate in uno dei refettori del padiglione dove si erano riuniti i bambini ricoverati, i quali hanno cantato l'inno sardo, che fu cantato in occasione delle nozze del Principe Umberto.

La Sovrana, accompagnata dal senatore Nunziante e dal generale Vaccari, ha poi visitato i vari locali del padiglione e le scuole. Il padiglione, che è stato costruito ex novo, ha bellissimi locali ampi e luminosi che servono, al piano terreno, per la ricreazione dei ragazzi ricoverati e per i refettori, mentre al piano superiore sono i dormitori per qualche centinaio di orfani. Durante la visita nel cortile antistante al padiglione una banda di piccoli ricoverati ha suonato la Marcia Reale e l'inno «Giovinezza». Terminata la visita S. M. la Regina, ossequiata dalle autorità e salutata da una viva manifestazione di omaggio, è risalita in automobile ed ha fatto ritorno in città.

Il congresso di rabdomanzia
per le acque inaugurato a Verona

VERONA, 16

Ieri in un salone del Castello Scaligero si è inaugurato il primo Congresso italiano di Rabdomanzia, per l'utilizzazione delle acque in agricoltura.

Dopo il saluto porto ai convenuti dal presidente della Fiera e dal co. Marenzi, Podestà di Verona, l'ing. Pedrazza illustra con chiara parola il programma del congresso. Quindi l'ing. Bellincioni direttore generale della associazione per le acque pubbliche d'Italia ha dimostrato la importanza del congresso che deve segnare un importante passo per portare la rabdomanzia dal campo empirico al campo scientifico.

E' seguito lo svolgimento di una ventina di relazioni, ascoltate dal numeroso uditorio col massimo interesse, specialmente quelle del professor Silvio Mercati di Roma e del prof. Cazzamalli della R. Università di Milano sulla personalità psicologica dei rabdomanti, che hanno dato luogo ad elevati dibattiti e dimostrato quanto vasto sia il campo di studi in questa branca della scienza destinata a strappare alla natura segreti che porteranno un immenso benessere all'umanità. Tutti i relatori sono stati applauditi. I lavori del Congresso continueranno domani martedì.

Il commissario prefettizio
insediato a Mussolinia

CAGLIARI, 16

Ieri si è svolta la cerimonia dell'insediamento del Commissario Prefettizio del nuovo comune di Mussolinia di Sardegna. L'ampio piazzale, antistante alla chiesa era gremito per l'adunata di tutta la popolazione dei coloni. Per la circostanza erano convenute dai comuni vicini numerose rappresentanze delle organizzazioni del Partito. In perfetta formazione erano schierate pure tutte le organizzazioni giovanili di Mussolinia. Ai balconi e alle finestre delle case coloniche sventolavano tricolori.

Dal balcone della sede comunale, il segretario federale dott. Usai ha pronunciato un discorso, illustrando il significato della cerimonia e suscitando unanimi applausi. Ha parlato poi l'on. Fossa, portando il saluto della Confederazione nazionale dei sindacati fascisti dell'agricoltura e del Commissariato per la emigrazione interna, concludendo con il voto che il Duce esaudisca il desiderio ardente dei sardi, venendo nell'isola a vedere la grandeopera di ricostruzione da Lui voluta e che dal suo nome acquista il significato di un impegno a compiere la redenzione completa della terra sarda.

Il vice prefetto Baroni Cadelo ha a sua volta parlato a nome del Governo, portando il saluto del Prefetto De Tura ed ha quindi insediato il Commissario Prefettizio del nuovo comune. Successivamente il Segretario federale ha dato lettura del testo della legge che istituisce il Comune di Mussolinia di Sardegna. Da ultimo ha parlato il Commissario dott. Portelli. Tutti gli oratori si sono compiaciuti per l'opera compiuta dall'ing. Giulio Dolcetta per la redenzione della vasta plaga sterile e malarica, oggi ridotta a coltura e abitata da oltre 2000 abitanti. Sono stati inviati telegrammi di devozione al Re, al Duce e al Segretario del Partito.

L'elenco ufficiale delle vendite
alla XVII Biennale di Venezia

E' uscito in questi giorni l'elenco ufficiale delle opere vendute nel corso della XVII Esposizione Biennale Internazionale d'Arte di Venezia tenutasi dal maggio al novembre del 1930.

Sono state vendute complessivamente 462 opere, delle quali 160 pitture (quadri ad olio, tempere, acquerelli e pastelli), 22 sculture in marmo e bronzo, 200 opere di bianco e nero e 80 oggetti d'arte decorativa, per un importo complessivo di L. 1.407.892.25.

In questa cifra gli acquisti di S. M. il Re importano L. 30.000; quelli del Partito Nazionale Fascista L. 23.000; quelli delle Gallerie governative e municipali lire 328.190; quelli di Società e altri enti bancari industriali e commerciali L. 224.409; quelli di privati L. 581.293. Infine L. 221.000 rappresentano l'importo dei premi conferiti.

S. M. il Re ha acquistato pitture di Matilde Piacentini Festa, di Alberto Salietti, di Ercole Sibellato e di Lorenzo Viani, opere di bianco e nero di quattordici artisti di Spagna, Ungheria, Belgio, Germania, Gran Bretagna, Polonia e U. R. S. S., e un bronzo argentato di Giovanni Prini.

Il Partito Nazionale Fascista ha acquistato una pittura di Orazio Amato e una pittura di Plinio Nomellini.

Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha acquistato per la Galleria d'Arte Moderna di Roma pitture di Baccio M. Bacci, Contardo Barbieri, Amerigo Bartoli, Filippo De Pisis, Antonio Donghi, Nella Marchesini, Francesco Menzio, Giuseppe Montanari, Cesare Monti, Orazio Pigato, Enrico Prampolini, Bruno Saetti, Alberto Salietti, Giorgio Settala, Alberto Saverjis (Belgio), Karel Holan (Cecoslovacchia), Karl Hofer (Germania), A. Colnot (Olanda), Guglielmo Aba-Novak (Ungheria); sculture di Libero Andreotti, Bruno Innocenti, Marino Marini, Francesco Messina e Romano Romanelli; dodici opere di bianco e nero italiane ed un disegno di un artista inglese.

Il Governatore di Roma ha acquistato per la sua Galleria pitture di Guido Cadorin, Alessandro Milesi, Gino Parin, Bartolomeo Sacchi, Ercole Sibellato, Ettore Tito.

Il Comune di Venezia ha acquistato per la Galleria Internazionale d'arte moderna di Venezia, con il contributo della Cassa di Risparmio della Città, pitture di Albert Saverjis, Maurice De Vlaminck, Georg Grosz, e Takeo Terasaki; un'acquaforte belga e una xilografia russa.

A queste opere vanno inoltre aggiunte tre pitture di Dudreville, Stefano Csok e Alessandro Deineka, acquistate per la Galleria d'arte moderna di Venezia dalla presidenza dell'Esposizione col contributo dell'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie.

Il Comune i Bologna ha acquistato pitture di Guglielmo Pizzirani e di Bruno Saetti, una scultura di Pietro Fabbri, e sette opere italiane di bianco e nero.

Il Comune di Firenze, per la Galleria d'arte moderna della città, ha acquistato pitture di Felice Casorati, Gigi Chessa, Antonio Donghi e Gianni Vagnetti.

Il Comune di Genova ha acquistato per la Galleria d'arte moderna «Principe Odone» pitture di Amighetto Amighetti, Felice Casorati, e di Enrico Paulucci.

Il Comune di Milano ha acquistato per la Galleria d'arte moderna pitture di Amerigo Canegrati, Felice Casorati, Achille Funi e Giorgio Morandi e una scultura di Romano Romanelli.

Il Comune di Palermo, per la Galleria d'arte moderna della città, una pittura di Elisa Maria Boglino, e sei opere italiane di bianco e nero.

Il Comune di Torino, per Galleria d'arte moderna ha acquistato pitture di Felice Casorati, di Carlo Levi, di Eso Peluzzi e di Massimo Quaglino; e sculture di Giacomo Giorgis e di Francesco Messina.

Il Civico Museo Revoltella di Trieste ha acquistato due pitture di Giannino Marchig e di Carlo Sbisà.

L'unico acquisto per gallerie estere è stato quello del Governo Belga, che ha comperato una statua di Antonio Maraini per il Museo Reale di Eruxelles.

L'importo complessivo delle vendite effettuate dalla La Biennale veneziana ad oggi sale così alla cifra imponente di L. 16 milioni 704.229.

Tecnici agricoli delle Venezie
a congresso a Verona

VERONA, 16

Nella sala della Loggia di Fra Giocondo ha avuto luogo un'importante convegno internazionale dei tecnici agricoli delle Tre Venezie. Hanno parlato il Podestà co. Marenzi, il prof. De Angelis e infine il segretario del Sindacato dei tecnici on. Angelini, il quale ha messo in evidenza la valorizzazione data da Benito Mussolini all'agricoltura, suscitando una calorosa manifestazione all'indirizzo del Duce. L'oratore ha poi illustrato l'ordinamento sindacale dei tecnici, la importanza della tecnica dell'agricoltura e la funzione dei tecnici, sopratutto in rapporto alla bonifica integrale e alla intensificazione della produzione.

Successivamente l'on. Angelini ha parlato del disegno di legge sul riordinamento delle scuole agrarie e ha terminato vivamente applaudito, trattando della professione del tecnico agricolo, dell'esercizio libero nelle aziende nelle opere pie e statali nelle cattedre e nelle stazioni agrarie. Il prof. Ronchi Ispettore regionale agrario per le Venezie ha quindi riferito su «La convenienza tecnico economico delle opere di trasformazione fondiaria», salutato alla fine da vibranti applausi.

Alla fine del convegno sono stati inviati telegrammi di omaggio al Duce, a S. E. Giuriati, ai Ministri Acerbo e Bottai, all'on. Serpieri e all'on. Bodrero. Nel pomeriggio i tecnici hanno visitato la fiera di agricoltura e lo stabilimento frigorifero specializzato per la conservazione della frutta nei magazzini generali.

Il dott. Pavolini commissario
della Federazione fascista fiorentina

ROMA, 16

I membri del Direttorio federale di Firenze, per facilitare il compito del Segretario federale, hanno rassegnato le dimissioni. In seguito a ciò il Segretario del Partito ha proposto al Capo del Governo che il dottor Alessandro Pavolini, attuale Segretario federale, sia nominato commissario per quella provincia. Il Capo del Governo ha approvato la proposta.

La delegazione francese
alla Conferenza del grano

BELGRADO, 16

Il Consiglio dei Ministri ha designato i membri della delegazione francese che parteciperà alla Conferenza internazionale del grano, che si riunirà a Roma il 28 corr. La delegazione risulta così composta: Francois Boncet, sottosegretario all'Economia nazionale, Alfred Masse, presidente dell'Accademia di agricoltura; Jules Gautier, presidente della Confederazione generale delle associazioni agricole, Lesage, direttore dell'agricoltura; Tandit direttore del credito agricolo; Helbel, direttore degli accordi commerciali; Halle, segretario generale dell'Associazione dei produttori di grano.

I commerci italo-jugoslavi

PARIGI, 16

L'odierno editoriale del giornale *Novosti*, esaminando le relazioni commerciali italo-jugoslave, rileva che i due Paesi sono destinati a compensarsi reciprocamente e augura il formarsi di più intimi legami economici tra loro. (*Stefani*).

Una riunione del Consiglio
dei Ministri francese

PARIGI 16

I Ministri si sono riuniti stamane all'Eliseo sotto la presidenza di Doumergue. Il Consiglio si è messo definitivamente d'accordo sull'ordine del giorno che sarà proposto alla Camera per la ripresa dei suoi lavori (petrolio, progetti agricoli, tassa prestiti ai comuni ecc.). E' stato deciso che il Ministro degli Esteri e quello della Marina accompagneranno il Presidente della Repubblica nel suo prossimo viaggio in Tunisia. Infine il Ministro delle Poste ha fatto conoscere al Consiglio come indice interessante della situazione un aumento sensibile delle entrate del traffico telegrafico durante l'ultimo mese.

LIBRI NUOVI

Vincenzo Errante: *Rilke, storia d'un'anima e di una poesia*. Ed. Alpes, Milano. L. 25.

Come avvenne a Buenos Ayres
lo scoppio della bomba

BUENOS AYRES, 16

Si hanno le seguenti notizie sullo scoppio della bomba:

La bomba è esplosa con tremendo fragore in una vettura tranviaria affollata di operai che tornavano dal lavoro. La bomba che era portata dal noto anarchico Pieretti è scoppiata, quando egli ha inciampato per discendere dal tram. Il Pieretti e due passeggeri, fra cui una donna, sono rimasti uccisi sul colpo. Tre altri passeggeri sono stati gravemente feriti ed altri leggermente. La carrozza tranviaria è andata in frantumi ed è tutta macchiata di sangue. Forti forze di polizia sono arrivate immediatamente sul posto ed hanno steso un cordone intorno ai rottami. La polizia crede che il Pieretti portasse non una bomba, ma una latta contenente materiale esplosivo per la confezione di bombe. Essa ha trovato che il Pieretti portava dei manifesti sediziosi. Grande eccitazione è stata causata dallo scoppio, specialmente a motivo della presenza dei Principi di Galles e Giorgio, ma la polizia crede che la bomba non sia connessa in nessun modo con la visita nè con l'esposizione di prodotti britannici.

La frana in Savoia
continua la marcia inesorabile

CHAMBERY, 16

La massa di terra continua lentamente la marcia in avanti. Si è constatato ieri mattina che durante la notte essa aveva progredito di una cinquantina di metri. Nuovi slittamenti si formano, minacciando seriamente il comune di Le Motte en Bauges. Si è ordinato lo sgombero immediato di tutte le abitazioni di Prè de Foire, che conta una quindicina di case.

Il prefetto della Savoia, l'ingegnere capo dei ponti e strade signor Milan e il senatore Meliard si sono recati sul luogo. Essi sono poi ripartiti subito per Parigi per rendere conto della situazione ai Ministri dei Lavori pubblici e dell'Interno e domandare provvedimenti di protezione e di soccorso immediato per i sinistrati.

Enorme valanga in Svizzera
che si abbatte su una stazione estiva

ISERALLES, 16

Dopo avere sconvolto le foreste dell'alta montagna, una valanga si è abbattuta sulla stazione estiva vicina a Martigny, travolgendo parecchi chalets. Fortunatamente essendo questi ultimi disabitati, non vi è da deplorare alcuna vittima. I danni sono valutati ad oltre cinquantamila franchi svizzeri.

La morte d'una amica dell'Italia
La moglie del pittore Besnard

PARIGI, 16

Si è spenta a Parigi ieri la signora Albert Besnard, moglie del pittore Besnard, membro dell'Accademia francese e dell'Accademia di Belle Arti.

La signora Besnard era anche essa una artista di talento. Figlia dello statuario Vital-Dubray, che eseguì numerosi lavori sotto il Secondo Impero, ella si era dedicata sin dai suoi giovani anni alla scultura, e lascia opere notevoli fra cui un *San Francesco d'Assisi* e varie figure per la cappella di di Berck-sur-Mer. Di alta intelligenza, ella fece del suo salotto a Parigi e a Roma un centro di vita intellettuale e artistica.

La sua morte solleva molti rimpianti nel mondo parigino e ne solleverà altrettanti in quegli ambienti artistici italiani che appresero a conoscerla e stimarla al tempo in cui ella fu ospite in Villa Medici, ove suo marito diresse per lunghi anni l'Accademia di Francia. Del suo soggiorno romano la signora Besnard aveva conservato il migliore ricordo e la sua simpatia per l'Italia e per l'Italiani si mostrava ogni volta che le capitava di presiedere le feste promosse dal Comitato Francia-Italia, di cui Albert Besnard è presidente.

Sciopero minerario rinviato

ARRAS, 16

La giornata di sciopero che doveva aver luogo oggi nel bacino minerario è stata rinviata al 30 marzo. La situazione stamane era normale nella zona delle miniere del Pas de Calais. Il servizio d'ordine che era stato predisposto è stato tolto questa sera.

Oustric e Paradis assolti
per il mancato giuramento

PARIGI, 16

La dodicesima camera del Tribunale ha pronunciato l'assoluzione per Albert Oustric e del signor Paradis accusati di essersi rifiutati di prestare giuramento dinanzi alla commissione parlamentare d'inchiesta.

Trattato turco-sovietico

MOSCA, 16

Il Commissario aggiunto per gli Affari Esteri Karakhan e l'Ambasciatore turco Hussein Raghib Bey, hanno firmato il trattato sovietico-turco di commercio e navigazione. Il trattato è stato concluso per un anno e sarà prorogato automaticamente se non verrà denunciato.

Rivelazioni bulgare
Il trono serbo fu offerto
per due volte a Ferdinando di Bulgaria

SOFIA, 16

In occasione delle feste giubilare dell'ex Re Ferdinando che compie 70 anni, l'autorevole giornale *Zora* pubblica un diffuso articolo biografico mettendo in rilievo con parole di vivo elogio l'attività svolta dall'ex Monarca durante la sua permanenza al Trono.

Di speciale interesse sono alcune rivelazioni fatte dal giornale sui rapporti che intercorsero fra Re Ferdinando e la Serbia subito dopo il tragico eccidio di Re Alessandro e della Regina Draga a Belgrado.

Lo *Zora* scrive che Re Pietro, salito al Trono serbo, non si mostrò, nonostante tutte le speranze riposte in lui, all'altezza della situazione. Gli stessi congiurati che lo avevano posto al potere si rivoltarono contro di lui accusandolo di ingratitudine e di spirito remissivo perchè impressionato dalla nota inglese che stigmatizzava assai acerbamente gli avvenimenti svoltisi al Palazzo Reale, egli cercò di allontanare dalla Corte e dall'Esercito i principali elementi responsabili.

«Ma questi, forti dell'appoggio popolare che li aveva sempre sorretti, riuscirono ben presto, a mezzo della loro nota associazione della «mano nera», a riavere dalla loro parte tutto l'Esercito. La situazione già minacciosa per la nuova Dinastia diventò assai grave per il malcontento procotto si in tutta la Nazione per l'annessione che l'Austria-Ungheria riuscì in quei tempi a realizzare delle provincie della Bosnia e dell'Erzegovina tanto care al sentimento nazionale serbo.

«Una nuova congiura si delineava contro il nuovo Monarca accusato di essere ingrato ed inetto. Tutto era apprestato. Trattavasi soltanto di scegliere il suo successore. La scelta appariva alquanto difficile. Essa cadde infine sul giovane Principe di Bulgaria, Ferdinando, che in quel tempo, grazie al suo polso fermo ed alla sua intelligente operosità politica, si era attirato le simpatie e l'ammirazione del vicino paese. Per ben due volte emissari serbi partirono da Belgrado e si recavano a Sofia segretamente per battere alla porta di Ferdinando di Coburgo e per ben due volte insistettero in sua presenza perchè accettasse il loro progetto di unificazione personale dei due Regni di Serbia e di Bulgaria sotto il suo scettro. Ma Re Ferdinando oppose sempre un reciso rifiuto. Gli emissari delusi dal diniego si rassegnarono alla rinuncia».

Oggi le rivelazioni dello *Zora* alzano un lembo della pesante cortina del segreto reale mantenuto da Re Ferdinando e comportano, secondo i giudizio del giornale, un tributo di riconoscenza della Dinastia dei Karageorgevic verso quella di Coburgo per avere questa col suo deciso leale atteggiamento sventato la congiura ordita ai suoi danni. (*Stefani*).

Assessore di Amburgo
ucciso in un autobus

BERLINO, 16

Un nuovo impressionante delitto, che si suppone abbia moventi politici, è stato commesso ad Amburgo.

L'assessore comunale Ernest Hennig, appartenente alla frazione comunista, faceva ritorno la scorsa notte ad Amburgo da una località vicina, sopra una autocorriera, quando a Fuenfhauser salirono sul veicolo tre giovanotti che, dopo aver preso posto apparentemente tranquilli, ad un dato momento si alzarono in piedi, estrassero le rivoltelle e intimarono ai passeggeri di alzare le mani. I giovani si rivolsero quindi all'Hennig e gli domandarono se egli fosse il consigliere comunista Andrèe, e quando l'altro disse il suo nome, i tre esclamarono: — Proprio te cercavamo! — e spararono simultaneamente sul malcapitato, che si abbattè su un sedile, cadavere. Anche una maestra che si trovava accanto al comunista riportò una ferita ad una gamba.

Compiuto l'assassinio, i giovani scesero immediatamente dall'autocorriera e si allontanarono di corsa nell'oscurità, facendo perdere le loro traccie. Si sa che essi appartengono all'organizzazione di destra.

Ernst Hennig aveva 40 anni ed apparteneva al Consiglio comunale di Amburgo dal 1928.

Ammazzano una vecchia
perchè non fa loro la carità

BERLINO, 16

Due giovani del Baden si sono confessati autori del delitto di cui è stata vittima la vecchia settantaquattrenne Franziska Schilli ad Einach. Essa era stata strozzata nel suo letto e derubata. Durante le indagini esperite dalla polizia nella camera da letto dell'assassinata, venne trovato un mozzicone di sigaretta di marca austriaca. Addosso a Franz Panther e a Otto Vogel, due vagabondi che il giorno in cui avvenne il delitto erano stati visti nel paese a chiedere l'elemosina, e che erano stati sospettati e arrestati, fu trovato un pacchetto di quelle stesse sigarette.

Dopo un lungo interrogatorio i delinquenti hanno reso piena confessione. Frau Schilli aveva negato loro la carità ed essi per vendicarsi l'avevano ammazzata. Poterono impadronirsi solo di venti marchi, perchè il gruzzoletto della vecchia era celato in un posto che gli assassini non riuscirono a scoprire.

SPIGOLATURE

Fino alla metà del XVI secolo, in pieno Rinascimento, alla tavola da pranzo, che riuniva parecchie persone, vi era un solo recipiente in metallo o cristallo per tutti. Così Erasmo insegna — scrive il *Petit Parisien* — che un uomo bene educato prima di bere il vino deve asciugarsi la bocca alla tovaglia o, se c'è, al suo tovagliolo. Dagli anfitrioni più ricchi si contava spesso un bicchiere per... due invitati. E ai tempi di Francesco I, Giovanni Sulpice consiglia di vuotare completamente il nappo, perchè il vicino non si trovi obbligato a bere il resto. Le leggi della civiltà esigerano che si prendesse il proprio bicchiere con tre dita e lo si vuotasse tutto ad un tratto. I paggi, mentre le gentildonne gustavano i vini dolci, tenevano loro sotto il mento una bacinella di argento, per evitare che si macchiassero i loro sfarzosi vestiti di broccato. Nella piccola borghesia il bicchiere era di legno o di stagno e ciascuno andava a riempirlo in un barilotto, che si trovava in un angolo della sala comune. Un perfetto modello si trova nel celebre quadro: «L'uomo dal bicchiere di vino» della scuola di Fouquet, che è al Museo del Louvre. Sotto il regno di Luigi XIII, le incisioni ce lo apprendono, l'abitudine di un bicchiere a persona era divenuta abbastanza generale. Però nè bicchieri nè bottiglie figuravano sulla tavola del banchetto. Venivano offerti dai servi, che li prendevano dal *buffet*. L'uso di mettere i bicchieri davanti ad ogni commensale non data che dal XVIII secolo, e la moda venne dall'Italia, dalle cene galanti, nelle quali la presenza dei servi era considerata perfettamente superflua. Le gran dame e i giovanotti galanti si divertivano a banchettare allegramente senza testimoni, poi lentamente, verso la Reggenza, tutti i nobili incominciarono a preferire questa intimità all'apparato del secolo precedente. La duchessa d'Orleans in una delle sue lettere scrive: «Nulla di più noioso che avere intorno a sè parecchi servi, che guardano i bocconi che inghiottite». Il famoso Mercier del «Tableau de Paris» scrive nel 1788: «Può esservi un uso più impertinente di quello di chiedere da bere a un domestico, di non poter misurare nè la propria acqua nè il proprio vino, e quando la sete vi prende di aspettare il beneplacido di un valletto? Ricchi, mettete caraffe e bottiglie sulla tavola! Io vorrei che vi fosse una cospirazione generale fra la gente della buona società per non pranzare da coloro che non li mettono».

*

G'inglesi sono fieri dei loro castelli storici, retaggio di antichissime e nobili famiglie, e delle abbazie intorno alle quali si raccolse la vecchia feudalità ecclesiastica. In verità, l'Inghilterra possiede gran numero di questi manieri legati alle memorie dell'epoca medioevale. Molti di essi sono in pessime condizioni, ed una commissione apposita, instituita recentemente dal Governo, li passa in rassegna e dà disposizioni per il loro restauro. Tale è il caso del castello di Dolwyddelau e dell'Abbazia di Cymmer nel paese di Galles. Il castello è situato sopra un dirupo quasi inaccessibile nella valle del Liedr. Da tutti i lati è circondato da montagne ed è frequente meta di escursionisti appassionati del bellissimo paesaggio. Il castello fu costruito nel XII secolo ed era proprietà del signore del luogo Owain of Gwynedd. Alla sua morte, i figli misero sottosopra la regione per motivi di eredità suscitando una guerra civile; per molti anni la contesa divampò e il castello fu messo a ferro e fuoco dalle fazioni avversarie. Esso consta di due alte torri quadrate, una delle quali crollò nel 1810. Il corpo della fabbrica è massiccio e ben costruito; ma sembra più una fortezza che un'abitazione. L'abbazia di Cymmen è situata alla confluenza del fiume Mawddach con il Winon. Un ordine di monaci l'occupò fin dal 1200 sul conto dei quali correvano strane dicerie nel popolino. Si diceva che questi religiosi fossero cioè in comunicazione con le anime dei trapassati e la vita assai raccolta che i frati conducevano dava alimento a questa superstiziosa credenza. — Così il *Times*.

*

La celebre Melba, la cantante australiana, morta in questi giorni a Sidney ha raccolto — scrive la *Nation Belge* — durante la sua vita tutti i sorrisi della gloria. Tutti conoscevano il suo nome. I prodotti più diversi si presentavano al mondo sotto il suo patronato, sia che cedesse alle sollecitazioni dei fabbricanti, sia che questi ritenessero che la notorietà di un'artista è patrimonio comune. La Melba diede il suo nome a vestiti, a cappelli, a fiori e a profumi. Essa ha perfino ispirato due o tre più deliziosi preparati della cucina francese: la «pesca Melba». Parecchio tempo prima della guerra la Melba, allora in tutto lo splendore del suo talento si trovava a Londra per una serie di rappresentazioni. Faceva un caldo soffocante. La grande artista quella sera si era rifugiata nell'appartamento dell'albergo dove alloggiava. Soffriva crudelmente sete e le sembrava che nessuna bevanda comune avrebbe potuto distinguerla. Chiese al direttore dell'albergo di recarle qualche cosa eccezionale. Questi andò a trasmettere al capo-cuoco, un francese, il desiderio della cantante. Questi si mise all'opera e con una semplice pesca, del ghiaccio e qualche altro ingrediente, compose un refrigerio meraviglioso. La Melba dopo averlo gustato volle ringraziare la persona l'inventore, e il capo cuoco battezzò subito la bibita preparata col nome di colei che gli aveva suggerita l'idea. Così dal desiderio di una donna assetata e dallo spirito inventivo di un gran cuoco nacque la «pesca Melba».

CRONACA DI VENEZIA

I lavori preliminari
pel censimento della popolazione

Come è già stato a più riprese pubblicato, per il 21 aprile prossimo venturo è indetto il censimento generale della popolazione del Regno con le norme fissate dall'Ufficio Centrale di Statistica in Roma. Questo censimento viene a dieci anni di distanza dal precedente, fatto nel 1921. D'ora in avanti però il Governo ha stabilito che queste rassegne complete della popolazione avvengano ai fini della statistica, scienzala cui importanza si è andata negli ultimi tempi tanto incrementando e perfezionando, da un quinquennio all'altro invece che da un decennio.

Per la nostra città in questi giorni sono state già nominate le due commissioni di vigilanza e di controllo sulle operazioni del censimento, la prima comunale, che esercita la sua sfera d'azione entro la cerchia del Comune, la seconda provinciale, sui vari Comuni di cui, oltre Venezia, è composta la nostra Provincia. La commissione comunale è risultata così composta: dott. Oreste Senise giudice di tribunale, presidente; membri: prof. Giorgio Bressan, sig. Giorgio Dalla Zorza per i Commercianti, geometra sig. Giacomo Calestani per i Sindacati fascisti dell'Agricoltura e don Giosuè Scaltolin patroco di San Zaccaria.

La commissione si è già radunata e ha preso visione delle prime operazioni che sono da fare per il censimento, e cioè la divisione del Comune in frazioni e sezioni ai fini del censimento stesso, approvando il piano topografico relativo, ed ha anche esaminato l'elenco degli ufficiali di censimento che sono già proposti dal Comune, i quali sono in numero di 150. Le sezioni in cui è stato diviso il Comune sono 75, si è raccolto però un numero doppio di ufficiali saggiamente pensando che, particolarmente nelle campagne, il lavoro di compilazione delle schede da parte dei censiti richiederà la presenza e l'aiuto degli ufficiali stessi, i quali in alcuni casi dovranno addirittura compilare le schede in luogo dei censiti, incapaci alla bisogna, sicchè il lavoro, che a tutta prima potrebbe sembrare facile e spiccio, trattandosi in teoria di ritirare una scheda debitamente riempiuta e null'altro, riuscirà in molti casi lungo e faticoso.

Per la città è stato tenuto conto sopratutto della suddivisione in parrocchie, ora si sa che ve ne sono di più e meno popolate, e quindi per alcune una sola persona non basta. Ora si dovrà procedere a particolari esami sulla idoneità all'incarico di questi 150 proposti, esami che saranno tenuti a Mestre per la zona di terraferma, e per la città nella scuola di San Samuele.

Le operazioni propriamente dette di censimento, cioè la distribuzione alle singole famiglie, la raccolta delle schede e la successiva elaborazione dei dati da inviarsi all'Istituto di Statistica a Roma, verranno fatte dal Comune cogli organi suoi propri. Direttore del censimento è il dott. Ennio Zuccari direttore degli uffici demografici e di statistica del Comune, persona competentissima e praticissima di simili lavori. Alla nuova mole di opera il Comune attenderà col proprio personale, integrando il lavoro ordinario col lavoro straordinario; l'assunzione di nuovo personale, magari inesperto, sarebbe stata infatti poco utile ai fini dell'opera, in quanto c'è bisogno di funzionari e impiegati che già abbiano consuetudine con tali lavori.

Per il prossimo censimento il Comune ha chiesto a Roma che gli siano fornite 100 mila schede; si prevede che ne basteranno 70 mila, tante si presumono all'ingrosso le famiglie censite, ma si sa che in simili casi è meglio abbondare. Quando esse arriveranno, e sarà fra brevissimo, si potrà con precisione saperne il contenuto e le norme giovevoli alla loro compilazione.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del Regio Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.20; tramonta alle ore 18.17 — Luna leva alle ore 5.56; tramonta alle ore 16.29 — Ultimo quarto l'11 Luna nuova il 19.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 0:50 e ore 22.35; Basse ore 4.15 e ore 16.0.

Ieri 16, a Venezia, temperatura massima 12.0; minima 7.5.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 755.4.

Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della Regione erano nele seguenti condizioni: Frassine e Gorzone in morbida; Tagliamento, Piave, Livenza, Brenta e Po in debole morbida; Isonzo, Bacchiglione e A[illegible] in magra.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 17 marzo:
Carpentieri 3[illegible] — Nostromi 35 — Marinai 333 — Giovanotti di coperta 173 — Mozzi di coperta con navigazione 132 — Mozzi di coperta senza navigazione 33 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 155 — Fuochisti 321 — Carbonai 98 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Squatteri 118 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

La difesa dei cani vaganti
dalle minaccie della commissione venatoria

Dalla Presidenza della «Società Veneziana di Protezione degli Animali» riceviamo queste ulteriori osservazioni a proposito della difesa dei cani di campagna:

Il comunicato della Presidenzo della Commissione Venatoria richiama la nostra attenzione sulla nuova recentissima legge pubblicata il 21 Febbraio u. s.; nuova legge che contiene realmente delle disposizioni aggravanti la legislazione precedente nel tema che ci interesso. Basti accennare che il gatto domestico, — trovato a vagare lontano dalle abitazioni, — è parificato alle bestie feroci! Non è però compito nostro criticare la legge, tanto più che lo stessa offre agli zoofili una nuova arma di difesa di cui diremo.

I cani vaganti vanno soggetti al brutto trattamento raccomandato dalla Commissione Venatoria, «ma quando entrino nelle zone di bandita o di riserva»; in questo caso «e solo in tempo di divieto di caccie», anche i proprietari possono punire le povere bestie disturbatrici col monopolio di morte che l'uomo si arroga sugli altri esseri.

Ma per i cani vaganti nelle campagne, la cosa è diversa. Essi «potranno» anche essere uccisi perchè purtroppo la legge, «in tempo di divieto» lo acconsente, «ma solo in certi casi». E noi poniamo in guardia e protestiamo contro l'ordine della Presidenza della Commissione Venatoria per la feroce perentorietà dell'ordine di esecuzione della legge «La legge vuole, in via principale, che i cani siano catturati; soltanto «in caso di necessità» possono essere uccisi.

E questo avrebbe dovuto, da chi dice di amare i cani, e si intenerisce per la sorte dei cani dei contadini, esser bene messo in chiaro, e con speciali raccomandazioni!

Noi ci siamo commossi e preoccupati perchè conosciamo troppo bene a psicologia di quegli agenti che hanno un fucile in mano per sperare che cerchino di catturarli: spareranno, ammazzeranno, e si diletteranno della selvaggina grossa così improvvisata! Però i cani da guardia e da pastore come sono tutti i cani di campagna, hanno una funzione specifica e devono quindi essere rispettati: la legge precedente ordinava il rispetto a queste bestie, la nuova legge li «presuppone» vaganti solo quando sieno ad una certa distanza dalle abitazioni o dal gregge — ma quando una bestia è sul proprio fondo, ed «essa vi compie la sua funzione di vigilanza», non è più vagante ma è nell'esercizio del suo lavoro e deve essere rispettata. Vi è il cane che disturba la selvaggina, ma vi è quello che fa la ronda nei campi del padrone..., e che può servire ad allontanare i bracconieri i cacciatori di frodo! Vi è modo e modo di applicare la legge il legislatore no npuò certo aver voluto che sieno ammazzati tutti i cani d campagna che non restino giorno e notte sempre incatenati! Chi volesse interpretare la legge alla lettera dovrebbe ritenere proibito... dare la caccia ai topi e alle pantegane perchè non sono elencate fra gli animali nocivi! Lo spirito della legge è soltanto contro i cani randagi, contro quelle povere bestie ridotte allo stato quasi selvaggio e che possono essere quindi pericolose. E allora anche noi, per quanto con dolore, dobbiamo rassegnarci: ma protestiamo contro le eventuali contorsioni della legge, e per questo ricordiamo ora e sempre che c'è il vecchio codice penale: ed anche il nuovo, il quale nuovo sta per portare anche maggiore severità: bisogna che «la necessità di ammazzare la bestia altrui» sia «dimostrata», altrimenti vi sarà la reclusione fino a un anno, o la multa fino a L. 3.000. E noi che patrociniamo i poveri animali torniamo ad invitare quelli che fossero danneggiati, di rivolgersi a noi: si vedrà «caso per caso» se abbia ragione la Commissione Venatoria o se abbiamo ragione noi.

La nuova legge però viene incontro a noi zoofili che proteggiamo gli animali e che siamo avversari decisi della caccia offrendoci qualche disposizione che ci proponiamo sfruttare: vi sono delle disposizioni che rendono più facile la costituzione di bandite e conseguentemente facilitano il divieto di caccia: noi invitiamo i proprietari di terreni, zoofili come noi, a rivolgersi a noi per la costituzione di bandite ove tutti gli animali possano avere pacifico rifugio e ove non giunga nè un cacciatore, nè un agente di vigilanza sparatore, e ove possano anche rifugiarsi le povere lepri seminate a cura della Commissione Venatoria allo solo scopo di servire.. di futuro bersaglio ai cacciatori!

Ed al prossimo Congresso zoofilo in Firenze parleremo anche della nuova legge e metteremo i nostri voti e speriamo che saranno accolti nel redigendo regolamento.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «La strada nova».

MALIBRAN. — (Grandi Riviste Schwarz): Ore 21: «Tutto per l'amore» ultima replica. Prezzi ridotti.

ROSSINI. — Ore 16.30: «Reginetta delle Canzoni» con Alice Withe. Segue cart. animati e Varietà debutto 4 Borry e Marocco Boy.

TEATRO DOPOLAVORO. — Oggi, ore 21: (Comp. Goldoni) «I rusteghi».

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «La mongolfiera della morte» (sonoro) con Mary Nolan. Segue «Il re della fisarmonica» (Short sonoro) e Film Luce.

MODERNO. — «Geisha di Shanghai» film sonoro con Mary Nolan. Segue short «Pierrot mandolinista».

S. MARCHERITA (Cine-varietà). — «Il Cavaliere misterioso» prot. Ken Maynard. Segue «Charlot macchinista». In varietà «Gaiotto e la sua ballerina».

NAZIONALE. — «La Diva del jazz» prot. Nancy Carrol. Nel varietà addio di Donald ventriloquo e del baritono Ferrari.

ITALIA. — Lupe Velez e Willyam Boyd nel film sonoro e cantato «Notti di Bufera». Segue «Lindiavolato jazz-band» originale short sonoro eseguito da negri.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Prov. Fascista Veneziana, comunica:

Calendario fascista

Le persone in possesso della ricevuta relativa alla sottoscrizione del Calendario fascista, e che non lo avessero ancora ritirato sono pregate di passare all'apposito ufficio sito a San Marco - Fondamenta dei Dai N. 859 A.

Commissione Federale di disciplina

La Commissione Federale di Disciplina è convocata per domani, mercoledì 18, alle ore 21.15.

Ordine del giorno: provvedimenti disciplinari vari.

Fascio Giovanile Veneziano

Tutti i Giovani Fascisti appartenenti al Gruppo di S. Polo sprovvisti di divisa sono pregati di passare nei giorni di martedì e mercoledì dalle ore 21 alle 23 in Sede.

G. U. F.

Il GUF di Venezia ai campionati di Asiago. — Domenica si è disputato ad Asiago il campionato sciatorio del Guf Patavino.

I veneziani, con una piccola squadra, hanno partecipato alla gara di mezzo fondo (9 km.). Carlo Bongiovanni del Guf di Venezia fu classificato primo assoluto battendo Italo Veronese primo arrivato del Guf di Padova. Si classificò al terdo posto Nicoletti del Guf di Venezia ed al tredicesimo posto Nardo Flavio pure di Venezia. Ai valosi camerati il gruppo universitario rivolge un vivo plauso per la bella affermazione.

Vita Sindacale

Sindacato Provinc. Sarte e Sarti. — L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria comunica: Tutti i lavoranti Sarti e Sarte sono tenuti ad intervenire all'assemblea convocata per Martedì 17 corr. alle ore 21 presso la Sede dell'Unione Provinciale Sindacati Fascisti Industria - Zattere - Pallazzo Lloyd.

Il nuovo Presidente dell'E.N.C. — Apprese le nomine dell'On.le Avv. Bruno Biagi a Commissario per la Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dell'Industrie, e dell'on. Avv. Carlo Peverelli, Deputato al Parlamente a Presidente dell'E. N. C. del quale èra Vice Presidente, il Segretario Provinciale, d.r Mario Gullia, inviava i seguenti telegrammi:

«Onorevole Avvocato Bruno Biagi - Bologna. — Cooperatori Veneziani con me la salutano memori grati formulando vivi auguri nuovo compito Affidatole - Mario Gullia».

«Onorevole Avvocato Carlo Peverelli - Milano. — Cooperatori Federazione Veneziana salutano entusiasti nuovo capo movimento Mario Gullia».

Inaugurazione di Vessillo. — Il giorno 22 la «Mutua Camerieri, Cuochi ed affini» inaugurerà la sua nuova bandiera: uno smagliante tricolore serico con lo scudo sabaudo e con il cimiero in rame dorato con pietre dure.

Le mutue aderenti alle cerimonie inaugurali (ore 10 benedizione impartita da S. Em. il Cardinale Patriarca a San Marco e quindi riunione all'Albergo Monaco per la commemorazione del 60.o anniversario di fondazione) dovranno inviare i vessilli col Presidente o a chi ne fa le veci. Per informazioni le Mutue potranno rivolgersi alla Sede della Mutua, presso l'E.N.C.

Università Popolare

Questa sera, alle 21, all'Ateneo, il prof. Vittorio Furlan terrà l'annunziata conferenza, con proiezioni sul tema: «La presa di Cufra e i futuri sbocchi del commercio libico.»

Il pubblico veneziano sa con quanta competenza l'egregio professore del nostro Istituto Nautico parli delle colonie italiane e dei problemi che ad esse si riferiscono; sarà quindi lieto di conoscere dalla sua parola chiara e convincente tutto ciò che oggi si può dire intorno all'estrema oasi di Libia recentemente occupata dalle truppe coloniali italiane e alla portata commerciale dellla importantissima conquista.

Essendo la conferenza promossa dalla Lega Navale, i soci di questa instituzione, al pari di quelli dell'U. P. avranno libero ingresso; pei non soci il biglietto costa una lira, con riduzione a metà pei tesserati delle altre instituzioni fasciste.

Domenica nel pomeriggio il secondo gruppo di soci della U. P. visitò il cortile, le logge e le prime sale del Palazzo Ducale. interessandosi vivamente alle spiegazioni fornite con la sua singolare competenza dol prof. comm. Gino Fogolari.

Stato Civile di Venezia

Giorno 15 marzo 1931 A. IX. — **Nati**: Maschi 2, femmine 3 — **Matrimoni** civili: Mattiello Ennio imp. con Polacco Lidia civ. celibi — **Decessi**: Bertotto Aldo di anni 7 — Monaro Leone 43 con. possid. — Busetto Itala 12 — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 5 — Matrimoni 1 — Decessi 4.

Giorno 16 marzo 1931 A. IX. — **Nati**: Maschi 3, femmine 3 — **Decessi**: Bedin Cesare di anni 87 vedovo commerciante — Malusa mons. Francesco 86 celibe parroco — Astori Lucio 8 — Maluta Marco 73 ved. ricov. — Spinazzi Francesco 74 con. r. pens. — Businaro Pasquale 66 cel. ricov. — Pizzuto Ciotti Lugrezia 65 ved. cas. — Zampieri Dal Fabbro Giovanna 75 con. id. — Mariutto De Angeli Teresa 65 id. id. — Nordio Cristofoli Maria 88 ved. ricov. — Vianello Scalabrin Cecilia 81 id. id. — Pellicioli Filippi Giuseppina 26 con. cas. — Cimegotto Vio Maria 90 ved. ricov. — Rasia Carmagnani Domenica 75 id. cas. — Pagnin Alfonsi Irene 49 cong. ortolana — Più 1 bambina al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 6 — Matrimoni 0 — Decessi 16.

I premi pel terzo concorso
dei modelli volanti

L'Aero Club Giannino Ancillotto» comunica:

I premi per l'annunciato terzo Concorso provinciale dei Modelli Volanti che si svolgerà nell'aprile p. v. restano fissati come segue:

Per la classifica di distanza:

I. Premio: lire 500 e medaglia d'oro (offerta dalla Soc. Italo Americana per il Petrolio) — 2. premio lire 300 e medaglia vermeille id id. — 3. premio lire 200 e medaglia d'argento id. id. — 4. premio lire 100 e medaglia di bronzo (offerta dall'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro).

Per la classifica di durata:

1. Premio: grande medaglia di vermeille dono del Comune di Venezia — 2. Premio: grande medaglia d'argento dono della ditta Filippo Gallerani di Bologna.

Coloro che intendono prender parte al Concorso sono pregati di iscriversi al più presto presso la Sede di questo Aero Club (Via XXII Marzo n. 2402).

Diario sacro

17. Martedì. — S. Patrizio Vescovo, apostolo dell'Irlanda, nel 463 — Stazione a Roma a S. Lorenzo in Damaso e a S. Andrea della Valle; — a Venezia al SS. Salvatore della Giudecca. — Alle laudi e alla Messa si fa commemorazione della Feria 3 di S. Paolo Costantinopolitaso Martire, nel 766, il Corpo del quale riposa nella Basilica di San Giorgio Maggioire in isola.

PALLACANESTRO

L'inizio del Torneo del G.U.F.
per la Coppa Linda Zambler

Si è iniziato il primo torneo veneziano fra le Scuole Medie per la disputa della magnifica Coppa biennale posta in palio dell'Istituto Zambler per ricordare ed onorare la memoria di quella magnifica educatrice che fu la professoressa Linda Maria Zambler.

Nella palestra della C. Reyer entusiasticamente e gentilmente concessa dalla Presidenza dell'anziano Sodalizio, si sono svolte le prime tre partite. Gli studenti veneziani non mancaron di intervenire abbastanza numerosi. Del G.U.F. abbiamo notato i sigg. Di Plinio e Trivelli Luciano membri del Direttorio, quest'ultimo delegato per gli sport ed il sig. Fugagnollo, in rappresentanza dell'Istituto Zambler.

Arbitro Meo Bruno, sott'arbitro Luciano Triveli che diressero con severità ed accortezza tutti gli incontri.

Il primo incontro, iniziatosi alle 14.45 tra i quintetti del Paolo Sarpi e Magistrale ha visto la vittoria dei primi, veramente pericolosi e che svolsero un discreto gioco d'assieme, il punteggio (45 a 10) non rispecchia però interamente l'andamento della partita, perchè se il Sarpi, per merito precipuo di Pinto e Pellegrini, nella ripresa, condusse azioni improntate ad una certa tecnica, il Tommaseo supplì alla minor maturità di giuoco con una foga ed un entusiasmo ammirevoli.

Del Magistrale buoni Zennaro e Zabeo.

Il successivo incontro pone di fronte la poderosa squadra dell'Istituto Zambler agli animosi ragazzi del Marco Polo: questi ultimi sono un po' la rivoluzione odierna; ci aspettavamo da questo quintetto un gioco soltanto coraggioso, invece gli strisciOni hanno palesato delle doti tecniche non comuni.

La partita, come ripetiamo, è stata vivacissima ed ha segnato una alternativa serie di azioni da ambo le par i.

Dello Zambler ci sono piaciuti tutti, in ispecial modo Zecchin; del Marco Polo buoni Sala e Schiassi.

Per l'ultima partita si presentarono in campo le squadre del Nautico e Marco Foscarini.

L'incontro, combattuto ed animato per la velocità delle azioni è finito con la vittoria del Nautico, più tecnico e sicuro nel tiro in cesto per 23 a 5.

Dei vincitori, ottimo Ferreri, buoni anche Perale e Bressan del Foscarini.

Venerdì prossimo il torneo continua con altri incontri.

Sciarada a premio

Parte una nave e dietro a se la [prima
dal vorticar dell'elica prodotta,
Lascia, iniziando celere la rotta.
E già calato il sol dietro la cima
Dei colli in lontananza,. è tardi: [annotta....

Ed io m'indugio ancora presso a [l'ima
Riva sul porto: l'alma si sublima,
L'alma mia così triste ormai ri- [dotta!

E nell'alto silenzio tante e tante
Siccome *intero* d'api, intorno a [fine
Veggo apparire immagini divine.
E la mia bella pur mi si fa innanze
E mormora baciandomi: T'adoro!..

. . . .

Mi desto: ahimè, svanito è il sogno [d'oro!

R

Le soluzioni dovranno pervenire entro sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato. Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE ....

Nome e Cognome ....

Cala il sipario
sulla commedia del chitarrista

Ieri si è avuta l'ultima fase — almeno speriamo che sia così — di quel romanzo da bassifondi di cui da qualche giorno è piena la cronaca. Difatti da Pellestrina, ove erano stati fermati dai carabinieri, giunsero ieri a Venezia sotto scorta e furono presentati alla Questura Centrale lo squallido chitarrista Costante Conomo e la di lui amante Angela Molin, cantante vagabonda. Il Conomo, che sembra un sosia di Gandhi, tanto è nero, magro ed emaciato, brancola ora come un orbo, perchè, come spiegheremo in appresso, un infortunio... amoroso gli ha fatto perdere gli occhiali, senza cui non vede a un palmo dal suo naso.

Come si sa il chitarrista deve rispondere di due distinti reati: di avere istigato alla fuga per la seconda volta la Molin Angela, moglie del bracciante Adamo Zanne di Murano e madre di sei figli, e di avere rubato, prima di lasciare Venezia, a un'altra amante ingenua che l'ospitava per amor di Dio, tale Spanio Amelia vedova Fassutti, dimorante in Casselleria, dei bollettini del Monte per impegnate di biancheria e di uno scialle e una mezza dozzina di asciugamani. In Questura però il Conomo che, sebbene corto di vista ha la lingua lunga e parlantina sciolttissima, si è difeso strenuamente concludendo che la storia del furto è tutto un castello di menzogne montato dalla Spanio gelosa.

Riepiloghiamo un po' i fatti.

Dopo che, preso la prima volta dai carabinieri insieme alla Molin nei pressi di Mirano Veneto, il Conomo fu ricondotto a Venezia, la Molin tornò presso il marito a Murano ed egli cercò vitto e ricovero in casa della Spanio, casa che gli era già famigliare avendovi alloggiato per parecchio avanti le sue ultime avventure. La vecchia amante lo accolse come il figliol prodigo che ritorna al focolare domestico dopo la nausea delle orgie di Babilonia.

Ma la *rentrée* non garbò a un altro spasimante della Spanio, il sandolista Dandolo Garizzo che fa servizio di traghetto tra Riva Schiavoni e San Giorgio. Costui s'era illuso, durante la lontananza del chitarrista, di averlo soppiantato nel cuore della donna, invece... Il fatto sta che deluso e deriso il sandolista pensò di vendicarsi, aspettò l'antagonista dinanzi alla porta di casa dell'amica e senza preavviso gli scaraventò addosso quattro o cinque pugni sonanti. Uno di essi colse così bene in faccia il chitarrista che gli volarono in pezzi gli occhiali e gli rimase un livido, di cui ancora si vedono le tracce.

Salito poi dolorante e piangente in casa della donna e narratale la disavventura, costei lo amò anche di più, come quegli che aveva sofferto per amor suo, e si mostrò disposta a risarcirlo dei danni. Gli occorreva prima di tutto un paio di occhiali nuovi, e la donna gli consegnò per andarlo ad impegnare un tendalino da sandolo, lasciatole già dal Garizzo. Il Conomo lo portò difilato al sacro monte ricavandone la bellezza di... cinque lire. Vendette il bollettino e ne ricavò altre tre lire, otto in tutto. Ma la somma non bastava a comperare gli occhiali per i quali, dice il Conomo che ama la roba fina, ci vogliono almeno trenta lire. Rinunciato definitivamente agli occhiali, il Conomo si comprò da Barera una fisarmonica da bocca, costo cinque lire.

In seguito però persuase l'amica dell'urgenza di comperarsi una chitarra, già ceduta in carcere a Mestre per un pacchetto o due di sigarette, e la donna consentì ch'egli impegnasse un suo scialle del costo di 90 lire. Al Monte di Pietà gli dettero dieci lire. Dieci e tre tredici. Il Conomo stava già per correre in traccia di una chitarra, magari di seconda mano, quando la Spanio lo fermò avvisandolo che era stata da lei la Molin (ancora una volta!), per farle una scena. Gli fu intimato l'aut aut, o lui si levava dattorno quella sfrontata o la Spanio lo avrebbe accusato di averle rubato i bollettini.

Il Conomo si schermì dicendo che non era colpa sua se quella donnaccia, infatuata di lui, lo perseguitava dappertutto. A ogni modo avrebbe fatto il possibile perchè la storia non si ripetesse. Invece ecco che appena uscito di casa s'imbatte nella Molin, che lo stava a spiare, e questa gli si appaccica addosso come il più tenace dei francobolli. E così ricomincia la vita randagia.

Naturalmente la Spanio, venuta a sapere del tradimento, si valse della storia dei bollettini per spiccare una denuncia contro il fedifrago. Così tutto, secondo lui, non è che la vendetta postuma di una donna che perde l'amante.

Da aggiungere che il Conomo aveva già conosciuto il Garizzo nientemeno che in manicomio, dove erano ricoverati perchè mancava qualche rotella alla loro testa. Come si vede il Conomo coltivava tutte amicizie scelte.

Intanto tanto lui che la Molin giacciono in ceppi, il Conomo imputato di furto e la Molin di fuga dalla casa maritale e di abbandono dei figli. Prima di entrare in carcere il chitarrista chiese una sola grazia, che gli si regalasse una sigaretta. E fu esaudito.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 15 marzo: «Barletta» ital. da Brindisi con merci — «[illegible]ceana» germ. da Genova con turisti — «Ugo Bassi» ital. da Amburgo con merci — «Geofgios Mantagas ell. da Morfu Bay con pirite — «L. Marcello» ital. da Fiume con merci — «Montebello» ital. da Porto Albona con barite — Semiramis» ital. da Costantinopoli con passeggeri e merci.

Spedizioni del 15 marzo: «Ugo Bassi» ital. per Fiume vuoto — «Semiramis» ital. per Trieste vuoto.

Spedizioni del 16 marzo: «L. Marcello» ital. per Fiume con merci — «Hermions» ingl. per Costanza vuoto — «Molfetta» ital. per S. Maura con merci — «Rodi» ital. per Alessandria con merci — «Paganini» ital. per Valencia con merci.

Partenze del 14 marzo: «Hermions ingl. per Costanza — «Yackmoor» ingl. per Livorno — «Hamburg» germ. per Napoli.

Partenze del 15 marzo: «Ugo Bassi» ital. per Fiume — «Semiramis» ital. per Trieste.

Carichi specificati: Pir. «Georgios Mantagas» ell. arrivato il 15 marzo: da Morfu Bay: rinfusa tonn. 2600 pirite, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Pir. «Montebello» ital. arrivato il 15 marzo: da Porto Albona: rinfusa tonn. 700 barite, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 14 marzo 1931-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 16, in disarmo 8; totale 24. Arrivati 5; partiti 5.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 1666; merci varie tonn. 155; totale tonn. 1821.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 62; merci varie tonn. 167; totale tonn. 229.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 41; uomini 378 — Carri caricati 103; scaricati 32 — Stato atmosferico variabile.

Giorgio 15 marzo:

Piroscafi e velieri a banchina 19, in disarmo 8; totale 27. Arrivati 5, partiti 2.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 10; merci varie tonn. 111; totale tonn. 121.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 5; uomini 56 — Stato atmosferico sereno — Giornata domenicale.

Sventure e disavventure

Per multe non pagate

I braciantì Rosso Vincenzo di anni 28, Castello 1217, e De Sanctis Ernesto di anni 26, Castello 512, sono stati arrestati dagli agenti del commissariato di Sant'Elena dovendo scontare rispettivamente giorni 5 e giorni 11 di detenzione per contravvenzioni municipali non soddisfatte.

Una vigorosa spallata

Il muratore Giuseppe Paquola di anni [illegible] abitante a Castello 5336 rincasando ieri mattina alle 9, poichè la porta resisteva ad aprirsi, la spinse con una così vigorosa spallata che questa cedette di schianto e fece cadere bocconi il Pasquola, che riportava la lussazione della spalla destra, guarirà in giorni 15.

La frattura d'una costola

Il bracciante Giuseppe D'Arduini di anni 51 da Murano, mentre vogava in rio Santa Caterina scivolò dimano, il sicchè mancandogli il contrappeso, cadde in avanti sul fondo della barca, riportando la frattura di una costola del torace destro. Guarirà in giorni 30.

La recisione di un tendine

Il falegname Luigi Lazzari di anni 20, Cannaregio 3356, lavorando alla sega circolare nell'officina Silvestri a San Girolamo si produceva una lesione alla mano destra con recisione di un tendine. Guarirà in 25 giorni.

Un macigno sulla mano

Sul veliero «Piave» ormeggiato in Marittima, banchina nuova, il barcaro Lorenzo Cass[illegible]n di anni 44 da Chioggia e lì abitante in calle Fa[illegible]is, mentre scaricava dei macigni restò impigliato colla mano destra sotto uno di essi, riportando una ferita da schiacciamento, guaribile in giorni 15.

Previsioni del tempo

Il Mediterraneo è ancora sede di un'ampia saccatura che vi si spinge dall'Atlantico: d'altra parte un promontorio di alta pressione s'insinua nelle Alpi, sotto le oppste influenze il tempo conserva carattere d'instabilità.

NELLA PATRIA DEL FRIULI

CRONACA DI UDINE

Il Commissario Federale all'Orfanotrofio di Cividale

Nel pomeriggio il Commissario Federale conte Alberto Galamini accompagnato da S. E. il Prefetto, dal presidente dei Mutilati avv. Margarita ed altre autorità si recò a Rubignacco di Cividale per visitare quell'importante Orfanotrofio di guerra. Gli onori di casa sono stati fatti dal Presidente co. Gino di Caporiacco e dal direttore sig. Zorzi. Con un discorso il Presidente fece all'illustre ospite la storia della patriottica istituzione e quindi seguì la visita dell'Istituto. Dopodichè gli orfani sfilarono con la banda in testa davanti alle autorità.

La visita durò circa un paio di ore. Quindi le autorità fecero ritorno in città.

Il nuovo prezzo delle carni

La Federazione Fascista Friulana del Commercio comunica che in relazione all'andamento dei prezzi del mercato a decorrere da oggi 16 corrente saranno apportate al listino dei prezzi le seguenti variazioni:

Burro di latteria Friuli L. 14.50, burro naturale 13.50 al kg.; Nelle macellerie saranno adottati i seguenti prezzi: Macellerie di I.a Categoria: Carne di manzo di primo taglio al kg. L. 8.50; di secondo taglio 7; di terzo taglia 4.50. Polpa di manzo di primo taglio 11.80, di secondo tagio 9.50. Carne di vitello di primo taglio 9; di secondo 7 di terzo 6. Polpa di vitello di primo taglio 13.50, di secondo 11.

Macelleria di II. cat.: Carne di manzo di primo taglio 8; di secondo 6.60; di terzo 4; Polpa di manzo di primo taglio 11; di secondo 9; Carne di vitello di primo taglio 9; di secondo 7; di terzo 6; Polpa di vitello di primo taglio 13.50; di secondo taglio 11.

Incidente moto-automobilistico

Ieri sera l'automobile recante la targa della provincia di Trieste n. 4408 con a bordo due persone era preceduto da una motocicletta numero 1217 U. D. e percorrevano con discreta velocità via Aquileia. Quando giunsero in fondo la via, la motocicletta voltò quasi improvvisamente per via Bertaldia non sapendo che subito dietro si trovava l'auto. Il conduttore di uest'ultima per quanto abbia fatto e cercato di frenare non potè evitare l'investimento. Per fortuna il ciclista, nonostante avesse fatto un pauroso capitombolo rimase illeso mentre riportò gravi danni a macchina.

Ma contemporaneamente l'automobile dopo aver investito la moto andava a cozzare a sinistra contro l'edicola giornalistica Castellini, la quale dal forte cozzo veniva divelta dalla base in mattoni e quasi rovesciata. Anche qui per fortuna non si deplorano danni alle persone perchè l'edicola era chiusa stante la giornata domenicale.

In conclusione chi ha subito danni nell'incidente è stata la moto e l'edicola.

Un investimento automobilistico

Nel pomeriggio di oggi la bambina Nives De Sabbato abitante a Cussignacco mentre si trastullava sulla via omonima attraversò d'un tratto la strada al passaggio di un'automobile. Fortunatamente l'investimento che non fu potuto evitare ebbe conseguenze poco gravi. La bambina venne appena toccata dalla macchina e gettata a terra. Raccolta e trasportata subito all'Ospedale venne medicata e riconosciuta guaribile in soli sei giorni.

Scuola Industriale "G. Da Udine,,

La Cassa di Risparmio di Udine nelle erogazioni sugli utili del decorso esercizio ha destinato alla Scuola, oltre al contributo di Lire 12.000 anche L. 2000 per quattro premi da L. 500 a favore dei migliori allievi della scuola stessa.

Il R. Commissario e la Direzione ringraziano il benemerito Istituto Cittadino per la mai smentita benevolenza a favore dell'Istruzione tecnica ed artistica delle nostre maestranze.

Un altro incendio a Passons

Verso le ore 24 di questa notte si è improvvisamente sviluppato il fuoco nel fienile del sig. Marcello Cosatti nella frazione di Passons.

I vicini accortisi dell'incendio corsero subito a Santa Caterina ove telefonarono ai pompieri di Udine. Questi prontamente si portarono sul posto e messi in azione gli idranti ebbero in breve ragione sulle fiamme. Il fienile che si trova presso la casa colonica abitata dall'agricoltore Pietro Pottolo. Il danno ascende ad oltre trentamila lire e non si conoscono ancora le cause.

CIVIDALE

FERITO DA SE STESSO

Ieri fu trovato ferito presso una casa di Togliano, certo Bertoldi Ettore di Attimis, d'anni 22, orfano di padre e di madre, più volte caduto in gravi falli e pregiudicato per furto, truffe e appropriazioni indebite. La guardia del paese, passato per caso, l'otrasportò a Cividale dove interrogato dal maresciallo dei carabinieri, disse di essersi ferito da sè, con un vetro e di non essere capace di reggersi in piedi. Visitato dal medico lo dichiarò guaribile in giorni sette.

LUTTO

Un nuovo lutto ha colpito l'egregio rag. Spartaco Pagnutti, cassiere della Banca di Udine in Cividale colla morte della sua amatissima mamma Luigia Coceano ved. Pagnutti. Alla di lei salma venerata, numerosa cittadinanza, oltre i parenti e gli amici addolorati, ha tribulato oggi l'ultimo tributo di affettuoso compianto.

S. DANIELE

IL MERCATO MESSILE

Domani, mecoledì 18, avrà luogo il mercato cosiddetto «franco» cioè bovino. Trattandosi di mercato che ha luogo all'inizio della primavera, è da prevedere buona affluenza di capi di bestiame, non solo da macello, ma anche da lavoro, sì che, se Giove Pluvio non ci mette lo zampino, ci sarà un mercatone.

LA GAZZETTA SPORTIVA

La Coppa F.I.G.C. a Pordenone

La prima giornata

PORDENONE, 15 — Oggi ha avuto il suo regolare inizio la Coppa F.I.G.C. indetta dal Comitato Uliciano di Pordenone. Si sono svolte partite accanite in vari centri compresi tra il Livenza ed il Tagliamento. Nel Girone A ha avuto la meglio il Rorai che ha battuto dopo una lotta combattutissima la volonterosa compagine del Cordenons mentre il Torre superiore in linea assoluta sulle riserve dell'A. S.D.A. Pordenone ha vinto con facilità; nel girone B il Porcia ha diviso i punti con l'O. N. D. di Roveredo mentre il Fontanafredda ha schiacciato la squadra Avianese; nel girone C lo Spilimbergo che ospitava la squadra A.S.D.A. Pardenone B ha vinto bene e il Valvasone ha pure battuto con bel gioco la compagine del Domanins Rauscedo.

Rorai-Cordenons 2-0

Sul campo del Cordenons si sono incontrate domenica, per la prima partita del torneo F.I.G.C., le due squadre dell'O.N.D. di Cordenons e dell'A. C. Rorai. Nel primo tempo il Cordenons marcò una superiorità abbastanza netta che rimase sterile contro la massiccia difesa avversaria. Fu anzi il Rorai ad ottenere il primo goal al 6' con Tangerini su calcio di rigore. Nella ripresa il Rorai passò decisamente all'offensiva concludendola con un secondo punto marcato su errore dei terzini avversari. Nel complesso la squadra del Rorai si è dimostrata volonterosa, tenace e forte in ogni linea, mentre il Corednons ebbe il suo punto debole nell'attacco, incapace di concludere anche la minima minaccia. Buoni invece gli altri reparti. Arbitro sig. Rallo di Pordenone

Torre-A.S.D.A. 6-0

L'A.S.D.A. (riserve) e il Dopolavoro di Torre si sono incontrate domenica su icampo sportivo del Littorio per il torneo della F.I.G.C. La vittoria è arrisa, a largo punteggio, al Dopolavoro di Torre che ha nettamente dominato durante tutta la partita e specialmente nel primo tempo, dimostrandosi squadra tecnica e massiccia. Falomo iniziò la serie dei goals segnando i primi due al 12' ed al 16', seguito al 25' da Targhetta ed al 29' da Pezzut su azione partita da Falomo, che più tardi segnava anche il quinto goal. Nella ripresa un solo goal segnato al 30' ancora da Falomo su azione personale. Il Torre si è dimostrato un undici forte e dequilibrato in ogni linea. Arbitro il sig. Filippini di Pordenone.

Friuli Orientale

Cervignano Aiello 2-1

AIELLO, 15. — Il Cervignano ha saputo carpire la vittoria alla tenace avversaria al 37' della ripresa su calcio di rigore, dopo una partita tirata che ha entusiasmato i numerosi simpatizzanti accorsi. L'Aiello, dopo essersi comportato egregiamente durante tutto il primo tempo è calato sensibilmente nella ripresa. Cronaca breve: L'Aiello segna per primo al 40' dall'inizio; il Cervignano contrattacca senza però concludere. La ripresa vede il Cervignano giocare con ritmo indiavolato tanto da poter imporre la sua superiorità al 15' e al 37' per merito ambedue le volte del centro sostegno Portolan.

Contro l'Aiello 13 calci d'angolo e 2 contro il Cervignano. Arbitro il signor eganis Guido dell'ULIC.

Fiumicello-S. Vito 2-0

FIUMICELLO, 15. — Se non vi è un maggiore scarto di punto il merito tutto va al portiere del S. Vito, il quale con numerose e difficili parate ha salvato la sua squadra da un vero disastro. La superiorità del Fiumicello è stata evidentissima, tanto che nel secondo tempo sembrava di assistere ad una partita giocata contro una sola porta.

Il quintetto attaccante del Fiumicello ha realizzato numerose azioni che però furono portate a conclusione solamente al 38' e al 41' del primo tempo per merito di Fogarol. Nella ripresa nessuna porta è stata segnata. Furono tirati 3 calci d'angolo contro il S. Vito ed uno contro il Fiumicello.

Ha arbitrato ottimamente il sig. Piemonte Erminio dell'U.L.I.C.

Monfalcone

Gloria-Sindacale 1-0

MONFALCONE, 16. — Disputatasi in mattinata, la partita fra le due fiere antagoniste locali è stata giocata dai due undici ad andatura incandescente. La vittoria ha arriso alla compagine dimostratasi più pericolosa sotto la porta avversaria. Nel primo tempo l'undici del Sindacale è stato superiore nettamente, ma non ha segnato per l'imprecisione degli attaccanti che hanno sciupato tre occasioni da goal sicuri. Il Gloria è stato più aggressivo nella ripresa. L'unico punto della giornata è stato segnato dal Gloria a pochi secondi dalla fine del primo tempo su azione successiva a calcio d'angolo. Arbitro Nicolich.

Turriaco-Pieris 2-1

PIERIS, 16. — Su campo degli eterni rivali l'undici della vicina Turriaco ha saputo cogliere una bella vittoria. Partita combattuta quanto mai. L'arbitro Collavini di Monfalcone ha portato a fine l'incontro non risparmiando le punizioni per il gioco falloso dei giocatori delle due squadre che si prodigarono piuttosto eccessivamente pur di vincere la partita. Pertanto non si può parlare di bel gioco. In partenza il Pieris ha camminato meravigliosamente segnando per primo. Con tenacia si è difeso il Turriaco all'inizio per rendersi entamente aggressivo a sua volta. Sempre nel primo tempo il Turriaco pareggiava su calcio di rigore. Nella ripresa gli ospiti segnavano il punto della vittoria alla mezz'ora di gioco.

S. Pierro-Staranzano 4-1

STARANZANO, 15. — Contro ogni previsione i sampietrini non solo hanno vinto, ma anche hanno collocato nella rete degli ospitanti un numero di palloni che parla con eloquenza. Più decisi e con gioco rapidissimo gli ospiti hanno violato la casa di Staranzano per tre volte nel primo tempo e per una nella ripresa. I locali salvarono l'onore con un magnifico tiro su calcio di posizione da 25 metri. L'arbitro Zanetti di Monfalcone ha dovuto qualche volta intervenire per frenare il gioco rade, inevitabile però, data la ristrettezza del campo.

AMICHEVOLI

Oderzo-Sacile 2-1

SACILE, 15 — Un incontro ben più interessante del primo è stato quello svoltosi tra la squadra dello Sport Club di Oderzo e quella dell'U. S. Sacilese. Poco dopo dell'inizio della partita Sacile segna un goal con Zanolla, ma questo vantaggio dura poco: a sua volta Oderzo riesce a pareggiare, dopo di che il primo tempo finisce con una continua sequela di schermaglie infruttuose. Nella ripresa la nostra squadra lascia trasparire il suo difetto più grave: lo scarso allenamento stanca i giocatori, i quali hanno perduto la loro foga e calano sempre più. Oderzo ne approfitta e segna un secondo goal mentre Sacile, escluso qualche tentativo offensivo, si deve trincerare davanti alla propria porta e rinnunciare alla vittoria della giornata. La partita, arbitrata egregiamente dall'ing. Camillotti, è stata vinta dall'Oderzo per due a uno.

Latisana-Codroipo 2-0

LATISANA, 15 — I latisanesi, scesi in campo con quattro riserve, hanno imposto però la loro superiorità per tutta la durata della partita. Essi, con un gioco tecnico e pieno di azioni ben congegnate, hano fatto valere la loro classe sugli avversari. I punti potevano essere di più poichè, pei rossi del Codroipo, un uo' la fortuna e un po' i pali, hanno salvato talvolta la rete. I migliori uomini in campo del Codroipo furono il portiere ed il centro sostegno; del Latisana tutti bene, in blocco, per quanto su tutti si elevi la classe del mezzo sinistro Ruter che è stato l'autore dei due magnifici punti. Arbitrò, abbastanza bene, il Sig. Aulenzi.

La Coppa San Marco a Sacile

vinta dalle Complementari

SACILE, 16. — Il torneo di calcio per la disputa della Coppa San Marco ha avuto oggi il suo epilogo. La squadra delle Complementari, nonostante sia fermata da elementi giovanissimi, ha avuto ragione degli avversari imponendo il suo giuoco calmo e sagace.

Alla squadra delle Magistrali non sono mancati i buoni momenti che, però, non sono stati sfruttati bene per la poca perizia di chi doveva tirare in porta. Con questa partita 'a Coppa in palio viene definitivamente aggiudicata alla squadra delle comlementari la quale, ieri ha vinto pe rdue goals contro zero.

Cronaca di Pordenone

ASSOC. COMBATTENTI

In seguito all'interessamento del commissario politico del Fascio avv. Cesare Perotti l'Autorità Comunale ha provveduto per la concessione di una decorosa Sede a tutte le Associazioni combattentistiche locali.

In conseguenza di ciò l'Ass. Nazionale Alpini, la Sezione Bersaglieri «Fratelli De Carli», la Sezione Volontari di Guerra, che non avevano una propria Sede stabile usufruiranno dei locali messi a loro disposizione nel Palazzo dell'ex Tribunale.

Ricordiamo che a Pordenone sono costituiti ed in piena efficienza i seguenti sodalizi, a carattere combattentistico e militare:

Associazione Mutilati ed Invalidi di Guerra, Associazione Nazionale Combattenti, Nastro Azzurro, Ufficiali in Congedo, Associazione Nazionale Alpini, Ass. Naz. Bersaglieri, Ass. Naz. Granatieri. Inoltre è avvenuta ieri la costituzione della Sezione della Santa Barbara, alla quale sono iscritti gli appartenenti all'Arma del Genio.

L'assemblea di costituzione ebbe luogo domenica scorsa nella Casa del Fascio alla presenza del sig. Ges Rizieri Commissario della Sezione di Udine, col Segretario sig. Baccanti.

Dopo brevi ed acconcie parole di presentazione del sig. Busa Carlo, parlò a lungo il Commissario sig. Ges che comunicò le norme pel funzionamento del Gruppo e preannunciò l'adunata a Roma pe rrendere omaggio a S. M. il Re ed al Duce, fissata per l'Ottobre del corrente anno. Infine il Segretario sig. Baccanti ha dato lettura dello Statuto Sociale e di varie altre disposizioni emanate dalla Sede Centrale.

Tutti gli intervenuti dettero entusiasticamente la loro adesione.

Numerosi sono gli Ufficiali iscrittisi all'Associazione, e tra essi il generale di Divisione in p. a. s. per r. q. comm. Umberto Pastore. Veterano delle guerre d'Africa, ha preso parte alla battaglia di Dogali Adua e Cassala, e durante la guerra Europea gli furono afvdati incarichi e compiti difficili. Per le grandi benemerenze nel campo tecnico e militare si è meritato numerose onorilcenza.

Il Commissario Sezionale ha comunicato la conferma a Capo Gruppo del sig. Busa Carlo, ed ha disposto che i reduci dell'Arma dei Mandamenti di S. Vito al Tagliamento, Sacile, Aviano, e Maniago, siano inquadrati nel Gruppo di Pordenone.

Sono pertanto invitati tutti a scegliersi per ogni Comune un fiduciario, il quale dovrà comunicare le adesioni al Capo Gruppo per l'ammissione nell'Associazione. Si confida che il Gruppo, sorto sotto lieti auspici, riesca numerosissimo inquadrando tutti i reduci che sono sollecitati ad iscriversi.

ARRESTI

Il Comandante di questa Stazione dei Carabinieri Murgia ha arrestato ieri sera perchè trovata nell'abituale ubbriachezza la ben nota Passador Angela di anni 44 di Cecchini soprannominata «contessa».

Brunettin Luigi di Michele è stato passato alle carceri perchè deve scontare dieci giorni di condanna inflittagli dal Pretore per ubbriachezza.

ADDIO TABACCHI

Al negoziante Gardin Antonio di Cordenons la notte scorsa ignoti rubarono del tabacco ed altri generi di privativa che egli aveva l'abitudine di tenere in deposito in casa di Cimpellin Antonio. Si ebbe un danno di circa 300 lire.

LA RICOMPARSA DELL AFANFARA DEL «SALUZZO».

Con compiacenza la cittadinanza ha rivisto a comparire al pubblico la fanfara del «Saluzzo» ora riorganizzata (come in tutti gli anni) dal bravo m.o Cristo, e si ripromette di applaudire i bravi soldati tutte le sere in Piazza Cavour.

IL CIRCOLO AGRICOLO IN ASSEMBLEA

Domenica mattina nella propria sede, tenne l'assemblea annuale il locale Circolo Agricolo.

Le relazioni morali ed economiche esposte dal presidente conte Alfonso Cattaneo e dal Segretario M.o Vecil vennero approvate con plauso Venne approvata altresì la istituzione di una delegazione del Circolo in Pasiano di Pordenone col fiduciario Sartori Luigi.

Alle cariche sociali si riconfermarono i consiglieri uscenti.

CUSPICUA OFFERTA DELLA CASSA DI RISPARMIO

La Cassa di Risparmio di Udine (Agenzia di Pordenone) ha fatto testè l'offerta cospicua di lire 6000 alla Congregazione di Carità.

Segnaliamo con compiacimento l'atto generoso filantropico dell'Istituto.

FORTUNATI DEL LOTTO

Vennero vinti qui tre terni questa settimana con i numeri 7 — 19 — 43 per a ruota di Venezia, di L. 1060 uno e gli altri di 580.

S. VITO

UNA BRUTTA CADUTA

Il nominato Vettor Antonio di Pietro di anni 49, residente a Cusano di Pordenone, ieri tornando a casa in bicicletta, dopo essere stato all'Ospedale d iS. Vito per trovare il proprio padre ammalato, cadeva a terra in malo modo rimanendo incosciente.

Per fortuna passò di lì un'auto di proprietà del sig. Zanussi di Pordenone con altri signori, tali Tisin Giacomo e Moschetti Mansueto di Torre di Pordenone i quali fermata la macchina, lo raccolsero e lo trasportarono in questo Ospedale.

Il disgraziato venne accolto d'urgenza e trattenuto con prognosi riservata.

LA TROMBA DELL'AUTOMOBILE

L'altro giorno ignoti, penetrati nel cortile dell'abitazione del sig. Pasquale Arragona primo procuratore dell'Ufficio del Registro locale, rubarono il «Chlakon» di una auto che un amico del sig. Arragona aveva lasciata durante un breve soggiorno a S. Vito.

Il furto venne subito denunciato all'Arma Benemerita la quale sta indagando.

UN LUTTO DEL CAPPELLANO

Dopo breve malattia abbiamo appreso con nostro vivo dispiacere la morte del padre del nostro Cappellano del Duomo don Giuseppe Cristante avvenuta in quello di S. Giovanni di Casarsa.

Interpreti dell'intera cittadinanza, porgiamo al figlio don Giuseppe ed ai congiunti tutti le nostre vivissime condoglianze.

GRADISCA

«MAZURKA BLEU» AL LITTORIO

Come già annunciato questa sera 17 corr. al teatro Littorio la primaria compagnia d'operette Artisti Riuniti, diretta dal cav. Annibale Tipa, eseguirà «Mazurka ble»; operetta in tre atti di Franz Lehar.

I posti numerati si possono prenotare presso la sig. Teresa ved. Marega (ufficio telefonico).

Cronaca di Dolo

LA NOMINA DEL DOTT. CAV. PIETRO PRA A PODESTÀ - IL COMMISSARIO PREFETTIZIO AVV. BANDARINI ESEGUISCE LE CONSEGNE.

Con decreto di questi giorni S. E. il Prefetto di Venezia ha nominato Podestà del nostro Comune l'egregio camerata dott. cav. Pietro Pra, medico, agricoltore provetto, uomo probo, cittadino integerrimo.

Il dott. Pra fu anche a suo tempo Sindaco dell'importante Comune di Pontelongo, carica che tenne per diverso tempo, esplicando il suo mandato con zelo, amore e passione, sapendosi cattivare le simpatie di tutta la popolazione.

Il nuovo capo del Comune succede nella carica al dott. Mario Mioni che per quasi cinque anni ricoperse onorevolmente l'oneroso incarico con fede fascista, dedicando la sua migliore attività al bene del Comune.

E nel mentre porgiamo il nostro saluto al nuovo Podestà, sentiamo altrettanto doveroso porgere al dott. Mario Mioni il ringraziamento sincero di camerati e di fascisti per la sua opera prestata come primo Po? destà.

Domenica mattina nela Sala Consigliare del nostro Municipio hanno avuto luogo le consegne al nuovo Podestà dott. Prà da parte del Commissario prefettizio avv. cav. Silvio andarin che resse provvisoriamente per circa sei mesi l'Amministrazione del Comune.

Alla cerimonia semplice alla quale presero parte oltre che il Segretario politico sig. Angelo Borella con i membri del direttorio, un numeroso gruppo di fascisti, di agricoltori, di pubblici funzionari, di cittadini e di fascisti.

Abbiamo notato il co. Colloredo, il sig. Oreste Rossi, il dott. Rizzo, Ernesto Bertolin, il cav. Vitetta, il cav. De Rui, il dott. Tango, il Procuratore capo delle Imposte, il dott. avv. Arrigo Mioni, il Maresciallo Maggiore Comandante la Sezione dei Carabinieri, il camerata Conte Gianni Virgilio delegato mandamentale dei Sindacati fascisti del Commercio e tanti altri di cui ci sfugge il nome.

Presenti alla consegna vi sono tutti gli impiegati comunali con il Segretario sig. Sgreva. Quando il dott. Pra entra nella sala accompagnato dall'avv. Bandarin e dal Segretario politico sig. Borella con i membri del direttorio, un applauso sincero saluta il nuovo Podestà.

Quindi l'avv. Bandarin presenta agli intervenuti il nuovo capo del Comune, formulando i più vivi auguri per il dott. Pra.

Il dott. Pra rispondendo all'avv. Bandarin lo ringrazia calorosamente per l'opera sua svolta con attività e fede fascista e le porge il suo saluto sincero.

Rivolge pure il suo saluto al dott. Mioni che per quasi cinque anni resse le sorti del nostro Comune, saluta le autorità politiche, militari, ecclesiastiche e dello Stato, i fascisti e la cittadinanza promettendo di bene operare solo per l'interesse del Comune e per l'affermazione del Fascismo.

La mia opera sarà tutta ispirata al bene del nostro paese, seguirò costantemente la via tracciata dal Duce grandioso, dice il dott. Pra, e la fine del suo discorso è accolta da un forte Eja.

All'egregio Commissario prefettizio avv. aBndarin, il ringraziamento anche da parte nostra che abbiamo avuto modo di apprezzare la sua cordialità e la sua attività, il nostro saluto sincero.

Cronaca di Cavarzere

LE ACCOGLIENZE DI PETTORAZZA AL COLONNELLO MADDALENA.

Per visitare la nonna paterna gravemente malata l'eroico Colonnello Maddalena è giunto domenica a Pettorazza in assoluto incognito e senza farsi precedere da avvertimento alcuno. La notizia del suo improvviso arrivo si è però sparsa in un balena in tutta Pettorazza e nei paesi vicinori, sicchè sotto la parsonale direttiva del benemerito Podestà e Segretario politico cav. Manea venne improvvisata una manifestazione di ammirazione, di stima e di affetto che accolse il magnifico trasvolatore dell'Oceano in un delirio di applausi.

Nella casa del Dott. Ettore Maddalena, padre dell'eroi, dove il Colonnello è giunto accompagnato dagli evviva del popolo plaudente e dalle note della banda cittadina, sono oltre ai famigliari, il Podestà cav. Manea e le varie autorità cittadine costituenti il Comitato organizzatore delle solenni feste che Pettorazza intendeva preparare al valoroso suo illustre concittadino e che alle quali suo malgrado e per la stessa volontà dell'eroe ha dovuto rinunciare.

Dopo i saluti la famiglia Maddalena ha offerto un rinfresco alle Autorità e agli intimi presenti che furono intrattenuti dal Colonnello in lunga e cordiale conversazione. Il Colonnello Maddalena è ripartito ieri alla volta di Milano.

Gazzetta Bellunese

L'on. Iti Bacci in visita alla Federazione Fascista

Ieri sera alle ore 16.30 l'on. Iti Bacci, Vice-Segretario del Partito e Presidente del C.O.N.I. mantenendo una promessa fatta al Segretario Federale a Cortina, è giunto a Belluno per una visita alla Federazione fascista. Malgrado la visita avesse carattere privato al Palazzo Littorio si sono trovati tutti i gerarchi provinciali: i membri del Direttorio federale, del Direttorio del Fascio di Belluno, gli ispettori della Federazione, della commissione di disciplina, del Comitato Intersindacale ecc. Inoltre tutti i dirigenti le varie organizzazioni, fasci giovanili, balilla, avanguardie, dopolavoro, fasci femminili.

Balilla, avanguardisti, giovani italiane e giovani fascisti in divisa si trovavano nel piazzale del Littorio e lungo lo scalone.

All'arrivo l'on. Iti Bacci che era accompagnato dal Console Candelori è stato ricevuto dal Segretario federale avv. Bonsembiante e accolto poi dal saluto alla voce e dal canto di «Giovinezza» da tutti i presenti.

Una giovane italiana ha offerto al vice-Segretario del Partito un mazzo di fiori, e poi il Segretario Federale ha accompagnato l'on. Bacci al Sacrario dei Martiri ove i camerati della vecchia guardia facevano guardia d'onore.

Nella sala del Direttorio federale l'avv. Bonsembiante ha fatta la presentazione del Direttorio federale e quindi nel salone delle riunioni l'on. Bacci è stato accolto dai dirigenti e da autorità.

Il Segretario federale ha rivolto al vice-Segretario del Partito il saluto del Fascismo bellunese, dicendo che tutte le camicie nere della provincia sono animate da una sola passione e da una sola volontà: servire in disciplina il Partito e la causa della Rivoluzione secondo i comandamenti del Duce e le disposizioni del Segretario del Partito.

L'on. Iti Bacci ha risposto ringraziando della dimostrazione che è riuscita tanto più gradita in quanto era inattesa dato il carattere della sua visita che ha definito famigliare. Si è quindi dichiarato di essere venuto in questa provincia che conosce e che ammira e portando il saluto di S. E. Giuriati Segretario del Partito ha pronunciate parole di vivo elogio per il Fascismo bellunese e per la provincia. Fascismo e provincia che sono guardati dal Partito con particolare senso di ammirazione e di plauso per quello che qui si opera e si crea in silenzio, in disciplina, in fedeltà e in ispirito fascista.

La vostra è una provincia fascista e si può citare ad esempio a molte altre. Questo il Partito sa e io sono lieto di potervelo dichiarare a nome del Partito. Dopo aver ringraziato l'avv. Bonsembiante ha terminato con un incitamento a perseverare e con un saluto al Duce.

Tutti i presenti hanno applaudito all'on. Bacci il quale accompagnato poi dal Segretario federale ha compiuto un'attenta visita per tutti gli uffici della Federazione e delle organizzazioni, dimostrando interessamento e vivo compiacimento per l perfetto funzionamento di ogni organismo.

L'on. Iti Bacci è partito in serata per Padova salutato da una dimostrazione di entusiasmo da parte di tutti i convenuti al Littorio.

Prima di partire l'on. Bacci ha voluto esprimere al Segretario federale i sentisi della sua piena soddisfazione del suo elogio e compiacimento per tutto quello che ha potuto ammirare nella sua visita al Palazzo Littorio.

Il concerto benefico al Sociale

L'annunciata manifestazione artistica a beneficio dei nostri Mutilati ed Invalidi di Guerra, si avvia ad un sicuro successo. Ed è per gli organizzatori un successo ben meritato poichè seppero assicurarsi l'intervento della nostra eletta concittadina, signora Hilda Monti-Bossiner e di quell'eccezionale concertista che è il maestro Ulisse Matthey, del R. Conservatorio di Torino.

Gli organizzatori hanno voluto inoltre dar modo ai bellunesi, che questa sera affolleranno il Sociale, di assegnare il posto che spetta ad altri due loro già ben noti concittadini: il maestro Nino Prosdocimi ed il violinista Guido Domenico Odorizzi.

Ecco il programma:

Parte prima: R. Schumann: op. 113 n. 2 «dai racconti delle fate»; I. Pizzetti: Aria: E. Grieg: op. 43 n. 6 «Primavera» (dai pezzi lirici) per viola e pianoforte — 2. L. Beethoven: «Sonata appassionata» pianoforte — 3. Donaudy: «Vaghissima sembanza quan do ti rivedrò»; R. Strauss: «Cecilia»; Canto e pianoforte.

Parte seconda: 4. Chopin: «1.a Ballata»; Liszt: «Papsodia»; Pianoforte solo — 5. L. Beethoven «5.a Sonata» (in fa maggiore», Viol. e pianoforte — 6. G. Verdi: «Ballo in maschera», Aria; R. Wagner: «Tannhauser», Aria. Canto e pianoforte.

Esecutori: Canto: soprano signora Hilda Monti-Bossiner; piano: maestro cav U.lisse Matthey, (Profess. al R. Conservatorio Musicale di Torino; Viola: maestro Nino Prosdocimi; Violino: sig. Guido Domenico Odorizzi.

La città di Belluno compresa nel Giro aereo d'Italia

Da parte dell'apposito Comitato organizzatore, è imminente la pubblicazione del regolamento del secondo giro aereo d'Italia per aeroplani da turismo, che avrà il suo svolgimento dal 2 al 19 luglio prossimo. Il giro, che avrà inizio e fine a Roma, sarà suddiviso in sei tappe, invece delle quattro dello scorso anno.

Nella terza tappa Rimini-Venezia, di 1123 chilometri i concorrenti alla grande manifestazione aerea giungeranno al nostro campo di aviazione di San Pietro in Campo, il giorno 14 luglio, provenienti da Padova e diretti poi ad Udine.

La cittadinanza bellunese, che nello scorso autunno è intervenuta in massa alla solenne celebrazione della giornata aviatoria apprenderà certo con vivo compiacimento la notizia che Belluno è stata compresa nell'itinerario della più grande competizione aereo-turistica dell'annata.

La soppressione dei diretti

Terminate le manifestazioni sciatorie a Cortina, da domani la coppia dei treni diretti Cortina-Belluno-Venezia-Padova verrà abolita. Così verrà abolito il treno diretto ascendente.

La cronaca nera

— Gli agenti di P. S. hanno tratto in arresto l'altra notte in piazza Campitello tale Nerobuto Pietro fu Davide di anni 43, bracciante da Vas di Feltre, per contravvenzione alla vigilanza speciale ed al foglio di via obbligatorio.

— Il soldato Rossi Egildo del 7.o Alpini, aveva l'altra sera, come di consueto, depositata una bicicletta da mezza corsa, color rosso, nella casa del suo compaesano Funer Guido di Felice, che abita a Baldinich. Durante la notte i ladri di impossessarono della macchina. Denuncia quindi ai carabinieri i quali hanno iniziato le ricerche.

La squadra dei giovani fascisti al concorso ginnastico di Venezia

Si rammenta ai giovani fascisti che vorranno partecipare al Concorso ginnastico internazionale che si svolgerà nel prossimo maggio a Venezia, che le lezioni, già iniziate dal prof. Manzin, avranno settimanalmente luogo nei giorni di martedì e giovedì, con inizio all ore 20.03, nella palestra ginnastica dell'ex scalo ferroviario.

Dato che il termine utile per le iscrizioni scade il giorno 29 marzo p. v. si invitano tutti i giovani fascisti e gli Avanguardisti di leva che vogliono far parte della squadra a presentarsi alla lezione che sarà tenuta questa sera per dare la loro adesione.

NOTIZIE RECENTISSIME

La morte del Card. Maffi

PISA, 16

Il Cardinale Maffi è morto alle ore 1.45.

Rivelazioni del giornalista

sfuggito all'attentato jugoslavo

VIENNA, 16

Le proteste contro il progettato attentato al giornalista croato Percec continuano ad occupare l'opinione pubblica viennese. La «Sonn und Montags Zeitung», dopo avere messo in rilievo la generale indignazione, reclama che siano presi tutti i provvedimenti per garantire la vita dei pacifici cittadini viennesi che sono alla mercè dei congiurati jugoslavi, i quali vogliono [illegible] e di Vienna il teatro delle loro delittuose passioni.

Allo stesso giornale il Percec ha fatto delle dichiarazioni sulle persecuzioni di cui fu oggetto, e ha detto che nel luglio 1930 egli fu condannato a morte in contumacia. Egli si sottrasse all'arresto fuggendo insieme coi suoi compagni dalla Croazia, ma venne poco dopo informato che erano stati inviati sulle loro piste emissari incaricati di trascinarli in Jugoslavia e sulla sua testa gravava una taglia. Inoltre — ha detto il Percec, — secondo un'antica legge serba chiunque ha diritto di uccidere un condannato in contumacia erigendosi ad esecutore della sentenza.

Il giornalista ha dichiarato anche, poco tempo fa, affiliati alla «Giovane Jugoslavia», associazione che gode la fiducia del Governo, ebbero l'incarico di recarsi all'estero per uccidere emigrati politici e contemporaneamente il prefetto di polizia di Zagabria mandò emissari a Vienna con lo stesso ordine. Al gruppo di questi emissari appartengono due degli arrestati dalla polizia viennese, uno dei quali, Belosevic, è stato membro influentissimo della Crjuna, che è una filiazione della «Narodna Gbrana» della quale è nata la attuale «Giovane Jugoslava».

L'ultima udienza del processo

contro i ribelli di Jaca

BARCELLONA, 16

(R. A.) Con l'udienza di stamane si è avuta la fine del processo per la ribellione avvenuta a Jaca nel dicembre scorso. Non manca più che l'epilogo, vale a dire la sentenza, che si conoscerà soltanto fra qualche giorno.

Il P. M. ha mantenuto le sue conclusioni preventive, tanto nella requisitoria, quanto nella breve risposta data al collegio di difesa: egli ha chiesto cinque condanne a morte e cioè nei riguardi del capitano Sediles, del tenente Mendoza, degli alfieri Manzanares e Gonzales Hernaniez e del sergente Burgos, perchè più degli altri presero parte attiva alla rivolta. Per 64 imputati ha chiesto pene che variano da parecchi anni di reclusione fino all'ergastolo e per i rimanenti leggere condanne alla prigione.

I quindici difensori, durante tutta l'udienza di ieri e nelle prime ore di stamane, hanno fatto sfoggio dell'innata oratoria spagnola e di pozzi di eloquenza, mantenendosi però generalmente nel campo della causa, limitandosi ad attenuare le colpe dei rispettivi patrocinati, impugnando soltanto il codice della giurisprudenza militare. Solo il capitano Domingo, che si era assunto il grave compito di difendere il capitano Sediles e il tenente Mendoza ha voluto fare una capatina nella politica, parlando della costituzione del 1876 e del colpo di stato del 1923.

Il generale Gomez Morato, presidente della Corte, lo ha però richiamato due volte all'ordine e alla fine non gli ha permesso di continuare la lettura dell'arringa. Si dice anzi che questo incidente potrà avere uno strascico disciplinare nei riguardi del giovane e brillante aviatore.

Dopo i difensori replicò nuovamente il pubblico accusatore, il quale, pur rendendo omaggio alla valentia dimostrata dai patrocinatori dell'imputato, dichiarava, come è detto più sopra, che non poteva modificare le proprie conclusioni. A nome del collegio di difesa ha preso per ultimo la parola il tenente colonnello Olivarez, rivolgendo alla Corte un caldo appello alla clemenza.

Quindi il Tribunale ha chiesto ad ognuno degli imputati se avesse qualche cosa da aggiungere a sua discolpa e ricevuta risposta negativa ha dichiarato chiuso il dibattimento. La sala venne perciò sgombrata, mentre la Corte si ritirava per elaborare la sentenza.

Fino da ieri erano pervenuti al Tribunale migliaia di telegrammi chiedenti un'applicazione meno rigida della legge; ma anche il P. M. aveva da parte sua ricevuto buon numero di congratulazioni telegrafiche per la fermezza dimostrata nella protezione degli alti interessi della giustizia e dello Stato.

I provvedimenti della Grecia

in favore della Marina

ATENE, 16

Interrogato sui provvedimenti presi dal Governo in favore della Marina, il Ministro degli Esteri Michalacopulos ha dichiarato che la Commissione ha stabilito per il cabotaggio un sistema che non esige sacrifici di bilancio; per l'organizzazione del credito marittimo un accordo con la Banca nazionale. Secondo i dati statistici, su 364 navi da carico stazzanti 1.200.000 tonnellate della Marina mercantile ellenica, 124, per una stazza di 379.000 tonnellate sono attualmente inattive, lasciando disoccupati circa 7900 marittimi greci.

Convenzione approvata dal Reichstag

BERLINO, 16

Il Reichstag ha approvato con 231 voti contro 106 e 14 astenuti la convenzione commerciale firmata a Ginevra il 21 marzo 1930.

Diplomatico sovietico ferito

gravemente a Tokio

TOKIO, 16

Ieri mattina, mentre in automobile si recava all'Ambasciata sovietica, il consigliere commerciale russo Anikieff, è stato fatto segno a colpi di arma da fuoco che lo hanno ferito gravemente al femore destro ed al braccio sinistro.

L'attentato è stato compiuto presso la casa dell'Anikieff, il quale è stato subito trasportato all'ospedale dell'Università di Tokio. L'attentatore è riuscito a fuggire. Si ritiene che egli abbia voluto protestare contro la mancata soluzione della controversia nippo-sovietica per i diritti di pesca.

Il conte Leonida Lay e il figlio

feriti in un incidente d'auto

ROMA, 16

Un grave incidente automobilistico è toccato al conte Leonida Lay, direttore del vecchio giornale dialettale romano *Rugantino*. Il Lay, in compagnia del figlio Fortunato, noto maestro di musica, percorreva iersera con la propria macchina la via Casilina. A causa della strada bagnata, l'auto, improvvisamente slittava e si capovolgeva. Poco dopo, proveniente da Valmontone, transitava in auto, l'on. Amilcare Preti, il quale provvedeva a soccorrere gli infortunati, e trasportarli al Policlinico. Il conte Lay è stato giudicato in grave stato per commozione cerebrale, il maestro Lay guarirà in pochi giorni.

Stupefacente audacia d'un truffatore

contro tre Istituti di Credito milanesi

MILANO, 16

Una grossa truffa per un valore ingente è stata consumata con tranquilla audacia da un abilissimo mariuolo il quale aveva teso le reti per ripetere il tiro diabolico presso altri due istituti di credito della nostra città.

Il giorno 12 del corrente mese si presentava alla Cassa di Risparmio un individuo sui quaranta anni, bruno, alto, robusto, dalla barba tagliata a spazzola, con occhiali a stanghetta, il quale, assumendo l'aria grave di un professionista, e declinando il suo nome: cav. Natale Perrone, dimorante in via Anguissola 18, versava sul suo conto corrente aperto da tempo con piccoli depositi un vaglia della Banca d'Italia, emesso dalla sede di Firenze, per l'importo di 750 mila lire. Al momento il documento apparve regolare e il cliente, dopo esserselo fatto accreditare sul suo conto corrente, se ne andò.

Nello stesso giorno lo stesso individuo, assumendo stavolta il nome del capitano Eugenio Ravazzoni, si presentava alla Banca Popolare, dove in precedenza, e sempre per somme lievi, aveva aperto al suo nome un conto corrente, a depositare un altro vaglia della Banca d'Italia, si ignora da che succursale emesso perchè il documento è stato inviato alla Direzione generale della Banca d'Italia, per la somma di 860 mila lire.

I primi sospetti

E il successivo giorno 13, nuovo mutamento di generalità: Antonio Gianfranconi, dimorante in via Pantano 16, e cambio di scena: gli sportelli della Banca del Credito Marittimo. Ma il gioco è identico. Sul conto corrente, che anche qui aveva avuto la accortezza di predisporsi con piccoli depositi fatti da qualche tempo, richiese l'accreditamento di 840 mila lire rappresentate dal deposito che faceva del solito vaglia emesso dalla sede di Napoli della Banca d'Italia, per ugual somma.

E se ne andò tranquillo e grave. Senonchè alla sera, procedendo ad un più attento esame dei vaglia depositati dal cav. Perrone e dal signor Antonio Gianfranconi, i dirigenti della Cassa di Risparmio e della Banca di Credito Marittimo ebbero sospetti sulla falsità degli assegni esibiti e denunciarono il fatto alla Squadra mobile che dispose indagini, mentre chiedevano informazioni alla Banca d'Italia. L'uomo dai disparati nomi fece però in tempo a recarsi il mattino di sabato 14 alla Banca Popolare e ad acquistare due titoli del Littorio, del valore nominale di 500 mila lire ciascuno recanti rispettivamente la numerazione 10.007 e 10.100, valendosi del deposito integrato il giorno prima sul conto corrente del capitano Eugenio Ravazzoni col vaglia di 860 mila lire.

I tre vaglia depositati per compiere le truffe audaci sono alterati in modo perfetto. Furono emessi in origine per le somme di 750, 860 e 840 lire: l'operazione di riassestamento pazientissima, abile e meticolosa otturando le perforazioni a lato delle cifre, uguagliando il colore e la trasparenza della carta e aggiungendovi gli opportuni zeri, li rimise in circolazione per un valore moltiplicato, rispettivamente 750 mila, 860 mila e 840 mila lire.

Il mariuolo in trappola

Mentre le autorità di P. S. continuavano le indagini per identificare il mariuolo, questa mattina i dirigenti della Banca Popolare avvertivano il comandante della Squadra mobile che il truffatore aveva telefonato all'Istituto chiedendo di aver assoluto bisogno di cambiare le due famose cartelle del Littorio di mezzo milione l'una in altre di minor taglio. Quasi contemporaneamente la questura riceveva una telefonata dal Credito Marittimo di Via Verdi che la avvertiva che il sedicente cav. Gianfranconi aveva chiesto di cambiare due cartelle del Littorio di mezzo milione ciascuna in altre di minor taglio. Naturalmente il comandante della Squadra mobile dispose per gli appostamenti alla Banca Popolare e al Credito Marittimo.

Alle ore 15.45 il commissario notava l'ingresso nella banca del famigerato uomo dalla barba nera e occhiali a stanghetta d'oro; portava sotto il braccio una borsa di pelle. L'uomo, di nulla sospettando, si diresse allo sportello dell'ufficio cambio e si fece riconoscere dall'impiegato per colui che aveva richiesto di effettuare lo spezzettamento dei due titoli, ed estrasse le due famose cartelle del Littorio. In quell'istante il funzionario ed alcuni agenti balzavano sullo sconosciuto e lo dichiaravano immediatamente in arresto, trasportandolo subito alla Questura centrale. Nel gabinetto del capo della squadra mobile, l'arrestato fu sottoposto ad una immediata perquisizione, che portò al sequestro dei libretti di assegni della Banca popolare e della Cassa di Risparmio, di un anello di brillanti, 250 lire contanti e fra lo stupore dei funzionari e degli agenti, si potè procedere al sequestro della... barba nera, poichè questa non era altro che posticcia.

L'arrestato dapprima non volle rivelare il suo nome, dicendo con voce piagnucolosa di essere di famiglia rispettabile e di essere vittima del destino. In seguito alle insistenze si decise a pronunciare il suo nome: disse chiamarsi rag. Andrea Marino Grifo fu Francesco di anni 57 nato a Treviso, ma attualmente dimorante a Genova. Non è stato accertato se le generalità da lui date tanto faticosamente rispondono alla verità.

Ci sono complici?

A questo proposito nessun documento gli è stato trovato. Il sedicente ragioniere ha affermato di essere conosciuto a Genova, dove per parecchi anni ha esercitato la professione di ragioniere e di avere avuto i propri uffici in Galleria Mazzini n. 3. Ha detto inoltre di avere tre figli che attualmente si trovano presso i nonni a Venezia, poichè egli è regolarmente diviso dalla moglie. Egli poi è scoppiato in un dirotto pianto, esclamando che certe cose non le può dire, di avere pietà di lui che è un uomo che ha perso la testa e di aver maggiormente pietà per le proprie creature.

E' risultato inoltre che il Grifo si era fatto correntista della Cassa di Risparmio con un deposito di 9000 lire fin dal luglio scorso e in questi ultimi giorni, per avvalorare maggiormente la sua posizione di commerciante, aveva elevato il deposito a 52 mila lire, deposito che però ritirò dopo pochi giorni.

Continuano le indagini attivissime per raggiungere anche i complici, essendo convinzione della polizia che il truffatore, per condurre a compimento la sua vasta e audace impresa, abbia avuto qualche prezioso aiuto informativo, e la collaborazione di tecnici del falso. Tuttavia nei ripetuti interrogatori della serata il truffatore ha replicatamente dichiarato di non aver complici.

Si è presentato spontaneamente in questura stasera un individuo che dichiarandosi portinaio dello stabile di Via Cadore 17, ha chiesto notizie del suo inquilino certo Griffi, mancante da casa dalle ore 14 di oggi. Il portinaio ha dichiarato che il Griffi — e non Grifo come l'arrestato si era qualificato — abita da parecchio tempo con una signora, che si ritiene sua moglie, in un appartamento di Via Cadore 17. Ha specificato che il Griffi, uscito di casa oggi verso le 14 per recarsi, com'egli diceva, in borsa, non ha fatto più ritorno. La signora, impressionata dal ritardo, avrebbe incaricato il portinaio di fare delle ricerche in questura. Secondo il portinaio, il Griffi abita con la moglie e non ha mai avuto figli.

Un precedente torinese

Il portinaio con alcuni agenti si è poi recato nell'abitazione del Griffi, ove è stata operata una perquisizione, di cui non si conosce ancora il risultato. Nel frattempo si è appreso un altro fatto e cioè che nel luglio 1928 veniva emesso dalla Banca d'Italia sede di Torino un assegno di lire 85 che veniva alterato in 85 mila e qualche giorno dopo ritirato agli sportelli della Banca Nazionale di Credito di Milano. La truffa sarebbe stata compiuta anche allora con lo stesso metodo usato dal Griffi. Veniva allora arrestato un individuo i cui connotati risponderebbero a quelli del falsificatore odierno: anch'esso portava occhiali e parlava veneto. Dopo qualche tempo però egli venne rilasciato e assolto in istruttoria per non provata reità. Questo particolare è stato raccontato da un legale che allora difese l'arrestato di Torino e che leggendo le notizie della truffa commessa alla Banca Popolare, ha creduto di trovarsi nuovamente di fronte allo stesso truffatore.

I Conti Calvi di Bergolo

in Val Morosina

PIOVE DI SACCO, 16

Domenica alle ore 17 sono scesi in Val Morosina il conte e la contessa Calvi di Bergolo, per una partita di caccia. Li accompagnavano la signorina Gilda Talpo, il dott. Talpo, (il comm. Mion Alceste e Romeo, marchese e marchesina Torrigiani, conte Piovene e figlia, marchese e marchesa Bonacossi, signora Mion, signorine Candela. Ad attendere i cacciatori al traghetto del Canal Nuovissimo erano i signori Penzo, proprietari della valle Morosina. La signorina Penzo con squisito pensiero, che la Principessa Jolanda ha molto gradito, offerse un mazzo di magnifiche rose bianche legate da un nastro azzurro.

Dopo le presentazioni dei cacciatori sigg. Franceschinis, Annoè, Perale, Mioni, Bellinato, tutti si recano a visitare il Casone vecchio, costruzione rustica ed antica nella quale la nobiltà veneziana allogava nei periodi delle battute di caccia. Indi al Casone di pesca la Principessa ha ammirato con interessamento l'allevamento delle anguille e di altri pesci. Alle ore 19 si è consumata una cena: zuppa di selvaggina, anguille alla valligiana, asparagi alla parmigiana, alzavole allo spiedo, dolce in gelo, pasticceria e frutta. Quindi i conti Calvi si sono ritirati nelle loro stanze.

Alle 3.30 del mattino sveglia. Nel frattempo è stata calata nell'estremo lembo ad oriente della valle una botte per la Principessa. In quel punto era stata avvistata numerosa selvaggina. La botte ora resterà stabile e prenderà il nome di Principessa Jolanda.

Alle ore 5 i conti Calvi di Bergolo sono ai loro posti. Poco dopo incomincia a lacerar l'aria una fucilata ed in breve un concerto di echi e di colpi risponde. Tira vento, un vento a folate spesse che increspa le acque della palude non dando pace agli uccelli che, anzichè posarvisi tranquillamente, girano inquieti nel cielo. Non fanno però troppo gioco i richiami calati attorno alla botte della Principessa. Ma si tira. L'instancabile cacciatrice non si decide a far ritorno. Al Casone sono ormai tutti ritornati e la selvaggina numerosa ingombra la sala d'ingresso. Incomincia il conteggio. Si ha notizia che la Principessa ha ucciso 40 uccelli. Essa non ritorna ancora. Soltanto verso le ore 15 essa si decide al ritorno e dà il segnale al marchese Torrigiani.

La Principessa, che tutto la mattina, per nove ore, ha ricevuto in pieno viso la sferza di quel vento forte che i valligiani stessi non sopportano con troppa disinvoltura, non appare per nulla stanca. Sorride e si dimostra entusiasta della partita di caccia.

Quanto ha fatto? 52, risponde tranquillamente. 52 fra alzavole, chiozzi, beccaccine, asià, sono caduti sotto il colpo preciso della contessa di Bergolo.

La signorina Gilda Talpo, che ha fatto gli onori di casa, offre il thè. Il corteo di macchine fa poi ritorno a Padova ove i conti di Bergolo saranno ospiti del comm. Mion. Domani la nobile coppia partirà per Udine ove è stata organizzata una partita di caccia a cavallo.

Il numero totale degli uccelli uccisi nella tratta di ieri fu di 389.

Al passaggio per le frazioni e per i paesi e specialmente a Piove di Sacco, la Principessa Jolanda è stata fatta segno a calorose dimostrazioni di simpatia.

La tragicomica avventura

d'un ciclista ubriaco

VICENZA, 16

Verso le ore 20 di questa sera un ciclista ubriaco è stato protagonista di una scena drammaticissima nelle sue tinte, ma più che fortunata nell'epilogo. Transitando per Ponte degli Angeli i fumi dell'alcool fecero vedere a quest'uomo un pericolo alquanto serio: quello di andare a cozzare contro un automobile o di venire schiacciato da una vettura tranviaria. L'alternativa non certo simpatica gli fece balenare l'idea di correre proprio rasente al parapetto del ponte e così egli si trovò senza nessuna protezione. Fu un atimo: il povero uomo, trascinando con sè la bicicletta, fu visto saltare e cadere nel fiume dall'altezza di circa dieci metri. Alle grida di spavento dei presenti seguirono subito le opere di soccorso. Una fune calata nell'acqua venne provvidenzialmente colta dal disgraziato individuo. Egli con tutta tranquillità si è esibito quindi in un non facile esercizio ginnastico, arrampicandosi per la fune e riuscì a trarsi in salvo ed a farsi riconoscere per certo Parlato, di anni 30, da Torri di Quartesolo. L'ultima fortuna toccata al Parlato fu quella di trovare pronta un'automobile che, diretta a Padova, si prestò gentilmente a ricondurlo al suo paese.

Il dividendo dell'Istituto

di Credito pel lavoro all'estero

ROMA, 16

L'assemblea dell'Istituto nazionale di credito per il lavoro italiano all'estero «Igle» approvato il bilancio ed il conto profitti e perdite relative all'esercizio 1930 che si è chiuso con un utile netto di lire 5.280.654,12 stabilendo di corrispondere agli azionisti il 4.50 per cento sulle azioni sociali e di passare alla riserva il residuo degli utili.

Ingente frode all'erario

d'un fornitore delle ambasciate

ROMA, 16

Al comando della polizia tributaria dela R. Guardia di Finanza è giunta notizia di una truffa continuata ai danni dell'erario con un sistema semplicissimo. Certo Di Oto Giovanni, proprietario di un deposito di lubrificanti e distributori di benzina per la città, era anche fornitore delle Ambasciate, le quali, come è noto, hanno diritto di consumare la benzina per le proprie automobili in esenzione di dazio doganale. Ora il Di Oto, che attualmente è in arresto, procedeva in questo modo: un prelevamento di cento litri di benzina mediante l'apposito buono in uso per le ambasciate, lo trasformava in uno da 1000 litri; l'importo sul dazio dei 900 litri andava a suo vantaggio.

Si calcola che in questo modo egli abbia frodato l'importo del dazio su 32 mila chilogrammi di benzina, per un totale di diritti di circa 40 mila lire. La multa che gli potrà essere applicata va da 74 a 400 mila lire.

Nelle opere pie di Vittorio Veneto

ROMA, 16

Con R. D. viene approvato il regolamento organico delle Opere pie raggruppate: Ospedale civile, Casa di ricovero e legato Malanotti in Vittorio Veneto.

Abbattimento di case a Vicenza

in Piazza dei Signori

VICENZA, 16

A fianco della Loggia del Capitanio, rimane ora soltanto l'ultimo avanzo della ex casa Orefice e rimane a testimoniare, per brevi giorni certamente, la residenza del musicista vicentino, una lapide. Liberata la loggia dalle povere costruzioni che per tanti anni rimasero addossate, dalla bella via Cavour il cittadino e il forestiere ora ammira la superba Basilica palladiana in un nuovo grandioso aspetto. Dette abitazioni, prima, dalla via Cavour facevano quinta e sacrificavano la suggestiva visione d'oggi. Artisti e cultori d'arte, assieme ai vicentini entusiasti del nuovo spettacolo, si sbizzarriscono in mille commenti sulla dibattuta questione del completamento di Piazza della Signoria; prevale il concetto di lasciare, così come oggi si presenta, libera la vasta piazzetta a lato della loggia. Molti però osservano che se magnifica è la scena da via Cavour, non altrettanto bella è la visione per chi guarda da Piazza dei Signori. Il completamento con due archi della loggia aumenterebbe la grandiosità di detta piazza e nel contempo lascierebbe posto ad una piazzetta corrispondente con quella che a Palladio s'intitola. Le decisioni saranno riservate alle superiori autorità.

Il cadavere d'una donna nel Piovego

PADOVA, 16

Un barcaiolo, certo Zanni, mentre con la sua barca sostava nei pressi del Gazometro, si accorgeva che nelle acque del Piovego affiorava un cadavere. Avvertiti dei facchini il cadavere veniva tratto a riva. Si trattava di una donna. Nessun documento è stato rinvenuto nelle tasche della poveretta. Si presume che la disgraziata sia avvenuta la scorsa notte. Della cosa si è occupata l'autorità giudiziaria.

Agevolazioni agli inventori

alla Fiera di Milano

ROMA, 16

Una convenzione fra l'Associazione nazionale fascista inventori e l'Ente nazionale per l'artigianato e le Piccole Industrie consente agli inventori italiani che siano in grado di presentare al pubblico macchine, modelli, campioni, disegni ecc. di partecipare alla prossima Fiera di Milano godendo delle agevolazioni seguenti: posteggio gratuito, trasporto gratuito dei materiali alla Fiera di Milano e ritorno; assistenza commerciale e tecnica gratuita sul posto a cura di personale specializzato il quale riceverà istruzioni appositamente dagli interessati; assicurazione contro gli incendi ed i furti durante la permanenza dei materiali nei locali della Fiera.

Giovedì s'inizia la campagna

per la giornata del fiore

ROMA, 16

Giovedì, alle ore 10, al teatro Quirino, sarà inaugurata la campagna per la «giornata del fiore e della doppia croce». Parlerà l'on. Raffaele Paolucci, presidente della Federazione contro la tubercolosi, a cui seguirà il discorso ufficiale dell'on. Eugenio Morelli.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXIX - N. 77 - Cent. 20

Mercoledì 18 Marzo 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 197.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Intercomunale [illegible]

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. [illegible] e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 3.50 Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Grandi atteso a Parigi

in occasione del convegno paneuropeo

PARIGI, 17

La riunione del Comitato organizzatore della Commissione di studi per l'Unione europea, indetta per il 24 marzo al Quai d'Orsay, sembra dover assumere una particolare importanza per il fatto che parecchi ministri degli Esteri si incontreranno in questa occasione a Parigi e ne profiteranno per procedere a esami di problemi politici generali.

Si sa che Henderson, segretario di Stato del Foreign Office e di cui è annunziata una nuova visita a Parigi, desidererebbe riprendere contatto non solamente con Briand ma anche coi ministri Grandi, Curtius e Zaleski. E' poco probabile che il capo della Wilhelmstrasse trattenuto, a quanto si dice, a Berlino da questioni di politica interna, si rechi anch'egli, per tale evenienza a Parigi, ma si annunzia che la Germania sarà tuttavia rappresentata nel Comitato europeo da von Schubert attualmente ambasciatore a Roma e che fu per lungo tempo a Berlino il braccio destro di Stresemann.

Grandi si recherà a Parigi?

Secondo il *Petit Parisien* è quasi certo che il ministro Grandi verrà la settimana prossima a Parigi. Il suo viaggio avrebbe il significato di un atto particolarmente amichevole nei riguardi della Francia, le cui relazioni con il nostro Paese, osserva lo stesso giornale, grazie alla conclusione dell'accordo navale, si fanno ogni giorno più cordiali.

« L'ambasciatore De Beaumarchais, — annunzia poi il *Petit Parisien*, — che è tornato a Roma dopo un breve soggiorno a Parigi dove aveva conferito con Briand, ha senza dubbio già ripreso con il Governo italiano le conversazioni sulle questioni ancora pendenti fra le due Nazioni latine. Tali questioni sono state già minutamente studiate da una parte e dall'altra in occasione di precedenti conversazioni e potrebbero essere assai rapidamente regolate se un accordo politico generale venisse concluso fra Francia e Italia, non mancherà certo di avere importanti colloqui con il suo collega Briand sugli argomenti interessanti i due Paesi e un eventuale esame generale della politica europea potrebbe forse essere il punto di partenza per negoziati più precisi ».

Proteste contro Henderson

L'ipotesi da qualcuno avanzata che, in occasione della sua imminente visita a Parigi, Henderson possa essere mediatore nelle questioni insolute fra la Francia e l'Italia, suscita intanto altre proteste di giornali.

« Noi ci rifiutiamo di ritenere seria questa ipotesi, — scrive ad esempio l'*Oeuvre*. — Se l'intervento inglese si poteva concepire nelle questioni navali, che interessano anche l'Inghilterra, come lo si potrebbe giustificare in problemi puramente italo-francesi, quali quelli della modificazione delle frontiere meridionali della Libia e lo statuto degli italiani in Tunisia? I negoziati relativi a tali problemi verranno condotti soltanto tra i diretti rappresentanti dei due Paesi interessati ».

Questo giornale il quale nota l'ostilità preconcetta contro l'Italia fascista, esamina successivamente con evidente partito preso, i punti ancora controversi tra l'Italia e la Francia ed esprime il timore, sempre più diffuso negli ambienti cartellisti e massonici, che la politica di accordo con l'Italia si risolva in un « consolidamento del regime fascista ».

Altri giornali continuano, intanto ad occuparsi del discorso pronunciato dal Ministro Grandi.

Saint Brice nel *Journal* scrive che l'on. Grandi ha ricordato che l'Italia mantiene il principio della parità, e che il lato migliore dell'accordo è la realizzazione di tale politica per le nuove costruzioni. « Ciò significa — aggiunge il giornale, — che si ricadrebbe in pieno conflitto se non si approfittasse della *detente* per accordare le due politiche.

Le preoccupazioni del "Journal„

« Leggendo attentamente il discorso, si vede l'intesa relativa più nelle parole che nelle idee. Briand reclama l'unione europea per il consolidamento dello stato attuale europeo, parla del disarmo nel quadro stretto dei trattati e nel limite delle garanzie di sicurezza esistenti, mentre l'on. Grandi riprende la tesi inglese secondo cui soltanto il disarmo realizza la sicurezza assoluta.

« Senza essere decisamente revisionista come il relatore del bilancio, l'on. Grandi ha fatto allusioni abbastanza inquietanti; eguaglianza, giustizia internazionale e compito di arbitro rivendicato all'Italia. Arbitro tra chi? Tra vincitori e vinti? Allora dov'è la solidarietà tra vincitori?

« Il passaggio assai più scabroso è costituito dal tentativo di presentazione dell'unione europea come condanna degli accordi particolari conclusi dalla Francia, dalla Piccola Intesa e dall'alleanza Polonia-Romannia. Speriamo siano sopravvivenze del passato. L'evoluzione richiede tempo e tappe, ma deve avvenire se si vuole realizzare l'accordo politico certamente non ancora esistente ».

Gallion nell'*Avenir* scrive: « Discorso cortese nella forma, corretto nella sostanza, non contiene nulla da criticare. E' la correttezza personificata. Non può tuttavia impedirsi di trovare sotto la forma discreta una prevalenza della tesi italiana sulla tesi francese nella conclusione dell'accordo navale ».

« Il *Quotidien* scrive: « I diplomatici non adoperano a loro talento l'arte di mascherare eloquentemente il pensiero. Tutta l'Europa comprenderà come la Francia e l'Italia, due popoli separati un momento da gravi dissensi, hanno deciso di vivere in buona intelligenza.

« L'accordo navale implica il regolamento definitivo di tutte le questioni litigiose fra Parigi e Roma? Non spingeremo l'ottimismo fino a pensare che le rivendicazioni fasciste formulate talvolta violentemente siano sparite come nuvole fugate dal buon vento. Ci basta sapere che lo stato d'animo non è più lo stesso. Poniamo fiducia nella volontà di conciliazione, dinanzi cui possono sparire gli ostacoli più temibili. L'accordo navale sarà giudicato tecnicamente più tardi, secondo i suoi buoni risultati, ma ci offre sin d'ora il conforto di una *detente* di cui tutti gli amici della pace devono rallegrarsi.

Secondo Degivet nell'*Ordre* gli Italiani devono tener conto delle concessioni ricevute nella parità per doma dare soltanto ai francesi quanto possono accordare circa i residenti in Tunisi il regime dei quali deve fissarsi in modo onorevole per i due paesi, e sopratutto si deve capire che la Francia non può abbandonare nulla nel sud-tunesino.

« Occorre rallegrasi che i rappresentanti dell'Italia non abbiano accettato le ultime rettifiche proposte dai rappresentanti francesi con leggerezza inconcepibile perchè potevano nascerne peggiori cause di discordia fra i due Paesi ».

Il punto nevralgico della collaborazione

Paye nell'*Excelsior*, osserva che è naturale che il Governo italiano pensi a trarre il massimo vantaggio dal suo lodevole sforzo di conciliazione nell'accordo navale, e così continua: Indubbiamente il Governo francese esamina tutte le questioni pendenti con il miglior buon volere di concludere transazioni giuste e ragionevoli, ma bisognerebbe non domandargli troppo e tutto insieme senza contropartita equa. L'amicizia franco-italiana rimasta viva malgrado i malintesi accumulati dopo la conferenza di Londra riuscirà ad accordi complessivi tanto più larghi e fecondi, quanto più i vantaggi saranno reciproci. Non si dovrebbe dimenticare che la limitazione degli armamenti navali è soltanto un aspetto del disarmo generale e dei problemi della sicurezza. Nessuno pensa a domandare a Roma di modificare le sue dottrine, ma siamo costretti a constatare che le tesi italiane si sono troppo spesso avvicinate alle tesi germaniche e anche sovietiche, piuttosto che a quelle francesi. Un accordo per la limitazione degli armamenti terrestri ed aerei non è meno desiderabile di quello navale.

Il punto nevralgico della collaborazione franco-italiana per l'organizzazione della pace e della solidarietà europea è la revisione dei trattati. E' essenziale lasciar lavorare il tempo non compromettendone l'opera con la fretta, che richiederebbe di risolversi con rivendicazioni di pangermanico integrale.

Le possibilità di un accomodamento sono reali fra il Governo francese e quello italiano, che ha dimostrato ieri la comprensione delle necessità attuali in un Europa politicamente turbata in preda ad una crisi economica senza precedenti. Mussolini è troppo grande realista e realizzatore per rinchiudersi in formule strette.

Certe posizioni, prese in discussioni accademiche, possono perfettamente permettere accomodamenti pratici sul terreno dei negoziati, dove il buon volere italiano è sicuro di incontrare quello francese».

La partenza per Londra

dei rappresentanti italiani

ROMA, 17

Il Ministro plenipotenziario Rosso, il gr. uff. Massimo Pilotti e il capitano di vascello don Fabrizio Ruspoli sono partiti alla volta di Londra dove, come è stato già comunicato, rappresenteranno l'Italia nel comitato di redazione del testo definitivo dell'accordo navale italo-franco-britannico.

I contratti-tipo per le farine

al Comitato del pane

ROMA, 17

Stamane al Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del Sottosegretario Alfieri, ha tenuta una nuova riunione il comitato del pane. Nel corso della riunione è stata esaminata la questione dei contratti tipo per le farine. La discussione sarà proseguita in una prossima riunione, nella quale sarà anche preso in esame il problema della rivendita del pane, del quale si sono già occupati i panificatori nel recente convegno tenuto a Roma.

Le disposizioni per la celebrazione

del XII annuale dei Fasci

ROMA, 17

In conformità alle disposizioni impartite dal Segretario del Partito S. E. Giuriati, i segretari delle Federazioni provinciali fasciste hanno concretato in questi giorni le disposizioni circa la celebrazione del XII annuale della fondazione dei Fasci di combattimento, che avrà quest'anno particolare significato. La ricorrenza dello storico evento sarà celebrata in tutta Italia con le adunate dei Fasci giovanili che si svolgeranno domenica prossima. Di eccezionale solennità sarà la celebrazione che dell'annuale farà la città di Torino. Con la partecipazione del Principe e della Principessa di Piemonte, alla presenza dei Principi di Casa Savoia residenti a Torino, del capo di Stato Maggiore della Milizia luogotenente generale Attilio Teruzzi e delle più alte autorità civili e militari, Torino consegnerà ai reparti della Milizia qui di stanza, le drappelle e i labari. La Principessa Maria sarà anche madrina dei labari.

Anche importante sarà la celebrazione che si svolgerà a Roma ove nelle prime ore del mattino di domenica prossima converranno dalla provincia oltre 4000 giovani Camicie Nere che, insieme ad altre 4000 urbane, si raduneranno a celebrare la ricorrenza annuale. Lunedì prossimo al palazzo del Littorio avrà luogo il gran rapporto dei segretari dei gruppi universitari fascisti. Dopo che l'on. Scorza avrà presentato al Segretario del Partito i dirigenti provinciali dei «Guf», ed avrà illustrato con rapida sintesi l'efficace sviluppo raggiunto dall'organizzazione, S. E. Giuriati darà ai convenuti le direttive per l'azione da svolgere e illustrerà gli importanti compiti che il Partito affida alla gioventù studiosa raccolta sotto i segni del Littorio.

Nella stessa giornata di lunedì i dirigenti dei G.U.F. si recheranno a Palazzo Venezia a rendere omaggio al Duce e deporranno corone di alloro sulla tomba del Milite Ignoto e sull'altare dei Caduti fascisti.

Dopo il delitto d'Amburgo

Una levata di scudi

contro i social-nazionalisti

BERLINO, 17

Il sanguinoso episodio di Amburgo, l'uccisione in un auto pubblica del consigliere comunista Hening, scatena una nuova vasta offensiva contro il social-nazionalismo, offensiva che dalla città del nord si estende a Berlino ed a quasi tutti i principali centri del Reich.

La reazione del Governo

Le autorità, i partiti governativi e i loro giornali e perfino le alte gerarchie ecclesiastiche si lanciano con rinnovato vigore contro il movimento nazionalista e sfruttano il luttuoso avvenimento per tentare di colpire Hitler e i suoi immediati collaboratori.

Una prima eco dell'episodio la si ebbe nella seduta di ieri del Reichstag. La sinistra social-comunista ancora una volta solidale, ha presentato alla Camera proposte che col fatto di Amburgo sono in stretta relazione. I socialisti chiesero la iscrizione all'ordine del giorno di un progetto di legge tendente a rendere più severa la repressione dell'incitamento al crimine e la punizione per il porto di armi proibite, mentre i comunisti invocando il pericolo a cui i loro capi sono esposti, con una mozione domandarono l'abrogazione del divieto che da oltre un anno colpisce l'Associazione degli ex combattenti rossi. La Camera senza che alcuna obiezione fosse sollevata, accettò la iscrizione all'ordine del giorno delle proposte socialista e comunista.

Immediata fu poi la reazione del Senato della città di Amburgo con proibizioni di adunate, sospensioni di giornali e diritti di riunione.

Contro il social-nazionalismo più serrata si fa anche l'offensiva della chiesa. Dopo il clero bavarese e quello della diocesi di Colonia, è il clero della diocesi di Podeborn che pubblica una estesa pastorale contro gli hitleriani. In essa vescovi e sacerdoti vietano ai cattolici di aderire al social-nazionalismo finchè dal programma di questo non scompariranno quei principii che sono in aperto contrasto con la dottrina cattolica.

Un proclama di Hitler

A questa generale levata di scudi, Hitler, il capo supremo del movimento nazionalista, dà una prima risposta con un proclama diffuso ieri sera in tutto il Reich. Il documento occupandosi dell'episodio di Amburgo, dice fra l'altro:

« Deploro e condanno severamente l'atto dei compagni di Amburgo. In esso non scorgo che le vittime disgraziate delle provocazioni e degli incitamenti della organizzazione comunista «Antifa» rimasta finora impunita. E' recente l'assassinio di un social nazionalista e il grave ferimento di un secondo da parte dei membri di questo gruppo terrorista.

« Condanno il gesto, ma grande è la mia pietà per gli infelici compagni che devono assolutamente scomparire dai ranghi del nostro partito. Ho tuttavia incaricato l'avv. dottor Franck, a Monaco, di assumere la difesa a mie spese dei tre uccisori ».

Incidente parlamentare a Tokio

TOKIO, 17

Un grave incidente parlamentare che potrà avere, a quanto si prevede, importanti conseguenze, è avvenuto ieri. Numerosi deputati dell'opposizione di sinistra sono riusciti, nonostante l'intervento della polizia, a penetrare a viva forza nella casa del Primo Ministro Hamaguchi, al quale hanno consegnato un ordine del giorno che chiede lo scioglimento di « questa Dieta di borghesi ».

Pranzo offerto da Arlotta

a S. A. S. il Reggente Horty

BUDAPEST, 17

Il Ministro d'Italia Arlotta ha offerto un pranzo in onore di S. A. S. il Reggente ammiraglio Horty. Al pranzo sono intervenuti anche il Ministro degli Esteri, il Ministro dell'Istruzione, il corpo diplomatico, i rappresentanti dell'aristocrazia ungherese e il prof. Marpicati del direttorio del P. N. F. Il prof. Marpicati, che è qui giunto per tenere una conferenza sull'Accademia d'Italia, ha fatto visita al Ministro dell'Istruzione conte Klebelsberg, il quale lo ha trattenuto in cordiale colloquio gradendo molto l'esemplare dell'annuario dell'Accademia Reale d'Italia artisticamente rilegato che il prof. Marpicati gli ha offerto in omaggio.

Due Conferenze a Ginevra

Azione economica concertata

e circolazione stradale

GINEVRA, 17

Si sono riunite ieri a Ginevra due importanti conferenze: quella per la circolazione stradale che ha proceduto alla nomina di varie commissioni, e quella per una azione economica concertata. Prendono parte a quest'ultima conferenza i rappresentanti di 25 Stati. Dopo le dichiarazioni dei vari delegati intorno alla entrata in vigore della convenzione commerciale del 24 marzo 1930, il presidente della Conferenza ha constatato che vi sarebbero tre possibilità: 1) considerare che la convenzione è caduta e che bisogna rinunciarvi provvisoriamente ed attendere tempi migliori; 2) decidere la sua entrata in vigore, ma con una clausola sospensiva; 3) decidere la sua entrata in vigore provvisoria, ma con una clausola che libererebbe gli Stati contraenti da qualunque obbligo se ad una data determinata le condizioni stabilite da essi non fossero attuate.

Dopo lunga discussione il presidente ha osservato che nessuno degli intervenuti si è dichiarato favorevole a mettere immediatamente in vigore la convenzione con una clausola che sospenderebbe momentaneamente gli effetti pratici di questo atto. Esistono però la proposta britannica di riservare ogni decisione ad una ulteriore riunione e la proposta tendente a mettere subito in vigore la convenzione.

Il presidente osserva che questo problema interessa la commissione di studio per l'unione europea e perciò si potrebbe adottare una soluzione nel senso di mettere in vigore immediatamente la convenzione con una clausola che stabilisse un termine tale che la commissione di studio per l'unione europea potesse esercitare la propria azione efficace nella prossima riunione di maggio.

Accordo franco - italiano

pel regime doganale dei vini

PARIGI, 17

(A.P.) Questa mattina il Ministro degli Esteri ha diramato la seguente nota:

Il sig. De Beaumarchais ha firmato ieri a Roma il nuovo accordo concluso con l'Italia per ciò che concerne il regime doganale dei vini italiani importati in Francia ».

Si apprende stasera che il sig. Massigli capo dei servizi francesi alla Società delle Nazioni, che preparò col sig. Craigie l'accordo navale, rappresenterà la Francia, assistito dal giurista Basdevant, nel comitato dei giuristi che si riunirà il 19 a Londra per dare una forma definitiva all'accordo franco-britannico.

Per lo sviluppo dei commerci

tra Italia e Ungheria

BUDAPEST, 17

Il Ministro del Commercio Bud ha fatto ritorno a Budapest dal suo viaggio in Italia. I giornali informano che il Ministro Bud ha approfittato del suo soggiorno a Roma per intavolare trattative con alcuni circoli economici italiani allo scopo di cercare di dare maggiore sviluppo agli scambi di merci tra i due paesi mediante facilitazioni in ispecie per quanto riguarda le tariffe ferroviarie il pagamento dei crediti inerenti allo scambio di merci e al movimento merci in transito.

Le trattative si sono basate sui noti principii fissati dalle conferenze economiche di Ginevra e di Parigi.

Autobus investito dal treno

Un morto e due moribondi

BERLINO, 17

(F.B.) Stamane nei pressi di Amburgo un treno diretto ha investito ad un passaggio a livello un autobus. Delle tre persone che erano a bordo della macchina, una è morta sul colpo e le altre due sono moribonde.

Quattro bombe esplose a Belgrado

presso gli uffici dei Ministeri

VIENNA, 17

(E.M.) *Tre bombe sono esplose oggi a Belgrado, nelle prime ore del mattino, nel quartiere sito a poca distanza dalla stazione, ove sorgono gli edifici dei vari ministeri; una quarta è stata scoperta inesplosa ed è scoppiata mentre la si esaminava, mettendo in grave pericolo la vita di un maggiore dell'esercito. I danni materiali sono lievi. Però il fatto riveste grande importanza, poichè è anch'esso un indice della tensione di spirito che regna in Jugoslavia.*

Diffuso malcontento

Le prime notizie da Belgrado, pur informando che le indagini non hanno finora dato alcun risultato, tendono ad attribuire l'attentato ad elementi estranei alla cittadinanza e più precisamente ai croati. Vi è però da chiedersi se tale versione sia senz'altro accettabile o se non vi sia piuttosto da pensare che anche dai serbi, come già dai croati, si voglia concretare con atti terroristici il malcontento della popolazione. Se i croati sono contro la dittatura militare per motivi nazionali, i serbi lo sono per motivi politici. Politicanti fin dalla nascita e ostinati, i serbi solo a malincuore si sono abituati a vedere, con l'atto del 6 gennaio 1929 abolita la costituzione ed ogni forma di governo popolare. Deputati e uomini politici furono rimandati ai loro paesi. Non è inutile qui rammentare che a Nisch, la culla delle tradizioni storiche serbe, non fu possibile trovare chi allora firmasse per la popolazione un messaggio di congratulazioni al Sovrano che bandiva la dittatura. Si adattarono tuttavia, nella speranza che il nuovo regime servisse almeno a superare il conflitto di nazionalità. La pratica ha invece dimostrato che tale superamento esiste solo sulla carta. Noi stessi durante un viaggio in Jugoslavia avemmo ad avvertire che forse il maggior pericolo la dittatura poteva attenderselo dai serbi. Abbiam raccolto anche recentemente la voce autorevole di persona che indica il sovrastare di tale pericolo.

Tutte queste, lo diciamo, sono supposizioni, ma esse non si basano soltanto su impressioni e a convalidarle sopraggiunge anche la crisi economica che duramente travaglia il paese, il quale non solo è stato provato crudamente dalla guerra, ma anche ha dovuto sostenere le spese di una organizzazione militare sollecita e ampia oltre ogni dire. Infine nell'elencare le supposizioni circa l'origine degli attentati, non bisogna dimenticare che, malgrado le smentite ufficiali diramate da Belgrado si ha sempre più ragione di credere all'esistenza di una associazione militare Giustizia e libertà la quale si prefigge la proclamazione di una costituzione repubblicana e con essa la restaurazione del regime parlamentare.

Il comunicato ufficiale

La cronaca degli avvenimenti odierni la affidiamo anzitutto al comunicato ufficiale diramato oggi all'estero dall'agenzia Avala, il quale dice:

« Stamane, tra le 4.45 e le 5.30, sono state avvertite quattro esplosioni. La prima è avvenuta davanti all'edificio ancora incompiuto del Ministero delle Comunicazioni, in vicinanza della stazione, dove il materiale esplosivo era stato collocato in un pacchetto nascosto tra i materiali da costruzione; la seconda esplosione si è verificata duecento metri più lontano, nella stessa via; l'ordigno era stato posto in una cassa delle immondizie; la terza esplosione ha avuto luogo 120 metri distante dalla seconda all'angolo della stessa strada.

«La polizia ha scoperto in quest'ultimo posto, sotto una cassetta delle immondizie, un pacchetto sospetto. E' stato immediatamente chiamato un esperto, il comandante Rekalow, il quale, raccolto il pacchetto, si accingeva ad esaminarlo, quando questo improvvisamente è esploso ferendo gravemente l'ufficiale. Nello stesso posto è stato scoperto un cestino che servì verosimilmente a trasportare gli ordigni.

« Dai risultati della prima sommaria inchiesta sembra che gli attentatori siano arrivati a Belgrado col treno, abbiano deposto gli esplosivi e siano quindi rientrati nuovamente per ferrovia. Ciò starebbe a dimostrare trattarsi di un atto di carattere semplicemente dimostrativo. Non si sono avuti danni materiali, poichè le esplosioni si sono verificate all'aperto e in una via molto larga ».

Gli edifici danneggiati

Non è senza importanza rilevare che le macchine infernali sono state distribuite come altrettanti biglietti da visita davanti i più importanti edifici ministeriali. Più precisamente una bomba è stata deposta sul fronte posteriore del Ministero della Guerra, un'altra davanti l'Accademia militare che si trova dirimpetto al primo edificio, una terza al Ministero delle Comunicazioni, la quarta presso il Ministero delle Finanze. Erano tutte bombe a orologeria, sicchè è difficile stabilire a che ora gli attentatori se ne siano disfatti. I vetri delle finestre di entrambi gli edifici che costituiscono l'Accademia militare e quelli ove si trovano le abitazioni degli ufficiali, sono andati in frantumi. Anche i muri maestri dell'Accademia militare e del Ministero delle Comunicazioni sono stati danneggiati.

La notizia delle esplosioni si è diffusa rapidamente a Belgrado ed ha suscitato grande interessamento. Numerosi cittadini sono accorsi per tutta la mattinata a constatare di che si tratta e si è dovuto impiegare la polizia per il mantenimento dell'ordine. Fino a questa sera si informa da Belgrado che le indagini non hanno dato alcun risultato. Un dispaccio avanza il sospetto che le esplosioni odierne costituiscano una dimostrazione sul tipo di quelle che nel corso degli ultimi due anni sono state ripetutamente inscenate a Zagabria.

Le condizioni del maggiore Rekalow sono quanto mai preoccupanti. L'esplosione gli ha completamente asportato un braccio e gli ha fracassato un piede.

Il vasto lavoro preparatorio

per le operazioni del censimento

ROMA, 17

A mano a mano che si approssima la data del 21 aprile, fissata per la esecuzione del settimo censimento della popolazione, più intenso procede il lavoro preparatorio della complessa operazione così alla periferia come al centro. Proprio in questi giorni, ottemperando con sollecitudine e diligenza alle istruzioni diramate dall'Istituto centrale di statistica, tutti i Podestà del Regno hanno provveduto alla suddivisione dei Comuni in frazioni e sezioni di censimento, procedendo contemporaneamente alla fissazione dei relativi piani topografici. Questi piani sono stati sottoposti al visto dell'ufficio tecnico di ogni singola provincia e successivamente ai Prefetti, che hanno provveduto a dirimere le controversie sorte circa la suddivisione dei Comuni in sezioni e frazioni. Dalle Prefetture i piani sono stati poi spediti all'Ufficio centrale di statistica, il quale li sta esaminando per proprio conto e li rinvia ai Comuni, onde possano provvedere alle operazioni preparatorie del censimento.

Intanto sono già stati inviati ai Comuni i 25.745.000 fogli di famiglia, i 5.036.000 schede per l'inchiesta sulle abitazioni, i 300 mila fogli di convivenza per i reclusori, conventi, ecc., le 637.000 schede per alberghi e pensioni e i 442.000 stati di sezioni provvisorie e i 300.000 stati di sezioni definitive.

Le operazioni vere e proprie del censimento avranno inizio l'11 aprile p. v. Da questo giorno a tutto il 19 successivo gli incaricati provvederanno alla distribuzione delle schede. Nella notte dal 20 al 21 aprile gli ufficiali del censimento si recheranno agli alberghi, alle pensioni e alle locande per constatare che a tutti gli ospiti sia stata fatta riempire la scheda dei forestieri ed eseguiranno il censimento di tutti coloro che saranno trovati a dormire nelle vie, sulle barche e in generale nelle località all'aperto. Nella giornata del 21 aprile gli ufficiali del censimento si recheranno nuovamente negli alberghi, nelle locande, nelle pensioni per far riempire le schede ai forestieri in arrivo che risulteranno non censiti in altre località.

I fiduciari nazionali

per le Associazioni fasciste

ROMA, 17

S. E. il Segretario del Partito, presi gli ordini da S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo, sentiti i Ministri competenti, ha nominato fiduciari nazionali delle Associazioni fasciste i camerati: rag. Cesare Oreglia per il pubblico impiego; dott. Angelo Cesare Guzzeloni per i ferrovieri; dott. Giuseppe Bleiner per i postelegrafonici; dottor Ugo Maceratini per le aziende di Stato.

Il trattamento al personale

delle Casse di Risparmio

ROMA, 17

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. col quale, a decorrere dal primo dicembre 1930, le disposizioni per il trattamento di quiescenza per i dipendenti statali di cui al R. D. L. 24 novembre 1930 sono estese anche al personale delle Casse di Risparmio e dei Monti di Pietà di prima categoria, del Consorzio Nazionale per il credito agrario di miglioramento e degli istituti speciali di credito agrario, nonchè dei Consorzi che provvedono alle opere di bonifica integrale. Dalla predetta data le ritenute a carico del personale e i contributi da versarsi dagli istituti di cui trattasi agli effetti del trattamento di quiescenza, sono liquidati senza tener conto della riduzione di stipendi, paghe e assegni disposta dal R. D. L. 20 novembre 1930. Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

La navigazione in Estremo Oriente

ROMA, 17

La *Gazzeta Ufficiale* pubblica il R. D. concernente le disposizioni per le navi nazionali che navigano sui fiumi dell'Estremo Oriente.

Il Senato approva la legge

sulla vivisezione degli animali

ROMA, 17

Il Presidente FEDERZONI apre la seduta alle ore 16 e commemora i senatori defunti durante le vacanze parlamentari: Giovanni Villa, Emanuele Greppi, Dante Ferraris, Cesare Ferrero di Cambiaso, Luigi Luiggi, Ranieri Paolucci de Calboli e Natale Palummo. Il Capo del Governo MUSSOLINI si associa alle nobili parole di rimpianto pronunciate dal Presidente dell'Assemblea.

L'on. FEDERZONI quindi annuncia che il Ministro della Casa del Re, per incarico di S. M., ha inviato il 12.o volume del « Corpus Nummorum Italicorum » destinato alla Biblioteca del Senato. Dichiara di essersi fatto interprete dei sentimenti di riconoscenza del Senato verso l'Augusto Sovrano per il munifico dono.

Gli esperimenti sugli animali

Si procede quindi all'esame del disegno di legge recante modificazione delle disposizioni che disciplinano la materia della vivisezione sugli animali vertebrati a sangue caldo (mammiferi e uccelli). In argomento parlano il sen. PESTALOZZA il quale si augura che con l'approvazione del provvedimento sia eliminato ogni concetto di condanna per quelli esperimenti che sono così necessari al progresso delle scienze biologiche che furono sempre vanto dell'Italia; e il sen. MARAGLIANO che si fa eco della penosa impressione suscitata nella massima parte delle Università le quali temono di veder menomata la loro libertà di indagine e di ricerca. Le Università non meritano la accusa di crudeltà e non respingono quindi il disegno di legge; anzi ne riconoscono la necessità, purchè si tenga conto di bisogni inderogabili inerenti alla ricerca scientifica.

Si può riconoscere la gentilezza dei sentimenti di coloro che invocano disposizioni per limitare la vivisezione degli animali, ma si deve anche riconoscere la lealtà di propositi di quegli scienziati i quali, pur osservando la legge, ritengono che gli esperimenti siano necessari nell'interesse superiore della scienza (*approvazioni*).

Segue il sen. VERSARI il quale esprime il suo dissenso dal sen. Maragliano e propone che sia affidata ai rappresentanti delle società zoofile la cura del vitto e del ricovero degli animali. Parla quindi il sen. DURANTE il quale a sua volta sostiene che la libertà nei laboratori scientifici è assolutamente necessaria. Quanta gente non è stata guarita grazie al sacrificio di qualche dozzina di cani? E come si può pensare a limitare un'opera così utile all'umanità? (*applausi*) Come si può mettere lo scienziato al livello del carrettiere che sevizia per ignoranza o brutalità il suo cavallo? L'oratore conclude chiedendo il permesso di protestare contro tutte le leggi che attentano al processo scientifico (*applausi*).

I criteri del provvedimento

Ha poscia la parola il sen. CASTELLANI che dimostra l'utilità della vivisezione e così conclude: Proteggere gli animali inferiori è un progresso, ma abolire la vivisezione sarebbe un regresso, un ritorno al medioevo (*applausi*).

Chiusa con quest'ultimo oratore la discussione generale, si leva a parlare il relatore MARCHIAFAVA il quale spiega come le disposizioni della legge si rivolgano ai cultori della biologia e agli sperimentatori per chiedere loro che eseguano gli esperimenti sugli animali solo ed in quanto sono necessari e impongono che gli animali siano tenuti in condizioni igieniche e in locali adatti perchè non disturbino le persone estranee al laboratorio.

L'oratore conclude affermando che il disegno di legge si inspira ad un giusto criterio di compassione verso gli animali vivisezionati e rispetta le inderogabili necessità della ricerca scientifica. Lo raccomanda all'approvazione del Senato (*applausi*).

Si discutono poi i vari articoli del disegno di legge che sono tutti approvati con qualche emendamento. Si passa infine all'esame delle norme concernenti la fabbricazione e la vendita del cacao e del cioccolato, che risultano pure approvate dopo brevi spiegazioni del Ministro BOTTAI circa gli scopi del provvedimento mirante ad evitare le frodi nel commercio.

Per ultimo viene data lettura di varie interpellanze e interrogazioni. La seduta termina alle 18.10.

Gli uffici di collocamento

per gli addetti alla mietitura

ROMA, 17

La Confederazione nazionale dei sindacati fascisti dell'agricoltura in considerazione dei soddisfacenti risultati conseguiti nel corso della campagna per il disciplinamento della mano d'opera agricola addetta ai lavori di mietitura, attraverso gli uffici di collocamento, ha inviato alle Unioni dipendenti tempestive istruzioni per la organizzazione della campagna ventura. Le istruzioni vanno estese quest'anno al Lazio, all'Umbria, agli Abruzzi, alla Campania, alla Sicilia e si uniformeranno ai criteri adottati dall'ufficio nazionale di collocamento della mano d'opera addetta alla mietitura che ha sede presso la stessa Confederazione.

LE INDAGINI SULLA TRUFFA DEGLI ASSEGNI

La fucina dei trucchi del singolare falsario

Dalla tavola dei cosmetici al laboratorio dell'alchimista

MILANO, 17

L'individuo che, con raffinata abilità di falsario e truccature da romanzo, è riuscito a incassare alla Banca Popolare 860.000 lire, con un vaglia della Banca d'Italia, emesso dalla sede di Firenze per il reale importo di sole 860, non ha saputo, come è noto, resistere agli interrogatori ai quali è stato ieri sera sottoposto in Questura e ha finito per abbandonarsi a una intera confessione, dichiarando di chiamarsi Andrea Mariano Griffi.

Nel nido d'amore

Dopo il sopraluogo operato nella abitazione del truffatore, si è potuto assodare che il Griffi abitava in via Cadore, 17, dal 18 marzo dello scorso anno, in compagnia di una giovane donna, la ventottenne Wanda Galazzo di Onesimo, nativa di Arcola.

La coppia aveva occupato un quartierino al terzo piano, composto di quattro camere, oltre i servizi, arredandolo con sfarzo: mobili di lusso, tappeti costosi, ninnoli rari e quadri pregevoli. La Galazzo ricevette più sorpresa che spaventata la visita della polizia. Ella era convinta che l'amante si occupasse di amministrazioni commerciali e curasse operazioni di Borsa, e il funzionario la lasciò in questa convinzione, limitandosi a dire che il Griffi era stato fermato per una contestazione commerciale, appianata la quale avrebbe senza altro potuto far ritorno a casa. Per facilitare ciò era necessario trovare certi documenti e la signora, pur affermando di non essere al corrente degli affari dell'amante, si mise a disposizione della polizia. Furono provate molte chiavi e qualche cassetto venne aperto: ma si vide subito che, senza la presenza del padrone di casa, si sarebbe perduto molto tempo e concluso nulla. Così furono mandati in questura due agenti, con l'incarico di accompagnare il Griffi in via Cadore.

Prima di ammetterlo alla presenza della Galazzo, il dott. Scaglione lo ammonì di nulla rivelarle; furono così evitate scene pietose. Oramai rassegnato, il Griffi aperse uno alla volta i cassetti dei mobili, gli scrigni, la cassaforte. E vennero in luce lettere provenienti da tutte le parti d'Italia e dall'estero, libretti di banche, blocchetti di assegni. Tutto fu sequestrato, assieme ad alcune armi e a qualche migliaio di lire. Terminata la perquisizione, il ragioniere salutò con un sorriso l'amante e seguì gli agenti, salendo col funzionario sull'automobile che attendeva in strada. Mentre la macchina filava verso San Fedele, il dott. Scaglione osservò al Griffi che nell'appartamento non s'era trovata traccia delle truccature che gli dovevano essere familiari e lo esortò a completare le sue confessioni, indicando il recapito che egli doveva certamente avere in qualche altra parte della città. E quando già la macchina era giunta in piazza della Scala, nel cuore della notte, il truffatore convenne che, oramai, era inutile insistere nella commedia. E diede l'indirizzo di via Rugabella 9.

Il quartier generale del falsario

In questo stabile, tutto adibito a uffici, il falsario aveva il suo quartiere generale. Lì, egli studiava i suoi colpi, falsificava gli assegni, preparava le sostanze necessarie alle manipolazioni, e si camuffava. Apparentemente si trattava di uno studio di ragioneria e di rappresentanze commerciali e industriali, ma in realtà i due locali da lui affittati al quarto piano, dotati di un apparecchio telefonico, avevano ben altro scopo.

Appena entrati, sopra un tavolino da toeletta, sormontato da un grande specchio, si videro sparsi alla rinfusa cosmetici, barattoli, boccette, ciuffi di peli biondi, neri e grigi: tutto l'armamentario per una truccatura che si rispetti. Aperto un cassetto, vi si trovarono ammucchiate barbe e parrucche.

Ma ben altre sorprese attendevano gli agenti. Se il primo locale sembrava il camerino di un attore drammatico, l'altro poteva benissimo passare per il laboratorio di un alchimista. Sopra uno scaffale erano allineate bottiglie contenenti liquidi misteriosi, polveri e sostanze diverse. In una bacinella simile a quelle che servono ai fotografi per lo sviluppo delle negative, notavano in un liquido giallastro tre assegni bancari. Dovunque erano apparecchi da servire agli usi più strani: presse, perforatrici, forbici lunghe e sottilissime, compassi ecc. Il materiale più prezioso era per altro chiuso nei cassetti di una scrivania: apertili, furono trovati pieni di libretti di banche, sia in bianco che intestati, di assegni e di vaglia bancari, di biglietti da visita recanti nomi differenti, di fotografie del Griffi, sia con la barba che senza.

Una singolare personalità

Furono inoltre trovati alcuni passaporti, uno dei quali portante la fotografia di un uomo col viso incorniciato da una bella barba nera e rilasciato al nome del capitano Eugenio Ravazzoni. Fu con questo passaporto che il Griffi si presentò per la prima volta alla Banca Popolare, nel giugno dello scorso anno, per aprire un conto corrente. Aderendo infine a malincuore ad un esplicito invito del funzionario, il truffatore aperse una cassaforte a muro, nella quale furono trovate una decina di migliaia di lire, in biglietti di banca di vario taglio. Tutto naturalmente fu sequestrato, insieme con gli oggetti che poterono essere trasportati.

Tutto l'altro materiale è stato repertato stamane. Anche qui come in via Cadore fu trovata moltissima corrispondenza, dall'esame della quale la polizia spera di poter ricostruire l'attività del truffatore. Egli si chiamerebbe effettivamente Griffi e sarebbe venuto a Milano da Genova, appunto un anno fa, in compagnia della Galazzo, una giovane donna assai avvenente, che faceva passare per sua moglie. A Genova il Griffi sembra abbia coperto anche posti di responsabilità, lavorando, tra altro, come curatore di fallimenti. Egli protesta di non avere complici e di avere da solo ideato e portato a termine le truffe. Dice la verità?

Interrogata la signora ha dichiarato di aver conosciuto tre anni fa il ragioniere, che aveva allora lo studio in Galleria Battisti e si occupava insieme a un socio della curatela di fallimenti. Egli la circuì con le più vive attenzioni, volle conoscerne la famiglia, la madre e le due sorelle che vivono attualmente a Genova e, senza nasconderle il suo passato, la persuase finalmente a unirsi a lui. Si stabilirono a Nervi, in un piccolo appartamento al quale il Griffi faceva ogni sera ritorno da Genova dopo aver trascorso la giornata in un ufficio. Dopo qualche tempo gli affari del ragioniere andarono male ed egli dopo aver curato i dissesti altrui finì per fallire in proprio. Allora si trasferì a Milano dove si sistemò con la moglie nell'appartamento di via Cadore. Nessuno frequentava la loro casa, dove il ragioniere non le faceva mancare nulla.

Un luogotenente del Marchetti?

E' stato detto che il vaglia falsificato che il Griffi riuscì a farsi pagare dalla Banca Popolare era stato emesso presso la sede fiorentina della Banca d'Italia. E' risultato che esso fu rilasciato a Firenze a un individuo qualificatosi per l'avvocato Natale Ferrone. Gli altri due vaglia falsificati col proposito di trarre nello stesso inganno la Cassa di Risparmio e l'Istituto di Credito Marittimo risultano emessi sempre presso la Banca d'Italia, a Roma e a Napoli.

La polizia ritiene di trovarsi di fronte a qualcuno degli abili luogotenenti che il famigerato truffatore e falsario Giorgio Marchetti teneva un po' dovunque, per organizzare le sue criminose imprese. Colpito da numerose condanne, il Marchetti, arrestato nel febbraio del 1926, ha oramai rinunciato anche al proposito di evadere, come aveva millantato dinanzi ai giurati milanesi, che l'avevano giudicato insieme a ben venti complici. Ma non è impossibile che, spentasi oramai l'eco delle abili truffe perpetrate dalla banda contro quasi tutte le principali banche italiane e contro molte di quelle estere, qualche superstite gregario abbia ripreso l'attività del capo.

Al capo della squadra mobile sono pervenute nel pomeriggio le informazioni da Treviso, città natia del Griffi, e da Genova ove il falsario ha esplicato in questi ultimi tempi la sua attività commerciale. Il Griffi, figlio di ignoti, sarebbe poi stato legittimato da un ex capitano. Risulta che nel 1927 egli è stato condannato dal Tribunale di Genova a sei mesi di detenzione con la condizionale per bancarotta.

L'esame dei documenti

I funzionari, oggi alle 18, alla presenza dell'arrestato, hanno iniziato l'esame dei numerosi documenti sequestrati la scorsa notte nell'ufficio di via Rugabella e nell'alloggio di via Cadore. In serata poi sono stati ripresi gli interrogatori dell'arrestato. Egli ha dichiarato chiamarsi Andrea Mariano Ernesto Fiorini figlio di ignoti ma poi legittimato dal capitano Griffi, nativo, quest'ultimo, di Rio d'Elba. Egli ha affermato di essere veramente ragioniere e di essere iscritto negli elenchi della Camera di commercio di Genova, ove si trasferì nel 1918 subito dopo la guerra. Nel 1919 — ha detto l'interpellato — rimasi vedovo con tre figli: un maschio e due femmine. Nel 1930 mi trasferii poi a Milano ove alloggiai in corso Buenos Ayres e aprii uno studio in via San Giovanni in Conca. Il 18 marzo affittai l'appartamento di via Cadore dove andai ad abitare con la Cavazza ».

Il Griffi ha sempre ripetuto di non aver avuto complici. Egli ha però svelato un segreto di grande importanza: ha detto che per falsificare il famoso vaglia che gli venne poi scontato dalla Banca Popolare, egli ha dovuto consumare un altro vaglia buonissimo di 10 mila lire.

Gli interrogatori continuano. La Wanda Cavazza che, come è noto, era stata fermata per informazioni, è stata in serata rimessa in libertà.

La vita del Griffi a Venezia

La notizia dell'arresto del presunto Griffo, l'uomo dalla finta barba nera, che tentò di truffare a Milano somme ingenti ad alcuni istituti bancari e riuscì a carpire un milione netto alla Banca Popolare di quella città, fatto che però lo condusse all'arresto, ha gettato nel più acerbo dolore una ottima famiglia veneziana, quella del cav. Antonio Taboga, valente e stimato funzionario del Comune dove copre l'ufficio di ispettore ai mercati rionali. Per il cav. Taboga e per la sua signora, la notizia data dai giornali del mattino dell'arresto del Griffo, che è il loro genero e che si chiama esattamente Griffi, è stata un vero colpo di fulmine a ciel sereno.

Il cav. Taboga negli anni avanti la guerra coperse la carica di assessore del cessato comune di Mestre, allorchè il Griffi era membro del Consiglio Comunale. Quest'ultimo, persona stimata in tutti gli ambienti, era a quel tempo direttore dell'Azienda del Gas di Mestre, ufficio che mantenne fino al richiamo alle armi allo scoppiar della guerra. Amico della famiglia Taboga il Griffi, che è diplomato in ragioneria, si fidanzò con una figlia del cav. Taboga, Malvina che sposò nel 1913. Dall'unione, che il suocero definisce felicissima ed esemplare, nacquero tre figli, il più grande dei quali, Franco conta ora 17 anni ed è studente di terza liceo all'Istituto Marco Foscarini di Venezia. Le due altre figlie, l'una di quindici Maria e l'altra di 14 anni, Rosanna, frequentano ora l'Istituto delle Canossiane della nostra città.

Marito e padre affettuoso

Sotto le armi il Griffi, era tenente di fanteria, dopo alcuni incarichi nelle retrovie, verso la fine della guerra fu trasferito a Genova. Finita la guerra, la moglie, che era stata ricoverata per cura nella pineta di Sortenna in provincia di Sondrio, moriva nel 1919 tra le braccia del marito straziato dal dolore.

Il cav. Taboga ci ripete che il genero amava la moglie perdutamente e che per lui fu un colpo terribile la morte dell'adorata sposa. Congedatosi, il Griffi portò la sua attività a Genova, ove aveva fatto molte conoscenze e dove viveva abbastanza bene col commercio e tenendo amministrazioni private.

Dopo la morte della moglie, i tre figli furono affidati ai nonni materni, i coniugi Taboga, che abitano a S. Cassiano 2191. Non è a dire però che il padre li trascurasse, tutt'altro. Egli veniva spesso a Venezia a vederli e contribuiva anche alle spese del loro sostentamento e della loro educazione. Egli scriveva sempre ai figli lettere affettuosissime e così ai suoceri. L'ultima volta egli venne a Venezia nello scorso dicembre, per passare coi figli e coi suoceri le feste di Natale, aveva promesso di tornare fra una quindicina di giorni per passare in famiglia le feste pasquali.

Sulla precisa attività commerciale e professionale del genero, i Taboga non sapevano nulla. In loro, anche dopo la morte dell'amata figlia Malvina, non venne meno la stima del parente.

I signori Taboga sanno solo che da circa un anno il Griffi si era trasferito a Milano. Così, ripetiamo, le notizie pubblicate dai giornali sono state per loro un colpo terribile.

Stupore e perplessità

Il cav. Taboga non sa veramente spiegarsi come il genero, ch'egli credeva la perla dei galantuomini sia arrivato a tanto.

Perchè si può ammettere che anche la persona più equilibrata, stretta dal bisogno dimentichi a un tratto i suoi doveri e rubi od inganni, ma giungere a un così freddo lavoro di mistificazioni e raggiri, come il più scaltro dei delinquenti, è cosa che supera, per chi conosceva intimamente il Griffi, ogni immaginazione. A meno che non si voglia concludere per una di quelle improvvise ventate di follia che ottenebrano a volte le menti più lucide e macchiano le coscienze più rette.

Nemmeno sa il cav. Taboga che il genero convivesse con un'amante, ciò posto può darsi che nel traviamento del Griffi la donna non sia senza colpa. A ogni modo il cav. Taboga ha intenzione di recarsi oggi stesso a Milano per vedere di persona. In lui c'è ancora un filo di speranza, assurda se vogliamo ma comprensibile in un congiunto desolato, che l'arrestato di Milano non sia il proprio genero, ma persona che ai suoi fini obliqui si sia appropriata del di lui nome.

Il Griffi nato a Venezia 57 anni or sono, non era stato denunciato nel nostro Stato Civile, ma dopo alcuni giorni dalla nascita a quello di Treviso, ove la denuncia venne fatta da una donna alla quale era stato dato in consegna dalla madre.

Raccolto e legittimato dai genitori, è risultata la suddetta irregolarità nella denuncia di nascita, venne perciò annullata l'iscrizione nello Stato Civile di Treviso e fatte invece le pratiche per l'iscrizione a quello di Venezia.

A quattro anni fu condotto a Venezia ove compì gli studi diplomandosi ragioniere all'Istituto Tecnico Paolo Sarpi.

Durante la guerra prestando servizio quale tenente della territoriale adibito al trasporto di viveri, durante una incursione dei velivoli nemici sulla stazione di Mestre egli si trovava a fianco di un suo collega, il tenente Volpi, allorchè una bomba esplose a poca distanza.

Il tenente Volpi rimase ucciso sul colpo e. egli invece restò miracolosamente illeso. Più tardi la sua famiglia con quella dei Taboga fu profuga a Savona, e ciò avvenne precisamente quando egli fu trasferito durante il suo servizio militare a Genova.

Nuova devastazione a Châtelard

per l'affiorare d'acque sotterranee

PARIGI, 17

Ieri mattina un nuovo allarme gettava lo sgomento tra gli abitanti del villaggio di Châtelard. L'allarme era dovuto ad una massa enorme di acqua che precipitava con furia fragorosa lungo le pendici della montagna di Julliøz. Un serbatoio naturale d'acqua raccoltasi nel sottosuolo si era aperta una via sul fianco della montagna e la corrente, di una violenza inaudita, travolgeva tutto sul suo passaggio. Per fortuna, scavandosi da se stessa il proprio letto, la corrente andò a sboccare nel torrente Chèran. I danni della nuova e inattesa devastazione non furono gravi e gli abitanti della plaga, scaricatosi il serbatoio, il che avvenne rapidamente, tornarono a tranquillizzarsi.

Quanto alla frana, divisasi, come è noto, in più parti, si sa che due dei suoi rami mediani sono rimasti stazionari. Quello di sinistra ha nuovamente progredito, tagliando la strada dipartimentale per un tratto molto lungo. Nuove frane si sono constatate sul fianco di Jullioz. E' certo che un'altra massa imponente di terra sta per staccarsi dal fianco della montagna. Se ne attende da un momento all'altro, con legittima e immaginabile ansia, la sua caduta, ritenuta inevitabile. Forse non si tratta che di ore, e intanto, poichè il volume della nuova frana è calcolato in parecchi milioni di metri cubi di terra e di roccia, si temono nuove devastazioni e si prendono precauzioni per evitare vittime.

Si ha intanto da Montauban che la strada da Montauban e Bordeaux è stata tagliata ancora in altri punti, e in più tratti è minacciata da franamenti argillosi. Le piogge insistenti fanno temere un aggravamento della situazione. Occorreranno almeno sei mesi per rimettere in condizioni di viabilità la parte della grande arteria che è stata distrutta. Due case, erette lungo la strada sono crollate. Larghi crepacci si sono aperti sulla strada nazionale che collega Montauban a Saint-Fleur.

Si ha poi da Reims che una corrente sotterranea d'acqua è bruscamente affiorata a Pomacle inondando tutto il centro del villaggio. Nella stessa Reims un altro serbatoio naturale d'acque sotterranee ha provocato un franamento in pieno *boulevard* Vesnier.

Rinvio del Congresso

degli studenti della Piccola Intesa

BUCAREST, 17

Doveva aver luogo in questi giorni, a Bucarest, il Congresso degli studenti della Piccola Intesa e sabato scorso erano già arrivati alla capitale numerosi studenti cecoslovacchi. Si è attesa invece invano la delegazione jugoslava, per cui il congresso è stato rimandato ad oggi.

Si veniva a sapere che il mancato arrivo della delegazione è dovuto al fatto che il Governo jugoslavo ha negato i passaporti a cinque studenti di Zagabria e a due di Belgrado che facevano parte della delegazione che doveva recarsi a Budapest. Si sperava che in due giorni le difficoltà inerenti al rilascio dei passaporti potessero essere risolte; invece neppure oggi la delegazione jugoslava è arrivata e il congresso è stato rimandato *sine die*.

La stampa naturalmente si astiene dai commenti e pubblica la notizia del rinvio del Congresso in modo molto discreto.

Record di durata in volo

d'un dirigibile giapponese

LONDRA, 17

Si ha da Tokio:

Un dirigibile semirigido dell'aeronautica giapponese ha stabilito un nuovo record di durata in volo. L'aeronave è rimasta infatti 66 ore in aria senza rifornirsi. Partita dall'aerodromo di Tokio la notte di sabato, essa è atterrata questa mattina alle 11.30 in perfette condizioni.

L'arrivo di Re Alfonso a Londra

LONDRA, 17

Re Alfonso di Spagna è arrivato ieri notte a Londra per visitare la suocera Principessa Beatrice. Egli era accompagnato dall'Ambasciatore di Spagna a Londra, marchese Merry del Val, che si era recato ad incontrarlo a Dover. Alla stazione di Victoria il Sovrano spagnolo è stato ricevuto dal Duca di York, in rappresentanza del Re, dal Duca d'Alba e da numerose autorità e personalità, oltre a centinaia di membri della colonia spagnola che hanno fatto al Re una calorosa manifestazione.

Il Sovrano si è recato immediatamente a Palazzo Kensington per vedere la Principessa Beatrice che si sta riprendendo ottimamente dalla sua grave recente malattia. Re Alfonso si tratterrà circa una settimana a Londra.

Arresto d'un banchiere francese

PARIGI, 17

Ieri l'autorità giudiziaria ha ordinato l'arresto del banchiere Luciano Camensuli e ha fatto compiere una perquisizione al domicilio dell'arrestato. Direttore dal 1926 della Banca francese di risparmio e credito, che si occupava di operazioni di Borsa e del collocamento di titoli, il Camensuli rimborsava i suoi clienti per mezzo di buoni di cassa a un anno, che per la maggior parte non erano pagati alla scadenza. Da un primo esame della contabilità è stato stabilito che esiste un deficit di oltre 800 mila franchi.

Quotazioni di Borsa

	Milano 16	Milano 17	Venezia 16	Venezia 17
Titoli di Stato				
Rend. 3,50 o/o	72,45	72,60	72,80	72,80
Consolid. 5 o/o	82,77	82,75	82,80	82,70
Obb. Venezie	80,—	80,—	79,90	79,91
Bancari				
Banca d'Italia	1690,—	1690,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1366,—	1365,—	365,—	1365,—
Banca Credito	61,—	61,50	63,—	61,—
Banco Roma	107,50	107,50	108,—	108,—
Cred. Italiano	741,—	701,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	510,—	510,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	701,—	700,—	530,—	530,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	86,50	86,—	86,—	86,—
Ferr. Mediterr	534,—	534,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion	900,—	893,—	—,—	—,—
Rubattino	101,—	101,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	50,—	50,—	62,—	60,—
Costr. Venete	200,—	200,—	200,—	200,—
Saturnia	38,—	35,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	150,—	150,—
Tessili Man.				
Cot. Cantoni	2360,—	2360,—	—,—	—,—
Cot. Furter	91,—	90,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	344,—	344,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	330,—	330,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	111,—	110,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser	245,—	245,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	83,50	82,—	82,—	82,—
Cantoni Coats	556,—	556,—	—,—	—,—
Cascami Seta	472,—	471,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang	941,—	928,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	745,—	745,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	132,—	131,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2530,—	2530,—	—,—	247,—
Soie de Chat.	245,—	245,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz	156,—	156,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	343,—	343,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	11,50	11,50	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	13,—	13,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	38,50	38,50	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	490,—	490,—	—,—	—,—
Man. Tosi	180,—	179,—	—,—	—,—
Varedo	19,—	19,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	37,75	37,25	—,—	—,—
Bernasconi	82,50	83,—	—,—	—,—
Unione Man.	335,—	335,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	1380,—	1380,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	66,—	65,—	—,—	—,—
Ilva	205,50	205,50	207,—	207,—
Metallurgica	165,—	165,50	—,—	—,—
Elba	47,75	47,50	—,—	—,—
Monte Amiata	129,—	120,50	—,—	—,—
Montecatini	206,75	205,25	207,50	206,50
Breda	63,—	62,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	239,—	235,—	242,15	237,25
Isotta Frasch.	71,—	68,—	—,—	—,—
Bianchi	41,50	41,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	19,50	19,50	—,—	—,—
Off. Reggiane	64,—	63,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	126,—	126,50	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	100,—	100,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	204,50	201,50	205,—	201,50
Elett. Brioschi	466,—	466,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	193,—	193,—	—,—	—,—
Bresciana	220,—	221,50	—,—	—,—
Adamello	210,75	207,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	238,—	239,50	—,—	—,—
Emiliana	441,50	441,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	442,—	442,—	—,—	—,—
Seso	86,50	85,50	—,—	—,—
Edison	681,—	682,—	—,—	—,—
Edison Post.	464,—	465,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	128,—	127,75	—,—	—,—
Tirso	173,—	172,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	270,—	269,—	—,—	—,—
Vizzola	600,—	599,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	279,—	277,—	—,—	—,—
Valdarno	178,—	175,—	—,—	—,—
Tecnomasio	81,—	80,50	—,—	—,—
Terni	391,—	390,50	391,—	391,—
Es. Elettrici	74,50	74,75	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	113,50	113,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	825,—	820,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	845,—	845,—	—,—	—,—
Past. Baroni	24,25	21,50	—,—	—,—
Riseria Italiana	13,—	13,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	89,—	89,50	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	30,50	31,50	—,—	—,—
Fond. Reg.	8,75	10,—	—,—	—,—
Beni Stabili	505,—	505,50	—,—	—,—
Grandi Alberghi	44,—	41,—	44,—	43,25
Diversi				
A. C. N. A.	3,25	3,40	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	43,50	42,—	—,—	—,—
Petroli	35,25	35,25	—,—	—,—
Eridania	378,—	377,—	—,—	—,—
Italo Am.	144,—	144,—	—,—	—,—
Pirelli It.	777,—	771,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	206,—	206,—	—,—	—,—
Rinascente	27,75	27,50	—,—	—,—
Beasital	63,—	64,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	199,—	198,—	—,—	—,—
Spalato	118,—	119,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3985,—	3970,—
Italiana Gas	48,—	47,—	47,—	46,—
Cambi				
Parigi	74,69	74,68	74,70	74,75
Zurigo	367,25	367,32	367,40	367,40
Londra	92,73	92,73	92,74	92,75
Olanda	7,65	7,65	—,—	—,—
Spagna	205,75	203,—	206,—	203,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,54	4,54	4,54	4,54
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,68
Praga	56,57	56,58	56,58	56,54
Bucarest	11,36	11,35	11,40	11,40
Argentina oro	15,10	15,10	—,—	—,—
» carta	6,64	6,65	—,—	—,—
New York tel.	19,09	19,09	19,09	19,09
» cheque	19,07	19,07	—,—	—,—
Belgrado	33,53	33,53	33,55	33,55
Budapest	3,34	3,32	3,33	3,33
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Olanda	3,67	3,67	—,—	—,—

TRIESTE, 17. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.50 — Consolidati 5 p. c. id. 82.80 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 79.90 — Banca Commerciale Italiana 1367 — Credito Italiano 701 — Banco di Roma 107 — Banca Nazionale di Credito 65 — Banca Commerciale Triestina 400 — Adria 33 — Cosulich 85 — Libera Triestina 60 — Lloyd 562.50 — Premuda 200 — Gerolimich vecchie 60 — Martinolich 68 — Tripcovich 148 — Anonima Infortuni Milano 1810 — Assicuraz. Gener. 3920 — Riunione Adriat. 1510 — Forze Idr. 172 — Cant. Riuniti Adr. 79.50.

Cambi: Parigi 74.70 — Londra 92.74 — New York 19.09.25 — Zurigo 367.40 — Madrid 203 — Amsterdam 765.75 — Berlino 454.50 — Bucarest 11.35 — Praga 56.58 — Vienna 268.45 — Zagabria 33.60 — Bruxelles 266.10 — Budapest 333 — Oslo 511 — Tirana 368.

Lieve aumento degli indici

dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 17

Il Consiglio provinciale dell'Economia di Milano comunica che, secondo le statistiche da esso compilate, nella seconda settimana di marzo la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia ha avuto, per la prima volta in quest'anno, un leggero aumento del 0.17 per cento passando da 355,69 a 356,29 e corrispondentemente il potere di acquisto della lira è passato da 28.11 a 28.07. Durante la settimana in esame tutti gli indici di gruppo che concorrono a formare la media hanno presentato dei lievi aumenti, ad eccezione dell'indice delle materie tessili, che è diminuito da 252.60 a 251.36, e dell'indice delle materie da costruzione, che è rimasto invariato a 455.34. Infatti l'indice delle derrate alimentari vegetali è passato da 348.13 a 350.01, l'indice delle derrate alimentari animali è passato da 405.42 a 406.90. L'indice dei prodotti chimici è passato da 355.39 a 355.80. L'indice dei minerali e metalli è passato da 365.54 a 365.73, l'indice dei prodotti vegetali vari è passato da 327,73 a 329,61 e l'indice delle materie industriali varie è passato da 438,25 a 440.37. L'indice generale dei prezzi in lire prebelliche in Italia è passato nella settimana in esame da 96.6 a 96.7. All'estero lo indice generale dei prezzi all'ingrosso è pure lievemente aumentato in Germania da 113.9 a 114.3, mentre è diminuito in Inghilterra da 95.4 a 95.3 ed è rimasto invariato negli Stati Uniti d'America 108.9.

"Maso„ distrutto a Luson

BRESSANONE, 17

Stanotte scoppiò un violento incendio nel « maso » di Zierfeig di Luson in Pusteria, di proprietà di Gasser Maria maritata Fliengeler. Questi masi d'alta montagna sono, come è noto, costruiti in legno, quindi il fuoco opera sempre la distruzione completa. Essendo poi questa località sprovvista d'acqua, l'opera dei pompieri si rese vana e impossibile, non ostante la loro prontezza nell'accorrere. Con grandi sforzi essi poterono salvare il bestiame della stalla, già in preda al fuoco. Lo incendio fu spento verso le 6 di stamane. I danni si aggirano sulle 90 mila lire. Il proprietario è assicurato.

Vecchia bruciata a Nova Cella

in un violento incendio

BRESSANONE, 17

Nova Cella, amena località di questa vallata, nota per la sua celebre abbazia, la notte scorsa è stata funestata da un terribile incendio, in cui trovò la morte una donna, la proprietaria della casa bruciata, tale Rosa Rabanzer d'anni 68 da Malapel (Bressanone). Un ragazzo, tale Carlo Tri... di anni 13 da Lana Postal in Via Venosta, che si trovava qui presso la Rabanzer, perchè studiava all'abbazia; egli è stato estratto dalle fiamme da un coraggioso pompiere che entrò risoluto nella cameretta del giovane, mentre il fuoco si era già esteso al letto. Le condizioni del povero giovane sono disperate. L'incendio scoppiò per cause non ancora accertate, poco prima delle 2 in un locale a pianoterra, dove funzionava un mulino. Ben presto tutto l'edifizio fu avvolto dalle fiamme e i pompieri, accorsi da Bressanone, altro non poterono fare — dopo vari atti di coraggio per salvare le persone — che isolare la casa in fiamme. Solo verso le ... di stamane il fuoco fu domato, ma ormai il caseggiato era stato completamente distrutto. Sul luogo accorsero le autorità di Varna e di Bressanone. I danni si aggirano sulle 200 mila lire. Particolare pietoso: la vecchia signora Rabanzer, il cui cadavere fu trovato carbonizzato, anni fa perdette una sorella pure in un incendio.

Un morto e due feriti

per lo scoppio d'una mina

BRESSASONE, 17

Questa sera verso le ore 18, in località San Pietro di Lajon, all'imbocco della Val Gardena, alcuni minatori addetti all'impresa Costruzioni elettriche, stavano liberando l'ingresso di una galleria da un grosso masso. Lo scoppio improvviso di una mina proiettò in aria tre operai. Uno di essi, non ancora identificato, è stato orribilmente sfracellato e lanciato in un vicino burrone. Gli altri due riportarono gravi ferite.

Shakespeare e la "Dama bruna,,

In alcuni genii il mistero entra come singolare alone della loro grandezza.

Il mistero della vita di Guglielmo Shakespeare — e dell'arte sua, in rapporto a essa vita — è veramente enigmatico: aperto su quasi favolose congetture.

Un attore mediocre, quale egli fu, ha potuto essere anche l'autore di quelle tragedie ove gli abissi dell'umanità sono scandagliati fino all'estremo del loro orrore mostruoso, e la suprema altezza della vita eccelsa, quasi soviaterreno, è sfiorata con ala di angelo! E conoscere bene tutti i gradi sociali del tempo e, con sicurezza totale, la vita intima e gelosa della corte di Elisabetta e della sua più chiusa aristocrazia? E innamorarsi di una dama di Corte, (l'eroina dei *Sonetti* shakespeariani?) Perciò si è fatto e si fa ancora il nome del cancelliere Bacone, che, secondo tutta una scuola, avrebbe scritto i drammi, saturi di conoscenza umana e di chiare allusioni a persone potenti, e li avrebbe fatti firmare all'attore mediocre.

Da oltre mezzo secolo esiste, dunque, una scuola critica la quale attribuisce tutta l'opera del tragedo meraviglioso a Francesco Bacone, il filosofo cortigiano.

E le circostanze favorevoli alla teoria baconiana sono abbastanza numerose, e apparvero per un certo tempo probanti a sufficienza...

Però, più recenti pubblicazioni lavorano a sfatare la leggenda.

E fra le opere che più hanno contribuito a darci di Guglielmo Shakespeare un'immagine che ben si approssima, lo sentiamo, a quella che dobbiamo avere di lui, è quella del compianto Federico Garlanda; invero ottima fra le migliori.

*

Nato in un tempo pieno di germogli vitali, segnala il Garlanda, vissuto nel pieno espandersi di una giovine, forte, ardente Inghilterra, fra lo splendore delle gesta e della gloria, non poteva un uomo come Shakespeare non sentirne un profondo stimolo fin nelle più profonde radici dell'essere suo. La febbre di vita che ardeva tutto intorno a lui non poteva lasciare indifferente, non poteva non toccare un organismo così felice, così delicatamente responsivo come il suo. Comparso sulla porta della vera epoca moderna (per l'Inghilterra), il suo spirito è tutto moderno, profondamente moderno. Egli non ha nulla in sè di medioevale. Allo spirito del medio evo la vita umana non era che un'ombra, una fugace apparizione. La vita del mondo ulteriore, l'al di là era la sola cosa reale, era la realtà. Per Shakespeare, come per l'uomo moderno, questa vita nostra ha un valore per sè. Dante stesso, che pure in tante cose precorre l'evo moderno, è, nell'essenza della sua filosofia, uomo medioevale: uomo di passione e pieno di vita, non vede la realtà di questo mondo se non attraversa il mondo ulteriore; ai suoi occhi stessi la vita presente si scolora, nulla si può valutare, di nulla si può fare equo giudizio se non in relazione con il mondo di oltre tomba. Shakespeare, l'uomo moderno, non nega un mondo superiore, ma non se ne preoccupa; non nega la divinità, ma trova che il divino esiste nella vita stessa. La vita con le sue passioni, con le sue gioie, coi suoi dolori, con le sue grandezze, con le sue miserie: questa è la realtà. Ed essendo reale, e avendo vita e valore per sè, essa diventa seria, positiva. In altre parole diventa tragica.

*

La tragedia aveva anche radici profonde nel suo cuore medesimo; e lo Shakespeare, creatore di manifestazioni portentose di amore e di dolore fu anche lui, anzitutto — ecco quanto la critica nuova ha confermato — una sensitiva straordinaria dell'amore e del dolore.

Tutta la potenza della passione egli conobbe, tutto l'infinito arco della sofferenza.

La sua vita fu fatta amara dal giorno in cui, a diciotto anni, mentre anelava altre nozze, fu obbligato a sposare contro voglia quell'Anna Hathaway, che sarà poi il suo odio perenne.

Ma il grande romanzo della sua vita, quello che doveva esserne l'infinita tortura celata, lo attendeva a trent'anni per possederlo tutto il tempo del suo lungo soggiorno a Londra, sino al momento in cui riprese la via dell'esilio campestre, e fu l'amore per Mary Fitton, dama d'onore della Regina Elisabetta.

Mary Fitton — la «dama bruna» dei *Sonetti* di Guglielmo — fu donna volubile, perfida e sensuale, che gettò nel cuore del poeta, dopo aver acceso il fuoco della grande passione, coi suoi tradimenti, ogni disperazione e i germi della tremenda amarezza di tanta parte dell'opera di lui.

Egli vede tutta la perfidia della creatura deliziosa e perversa che il destino gli ha posta vicina per la sua suprema tortura; ma non può sottrarsene.

I «Sonetti», così bene interpretati dalla più recente critica, danno un meraviglioso e terribile, a un tempo, riflesso di un animo che attinge il delirio, l'estrema servitù della follia amorosa.

Qual'è mai il segreto di questo amore che si fa tanto più forte quanto più vede i difetti della sua donna? «Oh, da qual potere hai tu questa poderosa potenza di dominare il mio cuore colla tua insufficienza? Da farmi dare la smentita a ciò che i miei occhi vedono veramente, a giurare che la luce non rallegra il giorno? Chi ti insegnò a far sì che io ti ami sempre più, quanto più io ti sento e veda giusta causa d'odio?..

«Amando, te, tu sai che io mi rendo spergiuro, ma tu sei due volte spergiura giurando amore a me; in un attimo hai rotto la tua nuova fede col portare nuovo odio, dopo aver portato nuovo amore. Ma perchè io accuso te della rottura di due giuramenti, quando io ne rompo venti? Sono io il più spergiuro perchè tutti i miei voti non sono che giuramenti di lasciarti, e ogni mia onesta fede in te è perduta; perchè io ho fatto solenni giuramenti sulla tua profonda tenerezza, sul tuo amore, sulla tua fedeltà, sulla costanza, e, per far risplendere te, ho dato i miei occhi alla cecità, oppure li ho fatti giurare contro a ciò che essi vedono: perchè io ho giurato che tu sei bella; tanto più spergiuro di sostenere contro verità una così nera bugia....»

*

La «dama bruna» prende possesso non solo del cuore dello Shakespeare, ma anche del suo teatro; e, se da prima vi appare appena di scorcio, finirà poi col dominarlo tutto con una figura: quella di Cleopatra. E, già nei drammi che questo precedono, tutta una serie di eroine perverse e magnetiche appariranno: brune, come la donna fatale, pallida nel volto, illuminato dagli occhi cupi, coronato da neri capelli dalle ciocche giacinzie.

La sirena volubile lo inganna senza posa; ma, anche tradito, il poeta torna ad implorare, torna ai suoi piedi per essere tradito di nuovo. Dodici anni durò la passione tremenda, che il tempo sembrava aumentare, anzichè diminuire.

E quando a quarantacinque anni, lo Shakespeare si ritirò a Shattford, egli non era più l'uomo giocondo che la critica fino a ieri volle raffigurarci, (null'altro che una specie d'impresario a cui siano andati molto bene gli affari e si ritiri dal commercio) bensì un uomo fatto forse agiato dal lavoro e dal genio, ma che, in pieno rigoglio virile, usciva dalla vita stanco, deluso, finito per sempre.

Questa la recente, irrefutabile verità storica. Ma la miseria dell'uomo fu la grandezza dell'artefice sovrumano; dell'artefice che, attraverso il dolore, giunse alla cima ove tutto si fa incorruttibile nel sublime.

Arnaldo Cervesato

I solenni funerali a Roma
di Padre Semeria

ROMA, 17

Stamane si sono svolti i funerali di Padre Semeria, la cui salma, giunta stanotte da Sparanise, era stata trasportata alla Casa generale dei Barnabiti. Fra la folla raccoltasi dinanzi alla sede dell'Ordine per assistere alle esequie, erano numerose autorità fra cui il conte De Vecchi di Val Cismon, Ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede; il Maresciallo Caviglia, il comandante del Corpo d'Armata generale Vaccari, i rappresentanti del Governatore di Roma, del Prefetto, dell'Opera del Mezzogiorno d'Italia pro orfani di guerra, delle associazioni medaglie d'oro, nastro azzurro, mutilati, combattenti, dell'ufficio assistenza minorati di guerra presso la Presidenza del consiglio, senatori, deputati, nonchè altri prelati membri di Ordini religiosi e cooperatori di Padre Semeria nell'istituzione e organizzazione degli orfanotrofi.

La cassa funebre, avvolta nel tricolore, è stata trasportata a spalla dalla chiesa di S. Carlo ai Catinari ove ha avuto luogo la funzione religiosa. Seguiva il fitto corteo delle autorità e rappresentanze, chiuso da una doppia lunga fila di orfani di guerra con labari e trofei.

La messa è stata celebrata da Padre Napoli, generale dei Barnabiti, e quindi il vescovo castrense mons. Bartolomasi ha dato l'assoluzione alla salma. Compiuto il rito, il corteo si è sciolto sula piazza adiacente alla chiesa ed il feretro ha proseguito per il cimitero del Verano dove la salma sarà inumata nella tomba dei Barnabiti.

Una pagina ignorata
della vita di Padre Semeria

ROMA, 17

Poichè in taluno degli ampi cenni necrologici apparsi sui giornali per la morte del compianto P. Semeria, si leggono accenni più o meno specifici ad una sua pretesa adesione al movimento «modernista» «La Corrispondenza», per informazioni assunte a fonte autorevole, si dice in grado di affermare che se il P. Semeria, una ventina di anni or sono, cadde in qualche errore, non mostrò mai di operare con insincerità. Così si spiega come egli non cadesse nelle aberrazioni del Minocchi, del Murri, del Bonaiuti. Egli fu sempre sottomesso alla autorità della Chiesa e diede anche pubblica attestazione della sua sincerità e sottomissione, con vera umiltà e con spirito sacerdotale.

Quello che il compianto Padre scriveva, con edificante modestia, nel 1920 nel suo «Epilogo d'una controversia», a proposito del suo volume «Scienza e fede, giungendo a parlare di «delicta iuventutis suae» e di «ignorantias» vale a provare, dinnanzi al tribunale della più rigida ortodossia, lo spirito che lo animava. I competenti in materia non mancarono di tributare lodi all'atto coraggioso con il quale P. Semeria rendeva coscienzioso omaggio alle dottrine di San Tommaso.

«La Corrispondenza» ricorda a questo proposito la dichiarazione esplicita fatta dal P. Semeria in quell'occasione di non «avere avuto mai la espressa intenzione di professare errori verso i quali potè condiscendere, scivolando, in giorni di facile entusiasmo, per trasposizione di mansuetudine, dagli erranti agli errori, con pericolo e danno di qualche lettore, troppo fiducioso e non abbastanza cauto».

I temi dei corsi di cultura
per stranieri e connazionali a Roma

ROMA, 17

L'Istituto interuniversitario italiano, presieduto dall'on. Giovanni Gentile, annuzia che l'inizio dei corsi di cultura per stranieri e connazionali a Roma avrà luogo tra l'8 aprile ed il 1 maggio. Il programma dei corsi consiste in prevalenza nello svolgimento di soggetti di archeologia cristiana, storia dell'arte medioevale, storia delle religioni, lingua e letteratura, soggetti e temi sopratutto volti ad illustrare la città di Roma, i suoi monumenti, i suoi dintorni dalle origini attraverso l'età repubbli una imperiale, il medio evo all'età moderna e contemporanea. Le lezioni sono state affidate ai docenti della R. Università e di istituti superiori di Roma prof. Giulio Emanuele Rizzo, Giuseppe Lugli, Pietro Romanelli, Enrico Josi, Antonio Munez, Raffaele Pettazzoni, Alberto Ghisalberti. Le lezioni del prof. Romanelli sui monumenti archeologici delle colonie italiane saranno integrate da un viaggio in Tripolitania in coincidenza con la Fiera di Tripoli.

Lo scafo del "Luisa Madre,,
ritrovato al largo di Genova

GENOVA, 17

Ieri sera un pilota del porto avvistava a circa cinquantacinque metri dalla diga foranea, uno scafo di nave, giacente ad oltre venti metri di profondità. Avvertiti i palombari del Consorzio autonomo del porto si portavano subito sul posto e scesi nell'acqua rinvenivano lo scafo completamente sfasciato del *Luisa Madre* affondato or è qualche settimana dopo una furiosa tempesta.

Dopo una febbrile ricerca effettuata allo scopo di poter recuperare i cadaveri dei componenti lo sventurato equipaggio, ogni lavoro doveva essere sospeso per la oscurità sopraggiunta. I palombari comunque riuscivano a portare a riva alcuni pezzi del veliero, un sacco da marinaio contenente vari indumenti, una carta di identità e una pala. Della scialuppa di salvataggio che avrebbe dovuto trovarsi agganciata a bordo del veliero non è stata trovata traccia. Oggi, se il tempo lo permetterà, le ricerche saranno continuate.

La Basilica di Aquileia
si appresta a celebrare il IX centenario

AQUILEJA, 17

Gli accenni alle Feste centenarie della Basilica di Aquileja non sono mancati negli ultimi tempi su nessuno quasi dei giornali della regione.

Soltanto oggi però si è in grado di fornire qualche precisa notizia intorno al programma di tali feste. Sia consentita anzitutto una breve premessa che non può nuocere anche se dovesse ripetere per qualcuno delle cose cognite.

Ricorre il 13 luglio di quest'anno il nono centenario dal giorno in cui il patriarca Poppo, insigne guerriero e statista, principe potente ecclesiastico e civile, consacrò con la più alta pompa la basilica di Aquileja da lui riedificata e che è un monumento cospicuo per la storia, per l'arte, per la fede. La grandiosità di tale celebrazione documenta, come meglio non si potrebbe, la somma autorità del Patriarca di Aquileja che rifulse luminosamente in tal giorno? Si consideri infatti che vi convennero due cardinali inviati da Roma quali legati del Papa e ben dodici vescovi suffraganei della Chiesa Aquileiense che qui piace elencare: Essi sono i vescovi di Trieste, di Cittanova, di Pedena, di Pola, di Concordia, di Ceneda, di Treviso, di Feltre, di Belluno, di Verona, di Trento, di Bressanone, di Padova. Oltre a questo anche i vescovi di Vicenza, di Como, di Lubiana riconoscevano l'autorità del metropolita Aquileiese.

Ma Poppo non si limitò a ricostruire l'imponente e maestosa basilica, chè egli pose mente ad attuare anche una serie di provvidenze politiche ed economiche che dovevano strappare Aquileja all'abbietta condizione in cui l'avevano piombata e i barbari e l'abbandono di secoli. E poi che oggi a redenzione gloriosamente avvenuta, nei tempi nuovi spuntati per la Patria, la quale sta dedicando alla grande Decaduta cure intense e proficue, Aquileja s'avvia, senza smarrire il senso della realtà e perseguire sogni inattuabili, a una novella rinascita, appare giusto e doveroso che il nono centenario del tempio popponiano rivendicato ad ispirazione latina e quasi simbolo di resurrezione della città romana-cristiana, non sia lasciato in oblio dagli italiani. La sorte poi ha voluto che in questo stesso anno si compisse, addì 28 ottobre, il primo decennale dacchè nella Basilica di Aquileja, nella Chiesa Madre della nostra guerra santa, come la disse il Poeta-Soldato si svolse il grande rito della scelta dell'Ignoto Milite destinato all'apoteosi di Roma mentre le altre dieci salme di Soldati Ignoti ricevevano degna sepoltura nel suggestivo Cimitero della Basilica.

Ora l'una e l'altra ricorrenza avranno qui quest'anno solenne celebrazione: si sono costituiti all'uopo nelle Provincie di Udine e di Gorizia, fuse veramente in un solo animo, due comitati, uno strettamente religioso e uno civile, ed è stato formato ancora un consiglio d'onore, nel quale hanno accettato di entrare le più alte Autorità dello Stato e delle due Provincie Friulane nonchè eccellentissimi presuli della Chiesa, uomini illustri nel campo delle lettere e delle discipline storiche e personaggi altamente benemeriti di Aquileja, tuttociò col caloroso consenso del Governo e del Partito Nazionale Fascista.

Il Comitato civile s'è accinto all'opera con alacrità e con amore, e oggi possiamo comunicare che le Feste culmineranno in due riti particolarmente solenni, quello del 13 luglio che avrà sopratutto carattere religioso e che celebrerà e rievocherà la data memoranda coll'intervento di Sua Eminenza il Cardinale La Fontaine, dei due Arcivescovi di Gorizia e di Udine che da Aquileja derivano direttamente e di numerosi vescovi suffraganei già del metropolita Aquilaiese. L'altra cerimonia sarà tenuta il 28 ottobre ed esprimerà nuovamente intorno alla Tomba dei Militi Ignoti, in primo luogo, la gratitudine non immemore delle Terre Redente e poi quella degli italiani tutti e sarà onorata del numeroso concorso di Associazioni di ex Combattenti, di Mutilati ed Invalidi di guerra. Tanto in luglio che in ottobre per un periodo di tempo che sarà ulteriormente precisato: le Ferrovie dello Stato, per facilitare agli italiani l'intervento alle festività Aquileiesi, concederanno la riduzione del 50 per cento su qualsiasi percorso della rete ferroviaria del Regno. Di identiche concessioni usufruiranno le associazioni culturali, combattentistiche, religiose, sportive che durante i mesi estivi o autunnali organizzeranno delle gite o, meglio, dei pellegrinaggi cumulativi alla volta di Aquileja. Specie dall'Udinese e dal goriziano sono già annunciati dei pellegrinaggi numerosi per il mese di maggio, ma è certo che tutte le diocesi delle Tre Venezie che da Aquileja Mater ebbero la luce della fede di Cristo non lascieranno passare l'anno del centenario senza venire a rendere il debito omaggio alla città fedele a Roma, sacra al Redentore, cara alla nuovissima Italia

Si stanno poi gettando di questi giorni le basi per una pubblicazione monumentale sulla Basilica di Aquileja che onori la scienza italiana, annullando le precedenti pubblicazioni straniere e rimanga quale ricordo duraturo della grande ricorrenza.

Fra giorni si confida di poter dare altre comunicazioni di notevole portata per decoro delle festività.

Le relazioni dell'Italia
con la Città del Vaticano

ROMA, 17

«La Corrispondenza» riceve da Zurigo che la «Neue Zürcher Zeitung» scrive, a proposito delle relazioni tra l'Italia e la Città del Vaticano: «Se si pensa che sono trascorsi appena due anni dal memorabile 11 febbraio 1929; se si pensa al modo pacifico con cui è stato accettato, tanto esteriormente qunato in piena consapevolezza, dal popolo italiano, lo spostamento della festa del XX settembre all'XI febbraio, bisogna ammettere onestamente che la riconciliazione fra il mondo pontificio e quello italiano è stata una necessità dell'ora.

«La pace del Laterano rimane un avvenimento di straordinaria importanza, e non soltanto per l'Italia, ma per tutto il mondo cattolico e si capisce quindi come essa abbia potuto suscitare rumorosa indignazione nel campo degli anticlericali, dei massoni e degli antifascisti, dal quale sono partite numerose allusioni ironiche e critiche acerbe all'indirizzo di ambedue le parti contraenti; sforzi intesi a presentare ai lettori il Papa quale vittima dell'astuzia fascista, oppure Mussolini quale docile strumento nelle mani della politica vaticana. La reazione degli avversari della Chiesa e del Fascismo, costituisce una prova indiretta dell'importanza straordinaria dell'accordo lateranense. E questa importanza il Governo ha voluto settolineare facendo dell'XI febbraio una festa nazionale.

«Oggi, due anni dopo la Pace del Laterano, si può affermare che il provvedimento politico del Papa e del Duce ha fatto buonissima prova Il piccolo Stato della Città del Vaticano ha un'esistenza del tutto indipendente e di carattere sovrano garantita dalla nuova legislazione. I piccoli incidenti, le diversità di opinioni ed anche attriti senza importanza, comunque inferiori assai ai conflitti che la Santa Sede ha dovuto sostenere nel corso della storia, anche con Stati e popoli cattolicissimi, sono stati superati senza serie difficoltà. Da ambe le parti si manifesta, ora come non mai, la volontà di intesa».

Vecchie Camicie nere
ricevute dal Duce

ROMA, 17

Presentato dall'on. Pierazzi è stato ricevuto ieri da S. E. il Capo del Governo un gruppo di vecchi fascisti fondatori del Fascio di Grosseto i quali gli hanno offerto un album recante la documentazione del primo Fascismo grossetano. Il Duce ha rivolto alle vecchie camicie nere il suo saluto e, dopo aver ricordato la visita fatta lo scorso anno alla maremma fascista, ha voluto rinnovare il suo elogio al Fascismo maremmano per la fedeltà e la disciplina con cui ha servito e serve la causa della rivoluzione.

Il Duce approva il programma
per le onoranze a Sebastiano Satta

ROMA, 17

S. E. il Capo del Governo, presenti le LL. EE. Giuriati ed Arpinati, ha ricevuto il Prefetto ed il Segretario federale di Nuoro, i quali hanno riferito circa l'erigendo monumento al poeta nuorese Sebastiano Satta e gli hanno sottoposto il programma delle solenni onoranze che il Fascismo nuorese prepara in memoria di Attilio Deffenu interventista e caduto in guerra.

S. E. il Capo del Governo ha espresso il suo compiacimento per l'iniziativa.

Il Papa riceve gli alunni
germanici e ungarici

CITTA' DEL VATICANO, 17

Il Papa ha ricevuto in speciale udienza nella sala del Concistoro gli alunni del Collegio germanico e ungarico guidati e presentati dal rettore padre Rocco Rimml. Dopo aver dato la mano a baciare ai singoli intervenuti, il Papa ha pronunciato in tedesco un affettuoso discorso di paterno incitamento e di benedizione.

La tragedia del "Wiking,,
La drammatica marcia dei superstiti sui ghiacci

LONDRA, 17

Gli ultimi dispacci da San Giovanni da Terranova recano diffusi particolari sulla tragedia di cui è rimasta vittima la nave "Viking", con a bordo una spedizione cinematografica nell'Artide.

E' ormai accertato che l'origine della tragedia è da ricercarsi in un pauroso scoppio di esplosivi.

Risulta che il capitano della nave, volendo liberarsi dai ghiacci che avevano bloccato la nave al largo dell'isola di Moor, ha tentato a un certo punto di aprirsi un varco con la dinamite, facendo saltare i ghiacci. Lo scoppio avrebbe dovuto essere "girato" dall'operatore cinematografico della spedizione.

Incredibile imprudenza

A bordo non si disponeva tuttavia di dinamite. Il capitano e gli uomini dell'equipaggio decisero allora di ovviare all'inconveniente, preparando essi stessi della polvere pirica con sistemi rudimentali, e con completa mancanza di precauzioni, se è successo quanto è successo.

Risulta infatti che a un certo momento, per cause ancora non bene accertate, si determinava a bordo una paurosa esplosione. La violenza di essa è stata resa maggiore della ragidità opposta dalla nave, bloccata tra i ghiacci. Il "Viking" fu letteralmente spaccato in due. Ventidue uomini dell'equipaggio rimasero uccisi sul colpo. Sventura ha voluto che la tragedia non si limitasse tuttavia allo scoppio, ma fosse aggravata da un incendio che in breve, appiccatosi ai depositi di olio a bordo della nave, tramutò il "Viking" in un'immensa torcia, che avvampò sinistra nel silenzio e nelle tenebre della notte artica.

Ai primi telegrammi con scarse notizie sul folle panico determinatosi fra i passeggeri, altri ne sono tenuti dietro con impressionanti particolari. Parte dei superstiti, circa sessanta, balzati sui ghiacci in critiche condizioni — molti erano feriti, e moltissimi erano vestiti da notte, essendo saltati dalle cuccette, dove riposavano — poterono raggiungere a prezzo di grandi stenti, e servendosi di scialuppe della nave, la vicina isola di Horse.

Situazione tragica

I particolari che si hanno della tragedia provengono appunto dall'isola, la cui stazione radio, che è affidata a una donna, è rimasta in attività per oltre ventiquattr'ore, dando notizie della sciagura, e chiamando soccorsi. Risulta infatti che buona parte di quelli che sono riusciti a salvarsi dalla esplosione non sono ancora riusciti a raggiungere la terraferma, ma vagano in balia delle correnti, su ghiaccioni galleggianti. Un gruppo di una trentina di questi sciagurati ha potuto essere salvato da una baleniera canadese. Di altri si ignorano le sorti. Non si sa infatti se siano stati inghiottiti dal mare, oppure se, intirizziti dal gelo, non siano periti in qualche crepaccio, magari feriti dalla paurosa esplosione che distrusse la nave.

Impossibile pertanto fare al momento un bilancio esatto dei morti e dei feriti.

I superstiti hanno fatto una narrazione impressionante della marcia verso l'isola di Horse. Per diciotto chilometri, servendosi ora della scialuppa, ora procedendo sul ghiaccio, i disgaziati, ancora intontiti per la sciagura e intirizziti dal freddo, hanno marciato verso l'isola guidati dal riverbero dell'incendio della nave.

Le ricerche dei superstiti continueranno a mezzo di aeroplani. Si apprende che i primi appelli di "S. O. S." lanciati dall'isola di Horse non vennero subito raccolti da altre navi, le quali credettero si trattasse di una trovata reclamistica della spedizione cinematografica a bordo del "Viking". Il ritardo nei soccorsi è costata la vita probabilmente a numerosi superstiti, che altrimenti avrebbero potuto essere ancora salvati.

L'atroce uccisione del dott. Jean
nel carcere della Caienna

PARIGI, 17

I giurati della Corte d'Assise di Nantes hanno saputo come fu ucciso nel carcere della Caienna, durante la sollevazione del 1928, il dott. Jean ch'era stato ivi condotto sotto scorta armata per ordine del governatore per essere salvato dall'ira della folla che voleva vendicare la morte del più popolare uomo politico della Guiana, Galmot, che secondo la voce del popolo, era stato avvelenato.

Durante il trasferimento dall'ospedale coloniale ove si trovava assediato, al carcere, il dott. Jean ad onta fosse protetto da 40 soldati e quattro agenti, era stato gravemente ferito. Il disgraziato, sanguinante e mezzo morto, era entrato nella prigione sotto una pioggia di sassi, mentre la folla lo insultava. Il medico militare del carcere, lo aveva fatto ricoverare all'infermeria e cominciava a medicarlo, mentre la folla tentava di sfondare la porta della prigione. La truppa che aveva scortato il dott. Jean era rientrata in caserma.

Il medico militare mancava del necessario per fasciare e medicare il ferito e perciò incaricò l'infermiere di andare a procurarglelo. L'infermiere, col direttore della prigione, il portinaio e un guardiano aperse la porta esterna per poter uscire, ma un buon numero di manifestanti approfittò di ciò per invadere la prigione. Nella infermeria il medico militare era con un detenuto infermiere e due malati, insieme col ferito. Cercò con gli altri di opporsi alla irruzione dei forsennati per salvare il dottore, mostrando che questi agonizzava.

Tutto fu vano: il ferito fu ripetutamente e barbaramente colpito. Oggetti di ogni sorta furono scagliati sul disgraziato insieme a numerose pietre che erano state raccolte nel cortile.

Quando il dott. Jean apparve completamente inanimato, una donna gli cosparse il viso di tintura di jodio gettandone specialmente sugli occhi e sulla bocca.

Ritenuto che il disgraziato fosse morto, i forsennati si ritirarono e il medico militare allora potè medicarlo, anche delle nuove ferite. Il Jean morì il giorno dopo in mezzo ad atroci spasimi.

Prima di lasciare la prigione, i manifestanti, avendo incontrato certo Lervais, commesso alla tesoreria, che il giorno prima, data della morte del Galmot, era stato visto con una cravatta rossa, il che a Caienna è segno di gioia, fu circondato ed ucciso. Quindi, denudato, fu trascinato per i corridoi della prigione, fin sulla strada.

Snowden operato

LONDRA, 17

Il Cancelliere dello Scacchiere Snowden è stato ieri felicemente operato. Come vi abbiamo riferito il Cancelliere era affetto da un'acuta infiammazione alla vescica. L'operazione è durata pochi minuti e si è conclusa con una prognosi medica secondo cui, salvo complicazioni, il ministro laburista potrà riprendere la sua attività politica entro una ventina di giorni. Snowden è stato amorosamente assistito dalla sua signora, che in questi ultimi giorni non ha mai lasciato il capezzale dell'infermo.

Una cassetta contenente esplosivi
scoppiò sul tram a Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 17

(S.I.A.) *I periti incaricati dalla autorità di polizia di stabilire la causa dell'esplosione avvenuta nella vettura tramviaria all'angolo delle strade Boedo e Garay, hanno riferito che non si tratta dello scoppio di una bomba vera e propria, ma bensì dell'esplosione d'una cassetta di zinco nella quale il sovversivo Artemio Pieretti portava riuniti diversi elementi esplosivi adatti alla fabbricazione di bombe.*

Si spiega così come lo scoppio non abbia avuto gli effetti micidialissimi che avrebbe dovuto avere data la quantità del materiale esplosivo ad alta potenzialità contenuto nella cassetta. Un ordigno carico di tanto esplosivo, scoppiando nelle circostanze di tempo e di luogo nelle quali è scoppiata la cassetta portata dal Pieretti, avrebbe prodotto ben maggior numero di vittime e ben maggiori danni.

La polizia indaga ora attivamente per scoprire il luogo al quale era diretto il Pieretti col suo carico. Non vi è dubbio alcuno che tutto quel materiale esplosivo doveva servire alla fabbricazione di bombe. Si è venuto a conoscere che Artemio Pieretti era amico da vecchia data dell'anarchico giustiziato Severino De Giovanni.

Conte eremita per amore

VIENNA, 17

Da molti anni nelle campagne della Slovacchia intorno a Ipolysag vive, completamente isolato dal mondo, un vecchio signore che si nutre esclusivamente di pesci che egli stesso pesca nei fiumi.

Nessuno conosceva finora i precedenti dell'eremita. I giornali di Bratislava dicono oggi d'essere riusciti a stabilire che si tratta del conte Casimiro Kamienski, discendente da una antica famiglia dell'aristocrazia polacca. Il conte Kamienski sfugge il prossimo e quando per caso si imbatte in qualche persona, parla a malincuore; ma dalle poche parole che alcuni contadini hanno potuto cavargli di bocca, risulta che la sua volontaria segregazione è l'epilogo d'un dramma d'amore. Egli viveva felice con una bellissima artista dell'Opera di Leopoli: a quanto si afferma, la donna fu uccisa alcuni lustri or sono. L'eremita non fa mai accenni precisi al passato, ma usa dire: «Iddio e gli uomini sono buoni, ma le donne sono molto cattive. Amarle porta disgrazia».

Proteste a Buenos Ayres
alla rappresentazione de "I pazzi,,

BUENOS AYRES, 17

(S.I.A.) Continuano al Teatro Marconi da parte della Compagnia drammatica argentina Milagros de la Vega le rappresentazioni dei più noti commediografi italiani.

Nella rappresentazione de *I pazzi* di Roberto Bracco si sono avute vivaci proteste da parte del pubblico che ha ritenuto il lavoro malamente tradotto e pessimamente interpretato. La stampa argentina è severissima nelle sue critiche: qualifica di «deficente» la traduzione di Folco Sestena e di «indisponente» la interpretazione.

LIBRI NUOVI

Casa Editrice Alpes: Alfio Beretta: «Tu mi piaci», Romanzo. — L. 10.

SPIGOLATURE

Un manoscritto postumo di Enrico Bataille, morto nove anni or sono — scrive il *Temps* — viene dato ora alla pubblicità col titolo: «Enfance eternelle». Sono dei ricordi d'infanzia che l'autore di «Donna nuda» ha redatto nei primi tempi di guerra, quando il cannone aveva fatto chiudere i teatri e quando altre preoccupazioni, al di fuori di quella della ribalta, premevano gli scrittori, anche quelli a cui l'età o la salute non concedevano di recarsi al fronte. Lungi dagli artifici della scena, Bataille doveva ritrovare la poesia della sua infanzia, trascorsa a Nimes, sua città natale. In quei paesaggi di un tempo, evocati sui cinquant'anni, Bataille ha saputo trovarvi intatto il colore, il sapore e il profumo. «Tutta la mia infanzia — scrive — era impregnata del profumo delle cose vecchie. Essa ha respirato con avidità l'odore di quelle camere chiuse, dove morirono dei vecchi parenti sconosciuti e dietro alle cui persiane mi apparivano i villaggi grigi, i parchi, dove il sole d'agosto penetra a stento. In quella piccola città del Nerbonnese, ho passato la mia trepida infanzia, quella infanzia della quale non sono mai guarito, e della quale non guarirò mai». Fu nella prima gioventù che Enrico Bataille fu veramente poeta, e che raggiunse liberamente Musset, attraverso Verlaine. I suoi versi nulla hanno della rigidità parnassiana. Voleva che si svolgessero intorno al suo sogno, come dei bei nastri sciolti. «I ricordi — canta — sono delle camere senza serratura, delle camere vuote nelle quali non si osa più entrare, perchè dei vecchi congiunti un tempo vi morirono. Addio, infanzia, adesso debbo vivere. Chiude così questa sua invocazione alla casa paterna. Molto più che il suo teatro artificiale e romanzesco, già a quest'ora crudelmente trascurato, i suoi piccoli libri melodiosi e le sue memorie d'infanzia gli assicurano un posto nella schiera dei migliori poeti elegiaci. Bataille oltre che un poeta fu un disegnatore di grande talento, e in un bell'albo, «Teste e pensieri», egli ha riunito una ventina di ritratti di scrittori del suo tempo, alcuni dei quali non sono più. Tutta un'epoca letteraria è là. I suoi colori sbiaditi datano già da un altro secolo, un secolo nel quale con fervore si pensava alle lettere e si dava un posto emergente alla poesia.

*

Tutti i tempi sono uguali: la febbre dell'oro è stata ed è sempre la fiamma incitatrice dell'umanità. Ultimamente si è sparsa la voce del rinvenimento di miniere d'oro e di platino nel Canadà sud-occidentale. L'effetto prodotto da questa notizia è stato strabiliante. Si ripetono le scene avvenute molto tempo fa nell'Alaska e in California. Infatti, migliaia di persone, fra le quali moltissimi disoccupati di tutte le età, corrono alla ricerca dei filoni d'oro e di platino che, se esistono come si dice, basterebbero a formare la ricchezza di una nazione. I più abbienti fra i cercatori compiono il viaggio in camions e a cavallo, infine i più poveri fanno la strada a piedi guardandosi l'un l'altro ostilmente, poichè ciascuno vede nel compagno di viaggio un eventuale competitore. Si narra di persone che, nella febbre dell'oro, hanno abbandonato affari e professioni per unirsi alla folla dei cercatori. La mèta di questa gente è la montagna di Livingstone, vicino a Lethbridge, a 800 chilometri da Vancouver. Si crede che si tratti delle famose miniere di Leman, delle quali si era perduta la traccia sessanta anni or sono, quando gli indiani assassinarono lo scopritore.

*

Molti dipartimenti della Francia devono la loro notorietà ai romanzieri che li hanno scelti come sfondo dei loro romanzi. Molte volte — scrive il *Temps* — un grande autore fa delle descrizioni di una tale esatezza che nessun geografo e paesista potrebbe uguagliarle. Quale Francia ideale si potrebbe ricomporre con la magia degli stilisti! Presso Cambrai incontriamo Teofilo Gautier, presso Boulogne sur Mer, Sainte Buve, Donai è descritto da Balzac nella «Ricerca dell'assoluto». Il paese carbonifero che si trova al confine al nord della Francia ideale si potrebbe ricomporre con uno dei romanzi di Zola. Un professore di Facoltà di scienze della Università di Lilla e deputato di Valenciennes, condusse Zola nel suo circondario facendolo passare per il suo segretario. Così si potè penetrare nell'ambiente dei minatori. Il direttore D'Anzin lo autorizzò a discendere nei pozzi, e Zola discese nella fossa «Renard» che è a 675 metri di profondità. Le note che egli ha preso sono meravigliose di precisione e di dettaglio. Descrive l'altezza delle gallerie, la natura del terreno, la luce fumòsa delle lampade, la gradazione della temperatura, la voce soffocata dei minatori e la sensazione del freddo e del vento raggiungendo la vasta galleria del fondo. La Champagne è descritta da Richepin. Nel suo romanzo «Miarka» illustra il paese di Murmelon, il paese rasato, dove in autunno la terra bianca appare come un cranio di un vecchio pelato e le messi sono così rade, che la coda delle lepri arriva al livello delle spighe. In quanto alla campagna di Reims la si ritrova nella «Dolce infanzia di Thierry» di Paolo Neveux, coi suoi pini, i villaggi color della terra e la linea fitta dei pioppi, che denuncia il serpeggiare della Vesle. Si può percorrere così tutta la Francia, incontrando uno scrittore ad ogni passo. Nel Bearnese Pietro Loti e Madama de Noailles, nella Borgogna Lamartine e Theuriet, nell'Alvernia, Giorgio Sand e Paolo Bourget nella Savoia Enrico Bordeaux, Maupassant in Normandia, Flaubert a Rouen, e tutta la Provenza di Mistral che canta essa stessa come un albero pieno di cicale.

CRONACA DI VENEZIA

Per le Industrie Artigiane

L'assemblea dell'istituto Veneto per il Lavoro

Lunedì, a Palazzo Bembo, ebbe luogo l'Assemblea Generale dell'Istituto Veneto per il Lavoro di Venezia. Erano presenti: per il Ministero dell'Educazione Nazionale il gr. uff. ing. Beppe Ravà, per la Confederazione Generale Fascista dell'Industria Italiana il cav. d.r Giovanni Fabris e il gr. uff. avv. Giuseppe Fusinato, per la Federazione Autonoma Fascista degli Artigiani d'Italia, il comm. d.r Domenico Gattinara e il co. Renato Dudan per il Podestà di Venezia, il cav. prof. Attilio Dusso, per il Consiglio prov. dell'Economia, il cav. uff. d.r Ricciotti Bratti, per il Consiglio Provinciale dell'Economia di Belluno il cav. uff. ing. Guglielmo Sartori, per quello di Padova il cav. d.r Ulderico Paganini, per quello di Treviso e per il Comune, il d.r Enzo Berton, Col. Ferrari Bravo per la Associazione Nazionale Combattenti, per la Provincia di Vicenza, il d.r Italo Beltrame, per il Banco di Napoli il cav. Alfano, per la Società del Porto Industriale l'ing. cav. Luigi Pagan, per l'Associazione Industriali di Marghera e la Società di Navigazione Interna il dott. Giovanni Giuriati Junior, per il Comune di Verona il comm. d.r Oreste Vitale, oltre all'ing. Guido Sullam al cav. Riccardo Dal Maschio, allo ing. Vienna ecc.

Erano giustificati l'on. prof. Vincenzo Buronzo, l'avv. cav. uff. Giuseppe Favi del Ministero delle Corporazioni, il gr. uff. Guido Ringler anche per il Comune di Rovigo, al gr. uff. Paolo Errera, comm. Francesco Mussi per la Banca d'Italia, comm. Calligaris per il Consiglio provinciale dell'Economia di Udine, il cav. Boschiero V. Presidente del Consiglio Prov. dell'Economia di Vicenza e l'arch. Brenno Del Giudice.

Commemorazione del gen. Giuriati

L'Assemblea è presieduta dal gr. uff. ing. Beppe Ravà e funge da Segretario il Direttore dell'Istituto.

L'ing. Ravà Presidente rivolge ancora ai colleghi comm. Vitale, comm. Mussi parole di condoglianze per il lutto che li ha colpiti e ai colleghi gr. uff. Errera e comm. Calligaris espressioni di augurio per i loro figliuoli. Subito l'ing. Ravà inizia la sua Relazione sull'esercizio 1930 rammentando con profondo rimpianto l'illustre Consigliere S. E. il generale di Corpo d'Armata Giuseppe Giuriati, che all'Istituto ha dato la sua collaborazione più affettuosa e geniale, onorandolo per lunghi anni del suo prezioso interessamento. All'illustre scomparso, l'assemblea dedica il pensiero reverente e alla famiglia esprime rinnovati sensi di condoglianze.

L'attività dell'Istituto

Rivolto un omaggio all'on. Vincenzo Buronzo, che con la sua nomina a Presidente dell'Ente Nazionale per l'Artigianato e le Piccole Industrie unifica l'azione e l'ideale per il miglioramento delle industrie artigiane, l'ing. Ravà ricorda che l'Istituto, pur lasciando intatte le finalità che da lunghi anni persegue nello scorso esercizio provvide alla modificazione del suo statuto adeguandosi alla nuova Organizzazione Corporativa dello Stato, per il chè furono chiamate a collaborare nell'opera tecnica ed economica la Confederazione Generale Fascista della Industria Italiana e la Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia. Naturalmente l'Istituto mantenne con l'Enapi la collaborazione più fattiva continuando ad esserne l'istrumento nella Regione Veneta ed a Zara. Allo scopo di rendere più sensibile e pronta l'azione, l'Istituto aderì all'Enios, assumendone la rappresentanza per la Regione Veneta. L'Istituto curò la più cordiale cooperazione colle varie Confederazioni dei Sindacati dell'Industria, con l'I.N.E. con l'A.N.I.M.A., coi Consigli Provinciali della Economia, le Cattedre Ambulanti di Agricoltura e l'Opera Nazionale Dopolavoro, svolgendo — con le direttive del Ministero dell'Educazione Nazionale, opera feconda col consenso degli Organi Sindacali, economici e tecnici di tutta la Regione.

L'Istituto ebbe il costante autorevole appoggio del Partito Nazionale Fascista e del suo eminente Capo S. E. l'Avv. Giovanni Giuriati, che con la sua alta autorità, sempre con profonda comprensione, appoggiò le iniziative di esso giudicandole feconde per il bene di Venezia e della Regione.

L'istruzione tecnica

Nel campo dell'istruzione tecnica, per il perfezionamento degli artigiani e operai adulti, l'Istituto rivolse principalmente l'attività sua alle seguenti arti: del legno, meccanica e fabbrile, aeronautica, vetraria, abbigliamento, elettrotecnica, agricoltura industriale, erboristeria, arredamento della casa, arte bianca, oreficeria, ricamo, edilizia, ceramica ecc. attuando ben novantadue corsi con una frequenza di 4733 artigiani ed operai della Regione Veneta e di Zara. In questa attività l'Istituto ebbe l'appoggio ed il concorso della Soc. Adriatica di Elettricità, della «Telve», della Standard Warnisch Italiana, della Vetri e Cristalli e Italiana Coke di Marghera, delle Distilleria Italiana, della Società del Cellina e dei suoi tecnic..

Attuò anche esami di operaio qualificato nelle varie arti e mestieri e, per incarico del Ministero della Educazione Nazionale, studiò l'importante problema della qualificazione professionale.

Consulenza tecnica

L'Istituto a mezzo del proprio Ufficio Tecnico corrispose a numerose richieste dei piccoli industriali ed artigiani, provvedendo inoltre a mettersi in continuo contatto con gli esponenti delle più moderne intraprese dal campo industriale, con consulenze per impianti, acquisto di macchinari, perfezionamenti, mercati di sbocco, invenzioni, ed organizzazione di aziende.

Consulenza artistica

L'azione dell'Ufficio a mezzo del proprio Ufficio Tecnico corrispose a numerose richieste dei piccoli industriali ed artigiani, provvedendo inoltre a mettersi in continuo contatto con gli esponenti delle più moderne intraprese del campo industriale, con consulenze per impianti acquisto di macchinari, perfezionamenti, mercati di sbocco, invenzioni ed organizzazione di aziende.

L'azione dell'Ufficio Tecnico fu affiancata da quella dell'Ufficio Artistico (composto dagli architetti Angelo Scattolin, Virgilio Vallot, Gildo Valconi) il quale esplicò opera diretta a ricondurre l'arte decorativa industriale ai sani criteri del buon gusto italiano, alla semplicità e alla creazione spontanea con opera costante e appassionata, talchè i risultati benefici sono facilmente controllabili. Nell'Arte vetraria lo Ufficio Analisi e Consulenze diretto dal prof. Arnaldo Mauri, fece studi assai apprezzati e attuò consulenze per circa 265 quesiti.

Nell'Industria Erboristica l'Istituto a mezzo di speciale Ufficio studiò i problemi più attuali dell'Altipiano di Asiago e divenne corrispondente dell'Ufficio Nazionale per la difesa delle piante aromatiche medicinali ed affini di Roma.

Avviamento ed apprendistato professionale

L'Istituto, onorato della fiducia del Comune di Venezia, sotto le direttive della sua Direzione Centrale Didattica, assunse l'esercizio, per la parte pratica, dei Corsi di avviamento al lavoro.

Per quanto riguarda l'apprendistato professionale, continuò la gestione dei Laboratori Scuola per la Arte del Legno, per l'Arte Vetraria e per operai Elettro Meccanici.

La Biblioteca Tecnica di consultazione per Artigiani ebbe un movimento di libri, di opere, di disegni e di modelli notevole, dotata come è delle più belle riviste tecniche ed artistiche italiane ed estere. La Biblioteca Tecnica di consultazione per Artigiani ebbe un movimento di belle riviste tecniche ed artistiche italiane ed estere.

Colla Biblioteca, l'Istituto costituì uno speciale armadio didattico che gira nei più piccoli centri dello artigianato.

Pubblicazioni

L'Istituto volle integrare l'attività sua tecnico professionale, con speciali pubblicazioni che videro la luce nel 1930 e che furono molto ammirate ed apprezzate, diffuse nel mondo artigiano. Basta ricordare: «Pannelli Decorativi, Mostra della Oreficeria, Manuale e Calendario dell'erborista, e altre ancora.

Assistenza Commerciale e Mostre

L'Istituto non venne meno all'azione più urgente di assistenza commerciale; esso intervenne ad agevolare i produttori nella partecipazione alle Fiere di Verona, Milano, Tripoli, Padova, Lipsia, Bari Anversa, Liegi; presentò propri ambienti alla Mostra Internazionale dell'Orafo alla XVII Biennale, preparò Mostre locali di particolari rami di produzione artigiana come quelle dei Ricami e dei Pannelli, dei disegni per stoffe della Prof. Germana de Parnykel ecc., infine, allo scopo di ovviare a speciali contingenze economiche che si riflettono su celebri arti industriali, curò inchieste economiche a simiglianza di quelle già fatte sui merletti e sui vetri, sulle ceramiche di Nove di Bassano e di Vicenza, additando i particolari provvedimenti.

Credito

L'azione tecnica e quella commerciale dell'Istituto, trovò la propria importante integrazione nell'attività creditizia della Sezione Autonoma di Credito per l'Artigianato e le Piccole Industrie, della quale l'Istituto è partecipante con circa la metà del capitale della Sezione stessa.

Il Portafoglio artigiano e piccolo industriale della Regione Veneta della predetta Sezione, al 31 Dicembre 1930 era di L. 3.750.490.35.

Il Presidente dell'Istituto nella sua relazione accennò anche all'opera svolta per la creazione di films per l'istruzione tecnica in collaborazione col C.I.F.I.T., chiudendo il suo dire con l'augurio, anzi la certezza che l'opera intrapresa dall'Istituto fin dal 1914, si sviluppi e si rinsaldi.

Il bilancio

Il cav. Riccardo Dal Maschio lesse la relazione dei Revisori del Bilancio, Bilancio e Rendiconto economico che fu letto e spiegato dal Direttore dell'Istituto cav. uff. Giuseppe Dell'Oro.

L'Assemblea approvò all'unanimità le relazioni ed il Bilancio con viva lode al Consiglio, alla Direzione e al Personale.

Il nuovo Consiglio

Procedutosi all'elezione delle nuove cariche sociali, l'Assemblea elesse a Consiglieri: Ravà gr. uff. ing. Beppe, in rappresentanza del Ministero dell'Educazione Nazionale, on. Buronzo prof. Vincenzo e commend. d.r Domenico Gattinara per la Federazione degli Artigiani, cav. uff. Giovanni Fabris e gr. uff. avv. Fusinato per la Confederazione Generale dell'Industria ed un rappresentante dell'Enapi, nonchè il dott. Italo Beltrame, d.r Enzo Berton, d.r cav. uff. Ricciotti Bratti, comm. Alberto Calligaris, Errera gr. uff rag. Paolo, Giuriati d.r Giovanni junior, Levis avv. Raoul, Mussi comm. d.r Francesco, Pagan cav. ing. Luigi, Paganini cav. d.r Ulderico, Ringler gr. uff. d.r Guido, Sartori cav. uff. ing. Guglielmo, Sullam comm. Arch. ing. Guido, Suppiej avv. Giorgio, Vitale comm. d.r Oreste.

A Revisori Effettivi: Dal Maschio cav. Riccardo per il Ministero dell'Educazione Nazionale, Favia cav. uff.: avv. Giuseppe per il Ministero delle Corporazioni, Vienna cav. uff. ing. Ferdinando per le Organizzazioni Sindacali, a Revisori Supplenti i signori: Rosa Umberto e Visentin Giovanni.

Riunitosi dopo il nuovo Consiglio di Amministrazione fu rieletto alla unanimità: il gr. uff. ing. Beppe Ravà a Presidente, il gr. uff. rag. Paolo Errera a Vice Presidente, il d.r Giovanni Giuriati junior a Segretario e il cav. uff. d.r Ricciotti Bratti a Tesoriere. Furono inoltre nominati il gr. uff. avv. Giuseppe Fusinato e il comm. d.r Domenico Gattinara a formar parte del Comitato di Presidenza.

Previsioni del tempo

La situazione è ancora frammentaria: mentre un anticiclone a 774 sulla Polonia spinge un promontorio sulle Alpi una bassa pressione atlantica spinge sul Mediterraneo occidentale un'ampia saccatura. Per il momento pare che debba predominare l'influenza dell'anticiclone e quindi sulla nostra regione si avranno buone condizioni di tempo con venti forti fra tramontana e levante e bora sul Carso.

Il Podestà a Roma

Ieri sera alle 10.35 il Podestà comm. dott. Mario Alverà è partito per Roma onde trattare coi competenti Ministeri dei problemi veneziani.

Al Fascio di Vienna

VIENNA, 17

(E.M.) Il Fascio di Vienna ha ricevuto la visita del comm. Giacomo Bernasconi, già segretario amministrativo della Federazione fascista di Venezia. Sono stati nell'occasione rammentati i meriti del Bernasconi verso il Fascio di Vienna, quando cioè egli organizzò nel 1926-27 e 28 la permanenza al Lido di colonie estive di bimbi italiani residenti a Vienna, assistendoli poscia con amorosa cura e spirito patriottico.

La partenza dell'"Oceana,,

Il piroscafo *Oceana* della Hamburg Amerika Line arrivato nel nostro porto domenica da un viaggio di crocera nel Mediterraneo e Adriatico è partito ieri alle ore 17 dopo aver imbarcati 128 turisti per lo stesso viaggio in senso inverso fino a Genova.

Passaggio della Granduchessa Stefania

Ieri alle 13.25 arrivava da Vienna la Granduchessa Stefania del Belgio, che è ripartita alle 14.40 per Bologna.

I barattoli di vernice

L'altra sera i carabinieri dell'Arsenale in servizio di perlustrazione nell'interno dell'Arsenale stesso scorgevano un sandolo vogato da due borghesi allontanarsi frettolosamente verso l'uscita del bacino, mentre due marinai, a terra sulla banchina, tentarono di dileguarsi. Uno tuttavia fu inseguito e raggiunto; contemporaneamente i militi sparavano dei colpi di moschetto in aria per fermare il sandolo.

Il maresciallo Folchi accorso agli spari, requisiva al marinaio fermato quattro barattoli di pittura del costo di circa 150 lire, rubata nel deposito del pontone N. 82, sul quale il marinaio era imbarcato.

I due borghesi fuggiaschi, arrestati poco dopo si chiamano Attilio Vedova di anni 24 abitante a Castello 644 e Savino Falier di anni 18 dimorante nello stesso sestiere 625. Il marinaio fermato coi barattoli è il ventunenne Angelo Calzia, l'altro, identficato e raggiunto un'ora dopo a bordo del predetto pontone, è certo Marchioni Giovanni del 909. Vi sono perciò quattro arresti, evidentemente i marinai sporgevano i barattoli ai borghesi che poi li portavano fuori col sandolo.

I carabinieri con assidua vigilanza poterono nella stessa notte sventare un altro furto, che si sarebbe dovuto compiere in simili circostanze, in masselli di bronzo e di ottone per un importo rilevante.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 16 marzo: «F. Morosini» ital. da Gravosa con merci

Arrivati il 17 marzo: «P. Foscari» ital. da Smirne con merci — «Saraceno» ital. da Tripoli con merci — «Sistiana» ital. da Trieste vuoto — «Carignano» ital. da Kobe con merci — «Diana» ital. da Odessa con merci — «Vienna» ital. da Alessandria con passeggeri.

Spedizioni del 17 marzo: «Oceana» germ. per Genova con turisti — «Rad» jugosl. per Alessandria vuoto — «F. Morosini» ital. per Gravosa con passeggeri — «Saraceno» ital. per Trieste con merci — «Ferruccio» ital. per Porto Albona vuoto — «Sistiana» ital. per Cape Town con merci — «Vienna» ital. per Trieste con merci — «Carignano» ital. per Trieste con merci — «Diana» ital. per Trieste con merci.

Partenze del 16 marzo: «Rodi» it. per Alessandria — «Molfetta» ital. per S. Maura — «Paganini» ital. per Valencia — «L. Marcello» ital. per Fiume — «Anastasio» ell.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 16 marzo 1931-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 17, in disarmo 8; totale 25. Arrivati 1, partiti 3.

Merci scaricati da bordo: rinfuse tonn. 1833; merci varie tonn. 228; totale tonn. 2061.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 58; merci varie tonn. 891; totale tonn. 949.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 42; uomini 396 — Carri caricati 154; scaricati 32 — Stato atmosferico sereno.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Zente alegra el ciel l'aiuta».

MALIBRAN. — (Riviste Schwarz): Ore 21: «Fantasie d'amore» novità diretta dall'autore M.o Lehner. Prezzi ridotti.

ROSSINI. — Ore 16.30: «Reginetta delle Canzoni» con Alice Withe. Segue cartoni animati e Varietà successo 4 Borry e The Marocco Boys.

CINEMATOGRAFI

MODERNO. — «La Geisha di Shanghai» film sonoro e cantato prot. Mary Nolan. Segue cartoni animati.

S. MARGHERITA. — «Il Cavaliere misterioso» prot. Ken Maynard. Segue Charlot macchinista. In varietà addio di Gaiotto e della sua ballerina.

NAZIONALE. — Dalle ore 16: «La Diva del jazz» prot. Nancy Carrol. Prezzi popolarissimi. Platea L. 1.

ITALIA. — «Notti di bufera» con Lupe Velez e Williyam Boyd. Segue «L'indiavolato jazz-band» originale sbort sonoro eseguito da negri.

MASSIMO. — «Notti di New York» film sonoro e cantato di novità prot. Norma Talmadge. Segue Meo Mao magnifici disegni animati sonori di novità.

L'opera del Comitato di assistenza della scuola G. Renier Michiel

Giovedì scorso, 5 marzo, nella Direzione della Scuola G. Renier Michiel vi fu una riunione dei soci del Comitato interno di assistenza, nella quale venne discusso ed approvato il bilancio dell'anno scolastico 1929-30 e data relazione particolareggiata dell'opera svolta in occasione dell'ultimo Natale.

Intervennero i membri della Presidenza Co.ssa Costanza Nani e Sig.ra Eva Garioni, il Consiglio quasi al completo e parecchi soci.

La segretaria Sig.na Antonietta Zanotto dette ampia relazione del VII anno di vita del Comitato medesimo, il quale integra con vivo ardore l'opera tanto benemerita del Patronato Scolastico nella cerchia della scuola G. Renier Michiel, che, sita in uno dei quartieri meno ricchi della città, ha grande bisogno di aiuto, acciò la funzione educativa possa svolgersi con maggiore ampiezza e più feconda attività. Dopo aver ricordato l'opera di bene che svolgono per la scuola la Co.ssa Nani, la Signora Garioni e la Signora Fogolari e quelle del Consiglio del quale sono membri infaticabili la sig.ra Antonietta Cheilero, la sig. Lina Brass, la co. Elena Zacco, la sig. Dallan, la sig.na Vianello, la sig. Errera, la co. Cicogna ed altre, specifica le principali attività dello stesso.

Le refezioni, consumate nel Refettorio, intitolato al fratello della signora Garioni «Roberto Rossi» devono a questa nobile signora il maggiore finanziamento giacchè ella ogni anno provvede la maggior parte degli alimenti per cui il Comitato può mantenere il beneficio della minestra calda ed un pane per una media di sessantacinque alunne dal 1.o dicembre al 31 maggio.

A quest'opera contribuisce il Patronato Scolastico di Venezia ed il comm. Cavalieri ha in quest'anno aumentato di 100 lire mensili il contributo dato negli anni precedenti.

Le alunne dell'«Avviamento al Lavoro» nella bella cucina fornita dal Comune, allestirono per tutto l'inverno la refezione, curando l'economia ed esercitandosi nelle mansioni della donna di casa, guidate dalle loro brave maestre. A queste giovanette, che si preparano alla vita con modesti intendimenti di divenire un giorno brave donnine, devesi anche la confezione e la riparazione di molti capi di biancheria ed altri indumenti che furono offerti nel pacco natalizio.

A preparare la festa di Natale, che nella scuola si svolge annualmente, attesero le ottime signore con sempre maggiore interesse nell'intento di far sempre meglio.

Una nota saliente di bilancio è data dalla spesa per l'invio alle Colonie Alpine o marine. Già il Patronato Scolastico ha provveduto per questa sola scuola, all'invio di un centinaio di bambine al Ricreatorio di Lido, ed una trentina furono inviate durante l'anno o nelle vacanze in montagna, ma i bisogni sono così grandi che ben 5000 lire spese a tale scopo anche il Comitato interno.

La scelta fu fatta con scrupolosa diligenza dalla dott. Maria Stauquiz Cambilargin, la quale pure fa parte del Comitato e, da buona mamma, poichè ha la sua bambina nella scuola, elargisce spesso confortevole aiuto anche finanziario.

Il comm. Garioni accolse gratuitamente all'Ospizio Marino tre alunne per un lungo periodo dell'anno scolastico e l'Amministrazione dell'Ospizio si rese pure benemerita perchè tenne a mezza retta un'altra alunna per lungo tempo, e trattò magnificamente le ventuna allieve inviate per un mese a tenuissima quota.

Nè la generosa bontà dei signori Garioni si fermò qui: tre scolare furono accolte gratuitamente durante le vacanze alla Colonia Alpina Antitubercolare d'Aquabona presso Cortina d'Ampezzo.

Anche varie istituzioni vennero incontro al Comitato riducendo le quote di permanenza: la Colonia Alpina S. Marco, la Croce Rossa, il Fascio Femminile. Il Solario dell'Opera Nazionale Balilla largheggiò pure nell'accogliere alcune bisognose.

In mezzo a tanto fervore di opere benefiche non va dimenticata la diuturna fatica delle Insegnanti che, valendosi della genialità della riforma scolastica prepararono qualche festina, nè l'aiuto dato anche dalle mamme più modeste di mezzi che, non potendo offrire denaro, offrono l'opera loro confezionando indumenti ed aiutando in qualsiasi occasione.

La Direttrice della scuola nel dare questo breve resoconto di un'opera commosso, ringraziò anche a nome tanto benefica e generosa, con animo delle famiglie delle beneficate.

CALCIO

Le gare di Domenica

Campionato seconda Divisione

(21.a Giornata)

Feltre: Mezzomo-Verona II — Legnago: Valery-Audace — Padova: Padova II-Lonigo — Padova: Petrarca-Schio — Bassano: Bassano-Rovereto — Adria: Adria-Valdagno.

Campionato Terza Divisione

Finali: (3.a Giornata)

Arzignano: Arzignano-Dop. Ferr. Venezia — S. Giov. Lupatoto: S. Giov. Lupatoto-Fragd — Riposa: Giorgione.

Campionato Regionale U.L.I.C.

Prima Categoria

Malo: Malo (Alto Vicentino)-Sandrigo (Bassano). — Portogruaro: Romantina (S. Donà)-Bonservizi (Padova).

—Ragazzi

Padova: Menini (Padova)-Treviso (Treviso).

CORTE D'APPELLO

Le ombre nella strada e il saluto cerimonioso

B Pres. cav. uff. Rossi — P. M. cav. uff. Messini.

Rombando, a tarda ora della notte, un'automobile s'inerpicava per la strada che da Schio conduce a S. Caterina. I fanali della macchina proiettavano vivida luce sulla strada percorsa a moderata velocità.

Schio era già lontana quando sul ciglio della strada comparve un individuo. Aspettò che la automobile fosse a breve distanza da lui, per togliersi il cappello ed inchinarsi. Doveva essere un saluto, ma alle persone che si trovavano nell'interno della vettura sembrò troppo cerimonioso. V'è chi esagera in tutto — in ogni più piccola manifestazione della vita — e l'ossequioso sconosciuto, apparso come un'ombra nella strada solitaria, fu lasciato al suo destino. Più avanti l'ombra riapparve ma sotto altre spoglie. Non cappello a larghe falde ed ampio mantello ma berretto calato fino agli occhi ed alti stivaloni. Il berretto venne tolto dallo sconosciuto in gran fretta per disegnare un profondo saluto, mentre la schiena si piegava.

Questo deve essere un segnale! pensò il Capitano dei Carabinieri Armando Bernardelli che assieme ad alcuni suoi dipendenti stava nell'automobile. Tutti i Militi vestivano gli abiti borghesi. Il sospetto del segnale li invase. Spento il motore ed i fanali ritornarono indietro appostandosi in un punto strategico: in un sito dove la strada forma un gomito e l'occhio può spaziare ampiamente. Colle rivoltelle in pugno e in silenzio, attesero. Era trascorsa appena mezz'ora che sbucò da una svolta una automobile. Invece di proseguire diritta tratto tratto si fermava. Forse per rispondere al saluto dei nottambuli e cerimoniosi peregrini. Poi improvvisamente raggiunse, a forte velocità, la curva ove attendevano il Capitano ed i Militi. Un poderoso «alt» arrestò il motore e sbigottì il conducente della macchina, tanto che stava per buttarla in un fosso laterale.

«Siamo stati traditi!» s'udì gridare. Le proteste furono vane. Il Capitano e i Carabinieri arrestarono tre persone: la macchina portava sette sacchi di tabacco grezzo. Complessivamente 164 chilogrammi.

La scena si svolse la notte del 19 dicembre 1928.

Uno degli arrestati, lo chauffeur Giovanni Parise che aveva noleggiato la macchina di sua proprietà, dichiarò, franco, di non aver sospettato che si volesse compiere un contrabbando. Affermò di essere stato invitato a fermare la macchina più volte e di aver visto caricare e scaricare sacchi dei quali però ignorava il contenuto. Fu subito scarcerato.

Un altro, Marcellino Albertini fu Giosuè di anni 31 da Thiene rilasciò e firmò una chiara, particolareggiata narrazione del contrabbando. Narrazione che nei momenti più critici del giudizio penale ha voluto svalutare per confermarla in seguito integralmente.

La faccenda è andata così Qualche giorno prima della emozionante notte era stato allettato da tale Francesco Marchioro, settantunenne di Malo, diffamato in materia di contrabbando. Questi lo aveva invitato a procurare una capace automobile, a trovarsi ad una determinata ora in determinati posti e a ricevere o consegnare sacchi. E' misero in canna; vive della giornata. Il lucro sarebbe stato lauto ed accettò. Accordatosi col Parise si trovò in una data osteria ove un tizio caricò col di lui aiuto sette pingui sacchi. Durante la strada si ripeterono i saluti. Una volta un gruppo di quattro messeri assunse atteggiamento tanto compunto... che egli si commosse, fece fermare l'auto e buttò giù un sacco. Il Marchioro si presentò e salì sulla macchina proprio vicino alla curva della sorpresa davvero sgradita.

Il Tribunale di Vicenza condannò il Marchioro e l'Albertini per contrabbando semplice. Il primo — essendo recidivo — a giorni sei di detenzione, L. 250 di multa fissa e L. 8150 di multa proporzionale; il secondo alle stesse multe senza la detenzione.

Appellò S. E. il Procuratore Generale sostenendo che così come si era verificato il reato possedeva tutti i caratteri costitutivi del contrabbando in unione che importa aspra pena.

D'altro canto i due condannati chiesero l'assoluzione.

L'assemblea ha avuto varie fasi tutte movimentate. S'è cominciato a contestare al Marchioro ed all'Albertini il grave reato di contrabbando in unione e s'è finito col rinnovare completamente il dibattimento con la escussione dei testi a cominciare dal Capitano dei RR. CC.

Il Sostituto Procuratore Generale cav. Messini, con gagliarda oratoria ed acuto esame, in fatto ed in diritto, sostenne la colpevolezza dei due accusati nel reato di contrabbando in unione e propose per ciascuno tre anni di reclusione, un anno di vigilanza speciale, L. 8150 di multa proporzionale e L. 250 fissa.

La Corte, respinto l'appello degli imputati ed accolto parzialmente quello del Procuratore Generale, condannò Marchioro a mesi tre di detenzione, un anno di vigilanza speciale, L. 8150 di multa proporzionale e 250 fissa. Confermò la sentenza nei riguardi dello Albertini.

Il Marchioro è stato difeso dall'avv. Tito alla e l'Albertini dall'avv. Dalla Rosa. L'Avvocatura dello Stato si era costituita parte civile e fu rappresentata e patrocinata dall'avv. Racioppi.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.18; tramonta alle ore 18.18 — Luna leva alle ore 6.12; tramonta alle ore 17.34 — Ultimo quarto l'11; Luna nuova il 19.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 10.20 e ore 22.50; Basse ore 4.35 e ore 16.25.

Ieri 17, a Venezia, temperatura massima 10.2; minima 3.7.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 763.7.

Ieri alle ore 8, il Gorzone era in morbida; il Livenza, il Piave, il Brenta, il Frassine ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

TRIBUNALE DI VENEZIA

Nel vagone cellulare

(Udienza del 17 - Sezione II - Pres. Trevese; Giudici: Gerosa e Scio; P. M.: Santoro; Canc.: Vittori).

Sante Rossetto di Lorenzo di anni 36 da Venezia, era stato assegnato al confino per cinque anni ed inviato a Lipari. Durante il tragitto e precisamente nel tratto Venezia-Ferrara il giorno 28 maggio 1929 il Rossetto si trovava nel vagone cellulare e per ammazzare il tempo si mise a scrivere sulle pareti delle iscrizioni oltraggiose alle istituzioni dello Stato. Alla fine di queste iscrizioni il Rossetto aveva posto anche la sua firma. Accortisi gli agenti di servizio il Rossetto fu denunziato.

Ieri egli è comparso in istato di arresto, proveniente da Lipari, dinanzi ai giudici. L'imputato negò di aver scritto le frasi in questione, affermando che qualcun'altro, che lo conosceva, aveva scritto sulle pareti del vagone mettendo poi in fine il suo nome.

Il Tribunale ritenendo che il fatto non costituisce reato per mancanza dell'elemento costitutivo della pubblicità mandò assolto l'imputato. Dif. avv. prof. Contursi Lisi.

Per compensazione

Il 31 agosto 1930 dinanzi al Pretore di Venezia veniva discussa una causa, nella quale imputati di ingiurie, diffamazione e minaccie lievi erano Aldo Panceri fu Emilio e il figlio Emilio in seguito a querela presentata da Giovanni Battista Zecchini. Questi a sua volta era anch'egli i Panceri dal reato di ingiurie, contro-querela dei Panceri. Il Pretore mentre mandava assolti lo Zecchini e i Panceri dal reato di ingirie, condannava invece l'Aldo Panceri per i reati di diffamazione e minaccie lievi a tre mesi di reclusione e a lire 150 di multa con il perdono. Condannava anche l'Emilio a lire 50 di multa per le minaccie.

I Panceri appellarono e ieri il Tribunale in riforma della sentenza riteneva l'Aldo Panceri responsabile di sole ingiurie e lo mandava perciò esente da pena per compensazione e confermava nel resto la sentenza del Pretore, cioè nella condanna a lire 50 di multa. Dif. avv. Speranza.

Sventure e disavventure

Caduto dalle scale

Il piccolo Sergio Trevisan, Dorsoduro 1859, ieri alle ore 14 nello scendere le scale di casa è scivolato da alcuni gradini cadendo e riportando una ferita al capo, guaribile in giorni 15.

Una mano sotto la trancia

La ventenne Bonò Aida da Mestre là abitante in Via Paolucci 38, lavorando nella Cartotecnica Bonatti ai Frari 2985, ponendo inavvertitamente la mano destra sotto la trancia si asportava l'unghia dell'indice. Guarirà in giorni 15.

Investito da un carretto

Il bracciante Matteo Spinacè di anni 46, Cannaregio 2199, presso il Cantiere Navale della Giudecca mentre stava caricando un carrello Deucaville, venne raggiunto e investito da un altro carrello che procedeva sullo stesso binario in senso opposto. Lo Spinacè riportò una contusione alla gamba destra, guaribile in giorni 10.

Una grave caduta

La settantenne De Orazi Paolina, San Marco 3970, ieri matina in casa sua accudendo alle faccende scivolava cadendo e fratturandosi il femore sinistro.

E' stata ricoverata all'Ospedale e, data la sua tarda età, giudicata con prognosi riservata.

Beneficenza a mezzo Gazzetta

✱ Ugo e Olga Levi per onorare la memoria della signora Luigia Rasia Carmagnani vers. L. 50 all'Asilo Lattanti Slattati G. B. Giustinian.

✱ L'avv. Raoul Levis nel trigesimo della morte della signora Maria Vitale Dorigo versa L. 100 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi.

✱ In memoria della loro adorata mamma signora Alice Levi ved. Levi i figli offrono: L. 50 alla Casa Israelitica di Ricovero, L. 50 ai poveri della Parrocchia di Santa Maria Formosa.

✱ Nel mesto settimo anniversario della morte della signora Emma Levi Levi la figlia e la nipote offrono L. 50 alla Croce Rossa (Biadene), L. 50 alle Cucine economiche, L. 50 alla Casa di Ricovero Israelitica.

L'Assemblea del Credito Italiano

Il 16 corrente si è tenuta in Genova, nella Sede dell'Istituto, l'Assemblea Generale ordinaria e straordinaria degli Azionisti del *Credito Italiano*, sotto la Presidenza del Gr. Uff. Dott. Carlo Feltrinelli.

Aperta la seduta, prende la parola il Consigliere Delegato Gr. Uff. Carlo Orsi che, dopo aver, con dettagliata esposizione, riferito sulla situazione economica generale, rileva come l'azione dell'Istituto sia stata diretta all'attuazione del programma approvato nell'Assemblea del 18 Marzo 1930, ed abbia portato a concentrare nel Credito Italiano tutto il lavoro di natura prettamente bancaria già svolto anche dalla vecchia Banca Nazionale di Credito ed a passare invece alla nuova Banca Nazionale di Credito, già Istituto Finanziario Nazionale, tutte le partecipazioni industriali azionarie precedentemente possedute dalle due Banche.

Restava un vincolo azionario indiretto con le dette partecipazioni industriali, attraverso il possesso da parte del Credito Italiano di un pacco di azioni della nuova Banca Nazionale di Credito; ma anche tale vincolo è venuto a cessare sul finire del 1930 con la cessione alla pari del pacco medesimo, passato nel portafoglio della Società Finanziaria Italiana, formatasi di recente all'infuori di ogni partecipazione azionaria diretta o indiretta del Credito Italiano.

La Banca Nazionale di Credito ha ceduto a sua volta alla Società Finanziaria Italiana molte sue partecipazioni, nell'intento di rimanere una «holding» prevalentemente di titoli di pubblica utilità; per il che assumerà, anzi, prossimamente la nuova denominazione di Società Elettro-Finanziaria.

Completato così il programma a suo tempo tracciato, il Credito Italiano potrà raccogliere appieno i benefici effetti della concentrazione bancaria e della specializzazione di funzioni.

✱

La relazione del Consigliere Delegato, dopo avere accennato alla sistemazione delle Filiali e Affiliate pervenute al Credito Italiano per effetto della fusione, prosegue rilevando come il lavoro delle 208 Dipendenze in Italia (utilmente affiancato dalle Filiali e Affiliate all'Estero) si sia svolto in maniera soddisfacente, con un volume di operazioni sempre crescente in relazione anche al concentramento nel Credito Italiano dell'importante lavoro già svolto dalla Banca Nazionale di Credito e alla intensificata azione dell'Istituto.

Volonterosa e disciplinata — come sempre — l'opera del personale.

Passando all'esame del bilancio, il Gr. Uff. Orsi rileva che esso rispecchia a un tempo il nuovo indirizzo assunto dal Credito Italiano e il progresso verificatosi.

La cifra del Portafoglio e Buoni del Tesoro è salita a 3.958 milioni.

La voce Corrispondenti Debitori ha raggiunto i 2.488 milioni, cifra che attesta come — nonostante le inevitabili selezioni e le riduzioni di fido che si dovettero talora applicare a clienti già comuni alle due banche, per i quali le esposizioni si erano sommate — l'Istituto ha messo cospicui mezzi a disposizione dell'industria del commercio e dell'agricoltura.

I Titoli di proprietà sono costituiti:

— per 368 milioni da obbligazioni e titoli di Stato, in tal cifra compreso anche l'importo del Littorio, proveniente dalla conversione, dei Buoni del Tesoro.

— per 131 milioni da azioni assicurative e da azioni diverse il cui possesso è consigliato dai bisogni delle normali negoziazioni dei titoli;

— per 122 milioni da partecipazioni bancarie.

I titoli tutti sono stati valutati ai prezzi del 31 Dicembre 1930.

I Beni stabili figurano ancora per la vecchia cifra di 12.500.000 lire; sotto questa voce verrà passato a suo tempo il valore di quelli tra gli stabili pervenuti dalla ex Banca Nazionale di Credito che saranno definitivamente destinati ad uso del Credito Italiano.

Il denaro affidato all'Istituto dai terzi — Depositi in conto corrente ed a risparmio e Corrispondenti — ammonta 7.338 milioni.

L'utile netto risulta di Lire 44.806.655,55 che coll'avanzo dell'anno precedente assomma a Lire 55.232.581,55 e che consente la distribuzione di un dividendo di L. 40.— per azione, pari a quello del precedente esercizio e di portare a nuovo L. 13 milioni 888.381,90.

Il Gr. Uff. Orsi comunica quindi che è dimissionario per ragioni di età il Senatore G. B. Pirelli che lascia l'Istituto dopo ben 32 anni: a Lui rivolge una parola di riconoscenza e di devozione.

Commemora poi l'on. Gianfranco Tosi, deceduto a Zermatt il 23 Agosto 1930, lavoratore intelligente e indefesso, uno degli esponenti più in vista dell'industria meccanica italiana, apprezzato Consigliere dell'Istituto.

✱

Viene data poi lettura della relazione dei Sindaci, del Bilancio e del Conto Profitti e Perdite.

Aperta la discussione sulla Relazione del Consiglio d'Amministrazione e sul Bilancio, l'Assemblea, dopo schiarimenti forniti dall'Amministratore Delegato, ed a seguito di voti conformi formulati da vari azionisti, accolti da vivissimi applausi, approva all'unanimità l'Ordine del Giorno, aggiungendo espressa deplorazione per attacchi mossi recentemente all'Istituto e l'espressione del più ampio plauso per il Consiglio di Amministrazione e per i dirigenti del Credito Italiano.

L'Assemblea delibera quindi di ridurre dal 4 al 3 la percentuale spettante al Consiglio sugli utili netti di Bilancio e di modificare per conseguenza l'art. 44 dello Statuto Sociale, dando atto che il Consiglio ha voluto applicare tale riduzione a far tempo dal 1. Gennaio 1930.

Procede quindi alla nomina di 10 Consiglieri nelle persone dei Signori:

Carminati Sen. Angelo, Motta on. Prof. Ing. Giacinto, Orlando Ing. Luigi, Parodi Emanuele V., Pinto Comm. Edgardo, Pirelli D.r Alberto, Quartieri Sen. Ing. Ferdinando, Stucky Ing. Giancarlo.

lasciando al Consiglio di eventualmente completarsi nei limiti fissati dallo Statuto.

Riconferma infine in carica i Sindaci uscenti.

NELLA PATRIA DEL FRIULI

CRONACA DI UDINE

S. E. Manaresi ringrazia gli scarponi friulani

S. E. Manaresi, Presidente dell'Associazione Nazionale Alpini, ha inviato all'Ispettore di zona, gen. Quintino Ronchi la seguente lettera:

«Caro generale, dalla Sua lettera dell'8 corr., ho appreso con vivissima soddisfazione che gli scarponi friulani, guidati dalla Sua passione alpina e dal Suo grande cuore, hanno raccolto con piccolissime quote individuali, la notevole somma di lire 2.007.75 per assistere le famiglie in più disagiate condizioni economiche degli alpini del «Fenestrelle» travolti dalle valanghe.

«La prego di accogliere e di partecipare alle Sezioni da Lei dipendenti, il mio sentito ringraziamento ed il plauso per questo nobile gesto che attesta, ancora una volta, degli elevati sentimenti e dello spirito di fraterna solidarietà che animano gli alpini friulani.

«Con cordiali saluti alpini — Il Presidente: *Manaresi*».

Il refettorio per i poveri benedetto da Mons. Vicario Generale

Ieri, a mezzogiorno il Vicario generale in rappresentanza di S. E. l'Arcivescovo ha benedetto il refettorio per i poveri. Erano presenti il Podestà co. Di Caporiacco, il co. Giuliano di Caporiacco per la Cassa di Risparmio, il cav. Facini direttore della Cassa di Risparmio, il Presidente della Congregazione di Carità avv. Tavasani, il dott. Ceschiutti per il Fascio di Udine, l'ing. Mariutti, il co. Luciano del Torso, l'avv. Zanuttini, il cap. Bovami, il signor Leo Morandini, il modellista Pio Morandini ed altri.

Le autorità passarono quindi nel Refettorio dei Religiosi, dove presero parte ad una modesta colazione, durante la quale regnò vera famigliarità.

Il Padre guardiano P. Marcello disse che tutti i religiosi sentivano profonda riconoscenza per l'aiuto delle autorità del clero e del popolo pel restauro del convento e della chiesa; ma quello che maggiormente commosse il loro cuore è l'aver potuto realizzare l'aspirazione da tanto tempo bramata di poter dare ai poverelli col pane materiale il pane spirituale prestandosi il nuovo refettorio per qualche conferenza e buona esaltazione ai poveri.

Una visita alla Chiesa del Castello

S. E. l'Arcivescovo Mons. Nogara, accompagnato da mons. Mauro, arciprete della metropolitana si è recato stamane a visitare la chiesa di Santa Maria in Castello recentemente restaurata.

Il Presule è stato ricevuto dal comm. Forlati R. Sovrintendente alle Belle Arti, dal comm. Gualtiero Valentinis direttore del Museo Comunale e dall'arch. cav. Cesare Miani ispettore onorario di monumenti.

Il comm. Forlati ha riferito a S. E. sui radicali lavori fatti e circa le opere ancora da eseguire, tra cui i tre altari poichè i precedenti, oltre a non aver alcun pregio intrinseco, non sarebbero nemmeno intonati al carattere secolare. Tra altro, furono presi accordi per la costruzione dell'altar maggiore, nel quale sarà compresa una bellissima ancona del quattrocento, ora giacente nel Duomo, accrescendo così pregio all'ambiente.

Per il completamento dei lavori di restauro, si renderà necessario l'assegnazione di nuovi fondi da parte dei vari enti tra cui il Rev. Capitolo della metropolitana. Già il Comune di Udine con lodevole slancio, ha promesso un nuovo contributo.

Lezioni teorico pratiche di frutticoltura

Per iniziativa della Cattedra Ambulante di Agricoltura e del Consorzio provinciale di frutticoltura, l'esperto signor Mario De Bortoli terrà nelle seguenti località, delle lezioni teorico-pratiche di frutticoltura:

Percotto, mercoledì 18 marzo, ore 9.30. Adunata degli agricoltori presso il podere dell'Istituto Falcon Vial.

Faedis, lunedì 23 marzo, ore 9.30 Adunata degli agricoltori davanti al Municipio.

Udine, lunedì 23 marzo, ore 14. Adunata degli agricoltori davanti al manicomio provinciale di Sant'Osvaldo.

Fagagna, sabato 21 marzo ore 9.30. Adunata degli agricoltori presso l'amministrazione co. Balbo.

Stato civile

Bollettino dello Stato Civile del 15 e 16 marzo 1931:

Denuncie di nascita: Maschi 2; femmine 6: totale 8.

Pubblicazioni di matrimonio: Olivotto Francesco segantino con Marano Anna casalinga; Mattiassi Antonio automobilista con Codognato Luigia casalinga.

Denuncie di morte: Botto Caterina di Giuseppe d'anni 10 scolara; Florit Giuseppe di Luigi d'anni 20 bracciante.

L'inaugurazione di un campo sportivo

Dopodomani 19 corr. avrà luogo la seguirà l'inaugurazione del Campo Sportivo «Agostino Brunetta». Alle ore 15 si incontreranno per l'inaugurazione ufficiale la forte ed elegante compagine dei campioni friulani ed il promettente undici del Collegio Arcivescovile Bertoni.

Consiglio Provinciale dell'Economia

Presidenza. — (Seduta del 13 febbraio 1931-IX).

Si deliberò l'ulteriore riduzione da L. 0.75 a 0.70 per cento dell'aliquota dell'imposta consiliare, e la conseguente riduzione degli stanziamenti di alcuni capitoli del bilancio.

Si rese continuativo il contributo di L. 1000 a favore della R. Stazione sperimentale di viticoltura di Conegliano.

Si deliberarono inoltre i seguenti contributi: a) L. 2000 all'Istituto Veneto per il lavoro di Venezia; b) L. 1000 per la «Fondazione Bonaldo Stringher» presso il R. Istituto superiore di studi commerciali di Venezia, intesa all'assegnazione di una borsa di studio per pratica commerciale all'estero; c) L. 500 per la pubblicazione dell'opera «Pacifico Valussi» del prof. Fattorello; d) L. 400 per borse di studio a favore di allievi carnici della scuola di caseificio di San Vito al Tagliamento; e) L. 300 alla rivista friulana «La Panarie»; f) L. 100 al II. Sestiere «Arturo Salvato» del P. N. F. di Udine.

Si respinsero inoltre altre domande di contributi o se ne rinviò l'esame.

Si deliberò di contribuire con la somma di L. 25.000 alle fiere ed esposizioni del 1931, e di concorrere con L. 5000 per la sistemazione del Padiglione del Friuli alla Fiera di Milano.

Si ratificarono spese varie obbligatorie per il complessivo importo di L. 6.176.10, nonchè la spesa di L. 1.126 per invio a Manerbio di 39 tessitrici friulane.

Si concessero alcune medaglie per manifestazioni varie.

Si provvide alla inscrizione di alcune ditte nell'elenco dei costruttori in conglomerato cementizio.

Si espresse parere favorevole alla modificazione della tariffa di pesa pubblica, deliberata dal Municipio di Latisana.

Si respinse il ricorso del sig. Enrico Barbetti avverso alla negata inscrizione nel registro delle ditte dell'Ufficio.

Si nominò una Commissione consultiva per lo studio del problema relativo all'importazione del legname dalla Russia.

Si designarono gli esperti, da sostituire a quelli estratti a sorte, per la rinnovazione biennale degli albi degli esperti nelle controversie individuali del lavoro, nonchè alcuni membri civili nelle Commissioni provinciali di requisizione.

Si provvide alla nomina del delegato del Consiglio dell'economia in seno al Consorzio provinciale obbligatorio per l'istruzione tecnica, ed alla designazione del presidente e di altri membri del Comitato stesso.

Si adottarono provvedimenti vari nei riguardi del personale.

ATTIDELLA SEZIONE ARICOLA

Atti della Sezione Agricola Forestale. — (Seduta del 28 febbraio 1931-IX).

Si approvò la relazione tecnica e finanziaria della Cattedra Ambulante di Agricoltura, per l'applicazione della legge sulla monta taurina, nell'esercizio 1931.

Si propose al Prefetto l'accoglimento di alcune domande di oblazione per infrazioni alle disposizioni di legge sulla monta taurina.

Si approvò il regolamento d'uso della malga «Pezzeit» di Ravascleto.

Si approvarono le deliberazioni dei podestà di Erto Casso e Sutrio relative alla compilazione del piano economico dei beni silvo-pastorali.

Si respinse la domanda dell'O. N. D. di Villasantina relativa alla trasformazione del bosco «Saletto» a campo sportivo.

Si accolse la domanda del signor Martinis Gio. Batta di Povoletto, per riduzione di fondo a coltura agraria.

Si approvò il progetto di rimboschimento del colle Piais, nella complessiva spesa di L. 160.000, a carico del Consorzio rimboschimenti fra lo Stato e la provincia di Udine.

Si approvò il regolamento di polizia rurale del Comune di Palmanova.

Atti della Commissione consultiva per lo studio del problema riguardante l'importazione di legname dalla Russia. — (Seduta del 28 febbraio 1931-IX).

Si propose alla presidenza del Consiglio di fare voti al Governo per un efficace protezione dell'industria del legno.

Atti e provvedimenti vari. — Orari ferroviari.

Il Direttore dell'Ufficio, dott. Adolfo Giaccone ed il prof. cav. Enrico Marchettano, rappresentarono il Consiglio alla Conferenza oraria estiva, tenutasi in Padova il 9 febbraio 1931-IX.

Il dott. Giaccone rappresentò inoltre il Consiglio ad una riunione, tenutasi a Trieste fra i delegati dei Consigli dell'Economia di Trieste, di Gorizia e Udine, ed i rappresentanti dell'Amministrazione ferroviaria per il miglioramento dell'orario sulla linea Udine-Trieste.

Si ottenne dall'Amministrazione ferroviaria il miglioramento delle coincidenze a Casarsa verso San Vito al Tagliamento, per rendere meno disagevoli le comunicazioni con Udine.

Monta taurina. — S. E. il Prefetto, con deliberazione del 20 febbraio 1931-IX, accolse la domanda di oblazione del sig. Valent Simone di Venzone, per infrazione alle disposizioni di legge sulla monta taurina, fissandola in L. 100.

Prezzi. — La Commissione consiliare paritetica continuò a riunirsi quindicinalmente per la rilevazione dei prezzi all'ingrosso ed al minuto dei principali generi alimentari.

S. E. il Prefetto incaricò un funzionario della direzione di effettuare ispezioni nei Comuni della provincia per controllare l'operato delle commissioni in materia di adeguamento del costo della vita al valore attuale della lira.

Consulenza. — Si fornirono ai Municipi e ditte istruzioni e pareri su leggi tributarie, sulle disposizioni concernenti la disciplina del commercio, sui dazi doganali, sulle importazioni, esportazioni, ecc.

Certificati d'origine. — Si rilasciarono giornalmente certificati di origine delle merci dirette all'estero e si attese alle pratiche per permessi d'importazione e di esportazione.

L'Ufficio Anagrafe curò l'osservanza delle prescrizioni relative alle denuncie e rilasciò certificati circa la costituzione delle ditte.

L'Ufficio Statistica eseguì rilevazioni sui prezzi in provincia, sull'industria e sul commercio locali; fornì dati ed elenchi relativi ad alcuni rami del commercio, dell'industria e dell'agricoltura.

Si fornirono alla R. Prefettura notizie sull'entità del movimento commerciale, industriale ed agricolo di alcuni Comuni della provincia.

La domanda di concordato della Ditta Reccardini e Piccinini

La vecchia ditta Reccardini e Piccinini, esercente negozio in manifatture in via Mercato Vecchio, ha fatto richiesta al Tribunale di Udine di concordato preventivo, presentando le seguenti proposte: 1) pagamento dei crediti privilegiati ed ipotecari fino al concorso delle rispettive garanzie ritenuto che le eventuali scoperture entreranno nella massa chirografaria; 2) pagamento del 40 per cento dei crediti chirografari entro sei mesi dalla omologazione del concordato mediante la garanzia del signor Giuseppe Colautti.

Il bilancio della ditta si riassume nei seguenti estremi: attivo lire 708.145.50; passivo 761.165.45

La ditta è costituita dal 1909. Causa del dissesto, la crisi generale, ribasso dei prezzi e difficoltà di realizzare i crediti.

Esercenti in contravvenzione

Gli agenti di P. S. hanno elevato contravvenzione ai seguenti esercenti perchè non tenevano regolarmente nota degli inquilini, o non erano in regola con la licenza: Teresa Squalizza fu Augusto di anni 51 esercente in viale Principe Umberto; Italico Maroello fu Pio di anni 32, eserzio in piazzale G. Batta Cella; Giuseppe Pittino di Ferdinando di anni 37 e Teodoro Guadalupi di anni 37 da Brindisi con esercizio in via via Lazzaro Moro.

Alcune nomine

Il Commissario Federale in ottemperanza alle disposizioni emanate dalle superiori gerarchie in merito al nuovo ordinamento delle associazioni autorizzate, ha proceduto alle seguenti nomine di fiduciari provinciali: Associazione Fascista della Scuola, sezione Scuola Elementare: cav. prof. Michele Toneatto; Pubblico Impiego: dott. Luigi Zanon; Addetti alle Aziende Industriali dello Stato: capo sestiere Cantarutti Francesco.

Il co. Galamini al Dopolavoro

Ieri il Commissario Federale co. Galamini si è recato alla sede provinciale dell'O. N. D. dove è stato ricevuto dal vice Presidente provinciale dott. Marcovich, dal segretario provinciale dott. Toscano e dal prof. Ricci.

Preso atto del considerevole sviluppo assunto dalla istituzione del Dopolavoro in provincia di Udine, la quale conta 13 mila tesserati, suddivisi in 123 sezioni, 32 compagnie filodrammatiche, 31 bande musicali, 38 gruppi corali, 18 complessi orchestrali, 18 associazioni aderenti, il Commissario federale ha espresso al dott. Marcovich, al segretario dott. Toscano, agli altri collaboratori, prof. Morpurgo, Bortolotti e Ricci ed ai funzionari della sede provinciale il suo vivo compiacimento.

PALMANOVA

IL MERCATO

Lunedì, come di consueto, ebbe luogo il mercato, il quale favorito da una splendida giornata, ebbe un buon risultato. Entrarono nel foro boario parecchie specie di bestiame e furono venduti parecchi capi a prezzi medi. Anche il mercato granario ebbe un utilissimo risultato e specie quello delle sementi da prato.

UN INCENDIO A CLAUIANO

Per cause ignote, lunedì verso le 10 e mezza nel fienile di proprietà del sig. Turchetti Sebastiano si sviluppava un piccolo incendio che ha distrutto parecchio quintali di paglia e fieno. Il danno è di 8000 lire, coperto però d'assicurazione.

UNA PARTENZA

Apprendiamo con dispiacere la partenza del capitano De Lelia il quale venne trasferito al Comando di Treviso. Il capitano era molto amato e stimato da tutti, ed per questo che rinnoviamo al partente il nostro saluto.

QUARESIMA

Si porta a conoscenza che domenica scorsa ha avuto inizio la predicazione quaresimale quotidiana, alle ore 19, escluso il sabato. I giorni festivi è tenuta la Messa solenne alle ore 10.30.

SPETTACOLI

Per sabato e domenica l'impresa che gestisce la sala Savoia farà proiettare il film intitolato «L'ultimo valtzer». Precederà un film Luce.

Varmo

ADUNATA AVANGUARDISTI

Nella sede del Fascio ebbe luogo domenica scorsa la riunione di tutti i Giovani Fascisti della locale sezione. Il Segretario politico sig. Ferruccio Ongaro ha provveduto in detta occasione, a fare le consegne al comandante sig. Oreste Castellani. Hanno parlato, dopo il Segretario politico, il comandante Castellani il quale ha impostato una discussione, ed il giovane fascista Selan Mario ha sostenuto la contraddizione. Altri infine hanno parlato su altre tesi, sullo scopo della fondazione dei Giovani fascisti.

CODROIPO

GITA SCIATORIA

La locale sottosezione della Società Alpina Friulana, organizza per domenica prossima 22 corr. la quarta gita sciatoria, con mèta al Pian del Cansiglio. La quota per la partecipazione è di L. 25 per i soci, e di L. 30 per i non soci.

IL MERCATO

Favorita da una giornata di sole, molestata però da vento, ebbe luogo ieri martedì il secondo mercato franco del mese. Sulla piazza granaria, i granoni si sono aggirati sulle basi: Granoturco giallo da 40 a 42; Granoturco bianco da 38 a 40; Cinquantino da 34 a 37.

ADUNATA BERSAGLIERI

Domenica scorsa alle ore 11 nella sede della Società Operaia, ebbe luogo la riunione dei bersaglieri residenti nel nostro comune allo scopo di nominare il nuovo Consiglio direttivo della sezione. Sono intervenuti una quarantina di bersaglieri. Il rag. Ghirardini assumeva la presidenza, e dopo aver discusso circa l'organizzazione, la riunione si chiuse con la nomina dei nuovi consiglieri, che risultarono i signori: Ghirardini rag. Girolamo, con il totale dei voti a suo favore; Ongaro Ferruccio, Bruni e Chiarcossi. Segretario cassiere Teofilo Toso.

NUOVI ORARI AUTOMOBILISTICI

Ecco il nuovo orario dei servizi automobilistici per Pordenone-Udine e Trieste. Società S.A.F., per Udine partenze ore 8.02 e 14.17; partenze per Pordenone ore 13.27 e 17.28. Società Irbea: per Pordenone ore 8.02 e 17.25; per Trieste ore 7.58 e 17.43.

COMMEMORAZIONE DEL BEATO ODORICO

Domenica sera nella sala del Ricreatorio ebbe luogo alla presenza di molte persone, la commemorazione del Beato Odorico, nell'anniversario del VII. Centenario della sua morte. Illustrò la grande figura il prof. Pio Gabos degli Stimattini di Udine con una bella orazione.

Cronaca di Pordenone

COSE DELL'A. N. A.

Con l'intervento di circa un centinaio di soci ebbe luogo sabato 14 corrente nella sala del dopolavoro di Cordenons la costituzione del gruppo alpini ed artiglieri alpini di quella zona.

Presiedeva la riunione il comandante della sezione avv. Perotti con alcuni membri del Consiglio sezionale. Parlarono il dr. Orlandi, cui spetta il merito di aver costituito in brevissimi giorni un così numeroso gruppo di scarponi; il comandante avv. Perotti illustra brevemente lo sviluppo preso dalla vecchia sezione di Pordenone, sorta per merito del popolare scarpone capitano Rino Polon e fa voti perchè anche il gruppo di Cordenons abbia in breve la sua verde fiamma. Dopo che l'aiutante maggiore ebbe data lettura dello statuto della sezione, il comandante nominò il signor Vincenzo Romor a capo gruppo.

Sciolta l'assemblea, il comandante avv. Perotti accompagnato dal dr. Orlandi, dal sig. Gustavo Scaramelli, dal sig. Del Piero ed altri, visitò quale ispettore di zona del P. N. F. i magnifici locali del Dopolavoro compiacendosi vivamente con i dirigenti per la perfetta organizzazione di un così importante istituto del Regime.

NUOVA CORSA CON TRIESTE

Con ieri, l'impresa Brunelli che ottimamente gestisce la autolinea Pordenone-Palmanova-Trieste, ha istituito una seconda corsa con questo orario: da Pordenone ore 17.15, arrivo a Trieste ore 20.15.

Per l'altra corsa l'orario rimane immutato cioè: partenza da Pordenone ore 7.25, arrivo a Trieste ore 10.15; partenza da Trieste ore 15, arrivo a Pordenone ore 18.

Ieri, per inaugurare la linea, fecero il percorso l'ing. Marocchi della Direzione compartimnetale delle Ferrovie dello Stato di Trieste, il sig. Ferin della Centrale Fiat ed altri. Ar Orcenico il sig. Barbaro offrì ai partecipanti alla gita una bicchierata; e qui si brindò alle fortune dell'impresa. Dette corse sono in coincidenza con le autolinee della montagna facenti capo a Pordenone.

DENUNCIE ED ARRESTO

In Clauzetto i carabinieri denunciarono alla autorità giudiziaria per detenzione abusiva di armi (fucile mod. 91 e cartucce) tali Biasutti Daniele e Coletti Filippo di Giacomo e Barrazzutti G. Batta. quest'ultimo venne poi tratto in arresto perch presunto autore di furto di armi

COSPICUE OFFERTE DELLA CASSA DI RISPARMIO

La Cassa di Risparmio (agenzia di Pordenone) ha offerto ancora: lire 1000 all'Asilo infanytile V. E. e lire 1000 al Pro Infanzia

I COMMERCIANTI E LA CASSA MALATTIE

Ieri presso la sede della Delegazione del Commercio il dr. G. Ceschiutti di Udine ha illustrato ai commercianti ivi adunati le finalità della Cassa nazionale delle malattie per gli addetti al commercio.

L'INAUGURAZIONE DEL GAGLIARDETTO DI S. VITO

Si ricorda ai soci che domenica 22 corrente il Gruppo alpini di San Vito inaugura il gagliardetto. Pertanto tutti gli scarponi della sezione e dei gruppi dipendenti sono invitati ad intervenire alla cerimonia. Le iscrizioni si ricevono dal socio sig. Cescut Agostino, Bar Flores

LA CONFERENZA DI DON ZANGRANDO

Giovedì 26 corr. avrà luogo al teatro Licinio una conferenza del valoroso cappellano militare del 7.o Alpini Don Piero Zangrando, sul tema: Alpinismo ed Alpini.

Per gentile concessione della presidenza della locale sezione del C. A. I. a tutti gli alpini di questa sezione che vorranno intervenire all'interessante conferenza sarà riservato un posto a sedere dietro versamento di sole lire 1, compreso l'ingresso.

S. VITO

SULLA TASSA BOLLO E SCAMBI

La Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti richiama l'attenzione sull'obbligo sancito dalla nuova legge della tassa di bollo sugli scambi di numerare secondo l'ordine progressivo d'arrivo, le fatture soggette alla tassa stessa.

Tale obbligo è tassativo e la delegazione stessa fa presente alle ditte la necessità di uniformarvisi onde evitare sanzioni da parte dell'Autorità finanziaria.

L'ufficio della Delegazione è a disposizione dei soci per ogni altro chiarimento riguardo la tassa sugli scambi.

NELLA SEZ. COMBATTENTI

Il Commissario della locale sezione ex combattenti, dott. Luigi Gualtieri, testè nominato a riorganizzare l'istituzione, avverte tutti gli interessati che è iniziato il tesseramento per l'anno IX. Coloro che intendono prelevare la tessera stessa possono rivolgersi presso la sede della sezione.

ALLA CUCINA ECONOMICA

Il dott. Gino Beggiato ha inviato alla Cucina economica 36 kg. di fagioli.

S. DANIELE

ASSEMBLEA DELLA SOCIETA' CONCORDIA E PROGRESSO

In una sala della trattoria omonima ebbe luogo l'altra sera l'assemblea generale ordinaria dei soci della locale Società Concordia e Progresso, presente la grandissima maggioranza degli iscritti tra i quali figurano tutte le autorità e le più cospicue personalità del paese, che pure sono presenti. L'assemblea è presieduta dal presidente sig. Mario Mattiussi, il quale, constatata la sua legalità, cede la parola al segretario sociale maestro Pietro Colle per le relazioni morale e finanziaria dell'esercizio 1930.

Poste in votazione, le due relazioni risultano approvate ad unanimità. L'assemblea approva a pieni voti la proposta fatta dal Podestà e dal Segretario politico di devolvere una somma a beneficio del Comitato pro Monumento ai Caduti in guerra perchè possa saldare il debito che ha ancora pendente, e di fare una elargizione al Patronato scolastico e a beneficio del Comitato per l'invio dei bimbi alla cura marina.

I presidenti delle istituzioni così generosamente beneficate, presenti all'assemblea, ringraziano vivamente la Società per le lodevoli decisioni prese.

All'oggetto rinnovazione delle cariche per il 1931, il consocio Siega Eugenio propone, e l'assemblea approva per acclamazione, la riconferma in carica del Consiglio uscente. Dopo di chè l'assemblea si scioglie.

CONSORZIO DI BONIFICA DEL BOSSO

Domenica scorsa nella sala della prima latteria ebbe luogo la seduta del Consiglio di amministrazione del Consorzio Bosso, presenti tutti i Consiglieri rappresentanti i Consorziati dei due comuni di Buia e Artegna.

Presiede il presidente del Consorzio sig. Leonardo Comini il quale fa dare lettura del resoconto della gestione 1930, che viene approvato all'unanimità.

Dopo avere deliberati alcuni lavori da eseguirsi nel canale principale e nel Rio Vedalis, il Consiglio ha deciso di convocare l'assemblea generale dei soci in Artegna per le ore 13.30 del giorno 29 corrente nella sala municipale gentilmente messa a disposizione dal Podestà.

TESSERAMENTO GIOVANI FASCISTI.

Gli appartenenti al Fascio Giovanile di Combattimento che ancora non hanno versata la quota di pagamento della tessera per l'anno IX sono invitati a farlo immediatamente nelle mani del Segretario amministrativo presso il Municipio onde evitare i severi provvedimenti che verranno adottati contro gl'inadempienti.

P. N. F.

Gli iscritti al Fascio di Combattimento che ancora non hanno effettuato il versamento della quota per la tessera dell'anno IX all'apposito incaricato camerata Angelo Madussi, sono invitati a farlo entro il giorno 20 corrente mese, termine inderogabile concesso dalle superiori gerarchie amministrative per il prelevamento delle tessere.

PER L'ADUNATA NAZIONALE SCARPONA

Il Comando della locale Sezione dell'A.N.A. informa i soci collettivi e individuali che il giorno 25 corr. **scade irrevocabilmente il termine utile per l'iscrizione all'adunata nazionale che avrà luogo nei giorni 19, 20, 21 e 22 aprile p. v. in Genova, e invita i soci che intendono prender parte alla stessa adunata ad iscriversi a tempo.**

GEMONA

LA VISITA DEL COMMISSARIO PROVINCIALE DELL'O. N. B.

Nel pomeriggio di domenica, accompagnato dal segretario provinciale rag. Primo Fumei, dal Direttore ginnico prov. C. M. Apicella, dal R. Ispettore scolastico signor Sardo Marchetti, dal R. Direttore didattico sig. Amilcare Zumino, dalla prof. Corradi, è qui giunto il Commissario dell'O. N. B. della provincia prof. Francesco Lancellotti, camerata della vigilia e provato organizzatore ed animatore delle organizzazioni giovanili fasciste.

Al suo arrivo in piazza Vittorio Emanuele erano a riceverlo le autorità politiche, militari e civili, il vice podestà Giovanni Stroili, il Segretario politico Ugo Armellini, il presidente del Comitato comunale dell'O. N. B. dott. Attilio Antonelli, il comandante della 563.a Legione Balilla Alpina C. M. Adriano Morgante, il maggiore della R. G. di Finanza cav. Pasquale Tutoli, il segretario capo del Comune cav. Carlo Rossini, il presidente della Società Operaia di M. S. e Istruzione sig. Giacomo Falomo, la delegata delle Giovani e Piccole italiane, Marj Rossini.

Il Commissario ha passato in rassegna sulla piazza una rappresentanza delle due centurie Balilla cittadine con due squadre alpine e dell'Avanguardia, che l'hanno accolto con il saluto alla voce. L'illustre ospite si è interessato e si è congratulato per l'equipaggiamento e l'aspetto marziale dei reparti che erano al comando del C. M. Tita Luciano, dei comandanti Sanfilippo Girolamo, Facchini Lorenzo e Perissutti Mario.

Il prof. Lancellotti ha osservato, compiacendosi vivamente, alcune fotografie che lumeggiano l'attività dell'O. N. B. locale e del comando di Legione che diretto due volte il campeggio nelle vallate carniche.

E' stata quindi visitata la sede del Comando dell'Avanguardia. Altra visita è stata compiuta in Municipio, dove il Commissario è stato ricevuto dal vice podestà signor Giovanni Stroili. Sono state ammirate l'aula magna e i mirabili lavori in legno, in ferro battuto, gli archivi, i preziosi incunaboli, le raccolte di monete antiche, la biblioteca: tutto ciò illustrato dal cav. Rossini. Ossequiato dalle autorità, il Commissario è ripartito per Udine.

IN FAVORE DEL FASCIO GIOVANILE.

Giovedì, festa di S. Giuseppe, la direzione del Teatro Sociale darà una rappresentazione cinematografica in favore del Fascio Giovanile di Combattimento. Lavoro sceltissimo e di grande emotività. Dato lo scopo benefico si prevede piena eccezionale.

CIVIDALE

MUTUALITA' SCOLASTICA

Nell'ufficio di Direzione delle Scuole elementari si è riunito l'altra sera il Consiglio della Sezione locale della Mutualità scolastica per la nomina della rappresentanza. All'adunanza è intervenuto anche il Segretario politico prof. Marino. A presidente della Sezione è stato nominato il direttore didattico cav. Antonio Rieppi, segretario il m. Luigi Cernetty.

CORMONS

PER I PUBBLICI LOCALI

Il Municipio avverte:

Portasi a conoscenza degli interessati che in ottemperanza all'art. 45 del D. M. 8 luglio 1924 è fatto obbligo a tutti i depositari di spiriti e bevande alcooliche (alcool, liquori diversi, amari, grappa, marsala, vermouth, americani e simili) che detengono quantitativi superiori a 20 litri (in volume), di presentare al competente Ufficio tecnico di finanza, presso la R. Intendenza di Finanza.

TEATRALIA

Con la bella operetta «La vedova allegra» di Franz Lehar, ha preso congedo ieri sera dal nostro pubblico la compagnia di operette e opere comiche «Artisti riuniti» diretta dal comico Gino Gianni. A quanto pare la compagnia darà la sua ultima recita giovedì, festa di S. Giuseppe, con un lavoro del tutto nuovo per Cormons.

Cronaca di Castelfracno

MAESTRO DECORATO DI MEDAGLIA D'ORO

Apprendiamo che dal Ministero dell'E. N., venne decorato di medaglia d'oro per otto lustri di lodevole insegnamento il maestro Reali Serviglio delle nostre Scuole.

Il maestro Reali venne nella nostra città nell'ottobre 1880 continuando prestare il suo servizio nelle varie classi delle Elementari maschili con spirito di sacrificio e di amore ai giovani che, si può dire, per due generazioni passarono sotto il suo lodevole magistero.

L'anno scorso ebbe la medaglia d'oro per dieci anni di amministrazione del Patronato Scolastico che tuttora continua svolgendo opera tanto benefica: quanto prima gli verrà così fatta consegna anche della medaglia degli otto lustri offerta dal comune ai suoi insegnanti con una cerimonia che sarà certamente cara al cuore del maestro Reali al quale inviamo i nostri rallegramenti

Da Camposampiero

CORSO CAPISQUADRA AVANGUARDISTI.

Domenica 15 corr. a cura del Comando 181.a Legione M. A. Giulio Cesare di Camposampiero, ebbe luogo l'inizio del 2.o Corso Capisquadra Avanguardisti. Il corso è stato diviso nelle sesguenti Sezioni:

Camposampiero: Direttore del Corso C. M. Prezioso Giovanni per i reparti di Camposampiero, di Loreggia, di Villadelconte, di S. Giustina in Colle, di S. Giorgio delle Pertiche, di Borgoricco, di Massanzago.

Piombino Dese: Direttore del Corso C. M. Gaspari Ezio per i reparti di Piombino Dese, di Torreselle, di S. Levada, di Trebaseghe.

Camposanmartino: Direttore del Corso cav. Francato Giuseppe per i reparti di Camposanmartino, di Cuosarolo, di Campodarsesgo, di Villanova, di Camposampiero. E' doveroso rilevare che l'Opera Nazionale Balilla di Camposampiero e dei Comuni del Distretto va sempre più affermandosi con un crescendo meraviglioso a merito dei Capi preposti alla direzione di ogni singolo Comitato. Anche la popolazione va sempre più persuadendosi dinanzi all'evidenza dei fatti di tutta l'utilità, di tutta la bellezza morale di sì patriottica Istituzione creata e voluta dal Fascismo.

NOTIZIE RECENTISSIME

Importante discorso di Brüning a 2000 rappresentanti dell'artigianato

BERLINO, 17

(F.B.) Il Cancelliere Bruening ha pronunciato oggi alla Camera di Commercio un notevole discorso, presenti oltre 2000 rappresentanti dell'artigianato prussiano. Prendendo lo spunto dalle dichiarazioni fatte sabato scorso, in occasione dell'inaugurazione della settimana dell'artigianato, ha osservato quali e quante ripercussioni abbia avuto nella vita economica la troppa precipitosa razionalizzazione del processo produttivo che ha distrutto o eliminato energie vitalissime di primo ordine.

Ha affermato poi che il Governo del Reich sostiene, ora più che mai, il principio che le riparazioni non possono e non devono essere eterne, perchè il problema della revisione delle riparazioni può esser seriamente affrontato solamente quando sarà sistemata la situazione interna. Per far ciò è necessario una politica leale ed onesta. Ecco le ragioni per cui il Governo non intende affatto apparire popolare. «Ripeto che quand'anche oggi noi non dovessimo pagare un centesimo di tributi, saremmo costretti egualmente ad effettuare il nostro programma di risanamento finanziario».

Più oltre, dopo aver rilevato come tale programma miri anzitutto a sistemare le casse statali, ha fatto presente un'altra grave necessità: quella di ottenere ulteriori crediti all'estero per facilitare e sollecitare la ripresa del processo produttivo e quindi la risoluzione della fase più acuta della crisi economica. La possibilità di ottenere dei crediti — ha concluso Bruening — deve essere data anzitutto dal Reichstag».

Quest'allusione viene messa in relazione con un lungo colloquio che il Capo del Governo ha avuto nella mattinata con il leader socialdemocratico. Circa l'esito di questa ennesima consultazione, nulla si sa di preciso. Certo è che si ritiene sicuro un provvedimento straordinario con il quale verrebbe chiuso il Reichstag quanto prima e aggiornato fino a novembre. Nel frattempo il Governo potrebbe svolgere indisturbato la sua attività.

In tema di revisione ha parlato in una riunione di partito l'ex Ministro delle Finaze dott. Moldenauer, affermando pure la necessità di una revisione, previa però la sistemazione della situazione finanziaria. «Poichè siamo alla vigilia della realizzazione completa del piano governativo, è necessario pensare che subito appresso potrà essere intrapresa la cauta, ma decisa azione per la risoluzione del problema dei tributi».

Protesta sovietica ai Governi della Commissione Europea del Danubio

MOSCA, 17

L'Agenzia *Tass* comunica che in seguito alla decisione presa dal Governo romeno di proibire il trasbordo della nafta sovietica nel porto di Sonlina, proibizione che costituisce una violazione degli accordi internazionali esistenti in materia di transito di merci sul Danubio, il Commissario del popolo agli Esteri ha inviato una protesta ai Governi che fanno parte della commissione europea del Danubio.

Delegazione di signore belghe che reca un dono alla Principessa di Piemonte

BUXELLES, 17

Una delegazione di signore belghe, composta della signora Baels moglie del Ministro degli Interni, della signora Lippens, moglie del Ministro dei Trasporti, della baronessa Halvoet, moglie del Governatore delle Fiandre, è partita oggi per Torino dove si reca per consegnare a S. A. R. la Principessa di Piemonte uno splendido copriletto di merletto fiammingo, che fa parte dei doni offerti dal popolo belga alla Principessa pel suo matrimonio.

Nuovi commenti inglesi al discorso di Grandi

LONDRA, 17

Tutti i giornali di ieri e di oggi riportano ampi riassunti del discorso di S. E. Grandi sull'accordo navale, ponendo in particolare rilievo la parte relativa all'opera di Henderson e di Alexander, e l'affermazione essere l'accordo un trionfo del buon senso che non comporterà nè vinti nè vincitori. Il «Times» in una nota da Roma osserva che il discorso contiene non solo illusioni alla Francia inusitatamente cordiali, ma insiste sul dovere che incombe all'Italia, come grande Potenza, di portare il suo contributo alla causa della pace. Il giornale considera il discorso come eccellente auspicio per la Conferenza del disarmo.

Lo stesso giornale in una corrispondenza da Parigi osserva che i commenti francesi indicano che mentre l'assenza di allusioni ai negoziati politici italo-francesi desta sorpresa, il tono conciliativo per la questione del disarmo desta qualche sospetto. I circoli politici francesi non prevederebbero per ora notevoli progressi dei negoziati intrappresi da Beaumarchais e sarebbero d'avviso che a qualche concessione da parte francese per le frontiere nord-africane dovrebbero corrispondere concessioni italiane per la questione tunisina.

Il corrispondente diplomatico dell'«Observer» scrive che Henderson avrebbe deciso di partecipare personalmente alla prossima riunione del Comitato per l'unione europea a Parigi sopratutto in vista della continuazione della sua opera per il miglioramento delle relazioni italo-francesi.

Il corrispondente diplomatico della «Daily Telegraph» riferisce che sarebbero in corso scambi di vedute tra Londra, Parigi e Roma, Washington e Tokio, per stabilire se Giappone e Stati Uniti saranno rappresentati nel Comitato per la redazione definitiva dell'accordo, e ritiene che entrambi i Governi preferiranno che l'accordo stesso venga redatto sotto forma di separata convenzione. Riferisce altresì che Henderson avrebbe comunicato a Curtius e Grandi il suo desiderio di incontrarli a Parigi nella prossima settimana, ritenendo dubbia la presenza di Curtius e probabile quella di Grandi.

La «Morning Post» afferma che malgrado l'insistenza dell'ambasciatore britannico Stimson sarebbe tuttora d'avviso di non inviare un rappresentante al Comitato di redazione. Il «Times», la «Morning Post» e il «Daily Telegraph» pubblicano che è ad ogni modo in viaggio per Londra il senatore Dwight Merrow, con l'incarico di discutere con Dawes la questione della partecipazione americana.

Confusa situazione al Perù. I sudisti insoddisfatti?

LIMA, 17

(S.I.A.) I rivoluzionari di Arequipa, dopo avere ottenuto che il col. Jimenez lasci la carica di Ministro della guerra (egli è stato sostituito dal col. Roberto Lopez), hanno avanzate nuove richieste, tra cui l'autonomia amministrativa del sud, che la Giunta nazionale ha dichiarato inaccettabili.

Il Presidente O' Campo non intende subire alcuna imposizione e ha rivolto un proclama ai partiti invitandoli a collaborare col nuovo regime onde evitare che il paese sia smembrato e cada nell'anarchia.

La piattaforma comune tra la nuova giunta comunale e i meridionali — dice il proclama — non può nè deve essere soppressa da ignobili ambizioni che pullulano nella regione dove cominciò la rivolta contro il governo del dott. Leguia. Tutti i peruviani devono finalmente trovarsi d'accordo sulla necessità di stabilire un regime costituzionale che sappia allontanare certe ingerenze straniere nel paese.

«Se si possono considerare insufficenti le realizzazioni attuate da Sanchez Cerro durante la sua breve permanenza al potere, si deve d'altronde aver fiducia nella nuova Giunta che si propone di preparare la nuova costituzione peruviana e istituire con elezioni a voto segreto obbligatorio e con diritto alle minoranze di essere rappresentate al Parlamento e nel Governo, un regime definitivo sanzionato dal voto dei cittadini».

Successive notizie da Arequipa informano che le guarnigioni del sud hanno accettato la composizione della Giunta di Governo presieduta dal dott. Samanez O' Campo.

Fosco episodio in Francia di delinquenza antifascista

PARIGI, 17

(A.P.) Un nuovo dramma della delinquenza antifascista è registrato oggi dalla cronaca: si tratta di una delle ormai solite fosche vendette, o piuttosto di una di quelle vere e proprie esecuzioni sommarie in cui si sono specializzati i peggiori elementi del fuoruscitismo italiano. Ecco in breve le circostanze del fatto. Nel parco di Versailles oggi verso le ore 13.30 una improvvisa disputa metteva alle prese l'italiano Lorenzo Lasagna di anni 31, tipografo, conosciuto sotto il cognome di Spinelli, con i suoi compagni Baldassare Valentic di anni 30 pure tipografo e Olivari, non meglio identificato, tutti abitanti nel boulevard Voltaire a Parigi. D'un tratto alcune detonazioni echeggiarono. Il Lasagna, colpito da due proiettili di rivoltella, uno alla testa e l'altro alla spalla destra, s'abbatteva nel sangue mentre gli altri due individui si davano a fuga precipitosa.

Trasportato d'urgenza all'ospedale di Versailles, il Lasagna che versa in gravi condizioni, ha potuto tuttavia essere interrogato dal funzionario di servizio. Egli ha dichiarato di far parte, come il suo feritore, di una organizzazione antifascista. Il Valentic e l'Olivari lo avrebbero invitato oggi a fare con lui una gita a Versailles per approfittare della giornata quasi primaverile. Col tram che parte dal Louvre alle 13.30 i tre amici avevano infatti raggiunta l'antica residenza regale e si erano inoltrati per i viali del parco, discorrendo piacevolmente. Ma giunti in una località deserta nei pressi del grande canale, il Valentic avrebbe repentinamente investito il Lasagna con queste parole: «Tu sei una porca spia» e senz'altro avrebbe scaricato su di lui la rivoltella. Si suppone che i due fuggiaschi abbiano fatto ritorno a Parigi subito dopo aver compiuto il misfatto. Le ricerche eseguite sono però finora riuscite vane. Si hanno tuttavia i precisi connotati dei due.

Il chirurgo dell'ospedale non ha ancora potuto pronunciare una diagnosi sicura sulle condizioni del Lasagna. Il tribunale di Versailles, avvertito subito, ha incaricato il sig. Gay, giudice istruttore, di aprire una inchiesta su questo dramma.

Trionfo del prof. Cavazzi alla Società di medicina di Parigi

PARIGI, 17

(A.P.) Si è riunita presso la sede della Società di Medicina, la commissione nominata da quello importante organismo scientifico per esaminare i particolari del metodo di ringiovanimento scoperto dal prof. Cavazzi di Bologna. La commissione era composta del celebre endocrinologo prof. Leopoldo Levi, del prof. Laroche, dei dottori Dartigue, Becart e Lamatte, tutti scienziati di fama indiscussa. Il prof. Cavazzi ha risposto esaurientemente alle domande rivoltegli. Alla fine i commissari hanno dichiarato all'unanimità la loro convinzione di trovarsi di fronte ad una delle più grandi scoperte, anzi ad una vera e propria rivoluzione scientifica, in quanto è la prima volta che un medicamento fa sentire i suoi effetti alla distanza di un anno.

Dopo aver ringraziato il Cavazzi di aver riservato le sue comunicazioni alla loro società, tutti i convenuti si sono alzati in piedi e hanno lungamente applaudito lo scopritore italiano, gridando: *Viva l'Italia* - Questa commovente manifestazione consacra il trionfo del metodo di ringiovanimento scoperto dal nostro valoroso connazionale.

Un concorso per medici

ROMA, 17

La direzione delle Ferrovie dello Stato ha bandito il concorso per titoli al posto di medico di reparto a Poiana di Granfion e a Feltre, nel compartimento di Venezia.

La delegazione romena alla Conferenza del grano

BUCAREST, 17

Il Consiglio dei Ministri ha dichiarato di accettare l'invito dell'Istituto internazionale di agricoltura per la partecipazione del Governo romeno alla Conferenza internazionale del grano di fine marzo ed ha dato al Ministro dell'agricoltura Madgearu l'incarico di presiedere la delegazione. Gli altri membri della detta delegazione sono: il prof. Eugene Porn, delegato della Romania al Comitato permanente dell'Istituto internazionale di agricoltura; il prof. G. Jonescu Sisesti; Emil Marian, direttore dell'Istituto per l'esportazione.

Il soggiorno del Padre Salsa in Romania

BUCAREST, 17

Il Reverendo Padre Salsa, cappellano militare degli arditi mutilato di guerra e decorato di tre medaglie al valore, ha compiuto un giro per la Romania portando ai principali nuclei di lavoratori italiani il fervido saluto della patria.

Durante la sua permanenza a Bucarest Padre Salsa ha tenuto nella scuola italiana una conferenza sul tema «Chi siamo» in cui ha illustrato le ragioni di orgoglio della stirpe italiana e come per merito del Duce essa ritorna ad avere nel mondo l'alto prestigio che merita. Alla conferenza hanno assistito numerosi connazionali con a capo il R. Ministro Preziosi, il Segretario del Fascio Tozzi, il Console Garzoni e molte altre notabilità.

Trattative commerciali in corso tra l'Italia e l'Uruguay

MONTEVIDEO, 17

(S.I.A.) Iniziandosi i lavori del Parlamento il nuovo Presidente della Repubblica dott. Gabriele Terra ha letto il messaggio nel quale, parlando dei rapporti commerciali dell'Uruguay con l'Europa, ha annunciato che sono in corso trattative per la stipulazione di un trattato commerciale con l'Italia.

Un monumento agli italiani caduti per la Polonia

VARSAVIA, 17

I giornali pubblicano, che ad iniziativa dell'Associazione italo-polacca Leonardi Da Vinci, ha avuto luogo la seduta costitutiva del comitato per la erezione di un monumento ai caduti italiano nelle lotte per l'indipendenza polacca.

E' stato stabilito che l'inaugurazione del monumento sia effettuata nel 1933 e cioè nel 70.o anniversario della insurrezione di gennaio che fu principalmente caratterizzata dalla partecipazione di italiani.

Il prezzo del pane ribassato in Grecia

ATENE, 17

La Commissione per le tariffe ha stabilito una riduzione nel prezzo del pane di 201 epta per ogni oca.

Tale disposizione ha provocato lo sciopero dei proprietari di panetterie i quali tuttavia hanno posto i loro forni a disposizione del governo. Si provvede alla confezione del pane valendosi degli operai panettieri che dal canto loro, non hanno scioperato. La vendita viene effettuata da oggi sotto la sorveglianza della polizia ed il fabbisogno è completamente assicurato.

L'inafferrabile Jack Diamond

CASTIDIL (New York), 17

La polizia continua attivamente le ricerche del contrabbandiere Jack Diamond, di cui giorni or sono venne visitata la villa di campagna, ritenendo il Diamond implicato nell'assassinio dell'attrice Vivian Gordon.

Il Diamond è riuscito miracolosamente a sfuggire alla polizia questa mattina, allorquando la sua automobile, da lui stesso guidata, e nella quale erano due suoi compagni, si è scontrata con un camion. Mentre gli agenti stradali erano intenti ai primi accertamenti, egli riusciva ad eclissarsi.

Convenzione anglo-italiana per la navigazione aerea civile

LONDRA, 17

(C.C.) Questa sera alla Camera dei Comuni, nel presentare il bilancio preventivo per il nuovo anno del Ministero dell'aria, il sottosegretario per l'aeronautica sig. Montagu ha dichiarato di essere lieto di annunciare la conclusione di una convenzione anglo-italiana, in virtù della quale il Governo britannico riceve dal Governo italiano il permesso di percorrere con propri aeroplani la via aerea Milano-Rimini-Brindisi per il periodo di un anno. Il Governo britannico ha anche facoltà di adoperare nuovamente la linea Genova-Napoli-Corfù per idrovolanti e questo permesso potrà essere esteso, alla scadenza, per un ulteriore periodo di dodici mesi.

In cambio di queste concessioni, una compagnia italiana, nominata dal Governo italiano, avrà facoltà di organizzare il servizio dall'Italia all'Inghilterra, a Gibilterra, a Malta, a Cipro e ad Aden. La convenzione deve essere ancora ratificata. Essa rimarrà in vigore per dieci anni. In attesa della ratifica i servizi procederanno di comune accordo fra i due Governi. Nella previsione che il servizio aeronautico Londra-Egitto-Città del Capo torni a seguire la via transitaliana, l'attuale viaggio Londra-Città del Capo verrà ridotto alla durata di dieci giorni.

Un successo a Manilla della Toti Dal Monte

MANILLA, 17

La soprano Toti Dal Monte e il tenore Enzo De Muro Lo Manto hanno iniziato da Manilla il loro giro artistico di concerti attraverso l'Oriente. Il primo concerto, tenuto ieri sera con un teatro completamente esaurito, ha segnato un successo trionfale per l'arte italiana la cui supremazia viene oggi riconosciuta ed esaltata da tutta la stampa locale.

Concerto di Respighi a Bruxelles

BRUXELLES, 17

Il maestro Respighi ha diretto ieri sera un concerto al quale ha assistito S. M. la Regina. La stampa unanime registra i grandi successi ottenuti dall'illustre maestro italiano che, dopo Gand e Liegi, si recherà ad Anversa dove, oltre ad alcuni concerti, dirigerà anche la *Campana sommersa*.

Un rogo di undici casupole in un villaggio carsico

TRIESTE, 17

Ieri sera nel villaggio di Selze, presso San Pietro del Carso, causa alcune scintille sfuggite da un fumaiolo, si incendiava il tetto di paglia di una capanna di contadini. In pochi istanti, per l'infuriare della bora violenta, il fuoco non soltanto distrusse quella capanna ma si estese rapidamente ad altre casupole.

Il fuoco durò tutta la notte, minacciando anche le case ricostruite dopo l'incendio scoppiato nello stesso villaggio tre anni addietro. La popolazione, in preda al più grande spavento, riuscì a salvarsi. Soltanto qualche animale, periva fra le fiamme. Stamane l'incendio fu domato: andarono distrutte undici casupole.

Interrogazione del sen. Rota per una istituzione di S. Vito

ROMA,

Il sen. Rota ha interpellato il Ministro dell'Interno e il Ministro dell'Agricoltura per sapere se sta intenzione del Governo di consentire alla proposta avanzata dal commissario amministratore dell'opera pia Falcon Vial di San Vito al Tagliamento, avente per iscopo il mutamento delle tabelle fondamentali di detta istituzione (le quali destinano gli introiti del suo cospicuo patrimonio all'istruzione dei contadini) in un istituto invece misto per l'insegnamento agricolo e industriale, nonchè alle proposte variazioni circa la nomina dei dirigenti dell'Istituto, e cioè contrariamente alle intenzioni della testatrice, di cui verrebbero frustrate le volontà, con scarso incoraggiamento a futuri lasciti.

Una infanticida condannata alla Corte d'Assise di Vicenza

VICENZA, 17

Presieduta dal cav. uff. Donato Tomaioli si è aperta stamane la sessione della Corte d'Assise. Si è discusso un processo per infanticidio contro Thiene Isabella, di anni 25, che in località Costa di Sossano, il 25 agosto dello scorso anno, resa madre da una relazione illegittima, diede alla luce, senza l'aiuto di alcuno, una creaturina di sesso femminile il cui cadavere veniva poche ore dopo trovato avvolto in un lenzuolo. L'innocente era stata uccisa a colpi di forbice ai primi vagiti. La donna confessò il delitto.

La causa si chiuse alle ore 17.30. I giurati hanno negata la totale infermità di mente affermando sulla volontarietà. Hanno concesso la semi infermità e le circostanze attenuanti. La Thiene venne condannata ad anni due e mesi sei di reclusione. Difesa avv. comm. Franceschini; P. M. dott. Dalla Mura.

L'effettivo del Sacro Collegio dopo la scomparsa del Card. Maffi

ROMA, 17

Dopo la scomparsa del Cardinale Maffi l'effettivo del Sacro Collegio rimane costituito di 58 Cardinali, dei quali 28 italiani e 30 esteri. Il numero dei Cardinali Arcivescovi di diocesi italiana è di 8, quello degli Arcivescovi stranieri è di 26. I Cardinali di curia restano in numero di 24.

Alla Congregazione dei riti

CITTA' DEL VATICANO, 17

Stamane nel palazzo apostolico, con l'intervento dei Cardinali e col voto dei prelati ufficiali e consultori teologi, si è tenuta dai componenti la Congregazione dei riti la congregazione preparatoria per discutere i dubbi sopra l'eroismo delle virtù esercitate dalla venerabile Caterina Laboure dell'Istituto delle Figlie della Carità.

Quanti sono i centenari in Italia?

ROMA, 17

Mentre l'Istituto Centrale di Statistica va svolgendo un'opera veramente magnifica per assicurare il successo, pratico e scientifico, del prossimo censimento generale della popolazione, esso non manca di continuare gli studi sul censimento del 1921 in modo da poter avere elementi interessanti di raffronto. «La Corrispondenza» informa che il prof. Luigi Galvani capo del servizio Matematico e cartografico dell'Istituto ha praticato nuove ricerche sull'effettivo numero dei centenari esistenti in Italia al 1921, integrandole con acute ricerche, compiute per la priva volta sopra la tendenza ad esagerare le età per le persone al disopra di 80 anni. I risultati delle indagini del prof. Gavani darebbero che il numero probabile dei centenari al 1 dicembre 1921 era: nei vecchi confini: 48 (13 maschi e 35 femmine); nei nuovi confini 49 (14 maschi e 35 femmine). Il Galvani avrebbe constatato che anche la longevità, come da quasi totalità dei caratteri, sarebbe un fenomeno ereditario.

La morte del gen. Andriani

MILANO, 17

Nella sua abitazione in via S. Michele del Carso è deceduto oggi per un attacco di bronco-polmonite il generale d'aviazione in aspettativa Oronzo Andriani, che era stato comandante della prima zona aerea di Milano e fu uno dei pionieri dell'aviazione in Italia. Il compianto generale aveva sessant'anni.

Il mercato dei cereali

MILANO, 17 — Frumento: Sostenuto. Apertura: marzo 108.25, maggio 106.25, luglio 95.25. Chiusura: marzo 107.90, maggio 106.30, luglio 95.10. — Granoturco: Debole, trascurato, andamento debole. Apertura: marzo 48.50, maggio 47, luglio 44. Chiusura: marzo manca, maggio 46.80, luglio 44. — Riso: Numerosi affari, andamento debole. Apertura: marzo 98.85, maggio 102 e 50, luglio 107. Chiusura: marzo 98.35, maggio 101.25, luglio 105.50. Risone: Pochi affari, andamento debole. Apertura: marzo manca, maggio 71.50, luglio 75.25. Chiusura: marzo 68, maggio 70, luglio 74.75.

CANOTTAGGIO

Una vittoria italiana alla presenza dei Principi inglesi

BUENOS AIRES, 17

(S.I.A.) Nella riunione remiera svoltasi alla presenza dei Principi inglesi, delle autorità governative e municipali e di una folla di appassionati, l'*equipe* composta di otto seniores canottieri italiani ha vinto nella regata Tigre il Premio Buenos Aires. I forti rematori italiani hanno saputo imporsi di stile sui loro avversari: in ottima forma hanno dimostrata la loro superiorità in un raduno di celebrati vogatori.

La regata è stata velocissima ed emozionante. Nei «serrate» finale gli Italiani riescono ad avvantaggiarsi sugli avversari di qualche centimetro, vantaggio che mantengono fino sul traguardo. La vittoria italiana è stata salutata da applausi interminabili.

Il Club Canottieri italiani è stato designato a rappresentare l'Argentina nella prova per il campionato latino-americano che avrà luogo a Montevideo e alla quale parteciperanno l'Uruguay e il Brasile.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Appendice della Gazzetta di Venezia — N. 63

La notte del destino

di GASTONE CH. RICHARD

Egli non portava più la sua barba. Portava sulla testa una parrucca di una tinta più scura dei suoi capelli, che s'intravedevano alle tempie. Il suo viso era molto più pallido. Le sopracciglia più lunghe. Anita notò tutto ciò con un solo colpo d'occhio e senza sapere perchè, si sentì stringere il cuore.

— Buona sera! — disse l'uomo — Mi aspettavate?

— Non questa sera — rispose la fanciulla, sedendosi accanto al suo piccolo tavolo.

— Mi aspettavate dunque più presto? — continuò l'uomo, accendendo una sigaretta.

— Sì — disse laconicamente Anita.

Vi fu un breve silenzio.

Poi l'uomo domandò seccamente:

— Voi non avete eseguite alla lettera le istruzioni che vi aveva date. Posso sapere il perchè?

— Per una ragione molto semplice — rispose Anita. — Voi avevate stretto talmente il coperchio della falsa stilografica che, al momento propizio non sono stata capace di aprirla. E voi comprendete perfettamente che non era il caso di farmi aiutare da altri.

«Io» ebbe un sorriso un pò fatuo.

— Infatti — egli disse — possiedo un pugno un pò pesante. E poi può darsi anche che la materia resinosa di cui l'ago era intriso sia collata nella connessura ed abbia fatto presa.

Voi però avete ottenuto con altri mezzi che Silberscheim fosse stato messo per un lungo tempo fuori di combattimento... E siccome in fondo, io non ci tengo alla morte del peccatore, non ho ragione di serbarvi rancore...

Egli posò la sigaretta in un portacenere, cavò dalla tasca interna della giacca un grosso portafogli di cuoio e ne estrasse uno cheque.

— Eccovi i duecentomila franchi promessivi..., Ed ecco il regalo..

E cavò da un'altra tasca una collana di perle che depose sul tavolo, soggiungendo:

— Non vi chiedo nulla per lo «cheque».. Per la collana vi chiedo un bacio...

— No! — disse seccamente la fanciulla.

L'uomo, stupito, si alzò.

— Come?... Rifiutate?... Credete forse che questa collana sia falsa?. Andate a mostrarla ad un gioielliere che conosca il suo mestiere, ed egli vi dirà che cosa rappresenta in biglietti da mille... Non meno di venticinque mila franchi... Il che significa il dodici e mezzo per cento di premio.

Anita sorrise ironicamente.

— Voi sapete fare molto bene i conti — ella disse — Ma dimenticate i nostri patti. Parleremo dopo del premio, quando avremo regolata la partita. Voi dovete restituirmi un certo autografo, un clichè, uno stiletto corso.

«Io» la guardò. E dinanzi a quegli occhi ardenti la fanciulla si sentì fremere. Ma riuscì a dominarsi.

— Dunque?... — ella domandò.

— Dunque, no! — rispose lentamente l'uomo. — Io mi tengo l'autografo, il clichè, lo stiletto. Voi siete una collaboratrice troppo preziosa, perchè io mi rassegni a separarmi da voi.

Potrebbe darsi che da un momento all'altro io avessi ancora bisogno della vostra collaborazione. E siccome voi certamente non «marcereste» se io non tirassi il filo che ci ho legato al braccio, così riconoscerete voi stessa che non è inopportuno che io tenga ancora in mano il capo di quell filo.

Anita ebbe uno scoppio di riso così spontaneo e così gaio che l'uomo, interdetto, la guardò.

— Impazzite? — egli disse, aggrottando la fronte. — Non mi piace che altri si burli di me...

— Ma io non mi burlo affatto di voi — riprese la fanciulla. — Riprendetevi questo cheque e questa collana. Il primo non me lo sono guadagnato e non so che farmene dell'altra. Devo inoltre avvertirvi che io nell'avvenire non «marcerò» — come voi dite — come non ho «marciato» finora.... Io avevo prevenuto il barone Silberscheim dell'attentato che si preparava contro di lui. E sono andata alla festa della «Notte delle Stelle» solo per metterlo in guardia contro il pericolo che lo minacciava. L'incidente verificatosi ha favorito i vostri progetti.... Può darsi, invece, che voi stesso ne abbiate il merito....

— E come? — domandò l'uomo con aria stupita.

— Non siete voi che avete fatto bere lo chaffeur del barone?... Non avete letta questa faccenda nei giornali?...

L'uomo scrollò le spalle.

— No! — egli disse — Io non ho fatto ciò. E' possibile che il Pierrot nero abbia offerto da bere allo chauffeur di Silberscheim. Ma vi assicuro che il Pietrot non aveva nulla in comune con me.

— Ammettiamolo pure — disse Anita — che il caso vi abbia avuto la sua parte in questo affare. E ritorniamo all nostro discorso. Io vi ripeto che malgrado la confessinone sottoscritta, della quale possedete l'originale, voi non potete fare più assegnamento su me per l'avvenire..

— Perchè? — domandò l'uomo, guardando la fanciulla con occhi torvi.

— Perchè, all'occorrenza, io potrei dimostrare con l'appoggio di documenti ineccepibili che nel momento in cui il vecchio Malwaridoff veniva sgozzato da voi, e non da me, io ero molto lontana di qui Io cenavo in quella sera in compagnia di un principe straniero e di alcuni suoi amici. E all'indomani facevo colazione presso il console di Francia, che due ore dopo vistava il mio passaporto.

Gli occhi dell'uomo palpitarono inquieti.

— Andiamo, dunque! — egli disse — Voi volete scherzare!..

— Io vi ripeto che posso fornire le prove scritte di quel che ho detto, nonchè tali testimoni verbali che nessun magistrato potrebbe mai mettere in dubbio. Volete che vi dimostri subito che non solo voi non potete nulla contro di me, ma che invece io, Marcella Lambert, vi tengo mani e piedi legati alla mia mercè? Ascoltate..

Così dicendo, la fanciullla era sorta in piedi, aveva girato intorno al suo piccolo tavolo, ed aveva preso dal tiretto il revolver. Nello stesso tempo ella aveva chiamato Marina, che accorse impugnando una affilatissima scure da cucina.

— Chiudi la porta a chiave — le ordinò la fanciulla — E voi — — ascoltatemi bene..

— E' un tranello!.. — esclamò «Io» facendo l'atto di slanciarsi contro la fanciulla.

— Seduto! — ordinò Anita — o vi fracasso la testa!..

L'uomo cadde a sedere.

Anita, senza abbandonarlo con lo sguardo, si avvicinò al pianforte, lo aprì toccò il bottone. Si udì subito un piccolo scatto metallico e quindi di qualche cosa che somigliava ad un ronzio sommesso. Finalmente una voce si eleva.. Una voce che proferiva delle terribili parole accusatrici..

L'uomo, stupito, ascoltava con gli occhi sbarrati, con i pugni ritratti sui braccioli della sedia.

Parola per parola, frase per frase il registratore, con una fedeltà ed una precisione impeccabili e terrificanti ripeteva tutto ciò che egli aveva detto, tutto ciò che la sua interlocutrice gli aveva risposto.

Lentamente egli aveva abbassata la testa e pareva accasciato..

Ma, improvvisamente, con uno scatto felino, egli si slanciò verso il pianoforte, afferrò il disco del registratore e lo infranse fra le sue mani possenti. Quindi, a testa bassa, come un toro infuriato, si volse verso Anita...

La fanciulla rideva, col revolver nel pugno.

— Che cosa significa ciò? — ruggì l'uomo — Perchè ridete?..

— Perchè avete rotto quel disco?

— Credevate forse che ne esistesse un solo esemplare?

E poichè egli la guardava stupito ella aggiunse, indicando con gesto imperioso la sedia .

continua

ANNO CLXXXIX - N. 78 - Cent. 20

Giovedì 19 Marzo 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale urgenti 2-42 e 2-31

IMPORTANTI DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

La riforma delle Corti d'Assise in vigore dal 1 luglio

L'aggiornamento della legislazione scolastica - La nuova composizione delle Commissioni di revisione cinematografica - I ruoli del personale del Ministero dell'Interno

ROMA, 18

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane, alle ore 10, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i Ministri; Segretario l'on. Giunta.

La legislazione scolastica

Su proposta del Capo del Governo, il Consiglio dei Ministri ha incaricato il Ministro dell'Educazione Nazionale di aggiornare il complesso della legislazione scolastica, sopratutto per quanto concerne le scuole private di ogni grado, onde armonizzare la situazione alle supreme esigenze totalitarie del Regime.

Ugualmente su proposta del Capo del Governo, il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di provvedimento col quale si autorizza in via permanente la manifestazione musicale a carattere internazionale promossa dalla città di Firenze, denominata «Maggio musicale fiorentino» e se ne affida l'organizzazione all'Ente autonomo del Politeama fiorentino. Con lo stesso provvedimento si concedono le facilitazioni occorrenti per la migliore organizzazione della manifestazione.

Successivamente, su proposta del Ministro degli Affari Esteri, il Consiglio ha approvato un disegno di legge col quale si approva la convenzione stipulata in Parigi il 31 dicembre 1930 fra l'Italia e la Francia per la produzione e il commercio del seme bachi.

In seguito, su proposta del Capo del Governo, Ministro dell'Interno, sono stati dal Consiglio approvati i seguenti provvedimenti:

La censura cinematografica

Un disegno legge recante modifiche c... composizione d... commissioni di revisione delle pellicole cinematografiche. Con queste modifiche, viene ridotto congruamente il numero dei componenti di dette commissioni in modo da assicurare il più efficace sollecito funzionamento dell'Istituto della censura cinematografica. Secondo il nuovo schema le commissioni di primo grado restano costituite come appresso: A) di un funzionario del gruppo dell'amministrazione dell'Interno, appartenente alla Direzione generale della P. S., con funzioni di presidente; B) di un funzionario del gruppo A del Ministero delle Corporazioni designato dal Ministro stesso; C) di un rappresentante del P. N. F. designato dal Segretario del Partito stesso; B) di un magistrato dell'ordine giudiziario; di una madre di famiglia.

La Commissione di appello rimane composta: A) di due capi divisione addetti alla Direzione generale della P. S., uno dei quali presidente; B) di due funzionari del gruppo A designati dalle Corporazioni; C) di un rappresentante del P. N. F., designato dal Segretario del Partito stesso; D) di un magistrato dell'ordine giudiziario; di una madre di famiglia. Inoltre faranno parte delle Commissioni predette un rappresentante del Ministero delle Colonie e un rappresentante del Ministero della Guerra per l'esame dei copioni e pellicole con soggetti aventi rispettivamente carattere coloniale o militare.

Uno schema di provvedimento col quale si concede al Prefetto di Fiume un nuovo termine (30 giugno 1931) per il conferimento della cittadinanza italiana agli stranieri residenti in detta città da almeno cinque anni e che abbiano adottato, come lingua d'uso, la lingua italiana. Con lo stesso provvedimento, si fissa al 31 dicembre 1931 il termine per la presentazione delle relative domande da parte degli interessati.

I ruoli del personale degli Interni

Uno schema di decreto col quale si approvano i nuovi ruoli organici del personale dell'amministrazione civile del Ministero dell'Interno. La revisione di tali ruoli è stata compiuta con criteri di massimo rigore. Le risultanze della revisione consistono nella soppressione di 145 posti su 3411 previsti dagli organici attuali e conseguente economia della spesa di circa lire 2.000.000 rispetto a quella di lire 58.846.780 che attualmente grava a carico dell'Erario per il predetto personale. Tale riduzione di posti appare tanto più importante ove si consideri che il personale civile dell'amministrazione dell'Interno in quest'ultimo decennio ha subito continue falcidie, tanto che il numero dei posti di organico previsti nel nuovo schema è inferiore di ben 445 posti rispetto a quelli stabiliti dal R. D. 11 novembre 1923 sull'ordinamento gerarchico delle amministrazioni dello Stato. Il provvedimento, infine, autorizza l'assunzione di personale sino alla concorrenza dei posti disponibili secondo i nuovi ruoli: il che consentirà di rinvigorire gli organici delle Prefetture, i cui servizi sono stati in questi ultimi anni notevolmente aumentati, specie per le nuove attribuzioni in materia sindacale.

Due schemi di decreto coi quali si autorizza, rispettivamente l'assunzione di 4 alunni d'ordine e di 4 inservienti presso il Consiglio di Stato.

In seguito il Consiglio, su proposta del Ministro delle Colonie, ha approvato uno schema di decreto che disciplina l'emissione di carte valori postali commemorative. Allo scopo di limitare l'eccessiva emissione di francobolli che si è verificata da qualche tempo con grave turbamento del commercio filatelico, con detto provvedimento si dispone che le future emissioni di carte valori postali ad uso delle Colonie debbano essere autorizzate con decreto reale, previo parere del Consiglio dei Ministri.

La riforma delle Corti d'Assise

Il Consiglio dei Ministri ha poi approvato, su proposta del Ministro della Giustizia, uno schema di decreto legislativo sulla riforma delle Corti di Assise. Le nuove Corti di Assise saranno composte di un presidente di sezione di Corte di Appello, di un consigliere di Corte d'Appello e di 5 assessori costituenti un unico collegio. Presso ogni circolo di Corte di Assise sarà formato un albo di assessori, scelti tra persone fornite di titoli elevati per gli studi compiuti o le cariche pubbliche ricoperte e nominati con regio decreto su proposta del Ministro della Giustizia. Ad ogni sessione la Corte di Assise viene composta mediante estrazione a sorte dei 5 assessori tra gli inscritti nell'albo. Gli assessori avranno diritto ad un gettone di presenza di lire 50 per ogni giorno in cui esercitano funzioni giudiziaria, ridotte alla metà per i funzionari dello Stato, delle Provincie, dei Comune e degli altri enti pubblici, oltre le indennità di viaggio e di soggiorno dovute ai giudici di terza categoria. Il collegio unico di magistrati ed assessori giudicherà del fatto e del diritto ed applicherà la pena secondo le norme consuete di tutti i collegi giudiziari. Le sentenze saranno motivate ed estese, di regola, dal consigliere di appello. Le nuove corti di Assise cominceranno a funzionare col 1.o luglio p. v.

Successivamente su proposta del Ministro della Marina è stato dal Consiglio approvato uno schema di decreto riguardante il premio speciale al personale dei chimici delle direzioni armi e armamenti navali per il maneggio di sostanze tossiche.

Il Consiglio ha anche approvato, su proposta del Ministro dell'Aeronautica, un disegno di legge inteso a stabilire alcune modalità circa la concessione di credito agli ufficiali e marescialli della R. Aeronautica.

Istruzione e Lavori Pubblici

Inoltre, su proposta del Ministro dell'Educazione nazionale, sono stati dal Consiglio approvati: Un disegno di legge che estende ai maestri elementari delle scuole dei comuni di Tarvisio di Malborghetto e di quelle delle frazioni del comune di Trieste la concessione di alloggio gratuito ed indennità di cui alla legge 2 luglio 1929 e autorizza a coordinare in T. U. le disposizioni vigenti per l'istruzione elementare, post-elementare e per le sue opere di integrazione; un disegno di legge concernente norme per il trasferimento di direttori didattici e di maestri elementari delle scuole elementari dei comuni autonomi; uno schema di decreto che accorda la preferenza, dopo gli orfani di guerra, ai figli dei mutilati ed invalidi di guerra, per l'iscrizione nelle scuole medie.

Su proposta del Ministro dei LL. PP., il Consiglio ha in seguito approvato:

Uno schema di provvedimento relativo al mantenimento fino al 30 giugno 1931 dell'attuale composizione del Consiglio Superiore dei LL. PP.

Uno schema di provvedimento concernente l'approvazione del nuovo piano regolatore del centro di Milano, per la zona posta a sud est e a nord est di Piazza del Duomo.

Uno schema di provvedimento recante modificazioni alla legge 6 gennaio 1931; circa il piano regolatore della via Roma in Torino.

Uno schema di provvedimento legislativo col quale vengono estese per la riparazione di danni prodotti dalle alluvioni, frane e mareggiate nell'inverno 1930-31 nella Sicilia, nella Calabria e nella basilicata, nella Puglia, nell'Abruzzo e nella Sardegna, le disposizioni delle leggi 17 aprile 1930.

Uno schema di provvedimento che consente speciali agevolazioni per il restauro degli edifici destinati a fine pubblico, di rilevante interesse sociale, danneggiati dalle ripercussioni del terremoto del 23 luglio 1930, nella città di Napoli e nei comuni delle provincie di Napoli e Salerno.

Uno schema di provvedimento col quale si autorizza un'ulteriore spesa per assicurare la prosecuzione delle opere di sbarramento della città di Messina.

Uno schema di provvedimento col quale si fissano i termini per la presentazione delle domande di sussidio per la riparazione o la ricostruzione dei fabbricati di proprietà privata o degli edifici pubblici o di uso pubblico degli enti locali, danneggiati o distrutti dal terremoto del 30 ottobre 1930 nelle Marche in alcuni comuni recentemente compresi tra quelli ai quali sono applicabili le disposizioni del R. D. L. 10 novembre 1930.

I notai e il credito agrario

Successivamente, su proposta del Ministro dell'Agricoltura e Foreste, il Consiglio ha approvato:

Uno schema di provvedimento col quale sono ridotti alla metà della tariffa vigente gli onorari dei notari per le stipulazioni concernenti operazioni di credito agrario effettuate dagli istituti od enti autorizzati a tale forma speciale di credito. Lo stesso decreto stabilisce che qualora si faccia luogo alla stipulazione di due rogiti, il condizionato ed il definitivo, nonchè alla quietanza, tali atti sono considerati agli effetti degli onorari notarili come una sola stipulazione.

Uno schema di provvedimento col quale si autorizza la fusione della Banca Cooperativa di credito agricolo di Firenze nell'Istituto Federale di credito agrario per la Toscana, demandando al Ministro per l'agricoltura di adottare, di concerto con i Ministri delle Finanze e della Giustizia, i provvedimenti occorrenti per l'attuazione della fusione predetta.

Uno schema di provvedimento col quale si consente la concessione di prestiti agrari di esercizio per il finanziamento di iniziative dirette ad acquisto di bestiame da concedere a soccida, per dotazione di aziende agricole, e ciò in vista della stretta connessione che siffatte iniziative presentano con il vero e proprio esercizio agricolo e della grande utilità che esse potranno arrecare agli agricoltori.

Per la Fiera di Padova

Infine, su proposta del Ministro delle Corporazioni, sono stati dal Consiglio approvati:

Uno schema di provvedimento che modifica la misura del diritto per la esportazione del riso. Il provvedimento mira a ridurre la misura del diritto che grava su ogni quintale di riso esportato all'estero e il cui ammontare viene devoluto all'Istituto nazionale per le esportazioni per sopperire alle spese derivanti dall'applicazione del controllo sull'esportazione. La disposizione è in relazione diretta con i prezzi delle derrate, che hanno segnato un andamento al ribasso e tende a contenere le spese che l'esportazione del nostro riso incontra.

Uno schema di decreto col quale si accorda la protezione temporanea, ai sensi della legge 16 luglio 1905, alle invenzioni industriali ed ai modelli e disegni che figureranno nella XIII. Fiera Campionaria internazionale che sarà tenuta in Padova nel prossimo giugno. La consuetudinaria Fiera di Padova assume quest'anno particolare importanza per la coincidenza della celebrazione del VII. centenario della morte di S. Antonio di Padova e la concessione della protezione temporanea tende ad accrescere ancor più la partecipazione alla Mostra degli industriali italiani ed esteri.

Il Consiglio dei Ministri, la cui seduta ha avuto termine alle ore 13, tornerà a riunirsi venerdì 20 corr., alle ore 10, a Palazzo Viminale.

L'Inghilterra abbandonerebbe gli incrociatori di 10.000 tonnellate

PARIGI, 18

Gli esperti Massigli e Basdevant, che rappresenteranno la Francia alla riunione di Londra per la redazione definitiva del testo dell'accordo navale, partiranno oggi per Londra.

Secondo una informazione dell'*Echo de Paris* sarebbe confermato che l'Ammiragliato britannico ha preso una decisione importante per ciò che concerne il tipo di incrociatori di 10.000 tonnellate armati con cannoni da 8 pollici. Sino a ora l'Inghilterra ha costruito 13 di queste navi, ma gli esperti dell'Ammiragliato hanno ora condannato definitivamente questo tipo di incrociatore, giudicandolo troppo vulnerabile, troppo pesante ed eccessivamente costoso. L'Ammiragliato si limiterebbe a costruire incrociatori tipo *Leandre*, sei dei quali sono in cantiere. Queste navi, di 7000 tonnellate, armate di cannoni da 6 pollici, raggiungono una velocità ben più considerevole degli incrociatori da 10.000 tonnellate.

Debiti e spese pubbliche nella discussione ai Comuni

LONDRA, 18

Nella seduta di ieri alla Camera dei Comuni, all'interrogazione di un deputato che desiderava sapere se il cancelliere dello scacchiere progettasse una moratoria di dieci anni per il pagamento degli interessi sul debito e sulle obbligazioni verso gli Stati Uniti, il segretario finanziario della tesoreria ha risposto negativamente. A un altro deputato che chiedeva se fossero state prese delle misure durante gli ultimi sei mesi, in vista di una riduzione del debito di guerra e dei pagamenti per le riparazioni, il segretario ha risposto pure negativamente.

Il Primo Ministro MacDonald ha annunciato in seguito la nomina di una commissione composta di rappresentanti di tutti i partiti allo scopo di fare delle proposte al Cancelliere dello Scacchiere perchè vengano effettuate tutte le economie possibili nelle spese nazionali, e ciò in conseguenza della mozione approvata dalla Camera l'11 febbraio scorso durante la discussione sulla mozione di censura che il partito conservatore aveva presentato, e che lamentava precisamente l'aumento continuo delle spese pubbliche.

Si è iniziata quindi la discussione delle previsioni di bilancio per l'aeronautica. Ha parlato l'ex Ministro dell'aria Sir Samuel Harre, il quale ritenendo che il disarmo aereo sia più vitale che il disarmo navale ha detto che il governo dovrebbe rivolgere seriamente la sua attenzione verso la conclusione di un accordo aereo con la Francia e con l'Italia.

Il viaggio aviatorio del Principe di Galles e le precauzioni della polizia argentina

BUENOS AYRES, 18

(S.I.A.) Nel viaggio aviatorio che stanno compiendo in alcune provincie del settentrione i Principi inglesi, sono seguiti a distanza da apparecchi militari argentini con a bordo funzionari di polizia.

La misura si è resa necessaria per il fatto che il Principe di Galles non ha stabilito l'itinerio del suo volo. Si ritiene probabile che il Principe atterri a Rosario o a Cordoba. In questo caso nelle due città sarebbe immediatamente organizzato un servizio di polizia.

Dopo l'esplosione avvenuta all'angolo tra via Boedo e via Garay, il Governo argentino ha intensificata la vigilanza intorno ai due Augusti Ospiti. Alla capitale sono stati accentrati tutti i funzionari di polizia più esperti. In tutte le strade dove i Principi si devono muovere si forma in precedenza una barriera di agenti e di detectives che fermano individui sospetti e perquisiscono abitazioni. La più serena tranquillità regna nel personale addetto alle persone dei Principi i quali non hanno data alcuna importanza allo scoppio avvenuto alla periferia della città.

I Principi rimarranno in questa capitale fino al 21 corr.

Un viaggio dei Principi di Piemonte in Tripolitania

annunciato per aprile dal Ministro De Bono al Senato

ROMA, 18

Il Presidente FEDERZONI apre la seduta alle ore 16. Approvati alcuni disegni di legge, viene dato inizio alla discussione del bilancio preventivo del Ministero delle Colonie. Parla per primo il sen. MANFRONI il quale si intrattiene particolarmente sulla Cirenaica dicendo che essa diventerà una colonia ricca e fertile per l'Italia, una terra eccellente per la nostra espansione coloniale. Sarà però necessario affrettare la distruzione di quel piccolo nucleo di ribelli che ancora sfugge all'opera purificatrice delle nostre truppe per affrettare il ritorno delle popolazioni nei luoghi che esse devono abitare con tranquillità.

Il confine meridionale libico

Per quanto riguarda il confine meridionale della Libia, è necessario un grande riserbo. La questione, pur essendo molto dibattuta, è strettamente connessa con altri problemi politici che si stanno tuttora agitando. E' quindi opportuno mantenere il silenzio e limitarsi a sperare una sollecita soluzione.

E' d'accordo col sen. Bongiovanni il quale, in un suo recente scritto, ha prospettato una felice soluzione del complesso problema. Essa rappresenta il desiderio vivissimo in tutti i colonialisti italiani di porre fine ad uno speciale stato d'animo che turba le nostre relazioni con un popolo amico e che è quindi sommamente doloroso. Tale articolo del senatore Bongiovanni è stato ampiamente discusso dalla stampa di altri paesi, e giornali che si erano sempre mostrati violenti ed aspri contro di noi, hanno dato segni indubbi o di disorientamento o di tendenze conciliative. Ciò si deve interpretare come un felice presagio. Risolte tutte le questioni tuttora sul tappeto, noi potremo dedicarci allo sfruttamento delle nostre colonie.

L'oratore si occupa quindi delle condizioni delle saline e della propaganda coloniale. Rivolge infine un pensiero ai caduti nelle ultime azioni svoltesi in quelle terre lontane e a tutti coloro che al di là del mare lottano e lavorano per far grande l'Italia, ed invita il Senato ad associarsi a lui nel rivolgere un saluto ed un augurio a chi è preposto alla direzione delle nostre Colonie (*applausi*).

Le dichiarazioni di De Bono

DE BONO, Ministro delle Colonie. Ringrazia anzitutto il relatore sen. Schanzer e il senatore Manfroni. Non seguirà quest'ultimo circa quanto egli ha detto nei riguardi dei confini meridionali della Libia, perchè non è ancora il momento di trattare questo argomento.

E' lieto che il relatore sia soddisfatto dei bilanci di ogni singola Colonia. Non vi è simpatia per i bilanci consolidati; ma per lo meno i quattro anni della sua durata serviranno di ammaestramento per meglio valutarne l'efficacia e l'opportunità. Il consolidamento di questi bilanci non significa la loro intangibilità. Del resto gli stessi governatori si sono adattati al necessario decurtamento dei bilanci delle Colonie da loro amministrati.

Anche il relatore è pienamente d'accordo che in materia di imprese coloniali il fermarsi significa retrocedere. Il relatore ha detto che una politica coloniale degna di questo nome presuppone una coscienza di grande Potenze, una coscienza specificatamente coloniale e dei mezzi adeguati. Si compiace della soddisfazione manifestata dal senatore Schanzer per quanto è stato operato per la formazione di una coscienza coloniale e per il fatto che le nostre Colonie oggi sono molto meglio conosciute ed interessano assai più di prima gli Italiani.

La propaganda coloniale

Tutti quelli che in quest'ultimo tempo si sono recati a visitare la Tripolitania ne sono rimasti ammirati. La Tripolitania tra le nostre colonie è certo quella che oggi è in migliori condizioni di marciare, ma quanto si è fatto per essa si sta facendo anche per le altre Colonie. Ed è da augurarsi che presto, come oggi la Tripolitania, siano assiduamente visitate anche le Colonie orientali.

Per la propaganda coloniale si è fatto molto. Occorre rilevare in questo campo le benemerenze dell'Istituto coloniale fascista. Proprio in questi giorni esso ha stipulato un accordo con l'Associazione nazionale dei volontari di guerra e con gli enti universitari di cultura giovanile per un'azione concorde a favore della conoscenza delle nostre Colonie. Anche nelle Esposizioni coloniali che quest'anno si tengono all'estero, particolarmente in quella di Parigi, le Colonie italiane saranno magnificamente rappresentate.

A Firenze sarà tenuto un Congresso di studi coloniali al quale parteciperanno gli studiosi più competenti nella materia ed in cui saranno trattati importantissimi problemi.

Altro fatto concreto per la propaganda coloniale è stata la felice soluzione del problema dei trasporti, i quali, grazie all'opera del Ministro Ciano, sono stati grandemente migliorati. Oggi sulle linee dell'Africa settentrionale ed orientale navigano magnifici piroscafi che per pulizia, celerità e comodità sono tra i migliori che facciano servizio nel Mediterraneo e nei mari orientali dell'Africa. Visitare le nostre colonie oggi è di gran lunga più facile e comodo che non fosse prima.

I mezzi finanziari

L'oratore dichiara di fare il viso dell'allarmi ogni volta che una nostra crociera turistica svolge il suo programma senza far scalo nelle nostre colonie. Data l'esiguità del bilancio del Ministero delle Colonie e dei bilanci delle varie Colonie, non è possibile fare di più nella propaganda coloniale.

La Camera di Commercio coloniale ha lavorato con profitto e la sua sistemazione è completa. Per quanto riguarda il problema dei mezzi, il Ministero è andato incontro con serenità alle richieste del Ministro delle Finanze. Si è però seguito fermamente il criterio di mantenere integro ed intatto tutto ciò che serve a scopi essenziali, e cioè i premi ed i contributi di colonizzazione, il programma delle costruzioni stradali, il completamento delle opere portuarie, l'incessante miglioramento dell'igiene e della sanità delle popolazioni, l'aumento delle scuole in relazione allo sviluppo della colonizzazione e alla estensione dei territori occupati. Nessuna di queste esigenze sarà trascurata per ragioni di bilancio. Non si tornerà indietro. Si proseguirà soltanto con ritmo meno celere.

Le grandi Nazioni coloniali non si peritano di sobbarcarsi di forti prestiti perchè le loro Colonie possano prosperare. Bisogna però reagire contro la tendenza di far troppo affidamento sull'aiuto del Governo. D'altra parte c'è nei capitalisti italiani troppa perplessità ad impiegare il denaro in imprese coloniali e non si tiene abbastanza conto del fatto che tra le molte iniziative tentate la maggior parte ha avuto completo successo. Il Governo segue costantemente il criterio di aiutare sopratutto le imprese le quali hanno maggior probabilità di riuscita.

Il problema della colonizzazione

Per quanto riguarda il progetto relativo all'industria salinaria di Pisida, non è vero che le pratiche siano fallite. Solo è mancato ad un certo momento uno dei principali enti finanziatori. Ciò nonostante il Governo non ha abbandonato il progetto e cercherà di aiutarlo con ogni mezzo.

In Eritrea il Governo ha già provveduto per il sollecito riattivamento dei traffici con la sponda opposta del Mar Rosso e si sono trovati i mezzi all'uopo necessari. Annesso allo sviluppo commerciale è il problema delle dogane le quali forniscono il principale introito della finanza coloniale. Tutti i provvedimenti necessari per assicurare la protezione delle merci coloniali e di quelle della Madrepatria sono stati adottati. Non si può, nè si deve però, per raggiungere questi scopi, premere troppo sul consumatore.

La colonizzazione, non esclusa quella demografica, è in incessante sviluppo. Non bisogna però aver fretta in quanto la colonizzazione diretta con immissione di famiglie sul terreno non è un problema semplice per l'alto costo delle famiglie metropolitane. Non si possono imporre a questo riguardo al concessionario obblighi troppo gravosi. In Cirenaica le concessioni bene impostate hanno dato ottimi risultati, risentendo dei benefici effetti della raggiunta pacificazione. Il futuro dà sicuro affidamento di riuscita per la possibilità di trovare maggior quantità d'acqua e per la maggiore precipitazione atmosferica. Si deve anche sperare nella facile formazione di un notevole patrimonio boschivo.

Il credito agrario

In Somalia la S.A.I.S., costituita con basi granitiche, non ha sofferto della crisi del cotone a differenza di altri concessionari. Per tutti i bonificatori la condizione indispensabile di successo è quella di avere il credito agrario. Su questo punto siamo purtroppo ancora indietro. Sia la Cassa di Risparmio in Tripolitania, sia l'agenzia della Banca d'Italia in Somalia si ispirano nella concessione del credito a criteri troppo restrittivi che quando vi sarà più danaro sarà opportuno modificare.

Cinque anni or sono l'on. Federzoni riuscì a mettere insieme circa 50 milioni i quali dettero un pò di respiro alla Tripolitania. Ormai quei denari sono finiti e ne occorrono degli altri. L'oratore afferma che non un centesimo impiegato nel credito agrario è andato perduto e si rivolge ai senatori che sono a capo di istituti di credito perchè senza timore aiutino a risolvere il grave problema. Fare del credito agrario a breve scadenza è assurdo; i redditi della colonia saranno cospicui, ma potranno realizzarsi solo dopo molto tempo.

Tenuto conto delle condizioni difformi delle quattro Colonie, i relativi ordinamenti militari possono dirsi ormai stabilizzati. Per la Libia il generale Badoglio ha perfezionato l'ordinamento al quale l'oratore aveva dato inizio con la costituzione di quei gruppi sahariani che in unione con i moderni mezzi meccanici hanno permesso la rapida occupazione di Cufra.

Il viaggio dei Principi

Ricorda a questo proposito l'opera direttiva del Maresciallo Badoglio, la condotta eroica del Duca delle Puglie (applausi), *l'opera intelligente e sagace del generale Graziani* (applausi). *Con piacere rileva che due di queste eccezionali figure di guerrieri fanno parte del Senato e plaude allo slancio dimostrato dalle truppe bianche e di colore e dall'aviazione* (applausi). *I nostri gloriosi morti, esulteranno per l'alto riconoscimento che il Senato ha voluto oggi dare al loro sacrificio.*

Con l'occupazione di Cufra, dopo circa vent'anni si può dire che la Colonia libica sia in nostro saldo possesso. Non resta ora che migliorare le vie di comunicazione già del resto abbastanza sviluppate.

In Cirenaica la ribellione senussita ha ora preso forma di brigantaggio, ma con i provvedimenti presi dal Governo con lo stretto controllo delle frontiere e con l'azione di contropredonaggio la resistenza senussita dovrà cedere.

Dichiara di essersi limitato ad accennare a quei punti che maggiormente hanno bisogno dell'approvazione e dell'appoggio del Senato. L'avvenire delle Colonie è sicuro. Nel prossimo aprile le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte visiteranno la Tripolitania. Nessun miglior augurio per la felice realizzazione dei nostri desideri (applausi).

I progressi delle Colonie

SCHANZER, relatore, pone anzitutto in evidenza come le nostre Colonie, sia pure con ritmo non troppo rapido, vadano progredendo grazie all'opera politica del Governo e al valore delle truppe. Esse sono in nostro saldo possesso.

La politica coloniale è espressione caratteristica dei popoli allo stato di grande potenza. L'enorme espansione economica mondiale, il fenomeno della sovraproduzione e della saturazione dei mercati fanno sì che tutte le grandi nazioni volgano il loro sguardo verso le terre nuove, verso i mercati dell'Asia e dell'Africa. Immani compiti si delineano all'orizzonte per le grandi nazioni nell'opera di portare la civiltà nel continente nero. E l'Italia, giunta tardi nell'agone coloniale, deve prendere posizione in questa lotta di influenze che nel nostro secolo si svolgerà nelle terre africane.

Oggi tutto è subordinato all'equilibrio del bilancio dello Stato, ma l'opera di colonizzazione è di lunga lena ed è lecito esprimere l'augurio che quando le favorevoli condizioni finanziarie saranno ristabilite, la politica coloniale venga considerata non come una cenerentola, ma come una delle maggiori manifestazioni della vita ideale ed economica e della forza delle nazioni (*applausi*).

Chiusa la discussione generale, si approvano senz'altro i capitoli del bilancio e il relativo disegno di legge.

La seduta è tolta alle 18.40. Venerdì seduta alle ore 16.

I combattenti alla celebrazione dell'annuale dei Fasci

ROMA, 18

Il Direttorio nazionale dell'Associazione Combattenti ha diramato la seguente circolare alle Federazioni provinciali:

«Il Direttorio del P. N. F., in omaggio alla deliberazione del Gran Consiglio del Fascismo ha impartito le disposizioni per il 12. annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento che sarà celebrata in tutta Italia domenica 22 marzo. Disponiamo che alle cerimonie, che saranno disposte dai Segretari Federali ed organizzate dai Segretari Politici, i combattenti partecipino in massa ed ufficialmente a confermare la completa solidarietà dei reduci della trincea verso il Fascismo.

«I Presidenti delle Federazioni pertanto dopo avere preso accordi col rispettivo Segretario Federale del P. N. F. daranno tempestivamente le opportune disposizioni alle dipendenti sezioni.

«A Roma questo Direttorio nazionale consegnerà il labaro al Comando generale dei Fasci giovanili di combattimento e la dipendente Federazione i gagliardetti e le fiamme ai Fasci e nuclei giovanili della provincia. A questa cerimonia che assume un nobilissimo significato politico e sentimentale, i combattenti di tutt'Italia sicuramente parteciperanno con tutto il loro spirito perchè essa sta a confermare l'onore che si è fatto ai reduci della trincea inquadrati nella nostra associazione di assistere i giovani fascisti prima nel rito del giuramento da loro prestato all'atto all'ingresso al Partito — fatto coincidere con chiara significazione con la data della Vittoria — ed ora con l'autorizzazione ad offrire a questa balda giovinezza d'Italia che si stringe attorno al Fascio Littorio il simbolo della loro passione che sarà anche il segnacolo delle immancabili future vittorie.»

Retroscena sul prestito romeno rivelato dalle dimissioni di Popovici

BUCAREST, 18

Sulle dimissioni del Ministro delle Finanze romeno, Popovici, presentate, come è noto, ieri l'altro dopo il ritorno da Parigi ove il Ministro aveva svolto le trattative per il prestito testè concluso, si hanno interessanti particolari che fanno conoscere un altro retroscena relativo al prestito stesso.

Appena rientrato da Parigi, Popovici ebbe un lungo colloquio con Re Carol e uscito dal Gabinetto reale, si capì subito che la sua posizione era ormai malcerta. Intorno al colloquio corsero varie voci e i giornali ufficiosi scrivono ora che il Re ha deplorato la lunghezza delle trattative, mentre il Ministro, non avendo avuto l'approvazione completa della sua opera, si dimise. E' certo però che fra il Sovrano e Popovici vi fu uno scambio vivace di frasi.

Come si sa, il prestito era stato criticato prima della sua conclusione e le critiche non sono mancate a conclusione avvenuta. Già prima del ritorno di Popovici si era parlato delle sue dimissioni: ma queste erano smentite mentre si faceva passare il prestito come un grande successo del Gabinetto. Oggi si è di diverso parere, anche perchè si è dovuto sacrificare il Governatore della Banca nazionale romena.

Le direttive di Petain per la difesa aerea di Marsiglia

MARSIGLIA, 18

Il Maresciallo Petain ha presieduto alla Prefettura una seconda riunione della commissione della difesa aerea di Marsiglia. Il Maresciallo, in una conferenza, ha dato le direttive ai membri della commissione ed ha esposto come egli intende che sia effettuata la difesa aerea della città. Il Maresciallo in serata è partito per Tolone ove è stato ricevuto alla stazione dal prefetto marittimo e dal comandante della divisione. Il Maresciallo ha ispezionato oggi le organizzazioni della difesa contro aeroplani del litorale e i centri di Palyvestre e di Cuera Pierrepeu.

Il fosco episodio di Versailles

al lume delle indagini della polizia

PARIGI, 18

Le indagini per arrestare i feritori del fuoruscito Lorenzo Lasagna colpito ieri nel pomeriggio presso Versailles da due rivoltellate, sono state condotte attivamente dalla polizia francese che ha compiuto durante la notte due arresti. Si tratta di due Italiani, conosciuti sotto i nomi di Alessandro Zenoni e Alfredo Olivari. Al momento del loro arresto, avvenuto al domicilio dei due in «boulevard» Voltaire, tanto lo Zenoni quanto l'Olivari avevano in mano ciascuno una voluminosa valigia. Invitati a montare sull'automobile della polizia che stazionava in quei pressi non opposero resistenza nè fecero obbiezioni di sorta. Interrogati, i due arrestati si sono proclamati estranei all'aggressione di cui sarebbero stati, secondo le loro affermazioni, solamente testimoni oculari.

La versione dei due arrestati

Ecco in sostanza le prime dichiarazioni che lo Zenoni ha fatto al commissario divisionale Gabrielli, dichiarazioni che l'Olivari ha confermato:

«Olivari ed io, — ha spiegato il primo, — lavoravamo ad Anversa. Io come parrucchiere ed egli come operaio metallurgico. Abitavamo colà in «boulevard» Vezenibeck, quando tre giorni fa decidemmo di venire a Parigi per una gita. L'Olivari conosceva lo Spinelli (il Lasagna): andammo a trovarlo all'albergo dov'egli abitava in «boulevard» Voltaire. Fu lui che indicò l'albergo al numero 203 dello stesso «boulevard», dove affittammo una camera ieri l'altro. Nello stesso albergo abitava un altro compagno di Spinelli che conosciamo soltanto col nomignolo di «Trieste», nomignolo che taluni gli davano perchè egli è origine di quella città. Decidemmo d'andare tutti e quattro, Spinelli, «Trieste», Olivari e io a visitare ieri nel pomeriggio il parco di Versailles. Passeggiavamo conversando tranquillamente quando «Trieste» si rivolse a Spinelli dicendogli: «Conosco tutto. Ha letto tutte le lettere», e nel pronunciare queste parole, estratta una rivoltella la spianò contro lo Spinelli gridando: «Non muovetevi, altrimenti tiro anche su voi.»

«Nel dire queste parole fece fuoco una prima volta sullo Spinelli che cadde a terra. Allora Olivari e io spaventati fuggimmo. Raggiungemmo la stazione e ritornammo a Parigi dove ritrovammo «Trieste» nella ferrovia metropolitana.»

Richiesto se lo sparatore aveva preso lo stesso treno che ricondussè a Parigi i due arrestati, l'interrogato ha risposto di non saperlo. Al nuovo incontro seppero dal «Trieste» che costui intendeva partire in serata alle 22 per il Belgio. Allora rientrarono all'albergo e fecero le valigie decisi a lasciare Parigi per non aver noie.

L'ipotesi più attendibile

Un commissario e alcuni ispettori dopo tale racconto, si recarono in compagnia dell'Olivari alla Gare du Nord alla partenza del treno per Liegi, dove il «Trieste» avrebbe potuto prendere posto. Non trovarono però il Valentic, cioè l'individuo soprannominato «Trieste» e designato come il vero autore dell'aggressione.

Inutile dire che la polizia è molto scettica sulle dichiarazioni dei due arrestati e si preoccupa di accertare il vero scopo di questa loro misteriosa venuta da Anversa a Parigi nonchè di stabilire la loro precisa entità.

Secondo le ultime risultanze dell'inchiesta prende maggiore consistenza l'ipotesi già formulata, che cioè l'aggressione di ieri potrebbe essere messa in relazione col noto affare di Sartrouvvile o almeno che alcuni dei protagonisti di questo vi siano mescolati. La polizia si domanda intanto se l'italiano ferito ha dato le sue vere generalità dicendo di chiamarsi Lorenzo Lasagna. Egli era venuto ad abitare il 18 dicembre scorso all'albergo Lion d'Or al n. 222 sul «boulevard» Voltaire, sotto il nome di Enrico Moltone, nato a Genova come è già stato detto. Di piccola statura, tarchiato, vestito con una certa eleganza, il sedicente Lasagna, che si proclamava comunista e antifascista, conduceva in apparenza almeno, vita molto regolare. Non riceveva mai nessuno. Circa una settimana fa tuttavia uno sconosciuto gli fece una visita di sera, nella sua camera. Una discussione assai violenta sorse fra i due uomini e altre persone dovettero intervenire per calmarli. Ancora stamane si propende a credere che il vero nome del Lasagna (o Moltone) sia quello di Giuseppe Spinelli.

Un seguito dell'affare di Sartrouville?

I dati sulla identità dei due aggressori che egli stesso ha fornito, sembrano doversi ugualmente accogliere con il più grande riserbo. All'albergo del «boulevard» Voltaire, dove essi abitavano, si trova segnato per uno il nome di Olivari, per l'altro quello di Baldassar. Ma questi sono i nomi forniti da loro stessi. I due scesero in quell'albergo durante il mese di gennaio, e conducevano, come del resto la loro vittima, vita molto tranquilla.

E' da notare che la polizia trova una strana somiglianza fra il nome di Baldasar e quello di un Baldassarre, svizzero, che prese parte il 28 ottobre scorso all'attentato di Sartrouville durante il quale, come si ricorderà, fu ferito gravemente lo svizzero italiano Luigi Carti. L'individuo conosciuto dalla polizia sotto il nome di Baldassare Valentic, — sarebbe questa la sua vera identità, — si faceva allora chiamare Remigio Bagnani. Il presunto Bagnani fu uno dei giudici del tribunale segreto che condannò a morte il Carti. In conseguenza di tutto ciò si è indotti a supporre che il dramma di ieri, nel parco di Versailles, possa essere un seguito dell'affare di Sartrouville.

Oggi i due compagni del ferito Olivari e Zanoni hanno rinnovato le loro dichiarazioni senza tuttavia apportare elementi nuovi.

Essi hanno specialmente confermato che l'aggressore era fuggito nel Belgio immediatamente dopo compiuto il misfatto. La polizia continua le ricerche negli ambienti antifascisti di Parigi e dei sobborghi dove Baldassarre Valentic soprannominato «Trieste» avrebbe potuto rifugiarsi.

Inoltre l'ipotesi secondo la quale il feritore di Versaglia sarebbe lo stesso individuo che l'anno scorso sparò contro un altro italiano a Sartrouville sembra confermarsi. I commissari che dirigono l'inchiesta si sono recati a Versaglia verso mezzodì.

Il Lorenzo Lasagna detto Spinelli sarà sottoposto alla radiografia per cercare di identificare il punto in cui si trova il proiettile penetratogli nel cranio.

Gli ozi romani del colonnello inglese

e il colpo colossale d'una banda di truffatori

ROMA, 18

La polizia romana, attraverso una serie di laboriose e delicatissime indagini, è riuscita in questi giorni a far luce e a dipanare l'arruffata matassa di una serie di abilissime truffe consumate, per una somma assai ingente, ai danni di un alto ufficiale delle truppe coloniali inglesi, che da qualche tempo si trovava a Roma per trascorrere l'inverno, alloggiando all'Hotel Continental.

Quest'ufficiale, è precisamente il tenente colonnello Paj Maser Berhamij Bajorfi delle truppe inglesi dell'India, si presentava il 3 gennaio scorso all'ufficio della squadra mobile della questura di Roma sporgendo la grave denuncia di un'abilissima truffa all'americana di cui egli era rimasto vittima per opera di due sconosciuti stranieri i sedicenti americani Williams Klarko ed Henry Louis Sterling, che, proprio nel giorno di Natale, erano riusciti a carpirgli la somma di 7000 sterline, pari a quasi 650.000 lire italiane, inducendolo a partire quindi per Genova, Marsiglia, Parigi, Bruxelles e Londra, dove infine gli telegrafarono che erano partiti per l'America.

I due eleganti americani

Appunto all'albergo Continental, dove il ricco colonnello coloniale da qualche tempo aveva preso alloggio egli ha avuto modo di avvicinare i due sedicenti americani, i quali menavano vita mondana, elegante e dispendiosissima. I due americani, come abbiamo detto, si spacciavano per Williams Klarke e Henry Louis Sterling: quest'ultimo aveva una giovane e bella moglie, che doveva servire anche con la sua grazia ad addormentare qualche eventuale sospetto che potesse nascere nella mente del colonnello indiano. I quattro protagonisti dell'avventura diventarono amici inseparabili. Gli americani, già molto pratici della città, si offrirono di accompagnare, come difatti fecero, l'inglese in tutte le sue gite e alla fine tentarono il colpo preparato con molta abilità.

Il Williams Klarke e il Louis Sterling, abituati ad una vita lussuosa e senza occupazioni, spendevano somme enormi di denaro e finirono per confessare al tenente colonnello di trovarsi in imbarazzi finanziari, per cui avevano bisogno di disfarsi a prezzi anche disastrosi, di un'ingente quantità di titoli di società americane, titoli solidissimi, quotati molto al di sopra della pari anche dopo il disastro borsistico americano. E' a questo punto che la strana storia segue un corso che dimostra o una grandissima buona fede nella vittima o la potenza sbalorditiva dei mezzi adoperati dai due americani. Il tenente colonnello vide i titoli, fu convinto della bontà di essi e pensò che l'acquisto sarebbe stato un ottimo affare per lui. Prese accordi con i due compari, anticipò loro una somma che aveva a disposizione, firmò una convenzione privata per l'acquisto dei titoli e partì per l'India. Ivi giunto, liquidò tutte le sue proprietà immobiliari e ricavò dalla vendita la somma di 7000 sterline.

Il fulmine a ciel sereno

Quindi il tenente colonnello tornò in Italia, dove lo attendevano i due venditori di azioni americane. Fu precisamente nei giorni di Natale che la somma fu consegnata e fu dopo qualche giorno che il povero truffato fu fatto partire per Genova e quindi per Marsiglia, Parigi, Bruxelles e Londra, dove avrebbero dovuto consegnarli i titoli. Nella capitale inglese infine il colonnello ricevette un telegramma che lo avvertiva essere i due tornati in America.

Finalmente l'ufficiale aprì gli occhi, si accorse del tiro giuocatogli e annunziò alla squadra mobile di Roma la truffa. La squadra mobile disponeva tutte le indagini necessarie, fermando prima di tutto alle Banche le banconote di cui era costituita la somma versata dal colonnello e delle quali il danneggiato aveva fortunatamente conservato i numeri. Nello stesso tempo i funzionari, convinti che i due truffatori non dovevano aver fatto per ulla ritorno in America, preferendo il soggiorno romano, non mancarono di esercitare negli stessi ambienti della città attiva e rigorosa sorveglianza. Fu così possibile stabilire che un certo Davison, in seguito identificati meglio per Leon Louis Davison, aveva cambiato a Roma presso una Banca due biglietti da 100 sterline ognuno e che una certa signora Jennie Sutton aveva cambiato anch'essa, presso l'American Express due biglietti da 100) sterline ognuno, che risultarono appartenere alla serie carpita al colonnello. La Sutton veniva quindi sottoposta ad una prima indagine, attraverso la quale risultava che la straniera abitava insieme al marito, il cittadino americano Charles Leonard Spencer, in una villa in via Alessandro Poerio.

Una coppia esemplare

Si stabiliva inoltre che questi coniugi Spencer, che abitavano da tempo a Roma, menavano vita di gran lusso ed erano tenuti in assai buona considerazione dalla colonia straniera romana, cosa che l'agevolava molto per mascherare meglio la loro attività di truffatori internazionali e di una pericolosa banda di delinquenti del genere, della quale facevano parte. Non era difficile neanche stabilire che il sedicente Sterling altri non era se non lo Spencer, identità che venne rivelata sopratutto da una cicatrice alla guancia sinistra che il colonnello truffato aveva chiaramente indicato alla polizia e che lo Spencer ha precisamente. Ecco dunque che il mattino del 12 corrente veniva compiuta dalla polizia romana una sorpresa in Via Alessandro Poerio. La sorpresa, che faceva trovare la signora Sutton a letto perchè ammalata, dava soddisfacentissimi risultati. Fu così scovata una prima cassaforte mascherata nel vano di una finestra e ricoperta da vimini; una seconda più grande era nascosta sotto i mattoni del pavimento del salotto, sul quale facevano bella mostra alcuni autentici tappeti persiani di molto valore.

Un tesoro nascosto

Furono sequestrati due biglietti da mille sterline l'uno e uno da 500 sterline, oltre a circa mezzo milione di gioielli, tra cui una collana del valore di 100 mila lire, un braccialetto da lire 100 mila, tre anelli valevoli la stessa somma e un'altra collana di perle stimata per circa 200 mila lire. Si rinvenivano anche due passaporti che avrebbero dovuto servire ai coniugi per prendere il largo al momento opportuno. Di fronte alla prova dei biglietti di Banca i funzionari procedevano senz'altro all'arresto dello Spencer.

Rimaneva ora da rintracciare il secondo dei truffatori e cioè il Davison, che aveva cambiato due biglietti da 100 sterline. La polizia disponeva accurate segnalazioni nei vari luoghi dove più facilmente il truffatore avrebbe potuto recarsi ed anche alle stazioni di frontiera. Il Davison non era andato però troppo lontano: egli si era recato a San Remo; era un «abituè» di quel casino di giuoco. A San Remo la polizia riuscì infatti ad arrestarlo, trovandolo in possesso di un passaporto inglese abilmente alterato e intestato al nome di Charles Dunn.

Nella villa romana abitata dagli Spencer, oltre ai gioielli, venne sequestrata anche una potentissima automobile.

Ora la polizia romana si è affrettata ad avvertire telegraficamente il tenente colonnello inglese, che da Nizza, ove si trovava, giungeva immediatamente a Roma e posto a confronto con lo Spencer, lo riconosceva senza alcuna esitazione. E' stato inoltre accertato che tanto i coniugi Spencer come il Davison da parecchio tempo avevano scelto Roma come base delle loro imprese; che lo scorso anno nella villa romana abitata dai due dimorò anche un altro truffatore internazionale, il jugoslavo Milan Saiatovic.

La carriera criminosa del falsificatore

specialista nel trucco degli assegni

MILANO, 18

Ci informano da Brescia che il truffatore Ernesto Griffi, prima di presentarsi alle Banche milanesi con i vaglia della Banca d'Italia falsi, aveva tentato un colpo del genere in quella città, in danno della Banca San Paolo, presso la quale aveva pure un conto corrente, intestato al capitano di lungo corso Eugenio Ravazzoni. Come è noto, sotto il nome di Ravazzoni egli era conosciuto anche presso la Banca Popolare di Milano, dove aveva detto di abitare a Brescia, in via Mentana n. 19. Uguale indirizzo egli aveva dato alla Banca San Paolo, per cui si crede che veramente in via Mentana 19, a Brescia, egli avesse uno dei suoi recapiti.

Il precedente bresciano

Giovedì scorso il sedicente Ravazzoni, con barba ed occhiali a stanghetta si presentava in mattinata alla sede della banca bresciana, dirigendosi allo sportello dell'ufficio titoli. Egli chiese di poter fare acquisto di un milione di Consolidato, operazione che venne subito eseguita. Al momento di pagare esibì un vaglia della Banca d'Italia dello importo di 850.000 lire, emesso dalla sede di Napoli della stessa Banca appunto al nome di Eugenio Ravazzoni. Per quanto il vaglia fosse apparentemente regolare, l'ingente somma lasciò perplesso il cassiere, il quale invitò il cliente a farsi riconoscere in modo sicuro. Il Griffi non aveva con sè documenti intestati a Ravazzoni e fece osservare che ormai la sua identità doveva essere alla Banca sufficientemente nota, dal momento ch'egli era titolare di un libretto di conto corrente. Il cassiere si consigliò col capo ufficio, e questa esitazione dove avere suggerito la prudenza al truffatore, perchè tagliò corto ad ogni dubbio e si fece restituire il vaglia, affermando che si sarebbe recato ad incassarlo alla locale sede della Banca d'Italia e poi sarebbe tornato. Ma non fu più visto.

Vennuto a Milano il Griffi si presentò nel pomeriggio alla Cassa di Risparmio, all'Istituto di Credito Marittimo e alla Banca Popolare, dove, forse ammaestrato dall'insuccesso di Brescia anzichè spendere senz'altro i vaglia falsi, per non ingenerare sospetti, preferì farne registrare l'importo sui suoi conti correnti, rimandando al giorno seguente l'acquisto dei titoli.

Per quanto le notizie giunte da Venezia lo dipingano come un uomo dal passato senza macchia, non si spiega come egli potesse, dopo di essere venuto via da Genova in condizioni economiche disastrose, condurre a Milano una vita da persona più che agiata.

Punti oscuri

Il truffatore, che si trova sempre a San Fedele, continua a giurare di non aver complici: egli falsificava i vaglia e poi li metteva in circolazione. Già è stato spiegato in che consista l'abile falsificazione. Per trasformare un vaglia di 850 lire in uno di 850.000 il Griffi ha dovuto, mediante una composizione chimica, soltanto a lui nota, aggiungere al vaglia un pezzo di carta identica, con le finche numerate. Questi pezzi di carta, che sono stati sequestrati in buon numero nello studio di via Rugabella, da dove provenivano? Si osserva che se il Griffi fosse stato in possesso di qualche blocchetto di vaglia in bianco non avrebbe avuto bisogno di ricorrere alle alterazioni; gli sarebbe bastato riempirli, falsificando le firme dei cassieri. Ma può darsi che egli non fosse troppo sicuro della sua abilità di calligrafo e abbia preferito alla falsificazione del firme il rabberciamento della carta. In ogni caso, qualcuno gli deve aver fornito la carta adatta per effettuare le falsificazioni.

L'esame della voluminosa corrispondenza sequestratagli porterà forse un po' di luce sulle persone con le quali il Grifi era in relazione. Egli possedeva un abbonamento ferroviario di prima classe per tutta la rete e viaggiava sovente. Quando cambiava connotati, mutava anche gli abiti.

I dubbi sorti sulla trascorsa attività del truffatore Grifi, nonostante l'apparente illibatezza del suo passato, sarebbe avvalorati da notizie pervenute da Tortona, ove nell'ottobre dello scorso anno un individuo dai connotati corrispondenti a quelli del Grifi riuscì a compiere una grossa truffa in danno di quella Banca popolare con lo stesso sistema che il Grifi ha usato nel tentativo fallitogli l'altro giorno, nonostante la raffinata preparazione del trucco.

La truffa di Tortona

Come avvenne allora narrato il 13 settembre un individuo dall'apparente età di 50 anni, qualificandosi per Enrico Tagliaferri, si presentava alla Banca Popolare di Tortona esibendo per la riscossione un assegno circolare della Banca Commerciale italiana, sede di Napoli, per l'importo di L. 47.000. L'assegno fu riscontrato regolare e venne pagato. Il Tagliaferri, che aveva dichiarato di essere un impresario di Pavia, momentaneamente a Tortona dove dirigeva alcuni lavori, era già conosciuto come cliente alla Banca dato che egli aveva in precedenza aperto un conto corrente intestato al suo nome. Egli non prelevava subito l'importo dell'assegno, ma ordinava invece, di versarlo sul suo conto corrente; l'assegno venne rimesso alla sede di Aessandria della Banca Commerciale, la quale, il 15 settembre riscontrandolo regolare, lo accreditava alla Banca Popolare di Tortona, dove il Tagliaferri ritornava poi e prelevava una buona parte del suo conto corrente.

Il 18 la Banca Commerciale di Alessandria avvertiva la consorella tortonese che l'assegno risultava falsificato. Si trattava infatti di un assegno realmente emesso dalla Banca Commerciale di Napoli, per l'importo di 200 lire, ma abilmente falsificato.

Il fatto veniva denunciato ai carabinieri, ma il Tagliaferri risultò irreperibile. Come si è detto, il sistema usato per moltiplicare il valore originario del vaglia risultò l'identico di quello ora usato dal Griffi; si suppose anche che egli avesse un complice e che la coppia fosse riuscita a compiere parecchie altre truffe del genere.

Un'altra impresa

Un dirigente della Banca nazionale di Credito ha riconosciuto in questura nel Griffi l'individuo che nel 1928 ha perpetrato una truffa di 85 mila lire in danno della Banca, secondo il sistema ormai brevettato. A Torino, dalla sede dello stesso istituto, aveva fatto emettere un vaglia per 85 lire; a Milano sottoposto il documento a paziente trasformazione, il Griffi lo presentò per l'incasso ed ottenne lo scopo. Il falso venne scoperto alcuni giorni dopo, ma del truffatore non si trovarono tracce.

Il Griffi dopo le risultanze delle indagini compiute a Brescia, ha confessato di aver tentato la truffa al Banco di San Paolo. L'inchiesta laboriosa continua a svilupparsi.

Arresto d'un avventuriero

membro d'una banda di falsari

MILANO, 18

Una misteriosa figura di avventuriero, che si ha ragione di ritenere in rapporti con tutta una banda di falsi monetari e di truffatori, è stato arrestato a Milano in singolari circostanze. Da qualche tempo si presentava alla Posta centrale per riscuotere dei vaglia postali, sia ordinari sia telegrafici, provenienti da diverse parti d'Italia, un individuo elegantemente vestito, il quale esibiva per il riconoscimento una tessera del Ministero di Grazia e Giustizia, intestata al Sostituto procuratore del Re avv. cav. Andrea Di Morena. La tessera sembrava regolarissima e nessuna diffidenza ebbe il personale delle Poste. Ma la frequenza con la quale il Di Morena riceveva danaro, da città diverse, finì per essere considerata per lo meno insolita in un magistrato, tanto che vennero chieste, con la massima riservatezza, informazioni. E risultò che nella amministrazione della Giustizia il nome del Di Morena era totalmente sconosciuto.

Informata la Questura, venne organizzato un servizio di appostamento, che non tardò a dare i suoi frutti. L'elegante individuo si presentò giorni fa, sempre disinvolto e sicuro di sè: aveva uno dei soliti vaglia da riscuotere, vaglia che era regolarissimo e che venne pagato senza difficoltà. Intascata la somma, lo pseudo magistrato uscì dal palazzo delle Poste, senza sospettare d'essere pedinato da due agenti, i quali non lo perdettero di vista un solo momento. Egli si diresse in via Eustachi, ed entrò al numero 14.

Gli agenti attesero qualche tempo, nell'ipotesi che il loro uomo uscisse; ma poichè non compariva, chiesero su di lui informazioni alla portinaia e seppero che si trattava di un inquilino dello stabile, tale Guglielmo Stefani fu Attilio, di anni 37, da Venezia, alloggiato presso la signora Bulbarelli. Egli fu trovato nella sua cameretta, intento a scrivere. Dapprima tentò di protestare sdegnoso per quella visita poco gradita, ma poi finì per darsi vinto. Una perquisizione operata subito nella stanza portò al sequestro di due valigie, il cui contenuto dimostrò con sufficiente eloquenza l'attività dello Stefani. Furono trovati parecchi libretti di passaporti, con fotografie e nomi diversi, tessere del Ministero di Grazia e Giustizia, falsificate alla perfezione.

Lo Stefani è stato arrestato ed ora si trova al Cellulare, mentre sono in corso complesse indagini per assicurare alla giustizia tutti i componenti la banda.

Quotazioni di Borsa

	Milano 17	Milano 18	Venezia 17	Venezia 18
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	72,60	72,40	72,30	72,80
Consolid. 5 o/o	82,75	82,60	82,70	82,65
Obb. Venezie	80,—	80,—	79,91	79,90
Bancari				
Banca d'Italia	1690,—	1680,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1365,—	1364,—	1365,—	1265,—
Banca Credito	61,50	60,—	61,—	61,—
Banco Roma	107,50	108,—	108,—	108,—
Cred. Italiano	701,—	701,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	310,—	310,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	400,—	401,—	550,—	530,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	86,—	87,—	86,—	86,—
Ferr. Mediterr	534,—	526,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion	893,—	881,—	—,—	—,—
Rubattino	101,—	401,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	50,—	50,—	60,—	52,—
Costr. Venete	200,—	200,—	200,—	200,—
Saturnia	35,—	35,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	150,—	150,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2360,—	2360,—	—,—	—,—
Cot. Furter	90,—	83,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	344,—	341,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	330,—	330,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	110,—	110,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser	245,—	245,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	82,—	82,—	82,—	82,—
Cantoni Costa	556,—	557,—	—,—	—,—
Cascami Seta	471,—	467,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang	928,—	921,—	—,—	—,—
Lan Gavardo	745,—	745,—	—,—	—,—
Lan Targetti	131,—	131,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2530,—	2500,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	245,—	245,—	247,—	243,—
Lin. Can. Naz	156,—	156,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	343,—	340,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid	14,50	14,50	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	13,—	13,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	38,50	39,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	490,—	490,—	—,—	—,—
Man Tosi	179,—	179,50	—,—	—,—
Varedo	19,—	18,75	—,—	—,—
S.N.I.A. Visc	37,25	37,—	—,—	—,—
Bernasconi	83,—	82,50	—,—	—,—
Unione Man.	335,—	333,50	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	1380,—	1360,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	65,—	63,50	—,—	—,—
Ilva	205,50	205,—	207,—	207,—
Metallurgica	165,50	165,—	—,—	—,—
Elba	47,50	47,75	—,—	—,—
Monte Amiata	120,50	129,—	—,—	—,—
Montecatini	205,25	204,25	206,50	201,—
Breda	62,—	62,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	235,—	233,50	237,25	234,—
Isotta Frasch.	68,—	65,—	—,—	—,—
Bianchi	41,—	41,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	19,50	20,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	63,—	63,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	126,50	126,50	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	100,—	100,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	201,50	200,—	201,50	199,—
Elett. Brioschi	466,—	466,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	193,—	193,—	—,—	—,—
Bresciana	221,50	220,50	—,—	—,—
Adamello	207,—	205,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	239,50	238,—	—,—	—,—
Emiliana	441,—	440,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	442,—	443,—	—,—	—,—
Seso	85,50	85,50	—,—	—,—
Edison	682,—	679,—	—,—	—,—
Edison Post.	465,—	465,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	127,75	127,50	—,—	—,—
Tirzo	172,—	172,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	269,—	269,—	—,—	—,—
Vizzola	599,—	596,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	277,—	277,50	—,—	—,—
Valdarno	178,—	182,—	—,—	—,—
Tecnomasio	80,50	80,75	—,—	—,—
Terni	390,50	390,—	391,—	390,—
Es. Elettrici	74,75	75,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	113,—	113,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	820,—	820,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	845,—	835,—	—,—	—,—
Past. Baroni	24,50	24,50	—,—	—,—
Riseria Italiana	13,—	13,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	89,50	90,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	34,50	34,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	10,—	10,—	—,—	—,—
Beni Stabili	505,50	505,50	—,—	—,—
Grandi Alberghi	41,—	41,—	43,25	42,—
Diversi				
A. C. N. A.	2,40	2,15	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	42,—	42,—	—,—	—,—
Petroli	35,25	35,50	—,—	—,—
Eridania	377,—	373,—	—,—	—,—
Italo Am.	144,—	144,—	—,—	—,—
Pirelli It.	771,—	763,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	206,—	206,—	—,—	—,—
Rinascente	27,50	26,75	—,—	—,—
Brasital	64,—	64,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	198,—	198,—	—,—	—,—
Spalato	119,—	121,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3970,—	3920,—
Italiana Gas	47,—	46,—	46,—	47,—
Cambi				
Parigi	74,68	74,68	74,75	74,70
Zurigo	367,32	367,25	367,40	367,37
Londra	92,73	92,74	92,75	92,74
Olanda	7,65	7,65	—,—	—,—
Spagna	203,—	200,—	203,—	200,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,54	4,54	4,51	4,54
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,68
Praga	56,58	56,58	56,56	56,57
Bucarest	11,35	11,35	11,40	11,40
Argentina oro	15,10	15,08	—,—	—,—
" carta	6,65	6,63	—,—	—,—
New York. tel.	19,09	19,09	19,09	19,09
" cheque	19,07	19,07	—,—	—,—
Belgrado	33,53	33,54	33,55	33,55
Budapest	3,32	3,33	3,35	3,33
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Olanda	3,67	3,67	—,—	—,—

TRIESTE, 18. — Chiusura: Rendit Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.50 — Consolidati 5 p. c. id. 82.65 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 79.90 — Banca Commerciale Italiana 1367 — Credito Italiano 701 — Banco di Roma 107 — Banca Nazionale di Credito 65 — Banca Commerciale Triestina 400 — Adria 33 — Cosulich 85 — Libera Triestina 57 — Lloyd 562 — Assicurazione Gen. 3915 — Riunione Adriat. 1510 — Forze Idraul. 172 Cant. Riuniti Adr. 79.50.

Cambi: Parigi 74.70 — Londra 92.74 — New York 19.00.25 — Zurigo 367.40 — Madrid 200 — Amsterdam 765.50 — Berlino 454.60 — Bucarest 11.35 — Praga 56.58 — Vienna 268.50 — Zagabria 33.60 — Bruxelles 266 — Budapest 333 — Oslo 511 — Tirana 368.

Scoperta a Budapest

d'una organizzazione comunista

VIENNA, 18

La polizia politica ungherese, dopo lunghe indagini, ha scoperto ieri una nuova organizzazione comunista basata sul sistema delle «cellule», che aveva la sua sede a Pest-Erzsebeth nelle vicinanze della capitale. L'organizzazione era diretta dagli ingegneri meccanici Lodovico Erdosi e Stefano Spiegel, entrambi sui 25 anni, i quali ricevevano istruzioni direttamente da Mosca. Tratti in arresto, hanno confessato che la loro azione mirava ad abbattere il regime.

Nell'opera di propaganda erano coadiuvati da quattro giovani allievi di una scuola per agitatori comunisti esistente a Vienna.

Appendice della Gazzetta di Venezia — N. 64

La notte del destino

di GASTONE CH. RICHARD

«Io» la guardò. E dinanzi a quegli occhi ardenti la fanciulla si sentì fremere. Ma riuscì a dominarsi.

— Dunque?... — egli domandò.

— Ricordatevi che sono io che domando. Sedetevi; ed ascoltatemi, se non volete finire sulla ghigliottina!...

Egli obbedì, mormorando fra i denti una terribile bestemmia.

— Sappiate — disse la fanciulla — che l'originale di quel disco, la fotografia della mia dichiarazione, la falsa stilografica e l'ago avvelenato sono al sicuro. Se mi accadesse qualche disgrazia, le persone che detengono quei documenti schiaccianti per voi, li rimetterebbero immediatamente al Procuratore della Repubblica...

Per tutta risposta Anita volgendosi alla domestica, senza abbandonare con gli occhi l'avversario, le ordinò:

— Va al telefono e chiedi il Commissario di polizia!...

— Per mille fulmini — ruggì l'uomo — Vorresti denunziarmi subito?..

— Sei pronta? — domandò Anita alla domestica.

— Sì — rispose Marina.

La fanciulla si volse all'uomo e gli ordinò:

— Le vostre carte... Subito!.... Su quel tavolo!...

L'uomo obbedì, brontolando, con la fronte imperlata di sudore.

— Via quella parrucca e quei baffi posticci!.. Voglio vedere il vostro vero viso!..

— No!.. No!.. — Questo è troppo! — disse l'uomo.

— Suona, Marina!...

Si udì il rumore metallico del ricevitore telefonico bruscamente staccato dall'apparecchio.

— Ma bisognerebbe identificarmi — brontolò l'uomo.

— Pronto?... — disse la domestica — L'Ufficio del Commissariato di Polizia, per favore...

— No... No... Non telefonate! — gridò l'uomo.

E rabbiosamente si strappò la parrucca e i baffi posticci, ravviandosi macchinalmente con la mano i capelli che gli ricadevano sulla fronte.

Anita, che lo guardava avidamente, divenne pallida come una morta.

— —Voi!... Voi!.. — ella disse.

— Mi conoscete?... — domandò l'uomo.

— Sì, vi conosco... signor Cristiano d'Izelles! — rantolò la fanciulla.

E gettando il revolver sul piccolo tavolo soggiunse:

— Ecco: uccidetemi e poi andatevene!.. Lo preferisco.

Quindi, volgendosi a Marina, la fanciulla le ordinò:

— Vattene, Marina!

— Sì vattene — disse Cristiano.

La domestica, stupita, obbedì.

— Dunque, mi conoscete?...

— Sì — sospirò Anita.

— E come? Dove mi avete incontrato?

— Uccidetemi!... Io non vi dirò nulla — ella rispose a bassa voce.

— Uccidervi?.... Ti assicuro che ciò non mi costerebbe nulla — egli disse mettendo la mano sul revolver.

Anita rimase immobile.

Vi fu un breve silenzio. Poi egli mormorò:

— Eppure!... Non voglio...

Gettò il revolver sul tavolo e disse.

— Te l'ho già detto... Io non ho dimenticata la nostra notte. La notte del nostro destino... Mi sei rimasta nel sangue. E' più forte di me... Da allora non penso che a te...

— Voi mentite! — ella disse. — Tacete! Tacete!..

— Io non mento — rispose Cristiano. — E' mancato poco che io sposassi una donna che ti somiglia. Unicamente per questa somiglianza...

— Tacete!

— Tu non puoi sapere. Non puoi comprendere... Ma non importa.... Ti ho detto che t'ho nel sangue. Il destino ci ha fatti l'uno per l'altro. Tu hai un temperamento da grande avventuriera, ed io sento in me una forza capace di far saltare tutto il vecchio mondo. Vuoi tu essere mia, come io sarei tuo, corpo ed anima, anche se dovessimo essere poi dannati eternamente?... Senza scrupoli, senza pietà, noi ce ne andremo soli per il mondo!... Io ho una moglie ed un figlio... Li lascerò... Lascerò tutto.. Vuoi?

Anita rimase silenziosa per alcuni istanti a testa china.

Poi, rialzando la fronte, come obbedendo ad una improvvisa risoluzione rispose:

— Forse...

— Ma allora.. — egli disse, avvicinandosi con le mani tese, con gli occhi ardenti.

— Allora... andatevene!...

— Marcella!...

— No!...

—Io ti prenderò tuo malgrado!..

— Io vi giuro che se fate ancora un passo verso di me, mi uccido....

Con gesto calmo ella prese la Browing e ne appoggiò la canna sul petto.

— Perchè cerchi ancora di resistere? — egli disse — perchè cerchi di illuderti?... E' il destino che lo vuole!

— Io non ho rifiutato — ella disse — Ho detto; forse!.. Ma voglio riflettere prima di lanciarmi nel turbine... Io vivevo tranquilla qui. Avevo la pace intorno a me...

— Una pace mediocre, una vita da crisalide...

— Sì, ma felice!... — sospirò la fanciulla.

— Di una felicità umile e ridicola.... Io ti offro di meglio. Ti offro la battaglia, i pericoli, le avventure, le vittorie, la vita, infine!

— O il patibolo..

— Anche quello è un piedistallo quando si sa morire.

— Sì, ma ora vattene!

— Un bacio..

— No, non oggi...

Egli sorrise.

— Aspetterò — disse. — Ed intanto voglio obbedirti. Arrivederci, Marcella!

— Arrivederci, Cristiano!..

Egli si rimise in tasca la parrucca, riprese il cappello, lasciando sul tavolo lo chèque e la collana.

Ella lo lasciava fare, pallida ed immobile.

Egli fece un passo verso di lei, volgendole uno sguardo profondo, quasi supplichevole.

— No! — ella disse con voce ferma.

— Sia! — egli sospirò. — Ma non sarà sempre così. Tu sarai mia!

Ella non rispose, nè con un gesto, nè con un sorriso.

Egli raggiunse la porta ed uscì, richiudendola.

Allora ella andò verso la finestra, attraverso i vetri della quale si vedevano brillare le stelle.

— Mio Dio — ella disse. — Voi solo sapete perchè non l'ho abbattuto come una belva... Bisogna che io adempia fino all'ultimo la mia missione... Fate, o Signore, che egli continui ad amarmi!...

PARTE TERZA

I.

L'amoroso tranello

Il barone Silberscheim, disteso immobile sul suo lettuccio meccanico, pareva addormentato.

Dimagrito, con la barba cresciuta, il viso giallo, egli non rassomigliava più al gentiluomo supremamente elegante che era stato.

Ma dietro quella fronte pallida, dietro quelle palpebre abbassate, dietro quel viso impenetrabile, una vita ardente — la vita del pensiero — si agitava incessantemente.

E qualche volta un lungo sorriso errava su quel volto devastato dalle sofferenze.

— Come ti senti, mio caro, stasera? Hai riposato?

Silberscheim aprì gli occhi e vide chino su di lui il viso un po' ansioso della infermiera che abitualmente lo curava.

— Ho dormito — egli rispose — ed ora mi sento un po' meglio. Grazie, mia cara.

continua

tesori delle Chiese veneziane

e il Museo diocesano d'Arte Sacra

R. Sopraintendente alle Gallerie in un recente articolo ha lan... come un grido d'allarme per ...tutela specialmente degli oggetti d'arte minore delle nostre Chiese, affacciando un progetto di costituzione d'un Museo diocesano, progetto di cui rivendica la paternità, esprimendo il voto che il fatto si compia o almeno si inizi.

Ad evitare apprezzamenti ingiustificati cui eventualmente l'accenno potrebbe dar luogo, è bene mettere in chiaro che l'istituzione del Museo diocesano è voluta da tassative disposizioni della Santa Sede, emanate con circolare della Segreteria di Stato agli Ordinari fin dal settembre 1924 ed è proprio in obbedienza a quella circolare che l'Autorità ecclesiastica locale ha affidato, com'è prescritto, alla Commissione d'arte sacra lo studio del progetto e l'attuazione di esso. Se fino ad ora non è un fatto compiuto la costruzione di un tale Museo, ciò ad altre cause si deve, assai diverse da quell'unica, cui sembra nel suo articolo accennare il chiarissimo Comm. Fogolari, cioè una coscienza nel clero contrastante all'attuazione del Museo. E pare non ignorarlo lo stesso Sopraintendente, il quale ricorda e lo studio di un progetto per erigere il Museo di fianco alla Salute e l'altro dell'adattamento della Chiesa di S. Gregorio.

Progetti costosi? Certo molto costosi e per questo tramontati; qualunque però possa essere il progetto che la Commissione abbraccerà, e ve n'è più d'uno allo studio, ognuno sa che non è la scelta del luogo soltanto che si impone, — come parrebbe dall'articolo accennato, che presenta come un « tocca sana » le Scuole di S. Rocco e S. Giovanni Evangelista; ma l'ordinamento del Museo e il funzionamento di esso domandano in ogni caso, — e non occorre particolare competenza per prevederlo — una spesa non indifferente. Qualunque progetto adunque sarà sempre relativamente costoso, e se fosse questa la ragione di abbandonarlo, l'attuazione del Museo dovrebbe abortire senz'altro. Siamo dunque « tutti » pieni di buona volontà; l'Autorità Ecclesiastica da una parte, che, senza gridi d'allarme, cerca per mezzo della Commissione la miglior soluzione del problema, ma, quando mette le mani in tasca, perchè si affaccia il problema economico, si trova sprovvista; e dall'altra il R. Sopraintendente, che grida, ma a quanto pare non è meno disperato, se lamenta — sempre nell'articolo in questione — che le richieste di denari a Roma, sia pure per bisogni impellenti — vedi restauro dei Carmini — ottengono risposte e proposte per lui « ben deprimenti ed umilianti », e che le sue « poche forze » deve riservarle « per i tesori d'arte dei privati in procinto di emigrare ».

Dunque, all'attuazione del Museo contrasta una pura questione economica, ma se è così, donde può essere saltata fuori quell'altra ragione morale della coscienza del clero riluttante all'attuazione del progetto?

Mettiamo intanto i punti sugli i; « il clero veneziano non è affatto riluttante ». Glielo vietano le tradizioni ormai secolari di particolare amore per l'arte religiosa, alle quali del resto con gentile pensiero fa omaggio il Comm. Fogolari nel suo articolo; glielo impediscono il devoto ossequio alla Superiore Autorità ecclesiastica, le cui disposizioni non discute, ma eseguisce con perfetta sommessione. Se oggi siamo a discutere sul miglior modo di conservare i tesori d'arte delle nostre Chiese, lo possiamo fare soltanto perchè una tradizionale fede veneziana, pregna di passione per la religione e per l'arte, ha ispirato quelle opere meravigliose, perchè un mecenatismo glorioso di religiosi e laici le ha attuate, e una diligente e disinteressata custodia, eccitata da grande e rispettabile amore, più che da doveri di ufficio, ce le ha trasmesse fin qui gelosamente.

Dobbiamo ricordarlo, tutti devono ricordarlo. Se taluno prendesse eventualmente lo spunto da qualche fatto isolato e doloroso per insinuare più o meno velatamente accuse al clero veneziano, e in prima linea agli zelantissimi parroci, potrebbe farlo solo mosso da vecchio e rancido settarismo, mai da sentimento di serietà e di lealtà.

Che il Clero veneziano non sia alieno a tempo opportuno e colle opportune garanzie dal favorire l'esposizione degli oggetti d'arte minore di cui le chiese vanno ricche, lo dimostrano i fatti stessi a cui il R. Sopraintendente accenna; l'aver potuto ammirare all'Esposizione di Londra taluno dei nostri capolavori, l'averne arricchito la mostra settecentesca ai Carmini e prima ancora l'aver organizzato — e qui ne ha il Clero il merito esclusivo — l'ammirabile mostra eucaristica di San Rocco ne danno la chiara prova.

Dove il sentimento del Clero non è all'unisono e non può esserlo, con quello dell'illustre Sopraintendente è nel ritenere, com'egli fa, che certi oggetti d'arte destinati al culto « non si possano e non si devano » usare per il culto, ma devano esclusivamente servire ad essere ammirati dal mondo, religioso o no non importa, sotto fulgidi cristalli.

Il che equivarrebbe a risolvere una questione fondamentale: se l'arte cioè applicata alla religione sia l'accessorio o il principale, e quindi se gli oggetti creati per il culto del Signore, nella loro ricchezza monumenti di amore e di fede, per il fatto solo che sono ricchi di valore artistico, apprezzabile in danaro, debbano essere tolti dall'uso al quale furono destinati, e servire come oggetto di ammirazione agli intelligenti d'arte, non sempre intelligenti di religione. Perchè — se ben si osserva — la constatazione insinuata nell'articolo che la pretesa ritrosia del Clero a costituire il Museo dipenda dall'apprezzamento materiale degli oggetti, si può ritorcere, e con ragione, ai non equilibrati cultori dell'arte.

L'arte fu posta dai sommi a servizio della religione, o meglio l'intuizione estetica fusa colla intuizione religiosa, ed animata da questa, ha creato i capolavori, che oggi ammiriamo; e li ha creati perchè siano preghiera, che a Dio si eleva in una concezione eminentemente spirituale, non semplicemente perchè su quelli abbia a soffermarsi l'occhio estetico di chi ne ammira le linee senza forse penetrarne lo spirito. Custodirli, gelosamente custodirli, con passione, con diligenza, con cura amorosa; fin qui d'accordo pienamente. Ma lasciamoli troneggiare poi nei loro templi a cui furono destinati, nelle sacre funzioni per cui furono creati, e l'occhio artistico venga ad ammirarli, non dietro un freddo cristallo, dove non hanno che una parte, una minima parte del loro valore, ma nel calore delle navate auguste e nel raccoglimento del rito, quando l'anima in preghiera si eleva ad orizzonti superiori e in tale elevazione soltanto può intendere tutta l'espressione deliziosa di quell'arte soffusa di spirito cristiano. Non accenniamo, per carità, a casi particolari di non vigile custodia o di distrazione, per farne argomento per la necessità di un Museo; anche la serie dei furti e delle distrazioni perpetrate ai Musei esiste, là dove pure non custodiscono nonzoli, ma un personale equamente stipendiato, e non sorvegliano i parroci, ma gli oculati e appassionati direttori.

Dunque il Museo diocesano non sorgerà?

Confidiamo che sì, e colla leale, volonterosa collaborazione di tutti, ma in prima linea dei naturali custodi del patrimonio religioso-artistico veneziano.

Giuseppe Spanio

Lo scritto in merito al Museo Diocesano dell'illustre e competentissimo Canonico Giuseppe Spanio, del quale la Gazzetta mi anticipa gentilmente la lettura, perchè, se ha da essere, segua subito la risposta, mentre mi dà consolazione nel sentire quanto, e per le disposizioni categoriche della Santa Sede e per le iniziative locali, il problema, mancando quelle riluttanze e gelosie di cui temevo, sia tenuto presente e ben avviato; dall'altra, specialmente nella conclusione, mi scoraggia dallo sperare che fra breve si abbia un fatto compiuto. Si oppongono difficoltà, non solo locali, ma di mezzi finanziari e di uomini, dice il Canonico Spanio. Eppure quella manifestazione ultima dell'Arte sacra del settecento nella piccola Scuola dei Carmini, che si deve tutta ad opera intelligentissima e fervida di sacerdoti veneziani, con spesa limitatissima, che ha intaccate menomamente le risorse di una grande impresa d'arte veneziana, e per gli uomini e anche per i mezzi, dava tanto da sperare che su quella via si potesse venir subito a qualche cosa di concreto; chè il cominciare è metà dell'opera. Nè si deve temere che una tale impresa, anche per i mezzi finanziari, una volta iniziata, non abbia ad essere soccorsa da chi lo deve. Anche per l'aiuto governativo, non vorrei si esagerasse nello svalutarlo. Le mie parole, che il canonico Spanio riferisce, « delle risposte ben deprimenti e umilianti » avute da Roma, si riferivano ad acquisti di opere d'arte di proprietà di chiese, che sul mercato antiquario internazionale varrebbero dei milioni, e la cessione delle quali, anche limitatamente da ente ad ente, dovrebbero dare alla Fabbrica, o Opera di una Chiesa (non diciamo Fabbriceria, nome tanto abusato) una piccola fortuna. Ma per i monumenti e per le Chiese, lo Stato pur ha fatto anche in questi ultimi tempi qualche cosa. Non voglio ricordare il mezzo milione per S. Marco, perchè ora si tratterebbe di rinnovarlo; ma, anche con la cessione dei redditi di Palazzo Ducale, annualmente qualche incremento hanno pure i lavori d'arte delle Chiese veneziane e quelli necessari ai Carmini si sono fatti. Aggiungo che qualche buona notizia, raccolta pur ora a Roma, mi fa sperare che anche per questa parte, il peggior tempo della depressione sia passato e che si pensi a meglio aiutarci.

Pur credevo di aver fatta distinzione fra gli oggetti che nelle chiese si usano e quelli, come il gran fermaglio di piviale di S. Pantalon, che non ha piviale, il corale di S. Salvador che era dei frati e non serve all'odierna liturgia, sono veramente da museo. Pur non volendo dar consigli a chi saprà ben provvedere, io vorrei che il Museo diocesano, raccolto in luogo sacro e sicurissimo, funzionasse, per molti oggetti: reliquari, parati, ed altre preziosità di sacristia, come una cassa di deposito e di sicurezza, dalla quale, per la ricorrenza annuale e per le grandissime feste, si potesse ritirare quel che occorre, per subito ridepositarlo. Nessuno credo può disconoscere la bellezza che viene alle nostre chiese dal rito che dispone di tanta preziosità di apparati, nè pensare a menomarla. Il cuore dell'artista esulta quando i nove stendardi delle Congregazioni, pur tanto sdrusciti, escono da San Marco e bisogna cercare di tenerli insieme quanto più si può. Ma pur bisogna esser ragionevoli e non pretendere troppo, ad esempio, dai merletti antichi e dai vecchi parati. Le consegne fatte per la guerra ci hanno pur rivelato ad esempio che a S. Maria del Giglio un piviale d'oro con lo stemma del Cardinal Priuli (sec. XVIII) era stato fatto tingere volgarissimamente in rosso, perchè potesse tirar avanti ancora. Colpa, intendiamoci, del vecchio parroco, allora, 1918, già morto.

Il Canonico Spanio, sul finire della sua scrittura, tende ad allargare il campo della questione dalle opere d'arte minore a quelle della grande arte, cioè della pittura; al contrasto insomma fra chiese e pinacoteche. Troppo largo campo per entrarvi ora. Eppure non vorrei perdere l'occasione per dire che anche qui lo spirito di conciliazione dovrebbe far sua prova. Io sarei, con tanto peso di pale d'altare di Chiese che detengo, sottratte al culto, quasi in dubbio di salvar l'anima, se non mi consolassi andando a Roma, come pur ora, nella Pinacoteca Vaticana, voluta dalla saggezza dei Sommi Pontefici, e continuamente curata e accresciuta. Là, pagata la tassa d'ingresso, in buona luce, sui comodi divani, coi custodi in divisa mi pare d'essere nelle mie Gallerie dell'Accademia e mi guardo devotamente la Trasfigurazione di Raffaelo già in S. Pietro in Monterio, la Incoronazione di Giulio Romano già nella chiesa del convento di Montaluce, dove esiste ancora la sua predella, la Deposizione di Cristo di Michelangelo da Caravaggio già nell'Oratorio della Navicella e mi porto via negli occhi la grande pala di Tiziano che Clemente XIV comperò dai Frari nostri e che era qui nella nostra chiesetta di S. Nicoletto. Dunque non è peccato conservare le pale d'altare, già delle chiese, nelle pinacoteche. Diciamo pure che molte pinacoteche nostre sono sante quanto le chiese; e non è da escludere che vi si preghi. Quando erano gravose le tasse d'ingresso continuamente noi si dava libero ingresso a frati e a monache e più di una Madonna ha avuto le sue giaculatorie, e le ho sentite anch'io; e anche una recente circolare del Ministero vieta che in qualsiasi modo, o per spiegazioni o per altro, nelle pinacoteche si rumoreggi: vi deve regnare un devoto silenzio. Come vi abbiamo chiamato la musica e il canto, io non dispero (sono le mie Gallerie dell'Accademia così caste e così pie!) di ottenere che vi si celebri, anche, una volta o l'altra, qualche sacro rito. La Conciliazione deve pur poter qualcosa. Ma d'altra parte come facciamo a curar meglio il tesoro delle pitture nelle Chiese? Io domanderei ora, io vorrei una sola cosa. Abbiamo la piccola Chiesa di S. Giovanni Crisostomo dove la pala dell'altar maggiore è nientemeno che Sebastiano del Piombo degno di Giorgione, quella dell'altare a destra San Girolamo e gli altri santi, il miracolo ultimo del Giambellino. Perchè, pur essendovi altre chiese sussidiarie nella parrocchia di S. Canciano, tener sempre là funzioni che portano a coprir di drappi il povero Sebastiano del Piombo, ad accendervi davanti tante e tante candele, tante davanti anche al Giambellino, e a riempir tutto di fumo? Non si potrebbe avere almeno una, una sola piccola chiesa-pinacoteca a Venezia? Quella del Crisostomo: con preghiere leggere e dolci, come in una chiesetta campestre; senza drappi e fiamme e fumo? Chi mi aiuta? La Commissione d'arte sacra! mi risponde il Canonico Spanio. Attendiamo e speriamo.

Gino Fogolari

La cerimonia delle consegne

all'Ente della cooperazione

ROMA, 18

Alla cerimonia che ha avuto luogo per la consegna degli uffici dell'ente nazionale della cooperazione da parte dell'on. Bruno Biagi al nuovo presidente on. Carlo Poverelli, hanno assistito l'on. Dino Alfieri, Sottosegretario di Stato alle corporazioni, in rappresentanza del Ministro delle Corporazioni, l'on. Dante Giordani in rappresentanza di S. E. il Segretario del Partito, i dirigenti delle Federazioni nazionali delle cooperative, delle società di Mutuo Soccorso, il direttore e i funzionari centrali dell'E. N. C.

Dopo brevi parole dell'on. Biagi, alle quali ha risposto l'on. Peverelli, l'on. Giordani ha portato il saluto all'on. Biagi, esprimendogli il plauso per la fervida attività svolta da lui, e all'on. Peverelli, al quale ha espresso la certezza che la sua competenza permetterà l'organizzazione cooperativa a sempre maggiore sviluppo.

I Conti Calvi a Codroipo

CODROIPO, 18

Sono giunti ieri nella nostra cittadina, in automobile, S. A. R. la Principessa Jolanda di Savoia, con il consorte Conte Calvi di Bergolo, e proseguendo poscia per S. Martino nel palazzo Kechler ove sono ospiti.

Quantunque essi siano arrivati in incognito, da diversi giorni si era diffusa la voce del loro imminente arrivo.

Hanno ieri visitato i luoghi della zona carsica. Nella giornata di oggi invece nei pressi di Coderno, e precisamente nelle vicinanze del Molino Reale, si è svolta una interessante caccia alla quale presero parte moltissimi ufficiali, ed altre personalità.

I Conti di Bergolo si tratterranno, ospiti della famiglia Kechler, ancora per qualche giorno.

LIBRI NUOVI

Idem: Dott. Minco Scipcovensky: « La Bulgaria. XVI Secoli della sua storia e Boris III Zar dei Bulgari ». — L. 35.

Roma-Milano « Augustea »: 21 + 26 di Alfredo Casella. — L. 12.

Idem: Storia di Mary Linden, di A. Brener Schultz. — L. 10.

Le miracolose guarigioni

di una "santa„ ad Adria

ADRIA, 18

Da diversi giorni corre voce in città dell'esistenza di una donna miracolosa che che con certe preci e con segni cabalistici guariva i poveri ammalati non solo della carne, ma puranco dell'anima.

Ci siamo recati alle «Baracche di legno» in via Canaletti, ove abita questa donna. Non tardammo a scorgere la baracca dei miracoli (come ora la chiamano), bianca di calce, con un piccolo orticello quasi devastato dall'incessante andare e venire di questi giorni. Numerose persone infatti stazionano quasi in permanenza dinanzi ad essa, la maggior parte donne che vengono dai più lontani centri del Basso Polesine, del Basso Ferrarese e dalla vicina provincia di Venezia. Sono donne che credono ciecamente alle prodigiose guarigioni e parlano con infervorato rispetto della *santa*, dei miracoli già avvenuti e di quelli che indubbiamente verranno. La credenza di queste donnette è un vero fanatismo e guai ad azzardarsi a contraddirle.

Abbiamo voluto conoscere personalmente questa *santa* entrando nell'angusta sua baracca malandata e sudicia: una cameretta ingombra ove è ben difficile muoversi: due letti, una stufa, un armadio, un cassettone, quattro sedie e una statua rappresentante S. Francesco sono tutti gli arredi.

In un buio angolo della stanzetta, rischiarata dalla luce di due ceri posti dinanzi alle reliquie, è seduta la *santa*, al secolo Perzolla Irene di anni 59, da Adria, di professione mendicante, completamente cieca e paralizzata di un braccio e di gamba da parecchio tempo.

Decliniamo subito lo scopo della nostra visita ed ella sorridendo si dice ben lieta di dimostrarci come i miracoli vengono operati.

Da un'unta bisaccia la cieca leva un più unto fazzoletto che distende sulle sue ginocchia e poscia — così essa dice — si fa dichiarare dalla persona interessata di quale malattia è sofferente, oppure quale è la grazia che vuole impetrare dalla Provvidenza Divina.

Mentre il visitatore rende edotta la *santa* dei suoi desideri, essa non fa che piegare in vari modi il fazzoletto, solcandolo colle mani, facendo su di questo vari segni cabalistici e recitando una lunga preghiera in latino.

Il fazzoletto (che può essere anche un altro indumento personale) viene poscia legato con un pezzo di filo sopra la parte malata e così — afferma la Perzolla — la guarigione è assicurata.

La Perzolla ci dichiara ancora che essa non è spinta da lucro, ma che tutto ciò fa gratuitamente limitandosi a ricevere qualche regalo dopo l'avvenuto miracolo. Questi regali infatti sino ad ora pervenuti alla cieca, sono molti e consistono in farina, salumi, uova, pane, riso ecc., cibarie che essa poi regala o vende a prezzo irrisorio alle famiglie povere che abitano nelle baracche vicine.

Scene d'inferno per uno scoppio

su una nave carica di belve

ATENE, 18

Si hanno ora i primi particolari della tragica avventura toccata al piroscafo Vassilos Polemis, in rotta dal Pireo a Porto Said con un carico di bestie feroci.

L'avventura, che si colora di sensazionali luci da romanzo, ha avuto tragiche conseguenze e non si è ancora conclusa. Il piroscafo si trova sempre in mare al largo dell'isola di Creta e continua da ieri a lanciare disperati segnali di S. O. S. che sono già stati raccolti da parecchie navi. Una battente bandiera inglese, e della quale si ignora il nome, ha raggiunto il Vassilos Polemis stamane, e annuncia di avere iniziato il salvataggio del personale superstite.

Tre morti a bordo

Ma ecco i fatti.

La nave era partita dal Pireo avanti ieri con a bordo numerose gabbie di belve appartenenti ad un circo equestre che si recava in Egitto per una tournée. Per cause ancora ignote, ieri sera una delle caldaie del vapore scoppiava uccidendo sul posto due fuochisti ed una macchinista. Lo scoppio formidabile paralizzava le macchine, determinando un principio di incendio che in breve si diffuse nella stiva, minacciando seriamente la nave.

Tutto si sarebbe ridotto sin qui ad uno dei soliti sinistri marittimi, se le belve nelle gabbie, prese da panico, non avessero accresciuto le difficoltà di una situazione già tragica. Mentre una parte del personale del Vassilos Polemis lanciatosi sulle pompe, cercava di localizzare l'incendio, riuscendovi in parte, il resto, coadiuvato dai domatori del circo, che sembravano aver perso la testa, cercava di calmare le belve prese da furore in seguito allo scoppio e all'incendio.

In breve, tra il crepitar delle fiamme ed i turbini di fumo nero che si sprigionavano dalla stiva il Vassilos Polemis divenne teatro di una scena infernale. I particolari di cui si dispone sono per ora scarsi, ma da essi non è difficile ricostruire in parte quanto è avvenuto.

Le belve scatenate

Una parte delle belve riuscì a un certo punto a frantumare le gabbie ed a lanciarsi sul ponte. A bordo mancavano quasi le armi. I marinai si difesero con sbarre di ferro e a colpi di rivoltella. Pazze dal terrore, due pantere saltarono in mare. Un leone venne ucciso. Si ignora al momento se le altre gabbie abbiano resistito, e in quali condizioni le navi di soccorso abbiano trovato il Vassilos Polemis, la cui stazione radio, dopo i disperati appelli di stanotte, è piombata stamane nel silenzio.

Le prime notizie del singolare episodio hanno destato ad Atene una impressione tanto più viva in quanto il circo, che viaggiava a bordo del proscafo, si era esibito alla capitale greca per un paio di settimane, rendendosi notissimo. Il pubblico ricorda benissimo le due giovani pantere che, stando alle prime notizie, hanno seminato il panico a bordo.

Un messaggio della nave inglese soccorritrice reca che i danni sofferti dal Polemis in seguito allo scoppio lo hanno completamente immobilizzato. La nave dovrà essere presa a rimorchio. L'incendio pare domato.

Agitazione sempre più intensa

dopo l'uccisione del consigliere

BERLINO, 18

Le polemiche suscitate dall'uccisione del consigliere comunista di Amburgo sono lungi dal calmarsi. La dichiarazione di Hitler che la difesa degli arrestati sarà assunta dal partito, per quanto preceduta dalla più recisa deplorazione del delitto, dà nuova esca alla stampa di sinistra per chiedere misure energiche contro il moltiplicarsi dei delitti politici.

La *Vossische Zeitung* mette in relazione i due delitti recenti di Amburgo — l'attentato contro il consigliere di Governo Lassally, e l'assassinio del consigliere comunale Henning — per chiedere che non solo gli autori materiali degli attentati, ma anche i loro istigatori vengano colpiti più severamente del passato dal rigore delle leggi, e che alla condanna giudiziaria sia aggiunta la condanna morale da parte della pubblica opinione.

Il giornale democratico protesta poi contro l'intendimento di Hitler di fare dei tre sparatori degli eroi del sentimento nazionale, e mette in guardia contro il proposito da lui espresso nella sua dichiarazione di avvalersi del processo di Amburgo come di una buona occasione per fare della propaganda per il partito socialnazionale. Il *Berliner Tageblatt* chiede a sua volta una separazione netta degli animi. Secondo il giornale, tutti coloro che riconoscono che la borghesia non ha esaurito ancora la sua funzione storica devono staccarsi dai partiti di estrema destra. « La borghesia tedesca, — dice il giornale, — si trova di fronte a decisioni vitali ;e quelli che si sono lasciati indurre ad ascoltare le parole di Hitler vedano oggi i risultati della propaganda socialnazionale. Nel cosiddetto partito socialnazionale, gli operai sono in infima minoranza e il nucleo è costituito proprio da borghesi malcontenti che si illudevano, votando per Hitler, di accelerare il ritorno di giorni migliori. Questi elementi devono scegliere oggi fra l'ordine e la violenza ».

Intanto, in applicazione della deliberazione votata ieri dal Parlamento su proposta dei socialdemocratici di invitare il Governo a rendere al più presto, di intesa coi Governi dei Länder, le misure di legge e di polizia atte a prevenire e a reprimere con la maggiore severità i delitti politici, il Governo ha convocato per domani a Berlino i ministri degli Interni di tutti i Länder. Nel frattempo il sottosegretario al Ministero della Giustizia del Reich Joel, in mancanza del titolare di tale portafoglio, vacante, ha avuto vari colloquio per concretare misure da concordarsi con i Governi dei Länder.

La *Vossische Zeitung* ricorda che il numero degli attentatori comunisti o social-nazionali effettivamente arrestati è minimo in confronto all'impressionante crescendo di delitti, di conflitti, di attentati con movente politico.

Ad Amburgo nella notte scorsa si sono avuti vari scontri che minacciavano di degenerare in gravi conflitti. Il pronto intervento della polizia valse a ristabilire presto la calma. In qualche caso i poliziotti sono stati costretti a sparare i colpi di rivoltella in aria per intimorire i contendenti. Fra le altre misure adottate dalla polizia amburghese vi è anche il divieto di trasporto in autocarri di persone per qualsiasi motivo senza autorizzazione della polizia.

Trionfale inizio a Riga

della stagione lirica italiana

RIGA, 18

Con l'intervento del presidente della Repubblica, del Ministro di Italia e di un pubblico imponente si è iniziata al Teatro Para la serie delle rappresentazioni liriche italiane. Il Rigoletto, interpretato dagli artisti Lulli, Manurita, Marinelli, Zaccarini, Rousca, sotto la direzione del maestro Gudovino, è stato accolto trionfalmente.

Il Ministro d'Italia ha espresso alla direzione del Giro artistico e agli interpreti il suo vivissimo compiacimento per l'affermazione d'arte italiana.

Una trama spaventosa

per riscuotere l'assicurazione

BERLINO, 18

Un sensazionale processo ha avuto inizio, davanti a un pubblico enorme, alle Assise di Regensburg. Si tratta di uno dei delitti così detti « di assicurazione ».

Accusati sono il commerciante Kurt Erik Tetzner e sua moglie Lina, residenti a Lipsia. Il fatto, che risale al 26 novembre 1929, si è svolto come segue: quel giorno, sulla strada di campagna fra Norimberga e Regensburg, furono trovati resti di un automobile bruciata, con al volante il cadavere carbonizzato di un uomo. Fatte le ricerche, fu lì per lì accertato, unicamente a mezzo dell'orologio e della catena d'oro trovati addosso al cadavere, trattarsi del commerciante Tetzner, patrone dell'automobile

Il presunto morto si fa... vivo

Senonchè sospetti furono avanzati da alcune società di assicurazione, alle quali il morto risultava assicurato da appena pochi giorni per la somma di circa 150.000 marchi. I sospetti erano confermati alla polizia, per alcuni indizi e sopratutto per il fatto che un bidone di benzina dell'automobile era stato trovato lontano dalla macchina bruciata. Fu disposto un servizio di pedinamento e di sorveglianza attorno alla signora. Venne intercettata, una mattina, una telefonata da Strasburgo, con la preghiera di far venire al telefono la signora Tetzner. Fu la polizia a rispondere che la signora Tetzner non si trovava in quel momento in casa e che il signore ritornasse al telefono la sera stessa. Avvertita la polizia francese di Strasburgo, si accertò il posto da cui era stato telefonato, e la sera stessa il signore del posto telefonico venne tratto in arresto; e ad un funzionario tedesco, arrivato subito in aeroplano da Lipsia, dovette confessare di non essere altri che il commerciante Tetzner, il presunto morto bruciato.

Al primo interrogatorio, il Tetzner confessò senz'altro di avere ucciso e bruciato vivo, sulla sua automobile, un uomo qualunque, per simulare la propria morte, e godersi con la moglie, mutando sede e vita, la somma di assicurazione. Chi fosse l'ucciso non sapeva: lo aveva invitato a salire in automobile, offrendosi di accompagnarlo, e ad un certo punto, finto un guasto, aveva alle sue spalle cosparso di benzina la vettura e le aveva dato fuoco.

Un'assicurazione sull'orlo della tomba

Più tardi, e nell'interrogatorio di ieri, il Tetzner ha mutato versione: egli racconta di avere, per disgrazia, investito lo sventurato; di averlo ferito e quindi caricato sull'automobile per portarlo all'ospedale del vicino paese, ma per via l'uomo era morto. Gli venne allora, come un lampo, l'idea che anche un cadavere, quando si è assicurati a tre società di assicurazione, può essere utilizzato; e pensò di bruciare il cadavere.

In quanto alla moglie, dall'interrogatorio risulta che ella era sì al corrente della cosa, ma che resisteva, e dava consigli al marito: avrebbe preferito che il marito utilizzasse un cadavere anzichè ammazzare. Ma dopo aveva finito per lasciar fare il marito.

Si è accertato che la madre della signora Tetzner era morta alcuni mesi prima, e che i due coniugi avevano riscosso una assicurazione di 10.000 marchi: la vecchia era stata assicurata soltanto 4 mesi prima. La signora era morta in seguito all'operazione di un cancro. I due confessarono che, sapendola gravissima, l'avevano assicurata e quindi avevano insistito con lei perchè si facesse operare, benchè l'operazione non potesse avere che esito letale.

— La cosa è riuscita da sè — dice il Tetzner, all'interrogatorio.

Vi sono nel processo due testimoni terribili. Uno, di nome Ortner, era stato incontrato per via, il 21 di novembre, vale a dire cinque giorni prima del delitto, dal Tetzner, il quale gli aveva offerto di portarlo in automobile al paese, dove egli stava recandosi a piedi.

— L'ho incontrato — racconta il Tetzner stesso nell'interrogatorio — l'ho giudicato subito della mia statura ed ho pensato che facesse perfettamente al mio caso. L'ho invitato, ma siccome era senza colletto nè cravatta e doveva in qualche modo fare le mie veci, gli offrii del denaro e lo mandai al paese vicino perchè si comperasse subito un colletto e una cravatta.

Una vittima mancata

Fatta appena poca strada, il Tetzner aveva finto un guasto e aveva pregato il disgraziato compagno di spingersi sotto l'automobile a esaminare che cosa fosse avvenuto, ma quando il giovanotto si era chinato, egli lo aveva subito colpito alla testa, violentemente, con la leva di ferro. Però quel diavolo era forte, cosicchè si era rialzato. Il Tetzner gli aveva allora gettato in faccia uno straccio intriso di etere per stordirlo, che aveva intanto preparato. L'uomo, stordito e sanguinante, era riuscito tuttavia a fuggire spaventato nel bosco.

— Per la prossima volta — osserva a questo punto il Tetzner al presidente, — aveva deciso di farmi dare da mia moglie un cartoccio di pepe, che accieca assai meglio che l'etere non stordisca.

L'avventura dell'altro è un po' diversa. Il Tetzner aveva inserito sul giornale un avviso: « Automobilista cerca compagno di viaggio per distrazione. Tutto spesato: alloggio, vitto e stipendio; unico obbligo far compagnia ». Una fila di disoccupati si era offerta. Il Tetzner scelse questo povero giovane, che di statura gli rassomigliava e di cui nessuno si sarebbe occupato, perchè era senza parenti e completamente solo al mondo. Gli ripetè i magnifici patti dell'inserzione sul giornale. Ma il vagabondo trovò il posto un po' troppo buono, e messo in sospetto, finì per rifiutarlo.

SPIGOLATURE

Scrive il *Times* che un'interessante scoperta è stata fatta in una grotta a Luddesdown Court. A motivo delle acque torrenziali, molta terra era stata smossa e le ossa appartenenti a un piccolo uomo sono venute alla luce. Alcuni studiosi si occuparono subito della scoperta e in breve un intero scheletro dell'età neolitica fu dissotterrato. Esso conservava una posizione rannicchiata e teneva nel grembo lo scheletro di un bambino. Le ossa erano intatte, però non appena in contatto dell'aria, una parte di esse andò in polvere. Lo scheletro fu rimosso con grande circospezione da mr. H. Evans, il quale lo fece trasportare nel suo laboratorio per il più scrupoloso esame e per le misurazioni. Pare che in questa regione dell'Inghilterra esistessero numerose colonie di esseri umani dell'epoca neolitica e si spera che, continuando gli scavi si troveranno altri interessanti reliquie dell'umanità più antica.

*

Nel 1831 il sogno della ferrovia ossessionava le anime romanzesche dei nostri antenati. Qualche viaggiatore aveva visto in Inghilterra — scrive il *Figaro* — questi strani mostri, e secondo i loro racconti si immaginava che le locomotive trasportassero da un punto all'altro i semplici mortali, in un istante, come il tappeto magico dei racconti persiani. Quando avremo in Francia — si chiedevano — una tale meraviglia? Perchè il sogno si realizzasse occorreva molto denaro e una influenza politica. Senza i Rothschild il sogno delle prime ferrovie sarebbe restato per lungo tempo ancora un desiderio assurdo e romantico. Più un'impresa era importante e preoccupante per gli altri e più seduceva i Rothschild. La invenzione delle macchine a vapore non era nuova. Già nell'antichità si allestivano sulle vie delle rotaie perchè i carri pesanti potessero scorrere più facilmente, però non funzionavano che di notte. Infatti per lungo tempo nella Roma imperiale la circolazione delle vetture era proibita durante il giorno. Soltanto potevano correre i carri delle vestali e quelli che trasportavano le pietre o il legname da costruzione. I cittadini di Roma andavano per le strade a piedi o in lettiga. Ma queste antichissime rotaie furono le precorritrici delle prime ferrovie. Ed i Rothschild che lavorarono in grande stile, sostenendo gli sforzi degli ingegneri, stabilirono linee ferroviarie in Francia, in Austria e nel Belgio. Era una prodigiosa impresa che facilitava lo sviluppo del commercio e dell'industria, e i più esaltati dicevano che era anche lo sviluppo dell'anima europea. Tutti, da principio, non partecipavano a quello entusiasmo per le ferrovie, che l'avvenire loro riservava. In Austria si diceva: «Per il momento le ferrovie non possono resistere alla concorrenza dei furgoni da trasporto; e i giornali francesi scrivevano: «Il fuoco delle locomotive incendierà le foreste, il gran rumore dei treni renderà inabitabili le proprietà e i castelli vicini, e disperderà il gregge che brulica nelle praterie». Thiersi, di solito così perspicace, dichiarava: «Date la ferrovia ai parigini come un balocco, ma non pensate di trasportare un viaggiatore e neppure un bagaglio...», Come s'ingannava!...

*

I «grassi» e i «magri», i celebri quadri di Brenghel il Vecchio, vengono in mente allorquando si scorrono le cronache e gli aneddoti che parlano della propensione, più o meno viva, ai gusti della tavola in certo notissimi scrittori ed artisti. Teofilo Gautier, il celebre autore del *Capitan Fracassa* e d'altri libri notevoli, sosteneva che lo scrittore deve mangiar molto. E' per quel che lo riguardava metteva esattamente in pratica quel suo principio: ogni mattino allo svegliarsi, egli provava (è sua confessione) un gran desiderio di carne non troppo cotta, alla moda inglese. E la prima colazione era, perciò, assai copiosa. Ma se si deve prestare fede a testimoni del tempo c'era allora, che lo superava non solo per fecondità nello scrivere, ma anche per potenza digestiva. Balzac, che lavorava di notte, si alzava alle undici, faceva colazione scriveva delle lettere, preparava il suo lavoro e, alle quattro, consumava un pranzo impressionante. Nutrizione ad oltranza e caffè concentrato erano le fonti d'energia per il lavoro enorme che occupava la sua giornata e la sua vita. Atleta della penna e anche della tavola; come gli eroi antichi che furono valorosissimi a mensa. Chiusa una giornata di grande lavoro, eccolo da «Very», la grande trattoria alla moda, a ripristinare le forze perdute, a preparare il vigoroso organismo per la battaglia del giorno dopo. Un suo biografo ci tramanda la lista di uno di quei pranzi ch'egli ordinava per sè solo: «Antipasto, ostriche d'ostenda, costolette di castrato, anatra ai ravanelli, due pernici arrostite, sogliola di Normandia, un dolce, frutta caffè e liquori. Se questo era l'appetito normale di Balzac, può ben dirsi che la sua «Commedia Umana» splenda su montagne di cibo. Ma egli amava anche cucinare da sè e divorare con il suo appetito da omaccione i prodotti delle sue qualità culinarie. Egli apparteneva agli scrittori «grassi», come Renan, come Dumas padre, come il nostro grande musicista Rossini... Fecondità ed appetito vanno spesso d'accordo in ogni campo. — Con il *Popolo di Trieste*.

L'Ambasciatore argentino presso il Vaticano

BUENOS AYRES, 18

(S.I.A.) Nei circoli bene informati si assicura che l'attuale Ambasciatore argentino a Montevideo dott. Estrada, è stato designato Ambasciatore presso il Vaticano.

CRONACA DI VENEZIA

Federazione Provinciale Fascista

La celebrazione dell'annuale dei Fasci di Combattimento

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Il Segretario federale ha diretto ai fiduciari dei Circoli fascisti di Sestiere, Lido e Giudecca la seguente circolare:

L'annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento verrà celebrato a Venezia domenica 22 corr. nel modo seguente:

Ore 11: Adunata dei Balilla e degli Avanguardisti e corteo con deposizione di una corona di alloro alla lapide dei Caduti fascisti a S. Stefano, secondo le disposizioni da impartirsi dalla Presidenza provinciale dell'O. N. B.

Ore 21: Adunata presso i rispettivi Circoli di Sestiere di tutti i Fascisti e di tutti i Giovani Fascisti.

I fiduciari dei Circoli provvederanno a convocare i fascisti ed a far convocare i Giovani fascisti dai capi gruppo mediante avvisi murali.

Le riunioni avranno luogo presso le sedi dei Circoli ed in altre sale adatte del Sestiere.

Gli stessi fiduciari dei Circoli rievocheranno con brevi parole la storica data della Fondazione dei Fasci, ricordando il triste periodo dell'immediato dopo guerra e la opera di redenzione del Fascismo.

Ore 22: Corteo dei fascisti e dei Giovani fascisti dalle sedi di Sestiere fino in Piazza San Marco.

Le colonne perfettamente inquadrate per tre, precedute dalla banda, con il gagliardetto del Circolo in testa, saranno agli ordini del fiduciario e partiranno dal Sestiere in tempo per essere in Piazza alle ore 22 precise.

Le squadre dei Giovani fascisti, agli ordini dei capi gruppo, seguiranno di pochi passi la colonna dei fascisti del rispettivo Sestiere.

I Giovani fascisti prima della partenza dal Sestiere verranno forniti di bengala a cura del Comando del Fascio Giovanile di Venezia.

I bengala verranno accesi simultaneamente in Piazza S. Marco al segnale dato dal comandante del Fascio Giovanile camerata Villanova.

Alle 22.30 i cortei rientreranno in formazione alle rispettive sedi.

I fascisti indosseranno la Camicia Nera con decorazioni.

Nel Fascio di Ceggia

Il Segretario federale, presa in particolare esame la situazione del Fascio di Ceggia è venuto nella determinazione di nominare un Commissario straordinario a quel Fascio.

Ha dato incarico pertanto al camerata Enzo Boccato di assumere la reggenza di quella sezione del P. N. F. ed ha ringraziato il Segretario politico uscente per l'opera prestata.

L'arrivo di Charlie Chaplin

Charlie Chaplin, il popolarissimo *Charlot*, l'idolo delle folle del cinematografo, che ha avuto accoglienze più che entusiastiche nella nativa Londra, a Berlino, a Vienna, sarà oggi a Venezia. Egli giungerà infatti da Vienna col direttissimo in arrivo alla Stazione di S. Lucia alle 13.25. Il grande interprete della *Febbre dell'oro* si tratterrà a Venezia due o tre giorni e prenderà alloggio all'Hotel Danieli dove occuperà l'appartamento d'onore.

Come è noto, Charlot viaggia come un vero nababbo con un largo seguito, essendo prevista per il suo giro europeo, una spesa di 100 mila dollari, cioè la bellezza di circa due milioni. Dopo Venezia il sig. Chaplin avrebbe intenzione di recarsi a Firenze.

Il movimento del porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 17 marzo: «L. Marcello» ital. da Fiume con merci.

Arrivati il 18 marzo: «Tiepolo» ital. da Trieste con merci — «Moncalieri» ital. da Trieste vuoto — «Assiria» ital. da Batum con merci — «Cortellazzo» ital. da Fiume vuoto — «Slovenac» jugosl. da Trieste vuoto — «Dalmatia L.» ital. da Trieste vuoto — «Eftherios Venizelos» ell. da Newcastle con carbone.

Spedizioni del 18 marzo: «Slovenac» jugosl. per Metcovich con merci — «L. Marcello» ital. per Fiume con merci — «Barletta» ital. per Brindisi con merci — «Tiepolo» ital. per Pola con merci — «Moncalieri» ital. per Yokohama con merci — «Assiria» ital. per Trieste con merci — «Dalmatia L.» ital. per Odessa con merci.

Partenze del 17 marzo: «Rad» jugosl. per Alessandria — «Saraceno» ital. per Trieste — «Sistiana» ital. per Cape Town — «Diana» ital. per Trieste — «Vienna» ital. per Trieste — «Montebello» ital. per Valmasinghi — «Oceana» germ. per Genova.

Partenze del 18 marzo: «F. Morosini» ital. per Gravosa — «L. Marcello» ital. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «Eftherios Venizelos» ell. arrivato il 18 marzo: da Newcastle: rinfusa tonn. 600 carbone fossile. Raccomandato a Olivieri, Bellini, Michelini.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 17-3-31-IX.

Piroscafi e velieri a banchina 18, in disarmo 8; totale 26. Arrivati 6; partiti 5.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 2356; merci varie tonn. 751; totale tonn. 3107.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 147; merci varie tonn. 235; totale tonn. 383.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 51; uomini 479 — Carri caricati 146; scaricati 82 — Stato atmosferico sereno.

TRIBUNALE DI VENEZIA

Le beghe fra i cittadini e il veterinario di Campagnalupia

(Udienza del 18 - Sezione III - Presidente: Vitale - Giudici: Senise e Bogner; P. M.: Prospero; Cancelliere: Dal Prà).

Si può ben dire, senza tema di errare, che ieri tutta Campagnalupia era presente nelle aule del Tribunale per assistere ad un processo, conclusione di una serie di litigi e beghe avvenute fra gli abitanti del paese ed il veterinario dott. Carlo Gorup.

Difatti sul banco degli imputati sono presenti ben 9 persone, tutte di Campagnalupia e un cinquantina di testimoni pure di Campagnalupia è chiamata all'appello dal Presidente. La parte della sala riservata al pubblico è pure gremita di persone venute da Campagnalupia che prestano viva attenzione allo svolgimento del dibattimento. Il dott. Gorup si costituisce parte civile con il patrocinio degli avvocati Fontanin di Padova e avv. Zironda di Venezia. Sul banco della difesa siedono gli avvocati Sandro Brass e Piero Casellati.

Le cause che portarono a questo processo si possono così riassumere. Da qualche tempo nel paese di Campagnalupia si era venuta formando una corrente ostile contro il giovane dottore Carlo Gorup, veterinario consorziale di anni 27 da Pola.

Lo si accusava di voler sfruttare la situazione e di strozzare la gente con delle tariffe un po' esagerate. La sera del 5 novembre del 1929 avvenne un incidente. Si erano riuniti in una sala i componenti la Società della Latteria del paese per dividere il ricavato della vendita del latte e per discutere alcuni provvedimenti. Erano presenti circa 150 persone fra cui il dott. Rizzo, il quale spiegava l'applicazione della nuova tariffa veterinaria stabilita dalla legge. Ad un certo punto, nella sala entrava il dott. Gorup, il quale si avvicinava al tavolo, possiamo dire presidenziale, per smentire le accuse che contro di lui erano state diffuse. Ad un tratto uno dei presenti e precisamente tale Felice Disarò avrebbe pronunciato alcune parole oltraggiose contro il dott. Gorup, aggiungendo che questi gli aveva bensì elevato contravvenzione per il toro, ma che aveva però tante carte da mille da fargli anche un vestito.

In seguito a questo incidente il dott. Gorup denunciò il Disarò, che fu citato innanzi al Pretore di Dolo sotto l'imputazione di oltraggio.

Il 18 marzo 1930 si stava celebrando il processo a Dolo, ma il Pretore visto che alcuni testi affermavano il falso e cioè che nessuna parola, nè frase oltraggiosa erano state lanciate contro il dott. Gorup, li incriminava per falsa testimonianza, mentre altri venivano imputati di subornazione di testi.

Così imputati di falsa testimonianza sono Egisto Bozzato fu Gio. Batta di anni 39, Giuseppe Bozzato fu Gio. Batta di anni 41, Emilio Pancin fu Federico di anni 57, Adolfo Pranovi di Alessandro di anni 37, Antonio Bozzato fu Gaetano di anni 42, Isacco Bozzato fu Gaetano di anni 46, Scipione Carraro fu Scipione di anni 31, Erminio Cisotto fu Arturo di anni 37. Inoltre questi ultimi due assieme a Pietro Rossi fu Giuseppe d'anni 33 sarebbero stati i subornatori. Tutti nove sono presenti e tutti, alle domande rivolte dal Presidente, insistono su quanto ebbero ad affermare innanzi al Pretore di Dolo e cioè di non aver sentito dire dal Disarò la sera del 5 novembre 1929 nessuna frase o parole oltraggiose verso il dott. Gorup. Il Carraro, il Cisotto ed il Rossi, che verso la metà del mese di luglio del 1930 in prossimità del canale Cornio tentavano di subornare il teste Angelo Minto di deporre il falso, promettendogli che se un giorno egli avesse avuto bisogno di qualche cosa essi che erano impiegati al Municipio lo avrebbero aiutato, dicono che è bensì vero che parlarono col Minto, ma che lo fecero per invitarlo a dire la verità.

Il dott. Gorup, racconta ampiamente i fatti, smentendo ancora una volta le accuse a lui mosse ed affermando di essere stata quella sera della riunione della latteria oltraggiato dal Disarò.

S'inizia quindi la numerosa sfilata dei testimoni, la maggior parte dei quali smentisce che il Disarò avesse pronunciato le parole oltraggiose contro il dott. Gorup, mentre altri affermano di averle sentite e qualche altro invece si mantiene in mezzo alle due versioni. Alcuni dicono che quella sera c'era un gran baccano nell'assemblea e che quando entrò il dott. Gorup tutti gridarono «Fuori, fuori»; altri invece sostengono che vi era un gran silenzio.

Angelo Minto racconta di aver sentito dire dal Disarò le parole oltraggiose.

Pres.: C'era del baccano nella sala quando furono pronunciate le parole contro il dott. Gorup?

Teste: Era tutto un silenzio e tutti stavano sentendo quello che diceva il dottore.

Pres.: Cosa vi è successo qualche giorno dopo?

— Quando ricevetti la citazione come testimonio, venne a casa mia Adolfo Pranovi, il quale mi disse di non riferire al dibattimento quanto avevo udito all'assemblea.

— E quella volta mentre stavate pescando chi è venuto?

— Vennero il Carraro, il Cisotto ed il Rossi che mi dissero di non parlare poichè avevo tutto da guadagnare e dovevo aiutare i paesani e non i forestieri.

— Quante volte vi recaste dal notaio Mioni?

— Due volte. La prima andai per deporre quanto avevo udito, ma il notaio Mioni appena aprii bocca mi cacciò, dicendomi che ero un teste falso e che mi ero venduto per 20 lire. La seconda volta invece, deposi dinanzi al notaio quanto avevo udito.

Alfredo Fabbrile vide i tre chiamare il Minto e parlare intorno ai fatti accaduti nell'assemblea.

Il Brigadiere dei Carabinieri Giuseppe Costa si sofferma a parlare del fermento che vi era in paese contro il dott. Gorup.

Avv. Zironda: E' vero che il Disarò è il pezzo più grosso del paese?

Teste: Si è vero.

Il notaio dott. Enrico Mioni racconta che quando venne il Minto da lui la prima volta per deporre disse che non sapeva nulla. Smentisce di averlo cacciato tacciandolo come testimonio falso.

Una gita di Re Zog in Laguna

Ieri nel pomeriggio S. M. Re Zog Sovrano di Albania da parecchi giorni ospite di Venezia non si è voluto privare del godimento di una lunga gita in Laguna, allettata anche dallo splendido sole che col suo torrente di luce animava e impreziosiva le vedute. Perciò ha lasciato il Grand Hôtel sul motoscafo reale accompagnato dai personaggi del seguito; il col. Sereggi suo primo aiutante di campo, il deputato Abdurahman Mati, il maggiore Hussen Selmani aiutante in seconda, il capitano Allaman Cupi, terzo aiutante, il dott. Jean Basho, medico di Corte, Sotir Martini capo della Real Casa della Regina Madre e Saraci Catin Segretario di Legazione.

Il motoscafo, uscito dal Canal Grande in Bacino, ha puntato subito verso San Giorgio; oltrepassate a moderata andatura le isole di San Serviglio, San Clemente e San Lazzaro, la lancia ha cambiato rotta costeggiando il Lido da Quattro Fontane sino a S. Maria Elisabetta. Ha quindi tagliato il Canale di Sant'Elena e, affiancando i Giardini, è sboccato in rio dell'Arsenale, percorrendo tutto l'immenso edificio per i canali interni e uscendo dalla gran porta d'acqua sulla Laguna di fronte alle Fondamenta Nuove. La veloce imbarcazione si spinge fino al Canale di Cannaregio, da cui raggiunse il Canalazzo e l'albergo, mentre il sole cadente involgeva l'atmosfera come in una polvere d'oro con effetti fantastici sulla doppia linea dei palazzi.

S. M. Re Zog è rimasto ammirato ed entusiasmato della bellessima gita; la sua ammirazione e il suo entusiasmo sono stati sinceramente condivisi anche dai personaggi del seguito.

M. V. S. N.

Tutti indistintamente gli appartenenti alla squadra di pronto soccorso della 49.a Legione si dovranno trovare domenica 22 corrente in Caserma Manin alle ore 8 precise.

Morto in seguito a una caduta

Il giorno sette febbraio scorso veniva ricoverato all'Ospedale il settantenne Giulio Esposti abitante a San Polo 1491, colla frattura del femore sinistro, riportata cadendo dal letto.

Il meschino è deceduto ieri sera alle ore 10, per sopravvenute complicazioni broncopolmonari.

Previsioni del tempo

Un anticiclone centrale sull'Europa Occidentale si estende sull'Italia e sul Mediterraneo Occidentale: sulla regione si manterranno buone condizioni di tempo con venti forti del primo quadrante e bora sul Carso.

Passato e presente in una mostra veneziana

Mentre ammiravamo oggi le mostre della Ditta Lorenzo Rubelli e Figlio in Campo San Gallo il nostro pensiero riandava non senza compiacimento il lungo cammino percorso da questa vecchia Venezianissima casa.

Dal 1811 (alla quale data il vecchio Antonio Trapolin padre di Gio. Battista Trapolin iniziava la tessitura di stoffe) sono trascorsi 120 anni senza che i telai di questa Ditta abbiano mai cessato di battere, e giova aggiungere che questo lunghissimo periodo ha segnato una graduale continua ascesa, acceleratasi in questi ultimi anni, che neppure questi gravi tempi di crisi economica hanno potuto arrestare. Poche date varranno più di un lungo discorso: 1920: apertura della sala di vendita di Piazza S. Marco, 1922: apertura della filiale di Firenze, 1925: apertura della filiale di Trieste, 1926: apertura della filiale di Roma, 1931: apertura dei nuovi vasti e lussuosi locali di Campo S. Gallo. Ecco tanti gradini superati con sicura baldanza, senza pentimenti e senza ritorni; quanto cammino dal piccolo negozio di passamanterie di Calle della Bissa, già noto ai tempi di Carlo Goldoni, e che i veneziani di oggi ancora conoscono e frequentano!

A dimostrare che Ditta vecchia non vuol dire ditta cristallizzata in vecchie formule basterebbe la mostra di stoffe moderne che proprio in questi giorni la Ditta Rubelli ci offre così signorilmente ambientata con qualche delizioso mobile modernissimo di preziosa esecuzione. Mai avremmo sospettato che in fatto di tessuti l'arte moderna fosse giunta a tanta maturità e tanta varietà di forme e di colori. Alla ambientazione hanno contribuito anche il Prof. Umberto Bellotto con vetri decorati, la Ditta Bertini con le belle ceramiche moderne Lenci, la Ditta G. Dominici con vetri e cristalli incisi.

A questa mostra modernissima si contrappone l'altra dedicata a stoffe classiche prevalentemente settecentesche, la cui varietà e vaghezza di disegno e di tinte sono una vera delizia per l'occhio. Figurano degnamente fra tanta ricchezza di tessuti un bel bureau-trumeau di perfetta linea settecentesca della Ditta G. Zaniol e le belle porcellane di Capodimonte della Ditta Dominici.

Fra l'una e l'altra mostra, quasi simbolo della secolare fatica di questa vecchia Ditta, è esposto in pieno funzionamento un telaio a mano per velluto controtagliato.

TEATRI E CONCERTI

Alceo Toni alla Fenice

Come abbiamo a suo tempo annunciato, il quarto concerto del ciclo organizzato dalla Società Veneziana Concerti Sinfonici verrà diretto dal M.o Alceo Toni il quale salirà sabato per la prima volta sul podio della «Fenice».

Alceo Toni, figura nobilissima di musicista e di scrittore, è nato a Lugo di Romagna, e studiò composizione presso il Liceo di Bologna sotto la guida dei maestri Torchi e Bossi. Diplomatosi nel 1907 intraprese subito la sua brillante attività quale compositore, quale direttore d'orchestra e quale scrittore di cose musicali.

Tra le sue opere vanno notate «Primi canti» e cioè una raccolta di melodie per canto e piano, vari pezzi per violino e piano raccolti sotto il titolo di «Piccolezze», due «Sonate» per violino e piano, un «Quartetto», un «Quintetto» per archi e piano, un «Intermezzo lirico» per canto e piano, una «Messa da requiem» a tre voci con accompagnamento d'organo, un fortunatissimo «Canzoniere dei bimbi» a una e tre voci con accompagnamento di pianoforte, «Il cavaliere romantico» ossia l'ouverture per orchestra che verrà eseguita alla «Fenice» nel concerto di sabato; un poema sinfonico avente per titolo «Il sogno della gloria»; il «Canto del dolore» (Stabat Mater) per soli, cori e orchestra, «Il canto della morte» (Dies irae) per lo stesso complesso, «Due preludi» per orchestra, una «Suite in stile antico» per orchestra d'archi, una «Suite romantica» in forma di variazioni, un'azione mimico danzante e un'opera lirica in tre atti.

Alceo Toni è inoltre benemerito per le sue molte revisioni e trascrizioni di capolavori dell'arte classica italiana come quelle delle composizioni cembalistiche e organistiche dello Zipoli, come di opere varie da camera o di teatro del Antegnati, del Durante, del Pergolesi, del Corelli, del Boccherini, dello Scarlatti, del Vivaldi, del Carissimi, del Locatelli ecc. ecc. In seguito a tale sua preziosa attività nel 1920 egli venne chiamato alla direzione tecnica della Raccolta nazionale delle musiche italiane, edita dal Notari di Milano.

Come direttore d'orchestra il Toni si è prodotto dapprima in Italia dove circa dieci anni or sono ha compiuto una «tournée» di concerti di musica antica nazionale; nel 1921 fu chiamato a dirigere una serie di concerti sinfonici a Bukarest e quindi diresse all'Augusteo di Roma, alla Scala di Milano, al Regio di Torino, al Comunale di Bologna, al Verdi di Trieste, a Lisbona, a Budapest, al Colon di Buenos Ayres, al Municipale di Rio di Janeiro, al Municipale di San Paolo del Brasile. Attualmente egli è Direttore artistico dell'Orchestra Sinfonica Milanese.

Alceo Toni pubblicò scritti vari di critica e di cultura musicale figurando tra i collaboratori più apprezzati della «Rivista Musicale Italiana» del «Primato» e nella rivista I. I. I. di Milano per la quale redasse dal 1920 le «Rassegne settimanali di musica». Ricordiamo tra i suoi scritti più significativi quello «Sul basso continuo e l'interpretazione della musica antica»; quello intorno all'opera di Antonio Vivaldi, e il «Nuovo contributo allo studio della psiche rossiniana». Dal 1920 il M.o Alceo Toni è l'apprezzatissimo critico musicale del milanese «Il popolo d'Italia».

Come sopra s'è detto nel concerto di sabato sera, oltre alla Seconda Sinfonia di Beethoven, a due pagine di un balletto veneziano di Pick-Mangiagalli e ad altre opere di cui daremo a suo tempo l'elenco, il Maestro Toni esporrà il suo «Cavalier romantico» che fu scritto nel 1905 e ch'ebbe anche ultimamente a Milano calorosissime accoglienze di pubblico e di critica.

Il Cavaliere romantico è il prototipo della baldanza, della generosità e della guasconeria, un po' Don Chisciotte un po' Jauffrè Rudel, un po' Paladino di Francia, cavalca sempre con la lancia in resta, sempre infiammato da generosi intenti, sempre in cerca di avventure iperboliche col cuore in perenne ansietà d'amore.

Cavalca, cavalca come nelle ballate antiche, finchè un ostacolo inavvertito gli si para dinanzi ed è sbalzato di sella e da di cozzo nella fredda e dura realtà e la morte lo guata, gli è sopra, lo ghermisce.

Alceo Toni è già arrivato fra noi ed ha già intrapreso le prove che procedono attivissime e coi risultati più soddisfacenti.

Porgiamo al M.o Toni il nostro cordiale benvenuto.

GOLDONI

L'ultima rappresentazione di «Zente alegra e ciel l'aiuta» ha procurato molti applausi e molte chiamate al Baseggio, alla Parisi, al Micheluzzi alla Seglin e agli altri interpreti tutti.

Questa sera «L'onorevole Campodarsego» e per domani è annunciata l'attesa novità di Arnoldo Boscolo «Eviva i parenti!».

ROSSINI

La «Reginetta delle canzoni» verrà proiettato per l'ultimo giorno.

Domani una realizzazione di Albert Rogell, «Aquilotti», con Ben Lyon e Shirley Mason.

In varietà continuano i danzatori 4 Bony danze russe e polacche e i marocco Boy jougleurs-comici parodisti e musicali.

L'ottavo concerto del Dopolavoro

L'Ottavo concerto del Dopolavoro è stato fissato per la sera di lunedì 23 Marzo; ne sarà esecutrice la Cantante Maria Rota che avrà a collaboratore al piano il Maestro Giorgio Levi.

I biglietti d'ingresso fuori abbonamento per questo concerto sono in vendita al prezzo di L. 5 presso il negozio di Musica Brocco nelle mercerie.

COMUNICATO

A rettifica di inesatte voci corse, causate da una deplorevole omissione nel catalogo telefonico 1931, il Dott. Prof. Romeo Cavazzana avverte che il suo Studio in Venezia (San Fantino 1998 Telefono 750) non ha mai cessato di funzionare.

'Fantasie d'amore, al Malibran

Un pubblico fine e folto oltre ogni dire ha reso iersera lietissima accoglienza a «Fantasie d'amore» la nuova rivista di Schwarz e Lehner, offerta in veste scenica ricca, elegante e luminosa. Anche qui scenari originali e pittoreschi, costumi a dovizia, freschi, fastosi e di molto buon gusto anche quando tendono a ridurre la loro superfice a qualche centimetro quadrato, figure coreografiche nuove ed indovinate, musica gaia, danze festose, e dappertutto un inno di giovinezza sana, festosa e prepotente si sprigiona dal sorriso e dalle armoniosissime movenze delle sessanta *girls* viennesi e cioè di altrettante bellezze autentiche dai sedici ai vent'anni.

Questa beata collettività sorridente ha, com'è naturale, l'imperioso sopravvento su ogni altro valore della rivista: tutto è quadro di folla, di movimenti che s'intrecciano, di tinte che cangiano, di luci che trascolorano; tutta una festa di policromie bizzarre e radiose.

Una signora assai bionda e molto graziosa cerca la camicia della donna felice che la guarisca dalla sua tristezza. Non la trova a bordo dell'yacht «Diana» benchè abbia davvero l'equipaggio più suggestivo d'ogni altro vascello del mondo, non la trova nelle delizie delle notti parigine, nè tra i piaceri di Vienna elegante, nè tra le fate dei regni incantati, nè tra le illusioni della rivista; ma eccola accanto all'uomo cui veramente vuol bene, specie quando campi presso il greto del Reno dove l'oro cola generoso dalle cateratte del fiume favoloso e dilaga d'attorno tra il guizzare delle ondine, gli impeti delle Valchirie inebbriate dagli squilli eroici delle trombe wagneriane.

Il viaggio della mesta e gentile investigatrice conduce il pubblico di sorpresa in sorpresa e l'azione si snoda ora in atmosfera schiettamente romantica come nel pittoresco episodio dei corsari, ora in clima fiabesco come nel particolare della «Bella addormentata» e benchè, e nella musica e nelle figure sia quasi sempre protesa verso il gusto dello spettacolo ottocentesco, e questo dicasi, per avere un esempio, del delicatissimo Lago d'Amore, la rivista più volte aggredisce le forme più moderne, lascia il languido valzer viennese per il foxtrot, la polka e la marcetta militare per i passi delle danze americane e tenta perfino lo «sketch» granguignolesco come quello che descrive gli inconvenienti dell'anestesia dei dentisti, quando non trova affetti coreografici di novità assoluta o di grande suggestione come nel finale della prima parte con quella spuma di penne di struzzo che invade tutta la scena e la colma di frenesie sì mutevoli di forme e di colori.

S'è detto che la parte, diremo così, corale e coreografica dello spettacolo ha ragione di quanto appare nel primo piano del quadro. Ma non vanno perciò tralasciati gli elogi alle doti dei singoli: della signora Lo Ethoff attrice di molto buon gusto e cantatrice fine e delicata, della vivacissima Lill Sweet che ha doti eccellenti di soubrette, briosa, elegante, versatile ed aggraziatissima, di Ria Waldau, delle ottime danzatrici Carmen Montana che reca una nota di ardente colore iberico, Maly Podszuck e Galina Sazarina, dei due comicissimi danzatori Rudy e Uky, di Mario Castellani comico fine, spontaneo e divertentissimo, del bravo Ferrari, e del M.o Fritz Lehner che compose una musica molto appropriata e la diresse con molto fervore.

La cronaca lietissima registra applausi vibranti dopo ogni quadro, *bis* molto frequenti, e acclamazioni piene di calore dopo i finali che dovettero essere ripetuti quattro o cinque volte l'uno.

Questa sera la fortunata rivista si ripete.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.16; tramonta alle ore 18.20 — Luna leva alle ore 6.28; tramonta alle ore 18.37 — Luna nuova il 19; Primo quarto il 27.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 5.0 e 16.45; Alte ore 10.45 e 23.0.

Ieri 18, a Venezia, temperatura massima 10.0; minima 1.3.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 768.6.

Alle ore 8 di ieri l'Isonzo, il Tagliamento, il Bacchiglione e l'Adige erano in magra; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in debole morbida.

Sventure e disavventure

Due dita pestate

Scaricando delle botti dalla barca per conto dei fratelli Ardenghi l'operaio Luigi Secchi di anni 23, abitante a Cannaregio 5563, si produsse una ferita con ematoma all'indice e all'anulare sinistro, giudicata guaribile in giorni 10.

Un ginocchio sul vetro

Il ragazzo Mario Pinzon di anni 10, abitante a Castello 3037 A, uscendo di corsa di casa inciampò e caddo proprio su dei frammenti di vetro. Condotto all'ospedale fu medicato d'una ferita lacera al ginocchio destro giudicata guaribile in giorni sei.

Un trauma al torace

Sambo Mario d'anni 27 da Chioggia, carpentiere, lavorando il giorno 27 febbraio scorso a Cutrone Calabro per conto della società «Ipertergola», mentre era intento a saldare con la fiamma ossidrica un cavo d'acciaio, fu colpito da un gancio, che sosteneva il cavo, riportando un trauma al torace. Ricoverato al nostro Ospedale per conto dell'Istituto Nazionale delle Assicurazione, fu giudicato guaribile in giorni 20.

Colto da malore

Ieri il vigile Marconi accompagnava all'ospedale tale Stefano Mian d'anni 67, senza fissa dimora, che aveva trovato, colto da malore, disteso in campo SS. Giovanni e Paolo. E' stato ricoverato in sala di custodia.

Caduta sul ponte

Scivolando sul ponte di San Trovaso la settantenne Santa Centanni abitante a Dorsoduro, sottoportico del Fontego, si produsse la frattura del setto nasale, guaribile in 12 giorni.

Sulla lama della sega

Iginio Squarcina, falegname, abitante a Cannaregio 1156 ieri, mentre stava segando, gli sfuggì la sega di mano e sbattè colla faccia contro la lama ferendosi alla guancia sinistra. Guarirà in giorni 10.

Cronaca di Dolo

LA MORTE DI MONS. BORTOLINI

E' morto all'età di 70 anni, a Terni, nell'Umbria, il canonico mons. Vittorio Bortolini, penitenziere di quella cattedrale, che lascia largo rimpianto di sè a Dolo, dov'era largamente noto e profondamente stimato, per avervi trascorso lunghi frutti della sua vita.

Fu un sacerdote esemplare. Sentite condoglianze alla famiglia

S. Bruson di Dolo

FUNEBRI MARCHIORI

I funerali del compianto camerata Luigi Marchiori, amministratore dei Conti Compostella e Dolfin, rapito repentinamente all'affetto dei suoi cari, sono riusciti una vera dimostrazione di affetto per il caro scomparso.

La fine immatura del camerata Marchiori è stata appresa con vero rimpianto dalla popolazione e da quanti conoscevano ed apprezzavano le doti dello scomparso.

Cronaca di Scorzè

TEATRO AL DOPOLAVORO

Questa sera alle ore 7.30 precise verrà rappresentato il dramma «Florete Flores» scene messicane in tre atti dai dilettanti filodrammatici del locale Circolo Cattolico S. Luigi. Chiuderà lo spettacolo la farsa «In Tribunale».

FESTA DEGLI ALBERI

Mercoledì 25 corr. sarà celebrata nel Capoluogo del Comune la Festa degli Alberi con l'intervento delle scolaresche, autorità scolastiche e civili.

FASCIO GIOVANILE

Questa mattina sono invitati presso il Palazzo Littorio, tutti i giovani inscritti al locale Fascio Giovanile per importanti comunicazioni.

Cronaca di Stra

IL XII ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE DEI FASCI.

Stra che fu per il passato all'avanguardia del movimento fascista nella Riviera del Brenta celebrerà domenica con semplicità di rito il XII Anniversario della fondazione dei Fasci Italiani di Combattimento.

Il Segretario politico camerata Emanuele Voltan ha fatto pubblicare per l'occasione un nobilissimo manifesto esaltando la fondazione del primo Fascio d'Italia per merito di alcuni generosi a capo dei quali vi era il Duce Benito Mussolini.

I fascisti di Stra devono partecipare compatti alla celebrazione e dare nuova prova che il Fascismo vibra di passione e di fede.

Ecco il programma della cerimonia che si svolgerà nella Sala teatrale:

Ore 11 antimeridiane: Riunione dei fascisti, dei Fasci Giovanili di Combattimento, dei Combattenti, delle Organizzazioni sindacali fasciste, del Dopolavoro, della Società Operaia di Mutuo Soccorso, della Società Sportiva.

La cittadinanza è invitata pure a prender parte alla significativa ed austera cerimonia.

Cronaca di Mirano

CINEMA CONCERTO ERICO

Questa sera, alle ore 21.30, unica rappresentazione del grandioso capolavoro «Erik il grande» interpretato da Conrad Veidt e Mary Philbin. Precederà un'interessante film «Luce». Seguirà: Arcicomica.

S. Stino di Livenza

FIERA MENSILE

Ricordiamo che domani venerdì 20 corrente, avrà luogo in S. Stino il rinomato mercato mensile di bestiame e merci, che si svolgerà con le consuete agevolazioni.

Nella Patria del Friuli

CRONACA DI UDINE

Le udienze del Commissario Federale

Il Commissario Federale ha ricevuto ieri il prof. Enrico Morpurgo presidente dell'Ospizio marino friulano con il quale si è trattenuto per questioni riguardanti il benefico Istituto.

Ha ricevuto inoltre il Podestà di Codroipo Gian Lauro Mainardi, l'Ispettore della zona di Palmanova seniore De Lorenzi e quello della zona di Cervignano seniore Rinaldi.

Una pellicola patriottica per gli scolaretti disagiati

Per cortese disposizioni della direzione del Cinema Eden e col concorso finanziario del Comune per gli scolaretti più disagiati, fu offerta la visione a prezzi di favore della suggestiva e magnifica proiezione della pellicola patriottica « Stormo tricolore atlantico ».

Gli alunni parteciparono lunedì, ieri e oggi in vari scaglioni, guidati dai direttori didattici e dall'insegnante di educazione fisica cav. Ernesto Santi.

Nella Basilica delle Grazie

Le S. S. Missioni alla Basilica delle Grazie vennero aperte domenica sera da S. E. Mons. Cattarossi, Vescovo di Belluno e Feltre, davanti a un pubblico affollato di fedeli.

La predicazione continua in questi giorni da parte degli Ecc. Vescovi di Belluno e di Ceneda, col seguente orario: ore 5.45: messa prelatizia di S. E. Cattarossi, ore 6.15: meditazione S. E. Cattarossi; ore 3 pom.: istruzioni per le signore, S. E. Beccegato; ore 16.30: compieta e predica per tutti: S. E. Cattarossi; ore 20.15: Corona e predica per gli uomini: S. E. Cattarossi.

Tutti gli udinesi e specialmente i parrocchiani delle Grazie approfitteranno di questa santa occasione.

Allevamento di animali da cortile e raccolta dei conigli

Presso i Circoli Agricoli di S. Vito al Tagliamento, Codroipo e Palmanova, nei giorni di mercato continua regolarmente la raccolta dei conigli per la vendita collettiva. I conigli vengono pagati immediatamente a prezzo di mercato, rilasciando ai venditori una bolletta di consegna in base alla quale essi avranno diritto ad una percentuale sugli eventuali maggiori realizzi che si otterranno dalla vendita delle carni e delle pelli.

Segnaliamo quanto sopra poichè alcune voci propalate ad arte fanno credere agli agricoltori che l'importo venga liquidato solamente dopo qualche tempo.

Si è notato che la raccolta dei conigli iniziata dalle Istituzioni agrarie, ha fatto talora elevare i prezzi sui vari mercati; badino però gli agricoltori ad assicurarsi in ogni caso del peso degli animali.

L'incaricato della raccolta dei conigli nei giorni sopraindicati è anche a disposizione di tutti gli agricoltori per informazioni riguardo l'acquisto di riproduttori, di uova di pollame scelto, di pulcini, galli, ecc. e riguardo tutto quanto interessa l'allevamento degli animali da cortile.

Concerto al Renati

Sabato 21 corrente, alle ore 20, nel teatro dell'Istituto Renati in via Tomadini, avrà svolgimento un concerto mandolinistico-chitarristico, gentilmente offerto dal « Circolo Marzuttini » del locale Dopolavoro Provinciale.

La ripresa della squadra dell'Udinese

Domani alle ore 14.30 avrà luogo al campo Moretti una partita di allenamento in vista dell'importante incontro di domenica prossima che vedrà opposta alla compagine cittadina la poderosa squadra di Pistoia. Servirà da allenatrice dei bianco-neri la simpatica squadra del Cormor, già nota per le sue lusinghiere affermazioni in campo Ulciano.

Calligaris giocherà coll'Udinese

Siamo in grado di informare che l'ex portiere dell'Edera di Trieste, Emilio Calligaris, già noto al pubblico concittadino per la sua esibizione in campo bianco-nero nella partita col Bologna ha firmato il cartellino per l'A. C. Udinese. Domenica prossima pertanto vedremo all'opera il nuovo guardiano della rete dei bianco-neri concittadini.

Risposta ai mutilati

In risposta ai telegrammi inviati alle superiori gerarchie dal convegno del Comitato regionale dei mutilati è giunta la seguente risposta all'Aiutante di Campo di Sua Maestà il Re: « Per Sovrano incarico ringrazio vivamente della cortese manifestazione ». Ed il seguente da S. E. Giuriati: « Con vivissima cordialità ringrazio i camerati mutilati Venezia Giulia Fruli Zara pel saluto inviatomi ».

Il prezzo delle uova

La Federazione Fascista Friulana del Commercio comunica che il prezzo delle nuova, con effetto immediato è ridotto a lire 3.30 la dozzina.

Cronaca di Pordenone

ORARIO DEGLI AMBULATORI DELL'OSPEDALE CIVILE

A partire dal 20 corrente l'orario degli ambulatori dell'Ospedale civile è stato così modificato:

Medicina interna: Primario prof. dott. cav. Angelo Spanio: tutti i giorni, escluso il venerdì, dalle ore 11 alle 17.

Chirurgia generale - urologia - ostetricia e ginecologia: Primario d.r prof. Ruggero Bottestile tutti i giorni dalle ore 10 alle 12.

Radiologia e terapia fisica: primario radiologo d.r Marco Vietti: tutti i giorni esclusi il venerdì e la domenica dalle ore 9 alle 16.

Otorinolaringoiatria: prof. Brunetti Federico della R. Università di Padova, soltanto il sabato dalle ore 9 alle 12.

Oculistica: prof. Alessandro Bozzoli Primario dell'Ospedale Civile di Treviso, soltanto il sabato dalle ore 14 alle 17.

FARMACIA DI TURNO

Per oggi, festa di S. Giuseppe, sarà di turno la farmacia Amenta in Corso Garibaldi.

— Le funzioni nelle chiese avranno luogo con l'orario dei giorni festivi.

— Gli uffici pubblici e le banche non si apriranno e i negozi si chiuderanno alle 12.

ADUNATA AVANGUARDISTI

Tutti gli Avanguardisti della Centuria di Pordenone sono comandati trovarsi Venerdì sera alle ore 8 precise alla Casa del Fascio per comunicazioni riguardo le cerimonie di Domenica 22.

SACILE

ADUNATA

Tutti gli iscritti al Fascio Giovanile sono comandati a trovarsi oggi alle ore 17 precise presso la nuova sede del Fascio per ascoltare le urgenti comunicazioni del Segretario politico e del Comandante.

S. GIUSEPPE

Oggi, giorno di S. Giuseppe alle ore 15 la nostra Banda cittadina inizierà il ciclo dei suoi concerti annuali. Per tradizione il primo concerto avrà luogo nella piazza 4 Novembre e verrà eseguito il seguente programma:

1. Inno di Garibaldi; 2. Wagner: Tannhauser, marcia dell'Opera; 3. Verdi: Traviata, atto IV; 4. Wagner: Lohenghin, fantasia; 5. Rossini: Barbiere di Siviglia, sinfonia.

Il concerto sarà diretto al m.o A. Romagnoli.

S. VITO

RIBASSO DEI PREZZI

La Commissione Comunale permanente per la riduzione dei prezzo ha stabilito in comune accordo con i negozianti interessati di apportare i seguenti ribassi: Pane (cornetti) a L. 2 al kg.; Formaggio latteria (3 mesi) a 7; latteria (1 anno) 11; Prosciutto cotto a 24; strutto a 6.20 Olio Winter due stelle 5; Sapone Saronno da gr. 300 a L. 1; Caffè Minas extra a 22; Carne manzo 1. qualità a 7; 2. qualità 6; Vitello 7.80; Polpa 11.

LA CAMPAGNA PER LA PUBBLICA BENEFICENZA

L'iniziativa del Segretario politico per potenziare la pubblica beneficenza è indubbiamente destinata a dare i suoi benefici anche per la buona ed attiva opera che il Comitato apposta designato sta svolgendo. In questi giorni è stata diramata una circolare a tutta la classe abbiente del paese.

Il nobile appello del Comitato speriamo non passi inosservato a quanti hanno la possibilità di aiutare la bella ed umanitaria campagna.

CODROIPO

NELL'O. N. MATERNITA' ED INFANZIA

Sotto la presidenza del Vice commissario prefettizio dott. Guido Felice Simonetti presente tutto il Comitato Comunale dell'O. N. M. I. si è tenuta, in questi giorni una seduta preparativa.

Dopo aver ampiamente trattata la relazione precedente, il Comitato ha sottoposto all'esame circa una sessantina di domande presentate a tutt'oggi da parte di persone bisognose che con certa probabilità tutte saranno prese in considerazione.

La veniente settimana, in un locale veramente spazioso e moderno si avrà l'inaugurazione ufficiale del defettorio materno. Il locale, situato in via Regina Elena, si presterà moltissimo all'esigenze moderne.

LA «BAIADERA» AL COMUNALE

Per un'unica recita straordinaria oggi festività di San Giuseppe, le compagnia d'operetta «Artisti Riuniti» debutterà nella spigliata operetta «La Baiadera» di Kalmann.

ASSEMBLEA COMBATTENTI

Nella sede sociale, la locale sezione Combattenti terrà sabato prossimo 21 corrente alel ore 20.30 l'assemblea annuale.

LA MORTE DEL DOTT. MREULE

Con vivo dolore ci è giunta la Gorizia la ferale notizia della morte del dott. Carlo Mreule, volontario di guerra e legionario fiumano.

La fine di questo valoroso volontario è stata appresa con profondo cordoglio dai numerosi amici e camerati che vantava nella nostra città.

CIVIDALE

FASCIO FEMMINILE

Ieri l'altro si è riunito il Fascio femminile di Cividale, il quale da circa un mese compie un'opera altamente benefica somministrando giornalmente a circa 80 alunni delle nostre scuole elementari una sostanziosa refezione. Per poter sostenere questa santa provvidenza, il Fascio ha stabilito di organizzare per la seconda festa di Pasqua una recita di beneficenza al Ristori. Il Segretario politico ha promesso tutto il suo appoggio.

CERVIGNANO

GARA DI CALCIO

Oggi sul campo di via Principe Umberto la squadra locale s'incontrerà con quella del Dopolavoro Ferroviario di Udine. La contesa assurge ad un certo interesse essendo note le doti della compagine udinese; doti cui valsero per il conseguimento del terzo posto nella classifica del Campionato Ulciano della zona di Udine.

S. DANIELE

BENEFICENZA DELLA CASSA DI RISPARMIO

La Cassa di Risparmio di Udine filiale di S. Daniele ha effettuate le seguenti elargizioni a beneficio di Istituzioni locali: Alla Congregazione di Carità e Scuola Profess. di avviamento al Lavoro L. 2000 ciascuna; al Giardino d'Infanzia 1000 al fondo Pensioni della Soc. Operaia di M. S. 850; al Fascio giovanile di combattimento 250, alla biblioteca scolastica 200.

IL MERCATO

Oggi ha avuto luogo il mercato bovino che è riuscito affollatissimo ed ha segnato una confortante ripresa nella compravendita. Tutte le branche del commercio hanno avuto buona affluenza di pubblico, sì che la giornata, innondata di un magnifico sole primaverile, è stata redditizia per tutti.

Cronaca di Gorizia

NEL FASCIO DI CIRCHINA

Il Segretario federale, in seguito al trasferimento ad altra sede del camerata dott. Carlo de Franceschi, per ragioni dovute al suo ufficio, ha accolto le dimissioni presentate dallo stesso dalla carica di Segretario politico del Fascio di Circhina e lo ha vivamente ringraziato per l'opera svolta, chiamando a sostituirlo il camerata Luigi De Podestà.

CORMONS

A. N. A.

Per l'adunata di Genova. — Il capo gruppo della locale sezione degli Alpini avverte tutti gli iscritti che nei giorni 19-20 e 21 Aprile avrà luogo a Genova l'Adunata nazionale

La Tassa per il convegno è di L. 17 e s'avrà diritto al viaggio di andata e ritorno ed accantonamento.

Per l'inaugurazione del Gagliardetto di S. Vito. — Il Capo Gruppo comunica che domenica 22 corr. mese il Gruppo parteciperà alla cerimonia d'inaugurazione del Gagliardetto di S. Vito al Tagliamento. Tutti i soci dovranno trovarsi presso la locale sede alle ore 8 precise per ripartire in bicicletta alla volta di S. Vito.

IL MERCATO

Ecco l'esito dell'ultimo mercato bovino: Capi entrati 1296 dei quali buoi e vacche 314; vitelli 232; equini 155, suini da latte 308; suini da macello 14; ovini 273.

Capi venduti 588 dei quali buoi 16 da L. 2550 a 3000; vacche 67 da 1200 a 2200; giovenche 35 d a900 a 1350; vitelli da 250 a 600; cavalli 39 da 650 a 2300; muli 15 da 400 a 1000; asini 23 da200 a 450, suini da latte 136 da 70 a 100; suini da macello da 280 a 500; pecore 32 da 75 a 125; capre 4 da 60 a 100; agnelli 95 dd 35 a 50.

Cronaca di Adria

PIA CONREGAZIONE DI CARITA'

Alla Presidenza della locale Congregazione di Carità pervennero in questi giorni le seguenti nuove offerte:

Gambaro Beno L. 30; Vianello Fratelli 100; ing. Pedrini 50; Giordani dott. Nazzareno dentista 30; Ceccotto Fratelli manifatture 150; Cordella ing. Cesare 50; Famiglia Mecenati dott. Ferrante 200; dott. Carlo Cattani e signora per onorare la memoria della compianta signora Vianello Linda ved. Zanirato 200; Furlanetti Giuseppina 5; avv. Malfatti nob. Riccardo 50; Acerboni Michele 15; Fantinati Italo 25; Coniugi Evangelisti per onorare la memoria della compianta signora Vianello Linda ved. Zanirato 100; Fratelli Mary e Carlo Zanirato e nipoti Carrari per onorare la memoria della compianta mamma e zia Linda 1000; Naccari Giovanni fotografo 25; Fratelli Guarnieri Arturo e Giuseppe 50; Famiglia cav. uff. Ugolino Goffrè 50 - Totale L. 2130.

A tutti gli offerenti giunga il vivo ringraziamento dei numerosi beneficati.

BENEFICENZA

In memoria della piccola Mariangela Scrizzi il Fascio femminile ha elargito L. 25 al Consultorio Materno e L. 25 all'Asilo Infantile Principe Umberto di Piemonte. Gli Enti beneficati ringraziano.

INCONTRI CALCISTICI

Oggi le squadre calcistiche della locale Polisportiva Fascio si incontreranno in partite amichevoli di allenamento.

La prima squadra, capitanata da Gottardi, si recherà ad Ariano Polesine mentre la seconda — capitanata da Cibin — andrà nella vicina Mazzomo.

IL QUARTETTO POLTRONIERI ALL'ISTITUTO MUSICALE.

Domenica prossima 22 corrente nella sala del nostro Istituto Musicale avrà luogo il decimo concerto della stagione col Quartetto Poltronieri.

Sarà eseguito, tra altro il Quartetto del Maestro Perosi che è già stato eseguito con successo a Milano e a Firenze.

Bassano del Grappa

SCUOLA CATTOLICA DI COLTURA.

Questa sera alle ore 20.30 nella sala del teatro del Patronato San Giuseppe, per iniziativa della Scuola Cattolica di Cultura, il molto Rev. Don G. Tagliaferra, tesserà l'inno al Pane, con una conferenza sul tema: «Il pane nella storia, nella letteratura e nella liturgia». L'ingresso è libero.

PARIGI

Venerdì sera, nella sala del teatro Sociale (g. c.) alle ore 21, il chiarissimo prof. Antonio Zuccato, terrà una conferenza su «Parigi», impressioni del conferenziere, illustrandola con numerose proiezioni. Il ricavato andrà alla Casa Scolastica per gli alunni poveri del R. Ginnasio e Liceo.

PARTITA DI CALCIO

Oggi al campo del Littorio, avrà luogo un incontro di calcio fra la I.a squadra del Bassano e l'undici del Liceo, una compagine di giovani bene affiatati e volonterosi

Cronaca di Portogruaro

P. SEMERIA COMMEMORATO

Ieri sera all'Istituto Fascista di Cultura, il prof. D. Annibale Giordani ha esaltato brillantemente la eroica e santa figura del Beato Odorico da Pordenone, davanti ad un uditorio imponentissimo.

Dapprima il pubblico ha ascoltato, tutto in piedi e nel più religioso silenzio, la nobilissima e commossa commemorazione di Padre Giovanni Semeria fatta dal Segretario dell'Istituto, Furio Cominotto.

PER IPPOLITO NIEVO

La serie delle manifestazioni locali in onore di Ippolito Nievo, nel primo centenario della sua nascita, ha avuto inizio domenica con una bella celebrazione promossa dal Fascio giovanile di Combattimento.

Nel salone « S. Pellico » si sono adunati i giovani fascisti, gli universitari, gli avanguardisti, i premilitari e gran folla di soci dell'Istituto di Cultura. Delle autorità, erano presenti il Segretario politico Mario Castiglione, il vice podestà geom. Battain, l'Arciprete monsignor Titolo, il comandante la Coorte seniore Muschietti, il segretario capo del Comune dott. Adami, il tenente dei RR. CC. sig. Chessa, il Procuratore delle Imposte dr. Urbani, il rag. Carturan comandante l'Avanguardia, ecc.

Ha preso per primo la parola il comandante del Fascio giovanile, sig. Silvio Bortolussi, il quale con vibrante parola ha spiegato come la manifestazione costituisca l'inizio di una serie di attività culturali del Fascio ed ha presentato l'oratore, geom. Furio Cominotto, segretario dell'Istituto fascista di cultura.

Il camerata Cominotto ha quindi celebrato Ippolito Nievo con una affascinante e dotta rievocazione della partecipazione del Poeta all'epopea che condusse all'unità della Patria e mostrando nel Nievo garibaldino uno dei più fervidi annunziatori della nuova Italia. Attentamente seguito, Furio Cominotto è stato ripetutamente applaudito e vivamente complimentato.

CELEBRAZIONE FASCISTA

Il 12.o annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento verrà celebrato domenica p. v. con una adunata del Fascio giovanile che si effettuerà alle ore 16. I fascisti indosseranno per tutto il giorno la Camicia nera.

CRONACA DI TREVISO

Delibere prese dal Preside della Provincia

Il Preside della Provincia on. prof. Asquini, ha adottato nel mese di febbraio decorso varie deliberazioni, fra cui meritano menzione e seguenti:

Rappresentanze. — Ha confermato il comm. Alberto Calligaris, a rappresentante della Provincia nel Consiglio Provinciale del Consorzio obbligatorio per l'istruzione tecnica.

Ha nominato il sig. Faleschini ing. Luigi rappresentante della Provincia nel Consiglio d'amministrazione del Consorzio idraulico di 3. cat. per la difesa delle sponde del Fella e del Dogna, e il sig. Colledan rag. Rinaldo nel Consorzio idraulico di 3. cat. per le opere di difesa dei fiumi Fella e Tagliamento.

Personale. — Ha deliberata la promozione dell'assistente geom. Mario Leonarduzzi dell'Ufficio Tecnico al posto di geometra dell'Ufficio stesso.

Ha disposta l'assunzione del dott. Sticsa quale medico praticante dell'Ospedale Psichiatrico Provinciale.

Ha accordato riconoscimento di servizi prestati in altre pubbliche amministrazioni, per gli effetti di carriera a favore dell'applicato sig. Boga Pietro, e del fattorino degli Uffici centrali sig. Galliussi Mario.

Ha accordata una indennità di L. 754.80 ciascuna alle infermiere dell'Ospedale Psichiatrico Venier Margherita e Parusso Oliva, per dimissione volontaria in causa di matrimonio.

Ha deliberato l'aggiornamento del trattamento economico del Direttore della Sezione medico-micrografica del Laboratorio prov. d'Igiene e Profilassi, dott. Enrico Measso, in seguito all'entrata in vigore del nuovo Rregolamento.

Lavori pubblici. — Ha approvato il collaudo e liquidazione finale dei lavori di completamento della strada Val Pesarina-Val Frison, tronchi Pesariis-Forcella Lavardet (Impresa Fabrici) e Forcella Lavardet-Campolongo (Impresa Gelisio).

Ha assunto a carico della Provincia il contributo di L. 35.469.53 per i lavori di costruzione dell'argine sinistro del Torre sul ponte di Percotto al Natisone classificati in 3. categoria.

Ha disposta la fornitura di gabbioni per il bacino del torrente Rivoli Bianchi di Venzone, per una spesa di L. 29.000.

Ha assunto la spesa di L. 4.000 per l'impianto della conduttura del gas nel nuovo Laboratorio prov. di Igiene e Profilassi.

Ha deliberato di condizionare il parere della Provincia nei riguardi dell'ampliamento del perimetro delle opere di 3. cat. del fiume Livenza, Gargazzo e Rugo Ruale per la sistemazione dei torrenti ruzza, Fossal e Mena.

Assistenza sociale. — Ha autorizzate le spese per trattenimenti di carnevale per i dolci di Pasqua a favore degli ammalati dell'Ospedale Psichiatrico Provinciale.

Ha provveduto poi alla normalizzazione dei servizi di Economato del l'Ospedale Psichiatrico, togliendogli le operazioni che sono di esclusiva competenza del cassiere provinciale.

BVennero assunte spedalità di malati di mente fra cui n. 9 a totale carico provinciale, n. 2 a carico di altri enti e privati e n. 4 dozzinanti, e venne assunta l'assistenza a favore di n. 2 sordomuti e n. 1 cieco con parziale contributo delle rispettive famiglie.

Venne accordato sussidio a n. 18 ammalati di mente dimessi in prova.

Vennero autorizzate alcune liti per ricupero spedalità a carico di privati inadempienti.

Concorsi a manifestazioni varie. — Ha conferita una medaglia d'argento per la gara provinciale di tiro a segno nazionale di Osoppo.

Ha prestata l'adesione della Provincia al 1. Congresso di Studi Coloniali che si terrà in Firenze nell'aprile p. v. per iniziativa del R. Istituto di Scienze Sociali in Firenze.

Ha assegnata una medaglia d'oro ai campionati provinciali di sci, indetti dalla Società Escursionisti Friulani del Dopolavoro.

Ha assegnato un contributo di L. 200 per l'apposizione di targhe commemorative all'insigne chimico L. Chiozza e all'illustre scienziato L. Pasteur, la prima a Scodovacca e la seconda a Villa Vicentina.

Ha assegnato una medaglia d'oro al Campionato Studentesco Friulano di Sci.

Ha assegnata una medaglia d'oro all'esposizione di lavori fotografici di Tarvisio.

Affari diversi. — Ha accettata la transazione della vertenza relativa al muro di confine della Caserma RR. Carabinieri di Cividale di proprietà provinciale, vertenza che era stata istituita col confinante proprietario Umberto Stringher al quale è subentrato il cav. G. Tonini.

Ha disposto il rilascio di delegazioni di pagamento per il contributo dovuto allo Stato per il R. Istituto Tecnico e R. Liceo Scientifico di Udine per il quinquennio 1931-1935.

Ha prestato nulla osta per lo svincolo delle cauzioni Esattoriali del Consorzio di Ovaro pel periodo 1898-1915 e del Consorzio di Cervignano pel periodo 1924-1927.

Vennero poi adottate numerose altre deliberazioni di ordinaria amministrazione relative ai servizi generali, alla polizia ed igiene alle Caserme dei RR. CC. alle opere stradali e manutenzione fabbricati provinciali, alla istruzione media e professionale, liquidazione di spese a calcolo ed altre.

Processo per contrabbando di grappa

Ieri al Tribunale si è svolto un processo per contrabbando di alcool ove erano imputate sei persone da San Martino di Colle Umberto. La scoperta venne fatta nel settembre 1926. Andrea Da Ros d'anni 21 era imputato di violazione di suggelli e asportazione clandestina di grappa; la di lui madre Giovanna Dotta di 43 anni e il nonno Andrea di anni 84, imputati di correità; Bernardo Feletti di 30 anni accusato di favoreggiamento; Aleardo Anzil di 54 anni, da Gaiarine, e Sebastiano Tizianel, commerciante in vini da Polcenigo, accusati di ricettazione. Secondo l'accusa il contrabbando sarebbe stato valutato per 935 litri di grappa.

Alla difesa degli accusati erano gli avv.ti on. Pietriboni di Venezia, Marsure di Polcenigo e Pilot di Vittorio Veneto. Sosteneva l'accusa il Sostituto Procuratore del Re avv. cav. Toribolo.

Ieri sera alle 18.30 il Tribunale ha pronunciato sentenza con la quale l'Andrea Da Ros è condannato a 6 mesi di detenzione e L. 732 di ammenda oltre al pagamento della multa di L. 17.750. Condonate per effetto dell'amnistia la pena della detenzione e l'ammenda. La Dotta e il Da Ros Andrea all'ammenda di L. 13.162. L'Anzil assolto pel reato di ricettazione per non provata reità e condannato alla multa di L. 6375 pel contravvando. Assolti il Feletto ed il Tizianel.

Corte d'Assise

Domani venerdì alla Corte d'Assise di Treviso si svolgerà il secondo processo della sessione, contro Agostino Franz di Luigi di anni 28 da Montemaggiore di Savorgnano (Udine), il quale venne condannato il 20 luglio 1929 dai Giurati di Udine alla reclusione per 5 anni, per omicidio preterintenzionale commesso in Montemaggiore il 10 febbraio 1928 in persona di Antonio Gosgnach. Contro quella sentenza il Franz, detenuto fin dal 24 gennaio 1928, ricorreva in Cassazione e la Suprema Corte, accogliendo il ricorso annullava la sentenza e rinviava il Franz per un nuovo giudizio alla Corte d'Assise di Treviso. Il Franz è assistito dal difensore avv. comm. Mario Bertacioli di Udine.

Spaccio comunale generi alimentari

In seguito all'aumentato costo all'ingrosso del riso, da oggi, giovedì, allo spaccio cimunale generi alimentari di piazza S. Vito saranno portati lievi aumenti sui prezzi di vendita delle sole qualità: Riso camolino extra da L. 1 a 1.05; Riso maratello da 1.15 a 1.20. Sarà invece diminuito: Vino Lambrusco nero da 3.80 a 3.60; bianco Castelli romani 4.40; Malvasia dolce 4.40; Chianti al fiasco da 3.80 a 3.70; bianco collina da 3.40 a 3.20. Cioccolato dolce Monte Rosa e Cailler vanigliato al kg. L. 12.50.

Orario dei negozi

La Federazione del Commercio comunica:

Oggi 19 marzo, giorno di S. Giuseppe, i negozi di macelleria e pizzicheria terranno aperto nella sola mattinata, mentre tutti i negozi di altri generi osserveranno l'orario festivo completo.

La ripresa dei concerti dell'Istituto Manzato

La banda dell'Istituto Francesco Manzato riprenderà domenica prossima 22 corr. in occasione dell'annuale della fondazione dei Fasci la serie di concerti che, con la stagione buona, si svolgeranno tutte le domeniche.

Ecco l'interessantissimo ed importante programma che sarà svolto, sotto la direzione del maestro Domenico Visentin, domenica prossima alle ore 16 in Piazza dei Signori: 1. Inni Nazionali — 2. Thomas: « Mignon », trascrizione. — 3. Massenet: Scene Pittoresche: Marcia, ballabile, Angelus, festa boema. — 4. Puccini: « Tosca » atto terzo. — 5. Wagner: « Tannhäuser », ouverture.

Cronaca di Oderzo

L'ASSEMBLEA DELLA S. O.

Il vecchio e sempre fiorente sodalizio opitergino della Società Operaia fratelli Amalteo, si è riunito l'altro ieri nella loggia Pretoria presso il palazzo del Littorio, g. c., in assemblea generale.

Il presidente prof. Carlo Novello espose la relazione sull'andamento della Società nell'anno 1930, che fu approvata ad unanimità.

Si procedette quindi alla nomina di due consiglieri e di un direttore, risultando eletti i signori Giuseppe Simonetti e Carlo Albrizio a consiglieri ed il rag. Mario Bernardi a direttore. Furono inoltre confermati gli arbitri nelle persone dei signori: rag. Enrico Cigana, Giuseppe Giacomini ed Alberto Cazorzi.

Esaurito l'ordine del giorno, prima di sciogliere l'assemblea fu deliberato che i soci facessero per iscritto le proposte per la gita sociale annuale, proposte delle quali il Consiglio avrebbe tenuto conto nella sua deliberazione.

PER LA FESTA DI SAN GIUSEPPE.

La Delegazione Mandamentale dei Commercianti comunica: Ricorrendo oggi la festa di San Giuseppe tutti i negozi dovranno essere chiusi a mezzogiorno.

DOPO LA VISITA DEL PREFETTO.

Nella breve relazione relativa alla visita di S. E. il Prefetto alla Casa del Balilla Monumento ed a Palazzo Littorio non è comparso per errore il nome del Segretario Politico prof. Plinio Clementini che colle altre autorità cittadine seguì nelle visite S. E.

Cronaca di Conegliano

LA CONFERENZA PELLIZZON

Stasera alle 21, al Circolo dell'Accademia l'egregio scrittore poeta prof. Ettore Pellizzon, terrà una conferenza sul tema: «Canti d'amore e malie coneglianesi».

DENUNCIATO PER TRUFFA

E' stato denunciato per truffa dalla titolare dell'albergo Leon d'Oro certo Attilio Provveduto fu Giovanni di anni 61 nato a Venezia e senza fissa dimora perchè dopo due mesi di vitto e alloggio nell'albergo, non pagava che con delle cambiali andate in protesto.

VISITA DEL NUOVO COMANDANTE DEL 3.o MONTAGNA.

E' qui giunto l'altro ieri, per passarvi un'ispezione al locale Gruppo «Conegliano», il Colonnello Signorelli cav. Onrico, nuovo Comandante del 3.o Reggimento Artiglieria da Montagna di stanza a Gorizia. Dopo una minuziosa visita agli Uffici ed alle camerate ha voluto porgere il suo saluto di nuovo Comandante a tutti i militari del Gruppo, riunitisi nel cortile della Caserma S. Marco. Ha poi riunito a rapporto tutti gli Ufficiali e Sottufficiali, dichiarandosi soddisfatto dell'ordine e della disciplina ovunque riscontrata.

E' qui giunto pure il Generale Guzzoni comm. Alfredo, Comandante della III. Brigata Alpini, compiendo una breve visita al Gruppo «Conegliano».

Cronaca di Castelfranco

SPACCIO COMUNALE

Siamo lieti di constatare come lo spaccio comunale di Castelfranco Veneto rappresenti un vero ed encomiabile termine di paragone nell'ambiente, dando luminosa prova dell'interessamento dell'amministrazione comunale, perchè il costo della vita abbia con ritmo sempre più accentuato a ridursi alle proporzioni volute.

Abbiamo in questi giorni avuto ragione di lottare la sensibile diminuzione dei prezzi delle carni, nonchè di alcune voci che maggiormente interessano la classe operaia quale fagiuoli, farina, formaggio, riso, conserva.

Ed oggi lo spaccio aderendo a reiterate richieste ha messo in vendita un ottimo tipo di focaccia, che cede anche a titolo di dono per la numerosa clientela a L. 8 al Kg.

CRONACA ASOLANA

ANNUALE DELLA FONDAZIONE DEI FASCI.

Il Commissario straordinario di questo Fascio cav. dott. G. Raselli ha diramato il sesguente invito:

Per dispsosizione del Direttorio Nazionale del P. N. F. il XI. annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento sarà celebrato Domenica 22 Marzo, anzichè lunedì 23 onde evitare sospensione di lavoro.

La nostra assemblea celebrativa sarà tenuta nella sede del Fascio alle ore 10. Tutti i fascisti debbono intervenire in camicia nera.

Poichè in tale occasione saranno distribuite le tessere per l'anno IX. invito gli inscritti a depositare entro giovedì prossimo la tessesra vecchia in Municipio, dove vi sarà un incaricato per il ritiro. Avverto inoltre che domenica all'atto della consegna sarà ritirato il rimanente delle quote per l'anno in corso. Queste quote sono conservate nella misura dello scorso anno.

CORSI PROFESSIONALI AI CONTADINI.

In acordo con la Segretaria del Fascio Femminile N. D. Mercedes Raselli Bolasco, il prof. G. B. Lucchese inizierà un corso di bachicoltura a Pradazzi d'Asolo lunedì 23 corr. alle ore 14.

Le iscrizioni al corso si ricevono presso la Sezione di Asolo e alla sede del Fascio Femminile. Il corso avrà la durata di otto lezioni e verrà inaugurato dal prof. E. Jelmoni, Direttore della Cattedra Provinciale d'Agricoltura.

Cronaca di Marostica

UN FURTO DI VITI

Dal fondo del sig. Benozzo Giuseppe sito in questo Comune in contrà Salorola furono asportate da ignoti ladri, una ottantina di viti piantate già in filari un anno fa. Il proprietario da qualche indizio, spera di poter identificare i ladri a denunciarli.

Cronaca di Belluno

Le disposizioni per la celebrazione dell'annuale dei Fasci

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

A seguito delle disposizioni emanate dal Segretario Federale per la celebrazione del dodicesimo annuale dei Fasci che avrà luogo domenica 22 c. m. si comunicano le modalità della cerimonia che si svolgerà a Belluno:

Nel pomeriggio in Piazza Campitello il corpo musicale cittadino terrà un concerto.

Alle ore 20.30 al Teatro Sociale avrà luogo l'assemblea generale degli iscritti al Fascio di Combattimento e dei Giovani fascisti del Fascio giovanile di Belluno.

Parlerà il Segretario Federale commemorando la fondazione dei Fasci.

Dopo l'assemblea alla quale parteciperanno anche tutte le autorità si svolgerà la fiaccolata per le vie cittadine.

Alla fiaccolata parteciperanno tutti i fascisti, le organizzazioni del Partito, sindacali e dopolavoristiche e giovanili. La fiaccolata sarà aperta da una fanfara composta da giovani fascisti e percorrerà il seguente itinerario: Piazza Vittorio Emanuele, Via Mezzaterra, Via San Lucano, Piazza Duomo, Piazza Campitello, Via Garibaldi, Via Ippolito Caffi, Via Fantuzzi, Piazza Vecchio Foro Boario, Piazza Santo Stefano, Piazza Vittorio Emanuele, Piazza Castello, Piazza Duomo. Il corteo si scioglierà avanti al Palazzo Littorio.

Tutti i fascisti, i giovani fascisti, e gli inscritti alle organizzazioni dovranno partecipare alla manifestazione.

Per tutta la giornata di domenica i fascisti indosseranno la camicia nera o la grande uniforme della Milizia.

La giornata del fiore e della doppia Croce

Il Ministero ha disposto che la Festa del Fiore si chiami quest'anno « Giornata del fiore e della doppia croce », per meglio congiungere nello spirito pubblico il concetto della festa benefica col simbolo che in tutto il mondo civile è l'insegna della guerra contro la tubercolosi.

La giornata rimane fissata nella domenica di Pasqua, ricorrendo lietamente augurale e ricca di superiori significati religiosi ed umani, che la rendono particolarmente adatta a questo gesto di fraterna solidarietà.

In tale giornata del fiore e della doppia croce sarà anche lanciato per la prima volta in Italia il francobollo antitubercolare chiudilettera, iniziativa a carattere nazionale che, attuata con diligenza e con disciplinato entusiasmo in altri Paesi, ha reso rende annualmente mezzi imponenti alle istituzioni antitubercolari.

Il locale Consorzio Provinciale Antitubercolare sta organizzando secondo le direttive del Ministero e di S. E. il Prefetto e della Federazione Nazionale Fascista per la lotta contro la tubercolosi, la giornata del fiore e nella doppia croce.

Siamo certi che la popolazione della nostra Provincia risponderà con entusiasmo al nobile appello.

Varie di cronaca

— In seguito alla visita effettuata lunedì a Belluno, l'on. Iti Bacci vice-Segretario del Partito, ha diretto all'avv. Dino Gusatti Bonsembiante, nostro Segretario Federale, il seguente telegramma: « Sono stato assai lieto aver potuto constatare efficienza e disciplinato entusiasmo Fascismo bellunese e alla mia sodisfazione aggiungo quella di S. E. Segretario Partito che me ne ha dato incarico. Pregola esternarla suoi collaboratori e camerati tutti. Saluti fascisti. Iti Bacci ».

Temperatura ieri mattina tre gradi sotto zero e nel pomeriggio dieci sopra. Cielo sereno.

— Questa sera al Cinema Teatro Italia replica del film *Uomo, donna e peccato*, con John Gilbert.

— La Società Ginnastica Alpina comunica che si apre il corso delle lezioni di scherma presso la sede della società stessa. Coloro che intendono partecipare alle lezioni, dovranno dare il loro nome alla presidenza del sodalizio, la quale si riserva di comunicare la data e le modalità dell'inizio del corso

— Domani 20 corr. rimarranno aperte al pubblico le seguenti macellerie: macellerie di prima: Colle Giovanni, via S. Stefano, Rui Angelo, Piazza Mercato; macellerie di seconda: Smania Giuseppe, via Mezzaterra.

— Il Comandante del Fascio giovanile C. M. Ettore Agnello di Napoli, comunica: « Domenica prossima, 22 marzo, alle ore 19.45, tutti i Giovani fascisti devono trovarsi, in divisa, in Piazza del Duomo per partecipare alla celebrazione del XII. annuale della fondazione dei Fasci, che avrà luogo al Teatro Sociale ed alla fiaccolata che seguirà subito dopo.

Il concerto al Teatro Sociale

L'altra sera, al Teatro Sociale, è stato tenuto l'annunciato concerto di beneficenza, a favore delle opere assistenziali dell'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di guerra.

La simpatica e significativa manifestazione artistica, ha conseguito un clamoroso successo.

Hilda Monti Bossiner, il maestro Ulisse Matthey, coadiuvati dal maestro Nino Prosdocimi e dal signor Domenico Odorizzi ebbero dal pubblico le più vibrate manifestazioni di consenso e di entusiasmo, ed alla fine delle loro esecuzioni, furono costretti a presentarsi più volte alla ribalta, insistentemente chiamativi dalle incessanti acclamazioni dei presenti

NOTIZIE RECENTISSIME

La visita del Capo del Governo

al tubercolosario "Benito Mussolini„

ROMA, 18

Nel pomeriggio di oggi il Capo del Governo si è recato a visitare l'Istituto « Benito Mussolini », tubercolosario sorto recentemente su di una vastissima area tra Porta Furba e Tor Pignattara e dove attualmente sono ospitati circa 450 malati. Il tubercolosario comprende due distinti organismi; uno l'Istituto propriamente detto, fondato dalla Confederazione generale dell'Industria e che si occupa dello studio dei problemi relativi alla tubercolosi non solo dal punto di vista clinico e patologico, ma anche da quello sociale e assicurativo tecnico; l'altro l'ospedale sanatoriale che appartiene alla Cassa nazionale delle assicurazioni sociali.

La visita del Capo del Governo coincideva anche con l'inaugurazione di tre altri padiglioni, che consentiranno al sanatorio di portare il numero dei suoi ricoverati a 600.

Il Capo del Governo, accompagnato dal Sottosegretario agli Interni on. Arpinati, è giunto alle 16.15, ossequiato da tutte le personalità presenti, mentre il gruppo dei medici e degli assistenti, che si raccoglievano numerosi presso l'ingresso, lo acclamavano con vibrante entusiasmo.

Nei vari padiglioni

Il Duce si è subito recato nell'aula dove si svolge il corso biennale di perfezionamento per le malattie respiratorie, e che era gremita da tutti i partecipanti, al corso i quali hanno rinnovato imponentissima la manifestazione di omaggio al grido di « Duce! Duce! » S. E. Mussolini si è soffermato nell'anfiteatro dell'aula, dove il prof. Morelli gli ha rivolto il saluto di tutti i medici che prodigano e loro cure nel sanatorio.

Alle parole del direttore dell'Istituto S. E. il Capo del Governo ha risposto esaltando l'opera sociale ed umana svolta dai medici e sopratutto la missione affidata a quelli tra loro che si specializzano nella cura della tubercolosi. Quindi l'on. Mussolini è passato a visitare il primo dei nuovi padiglioni quello detto « Sperimentale », perchè costruito allo scopo di constatare i risultati che possono trarsi dai diversi tipi suggeriti dalla tecnica sanatoriale, in modo da permettere ad esame ultimato di fissare la scelta sul tipo che meglio risponde alle necessità dei malati. L'illustrazione di questo padiglione come di tutti gli altri è stata fatta dall'on. Morelli. S. E. il Capo del Governo si è vivamente interessato ai vari sistemi attuati ed ha ammirato un grande plastico, che riproduce il vasto edificio in corso di costruzione ed in cui verrà trasportato l'Istituto « Benito Mussolini ».

La visita è continuata negli altri padiglioni, sulle verande di alcuni dei quali, in sedie a sdraio, erano adagiati numerosi tubercolotici e la presenza del Capo del Governo è stata di profondo conforto per i malati che fissavano i loro occhi pieni di gratitudine su di lui e che con voce commossa lo salutavano al passaggio con replicati alalà.

Il Duce fra i malati

Il Duce si fermava di quando in quando, e aveva parole amorevoli per ciascuno, ascoltava col più vivo interessamento i desideri e le richieste che taluno di essi gli esponeva. Commovente è stata anche la dimostrazione fattagli dai fanciulli che sono ospitati in uno speciale padiglione diretto dal prof. Spolverini. I bimbi si sono raccolti intorno a lui per festeggiarlo, con l'ingenua ed espansiva familiarità che è proprio dell'infanzia, incoraggiati anche dal sorriso dolce dell'on. Mussolini che accarezzava le loro testoline e interrogava i medici continuamente sulle cure attuate a loro vantaggio.

Nel prossimo reparto chirurgia diretto dal prof. Alessandri, il Capo del Governo si è soffermato presso un giovane operato di toracoplastica e passando quindi nel gabinetto di otorinolaringoiatria, ove è stato ricevuto dal prof. Bilancioli e dal prof. Motta, si è interessato all'esposizione dei disturbi delle prime vie respiratorie negli affetti da tubercolosi. Ha poscia visitato il reparto radiologico e di terapia fisica diretto dal prof. Busi ed infine il dispensario del sanatorio e il laboratorio centrale.

Il congedo

Il Capo del Governo, che ha voluto esaminare padiglione per padiglione con la massima cura ed essere informato di tutti i particolari che si riferiscono alla lotta contro la tubercolosi proseguita con intenso fervore dal sanatorio, ha protratto la sua visita per circa due ore. Quando egli si è avviato verso la sua automobile, oltre all'on. Morelli e a tutte le altre personalità che lo avevano accompagnato, si sono raccolti sul piazzale antistante medici, assistenti, infermieri, tutto il personale sanitario dell'Istituto per testimoniargli ancora una volta tutta la loro devozione.

Il Capo del Governo ha espresso all'on. Morelli tutto il suo compiacimento per l'opera benefica, provvida, illuminata dalla scienza e dall'amore che l'istituto attua per lottare contro uno dei più terribili flagelli dell'umanità, ed ha quindi lasciato l'istituto mentre al suo allontanarsi lo salutavano fervidissime acclamazioni cui hanno partecipato con commovente spontaneità i malati che si erano affollati sulle verande.

Nuove scosse in Macedonia

e la grave situazione dei sinistrati

VIENNA, 18

(E.M.) Scosse telluriche continuano a verificarsi in Macedonia. Altra scossa piuttosto forte si è avuta ieri sera dopo le 17. Gli abitanti di Ghevgheli, ove essa è stata sensibilmente avvertita, sono stati presi da panico e sono corsi all'aperto. Il freddo intenso però li ha costretti a rifugiarsi fra le abitazioni o fra le macerie delle case distrutte dal terremoto dei giorni scorsi.

Particolarmente dolorosa è la situazione economica dei macedoni; essi vivono esclusivamente coltivando tabacco ed allevando bachi da seta. Ora la stagione dei bachi è imminente e gli agricoltori non si trovano affatto in grado di affrontarla. Si aggiungano a ciò i gravissimi danni materiali che essi hanno già subito. Questa situazione ha suscitato un'eco di solidarietà particolarmente fra i macedoni della Bulgaria, i quali hanno fatto convergere soccorsi al comitato centrale macedone di Sofia, nella speranza che esso possa inoltrarli sul territorio jugoslavo. E' noto però come la Jugoslavia si sia già ufficialmente rifiutata di accettare soccorsi dall'estero, dicendo di provvedere da se stessa ai bisogni delle popolazioni colpite dal sinistro. Il ritardo dei soccorsi dall'interno della nazione si traduce quindi in un completo disastro. La delicatezza della situazione in Macedonia rende anche impossibile l'invio di spedizioni di soccorso da parte di istituzioni internazionali che, come la Croce Rossa, sono le più specializzate per tal genere di aiuti.

Le colate di fango in Savoja

accennano ad arrestarsi

CHAMBERY, 18

La colata di fango e pietre che scende dal monte accenna ad arrestarsi: infatti la situazione del franamento è rimasto ieri quasi stazionaria.

La colata principale continua a scavarsi un letto sulle pendici ed a scaricarsi nel torrente Cheran. Tuttavia qualche colata secondaria continua la sua marcia rischiando di causare danni.

La situazione è generalmente migliorata a Chatelard, poichè questa notte si è riusciti a deviare la colata principale di fango che attraversa la strada. La circolazione è stata ristabilita.

Prossimo annuncio ufficiale

della data e del circuito della Schneider

LONDRA, 18

(C.C.) Questa sera alla Camera dei Comuni il Sottosegretario per l'aviazione sig. Montagu in risposta a varie interrogazioni ha detto che fra qualche giorno il Royal Aero Club britannico annuncierà ufficialmente la data e il circuito della prossima gara della Coppa Schneider. Il Sottosegretario ha confermato che quest'anno la Gran Bretagna adopererà le stesse macchine con cui ha preso parte alla gara del 1929. Sembra però che siano stati fatti ai disegni delle macchine importanti ritocchi di carattere tecnico.

Quanto alle spese per i preparativi della gara il sig. Montagu ha detto che esse ascenderanno, a quanto si prevede, a circa 100 mila sterline che è, come si ricorda, la somma garantita al Governo da Lady Houston, dopo che il Governo ebbe deliberato di non poter assumere la responsabilità di una spesa tanto rilevante.

I giornalisti italiani a Parigi

offrono una colazione a Cavazzi

PARIGI, 18

(A. P.) I giornalisti italiani di Parigi hanno offerto oggi una colazione al prof. Cavazzi, scopritore del metodo di ringiovanimento che ha ricevuto in questi giorni la consacrazione più solenne da parte della Società di Medicina di Parigi. Il festeggiato, nel ringraziare i convenuti, ha tenuto a dichiarare che egli non attribuiva il loro plauso alla propria persona, ma alla scienza italiana che con questa scoperta preziosa per l'umanità riafferma ancora una volta il proprio primato. La riunione si è svolta nella massima cordialità. Il prof. Cavazzi rientrerà prossimamente a Bologna per proseguire su più vasta scala le sue fortunate esperienze.

Dellfuss nominato Ministro

VIENNA, 18

(E.M.) Il Consiglio dei Ministri odierno ha deciso la nomina a Ministro dell'agricoltura, in sostituzione del dimissionario Thaler, del presidente del consiglio d'amministrazione delle ferrovie federali Dollfuss, sostituito a sua volta nella carica dall'industriale Edoardo Penzig Pranz. In conseguenza di queste decisioni il Cancelliere Ender si è oggi recato a presentare formalmente al Presidente della Repubblica le dimissioni di Thaler; esse sono state accettate e il Dollfuss ha prestato oggi stesso giuramento.

La complicità jugoslava

nell'attentato a Re Zog

VIENNA, 18

(E. M.) Oltre agli emigrati albanesi che la polizia di Vienna ha già deferito all'autorità giudiziaria, affinchè il giudice istruttore esamini la loro posizione nei riguardi dell'attentato contro Re Zog, anche altri erano stati trattenuti in attesa che fossero esperite le pratiche per la loro espulsione. Questo è gradualmente avvenuto e gli emigrati sono stati portati al confine da essi stessi scelto. Soltanto tre si trovano ancora sotto il «fermo» della polizia. Fra questi ultimi vi è anche il prete don Loro Zaka, arrestato soltanto alcuni giorni fa e anch'egli emigrato della corrente jugoslavofila, ma dissidente dai Baskini Gombetari, in quanto membro della cosidetta lega dei Dudagjini.

Poichè la stampa amica della Jugoslavia o comunque legata alla Piccola Intesa cerca di tanto in tanto di far apparire come assolutamente inesistente una complicità jugoslava nell'attentato contro Ahmed Zog, appare opportuno, oltre che interessante, riferire il seguente episodio, divenuto ormai quasi di pubblico dominio. Alcuni giorni or sono don Loro Zaka si trovava in una via molto frequentata di Vienna la Favoritenstrasse, allorchè una automobile si fermava presso di lui. Lo Zaka veniva aiutato a montarvi; sulla macchina si trovava il sig. Nicola Hulovic e Mario Uicic, il primo segretario della legazione di Jugoslavia a Vienna, il secondo commissario di polizia addetto alla legazione stessa. La vettura faceva dei lunghi giri per la città, tanto da dare ai tre il tempo di svolgere una conversazione piuttosto lunga; alla fine si fermava in piazza Prater Steru, dove don Zaka veniva depositato presso la fermata della ferrovia e vi restava in attesa di una vettura che lo riconducesse verso il centro. In quel punto però lo Zaka veniva fermato dagli agenti e arrestato.

Non sappiamo quali siano state le risultanze dell'interrogatorio della polizia e della perquisizione operata sullo Zaka; certo non manca però di impressionare il fatto che con lui e in un simile momento si siano posti a contatto due funzionari della legazione jugoslava. Tale fatto può essere spiegato solo se si pensi alla necessità in cui i membri jugoslavi si trovano di cercare ora chi possa scagionare completamente ogni loro responsabilità durante l'istruttoria e gli atti processuali. Lo Zaka, forse perchè non fa parte della Baskini Gombetari, avrebbe dovuto dire che gli attentatori hanno agito per un movente che interessa incondizionatamente tutti i fuorusciti albanesi e cioè di abbattere l'attuale regime in Albania. Il colloquio che ha avuto con i predetti funzionari pone ora lo Zaka nell'impossibilità di dar credito alla sua indipendenza di giudizio.

La morte dell'ufficiale

ferito dallo scoppio di Belgrado

VIENNA, 18

(E.M.) Il maggiore Rekalov, gravemente ferito in seguito all'esplosione di una delle quattro bombe depositate ieri mattina nelle vicinanze dei Ministeri a Belgrado, è morto oggi, dopo il tentativo di ridargli le forze mercè la trasfusione del sangue. Re Alessandro si era già recato al suo capezzale per consegnargli una decorazione.

Qualche arresto è stato operato nella speranza di rintracciare gli autori degli attentati ma poichè l'inchiesta non ha dato finora alcun risultato, si mette in circolazione la notizia che con molta probabilità le bombe erano state portate a Belgrado dall'estero con l'aiuto di emigrati politici. Non sappiamo quale altra speculazione si nasconda dietro a questa affermazione messa in giro da fonte ufficiosa.

La *Pravda*, commentando le notizie in merito alle esplosioni di bombe avvenute ieri a Belgrado, sostiene che ne sono autori agenti dei nemici stranieri del popolo jugoslavo che hanno spinto la loro tracotanza fino a Belgrado, la più sicura delle capitali del mondo.

Il giornale aggiunge che, pagati da rinnegati, questi nemici, malcontenti del progresso della Jugoslavia, organizzano attentati e danno esca alla stampa avversaria per diffondere menzogne sulla situazione interna del Paese. Ma il popolo jugoslavo serba la sua pace interna per la gloria della Patria. Iersera circolavano la voce che due altre bombe inesplose erano state rinvenute accanto al luogo dove sono esplose le altre.

La *Politika* di Belgrado scrive che le bombe scoppiate nella capitale non faranno che rinsaldare se ve n'era bisogno l'unione dei jugoslavi. Caratteristica è una smentita ufficiale alla voce che le esplosioni avevano provocato disordini in provincia, voce della quale qui a Vienna non si è avuta, per la cronaca, alcuna eco.

Mortale incidente ad Algeri

ad un ufficiale di marina italiano

ALGERI,

Il capitano di corvetta Aldo Finzi, comandante in seconda dell'esploratore italiano *Malocello* ieri, maneggiando una rivoltella di sua proprietà, si ferì alla testa. Trasportato subito con autolettiga all'ospedale vi giunse cadavere.

La questione delle navi di linea

nelle discussioni ai Comuni

LONDRA, 18

(C.C.) Questa sera alla Camera dei Comuni la questione delle navi di linea è stata brevemente discussa per iniziativa di vari deputati, i quali hanno interrogato il Ministro della Marina per sapere se la dichiarazione di principio fatta dalla Gran Bretagna a proposito dell'accordo italo-franco-britannico a favore delle navi di linea non superiori al dislocamento massimo di 23.500 tonnellate e munite di cannoni di non oltre 255 millimetri, debba ritenersi o no impegnativa anche per quanto può concernere gli Stati Uniti e il Giappone. Il Ministro della marina Alexander ha risposto che le assicurazioni date dal Governo britannico su questo punto non dipendono affatto da un'iniziativa parallela da parte delle altre due potenze firmatarie del trattato navale tripartito del 1930. I deputati interroganti insistettero allora per sapere se la dichiarazione britannica sia impegnativa anche nel senso che se gli Stati Uniti e il Giappone continuassero a costruirvi navi di 35 mila tonnellate, la Gran Bretagna invece si limitasse a non eccedere il dislocamento massimo di 23.500 tonnellate. A questo quesito il signor Alexander ha risposto che nessun impegno è stato assunto con la dichiarazione fatta dal Governo britannico. Vi sarebbe impegno soltanto se tutte le potenze acconsentissero a loro volta a non costruire navi oltre il limite di 23.500 tonnellate; lo stesso per i cannoni.

Il Giappone non partecipa

alla riunione di Londra

LONDRA, 18

Secondo informazioni dei giornali l'ambasciatore Giapponese a Londra ha dichiarato che nessuna disposizione è stata presa per la sua partecipazione alle prossime conversazioni di Londra sull'accordo navale. L'Ambasciatore ha aggiunto che non ha ricevuto alcuna istruzione per partecipare alla riunione, nè per nominare degli esperti in rappresentanza del Giappone.

L'Agenzia *Reuter* riceve da Tokio che si crede di sapere che il Giappone non parteciperà alla riunione, perchè non è stata data risposta alle questioni da esso sollevate al momento dell'invio della sua approvazione del 10 marzo.

La tesi Boncour sull'accordo

trova favore alla Commissione degli esteri

PARIGI, 18

La commissione parlametare degli esteri nel pomeriggio ha esaminato gli aspetti politici dell'accordo navale, manifestando l'intenzione di non approvarlo che nella misura in cui esso si riattacca alle garanzie di sicurezza già ottenute o sperate dalla Francia. La commissione considera inoltre che il miglioramento che deve risultarne nei rapporti franco-italiani debba portare alla preparazione di un accordo mediterraneo che solo permetterebbe di risolvere in modo permanente il problema dell'equilibrio delle forze in quel mare. Come si vede, la tesi di Paul Boncour ha trovato seguaci in seno alla commissione da lui presieduta.

Voci di entrata di Lloyd George

nel Gabinetto laburista

LONDRA, 18

(C.C.) Si dimetterà Lloyd George da capo del partito liberale?

Secondo alcuni giornali non solo egli sarebbe in procinto di dimettersi, ma potrebbe addirittura divenire Ministro nel Gabinetto laburista. Si direbbe imminente ed anzi virtualmente compiuto lo sfacelo definitivo della piccola riserva che è sopravvissuta al grande partito liberale storico e se il capo dei liberali superstiti non fosse Lloyd Geoge, uomo di grande valore e di prestigio, vi è da credere che la forza centrifuga che va spingendo i liberali superstiti a cercare asilo taluni in seno al partito conservatore, tal'altri in seno al partito laburista, avrebbe assunto tale intensità da decomporre senz'altro il cosidetto partito liberale. Del resto non è solo questo partito che naviga fra i fastidi; non meno seri sono i guai che il partito laburista procura al Gabinetto MacDonald e non meno gravi sono le lotte intestine del partito conservatore. Stasera Lloyd George doveva tenere un discorso ai rappresentanti del suo partito per annunciare le proprie decisioni; ma il discorso è stato rinviato di ventiquattro ore e tale rinvio ha suscitato molti e svariati commenti. Si dice che sarebbero state intavolate questa sera trattative fra Llopd George e MacDonald per l'entrata del capo dei liberali superstiti nel governo laburista. Conviene aggiungere però che a questa voce non sembra sia il caso di prestare molta fede.

Il Presidente della Repubblica turca

non rinuncia alla carica

ANKARA, 18

L'*Agenzia Anatolia* comunica di essere autorizzata a dichiarare che sono prive di ogni fondamento le pubblicazioni pubblicate dai giornali francesi con provenienza da Istambul e da Atene secondo le quali il Presidente della Repubblica rinunzierebbe alla sua carica per assumere personalmente la presidenza del Consiglio dei Ministri, che Fevzi Pascià lo sostituirebbe alla presidenza della Repubblica e che esisterebbero divergenze fra il Ghazi ed Ismet Pascià.

Due attentati antifascisti in Belgio

Un italiano ucciso

PARIGI, 18

(A.P.) *Giunge notizia dal Belgio di due nuovi attentati, uno dei quali è costato la vita ad un nostro connazionale. A Chatelinuau, località nei dintorni di Charleroi, presso una miniera di carbone, venivano uditi verso la mezzanotte di ieri alcuni colpi di arma da fuoco. Le guardie accorse trovarono sull'orlo della strada il cadavere di certo Gildo Bezzecchi nato a San Marino di anni ventinove, che abitava in un albergo situato a pochi passi dal luogo della tragedia. Il disgraziato è stato abbattuto con tre palle di rivoltella. Alcuni passanti avevano visto due individui fuggire nascondendosi il volto. La polizia sospetta si tratti di delitto politico.*

L'altro attentato, di carattere più chiaramente antifascista, è stato commesso a Bruxelles. Il comunista Augusto Longo, nato a Roma nel 1895, giunto ieri sera nella capitale belga, ha aggredito stamane, insieme con un suo compagno, il commerciante italiano Roberto Salsa, residente a Bruxelles, sparandogli contro un colpo di rivoltella. Il Salsa rimase fortunatamente illeso, e si è dato alla fuga, ma è caduto fratturandosi una spalla. I due aggressori sono stati arrestati.

Il Longo era stato già condannato qualche anno fa per aver sparato alcune rivoltellate contro un agente a Bruxelles. Uscito di prigione il sette febbraio scorso, si era recato a Parigi.

Fabbrica di esplosivi saltata in aria

Quattro operai uccisi

BERLINO, 18

(F.B.) *Un'impressionante disgrazia è avvenuta stamane verso mezzogiorno in una fabbrica di esplosivi di Wittenberg. Per causa non ancora bene precisate un deposito di dinamite è saltato in aria. Quattro operai sono rimasti uccisi sul colpo ed altri due hanno riportato ferite gravi.*

Mary Pickford gravemente ferita

in un incidente d'auto

NEW YORK, 18

I giornali hanno da Los Angeles che a San Bernardino di California Mary Pickford, la notissima star cinematografica, è rimasta gravemente ferite in un incidente automobilistico. Essa stava facendo una gita in automobile con Jack Frere, quando la macchina, sbattendo contro un ostacolo, andava a sfasciarsi contro alcuni alberi. I due viaggiatori e il conducente sono stati sbalzati violentemente al suolo. Mary Pickford e il conducente sono rimasti feriti gravemente.

Il Tezner condannato a morte

BERLINO, 18

(F. B.) Questa sera si è avuto alla Corte d'Assise di Ratisbona l'epilogo del processo contro il feroce assassino Tetzner e la di lui moglie Luisa. Il Tetzner è stato condannato a morte e la donna a quattro anni di reclusione. Alla donna erano state concesse le circostanze attenuanti. Il Tetzner ha accolto tranquillamente il verdetto, mentre la moglie è svenuta.

La cessazione dello sciopero

dei panettieri ad Atene

ATENE, 18

Lo sciopero dei panettieri è terminato. Lievi incidenti si sono verificati stanotte fra scioperanti comunisti e la polizia che ha operato qualche arresto.

Conflitto fra comunisti e hitleriani

alla Dieta d'Amburgo

BERLINO, 18

(F. B.) Oggi la Dieta di Amburgo è stata teatro di un violento conflitto fra deputati comunisti e hitleriani. All'inizio della seduta i comunisti, dopo aver deposto una corona di fiori scarlatti al posto di Henning, il deputato ucciso domenica scorsa da tre giovani hitleriani, si sono scagliati contro il settore di destra ed hanno percosso con pugni e calci i tre rappresentanti del partito nazional socialista, come pure alcuni populisti e tedesco-nazionali accorsi in difesa degli assaliti. Un hitleriano, ferito piuttosto gravemente alla testa, è stato trasportato fuori dell'aula e dopo sommaria medicazione ricoverato all'ospedale. Solo il pronto intervento di un plotone di poliziotti valse a ridurre a più miti consigli i comunisti, i quali sono stati seduta stante espulsi dall'aula per la durata di sei settimane.

L'esame del progetto

di riforma della finanza locale

ROMA, 18

A Palazzo Madama si è riunita stasesra la commissione parlamentare incaricata dell'esame del progetto relativo alla riforma della finanza locale. Il sen. Berio e l'on. Carapelle hanno dato lettura della relazione predisposta e nella quale sono ampiamente riassunti i lavori e le proposte formulate dalla commissione in sede di esame del progetto di riforma della finanza locale. Sulla relazione i membri della commissione presenti hanno aggiunto a voce ampi ragguagli. Il Sottosegretario di Stato alle finanze on. Casalini ha preso atto dei diligenti studi compiuti dalla commissione ed ha assicurato che il Governo terrà il massimo conto delle conclusioni di cui fa cenno la relazione.

La salma del Cardinale Maffi

esposta nella camera ardente

PISA, 18

La salma del Cardinale Maffi è stata esposta stamane nel salone dell'Arcivescovado ridotto a camera ardente. Nel salone, ove è stato pure eretto un altare, prestano servizio d'onore i carabinieri in alta uniforme. Numerosa folla si è recata a visitare la salma.

Sono giunti numerosi telegrammi di condoglianze da ogni parte d'Italia e dall'estero. Hanno telegrafato, fra gli altri, Principi, Ministri, Cardinali e le più alte personalità politiche ed ecclesiastiche. I funerali avranno luogo il giorno 21 alle ore 9.

Il concordato al cento per cento

chiesto dalla "Cardinal Ferrari„

MILANO, 18

Il comm. Peja, curatore del fallimento de «La Cardinal Ferrari Soc. An. It.» ha presentato una proposta di concordato al cento per cento per cento, da pagarsi per il 50 per cento entro due mesi dal passaggio in giudicato della sentenza di omologazione del concordato e per l'altro 50 per cento entro l'anno.

I creditori sono convocati per la votazione della proposta per il 17 aprile prossimo venturo alle ore 9 presso il locale Tribunale.

Un bosco in fiamme

PADOVA, 18

Ad Arquà Petrarca verso le 19 di martedì si è sviluppato un gravissimo incendio in un bosco di proprietà del comm. Tito Milano. Le fiamme improvvisamente si manifestarono ai margini di un boschetto di castagni e robinie e in breve si estesero a tutto il bosco che occupa tutta la collina Richiamata dal sinistro bagliore delle fiamme e dal suonare a stormo delle campane, accorse sul posto grande folla, la quale iniziò, per quanto possibile l'opera di spegnimento. Sul posto accorsero anche i carabinieri di Este e molte persone dei paesi circonvicini. La furia distruggitrice delle fiamme fu domata dopo la mezzanotte. I danni sono valutati ad oltre 100 mila lire.

Si crede che le origini del sinistro siano dolose e gravi sospetti caddero su tali Isidoro Turato e Luigi Marangon, che furono arrestati.

Concessione di linee elettriche

ROMA, 18

Con Decreti del Ministro dei LL. PP. sono state autorizzate: la Società Adriatica di Elettricità ad impiantare ed esercitare una linea elettrica da Codigoro a Porto Maggiore ed a ologna, in territorio delle provincie di Ferrara, Bologna, alla tensione di 50 mila volts, della lunghezza di km. 67, della potenza di kw. 8 mila e della frequenza di 50 periodi; la Società Eugenea di Elettricità ad impiantare ed esercitare due linee elettriche dalla esistente linea Este-Zovon alle cabine di Lozzo Atestino e di Vò Vecchio, in provincia di Padova, alla tensione di 10 mila volt, della lunghezza di km. 2,750 e della frequenza di 42 periodi; la Società Italiana per l'utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto ad impiantare ed esercitare una linea da Nervesa a Treviso, alla tensione di 50 mila volts, della lunghezza di 22 km.

Altra infanticida condannata a Vicenza

VICENZA, 18

La Corte d'Assise stamane ha giudicato Ida Zacaria di Girolamo di anni 23, da Asigliano Veneto, responsabile di infanticidio. La madre snaturata uccise il bimbo, frutto di illeciti amori, soffocandolo. I giurati hanno concesso la seminfermità e le attenuanti generiche affermando la responsabilità.

La Zaccaria venne condannata ad anni due e mesi sei di reclusione. Presidente Tomaioli, P. M. Dalla Mura. Difensori avv. Antonio Tozi e Dal Monte.

I lavori per la sistemazione

della strada delle Giudicarie

RIVA, 18

L'Agenzia autonoma statale della strada ha appaltato i lavori di sistemazione della strada delle Giudicarie. I lavori verranno iniziati nei primi del prossimo mese di aprile ed occuperanno varie centinaia di operai. La sistemazione della strada arrecherà grande vantaggio al traffico delle Giudicarie e delle stazioni climatiche di Comano, Molveno e Madonna di Campiglia.

Improvvisa morte di un soldato

MILANO, 18

Nella caserma Montebello del Savoia Cavalleria oggi è stato rinvenuto cadavere il soldato ventenne Giuseppe Ambrosi del distretto di Catanzaro. Non essendosi potuto accertare la causa dell'improvviso decesso, sul posto per le indagini e i provvedimenti di legge si è recato il giudice istruttore cav. Tribuzio. Si ritiene però trattarsi di paralisi cardiaca.

Morto per un investimento

MILANO, 18

Il ragazzo Giovanni Amoretti che è stato investito in viale Umbria dal motociclista Enrico Polaghi, è morto oggi, dopo straziante agonia, all'Ospedale Maggiore, in conseguenza alle ferite riportate.

Accordi con l'Italia approvati

dal Consiglio federale austriaco

VIENNA, 18

Il Consiglio federale ha approvato l'accordo con l'Italia riguardante gli uffici di verifica e di compensazione e quello concernente il funzionamento del tribunale misto austro-italiano.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

...XXXIX - N. 79 - Cent. 20

Venerdì 20 Marzo 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

...menti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— Sem. L. 27.— Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— Sem. L. 70.— Trim. L. 36 — ...lla «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale numeri 2-15 e 2-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50 (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

[I]nizio delle riunioni a Londra

degli esperti italiani, francesi ed inglesi

LONDRA, 19

[(C.] C.) Oggi è incominciata la [serie] dei convegni fra le tre de[legaz]ioni di periti rappresentanti [rispe]ttivamente l'Italia, la Fran[cia e] la Gran Bretagna e che han[no l']incarico di preparare il testo [defin]itivo del recente accordo na[vale] italo-franco-britannico e di [coor]dinarlo alle precedenti stipu[lazi]oni internazionali sancite nel[l'ac]cordo di Washington nel 1921 [e n]el trattato navale di Londra [del] 1930.

[I]l carattere delle riunioni

[Il] consulente giuridico del Fo[reig]n Office presiede le riunioni, [le q]uali hanno un duplice carat[tere] tecnico e giuridico. Il Mi[nist]ro plenipotenziario Augusto [Ros]so è a capo della delegazione [ital]iana, della quale, come è no[to, f]anno parte in qualità di peri[ti] navali il capitano di vascello [Do]n Fabrizio Ruspoli e come pe[rit]o giuridico il gran uff. Pilotta. Oggi sono state tenute, in una [sal]a del Foreign Office, due riu[ni]oni, una durante la mattinata [e] l'altra nel pomeriggio. Si pre[ve]de che i lavori dei periti si pro[tr]arranno almeno per tre o quat[tr]o giorni. Non si esclude però [ch]e possano durare un'intera set[ti]mana o una diecina di giorno.

La delegazione francese è ca[p]eggiata dal sig. Massigli che è accompagnato da tre ufficiali di Marina e da un giurista. Della delegazione britannica fa parte il sig. Craigie.

Come è noto, l'unica seria difficoltà che i periti adunati a Londra hanno da affrontare consiste nell'evitare che i termini del nuovo accordo italo-franco-britannico contraddicano alle condizioni stipulate a Washington e a Londra, in modo da rendere necessaria la revisione, sia pure parziale, di questi strumenti debitamente ratificati e in pieno vigore.

L'atteggiamento nippo-americano

La difficoltà non è grande, data anche l'atmosfera di cordiale solidarietà nella quale si svolgono le discussioni, cordialità che è simpaticamente condivisa anche dagli Stati Uniti e dal Giappone, benchè i rappresentanti di queste due Potenze non partecipano alle trattative londinesi. Il consigliere dell'Ambiasciata giapponese a Parigi è venuto a Londra appositamente, per tenersi a disposizione dei delegati per qualsiasi chiarimento che essi possano desiderare riguardo l'atteggiamento del Governo di Tokio.

Quanto agli Stati Uniti, il sen. Morrow, che fu incaricato dal Presidente Hoover di esporre al Governo britannico il punto di vista americano, partirà domani o dopodomani per un viaggio in Sicilia; rimarrà a disposizione della conferenza per tutti i necessari schiarimenti l'Ambasciatore degli Stati Uniti a Londra signor Daves.

Ciò che più importa agli Stati Uniti e al Governo giapponese è che venga evitato qualsiasi ritocco ai precedenti accordi di Washington e di Londra, che possa rendere necessario un nuovo atto di ratifica sia da parte del Senato degli Stati Uniti, sia da parte del Consiglio della Corona giapponese.

Ravvicinamento italo-francese

Si è alluso più sopra alla cordiale atmosfera nella quale si svolgono i negoziati. A questo proposito vanno messi in rilievo vari interessanti accenni dei giornali londinesi al miglioramento dei rapporti italo-francesi. Secondo la *Morning Post*, per esempio, vi è da credere che sia ormai in vista un effettivo ravvicinamento italo-francese. Il corrispondente da Roma dello stesso giornale afferma a questo proposito che ormai tutto è pronto per la conclusione di un nuovo trattato commerciale fra l'Italia e la Francia, trattato che subentrerebbe al *modus vivendi* ora in vigore. Inoltre questo momento è ritenuto il più favorevole per la ricerca di una base di soluzione delle grosse questioni ancora pendenti fra l'Italia e la Francia, e principalmente la questione di Tunisi e quella della rettifica dei confini nella Libia.

Il Ministro degli Esteri britannico sig. Henderson si prepara a partire per Parigi dove prenderà parte, come è noto, alla ripresa delle discussioni paneuropee. A Londra si esprime negli ambienti ufficiali la speranza che l'on. Grandi possa recarsi a Londra in questa occasione. La *Morning Post* riferisce a questo proposito che il rinvio della data fissata per l'arrivo a Roma del Ministro degli Esteri ungherese potrebbe essere un indizio dell'intenzione di Grandi di recarsi a Parigi la settimana ventura.

Nuovi chiarimenti di Dumont

sull'accordo navale

PARIGI, 19

(A. P.) Le commissioni senatoriali [de]lla marina e degli esteri si sono [riu]nite per udire il seguito dell'e[spo]sizione del Ministro della mari[na] Dumont sull'accordo navale ita[lo-f]ranco-britannico. Il Ministro ha illustrato anzitutto le caratteristiche probabili della futura corazzata da 23.300 tonnellate e quindi quelle del futuro incrociatore da 7500 tonnellate. Egli ha spiegato come la sicurezza della Francia imponga la preparazione immediata e la costruzione rapida di questi due strumenti ritenuti indispensabili. L'accordo navale permette di intraprendere quest'opera con piena sicurezza di previsioni e calcoli. Esso permette inoltre di rinunciare alla costruzione di mostri da 35 mila tonnellate, il cui costo e i cui pericoli cominciano ad essere riconosciuto dalle marine che ne posseggono e che sembrano disposte a rinunciarvi. Oltre ai due incrociatori corazzati da 23.300 tonnellate, la cui costruzione è permessa alla Francia per gli anni 1931-32-33, nulla le impedirebbe la costruzione di ciò che le sembrerà necessario negli anni successisvi, fino al 1936, fatta riserva per nuovi eventuali accordi e per le decisioni della conferenza del 1932. Quanto alle navi portaeroplani, le comunicazioni lontane dalla Francia le imporrebbero la costruzione di due di tali unità, per un tonnellaggio di 17 mila tonnellate ciascuna. Protette ed armate, queste navi dovrebbero rendere servigi notevoli.

Quanto alle unità leggere, la ranFcia ha ottenuto la condizione che l'estensione e la dispersione del suo dominio coloniale rendeva desiderabile. Il Ministro ha fatto osservare che nel 1930 la marina francese ne possedeva 190.500 tonnellate; a Londra ne aveva domandato 230 mila e l'accordo gliene ha attribuite 240 mila. I sottomarini resteranno alla cifra di 82 mila tonnellate. Il Ministro afferma che la Francia continuerà a difendere questa cifra, giudicandola indispensabile nelle circostanze attuali. Resta a sapersi se in un avvenire prossimo o lontano il sottomarino conserverà ancora l'importanza che adesso è attualmente attribuita. Tutta una serie di problemi navali — ha osservato il Ministro — sembra affacciarsi su questo punto.

I presidenti delle due commissioni hanno ringraziato il Ministro della Marina per gli schiarimenti recati.

Discorso di Groener al Reichstag

sul problema del disarmo

BERLINO, 19

(F.B.) I lavori parlamentari si svolgono in una atmosfera quasi tranquilla. Oggi è stata la volta del bilancio della Reichswehr e il generale Groener, titolare del dicastero, ha colto l'occasione per ripetere quanto già disse in seno alla commissione competente e per aggiungere alcune nuove considerazioni circa l'assoluta apoliticità delle forze armate, con particolare riferimento alla recente circolare del comandante della Reichswehr. Fra l'altro ha dichiarato che nelle file dell'esercito tedesco non sono tollerati elementi che, al disopra degli interessi superiori dello Stato, pongono quelli di un partito, o per meglio dire di partiti le finalità dei quali sono contrarie alla costituzione di Weimar.

Parlando quindi del problema del disarmo il Ministro ha osservato: «Tutta la Germania, di fronte a tale problema, ha un solo pensiero ben chiaro e una ben precisa speranza: che cioè alla conferenza generale le sia riconosciuta una assoluta superiorità. Il progetto di convenzione redatto durante l'ultima sessione ginevrina è destinato a intorbidare la situazione e comunque a perpetuare l'equivoco attuale negli armamenti europei. All'estero ci si dovrebbe poi guardare dall'illusione che il popolo tedesco assista indifferente alle trattative del disarmo. Si dovrebbe tenere il dovuto conto delle ripercussioni psicologiche che quelle potranno avere».

Accennando poi ai presunti armamenti segreti della Germania, Groener dichiara che quelli stessi che diffondono simili fandonie sono convinti della falsità delle voci propalate. Si è quindi avuta una breve discussione cui hanno partecipato vari oratori.

Sul bilancio della Marina, il Ministro della difesa nazionale ha detto fra l'altro che esistono delle persone le quali credono che le grandi potenze navali abbiano paura delle corazzate tedesche, e considerano la costruzione di queste navi come un ostacolo pel disarmo navale. Il Ministro ha fatto un paragone fra i tonnellaggi previsti per le flotte delle grandi Potenze e quella della Germania al 31 dicembre del 1936, affermando che dall'esame delle cifre appare evidente l'assurdità di tali asserzioni.

La cronaca politica rileva che la città di Berlino è riuscita finalmente a trovare il grosso credito di cui ha bisogno urgente per sistemare un poco le sue finanze. Il credito, per l'ammontare di 75 milioni di marchi, pari a 350 milioni di lire, è stato concesso da un consorzio bancario.

La Divisione Esploratori a Gaeta

GAETA, 19

La divisione esploratori al comando dell'ammiraglio Bucci proveniente dalla crociera atlantica, è qui giunta.

Il rigetto della domanda

di togliere l'immunità a Peret

PARIGI, 19

La commissione nominata dal Senato per esaminare la domanda presentata per togliere l'immunità parlamentare al signor Raoul Peret si è riunita nel pomeriggio sotto la presidenza del signor Jenorvriers il quale ha dato lettura del suo rapporto provvisorio tendente al rigetto della domanda stessa. Le conclusioni di questo rapporto sono state approvate all'unanimità.

Domani il Duca di Bergamo

assumerà il Comando del Savoia Cavalleria

MILANO, 19

Sabato mattina alle ore nove arriverà nella nostra città S. A. R. Adalberto di Savoia Duca di Bergamo, destinato come è noto ad assumere quale colonnello il comando del vecchio glorioso Savoia Cavalleria.

Incidente ferroviario a Napoli

Venti persone contuse

ROMA, 19

Oggi, verso mezzogiorno, un treno accelerato della linea di Foggia, nell'entrare in stazione di Napoli, per falsa posizione di uno scambio veniva irregolarmente avviato verso lo scalo dello Sperone ove urtava una locomotiva in manovra.

In conseguenza dell'urto, diciassette viaggiatori e tre agenti ferroviari rimanevano contusi o feriti. Visitati dai sanitari di Napoli, vennero giudicati guaribili da [...] a 10 giorni. Un solo agente ferroviario della scorta del treno ebbe lesioni di maggiore entità ritenute guaribili oltre il ventesimo giorno.

La circolazione ferroviaria non è stata in alcun modo interrotta. Sono in corso le indagini per appurare le cause del falso istradamento. — (*Stefani*).

Le impressioni veneziane del Re d'Albania

(Nostra intervista con S. M. il Re Zog)

A bordo della nave Italiana *Quarto* ancorata nelle acque di San Marco, fra la Riva degli Schiavoni e la Chiesa di San Giorgio Maggiore — la sciarpa meravigliosa dei palazzi, delle chiese, degli obelischi, dei trinchetti, delle vele latine, nello specchio liquido e chiaro del canale sul quale il sole butta pennacchi d'oro e gemme iridescenti — poco dopo le sette di mattina giunge l'avviso che Sua Maestà il Re d'Albania partirà prima di mezzogiorno, sebbene le notizie metereologiche che arrivan dal basso Adriatico non siano buone e sulla città soffi gagliardo il vento di libeccio.

Alle otto il *Grand Hôtel* dove il Re è sceso cinque giorni prima si affolla di gente; il seguito del Re, alcuni diplomatici Italiani, qualche autorità.

Il Console dottor Cortesi e il Primo Aiutante del Re, colonnello Sereggi, mi avvertono che Sua Maestà mi riceverà alle dieci e mezzo nel grande salone del primo piano.

Fra il *Grand Hôtel* e il Campo della Salute, da Santa Maria del Giglio alla Punta della Dogana è tutto un incessante sciamar di gondole, di lance, di scialuppe. Qualcuno è venuto per questo, soltanto per questo; per vedere il giovane Re che, l'altro giorno, è sceso a San Marco, più da vicino. Qualcuno invece s'accontenta di meno; dal traghetto di San Gregorio si apposta con la macchina fotografica tre ore prima. Per ingannare il tempo fa scattar la *kodak* senza tregua e prende dentro l'obiettivo quel che gli capita; due, tre ufficiali albanesi del seguito, qualche diplomatico Italiano che si affaccia alla veranda, una passeggiata solitaria di carabinieri lungo la balaustra, un vecchio signore che stringe sulle braccia un fascio di garofani, bauli, cassette, valigie...

Poi ancora valige, cassette, bauli rossi, verdi, turchini...

Sua Maestà aveva detto, arrivando a Venezia, che non sarebbe partito che col sole.

Egli lascia la città tutt'avvolta in un diadema scintillante fra la melodia gioconda delle campane, da San Vitale a San Vio, da Santo Stefano a San Marco, un concerto che sembra suscitato dal cielo, caduto nell'acqua, con mille echi vani di piccoli segreti battagli dentro una stupenda campana di vetro.

Sua Maestà il Re d'Albania non sembra ancora convalescente di una malattia.

Si ferma un attimo di fronte al «verone» dell'Hôtel, mi mostra con una mano il meraviglioso orizzonte, la Chiesa della Salute, l'Abazia di San Gregorio, il traghetto, la teoria dei palazzi, più avanti, la casa «che si piega sotto il peso dei suoi monili» da una parte, e dall'altra il profilo dell'isola sulla quale l'acqua si rovescia sotto l'impeto della corrente e del vento. Non vuole che lo ringrazi del grande onore che mi rende.

Parla sveltamente, con un gesto breve, e pacato.

— Mi dolgo molto di lasciare questa cara città che io amo tanto, la sua storia così intimamente legata a quella del mio popolo e della mia terra, la sua vita trascorsa, il fascino e l'incanto delle sue strade, dei suoi canali, dei suoi ponti, il tesoro miracoloso e misterioso della sua potenza e del suo fulgore, le sue chiese — tutte le chiese, le più grandi e le più piccole — i monumenti eterni che sono il segno della sua gloria, una grande, una pura gloria italiana...

S'interrompe un attimo, raccoglie il pensiero, prevede un mio desiderio, antecipa una mia domanda.

— Prima di andare a Vienna, adesso, ma anche dieci anni fa, io fui a Venezia; ebbene, ogni volta ho una impressione nuova, un po', appena un po' di quella che credevo del tutto sommersa ed una affatto discorde, su[...] alla mia stessa imaginazione, una specie di sogno che diventa ad un tratto realtà; si credeva che fosse una chimera, per il nostro cuore, e non era vero; Venezia è più grande della stessa fantasia!

— Vostra Maestà la lascia con così forte rimpianto?

— Con sincero dolore perchè, anche durante un breve soggiorno, avevo assaporate tutte le sue delicate bellezze, il suo clima, la sua gente, il silenzio delle sue vie...

— Certo che Vienna..

— A Vienna io non potevo, io non riuscivo a riposare. Il clamore della sua vita mi affaticava molto, non mi dava requie. Venezia è davvero una grande benefattrice, anche per questo, perchè un po' del suo bene, un po' della sua felicità — quello che ha di tutto suo — l'offre gaiamente alla gente che ospita, gente di tutto il mondo. Chi non vorrebbe vedere questa divina ammaliatrice?

Sua Maestà guarda, fuori dalle grandi finestre, il Canal Grande. Vuol recar lontano, con sè, la magia che è raccolta nello spettacolo che si offre ai suoi occhi.

— Non vedete? Ogni cosa è simile ad una pietra preziosa. La piccola Albania ama la grande Italia sinceramente, devotamente, lealmente. Voglio dirvi quello che penso; che io adoro questa città. E' vero. Porto dentro di me, nei miei occhi e nella mia anima, la visione superba di quello che ho visto, il fastigio eroico del palazzo Ducale e la quiete ombra di S. Marco, con le sue meraviglie insigni; ho ammirato Tintoretto, Veronese, Tiepolo, Carpaccio, ma vi è qualche cosa che non può esser espressa dall'arte, o soltanto dall'arte, la stessa armonia diffusa, come un dono celeste, fra le pietre e le acque, i sereni abbandoni e i severi risvegli dei marmi sui quali sembra scritta la vicenda illustre di una stirpe che ebbe un immenso fulgore nel mondo.

Parla senza stanchezza e la fronte gli si illumina, sopra l'arco biondo delle ciglia.

Quando si leva capisco che non mi ha detto tutto quel che voleva.

Mi accompagna e mi trattiene. Io dico a Sua Maestà:

— Sono sicuro che tornerà, forse più presto di quello che Vostra Maestà, oggi, non creda. Quando questa città prende, non lascia più. E' singolarmente tenace.....

— Tornerò, tornerò, per rivedere quel poco che ho visto con i miei occhi abbacinati da così fiera ricchezza, per veder tutto quello che non sono riuscito a cogliere in così breve tempo. Bisognava che io fossi restato fra voi un mese, di più, ma allora come sarei partito, come avrei potuto partire? Tuttavia voglio dire a voi che se amo devotamente Venezia, amo anche il suo popolo. Dite a questo popolo che io lo ringrazio per le dimostrazioni di simpatia che ebbe per me. Io ho sentito che erano spontanee nella loro semplicità, qualche volta — anche ieri — nella loro umiltà. E vi ringrazio in modo particolare di avermi dato modo di parlare, anche oggi, prima della partenza di questa adorabile città.

Raccoglie alcune carte, le passa all'Aiutante di Campo colonnello Sereggi.

Il Re d'Albania è molto alto, magro, ma forte, elegantissimo.

Quando parla guarda negli occhi. I suoi occhi sono stretti, taglienti. La sua parola parca, misurata. La sua voce chiara, con toni bassi di passaggio.

— Verrete in Albania? So che scrivete dei romanzi. La mia terra è molto interessante per uno scrittore. Venite....

Di sotto arriva fino al primo piano il rumor dei motoscafi che approdano alla riva, recando le autorità cittadine che vengono ad ossequiare il Re che parte.

Sulla soglia della porta Sua Maestà il Re riprende il discorso di prima.

— Ma ritornerò....

Giannino Omero Gallo

Maddalena tragicamente perito

in un incidente di volo assieme a Cecconi e Da Monte

Balbo sul luogo della sciagura - Un commosso telegramma del Duce

La notizia ufficiale

ROMA, 18

L'*Agenzia Stefani* comunica:

«*Oggi, alle ore 12, all'altezza di Marina di Pisa, è precipitato in mare l'apparecchio* Savoia 64 *pilotato dal tenente colonnello Maddalena, dal capitano Cecconi, e avente a bordo il sottotenente motorista Da Monte. Nessuno si è salvato.*

Gli accertamenti di Balbo

«*Il Ministro Balbo è subito partito in volo per Pisa. I primi accertamenti effettuati dal Ministro Balbo, assistito dal generale Crocco, direttore generale del Genio Aeronautica, e dall'ing. Guidi dello Stabilimento di costruzioni aeronautiche di Marina di Pisa, consentono di formulare la ipotesi che il comandante Maddalena, durante il volo di trasferimento da Milano a Roma, abbia tagliato per la via del mare poichè non è stato sentito passare su nessun centro abitato della costa toscana.*

«*E' da ritenere che a metà strada tra Marina di Pisa e Livorno egli si sia avvicinato verso terra dirigendosi sull'aeroporto di Pisa, forse per avere avuto la sensazione di imperfetto funzionamento di qualche organo dell'apparecchio. L'incidente dovrebbe infatti essere avvenuto sulla verticale della costa.*

«*Le parti principali dell'apparecchio sono state trovate a un centiaio di metri una dall'altra, l'ala espezzata in due e la cabina e le travi di coda pure spezzate. Si presume pertanto che la rottura in volo dell'elica a passo variabile abbia tagliato le travi di coda e che il conseguente affollamento del motore abbia a sua volta determinato lo scardinamento del castello motore e la rottura della parte centrale dell'apparecchio.*

Un testimone della sciagura

«*L'unico testimone della sciagura si è accorto dell'incidente perchè ha sentito un improvviso e tumultuoso rombo di motore ed ha visto un corpo umano che scendeva in paracadute trasportato dal vento verso il mare. Il paracadute è stato ritrovato senza l'aviatore che si crede se ne sia liberato toccando acqua.*

«*Finora le salme dei tre componenti l'equipaggio non sono state ricuperate malgrado le più febbrili ricerche che continuano con palombari e con ogni altro mezzo utile.*

«*Il Ministro dell'Aeronautica, che assiste sul posto alle ricerche, ha nominato una commissione tecnica per l'accertamento delle cause dell'incidente. La commissione, della quale fanno parte il generale Crocco, il tenente colonnello Biondi del Genio Aeronautico e l'ing. Guidi, ha già iniziato il suo lavoro.*

«*Il tenente colonnello Maddalena era l'ufficiale italiano più decorato al valore, aveva, infatti, una medaglia d'oro al valore aeronautico, tre medaglie d'argento al valore militare, due medaglie di argento al valore aeronautico e una di bronzo al valore aeronautico, oltre a varie altre decorazioni.*

«*Il capitano Cecconi e il sottotenente motorista Da Monte facevano parte dell'equipaggio Maddalena durante la crociera transatlantica.*

«*Il capitano Cecconi era stato promosso a tale grado per meriti eccezionali ed aveva una medaglia d'argento al valore aeronautico.*

«*Il sottotenente Da Monte, ufficiale di complemento e capo operaio della Fiat, aveva partecipato alla crociera come ufficiale di complemento in servizio di prima nomina ed era decorato di medaglia d'oro al valore aeronautico*»

Agguato del destino: ecco la parola adatta a definire l'incidente che ha strappato all'Italia tre vite giovani di eroi. Agguato del destino tanto più feroce, in quanto teso così, in un volo di prova, nel cielo della Patria, a tre uomini, che avevano sfidato vittoriosamente i piumbei cieli dell'oceano, che avevano volato verso gli orizzonti lontani, sotto la sferza del sole equatoriale, sotto le raffiche brutali, rabbiose, nemiche degli uragani dei tropici, là dove essi, con la loro volontà di vittoria, con nervi d'acciaio, con cuori di bronzo, avevano vinto il destino.

IL COLONNELLO MADDALENA

Maddalena, Cecconi, Da Monte: tre nomi, che resteranno scolpiti nei cuori degli italiani, che la Patria ha inciso tra quelli, che i posteri dovranno conoscere, quando vorranno sapere quali fossero stati, tra gli artefici primi della maggior grandezza d'Italia, i nostri assi del cielo.

Maddalena, eroe veneto, puro e sereno ragazzo polesano, buona e solida razza, dagli ardimenti tranquilli, dagli eroismi scevri di atteggiamenti; Maddalena, l'aviatore che scoperse, nell'Artide, la *tenda rossa*, che battè il rècord di durata in aeroplano; che compì, insomma, più d'una di quelle imprese, che ieri erano cronaca, che oggi già entrano nell'epopea; Cecconi, Da Monte, compagni d'eroismi, d'ardimenti, di sofferenze, di gioie, elementi validissimi di quel magnifico complesso omogeneo, per identità d'ideali e di fede, che son le Forze Armate d'Italia; noi vi salutiamo, il popolo tutto d'Italia vi saluta, commosso, con il cuore stretto, ma fiero, ma orgoglioso di voi, che per la vostra morte oggi uscite dalla superba realtà della stirpe per entrare nella sua gloriosa leggenda.

Il profondo cordoglio del Duce

Commosso telegramma a Balbo

ROMA, 19

Appena ricevuta la notizia del doloroso incidente di Marina di Pisa, il Capo del Governo ha indirizzato al Ministro dell'Aeronautica il seguente dispaccio:

«S. E. Balbo - Pisa — *La notizia che mi dà in questo momento S. E. Riccardi mi addolora profondamente. Tu sai che io consideravo Maddalena come uno dei più forti, dei più intrepidi, dei più esperti piloti dell'aviazione italiana. Aveva dato dal Polo, sullo Atlantico, dovunque mirabili prove e non meritava il nero agguato del destino. Deponi a mio nome dei fiori sulla sua tomba e sulle salme dei suoi valorosi compagni Cecconi e Da Monte e manda in mio nome condoglianze alle loro famiglie* - MUSSOLINI»

Il vivo dolore di Roma

ROMA, 19

La notizia della tragica fine degli eroici aviatori, Maddalena, Cecconi e Da Monte, sparsasi fin dal tardo pomeriggio e diffusa nelle edizioni serali dei giornali, è stata appresa con profondo dolore dalla popolazione romana. Coloro che hanno affrontato e superato fortissimamente rischi gran dissimi ed hanno scelto, cercato, preparato imprese dure e difficili, hanno incontrato la morte in un volo normale. Erano eroi popolari, noti come espressione pura della stirpe, specialmente ora che erano reduci dalla più grande crociera compiuta con spirito italiano e col simbolo [...] voluzione fascista: la [...]ra.

L'Italia fascista inchina tutti i suoi gagliardetti e leva il braccio in segno di saluto, onorando! Il silenzio doloroso sarà rotto con i nomi gloriosi e la voce di tutti gli Italiani risponderà «presente» anche di là dall'Oceano.

Il *Lavoro Fascista*, esprimendo il suo profondo cordoglio per la morte degli aviatori, scrive che la notizia della loro tragica fine riempirà di doloroso stupore l'animo degli Italiani, dolore per la scomparsa dei due popolari eroi della nostra aviazione, stupore per il ferale incidente che ha avuto ragione della perizia di due meravigliosi avieri che avevano superato facilmente le più ardue prove, i più memorabili esperimenti.

Maddalena era asso di guerra, sempre primo dove si doveva tenere alto il nome e il prestigio della Nazione italiana, dove c'era da arrischiare la vita per conquistare nuovi trofei alla Patria. Egli aveva vinto anche i pericoli ignoti della banchisa polare. L'Italia piange i due eroi scomparsi, ma i camerati loro giurano nel momento della dipartita, che continueranno il loro esempio ovunque la Patria chiami».

La partecipazione inglese

al cordoglio italiano

LONDRA, 19

(C. C.) Penosissima impressione ha prodoto anche in Inghilterra, specialmente negli ambienti aeronautici, la notizia della tragica fine del colonnello Maddalena, del capitano Cecconi e del tenente De Monte. I giornali pubblicano simpatiche biografie del colonnello Maddalena, mettendo in rilievo le pagine più belle della sua carriera di aviazione e di soldato. La «Morning Post» dice che tutti e tre gli aviatori caduti oggi avevano preso parte alla gloriosa transvolata transatlantica di Italo Balbo e che Maddalena e Cecconi avevano conquistato nel giugno dello scorso anno il rècord mondiale di durata in circuito chiuso. Cecconi e De Monte vantavano al loro attivo uno stato di servizio mirabile. Quanto a Maddalena, il cui nome ha conquistato popolarità mondiale al tempo della spedizione polare dell' «Italia», era di gran lunga il più famoso degli aviatori dell'Europa continentale. Aveva compiuto imprese aeronautiche che sono già passate alla storia.

I tre eroi caduti

Il ten. colonnello Umberto Maddalena era nato a Bottrighe (Rovigo) il 14 dicembre 1894.

Preso giovanissimo dalla passione del mare, compì su velieri lunghe navigazioni e una volta anche il giro del mondo. Allo scoppio della guerra egli, che si trovava in America, ritornò in patria per frequentare i corsi dell'Accademia di Livorno; passò però quasi subito all'aviazione, e, dopo un breve corso a Sesto Calende, iniziò la sua vita di pilota compiendo numerosissimi voli di guerra, ricognizioni e combattimenti aerei, e conquistandosi numerose medaglie al valore. Rimasto nell'aviazione anche dopo la fine delle ostilità, nel 1920 tentò per il primo di sorvolare in idrovolante le Alpi, passando in volo sul massiccio del Gottardo. Poi, con tre apparecchi da consegnare agli Svedesi, proseguì fino a Stoccolma.

Cominciarono così i giri in idrovolante attraverso l'Europa che diventarono la specialità di Maddalena. Dopo un periodo passato, come istruttore, a Cartagena, dove Maddalena ebbe come allievo Franco, il primo che doveva attraversare l'Atlantico in idrovolante, nel 1927 compì la crocera in Russia: diecimila chilometri, lungo un grande elissoide che abbracciava i principali fiumi europei: Sava, Danubio, Don, Volga; il Bartico, la Svezia, il Mare del Nord, il Reno e le Alpi. Nel ritorno una tempesta di neve sorprese gli idrovolanti sulle Alpi che furono costretti ad atterrare sul ghiacciaio dello Spluga.

Nel giugno 1928 per incarico del Ministero compì felicemente insieme al capitano Cagna una spedizione aerea al Polo Nord in soccorso dei naufraghi del dirigibile «Italia». Il maggiore Maddalena e il capitano Cagna — come è noto — furono i primi aviatori a scorgere la tenda rossa ed a rifornire i naufraghi di viveri e di materiali.

Nel giugno 1930 insieme al tenente Cecconi conquistò all'Italia i records di durata e di distasnza in circuito chiuso restando in volo per ore 67 e 13 minuti e percorrendo chilometri 8.188.

L'ultimo grande raid di Maddalena fu, come è noto, quello Italia-Brasile, compiuto con la squadra aerea al comando di Italo Balbo.

Il capitano pilota Fausto Cecconi era nato a Monterotondo (Roma); aveva 25 anni. Era fra i primi ufficiali usciti dalla R. Accademia Aeronautica dove si era sempre distinto riuscendo primo in tutti e tre i corsi.

Il sottotenente motorista Giuseppe Da Monte, era entrato come motorista alla Fiat nel 1915. Nel 1928 fu incaricato, insieme a Cappannini, della messa a punto dell'«S. 64» per il record di distanza Roma-Brasile.

ALLA QUADRIENNALE DI ROMA

L'arte, la critica e il gusto del pubblico

in un discorso di S. E. il Ministro Giuliano

ROMA, 19

Oggi nel salone d'onore della prima Quadriennale d'Arte Nazionale l'on. Giuliano, Ministro dell'Educazione nazionale, ha inaugurato con un suo discorso il ciclo di conferenze sull'arte figurativa contemporanea nei rapporti con le altre arti.

All'inaugurazione sono intervenuti il Ministro delle Corporazioni on. Bottai, i Sottosegretari di Stato Alfieri, Renato Ricci, l'on. Bodrero, vice presidente della Camera e presidente della C.N.S.F.P.A., l'ambasciatore d'Inghilterra, il Ministro di Svizzera e altri membri del corpo diplomatico, il generale Vaccari, comandante il Corpo d'Armata, anche in rappresentanza del Ministro della Guerra, il prof. Paribeni, direttore generale alle Belle Arti, il prefetto Montuori, il Ministro De Pretis in rappresentanza del Governatore, il conte di San Martino, presidente della Quadriennale, col segretario generale on. Oppo, numerosi senatori e deputati.

Parla il Conte di San Martino

Ha preso per primo la parola il conte di San Martino, il quale ha ricordato come, con la prima Quadriennale, non si sia voluta una semplice mostra, ma si sia voluto risvegliare intorno all'arte italiana l'attenzione e l'interesse del Governo, degli artisti, della critica e del gran pubblico, interesse e attenzione addormentati da una stanchezza prodotta da abusi e disorganizzazione. Ricordato come sia stata provvida la legge che imponeva il limite di un quadriennio alle mostre nazionali, e l'iniziativa del Governatorato nell'indire le quadriennali con mai vista larghezza di mezzi, l'oratore ha rilevato come all'appello abbiano risposto gli artisti col numero e con l'importanza delle opere. In modo superiore hanno inoltre risposto il Governo, la stampa e il pubblico.

S. E. il Capo del Governo fu il primo come in ogni nobile manifestazione, a dare prove continue morali e materiali del suo interessamento. Di questo prezioso ausilio, ha continuato il conte di San Martino, vada per primo al Duce l'espressione della riconoscenza che so di esprimere in nome degli organizzatori della mostra.

L'oratore ha poi illustrato lo scopo del ciclo di conferenze oggi inaugurato che è quello di mantener viva l'attenzione intorno alla Mostra, spiegare la natura, gli scopi e le tendenze dell'arte, la sua importanza nella vita nazionale, eccitare intorno a tutti questi problemi l'interesse del pubblico affinchè gli sforzi degli artisti vengano compresi, trovino rispondenza nella massa ed incoraggiamento.

Dopo avere ringraziato gli oratori che parleranno in seguito dell'arte sotto gli aspetti più svariati il conte di San Martino ha concluso rivolgendo espressioni di particolare riconoscenza al Ministro della Educazione nazionale il quale ha voluto inaugurare il ciclo di conferenze.

S. E. Giuliano ha pronunciato quindi il discorso inaugurale.

Il discorso del Ministro

S. E. Giuliano, dopo avere premesso che egli parla piuttosto come studioso che come Ministro, rileva il crescente interesse per le arti plastiche che si manifesta specialmente nel fervore dei contrasti critici tra artisti e artisti e tra gli artisti e il pubblico. Quale il valore di questi contrasti critici? Qualche volta c'è una strana contraddizione negli artisti i quali mentre lavorano per il pubblico profano poi vogliono negare al pubblico profano il diritto di giudicare la loro opera perchè non hanno la competenza necessaria.

Ma c'è sovente nel pubblico un altro tormento molto grave di volere giudicare senza adattarsi prima ad un minimo sforzo per capire la opera d'arte. Io sono convinto che il giudice di ultima istanza debba essere e sia sempre il grande pubblico. Il giudizio artistico non ha mai un carattere di razionalità teorica, non può essere mai determinato da uno sviluppo di concetti. Per quali ragioni l'opera d'arte si sia come trasfigurata presentandoci una profondità nuova e un fascino nuovo noi lo sappiamo.

Così ogni volta che ho ascoltato i filosofi con grande eloquenza e acutezza dirci le ragioni scientifiche costitutive della bellezza ho avuto la impressione che essi mi accumulassero tanti modi diversi per ripetere l'unica ragione concreta che la bellezza è tale perchè noi la sentiamo bella.

Il valore della critica

E ogni volta poi che ho ascoltato i critici spiegarci con la loro competenza tecnica le ragioni per cui un quadro, una statua o una musica è bella io ho sempre avuta la impressione che la lode del critico presupponesse già la rivelazione della bellezza al nostro spirito. Non voglio affermare che sia inutile e l'indagine estetica e la critica d'arte. La critica ci serve essenzialmente di aiuto a sentire, ma non crea le condizioni necessarie e sufficienti perchè dobbiamo sentire. Ma l'atto essenziale che vede e sente e nel vedere e sentire esulta, è atto spontaneo dello spirito che ha la sua prima ragione nel mistero della nostra anima in quel mistero super-razionale che bisogna ammettere per aprire gli occhi alla luce.

In un certo senso si può dunque dire che il primo criterio essenziale per giudicare il valore dell'arte consiste nel piacere che ci dà la bellezza, piacere che costa qualche sforzo per essere conquistato perchè non è quello che si sperimenta riducendo l'ideale sempre nuovo della vita alla realtà del passato ma è quello che lo spirito attua riorganizzando continuamente la sua realtà alla luce nuova dell'idea.

Noi profani non vogliamo insomma e non dobbiamo rinunciare all'indipendenza del nostro giudizio a beneficio di nessuna segreta scienza estetica, ma non dobbiamo nemmeno pretendere che tutta la produzione artistica sia costretta nei limiti del nostro gusto personale.

Non possiamo onestamente ricorrere alla solita semplicissima accusa di malafede negli altri per spiegarci l'incomprensione nostra. E' semplicemente assurdo l'atteggiamento di coloro che di fronte ad una forma d'arte che non capiscono si consolano senz'altro con la perfetta convinzione che tutti insieme si divertano a fingere e a organizzare una comune finzione, gli artisti e i loro ammiratori.

Non è il caso ora di metterci ad approfondire l'indagine sui caratteri della verità artistica in confronto della verità scientifica. Diremo un solo carattere che ci pare essenziale. Ogni verità scientifica ha bisogno sempre di accordarsi direttamente o indirettamente con tutte le altre verità che costituiscono il sistema del nostro sapere.

La verità artistica e le difficoltà di comprenderla

Due sono le difficoltà maggiori che noi incontriamo nella comprensione della verità artistica. La prima evidente difficoltà è quella di capire l'arte di un momento storico ormai lontano da noi; in quanto che essa rappresenta una diversa forma di coscienza ed una diversa idea della vita. Ma c'è una seconda difficoltà ed è quella di capire l'arte più nuova, quella che si viene creando insieme alla creazione della nostra storia. E' sempre difficile capire questa arte perchè essa ci rappresenta una forma di coscienza ed una idea della vita, che mentre si viene elaborando in noi non ha raggiunto ancora la perfetta chiarezza della nostra attenzione.

C'è anche nell'arte, come in ogni campo della vita, una duplice forza: c'è una forza positiva che ha bisogno di superare continuamente il reale con la continuità della creazione, e c'è una forza puramente conservatrice che ha come il compito di opporsi al superamento della realtà. Noi siamo portati come da uno spontaneo impulso ad amare la opera d'arte che ci rappresenta forme spirituali nostre, di cui siamo perfettamente consapevoli per la semplice ragione che ne possiamo subito intendere la verità e distinguerla dai tentativi non riusciti.

E per un impulso parimenti spontaneo siamo portati a guardare ostilmente quelle forme d'arte che ci obbligano a cercare dentro di noi la nuova vita ideale che si va determinando e chiarendo un pò faticosamente. Ecco perchè l'arte nuova ci appare sempre, in un primo momento, quasi inutile perdita di tempo ed energia, ed ecco perchè così sovente si sente parlare dell'arte nostra contemporanea come di una sola eresia folle da condannare senza distinzione in un unico giudizio tanto impersonale che non porta nemmeno il soggetto della proposizione.

Novatori veri e falsi

Compito della critica di fronte all'opera d'arte dei tempi ormai lontani è quello di avvicinare alla nostra coscienza moderna il mondo ideale di quell'età e di quell'arte. Ed un secondo compito della critica, e non si parla qui della sola critica di professione, di fronte all'arte contemporanea, è quello di chiarire noi a noi stessi, farci comprendere la vita spirituale che ferve nell'attualità del momento storico nostro, la sua realtà ed il suo ideale, i suoi contrasti più aspri e l'unita armonia che l'arte coglie anche nei contrasti.

Quando noi raggiungiamo tale posizione critica, allora l'arte nuova cessa di apparire come un informe congerie, da condannare con la solita proposizione senza soggetto: allora si può cominciare a distinguere il bene dal male, la vera originalità interiore dalle sue forme esteriori, i veri novatori, che hanno detto una più alta parola, dai falsi novatori che hanno cercato di nascondere sotto la forma rivoluzionaria la loro inferiorità alla tradizione e la loro incapacità di ripeterne i motivi.

Ed allora si può anche, in certo senso, graduare il diverso valore degli artisti e delle loro opere, scorgere la verità che brilla anche nei tentativi non pienamente riusciti, ed apprezzare lo sforzo geniale dell'artista che ha potuto fermare un palpito di quella verità in una espressione strana e forse anche erronea. Ed allora si capisce come l'arte sia tremendamente difficile, e quanto sforzo costi fermare un solo palpito di quella verità attraverso qualsiasi stranezza o anche errore di espressione: e si impara finalmente a non condannare in blocco, con sorridente indifferenza, si impara a perdonare anche le stranezze, anche gli errori di espressioni per quel palpito di verità, per quell'attivo di rivelazione divina.

Vita ideale nuova

Una vita ideale nuova si sente fremere a cercare la sua espressione nella nostra arte di oggi. Per metterò in luce in che cosa veramente consista codesta nuova vita il Ministro Giuliano ricorda la crisi profonda e la radicale trasformazione della coscienza europea operatasi tra la fine del '700 ed il principio dell'800.

Dopo la rivelazione, che noi siamo soliti chiamare francese, ma non è solo francese e non è solo politica il rapporto fra la coscienza ed i suoi valori ideali si capovolge e ri-comincia una epoca nuova in cui l'uomo afferma il diritto di darsi liberamente una sua legislazione in qualsiasi campo morale ed estetico, e di costruirsi da sè indipendentemente da Dio, dalla sua verità e dal suo comando, il principio primo dell'ordine ideale della vita. Si capisce che da questa grande rivoluzione è germinato nel nostro cuore un sentimento indefinito che è un po' nostalgia di un bene dimenticato e desiderio di un bene ignoto; un sentimento di inquietudine ribelle che non ci ha lasciato ancora e ci spinge da un secolo e mezzo di esperienza verso il sogno di un nuovo ordine ideale in cui l'anima nostra possa un giorno riposare.

La trasformazione dell'arte

Naturalmente anche l'arte ha subito in questo momento storico una trasformazione radicale. In tutta l'arte dei secoli passati noi avevamo ritrovato una composta serenità di spirito e di movenze, quale può avere chi vede l'unità di un'armonia imminente su tutte le disarmonie della vita. E' evidente che questo non può essere il carattere del l'arte di una età che ha perduto la certezza di Dio e che si avvia a crearsi la fede in un nuovo assoluto principio della realtà e dei suoi ideali.

In Italia questa trasformazione dello spirito è stata meno rapida ed anche meno violenta: ed anche in seguito così la distruzione del passato come l'esperienza del nuovo ha avuto fra noi un ritmo più misurato e talora diciamo pure più lento. Anche nella nostra arte come in tutta l'arte europea si sente il segno della nuova forma di coscienza.

Ma il mutamento non è avvenuto solo nell'effetto esteriore, non solo nell'impressione che suscita nell'animo di chi vede o ascolta; il mutamento è anche nell'intimità della concezione è anche nella forma fondamentale della tecnica. Si è spezzata l'unità armonica della coscienza umana prima che nell'arte. Si è aperto nella coscienza umana un contrasto di cui solo oggi noi cominciamo a vedere la composizione. L'unità della coscienza moderna si coglie proprio nel contrasto invece che nell'armonia.

Il verismo

C'è stato un momento in cui si è creduto con ingenua fede alla verità in una precisa forma della materia perfettamente pari alla forma della nostra coscienza, immediatamente afferrabile dal nostro pensiero mediante l'impressione dei nostri sensi. E il momento del verismo.

Ma questa ingenua fede non ha resistito alla critica scientifica e filosofica, non ha resistito alla critica che anche l'arte ne ha fatto nella ricerca della sua verità. E' facile dire che la verità è la forma delle cose come sono, ma come è questa forma delle cose come sono? Forse nessuno conosce la terribilità di questo problema come il pittore, che insegue questa verità in una vicenda di colori e di linee che mutano tanto più rapidamente quanto più egli vi affonda il suo sguardo e la sua ricerca.

Ed ecco che noi abbiamo un altro momento artistico: il momento in cui abbiamo sentito la ingenua verità naturalistica delle cose come sono quasi venire in un mistero. Ma noi abbiamo forse già superato anche questo momento storico. Noi sentiamo che ci è rimasta in cuore una nuova fede in un assoluto che divinamente sta alto sul finire della grande immensa fiamma delle relativistiche apparenze.

Il faro della luce latina

Si dica tutto il male che si vuole della nostra arte ma questo stesso accanimento è una buona testimonianza che l'arte italiana rivela ogni giorno più chiaramente una sua individualità nazionale sempre più netta e più forte io sento che la Nazione è in marcia verso un suo grande compito, sento che si va preparando una magnifica primavera culturale sento che è tutto un rinnovato impeto ideale della nostra grande anima italiana con tutta la virtù di risentire una religiosità trecentesca ma quale essa può essere rivissuta oggi da gente fieramente temprata dalla sofferenza di ogni ardimento.

In questa ricerca di significare nell'arte un ideale più vero di ogni reale un assoluto sfoggio per quanto è possibile di adornamenti episodici potrà talora esservi qualche cosa che sappia anche di cerebrale ma non mai di evanescenza nordica e se volete anche di stranamente audace ma non di ripetizione banale.

Il Ministro Giuliano chiude il suo discorso affermando: Una grande storia millenaria ed un grande sogno ardente preme sull'arte nostra per esprimere la sua piena verità per risollevare alto nella storia il faro della luce latina.

Il centenario Antoniano

celebrato in Ungheria

BUDAPEST, 19

I Vescovi ungheresi hanno tenuto una riunione durante la quale sono stati discussi le modalità dei festeggiamenti in Ungheria in occasione del 7° centenario della morte di S. Antonio di Padova.

E' stato stabilito inoltre di commemorare il 2 maggio in tutte le chiese i caduti in guerra ungheresi facendo suonare per 15 minuti le campane alle ore 21.40, ora in cui la Campana di Rovereto dedicata ai Caduti di guerra di tutti i Paesi suonerà anch'essa per i Caduti dell'Ungheria.

Molotov rieletto Presidente

del Consiglio dei Commissari del popolo

MOSCA, 19

La prima sessione del Comitato centrale esecutivo della U. R. S. S. ha rieletto Molotov alla carica di Presidente del Consiglio dei Commissari del popolo della U.R.S.S.

Andreiev Kuibichev e Rudzytak sono stati nominati vice-presidenti. Kuibicev assume la carica di presidente dei piani economici dello Stato, Litvinov commissario del popolo per gli affari esteri, Verochilov per la guerra e marina, Risengolz per il commercio estero, Orgiorikize presidente del Consiglio supremo dell'economia nazionale, Rukimovic commissario del popolo per le comunicazioni, Ianson ai trasporti e navigazione interna, Antipov alle poste e telegrafi Andreiev all'ispezione operaia e agricola, Yakovlev all'agricoltura, Mikoian all'approvvigionamento, Zikon al lavoro, Grinko alle finanze.

Una interessante statistica

dei servizi automobilistici

ROMA, 19

L'Ispettorato generale delle ferrovie, tramvie e automobili presso il Ministero delle Comunicazioni, dedica da tempo una parte della sua attività veramente proficua, ad interessanti e praticamente utili indagini statistiche. In questi giorni sarà pubblicato il volume che si riferisce ai servizi pubblici automobilistici estraurbani. La statistica è aggiornata a tutto l'anno 1927. La pubblicazione è la prima del genere, veramente completa che vede la luce in Italia e sarà accolta con speciale interesse anche all'estero dove pure mancano lavori veramente esaurienti sull'argomento, che ha nei tempi nostri una così viva ripercussione nei riguardi del problema generale delle comunicazioni e del traffico e in quello specifico della concorrenza che i servizi automobilistici possono esercitare a quelli ferroviari. La pubblicazione è frutto di lunghe ed accurate ricerche dell'ufficio di statistica dell'Ispettorato, compiute sotto la guida personale del direttore dell'ufficio stesso ing. Ernesto La Valle. Essa esamina tutte le regioni d'Italia sia particolarmente, sia in confronto fra loro, sì da dare un quadro esatto dello sviluppo assunto dai servizi pubblici automobilistici in tutta la penisola e del posto preminente assunto dal nostro Paese in questo campo.

La nobile battaglia contro la tubercolosi

La Regina all'inaugurazione della campagna

per la giornata del fiore e della doppia croce

ROMA, 19

Stamane, con una grande pubblica manifestazione, che si è svolta al Teatro Quirino, è stata inaugurata la campagna per la giornata del fiore e della doppia croce per la lotta contro la tubercolosi, campagna che quest'anno coincide con la propaganda per la vendita del francobollo antitubercolare e che avrà la sua solenne celebrazione in tutta Italia nel giorno della Pasqua.

L'intervento della Regina

Sua Maestà la Regina Elena, che segue con fervore benefico l'opera compiuta dalla grande organizzazione volontaria per la cura e l'assistenza dei tubercolotici, ha onorato della sua presenza la manifestazione alla quale hanno partecipato autorità di Governo e cittadine e alte personalità delle scienze mediche e sociali. Tra esse erano l'on. Arpinati, Sottosegretario al Ministero degli Interni, il Prefetto dott. Montuori, il principe Piero Colonna, Preside del Rettorato della Provincia, l'on. Lando Ferretti, capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, il sen. Garbasso, presidente della Cassa Nazionale per le Assicurazioni sociali, il prof. Basile, direttore generale della Sanità Pubblica, il generale Riva, Direttore della Sanità Militare.

Erano inoltre presenti 92 conferenzieri designati dalla Federazione Nazionale per la lotta contro la tubercolosi a portare la parola di incitamento e di propaganda in tutte le provincie d'Italia, i presidenti dei Consorzi provinciali antitubercolari, tutti i fiduciari della Federazione fascista per la lotta contro la tubercolosi ed i fiduciari della Cassa nazionale per le assicurazioni sociali.

L'incitamento del Duce

L'interno del teatro era stato per l'occasione decorato con manifesti sul cui fondo spiccava la doppia croce e con rami fioriti di mandorlo, l'uno e gli altri simbolo della lotta contro la tubercolosi. Sul palcoscenico, al centro del velario, si notava una grande scritta che recava la seguente frase dell'on. Mussolini: *«Occorre che scienziati, legislatori, filantropi costituiscano una specie di fronte unico per condurre a vittoriosa fine la grande battaglia».*

S. M. la Regina, ossequiata nell'atrio del Quirino da tutte le autorità presenti, è stata accolta al suo ingresso nella sala da una fervidissima dimostrazione di omaggio, mentre la musica intonava la Marcia Reale. La Regina ha preso posto in un palco di proscenio avendo alla sua destra l'on. Arpinati. Sul palcoscenico presso il tavolo presidenziale era l'on. Paolucci, vice-presidente della Camera e presidente della Federazione nazionale fascista per la lotta contro la tubercolosi, fiancheggiato dai vicepresidenti prof. on. Eugenio Morelli, prof. sen. Edoardo Maragliano, prof. Arcangelo Ilvento e dal segretario generale prof. Bocchetti.

Le parole dell'on. Paolucci

Cessata la dimostrazione, ha preso la parola l'on. Paolucci il quale, dopo aver accennato all'entusiasmo con cui tutti i componenti l'immenso esercito volontario contro la terribile malattia hanno intrapreso la loro opera in esecuzione al monito e alla volontà del Capo del Governo, ha rilevato come la Federazione contro la tubercolosi sia giunta ormai a permeare lo spirito pubblico della necessità di questa lotta e a fondere nel suo seno tutte le iniziative disperse e le energie bisognose di inquadramento.

«Si è scelto il giorno di Pasqua di Resurrezione — ha proseguito l'on. Paolucci — giorno nel quale con Dio risorgono i fiori sul mandorlo, le erbe sui prati, le speranze nel cuore degli uomini. Si è scelto il giorno di Pasqua e si è rivolta devota preghiera a Voi, Maestà, di voler assistere a questa adunata che inizia la campagna nazionale perchè la nostra opera portasse con sè il segno della poesia e della gentilezza che insieme derivano dal vostro grande cuore di Regina e dalla intemerata e austera nobiltà della vostra vita di Donna».

L'oratore ha quindi elevato un pensiero riconoscente al Governo Nazionale che così fervidamente ha voluto questa santa lotta e ha concluso esprimendo la certezza che da così alti auspici la campagna antitubercolare deriverà il suo immancabile successo.

Ha poi parlato l'oratore designato della cerimonia l'on. prof. Eugenio Morelli, il quale, con un vibrante discorso, ha illustrato tutta l'azione provvida benefica, illuminata che il Governo fascista ha svolto e sta svolgendo a favore della lotta contro la tubercolosi.

Rivolgendosi a S. M. la Regina, l'oratore ha ricordato gli impegni presi dalla Federazione all'inizio della campagna per la costruzione di ospedali nelle singole provincie, di villaggi sanatoriali, di colonie post-sanatoriali. Le promesse sono state superate dalla realtà: si era detto infatti che per la fine del 1931 si sarebbero potuti approntare 5 mila letti; ma questo numero è di gran lunga sorpassato, poichè 11.000 letti saranno pronti per quell'epoca; e prima ancora del tempo fissato per il termine del compito che la Federazione si è assunto, l'Italia potrà disporre di 20 mila letti a favore dei tubercolotici ricoverati nei sanatori, che intanto si vanno con straordinario fervore costruendo in ogni regione d'Italia.

Questi sanatori saranno standardizzati quanto ai tipi di costruzione, pur mantenendo ciascuno una particolare fisionomia estetica a seconda della città e dell'ambiente in cui sorgeranno.

L'on. Morelli ha poi rilevato che l'opera si è iniziata, in ossequio alla volontà espressa dal Duce, nei luoghi ove maggiormente si sentiva il bisogno di fronteggiare il flagello della tubercolosi: nell'Italia meridionale e nelle isole.

La vasta opera compiuta

A questo punto le parole dell'oratore sono state integrate da proiezioni luminose e sullo schermo sono passate le fotografie degli edifici già costruiti e in via di costruzione un complesso cioè di 32 sanatori che realizzano quanto di migliore e di più utile possano suggerire la tecnica e la scienza moderna.

L'on. Morelli ha concluso esprimendo, contro malfondati timori degli scettici, la sua fede sicura nella definitiva vittoria della scienza e nella carità sociale sul male che affligge tanta parte dell'umanità, vittoria che già si manifesta attraverso i risultati positivi finora raggiunti in quanto su 27.000 ricoverati in quest'anno ben 12.000 sono guariti e 9.000 hanno avuto sensibile miglioramento.

Terminato il discorso dell'on. Morelli, che è stato seguito con la più viva attenzione e profondo interesse dagli ascoltatori, la musica ha intonato «Giovinezza» e quindi il velario dietro il quale avevano già preso posto 11 arpisti si è alzato ed ha avuto inizio un concerto diretto dalla professoressa Isabella Rosati Caserini. E' stato eseguito lo «Stabat Mater» del Rossini. Al termine dell'esecuzione S. M. la Regina ha lasciato il teatro, mentre al suo indirizzo tutto il pubblico in piedi rinnovava una calorosissima manifestazione.

L'offerta al Papa della guida

della Città del Vaticano

CITTA' DEL VATICANO, 19

Il Pontefice ha ricevuto in privata udienza l'avv. Leone Gessi il quale gli ha presentato la sua «Guida della Città del Vaticano» nelle diverse edizioni (italiano, francese, inglese, tedesco e spagnuolo). Il Pontefice si è compiaciuto della iniziativa dell'avv. Gessi, tendente a illustrare in modo facile lo Stato della Città del Vaticano e si è rallegrato della meritata diffusione che l'indovinata pubblicazione ha avuto fra i cattolici di tutto il mondo.

Investimento motociclistico

PADOVA, 19

Nei pressi di Voltabarozzo, all'altezza della Chiesa parrocchiale il motociclista Sereno Burlini di anni 33, investiva stamane certa Cesira Michelotto di Eugenio di anni 27, del luogo.

Nell'investimento anche il Burlini caddè e si ferì. Con l'automobile di certo Palazzo i due feriti vennero trasportati all'ospedale, con sintomi di commozione cerebrale. Il Burlini riportò invece ferite leggere

Varietà mediche

(e. s.) — A lungo l'anno scorso parlammo di «medicina sportiva». Svolgemmo per esteso l'argomento e insistemmo che il medico sportivo in qualunque caso non ha da essere considerato il medico infortunista, il pronto soccoritore degli atleti. Se mai questa ultima funzione la eserciterà si, ma come funzione incidentale: funzione direi quasi di necessità. L'obbiettivo del medico sportivo è ben più vasto, ben più scientifico e pratico nello stesso tempo: chè egli avrà da badare oltrecchè all'assistenza degli atleti in senso lato, alla loro selezione e specie al loro allenamento fisioogico. Ecco i tre punti fondamentali di competenza del medico sportivo che in un chiaro e dotto volumetto vengono considerati e commentati — ad uso dei medici e degli atleti colti — dal *dott. G. Del Guerra («Medicina Sportiva» Ediz. contemporanea - Arezzo 1931* L. 8.—).

Argutamente l'A. classifica gli uomini tutti in «quelli che fanno dello sport»; in «quelli che non lo fanno» e in «quelli che amano vederlo fare da altri». Il medico sportivo come colui che non vede che «motori umani in funzione e muscoli che si contraggono e leve in ritmi di movimento e di vita» prenderà di mira le tre categorie puntando specie i suoi particolari sforzi di «apostolo» contro le due ultime.

Nella scelta degli sportivi che gli vengono affidati il medico mirerà anzitutto all'irrobustimento generale dell'individuo e poscia all'irrobustimento specializzato e non cadrà mai nel grave errore di fare l'inverso.

Il medico ancora da buon eugenista deve far prevalere all'amore dello sport inteso in senso ristretto l'amore per il miglioramento della razza e intendendo così la sua missione consiglierà e farà praticare lo sport a qualsiasi individuo sceglìendogli inoltre lo sport adatto: e così farà opera più da medico che da sportivo. In un secondo tempo fra gli sportivi che avrà creato sceglierà la sua arte in sportiva più che medica.

L'A., venendo a parlare degli esami biologici necessari alla creazione dello sportivo insiste su due di essi: sull'esame biotipologico — o cioè sull'esame costituzionale — e sull'esame clinico. Insiste ancora l'A. sulla perfetta conoscenza che dovrà avere il medico sportivo della fisiologia muscolare che è la base dello studio dell'educazione fisica moderna. Importanza particolare verrà rivolta ancora nella scelta speciale degli sportivi all'esame del sistema nervoso e degli organi dei sensi.

Da quando i medici cinesi per i primi consigliarono la ginnastica per l'irrobustimento della razza si può dire che furono gettate le prime basi della medicina sportiva intesa in senso moderno, basi che furono ampliate però solo 400 a. C. dai greci che come tutti sanno nei «ginnasi» praticavano gli esercizi corporei assistiti e guidati dai medici detti ginnasiarchi o medici ginnici. Anche i romani ebbero famosi medici sportivi e venendo ai tempi più vicini a noi l'A. ricorda medici sportivi del XVI, XVII e XVIII e XIV sec. e fra questi ultimi il precursore dei medici sportivi del XX secolo, il più grande fra tutti: Angelo Mosso. Vasto e quanto mai importante il compito del medico sportivo durante i comuni esercizi e durante le gare e specie in caso di infortuni sportivi che richiedano allora perfetta e profonda conoscenza di traumatologia. Cura particolare sui campi di gioco si avrà per il massaggio e per la doccia fredda.

Venendo a parlare del terzo punto fondamentale della moderna branca medica l'A. si diffonde sull'allenamento sportivo che dovrà essere inteso nel senso di allenamento fisiologico evitando così la fatica e il sovrallenamento. Il perfetto sportivo darà ascolto ancora al medico per quanto si riferirà alla igiene, all'alimentazione e alla terapia fisica.

Dopo quanto dicemmo sulla medicina sportiva riassumendo sinteticamente le idee del Del Guerra si intenderà l'importanza di essa dal punto di vista nazionale.

*

Passando a tutt'altro argomento vogliamo ricordare un libro comparso recentemente in Francia dove ebbe enorme diffusione, enorme successo e enorme critica. E' libro di un medico sui medici e clienti (*Henri Sauberal. - Médecins et clients. Flammarion - Paris*) Diciamo subito... assai veritiero e divertentissimo. Il medico è invero un po' tartassato, un po' maltrattato (e in certi capitoli un po' tanto!) ma talora anche elogiato e esaltato. E' un libro coraggioso che dipinge il seguace di Esculapio in modo assai realistico: verità senza veli! E' un libro che suggerisce a chi legge... più che... l'infallibilità, la fallibilità del medico che difficilmente sa imbastire miracoli! E invece quanto si chiede a lui e quanti sassi gli si scagliano addosso se non «capisce» il male e sovratutto se ha coraggio di dirlo!

Il libro di Sauberal è un libro riuscito, spiritoso e, aggiunge l'autore... inoffensivo! Infatti egli rassicura i suoi colleghi che l'impressione che susciterà la lettura del suo libro sarà minima poichè non ha la pretesa di cambiare il volto delle cose che rimarranno tali e quali come nel passato e per virtù stessa dei clienti beffardi allorchè sono sani, ma quanto mai sottomessi e supplichevoli appena si ammalano!... Salvo poi beninteso a ironizzare di nuovo appena rimessi e guariti (da chi? approfondaranno!) sulla scienza medica.... e a non pagare il conto.

L'A. con quanta grazia sa colpire nel segno allorchè descrive certi suoi colleghi medici e chirurgi. Egli che ha amore per la medicina e sembra poco per la chirurgia soggiunse esserci un abisso tra il medico tipo e il chirurgo tipo chè, egli scrive «il chirurgo è brutale e credente e pieno di fede mentre il medico è dolce e scettico» e quasi mai abbandona quel fine senso di ironia che lo fa veramente superiore dinnanzi a tante umane debolezze. E qui, è ovvio, parliamo di debolezze morali, psichiche.. di fronte a tanti suoi colleghi tronfi del loro sapere e della loro certezza. Certi medici sono così abituati a sentenziare che a lungo andare si convincono di essere dei pontefici muniti di infallibilità tanto è comune nell'uomo di abituarsi ai.... gesti ripetuti!

Quanti invece i medici che sentano talora l'angoscia della loro debolezza e della loro «vanità» dinanzi all'immensità delle sofferenze umane!

Venendo a trattare dei clienti l'A. ne dipinge tutta la gamma con colori vivaci spassosissimi e fa notare così che dire cliente e dire ammalato non è la stessa cosa. Il perchè si trova molto spiritosamente espresso nel suo libro.

Con quale verve dipinge poi il cliente «scocciante» (mi si perdoni l'aggettivo, ma non ne trovo di migliore!) tipo che è l'ammalato di stitichezza il quale dal giorno che conosce il medico fino alla sua morte lo tormenterà sempre con la stessa frase «Dottore, sono stitico!» Al che un medico spiritoso dovrebbe rispondere per levarselo da torno «Vous êtes constipé, mon ami! Eh bien! restez-le. Quand on est constipé c'est pour la vie!» «Surtout les femmes constipées sont terribles!» — commenta il Sanbeval — Quante macchiette di medici brontoloni e arguti, ignoranti e scienziati, presuntuosi e saputelli!

Consigliamo a tutti i medici la lettura del libro del Saubeval e anche a molti... clienti che sono certo dopo tanta satira si sentiranno migliorati e sovratutto non chiederanno al medico più di quanto possa dare: e assai spesso, lo sappiamo tutti, molto poco.

Due interviste con Charlie Chaplin

L'entusiasmo del grande attore per Venezia e di Venezia per Charlot - La cronaca di un arrivo trionfale e d'un soggiorno movimentato - Al Lido, a teatro, in giro per calli e canali

Un colloquio da scafo a scafo

L'arrivo di Charlot fra noi è stato festoso; tanto e sì cordialmente festoso, che pochi assai tra più illustri ospiti di Venezia moderna, hanno potuto goderne l'uguale. Ma non è stato, in compenso un arrivo comodo assai. La folla che aspettava il celebre attore sotto la tettoia, prima lo ha bloccato sull'ultimo gradino della vettura, dalla quale invano tentava di scendere, e poi la ha travolto addirittura.

Lo si è visto al sommo dell'ondata umana, malfermo sulle spalle dei suoi improvvisati cristofori, piegarsi sul fianco sinistro, brancicare con la mano aperta, cercare il capo di un vicino, una spalla, un qualunque sostegno su cui appoggiarsi, mentre con la altra mano reggeva in aria la mazza ed il tubino e curvava il capo innanzi ad ogni raffica di applausi e sorrideva, sorrideva sempre, con un fermo sorriso, dietro il quale erano espressi i chiarissimi segni della sorpresa, della commozione, e forse ancor più di un indicibile imbarazzo.

Eccola qui la terra beata delle soavi perplessità orientali, l'isola degli assorti silenzi, la città anadiomene che si culla torpida e perduta sotto il mite tremor delle stelle. Si grida con impeto: «Viva Charlot», come si urlasse «Fuoco alla Bastiglia» e la marea della folla, sbandata da una parte e dall'altra come la messe al soffio dell'uragano, era presa d'assalto, dai viaggiatori discesi dai treni in arrivo e spinti verso le uscite, dai giornalisti ribelli a perdere il contatto con lo illustre attore, dal popolo curioso, chiassoso e prepotente, dalle tose sospinte dal desiderio di conoscere il divo, dai monelli che si facevano largo a forza, tra colpi di gomito e scappellotti. E gridavano tutti «Viva Charlot!» «Bravo Charlot!» «Saldi Charlot che i te mola!».

Charlot caracollava dall'alto, come si stesse reggendo sulla groppa di un cavallo stanco disfatto: i suoi portatori piegavano a destra, a sinistra, portati dallo impeto della corrente. E i ragazzi gettavano all'aria i berretti, agitavano le mani sberciando a squarciagola: «I te mazza Charlot! Charlot, attenti al tacuin!»

Ci fu un ripiegamento a mezzo la tettoia e l'onda volse a destra, attraversò i binari sotto lo sfarfallio dei fazzoletti, invase il cortiletto della «Piccola velocità»: Charlot fu deposto un momento fin che si aprì il cancello, fu sollevato ancora fra la gragnuola dei battimani; firmò a mezz'aria la tessera di uno studente, agitò ancora nella stessa mano il tubino e la mazza, sorrise ancora, e quando la sua bella testa canuta si tuffò nel sole innanzi al canalazzo, la stretta del pubblico, che l'aspettava di fuori, si fece così minacciosa da incutere spavento.

Per grazia del cielo, la riva era vicina, era pronta la lancia che attendeva; il Divo non vi scese ma vi fu scaricato tra nuovi evviva e nuovi battimani.

Il motoscafo fila via veloce mentre il pubblico acclama dalle fondamente di San Simon e di Santa Lucia e dalle rampate del ponte degli Scalzi, gremite oltre ogni dire.

Bisogna rincorrerlo, seguire il suo con un altro scafo, restargli a fianco a fianco per tutto il percorso.

Charlot è in piedi a capo scoperto innanzi alla tuga, circondato dal seguito e dal suo segretario.

Così si può leggergli negli occhi luminosi le più sfuggevoli impressioni di questo suo primo soggiorno veneziano; si può anche parlargli, tra l'ansito dei motori e il fruscio delle [illegible] che le onde avventano contro le sponde dei due motoscafi e rompono e lanciano all'aria in spruzzi violenti e luminosi.

Dai pergoli dei palazzi, dalle rive dei traghetti, dagli orli delle fondamente, dal sommo del ponte di Rialto, i veneziani accolgono il divo sventolando i fazzoletti e levandosi il cappello. Charlot sorride, serenamente, ormai, e alza la mano a dita aperte e l'agita in segno di saluto.

Ora parliamo da uno scafo all'altro.

— Bella Venezia?

— Non so: mi stordisce. Sono assai stanco pel viaggio ed è sì nuovo, ed è sì inaspettato lo spettacolo di questo bianco e di questo azzurro, che mi pare di vivere in un sogno con gli occhi bendati di turchino. E' una cosa stordente... addirittura.

Ma un po' per volta la benda turchina si dirada, e adagio, adagio il fascino dell'isola maliarda incomincia ad avvincere lo spirito del divo. Gli segniamo a dito il Palazzo Vendramin, Cà Pesaro, le trine della Cà d'Oro. Charlot dice: «Bello! Divinamente bello!» Ma il suo sguardo si arresta più attento e curioso fra i gruppi delle gondole che eccitate dall'onde ballano una pazza tarantella fra i pali dei traghetti, e si spinge con gioia entro gli sbocchi dei rii che ad ogni passo danno una sorpresa.

— Sono superbi i palazzi, — dice Charlot — è un miracolo d'arte questa rassegna di marmi, e sembra favoloso un gioco sì leggero di archi e di colonne. Ma io amo di più il pittoresco: amo più quegli gruppi di gondole che aspettano affiancate innanzi allo slargo di un campiello, quei gradini di legno che scendono nell'acqua tra una selva di pali; quelle povere case e quei campanili e tutti quei tetti e tutti quei camini che occhieggiano dall'interno dei rii; quel le strettissime strade d'acqua che ai vederle così di sfuggita e per la prima volta, mi sembrano colme di un avvincente mistero.

L'incontro con un grosso burchio e il simultaneo passaggio di due vaporetti sotto il ponte di Rialto sviano un po' l'attenzione dell'attore, il quale non avverte il monumento. Solo all'altezza di Cà Farsetti, volgendosi a caso, egli s'accorge di esser passato sotto l'arco del ponte. Dice: «Eccolo, eccolo» come un ragazzo. «Non lo credevo così. E' più bello, molto più bello di quanto lo avessi immaginato. Ma voglio conoscerlo meglio domani. Andrò a fargli una visita a piedi, voglio vederlo tutto: salire, discendere, in un senso e nell'altro, fermarmi lassù al sommo dell'arco».

Ma durante tutto il percorso, il pensiero predominante di Charlot è San Marco: «Dov'è San Marco? Si passa pel molo e pel Palazzo Ducale?

— Sì. Si passa.

Il campo di San Vidal stempera nel sole i toni purpurei delle sue terrecotte col verde dei ligustri e dei cipressi e sembra tutto acceso entro un riverbero d'oro.

— Questo, questo, mi piace — dice Charlot — Ma già il bacino si schiude in un tripudio di sole. Uno stormo di gabbiani volteggia rapido e pieno, striando di bianco la viva luce azzurra. Charlot guarda attonito in giro e non ha più parole. Solo ogni tanto egli esclama a fior di labbra: «Questo è un sogno. Questo è solo un sogno».

E dal sogno lo desta il suono degli applausi che giunge smorzato dalla riva e [illegible] prende calore e che scroscia come la gragnuola quando il motoscafo imbocca il rio del Danieli e passa tra la folla che si è assiepata fittissima da una parte e dall'altra, sulle rive, e copre il ponte e si distende in un brulichio di mille colori innanzi alla facciata dell'albergo.

Un grande attore e trenta giornalisti

Adesso Charlie Chaplin è nel salotto del suo appartamento e i giornalisti gli si affollano intorno. E' un ometto elegante, vestito di blu, con la camicia blu, la cravatta blu, gli occhi blu chiari chiari, intelligenti, sorridenti, benevoli, simpaticissimi. Sorride e tace. Aspetta che lo si interroghi. Il commendator Luporini gli ha domandato se consentiva a ricevere subito cinque o sei giornalisti. Egli, gentilissimo, ha detto di sì. E adesso siamo almeno trenta intorno a lui, nel salotto dell'appartamento, che novantotto anni or sono fu quello di George Sand e di Alfredo de Musset.

Ma Charlie non lo sa. Egli na scelto, tra i tanti alberghi di Venezia, il Danieli, ma non senza essersi prima informato telegraficamente da Vienna delle condizioni che gli avrebbero fatto altri alberghi della città. Sicchè fino a ieri più di un albergatore si riteneva quasi certo di esser stato favorito per il soggiorno del grande attore.

Charlot s'è accostato al divano, ci ha fatto cenno di avvicinarci di prender posto accanto a lui sui cuscini foderati di damasco bianco, sulle seggiole settecentesche. Ma nessuno siede. Siamo tutti in piedi, e tutti alti, e quasi tutti grossi, così intabarrati, davanti a lui, smilzo, con il volto fresco, incorniciato da bei cappelli incipriati. Aspetta.

Ci decidiamo. Abbiamo frugato, presto, nelle pieghe del cervello, ne abbiamo cavato tutto l'inglese, che c'era, e abbiamo chiesto:

— Qual'è la sua prima impressione di Venezia?

La risposta è pronta, senza riserve.

— Wonderful. Meravigliosa. E' proprio come un sogno.

Parla calmo, gentile, senza pose, con una pronuncia inglese chiara e piana. L'accento americano non ha fatto presa sulla parlata di questo figlio della vecchia Inghilterra.

Parla delle sue impressioni d'Italia, ch'egli ha visto per la prima volta adesso, nel tragitto in ferrovia da Tarvisio a qui.

— Bellissimo. Mi ha ricordato un pò la California. Lo stesso sole, lo stesso azzurro del cielo. E le montagne gra[illegible]iose, ma amabili, le pianure fertili, le belle case coloniche. Molto bello.

— Si tratterrà molto a Venezia?

— Due o tre giorni. Devo essere a Parigi, assolutamente, il 23. Son venuto qui perchè ho sempre desiderato vedere Venezia. Ma anche per riposarmi un poco dopo le giornate faticosissime di Londra, di Berlino e di Vienna. Qui, c'è l'acqua, e questo riposa.

— Già, e anche vi protegge dalla folla....

A Parigi veramente lo aspettavano per il 21; Aveva promesso di assistere alla serata d'addio dell'attore Denelly alla *Comèdie Francaise*. Evidentemente, ha cambiato idea, ma a Parigi ci va in ogni caso. E dopo?

Dopo va in Ispagna, fermandosi un pò, al passaggio, nel mezzogiorno della Francia. Il 4 aprile ha promesso di essere a Barcellona, per assistere alla prima proiezione del suo ultimo film: *City Lights*. E poi... poi tornerà, molto probabilmente in Italia. Ha intenzione di recarsi a Roma, e di trattenervisi alcun poco. Ha ancora tre mesi di vacanza da spendere in Europa, e li vuol goder bene.

— Ma vorrei essere un signore qualunque che passa sconosciuto tra la folla.

Dice questo senza nessuna posa, senza arie, con la gentilezza sorridente del gentleman, ch'è in tutte le sue espressioni.

— Quando s'è girato un film bisogna cercare di dimenticarlo. Bisogna cambiar aria, bisogna veder paesi come questa Venezia, dove tutto è diverso da quel che si vede altrove, dove tutto è così vecchio, così pittoresco, così inatteso, così stupendo, così nuovo.

Tuttavia non vorrebbe veder solo monumenti e bellezze; vorrebbe anche conoscere gli italiani, che sono un popolo molto interessante.

— Non avete intenzione di girare un film in Europa?

Sono due o tre colleghi, che fanno domande a nome di tutti gli altri.

Charlot, dopo aver risposto, li prega egli stesso di tradurre agli altri le sue parole.

— C'è forse qualcuno che non capisce l'inglese — osserva cortesemente.

E Filippo Sacchi traduce.

— Non ho nessuna intenzione di girare un film in Europa, almeno per ora... poichè non si può ipotecare l'avvenire.

— Ma a Venezia? Sarebbe delizioso.

Charlot a Venezia, Charlot in gondola, Charlot sul Ponte di Rialto...

Charlie sorride.

— Non vorrei turbare la bellezza di una città meravigliosa, com'è Venezia... Ma certo sarebbe una cornice senza pari...

— Possiamo sperare?

— Chissà? Forse un giorno...

Una battuta di silenzio. Salta su Enrico Motta a domandare:

— Lei fuma?

Un collega biondo, che parla l'inglese, traduce.

Risata di Charlot, in minore.

— No, non fumo. Però se volete fumare, vi prego di accomodarvi.

— No, grazie. Era solo per sapere...

— I giornalisti — soggiunge il grande attore — son eguali in tutti i paesi. Un giorno, in America, un gruppo di giornalisti aveva chiesto un'intervista a un senatore molto importante e molto affaccendato. Il senatore acconsentì, ma non appena i giornalisti furono ammessi alla sua presenza, egli, mostrando l'orologio, disse loro bruscamente: — Non ho che cinque minuti di tempo; prego di far presto. — Interdetti, i giornalisti, presi così di fronte, non sapevano che cosa domandare. Il senatore s'impazienta, incalza. — Presto, signori, non ho più che quattro minuti....

E allora, preso il coraggio a due mani, uno dei giornalisti domanda: — Quanti anni ha lei, senatore?

Si ride. C'è in questa conversazione del grande attore con noi un tono di cordialità, di gentile famigliarità, che è veramente simpatico.

Adesso anche Marziano Bernardi della *Stampa* e Crucillà del *Giornale d'Italia* fanno delle domande. E anche il collega del *Messaggero* che è arrivato or ora con l'aeroplano da Roma.

Politica? Niente. Charlot non se n'è mai occupato, non ne sa nulla, non ne vuol sapere. Si interessa invece di questioni economiche.

E' convinto che la crisi economica e finanziaria che travaglia tutto il mondo non possa essere risolta che con la cordiale e sincera collaborazione di tutte le nazioni. Oggidì è assurdo pensare che un popolo possa vivere isolato dagli altri, o che possa prescindere dalle grandi correnti, dalle quali son trascinati gli altri popoli.

— E l'Italia?

— Per quanto ho visto finora, ho avuto un'impressione di ordine, di disciplina, di cortese franchezza nella gente. Mi piace molto.

— E le donne? Le piacciono le *girls* di Hollywood?

— Oh, non soltanto quelle di Hollywood. Non ho preferenze. Mi piacciono tutte. Sono certo che mi piaceranno molto anche le italiane — soggiunge galantemente.

— E adesso signori — interviene a dire il comm. Luporini — vogliano permettere che il signor Chaplin faccia colazione. Perchè non ha ancora mangiato..

Charlot si congeda con squisita cortesia, stringendo con cordiale effusione una trentina di mani.

Ma non ha finito. Dalla Riva degli Schiavoni sale il clamore della folla, che vuol vedere Charlot.

E Charlot non si fa pregare. Va al balcone, accolto da un uragano di applausi. Saluta con la mano, sorride, s'inchina, contento, felice, modesto, sotto il bel sole, che gl'indora il volto e gli mette riflessi metallici negli occhi benevoli.

Parecchi fotografi fanno scattare i loro obbiettivi su Charlot, sulla folla, sul Danieli, sul bacino di S. Marco pieno di sole, di vento, di vita.

Poi l'attore rientra. Il salotto si vuota. E finalmente Charlot può andare a colazione.

Impressioni di laguna e di Lido

Mentre Charlot faceva colazione davanti al Danieli la folla era andata sempre più aumentando, tanto che il traffico per quel tratto di Riva degli Schiavoni restò paralizzato. Dopo colazione Charlot, che aveva dovuto più volte affacciarsi al poggiolo, chiamato con insistenti battimani dalla folla, ha voluto uscire a piedi per la città.

Lasciò l'albergo dalla porta che dà in calle delle Rasse e di qui, per San Zaccaria, è sbucato su a Riva degli Schiavoni. Ma non aveva percorso neanche una ventina di metri che qualcuno lo riconobbe. Si può immaginare quel che avvenne. Attorniato e stretto, dovette ritornare all'albergo.

Alle 16 Charlot ha chiesto il motoscafo perchè l'azzurro l'aveva sedotto e voleva godercelo ancora, al largo, lontano dagli applausi e dagli evviva. Disse: «Voglio vedere il mare, e poi tornare in città, e entrare in una di quelle viette piene d'acqua e di mistero, che ho visto appena arrivato, e penetrare nel dedalo dei rii. Poi voglio scendere, conoscere le calli ed i campielli. E domani visiterò Rialto, il mercato del pesce, i quartieri poveri dove sieno più palesi i segni della tipica vita popolana. Sono stanco di ricevimenti fragorosi e di visite ufficiali, voglio avvicinarmi alla povera gente, starmene a tu per tu col paesaggio più pittoresco, godermi in pace ed in libertà questo fresco preludio della primavera veneziana».

La barca dei frati

Nel motoscafo Charlot prende posto, col suo segretario particolare, col rappresentante della Artisti Associati e con l'inviato del *Giornale d'Italia*. La lancia rivolge dapprima la prua verso Quattro Fontane: una barca remata da una mezza comunità di fraticelli ferma l'interesse all'attore che vuole interrompere la rotta e starsene un poco a guardare i calmi movimenti di quegli eccezionali rematori. Più tardi è l'isola di San Lazzaro degli Armeni che dona a Charlot una gioia quasi infantile. Vorrebbe fermarsi ancora, scendere, andare in traccia delle prime viole dove in un giorno lontano Lord Byron andava inseguendo le sue rime.

Bisogna strapparlo dalla tentazione e convincerlo con la muta eloquenza dell'orologio a continuare la rotta fino al porto. E il porto è il verde bacino dell'«Excelsior». Charlot vuol conoscere la spiaggia, ma vuol anche conoscere l'albergo; si fa aprire, vi entra, ammira il grande salone, lo attraversa, varca la soglia, si ferma al sommo della gradinata come davanti ad un prodigio.

Abbasso il jazz

Il fruscio del mare e il sussurro delle fronde squassate dalla brezza, gli ispirano un pensiero musicale:

— E dire — egli esclama — che per farmi piacere mi accolgono dappertutto coi crepitii del jazz! Questa è la vera musica e questa è fatta per me.

Adesso, cedendo a un'impeto infantile Charlot si rivolta i pantaloni, si strofina i polpacci, discende in fretta giù per la scala e, lasciati gli amici, si allontana di corsa verso il mare. Poi piega a destra e corre e corre tutto solo fino a sfuggire dagli occhi dei compagni e poi ritorna tutto trafelato. Dice: «Questo, questo è quello che mi ci voleva!»

Il ritorno procede placido e lento. Giunto il motoscafo all'altezza di San Giorgio, Charlot vede la gente che lo aspetta sul molo e la saluta col gesto e fa cenno che non approderà. Il tramonto affocato che tende velari di porpora dietro il profilo della salute ha il potere di commuovere lo attore. S'era messo a cantare, ma dinanzi a quello spettacolo la sua voce si smorza. Dice che non ha mai godato un simile [illegible], che non sa qual pittore potrebbe senza tremare scegliere quelle luci per modello.

La più bella statua del mondo

E' tardi. La lancia vira e punta la prora verso il Ponte della Paglia e s'addentra nel rio. E qui Charlot torna davvero un bambino tanto è viva la sua meraviglia e tanto è festoso il suo godimento. Qui tutto lo avvince e tutto lo sorprende. Vuol fermare il motore per godersi come una musica lo sciabordio dell'acqua sotto i gradini delle rive, pretende che il motoscafo si fermi, per aver modo di carezzare sui muri il velluto dell'alghe emerse nell'ora di bassa marea. Non gli par vero di passare sull'acqua tra la gente che cammina sopra terra e di vedersela sopra la testa appoggiata sul parapetto dei ponti. Davanti al campo di San Zanipolo che gli si schiude tutto d'improvviso egli non sa contenere un urlo di ammirazione e vuol fermarsi innanzi al monumento di Colleoni che dichiara il più bello del mondo.

Merceria, mercato d'Oriente

Sbucato il motoscafo presso il Ponte di Rialto Charlot vuol ritentar la prova di scendere a terra e di passeggiare un poco per Venezia. Attracca infatti alla Riva del Carbon, si alza il bavero, si cala un poco il cappello sugli occhi, si copre continuamente la bocca con un fazzoletto, infila le Mercerie, e tutto va bene fino quasi alla svolta del capitello.

L'interessano i negozi, dice che la viuzza stretta, popolosa e con tante botteghe e con tante luci ha tutto il tipo e il fascino avvincente di un sontuoso mercato orientale. Ma ad un tratto il proprietario di un negozio esce dal banco, gli corre incontro e grida «Viva Charlot!».

L'incanto è rotto. Torna la stretta crudele della folla e tornano gli applausi ed i saluti.

Salvato a stento dagli amici fedeli, Charlot può finalmente svincolarsi e tornare all'albergo di soppiatto.

La cronaca della giornata

L'arrivo alla stazione

Charlie Chaplin, il popolare Charlot, ha avuto la fortuna di conoscere per la prima volta Venezia in tutto il suo splendore nella gloria di una luminosa giornata primaverile. E questa meravigliosa visione gli è apparsa in un momento di più intensa commozione, mentre il popolo veneziano gli porgeva con uno slancio indimenticabile il suo vibrante saluto.

L'arrivo del grande interprete della «Febbre dell'oro» era stato preannunciato dai giornali cittadini per le ore 13.25, avendo Charlot lasciato Vienna l'altra sera col direttissimo in partenza per Venezia. Già molto prima dell'ora fissata però la fondamenta di Santa Lucia dinanzi alla stazione ferroviaria è andata affollandosi di una folla strabocchevole, sicchè, non bastando lo spazio, altra gente ha gremito il ponte in ferro sul Canal Grande, riversandosi anche nella fondamenta di S. Simeone al di là del Canalazzo. Gente d'ogni classe, d'ogni età, d'ogni sesso, chè il famoso attore può vantare un'ammirazione davvero universale.

Anche nell'interno della stazione si è andata raccogliendo una folla numerosa di privilegiati, in gran parte giornalisti di Venezia e di fuori, fotografi armati di tutto punto con cavalletto e macchine in posizione, viaggiatori in partenza o in arrivo, curiosi riusciti a sgattaiolare fra i cordoni della Milizia e degli Agenti. Altri giornalisti si erano recati addirittura ad incontrare Charlot a Mestre salendo in treno con lui in quella stazione. Alla Ferrovia era pure ad attendere l'arrivo di Charlie Chaplin il rappresentante degli Artisti associati, la grande organizzazione cinematografica americana, comm. Luporini, e il sig. Purgatori direttore dell'Agenzia del Veneto.

Il treno è giunto in stazione puntualissimamente alle 13.25 e subito la folla dei presenti si è lanciata verso il vagone dove si trovava Charlot, una delle carrozze internazionali situate in coda al convoglio. Già sul treno tutti i viaggiatori erano affacciati ai finestrini sapendo quale compagno di viaggio essi avessero e volendo evidentemente godersi la scena dell'arrivo.

Allorchè Charlot è apparso alla folla accingendosi a scendere dal vagone, un grande applauso lo ha salutato e si sono levate grida di viva Charlot. Egli ha ringraziato sorridendo, a capo scoperto, mostrando i capelli brizzolati e il volto illuminato da una gioia commossa. Charlot indossava un leggero paletot grigio sopra un abito bleu e teneva in una mano la sua inseparabile canna da passeggio e nell'altra il cappello duro.

Ma la faccenda si è fatta seria allorchè il popolare artista ha messo piede a terra. Allora la folla gli si è fatta intorno paurosamente, stringendolo da ogni parte, stretto fino a soffocarlo per troppo amore. Così, ad ondate e dalla pressione enorme, egli ha potuto fare qualche passo; mentre le persone del suo seguito e gli stessi giornalisti cercavano di salvarlo da un amplesso tanto irruente. Ma gli sforzi dei volonterosi non sono bastati, sicchè hanno dovuto intervenire alcuni militi della Milizia ferroviaria.

Intanto gli applausi e gli evviva si rinnovavano e la stretta insopportabile si faceva sempre più minacciosa. Allora i più vicini a Charlot hanno preso la risoluzione eroica di issarlo sulle spalle e di portarlo in trionfo.

Quando è apparso sulla fondamenta di Santa Lucia, dalla folla si è levato un urlo immenso di saluto e di evviva. Charlot, sempre portato a spalla, ha risposto agitando il cappello e sorridendo ancora. La dimostrazione è durata vari minuti e si è fatta più intensa allorchè Chaplin è sceso nella lussuosa lancia «Anna Maria» dell'Hôtel Danieli. Il suo imbarco è stato assai laborioso in quanto, anzichè dall'approdo, egli ha dovuto scendere in lancia dalla gradinata assai sdrucciolevole perchè bagnata, essendogli preclusa la via dalla fitta folla. Tuttavia, dopo prove e riprove, l'operazione è riuscita senza ulteriori guai.

La lancia si è quindi allontanata velocemente per il Canal Grande inseguita dall'eco degli ultimi battimani e delle grida della folla in delirio.

La serata del divo

Dopo cena Charlot, saputo che la popolarissima contrada di San Giuseppe di Castello era in festa per la ricorrenza del patrono, volle recarvisi, desideroso com'è di studiare sopratutto i vari tipi nel popolo ed osservare le caratteristiche della città. Ma il grande attore non giunse neanche a Castello, perchè ben presto fu riconosciuto e attorniato da una folla sempre più numerosa, che lo costrinse ancora una volta a trovare riparo in un motoscafo col quale si fece condurre al Teatro Malibran, ove giunse alle 22 ricevuto dal cav. Giovanni Rossetto, gestore del Teatro, dal barone Ottone Merkel, dal segretario rag. Locatelli, dal direttore della Compagnia Schwarz comm. Schwarz e dall'amministratore sig. Valentini.

Charlot è stato accompagnato nel palco n. 6. Scorto subito dalla folla è stato salutato da una entusiastica ovazione, alla quale si sono associati gli artisti, che avevano dovuto interrompere lo spettacolo.

Durante l'intervallo gli spettatori si sono ammassati sotto il palco del loro idolo acclamando. Poi nei locali della Direzione è stato offerto a Chaplin lo spumante.

Un'altra dimostrazione al grandissimo attore ha preso lo spunto da un *couplet*, cantato durante la rivista e che si riferisce al nuovo film di Charlot: *Luci della città*.

Dopo il teatro Charlot si è recato al Martini, in Campo San Fantino, dove è stato accolto da un lancio di fiori e dal suono dell'inno irlandese.

La giornata odierna Charlot la dedicherà alla visita dei monumenti cittadini, perchè egli è amantissimo dell'arte. Poi andrà al Lido a fare una partita di tennis, sport che egli ama moltissimo.

Egli ripartirà domenica mattina col lusso delle ore 12 per Parigi per giungervi lunedì mattina essendo invitato a colazione dal Ministro degli Esteri francese sig. Briand.

Una Mostra di invenzioni alla Fiera di Milano

ROMA, 19

L'Ente nazionale per l'artigianato e le piccole industrie comunica:

L'Ente nazionale per l'artigianato e le piccole industrie, in accordo con l'Associazione inventori, con la Confederazione dell'Industria, con la Confederazione agricoltori e con la Federazione artigiana, attuerà alla prossima Fiera di Milano una prima mostra di invenzioni brevettate, o suscettibili di brevetto, le quali siano dovute a piccoli industriali od artigiani o riguardino lavorazioni adatte allo sfruttamento da parte di tali categorie di produttori. Potranno essere esposti modelli od originali, o parti di macchine, di apparecchi e installazioni, nonchè disegni, grafici, schemi di macchine, installazioni ecc.

Agli inventori che parteciperanno a tale manifestazione verranno concessi gratuitamente i trasporti degli oggetti inviati alla Mostra, il posteggio, l'assicurazione e l'assistenza commerciale in Fiera.

Gli interessati potranno rivolgersi ai segretari regionali della Associazione nazionale fascista degli inventori o al Comitato autonomo per l'esame delle invenzioni, nonchè agli enti promotori e ai loro organi periferici.

Uxoricida per la seconda volta

NAPOLI, 19

Un oscuro dramma della gelosia è avvenuto a Camerota, nella provincia di Salerno, protagonista un pericoloso individuo che 17 anni or sono compiva un delitto eguale a quello d'oggi. Si tratta del sessantenne Vincenzo De Luca, strana figura di delinquente, che appena due anni or sono era stato dimesso dal carcere, dove egli aveva scontati 15 per exoricidio.

Tornato in paese, il De Luca, mal sopportando la vita solitaria, si univa in matrimonio con certa Giovannina Merlotta, assai più giovane di lui Poco dopo le nozze, la natura violenta del De Luca appariva alla giovane in tutta la sua malvagia brutalità. Lo sciagurato, geloso sino alla follia, vietava alla moglie di muoversi da casa; e un nonnulla bastava a provocare scenate, durante le quali l'infelice donna doveva subire le più odiose prepotenze. Molte volte i casigliani erano stati costretti a intervenire, per evitare quella tragedia che ieri doveva scoppiare improvvisa. In seguito, infatti, a una nuova vivace discussione, il De Luca, come un forsennato, si lanciava contro la moglie e, ghermitala per i capelli, la colpiva con una scure, sino a quando ella non cadeva, uccisa, in una pozza di sangue.

Mentre l'uxoricida si dava alla fuga, gli accorsi informavano i carabinieri che ora lo ricercano.

LIBRI NUOVI

Casa Editrice Bemporad: Casteldiano di E. Torrioli (Premio Bemporad 1931). — L. 8.50.

Libreria del Littorio: Malaparte e Falqui, Vita di pizzo di ferro detto Italo Balbo. — L. 7.

Edizioni Agnelli, Milano: Michele Vocino: Quelli di prora. — L. 12.

Edizioni Agnelli, Milano: Alberto di Margutti: L'Imperatore Francesco Giuseppe. — L. 20.

Editrice Federazione Italiana dei Consorzi Agrari, Piacenza: Tassinari Giuseppe: La distribuzione del reddito nell'agricoltura italiana. — L. 45.

Casa del libro, Roma: Rino da Imera: Grida de l'anima. — L. 10.

Casa del libro, Roma: Adolfo Garzetta: La luce nelle tenebre. — L. 10.

Casa del libro, Roma: Gisella Benassi Bianchi: Per i sentieri del rimpianto. Romanzo. — L. 10.

Vallecchi Editore, Firenze: Giovanni Joergeusen: Nella terra di Sorella morte, a cura e prefazione di Venanzio di Varano. — L. 8.

Vallecchi Editore, Firenze: Maria Nicolodi Priolo: Millina. Novella. — L. 8.

Vallecchi editore, Firenze: Vincenzo Spinelli: Il dittico della soglia vietata. Tragedia. — L. 8.

SPIGOLATURE

E' stata inaugurata in questi giorni a Londra, dalla regina Mary, la grande Fiera campionaria del cotone. L'industria britannica del cotone è una delle prime e più fiorenti del mondo; ma poichè in questo periodo di crisi anche questa forma di attività mercantile ha fortemente risentito del generale disagio, si è ritenuto utile aprire questa esposizione, la quale ha uno scopo di «réclame». L'organizzazione della medesima è durata parecchi mesi ed è stata finanziata da banche, dalle camere di commercio e da industriali del cotone. La «Lega dei commercianti cotonieri», in unione al Comitato organizzatore, ha provveduto a diramare inviti in tutto il mondo ad acquirenti grossisti. Si calcola che oltre 100.000 inviti siano partiti dall'Inghilterra diretti a ditte compratrici ben conosciute nel paese e all'estero. Naturalmente, gli invitati hanno diritto a facilitazioni di viaggi e di soggiorno. E' la prima volta nella storia che una mostra di questo genere ha luogo con mezzi così grandiosi. Gli inglesi — scrive il «Times» — vogliono mostrare al mondo di che cosa essi sono capaci nonostante la terribile stasi subita durante gli anni della guerra mondiale. Nella «città bianca» sono minutamente spiegati i mezzi più moderni di organizzazione dei mercati mondiali e della pubblicità. Ciò che caratterizza la mostra è una successione logica dei diversi reparti. Incominciando dalla balla di cotone grezza esposta nella prima hall, la storia del cotone si sviluppa mano mano, e il visitatore può osservare con quali mezzi esso viene dapprima filato, poi tessuto, poi mediante l'aiuto di reagenti chimici esso viene sbiancato. Alcune qualità speciali vengono colorite mediante un unico colore oppure stampate a bei disegni da macchine apposite. Per dimostrare che il cotone può benissimo essere utilizzato nella confezione di eleganti vestiti, il Comitato organizzatore ha provveduto all'esposizione di «mannequins» che passeggiano in un ricco salone adiacente alla mostra. I ceti commerciali attendono da essa un forte impulso al commercio del cotone, il quale se è sempre attivo e florido, ha bisogno, per altro, di essere costantemente curato, per evitare arresti nella vendita o, peggio, la perdita di qualche grande mercato.

*

Le discussioni sull'Atlantico si fanno sempre più vive da poi che alla questione sono stati conquistati gli uomini di scienza. Ora appunto uno di questi, L. Filippoff direttore dell'Osservatorio di Algeri, prima in una memoria all'Académie des Sciences di Parigi e ora nella rivista «Atlantis» discute con nuovi argomenti il problema reso popolare da noi dagli appassionati studi di Gennaro D'Amato. Il Filippoff dunque non solo crede alla veridicità del racconto platonico ma ne trova una conferma in testi egiziani, quali i frammenti di Manetone e i «Libri delle Piramidi» che secondo lui sono i più antichi testi del mondo. Secondo tali testi la catastrofe che inghiottì l'Atlantico ebbe luogo all'epoca del primo Thot, il quale salvandosi dal cataclisma, apportò in Egitto la scienza del continente sparito e divenne una delle più grandi divinità dell'Egitto prefaraonico. Ora siccome nell'antico Egitto la fondazione dei culti divini si faceva nei momenti dei passaggi del punto vernale di un segno dello Zodiaco all'altro, e siccome nella fascia zodiacale egiziana Thot era simbolizzato dal segno Cancro, il Filippoff calcola che il punto vernale entrò nel segno del Cancro verso l'anno 8180 a. C. e lo lasciò per entrare in quello dei Gemelli, l'anno 6400 a. C. L'introduzione di Thot nel Pantheon egiziano cadeva dunque secondo tali calcoli nell'anno 8180 a. C. e l'epoca della sparizione dell'Atlantide, secondo i documenti egiziani utilizzati per i medesimi calcoli, si poneva fra l'anno 8180 e 6400 prima della nostra era. Tutto questo trova una conferma in un passaggio del «Popol Vuh», che in un linguaggio immaginario e bizzarro per lo spirito europeo descrive l'affondamento dell'Atlantide sotto la forma della distruzione di «400 giovani operata dal dio Savio Pesce-Terra». Ciò sarebbe avvenuto sotto l'ammasso stellare del Cancro, conosciuto generalmente sotto il nome di «Praesepe» o Presepio. La data dell'affondamento si fissava così definitivamente all'epoca in cui il punto vernale passava per «Praesepe Cancri». Impiegando allora le formule della processione ottenute, partendo dai dati numerici fondamentali di Newcomb, e conoscendo pure il movimento proprio della stella principale di «Praesepe Cancri», il Filippoff ha trovato che il punto vernale passò per Presepe l'anno 7256 a C. Questa sarebbe dunque la data esatta dello sprofondamento dell'Atlantide e coincide press'a poco con quanto si ricava dalla narrazione di Platone.

*

La Bibbia detta di Enrico IV, è una delle curiosità della biblioteca pubblica di Ginevra, le guide la ricordano, e i visitatori della Sala Ami-Lallin chieggono di vederla. Si conosce, o presso a poco, la sua storia: quell'esemplare scelto della versione stampata a Ginevra nel 1588 era stato destinato a Enrico IV dal ministro Rotan, che aveva fatto le spese di quell'edizione. Ma il re, già passato alla chiesa romana, non accettò quel dono. La rilegatura sontuosa che la ricopre, portante le armi di Francia e di Navarra, le ha valso una certa fama. Non vi era l'abitudine di rivestire di marocchino, così riccamente ornato, le Sacre Scritture. La rilegatura in pelle nera si imponeva per quella specie di opere, ed a Ginevra più che altrove. Quindi si è domandato ove quell'opera d'arte, la cui eleganza ricorda il più bello stile parigino di Enrico II, aveva potuto essere eseguita. G. D. Hobson, uno specialista in materia, si è dato a sciogliere questa questione. L'interesse che ha testimoniato alla nostra Bibbia — scrive il «Journal de Genève» — non è stato vano, poichè le sue ricerche gli hanno fatto scoprire altre undici rilegature dello stesso tipo nettamente imparentate fra esse, tanto per il loro ornamento e la loro confezione. Se le sue conclusioni non sono categoriche, il suo merito è di aver gettato una certa luce sul problema, di averlo circoscritto. Secondo lui, il gruppo delle rilegature, che egli ha costituito, data dell'ultimo terzo del XVI secolo; parecchie fra esse portano l'impronta della scuola lionese; quanto alla Bibbia di Enrico IV essa non è stata ricoperta con quelle nuove, il rilegatore, accorto o imbarazzato, ha utilizzato una rilegatura più antica, uscita del resto dal migliore laboratorio parigino, verso il 1560.

CRONACA di VENEZIA

La partenza di Re Zog

Sovrano d'Albania

Il mare calmiss[illegible] la giornata piena di so[illegible]nno consigliato ieri Re Zog a partire. Infatti alle ore 11 il Sovrano Albanese scendeva dal Grand Hôtel ove aveva preso alloggio l'11 corr. e si imbarcava sul motoscafo reale che lo ha trasportato a bordo del R. Esploratore *Quarto* ormeggiato alle boe in Bacino di San Marco.

La bella e snella nave si è mossa esattamente alle ore 11.15 salutata alla sua uscita dal Porto dalle salve d'uso dell'artiglieria.

S. M. Re Zog prima di lasciare Venezia ha voluto inviare due calorosi telegrammi: uno al nostro Re e uno al Duce, per esprimere ancora una volta la sua gratitudine per le accoglienze avute nella terra bella italiana.

Ad ossequiare il Partente erano S. E. il Prefetto gr. uff. Bianchetti col suo capo di gabinetto co. Quarelli di Lesena, l'Ammiraglio Comandante la Piazza Marittima, il Podestà dott. Mario Alverà, il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej e il Questore comm. Corrado.

S. M. pregò S. E. il Prefetto di rendersi interprete presso il Governo della sua viva riconoscenza per le accoglienze ricevute.

Inaugurazione della nuova sede

della Cooperativa Braccianti d'Erberia

Ieri, alle ore 16 la «Cooperativa Braccianti Frutta ed Erbaggi» ha inaugurato con semplice cerimonia di stile schiettamente fascista, la sua nuova sede, sita in campo Cesare Battisti, nel centro di Rialto, cioè in Erberia.

Per quell'ora convennero nell'elegante nuova sede, addobbata con gusto e con proprietà, ripiena di fiori, molti dei quali inviati in omaggio al Presidente Giuseppe Tieuli pel suo onomastico, da amici e collaboratori, i signori: Ezio Sartori, Fiduciario del Circolo Fascista «G. Giuriati» di S. Polo, Gaetano Terzi, Vice Fiduciario, Vito del Pra del Direttorio P. N. F., ten A. Moretti, con V. Stevani e alcuni militi, Boselli e Fant per le Vecchie Camicie Nere, dott. Mario Gullia per l'E. N. C. con i funzionari della Segreteria, i commercianti di Erberia: sigg. Coschin, de Min, Guadalupi, G. Fort, Motta, Pappalardo, Penso Cortesi ecc., G. Ruffini in rappresentanza degli Esercenti di Venezia cav. Calderano Michele, ispettore ai Mercati, ecc.

Giunto mons. Giacomo Valleè, Parroco di S. Silvestro, questi benedice la nuova sede e si congratula con la cooperativa per l'eleganza e la sobrietà dell'ambiente, augura ogni bene alla Cooperazione nella quale riscontra vero spirito di cristianesimo e a questa Cooperativa in particolare fra i cui soci sono tanti suoi parocchiani.

G. Tieuli pronuncia brevi parole di saluto alle Autorità e ricorda che i soci della Cooperativa fanno tutti e bene, il loro dovere. Finisce con la promessa di servire sempre e ad ogni costo il Regime.

Sia il dott. Giulia per l'E. N. C. che altri si congratulano con la Cooprativa che tanto bene esplica il suo compito e Boselli plaude ai bravi braccianti di Erberia e al loro Presidente, cui promette tutto l'appoggio delle Vecchie Camicie Nere.

Dopo un rinfresco e un gruppo eseguito dal Fotografo della Milizia e dell'E. N. C. Prajer, la riunione si scioglie tra Alalà al Duce, mentre altri convenuti che stante la ristrettezza dell'ambiente non erano entrati nella sede, si recano ad ammirare e ad applaudire.

Nella sede oltre il Crocefisso, i ritratti delle LL. MM. il Re e la Regina del Duce, di S. E. Giuriati e dell'on. Alfieri, si vede il ritratto di Piero Marsich. In un angolo spicca la Coppa «Giuriati» vinta dalla cooperativa nelle Gare di Tiro alla fune, che indice annualmente l'E.N.C.

M. V. S. N.

Comando XII.a Coorte Autonoma M. D. A. T. — Le Camicie nere della 320.a e 321.a Batteria C. A. residenti a Venezia e Lido dovranno trovarsi domenica 22 corr. alle ore 9 precise alla sede di questo Comando a S. Severo.

Tenuta di prescrizione grande uniforme.

I non ancora vestiti abito civile con camicia nera.

Non si ammettono assenze non giustificate.

La Dalmazia d'oggi

all'Università Popolare

Il collega comm. Mario Nordio, redattore capo del «Piccolo di Trieste» terrà questa sera, alle ore 21, all'Ateneo, la conferenza vivamente attesa sulle terre dalmate disgiunte dalla Madre Patria, riferendo le impressioni riportate da un recente suo viaggio tra quelle popolazioni che ricordano Roma e Venezia, e che sono particolarmente care al cuore degli italiani.

Oratore sobrio ed efficace, ben noto al pubblico dell'U. P., il comm. Nordio dirà cosa del maggiore interesse, sia col rievocare la storia e l'arte delle graziose cittadine di Dalmazia, col sussidio anche di numerose proiezioni, sia col tratteggiare la loro vita attuale.

E' facile prevedere l'intervento di un pubblico numeroso e distinto. Il biglietto d'ingresso pei tesserati delle instituzioni fasciste costa 50 centesimi.

Charlie Chaplin al thè

di beneficenza al Danieli

Data la presenza di Charlie Chaplin, il grande astro dello schermo, ai Danieli, dove è sceso ieri per rimanere tra noi alcuni giorni, si ha la certezza che egli parteciperà alla mondana riunione di oggi, e la Direzione del «Danieli» si sta adoperando in questo senso.

Chiuderà il trattenimento danzante la solita lotteria e verranno estratte, questa volta, 6 bottiglie di aperitivo Select, offerte dalla S. A. Fratelli Pilla e C.

Letture e conferenze

Paesaggi e figure nell'opera di Ippolito Nievo

Di Ippolito Nievo, poeta soldato, ha parlato ieri sera ai soci del Sodalizio Friulano Attilio Dusso direttore centrale delle Scuole Elementari. Nella sala affollata si notavano numerose personalità, tra cui l'avv. Bellavitis, presidente del Sodalizio, l'Ispettore scolastico Pesce, il cav. Benassi e molti direttori didattici.

Ippolito Nievo incarnò l'ideale del motto mazziniano «Pensiero ed azione» e di quello mussoliniano «Libro e moschetto», sì che assai opportunamente l'on. Scorza vuole che in quest'anno, centenario della nascita egli venga ricordato particolarmente ai giovani come un perfetto modello.

Quando la morte lo colse tragicamente e prematuramente egli contava già al suo attivo più volumi di versi e di scritti politici, sette novelle, quattro commedie, un dramma, due tragedie e tre romanzi. Questo per il libro. Quanto al moschetto, a diciotto anni combattè a Livorno contro le milizie del generale d'Aspre poi è cospiratore a Mantova ai tempi dei processi; nel 59 con Garibaldi a tessere la meravigliosa epopea della campagna pre alpina, l'anno dopo segue il suo duce nella spedizione dei mille e si conquista il grado di colonnello addetto all'Intendenza: La croce di Savoia che gli fu concessa e la lettera con cui Garibaldi ne commemorò la morte sono documenti del suo alto valore e della considerazione in cui era tenuto. Quantunque la sua famiglia fosse originaria di Mantova ed egli fosse nato a Padova, noi lo possiamo considerare friulano per molte ragioni.

V'era sangue friulano nelle sue vene proveniente dalla nonna materna Ippolita, di quella famiglia dei Colloredo che si illustrò ai tempi della repubblica con guerrieri e col poeta Ermes. Nel castello a Colloredo di Montalbano il Nievo amava trascorrere spesso le vacanze e vi risiedette continuativamente nel 57 e nel 58.

Là nell'amenità composta e serena del paesaggio e nella biblioteca tanto ricca di stampe e documenti apprese ad amare il Friuli e dei migliori friulani, la Percoto, Cicconi, Valussi, Pecile, di Prampero, ebbe l'amicizia. A Udine fu giornalista e stampò le prime opere. E girò tutto il Friuli, dal monte al colle alla pianura, alla palude, pian piano a piedi come un innamorato.

Mai io, dice qui il Dusso, devo restringermi a parlare del Nievo come dipintore di paesaggi e come sagace pittore di figure. Questo poesaga camminatore silenzioso che si sofferma ad ammirare anche una fronda od una foglia, che giunge a far raccolta di ciottoli, ama ed interpreta il paesaggio e vede veramente l'anima delle cose e l'anima di Dio riflessa in ciascuna di esse.

Mirabili acquerelli sono sparsi nelle sue opere anche nelle incomplete e nelle imperfette. Qui il Dusso legge alcuni passi: un'impressione di primavera, un notturno presso Cividale e quella mirabile pagina in cui il protagonista delle confessioni narra come, salito fanciullo sul bastione d'Attila vide poi la prima volta il mare.

Il Nievo ebbe un dono che è solo del genio: quello di poter creare una vera folla di figure tutte vive e spiranti; fu in questo un umorista, abilissimo nel tratteggiare caricature senza offendere il buon gusto e senza uscir mai dalla giusta misura. Il notaro Chirichillo del romanzo «Angelo di bontà» che crede di dover rinascere in figura di imperatore; il barone di Nicastro che, convintosi che la virtù basta a se stessa, gira tutto il mondo in cerca del perfetto equilibrio della virtù e della felicità e non raccoglie mai se non disgrazie e delusioni sono tipici esempi della mentalità letteraria del Nievo.

Qui il Dusso delinea la trama delle «Confessioni» e si sofferma ad analizzare la figura potentemente umoristica del conte di Fratta e quelle dei vari preti e specialmente del Gesuita padre Pendola che pare impossibile sia nata nel cervello di un giovane.

Le tre coppie di cui tratta il romanzo furono brevemente ma acutamente illustrate. Della Pisana, il Dusso affermò che essa è forse la più complessa figura femminile della nostra letteratura. Come li creava il Nievo sapeva anche magistralmente ragruppare i tipi e farli risaltare ponendoli in contrasto l'uno con l'altro.

Vi sono scene d'insieme nelle sue opere che ricordano il Goldoni, come le singole figure fanno pensare al Manzoni.

E che a ventisei anni in solo otto mesi il Nievo abbia saputo comporre un romanzo quale «Confessioni» sembra ed è un prodigio. Che avrebbe potuto darci ancora se non fosse scomparso coi compagni nel naufragio dell'«Ercole?». Se egli non potè «morire sorridendo» come si augurava nelle «Confessioni» se non ebbe forse il tempo di pensare alla madre, alla fidanzata, agli amici egli potè dire a se stesso di aver vissuto una laboriosa giornata e di aver creato nella sua stessa persona la più bella figura della sua opera di soldato e di poeta.

Il pubblico che aveva seguito con la massima attenzione la parola semplice e commossa del conferenziere lo rimeritò alla fine con lunghi applausi.

TEATRI E CONCERTI

MALIBRAN

I vari, splendenti, quadri che compongono la nuova rivista «Fantasie d'amore» messa in scena da E. Schwarz e musicati da Fritz Lehener, ottennero anche ieri festosissime accoglienze da parte del fitto pubblico intervenuto alla rappresentazione. Applausi calorosissimi vennero rivolti ai singoli interpreti e all'affiatata schiera di girle.

Stasera lo spettacolo si replica.

ROSSINI

Oggi dalle 16.30 premiere di «Aquilotti» di Albert Rogell interpretato da Ben Lyon, Sturley Mason e Jason Robards.

Nel varietà con nuovo repertorio l'acclamato 4 Borry nelle loro caratteristiche danze russe e polacche e il Marocco Boy jougler danzatori e musicali.

La terza lettura di F. V. Ratti

Federico Valerio Ratti ieri sera all'Ateneo lesse e commentò le più significative liriche del Pascoli. Il suo commento fu tutto rivolto a svelare il vero volto della poesia pascoliana, illustrandone i motivi intimi e la psicologia profonda. Il dolore del Pascoli non è per nulla simile al dolore del Leopardi. Il Leopardi spinto a maledire la vita e la natura dalle sue stesse sofferenze non seppe andare più lontano, non seppe comprendere l'universalità del dolore umano o meglio del dolore del mondo.

Per questo la sua, afferma il Ratti, è una grande poesia quanto quella del Pascoli, ma non parla alle anime nostre con l'accento fraterno della lirica pascoliana.

Il Pascoli all'inizio della sua vita di poeta credette fermamente alle idee socialiste. Vi credette, tanto che fu incarcerato e la sua fama di credente convinto in idee rivoluzionarie lo isolò un poco dagli altri uomini, che andavano per la maggiore, e formò intorno a lui quella atmosfera di fredda indifferenza, quasi di ostilità che spinse il poeta a pensare seriamente al suicidio.

Il dolore della morte del padre, ucciso a tradimento mentre ritornava a casa, e non si sa da chi, fu la sua persecuzione continua e per un certo tempo egli non riuscì ad abbandonare l'idea di potere un giorno trarre vendetta del colpevole.

Ma quando, appena uscito dal carcere, egli stava per buttarsi nel fiume, una voce risuonò al suo orecchio: la voce di sua madre che lo chiamava per nome in romagnolo. Per essa il poeta fu costretto a vivere e nell'amore di lei imparò a poco a poco l'amore per tutti gli uomini.

Un amore fatto di sofferenza e di comprensione, che chiedeva sì all'infinito il perchè della vita, ma non con lo stesso sdegno del Leopardi nel « Canto di un pastore errante », un amore che si placava invece nella contemplazione dell'infinito e nella obbedienza rassegnata alle misteriose e dolorose leggi del cosmo.

Il Ratti lesse una pagina del recente libro di Papini, « Gog », per far risaltare la differenza di due grandi anime. Il Papini inveisce contro la pace, la umiliante e terribile pace degli spazi eterei che nella sua immutabilità umilia il debole e cattivo ma sopratutto piccolo essere umano. Il Pascoli invece respira l'atmosfera dei mondi spersi per l'etere e, pure riconoscendosi piccolo uomo non sa, non riesce a soffocare il palpito e la dolorosa poesia del « fanciullino » che è in ciascuno di noi.

L'incomprensione delle leggi fisiche e del perchè dell'esistenza, fatale come è fatale l'esistenza stessa, lo porterà ad amare il piccolo uomo sperduto nel caos delle forze cieche ed inconscie, forza cieca ed inconscia egli stesso.

Dalla poesia del « Ceppo » si passerà così alla poesia del « Naufrago » e a quella del « Libro » punti capitali e sintetici dell'anima pascoliana.

Il conferenziere, che parlò per più di un'ora avvincendo l'uditorio con la sua calda e suadente parola, concluse affermando che il Pascoli è il poeta più umano di tutti.

Poeta non di azione ma di puro e semplice canto egli intuisce e comprende la poesia come grande consolatrice che partendo dall'intimo dolore di un uomo diventa la poesia del dolore di tutti gli uomini e consola perchè di questo dolore riconosce la fatale legge implacabile che tutti colpisce. Non disperazione ma amore dunque è il significato ultimo ed intimo della poesia di Giovanni Pascoli.

Il conferenziere che disegnò con una finezza profonda l'intima ragione della tragedia pascoliana fu alla fine calorosamente applaudito dal pubblico che lo seguì con attenzione e con viva simpatia.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Eviva i parenti».

MALIBRAN. — (Grandi Riviste Schwarz): Ore 21: «Fantasie d'amore». Grande successo.

ROSSINI. — Ore 16.30: Première «Aquiloti» con Ben Lyon, Shirley Mason. Varietà successo 4 Borry. Danze russe e Marocco Boy joungleur.

CINEMATOGRAFI

NAZIONALE. — «Ivette aveva un neo» brillante commedia prot. Lillian Harvei e Willy Fritsch. Secondi posti L. 1.

ITALIA. — «No, no Nanette» cineoperetta sonora, cantata ed in parte a colori con Berenice Claire e Alessandro Gray. Segue «Il leone e i cannibali» disegni sonori animati.

MASSIMO. — «Principe Consorte» il fine capolavoro di Ernest Lubitsch interpretato da Maurice Chevalier e Janette Macdonald.

S. MARCO. — Ultimo giorno «Charlot» «Furfante sentimentale» dinamica interpretazione di Charlie Chaplin.

MODERNISSIMO. — Premièrel programma Cines Pittaluga: «Medico er forza» e «Il Cortile» con Ettore Petrolini; segue Rivista Cines N. 5 presentata da Armando Falconi.

OLIMPIA. — «Giorni felici» sonoro e cantato con Janet Gaynor e Charles Farrell. Segue «Topolino» e Film Luce.

MODERNO. — «Paramount Revue» grande film con Maurice Chevalier, Clara Bow ed altri noti artisti, presentata in italiano da Carmen Boni e Signorini.

S. MARGHERITA. — «Il Faro della tempesta» con Mary Nolan. Segue comica due atti con Fridolen. Prezzi platea L. 1.

Previsioni del tempo

Un centro di alta pressione situato sull'Europa Centrale mantiene sotto la sua influenza l'Italia ed il Mediterraneo: così sulla nostra regione si manterranno buone condizioni di tempo.

CRONACHE FUNEBRI

Mèlanie Meyer Matter

Dopo lunga e penosissima malattia sopportata con lo spirito dei forti, è mancata la sera del diciotto all'affetto dei suoi, la signora Mèlanie Meyer Matter, madre della eroica Medaglia d'oro Capitano Edmondo Matter.

Figura nobilissima di dama, ricca delle più elette qualità del cuore, dotata di una intelligenza versatile e brillante, colta senza pedanterie, caritatevole e pia senza ostentazione, Mélanie Meyer Matter, nata a Colmar s'era stabilita a Mestre, giovanissima ancora, col compianto marito suo, l'industriale Federico Matter, e subito aveva saputo circondarsi di stima, di affetti e di simpatie. Squisita di modi, di piacevolissima conversazione tenne aperta per tanti anni la sua casa ospitale alle più gentili manifestazioni dello spirito prodigandosi tutta alle cure della famiglia e dei figli, di cui fu sempre educatrice esemplare.

Alsaziana irredentista fervento, ella accolse la guerra come l'evento auspicato che avrebbe potuto offrire alla sua terra schiava le sole possibilità di riscatto, e innamorata dell'Italia che considerava come sua patria seconda, fu orgogliosa di poter dare tutti e tre i suoi figlioli alle trincee per la causa degli alleati, mentre nella trepida attesa rivolgeva le cure più assidue e più affettuose alle opere di assistenza e di preparazione civile.

Quando Edmondo Matter gloriosamente cadde sulle alture di Opacchiasella, il dolore immenso, fieramente accettato, gettò una luce nuova sulla figura dell'eletta donna. La memoria del suo eroico perduto La ispirò un nuovo culto ed Ella si chiuse in gramaglie nella sua religione donandosi tutta, accanto agli altri suoi figli, alle opere buone; esempio di modestia, di bontà e di gentilezza.

La morte della signora Mélanie Meyer Matter ha destato larga eco di rimpianto specie a Mestre e a Venezia dove contava molte e sincere amicizie.

Alla famiglia desolata porgiamo i sensi del nostro profondo cordoglio.

Taccuino del Pubblico

Beneficenza

* Per onorare la memoria della signora Luigia Rasia vedova Carmagnani la contessa Nina Ottolenghi Levi offre L. 20 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi.

Diario sacro

20. Venerdì. — Ufficio e Messa della Feria. — Stazione a Roma a S. Eusebio e a S. Bibiana; a Venezia a S. Maria Assunta dei Gesuiti. — A S. Marco si espone una insigne reliquia della Passione e dopo l'ufficiatura serale si canta il «Vexilla Regis» e si espone la Reliquia. — A S. Rocco si espone al mattino la reliquia della Croce e alle 15 si dà con essa la benedizione. Si espone la reliquia della S. Croce e alla sera si fa la Via Crucis e si dà la benedizione con la S. Reliquia a S. Maria Zobenigo e ai Tolentini. — Alle 11 al SS. Salvatore e a S. Maria Formosa si celebra la Messa, si fa la Via Crucis e si dà la benedizione con la S. Croce. — Via Crucis e benedizione alle 15; a S. Lio, a S. Pantaleone, a S. Barnaba, a S. Donato di Murano, a S. Tomà, a S. Fosca, a S. Sofia, a S. Marziale, a S. Samuele. — In quasi tutte le chiese parocchiali, a S. Giuliano, a S. Agnese, a S. Maria dei Derelitti della Casa di Ricovero, a sera Via Crucis e benedizione.

Sventure e disavventure

Caduto dalle scale

Ieri mattina alle nove il manovale Attilio De Sanzan d'anni 46 abitante ai Ss. Apostoli 4414 lavorava all'Ospedale dei Cronici per conto della ditta Domenico Danella. Il De Sanzan era salito su una scala a piuoli allorchè cadde supino per lo spostarsi ed il precipitare della scala stessa.

Fu trasportato all'Ospedale, ove fu curato li contusioni multiple in più parti del corpo guaribili in dieci giorni.

Sul ponte dei Tre Archi

Il tredicenne Gino Ciocco di Pietro, abitante a S. Giobbe 495, ieri attraversando Ponte dei Tre Archi scivolò su una buccia d'arancio fratturandosi l'avambraccio destro. All'Ospedale, ove è stato ricoverato, è stato giudicato guaribile in un mese.

Mentre faceva l'altalena

Ieri è stato ricoverato all'Ospedale Civile l'apprendista meccanico Gino Vianello di Pietro d'anni 18, abitante a S. Giacomo dall'Orio 990, per esito di frattura alla colonna vertebrale.

Il Vianello, che guarirà in un mese, s'era prodotto la lesione ancora un anno fa a Margherita cadendo dalle «barchette», essendo stato colto da malore mentre faceva l'altalena.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.14; tramonta alle ore 18.21 — Luna leva alle ore 6.43; tramonta alle ore 19.41 — Luna nuova il 19; Primo quarto il 27.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 5.20 e ore 17.50; Alte ore 11.10 e ore 23.20.

Ieri 19, a Venezia, temperatura massima 11.6; minima 0.8.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 769.1.

Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Livenza, Piave, Brenta Frassine, Gorzone e Po in debole morbida; Isonzo, Tagliamento, Bacchiglione in magra; Adige in magra a Trento e in debole morbida nei corsi inferiori.

L'Esposizione d'Arte Sacra

proroga la consegna delle opere

ROMA, 19

La Segreteria dell'Esposizione Internazionale di Arte Sacra a Padova comunica che, aderendo alle richieste degli artisti, proroga la data di consegna delle opere alla sede dell'Esposizione fino al 6 aprile per gli artisti invitati e fino al 6 maggio p. v. per quelli non invitati.

Cronaca di Belluno

Strana faccenda posta in chiaro

Quindici giorno addietro abbiamo detto che un tale, avvicinatosi di notte alla casa di certo Burigo in quel di Ponte nelle Alpi, era stato posto in fuga dagli stessi, che lo ritenevano in attitudine di entrare nella loro abitazione a scopo di furto.

Il nostro uomo venne inseguito dai Zurigo, ai quali si unirono i carabinieri, e venne trovato dietro ad una siepe nei pressi di Sagrogna.

Interrogato l'inseguito disse che non aveva avuta intenzione di commettere reato e che era semplicemente tale Zampieri Paolo fu Angelo di anni cinquanta circa, da Cesio Maggiore, ritornato da trenta anni dall'America. Soggiunse che si era recato in Comune di Ponte nelle Alpi in cerca di lavoro.

Dicemmo pure che i carabinieri della stazione di Ponte nelle Alpi avevano telegrafato subito a quelli della stazione di Santa Giustina per avere informazioni sull'arrestato. I carabinieri di Santa Giustina risposero che Zampieri Paolo fu Angelo da Cesio Maggiore da trenta anni era andato in Germania, ma che dalla Germania al Comune erano giunte notizie che egli era morto da dieci anni: così anche gli elenchi dello stato civile.

Bisognava mettere in chiaro la faccenda e della cosa venne incaricato il Commissario capo di P. S. cav. Blandino.

Era erronea la morte dello Zampieri, il quale da poco, per il passo del Brennero era stato rimpatriato dalla Germania, sicchè dopo gli accurati accertamenti venne accompagnato a Cesio Maggiore da parte dei carabinieri, ove venne consegnato a quel Podestà che lo provvide di quanto lo necessitava, poichè lo Zampieri aveva perduti tutti i congiunti. Solo la vecchia madre trovasi da parecchio ricoverata all'Ospedale civico di Feltre.

Torneo Studentesco di calcio

Ginnasio - Industriali 5-2

Alla presenza di poco pubblico si sono incontrate per il torneo studentesco le compagini del Liceo e delle Industriali.

I bianco-azzurri, nonostante ogni sforzo, sono stati piegati dai neri, che sono risultati vincitori per 5 a due. Ha diretto l'incontro il signor Zampieri.

All'inizio i neri si portano rapidamente sotto la porta di Marchetti che al 1.o minuto viene violata. La reazione degli avversari è fulminea. Pochi passaggi rapidi e decisi a al 2' la rete di Vedovi è scossa. Durante tutto il primo tempo il gioco si mantiene equilibrato. Al 17' i neri sono ancora in vantaggio per merito di Olivieri. Al 20' il Liceo è in angolo, ma il corner non frutta. Al 30' Da Via riceve la palla e con un bel tiro infila la rete di Vedovi, ottenendo il pareggio. Al 33' un corner contro i bianco-azzurri non reca ai neri nessun vantaggio. Al 35' e al 43' altri due calci d'angolo contro il Liceo restano infruttuosi. Nella ripresa le Industriali si portano in area avversaria e vi stazionano per qualche tempo. Al 27' il Liceo è ancora in corner, ma Vedovi respinge di pugno. I neri, più affiatati, s'impongono verso la fine. Al 30', l'ala destra Dal Mas fugge e saetta la palla in rete avversaria. Al 39' i neri ottengono un nuovo goal per merito di Geremia e al 4' Olivieri segna l'ultimo punto.

Industriali: Marchetti, Zancristoforo, Giacchetti, San Martini, Bond, Cro, Giozzet, Da Via, Ceccato, Bellini e Gini.

Liceo Ginnasio: Vedovi, Barbi, Francescon, Feltrin, Geremia, Pezzini, Dal Mas, Bosio, Praloran, Olivieri e De Nardo.

I ringraziamenti del Principe

Al Preside del R. Liceo-Ginnasio «Tiziano» di Belluno è pervenuto da Cortina d'Ampezzo il seguente telegramma:

« A lei ai professori alle alunne ed agli alunni di codesto R. Liceo Ginnasio gli Augusti Principi inviano sentite grazie per il gradito atto di omaggio. — Generale Clerici. »

Autorizzazioni ad acquisto

Con due separati decreti S. E. il R. Prefetto ha autorizzato il Comune di Feltre all'acquisto di terreno di proprietà privata in Comune censuario ed amministrativo di Feltre, per il prezzo di lire 65 mila allo scopo di sistemare un campo sportivo e l'Azienda autonoma per l'amministrazione della Stazione climatica di cura, soggiorno e turismo di Belluno, ad acquistare appezzamenti di terreno situati sul monte Nevegal, in censuario di Caleipo, di proprietà di Viel Luigi e fratelli fu Giosuè e di Barmani Fioravante fu Andrea.

Corsi premilitari

Tutti i premilitari del Comune di Belluno, iscritti al I. Corso, sono invitati a trovarsi domenica prossima, 22 corrente, alle ore 7.30 precise, presso il Comando della 43.ma Legione della Milizia, per la compilazione dei rispettivi libretti personali ed assistere alle ultime lezioni preparatorie per gli esami che avranno luogo nei primi giorni di aprile.

Gazzetta dello sport

CALCIO

DIVISIONE NAZIONALE

Ambrosiana-Milan 4-1 (2-1)

MILANO, 19. — Il pubblico delle grandi occasioni ha gremito oggi lo Stadio Calcistico di S. Siro in occasione dell'incontro tra Ambrosiana e Milan per la disputa della partita di ricupero del campionato nazionale. La numerosa folla intervenuta è stata disciplinata e l'incontro si è svolto senza alcun incidente. Le squadre sono scese in campo agli ordini dell'arbitro Mattea. I nero azzurri partono subito all'attacco, ma i milanisti con immediata reazione invadono l'area avversaria. Il gioco si alterna da una parte all'altra del campo. Al 4.o minuto un calcio di punizione tirato da Ferrari viene raccolto da Visentin che riesce a segnare il primo punto per l'Ambrosiana. La superiorità dei campioni d'Italia è evidente, specialmente oggi è in felice giornata. Al 17 minuto Meazza passa a Serrantoni il quale, libero, batte immediatamente Compiani realizzando così il secondo punto per la propria squadra. Negli ultimi dieci minuti i rosso neri si riprendono e al 41.o minuto Magnozzi invece di tirare in porta un calcio di punizione passa a Torriani che può battere il portiere ambrosiano. Gli ultimi minuti del primo tempo vedono gioco alterno.

L'inizio della ripresa è a favore del Milan, ma è un fuoco di paglia. L'Ambrosiana marcia oggi in perfetto stile e passa subito dopo al comando. Al 14 Visentin tira un calcio di punizione; Compiani tenta di parare il pallone che gli sfugge, Serrantoni raccoglie e segna il terzo punto per l'Ambrosiana. I neroazzurri spronati dal successo sempre più netto, giocano con impegno massimo e sfoggiano azioni di fattura impeccabili. A pochi minuti dalla fine su azione Viani-Meazza si è potuto avere il quarto ed ultimo punto della giornata. La partita così si è chiusa a favore dell'Ambrosiana per 4 a 1.

Le partite di ricupero

Prima Divisione: Girone B: Portuale-Viareggio 3-1; Forlì-Piacenza 2-1; Ancona-Prato 5-0.

Oggi si è svolta a Torino la partita di pallacanestro tra Napoli e Fiat che è terminata con la vittoria del Napoli che ha battuto la Fiat per 13 a 12.

AMICHEVOLI

Merano-Bolzano 3-1

MERANO, 19

Si è svolto oggi sul campo di via Bersaglio la partita di ritorno fra le squadre dell'U. S. Meranese e l'U. S. di Bolzano, in lizza per la coppa Giarratana.

Il Merano, che domenica scorsa aveva dovuto cedere sul campo di Bolzano di fronte agli odierni ospiti per due a uno, ha oggi riconfermato le sue doti di squadra forte ed omogenea ed ha saputo realizzare delle azioni molto applaudite dal pubblico presente.

Il primo tempo non offrì speciale attrattiva ed il giuoco si è protratto fin verso la fine, mentre le due squadre stavano ancora zero a zero. Solo al 40.o minuto viene segnato il primo punto per il Merano. Il secondo tempo e precisamente al 26' veniva segnato il secondo punto per il Merano. Due minuti dopo il Bolzano tirava un calcio di punizione che il portiere meranese parava; ma il tiro veniva annullato. La seconda volta il portiere riusciva nuovamente a parare, ma la palla cadeva poscia in rete. Fu questo l'unico punto segnato dagli ospiti.

Al 30' abbiamo una azione confusa sotto la rete di Bolzano che si conclude con un autogoal. Siamo così con tre a uno per il Merano ed il giuoco prosegue senza ulteriori azioni degne di nota. La partita è stata egregiamente arbitrata dal sig. Cagliari, che si è dimostrato imparziale.

Bologna-Rovigo 11-3

ROVIGO, 19 — Più che una partita amichevole, quella che si svolta oggi tra il Rovigo e la forte squadra bolognese, si avrebbe potuto chiamarla benissimo partita di allenamento.

Il Rovigo, di fronte alla schiacciante superiorità del Bologna si è difeso meglio che ha potuto, il risultato ciononostante è stato per la squadra rodigina disastroso.

Non si può dire che il Rovigo abbia giocato privo d'impegno anzi in qualche occasione, rara se vogliamo ha arginato meravigliosamente la irruenza avversaria.

Verso la fie del secondo tempo il Rovigo ebbe la disgrazia di essere privato dell'ottimo portiere Fasolo, causa una slogatura di una spalla, che lo costringerà al riposo per vario tempo.

In tale occasione la squadra bolognese, cavallerescamete, affidò la difesa della porta rodigina, ad una riserva del Bologna, ottima occasione per il Rovigo che ha potuto con tale spostamento segnare il terzo punto.

Quando l'arbitro diede il fischio finale troviamo vincente il Bologna per 11 punti a tre segati dal Rovigo.

Napoli-Plata 2-2

NAPOLI, 19

Oggi, al campo sportivo «Ascarelli» si è svolto l'incontro di calcio fra la squadra del Rio Plata, campione nazionale argentino, e l'associazione calcio Napoli. L'importanza dell'incontro ha richiamato sul campo numeroso pubblico che ha festeggiato entrambe le squadre. Alle ore 15 i giocatori sono scesi in campo agli ordini dell'arbitro Lenti che ha diretto l'incontro con energia. Il match è terminato alla pari per 2 a 2.

La partita dei Veterani a Treviso

Treviso-Venezia 1-1

TREVISO, 19

L'atteso incontro fra le vecchie glorie di Treviso e Venezia non ha certo deluso il folto pubblico accorso a S. M. della Rovere in primo luogo perchè si è ammirato, specie da parte dei nero-verdi, qualche sprazzo di bel gioco, in secondo luogo perchè ha dato origine a quelle gustose scenette che non possono mai mancare quando si trovano in campo ventidue giocatori a corto di fiato e molto giù di... corda. All'inizio il pubblico ha cominciato a prendere di mira coi suoi frizzi alcuni dei protagonisti della partita, senza che questi naturalmente se ne scomponessero gran che: poi tutto è filato per il meglio.

Non ci sentiamo, in verità, in grado di prendere in esame il gioco delle due squadre, anche per non far sorgere malumori tra... buoni padri di famiglia. Diremo solo che come concezione di gioco i veneziani sono stati di molto superiori, ma in quanto a facoltà realizzatrici... Dio ce ne liberi e scampi.

Il gioco è apparso, del resto, equilibrato; il punto del Venezia è stato segnato a pochi minuti dall'inizio dall'ala sinistra Bonello, su parata poco sicura del difensore bianco-celeste. Il Treviso pareggiava solo al 44' del secondo tempo con un bel tiro di Ronchi che sfruttava un allungo di Laszlo.

Le due squadre, presentatesi in campo alquanto incomplete, hanno avuto i migliori uomini nei due rispettivi estremi difensori: De Sanzuane e Maronilli. Si sono poi segnalati, dalla parte nero-verde: Bonello, Bazzeghin, De Min, Dorigo II e Tagliapietra; dalla parte bianco-celeste: Cason, Manghi, Visentin I e Ronchi.

Arbitro Pierobon del Gruppo Arbitri Trevigiani.

Le due squadre. *Treviso*: Maronilli; Calissoni, Cason; Manghi, Visentin I, Herion (Zecchinel), Ronchi, Speziali, Laszlo, Fadiga, Schuller (Conte). — *Venezia*: De Sanzuane; Tagliapietra, Dorigo II; Prudentino, Brotto, De Pittà; De Min, Paronetto, Bazzeghin, Bortoluzzi, e Bonello.

I clienti battono gli avvocati

in una partita di calcio a Monza

MONZA, 19

Gli avvocati di Monza si sono oggi misurati in una partita di calcio coi loro clienti, uomini d'affari e di commercio residenti pure nella nostra città. Intorno al pallone di cuoio avvocati e clienti hanno profuso tutte le loro risorse di energia, ma i clienti hanno avuto una leggera superiorità. Gli avvocati, tanto per non perdere l'abitudine, si sono chiusi in una difesa serrata, cercando con ogni mezzo di salvarsi. La artita si è chiusas con due punti a favore dei clienti contro zero a favore degli avvocati.

Deliberazioni del Direttorio

Divisioni Superiori

MILANO, 19

Nel comunicato odierno il Direttorio Divisioni Superiori ha stabilito che domenica 29 marzo i campionati di divisione nazionali e di Prima Divisisone siano sospesi per l'incontro internaionale Svizzera-Italia che si svolgerà a Berna. Per gli incidenti durante l'incontro Lecce-Fiorentina il Direttorio ha squalificato per una domenica l'U. S. Lecce infliggendo una multa di lire duemila. Lascia in sospeso l'omologazione della gara Legnano-Brescia (15 Marzo) ed ha omologato tutti gli altri risultati di Divisione Nazionale e di Prima Divisione svoltisi domenica.

Riguardo alla gara Imperia-Vogherese stabilisce di squalificare per due gare di campionato i giocatori Seeboli e Repetti dell'Imperia, ed infliggere all'U. S. Imperia 1500 lire di multa dando partita vinta alla Vogherese per 2 a 0. Il Direttorio pure infligge la pena pecuniaria nelle seguenti misure: 1500 Livorno, 1000 Parma, 500 Rovigo, Prato, Forlì, iSavona. In base ai rapporti arbitrali si squalificano per due gare di campionato Tomasi della Fiumana, Busin del Thiene e Bedendo del Rovigo. Non prende alcun provvedimento a carico della partita di calcio di Roma, avendo dichiarato l'arbitro e il commissario del campo che il contegno del pubblico è stato più che corretto.

SCI

Il campionato provinciale

del gruppo studenti veronesi

VERONA, 19

A Boscochiesanuova è stato disputato oggi il campionato provinciale del Gruppo di Verona fra studenti medi per il quale era in pallio il Trofeo Galtarossa e per universitari. Il percorso era di 15 chilometri con un dislivello di 450 metri. Neve buona, tempo bellissimo hanno favorito i concorrenti i quali si sono impegnati a fondo. Ecco i risultati:

Studenti medi: 1. Tinazzi Mario in ore 1.33'5"; 2. Weber Dante in 1.34'21"; 3. Battizocco Guido in 1.30'35"; 4. Negri; 5. Buseschi; 6. Perprugne; 7. Cerdonio; 8. Ravasi; 9. Santi.

Universitari: 1. Vinco Mario in 1.22'30"; 2. Negri Piero in 1.35'24" 3. Barberi Aldo in 1.38'20"; 4. De Mori; 5. Morato.

I campionati di nuoto

e canottaggio ad Abbazia

ABBAZIA, 19

Si apprende che l'on. Scorza, Segretario generale dei G.U.F., su proposta del G.U.F. di Fiume ha stabilito che i campionati universitari regionali di nuoto e canottaggio abbiano luogo ad Abbazia, in data da destinarsi.

PUGILATO

Pistulla batte Martinez Alfara ai punti

BARCELLONA, 19

Ieri sera alla Piaza de Toros, davanti a un pubblico di ventimila persone, Pistulla che pesava 76.900 chilogrammi ha battuto ai punti Martinez De Alfara che pesava 78.050 chilogrammi, dopo un incontro di quindici «rounds». Giudici erano Gutman e Casanovas e arbitro Schenman.

Il gioco dei due avversari fu molto equilibrato ed il pubblico si dimostrò nervosissimo. Alla fine dell'incontro, mentre il giudice spagnolo dichiarava vincitore Alfara, il giudice tedesco e l'arbitro, assegnavano la vittoria a Pistulla. Il verdetto suscitò un putiferio indescrivibile e l'arbitro fu malmenato dagli spettatori tanto che dovette essere trasportato all'infermeria, avendo riportato una lesione che sembra di poca importanza. In altri combattimenti Magliozzi battè nettamente ai punti, in dieci riprese il campione castigliano Pedro Ruiz e la vittoria dell'italiano fu applauditissima.

Rinvio dell'incontro di tennis

tra l'Italia e la Spagna

ROMA, 19

La Federazione italiana lawn tennis comunica che la Federazione spagnola ha rinviaito ad epoca da fissarsi l'incontro Italia-Spagna che doveva svolgersi a Napoli dal 10 al 12 aprile causa la coincidenza dei suoi campionati nazionali e degli incontri di Coppa Dawis.

Il G.U.F. di Verona batte

il G. U. F. di Vicenza per 4 a 2

VERONA, 19

Nel giardino del Littorio si sono disputati oggi gli incontri di tennis tra i Guf di Verona e di Vicenza. Le gare sono state molto combattute e la vittoria è stata dei veronesi per 4 a 2.

Singolare: Siorio (Verona) batte di Valmarana (Vicenza) 6-1; 4-6; 6-2; Austoni (Verona) batte Da Pra (Vicenza) 6-1; 6-1; 6-1; Pescari (Vicenza) batte Farina (Verona) 6-4; 0.6; 6-3; Segatini (Verona) batte Meschinelli (Vicenza) 6-2; 7-5.

Doppio: Del Pra-Di Valmarana (Vicenza) battono Segatini-Cavalieri (Verona) 6-2; 7-5; Graziani-Farina (Verona) battono Pescari-Mescarelli (Vicenza) 6-2; 6-2.

I brevetti atletici nel Veneto

Ecco il Calendario delle prove per il conseguimento dei Brevetti atletici che si svolgeranno a cura dei Comitati locali dell'U.L.I.C. sotto indicati nei mesi di marzo, aprile, maggio e giugno 1931-IX:

Comitato Alto Vicentino: Schio, Campo Sportivo Pasubio, IV. domenica d'ogni mese — Comitato Bassano: Bassano, Campo del Littorio, III. id. — Comitato Belluno: Belluno, Campo del Littorio, II. id. — Comitato Padova: Padova, Campo del Littorio, II. id. — Comitato Rovigo: Rovigo, Ippodromo Comunale, III. id. — Comitato S. Donà di Piave: S. Donà di Piave, Campo del Littorio, II. id. — Comitato Treviso: Treviso, S. Maria della Rovere, IV. id. — Comitato Venezia: Venezia, Campo Sportivo Comunale, I. id. — Id. id.: Mestre, Campo Viale Garibaldi, III. id. — Comitato Verona: Verona, Stadium Comunale, IV. id. — Comitato Vicenza: Vicenza, Campo Viale Verona, I. id.

Le prove si svolgeranno alle ore 9.

Le Commissioni saranno così formate:

Schio Pres. G. Cortiana: membri. V. Siviero, N. Maddalena.

Bassano: Pres. ing. G. Barettoni; membri: rag. R. Raselli, L. Preve.

Belluno: Pres. nob. R. Zorzi; membri: A. Ceroli, A. De Lucia.

Padova: Pres. rag. D. Colbacchini membri: Albino Carraro, P. Ghilioni.

Rovigo: Pres. prof. A. Favero; membri: A. Valchierotti, prof. P. Tezzon.

S. Donà di Piave: Pres. B. Pilla; membri: C. Ferraresi, D. Gnes.

Treviso: Pres. geom. A. Donadi; membri: U. Storer, P. Bianchin.

Venezia: Pres. E. De Zottis membri: N. Centanni, L. Borella.

Mestre: Pres. R. Biagini; membri: A. Stien, G. Capitanio.

Verona: Pres. prof. G. Vivi; membri: C. Tommasi, A. Girelli.

Vicenza: Pres. O. Ageno; membri: rag. S. Dalle Mole, prof. G. Guarini. — Il Presidente del C. R. V. della F.I.D.A.L.: **Rag. D. Colbacchini** - Il Presidente del D.R.V. della F.I.G.C.: **A. Scalabrin.**

Cronaca di Lonigo

IL «TROVATORE» AL COMUNALE

Domani sera alle ore 21 il nostro teatro comunale si aprirà per la tradizionale stagione lirica in occasione della rinomata antica fiera di cavalli. Dirigerà l'orchestra il M.o cav. Luigi Cantoni. — Interpreti i signori: Gero Rindora, Norma Richter, Giuseppe Manacchini, Rita Monticone, Bruno Carmassi, Giuseppina Adorni, Giordano Callegari.

Cronaca di Adria

VECCHIO PREGIUDICATO ARRESTATO PER FURTO DI TRE BICICLETTE.

Per furto di tre biciclette rubate due alla nostra stazione ferroviaria e una ad una esercente di Papozze, dopo attive indagini esperite dai nostri carabinieri, questi poterono sequestrare le tre macchine e trarre in arresto il pregiudicato trentaduenne Marzolla Luigi fu Alessandro, elettricista, da Adria, il quale si trova ora nelle nostre carceri a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Da S. Donà di Piave

COLPITO CON UN TRIDENTE

Il dodicenne Pizzuto Antonio di Guglielmo, nella propria casa colonica in Torre di Mosto, porgeva al proprio padre del fieno per riporlo nel fienile, senonchè ad un tratto, per l'improvvisa caduta di un tridente, del quale i Pizzuto si servivano per prelevare il fieno, il giovanotto rimaneva accidentalmente ferito.

Condotto al nostro Ospedale civile, il sanitario gli riscontrò una ferita da punta di tridente alla regione sternale, guaribile in giorni dodici con riserva. Il Pizzuto fu quindi ricoverato in Ospedale.

FURTO DI BICICLETTA

Matassi Angelo, si recava alla consueta lezione musicale, e deponeva la propria bicicletta nel cortile per prelevare la sua bicicletta e fare ritorno a casa, ma purtroppo, mentre lui studiava musica, la bicicletta cambiava padrone; cosicchè non gli rimase che denunziare il furto patito al locale comando dei RR. CC.

NELL'ASSOCIAZIONE COMBATTENTI.

Ai telegrammi di saluto e di omaggio inviati dalla Presidenza dei Combattenti a S. E. Giuriati ed a S. E. il Regio Prefetto della Provincia, sono pervenuti i seguenti telegrammi di ringraziamento:

«Con animo grato ricambio ai camerati combattenti di San Donà di Piave saluto rivoltomi. - Giuriati».

«Ringrazio graditissimo pensiero che ricambio ben cordialmente. - Prefetto Bianchetti.»

CRONACA DI UDINE

La seduta del Comitato Provinciale Intersindacale

Si è riunito il Comitato Provinciale Intersindacale sotto la Presidenza del Commissario Federale conte Alberto Galamini, presenti tutti i dirigenti delle organizzazioni così di datori come di prestatori d'opera.

Il Commissario federale ha portato ai convenuti il suo saluto, assicurandoli del suo interessamento verso i problemi del lavoro e della produzione.

Furono poi presi in esame e discussi da tutti i presenti gli argomenti posti all'ordine del giorno tra cui la proposta di particolari trattamenti a favore degli appartenenti alla Milizia Volontaria e l'esame di una vertenza sindacale.

Deliberazioni Podestarili

Il Podestà co. Gino di Caporiacco in data 18 c. m. ha deliberato quanto segue:

a) di inoltrare al Ministero dei Lavori Pubblici ricorso contro il riparto dei contributi per i Porti di Venezia, Marghera, Trieste e Portogruaro.

b) di approvare il bilancio preventivo dell'Ospedale Civile per l'esercizio 1931 negli estremi proposti dall'Amministrazione Ospitaliera.

c) la sistemazione dell'imbocco di via della Polveriera approvando le seguenti permute:

1.) Il Comune di Udine cede alla ditta Contardo-Molinis Angelo, Antonio e Paolo fu Antonio il relitto comunale incensito di mq. 327 circa antistante al mappale n. 312 del Comune Censuario di Udine-esterno lungo la via della Polveriera, porzione individuata con le lettere F, H, L nella planimetria di cui in premessa e da distinguersi col mappale n. 312-1/2.

2.) La ditta Contardo-Molinis Angelo, Antonio e Paolo fu Antonio cede in cambio al Comune di Udine l'appezzamento di mq. 90 circa, da escorporarsi dal mappale n. 312 di Udine-esterno, indicato con le lettere A, C, D, E, F, G della planimetria medesima, porzione da distinguersi col mappale n. 312 a) e da incorporarsi interamente nella sede stradale di via della Polveriera.

3.) La ditta Contardo-Molinis verserà al Comune la somma a corpo di L. 250 a titolo di conguaglio, sostenendo inoltre per intero le spese di contratto e conseguenti tutte.

Friulano alla Milano-San Remo

Nella corsa ciclistica Milano-San Remo che si disputerà domenica prossimo, parteciperà anche il campione friulano Ottavio Dominici. Il Dominici è di Basiliano ed ha preso parte in passato alle più importanti gare ciclistiche nazionali ed è reduce dagli ultimi tre giri d'Italia.

Si spezza una gamba

Mentre il tramviere Mioni Ettore di Francesco di anni 25, abitante in via Monte Sei Busi, si recava al lavoro in bicicletta, cadde in malo modo e riportò la frattura della gamba sinistra. Trasportato all'Ospedale venne accolto e medicato dal sanitario di guardia il quale lo ha dichiarato guaribile in 40 giorni.

Un investimento automobilistico

Nel pomeriggio di ieri il sarto Alfino Di Filippo di Guglielmo si trovava a passare per via Lumignacco, quando, nella curva di Gervasutta, non fu pronto a scostarsi al passaggio di un'automobile. Fu urtato così dalla macchina e gettato a terra e riportò alcune ferite ai ginocchi ed alle mani. Con la stessa auto venne portato all'Ospedale ove venne medicato dal medico di guardia e dichiarato guaribile in nove giorni.

Un furto a Orgnano

La notte scorsa ignoti ladri entrati nella casa di Vittorio Foschia fu Giuseppe di anni 65, da Orgnano, servendosi di un grosso palo per forzare la porta d'ingresso indisturbati, riuscirono a rubare alcune forme di formaggio, molti salami ed altri generi per il valore di parecchie centinaia di lire. Il furto è stato denunciato ai carabinieri della stazione di Mortegliano.

Un furto di galline

La notte scorsa i soliti ignoti... buongustai hanno visitato il pollaio, ben fornito, della signora Italia Marinato per Antonio di via Plezzo. I visitatori poterono indisturbati asportare ben sedici galline. La proprietaria signora Marinato si accorse del furto solo al mattino e non gli rimase che la soddisfazione di denunciare il fatto ai carabinieri di via Gemona.

Stato civile

Bollettino dello Stato Civile del 17 e 18 marzo 1931.

Denuncie di nascita: Maschi 6; femmine 2: totale 8.

Pubblicazioni di matrimonio: Pessi Umberto guardia fili con Lucardi Carmen cassiera; Montico Alberto commerciante con Brandolin Anna privata; Costa Ettore capitano di artiglieria con Zanardi-Landi con tessa Cecilia civile; Pesante Giovanni commerciante con Vianello Anna casalinga.

Matrimoni: Fogolini Basilio agricoltore con Gallino Teresa casalinga; Sabucco Marco Aurelio operaio con Bidini Regina casalinga.

Denuncie di morte: Toso Antonio fu Gio. Maria d'anni 87 pensionato; Cioli Menegazzi Anna fu Riccardo d'anni 33 casalinga; Pucchio Verginia fu Alfonso d'anni 5; Moro Ermolao Francesco di Gioacchino di anni 53 fabbro.

Cronaca di Pordenone

O. N. D. AVIANO - O. N. D. S. LEONARDO.

In Aviano si incontrarono oggi le squadre O. N. D. Avianese e quella di S. Leonardo; risultò vincente quella di Aviano con 5 a 0.

RORAI CONTRO PORCIA

In Porcia si incontrarono le squadre di Rorai e Porcia, entrambe del D. L. Quella di Rorai ha vinto con 4 a 1.

LE GALLINE SPARITE

A tale Saverio Emma di Antonio abitante al Ponte della Meduna stanotte sparirono per ignota destinazione 14 galline del valore di lire 150.

I PERMESSI PER BALLARE

I carabinieri di Azzano X elevarono ieri contravvenzione in Frate di Azzano X, a Battiston Ada perchè constatarono che nella sua abitazione si ballava abusivamente, senza permesso della P. S. e della Società Italiana degli autori e editori.

LATISANA

LATISANA-ODERZO 3-0

La Latisanese ha riportato un'altra vittoria sulla squadra di Oderzo che era scesa fra noi per una partita amichevole, ma con la segreta speranza di prendersi una rivincita sulle tre sconfitte subite durante il campionato ed in una partita amichevole. Ma i grigi latisanesi si sono imposti fin dal primo tempo ed hanno battuto la squadra di Oderzo con una superiorità che non ammette discussioni. Questa superiorità è stata evidente per tutta la partita e, se soltanto tre, sono stati i punti segnati, ciò si deve agli stessi grigi latisanesi che nel secondo tempo si sono dati a fare della tecnica. I tre punti sono stati segnati tutti nel primo tempo, due per opera di Rutter ed il terzo per merito di Ballarin.

Dei Latisanesi tutti bene, ma il migliore è stato il piccolo Rutter che ormai si è affiatato coi compagni di squadra. Dell'Oderzo bene Catto. Arbitro discreto Bevilacqua di Oderzo.

Squadra vincente: Rusian, Martin, Salvador, Zuccolo, Polentarutti, Mauro II, Mero, Marin, Guiotto, Rutter e Venturini.

Le Riserve del Latisana, scese oggi a Rivignano per una partita amichevole, vi hanno colto la vittoria per 4 a 1. La terza squadra invece, pure in partita amichevole, è stata battuta per sei a zero sul Campo di Fossalta di Portogruaro.

LATISANA B-RIVIGNANO 4-1

Ieri sul nostro campo sportivo si è svolto un incontro amichevole di calcio tra la nostra squadra e quella delle Riserve del Latisana.

In due tempi di gioco piacente gli ospiti hanno saputo imporre la loro classe agli avversari che hanno dovuto cedere per quattro a uno.

FOSSALTA-LATISANA C 6-0

I piccoli della terza squadra di calcio del Latisana, scesi sul nostro campo per un incontro amichevole, hanno dovuto subire una amara sconfitta.

La classe dei nostri atleti ha avuto ragione degli ospiti che sono stati letteralmente dominati. Questi hanno dovuto cedere con uno scarto di punti che rispecchia appunto la schiacciante superiorità dei calciatori di Fossalta: 6 a 0.

Cronaca di Castelfranco

ASSEMBLEA DIPENDENTI ABBIGLIAMENTO E ARREDAMENTO

La locale Delegazione mandamentale dei Sindacati Fascisti del Commercio comunica:

Tutti i dipendenti di negozio da abbigliamento, arredamento e merci varie, sono invitati ad intervenire questa sera venerdì all'assemblea generale per trattare importantissime comunicazioni circa il contratto provinciale di categoria, ferie, orario di lavoro ecc.

L'orario è fissato dopo il lavoro e cioè alle ore 19 precise. Si raccomanda vivamente di non mancare.

PER S. GIUSEPPE

Ieri mattina per la festività di S. Giuseppe, la Filarmonica si recò in massa dinanzi all'abitazione del presidente cav. Giuseppe Gariglio per improvvisargli una dimostrazione di simpatia. Dopo il suono di allegre marcie, il festeggiato offrì ai bandisti un vermouth con dolci, ringraziando del gentile pensiero.

AMICHEVOLE C. S. DOLO CONTRO GIORGIONE.

Nel pomeriggio di ieri si svolse la gara di calcio amichevole tra il C. S. Dolo partecipante al campionato di I.a divisione contro Giorgione.

Vinsero i concittadini con 3 a 2 scesi in campo nella seguente formazione: Alzetta, Petrin, Baggio, Lamon 3.a, Perini, Biasion 2.o, Nardi, Frattin, Giaretta, Ongarato, Favretto.

LA NOMINA DEL VICARIO FORANEO DI GODEGO.

Con decreto vescovile 14 corr. è stato nominato Vicario Foraneo della Congregazione di Godego il nostro Arciprete Abate Mons. Primo Rossi.

In questa carica egli viene a sostituire il compianto Mons. Antonio Pellizzari.

Al neo-Vicario Foraneo le nostre più vive congratulazioni.

CRONACA DI TREVISO

Fascio Giovanile Combattimento

Adunata. — Il Comando del Fascio giovanile di combattimento comunica: Tutti i Giovani fascisti sono tenuti ad intervenire all'adunata che avrà luogo domenica prossima nel cortile di palazzo Littorio alle ore 9, per intervenire alla cerimonia celebrativa del XII annuale della fondazione dei Fasci. E' d'obbligo la divisa: tuttavia coloro che ne fossero ancora sprovvisti sono tenuti ugualmente ad intervenire.

Giocatori di calcio derubati

Ieri mattina al Campo Sportivo di S. Maria del Rovere aveva giocato al Calcio la squadra dei Boys del «Treviso» e le subentravano per una partita di allenamento gli allievi del Collegio Pio X, esterni contro interni. Durante il riposo, dopo il primo tempo della partita i collegiali ebbero la brutta sorpresa di constatare alcuni furti commessi frugando nelle vesti lasciate nello spogliatoio ai danni di quattro loro compagni.

Uno di essi venne derubato dell'orologio con catena e medaglia di oro, del valore complessivo di un migliaio di lire, oltre vent'una lira in denaro; un altro di una stilografica Wathermann e diciotto lire in denaro, e due altri di piccole somme.

Si fanno indagini per la scoperta dei ladruncoli.

Federazione Commercianti

La nuova presidenza. — Ieri alla Federazione Prov. Fascista dei Commercianti si è proceduto alla nomina del nuovo Presidente al posto reso vacante dal compianto commend. Carlo Gobbi. Riuscì eletto il cav. Francesco Gemin.

Vice presidenti furono eletti i signori Alessandro Morer e Gianni Springolo.

Crociera Atlantica

Alunni premiati. — Per il miglior tema svolto sulla crociera, concorso bandito dal Ministero, sono stati premiati i seguenti alunni di quinta classe elementare: Calzavara Renata di Castelfranco; Salvestro Etra di Cavaso del Tomba; Benvegnù Luigina di Mogliano; Granziol Giovanna di Fiera di Treviso; Mussato Alerina di Selza; Zamprogno Rosalia di Vedelago; Astolfo Giovanni di Meduna; Cimarosto Maria di Motta; Buso Matilde di Oderzo; Baldini Bruno di Vittorio Veneto.

Il premio offerto dal Ministero dell'Aeronautica consiste in un modellino dell'apparecchio atlantico in metallo bianco argentato.

G. U. F.

Disposizioni per la celebrazione di domenica. — La Segreteria del G. U. F. cimunica: Tutti gli studenti universitari iscritti si troveranno domenica 22 p. v. nel cortile del palazzo Littorio in camicia nera e berretto goliardico. Tutti gli studenti medi si raduneranno alla stessa ora e nello stesso luogo indossando la divisa regolamentare dei Fasci giovanili di combattimento.

L'importanza e il significato della celebrazione, profondamente sentiti in ogni cuore fascista, debbono essere il migliore incitamento ad intervenire senza eccezioni.

Trasferimento

La direttrice didattica Maria Alessandri, in seguito a domanda è stata trasferita a Codognè di Oderzo.

San Giuseppe

La festività di S. Giuseppe è stata allietata da una giornata piena di sole che ha favorito la amena passeggiata nel centro suburbano di S. Giuseppe per la tradizionale sagra. Una folla stragrande di cittadini ha profittato del clima primaverile e ha animato fino a sera il sobborgo.

Cronaca di Oderzo

CONFERENZA SULLA BONIFICA INTEGRALE.

Questa sera nella sala dell'Istituto fascista di cultura a Palazzo Littorio il chiarissimo prof. cav. Evaristo Jelmoni, Direttore della Cattedra Ambulante di agricoltura della Provincia di Treviso, parlerà sul tema: «La bonifica integrale vista da chi non è agricoltore».

La conferenza sarà illustrata da molte diapositive.

IL FURTO DI UNA DONNA

L'animato mercato di ieri, ebbe un corollario che attrasse nel pieno centro della città, la più viva attenzione: mentre il venditore girovago erdin Orlando fu Pietro di anni 37, attendeva alla vendita di calzature dal proprio banco ambulante, si accorse con la coda dell'occhio, che una mal cauta donnetta nascondeva sotto le pieghe dell'ampio scialle due paia di scarpette per bambino del valore di lire 15.

La poco abile lestofante venne dal venditore girovago consegnata ai militi della benemerita Arma, dai quali fu identificata per certa Dal Bo Elisa fu Giovanni di anni 34 domiciliata a Gorgo Monticano; tradotta nelle carceri mandamentali, venne denunziata per furto.

Cronaca di Montebelluna

FURTO DI FIENO

L'altro ieri il notaio dott. Spironelli Giacomo abitante a Farra di Soligo, denunciava ai carabinieri della stazione di Col San Martino che nella notte dal 14 al 15, da un fondo di sua proprietà in località «Paralond» del Comune di Moriago, ignoti avevano asportato da una baracca sita sul fondo stesso un quintale di fieno circa. I carabinieri del luogo hanno iniziato indagini per rintracciare il colpevole.

TENTATO FURTO ALL'ASILO DI COVOLO.

L'altra notte, ignoti malintenzionati, mediante la rottura della rete metallica di cinta dell'Asilo Infantile di Covolo di Pederobba amministrato dalle Opere Pie di Onigo, tentavano introdursi nell'asilo stesso a scopo di furto. Le suore però che ivi dimorano, ai primi rumori illuminarono i vari locali ed i mariuoli credettero perciò utile eclissarsi senza toccare nulla di quanto esisteva abbandonato anche nel cortile.

FURTO SACRILEGO

La chiesa parrocchiale di Covolo di Pederobba, è stata l'altra notte oggetto dell'attenzione dei ladri che, penetrati mediante un foro praticato sulla porta laterale destra della chiesa, poterono poscia scassinare indisturbati varie cassette per le elemosine. Il parroco Faverin Don Federico che alla mattina seguente ebbe a constatare il furto, diede immediato avviso ai carabinieri di Pederobba accertando un danno di circa cinquanta lire. I carabinieri del luogo stanno esperendo indagini.

IN PRETURA - AFFITTAVA UN FONDO SENZA ESSERNE IL PROPRIETARIO.

Dalla Costa Giovanni di Florindo di anni 50 da Volpago, qualificandosi proprietario di un terreno del quale non mai fu possessore, mediante la intromissione del mediatore Mariotto Giuseppe abitante al Chiodo di Treviso, induceva in errore Cassandro Giovanni stipulando un contratto di affittanza del terreno suddetto. All'uopo, e sempre alla presenza del Mariotto, il Cassandro versava la somma di L. 2000 a titolo di fittanza. Il fatto avveniva in Montebelluna il 21 dicembre 1928 e questo a danno del Cassandro il quale, dopo gli accertamenti fatti, si decideva a denunciare tanto il Dalla Costa che il Mariotto, essendo risultato che la campagna in questione a lui affidata, era di pertinenza di altro proprietario e non del Dalla Costa che, unitamente al Mariotto vengono condannati a mesi due di detenzione, L. 300 di multa, entrambi ed alle spese col condono.

Cronaca di Conegliano

PER L'XI. ANNUALE DEI FASCI

La celebrazione dell'XI annuale della Fondazione dei Fasci si effettuerà domenica p. v. con il seguente programma:

Ore 18 a 18.30: le campane suoneranno a festa; ore 18.30: musica cittadina in piazza Cima, concentramento di tutti i fascisti e degli iscritti al Fascio giovanile nell'atrio della sede municipale; ore 20: Inaugurazione della Casa del Fascio Palazzo Saccinelli; ore 20.30, celebrazione nella sala del Consiglio comunale del 12. annuale della fondazione dei Fasci; Oratore ufficiale l'on. avv. Lino Vascellari ex combattente fiumano.

Relazione del Commissario del Fascio.

Tutti i fascisti indosserano la camicia nera con decorazioni. Gli edifici pubblici saranno illuminati. La cittadinanza è pregata di esporre il tricolore.

LA NUOVA SEDE DELLA MILIZIA

La Sede del Comando della XI.a Centuria di Conegliano si è ieri trasferita nei nuovi locali del Fascio, Palazzo Sarcinelli in via 20 settembre.

La sera del 18 corrente, dopo lungo soffrire, si è spenta serenamente coi Conforti Religiosi

Mélanie Meyer Matter

I figli Alice, Camillo e Federico, la sorella Maria, le nuore Annamaria Marini Missana e Dirce d'Ambrosio, i nipoti, i cugini e il dott. Domenico Giannetti angosciati ne danno l'annuncio.

Si dispensa dalle visite

MESTRE, 19 Marzo 1931.

I funerali avranno luogo Sabato 21 corr. nel Duomo di San Lorenzo partendo dalla casa dell'Estinta in Via Miranese alle ore 9.45

L'INDUSTRIA LUBRIFICANTI FEDERICO MATTER ha il grande dolore di partecipare la perdita della Signora

Mélanie Meyer Matter

Madre del suo Titolare Dott. Comm. Camillo Matter.

MESTRE, 18 Marzo 1931.

L'Avvocatura dello Stato

Un'antica disposizione sancisce, che ogni Istituto dia conto di se. E per effetto di essa non sono poche le relazioni che ogni anno vengono presentate ai Ministri sull'azione esercitata dai singoli Istituti. Ma di solito esse rimangono negli Archivi ministeriali.

Di tanto in tanto per altro viene elaborata qualche relazione, che segna una pietra miliare nella vita dei singoli Istituti: ad es. la *Seconda Relazione sulle Bonifiche*, che nel 1906 presentò il Ministro dei LL. PP. Emanuele Gianturco, al Parlamento; e negli anni più vicini a noi: la relazione Marzollo, del 1914, sui *contratti di appalto;* quella Petrocchi del 1923, sulle *derivazioni d'acque pubbliche*.

Uniformandosi alla prescrizione alla quale si è accennato, la Avvocatura Erariale, fin dai primordi della sua Istituzione, non ha mancato di esporre il lavoro compiuto, il che le ha dato anche modo di rimeditare su di esso. Invero, nelle sue relazioni annuali, da quelle Mantellini a quelle del De Cupis, si può rinvenire non soltanto la storia di molte e gravi controversie giuridiche, ma l'indicazione delle direttive che l'Avvocatura ha adottato nelle varie questioni, non per la singola causa, ma nell'insieme generale della sua azione. Senonchè quelle prime relazioni — per quanto dettate da giureconsulti di chiara fama — erano frammentarie, appunto perchè annuali; esponevano quasi esclusivamente il corso delle controversie, e quasi mai isolavano e mettevano in luce il punto di vista della Amministrazione. Perciò nè potevano esser guida sicura ai funzionari, nè potevano far conoscere al pubblico l'orientamento delle singole questioni, dell'Avvocatura e dell'Amministrazione.

Nel 1921 è stato nominato Avvocato Generale Erariale Gaetano Scavonetti, che aveva rivelato la potenza e l'originalità del suo spirito, nonchè le sue eminenti qualità di giurista, come collaboratore di Giovanni Villa, per tutto il tempo in cui l'Avvocatura si può gloriare di essere stata diretta da quel giureconsulto profondo e lungimirante. Egli si è dimostrato ben degno di chi lo aveva preceduto nell'altissimo Ufficio, e ne ha continuato la luminosa tradizione, accrescendo forza e prestigio all'Istituto, al quale il Governo Nazionale, con la chiara visione della necessità delle cose, ha dato l'assetto che corrisponde alla sua natura. E poichè, per varie ragioni, l'Avvocatura Erariale non aveva, per ben 14 anni, dato conto di sè e del suo lavoro, uno dei primi atti di S. E. Scavonetti fu di presentare al Governo una magistrale *Relazione*, per gli anni 1912-1925, che venne accolta con grandissimo favore. Ed ora, a distanza di quattro anni, l'Avvocato Generale dello Stato ha presentata e pubblicata la *seconda relazione* per gli anni 1926-29.

Il Fascismo ha mutato il clima storico della Nazione, ricostituendo l'autorità dello Stato, sicchè, senza tema di esagerare si può dire che dalla Marcia su Roma *incipit novus ordo*. Questo fatto politico importantissimo ha avuta decisiva influenza anche nel campo giudiziario.

Infatti sino a qualche decennio fa era prevalente in dottrina e in giurisprudenza, nei rapporti dello Stato, la distinzione tra atti di gestione e atti d'impero, che presentava peraltro gravissime difficoltà di applicazione. A superare le quali e per la più efficace difesa della causa erariale, l'Avvocatura ha energicamente sostenuta la teorica dell'improponibilità della azione, che, cioè, nei moltissimi casi giuridici che la Relazione espone ed illustra, bisogna innanzi tutto determinare se esista o no il diritto del privato, e se quindi sia libera o no la funzione della pubblica amministrazione. E per verità uno dei principali meriti dell'Avvocatura erariale è di avere con profondo acume e con vero intelletto di amore, fatta valere la detta dottrina, che oramai ha ottenuto il consenso della sua Autorità dalle Sezioni Unite della Corte di Cassazione del Regno e si è imposta anche all'attenzione degli studiosi. Opportunamente perciò la Relazione Scavonetti s'inizia con la trattazione ampia, sicura, ben documentata intorno *al giudizio sui limiti della proponibilità dell'azione contro lo Stato* che costituisce, come l'o già detto, un vero trionfo per la difesa erariale, e non ha nulla da invidiare a qualsiasi trattato scientifico.

In tal modo viene dimostrata chiaramente non soltanto l'originalità, ma anche l'eccellenza del sistema italiano, di affidare ai giudici di statuire intorno ai confini delle proprie attribuzioni anche in confronto del potere legislativo, e nel riconoscere in conseguenza, quale supremo organo di tali giudizi, il più alto collegio giudiziario le Sezioni Unite della Cassazione, veramente degne di esprimere e riassumere la potestà di delimitazione dei giudizi, che, come si è detto, le nostre leggi affidano agli stessi organi giurisdizionali.

La vastità della materia esaminata in questa, cui si è voluto conservare il titolo di Relazione, ma che rappresenta un grande trattato di diritto pubblico, non mi consente di riassumerla, sia pure brevemente tanto più che gli argomenti e le controversie sono così numerose e importanti, da non essere possibile accennare ad alcune, senza trascurare le altre.

Basterà quindi rilevare, che attraverso i molteplici casi giuridici sui quali si sono svolti il consiglio e la difesa dell'Avvocatura dello Stato, il sen. Scavonetti ha saputo assurgere ai principii fondamentali dell'ordinamento giuridico, ed illustrare l'intero corpo delle leggi vigenti, in venticinque capitoli, che hanno, tra l'altro, anche il pregio di essere scritti in forma agile, brillante e prettamente italiana, e perciò si leggono col più vivo interesse, anzi con diletto. Ed è notevole altresì, che l'Avvocato Generale dello Stato non si limita ad esporre il solo punto di vista della difesa erariale ed i trionfi che ha riportato sulle aule giudiziarie, ma riporta e discute anche le tesi contrarie e le argomentazioni sulle quali esse sono state fondate, e ricorda altresì le sconfitte riportate. Pertanto la obbiettività della esposizione e la sicurezza del giudizio costituiscono pregi cospicui di quest'opera insigne.

Ciò premesso, mette conto di aggiungere, che il capitolo II. si occupa delle attribuzioni delle giurisdizioni speciali nei rapporti con l'autorità amministrativa e con la giustizia; il III. tratta del contenzioso del dopo guerra; il IV. esamina il rapporto d'impiego che ha tanto affaticato giuristi e uomini politici. Seguono le trattazioni veramente magistrali del demanio, dell'espropriazione per pubblica utilità, della contabilità generale, degli appalti e forniture delle imposte in genere, delle tasse di registro, della tassa di negoziazione, della tassa di manomorta, dell'imposta di ricchezza mobile, dei dazi doganali e monopoli, delle imposte di fabbricazione, della riscossione delle imposte dirette. I successivi capitoli sono quindi dedicati alle più eleganti questioni di diritto ecclesiastico; diritto mobiliare; successione di Stato a Stato, e alle comunicazioni; che rapresentano uno dei più complessi ed importanti problemi della vita della Nazione. Seguono poi il capitolo originalissimo dell'edilizia economica sovvenzionata, e quelli interessantissimi, dal punto teorico e pratico, degli infortuni sul lavoro; del foro erariale e del diritto civile, commerciale e penale. Infine vi sono i prospetti statistici che rappresentano l'inventario dello enorme lavoro forense compiuto dalla Avvocatura dello Stato negli anni ai quali si riferisce la presente relazione, nonchè l'elenco cronologico delle sentenze e l'elenco alfabetico delle parti litiganti.

Ciò basta a far comprendere l'eccellenza dell'opera e la sua importanza assolutamente eccezionale non soltanto per i funzionari dell'Avvocatura dello Stato e per i magistrati, ma anche per gli avvocati e per tutti gli studiosi, i quali troveranno in essa l'esposizione completa ed ordinata a sistema del diritto che si discute nelle Aule giudiziarie.

E mi sia consentito esprimere il voto, che il sen. Scavonetti, al fine di dare maggiore sveltezza alla consultazione, oltre gli elenchi ai quali si è accennato, si compiaccia d'introdurre nella futura relazione anche quello utilissimo degli articoli dei Codici e delle leggi speciali che forniranno oggetto di dispute giudiziarie.

La semplice enunciazione delle materie sulle quali si sono svolti il consiglio e la difesa giudiziaria dell'Avvocatura dimostra, che bene a ragione s'è cambiato nome all'Istituto, che dal 1.o dicembre 1930 si chiama non più Avvocatura Erariale, ma Avvocatura dello Stato. Ed egualmente a ragione fu disposto il passaggio dell'Avvocatura dal Ministero delle Finanze alla diretta dipendenza del Capo del Governo. Per quanto infatti i tributi siano i nervi della repubblica, secondo la immaginosa espressione dei giureconsulti romani, tra le cause trattate dall'Avvocatura dello Stato le tributarie non sono nè le più importanti, nè le più numerose, poichè i rapporti tra lo Stato e i cittadini sono tanti e così varii e così complessi da potersi asserire che il contenzioso erariale investe e interessa il diritto pubblico e il privato, cioè l'intero corpo delle vigenti leggi.

La nobile fatica del sen. Scavonetti non sarà senza influenza anche presso i nostri cultori di diritto; e che perciò la nuova relazione, oltre i trionfi che questa ha potuto segnalare nell'agone forense, potrà anche registrare i mutamenti d'indirizzo che, per effetto di essa, si determineranno nelle dottrine giuridiche.

Carlo Ascolese

Il lavoro di propaganda per il censimento della popolazione

ROMA, 19

Si è nuovamente riunita, sotto la presidenza dell'on. Sitta, la Commissione di propaganda per il prossimo censimento generale della popolazione con l'intervento dell'on. Zingali e del prof. Niceforo, membri del Consiglio superiore di statistica e dei rappresentanti dei Ministeri e dell'Istituto «Luce».

Ai componenti la commissione il presidente dell'Istituto prof. Gini ha portato il suo saluto e ringraziamento per l'opera fattiva fino ad ora svolta e si è particolarmente compiaciuto col rappresentante del Ministero dell'Educazione nazionale per le disposizioni già date al fine che la scuola di tutti i gradi, dall'elementare alla universitaria, si faccia organo efficace di propaganda. Così pure ha fatto presente l'interesse vivissimo dimostrato dalla stampa quotidiana per questa grande indagine statistica demografica.

Egli ha infine dato le direttive per la compilazione di una breve illustrazione della scheda del censimento della popolazione e di quello delle abitazioni che sarà diramata a tutte le persone incaricate di tenere conferenze sul censimento.

La commissione, continuando i suoi lavori, ha preso atto di quanto hanno attuato o stanno predisponendo i vari Ministeri, e si è particolarmente interessata della relazione fatta dai rappresentante dell'Istituto «Luce» sulla propaganda da svolgere a mezzo della cinematografia, per la quale propaganda il presidente dell'Istituto «Luce» on. Sardi, ha assicurato la sua collaborazione.

Il varo a Sestri d'un "caccia„ costruito per la Marina turca

GENOVA, 19

Stamane, nei cantieri Ansaldo di Genova-Sestri, è stato varato il cacciatorpediniere *Adatepe*, costruito per la Marina turca, alla presenza di Memhet Ali Bey Sottosegretario alla Marina turca, e Suad Bey, ambasciatore della Repubblica turca a Roma.

Alla cerimonia hanno assistito tutte le autorità cittadine, la colonia turca al completo con a capo il Console generale turco residente a Genova, e numerose personalità della Marina, dell'Esercito, dell'industria e della navigazione.

Gli ospiti sono stati ricevuti dal senatore generale Cavallero, presidente dell'Ansaldo e dai dirigenti della Società. Madrina del varo è stata la signorina Suad, figlia dell'Ambasciatore.

La nave, salutata dal sibilo delle sirene delle navi al largo e dalle festose acclamazioni di parecchie migliaia di operai dei cantieri, è scesa felicemente in mare alle ore 11.

Il cacciatorpediniere *Adatepe* è gemello del *Kokatepe* varato negli stessi cantieri dell'Ansaldo l'8 febbraio. Le caratteristiche di questa nave sono le seguenti: Lunghezza fra le perpendicolari metri 98, lunghezza fuori ossatura metri 9.40; altezza di costruzione metri 5.70; pescaggio prova metri 2.90; dislocamento alle prove tonn. 1350; velocità alle prove a tutta forza nodi 36; potenza apparati motori HP 45 mila; armamento militare quattro cannoni da mm. 120-50 su quattro impianti singoli, due a prua e due a poppa; due mitragliatrici da 40 mm. e 2 da 20 mm.; due impianti tripli di lanciasiluri da 533 mm. installati su piano diametrale nel mezzo della nave.

Negli scorsi giorni sono state eseguite le prove del *Kokatepe* e si sono ottenuti risultati brillanti sotto ogni rapporto sia per la velocità, sia per il consumo ed anche per quanto riguarda la stabilità e il comportamento della nave.

L'on. Marescalchi inaugura a Verona il convegno vitivinicolo e ortofrutticolo

VERONA, 19

Il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e foreste on. Marescalchi è qui giunto stamane ricevuto da tutte le autorità cittadine e dai rappresentanti delle organizzazioni agrarie della provincia. Nell'ampio salone dell'edificio centrale della Fiera, gremito di autorità, di agricoltori e di folla l'on. Marescalchi ha pronunciato un applauditissimo discorso in cui, dopo aver portato il saluto del Ministro Acerbo che è dolente di non potere anche quest'anno visitare la riuscitissima Fiera veronese, mette in rilievo le caratteristiche singolari della provincia di Verona per la molteplicità interessante ed istruttiva delle sue manifestazioni agricolte e trova felice l'idea di avere dedicato una giornata alle questioni ortofrutticole e viticole che hanno importanza preminente nello avvvenire agricolo d'Italia.

Propositi di azione

Ai viticoltori il Sottosegretario dice che è venuto il tempo di sostituire le lamentele per le periodiche crisi con fermi propositi di azione pratica per dare stabile assetto tranquillamente a questa millenaria cultura. Occorre orientare la coltivazione verso una migliore ricerca della qualità bandendo dal tempo dei buoni vini tutti i profanatori di tipo scadente che disamorano il consumatore. Occorre adottare ogni provvidenza per diminuire il costo di produzione evitando anche perdite dovute ad incuria. E' necessario lasciare la monocoltura troppo esclusiva e estendere maggiormente le uve da tavola, il cui prodotto, portato come può essere a dieci milioni di quintali, risolve anche il problema della superproduzione vinicola.

L'on. Marescalchi parla poi delle cantine sociali, dei prezzi al minuto ancora troppo artificiosamente elevati, del miglioramento nei sistemi di vendita interna e all'estero, annunciando a questo ultimo proposito i buoni risultati ottenuti dal Governo nel recente rinnovato accordo vinicolo con la Francia. Combatte le ingiuste accuse che si fanno al vino, che resterà sempre nel nostro Paese compagno lieto agli uomini di buona volontà e di buona salute.

Venendo all'ortofrutticoltura, che è tra le più giovani e promettenti attività agrarie italiane, lo on. Marescalchi constata con soddisfazione che si è arrivati a produrre 68 milioni di quintali di prodotti ortofrutticoli per un valore di 6 miliardi di lire e accenna ai progressi realizzati, all'importanza economica sociale di queste coltivazioni che offrono tanto più lavoro delle altre e assicurano la stabilità e l'attaccamento affettuoso alla terra di almeno altri 6 milioni di uomini.

La California dell'Europa

L'Italia deve diventare la California dell'Europa e fornire ancora assai più dei due miliardi di lire di prodotti ortofrutticoli che oggi esporta. L'avviamento c'è, perchè lo scorso anno si sono raggiunte cifre rècord nell'esportazione di pesche, uva, cavolfiori ecc. E' indispensabile però attrezzarsi per una maggiore produzione che deve trovare sbocco all'interno e più all'estero. Gli impianti razionali di raccolto, selezione, refrigerazione, gli accresciuti mezzi di trasporto frigoriferi consentiranno di evitare gravi perdite per guasti di frutta e ortaggi, di meglio distribuire lungo l'anno le spedizioni e di valorizzare in pieno i prodotti della terra italiana. Loda Verona per l'esempio meraviglioso dato col suo magazzino frigorifero di accentramento e rispedizione e augura sia imitato.

Il Sottosegretario all'Agricoltura chiude il suo discorso rilevando che l'odierna giornata richiama l'attenzione di tutta l'Italia su quelle che sono le vere basi sicure e immancabili del più grande avvenire agricolo che il clima del nostro Paese e la preparazione della nostra gente giustificano e le maggiori speranze nella ricchezza ortofrutticola viticola. Non profittare del più efficiente tesoro datoci dalla natura col sole mediterraneo e l'azzurro della nostra luce esaltatrice delle migliori produzioni per profumo, colore, sapore, sarebbe gravissimo errore. L'agricoltura italiana, di pari passo con la imponente opera della bonifica, percorrerà laboriosa e fidente questa via in cui è il solido avvenire dell'Italia.

Nel pomeriggio il Sottosegretario ha presenziato ai lavori del congresso vitivinicolo e ortofrutticolo.

Duplice sciagura provocata da una fuga di gas

MILANO, 19

Una duplice mortale sciagura, che sembra sia stata provocata dalla fuga di gas illuminante da uno scaldabagno difettoso, è avvenuta nello stabile in via Panizza 9, a porta Genova. Stamane, verso le ore 9, la famiglia del signor Antonio Guarnieri, abitante al primo piano, avvertiva il portinaio che dall'appartamento soprastante, attraverso il soffitto, filtrava un abbondante stillicidio di acqua. Nello stesso tempo un altro inquilino si accorgeva che dalle fessure di un finestrino dello stanzino da bagno del secondo piano usciva uno sbuffo di vapore. Sia la perdita dell'acqua sia il fumo proveniente dall'appartamento del maestro di musica Gian Battista Tramarollo di Cesare, di 41 anni, da Valdobbiadene, che ivi abita dall'agosto scorso, mentre sua moglie sembra si trovi a Valdobbiadene con una bambina. Saliti al secondo piano, il portinaio e altri casigliani invano suonarono il campanello della porta d'ingresso sotto la quale sfuggiva dell'acqua. Non solo nessuno venne ad aprire, ma l'appartamento sembrava immerso in un impressionante silenzio.

Si ritenne allora opportuno avvertire del fatto il Commissariato di di porta Genova e poco dopo i funzionari giungevano sul posto, accompagnati da un fabbro che riuscì in breve a forzare la porta di ingresso. Nell'interno dell'appartamento si notò subito che l'aria era caldissima; si vide pure che un continuo flusso di acqua, il quale aveva ormai invaso ogni stanza, proveniva di sotto la porta del gabinetto da bagno. Precipitatisi quindi in questo locale, i visitatori scorsero uno spettacolo impressionante: vicino alla vasca da bagno, dalla quale l'acqua bollente continuava a traboccare, sopra un piccolo lettino a forma di branda giaceva, nudo, ricoperto solo da un asciugamano, il corpo del Tramarollo che non dava più segni di vita. Pure nell'immobilità della morte giaceva riversa, appoggiata con la parte superiore del corpo allo stesso lettino, una donna semivestita, dalla apparente età di 33 anni.

Ogni tentativo di recar soccorso ai due disgraziati parve subito vano, perchè di entrambi si dovette subito constatare la morte.

Mentre veniva avvertita della disgrazia la Procura del Re, i funzionari cercavano di riconoscere la donna che, secondo la dichiarazione del portinaio, era un'assidua frequentatrice della casa del maestro di musica, e che, salita presso di lui la sera di martedì, non ne era più uscita. Interrogati anche alcuni conoscenti del Tramarollo si potè identificare la donna per certa Elda Capocci abitante in via Formentini 5; ma nè sulle sue abitudini di vita, nè sui rapporti ch'essa aveva con il Tramarollo si sono potuti stabilire finora dati certi.

Intanto il dott. Boni, chiamato sul posto, dopo un primo esame dei cadaveri, giudicava che il decesso era avvenuto per asfissia causata da gas illuminante, e che doveva risalire per lo meno al pomeriggio di ieri.

Una più esauriente spiegazione della sciagura si potrà avere dopo il sopraluogo del giudice istruttore, il quale probabilmente farà compiere, oltre a una nuova ispezione delle salme, un esame dello scaldabagno.

Grossa vincita al lotto

MILANO, 19

Una grossa vincita al lotto è toccata ad un giovane professionista della nostra città, che non ha voluto però far conoscere le proprie generalità. Il fortunato giocatore ha guadagnato con un terno secco, sulla ruota di Milano, la somma di lire 225.000.

Il concorso per oggetti in vimini

ROMA, 19

L'Ente nazionale per l'artigianato e le piccole industrie ha deciso di rimandare al 31 corr. la data di chiusura delle iscrizioni al concorso recentemente bandito per le costruzioni di mobili ed oggetti in vimini e di potrarre fino al 10 aprile p. v. il termine utile per il ricevimento alla Fiera di Milano degli oggetti presentati al concorso.

Il delitto di Versailles e le analogie con quello di Sartrouville

PARIGI, 19

Le ulteriori risultanze dell'inchiesta sul ferimento del parco di Versailles convincono sempre più della somiglianza fra questo nuovo delitto e l'altro precedente di Sartrouville. Il procedimento è analogo: si attira un compagno «sospetto» in un luogo deserto e si tenta di giustiziarlo. Sembra probabile che il Baldassarre, il «giustiziere di Versailles» come lo ha designato la sua vittima, sia tra coloro che facevano parte del famoso tribunale segreto del «Centro E», che sedeva a Sartrouville. Comunque, se una correlazione tra i due fatti non è ancora positivamente stabilita, pare peraltro accertato che, come già a Sartrouville, ci si trovi dinanzi all'opera di un tribunale clandestino espressione dell'attività segreta e criminosa di associazioni sovversive che hanno le loro ramificazioni in Francia e nel Belgio.

Ciò che dice il ferito

Il signor Anterive, commissario di polizia a Versailles, si è recato al capezzale dell'italiano Lasagna, noto anche sotto il nome di Spinelli gravemente ferito a colpi di rivoltella da Valentic Baldassarre, e lo ha interrogato. Questi conferma le sue precedenti dichiarazioni, che sono d'altronde conformi, nelle linee generali a quelle fatte dai due compagni del feritore, arrestati l'altra sera, come è noto, nell'albergo de. «boulevard» Voltaire. Egli ha aggiunto che domenica scorsa Valentic Baldassarre si era presentato al suo domicilio e aveva tentato di strangolarlo. Siccome il commissario gli ha chiesto di spiegare questo primo tentativo di assassinio, il Lasagna ha dichiarato di essere stato espulso qualche tempo fa dal partito comunista italiano, dove lo si considerava come «sospetto».

Il giornali sono concordi nel rilevare l'accentuata rassomiglianza del delitto di Versailles con l'attentato di Sartrouville, di cui fu vittima l'italiano Carti. Stando ad inchieste compiute negli ambienti sovversivi, risulterebbe infatti che il Lasagna era stato effettivamente espulso da parecchi mesi dal partito comunista italiano. I sovversivi di Parigi e del Belgio si erano accorti da certo tempo che fra essi si trovavano delle spie, ed avrebbero accertato che tanto il Carti quanto il Lasagna tradivano il partito comunista. Volendo avere la prova formale del tradimento del Lasagna, Valentic Baldassarre si recò un giorno, assente l'altro, nella camera di lui; frugò nelle sue carte e fra queste avrebbe trovato le prove dell'attività spionistica del Lasagna. Allora una specie di tribunale si sarebbe radunato in un caffè di piazza della Repubblica a Parigi, decidendo tre esecuzioni, quella del Carti, vittima di Sartrouville, quella del Lasagna e quella di una terza persona, certo Lantonelli, accusato di aver denunziato al Governo del Lussemburgo l'emissario di Parigi per dare alla sezione locale istruzioni concernenti un prete italiano, attivo propagandista fascista, l'abate Ferrari. Il solo Lantonelli è riuscito sinora a sfuggire alla vendetta dei suoi compagni, e i cospiratori aspettavano il momento opportuno per uccidere il Lasagna. Valentic Baldassarre, che era stato suo compagno di lavoro alla tipografia del giornale socialista «Avanti!» si incaricò di sopprimerlo.

I giornali ricordano pure che un altro italiano, Angelo De Paoli, cameriere d'albergo, originario di Trieste fu trovato ucciso circa un anno fa in un boschetto del Parco del Trianon. Il suo uccisore non fu mai scoperto. L'inchiesta fatta a quell'epoca aveva dimostrato che il De Paoli faceva parte dell'organizzazione antifascista di Parigi. In quel momento si ignoravano ancora le esecuzioni fatte dall'organizzazione dei sovversivi italiani. Lo stato di decomposizione in cui fu trovato il cadavere non aveva permesso di stabilire le cause che avevano prodotto la morte, ma si ritiene ora possibile che il De Paoli sia stato tratto in agguato come è avvenuto per il Carti a Sartrouville e per il Lasagna al parco di Versailles.

L'esecutore identificato

Intanto l'Olivari e lo Zenoni, benchè insistano a dichiararsi innocenti sono stati denunziati per tentato omicidio volontario. Il magistrato si propone di metterli a confronto con il Lasagna. Quanto all'esecutore Valentic Baldassarre le ricerche intraprese sinora non hanno permesso di rintracciarlo. Da accertamenti compiuti dal capo dei Servizi di informazione generale alla Prefettura di polizia, risulta la precisa identificazione del feritore del Lasagna. Si tratta effettivamente di Valentic Baldassarre nato il 15 settembre 1899 a Trieste. Egli era in possesso di un passaporto italiano, n. 459.563. Il Baldassarre, come la sua vittima, era già noto alla polizia francese, egli era stato espulso dopo le manifestazioni che si erano svolte alla Sorbona. Qualche mese più tardi, nell'aprile del 1929 dopo il conflitto del «boulevard» MacDonald, la polizia trovava una sua fotografia indosso a uno dei partecipanti al conflitto. Il Baldassarre che era riuscito a rientrare in Francia, fu allora di nuovo espulso. Una perquisizione operata al suo domicilio nell'albergo del «boulevard» Voltaire non ha dato alcun risultato. E' accertato che il giorno in cui avvenne il ferimento del Lasagna egli lasciò la sua stanza verso le ore 10 del mattino.

Il varo di un "avviso„ per la Marina francese

PARIGI, 19

Il Sottosegretario di Stato alla Marina militare presiederà a Bordeaux sabato 21 marzo il varo dell'avviso *Dumont d'Urville*.

Questa unità navale, che fa parte della serie dei *Washington* (2.000 tonn.), ha una potenza di 3200 HP. La nave è armata con 13 cannoni di differente calibro e porta un idroplano. Il suo equipaggio si compone di 135 uomini. Essa è destinata alle stazioni lontane.

La squadra ungherese per il torneo di sciabola

BUDAPEST, 19

La squadra ungherese che disputerà a Montecarlo il torneo internazionale di sciabola è stata così formata: Giorgio Piller Ernesto, Nagy, Alafar Gerevics, Attila Peteschuer e Giorgio Doros.

Osservazioni d'un industriale tedesco sulla realizzazione del piano quinquennale

VIENNA, 19

Il grande industriale tedesco dr. Max Harder, che ha trascorso nella Unione Sovietica alcune settimane a scopo di studio insieme con la Delegazione dell'industria pesante tedesca, fermandosi a Budapest, durante il viaggio di ritorno, ha fatto ai rappresentanti della stampa interessanti dichiarazioni sulle osservazioni compiute nella terra dei Sovieti.

«La U. R. S. S. — egli ha detto — fa sforzi giganteschi per applicare il piano quinquennale; se però ciò non le riuscisse, il Paese andrebbe incontro ad una situazione catastrofica. Le condizioni degli operai sono tristi. Nessuno di essi possiede più di tre camicie, e molti ne hanno una sola. I disoccupati tedeschi stanno assai meglio dei lavoratori sovietici, che patiscono la fame e il freddo e corrono a ogni istante il pericolo di essere mandati ai lavori forzati. Nell'Unione sta sorgendo ora una nuova classe sociale: l'aristocrazia dei funzionari dei Sovieti, che gode di grandi privilegi. Quelli che la compongono possono dare ai figli una buona educazione e hanno tutto il tempo per dedicarsi alla vita della famiglia. Secondo il costume della gerarchia sovietica, i figli dei funzionari potranno occupare un giorno i posti ben retribuiti dei loro padri».

Dopo aver detto, illustrando casi di corruzione, che recentemente sono state scoperte in Russia ingenti malversazioni nella amministrazione di una centrale elettrica, i cui dirigenti si sono impadroniti di forti somme fuggendo poi all'estero, lo Harder ha aggiunto:

«Stalin vive come un re. Non è possibile avvicinarlo. Lui e Voroscilof sono protetti giorno e notte da una guardia del corpo. La Russia possiede già una industria molto sviluppata che in pochi anni potrebbe essere in grado non solo di fornire il mercato interno ma di acquistare anche quelli esteri. A Leningrado ho visto una fabbrica che occupa molte migliaia di operai, ingegneri e impiegati. In due anni sono usciti da quella fabbrica 20.000 generatori, 50.000 trattrici e altre macchine».

Il servizio aereo Berlino-Roma sarà inaugurato il 1 aprile

BERLINO, 19

La Deutsche Luft-Hansa comunica che col 1. aprile sarà inaugurato il servizio aereo Roma-Berlino in collaborazione con le «Aviolinee Italiane». Al primo viaggio prenderà parte anche il Ministro delle Comunicazioni del Reich, von Guérard. I passeggeri si recheranno a Monaco dalla capitale tedesca col direttissimo della notte e si imbarcheranno là sull'apparecchio che, facendo tappa a Innsbruck e a Milano, li condurrà a Roma. In un secondo tempo l'allacciamento fra le due capitali sarà per altro eseguito interamente da linee aeree. E' inoltre prevista una nuova linea aerea gestita da italiani e tedeschi, Monaco-Venezia.

La fortuna in Abissinia della figlia d'un ebreo polacco

VIENNA, 19

Il piccolo villaggio polacco di Podkamien, abitato in maggioranza da israeliti, vive da qualche giorno un avvenimento sensazionale. Secondo informazioni riportate dai giornali di Praga, il sarto ebreo Brauer, già in età avanzata e povero in canna, ha ricevuto una lettera dalla figlia Rachele di cui, da anni, non sapeva più nulla.

Le notizie giuntegli ora gli sono riuscite assai gradite anche perchè la lettera contiene un assegno di cinquemila sterline, pari a circa 450.000 lire italiane. Rachele Brauer di cui i compaesani ricordano la straordinaria bellezza, racconta al padre di trovarsi ad Addis Abeba e di essere diventata una delle mogli di Ailè Sellastè I imperatore d'Abissinia. La fanciulla ha un passato molto avventuroso. Nel 1917, quando aveva 18 anni, scappò in Russia con un colonnello; poi emigrò nel Caucaso e di qui in Persia. Più tardi fu a Costantinopoli ove l'ufficiale morì.

Rachele, rimasta sola, si diede all'arte e divenne danzatrice in un teatro di varietà. Per puro caso fece la conoscenza, in un locale, con Ras Tafari che innamoratosene la portò ad Addis Abeba ad arricchire la sua collana di spose legittime.

Il credito nell'agricoltura

Troppi non hanno ancora compreso l'essenza ed i benefici che il credito agrario porta alla terra ed in special modo alla sua potenzialità produttiva, perchè non si debba tornare nell'argomento. Troppi ancora sono coloro che per scarsa competenza o per incomprensione sono scettici e recalcitranti ad ammettere la profonda e sicura opera risanatrice e ricreatrice di questo speciale ramo del credito.

Si è detto e si dice che il credito agrario costa troppo, sfrutta l'agricoltura ed impoverisce l'agricoltura. Fatale errore in cui sono caduti coloro che pigliando spunto da alcuni fatti sporadici, ma trascurabili nei confronti dei generali ed incontestabili vantaggi, hanno creduto di poter su alcune eccezioni fondare una opinione, avvalorata da alcune circostanze che debbono invece essere tenute nettamente distinte perchè temporanee e quindi transitorie.

Non bisogna dimenticare la natura sociale del Credito Agrario che non mira alla speculazione, ma cerca invece con tutti i mezzi d'indirizzare i capitali verso le terre che più hanno bisogno di essere rinsanguate e portate al grado normale di produzione non raggiunto il più delle volte per mancanza di opere necessarie, quali il dissodamento, la sistemazione del terreno per renderlo atto all'irrigazione, le trasformazioni culturali, la costruzione di stalle, di magazzini per la conservazione dei prodotti, di strade, di pozzi e via dicendo. Queste opere, già costosissime di per sè, non potevano essere compiute senza l'aiuto di Istituti speciali, a ciò autorizzati, capaci di anticipare le ingenti somme necessarie e capaci pure di attendere il tempo della realizzazione economico-produttiva per il ritiro dei capitali mutuati.

Intendo alludere a quelle particolari forme del Credito Agrario che sono le operazioni di miglioramento particolarmente disciplinate e curate dal Governo Nazionale Fascista appunto in vista della loro importanza sociale.

Dato quindi un compito così altamente delicato, era naturale che gli istituti mutuanti autorizzati non si limitassero a prestar capitali e richiedere garanzie, ma cominciassero a esaminare la convenienza economica di tali opere consigliando opere ed indirizzando gli agricoltori verso quelle che aumentassero realmente la produttività del fondo, scartando tutte quelle che avessero il carattere di semplice arricchimento del fondo medesimo e controllando l'investimento dei capitali, punendo coloro che distruggono le somme per altri scopi togliendo loro per sempre la possibilità di ricorrere al credito agrario.

Acciocchè i capitali mutuati non gravassero eccessivamente nella proprietà, avuto riguardo al lungo periodo in cui dovevano essere ammortizzati, il Governo stabiliva di partecipare direttamente al credito. In seguito a tali disposizioni, oggi, possono essere richiesti mutui al tasso del 4 % ammortizzabili nel termine massimo di 30 anni.

Un altro aiuto agli agricoltori è portato dai mutui cambiari per le operazioni di esercizio che danno modo agli agricoltori di ottenere anticipi per l'acquisto delle sementi, del bestiame, delle macchine agricole, dei concimi e che permettono pure di ottenere a tassi modici i capitali per la conduzione delle aziende agricole, anticipi ad Enti consorziali per le operazioni con i propri soci.

Quando poi si pensi che solo nel Veneto in sei anni sono stati concessi prestiti per oltre due miliardi, si comprenderà quali frutti avrebbero già dovuto risentire se la crisi agricola non fosse venuta a turbare l'andamento regolare dei mercati.

Dobbiamo dunque guardare con soddisfazione l'opera che il Governo Fascista conduce ricostituendo e organizzando e disciplinando il credito agrario, opera che ha smentito e smentirà nei prossimi anni le troppo facili e pessimistiche critiche di coloro che non lo hanno meritato e che non hanno saputo correttamente valersene.

Ottorino Bertuetti

NOTIZIE RECENTISSIME

Il programma delle colonie estive

in una circolare di S. E. Giuriati

ROMA, 19

Il Segretario del Partito Nazionale Fascista, S. E. Giuriati, ha diramato una importante circolare che riguarda il programma per l'attuazione delle colonie estive. Il Segretario on. Giuriati ritiene opportuno che le colonie estive diurne sorgano in prossimità di centri abitati, e particolare cura dovrà essere rivolta per la scelta tempestiva delle località dove funzioneranno le colonie dal giugno al settembre, tenendo presente che le colonie dovranno funzionare solo di giorno, e che giova grandemente l'uso di poco sole diretto e di applicare esercitazioni fisiche e fare riunioni educative e culturali. Per le colonie delle rive del mare occorre tener presente che la cura elioterapica del mare è efficace anche all'ombra.

La selezione dei prescelti

Oggetto di particolare attenzione dev'essere la selezione dei ragazzi da accogliere nelle colonie per impedire che ammalati bisognosi di profilassi generale e di aeroelioterapia vengano curati con individui per i quali sarebbe necessario provvedere al ricovero ospedaliero, e che da questa vicinanza si generi la diffusione di malattie contagiose. La durata e il numero dei turni di cura nelle colonie verranno regolate dalle necessità fisiche dei soggetti, in rapporto alla loro affluenza numerica e alle possibilità di funzionamento delle colonie stesse. La vita delle colonie dovrà svolgersi tranquillamente in un'atmosfera serena e gioconda. Le ore della giornata dovranno essere divise tra i giochi vari, letture piacevoli ed istruttive, la ginnastica medica, secondo i precetti e sotto la guida degli educatori e dei medici cui è affidata la cura di queste giovani esistenze. La disciplina paterna e amorevole vigilerà sullo spirito dei piccoli ospiti favorevondo i naturali scatti di vivacità e le buone tendenze, correggendoli nelle manifestazioni malsane con ferma autorità.

L'istituzione dell'E. O. A.

Il Segretario del Partito dispone inoltre:

1. Durante la prossima stagione estiva si dovrà dare il massimo impulso alle colonie elioterapiche diurne;

2. presso ogni Federazione provinciale del Partito Nazionale Fascista dovrà essere istituito l'Ente dell'Opera Assistenziale, del quale faranno parte la delegata provinciale del Fascio femminile, il Presidente del Comitato provinciale dell'O. N. B., il Presidente della Federazione Provinciale dell'Opera Nazionale protezione maternità ed infanzia, il Presidente del Consorzio provinciale antitubercolare, il Presidente del Comitato provinciale della Croce Rossa Italiana, il Presidente della Federazione provinciale della Federazione nazionale combattenti, il Medico provinciale. Potranno far parte dell'E. O. A. in caso eccezionale anche i presidenti di quelle istituzioni che si occupano dell'assistenza sanitaria e mirale dell'infanzia;

3. l'E. O. A. dovrà essere presieduto dal Segretario Federale, e la gestione dovrà essere controllata da un collegio sindacale del quale faranno parte un ragioniere della Prefettura e altri due sindaci nominati dal Prefetto;

4. all'E. O. A. spetta il compito di provvedere all'attuazione delle norme impartite dalla Direzione generale di Sanità, dal Ministero degli Interni e dal Partito per le colonie, alla raccolta dei fondi per gli impianti delle colonie, alla selezione dei bimbi e di tutto quanto si riferisce alla gestione.

Norme generali

Si dovrà inoltre tener presente quanto segue: A) le colonie temporance devono essere istituite nel territorio della provincia in località prossime al centro abitato; B) il finanziamento delle colonie sarà demandato ai singoli enti in proporzioni dei bimbi da essi inviati alle colonie; C) i Fasci femminili costituiranno come per il passato l'elemento esecutivo dell'E. O. A.; D) la sorveglianza disciplinare, il comando del campo e la direzione tecnica delle colonie verranno affidate all'Opera Nazionale Balilla attraverso il comitato provinciale. L'Opera Nazionale Balilla, in accordo con la delegata provinciale dei Fasci femminili, provvederà alla scelta del personale subalterno, il mantenimento del quale sarà a carico delle amministrazioni delle colonie; E) le ammissioni gratuite e di favore alle colonie devono essere riservate ai poveri iscritti all'Opera Nazionale Balilla per i fanciulli poveri di età minore agli otto anni. Le ammissioni devono essere fatte per il tramite dei comitati dell'Opera Balilla, che cureranno in tempo la iscrizione e accerteranno lo stato famigliare degli iscritti; F) naturalmente la Federazione e gli enti che presiedono agli impianti per le colonie permanenti continueranno a gestirle direttamente rimanendo immutate le disposizioni finora adottate in proposito.

I conti di Bergolo partecipano

ad una partita di caccia al daino

UDINE, 19

Come è stato annunciato da due giorni i conti di Bergolo sono ospiti della famiglia Keckler a San Martino di Codroipo.

Ieri si è svolta una brillantissima partita di caccia al daino che è stata favorita da una magnifica giornata primaverile ed alla quale hanno partecipato i conti di Bergolo.

L'appuntamento per la partita era stato fissato per le ore 12 all'incrocio dei molini Romano, presso Meretto di Tomba ove ad attendere S. A. R. la Principessa Jolanda e S. E. il co. Calvi di Bergolo si raccolsero una cinquantina di cavalieri amazzoni e invitati. Fra i presenti notavansi: la principessa Potenziani, donna Lola Gasperi, co.ssa Lazzera, donna Emilia Leonardi di Padova, signora e signorina Someda, signora Amicigrossi, signorina della Noce signore Benini ed altre gentili signore e signorine. Notavasi pure il generale marchese Taccoli, il colonnello di cavalleria Valeri, il ten. di cavalleria Grillo e De Carolis, i magg. di cavalleria Leituiz Moriti, Tichioni e Benini, il capitano Boletti dell'11. artiglieria, i capitani di cavalleria Ruspoli e Toniolo, i tenenti Ajroldi, Amicigrossi e Telesio, il dott. Camillo Gasperi, il co. Cino Florio, il co. Giusti di Padova, il dott. Someda, il cav. Maurizio Scoccimarro, il sig. Della Noce il dott. D'Angelo, ed altri ancora.

Alle ore 12 precise sono giunti S. A. R. la Principessa Jolanda con S. E. Calvi di Bergolo, accompagnati da donna Costanza Keckler Crotti di Castiglione e dai signori dott. Carlo Alberti e Mario Kechler

Dopo le presentazioni si è iniziata e si è svolta brillantissima la battuta che si è protratta fino alle 16.30. La Principessa Jolanda montava un superbo cavallo bianco delle scuderie Kechler.

Dopo la caccia nella villa di San Martino è stato servito un the con l'intervento dei conti di Bergolo e di tutti i partecipanti al convegno.

La celebrazione in Vaticano

del 40. della Rerum Novarum

CITTA' DEL VATICANO, 19

Stamane poco dopo mezzogiorno dalla stazione radio del Vaticano è stata fatta una comunicazione riguardante la celebrazione del 40.o anniversario della promulgazione della enciclica Rerum Novarum di Leone XIII.

Nello stesso tempo è stata data comunicazione del pellegrinaggio internazionale operaio che si svolgerà nel maggio prossimo venturo. La comunicazione è stata fatta successivamente in tredici lingue; la prima in latino è stata fatta dal comm. Pericoli presidente del comitato e la seconda in italiano dall'avvocato Franchi segretario del comitato stesso. La trasmissione è avvenuta in modo regolarissimo.

Lo sviluppo nel 1929-30

della mutualità scolastica

ROMA, 19

Sullo sviluppo della mutualità scolastica nell'anno 1929-30 si hanno i seguenti dati statistici: le Federazioni provinciali dell'Ente hanno liquidato complessivamente a scolari ammalati la somma di L. 498 mila. Tra le Federazioni di recente costituzione, Nuoro su 3131 iscritti ha liquidato lire 5000 di susscidi, e Brindisi, su 2846 soci, ha liquidato circa lire 6000. La Federazione di Palermo è in testa alle statistiche circa la salute degli scolari, e infatti su 7016 soci ha erogato solamente 3300 lire. Milano, che conta 40.000 soci, ha liquidato oltre 100 mila lire.

Relativamente alle cure climatiche dei piccoli soci l'Ente nazionale della mutualità scolastica ha speso più di 250 mila lire. Gli alunni mutualisti fruiscono gratuitamente dell'assistenza dell'Ente giacchè le quote annue che essi versano rimangono a loro integralmente accreditate sopra un libretto della Cassa nazionale per le assicurazioni sociali.

Il Ministro di Svizzera deposita

le ratifiche della convenzione di Berna

ROMA, 19

Ieri, 18 corrente, a Palazzo Chigi S. E. il Ministro di Svizzera ha proceduto al deposito delle ratifiche, da parte del Governo svizzero, della convenzione di Berna per la protezione delle opere letterarie ed artistiche del 8 settembre 1886 riveduta una prima volta a Berlino il 13 novembre 1928, e da ultimo a Roma il 2giugno 1928.

Di tale atto internazionale è depositario, secondo il disposto dell'art 28 della convenzione medesima, il Governo italiano. (Stefani).

Concerto Giarda Bonelli

all'Istituto musicale di Padova

PADOVA, 19

Goffredo Giarda ed Ettore Bonelli hanno tenuto mercoledì sera un applauditissimo concerto di organo e violino, all'Istituto musicale C. Pollini, per invito del R. Ginnasio Liceo Tito Livio.

Il successo è stato assai lusinghiero per i due valorosi artisti concittadini, che hanno svolto un magnifico programma di musiche di Handel, Svenclsen, Bach, Frescobaldi, Ravanello, Bassi, Giarda, Pugnani, ecc. ecc.

Gli allagamenti in Serbia

VIENNA, 19

(E. M.) Nel corso medio della Sava e precisamente tra Mitrovitza e Belgrado gli allagamenti si fanno sempre più preoccupanti, ed è sempre maggiore il numero dei villaggi che devono essere sgombrati per il pericolo della inondazione.

La figura di Maddalena

nelle parole di Balbo

ROMA, 19

Il libro di Umberto Maddalena «Lotte e vittorie sul mare e nel cielo» pubblicato in questi giorni è preceduto dalla seguente lettera-prefazione di S. E. Italo Balbo:

«Caro Maddalena - *Ho letto con grande interesse le pagine del suo libro e sono certo che esso invoglierà molti giovani ardimentosi ai cimenti dell'arma aerea, la quale, oltre ad essere il più forte baluardo dell'incolumità della patria, è per le generazioni che sopravvengono la più feconda palestra di energia siritualе e fisica.*

«*Ella raccolse in un libro i ricordi della sua esperienza di volatore, venuto all'aviazione dalla vita del mare. In realtà le pagine più belle c'erano note. Ella, come tutti gli uomini d'azione, ha reso eloquenti i fatti assai prima delle parole. Nessun italiano ha dimenticato e dimenticherà il superbo raid nelle terre del nord, che Ella intraprese nella stagione inclemente e condusse a termine con cronometrica esattezza e perfezione, portando l'ala tricolore dalle placide acque dei laghi lombardi a quelle gelide e turbinose del Danubio, del Volga e ella Neva, incurante delle folte nebbie che le nascondevano ogni visibilità, sulle sterminate pianure di cui Ella doveva dall'alto distaccare il dedalo dei bacini fluviali, linee direttrici verso la met. E non dimenticheranno sopratutto i prodigi di abnegazione che Ella non risparmiò alle Svalbard, allorchè si trattava di scoprire, rifornire e salvare il gruppo dei naufraghi della tenda rossa. Il suo sforzo tenace fu anche allora coronato da successo. Ella, col mio fido Cagna, fu il primo a scorgere gli sperduti.*

«*Infine la terza impresa è di questi giorni — il rècord di durata e distanza in circuito chiuso, Ella lo ha assicurato all'Italia, dopo aver tentato la prova ben quattro volte, senza lasciarsi mai intimorire dalle difficoltà e dalle avversità.*

«*Quando le opere hanno un simile linguaggio, le pagine scritte non possono che confermare il giudizio, che per mio conto mi sono da tempo formato sul Comandante Maddalena. Infatti l'uomo si svela intero in questo libro asciutto e antirettorico, spoglio di qualsiasi forma di autoreclamismo, prettamente attinente ai fatti.*

«*Il Comandante Maddalena è un soldato. Detto questo si è detto tutto. Uno di quei soldati che il Regime ha perfezionati: nei quali l'ardimento è silenzioso quanto indomabile, la preparazione tecnica eguale alla fermezza di carattere, il senso di responsabilità sposato con la perfezione assoluta della disciplina, serietà morale, dignità di stile, austerità di costumi: bellissime qualità senza le quali il volatore non è più un soldato della patria, ma uno sportivo di professione, più o meno abile o più o meno fortunato.*

«*Il Comandante Maddalena vola, opera, raggiunge le mete non per se, ma per la patria, che è sempre più grande pei suoi più grandi figli.*

«*In questa certezza le confermo tutta la mia affettuosa simpatia e sono lieto di apporre il mio nome sulla prima pagina del suo libro.*

«Roma, 6 giugno VIII.

ITALO BALBO»

La chiusura delle iscrizioni

alla Mostra del giocattolo

ROMA, 19

L'Ente nazionale per l'artigianato e le piccole industrie comunica: Con la data del 15 corr. si sono chiuse le iscizioni alla mostra del giocattolo indetta dal Comitato nazionale del giocattolo italiano. Tutto lo spazio disponibile essendo stato coperto, nessuna domanda giunta in ritardo potrà essere accettata.

L'imminente arrivo

di Karoly a Roma

ROMA, 19

Il Ministro degli Esteri dell'Ungheria conte Karoly, il cui arrivo a Roma era stato annunciato per il 23 corrente, giungerà molto probabilmente domenica sera iniziando lunedì il programma del suo soggiorno romano.

Audace impresa ladresca

in una orificeria vicentina

VICENZA, 19

Ieri notte un furto audacissimo è stato consumato da ignoti nello stabilimento di oreficeria di Gino Lombello.

Il fabbricato che si trova in Via Carpagnan ha un lato che procede il fiume Retrone. Da questa parte i ladri hanno potuto fare una scalata dopo essersi portati sotto le finestre della oreficeria con una barca, e, divelta una inferriata, entrare nei locali senza che nessuno li potesse osservare.

Essi sono riusciti a scassinare una cassaforte che conteneva oro greggio e in lavorazione per l'importo di sedici mila lire ed hanno poi tentato di scassinare una seconda cassaforte nella quale una maggiore quantità di oro era custodita. Visto però che questa cassaforte esigeva una operazione piuttosto lunga e difficile prima di aprirsi, gli audaci perferirono la fuga con la già forte somma di preziosi che era in loro mano. Se ne andarono per una porta laterale dello stabilimento che guarda il Teatro Eretenio, lasciando nel fiume la barca, unica traccia per le indagini della Questura.

Omaggio di cavalieri gerosolimitani

all'Arcivescovo di Torino

TORINO, 19

L'Arcivescovo mons. Maurilio Fossati ha ricevuto in udienza il capitolo piemontese dei Cavalieri gerosolimitani del Santo Sepolcro e le dame patronesse dell'Unione patriarcale di Palestina. Il colonnello conte Teodorani Fabbri era stato delegato da S. A. R. il Duca di Pistoia a rappresentarlo. Il luogotenente per il Piemonte e la Sardegna, conte Carlo Lovera, ha offerto le insegne di gran croce dell'Ordine all'Arcivescovo a nome del Patriarca latino di Gerusalemme ed ha espresso i sentimenti di omaggio di tutti i convenuti, dando notizia dell'iniziativa cristiana e patriottica presa dal capitolo piemontese per una chiesa infermeria asilo da intitolarsi *Piemonte* nella regione di Galaad in Terrasanta.

L'Arcivescovo ha espresso la sua gratitudine al Patriarca di Gerusalemme e il vivo senso di simpatia contro le insidie anticattoliche. Ha rilevato la coincidenza della manifestazione dell'Ordine con la prossima esposizione della Santa Sindone che dovrà avere il più grande rilievo.

La sfarzosa vita a Roma

dei truffatori americani

ROMA, 19

Dopo l'arresto di Leon Davidson e dell'americano Charles Spencer continuano le indagini per scoprire gli altri audaci componenti della complessa organizzazione di ladri internazionali. Per ora la questura si mantiene in un comprensibile silenzio.

Vengono frattanto messi in luce altri particolari della vita condotta dai pseudi coniugi Spencer. La signora Sutton non è affatto la moglie dello Spencer ma l'amante e viveva con lui da qualche anno. Era stato detto ieri che i due menavano vita lussuosissima e non trascuravano nessun divertimento; da ciò si spiega la necessità di somme non indifferenti per poter continuare per molto tempo a menare una vita di sperpero.

Lo Spencer, a quanto si viene a sapere, giuocava con molta fortuna anche in borsa.

Per ora non sono state ancora ben accertate altre truffe perchè occorre attendere dalle altre questure interessate comunicazioni in proposito. Ma una cosa è certa ed è quella che lo Spencer si era stabilito in Italia dopo che s'era accorto che negli altri paesi dove aveva dimorato nei primi anni non tirava certo buon vento per lui.

Certo quando la squadra mobile romana avrà nelle mani tutta la fila delle losche attività della banda si potrà vedere in che maniera agiva l'organizzazione di ladri internazionali.

In via Alessandro Poerio, all'angolo, sorge il villino a tre piani dove abitavano lo Spencer e la signora Sutton. A Monteverde i due erano conosciutissimi da tutti gli abitanti della zona che sapevano dello sperpero pazzesco di denaro fatto dai due. Nella villa, al servizio di due sedicenti coniugi, ed in particolar modo per la signora, vi erano sedici cameriere. Nella villa venivano dati grandi ricevimenti, che lasciarono forte ricordo in coloro che prendevano parte e che servivano poscia di argomento per i discorsi dei giorni successivi a tutti gli abitanti delle vicinanze informati dallo stuolo delle cameriere.

Lo studente di Nova Cella

morto in seguito ad ustioni

BRESSANONE, 19

Abbiamo dato notizia l'altro ieri del violento incendio a Nova Cella nel quale ha trovato la morte la proprietaria della casa bruciata, tale Rosa Rabanzer. Come si ricorderà anche un ragazzo, tale Carlo Tril che si trovana presso la Rabanzer era stato estratto dalle fiamme in condizioni disperate da un coraggioso pompiere. Il povero giovane dopo atroci sofferenze è spirato oggi all'ospedale nonostante le amorose cure dei sanitari.

La morte d'un garibaldino

ROMA, 19

Ha cessato oggi di vivere in età di 89 anni il marchese Enrico Savini, volontario garibaldino. Il Savini era nato a Camerino nel 1842.

Tre esplorazioni polari

organizzate dal Soviet

VIENNA, 19

(E. M.) I giornali ricevono da Mosca che l'Istituto sovietico per le esplorazioni polari intende compiere quest'anno tre nuove esplorazioni. La prima nell'Arcipelago Francesco Giuseppe la seconda nella Terra di Nicola e la terza nell'Arcipelago della Siberia orientale.

Le tre spedizioni avranno inizio nel mese di maggio e tutte e tre saranno dirette da Samoilovich.

Esperimenti d'un treno lampo

tra Berlino e Magdeburgo

BERLINO, 19

(F. B.) Stamane sul percorso Berlino-Magdeburgo è stato sperimentato un treno lampo composto di due locomotive nuovissimo modello e carrozze appositamente costruite. E. stata raggiunta la velocità massima di 145 km. all'ora e l'intero percorso è stato compiuto alla velocità media di 120 chilometri orarii.

Mons. Seipel a Vienna

VIENNA, 19

Proveniente da Salisburgo è arrivato oggi a Vienna l'ex Cancelliere federale monsignor dottor Seipel.

Nuovo delitto antifascista

in un sobborgo di Bruxelles

PARIGI, 19

tifascisti, è avvenuto nel pome-

(A.P.) *Un dramma misterioso, che sembra aggiungersi alla troppo lunga serie degli attentati antifascisti, è avvenuto nel pomeriggio d'oggi a Bruxelles. Il rappresentante di commercio Francesco De Caro, di nazionalità italiana, abitante alla Rue College a Exelles, sobborgo di Bruxelles, stava rientrando al proprio domicilio quando da un'automobile che passava sfiorando il marciapiede, uno sconosciuto sparò contro di lui due colpi di rivoltella. Ferito alla regione del cuore, il De Caro veniva trasportato all'ospedale, dove versa in uno stato disperato.*

Non si ha alcuna indicazione degli agressori, ma si ritiene trattarsi di un delitto politico. Il De Caro, che era in Belgio da cinque mesi, era considerato come un attivo fascista.

Vapore sbattuto sulle rocce

La tragica marcia dei superstiti

OSLO, 19

Di un nuovo dramma del mare che è stato appreso con viva costernazione, si ha notizia stamane. Il piroscafo costiero Hera, trascinato da una tempesta di vento e di neve proveniente da nord-ovest, è stato scaraventato contro le rocce ed ha fatto naufragio presso Havoesund, fra Hammerfest e Honningsvaag, nel Finmarken. Uno degli ufficiali potè raggiungere la costa e stabilire una comunicazione con la nave naufragata.

Delle sessantadue persone che formavano passeggeri ed equipaggio, cinquantasei poterono così raggiungere la costa, mentre sei caddero in mare e perirono annegate. I superstiti, sfiniti, si misero allora in marcia, e percorsero dieci chilometri attraverso le montagne prima di poter arrivare ad una regione abitata. La loro marcia fu terribile a causa della temperatura glaciale e dei vestiti bagnati dei naufraghi. Uno dei passeggeri è morto di esaurimento lungo la strada.

Non vi è che una sola persona di nazionalità straniera fra le vittime, e una bambina di cinque anni, di Petsamo, in Finlandia.

Tremila contadini cinesi

massacrati da comunisti

SCIANGAI, 19

Lungo la frontiera di confine tra l'Hu-peh e lo Szectuan, è scoppiata una rivolta comunista. Tremila contadini sono stati massacrati dai rivoltosi.

12 morti e 50 feriti in un incidente

al direttissimo di Bordeaux

PARIGI, 19

(A.P.) *Il direttissimo di Bordeaux partito da Parigi alle ore 19,23, ha deviato alla stazione di Etampes per cause ancora imprecisate. La carrozza ristorante ha urtato con estrema violenza un treno omnibus in movimento sul binario vicino.*

Secondo le prime informazioni qui pervenute, si conterebbero una dozzina di morti e una cinquantina di feriti.

I membri della commissione

per l'inchiesta a Malta

LONDRA, 19

Il Primo Ministro Mac Donald rispondendo ad analoga domanda rivoltagli da un deputato alla Camera dei Comuni, ha annunciato che la commissione reale incaricata dell'inchiesta a Malta è presieduta da Lord Askwitk è composta di sir Walter Eggerton e del conte Desalis. Mac Donald ha detto che la commissione giungerà a Malta probabilmente ai primi di aprile.

L'inaugurazione a Vienna

del Congresso agrario

VIENNA, 19

Alla presesnza di 190 delegati dell'Austria, della Germania, della Cecoslovacchia, della Polonia, della Jugoslavia, dell'Ungheria, della Romania e della Bulgaria e delle principali autorità austriache, è stato inaugurato stamane il 6.o Congresso agrario dell'Europa centrale Il Presidente del Congresso, Tilnier, ha pronunciato un discorsos mettendo in rilievo che i lavori dell'assemblea saranno completamente dedicati all'elaborazione di provvedimenti di indole politico-industriale per combattere la crisi agricola, industriale e commerciale dell'Europa centrale.

Ha preso poscia la parola il Presidente della Repubblica, Miklas, il quale, inaugurando il Congresso, ha detto che si tratta di ricostruire l'economia dell'Europa centrale osservando che l'Austria ha già nell'ultima sessione autunnale della Lega delle Nazioni sostenuto l'idea di un'intesa regionale.

Ha parlato da ultimo il Cancelliere federale dar Ender che ha affermato la necessità di creare nell'Europa centrale l'equilibrio tra l'industria e l'agricoltura. Il congresso ha quindi iniziato i suoi lavori.

L'unificazione del diritto

in materia di "cheques,,

GINEVRA, 19

La conferenza internazionale per l'unificazione del diritto in materia di «cheques», che aveva iniziato i propri lavori il 23 febbraio u. s., si è chiusa oggi. Nel corso della sessione sono state elaborate tre convenzioni distinte: la prima concernente la legge uniforme in materia di «cheques», la seconda sui conflitti di legge in materia di «cheques» e la terza relativa al diritto di bollo nella stessa materia.

Stamane ha avuto luogo la firma delle tre convenzioni che sono state firmate anche dal plenipotenziario italiano prof. Giannini. Le convenzioni elaborate rivestono una notevole importanza sia dal punto di vista giuridico che da quello commerciale. Infatti le convenzioni stesse rappresentano un notevole avviamento verso la creazione di uno statuto internazionale dello «cheque» nonostante che in questa prima fase siasi riservata agli Stati contraenti una notevole libertà di azione affinchè essi possano tener conto delle particolari esigenze internazionali.

Il consumo delle calamite

e gli orologi "folli,,

PARIGI, 19

Il prezzo delle calamite è aumentato sensibilmente in questi ultimi tempi. Crisi di produzione? No: semplicemente aumento del consumo. E perchè si consumano più calamite di prima? Per far camminare gli orologi dei cittadini, senza ritardi e senza anticipi. E' stato infatti provato che i più perfezionati orologi da tasca e da polso sono «folli» quando soggiornano a Parigi e divengono saggi quando prendono l'aria dalla campagna. Gli impianti elettrici cittadini, i motori, le stesse dinamo, gli stessi magneti dell'automobile e le linee sotterranee della metropolitana influenzerebbero i movimenti degli orologi, anche di quelli che alcune fabbriche moderne hanno costruito in metalli speciali.

Il generalizzarsi dell'ora falsa ha provocato un intensificarsi di richieste dell'ora «esatta» all'Osservatorio di Parigi in tale misura che un servizio automatico foto-trasmittente è stato organizzato per gli utenti del telefono. D'altra parte, per restituire ai parigini il «senso dell'ora», il Conservatorio di arti e mestieri ha creduto opportuno volgarizzare l'unico e semplice mezzo suscettibile di sottrarre gli orologi alle influenze elettriche.

«Prendete una grossa calamita — esso ha fatto sapere — posatela sul bordo di una tavola, avvicinate quindi l'orologio malato alle sue estremità e giratelo in tutti i sensi, e poi, continuando questo movimento di rivoluzione e di rotazione, allontanatevi lentamente. La breve operazione vi restituirà l'ora esatta perduta».

Ed è per questo, pare, che il mercato delle calamite è in subbuglio.

Due morti a Dusseldorf

in un conflitto fra comunisti e polizia

BERLINO, 19

Un violento conflitto tra comunisti e polizia è avvenuto a Dusseldorf. Ad un dato momento gli agenti hanno dovuto fare uso delle armi. Si hanno a deplorare due morti e sei feriti gravi.

Un altro scontro pure a Dusseldorf è avvenuto stamane tra comunisti ed hitleriani. Due di quest'ultimi sono stati feriti da arma da fuoco e si trovano in condizioni disperate.

CICLISMO

Pijnenburg e Schoen vincono

la "sei giorni,, berlinese

BERLINO, 19

(F. B.) Questa sera alle ore 23 è terminata al Palazzo dello Sport la corsa dei sei giorni, che ha dato il seguente risultato: 1. Pijuenburg-Schoen punti 312; 2. Tietz-Thollenbeck punti 252; 3. ad un giro Dinale-Goebel punti 351. Seguono gli altri.

SOMMARI DI RIVISTE

✱ E' uscito il n. 3 della rivista **L'Oltremare** fondata da Roberto Cantalupo, col seguente interessante sommario: Il cinquantenario della Tunisia: C. Cesari. — Italia e Sud Africa: ***. — La Germania alla riconquista dei mercati africani: A. V. Pellegrineschi. — L'evoluzione del lavoro nelle Colonie: P. B. — I congressi di Parigi nel 1931: A. Palumbo. — Cufra: le esplorazioni ed i viaggi: D. M. — Le operazioni del Fezzan: i Capi: S. S. — Cronache Etiopiche: A. Nigra — L'anniversario della morte del generale Laperrine: R. Micaletti. — Il primo periplo dell'Africa compiuto da due genovesi nel 1291: D. De Miranda. — Stampa estera — Notiziario d'oltremare — Le lingue parlate: Il Galla.

✱ Si è pubblicato il fascicolo di marzo (Anno XIII n. 3) dell'**Illustrazione Coloniale**, Rassegna dell'espansione italica. Eccone il sommario: Forniture Oltremare. — Notizie e Informazioni. — . P.: La Fiera di Tripoli. — Fernando Santagata: L'Africa vende: l'Italia compra? — T. Doria: Fasci e Milizia in colonia. — P. Gerardo Brambilla: Oppio e altri stupefacenti in Cina. — G. F.: All'Esposizione internazionale di Parigi: l'Italia coloniale. — Dott. Ferruccio Guelfo: La questione anglofrancese e il nuovo regno arabo dell'Irak. — G. L. Cerchiari: Alla Fiera di Verona: I progressi della nostra agricoltura e l'esportazione. — D. L.: Pubblicazioni: Turchi Senussi e Italiani in Libia (G. Macaluso-Aleo) - La situazione cirenaica (gen. Rodolfo Graziani) - Mediterraneo (U. Tegani) - Note sui diritti dell'Italia in Africa (Ugo Bassi). — A. B.: Esportazione-Importazione: Commercio italiano in Africa - L'alluminio nel Braside - L'esportazione brasiliana dei legnami - Il traffico italiano nei mercati orientali - L'Italia sul mercato peruviano - Lo zolfo nordamericano - Riso in Bulgaria - La produzione vetraria del Belgio - La importazione russa del piombo - I cementi in Argentina.

✱ **La Donna Italiana** nel suo fascicolo di marzo, di semplice ricco programma culturale e piacevole, con notizie interessanti la donna moderna nel Fascismo e nella sua casa, nella società e nel proprio cuore, contiene il seguente sommario: Maria Magri Zopegni: La buona Principessa. — Virginia Attanasio Staffelli: Il Pezzo (Versi). — Tilde Nicolai: Anacronismi. — Piero Grosso: Dame letterate del vecchio Giappone. — Giovanni Lattanzi: Il pettirosso (Versi). — Maria Gialanella: La mano del bimbo (Novella). — Rocchi Mariano: Le mani d'oro delle nostre merlettaie montanare — Attilio Staffelli: Madrigale (Pagina musicale). — Enrica Barzilai Gentili: L'Eterna vicenda (Romanzo). — Mina Magri: La pagina di Jolanda. — Maria Guidi: Luci d'anima, riflessi di vita. — Tilde Nicolai, Edvige Pesce Gorini, G. G. A., F. L. V.: Cronache Letterarie. — Carola De Agostini: Cronache d'Arte. — J. C.: Cronache Teatrali. — Domenico Rognetta: Cronache Turistiche - La Chiesa degli Italiani a Vienna. — Maria A. Loschi: Attualità femminili. — Attività dei Fasci femminili. — Notiziario. — Akiba: Convegno dei lettori. - Esperimenti di grafologia. — La posta della Direttrice.

✱ **L'Economia Nazionale**, sommario (febbraio 1931-IX): Relator: Come l'economia italiana ha attraversato il 1930. — D'A. O. di Camerata: Le risorse minerarie del Nord-Africa francese (II.). — P. F. Bonacini: La navigazione interna in Italia. — ***: Frodatori e frodi: la geniale attività e le alte benemerenze di un Istituto milanese. — Alessandro e Mori: I metalli d'arte dall'Etruria ad oggi. — M. Lo Presti: Come debbono costruirsi i moderni autodromi. — Angelo Todri: Importanza colturale e industriale dello «Zoo» di Roma. — Luigi Suttina: I grandi servitori dello Stato: Bonaldo Stringher. — Giovanni Rivetta: Contributo alla conoscenza della nuova Romania: I prodotti del suolo. — Giuseppe Rasi: La «Casa di Riposo Margherita di Savoia» per gli Artisti drammatici. — E. N.: La morte del Senatore Luigi Luiggi. — Ezio M. Gray: Il valore di Cufra per noi e per l'Europa. — —: La vita della Chiesa. — —: Unione Europea e disarmo nella parola dell'Italia a Ginevra. Pietro Orsi: Massimo D'Azeglio e il Ministero dell'Educazione Nazionale. — G. Giuriati: Il Quadrumviro silenzioso. — —: L'industria del Canton Ticino in allarmante regresso. — —: In Italia deve regnare il prodotto italiano. — C. A. Giorgi: Villa Sciarra a Roma. — A. De Mori: Organaria liturgica. — Ezio De Martino: La città delle streghe: Benevento. — —: Il Fascismo che ricorda. — Giuseppe Fabbri: Il riso nella storia e nella leggenda. — La Provincia di Forlì nei suoi aspetti agricoli, industriali e commerciali.

Piroscafi veneziani in mare

MASSAUA, 18. — Il piroscafo «Olivolo» della Società Veneziana di Navigazione a Vapore proveniente da Venezia, è partito oggi da Massaua per Gibuti diretto a Calcutta.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

Verona-Milano: 1.50 d.; 3.52 dd. (si effettua al mercoledì-venerdì-domenica); 4.30 a.; 7.00 dd.; 7.50 o.; 8.50 d.; 12 dd.; 12.45 lusso; ..07 a.; 14.15 dd.; 17.00 d.; 18.45 dd.; 19.50 a. (Verona); 23.50 d. — **Padova-Bologna:** 0.05 d.; 4.00 a. (per Mantova-Cremona); 7.20 dd.; 7.50 o.; 12.07 a.; 13.05 dd.; 14.40 d.; 18.15 a.; 22.35 dd. — **Treviso-Udine:** 0.57 lusso (si effettua mercoledì-venerdì-domenica); 5.30 a.; 6.50 dd.; 7.50 o. (fino a Treviso); 12.25 a.; 15.45 d.; 18.07 a. (fino Conegliano); 21.10 a. — **Portogruaro-Trieste** 8.40 d.; 6.10 dd.; 7.10 a.; 11.25 dd.; 11.52 a.; 14.50 d.; 16 lusso; 18.30 dd.; 19.08 a. (Portogruaro); 20.55 d.; 23.20 a. — **Bassano-Trento:** 6.00 a.; 9.27 a. (fino a Primolano); 13.12 a.; 18.00 a. (fino a Bassano); 18.37 d. — **Belluno-Calalzo:** 5.30 a.; 10.50 d.; 14.25 a.; 18.07 a. (fino a Montebelluna giorni feriali e fino a Treviso alla domenica) · 19.35 a. — **Locale Mestre:** 1.07; 5.20; 8.03; 8.30; 10.20; 12.15; 12.52; 13.42; 15.10; 16.30; 17.30; 19.20; 20.10; 20.40; 21.35; 22.42.

ARRIVI

Milano-Verona: 0.45 lusso (martedì giovedì-sabato); 4.30 d.; 5.40 d.; 8.35 a. (a Verona); 9.35 d. (da Verona); 11.05 dd.; 13.40 a.; 14.55 d.; 15.53 lusso; 18.15 dd.; 19.55 d. 21.20 dd.; 22.27 a.; 23.40 d. — **Bologna-Padova:** 6.05 a.; 6.38 dd.; 8.35 a.; 9.35 d.; 11.57 a.; 12.50 d.; 14.00 dd.; 14.55 d. (da Monselice); 18.52 a.; 19.00 d.; 22.27 a.; 22.56 dd. — **Tarvisio-Udine:** 3.37 (martedì-giovedì-sabato); 6.30 a. (da Treviso); 7.25 a. (da Conegliano); 8.18 a.; 9.15 o. (da Treviso); 11.37 a.; 13.25 d.; 18.40 m.; 21.28 a.; 22.50 dd. — **Trieste-Portogruaro:** 1.37 d.; 7.10 a.; 8.22 a. (da Portogruaro); 9.23 d.; 11.50 d.; 12.35 lusso; 14.28 a.; 18.25 dd.; 20.10 a. (da Portogruaro); 23.00 dd. (a Mestre); 23.30 dd. — **Trento-Bassano** 7.18 a. (da Bassano); 9.08 d.; 13.10 a.; 20.25 a.; 23.16 m. — **Calalzo-Belluno:** 8.18 a.; 11.37 a.; 14.38 d.; 21.28 a. — **Locale Mestre:** 0.07; 1.05; 6.51; 7.59; 8.40; 10.17; 10.58; 12.25; 14.19; 15.24; 16.07; 16.39; 17.47; 19.24; 19.44; 20.35; 20.59; 21.59.

Orario ferroviario S. Lucia-Mestre

DA S. LUCIA A MESTRE

00.5; 1.07; 1.50; 3.40; 4.00; 4.30; 5.20; 5.30; 6.00; 6.10; 6.50; 7.00; 7.10; 7.20; 7.30; 7.50; 8.03; 8.30*; 8.50; 9.27; 10.20; 10.50; 11.25; 11.52; 12.00; 12.07; 12.15*; 12.25; 12.52*; 13.05; 13.12; 13.42; 14.15; 14.25; 14.40; 14.50; 15.10; 15.45; 16.30; 17.00; 17.30; 18.00; 18.07; 18.15; 18.30; 18.37; 18.45; 19.08; 19.20; 19.35; 19.50; 20.10; 20.40; 20.55; 21.10; 21.18; 21.35 22.42; 23.20; 23.50.

DA MESTRE A VENEZIA S. L.

0.51; 1.26; 4.07; 5.28; 5.52; 6.17; 6.34*; 6.57; 7.06; 7.13; 7.29; 7.45; 8.07; 8.23; 8.40; 8.56; 9.02; 9.12; 9.24; 10.00; 10.45; 10.54; 11.25; 11.38; 11.45; 12.08; 12.38; 13.57; 13.14; 13.27; 13.49; 14.02; 14.17; 14.27; 14.41; 15.10; 15.50; 16.25; 17.02; 17.30; 18.04; 18.14; 18.25; 18.40; 18.49; 19.07; 19.30; 19.44; 19.57; 20.12; 20.18; 20.45; 21.09; 21.16; 21.45*; 22.12; 22.39; 22.44; 23.05; 23.12; 23.19; 23.28; 23.50.

* Sospesi la domenica.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Appendice della Gazzetta di Venezia N. 65

La notte del destino

di GASTONE CH. RICHARD

La spagnuola posò le sue labbra sulla fronte del paziente.

— «Benedetto Dios» — ella disse. — L'ho tanto pregato che mi ha esaudito! Quando tu sarai guarito, andrò a portare a piedi un cero di venti libbre a Nostro Signore del Pilar. L'ho giurato!

Una profonda emozione si dipisse sul volto del barone.

— Tutti i giorni — continuò Juanita — l'ho pregata di salvarti!... Benedetto sia il suo nome!

— Grazie, cara — mormorò il ferito. — Tu sei stata veramente un angelo durante questa prova dolorosa.

— Potete ben dirlo, signor barone — disse l'infermiera. — In questi dieci giorni la signorina avrà dormito appena dieci ore... Ha passato tutte le notti accanto a voi. E quando non vi guardava dormire, è perchè pregava. Ma ora, malgrado il suo coraggio, è all'estremo delle sue forze. Bisogna rimproverarla, signor barone, e costringerla a riposarsi. Altrimenti si ammalerà certamente.

— Suvvia, Rosa, non esagerate! — disse Juanita sedendosi. — Voi sapete benissimo che le notti scorse non avrei potuto dormire, anche se lo avessi voluto. Potrò dormire, ora che egli è salvo e quasi in convalescenza..

Così dicendo, la danzatrice prese la mano del suo amico e la strinse fra le sue, con un dolcissimo sorriso.

Egli la contemplava con gli occhi di adorazione. Anch'essa si era dimagrita e la calda tinta del suo viso aveva assunto dei toni di avorio. Coi suoi lunghi capelli ondulati, raccolti sulla nuca, ella evocava la immagine di quelle Madonne della Rinascenza spagnola, la cui testa è cinta di una pesante corona d'oro tempestata di pietre preziose ed il cui viso sembra modellato nella cera.

— Amor mio — ella disse teneramente — bisogna che tu ritorni in casa tua.

— Lasciarti solo? Non pensarci nemmeno!...

— Ci penso, al contrario — rispose Silberscheim. — Io non sarò solo. Io so che il tuo pensiero sarà qui, accanto a me, e ciò mi sarà d'illusione della tua cara presenza. La nostra buona Rosa e la sua cameriera Lucia veglieranno su me. Io non voglio che tu rimanga in questo ambiente così triste. Io voglio che tu riprenda la tua vita, la tua bella vita libera e felice. Dormire in questa casa del dolore sarebbe per te un incubo.

— No, mio caro! — ella disse. — Io non voglio!... Bisogna che io rimanga qui, accanto a te... Bisogna che io vegli su te... Io sento intorno a te una minaccia invisibile e permanente... Una presenza malefica... D'altronde, io ho fatto chiudere il mio appartamento.... Non sono più Juanita de Cordoba, la danzatrice, Sono Juanita Millacès, una semplice donna che ti ama e che non desidera che di essere tua. Bisogna tenermi qui. Dormirò in una poltrona a fianco, sempre pronta ad accorrere ad ogni tuo appello.... Vuoi?

— Si — egli mormorò con gli occhi umidi.

Vi fu un istante di silenzio.

Poi si udì squillare il campanello del telefono nella stanza vicina. Juanita e Silberscheim tesero l'orecchio.

— Pronto — disse Rosa. — Si, signorina, riconosco la vostra voce... Si. Il signor barone sta molto meglio... Ma si! Vi assicuro che si tratta di un miglioramento serio... Come?... Ah, questo non lo credo ancora possibile.. In ogni modo interrogherò la signorina Juanita. Aspetto all'apparecchio.

Rosa ricomparve nella stanza del malato e disse:

— E' la signorina Marcella Lambert che desidera avere notizie. Avendo saputo che il signor barone sta molto meglio, desidera venirlo a trovare, per trattenersi un quarto d'ora con lui..

— Venga fra tre o quattro giorni! — disse Juanita. — Intanto noi sottometteremo la sua richiesta al dottor Lefevre e sentiremo se egli autorizzerà la visita.

Otto giorni dopo, verso le cinque, Anita si presentava alla clinica del dott. Lefevre.

Fu subito introdotta in un piccolo salotto, ove pochi istanti dopo Juanita de Cordoba la raggiunse.

Per un momento le due donne si osservarono in silenzio.

— Signorina — disse finalmente Juanita — io vi condurrò subito presso il barone Silberscheim. Ma prima devo supplicarvi di non dirgli nulla che possa agitarlo e compromettere la sua convalescenza. E' necessario che qualunque emozione gli sia risparmiata. Se voi, dunque, portate qualche notizia grave, od anche semplicemente interessante, confidatela a me, perchè io possa giudicare se sia il caso che il barone la conosca...

Un oscuro istinto di difesa suggerì ad Anita la risposta.

— Io non porto nessuna notizia al barone Silberscheim, signorina — ella disse con la sua bella voce grave e pura. — Desidero semplicemente rivederlo ed augurargli rapida guarigione.

— E' qui tutto? — domandò Juanita meravigliata.

— Ma si, è qui tutto!... — rispose Anita dopo una leggera esitazione.

— In tal caso venite, signorina! Ma non prolungate, vi prego, la vostra visita al di là di un quarto d'ora. Egli ha una ferita ancora aperta.

— Ve lo prometto, signorina — disse Anita.

Ella seguì la spagnola, e dopo pochi istanti si trovò in presenza del barone, rasato di fresco, con lo sguardo limpido ed il viso lievemente roseo, offriva agli sguardi di lei un aspetto non molto differente da quello che ella già conosceva...

— Buon giorno signorina! — disse Silberscheim. — Vi prego di scusarmi se mi trovate in questo arnese.

— Tutto è perdonato agli ammalati — rispose Anita. — Voi mi avete fatto una gran paura quella sera in cui vi ho condotto qui. Ma ora vedo con gioia che vi avviate a grandi passi verso la convalescenza...

Silberscheim fece una smorfia.

— Si — egli disse. — Ma il medico mi impone ancora sei settimane di immobilità su questo letto di tortura. Pazienza!.. Pensate che quando mi alzerò dovrò passare ancora due mesi sopra una «chaise-longue» al sole di mezzogiorno.

— Vado a farvi preparare il the — disse Juanita.

— Andate, cara amica — consentì il barone.

Juanita si alzò e passò nella stanza attigua, di cui lasciò l'uscio socchiuso. Ma alcune parole pronunciate in quel momento da Silberscheim la trattennero e le fecero tendere l'orecchio dietro la porta socchiusa.

— Ebbene, signorina — disse il barone — avete avuto notizie del mio assassino? Vi ha dato qualche segno di esistenza quel famoso «Io»

— Si, signor Silberscheim — rispose Anita.

Il cuore di Juanita cessò di battere per un istante. Che cosa dicevano quei due? Quali parole misteriose per lei, pronunziavano? Qualcuno aveva dunque attentato alla vita del barone? E come mai quella donna sapeva tutto, mentre lei, Juanita, tutto ignorava?...

— Come! — continuò il barone. — Egli ha avuto la faccia tosta di presentarsi a voi? E che cosa ha detto?...

— Si è rallegrato con me della abilità con la quale vi ho messo fuori combattimento, perchè — ha detto — egli, in fondo — non desiderava la morte del peccatore.. Ma io vi affatico, signor barone...

— Ma no, ma no! — disse Silberscheim. — Raccontatemi tutto. Preferisco conoscere la verità, per amara che sia. Essa è sempre migliore del dubbio, meno ossessionante del dubbio. Vi ascolto.

continua

ANNO CLXXXIX - N. 80 - Cent. 20 Sabato 21 Marzo 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 56.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO. Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Interurbanale numeri 2-62 e 9-31.

Dichiarazioni del Ministro Di Crollalanza al Senato

Oltre 25 miliardi impiegati in opere pubbliche - La riforma per la viabilità minore
Il saluto agli aviatori caduti - La questione del palazzo della Cassa infortuni a Roma

ROMA, 20

Il Presidente FEDERZONI apre la seduta alle ore 16. Egli si alza in piedi e contemporaneamente si alzano senatori e Ministri.

«Ieri un tragico incidente di volo — dice il sen. Federzoni — ha troncato la nobile vita del comandante Maddalena, il nome e le imprese del quale resteranno fra i vanti più splendidi della nostra gloriosa Aeronautica, e di due altri valorosi aviatori, il capitano Cecconi e il tenente Da Monte, che gli erano stati compagni nella superba transvolata atlantica. Al Ministro dell'Aeronautica ho già espresso il profondo cordoglio del Senato. Rinnovo qui i sensi del nostro omaggio di ammirazione e di compianto per gli intrepidi eroi caduti».

Giuliano e il palazzo della Cassa infortuni

Il Ministro dell'Educazione onor. GIULIANO risponde quindi all'interrogazione dei sen. Vitelli e Scialoja Vittorio che desiderano sapere, a proposito della costruzione iniziata a Roma dalla Cassa nazionale infortuni in via Quattro Novembre, a confine con la storica villa Colonna, se non ritenga opportuno uniformare le sue decisioni al parere recisamente contrario espresso dal Consiglio superiore per le Antichità e Belle Arti nella riunione del 19 dicembre 1930, anzichè fondarsi su successive attenuazioni di forma e di sostanza introdotte nel parere stesso per giungere a quella soluzione che era stata deplorata e deprecata dagli autorevoli membri del supremo consesso artistico dello Stato.

Fa presente innanzi tutto che non esiste duplicità di parere o successiva attenuazione nei pareri del Consiglio superiore delle Belle Arti. Il parere di questo Consiglio è quello che viene presentato al visto del Ministro con la firma del vicepresidente e del segretario; ed il Ministro non poteva che tener conto dell'unico parere a lui presentato. Giunsero a lui voci su di un precedente modo di vedere del Consiglio, ma da indagini fatte gli risulta che nessuno dei membri del Consiglio superiore ha informato la rispondenza del parere a lui presentato come pensiero del Consiglio medesimo. Quindi qualsiasi precedente parere non può rappresentare che un momento preparatorio di quello definitivo.

Quando nello scorso novembre fu a lui rivolta istanza contro il palazzo della Cassa nazionale infortuni, la questione era legata a ragioni di fatto e di diritto di fronte alle quali le varie tonalità di un parere perdevano qualunque importanza. Il Ministro dell'Educazione fin dal 1927 aveva dato parere favorevole alla costruzione e da allora l'opera era avviata. Inoltre, se anche la costruzione fosse stata iniziata senza il parere del Consiglio superiore di Belle Arti, nessuna obiezione si sarebbe potuta fare perchè l'obbligo di tale consultazione non esiste. Posteriormente la Direzione generale dei LL. PP. accordò un secondo permesso concernente la torre, dopo avere consultato i membri del Consiglio superiore, e si pensò allora che piuttosto che peggiorato, sarebbe stato migliorato l'aspetto esteriore del palazzo. Nel ricevere la istanza egli non poteva astrarre da questa realtà.

Una istanza respinta

Ha sottoposto l'istanza al Consiglio superiore delle Belle Arti perchè desidera usare il massimo riguardo verso quell'organo ed anche perchè non voleva chiudere la via ad una possibilità di modificazione, ma nessuno poteva pretendere che, pur astraendo dal fatto che da tre anni la costruzione dell'edificio era stata avviata con permessi legali, ordinasse l'abbattimento. La Cassa nazionale delle assicurazioni, nel suo diritto di difendere i propri interessi, avrebbe risposto certamente che era pronta a obbedire all'ordine di abbattimento o di modificazione, ma che era pronta anche a chiedere il risarcimento dei danni. L'oratore non ha voluto mettere lo Stato in condizione di pagare per questo risarcimento dei milioni che egli non ha avuto il coraggio di chiedere al collega Mosconi. Un privato cittadino può adire i tribunali per la difesa dei propri interessi, ma egli doveva difendere anzitutto l'interesse generale dello Stato. Di fronte a rigide intransigenze, egli non poteva fare altro che respingere la istanza che gli era stata presentata.

Al Ministro replica il sen. Vittorio SCIALOJA il quale afferma che non è opportuno che un istituto il quale ha nome Cassa nazionale per gli infortuni sul lavoro abbia sede proprio in uno dei punti più lussuosi di Roma dove i metri quadrati costano molte migliaia di lire e le spese complessive di fabbrica si valutano a parecchi milioni. L'oratore accenna poi agli inconvenienti che, secondo lui, ne deriverebbero a Villa Colonna. Fermando quindi a tempo il lavoro — egli soggiunge — si spenderà meno e meglio di quanto si verrà a spendere a lavoro ultimato.

Esamina poscia la questione dal punto di vista artistico e chiede se è vero tra i tanti permessi concessi in proposito, ci sia quello di edificare sopra il palazzo una torre di ben 22 metri, a condizione che non debba servire a niente, il che equivale a dire che si deve sostenere una spesa assolutamente inutile.

BONARDI come presidente della Cassa nazionale infortuni dirà alcune parole a chiarimento ed a difesa per fatto personale. Ricorda che l'Istituto, per le sue caratteristiche, non svolge la sua azione in condizioni di monopolio, ma in concorrenza con altre aziende che esercitano anche l'esse l'assicurazione.

CORBINO — Ragione di più per fare dell'economia!

BONARDI — Economie se ne fanno. Quando si è parlato di spreco perchè si è creduto di assicurare alla Cassa una sede degna della sua importanza (*commenti*), non si è pensato che la Cassa ha scelto una località al centro di Roma per essere a contatto del pubblico e per non straniarsi da lui. La necessità di una diversa sede dell'Istituto era sentita da molti anni fin dal 1913, e lo sviluppo della Cassa aveva imposto la soluzione del problema. Fu chiesto il parere di vari illustri architetti e fu fatto anche un concorso per la nuova sede in seguito al quale fu scelto il progetto dell'architetto Brasini, accademico d'Italia (*commenti*), progetto che aveva già ottenuto tutti i permessi necessari. Senza questi permessi la Cassa non si sarebbe avventurata in un affare del genere.

L'impresa del resto parve anche un buon affare perchè l'area era costata 1800 lire al metro quadrato per una superficie di 2700 metri quadrati. Nell'esame del progetto fu badato a che l'edificio rispondesse alle necessità dell'azienda e questo esame fu fatto da tecnici.

Le approvazioni del progetto

Si vorrà riconoscere che ai dirigenti dell'Istituto non mancò lo scrupolo di accertarsi che la costruzione rispondesse realmente alle esigenze della Cassa. Anche in materia amministrativa si ebbe cura che la costruzione fosse decorosa, ma senza nessun sfarzo principesco, (*commenti*), e quanto ai milioni di cui si parla, è certo che l'opera costerà meno di quel che si crede. Si dice che l'edificio è una cosa brutta. Conoscendo le critiche che si erano fatte all'edificio del Teatro drammatico nazionale, l'Istituto pensò che la nuova costruzione giovasse ad abbellire la località. Ed in questo suo pensiero era confortato da pareri autorevoli, perchè il progetto Brasini era stato precedentemente approvato dal Governatorato di Roma ed esisteva anzi un parere della Commissione edilizia che aveva dato il suo plauso e la completa autorizzazione (*commenti*).

Successivamente intervenne una nuova approvazione concernente le varianti intese a migliorare la costruzione. Del resto si ebbe anche fiducia della fama dell'architetto Brasini (*commenti*). Nella foga della polemica sono sfuggite molte esagerazioni, ma non è vero che si costruisca un grattacielo poichè l'edificio non andrà oltre l'altezza che ha nel momento attuale e non v'è nessuna torre alta 22 metri. Si tenga conto inoltre del fatto che la costruzione non sorge sull'area già occupata dal Teatro nazionale, ma è arretrata di oltre 15 metri così che il giardino di Villa Colonna avrà più aria e più luce.

L'oratore conclude dichiarando di avere sentito il dovere di affermare al Senato che l'amministrazione della Cassa cerca egualmente di difendere il proprio patrimonio e il proprio interesse. Tutto è stato fatto nell'interesse dell'Istituto e anche perchè la bellezza di Roma non venga deturpata (*commenti*).

Esaurita con ciò l'interrogazione, si passa all'esame del disegno di legge concernente la concessione di un mutuo alla Società anonima silurificio Whitehead di Fiume. Il sen. RICCI Federico spiega che questo disegno di legge propone un finanziamento di tre milioni e mezzo alla Società silurificio Whitehead di Fiume ritenuto necessario per provvedere a lavori di protezione e di ampliamento dello stabilimento. Lo oratore fa alcune osservazioni e quindi il provvedimento è approvato.

Si approvano pure vari disegni di legge fra cui uno che autorizza la spesa di lire 2.000.000 per l'esecuzione dei lavori di sistemazione delle adiacenze dell'edificio del Viminale in Roma e particolarmente del piazzale antistante.

Un discorso del sen. Sandrini

Viene quindi iniziato l'esame del bilancio preventivo del Ministero dei Lavori Pubblici. Parla per primo il sen. LIBERTINI il quale fa alcune raccomandazioni nell'interesse del problema stradale siciliano. Segue il sen. SAN JUST che esamina brevemente il bilancio nei suoi vari aspetti. Quindi ha la parola il sen. SANDRINI il quale constata con compiacimento l'opera fervida ed efficace svolta nelle attuali strettezze finanziarie dal giovane Ministro dei LL. PP.

L'oratore accenna al contributo agli istituti di case popolari, i quali sono stati veramente di gran giovamento per la risoluzione della crisi edilizia. Però questi istituti detti parastatali, e che dovrebbero dirsi statali, sono fuori di qualsiasi controllo dello Stato. Sarebbe atto di buona amministrazione che le spese stanziate in proposito non mancassero della opportuna vigilanza da parte dello Stato e non mancasse l'ingerenza statale nella destinazione del denaro.

Altri 89 milioni per 50 anni sono destinati alle cooperative edilizie degli impiegati. L'entità della cifra può impressionare, ma essa fu decisa in periodi in cui era gravissima la crisi degli stipendi e delle abitazioni e rendeva necessario l'intervento dello Stato. Ormai però le costruzioni sono pressochè finite. Si avvicina il momento in cui verrà generalmente adottato il sistema dei mutui individuali verso la Cassa depositi e prestiti. Questa sarà così investita dell'esazione di migliaia di quote individuali, mentre oggi si limita ad introitare le quote dalle diverse cooperative. L'oratore si domanda se l'amministrazione della Cassa sia preparata a questo nuovo compito e sottopone il problema all'attenzione dei Ministeri competenti.

Ritiene preoccupante la grave disoccupazione attuale, che è anche superiore a quella indicata dalle statistiche perchè in queste non figura la mano d'opera intellettuale.

Nel Veneto, cessata la possibilità dell'emigrazione temporanea invernale, i contadini quest'anno sono andati nelle città per dedicarsi ai lavori edilizi con danno della terra e della mano d'opera locale.

Prego il Ministro di studiare se non sia possibile eseguire una parte di questi lavori pubblici che furono dilazionati, specialmente quei lavori di bonifica che potrebbero in ogni regione trattenere le masse sul posto. Confida che il Ministro vorrà benevolmente considerare le sue richieste (*approvazioni*).

Parla infine brevemente il sen. REGGIO occupandosi dell'acquedotto pugliese.

Parla l'on. Di Crollalanza

CROLLALANZA, Ministro dei LL. PP. La politica dei lavori pubblici instaurata dal Regime fascista ha avuto sempre in Senato ampia ed esauriente illustrazione. Basterà quindi accennare sommariamente ai criteri che la distinguano ed i vantaggi che la rendono benemerita.

Il Senato ha sempre cercato di scongiurare errori e di suggerire rimedi con grande senso di responsabilità e patriottismo ed ha sempre invocato una sana politica di lavori pubblici inspirata ad una oculata perequazione dei bisogni delle varie regioni. Questa costante preoccupazione, per volontà del Regime, è stata pienamente realizzata da vari anni. Si tratta ormai di una vera e propria politica dei lavori pubblici fatta con la preziosa collaborazione delle Commissioni del bilancio e dietro le precise direttive impartite dal Capo del Governo.

La bontà di questa politica ha sempre trovato autorevole riconoscimento in ambedue i rami del Parlamento, ed il senatore Rolandi Ricci, che l'oratore ringrazia per la sua completa ed esauriente relazione, ha riconosciuto che la politica del Governo si inspira a criteri nazionali e si propone scopi tecnici ed economici senza alcuna preoccupazione di interesse particolaristico o partigiano.

Il Governo fascista, dal suo avvento al dicembre del 1930, ha impiegato nelle opere pubbliche somme veramente imponenti: 24 miliardi e 376 milioni per opere pubbliche in esecuzione diretta ed in concessione, più un miliardo circa per la bonifica integrale. Nello stesso periodo furono effettuati pagamenti per oltre tredici miliardi.

Al 31 dicembre 1930 la consistenza generale degli appalti ammontava per il Ministero e per l'Azienda della strada a ben 3.913.000.000, che con la bonifica integrale raggiungevano quasi i sei miliardi.

Se ciò serve a dare un'idea dello sforzo finanziario compiuto dallo Stato, non basta però per illuminare con precisione i criteri seguiti ed i risultati ottenuti. Ma di questo fanno fede il superato antagonismo fra nord e sud con la giusta perequazione dei bisogni delle varie regioni, i criteri economici e sociali costantemente perseguiti senza alcun riguardo a tendenze particolaristiche e sopratutto la giustizia sommaria di progetti che risentivano di politica elettorale.

Le opere sono state graduate in modo che possano servire a lenire la disoccupazione, ma sono anche state studiate perchè risultino di effettiva utilità economica e sociale. Tra esse l'oratore ricorda i molti corsi d'acqua sistemati con completo sfruttamento, produzione di energia, irrigazione e bonifica.

Le grandi vie di comunicazione

Nella risoluzione del problema delle comunicazioni è stata data la precedenza al completamento delle strade di grande comunicazione e sono stati dati i maggiori contributi per la costruzione delle ferrovie di maggior rendimento. In conseguenza delle moderne esigenze dei traffici fu istituita l'Azienda autonoma della strada della quale gli oratori hanno riconosciuto le benemerenze. E' stato predisposto un nuovo ordinamento giuridico ed amministrativo per 130.000 km. di viabilità minore per i raccordi con i piccoli porti e con le stazioni ferroviarie. Nè fu trascurata la vita interna degli abitati dando anche in questo campo particolari cure e preferenze ai comuni danneggiati dal terremoto o da alluvioni. E' stato dato impulso all'edilizia comunale e demaniale, all'edilizia scolastica e alle opere igieniche.

La rinascita del Mezzogiorno è una realtà in marcia che giungerà alla mèta perchè è nella coscienza nazionale e nella volontà del Governo. Al momento della ripresa i risultati saranno ancora più notevoli per quel concentramento che si è operato nel Ministero dei LL. PP. di attività tecniche che oggi si trovano sparse sotto altre amministrazioni.

Gli stanziamenti del bilancio dei lavori pubblici furono contenuti dal Governo, pur nella consapevolezza degli inconvenienti che potranno nascere. Senza soffermarsi sui vari stanziamenti, l'oratore fa rilevare che la previsione complessiva per il nuovo esercizio è inferiore di 259 milioni a quella dell'esercizio in corso. E' certo però che, date le attuali contingenze, gli stanziamenti mettono in luce più che altro un indirizzo di governo volto a contenere le spese. Conta tuttavia sullo spirito di sacrificio delle varie popolazioni le quali hanno del resto la certezza che, appena la situazione lo permetterà, l'attività dei LL. PP. riprenderà il suo ampio respiro.

Il Ministro espone poi l'opera svolta a favore dei terremotati e per la ricostruzione di Messina. Risponde quindi ai senatori Libertini, San Just e Sandrini rilevando che a tutt'oggi sono stati sistemati ben cinquemila km. di strade nazionali, cifra che alla fine dell'esercizio in corso si eleverà ad un complesso di ben 7000 km., cioè un terzo dell'intera rete stradale dello Stato. Per la Milizia della strada fu prospettato l'augurio che essa renda come le altre Milizie speciali. Nelle attuali condizioni, con 21.000 km. di strade a cui accudire e con 350 militi, essa non può fare più di quello che fa e va altamente elogiata.

Ma il problema centrale è quello della viabilità minore. La legge istitutiva dell'Azienda della strada delegò al Governo la classifica delle strade. E' stato predisposto in seguito il nuovo ordinamento, che si inspira al doppio criterio di potenziare la provincia e di dare una disciplina giuridica alle strade affidate al controllo dei Comuni e di altri enti locali. Tale riforma è stata perfezionata in questi anni con il parere di enti tecnici competenti. Perchè essa entri in vigore bisogna però che la commissione per l'assestamento delle finanze locali completi i propri studi, tenendo conto anche di questa nuova necessità.

Comunque il Governo ha ritenuto opportuno di preoccuparsi in un primo momento solo della manutenzione, riservandosi in un secondo momento di esaminare i problemi di coordinamento, modificazione ed aggiornamento delle disposizioni vigenti in materia di costruzioni.

Secondo la riforma studiata le strade verrebbero classificate in provinciali, urbane, rurali, militari aperte al pubblico transito. Alle amministrazioni provinciali sarebbero riservate quelle di loro competenza e quelle comunali che hanno una maggiore importanza agli effetti del traffico. Sono considerate urbane quelle che rientrano nel perimetro dell'abitato o adempiano servizio del Comune. Anche le traverse interne troveranno il loro assetto giuridico nel nuovo ordinamento.

Che gli enti locali assolvano la loro opera di manutenzione è data garanzia dalle disposizioni di legge che stabiliscono che gli stanziamenti debbono essere sufficienti alle manutenzioni e devono avere impiego effettivo. Si aggiunga che è stabilito il divieto di stornare i fondi stanziati a tale scopo senza l'autorizzazione del prefetto. Qualora si constatasse insufficiente manutenzione delle strade, si procederà alla diffida dell'ente e finalmente si richiederà l'intervento di ufficio dell'Azienda autonoma della strada alla quale saranno devoluti i contributi.

Tutta la riforma però è in attesa di trovare la sua realtà finanziaria nel risultato degli studi della Commissione per la riforma della finanza locale. Per quanto riguarda la manutenzione delle strade il controllo e la vigilanza da parte dello Stato non può mancare perchè lo Stato contribuisce alle spese.

Il sen. Sandrini, trattando il problema dell'edilizia popolare ed economica, si è preoccupato che questi istituti, i quali sono autonomi e non parastatali, siano sottratti al controllo e alla vigilanza da parte dello Stato. Fa presente al sen. Sandrini che il Ministero dei LL. PP. ha sempre la facoltà di intervenire per mezzo dei suoi commissari ogni qualvolta nella amministrazione di quegli istituti edilizi si manifestino degli inconvenienti gravi. Altre forme di controllo appesantirebbero la amministrazione dei LL. PP.

Il sen. Sandrini si è preoccupato della disoccupazione nel Friuli. Il Governo, per quanto si occupi del problema, non può arrivare dovunque si manifesti la disoccupazione. L'oratore però è sicuro che la prosecuzione dei lavori in corso e l'inizio dei lavori che si prevedono per la primavera recheranno un notevole sollievo ai disoccupati.

Tratteggiati a grandi linee i criteri che guidano il Ministero dei Lavori Pubblici nello svolgimento delle molteplici sue attività, precisa i concetti seguiti nella limitazione delle spese, è convinto di avere esaurientemente risposto ai relatori. Assicura il Senato che ogni impegno sarà posto da lui e dai suoi cooperatori per evitare spese non inderogabili. In questa azione il Governo sa di poter contare sul buon senso e sullo spirito di comprensione del popolo italiano (*applausi e congratulazioni*).

ROLANDI RICCI, relatore, dà atto al Ministro delle sue dichiarazioni e si dichiara lieto di averle provocate con la sua relazione. Si approvano poi gli articoli del bilancio e del disegno di legge.

La seduta è tolta alle ore 19.45.

Le affannose ricerche dei corpi degli eroici aviatori

Le disposizioni di Balbo prima della partenza - La macchia e le boscaglie frugate
Il ritrovamento del castello motore - Le indagini tecniche sulla sciagura

FIRENZE, 20

Durante la notte i marinai del cacciatorpediniere Pilo hanno acceso potenti riflettori per facilitare la pietosa opera degli uomini i quali su motoscafi hanno continuato a sondare il mare con ogni mezzo, usando anche le reti, per ritrovare le salme dei tre aviatori scomparsi.

Ciò che dicono i pescatori

Peraltro nulla si è potuto trovare dopo gli oggetti rinvenuti te... [illegible] nello Maddalena e al capitano Cecconi. Sembra tuttavia stabilito che proprio Maddalena si gettò dal velivolo in paracadute. A questo proposito i pescatori Citi e Fallени di Livorno, che in barca si trovavano al largo nel momento in cui il tragico episodio è avvenuto, hanno narrato di aver visto l'aviatore toccar acqua e togliersi la giacca e il berretto; avvicinatisi per soccorrerlo, non riuscirono più a trovarlo. Si suppone che ferito, prima ancora che i pescatori potessero giungere in suo soccorso, abbia perduto le forze e sia annegato miseramente.

Marina di Pisa, la piccola cittadina racchiusa tra mare e pineta, aspetta nella speranza che le salme degli eroi possano essere ricuperate da un momento all'altro. Il tempo si mantiene clemente e il mare calmo. Le ricerche continuano tuttora, senza tregua, affannosamente, tanto in mare quanto nelle boscaglie.

La partenza di Balbo

Alle ore due il Ministro Balbo, accompagnato dal podestà on. Buffarini, ha fatto ritorno a Pisa, dove ha preso accordi col colonnello dei carabinieri, col comandante del presidio e con gli ufficiali della Milizia, perchè stamattina di prima ora venisse iniziata una esplorazione metodica nella zona boscosa prossima alla località dove è avvenuta la sciagura. Nonostante non vi sia nessuna indicazione precisa da parte di testimoni, si pensa che Cecconi e Da Monte siano precipitati nella macchia. Questa ipotesi è avvalorata dal ritrovamento del castello motore nelle vicinanze della valigetta appartenente al capitano Cecconi.

Alle ore tre il Ministro dell'Aeronautica, ossequiato dalle autorità e da una folla numerosa che ansiosamente attendeva notizie più precise, è salito sul treno proveniente da Sarzana e diretto a Roma. Dallo stesso treno è sceso a Pisa l'ing. Marchetti, il quale ha avuto un breve colloquio col Ministro.

Il ricupero del motore

Stamane all'alba è stato pescato un altro paracadute. Alle dieci i tramagli si sono impigliati in qualche cosa che offriva resistenza enorme; i palombari, subito accorsi, hanno scorto che le reti erano rimaste impigliate nel castello del motore. E' stata chiesta l'opera dei pontoni e iniziato il ricupero. Il castello del motore e le eliche formavano nel fondo marino un ammasso di rottami. Primo ad essere estratto è stato il castello, poi i cilindri, poi l'elica con tutto il pignone ed altre parti; quindi pezzi di carlinga. I vari pezzi sono stati collocati su barche e trasportati a terra; sono stati poi minutamente osservati e fotografati ed alcuni di essi, specialmente le parti vitali del motore, ripuliti e ingrassati perchè lossido non alteri le tracce di rottura o di lacerazione che devono poi essere bene osservate e vagliate dalla commissione d'inchiesta, onde poi trarre le deduzioni sulle cause del disastro.

Attaccato ad un V del castello è stato rinvenuto il pilotino di un paracadute, ciò che fa supporre che il paracadute sia rimasto impigliato nei tiranti. L'elica e la testa dell'elica formano un unico pezzo; una delle due pale è piegata, l'altra ha compiuto un giro su sè stessa di centoventi gradi. I V del castello portano tracce di tagli netti, provocati dall'elica. La distanza fra il luogo dove il castello del motore è stato rinvenuto [illegible] cadute è di oltre 1600 metri. Le ricerche dei corpi dei tre sfortunati ed eroici piloti sono state perciò intensificate nella parte centrale della spiaggia, fra questi due punti.

L'arrivo dei parenti

L'opera dei palombari e dei pescatori continua ininterrotta. Nel pomeriggio sono arrivate altre barche ed altri palombari. Il tratto di mare dove ormai si è certi che riposano le salme dei tre atlantici, è sorvegliato da tutto un cordone di imbarcazioni leggere, in mezzo alle quali spiccano le sagome di due caccia.

Oggi sono giunti sul luogo, da Monterotondo il fratello del capitano Cecconi, e da Rovigo il padre del colonnello Maddalena.

Le comunicazioni ufficiali

ROMA, 20

Il Ministero dell'Aeronautica comunica:

«Sono febbrilmente continuate oggi le ricerche delle salme di Maddalena Cecconi e Da Monte, con mezzi marittimi del porto di Livorno, con palombari, e con tre cacciatorpediniere. La pineta e il palude antistanti la zona della sciagura sono stati rastrellati accuratamente con truppe del presidio di Pisa e con Camicie Nere.

«Le ricerche hanno dato esito negativo per quanto riguarda i corpi degli aviatori. Sono stati invece ritrovati il motore, quasi tutte le parti dell'apparecchio e l'elica, le cui pale, ancora connesse al mozzo, fanno escludere l'ipotesi formulata ieri.

«La commissione tecnica non è ancora riuscita a determinare le cause dell'incidente, ma le ricerche continuano attarverso un attento esame delle varie parti».

La comunicazione della sciagura alla vedova di Maddalena

ROMA, 20

Alle ore 13 di ieri la signora Maddalena, accompagnata da una amica, lasciava Milano diretta a Roma, per incontrarsi con l'eroico comandante suo consorte. La povera signora ignorava completamente la tragedia avvenuta nella mattinata. Informati del suo arrivo, si recavano subito alla stazione di Termini il generale Valle e alcuni ufficiali superiori dell'aviazione. All'arrivo del rapido, alle 22.50, la signora Maddalena veniva ricevuta dal generale Valle, e accompagnata al prossimo albergo Continentale, ove, con tutte le cautele, veniva messa al corrente della grave sciagura.

Balbo visita la vedova Maddalena

Stamane alle 8.45 ha fatto ritorno a Roma il Ministro dell'Aeronautica generale Balbo. L'on. Balbo si è subito recato al Continentale a far visita alla signora Maddalena e a presentarle le sue condoglianze. Quest'oggi, col rapido delle 13, la signora Maddalena è ripartita alla volta di Milano, ossequitata alla stazione da parecchi ufficiali dell'aviazione, e accompagnata da signore sue amiche e dal maggiore Longo dell'Aeronautica.

Nell'ultima sua permanenza in Roma, che risale a una decina di giorni fa, Maddalena aveva rinnovato il fermo proposito di riprendere la preparazione tecnica e l'allenamento per una nuova impresa atlantica, che doveva riportare — d'un balzo solo — l'ala tricolore nell'America Latina. Vi stava pensando da molto tempo, prima ancora cioè che si iniziasse la preparazione della transvolata atlantica. Il Ministro Balbo, che voleva nominare Maddalena istruttore dei piloti prescelti al grande volo, lo pregò vivamente di interrompere i suoi studi e di dedicarsi solo alla impresa di massa. Ciò che egli fece, con quel suo entusiasmo tutto interiore, che si manifestava soltanto nell'azione pronta, intelligente e appassionata.

Ma al suo disegno non aveva rinunciato. Infatti, appena terminata la breve licenza concessagli al ritorno dopo il viaggio trionfale per le città italiane, era ritornato ai suoi studi con i due collaboratori di cui intendeva giovarsi anche per la nuova traversata. Frattanto a Cinisello era stato costruito l'apparecchio, un «Savoia 64» terrestre, simile a quello del volo di Ferrarin e Del Prete, con una sola novità, costituita dall'elica a passa variabile.

I propositi troncati dalla morte

Maddalena aveva deciso di partire ieri mattina da Cinisello con il nuovo apparecchio alla volta di Montecelio, dopo averne dato comunicazione al Ministro. Il volo Cinisello-Roma-Montecelio avrebbe servito da ottimo collaudo dopo le prove eseguite sul posto.

A Montecelio tutto era stato approntato per accoglierlo. In questo aerodromo, oramai celebre per le grandi prove, donde partirono Ferrarin e Del Prete per i loro voli di lunga durata e di traversata oceanica, donde anche Maddalena e Cecconi spiccarono il volo l'anno scorso per battere il record di lunga durata in circuito chiuso, essi contavano di riprendere gli allenamenti e gli studi scientifici.

Di lì avrebbero poi spiccato il gran volo oceanico, servendosi della pista inclinata, ideata dall'indimenticabile generale Guidoni. Maddalena contava di compiere due o tre voli di una quarantina di ore ciascuno per riprendere la forma necessaria e un po' perduta nei riposi brasiliani e oceanici seguiti al gran volo. Egli era ancora incerto se puntare da Roma su Rio de Janeiro o su Buenos Aires.

La morte, invece, li aveva già designati per sua preda. Partiti da Cinisello, valicato l'Appennino, Maddalena si era subito buttato sul mare, forse per fare in questo primo e lungo viaggio con l'«S. 64» un modesto esperimento di navigazione aerea terrestre e marina nei confronti della prova imponente che intendeva superare.

Dopo questa prova, Maddalena, prossimo ormai alla promozione a colonnello, avrebbe assunto il comando della nuova Scuola di navigazione aerea istituita da Balbo al ritorno dalla vittoriosa crociera. Egli era l'uomo che occorreva per dirigere una istituzione del genere

Le condoglianze del Re alle famiglie dei Caduti

ROMA, 20

S. M. il Re ha inviato a S. E. Balbo, Ministro della Aeronautica il seguente telegramma:

«Con viva commozione partecipo al cordoglio dell'Aeronautica italiana, tanto più penoso dopo che il cuore della Nazione aveva palpitato di giusto orgoglio per la impresa cui i nomi dei gloriosi scomparsi erano e rimangono legati.

«Voglia, la prego, comunicare le mie vivissime condoglianze alle famiglie Maddalena, Cecconi e Da Monte.»

L'omaggio dell'Esercito e della Milizia

ROMA, 20

Il Ministro della Guerra generale Gazzera ha così telegrafato al Ministro dell'Aeronautica onorevole Balbo:

«L'Esercito, che ha sempre seguito con animo ardente di fede le grandi prove in cui ripetutamente si affermò la maestria del comandante Maddalena, si inchina reverente e commosso dinanzi alla salma gloriosa sua e dinanzi a quelle degli arditi suoi compagni».

Il capo di S. M. della Milizia generale Teruzzi ha così telegrafato al Ministro Balbo:

«Dinanzi agli spiriti di Maddalena, Cecconi, Da Monte, intrepide Camicie Nere dell'aria, assunte nei cieli dell'eternità, i camerati della Milizia non piegano i labari, ma li sollevano alti nell'azzurro silenzio della Patria quale monito promessa giuramento».

Il lutto in Polesine

ROVIGO, 20

La notizia della tragica sciagura aviatoria ha prodotto in città grande costernazione.

Il colonnello Maddalena era idolatrato qui nella sua terra natale. Stamane a tutti gli edifici pubblici e privati erano esposte le bandiere abbrunate in segno di lutto. La maggior parte dei negozi sono chiusi e la città ha un aspetto triste e melanconico: tristezza e melanconia per la perdita di tre audaci aviatori che seppero onorare colle loro gesta gloriose l'Aviazione italiana.

Anche ad Adria, patria di Maddalena, la notizia della sciagura ha prodotto nella cittadinanza tutta un senso di vivo sgomento e di commozione.

Il comandante Maddalena la scorsa domenica era stato brevemente ad Adria.

Il podestà a nome della cittadinanza, ha inviato alla famiglia un commovente messaggio mentre altri numerosi ne vennero inviati da enti, associazioni e cittadini.

In tutti gli edifici pubblici e in molte case private è stata esposta la bandiera a mezz'asta.

L'impressione in Grecia

ATENE, 20

I giornali pubblicano la notizia della tragica fine di Maddalena, Cecconi e Da Monte, dei quali ricordano il recente volo atlantico. I giornali ricordano inoltre che Maddalena aveva inaugurato la linea postale Brindisi-Atene.

Le deliberazioni del Consiglio dei Ministri

Un Commissariato per il turismo

alle dipendenze del Capo del Governo

ROMA, 20

Il Consiglio dei Ministri si è nuovamente riunito stamane alle ore 10, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i Ministri; segretario l'on. Giunta.

Su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, il Consiglio ha approvato uno schema di provvedimento col quale si istituisce, alla dipendenza del Capo del Governo, un Commissariato per il turismo col compito di dirigere e coordinare tutte le attività concernenti il turismo; di promuoverne lo sviluppo e di vigilare su tutti gli enti, istituti, organizzazioni e comitati che svolgono azione nel campo turistico. A commissario per il turismo è stato designato l'on. avv. Fulvio Suvich.

Provvedimenti vari

Successivamente, su proposta del Ministro delle Finanze, il Consiglio ha approvato:

Uno schema di provvedimento col quale l'orzo da birra, destinato alla semina, viene ammesso all'introduzione nel Regno in esenzione dal dazio doganale entro il limite di 2.000 quintali all'anno. Tale provvedimento è inteso a sviluppare presso noi la coltura dell'orzo distico da birra, che oggi si importa in gran parte dall'estero ed a favorire la produzione nel Regno di un malto di maggior premio e di più alto rendimento,

Uno schema di provvedimento col quale la tassa di bollo sulle bollette e quietanze doganali viene ragguagliata all'importo delle bollette medesime espresso in valuta legale elevando lievemente, in corrispondenza alla riduzione dell'imponibile, le relative aliquote di tasse di bollo. L'adozione del provvedimento si è resa necessaria a seguito della recente entrata in vigore del R. D. L. 15 dicembre 1930 concernente la applicazione della valuta legale ai dazi doganali.

In seguito il Consiglio, su proposta del Ministro delle Comunicazioni, ha approvato i seguenti provvedimenti:

Uno schema di decreto col quale, in dipendenza delle modificazioni apportate con la legge del dicembre 1930 all'elenco delle feste nazionali e dei giorni festivi, si stabilisce che la riduzione delle tariffe telefoniche è applicabile tutte le domeniche, il primo giorno dell'anno, il 28 ottobre, il 4 novembre e il giorno di Natale.

Uno schema di provvedimento contenente disposizioni aggiuntive a quelle che regolano attualmente la radiodiffusione nel nostro paese. Si tratta di aggiunte e modificazioni che si trova necessarie di apportare alla convenzione vigente con l'E.I.A.R. in relazione al nuovo programma di ampliamento della rete radiofonica nazionale e alla necessità di disciplinare con le opportune cautele sia i nascenti servizi di telefotografia e di televisioni, sia gli esperimenti necessari pel collegamento radiofonico con le nostre Colonie.

Uno schema di provvedimento contenente norme per la definitiva liquidazione dei compensi di costruzione alle navi mercantili previsti dal R. D. L. 1 febbraio 1923.

Per la radiodiffusione

Uno schema di provvedimento in base al quale cessa il riconoscimento giuridico dell'Associazione fascista ferrovieri dello Stato e le sue attività assistenziali passano ad altri enti. Appunto per l'esercizio di questa attività fu concesso, con R. D. 3 ottobre 1929 il riconoscimento giuridico dell'Associazione fascista ferrovieri dello Stato. Ora, col passaggio dell'Associazione alla dipendenza diretta del Segretario del P. N. F., le attività assistenziali non vengono più esercitate dal sodalizio, per il quale perciò non occorre più il riconoscimento che era stato concesso. In pari tempo per le provvidenze di carattere generale si istituisce una apposita fondazione presso il Ministero delle Comunicazioni, che verrà amministrata dal comitato dell'Opera di previdenza del personale delle Ferrovie dello Stato. E per l'assistenza sanitaria, che riguarda soltanto alcuni soci, si provvede a mezzo dell'istituto di previdenza e credito delle comunicazioni.

Uno schema di provvedimento che reca disposizioni per il funzionamento della fondazione costituita presso il Ministero delle Comunicazioni per le opere assistenziali a favore dei soci dell'Associazione fascista ferrovieri dello Stato.

Infine, su proposta del Ministero delle Corporazioni, il Consiglio ha approvato uno schema di provvedimento contenente nuove disposizioni per il funzionamento della Camera agrumaria per la Sicilia e la Calabria.

La Seduta del Consiglio dei Ministri, ultima della presente sessione, ha avuto termine alle ore 12.10.

La portata del provvedimento

per lo sviluppo turistico

ROMA, 20

Il Capo del Governo, nell'intento di dare un maggiore sviluppo alla propaganda ed all'organizzazione turistica italiana, ha avocato a sè la trattazione e la disciplina di tutti i problemi che vi si riferiscono, istituendo, alla sua diretta dipendenza, un commissario per il turismo con vasti compiti di propulsione, di coordinamento e di controllo delle attività turistiche nazionali.

Il provvedimento è di particolare importanza nel momento attuale in quanto, in attesa del superamento della grave depressione economica mondiale, tutti gli Stati vengono dedicando più intense cure allo sviluppo della propaganda per attirare le correnti turistiche a loro vantaggio. Paesi di antiche e di recenti tradizioni turistiche, Stati d'Europa, di America e dell'Estremo oriente, possedimenti coloniali africani ed asiatici sono ormai scesi in lizza con ricchezza di mezzi e con intensità di azione.

Anche il moderno continuo progresso delle comunicazioni terrestri, marittime ed aeree, che hanno avvicinato i continenti e che offrono possibilità impensate di sviluppi turistici, impone a tutti gli Stati che dal turismo ritraggono cospicui benefici, una più attiva vigilanza ed una più pronta azione.

Il nuovo commissario avrà la facoltà coordinatrice di tutte le manifestazioni turistiche, sia nei riguardi delle amministrazioni statali, sia nei riguardi degli enti pubblici e privati, nazionali e locali, che comunque operano nella sfera di questa importantissima branca dell'economia nazionale.

In una sfera più ristretta, in rapporto a tale coordinamento ed ai fini di una migliore economia dell'impiego dei mezzi, spetteranno anche al commissario determinate funzioni di sorveglianza e di controllo. Il commissariato per il turismo provvederà col più ristretto numero di personale e senza nuove assunzioni, ad assolvere gli importanti compiti ad esso demandati.

I giornali rilevano intanto la importanza del provvedimento. Il *Giornale d'Italia* scrive: « E' bene che il Fascismo valorizzatore di tutte le risorse nazionali abbia per primo sentito la necessità di considerare il turismo come un compito anche statale per il coordinamento di tutti i mezzi per il suo sviluppo. E' bene che esso affermi in modo integrale e pubblico, smentendo una volta per sempre l'assurda favola già messa in circolazione secondo la quale il Fascismo disprezzerebbe gli stranieri anche in veste di turisti e amerebbe chiudersi in una torre d'avorio. Il Regime fascista non trascura gli stranieri; naturalmente ha la dignità che sarà apprezzata anche al di là dei confini, di non farne legge di torbida speculazione e rendita unica della vita nazionale, ma è pronto ad accogliere lealmente sul territorio italiano tutti gli stranieri che vogliano viverne la vita e le bellezze. Il Fascismo non ha nulla di nascosto, non cerca l'isolamento, cerca invece i contatti ».

Il *Giornale d'Italia* rileva quindi come da questo punto di vista l'afflusso degli stranieri ha un valore spirituale, ma anche un valore generale in quanto porta sempre a collaborzioni nuove e a conoscenze nuove e più utili del nostro Paese e dei suoi prodotti intellettivi, non meno che agricoli e industriali, e dopo averne illustrato la portata anche economica continua:

« Non è esagerato affermare che con una capace organizzazione si potrebbe senza eccessive difficoltà portare da due miliardi e mezzo l'introito italiano annuo per il movimento turistico a cinque miliardi. Ma bisogna lavorare ed organizzarsi. La concorrenza internazionale si è fatta anchè in questo campo esasperante e complessa. L'azione di penetrazione dovrà servirsi di ogni moderno mezzo utile, dalla radio al giornale, dalla *reclame* luminosa, al cinematografo, dai grandi e suggestivi manifesti murali alle pubblicazioni lanciate a centinaia di migliaia di copie, svolgendo un costante programma di coordinamento con tutti gli organi che sono interessati al movimento turistico ».

Enorme frana in Valcamonica

BRESCIA, 20

Nel pomeriggi di ieri, verso le 13.40, una enorme frana staccatasi dai fianchi del monte sovrastante un tratto della Valcamonica ostruì per una quindicina di metri la strada provinciale nel tratto Darfo-Casino Boario, oltrechè la linea ferroviaria Brescia-Edolo, che in quel punto la fiancheggia.

Sembra che le cause del sinistro debbano attribuirsi allo scuotimento e alle profonde spaccature provocate nella roccia dalle mine che in questi giorni sono state atte brillare durante i lavori di allargamento della strada; allargamento progettato per togliere da quel punto l'ingombro di uno sperone montagnoso che strozzava il transito. Così, mentre da un lato si raggiungeva lo scopo di dare più ampio respiro alla strada, dall'altro si utilizzava il materiale ricavato per la costruzione di dighe e terrapieni atti ad arginare in quel tratto il corso del fiume Oglio.

L'assenza degli operai per la giornata festiva di San Giuseppe ha evitato disgrazie, poichè il franamento è avvenuto proprio a monte del cantiere di lavoro. Anche il diretto Brescia-Edolo è passato nel punto della frana alle ore 16.36, solo qualche minuto prima cioè che la frana cadesse. Tanto per il transito stradale, quanto per quello ferroviario viene effettuato il trasporto attraverso la frazione di Montevecchio finchè durerà il lavoro di sgombero che si prolungherà per due o tre giorni.

Lo sport della boxe tra gli studenti

ROMA, 20

La Federazione pugilistica italiana comunica: «Il Presidente della F.I.P.I. Sua Eccellenza Riccardi, in conformità al programma tracciato dalla Federazione per la maggiore propaganda dello Sport pugilistico tra le masse, ha approvato un accordo tra la F.P.I. et G.U.F. che verrà a dare un considerevole sviluppo allo sport della boxe tra gli studenti.

L'accordo infatti fissa le basi pratiche per un lavoro concorde tra Guf et F. P. I. allo scopo di favorire l'incremento e la pratica pugilistica tra l'elemento goliardico. L'accordo stesso che rappresente un notevole passo in avanti per uno dei più progrediti sports agonistici italiani è stato ratificato dal C.O.N.I.

Bollettino militare

ROMA, 20

Ufficiali generali in aspettativa per riduzioni di quadri: generali di brigata Buzio è collocato a riposo, Testavochi id., Gelzio id, Berrono id. Corpo di Sato Maggiore; tenente colonnello Bianchi S. M. corpo armata Bologna è trasferito ministero guerra. — Fanteria: col. Mercaldi è collocato a riposo; ten. col. Covacchi reggimento carri assalto, è trasferito 6. fanteria. Commissariato militare. Ten. col. Tantella è collocato a riposo.

Il Bollettino Militare pubblica inoltre un elenco di ricompense al valor militare per operazioni guerresche nelle colonie.

Previsioni del tempo

ROMA, 20

Sotto l'azione del minimo irlandese le condizioni del tempo tendono a perturbarsi specialmente sull'alto e medio Tirreno e sulla Sardegna. Su queste regioni il cielo sarà in prevalenza nuvoloso con pioggie intermittenti; altrove si avranno alternative di annuvolamenti e schiarite con leggere pioggerelle in Val Padana, specie sulle località montane, qua e là lungo l'Appennino e sulla Sicilia.

Don Galloni dal Duce

ROMA, 20

Il Capo del Governo ha ricevuto don Francesco Galloni, fondatore e direttore dell'Opera italiana pro Oriente, che gli ha riferito sull'attività e sugli indirizzi dell'Opera stessa.

Sedicenne ucciso da un coetaneo

CERIGNOLA, 20

Un grave fatto di sangue è qui avvenuto. Una comitiva di giovani lavoratori, formata da tali Paolo Vannulli fu Paolo e di Grieco Angiola, di anni 16, da Michele Conversano di Nicola di pari età, da Cosimo Raversi di anni 17, da Mariano Matteo, di anni 15, da Pasquale Matera, si recava l'altra sera dall'agricoltore Matteo Colucci per ottenere l'ingaggio al lavoro.

Non si con certezza su quale questione si accese una discussione che presto diveniva violenta e — senza alcun motivo serio — terminava tragicamente, perchè ad un tratto il Nicola Conversano, aiutato dal fratello Sante, di anni 18, colpiva e feriva al fianco destro, con un acuminato coltello, il compagno Vannutelli.

Avvertiti i carabinieri, si recava sul posto del delitto il brigadiere Bellini che, disposta una diligente battuta, riusciva prontamente ad arrestare i due fratelli Sante e Michele Conversano e gli altri giovinastri presenti e comunque partecipi al reato di sangue.

Il povero Vannutelli, malgrado le cure del dott. Pasquale Pepe, dopo una notte di atroci sofferenze, è deceduto ieri alle 16.

La folle gelosia d'un innamorato

BRESCIA, 20

Questa mattina in circostanze pietose ha avuto tragico epilogo una relazione disgraziata che si trascinava da oltre tre anni. Certa Elena Insonni, di anni 21, aveva conosciuto tempo fa tale Osti Giovanni di 29 anni, meccanico, attualmente disoccupato, ed aveva contratta una relazione che pareva dovesse preludere ad un avvenimento felice. Poco dopo la giovane venne a sapere che l'innamorato era ammogliato e aveva figli. La relazione quindi, secondo la ragazza ed i suoi parenti, doveva essere immediatamente troncata; non così la pensava l'Osti, che continuava ad esternare alla Insonni il suo amore. La ragazza cercò con calma di convincere l'amico, ed anzi, per farsi dimenticare, si allontanò, recandosi per oltre quattro mesi presso una parente. Ma anche questo a nulla valse, anzi sembrò invelenire lo spasimante, che trovò ancora ragione di gelosia avendo saputo che la Insonni aveva allacciato in questi ultimi mesi un iddilio con un giovane.

Stamane verso le ore 11 la Insonni col fidanzato aveva accompagnato il feretro di persona amica al nostro cimitero ed uscendo dal Camposanto con un gruppo di signore, e con vicino il fidanzato, si accingeva a salire sul tram, quando l'Osti minaccioso le si avvicinò chiedendole perchè era con quel giovane; il nuovo cavaliere trovò allora opportuno pregare l'Osti di allontanarsi, ma questi all'improvviso, estratta una rivoltella, sparava un colpo contro il giovane, colpo andato fortunatamente a vuoto. Poi fulmineamente volse l'arma contro la Insonni e con tre colpi la stendeva a terra cadavere.

Un annegato nella Roggia

MONFALCONE, 20

Ieri, nella Roggia S. Giusto, venne rinvenuto il corpo d'un uomo. Avvertita l'arma benemerita, questa è accorsa sul posto e constatò che il cadavere era quello di certo Simeoni Girolamo fu Giacomo d'anni 55, qui abitante.

Si suppone che il Simeoni sia accidentalmente caduto nella Roggia andando a battere con la fronte contro la sponda. Difatti il medico constatò al deceduto una grave ferita alla regione frontale in seguito alla quale il Simeoni avrà perduto i sensi, miseramente annegando. Dopo i rilievi di legge la salma venne trasportata al cimitero della Marcelliana.

TRIBUNALE DI VENEZIA

Per le tessere e i distintivi

(Udienza del 20 - Sezione III - Presidente: Barich; Giudici: Senise e Bogner; P. M.: Calderone; Cancelliere: Vittori).

Con la funzione di Delegato Mandamentale dei Sindacati Fascisti al la dipendenze dell'Ufficio provinciale di Venezia, Attilio Benedetti di Mario di anni 35 era stato destinato a Chioggia. Gli era stata affidata da parte del Patronato Nazionale anche la distribuzione dei sussidi ai disoccupati. Sembra però che le cose non filassero troppo bene ed allora venne ordinata un'inchiesta. Furono riscontrate alcune irregolarità durante la gestione del Benedetti che va dal mese di novembre dell'anno 1927 al mese di maggio del 1928. Fu pertanto denunciato all'autorità giudiziaria per peculato per essersi appropriato della somma di lire 992.50 quale importo di tessere, contributi e distintivi e per appropriazione indebita della somma di lire 632.90 in danno di 39 operai disoccupati.

Nell'esercizio della mia funzione — dice il Benedetti — dovevo riscuotere del denaro, ma di ogni incasso, come di ogni spesa davo regolare resoconto ai miei superiori. Anzi posso dire che verso il Patronato Nazionale sono creditore, avendo corrisposto delle somme maggiori di quelle dovute.

Alcuni testimoni vengono a dire di aver consegnato al Benedetti del denaro per avere le tessere, che poi non ricevettero più, e di aver ricevuto i sussidi con qualche lira in meno, mentre altri affermano di aver dato del denaro per le tessere a persona diversa dal Benedetti.

Il cav. Rodomonte direttore del Patronato Nazionale spiega i risultati della inchiesta fatta.

Il Tribunale condanna il Benedetti alla pena di mesi 11 e giorni 20 di reclusione, alla multa di lire 295 e all'interdizione dai pubblici uffici con il condono. Difensore avv. Monaro.

La merce in consegna

L'anno scorso il signor Giovanni Fagarazzi di Domenico abitante a S. Polo consegnava in conto deposito ad Angelo Veronese di Pompeo di anni 37 da Chioggia una certa quantità di merce, consistente in bottoni ed altri oggetti del genere. Senonchè il Veronese avuta la merce, la vendeva trattenendosi per suo conto l'importo di qualche centinaio di lire.

Il signor Fagarazzi sporgeva denunzia all'autorità giudiziaria contro il Veronese, il quale comparso all'udienza racconta che per la merce ricevuta consegnò due cambiali. Aggiunge poi che parte della merce gli fu rubata a Mestre da ignoti ladri. Di ciò ne diede anche avviso al Fagarazzi.

Il Tribunale condanna il Veronese a quattro mesi di reclusione e lire 40 di multa. Difensore avv. Gigli.

Le piastrelle alla ferrovia

Il signor Mario Ferronato da Bassano del Grappa aveva assunto nell'anno 1930 come rappresentante per la piazza di Venezia Ferruccio Togri di anni 50. Nel mese di luglio il Ferronato inviò al Togri la somma di lire 200, perchè svincolasse per suo conto alla stazione ferroviaria di Venezia una partita di piastrelle. Il Togri non solo non svincolò le piastrelle, ma per di più si trattenne le 200 lire. Fu naturalmente denunciato.

Il Togri dinanzi ai giudici dice che fu autorizzato dal Ferronato a trattenersi l'importo delle 200 lire, quale acconto sui lavori.

Il Ferronato conferma invece di aver mandato le 200 lire per svincolare alla Ferrovia le piastrelle.

Il Tribunale condanna il Togri a mesi 4 di reclusione e a lire 40 di multa. Difensore avv. Gigli.

La tassa sui generi

Il signor Pietro Pravato di Federico di anni 37 da Noventa di Piave e residente a Meolo deve rispondere di aver omesso di pagare l'importo dazio consumo a tariffa sui generi rimasti invenduti nel suo negozio e omessa la denuncia dei generi depositati nel magazzino, nonchè la tenuta del registro di carico e scarico.

Il fatto venne accertato il 21 gennaio 1931.

All'udienza il dott. cav. Vittorio Basaglia, che ha in appalto il dazio a Meolo si costituisce parte civile con l'avv. Zironda.

Il Pravato dice che non era tenuto a pagare il dazio.

Il Tribunale condanna il Pravato a lire 1310.10 di multa e a lire 250 quali spese di costituzione di parte civile. Difensore avv. Gastone Ascoli.

La cambiale di Chechele

Il carrettiere Pietro Melato detto Chechele di Filippo di anni 35 è chiamato a rispondere di aver fatto uso di un modulo cambiario privo della denominazione cambiaria e colla indicazione della somma di lire 2800 e con la firma falsa di Ermenegildo Carotta, consegnandolo il primo giugno 1928 a Cavarzere a Battista Giorio di Antonio.

Il Melato si mantiene negativo, mentre il Carotta afferma che non rilasciò mai cambiali al Giorio, il quale ricevette la cambiale dal Melato.

Il Tribunale, dopo la difesa dell'avv. Gigli condanna il Melato ad un anno di reclusione con il condono.

PRETURA DI VENEZIA

Il battelliere e le casse di birra

(Udienza del 20 - Pretore: Cascella - Cancelliere: Gentile).

Il battelliere Giuseppe Giacomini di Andrea, giunta l'ora di mezzo giorno sentì il bisogno di sfamarsi e lasciata ormeggiata in Rio della Frescada la barca, ove erano parecchie casse di birra ch'egli doveva recapitare ai clienti per conto della Ditta Giovanni Busetto della Giudecca, si recò a rifocillarsi.

Ritornato dopo circa un quarto d'ora il Giacomini ebbe una brutta sorpresa nel trovare mancanti due casse di birra. Da un ragazzo che era in quei pressi fu informato che pochi minuti prima due individui erano montati in barca e si erano portati via le due casse. In seguito ad indagini della polizia furono individuati i due sconosciuti che compaiono innanzi al Pretore imputati di furto. Essi sono: Umberto Adolfo fu Mario e Giovanni Penso fu Pietro. Tutti e due naturalmente si mantengono negativi, ma il ragazzo Domenico Purisiol di anni 15 riconosce molto bene nell'Adolfo uno dei due sconosciuti, che rubarono le due casse di birra.

Il Pretore condanna l'Adolfo ad un mese e 15 giorni di reclusione ed assolve il Penso per insufficienza di prove. Difensore avv. Di Stefano.

Il presunto vigile e il fornaio

Spacciandosi per vigile urbano ed esibendo anche una tessera a dimostrazione di questa sua qualifica Leonardo Bressanello si presentava un giorno dal fornaio Giuseppe Sorreca in Barbaria delle Tole. A questi il presunto vigile avrebbe voluto elevare contravvenzione per protrazione d'orario. Ma per quella volta il Bressanello chiuse un occhio alla contravvenzione. Ritornato dopo qualche giorno nel negozio del Sorreca, il Bressanello si faceva dare delle castagne arroste, delle focacce, un fiasco di vino e lire 40. Da quel giorno il Bressanello non si fece più vedere ed il Sorreca sospettando qualche cosa s'informò e saputo che il Bressanello non era affatto un vigile lo denunciava.

Il Bressanello è dinanzi il Pretore imputato di abuso di titolo e di truffa. Egli nega quanto gli viene addebitato, mentre il Sorreca sostiene la sua denuncia.

Il Pretore condanna il Bressanello a 15 giorni di detenzione per abuso di titolo e lo assolve per la truffa. Difensore avv. Ezio Bottari.

L'orologio rivelatore

In un giorno dell'estate scorso ignoti ladri penetrati di soppiatto nella casa di Francesca Dalla Venezia a S. Giacomo dall'Orio N. 1082 portarono via uno scialle e lire 60 in danno della Dalla Venezia, mentre in danno della sua coinquilina Flora Poi rubarono due bracciali d'oro e un orologio d'oro, per un valore complessivo di lire 400.

Fu quest'ultimo oggetto il rivelatore dei ladri. Difatti fatta la denuncia ed esperite le indagini fu assodato che il signor Antonio Pedrocco aveva acquistato da tale Bartolin Attilio fu Luigi di anni 25 un orologio per regalarlo alla propria fidanzata. L'orologio fu riconosciuto dalla proprietaria per quello rubatole dagli ignoti ladri. Furono perciò tratti in arresto il Bartolin, il quale deve rispondere anche di contravvenzione alla vigilanza speciale, e Giovanni Garzolin fu Antonio di anni 52. Essi sono innanzi al Pretore e negano il furto.

Il Pretore mentre assolve il Garzolin per insufficienza di prove condanna il Bartolin a tre mesi di reclusione. Difensore avv. Di Stefano.

Appendice della Gazzetta di Venezia — N. 66

La notte del destino

di GASTONE CH. RICHARD

Con l'orecchio accostato alla porta, Juanita ascoltava con tutta la attenzione di cui era capace.

Apprese così dalla voce di Anita tutti i particolari dell'avventura: la visita dell'uomo della notte, la sua sorpresa dinanzi all'atteggiamento della fanciulla, il suo furore nell'udire la sua voce registrata dal disco, la sua violenza, la sua confessione, e infine le parole di amore e di passione.

— E' proprio vero tutto ciò? domandò la voce di Silberscheim. — Voi narrate delle cose così strane e così singolari!...

— Sì! — disse Anita. — La vita ci offre dei drammi e delle commedie che sorpassano la fantasia di Plauto e di Sofocle, di Shakespeare e di Corneille, di Goethe e di Hugo! Ma voi non sapete ancora tutto, barone. Quell'uomo folle di passione mi ha rivelato il suo vero nome, sotto la minaccia — è vero — della mia Browing, e mentre la mia fedele Marina era pronta a telefonare alla polizia...

— E chi è? — domandò Silberscheim?

— E' colui che voi supponevate e e che io non avevo riconosciuto sotto la maschera con la quale egli aveva saputo nascondere il suo viso. Ma nella sua seconda visita la sua truccatura non era perfetta come la prima. E da alcuni dettagli trascurati io ho indovinato il sotterfugio. Così, sotto la maschera brutale di «Io», ho trovato il viso di Cristiano d'Izelles!...

Cristiano d'Izelles!...

Quelle parole entrarono come pugnali nel cuore di Juanita.

Cristiano d'Izelles assassino!... Cristiano d'Izelles autore dell'attentato!... E quella Marcella sapeva tutto!...

— Sì, povera fanciulla — disse il barone. — Io comprendo quali debbano essere stati il vostro spavento e la vostra emozione dinanzi al viso di quell'uomo. Ed ora, che cosa vi proponete di fare?

— Condurlo là ove egli voleva che io vi conducessi — rispose Anita. — Egli mi ama, mentre io non sento per lui che odio e disprezzo. Egli sarà là dove lo attende la giustizia di Dio!...

— Se voi volete — disse Silberscheim — io posso subito consegnarlo alla giustizia degli uomini. Io ho il mio segreto come voi avete il vostro... Volete che io ve lo dica, come voi avete fatto con me?...

— No, non voglio! — disse la fanciulla. — Non fate nulla, signor Silberscheim!.. A meno che io non soccomba nella lotta o che il suo coltello non faccia di me quello che ha fatto del vecchio Malwaridoff...

Cristiano!... Il suo coltello!... Il vecchio Malwaridoff!

Un immenso orrore penetrava nell'anima di Juanita, che si teneva afferrata alla maniglia della porta per non cadere.

Cristiano amava quella fanciulla che lo odiava e che si accingeva ad ingannarlo. Egli amava quella fanciulla che, in contraccambio, lo avrebbe sospinto alla disperazione ed alla morte.

Un brivido scosse la danzatrice. Ella non amava più quel Cristiano, che la aveva umiliana, insultata, abbandonata, respinta... Perchè, dunque, tremava?.. Quell'uomo non era più nulla per lei... E poichè quella Marcella Lambert stava per vendicarla di tutte le sofferenze che quell'uomo le aveva date ella non aveva che da applaudire.

Ella riaccostò l'orecchio alla porta ed ascoltò ancora.

— Voi comprendete, per l'onore del vostro nome — diceva Anita — io non posso consentire che quell'uomo sia denunziato alla giustizia...

— Un matrimonio contratto sotto un falso nome è nulla! — esclamò Silberscheim.

— Ma un bimbo è nato da quella unione — rispose Anita. — Annullato il matrimonio, quale nome porterebbe il bambino?

Silberscheim parve raccogliersi in un breve silenzio. Poi lentamente disse:

— Sì, è necessario, innanzi tutto, che io vi dica tutto ciò che so nei riguardi di quell'uomo. Queste notizie mi sono state date da una persona molto bene informata, se pure non molto stimabile, e precisamente da uno di quei sedicenti giornalisti che vanno continuamente alla ricerca dello scandalo e degli affari più loschi: un certo Rahlendorf, di origine prussiana, che si fa chiamare Maujan de Belfeuil.

Egli è stato soldato nella legione straniera ed è là che egli ha conosciuto il nostro uomo.

Era allora sergente sotto il nome di Silvano Beoumont. Ma egli si chiama in realtà Marco Ulrico Carlo Federico von Sohnenberg. Appartiene ad una onorata famiglia austriaca e fu educato nel collegio imperiale dei cadetti a Vienna. Nominato in seguito aspirante in un reggimento di cavalleria del quale era colonnello l'arciduca Francesco Ferdinando ed al quale si assegnavano i migliori allievi dell'Accademia militare, egli ne fu espulso nel 1910, per aver rubato il portafoglio ad uno dei suoi compagni d'arme che si chiamava Ludovico Wolzau. Fu allora che egli si arruolò nella legione. Nel 1913 era sergente, prossimo ad essere promosso sergente maggiore.

Scoppiata la guerra, egli si dimise dalla legione straniera per passare nella armata metropolitana, ove si qualificò pel nominato Giacomo Cristiano d'Izelles. In appoggio di tale dichiarazione, egli produsse dei documenti perfettamente autentici. Egli spiegava la sua presenza nella legione come conseguenza d'un colpo di testa giovanile. Orfano, aveva dilapidato la fortuna, riparando all'estero. Poi, preso da rimorsi, era ritornato in patria per adempiere ai suoi doveri di soldato. A farla breve, nel 1918, nel momento dell'armistizio, l'austriaco Ulrico von Soehnenberg, alias Silvano Beaumont, era divenuto capitano. Era stato decorato della medaglia militare al Marocco, per un atto di valore. Gli fu data inoltre la Legion d'Onore, la Croce di Guerra, a due palme, tre stelle d'argento e cinque di bronzo. E così, bel giovane, elegante, a poco a poco fu ammesso nei circoli della capitale, conobbe gli uomini d'affari, mise del denaro in una banca... e il resto voi lo sapete. Per avere maggiori particolari non avete che a cercare in quel portafoglio. Prendetelo, ve ne prego! Vi è un gran foglio azzurro ripiegato in quattro, che contiene degli appunti. Si.... è quello, Anita aveva dovuto prendere il foglio e doveva essere intenta ad esaminarlo perchè un breve silenzio seguì alle ultime parole del barone.

— Vi ringrazio — disse finalmente Anita — di tutte queste notizie che mi avete dato. Esse mi metteranno in grado di agire più utilmente.

— Guardatevi bene però dall'andare in cerca di quel Mauran de Belfeuil. Egli vi consegnerebbe senz'altro ad Izelles. Ditemi, piuttosto, che cosa contate di fare. Voi sapete che se potessi aiutarvi, lo farei di tutto cuore...

Dietro la porta, Juanita continuava ad ascoltare avidamente. Ella voleva sapere tutto. Dopo aver saputo chi era l'uomo che essa aveva amato, voleva ora sapere che cosa quei due meditassero contro di lui.

Di nuovo la voce di Anita si levò, ferma e grave:

— Che cosa conto di fare? Non saprei ancora dirvelo con precisione... E' necessario però che quella canaglia cessi di esistere sotto il nome di Cristiano d'Izelles e cessi di esistere onorevolmente... Se sarà necessario, anch'io sparirò con lui durante una scena di passione. Un dramma d'amore! Un uomo ed una donna che si uccidono perchè non possono essere uno dell'altra... Ciò si legge tutti i giorni nei giornali. E' uno scandalo, ma non disonorevole. Si avranno delle parole di commiserazione per la moglie e per il bambino. Si scrolleranno le spalle dinanzi a quella fine romantica. Si dirà che io ero una pazza, una isterica, una donna fatale. ... Ma il nome del bambino rimarrà intatto.

continua

UN ROMANZO SQUADRISTA

[C]HIARANDÀ

Coi tipi di Giuseppe Carabba esce in questi giorni, in una elegante edizione, un romanzo squadrista di Giacomo Etna: «Chiarandà». Per concessione dell'editore ne offriamo una interessante primizia ai nostri lettori.

Nel pomeriggio brumoso e lento, mentre cominciava a [pi]ovigginare, i contadini tornaro[no] dalla campagna, ma nè gli squilli delle trombe nè il rullo cupo e monotono dei tamburi parevano eccitarli. Rientrarono in città come un esercito vinto e sfiduciato, con le bandiere arrotolate intorno all'asta e il grido di qualche solitario che conservava il proprio entusiasmo si perdeva nell'indifferenza di quella massa disordinata che aveva percorso centinaia di chilometri senza aver nulla concluso. Dinanzi alla Camera del lavoro, Pietro Villa, disceso dalla mula, tentò pronunziare un discorso, ma, prima che terminasse, i contadini si erano dileguati sotto la pioggia e non raccolse che gli applausi ironici di un gruppo di monelli laceri e scalzi. Gli asinelli intanto, stanchi di trottare per le sassose viottole e le trazzere ripide della camagna, erano ricondotti alle mangiatoie e ciascun uomo, come tutte le altre sere, come da migliaia di anni avevan fatto i padri, sedette alla povera cena che la sua donna aveva preparato: un brodo di ceci con poco olio e un piatto di verdura.

— Quante terre avete occupato? — domandavano quelli che erano rimasti a casa.

— Tutte e nessuna. Il nostro territorio non ha zone incolte e non ci rimangono da dividere che i boschi del Comune, ma questi non bastano nemmeno a dare un boccone a ciascuno.

Chiarandà, ritornato verso il tramonto anche lui dalla campagna, entrò al Caffè Brasile guardato con occhi torvi dai suoi avversari che già conoscevano il suo gesto, accolto con esclamazioni di gioia dai soliti amici e dal sorriso della signora Teresa intenta a lavorare ad uncinetto presso la cassa. Tutti gli si affollarono intorno e si congratulavano con lui per il contegno energico che aveva saputo tenere dinanzi alla folla.

— Non è tempo di congratulazioni — rispose lui a quanti lo festeggiavano.

— Ma di battaglia — aggiunse Picchia che non lo aveva abbandonato, e battè sul pavimento il manganello che amava quanto il suo padrone.

— Bisogna agire — riprese Chiarandà mentre sorbiva un mass[agr]ano — e levar dalla testa a qualcuno il vizio di predicar la rivoluzione e di rimandarla ogni giorno. Questa farsa dura da troppo e ne soffre il popolo che vi crede e la Nazione.

— Io direi, — consigliò Picchia grattandosi la testa — di ricostituire un reparto di arditi, di quelli che conosco io e con essi dare una buona lezione ai quattro galli rivoluzionari sempre in lite fra di loro. A Napoli, un mio amico, con una rivoltella in pugno e un pugnale fra i denti, mise in fuga oltre centomila persone.

— Noi vi daremo una mano — disse Figueras, alzando la testa da un foglio di carta su cui [schizza]va disegnato uno scoglio[in cui si] [s]piace vele che si sperdeva sul viso [dell'oriz]zonte. — Qualche [vol]ta [...] una pennellata [...] il tempo di qualche [...] tutti per osser[vare]...

Poco [...] avveniva, pronto [...] [a] cuor suo, a menar le ma[ni].

L'occasione si presentò [pres]to secondo il loro desiderio, poichè uno stuolo di giovinastri, aggruppati attorno a Pietro Villa e alla pancia del vinaio, appena scorse Chiarandà si mise a urlare. Picchia, senza chiedere il permesso ad alcuno, lasciò cadere il suo formidabile pugno sopra un occhio del più vicino degli avversari e quindi si diede a tempestare col manganello su quanti gli si paravano innanzi. Chiarandà, Figueras, Stagno, Interminelli non tennero le mani in tasca e si buttarono nella mischia. S'udì il colpo secco di qualche rivoltella e in pochi minuti, mentre l'acqua si rovesciava dal cielo a torrenti, la piazza fu sgombra. A un miglio di distanza la gente, senza sapere perchè, scappava ancora. Le saracinesche dei negozi si abbassavano rumorosamente e le porte si serravano come all'avvicinarsi di un nemico.

Quando tutto si fu calmato, Picchia accese una sigaretta e gli altri, istintivamente, fecero lo stesso. Seduti attorno a un tavolo del caffè, tra una boccata e l'altra di fumo, si scambiarono la propria soddisfazione e si separarono tardi e con la promessa di fondare un fascio di combattimento come quelli che erano sorti altrove per arginare l'ondata socialista.

Figueras, dopo aver salutato Chiarandà, nello ritirarsi a casa canticchiava una strofetta di guerra, felice di aver trovato qualche cosa da fare, di uscire dall'ozio in cui stagnava la sua giovinezza e di liberarsi dai fantasmi che gli turbinavano nel cervello. Mentre camminava, un compagno di guerra caduto in un assalto, gli si era messo accanto e gli ripeteva certi strani discorsi di trincea, che ora gli parevano di attualità e accendevano bagliori nella notte. Non lo vedeva, ma lo sentiva vicino, ne sentiva l'alito caldo di uomo appassionato, la voce che si commuoveva e diventava solenne quando leggeva l'Odissea al lume della candela, sul ridotto infangato, mentre in lontananza rombava il cannone e riempiva di brontolii e di echi il silenzio delle vallate coperte di neve. Aveva un volto pallido di seminarista, un corpiciattolo tutto ossa che un soffio di tramontana avrebbe portato via come la gabbietta di un passero appesa dinanzi a una bottega, eppure si era dimostrato spesso impavido, aveva snidato una mitragliatrice che aveva falciato interi reparti ed era morto colpito alla fronte, in faccia al nemico.

— La guerra è una brutta — egli sussurrava a Figueras — ma essa prova gli uomini e le nazioni. Noi ne usciremo bene, ma guai se i reduci non legheranno saldamente la vittoria affinchè non trasvoli via. I pontefici romani le stroncarono le ali e la imprigionarono perpetuamente sul Campidoglio.

L'indomani mattina, appena alzato, al pigro Figueras si mise a dipingere freneticamente il ritratto del compagno del Carso sopra uno sfondo di fiamma, col suo viso pallido di scolaro che spiritualizzava la brutalità della lotta.

Lo terminò in pochi giorni e ne fece regalo alla sede del Fascio di combattimento che fu inaugurata una settimana dopo la tentata occupazione delle terre.

Non ci furono, in quell'occasione, nè fanfare nè discorsi, ma una giudiziosa distribuzione di pugni fra quanti erano venuti a disturbare la cerimonia ed impedire a un cappellano militare di benedire il gagliardetto. Il prete non avevano terminato di spruzzarlo con l'acqua santa che Picchia lo afferrò per l'asta e corse fuori per battezzarlo sulla testa degli avversari che stramazzavano nella via.

Quando rientrò con gli altri che lo avevano seguito, sulla fronte gli colava un rivolo di sangue.

— Ti hanno fatto male? — gli chiese premurosamente il padrone.

— Un calzolaio mi ha aperto un occhio sul cranio, ma io gliene ho chiuso uno sulla faccia.

Figueras, gli mise la testa sotto un rubinetto, gli lavò la lieve ferita e gliela chiuse con un francobollo espresso.

— Così guarirai più presto — gli disse quando ebbe terminato quella sommaria medicatura.

Gli scritti alla nuova organizzazione politica non erano molti, ma tutti di buona tempra — come affermava Chiarandà, che ne era il capo naturale, agitando il suo frustino. Potevano ammontare ad una trentina, fra cui venti ragazzetti delle scuole ginnasiali, alcuni arditi dal pelo ispidio e dal volto tenebroso e quattro operai che, per affetto a Giovanni Interminelli, si erano allontanati anch'essi dalle file socialiste.

Dopo qualche giorno quel pugno di audaci passeggiavano per le vie a testa alta e legnavan terra [...] cravatte rosse che perdeva circo[lazione]. [...] reno e scomparivano a Chiarandà [...]. Stretti in un'arditezza [...] ognuno moltiplicava lo sforzo, cercava di rendere [l']impressione [...] superandosi a vicenda [...] lo slancio generoso, nella [propa]ganda assidua tra le masse operaie ed agricole per strapparle alle organizzazioni socialiste, per abbattere una menzogna che per tanti anni aveva imperato e fuorviato il secolare desiderio di giustizia che aveva tormentato il popolo. Essi si servivano di ogni mezzo: della persuasione fraterna e della legnatura, dimostrando poi la propria fede e con l'abnegazione costante e col sacrificio. Si passavano in lettura i giornali del movimento e quando sentivan parlare delle imprese che i compagni compivano altrove, avrebbero voluto correre anche loro, affrontare, con una canzone sulle labbra, ogni pericolo. L'odio cresceva intorno a loro, ma crescevano in egual misura le simpatie, le donne sorridevan loro dai balconi quando sfilavano inquadrati e gli ex combattenti li trattavano da camerati. Avevano poi uno spirito goliardesco che rivelava la loro sanità, li staccava nettamente dai nemici che avevano sempre il volto tormentato e gli occhi foschi, fugavano il sorriso e la gioia con il loro aspetto maliconico. La stessa canzone delle camicie nere era un'ala di giovinezza che fremeva nell'azzurro e quando veniva intonata la primavera fioriva intorno.

Una notte in cui la tramontana tagliava la faccia e le guardie di vigilanza lasciavano i ladri a visitare pacificamente le case patrizie, Figueras, Picchia e uno studente scivolavano dalla porta socchiusa del Fascio, avvolti in ampi mantelli sotto i quali pareva nascondessero qualche cosa. Dato uno sguardo all'ingiro e accertatisi che non si scorgeva nemmeno l'ombra di un cane affamato, s'incamminarono, l'uno dietro l'altro, verso la parte bassa della città. Nel silenzio i loro passi rintronavano sinistramente e chi li avesse scorti sopra il ponte che divide la città antica dalla nuova, li avrebbe scambiati per tre spiriti che andassero a diporto. La neve cadeva a grossi bioccoli e danzava attorno alle poche lampadine elettriche che rimanevano accese ai quadrivi.

Appena giunsero dinanzi alla bassa bottega del vinaio, i tre amici allargarono i mantelli e posarono per terra tre catini pieni di colore. Senza dire una parola per non sprecare il fiato che costava caro con quel freddo, immersero i grossi pennelli nella poltiglia colorata che avevano preparata e si posero a dipingere tutte le imposte, passato ognuno un colore in modo da far presto.

Come terminarono, contemplarono con soddisfazione l'opera compiuta e rapidamente si dileguarono nell'oscurità. Ritornati sul ponte rovesciarono i catini vuoti dal parapetto e inseguiti dall'abbaiare dei cani che si erano svegliati alla rumorosa caduta del ferrame sulla strada sottostante, si separarono con una forte stretta di mano.

L'indomani il quartiere evangelizzato dal tumido segretario della Camera del lavoro fu svegliato dallo stupore e dall'indignazione, scorgendo tutte le imposte della bottega dipinte coi colori della bandiera nazionale. Egli giurava e spergiurava ai compagni che era stato vittima di una beffa e tentava di arringare la folla dinanzi alla casa. Nessuno gli prestava fede, anzi, a un certo punto, mentre parlava, una pallottola di neve lanciata da un focoso carrettiere lo colpì alla fronte e lo fece ruzzolare, come un pupattolo di gomma, dalla sedia su cui si era arrampicato.

— Traditore! Vigliacco! — gli gridavano alcuni vinattieri nerboruti, mentre alla prima pallottola ne seguivano altre. Un rigurgito di pugni e d'ingiurie lo fece rotolare in mezzo ai cumuli di neve e alla belletta.

Le placide guardie daziarie, accorse in suo aiuto, poterono a stento liberarlo da quella furia, mentre Picchia e la negra, saliti dalla Villa dei salici per godersi la scena, si smascellavano dalle risa e cadevano abbracciati sulla neve che copriva la via.

Giacomo Etna

Archeologi inglesi in Italia

LONDRA, 20

Sono partiti alla volta dell'Italia i partecipanti alla adunata archeologica organizzata dalla benemerita associazione britannica degli amici d'Italia di cui è segretario onorario il professor Tullio Sambucetti, insegnante di Lingua italiana al London Politechnic Institute.

La comitiva archeologica si compone di oltre un centinaio di persone provenienti dalle città inglesi di origine romana e ciascun gruppo civico è capeggiato dal proprio Lord Mayor. Sono rapresentate così Londra (la antica Nendium) Saint Albans (Verulanium) York (Eboracum); Colchester (Camalodunum); Chester (Deva); Wroxeter (Uriconium); Winchester (Venta Belgarum); Mankester (Mancunium).

I particolari del disastro del rapido di Bordeaux

PARIGI, 20

Viva impressione hanno prodotto le notizie del disastro ferroviario avvenuto la scorsa notte alla stazione di Etampes dove gli ultimi vagoni del rapido di Bordeaux, usciti dalle rotaie, hanno investito, come si sa, mentre il treno procedeva a forte velocità, un omnibus fermo in stazione. I giornali pubblicano stamane i particolari della sciagura che viene così ricostruita dopo le prime sommarie indagini.

Il rapido Parigi-Bordeaux aveva lasciato ieri sera in orario la Gare d'Orsay. Il convoglio, che è composto soltanto di vetture di prima e di seconda classe e il cui numero di posti è limitato, era in tutto formato, oltre alla locomotiva, di nove vetture; in fondo ad esso era stato attaccato il vagone ristorante. Numerosi erano i viaggiatori che avevano preso posto in quest'ultimo; il pranzo era stato servito poco dopo la partenza dalla Gare di Austerlitz, dove il rapido era passato alle 19.33. In orario il rapido fu segnalato quando stava per entrare nella stazione di Etampes alle 20.21, come è stato già detto. Una certa animazione regnava in quell'ora nell'importante stazione.

Il treno omnibus, in arrivo da Bretigny (Seine-et-Oise), era giunto alle 20.11 e tutti i viaggiatori ne erano discesi perchè ad Etampes si arresta quella linea. L'omnibus era fermo sul binario parallelo a quello che doveva infilare il convoglio sopraggiungente. Il rapido, che non aveva rallentato la sua velocità di 90 chilometri all'ora, passò lo scambio di Dourdan a una cinquantina di metri dalla stazione. La motrice e i sette primi vagoni passarono normalmente lo scambio; ma per una causa non ancora precisata, il vagone ristorante e il furgone di coda uscirono dalle rotaie e andarono a urtare con violenza terribile contro i primi vagoni dell'omnibus. L'urto provocò la rottura dei tiranti di attacco dei vagoni e così la testa del convoglio proseguì la corsa. Forse fu evitata in questo modo una sciagura maggiore. Il macchinista, accortosi di quanto era accaduto, arrestò il treno poco dopo l'uscita dalla stazione.

I morti estratti dai resti dei vagoni schiantati e ridotti ad ammassi di ferraglia sono come è noto cinque: due impiegati ferroviari e tre viaggiatori. Altri feriti, ricoverati all'Ospedale di Etampes, cioè un impiegato del vagone ristorante e un viaggiatore, sono morti poco dopo il loro ricovero. Cinque altri feriti sono in condizioni allarmanti.

Un ottavo cadavere è stato trasportato all'ospedale di Etampes: si tratta di una viaggiatrice che era morta improvvisamente durante il viaggio, al passaggio del rapido per Bourg-la-Reine. Suo marito, un al[to funzionario] di Parigi, figura tra i feriti.

L'inchiesta iniziata dall'autorità di Etampes e dagli ingegneri della Compagnia ferroviaria alla presenza del prefetto del Dipartimento e del ministro dei Lavori Pubblici, che si è recato sul luogo, non ha ancora accertato le cause del disastro. Il deviamento, si pensa, potrebbe essere stato provocato da una falsa manovra dello scambio. E' su questo punto che l'indagine continua. Stamane di buon'ora i lavori di sgombero continuavano attivamente, ma si assicurava che non vi erano più vittime sotto i rottami. La cifra totale dei feriti è di 35.

SPIGOLATURE

Un collaboratore del «Bollettino dell'Istituto Nazionale del Dramma Antico» ha scritto sulle vicende del teatro di Taormina affermando che esso può dirsi tra i più fortunati di Sicilia non soltanto per la posizione incantevole ma anche per la relativa conservazione dei suoi avanzi, specie per ciò che riguarda la scena. Infatti, a differenza di quello che succedeva per i teatri di Siracusa e di Catania, per il teatro di Taormina si provvide per tempo a rispettarne i ruderi. Provvidenze al riguardo si ricordano fino dal 400. Già nel settecento il D'Orville ne fa una minuta descrizione ed alla fine del secolo Goethe osservava che le sue rovine erano tali «da tentare qualche architetto a fissarne almeno sulle carte una ricostruzione». Restauri e scavi furono effettuati nel settecento e nella prima metà dell'ottocento, sebbene si avessero da lamentare depredazioni di pezzi architettonici. Nella seconda metà dell'ottocento il teatro di Taormina, pure rimanendo mèta ed oggetto di ammirazione di viaggiatori, passa in seconda linea per gli studiosi attratti dai teatri di Siracusa, di Tindari e di Segesta. La prima costruzione del teatro di Taormina può farsi risalire all'età ellenistica ed assegnarsi al periodo geroniano. Ma di quella primitiva costruzione ben poco rimarrebbe e cioè lo scheletro della cavea, poichè i gradini furono tutti asportati, l'orchestra ha subito profondi rimaneggiamenti e la scena è quasi completamente mascherata dalle costruzioni posteriori. Pur troppo nessun documento epigrafico è rimasto ad illuminare rimaneggiamenti e ricostruzioni. Si può soltanto supporre fondatamente che i rifacimenti romani seguissero i modi abituali usando la cavea greca col [...]ngeria di due portici, abbassando il livello dell'orchestra o innalzando il «pulpitum». Importante trasformazione della scena dovette essere il portare la fronte del «pulpitum» verso il centro dell'orchestra in modo da ridurre questa e la cavea ad un perfetto semicerchio. Furono anche aggiunte le due grandi camere che fiancheggiano l'edificio scenico e che occupano il posto degli antichi «parodoi» ellenistici (ingressi laterali). La fronte della scena dietro il «pulpitum» a tre aperture, adorna di grandi nicchie, sulla quale si addossò poi un podio sormontato da colonne sorreggenti un architrave, presenta forme che risentono di tipi orientali e confortano a ritenere che la trasformazione della scena nello stato in cui oggi si trova non sia da considerarsi anteriore al II. secolo d. C.

*

Nella vecchia città di Aiaccio — scrive il «Figaro» — in una strada stretta, mal selciata, circondata da case alte e malfatte, le cui finestre si adornano di cenci multicolori che si asciugano al sole, si alza la casa ove nacque Bonaparte. Tre piani, aventi ognuno quattro finestre sulla facciata. La costruzione data dal principio del XVII secolo. In quella casa, semplice e tuttavia ricca per l'epoca, viveva la famiglia Bonaparte, abitando il primo e il secondo piano, perchè il pianterreno era riservato alle cucine e ai domestici. Bonaparte serbava un tenero ricordo della casa nativa. Durante la campagna d'Italia il generale Bonaparte aveva scritto a sua madre che desiderava vedere la sua casa rimessa nello stato in cui era prima. I paolisti, essendo passati colà, non avevano osato incendiare la casa, per timore di bruciare tutto un quartiere, ma ne avevano fatto una caserma. La buona Letizia fece venire da Marsiglia tegole, mattoni, una rampa di scala, rotoli di carta da parati, fondo rosso acceso con rose, otto poltrone e un seggiolone. Al ritorno dall'Egitto, Napoleone passò otto giorni nella casa Bonaparte. Per uno strano e crudele destino, non doveva più ritornarvi, Imperatore, padrone del mondo, dettante le sue volontà ai sovrani della vecchia Europa, non ebbe mai il tempo di tornare in Corsica, non ebbe mai il piacere di rivedere l'alta facciata grigia dell'antica casa di famiglia, il lungo salone di ricevimento, la camera materna.

*

Negli archivi del palazzo reale di Versailles è conservato — scrive il «Temps» — un curioso documento. E' un'istruzione al fontaniere Denis e ai suoi compagni sul modo con cui dovevano comportarsi quando il re Luigi IV passeggiava nei suoi giardini. Si trattava di economizzare l'acqua, che allora non abbondava, e di dare al re l'illusione che tutte le sue celebri fontane zampillassero continuamente. Il documento così dice: «Quando Sua Maestà arriverà dalla parte dello stagno si avrà cura di far funzionare la fontana della piramide e quella del drago, perchè vadino alla perfezione fino che saranno in vista del re. Se viene invece dal fondo del parco e si dirige verso il castello, percorrendo il viale del tappeto verde, bisognerà far uscire l'acqua da tutte le fontane, ma chiudere al più presto i rubinetti quando il sovrano sarà rientrato nel castello». A Parigi sono ricordati tutti coloro che hanno contribuito alla creazione dei meravigliosi giardini di Versailles, ma si dimentica Tommaso Francine che ha ideato i giuochi d'acqua. Oggi lo scrittore Mousset ripara a questa dimenticanza dedicando un volume ai Francine, che erano una famiglia venuta dall'Italia in Francia nel 1590. I membri di questa nobile famiglia si erano specializzati nell'arte di utilizzare le acque per l'abbellimento dei parchi e dei giardini. Tommaso Francine, nominato da Enrico IV ingegnere delle fontane reali, era assistito dal fratello Alessandro incaricato specialmente a mantenere e far zampillare le acque di Fontainebleu. Eccellevano poi nella creazione delle grotte «a sorpresa», come quella di Orfeo a San Germano. Ma quando il gran re seppe che, mentre a Versailles v'era uno spreco di zampilli e di cascate, i parigini mancavano d'acqua potabile, si rivolse a Tommaso Francine affinchè provvedesse. Egli allora fece scavare l'acquedotto d'Arcqueil, la prima grande opera, dopo i Romani, consacrata a spegnere la sete, che i parigini soffrivano da secoli. Le belle fontane di Versailles, opera di Tommaso Francine, sono rimaste quali erano al tempo del grande re, mentre la dinastia dei Francine fu meno resistente. Dopo aver tenuto un posto eminente a Corte si dispersero, si dileguarono nel periodo di un secolo. L'ultimo Francine segnalato non sopravvisse alla Rivoluzione.

LIBRI NUOVI

Casa Editrice G. B. Paravia e C. Torino - Biblioteca «Le rose» — Gabriel Franay: Axel come nelle Fiabe, lire 9.

Missionario gesuita dichiarato "sfolgorante stella,, di Lingpi

CITTA' DEL VATICANO, 20

Giunge notizia dalle Missioni che la Compagnia di Gesù ha in Cina, che le autorità civili e militari di Lingpi hanno innalzato all'eroico missionario P. Michele Avedano (italiano) e al catechista Yu-tsung, una «stele», quale atto di riconoscenza della intera città, salvata da essi dalla distruzione. La città di Lingpi infatti era stata stretta da assedio il 20 febbraio dello scorso anno e fatta segno ad un violento cannoneggiamento da parte delle truppe di Nakino, che sapevano aver trovato rifugio nel la città oltre 2000 soldati ribelli.

La popolazione era preda al terrore, vedendo le case distrutte ed incendiate. Anche sulla missione cattolica vennero lanciate bombe. L'assedio durò cinque giorni. Il missionario P. Avedano, che non risiede stabilmente a Lingpi, ma vi era giunto da Pengpu per compiervi il suo lavoro apostolico, commosso a tanta rovina, accompagnato dal suo fedele catechista Yu-tsung-fu, calandosi dalle mura della città si recò ripetutamente a parlamentare con gli assediati, ottenendo prima alcune tregue al fuoco e poi la resa e l'uscita dalla città delle truppe infedeli.

«La Corrispondenza» riferisce il testo delle iscrizioni che si leggono sul monumento innalzato al P. Avedano. La prima dice: «Sterminato amore alberga in cuore al padre Avedano — In segno di riconoscenza l'intera provincia di Lingpi — Letterati e Autorità — Unanimamente dedicano — Anno XIX della Repubblica III mese». La seconda dice: «La nostra città — Colpita da immerita sventura — Avrebbe dovuto piangere la rovina di innumerevoli famiglie — Sprofondate in un vortice di fuoco [...] [ri]conoscenza al P. Avedano». La terza dice: «Il grande uomo — Eroicamente prodigo di sè per il popolo — Più volte si slanciò attraverso le pur[...] micidiali e i proiettili di fuoco — E così salvò tutti noi da certa rovina — La città di Lingpi — Autorità, Guarnigione e Scuole — Unanimamente dedicano». La quarta dice: «Per prodigarsi con tanta abnegazione — Al servizio dei seguaci di Gesù — Si deve essere formati di eccelsa abilità e dottrina — Il signor Yu-tsung-fu è un modello». E l'ultima: «Per salvare Lingpi dalla sua calamità — Non ha esitato a inoltrarsi fra il grandinare dei proiettili — Si deve perciò proclamare della nostra città sfolgorante stella — La città di Lingpi — Autorità, Guarnigione, Scuole — unanimamente dedicano».

L'archivio di Clemente IX donato al Papa da un americano

ROMA, 20

Alcuni giorni or sono mister Louis Mendelssohn, un ricco cattolico americano, ha fatto dono al Papa dell'archivio di Clemente IX che fu Papa dal 1667 al 1669 dopo di essere stato per alcuni anni segretario di Stato di Alessandro VII. L'archivio era di proprietà della famiglia Rospigliosi alla quale Clemente IX apparteneva.

I documenti racchiusi in numerosi volumi, sono particolarmente interessanti perchè riguardano oltrechè l'attività del cardinale Rospigliosi anche quella da lui spiegata quando fu eletto Papa, attività intorno alla quale mancavano all'archivio Vaticano atti ufficiali. Qualche anno fa i documenti corsero il rischio di essere bruciati e fu solo in grazia del notevole spessore dei volumi che li contengono se solo i loro margini rimasero abbruciacchiati. Occorse ora quindi restaurarli.

Oltre all'archivio è stata donata al Vaticano anche una biblioteca che apparteneva alla famiglia Colonna e tutti i cimeli di Clemente IX consistenti in cinque camauri, di cui due rossi e tre bianchi, una cimarra e un paio di pantaloni, tre pianete in oro, argento e seta. Inoltre il donatore americano ha fatto omaggio al Pontefice di un quadro del Maratta, raggigurante Clemente IX, quadro non molto conosciuto benchè di molto valore perchè raffigurato solo in un'esposizione secentesca tenutasi recentemente a Roma.

Il proprefetto della Biblioteca Vaticana mons. Tisserant sta facendo l'esame degli scritti per metterli in parte nella Biblioteca Vaticana e in parte nell'archivio segreto. Dell'importanza dei documenti suddetti parla anche il Pastor nella sua «Vita dei Papi».

Il fondo delle Corporazioni

ROMA, 20

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Decreto che detta norme per l'amministrazione del fondo speciale delle Corporazioni.

Case distrutte dalle frane in un rione di La Paz

LA PAZ, 20

(S.I.A.) Nel rione Santa Barbara di questa capitale si sono prodotte vaste frane che hanno distrutto o rese pericolanti abitazioni su un'area di dieci ettari. Non si hanno a lamentare vittime umane. Ai danni materiali che sono rilevanti sta provvedendo con sollecitudine il Governo che è stato autorizzato dal Parlamento a soccorrere i danneggiati e a procedere immediatamente alle opere necessarie per evitare il ripetersi frane in un quartiere popolatissimo come quello di Santa Barbara.

Il Parlamento ha inoltre stabilito che il Governo provveda a soccorrere i danneggiati dalle inondazioni avvenute nel febbraio u. s. nella città di Riberalta i cui abitanti ebbero anche a difendersi da alcune belve fuggite dai boschi inondati.

La città di Riberalta è situata a circa seicento chilometri da questa capitale nella provincia di Vaca Diez, dipartimento del Beni.

Il compositore Rachmaninoff boicottato a Leningrado

MOSCA, 20

Parecchie istituzioni musicali giovanili di Mosca hanno deciso di boicottare il compositore Rachmaninoff in seguito alla pubblicazione su un giornale di New York di un articolo nel quale egli si è abbandonato a una rovente critica dei sistemi dei lavori forzati in Russia.

Le opere del Rachmaninoff sono state dichiarate «dannose allo studio attuale della lotta di classe lungo la fronte musicale».

Un'altra agitazione è stata inscenata una quindicina di giorni [fa] durante un concerto di [un] maestro inglese Coates.

Sanguinosa zuffa ad Agra tra mussulmani e indù

LONDRA, 20

Un nuovo sanguinoso conflitto verificatosi ieri ad Agra ha portato a 24 il numero degli agenti di polizia feriti negli ultimi tre giorni durante violente zuffe tra maomettani e indù nella zona.

Nella zuffa di ieri un maomettano è rimasto ucciso. Altre 48 persone hanno riportato gravi ferite. Il governatore della provincia ha disposto severissime misure d'ordine per impedire il ripetersi di conflitti del genere.

Disordini e conflitti a Tokio

TOKIO, 20

Un'adunata di iscritti al partito dell'opposizione a Shiba Park ha dato origine a violenti disordini, anche a causa della insufficienza numerica delle forze di polizia inviate per impedire la riunione stessa: forze che furono ben presto sopraffatte dagli intervenuti. Si hanno a deplorare feriti, di cui parecchi in gravi conspedale. Sono stati operai oltre spedale. Sono stati operai oltre cento arresti. Fra i feriti vi è anche il capo della polizia, aggredito dai dimostranti proprio nei pressi della residenza del primo ministro. La Dieta ed altri edifici pubblici sono protetti da forti nuclei di truppe e di polizia.

Un morto e 30 feriti al Brasile in un deviamento ferroviario

BAHIA, 20

Un disastro ferroviario si è verificato presso la stazione di Pedinhas dove un treno viaggiatori ha deviato. Si hanno a deplorare un morto e trenta feriti alcuni dei quali versano in gravi condizioni.

Al Fascio di Vienna

VIENNA, 20

(E. M.) Al Fascio di Vienna è stato festeggiato il cav. Giacomo Bernasconi. Sono stati nell'occasione rammentati i meriti del Bernasconi verso il Fascio di Vienna, quando cioè egli organizzò nel 1926 27 e 28 la permanenza al Lido di colonie estive di bimbi italiani residenti a Vienna, assistendoli poscia con amorosa cura e spirito patriottico.

Conferenza del prof. Calza a Ginevra

GINEVRA, 20

Ieri sera al club internazionale il Prof. Calza direttore degli scavi di Ostia ha tenuto una conferenza sullo stato di quei lavori il lustrandola con un centinaio di riuscitissime proiezioni.

La conferenza cui assisteva il regio console generale d'Italia e molto pubblico ha destato un vivissimo interesse. Essa sarà ripetuta in altre città della Svizzera.

I casi del maestro Weingartner alla Camera francese

PARIGI, 20

Nella seduta pomeridiana di ieri la Camera ha discusso numerose interpellanze riguardanti la sospensione delle rappresentaizioni del dramma *L'affare Dreyfus* e l'interdizione al direttore di ochestra Weingartner, il quale, come è noto, doveva dirigere a Parigi due concerti.

Per primo ha parlato il deputato Guernut, il quale ha chiesto le ragioni dei provvedimenti e ha deplorato che la prefettura di polizia abbia fatto sapere al direttore del teatro Ambigu, dove l'affare Dreyfus si rappresentava, di ritenere responsabile degli eventuali incident. che avrebbero potuto avvenire nel teatro stesso. Ha deplorato poi i provvedimenti presi contro il maestro tedesco.

Quindi il deputato Pianche ha domandato di conoscere «l'attitudine del Governo di fronte allo sciovinismo francese dei *camelots du roi* e delle *Croix de feu* che mettono in pericolo il regime».

Fra i molti altri interpellanti si è fatto notare Herriot, il quale a proposito dell'affare Weingartner ha detto:

«Viene affermato che Weingartner ha firmato il manifesto degli intellettuali del 1914. E' una crudeltà della guerra quella di privare molti uomini della libertà della loro intelligenza a profitto d'una certa solidarietà. Incidenti simili sono gravi poichè queste punture di spillo possono diventare pericolose per le buone relazioni fra i popoli».

Il deputato Taittinger, che fu uno dei primi a protestare contro la venuta a Parigi del maestro Weingartner, ha detto:

«Il maestro d'orchestra ha ritirato la sua firma, ma l'ha ritirata soltanto nel 1927 cioè dopo tre anni. Perchè? Perchè in Austria e[ra la] pace e la Francia era vittoriosa a Verdun. Weingartner radiato dall'ordine della Legion d'Onore nel 1914 è apparso, a quanto sembra, a Strasburgo con le insegne della decorazione. Dovrebbe essere imputato di porto illegale di decorazione».

Rispondendo a tutti questi oratori, il Presidente del Consiglio, Laval, ha dichiarato di non voler drammatizzare gli incidenti in questione. Egli ha affermato che nessuna interdizione era stata pronunciata, nè per la rappresentazione dell'*Affare Dreyfus*, nè per la venuta a Parigi del Weingartner. Ciò che il Governo ha voluto è il mantenimento dell'ordine. Per il caso Weingartner, le cose erano state rimesse al loro posto e il Governo aveva fatto sapere al Comitato dei concerti «Pasdeloup» che poteva far venire il maestro d'orchestra a Parigi e che rispondeva dell'ordine pubblico.

Per quanto riguarda l'«Affare Dreyfus» il Presidente del Consiglio ha atto notare che la rappresentazione di questo dramma aveva immobilizzato per 32 giorni centinaia di poliziotti e che perciò questo doveva finire.

Il deputato Planche, non soddisfatto, ha mantenuto la propria interpellanza e allora la Camera ha rinviato l'interpellanza stessa con 321 voti contro 356.

Il punto di vista italiano alla Conferenza per la circolazione stradale

GINEVRA, 20

La prima commissione della conferenza europea per la circolazione stradale incaricata dello studio del progetto di convenzione sul regime internazionale dei trasporti automobili commerciali ha continuato i propri lavori.

Il delegato italiano prof. Giannini ha richiamato l'attenzione della commissione sul fatto che mentre il traffico automobilistico va sviluppandosi in un regime di tolleranza, si potrebbe consentire un accordo assai liberale ed in armonia con i principi della libertà del transito.

Una codificazione fatta ora, ha aggiunto il Prof. Giannini, mette in rilievo che tutte le delegazioni si irrigidiscono nelle posizioni attuali di modo che la convenzione finirà per avere un effetto contrario ai principi che devono ispirare la conferenza, divenendo un intralcio per il traffico delle automobili e delle persone invece di facilitarlo. Perciò l'atteggiamento della delegazione italiana resta fermo su questi principi.

La dichiarazione del delegato italiano ha riscosso l'approvazione degli ambienti della Società delle Nazioni.

Il maestro Respighi a Liegi

LIEGI, 20

Ha avuto luogo in onore del maestro Respighi, qui giunto per dirigere un concerto, un ricevimento al municipio. Nel suo discorso il borgomastro ha esaltato l'arte dei musicisti italiani. Il maestro Respighi ha risposto ringraziando.

Le deliberazioni e la chiusura del Congresso agrario di Vienna

VIENNA, 20

Al Congresso agrario dell'Europa centrale il Ministro dell'agricoltura e delle foreste, dott. Dolfuss, ha parlato sulla notevole metamorfosi nella mentalità dei vari Stati dopo la Conferenza economica mondiale di Ginevra del 1927 e sulla clausola della Nazione più favorita.

«Oggidì — egli ha detto — perfino i paesi transoceanici esportatori di grani hanno mutato il loro atteggiamento nei confronti dell'intesa a favore dei Paesi europei produttori di grano. L'organizzazione mondiale dei mercati europei ha studiato in gran parte sull'attuale sistema della Nazione più favorita che ha bisogno di una riforma urgente».

Il Ministro ha rilevato che le deliberazioni prese in seno a questo Congresso sono della massima importanza per la prossima Conferenza del grano che si riunirà a Roma.

E' stato infine approvato all'unanimità un ordine del giorno presentato dall'ex Ministro austriaco Riedl in cui i congressisti si dichiarano convinti che con la realizzazione dei rapporti più intimi tra paesi così vicini come lo sono i paesi d'Europa centrale, si potrà raggiungere l'essenziale incremento economico. Il Congresso ritiene necessaria la stipulazione di accordi regionali economici per creare una più intima collaborazione economica tra l'Europa centrale e i paesi dell'Europa orientale e meridionale.

Pure all'unanimità è stato approvato un ordine del giorno presentato dal cecoslovacco Meissner per la creazione di una commissione per l'organizzazione politico - commerciale alla quale dovrebbero appartenere rappresentanti di tutti gli Stati partecipanti all'odierno congresso.

Nel suo discorso di chiusura il presidente Tillgner ha parlato nuovamente sulla questione dell'industrializzazione negli Stati agrari, mentre il delegato austriaco Riedl ha sottolineato il successo che il Congresso ha riportato in merito all'atteggiamento preso dalla Germania per la prima volta di fronte al programma dell'Europa centrale. Infine il presidente Tillgner ha informato i congressisti che il prossimo Congresso sarà tenuto a Budapest.

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 18	Milano 20	Venezia 18	Venezia 20
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	72,40	72,45	72,80	72,60
Consolid. 5 ojo	82,60	82,70	82,65	82,75
Obb. Venezie	80,-	80,—	79,90	80,—
Bancari				
Banca d'Italia	1680,-	1688,-	—,—	—,—
Banca Comm.	1364,-	1364,50	265,-	365,—
Banca Credito	60,-	60,—	61,—	61,—
Banco Roma	108,—	109,—	108,—	108,—
Cred. Italiano	701,—	701 -	—,—	—,—
Cred. Marittim	510,—	510,	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	701,-	700,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	590,-	590,—
Trasporti				
Cosulich	87,—	86,50	86,-	86,—
Ferr Mediterr	526,—	522 -	—,—	—,—
Ferr Meridion	881,—	888,—	—,—	—,—
Rubattino	401 —	400,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	50,—	52,—	52,—	55,—
Centr Venete	200,—	200,—	200,—	200,—
Saturnia	38,—	40,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	150,—	150,—
Tessuti e Man.				
Cot. Cantoni	2260,—	2300,—	—,—	—,—
Cot Furter	83,—	83,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	341,—	343,—	—,—	—,—
Cot Val Olona	330,—	330,—	—,—	—,—
Cot Val Ticino	110,—	110,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	245,—	245,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	82,—	82,—	82,—	81,—
Cantoni Coats	557,—	557,—	—,—	—,—
Cascami Seta	467,—	471,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang	921,—	927,—	—,—	—,—
Lan Gavardo	715,—	715,—	—,—	—,—
Lan Targetti	131,—	131, -	—,—	—,—
Lan Rossi	2500,—	2450,—	—,—	—,—
Sote de Chat.	245,—	246,—	243,—	243,—
Lin. Can. Naz	156,—	155,—	—,—	—,—
Man Rotondi	340,—	340,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	14,50	14,50	—,—	—,—
M.Riun. Tosc.	13,—	13,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	39,—	39,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	490,—	490,—	—,—	—,—
Man Tosi	179,50	180,—	—,—	—,—
Varedo	18,75	19,25	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	37,—	37,50	—,—	—,—
Bernasconi	82,50	82,—	—,—	—,—
Unione Man.	333,50	377,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	1360,—	1360,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	63,50	65,50	—,—	—,—
Ilva	205,—	205,50	207,—	207,—
Metallurgica	165,—	165,—	—,—	—,—
Elba	47,75	48,—	—,—	—,—
Monte Amiata	129,—	133,—	—,—	—,—
Montecatini	204,25	205,—	204,—	205,—
Breda	62,—	68,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	233,50	245,—	234,—	230,—
Isotta Frasch.	65,—	72,—	—,—	—,—
Bianchi	41,—	40,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	20,—	27,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	63,—	66,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	126,50	127,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	100,—	100,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	200,—	201,50	199 —	202,—
Elett. Brioschi	466,—	46,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	193,—	193 —	—,—	—,—
Bresciana	220 50	220,—	—,—	—,—
Adamello	205,—	207,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	238,—	236,—	—,—	—,—
Emiliana	440 —	439,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	443,—	442 —	—,—	—,—
Sesa	85,50	86 50	—,—	—,—
Edison	679,—	682 50	—,—	—,—
Edison Post.	465,—	465,—	—,—	—,—
Idr P. S. P. L.	127,50	127,—	—,—	—,—
Tirso	172,—	170,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	269,—	270,—	—,—	—,—
Vizzola	598,—	601,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	277,50	278,50	—,—	—,—
Valdarno	182,—	183,50	—,—	—,—
Tecnomasio	80,75	81,—	—,—	—,—
Terni	390,—	390,—	390,—	391,—
Es. Elettrici	75,—	74,75	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	113,—	112,50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	820,—	890,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	835,—	840,—	—,—	—,—
Past. Baroni	24,50	24,25	—,—	—,—
Riseria Italiana	13,—	12,50	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Im. obiliari				
Aedes	90,—	89,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	34,—	36,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	10,—	9,50	—,—	—,—
Beni Stabili	505,50	513,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	41,—	42,—	42,—	42,—
Diversi				
A. C. N. A.	2,15	2,10	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	42,—	42,—	—,—	—,—
Petroli	35,50	35,25	—,—	—,—
Eridania	373,—	377,—	—,—	—,—
Italo Am.	144,—	144,—	—,—	—,—
Pirelli It.	763,—	771 —	—,—	—,—
Pirelli e C.	206,—	206,—	—,—	—,—
Rinascente	26,75	27,—	—,—	—,—
Brasital	64,—	62,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	198,—	197,—	—,—	—,—
Spalato	121,—	130,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3920,—	3995,—
Italiana Gas	46,—	46,50	47,—	48,—
Cambi				
Parigi	74,68	74,65	74,70	74,68
Zurigo	367,25	367,15	367,37	367,30
Londra	92,74	92,75	92,74	92,73
Olanda	7,65	7,65	—,—	—,—
Spagna	200,—	201,25	200,—	202,—
Belgio	2,66	2,65	2,66	2,66
Berlino	4,54	4,54	4,54	4,51
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,68
Praga	56,58	56,58	56,57	56,57
Bucarest	11,35	11,35	11,40	11,40
Argentina oro	15,08	15,16	—,—	—,—
" carta	6,63	6,67	—,—	—,—
New York. tel.	19,09	19,08	19,09	19,09
" cheque	19,07	19,06	—,—	—,—
Belgrado	33,54	33,55	33,55	33,55
Budapest	3,33	3,32	3,33	3,33
Atene	24,75	24,70	—,—	—,—
Olanda	3,67	3,67	—,—	—,—

TRIESTE, 20. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. [illegible] 72.50 — Consolidati 5 p. c. . . 82.80 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 80 — Banca Commerciale Italiana 1364 — Credito Italiano 701 — Banco di Roma 107 - Banca Nazionale di Credito 65 — Banca Commerciale Triestina 490 — Adria 33 — Cosulich 85 — Libera Triestina 57 — Lloyd 562.50 — Premuda 207 — Gerolimich vecchie 75 — Martinolich 67 — Tripcovich 148 — Anonima Infortuni Milano 1820 — Assicurazioni Generali 3[illegible]0 Riunione Adriat. prima serie 15[illegible] — Id. id. seconda serie [illegible] — Assicuratrice Ita' emiss. '23 575 - Forze Idrauliche 172 — Cementi Spalato 126 — Cementi Isonzo 27 — Sigorta di Costantinopoli 90.50 — Cant. Riuniti Adr. 78.50.

Cambi: Parigi 74.70 — Londra 82.75 — New York 19.09.25 — Zurigo 367.40 — Madrid 201 — Amsterdam 765.50 — Berlino 454.75 — Bucarest 11.37 — Praga 56.58 — Vienna 268.50 — Zagabria 33.60 — Bruxelles 266 — Budapest 333 — Oslo 511 — Tirana 363.

Il mercato dei cereali

MILANO, 20 — Frumento: Andamento debole, apertura calma. Marzo 107.50. maggio 105.65, luglio 93.90. Chiusura debole. Marzo 107 e 50, maggio 105.70, luglio 93.50. — Granoturco: Trascurato, apertura calma. Marzo 48, maggio 46.50, luglio 44. Chiusura trescurata. Marzo manca, maggio 46.65, luglio 43 e 75. — Riso: Fermo, numerosi affari, apertura sostenuta. Marzo: manca, maggio 101.75, luglio 106.50. Chiusura ferma. Contante 99.35, marzo 100.15, maggio 102.85, luglio 107.40. — Risone: Fermo, numerosi affari, apertura debole. Marzo 67.35, maggio 70.10, luglio 74.50. Chiusura ferma. Marzo 69, maggio 71.25, luglio 55.85.

Consiglio Provinciale dell'Economia

Listino della Borsa Merci

Venerdì 20 Marzo 1931-IX

CEREALI

Grani: Nazionale: Ardito nuovo stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 100 a 102 — Veneto buono mercantile stazioni o canali interni id. da Lit. 94 a 99 — Manitoba Domin. 2. disponibile ferrata Venezia sdoganati id. da Lit. 122 a 122.50 — Manitoba Domin. 2, viaggiante s-s «Lucia» Cifr. Venezia doll. 3 — Russo tenero 77-78, 4 p. c., disponibile Ferrata Venezia sdoganato id. Lit. 108 — Rosafè 79, viaggiante s-s «Buccari» Cifr. Venezia da scellini 94 a 95.

Granoni: Nazionale sano secco od essicato, giallo stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 48 a 49 — Nazionale sano secco od essicato, colorito stazioni o canali interni id. da Lit. 49 a 50 — Nazionale sano secco od essicato, bianco stazioni o canali interni id. da Lit. 44.50 a 45.50 — Nazionale sano stagionato, giallo stazioni o canali interni id. da Lit. 41 a 42 — Nazionale sano stagionato, colorito stazioni o canali interni id. da Lit. 43 a 45 — Nazionale sano stagionato, bianco stazioni o canali interni id. da Lit. 40 a 40.50 — Foxami colorito sano secco, disponibile Cifr. Venezia id. da scellini 81 a 82 — Foxami colorito sano secco, disponibile Ferrata Venezia sdoganato id. Lit. 45 — Plata giallo, viaggiante s-s «Buccari» Cifr. Venezia id. da scellini 78 a 79 — Plata rosso, viaggiante s-s «Buccari» Cifr. Venezia id. da scellini 82 a 83.

Avene: Plata, d'imbarco s-s «Mich. P.» Cifr. Venezia id. da scellini 71 a 72.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Invariati.

Farina di granoturco: Lusso speciale gialla al Q.le da Lit. 65 a 66 — Lusso speciale bianca id. da Lit. 65 a 66 — Comune integr. gialla id. da Lit. 6? a 62 — Comune integrale bianca id. da Lit. 60 a 62.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia: Unica qualità al Q.le Lit. 462.

Olio di oliva: Qualità eccezionale al Q.le Lit. 680 — Classico id. 670 — Sopraffino id. 650 — Fine id. 630 — Raffinato id. 595.

I prezzi suddetti si intendono per quintale, franco magazzino del compratore, daziato di consumo, fusti di legno gratis, tare reali, per consegna pronta contanti netto.

COLONIALI

Caffè: Moka Hodeida Dep. Franco (schiavo dazio) da Lit. 780 a 800 — Salvador naturale id. da 640 a 660 — Nicaragua naturale id. da 550 a 570 — S. Domingo Haiti triè à la main id. da 660 a 680 — Guayaquil id. da 470 a 490 — Santos prime id. da 490 a 510 — Santos superior id. da 450 a 470 — Santos god id. da 430 a 450 — Santos regular id. da 410 a 430 — Rio superior id. da 340 a 390 — Rio corrente id. da 310 a 330 — Bahia id. da 350 a 370.

Pepe: Nero Singapore per Q.le da Lit. 600 a 620 — Nero Aleppy id. da 620 a 640 — Nero Tellicherry id. da 630 a 650.

VINI

Puglia: Rosso gradi 13 consegna Santa Chiara (per quintale) da L. 110 a 115 — Rosso gradi 15 id. da 135 a 140 — Bianco gradi 10 id. da 70 a 75 — Filtrato rosso id. da 160 a 170.

Sicilia: Rosso gradi 10-11 id. da 70 a 80 — Rosso gradi 13 id. da 95 a 100 — Bianco gradi 14-15 id. da 120 a 130 — Marsala id. da 340 a 350 — Passito id. da 350 a 360 — Rodi rosso gradi 18-19 id. da 185 a 195 — Rodi moscato id. da 310 a 315.

Romagna: Rosso gradi 10 id. da 65 a 70 — Bianco gradi 9-10 id. da 65 a 70.

Veneto: Corbino gradi 8-9 id. da 65 a 70 — Corbino gradi 9 e mezzo-10 e mezzo id. da 80 a 90 — Friularo gradi 10 e mezzo-11 id. da 95 a 100 — Raboso gradi 9 e mezzo id. da 95 a 100 — Bianco gradi 10 id. da 85 a 95.

I suddetti prezzi valgono per vendite all'ingrosso. Per le provenienze da Rodi e dalla Sicilia i prezzi s'intendono col fusto gratis.

CARBONI

Prezzi invariati. (Vedi Listino precedente).

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 19 marzo: «Lussino» ital. da S. Maura vuoto — «F. Brunner» ital. da Trieste vuoto — «Chios» germ. da Amburg con merci — «Mauly» ital. da Calcutta con merci — «Tevere» ital. da Trieste vuoto — «Kostis» ell. da Braila con cereali — «L. Marcello» ital. da Fiume vuoto — «Sorriso» ital. da Newport con carbone.

Arrivati il 20 marzo: «Beograd» jugosl. da Trieste vuoto — «Graz» ital. da Alessandretta con merci — «Praga» ital. da Trieste con merci — «Feltre» ital. da Vancouver con merci — «Lucifero» ital. d Costanza con benzina — «Kosovo» jugosl. da Sebenico con merci — «Abruzzi» ital. da Fiume con benzina — «Maya» ital. da Costanza con nafta.

Spedizioni del 19 marzo: «Tevere» ital. per Costantinopoli con merci — «Chios» germ. per Fiume con merci.

Spedizioni del 20 marzo: «Graz» ital. per Trieste vuoto — «Praga» ital. per Alessandria con merci — «Feltre» ital. per Trieste vuoto — «Abruzzi» ital. per Fiume vuoto — «Cortellazzo» ital. per Calcutta con merci — «Kosovo» jugosl. per Metcovich con merci — «Beograd» jug. per Patrasso con merci — «F. Brunner» ital. per Casablanca con merci — «Lucifero» ital. per Costanza vuoto — «L. Marcello» ital. per Fiume con merci — «Drugi Dalmatinski» jugosl. per Trieste vuoto.

Partenze del 10 marzo: «Slovenac» jugosl. per Metcovich — «Carignano» ital. per Trieste — «Assiria» ital. per Trieste — «Moncalieri» ital. per Yokohama — «Dalmatia L» ital. per Odessa — «Ferruccio» ital. per Porto Albona.

Partenze del 19 marzo: «Tevere» ital. per Costantinopoli — «Barletta» ital. per Brindisi — «Tiepolo» ital. per Pola — «Chios» germ. per Amburgo — «Abruzzi» ital. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «Kostis» ell. arrivato il 19 marzo: da Braila: rinfusa tonn. 700 cereali, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Sorriso» ital. arrivato il 19 marzo: da Newport: rinfusa tonn. 8406 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a A. Cinotti.

Pir. «Lucifero» ital. arrivato il 20 marzo: da Costanza: rinfusa tonn. 612 benzina, all'ordine. Raccomandato a F.lli Scarpa.

Pir. «Abruzzi» ital. arrivato il 20 marzo: da Fiume: rinfusa tonn. 476 benzina, all'ordine. Raccomandato a F.lli Scarpa.

Pir. «Maya» ital. arrivato il 20 marzo: da Costanza: rinfusa tonn. 5330 nafta, all'ordine. Raccomandato a O. Mecozzi.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 18 marzo 1931-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 16, in disarmo 9; totale 25.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 1476; merci varie tonn. 909; totale tonn. 2385.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 176; merci varie tonn. 699; totale tonn. 875.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 62; uomini 555 — Carri caricati 136; scaricati 46 — Stato atmosferico sereno.

Giorno 19 marzo 1931-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 18, in disarmo 9; totale 27. Arrivati 8; partiti 6.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 515; merci varie tonn. 58; totale tonn. 573.

Merci caricate a bordo: Varie tonn. 671.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 13; uomini 123 —

Norme per la navigazione

Il Colonnello Comandante del Porto considerata la necessità di disciplinare l'ormeggio delle navi e dei galleggianti nello specchio acqueo compreso fra la testata del Molo di Ponente della Stazione Marittima ed il secondo traliccio in Laguna della linea elettrica di proprietà della Società Italiana per l'utilizzazione delle Forze Idrauliche del Veneto, e ciò allo scopo di evitare avarie a due cavi elettrici subacquei ad alta tensione messi provvisoriamente in opera dalla Società predetta per permettere la rimozione dell'elettrodotto sul molo di ponente e la demolizione del grande pilone in mare prospiciente al detto molo; ordina: Fino a nuovo avviso è vietato dar fondo ancore, rastrellare e dragare nello specchio acqueo compreso fra la testata del molo di Ponente e della Stazione Marittima ed il secondo traliccio in Laguna della linea elettrica della Società Italiana per l'Utilizzazione delle Forze Idrauliche del Veneto, e ciò allo scopo di evitare avarie a due cavi elettrici subacquei messi in opera dalla Società predetta.

Le estremità dei cavi elettrici suddetti sia sulla sponda del molo di Ponente che alla base del 2. traliccio sono segnalate rispettivamente con due pali muniti di cesta e di cartella di avvertimento.

La zona di rispetto comprendente i detti cavi è inoltre individuata da due coppie di traguardi in legno messi in opera sulla testata del Molo di Ponente.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.12; tramonta alle ore 18.22 — Luna leva alle ore 6.58; tramonta alle ore 20.45 — Luna nuova il 19; Primo quarto il 27.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 5.45 e ore 17.25; Alte ore 11.40 e ore 23.40.

Ieri 20, a Venezia, temperatura massima 8.2; minima 6.0.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 768.1.

Ieri alle ore 8 il Livenza, il Piave, il Brenta, il Frassine ed il Gorzone erano in debole morbida; l'Isonzo, il Tagliamento, il Bacchiglione, l'Adige ed il Po erano in magra.

La navigazione lungo il Canale Noncello è sospesa fino a tutto aprile per l'esecuzione dei lavori di manutenzione dei canali tra Sile e Livenza.

E' stata riattivata la navigazione lungo il Canale Revedoli e lungo il Taglio di Sile.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 13. — Chiusura Cotoni: Gennaio 1185-86 — Marzo 1085-87 — Aprile 1090 — Maggio 1101-02 — Giugno 1113 — Luglio 112? — Agosto 1135 — Settembre 114? — Ottobre 1155 — Novembre 1165 — Dicembre 1176-78.

Il Comune per le celebrazioni di domenica

Per le celebrazioni che seguiranno domenica prossima, oltrechè della data cittadina del XXII marzo, anche della fondazione dei Fasci, anticipata di un giorno per superiore disposizione, il Podestà ha disposto:

a) la consueta cerimonia commemorativa al Sarcofago di Daniele Manin, con l'intervento della bandiera decorata del Comune, che partirà dal Municipio alle ore 9.45 colle scorte d'onore e delle Associazioni cittadine, per recare una corona alla tomba del Dittatore, ed udire la commemorazione che sarà tenuta dal prof. Amedeo Pelli; dopo di che, circa alle ore 11, verrà accesa, con altra semplice ed intima cerimonia, la lampada votiva collocata a cura del Comune nella cappella dei difensori di Venezia nel Cimitero di San Michele, in onore dei quali sarà pure deposta una corona di alloro del Comune;

b) la partecipazione della rappresentanza del Comune al corteo che partirà alle ore 11 dalla Casa del Balilla per rendere omaggio alla memoria dei caduti fascisti e deporre una corona presso la lapide commemorativa in Campo S. Stefano;

c) la esposizione delle bandiere da tutti gli edifici comunali e sulle antenne di Piazza San Marco;

d) la illuminazione straordinaria della Piazza e Piazzetta di San Marco, e quella esterna degli uffici comunali del centro e delle frazioni;

e) la erogazione della somma di L. 500 a favore del Comitato regionale veneto dei veterani.

Domenica 22 marzo, XII annuale della fondazione dei Fasci di combattimento, i signori ufficiali nei quadri e nella riserva sono autorizzati a indossare la grande uniforme.

TEATRI E CONCERTI

MALIBRAN

Stasera la Compagnia viennese Schwarz replicherà l'applaudita grande rivista «Fantasie d'amore» aggiungendo altri attraenti quadri e precisamente «La fantasia dei guanti» presentata dalle Wiener Girls, «I piatti della verità» e il «Concorso di Bellezza».

ROSSINI

Ieri è stata proiettato per la prima volta «Aquilotti» dramma fra aviatori che svolge un episodio di sacrificio fraterno per la conquista della fanciulla amata con interpreti Shirley Mason, Ben Lyon, Jason Robards. E' un film Columbia Vitaphone.

In varietà continua il successo dei «4 Borry» fomosi danzatori russi dell'Opera di Varsavia e dei «The Marocco Boys» giocolieri, musicali e danzatori che si sono presentati con repertorio cambiato. Oggi l'intiero programma si replica.

Il concerto vocale - istrumentale al Teatro Malibran

Ricordiamo che lunedì avrà luogo l'annunciato unico concerto corale-istrumentale col concorso del noto baritono Antenore Reali, del soprano Nilba Agis, già in tournèe con Gigli dal tenore Fossetta e dal basso G. Fontebasso oltre ad una massa di 50 coristi e 40 professori d'orchestra.

Dirigerà l'orchestra il Maestro M. E. Castiglioni.

Le prenotazioni si ricevono al botteghino di Piazza S. Marco.

Diario sacro

21. Sabato — Sitientes. — S. Benedetto Abbate, fondatore del monachismo in occidente, nel 547. — Stazione a Roma a S. Nicola in Carcere e a S. Nicola dei Lorenesi a Tor Sanguigna; — a Venezia a S. Raffaele Arcangelo. — Festa solenne di S. Benedetto alla Basilica di S. Gioirgio Maggiore in isola di Monaci Benedettini: alle 10 Messa solenne; alle 18 preci, benedizione e inno. Si accede all'isola col vaporino dell'Azienda che parte dalla riva degli Schiavoni. Il passaggio costa 20 centesimi. — A S. Benedetto solennità titolare.

Scuola Grande di S. Rocco

I Confrateilli Capitolari sono vivamente pregati di intervenire domani, domenica di Passione, alle ore 11 alla solenne Processione colla Reliquia del Preziosissimo Sangue di N. S. G. C. che avrà luogo nella Basilica dei Frari. Riunione in Sacrestia.

Riunioni e società

Teatro Giovani Operaie. — Sabato 21 c. m. alle ore 21 nella sede di Palazzo Bernardi a S. Aponal, la benemerita Compagnia Filodrammatica «Senza Pretese» diretta dalla signora Ester Sainati darà la commedia sentimentale in tre atti di Alfredo Vanni «L'amante del sogno».

Il lavoro sarà ripetuto in mattinata di domenica alle ore 15.30.

Grazie della Congregazione

La Congregazione di Carità di Venezia apre il concorso a tutto 15 Aprile a. c. a:

Una grazia da L. 50 di Fondazione Pincco Oliviero a favore di una famiglia povera con preferenza se il capo sia un ex combattente;

a tutto 10 Aprile c. a. a: un sussidio vitalizio di annue L. 360 di Fondazione Paulovich Giovanni a favore di un vecchio, maschio o femmina ultrasettantenne, veneziano di nascita e di residenza.

Le istanze dovranno essere presentate al Protocollo della Congregazione di Carità con allegati documenti.

Cronaca di Venezia

La seconda giornata di Charlot

Un sosia del divo

La seconda giornata veneziana di Charlie Chaplin, dopo gli entusiasmi dell'arrivo, è trascorsa in calma relativa. Benchè davanti alla porta del Danieli, dove l'ospite illustre occupa l'appartamento nobile all'angolo verso il ponte, stazionasse in permanenza una discreta folla di ammiratori e di fedeli, egli ha potuto uscire e rientrare liberamente, senza che le manifestazioni, sempre troppo espansive, del favor popolare avessero a infastidirlo oltre misura. Charlot si è alzato ieri alle ore 11 per ripagarsi certamente del viaggio e delle fatiche della prima giornata. Verso l'una egli è uscito, accompagnato dal rappresentante generale in Italia dell'organizzazione Artisti Associati comm. Luporini per recarsi alla casa del console inglese a Venezia Sir Alisan Napier a San Trovaso, il quale lo aveva invitato a colazione.

Nel pomeriggio Charlot alle ore 15.45 ha lasciato l'albergo Danieli per visitare il vicino Palazzo Ducale e la Basilica di San Marco. Vestiva un lungo soprabito grigio, aveva cappello duro.

Nella visita al Palazzo gli fu di sperimentatissima guida il prof. Giovanni Macerata. Il visitatore geniale ha naturalmente ammirato quanto di bello ed artistico si rivelava ai suoi occhi nel grandioso monumento. Sopratutto lo colpirono il magnifico soffitto della sala del Consiglio Minore, l'ovale di Paolo Veronese con le allegorie della vecchiaia e della giovinezza, conservato nella sala del Consiglio dei X, e, per la sua stupefacente imponenza, la vastissima sala del Maggior Consiglio.

Il conte generale Castelli della direzione del Palazzo Ducale mostrò a M.r Chaplin una rarità del Palazzo, conservata ora in una saletta chiusa ai visitatori, la statua di *Eva* dello scultore Antonio Rizzo, l'originale in pietra che già stava sull'arco Foscari e che è uno dei primi e più perfetti lavori di nudo anatomico.

Si sa che nel suo soggiorno a Londra e a Berlino, furono oggetto particolare di interesse e di studio per Charlot le sale di spettacolo e le prigioni. Charlot visitò così minutamente anche le vecchie prigioni della Repubblica Veneta tanto quelle del Palazzo denominate «pozzi», come quelle della Paglia, giungendovi attraverso il Ponte dei Sospiri. Per le seconde che sono allagate nel palazzo dove è ora la sede del Circolo Artistico, Charlot si stupì come il saggio governo della Repubblica costruisse in secoli ancora lontani delle prigioni che, dati i tempi, sono meno tristi e truci di quelle di qualunque altro dominio. Tanto più che si ricordava tutta la faraggine della letteratura romantica e popolare, che ha fatto di queste prigioni luoghi orribili di delitti nascosti, di strazi e di torture. Attraverso la porta interna dall'atrio del Palazzo Ducale, Charlot è stato condotto nella Basilica di S. Marco: qui si commosse sopratutto al caldo misticismo che ispira il tempio bisantino. Non solo osservò con interesse le bellezze artistiche ma anche le curiosità della chiesa, la policromia e i disegni naturali dei marmi, i mosaici, i particolari costruttivi ecc.

Per sfuggire alle manifestazioni della folla Charlot non uscì poi dalla porta principale della Basilica, ma dalla porta secondaria che dà su ponte della Canonica. Nonostante questo però, era già accorsa una grande folla felice di poter vedere e acclamare il divo. Charlot riuscì, con non poca fatica sua e di coloro che lo accompagnarono, a liberarsi e a rientrare all'albergo.

Poco dopo Charlot discese nell'Hall, dove si svolgeva animato il the di ogni venerdì. La sala era affollata di pubblico aristocratico e l'apparizione dell'acclamatissimo artista valse a elettrizzare ancora di più l'ambiente. Dopo aver fatto qualche giro di ballo Charlie Chaplin si riposò a un tavolino appartato, dove conversò lungamente col console degli Stati Uniti d'America M.r Corrigan.

Ci consta che Charlot ha deciso di anticipare la sua partenza, avendo urgenza di recarsi a Parigi. Perciò partirà quest'oggi nel tardo pomeriggio col treno delle 18.45.

Naturalmente non poteva mancare in questi giorni l'uscita.... all'aperto di qualche ignorato sosia di Charlot e nel pomeriggio verso le quattro fece la sua inopinata comparsa in Piazza San Marco uno squallido tipo camuffato non come il Charlot della vita ma come il Charlot dello schermo. Il falso Charlot, che si tirava dietro un codazzo di ragazzi urlanti, fece un po' di smorfie e sgambetti, roteando un'esile canna di bambù. Posò quindi per delle fotografie, onde fissare pei posteri la sua apparizione, poi se n'andò senza rimpianto.

L'arrivo di due transatlantici

Lunedì prossimo getterà le ancore nel Bacino di San Marco il transatlantico *Rotterdam* appartenente alla Holland Amerika Linie proveniente da New York con numerosi turisti in viaggio di crociera nel Mediterraneo e Addriatico, il quale si fermerà a Venezia fino al giorni 25 corr.

Il giorno 29 getterà pure le ancore proveniente da Southampton con turisti, il transatlantico *Samaria* della Cunard Line, anche questo in viaggio di crociera nel Mediterraneo e Adriatico. Lascierà il nostro porto il giorno dopo il suo arrivo. Questi due transatlantici sono raccomandati all'Agenzia A. Bertoli e C.

Le letture all'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Nell'adunanza ordinaria di Domenica 22 corrente, alle ore 14, si terranno le seguenti letture:

P. Orsi, m. e. — Memorie di N. Tommaseo su Venezia negli anni 1848-49.

V. Ussani, s. c. — Per il dizionario latino dell'Alto Medioevo. Relazione intorno alla più recente attività preparatoria.

G. Zamboni. — B. H. Brockes e G. B. Marino (presentata dal prof. V. Crescini, m. e. a termini dello art. 16 del Reg. int.)

A. Viscardi. — Religiosità medioevale e poesia liturgica (c. s.)

G. Boaga. — Ricerche sulla rigidità di un pianeta sollecitato da forze esterne, con speciale ipotesi sulla distribuzione della densità (presentata dal prof. E. Soler, m. e. (c. s.)

E. Bolisani. — Riflessi filosofici in Lucilio (presentata dal prof. E. Trollo, m. e. (c. s.).

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Eviva i parenti».

MALIBRAN. — (Grandi Riviste Schwarz): Ore 21: «Fantasie d'amore» con l'aggiunta di nuovi quadri.

ROSSINI. — Dalle 16.30: «Aquilotti» film sonoro con Shirley Mason, Ben Lyon, ecc. e Varietà.

TEATRO DOPOLAVORO. — Oggi, ore 15: Mattina per i piccoli; ore 21: (Comp. Campagnol) «L'amia Gigia» e «Gnente de novo».

CINEMATOGRAFI

ITALIA. — «No, no Nanette» cineoperetta sonora, cantata ed in parte a colori protag. la coppia brillante erenice Claire e Alessandro Gray. Segue «Il Leone fra i cannibali» nuovi disegni sonori. Domani «Femmina» con Dolores del Rio.

MASSIMO. — Successo de «Il Principe Consorte» capolavoro sonoro e cantato interpret. da Maurice Chevalier e Jeannette Mc Donald.

S. MARCO. — Première «La Raffica» film d'arte coi celebri interpreti Ralph Graves e Olive Borden.

MODERNISSIMI. — Programma Cines Pittaluga «Medico per forza» e «Il Cortile», con Ettore Petrolini; segue Rivista Cines N. 5 presentata da Armando Falconi.

OLIMPIA. — «Giorni felici» sonoro e cantato con Janet Gaynor e Charles Farrell. Segue «Topolino» e Film Luce.

MODERNO. — Maurice Chevalier, Carmen Boni e altri ottimi artisti della Paramount nel superfilm «Paramount Revue» con commento parlato italiano ultimo giorno.

S. MARGHERITA. — «Il Faro della tempesta» con Mary Nolan. Segue comica due atti con Fridolen. Prezzi popolari platea L. 1.

NAZIONALE. — Nel varietà: Rentrèe dell'acclamato cantante Gaiotto e di Miss Victoria. Sullo schermo «Eroi del Deserto» avventure drammatiche.

Sventure e disavventure

Un sofferente di cuore

Colpito da malore in Campo della Guerra è stato ieri soccorso dal vigile Celegon certo Giovanni Sartori di anni 87 senza fissa dimora. A mezzo della Croce Rossa il vigile provvide al suo trasporto all'Ospedale dove fu ricoverato in sala di custodia con prognosi riservata perchè sofferente di cuore.

Fuoco al camino

I pompieri del Municipio salivano ieri colla monocilindrica dell'autopompa «Scintilla» a spegnere un fuoco al camino della famiglia Toniolo in campo SS. Filippo e Giacomo al n. 4362. Il danno si aggira sudde cento lire.

Colpito da un lingotto

Il fabbro Giulio Awm di anni 35 abitante a S. Giobbe in Campo della Crea ieri alle 13.30 alla fonderia Calimani alla Giudecca veniva colpito al braccio sinistro da un lingotto di ghisa staccatosi dal paraco. Dovette essere ricoverato all'Ospedale per la frattura del metatarso guaribile in giorni 25.

BOCCE

Il Campionato provinciale a Terme

Domenica 22 marzo nei campi sportivi e alle ore sotto indicate avranno luogo le seguenti partite: [illegible] — Campo S. Severo ore 14.30: A. Foscari-Monopoli. — Campo Lidense-Lido ore 14.30: Veneziana-D. A. S. — Campo S. Margherita ore 14.30: L. Passoni Giudecca. — Campo Bandiera, Marghera ore 14.30: Bandiera-Montagnola. — Campo Ferrovieri-Vigri Mestre ore 14.30: Ferrovieri-Vigri Mestre

Le partite dovranno iniziare con la massima puntualità. Saranno concessi solo dieci minuti di tolleranza oltre i quali la squadra assente avrà partita persa. — Il Delegato Regionale: Carlo Pinotti.

Una dizione a Rovigo di Luisa Pirani Barozzi

A Rovigo l'altro ieri alle 17 e mezza nella sala della Università Popolare Fascista, alla presenza di un sceltissimo uditorio, fra cui erano moltissime signore e signorine, la poetessa Luisa Pisani Barozzi disse co bella grazia dei suoi versi in dialetto veneziano.

Vivo interesse e compiacimento destò negli ascoltatorii la bella manifestazione artistica.

La squisita poetessa alla fine del piacevole trattenimento è stata calorosamente applaudita.

Si ferisce litigando colla moglie

Il fonditore meccanico Duilio Morassuti di anni 26 abitante a Dorsoduro 2123 è stato medicato allo Ospedale di una ferita da taglio alla mano destra guaribile in giorni dieci. Egli ha raccontato che venuto ieri sera a discussione con la moglie Antonia De Grandis, perchè aveva poco prima rimproverato, dato di piglio ad un bicchiere lo aveva battuto così forte sulla tavola che il bicchiere si ruppe e i frantumi lo ferirono.

Previsioni del tempo

L'Italia si trova sotto le opposte influenze di un anticiclone sulla Russia e di una depressione atlantica. Il tempo si mantiene instabile, ma in ogni caso, si avrà solo qualche leggera precipitazione.

NELLA PATRIA DEL FRIULI

CRONACA DI UDINE

Consorzio antitubercolare

Alle ore 14 di venerdì 20 corrente ha avuto luogo la prima riunione della nuova Rappresentanza del Consorzio Provinciale Antitubercolare.

La riunione è seguita nella sala delle adunanze del Palazzo Provinciale sotto la presidenza del Presidente del Consorzio on. prof. comm. Alberto Asquini.

Viene eletta la nuova Giunta Esecutiva per il il nuovo triennio 1931-1933.

A voti unanimi risultano eletti i Signori:

On. di Caporiacco co. grand'uff. avv. Gino; Morpurgo comm. prof. Enrico; Varisco prof. cav. uff. Azzo; Signora Anna Valle Preindl.

Pertanto la Giunta Esecutiva del Consorzio per il triennio 1931-1933, rimane così costituita:

On. prof. Alberto Asquini, Presidente; prof. comm. Guido Berghinz Vice Presidente; Di Caporiacco on. gr. uff. co. Gino, Morpurgo comm. prof. Enrico, Varisco prof. cav. uff. Azzo, Signora Valle Preindl prof.ssa Annina membri elettivi; cav. Ferdinando Barbieri, dott. cav. uff. Alessandro Baiardi e gr. uff. prof. Papinio Pennato, membri di diritto.

La Rappresentanza Consorziale ha quindi proceduto alla nomina dei Revisori del conto consuntivo 1930 del Consorzio Antitubercolare, chiamato a tale ufficio i Signori: Preindl dott. cav. Enrico; Grassos Biondi dott. Italo; Ferrario dott. Reginaldo; Fabris comm. dott. Luigi; Alciati cav. uff. Lorenzo; ed ha infine deliberato di delegare alla firma dei verbale delle sedute della Rappresentanza Consorziale per l'anno 1931, a norma dello Statuto Consorziale, il signor Baiardi dott. cav. uff. Alessandro.

Prima di chiudere la seduta, il Presidente on. Asquini richiama l'attenzione dell'Assemblea sull'imminenza della celebrazione della «Giornata del Fiore e della Doppia Croce», dedicata alla propaganda antitubercolare, che sarà tenuta in tutta Italia nel giorno di Pasqua.

Avverte come, secondo le istruzioni della Federazione Nazionale per la Lotta Antitubercolare presieduta dall'on. Paolucci, l'imminente «Giornata del Fiore» debba acquistare il carattere di una vera giornata di mobilitazione per la lotta antitubercolare, in cui autorità politiche e autorità ecclesiastiche, medici e maestri, sono chiamati a portare il loro contributo in modo che tutto il nostro popolo, fino nei più remoti paesi, abbia la sensazione degli obbiettivi che si devono raggiungere.

Informa come la Federazione Nazionale abbia designato per la nostra Provincia due illustri oratori per due straordinarie conferenze di propaganda, il prof. Azzo Varisco per Udine, il prof. Angelo Spanio per Pordenone.

Informa altresì come quest'anno sarà messo in vendita uno speciale francobollo di propaganda, che sarà distribuito in ogni Comune come suggello della solidarietà degli italiani nella campagna antitubercolare.

Invita pertanto tutti i membri della Rappresentanza Consorziale a prestare la più intensa collaborazione, perchè la «Giornata del Fiore e della Doppia Croce» conferisca quest'anno anche nella nostra Provincia al giorno di Pasqua il significato di Giornata di redenzione sociale.

L'importante riunione ha avuto termine alle ore 16.30.

Appena terminata la seduta della Rappresentanza Consorziale, ha avuto luogo una prima riunione della nuova Giunta Esecutiva, la quale ha adottato diverse deliberazioni riguardanti l'ordinaria amministrazione del Consorzio.

I contributi dei Comuni carnici

relativi alle Scuole Medie ed all'Ospedale

In seguito alla discussione avvenuta giorni fa a Tolmezzo nella riunione dei rappresentanti della Carnia, presente il Prefetto e il comm. Bianco, in merito alla risoluzione dei problemi relativi alle scuole medie e ospedaliero, venne deciso il carico complessivo annuo che ciascun Comune verrebbe ad assumere per la soluzione definitiva dei due problemi nelle somme seguenti:

Tolmezzo L. 71.329; Amaro lire 45.35; Arta 5185.05; Cavazzo Carnico 2520.85; Cercivento 1665.75; Comeglians 2806.45; Forni Avoltri 3032.[illegible]; Lauco 3297.95; Ligosullo 283.1[illegible]; Avaro 5180.60; Paluzza lire 618[illegible]; Paularo 4875.60; Prato Carnico 4479.05; Ravascletto lire 2029.45; [illegible]igolato 3075.45; Sutrio 2428.25; [illegible]reppo Carnico 2190.30; Verzegnis [illegible]470.70; Villa Santina 2748.75; Zuglio 1961.30; Ampezzo 4855.70; Enemonzo 3909.10; Forni di Sopra 2862.[illegible]0; Forni di Sotto 2576.59; Raveo 971.20; Sauris 1442.60; Socchieve 3294.80. — Totale L. 150 mila.

Pericoloso pregiudicato arrestato

Nel pomeriggio in via Aquileia gli agenti di P. S. sono riusciti ad arrestare il pregiudicato Guglielmo Bertossi di anni 31 da Faedis.

Il Bertossi oltre ad avere contravvenuto alla vigilanza speciale ha due mandati di cattura: uno da parte del Pretore di Cividale che lo condannò a nove mesi per furto ed un secondo da parte del Giudice istruttore del tribunale di Tolmezzo, perchè accusato di avere partecipato a Conegliano ad [illegible] furto contro quella succursale della Banca Catolica di Udine.

La grande Fiera Pasquale

Il comitato esecutivo della tradizionale Fiera pasquale di beneficenza sta attivamente occupandosi per la riuscita della benefica manifestazione. Nella imminenza delle feste Pasquali, si accinge a riconsacrare, col favore di tutta la popolazione e con l'appoggio dei più cospicui enti pubblici e privati, quella gara benefica e altamente civile che è la Fiera pasquale di beneficenza la quale, mirando allo scopo diretto di portare incremento alle più importanti istituzioni cittadine di assistenza e di beneficenza, giova pure, ogni anno, a conferire insolita animazione alla città e ad attirare in essa gran numero di forestieri. Ci auguriamo che ogni cittadino risponda all'appello procurandosi così l'intima soddisfazione di aver cooperato all'impresa benefica.

Ordinazione sacerdotale

Nella Basilica Minore delle Grazie, ieri alle ore 7.30 si è svolta in forma solenne la cerimonia in cui S. E. mons. Nogara ha ordinato nuovo sacerdote don Gio. Batta Dorbolò, da Vernasso di S. Pietro al Natisone. L'arcivescovo ha conferito poi il diaconato a due studenti degli Stimatini, Torretta Pietro da Milano e Primo Scussolino da Pavia di Udine e al Servo di Maria M. Francesco Paolazzi.

Quindi ha conferito il subdiaconato a quatro religiosi dei Servi di Maria: Pellegrino M. Quarenghi, Antonio M. Michelato, Agostino M. Poli e Egidio M. Rovolon.

Dopo il solenne rito Mons. Nogara ha pronunciato nobili parole di circostanza.

Per le Scuole di Laipacco

Con recente decreto prefettizio il Comune è stato autorizzato a occupare definitivamente i seguenti immobili necessari per la costruzione di un nuovo edificio scolastico in frazione di Laipacco: dalla ditta Leonardo Lodolo mq. 2080 verso lindennità di L. 7390; dalla ditta Lodolo Pasquale mq. 1144 verso l'indennità di L. 4001; dalla ditta Angelo Lodolo mq. 1075 verso l'indennità di L. 3762.

Il dissesto della Ditta Greatti

Boenco e C.

Il tribunale di Udine, con decreto di questi giorni ha ammesso la ditta Società Anonima Greatti Boenco e C. in liquidazione, da Pordenone, alla procedura di concordato preventivo, alle condizioni di pagamento integrale dei crediti privilegiati e del 40 per cento dei chirografari, questi in due rate eguali a tre e sei mesi dalla sentenza di omologazione.

L'adunanza dei creditori venne fissata pel giorno 31 marzo alle ore 9 davanti il giudice delegato cav. Bonaventura Della Bianca ed è stato nominato commisario giudiziale l'avv. Luigi Barzan di Pordenone.

Due investimenti automobilistici

Sono stati medicati ieri all'Ospedale tali Giuseppe Ironi di 56 anni da Udine e l'ottuagenario Leonardo Casarsa pure di Udine.

Il primo, mentre transitava per il viale Cividale veniva investito da un camion e gettato in un fosso; il camion continuava nella sua corsa senza curarsi dell'infortunato. Dai passanti il poveretto fu raccolto e portato all'ospedale ove venne medicato e dichiarato guaribile in 10 giorni.

Il Casarsa invece venne urtato da una automobile mentre stava atraversando Via Porta Nuova. Il vecchio cadde a terra e fu subito soccorso e trasportato al più luogo ove venne medicato delle lievi ferite riportate e dichiarato guaribile in pochi giorni.

CIVIDALE

ADUNATA AVANGUARDISTI

Domenica 22 corr. vigilia dell'anniversario della fondazione dei Fasci di combattimento, gli Avanguardisti di Cividale, sono invitati alla chiamata di controllo che avrà luogo alle ore 10 nella sala del Littorio. E' fatto obbligo a tutti di presentarsi in divisa e decorazioni.

LA CROCE DALMATICA

Il Direttorio del comitato ha approvato la proposta del presidente prof. de Benvenuti di concedere la Croce Dalmatica alla memoria del compianto G. Gabrici.

I CANCELLI AL GIARDINO

In questi giorni il Podestà d.r Mulloni ha provveduto a far sostituire i logori cancelli di legno, al Giardino pubblico, con nuovi rastrelli in ferro battuto che bene si adattano alle esigenze estetiche del luogo.

IN MEMORIAM

Il rag. Aldo Rebesco ha offerto L. 10 all'O. N. M. I. per onorare la memoria della compianta signora Luigia Coccani ved. Pagnutti.

CERVIGNANO

DOP. FERR. - O.N.D. CERVIGNANO 2 a 1

Ieri sul campo di via Principe Umberto la squadra del locale Dopolavoro ha disputato una partita di allenamento con quella del Dopolavoro Ferroviario di Udine. Largamente incompleta la squadra cervignanese ha affrontato alla meglio la velocissima compagine avversaria ed è riuscita anche a portarsi in vantaggio al 22' del primo tempo su calcio di rigore tirato da Portoan. Nella ripresa però avendo provato dei nuovi elementi, la squadra perse quell'omogeneità che le è caratteristica, tanto che gli udinesi riuscirono a violare la porta di Coz al 28' in seguito a calcio d'angolo e al 38' su ottima azione di Iinca. Arbitro il sig. Sodo dell'Ulic.

Cronaca di Pordenone

TEATRI APERTI

LICINIO: Una donna della Luna sabato e domenica — ROMA: «La Favorita di Brodway» sonoro cantato — S. MARCO: «Fantasma del Castello» sabato e domenica.

ADUNATA DEI FASCISTI

Tutti gli inscritti al Fascio di Combattimento pordenonese che non debbano intervenire con la Milizia, devono trovarsi domenica mattina alle ore 9.30 precise alla Casa del Fascio per partecipare alla solenne celebrazione del dodicesimo annuale della fondazione dei Fasci italiani di Combattimento. Camicia nera sotto la giacca con decorazioni.

Si rammenta che la Camicia Nera è d'obbligo per tutta la giorata e che non sono tollerate assenze non giustificate per iscritto.

S. DANIELE

CRONACA DEL BENE

In morte della signora Anna Lesa ved. Paschini, venne fatta la seguente beneficenza: all'Oratorio festivo del sacro Cuore: mons. Erminio Paschini Arciprete, L. 100; Luigia nob. Narducci e figlie 50; Celestina ed Eleonora Micoli L. 20; don Giovanni Suddici Cividale 15; Carlo e Giulia Pellarini, don Angelo Gattesco parraco di Sedegliano Giulia Legrenzi 10 ciascuno; Alle scuole professionali Femminili.: Mons. Erminio Paschini Arciprete L. 100.

In morte di Italia Perosa ved. Franceschinis, al «Giardino d'Infanzia vennero fatte le seguenti oblazioni: avv. Emilio Driussi Udine, L. 20; Irma Gaspardis Chiurlo 10.

FARMACIA DI TURNO

Domani e per l'intera settimana presterà servizio di turno la farmacia Mareschi.

INCENDIO IN CHIESA

Mentre si stava svolgendo il secondo tempo della partita di cacio tra le squadre locale ed i volitivi rappresentanti dell'A.C. Sandanielese, il suono delle campane a stormo fece in un attimo sfollare il campo ed accorrere la gente in paese ansiosa di conoscere ove era scoppiato l'incendio. E ciò era avvenuto in chiesa e precisamente in sacristia, in un armadio ove erano custoditi gli arredi sacri tra i quali l'immagine della Beata Vergine dell'Assunta. Gli oggetti in combustione avevano provocato un fumo tale da impedire agli accorsi di entrare direttamente nel locale preda del fuoco per iniziare l'opera di estinzione, costringendoli così a salire sul tetto e di lì aprirsi un varco per rovesciare l'acqua necessaria a spegnere le fiamme. Da quel posto in breve fu possibile avere ragione delle fiamme ed estinguerle. Il danno non è grave ed è coperto di assicurazione.

CODROIPO

ASTA DI TERRENI A PRATO

Il Comune avverte che venerdì 3 aprile alle ore 10 antimeridiane sarà tenuto in questo ufficio Municipale sotto la direzione del Podestà una pubblica asta ad unico incanto col sistema della candela vergine per la riaffittanza dei fondi pratici sottoscritti per l'anno 1931.

CELEBRAZIONE XII ANNUALE DELLA FONDAZIONE DEI FASCI

Domenica prossima avrà luogo la celebrazione del XII Annuale della Fondazione dei Fasci.

e La cerimonia avrà luogo nella Casa del Littorio «Ex Casermetta» alle ore 10.30 ed interverranno oltre che tutti i Giovani Fascisti ed i Fascisti, le rappresentanze dei Combattenti, Alpini, Bersaglieri, Commercianti, Avanguardisti, Balilla, organizzazione Sindacali ecc.

La celebrazione consisterà con la illustrazione della fatidica data.

AI FASCISTI

L'Ufficio Politico del P. N. F. locale, invita tutti i Fascisti a trovarsi domenica prossima alle ore 10 precise nella Sede del Fascio per recarsi poscia con il gagliardetto nella Casa del Littorio per la Celebrazione del XII Annuale della Fondazione dei Fasci.

AI GIOVANI FASCISTI

Il Comandante del Fascio Giovanile di Combattimento sig. Scuccato Romolo, invita tutti i giovani fascisti a voler trovarsi domenica prossima alle ore 10 nella Sede del Fascio, per recarsi inquadrati alla celebrazione dell'Annuale della Fondazione dei Fasci che avrà luogo nella Casa del Littorio.

E' obbligatoria la divisa, camicia nera, fez. con vocco e fazzoletto.

CODROIPESE - TALMASSONS 2-1

Giovedì scorso la nostra prima squadra si recò a Talmassons per una partita amichevole contro quello undici riportando una vittoria assai significativa per due a uno.

PREZZI DELLE CARNI

La Federazione Fascista Friulana del Commercio di Codroipo comunica i nuovi prezzi delle carni:

Macellerie di I. qualità: Manzo L. 7; Vitello 8; Maiale 7; Costole di maiale (non spolpate) 6, Agnello 8. — Macellerie di II. qualità: Manzo 1 taglio 6; secondo taglio 5.50, Vitello di I. qualità: I. Taglio 8; id. secondo taglio 7.50, Suino 6; Agnello 8; Pollame 10.

S. VITO

PER IL XII ANNUALE DELLA FONDAZIONE DEI FASCI

Per domani domenica tutti i fascisti e giovani fascisti dovranno trovarsi presso la Casa del Fascio alle ore 9 precise per la celebrazione del XII annuale della Fondazione dei Fasci di Combattimento. E' fatto obbligo di indossare la camicia nera sotto la giubba per tutta la giornata.

ADUNATA AVANGUARDISTI

Questa sera sabato alle ore 20 precise gli avanguardisti sono tenuti a trovarsi presso la Casa del Fascio in vestito borghese onde sentire la parola del Presidente del Comitato su varie questioni inerenti all'Istituzione.

INAUGURAZIONE DEL GAGLIARDETTO DEGLI ALPINI

Domani gli Alpini e Artiglieri da montagna in congedo inaugureranno il loro gagliardetto con una solenne cerimonia alla quale interverranno autorità e rappresentanze del la regione. E' stato pubblicato un manifesto.

Il Podestà ha fatto pubblicare un manifesto il quale inviata i cittadini tutti ad accogliere degnamente le gloriose fiamme verdi della regione e dare loro un fraterno saluto

Il programma della cerimonia è stato fissato nel modo seguente: ore 9.30 ricevimento delle rappresentanze delle Sezioni e Gruppi; ore 10: ricevimento delle autorità e vermouth; ore 10.30 messa e benedizione del gagliardetto; ore 11. sfilata davanti alle autorità; ore 11.30 inaugurazione ufficiale del gagliardetto, ore 12 rancio speciale.

Cronaca di Monfalcone

IL CAMPIONATO DEI LIBERI

In occasione della giornata festiva di ieri, il campionato uliciano della zona di Monfalcone ha avuto corso normale con le partite in calendario per la quinta giornata. Su tutti i campi vi è stata battaglia grossa, ma ogni incontro ha avuto svolgimento regolare. A Monfalcone la compagine del Gloria ha riportato la prevista vittoria conseguendo l'eloquente punteggio di sei a zero contro l'undici di Staranzano che ha giocato con coraggio contro il migliore avversario. Il Gloria mantiene così netta la posizione di comando della classifica con tutte le partite vinte. Il Sindacale ha battuto la tenace squadra degli avanguardisti del Pieris attraverso una battaglia accanita per l'impegno generoso profuso dai ventidue giocatori in campo: vittoria regolare e meritata quella el Sindacale che ha segnato 3 goals contro uno del Pieris.

Sul proprio campo il San Pietro ha avuto ragione dei fieri antagonisti del Ronchi riuscendo di stretta misura per tre a due. La contesa ha visto i giocatori esaurirsi per l'impegno posto nei novanta minuti di gioco. La vittoria ha giustamente premiato i migliori in campo. A Turriaco i balilla della Monfalconese hanno ripetuto l'exploit di Pieris. Perdenti per due a zero nel primo tempo, nella ripresa sono riusciti a portarsi in vantaggio segnando tre bellissimi goals nel giro di nove minuti; lo smacco ha risvegliato i turriachesi che verso la fine della partita sono pervenuti al pareggio con tre a tre. Gli arbitri monfalconesi De Vito, Trevisan, Marinovich e Gondola hanno assolto lodevolmente il delicato compito, specialmente negli ambienti difficili di San Pietro e Turriaco.

CORMONS

ALUNNI PREMIATI

Il Ministero dell'Areonatuca ha inviato a questa Regia scuola secondaria di avviamento due astucci contenenti il premio offerto agli alunni che hanno svolto i migliori temi sulle Crociere accompagnati dai relativi diplomi, premio che venne conferito agli allievi Rio Rosetta e Cumini Gino.

LE OPERETTE AL COMUNALE

Ieri sera, con la briosa operetta «Madame di Tebe» la compagnia «Artisti Riuniti» ha preso comiato dal pubblico cormonese.

Gazzetta Bellunese

Celebrazione dell'annuale dei Fasci

Il manifesto del Segretario Federale

Il Segretario federale avv. Bonsembiante, ha fatto pubblicare per la celebrazione del dodicesimo annuale della fondazione dei fasci il guente manifesto:

«Camerati! Sono trascorsi dodici anni dal giorno in cui a Milano per volontà di Colui che oggi guida i destini d'Italia, si costituiva il primo Fascio Italiano di Combattimento.

Nel giorno della celebrazione della data che ha segnato la nuova vita e la nuova gloria d'Italia, il nostro pensiero deve rivolgersi riconoscente verso coloro che per primi hanno avuto l'onore di raccogliere il comandamento del Duce.

Serriamoci nei ranghi del Partito e rinnoviamo il giuramento di dedizione assoluta alla causa, di amore e di fedeltà a chi della Rivoluzione e dell'Italia nuova, superba di opere e di disciplina, è stato il creatore magnifico.

Vecchi camerati, giovani fascisti! Voi che rappresentate la parte più bella e più viva del Partito, voi che perpetuate nell'entusiasmo, nella fede ardente la tradizione dei primi eroici manipoli, elevate oggi il vostro grido verso chi ci ha dato con la consegna della fede e delle opere, l'orgoglio di una vita dedicata all'avvenire dell'Italia fascista.

Per il Duce: Eja, eja, eja, alalà. — Il Segretario federale: Avv. *Bonsembiante*».

La visita del Segretario Federale ai circoli rionali

Giovedì nel pomeriggio il Segretario federale coi membri del Direttorio del Fascio cittadino ha visitato tutti i circoli fascisti delle frazioni presso i quali ad opera dei vari fiduciari erano stati adunati non solo tutti i fascisti, ma i dopolavoristi, le organizzazioni giovanili ecc.

Sono stati così visitati i circoli di Castion, Cavarzano, Bolzano, Sois. Il Segretario federale ha avuto parole di compiacimento per i fiduciari.

Elogi del Segretario Federale

L'Ufficio Stampa della Federazione provinciale fascista Comunica:

Il Segretario federale tributa il suo elogio ai Segretari politici; di Alano Piave e Quero, dott. Stefani Alessio; Cesio Maggiore, geom. Cesio Pizzolato; Chies d'Alpago, Poloni Gio. Bata, Cibiana, Del Favero Elio, Comelico Superiore, Ricciitello Raimondo, Falcade, Ganz Raffaele, Frassenè, Della Lucia Dario, Gosaldo, dott. Pietro De Matteis, Lozzo di Cadore, Zanella Angelo, Rocca Pietore, Pellegrini Luigi, Taibon, Dal Pra Vittorio, S. Tommaso, Rossi Aldo per la diligenza dimostrata nella compilazione dei rapporti mensili da inviarsi alla Federazione.

La giornata antitubercolare

Fervono i preparativi presso il Consorzio Provinciale Antitubercolare, per l'organizzazione della «Giornata del Fiore e della doppia croce», che avrà quest'anno particolare importanza.

Per la nostra Provincia, su designazione del Consorzio Antitubercolare è stato scelto quale conferenziere, d'accordo fra la Direzione Generale di Sanità e la Federazione Italiana per la lotta contro la tubercolosi, il camerata dott. Gigi Lise di Agordo, appassionato cultore di tisiologia e Direttore del Dispensario Antitubercolare di Agordo, il quale pure è partito per Roma.

Esercitazioni notturne di tiro

Il Comando del Presidio militare comunica che nei giorni 20, 21, 23, 24, 25 marzo, dalle ore 21 alle 22.30, avranno luogo nel poligono di tiro di Mussoi esercitazioni di tiro.

E' vietato nei giorni ed ore indicate, transitare o sostare nel terreno interposto tra il lato N.O del poligono e il Bosco di Castagne.

I posti dove saranno collocate le sentinelle saranno segnalati da una lanterna. Nessuno dovrà oltrepassare la linea da esse segnata.

Alle ore 20.15 verranno suonati tre segnali di attenti come preavviso.

I combattenti per l'annuale dei Fasci

Secondo le disposizioni impartite dal Direttorio dell'Associazione Nazionale combatenti, alle cerimonie e manifestazioni che avranno luogo domani domenica 22 corr., i combattenti parteciperanno in massa ufficialmente a confermare la completa solidarietà dei reduci delle trincee verso il Fascismo.

Disposizioni pei Fasci giovanili

L'Ufficio Stampa della Federazione provinciale fascista comunica:

Per disposizione dell'on. Scorza comandante dei Fasci giovanili, il Comando provinciale comunica a tutti i comandanti dei Fasci che i giovani fascisti domani domenica in occasione delle cerimonie celebrative per il dodicesimo annuale dei Fasci dovranno sfilare di corsa.

Nuovo ispettore della Federazione

L'Ufficio Stampa della Federazione provinciale fascista comunica:

Il Segretario federale avv. Dino Gusatti Bonsembiante ha nominato nuovo ispettore a disposizione della Federazione fascista il camerata ing. Ugo De Martini.

Varie di cronaca

— Padre Ulderico da Rovigo, dei Cappuccini, quaresimalista a Castion, ha svolto il tema «Il più grande nemico d'Italia» al Teatro Salesiano Sperti.

Molto il pubblico accorso, desideroso di udire l'importante conferenza. L'oratore parlò delle cause vere e false della bestemmia, dei suoi funesti effetti, delle punizioni che, nel corso dei secoli furono inflitte ai bestemmiatori, dei castighi che Dio manda a chi usa il linguaggio blasfemo, e finalmente dell'opera, altamente patriottica del Comitato di Verona.

La bella conferenza venne illustrata da interessanti proiezioni.

— Temperatura minima ieri uno sopra zero e massima nove. Cielo tutto il dì coperto.

— questa sera al Cinema teatro «Eliotropio», il grandioso film Paramount.

— I carabinieri di Agordo hanno denunciato per incendio colposo il boscaiuolo Andriollo Gioacchino fu Giovanni di anni quarantanove da La Valle.

L'Andriollo, recatosi a far legna sul pendio del monte Cortifei, in territorio di Muda, fece fuoco per far la polenta, ma finita l'operazione lasciò i tizzoni accesi. Causa il vento il fuoco si propagò su larga zona di cespugli e di alberi di media altezza. Per circoscrivere l'incendio, che gravemente minacciava i boschi coniferi del versante opposto, accorsero varii popolani ed agenti della Milizia forestale, che dopo non poco lavoro, riuscirono a limitare i danni.

— I carabinieri della nostra stazione hanno tratto in arresto per motivi di pubblica sicurezza tale Fioriot Antonio di Giuseppe di anni trentasei, coniugato, da Fregona di Vittorio Veneto. Costui venne trovato in vicolo Santa Maria dei Battuti, presso le case equivoche, dove faceva l'inferno poichè egli era stato negato l'accesso. Si attendono informazioni sul di lui conto.

— Il Comando della 28.a Legione Avanguardia comunica:

Tutti gli Avanguardisti di Belluno dovranno trovarsi, domenica 22 m. c. alle ore 19.45 in Piazza del Pesce per prender parte inquadrati alla Celebrazione del XII.o Anniversario della Fondazione dei Fasci che avrà luogo al Teatro Sociale e alla fiaccolata e corteo che seguiranno subito dopo.

— La Direzione Ginnico Sportiva dell'O. N. B. comunica:

Tutti gli Avanguardisti e i Balilla di Leva che intendono prender parte al III.o Concorso Campeggio Dux che avrà luogo nei prossimi mesi di Agosto e Settembre a Roma, sono invitati a presentarsi lunedì 23 corrente alle ore 20.30 alla Palestra Ginnastica maschile per l'iscrizione e il ritiro della cartella risparmio valevole per la partecipazione al Concorso.

Le iscrizioni si ricevono pure presso questa Direzione G. S. tutti i giorni dalle ore 18 alle 19 dal Prof. Riccardo Manzin.

Cronaca di Conegliano

PREZZI DELLE CARNI PER TUTTE LE MACELLERIE

I. taglio: (buoi manzi) 7. secondo taglio 6; terzo taglio 5; coscia polpa 10; fegato cuore 6.50. — Vacche: I. taglio 6.50, secondo 5.50. terzo 4.50; coscia e polpa 9.50; fegato cuore 6.— Tori: 1. taglio 6; secondo 5; terzo 4; coscia e polpa 9; fegato cuore 6. Vitelli: primo taglio 8.50, secondo 7; coscia polpa 13, frittura 11. — Agnelli da lire 7 a 8 il kg.

IL TELEFONO DEI FASCIO

Da ieri la Segreteria del Fascio di Conegliano ha l'apparecchio telefonico n. 18.

OPERA NAZ. BALILLA

Quanto prima verrà riaperta per conto dell'O.N.B. di Conegliano, una biblioteca circolante per avanguardisti, balilla, piccole e giovani italiane. In una prossima corrispondenza informeremo quanto contemplerà il regolamento della biblioteca stessa.

RICORDANDO PADRE SEMERIA

In una corrispondenza da Vittorio Veneto, comparsa ieri su «Il Gazzettino», leggiamo come l'ultima conferenza del grande scomparso sia stata tenuta a Vittorio.

In omaggio alla verità, teniamo a dire che l'ultima parola dell'illustre sacerdote e patriotta è stata detta in questa nostra città la sera del 1. marzo alle ore 21 all'Istituto Fascista di Cultura sul tema «da Napoleone a Mussolini» dopo aver parlato in data dello stesso 1 marzo però alle ore 7.30 a Vittorio.

CONFERENZA

Molto pubblico è accorso giovedì sera al Circolo della Accademia per la conferenza del prof. Ettore Pellizzon sul tema «Canti d'Amore e malie coneglianesi».

Dopo un cappello introduttivo riguardante la poesia, il conferenziere leggeva e commentava alcune sue liriche tratte da «Il libro di Lazzaro» e da un volume ancora inedito riscuotendo vivi consensi che alla fine hanno ceduto posto a calorosi applausi.

FARMACIA DI TURNO

Da oggi e per tutta la nuova settimana presterà servizio notturno anche per le chiamate d'urgenza, la farmacia Vernier in via Porta Monticano.

Da Vittorio Veneto

ASSEMBLEA CONSORZIO ESERCENTI

Giovedì 26 corrente nella sede della Delegazione mandamentale fascista del commercio sarà tenuta l'assemblea generale dei soci del Consorzio esercenti per l'esazione della imposta di consumo.

COMMEMORAZIONE DEI FASCI

Domani 22 corr., alle ore 10, nel salone della Casa del Fascio sarà solennemente commemorato il dodicesimo annuale della fondazione dei Fasci. Parlerà l'avv. Achille Franceschi membro del direttorio del Fascio.

BICICLETTA IN VOLATA

Il giovane A. Rosolen di ritorno da un giro d'affari, aveva momentaneamente lasciato la sua bicicletta appoggiata all'ingresso del Bar Alpino ove si era recato per... bere un'ombretta. Però quel suo peccato di gola doveva serbargli una amara sorpresa, perchè ritornato fuori per inforcare il suo velocipede, s'avvide che era sparito e altra consolazione non gli rimase che andar a denunciare il fatto ai carabinieri.

Cronaca di Portogruaro

ASSEMBLEA COMBATTENTI

Si è effettuata ieri nel salone dell'Abergo Spessotto l'annuae assemblea degli iscritti alla locale Sezione Combattenti. Presiedeva in rappresentanza della Federazione il conte colonnello Oreste Ferrari Bravo ed erano presenti anche il segretario politico, sig. Castiglione, il dott. Vasta per il Comune e il C. M. Moreschi per la Milizia.

Il Presidente la Sezione, sig. Gino Bergamo ha svolto la relazione sull'attività svolta nel decorso anno, premettendo un saluto al col. Ferrari-Bravo e dun plauso vivissimo all'attivo segretario della sezione, Alberto Scarpa.

Fatto notare come il numero dei soci sia salito da 158 a 208, e come l'attività maggiore sia stata esplicata nell'assistere i commilitori nell'espletamento di centinaia di pratiche per concessioni di brevetti, medaglie, polizze d'assicurazione, il sig. Bergamo ricordò l'avvenuta sistemazione della sede sociale in un locale degno e decoroso il brillante svolgimento della quinta gita, con meta le Grotte di Postumia e Trieste; la partecipazione del vessillo sociale a tutte le principali manifestazioni locali e provinciali e l'organizzazione del rancio trincerista del 4 novembre.

Dopo nobili parole pronunciate dal col. Ferrari Bravo, l'assemblea si è chiusa con acclamazioni al Re e al Duce.

BENEFICENZA

La Banca Cattolica «S. Stefano» ha elargite L. 500 per le opere assistenziali del Fascio.

Il Segretario politico ringrazia il benemerito Istituto, certo che nel gesto nobilissimo troverà dei continuatori.

LO STORMO ATLANTICO

Questa sera e domani al Teatro Sociale verrà proiettato il grandioso film «Luce» «Lo stormo atlantico», magnifica rievocazione della gloriosa gesta fascista di Italo albo e dell'indimenticabile Maddalena.

12.o ANNUALE DEI FASCI

Il Segretario politico avverte che domenica p. v. i fascisti dovranno indossare la camicia nera.

Alle 16.30 il Fascio giovanile si raccoglierà nel salone del Palazzo Municipale dove il Comandante, sig. Silvio Bortoluzzi rievocherà lo storico avvenimento della fondazione dei Fasci di Combattimento. Potranno intervenirvi tutte le Camicie nere.

Sempre nel pomeriggio la Banda del Dopolavoro eseguirà, in Piazza Umberto I. gli inni della Patria e della giovinezza fascista e le campane della torre civica suoneranno a distesa.

Cronaca di Schio

PRIMA ELIMINATORIA VICENTINA GRAN PREMIO MEZZOFONDO.

Per incarico avuto dalla F.I.D.A.L. il gruppo atletico scledense organizzerà per domani 22 corr. la prima Eliminatoria Prov. Vicentina del gran premio del Mezzofondo, gara valevole agli effetti della classifica per partecipare alla Eliminatoria Provinciale Regionale Veneta del G. P. del Mezzofondo.

Dopo lo scopo emienentemente propagandistico della prova, il Gruppo Atletico scledense ha invitato a parteciparvi tutte le Società Sportive della Provincia di Vicenza.

CARABINIERI IN CONGEDO

Domenica 22 avrà luogo alle ore 10 nella sala della Casa del Popolo l'assemblea ordinaria annuale dei soci della Società di Mutuo Soccorso Carabinieri Reali in congedo.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'accordo navale

I lavori dei periti a Londra

dureranno ancora venti giorni

LONDRA, 20

(C. C.) I lavori dei periti navali e giuridici italo-franco-britannici per la redazione definitiva del testo del recente accordo, si protrarranno, a quanto sembra, più a lungo di quanto si prevedeva ieri. Si crede che i lavori dei periti potranno essere ultimati probabilmente entro un'altra ventina di giorni. Anche per questo motivo il sen. Morrow ha stabilito di rinviare di qualche giorno la sua partenza per la Sicilia, dove si recа a passare qualche settimana in riposo. Beninteso i lavori dei periti non sono ostacolati altro che da difficoltà puramente formali, che verranno sormontate sicuramente. Per esempio una delle difficoltà principali, che è poi quella su cui ha insistito il s. Morrow a nome del Governo americano, è costituita dal fatto che nel recente accordo italo-francese il tonnellaggio delle navi di linea, assegnate rispettivamente alla Francia e all'Italia, supera di 5000 tonnellate la quota fissata dall'accordo di Washington del 1921. Siccome Stati Uniti e Giappone, pur essendo disposti ad approvare l'accordo testè raggiunto, desiderano che questo non implichi la necessità di una nuova ratifica dei precedenti trattati internazionali in fatto di disarmo navale, uno dei problemi che i periti hanno da risolvere è appunto quello di evitare che sia l'accordo di Washington del 1921, sia il trattato di Londra dell'anno scorso, abbiano a subire ritocchi sostanziali, che renderebbero necessaria una nuova ratifica da parte di tutti i contraenti.

L'esposizione di Dumont

alla Commissione di Marina

PARIGI, 20

(A. P.) La commissione della Marina militare, riunita oggi alla Camera, ha udito l'esposizione del Ministro della Marina Dumont, il quale ha fornito alla commissione le informazioni che gli sono state richieste sull'accordo navale e sulle caratteristiche delle unità che faranno parte della frazione di programma navale per il 1931-32. Il Ministro ha esposto in seguito in quali condizioni si provvederà alla presentazione del progetto di legge relativo all'attuazione del programma navale, progetto la cui discussione, legata a quella dell'accordo italo-francese-britannico, darà luogo ad un dibattito che permetterà di esaminare sotto tutti i suoi aspetti la politica navale francese.

Re Zog giunto a Durazzo

accolto da fervide dimostrazioni

DURAZZO, 20

Stamane, alle ore 10, è giunto a Durazzo in forma privata, sul R. Esploratore italiano *Quarto*, S. M. il Re Zog. Appena la nave ha gettato l'àncora, sono saliti a bordo ad ossequiare il Sovrano il Ministro dell'Interno ed il comandante della difesa nazionale. Sulla banchina si trovavano i Presidenti del Consiglio e della Camera, i Ministri, i deputati e le alte cariche dello Stato. Malgrado la forma privata del ritorno del Sovrano, la città era tutta imbandierata e la popolazione della città e dei dintorni era schierata lungo il percorso del corteo reale, tributando al Sovrano, sfuggito miracolosamente al vile attentato di Vienna, una entusiastica dimostrazione di affetto e di devozione.

Scuse ufficiali alla Germania

per l'incidente di Praga

BERLINO, 20

(F. B.) Ieri sera un gruppo di giovani rompeva a sassate tutti i vetri delle finestre della legazione di Germania a Praga. Pare che il fatto si debba attribuire ai comunisti, che intendevano fare in tal modo una dimostrazione contro il nazional socialismo germanico. In mattinata il Ministro degli esteri cecoslovacco ho fatto pervenire all'incaricato d'affari tedesco l'espressione del suo rammarico.

Commento jugoslavo

al discorso di S. E. Grandi

BELGRADO, 20

Sul discorso pronunciato da S. E. Grandi al Senato il *Vreme* pubblica un lungo editoriale nel quale, dopo aver rilevato che in esso non si abbandona la precedente tesi italiana sul disarmo, nè quella riguardante la revisione dei trattati conclude dicendo che l'Italia può essere soddisfatta dell'accordo navale.

Alla Francia, dice il giornale, sono state fatte concessioni soltanto riguardo alle unità da battaglia mentre fu differita la questione della parità.

Col nuovo patto i rapporti italo-inglesi sono considerevolmente migliorati e quanto ai rapporti con la Francia è data occasione all'Italia di regolare con essa favorevolmente le questioni controverse da lunghi anni. Con ciò si spiega il tono sereno del discorso di S. E. Grandi.

La deposizione del cognato di Gualino

davanti ai giudici di Parigi

PARIGI, 20

Il Giudice istruttore ha messo a confronto iersera il banchiere Oustric con due amministratori dell'Holfra i sigg. Bracht banchiere ad Anversa e Gurgo Salice cognato di Gualino.

Gurgo Salice ha detto che egli non si occupava dell'Holfra affidandosi perciò al cognato ma ha aggiunto che tutto si svolgeva regolarmente nelle sedute del Consiglio di Amministrazione.

La morte di Mueller

BERLINO, 20

(F.B.) Questa sera è morto l'ex Cancelliere del Reich Hermann Mueller. Da cinque giorni le condizioni dell'infermo erano disperate; tuttavia i medici non escludevano che la fortissima fibra potesse aver ragione del male. L'operazione al fegato, eseguita lunedì, era riuscita felicemente, ma quasi subito si manifestarono preoccupanti complicazioni culminate in una polmonite. Il cuore, troppo indebolito, non potè reggere a lungo e questa sera alle 10.45 ha cessato di battere. La notizia della morte è stata immediatamente comunicata al Presidente del Reich e al Cancelliere.

Il bilancio della Reichswehr

approvato al Reichstag

BERLINO, 20

(F. B.) Il Reichstag ha definitivamente interezza e senza emendamenti di sorta il bilancio della Reichswehr, compreso il programma delle nuove costruzioni navali.

Dapprima il Reichstag ha dovuto pronunciarsi su un ordine del giorno di sfiducia comunista contro il Ministero della Reichswehr, che è stato bocciato con 295 voti contro 62. Poi è stata pure respinta la proposta comunista di cancellare dal bilancio tutto il programma di nuove costruzioni navali fino al 1935. La quarta e ultima rata dell'incrociatore A è stata accordata con 131 voti contro 71 e 108 astensioni socialiste. La prima rata dell'incrociatore B fu accordata con 9.3 voti contro 71 e 107 astensioni. Pertanto l'intero bilancio della Reichsswehr è stato approvato in seconda lettura, senza aspettare la terza, come di solito accade nei difficili dibattiti.

Nuova esplosione in Serbia

VIENNA, 20

(E.M.) Un dispaccio da Belgrado informa testualmente: «La notte scorsa una forte esplosione si è verificata alla stazione di Visegrad. Essa ha causato l'interruzione della corrente elettrica e la rottura dei vetri delle finestre dell'officina elettrica posta nei pressi dell'edificio ferroviario. Come è stato stabilito, è esploso per ragioni ancora ignote un serbatoio di gas di un vagone passeggeri ».

I dispacci belgradesi di questo genere sono alquanto sibillini. Una esplosione si verifica in una stazione della linea che da Serajevo mena in oriente, verso le montagne di Sciumadia, ma non si tratta di bombe, bensì di un serbatoio di gas di un vagone passeggeri. Che cosa sia un tale serbatoio di gas in un vagone passeggeri ce lo spiegherà forse prossimamente qualche ingegnere ferroviario serbo.

Re Alfonso firmerà a Parigi

il decreto per le garanzie costituzionali

PARIGI, 20

(A.P.) Re Alfonso XIII, che aveva lasciato Londra stamane verso le 11, è giunto in serata a Parigi. Egli ha trovato, al suo arrivo all'ambasciata di Spagna, il decreto che ristabilisce tutte le garanzie costituzionali, inviatogli da Madrid per la firma. Secondo il desiderio del Governo spagnolo, questo documento, rivestito del sigillo reale, dovrebbe essere rispedito a Madrid per mezzo di un aeroplano postale, ciò che assicurerebbe il suo arrivo in tempo per comparire domenica sulla Gazzetta Ufficiale di Madrid. Questo decreto non comporta preamboli, e si compone di un solo articolo.

Città dell'Oklahoma devastate

Tre morti e diciotto feriti

CLINON (Oklahoma), 20

Parte di questa cittadina è stata devastata da un violentissimo ciclone. Si deplorano tre morti e diciotto feriti di cui sei versano in grave stato. Fra gli edifici danneggiati è anche quello delle pubbliche scuole dove si trovavano 117 bambini rimasti miracolosamente illesi.

La medaglia al valore

a un ufficiale padovano

ROMA, 20

E' stata concessa la medaglia di argento al valor militare a Pellizzari Germano da Padova, tenente del quarto gruppo sahariano della Tripolitania. «Ardito comandante di plotone meharista, in quattro anni di vita sahariana si distingueva per spirito guerriero in numerosi fatti d'armi; in aspri e lunghi combattimenti al comando del plotone si slanciava sul nemico in reiterati assalti, contribuendo efficacemente al successo. Scineref Umm el Kel, Tripolitania 26 maggio 1929».

Muore cadendo in un burrone

UDINE, 20

Ieri il boscaiuolo, Antonio Durigon di anni 57 da Rigolato, in Carnia, si allontanò di casa allo scopo di fare della legna e si recò nella località Sogatezza. Nel pomeriggio i familiari impressionati del ritardo insolito nel ritorno del congiunto si recarono a cercarlo. Dopo breve ricerca si trovarono di fronte al cadavere del disgraziato Durigon nella località Sogatezza.

Gli arnesi coi quali il Durigon era salito sulla montagna, furono trovati ad una distanza di circa 150 metri. Si soppone quindi che il povero boscaiolo, salito sulla roccia, sia accidentalmente caduto compiendo un pauroso salto duto compiendo un pauroso salto nel precipizio.

La sciagura aviatoria

Un telegramma di Dumesnil

La solidarietà della stampa

PARIGI, 20

Il Ministro dell'Aria Dumesnil ha inviato al gen. Balbo il seguente telegramma:

« Vogliate accettare l'omaggio del nostro commosso dolore. L'Italia ha perduto tre figli illustri. L'aviazione francese piange con voi i vostri eroi ».

Pubblicando la notizia del tragico incidente in cui hanno trovato la morte gli aviatori italiani comandante Maddalena, capitano Cecconi e sottotenente Da Monte, i giornali la fanno seguire da notizie biografiche degli aviatori ed esprimono all'aviazione italiana tutta la simpatia dell'aviazione francese.

Il giornale *Journal* dice che la aviazione italiana è crudelmente colpita: tre dei suoi migliori piloti hanno trovato la morte ed aggiunge che il Cecconi e Da Monte erano meno conosciuti. Maddalena al contrario godeva una fama ben meritata e termina dichiarando che tutta l'aviazione francese partecipa al lutto della sorella transalpina.

Il *Petit Journal* scrive che la perdita irreparabile che ha colpito l'aeronautica italiana sarà risentita nel mondo intero dove Maddalena e Cecconi avevano tanti ammiratori e numerose amicizie. Dopo avere ricordato che Maddalena dette parecchie volte prove della sua grande scienza e della sua incomparabile attività e che egli fu uno dei più grandi piloti dell'aviazione italiana ed anche un organizzatore perfetto del suo recente trionfo, il giornale deplora che il destino abbia infierito contro di lui colpendolo così duramente in un incidente banale.

L'Echo des Sports scrive che la scomparsa di Maddalena e dei suoi compagni di volo costituisce una grave perdita per l'aviazione italiana e desterà commozione nel mondo intero che aveva apprezzato le loro notevoli imprese.

Il cordoglio degli italiani in Brasile

RIO JANEIRO, 20

Appena appresa la notizia del doloroso incidente di Marina di Pisa l'Ambasciatore d'Italia S. E. Cerruti ha inviato il seguente telegramma al Ministro dell'Aeronautica S. E. Balbo:

« Addoloratissimi Ambasciatrice ed io, esprimiamo nostre condoglianze profonde all'Aeronautica e alle famiglie degli indimenticabili eroici aviatori Maddalena, Cecconi, Da Monte. Mi rendo interprete degli stessi sentimenti a nome di tutti gli italiani del Brasile che inchinansi reverenti dinanzi ai caduti il cui nome rimarrà eternamente legato all'impresa transatlantica. »

S. PAOLO BRASILE, 20

Il Console generale d'Italia on. Mazzolini ha così telegrafato a S. E. Balbo:

« Gli italiani di San Paolo sono oggi più che mai accanto ai prodi soldati d'Italia. »

La costernazione a Sesto Calende

SESTO CALENDE, 20

La costernazione per la tragica fine del comandante Umberto Maddalena è vivissima in tutta la popolazione, ed in particolare nelle maestranze della S.I.A.I. Subito giunta la triste novella, sono partiti immediatamente per Marina di Pisa gli ingegneri Marchetti e Schiatti.

Il comandante Maddalena, che a suo tempo prese il brevetto di pilota presso il locale idroscalo, fu a Sesto Calende lunghissimi periodi di tempo e preparò i suoi grandi raids presso le officine della S.I.A.I., ed era amato immensamente dalle maestranze tutte.

Fino a questo momento non è stata presa nessuna disposizione. In giornata in Municipio avrà luogo una riunione fra l'autorità municipale e la segreteria del Fascio di Sesto per prendere gli opportuni accordi circa le manifestazioni di cordoglio da tributarsi alla memoria del valoroso scomparso. Pertanto è stato disposto che ai funerali a Marina di Pisa partecipino con una rappresentanza i gagliardetti del Fascio e della Mutua della S.I.A.I.

Anche la dolorosa scomparsa del capitano Cecconi e del sottotenente Da Monte Da Monte ha arrecato penosa impressione, poichè ambedue gli scomparsi erano conosciutissimi ed apprezzati nelle maestranze della S.I.A.I.

Il ritorno a Milano

della signora Maddalena

MILANO, 20

Questa sera col direttissimo di Roma ha fatto ritorno nella nostra città, accompagnata dal maggiore Longo, la signora Sandra Maddalena. A riceverla alla stazione si trovavano alcuni alti ufficiali del comando della quarta zona aerea. La signora Maddalena ha risposto fra i singhiozzi alle commosse parole dei presenti ed è stata subito accompagnata alla sua abitazione in via Mario Pagano

Nel pomeriggio a Palazzo Marino ha avuto luogo nel gabinetto del Podestà una riunione delle autorità cittadine nella quale è stato deciso di rendere alla salma dell'eroico comandante Maddalena, quando sarà ritrovata, solenni estreme onoranze nella nostra città.

Il "Do X„ venduto all'Italia

Dichiarazioni dell'ing. Dornier

TRENTO, 20

Come è stato annunciato il «Do X» inizierà i suoi voli di prova verso la fine del mese, essendo ormai quasi ultimata la messa a punto di questo nuovo gigantesco apparecchio, mentre anche il «Do X III» è in avanzata costruzione.

L'ing. Dornier, ideatore e costruttore degli aeroplani giganti, è da qualche giorno a Merano per un breve periodo di riposo. Interrogato da un redattore della *Provincia* ha detto che il «Do X I» si trova da qualche settimana a Las Palmas e fra poco riprenderà il suo volo per l'America del Sud. Il pilota Christiansen fu anch'egli qualche giorno a Merano per definire col costruttore il programma della seconda parte del volo. Dei due nuovi apparecchi, il «Do X II» e il «Do X III», l'ing. Dornier ha detto che sono stati comperati dal Consorzio Aereo di Roma ed il «Do XJ II» inizierà fra breve il suo servizio in Italia. Non sa ancora su quale linea sarà impiegato.

Il «Do X II» raggiungerà l'Italia con un volo sopra le Alpi. Dopo qualche mese seguirà pure il «Do X III». Ambedue gli idroplani sono muniti di dodici motori italiani Fiat di 600 cavalli cadauno. Si tratta degli stessi motori che hanno dato un prova così magnifica nella crociera atlantica dall'Italia al Brasile.

S. E. Balbo si recherà ad Altherhein per esaminare prima della partenza per l'Italia le qualità di questi due idroplani Dorner. Il Ministro Balbo, che a suo tempo ha partecipato pure ad un volo del «Do X» dimostra molto interesse per le costruzioni del dott. Dornier ed ha appoggiato in forma tangibile la costruzione delle due aeronavi, perchè nutre grande fiducia nel tipo degli idroplani Dornier per la navigazione aerea di domani; e noi — ha concluso lo ing. Dornier — non inganneremo questa fiducia.

Uno che potrebbe riconoscere

il capitano Canella

PORDENONE, 20

Il concitadino sig. Enrico Spirt proprietario di auto di servizio pubblico, ex aiutante di battaglia, e che durante la guerra si comportò da valoroso meritandosi promozioni ed onori, combattè in Macedonia e precisamente partecipò alla presa di Monastir. In quella località egli afferma di avere molto bene conosciuto il capitano Canella.

Richiesto sè lo riconoscerebbe, rispose che sarebbe certissimo, rivedendolo, di riconoscere quell'ufficiale che rispondendo al nome di Cannella era chiamato il capitano *barbon*. Comandava una compagnia di fanteria, mentre egli, lo Spirt, faceva parte del corpo dei Bersaglieri. Con quell'ufficiale, che trovò sempre di modi distinti e compiti, parlò oltre una decina di volte e fu sempre trattato con cordialità. Dalla presa di Monastir nel 1917, più nulla seppe del predetto capitano. Dalle fotografie tratte dai giornali e riviste gli sembrò di riconoscerne i lineamenti.

Gli chiedemmo se qualora lo sconosciuto fosse il capitano Canella si potesse ricordare di aver parlato assieme. Egli ritiene quasi certo che il Canella si dovrebbe ricordare di certi particolari delle conversazioni avute con lui; per esempio di avere appreso che lo Spirt combatteva contro il fratello che era suddito ungherese.

Il Duce si compiace dell'opera

degli spacci Liveriani a Roma

ROMA, 20

Il Capo del Governo ha ricevuto il signor Liverani che gli ha riferito sull'andamento degli spacci di Roma dal primo febbraio al 15 marzo. In questo periodo di tempo sono stati venduti quintali 378 di pasta, 163 di riso, 108 di pane, 42 di carne fresca, 46 di carni in scatola, 175 di vino, 314 di concentrato di pomidoro, 79 di zucchero, 53 di burro, 141 di formaggi vari, 57 di pesce in scatola, 120 di pomodoro, piselli, fagiolini e peperoni in scatola, 45 di farina bianca, 82 di fagioli, 67 di sapone da bucato. Complessivamente furono quindi venduti negli spacci Liverani compresi altri prodotti minori, quintali 2116 di merci. Il numero indice dei prezzi delle singole merci vendute negli spacci Liverani, prendendo come base il gennaio 1927 con indice 100, per febbraio 1931 segna 66.4, con un ribasso percentuale del 36.6 per cento.

Il Capo del Governo si è vivamente compiaciuto col signor Liverani per l'attività svolta dagli spacci da lui organizzati.

Un morto in guerra che resuscita

TRENTO, 20

Il tribunale civile di Trento ha pronunciato sentenza di revoca della dichiarazione di morte del concittadino Giuseppe Zanetti di 53 anni, arruolato durante la guerra nell'esercito austriaco e scomparso alla fine di un sanguinoso combattimento sulla frontiera russa, tanto che in seguito all'esito negativo delle indagini svolte, era stato ritenuto morto in guerra fin dal marzo 1916.

Ora dopo quindici anni è risultato che il presunto morto è vivo e sano, e risiede nel paese di Dornbirn nel Vorarlberg. Il suo stato civile è stato quindi rettificato

Il conto del tesoro

al 28 febbraio scorso

ROMA, 20

Il conto del Tesoro al 28 febbraio scorso registra un fondo di cassa liquido di L. 1,921 milioni, di cui 1,648 milioni in conto corrente presso la Banca d'Italia e 273 milioni presso la Tesoreria centrale, presso la R. Zecca e all'estero presso i corrispondenti del Tesoro.

La gestione del bilancio durante il mese di febbraio presenta per la parte effettiva accertamenti di entrata per milioni 1,628 ed impegni di spese per milioni 1,737. Ne emerge quindi il deficit di milioni 109, inferiore alla media dei disavanzi verificatisi nei sette precedenti mesi dell'esercizio, che è di milioni 161. Per effetto di tale disavanzo il deficit che a fine gennaio era 1,041 milioni sale a milioni 1,150.

La categoria del movimento di capitali chiude con l'eccedenza passiva di milioni 97. Nell'insieme delle due categorie il disavanzo ascende a milioni 1,247.

Il totale dei debiti pubblici interni è di 89,343 milioni. La situazione segna in confronto al mese precedente un aumento di dieci milioni dovuto al debito fluttuante per maggiori fondi affluiti nei conti correnti fruttiferi col Tesoro. La circolazione bancaria ammonta a 15,129 milioni, con una diminuzione rispetto al 31 gennaio di 83 milioni. — (*Stefani*).

ULTIME TEATRALI

"Evviva i parenti!„

Tre atti di Arnaldo Boscolo

(*Goldoni 20 marzo* 1931)

La commedia, piana e leggera nasce dalla considerazione di carattere dipinto in primo piano e nutrita di tante sottili esperienze di vita, che la rendono vera ed umana anche laddove tende a deformarsi negli aspetti più decisamente caricaturali, si muove agile e snella seguendo la vena di una comicità scintillante, che solo a tratti supera le dighe per versarsi sopra i vivai degli effetti farseschi.

Gilmo Dal Molin, professore di oboe, sta raccogliendo i frutti del proprio lavoro. Ha girato il mondo, ha ricoperto ruoli di molta importanza nel seno delle orchestre transatlantiche, e adesso che s'è fatto il gruzzoletto, non vecchio ancora e senza molti acciacchi, realizza il sogno di tutta la vita. Si è acquistato una villetta fuori porta, ha messo l'oboe nel pepe, sordo agli inviti degli impresari che ancora lo vorrebbero in orchestra, e vive fra la moglie che lo adora, una vecchia zia che gli governa la casa, una gattina che lo diverte e un'allegra e feconda comunità di galline che gli dà tante uova da poter mandarne ogni giorno una sporta al mercato.

Nè i viaggi pel mondo, nè le emozioni dell'arte hanno saputo guastargli quel suo gentile e generoso cuore di buon fanciullo semplice e sognante. Felice di quel suo nuovo stato, passa i giorni in panciolle tra le più dolci gioie familiari, e sereno, pietoso, benefico con tutti, prodiga il proprio denaro a sostegno dei propri parenti, degli amici e dei poveretti.

Ma questo buon cuore di Gilmo, che non ha ritegni nelle sue generose effusioni, esagera un pò nel consigliare il bene. Per strapparla dai maltrattamenti di un padrigno beone, il pietoso oboista pensionato incomincia col prendersi in casa una figlioccia, leggera, romantica e spregiudicata; poi si rovina mezzo, per firmare gli impegni di un suo disordinatissimo fratello, e accoglierà più tardi sotto quel tetto così largamente ospitale, un vecchio zio fallito e scroccone, che avrà con sè una moglie pettegola, e una serva intrigante e linguacciuta ed un cane viziato e prepotente.

Ormai la casa del povero Gilmo è invasa dai parenti. Per dar posto a tutti, per far piacere al fratello, perchè non si lagnino gli zii, perchè sia contenta la figlioccia e perchè la servaccia non si lagni, i coniugi Da Molin da padroni si fanno servitori: mangiano poco, dormono in cantina, lasciano che il cane rincorra le galline e che il grammofono strazi gli orecchi a tutti quanti.

Ed ecco qui la commedia, che sgorga festevole e briosa dagli effetti di tale situazione. Ora, naturalmente, la casa di Gilmo s'è fatta una valle d'inferno. La figlioccia gli guasta i vicini per via dei suoi furtivi pasticcetti d'amore, il fratello conduce in famiglia gli intrighi e le gelosie di una tresca banale e rumorosa, gli zii fanno il comodo loro per lungo e per largo, berciano, strillano, mangiano, bevono e vendono le uova rubate nottetempo nel pollaio, per aver sempre qualche soldo in tasca, pronti sempre a dir corna degli ospiti loro e a denigrarli in ogni maniera. Per un poco i padroni di casa, curvano il capo, chiudono gli occhi e ingoiano ogni amarezza, ma finalmente l'incomodo è sì grave, e sì fragoroso il fracasso ed è minacciato in tal modo il buon nome della famiglia, che Da Molin si ribella a tutto e a tutti. Prende l'oboe, accetta una scrittura e scappa con la moglie alla volta di Dresda, lasciando la casa e le galline agli ospiti forsennati.

Gli ospiti non piangono di certo per quella improvvisa partenza e per un pezzo si godono la vita spensierata. Ma quando l'ultimo pollo è sceso nel tegame e non c'è più gallina che produca, la figlioccia di Gilmo ritorna dal patrigno che finalmente ha messo giudizio e lo zio pensa bene di prendere il largo accettando un incarico di controllore tra il personale di un cinematografo bolognese.

Allora Da Molin pensa bene di ritornare. La ripresa della professione gli ha fruttato insieme e gloria e quattrini. Il povero oboista ha riavuto il tesoro del suo buon umore e s'è rivalso dei danni subiti. Bisogna vincere ancora l'ultima nausea per la sfacciata ipocrisia dei parenti, dar ancora quattrini perchè vadano via.

Soprattutto bisogna trar norma di contegno dalla triste lezione ricevuta. Non più pietà, non più debolezze, abasso gli affetti e abasso il buon cuore. Gilmo giura di farsi egoista, di farsi tirchio e di farsi spietato; ma un mendico bussa alla porta e l'oboista tosto si commuove e si arrende ancora una volta alla voce imperiosa del cuore.

Arnaldo Boscolo ha costruito questa sua commedia con abilità e con buon gusto; l'ha tagliata con garbo, l'ha mossa con mano leggera, l'ha ornata di molti particolari che sono spesso il frutto di uno spirito di osservazione acuto e sereno ha proiettato nel quadro di fresco colore ambientale il profilo di tante creature che passano lasciando lungo la strada le tracce dei loro egoismi, delle loro malizie e delle loro piccole e grandi ipocrisie, in contrasto con la somma di quella bontà e quella dolcezza che molto spesso bilanciano nel mondo le partite del bene e del mae. E' un po' d'ironia rappertutto, è un po' di satira, è un po' di caricatura. Ma è sempre nel greto un senso di umanità che affiora e che si corona, nella scena finale, in un'aureola di luce mite e delicata.

La commedia non è certo priva di difetti; è qua e là troppo piena, altrove ha bisogno di qualche imbottitura, si sente talvolta il colpo di scudiscio che la spezza perchè riprenda il suo trotto, tra quale squilibrio e non è tutto nuovo quello che passa nelle sue stanze. Ma le virtù ripagano i difetti, sicchè la commedia anche per le doti del suo dialogo spontaneo, facile, festoso e tutto scintillante di spirito genuino, va annoverata tra le migliori del brillante e fecondo autore trevigiano.

La commedia si svolse di una recitazione franca ed armoniosa. Cesco Baseggio ha armonizzato con molto buon senso il crattere per se stesso un poco eccessivo di Gilmo Da Molin e ne ha contenuta l'espressione nei confini di una comicità piana, spontanea, e di pronta comunicativa. Il Micheluzzi ha reso colorito con gustosa vivacità di tinte il tipo dello zio, e Bice Parisi ha reso in tratti decisamente caricaturali ma di bella vivezza la figura della figlioccia. Con la solita naturalezza e corretta come sempre ha recitato la Seghini e così dicasi della ottima Bianchini saporitissima nella parte della serva. Il Rossetto è stato semplice, chiaro, schietto ed efficacissimo nella parte del fratello dell'oboista, il Liodà e il Vidali tracciarono con bravura i tratti godibilissimi di due macchiette, ed ottimi furono la Germani, la D'Arno, Elettra Zago, il Lodovisi e gli altri.

Il successo fu pronto, concorde e festoso, e di questo fa fede la cronaca che segna applausi a scena aperta al Micheluzzi e alla Parisi, quattro chiamate dopo il primo atto, sette, di cui cinque all'autore, dopo il secondo atto e quattro alla fine della commedia agli interpreti e all'autore.

Questa sera *Evviva i parenti!* si ripete.

a. z.

Gar Wood su "Miss America IX„

raggiunge i 161.846 km. all'ora

NEW YORK, 20

(F.P.) *Oggi, al largo della spiaggia di Miami, nella Florida il pilota Gar Wood, a bordo del canotto* Miss America IX, *ha raggiunto nei due sensi, su di una distanza di un miglio, una velocità di chilometri 161.836 all'ora, media che costituisce un nuovo record. Il precedente record apparteneva al compianto Segrave con chilometri 151 all'ora.*

PUGILATO

Castrovejo batte Bianchini per k. o.

BUENOS AIRES, 20

(S. I. A.) Il peso leggero Fernando Bianchini di Roma si è battuto la scorsa notte sul ring del Parco Romano con l'argentino della stessa categoria Castrovejo. Pubblico numeroso. Bianchini è stato nettamente dominato dal suo avversario fin dalle prime battute.

L'argentino durante un vivace scambio avutosi poco prima che suonasse il «gong» della fine del primo round, è riuscito a piazzare un veloce e preciso destro alla faccia dell'italiano che scosso dal colpo violento barcolla. Castrovejo non perde tempo e colpisce Bianchini con un forte crochet sinistro. Bianchini va al tappeto k. o.

L'incontro ha offerto un disgustoso spettacolo al pubblico che ha vivacemente protestato richiamando l'attenzione del sig. Josè Collazo, che è il commissario straordinario governativo della commissione municipale di pugilato.

La stampa reclama per i pugilatori stranieri «la prova di sufficenza» prima che sia loro concessa la autorizzazione a combattere.

L'Argentina si ritira

dal campionato latino-americano

MONTEVIDEO, 20

(S. I. A.) Al Campionato Latino-Americano dei Dilettanti di Boxe fissato in questa capitale per il prossimo mese di Aprile avevano aderito l'Uruguay, l'Argentina, il Cile il Perù, la Bolivia e l'Equador.

L'Argentina ha ritirata la sua adesione per dissapori sorti tra la Federazione Argentina di Boxe e la Commissione Organizzatrice del Campionato.

La Federazione Cilena per mantenersi neutrale nella questione ha a sua volta disdetta la propria adesione al Campionato.

Le prove si sono dovute sospendere e rimandare ad epoca da destinarsi.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXIX - N. 81 - Cent. 20

Domenica 22 Marzo 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 58.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Interurbanale urgeri 2-02 e 2-81

Trecentomila Camicie Nere celebreranno oggi
il XII annuale della fondazione dei Fasci

ROMA, 21

La celebrazione di domani del XII annuale della fondazione dei Fasci di combattimento sarà caratterizzata dalla partecipazione alla cerimonia di oltre trecentomila camicie nere. E' questa la migliore caratteristica del Fascismo, lo specchio della sua volontà di durare nel tempo, di rinnovarsi, di permeare di se la vita di tutta la Nazione.

Gli sviluppi della Rivoluzione

Sono ormai trascorsi tredici anni dall'adunata di Piazza San Sepolcro. L'avvenimento pare lontano nel tempo, tanta mole di storia è passata da quel giorno. Sono inutili e piuttosto noiose le rievocazioni di prammatica. Queste ricorrenze fasciste devono servire soltanto a guardare un attimo il cammino percorso, a constatare la nostra saldezza, a dare le premesse per l'opera futura.

La rivoluzione, che è uscita da quei primi fasci, ha avuto vigorosi e sorprendenti sviluppi, è riuscita totalmente vittoriosa all'interno, ha dato un nuovo volto allo Stato, si è imposta all'universale attenzione, come originale reggimento politico dei popoli. La gioventù italiana entra domani in massa nella vita del partito e del Regime, con il suo nuovo entusiasmo, con la sua volontà, con le sue formazioni, con una sua voce. Ma il Capo è lo stesso di ieri, lo spirito è pur sempre quello dell'intervento e della riscossa diciannovista. I giovani di oggi, come quelli di ieri, guardano a Mussolini come al Duce dell'Italia nuova. L'avvenire della patria, che da oggi comincia, della stessa grande patria fascista «sarà nostro perchè noi sapremo staccarlo da un passato ignominioso per le sue tristi rinunzie e per la sua miserabile dedizione» — proclamò il grande Capo e il suo comando, raccolto da pochi seguaci, presto divenne l'imperativo categorico di tutta la nazione italiana.

Così in quella fatale giornata primaverile, per l'atto di volontà di un capo e per l'atto di fede di un manipolo di arditi fu prodotta una soluzione di continuità fra il passato e l'avvenire d'Italia e la storia segnò un pun[to] ed a capo. Oggi celebria[mo] quel distacco, quel principio della vita e della storia nuova ed è gi[u]sto che la celebrazione sia fatta soprattutto dai [g]iovani e de[dicata] ai giovani, che sono espressione della vita italiana e fascista che non sta[gn]a, ma perennemente si rin[nov]a. Il cammino da compiere è ancora [lu]ngo. L'Italia deve riconquistare il terreno [p]erduto negli anni della minorità liberale e democratica e il popolo italiano deve ritrovare in se la coscienza della propria vita nazionale, la volontà per riaffermarla e la forza [pe]r poterla realizzare.

La via tracciata dal Duce

Mussolini da nove [an]ni a questa parte, rimonta a grandi giornate anni e secoli di storia [p]erduti per l'Italia e tutta la Nazione lo segue con appassionato fervore, ma è necessario che questo fervore non conosca incertezze e che gli italiani abbiano polmoni per tale cammino e cuore per tale impresa. Oggi Mussolini segna ai giovani la strada, perchè egli sa che ai giovani spetterà di proseguirla. Così è che questo XII annuale dei Fasci [assu]me un grande significato e si riempie di moniti severi. L'orientamento è preciso e grandi le responsabilità che si preparano per i giovani. Noi vorremmo che essi avessero chiara la coscienza dei compiti futuri del Fascismo. Altri combattimenti, altre lotte, altre prove si preparano. Occorre saperle affrontare con animo forte.

Come è noto la celebrazione del XII annuale della fondazione dei Fasci di combattimento sarà particolarmente caratterizzata dalle adunate dei Fasci giovanili che si svolgeranno in tutta Italia.

A Roma la celebrazione acquisterà particolare significato perchè verranno anche consegnati i gagliardetti e le fiamme ai Fasci giovanili da parte del Direttorio nazionale Combattenti. La cerimonia si svolgerà al Colosseo, alle ore 10.

Lunedì, a Palazzo Littorio, avrà luogo il grande rapporto dei segretari dei Gruppi universitari fascisti. Dopo che l'on. Scorza avrà presentato al Segretario del Partito i dirigenti provinciali dei G. U. F. ed avrà illus[trat]o con rapida sintesi l'efficace sviluppo raggiunto dall'organizzazione, S. E. Giuriati darà ai convenuti le direttive per l'azione da svolgere e illustrerà l'importante compito che il Partito affida ai giovani studiosi raccolti sotto i segni del Littorio. Nella stessa giornata di lunedì i dirigenti del G. U. F. si recheranno a Palazzo Venezia a rendere omaggio al Duce, e deporranno corone di alloro sulla tomba del Milite Ignoto e sull'ara dei Caduti fascisti.

La festa dell'Aeronautica

ROMA, 21

Il 28 marzo ricorre l'annuale della fondazione dell'Arma aeronautica. Come negli altri anni, avrà luogo la solenne rivista degli apparecchi e dei reparti di avieri di stanza nella capitale. In tale occasione verranno anche distribuite ricompense al valore aeronautico; verranno così premiati i transvolatori dell'Atlantico, e primo fra essi il Ministro Balbo.

Incidente ad una corazzata
durante le manovre navali inglesi

LONDRA, 21

Telegrammi da Gibilterra informano che oltre alle note collisioni verificatesi fra quattro cacciatorpediniere, le manovre combinate delle flotte del Mediterraneo e dell'Atlantico sono state turbate da un incidente toccato alla corazzata *Malaya*. Questa importante unità, che ha uno stazzamento di 31.000 tonnellate e che appartiene alla stessa classe della *Quee Elisabeth* e del *Valiant*, durante una manovra tattica cui partecipavano anche i sommergibili, è stata colpita a prua da una torpedine da esercitazione. Il colpo è stato così violento che nel fianco della corazzata si è aperta una falla, prontamente otturata però coi mezzi di bordo.

Secondo una dichiarazione ufficiale diramata ieri sera dall'Ammiragliato, i danni subiti dalla *Malaya* «non sono gravi». La corazzata è partita oggi da Gibilterra e giungerà a Devonport il 25 corrente per essere riparata in quell'arsenale.

I delitti antifascisti

La feroce esecuzione
dell'italiano Bezzecchi

CHARLEROI, 21

Come si prevedeva, l'omicidio dell'italiano Gildo Bezzecchi, di anni 29, aveva un movente politico.

E' noto che il Bezzecchi venne trovato cadavere ieri l'altro a Chatelineaux a 40 metri dalla sua abitazione.

Dall'inchiesta compiuta dalla autorità giudiziaria è risultato che due italiani sconosciuti entrarono la sera del delitto nell'osteria dove si trovava il Bezzecchi e gli rimproverarono di avere bruciato, nel gennaio scorso, pubblicamente un giornale comunista, quindi gli imposero di uscire minacciandolo di morte.

Il Bezzecchi uscì dal locale seguito dai suoi assassini.

Poco dopo si udirono colpi di rivoltella.

Gli accorsi sul posto trovarono il Bezzecchi già esamine. La polizia ritiene che i due comunisti assassini facciano parte di una organizzazione clandestina antifascista.

Finora non si ha alcuna traccia degli assassini. Le ricerche continuano.

Da notare il fatto che il Bezzecchi è la seconda vittima uccisa dai comunisti a Chatelineaux e in circostanze misteriose.

L'imboscata sovversiva
in cui cadde il fascista De Caro

BRUXELLES, 21

Anche l'aggressione al De Caro, commessa a Bruxelles, deve ascriversi alla lista dei delitti della ferocia antifascista. Franco De Caro, fascista ventiseienne originario di Palermo, si trovava a Bruxelles da cinque settimane ove era giunto proveniente da Parigi. Egli aveva conosciuto una signorina belga con la quale si era fidanzato. Il De Caro si sapeva perseguitato ed aveva ricevuto per telefono minacce di morte. Il De Caro aveva preso alloggio in una pensione di famiglia situata di fronte alla casa della fidanzata.

Al momento del delitto uno dei pensionati, sentito il colpo, accorse fuori trovando la vittima distesa sulla soglia della porta. Il De Caro a stento disse: «Volevo andare a casa della mia fidanzata. Vidi un'automobile stazionare a pochi metri. Un uomo ne uscì mi sparò a bruciapelo. Vidi l'assassino rimontare in macchina e partire a grande velocità».

Il De Caro, giunto all'ospedale, perdette la conoscenza. La pallottola gli aveva sfiorato il cuore ed era rimasta conficcata nel petto. La vittima si trova in fin di vita. Non si è potuto avere finora alcuna indicazione circa l'aggressione.

Re Alfonso a Parigi

PARIGI, 21

Re Alfonso XIII, proveniente da Londra, è arrivato a Parigi accompagnato dal signor Quinones De Leon, ambasciatore di Spagna a Parigi, che si era recato a riceverlo a Calais. Il Sovrano è stato salutato al suo arrivo dal generale Lasson della Casa militare del Presidente della Repubblica e dal sig. Defouqieres, direttore del protocollo.

Il Presidente della Repubblica ha offerto una colazione in onore del Re di Spagna. Erano presenti il Presidente del Consiglio, il Guardasigilli, il Ministro degli Esteri e il Ministro della Marina.

Onorificenze della Legion d'Onore
ad Accademici italiani

PARIGI, 21

Il Governo della Repubblica francese ha concesso le insegne di ufficiale della Legion d'onore a S. E. Sartorio, vice-Presidente anziano della Reale Accademia di Italia, e alle LL. EE. Farinelli e Romagnoli, in riconoscimento della loro attività partecipazione alle celebrazioni virgiliane a Parigi e quelle Mistraliane in Italia.

IL REGIME CORPORATIVO IN ATTO

I rapporti economici con la Jugoslavia
esaminati dalle tre Confederazioni

ROMA, 21

Presso la sede della Confederazione generale fascista dell'industria italiana si sono oggi riuniti l'on. Olivetti ed il prof. Guarneri per la Confederazione stessa, lo on. Tassinari ed il dottor Cervelli per la Confederazione generale fascista degli agricoltori, l'on. Racheli per la Confederazione generale fascista dei commercianti, per un primo scambio di idee sulla situazione delle nostre relazioni commerciali con l'Estero.

I convenuti, dopo un'esame di assieme della nostra bilancia commerciale, hanno portato la loro particolare attenzione sulla situazione dei nostri rapporti economici con la Jugoslavia e hanno avuto occasione di constatare:

Ciò che si è constatato

1.) Che ad un aumento delle nostre importazioni da quello Stato ha fatto riscontro negli ultimi anni una sempre più sensibile diminuzione delle nostre esportazioni per cui la nostra bilancia commerciale con quel mercato presenta una fortissima passività a nostro danno.

2.) Che la esportazione jugoslava verso l'Italia è principalmente costituita da alcuni prodotti agricoli e di massa per i quali si verifica nell'attuale momento una forte disponibilità sul mercato internazionale, così che la richiesta italiana potrebbe, all'occorrenza, e senza sensibili difficoltà rivolgersi a mercati che possono offrire maggiori facilitazioni alle nostre esportazioni.

3.) Che i quantitativi dei suddetti prodotti ora collocati in Italia da parte della Jugoslavia rappresentano fortissime percentuali della sua esportazione totale di modo che il mercato italiano non può non essere considerato come di primaria importanza per la produzione e il traffico jugoslavo.

4.) Che le nostre esportazioni in Jugoslavia costituiscono una modestissima percentuale delle nostre esportazioni complessive e si ripartiscono fra un gran numero di prodotti.

5.) Che la sfavorevole situazione determinatasi nei nostri rapporti commerciali con la Jugoslavia va in larga parte attribuita alle sistematiche difficoltà di ogni natura che l'ambiente oppone alla affermazione italiana su quel mercato. I rappresentanti delle tre Confederazioni hanno pertanto formulato il voto che il nostro Governo voglia intervenire senza indugio con i mezzi che risulteranno meglio adatti per ristabilire quell'equilibrio negli scambi fra i due Paesi che è giusto pretendere.

Il valore dell'avvenimento

Lo scambio di idee avvenuto fra le tre Confederazioni ha anzitutto un valore generale. Esso è regime corporativo in atto, esso è un fatto nuovo, in quanto rappresenta l'unità d'azione realizzata fra tre diverse organizzazioni nell'esame di problemi nei quali ciascuno di esse parrebbe avere particolari interessi, anche diversi. L'ordine del giorno dimostra la sensibilità economica e politica dei grandi organismi corporativi.

Non può essere dubbio che il Governo fascista, che per principio essenziale del Regime e del Fascismo, non è agnostico nelle cose dell'economia nazionale, farà quanto è nella sua sfera d'azione per risolvere il grave problema. Il trattato di commercio fra noi e la Jugoslavia scade fra qualche mese, ma un'azione efficace, pronta e decisiva spetta precisamente ed anche alle grandi organizzazioni economiche italiane. Fra i loro associati vi sono anche i compratori delle merci di provenienza jugoslava. Si tratta di orientare diversamente e sollecitamente questi interessi, che sono, è vero, tradizionali, ma che possono con vantaggio universale essere mutati. Il mantenerli così come sono ha costato all'economia nazionale più di un miliardo negli ultimi tre anni e 443 milioni solo nell'anno scorso. Sperare di modificare la situazione con un mutamento d'indirizzo jugoslavo è perfettamente vano. Si tratta di una ostilità preconcetta che trae origine da tutta una psicologia politica e da fatti, ad ogni iniziativa italiana. Le dimostrazioni in proposito abbondano.

Il dovere dei nostri commercianti

I nostri commercianti osino rompere le loro tradizioni. Il resto del mondo è assai vasto, ci è amico e abbonda di prodotti uguali e migliori a quelli che fin qui abbiamo tratto dal Paese vicino. Legnami ne ha la Polonia e ne ha la Russia; bestiame l'Ungheria e la Bulgaria e i mercati del Sud America, con i quali sarebbe così importante allacciare maggiori rapporti e così via. Osino i nostri commercianti estendere il loro campo d'azione e avranno fortuna per loro e per tutti.

Ratifica del trattato di commercio
italo - cecoslovacco

ROMA, 21

A palazzo Chigi tra il Ministro degli Affari Esteri ed il Ministro di Cecoslovacchia è stato proceduto allo scambio delle ratifiche del protocollo complementare alla convenzione addizionale al trattato di commercio e navigazione italo-cocesIovacco del primo marzo 1924, protocollo firmato a Roma il 4 agosto 1930.

Come è noto, mediante il predetto protocollo, la Cecoslovacchia rinuncia al radio convenzionale sui bottoni di madreperla e l'Italia consente da parte sua a restringere di una settimana il periodo di tempo durante il quale secondo la convenzione del 1924 sono ammesse in franchigia all'entrata in Cecoslovacchia le patate italiane.

Prete albanese sospetto
arrestato dalla polizia viennese

VIENNA, 21

Subito dopo l'attentato contro il Re d'Albania, fu arrestato nel sobborgo viennese di Modling insieme con altri emigrati albanesi il sacerdote don Loro Zaka, che venne più tardi rimesso in libertà, dietro assicurazione che si sarebbe astenuto da qualsiasi attività politica. Ora la promessa non è stata mantenuta e lo hanno quindi tratto nuovamente in arresto.

Sulla persona di don Zala la *Reichspost* apprende che egli nel 1926 era al servizio di Belgrado e dovette fuggire dall'Albania avendo preso parte ad una sommossa. Indosso all'arrestato sono state trovate 1800 lire che dice di [av]ere ricevute per mezzo della Legazione jugoslava di Vienna da certi suoi parenti abitanti in America. L'associazione «Dukagjini» prende il nome da una regione nordoccidentale dell'Albania dove fra la popolazione si trovano numerosi serbofili e fu fondata appunto da albanesi emigrati in Serbia da quella regione. Don Loro Zaka che risiedeva a Vienna da due anni, conosceva personalmente gli autori materiali dell'attentato a Re Zog.

Da Zagabria la stessa *Reichspost* è informata che i numerosi studenti universitari e di scuole medie che con la massa della popolazione parteciparono ai funerali del patriota croato prof. Suflay, ucciso il mese scorso a tradimento nelle vie della città, sono stati espulsi da tutte le scuole di Jugoslavia. Contro gli uccisori e i loro mandanti, osserva il giornale, non è stata invece aperta sinora alcuna procedura.

LA SCIAGURA DELL'"S. 64,,

Il rapporto della Commissione d'inchiesta
La salma di Da Monte ritrovata in mare

Il rapporto a Balbo

ROMA, 21

Ecco il primo rapporto a S. E. il Ministro dell'Aeronautica della Commissione d'inchiesta per l'incidente dell'«S. 64 I.S.A.A.T.»

Premessa

«*La Commissione ha esaminato minutamente i resti dell'apparecchio, del motore e degli accessori, nonchè gli indumenti dei piloti ed ha ascoltato le testimonianze delle poche persone che si trovavano nei pressi della località sulla quale avvenne l'incidente.*

«*La Commissione dichiara anzitutto che le condizioni in cui si presentano i resti sono tali per numero di pezzi e varietà di rotture da non consentire una precisa determinazione di fatti e di cause, e che le stesse testimonanze sono incerte e contraddittorie anche per quanto riguarda la rotta dell'apparecchio e le condizioni del tempo nel momento dell'incidente. Non è quindi possibile, come del resto avviene nella maggior parte di questi gravi incidenti aviatori, che di formulare alcune ipotesi e di ricercare in base all'esame dei resti, della conoscenza dei piloti e della costruzione della macchina quale di esse si presenti la più attendibile.*

«*Perciò è necessario anche procedere ad esperienze ed analisi che non consentono allo stato attuale degli accertamenti alcuna sicura constatazione. Volendo tuttavia fin da questo momento esporre il risultato delle prime sommarie indagini si può inquadrare come segue il tragico incidente.*

Narrativa

«*I resti dell'apparecchio si sono trovati distribuiti su una striscia di circa seicento metri di lunghezza e duecento di larghezza, estesa parte sulla spiaggia e parte sul mare a metà circa del litorale tra Marina di Pisa e Livorno. Precisamente sulla spiaggia sono state trovate le due ali dell'apparecchio distanti 130 metri tra loro; qualche strumento e qualche indumento. In mare insieme a minutissimi resti del fasciame dell'apparecchio galleggianti si sono invece trovati i carrelli, l'impennaggio con le travi di coda, parti della carlinga piloti con comandi, strumenti, ecc., serbatoi isolati, strumenti isolati, indumenti isolati, due paracadute ed infine il gruppo motopropulsore.*

«*Uno dei componenti dell'equipaggio è caduto in mare discendendo col paracadute. Della ubicazione delle salme degli altri due non si ha ancora nozione precisa.*

«*La disposizione degli oggetti rintracciati risulta dalla cartina allegata. L'ala sinistra col ventre in aria mancante di una buona parte delle estremità, l'ala destra anche essa rovesciata ma quasi intatta, i serbatoi di benzina, già situati sul centro dell'apparecchio e tutto il centro dell'apparecchio completamente distrutto perchè ridotto in frantumi minuti, i carrelli fortemente avariati per l'urto in acqua, l'elica a passo variabile col mozzo e parte del "carter,, staccato dal motore aggrovigliato a parte del castello, il motore in più pezzi nello stesso groviglio dell'elica e del castello con l'albero a gomiti spezzato, ed il "carter,, in frantumi.*

«*Il castello motore appare fortemente intaccato in più parti e specialmente ai suoi attacchi sull'apparecchio; l'elica manca delle estreme punte delle pale ed ha forti ammaccature sulla costola anteriore: una delle pale dell'elica è fortemente contorta, l'altra è sensibilmente deviata dal suo orientamento normale di volo.*

«*Tra gl'indumenti di volo la giubba del comandante Maddalena che si trova ripiegata nel ripostiglio dietro i piloti presenta in corrispondenza del piano dell'elica un netto taglio alle maniche ed al dorso.*

Circostanze dell'incidente

«*Le parti più leggere dell'apparecchio sono verso Marina di Pisa, le parti via via più pesanti verso Livorno; quindi presumibilmente la rotta del velivolo è da ritenersi sopra vento alla striscia su cui sono disseminati i pezzi nel modo segnato nella cartina. Tale rotta risulta confermata da tutti i testimoni oculari, tranne uno non molto attendibile.*

«*Il tempo, al momento dell'incidente, può asserirsi nebuloso con nubi alte, la quota del velivolo che navigava ben visibile sotto le nubi può ritenersi di oltre mille metri, l'ora dell'incidente era poco dopo le 11.30, il vento spirava da levante. Anche su questa circostanza non tutte le testimonianze risultano perfettamente concordi. Circa le modalità dell'incidente quasi tutte le testimonianze sono concordi nell'ammettere che esso si sia svolto improvvisamente e quasi tutti, tranne uno, ammettono un brusco affollamento del motore seguito dalla rottura dell'apparecchio avvenuta di colpo come in uno scoppio.*

Considerazioni

«*La rotta dell'apparecchio coincide con quella che il velivolo doveva seguire, venendo da Cinisello, tenuto conto di una leggera deviazione verso il mare dopo il passo della Cisa dovuta certamente alla foschia che si addensava verso levante. L'apparecchio viaggiava a quota superiore ai mille metri in volo normale a velocità di crociera e con la libera visione dell'orizzonte. Quindi deve escludersi che il velivolo abbia compiuto involontarie picchiate e riprese al momento dell'incidente. Anche l'ipotesi di un incendio o di una esplosione va scartata per l'esame dei resti e per le testimonianze.*

«*La natura dell'incidente deve quindi connettersi unicamente con i due accertamenti fondamentali dianzi accennati e cioè che la parte centrale dell'apparecchio risulta distrutta e che l'albero del motore risulta spezzato. Tutte le altre rotture possono spiegarsi come conseguenza della caduta tranne le due precedenti.*

«*Due ipotesi possono farsi in proposito: o che la rottura della parte centrale dell'apparecchio sia stata causa dell'incidente o che essa sia stata comunque conseguenza della rottura dell'albero motore.*

«*Nell'attuale stato delle indagini la Commissione ritiene di poter relazionare la possibilità della prima ipotesi, sia per la eccezionale abilità e prudenza dei piloti, sia per le suddescritte circostanze di tempo e di regolarità del volo, sia per l'elevato coefficiente di sicurezza al quale era stato calcolato l'apparecchio e il castello motore, sia infine per le buone condizioni di conservazione del materiale.*

«*Inoltre lo sminu[zzamen]to delle strutture resistenti della parte centrale e di tutta la parte medesima avvalora la seconda ipotesi.*

«*Tale spezzettamento non può essere attribuito che all'azione dell'elica venuta comunque in contatto con le strutture resistenti il che è anche confermato dai tagli nella giacca del comandante Maddalena ed è più logico spiegarsi come a seguito della rottura dell'albero possa l'elica essersi staccata dal motore anzichè ammettere che la rottura dell'albero possa essere stata conseguenza della rottura dell'apparecchio.*

«*D'altra parte la rottura dell'albero a gomito che nel caso attuale è stato fornito da una delle migliori ditte specializzate straniere, non può ancora del tutto ritenersi eliminata in aviazione malgrado l'accurata scelta degli acciai trattandosi di un organo straordinariamente cimentato e soggetto a minorazione di resistenza per effetto delle sollecitazioni vibratorie.*

«*Questa seconda ipotesi è pertanto quella che la Commissione ritiene per ora più plausibile in attesa dei risultati degli accertamenti sperimentali.*

Firmati: Gen. G. A. Crocco, ten. col. Luigi Biondi, Guido Guidi».

Il ritrovamento della salma
del sottotenente Da Monte

ROMA, 21

Il Ministero dell'Aeronautica comunica:

«*Oggi a mezzogiorno il piropeschereccio "Littorio" ha rinvenuto e ricuperato a otto miglia a sud est dell'isola Tino il cadavere del sottotenente Da Monte. La salma è stata trasportata a Spezia e pietosamente composta in una camera dell'ospedale della R. Marina*».

Le condoglianze del Papa
in un telegramma a Mussolini

ROMA, 21

Al Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma dalla Città del Vaticano:

«S. E. cav. Benito Mussolini - Capo del Governo — *L'Augusto Pontefice, addolorato del grave lutto dell'aviazione italiana privata dell'eroico colonnello Maddalena e dei suoi giovani e valorosi compagni, invia a V. E. le vive condoglianze e prega per l'eterna pace delle nobili vittime; invoca sulle loro famiglie i divini conforti. Aggiungo le mie personali sentite condoglianze - Cardinale* Pacelli»

Le condoglianze della Camera
Un telegramma di S. E. Giuriati

ROMA, 21

Il Presidente della Camera dei Deputati S. E. Giuriati ha inviato al Ministro dell'Aeronautica S. E. Balbo il seguente telegramma:

«*Al fiero dolore dell'arma gloriosa che si abbruna per la perdita degli eroici ufficiali Maddalena, Cecconi e Da Monte si associa con accorato rimpianto la Camera fascista. Anche a nome degli on. deputati porgo commosse condoglianze all'Aeronautica così duramente provata e alle desolate famiglie dei valorosi caduti*».

Le espressioni di compianto
del Presidente del Senato

ROMA, 21

Il Presidente del Senato del Regno Federzoni ha così telegrafato al gen. Balbo:

«*Certo di interpretare il sentimento unanime del Senato del Regno invio a V. E. e alla gloriosa aeronautica italiana l'espressione commossa del più vivo cordoglio per la tragica fine di Umberto Maddalena e dei suoi eroici compagni*».

Il Ministro della Marina a Balbo

ROMA, 21

Il Ministro della Marina ha inviato a S. E. Balbo il seguente telegramma:

«*La Marina è profondamente commossa della tragica fine di Maddalena che godeva mondiale prestigio per il suo alto valore. A lui ed ai suoi gloriosi compagni capitano Cecconi e tenente Da Monte il nostro pensiero reverente. All'Aviazione, all'E. V. il nostro più dolorante cordoglio.* — Sirianni».

Il plebiscito di solidarietà
nel lutto dell'Aeronautica

ROMA, 21

Continuano a pervenire al Ministro dell'Aeronautica dall'Italia e dall'estero numerosissimi telegrammi di condoglianze per la morte di Maddalena, Cecconi e Da Monte.

L'ammiraglio Bucci ha così telegrafato: «A nome mio, dei comandanti, ufficiali ed equipaggi della divisione esploratori invio a V. E. e all'Aeronautica tutta i sensi del nostro vivo cordoglio per gravissima perdita dei camerati Maddalena, Cecconi, Da Monte, che ancor più imparammo a conoscere, amare, ammirare con fraterno cuore durante la gesta recente».

Il Nunzio Apostolico Mons. Borgoncini Duca ha inviato il seguente telegramma: «Porgo a V. E. vivissime condoglianze per il grave lutto che colpisce l'aviazione italiana e innalzo al Signore preghiere per gli eroici aviatori scomparsi».

Il Presidente dell'Accademia d'Italia Marconi ha così telegrafato: «La Reale Accademia d'Italia esprime a V. E. il più profondo cordoglio per la morte di Umberto Maddalena e dei suoi eroici compagni, perdita che non è soltanto lutto dell'Aeronautica, ma della Nazione».

Hanno anche telegrafato il capo di Stato Maggiore dell'Esercito, la Associazione nazionale combattenti, il Ministro dell'aviazione greca, i combattenti di S. Paolo del Brasile, il direttore dell'aviazione civile spagnola, l'Aeronautica svedese, lo ammiraglio portoghese Coutinho che primo attraversò l'atlantico meridionale, l'equipaggio del «Do X» e numerosissimi altri.

Parole di cordoglio a Budapest

BUDAPEST, 21

La stampa ungherese deplora con vivo cordoglio la grave sciagura che ha colpito l'Italia con la morte degli eroici aviatori Maddalena, Cecconi e Da Monte. «La loro morte — scrive il *Pesti Hirlap* — riempie di gran dolore non solo il popolo italiano, ma tutto il mondo. Questi veri pionieri della cultura, della scienza umana e del progresso hanno trovato la morte compiendo il loro dovere».

L'*Ujsag* e tutti i giornali riferiscono dettagliatamente l'incidente e rilevano con elevate parole i meriti del colonnello Maddalena, del capitano Cecconi e del sottotenente Da Monte.

Alla Dieta polacca

VARSAVIA, 21

Nella seduta odierna della Dieta il Presidente del Consiglio ha dato lettura del decreto del Presidente della Repubblica per la chiusura della sessione ordinaria del bilancio.

Una commedia intollerabile

Le cerimonie provocatrici

promosse dall'italofobo mons. Bauer

LUBIANA, 21

Ieri in tutte le chiese della diocesi è stata letta la pastorale di mons. Bauer ed i sacerdoti nelle loro prediche hanno parlato delle persecuzioni e sofferenze dei croati e degli sloveni che vivono sotto il Regime fascista.

L'ufficio divino nella Cattedrale di San Nicola è stato celebrato dal vescovo mons. Rozman. Nell'interno del tempio sono state portate le bandiere abbrunate di Trieste, Gorizia e Fiume. Assistevano numerose personalità.

Nella chiesa di San Giuseppe ha quindi avuto luogo, per iniziativa della Federazione degli studenti, uno speciale servizio religioso.

La lettura della circolare Bauer, seguita da preghiere, è avvenuta in altre quattro chiese di Lubiana. Nella mattinata il direttore della cancelleria dell'Ordinariato ha tenuto un discorso divulgato per mezzo della radio, incitando i cattolici a servire soltanto una causa. Nelle diocesi di Zagabria, Lubiana e Maribor si sono svolte identiche cerimonie alla presenza di molta folla e di tutte le organizzazioni nazionaliste fra cui la società «Istria», il Club Accademico istriano, la «Casa degli istriani», la Jugoslonenska Matica, la Zadrusa istriana e il comitato cittadino per le vittime istriane.

I giornali rilevano che i fedeli sono stati chiamati alla cattedrale dal campanone che si suona soltanto in occasioni straordinarie. Inoltre prediche speciali avranno luogo a Susak, Sebenico, Skoplje, mentre quelle di Ragusa e di Spalato sono state differite alla prossima domenica.

I giornali hanno da Vienna che colà si sono svolti uffici divini e preghiere nella chiesa dei Paulini per la popolazione jugoslava e per la popolazione tedesca dell'Alto Adige, riunite dai comuni patimenti. — (*Stefani*).

Non siamo certo stati viziati da esagerate cortesie dei nostri vicini d'oriente. E' gente politicamente rozza, maleducata e petulante, che non può esistere senza dar molestia a chi le sta accanto, così come il commensale maleducato non può mangiare, nè parlare, nè muoversi senza riuscire uggioso, urtante, insopportabile ai vicini.

Eravamo abituati agli ordini del giorno vibranti di pazza megalomania e alle dimostrazioni di studenti, con urla e gesti selvaggi. Ma l'atteggiamento che va assumendo il clero cattolico dei paesi croati passa veramente i limiti non diciamo della pacifica convivenza internazionale, ma dei più elementari principi di civiltà. E' veramente inaudito l'atteggiamento di questi vescovi sloveni; è incredibile lo spettacolo che questi preti, dimentichi della dignità dell'abito talare, dimentichi sopratutto del dovere che loro impone la religione, danno al mondo, mettendosi al servizio dell'internazionale massonica antitaliana e antifascista.

E le stolte menzogne di Monsignor Bauer e degli altri suoi degni colleghi vanno ricacciate loro in gola dall'indignazione del popolo italiano.

Dalla preghiera dell'odio

al terrorismo brigantesco

ROMA, 21

Il pastorale di Mons. Bauer ha cominciato dunque a trovare la pratica applicazione. Si tratta di un nuovo movimento antitaliano che ha associato i preti cattolici e i sacri simboli della Chiesa al terrorismo brigantesco, il quale con le sue bande armate di preteso colore nazionalista insanguina il confine orientale della Venezia Giulia e vi porta volgari e foschi assassini, attentati contro pacifica gente, incendi di scuole nelle quali è pure il Crocifisso, rapine brutali e propaganda di odio.

«A questo punto — scrive il *Giornale d'Italia* — i fedeli italiani si domandano: che pensa che fa il Vaticano? E i fedeli si domandano pure perchè nessuna voce del clero si leva a difendere i cattolici albanesi, piantati dall'oppressione serba fra la Macedonia e l'Adriatico, perchè non si difende il diritto italiano e latino dei cattolici dalmati, fra i quali sono decine di migliaia di italiani? Perchè nessuna voce si leva a difendere i bulgari della Macedonia, pur essi cristiani, perseguitati anche nelle loro chiese dai nuovi occupanti?

«Fra tutte le manifestazioni dell'aggressività jugoslava questa del clero cattolico, esplosa proprio nei giorni più limpidi per la pace europea che mai si fossero vissuti dopo la grande guerra, è la più tipica e la più disperante. Dobbiamo constatare che neppure quelle che si ritenevano le alte forze spirituali capaci per definizione di diffondere nelle coscienze del rispetto della giustizia e della vita, li respingono e li diminuiscono. La giornata della preghiera dell'odio richiama violentemente l'attenzione di tutte le cancellerie d'Europa sul minaccioso disordine materiale e spirituale che infesta il confini d'Italia, un lembo non breve del suo territorio. E' inconcepibile che le autorità esclusiastiche cattoliche si prestini ad un giuoco politico falso nei rapporti interni perchè i croati sono in aperta secessione anche religiosa da Belgrado, assurdo ed esclusivamente provocatorio nei riguardi con l'Italia».

Eugenio di Svezia a Parigi

PARIGI, 21

Il Principe Eugenio, fratello del Re di Svezia, è arrivato nel pomeriggio proveniente da Londra.

La vita della Nazione

al lume delle statistiche

ROMA, 21

Il supplemento ordinario della *Gazzetta Ufficiale* n. 66 del 21 marzo 1931 IX pubblica le seguenti note riassuntive del bollettino mensile di statistica dell'Istituto centrale di statistica:

Il numero dei matrimoni contratti nel mese di febbraio scorso (33 mila 517) è superiore a quello del precedente mese di gennaio (24.251), a quello del febbraio 1930 (31.092) ed a quello del febbraio 1929 (24 mila 944). Il numero dei matrimoni celebrati nei primi due mesi del corrente anno (57.768) è superiore di 285 a quello dello stesso periodo del 1930 (57.483) e di 8.445 a quello dello stesso periodo del 1929 (49 mila 323). Ragguagliato alla popolazione il numero dei matrimoni del primo bimestre rappresenta, sia nel 1931, sia nel 1930, l'1.4 per mille abitanti e nel 1929 l'1.2.

Il numero dei nati vivi nel febbraio scorso (91.294) è inferiore a quello del precedente mese di gennaio (103.279), a quello del febbraio 1930 (94.696) e a quello del febbraio 1929 (94.141). Complessivamente durante il primo bimestre del corrente anno il numero dei nati vivi è stato di 194.573 cioè inferiore di 1481 a quello dello stesso periodo del 1930 (196.054) e di 2324 a quello dello stesso periodo del 1929 (196.897). Ragguagliato alla popolazione il numero dei nati vivi nei primi due mesi rappresenta nel 1931 il 4.6 per mille abitanti, nel 1930 il 4.7 e nel 1929 il 4.8.

Nel febbraio 1931 il numero dei morti (57.747) è stato superiore a quello del precedente mese di gennaio (57.639) e a quello del febbraio 1930 (46.814), ma inferiore a quello del febbraio 1929 (87.577). Durante i primi due mesi del 1931 si sono avuti in complesso 115.386 morti, mentre nello stesso periodo del 1930 se ne ebbero 99.420 e nei primi due mesi del 1929 se ne ebbero 156.557. Ragguagliato alla popolazione il numero dei morti nel primo bimestre rappresenta nel 1931 il 2.7 per mille abitanti, nel 1930 il 2.4 e nel 1929 il 3.8.

L'eccedenza dei nati sui morti risulta pertanto di 79.187 nei primi due mesi del 1931, di 96.634 nello stesso periodo del 1930 e di 40.340 nello stesso periodo del 1929 con un incremento naturale della popolazione inferiore a 17.447 individui in confronto a quello verificatosi nello stesso periodo del 1930 ma superiore di 38.847 individui in confronto a quello verificatosi nello stesso periodo del 1929. Ragguagliata alla popolazione l'eccedenza dei nati sui morti nei primi due mesi rappresenta nel 1931 l'1.9 per mille abitanti, nel 1930 il 2.3 e nel 1929 l'1.0.

Il numero degli operai occupati nell'ultima settimana dello scorso mese di gennaio, secondo le rilevazioni effettuate dal Ministero delle Corporazioni in 6501 stabilimenti, risulta di 809.733 con una diminuzione di 30.831 rispetto alla cifra degli operai occupati negli stessi stabilimenti durante la penultima settimana di dicembre 1930, 840 mila 564.

I Direttori del Fascio dell'Urbe

ricevuti dal Duce

ROMA, 21

S. E. il Capo del Governo ha stamane ricevuto a Palazzo Venezia, presenti le LL. EE. Giuriati e Arpinati, i direttori della federazione e del fascio dell'Urbe. Il segretario federale Nino D'Arona ha espresso al Duce i sentimenti di devozione del fascismo romano.

S. E. il Capo del Governo rispondendogli ha elogiato il fascismo dell'Urbe che dà prova di salda vitalità e di alacre iniziativa, ed ha tracciato le direttive dell'opera che le organizzazioni fascesiste della capitale devono svolgere.

L'impiegato di fiducia infedele

e il suo arresto dopo la fuga

BIELLA, 21

Verso la metà dello scorso febbraio scompariva da Mosso Santa Maria l'impiegato di fiducia della ditta fratelli Lesna, Carlo Regis di Vittorio, ventiquattrenne. Il giovanotto, allontanatosi dal paese, si recava a Cossila dove invitava la sua amante, ivi domiciliata, a seguirlo spiegandole che intendeva compiere con lei un viaggio di piacere.

La fuga del Regis era stata originata da una dolorosa scoperta che i fratelli Lesna, titolari di un lanificio, avevano fatto presso la succursale di Mosso Santa Maria di una Banca regionale: l'impiegato nel giro di due anni, aveva loro rubato circa 130.000 lire. Egli, invece di versare come avrebbe dovuto gli incassi dell'azienda alla Banca, li tratteneva per sè, registrandoli nella contabilità come versati e alla fine di ogni semestre distruggendo gli estratti-conto della Banca. Il giovane aveva dato fondo alle somme sottratte facendo vita brillante.

Una volta scomparso, veniva ricercato invano. La sua amante, che con lui si era rifugiata nel Canavese, venuta a conoscenza delle sottrazioni commesse dal Regis, lo abbandonava, ritornando a Cossila. Un maresciallo dei carabinieri di Mosso Santa Maria riusciva a stabilire che il Regis si era domiciliato in un albergo di Magnano. Travestitosi da contadino e accompagnato da un appuntato, che era sotto le spoglie di un possidente campagnolo, iniziava la visita coscienziosa di tutti i pubblici locali, scoprendo il ricercato in una modesta trattoria. Il Regis tentava di resistere ai due; ma veniva facilmente ridotto all'impotenza e arrestato. Da più giorni era al verde e stava per farsi assumere come manovale in una cascina.

La politica interna del Regime

nell'elevata discussione al Senato

ROMA, 21

Il Presidente FEDERZONI apre la seduta alle ore 15.30. Dopo alcune votazioni, si dà inizio alla discussione del bilancio preventivo del Ministero dell'Interno.

Il sen. CHIMIENTI elogia l'opera del Governo nel campo sanitario. Accenna poi all'istituto podestarile e dice che nella scelta dei podestà il Governo deve sopratutto preoccuparsi che essi abbiano la residenza nei paesi che devono amministrare.

Il perfetto ordine pubblico

L'oratore rileva che il problema dell'ordine pubblico, che era in altri tempi assillante per il Governo, si può dire sia divenuto ormai un fatto istituzionale: si è trovata una sede sicura alla politica con l'organizzazione corporativa dello Stato. Il non comprendere ciò mantiene ancora viva l'agitazione antifascista all'estero, ma per amare e per odiare la prima condizione è conoscere. All'estero non si può giudicare il Fascismo perchè non lo si conosce.

Richiama l'attenzione del Governo sul fatto che esiste a Parigi un istituto internazionale di diritto pubblico nel quale l'Italia non è rappresentata e che discute ogni anno dell'ordinamento dello Stato italiano avendone una conoscenza alquanto imprecisa.

Venendo al problema della stampa fa notare che sono abolite le continue polemiche e il linguaggio astioso e violento con benefico effetto per l'educazione generale del popolo.

Termina ricordando una delle più stolte accuse che si muovono all'estero contro il Fascismo: e cioè che l'Italia sia governata da una dittatura. Un regime il quale organizza le forze economiche e morali del paese nell'orbita dello Stato non può essere tirannico. Procedendo su questa via si assicurano le fortune del Paese (*applausi*).

Gli Archivi di Stato

Parla poi il sen. MENOZZI occupandosi della materia sanitaria e riferendo intorno ad un esperimento compiuto nella Valtellina per trovare un mezzo profilattico contro le malattie del gozzo. Segue il sen. MESSEDAGLIA che si occupa degli archivi di Stato per augurarsi che il Capo del Governo ed il suo collaboratore on. Arpinati vorranno portare la loro personale considerazione su quel problema.

L'oratore tratta poi della riforma delle finanze locali e dice che le consulte comunali nella loro composizione potrebbero essere ridotte di numero. La consulta così ridotta dovrebbe costituire un vero organo fiancheggiatore del Podestà. I preventivi e i consuntivi delle spese dovrebbero essere messi a disposizione di ciascuno consultore qualche giorno prima della discussione.

Accennato ad alcune altre questioni comunali, l'oratore passa a trattare della politica sanitaria e afferma che taluni Ospedali si trovano in difficili condizioni sia per il ritardo con cui i Comuni pagano le spedalità, sia per la concorrenza di ospedali privati. Alcuni ospedali poi presentano deficenze di organizzazione. Sarebbe pertanto opera altamente meritoria quella di coordinare l'assistenza ospedaliera.

Il personale degli Enti locali

L'oratore elogia poi quanto viene compiuto per la lotta antitubercolare; s'intrattiene sulla questione delle municipalizzazioni e infine parla del personale degli enti locali. Degno di considerazione è il problema delle pensioni. Esse sono inadeguate e fanno sì che il personale sia restio a lasciare il servizio anche quando ha raggiunto i 40 anni di attività e il massimo di pensione. La Cassa pensioni dovrebbe essere oculatamente riformata. Non spera che possa essere attuato un suo progetto che sostituisce alla Cassa pensioni una forma assicurativa, ma chiede soltanto che sia studiata una riforma che possa ovviare agli inconvenienti attuati.

Conclude accennando alla piaga della malaria strettamente connessa col problema delle bonifiche. Occorre che tra i bonificatori ed i sanitari esista un'intesa intima e continuativa per impedire che i contadini trasmigrati per il lavoro delle bonifiche in regioni infette ritornino ai loro paesi ormai quasi immuni dalla malaria riportandovi i germi della infezione. Questo gravissimo inconveniente si è verificato, per esempio nella provincia di Verona dove l'infezione malarica era stata quasi interamente debellata e dove invece negli ultimi anni si è notata una forte recrudescenza perchè dei contadini veronesi sono ritornati ai loro paesi portando il germe della perniciosa malattia dalle paludi pontine. Si tratta di una questione grave e delicata che deve essere accuratamente studiata. Confida che le sue osservazioni troveranno benevola attenzione da parte del Capo del Governo (*applausi*).

CELESIA espone alcune considerazioni circa la finanza degli enti locali. Nota che il disavanzo accertato si è ridotto a 50 milioni per le Provincie e 100 milioni per i Comuni. E' da augurarsi che, in seguito ad un oculato controllo da parte del Ministero dell'Interno e degli organi competenti, le spese dei grandi e dei piccoli Comuni siano sempre più limitate.

L'oratore parla poi delle sovraimposte comunali e provinciali e si duole che siano stati violati quei principi che il Governo fascista aveva voluto stabilire con decreto legge del febbraio 1923 e con altri successivi. Con tali provvedimenti si era stabilito il blocco delle sovraimposte con limiti insormontabili per troncare il sistema fino allora seguito che permetteva di far quadrare anche i bilanci in disavanzo. Nonostante tali provvedimenti quei limiti sono stati sorpassati con una sovra eccedenza di 160 milioni per le provincie e 240 per i comuni. Raccomanda quindi che sia provveduto a far rientrare molti comuni nella normalità e a far contenere le spese dei preventivi (*approvazioni*).

La sanità pubblica

MARAGLIANO si occupa delle questioni che riguardano la sanità pubblica e l'attiva opera svolta in questo campo dal Governo. La mortalità nel Regno dal 17.7 è discesa nel 1930 al 13.7 e la media durata della vita è ascesa da 30 a 50 anni. Queste cifre ci dicono quanto sia fruttuosa l'azione che lo Stato esercita per mezzo della Direzione di Sanità. L'oratore espone poi tutti i provvedimenti presi dal Governo nel campo sanitario ed elogia particolarmente la lotta antitubercolare.

PESTALOZZA rileva anzitutto che il bilancio del Ministero dell'Interno assegna 65 milioni a favore dell'Opera nazionale per la maternità e l'infanzia. E' un largo contributo che lo Stato dà a questa Opera sulla quale si impernia la politica demografica del Regime. Ma se la somma sembra ingente, l'esame del bilancio dell'Opera mostra che 36 milioni dei 65 sono immobilizzati in una spesa obbligatoria: quella del ricovero dei minori abbandonati.

Poichè l'Opera è in funzione solo da cinque anni e i bambini dovranno restare a suo carico fino ai 18, è presumibile che la spesa crescerà di continuo fino forse ad assorbire il 90 per cento delle entrate dell'Istituto. Se queste dovessero restare quel che sono oggi, l'Opera non avrà più mezzi per provvedere agli altri scopi assegnatile dalla legge, alcuno dei quali anche di maggiore importanza, come quello di diminuire la mortalità della donna nel parto e del bambino nel suo primo anno di età. L'Opera nazionale ha dunque bisogno di maggiori risorse per estendere la sua azione a tutto il Paese. La vediamo invece costretta a restringere nel 1931 le assegnazioni perfino a quelle istituzioni che rispondono al suo carattere essenziale.

Una proposta per l'opera maternità

L'oratore afferma poi la necessità di combattere la tubercolosi delle donne in stato di gravidanza. Sarebbe pure necessario intensificare il ricovero di tutte le partorienti povere per diminuire il numero dei nati morti e della mortalità infantile.

Purtroppo l'Opera è insufficiente. Bisognerebbe sollevarla dalla condizione di stasi in cui si trova rendendo possibile la lotta coi mezzi adeguati contro gli alti coefficienti di mortalità nelle madri e nei bambini.

Come rimediare a questo stato di cose? Proprio lo Stato deve assumersi un dovere che spetterebbe invece ai genitori? Senza dubbio la ricerca della paternità allieverebbe il compito dell'Opera, ma se ciò non è possibile, basterebbe una legge la quale limitasse la durata del ricovero ad una età che per i maschi potrebbe aggirarsi intorno al 14.o anno. Non è infatti necessario che l'Opera abbia la cura di giovani dell'età di 18 anni. Si tratta dunque di una questione vitale per l'avvenire dell'Opera per la maternità e l'infanzia. Raccomanda pertanto all'attenzione del Governo affinchè non vadano perduti i benefici risultati che si sono ottenuti sinora in questo campo (*applausi*).

Tutela della moralità

CAVAZZONI elogia vivamente la provvida legislazione sociale del Governo fascista. Vorrebbe poi che certi spettacoli cinematografici o di varietà fossero impediti. Tratta quindi diffusamente della lotta contro l'uso degli stupefacenti e dice che in questo campo l'Italia ha compiuto il proprio dovere e ha dato il buon esempio con alacrità instancabile; ma essa non può permettere che venga sciupata tanta sua buona volontà e che attraverso i suoi confini si facciano passare di contrabbando questi veleni che rovinano le famiglie e la Nazione. Occorre vigilare senza tregua, si deve volere la fine di questo commercio infame. Nessuna opera di pace è duratura se non è accompagnata da una azione sociale che elevi moralmente e spiritualmente i popoli. Questa benefica attività è stata voluta, assistita, incoraggiata dal Capo del Governo e la vittoria che ne conseguirà sarà da attribuire, oltre che alla santità della causa, all'estimazione in cui è tenuta l'Italia per opera del Duce. (*applausi*).

GABBI si occupa ampiamente delle colonie estive e dell'educazione fisica affermando fra l'altro la necessità di istituire nelle Università delle cattedre appunto di educazione fisica che possano essere frequentate dagli studenti di medicina e anche dai maestri elementari. Si domanda perchè fu soppressa la scuola di educazione fisica a Bologna.

ARPINATI — Essa è venuta a Roma.

GABBI passa poi a trattare degli ospedali rilevando che molti di essi non rispondono più alle esigenze moderne. Espone gli aumenti notevoli delle rette ospedaliere. Le cifre sono abbastanza alte: oscillano dalle 25 alle 28 lire al giorno. Ciò porta a gravi inconvenienti. I Comuni non si assumono volentieri questa spesa e danno danaro per l'assistenza a domicilio. L'oratore propone la trasformazione dei piccoli ospedali in dispensari ed ambulatori alle dipendenze dell'Opera per la maternità e l'infanzia.

L'assistenza agli invalidi

La legislazione sociale fascista della passata legislatura è stata veramente imponente. Le provvidenze studiate hanno tutte un grandissimo valore. Si è anche curato lo sviluppo di quella medicina politica che, creata dal Baccelli, ha avuto il suo compimento con Benito Mussolini. Ricorda la definizione dovrebbe essere compresa la protezione della vita e della fecondità della madre, il miglioramento dei cittadini per mezzo dell'educazione fisica, la difesa della popolazione da quelle malattie che più sono dannose alla stirpe, le provvidenze adottate per la salute dei lavoratori (*applausi*).

GUACCERO si occupa a sua volta della politica sanitaria e richiama l'attenzione del Governo sul problema dell'assistenza agli invalidi in genere che per vizi di forma e di funzione o per malattie o per infortuni hanno perduto la capacità lavorativa. L'oratore fa voti, anche a nome della Società Italiana di ortopedia, affinchè sia compilato un elenco di tutti gli storpi, paralitici e mutilati esistenti in Italia, sia affidata all'Opera della maternità e infanzia la creazione di istituzioni idonee a mettere in valore i bambini storpi e venga emanata una disposizione di legge la quale obblighi gli ostetrici e le levatrici a denunciare tutti i casi di nati deformi. Ha ferma fiducia nello accoglimento da parte del Governo di queste sue proposte (*applausi*).

La seduta è tolta alle ore 20.30. Martedì seduta pubblica alle ore 16.

Il Porto di Genova nel 1930

Il Presidente del Consorzio del Porto di Genova, ha pubblicato una succinta relazione sulla situazione portuale del 1930: sono note illustrative sull'attrezzamento del nostro massimo porto commerciale, particolarmente interessanti in questo periodo di crisi economica, che così profondamente influenza gli scambi.

Il Presidente premette anzitutto che «le peculiari caratteristiche del «traffico conferiscono al porto di Genova una spiccata sensibilità a «tutti i fenomeni che si manifestano non solo nell'economia nazio«nale, ma in quella mondiale».

Il marasma economico si è infatti maggiormente risentito in questo porto di approvvigionamento delle materie prime necessarie alle nostre industrie, e di uscita dei manufatti, prodotti dalle industrie stesse.

Ciononostante, malgrado il diminuito movimento rispetto all'anno precedente ed al 1928, anno in cui si ebbero 8672832 tonn. il porto «si «è mantenuto interamente sano, «anzi ha continuamente migliorato «la sua organizzazione per meglio «rispondere alle necessità del traffico».

La contrazione di questo si deve quindi attribuire solo alle cause generali che più o meno hanno influito su tutti i porti del mondo: anche Marsiglia, eterna concorrente di Genova con cui ha in parte comune l'entroterra, ha visto nel 193.. ridotti i suoi traffici a 7200.000 tonn. con una sensibile riduzione rispetto agli anni precedenti.

Le più forti diminuzioni come conseguenza logica della crisi industriale si sono verificate nelle materie prime occorrenti alle nostre industrie, ossia carboni, metalli, cotone, che con la loro diminuzione costituiscono i 4/5 della differenza con l'anno precedente.

Son invece aumentate a causa del programma della U.R.S.S. di riconquista dei mercati europei, le importazioni di grano e cereali, avvenute a prezzi bassissimi nella cifra di circa 219.336 tonnellate.

Interessante riesce poi il confronto con gli altri porti d'Italia e di Europa, fra cui cito Venezia, il cui movimento pur mantenendosi superiore a quello anteguerra è sceso da 3.008.370 tonnellate a 2.964.933, e Suez la cui diminuzione è stata superiore a quella verificatasi a Genova nella misura del 9.17 per cento.

E' pertanto da rallegrarsi che dalle suaccennate note si possa rilevare come non si sia ritenuto opportuno rallentare minimamente lo svolgimento del programma fiscale in precedenza, diretto a creare il giusto rapporto fra le banchine accostabili ed il traffico portuale. Continuerà quindi la costruzione del bacino «Benito Mussolini», la demolizione del forte di S. Benigno, il prolungamento del molo Galleria e l'aumento delle dotazioni meccaniche, già così sviluppato da poter affermare che finalmente Genova potrà esser annoverata fra i porti meglio attrezzati d'Europa.

Con queste provvidenze si è cercato di attirare il traffico, favorendo oltre al miglioramento dei servizi, l'acquisizione di nuove correnti commerciali, convinti che in ciò è parte essenziale della prosperità nazionale.

Renzo Avanzini

Guido Marta alla "Famegia Veneziana"

MILANO, 21

Davanti ad un pubblico foltissimo tra il quale notammo le più eminenti personalità artistiche della colonia veneta in Milano, ha avuto luogo iersera presso la sede della «Famegia Veneziana» un interessante trattenimento di musica e di poesia.

Hanno partecipato la soprano Annita Cipollato Rosada, la quale in pagine varie di gusto e di stile rivelò sensibilità di interprete assai delicata appoggiando il suo canto intensamente espressivo ad una voce duttile, fresca ed armoniosa, e il poeta veneziano Guido Marta il quale lesse alcune sue squisite liriche dialettali avvincendo il pubblico con le doti suggestive della sua Musa che sa esprimere sì sentite e commosse visioni in forme sì musicali e di sì delicata finezza.

Annita Cipollato Rosada e Guido Marta furono richiesti più volte di *bis* e calorosamente applauditi.

Concerto di Respighi a Liegi

LIEGI, 21

Il maestro Respighi ha diretto un concerto al conservatorio davanti ad uno scelto uditorio che lo ha applaudito calorosamente.

I bisogni delle provincie venete

di linee d'auto per merci

ROMA, 21

La Confederazione nazionale fascista dei commercianti ha compiuto un'inchiesta svolta presso le dipendenti Federazioni provinciali, allo scopo di conoscere i bisogni di ogni provincia in materia di nuovi servizi regolari automobilistici per il trasporto merci. L'inchiesta è stata fatta allo scopo di avere una visione organica del problema, evitando le sovrapposizioni e le concorrenze fra i mezzi di trasporto e per la messa in valore delle zone distanti dalle ferrovie.

Per il Veneto le proposte riguardano:

Provincia di Belluno - un totale di linee per km. 297 e precisamente: Linea Feltre-Fiera di Primiero-San Martino di Castrozza km. 50; Feltre-Arsiè-Primolano ferr. km. 23; Agordo-Voltago-Gosaldo km. 17; Ponte nelle Alpi-Tambre d'Alpago km. 27; Agordo-Cencenighe-Livinallongo km. 47; Agordo-Cencenighe-Falcade km. 12; Calalzo-Auronzo km. 20; Calalzo-San Stefano di Cadore-Comelico Superiore km. 32; San Stefano di Cadore-Sappada km. 13; Longarone-Zoldo Alto km. 25; Belluno-Mel-Lentiai ferr. km. 25.

Provincia di Padova - un complesso di 255 km. e precisamente: Padova-Cittadella km. 32; Padova-Trebaseleghe km. 37; Padova-Teolo-Este km. 41; Padova-Chioggia km. 49; Padova-Bovolenta-Este-Montagnana km. 72; Padova-Noale km. 24.

Provincia di Rovigo - complessivi km. 43; Castelmassa-Badie Polesine km. 22; Loreo-Porto Tolle km. 21.

Provincia di Treviso - complessivi km. 338 con undici nuove linee e precisamente: Treviso-Noale km. 22; Treviso-San Donà di Piave km. 34; Treviso-San Michele del Quarto km. 18; Vittorio Veneto-Susegana ferr. km. 41; Vittorio Veneto-Sacile km. 26; Pieve di Soligo-Alano ferr. km. 28; Pederobba-Bassano del Grappa km. 25; Crespano del Grappa-Castelfranco Veneto km. 24; Conegliano-Sedico Bribano km. 40; Conegliano-San Donà di Piave km. 52. Oderzo-Pordenone km. 28.

Provincia di Udine - un complessivo di nuove linee per km. 201: Udine-Talmassons-Latisana km. 55; Udine-Talmassons-Spilimbergo km. 33; Tarcento-Cividale-Cormons km. 48; Pordenone-Portogruaro km. 31; Pordenone-San Quirico-Maniago km. 34.

Provincia di Venezia - complessivi km. 134: linea Chioggia-Correzzola-Codevigo-Piove di Sacco-Campolongo Maggiore-Sant'Angelo di Piove di Sacco-Saonara-Padova km. 46; linea Chioggia-Dolo-Mirano-Mestre km. 78.

Un grave investimento evitato

dalla presenza di spirito d'una piccola

UDINE, 21

Una disgrazia che poteva avere peggiori conseguenze è avvenuta questa sera nei pressi di palmanova, al passaggio a livello di Meretto. L'impiegato dell'amministrazione provinciale sig. Giuseppe Tosoni tornava a Udine in automobile quando trovò le sbarre del passaggio a livello chiuse. L'automobile non sentì i freni e battendo contro la sbarra, la schiantò. La casellante Erminia Zenarola di anni 40, che si trovava fuori del casello in attesa del treno, colpita violentemente al capo, cadde priva di sensi, mentre l'automobile andava a fermarsi proprio in mezzo alla linea. Per fortuna una ragazzina, figlia della casellante, ebbe la presenza di spirito di afferrare il segnale rosso e senza soffermarsi accanto alla madre ferita, correre incontro al treno, che in quel momento sopraggiungeva. Il macchinista, scorto il segnale, riusciva a fermare il convoglio a pochi passi dall'automobile. La casellante veniva poi ricoverata in fin di vita all'Ospedale di Palmanova.

22 Marzo 1849

La costituzione dell'Assemblea legislativa, creata con decreto del 24 dicembre 1848, segnava per la politica del popolo veneziano nuovi e più larghi orientamenti verso finalità, non più circoscritte alle lagune, nè asservite a principii di autonomia, ma ispirate alla grande causa delle nostre legittime rivendicazioni nazionali. E fu atto di coraggio, fu intuito meraviglioso nei migliori destini della Patria comune, da parte dei Triumviri, che consci della loro responsabilità di fronte alla Storia, sentirono quanto oramai superasse le loro convinzioni ed i loro programmi la forza degli eventi, che tumultuando commovevano dall'un capo all'altro tutta la Penisola, e non esitarono a seguire e a disciplinare, con fede e con prudenza, il generoso movimento, impresso dallo spirito dei nuovi tempi. L'Assemblea Provinciale, istituita il 3 giugno del '48, chiudeva così, dopo sette mesi di vita intensamente laboriosa, ai primi del febbraio '49, il ciclo epico, iniziato col superbo slancio del 22 marzo, e sotto gli auspici del vessillo di S. Marco. Ma quel balzo repentino, determinato dalla cocente, tormentosa passione di Venezia, di rivivere nelle sue antiche forme repubblicane, se aveva ricondotto questo popolo, insidiato dalla stanchezza e dal torpore, alle più nobili tradizioni di eroismo, di grandezza e di gloria, gli aveva dato ad un tempo la prima, forte sensazione che il durissimo martirio del memorabile assedio era destinato a preludere allo svolgimento del grande dramma della ricostituzione politica d'Italia.

Uno storico non sospetto, il Guicciardini, osservava giustamente nel 500 che in nessun altro Stato come nell'aristocratica repubblica di Venezia, l'elemento democratico aveva dato per lungo volgere di secoli prove più sicure di cosciente dedizione e di fiducia incondizionata nell'opera provvida e sagace dei propri governanti. Nessun dubbio quindi che l'anima degli eredi della Dominante, risorta ed irradiata dalla luce sfolgorante di un passato, ricco di memorie, avvolto come in un'aureola di gloria, potesse e dovesse rinunziare gradatamente, senza scosse, senza incertezze, senza intemperanze, alle sue sacre aspirazioni, per pulsare degli stessi nobilissimi palpiti che pervadevano tutte le regioni d'Italia, ed attraverso errori ed impazienti irrequietezze, sùbite speranze e amari disinganni, costituivano l'alimento ed il tormento degli spirito più sani, delle menti più vigorose ed elette.

Quando i più recenti ed autorevoli storici affermarono che i Triumviri qui, a Venezia, molto a malincuore s'indussero, sul declinare del '48, a convocare la nuova Assemblea, e che questa fin dalle prime sedute parve indossare «la clamide mazziniana», se pure non subordinarono i fatti, che s'incalzavano inaspettati, a preconcetti o a criteri assoluti ed unilaterali, non dimostrarono con la diligenza delle loro indagini di avere profondamente scrutata la coscienza politica, e rivelata la vera grandezza dell'anima divinatrice di quell'insigne Statista, che la fortuna d'Italia poneva a capo, in quel momento fatidico, del destino di Venezia. Perocchè se è vero che l'idea mazziniana trovò a Venezia convinti e tenaci apostoli in giovani frementi di fede e di carità patria, è innegabile che Daniele Manin, il più vero e geloso ed autorevole rappresentante dei diritti e delle tendenze del suo popolo, non permise mai agitazioni incomposte, nè minacciose invadenze, ma conoscitore profondo degli uomini e sagace interprete degli eventi, nel seguire le direttive del suo programma politico, mirò costantemente, anche col sacrificio spontaneo delle personali sue aspirazioni, richiesto dai nuovi tempi, dalle imperiose esigenze della storia, a «condizionare» com'egli diceva con esercitato senso pratico e positivo gl'interessi locali di Venezia agli interessi nazionali. Parli pure il Tommaseo di gesti teatrali, di ambizioni malsane, di mediocrità insanabile: certo è tuttavia che col Decreto del dicembre '48 il Manin — quel modesto attore da commedie grottesche quell'homo novus nella politica, necessario perchè inevitabile, che condiva di droghe machiavelliche il pesce di Masaniello, e che il patriota Dalmata lodò vivo per calunniare dopo la morte — il Manin con tatto meraviglioso respinge e domina i tentativi inevitabili della demagogia, e riesce a disarmare lo stesso Circolo Italiano coll'estendere i diritti elettorali, domandati per i soli Lombardi, senza distinzione a tutti gl'Italiani, da pochi mesi residenti a Venezia. E quando altre ragioni mancassero, basterebbe ad assicurare gloria immortale all'austero Dittatore il fatto che qui, a Venezia, nel febbraio del '49, sotto la furia micidiale delle bombe nemiche, si raccolsero la prima volta i rappresentanti delle varie regioni della Penisola a discutere e a deliberare degli interessi supremi di Venezia e d'Italia, e risuonarono palpitanti accenti d'italianità purissima in quello stesso Palazzo dei Dogi, da cui, 340 anni avanti, esulava, fiacciata d'insolente audacia, la proposta del Mocenigo di fregiare col motto, «Defensio Italiae» le bandiere spiegate dagli eserciti veneziani contro tutta l'Europa armata a Cambrai! Nè questo merito potè disconoscere al grande Statista anche il Tommaseo, quando pur con espressioni non vorrei dire da giudice istruttore, ma oscure e poco felici, volle che l'iscrizione, da lui dettata, per il monumento sorto al Manin a Torino dopo Villafranca, ricordasse «il Dittatore che in patria meglio che in esilio premeditò l'Italia futura».

Non è senza intensa commozione che si leggono negli atti ufficiali della nuova Assemblea le discussioni svolte con altezza di più larghi intendimenti e con fervore di vibrante sincero patriottismo. Ma s'ingannerebbe chi esaminando con criteri sereni ed obbiettivi questo punto, direi inesplorato e delicatissimo della storia di Venezia, sospettasse che fin dal febbraio o più tardi, nel maggiore inasprimento dell'assedio, la politica del Governo, che non ammise mai che i suoi alti poteri fossero limitati da qualsiasi ragione, risolutamente entrasse nell'orbita delle idealità mazziniane. No: gli stessi membri, e formavano larga schiera, più pugnaci ed influenti del Circolo Italiano si opposero sempre a qualunque audace intemperanza giacobina, perchè compresero che la posizione di Venezia si sarebbe compromessa coll'accettare incondizionatamente i postulati dottrinari e le conseguenze pratiche, immediate e logiche del vangelo del Mazzini: il violentare con imprudenza intempestiva non la volontà solo ma la natura stessa del popolo avrebbe suscitato fatalmente più torbidi fomiti di discordie e di livori. Questo pensavano gli elementi temperati mazziniani: questa fu la linea fondamentale del programma tracciato con mano sicura da Daniele Manin, al cui intuito veramente politico nulla seppe, nulla fu in grado di aggiungere la sapienza postuma di quelle menti privilegiate, che si chiudevano nelle rigide formule di un'agitazione legale e si inaridivano nella ricerca ingegnosa dell'arguto epigramma e nell'esercizio non di rado irriverente di una sottile dialettica.

Al Sirtori — che il venerando e forse venerabile Tommaseo parlando col Manzoni chiamò miles Christi fattosi buon guerriero, soggiungendo anche che fu una specie di cappellano dell'Assemblea solennemente impaludato nella sua tonaca di frate — al Sirtori, tra i più accesi repubblicani, bastò proporre che gli atti parlamentari e i decreti del potere esecutivo all'antica formola sostituissero quella mazziniana «In nome di Dio e del Popolo», la proposta fu approvata, ed il Manin non si oppose, ma con l'usata franchezza rilevò che quell'omaggio reso al grande agitatore ligure, non aveva, non poteva avere la forza di un impegno preciso, sacro, inviolabile, e quindi come non inceppava, con dissimulate forme d'inframettenza, la azione del Governo, così non costituiva obbligo perentorio da parte del popolo di Venezia di infeudarsi a predilezioni particolari, ad atteggiamenti indiscutibili in fatto di costituzione politica. Questo popolo, egli pensava e diceva ai suoi avversari vecchi e nuovi dell'Assemblea, voi lo vedete apparentemente tranquillo: ma, badate, voi siete in errore, perchè ogni giorno siamo col pericolo alla gola. Lasciate che gli avvenimenti storici siano più forti di noi, lasciate che la Costituente Italiana discuta e deliberi a suo tempo, e con i suoi poteri: ora è il momento di non ingenerare illusioni, ma di seminare, di educare il popolo all'idea italiana. Il sentimento deve precedere qualsiasi decisione, prossima o lontana, di ordine politico: create una atmosfera sana, preparate il terreno, alimentate questo sentimento con tatto e prudenza, fate che questo sentimento si trasformi naturalmente, gradatamente, in un bisogno dell'anima, in un'aspirazione viva, sincera, ed allora addestrerete il popolo a grandi cose, allora il popolo, spontaneo e concorde, non tarderà a consacrare anche il patrimonio morale e storico delle sue memorie e della sua gloria sull'altare della Patria comune.

Che gli uomini politici, fin dai tempi di Aristofane, offrissero facile bersaglio alle critiche intransigenti ed astiose dei contemporanei, non, per fortuna degli estinti; questo non meravigli nessuno. Ma la storia è anche storia: e i fatti, quando non si negano, bisogna ammetterli, porli nella loro vera luce, studiarli nella loro reale efficienza. Ed il Manin — e non è il caso di rilevare e molto meno di giustificare certe pettegole accuse d'un suo ex-Ministro, per cui era enorme, scandaloso, che un Capo di Governo, ebreo di origine, ascoltasse, anzi, si facesse celebrare delle messe! — il Manin si dimostrò sempre coerente ai suoi principi morali e politici, nè fu mai un visionario, un estraneo, un assente dalla vita, ma quello che lungamente meditava, diceva con lealtà, operava con coraggio. Se ne volessimo ancora una prova solenne, incontestabile, purtroppo sfuggita ai migliori nostri storici, basterebbe trasportarci alla memorabile seduta del 14 marzo 1849. Si discuteva quel giorno nella Sala del Maggior Consiglio la proposta per un indirizzo di adesione dell'Assemblea ai moti delle Romagne e della Toscana. Il Sirtori, il Tommaseo ed altri caldeggiano simile proposta con parole eloquentissime, che miravano naturalmente ad un'affermazione di principio politico. Interviene il Manin per dire le sue ragioni sull'inopportunità di parlare in quel momento di idealità repubblicana, regie, unitarie o federaliste. Gli avversari insistono: ed allora il Manin, con una mossa abilissima, allarga la discussione e senz'altro presenta una mozione con carattere di urgenza, senza neppure esporne i motivi. Propone che l'Assemblea decreti: il giorno 22 marzo è festa nazionale. Un brivido di commozione intensa corre per gli animi di tutti i Deputati: si acclamano con entusiasmo le parole del Manin: i più autorevoli rappresentanti sorpassano le restrittive e rigide disposizioni regolamentari. L'Assemblea è sovrana, ed assume la responsabilità di qualunque suo atto, tuonano Varè, Cannella, Benvenuti, Pasini, De Giorgi ed altri. Si nomina un'apposita Commissione; si sospende la seduta per mezz'ora per dar modo al relatore di formulare il rapporto: alle due pomeridiane il Deputato De Giorgi invita ad accettare la mozione, presentata dal potere esecutivo, che è «non pure solenne manifestazione di quel sentimento profondo, di quell'affetto senza limiti, che il popolo di Venezia prova per la nobile causa dell'indipendenza della grande Patria Italiana, ma un appello altresì ai fratelli di tutta la Penisola, perchè si ridesti l'entusiasmo generoso del Marzo dell'anno avanti. Questo inno di letizia echeggi fin d'ora dalle Alpi all'estrema Sicilia».

Il 22 marzo del '49 la Città in una gloria di bandiere e di drappi dai tre colori e nell'esultanza di tutto il popolo veneziano entrava così nella grande famiglia Italiana e celebrava la sua prima festa nazionale. Non mancarono cerimonie religiose, non mancarono riviste di guardie civiche, di corpi di milizia terrestre e marittima, di compagnie di arsenalotti e di gondolieri: non mancarono inni di poeti e canti popolari: non mancò l'austera ed ispirata parola rivolta dal Manin per spiegare alla folla addensata in Piazza S. Marco il significato profondo di quella solenne consacrazione del sentimento italiano e per suscitar unanime e travolgente il grido «Viva la guerra!». Venezia ormai passava alla storia d'Italia per opera di uno dei più degni suoi figli, ed alla vigilia della brumal Novara.

A. Abruzzese

Freddezza sovietica per Dostojevsky
e le sue ragioni politiche

VARSAVIA, 21

Durante le solennità commemorative svoltesi in Russia per il cinquantenario della morte di Dostojevsky è stata rilevata l'estrema freddezza delle autorità sovietiche e, insieme, l'asoluta mancanza di qualsiasi partecipazione ufficiale alle solennità organizzate dai circoli letterari russi in onore del grande scrittore.

I giornali polacchi illustrano ora i motivi di questa palese avversione sovietica verso l'illustre estinto — secondo alcuni, il più gran genio che la Russia abbia mai avuto — e infatti le spiegazioni ch'essi danno sono assai interessanti.

Ardente rivoluzionario e idealista nella sua prima giovinezza, Dostojevsky, che per le sue idee era stato condannato alla pena di morte prima, e poi, graziato, a quattro anni di lavori forzati nelle miniere della Siberia, più tardi manifestò un atteggiamento ostile verso tutti i rivoluzionari in generale, spingendosi sino a condannare nelle sue opere qualsiasi attività di carattere rivoluzionario.

Tra altro, egli ebbe a scrivere così, a proposito dei suoi compagni di un tempo: «Disapprovo tutti i partiti e frazioni rivoluzionarie della Russia, perchè il chiasso che levano è grande e le conclusioni assai meschine. I rivoluzionari versano molto sangue e non costruiscono nulla. Il sangue degli altri sembra loro merce a buon mercato. Io ritengo che una società progredisce in proporzione alle idee che può diffondere. Perchè pretendere di calar giù le stelle dal cielo? Ciò rovinerebbe la situazione e spaventerebbe tutti. Nel 1848 i cittadini erano preparati a chiedere il rispetto dei loro diritti. Ma quando i rivoluzionari additarono loro delle mète troppo lontane, collocate in regioni irraggiungibili, cittadini e borghesi vollero premunirsi e difendersi contro questi scopi che non riuscivano a capire. Oggi l'Europa ha soprattutto bisogno di governi indipendenti e di governanti saggi che comprendano i nuovi tempi. La società si è fatta sospettosa e non ama che si parli troppo di libertà.

«Le congiure e gli attentati sanguinosi dei rivoluzionari russi non porteranno a risultati positivi. E' evidente che i socialisti tendono a trasformare l'uomo e privarlo delle tradizioni più care, come Iddio e la famiglia. Ciechi materialisti, essi dicono che i loro scopi saranno raggiunti attraverso un nuovo assetto economico. Questo è falso, perchè non è possibile trasformare l'uomo con la esteriorità. L'uomo sarà disposto a negare l'esistenza di Dio quando con esattezza matematica si potrà dimostrare la verità della non esistenza divina. Ma l'uomo non rinnegherà la famiglia, fino a tanto che la donna sarà anche madre e fino a tanto che sulla terra esisterà l'amore».

Nuovo canale progettato
fra l'Atlantico e il Pacifico

NEW YORK, 21

La speciale Commissione nominata dal Governo americano per lo studio di un nuovo canale oceanico ha completato i suoi lavori. La Commissione, ritornata a Washington, si è dichiarata favorevole alla costruzione di un nuovo canale tra l'Atlantico e il Pacifico, che dovrebbe passare lungo la linea di confine del Nicaragua e della Costarica.

Il porto d'ingresso sul Mare dei Caraibi sarebbe Greytown; il canale sboccherebbe poi nel lago di Nicaragua e raggiungerebbe il Pacifico attraverso il breve istmo che separa questo lago dall'Oceano.

Secondo gli studi della Commissione, la colossale opera, che verrebbe a costare circa 13 miliardi di lire, darebbe la possibilità di giungere da San Francisco a Nuova York con un risparmio di tempo di un giorno e mezzo.

Tutto il popolo austriaco
eleggerà il Presidente della Repubblica

VIENNA, 21

La commissione costituzionale dell'Assemblea nazionale ha approvato un progetto governativo con cui vengono precisate le norme da seguire nella procedura per la elezione del Presidente della Repubblica. In base al nuovo progetto il Presidente della Repubblica non sarà più eletto dall'assemblea federale, bensì direttamente dal popolo a scrutinio segreto. E' inoltre fatto obbligo a ogni cittadino austriaco di partecipare alla elezione del Presidente della Repubblica. E' stato approvato inoltre un progetto di legge ai termini del quale il censimento della popolazione avrà luogo nel secondo semestre dell'anno corrente.

L'amore base del matrimonio
in una discussione a Budapest

BUDAPEST, 21

Sotto gli auspici del giornale *Esti Kurir* ieri sera si è iniziata a Budapest una interessante accademia sul matrimonio, alla quale ha preso parte una folla di giovanotti e di signorine. L'accademia era presieduta dal redattore-capo del giornale, dott. Ladislao Boros. Il primo oratore della serie è stato lo scrittore Andrea Pünköski, il quale ha parlato sulla «crisi del matrimonio». L'oratore ha sostenuto che tale crisi esiste: ha citato a prova il numero dei divorzi in continuo aumento e il moltiplicarsi delle tragedie matrimoniali e amorose. Nel 1920 su 11.670 matrimoni il numero dei divorzi era di 1450, mentre nel 1928 su 10.894 matrimoni esso salì a 1783. Prima della guerra il numero degli uomini era quasi uguale a quello delle donne (1000 uomini-1009 donne), mentre ora su mille uomini si contano 1045 donne. La popolazione totale dell'Ungheria ammonta oggi a 8.683.740 anime, di cui 4.245.561 uomini e 4.438.179 donne. Le statistiche che riguardano la popolazione delle città sono ancora più sfavorevoli, poichè a Budapest nel 1910 le donne superavano di 29.767 anime gli uomini, mentre nel 1925 esse contavano già 84.083 anime in più e nel gennaio di quest'anno il supero femminile ha oltrepassato la cifra di 100.000. Questo *dumping* femminile ha dichiarato l'oratore, rende naturalmente più difficile la situazione della donna.

Ha preso quindi la parola il dr. Alessandro Szöke sui matrimoni e sui divorzi di interesse. La maggioranza dei matrimoni è talmente infelice che è impossibile non parlare di divorzio. A questo proposito l'oratore ha citato il caso occorso a un avvocato il quale, avendo chiesto a un cliente perchè voleva divorziare, si è sentito rispondere: «Perchè sono ammogliato». Meglio un buon divorzio che un cattivo matrimonio. Invece, secondo le statistiche, fra i secondi matrimoni quelli felici e ben riusciti sono assai più numerosi che non tra i primi matrimoni. Gran parte dei matrimoni — secondo l'oratore — è infelice, perchè una delle parti contraenti per falso pudore finge di ignorare che il matrimonio è anche questione di danaro. Il danaro non rende felici nè può supplire l'amore, ma la mancanza di mezzi può rendere infelice anche il matrimonio d'amore. Insomma, secondo l'oratore, nella scelta della donna occorre ascoltare il cuore, ma alla conclusione del contratto il cervello.

L'ultimo oratore della serata, il dott. Emerico Dècsi, ha sostenuto che, nonostante tutto e tutti, il fattore più imporante nel matrimonio è l'amore. E il pubblico gli ha dato ragione, tributandogli i maggiori applausi della serata.

I due più grandi transatlantici

LONDRA, 21

Il *Marine Engineer* riassume alcuni dati sui due grandi transatlantici, lunghi oltre mille piedi, attualmente in costruzione: uno in Inghilterra e l'altro in Francia. Il primo è il nuovo «Cunarder», commesso ai cantieri John Brown and Co. Ltd., *Clydebank*. Lunghezza m. 340.30; stazza lorda 73.000 tonn.; costo probabile sterline 4 milioni. Apparato motore costituito da 4 gruppi di turbine con ingranaggio a riduzione tipo «Parsons»; vapore surriscaldato fornito da caldaie «Jarrow» a tubi d'acqua; combustibile liquido. Potenza complessiva 180.000 HP., circa. Varo alla fine di maggio 1932; entrata in servizio prevista per la fine del 1933.

Il secondo è il «super-liner» *Ile de France*, in costruzione presso i cantieri di Saint-Nazaire a Penhoet, per conto della Compagnie Gènèrale Transatlantique, sotto il nome provvisorio «T. 6». Avrà tre fumaiuoli come il *Cunarder;* sarà varato in settembre 1932 ed entrerà in linea nell'estate del 1934. Esso sarà lungo soltanto 305 metri, stazzerà 68.000 tonn.; apparato propulsore turbo elettrico interamente costruito in Francia. Sarà il più grande transatlantico del mondo a propulsione elettrica. Avrà 30 caldaie a tubi d'acqua tipo Penhoet, dello stesso tipo di quelle impiantate sul cacciatorpediniere *Verdun* che ha raggiunto l'anno scorso le 40 miglia all'ora. Potenza 160.000 HP., per lo meno. Velocità di esercizio: 30 nodi.

Visita di Benes alla Grecia

ATENE 21

I giornali annunciano per il 14 aprile una visita in Grecia del Ministro degli Esteri cecoslovacco Benes, che sarà ospite di Venizelos col quale si recherà all'isola di Creta per qualche giorno durante le feste della Pasqua ortodossa.

I minatori britannici
e una nuova minaccia di sciopero

LONDRA, 21

(C.C.) Due volte da sei mesi in qua la questione dell'adeguamento dei salari alla riduzione dell'orario di lavoro nelle miniere di carbone ha fatto risorgere la minaccia di un altro sciopero minerario. Lo sciopero generale è stato evitato nell'ottobre dell'anno scorso, mediante un accordo provvisorio che rinviava il problema, lasciandolo insoluto, ed è stato nuovamente scongiurato nel giugno con nuovi espedienti dilatori. Sono avvenuti nel frattempo vari scioperi parziali in Scozia, Galles meridionale e a Bristol, i quali hanno concorso ad accentuare il marasma che travaglia quella che era un tempo la più redditizia di tutte le industrie classiche della Gran Bretagna. Ma a furia di espedienti palliativi si è evitato che gli sciopero locali si estendessero a tutti i bacini carboniferi.

Ora il pericolo dello sciopero generale o quasi torna a incombere per la terza volta sull'industria carbonifera e questa volta il Governo ha da fare i conti con i 45 deputati che rappresentano alla Camera dei Comuni la Federazione nazionale dei minatori. Questi deputati sembrano più che mai risoluti ad esigere l'adempimento delle promesse solenni fatte dal sig. MacDonald e dai suoi colleghi ai propri fautori, di imporre ai proprietari di miniere l'obbligo di ridurre l'orario di lavoo senza però diminuire i salari in porpozione. Codesta avventata promessa, fatta durante il periodo febbrile delle elezioni generali del 1929, pesa come un incubo sul Governo laburista, il quale ha bensì più volte pensato ad assolverla, ma non vi è riuscito e non potrà riuscirvi per la semplice ragione che la maggior parte delle aziende minerarie lavorano da anni senza realizzare un margine sufficiente di guadagno.

Due nuovi tentativi di ribellione
nel penitenziario di Joliet

LONDRA, 21

Un telegramma da Chicago informa che nel penitenziario di Joliet si sono ripetuti ieri a breve distanza, due nuovi tentativi di ribellione. Più di 700 detenuti che erano stati rinchiusi in un'ala del penitenziario, a un segnale convenuto sono usciti dalle celle e hanno invaso i corridoi. Respinti una prima volta, sono riusciti in un secondo tentativo a raggiungere l'uscita che dà su un cortile interno. E' bastata però una scarica delle mitragliatrici che da qualche giorno sono costantemente in postazione sui muri interni della prigione, per indurre i riottosi a ritornare sui loro passi. La scarica non ha fatto alcuna vittima.

Le autorità hanno aperto una severa inchiesta per stabilire le responsabilità della difficile situazione esistente nel penitenziario di Joliet e per adottare misure sufficienti a ristabilire l'ordine.

L'originale inserzione dell'uomo
che si vende per sei anni

VIENNA, 21

In Transilvania un uomo si è messo in vendita e per trovare un compratore ha inserito un avviso che merita di essere tradotto alla lettera:

«Ho 39 anni e sono di bell'aspetto. Mi vendo per sei anni, cioè vuol dire metto a disposizione del maggior offerente tutte le mie qualità fisiche ed intellettuali. Senza rivendicare diritti di proprietà, io faccio lavori tecnici ed artistici, eseguisco disegni originali su tela, cuoio e mi intendo di ricamo, scultura e rilegatura di libri. Compongo poesie, scrivo romanzi e lavori teatrali. Tengo anche discorsi politici. Posso adempiere benissimo le funzioni di segretario, so riordinare biblioteche, fare fotografie, sviluppare lastre, coltivare gli alberi da frutto, tenere in ordine i cespugli dei parchi e mi intendo di apicoltura. Assumo altresì qualsiasi lavoro di architettura ed amministrazione di case. Occorrendo, posso versare una cauzione».

Ordinazioni di moto cisterne
a cantieri italiani

NEW YORK, 21

Il Comitato Nazionale dei Costruttori navali degli Stati Uniti ha testè pubblicato una nota sulla recente ordinazione a cantieri tedeschi ed italiani (Monfalcone) delle nove motocisterne della *Standard Oil* di New Jersey. Esse sono state ottenute a dollari 66 in Italia — secondo la stampa tecnica — mentre i prezzi britannici sarebbero stati di circa 80-86 dollari la tonnellata. (I cantieri americani non avrebbero chiesto meno di 135 dollari).

La nota riporta un elenco dei salari corrisposti nei cantieri dei quattro paesi predetti; da queste cifre risulta che i salari corrisposti all'operaio degli Stati Uniti sono il doppio di quelli correnti nei cantieri britannici, il triplo di quelli tedeschi e tre volte e mezzo superiori a quelli italiani.

Detenuti politici spagnoli
che iniziano lo sciopero della fame

MADRID, 21

Notizie da Barcellona recano che i detenuti delle carceri politiche di Lerida hanno iniziato lo sciopero della fame. La notizia, diffusasi tra la popolazione locale, ha causato vivissimo fermento. Si apprende di violente dimostrazioni inscenate dagli studenti del luogo, cui si sono uniti anche quelli del vicino centro di Balaguer.

L'agitazione mira ad ottenere la scarcerazione dei prigionieri. Si chiede l'amnistia generale. Il prefetto della provincia ha adottato severe misure d'ordine.

Una marchesa moglie d'un operaio
e un'eredità di 20 milioni

TORINO, 21

Una povero famiglia operaia della nostra città sta per raggiungere, dopo una serie infinita di vicissitudini e sciagure la soglia della felicità.

Questa famiglia, che vive in due stanzette sullo stradale di Francia, si compone del padre, il meccanico Comba, un bravo ed onesto operaio, ora impossibilitato a lavorare in seguito ad un infortunio, della madre Dolores Della Scala, nata a Torino 48 anni or sono, di una figlia diciottenne a nome Irma.

Per comprendere i motivi dell'improvviso mutamento di situazione del quale dovrebbe beneficiare la piccola famiglia, occorre risalire al tempo in cui l'attuale moglie del meccanico Comba ed operaia ella stessa, era la nobile signorina Della Scala, appartenente a una delle più distinte e ricche famiglie dell'aristocrazia lombarda. Nata a Torino nel 1883 dal nobiluomo Annibale Della Scala e Teresa Stefanini, in via San Massimo n. 5 — come risulta dal suo atto di nascita — la Dolores afferma di essere sorella del vivente marchese Cristoforo Della Scala, più volte milionario, presidente dell'Associazione Giuseppe Mazzini di Cremona, che possiede vastissime proprietà nelle provincie di Cremona e di Brescia e sopratutto a Robecco sull'Oglio, a Stagna Lombarda ed a Fasano sul Garda.

Un matrimonio d'amore

Per quale motivo la nobile signorina Dolores sia andata a nozze, venticinque anni or sono, con l'onesto e modesto operaio torinese, che è stato il compagno di tutta la sua vita, essa non ha voluto fino a questo momento rivelare. Soltanto ha detto di essersi sposata per amore.

— Venuto a mancare — ha detto la donna ad un avvocato della nostra città, al quale si è rivolta ieri a proposito di un'azione di ricerca che essa vuol tentare per il patrimonio cui asserisce di avere diritto — il padre, io, ignara delle pratiche che occorre compiere in simili casi e non avendo mezzi per ottenere il patrocinio di un legale, chiesi notizie a mio fratello se eventualmente avessi diritto ad una parte di eredità e ne ottenni, come acconto (*sic*) la somma di cinquecento lire!

A questo punto i lettori si domanderanno come mai l'attuale consorte del meccanico Comba soltanto ieri si sia decisa a rivelare il suo vero essere e ad interessare un legale sul suo eventuale diritto ad una successione, che dalle prime notizie pervenuteci si calcola possa complessivamente ammontare ad una somma di circa venti milioni.

La spiegazione di questo altro enigma, tra i molti punti oscuri che accompagnano questo misterioso affare, ci è stata fornita dallo stesso avvocato al quale la Dolores si è rivolta.

Risulta infatti che Dolores Comba Della Scala è un'ottima madre di famiglia, dedita fin dai primi anni del suo matrimonio alle cure della casa. Lieta di aver sposato l'uomo prescelto dal suo cuore, essa aveva seppellito in fondo all'animo il ricordo della sua lontana giovinezza di signorina nobile e, afferrata ormai soltanto dalle urgenze della lotta per la vita, non pensava più alla sua origine nè ai suoi genitori.

Un duro colpo del destino

Ma l'avversa fortuna si è accanita fino a ieri contro questa coppia di coniugi laboriosi e virtuosi che se hanno avuto una colpa, fu della troppa spensieratezza e della poca attitudine al risparmio. Tuttavia, sebbene ridotti dalle vicissitudini a una triste ma onorata povertà, i coniugi Comba non si erano ancora perduti d'animo, e, con una costanza ammirevole, lottavano ancora, quando una sciagura irreparabile li colpiva sul loro affetto di genitori: la figliuola Irma, che essi adoravano con intensità pari all'affetto che reciprocamente li univa, aveva incontrato un giovane di modeste condizioni, ma tuttavia non povero, del quale si era perdutamente innamorata, e dal quale, convinta che sarebbe un giorno divenuta la sua sposa, si era lasciata rapire con la ingenua inesperienza della sua età. Abbandonata più tardi dal fidanzato infedele, la ragazza, affranta dalla delusione e fisicamente sfinita per le inenarrabili sofferene morali, aveva tutto confessato ai genitori, che da questo nuovo colpo del destino erano rimasti come inebettiti. La madre sopratutto perdeva questa volta la bella energia che sino a quel momento l'aveva sorretta, e all'avvocato, presso il quale si era recata per esporre il caso accaduto alla figliuola, finiva per rivelare la sua nobile nascita, presentando i documenti e la biancheria cifrata ed affermando di aver diritto a partecipare alla supposta eredità dei venti milioni.

SOMMARI DI RIVISTE

★ E' uscito il n. 5 del 15 marzo de **L'Illustrazione Vaticana** con il seguente sommario: G. Dalla Torre: L'eroe del silenzio. — L'Osservatore Vaticano: Le nostre cronache (La figlia di Isabella II in Vaticano - I confini della «Casa del Padre» - Ricordo di un miracolo - Da S. Maria Maggiore a S. Balbina - Un angolo d'Oriente a piè di S. Onofrio - Commemorazioni - Echi lontani). — P. Lugano: Il Patriarca del Monachismo in Occidente. — S. Benedetto. — V. Mariani: Beato Angelico e le «Laudi» del Duecento italiano. — B. Biagetti: Splendori di arte antica della basica Liberiana rinnovellati dal Sommo Pontefice Pio XI. — G. Gabrieli: Il ven. Giovan Leonardo spazzino romano. — G. Gonella: L'Università cattolica del Sacro Cuore di Milano. — Tra le cronache: Cronaca del Pensiero religioso. — P. A. Caragnani S. J.: La vita artistica. — La vita letteraria di F. Casnati. — La Rivista dell'Azione cattolica di G. Monti ed il Diario Vaticano. Tavole fuori testo e numerose fotografie arricchiscono il fascicolo.

SPIGOLATURE

«Il palazzo del Lussemburgo custodisce veri tesori d'arte, tuttavia — scrive il «Figaro» — si parla oggi soltanto della cappella, non perchè essa sia fra le cose più rare, ma perchè un primo concerto vi è stato dato. Questa cappella, che fu quella della Camera dei Pari sotto Luigi Filippo, evoca lo splendore un po' pesante di quell'epoca. L'organo vi fu collocato nel 1841 dal duca Decazes, gran referendario. Carlo Simon ne fu nominato titolare. Ma quattro anni dopo, la repubblica era proclamata: Luigi Blanc fece chiudere la cappella e significare a Carlo Simon la cessazione delle sue funzioni. La cappella fu riaperta nel 1849 e l'organista Simon reintegrato. Nel 1905 la cappella fu abbandonata; l'umidità la danneggiava. Sopravvenne la guerra. Ora si è pensato a proteggere i nostri monumenti. Ecco che i nostri tesori ci diventano più cari. Un gruppo artistico è creato al Senato e i questori si costituiscono difensori dei beni che hanno avuto in custodia... La cappella venne restaurata nel suo primitivo splendore, ma restava silenziosa. Un primo concerto è stato dato. L'organo restaurato ha ripreso il suo compito.»

★

E' notorio che Luigi XIV al suo letto di morte esclamò che «non avrebbe mai creduto che fosse così facile morire» e spirò col sorriso sul labbro. Queste estreme parole del Re Sole ispirarono anni sono a uno scienziato estero un libro assai interessante in cui si proponeva di mostrare che la morte, anzichè dolorosa, è in molti casi piacevole. Sarebbe precisamente come il tranquillo addormentarsi di un uomo molto stanco. Per giungere a questa conclusione lo scienziato si valse delle testimonianze di vari individui, i quali si trovarono in imminente pericolo di morte e ricordavano tuttavia le sensazioni provate nel momento supremo. Costoro sono quasi tutti concordi nell'affermare che essi in punto di morte perdettero ogni senso di paura ed ebbero anzi dei pensieri e delle visioni serene. Un'alpinista, cadendo in un profondo precipizio, ebbe la chiara percezione della morte imminente, ma il suo cervello non fu attraversato che da questi due pensieri: Quanti secondi durerà la mia caduta? Cadrò sopra una pietra liscia o sopra una acuminata? Un turista durante un naufragio dovette gettarsi a nuoto per tentare di salvarsi, ma subito gli mancarono le forze e fu coperto dalle onde. Nel momento preciso in cui l'acqua lo sommergeva, egli pensò con rincrescimento che la morte gli avrebbe impedito di leggere un romanzo che aveva appena comperato. Non sempre però la morte arriva così dolcemente. Un tale che tentò di togliersi la vita appiccandosi al soffitto, ma fu anche egli salvato in tempo, raccontava che, quando la corda gli serrò la gola, perdette i sensi. Grazie alle cure prodigategli, guarì ma riportò di quegli istanti una impressione terribile che non lo abbandonò per tutta la vita. Si sono notate pure le ultime espressioni di medici e di scienziati. Il dottor Nothnagel, che morì solo nella sua camera, notò fino all'ultimo i sintomi del suo male, scrivendo infine le parole: «Fra due minuti sarò morto per la calcificazione delle arterie». Cuvier era già in agonia quando le sue dita cominciarono ad agitarsi contro il suo volere. Allora il grande naturalista esclamò «Carlo Bell ha ragione: la malattia è nei nervi della volontà». Le ultime parole di Darwin furono: «Io non ho la menoma paura di morire». E' notorio come si congedò dalla vita Mirabeau. Egli volse al suo medico, il filosofo Cabanis, uno sguardo pieno di stanchezza, quindi scrisse su un pezzo di carta questa semplice parola: «Dormire». — Così il *Popolo di Trieste*.

★

Un bibliofilo americano, che ha studiato l'origine di parecchi capolavori della letteratura, narra fra altro — scrive la «Nation Belge» — che il romanzo «La Capanna dello zio Tom», di Enrichetta Becker Stowe, è stato pubblicato, prima di comparire in volume, in una grande rivista americana. Della prima edizione di questo romanzo furono tirati 5000 esemplari, che furono esauriti lo stesso giorno della messa di vendita. L'autrice, qualche mese dopo la prima pubblicazione, aveva avuto di sua parte 10.000 dollari, somma molto importante per quell'epoca. Nello stesso anno quel famoso romanzo ebbe in Inghilterra una ventina di edizioni e ne furono vendute più di 60.000 copie. «La Capanna dello zio Tom», secondo le memorie del figlio della scrittrice, Carlo Edoardo Stowe, fu il risultato di una strana visione, anzi si potrebbe dire di una ispirazione del Cielo. La signora Becker Stowe assisteva un giorno ad un ufficio divino, quando tutto ad un tratto ebbe una specie di visione, nella quale le apparve la scena della morte dello «zio Tom». Ne fu così impressionata e commossa, che tornata a casa si mise subito all'opera, riportando sulla carta la visione che le era apparsa. Quando ebbe finito riunì la sua famiglia, e lesse, si può dire senza riprendere fiato, le molte pagine che aveva scritto. Virtualmente il romanzo era già composto. Non si trattava che di aggiungere i particolari e di rendere colla fantasia creatrice più efficace una triste realtà. Il romanzo che tanto contribuì all'abolizione della schiavitù ebbe pure la felice conseguenza di far scomparire d'un tratto e per sempre le ristrettezze nelle quali l'autrice ed i suoi si erano dibattuti fino allora. Quanto rari sono i romanzi che diedero così importanti risultati!

LIBRI NUOVI

Vallecchi editore, Firenze: Michele Campana: In Bretagna. — L. 10.

Idem: Giosuè Borsi di Ridolfo Mazzucconi. Prefazione di S. E. Angelo Bartolomasi, arcivescovo. — L. 7.

Franco Campitelli Editore, Foligno. — Valentino Bulgakov: Leone Tolstòj nell'ultimo anno della sua vita — Traduzione di Valentina Dolghin Lire 20.

Franco Campitelli Editore, Foligno. Giuseppe Piazza: La Germania fra l'Europa e l'Antieuropa. Lire 18.

CRONACA di VENEZIA

La partenza di Charlot per Parigi

Charlie Chaplin in tutto ieri non ha mai lasciato l'albergo, che per la partenza, segregato dalla giornata piovosa e tediosa. Ha passato gran parte del suo tempo a firmare tessere, cartoline e fotografie sue proprie richiestegli da ammiratori fedeli dell'uno e dell'altro sesso. Dopo colazione ha ricevuto alcuni artisti del Schwarz.

Il comm. Luporini rappresentante generale per l'Italia della *Corporazione Artisti Associati*, la grande compagnia americana produttrice di *films* per cui lavora Charlot, ha ricevuto iermattina un telegramma di S. E. l'on. Lessona, Sottosegretario alle Colonie, nel quale gli si preannunciava la venuta a Venezia del comm. Riccardo Doria, appartenente al costituendo *Cineclub d'Italia*, che sorgerà presto a Roma sotto gli auspici di S. E. Bottai. Scopo del viaggio del comm. Doria era d'invitare personalmente Charlie Chaplin a Roma per la festa della inaugurazione. Il telegramma è stato mostrato a m.r Chaplin, il quale ha ringraziato con effusione per il nobile invito e, dovendo partire in serata, ha mandato un dispaccio a S. E. Lessona, rinnovando i ringraziamenti e accettando l'invito, giacchè spera di aver pei tempo dell'inaugurazione già compiuto il suo viaggio europeo ed essere nella capitale italiana.

Dopo la sua dimora a Parigi, Charlot partirà per Nizza dove si incontrerà col fratello Sidney, quindi andrà a Madrid per visitare la Spagna. Da Barcellona Charlot si recherà a Genova in battello e di lì a Roma, dove crede di essere fra un mese o tutto al più fra quaranta giorni.

Alle 18.20 Charlot ha lasciato il Danieli coi suoi tre segretari e il comm. Luporini, montando in lancia diretta alla Ferrovia. Una piccola folla, dato che pioveva proprio a dirotto, ha salutato il passaggio in lancia del grande attore, il quale ha risposto agitando le mani.

Alla stazione, contrariamente a quanto era avvenuto per l'arrivo, era stato disposto un largo servizio di polizia sia all'esterno come all'interno. Ma ieri, dato il tempo inclemente, non c'era bisogno di tanto servizio. Charlot infatti è riuscito ad entrare in stazione quasi indisturbato. Sotto la tettoia però la folla era più numerosa, tanto che il celebre attore è salito subito su una delle due vetture letto sostanti nella quinta linea, dalla quale è partito il direttissimo di Parigi. Ma egli aveva sbagliato vagone, quello cioè era riservato al Duca di Westminster giunto a Venezia il mattino a bordo del suo yacht *Cutty Sark* e che partiva con lo stesso treno di Chaplin per Parigi e Londra. Attraversata la vettura ed accortosi dell'errore, nella quale c'era già il Duca, per non essere stretto dalla folla, è rimasto sulla piattaforma ad attendere che si sgombrasse il rimanente del convoglio, firmando intanto tessere e biglietti che gli venivano porti dal basso da ammiratori e anche da ammiratrici. Agganciate le altre vetture Charlie Chaplin è passato in uno dei suoi due scompartimenti riservati, affacciandosi al finestrino per firmare altre tessere. Quando il treno è partito, alle 18.45 in punto, Charlot è stato salutato da un caldo applauso; la folla sostò finchè il treno non sparì lontano.

L'yacht Cutty Sark del Duca di Westminster

Proveniente dall'Oriente è arrivato ieri ed ha gettato le ancore nel Bacino di S. Marco presso la Dogana alla Salute lo yacht inglese *Cutty Sark* con a bordo il Duca di Westminster e seguito, il quale partiva verso sera col treno delle ore 18.45 per Parigi.

Alla "Casa del Ragazzo,,

Ieri alle ore 16 nella Casa del Ragazzo a Sant'Elena, svolgendo un simpatico ed indovinato programma, fra cui un altro piccolo trattenimento, ed il numeroso e scelto pubblico, fedele a queste rappresentazioni, ha constatato il progredire dei minuscoli attori, che furono molto festeggiati ed applauditi.

Una semplice commediola in un atto di Enrico Massarani Stampini fu recitata con sentimento e spontaneità, e piacque molto un piccolo dialogo vivace e brioso, scritto dalla Contessa Olga Pisani, e detto con spigliata comicità da Giovanni Guerrini, e con misurato sentimento da Scarpa Egidio.

Applauditissimi come sempre furono quelli che dimostrarono ancora una volta la sicurezza musicale del giovane istruttore Signori Alfredo.

Fra gli intervenuti: la Delegata Maria Pozzè Pasolato, la Contessa Elti, la Contessa Grimani Alberti e figlia, la Contessa Avogadro Pisani, la Contessa di Colloredo, la nobil Longezna Morosini, le sig.re Favaretti, Salemi, Gavagnin, Recciprotti, le sig.ne Da Rin, Doria e molte altre.

PALLACANESTRO

Campionato nazionale 1931

Oggi, nel salone Reyer, si terrà la terza seduta di Campionato nazionale di Palla al Cesto. La Reyer parteciperà coi campioni ai quali si rese in cui fu il G.U.F. triestino per la I. divisione, che lo Sport Club «Italia» di Milano per l'incontro di Girone B (nazionale). Senza dubbio la partita sarà una di quelle che si ricorderanno più tra le quali le squadre del Concorso comportano alle due quintetti decisi a non lasciarsi battere.

Al mattino ore 11 sul Campo della «Laetitia» al Patronato della Madonna dell'Orto, saranno di fronte la «Reyer B» e la «Laetitia» per il campionato regionale di II. divisione.

Il passaggio del conte Karoli

Ieri mattina alle 11.50 coll'Orient Simplon Express è giunto a Venezia il conte Karoli, Ministro degli Esteri d'Ungheria, che era accompagnato da un alto funzionario del suo Ministero, il co. Apor, e dal suo segretario particolare.

A ricevere il parlamentare erano alla stazione il Prefetto gr. uff. Gianni Bianchetti, il vice-Prefetto comm. Zattera, il Console d'Ungheria comm. Coccon ed il vice-console cav. Sartori.

Ricevuto il saluto dal Prefetto e congedatosi da lui, il conte Karoli si è recato a far colazione al buffet della Stazione assieme al co. Apor, al segretario, al comm. Coccon e al cav. Sartori. E' quindi ripartito per Roma col rapido delle 13.5.

Il Podestà di ritorno da Roma

Ieri mattina alle 9.20 col direttissimo di Roma è tornato a Venezia, dopo un'assenza di pochi giorni, il Podestà comm. dott. Mario Alverà.

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI

«Evviva i parenti!», la divertente commedia di Arnaldo Boscolo, rappresentatasi iersera per la seconda volta, si ebbe pienamente confermato il successo ottenuto al suo primo apparire fra noi. Anche iersera il pubblico rise, applaudì e volle più volte al proscenio alla fine di ogni atto, il Baseggio, il Micheluzzi, la Parisi, la Seglin, il Rossetto, la Bianchini e gli altri interpreti tutti.

Visto il successo la commedia si replica oggi in mattinata e di sera avremo la versione in vernacolo veneziano del «Nostro prossimo» di Alfredo Testoni.

MALIBRAN

Molto pubblico e calorosi applausi alla IV replica della Rivista «Fantasia d'amore» e ai nuovi bellissimi quadri aggiunti.

Oggi ultime due repliche alle 15 e 21.

Con queste due recite la Compagnia Schwarz prende congedo dal Teatro avendo terminato i suoi impegni.

ROSSINI

Continuano le proiezioni di «Aquilotti» il film sonoro della Columbia interpretato da Ben Lyon e S. Mason e dei cartoni animati con Topolino. In varietà applauditissimi i 4 Boy nel loro repertorio di danze russe, Marocco Boy ballerini giocolieri e musicali.

Domani sul palcoscenico la comp. di Riviste Aurora con «La terribile Lola».

La pianista Margherita Mirimanowa alla Società del Quartetto

La «Società Veneziana del Quartetto» informa che giovedì 26 corr. alle ore 21.15 nella sala del Civico Conservatorio «Benedetto Marcello» avrà luogo il IX. concerto sociale con la pianista Margherita Mirimanowa.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 15: «Evviva i parenti» — Ore 21: «El nostro prossimo» di Testoni.

MALIBRAN. — (Grandi Riviste Viennesi Schwarz) Ore 15 e 21: «Fantasia d'amore» e nuovi quadri aggiunti. Addio della Compagnia. Domani unico concerto corale-istrumentale.

ROSSINI. — Oggi ore 14: «Aquilotti» con Ben Lyon e Shirley Mason. Segue «Topolino» e addio varietà.

TEATRO DEL DOPOLAVORO. — Ore 15: (Fil. Ars Electa) «Se no i xe mati no li volemo»; ore 21 (Comp. Goldoni): «Congedo».

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — Dalle 14: «Il Principe Consorte» finissimo capolavoro sonoro ingeggiabilmente interpretato da Maurice Chevalier e Jeannette Mcdonald.

S. MARCO. — Successo!! «La Raffica» con Olive Borden e Ralph Graves; completerà «Topolino aviatore».

MODERNISSIMO. — Programma Cines-Pittaluga: «Cortile» e «Medico per forza» con Ettore Petrolini. «Rivista Cines N. 5» presentata da Armando Falconi.

OLIMPIA. — «Giorni felici» sonoro e cantato con Janet Gaynor e Charles Farrell. Segue «Topolino ballerino» (cart. animati) e Film Luce.

MODERNO. — Dalle 14: «La Riva dei Bruti» Im tutto parlato italiano interpretato da Carmen Boni, Sandro Salvini e Pilotto.

S. MARGHERITA. — Dalle 14: «Atlantic» il colossale capolavoro di E. Dupont. Emozionantissimo. Segue comica con Ridolini.

Le emorroidi sono spesso il punto di partenza di gravi malattie.

Fino a poco tempo fa non si sapeva che le infiammazioni emorroidarie, che così spesso costringono al letto gli infermi, sono dovute all'invasione da batteri intestinali. Tutti quelli che soffrono di emorroidi, dovrebbero approfittare di queste nuove conoscenze ed adottare per la cura delle loro emorroidi il Posterisan che possiede specificamente, perchè contiene anticorpi e vaccini agenti contro i microorganismi della flora batterica intestinale.

Vi sono anche illustra scientificamente l'azione curativa del Posterisan, che tutte le buone farmacie.

La pomata al Posterisan viene posto in vendita al prezzo di Lire 11.— al tubetto, le supposte al Posterisan a L. 14.— In tutte le farmacie.

Deposito Generale: M. Durst - Via Agrigento 17 - Roma VII (150)

TRIBUNALE DI VENEZIA

La sciagura al passaggio a livello di Fossalta di Portogruaro

Una grave sciagura automobilistica accadeva nel pomeriggio del 23 settembre dell'anno 1929. Un'auto, guidata dal sig. Aldo Didan fu Antonio, con a fianco la moglie di questi Laura e i coniugi Giovanni e Fortunata Cancian, veniva investita dal treno in corsa al passaggio a livello di Fossalta di Portoruaro sulla linea ferroviaria che da Trieste mena a Venezia e precisamente all'altezza del casello ferroviario n. 4624 - II.

La disgrazia, che aveva stroncato due giovani vite, quelle dei coniugi Cancian lasciando al mondo quattro piccole orfani e che aveva messo in pericolo di vita anche i coniugi Didan, che per un puro miracolo riuscirono a scamparla, commosse vivamente la cittadinanza e gli ambienti dove le due famiglie erano assai note.

Erano di ritorno da una gita a Trieste le due vittime, quando la morte in agguato doveva atrocemente colpirle.

Veniva pertanto iniziato procedimento penale a carico del sig. Aldo Didan, imputato di aver contravvenuto ai regolamenti per non essersi fermato al passaggio a livello ad attendere il transito del treno, di essere stato imprudente e negligente nel guidare l'automobile a corsa veloce senza sostare o rallentare la corsa nei pressi del passaggio a livello indicato da appositi cartelli.

Il Didan così racconta: «Venivo da Trieste, quando ai quattro punti notai che vi era della polvere e più si avanzava, più questa aumentava di intensità; volevo rendermi conto di ciò che avveniva e se per caso qualche macchina o qualche camion non fossero avanti di noi. A quel punto la strada era in riparazione e in quel momento si trovava anche a passare un ciclista. Non vidi perciò il primo cartello indicatore, mi accorsi soltanto del secondo, che si trova appenna a dodici metri dai binari. Allora rallentai istintivamente e, siccome vi era il casello, mi accorsi del treno solo quando mi trovai a quattro metri dai binari. Pensai allora di accelerare per poter far in tempo di passare, poichè se avessi frenato, quasi certamente sarei andato a finir sotto il treno. Fu questione di pochi millimetri, ero già quasi del tutto passato quando l'auto venne investita dal treno nella parte posteriore. Insomma se non avessi veduto il cartello non avrei rallentato, e sarei stato salvo.

Pres.: Il passaggio a livello non era sopraelevato?

— La differenza del livello maggior parte dei passaggi a livello quello di Fossalta trovasi allo stesso livello della strada.

Pres. Che macchina guidavate?

— Una berlina 520 Fiat tutta chiusa.

Pres. Vi era però un indicatore a circa 1000 metri e un altro a dodici metri dal binario, e per di più ve ne era un altro a 280 metri con la reclame della benzina. Non li aveva visti?

— Vidi soltanto quello a dodici metri dal binario.

L'avv. Casellati ricorda che da poco qualche mese dalla sventura vi fu una discussione alla Camera dei deputati in merito all'altezza degli indicatori dei passaggi a livello appunto perchè erano troppo alti.

Pres. E' vero che dopo qualche giorno per poco non succese un'altra disgrazia?

Seppi che una automobile di tedeschi per poco non andarono a finire sotto il treno e che per lo scampato pericolo la comitiva andò in una vicina trattoria a brindare.

Pres. Ha difetti di vista?

— Ci vedo abbastanza bene, porto gli occhiali perchè sono leggermente miope.

Pres. E' vero che vi erano degli alberi che vi impedivano di vedere l'ingresso che sopraggiungeva?

— Sì.

Pres. Da quanti anni conducete l'automobile?

— Da dieci anni ho il libretto di circolazione, ma anche durante il servizio militare ebbi occasione di guidare automobili. La macchina l'avevo comperata da tre anni e non mi era successo mai alcun incidente.

La signora Fontana in Didan racconta che stava seduta di fianco al marito, dietro i coniugi Cancian e che quel giorno ritornavano da Trieste.

— Ero seduta nella parte posteriore della macchina assieme alla signora Cancian, dice la signora Didan, quando ad un tratto ho inteso dietro un rallentamento e un attimo dopo ho sentito un gran colpo, ebbi l'impressione di cadere nel vuoto; ero stata sbalzata lontano e non ci vedevo più. Sono stata tre mesi all'ospedale.

Pres. Vi era molta polvere sulla strada?

— Sì. Pochi momenti prima della sciagura mio marito chiuse lo sportello perchè la polvere non entrasse nell'auto.

Alcide Calchiro si trovava sul treno investitore che da Venezia andava a Trieste. Stava appoggiato al finestrino di una vettura di 3.a classe quando vide in lontananza la macchina che procedeva ad una velocità di 30-35 km. Ebbi la impressione che non si fermasse. Ho visto sbucare la macchina dal lato della strada e mi lanciai dall'altra parte per non vedere, ma sul binario vi era già nessuna traccia, sul binario vi era già nessuna traccia, la moglie del Didan, e questi in piedi con una ferita alla fronte. Seppi in seguito che la signora Cancian era stata trovata tra i rottami della macchina. Con un'auto furono tutti trasportati all'Ospedale.

Augusto Farnetti che faceva servizio di vigilanza a quel passaggio a livello per sorprendere chi non si atteneva ai regolamenti riferisce che il passaggio a livello è leggermente sollevato e che dopo qualche tempo quella sciagura ne avvenne un'altra.

Davide Sandron fu Antonio abita a 180 metri dal Casello. Racconta che dalla parte dove veniva il Didan erano stati tagliati dei salici, che il giorno dopo la sciagura furono tagliati. Aggiunge che i binari sono al livello della strada e che una persona si accorge della loro esistenza solo quando giunge ad una diecina di metri. Dice che a quel passaggio a livello sono successe parecchie disgrazie, in tutte egli prestò la sua opera di soccorso.

Narciso Zecchi si trovava sulla strada di Fossalta in bicicletta a 50 metri dal passaggio a livello. Al passaggio di una automobile si fermò facendosi al lato della strada sopra un mucchio di ghiaia. Dopo circa un minuto passò un'altra automobile e quindi sentì un grande scoppio.

Ferdinando Fogolin si trovava anch'egli sulla strada con un biroccio ed arrivò al passaggio a livello quando era già successa la disgrazia.

L'avv. Casellati fa presente ed allega regolare certificato che spontaneamente il Didan ha provveduto da tempo per assistere i poveri orfani dei coniugi Cancian.

Finita l'escussione dei testimoni, il P. M. Cav. Santoro a termine della sua requisitoria chiede la condanna del Didan a 10 mesi e a 500 lire di multa col condono.

L'avv. Piero Casellati, difensore del Didan, contesta la requisitoria del P. M. affermando che il Didan può essere incolpato soltanto di una lieve distrazione causata dall'infinite circostanze in cui si era trovato quali la polvere, la ghiaia, la strada in riparazione ma che comunque questa distrazione non è da considerarsi come un'imprudenza ed una imperizia punibili penalmente.

Il Tribunale ritiene colpevole il Didan e lo condanna a mesi 10 di detenzione e a lire 1667 di multa con il condono e la non iscrizione.

Sul vapore di Fusina

(Udienza del 21 - Sezione II.; Presidente: Trevese; Giudici: Scir e Gerosa; P. M. Santoro; Cancelliere: Dal Prà).

Mentre si trovava sul vapore che da Fusina mena a Venezia la diciasettenne Dina Lucchiari aveva appoggiato a fianco a lei sul sedile la borsetta di cuoio color marrone contenente lire 37 e alcuni piccoli oggetti. Dopo qualche tempo, essendo il vapore giunto in prossimità dell'approdo, nell'atto di alzarsi s'accorse che la borsetta non c'era più. Ne informò il pontoniere, il quale poté notare la signora Maria Grespi fu Giorgio maritata Berti di anni 49 che scendeva in quel momento dal vapore, la quale fu trovata in possesso della borsetta.

La Grespi dinanzi ai Giudici racconta di aver trovato la borsetta sul ponte di Fusina e che la raccolse credendola smarrita. La Lucchiari afferma invece di aver posato sul sedile la borsetta che poi sparì. Il Tribunale condanna la Grespi a tre mesi di reclusione con la condizionale. Dif. Avv. Gigli.

Giocando a bocce

Stavano giocando a bocce in quel di Portogruaro i giovani contadini Giuseppe Moro di Fiorenzo di anni 23 e Davide Valerio di anni 18 di Fausto i quali dopo tre parole passarono dalle parole ai fatti, e dalle beffe reciproche, si azzuffarono. Nella colluttazione il Valerio cadde a terra, producendosi una grave lesione guaribile in 60 giorni.

Il Moro compare in Tribunale ed espone le circostanze che portarono alla lite. Non andavano d'accordo nel gioco, — dice l'imputato — e venivano a lite.

Il Valerio racconta he il Moro, dopo una partita perduta insultandolo e per di più, quindi la colluttazione.

Il Tribunale condanna il Moro a 4 mesi di reclusione e al pagamento di 200 lire per costituzione di parte civile con la sospensione della pena. Dif. Avv. Belli - P. Civile Avv. Perulli.

Le frittole di fine d'anno

Il 2 gennaio di quest'anno Giuseppe Zago di Guglielmo di anni 21, contadino di S. Bruson di Dolo, fermatosi a parlare con certa Ginevra Pavan in Fattoretto, all'improvviso la colpiva con dei pugni mandandola a terra. La donna riportava la frattura di alcune costole. Il motivo del gesto compiuto dal Zago deve ricercarsi al rifiuto opposto dalla donna alla partecipazione del giovane ad una mangiata di *fritole* che doveva avvenire nella casa della Pavan la sera dell'ultimo dell'anno.

Lo Zago compare in stato di arresto. Egli non nega che sue prime armi avendo avuto già parecchie altre condanne.

Volevo andare mangiare anch'io le *fritole* — racconta l'imputato — ma la donna non ne volle sapere.

Dopo qualche giorno l'incontrai e le dissi che che avrei potuto ben pagarla per il disturbo che gli avrei potuto dare quella sera.

Mi rispose che non era lei che non aveva voluto che io partecipassi alla riunione, ma bensì gli altri giovani. Mi accusava anche di aver rubato delle galline. Allora gli diedi un pugno; però dopo abbiamo fatto pace e avendole io chiesto scusa, mi offrì anche un bicchiere di vino.

La Pavan racconta che lo Zago voleva per forza essere invitato la sera dell'ultimo dell'anno ma i compagni non erano contenti e quel giorno appunto egli fece comprendere che non era stata lei a volere che non venisse.

Pres.: Ma non volevate denunziarlo perchè erano mancate le galline?

— Parlammo della mancanza di alcune galline nel mio pollaio, ma non lo accusai. Se ne andò e dopo due ore venne e mi diede due pugni. Da principio credevo fosse una cosa da nulla, ma poi mi sentii male e dovetti andare dal dottore.

La mamma della Pavan viene a dire che si mise in mezzo per difendere la figlia, ma ricevette anche essa qualche colpo. I giovani non volevano con loro lo Zago dice la teste, perchè è un tipo poco socievole e che è stato parecchie volte in manicomio.

A questo punto il difensore Avv. F. Bottari produce un certificato, dal quale risulta che lo Zago è stato riformato per demenza precoce e una dichiarazione la quale informa che l'imputato è stato in manicomio parecchie volte.

Il Tribunale condanna lo Zago a mesi 3 di reclusione. Dif. Avv. Ezio Bottari P. C. Avv. Bondi.

PRETURA DI VENEZIA

Un fidanzato impulsivo

Il 13 febbraio scorso il giovane ventunenne Mario Caorlin di Pietro si era recato a trovare la propria fidanzata Ermenegilda Fiorenza d'anni 18. In casa aveva trovato il padre di costei con il quale intavolò una conversazione. Un po' alla volta l'ambiente si riscaldò e la discussione, che verteva sul fidanzamento del Caorlin, si fece piuttosto animata. Ad un certo punto il Caorlin senza tanti riguardi colpiva il futuro suocero con un potente pugno al viso. La scena per l'intervento di alcune persone non ebbe più seguito, ma il Fiorenza dovette recarsi dal medico, il quale gli riscontrò delle lesioni guaribili in 15 giorni.

Il Caorlin è chiamato innanzi al Pretore ed ammette di aver colpito il Fiorenza. Dissi di no — racconta l'imputato — all'invito rivoltomi dal mio futuro suocero di affrettare le nozze.

Il Fiorenza narra invece di aver redarguito il Caorlin, il quale per la impulsività del suo carattere, si comportava un po' malucci con la figlia, ma dopo lui e poi il Pretore ordina il prosieguo del giudizio a porte chiuse.

Il Pretore condanna il Caorlin a 25 giorni di reclusione. Difensore avv. Ezio Bottari.

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Mirano

CINEMA SPORT

Oggi la S. A. I. Films Paramount presenta: Bebè Daniels in una produzione di Clarence Badger. «La figlia dello Sceicco» fra le dune e i palmeti del Sahara. Precederà un film Luce ed una comica a disegni animati. Rappresentazione alle ore 16.30 e alle 20.30.

PER L'ANNUALE DELLA FONDAZIONE DEI FASCI.

Il segretario politico cav. Giovanni Bonifacio invita tutti i fascisti a trovarsi oggi alle 16 presso la Sede del Fascio per assistere alla commemorazione dell'annuale della Fondazione dei Fasci.

E' d'obbligo la Camicia nera sotto la giubba.

I NUOVI PREZZI DELLE CARNI DA OGGI

Ieri in seguito a invito del Podestà, convennero nel suo Gabinetto il Presidente della locale delegazione commercianti sig. Guido Tonolo, col suo segretario sig. Pepaky, nonchè tutti gli esercenti spacci carnami. Dopo ampia e serena discussione venne stabilito il seguente listino dei prezzi delle carni il quale entrerà oggi in vigore:

Carni fresche di prima categoria: Bovini I. taglio con osso posteriore L. 7 al kg.; I. taglio senza osso 9 L. 9; con osso anteriore 6 — Vitelli: 1. taglio con osso (posteriore) L. 9; 1. taglio senza osso 13; 2. taglio senza osso 13; 2. taglio con osso (anteriore) 7; Collo e tasto 6.50.

Carni fresche di terza categoria: Bovini: I. taglio con osso (posteriore) L. 6; I. taglio senza osso 8; 2. taglio con osso (anteriore) 10; — Agnelo L. 10; Capretto 11.

Carni suine: Polpa L. 8.50 al kg. Braciole 7.50; petto e costicine 5.50 Luganeghe 9; musetti 8.

Polleria intera: Polli L. 9; Galline 8; Tacchini 9; Oche 6.

Cronaca di Dolo

I CALCIATORI GRANATA A ROVIGO

I granata Dolesi saranno oggi ospiti dell'U. S. F. di Rovigo per un'incontro valido agli effetti del campionato di I. Divisione.

ASSEMBLEA COMBATTENTI

Domani sera lunedì alle ore 20 nella Sala ex famigliare del nostro Municipio avrà luogo l'assemblea Generale della locale sezione Combattenti con l'intervento del Presidente Provinciale avv. Giuseppe Valtorita.

Camponogara

PROPAGANDA AGRARIA

Si rende noto che oggi domenica 22 corr. dopo la seconda messa, il dott. Rizzo della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Dolo, terrà nella frazione di Prozzolo, vicino alla chiesa, una conferenza di propaganda agraria su argomenti di stagione.

Gli agricoltori sono invitati a partecipare.

Cronaca di Meolo

XII. ANNUALE DEI FASCI

Oggi alle ore 16 nella Sala Municipale sarà celebrato il XII annuale della fondazione dei Fasci di combattimento. Sono invitati ad intervenire in modo speciale gli appartenenti al Fascio Giovanile di combattimento. E' prescritta la camicia nera, senza giacca, con fazzoletto.

LA VISITA DEL CONSOLE

Questa mattina alle ore 11 sarà fra noi il nuovo Console Comandante la 49. Legione S. Marco cav. Arduino Sebastianelli. Tutti i Capi squadra e tutte le Camicie Nere dipendenti da questo Comando di Presidio dovranno trovarsi in perfetta tenuta nella sede del Comando per rendere il dovuto omaggio all'illustre visitatore.

CONFERENZA ALLE MADRI

Stamane alle ore 13.30 nel solito locale delle Scuole elementari la maestra Wulten Gallici Amalia parlerà alle madri sul tema: «Esempio ai figli».

Cronaca di Portogruaro

GARA DI CALCIO

Oggi, per la disputa del campionato regionale ulciano, la nostra «Romantna» affronterà l'agguerrita undici «Bonsevrini» di Padova.

L'incontro sarà animati combattutissimo e i nostri atleti di Concordia sapranno di certo degni del cameratti avversari.

LO STORMO ATLANTICO

Continueranno anche oggi al Teatro Sociale, le proiezioni del grande film della Transvolata atlantica.

Cronaca di Ceggia

PER L'ANNUALE DEI FASCI

Il Commissario straordinario della locale Sezione Fascista invita gli iscritti al Fascio ed a quello Giovanile, l'O.N. Dopolavoro, ai Sindacati, l'O. N. Balilla e tutte le altre Associazioni a trovarsi questa sera alle 17 presso la sede del Fascio per partecipare alla cerimonia commemorativa della fondazione dei Fasci di Combattimento. E' d'obbligo la Camicia nera.

Il Presidente della locale Associazione Combattenti ci prega rendere noto agli iscritti a questa Sezione che oggi dovranno riunirsi alle ore 16.30 in sede per quindi andare a partecipare a detta cerimonia.

Cronaca di Adria

IL TURNO DELLE FARMACIE

Oggi per tutta la giornata rimarrà aperta al pubblico la Farmacia del dott. Bergamasco in Riviera Umberto I. Le altre rimarranno chiuse per tutta l'entrante settimana.

Le Farmacie del dott. Cibin e dr. Prandstraller rimarranno oggi aperte sino alle ore 12.

IN MEMORIA DI MADDALENA

La Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo filiale di Adria ha deliberato di elargire la somma di L. 500 per un letto da intitolarsi al nome dell'eroico concittadino colonnello Umberto Maddalena.

ADRIA CONTRO VALDAGNO

Oggi alle 14.50 con qualunque tempo al nuovo Campo Sportivo del Littorio si svolgerà la partita di calcio pel Campionato di II. Divisione tra gli uomini del Gottardi lo Adria e il forte team di Valdagno bene quotato in classifica.

BENEFICENZA

Il nostro Podestà cav. dott. Carlo Salvagnini, per onorare la memoria della compianta Lina Vianello ved. Zanirato ha elargito la somma di L. 100 a favore dell'orfanotrofio maschile cittadino.

Cronaca di Schio

SCUOLE «ARNALDO FUSINATO» - LEZINI DANTESCHE.

Per iniziativa della Cassa Scolastica della R. Scuola di Avviamento al Lavoro «Arnaldo Fusinato», il prof. dott. Sergio Salvatore terrà un ciclo di 16 lezioni sul Paradiso di Dante.

Dato che l'ultima Cantica Dantesca è la meno accessibile e la meno nota e che l'iniziativa, oltre alla finalità culturale, si prefigge lo scopo di dare incremento ad una istituzione benefica, la presidenza è sicura che numerosi saranno i frequentatori delle lezioni.

Le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria della Scuola Secondaria di Avviamento al Lavoro e presso la Cartoleria Bardin.

La quota di abbonamento alle 16 lezioni, che avranno inizio il 30 corrente e seguiranno nei giorni di lunedì e venerdì di ogni settimana dalle ore 20 alle 21, è di L. 30 da versarsi anticipatamente.

PALLADIO - SCHIO B

Oggi alle ore 15 con qualunque tempo si giocherà al Campo Pasubio una partita amichevole tra la U. S. Palladio di Vicenza e la U. S. Schio B.

Precederà alle ore 13.15 una gara valevole per il Campionato Liberi di II categoria tra il Magrè e il Marano B.

ELIMINATORIA PROVINCIALE PEL PREMIO DI MEZZOFONDO

Organizzata dal Gruppo Atletico Schledense per incarico avuto dalla F.I.D.A.L. si svolgerà oggi alle ore 15 la prima eliminatoria provinciale del Gran Premio del Mezzofondo con l'intervento di numerose società sportive della provincia.

SERVIZIO SANITARIO

Oggi domenica il servizio sanitario d'urgenza e notturno sarà disimpegnato dalla farmacia di turno Della Carità in via Garibaldi.

Da S. Donà di Piave

ACCATTONE MOLESTO

Ieri i vigili urbani hanno denunciato all'autorità giudiziaria il mendicante Battaion Giuseppe fu Giovanni di anni 64 da Nervesa della battaglia per questua molesta e vessatoria.

COLPITA ACCIDENTALMENTE DALLA COMPAGNA

Ieri l'operaia Ronchiato Emilio di Antonio di anni 28 lavorava nel locale jutificio nella vasca da bagno quando accidentalmente una sua compagna gettando nella vasca una matassa di juta, la colpiva accidentalmente all'occhio sinistro. Recata all'ambulatorio medico del dott. Agostini le vennero riscontrate delle contusioni a bulbo oculare destro guaribili in giorni dieci con riserva.

NEI CINEMA

Oggi dalle ore 16 in poi al Verdi «Amore e Champagne». — Al Cinema Dux dalle ore 16 «La Principessa e il cow boys. Fil Luce e comiche completeranno i due programmi.

Cronaca di Cavarzere

IL CORDOGLIO PER LA MORTE DI MADDALENA.

Era ancor viva fra questa cittadinanza la eco delle entusiastiche manifestazioni di giubilio e di affetto tributate al glorioso Colonnello Maddalena, domenica scorsa, in occasione della sua fugace e fortunata visita a questa sua città, quando fu appresa la grave dolorosa sciagura che colpì l'Eroe e, con lui, l'Aviazione. Cavarzere ha seguito sempre con particolare interesse le gesta gloriose dell'intrepido aviatore scomparso e che delle continue sue vittorie ed alle gioie intime della famiglia Maddalena fu sempre sensibile, poichè considerò l'Eroico Colonnello quasi come un cittadino suo. Perciò ha appreso la terribile notizia con unanime e vivissimo cordoglio.

Ieri il Podestà avv. comm. Bertolini ha inviato alla sventurata famiglia Maddalena ed al Comune di Pettorazza l'espressione della costernazione che colpisce il popolo Cavarzerano.

Cronaca di Scorzè

CINEMA DOPOLAVORO

Questa sera alle ore 20 verrà rappresentato al locale Cinema Dopolavoro il capolavoro «Il gigante delle Dolomiti». Farà seguito la comica: Cavalieri di Sfortuna con un film Luce.

PER L'ANNUALE DEI FASCI

Il locale Fascio celebrerà il XII. annuale dei Fasci oggi alle ore 16 presso il Palazzo del Littorio. A detta riunione sono invitati tutti i fascisti, Giovani fascisti, Militi, Avanguardisti, Balilla, Dopolav. ecc. Il Segretario Politico esalterà con brevi parole la storica data.

Alla sera seguirà l'illuminazione del paese e dalle 18 alle 18.30 vi sarà il suono delle campane.

Cronaca di Marostica

AL CAMPO SPORTIVO

Oggi nel nostro campo sportivo se il tempo lo permetterà si giocherà una gara fra U. S. Giovinezza, Venezia e U. S. Marosticense.

FARMACIA DI TURNO

Oggi vi presta servizio la farmacia Ragazzoni presso Piazza Umberto I.

COMUNICATO

A rettifica di inesatte voci corse, causate da una deplorevole omissione nel catalogo telefonico 1931, si rende noto che il Dott. Prof. Romeo Cavazzana avverte che il suo Studio in Venezia S. Pantino 1956 Telefono 750 non ha mai cessato di funzionare.

...ONACA DI TREVISO

...razione dell'annuale dei Fasci

...Stampa della Federazione ...e Fascista comunica:

...mperanza alle disposizioni ...dal Gran Consiglio del Fa... ...e dal Direttorio Nazionale per ...azione del XII annuale del... ...zione dei Fasci di Combat... ...il programma della cerimo... ...erna rimane stabilito come...

...do gli ordini precedentemen... ...nati il Fascio Giovanile di ...t'mento di Treviso e gli stu... ...niversitari iscritti al G.U.F. ...entreranno alle ore 9 nel cor... ...palazzo Littorio e si reche... ...inquadrati nella sala del cine... ...dison ove parleranno il Segre... ...federale ed il comm. dott. Lui... ...etti, comandante dei Fasci Gio...

...a cerimonia interverranno tutti ...cisti di Treviso in camicia ne... ...on decorazioni e la Coorte Avan... ...dista cittadina.

...aranno presenti il labaro della ...razione Fascista, il labaro della ...Legione M. V. S. N. e il ga... ...rdetto del Fascio di Treviso con ...rescritta scorta di militi armati. ...terverranno pure rappresentan... ...del Fascio femminile, delle Giova... ...fasciste, nonchè di tutte le or... ...nizzazioni dipendenti e aderenti ai ...rtito, con i relativi gagliardetti ...labari.

Sono invitate tutte le Autorità ...ttadine, gli Onorevoli Deputati e ...enatori della Provincia e tutti i di... ...igenti delle Organizzazioni Sindaca... ...i con i rispettivi gagliardetti oltre ...alle rappresentanze delle Madre e Vedove dei Caduti in guerra, del Na... ...tro Azzurro, dei Mutilati e invalidi, degli Arditi di guerra, dei Volontari di guerra e dei Combattenti, con bandiere.

Ai fascisti iscritti nel 1919 sarà riservato il posto nel palco delle autorità.

Nel pomeriggio, alle ore 16, la Banda dell'Istituto Manzato terrà un concerto musicale in Piazza dei Signori.

Dalle ore 18 alle 18.30, suonerà la campana della civica torre.

Nella serata tutti gli edifici pubblici saranno convenientemente illuminati.

***

In tutti i Comuni della Provincia, ai giovani e vecchi fascisti riuniti alla sede del Fascio verrà tenuto il discorso celebrativo dal Segretario politico o dal Comandante il Fascio Giovanile o da altro camerata designato dal Segretario politico stesso.

La Presidenza dell'A. N. I. F. ordina ai maestri del Comune di Treviso di intervenire alla commemorazione del XII.o annuale della Fondazione dei Fasci di Combattimento (Teatro Edison) alle ore 10.

L'Ispettore scolastico comunica: P[illegible] disposizione ministeriale, celebrandosi, oggi, domenica, la fondazione dei Fasci, domani, lunedì, in tutte le scuole elementari si farà lezione regolare.

Nei corsi di avviamento al lavoro, in una delle ore antimeridiane, deve essere ricordata, in modo degno agli alunni la fatidica data.

Gli Amici dell'Istituto tecnico

Giovedì scorso si è tenuta nella sede dell'Istituto l'assemblea generale dell'Associazione fra ex allievi ed amici dell'Istituto Tecnico «J. Riccati» sotto la presidenza del prof. dott. G. B. Cerve[illegible].

Dichiarata aperta la seduta, il Presidente commemora il consocio e revisore dei conti rag. Pietro Covra deceduto il 21 dicembre scorso e due altri giovani consoci, il rag. Francesco Meneghetti e il geom. Walter Dorio rinnovando l'espressione della solidarietà affettuosa dell'associazione alle famiglie dei cari estinti.

Dà relazione sull'attività svolta dal sodalizio nello scorso anno. Segnala alla gratitudine dell'Associazione l'egregio cav. rag. Luigi Pasquinelli di Firenze socio benemerito.

Viene quindi approvato il conto finanziario 1930. Nel considerare i risultati economici è motivo di legittima soddisfazione constatare la sempre progressiva attività dell'Associazione.

L'assemblea procede poi alla rinnovazione delle cariche sociali: venne riconfermato il dott. Domenico Sartori e nominato il rag. Ottorino Chioin. A revisore dei conti viene rieletto il rag. Arturo Galletti e in sostituzione del compianto rag. Covra, viene nominato il dott. rag. Antonio Andrigo.

Delibera l'assegnazione di una borsa di studio di L. 1000 per la frequenza di un istituto superiore ad un alunno dell'Istituto di disagiat[illegible] condizione che ottenga negli esami di abilitazione una media complessiva non inferiore a 8/10. Approva l'erogazione di L. 800 da ripartire fra la Cassa Scolastica e le fondazioni annesse.

Ispezione ai premilitari

E' giunto ieri nella nostra città il Luogotenente Generale della Milizia Volontaria gr. uff. Tibì ispettore generale dei Corsi Premilitari.

Il Gen. Tibì fu ricevuto alla stazione da un gruppo di ufficiali della M. V. S. N. e si è recato al Comando della 50.a Legione dove si è intrattenuto col Console dott. cav. Palmentola e con l'ufficiale istruttore dei Corsi.

Oggi, domenica, il Gen. Tibì passerà in rassegna i premilitari della città che verranno radunati alle ore 15 nella Caserma «Sile» in riviera Regina Margherita.

Beneficenza

Alle Opere Assistenziali del P. N. F. sono pervenute le seguenti oblazioni in morte del compianto Giovanni Belloni dal dott. Giulio:

Co. Pier Vincenzo Loredan L. 10, Gobbi Pietro 10, Cason Giovanni 5, Piazza Gino 25, Merlini Camillo 10, Marsilio Pietro fu Giuseppe 10, dottor Luigi Gasparinetti 30, [illegible] prorogno Nino 10, Cominotti Giovanni 10, Vian Augusto 10, Cosmai Sergio 10, Dozzo Oreste 10, Guizzetti Vittorio 10, Vettoretti Cesare 10, Trevisan Giovanni 10, Bottega Luigi 5, Berizzi Angelo 10, dott. Umberto Durante 10, N. N. 20. — Totale L. 225.

Tiro allo storno

Nella Gara di Tiro allo storno, svoltasi molto brillantemente giovedì scorso, festa di S. Giuseppe, nel campo di Tiro a Volo all'Eden, i vincitori vennero così classificati: 1.o e 2.o premio, divisi fra i sigg. Marinello e De Poli; 3.o pr. Gregorini, 4.o Sartori, 5.o Pellizzari, 6.o Boccanegra, 7.o Dolfato, 8.o e 9.o divisi fra Quaglia e Del Vecchio, 10.o diviso fra Puglierin e Abate.

Per l'Università Cattolica

Oggi anche Treviso celeb[ra] la giornata dedicata alla Università Cattolica: le cerimonie culmineranno con il trattenimento al Teatro Sociale ad ore 21. Verrà svolto un concerto col seguente programma: Boccherini: Quartetto in mi bem.; a) T. L. Da Vittoria «Ave Maria» a 4 voci; b) S. Verovio «Gesù, sommo conforto» a 3 voci; c) L. Baldi «Bonum est confiteri Domino» a 4 voci; d) «Lodate Dio» Laude spirituale 6 voci; F. Schubert: a) Intermezzo; b) Marcia militare; Orazio Vecchi «So ben mi chi ha bon tempo» canzonetta a 4 voci; . Boccato «Chi la gagli rda» Villanella alla napoletana, a 4 voci; G. Gastoldi «Il bell'umore» a 5 voci; J. Da Ponte «La canzone di cald'arost» a 4 voci; Marcia finale.

Nell'intermezzo P. Magni direttore del Pensionato Universitario di Padova, terrà una conferenza sul tema «I santi che frequentarono la Università di Padova».

Circolo Sociale

La Presidenza del Circolo Sociale avverte i soci che oggi 22 corrente le sale del Circolo Sociale saranno aperte dalle ore 17 alle ore 20 per il solito trattenimento famigliare che tanto favore ha trovato nelle famiglie dei soci.

Cronaca di Castelfranco

PATRONATO SCOLASTICO

Dalla relazione morale-finanziaria del Patronato Scolastico rileviamo: Le entrate accertate nell'esercizio 1930 ammontarono a L. 36.249.05; le spese L. 32.256.40 con un avanzo di casa di L. 3.992.65.

In questo esercizio si ebbe una minor entrata in quanto che la raccolta delle quote di fornitura scolastica agli alunni non poperi fu lenta a motivo del grande ritardo dell'arrivo dei libri di Stato e per il piccolo sconto gravato da spese.

Il numero dei soci annuali 185 colla quota di L. 5 si mantiene quasi uguale. Il Comune concorre con ben 12.000 lire, come pure vi contribuirono la Banca Popolare e la Cassa di Risparmio e le direzioni dei due stabilimenti — Società Anonima Fervet e comm. Paolo Viganò — che diedero 20 Q.li di legna per la refezione scolastica.

Gli alunni che versarono la loro quota per il fabbisogno scolastico furono in n. 1409; i poveri beneficati n. 619; quelli beneficati in parte n. 237.

La refezione scolastica ebbe a funzionare nei mesi di gennaio, febbraio e marzo 1930; nell'anno scolastico 1931 cominciò col 17 febbraio 1931, e gli alunni poveri d'ambo i sessi beneficati con una minestra ed un pane buono in media 180 al giorno.

NELLA COMUNITA' BARBIERI

La Delegazione mandamentale dei Sindacati Fascisti del Commercio comunica la convocazione dei dipendenti da Barbieri e parrucchieri in assemblea generale per lunedì 23 corr. alle ore 18, per la relazione sull'inquadramento, nomina del fiduciario di categoria e varie.

Cronaca di Conegliano

SCALVO DI PIANTE

Il 26 c. m. alle ore 10 avrà luogo in una sala del Palazzo Municipale la licitazione per lo scalvo delle piante di platani di pioppo esistenti lungo le strade comunali di Fossamerlo, S. Giuseppe, Calena, e lungo la scarpa del torrente Monticano.

Potranno partecipare alla gara tutti coloro che riterranno di avervi interesse.

IL CALCIO DI UN MULO

L'altra sera è stato ricoverato al nostro Ospedale l'artigliere Beghetto Mario di anni 22 del Distretto di Padova, appartenente al locale Gruppo «Conegliano» del 3. Montagna. Gli è stata riscontrata una ferita lacero contusa alla regione frontale destra prodottagli da un mulo imbizzarritosi durante il servizio in Caserma.

Guarirà in 15 giorni s. c.

GIOVINEZZ AFASCISTA

Tutti gli iscritti all'Ass. Sportiva Giovinezza Sportiva sono tenuti a partecipare alle cerimonie di quest'oggi per l'inaugurazione della Casa del Fascio.

Cronaca di Oderzo

PER L'ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE DEI FASCI.

Ricordiamo che questa mattina alle ore dieci e trenta nella Sala di Palazzo Littorio seguirà la cerimonia commemorativa della fondazione dei fasci di combattimento.

Parlerà il camerata Leo Boccato presidente del Comitato Comunale dell'O. N. Balilla.

Alla riunione interverranno tutte le Autorità cittadine, i fascisti e giovani fascisti iscritti alla sezione.

GAZZETTA BELLUNESE

Riunione dal Direttorio dell'O. N. B.

Venerdì scorso si è riunito a Palazzo Littorio, sotto la presidenza del Segretario federale, il Direttorio provinciale dell'O. N. D. composto dai rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori, e dai dirigenti delle associazioni dipendenti dal P. N. F.

Il direttorio provinciale ha approvata la relazione del Segretario provinciale dell'O. N. D. dalla quale si rileva un aumento di 3666 tesserati nei confronti col tesseramento bimestrale dello scorso anno.

Un plauso è stato rivolto per la organizzazione dell'adunata triveneta del Nevegal.

E' stato inoltre approvato un vasto programma di attività e di manifestazioni che saranno organizzate nell'estate e nell'autunno prossimi.

Sindacati Fascisti

L'Unione provinciale dei sindacati fascisti del commercio comunica:

Ricorrendo oggi domenica 22 marzo l'anniversario della Fondazione dei Fasci di combattimento tutti i lavoratori del commercio inquadrandosi sotto i segni del Littorio, interverranno alla fiaccolata che si svolgerà per le vie della città.

La data memorabile, che ha dato all'Italia un Partito forte, realizzatore di tutte le sane energie della Nazione, sarà dai lavoratori entusiasticamente ricordata. I lavoratori facenti parte dei sindacati del commercio dovranno riunirsi alle ore 20 in sede sindacale, via Gerolamo Segato.

Pure tutti gli adetti ai Sindacati fascisti dei trasporti terrestri e navigazione interna dovranno partecipare alla celebrazione del XII annuale della fondazione dei Fasci e per tanto sono convocati per le oper 20.30 nella propria sede in via Geralamo Segato, per seguire inquadrati la fiaccolata che si svolgerà per le vie della città.

I soci dell'Associazione fascista del Pubblico impiego devono trovarsi stasera alle ore 20.30 in piazza Vittorio Emanuele, per partecipare alla fiaccolata che avrà luogo in occasione dell'annuale della fondazione dei Fasci di combattimento.

Giornata del fiore e della doppia croca

A Roma, alla presenza di S. M. la Regina, si è avuta il 19 corr. l'apertura della campagna antitubercolare con discorsi elevatissimi di S. E. Paolucci (l'eroe della «Viribus Unitis») e dell'on. Morelli ai 92 Presidenti dei Consorzi Provinciali Antitubercolari ed ai conferenzieri designati per la celebrazione della Giornata del Fiore e della Doppia Croce.

Ma nemmeno in provincia si ozia. E' inteso il lavoro di preparazione, presso il Consorzio provinciale antitubercolare, di tutta la complessa organizzazione della festa del fiore, la quale quest'anno viene a coincidere con la prima giornata di un periodo di tempo abbastanza lungo (da Pasqua alle Pentecoste - 50 giorni), durante il quale si svolgerà quella che viene chiamata la «Prima campagna nazionale per il francobollo antitubercolare chiudilettera».

Al Consorzio Antitubercolare per la nostra Provincia, sono stati affidati 35.000 libretti di tali francobolli da 10 esemplari per ciascun libretto; e sono in vendita al prezzo invariabile di L. 1. Passato attraverso un severo filtro di arte e di critica, il francobollo chiudilettera, approvato dal Ministero dell'Interno, è riuscito un piccolo capolavoro di grazia primaverile, nel quale la insegna sanguigna della doppia croce di Lorena si erge in un cielo d'aurora, teneramente abbracciata da un mandorlo in fiore. E' una delicata immagine tutta lume di promesse e di speranze.

In Tribunale

In stato d'arresto è comparso Bolzan Giuseppe di anni 24 da S. Vito del Cadore, per rispondere di furto in danno di De Vido Domenica, sua vicina di casa, alla quale rubò 50 lire, nonchè di aver omessa la denuncia di una sciabola-baionetta.

Il Bolzan viene condannato pel furto a sei mesi di reclusione. Viene assolto per insufficienza di prove per la mancata denuncia della sciabola.

Siccome il Bolzan era stato beneficiato di una condanna riportata l'anno scorso, fato il cumulo giuridico, viene condannato complessivamente a 10 mesi di carcere.

— Venerdì prossimo verrà discusso il processo contro Sacchi Giueppe di anni 46, cassiere di banca, residente a Treviso e Valenti Giuseppe di anni 36, pure da Treviso, imputati di appropriazione indebita qualificata consumata a S. Stefano del Cadore in danno della Banca delle Tre Venezie, e di falso in scrittura privata per essersi appropriati la somma di L. 9300, nonchè di falso in cambiale di L. 4500 e di truffa, per avere carpita la firma a tale Minotti Cesare, sulla quale cambiale avevano apposto due firme di avallo false. I due si trovano in stato di arresto.

Nella faccenda era implicato anche Ferrarese Ernesto Luigi di 36 anni, nato a Milano e residente a Treviso ex cassiere della filiale della Banca delle Tre Venezie a Santo Stefano del Cadore.

Il Ferrarese però dopo ottenuta la libertà provvisoria per malattia, morì all'ospedale di Treviso il 10 dicembre dello scorso anno. In seguito a ciò contro di lui fu dichiarata estinta l'azione penale.

Varie di cronaca

— Nel pomeriggio di oggi, alle 14.30, al Campo del Littorio, seguirà una partita di calcio (Torneo studentesco) tra la squadra del Liceo-Ginnasio e la Magistrali-Complementari.

— Turni della settimana: Farmacia Fabbri in via Rialto e Spaccio privative Brevegliori in piazza Vittorio Emanuele.

— Temperatura di ieri: Minima gradi 2, massima 8. Pioggia tutta la giornata.

— Questa sera al Cinema teatro Italia replica del film *Eliotropio*.

— Al civico ospedale è stato trasportato d'urgenza il minatore Da Pra Antonio fu Candido di anni 26 da Lozzo del Cadore, che in seguito allo scoppio di una mina aveva riportato la frattura del terzo medio della gamba sinistra, fete lacero contuse in varie parti del corpo e scottature alla faccia e alle mani. Ne avrà per un paio di mesi.

Ecco il programma che svolgerà oggi alle 14.30 il corpo musicale cittadino in Piazza Campitello.

Inni della Patria — Rossini: *Semiramide* - Sinfonia — Bartelemy: Danze bizantine — Gounod: *Faust* trascrizione — Guatti Zuliani: Marcia Festosa — Inni della Patria.

— L'altro ieri è seguita l'assemblea generale dei soci del comitato di Belluno della «Dante Alighieri. Dopo ricordata la benemerita defunta prof. Goth, il vice presidente ing. Sartori riferì dettagliatamente sulla attività di questo comitato dal 1927 ad oggi.

Si procedette poi alla elezione del consiglio direttivo che ad unanimità risultò così composto: cav. prof. Pezzini Virgilio presidente; ing. cav. uff. G. Sartori vice presidente; dott. prof. Luigi Smali, segretario; prof. Luigi Mecheri cassiere; comm. dott. F. Agosti, prof. Nella Perera, sig. Vittorina Friggeri, ing. Giuseppe Rossi, consiglieri; rag. Chinaglia e rag. Simeone Chiaradia, revisori dei conti.

— Domani lunedì alle ore 21 nella sala della Scuola di Musica, verrà consegnata all'ing. Paolo Zampieri, Podestà, l'artistica pergamena, lavoro pregiato della prof. Margherita Valcanover, ed una medaglia d'oro.

L'offerta vuol essere una attestazione di stima e di affetto della Società filarmonica al suo attivo e benemerito presidente, che dalle superiori gerarchie è stato chiamato a reggere le sorti del Comune.

Tutti i soci sono invitati ad intervenire alla cerimonia.

La cronaca nera

I carabinieri di Trichiana hanno arrestato per truffa in danno dell'oste D'Incà Pietro e per ubbriachezza ripugnante, tale Marcelli Giovanni di Costante, falegname di anni 36, da Cison di Valmarino.

— I carabinieri di Agordo hanno tratto in arresto Santomaso Giuseppe di anni 54, De Nardin Gio. Batta di anni 55 e Concedera Leone di anni 50, perchè condannati ciascuno a L. 200 di ammenda per mancato pagamento della tassa sul celibato.

— I carabinieri di Puos d'Alpago hanno arrestato nella frazione di Sitran, Cornaviera Antonio di anni 22, calzolaio del luogo, il quale, introdottosi nella casa di Dall'O Caterina, rubò oggetti preziosi per circa 700 lire, che poi impegnò al Monte di Pietà di Belluno, sciupando la somma avuta in sovvenzione.

Cronaca di Feltre

TURNI DOMENICALI

Farmacia Mioni - F.lli Testolini. Rivendite privative in via Mezzaterra e alla Stazione ferroviaria.

BENEFICENZA

Il cav. dott. Mario Gaggia ha offerto L. 10 in memoria del dott. Giuseppe Dal Zotto medico di Mel, pro Orfanotrofio Carenzoni Monego.

In morte della signorina Lina Barbante sono state fatte le seguenti offerte: all'Istituto Infanzia Abbandonata L. 10 da Antonio Lusa — alla Casa di Ricovero: L. 25 da Vendramini Maria e figlia Gina — all'Orfanotrofio Carenzoni Monego: lire 10 ciascuno dai signori: Stien Emma, avv. Antonio Pagini, cav. uff. dott. Mario Gaggia, Angelo Cin Guarnieri.

In morte del rag. Aldo Grava il sig. Tonin Quinto ha offerto lire 5.

COMMEMORAZIONE FONDAZIONE FASCI

Oggi alle ore 10.30 al Teatro Excelsior avrà luogo la cerimonia per la commemorazione del XII annuale dei Fasci con l'intervento del Segretario federale avv. Gusatti Bonsembiante.

Bassano del Grappa

ANNIVERSARIO FONDAZIONE FASCI.

Questa mattina alla Casa del Fascio, coll'intervento delle autorità, rappresentanze e fascisti, il Segretario Politico avv. Vittorio Pavan commemorerà l'anniversario della Fondazione dei Fasci di Combattimento. La cerimonia avrà luogo alle ore 10.

L'OFFERTA DEL LABARO ALLA LEGIONE AVANGUARDISTI MONTE PERTICA.

Oggi alle ore 15, alla presenza delle autorità provinciali, avrà luogo la consegna del Labaro alla Sezione Avanguardisti «Monte Pertica» Oratore ufficiale il comm. avv. Franceschini, Podestà di Vicenza.

CAMPINOTO DI CALCIO

Al Campo del Littorio, alle ore 15, sarà disputato il penultimo incontro di calcio fra la prima squadra dell'Acibi e l'undici Roveretano. Precederà una partita di liberi fra il Dop. Castigliano ed il Liceo.

Cronaca di Thiene

CICLISTA CONTRO UN AUTO

Ieri a mezzogiorno l'agente di negozio Bonato Romano di anni 50, impiegato presso la ditta Baggio in via Trieste, mentre tornava dalla Pretura ov'erasi recato per alcuni affari, nel crocevia presso il Bar Signorini andava ad urtare contro un'auto condotta dallo impresario Galvan Antonio di Fara Vicentina, che da via Dante proseguiva per via Trieste.

Il disgraziato ciclista raccolto sanguinante e privo di sensi veniva coricato su una automobile dei fratelli Saugo e trasportato al nostro ospitale, dove quei sanitari gli riscontrarono lesioni alla testa e contusioni gravi al torace, riservandosi il giudizio.

COMMEMORAZIONE DEL XII ANNUALE DEI FASCI

Oggi domenica nel salone municipale alle ore 10.30 verrà commemorato il XII anuale della fondazione dei Fasci di combattimento con l'intervento di tutte le forze locali del Partito.

Oratore ufficiale sarà il comm. dott. Formenton.

Nella Patria del Friuli

CRONACA DI UDINE

Nella Federazione Fascista Friulana

Il Fascio di Campoformido. — Il Commissario Federale ha ricevuto ieri l'Ispettore di Zona dott. D'Angelo e il Commissario del Fascio di Campoformido signor Ardenghi i quali hanno ampiamente riferito sulla situazione di quella sezione.

Propagandisti per i Fasci Giovanili. — Il Commissario Federale ha formato un gruppo di propagandisti provinciali, presso il Comando provinciale dei Fasci Giovanili di Combattimento, chiamando a farne parte le seguenti vecchie camicie nere: Asquini dott. Germano, Ceschiutti dott. Giuseppe, Colledan rag. Rinaldo, Celotti Fabio, Celli Antonio, D'Angelo dott. Ulderico, Lazzarini prof. Alfredo, Marsure avv. Nello, Sandrini dott. Enrico, Tam Ottorino, Tonini Gian Primo.

Nomine di Comandanti. — Il Commissario Federale ha effettuato le seguenti nomine:

Fascio di Enemonzo: Comandante Cortiula Dante; Aiutante Lenna Francesco; Alfiere Bertoli Leonardo.

Nucleo di Attimis: Comandante Del Negri Gino.

Fascio di Remanzacco: Comandante Silvestri Gelindo; Aiutante Croatto Danilo; Alfiere Montina Virgilio.

Nucleo di Chiopris Viscone: Comandante Bin Aurelio.

Fascio di S. Maria La Longa: Comandante Colussi Angelo; Aiutante Tibalt Pietro; Alfiere Ferigutti Gino.

Fascio di Pordenone: Comandante cav. Matteo De Valenzuela; Aiutante Amici Federico; Alfiere De Piante Silvio.

Fascio di Fiume Veneto: Comandante Morello Giovanni; Aiutante Santarossa Giuseppe; Alfiere Zucchet Riccardo.

Fascio di Magnano in Riviera: Comandante cav. Tomat Gio. Batta; Aiutante Del Pius Giuseppe; Alfiere Muzzolini Ulisse.

Fascio di Arta-Zuglio: Comandante dott. Zuliani Paolo; Aiutante Cella Saverio; Alfiere Josio Manlio.

Fascio di Pavia di Udine: Comandante Nonino Antonio; Aiutante Marano Edoardo; Alfiere Maurigh Enrico.

Nucleo di Forni di Sotto: Comandante Cuoghi Arduino; Aiutante Dalmasso Lino; Alfiere Nassivera Agostino.

Per il lutto dei tre campioni dell'Aria

Al R. Ginnasio Liceo venne fatto leggere nelle classi, per iniziativa del Preside, in occasione del grave lutto che ha colpito l'Italia il seguente ordine del giorno:

«Una grave sciagura ha colpito l'areonautica italiana e l'Italia tutta con la perdita dei tre suoi valorosi campioni: Maddalena, Cecconi e Da Monte, reduci da poco dalla gloriosa Crociera Atlantica.

«Il dolore che commuove profondamente l'anima nostra ceda posto al sentimento di ammirazione per questi Eroi che alla Patria diedero ogni loro migliore energia dell'intelletto, del cuore, della volontà deliberati ad affrontare sempre e ovunque i più ardui pericolo per la maggior grandezza della Patria, facendole, come fecero, dono della giovane esistenza, acquistando così a se la fama che l'uomo eterna, e all'Italia fascista il vanto di mostrare superba — non solo a tutti gli italiani — come i suoi figli in devozione e in umiltà sanno servire la Patria.

Meditino i giovani alunni e aspirino a imitarne le virtù eroiche, di cui anche nuovo infortunio dà loro un fulgidissimo esempio.

«A onorare la memoria che resterà immortale dei nostri tre Eroi, invito gli alunni a rendere loro il doverto omaggio alzandosi e rimanendo per alcuni minuti in pietoso raccoglimento.»

Telegramma di condoglianze del Podestà a S. E. Balbo

In occasione della sventura che ha colpito la R. Aeronautica con la morte del col. Maddalena, del cap. Cecconi e del ten. Da Monte, il Podestà ha inviato il seguente telegramma a S. E. Balbo:

«Prego V. E. accogliere sentimento profondo cordoglio della città di Udine per grave sventura che ha colpito aeronautica italiana. Nome tre eroi scomparsi sarà alle generazioni presenti e future esempio del più fulgido patriottismo e del più nobile ardimento. — *Di Caporiacco*, Podestà».

Musica in Piazza V. E.

In occasione del XII annuale della fondazione del Fasci di combattimento, la banda di Colugna terrà concerto in Piazza Vittorio Emanuele dalle 16.30 alle 18.

Mercato della prossima settimana

Ecco l'elenco delle Fiere e di dei Mercati della settimana venturta: Lunedì 23: Azzano Decimo, Buia, Palmanova, Paluzza, Spilimbergo, Tolmezzo e Valvasone. Martedì 24: Romans. Mercoledì 25: Casarsa e Mortegliano. Giovedì 26: Fagagna e Sacile. Sacile 28: Cividale, Pordenone e Sesto al Reghena.

Nuovi Giudici Conciliatori

Con Decreto di S. E. il Presidente della Corte d'Appello di Trieste, il signor Gregorio De Monte fu Valentino è stato nominato Giudice conciliatore del Comune di Ragogna e il signor Urtamonti Gio. Batta fu Filippo a vice conciliatore.

Deliberazioni Podestarili

Il Podestà co. Gino di Caporiacco in data 18 ha deliberato quanto segue:

a) 1) di riattivare col giorno 8 aprile p. v. la scuola all'aperto, con un numero complessivo di 55 tra fanciulli e fanciulle di gracile costituzione.

2 di incaricare della scelta degli alunni l'Ufficiale Sanitario del Comune, il medico scolastico e il Direttore centrale interinale delle scuole.

3) di affidare l'incarico dell'insegnamento, la cura disciplinare e morale della scolaresca, la vigilanza sugli acquisti, sulla cucina ecc. alla signorina Maria Maria Gregorutti, maestra ordinaria nelle scuole urbane, alla quale verrà assegnato un compenso di L. 352 mensili in più dello stipendio normale, dall'inizio alla fine del corso.

4) di nominare come assistente, con orario dalle ore 11 alle 17 e con l'assegno ordinario mensile fissato per le maestre supplenti del Comune (lire 542.08) per tutta la durata del corso la signorina Carminati Maria, pure in servizio [illegible] nomina annuale.

b) di autorizzare i lavori di riparazione alla stazione di monta equina come previsti dall'ing. capo del Comune verso la spesa di L. 1000.

c di autorizzare l'esecuzione dei lavori di modificazioni nel locale del Forno municip le (reclamati sopratutto da ragioni d'igiene) verso la spesa di L. 6.500.

d) di autorizzare i lavori di riparazione alla R. Corte di Assise come indicati dall'ing. capo del Comune verso la spesa di L. 250.

GEMONA

OTTO INCENDI IN UN MESE

In un mese circa si sono verificati a Gemona ben otto incendi, nelle borgate di Piovega, Godo, Sottocastello.

La Milizia del fuoco della 55. Legione si è magnificamente prodigata nell'opera di pronto soccorso e di spegnimento

Ieri prendeva fuoco, per la terza volta, la casa di Pittini Benigno.

L'incendio si sviluppò sul granaio Le indagini dei carabinieri, che sono state sempre attive, hanno condotto all'arresto di un epilettico figlio del Benigno sul quale cadono i sospetti di detta mania incendiaria. Esso è stato ricoverato, per ora al manicomio.

GRAN PREMIO DELLA STRADA

Il sig. Giuseppe Puttin, commissario della Fidal per la zona di Cervignano, comunica che il 29 marzo alle ore 10 ant. avrà luogo la eliminatoria provinciale del «Gran premio della Strada» su percorso di circa 3000 m. A questa manifestazione di propaganda possono prender parte tutti i non tesserati e gli atleti tesserati da non più di un anno. I primi tre classificati saranno ammessi alla Eliminatoria regionale. La tassa d'iscrizione è di L. 2. Medaglie di vermeille, argento, e bronzo saranno destinate ai primi sei arrivati.

CAMPIONATO U.L.I.C.

Domenica 22 corr. sul campo di via Principe Umebrto s'incontreranno per la terza partita di campionato la squadra locale con quella dell'O. N. Dopolavoro di Fiumicello. I cervignanesi certamente cercheranno di ben figurare giacchè questa è la prima partita che giocano di fronte al proprio pubblico.

I FUNERALI DELLA MADRE DEL MARTIRE ALFREDO GIORGINI.

S'è spenta all'Ospedale civile di S. Michele, dopo alcuni giorni di sofferenze la madre del martire fascista Alfredo Giorgini.

Oggi hanno avuto luogo i funerali che si sono svolti austeramente e modestamente, pari alla modestia della povera madre che ha raggiunto in cielo il suo adoratissimo figlio di cui andava tanto orgogliosa.

FESTA PRO DOTE SCUOLA

I nostri bambini delle Scuole Elementari si stanno preparando alacremente, sotto la guida degli educatori, per il saggio scolastico di recitazione e di ginnastica «Pro dote della scuola» che sarà tenuto nella settimana ventura. All'annuale trattenimento dei nostri piccoli interverranno tutte le Autorità locali e numerose Autorità della provincia.

ADUNATA AVANGUARDISTI E BALILLA

Gli Avanguardisti e i Balilla sono comandati a trovarsi domenica 22 corr. alle ore 9.30 in divisa, nelle rispettive caserme, per recarsi ad assistere alla commemorazione della Fondazione dei Fasci. In questa occasione, ai Balilla saranno distribuite le tessere.

CINEMA TEATRO SOCIALE

Domenica 22 corr. sarà rappresentato al Teatro Sociale il lavoro «I rapaci» spettacolo di straordinaria importanza, accompagnato da uno scelto programma musicale.

SACILE

XII ANNUALE DEI FASCI

Oggi alle ore 10 tutti i fascisti e gli iscritti ai Fasci giovanili devono trovarsi presso la nuova sede del Fascio per partecipare alla commemorazione del 12.o annuale della Fondazione dei Fasci di combattimento.

Tutti i fascisti devono indossare la Camicia nera sotto la giacca. Quelli del Fascio giovanile invece devono indossare la camicia nera senza giacca.

CALCIO

Oggi alle ore 2.30 nel campo sportivo di Viale Trento, la nostra squadra giocherà una partita amichevole con quella dell'A. S. Lido.

CIVIDALE

FERMO DI DISTILLATORI DI FRODO.

Un'altra operazione importante hanno compiuto le nostre guardie di Finanza. Esse l'altro giorno, avevano scoperto che nel Cimitero di Ciubi (Prepotto) era stata portata una botte contenente fondi di vino evidentemente da distillare. Si posero a far ricerche e a vigilare il luogo e mentre percorrevano le montagne attratti dalla luce delle fiamme si avvicinarono ad un burrone e quivi videro due alambicchi in funzione. Le guardie stettero ad attendere, finchè poterono sorprendere uno dei «soci» certo Bordon Giovanni di Giovanni d'anni 21 che fu dichiarato in arresto e denunciarono certi Bordon Antonio, Jubissi Eugenio di Carlo d'anni 39, Stonig Domenico fu Valentino d'anni 45 per complicità.

S. VITO

FURTO

L'altra notte ignoti rubarono 77 viti barbatelle sulla campagna sita in località Cannelle di Prodolone di proprietà della sig.ra Sbriz Luigia da S. Vito e in affitto a certo Cristante Alessandro fu Angelo già piantate, arrecando un danno di L. 100 circa. Il furto venne denunciato

FARMACIA DI TURNO

Oggi è aperto la farmacia del d.r Mainardis.

CODROIPO

FARMACIA DI TURNO

Oggi domenica farà servizio di turno festivo la farmacia del sig. Brusadini in Piazza Vitt. Em. III.

Cronaca di Pordenone

NEL CONSORZIO ANTITUBERCOLARE

Il chiarissimo prof. dott. cav. Angelo Spanio Docente della R. Università di Padova, Medico primario del nostro Ospedale e l'egregio d.r Italo Iavicoli aiuto dell'Ospedale stesso, sono stati chiamati a fare parte della rappresentanza del Consorzio Provinciale Antitubercolare per il triennio 1931-33 in qualità di delegati della Provincia.

FASCIO GIOVANILE

I giovani fascisti dovranno trovarsi domenica mattina alle ore 9.30, in perfetta divisa, alla Casa del Fascio, onde prendere parte alla cerimonia celebrativa della Fondazione dei Fasci di Combattimento.

CACCIA AL DAINO

Ieri nel pomeriggio, nelle nostre belle brughiere, si effettuò un'altra ricca caccia al daino organizzata dalla Società Caccie delle tre Venezie. La partita riescì oltremodo brillante; con largo intervento di soci della Società e di parecchi ufficiali del nostro «Saluzzo».

FARMACIA DI TURNO

Oggi domenica resterà aperta la Farmacia Amenta in Corso Garibaldi che farà servizio di turno sino a sabato p. v.

SPETTACOLI DEL GIORNO

Licinio: «La donna nella luna», ore 17, ore 20.30

Roma: «La favorita di Broundvay» film sonoro, cantato.

S. Marco: «Fantasia del Castello»

PER LA CELEBRAZIONE DEI FASCI

Alla casa del Fascio stamane sono invitati, fascisti ex combattenti ed autorità pe rcelebrare la data che diede vita ai fasci di combattimento

La città è tappezzata di striscie inneggianti al glorioso avvenimento ai Duce, al Fascismo, al Re, a Casa Savoia, all'Italia e alla Milizia..

LA COPPA F.I.G.C.

Oggi domenica per la seconda giornata della Coppa Federazione Italiana gioco del calcio si prevedono partite brillantissime.

L'incontri avranno luogo come appresso: alle 14.30 sul campo della prima indicata: Girone A campo Porcia C. S. Aurora, Rorai-O.N.D. Torre, campo Cordenons O. N. D. Cordenons A.-Asda, Riserve, Girone B. O.N.D. Aviano-O.N.D. Porcia, O.N.D. Roveredo-O.N.D. Roveredo-O. N. D. Fontanafredda O. N. D. S. Leonardo-O N. D. Cordenons Riserve; Girone C: O.N.D. Lomainis Rausedo O. N. D. Spilimbergo, Asda A: O. N. D. Vadvasone.

INCONTRO RIMANDATO

Per un tempestivo contro ordine del Comitato Uliciano di Udine, la partita tra l'Edera di Udine e la locale squadra dell'Asda, è stata rimandata a data da destinarsi.

INCENDIO IN UNA STALLA

In Lolle di Pinzano al Tagliamento l'altra sera si incendiò il fineile di tale Petri Pieto fu Domenico causando un danno di circa 2000 lire, coperte di assicurazione

ORARIO DEGLI AMBULATORI DELL'OSPEDALE CIVILE

A partire dal 20 corr. l'orario degli ambulatori dell'Ospedale Civile è stato così modificato:

Medicina interna: Primario prof. dott. cav. Angelo Spanio: tutti i giorni, escluso il venerdì, dalle ore 11 alle 17.

Chirurgia generale, Urologia Ostetricia e Genecologia: Primario dott. prof. Ruggero Botteselle: tutti i giorni dalle ore 10 alle 12.

Radiologia e Terapia fisica: Primario radiologo dott. Marco Vietti: tutti i giorni esclusi il venerdì e la domenica, dalle ore 9 alle 16.

Otorinolaringoiatria: prof. Brunetti Federico della R. Università di Padova, soltanto il sabato dalle ore 9 alle 12.

Oculista: prof. Alessandro Bozzoli primario dell'Ospedale Civile di Treviso, soltanto il sabato dalle ore 14 alle 17.

S. DANIELE

FARMACIA DI TURNO

Oggi e per l'intera settimana è di turno la Farmacia Mareschi.

S. Stino di Livenza

PER L'ANNUALE DEI FASCI

Oggi domenica alle ore 16 verrà celebrato il XII annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento. Alla cerimonia dovranno intervenire il Fascio Giovanile, fascisti e tutti coloro che hanno ricevuto lo invito.

CONFERENZA AGRARIA

Stamane domenica, alle 8.30 il prof. cav. Giuseppe Ruini direttore della Cattedra d'Agricoltura di Portogruaro terrà presso le scuole del capoluogo una conferenza di propaganda agraria.

La relazione di S. E. Serpieri
sulla bonifica integrale

E' uscita in questi giorni una importante Relazione del Sottosegretario Serpieri sulla bonifica integrale nel suo primo anno di applicazione.

Il Ministro Acerbo ha scritto, nella sua nitida prefazione, che il valoroso Sottosegretario documenta degnamente una delle più essenziali attività del Regime, che attraverso una più organica visione dei problemi di bonifica voluta dal Duce, mira a dare al Paese un poderoso strumento di elevazione economica e sociale.

La Relazione, dopo aver trattato della costituzione del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, con particolare riguardo al Sottosegretario per la bonifica integrale e alla sua attrezzatura amministrativa e tecnica al centro e nelle provincie, si sofferma largamente sulle molteplici funzioni stabilite, sulle direttiv impresse all'azione e sulle iniziative ed opere intraprese in mezzo alle difficoltà più varie.

Per affrontare seriamente un compito così vasto, che importa l'immobilità nella terra di ben sette miliardi in quattordici anni, come ha stabilito la Legge Mussolini sulla bonifica integrale, occorse, anzitutto, pensare ad una più efficiente organizzazione dei complessi servizi, ai quali provvidero in principio l'abilità e lo zelo del piccolo manipolo d'impiegati, proveniente dal Ministero dei lavori pubblici e da quello dell'economia nazionale, di poi accresciuto con apporto di nuovi elementi scelti, tra cui vanno segnalati quelli messi a capo degli ispettorati agrari regionali.

L'attività spiegata dall'Amministrazione è stata imponente ed informata a direttive che attestano quanta saggezza e quanto senso di responsabilità hanno presieduto ad ogni atto.

Tali direttive devono essere conosciute, perchè riflettono i principi generali posti a base della bonifica integrale e rappresentano i perni intorno a cui si è svolta e dovrà svolgersi proficuamente, anche in avvenire ogni azione amministrativa e tecnica. Su di esse tutti gli interessati, e specialmente gli agricoltori, debbono ispirare la loro attività, indirizzata al progresso delle fortune private e a quelle maggiori del Paese.

Le direttive riguardano, principalmente, la selezione delle iniziative, la visione organica delle opere da eseguire, la pronta integrazione delle opere statali con quelle di competenza privata, la funzione del consorzio dei proprietari e la necessità di suscitare nuovi afflussi del capitale alla terra.

La selezione delle iniziative si è imposta al Sottosegretariato sin dagli inizi della sua azione. Di fronte alla folla delle richieste e proposte, che si levarono da ogni parte d'Italia, fu d'uopo procedere alla scelta rigorosa di quelle che presentavano maggiore utilità nazionale, sia per l'incremento agricolo, sia per combattere più da vicino la disoccupazione e l'emigrazione. Più volte la selezione ha significato, come avverte con franco rammarico, S. E. Serpieri, accontentare alcuni e scontentare i più, riaffermando però, anche in questo, come l'interesse supremo della Nazione abbia trionfato ormai, per merito del Fascismo, sugli invadenti e molto nocivi campanilismi locali di un tempo.

Alla visione delle opere frammentarie da eseguire, prevalente in passato, si è sostituito il concetto unitario naturale ed economico del comprensorio, ossia del territorio da trasformare, sì che le singole opere per sistemazioni idrauliche, per prosciugamenti, canali, strade e fabbricati rurali, ecc. sono divenute i mezzi coordinati per un fine più vasto, al quale l'ingegnere, l'agronomo e il forestale debbono lavorare in stretta collaborazione, per dar vita ad una economia agraria più intensa e più produttiva.

Il consorzio dei proprietari delle terre deve funzionare sempre più come centro propulsore della attività bonificatrice, anche nei riguardi delle opere di competenza privata, assurgendo dalla cura di interessi particolari a quelli superiori della Nazione.

Dinanzi poi alla urgenza di accelerare il ritmo della bonifica integrale, che deve dare all'attività agricola nuovi campi, ove il nostro popolo trovi prosperità e benessere, si rende necessario supplire alle insufficienti fonti normali del credito, mediante l'afflusso di altro capitale, che si distolga dalle imprese aleatorie della speculazione per «ruralizzarsi» nelle trasformazioni fondiarie, in cui, è bene si sappia, che se sono meno elevati i rendimenti sono anche meno aleatori e più certi.

Sulla base di questi saggi criteri direttivi, l'azione svolta è stata, come si è detto, intensa e l'insieme delle opere compiute ed autorizzate presentasi invero ragguardevole. Già è noto, che su 3390 milioni di lire, spese dal principio del Regno al 1929 per lavori di bonifica, 1830 milioni e cioè il 54 per cento riguardano le opere intraprese in sette anni dal Governo Fascista, cifra notevole anche se si tien conto della svalutazione della moneta.

Durante l'esercizio 1929-930 le nuove autorizzazioni di opere statali e di competenza privata, sussidiate dallo Stato, in corso di esecuzione per bonifiche idrauliche, sistemazioni montane, trasformazioni e sistemazioni agrarie, irrigazioni ecc. ascendono all'ingente importo di 1 miliardo e 122 milioni, nel quale lo Stato stesso concorre per oltre milioni. Copiose somme (quasi 100 milioni) sono state impiegate particolarmente per il bonificamento dell'Agro Romano, ove in questi ultimi anni di Governo Fascista è aumentata di molto la consistenza dei fabbricati rurali, la popolazione si è quasi raddoppiata, e quintuplicato il numero del bestiame.

La esecuzione di questo imponente complesso di opere contribuisce così fortemente a sollevare la pressione del mercato del lavoro nazionale e la disoccupazione.

Completano la relazione alcuni cenni interessanti sull'attività dell'Associazione Nazionale dei consorzi di bonifica e d'irrigazione e del Segretariato Nazionale della montagna, che affiancano validamente l'opera del Governo, nonchè i discorsi principali del Ministro Acerbo e del Sottosegretario Serpieri, attinenti alla materia, e la raccolta ordinata delle leggi e delle circolari relative, insieme a due espressivi cartogrammi sulla distribuzione territoriale dei comprensori e delle bonifiche idrauliche.

La Relazione, ricca di notizie, di dati statistici e di considerazioni, è un cospicuo documento di alta sapienza amministrativa e tecnica, che fa onore all'insigne Sottosegretario Serpieri, che, preposto ai complessi servizi della bonifica integrale, ha fatto del problema della redenzione delle terre nostre un ardente apostolato di vivida fede e di forte volontà.

In tutti gli Stati si attuano radicali riforme per dare vita a forme più progredite di economia agraria, unica base della salvezza delle Nazioni. Ma in nessun Paese si è avuto un comandamento così comprensivo e ideale come quello del Duce di ruralizzare l'Italia, assicurare ai suoi figli pane e lavoro e, insieme, la prosperità e la potenza.

E' questa un'impresa, della quale non si sa veramente se la storia nostra ne ricordi altra più ardua e insieme più bella.

Di ciò la storia parlerà ai posteri, con onore imperituro del Duce e dei suoi degni Collaboratori, che lavorano ogni giorno con alacre intelletto e fervore, per una delle più grandiose opere del Regime.

V.

Seicentomila lire di danni in un incendio a Rebbio

COMO, 21

Uno spaventoso incendio si è sviluppato questa notte alle 3 nei locali della S. A. di distilleria di catrame Catelli, a Rebbio di Camerlata, in prossimità della stazione ferroviaria del Nord.

Lo stabilimento è vastissimo ed occupa circa 10.000 mq. di terreno. E' costituito da capannoni in muratura e in cemento armato dove si trovano grandi depositi di catrame, di naftalina, ecc. Funzionavano due caldaie con alambicchi per la lavorazione dei cartoni incatramati e la distilleria degli olii leggeri e della naftalina. Il fuoco si è sviluppato, sembra, per combustione spontanea mentre si stava scaricando una delle caldaie per la distilleria del catrame.

L'operaio Olimpio Radaelli, di anni 41, che attendeva a tale lavoro, che si compie generalmente di notte perchè le esalazioni non disturbino gli abitanti del paese, vide improvvisamente alzarsi una fiammata dalla vasca che conteneva il catrame. Dato l'allarme, accorsero maestranze e terrazzani, mentre poco dopo giungevano da Como i pompieri al comando degli ingegneri Pillotta, Alfieri e del maresciallo Regorda, con una autopompa ed una monopompa.

Attesa la gravità del sinistro e il pericolo imminente che le fiamme investissero gli stabili circostanti, venne richiesto aiuto ai vigili del fuoco di Milano. Furono subito sul luogo una squadra di pompieri milanesi con quattro autopompe, al comando dell'ing. Setti. Il lavoro di spegnimento fu aspro e difficile, e le fiamme non furono domate che stamane alle sette, eliminando ogni più grave pericolo, tanto che fu possibile salvare l'ala sinistra del fabbricato.

Andarono distrutti un'ingente quantità di materiale greggio e lavorato, per 2500 quintali, parte del macchinario e fu seriamente danneggiato lo stabile. I danni si fanno ascendere, in un primo sommario conteggio, a circa 600 mila lire.

Le maestranze della distilleria rimarranno disoccupate per qualche mese, in quanto lo stabilimento è quasi del tutto da ricostruire.

Conflitto tra malfattori e vigili notturni

VARESE, 21

Gli svaligiatori di ville sono riapparsi l'altra notte tentando un nuovo colpo contro la villa del comm. Cesare Del Fabbro che abita attualmente a Milano. L'operazione è stata frustrata dal tempestivo intervento del vigile notturno Giuseppe Invernizzi, che nel suo giro di ispezione capitò nel giardino della villa quando i malfatori avevano già praticato col trapano quattro fori nei battenti dell'ingresso principale intorno alla serratura. Il vigile, entrato da un cancelletto secondario di cui aveva la chiave, non si era accorto della presenza dei ladri. Costoro invece lo avevano visto sopraggiungere e si erano appostati dietro le conifere delle aiuole fiancheggianti il viale, che il vigile doveva percorrere, e fecero improvvisamente fuoco su di lui.

Il vigile, che era arrivato a due metri dagli sparatori, si gettò a terra, facendo fuoco a sua volta. Agli spari accorse un altro vigile, Cesare Binda, il quale fece in tempo a scorgere due ombre fuggire, saltando la cinta dalla parte posteriore verso monte Morone. Col compagno tentò l'inseguimento, sparando a scopo di intimidazione. Intanto il maresciallo Soppelsa che con due carabinieri perlustrava le vicinanze, si unì ai vigili notturni, ma nella folta boscaglia i malfatori fecero ben presto a far perdere le tracce.

Si ritiene che i malfattori appartengano alla banda che svaligiò altre ville ai piedi del Sacro Monte e che, come è noto, fu sorpresa in piena attività nella notte da sabato a domenica scorsa. Allora si era riusciti ad arrestare il pregiudicato milanese Lino Fumagalli abitante a Milano in via Paolo Lomazzo, 18. Due giorni dopo veniva arrestato a Milano il pregiudicato Leonardo Baroni che pare sia il capo della banda che da qualche mese infesta il Varesotto. Il Baroni ha confessato la sua colpa, ma come il Fumagalli ha mantenuto il silenzio sugli altri malfattori che, come dimostra l'episodio di questa notte, continuano nelle criminose imprese.

L'albo d'oro della Milizia

ROMA, 21

Camicie Nere della Milizia all'ordine del giorno.

Ricompense al valor militare

Medaglia di bronzo: Vice-capo squadra Barzaghi Natale 2.o Legione libica «Berenice». «Già distintosi in precedenti combattimenti compiva, anche nelle condizioni più rischiose, con instancabile attività, sprezzo del pericolo le funzioni di portaordini di un gruppo di autoblindate, rendendo preziosi servizi in lungo ed aspro combattimento». Bir Bu Gedaria (Cirenaica) 6 aprile 1929.

Croci di Guerra: CC. NN. Silva Giuseppe, 2.a Legione Libica, Berenice. Durante un aspro combattimento era di costante esempio ai propri compagni per lo sprezzo del pericolo e l'entusiasmo col quale sapeva trascinarsi sino al termine dell'azione e del lungo ed incalzante inseguimento. Bir Bu Gedaria (Cirenaica) 6 aprile 1929.

CC. NN. Valerio Bruno, 2.a Legione Libica, Berenice. «Facente parte di un reparto di un nucleo di autoblindate durante un aspro combattimento spiccava sui compagni per valore militare. Essendo rimasto ferito il mitragliere di un autoblindata lo sostituiva di propria iniziativa, evitando così che il tiro rimanesse interrotto». Bir Bu Cedaria (Cirenaica) 6 Aprile 1929.

Ricompense al valor civile

Con R. D. in data 2 Marzo 1931 sono state concesse ai sottonotati appartenenti alla Milizia le seguenti ricompense al valore Civile:

Medaglia d'argento: CC. NN. Maffioli Primo 8.a Legione Cacciatori delle Alpi. «Con generoso slancio si gettava nel fiume Tresa in soccorso di una bambina, che, sorpresa nel letto del fiume dall'interrompere delle acque, per l'improvvisa apertura delle saracinesche di uno sbarramento a Monte, travolta dall'impetuosa corrente stava per annegare, e raggiunta a nuoto la pericolante riusciva a trarla in salvo alla riva». Luino, Varese 21 Settembre 1930.

Medaglia di bronzo: CC. NN. Zogato Luigi, 52.a Legione Polesana. «Lanciavasi semivestito nelle acque del Canale Bianco in soccorso di un bambino, che, caduto vi accidentalmente, stava per annegare, e, raggiuntolo a nuoto, riusciva con suo pericolo a trarlo in salvo». Adria Rovigo 22 Giugno 1930.

Camicia nera Inferrera Virgilio, 49.a Legion S. Marco: «Con generoso impulso lanciavasi completamente vestito nelle acque del Fiume Lemene, in soccorso di un bambino, che, cadutovi accidentalmente, stava per annegare, a raggiunto a nuoto il pericolante, riusciva dopo molti sforzi a trarlo in salvo». Caorle (Venezia) 15 Maggio 1930.

Camicia nera Mattiuzzi Luigi, 49.a Legione S. Marco: «Benchè poco esperto del nuoto lanciavasi nel fiume Lemene in soccorso di una ragazza, che, caduta in acqua mentre con una barchetta tentava di attraversare la corrente, era in procinto di annegare, e raggiunta la pericolante, riusciva a deporla sull'imbarcazione per mezzo della, dopo essersi anch'egli salito, la portava in salvo». Caorle (Venezia) 21 maggio 1930.

Caposquadra Guarnieri Giovanni, Milizia della strada: «Affrontava con generoso slancio un cavallo datosi alla fuga lungo le vie molto frequentate della città, e, afferratolo per il collo, tentava di fermarlo, ma urtato dal quadrupede e gettato a terra riportava escoriazioni ad una gamba». Padova 11 marzo 1930.

Encomi solenni

Capomanipolo Marotti Ettore 58. Legione S. Giusto. «Durante la notte udendo nella propria abitazione dei canti sovversivi, velocemente si portava sulla strada. Identificati i tre individui che cantavano, con un esemplare ardimento li affrontava, intimando loro l'alt. Essi per contro lo aggredivano, e, malgrado la sua disperata difesa e il contegno coraggioso, riportava ferita di pugnale al fianco e grave lesionen». Trieste 21 agosto 1930.

Bollettino giudiziario

ROMA, 21

Il *Bollettino Giudiziario* pubblica: I seguenti senatori del Regno e i seguenti magistrati sono nominati componenti della suprema corte disciplinare per il biennio primo marzo 1931 al 28 febbraio 1933: Di Vico avvocato generale militare a riposo, Salvagno Raggi ambasciatore, Gentile Giovanni professore nella R. Università di Roma, De Vecchi di Val Cismon, Ministro di Stato, ambasciatore; Viola professore nella R. Università di Bologna, Marracino presidente di sezione della Corte di Cassazione del Regno, Colonnetti procuratore generale presso la Corte d'Appello di Catania, Marconi consigliere della Corte di Cassazione del Regno, Carrara consigliere della Corte di Cassazione del Regno, Loffredo avvocato generale presso la sezione di Corte d'Appello di Trento.

Gattameli, sostituto procuratore del Re tribunale di Rovigo, è tramutato R. Procura Tribunale Bergamo; Zuppello sostituto procuratore del Re Tribunale Verona è tramutato R. Procura tribunale Venezia; Suriano giudice funzioni pretore Arzignano è tramutato tribunale Milano; Marchese giudici funzioni pretore Monfalcone è tramutato tribunale Lanusei.

Estrazione del Lotto 21 Marzo

Venezia	21	70	63	74	71
Bari	63	23	30	4	12
Firenze	38	26	88	72	90
Milano	88	53	57	64	51
Napoli	6	13	48	34	51
Palermo	1	79	63	14	87
Roma	84	81	66	87	77
Torino	65	49	5	60	45

La morte del gen. Graziani
L'esito della perizia sul vagone

FIRENZE, 21

In questi giorni l'ing. Picchi, che fu incaricato dal consigliere istruttore di effettuare una perizia sulla vettura ferroviaria, dalla quale precipitò lungo il tratto Firenze-Prato il generale Andrea Graziani, ha terminato il suo lavoro ed ha rimesso le sue conclusioni al magistrato inquirente.

Il perito ha concluso affermando come la probabilità che offre maggiore approssimazione alla realtà sia quella che la cinghia di cuoio, che serve ad alzare ed abbassare il finestrino, sia rimasta a contatto dello sportello, senza tuttavia impedirne la chiusura ermetica.

Secondo tale ipotesi, il generale Graziani deve avere afferrato la cinghia per abbassare il vetro ed il brusco movimento deve avere provocato l'apertura dello sportello, e quindi la caduta del generale nel vuoto.

Circa il fatto che il corpo del generale Graziani fu trovato alla distanza di quattro metri dal punto in cui si trovava il binario sul quale correva il diretto 32, l'ing. Picchi è d'opinione che la vittima caduta su di un fianco, abbia continuato, data la velocità del convoglio che era in quel punto di 75 km. all'ora, a ruzzolare, rotolando su se stessa almeno tre o quattro volte, fino a raggiungere la posizione nella quale fu ritrovata.

Caduto sotto il treno

MONZA, 21

Sulle ruote della macchina del treno 1501, proveniente da Lecco, ad Arcore, alle ore 5.30 di ieri, sono state rilevate dal macchinista traccie di sangue. E' stato subito disposto per una ispezione della linea ferroviaria: e in località Belvedere, presso Velate Milanese, è stato rinvenuto un corpo sfracellato, dal quale erano recisi il braccio sinistro e la gamba destra. Il volto era sanguinante ma riconoscibile; si è potuto così stabilire che si trattava del ventinovenne Guido Garancini, di Velate.

La famiglia di lui, interrogata dal vice pretore di Monza avv. Narni Mancinelli, ha espresso la opinione che si trattati di disgrazia.

Una vedova che uccide
il giovane amante infedele

AVELLINO, 21

La contadina Felicia Bruno di anni 27, vedova con due figli, aveva da tempo contratto una relazione col diciassettenne Alfonso Meninno. Questo fatto aveva suscitato tra i compaesani di Grottaminarda varie dicerie. Il suocero della Bruno, saputo della relazione, volle che la donna si allontanasse dalla sua casa. Ciò non ostante, la relazione continuò e la Bruno un giorno si trovò in istato interessante.

Il Meninno si stancò poi della relazione, e cedendo alle premure della madre, si decise a sposare la coetanea Angelina Meninno. Le nozze furono celebrate ieri. Dopo la funzione in chiesa, il giovane sposo venne avvicinato da certo Barrasco il quale gli disse che la Bruno l'aveva incaricato di ottenerle un colloquio. Il Meninno ebbe l'imprudenza di aderire all'invito e subito si portò al luogo indicato. Appena giunto la donna gli esplose contro due colpi di rivoltella ferendolo gravemente. L'infelice infatti poco dopo è morto. La Bruno è stata tratta in arresto.

Farmacista ferito dallo scoppio
di due bombole d'ossigeno

TRIESTE, 21

Ad Abbazia il farmacista Edoardo Destalles, dopo chiuso il negozio, si era ritirato nel retrostante laboratorio per compiere una delicata operazione: il travasamento di ossigeno da una bombola grande in una piccola. Seduto stava compiendo il lavoro allorchè, a quanto si suppone, per il cattivo funzionamento della bombola piccola, una violentissima esplosione mise a soqquadro ogni cosa. Il farmacista venne scaraventato a terra gravemente ferito mentre le scheggie delle due bombole venivano lanciate in ogni direzione con estrema violenza. I primi accorsi impressionati dallo spettacolo di devastazione si affrettarono a chiedere soccorsi di urgenza. I figli del farmacista che abitano nella stessa casa ed altre persone prestarono i primi soccorsi. Il Destalles che giaceva in condizioni pietose fu trasportato all'ospedale di Volosca. Gli vennero riscontrate delle gravi ferite alla faccia e la frattura del braccio destro.

La stoica forza d'animo
d'un avanguardista piemontese

STRADELLA, 21

Un commovente desiderio esprimeva l'altro giorno l'avanguardista Pietro Ghia, deceduto ieri in seguito ad un forte attacco di polmonite. Sentendosi prossimo alla fine il giovanetto, che con mirabile forza d'animo per tutto il decorso della malattia aveva incuorato e confortato i congiunti in lacrime, pregava il presidente del Comitato locale dell'O. N. B. che si era recato a visitarlo, di aiutarlo a vestire la divisa. «Voglio morire indossando la Camicia nera». Il suo desiderio fu naturalmente esaudito. Il poveretto spirava poco dopo rivolgendo affettuose parole ai familiari, vivamente angosciati. I camerati della giovane Camicia nera gli prepararono solenni commoventi funerali.

Nuove Agenzie consolari

ROMA, 21

La *Gazzetta ufficiale* pubblica i decreti ministeriali relativi all'istituzione di Regie Agenzie consolari a Rio Tercero (Argentina), Pocos de Caldas (Brasile), S. Joao del Rey (Brasile), Carangola (Brasile), Alem Parajba (Brasile, Guaxupè (Brasile).

Quotazioni di Borsa

	Milano 20	Milano 21	Venezia 20	Venezia 21
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	72,45	72,55	72,60	72,40
Consolid. 5 ojo	82,70	82,55	82,75	82,70
Obb. Venezie	80,—	80,05	80,—	80.—
Bancari				
Banca d'Italia	1688,—	1690,—	1865,—	1865,—
Banca Comm.	1364,50	1368,—	1364,—	1364,—
Banca Credito	60,—	58,—	61,—	61,—
Banco Roma	109,—	109,50	108,—	109,—
Cred. Italiano	701,—	701,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	510,—	510,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	700,—	701,50	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	530,—	530,—
Trasporti				
Cosulich	86,50	86,50	86,—	85,50
Ferr. Mediterr	522 —	522,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion	888,—	892,—	—,—	—,—
Rubattino	400,—	401,—	—,—	—,—
Lib Triestina	52,—	50,—	55,—	57,—
Costr. Venete	200,—	200,—	200,—	200,—
Saturnia	50,—	49,50	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	150,—	150,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2360,—	2360,—	—,—	—,—
Cot. Furter	83,—	83,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	343,—	338,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	330,—	330,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	110,—	111,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	245,—	245,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	82,—	80,—	81,—	81,—
Cantoni Coats	557,—	557,—	—,—	—,—
Cascami Seta	471,—	468,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang	927,—	927,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	745,—	745,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	131,—	131,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2450,—	2450,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	246,—	248,—	243,—	241,—
Lin. Can. Naz	155,—	157,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	340,—	340,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	14,50	14,50	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	13,—	13,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	39,—	39,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	490,—	490,—	—,—	—,—
Man. Tosi	180,—	185,—	—,—	—,—
Valredo	19,25	18,75	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc	37,50	37,75	—,—	—,—
Bernasconi	82,—	80,—	—,—	—,—
Unione Man.	377,—	325,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	1360,—	1340,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	65,50	63,50	—,—	—,—
Ilva	205,50	205,—	207,—	207,—
Metallurgica	165,—	164,—	—,—	—,—
Elba	48,—	48,25	—,—	—,—
Monte Amiata	133,—	133,—	—,—	—,—
Montecatini	205,—	205,25	205,—	205,—
Breda	68,—	64,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	243,—	237,—	239,—	240,—
Isotta Frasch.	72,—	67,—	—,—	—,—
Bianchi	40,—	40,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	27,—	20,50	—,—	—,—
Off. Reggiane	66,—	66,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	127,—	126,50	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	100,—	100,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	201,50	202,50	202,—	202,—
Elett. Brioschi	467,—	467,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	193,—	195,—	—,—	—,—
Bresciana	220,—	222,—	—,—	—,—
Adamello	207,—	207,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	236,—	236,—	—,—	—,—
Emiliana	439,—	438,—	—,—	—,—
Ideel. Trezzo	442,—	442,—	—,—	—,—
Seso	86,50	86,75	—,—	—,—
Edison	682,50	681,50	—,—	—,—
Edison Post.	465,—	458,—	—,—	—,—
Idr P. S. P. L.	127,—	127,75	—,—	—,—
Tirzo	170,—	168,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	270,—	269,—	—,—	—,—
Vizzola	601,—	600,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	278,50	277,—	—,—	—,—
Valdarno	183,50	180,50	—,—	—,—
Tecnomasio	81,—	81,—	—,—	—,—
Terni	390,—	390,—	391,—	391,—
Es. Elettrici	74,75	74,50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	112,50	113,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	820,—	820,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	840,—	840,—	—,—	—,—
Past. Baroni	24,25	24,25	—,—	—,—
Riseria Italiana	12,50	13,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	89,—	89,50	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	36,—	36,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	9,50	9,25	—,—	—,—
Beni Stabili	513,—	505,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	42,—	42,—	42,—	42,50
Diversi				
A. C. N. A.	2,10	2,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	42,—	42,50	—,—	—,—
Petroli	35,25	35,25	—,—	—,—
Eridania	377,—	373,—	—,—	—,—
Italo Am.	144,—	141,—	—,—	—,—
Pirelli It.	771,—	770,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	206,—	206,—	—,—	—,—
Rinascente	27,—	26,75	—,—	—,—
Bessital	62,—	62,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	194,—	193,—	—,—	—,—
Spalato	130,—	130,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3995,—	3970,—
Italiana Gas	46,50	46,50	48,—	47,—
Cambi				
Parigi	74,65	74,67	74,68	74,6-
Zurigo	367,15	367,22	367,30	367,30
Londra	92,75	92,75	92,73	92,76
Olanda	7,65	7,65	—,—	—,—
Spagna	201,25	202,.5	202,—	202,—
Belgio	2,65	2,65	2,66	2,65
Berlino	4,54	4,54	4,5.	4,54
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,68
Praga	56,58	56,60	56,57	56,56
Bucarest	11,35	11,35	11,40	11,40
Argentina oro	15,16	15,10	—,—	—,—
" carta	6,67	6,67	—,—	—,—
New York tel.	19,08	19,09	19,09	19,09
" cheque	19,08	19,07	—,—	—,—
Belgrado	33,55	33,55	33,55	33,56
Budapest	3,32	3,33	3,33	3,33
Atene	24,70	24,70	—,—	—,—
Olanda	3,67	3,67	—,—	—,—

TRIESTE, 21. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.50 — Consolidati 5 p. c. id. 82.60 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 80 — Banca Commerciale Italiana 1364 — Credito Italiano 701 — Banco di Roma 107 — Banca Nazionale di Credito 65 — Banca Commerciale Triestina 400 — Adria 33 — Cosulich 85 — Libera Triestina 57 — Lloyd 562.50 — Premuda 207 — Gerolimich vecchie 53 — Martinolich 67 — Tripcovich 143 — Anonima Infortuni Milano 1815 — Assicurazioni Generali 3950 — Riunione Adriat. prima serie 1507.50 — Id. id. seconda serie 1507.50 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 572.50 — Forze Idrauliche 172 — Cementi Spalato 131 — Cementi Isonzo 27 — Sigorta di Costantinopoli 90.50 — Cantieri Riun. Adr. 78.50.

Cambi: Parigi 74.68 — Londra 92.75 — New York 19.09 — Zurigo 367.40 — Madrid 203 — Amsterdam 765.50 — Berlino 455 — Bucarest 11.37 — Praga 56.60 — Vienna 268.50 — Zagabria 33.60 — Bruxelles 266 — Budapest 333.25 — Oslo 511 — Tirana 368.

Coniugi avvelenati dalle alici piccanti in scatola

COMO, 21

I coniugi ventisettenni Paolo Gusmeo e Agata Noseda, che lavoravano in uno stesso stabilimento, sono stati colti all'improvviso da atroci dolori viscerali e sono caduti al suolo svenuti. Trasportati all'ospedale, è stato possibile constatare che essi erano in preda a gravi sintomi di avvelenamento ed è stata pertanto loro praticata una energica lavatura dello stomaco.

Mentre il Gusmeo sembra migliorare, le condizioni della donna permangono gravissime. I due avrebbero mangiato la sera prima una scatola di alici piccanti da essi comperata in una cooperativa vicina. In seguito a ciò la polizia ha fatto sequestrare tutte le scatole di alici che si trovavano in deposito alla cooperativa e ha repertato i resti del pasto consumato dalla giovane coppia per sottoporli ad esame.

Atti della Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti approvati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 16 corr.:

Venezia - Comune: Abbonamento all'Eco della Stampa. — Id.: Inserzioni reclamistiche su giornali in Italia e all'Estero. — Id.: Contributo alle Cooperative di consumo fra gl'iscritti alla A.G.F.P.I. — Venezia - OO. PP. Orfanotrofio Maschile ed Infanzia Abbandonata: Indennità espropriazione terreni per escavo del Canale Mincio. — Concordia Sagitt. - Comune: Alenazione e cessione temporanea di beni comunali a favore del Genio Civile di Venezia per opere di pubblica utilità. — Jesolo - Comune: Tassa esercizio ai proprietari di stagni e laghi da pesca. — Mira - Comune: Contributo di iscrizione dei pompieri all'U. R. Veneta. — Noale - Ospedale Civile: Azione giudiziaria contro fittavoli morosi. — S. Donà - Comune: Elargizione in memoria dell'ex sindaco Guido Guarinoni. — Venezia - Comune: Restituzione deposito alla Ditta cav. Trezza. — Noventa di Piave - Comune: Ditta Sari Eugenio. Esonero cauzione commerciale. — Cavarzere - Congr. Carità: Bilancio 1931-33 dell'Istituto Elemosiniero. — Id.: Id. del Legato Luna. — Id. Id. del Legato Briani. — S. Donà - Ospedale Civile: Bilancio 1931 — Venezia - Comune: Sussidio di L. 100 alla signora Ester Bertolli ved. Zara. — Id.: Sussidio di L. 50 alla signora De Vigili Teresa. — Id.: Spesa per la serata di gala alla Fenice in onore della Divisione dell'Alto Adriatico. — Id.: Spesa per i concerti sinfonici. — Id.: Contributo per la Cavalchina ed al Comitato Signore di S. Marcuola. — Venezia - Congr. Carità: Bilancio 1931 dell'O. P. Zitelle. — Venezia - O. P. Giustinian Ric. Cronici: Affitto negozio di antichità ed oggetti d'arte al cav. uff. Bino Cesana. — Id.: Revoca di deliberazione relativa ad alienazione di parte di immobile. — Mestre - Colonia Alpina Città di Mestre: Bilancio 1931. — Cavarzere - Congr. Carità: Bilancio 1931-933. — Mirano - Asilo Mariutto: Premio di operosità al personale. — S. Maria di Sala - Comune: Modificazione al bilancio 1931. — Venezia - Provincia: Maggiore spesa per l'Istituto Tecnico «P. Sarpi». Contrattazione mutuo di L. 400.000. — Noventa di Piave - Comune: Ditte varie. Concessione di licenza commerciale per l'esercizio di girovago con esonero di cauzione. — S. Michele del 4. - Comune: Rinnovo contratto appalto gestione imposte consumo.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.10; tramonta alle ore 18.23 — Luna leva alle ore 7.16; tramonta alle ore 21.54 — Luna nuova il 19; Primo quarto il 27.

Maree al Bacino S. Marco: Ore 5.45 ed ore 17.25 (basse); Ore 11.40 e dore 23.40 (alte).

Ieri a Venezia, temperatura massima 11.0; minima 6.7.
La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 763.8.

I corsi d'acque della Regione alle ore otto di ieri erano nelle seguenti condizioni: Livenza, Piave, Frassine, Gorzone ed Adige a Boara in debole morbida Isonzo, Tagliamento, Bacchiglione, Adige a Trento e Po in magra.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 20. — Cotoni futuri: Gennaio 11.76-77 — Febbraio manca — Marzo 10.78 — Aprile 10.80 — Maggio 10.90-91 — Giugno 11.02 — Luglio 11.14-16 — Agosto 11.25 — Settembre 11.37 — Ottobre 11.47-48 — Novembre 11.58 — Dicembre 11.69

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di martedì u. s. (scia-me) i seguenti:

Signore: Elisa Moda, Irma della Vedova, Antonietta Molà, Carolina Dalle Pezze, Ida Gualdo, Pia Ravanello, Giannina Ballarin, Clotilde Genova Gai, Gera Maria, L. Pinon, Maria Moroni, Iolanda Salcadori, Leda Quarti, Cecilia Canal, Lucia Munaretti, Gina Rossi, Luciana Zamarra, Celandia Funes, Anna Pinzoni, Elisa Vigo, Cesarina Caselotti, Adelina dal Mistro da Trebaseleghe, Giovannina Berti, Maria Bellorio, Vittoria Fagarazzi, Tina Rigoni, Laetitia Scarpa, Lina Oltremonti, Stella Vianello, Vittoria Florian, Maja Guerrini, Dina Piazza, Resto Maria, Maria Guadagnini, Giovanna Gavagnin, Teresa Minozzi.

Signori: Ugo Trevisanato, Cesare Ortolani Serg. Magg. Suligoi Giuseppe da Conegliano, Gino Besengon, Giuseppe Bigaglia, Vittorio d'Este da Burano, Luciano Gasparetto, Mario Serafin, Antonio Bettio, Giuseppe Bertesi, Eugenio Duse, Alcide Segrè, Ernesto Volpi, Vincenzo de Angelis da Dolo, Gino Pizzolato, Aldo Pace, Alberto Cardone, Tullio Baldin, Luciano Cacace Case, Eugenio Alzetta, Napoleone Spolaor da Pordenone, G. B. Gamba, Benito Albonico, Francesco Casilieri, Federico Veronese da Soligo, Ugo Franchetti, Adriano Karlitzki, Duilio Capitanio, Attilio Zennaro, Rossi Achille, Vianello Antonio.

La sorte ha favorito: Leda Quarti, Adelina Dal Mistro, Mario Serafin, Suligoi Giuseppe.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua

E' stata riattivata la navigazione lungo il canale Revedoli e lungo il Taglio di Sile.

La navigazione lungo il canale Lioncello è sospesa no a tutto aprile per l'esecuzione dei lavori di manutenzione dei canali fra Sile e Livenza.

La navigazione lungo il Naviglio Adigetto dalla Bova di Badia al sostegno di Villanova del Ghebbo, e lungo il canale Scortico, sarà sospesa fino al 31 corrente in dipendenza dei lavori di manutenzione.

Il Naviglio Adigetto dal sostegno di Villanova del Ghebbo a Punta Stramazzo sarà messo in secco fino a nuovo avviso per lavori di sistemazione.

La navigazione lungo l'Adige nel tratto fra lo sbarramento del Chievo ed il ponte della Ferrovia Milano-Venezia è sospesa fino a nuovo avviso in dipendenza di lavori in corso.

La navigazione nei canali lagunari deve effettuarsi con cautela non essendo ancora ultimati i lavori di segnalamento a mezzo di briccole, onde evitare investimenti con residui di palafitte sommerse od affioranti dalle acque.

La navigazione lungo l'Adige, dal ponte ferroviario Milano-Venezia alla località Cadivi di S. Caterina Buonalbergo è sospesa no a nuovo avviso in dipendenza di lavori in corso.

La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili del circondario idraulico di Venezia è limitata fino a nuovo avviso, da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le direttive e il significato

dell'accordo doganale austro-tedesco

BERLINO, 21

(F.B.) I giornali danno oggi notizia dell'avvenuto accordo doganale austro-tedesco come conseguenza delle trattative iniziate lo scorso anno durante la visita di Schober a Berlino, e proseguite e completate con la recente visita di Curtius a Vienna. L'accordo è di notevolissima importanza. Gli ambasciatori germanici a Roma, a Parigi ed a Londra sono incaricati di darne oggi stesso notizia ai governi presso i quali sono accreditati. Lunedì della prossima settimana sarà data notifica di questa nuova intesa agli Stati minori, specie a quelli confinanti: Cecoslovacchia, Ungheria e Jugoslavia.

In realtà nessun trattato è stato ancora fissato, ma esiste un protocollo che è considerato dai due paesi direttamente interessati come definitivo ed ora non manca che da assolvere alle formalità. Si assicura nei circoli berlinesi che quest'atto della politica commerciale concordato fra i due paesi di lingua tedesca assicura una non indifferente influenza sulle trattative economiche della commissione europea, che si adunerà la prossima settimana a Parigi.

Il *Wolff Bureau* pubblica un comunicato nel quale espone le direttive della convenzione circa la quale i giornali sono unanimi nell'affermare che chiamandola « unione doganale » non si incorre in alcuna esagerazione.

E' questo il primo trattato regionale — aggiungono questi giornali — elaborato in Europa. Esso assurge a grande importanza non tanto perchè fa dei due Stati tedeschi un unico blocco economico, ma in quanto lascia aperte le porte alla adesione di altri paesi.

« L'unione doganale tedesca — scrive la *Vossische Zeitung* — è per l'Europa un avvenimento di una portata che si può ben dire eccezionale. Essa è il primo passo verso la riorganizzazione economica dell'Europa centrale, verso un pratico e reale riavvicinamento degli Stati del bacino danubiano. Le Germania e l'Austria, firmando fra pochi giorni il trattato regionale daranno un esempio che non rimarrà sterile; della possibilità di creare nel continente unità economiche forti ed attive».

Ed è fra le incessanti lotte politiche interne che il governo del Reich ha compiuto un'opera della quale l'industria germanica spera trarre vantaggi notevoli, sopratutto se essa da Vienna si estenderà alle capitali degli Stati balcanici e della Piccola Intesa. Alla estensione di quest'opera, il gabinetto Bruening potrà consacrarsi con maggiore attività e sopratutto con maggiore calma ora che la battaglia parlamentare andrà affievolendosi.

Il contenuto della convenzione

VIENNA, 21

(E.M.) Dopo le prime indiscrezioni di ieri l'interesse della stampa per le nuove trattative doganali fra l'Austria e la Germania è aumentato oggi con un crescendo impressionante. A Berlino sono stati più esagerati, in quanto che da quella parte si è parlato addirittura di una unione doganale fra i due Paesi e forse si deve a ciò la pressione fatta presso le rispettive cancellerie delle altre potenze europee per conoscere la reale portata dei negoziati annunciati contemporaneamente dalla stampa austriaca e da quella germanica. Fino da questa sera i governi hanno rotto il loro riserbo e quello austriaco ha diramato un comunicato.

L'Austria e la Germania sono decise a procedere ad un agguagliamento della politica commerciale e doganale. Uso la parola agguagliamento perchè parimenti in lingua tedesca si adopera nel comunicato odierno la stessa parola *angleichnus* che sostituisce l'altra parola, più pericolosa all'orecchio diplomatico, dell'*annessione*.

Le linee direttive per l'accordo

Qui si precisa anzitutto che un accordo non è stato ancora concluso; finora non c'è che l'annunzio di questi negoziati per il regolamento economico austro-germanico. Si apprende dallo stesso annunzio ufficiale che le linee direttive devono essere le seguenti: Anzitutto la Germania e l'Austria rimangono aperte alle importazioni agricole. Entrambi gli Stati dovranno accordarsi su una tariffa doganale che potrà essere cambiata solo in seguito a reciproci accordi. Lo scambio di merci fra i due paesi deve essere fondamentalmente libero: comuni tariffe doganali austro-tedesche e libertà di transito alla frontiera austro-germanica. Ciò costituisce senz'altro l'unione doganale, ma il comunicato austriaco aggiunge che i due governi dovranno intendersi in merito alle merci per le quali saranno necessari i dazi. Ciò significa che è prevista una distinzione fra le merci libere e le merci protette. Inoltre gli scambi relativi alle merci per le quali esistono dei monopoli e imposte di consumo, saranno regolati a parte. Le amministrazioni doganali dei due paesi restano indipendenti.

Ciascuno dei due Governi dovrà conservare il diritto a concludere per conto proprio trattati di commercio con terzi Stati, avendo riguardo naturalmente che essi non vengano a contradire col trattato austro-germanico. Infine i negoziati per la conclusione di trattati con terzi dovranno, per quanto possibile, svolgersi con la reciproca collaborazione austro-germanica.

Checchè se ne dica, non si può disconoscere che l'Austria, dopo aver vinto le numerose difficoltà che si frapponevano a questa intesa completa con la Germania, non sia riuscita a concludere lo accordo doganale con altri Stati con i quali erano preesistenti dei negoziati.

Proteste contro l'accordo

Come è noto, il 24 corrente dovrà trovarsi a Roma l'esperto austriaco capo sezione Schuller, per i negoziati che colà dovranno svolgersi in comune fra l'Austria, l'Italia, l'Ungheria e la Jugoslavia.

Telegrammi giunti da Parigi a Vienna informano stasera che la Inghilterra, la Francia, l'Italia e uno Stato della Piccola Intesa avrebbero già elevato protesta contro l'accordo austro-germanico e che la Francia avrebbe anche minacciato di denunciare il trattato commerciale franco-germanico, giungendo così alla guerra doganale con lo Stato d'oltre Reno. Siò è forse dovuto ad un esagerato allarme della polica francese, allarme che può essere stato suscitato da preoccupazioni politiche, ma sopratutto economiche della Cecoslovacchia, la quale sa di avere nell'Austria uno dei più forti sbocchi industriali e non può quindi vedere di buon occhio un accordo austro-germanico.

In conclusione non vi è per ora alcuna ragione di vedere l'orizzonte più nero di quello che non sia. Dall'enunciazione alla realizzazione ci passa un gran tratto, durante il quale è possibile che le cose si sistemino con soddisfazione di tutti, tanto più che i due Stati tedeschi sarebbero ben lieti di vedere altri Paesi unirsi ad essi per percorrere il nuovo cammino.

Un colloquio con Briand

dell'ambasciatore di Germania

PARIGI, 21

(A. P.) Il Ministro degli esteri Briand ha ricevuto oggi al Quai d'Orsay l'ambasciatore di Germania von Hoesch e l'ambasciatore del Giappone Yoshisawa. Quest'ultimo gli ha naturalmente parlato dell'accordo navale italo-franco-britannico di cui si sta ultimando la relazione definitiva a Londra.

Quanto al rappresentante del Reich, egli avrebbe comunicato ufficialmente a Briand, a nome del suo Governo, la conclusione della nuova convenzione economica austro-tedessca. A tre giorni dalla riunione del comitato di organizzazione dell'unione europea, l'avvenimento in questione avrebbe fornito ai due interlocutori una spinta per uno scambio di vedute di cui non occorre sottolineare l'importanza. I giornali parigini manifestano a questo proposito la più viva inquietudine, domandandosi se non si sta per assistere alla realizzazione di un'unione doganale austro-germanica, che potrebbe essere la prima tappa alla formazione di un blocco economico in tutte le potenze dell'Europa centrale e orientale

Un' assoluzione generale

al processo pei torbidi di Cayenna

PARIGI, 21

(A.P.) Il processo dei 14 abitanti della Guyana accusati di aver preso parte attiva ai sanguinosi torbidi di Cayenna, in cui trovarono una morte atroce sei avversari politici del defunto deputato Galmot, è terminato oggi con un'assoluzione generale. Durante il dibattimento erano state messe in luce irregolarità dell'istruttoria e la scarsità di prove a carico degli imputati, i quali erano tutti negativi. I giurati hanno dovuto rispondere a 33 quesiti; la loro deliberazione si è protratta oltre due ore, ma la risposta è stata negativa su quasi tutti i punti. Quando l'assoluzione è stata annunciata gli accusati, tutti negri ad eccezione di uno, alzandosi in piedi e ad una sola voce hanno gridato « Viva la Francia! », mentre il pubblico, accorso oggi numeroso, applaudiva calorosamente.

Conferenze d'un astronomo italiano

in un'università cecoslovacca

PRAGA, 21

Giorgio Abetti, direttore dell'Osservatorio astronomico di Firenze, invitato dal Ministro della pubblica istruzione cecoslovacco, ha tenuto quattro conferenze all'Università di Carlo nella grande aula dell'Istituto di fisica sperimentale trattando della fisica del sole e della determinazione delle distanze stellari.

Le conferenze illustrate da numerose proiezioni si sono svolte alla presenza di un folto pubblico di professori e studenti che hanno vivamente applaudito il prof. Abetti.

Comunicazione del co. Appony

all'Accademia diplomatica

PARIGI, 21

L'Accademia diplomatica internazionale si è riunita oggi per ascoltare una comunicazione del conte Appony, primo delegato dell'Ungheria presso la Società delle Nazioni, su: « Il tipo dell'uomo di Stato che corrisponde al nuovo ordine internazionale ».

L'arrivo a Roma di Karoly

ROMA, 21

Stasera alle 22.50 è giunto a Roma il conte Karoly Ministro degli Affari Esteri di Ungheria. Il Ministro è accompagnato dal conte Apor e dal sig. Zoltan de Mariassy. Erano a riceverlo alla stazione il Sottosegretario agli Esteri S. E. Fani, in rappresentanza del Ministro Grandi, il Ministro Taliani capo del cerimoniale, il comm. Chigi capo di gabinetto ed altri funzionari del Ministero degli Affari Esteri, oltre al Ministro d'Ungheria a Roma sig. De Hary col personale della legazione al completo.

Tutti i giornali porgono parole di benvenuto al Ministro degli Esteri d'Ungheria rilevando che il co. Karoly giunge qualche giorno prima dell'apertura della conferenza del grano per prendere contatti con i dirigenti della politica italiana e che avrà colloqui col Capo del Governo e col Ministro Grandi, e che questi contatti non potranno che essere utili allo sviluppo dei rapporti fra i due popoli legati da calda amicizia.

L'arrivo a Milano

del Duca di Bergamo

MILANO, 21

Designato da S. M. il Re al comando del 3.o Regg. Cavalleria Savoia, è qui giunto stamane ed è stato ricevuto in forma ufficiale, S. A. R. il Principe Adalberto di Savoia Genova, Duca di Bergamo. In piazzale Fiume era schierato uno squadrone di lancieri mentre nell'interno della stazione erano reparti di truppa e della Milizia in servizio d'onore e le rappresentanze. Nella saletta reale erano convenute autorità cittadine e politiche, militari e civili.

S. A. R. il Duca di Bergamo, appena scesa dal vagone, è stato ossequiato dalle autorità e quindi passati in rivista i reparti di truppa, salito in automobile a fianco del Podestà, è stato salutato lungo il percorso dalla cittadinanza. Lo Augusto personaggio è giunto così a Palazzo Reale dove S. E. il Prefetto gli ha presentato le autorità e le rappresentanze di Milano. Una numerosissima folla ha lungamente sostato in piazzetta reale applaudendo al Duca e a Casa Savoia. Alle 11.45 S. A. R. il Duca di Bergamo si è recato alla caserma del 3.o Reggimento Savoia Cavalleria, dove si erano riuniti coi comandanti il Corpo l'Armata e la Divisione, tutti gli ufficiali del Savoia Cavalleria e generali e i comandanti di corpo.

Il comandante della divisione ha presentato gli ufficiali al Principe, il quale ha assunto il comando del reggimento che ha sfilato quindi dinanzi a lui.

Il Piemonte Reale celebra

l'anniversario della battaglia della Sforzesca

ROMA, 21

Ricorrendo l'anniversario della battaglia della Sforzesca, il reggimento Piemonte Reale Cavalleria ha celebrato oggi la ricorrenza, in cui esso fu decorato della prima medaglia d'argento. Alla celebrazione hanno assistito il Ministro della Guerra gen. Gazzera, il capo di Stato Maggiore dell'Esercito gen. Bonzani, il gen. Goggia comandante la divisione, il gen. Pirzio Biroli, ispettore delle truppe celeri e numerosi ufficiali di tutte le armi.

Ha parlato brevemente il col. Armando comandante il reggimento, il quale ha poi letto alle recute la formula del giuramento. Le reclute hanno risposto con vibrante « lo giuro ». Dopo lo sfilamento in parata del reggimento il Ministro della Guerra ha distribuito alcune ricompense al valore ad ufficiali del Piemonte Reale Cavalleria.

Il nome degli eroici caduti

a tre squadre dei Fasci giovanili

NAPOLI, 21

Il Segretario federale ha stabilito che tre squadre napoletane dei Fasci giovanili di combattimento portino i nomi di Maddalena, Cecconi e Da Mente.

Il Sant' Uffizio disapprova

la teoria eugenica

CITTA' DEL VATICANO, 21

La Congregazione del Sant'Uffizio ha emesso un decreto col quale si dichiara di doversi disapprovare il metodo dell'educazione sessuale e della iniziazione sessuale, come pure doversi condannare la cosidetta teoria eugenica.

Le incompatibilità parlamentari

e una proposta francese

PARIGI, 21

Il deputato Pic e parecchi colleghi della commissione parlamentare d'inchiesta hanno presentato una proposta di legge tendente a completare l'articolo 88 della legge 20 dicembre 1928 relativa alle incompatibilità parlamentari. Il testo è così redatto: «E' vietato a qualsiasi membro del Senato o della Camera, sotto pena delle sanzioni previste dal paragrafo 4, di accettare nel l'esercizio della professione la difesa di interessi particolari in conflitto con quelli dello stato sia dinanzi ad una giurisdizione contenziosa, sia in vista di una soluzione transazionale presso le amministrazioni competenti».

Ultime di Sport

CANOTTAGGIO

Cambridge batte Oxford

LONDRA, 21

(C. C.) La tradizionale gara sportiva fra le due antiche università inglesi si è svsolta oggi ed ha visto per l'ottava volta consecutivamente i colori di Cambridge trionfare la cui squadra ha battuto quest'anno i campioni avversari di ben due lunghezze e mezzo. Gli otto rematori dell'università di Cambridge hanno compiuto il percorso in 19'27" ed hanno tagliato il traguardo assai freschi, mentre i loro avversari di Oxford, appena terminata la gara, si sono accasciati esausti sui remi.

La giornata primaverile ha favorito il pubblico inglese che, come è noto, ha una passione addirittura morbosa per questse competizioni universitarie. La folla che ha assistito oggi alla gara assiepandosi sul percorso è stata così numerosa che non si ricorda l'uguale. La vittoria odierna di Cambridge è la 42.a da che si iniziava, più di un secolo fa, la tradizionale gara. Oxford che conquistò il rècord con 18'29" nel 1911, ha al suo attivo ben 40 vittorie e i partigiani di questa università avevano quest'anno molta speranza sulla vittoria che avrebbe portato le due squadre al pareggio.

Oltre cento aeroplani hanno volteggiato per tutto il giorno sul fiume ed a questi si è unito un elicottero che dopo aver fatto ogni sorta di evoluzioni è rimasto fermo in aria a pochi metri d'altezza durante la gara. L'unico incidente della giornata è stato il crollo di un'impalcatura sulla quale avevano preso posto oltre cento persone. Solo però tre di queste hanno dovuto ricorrere al posto di medicazione.

PUGILATO

Livan vittorioso a Boston

NEW YORK, 21

Ieri sera alla presenza di circa ottomila persone di cui una buona metà di italiani, il veneziano Vittorio Livan, ha vinto un importante incontro di pugilato nella grande arena di Madison Boston. Difatti egli vinse per k. o. alla 5. ripresa l'australiano Mosè Defartov, dopo un furioso combattimento in cui Livan ha fatto rifulgere le sue doti di abile schermista e colpitore potente Il peso dei due pugilatori era: Vittorio Livan kg. 73; Mosè Defartov kg. 77.

Nuova competizione aperta

pel titolo nazionale dei pesi leggeri

ROMA, 21

La Federazione pugilistica italiana comunica: Essendo scaduto ieri il termine per l'effettuazione dell'incontro fra i pugili Orlandi Carlo e Locatelli Anacleto per la disputa del titolo nazionale dei pesi leggeri, si incamerano i depositi cauzionali e si apre una nuova competizione alla quale vengono iscritti d'ufficio i pugili Orlandi e Turiello. L'incontro dovrà comunque effettuarsi entro il 18 aprile 1931. Dalla competizione è stato escluso il pugile Locatelli perchè essendo questi impegnato per combattere il 15 aprile a Bruxelles, non avrebbe potuto nei termini effettuare il combattimento per il titolo. E' data facoltà per altro a Locatelli di sfidare, con diritto di precedenza, il vincitore dell'incontro Turiello-Orlandi.

In data odierna è stata accettata la sfida di Luigi Padrini a Tamagnini Vittorio per la disputa del titolo nazionale dei pesi piuma. Non essendosi l'incontro del campionato d'Italia pesi mosca effettuato nei termini, il campione è dichiarato decaduto e il titolo stesso è dichiarato vacante.

CICLISMO

I preliminari della partenza

per la Milano-San Remo

MILANO, 21

La pioggia che cade insistentemente da due giorni non ha impedito ad un forte gruppo di sportivi di sostare nei pressi di Porta Nuova, ove sogliono avvenire le punzonature delle macchine per la corsa, più importante dell'annata: la Milano-San Remo. Alle ore 18, tempo massimo per la punzonatura, 146 corridori dei 204 iscritti avevano presentato regolarmente le loro macchine. Fra i forfaits più notevoli si notano quelli del tedesco Geyer, del nizzardo Neuhaud, dei toscani Colombo, Neri, Dall'Arscina, Ghesi, Gianniai e Lazzaretti. Anche Bertoni, che attualmente si trova a Torino per il servizio militare, non si è presesntato alla partenza. La gara di domani si presenta delle più faticose per le condizioni del fondo stradale.

L'incontro franco-italiano di fioretto

MONTECARLO, 21

L'incontro franco-italiano di fioretto per squadre di sei per la coppa Principe Pietro di Monaco, si è svolto dinanzi ad un numeroso ed elegante pubblico.

La squadra italiana ha battuto quella francese con 27 vittorie contro nove. Gaudino ha riportato sei vittorie, Marzi cinque, Pignotti cinque, Guaraglia quattro, Puliti quattro, Chiavazzi tre. I francesi hanno riportato: Lenoine quattro vittorie, Bugnol due, Ducret una, Gardere una, Gaboriaud una, Dion nessuna.

Varo d'un avviso a Bordeaux

BORDEAUX, 21

Questa mattina nei cantieri sud-ovest ha avuto luogo felicemente il varo dell'avviso *Dumont d'Urville*. Era presente il Sottosegretario di Stato alla marina.

Il Principe di Piemonte

alle gare sciatorie di Clavieres

TORINO, 21

Si sono svolte a Clavieres le gare sciatorie per la conquista del trofeo del Littorio e della Coppa del P. N. F. offerta da S. E. Giuriati.

Le gare sono state disputate tra gli appartenenti ai reggimenti alpini, artiglieri da montagna, guardia di finanza, carabinieri, 92. fanteria e Milizia nazionale.

Ad attendere S.A.R. il Principe di Piemonte, che ha presenziato alla manifestazione, erano convenuti a Clavieres l'on. Maranesi, Sottosegretario di Stato alla Guerra, il generale Mastromattei, ispettore del Partito, il Prefetto di Torino, Ricci il comandante la divisione militare di Torino generale Mantefinale, i generali della Milizia Scandolara e Perolo ed altre autorità. Il Principe di Piemonte ha passato rapidamente in rassegna i concorrenti compiacendosi per il loro marziale portamento e raccogliendo i grandi omaggi di tutti i convenuti.

Le gare, ottime per stile, si sono chiuse col seguente risultato: Il Trofeo del Littorio è stato vinto dalla 4.a Legione forestale; al 2.o posto si è classificata la 2. Legione alpini e al 3. la Milizia confinaria La Coppa del P.N.F. è stata vinta dai RR. CC.; 2. si è classificato il 3.o reggimento alpini e 3.o il 1. reggimento di artiglieria da Montagna.

Conferenza su Galileo a Praga

PRAGA, 21

All'Istituto di cultura italiana il prof. Rubetts ha tenuto una conferenza, alla presenza del R. Ministro d'Italia e del personale della Legazione, tratteggiando la figura e le scoperte scientifiche di Galileo Galilei.

Stato Civile di Venezia

Giorno 21 marzo 1931 A. IX. — **Nati**: Maschi 7, femmine 2 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: De Vettor Matteo agente marittimo ved. con Celant Angela cas. nub. — **Idem civili**: Scappin Antonio ag. neg. alimentari con Bettiolo Maria cas. celibi — **Decessi**: Gasparini Leonardo di anni 78 con. spediz. — Piazza Giuseppe 69 id. ricov. — Vianello Giovanni 56 id. barcaro — Merlo Antonio 85 ved. bracc. — Cornoldi Mattiuzzi Isolina 53 ved. possid. — Trevisan Costantini Virginia 75 id. ricov. — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 9 — Matrimoni 2 — Decessi 7.

Grazie della Congregazione

La Congregazione di Carità di Venezia apre il concorso a tutto 15 Aprile a. c. a:

Una grazia da L. 50 di Fondazione Piucco Oliviero a favore di una famiglia povera con preferenza se il capo sia un ex combattente;

Le istanze dovranno essere presentate al Protocollo della Congregazione di Carità con allegati documenti.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

Verona-Milano: 1.50 d.; 3.52 dd. (si effettua al mercoledì-venerdì-domenica); 4.30 a.; 7.00 dd.; 7.50 o.; 8.50 d.; 12 dd.; 12.45 lusso; ..07 a.; 14.15 dd.; 17.00 d.; 18.45 dd.; 19.50 a. (Verona); 23.50 d. — **Padova-Bologna**: 0.05 d.; 4.00 a. (per Mantova-Cremona); 7.20 dd.; 7.50 o.; 12.07 a.; 13.05 dd.; 14.40 d.; 18.15 a.; 22.35 dd. — **Treviso-Udine**: 0.57 lusso (si effettua mercoledì-venerdì-domenica); 5.30 a.; 6.50 dd.; 7.50 o. (fino a Treviso); 12.25 a.; 15.45 d.; 18.07 a. (fino Conegliano); 21.10 a. — **Portogruaro-Trieste** 8.40 d.; 6.10 dd.; 7.10 a.; 11.25 dd.; 11.52 a.; 14.50 d.; 16 lusso; 18.30 dd.; 19.08 a. (Portogruaro); 20.55 d.; 23.20 a. — **Bassano-Trento**: 6.00 a.; 9.27 a. (fino a Primolano); 13.12 a.; 18.00 a. (fino a Bassano); 18.37 d. — **Belluno-Calalzo**: 5.30 a.; 10.50 d.; 14.25 a.; 18.07 a. (fino a Montebelluna giorni feriali e fino a Treviso alla domenica); 19.35 a. — **Locale Mestre**: 1.07; 5.20; 8.03; 8.30; 10.20; 12.15; 12.52; 13.42; 15.10; 16.30; 17.30; 19.20; 20.10; 20.40; 21.35; 22.42.

ARRIVI

Milano-Verona: 0.45 lusso (martedì giovedì-sabato); 4.30 d.; 5.40 d.; 8.35 a. (a Verona); 9.35 d. (da Verona); 11.05 dd.; 13.40 a.; 14.55 d.; 15.53 lusso; 18.15 dd.; 19.55 d. 21.20 dd.; 22.27 a.; 23.40 d. — **Bologna-Padova**: 6.05 a.; 6.38 dd.; 8.35 a.; 9.35 d.; 11.57 a.; 12.50 d.; 14.00 dd.; 14.55 d. (da Monselice); 18.52 a.; 19.00 d.; 22.27 a.; 22.56 dd. — **Tarvisio-Udine**: 3.37 (martedì-giovedì-sabato); 6.30 a. (da Treviso); 7.25 a. (da Conegliano); 8.18 a.; 9.15 o. (da Treviso); 11.37 a.; 13.25 d.; 18.40 m.; 21.28 a.; 22.50 dd. — **Trieste-Portogruaro**: 1.37 d.; 7.10 a.; 8.52 a. (da Portogruaro); 9.23 d.; 11.50 d.; 12.3. lusso; 14.28 a.; 18.25 dd.; 20.10 a. (da Portogruaro); 23.00 dd. (a Mestre); 23.30 dd. — **Trento-Bassano** 7.18 a. (da Bassano); 9.08 d.; 13.10 a.; 20.25 a.; 23.16 m. — **Calalzo-Belluno**: 8.18 a.; 11.37 a.; 14.38 d.; 21.28 a. — **Locale Mestre**: 0.07; 1.05; 6.51; 7.59; 8.40; 10.17; 10.58; 12.25; 14.19; 15.24; 16.07; 16.39; 17.47; 19.24; 19.44; 20.35; 20.59; 21.59.

Orario ferroviario S. Lucia-Mestre

DA S. LUCIA A MESTRE

00.5; 1.07; 1.50; 3.40; 4.00; 4.30; 5.20; 5.30; 6.00; 6.10; 6.50; 7.00; 7.10; 7.20; 7.30; 7.50; 8.03; 8.30*; 8.50; 9.27; 10.20; 10.50; 11.25; 11.52; 12.00; 12.07; 12.15*; 12.25; 12.52*; 13.05; 13.12; 13.42; 14.15; 14.25; 14.40; 14.50; 15.10; 15.45; 16.30; 17.00; 17.30; 18.00; 18.07; 18.15; 18.30; 18.37; 18.45; 19.08; 19.20; 19.35; 19.50; 20.10; 20.40; 20.55; 21.10; 21.18; 21.35 22.42; 23.20; 23.50.

DA MESTRE A VENEZIA S. L.

0.51; 1.26; 4.07; 5.28; 5.52; 6.17; 6.34*; 6.57; 7.06; 7.13; 7.29; 7.45; 8.07; 8.23; 8.40; 8.56; 9.02; 9.12; 9.21; 10.00; 10.45; 10.54; 11.25; 11.38; 11.45; 12.08; 12.38; 13.57; 13.14; 13.27; 13.49; 14.02; 14.17; 14.27; 14.41; 15.10; 15.50; 16.25; 17.02; 17.30; 18.04; 18.14; 18.25; 18.40; 18.49; 19.07; 19.30; 19.44; 19.57; 20.12; 20.18; 20.45; [illegible]; 21.16; 21.45*; 22.12; 22.3[illegible]; 22.44; 23.05; 23.12; 23.19; 23.23; [illegible].

* Sospesi la domenica.

Nel Porto di Venezia

Il movimento del Porto

Piroscafi arrivati il 21 marzo: «C..tà di ari» ital. da Alessandria con merci — «Gianicolo» ital. da Costanza con merci — «Sea Glory» ingl. da Liverpool con merci — «Saraceno» ital. da Trieste vuoto — «Timavo» ital. da Cape Town con merci — «Abruzzi» ital. da Fiume con benzina.

Spedizioni del 21 marzo: «Città di Bari» ital. per Alessandria con merci — «Saraceno» ital. per Tripoli con merci — «Kostis» ell. per Ravenna con cereali «Eleftherios K. Venizelos» ell. per Pireo vuoto — «Abruzzi» ital. per Fiume vuoto — «Maya» ital. per Monopoli con nafta — «Gianicolo» ital. per Trieste vuoto.

Partenze del 20 marzo: «Beograd» jugosl. per Patrasso — «Kosovo» jugosl. per Metcovich — «F. Brunner» ital. per Casablanca — «Graz» ital. per Trieste — «Praga» ital. per Alessandria — «L. Marcello it. per Fiume.

Partenze del 21 marzo: «Lucifero» ital. per Costanza — «Drugi Dalmatinsky» jugosl. per Trieste.

Carichi specificati: Pir. «Mauly» ital. arrivato il 19 marzo: da Calcutta: balle 3361 juta, balle 96 pelli secche; da Rangon barre 5013 piombo; da Madras: balle 250 cotone, casse 6 conterie; da Colombo: cil. 70 olio cocco, balle 13 fibra vegetale. da Suez: sacchi 50 gomma; da Massaua: fardi 105 caffè, sacchi 1300 Dun, sacchi 30 madreperla, all'ordine. Raccomandato alla Società Veneziana di Navigazione.

Pir. «Chios» germ. arrivato il 19 marzo: da Amburgo: barili 80 resina, casse 20 prodotti chimici, sacchi 15 pimento, sacchi 160 paraffina, barili 20 olio min., sacchi 200 colla, stag. 2 potassa, balle 53 carta, barili 5 terra colorante, casse 6 cerniere, balle 17 carta, all'ordine. Raccomandato a Succ. Cavinato.

Pir. «Abruzzi» ital. arrivato il 21 marzo: da Fiume: rinfusa tonn. 476 benzina, all'ordine. Raccomandato a F.lli Scarpa.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 20 marzo 1931-IX:

Pirosca e velieri a banchina 22, in disarmo 9; totale 31. Arrivati 9; partiti 5.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3461; merci varie tonn. 1183; totale tonn. 4644.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 166; merci varie tonn. 482; totale tonn. 648.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 74; uomini 664 — Carri caricati 168; scaricati 55 — Stato atmosferico coperto.

L'orario delle linee
dei piroscafi della "San Marco,,

Ecco l'orario delle partenze e gli arrivi sino alla fine del corrente mese da e nel porto di Venezia dei piroscafi della «San Marco» e «Puglia»:

PARTENZE

Lunedì 23 ore 9.30 Linea Pola - Fiume con il Pirosc. «Lazzaro Mocenigo» per Brioni, Pola, Abbazia, Fiume — ore 23: Linea Dalmazia - Albania, Epiro con il Pirosc. «Lussino» per Trieste, Pola, Lussino, Zara, Sebenico, Spalato, Gravosa, Cattaro, S. G. Medua, Durazzo, Bari, Durazzo, Valona, SS. Quaranta, Corfù, Prevesa, S. Maura.

Mercoledì 25: ore 6.30 Linea Celere Lusso Dalmazia con il Pirosc. «Francesco Morosini» per Trieste, Brioni, Pola, Lussino, Zara, Spalato, Gravosa, — ore 9.30: Linea Pola, Fiume con il Pirosc. «Lazzaro Mocenigo» per Brioni, Pola, Abbazia, Fiume.

Giovedì 26: ore 23: Dalmazia - Albania, Brindisi, con il Pirosc. «Taranto» per Trieste, Zara, Sebenico, Spalato, Lagosta, Gravosa, Manfredonia, Barletta, Bari, Antivari, S. G. Medua, (Scutari). Durazzo, Valona, Brindisi. — ore 24: Linea Pireo, Rodi, Smirne con il Pirosc. «Piero Foscari» per Trieste, Bari, Brindisi, Pireo, Rodi, Coo, Lero, e Smirne.

Venerdì 27: ore 18: Linea Pola, Fiume con il Pirosc. «Lazzaro Mocenigo» per Brioni, Pola, Abbazia, Fiume.

Lunedì 30: ore 9.30: Linea Pola Fiume con il Pirosc. «Lorenzo Marcello» per Brioni, Pola, Abbazia, e Fiume — ore 23: Linea Pireo, Rodi, Alessandria con il Pirosc. «Egeo» per Trieste, Ancona, Bari, Brindisi Patrasso, Pireo, Syra, Smirne, Lero, Calino, Coo, Rodi, Alessandria — ore 23: Linea Dalmazia, Albania, Epiro con il Pirosc. «Jonio» per Trieste, Pola, Lussino, Zara, Sebenico, Spalato, Gravosa, Cattaro, S. G. Medua, Durazzo, Bari, Durazzo, Valona, SS. Quaranta, Corfù, Prevesa, S. Maura.

ARRIVI

Domenica 22: ore 7.30: Linea Fiume, Pola con il Pirosc. «Lazzaro Mocenigo» da Fiume, Abbazia, Pola Brioni.

Lunedì 23: ore 23.15: Linea Celere Lusso Lalmazia con il Pirosc. «Francesco Morosini» da Gravosa, Spalato, Zara, Lussino, Pola, Brioni, Trieste.

Martedì 24: ore 20.30: Linea Fiume, Pola, con il Pirosc. «Lazzaro Mocenigo» da Fiume, Abbazia, Pola, Brioni.

Mercoledì 25: ore 6: Linea Alessandria, Rodi, Pireo con il Pirosc. «Egeo» da Alessandria, Rodi, Pireo, Brindisi, Bari, Ancona, Trieste.

Giovedì 26: ore 6: Linea Epiro, Albania, Dalmazia con il Pirosc. «Jonio» da S. Maura, Corfù, SS. Quaranta, Valona, Durazzo, S. G. Medua Cattaro, Gravosa, Curzola, Comisa, Spalato, Sebenico, Zara, Lussino, Pola, Trieste — ore 20.30 Linea Fiume, Pola con il Pirosc. «Lazzaro Mocenigo» da Fiume, Abbazia, Pola, Brioni.

Domenica 29: ore 6: Linea Brindisi, Albania, Dalmazia con il Piroscafo «Barion» da Valona, Durazzo, S. G. Medua, Antivari, Bari, Gravosa, Lagosta, Spalato, Sebenico, Zara, Trieste — ore 7.30: Linea Fiume, Pola con il Piroscafo «Lorenzo Marcello» da Fiume, Abbazia, Pola, Brioni.

Lunedì 30: ore 23.15 Linea Celere Lusso Dalmazia con il Piroscafo «Francesco Morosini» da Gravosa, Spalato, Zara, Lussino, Pola, Brioni, Trieste.

Martedì 31 ore 7: Linea Rodi, Smirne, Pireo con il Pirosc. «Filippo Grimani» da Smirne, Pireo, Brindisi, Bari, Trieste — ore 20.30 Linea Fiume, Pola con il Pirosc. «Lorenzo Marcello» da Fiume, Abbazia, Pola, Brioni.

Movimento dei piroscafi della Società Veneziana

«Alberto Treves» passato Perim il 13-3 per Calcutta — «Barbarigo» arrivato a Calcutta il 15-2 da Perim — «Birmania» arrivato a Genova il 16-3 da Oneglia — «Caboto» arrivato a Calcutta il 24-2 da Aden — «Cortellazzo» arrivato a Trieste il 20-3 da Venezia — «Dandolo» partito da Rangoon il 17-3 uer Madras — «Loredano» arrivato a Rangoon il 18-3 da Moulmein — «Mauly» arrivata a Venezia il 19-3 da Trieste — «Marin Sanudo» partito da Calicut il 18-3 per Perim — «Olivolo» passato Perim il 20-3 per Gibuti — «S. Michele» partito da Rangoon il 15-3 per Colombo.

Norme per la navigazione

Il Colonnello Comandante del Porto **considerata la necessità di disciplinare l'ormeggio delle navi e dei galleggianti nello specchio acqueo compreso fra la testata del Molo di Ponente della Stazione Marittima ed il secondo traliccio in Laguna della linea elettrica di proprietà della Società Italiana per l'utilizzazione delle Forze Idrauliche del Veneto**, e ciò allo scopo di evitare avarie a due cavi elettrici subacquei ad **alta tensione messi provvisoriamente** in opera dalla Società predetta per permettere la rimozione dell'elettrodotto sul molo di ponente e la demolizione del grande pilone in **mare prospiciente al detto molo; ordina: Fino a nuovo avviso è vietato dar fondo ancore, rastrellare e dragate nello specchio acqueo compreso** fra la testata del molo di Ponente e della Stazione Marittima ed il secondo traliccio in Laguna della linea elettrica della Società Italiana per l'Utilizzazione delle Forze Idrauliche del Veneto, e ciò allo scopo di evitare avarie a due cavi elettrici subacquei messi in opera dalla Società predetta.

Le estremità dei cavi elettrici sud detti sia sulla sponda del molo di Ponente che alla base del 2. traliccio sono segnalate rispettivamente con due pali muniti di cesta e di cartella di avvertimento.

La zona di rispetto comprendente i detti cavi è inoltre individuata da due coppie di traguardi in legno messi in opera sulla testata del Molo di Ponente.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 23 marzo:

Carpentieri 3. — Nostromi 35 — Marinai 333 — Giovanotti di coperta 173 — Mozzi di coperta con navigazione 132 — Mozzi di coperta senza navigazione 33 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 155 — Fuochisti 321 — Carbonai 93 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 118 — Mozzi di camera c. n. navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Esercizio della caccia primaverile

La Commissione Venatoria della Provincia di Venezia comunica, che il recentissimo decreto Ministeriale 3 marzo corr., pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 9 marzo 1931, n. 56, porta un lieve ritocco al calendario Venatorio in vigore presso questa Provincia e pubblicato dalla Commissione col manifesto in data 23 dicembre 1930.

La modificazione consiste [illegible]vamente nella data di chiusura della caccia alla beccaccia, data fissata al 31 mrzo anzichè al 20 s. m.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

La notte del destino

di GASTONE CH. RICHARD

— E voi? E il vostro nome? E il vostro onore? — domandò Silberscheim.

— Io? Io mi sono ormai rassegnata ad essere l'olocausto offerto in pascolo alla fatalità — rispose Anita. — Io sarò la vittima espiatoria...

— No, no, non è possibile! Voi sarete la Vergine vendicatrice! — esclamò Silberscheim, la cui voce tradiva una generosa emozione. — Bisogna che voi viviate per l'onore del vostro nome, per l'avvenire della vostra famiglia. Sparisca d'Izelles, poichè la vostra giustizia lo condanna! Voi voi no! Mi volete come vostro alleato, signorina? Voi agirete per voi e per me: ed in quanto al danaro necessario, non ve ne preoccupate...

— Ne avrò e molto! — disse Anita. — Avrò il danaro proveniente dai suoi delitti. Ed è appunto con quel danaro che lo condurrò verso l'abisso.

— Benissimo! — approvò Silberscheim — Ciò è giusto. Ma voi, voi avete diritto alla felicità ed all'amore. No, no, non abbiate quel sorriso triste, la vita incomincia per voi. Un giorno o l'altro essa vi tenderà, sulla strada dolorosa che voi percorrete, un ramo coperto di fiori, il cui profumo v'inebrierà per tutto il resto della vostra esistenza....

— Che Dio vi ascolti! — sospirò Anita.

Intanto, dietro la porta, Juanita aveva dovuto afferrarsi con tutte le sue forze alla tenda, per non cadere.

— Cristiano d'Izelles.. un avventuriero!... Un assassino!... Egli aveva tentato di uccidere il barone! Vi era, dunque, un po' della forza e del tenebroso genio di Satana in quell'uomo!

Ora quella donna, quella Marcella, che egli amava e che lo amava, avrebbe vendicato tutti coloro che erano state le vittime di quell'uomo...

Lo avrebbe attratta nel tranello, in cui egli sarebbe inesorabilmente caduto come una belva presa al laccio... Tutto ciò era giusto!... Quella donna, quella Marcella sarebbe sparita con lui, durante una scena di folle passione!... Lo aveva detto, bisognava ritenere che lo avrebbe fatto!... Era implacabile quella donna!... Ma perchè faceva tutto ciò.... Per l'onore del nome? Per il figlio di Cristiano d'Izelles? Che ella detestasse l'avventuriero che la adorava, poteva correre!... Ma il figlio, la moglie, il nome?...

Però, che cosa importava a lei, a lei, Juanita de Cordoba, di tutto ciò: Cristiano le era indifferente!...

Ella giurò dinanzi alla Madonna del Pilar di non pensare più a quell'uomo, di non rivederlo, di cancellarlo dalla sua vita, dal suo pensiero!... Si, quel Cristiano le era indifferente.. Totalmente indifferente.

— Cristiano!... Cristiano!... Oh! no, no, per pietà!..

Le cose circostanti girarono vorticosamente intorno agli occhi della danzatrice. E mentre lentamente ella perdeva i sensi, le parve che una voce misteriosa salisse dal fondo della sua coscienza e le mormorasse, beffarda all'orecchio:

— Perchè cerchi di mentire a te stessa?... Miserabile!... Tu l'ami ancora.

L'ombra discese su lei. Ella cadde sul pavimento. Non vide Anita uscire rapidamente dalla porta senza scorgerla. Non sentì le voci affannose delle infermiere che la sollevarono e la trasportarono sul divano... Non udì il doloroso gemito di Silberschiem... Non udì Rosa ripetere al barone:

— Non è nulla!.. Una sincope, senza nessuna importanza!... Io lo avevo già detto che era all'estremo delle sue forze. Non ne poteva più! Una semplice sincope!... Domani non sarà più nulla!.. Siate tranquillo, signor barone.

Ella non udiva nulla. Ella entrava in una tenebra immensa, in una notte senza stelle e piena di terribili minacce.

Nella sua coscienza non rimaneva che una sola voce demoniaca, che le ripeteva un nome:

— Cristiano!... Cristiano!...

II

LA BATTAGLIA

Cristiano d'Izelles era rientrato in casa così pallido, così affranto, dopo la sua tempestosa spiegazione con Anita, che Regina Le Coaquer, allarmata, aveva detto che bisognava chiamare il medico.

Ma Cristiano aveva seccamente ordinato che nessuno si occupasse di lui ed era andato a cercare nel suo studio un po' di riposo, di solitudine e di silenzio.

Egli sentiva l'imperioso bisogno di raccogliersi, di ordinare le sue idee, di veder chiaro nella nuova situazione creatasi. Egli era nel tempo medesimo inquieto, malcontento e furioso. Non già che i rimorsi o la paura dominassero il suo spirito. Ne aveva viste di ben altre, il bell'avventuriero. Ed in quanto alla sua passione per Marcella Lambert, egli ricordava di aver domato donne di ben altra tempra, per esser non cert oche quando lo avesse voluto, avrebbe certamente avuto ragione anche di lei.

Ma malgrado la sua audacia, una sorda inquietudine lo obbligava ad interrogarsi. Egli non si riconosceva più. Gli pareva di non essere più lo stesso uomo, tanto lo stupiva l'imperiosa, la divorante passione che quella fanciulla aveva fatto nascere in lui.

Disteso sul suo divano di marocchino, egli pensava:

— Perchè le ho obbedito? Perchè l'ho invitata a fuggire con me? perchè mai come questa sera ho sentito vivo e struggente in me il ricordo di quella notte d'amore che seguì la morte del vecchio Malwaridoff?...

Inutilmente egli cercò di dare una va sulla scrittoio.

Si alzò, camminò lentamente attraverso la vasta stanza illuminata soltanto dalla lampadina che brillava sull scrittoio.

— Fuggire!... — egli pensava. — Fuggire con lei? Andare verso l'avventura, verso l'ignoto?...

Un fremito profondo lo scosse, al pensiero di quell'agile corpo giovanile, che egli aveva tenuto per un istante fra le braccia. Rivide quel viso altero, quegli occhi superbi.... Respirò il soffio di quello bocca, dalle labbra pure e al tempo stesso sensuali.

— Innamorato?...... Innammorato pazzamente?.

Egli ebbe un brusco movimento di rabbia e di ribellione.

— No, no!.. Io so bene chi è quella donna!... Essa non vale nè più nè meno di tante altre... Ella è una....

E mormorò una ignobile parola.

Fece ancora qualche passo per la stanza. Poi sorrise, ad un improvviso pensiero.

Andò verso un mobile e lo aprì. Era in apparenza un grande «secretaire» dipinto, di stile Luigi XVI. In realtà era una solida cassaforte.

Egli accese una lampada sul caminetto. Aprì la cassaforte, prese una scatola, la portò sullo scrittoio, l'aprì.

Essa conteneva dei pacchetti ravvolti in carta bianca. Ne scelse uno e ne svolse l'involucro. Dei riflessi luminosissimi si accesero sotto la luce della lampadina. Un centinaio di splendidi brillanti si sparpagliarono sul tavolo. Egli li guardò attentamente ed anche i suoi occhi brillarono....

Aprì altri pacchetti. Dei rubini, dei zaffiri, degli smeraldi, delle perle brillarono.

— Quel vecchio porco di Malwaridff sapeva fare i suoi affari — mormorò. — Questa moneta qui ha corso in tutti i paesi del mondo.... Tutti questi ciottolini rappresentano una bella somma... Fino a quando queste pietre saranno nella mia saccoccia, io potrò guardare gli avvenimenti con una certa indifferenza... Inoltre, ho dei buoni titoli americani, olandesi e scandinavi, nel caso che le cose andassero male..... Tutto sta nel non precipitare gli eventi...

Rinchiuse le pietre nei rispettivi pacchetti e mormorò ancora:

continua

[Anno] CLXXXIX - N. 82 - Cent. 20 — EDIZIONE DEL POMERIGGIO — Lunedì 23 Marzo 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 50.— Sem. L. 27.— Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 131.— Sem. L. 70.— Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. [illegible] — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Intercomunale [illegible]
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 [illegible]

La grandiosa adunata di Roma nell'annuale dei Fasci

I labari dei combattenti consegnati ai giovani fascisti

Il Duce acclamato in mezzo alle più giovani Camicie Nere

ROMA, 22

Il 12. annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento è stato celebrato a Roma con una grande adunata al Colosseo alla quale hanno partecipato gli iscritti ai Fasci Giovanili e i Combattenti della Federazione romana oltre a una immensa moltitudine formata dalle Camicie Nere, dalle organizzazioni sindacali, dopolavoristiche e patriottiche dell'Urbe.

Cortei e adunate

La cerimonia ha culminato nella consegna ai giovani fascisti da parte della Federazione dei Combattenti dei labari e dei gagliardetti che i reduci della guerra hanno voluto donare ai loro giovani camerati come espressione simbolica della continuità di ideali che nel nome del Duce stringono in un solo fascio le generazioni che combatterono per la vittoria d'Italia e quelle che si affacciano alla vita del Partito e della Nazione.

Nelle prime ore del mattino sono affluiti con treni e autocorriere da ogni parte della provincia 8000 giovani fascisti che guidati dai rispettivi comandanti hanno alle 8.30 raggiunto i loro camerati dei gruppi rionali dell'Urbe nei punti designati di concentramento.

Queste squadre hanno preso posto su 300 autocarri che formando un lungo corteo su tre colonne hanno percorso le vie cittadine ornate di bandiere, affollate di popolo a cui aggiungevano una nota piena di festività e di colore i trentamila manifesti inneggianti alla ricorrenza e si sono ammassati lungo il viale Aventino in attesa di raggiungere il Colosseo.

Contemporaneamente si svolgevano l'adunata dei Combattenti romani e delle rappresentanze delle sezioni combattentistiche della provincia e l'adunata dei volontari di guerra, dei soci del Nastro Azzurro, dei mutilati, degli arditi, delle organizzazioni sindacali e dopolavoristiche che precedute da bandiere e da gagliardetti si sono diretti all'anfiteatro Flavio.

L'immensa folla al Colosseo

Già un'ora prima dell'inizio della manifestazione la grandiosa cavea del Colosseo brulica di una folla di Camicie Nere. La moltitudine dilaga negli spazi liberi dell'arena, s'incunea tra i ruderi, si addensa nelle gallerie, si spinge fino ai fastigi del monumento, utilizza ogni rialzo, ogni sporgenza. Dovunque al di sopra di questa marea nereggiante di uomini si agitano insieme labari, bandiere, gagliardetti e il loro fluttuare a seconda dei movimenti e degli spostamenti della massa al sopraggiungere di nuove schiere, la vivacità dei loro colori, danno un risalto ancora maggiore alla fervida animazione che allieta la maestà solenne delle rovine. Il raduno al Colosseo si è compiuto con regolarità assoluta e con ordine perfetto.

Dal podio pende un grande arazzo e spiccano al di sopra del parapetto da un lato il labaro della Federazione dell'Urbe, dall'altro la bandiera del Direttorio dei Combattenti fiancheggiati da altri vessilli. Quelli del Nastro Azzurro, degli arditi, dei volontari di guerra, dei caduti fascisti. Più in là con le aste inclinate e i drappi a ridosso della muraglia le bandiere di tutte le sezioni provinciali della Federazione Combattenti pavesano la fulva cornice della Galleria.

Un suono di musiche che intonano gli inni fascisti si confonde con le acclamazioni che si elevano dalla poderosa adunata.

L'arrivo di Giuriati

Intanto cominciano a giungere e a prendere posto nel podio personalità e rappresentanze tra le quali le Camicie Nere presenti a Roma che parteciparono all'adunata di costituzione del primo Fascio di Combattimento in Piazza S. Sepolcro. I combattenti romani e della provincia sono raccolti nella platea agli ordini della medaglie d'oro De Cesaris presidente della Federazione.

Alle 10.30 numerose automobili si fermano dinanzi alle arcate dell'anfiteatro e ne discendono il Segretario del Partito col segretario particolare console Leonardi ed altre autorità. Sono tra essi il vice Segretario del Partito on. generale Starace, l'on. Scorza comandante dei Fasci giovanili e gli altri membri del Direttorio del Partito, i Sottosegretari di Stato on. Fani, Ricci, Leoni e Alfieri, il dott. Arnaldo Mussolini, il Prefetto, il vice Governatore di Roma conte D'Ancora, il Comandante della Divisione generale Goggia, il dott. Parini direttore generale delle scuole italiane all'estero, senatori e deputati.

Il Segretario del Partito è ricevuto da Segretario Federale dell'Urbe Nino D'Aroma con i membri del Direttorio, dalla medaglia d'oro Amilcare Rossi presidente dell'Associazione Nazionale dei Combattenti, dai direttori delle altre associazioni combattentistiche e da numerosi dirigenti sindacali.

La musica dei postelegrafonici intona Giovinezza e mentre dallo schieramento dei fascisti allineati sul piazzale prospiciente il Colosseo si elevano potenti alalà, il Segretario del Partito accompagnato dalle autorità sosta su un rialzo erboso davanti alle arcate esterne dell'anfiteatro.

La stupenda sfilata

Subito dopo Nino D'Aroma dà il segnale della sfilata e fra un lieto frastuono di motori a cui si fondono grida di acclamazioni ed echi di musiche appaiono dal viale Aventino costeggiando l'arco Costantiniano i primi autocarri gremiti di giovani fascisti che sfilano dinanzi a S. E. Giuriati per entrare poi nel Colosseo dove a mano a mano le squadre giovanili vanno ad ammassarsi nella platea di fronte ai combattenti.

Le macchine sono tappezzate esternamente da manifesti multicolori inneggianti al Duce ed al Fascismo. I giovani giunti all'altezza del gruppo ove trovasi il Segretario del Partito agitano il loro fazzoletto rosso-giallo, sventolano bandiere e gagliardetti e gridano con voce possente « Duce! Duce! »

L'interminabile teoria dei carri passa così con il suo lieto carico di giovinezza e lo spettacolo magnifico appare più suggestivo quando la fila delle vetture è interrotta da una cavalcata di altri giovani fascisti che spingono a tutto galoppo i loro cavalli e trascorrono velocissimi salutando romanamente S. E. Giuriati.

Terminato lo sfilamento che è durato circa un'ora, il Segretario del Partito, sempre seguito dalle autorità, sale la gradinata del Colosseo e si affaccia dal podio accolto da una dimostrazione imponente.

La consegna del Labaro

Fattosi finalmente il silenzio, prende la parola il Presidente dell'Associazione Combattenti on. Amilcare Rossi il quale premesso che la cerimonia si svolge nel nome del Duce presente nel suo degnissimo rappresentante Giovanni Giuriati, afferma che oggi i combattenti della grande guerra ancor giovani e validi, trasmettono ai giovanissimi militi del Fascismo la vivida lampada della vita lieti di servire ancora la Patria nelle costruttive opere civili come già la servirono nel combattimento. Meglio che coi monumenti la Patria si onora con le opere e per questo i combattenti sentono in tutto il suo significato il privilegio commesso loro di essere essi a saldare con un dono simbolico in una indistruttibile continuità le generazioni degli anni bellici con le nuove generazioni entusiastiche ed ardite. La differenza di età è vinta da questo accostamento ai combattenti dei nuovi virgulti nella essenza stessa del Fascimo che è creatura del Duce combattente. L'oratore ha concluso dicendo che il labaro che i reduci di guerra consegnano ai Fasci giovanili è fulgida fiamma e sintesi di tanti sacrifici e tanta gloria: dalle pieghe di esso spiegate al vento nella marcia ansiosa balzeranno placati e sereni gli spiriti dei martiri e degli eroi che attendono nel sonno eterno il compimento della grande promessa. Le parole del Presidente dei Combattenti sono state accolte da vivissimi applausi.

Tra canti, acclamazioni e suono delle fanfare, l'on. Rossi consegna il labaro del Comando dei Fasci Giovanili di Combattimento all'on. Scorza. Questi prendendo in consegna il labaro ringrazia S. E. il Segretario del Partito per l'onore che gli ha concesso di ricevere a nome dei giovani fascisti l'insegna del dovere del combattimento.

Ai combattenti esprime tutta la gratitudine delle nuove generazioni che sulla traccia dell'epico sacrificio dei fanti si apprestano a servire con immutabile animo la causa della patria e del Fascismo. Rammentando infine il glorioso natale dei Fasci, l'oratore esalta l'eterna giovinezza della nostra stirpe che si sintetizza nel genio del Duce. La fine del discorso dell'on. Scorza è salutata da una travolgente dimostrazione al Duce e a S. E. Giuriati.

Un messaggio del Duce

L'on. Scorza legge quindi il testo del messaggio del Duce ai giovani fascisti che verrà pubblicato domani nel primo numero di *Gioventù Fascista* e l'immensa massa di camicie nere di combattenti prorompe in una nuova delirante dimostrazione di devozione al Capo.

Si svolge poi la cerimonia della consegna dei gagliardetti offerti dalla Federazione romana dei combattenti ai gruppi fascisti della provincia. La medaglia d'oro De Cesaris presidente della Federazione pronuncia un breve discorso in cui esalta il significato dell'offerta e alla fine dà l'ordine della consegna. Il rito si compie tra il religioso silenzio dei tremila spettatori che gremiscono il Colosseo; ma quando gli alfieri dei Fasci giovanili impugnano le nuove insegne e le agitano in segno di saluto l'entusiasmo e la commozione fino allora contenuta traboccano in una dimostrazione magnifica: i gloriosi reduci della guerra e i giovani camerati dei Fasci con un solo slancio si abbracciano e si baciano mentre dal podio, dalle gradinate, da ogni punto dell'anfiteatro uno scroscio di applausi un prorompere di acclamazioni saluta questo simbolico atto di fraternità fra le nuove generazioni che si preparano alle battaglie di domani e le generazioni che vissero la passione eroica e gloriosa della guerra vittoriosa. E' un momento di indicibile commozione. Alcuni giovani hanno i volti rigati di lacrime. Con questa manifestazione la cerimonia ha termine.

S. E. Giuriati tra rinnovate intense dimostrazioni di simpatia di devozione e di fede fascista lascia il podio e risale in automobile intorno alla quale fanno corona i vecchi ed i nuovi gagliardetti. S. E. Giuriati sorride, saluta romanamente e si congratula con Nino D'Aroma elogiandolo vivamente. La massa delle giovani camicie nere indugia ancora nel Colosseo continuando ad acclamare al Duce ed a intonare i canti del Fascismo.

Intanto lungo il viale che dall'arco di Costantino conduce al Colosseo i comandanti riordinano l'autocolonna. I grossi autocarri nuovamente carichi di giovani fascisti che agitano fiamme e gagliardetti si avviano verso la passeggiata archeologica dove giungono nel più perfetto ordine alle ore 11.30. Qui tutto è predisposto per il rancio. Sono col Segretario federale l'on. Starace e il comandante dei Fasci giovanili on. Scorza. I giovani sostano nei prati in attesa della distribuzione del rancio mentre Nino D'Aroma, il colonnello Vitale, Forges Davanzati, il dottor Leppo e il seniore Fioravanti percorrono i viali della passeggiata archeologica per rendersi conto che tutto proceda con ordine. I gerarchi si confondono con i giovani fascisti in pieno bivacco militare e cantano le vecchie canzoni del Fascismo.

Il Duce in mezzo ai giovani

Ad un tratto un grido: *Il Duce! Il Duce!* Infatti l'automobile del Capo del Governo passa per il viale. Il grido si ripete da un capo all'altro della passeggiata archeologica ed i giovani fascisti immediatamente si dispongono in ordine di schieramento ai due lati della strada. Non è però possibile contenere l'entusiasmo dell'imponente massa giovanile e l'automobile del Capo del Governo col quale si trovano S. E. Giuriati e S. E. Arpinati è presto circondata dalla moltitudine delle giovani camicie nere che acclama il suo Duce. Il Capo del Governo che appare sorridente e saluta con ripetuti cenni della mano rivolto al Segretario federale Nino D'Aroma gli esprime il proprio compiacimento per la magnifica adunata e quindi fra rinnovate manifestaioni di omaggio si allontana. L'on. Scorza, l'on. Starace, Nino D'Aroma e gli altri gerarchi tornano ad assistere alla distribuzione del rancio che procede con la massima regolarità.

Quindi tutte le forze giovanili precedute dalle fiamme, dai gagliardetti e dalle musiche che suonano i vecchi inni abbandonano la passeggiata archeologica. Attraversate le principali vie di Roma tra le acclamazioni della popolazione i giovani fascisti hanno fatto ritorno alle rispettive residenze osservando con scrupolosità militare tutte le disposizioni ricevute.

Al Sacrario della Milizia

Terminata la cerimonia al Colosseo il Segretario del Partito on. Giuriati ed i membri del Direttorio si sono recati a rendere omaggio al sacrario della Milizia ordinato in una delle sale del comando generale delle camicie nere al Viminale per testimoniare l'imperitura riconoscenza dei fascisti di tutta la nazione per tutti coloro che si sono immolati al servizio e per la gloria del Regime.

S. E. Giuriati è stato ricevuto dal generale Traditi sottocapo di Stato Maggiore della Milizia, dal console generale Auro D'Alba capo dell'ufficio storico della Milizia, dai generali Allegretti, Assanti, De Plato, e da altri ufficiali della Milizia nonchè dal progettista del sacrario architetto Pietro Lombardi e insieme ad essi ed ai membri del Direttorio è entrato nel sacrario all'esterno del quale prestava servizio d'onore un gruppo di ufficiali delle camicie nere.

La visita del Segretario del Partito è stata improntata alla massima austerità: S. E. Giuriati si è soffermato dinanzi ai cimeli raccolti nelle grandi vetrine che si allineano alle pareti o si elevano al centro della sala e che comprovano i sacrifici gli eroismi lo spirito illimitato di devozione che anima la Milizia nell'adempimento del proprio dovere. Prima di allontanarsi S. E. il Segretario del Partito ha apposta la firma nel registro dei visitatori la cui prima pagina contiene già quella del Duce che visitò il sacrario nella ricorrenza del recente annuale della fondazione della Milizia.

La celebrazione ad Atene

ATENE, 22

Stamane alla presenza del Ministro d'Italia S. E. Bastianini e del Console Berni ha avuto luogo l'assemblea generale del Fascio. Tra calorosi applausi, il segretario del Fascio Ceresole ha letto la relazione annuale. Nel cortile della costruenda scuola italiana si è poi svolta la celebrazione dell'annuale della fondazione dei Fasci.

Dopo una messa al campo le organizzazioni giovanili hanno effettuato evoluzioni [illegible] molto am[illegible] stata [illegible] benedetta la bandiera della Società italiana di beneficenza. Il Ministro Bastianini ha pronunziato un vibrante discorso celebrativo, mettendo in rilievo il cammino percorso dal Fascismo ed inneggiando al Re, al Duce ed all'Italia tra l'entusiasmo e la commozione più viva dell'Assemblea.

La commemorazione a Vienna

VIENNA, 22

Il Fascio italiano di Vienna ha celebrato oggi il 12.o anniversario della fondazione dei Fasci alla presenza del R. Incaricato di affari dottor Geisser Selesia di Vegliasco, del Console generale marchese Gavotti, del Direttorio al completo delle camicie nere con i rispettivi gagliardetti e di numerose personalità della Colonia. Il segretario del Fascio dottor Morreale, prima di iniziare la relazione sulla attività svolta dalla organizzazione, ha avuto nobili parole di ricordo per il colonnello Maddalena e per i suoi compagni Cecconi e Da Monte che col loro sacrificio e col loro valorosissimo passato hanno contribuito ad aumentare il prestigio dell'Italia anche oltre i confini. Tutta l'assemblea è scattata in piedi rispondendo commossa all'appello dei caduti gloriosi. Quindi il R. Incaricato d'affari d'Italia dottor Celesia di Vegliasco in rappresentanza del R. Ministro Auriti dice il suo compiacimento per l'unità e l'operosità del Fascio di Vienna.

Ha poi preso la parola il R. Console generale marchese Gavotti che ha posto in rilievo come la colonia italiana di Vienna vada sempre più unificandosi con il Fascio mentre dalle organizzazioni del Regime viene posta ogni cura affinchè i bambini della Colonia imparino la lingua italiana. Si è aperta poi la discussione sui vari argomenti all'ordine del giorno.

A Mantova

MANTOVA, 22

Il XII annuale della fondazione dei Fasci ha avuto a Mantova ed in tutta la provincia solenne e suggestiva celebrazione. In città un imponentissimo corteo al quale partecipavano fascisti, lavoratori delle organizzazioni sindacali, combattenti, mutilati, avanguardie e balilla, goliardi, sportivi, associazioni patriottiche e civili, ecc. si è diretto dalla storica Piazza Sordello al Teatro Andreani, dove intanto si erano date convegno tutte le più spiccate autorità cittadine.

Nella sala, gremita fino all'inverosimile, il Segretario federale ing. Ciro Martignoni, ha celebrato l'annuale eroico, illustrando in una breve, trascinante orazione, il significato dell'adunata di Piazza San Sepolcro e concludendo il suo dire con una commossa rievocazione dei Martiri del Fascismo mantovano.

Nel pomeriggio, a Sermide, si è svolta una imponente adunata di zona, alla quale hanno presenziato il Segretario federale e l'on. Buttafuochi, vice Presidente della Camera.

Anche in tutti gli altri centri della Provincia, la data è stata ricordata con adunate dei Fasci giovanili e col suono delle campane delle civiche torri. Alla sera gli edifici principali della città erano illuminati.

La celebrazione nelle Tre Venezie

A Venezia

Venezia ha commemorato ieri con riti di ricordanza, di entusiasmo e di amore la storica data del XII. annuale della fondazione dei Fasci di combattimento.

Alla mattina vi è stata l'adunata generale degli avanguardisti nella splendida sede dell'Opera Nazionale Balilla in fondamenta Cereri. Nel cortile della sede, dove era stato allestito un altare da campo, il cappellano don Gidoni ha celebrato la Messa in memoria dei Caduti fascisti, dicendo al Vangelo amorose parole ai giovani e ammonendoli a ricordare sempre il sacrificio dei generosi pionieri. Dopo il divin sacrificio, il dott. Giacomini membro del Direttorio federale ricordò ai giovanetti con alata parola l'anniversario.

Quindi gli avanguardisti in corteo si recarono in campo S. Stefano, dove è la lapide che ricorda i nomi dei fascisti veneziani caduti. Agli avanguardisti qui si aggiunsero i reparti di Balilla e di Giovani e Piccole italiane. Il Segretario federale avv. Suppiej fece il suggestivo rito dell'appello fascista. Quindi, ad iniziativa dell'O. N. Balilla furono deposte due corone di alloro, una sulla lapide e l'altra sotto il busto della compianta camicia nera Piero Marsich.

La sera, nei vari circoli fascisti della città e delle frazioni, i rispettivi fiduciari celebrarono con calde rievocazioni ai fascisti inscritti e ai giovani fascisti il XII annuale della fondazione dei Fasci. Quindi, insieme ai combattenti, si adunarono tutti in Piazza San Marco dove fra musiche e alalà i giovani fascisti improvvisarono una fiaccolata con fuochi di bengala, di un effetto grandioso e particolarmente suggestivo.

[illegible] parlato alla folla da un balcone del palazzo Napoleonico, incitando i vecchi fascisti a proseguire nel perfezionamento dell'idea per cui tanti osarono e soffersero, ed i giovani a imitare gli esempi dei generosi e tener fede sempre e contro tutti al giuramento prestato nell'entrare ne le file del Partito.

A Padova

PADOVA, 22

Tutte le rappresentanze alle organizzazioni assistenziali create dal fascismo, le autorità civili, militari e politiche si sono date convegno stamane al teatro Verdi dove è seguita l'austera cerimonia.

Sul palcoscenico figuravano i gagliardetti e i labari delle associazioni patriottiche e le bandiere delle scuole. Il teatro, gremito in ogni ordine di posti, presentava uno spettacolo imponente.

Quando fanno il loro ingresso nel palcoscenico il Prefetto, il Commissario della federazione fascista, dei Lusignoli, accompagnati dalle più spiccate autorità, un applauso caloroso scoppiò nella vasta sala. E' il saluto entusiastico del fascismo padovano dei rappresentanti del Governo, ai gerarchi del fascismo.

L'on. Lusignoli, tra la viva attenzione del folto pubblico pronuncia un elevato discorso.

L'on. Lusignoli, che ha parlato per una ventina di minuti tenendo avvinto l'uditorio fu alla fine vivamente applaudito.

La città, che oggi presentava un aspetto insolito e proprio delle grandi occasioni, ha visto chiudersi questa giornata di commemorazione con un grande corteo e fiaccolata per le vie centrali e nei rioni. Gli edifici pubblici erano artisticamente illuminati. Domani anche nelle scuole sarà ricordata la fatidica data.

A Vicenza

VICENZA, 22

Ieri mattina si è svolta la commemorazione dell'Anniversario della fondazione dei Fasci con un imponente corteo composto dei Balilla Avanguardie, Giovani Fascisti, Sindacati, Fascio di Comvattimento, Al corteo partecipavano tutte le autorità, il Prefetto S. E. egr. uff. Ernesto Reale, i Vice Prefetti commend. Domenico Marigonda e commend. Leopoldo Turchi, l'on. Alberto Garelli, il nob. dott. Nino Dolfin Segretario della Federazione Fascista col Vice Segretario dott. Lazzarotto, diretto dal dott. Agosti, il corteo sfilò per il Corso P. Umberto fino al Piazzale della Vittoria a Monte Berico dove il Segretario Federale diede lettura fra il vivo entusiasmo dei presenti del messaggio del Duce ai giovani fascisti e ricordò ai convenuti l'importanza e il significato della data che segna per la nostra Patria il principio della rinascita morale e patriottica della nazione. Al canto degli inni nazionali il corteo discese poi in città e recò omaggio alla lapide commemorativa del martire fascista Armando Fugagnollo, dopo di che si sciolse. Nel pomeriggio la banda cittadina tenne un applaudito programma musicale. Gli edifici pubblici erano ieri imbandierati e illuminati.

A Treviso

TREVISO, 22

Alle ore 10 nell'ampio Salone del Cinema teatro Edison si sono radunati i fascisti della città in Camicia nera e la Coorte avanguardista cittadina 294.a Legione con la musica ed i numerosi iscritti al Fascio Giovanile e gli Studenti Universitari del G. U. F. e quelli delle Scuole Medie.

Erano pure presenti le rappresentanze del Fascio Femminile, delle Giovani Fasciste, e le organizzazioni dipendenti e aderenti al Partito, coi gagliardetti e labari; il labaro della Federazione Fascista, il labaro della 50.a Legione M. V. S. N., e il gagliardetto del Fascio di Treviso con la scorta dei militi armati.

Fra le Autorità che avevano preso parte sul palcoscenico erano S. E. il Prefetto gr. uff. nob. Boltraffio, il Segretario Federale cav. uff. ing. Giacomo Castiglioni, il Vice Prefetto comm. Chedail, il Gen. Morinoto di S. Floro, la Medaglia d'oro De Carlo, il Questore cav. Monarca, l'ing. Mazza Presidente della Federazione Combattenti, il cav. dott. Palmentola Console della 50.a Legione M. V. S. N. con gli ufficiali, il Colonnello cav. Rossi del 55.o fant. con vari ufficiali del Presidio etc.

Vi erano ancora i dirigenti e rappresentanti le organizzazioni sindacali, Madri e Vedove, Nastro Azzurro, Mutilati e Invalidi di guerra, Arditi di guerra, Volontari, Combattenti, etc.

Dopo che la musica della legione avanguardisti suonò la Marcia Reale e «Giovinezza» il comm. d.r Luigi Coletti comandante dei Fasci Giovanili di Combattimento ha dato lettura del Messaggio del Duce pubblicato sul 1.o numero di « Gio[illegible]

Cessati gli applausi e gli alti eia ! che si elevarono [illegible] al termine della lettura, prese la parola il Segretario Federale ing. cav. uff. Giacomo Castiglioni il quale ha pronunciato un vibrato ed elevato discorso che fu spesso interrotto da applausi e alla fine suscitò calorose ovazioni.

Riprese quindi la parola il dott. Coletti.

Gallarini, Commissario dei Sindacati fascisti del Commercio, squadrista diciannovista, fece l'appello dei fascisti Caduti trevigiani e la folla rispose: Presente ! e infine con replicati alalà ! ed eia al Duce e al fascismo la riunione si è sciolta.

Nel pomeriggio, alle ore 16, la Musica dell'Ist. Manzato ha tenuto un applaudito concerto nella piazza dei Signori affollatissima. Dalle 18 alle 18.30 la campana della Torre di piazza suonò a distesa. Nella serata gli edifici pubblici erano illuminati straordinariamente.

A Udine

UDINE, 22

Ha avuto luogo oggi nella palestra grande dell'O. N. B. la commemorazione del dodicesimo annuale della fondazione dei Fasci.

La breve rievocazione della storica data che segnò l'inizio della passione fascista è stata tenuta ai giovani fascisti dal Luogotenente Generale co. Alberto Galamani, Commissario Federale del Fascismo Friulano.

Il discorso del generale Galamini è stato un discorso di pretto stile fascista ed ha avuto il merito di una invididiabile chiarezza e precisione di esposizione. Dopo aver letto il proclema del Duce ai Giovani Fascisti, proclama, la cui lettura è stata accolta da una imponente manifestazione di entusiasmo, il co. Galamini ha rievocato le tappe più fulgide del Fascismo. Ha, quindi, parlato, in special modo rivolgendosi alle giovani camicie nere di tutto ciò che il Fascismo ha fatto per rendere adorabile il volto della nostra Patria ed ha tracciato le linee di austerità di vita, entro le quali tutti coloro che vestono la camicia nera debbono esplicare la loro attività per essere degni del Duce e dell'Italia.

Il discorso del generale Galamini è stato accolto da applausi e dal canto degli inni fascisti.

Notammo fra le Autorità: Il Prefetto, il Generale Liuzzi, il Sen. Spezzotti, l'on. Asquini, l'on. Piero Pisenti, l'on. Ravezzolo, il Podestà di Udine, il vecchio comandante delle squadre d'azione udinesi, Bazzi, ecc.

Il corteo di giovani fascisti al comando del Comandante De Zorzi ha poi sfilato per le vie del centro sollevando ovunque vivi applausi.

Nel pomeriggio in Piazza Vittorio Emanuele ha suonato la Banda cittadina di Colugna tra la più viva animazione.

Alle ore 19 un corteo di giovani avanguardisti e fascisti, ha percorso le vie del centro con la fiaccolata, preceduti dalla musica che suonò ancora gli inni della Patria e del Fascismo.

A Belluno

BELLUNO, 22

Anche nella città nostra è stato degnamente celebrata l'annuale dei Fasci. Dalle prime ore del mattino tutti gli uffici pubblici e le case private recavano il tricolore e fin da allora si notava grande movimento di ufficiali della Milizia in alta uniforme, di Camicie nere, di Giovani Fascisti.

Nel pomeriggio in piazza Campitello una vera folla ha assistito allo svolgersi del concerto della Banda cittadina, primo della stagione, sotto la direzione del M. L. Guatti Zuliani, cominciato con la Marcia Reale, preceduta da «Giovinezza», fra grande applausi, inni che si dovettero bissare alla fine del concerto, con nuove manifestazioni gioiose.

Alla sera, alle 20.30 al Sociale, è seguita l'assemblea generale degli iscritti al Fascio di Combattimento e dei Giovani fascisti, presenti tutte le autorità. Teatro gremito che presentava un magnifico colpo d'occhio, ed ha parlato il Segretario federale avv. Dino Gusatti Bonsembiante, che ben disse del significato della festa. Fu applauditissimo.

Terminava la importante adunanza, in piazza Vittorio Emanuele seguì l'inquadramento degli iscritti ai Fasci di combattimento, dei Giovani fascisti, degli iscritti alle varie organizzazioni dopolavoristiche, sindacati, ecc. Con a capo i gerarchi e la fanfara dei Giovani fascisti, la colonna serrata, sfilò fra suoni, canti ed inni attraverso le vie della città, con le fiaccole multicolori. Il grande corteo si sciolse, fra caloroso esultante giubilo in piazza del Duomo, avanti al Palazzo del Littorio. Seguirono anche luminarie degli edifici pubblici.

A Trento

TRENTO, 22

L'annuale della fondazione dei Fasci di combattimento è stato festeggiato a Trento con austera solennità. Nella mattinata alle ore 10.30, tutte le camicie nere della città ed i fasci giovanili si sono riuniti al Teatro del Littorio sul palcoscenico, fra i gagliardetti del Fascio e delle associazioni fasciste, hanno preso posto le autorità, fra cui il Prefetto Piomarta, il Segretario federale Brasavola, il Podestà Scotoni, il console della Milizia Gidoni ecc.

Dopo la commemorazione dell'anniversario fatta dal Segretario federale e accolta da vive acclamazioni e da vibranti alalà al Duce, il vice presidente dell'Associazione combattenti e presidente della Legione trentina dott. Cristofolini ha consegnato al comandante provinciale dei Fasci giovanili il labaro offerto dai combattenti, aggiungendo brevi parole di saluto riaffermanti la continuità della guerra e della rivoluzione fascista.

Ha risposto applauditissimo il comandante dei Fasci giovanili rag. Ennio Giovesi, prendendo in consegna il labaro e rinnovando il giuramento di fedeltà e di devozione al Regime. Il Segretario federale ha quindi dato lettura della relazione sull'attività svolta dal Fascio di Trento, relazione che è stata accolta da vive acclamazioni.

Dalle ore 18 alle 18.30 le campane della città hanno suonato a distesa. Alle ore 21 un grande corteo con fiaccolata, preceduto dalla banda cittadina e seguito dai fascisti, combattenti, mutilati e da tutte le associazioni del Regime, ha percorso le vie imbandierate al canto degli inni della rivoluzione.

Anche a Rovereto e in tutti i centri della regione l'anniversario è stato festeggiato con grandi adunate di camicie nere che hanno dato luogo a imponenti manifestazioni per il Duce e per il Fascismo.

A Trieste

TRIESTE, 22

Trieste fascista ha celebrato oggi col consueto fervore e patriottismo il XII annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento. Nonostante la giornata piovosa, la città aveva assunto un aspetto festoso sia per le numerose bandiere esposte da ogni casa, che per la viva animazione che regnava sino a tarda ora nelle piazze, dove le musiche suonavano gli inni della Patria.

Presso tutti i circoli rionali si sono svolte stamane delle assemblee per la celebrazione della storica data, mentre i giovani fascisti si sono adunati in sala del Littorio dove, alla presenza di tutte le autorità politiche, militari, civili e fasciste, con a capo S. E. il Prefetto Porro, il Segretario federale Perusino, e di numerose camicie nere, di rappresentanze delle Associazioni mutilati, volontari e combattenti, è stato solennemente rievocata ed illustrata la ricorrenza della fondazione dei fasci ed in ispecie quello

di Trieste che è stato uno dei primi in Italia. La vibrante orazione del console generale Diamanti è stata spesso interrotta da vivi applausi ed alla fine ha dato luogo ad una calorosa dimostrazione all'indirizzo della Patria e del Fascismo ed in ispecie a quello del Duce.

In serata la città è sfarzosamente illuminata a lampadine tricolori ed una imponente fiaccolata dei Fasci giovanili di combattimento ha percorso, fra due ali di popolo plaudente, le principali vie e piazze della città.

A Gorizia

GORIZIA, 22

La storica data di ieri, per l'annuale della fondazione dei fasci di combattimento, ebbe inizio nell'industre cittadina di Idria, a pochi chilometri dal confine jugoslavo, dove si concentrarono tutti i fasci di combattimento della provincia, a cui intervenne i giovani iscritti ai fasci giovanili testè costituiti.

La bella littadina italiana era pavesata a festa e ricchi festoni ornavano gli ingressi alle porte della città.

Con l'intervento di tutte le autorità della Provincia, le associazioni e Circoli, e davanti una folla di ammiratori, il Console Giuseppe Avenanti, tenne, nella Sala Didic, un magnifico discorso, in cui espose l'intensa attività svolta in seno al fascismo isontino.

Dopo il discorso si formò un imponente corteo, che, colla banda di Idria in testa, percorse le vie cittadine, fra una densa ala di popolo e fra le entusiastiche acclamazioni dei presenti.

In serata alle 19 seguì pure a Gorizia nella sala del Littorio, una breve celebrazione del 12.o annuale della fondazione dei Fasci, in cui il Segretario federale Console Avenanti tenne il discorso d'occasione fra il più vivo entusiasmo della folla che gremiva la sala, troppo angusta per contenere il popolo accorso.

Finita la cerimonia, i presenti uniti in corteo, sfilarono per la città tutta ammantata in tricolore ed illuminata a festa, fra grida d'entusiasmo e canti della rivoluzione.

In tutti i Comuni della Provincia la celebrazione della Festa ebbe un esito meraviglioso fra il vivo consenso delle popolazioni anche allaglotte.

A Rovigo

ROVIGO, 22

Con un meraviglioso sventolio di bandiere ,e con la pubblicazione di nobili manifesti da parte della Federazione Fascista Polesana Rovigo ha oggi degnamente commemorato l'annuale della Fondazione dei Fasci di Combattimento.

In serata lunghe colonne di giovani fascisti hanno percorso le principali vie cittadine, accompagnate dalla musica del Dopolavoro.

Nel contempo si svolse una riuscita fiaccolata.

In Piazza V. E., illuminata a festa, la Scuola corale Giacomo Puccini del Dopolavoro Provinciale, cantò applaudita dalla folla numerosa, gli inni della Patria.

Grande fu l'animazione fino a tarda ora.

Un medico muore a Verona

assistendo al gioco del biliardo

VERONA, 22

Questa sera nel Caffè Vittorio Emanuele in Piazza Bra, affollato oltre l'usanza per l'animazione in seguito alla festa per la ce[...]millo Avanzi d'anni 49, apprezzato professionista concittadino, che assisteva ad una partita di bigliardo con gli amici, improvvisamente si è sentito male. Adagiato su una poltrona un istante dopo cessava di vivere tra la commozione di tutti i presenti. Amante dello sport, l'Avanzi era a Verona molto conosciuto. Era stato ufficiale medico durante la guerra.

Muore dopo la festa

del novantanovesimo compleanno

TRENTO, 22

A Nova Levante è morta ieri la donna più vecchia dell'Alto Adige, Geltrude Neulichedl, una buona vecchietta che godeva la simpatia e l'affetto di tutta la popolazione che andava a gara nel prodigarle le più amorose attenzioni. La vegliarda aveva compiuto proprio in questi giorni il suo novantanovesimo anno di età, e l'anniversario era stato festeggiato con un simpatico festino a cui avevano partecipato amici e conoscenti riuniti per festeggiare la buona nonnina. Un pranzetto succulento aveva coronato la giornata dei festeggiamenti. Molti doni, giunti anche dai paesi vicini erano stati accolti con particolare soddisfazione. Anche il Principe Vescovo aveva mandato la sua benedizione augurale.

La vegliarda, finita la festa, si sentiva troppo commossa. Le emozioni provate le erano riuscite più sfibranti di una vera fatica materiale. Si mise a letto e morì dopo breve agonia, senza avere ripresa conoscenza.

La notizia della sua morte improvvisa ha destato viva commozione fra il popolo del contado che si appresta a tributare alla salma della vegliarda imponenti onoranze funebri.

Maregatti e Facelli

vittoriosi a Milano

MILANO, 22. — Dopo la partita di calcio Triestina-Ambrosiana si sono svolte alcune gare podistiche che hanno dato i seguenti risultati:

Corsa piana metri 80: 1. Maregatti dell'Ambrosiana in 9''; 2. Fusarpoli; 3. Solbiati.

Corsa piana metri 350 handicap: 1. Facelli dell'Ambrosiana in 43'' e 2 quinti; 2. Beccalli; 3. Furia; 4. Ghedini.

Staffetta 4 x 450: 1. Pro Patria di Milano in 1' 2'' e 3 quinti; 2. Ambrosiana; 3. Forti e Liberi di Monza.

Ottima prova di Dinale

nell'americana di Francoforte

FRANCOFORTE, 22. — Al nostro velodromo si è svolta l'americana a coppie di otto ore, alla quale partecipava litaliano Dinale che in coppia con Goebel si è piazzato al secondo posto ad un giro dei vincitori, totalizzando però un maggior numero di punti. Ecco i risultati: 1. Pinenburg-Schon che in otto ore compiono chilometri 320, 400 con punti 77; 2. Dinale-Goebel con punti 1003; 3. Rigel-Tietz con punti 77.

SECONDA DIVISIONE

Adria-Valdagno 4-2

(*Valdagno-Adria 3-1)*

ADRIA, 22. — Il pronostico è stato rovesciato in pieno. Il punteggio non rispecchia realmente i valori in campo perchè se così fosse, l'azzurra squadra ospite avrebbe chiuso con un punteggio assai maggiore. Gli uomini di Zoppa I. scesi quaggiù preceduti di buona fama, hanno completamente deluso. Solo per una diecina di minuti essi hanno imposto il loro giuoco, poi hanno inesorabilmente subito quello adriese difendendosi a denti stretti.

La cronaca registra numerosi, marchiani errori adriesi dovuti a precipitazione di qualche avanti. Gli ospiti hanno avuto il loro punto debole nel portiere al quale sono imputabili i due punti subiti. I terzini vanno posti invece sugli scudi. Buona pure la mediana. La linea di attacco è stata piuttosto inconclusiva. I punti scaturiti negli ultimi 8 minuti di giuoco sortirono da due punizioni d'angolo. I locali sono scesi in campo con due riserve ma con tanto cuore e con tanto entusiasmo che hanno sconvolto il Valdagno. Il portiere Colombo ha fatto prodigi; Casellato ha giganteggiato mentre Favretto ha giuocato in sordina; la mediana ha giuocato una delle sue migliori partite e Manzato è stato il miglior uomo in campo. Il centro attacco ha giuocato molto bene; ma avrebbe potuto concludere di più se Domeneghetti, che ha sciupato varie buone occasioni, non si fosse presentato in campo ancora a corto di allenamento.

Alle 15 precise l'arbitro sig. Benedetti di Padova chiama in campo le squadre che si allineano in queste formazioni:

A. C. VALDAGNO (azzurri): Berti, Zoppa I. (cap.), Volente II., Pretto, Del Pra, Sandri, Valente I., Rosa, Menatto, Ranton, Zoppa II.

P. F. ADRIA (grigi): Colombo, Favretto, Casellato, Gottardi (cap.), Manzato, Prandini, Barbuiani, Marangoni, Salvagnini, Ansoldi, Domeneghetti.

L'inizio è veloce. Una puntata di oppa II. e Rosa è frenata da Favretto. Subito dopo Berti è impegnato a terra. Al 6' calcio d'angolo contro il Valdagno, che non sarte alcun esito. Al 13' melèe sotto la rete di Colombo che Casellato interrompe. Al 14' è Domeneghetti che a tu per tu con il portiere Valdagnese sciupa un finto tiro. Al 18' su preciso cross di Barbuiani, Ansoldi alza di pochi centimetri sopra la casa di Berti. Al 20' una punizione contro il Valdagno è bloccata da Berti. La superiorità adriese è fortissima ma inconclusiva. La difesa ospite dal canto suo fa prodigi. Al 20' calcio d'angolo contro gli ospiti nullo e al 33', a coronamento della forte pressione dei locali, su passaggio di Prandini, Salvagnini, infila l'angolo sinistro della casa di Berti fra gli applausi del pubblico. Al 37' calcio d'angolo contro il Valdagno. Al 42' nuovo corner contro gli ospiti ancora nullo; al 43' Ansoldi segna il secondo punto adriese con un insidioso angolo sinistro. Indi la fine del primo tempo.

La ripresa s'inizia con una punizione contro gli ospiti; al 7' invece punizione contro l'Adria. Al 11' un bel pallone di Salvagnini passa qualche centimetro sopra la casa di Berti che al 12' e 15' è impegnato da Marangoni e da Gottardi. Al 16' corner nullo contro l'Adria. Al 18' i locali subiscono due consecutivi calci d'angolo che rimangono infruttuosi. Al 20 minuto l'arbitro fischia un minuto di [...] Maddalena nostro eroico Colonnello. [...] e giocatori sono irrigiditi sull'attenti. Indi riprende il giuoco. Al 23' il Valdagno si salva in corner e al 28' Domeneghetti sbaglia a porta vuoto. La superiorità adriese si concreta al 30' con un forte tiro di Salvagnini che scuote la rete di Berti. Al 33' punizione contro gli ospiti. Al 34' è Marangoni che, raccolto un preciso pallone di Ansoldi, spedisce nella rete avversaria il quarto pallone. Gli ospiti partono decisi e al 38' ottengono un calcio d'angolo. Tiro Zoppa II. che smista a Valente I il quale libero segna per i suoi colori facendosi applaudire. Quindi ancora poche altre battute e poi la fine.

GOLF

Il torneo internazionale

di Gardone Riviera

GARDONE RIVIERA, 22. — Oggi con la disputa della Coppa «Gabriele d'Annunzio» si è chiuso il torneo internazionale di golf organizzato dal Circolo del golf di Gardone Riviera. Trenta concorrenti hanno partecipato alla gara.

Nella classifica è primo Priscoe (Irlanda) seguito da Ganna (Italia); terzi a pari merito signora Lecca Menia e Leslte (Inghilterra); 5. signora Prisco e (Irlanda) a pari merito con L. Dames (Inghilterra). Seguono oltri.

Al torneo hanno presenziato autorità sportive e politiche. Alla sera al Casino di Gardone ha avuto luogo la premiazione ufficiale.

PALLACANESTRO

Triplice vittoria della Reyer

nella terza giornata

Reyer A-Italia 29-17

Arbitrata gregiamente dai sigg. Pierandrei Emilio di Roma e Meo Bruno del Guf di Padova, si svoise ieri nel salone della Misericordia la annunciata partita per il Campionato italiano di divisione nazionale. Lo Sport Club Italia di Milano, scese al completo deciso di ottenere una ambita affermazione sul volitivo quintetto della «Costantino Reyer» ma esso si trovò di fronte giocatori affiatati in ogni azione e smaliziati ad ogni segreto del gioco. Fin dall'inizio del primo tempo si delinea a superiorità degli uomini di Santarello, tanto che al 20 minuto la Reyer vinceva per 11 punti a 5. Ammiratissimi i due primi cesti al volo di Trivelli (che va gradatamente riacquistando la sua miglior forma. In campo milanese emerse Roscio per la precisione di tiro.

La ripresa vede un maggiore accanimneto da entrambe le parti, ma la superiorità veneziana si concreta con altri 11 cesti per merito di Manzini e Santarello. Il migliore dei milanesi è ancora Roscio che segna altri 12 punti. Ecco la formazione delle due squadre:

REYER: Santarello cap. (punti 8) Manzini (14), Trivelli (4), Vidal (3), Maneo.

S. C. ITALIA: Boara (cap.), (punti 2), Maggi (3), Roscio (10), Chitti (2), Sacchi , Faini (riserva).

Reyer B-Guf Trieste 25-20

Precedette alle ore 15 l'incontro di prima divisione che vedeva impegnata la seconda squadra della Reyer contro gli studenti triestini, ancora innumi da sconfitte. Contrariamente al pronostico i giovani cadetti veneziani sfoggiando un gioco velocissimo e preciso, riuscivano ad imporre in entrambi i tempi una chiara superiorità realizzata da molte segnature di Pellegrini in ottima giornata, Cenci e Zecchin.

Dei Triestini ottimo Vaglieri. Chiuso il I. tempo in vantaggio di sei punti, la Reyer ebbe nella ripresa dei momenti di nervosismo che rendevano più aperta ed equilibrata la partita anche per il risveglio dei giallo-rossi del Guf.

REYER: Pellegrini (punti 13), Zecchini (5); Cenci (6), Baroncini (1), Arduini cap.

GUF TRIESTE: Vaglieri (8); Tomasi (4), Alabanese cap. (4), Verginelli (2), Mucignato (2).

Reyer C-Laetitia 31-14

Impeccabilmente arbitrata dal sig. Mario Scarpa della sportiva Giudecca in mattinata alle ore 11 ebbe luogo sul campo scoperto del Patronato Pio IX. la partita di seconda divisione per il campionato Regionale Veneto che doveva vedere i giovanissimi della Reyer conquistare alla propria Società la terza vittoria della giornata. Pur chiudendo in isvantaggio per 6 a 8 la Reyer imponeva nella ripresa la sua superiorità tecnica segnando, specialmente negli ultimi minuti, una abbondante serie di punti d'ottima fattura per merito specialmente di Fagarazzi Battistel e Zoppetti. Della Laetitia si distinsero il centro Conchetto per alcuni cesti da lontano e a difesa Pierato.

REYER: Pinto (punti 4); Zoppetti (6); Battistel cap. (10), Fagarazzi (11), Silvestri.

LAETITIA: Bonifazi (2), Venturini (2), Conchetto cap. (6), Pierato (4), Ballarin.

La riunione atletica

di propaganda a Padova

PADOVA, 22. — Oggi si è svolta nella nostra città la interessante riunione atletica di propaganda allo Stadio del Littorio. Ecco i risultati:

Corsa m. 80: 1. Caldana in 9'' 2 quinti; 2. Donati; 3. Casarotto, 4. Casarotti.

Corsa m. 800: 1. Furia in 2' 5'' 3 quinti; 2. igozzo; 3. Pasetto. 4. Scarsato.

Corsa m. 3000: 1. Furia in 9' 44'' 2 quinti; 2. Pullo; 3. Scarsato.

Corsa m. 110 con ostacoli: 1. Caldana in 16'' 3 quinti; 2. Donati.

Salto in alto: 1. Caldana m. 1,75; 2. Pellini m. 1.65; 3. Cacchi. 4. Carraro. A pari merito di Carraro: Siliotti, Donati e Pagani.

Salto in lungo: 1. Donati m. 5,99; 2. Casarotti m. 5.92; 3. Casarotto.

Salto con asta: Panagi Luigi m. 3.40; 2. De Lucchi E. m. 3.30.

Lancio del disco: 1. Carraro m. 32,05; 2. De Lucchi E. m. 29.96; 3. Pagnai; 4. Caldano.

Gran Premio mezzo fondo km. 3. 1. Pigotto del gruppo fascista atleti padovani in 12'' 2 quinti; 2. Puello Giovanni id. in 12'' 3 quinti; 3. Scarsato G. 4. Ongarato; 5. Gottardo.

CICLISMO

A Pavesi la Coppa Caldirola

A'tissimo al secondo posto

MILANO, 22. — La nona edizione della Coppa Caldirola che aveva adunato un buon numero di dilettanti, ha dato luogo ad una gara vivace e combattuta su un percorsò reso pesante dalla pioggia caduta in questi ultimi giorni.

Non ostante ciò un forte gruppo si è mantenuto compatto fino al traguardo finale. La vittoria è stata disputata in volata ed ha arriso al milanese Pavesi.

Ecco i risultati della interessante competizione: 1. Pavesi Attilio del Gruppo Sportivo Battisti che ha percorso i 110 chilometri in ore 3 alla media oraria di 34 chilometri; 2. Altissimo; 3. Galbiato; 4. Grassi; 5. Merlini, 6. Migliorini, 7. Ragora. Seguono altri quarante in tempo massimo.

TAMBURELLO

Bentegodi batte Bologna 19-12

VERONA, 22. — L'incontro svoltosi oggi sullo sferisterio del campo della Fiera fra la rappresentativa di Bologna e la prima squadra della Bentegodi, non ha avuto quell'interesse che si attendeva, per la notevole inferiorità degli ospiti, che per la prima volta giocavano a Verona, in confroato dei concittadini.

Un pubblico numeroso, data anche la bella giornata, è accorso alla contesa, che dopo il quinto trampolino ha avuto uno sviluppo di discreto interesse per la riscossa degli ospiti, i quali però in seguito hanno dovuto cedere di fronte alla superiore classe dei concittadini, i quali si aggiudicarono la vittoria per 19 partite contro 12.

PALLA OVALE

Giocatori francesi puniti

per eccessiva brutalità

PARIGI, 22. — Si è inizata una campagna vvacissima contro il modo brutale con cui la palla ovale viene giocata in Francia. L'annuncio che il Comitato disciplinare della Federazione francese ha sospeso a vita un giocatore della Società sportiva di Lusignan ed ha adottato un severo provvedimento nei confronti di un giocatore di Narbona, che è stato sospeso per un anno, provoca animati commenti. Il provvedimento contro il giocatore di Narbona è stato preso in seguito ad un *ultimatum* del Comitato al capitano della squadra, col quale lo si minacciava, se non avesse fatto i nomi di coloro fra i suoi che facevano un gioco pesante, di sospendere lui stesso per un anno.

Una grave disgrazia a Vipiteno

Precipitato da una scarpata

BRESSANONE, 22

Certo Cchellharn Rodolfo nato a Lugundo, contadino, a Vipiteno, ieri mattina mentre trasportava del letame in un campo con una slitta, precipitò da una scarpata fratturandosi la spina dorsale. Il disgraziato, ricoverato all'Ospedale di Bressanone, è stato dichiarato guaribile in 40 giorni salvo complicazioni.

Varietà femminili

Il guanto

Grandezza, decadenza e resurrezione

Il guanto sta festeggiando la sua risurrezione. Egli si trova all'inizio di una nuova carriera, nella quale anche questa volta potrà fare assegnamento sul favore del mondo femminile e che ricorda i tempi nei quali egli appariva alla signora distinta lo attributo più prezioso della eleganza.

In tutte le epoche, in cui la moda, si è abbandonata alle più assurde aberrazioni, anche il guanto ha assunto sempre nuove forme. Le signore della Corte di Carlo II lo introdussero per la prima volta in Francia come oggetto di „toilette" e dalla Francia cominciò a fare il suo ingresso in tutte le Corti del mondo di allora. Poi si prese l'abitudine di ornarlo di merletti e si dice che la prima ad applicare questa innovazione sia stata Agnese Sorel, l'amante di Carlo VII. Anzi sotto il III e IV Enrico si arrivò persino a tempestarlo di pietre preziose ed anche a profumarlo. La predilezione di Elisabetta d'Inghilterra per i guanti profumati fece sì che questa moda si estendesse in modo straordinario. Non altrimenti andarono le cose in Spagna. Nessun distinto spagnolo usciva di casa senza guanti. Essi erano fatti di pelle finissima e non dovevano arrivare al di là del polso per non essere d'ostacolo al manichino che si voleva mettere in mostra. Sotto Luigi XIV le signore dell'alta società facevano sfoggio di guanti di un lusso straordinario. Esse preferivano guanti di pelle bianca, di capra, che erano adorni di nastri, di rosoni, di maglie e che avevano l'aspetto grottesco di tutta la moda di allora. Vennero pubblicati in quell'epoca addirittura degli opuscoli sull'etichetta e il cerimoniere del guanto, e si dice che Luigi XIV non abbia più ammesso a Corte il celebre attore Berlier, perchè interpretando la parte di Nerone nei costumi della sua epoca dimenticò di recitare coi guanti.

—Tuttavia il guanto ebbe il suo periodo di massimo splendore appena nel secolo XVII e precisamente in Italia. A Venezia, che allora era citata a modello della vita elegante, si era formata un'industria speciale per la confezione dei guanti e all'epoca del maggior splendore della Repubblica le belle veneziane portavano alle grandi feste dogali guanti di pelle, sui quali erano dipinti paesaggi, scene galanti e miniature.

Però questo articolo di lusso non sarebbe stato perfetto, se non fosse stato imbevuto artificialmente di profumi esotici e quindi a Parigi, che anche allora era l'Edlorado della moda, s'ebbe una quantità di chimici, i quali si occupavano esclusivamente della profumeria per [...] andò man mano generalizzandosi e attraverso la Germania si trapiantò a Vienna, dove la si esagerò al punto che il profumo dei guanti spesso toglieva il respiro a chi li portava. Questa degenerazione destò a tal punto lo sdegno del celebre predicatore e moralista di allora Abramo à Santa Clara da farlo esclamare un giorno dal pergamo: „Maledetto guanto! Quanto male hai tu sparso per il mondo!". E a proposito dei suoi fabbricanti egli disse: „Che cosa dobbiam fare di costoro, se vendono guanti puzzolenti ed hanno una coscienza che puzza ancora più?"

Però, accanto alla parte che esso ebbe nei secoli quale articolo di lusso il quanto ebbe da tempi immemorabili, anche un significato simbolico e noi lo troviamo persino scolpito sugli antichi monumenti egiziani, dove popoli sottomessi l'offrono come tributo. Anche più tardi esso seguitò ad essere un segno di potenza, di sottomissione e di dignità. Gettare il guanto a qualcuno, significava sfidarlo a singolar tenzone e raccoglierlo significava accettar la sfida.

Esso divenne però anche un mezzo per fiancheggiare gli intrighi e fare del male, e le storie dell'epoca informano che Caterina de' Medici si servì di guanti avvelenati per eliminare i suoi nemici alla Corte di Francia e che Giovanna di Navarra, da lei attratta insidiosamente a Parigi, rimase vittima di questo perfido costume.

Nel periodo cavalleresco della galanteria romantica il guanto era il simbolo dell'omaggio, e specialmente nel secolo XIV lo troviamo come pegno d'amore nei tornei. Il cavaliere lo portava attaccato all'elmo come dono prezioso della sua dama. Si racconta che Elisabetta d'Inghilterra regalò un suo guanto al conte di Essex, il quale lo portava sul suo berretto, facendo pompa di esso nei tornei cavallereschi. Alcuni affermano a questo proposito che egli l'abbia fatto per prendere in giro la regina, che ormai era alquanto avanzata negli anni, e che perciò egli abbia dovuto prendersi quegli storici schiaffi, dei quali ci si è tanto spesso occupati.

I tempi dei simboli sono ormai passati ed ora dobbiamo attendere se la epoca nostra vorrà assegnare al guanto il rango di un vassallo della moda oppure se vorrà attribuirgli la posizione dominante di un articolo di lusso. A conti fatti però anche oggi si potrebbe applicare il detto di Enrico Heine, secondo cui „a questo mondo ci si può occupare di tutto, purchè si sappia usare i guanti necessari".

L'ora del buon gusto

Pare sia venuto il momento di complimentare la donna per il suo buon gusto. Tanto per il giorno che per la sera, nelle riunioni intime del pomeriggio, come a colazione nei ristoranti „chic", gli „insieme" neri guarniti di pelliccia o semi nascosti da un soprabito di pelo rasato, la scarpa, il berrettino, tutto è di una eleganza perfetta addirittura ammirevole e adatto ad ogni tipo di donna. Perchè la stranezza della moda odierna sta appunto in questo fatto: tutte le donne sembrano vestire allo stesso modo, mentre in realtà non vi sono tessuti, guernizioni, disegni, che siano perfettamente uguali tra loro.

Ancora assai di moda è a Parigi il tailleur di „breitchwanz" o di „karakul. Ma questi abiti un po' pesanti che ingrossano la figura possono essere portati soltanto da donne alte e magre; mentre alle piccine un po' rotonde sono più adatti i vestiti di crèpe de Chine o di satin leggero che possono essere drappeggiati con maggiore abilità in modo da allungare e dimagrire la „silhouette".

La volpe nera è la guarnizione di gran moda. Ma essendo larga e piuttosto ingombrante va scartata da chi non abbia la figura molto alta. Meglio scegliere allora l'„astrakan" rasato che non ingrossa e si fonde di più con il tessuto che deve guernire.

Anche la lunghezza delle gonne deve essere assai studiata. Bisogna conoscersi bene per seguire la moda di oggi e non chiudere gli occhi dinanzi allo specchio. Non bisogna lasciare che la sarta vesta ogni donna, comunque essa sia, con gli stessi figurini e le medesime proporzioni, altrimenti si forma una specie di categoria femminile simile a quelle collezioni di donne disegnate nelle pagine di un catalogo di grande casa di moda.

Per la primavera e l'estate

Prima di visitare le esposizioni dei vestiti primaverili che le grandi sarte presenteranno fra poco alle loro clienti, credo che le mie gentili lettrici saranno liete di conoscere le caratteristiche e le originalità dei vestiti che le renderanno più seducenti nei bei giorni di primavera e d'estate.

Le belle signore sappiano innanzi tutto che questa estate i vestiti di spiaggia saranno tutti senza maniche e scollati nel dorso fino alla cintura. E' questa una moda assai graziosa in riva al mare ma che non potrebbe seguirsi in città se i creatori della nuova foggia non avessero ideato di completare questa fantasia con una graziosa mantellina che sta tra la cappa ed il bolero e che protegge a meraviglia contro il freddo e... gli sguardi troppo arditi.

Infatti essa oggi dimentica volontariamente di fissare i colli ai vestiti da mattino ed ai mantelli, che sono rimpiazzati da una semplice sciarpa a dritto filo, attaccata al vestito e girata negligentemente intorno al collo. Anche i baveri di pelo dei mantelli di primavera e di estate saranno quasi sempre movibili, vale a dire non attaccati stabilmente al mantello, ma fissati a questo il più delle volte con una striscia di pelliccia.

Appena giungeranno i primi calori estivi, la signora toglierà dal collo il bavero e lo porterà sul braccio, come si vedrà spessissimo, e lo lascerà [...] la. Anche i risvolti delle maniche saranno sempre movibili.

I merletti sono molto alla moda e ne vedremo di varie qualità, in crine, in lana, in seta artificiale, di effetto sorprendente; anche i merletti in filo, stampati a disegni multicolori, adorneranno i vestiti o formeranno il fondo stesso dell'abbigliamento.

I guanti in pelle di colore, in tessuto uguale al vestito, in merletto, sono all'ordine del giorno.

MOTOCICLISMO

Il giro della Lombardia

Pigorini-Macchi e Fraschi-Vailati vincitori

MILANO, 22. — Il giro motociclistico della Lombardia è stato favorito dal buon tempo e la maggior difficoltà della gara era rappresentata dal fatto che i due concorrenti formanti le coppie dovevano marciare di conserva così che ritardando uno significava il ritardo del compagno. La gara era divisa in tre settori. E' lungo il tratto Pisogne- Clusone che i concorrenti dovevano lottare contro il conometro. Infatti è stato in questo tratto il maggior numero delle selezioni. Si devono segnalare incidenti di macchina abbastanza numerosi, ma nessuno alle persone: Quseta è stata la caratteristica della asprissima contesa. L'arrivo a San Giovanni è stato salutato calorosamente da numeroso pubblico di appassionati.

Categoria A fino a 200 cmc: 1. Pigorini, Macchi (Frera 175) con punti 2; 2. Tommasi - Bonnati con punti 6; 3. Pellini - Vaschetto; 4. Lissoni - Foretti, seguono altri dodici in tempo massimo.

Categoria B (Oltre duecento cmc.: 1. Fraschi - Vailti (Sunbean) con punti 2, 2. Craffini - De Lordo punti 8; 3. Grana - Mattei; 4. Frigia - Dossi punti 27. Seguono altri tempo massimo.

Lunedì 23 Marzo

GAZZETTA SPORTIVA

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

Edizione del pomeriggio

La ventiquattresima edizione della classicissima

Alfredo Binda, superbo di forza e di tenacia, batte in volata venti corridori

Una scialba gara ed un finale convulso - Guerra e Piemontesi ai posti d'onore

SAN REMO, 22. — Quando siamo ripartiti dal controllo di Ovada era tanta l'apatia dimostrata dai concorrenti che ormai eravamo rassegnati a sorbirci le fasi di una gara incolore fino allo scoramento. Diciamo subito che se le cose sono cambiate, ciò è stato più per merito del caso che dei concorrenti, i quali fin dopo Savona non hanno fatto nulla per interessare. Ci sono volute due forature di Binda per mettere alla frusta i corridori e con tutto ciò si è giunti al traguardo con venti uomini in gruppo.

L'andamento della gara

Distinguiamo subito i motivi di tale fatto, affinchè non si pensi che da Finalmarina all'arrivo si sia battuta la fiacca. La media di 32 km. all'ora sta a dimostrare che nella seconda parte della gara si è marciato fortissimo. La gara è stata dunque fiacca da Milano a Savona e convulsa da Savona all'arrivo. Molti si stupiranno nel leggere che il famoso passo del Turchino non è riuscito ad effettuare alcuna selezione, tanto che al culmine almeno sessanta uomini sono passati entro uno spazio di poco meno di cento metri. Anche i piani di Ivrea e la salita della Colletta non hanno apportato nessun cambiamento nella situazione e quando siamo giunti al rifornimento di Savona, su per giù sessanta uomini erano ancora insieme.

Questa la gara nelle sue linee schematiche. Diciamo subito che la vittoria di Binda è meritatissima e nessuna scusante possono addurre i battuti, i quali sono stati oggi superati da un uomo che marciava terribilmente forte e il quale, ad onta della sorte avversa, è riuscito a giungere sotto lo striscione dell'ultimo chilometro in condizioni di freschezza invidiabili. Oggi, [illegible] il campione del mondo poteva [illegible] essere battuto, ma per riuscire a tanto bisognava adottare una tattica diversa.

Il giuoco delle squadre

E qui è necessario aprire una parentesi su quello che comunemente è chiamato il giuoco di squadra. Non sono i grigi della Maino che hanno sbagliato il giuoco, perchè quando Binda è rimasto appiedato per la prima volta essi erano [illegible], perchè [illegible] tare in gr[illegible] si era atte[illegible] [illegible]mente per girarcele[illegible] camp[illegible] Sono invece i bianchi [illegible] e i grigio-bleu garibaldini [illegible] non hanno colto l'ora di poter [illegible] pizia. Essi erano Piemontesi e [illegible] vincere con [illegible] questi tre uomini Caimmi, [illegible] un modo impressionante sapeva che nel caso [illegible] in gruppo Mara, [illegible] Piemontesi avevano tutte le probabilità di vincere in volata [illegible] il diavolo ci ha messo la coda [illegible] e il terzo incomodo, sul quale ormai più nessuno contava, è giunto a rompere le uova nel paniere. Dunque il giuoco di squadra è pienamente mancato e chi di ciò deve lagnarsi non sono che i direttori di squadra dei biancocelesti e dei garibaldini, i quali a bordo delle loro vetture non hanno capito la grande occasione che si presentava e non diedero gli ordini opportuni ai loro uomini, i quali hanno perduto una battaglia che a 40 km. dall'arrivo si profilava tutta a loro favore.

La vittoria di Binda

Tornando a Binda, diremo che la sua è stata proprio una vittoria fortemente voluta, che, se ve ne fosse ancora bisogno, sta a dimostrare come siano infondate le calunniose dicerie che accusano il cittigliese di non aver cuore in gara. Oltre a ciò vi è la media. Binda è il detentore del récord sul percorso e se oggi questo récord non è stato superato, ben poco vi manca.

Anche la gara fatta da Piemontesi, Caimmi e Mara è stata bellissima; Mara e Caimmi hanno avuto una foratura nei pressi dell'arrivo, ma essa non crediamo sia la causa della sconfitta, perchè la loro ripresa è stata facile e immediata. Fra i battuti vi sono uomini che meritano la citazione per la brillante condotta sfoggiata su tutto il percorso. Battesini, primo fra tutti. All'arrivo pur egli è rimasto imbottigliato in un gruppo, altrimenti con la sua velocità avrebbe potuto inquietare i primi con maggiore efficacia. Carniselli, Martana, Zucchini, Cavazza e Gestri sono giunti col gruppo di testa e questo è di per se il migliore commento alla loro gara. Efficaci Giacobbe, Mauclair, Piccin, Rinaldi, Negrini e Pancera. Chi ha deluso è stato Marechal che fino a Capo Berta era rimasto con i primi, mentre sul finire ha ceduto, completamente esausto, tanto che ha tagliato il traguardo lontanissimo. Sorprendente è stata pure la gara di Frascarelli.

Ed ecco la corsa nelle sue fasi. Presenti il conte Bonacossa, il cav. Spositi, il comm. Felice Nazzaro, S. E. Manaresi e il segretario lombardo dell'U.V.I., le operazioni di partenza si sono svolte rapidamente. La sveglia è suonata presto per gli sportivi. I preliminari si sono svolti in un bar del centro e ad essi ha assistito una folla numerosa di curiosi e di appassionati.

Alla Cenca Fallata, dove viene fatto l'ultimo appello e viene dato il via, la folla è così numerosa che stentiamo ad aprirci un passaggio. Infine alle 6.20 il gruppo dei concorrenti si lancia verso la mèta lontana. Appena fuori di Binasco, Campastro inizia la serie delle forature e poco più oltre Rovida è costretto a fermarsi per gonfiare la ruota posteriore che si affloscia. L'aria è frizzante, ma ciò anzichè spronare alla velocità i concorrenti, li rende calmi, tanto che l'andatura non supera i 25 km. all'ora. Caimmi Domenico, da non confondersi con il campione della « Gloria », fora mentre Rovida rientra.

A Pavia, km. 29.500, si giunge alle 7.15. Il gruppo compatto passa in mezzo a due ali di pubblico plaudente. E' Tasselli che guida con passo turistico. Subito dopo il ponte sul Po, Binda si ferma a gonfiare il palmer posteriore, ma rientra subito in gruppo. A Casteggio, Bianchi Angelo inizia la serie delle forature per gli « accasati ». A Voghera, km. 60, si passa alle 8.20. Anche qui i cittadini sono tutti sulla strada ad applaudire. Fuori dell'abitato il passo accelera furiosamente, ma purtroppo non si tratta che di un semplice fuoco di paglia, perchè dopo quattro o cinque chilometri si torna ancora alla marcia turistica.

Lungo il percorso

A Novi, km. 93.600, siamo alle [illegible] sotto [illegible] frazionato [illegible] naldi, Fossati e Firpo [illegible] nelle [illegible] gliono transitare per primi [illegible] gruppo loro città. Il grosso [illegible] di metri e passa ad un centinaio [illegible]. L'allungo via via tutti gli [illegible] tutti alla fru[illegible] di Novi ha [illegible] foltissimi han[illegible] sta e i vari [illegible] francare maledettamente [illegible] dovuti ricongiungersi. [illegible] mente [illegible], che fin dalla partenza Il [illegible] prometteva nulla di buono, [illegible] completamente voltato al bel[illegible]. Il sole splende in pieno e la riviera si annunzia ridente in tutta la sua magnificenza. Adesso la strada è tutta disseminata di concorrenti che procedono al cambio dei rapporti, perchè le prime asperità stanno per cominciare. Tale operazione porta come conseguenza un rallentamento generale che permette agli staccati di ricongiungersi. Alle ore 10.20 siamo ad Ovada, km. 107.200. Il gruppo è così compatto che la firma prevista viene soppressa. Rimane però il rifornimento, la qual cosa genera la solita caratteristica confusione, perchè tutti vogliono ripartire per primi.

In questi primi cento chilometri ben poco abbiamo potuto rilevare circa le previsioni di quella che sarà la gara, perchè la lentezza della marcia non ha permesso di fare osservazioni speciali. Il primo tratto della salita che porta a Rossignone è compiuto velocemente. Il fondo è un po' attaccaticcio, ma in complesso è buono. Si lasciano indietro le solite mezze figure e quando si giunge a Campo Ligure, km. 133.30, sono le 11.2. Circa ottanta uomini sono ancora in gruppo, guidati da Gestri e Baccani. Rientra Ferrando, attardatosi al rifornimento ed ogni tanto qualche altro elemento viene a ricongiungersi al plotone.

Binda primo al Turchino

La strada è simile al piano di un bigliardo, essendo tutta asfaltata, ma con ciò si sale lentamente. Appena fuori di Masone, Ferrando passa in testa e le schiene cominciano a curvarsi. L'ascesa adesso si fa più dura, ma Getri, che ha preso il comando sostituendo Ferrando, tira forte. Romanatti, Vitale, Piccin e Bestetti sono gli unici uomini di un certo valore che cedono. Alle 11.20 siamo al culmine del Turchino; cento metri prima della vetta Binda scatta e imbocca il tunnel precedendo tutti gli altri.

Nella discesa su Voltri, Minasso, Ferrando e Locatelli cadono; il primo e l'ultimo possono ripartire subito, mentre il campione degli indipendenti si accascia sul parapetto con la gamba escoriata. Per raggiungere il gruppo di testa, che troviamo tutto compatto, dobbiamo filare a tutta andatura fin quasi ad Arenzano.

Dire che fin qui la corsa ha interessato moltissimo, sarebbe come falsare le cose. Lo spettacolo coreografico è però stato bellissimo per la folla scaglionata lungo le strade. Precediamo i concorrenti a Savona, dove è posto il rifornimento. Il gruppo giunge alle 12.47, guidato da Mara. Anche qui la firma è soppressa e i corridori afferrano i sacchetti a volo, e scappano veloci. Alla ruota del campione d'Italia scorgiamo Binda e Camusso; ad una trentina di metri sono Mara, Caimmi e Gestri; alla spicciolata tutti gli altri.

La strada, che fin qui era stata bellissima, è ora infernale e i corridori devono far miracoli per mantenersi in equilibrio. Di rilevante abbiamo da segnalare il bellissimo ritorno in gruppo di Minasso e Ferrando e più tardi anche quello di Locatelli, caduto lungo la discesa del Turchino. Poco prima di Finalmarina, Marchisio, uno dei più quotati, fora. Guerra si ferma a girare la ruota e avanti di 100 metri il gruppo ha un sussulto: uno dei più illustri concorrenti è a terra per foratura; si tratta di Binda.

Gl'inseguimenti di Guerra e Binda

Ci aspettiamo l'attacco a fondo da parte degli uomini della « Bianchi » e della « Gloria », ma niente di tutto ciò avviene. In testa si continua a marciare a modesta andatura. Questa si ravviva solamente quando sta per rientrare Guerra e allora il passo si fa sostenuto. Intanto però sono fuggiti Mara, Piemontesi, Caimmi e Bovet, ma ormai è troppo tardi, perchè il campione del mondo, riparato in fretta l'incidente, non è più che a duecento metri.

I grigi ravvivano l'andatura e fanno di tutto per rendere faticoso a Binda il ricongiungimento. A Borgio Verezzi si sono formati tre gruppi; Binda è nel terzo con Pancera, Grandi, Canazza, Gremo Felice, Minasso, Martano, Moretti, Cavazza, Carniselli ed altri sette od otto. Con sorpresa però notiamo che i fuggitivi cominciano a guadagnare terreno; infatti il secondo plotone è avanti di circa 500 metri guidato dai grigi de[illegible] [illegible] Maino [illegible] e così composto: Campastro, Camussi, Frascarelli, Guerra, Giacobbe, Battesini; mentre il gruppo di testa è ancora più oltre, a circa un chilometro con Mara, Caimmi, Piemontesi e Bovet, i quali stanno inscenando una vera fuga. Guida di preferenza Bovet, a tratti sostituito da Mara e Piemontesi, mentre Caimmi rimane completamente passivo. L'inseguimento di Guerra è però impressionante. Lentamente, ma inesorabilmente Guerra, Giacobbe, Battesini e compagni guadagnano terreno e ciò fa presagire un prossimo ricongiungimento. Alla ruota della squadra di Guerra si sono messi Camusso, Morelli, Crippa, Campastro.

Binda, condotto da Negrini, è sempre a circa 600 metri insieme agli altri e fra i due gruppi c'è Balmanion che ha ceduto. Il campione del mondo impressiona meno di Guerra, il quale, come per smentire le voci che lo dicono stanco, appare in superbe condizioni di freschezza. Poco prima di Albenga la battaglia fra i due gruppi finisce con il loro ricongiungimento; così circa mezzo chilometro prima era finita quella fra il gruppo capitanato da Mara e Piemontesi e quello di Guerra, con la meglio per la maglia tricolore.

Un'altra foratura di Binda

Il passaggio a livello di Albenga è chiuso. Sono le 14.08. Alle 14.18 sfiliamo davanti alle superbe bellezze naturali di Alassio, con circa 40 uomini in gruppo. Anche a Capo Mele, la salita dove altre volte la gara ha avuto sviluppi decisivi, oggi tutto procede nella più completa normalità.

Il gruppo si allunga, si sgretola un pochino, ma al culmine i migliori sono ancora insieme e nella susseguente discesa tutti si riuniscono. Un nuovo passaggio a livello chiuso, appena terminata la discesa, ci obbliga ad una fermata abbastanza lunga e quando a Cervo riprendiamo il gruppo, Binda è ancora a terra per foratura.

Questo nuovo incidente del campione del mondo è grave, perchè mancano solo una quarantina di chilometri all'arrivo ed anche perchè fra poco si attaccherà Capo Berta. La fermata del campione del mondo è di circa 50 secondi. Peccato che anche noi del seguito non possiamo assistere subito alla lotta su Capo Berta, perchè un altro passaggio a livello ci costringe nuovamente alla fermata. Nella rincorsa rimontiamo tutto il gruppo, del quale fanno parte anche i migliori, il che vuol dire che anche sulla predetta salita non vi è stata lotta.

La lotta fra Guerra e Binda

Mancano pochi chilometri a S. Stefano, quando Mara è a terra per foratura. La lotta a distanza fra il gruppo di Binda e quello di Guerra, lontani fra loro un centinaio di metri, è altamente emotiva e si prolunga per parecchi chilometri. Verso la fine Binda, che ha sempre guidato con potenza ed elasticità, a Santo Stefano può vedere felicemente coronato anche questo suo secondo inseguimento, proprio mentre Caimmi rimane appiedato.

Con un gruppo di venti uomini si va così verso l'epilogo della gara, la quale, se non sempre ha interessato, ha avuto però momenti bellissimi. Siamo ormai nei sobborghi di San Remo e la volata finale è iniziata molto presto; già un paio di chilometri prima dello striscione gli uomini della « Legnano » appaiono al comando, ma non è che quando si vede il primo striscione che Gestri parte deciso. Per circa 400 metri il toscano tira forte, ma a questo punto il francese Mauclaire scatta, portandosi in testa. Anche il tentativo del francese però è frustrato immediatamente da Binda che, venuto il momento, parte all'attacco.

La volata del campione del mondo è irresistibile per potenza e compostezza. Piemontesi, che era alla sua ruota, non resiste poi all'azione poderosa di Guerra che, fattosi largo negli ultimi metri, riesce a portarsi a poco meno di una macchina da Binda. Tutti gli altri sono a ridosso, alla spicciolata.

La folla imponente che gremisce il rettilineo di arrivo porta in trionfo il vincitore, ma non manca di applaudire calorosamente Guerra quando egli rientra al proprio albergo.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. BINDA Alfredo che compie i km. 286 del percorso in ore 9.35' alla media oraria di km. 32.

2. Guerra Learco.

3. Piemontesi Domenico; 4. Battesini; 5. Mara. Seguono, classificati a pari merito con lo stesso tempo del vincitore: Carniselli, Cavazza, Caimmi, Grandi, Pancera, Piccin, Frascarelli, Mauclaire, Marchisio, Marftano, Zucchini, Rinaldi, Giacobbe, Gestri e Negrini. Poi seguono gli altri.

Un reclamo di Guerra respinto

Subito dopo l'arrivo il rappresentante della casa « Maino » inoltrava alla giuria un reclamo, in appoggio al proprio corridore Guerra, contro il vincitore della gara Alfredo Binda, asserendo che quest'ultimo nella volata finale si era appoggiato con la mano nella spalla del corridore Martano.

La giuria riunitasi in serata, sentite le precise dichiarazioni dei testimoni, ha respinto il reclamo di Guerra, confermando così in Binda il vincitore della XXIV edizione della classicissima.

La Coppa "Ventitre marzo,, a Bolzano

Lanton trionfa in volata su Magni dopo una gara aspramente combattuta

BOLZANO, 22. — Dopo il successo della corsa primaverile di apertura i solerti ed infaticabili dirigenti della Sezione ciclistica U. S. Bolzano hanno organizzato edizione della Coppa « Ventitre Marzo » svoltasi sotto il patrocinio della Federazione provinciale fascista e che ha ottenuto il migliore successo.

Il forte numero di partecipanti, le migliori società della regione rappresentate da ottimi elementi, combattività serrata che hanno contribuito a rendere più interessante la tanto attesa gara.

La Coppa, triennale era stata vinta l'anno scorso dal Club Ciclistico della Forti e Veloci di Trento, il forte sodalizio tradizionalmente all'avanguardia dello sport del pedale nella regione tridentina. Quest'anno ben sei squadre sono scese in lotta, tutte animate dall'ardente desiderio di piazzarsi per la definitiva assegnazione di questo ambito alloro.

La gara era riservata ai concorrenti di quinta e quarta categoria.

Al policromo gruppo di 42 corridori ha dato il via, da Piazza Vittorio Emanuele, il Segretario federale ing. Rizzini, presente foltissimo pubblico.

Il percorso Bolzano, Bressanone, Bolzano, km. 87, se non presentava durezza di dislivelli, era nel fondo stradale pesante e per il tempo piovoso e per i lavori in corso sulla Nazionale Bolzano-Brennero.

Ci ospita cortesemente la macchina della giuria. Inseguiamo il gruppo foltissimo che raggiungiamo a Cardana (km. 4). Il passo è sostenutissimo.

Sono nelle prime posizioni gli uomini della U. S. Bolzano vigilati da quelli del Club Ciclistico della Forti e Veloci di Trento. Magni il forte promettente atleta milanese tira a strappi, cercando subito di assottigliare il folto gruppo. Santon è dello stesso avviso e ogni tanto lo sostituisce al comando.

Verso Prato Isarco il gruppo si allunga in fila indiana. La strada è fortemente inghiaiata e si notano le prime forature; fra questi v'è l'anziano Folliè, il forte difensore dei colori della U. S. Bolzano. A ogni disvivello uno strappo ora dei grigio rossi, poi dei roso bleu assottiglia le fila. Il gruppo è composto ora dei migliori.

Verso Campodazzo nuovi tentativi di Santon e di Magni sono interrotti dalla tenacia dei trentini che non si sgomentano e mantengono le loro ottime posizioni. E finalmente dopo numerose ma sempre vane offensive giungiamo a Chiusa (km. 30) dove avviene il colpo di scena: Santon e Magni approfittando dell'insidioso attraversamento della borgata, danno un poderoso scatto e fuggono per la pianeggiante strada che costeggia l'Isarco a fortissima andatura trascinando Contini della Forti e Veloci di Trento.

Gli altri colti di sorpresa sono presto assai in ritardo per sferrare nella « ripresa ». I fuggitivi alternandosi il comando, escluso Contini che fa da terzo incomodo, vanno via veloci e sicu-hi. La battaglia ora si prevede accanita nelle seconde posizioni. Ad Albes uno dei miglioni uomini della U. S. Bolzano, il bruno Antoniolli, fora. I rosso-bleu capitanati da Brugnaldi e da Moser e [illegible] uomini del Veloce Club di riprendere i fuggitivi colla speranza di piazzarsi nelle prime posizioni dandosi così battaglia fra loro. Ma Moser è colto da malore ed è costretto ad abbandonare. A Bressanone è costretto a ritirarsi anche Brugnaldi a causa di una paurosa caduta. I migliori del C. C. Forti e Veloci sono ormai fuori gara. Si assicurano invece ottime posizioni gli uomini del Veloce Club di Trento. Poco dopo Bressanone Magni e Santon si voglino liberare di Contini e dopo un'insistente azione Contini, è costretto ad abbandonare il suo proposito.

A Fontana Fredda i passaggi avvengono nel seguente ordine: Magni, Santon, a tre minuti e mezzo in gruppo Agostini, Contini, Eudrizzi, Ferrari e Rosanelli, fortemente distaccati gli altri.

A Cardana a tre chilometri dall'arrivo nel secondo gruppetto che è quello che dovrà risolvere l'assegnazione della Coppa, Rosanelli in una curva va paurosamente addosso a Ferrari. Eudrizzi approfitta e tira via da verso forsennato e con insistenza eliminando Contini ed Agostini che arrivano poi isolatamente.

Al traguardo folla enorme che applaude il vincitore concittadino Santon che batte in volata il milanese Magni, forte e generoso.

Le seconde posizioni con Ferrari e Contini assicurano la Coppa al Veloce Clubz di Trento.

La classifica:

1. Santon Lino della U. S. Bolzano che impiega a compiere il uercorso ore 2.37'50" alla media oraria di km. 33.184; 2. Magni Dino di Milano a due macchine; 3. Eudrizzi Giuseppe della Forti e Veloci di Trento in 2.40'55"; 4. Ferrari Ottolino della Forti e Veloci di Trento in 2.41'11"; 5. Contini Italo del Veloce Club di Trento in 2.41'12"; 6. Rosanelli Gino della U. S. Alto Brenta di Borgo in 2.43'10"; 7. Agostini Giuseppe della Forti e Veloci di Trento; 8. Brunelli Orazio della U. S. Bolzano; 9. Bonvecchio Mario della Forti e Veloci di Trento; 10. Antoniolli Antonio della U. S. Bolzano.

Bovi vince il cross di Rovigo

ROVIGO, 22. — Organizzato dall'Opera Nazionale opolavoro, Comitato provinciale polesano, si è oggi svolto un cross country ciclistico su di un percorso movimentatissimo e difficile di km. 17.

Al via che viene dato alle ore 13.45, troviamo quindici inscritti. Il percorso è lungo e faticoso. Bovi guida il gruppo di testa, riuscendo a distanziare una buona parte dei corridori.

I diciassette chilometri sono percorsi in minuti 38. Arriva primo Bovi di S. Maria Maddalena; 2. Armellini Renzo del opolavoro Audax di Rovigo; 3. Guglielmo Giovanni e 4. Toffoli Dino. Seguono altri fuori tempo.

All'Audax di Rovigo viene aggiudicata la targa del Dopolavoro.

Lutteri, Parisi e Bordin

vincono la gara del Garda

RIVA DEL GARDA, 22. — Si è disputata oggi l'attesa gara a vantaggi organizzata dalla sezione ciclismo della Società Sportiva Benacense, valevole per il campionalto sociale, sul percorso Riva, Malcesine, Val di Sogno e ritorno di km. 42.

Ecco i risultati:

1. Lutteri Lino in 1.16'9" e 2 quinti alla media di km. 38.660; 2. Santorum Gino a mezza ruota (partito con 30 secondi di vantaggio); 3. Tonelli Silvio a venti centimetri di distacco (partito con 30 secondi di vantaggio); 4. Bordin Ebilio in 1.22'9" (con un vantaggio di 5 minuti) primo dei novizi; 5. Dal Bosco in 1.18' (vantaggio 30 secondi); 6. Cozzoli Gino in 1.19' e 7" e tre quinti (vantaggio in partenza di 30 secondi); 7. Calzà Angelo a un quarto di ruota (vantaggio di 30 secondi); 8. Giuliani Virginio a un quarto di ruota (vantaggio 30 secondi); 9. Malter Gino in 1.25'12" e 4 quinti (5 minuti di vantaggio); 10. Negri Silvio in 1.27'5" (5 minuti di vantaggio); 11. Parisi Giuseppe in 1. 30' e 30" (5 minuti di vantaggio) primo dei ragazzi; 12. Miorelli Umberto in 1.26'9" (30 secondi di vantaggio); 13. Leoni Pierino in 1.33'40" e un quinto (5 minuti di vantaggio).

Premio traguardo: Val di Sogno: 1. Bordin Emilio (quarto assoluto), secondo arrivato Perderzoli Massimo.

Classifica campionato sociale: Lutteri Lino con punti 4; Santorum Gino con punti 3; Tonelli Silvio con punti 2; Bordin Emilio con punti 2; Dal Bosco Bruno con punti 1; Gozzoli Gino, 1; Calzà Angelo, 1; Giuliani Virginio, 1; Malter Gino, 1; Negri Silvio, 1.

La seconda riunione atletica

[illegible] a Treviso

TREVISO, 22. — Ecco i risultati della riunione atletica svoltasi oggi:

Prima eliminatoria provinciale del Gran Premio di Mezzofondo - Km. 3. — Ordine di arrivo: 1. Melchiori Tullio di Mogliano in 9' 17" due quinti — 2. Gerardo Ruggero di Mogliano in 9' 20" — 3. Gasparini Giuseppe di Mogliano — 4. Brunero Evelino di Valdobbiadene — 5. Scaboro Pietro di Preganziol — 6. Baldovin Luigi di Mogliano Seguono altri dieci in tempo massimo.

Finale corsa piana metri 60. — 1. Todiere Mario in 7" 3 quinti — 2. Cendron gidio in 7" 4 quinti — — 3. Bortoluzzi Pietro — 4. Cecchinato Giuseppe.

Finale corsa con ostacoli metri 75: 1. Todiere Mario in 10" 4 quinti — 2. Cendron Egidio in 11" — 3. Tomany Rodolfo — 4. Miotto Vittorio.

Salto in alto con rincorsa: 1. Todiere Mario con metri 1.53 — 2. Cendron Egidio con metri 1.53 — 3. Tomany Rodolfo con 1.53 tutti a pari merito — 4. Cipollotti Vendramino con metri 1.50.

Salto in lungo con rincorsa: 1. Cendron Egidio con metri 5.80 — 2. Miotto Vittorio con metri 5.64 — 3. Bortoluzzi Pietro con metri 5.55 — Rizzotto Aldo fuori gara m. 6.12.

Getto del peso da kg. 5: 1. Frezzati Paolo con metri 13.90 — 2. Miotto Vittorio con metri 12.05 — 3. Todiere Mario con metri 10.82 — 4. Bortoluzzi Pietro con metri 10.30.

Le altre gare in programma: Corsa piana metri 300 e staffetta metri 60 per 4 sono state sospese per impraticabilità della pista.

Avian vince a Gorizia

GORIZIA, 22 — Organizzata dal Comitato Provinciale della Fidal, si svolse oggi, al Campo Sportivo Divisionale (g. c.) la prima eliminatoria per la provincia di Gorizia del Gran Premio di Mezzofondo. Il percorso della prova era fissato in metri 3000. Causa il maltempo, pochi concorrenti hanno aderito a questa prima manifestazione che sarà seguita quanto prima dalle II. e III. eliminatoria.

La gara odierna vide la vittoria di Avian Antonio del Dopolavoro Cementi di Salona d'Isonzo percorrendo i 3000 metri del percorso in 10' 52" 1 quinto.

MOTONAUTICA

Kaye Don prova a Buenos Aires

assieme al Principe di Galles

BUENOS AYRES, 22 — (S.I.A.) Il pilota britannico Kaye Don ha compiuto alcune prove preliminari del « Miss England II » nelle acque bonaerensi Al fianco del pilota era il Principe di Galles.

Le prove di velocità, svoltesi alla presenza di un pubblico numerosissimo, hanno avuto risultati sorprendenti.

Il Principe e Kaye Don sono scesi a terra sorridenti fatti segno a vive manifestazioni di simpatia.

Kaye Don mostra di non essere per nulla preoccupato del nuovo record mondiale segnato dal nord-americano Gar Wood col « Miss America IX » nelle acque di Miami Beach.

Interrogato da un gruppo di giornalisti, Kaye Don ha detto: « Lo spirito di Segrave mi assisterà. Il grande motonauta batte in una prova finita tragicamente col « Miss England II », lo stesso motoscafo col quale tenterò io mercoledì prossimo la prova, il record di Gar Wood. Questi ha preso oggi la rivincita. « Miss England I » batterà ancora « Miss America IX ».

Esperti e meccanici inglesi sono attorno al bel *racer* per le opportune revisioni. Kaye Don ripeterà oggi le prove.

Gar Wood non è soddisfatto

Vuole un motore di 4900 HP

MIAMI, 22. — L'americano Gar Wood non è ancora soddisfatto del « record » di 102-155 miglia all'ora di velocità sull'acqua. Egli vuole togliere all'inglese Kaye Don ogni speranza di riprendergli il « record », e ha dichiarato che vuole acquistare dei motori di 4000 HP, perchè con 2000 cavalli di più, potrà migliorare il nuovo « record » di venti miglia all'ora.

Tutte le prove di Gar Wood sono state cronometrate elettricamente con uno speciale sistema che veniva fatto funzionare da un cronometrista speciale dell'Automobil Club americano.

PUGILATO

Il campione inglese Harvey

battuto da uno sconosciuto

NEW YORK, 22. — Una delle più grandi sorprese nella storia della boxe in questi ultimi anni è stata data dalla disfatta a Madison Square Garden del campione inglese dei pesi medi Len Harvey da parte di Ben Jeby Shaggy un giovanotto ebreo dai capelli folti, assolutamente ignoto fuori di New York. Egli ha vinto ai punti un combattimento regolare di 12 riprese per decisione unanime degli arbitri. Harvey dopo la lotta ha spiegato la sua sconfitta, dicendo che aveva dovuto rimanere per alcuni giorni a letto e che non ha voluto seguire il consiglio di sua moglie, del suo trainer e del direttore americano di non combattere. Harvey però prima di entrare sul ring aveva detto con enfasi che egli era in splendide condizioni, ma la mancanza di resistenza ha provato che ciò non era vero. La battaglia è stata così combattuta. E' stata una battaglia molto accanita, nella quale Jeby ha pouto avere la meglio grazie alla sua aggressività.

I campionati centro-meridionali

ROMA, 22. — Ecco i risultati delle finali di boxe per i campionati dell'Italia centro-meridionale, svoltesi oggi alla società Borgo Prati trionfale: Pesi mosca: Masella (Sardegna) vince Matta (Sardegna) per forfait. Pesi gallo: Melis (Sardegna) batte Ceccarelli (Abruzzo) ai punti; Pesi piuma: Ballerini (Toscana) batte Caoli (Sardegna) per K. O. alla prima ripresa. Pesi leggeri: Lucioli (Lazio) batte ai punti Portaleone (Marche). Pesi welters: Buratti (Lazio) batte ai punti Clavai (Lazio). Pesi medi: Liani (Lazio) batte ai punti Alessandrini (Marche). Pesi medio massimi: Medici (Lazio) batte ai punti Donati (Marche). Pesi massimi: Lapini (Toscana) vince Lucarelli (Lazio) per forfait.

La Juventus sbaraglia il Genova e la Roma trionfa a Busto

Il pareggio del Milan al Littoriale e la vittoria della Pro Vercelli sulla Lazio - La Serenissima si afferma a Cornigliano mentre Monfalcone e Padova battono nettamente Bari e Spezia

I risultati

Divisione Nazionale

SERIE A

*Juventus-Genova 4-1
Roma-*Pro Patria 4-0
*Ambrosiana-Triestina 1-0
*Bologna-Milan 2-2
*Modena-Napoli 2-0
Pro Vercelli-*Lazio 2-1
*Livorno Torino 1-1
*Alessandria-Legnano 5-0
*Casale-Brescia 0-0

SERIE B

*Monfalconese-Bari 5-3
*Liguria-Serenissima 1-1
*Padova-Spezia 4-1
*Udinese-Pistoiese 1-1
*Atalanta-Verona 3-1
*Fiorentina-Palermo 1-0
Bari: Lecce-Cremonese 1-0
*Derthona-Parma 5-1
Novara-*Lucchese 2-1

Prima Divisione

GIRONE A

Vicenza-*Mirandolese 3-1
*Treviso-Finale 4-2
*Gorizia-Fiumana 1-0
*Thiene-Carpi 4-3
*Rovigo-Dolo 4-3
*Esperia-Mantova 2-0
*Spal-Grion 1-0

GIRONE B

*Empoli Fiorenzuola 3-1
*Ancona-Pisa 3-2
*Piacenza-Reggiana 5-0
*Carrarese-Ravenna 5-0
*Faenza-Prato 3-2
*Littorio-Forlì rinviato

GIRONE C

Lissone-*Varese 2-0
*Lecco-Desio 3-0
*Fanfulla-Comense 1-1
*Seregno-Biellese 2-0
*Monza-Gallaratese 3-0
*Saronno-Crema 3-1
Isotta-*Clarense 2-1

GIRONE D

*Ventimiglia-Abbiategrasso 3-1
*Braidese-Codogno 2-1
*Rivarolese-Acqui 3-1
Pavia-*Vigevanesi 1-0
*Ruentes-Savona 1-1
*Imperia-Sestrese (g. d.) 3-1

GIRONE E

Salerno-*Bagnolese 2-1
*Messina-Gladiator 9-0
*Angri-Catania 4-1
*Vomero-Savoia 3-1
*Cosenza-Siracusae 3-0
*Catanzaro-Reggina manca

GIRONE F

*Foggia-Trani [illegible]
*Taranto-Molfetta 4-0
*Bisceglie-Ascoli 3-2
*Cagliari-Macerata 4-0
*Foligno-Ternana 2-1
*Brindisi-Perugia manca

Seconda Divisione

GIRONE VENETO

*Padova B-Lonigo 2-2
Verona B-*Mezzomo 9-0
*Valery-Audace 3-1
*Petrarca-Schio 2-1
*Bassano-Rovereto 5-1
*Adria-Valdagno 4-2

GIRONE VENETO-GIULIANO

(Ricuperi)

Mestrina-*Esperia B 2-0

Terza Divisione

GIRONE FINALE

*Arzignano-Ferrovieri Venezia 4-1
*S. G. Lupatoto-Fragd 3-2

EMILIA

*Mantova B-Reggiana B 3-2

Internazionali

Praga: Cecoslovacchia-Ungheria 3-3

Campionati Uliciani

Prima Categoria

INTERCOMITATI

Padova (Bonservizi)-*Basso Piave (Romatina) 4-0
*Alto Vicentino (Malo)-Bassano (Sandrigo) 4-0
*Trieste (Stuparich) Fiume (Enea) 3-0
Risultato globale: 3-2.

BASSANO

Girone unico

*Rosà-Smalterie 3-3
*Liceo-Cartigliano (forf.) 2-0

FRIULI ORIENTALE

Girone unico

*Cervignano-Fiumicello rinviato
*Aquileia-Aiello rinviato

MANTOVA

Girone unico

*Castellucchio-Governolo 2-1
U. S. S. Giorgio-*Castelbelforte 3-2
*Libertas-Virgiliani A 2-1

PADOVA

Girone A

*Viscosa-Merlara 2-0

TREVISO

Girone finale

Eden-*Treviso C (sosp.) 5-0

VICENZA

Finali

S. Marco-Borgo Berga 2-1
Fusinieri-Camisano (forf.) 2-0

VERONA

Girone finale

Hellade-Borgo Trento 5-0
*Cologna-Esperia manca

Seconda Categoria

PADOVA

Girone A

Minorenni-Del Piano 1-0
Negri-Virtus 5-0

Girone B

Vecchina-Bonservizi 1-0
Silvestrini-Aurora 4-0
*Limenese-Scapin rinviata

VICENZA

Girone unico

(Ricuperi)

Cavazzale-S. Marco B 2-1

ALTO VICENTINO

Girone unico

*Arsiero B-Avanguardia 2-2

Ragazzi

INTERCOMITATI

*Padova (Menini)-Treviso (Treviso) 8-0
*Trieste (Triestina)-Fiume (Enea) 2-2

Coppe e Tornei

FACCHINI A MONSELICE

Bar Roma-Caffè Sportivi 1-1

F.I.G.C. A PORDENONE

Girone A

*Rorai-Torre 3-2
*Cordenons-Asda B 4-1

Girone B

*Aviano-Porcia 2-2
Cordenons B-S. Leonardo 5-1
*Roveredo-Fontanafredda 3-2

Girone C

*Rauscedo-Spilimbergo 2-2
*Asda A-Valvasone (sosp.) 2-1

STUDENTESCO A BELLUNO

Girone unico

Complementari Magistrali-Liceo Ginnasio 3-0

TORO IN FRIULI

Girone A

Basiliano-*Itala 4-2
*Pordenone-Edera rinviata

Girone B

*Latisana-Pozzuolo 3-2
*Talmassons-Mortegliano manca

Girone C

*Cotonificio-Ferrovieri 2-2
*Pro Tarcento-Pro Feletto rinv.

Girone D

Giovinezza-*S. Rocco B 2-1
*Cussignacco-Edera B rinviata

Girone E

*Olimpia-S. Rocco B manca
*Ardita-Esperia rinviata

Girone F

*Campoformido-Cormor rinviata
*Albatros-Pasian di Prato rinviata

Amichevoli

Venezia: Audax-Virtus Mur. 6-5
Venezia: Amatori-Muranese m. 5-3
Vicenza: Ferrovieri-Vicenza 2-2
Bolzano: Juventus-Gries 3-0
Bressanone: Bressanone-Vittoria Bolzano 3-0
Bressanone: Bressanone B-Vittoria Bolzano B 3-0

Pallacanestro

Divisione Nazionale

GIRONE A

Napoli-*Fiat 13-12
*Roma-G.U.F. sospesa

GIRONE B

Isotta-*Postelegrafonici 14-8
*Reyer-Italia 29-17

Prima Divisione

GIRONE VENETO GIULIANO

*Reyer B-Guf Trieste 25-20
Riposa: Triestina.

Seconda Divisione

GIRONE VENETO

Reyer C-*Laetitia 31-14
Diè n'ai A-Diè n'ai B 2-0

Bocce

Torneo Veneziano a terne

Veneziana-Passoni 2-0
Foscari-Monopoli 2-0
Veneziana-D.A.S. 4-0
Passoni-Giudecca 3-1
Bandiera-Montagnola rinviata
Ferrovieri-Vigonovo rinviata

Tamburello

Verona: Bentegodi-Bologna 19-12

Le classifiche

Divisione Nazionale

SERIE A

Juventus	23	18	2	3	56	25	38
Roma	23	15	5	3	54	18	35
Bologna	23	14	5	4	53	22	33
Genova	23	15	1	7	44	35	31
Napoli	23	14	1	8	42	33	29
Modena	23	12	3	8	44	37	27
Ambrosiana	23	8	7	8	36	33	23
Torino	23	8	7	8	28	26	23
Pro Vercelli	23	9	5	9	45	44	23
Lazio	23	10	3	10	28	31	23
Milan	23	8	6	9	34	33	22
Brescia	23	7	7	9	33	42	21
Triestina	23	6	6	11	19	29	18
Alessandria	23	7	4	12	38	42	18
Pro Patria	23	6	4	13	27	48	16
Casale	23	5	3	15	19	41	13
Legnano	23	4	4	15	18	50	12
Livorno	23	2	5	16	20	49	9

SERIE B

Palermo	23	13	6	4	33	17	32
Fiorentina	23	12	7	4	38	19	31
Atalanta	23	11	9	3	43	21	31
Bari	23	11	9	3	32	23	31
Padova	23	11	6	6	53	35	28
Novara	23	12	4	7	38	30	28
Verona	23	12	3	8	40	27	27
Cremonese	23	10	6	7	42	32	26
Pistoiese	23	9	6	8	31	24	24
Serenissima	23	8	6	9	29	34	22
Lecce	23	8	4	11	32	34	20
Monfalconese	23	6	7	10	23	35	19
Parma	23	7	4	12	33	46	18
Spezia	23	7	4	12	23	41	18
Lucchese	23	7	4	12	21	41	18
Udinese	23	5	7	11	45	56	17
Liguria	23	6	3	14	28	50	15
Derthona	23	2	5	16	24	44	9

Prima Divisione

GIRONE A

Spal	23	16	3	4	64	29	35
Vicenza	23	12	8	3	42	28	32
Pro Gorizia	23	10	10	3	36	19	30
Esperia	22	9	8	5	35	22	26
Treviso	23	8	10	5	39	26	26
Thiene	23	10	5	8	49	35	25
Mantova	23	10	5	8	34	37	25
Finale	23	9	4	10	35	38	22
Grion	22	7	5	10	44	43	19
Dolo	22	8	3	11	40	60	19
Mirandolese	22	7	4	11	37	38	18
Fiumana	23	5	6	12	22	35	16
Rovigo	23	6	2	15	32	59	14
Carpi	23	2	7	14	20	61	11

In testa agli altri gironi

GIRONE B

Piacenza	23	15	2	6	46	21	32
Viareggio	23	13	5	5	35	16	31
Reggiana	23	14	3	6	51	30	31
Forlì	22	12	6	4	51	29	30
Portuale	23	12	6	5	39	27	30
Pisa	23	10	5	8	33	30	25

GIRONE C

Comense	23	15	8	0	61	16	38
Seregno	23	13	5	5	38	20	31
Isotta	23	11	6	6	35	24	28
Lissone	23	12	3	8	33	34	27
Gallaratese	23	10	5	8	29	29	25
Lecco	23	9	6	8	36	30	24

GIRONE D

Vigevanesi	21	13	5	3	52	16	31
Vogherese	21	12	3	6	37	23	27
Pavia	22	12	3	7	34	25	27
Savona	21	11	4	6	37	29	26
Braidese	21	9	6	6	28	23	24
Rivarolesa	21	9	4	8	25	26	22

GIRONE E

Salernitana	21	15	3	3	34	13	33
Vomero	21	14	2	5	44	36	30
Messina	21	12	3	6	43	26	25
Reggina	20	9	5	6	34	26	23
Angri	20	7	7	6	24	27	21
Catania	21	9	1	11	45	35	19

GIRONE F

Cagliari	21	14	5	2	47	15	33
Taranto	20	14	2	4	54	14	30
Foggia	21	12	2	7	38	30	26
Trani	21	9	5	7	39	25	23
Molfetta	21	8	5	8	26	29	21
Macerata	21	8	5	8	27	32	21

Seconda Divisione

GIRONE VENETO

Lonigo	21	14	4	3	49	31	32
Verona B	21	11	6	4	48	20	28
Bassano	21	11	6	4	48	21	28
Padova B	21	11	6	4	49	26	28
Valdagno	20	9	4	7	41	33	22
Schio	20	8	5	7	31	28	21
Rovereto	20	8	3	9	35	25	19
Valery	19	7	3	9	31	35	17
Audace	21	6	5	10	28	39	17
Mezzomo	19	4	4	11	24	47	12
Adria	20	3	4	13	30	71	10
Petrarca	21	4	2	15	33	69	10

Terza Divisione

Girone finale

S. G. Lupatoto	2	2	0	0	7	2	4
Giorgione	2	1	0	1	3	1	2
Fragd	2	1	0	1	3	3	2
Arzignano	3	1	0	1	4	8	2
Ferrovieri	1	0	0	1	1	4	0

Campionati Uliciani

Prima Categoria

BASSANO

Girone unico

Bassano C	9	7	1	1	33	11	15
Smalterie	9	5	4	0	30	12	14
Liceo	10	5	1	4	26	21	11
Rosà	10	4	3	3	21	14	11
Cartigliano	9	3	1	5	12	26	7
Angarano	10	1	3	6	9	22	5
Olimpia	10	0	0	10	5	45	0

VERONA

Girone finale

Villafranca	6	5	0	1	18	5	10
Hesperia Nova	6	3	1	2	10	16	7
Cologna	5	2	2	1	12	6	6
Hellade	6	2	2	2	12	5	6
Borgo Trento	7	0	1	6	5	23	0

ALTO VICENTINO

Girone unico

Nuovo Quartiere	8	8	0	0	22	6	16
Gabanese B	9	5	0	4	18	9	10
Avanguardia	10	4	2	4	21	24	10
Arsiero B	7	3	1	3	11	9	7
Marano B	8	1	1	6	7	20	3
Magrè	6	1	0	5	6	17	2

Coppe e Tornei

F.I.G.C. A PORDENONE

Girone A

Rorai	2	2	0	0	5	2	4
Torre	2	1	1	0	8	3	2
Cordenons A	2	1	1	0	4	3	2
Asda B	2	0	0	0	1	10	0

Girone B

Roveredo	2	1	1	0	6	5	3
Cordenons B	1	1	0	0	5	1	2
Fontanafredda	2	1	1	0	7	5	2
Porcia	2	0	0	2	5	5	2
Aviano	2	0	1	1	4	7	1
S. Leonardo	1	0	0	0	1	5	0

Girone C

Asda	1	1	0	0	2	1	2
Valvasone	2	1	1	0	6	5	2
Spilimbergo	1	0	0	1	2	2	1
Rauscedo	2	0	1	1	5	7	1

Pallacanestro

Divisione Nazionale

	Partite G.	V.	N.	P.	Punti
Girone A					
Napoli	2	2	0	0	4
Roma	2	2	0	0	4
G.U.F.	3	1	0	2	2
Gio. Italia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1	0
	2	0	0	2	0
Girone B					
Isotta	2	2	0	0	4
Reyer	2	1	1	0	3
Triestina	2	1	1	0	3
Italia	3	1	0	2	2
Postelegr.	3	0	0	3	0

Prima Divisione

GIRONE VENETO GIULIANO

Reyer	2	1	0	1	2
G.U.F.	2	1	0	1	2
Triestina	2	1	0	1	2

Seconda D[illegible]

R[illegible]	2	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Diè [illegible]	2	1	0	[illegible]	[illegible]
Laetitia	2	1	0	1	[illegible]
Diè n'ai [illegible]	2	0	0	2	[illegible]

Liguria-Serenissima 1-1 (1-0)

(*Serenissima-Liguria 4-1)

GENOVA, 22. — Sembrava all'inizio e per buona parte del primo tempo che i granata fossero destinati a lasciare il campo di Cornigliano, sconfitti. La compagine genovese, manovrava infatti con tanto vigore e con tanto slancio e metteva nella sua offensiva tanto puntiglio e tanta volontà che sarebbe sembrato almeno inopportuno sperare ad una reazione veneziana tanto forte, da bilanciare e superare gli ardimentosi attacchi dei rossoneri.

In questo primo tratto di tempo che va dal fischio iniziale, fino a della contesa, la compagine lagunare si è difesa con accortezza, con calma, con chiaro obbiettivo del lavoro da svolgere: sfruttare l'energica offensiva nemica, lasciare che lo sforzo compiuto su un campo infangatissimo tagliasse a metà partita le gambe agli avversari. Non si può dire che la tattica dei veneziani non sia riuscita. Il Liguria ha attaccato ancora a sprazzi, ha segnato un goal; nella ripresa ha condotto gli iniziali dieci minuti in netta prevalenza e poi si è arresa, non appena i granata sono partiti all'attacco comandati da Giuge che oggi è stato il cervello e il capitano della linea; la difesa rosso-nera ha perduto l'abituale sicurezza; la mediana si è trovata a disagio davanti agli otto uomini delle avanguardie avversarie; l'attacco che già prima non aveva palesato troppe iniziative e varietà di idee si è insterilito in un giuoco uggioso come la giornata d'oggi senza sole e senza significato, ha svolto temi rari ed arruffati, in una parola è naufragato. Dall'altro cantto si è visto una compagine sicura, velocissima e davvero sorprendente nel gioco offensivo. Ci è sembrato di riconoscere in quello della Serenissima un sistema molto superiore ai comuni: intessuto di rapidi spostamenti di ruolo fra uomo e uomo, di triangoli fulminei di tiri a sorpresa: non un giuoco in linea, classico, ma noioso, ma qualche cosa di più estroso e di più brillante, di sommamente redditizio.

Se il lettore spalanca gli occhi davanti a questa ultima asserzione dopo aver osservato il punteggio della contesa potremo benissimo rispondere che nello scorcio finale della partita ben quattro o cinque volte i pali della casa genovese hanno respinto micidiali palloni partiti dai piedi dei cannonieri granata.

Individualmente del Venezia si sono distinti Giume (che poi è stato espulso nella mezz'ora della ripresa), Gorini, Bonello e anche Carrera. Fra i mediani un forte lavoro ha svolto Magrini, mentre i laterali non ci hanno troppo convinti. In difesa eccellenti entrambi i terzini. Roggero non ha avuto occasione di mostrare la sua bravura ed il punto segnatogli non è per nulla a lui imputabile essendo stato coperto da un compagno al momento del tiro.

Della Liguria magnifico Zucca, un portiere di gran valore; discontinui i terzini, velocissimi i mediani (tra tutti e tre 55 anni); attivi all'attacco Grabbi, Bodrato, lento Gianelli e non troppo deciso Fossati, svogliato Raggio.

Il risultato pari non torna certo a scorno dei rosso-neri che hanno avuto dalla loro parte Monna Fortuna verso la fine della interessante ad aspra disputa.

Si inizia alle 15 passate alla presenza di poco pubblico. Le squadre si allineano agli ordini dell'arbitro nella seguente formazione:

VENEZIA: Roggero, Signoretto, Bianchi, Borin II, Magrini, Zennaro. Giuge; Vianello; Carrera e Bonello.

LIGURIA: Zucca, Ciancamerla, Jonata, Finelli, Nervi, Gallina; Grabbi; Bodrato; Fossati; Gianelli e Raggio.

Arbitra la partita il sig. Mazzini del gruppo arbitri di Bologna.

Il Liguria parte di scatto; una prima azione è conclusa con un tiro di Bodrato a lato. La seconda con una puntata di Nervi pure fuori bersaglio e la terza con una facile parata di Roggero su tiro da pochi passi di Fossati che aveva battuto i terzini in velocità. I veneziani incassano un corner all'ottavo minuto poscia inscenano una azione con Bonello che centra offrendo il modo a Vianello di mettere a lato. Al 12. minuto ecco di nuovo Bo[illegible] è di Giuge da qualche metro, solo davanti al portiere, ma la palla vola oltre la traversa. Si ritorna in area granata ed il taccuino registra un secondo corner al 17.o minuto contro gli ospiti.

Una annotazione: tanto questi due calci d'angolo tanto quelli successivi contro i veneziani sono tutti battuti da Grabbi e da Raggio dietro rete.

Ed ecco che al 19.o minuto il Liguria segna. Porta l'azione Gianelli che alla fine si sposta di scatto, lasciando la palla a terra e traendo in inganno i difensori veneziani; Fossati in agguato dietro al compagno infila imparabilmente.

Reazione dei granata, con corner contro il Liguria al 22.o minuto ed un altro al 26.o Gorin roscia a lato. Nella prima linea degli ospiti avvengono intanto mutamenti. Gorini e Bonello si scambiano di posto. Lunghi periodi alterni con prevalenza dei rosso-neri. Al 40.o minuto corner contro i veneziani e al 44.o la prima linea granata parte con un susseguirsi di esatti palleggi: la palla finisce a Gorini, all'altezza dei terzini avversari, distante dalla porta cinque o sei metri, ma completamente libero. Mentre sta per tirare il fischio dell'arbitro lo inchioda su un inesistente fuori giuoco.

Ripresa. Scorribande granata in campo avversario, poi ritorno dei genovesi all'offensiva, ma sarà un fuoco di paglia. Al 5.o minuto Raggio centra a Gianelli. Su questi irrompono Signoretto e Bianchi che colpiscono entrambi la palla, ottenendo il risultato di indirizzarla dietro la loro spalla verso l'angolo alto della casa amica. Salvataggio di Roggero e calcio d'angolo senza esito. Il Liguria attacca ancora un poco poi gradatamente cede terreno.

Si inizia l'offensiva degli ospiti che non tarderanno troppo a realizzare la superiorità. Siamo al 15. minuto, quando un duetto Gorini-Giuge lascia perplessi i difensori [illegible] cittadini, conquistando così il pareggio per la Serenissima.

I genovesi sono in corner due volte: nella seconda Zucca ferma casualmente col piede un tiro di Magrini. Al 23.o minuto assistiamo ad un pericolo per i veneziani: fuga di Grabbi, allungo a Bodrato centro e colpo di testa di Fossati che manda però contro il palo. Salvataggio in corner.

Riprende la solfa: Giuge su centro di Bonello scuote il palo. Corner contro il Liguria. Al 30.o minuto è Gorini che trova un palo sulla strada di un pallone da lui calciato. Intervento sensazionale di Zucca su un nuovo tiro di Carrera. Giuge carica Gianelli al 31.o minuto e l'arbitro crede opportuno di allontanarlo.

Ma anche con soli dieci uomini i veneziani non disarmano e al 32.o minuto Carrera, dopo aver dribblato diversi avversari, va incontro a Zucca che esce in un disperato tentativo. La palla accarezza la barra trasversale e finisce fuori. Un corner contro la Serenissima su una sgroppata di Raggio; poi un calcio di punizione battuto da Magrini. Mischia: vediamo la palla incontrare ancora un palo e ritornare verso l'altro angolo dove Zucca l'acciuffa a terra dopo un volo attraverso la rete.

Padova-Spezia 4-1 (1-1)

(*Spezia-Padova 1-1)

PADOVA, 22 — La partita odierna era attesa dai padovani per poter vedere se realmente la squadra concittadina stava attraversando un periodo oscuro, timore giustificato dei recenti insuccessi. Però alla prova, i verdi, (per l'occasione), seppero fugare alquanto la preoccupazione dei sostenitori, e ridonar loro ancora qualche filo di speranza per la contrastata promozione. Un pubblico abbastanza numeroso assisteva alla partita.

Passando a parlare del Padova, diremo che la prova di oggi ci lascia abbastanza tranquilli [illegible] a Bezzati. Il bruno goal-keeper patavino ha sfoggiato, però, in più di qualche parata difficile, sicurezza, calma e intuito. Specialmente ammirate due sue respinte di pugno su corner, e una decisa uscita. Lo attendiamo però a prove più difficili. La coppia dei terzini, se non perfetta, ha saputo imbrigliare con bravura le discese degli acquilotti. Favero ha coperto con onore il posto di Marchioro, sfoggiando lunghi rimandi, velocità e sicurezza; si può dire senza esagerazione che, quale riserva, ha fatto una magnifica partita. Bergamini è sempre il bel terzino potente, dalle entrate perfette, decise, sicure.

La seconda linea ha soddisfatto, considerata in blocco. Dei tre, più ci è piaciuto Bedendo, dal giuoco redditizio. Peccato he questo giocatore imbecchi di tanto in tanto, in qualche giornata oscura. Anche oggi egli ha sfoggiato alcuni suoi tiri bellissimi e fortissimi che per poco non hanno fruttato. Callegari ha fatto una buona partita, specialmente per il suo gioco veloce, insistente. E' dovuto a lui un bel goal di testa su corner. Gravisi nel ruolo insolito di mediano, ha giuocato abbastanza lodevolmente. Dei cinque attaccanti, il più brillante Businі, col suo gioco caratteristico. A lui è dovuta gran parte dei punti. Magnifici i suoi corners. A dare energia alla prima linea è stato Perazzolo, che ha saputo intessere ottime azioni col «duca». Specialmente utile il suo giuoco arretrato. Prendato, pur non nella più felice giornata, ha avuto qualche sprazzo da campione. Franchini va sempre migliorando, ed è da lodare per il suo fiato inesauribile, la sua velocità. Notato di lui qualche bel tiro. Un po' in ombra Gamba. Però anche lui ha portato qualche spunto sotto la porta spezzina ottimamente difesa da Stratti.

Della squadra spezzina è da bia[illegible] a parte que[illegible] seppero opporre una onorevole difesa contro i cinque pesi piuma padovani. La seconda linea spezzina è apparsa alquanto mediocre. Solamente Papini ha saputo lanciare spesso [illegible] avanti. Gli attaccanti non [illegible] disfarono affatto. Giuoco veloce, ma povero di tecnica. Il più attivo [illegible] to l'erculeo Girino. S[illegible] è stato volonterosa, ma inferiore alquanto al Padova. Il miglior [illegible] è apparso il portiere.

PADOVA: Bezzati; Favero, Bergamini; Callegari, Bedendo, Gravisi; Busini I, Perazzolo, Prendato, Franchini, Gamba.

SPEZIA: Stratti; Santillo II e Farina; Meoni, Bozzo, Papini; Ghidoni, Andrei, Girino, Devoto, Santillo I.

I concittadini, in maglia verde per l'occasione, battono la palla, e subito il portiere spezzino è impegnato da un tiro di Perazzolo. I bianchi dimostrano fin dalle prime battute di non giuocare troppo.... sul velluto, e l'arbitro è costretto più volte a intervenire. Al 5' una bella intesa Prendato-Perazzolo-Busini sfuma col traversone di quest'ultimo: nessuno raccoglie. Il Padova insiste, ed al 7' coglie il suo primo punto. Bedendo passa a Busini, e questi a Perazzolo, che spara in porta. Stratti para, ma il pallone, calciato con forza, ruzzola in rete. Il successo del «motorino» è salutato da una selva di applausi. Gli «aquilotti» si svegliano, e Papini, su calcio di punizione, prende in pieno lo spigolo della casa di Bezzati. Le azioni dei verdi sono appoggiate di preferenza su Busini, che si dimostra in giornata felicissima ed eccelle nei passaggi tagliati al volo. Al 20' gli spezzini fruiscono d'un calcio d'angolo: Bezzati sventa di pugno. Tre minuti dopo, la situazione si inverte: corner contro Spezia. Prendato, di testa, mette fuori di poco. Favero, che fila alla perfezione, si prende il lusso, al 24', di impegnare Stratti in una bella parata. Lo scampato pericolo mette le ali al Padova, ed al 33' Bedendo, su calcio di punizione, prende in pieno un palo. Sul rimbalzo del pallone, dinnanzi alla porta succede un parapiglia generale: tiri su tiri, ma niente di fatto. Dopo qualche altra azione padovana, al 39' lo Spezia coglierà, con un tantino di fortuna, il pareggio. Gravisi, nella foga di liberare, tocca il pallone con le mani, e l'arbitro concede il penalty che Santillo II non ha difficoltà a tramutare in goal. Sino alla fine del primo tempo, degno di nota una punizione calciata a lato da Bedendo, dal limite dell'area di rigore.

La ripresa è iniziata dagli spezzini con bell'ardore. All'8' il Padova è in corner. Ancora corner contro Padova, ed ancora il portiere s'incarica di allontanare la minaccia con un tempestivo intervento. Cinque minuti di attacchi non troppo brillanti, ed al 15', finalmente, goal! L'azione è bruciante, velocissima, eseguita al volo da Busini, Perazzolo e Prendato; «Bissa», in linea retta, in piena corsa, raccoglie di testa il passaggio del «rosso» ed infila la rete di prepotenza. Un punto magnifico, ha il potere di rasserenare il pubblico. La reazione spezzina è poco pericolosa; sono ancora i concittadini che più insistono all'attacco, ed al 20' il terzo goal coronerà i loro sforzi. Su calcio d'angolo, causato da una bellissima azione di Busini, lo stesso giuocatore fa spiovere la palla... sulla testa di Callegari che, specialista in materia, non si lascia sfuggire l'occasione. E tre! Lo Spezia, per nulla scorato, non si dà per vinto. Girino, fra gli attaccanti, è il più attivo, ma trova pane pei suoi denti. Al 27' corner contro Spezia; poco dopo un punto di Franchini viene annullato per fuori iuoco fischiato in precedenza. Ormai il dominio dei verdi è incontrastato; al 30' il Padova fruisce d'un altro calcio d'angolo: niente di fatto. Il quarto punto, maturatissimo, è segnato al 32'. Il portiere para un bolide di Bedendo (tiro di punizione) ma il pallone gli sfugge e Gamba, sopraggiunto, spara in rete. Malgrado gli ultimi tentativi dei verdi per aumentare il bottino, la partita termina col punteggio invariato fra le acclamazioni della folla. Ottimo l'arbitraggio del sig. Dell'Era di Brescia.

Monfalcone-Bari 5-3 (3-2)

(*Bari-Monfalconese 3-1)

MONFALCONE, 22. — (r. b.) Contro un Bari sceso a Monfalcone con non celata sicurezza di vittoria, i bianchi del Cantiere hanno ottenuto il miglior successo dell'annata. Vittoria netta e convincente quella dei concittadini, conseguita con tutte le regole dell'arte calcistica attraverso novanta minuti di gioco che gli ha visti nettamente superiori in campo nei due tempi disputati. Ed il risultato stesso della partita non rispecchia fedelmente l'andamento dell'iincontro, in quanto chè i monfalconesi non solo si sono meritati i cinque goals segnati, ma avrebbero potuto anche cogliere un più grosso bottino se più di una facile occasione di segnare non fosse stata sciupata dai bianchi sotto la rete di Zamberletti, il quale poi per conto suo ha fatto delle parate meravigliose. Perfettamente all'apposto i pugliesi hanno sesgnato tre punti semplicissimi, due dei quali scaturiti da grossolani errori della estrema difesa monfalconese, che oggi ha disputato una partita tutt'altro che conforme al suo valore e alla sua possisbilità. Ma la vittoria dei bianchi acquista un particolare valore quando si vuol tener presente che dopo soli quindici minuti di gioco il Monfalcone perdeva per due a zero. E' vero che i due punti segnati dai baresi erano il frutto di due isolate discese, ma è anche vero che due punti al passivo sono cose che non difficilmente scoraggiano qualunque compagine non di grido elevato: il Monfalcone non si è scoraggiato ed ha vinto bravamente una grande partita.

Nell'undici dei bianchi c'è stato un uomo che da solo ha contribuito per buona parte al successo dei locali, Rigotti, il capitano dei monfalconesi è stato il migliore giocatore in campo e nelle file della sua squadra è stato l'artefice principale dei cinque punti segnati dai propri compagni.

Il Bari non ha proprio deluso, ma ha avuto la cattiva sorte di trovarsi oggi contro un Monfalcone semplicemente sbalorditivo che lo ha superato nettamente in tutte le forme. Nessuna squadra avrebbe potuto sfuggire oggi alla sconfitta sul campo Costanzo Ciano.

Al fischio dell'arbitro, il Monfalcone partiva di scatto e per un soffio non segnava da pochi metri dalla casa di Zamberletti. Due minuti dopo il Bari effettuata una fuga segnava con Scategni che sfruttava un errore della difesa monfalconese. Dopo quindici minuti di inutile offensiva dei bianchi Scategni segnava nuovamente su nuova discesa improvvisa barese, difettosamente ostacolata. La pressione che i bianchi tenevano quindi in campo barese veniva coronata di successo al 33.o minuto. Una magistrale rovesciata di Rigotti e Benet segnava con prontezza. Due minuti dopo Rigotti mandava al centro un pallone che carpito da Molinis veniva fatto viaggiaresempre ai piedi del giocatore monfalconese fino a pochi metri da Zamberletti che sul tiro di Molinis doveva raccogliere in rete. Ancora Rigotti al 39' minuto centrava preciso e Molinis pronto segnava. La reazione dei pugliesi durava poco che arriva subito la fine del primo tempo.

Nella ripresa il Monfalcone riprendeva subito il comando in campo. Di bel nuovo Rigotti mandava al centro un'ennesimo pallone: raccoglieva Zanolla che segnava il quarto goal al 4 minuto. Una discesa dei baresi fruttava un solo minuto dopo il terzo goal agli ospiti: Scategni si trovava pronto a raccogliere un cross di Migliavacca e batteva facilmente Archesso. Era però questa la sola occasione aggressiva pericolosa dei pugliesi che doveva restare tale fino alla fine. Il Monfalcone sforzava un serrate sfolgorante che ben preisto metteva il disordine nelle file pugliesi. Al 25.o minuto sempre Rigotti portava di precisione un pallone fin sotto la rete barese e passato il cuoio al maglio piazzato Benet, il quinto goal monfalconese saltava fuori secco. Fino alla fine della partita, salvo qualche inoffensiva sgroppata dei baresi, il Monfalcone premeva con autorità di manovra stilisticamente superba e a tutti i momenti rasentava nuovo successo che non arrivava anche perchè otto uomini del Bari, racchiusi nel proprio terreno, si difendevano disperatamente.

Arbitro, più che impeccabile, il signor Barbassina junior.

Formazione delle squadre: *Bari*: Zamberletti; Antonelli, Ronca; Gavilio, Alice, Tomich; Migliavacca, Gaj, Bottaro, Scategni, Rastelli.

Monfalcone: Archesso; Revelant, Geigerle; Defranceschi, Debiasi, Piffer; Rigotti, Simonetti, Benet; Zanolla, Molinis.

Roma-Pro Patria 4-0 (3-0)

(*Roma-Pro Patria 2-0)

BUSTO ARSIZIO, 22. — La squadra della capitale ha vinto a Busto con un punteggio che è venuto a falsare l'andamento della partita; chè la Pro Patria fu molto più vicina all'avversaria di quello che si potrebbe credere. La Roma, si presentava come una antagonista pericolosa. Difatti sul campo i giallo-rossi, si aggiudicarono tre goals nel primo tempo e precisamente al 16' al 17' e al 32' con Costantino, Lombaro e Volk. I bianco-celesti, difettarono invece di precisione, tanto da sciupare un calcio di rigore di Cazzaniga nella ripresa e insaccare poi al 45' un quarto punto derivato da un altro tiro imparabile di Fasanelli. La vittoria, è venuta a premiare l'undici migliore per stile e classe. Arbitro Zorzi.

Udinese-Pistoia 1-1 (0-1)

(*Pistoiese-Udinese 4-2)

UDINE, 22 — (a. m.) Le abbondanti ed insistenti pioggie cadute fino a poche ore prima dell'inizio della partita, avevano reso vischioso il rettangolo di gioco e contro le insidie del terreno hanno costantemente dovuto lottare i ventidue atleti. Ciò è stato naturalmente risentito dallo svolgimento dell'incontro, ed ha influito notevolmente sullo stile delle azioni.

Il punteggio però rispecchia fedelmente l'andamento generale della contesa e se viene a frustare le speranze udinesi, premia giustamente il valore della compagine toscana che chiaramente ha dimostrato di essere più che degna del proprio posto nella classifica. Anche se i concittadini si sono mantenuti quasi ecostantemente all'offensiva, ciò non può essere interpretato com una loro vra e propria superiorità, inquantochè gli ospiti dapprima hanno dimostrato di limitarsi a difendere il loro vantaggio, poi di difendere il pareggio, che per essi costituiva ugualmente un bel successo Insomma non l'Udinese ha saputo imporre il proprio gioco, ma la Pistoiese si è prefissa una tattica che ha svolto con pieno successo. La partita si è quindi ridotta ad un duello fra gli attaccanti udinesi e la difesa avversaria, la quale, specie nella ripresa, era costituita oltre che dal portiere e dai terzini, dall'intero trio mediano. Di fronte ad un simile blocco è inutimente cozzata la prima linea bianco-nera ed il goal della vittoria non è venuto.

Ora sarebbe ingiusto far colpa del mezzo insuccesso agli avanti udinesi. Essi hanno buttato nella lotta ogni loro energia, ogni loro possivilità. Soltanto le condizioni del terreno hanno reso sommamente difficile l'impostazione e lo svolgimento del tema di gioco preferito dalla nostra prima linea: gli allunghi in profondità alle ali. Da ciò è derivata una evidente diminuzione della forza di penetrazione del quintetto, il quale, davanti alla muraglia avversaria, non ha potuto utilizzare quell'arma mercè la quale in due precedenti partite ha totalizzato ben dodici goals. Va poi detto che la rete pistoiese era guardata da Spadoni, il quale si è dimostrato portiere di alta classe, anche se il goal udinese gli va nettamente imputato, e, inoltre la Pistoiese, è apparsa fortissima in difesa; anche se al 35. del primo tempo è stata privata di Vecchi, espulso per giuoco scorretto. Invece l'Udinese è apparsa poco a posto con i terzini: Bellotto e Felini quando nel primo tempo sono stati seriamente impegnati hanno accusato varie deficienze. Sopratutto è affiorata una mancanza di intesa che qualche volta ha messo proprio paura. Bellotto bisogna che giochi un pochino più arretrato e Felini ci sembra più un buon mediano che un modesto terzino. A Calligaris qualcuno vorrebbe imputare il goal pistoiese: ciò è ingiusto porchè qualsiasi portiere in una situazione come quella in cui era venuto a trovarsi lui non avrebbe saputo che pesci pigliare. In simili casi soltanto un errore dell'attaccante può far mancare il goal e oggi Civinini non ha commesso questo errore ed ha segnato con facilità. Invece gli uomini responsabili della segnatura sono Bellotto terzini, tutti e due perchè Bellotto scavalcare a mezzo campo e Felini non era in posizione da poter tempestivamete intervenire. Calligaris ha compiuto poche parate, ma qualcuna è stata sufficiente per poterlo giudicare, ed il giudizio non può essergli che favorevole.

Dei mediani Magrini non è parso in giornata troppo felice, e Zilli quando il tempo stringeva, ha un pochino troppo temporeggiato, facendo stizzire il pubblico. Egli e Bonino hanno però disputato una bella partita. L'attacco degli ospiti ha lavorato soltanto el primo tempo ma sufficientemente per poter giudicare [illegible] ed assai due Civinini e Niccolai ne sciu velocissime e che palleggia pochi: al centro decisione assai bene e si [illegible] però non si è verso la porta. O di veri tiri in visto che un abbiamo detto più porta, ma, cora si è più che altro sorta, la sotendersi. Dei mediani imitata ortiere abbiamo già detto terzini resta che ripetere che esto: non sostenuto ed assolto nel si più brillante un compito dummo. Non possiamo poi non spendere due parole per commentare lo arbitraggio del sig. Brunelli di Bologna, vecchia conoscenza udinese. Si tratta di uno di quegli arvitri che a parte sviste ed interventi assolutamente intempestivi, si lasciano troppo dominare dalla preoccupazione di non mettersi in urto con il pubblico, e sono quindi tratti a favorire, sia vure invoontariamente, la squadra ospitante. Ma noi ammiriamo solamente l'arbitro sereno ed imparziale. Alle 15 le squadre si allineano nelle seguenti formazioni:

UDINESE: Calligaris, Felini e Bellotto (cap.) Magrini, Bonino e Zilli, Bastezaghi, Fornarola, L'Odorico, Vittorio e Frossi.

PISTOIESE: Spadoni, Betti e Vecchi, Giannini, Turchi, e Gambino, Innocenti (cap.) Puccini, Civinini, Bertini e Niccolai.

Gli ospiti battono la palla e dopo un minuto subiscono un primo corner che, per intervento di Betti ne provoca un altro che dà modo a Spadoni di esibirsi in una bella parata a tuffo. Gli udinesi incalzano cercando il goal: Fornarola e Frossi si tessono una azione travolgente impegnando nuovamente Spadoni. Ma ci si accorge subito che gli ospiti intendono ed hanno mezzi per contrapporvi alla volontà degli udinesi la propria. Così al 6. minuto vediamo Civinini raccogliere un pallone a metà campo, scavalcare Bellotto spintosi troppo avanti, e filare ormai solo soletto verso la porta udinese. Calligaris tenta un'uscita disperata ma, forse ingannato dal pantano, si butta in tuffo fuori tempo, cosicchè è anch'esso scavalcato e Civinini può segnare a porta vuota il goal pistoiese. Poco dopo, mentre Bellotto sta per effettuare un rimando, interviene Felini che gli strappa la palla dai piedi: il grossolano errore del terzino udinese per poco non costa un altro goal, ma fortunatamente Calligaris sventa il pericolo. Il gioco, condotto a forte andatura e non senza rudezze, si mantiene ora equilibrato. Al 12' un fallo di Felini provoca un calcio di punizione contro Udine che finisce in corner a favore degli ospiti. Due minuti dopo una fulminea azione Fornarola, Vittorio, Frossi culmina con una decisa puntata sul goal di quest'ultimo, ma l'arbitro fischia... un fallo con Pistoia. Battuta la punizione, segue un corner contro gli ospiti con bella parata di Spadoni e susseguente tiro udinese sul palo. I bianco-neri cercano ora energicamente la via del pareggio: al 15 tiro di Fornarola che sfiora il palo e subito dopo tiro di D'Odorico attenuato da Vecchi e quindi parato da Spadoni. Gli ospiti reagiscono non meno energicamente e al 16. na lobella azione culmina con un tiro sul palo di Innocenti. Nonostante il terreno pesante le azioni si susseguono velocissime: ammiriamo Spadoni in varie difficili parate, quindi vediamo Forarola impossessarsi del palloe ed avviarsi verso la porta pistoiese, scansando quattro o cinque avversari; ma quando è a pochi metri dalla sospirata mèta mandaa a lato. Al 35 l'arbitro espelle Vecchi. Subito dopo un traversone di Frossi dall'ala sinistra è magnificamente intercettato da Spadoni uscito tempestivamente dalla porta. Fino alla fine del tempo registriamo una costante quanto infruttuosa pressione udinese. I primi minuti della ripresa trascorrono con il gioco nell'area pistoiese: ma portiere e terzini si difendono nel modo più ammirevole.

Al 10' Zilli manda un pallone a Vittorio e questi lo allunga a Frossi L'occhialuto giccatore fa una breve avanzata e quindi centra: Spadoni, spostato in avanti, si vede passare il pallone sopra la testa ma non riesce a piazzarsi per parare. Pareggio. Il goal è un pochino incolore, ma incita gli udinesi che si gettano con rionovata foga nella lotta. Gli ospiti però erigono una vera muraglia davanti alla loro casa e frustrano inesorabilmente ogni più accanito attacco. Al 13. registriamo un palo di Bastezaghi e al 14. una bella parata di Spadoni. Questo portiere meraviglioso h auna posizione fenomenale e si sbriga con disinvolfura nelle circostanze più drammatiche. Registriamo di rado qualche puntata pericolosa degli ospiti, ed una incessante pressione udinese. Pistoia è per ben tre volte in corner, e Frossi due calci d'angolo sciupa tirando dietro la rete. La fine arriva quindi a consacrare il pareggio.

Fiorentina-Palermo 1-0 (1-0)

(*Palermo-Fiorentina 2-0)

FIRENZE, 22. — La squadra siciliana non è riuscita a passare sul terreno di Via Bellini, ma vi ha bensì conosciuto la sconfitta, seppure di stretta misura. La Fiorentina, presentatasi al match con seri proponimenti, ha risposto alla fiducia dei suoi ammiratori. Essa ha giuocato con cuore, imponendo il proprio giuoco fin dalle prime battute e concretando la sua superiorità con un goal marcato da Staffetta su centro di Moretti al 42.o del primo tempo. Il Palermo, pur reagendo impetuosamente, non solo vide infranti i suoi attacchi dai terzini viola, ma nel secondo tempo, anche perchè ridotto a 10 uomini per l'uscita di Scioscia contuso, dovette ricorrere ad una tattica difensiva, per terminare la partita senza un grave distacco. La vittoria della Fiorentina è stata nel complesso meritata. Arbitro Guarnieri.

Derthona-Parma 5-1 (2-0)

(*Parma-Derthona 4-0)

TORTONA, 22. — Vittoria netta dei bianco-neri di fronte ai quali i parmensi non hanno potuto che raramente contrapporre azioni offensive a contrattacchi veramente pericolosi.

Nel primo tempo il Derthona segnava due punti per merito di Perazzi al 36.o e di Spinola al 44.o. I bianco-neri riuscirono nella ripresa a battere definitivamente il portiere crociato con altri tre goals, segnati da Rainello al 10.o, da Perazzi al 15.o e da Piccinini al 25.o. In seguito il Derthona, ormai sicuro della vittoria, rallentò l'andatura, consentendo agli ospiti di salvare l'onore della giornata al 32.o minuto con un goal di Vaccari, segnato su penalty. Arbitro Bertiatto.

Modena-Napoli 2-0 (1-0)

(*Napoli-Modena 4-1)

MODENA, 22 — Bellissima partita sotto ogni aspetto e il pubblico accorso numeroso ha potuto salutare alla fine cn un'ovazione delirante la spettacolosa vittoria dei propri beniamini. Tutti hanno dato il possibile e l'impossibile. I terzini, la linea mediana e la prima linea hanno filato nel più perfetto accordo e si sono distinti tutti senza eccezione.

All'inizio l'arbitro Gama ha fermato la partita per un minuto di raccoglimento in omaggio dei caduti Maddalena, Cecconi e Da Monte. Dopo un assalto dei locali si registra un tiro di Mihalich che colpisce il palo; ma a parte qualche buona discesa degli ospiti, è il Modena che attacca con più ordine e pericolosità, tanto che questo al 12 segna il suo primo punto in seguito ad una mischia ottimamente struttata da Piccaluga. Pronta reazione del Napoli, ma il Modena non disarma e Cavanna ha un difficile lavoro e al 25. con una magnifico tuffo toglie la palla dai piedi di Mazzoni. La lotta è sempre più bella; Mihalich colpisce nuovamente il palo; discesa del Napoli e corner contro i locali, vrillanti sono le respinte di Setti. Dopo un calcio d'angolo contro il Napoli prima della fine l'arbitro nulla un goal di Niccolini.

Nella ripresa, dopo un principio di marca navoletana, il Modena riprende a dominare e al 14, ancora con Piccaluga, riesce a violare astutamente la rete di Cavanna. Il Modena riesce a chiudere la partita vittoriosamente.

Juventus-Genova 4-1 2-0

(Juventus-*Genova 3-0)

TORINO, 22 — L'incontro Juventus-Venova, che ha permesso alla squadra torinese di riabilitarsi del brutto match di Roma, battendo il Genova per quattro a uno, ci ha in parte deluso. La colpa non è certo della Juventus, che con impegno ha voluto vincere la partita, profondendo nella lotta le sue armi migliori e riuscendo a rintuzzare il giuoco combattivo del Genova. Ma il giuoco del Genova stesso è stato al di sotto del suo valore. La Juventus inizia subito l'incontro a veloce andatura, sorprendendo con lo scatto iniziale i rossobleu e segnando già al secondo minuto un goal per merito di Vecchina. All'11' si ha un corner contro gli ospiti; tira Orsi, ma Pratto libera bene. Al 15' un altro bel tiro di Orsi e poi una bloccata di Combi. Al 18' e al 23' si hanno due calci d'angolo a favore della Juventus, con esito negativo. Al 27' su una palla rimbalzata dall'asta, Vecchina raccoglie e segna.

La ripresa è equilibrata ed emozionante. Al 7' Vecchina porta a tre i goals con un tiro che sorprende [illegible] Dopo questo goal, di minuti [illegible] costretto a papportiere avversario è [illegible] Vecchina e rare numerosi tiri [illegible] una mischia di Orsi. Al 22' rosso-bleu. Bacigasotto la porta la palla gli sfugge, lupo esce, tuffo cerca di riprenpoi con più pronto sopraggiunge derlsati che, alzando di testa, dà Mo a Cesarini di segnare. L'arbitro Rovida però ha visto un fallo di mano di un genovese e fischia il penalty, che viene tramutato in goal da Orsi. La reazione del Genova è immediata. Stabile lancia debolmente in profondità fra i due terzini e sena; al 27' Orsi colpisce il palo; al 30' la Juventus è in corner; due brillanti parate di Bacigalupo, poi il Genova al 35' usufruisce di un calcio d'angolo e un minuto dopo Combi para un tiro di Banchero, liberando bene. Al 41' un tiro alto di Orsi; due corners consecutivi contro il Genova, indi la fine.

Alla partita hanno presenziato il Principe di Piemonte, l'on. Teruzzi ed altre autorità, che sono state ricevute dal comm. Edoardo Agnelli.

Alessandria-Legnano 5-0 (3-0)

(*Legnano-Alessandria 1-0)

ALESSANDRIA, 22. — I lilla legnanesi, malgrado l'ardore combattivo con cui hanno affrontato l'odierna ardua prova, hanno dovuto ripiegare in difesa. Il Legnano è uscito battuto per cinque goals, mentre altri tiri sono stati respinti dai pali o salvati dal portiere Rotondi. I lilla hanno tentato più volte di spostare il giuoco in campo avversario e se sono riusciti a sviluppare buone azioni a metà campo, sono venuti invece completamente a mancare al momento di concludere, anche quando sono stati beneficiati da alcuni calci di rigore e da altrettanti calci di punizione in condizioni favorevoli.

La cronaca dell'incontro si riassume in poche righe. Al primo minuto il Legnano è in corner; al 9.o Bertolini su un calcio d'angolo riesce a violare per la prima volta la rete lombarda; al 14.o è Banchero II.o che segna il secondo punto. Il Legnano ha in seguito qualche buona reazione, ma senza esito, mentre l'Alessandria ottiene al 34.o il terzo punto con Banchero II.o Nella ripresa sono sempre i grigi che dominano la situazione e all'8.o minuto Avalle marca il quarto punto. La serie dei punti è conclusa al 33.o minuto con ultimo goal segnato ancora da Banchero II.o. Arbitro Bertoli.

Ambrosiana-Triestina 1-0 (1-0)

(*Triestina-Ambrosiana 5-0)

MILANO, 22 — La squadra giuliana ha saputo render dura la via ai temibili avversari ed è riuscita dall'odierna partita di stretta misura. L'Ambrosiana, che evidentemente risentiva dell'incontro giuocato giovedì col Milan e che forse ripromettevasi di battere facilmente i rosso-alabardati con i quali era in pendenza un vecchio conto, si è prodotta in una partita di poco risalto. Ciò non ostante la squadra nero-azzurra ha dminato per tre quarti del match, rendendosi sempre pericolosa, ma vuoi la discontinua collaborazione dei mediani nel confronto dell'attacco, vuoi l'ottima impostazione del trio estremo rosso-alabardato, la superiorità dei milanesi non h adato quei frutti che logicamente si attendevano.

L'Ambrosiana domina nettamente nei primi venti minuti finchè al 22. Blasevich in una mischia, su passaggio di Meazza, riesce ad ottenere il primo punto. Al 24. minuto per poco la Triestina non pareggia su calcio di punizione battuto da Villini che colpisce il palo, mentre Castellani raccoglie il pallone da mezzo metro e invia fuori. In seguito i nero-azzurri insidiano la rete di Bonetti con tiri di Blasevich, Meazza e Visentin. Al 36. Meazza, sfuggito ai terzini, è atterrato violentemente quando ormai il goal sembrava inevitabile.

La ripresa può riassumersi in una lunga serie di attacchi dell'Ambrosiana, che la Triestina argina ottimamente. Non ostante gli sforzi della squadra ospite per poter pareggiare, si giunge così alla fine senza che il punteggio varii. Arbitro Gonani.

Bologna-Milan 2-2 (2-2)

(Bologna-*Milan 2-1)

BOLOGNA, 22. — Il Milan ha costretto oggi il Bologna al match pari, non ostante i rossi-bleu abbiano dominato per quasi tutta la partita. Il Bologna ha attaccato per circa un'ora, ma la lunga permanenza nellie adiacenze dell'area di Compiani non [illegible] frenate le reti.

La partita ha avuto inizio alle 15.10 alla presenza di numeroso pubblico. Attacchi iniziali bolognesi, poi al .o minuto, in una discesa milanista, Sterniza allunga a Santagostino, che centra; il pallone rimbalza dalle mani di Cassetti arretato in porta. L'arbitro giustamente concede il goal. Rabbioso attacco bologneses e un minuto dopo, in un'azione travolgente segna il pareggio. Parecchi corners per parte, un calcio di rigore sbagliato da Reguzzoni al 26.o, mentre il giuoco viene interrotto per fallo più o meno intenzionale, finchè al 36.o minuto Pomi allunga ad Arcari il quale centra a Magnozzi che di testa mette in rete, dopo che il pallone è sgusciato dalle mani di Cassini. Il Bologna attacca e nei minuti di ricupero schiavio di testa segna nuovamente il pareggio.

Nella ripresa è evidente l'intenzione del Milan di conservare il pareggio mentre il Bologna è quasi costantemente all'attacco. Al 23.o minuto Reguzzoni è trattenuto e fatto cadere; l'arbitro concede il penalty, ma Schiavio manda alto. Negli ultimi minuti vediamo tutto il Bologna all'attacco, ma i milanisti riescono a conservare il pareggio.

Pro Vercelli-Lazio 2-1 (1-0)

(*Pro Vercelli-Lazio 3-0)

ROMA, 22. — Dopo la vittoria degli azzurri a Casale, un nuovo successo appariva probabile, malgrado la Pro Vercelli si presentasse come un'avversaria capace delle più brillanti imprese come delle maggiori delusioni. Oggi sul nuovo campo dello Stadio, la Pro Vercelli ha fornito una delle sue partite piene di fuoco. La Lazio, pure impegnandosi a fondo, si è trovata ad assolvere un compito molto difficile, tanto che nel confronto ha finito per uscirne battuta.

La cronaca della partita può riassumersi come segue: Dopo le battute di assaggio la Pro Vercelli, con Seccatore, al 9.o minuto apre la serie dei punti. Malgrado il vantaggio iniziale degli avversari, la Lazio nonsi smonta, ma subito passa al contrattacco, però senza successo, perchè i terzini piemontesi inesorabilmente spazzano sesmpre la loro area da ogni attacco avversario. La Pro Vercelli, superato questo periodo infernale, finisce il primo tempo in vantaggio.

Nella ripresa la partita si fa più emozionante per l'accanimento dei le contendenti. E' ancora la Pro Vercelli che si rende maggiormente pericolosa, ma ciò non ostante la Lazio contiene gli attacchi dei bianchi, finchè al 39.o minuto Niccolo si pareggia, fra l'entusiasmo del numeroso pubblico presente. L'entusiasmo è di brevissima durata, perchè un minuto dopo, su discesa del centro avanti vercellese Piola il pallone perviene a Ferrari II. che fulmineamente saetta in rete, sorprendendo Selavi. Gli ultimi minuti sono spasmodici per i sostenitori della Lazio, ma ormai la vittoria non sfugge agli ospiti, i quali resistono baldanzosamente al disperato finale degli azzurri.

Livorno-Torino 1-1 (0-1)

(*Torino-Livorno 4-0)

LIVORNO, 22. — La squadra amaranto ha potuto oggi conseguire un risultato pari, ma la sua esibizione è stata nettamente inferiore a quella di domenica scorsa contro il Napoli. In complesso si può dire che il match nullo ottenuto corrisponde esattamente all'andamento del giuoco. All'inizio si sono avute fasi abbastanza movimentate, ma questa vivacità è durata ben poco. All'8.o minuto il Torino è in corner, ma Rossetti libera tempestivamente. Dopo un buon periodo per la squadra livornese, che minaccia la rete granata, al 38.o minuto il Torino è nuovamente in corner. Al 39.o goal torinese: ne è artefice l'infaticabile Rossetti che spostato a destra, crossa al centro. La palla colpisce la traversa e rientra in giuoco, ma Libonatti si fa luce e nella mischia segna basso.

Reazione del Livorno, che al 44.o minuto respinge ancora gli avversari in corner. La partita si anima nella ripresa, particolarmente ad opera dei livornesi, che al 15.o minuto ottengono il pareggio con un tiro lontano di Bosio. Passata la foga livornese, i granata prevalgono, ma è evidente che essi, asserragliati in difesa, mirano al match pari, non disdegnando di fare rare puntate su Lami, che si libera molto bene. La fine del match trova gli uomini di Giraldi all'attacco. Arbitro Scorzoni.

Novara-Lucchese 2-1 (2-0)

(*Novara-Lucchese 4-0)

LUCCA, 22. — La squadra piemontesse, solida e volitiva, ha strappato oggi la vittoria, dopo quaranta minuti di accanita lotta. Il Novara si è distinto in modo particolare nel primo tempo, con un giuoco volante e insidioso, riuscendo al 15.o minuto, con un tiro dell'ala sinistra, ad aggiudicarsi il primo punto. La Lucchese allo smacco non seppe reagire con sufficiente energia, cosicchè gli azzurri al 32.o, su azione in linea, coglievano un secondo punto per merito del centro avanti. I rosso-neri nella ripresa si fecero più arditi e con azioni ordinate obbligarono gradatamente il Novara in difesa, finchè al 32.o minuto Fazzi poteva battere Gamba. Vani risultarono i reiterati attacchi della Lucchese per pareggiare. Arbitro Mastellari.

Casale-Brescia 0-0

(*Brescia-Casale 2-0)

CASALE, 22. — Anche oggi la sfortuna ha aleggiato sul campo nero-stellato. Infatti nel primo tempo il Casale avrebbe potuto conchiudere con un netto vantaggio, se De Marchi non avesse sbagliato un calcio di rigore e un fortissimo tiro di Mavrea non fosse finito contro la traversa della casa dei bresciani. Numerose poi sono state le occasioni per segnare, ma la nostra prima linea ha peccato di ordine e, quel che più conta, di realizzazione. Certo che ha contribuito la brutta giornata di De Marchi e di Gardini, i quali hanno troppo indugiato nell'area di rigore.

Cremonese-Lecce 1-0 (1-0)

(*Cremonese-Lecce 3-1)

BARI, 22. — L'incontro oggi disputatosi sul campo barese fra Lecce e Cremonese, in seguito a squalifica del terreno del primo, ha registrato la vittoria dell'undici lombardo. Il Lecce, che indiscutibilmente si sentiva handicappato, non seppe svolgere il suo solito giuoco tecnico e veloce, cosicchè la Cremonese potè imporsi nel primo tempo avvantaggiandosi con un goal marcato da Foglia al 38.o minuto. Il ritorno offensivo dei gialli nella ripresa non valse a ristabilire l'equilibrio, per il fatto che mediani e terzini grigio-rossi opressero una barriera insormontabile davanti alla propria rete, difesa assai bene da Ferrazzi. Arbitro Mazzarino.

Atalanta-Verona 3-1 (3-1)

(*Verona-Atalanta 0-0)

BERGAMO, 22. — L'incontro molto atteso si è deciso nel primo tempo, grazie all'offensiva poderosa scatenata dall'Atalanta, che ha realizzato tre goals ad opera di Sanero al 5.o minuto, Bedetti al 11.o e Cornolti al 30.o su tiro di Biagini, si riprese in seguito e specialmente nel secondo tempo seppe assai bene contenere lo attacco nero-azzurro, riportandosi ad intervalli in campo avversario e giungendo a impegnare Ceresoli con pericolosi tiri. L'handicap però troppo grave non potè essere rimontato e l'Atalanta ebbe quindi modo di chiudere vittoriosamente la disputata partita.

La corsa in salita delle Torricelle

Pastore su Maserati abbassa il record

Ottima prova del veneziano Falciani

VERONA, 22. — A cinque anni di distanza, le Torricelle che inghirlandano le cime delle colline che fan bella Verona, hanno di nuovo risuonato dei rombi persistenti, rabbiosi quasi, delle macchine in fragoroso carosello per la conquista di un «tempo» che sempre più sia piccolo, sempre più frazionato.

Dopo le vittorie di Strazza e Giannantonio nel 1926, infatti, la corsa in salita delle «Torricelle» non aveva avuto più luogo.

L'automobile Club di Verona quest'anno, rotti gli indugi, aveva organizzato per ieri la quinta edizione della durissima prova. Ed i suoi sforzi sono stati coronati dal successo migliore. Una cinquantina d'iscritti, ventinove partecipanti. Se il tempo, dopo due settimane di snervante stillicidio, ha concesso una tregua, questa ha giovato solo al pubblico che numerosissimo potè addensarsi attorno alle curve ove più i piloti si sarebbero misurati.

Ma per i corridori e per le macchine il tempo dei giorni passati è stato il peggiore nemico. Basterà dire che il percorso benchè relativamente breve, è già nelle migliori condizioni del fondo stradale, uno dei più aspri delle corse in salita e che ieri solchi fangosi, specialmente in orlo alle curve, buche, tratti sassosi lo avevano completamente trasformato.

Subito dopo i primi tourniquées la strada s'invouge come i fili di una matassa imbrogliata e tormentata.

Chi assiste, disseminato lungo il percorso alla gara, non scorderà più l'urlo lacerante dei motori avventati per l'erta.

Folla dappertutto. Le curve più alte, dalle quali si domina la dolce pianura veronese, sono nereggianti di appassionati. Su la curva che incide la collina subito dopo la salita del Torrione più spessa che in ogni altro luogo, è la folla.

Il servizio d'ordine disimpegnato dalla forza pubblica e da militi è impotente a frenare la pressione della moltitudine che vorrebbe quasi invadere la fangosa pista.

A tratti il sole illumina il campo di gara solitamente oppresso da un grigiore bagnato che con la febbrilità dell'ora dà l'impressione d'essere tutti attori, corridori e spettatori, d'una impresa grande, solenne e decisiva.

Ma più che ogni descrizione, a dare una idea della difficile gara combattutasi ieri varrà l'esposizione fredda della cronaca della giornata.

Poco prima della partenza, giriamo per intervistare i vari partecipanti, la maggioranza dei quali è piuttosto preoccupata per le condizioni stradali che, ad onor del vero, non sono buone. Le macchine sono allineate, secondo il numero di iscrizione e l'atmosfera è satura degli effluvi dei vari carburanti, mentre continui rombi di motori si diffondono all'intorno.

I vari piloti danno gli ultimi tocchi alle loro macchine. Mancano pochi minuti alle ore 15 ed i commissari di corsa cominciano ad impartire gli ordini, affinchè i corridori si preparino alla partenza. La prima macchina si slancia verso la mèta. E la 8. serie Lambda della signora Bice Peron Bormiali, che viene seguita dalla signora Vittoria Orsini, questultima pure al volante di una 8 Lambda, con la quale vince la sua categoria. E' mancata, alla partenza, la principessa Colonna, la quale, a quanto si dice, non si è presentata, perchè senza macchina. Le partenze si susseguono di due in due minuti.

Il tempo migliore viene fatto da Pastore su Maserati-turbo, che compie i cinque km. dell'arduo percorso in 4' 2" e 3 quinti alla media di oltre 73 km. Egli è quindi primo assoluto, anche dinanzi alle vetture della categoria corsa. Bellissime prove hanno dato Fontanini su Alfa-Romeo-turbo e Premoli su Salmson. L'unico veneziano che si è ben piazzato è il sig. Edgardo Falciani su Ansaldo 15 G. S. La prova di questo gentleman è degna di nota, tenendo conto che la macchina da lui guidata aveva al suo attivo oltre 40.000 km. ed il pilota era nuovo al percorso. Egli si è piazzato vicino ai concorrenti le cui macchine erano munite di compressore, facendo un ottimo tempo, 5' e 3 quinti, il che torna ad onore tanto del pilota quanto della macchina, che ha dimostrato ottime doti di velocità e ripresa.

Un altro veneziano, che, in verità, poteva far di più, poichè munito di una Lombard 1100 da corsa, è il sig. Pellerano. Probabilmente, dato che il pilota era nuovo al tipo di macchina, non si sarà sentito a suo agio, su di un percorso così difficile. Una cosa non ci è parsa molto regolare e precisamente il cronometraggio e, per questo fatto, ci sono state varie discussioni tra i concorrenti, specialmente al traguardo d'arrivo. Un solo concorrente, su Alfa-turbo, non ha potuto finire la gara, poichè, circa a metà percorso, per uno sbandamento, è uscito di strada, piegando un longherone. La gara è stata, nel complesso, emozionante, date le pericolose condizioni stradali, che hanno costretto i piloti a virtuosismi del volante, per tenere in strada le macchine. Al traguardo era presente il Segretario Federale della città di Verona oltre a numerose autorità.

Lorganizzazione è st buona e lAutomobile Club di Verona ha ancora una volta dimostrato la sua attività e lo spirito sportivo che anima i suoi dirigenti.

Diamo qui sotto le classifiche per categorie e la classifica assoluta secondo quanto risulta dai dati avuti dall'Automobile Club di Verona.

Le classifiche

Categorie C (signore) 1. Orsini Vittoria (Lancia Lambda) che compie il percorso di km. 4.9800 in 5.22 e 2 quinti alla media di km. 55.67; 2. Bice Perron idem in 5.41.

Categoria Sport: 1. Pastore Cesare su Maserati in 4.2 3 quinti - media km. 73,899 (1. assoluto); 2. Peverelli (Alfa Romeo) 4.27 4 quinti; 3. Lucini (Alfa 3000) 4.40 3 quinti; 4. Gazzani (Alfa Romeo) 4.44 3 quinti; 5. Mattioli (Alfa Romeo) 5.0 2 quinti (1. delle Vetture Categ. Guida Interna); 6. Falciani Edgardo (Ansaldo 15 G. S.) 5.0 3 quinti di Venezia; 7. Carrari Italo (Lancia Lamda) 5.10 2 quinti; 8. Rusca (Alfa Romeo) 5.19 1 quinto; 9. Carrari Domenico (Lancia Lamba) 5.22 4 quinti; 10. Banchi (Lancia Lamba) 5.31; 11. Colli (Fiat 501 S. 5.34; 12. Cavazzani (Diatto) in 7.9".

Categoria fino 1500 cmc.: 1. Pirola Angelo (Afa Romeo) 4.50" 1 quinto media 61.777; 2. Brentaroli (Alfa Romeo) 5.31 1 quinto; 3. Trevisan Francesco (Austin 750 Turbo) 5.5"; 4. Terragnoli (Bugatti) 5.15; 5. Zanese (Fiat 514 Siata) 5.29 4 quinti; 6. Scandolara (Amilcar) 5.22 e 3 quinti; 7. Cavazzoca (Ceirano) 5.36 3 quinti; 8. Mogno (Fiat) in 6.15 e 2 quinti.

CATEGORIA CORSA: 1. Fontanini Bruno (Alfa turbo) 4.13 2 uinti - media km. 70.479; 2. Premoli (Salmosn) 4 23 1 quinto; 3. Mazzolani (Bugatti) 4 36; 4. Marino (Malrino) 4.45 4 quinti; 5. Pellerano (Lombard) 5.15 1 quinto.

CLASSIFICA ASSOLUTA. — 1. Pastore Cesare (Maserati) 4.2" e 2 quinti (miglior tempo della giornata e nuovo record); 2. Fontanini Bruno (Alfa Romeo-turbo) 4.13" e 2 quinto; 3. Premoli (Salmson) 4.23" e 1 quinto; 4. Peverelli 4.27" e 4 quinti; 5. Mazzolani 4.36"; 6. Lucini 4.40" e 3 quinti; 7. Gazzani 4.44" e 3 quinti; 8. Marino 4.45" e 4 quinti; 9 Mattioli 5.0" e 2 quinti; 10. Falciani Edgardo 5.0" e 3 quinti. Seguono altri 19 concorrenti.

PRIMA DIVISIONE

Netta vittoria del Vicenza a Mirandola

Risultati regolari negli altri incontri

Vicenza-Mirandola 3-1 (1-0)

(*Vicenza-Mirandolese 5-0)

MIRANDOLA, 22. — Tempo nuvoloso e terreno buono. Il giuoco si inizia con la palla al Vicenza. Il primo tempo è equilibrato con intera prevalenza vicentina, concretatasi con un goal di Gianesello I con una fuga isolata al 40.o minuto. Nel secondo tempo abbiamo azioni alterne nei primi quindici primi minuti. Subito dopo si ha il secondo goal del Vicenza, segnato da Spinato al 15' su cross di Gianesello II. Reazione dei mirandolesi che pervengono a segnare il primo goal al 22'. Animosi essi insistono ed ottengono una supremazia di giuoco durata però dai 15 ai 20 minuti. La difesa bianco-rossa si è distinta in questo periodo in modo mirabile. Ad otto minuti dalla fine Spinato segna il terzo goal per il Vicenza su cross ancora di Gianesello II. Romanzini ha giocato bene; Pedezzi è stato però il migliore uomo in campo. In complesso tutti si sono comportati bene. Arbitrò assai bene la partita Piscini.

Treviso-Finale 4-2 (2-1)

(Treviso-*Finale 2-1)

TREVISO, 22. — (g. f.) Un'altra partita, quella odierna, che lascia dell'amaro in bocca. La compagine trevigiana ha vinto per un complesso di circostanze del tutto favorevoli, chè, altrimenti, l'esito avrebbe potuto essere ben diverso, in quanto gli ospiti si sono dimostrati, come struttura di gioco, di qualche lunghezza superiori ai concittadini.

Specifichiamo i fatti: al 14.o del secondo tempo gli animosi finalesi rimontano per la seconda volta lo svantaggio e si portano nuovamente al pareggio con un punto di magnifica fattura, che ha lasciato intontita la difesa trevigiana. Non sono passati che sei minuti quando l'arbitro decreta un rigore contro il Finale, per un discutibile «hands» di Diegoli; la punizione è apparsa, in un primo tempo, sproporzionata al fallo; ma a questi estremi si è stato, probabilmente, indotto il direttore dell'incontro in considerazione forse che poco prima, altro fallo analogo era stato commesso dalla difesa finalese. Il Treviso, dunque, balzava nuovamente in vantaggio ed aumentava ancora il bottino su calcio di rigore, apparso questa volta più che giusto, per una scorrettezza intenzionale di Baroni ai danni di Bisigato. In tal modo i bianco-celesti avevano partita vinta!

Senza tema alcuna di smentite affermiamo che ancor oggi il Treviso, fino al 14.o minuto della ripresa, non aveva dimostrato di meritare la vittoria, poichè troppo confuse erano le sue azioni offensive e difensive, al contrapposto di quelle dei finalesi, si apparse di una chiarezza adamantina. Tuttavia, fino allora, qualche cosa di veramente buono si era saputo architettare tanto che erano scaturiti due punti di discreta, anche se non troppo soddisfacente fattura.

Il Finale, subito il primo punto a pochi minuti dall'inizio, ci ha dato una prova tangibile di riorganizzazione di ranghi, di coordinazione di gioco, di magnifica realizzazione; al primo smacco rispondeva con eguale moneta; al secondo goal poco soddisfacente dei bianco-celesti (il ball sfuggiva alla presa di Baroni) rispondeva con un altro magnifico punto. Neanche dopo aver incassati gli altri due goals su calcio di rigore, la squadra si è smontata, non ha neppure allora perduto i suoi freschi ed agili temi di gioco, nè — quel che più importa — la correttezza e la lealtà del suo football.

Baroni ha avuto il grave torto di reagire al tentativo di carica del centro avanti bianco-celeste; a lui non è certo da attribuirsi il secondo punto, in quanto, ostacolato nella visuale da un compagno, non ha avuto la fermezza di parare il bolide rasoterra di Rossi; il bravo portiere nero-verde ha anche parato il primo tiro di rigore, lasciandosi poi sfuggire il ball e permettendo così a Bisigato di segnare. I terzini assai piazzati e molto a posto nei rimandi; mediana robustissima ed inesauribile; impressionato magnificamente ha Machelli, coadiuvato da due affiatatissimi compagni, Artioli e Cavani.

Linea di punta veloce, insidiosa, penetrante a gioco largo o preferibilmente a puntate in profondità; tanto il reparto destro, quanto quello sinistro dispongono di un preciso palleggio; il centro attacca Fallavena, autore dei due goals finalesi, è buon realizzatore.

Non ci sentiamo in grado, a questo punto, di riprendere in esame per l'ennesima volta, le scarse facoltà del Treviso; ci basti dire che non sempre la difesa ha retto all'urto degli attaccanti finalesi e che l'attacco, con l'inclusione di Peressini all'estrema sinistra ha segnato un leggero miglioramento.

Alle 15.05 l'arbitro Ermani di Rovereto, che ha diretto con buona fede e con animo imparziale per quanto non sempre sia stato pronto nel valutare i fuori gioco, chiama in campo le due squadre che così si allineana: FINALE: Baroni, Diegoli, Galavotti, Artioli, Machelli, Cavani, Manfredotti, Abbotoni, Fallavena, Borfredotti, Abbotoni, Fallavena, Bortolini e Balboni. TREVISO: Carniato, Greatti, Perissinotto, Barluzzi, Visentin II., Moretto I., Peressini, Galliera, Bisigato, Fassina, Rossi.

Si aprono le ostilità con fasi alterne sui due campi: Galavotti è chiamato per primo al lavoro, e successivamente Perissinotto e Barluzzi allontanano la minaccia di pericolose incursioni in area di Carniato; breve pausa a metà campo; al 5.o Galliera manda a Fassina e questi, sbucando fra i terzini, batte imparabilmente Baroni. Scrollate energiche dei finalesi che si fanno assai minacciosi; Carniato salva la rete con un tuffo tempestivo e quindi Perissinotto non trova di meglio, per liberarsi di Balboni, di mandare in corner. Al 14.o è il pareggio degli ospiti; è un'azione in linea che porta il pallone sotto la rete trevigiana; Fallavena batte Carniato con un tiro in angolo, da qualche metro. Qualche momento dopo, su rimessa laterale, Bortolini mette in pericolo la rete dei concittadini, tanto che il difensore bianco-celeste salva ancora in angolo. Successivi calci d'angolo contro gli ospiti al 21; il pallone batte sotto la traversa della porta finalese e rimbalza in campo. E' il Treviso, ora, che ha qualche attimo di lucidità e costringe ad un terzo calcio d'angolo i nero-verdi; al 38.o Peressini, fuggito velocemente lungo la linea laterale, spedisce al centro dove Rossi, leggermente spostato, raccoglie e segna potentemente; il ball fugge alla presa di Baroni; prima del termine del tempo il Finale è chiuso ancora in corner.

La ripresa non ha bisogno di essere soverchiamente illustrata; al 14.o Fallavena, con un'abile finta, inganna i terzini trevigiani e porta la squadra nero-verde al pareggio; al 20.o ed al 30.o, a distanza esatta di dieci minuti, abbiamo i due calci di rigore cui abbiamo più sopra accennato. L'incontro è virtualmente finito a questo punto, anche se il Finale cerca animosamente di diminuire lo svantaggio; il Treviso si accontenta di spezzettare e di rendere inefficaci le trame degli avversari.

Spal-Grion 1-0 (0-0)

(Spal-*Grion 3-2)

FERRARA, 22 — (Gi. Otto.) La squadra concittadina ha fatto un altro passo avanti verso la conquista del primato del girone. L'affermazione di oggi contro gli agguerriti polesi è costata, il risultato stesso lo dice, assai più fatica di quello che era prevedibile. Alla completa nullità di Conte, che sostituiva Braga, lasciato a riposare, si è aggiunta la deficenza assoluta di Baruzzi, che ancora una volta ha deluso la più benevola aspettazione. Ciò non bastando, l'ala sinistra Barbieri, che aveva avuto un inizio pieno di promesse, ha dovuto lasciare il campo a causa di una rude carezza avversaria. Quando è rientrato non ha potuto fare altro che da comparsa. Si tenga presente che Villotti, veramente magnifico nel gioco a metà campo, è naufragato nel tiro, e si capirà subito come solo sulla capacità di Romani la Spal abbia potuto calcolare per ottenere il tanto desiderato punto della vittoria. Il centro avanti spallino ha appunto segnato l'unico goal al 9' della ripresa, raccogliendo un passaggio di Baruzzi e tirando un ammiratissimo imparabile raso terra nella rete di Crismani.

La seconda linea ha svolto per tutta la partita un lavoro poderoso e non si saprebbe quale dei tre halves bianco-azzurri più elogiare. Se Brindisi, pieno di brio e di astuzia, se Calzolari infaticabile e onnipresente, se Spanghero tecnico e preciso. In difesa Cerini non ha convinto di aver ricuperato in pieno la migliore forma, ma ha tenuto degnamente il proprio posto a fianco di Musacchi, che dopo un inizio incerto, ha avuto un ottimo secondo tempo, non facendo molto rimpianere l'assenza di Ilasi. In Caselli niente da dire.

I polesi hanno lasciato una buona impressione ed hanno fatto capire come in quattro partite abbiano acquistato otto punti. Ottimo il portiere Crismani, il terzino Poiani ed il centro-half, che ha tenuto assai onorevolmente il confronto con Calzolari. In prima linea molto brio e decisione, ma molta scarsezza di idee chiare; i pericoli più gravi per la rete spallina sono venuti dalle due ali. L'arbitro Fornarelli di Bari ha nel complesso lasciata una buona impressione, facilitato nel suo compito dal contegno cavalleresco dei giocatori, decisi nella difesa dei propri colori, ma sempre ottimi sportivi.

La cronaca deve registrare una continua e poco fruttifera supremazia degli uomini di Cerini, che hanno assediato la rete di Crismani, aiutato nel suo compito dai pali e dalla fortuna. Gli ospiti non hanno mancato di rompere l'assedio ferrarese, e di tentare di giungere fino a Caselli, riuscendo ad impegnarlo qualche volta pericolosamente. La Spal: Caselli; Cerini e Musacchi; Brindisi, Calzolari e Spanghero; Conte, Villotti, Romani, Baruzzi Barbieri.

Esperia-Mantova 2-0 (1-0)

TRIESTE, 22. — (a.p.) Partita poco interessante per la continua e netta superiorità degli esperini e per le avverse condizioni atmosferiche. L'Esperia ha ottenuto una convincente vittoria sull'agguerrita compagine mantovana che ha avuto oggi nella difesa il suo miglior reparto. L'attacco virgiliano non ha potuto emergere oggi date le condizioni precarie del campo, simile ad un acquitrino. Buono l'operato del fiumano Lanfritto.

Sin dal via i triestini impegnano seriamente le linee arretrate dei bianco-celesti che già al primo minuto si salvano in angolo. Al 12' a frutto di un ottimo passaggio di Perper, Belle, batte a volo Vaini che nel corso della partita avrà campo di sfoggiare una serie di belle e pericolose parate. Il primo tempo si chiude con un secondo calcio d'angolo contro i mantovani.

Dopo il riposo, il Mantova registra un breve sprazzo reazionario che frutta un calcio d'angolo. Al 20' l'Esperia, preso nuovamente il comando della partita, perviene al secondo ed ultimo punto per merito di Perper che raccoglie un preciso passaggio di Zoch. L'Esperia continua a pressare e sembra ad assistere ad un allenamento ad una porta, ma, sia per le condizioni disastrose del terreno che per la bravura dell'estremo terzetto difensivo mantovano, il risultato non viene mutato. A pochi minuti dalla fine della combattuta partita, il Mantova subisce ancora una punizione d'angolo, nulla come tutte le precedenti.

Rovigo-Dolo 4-3 (3-0)

(*Dolo-Rovigo 3-1)

ROVIGO, 22. — Quando l'arbitro Zirioli alle 14.45 dà il fischio d'inizio della partita tra il Dolo e il Rovigo, i pronostici sono un po' azzardati per il risultato della partita, inquantochè, la vittoria sembra essere per il Dolo, sia perchè tale squadra ha battuto in casa l'undici polesano per tre punti a zero, e anche perchè il Rovigo deve giocare con le riserve Massarotto, Martinelli, Ceciliato, che hanno sostituito rispettivamente il titolare della porta del Rovigo, Fasolo che per un incidente occorsogli, giocando con la squadra bolognese, è impossibilitato a prendere parte alla partita; Bedendo, che non può giocare per punizione e Angiolini per una slogatura riportata in precedenza.

Invece abbiamo assistito a una metamorfosi, che ha provocato la più viva sorpresa tra il numeroso pubblico, e cioè abbiamo visto, che fino dall'inizio, il Rovigo prende il comando della partita, facendo tramontare tutti i piani di offesa della squadra avversaria, a cui sembrava di avere già la vittoria nelle mani. Il pallone calca l'area del Dolo, e la difesa della squadra ospite è messa a dura prova.

I rodigini non si lasciano sfuggire alcuna occasione per imporsi sui giocatori avversari; che devono accontentarsi di fare buona guardia alla loro porta seriamente minacciata. Registriamo brillanti azioni, bene combinate, passaggi compiuti con abilità tecnica, da lasciarci vivamente sorpresi.

E questa magnifica coesione, tra le linee attaccanti e il comando del gioco frutta al Rovigo, un punto, per merito di Frascarolli, che centra in rete. Tutto il primo tempo si può dire è condotto dal Rovigo, in maniera che il Dolo pure avendo ottimi elementi, non può sgominare la stretta morsa in cui lo chiude il Rovigo, senza speranza di una probabile via di uscita.

E, Frascarolli di sorpresa, si porta a pochi metri dalla rete, e centra ancora, con esito positivo. La piega che sta prendendo la partita lascia alquanto sorpresi gli ospiti, che non sanno capacitarsi della sconfitta che si profila chiara e ben definita all'orizzonte.

Prima che si chiuda il primo tempo il Rovigo, con una nuova [illegible] di De Brumati.

La ripresa si inizia con azioni veloci, il Dolo nel breve intervallo molto probabilmente si è accordato per un cambiamento di tattica, ma ciononostante è sempre il Rovigo che ha il comando del gioco, comando che gli serve egregiamente per segnare una quarta volta per merito di Donadoni.

Da questo momento che si può dire fu il culmine della parabola ascendente del Rovigo, assistiamo ad un fatto contrario, e cioè, una marcia indietro. Questo molto probabilmente è avvenuto, in seguito alla certezza della vittoria per la squadra polesana, che si è permessa il lusso di giocare senza il primo entusiasmo. E questa volta è il Dolo che comanda, e in pochi minuti per merito di Paccagnella segna il primo punto. Il Rovigo dall'offesa è costretto a passare alla difesa, ma la sua porta è nuovamente violata per merito di Vulcano, che centra con esito positivo. Un terzo punto a favore del Dolo è stato segnato nuovamente da Vulcano. Mancano pochi minuti alla fine della partita, e quando l'arbitro dà il fischio finale si trae un sospiro di sollievo, inquantochè se la partita avesse durato ancora qualche istante il Dolo per certo raggiungeva il pareggio.

Il Dolo aveva la seguente formazione: Gasparini, Rizzi I., Falconaro, Pinsentin, Poletto, Paccagnella, Martinello, Berretta, Vulcano, Simonato, Di Bello.

Il Rovigo: Massarotto, Mercatelli, Martinello, Scagnolari, Zen, Brumati, Frascarolli, Cecigliato.

Pro Gorizia-Fiumana 1-0 (1-0)

(Gorizia-*Fiumana 1-0)

GORIZIA, 22. — Sebbene il punteggio non lo dimostri, ha compagine goriziana ha nettamente dominato l'undici arancione, che può dirsi fortunato se solo un pallone ha varcato la soglia della rete difesa da Raicovi. Infatti un tre a zero avrebbe giustamente rispecchiato il valore delle due squadre, data la manifesta superiorità degli atleti bianco-azzurri. Nonostante le cattive condizioni del terreno di gioco— che la pioggia caduta nelle ultime giornate aveva reso alquanto pesante — tuttavia le due compagini hanno impostato un gioco veloce ed il fiato non è mancato a nessuno dei ventidue giuocatori.

Quella odierna è indubbiamente la migliore partita disputata in casa dai concittadini, il cui attacco oggi era sempre alle prese con la difesa fiumana. Sotto la porta degli ospiti, gli avanti goriziani si perdevano in inutili passaggi, cosa questa che permetteva ai terzini fiumani d'impossessarsi del pallone ed allontanare la minaccia. Sebbene impegnato con tiri anche difficili, Baicovi, il portiere degli arancioni, ha salvato più d'un goal, esibendosi con delle applaudite parate. La mediana degli ospiti, costretta quasi sempre a ripiegare in difesa, poco ha sorretto l'attacco, il quale poche volte venne alle prese con il trio difensivo dei locali. Buo e Colausig II, nell'abituale ruolo di terzini, hanno avuto poco lavoro, lasciando inattivo Tonini

Al 4 minuto un perfetto tiro di Fornasaris costringe il portiere fiumano a parare in corner, che rimane senza esito. Lo stesso Fornasaris, poco dopo, sbaglia di poco il bersaglio. All'ottavo minuto su tiro di Fornasaris, il portiere arancione si salva nuovamente in corner, che nulla frutta ai goriziani. Poco dopo, la Fiumana è nuovamente in corner, che i concittadini non riescono sfruttare. Al 28 minuto la costante superiorità dei goriziani si concreta. Dopo una magnifica azione, alla quale partecipa tutto l'attacco goriziano, Fornasaris passa un preciso pallone a Paulin, che non ha difficoltà a mettere in rete.

I fiumani reagiscono, ma non riescono oltrepassare la vigile mediana dei bianco azzurri, che regge ottimamente i propri avanti.

Come il primo tempo, anche nella ripresa i goriziani giucheranno per di più nella metà campo dei fiumani. Varie occasioni di segnare vengono sciupate dagli avanti concittadini, che indugiano in passaggi, anche a pochi metri dalla porta avversaria.

Arbitro Ubiali dell'Atalanta di Bergamo.

Le squadre: *Pro Gorizia*: Tomini; Duo, Colausig II; Gruden, Rossi, Ciuffarin; Moretti, Villini, Fornasaris, Paulin, Colausig II.

Fiumana: Raicovi; Narcino, Bernardinis; Maligoi, Paulinich, Percovich; Zenco, Froglia, Teddy, Zuilani, Negri I.

Thiene-Carpi 4-3 (1-0)

(*Carpi-Thiene 0-0)

THIENE, 22. — (G.M.) La partita Thiene-Carpi è stata senza dubbio la più brutta giocatasi sul campo Ferrarin. Si è così passati dal brillante gioco scolto contro il Dolo, ad un match caotico abulico e privo di ogni energia e che conferma l'inaspettato risultato di domenica a Rovigo.

Di tutto ciò, non se ne può fare troppa colpa ai giocatori thienesi che pur non essendosi impegnati come altre volte, ci hanno fatto assistere a qualche bella azione, ma al gioco sconclusionato del Carpi e all'arbitro che ha sminuzzato la partita in modo incredibile.

Il Thiene inoltre presentava al ruolo di centro sostegno Silvestrelli che pur giocando una buona partita in difesa, in offesa non è stato troppo sicuro, alzando moltissimi palloni che andavano a finire sempre sulle teste dei più prestanti carpigiani. Nello stesso difetto sono pure caduti Graziani e Costa che si dimostrarono insolitamente fermi. La prima linea ha alternato ottimi momenti a dei periodi oscuri. Dei cinque, il migliore senza dubbio Rosa che alcune azioni si è dimostrato giocatore di classe. Masele ha sulla coscienza almeno due punti e Ferretto a terzino ha giocato un'ottima partita.

Del Carpi, sceso a Thiene largamente incompleto, non si può che lodare il grande spirito combattivo e l'entusiasmo e il cuore che li hanno sorretti sino alla fine. Di essi il migliore fu il portiere Sala.

Si comincia alle 15 precise alla presenza d'un buon pubblico. Sin dalle prime azioni il Thiene attacca deciso e chiude il Carpi nella sua area, però Sala para bene alcuni tiri di Rosa. Al decimo minuto su azione Silvestrelli-Velo-Rosa-Mascotto tira forte ma Sala para brillantemente salvando in corner. Due corners ancora bene tirati da Mascotto e al 18' si ha l'azione che frutta il primo punto. Il pallone parte da Graziani, quindi Rosa a Velo che smarca la difesa e invia a Dall'Amico che infila da pochi metri la porta; al 23' e al 24' corner a favore del Thiene, quindi Rosa con un potente tiro colpisce il palo traversale. Al 30' si ha la più bella azione della partita. Rosa ricevuto il pallone a metà campo sfugge a cinque avversari, invia a Zampieri che crossa alla perfezione e Rosa, con una fantastica rovesciata, impegna seriamente Sala. Ancora chiara supremazia del Thiene e buona difesa dei carpigiani.

Si riprende e dopo alterne azioni Rosa al 7' su passaggio di Mascotto segna il secondo punto. Qualche discesa degli ospiti bene contenuta dalla difesa thienese ed al 15' si ha il più bel punto della giornata. Una azione Rosa-Graziani-Rosa-Velo fa arrivare il pallone a Zampieri che fugge solo, stringe al centro e con un potente tiro infila la rete avversaria. Il Thiene ora non si impegna più e al 35' si ha il primo goal dei carpigani. Una fuga dell'ala sinistra un bel centro e il pallone va a finire in rete thienese.

Mascotto però segna il quarto punto su calcio di rigore. Al 40' e al 44' due azioni dei carpigiani, mal contenute dalla difesa, fruttano due punti. Poco dopo la fine fra il disappunto del Thiene.

Le squadre giocarono nelle seguenti formazioni:

CARPI: Sala; Bonaccini e Galli; Gorgò, Ferrari e Orlandi; Cogliurani, Manicardi, Saetti, Bartoli e Sabbadini.

THIENE: Mosele; Busin II e Ferretto; Graziani, Silvestrelli e Costa; Zampieri, Velo, Rosa, Mascotto e Dall'Amico.

SECONDA DIVISIONE

La Mestrina vittoriosa nel girone Veneto - Giuliano

Il Lonigo pareggia a Padova e il Verona vince a Feltre

Mestrina-Esperia B 2-0 (0-0)

TRIESTE, 22. — (a.p.) Nonostante le pietose condizioni del campo, reso quasi impraticabile dalla continua pioggia, ed alla ferrea resistenza dell'undici concittadino, la bella compagnia rosso-nera della Mestrina ha vinto oggi la sua decisiva partita e con ciò il campionato di seconda divisione. I veneti hanno avuto nella mediana la vera colonna della squadra, mentre l'attacco si è dimostrato oltremodo pericoloso per merito precipuo di Casazza che ha messo a dura prova il piccolo portiere degli azzurri, oggi in buona giornata. L'Esperia, dopo un magnifico primo tempo in cui ha sostenuto validamente il confronto cogli avversari, superiori di classe e di anzianità, è calata notevolmente nella ripresa agevolando così la vittoria degli ospiti.

Le due squadre scendono, agli ordini dell'udinese Franceschinis, [illegible]po: *Mestrina*: Cavasin, Colussi e Marchini; Prevatto, Borin e Pattarello; Carrer, Valentini, Casazza, Pavan III e Dall'Oro. — *Esperia*: Spazzapan, Cescutti e Dipace; Malabotti, Corrado e Galassi; Cavalirei Maraffa, Brumat, Miol e Sivini.

Al 5. gli ospiti subiscono una punizione d'angolo infruttuosa e poco dopo registriamo un paletto per parte a porte vuote. Al 15' calcio d'angolo contro l'Esperia che frutta un secondo, pure inocuo. Due minuti più tardi l'Esperia è ancora una volta in angolo, ma un altro paletto priva gli ospiti di un sicuro punto. Il primo tempo si chiude con altri due calci d'angolo per parte. Nella ripresa la partita cambia di tono e sono gli ospiti che impegnano subito seriamente la difesa triestina. Peceduto da due calci d'angolo conto gli azzurri, Casazza segna, con una bella azione individuale, il primo punto per gli ospiti. Dopo quattro punizioni d'angolo contro l'Esperia, Pavan III, ottiene, al 25', il secondo ed ultimo punto per i suoi colori consolidando così vieppiù la ormai sicura vittoria. La partita si chiude con una ennesima punizione d'angolo contro i triestini.

Petrarca-Schio 2-1

(*Schio-Petrarca 2-0)

PADOVA, 22. — Il campo pesante dal maltempo, non ha permesso che le due compagini sfoggiassero un gioco migliore. Come era da prevedersi, dopo la magnifica prova data dai petrarchini domenica scorsa, la vittoria ha arriso alla forte e rinata compgine concittadina. Lo Schio si è trovato oggi di fronte ad un pericoloso avversario e si è difeso con ardore. Lo stesso Petrarca, pur avendo vinto con superiorità anche maggiore di quanto indichi il punteggio, ha per qualche periodo fatto un gioco fiacco e slegato.

Dopo 40 minuti gioco, di netto predominio dei concittadini, lo Schio, in un attimo di reazione ha finito il primo tempo con un onorevole pareggio. Gli ospiti devono alla loro difesa se il Petrarca non ha aumentato il suo bottino. I rosso-gialli hanno messo nella partita tutto il loro impegno e il loro coraggioso slancio; il Petrarca ha opposto la classe dei suoi uomini e la bella forma di tutto l'insieme della squadra. Il sestetto di retroguardia petrarchino ha sfoggiato intesa e spunti felicissimi. Gli studenti hanno in Badin un portiere sicuro e agile e in Zocca e Zago due terzini irruenti e precisi.

Buona la mediana. L'attacco ha in Caretta il suo trascinatore dai passaggi precisi e profondi, in Volpi e Benetello due imbattibili nei corpo a corpo. Buoni pure Sonenza e Griggio.

Degli ospiti il miglior reparto è senza dubbio la difesa che ha in Zamperetto un insuperabile gioco di manovra. Buona la mediana e la prima linea.

L'arbitraggio del sig. Cavalleri è stato inpeccabile, imponendosi con energia, ogni qual volta il gioco cominciava ad impesantirsi. Poco da dire per la cronaca. L'arbitro fischia l'inizio alle 3.0. Dopo un pò di gioco a metà campo, al 6.o viene battuta una punizione contro lo Schio, da Benetello; raccoglie Griggio che passa al centro dove il bravo Caretta con un magnifico colpo di testa manda in rete. Al 15.o un goal dei giallo-rossi viene annullato per fuori gioco di De Giovannini. Poi il gioco staziona di preferenza a metà campo. Al 43.o una azione Fortunato-Groglio si conclude con un magnifico goal di quest'ultimo. Poi la fine del primo tempo.

Il Petrarca vuole i due punti ad ogni costo, e dopo una continua pressione sotto la porta di Zampetetti Benetello segna al 16.o su tiro di punizione. Lo Schio si slancia ma infruttuosamente, perchè trova nella difesa dei bianco-neri un baluardo inespugnabile.

Le squadre: *Petrarca*: Badin, Zago, Zocca, Martignago; Masson-[illegible] *Schio*: Zamperetti, Terso, [illegible]do. Dalle Ore, Bortolotto, Gon, Fortunato; De Giovannini; Grogli; Codiferro; Berton.

Padova B-Lonigo 2-2

(*Lonigo-Padova B 2-1)

PADOVA, 22. — Gli azzurri leoniceni hanno confermato ieri, all'Appiani, la bella fama da cui erano preceduti e meritatamente conquistata nel corso del presente campionato.

Di fronte ad un Padova ardente e smaniosa di vittoria, essi, pur subendo, specialmente nel primo tempo, la chiara supremazia dei biancoscudati, hanno saputo nel brillante finale, produrre lo sforzo decisivo e raggiungere il pareggio. L'incontro è piaciuto per l'«allure» delle due compagini in lizza. Il giuoco non ha languito per un solo istante. Gli azzurri hanno dimostrato, pur privi del valente Bonesini, di costituire una squadra equilibrata e calorosa: i migliori, nelle sue file, sono apparsi Andreoli, Castegnaro, Zanin, Guelfi e il portiere Allegri. Le riserve biancoscudate, abili nel trattare il pallone, hanno sprecato più di qualche occasione da goal, dimostrando, pur con tutti i pregi che fanno di loro un undici armonico e dal giuoco piacente, quei difetti che hanno loro impedito di raggiungere il successo anche in altri incontri. Si sono distinti, nelle fine dei padovani, Lotto, Geremia, Brombin e Cortivo.

Nel primo il Padova preme, ma non riesce a passare. Il Lonigo ripiega in corner, al 27' Allegri deve esibirsi in qualche applaudita parata. Verso il finire del tempo gli azzurri passano alla controffensiva e ottengono, al 32, un calcio d'angolo a loro favore. Nella ripresa sono ancora i bianco-scudati che attaccano per primi.

Al 7' e all'8' corner contro il Lonigo. All'11' Castegnaro, su brillante discesa, riesce a sorprendere la difesa padovana e a battere Colognese. L'azione dei padovani è pronta e furiosa. La difesa degli ospiti è in difficoltà. Al 16' un'azione perfetta Brombin-Geremia-Cortivo dà modo a quest'ultimo di battere imparabilmente Allegri. Due minuti dopo il Padova è in vantaggio per merito di Geremia che con un tiro spettacoloso da una trentina di metri sorprende il portiere avversario. I compagni di Candio non si smontano. Registriamo al 20', un corner contro il Lonigo. Al 26' Andreoli, tutto solo di fronte al Colognese un'occasione d'oro. Al 30' nuovo calcio d'angolo contro gli azzurri. Al 43' Tomba inscena una bella fuga, che coglie alla sprovvista la difesa dei padovani, troppo avanzata. Andreoli raccoglie il passaggio del compagno e passa fulmineo a Cabianca, che, senza titubanza, invia imparabilmente in rete.

Le due squadre: *Padova B*: Colognese; Santinello, Danieli; Corazza, Doni, Lotto; Brombin, Geremia, Astolfi, Cortivo, Gallani.

Lonigo: Allegri; Guelfi, Zanini; Candio, Procura, Olivieri; Castegnaro, Tomba, Andreoli, Pachera e Cabianca.

Bassano-Rovereto 5-1

(*Rovereto-Bassano 3-2)

BASSANO, 22. — A otto giorni di distanza dalla sconfitta col Petrarca, i concittadini registrano una schiacciante vittoria sui bianco-neri roveretani. Con un Mattinzoli in porta, battere gli ospiti per 5 a 1 è cosa che fa meravigliare e fa pensare le cause di questa trasformazione dell'undici bassanese. Il Rovereto pur essendo una squadra poderosa, tecnica e bene affiatata, ha dovuto soccombere di fronte ai giallo-rossi, veri dominatori del campo. E' inutile dire bene della difesa, perchè gli uomini che la compongono sono bene conosciuti ed hanno filato sempre a puntino in tutte le partite di campionato. Quella che oggi ha deciso della vittoria fu infatti la linea degli avanti, che ravvivata dall'innesto del nuovo centro Cattuzzo, è stata la costante preoccupazione della difesa avversaria. Il gioco del Cattuzzo non è molto appariscente; però l'uomo gioca deciso; calmo, preciso nei passaggi, astuto distributore passa il ball al compagno di [illegible] piede. Gli ospiti hanno tentato l'impossibile per mantenere la sconfitta nei limiti, ma la porta roveretana è stata egualmente violata da cinque palloni, grazie alla vigile difesa del bravo Mattinzoli che ha parato un'infinità di tiri provenienti da tutte le direzioni. Bene le ali Cenere e Zen, che hanno fatto convergere insidiosi palloni, mettendo a dura prova i terzini bianco-neri. Strazzabosco e Cecchetti si sono prodigati nel doppio gioco, specialmente il Cecchetti che ha fatto un vero partitone, segnando anche il suo goal. Degli ospiti, il miglior reparto è stata la difesa: la mediana non ha retto il confronto con la nostra, e Gerola il miglior uomo degli attaccanti.

Con un tempo piovigginoso e davanti ad uno scarso pubblico, alle ore 15, l'arbitro sig. Diana, chiama le squadre in campo, che scendono nelle seguenti formazioni:

ROVERETO: Mattinzoli; Chiusole II (cap.), Farinati; [illegible]ellotti, Carlin, Lionello; Martinelli, Zanolli, Gerola, Filippi, Chiusole I.

BASSANO: Pallafacchina; Grigoletto, D'Este; Fayenz, Costenaro, Sissi; Zen, Cecchetti, Cattuzzo, Strazzabosco, Cenere.

La palla è al Rovereto, ma il Bassano se ne impossessa e fila veloce verso la porta degli ospiti. Non sono passati 5' che i giallo-rossi usufruiscono del 1.o corner. Il calcio d'angolo è tramutato in goal da Strazzabosco, che di testa insacca il pallone nell'angolo destro della rete roveretana. La pressione dei bassanesi continua sempre sotto la porta di Mattinzoli ed altri due corner sono battuti dai locali, senza conseguenze. Un susseguente tiro debole di Cecchetti è parato. Azioni alterne sui due campi, quindi altro corner a favore dei giallo-rossi, nullo. Due susseguenti tiri di Cenere e Zen passano a lato della porta ed un altro tiro di Cecchetti, va nelle braccia di Mattinzoli. Il Bassano è padrone del campo e gli ospiti sono costretti a salvarsi in corner. Il tiro d'angolo è parato nuovamente in corner e nella respinta del secondo calcio, Fayenz ottiene il secondo punto. Breve rallentamento del Bassano, con alcune azioni degli ospiti in area giallo-rossa: altri due corner, uno per porta e quindi l'azione che provoca l'unico goal dei bianco-neri. Gerola spostatosi a sinistra e scartato Grigoletto, scende veloce verso Pallafacchina e con un traversone lancia, raso terra in rete da pochi metri.

La ripresa è subito condotta a grande andatura, e non sono trascorsi ancora due minuti che Cenere, su passaggio di Catuzzo, segna il terzo punto. Discesa veloce degli ospiti che costringono Pallafacchina a parare in corner un tiro insidioso di Martinelli. Il Bassano riprende il comando, rotto a sprazzi da qualche fuga isolata degli avanti roveretani, e Mattinzoli deve parare tiri di Fayenz, Zen e Cecchetti al 14' 15' e 16'. Ma con questa pressione, matura il 4.o punto pel Bassano: Cenere, ricevuto il pallone, si insinua fra i terzini e tira, Mattinzoli para a terra fuori della porta, ma il pallone gli esce di mano, e Cenere, sopraggiunto in velocità, segna. Mancano solo 10' alla fine, i giallo-rossi sono sempre all'attacco, un altro corner è tirato e viene parato, però il punteggio deve ancora aumentare: è Cecchetti, che finalmente vede coronati i suoi sforzi e colloca in rete un pallone, su preciso passaggio di Catuzzo, il quale per poco non coglie un altro punto con un bel colpo di testa.

Valery-Audace 3-1

(*Audace-Valery 2-1)

LEGNAGO, 22. — Parecchie domeniche erano trascorse prima che il pubblico legnaghese potesse gustare la bellezza del gioco dei suoi beniamini; vada a tutti questi indistintamente il plauso per la vittoria ottenuta oggi contro una temibile squadra quale l'Audace di San Michele. La vittoria, sibbene un pò tarda agli effetti del campionato, viene però ad incoraggiare i nostri baldi giocatori e specialmente il loro infaticabile presidente De Stefani Mario, che con tanta passione si prodiga per il bene della squadra legnaghese.

La partita fu egregiamente arbitrata dal sig. De Grandis del Gruppo Arbitri Veneziani, il quale fin dalle prime battute di giuoco seppe frenare il gioco pesante da parte specialmente della squadra ospite, tanto che fu costretto ad espellere dal campo due giocatori audaci[illegible] del primo tempo. Nei primi minuti di gioco le azioni delle due squadre si equivalgono; poi sempre più si manifesta la netta superiorità legnaghese. Il punto infatti si matura. Un bello allungo di Pescarini all'ala destra Vivaldi, mette in subbuglio la difesa audacina; il portiere tenta invano la parata perchè il pallone entra in rete fra il giubilo del pubblico legnaghese; siamo esattamente al 25. minuto. Al 30.o un calcio d'angolo a favore del Valery resta infruttuoso. Al 40.o minuto un calcio di rigore contro il Valery viene parato [illegible] Indi [illegible] continuamente [illegible] minacciando nell'area avversaria [illegible] dacina. Due [illegible] mentre la difesa [illegible] vore: il primo calcio d'angolo a suo favore [illegible] il secondo viene infruttuoso, mentre [illegible] bottino alla nostra aumentare il [illegible] dace si perde di coraggio [illegible]. L'Audace [illegible] furiosamente e cerca di [illegible] attacca [illegible] meno l'onore della giornata [illegible] do a segnare al 25.o minuto per merito di Angiolini. Ancora poche azioni e quindi la fine della partita che trova il Valery vincitore per 3 a uno.

Verona B-Mezzomo 9-0

(*Verona B-Mezzomo 3-0)

FELTRE, 22. — Dopo un lungo periodo di intervallo il nostro campo sportivo si è riaperto oggi per ospitare le riserve del Verona, ed una numerosa folla è accorsa ansiosa di vedere, dopo tanto, la squadra dei beniamini misurarsi con gli atleti veronesi. Anche i più ottimisti avevano preventivata una sconfitta, ma ad una disfatta simile non erano certo preparati nè i giocatori nè il pubblico.

La nostra squadra, messa insieme all'ultimo minuto, solo nel primo tempo oppose una lieve resistenza nella ripresa, ormai sfiduciati, i feltrini lasciarono libero campo agli avversari che solo per la bravura di Favero non aumentarono ancora il loro già pingue bottino.

Le due squadre scendono in campo in questa formazione:

Mezzomo: Favero, Guolo, Zangrando, Buliani, Zandomeneghi, Cecchet, Nardello, Carpesio, Bonomo, Cambruzzi, Vergani.

Verona B: Perbellini, Vicentini, Galeazzi, Poli, Banfi, Silvestri, Bucchi Ragusi; Bernardini; Panonzini e Dolfin.

All'inizio del gioco si manifesta subito la deficenza a sinistra della linea mediana; infatti è di là che il bravissimo Dalfin penetra entro l'area feltrina con azioni insidiose e produttive. Spostato Cecchet alla ala sinistra e portato Vergani alla linea mediana, il goico perde ancora in coesione ed il campo resta libero allo scorrazzar degli azzurri.

Nella ripresa poi il gioco è sempre sotto la porta di Favero, i feltrini riescono solo a combinare qualche breve fuga che finisce in nulla. I veronesi segnarono al 14.o, 25. e 41.o del primo tempo e nella ripresa, al 7.o, 18.o, 21.o, 30.o, 35.o.

Vennero battuti due calci d'angolo contro il Verona al 6.o e al 44.o del primo tempo ed uno contro la Mezzomo al 27.o.

Terza Divisione

S. Giovanni Lupatoto batte la Fragd e l'Arzignano i Ferrovieri

Arzignano-Ferr. Venezia 4-1

ARZIGNANO, 22. — Sul Campo Sportivo Tommaso Dal Molin» è stata giocata oggi alle ore 13 la terza partita del Girone Finale Veneto di terza divisione. Gli sportivi arzignanesi, che affollavano il campo, hanno avuto la soddisfazione di assistere alla vittoria degli azzurri locali che per l'occasione indossavano la maglia rossa.

L'Arzignano ha giocato con passione e con forza e si è nettamente imposto sugli avversari. Ottima la difesa. Si distinsero come sempre, Sattin e Chiarello. Buona la linea di sostegno, che vorremmo conservata anche nelle prossime partite, degli avanti bene Zamunaro, Parise e De Marzi.

L'Arzignano ha giocato buona parte del secondo tempo privo di Dal Toso, infortunato, e con Zamunaro ridotto in cattive condizioni.

Del Dopolavoro Ferrovieri di Venezia notiamo una discreta difesa, un buon centro sostegno, ma non possiamo dire altrettanto degli attaccanti, piuttosto inconcludenti.

La partita è stata giocata con cavalleria da ambe le parti, arbitrata a nostro avviso in modo piuttosto sofistico, talchè non poche azioni vennero fermate e spezzate dal fischio sonoro e insistente.

Nel primo tempo, nonostante un gioco di contrastata superiorità, lo Arzignano riesce a segnare al 23.o per merito di Zammunaro e al 29.o per merito di De Marzi, al 34.o una pericolosa mischia sotto la porta dell'Arzignano non ha fruttato agli ospiti.

Nel secondo tempo l'Arzignano aumenta il vantaggio per un rigore calciato da Tognato. Al 33.o Baldisserotto e Parise scendono soli verso la porta di Ferrari e Parise scaglia in rete il pallone. Al 39.o i veneziani segnano il punto dell'onore.

Seguono alterne azioni con leggera prevalenza degli ospiti, quindi la fine della ripresa.

Alla chiama del sig. Tassini del Gruppo Arbitri Veronesi si presentano per l'Arzignano: Sattin, Chiarello, Dal Monico, Pasquale, Tognato, Dal Toso, Coladon, De Marzi, Baldisserotto, Zammunaro e Parise (cap.). — Per il Dopolavoro Ferrovieri di Venezia: Ferrari, Quintavalle, Scarbo, Pinoco, Villanova I, Venuda, Scarabellin, Carnera I, Carnera II, Brandolin, Villanova II.

S. Giovanni Lupatoto-Fragd 3-2

S. G. LUPATOTO, 22. — Sebbene largamente incompleto e con una squadra troppo rimaneggiata, il S. Giovanni ha oggi superato il serio ostacolo della squadra di Castelmassa la quale si è confermata una compagine veramente solidissima e tecnica in ogni sua linea. Comunque il San Giovanni s'è buttato nella dura lotta con coraggio e entusiasmo supplendo largamente i larghi vuoti della squadra di Caprara.

Il primo tempo che vide pericolose minaccie della Fragd finì con 3 a 1 pel S. Giovanni il quale fin nel momento decisivo realizzatore e conclusivo di massimo.

La vittoria in ogni modo premia chiaramente la più meritevole in campo tenendo ben presente che il secondo punto della Fragd fu opera del terzino Zanardi il quale di testa per rimandare un tiro avversario segna un autogoal.

Ottimo il debutto di Alberti che all'ultimo momento dovette sostituire il centro avanti titolare ammalato. Il S. Giovanni mancava di Filippi, Mozzo, Azzetti e Bonente.

Le squadre: *S. Giovanni*: Bianco, Rossi, Rena, Ruffo, Bagor, Bertini, Fiorio, Zanardi, Bianchi, Voltolini, Iberti, Caprara cap., Signorin. — *Fragd*: Fogagnoli, Grigolato, Longo, Bettini III., Pisa, Maccari, Santini, Travaini, Bettini II, Mantovani, Malagò. Arbitro attento e imparziale Bonello del G. A. Veneziani.

EMILIA

Mantova B-Reggiana B 3-2

MANTOVA, 22. — Il signorile campo Benito Mussolini ha raccolto una folla numerosa, la cui attenzione è stata sempre animata e continua per l'incerto esito della partita e per il battagliero comportamento delle due squadre. La vittoria è stata guadagnata dal Mantova perchè questo ha dimostrato in più vicende una sensibile superiorità e un giuoco rapido e conclusivo. Inoltre la vittoria mantovana merita uno speciale rilievo perchè ottenuta contro una squadra bene attrezzata e ottimamente inquadrata. Anche la Reggiana ha dato energia, animazione, slancio alle sue azioni, tanto da impegnare la difesa virgiliana in un giuoco vigile e attivo.

Nel primo tempo le azioni si sono bilanciate, mentre nella ripresa il Mantova si è mostrato superiore ed aggressivo. In questa seconda parte le offese virgiliane hanno combattuto con la difesa avversaria un furioso duello, conclusosi con la vittoria degli assalitori. I primi a segnare sono stati i reggiani, a pochi minuti dall'inizio, su tiro di Codeluppi che chiudeva brillantemente un'azione della linea attaccante emiliana. Poco dopo Perina dall'estremo posto sinistro concludeva un'azione virgiliana con un magnifico tiro che dava alla sua squadra il pareggio. La parità dei punti è poi motivo di un'incertezza assillante e vivace, ma le sorti reggiane venivano verso la fine del tempo favorite da un autogoal commesso dalla difesa mantovana. Pertanto il primo tempo si chiudeva con due punti per il Reggio e uno per il Mantova. Nella ripresa la squadra bianco-celeste locale attaccava con più ardore e si manteneva superiore e continuamente minacciosa. In una di queste minacce essa riusciva a pareggiare con un goal di Barbieri e a tradurre in punti la propria prevalenza con un altro brillante goal di Perina. Fino alla fine la gara si è mantenuta animata e vivace e la vittoria restava ai colori del Mantova. Nel primo tempo l'arbitro ha sospeso il giuoco per dedicare un minuto di raccoglimento alla memoria degli eroici aviatori caduti a Marina di Pisa.

Le classifiche ufficiali del Campionato Veneto

	Partite G.	V.	N.	P.	Porte F.	P.	Punti
GIRONE A							
S.G.Lupatoto (1)	12	9	1	2	30	14	19
Sambonifacese	12	9	1	2	26	10	19
Vicenza II	12	5	3	4	31	33	13
Nogarese	12	3	4	5	23	32	10
Audace II	12	4	1	7	29	23	9
Verona III	12	4	1	7	24	34	9
Zevio	12	1	3	8	21	33	5
GIRONE B							
Arzignano	12	8	2	2	31	15	18
Schio II	12	8	1	3	29	16	17
Ferr. Vicenza	12	7	1	4	34	24	15
Montebello	12	5	3	4	24	30	13
Marostica	12	2	3	7	12	18	7
Thiene II	12	2	3	7	29	42	7
Valdagno II	12	3	1	8	24	38	7
GIRONE C							
Fragd	12	11	1	0	42	13	23
Montagnana	12	8	2	2	34	16	18
Estense	12	5	3	4	26	27	13
Padova III	12	4	1	7	17	22	9
Lendinara	12	4	1	7	16	27	9
Rovigo II	12	3	2	7	16	25	8
Monselice	12	1	2	9	19	37	4
GIRONE D							
Dolo II	14	10	1	3	41	13	21
Ferr. Venezia	14	8	2	4	36	23	18
Petrarca II	14	7	2	5	20	14	16
Clodia	14	6	3	5	15	18	15
Piovese	14	5	2	7	18	26	12
Adria II	14	4	4	6	21	30	12
Cavarzere	14	3	3	8	14	28	9
Serenissima III	14	2	5	7	12	25	9
GIRONE E							
Giorgione	10	6	3	1	23	11	15
Mestrina B	10	5	3	2	30	14	13
Treviso B	10	5	3	2	26	18	13
Conegliano	10	5	0	5	20	15	10
Belluno	10	3	1	6	15	19	7
Auranese (2)	10	1	0	9	7	44	1

(1) In gara di qualificazione il S. Giovanni Lupatoto vinse la Sambonifacese per un punto a zero.

(2) Penalizzata di un punto per il forfait nella gara col Belluno.

PRIMA CATEGORIA

Alto Vicentino Basso Piave

Malo-Sandrigo 4-0

SCHIO, 22. — Il Malo oggi ha giocato una delle più belle partite del campionato, dimostrando un progresso di forma veramente promettente, conquistandosi una meritata vittoria a punteggio lusinghiero.

Il Sandrigo in verità non ci è apparsa la compagine tanto pericolosa ed ha lasciato una scarsa impressione, sia per il valore individuale dei giocatori sia per il gioco svolto alquanto falloso e privo di tecnica e brio.

I campioni dell'alto vicentino invece sin dalle prime battute hanno fatto intravvedere la bella combattività, la irruenza pericolosa, la tenacia irresistibile, costingendo gli ospiti ad un continuo e duro lavoro di difesa. Il guardiano azzurro ha lavorato da negro per difendere la sua porta e a diecine si possono contare le belle e difficili esibizioni, comunque per ben quattro volte ha dovuto raccogliere il pallone entro la sua rete.

Con un campo abbastanza in buone condizioni, date le recenti e forti pioggie, e con un pubblico delle grandi occasioni (numerosi sono stati i supporters del Sandrigo) l'incontro ha inizio alle ore 15 precise. In campo abbiamo notato anche il presidente del Comitato Regionale Veneto Sig. Scalabrin ed il Rag. Dalle Molle, membro del Comitato stesso, nonchè il Comitato Locale dell'alto Vicentino.

La cronaca come abbiamo detto ha registrato una netta ed indiscussa superiorità del Malo che si può definire ininterrotta avendo giocato i nero stellati per ben tre quarti della partita in area avversaria. All'8', 14' ed al 22' il Sandrigo è in corner.

Il primo goal scaturisce solo al 35', che un giocatore del Sandrigo calcia nella propria rete, mentre il portiere stava tentando un'uscita per liberare una mischie nelle vicinanze della propria casa.

Gli altri tre goals il Malo gli ottiene nella ripresa e precisamente al 7' su calcio di rigore, al 20' su azione per merito di Meneghello ed al 44' pure su azione per opera di Dorigato.

RAGAZZI

Padova batte Treviso

Menini-Treviso 8-0

PADOVA, 22. — La brillante squadra *Crys* del Padova non ha eccessivamente faticato per piegare i volonterosi ma ancora acerbi ragazzi del Treviso. L'incontro ha poca storia, poichè il predominio dei nero-tricolori è stato continuo e indiscusso, e si è mutato anche, a tratti, in un assedio vero e proprio.

Nel primo tempo la Menini, dopo aver sondato il terreno, parte di scatto, travolgendo la difesa avversaria. Il piccolo portiere trevigiano si disimpegna lodevolmente, ma non può impedire che gli indiavolati «forward» padovani violino cinque volte la sua rete, per merito di Michelini (2), Boni (2) e Benetti.

Nella ripresa i piccoli del dottor Kòvacs allentano un pò la stretta, aumentando però il bottino con altri tre punti, segnati da Michelini (2) e Signori.

Formazione della squadra vincente: Toffoli, Marangoni, Grassetto, Marchiori, Tognana, Destro, Fabris, Benetti, Michelini, Boni e Signori.

Torneo studentesco a Belluno

Compl. Magistrali-Liceo Ginnasio 3-2

BELLUNO, 22 — I bianchi della Complementari hanno colto ieri una brillante vittoria, piegando lo undici del Liceo per ben tre punti a zero. Gioco veloce ed intessuto di belle azioni. Delle complementari ottimo l'estremo trio difensivo. La mediana, imperniata su Pincin, non è venuta meno nel suo compito. Della prima linea ottimi Lovato, Galletti e Lucietti.

Nei neri la mancanza di Bosio si è fatta risentire. Nonostante ogni sforzo i liceali non sono mai pervenuti a violare la porta di Parissenti. L'incontro è stato diretto dal signor Feltrin. All'inizio i neri si portano sotto la rete avversaria e al 15' le Complementari sono in angolo. La punizione non dà però alcun risultato. La difesa dei bianchi debole nei primi minuti, si riprende tosto e si esibisce in continui rimandi. Le Complementari salgono poco dopo al 19, su corner, ottengono il primo punto. Gli avversari attaccano ed i bianchi al 22' sono in corner; ma anche questo riesce infruttuoso. Al 23' e al 34' altri due calci d'angolo contro i neri non danno esito. Nella ripresa i bianchi sono superiori e dominano completamente. Al 5' un rigore contro i neri viene sbagliato da Pincin. Al 15' lo stesso Pincin ottiene il secondo punto pei suoi colori e al 18' la rete di Vedovo è per la terza volta violata ancora per opera di Pincin. I neri tentano di scendere ma la difesa bianca è sempre pronta e Parissenti non si lascia mai sorprendere. La gara termina quindi con la vittoria delle Complementari per 3 a zero.

Complementari: Parissenti, Bratti, Vergani Zornita, Pincin, De Min, Lucietti, Marcon, Lovato, Picucci e Galletti.

Liceo: Vedovi, Barbi, Francescon Menegaz, Geremia, Pezzini, Dal Mas, Olivieri, Feltrin, Preloran e De Nardo.

AMICHEVOLI

Ferrovieri-Vicenza B 2-2

VICENZA, 22. — (m.r.) Il Vicenza si è allineato sul terreno di via Cesare Lombroso in soli dieci uomini. Però i bianco-rossi hanno tenuto valida testa all'undici del Dopolavoro ferroviario.

Il primo tempo si chiudeva in vantaggio dei cadetti bianco-rossi che al 12.o con Nicoli segnavano un bellissimo punto. Tutti i primi 45 minuti di gioco erano caratterizzati da una prevalenza del Vicenza B.

Al 22.o e 26.o della ripresa i Ferrovieri con Bornardotto ottenevano prima il pareggio e poscia il goal che li portava in vantaggio. Però i bianco rossi anzichè scoraggiarsi tornavano all'attacco e verso la fine Cesaro dava alla sua squadra il punto del pareggio.

nu altro goal del Vicenza è stato annullato dall'arbitro Calvi che in complesso ha bene diretto l'incontro.

I Campionati dei Liberi

Verona

Hellade-B Trento 5-0

VERONA, 22 — Nella partita della terza giornata di finale del girone di ritorno, giocato oggi sul campo dello stadio, l'Hellade ha registrato una significativa vittoria contro il Borgo Trento. La vincitrice del campionato veronese, riordinate le file, si è imposta all'avversario tanto nel primo tempo che nella ripresa, malgrado il generoso impegno del B. Trento. Due goals sono stati segnati, da Bertani e Freddo, nei primi 45 minuti, durante i quali l'Hellade ha anche sbagliato un rigore. Nella ripresa il punteggio è stato elevato a cinque per merito ancora di Freddo e di Festi (2). Assai interessante è stata la contesa, svoltasi in un ambiente caldo di passione.

Treviso

Eden-Treviso C 5-0 (sosp.)

TREVISO, 22 — Una netta dimostrazione di incomprensione sportiva ha oggi fornito la terza squadra del Treviso F. C. nella partita di finale contro i rosso-neri dell'Eden. I bianco-celesti, dopo aver dato luogo per la durata di tutto il secondo tempo, a disgustosi episodi, si sono ritirati dal campo quando mancavano solo pochi minuti allo scadere del secondo tempo.

Il gesto tutt'altro che sportivo, aggravato da altri avvenuti durante il corso della partita crediamo non possa passare sotto silenzio, siamo certi che tanto il Comitato dell'U.L.I.C. quanto il sodalizio bianco - celeste sapranno ricorrere ad energici rimedi. L'incontro è stato disputato con accanimento; il primo tempo terminava con 1 a 0 a favore degli uomini di Pasqualato; dopo aver subito il secondo punto la compagine trevigiana si sfasciava.

Arbitro il sig. Selva del G. A. Trevigiani.

Vicenza

S. Marco-Borgo Berga 2-1

FINALI I.a CATEGORIA

VICENZA, 22 — (G.C.) La partita che doveva dare la squadra campione assoluta vicentina dei Liberi non ha soddisfatto appieno. Il S. Marco, sceso in campo con ferma intenzione di strappare al Borgo Berga lo scettro che dall'annata 1928-29 degnamente deteneva, ha fatto uso di tutte le possibilità, praticando anche un ioco abbastanza pesante. Il Borgo Berga superiore in modo evidentissimo, si vide al 14 della ripresa annullare in modo inspiegabile un regolarissimo punto. Inoltre al 26' l'arbitro non concesse una punizione di rigore che avrebbe potuto dargli la possibilità del pareggio.

Iniziata la partita alle 15.49, il S. Marco abbozza una discesa subito frustrata dalla difesa avversaria. Al 7' il Borgo Berga usufruisce inutilmente di due corners consecutivi. Altra occasione propozia viene sciupata. Al 27' il S. Marco usufruisce di una punizione di rigore. Tira Fraresso che segna il primo punto. Il Borgo Berga parte alla riscossa, ma inutilmente, perchè la difesa avversaria tutto respinge e mantiene fino alla fine del primo tempo la rete vergine.

Nel secondo tempo il Berga parte con la ferma intenzione di rimontare il distacco, ma il S. Marco segna invece il secondo punto, scaturito da un calcio d'angolo. Il Berga, non domo, chiude gli avversari in una disperata difesa. In una discesa Fraresso carica il portiere del Berga mandandolo per tutto il resto della partita negli spogliatoi contuso. Solo al 26' Acerbi II può segnare l'unico punto per i suoi colori su punizione. Fino alla fine il Berga tenta forzare la difesa del San Marco che riesce a difendere il vantaggio conquistato e porta in porto la vittoria, aggiudicandosi così il titolo di Campione Vicentino pel 1930-31. Le squadre:

S. Marco: Pesavento; Tressi e Meneghello; Todescan, Foladore e Milan (cap.); Pivi, Perdoncin, Fraresso, Negri e Mendo.

Borgo Berga: Schiavio; Celadon e Anzolin; Bazzan, Pozzato e Burato (cap.); Silvestrello, Quaggiotto, Acerbi II, Acerbi I e Busolo.

Arbitro Morellato del G. A. Vicentini.

Fusinieri-Camisano 2-0 (fort.)

FINALE PEL III.o POSTO

VICENZA, 22 — Il Camisano, che oggi doveva battersi col Fusinieri per il terzo e quarto posto del campionato locale, ha preferito dichiarare forfait accontentandosi così della migliore posizione dell'avversario.

SECONDA CATEGORIA

Cavazzale S. Marco B 2-1

VICENZA, 2. — (m.r.) Nel primo tempo il San Marco ha dominato costantemente ed ha ottenuto il suo unico punto al 10.o. Si prevedeva la vittoria del an Marco, ma il secondo tempo invece ha visto il Cavazzale portarsi in vantaggio segnando due punti fortunosi al 20. e 22. Ottimo l'arbitraggio del sig. Sgreva.

Alto Vicentino

SECONDA CATEGORIA

Arsiero B-Avanguardia 2-2

ARSIERO 22. — Nel primo tempo è l'Avanguardia che segna l'unico goal per merito di Costalonga quantunque l'avversario insista all'attacco non si vede il pareggio.

Nella ripresa l'Arsiero ottiene il pareggio e segna successivamente un secondo punto. Verso la fine però l'avanguardia ottiene ancora il pareggio.

Mantova

Libertas-Virgiliani A 2-1

MANTOVA, 22. — Dopo la partita di terza divisione fra il Mantova e la Reggiana sul campo Benito Mussolini è seguita quella dei liberi fra la squadra leader della classifica: Virgiliani Erranti A e la Libertas, già campione dei liberi mantovani. Una folla numerosa di sostenitori delle due squadre gremiva il vasto campo e non ha mancato di incitare la squadra del cuore.

La posizione in classifica delle due contendenti ha reso più accanita la lotta, che si è risolta con la vittoria della Libertas, dopo vivaci azioni e contro azioni. I Virgiliani Erranti al 20.o minuto dall'inizio, dopo che ebbero sbagliato un calcio di rigore, hanno segnato per primi. In questo tempo, finito con uno a zero, le azioni si sono bilanciate, mentre nella ripresa la Libertas si è mantenuta continuamente all'attacco, dando prova di una superiorità sensibile ed evidente, la quale veniva conclusa con due punti: quello del pareggio e quello della vittoria, quest'ultimo segnato a 10 minuti dalla fine. Le due squadre si sono comportate ottimamente e con cavalleresca disciplina.

S. Giorgio-Castelbelforte 3-2

Sul campo di Castelbelforte si è portata la squadra locale di San Giorgio per il campionato dei liberi. La squadra sangiorgina, pur ridotta in nove uomini, si è mantenuta costantemente superiore e il Castelbelforte ha dovuto riconoscere la superiorità e il giuoco tecnico degli avversari. La squadra mantovana pertanto, dopo una battaglia interessante, è risultata vittoriosa per tre punti contro due. Tutta la squadra vincitrice ha dimostrato di possedere ricchezza di azioni e ottimo inquadramento.

Castellucchio-Governolo 2-1

A Castellucchio si è svolta un'accanita ed interessante partita fra la squadra locale e il Governolo. Quest'ultimo si era recato a Castellucchio con i favori del pronostico, ma le sorti della partita hanno dimostrato il contrario. Infatti la squadra castellucchiese si è palesata nettamente superiore tanto nell'offesa quanto nella difesa, per cui i governolesi hanno dovuto subire per due punti a uno la sconfitta. Il Governolo ha comunque dimostrato di essere una squadra capace di migliore piazzamento.

Bassano

Rosà-Smalterie 3-3

ROSA' 22. — Davanti ad un pubblico numeroso ed entusiasta si è svolto l'incontro fra i verdi delle Smalterie e l'undici locale che è terminato con un pareggio. La partita è stata condotta a tutta andatura dando luogo a fasi elettrizzanti, senza un minuto di tregua e con la ferma volontà nei 22 atleti di cogliere la vittoria. Il primo tempo vedeva la fine con un vantaggio delle Smalterie per 3 a 1. La ripresa ha capovolto la situazione, che i bianco-celesti rimontando l'handicap, si portavano al pareggio, mantenendolo fino alla fine.

Preciso l'arbitraggio del sig. Besenzon del G. A. Bassanesi.

La Coppa F.I.G.C. a Pordenone

Cordenons A-Asda B 4-1

PORDENONE, 22 — La giovane squadra del Cordenons in splendida giornata ha cancellato l'infausta sconfitta di domenica scorsa con una netta vittoria sulle riserve dell'Asda di Pordenone. Sin dall'inizio la superiorità dei nero-verdi cordenonesi si manifesta e si concreta con un goal segnato da Bortolozzi IV su azione personale, seguito poi da un secondo segnato da Marelli II. I pordenonesi ogni tanto fanno qualche discesa e su fallo di mano di De Roia ottengono un calcio di rigore che Boz con facilità tramuta in goal. Nella ripresa però i nero-verdi ritornano a premere ed è Castellarin che segna il terzo punto su una bella azione, poi ancora Bortolozzi IV porta a quattro il bottino dei cordenonesi. Ottimo l'arbitraggio del sig. Burello del Comitato di Pordenone.

Rorai-Torre 3-2

La battaglia, che alla vigilia dell'incontro dava per vincitore il Torre, si è risolta con una vittoria degli azzurri roraiesi che hanno dato il cuore in questa partita che senz'altro è stata la più dura del girone. Quando nel primo tempo Falomo portava in vantaggio il Torre con un bellissimo punto, le speranze sembravano perdute per gli azzurri; invece questi non si sono dati per persi, e nella ripresa segnano tre punti contro uno del Torre. La folla che gremiva lo stadio del Porcia ha salutato con un lungo applauso vinti e vincitori della bella partita ben diretta dall'arbitro sig. Spago di Pordenone.

Roveredo-Fontanafredda 3-2

A onor del vero il Fontanafredda non doveva perdere questa partita perchè si dimostrò veramente superiore agli ospitanti, che dal canto loro però hanno giocato con molto entusiasmo. Nel primo tempo, che si chiuse uno a uno, il gioco fu equilibrato, ma nella ripresa il Roveredo, usufruendo di un calcio di rigore, porta in vantaggio e segna ancora un terzo punto ad opera di Michellazzi. Il Fontanafredda preme rabbiosamente in area avversaria e segna un secondo punto su calcio di rigore, ma i suoi sforzi sono vani perchè l'arbitro sig. Rallo fischia la fine che trova il Roveredo vincitore per 3 a 2.

Asda A-Valvasone 2-1 (sosp.)

Dopo un quarto d'ora di gioco nel quale i pordenonesi avevano segnato due punti contro uno degli ospiti, il capitano del Valvasone ha ritirato la squadra in segno di protesta per un calcio di rigore concesso dall'arbitro e che a parer suo era irregolate.

Cordenons B-S. Leonardo 5-1

Per il primo incontro le giovani riserve del Cordenons hanno ottenuto un lusinghiero successo sulla compagine del S. Leonardo, battendola per 5 a 1. Dal principio alla fine i cordenonsesi hanno tempestato di tiri la porta avversaria ottenendo 5 bei punti, contro uno degli ospitanti. L'arbitro sig. Zanetti ha diretto bene l'incontro.

Rauscedo-Spilimbergo 2-2

Se l'arbitro sig. Gavagnin non avesse frenato il gioco pesante, la partita avrebbe preso il carattere di un incontro... di lotta greco-romana. I ventidue atleti ostacolati un poco dal terreno reso pesante dalla pioggia hanno fatto una vera caccia al pallone. Tutti i punti furono segnati nel primo tempo; prima è il Rauscedo che segna tra un delirio di applausi, poi il Spilimbergo pareggia; in un corner per difettosa parata del portiere avversario il Rauscedo si porta nuovamente in vantaggio, ma sopraggiunge ancora il pareggio dei spilimberghesi. Nella ripresa il gioco si fa caotico e malgrado gli sforzi di ambo le squadre non vengono segnati più punti.

Aviano-Porcia 2-2

Gli avianesi che hanno ospitato il Porcia hanno dovuto dividere i punti, perchè tanto ospiti che ospitanti hanno segnato due porte. Ottimo arbitro il sig. Da Sie.

Coppa Toro a Udine

Latisana-Pozzuolo 3-2

LATISANA, 22 — I latisanesi, scesi in campo in maglia grigia, hanno riportato una bella vittoria sulla forte compagine del Pozzuolo, vittoria tanto più significativa in quanto in tutto il secondo tempo i latisanesi hanno giocato in dieci uomini per un incidente occorso al bravo Zaccolo. Diretta in modo abbastanza encomiabile dall'arbitro Jacob di Udine la partita ha visto all'inizio la superiorità degli ospiti che riuscivano ben presto a segnare il primo punto. I latisanesi, incoraggiati dal loro pubblico, passano alla riscossa e riescono rapidamente a pareggiare e passare al comnado con altri due punti. Nella ripresa dopo pochi minuti di gioco, Zaccolo mentre cerca di ostacolare un attaccante avversario scivola malamente sul terreno pesante cosicchè da pochi metri il Pozzuolo può segnare il secondo punto. I latisanesi per nulla demoralizzati, per quanto rimasti in dieci, si mantengno quasi constantemente all'attacco senza però riuscire a segnare ulteriormente. Squadra vincente: Rusian, Mauro II., Salvador, Bergamo, Poleni tarutti, Zaccolo, Moro, Marin, Rutter, Guiotto, e Venturini.

Basiliano-Itala 4-2

UDINE, 22. — Al 30.o minuto della ripresa, mentre il Basiliano era in vantaggio con 4 goals contro 2 dell'Itala II. Sest., l'arbitro dott. Faustini ha sospeso l'incontro per grave scorrettezza del pubblico nei suoi riguardi.

La determinazione del dott. Fantini ci sembra però un pò troppo forte, inquantochè egli aveva altri mezzi a propria disposizione per salvaguardare la propria dignità e il proprio prestigio, senza icorrere ad un provvedimento così grave.

Coppa Facchini a Monselice

Roma-Sportivi 1-0

MONSELICE, 22 — I giocatori del Bar Roma hanno colto un'altra meritata vittoria, dopo una partita accanita. Il punto è stato segnato da Pinato al 21' del primo tempo. La squadra del Caffè Sportivi, partita come la favorita, ha dovuto cedere il passo ai focosi giocatori del Bar Roma. Bene l'arbitro sg. Schiavon del G. A. Padovani.

La classifica per la Coppa Facchini è la seguente: Bar Roma punti 4; Caffè Sportivi punti 1; Caffè Centrale punti 1.

ATLETICA

Il campionato del G.U.F. a Gorizia

GORIZIA, 22 Indetto ed organizzato dal Gruppo Universitario Fascista di Gorizia, con iil concorso del Comitato Provinciale della Fidal si svolse al Campo Sportivo Livisionale il Campionato Provinciale di atletica leggera. La manifestazione che è riuscita pienamente, ha raccolto una sessantina di concorrenti, che nel complesso fornirono dei buoni risultati.

Ecco i risultati tecnici conseguiti: Corsa m. 100. Si corsero 5 vatterie e 3 semifinali) 1. Diblas (Guf) in 11. 2quinti; 2. Cumar G. (Guf) in 11'' 3 quinti; 3. Tomsig (Guf Commerciali) in 11' 4 quinti; 4. Pascoli (Guf-Liceo) in 12'' 1 quinto

Corsa m. 75 ad ostacoli. Si corrono 3 batterie) 1. Cumar G. (Guf in 11''; 2. Fabretto (Guf-Comm. in 12''; 3. Vittori (Guf) in 13'' 1 quinto; 4. Ceretti (Guf-Ind.) in 13'' 3 decimi.

Corsa m. 300 con ostacoli. (Si corrono 3 batterie) 1. Cumar G (Guf) in 43'' 2 quinti; 2. Vittori (Guf) in 51'' 1 quinto; 3. Mian (Guf-Liceo) 51'' 4quinti; 4. Fabretto (Guf-Comm.).

Salto in alto (15 concorrenti) 1 Fabretto (Guf-Comm.) m. 1.62; 2 Prinz (Guf-Comm.) m. 1.60; 3. Vittori (Guf) m. 1.53; 4. Fogar (Guf-Liceo) m. 1.53.

Salto in lungo (12 concorrenti) 1. Diblas (Guf) m. 5.82; 2. Cumar (Guf) m. 5.80; 3. Bregant (Guf Ind.) m. 5.78; 4. Fabretto (Guf Comm.) m. 5.50.

Salto con l'asta: 1. Fabretto de (Guf-Comm) m. 2.80; 2. Blasizza (Guf-Ind.) m. 2.70; 3. Boschi (Guf) m. 2.60.

Lancio del Disco (18 concorrenti): 1. Diblas (Guf) m. 29.50; 2. Savic (Guf-Ind.) m. 28.30; 3. Vittori (Guf) m. 26.75; 4. Boschi (Guf) m 25.20.

Lancio del giavellotto (15 concorrenti) 1. Boschi (Guf) m. 39.80 2. Tomsig (Guf-Comm.) m. 37.90. 3. Bitesnier (Guf-Liceo) m. 34; 4. Pascoli (Guf-Liceo) m. 31.15.

Getto della palla di ferro 5 kg.: (25 concorrenti): 1. Boschi (Guf) m. 12.50; 2. Tomsig (Guf-Comm.) m. 11.58; 3. Corva (Guf) m. 11; 4. Silvestri (GufInd.) m. 10.82.

Staffetta 4 per 100: 1. Guf (Vittori - Bolter Cumar-Diblas) in 49'' 2. Guf - Industriali in 51'' 3 quinti 3. Guf-Commerciali in 51'' 4 quinti

Un sinistro in mare

Cinque burchi lanciati sugli scogli all'imboccatura del Porto di Chioggia - Cinque uomini feriti

Sabato sera alle 8, mentre imperversava la forte bufera di scirocco e pioveva dirottamente, all'imboccatura del porto di Chioggia avvenne un sinistro che per poco non costò la vita a numerosi barcari. A quell'ora il rimorchiatore *Rubattino* della Società «Rimorchiatori Riuniti» di Venezia trascinava in mare, per raggiungere l'imboccatura del porto di Chioggia, un convoglio di sedici barche fluviali, burchi e «comacine», che doveva lasciare parte a Chioggia e parte a Venezia. Le barche in parola provenivano dalle foci del Po; erano vuote e avevano complessivamente diciotto persone di equipaggio. A rendere più aspra la navigazione, al vento e ai marosi che flagellavano senza posa i fianchi dei burchi, si aggiunse verso l'ora suddetta una densa foschia che coperse il mare, togliendo al timoniere del rimorchiatore quasi completamente la visibilità. Da aggiungere che, almeno a quanto testimoniano i presenti al sinistro l'unica cosa che avrebbe potuto segnalare la rotta, la boa rossa foranea del porto di Chioggia a segnalazione automatica era, certo per un guasto, spenta.

Si procedeva così faticosamente, allorquando, per la lunghezza del rimorchio e per le condizioni avverse del mare e del vento, si spezzarono i cavi che tenevano avvinte al resto del rimorchio le ultime cinque imbarcazioni, sicchè queste si trovarono d'un tratto coi loro uomini, in preda alla più crudele angoscia, alla mercè del mare infuriato, senza traino nè guida. Il vento e la deriva portarono purtroppo le cinque imbarcazioni a sbattere contro gli scogli affioranti della nuova diga in costruzione proprio all'imboccatura del porto Chioggia.

Il timoniere del rimorchiatore, fatto accorto dell'accidente, puntava a tutta forza col rimorchio rimastogli entro il porto di Chioggia, portando intanto al sicuro le undici barche rimaste fisse ai cavi. Quindi ritornava subito sul luogo del sinistro. Delle cinque barche una era completamente affondata, e l'equipaggio di questa s'era salvato sulla lancia del burchio stesso, un'altra era rimata a cavallo degli scogli colla chiglia stretta fra i loro acuti denti, le altre tre invece, che avevano riportate avarie rilevanti, che non ne impedivano tuttavia la navigazione, furono rimorchiate in salvo dal battello entro il porto di Chioggia.

Nel sinistro vi sono state due uomini dell'equipaggio feriti non gravemente, l'uno a una mano e l'altro a un piede. Essi sono stati ricoverati all'Ospedale di Chioggia.

IPPICA

Appio vince alle Capannelle

Il premio Principe Doria

ROMA, 22. — Oggi all'Ippodromo delle Capannelle è stato corso il premio «Principe Alfonso Doria» Lire 20.000 su metri 1600 per cavalli di tre anni di ogni paese. La corsa è stata vinta da «Appio Claudio» montato da Varga della scuderia Centurini. Secondo si è classificato «eccaccino. III, «Turista», IV «Valente». «Glemirene» è rimasto al palo. Totalizzatore Lire 36, Lire 15 Piazzato Lire 14.

"Cervo,, vince a Monza

MILANO, 22. — Al grande Steeple Chase di Monza (lire 40,000) metri 3,500 che si è corso oggi all'Ippodromo di Mirabello hanno partecipato 7 dei migliori quattro anni indigeni. La corsa si è risolta in una vittoria di «Cervo» della scuderia Dever, montato da Picchi, che distanziava nettamente «Fachiro» del barone Berlingieri, mentre lontano terzo era «Lupolino» di Lorenzini. Il favorito «Lindbergh» come pure «Rabatta» sono caduti. Il totalizzatore ha pagato lire 23,50, 7, 8,50 e 6.50.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXIX - N. 83 - Cent. 20

Martedì 24 Marzo 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 ... della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Interurbane ...

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

La grandiosa celebrazione del XII anniversario della fondazione dei Fasci

Un alto messaggio del Duce alla giovinezza d'Italia

I doveri verso la Nazione e verso il Fascismo delle schiere universitarie tracciati da Mussolini

Il viatico

ROMA, 23

Questa mattina in tutta Italia è stato posto in vendita il primo numero del settimanale che il Partito dedica ai giovani fascisti, intitolato: *Gioventù fascista*.

Sotto il titolo «Il viatico», il nuovo settimanale reca il seguente messaggio del Capo del Governo, Duce del Fascismo:

«23 Marzo 1919! Gioventù fascista *inizia le sue pubblicazioni, in un giorno memorabile, nel 12.o annuale della Fondazione dei «Fasci italiani di Combattimento». La cronaca narra, che il 23 marzo 1919, su invito di chi scrive queste linee, si riunirono a Milano, alcune decine di uomini, in un Palazzo di Piazza San Sepolcro e decisero la costituzione di una organizzazione che fu da me chiamata di «combattimento». C'erano stati nel 1915, durante la campagna dell'intervento, i Fasci d'Azione Rivoluzionaria, anch'essi raccolti attorno al Popolo d'Italia: durante la guerra, in un momento di depressione degli spiriti e di manovre insidiose del disfattismo sul fronte interno, un folto gruppo di senatori e di deputati avevano dato vita al Fascio Parlamentare. Ma i «Fasci italiani di Combattimento» si ricollegavano, non al Fascio parlamentare, ma ai Fasci di Azione Rivoluzionaria, che furono i protagonisti del moto popolare per la guerra.*

«Reduci di guerra erano infatti nella loro quasi totalità, gli intervenuti all'adunata. Reduci di guerra orgogliosi dell'intervento e della vittoria; trinceristi fieri di quanto essi avevano voluto, non, come si disse allora e come fu per tanti altri «maddaleni pentiti». Gli uomini del 23 marzo, non solo non rinnegavano la guerra, ma la esaltavano ancora ed erano decisi a riprenderla! Riprenderla contro la falsa pace di umiliazione e di rinunce che ci era stata inflitta a Versaglia, il che avvenne nello stesso 1919 colla occupazione di Fiume, a dispetto degli Alleati che assisterono alla vicenda ma non osarono attaccare D'Annunzio; riprendere la guerra contro i disfattisti e i rinnegati che allucinati da un sinistro miraggio orientale, intendevano di processare gli interventisti superstiti facendo leva sulle passioni e sui rancori della massa soprattutto degli imboscati.

«E fu la guerra. Venti giorni dopo la fondazione dei Fasci, le turbe dei bolscevizzati, subirono la prima sconfitta in Piazza Mercanti a Milano e uno sciopero generale fu stroncato. Ci furono dei morti. I Fasci di Combattimento non usurpavano questa solenne, severa, terribile parole. Nel novembre del 1919, i Fasci affrontarono la battaglia elettorale e furono vinti. Ma chi può dimenticare i memorabili comizi di Monza e di Lodi e l'adunata di Piazza Belgioioso Alla fine del 1919, i Fasci costituiti in Italia non erano che poche decine. Nel 1920, nel 1921 la lotta si svolge in tutta Italia: le giovani Camicie Nere cadono a migliaia, ma non invano. Tutta l'organizzazione bolscevica viene smantellata materialmente e politicamente distrutta. Dopo le giornate dell'agosto 1922, i Fasci di Combattimento organizzati in Partito Nazionale Fascista, hanno oramai la strada libera per la conquista dello Stato. Il che avviene colla Marcia su Roma dell'ottobre 1922.

«Questa è la storia. Quel che è accaduto dal 1922 ad oggi, la profonda trasformazione operata dal Fascismo nella vita fisica e spirituale del popolo italiano balza agli occhi di chi osserva. Ma l'opera è ben lungi dall'essere compiuta. Molti degli uomini del 1919 sono morti o dispersi: ma la maggioranza è sempre compatta attorno ai gagliardetti del Littorio. Masse di popolo si sono schierate coi Fasci, una mole imponente di lavoro è stata ultimata, ma l'opera non è compiuta, perchè è una creazione di ogni giorno, perchè ogni giorno, presenta nuovi problemi, assegna nuovi compiti, impone altre responsabilità.

«Nel moto fatale delle generazioni, è dolce per i veterani, assistere alle lève dei giovani, poichè il "durare" tipico verbo della mentalità fascista, è in questo avvicendarsi, per cui la vita continua nella vita, per cui l'idea trova sempre nuovi militi e nuovi confessori.

«Gli uomini del Fascismo che già conobbero le grandi cruenti fatiche della duplice guerra, non intendono di essere giubilati anzitempo; essi guardano vigili ma con simpatia alla gioventù fascista che sorge e che libera da ogni precedente impaccio ideologico o sentimentale, può veramente dare l'italiano nuovo, cioè l'italiano fascista, l'italiano «virtuoso» nel senso virile e fascista di questa parola romana. Virtù fasciste sono la tenacia nel lavoro, la estrema parsimonia del gesto e della parola; il coraggio fisico e morale; la lealtà assolta nei rapporti della vita; la fermezza nelle decisioni; l'affetto per i camerati; l'odio per i nemici della Rivoluzione e della Patria; la fedeltà senza limiti al giuramento prestato, il rispetto della tradizione e nel contempo l'ansia del domani.

«Le giovani Camicie Nere hanno, così, una formidabile piattaforma per lanciarsi incontro al futuro — con l'entusiasmo e lo ardore di venti anni: partono da due guerre e da due vittorie — monito e presagio.

«Io sento levarsi come tuono l'«A Noi» dei giovani fascisti, di fronte all'interrogativo balenante dell'avvenire.

«Nel grido è un privilegio, una certezza, e l'anima grande del popolo italiano.

MUSSOLINI

La solenne celebrazione

in Italia e all'Estero

ROMA, 23

Il XII anniversario della storica adunata di piazza San Sepolcro, che segnò chiaramente l'inizio della nuova grandezza italiana, è stato celebrato con cerimonie di stile fascista, semplici e austere, in tutte le città e in tutti i paesi d'Italia. Dappertutto le disposizione del Segretario del Partito sono state attuate scrupolosamente, con entusiasmo: le giovani reclute del Fascismo hanno fraternizzato con i camerati che combatterono per la completa indipendenza d'Italia e per il trionfo della Rivoluzione; tutti gli edifici pubblici, tutti gli edifici, anzi, erano imbandierati; le campane e civiche torri hanno suonato a stormo; e, la sera, sono state eseguite luminarie e fiaccolate.

Nelle sedi di tutti i Fasci e di Gruppi rionali hanno avuto luogo le assemblee, alle quali sono intervenuti anche i Giovani Fascisti, cui si è illustrato, da camerati della prima ora, il significato della celebrazione. Tutte le cerimonie sono state degnamente coronate dalla lettura del messaggio del Duce.

Anche all'estero, il dodicesimo anniversario della fondazione dei Fasci è stato celebrato con austere cerimonie improntate a schietto spirito d'italianità.

A *Costantinopoli* ha parlato agli italiani il console generale Salerno Mele.

Il saluto dell'Esercito

alle giovani Camicie Nere

ROMA, 23

Nella ricorrenza del XII annuale della fondazione dei Fasci di combattimento il Ministro della Guerra gen. Gazzera ha inviato a S. E. il Segretario del Partito Nazionale Fascista il seguente telegramma:

«S. E. on. Giovanni Giuriati - Roma — *L'Esercito vuole essere presente al rito simbolico che nella ricorrenza ammonitrice inquadra nelle schiere del Regime giovanissime schiere alle quali invia a mio mezzo il saluto e l'augurio fraterno. Firmato Ministro* Gazzera».

Significativa cerimonia a Idria

Una protesta contro mons. Bauer

GORIZIA, 23

La ricorrenza dell'anniversario della fondazione dei Fasci è stata celebrata per iniziativa del segretario federale console Avenanti nel comune allogeno di Idria posto nelle immediate vicinanze del confine ed è riuscita una imponente vozione ed amore al regime fascista.

Da Gorizia e da tutta la provincia sono affluite ad Idria migliaia di camicie nere, le rappresentanze delle istituzioni dipendenti dal partito e tutte le autorità con a capo il Prefeto Tiengo e il segretario federale. Idria ha accolto la giovinezza italica con vivissimo entusiasmo. Le autorità, salutate dal podestà Boccasini, si sono recate in chiesa ad assistere alla Messa che è stata celebrata dal parroco sloveno del luogo con accompagnamento di canti italiani eseguiti da giovinette allogene.

E' seguito un ricevimento in Municipio e quindi il congresso provinciale fascista con una enorme folla di camicie nere, delle gerarchie e della popolazione.

Il Segretario federale ha fatto una esposizione sull'opera compiuta esponendo una illuminata relazione politica sulla situazione locale e polemizzando opportunamente con gli odiatori di oltre frontiera.

Il Prefetto Tiengo ha approvato la relazione del segretario federale, portando ai congressisti un saluto entusiastico e mettendo in rilievo l'importanza della missione fascista civile ed educativa nella zona di confine.

E' seguita nelle vie della cittadina industriale una imponente sfilata delle forze fasciste provinciali fra il tripudio del popolo festante.

La commemorazione della fatidica giornata è stata fata dal console Avenanti che a nome di tutti gli allogeni coscienti e delle camicie nere ha stigmatizzato aspramente le affermazioni contenute nella pastorale del Vescovo di Zagabria.

Il discorso del console Avenanti è stato vivamente applaudito.

E' seguito un rancio al quale hanno preso parte anche le autorità e che si è svolto fra il più grande entusiasmo.

Nel pomeriggio nei paesi di tutta la provincia è stato commemorato solennemente il fausto avvenimento con la partecipazione delle camicie nere e delle popolazioni ovunque fra il più vivo entusiasmo.

IL VIBRANTE DISCORSO DEL DUCE AGLI UNIVERSITARI FASCISTI

Un'indimenticabile lezione di scienza e di vita

Il Gran Rapporto tenuto da S. E. Giuriati

ROMA, 23

A Palazzo Littorio si è svolto stamane l'annunciato Gran Rapporto dei segretari politici dei 95 Gruppi universitari fascisti, compreso quello di Tripoli. Tutti gli intervenuti indossavano la camicia nera. L'adunata ha avuto una particolare importanza in quanto che, svoltasi dopo il recente ordinamento attuato, ha permesso di mettere in rilievo la bontà della organizzazione, predisposta e con rapidità fascista attuata sotto la direzione dell'on. Scorza.

Il Gran rapporto è stato tenuto dal Segretario del Partito, S. E. Giuriati, presenti il vice-segretario on. Bacci, il comandante dei Gruppi universitari, on. Scorza, e i membri del Direttorio del Partito on. Parolari e Giordano. Una ovazione insistente e prolungata ha accolto l'ingresso nella sala dei gerarchi del Partito.

La relazione dell'on. Scorza

L'on. Scorza ha, quindi, presentato con sobrie parole al Segretario del Partito, i dirigenti della gioventù studiosa, raccolti sotto i segni del Littorio e che assommano a 46.358 iscritti di cui 31.291 universitari e 15.067 studenti medi. L'on. Scorza ha messo in evidenza gli efficaci risultati dati dalla nuova organizzazione degli universitari fascisti basata sulla costituzione di gruppi provinciali. L'ossatura data agli universitari fascisti ha già dato ottimi risultati ed ha permesso, non solo di dare notevole sviluppo all'attività culturale, ma di rendere altresì sempre più efficaci i rapporti che debbono intercorrere fra gli anzidetti gruppi e i segretari federali.

Dopo avere illustrato le iniziative già realizzate, fra cui debbono considerarsi di particolare importanza i viaggi di studio compiuti all'estero e lo sviluppo dato alle manifestazioni sportive di fassa, l'on. Scorza ha sottolineato l'anzianità fascista degli universitari presenti, anzianità che costituisce una sicura garanzia per la importanza dei compiti cui i dirigenti degli universitari sono chiamati a svolgere. Ha concluso ringraziando a nome degli universitari, l'on. Giuriati per l'amore da lui dimostrato alla soluzione dei loro problemi e soprattutto per lo spirito giovanile messo in tutte le questioni che si riferiscono alla gioventù fascista.

Le direttive di S. E. Giuriati

Accolto da applausi, ha preso quindi la parola il Segretario del Partito, S. E. Giuriati, il quale ha sottolineato l'importanza che per il Fascismo ha la completa realizzazione del progrramma di fascistizzazione della scuola. In questa azione i dirigenti dei Gruppi universitari fascisti hanno compiti della più alta importanza da assolvere. Tocca infatti ad essi collaborare efficacemente per la creazione della classe dirigente fascista del domani. Nell'adempimento delle loro importanti funzioni essi debbono mantenersi lontani da ogni retorica, ma vivere a diretto contatto con la massa per interpretarne in ogni ora e in ogni momento i pensieri e i bisogni. La vita e le azioni dei dirigenti debbono essere monito ad insegnamento di vita per la massa.

Il Segretario del Partito ha poi esaltato lo spirito e la fede della gioventù studiosa che in ogni occasione, in guerra ed in pace, ha dato sempre prova di entusiasmo e di sacrificio ed ha concluso dicendo che soltanto quando si è animati da una grande fede si possono vincere tutte le battaglie e superare tutti gli ostacoli.

I segretari dei G. U. F., che hanno ripetutamente interrotto con vive acclamazioni il discorso di S. E. Giuriati, ne hanno salutato la fine con lunghi applausi ed inneggiando al Duce e al Fascismo. Quindi si sono recati all'Altare della Patria ed al Campidoglio per deporre corone di alloro al «Milite» e all'Ara dei Caduti fascisti.

L'alta parola del Duce

Sempre nella mattinata, il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia i segretari politici dei gruppi universitari fascisti. Erano presenti S. E. Giuriati, Segretario del P. N. F., e il vice-segretario on. Iti Bacci. I 95 segretari politici si sono schierati in quadrato nel maestoso salone del Mappamondo ed hanno salutato alta voce il Duce.

L'on. Carlo Scorza ha presentato la forza rinnovando a nome della gioventù universitaria italiana il giuramento della perfetta obbedienza al Duce ed alla causa della Rivoluzione.

Il Capo del Governo ha parlato per oltre mezz'ora sintetizzando in una indimenticabile lezione di scienza e di vita i doveri verso la Nazione e verso il Fascismo delle schiere universitarie. Il passato, il presente e l'avvenire, le tradizioni della guerra e del Fascismo, la funzione della scuola e il compito dei maestri, la cultura intesa nel senso di elemento di vita e di conquista; tutto il mondo dello spirito è stato toccato dal Duce la cui parola ha raggiunto il cuore dei presenti suscitandovi ondate di incontenibile entusiasmo.

La fine del discorso è stata addirittura soffocata dall'urlo di cento petti che volevano tutti insieme esprimere al Capo la comune profonda fedeltà. Le volte dello storico salone del Mappamondo hanno a lungo echeggiato dei canti della guerra e della Rivoluzione ai quali si sono uniti anche il Capo del Governo e il Segretario del Partito.

Collezione dei discorsi del Duce

ai Sindacati degli avvocati

ROMA, 23

Il Sindacato nazionale fascista avvocati e procuratori, previ accordi con la Confederazione nazionale sindacati fascisti professionisti e artisti, per disposizione del suo commissario straordinario, nella ricorrenza del 12. annuale della fondazione dei Fasci di combattimento, ha donato a tutti i dipendenti Sindacati d'Italia la collezione completa dei discorsi del Duce disponendo che essi debbano avere il primo posto nelle biblioteche giuridiche dei Sindacati fascisti avvocati e procuratori.

Ottocento giovani atesini

giurano dedizione al Duce

ROMA, 23

Al Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma da Bolzano:

«Ottocento giovani atesini, cui è stato concesso l'ambito onore di far parte dei Fasci giovanili, adunati a Bolzano nella ricorrenza annuale della fondazione dei Fasci di combattimento, ripromettendosi di diventare sempre più degni della loro nuova grande Patria, hanno giurato dedizione completa al loro grande Duce e all'idea fascista. - Firmato *Marziali, Rizzini, Filippi*».

Commentando il presente telegramma, il *Giornale d'Italia* scrive che questo documento conferma lo sviluppo della pacifica convivenza e il processo di fusione fra italiani e allogeni che si va realizzando in Alto Adige in virtù di una illuminata politica di protezione dei generali interessi regionali e di una crescente spontanea adesione al Regime italiano e fascista delle popolazioni.

Il telegramma di devozione dagli ottocento altoatesini inviato a Roma dimostra che alla periferia come al centro, superato il disagio di transizione, si è compiuta una felice unità di spiriti, preziosa per la pace nazionale non meno che per la prosperità delle varie regioni.

Imponente adunata a Bolzano

BOLZANO, 23

La celebrazione del 12.o annuale della fondazione dei Fasci di combattimento si è svolta con una imponente adunata di fascisti e di associazioni patriottiche in piazza Cairoli. S. E. il Prefetto Marziali e il Segretario federale Rizzini, hanno pronunciato vibranti discorsi, esaltando la magnifica affermazione della gioventù alto atesina inqudrata nei fasci giovanili intervenuta in numero di 800, dando prova del suo entusiastico consenso al fascismo.

L'assemblea del Fascio di Malta

MALTA, 23

Presieduta dal console generale Silenzi si è riunita la numerosa assemblea generale del Fascio italiano. La relazione sull'ottima situazione amministrativa fatta dal Segretario del Fascio è stata approvata all'unanimità dall'assemblea plaudente. Dopo una elevata discussione sugli interessi della comunità italiana e sulle opere di assistenza, dopolavoro, scuole, organizzazioni giovanili ha avuto luogo il tesseramento.

Il console generale, plaudente alla fattiva opera del Fascio, ha pronunziato un applaudito discorso. Si è inneggiato al Re e al Duce. L'assemblea, osservato un minuto di silenzio, ha rivolto un omaggio alla memoria del comandante Maddalena e ai suoi valosi compagni.

La celebrazione all'Asmara

ASMARA, 23

La memorabile ricorrenza di ieri è stata commemorata in tutta la colonia con cerimonie degne della fatidica data. Alla presenza di S. E. il Governatore, di tutte le autorità civili e militari, e delle organizzazioni fasciste al completo, il console Pucci, con elevate parole, rievocò nella sede della federazione eritrea la storica costituzione dei Fasci di combattimento. Dopo l'applauditissimo discorso, chiuso da vibranti alalà al Duce, venne consegnata a S. E. Astuto la prima tessera fascista del corrente anno. Tale cerimonia non poteva essere più significativa per la colonia, che ha voluto dimostrare con vibrante festosità la sua illimitata devozione al Governatore e la sua sincera fede ai gerarchi del Fascismo eritreo.

La grandiosa adunata

al "Miramare,, di Tripoli

TRIPOLI, 23

Al Teatro Miramare, presente il Governatore Maresciallo Badoglio il Vescovo, il Podestà, tutte le autorità militari, il Direttorio federale, i fascisti, tutte le organizzazioni del Regime, i giovani fascisti, gli avanguardisti, i balilla, le giovani e piccole italiane, il Dopolavoro, il «Guf», le associazioni di guerra e numeroso pubblico, è stato celebrato il XII annuale della fondazione dei Fasci di combattimento.

Il teatro, riccamente addobbato e gremito in ogni ordine di posti presentava un aspetto imponente. Sul palcoscenico sono stati posti il labaro della Federazione ed i gagliardetti delle organizzazioni fasciste e delle associazioni della trincea.

L'apparire di Badoglio è stato salutato con grandi dimostrazioni. Il segretario federale Maurizio Ravà accolto da un formidabile alalà all'indirizzo del Duce, ha pronunciato un discorso ricordando come questo saluto fascista che, in contrade di un'Italia prona di disfattismo rinunciatario, il grido della riscossa dei combattenti contro la masnada dei senza patria, degli imboscati, fu un frido ridestante gli eroi e fece tremare gli avversari, e deve oggi significare, pronunziato con tutta l'anima, la dedizione assoluta a Benito Mussolini e giuramento di vivere, lavorare e lottare quando occorra e morire, se occorra, per l'Italia e per il Duce.

L'oratore ha quindi esaltato tutta la saggia opera ricostruttrice del Regime, con speciale riferimento a quanto è stato fatto per la Tripolitania, cui fu restituita la dignità di colonia di una grande Nazione, ha ricordato gli speciali doveri dei fascisti, esortando in ultimo i giovani fascisti, i balilla e le giovani italiane a mantenere sempre ardente e luminosa la fiaccola dell'italianità.

Il discorso del segretario federale, interroto spesso da fragorosi applausi, viene salutato infine da una grandiosa dimostrazione al Duce, al Fascismo e l'assemblea si scioglie tra il più vivo entusiasmo al canto degli inni fascisti.

Sono stati inaugurati quindi i corsi di cultura fascista organizzati dal «Guf». Il generale Giacinto Melchiori, vice segretario federale, comandante la prima legione libica della Milizia, ha tenuto una applauditissima conferenza sul tema: *Fascismo*. Vi hanno assistito il segretario federale Ravà e moltissimo pubblico. La città è stata durante tutta la giornata imbandierata e in serata gli edifici pubblici e molti privati sono stati sfarzosamente illuminati.

La celebrazione a Praga

PRAGA, 23

Il 12.o anniversario della fondazione dei Fasci è stato celebrato alla presenza del R. Ministro d'Italia con l'adunata di tutti gli iscritti al Fascio. Hanno parlato il segretario politico Riccoboni e il principe San Severino esaltando la nuova Italia di Mussolini. Tutti i presenti hanno calorosamente acclamato al Duce e al fascismo.

I commerci italo-jugoslavi

nei commenti della stampa belgradese

BELGRADO, 23

Il giornale «Trgovinski Glasnik», occupandosi dei rapporti commerciali con l'Italia, rileva l'interessamento della stampa italiana, sebbene ne lamenti la mancanza di obiettività per cui tale problema «viene prospettato con sofismi per ottenere conclusioni che non hanno base nella realtà».

Rispondendo ai rilievi di un articolo dell'on. De Stefani, il giornale osserva che la ragione della passività della bilancia commerciale italiana con la Jugoslavia non dipende da motivi politici, ma solo dal fatto che cecoslovacchi, austriaci e tedeschi hanno saputo offrire merce migliore a prezzo più favorevole.

Circa il maggiore spaccio di prodotti jugoslavi sul mercato italiano, il giornale osserva che evidentemente gli Italiani hanno trovato convenienza ad acquistarli sia per la qualità che per il prezzo. «I rapporti commerciali dei due Paesi — conclude il giornale — potranno migliorare come è desiderio anche degli jugoslavi, se i commercianti e gli industriali italiani rinsciranno a superare la concorrenza. Il ceto commerciale jugoslavo non è mai stato guidato negli affari con l'Italia da odio o da animosità» (*Stefani*).

Il Governatore d'Irlanda a Roma

ROMA, 23

Stasera è giunto a Roma il Governatore dello Stato libero d'Irlanda.

Omaggio di fiori sul luogo

ove caddero Maddalena e compagni

LIVORNO, 23

Le ricerche delle altre vittime della sciagura aviatoria non hanno dato nemmeno oggi alcun risultato. Nello specchio d'acqua in cui venne rinvenuta la salma di Da Monte, è stato rinvenuto un grosso pezzo d'ala del velivolo. Le ricerche si intensificheranno quindi in questa zona.

Il comandante del porto di Livorno ha fatto erigere sulla spiaggia, nel punto in cui si verificò la sciagura aerea, una grande croce di legno. Presso questa croce, che porta iscritti i nomi dei tre eroici caduti, sono stati deposti fasci di fiori e poichè l'esempio è stato seguito durante la giornata di ieri e stamane da numerose persone, una vera fiorita si è formata attorno al simbolo della pietà cristiana.

Sedici cittadini di Adria, comune del quale fa parte Bottrighe, paese nativo del Maddalena, si sono recati a deporre fiori sulla spiaggia e ai piedi della croce. I conterranei hanno fatto l'appello fascista di Maddalena e dei suoi compagni, dando luogo ad una suggestiva e commovente cerimonia.

Questioni professionali discusse

fra tecnici agricoli, ingegneri e geometri

ROMA, 23

Presso la sede della Confederazione nazionale dei sindacati professionisti ed artisti ha avuto luogo una riunione di rappresentanti dei sindacati nazionali tecnici agricoli, ingegneri e geometri, allo scopo di esaminare talune questioni di carattere professionale interessanti e interferenti le categorie stesse. Presiedeva il commissario della Confederazione on. Bodrero, assistito dal segretario generale Di Marzio, ed erano presenti l'on. Del Bufalo per gli ingegneri, l'on Angelini per i dottori agronomi, il P. A. Dellari per i periti agrari ed il geometra Girelli per i geometri.

A termine di una esauriente discussione, cui hanno partecipato, con perfetto spirito di comprensione sindacale, tutti gli intervenuti, l'on. Bodrero ha stabilito di rimettere al più particolareggiato esame di un'apposita commissione paritetica, della quale ha tracciato le linee di lavoro, la migliore definizione delle varie interferenze professionali relative ai varii sindacati rappresentati nella riunione medesima.

L'odierna ripresa al Senato

ROMA, 23

Nella seduta di domani il Senato terminerà la discussione sul bilancio dell'Interno. Il Sottosegretario on. Arpinati risponderà ai vari oratori su questioni attinenti ad alcune caratteristiche manifestazioni della politica interna del Regime, specie per quanto si attiene alla sanità pubblica. Votato il bilancio dell'Interno, si inizierà subito la discussione del bilancio dell'Agricoltura. Il Senato prenderà le vacanze sabato 28 marzo.

Una fandonia americana

sull'Infanta Eulalia

ROMA, 23

L'Infanta Eulalia di Spagna, interrogata circa le voci corse che essa volesse ritirarsi in un monastero di Roma, ha risposto: «E' una fantasia americana che mi è stata attribuita e non vale neppure la pena di smentirla. Io sono venuta a Roma fra l'altro per presenziare alla stipulazione di un istrumento di compera di una proprietà a San Remo. Il giorno otto aprile prossimo assisterò a Palermo alle nozze del figlio del Duca di Guisa con la Principessa Isabella d'Orleans Braganza. Quindi ritornerò a Parigi».

L'omologazione del record

di Antonini e Trevisan

ROMA, 23

Il R. Aeroclub d'Italia comunica: Con lettera in data 18 corrente la Federazione Aeronautica internazionale comunica di avere omologato ed iscritto nella lista ufficiale dei records internazionali della F. A. I. il record di altezza con metri 5324, compiuto da Domenico Antonini e Spartaco Trevisan a bordo di un apparecchio «Caproni C. A. 100 idro», all'idroscalo di Lambrate (Milano) il 27 febbraio 1931.

Le visite di Starace a Napoli

NAPOLI, 23

Questa mattina il vice segretario del Partito on. Achille Starace si è recato a visitare la sede della Federazione provinciale fascista. Il Segretario federale avv. Schiassi ha presentato all'on. Starace il direttorio federale.

Il padiglione dell'Opera nazionale combattenti alla V. Fiera di Tripoli

TRIPOLI, marzo

Coloro che, nonostante l'evidenza dei risultati raggiunti, non sono ancora sufficientemente preparati a comprendere la vasta portata che, nel mondo coloniale, ha una manifestazione quale è quella organizzata dall'Italia con la Fiera di Tripoli, avrebbero dovuto essere qui per rendersi conto «de visu» della realtà dei fatti.

Tripoli ha assunto veramente in queste giornate di inaugurazione ufficiale della sua annua esposizione campionaria, un aspetto pittoresco di città cosmopolita, che, senza alterare le linee essenziali della sua fisonomia, le dà, per così dire, un carattere nuovo e impreveduto. C'è per le strade quella animazione che è l'indice più significativo di un'attesa curiosa ed impaziente e c'è sopratutto una mescolanza di tipi, di lingue, di favelle che dimostrano quali e quanti disparati elementi sono venuti ad aggiungersi alla popolazione indigena e a quella dei residenti abituali.

Che una folla così varia e diversa di viaggiatori dovesse affluire per una simile occasione era del resto nell'ordine logico delle cose. Si sa o si intuisce che Tripoli è oggi, e più sarà nell'avvenire, un centro di irradazione e un punto di incontro importantissimo per tutte quelle correnti d'affari che dall'Europa muovono verso l'Africa e viceversa ed è noto che la Fiera di quest'anno si presenterà in modo da acuire l'interesse di coloro che seguono iniziative e movimenti tendenti a stabilire contatti e scambi sempre più attivi tra il continente europeo e quello africano. Si tratta infatti di un'esposizione cui è stato dato un carattere prevalentemente considerevole in rapporto alle necessità e agli eventuali sviluppi della produzione agraria.

Si comprende quindi come la cerimonia inaugurale abbia richiamato sul posto, non solo le autorità, ma un pubblico foltissimo, avido di vedere e di conoscere. Le prime impressioni sono ottime: la Fiera è veramente degna della Nazione che l'ha voluta e l'ha organizzata ed offre uno spettacolo suggestivo coi suoi numerosi padiglioni organicamente disposti nell'ampio recinto che è tutto imbandierato.

Un intervento significativo

Un fatto nuovo e notevolissimo è la partecipazione a questa esposizione dell'Opera Nazionale Combattenti, la quale ha voluto raccogliere qui per la prima volta i documenti che si riferiscono all'azione esplicata da essa nel corso di un decennio per la redenzione agraria di tanta parte del territorio nazionale. Un intervento così significativo non poteva non essere oggetto di particolare compiacimento per le alte personalità convenute a Tripoli; compiacimento che esse hanno voluto manifestare in una lunga, accurata visita alle sale in cui è diviso il padiglione eretto dall'Opera.

Il gruppo delle Autorità con a capo S. E. il Barone Acerbo, Ministro dell'Agricoltura ed il Governatore S. E. Badoglio è stato ricevuto all'ingresso del Padiglione, dal Commissario del Governo dell'O.N.C., on. Orsolini Cencelli.

La visita ha mosso dal salone centrale, magnifico e vasto ambiente, decorato da venti artistici pannelli, in cui sono ordinati su mobili a piano inclinato o alle pareti plastici, grafici, quadri luminosi, modelli che riguardano le opere di bonifica compiute dall'Ente. Sono ben 12 le bonifiche che qui trovano completa ed esauriente illustrazione in base a dati statistici, a rappresentazioni figurate, a rilievi topografici, a riproduzioni panoramiche o di dettaglio. Lungo la parete di destra si susseguono i materiali dimostrativi delle bonifiche di S. Cataldo, di Sanluri, di Licola, Varcaturo e del Fusaro, di Porto Cesareo; lungo la parete di destra quelli delle bonifiche della Valle del Quieto, del Trigno, di Isola Sacra della Stornara, di Pantano e Cagiuni, di Coltano e della Vettola. La parte di fondo è occupata per tutta la sua estensione dalla rappresentazione della bonifica di Alberese e ai due lati dell'ingresso si scorgono i plastici delle bonifiche di Val Sellustra e di Merano. E' un compesso di opere questo veramente poderoso e imponente che ha importato, fino all'ottobre del 1930, la spesa di Lire 82.519.392.80.

Specialissimo interesse hanno suscitato nei visitatori le bonifiche di Alberese, di Isola Sacra, di S. Cataldo, della Stornara e di Porto Cesareo.

Complesso poderoso di opere

La prima si svolge su una vastissima zona del Grossetano, che già i Granduchi di Toscana avevano avuto in animo di bonificare, senza peraltro che potessero giungere a risultati concreti. L'Opera, per impulso soprattutto dell'On.le Cencelli, si è accinta all'ardua impresa e ha compiuto il miracolo di strappare alla sterilità e alla malaria gran parte del territorio, su cui ha impiantato un'Azienda Agraria prosperosissima.

Isola Sacra nell'Agro Romano non si trovava in meno deplorevoli condizioni. Questa località che ai tempi dell'antica Roma era stata la sede tranquilla e serena di ville, di giardini, di selve, di orti, si presentava, prima della bonifica, come una landa infesta e monotona, in cui si aggrovigliavano rovi e giunchi. Per merito dell'Opera, questo stato di cose è cessato e tutta la zona ritorna ad avere il fascino di ombre e di verde che da secoli aveva perduto e si allieta di floride e prospere colture.

La bonifica di S. Cataldo e quella della Stornara e di Porto Cesareo interessano immense plaghe che si estendono sul litoriale adriatico e jonico delle Puglie. Anche qui acquitrini e paludi rendevano malsano il terreno e le zolle non più fecondate erano ribelli a ogni coltura redditizia. Si trattava quindi di compiere un lavoro colossale, che avrebbe assorbito milioni e milioni, che avrebbe richiesto un'opera faticosa, febbrile, da proseguirsi attraverso difficoltà ed ostacoli d'ogni genere. La tenacia dei bonificatori ha superato ogni avversa condizione, e, specie dal 1930 in poi si è imposta il più rapido risanamento del territorio, che potrà in un prossimo avvenire costituire una ricchezza per la regione in cui è compreso.

Passione e fede

Dal salone centrale, le autorità sono passate alle sale laterali; dove è esposta tutta la documentazione che riguarda le Aziende Agrarie fondate dall'Opera. Appaiono queste dai grafici e dai plastici delle istituzioni meravigliose, mercè le quali è stata possibile la trasformazione fondiaria dei terreni incolti e mal coltivati sparsi per tutta Italia e sui quali si è ora permanentemente stabilita una popolazione rurale composta di ex-combattenti. L'iniziativa benefica ha naturalmente richiesto la soluzione di una quantità di problemi vasti e complessi e l'adozione di provvidenze numerosissime: si son dovute costruire strade, scavare canali, elevare fabbricati, istituire servizi pubblici, fornire di scuole le borgate che si andavano via via formando, si è dovuto lottare con le terra avara prima di piegarla ad obbedire alla volontà dell'uomo che andava gradatamente convertendo e le brulle e squallide piane, le rocciose colline in frutteti, in oliveti, in orti. Queste sale ci dicono la somma dei lavori che sono stati necessari, delle spese che si son dovute sostenere, ma sopratutto la passione e la fede di chi ha voluto portare a compimento un'impresa che non rappresenta soltanto un risanamento agricolo di questo o di quel territorio, ma una missione sociale e civile del più alto valore.

Gli illustri ospiti, a cui le varie mostre sono state ampiamente illustrate dall'On.le Cencelli, si sono anche molto interessati ai vari prospetti statistici che integrano le rappresenazioni figurate e nei quali sono indicati le spese fatte dall'Opera, il numero di operai impiegati, il bestiame e le macchine agricole che essa possiede. Giova rilevare alcune di queste cifre:

La spesa per la trasformazione fondiaria ammonta a L. 68.632.673.50 l'estensione dei terreni bonificati o assoggettati a trasformazione fondiaria è di 511.830 ettari, il numero degli operai impiegati raggiunse nel 1930 i 5065, le macchine agricole rappresentano un valore di Lire 7.681.000 e il bestiame di Lire 7.681.000. Numerose opere sono appena alla fase iniziale e, data la vastità dei progetti, importeranno l'impiego di mezzi ancora più ingenti.

Al termine della visita, S. E. Acerbo e le altre Autorità hanno voluto esprimere all'on.le Cencelli la loro ammirazione per il modo con cui l'Opera ha saputo realizzare e organizzare questa imponente rassegna di attività, che costituiscono il vanto non solo dell'Ente che le ha svolte, ma di tutta intera la Nazione italiana.

Vasco Patti

Il Console generale Baldi morto improvvisamente a Firenze

FIRENZE, 23

Stamane alle 8.50, pochi minuti dopo la sua entrata nell'ufficio di comandante del 19. Gruppo di legioni della M. V. S. N., in via Bonifazio Lupi, è morto improvvisamente il console generale comm. Francesco Baldi. Il cadavere è stato rinvenuto poco dopo dallo chauffeur del generale entrato nella stanza per assumere ordini. La notizia del decesso del console generale Baldi sparsasi rapidamente in città, ha suscitato vivo senso di unanime rimpianto. Alla sede del comando del Gruppo si sono recati il Prefetto, il vice-podestà Corti ed altre autorità cittadine nonchè numerosi ufficiali della Milizia. Per disposizione del Segretario federale dott. Pavolini, la salma è stata trasportata a mezzogiorno nella sede del Fascio dove, in attesa delle estreme onoranze, rimarrà esposta, vegliata a turno dai più vecchi squadristi. Il comm. Baldi oltre la carica di console generale della Milizia e di comandante di Gruppo di legioni ricopriva altre importanti cariche e fra queste quella di Podestà del Comune di Barberino di Mugello. Il gen. Baldi aveva appartenuto all'Esercito e attualmente anzi ricopriva il grado di maggiore di cavalleria di complemento.

La notizia della morte è stata subito telegrafata al comando generale della Milizia e a tutti i comandi di Legione dipendenti. Il console generale Baldi era uno dei primissimi squadristi della regione mugellana e molto aveva contribuito all'opera di redenzione nazionale intrapresa dal Fascismo nella stessa regione e nella nostra città.

Una riunione per l'11 aprile del Comitato corporativo

ROMA, 23

Il Comitato corporativo centrale si riunirà presso il Ministero delle Corporazioni sabato 11 aprile alle ore 16. Esso sarà presieduto, per delega del Capo del Governo, dal Ministro delle Corporazioni. (*Stefani*).

La tubercolosi nel clero

ROMA, 23

In seguito alla nobile ed efficace campagna condotta dalla Federazione delle Associazioni del clero in Italia per dare ai sacerdoti tubercolotici un ben attrezzato sanatorio. «La Corrispondenza» ha voluto assumere notizie precise sulla vastità che il morbo ha assunto nei riguardi del clero. Notizie recenti mancano perchè non esistono al riguardo statistiche ufficiali e tanto meno informazioni raccolte ad opera di istituzioni scientifiche e di altri enti. Non si può contare che su notizie raccolte da istituzioni ecclesiastiche con diversità di criteri e quindi tali da non poter offrire un quadro completo e preciso delle proporzioni assunte dal male.

Si possiedono tuttavia interessanti notizie statistiche sulla mortalità per tubercolosi negli anni dal 1887 al 1914, raccolte dall'Ufficio Centrale di statistica nel 1918, mentre ancora durava la guerra. In previsione della eventualità di un nuovo studio specifico in materia l'Istituto Centrale di statistica molto opportunamente raccoglie e conserva per tutta Italia le cartelle individuali riferentisi ai casi di morte per tubercolosi.

Dalle notizie che per ora si hanno si può desumere che nella categoria dei sacerdoti, monaci e chierici si sono avuti in cifra assoluta, nel periodo dal 1908 al 1914, [illegible] casi di morte per tubercolosi polmonare e disseminata, e 78 per tutte le altre forme. Tali cifre sono in confronto di un totale generale per tutte le altre professioni, di maschi morti in età dai 15 anni in su, rispettivamente di 118.277 e di 18.243.

Per quanto riguarda le cifre proporzionali, si ha, sempre per lo stesso periodo e per morti dai 15 anni in su: per la tubercolosi polmonare e disseminata il 68 per cento dinanzi all'87 per cento quale media generale per tutte le professioni; per le altre forme di tubercolosi, il 0 6 per cento di fronte all'1.8 per cento generale. Per quanto si riferisce alle varie regioni d'Italia, i massimi, sempre per il clero, si hanno in Liguria con il 12.7, in Piemonte con il 12.3, in Lombardia e in Sardegna con l'11.2. I minimi si hanno in Calabria con il 2.7, in Sicilia con 3.5, in Campania con il 3.6, nella Puglia con il 3.8. Uguale cifra si ha per la Basilicata. Tutto ciò per la tubercolosi polmonare e disseminata. Quanto alle altre forme di tubercolosi, i massimi si hanno in Basilicata, in Abruzzo e Molise, nell'Emilia con l'1.4, in Lombardia e nel Veneto con l'1.0. Si hanno i minimi in Sicilia con 0.1, in Liguria con 0.2, in Campania e nella Puglia e nel Lazio con 0.4.

L'adesione di 46 Governi alla conferenza del grano

ROMA, 23

La Conferenza internazionale del grano si aprirà il 26 corrente nel palazzo dell'Istituto internazionale di agricoltura, in sessione preparatoria della Conferenza mondiale già indetto per il 1932. La Conferenza, che riunirà complessivamente oltre 160 persone, sarà composta di delegazioni ufficiali nominate dai Governi, di rappresentanti delle migliori istituzioni e associazioni internazionali e di osservatori inviati dall'Istituto stesso.

Fino ad oggi l'Istituto ha ricevuto l'adesione di 46 Governi: ventotto di Stati europei, compresa la Unione sovietica, 9 di Stati e domini d'oltre oceano, 8 di Colonie. Tre Governi hanno delegato loro Ministri in carica, altri cinque dei Sottosegretari di Stato. Nelle delegazioni sono inclusi dieci ex Ministri. Assisteranno i rappresentanti della Società delle Nazioni, dell'Ufficio internazionale del lavoro, della Camera di Commercio internazionale di agricoltura, della Commissione permanente delle associazioni agrarie.

Gli osservatori sono stati scelti tra i capi di grandi organizzazioni cooperative o agrarie o tra i dirigenti le più reputate associazioni di agricoltori e commercianti in grano.

L'Istituto internazionale di agricoltura ha preparato una ricca documentazione che consta di cinque parti riguardanti la situazione del mercato mondiale del grano, i provvedimenti dei vari paesi per far fronte alla crisi dei prezzi del grano, le proposte e i voti dei recenti convegni internazionali rispetto al problema del grano, il credito agrario internazionale, la statistica della produzione, del commercio e dei prezzi dei cereali.

Il programma dei lavori è il seguente: 1. L'ordinamento internazionale della produzione agraria; 2. L'ordinamento del credito agrario internazionale per la coltura dei cereali; 3. L'ordinamento del commercio internazionale del grano. Queste tre grandi questioni comporteranno poi la inclusione di altri argomenti particolari suggeriti dai membri della Conferenza.

L'inaugurazione della Conferenza avrà luogo nel palazzo dell'Istituto internazionale d'agricoltura alle ore 11 del 26 marzo. I lavori incominceranno nel pomeriggio dello stesso giorno e si prevede che si protrarranno fino al 2 aprile. Molte delegazioni sono già arrivate, tra queste l'ungherese con a capo il Ministro degli Esteri Karoly, e la russa diretta dal vice commissario di Stato per i piani economici prof. Kritzmann. Per seguire i lavori della Conferenza sono anche giunti numerosi inviati speciali di giornali ed agenzie straniere e di periodici e riviste di economia agraria.

Le irrigazioni in Italia

ROMA, 23

E' apparsa recentemente per opera del servizio idrografico del Ministero dei LL. PP. la seconda edizione completamente rifatta e notevolmente ampliata di quel volume: « Le irrigazioni in Italia » che, pubblicato nel 1926, fornì un primo quadro generale della situazione della nostra pratica irrigua.

Per quanto lo schema del nuovo volume sia analogo a quello del precedente, gli aspetti delle questioni che erano state considerate esigue anni or sono, trovano ora una trattazione senza confronto più ampia, e sono largamente trattati vari punti allora esclusi. Una prima parte del volume è destinata all'esame delle condizioni climatologiche delle varie regioni italiane. Tale parte è la premessa necessaria alla seconda che riassume in un quadro sintetico i risultati raccolti nella vasta e complessa indagine per l'intero Paese. La terza parte è la più estesa, risulta costituita dalle relazioni dei direttori degli uffici del servizio preposti agli undici compartimenti idrografici nei quali è condiviso il territorio del Regno. Nell'ultima parte infine dall'esame del presente si passa alla considerazione del probabile ed auspicato avvenire delle irrigazioni in Italia: vi sono esposte in rapido scorcio le varie iniziative in corso e che si prevedono possano avere prossima realizzazione Il volume, ricco di circa 600 pagine, con figure e tre carte a colori, è destinato a diventare una guida per tutti coloro che intendono occuparsi di problemi irrigui in qualunque regione italiana ed è senza dubbio un contributo di importanza fondamentale ai problemi della bonifica integrale, portati oramai in primissimo piano fra i maggiori che interessano l'economia nazionale.

L'opera del consorzio per il credito agrario di miglioramento

ROMA, 23

« La Corrispondenza » ha assunto a fonte diretta precise informazioni sullo svolgimento delle direttive tecniche del Consorzio Nazionale per il Credito agrario di miglioramento nella loro attuazione pratica. Ai finanziamenti dei progetti presentati, che sono apparsi di buona rispondenza tecnica e di sicura convenienza economica, è stato dato talora carattere integrativo dei mezzi necessari per la esecuzione delle opere e dei lavori, sia perchè risultava che il mutuatario disponeva della differenza occorrente, sia perchè altrimenti l'operazione non sarebbe stata sicuramente coperta dalle garanzie offerte. Allo scopo di conciliare le finalità istituzionali del Consorzio nel campo della bonifica integrale con le necessità di garantire la sicurezza delle operazioni, si è tenuto il debito conto della gradualità nella esecuzione delle opere, degli speciali e maggiori concorsi statali, delle possibili garanzie accessorie, e sussidiarie, e del calcolo prudenzialissimo dei prevedibili incrementi di valore derivanti dalle migliorie. Per quanto concerne la determinazione degli accennati valori, il Consorzio procede vagliando le stime effettuate in base a criteri che tengano conto, anzitutto dell'ambiente e cioè di quelli che sono gli apprezzamenti tradizionali locali di determinate terre, destinate a determinate culture, applicando opportune correzioni alle tendenze amplificative o restrittive, e attribuendo poi ai miglioramenti un valore prudenziale medio con le possibili punte che la peculiarità delle circostanze poteva consigliare. « La Corrispondenza » informa ancora che le perizie, effettuate di regola da tecnici locali e specializzati, stese in base ai criteri fissati in massima dal Consorzio, subiscono il vaglio dell'Ufficio Centrale del Consorzio stesso, che fa tesoro dei suggerimenti della scienza e dell'esperienza e sono sottoposte alla disamina degli organi deliberanti del Consorzio. Sovente, prima di decidere, si fa ricorso a consulenti di particolare valore e si dispongono nuovi e più esatti accertamenti.

L'insurrezione del '48 celebrata al Monumento delle 5 giornate

MILANO, 23

Ieri mattina si è svolta al monumento delle 5 giornate, cui i giorni scorsi la devota memoria della popolazione aveva recato corone e fiori, l'annuale manifestazione popolare celebrativa della insurrezione del 1848. Alla cerimonia hanno partecipato le associazioni dei mutilati e combattenti, i fascisti e le scolaresche. I balilla sciatori custodivano l'accesso alla cripta sottostante all'alto obelisco. I veterani e i garibaldini prestavano guardia d'onore, mentre attorno si assiepava fitta la folla.

Poco prima delle dieci gli squilli di attenti annunciano il sopraggiungere di S. A. R. il Duca di Bergamo, che è accolto dalla Marcia Reale e dall'inno Giovinezza S. A. R., ossequiato dalle autorità e dai membri del comitato, sosta dinanzi al monumento in una vasta cornice di bandiere gagliardetti e fiori, e ascolta il discorso di Umberto Pasella, che esalta, applauditissimo, le glorie e le giornate eroiche di Milano insorta contro lo straniero. S. A. R. il Duca di Bergamo scende poi a visitare la cripta e si trattiene cordialmente con i veterani e i garibaldini e quando lascia la piazza viene salutato con grandi applausi della folla.

Calma situazione al Brasile

PARIGI, 23

L'Ambasciatore del Brasile ha ricevuto un dispaccio dal suo Governo che assicura che la situazione nel Brasile è assolutamente tranquilla.

Un congresso a Vienna di rappresentanti di minoranze

BELGRADO, 23

Il giornale *Novosti* riceve da Vienna che prossimamente avrà luogo colà un congresso dei rappresentanti delle minoranze tedesche e jugoslave in Italia con la partecipazione anche dei delegati delle minoranze greche. (*Stefani*).

Zaleski arrivato a Parigi

PARIGI, 23

E' giunto ieri il Ministro degli Esteri polacco Zaleski, presidente della delegazione polacca al comitato di organizzazione dell'unione europea.

La morte di un celebre cantante

VIENNA, 23

E' morto il celebre cantante Enrik Schmedes.

Il Vaticano e le pastorali dell'episcopato jugoslavo

ROMA, 23

In qualche ambiente estero è stata prospettata l'ipotesi che le recenti incaute, intempestive manifestazioni dell'episcopato jugoslavo contro l'Italia (e sopratutto contro la verità), possano essere state dettate dalla viva preoccupazione che nei circoli cattolici croati, si ha, di uno sviluppo della chiesa scismatica jugoslava, aiutata, come è noto, da elementi responsabili, a danno della chiesa cattolica. In sostanza si afferma che si vorrebbe impedire, da parte delle autorità ecclesiastiche cattoliche che la chiesa scismatica assumesse il monopolio del nazionalismo e anche dell'«ipernazionalismo» dei circoli serbi e, dimostrandosi unica paladina dei pretesi diritti della nazionalità slava, riaccendesse più viva la latente campagna contro la Chiesa cattolica, accusata di essere latinizzatrice, snazionalizzatrice, asservita all'Italia e al Fascismo.

Necessità di reagire

« La Corrispondenza » informa che negli ambienti meglio informati si osserva che, se veramente queste sono le preoccupazioni a cui le autorità ecclesiastiche cattoliche hanno ceduto, le stesse autorità, invece di concorrere a creare uno stato d'animo di pacificazione e di unione fra le contrastanti nazionalità del Regno tripartito, otterranno con il loro atteggiamento effetti perfettamente contrari, che in Croazia i cattolici hanno sempre considerato la loro religione elemento primo di difesa della loro nazionalità e di legittima resistenza all'invadente serbismo. Si ha perciò l'impressione diffusa che ogni atto di acquiescenza da parte delle autorità ecclesiastiche cattoliche a imposizioni più o meno dirette, che in questi giorni pare si esercitò con maggiore intensità, unite a blandizie e lusinghe, provenienti da ambienti serbi o serbofili, siano destinati a sollevare opposizioni, contegnose ma molto ferme, da parte dei cattolici croati, i quali hanno elementi di giudizio fondati per ritenere che l'opera di serbizzazione, nei suoi ulteriori sviluppi, tenda proprio a staccare tutti i cattolici dall'obbedienza di Roma.

« La Corrispondenza » aggiunge che si pensa sia atto di oculata e previggente politica reagire fin d'ora a metodi che possono oggi illudere, ma che domani appariranno ben chiari nei loro scopi ultimi. Il pericolo quindi di uno sviluppo della chiesa scismatica in Jugoslavia, non sarebbe così evitato, ma risorgerebbe, più minaccioso che mai con la deprecabile prospettiva di irreparabili scissioni.

« La Corrispondenza » informa che negli ambienti cattolici italiani si hanno intanto notizie che la lotta sorda contro il cattolicismo, condotta negli ambienti serbi e serbofili, continua e che il miraggio di un periodo di relativa tranquillità si allontana sempre più non ostante gli atteggiamenti remissivi di una parte dell'episcopato.

Ciò che farà la Santa Sede

In quanto poi all'eventualità di un richiamo esplicito da parte della Santa Sede ai vescovi jugoslavi, si osserva che il Vaticano da ordinariamente ai vescovi direttive di carattere generale, che essi poi debbono applicare, caso per caso, con una certa larghezza di interpretazione. La Santa Sede lascia liberi i vescovi, a norma del canone 335 del Codice di diritto canonico, di esercitare, entro l'ambito della propria diocesi, sia negli affari spirituali, sia in quelli temporali, la potestà legislativa, giudiziaria e coattiva, e di giudicare della opportunità o meno di questo o di quello atteggiamento, facendo affidamento sulla loro prudenza, discrezione e sulla conoscenza che essi hanno di uomini e di cose locali e dei bisogni spirituali dei propri diocesani.

Non pare pertanto che un richiamo pubblico e specifico possa venire dalla Santa Sede, la quale deva anche preoccuparsi di non porre in gravi imbarazzi i vescovi, anche se essi hanno, come nel caso presente, passato ogni limite e creato, a loro volta, difficoltà al Vaticano.

Un richiamo pubblico ed esplicito, si pensa, porterebbe per un conflitto tra il Vaticano e il Governo jugoslavo, il quale, manco a dirlo, assumerebbe subito le difese del vescovo. E' quindi più probabile che la Santa Sede provvede, se già non lo ha fatto, a far pervenire le sue osservazioni, pacate e prudentissime, come sempre in forma riservata all'episcopato jugoslavo.

Potrà forse anche leggersi, negli organi autorizzati della Santa Sede un avvertimento generico, in cui, ad esempio, si ricordi che nulla è innovato nelle istruzioni che le competenti Congregazioni romane hanno a suo tempo impartito agli Ordinari Diocesani per quanto si riferisce agli atteggiamenti da tenersi verso le popolazioni allogene. Si assicura anche che nei giorni scorsi un attivo scambio di comunicazioni si sarebbe svolto tra la Segreteria di Stato Vaticana e la Nunziatura di Belgrado e che non è improbabile che il Nunzio in Jugoslavia abbia a giungere a Roma per conferire personalmente con il Pontefice.

Il mercato dei cereali

MILANO, 23

Frumento: Debole, discreti affari, apertura debole. Marzo manca, maggio 105.25, luglio 92.85. Chiusura: contante 104.50, marzo 107 e 35, maggio 104.35, luglio 92. — Granoturco: Sostenuto, andamento stabile con pochi affari, apertura debole. Marzo manca, maggio 46.30, luglio 43.70. Chiusura: marzo manca, maggio 46.45, luglio 43.70. — Riso: Sostenuto, andamento sostenuto con numerosi affari, apertura sostenuta. Marzo manca, maggio 104, luglio 108.50. Chiusura: contante 101.25, marzo manca, maggio 104.55, luglio 108.50. — Risone: Sostenuto con pochi affari, apertura sostenuta.

Transatlantico incagliato. Tutti i passeggeri salvati

LONDRA, 23

Il transatlantico Montclare, *di 16.314 tonnellate, appartenente alla Canadian Pacific, si è incagliato ieri verso le ore due del pomeriggio durante una densa nebbia nella Clyde nei pressi del porto di Greenock, verso il quale era diretto.*

Il transatlantico proveniva da Saint John nella nuova Brunswick e dopo Greenock doveva dirigersi a Liverpool. Aveva a bordo oltre cinquecento uomini di equipaggio, trecento passeggeri i quali sono tutti salvi. Ma il piroscafo è tuttora incastrato nella scogliera contro la quale ha urtato e lo scafo molto gravemente danneggiato è inclinato su di un fianco per oltre quarantacinque gradi, in posizione pericolosa.

I passeggeri sono stati sbarcati coi mezzi di bordo nello stesso pomeriggio di ieri, poche ore dopo l'incidente, quando il ritirarsi della marea rivelò la posizione pericolosa della nave. Per fortuna il mare era calmissimo e le scialuppe di bordo avevano un tragitto molto breve da percorrere per deporre i passeggeri su di una vicina isola. Di là essi sono stati prontamente imbarcati su rimorchiatori inviati al primo allarme dal porto di Greenock e sbarcati a Langs di dove sono stati fatti proseguire in ferrovia per Glasgow. Più di un passeggero ricordava ieri che la nave aveva lasciato il porto d'origine venerdì tredici corrente.

Il vapore italiano Norma, *di 4800 tonnellate, ha avuto l'altra notte nella Manica in causa della densa nebbia una collisione con il piroscafo carboniera inglese* Registan, *di 3800 tonnellate. Non si hanno a lamentare perdite di vite umane, ma mentre il* Registran *ha potuto proseguire la sua rotta, il piroscafo italiano, piuttosto gravemente danneggiato, era impossibilitato a proseguire ed ha dovuto accettare l'assistenza del rimorchiatore* Lady Brassey, *accorso con altri dal porto di Dover alla prima chiamata.*

Sei morti in Inghilterra pel deragliamento d'un diretto

LONDRA, 23

Un grave disastro ferroviario è avvenuto nelle prime ore della giornata di ieri sulla linea che congiunge la capitale con la Scozia. Il diretto che aveva lasciato Londra nella notte per Glasgow ha deragliato e alcuni vagoni si sono sfasciati causando la morte di sei passeggeri. Vi sono molti feriti fra i quali cinque gravemente, i quali sono stati ricoverati all'ospedale di Ellstre. Sul treno viaggiava una squadra di giocatori scozzesi di foot-ball i quali avevano disputato un match ieri a Londra. Nessuno di essi è rimasto ferito e anzi hanno tutti potuto contribuire efficacemente all'opera di soccorso e di assistenza ai feriti.

Economie nel bilancio francese realizzate dalla Commiss. delle Finanze

PARIGI, 23

La commissione delle finanze ha realizzato sul progetto di bilancio votato dalla Camera 277.430.300 franchi di economie. Esso ha ridotto le entrate di 105 milioni circa, e non ha approvato fra l'altro l'aumento della imposta sulle operazioni di borse a termine. Per questo l'eccedenza di bilancio ammonta a 134 milioni, ma il rapporto della commissione formula le più espresse riserve sull'equilibrio reale del bilancio, le valutazioni delle entrate fate dal Governo non tengono abbastanza conto, a suo parere, delle circostanze economiche. Inoltre il deficit delle ferrovie deve essere calmato con un credito di circa 60 milioni.

Un prestito alla Grecia col concorso dell'Italia

LONDRA, 23

E' stato firmato a Londra l'impegno per un prestito greco per i lavori pubblici. Il prestito ascenderà ad un totale di 4 milioni e 600 mila sterline di cui [illegible] mila saranno emesse in Italia dalla Banca commerciale italiana di Milano. Il prezzo di emissione sarà di 87 e sarà corrisposto un interesse del 4 per cento. Il mercato americano contribuirà ulteriormente con 10 milioni di dollari.

Re Alfonso lascia Parigi

PARIGI, 23

Alfonso XIII è partito da Parigi diretto a Madrid questa mattina alle ore 10.50. Il Sovrano, che era accompagnato dal signor Quinones De Leon, Ambasciatore di Spagna a Parigi e dal duca di Miranda gran maestro di Corte, è stato salutato alla stazione dal capo della Casa Militare del Presidente della Repubblica, e dal direttore del protocollo in rappresentanza del Ministro degli Esteri.

…glielmo IX, conte di Poitiers

…anti, fuor d'un chiuso cenacolo d'eruditi, non udirono mai …nunziare questo nome feudale. Il conte di Poitiers fu un gran spirito bizzarro, e qualcuno …erisce che egli si travestisse …r esperimentare a suo grado i …fferenti mestieri, e finisse di …eferir quello dei merciaioli ambulanti per le fiere, che vivevano tra le delizie delle taverne. Ebbe due amanti, e nessuna avrebbe voluto lasciare: «Ho per la mia sella due cavalli, buoni e atti alle armi e valenti: ma non posso tenerli ambedue, chè l'uno non tollera l'altro». Antico paragone che non disdegnarono nè Anacreonte nè un'ode nè Ronsard che quest'ode tradusse.

«Fu uno dei maggiori gentiluomini della terra, e de' più grandi ingannatori di donne; buon cavaliere d'armi, largo in cortesia, bene seppe trovare e cantare, e lungamente andò a tradir femmine per il mondo...». Così un piccolo biografo antico descriveva il magnifico signore, che, vissuto tra il 1071 e il 1127, condusse trentenne alle rive sante un esercito crociato — non riportandone altro che la vita salva a stento e un fascio di rime scherzose, oggi smarrite, sulle sue disavventure di guerra.

Questo antenato di Don Juan, che vagava per le terre d'occidente e le rive d'oltremare a coglier da facili cuori di donna l'amore, per seminarvi l'inganno, non attese dunque, come l'ardente Burlador di Siviglia, la musa dei poeti. Il sire di Poitiers fu il poeta di sè stesso. E fu — questa è la ragione della sua gloria — il più antico poeta di nostra gente latina che dall'oscuro fondo dell'età di mezzo riuscisse a lanciare per i secoli a noi posteri lontani il suo nome.

Quando Guglielmo levò il primo canto dal suo nido di cavaliere feudale, nella regione dove il molle idioma sonante del mezzogiorno già accenna a farsi più rapido e più duro digradando verso i dialetti centali della Fancia, nelle scuole si continuava la scolorita cultura classica. L'anima chiesastica nutrita nei chiostri s'armava contro l'invadere della poesia volgare, che premeva come il sole erompente da cupo fogliame.

E fu allora che i concili scagliarono l'anatema contro i miseri cantastorie erranti, istrioni da trivio e da taverna, che tuttavia portavano nelle mani impure il divino mistero della poesia e i germi vitali di un'arte che sarà nel giro di poche generazioni l'arte di Dante. Ricordate i Carmina turpia che Ildelberto di Tours vietava in un suo ritmo contro le donne? Queste grida innumerevoli non giovano.

Sui prati si raccolgono al primo sole di maggio le donne amorose, e intrecciano le danze modulando su quel ritmo la canzone: sono cori di giovani innamorati che tra l'aria greve dell'età di mezzo sentono ardere nell'anima tutte le ribellioni dei sensi e delle coscienze anelanti alle realtà gioconde del piacere; sono le umili schiave prone alla tirannide maritale, che nel libero calendimaggio si concedono un'ora di sogno e di oblio. E' tutto il fervido rigoglio che pulsa nelle vene umane come nel verde intrico delle piante si gonfia la linfa primaverile. E balza dai cuori la gioia.

L'alto medioevo è pieno di anonimi versi femminili in cui gemono più profonde passioni di quelle che potevano fiorire al sole del calendimaggio. Ma furono donne veramente, o poeti che, trovando nel cuore delle amiche più ricca passione che nel proprio, volsero in rima le parole di quelle? Nessuno può dirlo con piena certezza, malgrado molte controversie erudite in cui ebbero specialmente parte alcuni critici di Germania.

I pochi frammenti che ci rimangono, hanno la seduzione del mistero, come spunti di melodia interrotta che la fantasia si compiace di seguitare a sua posta. Ma raccogliendo ora un giudizio complessivo di tutta la flora appassita che apparì sui primi albori della lirica moderna, troviamo sempre e dovunque la stessa impronta di rude, franca, brutale forza cui rimane ignota ogni delicatezza e anche ogni profondità di sentimento.

Si direbbe che le anime, non ancora affinate dal fuoco intimo nè sperimentate a coglier le sfumature non altro sappiano riflettere alla superficie che i grossolani aspetti della vita primitiva: l'amore è desiderio o possesso, il dolore è un grido, un'onda di lagrime, o, qualche volta, la morte; la natura è un prato fiorito o un ramo verde a primavera, e non più.

Il Medioevo ebbe assai vago il concetto della proprietà letteraria. Così nell'architettura. Chi ha costruito quelle gigantesche cattedrali gotiche sparse nelle valli renane o nella provincia di Francia, che rappresentano forse il più possente anelito umano verso l'infinito, aeree come un sogno di fede, tormentate come anime dolenti nell'ombra fosca delle navate e nel faticoso ricamo della pietra? Raramente i più antichi artefici pensarono d'incidervi il loro nome.

Il caso che non ridusse anonima e non obliò l'opera di Guglielmo fu cortigiano: erano i versi di un gran signore! Ma egli è, se non m'inganno, il primo cosciente rappresentante di quell'esprit gaulois, misto di buffoneria salace, di ironia bonaria, di grassa festosità, che affiora di quando in quanto fino a trovare il suo grande e profondo artista nell'autore del Pantagruel.

Umile gloria, forse, per chi ricordi quale interminato ordine di più remoti cantori si distenda nel passato da Roma imperiale a Roma repubblicana, dagli Alessandrini ai Greci primitivi, e più lungi ancora, fino ai misteriosi Indiani di quella lirica sanscrita che pur ieri si disvelava sovrumana a Pierre Loti nel suggestivo insegnamento dei bramani di Benares.

Chi non ha presente nella memoria la novella boccaccesca di Masetto da Lamporecchio che si finge muto e diviene ortolano in un monastero di donne? Cavalcando un giorno al sole, Guglielmo narrò di sè, in rima, una simile storia. Nè in ciò nè in altre canzoni di questo primo gruppo giocoso il conte di Poitiers può dirsi originale se l'originalità si fa consistere nell'invenzione: ma originalissimo è se badiamo piuttosto all'impronta personale che la vecchia materia riceve da lui, al giocondo spirito di vita e di sensi esuberanti ch'egli vi pone.

Qualche suo verso emerge dai luoghi comuni del sentimento medioevale, meritando di sopravvivere nella nostra memoria: «Il nostro amore somiglia a un tralcio di biancospino. Finchè dura la notte se ne sta, tremante, su l'albero, alla pioggia e alla brina; ma domani brilleranno le foglie verdi al sole!»

Chi riconosce più, nelle ultime sue canzoni, colui che meditava il monastero delle Maddalene? Intorno a lui, la poesia di corte è nata. Il ministero della parola musicale si è sottratto al libero e rude impulso dei volghi per farsi lo schiavo di una determinata società nella quale i sentimenti vanno, sì, elevandosi e affinandosi di pari passo con i costumi, ma contemporaneamente si cristallizzano in formule determinate, sancite dalla moda, fatte per gli ozi eleganti di una casta che ha le sue convenzioni e impone le sue esigenze.

La philosophie du Tendre fa la sua prima entrata nell'arte! Chi voglia stringere fra le braccia il corpo d'una donna amata, deve prima lungamente soffrire tremante su la soglia dell'anima di lei, implorandone un gesto ancora altero di consenso, che ben raramente gli vien concesso. Ed ogni donna è una dama: a lei si innalza timido e lieve l'omaggio che nasconde calde aspirazioni sensuali tra l'incenso delle lodi fantastiche, intessute di frasi che ricordano, ora l'estasi devota, ora l'elegante artifizio d'una conversazione alla Corte di Luigi XIV.

Allora Guglielmo intona la sua lira ai sentimenti della moda poetica di corte. Morirà se l'invocata non consente a lasciarlo, si renderà al chiostro s'ella non lo ritiene tra i suoi fedeli. Ma non toccava a lui cantare il risveglio d'amore col risveglio del mondo. Un'ombra densa lo avvolge: e nella sua ultima canzone vibra l'anelito d'una triste nostalgia: «Di prodezza e di gioia sono stato amico: ora me ne divido per andarmene a Colui nel quale trovan fine tutti i peccatori...».

Aldo Poli

Ferisce un commerciante di cui corteggia la moglie

PARIGI, 23

Un mese fa Maurizio Bernard, pregiudicato, faceva la conoscenza della signora Bossarini, moglie di un commerciante di Meudon. Un idillio nacque, ma il commerciante intervenne e finalmente gli sposi Bossarini si riconciliarono. Dopo poco essi comperarono a Argenteuil un nuovo negozio. Ora l'altra notte allorchè i Bossarini si recavano al cinematografo, essi furono oggetto di insulti da parte del Benard. Al ritorno, la coppia stava per rincasare allorchè improvvisamente il Bernard sopraggiunse e senza dire parola sparò sette colpi di rivoltella sul Bossarini, il quale cadde gravemente ferito, mentre il suo aggressore si dava alla fuga. La polizia immediatamente pervenuta aprì una inchiesta. L'atteggiamento della signora Bossarini apparve sospetto e dopo un lungo interrogatorio, essa fu lasciata in libertà, ma sorvegliata dagli agenti. Si constatò così che il Bernard aspettava la signora Bossarini in una camera della quale ella stessa gli aveva dato le chiavi. In questo modo il feritore fu subito tratto in arresto e condotto al commissariato, dove ha confessato il delitto.

Paese invaso dai cinghiali

PARIGI, 23

Una strana invasione è avvenuta ieri in un villaggio vicino a Fochefort: una trentina di cinghiali, tutti adulti, usciti dalla prossima foresta di Mervent, hanno attraversato verso le nove di ieri mattina il villaggio di Quilleres producendo grande sorpresa negli abitanti e causando danni notevoli ai giardini. Immediatamente sono state organizzate battute per approfittare dell'improvvisa selvaggina, ma tre cinghiali soltanto hanno potuto essere uccisi.

La battuta continua perchè i coltivatori che hanno i loro poderi in vicinanza della foresta temono che nuove invasioni di tali animali possano danneggiare gravemente i raccolti.

Il primo luogotenente di Al Capone ucciso a Chicago

PARIGI, 23

Si apprende da Nuova York che un automobilista rimasto sconosciuto ha ucciso a Chicago con cinque colpi di rivoltella Giovanni Genaro, il primo luogotenente di Al Capone. Anche il Genaro transitava in automobile.

La morte della protagonista di un fosco dramma

PARIGI, 23

Sabato scorso all'ospedale di Reims è morto uno dei personaggi più sinistri noti nella storia giudiziaria francese degli ultimi anni. Condannata alla pena di 20 anni di lavori forzati, la signora Bassarabo non aveva scontata che la metà della condanna che le era stata inflitta per avere ucciso in condizioni eccezionali il proprio marito. Non c'era stato in questo delitto il solo impiego della rivoltella. L'omicida, aiutata da sua figlia nàtale da un primo matrimonio, aveva rinchiuso il cadavere in un baule e trasportato poi il macabro bagaglio con un taxi alla stazione dell'Est da dove lo aveva spedito a Nancy, come collo ferroviario. Alla stazione di Nancy, dove il baule non era stato ritirato da alcuno, fu scoperto il delitto. Madre e figlia furono arrestate nell'agosto del 1920. Le accusate dettero sulla morte del rispettivo marito e padrigno le versioni più diverse e inverosimili. L'istruttoria fu perciò lunga e difficile. La signora Bassarabo aveva scritto nella sua prima giovinezza dei versi e pubblicato anche un libro. Il suo salotto era divenuto un centro intellettuale. Col primo marito ella aveva vissuto molti anni nel Messico.

Poi divenuti entrambi ricchi, i due erano tornati a Parigi, dove poco tempo dopo il marito veniva trovato morto sul letto colla fronte spaccata da una palla di rivoltella. Si pensò ad un suicidio, senonchè questo prima dramma fu rievocato nel processo e naturalmente diversamente commentato.

Le udienze furono movimentatissime. Le imputate negarono fino all'ultima udienza dove si verificò un colpo di scena. La figlia, lacrimando, accusò la madre del crimine e spiegò che essa era stata complice soltanto nella spedizione del bagaglio contenente il cadavere.

I giurati assolsero la figlia e condannarono la madre a venti anni di lavori forzati. I rapporti tra le due donne rimasero però affettuosi. La figlia visitava spesso la madre detenuta ed aveva anzi in questi ultimi tempi fatto pratiche per ottenere una misura di grazia. La morte ha troncato così ogni speranza di liberazione.

TRADIZIONI MILANESI

La quadreria dell'Ospedale Maggiore e la Festa del Perdono

MILANO, marzo

(E. S.) — Il 6 dicembre 1602 gli Amministratori dell'Ospedale Maggiore di Milano, anch'essi invasi dal fervore del Seicento per le raccolte iconografiche, con memorabile ordinazione capitolare deliberavano l'esecuzione, al naturale, dei ritratti di San Carlo Borromeo, dei Cardinali Francesco Grassi e Agostino Cusani e dell'arcivescovo Gaspare Visconti per «strappare all'oblio del tempo la memoria delle persone illustrissime e benemerite» del grande nosocomio. Così dopo circa un secolo e mezzo veniva ripresa la consuetudine già sancita nel Quattrocento dai deputati ospedalieri allorchè davano gli ordini opportuni a un pittore lombardo dell'epoca, Francesco da Vico, perchè raffigurasse in due dipinti Francesco I Sforza e Bianca Maria Visconti commemorando nel contempo nei due quadri i due avvenimenti dai quali traeva l'ospedale la sua esistenza effettiva e giuridica: la consegna da parte di Pio II della bolla di fondazione dell'ospedale Maggiore ai duchi di Milano e la offerta di questi per la fondazione dell'ospedale.

Cinquecento ritratti

Dal secolo XVII fino ad oggi la consuetudine dell'onoranza del ritratto ai benefattori dell'ospedale non fu più interrotta e oggi la quadreria spedaliera è veramente imponente chè raccoglie circa cinquecento ritratti, taluni dei quali dipinti da insigni artisti.

Ogni due anni ai 25 di marzo — e precisamente negli anni dispari — nel giorno dell'Annunciata si celebra all'Ospedale Maggiore di Milano la cosidetta «Festa del Perdono». In tale giorno e a rendere più solenne la Festa vengono appesi e schierati sotto l'ampio quadriportico del grande cortile e su per le scale e nelle logge superiori dell'ospedale in ordine cronologico i cinquecento quadri dei benefattori insigni.

Curiosa e simpatica tradizione questa dell'esposizione biennale della quadreria ospedaliera che ha anch'essa s'intende una storia che è collegata intimamente con l'origine della Festa del Perdono.

Rievocatore sapiente e appassionato di tali complicate vicende spedaliere è Pio Pecchiai che tutti i cultori d'arte conoscono e apprezzano per quella sua importante pubblicazione riguardante appunto «I Ritratti dei Benefattori dell'Ospedale Maggiore di Milano» magnifico volume con 500 illustrazioni in nero e a colori e con introduzione di Corrado Ricci, introduzione questa che è una potente esaltazione intorno alla grande e antichissima arte del ritratto attraverso i secoli.

Diciamo anzitutto che cosa è la Festa del Perdono — e qui e così in altri punti chiediamo aiuto al Pecchiai — del 25 marzo: essa è perdono dei peccati accordato per decreto pontificio — da Pio II nel 1459 — a tutti i penitenti che si fossero recati a visitare la chiesa dell'Ospedale ogni due anni e negli otto giorni successivi al 25 di marzo. Tale privilegio fu invocato e accordato da Pio II a Francesco Sforza, duca di Milano, che lo richiese per molteplici ragioni: per ingraziarsi il popolo milanese e per raccogliere con la questua una buona messe di elemosine a favore dell'Ospedale da lui fondato e che assorbiva grandi capitali. Analoga «Festa del Perdono» e col medesimo significato si celebrò sin d'allora e si celebra tutt'oggi al Duomo di Milano nel dì dell'Annunciata degli anni pari.

L'esposizione biennale

La Festa fu resa perpetua dal milanese Pio IV nel 1560 papa ambrosiano a cui stavano a cuore le due grandi costruzioni della sua città.

L'origine dell'esposizione biennale della quadreria spedaliera risale pare al 1699 quando, per far fronte a una grave crisi finanziaria, gli amministratori del Pio Luogo pensarono di stimolare l'emulazione della beneficenza nei ricchi visitatori dell'ospedale ponendo dinanzi ai loro occhi, appunto nel giorno della Festa del Perdono, «ut acies ordinata» — secondo un'espressione dell'epoca — la schiera dei ritratti dei munifici benefattori — E pare che tale periodica esposizione toccò profondamente l'animo dei fedeli doviziosi che da quel giorno con le loro generose offerte permisero la ininterrotta continuazione di quel simbolico ponte d'oro su cui largamente poggia la salda vitalità di «la granda» milanese.

E ancora un altro curioso dettaglio sulla quadreria dell'ospedale Maggiore. Scrive il Pecchiai: «fino al sorgere del secolo XIX non era stato sancito un criterio di massima per l'onoranza del ritratto ai benefattori, ma da tempo immemorabile si costumava concederla a coloro che lasciassero o donassero in vita non meno di L. 50.000 milanesi, nel quale caso il datore si faceva effigiare a mezza figura: il ritratto a figura intiera e di maggior formato si riservava a coloro che procurassero all'ente un beneficio di almeno 100.000 L. Tale consuetudine divenne norma ufficiale nel 1810 e rimane anc'oggi».

Ma la beneficenza privata di cui godette l'ospedale Maggior sin dalla sua fondazione non deve credersi sia tutta limitata alle munifiche elargizioni dei benefattori ritrattati chè i mastodontici mastri dell'archivio dell'Istituto ospedaliero hanno annotato dal XV sec. ad oggi ben 5000 nomi di benefattori di tutte le classi sociali. Per chi ama le cifre si sappia che in oltre 4 secoli di vita l'Ospedale Maggiore di Milano ebbe dalla pubblica beneficenza, in moneta corrente, un miliardo abbondante di lire.

Il valore della quadreria

Voler passare in rassegna la quadreria spedaliera sarebbe fatica enorme e la sola elencazione occuperebbe forse un'intiera pagina del giornale. Si sappia solo ch'essa per giudizio unanime dei cultori di storia dell'arte essa ha un grande valore artistico che gareggia col valore economico e con quello storico propriamente detto. E' una mostra d'arte unica nel suo genere e forse nessuna galleria del mondo può vantarsi di possedere un museo del costume così ricco e così vario: infatti vi troviamo i costumi più fastosi del XV al XX secolo; foggie dell'abbigliamento maschile e femminile di ben cinque secoli che va «dalle ducali vesti damascate del '400 alle acconciature da sera e da passeggio del '900: roboni in velluti e sete, suntuose pelliccie, corrazze e gambali di militari, uniformi gallonate, correttissime vesti di magistrati e causidici, cappelli alla moschettiera, golettoni spagnoleschi, merletti, porpore prelatizie, abiti da signora accollatissimi od ampiamente scollati, cotte di semplici sacerdoti, sai di cappucini; parrucconi imponenti e pettinature femminee tutte bioccoli e cornecchi; collane, smaniglie, anelli,, spille, diademi gemmati, ventagli borsette guanti; portiere, tendaggi, mobilio d'ogni specie, libri stampati e manoscritti: tutto un museo del costume è consacrato nelle tele, di modo che tutti i capricci della moda avvicendatisi in circa quattro secoli si possono desumere da questa mirabile conventicola di manichini pitturati» i quali furono studiati accuratamente dal Gomin per invito del Manzoni per trarne da essi i costumi dei personaggi dei «Promessi Sposi». E il valore storico immenso è poi completato da quello araldico e genealogico «perchè non v'è — e sempre il Pecchiai che citiamo — si può dire famiglia patrizia lombarda che non abbia tra gli effigiati il proprio rappresentante e talvolta nel quadro anche il proprio stemma». Del valore artistico della mostra fanno fede i nomi dei più celebrati pittori moderni dall'Hayez al Segantini, dal Bianchi al Bignami fino ad Aldo Carpi, Felice Casorati e Carlo Carrà. E' un vero pantheon di ritrattisti italiani e invitiamo tutti coloro che si recano a Milano di non voler trascurare la visita alla «grande quadreria che è un commento grandioso della generosa virtù dei Lombardi.

Edgardo Soria

L'on. Marescalchi a Napoli

NAPOLI, 23

E' arrivato stamane il Sottosegretario all'Agricoltura e Foreste on. Marescalchi per una visita alla R. Stazione sperimentale delle erbe medicinali. Il Sottosegretario ha visitato minutamente la stazione. L'on. Marescalchi si è quindi recato al Banco di Napoli per la adunanza generale del Consiglio.

Le accoglienze parigine a Charlot

L'attore a colazione da Briand

PARIGI, 23

Charlie Chaplin, il popolare Charlot, proveniente da Venezia è giunto alle 14.25 alla Gare de Lion. Egli vi fu ricevuto da numerose personalità del mondo cinematografico e teatrale e dal direttore della polizia municipale, il quale aveva dovuto organizzare alla stazione un importante servizio d'ordine. Tuttavia migliaia e migliaia di persone avevano invaso il piazzale e le adiacenze, causando un maestoso ammassamento che gli apparecchi cinematografici «giravano» instancabilmente. Anche il marciapiede lungo il quale il treno doveva fermarsi, era gremito. Appena il convoglio entrò iin stazione fu una corsa generale verso il vagone del celebre attore. Chaplin, che dallo sportello aveva messo fuori la testa, si ritirò alquanto spaventato. Ma subito la folla lo reclamò con un immenso clamore, che si ripercosse lungamente sotto la tettoia. Infine, commosso e sorridente, Charlot apparve.

Quando vide tanta gente egli volle parlare, ma non trovò che una parola: «Grazie Parigi» che si indovinò più che non si udisse. Quello che fu la discesa dal treno, soltanto una pellicola potrà illustrarlo: non si vedeva che uno sciame di cappelli agitarsi. Charlot si avviò verso l'uscita, circondato da amici e da guardie che lo difendevano contro l'eccesso di entusiasmo degli ammiratori. Quando Charlot apparve sul marciepiede del piazzale d'arrivo gli sbarramenti del servizio d'ordine vennero travolti: si ebbe appena il tempo di far salire il celebre artista in un automobile, che, sotto la protezione di agenti, migliaia e migliaia di persone che riuscì ad allontanarsi, mentre le lo avevano aspettato pazientemente acclamavano con entusiasmo.

Alcuni minuti dopo Charlot giungeva all'Hotel Crillon sulla Piazza della Concordia, che fu oggetto di numerose ovazioni che l'obbligavano a presentarsi al balcone a salutare.

Fox-trotts e musica classica

Affaticato, entrato nel appartamento, per riposarsi si mise al pianoforte, ed i fox-trotts si alternarono con la musica classica, poichè Chaplin è un eccellente pianista. Ma dal di fuori la folla lo reclamava ancora: Chaplin dovette presentarsi di nuovo. Con un gesto egli fece capire di non poter parlare poichè non conosce affatto il francese; egli si limitò a dire per due volte: «Grazie, grazie». E prima di ritirarsi, ammirando lo spettacolo meravigliosi della piazza gremita di popolo, egli mormorò: «La più bella piazza dell'universo».

Alcuni momenti dopo egli ricevette duecento giornalisti in solenne salone, su una parete del quale una lapide di marmo ricorda, che vi si riunirono dopo la guerra coloro che erano incaricati di rifare la carta del mondo. Chaplin non parlò che in inglese, scusandosi di doversi far capire per il tramite di un interprete. Saggiamente si sedette ad un tavolino, mentre i fotografi lo coglievano in tutte le pose.

— Sono in vacanza, voglio riposarmi, ma sono molto occupato per essere un uomo in vacanza. Sono lieto della accoglienza che mi è stata fatta; lieto e commosso.

E, dopo un momento di riflessione:

— Mi considero onoratissimo dell'invito che mi ha fatto trasmettere il sig. Briand; farò colazione con lui ed è per questo che ho affrettato il mio arrivo.

A Chaplin i giornalisti rivolsero le domande più inattese, alle quali egli rispose sempre brevemente, con tono che sarebbe parso molto asciutto se un sorriso non avesse temperato le risposte.

— Come, voi siete giornalisti e mi chiedete se amo la pellicola sonora se parlo davanti al microfono? Da che sono giunto in Europa tutti non fanno che domandarmi questo e a tutti rispondo sempre che non posso rispondere.

I propositi dell'attore

— Quale sarà la vostra prossima pellicola?

Questa volta Charlie Chaplin sorrise maliziosamente:

— La mia prossima pellicola? Non vi ho ancora pensato. Sono in vacanza, e quando voi siete in vacanza pensate forse a lavorare?

— Si è annunziato che avreste «girato» «Il Club dei suicidi» e che poi avreste personificato Napoleone.

— Niente affatto; io non «girerò», credo, «Il Club dei suicidi» ed ora che la pellicola sonora è così di moda non rappresenterò, come ne avevo avuto l'intenzione, il personaggio di Napoleone.

— Voi dirigerete dunque una pellicola?

— Sì, questo è uno dei miei progetti, un progetto serio che forse si realizzerà. Dirigerò una pellicola sonora che non sarà, però molto parlata.

— I vostri progetti?

Questa volta è Groswell Smith che risponde:

«Charlie Chaplin vorrebbe recarsi a passare qualche giorno a Nizza o a Biarritz, e vorrebbe andare a Bruxelles per la presentazione delle «Luci della città», presentazione alla quale assisterà la Famiglia Reale belga. Egli vorrebbe fare molte cose, più di quelle che si possano nella vita realizzare. Ma assisterà il 7 aprile alla prima della sua pellicola a Parigi, la cosa è certa».

Prima di fare ritorno nel suo appartamento Charlie Chaplin ha dovuto rispondere un'altra volta al balcone e rispondere alle acclamazioni della folla che non si stancava di applaudirlo.

Non si sa ancora nulla di preciso delle intenzioni del grande artista durante la sua dimora a Parigi.

Stamane intanto egli ha reso visita al ministro degli esteri signor Briand, che ha offerto in suo onore una colazione intima, alla quale hanno partecipato diverse personalità.

Attentato in Belgio contro un diplomatico jugoslavo

BRUXELLES, 23

Nel pomeriggio di ieri, il Ministro di Jugoslavia a Bruxelles si era recato a Seraing, per consegnare ufficialmente una bandiera ai suoi connazionali abitanti in quella città. Mentre i dimostranti attraversavano il crocevia formato dalle vie del Chène e di Chatqueue, due colpi di arma da fuoco venivano sparati in direzione del Ministro jugoslavo, il quale rimaneva però illeso.

Gli agenti di polizia si slanciarono sull'autore dell'attentato sottraendolo al furone dei dimostranti che volevano linciarlo. Il colpevole venne accompagnato al Commissariato di polizia dove fu trovato in possesso di una rivoltel la carica ancora con quattro colpi. In tasca gli vennero rinvenute altre sei cartucce. Egli non possedeva nessun documento di identità. Interrogato, dichiarò di essere iuseppe Zaerk, abitante a Seraing. Circa i moventi dell'attentato disse di non averne nessuno.

«Alcuni compatrioti — egli disse — mi hanno ubriacato e messami in tasca la rivoltella, mi hanno detto: «Fra poco tu sparerai contro il Ministro».

La polizia pensa che la versione dell'autore dell'attentato non sia degna di fede.

Trimotore sbattuto dalla tempesta contro i fianchi d'una montagna

LONDRA, 23

Telegrammi da Sidney segnalano che un grave accidente aviatorio si è verificato nel pomeriggio di ieri tra Sidney e Melbourne. Un grosso trimotore del servizio passeggeri Sidney-Melbourne, il *Southern Cloud*, partito dall'aerodromo di Sidney con due piloti e sei passeggeri, sorvolava la regione montagnosa di Strathbogie, quando è stato sorpreso da una violenta tempesta. I piloti hanno tentato di atterrare, poi, non trovando un terreno adatto all'atterraggio, hanno tentato di portarsi al di sopra della tempesta; ma l'apparecchio, preso in un risucchio turbinoso di vento, è stato violentemente sbattuto contro le pareti rocciose di una montagna.

Cessata la tempesta, sette aeroplani sono partiti alla ricerca del trimotore, ma finora questo non è tato ritrovato. Oggi all'opera di ricerca parteciperà anche il noto aviatore Kingsford Smith.

Battaglia con malviventi in un grattacielo di New York

NEW YORK, 23

Un episodio brigantesco che dà una idea sufficiente della estrema audacia con cui i malviventi di Nuova York si abbandonano alle loro gesta criminose si è verificato a pochi passi dallo Stock Exchange, all'ottavo piano del grattacielo Johnston.

Due giovani d'età inferiore ai 20 anni sono penetrati verso le 15 di ieri negli uffici della ditta John Dunned e C., e dopo avere terrorizzato gli impiegati con le rivoltelle, si sono dati a svaligiare una cassaforte. Ad un tratto i delinquenti, trovate alcune bottiglie di wisky, hanno invitato gli stessi impiegati a bene con loro e per più di mezz'ora si sono abbandonati a una singolare orgia intercalata di tanto in tanto da qualche colpo di rivoltella sparato in aria a semplice scopo intimidatorio. Alcuni clienti della ditta bussavano intanto alla porta, chiedendo di essere ricevuti; ma gli impiegati sempre sotto la minaccia delle rivoltelle, sono stati costretti a rimandare i visitatori, dicendo loro che gli uffici erano provvisoriamente chiusi e che le pratiche sarebbero state sbrigate il giorno successivo.

Alla fine però un inserviente addetto al grattacielo, sentita una detonazione d'arma da fuoco, è salito all'ottavo piano per rendersi conto di quanto accadeva. Uno dei malviventi allora gli ha sparato contro un colpo di rivoltella, ferendolo a una gamba. Lo allarme però era ormai dato, e poco dopo 40 agenti di polizia hanno stretto d'assedio i due malviventi, impegnano con loro un violento combattimento che è durato più di due ore. Al termine della lotta i due banditi sono rimasti uccisi mentre tentavano di darsi alla fuga. Tre poliziotti sono rimasti feriti da colpi di rivoltella.

Per facilitare l'affluenza dei forestieri alla mostra coloniale di Parigi

PARIGI, 23

Il comitato delle grandi rete ferroviarie francesi, ed i delegati delle reti estere si sono riuniti questa mattina a Parigi, sotto la presidenza del signor Margot, per esaminare le misure da prendersi per facilitare l'afflunenza degli stranieri a Parigi, in occasione dell'esposizione coloniale internazionale.

SPIGOLATURE

Nessuna donna ammette più che il suo ritratto sia messo in circolazione, senza il suo permesso, a servizio della pubblicità. Un'ex-stella di cinematografo, che ha lasciato giovanissima lo schermo per maritarsi e consacrarsi alla vita di famiglia, si duole davanti i magistrati della pubblicità fuori posto data ai suoi graziosi lineamenti e del servizio involontario che essa rende alla pubblicità. Nel tempo in cui la signorina Renata Cugnet, laureata in belle lettere e poliglotta, girava film drammatici, si era fatta fotografare in busto scollato. In seguito la signorina Renata Cugnet, ha sposato il barone di Granville, al quale ha dato due bei figli, e si dedica soltanto alle cure della sua famiglia. Ultimamente, essa restò sorpresa per vedere il suo ritratto sorridente affisso nelle stazioni della metropolitana e di leggere, sotto il ritratto, che essa affermava di servirsi soltanto di un certo prodotto di bellezza. L'affermazione non era lusinghiera. L'abuso della sua grazia e del suo sorriso era ancora più sgradevole. Per colmo, la baronessa Granville potè vedere il suo ritratto esposto anche nella vetrina di una sala di fotografie. Allora essa, con l'autorizzazione del marito, ha citato il fotografo, il fabbricante di prodotti di bellezza, l'editore dei manifesti avanti l'autorità giudiziaria, chiedendo centomila franchi di danni e la probizione di usare per la «reclame» la sua immagine, sua proprietà esclusiva.

*

A proposito del pittore Boldini, morto recentemente a Parigi, un collaboratore del Temps scrive: «Era così vecchio che lo si credeva scomparso da lungo tempo. Quell'omino, appena più alto di un lillipuziano, dal viso scarno e malinconico, aveva avuto un periodo di gloria e di leggenda. Egli ha ritratto le donne del suo tempo con ardimento e con slancio, talvolta con una nervosità forse eccessiva. Ma quella trepidazione della vita, detta moderna, alla quale abbiamo finito per abituarci, era allora nel suo primo fiore. Uno dei suoi più stupefacenti ritratti era quello di una marchesa veneziana. Essa aveva l'aria di scivolare fino a perdere l'equilibrio sul lucido mosaico, aggrappata a due bianchi levrieri, come se avessero a trascinarla in una corsa folle. Dal vestito di raso nero, adornato di un semplice mazzo di violette di Parma alla cintura, usciva un viso bello e pallido al punto da parere funebre. Basta evocare questa immagine per figurarsi una vita fastosa e leggendaria, delle feste celebri in un giardino veneziano, i cui glicini in fiore ricadono sul Canal Grande e dei ricevimenti principeschi come nel Rinascimento Questa aria strana che circonda le donne dipinte dal celebre pittore italiano, non era soltanto nella sua immaginazione, la trovava nella sua epoca. Era il Proust della pittura, uno di quei pittori che al pari di certi scrittori aiutano i loro successori a penetrare un'epoca. Forse, dopo il Boldini, non vi furono più dei bei ritratti di donne, tanto da chiedersi se il dopo guerra non ci ha dato che delle donne brutte. Si può dire che dopo cinque secoli il nostro tempo è il primo che non lascerà nessun bel ritratto femminile. La sparizione di questo data dall'impressionismo. I migliori pittori moderni conoscono i mali dei quali soffre la loro arte, ma se dirigessero le loro ricerche sulla via dei vecchi maestri, certo ne guadagnerebbero. Per riprodurre il viso umano bisogna amaterializzare la pittura. Un insieme di lineamenti, vivificati e animati da quella corrente misteriosa che parte dal cervello, ha un altro significato di una gamba, di un dorso e anche di una mano, e se non si tiene conto di questa verità banale si continueranno a fare delle caricature.

*

Se c'è individuo che si può dire abbia fatto carriera nel giornalismo è Roy Howard, il nuovo proprietario del «New-York Wordl», il grande giornale americano che egli ha acquistato in questi giorni per cinque milioni di dollari. Howard — scrive il «Secolo XIX» di Genova — possedeva già altri trenta giornali, ma l'acquisto di quest'ultimo gli ha dato una grande soddisfazione in quanto egli vi era entrato 32 anni fa in qualità di fattorino! Ma tutto è straordinario nella carriera di questo «business man». A dieci anni, abbandonata la scuola, egli faceva lo strillone di giornali per le strade di Indianopolis; a quindici entrava come «groom» all'«Indianopolis Times». Due anni dopo era «reporter» e le sue rapide inchieste incisive, i suoi resoconti, le sue scoperte, lo mettevano subito in vista. A diciotto anni guadagnava 70 dollari la settimana; era una bella paga e una carrier ormai non solo avviata, ma in piena affermazione. All'Howard non bastava; egli capì che Indianopolis gli avrebbe sempre offerto risorse limitate. Lasciò dunque la città e si trasferì a New York dove gli era stato offerto un posto retribuito con meno della metà di quanto prendeva prima ma dove il campo appariva vastissimo per ogni affermazione. Il vecchio giornalista di Cleveland, E. W. Scripps, conosciuto il valore del giovane, gli propose di comprare insieme l'agenzia di pubblicità: «Tre Publishers Presse». La «United Press» era fondata Roy Howard, a vent'anni, ne diventava il primo presidente. Oggi, quest'agenzia fornisce informazioni a settecento giornali delle tre Americhe e possiede 60 mila chilometri di fili speciali telegrafici. Ma l'Howard voleva diventare anche padrone di giornali e nel 1925 cominciò ad acquistare il «New York Telegram» seguito subito da altri fogli Particolare interessante: i giornali dell'Howard sono apolitici. Egli mira soltanto a dare informazioni e non parteggia per nessun partito.

LIBRI NUOVI

Franco Campitelli - Editore. Foligno: Annibale Bianco: La donna senza amore. Romanzo L. 10.

F. I. B. P. Editrice - Milano. - Collana di guide di lettura n. 1-2 Ernestina Brenna. La lettura educativa popolare italiana nel secolo XIX - L. 6.

Martedì 24 Marzo 1931 — Anno 189 — N. 83

CRONACA DI VENEZIA

Le letture all'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

La seduta di domenica è stata presieduta dal Presidente Senatore prof. Davide Giordano.

Aperta la seduta, il Presidente comunica che l'Istituto ha incaricato il Senatore Mazzoni di rappresentarlo presso l'Università di Firenze alla commemorazione del Senatore Pio Rajna e di aver aderito alle onoranze che l'Accademia di Budapest tributa a Antonio Rado nel 50.o anniversario della sua attività letteraria.

Hanno poi luogo le letture poste all'ordine del giorno:

Manin e Tommaseo

ORSI P. - «Daniele Manin e le Memorie inedite di Tommaseo».

A proposito delle Memorie inedite del Tommaseo pubblicate in questi giorni in Firenze, l'on. Orsi fa rilevare come Tommaseo nel suo temperamento ombroso fosse l'uomo meno adatto a scrivere con animo sereno degli avvenimenti, ai quali aveva preso parte. Infatti la maggior parte di questo volume è dedicata a cercare di diminuire il prestigio e l'autorità degli altri attori principali di quel grande dramma e specialmente di Daniele Manin; e a tale scopo Tommaseo non esita a lanciare accuse ingiuste e spietate.

Il prof. Orsi ne dimostra l'insussistenza e spiega come Tommaseo, guidato da uno spirito troppo assoluto per poter rendersi conto delle esigenze della realtà e chiuso nelle sue idee anche quando sarebbe stato necessario farne abnegazione pel bene pubblico, non comprese Manin come più tardi disprezzò Cavour.

Per buona fortuna d'Italia il sano criterio delle nostre popolazioni le tenne lontane dalle idee astruse del Tommaseo; esse seguirono invece docilmente la politica di Daniele Manin, e quando il grande Dittatore, esule a Parigi, con lucida visione lanciò il programma unitario monarchico gli italiani mettendosi sulla via da lui indicata raggiunsero la grande mèta dei loro sogni.

USSANI V. - «Per il dizionario latino dell'Alto medioevo». Relazione intorno alla più recente attività preparatoria.

Poesia liturgica

VISCARDI A. - «Religiosità medioevale e poesia liturgica».

F. De Sanctis con sommario giudizio nella sua Storia della letteratura italiana, si argomenta di esprimere e rappresentare tutta la complessa poesia liturgica del medioevo, citando solamente due carmi, l' «Ave maris stella» e il «Dies irae», che sarebbero indice di una religiosità popolare raffrontabile col contenuto del canzoniere jacoponico. Ma in realtà la poesia liturgica latina del medioevo è troppo vasta e complessa perchè si possa rappresentare con una formula così semplice.

Bisogna intanto distinguere la più antica poesia liturgica — quella che si realizza nell' Innario del Breviarium — dalla più moderna che dà luogo alle sequenze del Messale; nella prima si continua la tradizione dell'arte classica, nella seconda si riflettono gli spiriti del nuovo mondo.

Nè si può recisamente affermare un tono popolareggiante della poesia liturgica; la quale se pur sorge per appagare esigenze dell'anima popolare, è opera quasi sempre di poeti dotti o dei grandi Maestri della Chiesa cristiana del medio evo. E la storia della poesia liturgica ci rivela volta a volta, declamazioni artificiose di retori, sottili e argute disquisizioni di teologi, veristiche e quasi profane rappresentazioni di poeti popolareggianti e spiriti laicali e spiriti clericali si trovano magari fusi e confusi nello stesso carme liturgico, come per es. nelle «Victimae paschali». Una cosa bisogna rilevare: che il mondo della poesia liturgica è mondo anonimo, in cui non si realizzano individuali intuizioni e soggettive esperienze religiose, ma si svolgono in forma quasi sempre impersonale temi e motivi convenzionali e tradizionali.

Astronomia e filologia

BOAGA G. - «Ricerche sulla rigidità di un pianeta sollecitato da forze esterne con speciale ipotesi sulla variazione della densità».

L'A. già aveva provato che, tenendo per la distribuzione della densità interna terrestre una formula trinomia, si riusciva ad avere dei dati geofisici quali schiacciamento terrestre e densità superficiali più prossimi a quelli generalmente adottati, che con la nota formula binomia di Roche.

Ora l'A. estende la ricerca, avvalendosi della citata ipotesi trinomia e degli altri dati geofisici, quali la rigidità della corteccia terrestre e la velocità dell'onda trasversale dei terremoti ecc. e riesce ad ottenere, anche pei dati anzidetti, dei valori più prossimi a quelli adesso adottati rispetto a quelli ottenuti dallo Schweydar nelle sue classiche memorie. Ciò dimostra la preferibilità da dare alla ipotesi per la distribuzione della densità proposta dallo A.

La ricerca che egli ha abbordato con la formula trinomia presenta difficoltà analitiche gravi che sono state superate con ingegnosi procedimenti e portando ad interessanti relazioni tra le costanti d'integrazione anche da questo punto di vista il lavoro è ben degno di nota.

BOLISANI E. - «Riflessi filosofici in Lucilio».

Il m. e. Troilo presentando tale lavoro ne mette in rilievo i pregi. I frammenti luciliani offrono notevole importanza per la conoscenza dell'influsso esercitato in Roma dalle varie scuole filosofiche greche nella seconda metà del secondo secolo av. Cr. In Lucilio, troviamo anzitutto traccie delle famose argomentazioni di Carneade contro la dottrina teologica degli stoici, dottrina che egli pure combatte, saturico more, vivacemente. Nella morale il poeta, pur inclinando allo scetticismo della nuova Accademia, per quanto concerne la religione, si mostra simpatizzante per lo stoicismo moderato di Panezio. Lucilio si occupa pure della natura dell'uomo, svolgendo forse in senso Paneziano le sue argomentazioni contro l'immortalità dell'anima. Non mancano pure nei suoi frammenti vivaci attacchi contro l'Epicureismo; e sono notevoli alcune reminiscenze platoniche, aristoteliche e persino empedoclee.

Consiglio dell'Economia

Sezione commerciale

Il giorno 20 Marzo ha avuto luogo una riunione della Sezione Commerciale del Consiglio Provinciale dell'Economia, sotto la Presidenza del Consigliere prof. Giovanni Bordiga e presenti i sigg. comm. Pietro Parisi, cav. uff. Achille Carbone, dott. cav. Gino Colussi, ed il Segretario dott. Ferdinando Pellizzon.

Dopo aver preso atto di alcune comunicazioni relative alle riduzioni delle tariffe telefoniche, al nuovo servizio ferroviario commerciale e del traffico, alle tariffe di mediazione dei cereali, la Sezione ha riconosciuto l'opportunità di uniformare in tutto il Regno le procedure di nomina dei periti commerciali e giudiziari di qualsiasi ramo, in modo che questi vengano anche dall'Autorità giudiziaria scelti negli Albi che a norma di legge sono formati dai Consigli Provinciali dell'Economia.

Venne formulato un voto affinchè con opportuni provvedimenti legislativi sia impedita la continuazione di pubblicazione di pubblicazioni non controllate degli elenchi dei fallimenti e dei protesti cambiari, allo scopo di ovviare agli abusi ed agli inconvenienti sorti al riguardo.

La Sezione ha esaminato quindi alcune questioni relative alle tariffe ferroviarie del porto di Venezia, in relazione alle facilitazioni recentemente accordate in materia.

Venne inoltre proposta la convocazione di apposite commissioni per la revisione e l'accertamento delle consuetudini di piazza nei diversi rami di attività.

La Sezione ha preso poi in esame la questione relativa al deposito cauzionale richiesto per le Aziende trasporti a sensi dell'art. 117 del T. U. delle leggi di P. S., formulando delle proposte per quanto riguarda le aziende di limitata importanza.

La Sezione ha infine espresso il proprio parere su un nuovo metodo di rilevazione statistica del traffico, sulla questione del servizio degli imbarchi a S. Basilio, su alcune tariffe di agenzie trasporti e corriere e su vari ricorsi contro la tassa di esercizio.

Sezione marittima

Sotto la Presidenza del co. comm. Antonio Revedin e con l'intervento dei sigg.: comm. Gualtiero Fries, gr. uff. ing. Leopoldo Carraro, Consiglieri elettivi ed i sigg.: Brunetti Giuseppe in rappresentanza del Direttore Superiore della R. Dogana, Colonnello Armando Gaeta, Comandante del Porto, Consiglieri di Diritto ed il Segretario del Consiglio dott. Ferdinando Pellizzon, ha avuto luogo il giorno 21 corr. una riunione della Sezione Marittima del Consiglio Prov. dell'Economia.

La Sezione ha preso atto delle comunicazioni del Presidente relative all'impianto di un radiofaro a Venezia ed ai noli pel trasporto del cemento, compiacendosi per l'esito felice delle pratiche iniziate a suo tempo dal Consiglio dell'Economia per l'impianto del radiofaro suddetto a S. Erasmo ed esprimendo l'augurio che, superato favorevolmente il periodo di esperimento il radifaro possa iniziare il funzionamento a vantaggio della navigazione prima della stagione autunnale.

La Sezione ha poi espresso il proprio parere nei riguardi del traffico marittimo di cabotaggio e del servizio imbarchi a S. Basilio.

Dopo di aver esaminato la questione dell'impiego di bandiera nazionale nei trasporti marittimi, la Sezione ha preso una deliberazione nei riguardi di uno schema di relazione sulle modificazioni ritenute più necessarie ai servizi marittimi attuali del Porto Porto di Venezia.

La Sezione ha quindi preso in esame alcune questioni relative a facilitazione ferroviarie ed alla maggiorazione di cinque km. alle tariffe ferroviarie per i trasporti diretti agli scali marittimi.

Per l'incremento dei traffici con l'Argentina

Il Consiglio Provinciale dell'Economia comunica:

Per desiderio del Ministero delle Corporazioni, il cav. dott. Tommaso Mancini, addetto commerciale a Buenos Ayres, presenzierà mercoledì 25 p. v. alle ore 10 presso il Consiglio Provinciale dell'Economia ad una riunione dei rappresentanti dell'economia provinciale e dei principali esportatori della Piazza.

Alla riunione, nella quale saranno esaminati i rapporti commerciali con l'Argentina e le possibilità del loro sviluppo, sono invitati i Consiglieri della Sezione Commerciale ed Industriale, i rappresentanti dei Consigli dell'Economia di Padova e Treviso, delle Associazioni sindacali interessate e le principali ditte che hanno rapporti d'affari con l'Argentina.

Le regate per la coppa Brass

Domenica 29 marzo avrà luogo sul canale nord del Porto Industriale di Marghera la terza edizione delle regate per la coppa Alessandro Brass, organizzata dal Comitato Sezionale Veneto della R. F. I. di C. sotto il patrocinio della Federazione Provinciale Fascista di Venezia.

L'interesse per queste gare è notevole negli ambienti sportivi remieri del Veneto e molto accanita si prevede la lotta in ciascuna gara fra le Società per il punteggio di classifica generale che darà loro diritto all'assegnazione della bellissima coppa.

Le gare avranno inizio alle ore 15 precise e le partenze verranno date all'imboccatura del canale Nord in possimità dei Cantieri Migliardi e il traguardo sarà posto all'altezza dei cantieri Breda.

Hanno già assicurato la loro adesione le due Società cittadine, la Canottieri di Padova e la Sile di Treviso.

La nuova sigaretta "Sofia,,

trovasi già in vendita presso tutte le Rivendite autorizzate allo smercio delle sigarette estere al prezzo di cent. 35 ciascuna.

La sigaretta «SOFIA» è uno dei migliori prodotti della Bulgaria; è confezionata in eleganti scatole da 10 a 20 pezzi, con bocchino di oro e senza.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Prov. Fascista Veneziana comunica:

Commissione Federale di Disciplina

La Commissione Federale di Disciplina è convocata per giovedì 28 p. v., alle ore 21.15.

Ordine del giorno: Provvedimenti disciplinari vari.

Vita Sindacale

Sindacato impiegati d'Assicurazione. — Il giorno 21 c. m. alle ore 18 presso la Sede dell'Unione dei Sindacati Fascisti del Commercio, si sono riuniti, il Direttorio di Categoria del Sindacato Impiegati d'Assicurazione e molti iscritti, per prendere congedo dal Segretario dell'Unione essendo, in seguito alle recenti disposizioni Ministeriali passati a far parte del Sindacato Interprovinciale dei Bancari.

Con l'occasione il Segretario di Categoria Capo Manipolo Cav. Franco Chiais ha presentato al Segretario dell'Unione una pergamena firmata da tutti gli appartenenti al Sindacato ed a loro nome ha espresso il rincrescimento per il distacco e la riconoscenza ed il plauso per l'opera Sindacale prestata del Dirigente dell'Unione a favore degli impiegati d'Assicurazione.

Il Segretario dell'Unione commosso per l'attestazione di stima e di affetto fornitagli dai camerati delle Assicurazioni, ha ringraziati il Capo Manipolo Franco Chiais e con lui tutti gli iscritti ed appartenenti al Sindacato presenti ed assenti.

Assicura che il passasggio ad altra categoria potrà portare benefici effetti regolando in maniera forse più consona ed uniforme i rapporti sindacali.

Infine porge al Camerata Chiais, a cui il Governo Nazionale, su proposta di S. E. Giuriati, ha voluto assegnare la Croce di Cavaliere della Corona d'Italia, le più vive congratulazioni a nome dei presenti e degli assenti appartenenti all'Unione.

L'ufficio delle imposte trasferito in campo Sant'Angelo

Il Direttore delle imposte comunica che il locale Ufficio Distrettuale trasferisce, in questi giorni, la sua sede in Campo S. Angelo, Palazzo del Presidio Militare. Il regolare andamento dei servizi resta perciò sospeso per pochi giorni, ma per quanto concerne la recezione dei reclami e delle denuncie, la vecchia sede rimane aperta, nei giorni feriali, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Università Popolare

«La vita nell'universo»

Questo tema, che tocca uno dei problemi più ardui e affascinanti per lo scienziato e che desta anche nel profano il più vivo interesse, sarà svolto domani sera all'Ateneo, col sussidio di numerose proiezioni, dal prof. Giorgio Abetti, direttore dell'Osservatorio astro-fisico di Arcetri.

Il pubblico dell'U. P. ricorda la bellissima conferenza tenuta l'anno scorso dall'Abetti sui fenomeni solari, e i nostri lettori hanno appreso dal giornale di domenica la notizia delle quattro lezioni da lui tenute, in questi giorni, con grande successo, all'Università di Praga: è facile quindi prevedere che un uditorio molto numeroso seguirà con diletto la dotta e chiara parola dell'illustre astronomo fiorentino.

Al Palazzo Ducale

Domenica nel vomeriggio, i soci dell'U. P. (circa un centinaio) completarono la visita al Palazzo Ducale, ascoltando per oltre due ore, con la più viva attenzione, le illustrazioni storico-artistiche del commend. Fogolari, al quale manifestarono in fine la loro riconoscenza con un fervido applauso.

Unione ufficiali in congedo

Questa sera martedì 24, alle ore 21, il Colonnello Pinna Caboni cav. Giuseppe comandante il 20.o Reggimento Artiglieria da Campagna terrà l'annunciata conferenza sul tema: «La cooperazione tra fanteria ed artiglieria nelle varie fasi della battaglia: Parte I.a».

Si raccomanda a tutti gli iscritti al Gruppo ed in modo particolare agli Ufficiali che frequentano i corsi di addestramento, di intervenire numerosi.

I ruoli delle tasse comunali

Il Podestà avvisa che da domani a tutto il 31 marzo corr. è in pubblicazione il ruolo unico principale per l'anno 1931 delle tasse comunali sul valor locativo, sulle fogne, sui pianoforti e bigliardi, sui domestici, sui cani, sulle vetture, sulle insegne, sulle macchine da caffè, sugli spazi e stazi, sulle patenti e sul contributo di cura.

a) presso l'Ufficio comunale di Venezia (Divisione Finanze) per i contribuenti di Venezia città, isole dell'estuario e Marghera;

b) presso l'Ufficio comunale di Mestre per le frazioni di terraferma.

L'arrivo del "Rotterdam,,

Come abbiamo annunciato alle ore 18 di ieri ha gettato le ancore nel Bacino di San Marco di fronte al Monumento Vittorio Emanuele pilotato dal capo pilota della corporazione di Venezia, Capitano Antonio Raimondo, il transatlantico *Rotterdam* della Holland Amerika Linea proveniente da New York con numerosi turisti, il quale lascierà il nostro porto mercoledì prossimo per continuare il suo viaggio di crociera nel Mediterraneo e Adriatico.

Federazione del Commercio

Una riunione del gruppo agenti e rappresentanti

Nella sede della Federazione Provinciale Fascista del Commercio si è l'altro ieri riunito il Direttorio del Gruppo Agenti e Rappresentanti di Commercio.

La riunione era presieduta dal cav. Edoardo Chiozzi ed erano presenti i signori: Ciaccia, Morucchio, Saletta; assisteva il Segretario Provinciale.

Il com. cav. Chiozzi ha dato notizia ai convenuti delle norme di recente emanate dal Ministero in tema d'inquadramento ed ha espresso il suo compiacimento per il definitivo e perfezionato inquadramento dei rappresentanti in seno alla Federazione Nazionale Fascista Agenti del Commercio, aderente alla Confederazione del Commercio.

Il Direttorio si è associato alle parole del Presidente.

La discussione à stata quindi portata su una proposta della consorella di Bologna circa la figura giuridica del Rappresentante e sui rapporti che dovranno intercorrere fra i rappresentanti e le Case mandanti. La discussione si è conclusa col seguente ordine del giorno:

«Il Direttorio del Gruppo Provinciale Agenti, Rappresentanti di Commercio e Case di Pubblicità, presa visione della lettera indirizzata alla Federazione Nazionale Agenti di Commercio dal Gruppo di Bologna, esaminata e discussa la molto grave e interessante questione, di cui è necessario addivenire nel più breve tempo ad una soluzione equa e conforme allo spirito ed alla pratica del Regime Corporativo; si associa alla sana ed utile iniziativa della Consorella di Bologna, ed alla proposta di un Convegno Nazionale degli interessati, volto a discutere ed a fare concrete proposte circa la compilazione e l'approvazione di un contratto nazionale «tipo» per i Rappresentanti di Commercio e ribadisce che gli argomenti più importanti che dovranno essere concretati in tale Convegno dovranno essere:

1) definizione della indennità in caso di revoca o cessazione di mandato, che deve costituire un diritto, salvo i casi di indegnità e di risoluzione in tronco del contratto r giusta causa

2) limitazione dello «star del credere» ad una percentuale in ragionevole rapporto con l'ammontare della quota di provvigione;

a3) ammissione del credito del rappresentante, in caso di fallimento, concordato, ecc. della Rappresentata, come credito «privilegiato» ed inoltre propone come altro argomento:

4) studio per la estensione degli obblighi di cui sopra anche alle Case Estere per i loro rappresentanti diretti.»

Il Direttorio ha deciso infine di convocare quanto prima l'assemblea generale dei soci per discutere questi ed altri importanti argomenti di interesse per la categoria.

In grave stato per una caduta

La quasi ottantenne Teresa Penso, abitante a Castello 2288, ieri alle 15, in casa, passando da una stanza all'altra scivolava sul pavimento cadendo e battendo la testa contro lo spigolo di una credenza. Pel colpo la poveretta non potè più rialzarsi, e dovette essere adagiata nel proprio letto mentre si correva per un medico. Questi constatò che, oltre alle ferite alla testa, la meschina aveva riportato la frattura del femore destro e una lesione al gomito. E' stata ricoverata all'Ospedale; data la sua tarda età il sanitario si riservò la prognosi.

Tassa sugli scambi

Sono state dichiarate fuori uso a decorrere dal 20 marzo corr. le marche doppie scambi commerciali da lire 20 e da lire 150 e conseguentemente dal detto giorno ne cesserà l'uso e la vendita.

Le suddette marche, dichiarate fuori uso, dovranno essere cambiate dagli Uffici del Registro e Bollo con altre marche per la tassa sugli scambi commerciali d'importo corrispondente, a condizione che la richiesta di cambio venga fatta dai possessori, compresi anche i distributori secondari, non oltre il 30 aprile 1931 agli Uffici del Registro e Bollo presso i quali le stesse marche vennero acquistate, comprovando il recente legittimo acquisto.

Trascorso il 30 aprile non sarà dato corso, per alcuna ragione, alle domande di cambio delle marche dichiarate fuori uso.

Decorati al valor civile

Tutti i decorati al Valor Civile che intendono fare parte dell'associazione «Nastro Tricolore», sono pregati mandare di urgenza le loro adesioni entro il corrente mese presso la sede provvisoria, Scuola di equitazione Scarpa in Lido, dovendo recapitarle presso la sede centrale in Torino.

Stato Civile di Venezia

Giorno 22 marzo 1931 A. IX. — **Nati**: Maschi 2, femmine 1 — **Matrimoni** civili: Meo Carlo ingegnere con Camerino Elda civ. celibi — **Decessi**: Roncali Ettore di anni 50 con. macellaio — Scarpa Giovanni 63 ved. pens. — Bravetti Antonio 67 con. r. pens. — Miotti Miranda 5 — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.
Riassunto: Nati 3 — Matrimoni 1 — Decessi 5.

Giorno 23 marzo 1931 A. IX. — **Nati**: Maschi 3, femmine 4 — **Decessi**: Lovato Antonio di anni 74 ved. ricov. — Giacomini Pietro 68 con. pens. — Cendron Giovanni 67 id. bracc. — Linzi Albertini Maria 79 ved. cas. — Manente Favero Luigia 63 id. id. — Mazzoli Zanardo Giuseppina 34 con. id. — Bullo Nason Marianna 67 id. id. — Pagan Ciriello Adelaide 79 ved. id. — Vianello Rogante Luigia 62 id. ricov. — Cavaleri Gattelaro Maria Concetta 81 id. cas. — Pisciutta Frizole Italia 42 con. id.
Riassunto: Nati 7 — Matrimoni 0 — Decessi 11.

Dove andava a finire il carbone

Il 27 febbraio u. s. il vigile Alessandro Luca elevava contravvenzione, in Pellestrina, a tale Giovanni Busetto fu Geremia, d'anni 38, perchè sorpreso a vendere carbone senza averne il relativo permesso. Il Busetto pagava all'istante e non immaginava certo che da quel comunissimo accidente gli sarebbe derivata tanta noia. Infatti il maresciallo Colalco della stazione dei RR. CC. della Marittima, venuto a sapere dell'accaduto, volle indagare sulla provenienza del carbone.

Interrogò così il Busetto recandosi a Pellestrina, e venne a sapere che questi il 26 febbraio scorso dopo aver completato, in Marittima, un carico di 100 quintali di carbone Cardiff sul suo burchio *Geremia*, carbone scaricato dal piroscafo jugoslavo «Mzov», era partito per Pellestrina, dove giungeva il giorno dopo scaricando dal barcone, secondo quanto afferma, un quintale e mezzo di carbone per suo uso e altrettanto per tale Primo Vianello fu Vittorio d'anni 39, saldando in tal modo un debito.

Il resto lo consegnava il 28 alla agenzia di Porto Tolle della ditta Camerini di Padova.

L'agenzia Camerini gli contestava una mancanza di tre quintali e mezzo sui cento che avrebbe dovuto ricevere, ma poi glieli abbonava considerandoli come calo regolare. Perquisendo però l'abitazione del Busetto, il maresciallo Colaleo trovava ancora giacenti oltre due quintali di Cardiff; veniva così a infirmarsi l'asserzione del Busetto di averne trattenuto per sè solo un quintale e mezzo. Calcolando poi che nel frattempo almeno un quintale era stato bruciato per gli usi della famiglia, la quantità da lui sottratta è certamente superiore ai tre quintali.

Il Vianello, interrogato a sua volta, confermò di averne comprato esattamente il doppio della quantità dichiarata dal Busetto, vale a dire tre quintali, che pagò con 50 lire.

Il maresciallo assodato il furto e la sua probabile entità, cercò di sapere come era avvenuto e sospettando una complicità trasportò le sue indagini in Marittima, venendo infine a sapere che tre pesatori, Giovanni Zaccarello fu Gerardo di anni 54, abitante a Cannaregio, 1877, Dante Chiozzotto fu Andrea d'anni 32, abitante a Dorsoduro 3834, e Antonio Mistron fu Domenico d'anni 58, abitante a Cannaregio 2980, avevano sottratto alle stive del piroscafo più di cinquanta quintali di carbone, che molto probabilmente caricarono sul burchio assieme ai 100 quintali.

Il danno è diviso fra le ditte camerini di Padova e Alberti di Venezia. Le indagini sono state estese a Porto Tolle e frattanto sono stati denunciati, per furto qualificato il Busetto, per ricettazione il Vianello e per complicità i tre pesatori.

Ospiti eminenti

Oggi lascia Venezia, di cui era ospite da una ventina di giorni, il senatore romeno Marius Theodorian Carada insieme alla sua gentile signora Florica Carada. Gli eminenti ospiti sono due innamorati della nostra città, nella quale sempre ritornano con vivo piacere, anche per gli affettuosi ricordi che collegano la loro famiglia agli avvenimenti del nostro risorgimento nazionale.

Il nome di Carada è conosciutissimo a Bucarest, lo zio del senatore Marius, signor Eugenio Carada, avendo preso una parte attivissima, insieme cogli illustri patrioti romeni C. A. Rossetti e J. C. Bratianu, a tutti gli avvenimenti che prepararono l'unione e l'indipendenza della Romania.

Lo stesso, al tempo in cui Venezia strenuamente lottava per liberarsi dal giogo della dominazione austriaca ebbe una missione secreta, per aiutare la ribellione e dal 1848 in poi ebbe relazioni di amicizia coi più grandi patriotti italiani e particolarmente con Daniele Manin e Giuseppe Mazzini.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: Serata di Cesco Baseggio: «L'avvocato difensor» e «L'interprete».

ROSSINI. — Ore 16.30: Ultimo giorno «Aquilotti» con Ben Lyon e Comp. Riviste Aurora: «La Terribile Lola».

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «Giorni felici» sonoro e cantato con Janet Gaynor e Charles Farrell; e per finire: «Topolino ballerino».

MODERNO. — La Riva dei Bruti film parlato italiano prot. Carmen Boni e Sandro Salvini.

S. MARGHERITA. — «I tre amanti di Bebè» la più recente, spassosa, interpretazione di Harold Lloyd. Prezzi, platea L. 1.

NAZIONALE. — «Il cameriere del Grande Hotel» dramma d'ambiente russo. Nel varietà debutto del duo Cerè gli acclamati duettisti d'operetta.

ITALIA. — «Femmina» il più recente film sonoro di Dolores del Rio ed Edmund Lowe.

MASSIMO. — «Il Principe Consorte» film sonoro e cantato con Maurice Chevalier e Jeannette Macdonald. Ultimo giorno.

S. MARCO. — Ralph Graves e Olive Borden interpreti di «Raffica»; completerà «Topolino in areoplano».

MODERNISSIMO. — Programa Cines Pittaluga: «Cortile» e «Medico per forza» con Ettore Petrolini. Rivista Cines N. 5 presentata da Armando Falconi.

Sventure e disavventure

Sotto la cassa di uova

Il ventenne Vittorio Trame, Cannaregio 3027, bracciante presso la Società Plip, ieri mentre trasportava delle casse di uova dalla barca al magazzino della predetta Società all'Abbazia, rimase con la mano destra stretta sotto la cassa stessa, riportando una ferita lacera guaribile in giorni 8.

Ustionato dalla minestra

Il bambino di tre anni Giuseppe Vianello, abitante alle baracche della Giudecca, ieri a mezzogiorno per una spinta ricevuta dalla sorellina urtava contro una pentola, in cui bolliva la minestra, rovesciandola. Nella contingenza il piccolo riportò ustioni in varie parti del corpo. Fu ricoverato all'Ospedale, guarirà in giorni venti.

Un braccio fratturato

La quasi novantenne Anna Chiribiri nella casa di Ricovero a Castello 6691, scivolò cadendo e fratturandosi il braccio sinistro. Fu ricoverata all'Ospedale, guarirà in 40 giorni.

Il portafoglio sparito

Il diciottenne Aldo Vianello da Pellestrina, imbarcato sul burchio «Beppino II», ieri alle ore 12 recatosi alle docce della Marittima per fare un bagno, volle curiosare intorno alla macchina da riscaldamento, dentro la cui caldaia il macchinista stava mettendo del carbone. Mentre aveva la faccia vicina alla bocca del forno, una vampata di polvere di carbone gli lambì il volto producendogli scottature guaribili in giorni sei.

Federazione italiana di nuoto

Commissariato Prov. di Venezia

Affiliazioni 1941. — Giuste le disposizioni impartite dalla Federazione Italiana Nuoto, si porta a conoscenza delle Società dipendenti che la quota di affiliazione alla F.I.N. per il 1931 resta stabilita in L. 50.

Le dimande di affiliazione dovranno essere fatte su apposito modulo che le Società riceveranno direttamente.

Dette domande dovranno pervenire a questo Commissariato, corredate dai dati richiesti e della quota di L. 50, non oltre il 30 corr. mese.

Le Sezioni dei G.U.F. avranno l'affiliazione gratuita purchè ne facciano domanda a questo Commissariato.

Tesseramento. — Nella stagione 1931 sarà considerato ad ogni effetto solo il tesseramento effettuato attraverso i cartellini col timbro a secco della F.I.N.

Le Società dipendenti dovranno richiedere a questo Commissariato i cartellini necessari per il tesseramento dei propri nuotatori.

Il costo di ogni cartellino è stabilito in lire una, più lire due per il bollino del C.O.N.I.

Per i cartellini richiesti dopo la data del 30 aprile, la quota è stabilita in lire tre.

Età minima per la richiesta della tessera: 14 anni compiuti. I nuotatori sino a 17 anni compiuti per ottenere la tessera dovranno comprovare di appartenere all'Opera Nazionale Balilla.

I nuotatori debbono firmare, per la stagione, un solo cartellino sotto pena di interdizione delle gare dell'annata.

Bolli C.O.N.I. — Le Società dipendenti dovranno comunicare a questo Commissariato i nomi dei nuotatori che abbiano già applicato il francobollo del C.O.N.I. sulla tessera sociale o sulla tessera di altra Associazione Sportiva. — Il Commissario Provinciale: **A. Zanon.**

COMUNICATO

A rettifica di inesatte voci corse, causate da una deplorevole omissione nel catalogo telefonico 1931, il **Dott. Prof. Romeo Cavazzana** avverte che il suo Studio in Venezia (San Fantino 1996 Telefono 750) non ha mai cessato di funzionare.

Taccuino del Pubblico

Diario sacro

24. Martedì — S. Gabriele Arcangelo, che annunziò alla Vergine il Mistero della Incarnazione del Figlio di Dio. — A S. Marco alle 15 Compieta solenne ed ufficiatura. — Stazione a Roma, un tempo a San Ciriaco in Via Ostiense, oggi a S. Maria in Via Lata, dove si trasferì il Corvo e il culto del S. Martire; — a Venezia a S. Felice — S. Gabriele è venerato a S. Maria Zobenigo. — Nella chiesa delle Religiose del Sacro Cuore a S. Geremia, Fondamenta Sarvognan, dalle 16 alle 17 ora di adorazione, a cura della Pia Associazione dei Tabernacoli e possono intervenire anche gli uomini.

Beneficenza

* In morte di Daniele Jona, il prof. Giuseppe e Paolina Jona offrono L. 50 alla Casa Israelitica di Industria; Amalia e Lorenzo Colesanti L. 15 idem.

* Per onorare la memoria della carissima amica signora Mélania Matter, la Baronessa Maria di Sardagna offre L. 50 alle Conferenze femminili S. Vincenzo dei Ss. Apostoli.

Ringraziamento

I figli e i congiunti della compianta

Mélanie Meyer Matter

profondamente grati per l'affettuosa partecipazione di Autorità, Associazioni, amici e della popolazione al loro gravissimo lutto, esprimono a tutti i sensi della più viva e commossa riconoscenza.

MESTRE, 21 Marzo 1931.

Comunicato

La Ditta CARLO DOLCETTI fu DOMENICO (Frezzeria 1692 - Radio Materiale) dichiara di non aver nulla in comune con il proprio omonimo di paternità «fu Girolamo» a carico del quale figurano sul Bollettino «Il Commercio Veneto» cambiali in protesto.

Nella Patria del Friuli

CRONACA DI UDINE

Il 25. anno della fondazione della Cassa Rurale di Martignacco

Con l'intervento delle autorità, del Consiglio al completo e di interessati si è svolta ieri in forma semplice ma austera la cerimonia per festeggiare il 25. anno della fondazione della benemerita Cassa Rurale di Martignacco. L'istituzione è stata fondata precisamente il giorno 17 Aprile 1906 e nel corso di questi 25 anni in cui potè esercitare il credito al minimo tasso del due per cento a favore degli agricoltori ha potuto con la sua ottima amministrazione crearsi un fondo di riserva di 190 mila lire pure avendo nel frattempo elargito per la beneficenza e l'istruzione la bela somma di oltre ottanta mila lire.

Presidente dalla fondazione ad oggi è sempre stato l'egregio avv. Eugenio Linussa che nella cerimonia di ieri è stato festeggiatissimo. Il Consiglio direttivo ha offerto al benemerito Presidente una magnifica medaglia d'oro con la seguente dedica: «A Eugenio Linussa — la Cassa Rurale di Martignacco riconoscente». Oltre alla medaglia gli è stata ocerta anche una ricca pergamena portante le firme dell'intero Consiglio.

Per le reclute della Provincia di Udine

I giovani aventi obbligo di rispondere alla chiamata alle armi indetta per il 7 Aprile 1931, i quali hanno conseguito l'idoneità nell'istruzione premilitare, sono tenuti a produrre d'urgenza nel loro pesonale interesse, i relativi certificati o libretti di cui sono muniti al Comando del Distretto Militare di Udine.

Si ricorda la necessità imprescindibile che tali documenti vengano in possesso del Comando predetto primo dell'inizio delle operazioni di chiamata.

Esposizione di lavori femminili

Nelle ampie vetrine del negozio di manifatture del sig. Alessandro Fontanin, in Piazza Umberto I, trovasi esposti in bella mostra, per qualche giorno, diversi lavori di maglieri a, di ricamo e di cucito eseguiti dalle orfanelle della locale Pia Casa di Ricovero, le quali hanno dato prova di abilità non comune per l'accuratezza della esecuzione e per la scelta delle tinte.

Vi si ammirano eleganti costumini da bagno, vestine da neonato magnificamente ricamati, cuscini, «parures», tendine, vesti primaverili di maglia leggera, un'uniforme da Piccola Italiana, ecc.

Veramente il Laboratorio-scuola della Casa di Ricovero è già noto e considerato a Mestre, specie dalle signora di delicato sentire che amano beneficare anche attraverso all'acquisto del loro vestiario e di ninnoli per l'abbellimento del salotto.

Pertanto questa nuova esposizione di lavori non fa che continuare la tradizione ed essere una riconferma della perizia delle orfanelle, fatta di perseveranza e di tenace amore al lavoro, validamente incoraggiate dalle Suore preposte e dalla Amministrazione dell'Istituto.

Ai sacrifici compiuti dalla Pia Casa per rendere efficiente il Laboratorio fornendolo di nuove e costose macchine, dovrebbe fare riscontro la nobile gara dei Mestrini per farsi che non manchi mai lavoro alle orfanelle.

Soltanto così queste potranno uscire dall'Istituto munite di un modesto peculio che consentirà loro di affrontare le prime difficoltà della vita nell'aspra lotta per guadagnarsi da vivere.

Appalto per lavori di bonifica

I lavori di bonifica della Bassa Friulana continuano. E' ora seguita l'asta di un nuovo lotto per lo imvorto complessivo di un milione. E' rimasta deliberataria l'impresa Deardo con il ribasso del 33.33 per cento. Ecco i ribassi presentati dalle altre Ditte: Cooperativa Osoppana offri il 16 p. c.; Consiglio del Basso Friuli 30; Impresa Trombetta 18; Impresa Visentin 23.50; Impresa Bidinost 16.35; Impresa Montagna 33.1z; Impresa Pietropoli il 30.50; Impresa Tonizzo 22.50.

Il Giudice Conciliatore di Tricesimo

Con recente Decreto di S. E. il Presidente della Corte d'Appello di Trieste, è stato nominato il Giudice Conciliatore di Tricesimo nella persona del cav. dott. Giuseppe Turchetti.

Un incendio a Raspano

Per cause puramente accidentali a Raspano di Cassacco si sviluppava un violento incendio nel fienile e stalla dell'agricoltore sig. Primo Boschetti di Angelo di anni 34. In un baleno le fiamme divamparono minacciose e ci volle l'intervento dei paesani volonterosamente accorsi per spegnere il fuoco.

Il Boschetti ebbe a risentire un danno di circa ventimila lire coperto di assicurazione.

Per la riunione alpina di Genova

La Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale Alpini, avverte tutti i soci che intendano partecipare al Convegno Nazionale di Genova che il tempo utile per l'adesione scade irrevocabilmente giovedì 25 corrente.

Pro Colonia Elioterapica

La Ditta Cesare Del Pup ha consegnato al sig. Podestà la somma di L. 500 affinchè vengano devolute alla Colonia Elioterapica.

Stato civile

Bollettino dello Stato Civile dal 19 al 21 marzo 1931:

Denuncie di nascita: Maschi 8; femmine 13: totale 21.

Pubblicazioni di matrimonio: Ursella Enrico pittore con Gailiussi Emma maestra; Pellegrini Angelo viaggiatore con Santorio Angela benestante; Scudicio Renato meccanico con Del Medico Lea cotoniera; Scremin Vittore impiegato con Monaco Enrico casalinga; Vittorio Luigi commerciante con Del Gobbo Do-Gobbo Domenica Antonietta casalinga; Pirona Michele barbiere con Oliva Teresa casalinga; Modotto Ferdinando ferroviere con Zilli Lucia casalinga.

Matrimoni: De Finis Giuseppe cameriere con Moretti Ines sarta.

Denuncie di morte: Merlino Pietro fu Giuseppe d'anni 80 agricoltore; Michigh Elisabetta vedova Di Prampero fu Francesco d'anni 82 civile; Foschia Lorenzo fu Antonio d'anni 76 falegname; Raspelli Anna fu Ermenegildo d'anni 33 cameriera; Fachin Luigi fu Pietro d'anni 57 carpentiere; Bonani Laura fu Angelo di anni 66 casalinga; Osso Anna vedova Zoratti fu Giacomo di anni 93 casalinga; Chichero Innocentina vedova Tortolo fu Giovanni di anni 81 domestica; rlandi Olivo di Gio. Batta d'anni 2.

CIVIDALE

OMAGGIO AL PODESTA'

Un Comitato formato dal V. Podestà dott. Marioni, dal Segretario capo e da altre persone ha presentato ieri al Podestà dott. Mulloni un significativo omaggio, consistente in un Album di oltre 3000 firme di cittadini ed un suo ritratto ad olio con una affettuosa dedica.

VISITA DEL COMMISSARIO PROVINCIALE DELL'O.N.B.

Ieri è stato qui accompagnato dal Segretario Amministrativo il Commissario provinciale dell'O.N.B. profess. Lancilotti il quale ha visitato il Dopo Scuola la Sede del Comitato comunale e il Collegio Nazionale dove ha consegnato all'alunno Gioacchini Alfredo di Trieste il premio della gara di composizione sulla Crociera Atlantica. Il sig. Commissario prof. Lancilotto ha avuto parole di compiacimento e di lode per il presidente del Comitato avv. Sandrini e per tutti i suoi coadiutori che ha incoraggiato al lavoro.

LA MORTE DEL CAV. BIVIA

Nella tarda età di 87 anni si è ieri placidamente spento accanto alla sua fedele consorte, il cav. Bivia, ex delegato di P. S. in pensione. Fu uomo esemplare sotto ogni aspetto, ottimo funzionario dello Stato, padre modello, cittadino integerrimo. Oltre che della croce di cavaliere della Corona d'Italia, era stato insignito d'altre onorificenze cui una estera, per meriti speciali di servizio; e colto e affabile con tutti lasciò una larga eredità d'affetti nella cerchia di quanti l'hanno conosciuto.

ELARGIZIONI

In occasione della presentazione dell'omaggio di 3000 cittadini al nostro Podestà dott. G. Mulloni, questi, con gentile pensiero, ha stabilito che le 1159 lire messe a sua disposizione fossero devolute alle seguenti istituzioni: Borsa di studio G. Gabici, Colonia Elioterapica; Comitato d'Azione Dalmatica; Associazione Mutilati; Balilla; Orfani di guerra di Rubignaco e Congregazione di Carità.

MAIANO

TORDO SEQUESTRATO E... MERLO DENUNCIATO

L'altra giorno i carabinieri di S. Daniele durante un giro di perlustrazione, scorsero certo Severino Culetta di Pietrofi di anni 27, della frazione di Corezo, in attitudine di cacciare con due fucili. Avvicinatolo, gli chiesero se era in regola con la licenza di caccia, al che il Culetta rispose di essere.... in ritardo, perchè il permesso gli era scaduto fin dal 1930, nè aveva mai pensato a rinnovarlo in considerazione che attendeva di giorno in giorno di espatriare in Francia.

Tutte queste ragioni non persuasero i carabinieri che dichiararono il Culotta in contravvenzione, sequestrandogli i due fucili, le cartucce che teneva in tasca, e... un tordo che aveva ucciso poco prima. Il bracconiere venne denunciato all'autorità giudiziaria.

SACILE

SACILE-LIDO 7-1

La partita amichevole che è stata giocata ieri nel campo sportivo di viale Trento tra la nostra squadra e quella del Lido ha segnato una netta vittoria dei nostri per ben sette punti contro uno.

La squadra del Lido che col Pordenone ha pareggiato per tre a tre ci ha deluso completamente. Forse la causa principale deve ricercarsi nelle condizioni del campo che in seguito alle ultime pioggie si era reso pesante e non consone al giuoco di quasi tutte le squadre lagunari. Con tutto ciò è doveroso segnalare la tecnica del Lido che, specie nel secondo tempo, è stata di gran lunga superiore a quella dei bianco rossi sacilesi.

S. DANIELE

CONVEGNO SCARPONE DI GENOVA

Il comando della locale sezione dell'A. N. A. informa i soci che il giorno 25 corrente scade improrogabilmente il termine fissato per l'iscrizione al convegno stesso e il versamento della quota di partecipazione stabilito in lire 27.

Pielungo

UNA GRAVISSIMA CADUTA

Mentre stava sul fienile di casa, l'agricoltore Francesco Biarasin fu Pietro, di anni 57, precipitava a terra rimanendo esanime. Soccorso immediatamente e trasportato d'urgenza nel Civico Ospedale di S. Daniele, quel chirurgo primario dott. Gino Penasa, gli riscontrò la frattura della colonna vertebrale, riservandosi la prognosi.

GRADISCA

IL CORDOGLIO PER LA MORTE DI GUIDO PETRONIO

La morte quasi improvvisa dell'avv. Guido Petronio, segretario politico del Fascio, ha prodotto in città la più profonda impressione, ed i funerali, ieri seguiti, sono stati un'imponente manifestazione di riconoscenza e di affetto per il benemerito uomo. La salma giunse da Monfalcone, dov'era avvenuto il decesso, domenica sera, e venne esposta nella Casa del Fascio, dove, deposta in una camera ardente, tutta la cittadinanza sfilò, coprendo di firme il registro.

Ieri verso le 8 l'imponente corteo funebre si è andato formando davanti la Casa del Fascio. Sollevata a braccio dai camerati la salma venne levata dalla camera ardente e posta sul carro funebre. Quindi il corteo si mise in moto verso il Duomo. Veniva prima la Croce, quindi una rappresentanza delle organizzazioni giovanili e poi, portate a mano, un gran numero di corone inviate dalla famiglia e dai parenti, dalla Federazione provinciale fascista, dal Fascio di Gradisca, dal Municipio di Gradisca, dal Fascio femminile locale, dal 17. Regg. Fanteria «Acqui», dall'11.o Regg Bersaglieri, dalla sezione dei combattenti, dal Dopolavoro locale, e da numerosi amici e conoscenti.

Quindi: una rappresentanza dei bambini dell'Istituto «Duca d'Aosta», il clero e il feretro, contornato dai capimanipolo Ballaben, Devetag, Gasperini e Pupin, e dai membri del direttorio Vit e Faini e da avanguardisti. Seguivano i familiari e tutte le autorità, fra le quali notammo: il console Avenanti, Segretario federale del P. N. F., accompagnato dal segretario particolare sig. Toschi, il colonnello Miani comandante il 17. Fanteria, il ten. col. Muller in rappresentanza del comandante l'11.o Bersaglieri, il dott. Andriani, vice segretario del Fascio locale, il podestà cav. Marizza anche in rappresentanza di S. E. il Prefetto Tiengo, il sig. Piro Ouerico, segretario politico del Fascio di Romans, il pretore dott. Zito anche in rappresentanza del Procuratore del Re di Gorizia, il ten. col. Panzoni, il ten. col. Chitti, il ten. col. Ferrara del 17. Fanteria, il ten. col. Mazza dell'11. Bersaglieri e una vasta rappresentanza degli ufficiali del Presidio, il notaio dott. Mosetti, il podestà di Farra, Ballaben, tutti i Segretari politici del mandamento, il dottor Rizzo, il cons. Ventrella, il tenente dei RR. CC. Micali, il prof. Grilli, il direttore didattico prof. Gratton, il presidente del Comitato O. N. B. anche in rappresentanza del Presidente del Comitato provinciale sig. Meloni, il cav. De Finetti, la segretaria del Fascio femminile signora Calabrese con tutte le signore fasciste, il dott. Artusi presidente della F.I.G.C., l'avv. Marano presidente della sezione combattenti, il sig. Brancaccio, il rag. Lauricella procuratore del Registro, il segretario comunale sig. Harrej, il geom. Prescheim, il vice commissario del Dopolavoro sig. Bressan, il presidente della società «Itala» sig. Di Bert, ecc. Poi la bandiera do Comune, il gagliardetto del Fascio, la bandiera dei combattenti e quindi un immenso stuolo di cittadini.

Attraverso la via Marziano Ciotti e via Battisti fra due ali di popolo il corteo si portò al Duomo, dove Mons. Stacul impartì la benedizione alla salma. Prima di uscire dalla chiesa, un'orchestrina, fra la più intensa commozione, suonò una preghiera del concittadino prof. Franzot.

Quindi il corteo si rimise in moto per via Dante e pel piazzale Unità, dove erano schierate tutte le scolaresche. A metà dello stradone Vittorio Emanuele III si fermò, e tutte le camicie nere si strinsero attorno al feretro per salutare per l'ultima volta l'indimenticabile gerarca. Indi il capo del fascismo isontino console Avenanti, chiamò l'Estinto. Una sola potente voce rispose: Presente!

Quindi il feretro, seguito dai familiari e da pochi intimi, proseguì alla volta di Trieste per essere tumulato nella tomba di famiglia.

DALLA MARCA TREVIGIANA

Cronaca di Treviso

Balbo ringrazia il Segretario Federale

In risposta al dispaccio inviato al Ministro dell'Aeronautica dal Segretario Federale nella dolorosa circostanza della perdita dei tre eroici avieri, è pervenuto il seguente telegramma:

«Castiglioni Segretario Federale, Treviso - Con animo commosso ringrazio vivamente Lei e Fascisti di Treviso per affettuosa partecipazione presa al grave lutto che colpisce la Aeronautica con la perdita del valoroso comandante Maddalena e dei suoi eroici compagni. — Ministro Balbo».

La giornata universitaria

Con molta solennità e crediamo anche con buonissimo profitto è stata celebrata domenica scorsa la giornata «pro Università Cattolica del Sacro Cuore».

Al mattino ebbero luogo speciali funzioni nella Chiesa di S. Gaetano e alle 10.30 seguì il rito solenne in Duomo dove ha celebrato la S. Messa mons. Vitale Gallina decano del Cavitolo e Vicario Generale della Diocesi. La Schola Cantorum diretta dal M.o don Giovanni D'Alessi ha eseguito egregiamente con accompagnamento d'organo una Messa a sei voci del Ravanello. Al Vangelo ha pronunciato un nobile discorso mons. Capovilla. Alle 21 nel Teatro Sociale gremito di pubblico sceltissimo in ogni ordine di posti ebbe luogo l'annunciato trattenimento: ha parlato il delegato diocesano mons. Schiavon e poscia l'illustre P. Magni direttore del Pensionato Universitario di Padova ha tenuto l'annunciata conferenza. Venne infine svolto un interessante concerto che fu applaudito calorosamente.

Corte d'Assise

Stamane martedì alla Corte d'Assisi si inizia il terzo processo della sessione.

Saranno nella gabbia degli accusati: Giovanni Mezzetto di Eugenio di 36 anni e Pietro Santinon di Rodolfo di 20 anni, imputati di avere, il primo ucciso a colpi di bastone alla testa, la sera del 18 settembre 1929 in Campigo di Castelfranco Veneto certo Giovanni Traversini, e il secondo di avere determinato il Mezzetto a commettere il delitto.

Si tratta di una baruffa avvenuta tra una comitiva di giovani di Resana e un'altra in Campigo, reduci dalla sagra di Brusaporco, e conseguentemente avvinazzati, nella quale il povero Traversini era intervenuto come paciere.

Al banco della difesa sarà l'avv. Cleanto Boscolo.

I prezzi del pesce

Prezzi di vendita da oggi 24 nello spaccio comunale di pesce:

Anguelle al Kg. L. 4.30; Anguille id. 8-12; Asià id. 12; Boseghe id. 11; Barboni id. 8; Calamari id. 8.50; Canestrelli id. 8; Cefali id. 10; Code rospo id. 13; Go id. 6-7; Passerini id. 6; Sardelle id. 4; Sampiero id. 8; Sardoni id. 7; Sogliole id. 9-20; Seppie id. 6; Tonno id. 11.

Teatro Garibaldi

Dalla sera di venerdì 27 p. v. avremo al Teatro Garibaldi per poche recite la Compagnia dialettale veneta di Carlo Micheluzzi, Cesco Baseggio e Bice Parisi ottimo complesso di attori che gode del massimo favore popolare popolare. Sono annunciate novità interessantissime: fra queste l'ultimo lavoro del commediografo concittadino Arnaldo Boscolo «Eviva i parenti!» che di questi giorni ebbe festoso battesimo al Goldoni di Venezia; e inoltre «Centouno» di Giuseppe Bevilacqua, e «La strada nova» di Umberto Belluzzi.

CRONACA ASOLANA

MUSICA SACRA

Diamo il programma di musica che nella Chiesa Cattedrale, durante il ciclo pasquale, eseguirà questa scuola cantorum, forte di ben 60 elementi.

L'importanza e varietà della musica stanno a dimostrare con quanta passione la schola cantorum, sotto la valente direzione del rev. Don Pietro Colorio, attenda al suo compito pel maggior decoro delle sacre funzioni. Accompagnerà all'organo il maestro Aschepiade Cusinati.

Domenica Palme: Ingrediente Domino (3 disp.) di Ett. Fornasa Risposte al Passio (3 pari) di A. De Luca; Messa polifonica (3 disp.) del Lotti (1667-1739); alla Processione: Pange Lingua (4 disp.) del Perosi; Pange lingua (4 pari) di Ett. Gaspare; C. sacrum conviviun (4 pari) del Perosi; Magnificat (4 disp.) del Viadana.

Lunedì: Miserere (4 disp.) del Perosi; Tantum ergo (4 pari) del Padre Marabini.

Martedì: Miserere (3 disp.) di Cima; Tantum ergo (3 disp.) di Don Fort. Solerci.

Mercoledì: Pange lingua (4 pari) di Haller; O sacrum convivium (4 pari) del Perosi; Miserere (4 disp.) del Perosi.

Venerdì: Popule mens (3 disp.) di A. De Luca; Vexilla (4 disp.) di Don Matteo Tosi; Christus factus est di D. Tom. Gardella.

Pasqua: Messa polifonica del Monteverde (4 disp.) 1568-1649: Haec dies (4 disp.) di Nicola Vicentino (1500); Parte variabili (4 disp.) di Don Gino Favero; Vespero: Deus in adiutorium (3 disp.) di Mercanti; Salmi in falsobordone (a 3 e 4 disp.); Regina caeli (3 disp.) di Campodonico.

Domenica in Albis: Messa II Pontificale (3 e o disp.) del Perosi; Vespero: Te Deum (4 disp.) del Perosi; Tantum ergo (4 pari) di Marabini.

MOTTA DI LIVENZA

L'ASSEMBLEA DELLA BANCA POPOLARE.

Domenica mattina in seconda convocazione, fu tenuta l'assemblea ordinaria annuale della nostra Banca Popolare Coperativa.

Il presidente dott. comm. Andrea Fonda, dopo la commemorazione di S. E. Bonaldo Stringher, espose agli intervenuti la relazione morale e finanziaria dell'esercizio 1930.

Furono quindi confermati pure alla unanimità i consiglieri signori dott. comm. Fonda e cav. Ernesto Morocutti e nominato l'avv. Mario Luzzatto; vennero confermati sindaci effettivi i signori cav. Giacomo Cappellotto, Boscariol Antonio e Boscariol Arturo; sindaci supplenti i signori Giacomini Pino e Predieri Alfredo.

L'assemblea si sciolse, pienamente soddisfatta dell'ottimo funzionamento della nostra Banca Popolare.

LA BENEFICENZA DELLA BANCA

Nella odierna seduta della Banca Popolare furono approvate, sull'utile netto realizzato nel decorso esercizio di L. 87.765,52, le seguenti elargizioni di beneficenza: alla Scuola di disegno di Motta L. 500; all'Asilo infantile di Motta L. 1000; alla Congregazione di Carità di Motta 1000; alle Congregazioni di Carità dei Comuni di Gorgo al Monticano, Meduna di Livenza, Chiarano, Cessalto e Pasiano L. 400 ciascuna; all'Opera Nazionale Balilla di Motta 300; all'Asilo infantile di Meduna 100 e al Patronato Maternità e Infanzia di Motta L. 100. Totale L. 5000.

Rileviamo con piacere che il nostro maggiore istituto finanziario anche nell'esercizio 1930 diede i risultati più lusinghieri, conformi alle sue vecchie tradizioni.

Cronaca di Castelfranco

BIBLIOTECA COMUNALE

Fecero dono di pubblicazioni la locale Cassa di Risparmio ed i Signori Senatore Giuseppe De Michelis; comm. prof. Luigi Bailo; Bruno e Giovanni Fracano; Pacifico Guidolin.

SAMBONIFACIO-GIORGIONE 2-1

Domenica ebbe luogo la gara di calcio amichevole tra la squadra di Sambonifacio contro Giorgione: la squadra ospite segnò due punti su due calci di rigore. L'unico punto dei concittadini fu segnato da Nardi.

Cronaca di Montebelluna

CONTRO LE MALATTIE DEL BESTIAME.

Domani mercoledì, alle ore 10.30 il prof. Bardelli dell'Istituto Zooprofilatico di Padova, terrà nella sala maggiore della residenza municipale, una conferenza sulle malattie del bestiame bovino e sul modo di guarirle.

In tale occasione, verrà poscia fatta la consegua dei premi e dei diplomi agli espositori della Mostra dell'Uva» tenuta il 28 settembre u. s. nella Loggia dei Grani.

Da Vittorio Veneto

MICHELUZZI AL SOCIALE

A giorni la Primaria compagnia drammatica Veneziana Baseggio-Micheluzzi-Parisi terrà tre rappresentazioni al Teatro Fassetta iniziando il debutto coi tre atti «Evviva i Parenti» di Arnaldo Boscolo.

IL X.o ALPINI NELLA CITTA' DELLA VITTORIA.

E' stato definitivamente fissato e confermata dalle Superiori Cerarchie pel 10 Maggio la grande adunata di tutti gli scarponi con l'intervento di S. E. Manaresi.

Cronaca di Oderzo

GRAVE INCIDENTE AD UN MOTOCICLISTA.

Nel pomeriggio di ieri verso le ore tredici, sulla Via Postumia in Vicinanza di Ponte di Piave, per cause non bene chiarite, certo signor Rigato Vittorio sessantenne da Treviso che percorreva detta strada montato in motocicletta, veniva investito dall'automobile di proprietà dei signori Fratelli Bertoli di Fagarè.

Il povero Rigato stramazzava pesantemente al suolo restando esamine.

Prontamente raccolto e soccorso, veniva trasportato d'urgenza all'Ospedale Civile, dove il medico di guardia procedeva alle medicazioni necessarie e riscontrava sul corpo del disgraziato contusioni varie gravi.

LA RICONFERMA DEL SEGRETARIO POLITICO DEL FASCIO.

Il Segretario Federale del P. N. F. della Provincia Ing. Castiglioni ha dato notizia al Centurione Prof. Plinio Clementini di averlo riconfermato Segretario Politico del Fascio Opitergino per l'anno in corso.

ONORIFICA DISTINZIONE AL CENTURIONE CLEMENTINI.

Nel porgere al prof. Clementini i nostri rallegramenti, siamo lieti di rilevare dal foglio d'ordini della Milizia Volontaria S. N. n. 4 del 16 Febbraio come al Centurione Prof. Plinio Clementini sia stato concesso il diploma di benemerenza per il lodevole servizio prestato nel biennio premilitare 1929-1930.

LA CHIUSURA DELLA SETTIMANA DI ESERCIZI SPIRITUALI.

Domenica alla presenza del Presule della Diocesi S. E. Mons. Beccegato ebbe luogo la solenne chiusura della settimana di esercizi spiritual per i giovani. Alla cerimonia partecipò il Clero della Forania e le Associazioni giovanili cattoliche dei dintorni. Dopo la predica di chiusura e le funzioni in Duomo seguì un congresso al Teatro del Patronato Turroni e, dopo l'ora di adorazione al Duomo si svolse intorno alla Piazza Vittorio Emanuele una grande processione.

Crocetta del Montello

MELMA-BORLETTI 3-2

L'incontro che doveva decidere le sorti del campionato provinciale fu vinto dalla gerosa compagine di Nadale, che vinceva per 3 punti a due.

Cronaca di Schio

ALUNNE CHE SI FANNI ONORE

Siamo lieti di render noto che, nella gara tra le scuole d'Italia indetta dal R. Ministero della E. N. per l'assegnazione di premi e diplomi ai componenti migliori sulla Crociera Atlantica, sono riuscite vincitrici anche due alunne della nostra R. Scuola di Avviamento al Lavoro: Ines Dazzi e Paolina Tomiello.

Le due alunne, il cui lavoro, tenuto conto dell'età e della classe, è davvero pregievole per pensiero e per forma, hanno ricevuto oggi dal Ministero il dono di un piccolo modello degli idrovolanti atlantici e del relativo diploma.

Gazzetta Bellunese

Per l'adunata di Genova

S. E. Manaresi, il mirabile fucinatore dei convegni scarponi degli anni 1929 e 1930, ha diretto alla locale Sezione dell'Ass. Alpini, la seguente lettera:

«*Caro comandante*, il X Reggimento è alla vigilia della sua adunata nazionale. Dopo Roma e Trieste, Genova! Tieni presente che la terza grande adunata deve superare le due prime!

«Qualcuno borbotta: la località, la crisi, il plebiscito, il verde delle tasche ecc. ecc.; naturalissimo! Prima a Roma sembrava dovessimo essere quattro gatti — e fummo venticinquemila —; a Trieste si profila avcon un fiasco, e fummo trentamila; si suona a morto per Genova; saremo ancora di più!

«Ci si attende — ancora una volta — alla prova del fuoco: gli Alpini sapranno superarla. Buoni come agnelli da latte, brontoloni come vecchie suocere, ma realizzatori fantastici! Aspetto dalla tua attività, la più lieta delle sorprese, il 29 Marzo a Milano. Cordiali saluti - f.to *Manaresi*»

Al caldo appello del comandante del X, valorosa fiamma verde del nostro bel settimo, la sezione di Belluno ha già risposto con entusiasmo raccogliendo un numero davvero soddisfacente di iscrizioni; la gradita sorpresa che si augura S. E. sarà ben presto un fatto compiuto.

Si rammenta ai ritardatari, ai dubbiosi, a quelli dei *se* e dei *ma*, che il termine utile per il versamento della quota (L. 25) scade il 27 corr: per cui sveglia!

La cronaca nera

— In seguito a mandato di cattura del Procuratore del Re presso il nostro Tribunale, i carabinieri della frazione di Caprile hanno arrestato nella propria abitazione a Rocca Pietore il pregiudicato Chenet Giuseppe di Isaia di anni 20, bracciante.

Doveva scontare mesi 17 e giorni 15 aggravati da un sesto di segregazione cellulare per furto. A tale pena il Chenet era stato condannato dal nostro Tribunale lo scorso anno. Doveva altresì scontare altra pena in seguito a sentenza del Pretore di Agordo per mancato pagamento di una con sentenza del 16 febbraio delammenda di lire 350.

Giovanetto disgraziato

L'altra sera, poco dopo le 21, avanti al Teatro Sociale, dopo la momemorazione dei Fasci, nello organizzare la fiaccolata, lo studente di 18 anni Boni Giovanni di Primo da Perarolo, studente del terzo costo industriale, teneva in tasca un bengala, con la miccia esposta fuori. Nel trambusto per accendere le torcie a vento la miccia prese fuoco e con la stessa il razzo, cagionando al giovanotto ustioni di secondo grado alla natica ed alla coscia sinistra ed alla mano pure sinistra.

Il poveretto venne subito soccorso dai compagni, che a spalle lo trasportarono all'Ospedale civile, ove ebbe le pronte cure del caso. Il Boni è stato dichiarato guaribile in un mese, salvo complicazioni.

La festa dell'Addolorata

Domenica scorsa nella parrocchia di Santo Stefano grande festa per la ricorrenza dell'Addolorata.

Una folla è convenuta in città fin dal mattino e sulla piazza tanti baracconi con ogni sorta di frutta, dolciumi, giocattoli, ecc. Ottimamente ed ordinatissima è seguita la pesca «pro Chiesa» ricca di tanti regali.

Nella chiesa dalle prime ore vennero celebrate tante messe piane ed ultima quella in terzo con accompagnamento d'organo e della Scuola chantorum.

Nel pomeriggio, alle quattro e mezzo, ha avuto luogo la processione annuale per le vie della città col massimo ordine, con la partecipazione di una moltitudine di fedeli, delle «regole» delle parrocchie dell'Oltrardo e di altre e dell'intero capitolo. Indi seguì una solenne funzione.

La celebrazione dell'annuale dei Fasci nel Veneto

A Mira

Per disposizioni impartite dal Segretario politico e presidente del Comitato comunale O. N. Balilla di Mira, domenica mattina ebbe luogo nel Capoluogo ed in ogni frazione la celebrazione della fatidica data.

Nella magnica sede del Palazzo dei Leoni ed alla presenza di tutte le Autorità, Fascio Giovanile al completo, Avanguardisti e Balilla, Giovani e Piccole Italiane e alunni della Scuola pratica di Agricoltura, parlò il dott. Giuseppe Pignatti Direttore della Scuola Agraria di Mira, rievocando con parola facile e commossa le fasi del Fascismo dai suoi primi alboni a doggi, invitando i giovani a rivolgere un pensiero di devota riconoscenza agli Eroi della Guerra e ai Martiri della Rivoluzione.

Poscia tutto il Comitato dell'O. N. alilla si recò nelle frazioni di Marano, Piazza Vecchia, Oriago, Borbiago e Mira Porte, dove si tennero eguali cerimonie fra il più vivo entusiasmo degli organizzati.

Conferenzieri per la circostanza furono: Prof. dott. Gennari della Scuola Pratica di Agricoltura di Mira, a Borbiago; la insegnante sig. Lina Rongaudio, a Marano; la insegnante sig. Antonia Fantato, a Mira Porte; la insegnante sig. Biasiotto Inse, a Oriago; la insegnante sig. Elena Mattei, a Piazza Vecchia.

Tutte le simpatiche e significative riunioni si sciolsero al canto degli Inni Fascisti.

A Mirano

Anche quest'anno la cerimonia per il 12. anniversario della fondazione dei Fasci di combattimento si è svolta con rito austero. Alle ore 16 convennero alla sede del Fascio tutti gli inscritti alla sezione. Il Segretario politico ha pronunciato quindi il discorso commemorativo della storica data.

A Dolo

Domenica mattina alle ore 9 al nostro Teatro Sociale ha avuto luogo la cerimonia della celebrazione della fondazione dei Fasci di combattimento. Il Segretario politico sig. Angelo Borella ha pronunciato un discorso, esaltando il significato della storica data e quindi ha proceduto alla distribuzione delle tessere ai Balilla, Piccole e Giovani italiane.

A Stra

Il popolo di questo nostro ridente paese della Riviera non ha voluto mancare alla solennizzazione dandosi convegno all'ora stabilita. Ovunque sventola il tricolore, dalla sede del Fascio i due gloriosi e laceri gagliardetti. La cerimonia ha luogo alle 11 precise nella sala teatrale, ove il camerata Gianni Virgilio Conte ha ricordata la storica data con un vibrante discorso. Dopo la lettura del messaggio, che è stata seguita attentamente, il centurione Baldan ha provveduto alla distribuzione delle tessere ai fascisti, alle signore fasciste, ai Balilla, Piccole e Giovani italiane. Fra il più vivo entusiasmo ed i canti della Rivoluzione la cerimonia ebbe termine.

A San Donà di Piave

La cerimonia rievocatrice dell'annuale della fondazione dei Fasci è assurta tra noi ad una imponente manifestazione di fede fascista.

Il Segretario politico comm. dott. De Faveri alla presenza di molte autorità parlò ai giovani fascisti, rievocando loro la storica data.

Per l'occasione anche gli uffici pubblici e l'esterno del Palazzo Comunale erano illuminati straordinariamente.

A Torre di Mosto

Domenica è stato degnamente commemorato, anche nel nostro centro, l'annuale dei Fasci di Combattimento.

Nella sala maggiore del Palazzo Comunale il Segretario politico sig. Enzo occato ha letto il messaggio ha fatto quindi un breve discorso di del Duce alla giovinezza d'Italia e occasione.

A Ceggia

Domenica, Ceggia, con solenne manifestazione, ha celebrato il XII.o annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento. Alle ore 16,30, presso la sede del Fascio si sono dunati autorità e organizzazioni con gagliardetti. Si è formato un imponente corteo che s'è recato in piazza del Municipio dove il Commissario straordinario del Fascio, sig. Enzo Boccato, con un breve discorso ha illustrato la storica data.

A Piove di Sacco

Ieri al Teatro Comunale ha avuto luogo in forma solenne la commemorazione del XII.o annuale della fondazione dei Fasci. Il teatro era gremito di fascisti e di cittadini. Ha parlato il Segretario politico e Commissario prefettizio cav. avv. Solitro, il quale ha commemorato la storica data con un elevato discorso che è stato alla fine accolto da applausi. Indi un corteo di fascisti si è formato all'uscita del teatro, che si è recato alla tomba dei martiri fascisti ove il dott. Vincenzo Crivellari ha invitato i presenti a rivolgere un pensiero ai camerati Maddalena, Da Monte e Cecconi, tragicamente scomparsi.

A Camposampiero

La storica data è stata anche qui austeramente commemorata. Nella Sala Romana convennero i Balilla, le piccole e giovani Italiane, gli Avanguardisti, i Giovani fascisti, i Mutilati con gagliardetto, i Combattenti con bandiera, il podestà comm. ing. Legrenzi ed altre autorità.

Hanno pronunciato discorsi il comandante del Fascio Giovanile ing. Milton Zara e il Direttore governativo cav. Antonio Simonetto, il quale ricordò il sacrificio di Maddalena, Cecconi, Da Monte.

La cerimonia fu chiusa con evviva al Re e al Duce ed al Fascismo.

A Oderzo

Nella mattinata di domenica davanti ad un pubblico folto ed attento e colla presenza delle Autorità cittadine il maestro Leo Boccato parlò applauditissimo commemorando i dodicesimo annuale della fondazione dei fasci di combattimento.

Nel pomeriggio la civica campana del Torresino suonò a distesa per mezz'ora in ricordo della fausta ricorrenza. Alla sera il Palazzo del Littorio erano sfarzosamente illuminati. Tutta la Città è stata imbandierata fin dal mattino.

A Conegliano

L'inaugurazione della Casa del Fascio

In occasione del 12. anniversario della Fondazione dei Fasci, Conegliano ha visto l'inaugurazione del suo Palazzo Littorio nel casamento principesco Sarcinelli in via 20 settembre.

Nelle ore serali dalle 18 alle 21.30 si sono svolte le manifestazioni alle quali ha partecipato l'onorevole Lino Vascellari, Volontario fiumano, il quale tra le acclamazioni della folla dopo aver gradito un omaggio floreale fattogli da una piccola italiana, ha tagliato i lnastro tricolore teso innanzi l'entrata del salone delle adunate dichiarando così inaugurata la Casa del Fascio in Conegliano.

Dopo l'inaugurazione si è passati in corteo al Palazzo Comunale dove nella sala maggiare l'onorevole Vascellari ha tenuto un'applauditissimo discorso commemorativo, seguito dalla lettura della relazione sull'attività del locale Fascio dal Commissario Straordinario Eugenio Levade. Nuovi applausi hanno salutato l'onorevole Vascellari alla sua uscita dal Palazzo Comunale.

A Castelfranco

Tutte le rappresentanze alle organizzazioni assistenziali create dal fascismo, le autorità civili, militari politiche si sono date convegno domenica mattina nella Sala del Dopolavoro dove è seguita l'austera cerimonia della celebrazione del dodicesimo annuale della fondazione dei Fasci.

Il rag. Moresco pronunciò quindi un elevato discorso.

A Montebelluna

Nel pomeriggio di domenica è stato commemorato con rito austero ma fervente di entusiasmo e di amore la storica data del XII annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento.

Nella sala del Teatro il Capo Manipolo Da Re Giovanni ha rievocato l'avvenimento.

Ad Asolo

Domenica la commemorazione del XII annuale della fondazione dei Fasci è stata tenuta dal Commissario straordinario cav. dott. Giacomo nob. Raselli, Podestà, colla lettura del messaggio del Duce, accolto da fragorosi applausi, e colla comunicazione della nomina del sig. Angelo nob. Pasini a dirigente dei Giovani Fascisti. Il commissario ha proceduto quindi alla distribuzione delle tessere.

A Motta di Livenza

Per la celebrazione del XVI annuale della fondazione dei Fasci, oltre a un nobilissimo manifesto pubblicato dal podestà e dal Segretario politico, fu esposto dagli edifici pubblici e privati il tricolore e alle ore 14.30 al Teatro Nuovo il concittadino dott. Cranio Tanito ne fece la solenne commemorazione con l'intervento delle autorità cittadine delle rappresentanze delle singole istituzioni.

A Vittorio Veneto

Ieri ha avuto luogo nel salone della Casa del Fascio la commemorazione del dodicesimo annuale dei Fasci. Ha parlato l'avv. Achille Franceschi, membro del Direttorio

A Verona

In Piazza dei Signori, ove erano schierati i Fasci con gagliardetti, il Segretario federale conte Bernini Buri, affacciatosi con le altre autorità al balcone del Palazzo della Prefettura ha letto il messaggio del Duce, ed ha pronunziato un breve discorso, accolto da un formidabile applauso e dal canto di «Giovinezza».

Ha avuto poi luogo la consegna, fatta dal Podestà avv. comm. Luigi Marenzi delle medaglie e dei premi della Fondazione Carnegie alle giovani camicie nere Remigio Perbellini e Natalino Mascella distintisi di recente per atti di coraggio. Il segretario federale poi, ha distribuito le tessere dell'anno in corso, il IX., ai diciannovisti, e ai componenti del Manipolo gagliardetti, formato dagli squadristi della vigilia.

In corteo quindi, al suono degli inni della rivoluzione, autorità, fascisti, associazioni combattentistiche e numeroso popolo, si sono recati ad ornare di una corona di fiori la lapide che ricorda le prime camicie nere cadute per la grande causa.

A Cortina D'Ampezzo

Ieri sera nel Salone del Municipio ha avuto luogo l'Assemblea del Fascio di Combattimento.

Il Segretario Politico Ruggero Chiamuera, con un discorso improntato nella più schietta e vigorosa fede fascista ha celebrato il XII.o annuale della fondazione del Fascio di Combattimento.

L'assemblea si è sciolta al canto di Giovinezza.

A Feltre

Ieri mattina al Teatro Excelsior il Segretario Federale avv. Gusatti Bonsembiante lesse, alla folla convenuta, il messaggio del Duce e lo illustrò quindi con applaudito discorso. Terminata la cerimonia, il Segretario federale passò in rivista i giovani fascisti schierati al largo di Porta Castaldi.

A Pieve di Cadore

Per il dodicesimo anniversario del la fondazione Fasci di combattimento, l'antica e storica campana dell'arrengo chiamò a raccolta nel salone principle del Municipio i fascisti e i cittadini. Parlò il Segretario politico del Fascio che lesse il messaggio di S. E. Giuriati.

Ad Adria

Domenica mattina per cura del Fascio locale si è svolta imponente la cerimonia per il XII annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento.

Il Teatro Massimo era letteralmente gremito di fascisti, premilitari, avanguardisti, balilla, piccole e giovani italiane, scolaresche, associazioni sindacali e popolo.

Dopo i canti della Patria il Segretario politico camerata cav. avv. Guarnieri nob. Aldo ha pronunciato una magnifica orazione commemorativa, che alla fine è stata accolta da vivi e prolungati applausi.

A Vipiteno

Anche questa cittadina ha voluto celebrare con solennità il XII.o annuale della fondazione dei Fasci.

Nella sala del Dopolavoro cittadino, il dottor Emidio Rossi, Segretario politico, ha commemorato con un discorso la storica data.

A Pordenone

Pordenone ha stamane celebrato austeramente e solennemente nel rito che unisc tutte le giovani forze italiane la fondazione dei Fasci di Combattimento.

La città è imbandieratae, ovunque sono affissi striscioni inneggianti ai fastigi della data odierna. Alle ore dieci alla casa del Fascio ha tenuto il discorso commemorativo il dott. Perotti, che è stato alla fine accolto da vivi applausi.

A Gemona

Il Fascio gemonese serrato nei suoi ranghi, ha festeggiato solennemente la storica ricorrenza della creazione mussoliniana «I Fasci di Combattimento.

Nell'Aula Magna del Comune ha avuto luogo la cerimonia commemorativa a cui presenziarono tutte le Forze Fasciste e le Associazioni locali. e

Il Comandante del Fascio Giovanile di Combattimento cap. Zumino ha pronunciato tra un religioso silenzio un magnifico discorso che fu alla fine lungamente applaudito.

Ha avuto quindi luogo la solenne consegna delle tessere ai Balilla e dei certificati ai nuovi capisquadra consegna che venne fatta dal Presidente dell'O.N.B. dott. Antonelli e dal Comandante della 563 Legione Balilla Alpina C.M. Morgante.

A S. Vito al Tagliamento

La celebrazione del XII.o annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento con l'intervento dell'on. Fancello Segretario politico e Podestà, si è svolta nella Casa del Fascio, dove il camerata Virgilio Tramontin ha pronunciato il discorso commemorativo.

A Sacile

La cerimonia ha avuto luogo nella sala del Consiglio del Palazzo comunale, e vi hanno partecipato tutte le Autorità cittadine e i fascisti. Il dott. Lino Sartori, Ispettore di Zona del Partito ha pronunciato un elevato discorso. La data è stata ricordata agli alunni delle scuole dal R Direttore didattico prof. Giongo.

A San Daniele

Per la ricorrenza dell'annuale dei Fasci di Combattimento, il tricolore è esposto ad ogni balcone. Il Podestà e il direttorio del Fascio hanno pubblicato due nobilissimi proclami. In serata i pubblici edifici e molte private abitazioni sono illuminati a giorno.

A Codroipo

Anche Codroipo ha commemorato domenica il dodicesimo annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento. Alla Casa del Littorio dove si sono adunati i fascisti e le autorità. Ha tenuto la commemorazione della storica data il sig. Petri Mario.

A Cividale

Alle ore 10.30 la sala del Littorio era letteralmente affollata di Balilla, Avanguardisti, militi, signore e signorine del Fascio, autorità cittadine, ecc. Il segretario politico prof. Alfonso Marino tenne il discorso commemorativo.

A Bassano del Grappa

L'annuale della fondazione dei Fasci è stato celebrato con la consegna del labaro alla 321.a Legione Avanguardisti «Monte Pertica», consegna che ebbe luogo in Piazza Vittorio Emanuele. Discorsi inneggianti al Fascismo, al Duce, a S. E. Ricci, furono pronunciati dal Segretario politico avv. P van, dal dott. Dall'Olio, presidente dell'O. N. B., dal Podestà Dal Sasso e per ultimo dal comm. Franceschini.

— Nella mattina alla Casa del Fascio, il dott. Pavan, commemorò con elevate parole, il Natale della Fondazione dei Fasci di Combattimento. Ebbe pore luogo l'assemblea dei mutilati.

A Schio

Per celebrare il XII annuale dei Fasci il Segretario politico aveva fatto pubblicare un vibrante manifesto e domenica mattina la Casa del Littorio era affollata di autorità e rappresentanze fra cui era il generale Tentori. Parlò prima il Segretario politico ing. Donatelli e poi il gen. Tentori che tenne il discorso commemorativo della storica data.

A Marostica

Si è svolta domenica in forma imponente la commemorazione del 12.o anniversario dei Fasci di Combattimento. Il Segretario politico di Bassano avv. Pavan ha tenuto il discorso commemorativo leggendo il messaggio del Duce.

PUGILATO

Incontro Turiello - Orlandi

per il titolo dei pesi leggeri

ROMA, 23

La Federazione pugilistica italiana comunica che, essendo scaduto ieri il termine per l'effettuazione dell'incontro fra i pugili Orlandi Carlo e Locatelli Anacleto per la disputa del titolo nazionale dei pesi leggeri, è aperta una nuova competizione alla quale vengono iscritti d'ufficio i pugili Orlandi e Turiello. L'incontro dovrà comunque effettuarsi entro il 18 aprile 1931. Dalla competizione è stato escluso il pugile Locatelli perchè, essendo questi impegnato per combattere il 15 aprile a Bruxelles, non avrebbe potuto nei termini effettuare il combattimento per il titolo. E' data facoltà per altro al Locatelli di sfidare con diritto di precedenza il vincitore dell'incontro Turiello-Orlandi.

Sette figlie in una sol volta

LISBONA, 23

Un caso senza precedenti viene segnalato da un villaggio nei pressi di Oporto.

Una donna del luogo ha dato alla luce sette figlie, tutte morte. La puerpera è sopravvissuta.

Il Rifugio alpino "Padova,, verrà ricostruito

BELLUNO, 23

Verso la fine del decorso mese una valanga distrusse completamente il rifugio alpino «Padova», costruito per cura della sezione omonima del Clup Alpino Italiano in Val di Toro, in Comune di Domegge, fin dall'anno 1919.

In seguito a ciò sul luogo si è recato il prof. Alloco di Padova che prese accordi col podestà di Domegge cav. Giovanni Barnabò per la ricostruzione del rifugio.

Il comune di Domegge fornirà gratuitamente il legname occorrente ed anche altro per la muratura.

Ai lavori verrà dato mano prossimamente, sicchè si spera di poter effettuare la inaugurazione del nuovo manufatto entro l'anno corrente. Il rifugio verrà eretto nella medesima località di quello distrutto, ma in modo più ampio e più adatto ai comfort degli alpinisti.

Il rifugio «Padova» era costruito presso la casera Pra di Toro, al l'altezza di metri 1313, ed a detta località si accede da Domegge per il ponte Cidolo (m. 672) sul Piave, passando per i fienili Focon, girando a sinistra ed alzandosi regolarmente penetrando nella valle Talagona, ricca di vasti boschi di abeti ed indi si arriva alla casera, ove sorgeva il rifugio per ottimo sentiero, casera posta alla confluenza delle due valli Cadin e Toro nelle quali in alto si biforca la val Talagona.

Dal rifugio si volge tosto direttamente all'est e con una salita che va facendosi sempre più accentuata si penetra nella parte alta della Val di Toro, chiusa tra pareti enormi di roccie, che con vasti ghiaioni vengono in essa a morire. Salita alla Cima Toro m. 2355. Presso la casera della Val di Toro si trova anche la rinomatissima distilleria dell'olio di mugo fata sul posto, il medicamento tanto indicato specie per le vie respiratorie.

La cessazione delle tramvie

per Asolo e Valdobbiadene

MONTEBELLUNA, 23

In seguito alle assicurazioni avute dalle autorità locali, siamo in grado di poter riconfermare la notizia data alcuni giorni or sono, che le tramvie Montebelluna-Asolo e Montebelluna-Valdobbiadene cesseranno definitivamente la loro attività a datare dal giorno 1 aprile p. v. Mercè il valido interessamento poi delle autorità del nostro capoluogo, il Ministero delle Comunicazioni ha consentito che in mancanza delle linee tramviarie, il traffico sia assunto per la linea Crespano del Grappa, Asolo, Montebelluna dalla impresa automobilistica Cecconi e per la linea Valdobbiadene-Montebelluna dalla S.I.A.M.I.C.

Le arti di una indovina

e una truffa di 50 mila lire

PARIGI, 23

La signora Maria Violin per dare più prestigio alla chiromanzia da lei praticata con spirito squisitamente commerciale, si faceva chiamare Osmar Bedour. Il fascismo orientale di questo nome sedusse un commerciante lionese che venne a Parigi, a interpellare l'indovina. Osmar Bedour cadde in una apparente catalessi dinanzi al negoziante sbalordito e profferì poche parole sufficienti tuttavia a fornire le indicazioni necessarie ad un progetto seducente e pieno di miraggi grandiosi. «Recatevi al tale posto. Ivi un signore vi aspetta; vi farà guadagnare due milioni. Versategli cinquantamila franchi e la fortuna vi apparterrà».

Prima ancora che la chiromante si fosse risvegliata, il lionese si recava precipitosamente alla località indicata ed eseguia con scrupolosità le istruzioni avute. I due milioni rappresentavano il guadagno sicuro e infallibile di un affare da realizzare in Turchia e per il quale occorreva versare la tenue somma di cinquantamile franchi. Senonchè dalla Turchia i due milioni non vennero mai e i 50 mila franchi restarono nelle tasche dei truffatori.

Così nacque una causa che da tempo segue le più svariate peripezie nelle aule del Palazzo di Giustizia di Parigi. L'arte dell'indovina attraverso la visione a distanza non può costituire un reato di truffa e d'altra parte ogni speculazione comporta i suoi rischi, sopratutto quando con un capitale di 50 mila franchi si spera di guadagnare due milioni. Queste sono le tesi della difesa.

Il tribunale della Senna esaminerà di nuovo tutti gli elementi del conflitto giuridico, prima di pronunciarsi.

Dimostrazioni a Madrid

per l'amnistia generale

PARIGI, 23

Il *Journal* riceve da Madrid che il movimento per l'amnistia generale dilaga in tutta la Spagna. Alla Presidenza del Consiglio continuano ad affluire telegrammi da ogni parte con la richiesta di liberare i prigionieri politici, senza distinzioni o restrizioni.

A Madrid una grande folla di gente, dopo essersi riunita a comizio alla Camera del lavoro, si è recata al Ministero degli Interni reclamando a gran voce la liberazione dei prigionieri e dei condannati politici.

Il Ministro avendo rifiutato di ricevere una delegazione dei dimostranti, ne sono nati violentissimi tafferugli, nel corso dei quali la polizia è dovuta intervenire con numerose cariche.

Sono stati eseguiti parecchi arresti. Altri arresti vengono segnalati da altre località della Spagna.

Cronaca di Portogruaro

BONSERVIZI-ROMATINA 6-1

Ra Romatina ha subito oggi la sconfitta più grave della sua giovane eppur gloriosa carriera. Limitandoci ad un sommario esame delle cause che produssero il tracollo, diremo che mai come in questo incontro le casacche granate scese oggi in bianco-nero per doveri di ospitalità, quelle casacche che nei recenti trionfali incontri ci avevano procurato grandi soddisfazioni, sono incappate in una di quelle nere giornate che lo strano e cieco Nume del calcio distribuisce talvolta per rompere l'incantesimo di un'ascesa costante.

S'è poi aggiunto la pesantezza del terreno, la contusione di Bellio, il rimaneggiamento della mediana e sopratutto l'alto valore dell'avversario.

La estrema severità del punteggio male esprime però il reale andamento dell'incontro chè gli avversari patavini segnarono i primi punti su azioni fortunose. E primo Sclanserio con un autogoal autentico e poi Crosera hanno involontariamente contribuito ad aumentare il bottino della «onservizi».

Il veloce e organico undici patavino potè liberamente passare so'o a metà ripresa quando i romatini ormai demoralizzati non seppero più arginare le offensive dell'insidioso quintetto lilla.

In conclusione una sconfitta che toglie immediatamente dalla lotta finale una squadra che ha in sè numeri di primo ordine.

La «Bonservizi» costituisce una compagine agile, vivace, armoniosa che sa sempre operare il controllo sul ball e impostare temi di gioco a largo respiro col sussidio di una notevole impostazione tecnica. Nelle sue file Baccalini, il centro mediano è stato semplicemente prodigioso. Il primo tempo che s'è chiuso con due punti a zero ha visto una lieve preponderanza degli ospiti

Nella ripresa i «romatini» sono partiti subito con foga, cuore e volontà ammirevoli onde rimontare lo svantaggio, tanto che al 2' riuscivano a segnare ad opera di Daneluzzo su una brillante azione collettivamente manovrata un bellissimo punto, quello dell'onore.

Ma quando il match veniva condotto per 2 a 1, malgrado lo sfocamento dei reparti romatini, numerose sono state le occasioni sciupate e molti i palloni fatti precipitosamente spegnere tra le braccia del felino Galiardo. Sfortuna ha anche contribuito in modo notevole a smontare lo slancio dei nostri atleti.

Le deliberazioni dell'arbitro sig. Doria del G. A. V. non hanno sempre soddisfatto il numeroso pubblico presente.

Da S. Vito al Tagliamento

IL GAGLIARDETTO DEGLI ALPINI INAUGURATO

Ha avuto luogo domenica la simpatica e significativa cerimonia dell'inaugurazione del gagliardetto del Gruppo Alpini e Artiglieri da montagna che le gentili signore e signorine sanvitesi hanno offerto con squisito sentimento di italianità.

Alle ore 10.30 si compone l'imponente corteo che, al suono degli anni della Patria, percorre via Amalteo e la Piazza fra due fitte ali di popolo, dirigendosi nel Duomo, dove ha avuto luogo la Messa solenne. Ha officiato Mons. Luigi Cozzi. A metà della Messa Mons. cav. Lodovico Giacomuzzi, delegato da S. E. Mons. Luigi Paolini, Vescovo di Concordia, con parole di circostanza ha benedetto il nuovo gagliardetto.

Terminata la sacra cerimonia il tempio si sfolla e tutti si dirigono in piazza ove, su apposito palco, prendono posto le autorità e rappresentanze con gagliardetti. La madrina del gagliardetto signorina Mariucci Brombin consegna al gruppo alpino di S. Vito il gagliardetto, pronunciando elevate parole. Parlano quindi il dott. Luigi Gualtieri e l'avv. Cesare Perotti.

Quindi, nel salone dietro al Duomo, è stato servito agli alpini il «rancio», a 330 convenuti.

RIUNIONE SINDACALE

Il Fiduciario comunale dei Sindacati fascisti del commercio invita tutti i dipendenti dei negozi in genere, i panettieri e barbieri di S. Vito ad intervenire alla riunione fissata per mercoledì 24 corr. alle ore 20 precise presso la Casa del Fascio. Interverrà il segretario dell'Unione rag. Fezzi.

Cronaca di Pordenone

IL FILM DELLO «STORMO ATLANTICO» AL LICINIO

Martedì e mercoledì 24 e 25 alle ore 20.35 al Teatro Licinio verrà proiettato il film completo della Crociera Atlantica, visione illustrativa e documentaria della grandiosa conquista della Ala italiana.

CONFERENZA

Giovedì 26 alle ore 21, al Teatro Licinio il cappellano del 7. Alpini don Pietro Zangrando terrà la sua conferenza sul tema: «Alpi, alpini, alpinismo.

Ai soci del Club Alpino e dell'A. N. A. che interveranno sono accordate speciali facilitazioni.

Cronaca di Mirano

IN PRETURA

Udienza del 21 marzo 1931. Giudice avv. Carlo Capon; P. M. avv. Pietro Berengo.

Mialich Mario di Luigi d'anni 21 da Mira, fu trovato in possesso di una rivoltella che non si era curato di denunciare e per il porto della quale era sprovvisto di licenza. Si busca 5 giorni di arresto, con gli accessori di legge e la confisca dell'arma. Difesa avv. Ugo Morelli.

— Marchiori Guido di Giovanni d'anni 24 da Spinea fu sorpreso dalla G. M. Campagnolo mentre conduceva un camion con rimorchio nonostante che fosse sprovvisto della patente di 2. grado. Sentenza: 5 mesi di arresto e 800 lire di multa. Difesa avv. F. Pezzoni.

Cronaca di Meolo

DOPOLAVORO

Mentre si avverte che sono sempre aperte le inscrizioni al Dopolavoro, si invitano i dopolavoristi di Meolo a dare la propria adesione per una gita a Trieste, da effettuarsi il 15 agosto p. v.

La quota globale di partecipazione è di L. 30 che può essere versata anche a quote settimanali di L. 2.

NOTIZIE RECENTISSIME

La portata del passo delle Potenze a Vienna

e le incognite politiche ed economiche dell'accordo

VIENNA, 23

(E.M.) Sui giornali di stamane un breve comunica ufficiale dà notizia del passo diplomatico compiuto presso il Governo austriaco. Il comunicato dice:

Il passo delle Potenze

« I rappresentanti diplomatici dell'Italia, della Francia e della Cecoslovacchia si sono recati ieri a visitare il Ministro degli Esteri dott. Schober, al quale hanno annunciato che la notizia pubblicata dai giornali il 17 u. s. relativa alla conclusione di una unione doganale tra l'Austria e la Germania ha determinato i propri Governi a far conoscere al Governo austriaco che la conclusione di tale conclusione doganale verrebbe meno alle clausole del protocollo di Ginevra del 4 ottobre 1922. I rappresentanti diplomatici suddetti hanno avuto dal Ministro Schober i debiti schiarimenti in proposito ».

Il protocollo ginevrino del 1922 fa divieto all'Austria di alienare la propria indipendenza e la impegna ad astenersi da ogni trattativa e da ogni legame economico e finanziario che possa direttamente o indirettamente limitare tale indipendenza.

A tale passo l'Inghilterra, che con le tre Potenze sopra citate è anch'essa firmataria del protocollo ginevrino, non si è ancora unita. In assenza del Ministro Auriti, esso è stato compiuto per l'Italia dall'incaricato d'affari Celesia di Vegliasco. Si comprende agevolmente come l'esistenza di determinati impegni verso una collettività di Stati implichi anche la solidarietà, l'Italia non ha voluto mancare.

La risposta di Schober

Secondo quello che pubblicano i giornali, con un'unanimità di linguaggio la quale fa comprendere che le loro informazioni originano da una stessa fonte ufficiosa, Schober ha risposto che non si tratta solamente di un'azione politica e che il nuovo progetto di avvicinamento economico altro non significa che un passo in avanti nel senso della formula paneuropa di Briand. Schober ha aggiunto che tanto la Germania quanto l'Austria non hanno presa nessuna decisione concreta, ma si sono dichiarate disposte ad entrare in trattative per raggiungere un riavvicinamento in materia di politica doganale e commerciale.

Egli ha accennato che sopratutto verrà conservata la piena indipendenza economica dell'Austria e che gli altri stati sono liberi di accedere al patto mentre a quelli di essi che sono maggiormente interessati ne è già stato comunicato l'invito. Questa, egli ha detto, è la prova migliore che la sovranità economica di nessuno Stato è in almun modo toccata.

Qualche giornale crede di poter sottolineare la sorpresa dell'Austria per il passo compiuto dalle Potenze e qualche altro nei propri commenti mette in rilievo come la possibilità di giungere ad un'unione doganale sia prevista anche dal trattato di commercio attualmente esistente fra l'Austria e la Germania. Ad ogni modo la sorpresa appare fuori di luogo ed essa può essere solo giustificata ove si pensi che da parte cecoslovacca, per ragioni più economiche che politiche, si è dato all'intervento diplomatico una speciale importanza.

Per continuare la cronaca aggiungiamo che stasera il Governo austriaco ha diramato il testo integrale del protocollo austro-germanico, che forma la base delle nuove trattative. Il protocollo è stato altresì rimesso oggi dai rappresentanti dell'Austria e della Germania ai Governi esteri presso i quali sono accreditati.

Il testo del protocollo diramato

Il protocollo consta di 12 paragrafi ai quali seguono le due lettere scambiate in data 19 marzo fra i Ministri degli Esteri Curtius e Schober per annunciarsi reciprocamente che i Governi di Germania e d'Austria, informati che il piano di eguagliamento delle relazioni doganali e commerciali fra l'Austria e la Germania era stato salutato con soddisfazione dai Governi rispettivi, entrambi avevano all'unanimità approvato le direttive contenute nel protocollo stesso.

I dodici paragrafi non ci dicono sostanzialmente nulla di nuovo oltre quello che già è noto. Non staremo quindi a darne dettagliata notizia, ma citeremo soltanto i paragrafi 10, 11. e 12. relativi alle relazioni commerciali e doganali dei due Stati tedeschi con gli altri Paesi ai quali sono già legati da trattati, all'istituzione di una commissione arbitrale paritetica e alla durata dell'accordo.

Il paragrafo 10 prescrive che il Governo austriaco e quello germanico prenderanno tempestivamente le necessarie misure per conciliare col contenuto e gli scopi del trattato che si propongono di concludere, i trattati commerciali attualmente in vigore fra la Germania, l'Austria e gli altri Stati, quando essi contengano legami tariffari e in quanto possano ostacolare l'applicazione dei divieti di importazione e di esportazione e le altre disposizioni relative alle tariffe delle merci, ancora vigenti.

Il paragrafo 11 prevede la costituzione di una commissione arbitrale paritetica, la quale dovrà decidere nei casi di diversa interpretazione, circa l'applicazione del trattato stesso o nei casi in cui non sia possibile raggiungere direttamente l'accordo che il trattato prevede necessario fra i due Governi per l'applicazione di qualcuna delle sue clausole. La sentenza della commissione arbitrale è impegnativa per le due parti. Il paragrafo 12, dopo aver stabilito che il trattato entra in vigore con lo scambio delle rispettive ratifiche, prescrive che il primo periodo di validità è di tre anni e che esso si proroga automaticamente, a meno che non venga denunciato con un anno di anticipo sulla data della scadenza.

Fin qui la parte ufficiale. Passando ad esaminare l'avvenimento in se stesso cominciamo dal rilevare che l'annuncio di questo trattato fra l'Austria e la Germania non ha avuto in borsa nessuna ripercussione. Si sarebbe dovuto attendere che all'ottimismo di una buona parte della stampa austriaca corrispondesse anche lo ottimismo della borsa di Vienna; ciò non è avvenuto: indizio questo che gli ambienti finanziari austriaci considerano l'avvenimento con un certo scetticismo.

Tre generi d'opposizione

Le opposizioni al trattato possono essere di tre generi: un'opposizione esterna da parte delle Potenze che possono sentirsi politicamente o economicamente danneggiate da esso; un'opposizione interna in Germania; un'opposizione interna in Austria. Che l'opposizione esterna abbia già preoccupato l'Austria, ce lo dice la premura con cui i giornali amici del Ministro degli Esteri vanno alla ricerca di argomenti destinati a sopire ogni diffidenza. I fogli che a Schober sono meno vicini cominciano a porre in rilievo come lo svolgimento diplomatico di quest'importante atto internazionale sia stato poco avveduto; si sarebbe cioè dovuto tenere un maggior conto delle Potenze straniere e preparare sufficientemente terreno all'estero.

L'opinione dei circoli industriali e commerciali austriaci è notevolmente divisa. L'industria austriaca, che è già collegata ai cartelli della grande industria germanica, vede di buon occhio il nuovo trattato, nè potrebbe essere altrimenti, poichè esso non fa che convalidare una situazione di dipendenza già esistente.

Però dal punto di vista sociale tale accentuata dipendenza può portare in Austria a serie conseguenze e cioè alla chiusura di fabbriche austriache in favore di consorelle tecnicamente più sviluppate della Germania e quindi ad una maggiore disoccupazione.

Le industrie minori, quelle relative alla produzione di caratteristici oggetti artistici e di vestiario ecc., sono anch'esse favorevoli, poichè sperano in un ampliamento del loro mercato.

Contraria è invece l'industria austriaca non ancora vincolata alla Germania, la quale riusciva a difendere la propria esistenza mediante la protezione doganale. E inoltre vi è da fare i conti con le attuali condizioni parlamentari dell'Austria. Si era preoccupato Schober, il quale aveva svolto i negoziati preliminari con la massima segretezza, di sentire il parere dei patiti rappresentati alla Camera? Pae di no e il prestigio di Schober non è ora più tale da consentire di credere che la Camera si adatterà senz'altro alle conclusioni cui potessero giungere i negoziatori nominati dal governo.

E' certo dunque che la via per giungere alla mèta è ancora lunga. Oltre che con la Germania, l'Austria si trova attualmente impegnata con una serie di conversazioni con altre potenze, tra le quali principalmente l'Italia e la Ungheria. Essa sa che queste hanno il loro peso, tanto più se solidali. Vi è dunque da sperare che la complicata faccenda si risolva con soddisfazione di tutti.

Commenti della stampa

La *Neue Freie Presse* dice che il trattato non ha lo scopo di distruggere o di minacciare l'autonomia dell'Austria perchè mai unione doganale ebbe tali conseguenze; e ciò è dimostrato dalla storia, in quanto lo Zollverein tedesco esisteva già prima che qualsiasi comunità statale unisse la Prussia agli altri Stati.

« Non si può nemmeno credere — aggiunge il giornale — che l'Austria voglia accordare privilegi soltanto alla Germania escludendo altri Stati, perchè essa e la Germania mirano allo scopo contrario dichiarandosi fin da ora disposte a fare le stesse concessioni alle altre Nazioni. Ciò che unisce l'Austria e la Germania è il desiderio che dall'attuale gesto forte ed audace si sviluppi un movimento per realizzare l'unione europea.

« Nessuna preoccupazione quindi — conclude il giornale — perchè la mensa è apparecchiata per tutti coloro che volessero parteciparvi. Sopratutto si abbia fiducia nei nostri uomini di governo che vogliono la pace e non la discordia ».

Anche il *Tagblatt* dice che non sono ammessi secondi fini politici perchè le due Nazioni vogliono che tutti gli Stati partecipino all'accordo e sopratutto esse contano sulla partecipazione all'unione di tutti gli Stati vicini dell'Europa centrale.

Per le *Wiener Neueste Nachrichten*, che rispecchiano il pensiero del Ministro degli Esteri Schober, il quale fu il primo sostenitore dei trattati regionali, l'attuale esperimento di politica economica ha trasportato praticamente il centro di gravità del movimento di unione europea da Ginevra a Vienna almeno temporaneamente. Il giornale aggiunge che da parte germanica ed austriaca si nutre la speranza che lo sviluppo del patto condurrà all'accordo con la Francia.

La *Reichspost* osserva che il patto persuaderà l'Europa che esso non contiene mire politiche. Per quanto riguarda la sua attuazione il giornale è meno entusiasta e rileva che vi sarà ancora molto da parlare e da lottare perchè fino a oggi nè il partito politico nè i gruppi parlamentari hanno preso posizione, così è da temere che la improvvisa notizia ufficiale possa renderne difficile l'attuazione. Il giornale conclude che d'Austria ad ogni modo si trova in posizione più difficile della Germania essendo questa la contraente più forte.

Curtius notifica l'accordo

agli ambasciatori delle Grandi Potenze

BERLINO, 23

(F. B.) Quest'oggi gli ambasciatori d'Italia, di Francia, di Gran Bretagna e di altre nazioni sono stati ad uno ad uno invitati dal Ministro degli esteri dott. Curtius, il quale ha dato loro notifica dell'avvenuto accordo austro-tedesco per la conclusione di un trattato doganale, che sarà in seguito stipulato fra le due nazioni, e non avrà in ogni modo una durata superiore ai tre anni. Il comunicato relativo a queste visite diplomatiche è breve, e non lascia quindi neppure, intravedere la sostanza di questi colloqui. Certamente però Curtius avrà accennato, dopo un'esauriente illustrazione dell'accordo al principio tedesco che l'accordo stesso non tocca in alcun modo le precedenti convenzioni internazionali e i trattati di pace, e rappresenta il tentativo di realizzare la pan-Europa economica a gradi mediante accordi regionali.

La stampa continua a dare largo spazio alle notizie dell'accordo doganale austro-tedesco tratteggiandone le linee generali poco diverse dalle notizie provenienti da Vienna già pubblicate in precedenza. Specialmente i giornali dell'opposizione nazionale mettono in particolare rilievo i commenti ostili di Parigi e Praga che definiscono l'accordo un elemento di ostacolo alla unione doganale.

Lo *Stag* ricorda che Praga aveva sempre preconizzato una federazione danubiana con esclusione della Germania, mentre ora, pur lamentando il contenuto politico dato al trattato commerciale, comincia a comprendere che quelle proposte debbono essere definitivamente seppellite per cercare invece di trarre il maggior possibile profitto dalla costellazione politica che si sta delineando possibilmente con inclusione della Francia.

La *Boersen Zeitung* pubblica un editoriale intitolato « Francia, Germania, Italia », nel quale si definiscono manovre tendenziose francesi le voci dirette ad attribuire all'accordo navale italo-francese una importanza che per ora almeno esso non possiede. Specialmente tendenziosa trova il giornale la voce lanciata negli ultimi giorni da Parigi circa il progetto di una Locarno mediterranea. « La designazione è sufficiente — dice il giornale — per far comprendere che cosa realmente la Francia intenderebbe con tale progetto. Del resto l'Italia non potrebbe accettarlo senza una garanzia inglese, che la Francia notoriamente rifiuta ».

La *Boersen Zeitung* conclude affermando la necessità che la Germania provochi una chiarificazione sul vero stato dei rapporti italo-francesi e sulle intenzioni della Francia riguardo all'Italia e alla Germania. « Tali intenzioni — dice il giornale — sono chiaramente mostrate dalle voci tendenziose di Parigi, le quali però dimostrano ancora quanto sia falso trarre conclusioni affrettate dall'accordo navale, mentre mancano ancora elementi per giungere a queste conclusioni. Quanto nelle ultime settimane è avvenuto tra la Francia e l'Italia e quanto sta ancora svolgendosi rappresenta scaramuccie di avanguardia, mentre i movimenti decisivi non sono ancora cominciati ».

Stupore in Ungheria

e atteggiamento di attesa

BUDAPEST, 23

I giornali della sera recano che il ministro germanico a Budapest Von Schon si è presentato oggi al sostituto del ministro degli esteri conte Krun Hedervary, al quale ha dato degli schiarimenti sulla conclusione del trattato regionale austro-germanico.

Tutti i giornali ungheresi pubblicano particolareggiate notizie sul trattato economico germanico-austriaco. Generalmente i giornali si limitano a notare che la notizia dell'accordo è giunta di sorpresa e che l'Ungheria deve aspettare a prendere un atteggiamento in proposito fino a che i particolari di esso siano più ampiamente conosciuti egli effetti politici più sensibili. I giornali si astengono da un giudizio definitivo dicendo che la sorte dell'accordo dipende in primo luogo dall'atteggiamento della Francia, e quindi anche da quello dell'Italia e dell'Inghilterra.

L'organo indipendente « Pester Lloyd » scrive che l'atteggiamento che assumerà la Francia di fronte a questo affare rappresenta un grande punto interrogativo. E' già certo ad ogni modo fin da ora che qualunque sia lo sviluppo delle cose, l'Ungheria avrà davanti a sè un compito estremamente arduo. « Se si giungerà effettivamente alla realizzazione dell'unione doganale progettata — dice il giornale — allora l'Ungheria si sforzerà di scegliere fra queste due possibilità: o le sarà possibile di unirsi a questa grande formazione, salvaguardando scrupolosamente e coscienziosamente i propri interessi vitali, o l'Ungheria dovrà, se questa possibilità le fosse negata, cercare altre soluzioni per proteggervi contro i pericoli di un isolamento politico ed economico.

« In linea di massima e dal punto di vista sentimentale la nostra opinione pubblica non ha alcun motivo di mostrare antipatia verso l'accordo. Tuttavia l'economia ungherese deve trovarci il suo tornaconto poichè qualunque rinuncia alle nostre necessità economiche minaccerebbe di dare il carattere di vera catastrofe alla depressione dovuta alla crisi economica della quale già soffriamo. Per il momento è inutile analizzare. I concetti dell'accordo sono ancora vaghi, ma si sa che la soluzione presenterà una reale difficoltà. Attualmente non possiamo fare altro che adottare un atteggiamento di benevola attesa. L'avvenire sarà deciso dallo sviluppo ulteriore ».

Il Gabinetto francese approva

le iniziative prese da Briand

PARIGI, 23

(A.P.) L'accordo economico austro-tedesco è sempre al centro delle preoccupazioni dell'opinione pubblica francese, che continua a manifestare la sua profonda irritazione di fronte a questa applicazione imprevista del piano di unione europea patrocinato da Aristide Briand.

Il Ministro degli esteri francese ha dovuto spiegarsi oggi in proposito in Consiglio dei Ministri. Nella riunione, presieduta da Gastone Doumergue, Briand ha messo i suoi colleghi al corrente della situazione estera e particolarmente — come informa il comunicato ufficiale — dei problemi suscitati dal progetto di accordo fra Vienna e Berlino. Il Consiglio ha pienamente approvato le iniziative prese dal primo momento dal Ministro degli Esteri per concertarsi con le Nazioni interessate e provvedere al rispetto dei trattati e delle convenzioni.

Il *Temps* scrive che si tratta bene di un *anschlus* economico, prefazione dell'*anschluss* politico, di una impresa di grande portata del Governo di Berlino avente per scopo il dominio tedesco sull'Europa centrale.

Il giornale rileva la impressione prodotta dalla notizia dell'accordo austro-tedesco in Cecoslovacchia, in Romania ed in Jugoslavia e afferma che il passo fatto a Vienna dai rappresentanti della Francia, dell'Italia e della Cecoslovacchia ha dovuto convincere il signor Schober sui vari aspetti internazionali della questione.

Il *Matin* pubblica un lungo dispaccio con le dichiarazioni che Sauerwein prima di lasciare Berlino, ha ricevuto da Curtius in risposta alla domanda di precisazione sulla portata reale dell'accordo austro-germanico.

Curtius dice tra l'altro che l'unione europea sarà più facile a realizzarsi se con accordi regionali si verranno a creare sfere di interessi facilmente incorporabili gli uni e gli altri in Paneuropa.

L'accordo austro-germanico, il quale ha stabilito di intavolare negoziati allo scopo di giungere ad un trattato che ormonizzi le posizioni dei due paesi nel campo doganale, è dominato dal principio del rispetto assoluto per l'indipendenza economica integrale dei due Paesi.

Curtius insiste sul fatto che Austria e Germania sono disposte ad estendere la loro azione e a negoziare con altri paesi un regolamento simile. Egli ritiene dunque che i Governi tedesco e austriaco contribuiscono così attivamente alla realizzazione degli Stati uniti d'Europa

I giornali continuano ad esprimere la loro inquietudine di fronte all'unione doganale austro-tedesca. Il *Journal* si domanda se questa unione non violi la convenzione che impegna l'Austria a conservare la sua indipendenza economica, nel quale caso le Potenze garanti di questo accordo Inghilterra, Italia, Francia e Cecoslovacchia, dovranno portare la questione davanti alla Società delle Nazioni.

L'*Echo de Paris* ritiene che l'accordo non proviene dall'idea paneuropea, come pretendono Curtius e Schober, ma piuttosto dallo spirito del trattato austro-tedesco firmato a Spa il 12 marzo 1918. « E' il primo grande cambiamento introdotto nell'ordine europeo — scrive il giornale — verso la « Mittel Europa » resuscitata. La sola azione efficace non può venire che dalla Piccola Intesa ».

Il riserbo a Roma

Schuller giunto nell'Urbe

ROMA, 23

In attesa di chiarimenti sull'accordo austro-tedesco i circoli competenti e la stampa riservano ogni giudizio sulla portata dell'annunziato accordo. Le notizie infatti che ne hanno dato con molta parsimonia i fattori competenti, con più larghezza ma minore attendibilità i giornali austriaci e germanici, non sono sufficienti a fornire un orientamento chiaro. Il contenuto dei comunicati ufficiali non dà nessuna base precisa e tecnica per fornire un giudizio; occorre quindi attendere di conoscere completamente ed esattamente i termini dell'accordo per sottoporre ad un esame critico quest'atto, che assusme indubbiamente una notevole importanza. Intanto si annunzia che oggi è arrivato a Roma il dott. Schuller, direttore del commercio presso il Ministero degli esteri austriaco.

Il conte Karoly ricevuto

dal Re e da Mussolini

ROMA, 23

Stamane alle ore 9 S. M. il Re ha ricevuto il conte Giulio Karoly in udienza privata.

Alle ore 11 il Ministro Karoly si è recato a far visita al Ministro degli Esteri on. Grandi, il quale gli ha restituito la visita alla Legazione di Ungheria.

Alle ore 17 il conte Karoly è stato ricevuto dal Capo del Governo. Questa sera il Ministro Grandi ha offerto un pranzo in onore del co. Karoly. Sono intervenuti la signora Grandi, il Ministro d'Ungheria a Roma De Hory, il Presidente della Camera S. E. Giuriati, il Ministro Guardasigilli, la signora Rocco, il Ministro delle Finanze e la signora Mosconi, il Ministro per l'Agricoltura e la baronessa Acerbo, il Sottosegretario per gli Affari Esteri e la signora Fani, il Sottosegretario per le Corporazioni on. Alfieri, l'on. Lando Ferretti, il barone Apor, il sig. De Mariassy, il sig. de Wodianen, il sig. de Rosty Forgach e signora, il colonnello Schindler addetto militare di Ungheria, il conte Toleki, i Ministri plenipotenziari Ciancarelli, Taliani e Pitta, il comm. Chigi, il duca Carlo Caffarelli e duchessa, il colonnello Oxilia ed alcuni funzionari del Ministero degli Esteri.

Il successo morale ed economico

della Fiera di Verona

VERONA, 23

Oggi, con una forte affluenza di pubblico, si è chiusa a Verona la 35.a Fiera dell'agricoltura e dei cavalli. Il conte Marenzi, podestà di Verona e commissario dell'Ente fiera, ha radunato i rappresentanti della stampa ai quali ha fatto rilevare come, nonostante gli ostacoli posti dalla crisi economica generale anche nel campo delle manifestazioni fieresche, e nonostante che il tempo si sia dimostrato particolarmente di ostacolo, questa 35.a edizione della fiera di Verona ha raggiunto risultati veramente lusinghieri. Tutte le sezioni e saloni e i mercati della fiera sono stati completamente occupati dai partecipanti, che, in numero superiore a quello già rilevato nell'anno scorso, si sono presentati in un complesso imponente, specie nelle sezioni commercialmente più interessanti della Fiera e cioè nella fiera cavalli, nei saloni delle macchine agricole, nella fiera nazionale del vino, nella mostra ortofrutticoa, nella mostra avicola e in quella dei vivai.

La particolare opera di propaganda svolta dalla Fiera per intensificare le correnti commerciali tra l'Italia e l'estero ha determinato una nutrita affluenza di commercianti e di agricoltori. Se questi dati offrono già una dimostrazione del vitale interessamento alla fiera di Verona negli ambienti commerciali ed agricoli italiani ed esteri e particolarmente significativa a questo proposito la partecipazione ufficiale della Polonia.

La quasi totalità dei cinquemila cavalli portati in fiera sono stati venduti. Insperati e di notevole entità gli affari di macchine agricole, intensi e pieni di promesse gli accordi per le esportazioni dei nostri prodotti ortofrutticoli, ottime le contrattazioni in vini, in sementi e in piante.

Il Podestà ha tenuto a dichiarare ai giornalisti la sua profonda soddisfazione per il fatto che la fiera di Verona, prima grande manifestazione fieristica dell'annata, abbia riconfermato, in un periodo ancora difficile, la sua innata qualità di grande mercato, ed abbia effettivamente costituito un chiaro indice della ripresa economica iniziata dal Duce.

Gastone Bauer assolto

dai giurati di Vienna

VIENNA, 22

(E. M.) A Vienna è terminato stasera a tarda ora il processo indiziario per l'omicidio di Caterina Fellner, commesso nel 1928 nel parco di Loinz. L'accusato, Gustavo Bauer, è stato assolto. La sentenza ha suscitato nel pubblico vivaci proteste, essendo tutti convinti della colpevolezza dell'accusato.

Elucubrazioni jugoslave

sulle aspirazioni coloniali italiane

BELGRADO, 23

Il giornale *Novosti*, occupandosi delle aspirazioni coloniali dell'Italia afferma che, insistendo questa in queste nuove richieste, e non intendendo la Francia fare ulteriori concessioni, si potrà prossimamente assistere ad un nuovo grande duello diplomatico italo-francese.

Il dono dell'archivio Rossigliosi

e le disposizioni dell'editto Pacca

ROMA, 23

Il *Giornale d'Italia*, a proposito del dono fatto da un americano al Pontefice dell'archivio e della biblioteca Rospigliosi, dice che probabilmente la consegna della biblioteca e dell'archivio subirà un certo ritardo, perchè, trattandosi di raccolte che rientrano in quanto è previsto nell'editto Pacca, non potrebbero essere trasportate all'estero e quindi nemmeno nello Stato della Città del Vaticano; perciò — afferma il *Giornale d'Italia* — le autorità italiane hanno tempestivamente provveduto a prendere le necessarie misure di tutela.

Gli archeologi inglesi giunti a Roma

ROMA, 23

E' giunta a Roma la grande carovana degli archeologi inglesi amici d'Italia. Essi provengono da città che vantano la loro fondazione da Roma e questo è il significato precipuo della singolare adunata di tanti studiosi di archeologia, i più insigni di cui si onori l'Inghilterra. I gruppi di ogni città sono capitanati dai rispettivi lords mayors, sotto la presidenza del sindaco di Bath, l'antica Aquae Tolis, che possiede un edificio con un bagno romano in perfetta conservazione.

Stamane gli ospiti inglesi hanno visitato i vari monumenti della città e hanno reso omaggio alla tomba del Milite Ignoto.

La stipulazione del contratto

per la Marina da carico

ROMA, 23

E' pervenuto al Capo del Governo il seguente telegramma da Roma: «Alla vigilia del 12. annuale della fondazione dei Fasci di combattimento siao lieti di annunziare all'E. V. che abbiamo stiulato il contratto di arruolamento per la Marina da carico. Dopo non lievi, ponderate discussioni, i rappresentanti ed esperti tecnici delle due Confederazioni, animati da decisa volontà collaborazionista e da una verace comprensione delle condizioni del la Marina mercantile, nel consacrare l'accordo raggiunto, si augurano fermamente che questo sia di lieto auspicio per le migliori sorti dei traffici marini. Ossequi devoti. — Pala, Barni».

Il contratto di arruolamento per la marina da carico, stipulato fra le due organizzazioni competenti, regola tutti i rapporti relativi al servizio, alle paghe, ai rapporti di disciplina, alla durata del servizio, allo scioglimento dei contratti, alle tabelle di armamento, al servizio in porto. La questione delle paghe risulta regoata dagli accordi precedenti, concretati nei mesi di dicembre e gennaio. Il testo del contratto sarà reso noto quanto prima e formerà naturalmente base per i contratti che dovranno servire per la marina da passeggeri.

Il testo unico delle leggi

sulle congrue parrocchiali

ROMA, 23

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. 29 gennaio 1931 n. 227 che approva il testo unico delle leggi sulla liquidazione e concessione dei supplementi di congrua, degli onorari e degli assegni per spese di culto al clero. Il testo unico è composto di 96 articoli che riproducono e coordinano le norme principali delle leggi 7 luglio 1866, 30 giugno 1892, 4 giugno 1899 e dei successivi decreti luogotenenziali e reali del 1918, del 1919, 1921, 1922, 1923, 1924, 1928 e 1929.

Elezioni parziali in Francia

PARIGI, 23

Il deputato radicale socialista Decrose è stato eletto senatore a Beauvais in sostituzione del defunto Noel del gruppo della sinistra democratica. Parel del gruppo Marin è stato eletto deputato in Orano in sostituzione del defunto dott. Molle del gruppo Maginot.

Il martire fascista Peretto

commemorato a Fiesso Umbertiano

ROVIGO, 23

Con una bella cerimonia si è oggi degnamente commemorato il decimo anniversario della morte del martire fascista Antonio Peretto.

Alla cerimonia che si è svolta in Fiesso Umbertiano vi ha presenziato il Prefetto di Rovigo S. E. il comm. Valentino Dal Nero, il Segretario Federale on. avv. Ottorino Piccinato; il Podestà di Rovigo on. on. ing. Giulio Fier e tutte le Autorità di Rovigo e Provincia, fascisti del capoluogo e provincia e numerose squadre di giovani fascisti. Per l'occasione hanno pronunciato meravigliosi e applauditi discorsi commemorativi del martire fascista Peretto il Podestà di Fiesso rag. Tosetti, il Segretario Federale on Piccinato e il prefetto S. E. il commend. Valentino dal Nero.

Hanno mandato telegrammi di adesione per la cerimonia S. E. l'on. Casalini, l'on. Giovanni Marinelli il Direttore Amministrativo del «Popolo d'Italia» comm. Barello.

Ferisce a rivoltellate

il medico che lo aveva in cura

NAPOLI, 23

Poco prima delle ore 15 di oggi, in via Santa Lucia, sono state udite delle detonazioni d'arme da fuoco, sparate da un individuo che ne feriva un atro. Sul posto accorreva un vigile urbano il quale procedeva all'arresto dello sparatore e accompagnava il ferito all'ospedale dei Pellegrini. Quest'ultimo era il medico chirurgo Fortunato Sontaniello, dimorante in Corso Vittorio Emanuele. Il dottore, che per fortuna è rimasto ferito in modo non grave, dopo le prime cure ha dichiarato che a ferirlo è stato l'operaio Luigi Costabile, infortunatosi cinque anni or sono durante il lavoro e affidato alle sue cure. Il Costabile non potè ottenere alcun indennizzo in seguito all'infortunio e di ciò dette la colpa al dott. Santaniello, tanto da nutrire contro di lui un odio acerrimo e un sordo desiderio di vendetta. Oggi il Costabile, incontrato il dottore mentre questi usciva dalla Cassa nazionale, ha creduto giunto il momento per vendicarsi e infatti senza proferire parola ha sparato contro di lui i cinque colpi della sua rivoltella.

Omicida per impedire

il fidanzamento del fratello

NOCERA INFERIORE, 23

Alle ore 9 di stamane la quiete della nostra città è stata turbata da un grave fatto di sangue. In Via Libertà tre colpi di rivoltella hanno sinistramente echeggiato, richiamando numerosi cittadini, i quali, accorsi sul posto, hanno scorto il corpo di un giovane giacere al suolo immerso in una larga pozza di sangue. Dagli accorsi è stato subito constatato che egli aveva già cessato di vivere; il disgraziato è stato riconosciuto per Ricciardi Giovanni mugnaio. Egli era stato ucciso da tale Plantamura Mario.

Dalle prime sommarie informazioni abbiamo potuto conoscere i seguenti particolari: Un fratello del Plantamura, a nome Giovanni, infermiere presso il dott. Galli, era danzato alla giovine Maria Ricciardi, di anni 24, sorella dell'ucciso. Il Mario Plantamura non vedeva, per sue ragioni che ora non ci è dato sapere, molto di buon occhio tale fidanzamento, per cui più volte aveva espresso la sua contraria opinione al Ricciardi Giovanni, dal quale non più tardi di ieri sera, domenica, in rione Vescovado, in seguito ad un alterco, si buscò due schiaffi. Stamane il Plantamura Mario è andato a cercare il Ricciardi e avendolo rintracciato alla sede dei Sindacati fascisti lo ha invitato a seguirlo; quindi insieme si sono incamminati per via della Libertà. Giunti all'altezza del Palazzo Nobile, dove la strada descrive una piccola curva, il Plantamura, estratta una rivoltella, ne ha fatto partire tre colpi, uno dei quali è andato a vuoto e gli altri due hanno colpito in bocca il Ricciardi, che è stramazzato al suolo cadavere.

SOMMARI DI RIVISTE

✱ E' uscito il quinto numero di questo periodico, **L'Azione Coloniale**, che dal prossimo numero diverrà settimanale. Il sommario reca una corrispondenza da Tripoli di Marco Pomilio sulla II. Fiera Internazionale Interafricana, un articolo di Vico Mantegazza sulla Transahariana - una nota di Mario Pigli su «Ancona Adua»; G. E. P. si intrattiene sulle ripercussioni avute in Francia dall'articolo del col. Bongiovanni comparso sulla «Rassegna Italiana». Altri articoli del Co. Palombi sull'Esposizione Coloniale di Parigi - di Giaccardi, di Corò, di Cesari, di Masi, di Mons. Stanghetti etc. In questo numero si conclude il Referendum sulla Azione Coloniale al quale hanno risposto G. B. Angioletti e Ercole Rivalta. Libri, attività coloniale, e rassegna della stampa estera etc.

✱ «Casa Bella», la Rivista milanese, pubblica il numero di marzo, denso di varia materia, ricchissimo di illustrazioni modernamente impaginate, interessante per ogni categoria di persone colte, con il seguente sommario: — La Casa bella: «Quanto costerà la mia casa» (preventivo dei costi di una casa moderna, in confronto con quelli di una abitazione tradizionale) — Arch. A. Sartoris: «Abitazione minimum» (a proposito di una Mostra a Milano) — C. B. «Architetture alla Quadriennale» (come è stato trasformato un locale da esposizione) — En[illegible] Paulucci: «Una casa moderna a Torino dell'arch. Diulgheroff. — Arch. C. E. Rava e G. Larco «Una camera da bambino». — Flora Mirabilis: «Decorazione floreale della casa: Le begonie» — Lidia Morelli: «L'arte nei lavori femminili: Le trine a modano — Gino Massano: «Cena fra danza e danza (la rubrica d'alta gastronomia) — Maria Croci: «Rilegature moderne per libri.

✱ La bella e interessante Rivista Mensile Illustrata di Cinematografia, diretta da Francesco Manelli e [illegible] Bruno, pubblica nel fascicolo febbraio marzo testè posto in vendita, il seguente sommario: «Copertina in tricromia: Greta Garbo Rassegna di critica femminile; «Rubacuori»; Musica e dischi al cinema; Graace Moore è stata accettata: «Terra madre»; Greta Garbo casa sua: Per arrivare alle porte del in Paradiso: Marjlin Miller nuova divinità dello schermo (Zarina): Che cos'è e che cosa sta a indicare «Amor Gitano»; I nuovi laboratori della Ball Telephone a New York; Janet Gajnor: «Il Grande Sentiero»; Che cos'è «La stella del Cinema» (U. U.); Marie Dressler (I. M. Boni): «La Scala»; «Anna Christie; Musica e Film: Canzoni Italiane; Elogio di Miss Europa (dott. Anzani); la Torre di Babele: varietà cinematografica. Da un mese all'altro: Bollettino informazioni Tecnico Commerciali. — Il ricco fascicolo porta inoltre le seguenti tavole fuori testo: Jeannete Macdonald e Maurice Chevalier, e le seguenti tavole nel testo: Lupe Velez: Luisa Casellotti: Buster Keaton: Wallace Beery. Leda Gloria: John Gilbert: Gavin Gordin: Adalbert Von Schlettow; Gloria Swanson: Mirna Loi: Edwina Booth; Fai Wraj: Gennaro Righelli: Isa Pola; Elio Steiner: Colleen Moore: Eleonora Boardmann.

✱ «La Nuova Antologia del 16 marzo 1931 A. IX. reca:

Una scritto ignorato di Giacomo Leopardi su Niccolò Tommaseo - Francesco Moroncini. — Postille inedite di Alessandro Manzoni a storie della Rivoluzione Francese - II. - Giuseppe Lesca. — Ferdinando I di fronte alla Costituzione e ai Duumviri del quinquennio (Secondo nuovi documenti - II - Luigi Arezio. — Pietro e Lucinda Schwarzmeer - Novella - Emidio Piermarini. — Le grandi istituzioni musicali d'Italia I - (L'Augusteo) - Enrico di San Martino Valperga. — Inghilterra ed Irak - Carlo Giglio —— Rassegna Politica: «Il Patto navale» - Maffio Maffii.

Sciarada a premio

Il *primo* e il *secondo* musicale,
Nega il *terzo*, è cospicuo il mio [*totale*

R

Le soluzioni dovranno pervenire entro sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato. Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE ....

Nome e Cognome ....

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 22 marzo: «Taranto» ital. da rondisi con merci — «Puccini» ital. da Trieste con merci — «L. Mocenigo» ital. da Fiume con passeggeri — «Emanuel Stravondis» ell. da Newcastle con carbone — «Stella d'Italia» ital. da Costantinopoli con passeggeri.

Arrivati il 23 marzo: «Laguna» it. da Trieste vuoto — «Guian» ital. da Rotterdam con carbone — «Carnaro» ital. da erutti vuoto — «Himalaa» ital. da Bombay con merci — «Rotterdam» ol. da New York con turisti.

Spedizioni del 23 marzo: «L. Mocenigo» ital. per Fiume con merci — «Lussino» ital. per S. Maura con merci — «Sea Glory» ingl. per Liverpool con merci — «Puccini» ital. per Valencia con merci — «Laguna» ital per Porto Gentil con merci.

Partenze del 21 marzo: «Kostis» ell per Ravenna «Abruzzi» ital. per Fiume — «Saraceno» ital. per Tripoli.

Partenze del 22 marzo: «Maya» ital. per Monopoli — «Stella d'Italia» ital. per Trieste — «Elefttharios K. Venizelos» ell. per Pireo — «Città di Bari» ital. per Alessandria.

Carichi specificati: Pir. «Emanuel Stavrondis» ell. arrivato il 22 marzo: da Newcastle: rinfusa tonn. 6555 carbor fossile, all'ordine. Raccomandato alla Società Commerciale.

Pir. «Guian» ital. arrivato il 23 marzo: da Rotterdam: rinfusa tonn. 10500 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a O. Mecozzi.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 21 marzo 1931-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 19, in disarmo 9; totale 28. Arrivati 7; partiti 10.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 2870; merci varie tonn. 540; totale tonn. 3410.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 56; merci varie tonn. 461; totale tonn. 517.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadra 52; nomini 426 — Carri caricati 203; scaricati 36 — Stato atmosferico piovoso.

Giorno 22 marzo 1931:

Piroscafi e velieri a banchina 19, in disarmo 9; totale 28. Arrivati 4; partiti 4.

Mano d'opera impiegata nel Porto - Compagnie 3; nomini 35 — Stato atmosferico variabile — Giornata domenicale.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 24 marzo:

Carpentieri 3[illegible] — Nostromi 35 — Marinai 333 — Giovanotti di coperta 173 — Mozzi di coperta con navigazione 132 — Mozzi di coperta senza navigazione 33 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 290 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 155 — Fuochisti 321 — Carbonai 93 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 118 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancel

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.7; tramonta alle ore 18.26 — Luna leva alle ore 8.2; tramonta domani ore 0.14 — Luna nuova il 19: Primo quarto il 27.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 0.20 e 13.20; Basse ore 7.20 e 18.20.

Ieri 23, a Venezia, temperatura massima 13.2; minima 8.7.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 765.5.

Alle ore 8 di ieri il Piave, il Brenta, il Frassine ed il Gorzone erano in morbida; l'Isonzo, il Tagliamento, il Livenza, l'Adige ed il Po erano in debole morbida; il Bacchiglione era in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 23 — Le condizioni atmosferiche si manterranno ancora abbastanza buone, salvo annuvolamenti e qualche precipitazione di carattere prevalentemente orografico sopratutto sul versante orientale dell'Appennino. Nebbie sparse in Val Padana, venti moderati o quasi forti settentrionali sull'alto versante Adriatico, grecali sull'alto Tirreno e sulla Sardegna, in prevalenza intorno levante altrove. Temperatura pressochè stazionaria, mare piuttosto agitato lo Jonio e il basso Tirreno, mosso il rimanente.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Avvisi Economici

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

PENSIONATO attivo, discreta cultura, cerca posto fiducia, esattore, aiuto magazziniere, piazzista, assistente. Miti pretese. Ottime referenze. Scrivere Cassetta 22 R Unione Pubblicità, Venezia.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTO case 6-8 locali Canalgrande (Stazione) Santelena. Mion Mario Miranoveneto.

VENDITE

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

OCCASIONE vendesi mobili usati e antichi Canonica Gesuati, Zattere 917 A dalle 9-12 — 14-18

VENDESI Albergo Sangiorgio, trattoria Vaporetto. Rivolgersi medesima S. M. Elisabetta Lido.

CAPITALI E SOCIETA

A MEDICO DENTISTA disposto impiegare piccolo capitale offresi buonissima occasione. Scrivere Cassetta 20 S Unione Pubblicità, Venezia.

CERCASI CAPITALISTA disposto versare contanti per lucroso affare. Scrivere: Cassetta 12 S. Unione Pubblicità, Venezia.

CESSIONI

CESSIONI stipendio 6 % - Celerità anticipi. Prestibank, Colarienzo 28 - Roma.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola min. L. 3.—)

ANTICA Fabbrica Vermouth del Piemonte cerca rappresentante pratico dell'articolo, con clientela, per la provincia di Venezia. Scrivere indicando referenze Cassetta 28 B U.P.I. Torino.

CERCANSI ovunque rivenditori mondiali lamette solingen. Campione gratuito, affrancando risposta Bianchini, Casella Postale 18. Udine.

GRUPPI EDITORI cerca rappresentante produttore d'affari per opere librarie tecniche e generali vendita rateale, sola provvigione, con referenze Sperling e Kupfer, Via Larga 21, Milano.

IMPORTANTE casa inglese lucido lusso già introdotto cerca ogni Città rappresentanti. Lauta provvigione. Occorrono garanzie bancarie ottime referenze. Scrivere Stabilimenti Zecchini, 4. Via Boccaccio Milano.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola min. L. 4.—)

ARGENTO spedisco toilette lire 295 12 posate, dessert 85, vendita, ordinazioni, riparazioni, Gioielleria San Angelo, Venezia.

CALDAIA a vapore Galloway mq. [illegible] pressione 5 atm. ottimo stato, rendimento consigliabile anche per impianti riscaldamento centrale - Lire 15.000 Ditta Roi, San Marco 9, Vicenza.

CANI, polli, incubatrici, coniglicoltura, apicoltura, richiedere bollettino Allevatori, Firenze (101).

CEMENTISTI. Impianti completi per fabbricazione piastrelle, produzione graniglia sempre pronti. Breda via Bordoni 9, Milano

BINARIO Decauville occasione vendesi. Scrivere Casella 22 S Unione Pubblicità, Venezia.

VENDO fieno primo secondo taglio anche imballato. Mion Mario, Miranoveneto.

2000 COLOMBI 30 varietà dal grande Romano un metro apertura ala al piccolo Reggianino. Chiedere catalogo - Molinar, Allevatore, Torino.

Alberghi e Ritrovi raccomandati

VENEZIA

CAVARZERE Trattoria Fratelli Pavan, cucina casalinga sempre pronta.

CEGGIA - Bar Savoia - Ritrovo sportivo, biliardo, vini scelti - Tel. pubbl. - Propr. F.lli Viviani.

MESTRE - Buffet Stazione - Cucina e provvigioni da viaggio pronte a tutte le ore Tel. 81-30.

— Caffè Centrale Galleria Vitt. Em. Ritrov. I. ordine con sale biliardo. - Tel. 81-22.

— Caffè Stendardo Piazza Umberto I. Birra doppio malto Dreher - Liquori naz. Tel. 82-22 H Tarlà.

— Trattoria Geremia, Piazza del Teatro. Serv. familiare. - Propr. Salvan Vincenzo.

— Trattoria Due Spade, via Cesare Battisti con alloggi rimessa a nuovo, ottima cucina casalinga.

— Albergo Vivit, P. Umberto I., camere a riscaldamento. Ristorante. Tel. 81-02. Propr. Teresa Silvestri.

PORTOGRUARO - Caffè ai Ciclisti Via Mazzini - Simpatico e frequentato ritrovo centrale.

TREVISO

ASOLO - Albergo alla Torre - Ottima cucina, prezzi mod. - Propr. cond. Fratelli Fabris.

— Caffè Centrale, Pastice., bottigl. liq. marca, vini scelti, camere ammob. nuovo cond. R. Grigolato

CASTELFRANCO - Prem. Pasticceria Confetteria Bar - Servizi nozze a domicilio. - De Valier - Tel. 25.

CONEGLIANO Caffè Commercio Cav. Alessandro Mondini - Tel. 74.

— Canon d'Oro - Ottima cucina, Via XX Settembre.

— Albergo Leon d'Oro - Ogni comfort - Propr. G. Antoniazzi.

PIEVE SOLIGO - Alb. Rist. Leon d'Oro P. Felato, pens. prezzi modici, C. S.lle Baladin Tel. 11.

BELLUNO e CADORE

BELLUNO Albergo delle Alpi - I. ordine - Aperto tutto l'anno - Telefono 35.

— Caffè Commercio - Piazza V. E. - Rinomata Birra Pedavena, Telefono 162 - Propr. Zanasi Luigi.

ALLEGHE - Albergo Polo Nord - Posizione incant., veranda sul lago. - Propr. Ved. Da Pian e F.

CAPRILE Albergo alla Posta Ottimo trattamento - Prezzi modici. Cond. Ditta Pia Floriano.

PIEVE Livinallongo (Belluno) - Albergo Crepaz. prezzi modici - Propr. Crepaz Abramo.

CROCE D'AUNE M. 1011 - Alb Monte Avena - riscald. - pens. L. 20 in più. - A. De Bortoli.

FONZASO Albergo delle Alpi, con scelta cucina. - Propr. Bozzola Antonio.

LORENZAGO - Albergo Trieste - Cucina casal. vicino al b[illegible] - Aperto tutto l'anno.

PLOIS D'ALPAGO - Alb. Dolada incant. sogg. estivo m 900 cucina prezzi rid. Prop. Luigi De Pra

STANGA Agordo) Albergo sulla strada Belluno-Agordo - Ritr. fam. ott. cuc. casal. e scelti vini nostr.

CORTINA D'AMPEZZO

— Hôtel Corona. Casa preferita con tutti i comfort - Pensione da L. 36 in più.

— Parc Hôtel Concordia - comforts - 150 letti fortissimi ribassi per la presente stagione invernale.

— Grand Hôtel Savoy - Aperto estate ed inverno - Tutti i comforts Propr. M. A. Apollonio.

— Hôtel Posta, posiz. centr. 110 letti, rist. alla carta, riscald. aperto tutto l'anno, prezzi mod.

— Hôtel Ampezzo - I. ord. - posiz. centr. e isol. - comforts - indicato per sogg. e per ospiti di pass.

— Hotel Regina, moder. comforts - garage Pens. da L. 35 - Tel. 23. Propr. Ag. Costantini e Figli.

- Hôtel Belveder. - comforts moderno - grande parco, termosifone - garage - ottimo trattamento.

— Hôtel Europa - Ristorante - riscald. - cuc. ital. - Aperto tutto l'anno - pens. da L. 30 in più.

— Hôtel Venezia - pens. L. 32 comforts - cucina primissima ital. maestro di sci e tennis in casa.

— Hôtel S. Marco - con Rist. e Bar - comforts - aperto tutto l'anno - posizione centrale - Tel. 59.

— Hotel Tofana Pocol - Posizione incantevole, prezzi miti, ottimo trattamento e riscaldamento.

— Albergo Italia Pens. - Ristor - ottima cucina - comforts - pens. da L. 30 in più - vicino stazione.

PADOVA

PADOVA - Caffè Moderno - Sale con biliardi Sala adatta per rinfreschi. - Propr. L. Tordini.

— Grande Albergo Storione, rimesso completamente a nuovo - Ogni comforts - Prop. F.lli Cecchinatto

PIOVE DI SACCO - Bar Pavoni, il migliore Caffè espresso.

— Ristorante Tre Corone - Ottima cucina, scelti vini, comod. per viaggiatori.

VICENZA

VICENZA Caffè Bar Nazionale. Amb. I. ord rim. nuovo. Ritr. viagg. Sale gioco: rinfreschi dom.

ENEGO - m. 750 - Hotel S. Marco 80 letti, ap. tutto l'anno, acqua corr., bagno, boschi vic., sc. cucina,

FRIULI

LATISANA - Alb.-Rist. «Bella Venezia» vic. P. Duomo, tel. 33 Garage, risc. conf. propr. E. Paolini

PAULARO - Albergo Italia; posiz. centr. - Ottima cucina - Trattam. famigliare - Cond. Marchelle.

PORDENONE - Caffè Nuovo - Elegante ritrovo centro città - Telef. 132 - Cond. Onofri Edoardo.

— Caffè Cavour - Telef. 28 - Vini liquori delle primarie marche Cond. Cattaruzza Romano.

— Antico Albergo Stella d'Oro - con annesso Restaurant. Prezzi modici. Cond. Giuseppe Zavagno.

S. DANIELE DEL FRIULI - Rist. Alb. Italia, Salone p. banchetti Garage. Tel. pubb. Prop. A. Milesi

— Caffè Birreria Moretti - Con bigliardo Centrale, vini gen. alim. Ritrovo pref. Cond. Nino Asquini.

SACILE - Albergo Italia - Ogni comfort - Cond. Soldà Vincenzo.

TRENTO

PLAN (Val Gardena) Alb. Alpino - Aperto tutto l'anno, ottimo per turisti. Propr. A. Callegari.

PRIMIERO Hôtel Iris, tranquillo, ideale, moderno - Restaurant Lai - Garage. - Propr. Orsingher.

BOLZANO

— Hotel «Città di Bolzano» Caffè Casa di I. ord., conforts mod., 140 letti, risc., bagni, aut. staz.

— Hôtel Roma Grande Ristorante acqua corr., riscald., garage - Tel. 84 - Propr. G. Grai.

— Hôtel Caffè Kusseth, Via Principe Piemonte, rin. antica casa, pos. central. - Prop. Coniugi Zischg.

— Hotel «Corte Bavarese» Via Portici, amb. caratt., vini diversi ott. cuc., birra Forst, ritr. pref.

— Albergo Alto Adige, Via Grappoli, vicino FF. SS. cioccol. the, caffè, ottima cucina, 40 stanze, pr. mod.

Alb. Sole, vicino staz. ott. tratt. buona cucina, prezzo mod. - Propr. Plankensteiner Giuseppe.

— Albero Al Cappello di Ferro, casa di II. ord., buon comfort, cucina ott. - Propr. Seb Amplatz.

— Alb. locanda vinicola alla «Colomba» Piazza delle Erbe, cucina ott. prezzi modici. Prop. Muck.

— Alb. «Croce Bianca» Piazza del grano, ott. cuc. prezzi modici, vicino staz. ferr. - prop. Corrà.

— Albergo Mayer, Via Goethe ritr. fam., ot. cuc., 30 letti, prezzi miti, prop. M. Schroeck.

— Alb. «Al Pavone» Via Bottai bagno, ott. cuc., vini scelti, portiere alla stazione, prezzi miti.

— Alb. «Cavallino Bianco» - Via Bottai, cibi caldi a tutte le ore prezzi modici - propr. Koebel.

— Alb. «Aquila Rossa» ott. cuc. ritrovo forest. - propr. Kaumaun

— Alb. «Figl» P. del Grano, posiz. cent., ott. cuc., pens. L.27, cam. L. 8, bagni, tel. 412, prop. Mayr

— «Ca' de' Bezzi» la più antica e origin. locanda di Bolzano, eccell. cucina, vini rinom., prezzi miti.

— Caffè, Bar- Pasticceria «Al Gay» dist. ritr. centro città, - Propr. Giuseppe Sfondrini.

— Pasticceria Elettrica intern. Via Francescani - pan d'oro di Verona - torte ricco assort. pastebiscotti dolciumi. Prop. Angelo Riccadona.

— Caffè Reinstalier Via Gaethe 20. aperto recent. compl. a nuovo, stile mod. ottime bevande-pasticc. propr. produz., ritrovo pref.: forestieri e cittadini.

— Caffè Pasticceria Mitterrutzner, via Portici 35, dolci caffè - Propr. Mitterrutzner.

— Pasticceria posizione centrale, ottimo ritrovo, Piazza V. E. III. - Propr. Reuter Teodoro.

— Latteria- Caffè Espresso, Via del Littorio, vic. Staz. FF. SS. - Ottimo ritrovo per colazioni.

— Ristorante «Walter», vicino Staz. FF. SS. - Cuc. ital. tedesca - Prezzi modici - Propr P. Debiasi.

— Ristorante «Piemonte» Via Ospedale - Cucina italiana - Prezzi modici - Propr. F.lli Sfondrini.

— Rist. «Uva Bianca», V. del Masso, pos. centr., vini eccell. ott. cuc., prezzi conv. - Propr. Gruber Luigi.

— Cantina S. Maddalena, pos. incant., eccell. vini, ritrovo per comitiva, ottimo tratt 350 s. m.

— Hotel-Pensione Badl Gries, antica e rin. casa tutti conf. mod. prezzi mod. vic. Ponte Talvera, propr. Martino Trafojer.

— Bar-Rist.-Past. «Excelsior» Via Bottai, pranzi fissi L. 10.50, spec. tagliat. bolognesi, prop. E. Pisani

— Pensione Aurora Gries aper. tutto anno, bagni, cuc. vienn. prezzi miti. Prop. P. Pozzoli.

— Pens. Rist caffè Corte di Guncinà, Gries, ap. tutto anno, tutti conf prez. mod. pr. S. Fertignoll

— Tratt. Rieser, Gries, Via Mendola, Cond. Sanin, vini ott., ecc. cucina, bell. giard., prop. Fioriolli

— Pens. Stella Alpina, Gries, caffè rist. posiz. splendida, bagni rinomata cucina, terrazza a ligua.

— Rist. Isola Nuova, via Mercato, vic. staz., cuc. ital. il più bel giardino della città, pr. A. Origgi.

— Caffè Centrale, via Bottai, stanze forest., caffè moderno. Propr. H. Amplatz

— Caffè Larcher Piazza Municipio, ottimo caffè, vini scelti. Propr. A. Braito.

— Caffè Augschiller, via Francescani, Caffè eccell., vini scelti, prez. modic. propr. Augschiller.

COLLALBO-RENON - Hôtel Bemmelmanns 1200 m. 100 stanze, bar, albergo di lusso, ogni conf.

— Hôtel Pension Bachmann, tel. 12, ott. tratt. prezzo mod. - Propr. Max Bachmann.

— Albergo Augschiller, 1200 m., propr. Augschiller, stanze forest., tratt. ottimo, prezzi mod.

— Albergo Centrale, a 1200 m. posizione ottima, aperto tutto l'anno. Propr. Ramoser Luigi

— Pensione caffè, Ristor. Maier Costalovara Renòn 1206 s. m. vic. lago, ott. trattam. prezzi modici.

SOPRABOLZANO - Hôtel Friedl, 1200 m., 50 letti eccell. cucina, sport inver. - Propr. Friedl.

— Albergo Pensione «Anna», propr. J. A. Webdorn 122[illegible] m. bagni., ristor., prezzi ott. tratt.

— Hotel Holzner e Villa Maria 1220 s.m. ott ritr. p. villegg. estivi e sport. invern. - propr. G. Holzner

MERANO

MERANO - Hoto. Principe Ereditario, casa I. ord., prezzi conv. Sett.-Giugno - Propr. Pechlaner-Kuba.

— Hôtel Posta ex-Marser-Hof, tel. 64 pens. da Lit. 30-40, senza pess. da L. 10-15 - Prop. [illegible] Matiojer.

— Hôtel Raffl centro città, alb. I. classe, ott. cuc., serv. inappunt.

— Albergo «Uva Azzurra» Portici, 112, propr. A. Gius. Haas, ott. tratt., prezzi modici

— Albergo Pillon già Runggs, via Portici, cuc. e[illegible] sala prezzi mod. autorimessa e bagni tel. 400.

— Albergo «Stella d'Oro», antica casa famigliare, rinc. cuc. bagno, gar. risc. termosifone.

— Alb. Reiner, Portici 1 tel. 503, ogni comfort, cuc. eccell., vitto abbond., pens. cam. comp. L. 50

— Ristorante C[illegible] «Paris» elegante ritrovo, Portici 44. propr. G. Pircher.

— Caffè Ristorante Siegmund, ric. Porta Bolzano, costr. rec. ott. tratt. prezzi ragion. ott. vini.

— Caffè «Gilf», posiz. ameniss. principio passeggiata omonima, ritrovo e egantissimo.

— Caffè, Pasticceria Panetteria, fabbrica paste, Casa Fend 1828, via L. Da Vinci. Propr. G. Reibmayer

— Ca' de' Bezzi, Via Portici 32, rin. e antica casa vini, Rist. ex-Batzenhaeusl Prop. Sch. Kuprian.

— Caffè Plankenstein amb. eleg. club scacchistico, Ping-Pong, ogni sera concerto, dalle 22 danze.

ALTO ADIGE

BRESSANONE Alb. Excelsior, Posta, Corso Roma, moder. acqua, ascens., cuc. ital. pens. prezzi mod.

APPIANO - Pensione Ristorante Eppanerhof, ott. cuc. ital., 5 minuti staz. - Propr. Giov. Lamprecht.

SARENTINO - Albergo Schweitzer Kritzinger, 992 m., 40 cam., 60 letti - Propr. G. Kritzinger.

— Alb. Posta, 15 stanze cuc. ital., ferm. autobus, vini scelti, prezzi mod. - Propr. Gaensbacher.

- Albergo Pensione Roma, 1000 m., ott. tratt., prezzo mod. - Propr. A. D. Heilkenskioeld.

— Alb. Al Ponte ott. cuc., bell. veranda, tutti i comfort mod., prezzi buoni - Propr A. Mader.

TERLANO - Albergo alla Stazione, vini speciali del luogo, ottima cuc.,

---

Appendice della Gazzetta di Venezia N. 68

La notte del destino

di GASTONE CH. RICHARD

— L'avrò... Giuro che l'avrò!.... Intanto per cominciare, domani andrò a rivederla... .

. . . .

Quando, all'indomani, alle nove di sera, egli si presentò in casa di Anita, la fanciulla aveva da poco finito di cenare. Ella era ancora sotto la impressione della lunga conversazione avuta col barone Silberschein.... Si sentiva nervosa, oppressa, agitata.

Cristiano era in smoking. Egli le aveva portato un fascio di magnifici fiori.

Anita adorava i fiori. Pure, essa li gettò, quasi senza guardarli, sul piccolo tavolo.

Cristiano, notando il gesto, si morse le labbra.

— Non vi piacciono questi fiori? Pure essi sono stati conservati secondo le regola dei simboli amorosi dei turchi e dei persiani....

— Io non sono una orientale e non comprendo i simboli — rispose seccamente Anita. — Che cosa volete ancora da me?

— Vederti, ammirarti, dirti che ti amo, che sono pronto a deporre tutta la mia fortuna, insieme col mio amore, ai tuoi piedi, se tu lo vuoi — rispose Cristiano. Ricordati, Marcella, di quella notte inobliabile, che fu la notte del nostro destino, di quella notte terribile, per il sangue versato, estatica per l'amore condiviso....

Anita rialzò la fronte. I suoi occhi scintillaron.

— Vi ho già detto — ella rispose con accento severo — che il mio passato è morto. Non cercate di svegliarne i ricordi... non ne frugate le ceneri... Inutile evocare... un'avventura della quale non so più nulla e della quale non voglio ricordarmi!... E poi, la vostra famigliarità mi annoia... Voi siete un avventuriero... Non vi chiamate Cristiano d'Izelles.... Voi siete camuffato col viso patibolare di «Ion».. Pure, da giovane foste ben educato... Cessate, dunque, di evocare un passato di cui nulla esiste. E non mi date del tu... Ciò mi dispiace... E voi — mi pare — non avete interesse a dispiacermi..

— No!... Io non ho nessun desiderio di dispiacervi, Marcella — rispose Cristiano. — E mi inchino dinanzi alla vostra volontà... Non mi ordinate, però, di non comparire più dinanzi a voi!... Vi dichiaro fin da ora che non potrei obbedirvi.

— Infine, signore, che cosa volete da me? — domandò ancora la fanciulla alteramente.

— Voglio... voi! — disse Cristiano. — E mi pare di essere abbastanza chiaro.... No!... Non protestate! Non vi indignate! Io metto ai vostri piedi tutto ciò che sono e tutto ciò che possiedo.. Noi siamo degni l'uno dell'altra... Noi c'intenderemo... ci completeremo a vicenda... Saremo un'anima in due corpi...

— Per tutto questo è necessario — mi pare — il mio consenso «Ciò che voglio da voi siete voi stessa» voi dite.. Davvero?... E se io non volessi donarmi, nè a voi, nè ad altri?...

— Suvvia! — rispose febbrilmente Cristiano. — Che cosa potete ripromettervi dall'avvenire? Che cosa potete sperare, fino a quando continuerete ad essere.. Marcella Lambert? Io posso mettervi sulla testa un diadema quasi regale...

Anita ebbe un piccolo riso ironico.

— Già!... ella disse — Un diadema da regina... della mano sinistra! Grazie, signore... Ma io non so che farmene!...

— Che cosa vorreste, dunque? — domandò Cristiano.

Anita fissò negli occhi il suo interlocutore e rispose lentamente:

— Che cosa voglio?... Ve lo dirò più tardi... Voi, mi promettete di condividere la vostra esistenza..... Ebbene: cominciate col convincermi che avrei torto a non accettare.. Voi volete offrirmi un diadema quasi regale, per usare le vostre stesse parole?.... Io non lo rifiuto...

— Ah! Finalmnte!...

La fanciulla interruppe con un gesto altero l'esclamazione dell'avventuriero e continuò:

— ... Ma costituitemi prima una fortuna tale che io possa accettare, senza aver l'aria di «fare un affare....». Non vi sembra logico tutto ciò?....

— Voi vorreste che io vi sposassi? — egli chiese con voce sorda.

— Perchè no? — disse freddamente la fanciulla.

— Consentireste, dunque — esclamò il banchiere — a portare il falso nome che poco fa mi rimproveravate di aver assunto... Cambiereste il vostro vero nome di Marcella Lambert con un nome che sapete.... effimero!...

— Chi vi dice che io mi chiami realmente Marcella Lambert? — disse Anita. — Chi vi dice che questo nome, così umile, non ne nasconda un altro, nobile, autenticamente illustre, e splendente della gloria più pura?. Chi vi dice che anche io, come voi, abbia messo la pelle nuova??... E chi vi dice che al titolo e al nome di contessa d'Izelles io non preferirei quelli che portano i vostri antenati: il titolo e il nome di baronessa di Sochnenberg?...

Cristiano scattò in piedi. Divenne pallido come morto. Una fiamma cupa ed atroce, si accese nei suoi occhi.

— Voi volete, dunque, che io vi uccida! — egli rantolò.

— Ma no, Ulrico — disse tranquillamente Anita. — Sedetevi e cominciate col narrarmi la vostra storia.

Oh!... Voi siete, dunque un demonio, per sapere queste cose!..

— Ma no... ma no, Ulrico!... — ripetè la fanciulla. — Io non sono che una donna, un po' curiosa e che il caso ha ben servita...

— No!... No!... Il caso non esiste! Ci sono dei fatti che non comprendiamo, degli effetti la cui causa ci sfugge: ecco tutto... Come avete fatto a scoprire che «Ion» nascondeva Cristiano d'Izelles, e che Cristiano d'Izelles nascondva Ulrico von Sochnenberg?... Io non lo so... So soltanto una cosa, che sono pronto a prendervi con la forza ed a strangolarvi poi con le mie mani ..

Egli respirava affannosamente ed il suo sguardo ed il suo gesto erano quelli di un assassino.

Anita scrollò le spalle.

— Non dite sciocchezze — ella disse. — Noi siamo della stessa forza. Voi avete visto il fondo dell'abisso. Io ne ho sfiorato gli orli..... Voi mi proponete di condividere il vostro avvenire. Io vi ho detto le mie condizioni o per essere più precisi, ho esaminato le cose dal punto di vista materiale. Guardiamole ora dal punto di vista morale, se così mi è lecito esprimermi. Desidero innanzi tutto conoscere il vostro passato, come conosco il vostro presente. Se dopo averlo conosciuto, rifiuterò le vostre offerte, non vi resterà che fuggire dalla Francia al più presto possibile!.. Se al contrario, io accettassi, dovrei però sottomettere il vostro amore e la vostra sincerità ad una prova decisiva....

Cristiano si asciugò la fronte imperlata di sudore.

— Io mi domando — egli mormorò — se sogno o son desto. Mi domando se sono proprio io che vi ascolto e perchè non vi ho ancora distesa per terra con una pugnalata nel cuore!... Non mi riconosco più!...

Rimase un momento in silenzio. Poi quasi angosciosamente:

— Voi avete detto: «Se, al contrario, accettassi...». Vedete, dunque la possibilità di...

— Di diventare vostra moglie?.. Mio Dio, perchè no? — disse sorridendo Anita.

— E la prova?... Quale sarebbe la prova?... — chiese Cristiano ansiosamente.

— Innanzi tutto, confessione piena ed intera. Poi una corte regolare, rispettosa e prolungata. Poi, una fortuna prima di sposare; ed infine.. aspettare pazientemente che io mi decida...

Egli rimase per un momento assorto nei suoi pensieri. Poi con un filo di voce disse:

— Sia!...

— Ma voi siete ammogliato!... Bisognerà divorziare!..

— Divorzierò!...

— Voi avete guadagnato non so quanti milioni nell'affare della Transafricana... Ne voglio la metà...

— La metà?!..

— Sì!

La risposta fu netta come un colpo di staffile.

— L'avrete!...

— Voglio ancora le più belle pietre preziose del vecchio Malwaridoff...

— Le avrete!.. — egli ripetè, con un lampo di follia negli occhi. — Avrete tutto... tutto... tutto;...

Ma quando sarete mia?...

— Un anno dopo il divorzio... se accetterò...

— E quando saprò se accettate?.

— Fra un anno...

— Ah!... Ma voi vi burlate di me!... — ruggì Cristiano, stringendo i pugni minacciosamente.

— Non alzate la voce, vi prego! — disse tranquillamente Anita. — Non siete mica nel cortile della caserma della Legione straniera. Io ho dei buoni vicini e non voglio che siano disturbati. Vi ho detto le mie condizioni. Voi siete libero di accettare o no...

— Ma perchè tutto questo tempo?

— Perchè io voglio farmi un nome a Parigi e riconquistare la mia posizione per elevarvi un po' più in alto di quanto abbia fatto quella piccola signorina Arnaudi: che voi avete scioccamente sposata!... E per fare tutto ciò ci vuole del tempo... Infine, ho bisogno di danaro per comprare il palazzo Arnaudi che voi mi venderete con o senza il consenso di vostra moglie...

— Ma voi siete pazza!.. — esclamò Cristiano. — Voi pensate che io sia tanto sciocco da rovinarmi per voi, senza nemmeno sapere se una volta rovinato, otterrò quel che voglio da voi!...

Anita scrollò le spalle.

— Ma, mio caro — ella disse — mi pare di avervi già detto che voi siete perfettamente libero di rifiutare. Le mie condizioni sono dure. Ma voi non sapete ancora quel che valgo!...

— Ma intanto so quel che volete! Volete scorticarmi vivo!... Ma io non accetto...

— In tal caso mio caro — disse Anita, con l'aria più impertinente del mondo — non vi resta che infilare la porta e non farvi più rivedere da me...

Cristiano si alzò, guardò la fanciulla con gli occhi torvi e disse:

— E' infatti quel che mi accingo a fare!... Ma non vi meravigliate se nell'avvenire dovesse capitarvi qualche dispiacere..

Anita rispose con una fresca risata...

— Voi sapete benissimo, von Sochnenberg — ella disse — che voi non potete nulla contro di me. Io invece potrei raccontare come e perchè l'aspirante Ulrico Carlo Federico von Sochnenberg fu espulso dal suo reggimento, per aver rubato il portafogli del suo compagno d'armi Ludovico von Volzan.

continua

Anno CLXXXIX - N. 84 - Cent. 20

Mercoledì 25 Marzo 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— Sem. L. 27.— Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— Sem. L. 70.— Trim. L. 36 — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale [illegible] — Sede della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pag. di testo; Commer. L. 1.50 - Occas. Comunali, Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

L'ACCORDO AUSTRO-GERMANICO

La ponderata azione dell'Italia

Richiesta di chiarimenti e studio della documentazione ottenuta

Una nota ufficiale

ROMA, 24

L'*Agenzia Stefani* comunica:

« Sono state riportate notizie varie e contraddittorie circa un passo italiano a Vienna in relazione all'annuncio dell'accordo austro-germanico per l'inizio di trattative dirette a mettere in armonia il regime doganale nei due Paesi.

« In realtà il Governo italiano ha fatto pervenire al Governo austriaco una richiesta di chiarimenti per conoscere l'esatta portata di tale accordo. Successivamente i rappresentanti dell'Austria e della Germania a Roma facevano al Governo italiano una prima comunicazione sommaria sabato 21, seguita da una più completa comunicazione avvenuta lunedì 23 corrente.

« Il Governo italiano in possesso così della documentazione richiesta ha disposto per lo studio dell'accordo in questione da parte degli organi competenti allo scopo di avere gli elementi in relazione ai quali si riserva di precisare ulteriormente il suo punto di vista ».

L'azione italiana

I chiarimenti ufficiali sull'azione italiana di fronte al fatto nuovo dell'unione doganale austro-tedesca dicono molto esplicitamente che in Italia si considera la situazione con calma e senza precipitate pregiudiziali. L'azione italiana in questo frangente è stata infatti molto precisa. Quando ancora non erano pervenute comunicazioni ufficiali, ma solo notizie frammentarie, il Governo italiano ha dato tempestive istruzioni al nostro Ministro a Vienna comm. Auriti, per avere direttamente tutti gli elementi di giudizio che l'inatteso fatto politico richiedeva. Tale richiesta di informazioni alla Ballplatz si è effettuata nella forma che l'importanza dell'avvenimento comportava.

Successivamente, e cioè appunto sabato, perveniva la prima comunicazione dei Governi di Berlino e di Vienna. Ieri l'Ambasciatore Schubert e poi il Ministro Eggers sono tornati dal Ministro Grandi per dare la dettagliata comunicazione dell'accordo.

I due diplomatici hanno riferito le ulteriori istruzioni dei rispettivi Governi in merito al documento presentato. E' stata quindi la volta dell'ufficio competente del Ministero degli Esteri, di iniziare l'esame dell'avvenuta comunicazione.

E' noto e facilmente comprensibile che molti sono gli aspetti e molti i quesiti sollevati dall'accordo austro-tedesco, così come questo sembra sia stato prospettato, sia dal lato giuridico, sia nel quadro politico e per le conseguenze economiche che può avere nel campo internazionale.

Il Governo non manca quindi di vagliare e di esaminare attentamente ogni elemento della delicatissima questione, seguendo quel sano realistico criterio cui sempre si è improntata tutta la politica estera del Regime fascista. Una volta terminata questa valutazione che i fattori competenti stanno compiendo con la sollecitudine compatibile con la complessità del problema, il Governo non mancherà di pronunciarsi per la debita tutela dei nostri interessi.

Serena valutazione

In proposito il *Giornale d'Italia* scrive: « Queste notizie valgono a delimitare con precisione la calma e previdente attività del Governo italiano nel movimento europeo che almeno a giudicarne dalle varie e vivaci manifestazioni della stampa internazionale, si è creato in seguito all'annunciata proposta di unione doganale fra la Germania e l'Austria. Il Governo italiano ha voluto innanzi tutto domandare chiarimenti ai fattori competenti per essere in possesso di tutti gli elementi informativi necessari ad un'esatta valutazione dei nuovi fatti in rapporto con i generali interessi europei e le attuali posizioni di diritto, sia in relazione ai particolari e non meno importanti interessi italiani. In seguito alla azione compiuta dai suoi rappresentanti a Berlino e a Vienna il Governo italiano è ora fornito di questi elementi e considererà pertanto il nuovo caso con ponderazione e con la possibilità di un sicuro giudizio. Tutto ciò dimostra che in Italia si considera la situazione creata dalle conversazioni di Vienna con calma e senza precipitate pregiudiziali. La nazione italiana confida che i suoi interessi saranno debitamente tutelati.

Il *Lavoro Fascista* scrive: Di fronte a tanta emozione sorta altrove, il Governo italiano mostra di voler agire con ponderazione, proponendosi di vagliare bene ogni elemento prima di pronunciarsi al riguardo. Questo modo di procedere, improntato a sani criteri realistici, che ispira costantemente l'azione italiana, va seguito anche dalla nostra opinione pubblica che non deve affrettarsi a trarre precipitate illazioni in alcun senso, desumendole dai primi echi che pervengono.

Consensi e riserve

nei circoli politici viennesi

VIENNA, 24—

(E.M.) I primi a dare il loro parere sull'accordo doganale austro-germanico sono stati in Austria, fra i partiti politici, i socialisti. La presidenza del partito socialdemocratico austriaco, si è riunita ieri e dopo avere ascoltato la relazione di quelli fra i suoi membri che fanno parte della commissione parlamentare principale, a proposito delle comunicazioni fatte a questa dal governo, ha approvato una deliberazione in cui dichiara di essere favorevole ai negoziati per l'accordo.

Il plauso dei socialisti

Nel testo della deliberazione si legge che la socialdemocrazia austriaca dal giorno della costituzione della repubblica ha sostenuto la condizione che l'Austria non costituisce un organismo economicamente vitale. Oltre che della disoccupazione causata dalla crisi generale, l'Austria soffre di una disoccupazione organica, la quale non può essere vinta se non innestando il territorio austriaco in un territorio economico più grande. Per questa ragione la socialdemocrazia austriaca è stata sempre all'avanguardia nella lotta per l'annessione e saluta ora il tentativo dei governi di Berlino e Vienna per la formazione di una comunità economica. Nella deliberazione si chiede tuttavia che il governo austriaco esplichi la sua ulteriore azione d'accordo col parlamento.

Vi è a tale proposito da notare che la social-democrazia lotta per l'annessione alla Germania più o meno intensamente a seconda del colore dei governi di Berlino. Due anni fa uno dei capi socialisti austriaci, il Renner, ebbe a sostenere che l'Austria non si sarebbe mai unita con una Germania guidata da un governo borghese. Borghese era infatti il governo germanico di quell'epoca. Si comprende quindi perchè ora invece i socialisti austriaci appoggiano con tanta premura l'iniziativa.

L'organo cristiano sociale *Reichspost* continua invece a manifestare le sue preoccupazioni circa i metodi politici e diplomatici che si sono usati per l'annunzio ufficiale dell'importante progetto, e fa note le sue preoccupazioni per il prossimo futuro. La *Reichspost* rileva che la discussione sul protocollo di Ginevra del 1922 è possibile, ma è ingiustificato invece il parlare a questo proposito di una mancanza di lealtà da parte dell'Austria e della Germania, poichè finora non si tratta che di un progetto. Passando ad esaminare quest'ultimo dal punto di vista interno il giornale osserva che in Austria non è stato ancora interrogato il Parlamento, non si sono presi contatti con le grandi organizzazioni economiche.

L'atteggiamento italiano

L'atteggiamento che l'Italia intende tenere è stato oggetto di grande interesse anche da parte della stampa. Si rileva qui, dal tono dei nostri giornali, che l'Italia non è affatto allarmata; ciò ha contribuito a far intendere come la visita che il nostro rappresentante diplomatico fece al Cancelliere federale sabato scorso non ebbe carattere di protesta, bensì mirava a farsi informare sulle intenzioni del Governo austriaco e sulla portata del progetto già ventilato dai quotidiani della sera avanti. I giornali parlano quindi di una vivace opposizione francese e cecoslovacca e di un atteggiamento riservato dell'Italia.

Colloquio Briand - Henderson

PARIGI, 24

(A.P.) A proposito dell'accordo austro-tedesco una particolare importanza viene attribuita a un colloquio svoltosi fra Briand ed Henderson. Nessuno si nasconde i fatti che l'atteggiamento della Gran Bretagna dipenderà in gran parte dall'efficacia delle rimostranze che i governi interessati hanno creduto di dover muovere a Berlino e a Vienna, in seguito alla rivelazione del piano di unione doganale austro-tedesca.

Il testo del protocollo elaborato a conclusione dei negoziati viene analizzato stasera dal *Temps*, il quale constata che si tratta proprio di preparare l'*anschluss* e di realizzare praticamente, sotto la maschera di una organizzazione regionale, quella Mitteleuropa che fu uno dei principali obbiettivi di guerra della Germania imperiale. L'organo del Quai d'Orsay crede che se si commettesse l'errore di non reagire subito con tutta l'energia necessaria contro questo audacissimo tentativo di ricostituzione del blocco austro-tedesco nel centro Europa, tutta la politica di pace sarebbe messa a repentaglio.

L'affermazione secondo la quale l'accordo austro-tedesco rimarrebbe aperto ad altre nazioni desiderose di entrare in un raggruppamento regionale, equivarrebbe, a giudizio del *Temps*, ad invitare paesi come l'Italia, la Cecoslovacchia, la Jugoslavia, la Romania e la Ungheria stessa ad annettersi semplicemente alla Mitteleuropa, concepita e realizzata a profitto della Germania e ad esporsi quindi ad una specie di suicidio politico ed economico.

La delegazione italiana

alla Conferenza del grano

ROMA, 24

La delegazione italiana alla Conferenza del Grano è così formata: delegati: Ministro per l'Agricoltura Giacomo Acerbo; Sottosegretario per le Corporazioni, Dino Alfieri; Ministro plenipotenziario capo dell'ufficio di politica economica al Ministero degli Esteri Bonifacio Ciancarelli; consiglieri tecnici: presidente Confederazione nazionale fascista agricoltori on. Giuseppe Tassinari; presidente Confederazione nazionale sindacati fascisti agricoltura on. Luigi Razza; consigliere di Stato Iginio Brocchi; direttore generale dell'Agricoltura Mario Mariani; direttore generale del credito agrario Giovanni Nicotra; direttore generale della produzione industriale e scambi al Ministero delle Corporazioni Eugenio Anzilotti; direttore generale delle dogane Silvio Mathis; segretario generale del Comitato permanente del grano, Mario Ferraguti; presidente Federazione fascista mugnai, pastai e risieri Giancarlo Stucky, segretario; primo segretario di Legazione dott. Alberto Berio.

Interverranno inoltre alle sedute in rappresentanza delle Colonie il senatore Emanuele De Cillis, presidente del Comitato del Grano per la Tripolitania e Cirenaica, e il Ministro plenipotenziario per la Eritrea e la Somalia Pasquale Sandicchi.

L'oltraggio del clero slavo ai simboli giuliani

La protesta italiana a Belgrado

Una funzione riparatrice in San Giusto

ROMA, 24

Il Ministro d'Italia a Belgrado Galli, ha presentato ieri al Ministero degli Esteri una nota di protesta per le cerimonie religiose tenute nelle chiese cattoliche del Regno in seguito alla nota pastorale dell'arcivescovo Bauer per i Jugoslavi "oppressi in Italia". La nota-protesta rileva tra l'altro il fatto, che al servizio divino tenutosi nelle diocesi jugoslave assisteva anche il Ministro per le Foreste Sernec.

Negli ambienti della Città del Vaticano non si nasconde che un attivo scambio di telegrammi si è svolto fra la Segreteria di Stato e il Nunzio a Belgrado. Anzi si annunzia prossimo un viaggio a Roma di Mons. Pellegrinetti Nunzio Apostolico a Belgrado. Questa sera si aggiungeva, sempre negli ambienti vaticani, che un passo pressochè identico a quello compiuto dal Ministro Galli sarebbe stato fatto presso la Santa Sede.

La fiera protesta

dei volontari giuliani

TRIESTE, 24

Il Consiglio direttivo della Compagnia volontari giuliani e dalmati, radunato d'urgenza ieri sera, ha emesso il seguente voto:

« I volontari giuliani, sdegnati di apprendere che in molte città della Jugoslavia le insegne di Trieste, Gorizia, Fiume e Pola, siano state portate nelle Chiese a testimoniare una pretesa assurda che contrasta con quel diritto storico e naturale che è stato santificato dal sangue di seicentomila morti per la Patria e dal sacrificio volontario dei trecento giuliani morti per la Patria per la redenzione di questa terra, protesta contro tali manifestazioni imperialistiche, contrarie ai canoni della religione cattolica, e per riconsacrare nel rito religioso le bandiere care al cuore di tutti gli Italiani, delibera di promuovere una grande funzione religiosa nella cattedrale di San Giusto, invitando i Podestà di Fiume, Gorizia, Pola e Trieste, ad intervenirvi con i decorati gonfaloni comunali perchè siano ribenedetti di fronte al mare sacro e sul colle che è simbolo millenario della latinità della Regione giulia ».

Azione insensata

I giornali locali commentano largamente il voto.

Il *Piccolo* di stamane dice:

« Le agitazioni che si manifestano al di là delle Alpi Giulie non ci impressionano troppo per sè stesse. Comunque è davvero sconsolante, che, mentre l'Europa si affatica alla ricerca di un nuovo equilibrio politico che ne assicuri la pace, la Jugoslavia — unico Paese al mondo — continui nella sua funzione disperante di perturbatrice di ogni ragionevole possibilità di intesa fra i popoli.

E debbono essere proprio gli esponenti della Chiesa cattolica apostolica romana ad aizzare gli animi, accettando nelle chiese le bandiere di queste terre, che sono italiane anche in virtù dei seicento mila italiani — quasi tutti di fede cattolica — caduti sul campo per santificarle italiane.

« Si è osato raffrontare la situazione del clero slavo a quella del clero latino nei paesi del Messico. E' una fant[illegible] Dove sono i preti seviziati? dove i fucilati? dove le chiese distrutte? dove la mancanza di ossequio ai porporati? quali prediche sono state interrotte e quali uffici impediti? quale libertà è stata tolta insomma al ministero sacerdotale?

« Che cosa significano le bandiere abbrunate di Trieste, di Gorizia e di altre città giuliane nelle chiese cattoliche jugoslave? Forse che al di là del confine si contesta il diritto dello Stato italiano al possesso di queste terre? E che cosa si spera al di qua del confine? che gli italiani vogliano continuare a porgere cristianamente la seconda guancia per continuare a ricevere i più gravi insulti al loro sentimento patriottico e alla loro fede religiosa?

Una grave responsabilità

« Una verità va gridata: che lo Episcopato jugoslavo e i suoi complici, ovunque risiedano, hanno la responsabilità diretta e storicamente già provata del grave turbamento che la loro azione viene a creare non soltanto nelle cose interne della Venezia Giulia, che interessano soltanto noi, ma nei rapporti politici fra l'Italia e la Jugoslavia.

Trieste, Gorizia e le altre città italiane della Venezia Giulia respingono sdegnosamente l'offesa arrecata alle loro bandiere: Non vi è posto per esse all'ombra dell'odio jugoslavo ».

Il *Popolo di Trieste* fa seguire all'ordine del giorno dei volontari, le seguenti parole:

« A questo ordine del giorno noi non aggiungeremo vane parole di commento, tanto esso è limpido e squillante pur nella sua dignitosa e, quasi diremmo, soldatesca sobrietà. Nelle sue parole vibra — alta e luminosa — la genuina anima della Venezia Giulia che una manovra ignobile di basso livore politico ha cercato vanamente di insozzare, pur troppo alla ombra della Chiesa ».

Un paese dove non si muore

da oltre due anni

COMO, 24

Somana, una ridente borgata di 480 abitanti, posta su di un poggio ai piedi del Grigna settentrionale, può vantare un bel record. Da due anni e precisamente dal 13 marzo 1929, in quel felice paese non è stato segnalato nessun decesso, contro 26 nascite. E' stato così battuto il record conseguito nel 1914-15 in cui non ci sono stati morti in diciassette mesi.

Da notarsi che a Somana le famiglie con dodici e quattordici figli sono numerose; qualche famiglia conta perfino sedici figli viventi.

Problemi sindacali innanzi al Duce

ROMA, 24

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il gr. uff. Umberto Klinger intrattenendolo in lungo cordiale colloquio su problemi sindacali.

Aspetti e risultati della politica interna fascista

nelle esaurienti dichiarazioni dell'on. Arpinati al Senato

ROMA, 24

Il Presidente FEDERZONI apre la seduta alle ore 16 e comunica il seguente telegramma pervenutogli dall'on. Balbo:

« La Regia Aeronautica, profondamente grata all'E. V. e al Senato del Regno per tanta parte presa al suo grande lutto, prega l'E. V. di voler rendersi interprete della sua commossa riconoscenza. Il Ministro dell'Aeronautica: BALBO. »

Vengono poi approvati numerosi disegni di legge fra cui quello che dà facoltà al Ministro dell'Educazione nazionale di procedere ad una revisione di tutte le concessioni di lauree «ad honorem»; e un altro recante provvedimenti per l'attuazione di un programma supplettivo di opere di bonifica in concessione nell'esercizio 1930-31 per l'importo di lire 80 milioni.

I raggruppamenti di Comuni

Si riprende quindi l'esame del bilancio preventivo del Ministero dell'Interno. Parla per primo il sen. NUVOLARI il quale raccomanda al Governo di considerare l'opportunità di riesaminare i raggruppamenti dei Comuni recentemente fatti e di provvedere in modo che i Comuni che possono vivere da sè tornino liberi. L'oratore ricorda poi che è stata recentemente promulgata una legge per il passaggio delle associazioni di pubblica assistenza alla Croce Rossa italiana. Questa istituzione, pur tanto benemerita, non è forse in grado di assolvere tutti i compiti delle associazioni sorte per iniziativa di privati cittadini che per la legge citata il Governo è in facoltà di sciogliere. Sarebbe piuttosto opportuno far riconoscere queste associazioni come enti morali e confederarle in modo da poterle sorvegliare senza inaridire le fonti dell'assistenza privata.

ROSSINI fa un rapido esame della crisi economica mondiale e constata che sullo stato attuale di serenità dell'Italia hanno certamente influito il discorso di Capo d'anno del Governo e l'accordo navale.

L'oratore tratta poscia dello sviluppo assunto dalle opere assistenziali del Partito, accenna alle condizioni dei nostri prefetti e vice prefetti, e passando a parlare dei Comuni, afferma che secondo un calcolo fatto, esistono in Italia non meno di 50.000 consuntivi di Comuni che debbono ancora essere riveduti. Ciò è dannoso sotto vari riguardi. Il rimedio potrebbe essere eccezionale o continuativo. La riduzione degli stipendi dei funzionari ha da[illegible] milioni di risparmio. L'oratore crede che, se ogni prefettura assumesse due funzionari per tale revisione, in 5 anni si potrebbe rimettere a posto tutta questa contabilità arretrata con una spesa che non raggiungerebbe il 2 p. c. dell'economia fatta sugli stipendi.

Il prossimo censimento

Cospicua è l'opera svolta dai Comuni e dall'ufficio centrale di statistica per il prossimo censimento che sarà la prima grande rassegna della popolazione italiana in Regime fascista. A facilitare tale rassegna dovrebbe essere reso obbligatorio il libretto di famiglia che gioverebbe ad evitare le confusioni arrecate dai frequenti turbamenti nello stato civile di alcune famiglie.

L'oratore elogia poi l'azione della polizia e nota che le spese che l'Italia sostiene per la polizia sono discese da 490 milioni a 450 milioni. In un paese nostro vicino si spende mezzo miliardo per i soli servizi investigativi. Questo valga a distruggere la favola che l'Italia vive in un regime poliziesco.

La funzione della polizia in Italia che prima era considerata come un mestiere indecoroso, oggi è un nobile professione e la polizia esplica oggi un'azione di grande importanza per lo Stato.

Dopo aver accennato al problema dell'assistenza e della beneficenza, l'oratore prega il Sottosegretario per l'Interno di tener presente un antico desiderio dei combattenti, che siano vigilati i Parchi della Rimembranza che in qualche Comune italiano sono tenuti in un indecoroso stato di abbandono. Occorrerà vigilare sui monumenti ai Caduti, che alcuni ritengono inutili e costituiscono invece, oltre che un doveroso omaggio ai nostri morti, un conforto per le popolazioni.

Conclude tributando un plauso affettuoso e devoto al Sottosegretario agli Interni on. Arpinati. Di fronte alla crisi economica che travaglia tutti i paesi, crede che l'approvazione del bilancio dell'Interno non sia soltanto un atto di ordinaria amministrazione, ma un atto di fede e di gratitudine al Condottiero che con mano ferma guida il nostro paese. Ricorda che ieri, in occasione dell'anniversario della fondazione dei Fasci, i Principi di Casa Savoia hanno consegnato i gagliardetti alle Camicie Nere. Questo fatto è un'alta consacrazione di tutta la recente storia italiana (applausi e congratulazioni).

Bilancio politico

ROLANDI RICCI, crede opportuno fare l'esame del bilancio politico del Ministro dell'Interno e constata che il Governo fascista ha ripristinato l'ordine e non ha bisogno di rigori per mantenerlo. Purtroppo molti hanno dimenticato le condizioni politiche dell'Italia di dieci anni fa quando i treni ed il traffico marittimo erano alla mercè del personale, quando gli scioperi si verificavano per motivi insulsi, quando i pubblici servizi, persino l'assistenza ospedaliera e i lavori agricoli, potevano essere arrestati dagli agitatori locali. Ora invece tutto procede regolarmente, nella più perfetta disciplina.

Rileva gli utili effetti prodotti anche all'interno della Conciliazione e nota che l'affetto per la Dinastia, che è stato sempre schietto nell'animo degli Italiani, ha avuto negli ultimi anni una espressione più intensa quando la Corte fu rattristata da un doloroso lutto e allietata da felici nozze. In Italia non ci sono più circoli repubblicani, nè deputati repubblicani. Alla Camera non c'è più chi discute se il bene del Re è separabile da quello della Patria. Questa unità è concordia di spiriti, che è altamente valutata all'estero, è una partita attiva imponderabile, ma importantissima del bilancio dell'Interno.

Le lunghe sofferenze dell'ultima guerra, le delusioni della pace avevano affievolito gli Italiani. Sorse a rianimarli per le competizioni inevitabili nel mondo quell'Uomo che era stato profetizzato dal Crispi nel 1899. L'oratore invita l'on. Mussolini a proseguire nella sua opera (applausi e congratulazioni).

Parla l'on. Arpinati

ARPINATI, Sottosegretario per l'Interno. Dichiara al sen. Nuvoloni, il quale ha chiesto che venga restituita l'autonomia ai Comuni che furono fusi con altri in base alla legge del 17 maggio 1927, che il Ministero segue attentamente l'effetto delle fusioni già fatte e dove queste abbiano prodotto dei danni, ha provveduto a restituire ai Comuni la loro autonomia. Allo stesso sen. Nuvoloni che ha chiesto che siano conservate le varie associazioni assistenziali che, secondo la legge, devono essere fuse nella Croce Rossa Italiana, risponde che da tale fusione la Croce Rossa sarà potenziata e l'opera di assistenza sarà molto più efficace. Assicura il sen. Rossini che sarà provveduto per la nomina dei revisori dei conti e che dal suo Dicastero si curerà quanto più sollecitamente è possibile la revisione di quei consuntivi comunali arretrati per effetto della deficienza numerica del personale.

Al sen. Bevione dichiara di associarsi al suo augurio che presto sia possibile coprire i posti rimasti vacanti nei vari ruoli del personale. Sono prossime a concludersi le pratiche per il nuovo organico che permetterà di aprire nuovi concorsi per gli archivisti. Assicura poi che la questione degli archivi è oggetto di seri studi nei quali si tiene gran conto delle osservazioni fatte dal senatore Salata espertissimo della materia.

Nell'altro ramo del Parlamento ha esposto i dati riassuntivi dimostranti la migliorata situazione degli Enti locali per le aumentate entrate effettive e per la diminuzione delle spese facoltative. La contrazione di queste è dovuta alle rigorose istruzioni diramate alle amministrazioni locali. Conviene col senatore Celesia sulla necessità di rispettare i limiti sul fatto che in qualche caso [illegible] no sperequazioni. La perequazione della sovrimposta fondiaria implica provvedimenti di carattere eccezionale. E' noto che la questione è oggetto di profondi studi da parte della Commissione parlamentare per la riforma della finanza locale, a disposizione della quale il Ministero dell'Interno ha messo un importante materiale.

Ingenti sgravi sono stati concessi agli Enti locali con la riduzione degli stipendi. Gli sgravi dei Comuni assomano a 190 milioni, quelli delle Provincie a 17 milioni.

Le Consulte comunali

Qualche inconveniente si è verificato nella funzione delle Consulte comunali, dove alcuni consultori credono di poter difendere gli interessi della categoria da cui provengono piuttosto che l'interesse generale. Il fenomeno è deplorevole e incompatibile con lo spirito della riforma fascista, ma si tratta di casi assai poco frequenti, per non dire eccezionali. Nella loro grande maggioranza le Consulte comunali hanno assolto benissimo il loro compito. Assicura in ogni modo il senatore Messedaglia che le funzioni della Consulta formano oggetto di attento esame da parte del Ministero. L'esame dei bilanci da parte delle Consulte sarà assicurato con opportune disposizioni di legge.

Quanto alla proposta di attribuire maggiori poteri al Preside in confronto del Rettorato, essa potrebbe limitare nella provincia la competenza dell'organo collegiale, il che non sembra opportuno. Saranno anche emanate disposizioni per disciplinare le municipalizzazioni. Non è auspicabile l'istituzione dell'amministratore unico proposta dal senatore Messedaglia, in quanto non basta essere certi della competenza dell'amministratore, è necessario che il pubblico abbia anche la certezza che esso non sfugga ai necessari controlli.

Quanto alla legge riguardante la statizzazione dei segretari comunali, essa fu concepita in un momento in cui sembrava necessario sottrarli alle tumultuose vicende della politica locale. Le cose oggi sono profondamente mutate e la legge non è più perfetta, specialmente per quanto riguarda la carriera dei segretari comunali. Saranno emanati quanto prima opportuni emendamenti.

L'oratore assicura al senatore Chimienti che si impartiranno severe disposizioni perchè i Podestà osservino rigorosamente l'obbligo della residenza. Molti già sono stati revocati per questa ragione. Quanto alla questione accennata dal sen. Messedaglia circa l'opportunità di sostituire una forma assicurativa al regime di quiescenza del personale, non crede di poter aderire al punto di vista espresso dal predetto senatore, perchè la gestione della Cassa di previdenza è molto economica.

La soluzione del problema ospitaliero richiama l'attenzione e l'opera assidua e costante del Governo. Sono stati fondati nuovi ospedali e nuovi stabilimenti di cura modernamente attrezzati. Il sen. Gabbi ha richiamato una questione assai dibattuta ed ha lamentato l'antichità delle costruzioni, le deficienze dell'attrezzatura, l'eccessiva entità delle rette ospitaliere. Ha però proposto una soluzione molto discutibile, ed anche pericolosa, che contempla l'eventuale trasformazione degli ospedali locali in ambulatori dipendenti dall'Opera nazionale per la maternità e la infanzia. Così si andrebbe contro la precisa volontà dei testatori. Si ricordi anche che le rendite patrimoniali delle amministrazioni ospitaliere non rappresentano che una piccola quota dei redditi, costituiti in massima parte dalle rette pagate dai degenti.

Al Messedaglia che ha chiesto la provincializzazione dell'elenco dei poveri osserva che se l'iscrizione deve essere lasciata in facoltà del medico condotto, del parroco o dei carabinieri si avrà forse un numero troppo alto di iscritti. Si dichiara contrario alla provincializzazione del medico condotto e della levatrice perchè non ne vede la utilità. Se oggi il medico condotto cerca di meritarsi la fiducia del pubblico, il giorno in cui fossero possibili i trasferimenti ammessi dal sen. Messedaglia si vedrebbe compromesso nel medico lo stimolo a perfezionarsi, nel pubblico la fiducia verso il medico. Non ritiene giusto generalizzare gli abusi che possono essersi verificati e gettare un'ombra sull'onestà dei medici italiani (applausi). Ringrazia il sen. Maragliano di averne segnalato la benemerenza.

Per ragioni di bilancio non può dare al sen. Pestalozza gli affidamenti richiesti. Osserva però che i 65 milioni che figurano in bilancio non costituiscono tutte le entrate dell'Opera per la maternità e infanzia. Altri e cospicui mezzi vi confluiscono. Riconosce la gravità del problema dell'assistenza ai minorenni abbandonati. L'on. Blanc, che è l'anima di tale assistenza, ha già preso i provvedimenti perchè l'azione sia efficace. L'assistenza ai minorenni potrà cessare anche ai 12 anni qualora però si possa dare un'idonea sistemazione ai ragazzi. Il problema della ricerca della paternità merita anche di essere studiato.

Le benemerenze della Sanità

Rilevando il riconoscimento generale che è stato fatto in Senato delle benemerenze della Direzione di Sanità, non ripeterà quanto disse in argomento nell'altro ramo del Parlamento. Assicura che il Duce non dà tregua ai suoi collaboratori nella lotta contro la tubercolosi e vuole rivolte all'infanzia le massime cure. Riconosce che possono in qualche caso essersi verificati gli inconvenienti lamentati dal sen. Gabbi circa l'invio dei bambini alle colonie montane e marine, ma lo assicura che la selezione sarà sempre più rigorosa ed il controllo più efficace.

A tutti gli oratori che hanno trattati i problemi sanitari assicura che sarà mantenuta quell'unità di indirizzo e di metodo la quale non esclude la molteplicità delle iniziative di perfezionare sempre più i servizi e di aggiornare la competenza tecnica del personale sanitario. Fra due anni funzionerà l'Istituto italiano di sanità pubblica del quale farà parte una scuola pratica di addestramenti del personale sanitario.

Accenna al rigoroso controllo sull'importazione degli stupefacenti. Non ha difficoltà a riconoscere che, per raggiungere la massima limitazione, sarebbe desiderabile il monopolio di Stato nei riguardi della vendita e della fabbricazione degli stupefacenti. Gli studi in questo senso si sono iniziati, ma è un argomento complesso che coinvolge molti interessi particolari. La lotta contro il commercio abusivo di tali medicinali fu assai rigorosa durante il 1930.

Nell'anno scorso è stata proseguita la lotta contro l'aborto, ed anche in questa categoria di delitti si nota una costante diminuzione. Così la lotta contro l'alcoolismo ha dato ottimi risultati: nel solo 1930 si è proceduto alla chiusura di 2735 spacci di bevande alcooliche.

Richiama l'attenzione del sen. Cavazzoni su una questione che riguarda il metodo della lotta per la sanità morale della razza. Il parlare troppo di queste abitudini deleterie è imprudente e pericoloso (Applausi). Si tratta di pervertimenti limitati ai grandi centri: ora certe pubblicazioni diffuse magari con la migliore delle intenzioni suscitano malsane curiosità dove il male è ignorato (Approvazioni).

E' stato richiesto dal senatore Cavazzoni anche un maggiore rigore nella tutela della morale degli spettacoli pubblici. Anche in questo campo il Governo fascista non ha nulla da rimproverarsi. Esso ha quasi toccato i limiti estremi dell'intervento oltre i quali ogni azione potrebbe perdere qualsiasi efficacia. (Approvazioni).

La Religione e il Fascismo

Ricorda altresì al Cavazzoni che il Fascismo ha sempre onorato la religione senza vantaggi immediati e contropartite di nessun genere. Non ha aspettato il trattato del Laterano per permettere funzioni che in altri tempi non potevano neanche essere concepite. (Approvazioni).

Per quanto riguarda la censura preventiva di pubblicazioni poco gradite per il loro contenuto, essa non è applicabile in quanto significherebbe escludere senz'altro la maggior parte della produzione artistica straniera. Pretendere troppo potrebbe compromettere il molto già acquisito. L'oratore non si sente a nessuno secondo nel proclamare la santità della famiglia e la salute della razza. (Applausi). Senza alcun dubbio le esigenze stesse della vita moderna attenuano il vincolo famigliare, ma forse la conoscenza diretta ed immediata della vita da parte dei giovani e delle giovani è la migliore difesa contro le insidie. (Approvazioni).

L'ordine pubblico non desta ormai più preoccupazioni. Nemmeno le forme più insidiose dell'attività clandestina hanno turbato la tranquillità del Paese. Il regime si è tecnicamente organizzato per combattere ogni azione illegale che il Fascismo si è assunto di fronte al popolo italiano. (Vivissimi applausi e molte congratulazioni).

Dopo l'accettazione di due ordini del giorno del sen. GUACCERO come raccomandazione, sono approvati i capitoli del bilancio ed il relativo disegno di legge. La seduta termina alle 19.50.

La soluzione di un annoso problema

Il contratto dei marittimi concluso

dopo un lungo periodo di laboriose trattative

ROMA, 24

La Confederazione generale fascista della gente del mare e dell'aria comunica:

I contratti di arruolamento per gli equipaggi della marina mercantile attualmente in vigore in Italia sono i seguenti:

1. — Contratto tipo armatori di linea, per i piroscafi appartenenti a società sovvenzionate o libere adibite al trasporto di passeggeri, stipulato nel 1922.

2. — Contratto tipo armatori liberi, per gli equipaggi dei piroscafi da carico, stipulato pure nel 1922.

Questi due contratti, alle cui redazioni si era addivenuto in periodi precedenti all'attuale regime sindacale, potevano considerarsi a base nazionale. In qualche punto essi erano stati ritoccati e modificati dai rappresentanti delle due organizzazioni, con accordi intervenuti nel novembre 1925, nel luglio, agosto e dicembre 1926 e nel giugno 1927. Di questi accordi erano state anche concretate modifiche più o meno salienti del contratto armatori liberi, per adeguarlo a particolari esigenze di alcune marine locali, modifiche le quali avevano dato vita a questi altri tipi di contratto.

La serie dei contratti

3. — Contratto tipo, Adriatico Orientale, per gli equipaggi dei piroscafi da carico appartenenti ad armatori di quel settore.

4. — Contratto tipo «catanese» per gli equipaggi dei piroscafi da carico appartenenti agli armatori della Sicilia.

5. — Inoltre nel 1925 le due organizzazioni degli armatori e della gente del mare avevano stipulato un quinto contratto, sempre sulla falsariga di quello indicato al N. 2, ma con i nuovi gravami per l'armatore, al quale si convenne dovesse essere applicato agli equipaggi dei piroscafi da carico inferiore alle 1500 tonn. appartenente ad armatori di Napoli, Torre del Greco e Baja, contratto che è stato indicato col nome di «Torrese» e che, quantunque denunziato quasi subito dalla Confederazione della gente d mare, perchè trovato troppo oneroso nella sua applicazione ai marittimi, continua tutora ad essere applicato. Altri contratti che potrebbero essere chiamati «spurii» perchè non hanno avuto ancora il regolare crisma delle rispettive organizzazioni sindacali sono i seguenti:

6. — Contratto per gli equipaggi dei piroscafi appartenenti alla Navigazione Libera Triestina (simile a quello tipo Adriatico Orientale).

7. — Contratto per gli equipaggi della Società «Istria Trieste» (simile a quello armatori di linea).

8. — Contratto per gli equipaggi della Società «La Meridionale» (simile a quello armatori di linea).

9. — Contratto molfettese per gli equipaggi dei piccoli piroscafi appartenenti agli armatori pugliesi (simile al torrese).

Nelle linee transatlantiche

Tutti questi contratti furono riconosciuti come contratti collettivi di lavoro a tutti gli effetti da un articolo del foglio d'ordini del Ministero delle Comunicazioni N. 82 del 6 ottobre 1928.

Lo stato maggiore dei piroscafi addetti a linee libere transatlantiche era inoltre riuscito a farsi riconoscere l'esistenza da un contratto continuativo di impiego con le rispettive società le quali avevano emanato, a titolo di liberalità e con provvedimenti unilaterali nel 1914 e nel 1924, regolamenti organici per tale personale. Tali società sono la Navigazione Generale Italiana, il Lloyd Sabaudo e la Cosulich. E' ovvio che questi regolamenti i quali rappresentano veri e propri contratti di lavoro, dovranno essere in seguito esaminati e discussi fra le due Confederazioni.

Per gli equipaggi dei rimorchiatori e dei galleggianti di uso locale non esiste attualmente alcun contratto collettivo di lavoro, e così pure per gli equipaggi della marina a vela, che pure rappresentano una imponente massa di ottimi marinai.

L'azione dell'on. Barni

L'on. Barni, commissario ministeriale della Confederazione della gente del mare e dell'aria, fin dai primi giorni della sua assunzione alla carica, unitamente ai collaboratori del direttorio confederale e alle rappresentanze dirette delle categorie inquadrate, ha esaminato tale situazione e si è reso subito conto della necessità di dare al più presto una organica soluzione, a base nazionale, all'annoso problema del contratto di lavoro per gli equipaggi delle navi italiane. E poichè si trascinavano da tempo le trattative per la conclusione di quello da applicarsi alla marina da carico, decise di iniziare la sua azione in questo campo riprendendo immediatamente tali trattative.

Gioverà a questo punto ricordare attraverso quali vicende sono passate le trattative in questione. Fin dal 1928 la Confederazione della gente del mare aveva iniziato uno scambio di idee con la Confederazione degli armatori per la stipulazione del contratto collettivo di arruolamento per la marina da carico. A questo primo scambio di vedute, e negli incontri successivi, apparvero le prime difficoltà, di modo che d'accordo, le trattative furono continuate alla sede del Ministero delle corporazioni e d quello delle comunicazioni e continuarono fino al maggio del 1929.

In tale epoca si stabilì di affidare la decisione su alcune questioni ai due Ministeri ed in seguito furono anzi pregati gli stessi Ministeri di redigere un testo definitivo. Senonchè, presentato questo testo alle due organizzazioni nella seduta del 28 settembre 1929, non fu ancora possibile raggiungere su di esse l'accordo fra le due parti, donde la necessità di rimettere alla decisione della Corte d'Appello di Roma, in sede di Magistratura del lavoro, la determinazione di questo contratto collettivo.

La fase conclusiva

In varie sedute, fra il marzo e l'aprile ed il giugno dello scorso anno, appunto in sede di Magistratura di lavoro, fu ancora tentato di raggiungere l'accordo finchè precisamente nel giugno scorso, le parti decisero, aderendo al consiglio della suprema autorità giudiziaria corporativa, di riprendere le trattative. A tale decisione però non fu data pratica attuazione che il 10 febbraio di quest'anno, data nella quale, presso la sede della Confederazione i rappresentanti delle due organizzazioni si sono nuovamente riuniti con il fermo proposito di dotare gli equipaggi delle navi da carico del [illegible] che essi attendevano da anni. Le laboriose, appassionate discussioni, sempre contenute però in una atmosfera di stretto cameratismo e senza perdere mai di vista i superiori interessi della Nazione che impongono ad una parte ed all'altra doverosi sacrifici, si sono concluse il 22 corrente. Da esse è finalmente uscito il contratto nazionale per gli equipaggi della marina da carico.

Il rimpatrio delle salme

di quattro martiri fascisti

ROMA, 24

Negli anni 1929 e 1930 in barbari agguati antifascisti furono uccisi nel Lussemburgo quattro giovani fascisti operai degli alti forni e della miniera di Esch sur Alzete. Le salme dei quattro martiri: Testa, Tiapago, Mazzorana e Pascolini saranno ora a cura della Segreteria generale dei Fasci all'estero rimpatriate perchè siano tumulate in terra nativa.

Le quattro bare, scortate dal segretario del Fascio di Esch sur Alzette, che ha dato sei morti alla causa fascista, giungeranno a Milano sabato 29 corr. alle ore 13.50 dalla Svizzera e verranno trasportate nella cappella votiva del Fascio milanese dove saranno vegliate dai camerati di quel Fascio.

Per disposizione del Capo del Governo si svolgeranno nella mattinata di domenica solenni funerali in Milano e nel pomeriggio dello stesso giorno le salme partirano da Milano. La salma di Testa sarà trasportata a Seriate (Bergamo), quella di Mazzorana e Tiapago a Belluno, e quella di Pascolini a Gualdo Tadino (Perugia).

Medaglie al valor aeronautico

al Duca delle Puglie, ad ufficiali e a giornalisti

ROMA, 24

Il *Bollettino dell'Aeronautica* reca le seguenti ricompense al valore aeronautico:

Medaglia d'argento, a S. A. R. il Principe Amedeo Umberto Duca delle Puglie — Ufficiale del R. Esercito partecipava volontariamente co. e pilota a difficili operazioni dell'aviazione della Cirenaica, esempio di perizia aviatoria e di ardimento.

Medaglia d'oro commemorativa di imprese aeronautiche — Badoglio Pietro del Sabottino Maresciallo d'Italia Governatore della Libia — Governatore della Libia, dopo aver effettuato numerosi e difficili voli sul territorio delle due colonie, compiva in quattro giorni un raid di 4000 chilometri per inalzare dinanzi alle truppe vittoriose la bandiera della Patria sulla lontana oasi di Kufra, conquistata al dominio d'Italia. Generale di divisione Graziani Rodolfo, vicegovernatore della Cirenaica — Comandante delle truppe della Tripolitania e successivamente vicegovernatore della Cirenaica, partecipava a numerosi voli durante azioni belliche, al fine di esplicare con la maggiore efficacia la propria azione di comando.

Medaglia d'argento commemorativa di imprese aeronautiche — Siciliani Domenico da Cirò (Catanzaro) generale di brigata — Generale di brigata comandante delle truppe della Tripolitania, compiva in quattro giorni un raid di 4000 chilometri per raggiungere la lontana oasi di Kufra conquistata al dominio d'Italia.

Medaglia d'oro commemorativa d'imprese aeronautiche — Lombardi Carlo Francesco da Genova tenente di complemento, pilota in congedo; Mazzotti Piancinelli Francesco sottotenente di complimento pilota in congedo; Rasini Mario ingenere pilota civile — partecipava al primo periplo aereo dell'Africa in pattuglia vincendo aspre difficoltà e conquistando all'Italia un nuovo brillante successo per l'aviazione da turismo.

La medaglia d'argento commemorativa di imprese aeronautiche è stata concessa ai sottonotati giornalisti: Massai Maria, Intaglietta Michele, Quadrone Ernesto, Nosari Adone, Quilici Nello, con la seguente motivazione: «Dopo aver partecipato come giornalisti a precedenti crociere dell'aviazione militare italiana, seguiva con passione di aviatore la preparazione e lo svolgimento della prima crociera transatlantica e prendeva parte al volo nelle tappe conclusive da Natal a Rio Janeiro.

Frana sulla linea del Brennero

Un guardiano ferito

BOLZANO, 24

Le tiepide giornate primaverili hanno fatto iniziare il disgelo e da varie parti si segnalano frane, che recano ingenti danni. Una di queste è caduta ieri sera, alle ore 22.50 circa, sulla linea ferroviaria del Brennero, al casello km. 155 - 570, fra le stazioni di Cardano e di Prato Isarco, in prossimità di Bolzano. Fu un vero miracolo se un treno che in quell'istante transitava per la zona colpita dalla frana, non rimase sepolto sotto il materiale. Si trattava del merci 9489 diretto a Bolzano, che riusciva a fermarsi a tempo e retrocedere un pò, riportando solo danni alla parte posteriore della locomotiva. Restavano invece interrotte, riportando gravi danni, la linea ferroviaria e la linea elettrica. La frana investiva più di trecento metri di binario e travolgeva la garritta di un guardiano, entro la quale si trovava il guardarocce ferroviario Faccio Andrea di anni 34. Il poveretto veniva estratto, dopo faticoso lavoro, da una squadra di soccorso subito giunta da Bolzano. Fu trovato in condizioni pietose: una gamba fratturata e ferite in varie parti del corpo.

Il lavoro di sgombero proseguiva alacre, tanto che alle 0.30 il diretto di Roma poteva proseguire, con 61 minuti di ritardo. Verso le 4 anche il secondo binario, quello dei dispari, veniva liberato e le rotaie cambiate, ripristinando così completamente il transito.

I lavori per il ripristino della linea elettrica sono più difficoltosi per la sostituzione delle antenne.

Una torpediniera radiata

ROMA, 24

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 2 marzo 1931 che dispone la radiazione della R. Torpediniera «48 O. S.» dal quadro del R. Naviglio.

Corporazione dell'agricoltura

Le stime vive nella mezzadria

La deliberazione adottata

ROMA, 24

Dopo avere adottate le già note conclusioni in ordine alla regolamentazione dei contratti tipo ed alla carta della mezzadria, la Corporazione dell'agricoltura ha proseguito in questi ultimi giorni i suoi lavori, sotto la presidenza dell'on. Serpieri, passando all'esame delle altre questioni inscritte all'ordine del giorno.

A seguito di quattro laboriose sedute è stata approvata la seguente deliberazione circa la questione relativa alla riconsegna e alla liquidazione delle stime vive nella mezzadria.

«La corporazione dell'agricoltura, esaminato il problema della consegna e riconsegna delle stime vive nella mezzadria dichiara: I.o che nei contratti di mezzadria la materia deve essere regolata dalle seguenti direttive: 1) la consegna e riconsegna del bestiame ha il solo scopo, oltre che identificare il bestiame affidato alle cure del mezzadro, di misurare capo per capo l'utile e la perdita da dividere fra proprietario e mezzadro; 2) per i capi consegnati che furono venduti o eventualmente morirono durante il contratto gli utili e le perdite da dividere corrispondono, capo per capo, alla differenza tra il valore di consegna e quello di vendita o eventualmente dello spoglio; 3) i capi riconsegnati possono essere: A) nati durante il contratto; B) acquistati durante il contratto; C) esistenti fin dalla consegna. Per i capi A l'utile da dividere è il valore di riconsegna. Per i capi B e C l'utile o perdita da dividere è la differenza tra valore di riconsegna e il valore di acquisto pel caso B, o il valore di consegna pel caso C); 4) le differenze suindicate in periodo di perturbazioni monetarie, portano alla divisione tra proprietario e mezzadro di utili o perdite apparenti. E' quindi nell'interesse così dei proprietari per evitare l'accreditamento ai coloni di utili apparenti, come dei coloni, per evitare il loro addebitamento con perdite apparenti, che l'utile e la perdita da dividere sia misurata dalla differenza tra il valore riconsegnato e il valore di acquisto (caso B) e di consegna (caso C) presi confrontabili col primo mediante opportune variazioni da accordare che eliminino gli utili e le perdite apparenti, II.o che nei riguardi delle controversie in corso sulla liquidazione delle stime vive nelle provincie di Arezzo e di Forlì esse debbono essere risolte a termine dei contratti collettivi vigenti e di regola a valore, ma che in alcuni casi particolari delle zone montane, in relazione ad altri precedenti modi di liquidazione delle stime vive e degli utili e delle perdite da dividere, la rigida applicazione di detti patti collettivi deve essere temperata con criteri di equità che saranno determinati caso per caso, d'accordo fra le organizzazioni sindacali interessate».

La Corporazione dell'agricoltura, dopo avere così risolto un problema che aveva dato luogo a lunghe e vivaci discussioni e teneva tuttora agitate alcune zone di mezzadria, si riunirà nuovamente entro il corrente mese per discutere le altre questioni inscritte all'ordine del giorno della presente sessione di lavori e per portare eventualmente il suo esame su quelle altre questioni che venissero proposte e che il presidente ritenesse opportuno di accogliere, in conformità del desiderio espresso dal Ministro per le Corporazioni che intende dare un notevole impulso all'attività dei nuovi organi corporativi ponendoli a contatto con l'intima e viva sostanza degli attuali problemi economici.

Grande ponte sul Tevere

sostituito in 41 minuti

ROMA, 24

Nel pomeriggio è avvenuta la sostituzione del nuovo ponte in ferro sul Tevere presso la stazione di Bassano Teverina sulla linea Roma-Chiusi. La traslazione del colossale ponte a doppio binario del peso di circa 2600 tonnellate è stata eseguita in 41 minuti.

Dopo la benedizione una potente locomotiva ha compiuto il collaudo del ponte. I treni che hanno inaugurato il nuovo ponte, tagliando i tradizionali nastri tricolori sono stati il diretto Roma-Milano e il direttissimo Milano-Roma. Mentre i due treni transitavano lentamente sul ponte, la musica ha suonato la Marcia Reale e dai viaggiatori sono stati lanciati dei fiori. Sul direttissimo viaggiava anche l'on. Bottai che, affacciatosi al finestrino e riconosciuto dalla folla, fu fatto segno ad una vibrante dimostrazione.

Quotazioni di Borsa

	Milano 21	Milano 24	Venezia 21	Venezia 24
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	72,55	72,65	72,40	72,25
Consolid. 5 o/o	82,55	82,40	82,70	82,32
Obb. Venezie	80,05	80,05	80.—	80,—
Bancari				
Banca d'Italia	1690,—	1682,—	1865,—	1680,—
Banca Comm.	1368,—	1365,—	1364,—	1365,—
Banca Credito	58,—	55,50	61,—	60,—
Banco Roma	109,50	109,—	109,—	109,—
Cred. Italiano	701,—	700,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	510,—	510,	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	701,50	700,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	530,—	550,—
Trasporti				
Cosulich	86,50	86,—	85,50	85,50
Ferr. Mediterr.	522,—	522,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	892,—	880,—	—,—	—,—
Rubattino	401,—	400,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	50,—	53,—	57,—	56,—
Costr. Venete	200,—	200,—	200,—	200,—
Saturnia	49,50	40,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	150,—	150,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2360,—	2350,—	—,—	—,—
Cot. Furter	83,—	83,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	338,—	328,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	330,—	330,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	111,—	111,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	245,—	245,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	80,—	80,—	81,—	79,—
Cantoni Coats	557,—	556,—	—,—	—,—
Cascami Seta	469,—	451,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	927,—	896,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	745,—	749,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	131,—	128,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2450,—	2450,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	248,—	245,—	241,—	243,—
Lin. Can. Naz.	157,—	151,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	340,—	340,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	14,50	14,75	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	13,—	13,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	39,—	38,—	—,—	—,—
A. Ros Varzi	490,—	490,—	—,—	—,—
Man. Tosi	185,—	183,—	—,—	—,—
Varedo	18,75	18,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	37,75	35,75	—,—	—,—
Bernasconi	80,—	80,—	—,—	—,—
Unione Man.	325,—	321,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	1340,—	1340,—
Siderurg. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	63,50	64,—	—,—	—,—
Ilva	205,—	194,—	207,—	196,10
Metallurgica	164,—	164,—	—,—	—,—
Elba	48,25	45,—	—,—	—,—
Monte Amiata	133,—	132,—	—,—	—,—
Montecatini	205,25	201,—	205,—	203,—
Breda	64,—	63,50	—,—	—,—
F. I. A. T.	237,—	232,50	240,—	232,—
Isotta Frasch.	67,—	63,—	—,—	—,—
Bianchi	40,—	39,75	—,—	—,—
Miani Silvestri	20,50	20,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	66,—	65,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	126,50	126,50	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	100,—	100,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	202,50	201,—	202,—	201,—
Elett. Brioschi	467,—	460,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	195,—	195,—	—,—	—,—
Bresciana	229,—	220,—	—,—	—,—
Adamello	207,—	202,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	236,—	236,—	—,—	—,—
Emiliana	438,—	438,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	442,—	430,—	—,—	—,—
Seso	85,75	85,25	—,—	—,—
Edison	681,50	678,—	—,—	—,—
Edison Post.	458,—	460,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	127,75	127,—	—,—	—,—
Tirso	168,—	168,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	269,—	268,—	—,—	—,—
Vizzola	600,—	598,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	277,—	277,—	—,—	—,—
Valdarno	180,50	181,—	—,—	—,—
Tecnomasio	81,—	81,—	—,—	—,—
Terni	390,—	390,—	391,—	390,—
Es. Elettrici	74,50	71,50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	113,—	112,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	820,—	820,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	840,—	835,—	—,—	—,—
Past. Baroni	24,25	24,50	—,—	—,—
Riseria Italiana	13,—	13,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	89,50	88,50	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	36,—	34,50	—,—	—,—
Beni Stabili	[illegible]	501,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	42,—	40,—	42,50	41,50
Diversi				
A. C. N. A.	2,—	1,95	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	42,50	42,50	—,—	—,—
Petroli	35,25	35,25	—,—	—,—
Eridania	373,—	373,—	—,—	—,—
Italo Am.	144,—	141,—	—,—	—,—
Pirelli It.	770,—	699,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	206,—	197,—	—,—	—,—
Rinascente	26,75	26,75	—,—	—,—
Brasital	62,—	61,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	193,—	193,—	—,—	—,—
Spalato	130,—	128,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3970,—	3922,50
Italiana Gas	46,50	46,—	47,—	47,—
Cambi				
Parigi	74,67	74,68	74,68	74,70
Zurigo	367,22	367,30	367,30	367,40
Londra	92,75	92,75	92,76	92,76
Olanda	7,65	7,65	—,—	—,—
Spagna	202,75	204,—	202,—	204,—
Belgio	2,65	2,65	2,65	2,65
Berlino	4,54	4,54	4,54	4,55
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,68
Praga	56,60	56,61	56,56	56,58
Bucarest	11,35	11,35	11,40	11,40
Argentina oro	15,10	15,07	—,—	—,—
carta	6,67	6,62	—,—	—,—
New York tel.	19,09	19,08	19,09	19,09
cheque	19,07	19,06	—,—	—,—
Belgrado	33,55	33,55	33,56	33,57
Budapest	3,33	3,33	3,33	3,33
Atene	24,70	24,75	—,—	—,—
Olanda	3,67	3,67	—,—	—,—

TRIESTE, 24. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.50 — Consolidati 5 p. c. id. 82.50 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 80 — Banca Commerciale Italiana 1363 — Credito Italiano 701 — Banco di Roma 107 — Banca Nazionale di Credito 58 — Banca Commerciale Triestina 400 — Adria 33 — Cosulich 85 — Libera Triestina 54 — Lloyd 262.50 — Premuda 207 — Gerolimich vecchie 53 — Martinolich 68 — Tripcovich 148 — Anonima Infortuni Milano 1810 — Assicurazioni Generali 3915 — Riunione Adriat. prima serie 1510 — Id. id. seconda serie 1510 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 565 — Forze Idrauliche 172 — Cementi Spalato 129 — Cementi Isonzo 27 — Sigorta di Costantinopoli 90.50 — Cant. Riuniti Adr. 78.50.

Cambi: Parigi 74.70 — Londra 92.75 — New York 19.09 — Zurigo 367.50 — Madrid 204 — Amsterdam 765.50 — Berlino 455

Il corso delle azioni

MILANO, 24

Il servizio di statistica del Consiglio provinciale dell'Economia di Milano comunica che l'indice generale del corso delle azioni trattate nelle Borse del Regno durante la terza settimana di marzo è diminuito dell'uno per cento. Hanno presentato una diminuzione tutti i vari indici di gruppo ad eccezione dei tessili che è rimasto invariato. L'indice generale del corso delle obbligazioni ha presentato un aumento dovuto specialmente alle obbligazioni industriali.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 23. — Chiusura: Gennaio 11.69 — Febbraio manca — Marzo 10.72 — Aprile 10.72 — Maggio 10.81-83 — Giugno 10.95 — Luglio 11.08 — Agosto 11.19 — Settembre 11.29 — Ottobre 11.38-39 — Novembre 11.47 — Dicembre 11.57-60.

Previsioni del tempo

ROMA, 24. — Il cielo sarà prevalentemente nuvoloso con schiarite temporanee su tutta l'Italia e si avranno precipitazioni sparse sul medio e basso versante tirrenico, sul medio versante Adriatico, sull'arco alpino appenninico e sulle isole maggiori. Venti generalmente orientali sull'Alta Italia e sulla Sardegna, intorno scirocco altrove. Temperatura stazionaria sulle regioni settentrionali, in leggero aumento altrove. Mare mosso o alquanto agitato il Tirreno, mosso il rimanente.

Nuovo leggero aumento

dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 24

Il Consiglio dell'Economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate, nella terza settimana di marzo la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia ha avuto ancora un leggero aumento del 0.02 per cento, passando da 356.29 a 356.36 e corrispondentemente il potere di acquisto della lira è passato da 28.07 a 28.06. Durante la settimana in esame tutti gli indici di gruppo che concorrono a formare la media hanno presentato degli aumenti, ad eccezione dell'indice delle materie tessili che è diminuito da 251,36 a 248,87, dell'indice dei minerali e metalli che è diminuito da 365,73 a 360,98 e dell'indice dei materiali da costruzione che è rimasto invariato a 455.34. Infatti l'indice delle derrate alimentari vegetali è passato da 350,01 a 353.30; l'indice delle derrate alimentari animali da 406,90 a 410,48; l'indice dei prodotti chimici è passato da 355.80 a 356.38, l'indice dei prodotti vegetali vari è passato da 329,61 a 333,46 e l'indice delle materie industriali varie è passato da 440,37 a 442,35. L'indice generale dei prezzi in lire prebelliche in Italia nella settimana in esame è rimasto invariato a 96.7. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è pure rimasto invariato, in Germania a 114,3, in Inghilterra a 95.3 e negli Stati Uniti d'America a 108.5.

Appendice della Gazzetta di Venezia N. 69

La notte del destino

di GASTONE CH. RICHARD

— Tacete!... Tacete!... — balbettò Cristiano.

Anita proseguì imperterrita:

— Potrei raccontare, che il detto Soehnenberg, sotto il nome di Silvano Beaumont, si arruolò nella legione straniera, ove divenne sergente maggiore, e come si fece ingaggiare più tardi nell'armata metropolitana, sotto il nome di Cristiano d'Izelles...

— Tacete!.. Tacete!... — ripetè l'uomo, i cui occhi s'iniettarono di sangue.

— Perchè?... Questa parte della vostra vita è onorevole!... Voi avevate acquistato, probabilmente comprandoli da uno di quegli agenti che la Germania inviava in Algeria per organizzare la diserzione dei legionari, i documenti che vi mettevano in grado di cambiare le vostre generalità. Cristiano d'Izelles è un nome che suona bene..... Quella degli Izelles è una famiglia molto antica. Essa aveva come unico rappresentante nel 1924 un giovanotto di venticinque anni, che, per ritemprarsi dai suoi studi aveva intrapreso molto imprudentemente un viaggio in Mauritania. Dopo la guerra, lo si vide ritornare in Francia. Era divenuto un bell'ufficiale ed un eroe. Eravate voi, naturalmente, quell'eroe... e non il vero Cristiano d'Izelles..... Ma che cosa faceste a partire da quel momento? Ecco quel che non so con precisione e che vorrei sapere...

Cristiano si era seduto di nuovo, come schiacciato dai ricordi che la fanciulla evocava.

— E non lo indovinate? — egli disse con voce sorda. — Per poter rimetter piede nella vita ho dovuto curvare la fronte ed obbedire... Lo ufficio di spionaggio tedesco mi ha fornito tutti i documenti e le indicazioni necessarie per rientrare nel mondo, ma mi ha messo da una parte alla dipendenza di Ferenez Roselius, suo agente generale in Francia, e dall'altra alla dipendenza del vecchio Malwaridoff. Venuta la guerra, io ho dovuto, per loro ordine rimanere in Francia e fare la spia a favore dei miei compatrioti austriaci e dei loro alleati tedeschi. Ho dovuto partecipare a tutti i colpi di mano, a tutti i servizi di ricognizione e di pattuglia. E quel che ero costretto a fare mi disgustava di tutto, di tutti e di me stesso.... Ma io volevo vivere... E vissi, malgrado cinque ferite gravi... L'ultima la ricevetti durante il combattimento alla Croix des Dames. Ero capitano e cavaliere della Legion d'Onore, ed ero comandato a prestar servizio come ufficiale di collegamento presso il generale Mario Arnaudi, il «Leone corso». Egli mi aveva preso a benvolere... Eppure ho dovuto tradirlo come tutti gli altri...

Egli parlava a testa china. Non vedeva gli occhi fiammeggianti, il viso implacabile di Anita.

— E come? — ella domandò seccamente.

Egli scosse la testa e continuò:

— Sarebbe troppo lungo raccontarlo minutamente. L'armata francese doveva attaccare sul fronte della Croix des Dames. Si doveva fissare quando l'attacco avrebbe avuto luogo... Si sapeva vagamente che sarebbe stato scelto il 24 o 25 giugno. Mancavano alcune notizie relative alle forze avversarie ed avevamo inoltre interesse a sapere di quanti uomini e di quanti mezzi disponessero le riserve tedesche. Io mi offrii di andare alla scoperta... Era la sera del 19 giugno. Il generale Arnaudi consentì ed io partii. Rimasi assente quarantotto ore. Mi si credeva perduto, quando rientrai ferito e in apparenza stremato di fatica, morente di sete e di fame. Io invece aveva pervenuto i miei antichi compagni d'arme, che mi promisero la riabilitazione... L'attacco tedesco, in seguito alle notizie da me fornite, fu scatenato ventiquattro ore prima dell'offensiva francese. La divisione fu schiacciata... Il suo capo ferito a morte... Fui ferito anch'io... Il generale Arnaudi mi confidò le sue ultime volontà, le sue supreme raccomandazioni.. Io fui preso prigioniero dagli austriaci, ed in grazia del servizio reso, rimasi al sicuro fino alla fine della guerra. Mi auguravo di averla ormai finita col mio duro mestiere, quando fui gravemente insultato da uno dei miei antichi camerati di reggimento, incontratto a Monaco. Lo uccisi in duello e per passarla liscia, mi toccò rientrare a far parte del servizio segreto.... Nel 1923, Roselius moriva di un attacco apoplettico ed io sopprimevo Malwaridoff. Morti quei due, mi lusingavo di sfuggire agli altri... E invece non è stato così, visto che sono stati certamente essi a darvi le notizie relative al mio passato, delle quali voi siete in possesso.. Probabilmente anche voi siete dei loro..

— No! — rispose Anita.

Ella aveva ascoltato, senza che il suo viso tradisse la sua terribile emozione al racconto — veritiero questa volta — della morte di suo padre. Aveva stretto i denti, per impedirsi di urlare a quell'uomo il suo odio ed il suo disprezzo.

Che voluttà sarebbe stata aprire il tiretto, prendere la Browning ed abbattere quell'uomo!...

Ella si mordeva le labbra e chiudeva gli occhi per non tradirsi.

Cristiano, stupito di quel silenzio, disse:

— Ma voi avete dovuto certamente servire da collegamento fra Malwaridoff e qualcuno di noialtri agenti, perchè, quella notte, io ho trovato nelle vostre tasche dei documenti che non lasciavano alcun dubbio al riguardo... Voi eravate svenuta. Io ho frugato nella vostra borsetta e vi ho trovato dei documenti relativi alla Marina di guerra. E' vero?

— Sì- — rispose Anita, non sapendo più che cosa dire.

— Allora è per ordine loro che voi. Ah! Io mi ci perdo!... sospirò Cristiano. — Non si può lottare contro quei demoni!... Voi avete ricevuto delle istruzioni a mio riguardo?...

— No! — rispose la fanciulla.

— Giuochiamo a carte scoperte, e spieghiamoci una volta per sempre, egli insistè. — Perchè vi accapigliavate col vecchio Malwaridoff, quella notte quando io sono giunto? Perchè cercavate di strangolarlo?... Voi lo tenevate alla gola. Io non ho dovuto che prendere lo stiletto per immergerglielo nella carotide, al disopra delle vostre mani. Suvvia! Io vi ho fatta la mia confessione... Tocca a voi, ora!

— Egli mi rifiutava del danaro — disse Anita. — Abbiamo questionato... Egli mi ha insultata, ha alzato la mano su me. Allora io ho perduto la testa e lo ho aggredito. Ecco tutto! Aggiungo che io non avevo mai fino allora sostenuta la parte di...

— Di intermediaria?

— Sì... Era la prima volta. Perciò non corrono i vostri amici.

— Ma chi vi ha informata sul mio conto?

— Un certo Rahlendorf, inviato di Silberscheim...

— Rahlendorf? Non lo conosco. Un nome falso, senza dubbio. Come è?...

— Alto, biondo, distinto — rispose Anita che con quei particolari inventati di sana pianta, sperava di stornare l'attenzione di Cristiano.

— Col monocolo e una cicatrice sulla guancia?

— Sì, col monocolo... La cicatrice non mi ricordo di averla vista...

continua

Ilia ed Alberto

La chiave di questo insolito ed inatteso romanzo (insolito ed inatteso nel clima attuale della nostra letteratura) ci è data dall'autore stesso nel titolo di un capitolo: *Il libro di Giobbe*. Perchè, cos'altro sono la storia materiale di Alberto Garelli e la sua avventura spirituale se non una revivescenza al dì d'oggi della storia e dell'avventura del «più grande degli orientali»?

«V'era nel paese di Us, un uomo il cui nome era Giobbe; e quell'uomo era intero e diritto, e temeva Iddio, e si ritraeva dal male...».

Anche Alberto Garelli è *intero e dritto* e, quando lo incontriamo per la prima volta, è, come Giobbe sul limitare del libro eterno che porta il suo nome, al sommo della fortuna. E per dare il senso di questa fortuna — fatta di benessere materiale, ma più di equilibrio spirituale, d'amore e d'onestà — l'autore comincia col descriverci il placido regno in cui la vita del suo protagonista si svolge serena, isola di pace e di gioia in una grande città e coll'introdurre il lettore presso la creatura che di quella pace e di quella gioia è somma regolatrice e distributrice: Ilia, una piccola donna che, nel lividore dell'alba invernale, si diverte ad accendere e a spegnere la lampada ch'è sul cappezzale del suo grande letto.

Dirò subito che non so quante altre figure femminili nella nostra letteratura siano tanto soavi quanto questa, creata da uno scrittore ch'eravamo soliti vedere a tu per tu con le grandi figure della storia vestite di ferro o foderate di politiche astuzie. Certo che la grazia attiva di Ilia costituisce l'atmosfera stessa del romanzo, tanto che, lei viva, ne regge tutta la prima metà e, lei scomparsa, ne illumina durevolmente la seconda, come, si dice, la luce di talune stelle lontane già spente illumina ancora la terra.

E Angelo Gatti deve essere fiero di questo credo suo unico ritratto di donna che viene a prender posto nella sua vasta quadreria di storico.

Il vero protagonista del romanzo è, però, Alberto. Ilia è veduta, vorrei dire, dall'esterno all'interno. Alberto, invece, dall'interno all'esterno: per cui, alla fine, il lettore conosca meglio Alberto, che ha avuto campo di seguire nella sua dolorosa avventura spirituale. Di questa avventura Ilia non è che la causa. Immobile, fatta intangibile dalla morte, essa sta a segnare il punto d'arrivo cui Alberto tende con tutte le sue forze.

Si potrebbe dire che l'azione del romanzo cominci appunto quando essa, Ilia, muore. Come i popoli felici, così gli uomini felici non hanno storia: per questo la storia di Alberto comincia quand'egli è toccato dal dolore. Uno dei personaggi del libro dice: «Non le pare strano, che il male e il dolore, i quali hanno tanta importanza giorno per giorno, ne abbiano così poco nell'insieme, e che i numeri significativi dei nostri conti siano dati dalla felicità?». La verità è che il dolore si dimentica, e la memoria dell'uomo è — per dirla col buon Lelian che ebbe tanto a soffrire — un'adulatrice che dipinge d'azzurro «*les plus mornes jadis — Et masque les enfers anciens en paradis*». Ma per un uomo come Alberto Garelli, che non dimentica, queste misurazioni umane non contano. Per lui vale il grido con cui Francesca comincia il suo racconto nel secondo cerchio dell'Inferno. Ma appunto perciò il dolore è per lui qualche cosa di attivo: nel dolore egli si cerca e si ritrova, così come Giobbe sul suo letamaio; quel Giobbe che, anch'egli, è ricordato dagli uomini solo in grazia delle sue sofferenze.

La prima parte del romanzo, quella nella quale Ilia viva agisce, è dunque un prologo necessario per dare al lettore l'immagine della vita felice di Alberto, anzi della vita che Ilia e Alberto, volendosi bene, fanno, in loro e attorno a loro, felice. E credo che nessuno scrittore abbia scritto alla felicità coniugale (che fu sempre motivo di facile umorismo) un più bel canto.

Giobbe — nel periodo del suo splendore terreno — «si levava la mattina, e offeriva olocausti». Il patriarca orientale era prudente: gli Dèi sono sempre stati gelosi delle gioie umane; bisogna sacrificarne loro qualcuna per renderseli propizi. E non sempre ci si riesce. Questo sa Ilia, perchè è una donna e, come tale, ha paura. Ma Alberto non lo sa; la sua frase favorita è: «Dove sono io, non ci sono disgrazie».

E qui si definisce la figura di quest'uomo «intero e dritto» col quale la vita è singolarmente benigna: scrittore illustre ed ammirato, circondato da amici fedeli e intelligenti, ragionatore acuto («un logico alla francese» lo definisce un amico) uso a spaccare il capello in quattro, sprezzatore dei piccoli e vili compromessi in base ai quali gli uomini comuni vivacchiano; da tutto ciò e forse anche dall'agiatezza che gli evita contatti e obblighi umilianti, viene ad Alberto Garelli la sua sicurezza: «Dove sono io, non ci sono disgrazie».

Ma Ilia muore. Ora, Ilia — questa fragile donna reggeva tutto il piccolo mondo in cui Alberto viveva, con le sue braccia. Scomparsa lei, tutto crolla. Le settanta pagine della malattia di Ilia, culminanti con la morte di questa, col loro crescendo di intensità, con le larghe, musicali pause nelle quali per poco, a tratti, quell'intensità si scioglie e si placa come a riprender lena, sono forse le più belle del libro e certo tra le migliori che siano apparse in Italia da parecchi anni. Pagine che — trascurando tutte le mode e i modi in cui s'è smarrita la nostra prosa per tanto tempo — si rifanno a modelli che sarà facile ad ognuno individuare e traggono dalla loro stessa semplicità, dalla chiarezza del dettato e dalla salda struttura dello stile, una schietta e diretta forza di persuasione e di commozione.

Morta Ilia, Alberto ha la sensazione di una immensa, irreparabile ingiustizia consumata ai suoi danni, e, come Giobbe, anzi, con le stesse parole di quello, impreca e grida la sua disperazione: «Perisca il giorno che nacqui e la notte che disse: — E' concepito un maschio... «Ma l'imprecazione non muta nulla: e allora Alberto si forza di far rivivere Ilia: raccoglie e aduna nella sua memoria i frammenti di quel passato di gioia che gli si è frantumato tra le mani e cerca di riconnetterli. Ciò non vale che ad esacerbare il dolore già immenso di lui. Invano egli cerca isolarsi, straniarsi dal mondo in questa pia opera d'amore: il mondo continuamente lo richiama a sè.

E qui l'arte di Angelo Gatti ha avuto un'intuizione profondamente artistica: quella di far correre, parallelamente al dramma spirituale del suo protagonista, una vicenda banale di denaro e di tribunali della quale Alberto non può in alcun modo disinteressarsi perchè in esso amici suoi, che di lui si son fidati, rischiano di perdere i pochi soldi che posseggono. Il romanzo si svolge, dunque, su due piani: invano l'uomo colpito cerca di rifugiarsi nel ricordo della sua felicità perduta: la vita gli impone preoccupazioni che continuamente lo distraggono e gli impediscono di compiere, se non è tratti e in rari momenti di gioia dolorosa, l'opera di ricostruzione ideale di quella felicità. Sono gli uomini, con le loro cure meschine, con le loro avidità istintive, che ogni giorno uccidono un po' più Ilia.

La quale — e questo Alberto ignora o vuole ignorare — va cercata altrove: «Sopporti questa prova», gli dice un amico. «La separazione è passeggera». Ma appunto a questo, egli, Alberto, non crede: «Aveva sempre pensato, che credere o non credere riguardasse solamente sè, e che il proprio sentimento non potesse far bene o male a sè. Ora s'avvedeva che negando l'anima, o non credendo fermamente ad essa, la toglieva, nel proprio pensiero e nel proprio affetto anche ad Ilia. La palla, che egli portava al piede quasi senza sentirla, ecco che egli la inchiodava al piede della sua compagna: o la poveretta ara incatenata per sempre».

E allora comincia il lungo, disperato viaggio di Alberto verso la fede che gli ridarà Ilia. Più fortunato di Giobbe, egli ha amici che, invece di rimproverarlo, lo aiutano. Meno fortunato di Giobbe, egli non ha quale confutatore delle sue sottigliezze di «logico alla francese» Dio stesso. Per cui, dopo avere ascoltato le voci discordi degli uomini, dopo avere a lungo ondeggiato tra speranza e disperazione, solo in sè, egli, riesce a trovare quello che per duecento pagine ha cercato fuori di sè, nelle cose e nelle testimonianze degli uomini.

Qualcuno ha trovato che queste duecento pagine — che a mio parere costituiscono la vera ragion d'essere del romanzo — son lunghe. «Si potrebbe dire altrettanto della tua barba», diceva il giovane Amleto al vecchio Polonio. Si sperava, forse, da costoro di veder Alberto percosso improvvisamente dalla grazia? Quell'Alberto che, accanto al letto di Ilia morta, impreca e bestemmia disperato? Si era dimenticata la sua «logica francese» che spacca in quattro il capello? E, d'altra parte, che valore avrebbe avuto una fede non duramente guadagnata? Alla fine sembrava ad Alberto «d'esser tornato dal viaggio alla scoperta di sè, che tutti gli uomini un giorno intraprendono. C'è chi lo intraprende con la fede e chi con la ragione, chi in fretta e chi pazientemente, chi dolorando a lungo e chi consolidandosi presto, chi, infine, confessandolo e chi fingendo d'ignorarlo: ognuno conosce il proprio affanno, ed è estraneo e quasi nemico all'altro». Egli, Alberto, s'è reso conto che «di tutte le cose che l'uomo non sa fare, l'una è certo quella di piangere e lagnarsi. A ridere si fa presto; ma per piangere bisogna avere un'esperienza lunga».

C'è, a mio parere, in quel metodico, lento, doloroso cercare la verità di Alberto, nei suoi improvvisi slanci di passione, nei suoi subitanei impeti di ribellione, una drammaticità che forse pagine maggiormente concitate e rapide avrebbero resa più evidente, ma più teatralmente evidente, ma non più profonda. Tutto il romanzo ha un suo vasto e sereno equilibrio cui eravamo disabituati e nel quale tutto è logico e necessario.

Non è chi non riconosca il profondo significato morale di un'opera come questa in un'epoca come la nostra. E per un libro così bello non è poco poter dire che esso è anche buono. Qualcuno, più autorevole di me, ha fatto a proposito di «Ilia ed Alberto» la parola capolavoro. Certo in questo romanzo si tratta di cose grandi ed eterne: dell'amore e della morte, di Dio e della fede che consente ai vivi e ai morti di vivere uniti, in un'unione più stretta di quella quotidiana. Se esso sia — come io credo — uno dei libri più importanti della nostra epoca, potrà esser detto solo domani e da altri.

Cesare Giardini

Angelo Gatti: «Ilia ed Alberto», romanzo. **Mondadori, 1931.**

I sogni matrimoniali della bella e il volo dell'amato col gruzzolo

MILANO, 24.

Ai funzionari del Commissariato di via Poma si è presentato stamane la signorina C. T. la quale ha narrato piangendo che ieri mattina aveva dato appuntamento al fidanzato in casa sua per recarsi insieme con lui a fare il compromesso matrimoniale. Il giovane, che aveva chiesto a questo scopo una mezza giornata di libertà alla ditta dove era occupato, è capitato puntualissimo; la ragazza invece non era ancora pronta e i due hanno avuto agio di trattenersi a parlare diffusamente della casa che la signorina aveva affittata e arredata e dei preparativi in corso per la sistemazione del nuovo nido.

Tutte queste spese erano state compiute dalla fidanzata perchè il futuro marito non aveva il becco di un quattrino, condizione che naturalmente non andava affatto a genio ai parenti della ragazza. Ieri, prima di uscire con il fidanzato, la ragazza ha aperto ancora una volta un cassetto, ne ha tratto una busta contenente 2500 lire e l'ha messa in mano al giovane, dicendogli che, appena usciti dagli uffici matrimoniali, essi sarebbero passati insieme da una Casa di salute della città dove si trova ricoverato il padre della promessa sposa.

— Tu, — disse la ragazza, — gli farai vedere questa somma; così egli si persuaderà che non sei completamente sprovvisto di mezzi e non metterà più ostacoli alla nostra unione.

Il fidanzato, cacciata nella tasca interna del soprabito la preziosa busta, si stancò presto di assistere alla «toiletta» della sua bella.

— Scendo a prendere le sigarette, — disse alla ragazza, — e tu intanto sbrigati.

Ella finalmente fu pronta, ma questa volta fu il giovanotto a tardare inesplicabilmente. Dopo un quarto d'ora, la giovane credette bene di scendere, convinta che il «promesso» fosse ad attenderla sulla porta. Non c'era, e neanche alla vicina privativa l'avevano visto. Dove era mai andato a comperare le sigarette? L'infelice cominciò ad avere i primi batticuori, ricercò il fidanzato alla sua abitazione, lo ricercò più tardi all'ufficio; nessuno l'aveva visto.

Alla ditta non si presentò neanche nel pomeriggio, si fece però vivo in serata con un laconico telegramma spedito da Trento, in cui diceva semplicemente: «Ci rivedremo tra due mesi». Non una frase affettuosa, non un solo accenno a quelle 2500 lire che la poveretta aveva messo insieme ad una ad una perchè dovessero servire a mettere su casa. La notte ha dissipato anche le ultime illusioni che potevano rimanere all'innamorata ragazza, la quale ha deciso stamane, come si è detto, di denunciare il fedifrago.

I vincitori dei premi per due progetti di giardino

ROMA, 24

In occasione della mostra del Giardino italiano che sarà inaugurata a Firenze in Palazzo Vecchio il 25 aprile dai Principi di Piemonte, erano stati banditi due concorsi tra gli architetti italiani, uno per un giardino privato annesso ad un villino di città, un altro per un altro giardino pubblico. I progetti sono rimasti esposti dal 14 marzo nel salone dei Duecento. La giuria, presieduta da Ugo Ojetti e composta dagli architetti Giovanni Chewalley, Enrico Lusini, Ezio Cerpi, Crosa di Vergagni, Giovanni Muzio, Luigi Piccinato, ha oggi concluso i suoi lavori.

Il premio di L. 8000 per un progetto di giardino pubblico è stato diviso in due parti eguali tra il progetto presentato dai signori Giulio Minoleti di Milano e Alberto Cingria di Firenze, laureandi nella Scuola di architettura del R. Politecnico milanese.

Il premio di L. 3000 per il progetto di un giardino privato è stato dato all'architetto Giovanni Michelucci di Firenze. In più dal comitato della Mostra del Giardino saranno date come compenso per le spese L. 500 al sig. Mario Chiari della R. Scuola di architettura di Firenze. La Mostra sarà riaperta dal 26 al 29 corrente.

Le riunioni bimestrali dell'Accademia d'Italia

ROMA, 24

Nei prossimi giorni la Reale Accademia d'Italia continuerà le sue riunioni bimestrali. Le adunanze di classe avranno luogo nei giorni 27 e 28 corr., mentre nella mattina di domenica 29 l'Accademia sarà convocata in adunanza generale. Nel pomeriggio della stessa giornata di domenica, alle ore 17, in adunanza generale pubblica, l'accademico Giuseppe Tucci parlerà dei risultati della sua quinquennale missione scientifica in India e nel Tibet che ebbe l'alto appoggio del Capo del Governo. A questa conferenza son stati invitati i rappresentanti del mondo e della coltura politica.

I vari nei cantieri italiani

ROMA, 24

Si svolgono felicemente in questi giorni nei cantieri navali italiani numerosi vari di unità ordinate dai Governi esteri, che si mostrano apertamente soddisfatti dell'opera concorde, intelligente e disciplinata dei nostri dirigenti e delle nostre maestranze. «La Corrispondenza» informa che altre importanti ordinazioni sono in corso e che sull'opera dei cantieri italiani viene con sempre maggiore interesse richiamata l'attenzione dei più autorevoli circoli marinari esteri, che rilevano la perizia della nostra mano d'opera specializzata e la precisione dei termini entro i quali il lavoro viene consegnato. Negli ambienti competenti il fatto viene giudicato come la più eloquente risposta alla doppiamente malvagia insinuazione, apparsa qualche tempo fa in giornali esteri secondo la quale i nostri cantieri non si troverebbero nella possibilità di soddisfare alle ordinazioni estere perchè impegnati in costruzioni da guerra per l'Italia.

Un giovane pittore ricevuto dal Duce

ROMA, 24

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto, accompagnato dal pittore Carlo Siviero, direttore della scuola di pittura della R. Accademia di Belle Arti di Napoli, il giovane allievo Leonardo Minervini, il quale gli ha offerto in nome di quella scuola un suo studio dalla «Danae» di Tiziano del Museo Nazionale di Napoli.

S. E. il Capo del Governo ha gradito l'omaggio.

Le grotte di Postumia illuminate da un nuovo impianto elettrico

POSTUMIA, 24

Alla presenza di un centinaio di visitatori, fra i quali un buon numero di stranieri, è stato attivato ieri il nuovo impianto elettrico per l'illuminazione razionale delle Grotte di Postumia. Per dar modo ai presenti di apprezzare maggiormente la importante innovazione, è stato fatto percorrere loro un buon tratto delle grotte alla luce delle vecchie lampadine elettriche che ricevevano l'energia da un antiquato impianto termino a corrente continua. Spente queste lampade, e immessa nella nuova rete, dopo pochi istanti di oscurità, l'energia dell'Isonzo, le Grotte apparvero sfolgoranti di vivida luce, quasi trasformate nei loro particolari dai nuovi suggestivi effetti luminosi. L'impressione riportata dai visitatori è stata grandissima, ed alcuni, che avevano già avuto occasione di vedere in precedenza le Grotte di Postumia, si dimostrarono soddisfattissimi di questa seconda visita che permise loro di ammirare sotto nuovi magnifici aspetti l'impareggiabile complesso sotterraneo.

Il crescente successo della Mostra di Amsterdam

L'AJA, 24

In occasione dell'anniversario della fondazione dei Fasci S. E. il conte Senni, Ministro d'Italia in Olanda, ha offerto nel palazzo della Regia Legazione un ricevimento d'onore alle autorità artistiche olandesi ed ai collaboratori della Mostra d'arte decorativa moderna italiana ad Amsterdam, organizzata dal Consiglio provinciale dell'Economia di Venezia, e raccolta e presentata dall'ispettore delle Belle Arti Ugo Nebbia. Tale mostra, che è stata inaugurata dal Ministro d'Italia, insieme col Nunzio Pontificio S. E. Mons. Schioppa, nelle magnifiche sale del Museo municipale, sta incontrando un successo superiore ad ogni aspettativa, giacchè la folla gremisce di continuo i locali e la stampa olandese è unanime nel giudicarla una magnifica affermazione dell'Italia nuova degna in tutto delle sue grandi tradizioni artistiche.

Un impressionante delitto compiuto da uno chauffeur

BUDAPEST, 24

La popolazione di Hatszeg (Transilvania) è vivamente impressionata per un delitto che è stato compiuto con raffinatezza diabolica. Il sacerdote greco-ortodosso Petre V. Sireagu partì giorni sono per Bucarest, con una ragguardevole somma di denaro, con l'intenzione di acquistare nella capitale un'automobile. Eseguita la compera, il sacerdote volle far ritorno a Hatszeg con la propria autovettura e assunse in servizio a questo scopo uno *chauffeur* di Bucarest, al quale, consegnando una rivoltella, disse di stare attento a non fare brutti incontri, poichè teneva nel [illegible] una somma considerevole.

Ieri l'altro i due partirono da Bucarest per Hatszeg. Prima di giungere però a Predeal, lo *chauffeur* fermò la macchina, si voltò e con un colpo di rivoltella uccise il sacerdote che stava dormendo. Quindi, dopo aver tolto alla salma tutti i valori e di averla gettata in un fosso, tornò con la macchina a Bucarest. Qui però, il negoziante che aveva venduto al sacerdote la macchina incontrata per caso, senza il padrone, spinto da un vago sospetto denunciò il fatto alla polizia che è riuscita ad arrestare l'assassino.

Idrovolante ritrovato nell'Atlantico

PARIGI, 24

Mandano da Casablanca che il cacciatorpediniere *Touareg* ha ritrovato ieri, 23 miglia a nord di Capo Juy, l'idrovolante del tenente di vascello Bernar e con esso l'equipaggio. La scomparsa dell'apparecchio era avvenuta cinque giorni fa, e ormai si disperava di rintracciarlo.

Un record di volo a vela

VIENNA, 24

Il socio dell'Associazione aereo sportiva dell'Aereo Club austriaco Stieffshon si è innalzato con un apparecchio a vela presso Deitschaltenburg riuscendo ad atterrare dopo avere compiuto un volo della durata di 41 minuti sull'altipiano.

Dopo breve riposo egli si è nuovamente innalzato con lo stesso apparecchio compiendo un volo di 3 ore e 23 minuti.

Lascia quasi due miliardi ad opere di carità

NUOVA YORK, 24

E stato aperto ieri il testamento di Miss Ella Wendell, la donna più ricca del mondo, morta pochi giorni sono a Nuova York. Le disposizioni testamentarie prevedono, oltre ad alcuni lasciti ai domestici e al medico curante, che tutta la vistosa sostanza, valutata a 110 milioni di dollari (pari a circa due miliardi di lire italiane) vada distribuita fra opere di carità. Nessuno dei parenti è menzionato nel testamento.

La nuova amministrazione di Tangeri

TANGERI, 24

Essendo venuto a scadere, in base alle disposizioni delle relative convenzioni internazionali, il primo periodo dei 6 anni della funzione degli amministratori della zona di Tangeri, si è proceduto alla nomina dei componenti la nuova amministrazione, sono stati rieletti all'unanimità per il secondo periodo il signor Le Fur francese, amministratore generale, Ruiz spagnolo, amministratore aggiunto incaricato dell'igiene, Diken, inglese, amministratore aggiunto incaricato delle finanze, Marchegiano, italiano, amministratore aggiunto incaricato della Giustizia.

Una decisione del Farm Board

L'enorme quantità di grano invenduto

NEW YORK, 24

Il Farm Board annuncia che sospenderà gli acquisti di grano non appena matureranno i raccolti del 1931; l'Ente considera impossibili ulteriori sforzi per sostenere i prezzi e cerca così di costringere gli agricoltori a ridurre le aree coltivate. Il Farm Board tiene immagazzinati circa 55 milioni di quintali di grano.

La decisione probabilmente solleverà agitazioni negli Stati agrari del West, ma viene favorevolmente accolta negli ambienti finanziari. Intanto, con grandissimo interesse, si attendono i lavori della Conferenza per il grano, che si inizierà il 26 a Roma, e molti giornali rilevano l'opera notevole dell'Istituto internazionale d'agricoltura.

Si calcola che gli Stati Uniti avranno il primo luglio cento milioni di quintali di grano invenduto, e il Canadà cinquanta milioni. Se il nuovo raccolto dei due Paesi darà come l'anno scorso 350 milioni di quintali, tolti i 200 milioni per il consumo interno rimarrebbe una disponibilità superiore al fabbisogno mondiale, senza contare il raccolto degli altri Paesi esportatori, cui si aggiunge la Russia. Si deve ricordare che quest'anno l'America ha fornito soltanto il 50 per cento del fabbisogno mondiale.

Si afferma che le trattative della Spagna con la Casa Morgan per un prestito destinato a stabilizzare la peseta sono prossime alla conclusione. Tale voce ha ravvivato l'interesse intorno ad altri finanziamenti stranieri che sarebbero prossimi, sopratutto alla Germania.

Il progressivo rialzo del prezzo dell'argento vien considerato come un segno propiziatore della soluzione della crisi, per quanto si dubiti che possa risalire all'antico livello.

Diatriba fra librettisti per l'adattamento de "La Principessa lontana"

PARIGI, 24

L'adattamento musicale della *Principessa lontana*, la più poetica delle opere di Edmondo Rostand, di cui fu interprete Sarah Bernhardt, è ritardato da una controversia che avrà il suo epilogo dinanzi al Tribunale civile di Parigi.

Due scrittori si disputano il diritto di trarre un libretto dall'opera di Rostand: Henri Cain pretende valersi di una convenzione verbale con gli eredi di Rostand, i quali, rispettando la volontà del poeta scomparso, lo avrebbero incaricato appunto di scrivere il libretto. D'altro lato, lo scrittore Witkowski invoca un'altra convenzione, intervenuta egualmente con gli eredi Rostand che gli avrebbero affidato il compito di scrivere il libretto e anche la musica. Quest'ultimo domanda che il Tribunale proclami la validità della sua convenzione e, sussidiariamente, condanni gli eredi di Rostand a mezzo milione di franchi di danni e interessi; reclama inoltre la stessa somma dal Cain, il cui reclamo ritarda la rappresentazione dell'opera progettata.

Pizzetti dirigerà al "Colon" alcune sue opere e concerti

BUENOS AYRES, 24

(S.I.A.) Il giornale *La Razon* annunzia che il maestro Ildebrando Pizzetti dirigerà al Teatro Colon alcune sue opere ed una serie di concerti.

La municipalizzazione della gestione del Colon e l'assunzione del tedesco Hofmuller alla direzione generale del massimo teatro sudamericano non porteranno ad una prevalenza del repertorio tedesco. Troppo radicata è la tradizione italiana del Colon per poterla sopprimere con un provvedimento della Municipalità che, se ferisce gli interessi e l'orgoglio di qualche impresa italiana, non può sottrarsi alla larghissima influenza che la musica italiana ha in tutte le classi sociali argentine.

Battaglia a rivoltellate fra operai di una metropolitana in costruzione

PARIGI, 24

Una violenta rissa è scoppiata nel pomeriggio di ieri fra quattordici operai in un cantiere di costruzioni della nuova linea metropolitana al di sotto del boulevard S. Martin. Numerose rivoltellate sono state scambiate fra i litiganti. Rinforzi di polizia sono arrivati sul luogo e hanno potuto ricondurre la calma. Quattro operai sono rimasti feriti e uno assai gravemente. Vari arresti sono stati compiuti. Si ignorano per il momento le cause di questa lite.

La personalità di Oustric nel rapporto Buyat

PARIGI, 24

Dopo una lunga attività di scarso interesse la Commissione d'inchiesta parlamentare per gli scandali politico-finanziari è tornata ad essere oggetto dell'attenzione pubblica sia con la distribuzione ai deputati del rapporto Buyat sulla questione della «Snia Viscosa» sia con l'interrogatorio dell'ex governatore della Banca di Francia, L. Moreau, che ha esposto, come è noto, le relazioni esistite fra l'Istituto di emissione e la Banca Oustric.

Poichè da più parti si era protestato contro la lentezza dei lavori della Commissione, questa, in un comunicato ufficiale, diramato dopo la seduta di ieri, risponde di non aver potuto ottenere dalla Banca di Francia alcuna informazione sulla questione dello sconto e di essere stata perciò costretta a rivolgersi il 16 marzo al ministro delle Finanze. Dopo sette giorni nessuna risposta era ancora ad essa pervenuta. Il 4 marzo inoltre, — aggiunge il comunicato, — la Commissione aveva scritto al ministro degli Esteri circa la audizione di Gualino. Ad onta di una lettera sollecitatoria nessuna risposta ha ancora ottenuto. I relatori sono così costretti a ricerche lunghe e difficili che rallentano i lavori.

In ogni modo l'inchiesta riguardante la «Snia Viscosa» è terminata e il rapporto Buyat ad essa relativo, conclude col rinvio dinanzi all'Alta Corte dell'ex ministro Raoul Peret, dell'ex ambasciatore Renè Besnard e degli ex-sottosegretari Gaston Vidal e Albert Favre. Per arrivare a queste conclusioni approvate dalla Commissione, il Buyat ha compilato una lunga relazione nella quale ha fatto fra l'altro un interessante e pittoresco ritratto del finanziere Oustric e una esposizione altrettanto vivace di tutti gli intrighi da lui organizzati. La relazione è, si può dire, una pagina di storia contemporanea.

«Il denaro distribuito accortamente, — così si esprime Buyat, — assicura a Oustric aiuti preziosi. Egli speculava ammirabilmente sulle sue alte relazioni. Lo si sapeva ascoltato e potente amico di Gualino, uomo d'affari considerevole, che montava in Italia imprese notevoli. Se alcuni critici avessero attaccato il suo credito, veniva invocato a suo favore il credito che aveva presso la Banca di Francia. Oustric, diventato grande capitano della finanza, conosceva il prezzo che si può attribuire a un buon servizio di informazioni. Aveva, per trovare semplicità utili o compiacenze profittevoli, formule un poco misteriose, un certo gusto dei «rebus» che hanno assai dato da lavorare alla Commissione d'inchiesta».

La relazione parla quindi dell'abilità del banchiere nel procurarsi sigli di Oustric ai suoi amici, che diventavano poi i suoi più fedeli propagandisti per l'acquisto di certi titoli: felici persone, costoro, che non potevano che guadagnare. Se infatti il titolo saliva, essi intascavano la differenza se diminuiva facevano subito una visita a Oustric che di cuore sensibile riprendeva il titolo al prezzo di vendita. Ma ciò che più colpisce è la mirabile organizzazione di informazioni che la Banca Oustric aveva saputo creare in occasione dell'introduzione della «Snia Viscosa» sul mercato francese. Nulla è sfuggito al fiuto poliziesco di tutte le persone che lavoravano per la Banca Oustric. Si può affermare che esse avevano con tutti i Dicasteri un filo speciale, che a ogni ora trasmetteva loro le ultime notizie utili a condurre fruttuosamente i loro affari.

Nella «battaglia» finanziaria per la «Snia Viscosa» il meraviglioso servizio di informazioni ha contribuito potentemente alla loro vittoria. Essi sapevano tutto e all'ora opportuna. Di fronte a questa organizzazione moderna, che non si è trovata mai in difetto, la vecchia organizzazione burocratica francese appariva inefficace; era come una vecchia diligenza dalle ruote igolanti contro un'automobile veloce e potente.

Un'altra constatazione che purtroppo la Commissione ha dovuto fare molte volte è quella consistente nell'estrema facilità con cui gli alti funzionari cambiavano di parere o di conclusioni.

«Quando veniva compilato un raporto, — chiude la relazione, — sia amministrativo sia giudiziario colui che lo preparava dopo aver concluso nettamente in certo senso, veniva invitato a modificare radicalmente la propria opinione e a concludere in un senso diametralmente opposto. Ne questo mutamento era basato su ragioni opposte alle prime tutto restava immutato a eccezione della conclusione».

La ricchezza degli Stati Uniti

Un reddito annuo di 84 miliardi

NUOVA YORK, 24

Secondo un calcolo ufficiale la ricchezza nazionale degli Stati Uniti nel 1929 si elevava ad un totale di 362 miliardi di dollari e il reddito annuo nazionale a 84 miliardi di dollari ciò che corrisponde ad un capitale di 54.663 lire italiane e ad un rendita di 13.148 lire per abitante. Dal 1914 al 1919 la ricchezza nazionale è aumentata del 32,8 per cento.

La Irwing Trust Co. ha trasportato la rispettabile somma di tre miliardi di dollari da otto stanze blindate situate nella Broadway bassa ai nuovi sotterranei del suo nuovo palazzo, scavati nella roccia a circa 25 metri di profondità sotto il livello stradale. Il trasporto ha avuto luogo con una scorta di numerose autoblindate cariche di uomini armati con mitragliatrici, cannoni e bombe a gas asfissianti pronti ad esser posti in uso.

SPIGOLATURE

Tra i nomi di donne che ci ricordano fasti e passioni di tempi avventurosi il nome di Caterina Cornaro ha un bel suono di leggenda, e ancora testimonia la combattuta regalità e il misterioso fascino di una donna famosa....

Figlia bellissima del patrizio veneziano Andrea Cornaro, nel 1472 fu data in moglie a Giacomo II, bastardo dei Lusignano, re di Cipro. La Serenissima era oltremodo interessata in questo matrimonio, che in caso di morte del re, le avrebbe dato qualche titolo giuridico, o meglio pretesto per aspirare all'eredità di quel regno e regolarlo a sua volontà.

La notte dal 6 al 7 luglio 1473 — narra un collaboratore dell'*Enciclopedia italiana* nel IX volume uscito in questi giorni — Re Giacomo II spirava non ancora trentatreenne lasciando vari bastardi e un nascituro legittimo. La rivendicazione di Carlotta, erede legittima del Lusignano, gl'intrighi degli stranieri, le ambizioni e l'egoismo di governatori, solleciti a trar partito in favore del momento, erano i nemici congiurati di Venezia e di colei che di Venezia era lo strumento. Scoppiò così la rivolta di Famagosta (13-14 novembre 1473) che decise della condotta della politica veneziana, sollecita, dopo la repressione, a render più forte e più saldo il controllo sul governo per mezzo dei suoi uomini e, sopratutto dopo la morte del bambino Giacomo III, a sventare gl'intrighi diplomatici e le minacce aperte ed occulte dirette a colpire la preponderanza veneziana attraverso la persona della Regina. Caterina restò regina per più di un decennio, fatta segno alle ostilità più aspre, politiche e militari, di pretendenti e di conquistatori, in un'atmosfera di diffidenze, d'inganni e di congiure, alternate con lusinghe e pressioni. Caterina, regnava e sopportava il peso di una corona, oscurata da tante ombre. Ma al precipitare della crisi italica, che doveva condurre alla pace di Bagnolo, Venezia finalmente credette giunto il momento di rompere l'indugio, diventato ambiguo ed incerto. Venezia diffidava di lei, ed essa andava coltivando velleità d'indipendenza, che parevano spingerla a trovar rifugio nelle braccia degli avversari del patrio governo. La scoperta di una nuova congiura antiveneziana nell'ottobre del 1488, fece attuare la deliberazione, più volte ventilata e mai attuata, di richiamare la regina dell'isole e inalberare il vessillo di San Marco. Caterina, smentendo il suo passato di fedeltà e devozione all'antica sua Patria, invano tentò di resistere e poi di sottrarsi con la fuga a quest'ordine che non ammetteva replica. Dovette acconciarvisi; salpò con tutti gli onori (14 marzo 1489) mentre nell'isola era issato lo stendardo; fu accolta a Venezia al suo giungere, il 6 giugno, per essere avviata pochi giorni dopo nella piccola corte sfarzosa ed elegante a Lei preparata nella ridente terra di Asolo. Essa aveva scambiato un regno inquieto e pieno d'insidie con una lauta pensione e una piccola signoria, ove accogliere quella società raffinata e elegante che Pietro Bembo ritrasse negli «Asolani». Così anche la seconda donna fatale della storia di Cipro (Carlotta era morta qualche anno prima) era eliminata, Venezia restava arbitra della situazione e il sultano d'Egitto ne prendeva atto, accettando il fatto compiuto. L'ex-regina morì a Venezia il 10 luglio 1510.

Ancor oggi nei paesi del Veneto più vicini all'Asolano, si parla di Caterina Cornaro, come di una regina leggendaria. A Lei si attribuiscono splendori di vita che ancor oggi abbagliano, nel racconto, le menti provinciali: si narrano poi terribili colpe e misteriose prepotenze: si parla dei fatali trabochetti che la regina preparava ogni tanto nella sua dimora per dar morte, in mezzo alla festa, a chi non amava: o forse chi sa? a chi aveva troppo amato. Ma forse anche la bellissima veneziana è vittima della leggenda fantastica e della storia insofferente ad ingiusta: come tante altre sorelle famose per la loro bellezza: come se la bellezza femminile non potesse andare disgiunta dalla malvagità, quando è unita a qualche potenza.

*

Funerali eccezionalmente grandiosi sono stati tributati a San Francisco alla salma del cinese Tom Foow Chew, grande agricoltore della regione e soprannominato il Re degli asparagi. Oltre mille automobili — scrive il *Matin* — seguivano il corteo e a San Francisco non si ricorda che una manifestazione così imponente abbia mai accompagnato alla sua ultima dimora un figlio del Celeste Impero. Un particolare interessante e curioso è stato rappresentato dal fatto che i ricchi cinesi e i cristiani si sono fusi nella grande cerimonia. Molti amici cattolici del grande milionario hanno tenuta a manifestargli la loro cordialità facendo intervenire il clero di San Francesco in pompa magna. Tom Foow Chew arrivò a San Francisco giovanissimo e senza un soldo. Dopo anni di lavoro tenace e costante divenne un grande agricoltore e, specializzatosi nella coltura degli asparagi, riuscì ad assicurarsi il controllo del mercato americano per questi raffinati ortaggi.

LIBRI NUOVI

—: «Villotte e canti popolari friulani» (a cura della Soc. Filologica Friulana). Mignani Stampatori, Firenze. — L. 6.

—: «Gotis di rosade», 5 rapsodie su villotte antiche per coro virile del m. A. C. Seghizzi (a cura della Soc. Filologica Friulana G. Ascoli). — Mignani Stampatori, Firenze. — L. 5.

Piero Marini: «L'enigma del destino rivelato dalla mano» (con ill.). Libr. Gissi Renato ed., Torino. — L. 12

CRONACA DI VENEZIA

Il nuovo regolamento edilizio e le insegne dei negozi

Il nuovo Regolamento Edilizio del Comune di Venezia, contiene alcune norme nei riguardi delle insegne dei negozi, sulle quali è opportuno sia richiamata l'attenzione degli interessati.

Tali norme sono comprese negli articoli seguenti:

Articolo 70. — Le inscrizioni, le insegne, i cartelli, le vetrine e simili per posizioni, forma, dimensioni e colore, non dovranno essere in contrasto con l'aspetto esterno del fabbricato cui vengono applicati.

Non potranno nascondere nè interrompere alcuna linea di ricorrenza, nè alcun elemento architettonico del fabbricato su cui vengono applicati, nè sovrapposti ai contorni di porte e finestre, alle inscrizioni stradali, ai numeri progressivi dei pubblici fanali, od ai numeri anagrafici, salvo che questi ultimi vengano riprodotti sul cartello.

Le insegne dei negozi che si trovano sulla fronte di un medesimo fabbricato, dovranno essere disposte in modo euritmico.

Articolo 71. — Di regola i cartelli e le insegne dovranno essere di forma rettangolare senza cimieri o fregi laterali e dovranno essere collocati in aderenza allo specchio di muro senza alcuna inclinazione e non potranno applicarsi sugli angoli dei fabbricati, nei campi e nelle vie principali.

Sono vietate in ogni altro caso le scritte dipinte sui muri visibili da strade, rivi e canali.

Articolo 72 — Sui fabbricati prospicienti il Canal Grande ed in generale su tutti quelli aventi carattere architettonico, i cartelli e le inscrizioni verranno concesse soltanto nei casi di provata necessità e in quelle forme che il Podestà sentiti gli Uffici e le Commissioni competenti, vorrà prescrivere di volta in volta.

Articolo 73 — Tutte le inscrizioni sui cartelli, sulle insegne, sui vetri e simili, o comunque applicate sulle facciate esterne degli edifici o esposte a pubblica vista, dovranno essere in lingua italiana.

Si può aggiungere la traduzione in lingua straniera, ma il testo italiano deve occupare il posto principale ed essere in carattere più appariscente.

Articolo 74 — Lungo il Ponte di Rialto e lungo gli archi dei fabbricati delle Procuratie, le tende delle botteghe dovranno corrispondere per le tinte, forma, dimensione, ai modelli che di volta in volta verranno prescritti dal Podestà, sentita la Commissione edilizia.

Podestà ordinare che siano tolte d'opera le tende e i ripari a protezione delle medesime, i padiglioni, gli steccati, i cartelli, le scritte, i fanali, i quadri indicativi, le vetrine e le mostre d'oggetti od altro, che risultassero collocati arbitrariamente od in modo diverso da quello determinato nella licenza o che fossero ritenuti indecorosi.

In caso di inadempimento potrà essere ordinata la rimozione di ufficio, salvo sempre il provvedimento contravvenzionale.

Articolo 85 — Entro un anno, ed anche prima, in caso di rinnovazione, dovranno essere soppresse le vetrine ed i cartelli addossati a pilastri in pietra da taglio formanti parte degli edifici compresi nell'elenco di cui all'articolo 77 e di quelli altri per i quali dal Podestà fosse fatta speciale notificazione al proprietario, nonchè le vetrine ed i cartelli che in altro modo non si trovassero in armonia con le disposizioni dell'articolo 70.

Nello stesso termine dovranno essere soppressi i cartelli e le scritte non rispondenti alle prescrizioni degli articoli 71, 72, 73.

Poichè il Regolamento è stato pubblicato all'albo Municipale dal 23 ottobre al 22 novembre 1930, i termini fissati dall'art. 85 scadono alla fine di novembre di quest'anno. Tali termini sono assolutamente improrogabili.

La gran tenuta dei vigili

Il Comune ha deciso che d'ora in avanti la gran tenuta dei vigili urbani sia la seguente: pantaloni alla cavallerizza con bande di gallone, giubba a un petto, gambali di cuoio nero, controspalline, cordelline alla giubba e trecciuola all'elmetto.

Ha stabilito inoltre di dotare tutti i vigili della tenuta estiva, pantaloni e giubba color kaki ed elmetto di egual colore.

Il rinnovamento della gran tenuta per il comandante e i 160 vigili importerà una spesa di 47 mila lire, quello della tenuta estiva di 16 mila lire.

Un ritorno irregolare

Gli agenti del Commissariato di Dorsoduro hanno arrestato ieri le sorelle Teresa ed Innocentina Baffo, rispettivamente di anni 56 e 32 da Chioggia, abitanti a S. Gregorio 392.

Le due donne erano state rimpatriate, per misure di moralità, il 21 novembre scorso ed ora, tornate abusivamente a Venezia, dovranno rispondere di contravvenzione all'art. 158 del regolamento di P. S. che contempla appunto il caso di coloro che tornano senza il permesso dell'autorità al luogo di dove furono espulsi.

Una comitiva di signorine francesi

Ieri col direttissimo delle 18.15 sono arrivate da Milano diciassette signorine francesi, che hanno preso alloggio negli alberghi del centro. Esse rimarranno a Venezia alcuni giorni.

Tribunale di Venezia

L'"an„ invece del "post„

(Udienza del 24. Sez. II. Pres.: Trevese; Giudici: Scio e Gerosa; P. M. Calderone. Canc. Vittori).

In seguito ad un investimento automobilistico nel mese di agosto dell'anno 1924, Umberto Scarmagnani di Fiore di anni 53, da Montagnana, riportava alcune gravi lesioni. Lo Scarmagnani dopo qualche tempo intentava causa contro il signor Marco Da Zara da Padova, civilmente responsabile dell'investimento, per essere risarcito dei danni. Dopo una prima sentenza del Tribunale di Padova che condannava il signor Da Zara al pagamento di più di centomila lire, la Corte di Appello di Venezia in parziale riforma della sentenza condannava invece il sig. Da Zara a pagare allo Scarmagnani la rendita annua di lire 4500, pagabili a semestri posticipati.

Lo studio dell'on. Giuriati, che patrocinava gl'interessi del signor Da Zara, il giorno 12 settembre del 1929 richiedeva una copia della sentenza della Corte d'Appello, copia che fu regolarmente rilasciata. Lo stesso giorno anche l'avv. Mioni, che patrocinava lo Scarmagnani, faceva richiesta di due copie della stessa sentenza, copie che furono rilasciate. Senonchè risultò che la copia rilasciata allo studio Giuriati, con quelle rilasciate all'avvocato Mioni presentava una differenza e cioè che mentre nella prima il pagamento della rendita semestrale era posticipato, in quelle dell'avv. Mioni era anticipato. Consultato allora l'originale della sentenza fu constatato che al *post* era stato sostituito *l'an*. Siccome la richiesta delle copie per l'avv. Mioni era stata fatta dallo Scarmagnani, che si era soffermato nella cancelleria della Corte a consultare l'originale della sentenza, lo Scarmagnani venne imputato di aver commesso un falso.

Il processo a carico dello Scarmagnani si svolge innanzi ai giudici del Tribunale. L'imputato così si giustifica: — Non ho commesso nessun falso. Ho avuto notizia dall'avv. Mioni che la sentenza era stata pubblicata. Sono andato in cancelleria civile della Corte d'Appello, ma non ho visto la sentenza originale, ho visto soltanto una copia che si trovava sul tavolo del cancelliere. Mi sono recato quindi dall'avv. Mioni per incaricarlo di farmi fare le copie.

Il comm. Giannantonio Borgo, presidente della III Sezione della Corte d'Appello, fu estensore della sentenza. Egli conferma che il pagamento era stato stabilito dalla sentenza posticipato.

Il cav. Tomasetti, cancelliere, dice che primi a vedere la sentenza furono gli avvocati Mioni e Palmas per lo studio dell'on. Giuriati, che ordinavano quindi le copie; poi venne lo Scarmagnani. Non ricorda con precisione quel che avvenne quel giorno, poichè c'era un via vai insolito di gente in cancelleria.

Vengono sentiti altri testi, fra cui la signorina Vittoria Rolla, addetta alla sala degli avvocati della Corte d'Appello, la quale eseguì la copia della sentenza recante il pagamento anticipato.

Il P. M. cav. Calderone a conclusione della sua requisitoria chiede la condanna dello Scarmagnani a sei anni di reclusione. Il Tribunale, dopo l'arringa dell'avv. Costantini di Padova, condanna lo Scarmagnani a quattro anni e due mesi di reclusione, con un anno di condono.

Una disgrazia in Marittima

Una disgrazia avveniva il 6 giugno 1929 in Marittima e precisamente allo scalo dei Magazzini Generali. Addetti ad alcuni lavori sul tetto dal magazzino 7 B erano alcuni operai, quando improvvisamente uno di questi, cadeva al suolo dall'altezza di circa 10 metri. Trasportato all'ospedale il disgraziato, che era l'operaio Giuseppe Zara, dopo qualche ora cessava di vivere.

In seguito ad indagini dell'autorità giudiziaria venivano imputati di omicidio colposo l'ing. Antonio Segurini di Giulio di anni 52 da Venezia, ed il sorvegliante edile Armando Fagherazzi fu Antonio di anni 29, i quali sarebbero stati i responsabili della disgrazia, avendo omesso una debita vigilanza all'esecuzione del lavoro senza porre dei ripari lungo il tetto del magazzino.

L'ing. Segurini dice che il Fagherazzi aveva la sorveglianza dei lavori, quest'ultimo racconta che lo Zara doveva lavorare a terra e non sul tetto, ma che quel giorno a sua insaputa aveva dato il cambio ad un altro operaio che lavorava sul tetto.

Il Tribunale assolve l'ing. Segurini ed il Fagherazzi perchè il fatto non costituisce reato. Difensore avv. Piero Casellati.

Una recidiva

Laura Insonni di anni 34, da Cavarzere e domiciliata a Chioggia, è imputata di lenocinio e di aver aperta una casa equivoca senza la licenza dell'autorità e senza aver pagata la tassa di concessione governativa. La Insonni è recidiva e dopo lo svolgimento del processo a porte chiuse viene condannata a sei mesi di reclusione e 1500 lire di multa. Dif. avv. Pognici.

La cuoca e la bambinaia

La ventinovenne Elena Marin di Giovanni Battista era stata assunta in qualità di cuoca dal rag. Gabriele Foà. Trascorso qualche giorno la bambinaia Argia Visconti di Angelo di anni 23, pure alle dipendenze del rag. Foà, s'accorse che dal cassetto del suo armadio erano scomparse 300 lire. I suoi sospetti caddero subito sulla Marin che nel frattempo s'era allontanata di casa senza dare più notizie. La Maria fu pertanto denunciata, ma al dibattimento, svoltosi ieri innanzi al Tribunale, non è stata provata sufficientemente la sua colpevolezza, cosicchè essa è stata assolta per insufficienza di prove. Difensore avv. Pognici.

Il facchino della pensione

Martino Tappeto di anni 36 da Monaco di Baviera aveva trovato da fare come facchino nella Pensione Innsbruck diretta dalla signora Olga Rosata. Un giorno però il Tappeto volle allungare un pò troppo le mani portandosi via un paio di pantaloni, appartenenti al suddito cecoslovacco Michele Dorrè.

Il Tappeto fu denunciato ed arrestato, ed in tale stato compare all'udienza. Egli confessa la sua colpa dichiarando di aver venduto i pantaloni ad uno sconosciuto per 40 lire.

Il Tribunale lo condanna a mesi quattro e giorni 20 di reclusione con la condizionale. Dif. avv. Carnili.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 24 marzo: «F. Morosini» ital. da Gravosa con merci — «Helouan» ital. da Alessandria con passeggeri.

Spedizioni del 24 marzo: «Himalaja» ital. per Trieste vuoto — «Helouan» ital. per Trieste vuoto — «Timavo» ital. per Trieste vuoto — «Georgios Mantacas» ell. per Ravenna con cereali — «F. Morosini» it. per Gravosa con merci — «Mauly» ital. per Sebenico con merci — «Rotterdam» oland. per Messina con turisti.

Partenze del 23 marzo: «L. Mocenigo» ital. per Fiume — «Feltre» ital. per Trieste — «Gianicolo» it. per Trieste — «Sea Glory» ingl. per Liverpool — «Puccini» ital. per Valencia — «Lagema» ital. per Porto Gentile — «Carnaro» ital. per Trieste.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 23 marzo 1931-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 19, in disarmo 9; totale 28. Arrivati 4; partiti 4.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 7906; merci varie tonn. 298; totale tonn. 8204.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 334; merci varie tonn. 1013; totale tonn. 1347.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 82; uomini 724 — Carri caricati 255; scaricati 80 — Stato atmosferico variabile.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 25 marzo:

Carpentieri 3 — Nostromi 35 — Marinai 333 — Giovanotti di coperta 173 — Mozzi di coperta con navigazione 132 — Mozzi di coperta senza navigazione 33 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 290 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 155 — Fuochisti 321 — Carbonai 98 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 118 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Da Mestre

Aspetti e visioni londinesi

La conferenza che il prof. Serafino Riva ha tenuto al Circolo Sociale ha vivamente piaciuto ed interessato.

La grande metropoli londinese fu non solo considerata sotto il triplice aspetto di capitale, di porto di mare, di centro commerciale ed industriale, ma attraverso l'efficace parola e la visione di molte e belle dipositive passarono le immagini dei violenti contrasti, delle stridenti antitesi fra il vecchio e il nuovo, fra il bello e il brutto, fra la massima opulenza e l'estrema miseria, fra il lavoro rimuneratore e il lavoro che non basta a nutrire, contrasti che in Londra sono forse più violenti che in ogni altra capitale di Europa.

Vivissimo è stato l'interessamento per la brillante illustrazione che fa parte di una serie di manifestazioni di propaganda per il viaggio internazionale Parigi-Londra organizzato per la prossima estate dal Circolo Sociale.

Il prof. Riva fu assai complimentato per la sintetica descrizione che da notazioni minime, seppe comporre negli uditori vive impressioni sulla più grande metropoli del mondo.

Distribuzione viveri a famiglie povere

Domenica scorsa in un negozio vuoto, gentilmente concesso dal cav. uff. Domenico Toniolo, ebbe luogo alla presenza della presidenza della «Mestre Benefica» la distribuzione di 66 ceste contenenti ognuna 1 kg. di carne, 1 kg. di pane, 1 kg. di pasta, 1 kg. di riso, 1 kg. di fagiuoli e 2 kg. di farina, offerti dalla Società stessa alle famiglie povere prescelte dall'assemblea.

Le beneficate, veramente commosse per questo nuovo atto di carità compiuto dalla benemerita Società mestrina, ringraziarono molto.

Beneficenza

Il comm. Castellani e signora Elena offrono all'Asilo Vittoria L. 25 per onorare la memoria della signora Melania Matter.

Per lo stesso scopo, il prof. Tullio Pozzan e signora offrono, sempre all'Asilo Vittoria, L. 30.

Il personale degli Uffici Telefoni, offre L. 33 all'Asilo Vittoria, in memoria della sig.ra Wanda Salafia.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.6; tramonta alle ore 18.27 — Luna tramonta alle ore 0.14; leva alle ore 9.21 — Luna nuova il 19; Primo quarto il 27.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 0.40 e 14.25; Basse ore 8.15 e 18.20.

Ieri 24, a Venezia, temperatura massima 11.5; minima 6.7.

Alle ore 8 di ieri il Piave, il Brenta, il Frassine ed il Gorzone erano in morbida; il Tagliamento, il Livenza, l'Adige ed il Po erano in debole morbida; l'Isonzo ed il Bacchiglione erano in magra.

Taccuino del Pubblico

Diario sacro

25. Mercoledì. — L'annunciazione di Maria Santissima. Con il titolo di Annunziata, la Vergine Santa è Patrona principale di Venezia, che in questo giorno, secondo la tradizione, ebbe la sua fondazione. — Stazione a Roma a S. Marcello; a Venezia a S. Marco e a S. Maria del Rosario, ai Gesuati. A S. Marco, che ha per titolare anche l'odierno Mistero: alle 10 canto in Terza e Messa pontificale di S. Em. il Card. Patriarca; alle 16 Compieta solenne, ufficiatura corale e funzione stazionale con discorso di S. Eminenza e benedizione del SS. Sacramento. A S. Maria Zobenigo solennità titolare: alle 10 Messa solenne; alle 17 panegirico e benedizione; indulgenza plenaria. A S. Francesco della Vigna titolare della *cappella santa*: alle 9.15 Messa solenne; alle 19 predica, benedizione e canto delle litanie. Oggi è il titolare dell'oratorio della SS. Annunziata, in campo S. Angelo, un tempo di spettanza della confraternità *degli zoppi*.

Stato civile

Giorno 24 marzo 1931 A. IX. — **Nati**: Maschi 6, femmine 4 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Folin Silvio muratore con Causin Antonia cas. — Pilla Pietro cuoco con Pilla Lina cas. — Palazzi Gio. Batta comm. gramofoni con Dell'Antonia Olga civ. — Martinelli Giuseppe motorista con Piazza Gemma cas. — Boscaro Oscar viagg. di comm. con Padoan Maria cas. — Boiscolo Leonildo vend. amb. verdura con Tiozzo Dobrilla lav. maglierie tutti celibi — **Decessi**: Bertolini Felice di anni 86 ved. ricov. — Caser Edoardo 53 con. pianista — Callegari Luigi 80 id. tipografo — Turchetto Umberto 48 cel. bracc. — Trevisan Francesco 74 ved. id. — Masier Giovanni 65 con. pens. — Baffo Luigi 62 id. id. — Dalla Chiara Domenico 72 ved. r. pens. — Cavinato Fidenzio 54 con. fruttivendolo — Cerati Andrea 75 celibe possid. — Baron Rumor Maria 83 ved. cas. — Zanatta Citton Elisabetta 29 con. id. — Vianello Preteggiani Carlotta 65 id. ricov. — Farsora Carniello Bianca 88 ved. id. — Girardi Raimondi Amalia 83 id. id. — Morandi Angela 61 nub. pens. — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 10 — Matrimoni 6 — Decessi 17.

CRONACA DI CHIOGGIA

L'annuale dei Fasci

Solennemente si celebrò domenica l'annuale dei fasci. La città è tutto imbandierata fin dal mattino. Verso le 16 convengono davanti al Municipio autorità, fascisti, milizia, piccole italiane, balilla, maestri, maestre, sindacati, associazioni varie. La banda cittadina suona gli inni fascisti. i recano tutti quindi nella sala maggiore del Comune. Al suono di «Giovinezza» entrano nella sala il Podestà, il Segretario politico seniore Bolognesi ed i membri del Direttorio avv. Monaro e rag. Grasso. Cessato il suono degli inni il Segretario politico seniore Bolognesi commemora il XII. annuale. Egli dice:

«Giovani Fascisti: Oggi tutta l'Italia, stretta intorno al Duce — fra un trionfo superbo di fiamme nere, di labari, di gagliardetti, di tricolori — celebra il XII annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento. Tutta la gioventù fascista, la più bella, la più forte gioventù d'Italia, col cuore vibrante di fede nell'avvenire della Patria, saluta il XII annuale del 23 marzo 1919 in cui suonò la diana della riscossa per la salvezza e la fortuna della nostra divina Italia.»

Per ben comprendere tutto il valore di questa storica immortale data, l'oratore ricorda il triste immediato dopo-guerra, quando l'Italia uscita vittoriosa e gloriosa dall'immane conflitto, ma dissanguata e bisognevole quindi di quiete per rimarginare le tante ferite, trovò invece un nuovo Calvario, e vide calpestate le tombe dei gloriosi Caduti, insultati i mutilati, derisi i combattenti, stracciato il tricolore.

«La nostra Italia — egli esclama — era sull'orlo dell'abisso. All'estero la nostra Patria contava zero. Per salvarla ci voleva un miracolo. E il miracolo lo fece Benito Mussolini, l'audace interventista, il glorioso mutilati di guerra, l'eroico bersagliere del Carso.»

Ricorda e magnifica l'opera immensa e sublime del Duce che «riafferrò la Vittoria e con la Marcia su Roma la ricondusse alla gloria del Campidoglio». Continua il suo dire asseverando che dal giorno della fondazione dei Fasci l'Italia, rinata, detta leggi fra le grandi Potenze del mondo, figura in tutti i campi dell'umana attività, a nessuna Potenza seconda e che sono di oggi e la crociera transatlantica e la conquista di Kufra e la venuta in Roma del Ministro della potentissima Inghilterra per accordarsi col Duce.

Tra la generale commossione manda un riverente saluto ai volatori testè tragicamente caduti: Maddalena, Cecconi, Da Monte e chiude così il suo dire: «Giovani fascisti, preparatevi a tutte le prove che vi attendono per la grandezza e la gloria d'Italia, nel nome Augusto del Re, nel nome venerato del Duce. E salutiamo con triplice alalà Benito Mussolini, il Duce invitto e invincibile, che ridiede l'Italia agl'Italiani; vero simbolo della tradizione romana, genio tutelare delle fortune della Patria».

Vivissimi applausi coronano la felice orazione. I fascisti percorrono quindi al suono degli inni il Corso Vittorio Emanuele.

Previsioni del tempo

Un anticiclone centrato a 777 nella Scozia si allarga sull'Europa; ma sull'Italia e nel Mediterraneo si stende una pressione livellata in regime anticiclonico. Il tempo è ancora instabile con probabilità di nebbie e forse di qualche leggera precipitazione.

La Regina Maria di Romania e la Principessa Ileana

Ieri alle 12.45 coll'Orient Simplon Express sono transitate per la stazione di S. Lucia, provenienti da Bucarest e dirette a Parigi, la Regina Maria di Romania con la Principessa Ileana, rispettivamente madre e sorella di Re Carol.

Ad attendere ed ossequiare le due auguste viaggiatrici erano alla stazione il console di Romania a Venezia comm. Bombardella e il Capo Compartimento delle Ferrovie comm. ing. Remigio Valgoi.

Corso di cultura in Malariologia per i laureati in Medicina e Chirurgia

Il giorno 11 maggio p. v. avrà principio presso l'Istituto d'Igiene della R. Università di Padova un Corso di coltura di Malariologia, che è stato regolarmente autorizzato dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Riapertura delle Scuole all'aperto

Il Comune ha deciso di riaprire le scuole all'aperto di S. Elena e del Giardino Papadopoli per scolari gracili. Le scuole in parola si apriranno il 12 aprile p. v. e si chiuderanno il 30 settembre. Quest'anno i corsi sono stati raddoppiati, da quattro a otto per ciascuna scuola.

Un annegato a San Trovaso

I vigili lagunari Seno e Caporali ieri mattina alle 6.30, transitando col sandolo per rio di S. Trovaso scorsero galleggiante il cadavere di un uomo. Si avvicinarono, assicurando la salma a una riva. Avvisarono quindi del macabro rinvenimento il Commissariato di Dorsoduro. Dopo l'intervento del funzionario, il cadavere è stato trasportato a mezzo della Croce Rossa nella cella mortuaria dell'Ospedale Civile. Si tratta del pensionato dell'Arsenale Teofrasto Prando fu Antonio di anni 57 abitante a Dorsoduro 5833. Non è stato possibile stabilire le cause della morte, sembra tuttavia ch'esse debbano attribuirsi a disgrazia.

I fiaschi di vino

Certo De Angeli Leonardo di Riccardo di anni 27 abitante a Castello 3388, il 21 corr. si recava dal negoziante Ferruccio Topo, a Castello 6249, dicendo che il padre suo lo aveva mandato a ritirare dei fiaschi di vino, delle bottiglie di liquore e facendosi per sopramercato prestare cento lire, asserendo che il padre le avrebbe rifuse di tutto. Senonchè il Topo, incontrato il sig. Riccardo De Angeli padre del Leonardo, e richiestogli la somma di L. 330, a cui complessivamente ammontava il debito, questi rispose che non si era mai sognato di dare incarichi nè ordinazioni al figliolo. Il Topo allora denunciò ogni cosa in questura. Il De Angeli Leonardo venne arrestato per truffa e contravvenzione, giacchè egli è vigilato speciale.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «La vecia insempiada»; «Le barufe in famegia».

MALIBRAN — Domani dalle 17 proiezioni del parlato italiano «Il Gran de Sentiero».

ROSSINI. — Ore 16.30: Première «Sotto i tetti di Parigi» con Albert Prejean. Varietà Comp. Aurora «Zia di Carlo».

CINEMATOGRAFI

MODERNO. — Ultime visioni «La Riva dei Bruti» film parlato italiano con Carmen Boni e Sandro Salvini.

S. MARGHERITA. — «I tre amanti di Bebè» prot. Harold Lloyd. Prezzi platea L. 1.

NAZIONALE. — Sullo schermo «Lo Sceicco bianco» con Lilian Davis. In varietà successo della coppia Cerè gli acclamati duettisti d'operetta.

ITALIA. — Oggi ultimo giorno a prezzi normali di «Femmina» il capolavoro sonoro interpretato da Dolores del Rio ed Edmund Lowe.

MASSIMO. — Il celebre binomio Janet Gaynor e Charles Farrell nel nuovissimo film Fox sonoro «Il sogno che vive».

S. MARCO. — Première «La vacanza del diavolo» protagonista Carmen Boni film sonoro cantato e parlato in italiano al 100 x 100.

MODERNISSIMO. — Programa Cines Pittaluga: «Cortile» e «Medico per forza» con Ettore Petrolini; inoltre Rivista Cines N. 5.

OLIMPIA. — «Terra madre» sonoro-cantato-parlato ed. Cines-Pittaluga. Rivista Cines N. 6 e film Luce.

Cronaca di Schio

OFFERTE PRO OPERE ASSISTENZIALI DEL FASCIO

Il Segretario Politico ing. Gian Antonio Donadelli è lieto di rendere pubblico la prima lista delle offerte pro opere assistenziali del partito. Nel mentre ringrazia tutti coloro che hanno contribuito ad un'opera così necessaria rinnova il suo appel lo che non deve assolutamente essere vano a tutti gli altri.

S. A. Lanificio Rossi L. 500. Barone comm. Alessandro Rossi 150; Barone senatore Giovanni Rossi 50; Ricavato netto primo concerto Vocale Istrumentale 489.70. Cassa di Risparmio Verona Vicenza 1100; Calvi Ettore 10; Letter d.r Andrea 140; Dal Pozzolo cav. Gustavo 10; Gasparini Umberto 20; Dalle Novare Giuseppe 10; Vigsa cav. Gio. Batta 20; Chiozza Alessandro 20; Gorato Silvio e amici 14; Bortoli Giuseppe 25; Rossi nob. Franco 100 Famiglia Sciapparelli 50, Accio Giovanni 20; Gramola Marco 50. Cibin cav. Silvio 100; Dalle Ore Giuseppe 10, Bertolini, Federica e dott. cav. Paolo 50; Barettoni G. 50; Marchesin dott. Ernesto 50; Favretti Antonietta 25; Ganle Mario 20; Boschetti Chiozza e d'Antoni 50; Tecchio rag. Antonio 5; Sola rag. Bruno Borgo Angelo 10; Coen dott. Guido 10; cav. dott. nob. Corner Augusto 50; Castegnaro Azzone 100. A queste offerte dobbiamo aggiungere lire 600 della Banca popolare di Vicenza inviate a questo fascio da S. E. il Prefetto di Vicenza, che saranno distribuite mercoledì prossimo a dodici famiglie bisognose alla Casa del Littorio.

FESTA DELLA SOCIETA' CARABINIERI IN CONGEDO

Il 22 corr. in una sala della Casa del Littorio gentilmente concessa ebbe luogo l'annuale Assemblea generale della Società Federata di M. S. dei Carabinieri in congedo.

Non mancò l'adesione del Podestà del Segretario Politico ing. Donadelli della Federazione Nazionale del Carabiniere in Roma, Tenente Colonnello cav. Rosa.

Il Console della 44 Legione Pasubio era rappresentato dal Capo Manipolo sig. Coffioni e l'arma dei Carabinieri dal Maresciallo Ragazzo.

I soci dopo la S. Messa celebrata nella Chiesa di S. Antonio, indetta per i compagni defunti, inquadrati col vessillo sociale si recarono alla Casa del Littorio per la celebrazione dell'annuale dei Fasci di combattimento. Ebbe luogo quindi l'Assemblea presieduta dal Vicepresidente Capitano in congedo sig. Simoncelli Edoardo per aver declinato tale incarico il presidente cav. Ghitti Angelo causa al grave lutto che lo ha colpito recentemente.

Tutti i quesiti dell'ordine del giorno furono approvati e furono rieletti nelle cariche gli uscenti.

Alle parole del Vice presidente Capitano Simoncelli, a quelle del Consigliere e Cassiere sig. Carretta Pietro il cav. Ghitti ha ringraziato i soci della Croce di Cavaliere e dell'Album donatoli.

Finita l'assemblea ebbe luogo un banchetto di 90 coperti.

In occasione della festa del 25.o anniversario la Società elargì col suo fondo sociale L. 100 a pro delle locali opere assistenziali fasciste.

BERTO BARBARANI ALL'ISTITUTO DI COLTURA FASCISTA.

Il nome di Barbarani ha richiamato un foltissimo pubblico, e la vasta sala era gremita, come rare volte. Una serata deliziosa. Ci è sembra to perfino di ritrovare un Barbarani ringiovanito. Ed il pubblico sciedense che gli vuol sempre bene, lo ha accolto festosamente coronando poi di applausi ogni sua poesia.

Versi limpidi e cristallini della sua giovinezza, che sembrano rifiorire ad ogni primavera, come le rose. (Ah, che bellezza quel suo «A spasso con le rose». Rime tenere, inimitabili, come ne «La cuna». Strofe sonanti de «La levata del sole». Freschezza di aiuole fiorite, di lago di aria montanina e malinconie di tramonti....

Bassano del Grappa

«IL POETA DELLA GIOIA»

Questa sera, alle ore 20.30, nella sala del Patronato S. Giuseppe ad iniziativa della Scuola Cattolica di Cultura, il chiarissimo prof. dott. cav. don Giuseppe Stocchiero illustrerà l'arte del sommo Veronese con la conferenza «Il Poeta della gioia».

L'ingresso è libero.

Cronaca di Feltre

BENEFICENZA

Il rag. Luigi Barbante per onorare la memoria della propria adorata sorella signorina Lina Barbante, benemerita insegnante elementare, ha offerto in beneficenza L. 250 per la intestazione di un letto al nome della stessa sua compianta sorella.

In memoria di detta compianta signorina hanno offerto i signori: gli zii Antonietta e Nani Parisenti L. 100; N. H. cav. dott. Giuseppe Bovio L. 10, sorelle Paoletti L. 10.

L'ANNIVERSARIO DELLA BATTAGLIA D'ASSABA

Gli alpini del Battaglione Feltre hanno celebrato ieri l'anniversario della battaglia di Assaba. Presente il comandante del 7. e molti ufficiali venuti espressamente da Belluno, il comandante del Battaglione Feltre ten. colonn. Mazini, tornato fra noi molto festeggiato dalla cittadinanza che ancora lo ricorda tenente molti anni or sono in questo stesso battaglione, con un bel discorso commemorò la gloriosa giornata d'Assaba ove i nostri eroici alpini si meritarono la medaglia d'argento.

GITA SCIATORIA SUL M. GRAPPA (m. 1773)

La locale Sezione del C.A.I. organizza per Domenica 29 corr. una gita sciatoria sul M. Grappa a chiusura dell'attività invernale dell'annata. Gli sciatori feltrini sono invitati a partecipare numerosi alla bel la escursione, che ha per meta la vetta del Sacro Monte.

Le iscrizioni alla gita si ricevono dal Segretario della Sezione del C. A. I. presso la Cassa di Risparmio La quota d'iscrizione è di L. 8.

MOTTA DI LIVENZA

FIERA DELLA MADONNA DI MARZO

Domani giovedì 25 corr. avremo il primo giorno della nostra antica e rinomata fiera di marzo una delle prime della stagione e delle più importanti di questa plaga, per i notevoli affari di bestiame e di merci che ordinariamente vi vengono trattati.

I CANALI MALGHER E BRIAN

I lavori di assestamento del canale Malgher in frazione di Lorenzaga e più giù in comune di San Stino di Livenza e quelli di escavo del canale Brian nel nostro comune dopo gl'inconvenienti inevitabili dell'inverno, sono stati ripresi con alacrità.

ALLA MATERNITA' ED INFANZIA

L'assemblea dei soci della Banca Popolare Cooperativa di Motta ha deliberato la elargizione di L. 100 a questo patronato Comunale della O. N. per la protezione della Maternità ed Infanzia.

Cronaca di Conegliano

BENEFICENZA

Ricordando il cav. uff. Marco Guseo, gli insegnanti comunali hanno offerto all'O. N. B. lire 115.

In memoria del congiunto Francesco Miraval, la famiglia ha versato lire 100 pr oasilo infantile.

FUNEBRI CAPELLO

Ieri mattina, partendo dall'abitazione dell'Estinto, hanno avuto luogo i funerali del colonn. Capello.

Precedevano il mesto corteo la banda del 56 fanteria, due plotoni del reggimento, il clero, le corone.

I cordoni erano tenuti dal comm. Del Favero, dal generale Garrone, dal colonnello Pelosio, dal tenente Barbito.

CRONACA DI VENEZIA

Il nuovo regolamento edilizio e le insegne dei negozi

Il nuovo Regolamento Edilizio del Comune di Venezia, contiene alcune norme nei riguardi delle insegne dei negozi, sulle quali è opportuno sia richiamata l'attenzione degli interessati.

Tali norme sono comprese negli articoli seguenti:

Articolo 70. — Le inscrizioni, le insegne, i cartelli, le vetrine e simili per posizioni, forma, dimensioni e colore, non dovranno essere in contrasto con l'aspetto esterno del fabbricato cui vengono applicati.

Non potranno nascondere nè interrompere alcuna linea di ricorrenza, nè alcun elemento architettonico del fabbricato su cui vengono applicati, nè sovrapposti ai contorni di porte e finestre, alle inscrizioni stradali, ai numeri progressivi dei pubblici fanali, od ai numeri anagrafici, salvo che questi ultimi vengano riprodotti sul cartello.

Le insegne dei negozi che si trovano sulla fronte di un medesimo fabbricato, dovranno essere disposte in modo euritmico.

Articolo 71. — Di regola i cartelli e le insegne dovranno essere di forma rettangolare senza cimieri o fregi laterali e dovranno essere collocati in aderenza allo specchio di muro senza alcuna inclinazione e non potranno applicarsi sugli angoli dei fabbricati, nei campi e nelle vie principali.

Sono vietate in ogni altro caso le scritte dipinte sui muri visibili da strade, rivi e canali.

Articolo 72 — Sui fabbricati prospicienti il Canal Grande ed in generale su tutti quelli aventi carattere architettonico, i cartelli e le inscrizioni verranno concesse soltanto nei casi di provata necessità e in quelle forme che il Podestà sentiti gli Uffici e le Commissioni competenti, vorrà prescrivere di volta in volta.

Articolo 73 — Tutte le inscrizioni sui cartelli, sulle insegne, sui vetri e simili, o comunque applicate sulle facciate esterne degli edifici o esposte a pubblica vista, dovranno essere in lingua italiana.

Si può aggiungere la traduzione in lingua straniera, ma il testo italiano deve occupare il posto principale ed essere in carattere più appariscente.

Articolo 74 — Lungo il Ponte di Rialto e lungo gli archi dei fabbricati delle Procuratie, le tende delle botteghe dovranno corrispondere per le tinte, forma, dimensione, ai modelli che di volta in volta verranno prescritti dal Podestà, sentita la Commissione edilizia.

Podestà ordinare che siano tolte d'opera le tende e i ripari a protezione delle medesime, i padiglioni, gli steccati, i cartelli, le scritte, i fanali, i quadri indicativi, le vetrine e le mostre d'oggetti od altro, che risultassero collocati arbitrariamente od in modo diverso da quello determinato nella licenza o che fossero ritenuti indecorosi.

In caso di inadempimento potrà essere ordinata la rimozione di ufficio, salvo sempre il provvedimento contravvenzionale.

Articolo 85 — Entro un anno, ed anche prima, in caso di rinnovazione, dovranno essere soppresse le vetrine ed i cartelli addossati a pilastri in pietra da taglio formanti parte degli edifici compresi nell'elenco di cui all'articolo 77 e di quelli altri per i quali dal Podestà fosse fatta speciale notificazione al proprietario, nonchè le vetrine ed i cartelli che in altro modo non si trovassero in armonia con le disposizioni dell'articolo 70.

Nello stesso termine dovranno essere soppressi i cartelli e le scritte non rispondenti alle prescrizioni degli articoli 71, 72, 73.

Poichè il Regolamento è stato pubblicato all'albo Municipale dal 23 ottobre al 22 novembre 1930, i termini fissati dall'art. 85 scadono alla fine di novembre di quest'anno. Tali termini sono assolutamente improrogabili.

La gran tenuta dei vigili

Il Comune ha deciso che d'ora in avanti la gran tenuta dei vigili urbani sia la seguente: pantaloni alla cavallerizza con bande di gallone, giubba a un petto, gambali di cuoio nero, controspalline, cordelline alla giubba e trecciuola all'elmetto.

Ha stabilito inoltre di dotare tutti i vigili della tenuta estiva, pantaloni e giubba color kaki ed elmetto di egual colore.

Il rinnovamento della gran tenuta per il comandante e i 160 vigili importerà una spesa di 47 mila lire, quello della tenuta estiva di 16 mila lire.

Un ritorno irregolare

Gli agenti del Commissariato di Dorsoduro hanno arrestato ieri le sorelle Teresa ed Innocentina Baffo, rispettivamente di anni 56 e 32 da Chioggia, abitanti a S. Gregorio 332.

Le due donne erano state rimpatriate, per misure di moralità, il 21 novembre scorso ed ora, tornate abusivamente a Venezia, dovranno rispondere di contravvenzione all'art. 158 del regolamento di P. S. che contempla appunto il caso di coloro che tornano senza il permesso dell'autorità al luogo di dove furono espulsi.

Una comitiva di signorine francesi

Ieri col direttissimo delle 18.15 sono arrivate da Milano diciassette signorine francesi, che hanno preso alloggio negli alberghi del centro. Esse rimarranno a Venezia alcuni giorni.

Tribunale di Venezia

L'"an" invece del "post"

(Udienza del 24. Sez. II. Pres.: Trevese; Giudici: Scio e Gerosa; P. M. Calderone. Canc. Vittori).

In seguito ad un investimento automobilistico nel mese di agosto dell'anno 1924, Umberto Scarmagnani di Fiore di anni 53, da Montagnana, riportava alcune gravi lesioni. Lo Scarmagnani dopo qualche tempo intentava causa contro il signor Marco Da Zara da Padova, civilmente responsabile dell'investimento, per essere risarcito dei danni. Dopo una prima sentenza del Tribunale di Padova che condannava il signor Da Zara al pagamento di più di centomila lire, la Corte di Appello di Venezia in parziale riforma della sentenza condannava invece il sig. Da Zara a pagare allo Scarmagnani la rendita annua di lire 4500, pagabili a semestri posticipati.

Lo studio dell'on. Giuriati, che patrocinava gl'interessi del signor Da Zara, il giorno 12 settembre del 1929 richiedeva una copia della sentenza della Corte d'Appello, copia che fu regolarmente rilasciata. Lo stesso giorno anche l'avv. Mioni, che patrocinava lo Scarmagnani, faceva richiesta di due copie della stessa sentenza, copie che furono rilasciate. Senonchè risultò che la copia rilasciata allo studio Giuriati, con quelle rilasciate all'avvocato Mioni presentava una differenza e cioè che mentre nella prima il pagamento della rendita semestrale era posticipato, in quelle dell'avv. Mioni era anticipato. Consultato allora l'originale della sentenza fu constatato che al *post* era stato sostituito *l'an*. Siccome la richiesta delle copie per l'avv. Mioni era stata fatta dallo Scarmagnani, che si era soffermato nella cancelleria della Corte a consultare l'originale della sentenza, lo Scarmagnani venne imputato di aver commesso un falso.

Il processo a carico dello Scarmagnani si svolge innanzi ai giudici del Tribunale. L'imputato così si giustifica: — Non ho commesso nessun falso. Ho avuto notizia dall'avv. Mioni che la sentenza era stata pubblicata. Sono andato in cancelleria civile della Corte d'Appello, ma non ho visto la sentenza originale, ho visto soltanto una copia che si trovava sul tavolo del cancelliere. Mi sono recato quindi dall'avv. Mioni per incaricarlo di farmi fare le copie.

Il comm. Giannantonio Borgo, presidente della III Sezione della Corte d'Appello, fu estensore della sentenza. Egli conferma che il pagamento era stato stabilito dalla sentenza posticipato.

Il cav. Tomasetti cancelliere dice che primi a vedere la sentenza furono gli avvocati Mioni e Palmas per lo studio dell'on. Giuriati, che ordinavano quindi le copie; poi venne lo Scarmagnani. Non ricorda con precisione quel che avvenne quel giorno, poichè c'era un via vai insolito di gente in cancelleria.

Vengono sentiti altri testi, fra cui la signorina Vittoria Rolla, addetta alla sala degli avvocati della Corte d'Appello, la quale eseguì la copia della sentenza recante il pagamento anticipato.

Il P. M. cav. Calderone a conclusione della sua requisitoria chiede la condanna dello Scarmagnani a sei anni di reclusione. Il Tribunale, dopo l'arringa dell'avv. Costantini di Padova, condanna lo Scarmagnani a quattro anni e due mesi di reclusione, con un anno di condono.

Una disgrazia in Marittima

Una disgrazia avveniva il 6 giugno 1929 in Marittima e precisamente allo scalo dei Magazzini Generali. Addetti ad alcuni lavori sul tetto dal magazzino 7 B erano alcuni operai, quando improvvisamente uno di questi, cadeva al suolo dall'altezza di circa 10 metri. Trasportato all'ospedale il disgraziato, che era l'operaio Giuseppe Zara, dopo qualche ora cessava di vivere.

In seguito ad indagini dell'autorità giudiziaria venivano imputati di omicidio colposo l'ing. Antonio Segurini di Giulio di anni 52 da Venezia, ed il sorvegliante edile Armando Fagherazzi fu Antonio di anni 29, i quali sarebbero stati i responsabili della disgrazia, avendo omesso una debita vigilanza all'esecuzione del lavoro senza porre dei ripari lungo il tetto del magazzino.

L'ing. Segurini dice che il Fagherazzi aveva la sorveglianza dei lavori, quest'ultimo racconta che lo Zara doveva lavorare a terra e non sul tetto, ma che quel giorno a sua insaputa aveva dato il cambio ad un altro operaio che lavorava sul tetto.

Il Tribunale assolve l'ing. Segurini ed il Fagherazzi perchè il fatto non costituisce reato. Difensore avv. Piero Casellati.

Una recidiva

Laura Insonni di anni 34, da Cavarzere e domiciliata a Chioggia, è imputata di lenocinio e di aver aperta una casa equivoca senza la licenza dell'autorità e senza aver pagata la tassa di concessione governativa. La Insonni è recidiva e dopo lo svolgimento del processo a porte chiuse viene condannata a sei mesi di reclusione e 1500 lire di multa. Dif. avv. Pognici.

La cuoca e la bambinaia

La ventinovenne Elena Marin di Giovanni Battista era stata assunta in qualità di cuoca dal rag. Gabriele Foà. Trascorso qualche giorno la bambinaia Argia Visconti di Angelo di anni 23, pure alle dipendenze del rag. Foà, s'accorse che dal cassetto del suo armadio erano scomparse 300 lire. I suoi sospetti caddero subito sulla Marin che nel frattempo s'era allontanata di casa senza dare più notizie. La Marin fu pertanto denunciata, ma al dibattimento, svoltosi ieri innanzi al Tribunale, non è stata provata sufficientemente la sua colpevolezza, cosicchè essa è stata assolta per insufficienza di prove. Difensore avv. Pognici.

Il facchino della pensione

Martino Tappeto di anni 36 da Monaco di Baviera aveva trovato da fare come facchino nella Pensione Innsbruck diretta dalla signora Olga Rosata. Un giorno però il Tappeto volle allungare un pò troppo le mani portandosi via un paio di pantaloni, appartenenti al suddito cecoslovacco Michele Dorrè.

Il Tappeto fu denunciato ed arrestato, ed in tale stato compare all'udienza. Egli confessa la sua colpa dichiarando di aver venduto i pantaloni ad uno sconosciuto per 40 lire.

Il Tribunale lo condanna a mesi quattro e giorni 20 di reclusione con la condizionale. Dif. avv. Carnili.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 24 marzo: «F. Morosini» ital. da Gravosa con merci — «Helouan» ital. da Alessandria con passeggeri.

Spedizioni del 24 marzo: «Himalaja» ital. per Trieste vuoto — «Helouan» ital. per Trieste vuoto — «Timavo» ital. per Trieste vuoto — «Georgios Mantacas» ell. per Ravenna con cereali — «F. Morosini» it. per Gravosa con merci — «Mauly» ital. per Sebenico con merci — «Rotterdam» oland. per Messina con turisti.

Partenze del 23 marzo: «L. Mocenigo» ital. per Fiume — «Feltre» ital. per Trieste — «Gianicolo» it. per Trieste — «Sea Glory» ingl. per Liverpool — «Puccini» ital. per Valencia — «Lagema» ital. per Porto Gentile — «Carnaro» ital. per Trieste.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 23 marzo 1931-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 19, in disarmo 9; totale 28. Arrivati 4; partiti 4.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 7906; merci varie tonn. 298; totale tonn. 8204.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 334; merci varie tonn. 1013; totale tonn. 1347.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 82; uomini 724 — Carri caricati 255; scaricati 80 — Stato atmosferico variabile.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 25 marzo:

Carpentieri 3 — Nostromi 35 — Marinai 333 — Giovanotti di coperta 173 — Mozzi di coperta con navigazione 132 — Mozzi di coperta senza navigazione 33 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 155 — Fuochisti 321 — Carbonai 98 — Camerieri 23 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 118 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Da Mestre

Aspetti e visioni londinesi

La conferenza che il prof. Serafino Riva ha tenuto al Circolo Sociale ha vivamente piaciuto ed interessato.

La grande metropoli londinese fu non solo considerata sotto il triplice aspetto di capitale, di porto di mare, di centro commerciale ed industriale, ma attraverso l'efficace parola e la visione di molte e belle dipositive passarono le immagini dei violenti contrasti, delle stridenti antitesi fra il vecchio e il nuovo, fra il bello e il brutto, fra la massima opulenza e l'estrema miseria, fra il lavoro rimuneratore e il lavoro che non basta a nutrire, contrasti che in Londra sono forse più violenti che in ogni altra capitale di Europa.

Vivissimo è stato l'interessamento per la brillante illustrazione che fa parte di una serie di manifestazioni di propaganda per il viaggio internazionale Parigi-Londra organizzato per la prossima estate dal Circolo Sociale.

Il prof. Riva fu assai complimentato per la sintetica descrizione che da notazioni minime, seppe comporre negli uditori vive impressioni sulla più grande metropoli del mondo.

Distribuzione viveri a famiglie povere

Domenica scorsa in un negozio vuoto, gentilmente concesso dal cav. uff. Domenico Toniolo, ebbe luogo alla presenza della presidenza della «Mestre Benefica» la distribuzione di 66 ceste contenenti ognuna 1 kg. di carne, 1 kg. di pane, 1 kg. di pasta, 1 kg. di riso, 1 kg. di fagiuoli e 2 kg. di farina, offerti dalla Società stessa alle famiglie povere prescelte dall'assemblea.

Le beneficate, veramente commosse per questo nuovo atto di carità compiuto dalla benemerita Società mestrina, ringraziarono molto.

Beneficenza

Il comm. Castellani e signora Elena offrono all'Asilo Vittoria L. 25 per onorare la memoria della signora Melania Matter.

Per lo stesso scopo, il prof. Tullio Pozzan e signora offrono, sempre all'Asilo Vittoria, L. 30.

Il personale degli Uffici Telefoni, offre L. 33 all'Asilo Vittoria, in memoria della sig.ra Wanda Salafia.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.6; tramonta alle ore 18.27 — Luna tramonta alle ore 0.14; leva alle ore 9.21 — Luna nuova il 19; Primo quarto il 27.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 0.40 e 14.25; Basse ore 8.15 e 18.20.

Ieri 24, a Venezia, temperatura massima 11.5; minima 6.7.

Alle ore 8 di ieri il Piave, il Brenta, il Frassine ed il Gorzone erano in morbida; il Tagliamento, il Livenza, l'Adige ed il Po erano in debole morbida; l'Isonzo ed il Bacchiglione erano in magra.

Taccuino del Pubblico

Diario sacro

25. Mercoledì. — L'annunciazione di Maria Santissima. Con il titolo di Annunziata, la Vergine Santa è Patrona principale di Venezia, che in questo giorno, secondo la tradizione, ebbe la sua fondazione. — Stazione a Roma a S. Marcello; a Venezia a S. Marco e a S. Maria del Rosario, ai Gesuati. A S. Marco, che ha per titolare anche l'odierno Mistero: alle 10 canto in Terza e Messa pontificale di S. Em. il Card. Patriarca; alle 16 Compieta solenne, ufficiatura corale e funzione stazionale con discorso di S. Eminenza e benedizione del SS. Sacramento. A S. Maria Zobenigo solennità titolare: alle 10 Messa solenne; alle 17 panegirico e benedizione; indulgenza plenaria. A S. Francesco della Vigna titolare della *cappella santa*: alle 9.15 Messa solenne; alle 19 predica, benedizione e canto delle litanie. Oggi è il titolare dell'oratorio della SS. Annunziata, in campo S. Angelo, un tempo di spettanza della confraternita *degli zoppi*.

Stato civile

Giorno 24 marzo 1931 A. IX. — **Nati:** Maschi 6, femmine 4 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Folin Silvio muratore con Causin Antonia cas. — Pilla Pietro cuoco con Pilla Lina cas. — Palazzi Gio. Batta comm. gramofoni con Dell'Antonia Olga civ. — Martinelli Giuseppe motorista con Piazza Gemma cas. — Boscaro Oscar viagg. di comm. con Padoan Maria cas. — Boiscolo Leonildo vend. amb. verdura con Tiozzo Dobrilla lav. maglierie tutti celibi — **Decessi:** Bertolini Felice di anni 86 ved. ricov. — Caser Edoardo 53 con. pianista — Callegari Luigi 80 id. tipografo — Turchetto Umberto 48 cel. bracc. — Trevisan Francesco 74 ved. id. — Masier Giovanni 65 con. pens. — Baffo Luigi 62 id. id. — Dalla Chiara Domenico 72 ved. r. pens. — Cavinato Fidenzio 54 con. fruttivendolo — Cerati Andrea 75 celibe possid. — Baron Rumor Maria 83 ved. cas. — Zanatta Citton Elisabetta 29 con. id. — Vianello Preteggiani Carlotta 65 id. ricov. — Farsora Carniello Bianca 88 ved. id. — Girardi Raimondi Amalia 83 id. id. — Morandi Angela 61 nub. pens. — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 10 — Matrimoni 6 — Decessi 17.

CRONACA DI CHIOGGIA

L'annuale dei Fasci

Solennemente si celebrò domenica l'annuale dei fasci. La città è tutto imbandierata fin dal mattino. Verso le 16 convengono davanti al Municipio autorità, fascisti, milizia, piccole italiane, balilla, maestri, maestre, sindacati, associazioni varie. La banda cittadina suona gli inni fascisti. i recano tutti quindi nella sala maggiore del Comune. Al suono di «Giovinezza» entrano nella sala il Podestà, il Segretario politico seniore Bolognesi ed i membri del Direttorio avv. Monaro e rag. Grasso. Cessato il suono degli inni il Segretario politico seniore Bolognesi commemora il XII. annuale. Egli dice:

«Giovani Fascisti: Oggi tutta l'Italia, stretta intorno al Duce — fra un trionfo superbo di fiamme nere, di labari, di gagliardetti, di tricolori — celebra il XII annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento. Tutta la gioventù fascista, la più bella, la più forte gioventù d'Italia, col cuore vibrante di fede nell'avvenire della Patria, saluta il XII annuale del 23 marzo 1919 in cui suonò la diana della riscossa per la salvezza e la fortuna della nostra divina Italia.»

Per ben comprendere tutto il valore di questa storica immortale data, l'oratore ricorda il triste immediato dopo-guerra, quando l'Italia uscita vittoriosa e gloriosa dall'immane conflitto, ma dissanguata e bisognevole quindi di quiete per rimarginare le tante ferite, trovò invece un nuovo Calvario, e vide calpestate le tombe dei gloriosi Caduti, insultati i mutilati, derisi i combattenti, stracciato il tricolore.

«La nostra Italia — egli esclama — era sull'orlo dell'abisso. All'estero la nostra Patria contava zero. Per salvarla ci voleva un miracolo. E il miracolo lo fece Benito Mussolini, l'audace interventista, il glorioso mutilati di guerra, l'eroico bersagliere del Carso.»

Ricorda e magnifica l'opera immensa e sublime del Duce che «riaffermò la Vittoria e con la Marcia su Roma la ricondusse alla gloria del Campidoglio». Continua il suo dire asseverando che dal giorno della fondazione dei Fasci l'Italia, rinata, detta leggi fra le grandi Potenze del mondo, figura in tutti i campi dell'umana attività, a nessuna Potenza seconda e che sono di oggi e la crociera transatlantica e la conquista di Kufra e la venuta in Roma del Ministro della potentissima Inghilterra per accordarsi col Duce.

Tra la generale commossione manda un riverente saluto ai volatori testè tragicamente caduti: Maddalena, Cecconi, Da Monte e chiude così il suo dire: «Giovani fascisti, preparatevi a tutte le prove che vi attendono per la grandezza e la gloria d'Italia, nel nome Augusto del Re, nel nome venerato del Duce. E salutiamo con triplice alalà Benito Mussolini, il Duce invitto e invincibile, che ridiede l'Italia agl'Italiani; vero simbolo della tradizione romana, genio tutelare delle fortune della Patria».

Vivissimi applausi coronano la felice orazione. I fascisti percorrono quindi al suono degli inni il Corso Vittorio Emanuele.

Previsioni del tempo

Un anticiclone centrato a 777 nella Scozia si allarga sull'Europa; ma sull'Italia e nel Mediterraneo si stende una pressione livellata in regime anticiclonico. Il tempo è ancora instabile con probabilità di nebbie e forse di qualche leggera precipitazione.

La Regina Maria di Romania e la Principessa Ileana

Ieri alle 12.45 coll'Orient Simplon Express sono transitate per la stazione di S. Lucia, provenienti da Bucarest e dirette a Parigi, la Regina Maria di Romania con la Principessa Ileana, rispettivamente madre e sorella di Re Carol.

Ad attendere ed ossequiare le due auguste giaggiatrici erano alla stazione il console di Romania a Venezia comm. Bombardella e il Capo Compartimento delle Ferrovie comm. ing. Remigio Valgoi.

Corso di cultura in Malariologia per i laureati in Medicina e Chirurgia

Il giorno 11 maggio p. v. avrà principio presso l'Istituto d'Igiene della R. Università di Padova un Corso di coltura di Malariologia, che è stato regolarmente autorizzato dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Riapertura delle Scuole all'aperto

Il Comune ha deciso di riaprire le scuole all'aperto di S. Elena e del Giardino Papadopoli per scolari gracili. Le scuole in parola si apriranno il 12 aprile p. v. e si chiuderanno il 30 settembre. Quest'anno i corsi sono stati raddoppiati, da quattro a otto per ciascuna scuola.

Un annegato a San Trovaso

I vigili lagunari Seno e Caporali ieri mattina alle 6.30, transitando col sandolo per rio di S. Trovaso scorsero galleggiante il cadavere di un uomo. Si avvicinarono, assicurando la salma a una riva. Avvisarono quindi del macabro rinvenimento il Commissariato di Dorsoduro. Dopo l'intervento del funzionario, il cadavere è stato trasportato a mezzo della Croce Rossa nella cella mortuaria dell'Ospedale Civile. Si tratta del pensionato dell'Arsenale Teofrasto Prando fu Antonio di anni 57 abitante a Dorsoduro 5833. Non è stato possibile stabilire le cause della morte, sembra tuttavia ch'esse debbano attribuirsi a disgrazia.

I fiaschi di vino

Certo De Angeli Leonardo di Riccardo di anni 27 abitante a Castello 3383, il 21 corr. si recava dal negoziante Ferruccio Topo, a Castello 6249, dicendo che il padre suo lo aveva mandato a ritirare dei fiaschi di vino, delle bottiglie di liquore e facendosi per sopramercato prestare cento lire, asserendo che il padre le avrebbe rifuso di tutto. Senonchè il Topo, incontrato il sig. Riccardo De Angeli padre del Leonardo, e richiestogli la somma di L. 330, a cui complessivamente ammontava il debito, questi rispose che non si era mai sognato di dare incarichi nè ordinazioni al figliolo. Il Topo allora denunciò ogni cosa in questura. Il De Angeli Leonardo venne arrestato per truffa e contravvenzione, giacchè egli è vigilato speciale.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «La vecia insempiada»; «Le barufe in famegia»

MALIBRAN — Domani dalle 17 proiezioni del parlato italiano «Il Grande Sentiero».

ROSSINI. — Ore 16.30: Première «Sotto i tetti di Parigi» con Albert Prejean. Varietà Comp. Aurora «Zia di Carlo».

CINEMATOGRAFI

MODERNO. — Ultime visioni «La Riva dei Bruti» film parlato italiano con Carmen Boni e Sandro Salvini.

S. MARGHERITA. — «I tre amanti di Bebè» prot. Harold Lloyd. Prezzi platea L. 1.

NAZIONALE. — Sullo schermo «Lo Sceicco bianco» con Lilian Davis. In varietà successo della coppia Cerè gli acclamati duettisti d'operetta.

ITALIA. — Oggi ultimo giorno a prezzi normali di «Femmina» il capolavoro sonoro interpretato da Dolores del Rio ed Edmund Lowe.

MASSIMO. — Il celebre binomio Janet Gaynor e Charles Farrell nel nuovissimo film Fox sonoro «Il sogno che vive».

S. MARCO. — Première «La vacanza del diavolo» protagonista Carmen Boni film sonoro cantato e parlato in italiano al 100 x 100.

MODERNISSIMO. — Programa Cines Pittaluga: «Cortile» e «Medico per forza» con Ettore Petrolini; inoltre Rivista Cines N. 5.

OLIMPIA. — «Terra madre» sonoro-cantato-parlato ed. Cines-Pittaluga. Rivista Cines N. 6 e film Luce.

Cronaca di Schio

OFFERTE PRO OPERE ASSISTENZIALI DEL FASCIO

Il Segretario Politico ing. Gian Antonio Donadelli è lieto di rendere pubblico la prima lista delle offerte pro opere assistenziali del partito. Nel mentre ringrazia tutti coloro che hanno contribuito ad un'opera così necessaria rinnova il suo appello che non deve assolutamente essere vano a tutti gli altri.

S. A. Lanificio Rossi L. 500, Barone comm. Alessandro Rossi 150; Barone senatore Giovanni Rossi 50; Ricavato netto primo concerto Vocale Istrumentale 489.70. Cassa di Risparmio Verona Vicenza 1100; Calvi Ettore 10; Letter d.r Andrea 140; Dal Pozzolo cav. Gustavo 10; Gasparini Umberto 20; Dalle Novegare Giuseppe 10; Vigsa cav. Gio. Batta 20; Chiozza Alessandro 20; Gorato Silvio e amici 14; Bortoli Giuseppe 25; Rossi nob. Franco 100 Famiglia Sciapparelli 50, Accio Giovanni 20; Gramola Marco 50, Cibin cav. Silvio 100; Dalle Ore Giuseppe 10, Bertolini, Federica e dott. cav. Paolo 50; Barettoni G. 50; Marchesin dott. Ernesto 50; Favretti Antonietta 25; Gaule Mario 20; Botteschetti Chiozza e d'Antoni 50; Tecchio rag. Antonio 5; Sola rag. Bruno Borgo Angelo 10; Coen dott. Guido 10; cav. dott. nob. Corner Augusto 50; Castegnaro Azzone 100.

A queste offerte dobbiamo aggiungere lire 600 della Banca popolare di Vicenza inviate a questo fascio da S. E. il Prefetto di Vicenza, che saranno distribuite mercoledì prossimo a dodici famiglie bisognose alla Casa del Littorio.

FESTA DELLA SOCIETA' CARABINIERI IN CONGEDO

Il 22 corr. in una sala della Casa del Littorio gentilmente concessa ebbe luogo l'annuale Assemblea generale della Società Federata di M. S. dei Carabinieri in congedo.

Non mancò l'adesione del Podestà del Segretario Politico ing. Donadelli della Federazione Nazionale del Carabiniere in Roma, Tenente Colonnello cav. Rosa.

Il Console della 44 Legione Pasubio era rappresentato dal Capo Manipolo sig. Coffioni e l'arma dei Carabinieri dal Maresciallo Ragazzo

I soci dopo la S. Messa celebrata nella Chiesa di S. Antonio, indetta per i compagni defunti, inquadrati col vessillo sociale si recarono alla Casa del Littorio per la celebrazione dell'annuale dei Fasci di combattimento. Ebbe luogo quindi l'Assemblea presieduta dal Vicepresidente Capitano in congedo sig. Simoncelli Edoardo per aver declinato tale incarico il presidente cav. Ghitti Angelo causa al grave lutto che lo ha colpito recentemente.

Tutti i quesiti dell'ordine del giorno furono approvati e furono rieletti nelle cariche gli uscenti.

Alle parole del Vice presidente Capitano Simoncelli, a quelle del Consigliere e Cassiere sig. Carretta Pietro il cav. Ghitti ha ringraziato i soci della Croce di Cavaliere e dell'Album donatoli.

Finita l'assemblea ebbe luogo un banchetto di 90 coperti.

In occasione della festa del 25.o anniversario la Società elargì col suo fondo sociale L. 100 a pro delle locali opere assistenziali fasciste.

BERTO BARBARANI ALL'ISTITUTO DI COLTURA FASCISTA.

Il nome di Barbarani ha richiamato un foltissimo pubblico, e la vasta sala era gremita, come rare volte.

Una serata deliziosa. Ci è sembrato perfino di ritrovare un Barbarani ringiovanito. Ed il pubblico scledense che gli vuol sempre bene, lo ha accolto festosamente coronando poi di applausi ogni sua poesia.

Versi limpidi e cristallini della sua giovinezza, che sembrano rifiorire ad ogni primavera, come le rose. (Ah, che bellezza quel suo «A spasso con le rose. Rime tenere, inimitabili, come ne «La cuna». Strofe sonanti de «La levata del sole». Freschezza di aiuole fiorite, di lago di aria montanina e malinconie di tramonti....

Bassano del Grappa

«IL POETA DELLA GIOIA»

Questa sera, alle ore 20.30, nella sala del Patronato S. Giuseppe ad iniziativa della Scuola Cattolica di Cultura, il chiarissimo prof. dott. cav. don Giuseppe Stocchiero illustrerà l'arte del sommo Veronese con la conferenza «Il Poeta della gioia».

L'ingresso è libero.

Cronaca di Feltre

BENEFICENZA

Il rag. Luigi Barbante per onorare la memoria della propria adorata sorella signorina Lina Barbante, benemerita insegnante elementare, ha offerto in beneficenza L. 250 per la intestazione di un letto al nome della stessa sua compianta sorella.

In memoria di detta compianta signorina hanno offerto i signori: gli zii Antonietta e Nani Parisenti L. 100; N. H. cav. dott. Giuseppe Bovio L. 10, sorelle Paoletti L. 10.

L'ANNIVERSARIO DELLA BATTAGLIA D'ASSABA

Gli alpini del Battaglione Feltre hanno celebrato ieri l'anniversario della battaglia di Assaba. Presente il comandante del 7. e molti ufficiali venuti espressamente da Belluno, il comandante del Battaglione Feltre ten. colonn. Mazini, tornato fra noi molto festeggiato dalla cittadinanza che ancora lo ricorda tenente molti anni or sono in questo stesso battaglione, con un bel discorso commemorò la gloriosa giornata d'Assaba ove i nostri eroici alpini si meritarono la medaglia d'argento.

GITA SCIATORIA SUL M. GRAPPA (m. 1773)

La locale Sezione del C.A.I. organizza per Domenica 29 corr. una gita sciatoria sul M. Grappa a chiusura dell'attività invernale dell'annata. Gli sciatori feltrini sono invitati a partecipare numerosi alla bella escursione, che ha per meta la vetta del Sacro Monte.

Le iscrizioni alla gita si ricevono dal Segretario della Sezione del C. A. I. presso la Cassa di Risparmio La quota d'iscrizione è di L. 8.

MOTTA DI LIVENZA

FIERA DELLA MADONNA DI MARZO

Domani giovedì 25 corr. avremo il primo giorno della nostra antica e rinomata fiera di marzo una delle prime della stagione e delle più importanti di questa plaga, per i notevoli affari di bestiame e di merci che ordinariamente vi vengono trattati.

I CANALI MALGHER E BRIAN

I lavori di assestamento del canale Malgher in frazione di Lorenzaga e più giù in comune di San Stino di Livenza e quelli di escavo del canale Brian nel nostro comune dopo gl'inconvenienti inevitabili dell'inverno, sono stati ripresi con alacrità

ALLA MATERNITA' ED INFAN.

L'assemblea dei soci della Banca Popolare Cooperativa di Motta ha deliberato la elargizione di L. 100 a questo patronato Comunale della O. N. per la protezione della Maternità ed Infanzia.

Cronaca di Conegliano

BENEFICENZA

Ricordando il cav. uff. Marco Guseo, gli insegnanti comunali hanno offerto all'O. N. B. lire 115.

In memoria del congiunto Francesco Miraval, la famiglia ha versato lire 100 pr oasilo infantile.

FUNEBRI CAPELLO

Ieri mattina, partendo dall'abitazione dell'Estinto, hanno avuto luogo i funerali del colonn. Capello.

Precedevano il mesto corteo la banda del 56 fanteria, due plotoni del reggimento, il clero, le corone. I cordoni erano tenuti dal comm. Del Favero, dal generale Garrone, dal colonnello Pelosio, dal tenente Barbito.

NELLA PATRIA DEL FRIULI

CRONACA DI UDINE

Nel Fascismo Friulano

Nomine di Segretari politici. — Il Commissario federale su proposta degli ispettori di zona ha proceduto alla nomina dei Segretari politici dei seguenti Fasci: Premariacco: Ireneo Grion in sostituzione del dimissionario C. M. Antonio Bulfoni già commissario straordinario.

S. Giorgio della Richinvelda: rag. Crovato Elio in sostituzione del camerata Tramontin Fabriano, dimissionario per ragioni professionali.

Nel Fascio di Sauris. — Il Commissario federale ha approvato la nomina del Direttorio del Fascio di Sauri il quale risulta così composto: Petris Mario, Schneider Pietro, Polentarutti Zaccaria, Polentarutti Emilio, membri; Segretario amministrativo, Tiniglez Andrea.

Il Direttorio dei Combattenti riconfermato. — In seguito a proposta del presidente della Federazione il Direttorio Nazionale ha confermato per il 1931 gli attuali membri del Direttorio Federale, che rimane pertanto composto come segue: ing. Fabio Someda, presidente; prof. Marco Catalani vice-presidente: dott. Guido Verga; cav. Luigi Bonanni e Ugo Degani, membri effettivi.

L'aviatore Simonetti partito per Roma

Chiamato da S. E. il Ministro Balbo, è ieri sera partito alla volta di Roma il sergente aviatore Simonetti di Arto, il quale è uno tra i partecipanti alla gloriosa transvolata atlantica.

Alla stazione il valoroso giovane è stato salutato, oltre che dai parenti ed amici anche dalle autorità di Tolmezzo.

Dopo la catastrofe aviatoria

In risposta al telegramma di condoglianze inviatogli dal Podestà co. Gino di Caporiacco in occasione della recente catastrofe aviatoria, S. E. Italo Balbo ha così risposto: « Con animo commosso ringrazio te e cittadinanza udinese per intensa affettuosa solidarieetà nel nostro grande dolore ».

Il Consiglio della Società delle Case Popolari

Ieri seguì l'assemblea, presieduta dal cav. Martinuzzi, della Società per le Case Popolari. Dopo l'approvazione dei bilanci, i soci hanno preso atto delle buone risultanze dell'esercizio, il quale nonostante il ribasso del 10 per cento effettuato sugli affitti è stato soddisfacente.

L'assemblea, passata alla nomina delle cariche sociali riconfermò a consiglieri i signori Luzzatto dott. cav. Oscar; Cremese cav. Antonio, e nominò il signor Angelo Tonini; A sindaci effettivi: Bettina rag. Renato, Biancuzzi rag. Vittorio e Ferrucci Arturo. A sindaci supplenti: Talmassons Dante e Lenisa cav. Antonio.

Per evitare gl'inconvenienti sulle liquidazioni

In accoglimento delle proposte formulate dalla commissione provinciale fascista sul ribasso dei costi, il consiglio della Federazione friulana fascista del commercio ha deliberato di effettuare un rigoroso controllo sulle cosidette liquidazioni, ad evitare gli inconvenienti sin qui lamentati e dal pubblico e da parte degli stessi commercianti.

E' stato pertanto stabilito che nessuna liquidazione possa venire effettutata d'ora innnanzi senza averne fatto preventiva domanda scritta alla Federazione fascista friulana del commercio ed averne ottenuto l'autorizzazione.

Le liquidazioni attualmente in corso dovranno cessare entro il corrente anno, salvo ottenere la autorizzazione della Federazione per il proseguimento.

Le disposizioni di cui sopra valgano per la città di Udine, e verranno progressivamente estese agli altri centri della provincia.

Modificazione del percorso dell'11. marcia motociclistica

Il percorso della undicesima marcia di regolarità indetta dal Moto Club di Udine per il giorno di domenica 29 corr. in dipendenza delle cattive condizioni stradali della Val Cellina è stato così modificato: Udine, Martignacco, Fagagna, San Daniele, Ragogna, Piuzano, Valeriano, Lestaus, Segnals Spilimbergo, Toppo, Travesio, Castelnuovo, Clanzetto, Cerchia, Pielungo, Auduins, Forgaria, Peonis, Alesso, Cavazzo, Tolmezzo, Zuglio, Cedarchis e Tolmezzo. Da quest'ultima località riprende il percorso già comunicato col programma precedente.

Stato civile

Bollettino dello Stato Civile del 22 e 23 marzo 1931:

Denuncie di nascita: Maschi 3; femmine 3: totale 6.

Pubblicazioni di matrimonio: Beorchia Giacomo ferroviere con Fadini Iole impiegata; Scalona Giocondo maestro di ballo con Mazzarelli Rosina insegnante; Forcolin Remigio commerciante con Molinis Dorino civile. Mauro Pietro ferroviere con Picco Adele ostetrica; Tion Rosario gessino con enedetti Libera casalinga; Ermacora Annantonio agricoltore con Casarsa Maria casalinga.

Denuncie di morte: Sache Buiatti Rosa fu Giorgio d'anni 66 casalinga; Bernardis Virginio Giuseppe fu Domenico d'anni 68 possidente Visintini Angelo di Giacomo d'anni 34 vigile rurale; Del Fabbro Franco di Pietro di mesi 11; De Luca Cosmi Ines di Isidoro d'anni 26 agiata; Della Negra Giacomo di Domenico d'anni 60 muratore; Pesce Bruno di Luigi d'anni 21 soldato.

Cronaca di Pordenone

GIORNATA DEL FIORE

Il commissario prefettizio del Comune dott. comm. Guglielmo Bianco, ha nominato l'apposito comitato per la organizzazione in Pordenone della « Giornata del fiore e della doppia croce » che avrà luogo nel giorno di Pasqua 5 aprile p. v. e che sarà certamente celebrata nella nostra città col fervore e con l'entusiasmo degli anni decorsi.

Il comitato, presieduto dal commendator Bianco, è composto del commissario straordinario del Fascio avv. Perotti, del presidente dell'O. N. B., dell'arciprete di S. Marco, Segretaria del Fascio femminile, presidente Dopolavoro, presidenti del Nastro Azzurro, Mutilati, Combattenti, Ospedale Civile, Istituto S. Giorgio; Presidi dell'Istituto Tecnico, Scuola avviamento al lavoro; Scuola Commerciale, Istituto Don Bosco; Seminario, direttore didattico, delegato commercianti, ufficiale sanitario, dirigenti cotonifici, signore Cossetti e Bottesini, prof. Spagnio, signori Perin, Micheluz, De Franceschi, Casotto Trentin, Antonio Leone.

Il comitato si è oggi riunito nella sede municipale ed il comm. Bianco ne ha assunto la presidenza.

E' stata stabilita la conferenza del dott. Spanio che terrà luogo il 4 aprile.

Si sono poi fissate le modalità per la vendita dei materiali di propaganda ed infine si è proceduto alla nomina del Comitato esecutivo presieduto dal cav. Matteo de Valenzuela. Lo compongono il Direttore delle Scuole sig. Croce, vice-presidente e segretario, la segretaria del Fascio femminile cont. Barbarich, la sig.ra Dirce Cossetti, il sig. Antonio Leone ed i 4 rappresentanti delle frazioni signori De Franceschi Giuseppe, Perin Luigi, Casotto Giovanni e Micheluz Erminio.

Il cassiere del Comitato è stato scelto nella persona del sig. Diego Pagotto.

UNA DIFFIDA

La locale sezione Mutilati ed Invalidi di Guerra ha conoscenza che persone non autorizzate, vantando aderenze presso la direzione generale Pensioni Guerra svolgono delle pratiche a favore di mutilati, invalidi e congiunti di caduti in guerra, facendosi lautamente pagare naturalmente poi senza alcun risultato. Invita pertanto tutti gli interessati a diffidare dei sopradetti mestatori e all'uopo ricorda che per l'espletamento delle pratiche varie sono autorizzatti solo gli enti riconosciuti.

CLUB ALPINO ITALIANO

Come già annunciato giovedì p. v. avrà luogo al Teatro Licinio, gentilmente concesso la tanto aspettata conferenza del valoroso Cappellano militare del 7.o Reggimento Alpini don Piero Zangrando.

Molte sono le adesioni di Associazioni e di Enti per la bella serata, tanto da poter con tutta certezza prevedere fin d'ora un teatro esaurito.

Da S. Vito al Tagliamento

ECHI DELLA SAGRA DEGLI ALPINI

In occasione dell'inaugurazione del gagliardetto del gruppo Alpini e artiglieri da montagna vennero spediti i seguenti telegrammi:

« S. E. Manaresi, Ministro della Guerra - Roma — Alpini San Vito al Tagliamento costituendo gruppo e inaugurando gagliardetto ti inviamo devoto, entusiastico saluto - Perotti, Marin ».

« Generale Ronchi - S. Daniele — Pregola gradire omaggio devoto alpini S. Vito al Tagliamento che con riuscitissima manifestazione inaugurano verde gagliardetto. - Perotti, Marin ».

BENEFICENZA

In morte della signora Luigia Concina pervennero alla Cucina economica dal sig. Giacomo Stufferi L. 20. Alla Congregazione di Carità dalla famiglia Agnola Maddalena ved. Fogolin di Codroipo in morte della signora Maria Fogolin ved. Salvador L. 5.

TAGLIANDO LEGNA

Francescutti Marino di Angelo di anni 22 dal Cragnutto (S. Vito) mentre stava con un coltellaccio facendo la punta ad alcuni pali di legno, accidentalmente si feriva al ginocchio destro. Ricorse per le cure del caso in ambulatorio del dott. Mario Stufferi, questi lo medicò giudicandolo guaribile in giorni 15 s. c.

FRA GLI INGRANAGGI DI UN MULINO

Certo Mario Centis di Celeste di anni 28 da Prodolone, ieri mentre stava facendo pulizia all'ingranaggio dell'albero di distribuzione del proprio molino, essendosi improvvisamente mosso l'albero stesso, veniva preso fra gli ingranaggi. Avendo riportato una ferita lacero asportante dell'estremità del secondo dito della mano destra con recisione ossea alla base della seconda falange, dovette ricorrere al nostro Ospedale dove venne medicato dal dott. Magotti. Ne avrà per una quindicina di giorni salvo complicazioni.

NELLA SOCIETA' OPERAIA

L'altra sera si è convocato il consiglio di questa Società Operaia. Dopo la lettura del verbale della seduta precedente che venne ad unanimità approvato si è discusso il bilancio della gestione 1930 con un civanzo a 31 dicembre di 788.03 così da aumentare il patrimonio sociale da lire 50.993.91 a L. 31.787.94. Venne poi dsliberato di convocare i soci in assemblea per l'approvazione del suddetto bilancio per la domenica 12 aprile p. v. alle ore 10 e la domenica sucessiva 19 aprile per le elezioni delle cariche sociali. Vennero nominati due consiglieri per il saggio di scrutinio.

DENUNCIA PER FURTO

Le guardie di S. Paolo al Tagliamento hanno fatto denuncia per furto di legna ai danni della amministrazione Felissenti De Lutti tale Vadori Angelo di Giovanni di anni 27 residente a Bolzano di Morsano al Tagliamento.

NELLA FILARMONICA

L'altra sera si è convocato il consiglio della Società filarmonica. Vennero prese disposizioni per i concerti che la banda terrà nella prossima stagione estiva. Venne poi approvato il bilancio preventivo pel corrente esercizio.

S. DANIELE

RIUNIONE DEL DIRETTORIO DI ARTEGNA

Domenica scorsa ebbe luogo una riunione del direttorio del Fasgcio, durante la quale vennero trattati diversi argomenti quali il tesseramento e la sede del Dopolavoro che dovrà essere degna dell'importanza dell'istituzione.

ABBONAMENTI TASSA SCAMBIO

Il locale Ufficio del Registro rammenta agli esercenti l'obbligo di presentarsi al più presto possibile per la stipulazione dell'abbonamento alla tassa di scambio sulle acque gassate, a sensi del decreto ministeriale 31 dicembre 1930 n. 44028, onde evitare l'applicazione delle sanzioni stabilite dalla legge.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria della loro compianta sorella rapita alla vita nel fiore degli anni, le signorine Spangaro hanno versato a beneficio della Colonia elioterapica « Umberto di Savoia » lire 200.

FURTO CAMPESTRE A FAGAGNA

All'agricoltore Gio Batta Zoratti fu Francesco, di anni 67, i soliti ignoti hanno rubato n. 181 viti innestate che aveva piantate il giorno precedente in un fondo nei pressi dell'abitazione. Il danno patito dallo Zoratti, si aggira sulle L. 150. Del furto è stata resa edotta la benemerita che ha iniziate pronte indagini.

CIVIDALE

LA CERIMONIA COMMEMORATIVA AL R. LICEO GINNASIO

Lunedì 23 u. s., alla presenza del Preside, dei professori e degli alunni, il prof. Bernardo Costanza commemorò degnamente il XII annuale della fondazione dei Fasci.

Seguito dai presenti con grande attenzione e raccoglimento, l'oratore vede coronata la sua commossa, appassionata, evocatrice parola da unanimi applausi.

Quindi il preside cav. uff. G. Lorenzoni, dopo brevi parole di commemorazione della recente sciagura aviatoria di cui rimasero vittime il col. Maddalena e i suoi valorosi compagni, fa un elogio a tutti i giovani che si sono distinti nella celebrazione scritta della trasvolata atlantica e consegna ai premiati il ricordo ed il diploma pervenuti dal Ministero. I premiati furono: Manfredi Mazzocca della II ginnasiale, Elisa Morgante della IV ginnasiale, Danilo Dobrina della terza liceale.

CORMONS

PER LA FESTA DEL FIORE

Per mercoledì 25 corrente nella sala Municipale è stata fissata la seduta preparatoreia del Comitato Comunale per la celebrazione della Festa del Fiore.

Del Comitato faranno parte tutte le Autorità cittadine.

La seduta è stata fissata alle ore 17 precise.

TRISTE ANNIVERSARIO

Un anno fa, una delle più splendide figure del volontarismo giuliano, decedeva in Cirenaica il tenente aviatore ing. cav. Luciano Marni, il quale nella guerra di redenzione si guadagnò tre medaglie di argento al valore con brillantissime motivazioni.

Volontario di guerra combattè con italico ardore sull'Isonzo, sul Piave ed in Cirenaica; in quest'ultima terra soccombette in conseguenza allo scoppio di una bomba.

Con la prematura dipartita del concittadino ing. cav. Marni il volontarismo giuliano ha perso uno fra i più apprezzati ufficiali, uno dei più esemplari ardimentosi della grande guerra.

Quest'oggi nel nostro massimo Tempio alla presenza di tutto il corpo insegnante e degli alunni lelle scuole di avviamento al lavoro e di quella di tirocinio ad orario ridotto ebbe luogo un sacro ufficio in onore del grande Scomparso.

ONORARE BENEFICANDO

Il personale insegnante della Regia Scuola di Tirocinio e di Avviamento al Lavoro di questa città, per onorare la memoria del valoroso tenente di aviazione cav. ing. Luciano Marni, nella ricorrenza del primo anniversario della Sua gloriosa morte nei cieli della Cirenaica, versarono in oblazione lire 60 a favore della istituenda cassa scolastica della stessa scuola di avviamento.

La famiglia del cav. Antenore Marni in questo triste anniversario ha elargito alla locale sezione Combattenti la somma di lire 50.

La predetta Istitutzione sentitamente ringrazia i munifici oblatori.

GRADISCA

LA CELEBRAZIONE DELL'ANNUALE DEI FASCI

Con una imponente manifestazione, è stato qui celebrato il 12. anniversario della fondazione del primo Fascio di Combattimento. Alle ore 18 nella sala Italia erano convenute le autorità civili e militari, tutti i fascisti ed una moltitudine di cittadini d'ogni classe, dove il camerata Pino Odorico, prima di dare inizio al discorso commemorativo, pronunciò brevi parole di compianto per la scomparsa del segretario politico di questo Fascio, avv. Guido Petronio.

Cronaca di Portogruaro

ANNUALE FASCI

Domenica, ricorrendo il XII. Annuale della fondazione dei Fasci italiani di Combattimento, la città si è ammantata di tricolore. Alle ore 16.30, nel salone «S. Pellico» si è svolta l'assemblea del Fascio giovanile, presenti anche le autorità cittadine e gran folla di fascisti. Ha parlato il Comandante del Fascio giovanile sig. Silvio Bortolussi, premettendo un'opportuna e commossa commemorazione di Padre Semeria e del comandante Maddalena, e leggendo poi il vibrante messaggio del Duce alla gioventù fascista. La adunata si è chiusa con entusiastici alalà a Benito Mussolini e al Fascismo.

ISTITUTO DI CULTURA

Una bellissima lezione è stata tenuta dall'illustre prof.ssa Gemma Zambler Mantella di Milano, su quella parte dell'Opera poetica di Gabriele d'Annunzio che rivela la sua alta e poderosa concezione di patria e che annuncia l'Italia nuova.

Venerdì, desterà grande interesse la lezione su « La madre nel canto dei poeti italiani » che sarà tenuta da Mons. Lodovico Giacomuzzi.

Cronaca di Cavarzere

NOVELLO LEVITA

Con una suggestiva ed austera cerimonia domenica nel nostro Duomo è stato solennemente consacrato novella Sacerdote il concittadino Luigi Zampieri di Aldo.

Alle ore 9 il novello Levita, accompagnato dai familiari e dal clero, fra cui l'arciprete Don Giuseppe Scarpa e il concittadino Don Luigi Piva, Arciprete di Cà Venier, e seguito da un interminabile corteo di cittadini che ha a capo il comitato organizzatore della cerimonia, di cui è presidente il sig. Antonio Andreoli, fa il suo ingresso al Duomo.

La vasta Chiesa arcipretale, riccamente addobbata, va in breve affollandosi. Fra le autorità abbiamo notato il Segretario politico avv. Urbano Simonati, il Maresciallo dei Carabinieri Silveri Raffaele e il direttore didattico prof. Benedetto Morinelli, mentre altre autorità e le più cospicue personalità cittadine avevano preso posto negli appositi palchi.

Non appena il novello Levita, accompagnato dal clero, si asside nella tribuna centrale dell'altar maggiore, la locale Schola Cantorum, composta, per l'occasione di ben 33 elementi, ed accompagnata dall'orchestra del Dopolavoro locale, intona il magnifico mottetto « Tu es Sacerdos » del Corradini. Quindi l'Arciprete Mons. Scarpa, dall'alto del pulpito pronuncia una lunga appassionata orazione, rivolgendo alla fine espressioni augurali a Don Luigi Zampieri.

Dopo il discorso dellArciprete, Don Luigi Zampieri si accinge a celebrare la sua prima Messa non senza però lasciar trasparire la viva commozione che lo invade.

La Messa solenne, accompagnata dal numeroso coro e dall'orchestra diretta da Antonio Andreoli, è stata celebrata davanti a tremila e più fedeli. A funzione terminata si è ricomposto il corteo ere, preceduto dalla banda cittadina, accompagnò il novello Levita alla sua abitazione, dove alle 13 la famiglia Zampieri ha offerto un signorile banchetto, al quale hanno preso parte, oltre a tutti i familiari del novello Sacerdote, il clero al completo, il Comitato organizzatore della festa nonchè intimi e conoscenti della famiglia Zampieri.

Molti i doni offerti a Don Luigi Zampieri, fra questi meritano particolare rilievo il tradizionale calice d'argento smaltato in oro, offerto dalla cittadinanza cavarzerana, e l'artistico cofano in noce con la dedica: « A Don Luigi Zampieri », confezionato con fine gusto dal concittadino Lunardi Cherubino, e in cui sarà conservato, a ricordo, lo spartito della Messa del Bottazzo, da lui celebrata. Nella serata la casa Zampieri è stata sfarzosamente illuminata da lampadine tricolori.

S. Stino di Livenza

PER L'ANNUALE DEI FASCI

Il dodicesimo annuale dei Fasci di Combattimento anche nel nostro centro è stato domenica degnamente commemorato.

Fino dal mattino edifici pubblici e privati hanno esposto il tricolore e alle ore 16 si sono riuniti presso la sala maggiore del Palazzo Comunale le autorità gli iscritti al Fascio Giovanile, i fascisti e gli aderenti alle varie orgnizzazioni fasciste locali. Ai convenuti, il segretario politico centurione Riccardo Blarasin ha egregiamente parlato illustrando con elevata parola la storica data.

Le campane dell'arcipretale dalle 18 alle 18.30 hanno suonato a distesa, e nella serata il Municipio è stato illuminato.

Da Torre di Mosto

VISITA PREVENTIVA DEI TORI

Tutti i proprietari ed allevatori sono invitati a presentare per il tramite del Comune entro oggi mercoledì 25, domanda in carta da bollo da L. 3 onde ottenede l'approvazione preventivo di tutti i tori destinati a monta pubblica e privata. Nella domanda dovranno essere chiaramente indicato nome, cognome e domicilia del proprietario dei tori, numero di questi loro nome, razza, età, mantello ed eventualmente la genealogia, località ove funzioneranno.

Cronaca di Dolo

Il dodicesimo annuale della Fondazione dei Fasci, si è svolta Domenica mattina a Dolo con particolare solennità.

Il paese era tutto imbandierato fin dalla prima mattina ed un nobile manifesto era stato affisso a nome del Podestà e del Segretario Politico.

Alle ore 10 vi è stata la commemorazione al Teatro Sociale g. c. sono intervenute tutte le scolaresche con il Corpo Insegnante, gli Avanguardisti i Balilla, Pre Balilla, le Piccole e Giovani Italiane e le Pre Piccole Italiane.

Quando le Autorità del paese con a capo il Segretario Politico del Fascio e il Podestà appaiono nel Teatro vengono salutati dalla Marcia Reale e dall'Inno Giovinezza.

Il sig. Borella Segretario Politico pronuncia un applaudito discorso, ricordando la Fondazione del Primo Fascio e dopo una declamazione di una poesia d'occasione del Balilla Suman Mario, le Pic—cole Italiane, all'ordine delle Insegnanti hanno cantato due Inni alla Bandiera e a Roma Imperiare, vivamente applauditi.

Vi è stata quindi la distribuzione delle Tessere ad Avanguardisti, Balilla, Pre Balilla, Pre Piccole Italiane, Piccole e Giovani Italiane.

Finita la cerimonia in Teatro i convenuti e la cittadinanza con musica e vessilli si sono incolonati e si è mosso il corteo fra due fitte ali di popolo nella via principale del paese quindi al Monumento dei Caduti ed al Wunicipio, dove dopo i rituali evviva ed alalà il corteo si è sciolto.

Nella stessa ora nelle frazioni di Arino e di S. Bruson vi è stata uguale cerimonia di ricordo della Fondazione dei Fasci.

ASSEMBLEA COMBATTENTI

L'altra sera alle 21, nella Sala ex Consigliare del nostro Municipio ha avuto luogo l'assemblea generale della sezione Combattenti con l'intervento dell'avv. Virotta in rappresentanza del Presidente Provinciale avv. Giuseppe Valtorta. Una settantina di ex combattenti sono presenti alla riunione. Notiamo a ltavolo della Presidenza i sigg. rag. Alcide Parolini, d.r Antonio nob. Bortolazzi, d.r Rizzo, rag. De Angelis che fanno parte del Direttorio della Sezione.

Quando l'egregio avv. Virotta accompagnato dal Presidente d.r cav. Luigi Dozzi, e dal Padest! del Comune d.r cav. Pietro Pra fa il suo ingresso nella Sala, un applauso caloroso saluta il valoroso rappresentante della Federazione Provizznciale.

Quindi il Presidente d.r Dozzi, dopo di aver rivolto all'avv. Virotta il saluto affettuoso dei combattenti di Dolo e quello suo personale, legge la sua chiara e bella relazione morale-politico riflettente l'attività svolta del direttorio della sezione nell'anno 1930.

La relazione del d.r Dozzi è salutata alla fine da un caloroso applauso.

Il rag. De Angeliis legge la relazione finanziaria che è anche questa approvata all'unanimità assieme a quella morale del d.r Dozzi.

L'avv. Virotta pronuncia quindi un nobilissimo discorso rivolgendo prima di tutto il plauso a nome anche del Presidente Federale avv. Valtorta, all'egregio d.r Dozzi per la sua opera veramente instancabile che egli svolge da anni a favore della sezione Combattenti.

Le vibranti parole dell'avv. Virotta sono accolte da vivi applausi e da un oderoso Eja.

Finita l'assemblea i combattenti assieme all'avv. Virotta, al Podestà d.r Pra, ed al Presidente d.r Dozzi si sono riuniti all'albergo Garibaldi per una bicchierata.

Cronaca di Oderzo

L'AMBULATORIO PER LE BOVINE STERILI

Col giorno di giovedì 26 marzo sarà aperto in Oderzo presso il pubblico macello, un ambulatorio per la diagnosi e la cura delle bovine sterili.

La diagnosi sarà gratuita, la cura sarà invece a pagamento. L'ambulatorio funzionerà ogni giovedì dalle ore 9 alle 12, tenuto dai veterinari dottori Boschieri e Borini.

CONFERMA DEL PRESIDENTE DEI COMBATTENTI

Il Direttorio della Federazione provinciale dell'Associazione nazionale Combattenti, ha riconfermato a Presidente della locale sezione per il 1931 il capitano prof. dott. Amedeo Magnani, direttore della R. Scuola di Avviamento al lavoro, dopo aver esaminato e constatato la fervida attività organizzativa ed assistenziale, svolta durante il decorso anno. Al cap. prof. A. Magnani, ferito di guerra, due medaglie di bronzo al valor militare, capo amato e stimato da tutti i combattenti del Comune, vive congratulazioni.

Il cap. dott. prof. A Magnani, presidente della sezione combattenti, ha confermato per il 1931 l'attuale Direttorio, costituito dai camerati: C. De Lazzari segretario, prof. dott. Francesco Rossi, dott. Ionio Boschieri, Giacomo Carniello, membri.

Il Direttorio è convocato in prima riunione, presso la sede sociale giovedì 26 corr. alle ore 16 per fissare l'assemblea generale e il programma per il corrente anno.

CONVEGNO DI PRESIDENTI

Convocati dal Delegato mandamentale della Federazione provinciale cap. prof. A. Magnani, si riuniranno oggi alle ore 10, presso la sede di Oderzo, tutti i Presidenti delle sezioni combattenti del mandamento. Alla riunione interverrà il Presidente federale ing. Domenico Mazza.

L'INVESTITO DALL'AUTO E' MORTO

Nella notte sul martedì è morto all'Ospedale civile nonostante le premurose cure avute in seguito a commozione viscerale il sig. Ernesto Rigato che poche ore prima era stato investito dall'auto del signor Elvezio Bertoli presso Ponte di Piave.

Cronaca di Adria

PER LA MORTE DI UMBERTO MADDALENA

Al Presidente della Sesione mutilati ed invalidi di guerra pervenne ieri da Roma dal Ministero degli Interni, il seguente dispaccio a firma del quadrunviro Italo Balbo, Ministro dell'Aeronautica: « Ringrazio lei e valorosi mutilati adriesi per affettuose parole adesione nostro grande cordoglio ».

La signora Sandra Maddalena, sposa dell'Eroe scomparso, al telegramma di condoglianze inviatogli dal nostro Podestà a nome della cittadinanza così rispose:

« Molto sensibile alla parte presa dalla cittadinanza adriese nella sventura che mi ha colpito pregola rendersi interprete verso essa del mio riconoscente ringraziamento. — *Sandra Maddalena* ».

Numerosissimi telegrammi di affettuoso cordoglio vennero inviati alla desolata Consorte dell'Eroe scomparso ed al padre suo dottor Ettore, da parte di associazioni, Enti, autorità e cittadini.

Noi, dalle colonne di questo foglio, rinnoviamo le nostre sincere vivissime condoglianze anche a nome della cittadinanza e del Polesine tutto che idolatrava Umberto Maddalena, Eroe purissimo, caduto nell'adempimento del proprio dovere.

IL QUARTETTO POLTRONIERI OTTIENE UN NUOVO SUCCESSO

Come annunciammo, domenica sera, all'Istituto Musicale «A. Buzzolla » ebbe luogo il X. Concerto della stagione 1930-1931 che fu tenuto dal celebre Quartetto Poltronieri composto da Alberto Poltronieri, Guido Ferrari, Florenzo Mora e Antonio Veliti, ottimi esecutori e valorosi interpreti dalla cavata e dal suono armonico, caratteristica prettamente italiana.

Il quartetto in sol maggiore del Perosi; il quartetto n. 10 in mi b. magg., op. 74 del Beethoven; l'Orazione del Torero di Turina ed il quartetto in la min. dell'Iwanoff vennero resi con briosa ed elastica interpretazione e con la consueta entusiasmante valentia.

Il pubblico applaudì calorosamente ogni pezzo e pretese il bis dell'«Orazione del Torero» che venne concesso. Al finale venne improvvisata una dimostrazione di caldo consenso ai valorosi concertisti.

Nella sala il solito distinto pubblico, molte personalità artistiche, musicali ed autorità.

ALI ITALICHE SULL'ATLANTICO.

Per tre sere consecutive, e sempre con entusiasmante successo, si è rappresentato al Nuovo Politeama adriese il meraviglioso ed interessante film Luce: « Lo stormo atlantico », che è la vera documentazione cinematografica della crociera atlantica.

Gazzetta Bellunese

Per la giornata del fiore e della croce

Indetta dal Presidente del Consorzio Provinciale Antitubercolare avv. cav. Valentino de Castello, ha avuto luogo lunedì sera, nel Palazzo della Provincia, una seduta per l'organizzazione della Giornata del Fiore e della doppia croce e per la preparazione della prima campagna del francobollo antitubercolare chiudilettera.

All'adunanza, importante per numero e qualità degli intervenuti, erano presenti, oltre all'avv. de Castello, il co. comm. Zuppani pel Podestà di Belluno ed altre autorità.

Il Presidente del Consorzio Antitubercolare avv. de Castello ha riferito sulle direttive e sulle istruzioni impartite dal Ministero e dalla Federazione Italiana Nazionale Fascista per la lotta contro la tubercolosi per la prossima festa del fiore. Quest'anno la vecchia festa del fiore, con la nuova denominazione di «Giornata del fiore e della doppia croce» avrà la sua celebrazione in tutta Italia, con carattere strettamente unitario e con particolare solennità, nella giornata di Pasqua.

La manifestazione antitubercolare di quest'anno assume una speciale importanza perchè con la giornata del fiore avrà pure inizio, per la prima volta in Italia, la campagna per il francobollo antitubercolare chiudilettera. Speciali libretti di francobolli, assegnati alla nostra Provincia in numero di trenta mila, saranno venduti, al prezzo di L. 1 per ogni libretto di dieci francobolli. E la vendita durerà per il periodo di cinquanta giorni, fino cioè al 24 maggio, domenica di Pentecoste.

Grande risultato morale e notevole risultato finanziario si attendono dalla doppia manifestazione.

Le parole del Presidente del Consorzio Antitubercolare trovano il più ampio consenso fra i convenuti, i quali assicurano di voler dare, ognuno nel proprio ambito, il più largo contributo di fervida attività al Consorzio e ai Comitati comunali affinchè, «viribus unitis», secondo il motto della Federazione Italiana Fascista per la lotta contro la tubercolosi, possano anche nella nostra Provincia essere appieno raggiunti i fini morali e materiali che il Governo Fascista si è proposti indicendo le varie manifestazioni antitubercolari.

Il cav. Valentino De Castello ha diramato a tutti i Podestà, Segretari politici e medici condotti della Provincia una circolare, che è stata pure trasmessa, per il contributo di fervida collaborazione per l'appoggio che dalle istituzioni del Regime e dalle autorità civili e religiose può essere dato alla santa iniziativa, al Prefetto, al Segretario federale, alla Delegata provinciale dei Fasci femminili, al Presidente dell'Associazione dei Medici condotti, ai Presidenti del Dopolavoro e dell'Opera Nazionale Balilla, al M. R. Vicario Vescovile, agli Ispettori scolastici, ecc.:

Le Salme dei Martiri fascisti a Belluno

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

Domenica 29 c. m. con il treno delle 23.20 giungeranno a Belluno le salme dei Martiri fascisti Bernardo Mazzorana e Abele Tiapago caduti a Esch sur Alzette nel Lussemburgo per la causa della Rivoluzione.

Le due salme giungeranno a Milano sabato 28 alle ore 13.50 e saranno custodite fino al mattino della domenica nella Capella Votiva del Fascio di Milano. A Milano a cura della Direzione del Partito e della Segreteria generale dei Fasci italiani all'estero avranno luogo solenni onoranze alle quali parteciperanno i rappresentanti del Governo fascista e del Partito. Le due salme partiranno da Milano la domenica stessa alle ore 13.35 e arriveranno a Belluno alle ore 23.20.

Il Fascismo bellunese si appresta ad accogliere i suoi Martiri eroici con una dimostrazione che dimostrerà il dolore e l'orgoglio delle Camicie Nere della nostra provincia per i camerati che hanno dato all'Italia e al Fascismo il sacrificio della loro giovane vita. Dopo le cerimonie funebri che avranno luogo a Belluno le salme saranno trasportate ai rispettivi paesi e cioè a Limana Bernardo Mazzorana e a Sospirolo Abele Tiapago.

Sindacati del Commercio

Riunione del Direttorio del personale albergo e mensa. — Nei giorni di venerdì e sabato nella sede dei Sindacati fascisti del commercio hanno avuto luogo le prime assemblee del personale alberghiero, quasi tutti i dipendenti degli alberghi della città erano presenti.

Il commissario dell'unione ha riunito la categoria da lungo tempo disorganizzata sia per ottenere l'inquadramento che per prendere in esame la situazione contrattuale esistente.

Dopo una lunga disanima delle condizioni di lavoro e sentito i desiderata della categoria il commissario intrattenne i presenti spiegando i postulati del sindacalismo fascista ed il concetto sulla collaborazione di classe. Infine chiuse il suo dire promettendo il suo interessamento per tutte le questioni esistenti e raccomandando agli organizzati il disciplinato lavoro al quale non mancherà una severa tutela da parte della organizzazione.

S. E. Balbo ringrazia

A S. E. il Prefetto comm. dott. Mario Montecchi, che, a nome dell'intiera provincia, ha espresso a S. E. il Ministro dell'Aviazione il vivo dolore delle nostre popolazioni per la recente sventura che ha colpito la valorosa aviazione italiana, S. E. l'on. Balbo ha risposto col seguente telegramma: « Grazie di cuore a V. E., autorità, popolazioni bellunesi affettuosa partecipazione nostro profondo cordoglio. - Ministro Aeronautica *Balbo* ».

Le conferenze per i maestri

Continuano le conferenze indette dal segretario dell'A. N. I. F. per i maestri dell'Associazione. Giovedì scorso ha parlato il prof. Garassino sul tema « Macchiavelli » trattando l'interessante e difficile argomento con rara abilità e profonda conoscenza.

Domani giovedì 26 c. m. alle ore 16 nella sala del R. Istituto Industriale parlerà il prof. ing. cav. Sartori sul tema: « Gli impianti idroelettrici e le applicazioni dell'elettricità ».

La conferenza sarà illustrata da numerose proiezioni e da tavole murali e materiale e apparecchi del museo teconologico della Scuola Industriale.

Varie di cronaca

— Due mesi addietro circa dicemmo della denuncia e del successivo arresto a Brindisi, ove stava imbarcandosi per l'Egitto, dell'impresario di lavori Armellini Luigi fu Filippo d, anni quarantadue, da San Gregorio nelle Alpi. L'Armellini, tradotto nelle nostre carceri, doveva rispondere di aver ingaggiato clandestinamente operai per l'estero e doveva rispondere anche, assieme alla moglie ed alle figlie di lesioni, di truffa e di sequestro di persona.

L'Armellini ottenne la libertà provvisoria giorni addietro, senonchè ieri, in seguito a mandato di cattura del giudice istruttore presso il nostro Tribunale venne nuovamente arrestato dai carabinieri della stazione di Santa Giustina e ricondotto nelle nostre carceri per rispondere di altre truffe.

— I carabinieri di Forno di Zoldo hanno tratto in arresto a Campo, frazione di quel Comune, certo Sommariva Italo di Massimiliano di anni ventuno, barcaiuolo. Ciò in seguito ad ordine della Capitaneria portuale del Dipartimento di Trieste, dovendo il giovane rispondere di renitenza alla leva.

— I carabinieri di Longarone hanno sequestrato al segantino Rizieri David di Giovanni di anni 33 da Ospitale, una bicicletta da corsa, marca Hermenson, che era stata rubata tre anni fa, in quel di Sedico a Volpez Bruno fu Giovanni di anni 36, elettricista da Santa Giustina Bellunese. La macchina venne restituita al legittimo proprietario. Il David non fu denunciato, essendo risultato che egli aveva comperata la stessa in perfetta buona fede da uno che si sta attivamente ricercando.

— Temperatura minima ieri cinque gradi e massima diciotto.

— Questa sera al Cinema Teatro Italia «Sparvieri» il film contro la tratte bianche. Protagonisti Suzy Vernon, Hans Stuwe e Vivian Gibson.

Riapertura del Tennis

L'Ufficio Sportivo del G.U.F. di Belluno comunica:

Mercoledì 1. aprile p. v. saranno riaperti i campi di tennis al Parco del Littorio.

Riguardo l'inserizione, versamenti delle quote e la frequenza vale il regolamento dello scorso anno.

Le lezioni ai giovani fascisti

Questa sera mercoledì 25 c. m. alle ore 18 al Teatro Sperti avrà luogo la solita settimanale assemblea dei giovani fascisti della città per le lezioni comprese nel programma culturale fissato dal comando provinciale. Non sono ammesse assenze ingiustificate.

NOTIZIE RECENTISSIME

La ripresa degli studi preliminari
per l'organizzazione di Pan-Europa

PARIGI, 24

(A.P.) Gli studi preliminari per l'organizzazione di Pan-Europa sono stati ripresi oggi a Parigi, nell'atmosfera psicologica meno favorevole allo sviluppo di un'impresa di tal genere. Il fulmine a ciel sereno che è stato per l'opinione pubblica internazionale, e soprattutto per quella francese, l'annunzio dell'accordo economico austro-tedesco, ha prodotto negli ambienti diplomatici una specie di elettricità che saturava oggi l'aria nella sala del Quai d'Orsay.

Aristide Briand, Presidente della Commissione di studio per l'unione europea, non attraversa nel suo paese un momento di eccessiva popolarità. Egli ha sentito il bisogno di difendersi indirettamente dalla accusa di imprevidenza, nel preludere all'apertura dei lavori del comitato paneuropeo.

La via da seguire

La seduta inaugurale si è iniziata alle 11 antimeridiane nel salone dell'Orologio, in presenza dei rappresentanti di dodici paesi e cioè Germania, Gran Bretagna, Italia, Spagna, Francia, Polonia, Svizzera, Danimarca, Grecia, Portogallo, Finlandia e Jugoslavia. Briand aveva alla sua destra il Ministro degli Esteri britannico Henderson e alla sua sinistra il segretario generale della Società delle Nazioni sir Erich Drummond.

Dopo aver recato il saluto del Governo francese ai convenuti, l'oratore ha esposto il programma che il comitato di studio dovrà svolgere per preparare il terreno alla soluzione dei problemi da cui dipende l'auspicata creazione di un'unione europea. «Temiamo l'orgoglio di provvedere troppo — prosegue l'oratore; — risparmiamo i mezzi di un organismo embrionale, di cui vogliamo assicurare soltanto il funzionamento immediato, e, per essere certi che esso conservi tutte le possibilità di adattamento e di trasformazione, evitiamo di paralizzarlo sotto un rivestimento troppo rigido di testi che per eccesso o per difetto rischierebbero di falsare la intima natura della sua evoluzione. Potremo, fra due pericoli opposti, seguire la buona via se ci ricorderemo sempre che la stretta subordinazione verso la Società delle Nazioni regge l'esistenza stessa della commissione di studio».

Dopo la lettura della versione in inglese di questo discorso e la designazione del Ministro degli Esteri francese come presidente effettivo del comitato, quest'ultimo affrontò senz'altro l'esame delle questioni iscritte all'ordine del giorno. Si decide anzitutto che i rappresentanti del Belgio e della Norvegia partecipino alla discussione dei problemi che riguardano questi due paesi, e che il Governo estone sia rappresentato da un osservatore. Quindi, su proposta di Briand, appoggiata dal rappresentante dell'Italia conte Manzoni, il comitato incarica il delegato svizzero sig. Motta di assumere le funzioni di relatore.

L'inizio della discussione

La discussione comincia sui punti segnalati dal Governo belga: trasporto e transito dell'energia elettrica, progetto di convenzione sul trattamento degli stranieri; procedura della notifica dei ricorsi per ciò che concerne particolarmente le tariffe doganali. Il rappresentante del Belgio si dichiara disposto ad accettare che il sottocomitato speciale dell'elettricità e dell'organizzazione delle comunicazioni e del transito sia investito della prima questione e aggiunge che il suo Governo vorrebbe ricavare dalla convenzione commerciale del 1930 il principio della creazione di una procedura di notifica e di ricorso in favore di altri Stati; principio che dovrebbe divenire fondamentale nei rapporti internazionali.

Il delegato norvegese si associa a questo punto di vista. Dopo uno scambio di osservazioni fra il presidente, il relatore e il conte Manzoni, il comitato decide che la relazione potrà formulare qualche proposta riguardo l'esame futuro dei diversi punti dell'ordine del giorno. Si decide inoltre, in seguito a qualche osservazione del Ministro degli Esteri britannico, di iscrivere all'ordine del giorno della prossima sessione della commissione europea: 1. esame dei lavori effettuati nelle riunioni del 23 e del 25 febbraio; 2. esame dei lavori sul credito agricolo; 3. esame dei primi risultati dei lavori dell'organizzazione economica e finanziaria della Società delle Nazioni, per ciò che concerne la questione della disoccupazione.

A questo proposito il relatore dell'ufficio internazionale del lavoro signor Thomas annunzia che comunicherà alla commissione di studio un rapporto sugli aspetti sociali della crisi della disoccupazione in Europa. Dal canto suo il segretario generale della Società delle Nazioni, Drummond, annunzia che l'organizzazione economica e finanziaria della Lega presenterà pure nella prossima riunione del consiglio un rapporto preliminare sulla crisi economica mondiale.

La seduta pomeridiana

Al Ministero degli Esteri, Briand ha offerto, in onore dei delegati del comitato di studio per Pan-Europa, una colazione cui ha partecipato anche l'Ambasciatore d'Italia conte Manzoni.

Nella seduta pomeridiana si è trattato della organizzazione della commissione di studio e si sono di nuovo presi in esame gli aspetti generali della crisi economica. Infine si è iniziato lo studio dei problemi che potranno essere esaminati nel mese di maggio, di concerto con i rappresentanti dei Soviety.

I problemi economici

Il Ministro degli Esteri britannico approfitta della circostanza per ribadire il principio secondo il quale la collaborazione economica meriterebbe la precedenza sulla cooperazione politica. Bisognerebbe dunque volere innanzi tutto un'inchiesta approfondita per sapere quali aiuti reciproci gli Stati europei possono offrirsi.

Briand interviene per ricordare che il primato dei problemi economici si è affermato nelle riunioni agricole di febbraio, ma egli non vorrebbe che una soverchia attenzione su questo punto facesse perdere di vista i problemi politici. Il presidente dà quindi lettura di una mozione proposta dal rappresentante della Polonia, Zalewski, tendente a far partecipare la città libera di Danzica ai lavori intrapresi per studiare la crisi economica mondiale. Il delegato tedesco von Simson registra con soddisfazione questa proposta. Il nostro rappresentante conte Manzoni sostiene a sua volta che la commissione deve occuparsi innanzi tutto dei problemi economici e rammenta d'altronde che in gennaio fu già votata una decisione relativa alla collaborazione degli Stati europei non iscritti alla Società delle Nazioni.

Prendendo le mosse da questo opportuno richiamo, Henderson afferma che la decisione ricordata dall'Ambasciatore d'Italia significa la creazione di un comitato per lo studio della crisi economica mondiale, con la collaborazione della collettività degli Stati europei. Il conte Manzoni insiste perchè questo problema, così importante per tutti paesi europei, figuri in testa all'ordine del giorno preparato dal comitato per la sessione di maggio della commissione di studio. Von Simson si associa a questa proposta.

Nel pomeriggio di domani il comitato si riunirà nuovamente per prendere conoscenza del progetto di relazione preparato dal sig. Motta.

Alcalà Zamora in libertà
Nuovi disordini studenteschi

MADRID, 24

(R.A.) Il sig. Alcalà Zamora e quattro suoi compagni sono stati posti in libertà oggi nel pomeriggio. Alla loro uscita dal palazzo di Giustizia furono oggetto di grandi dimostrazioni di simpatia e di allegria da parte dei loro partigiani, il che non ha però provocato nessun incidente.

Tafferugli si erano invece verificati al mattino fra studenti e forza pubblica. Più tardi in un gruppo di scolari che uscivano dall'università le guardie credettero di riconoscere i principali promotori delle dimostrazioni e tentarono di arrestarli. Però costoro opposero resistenza e ne nacque un parapiglia. La forza pubblica, ritenendosi minacciata, fece uso delle armi ferendo due studenti e un inserviente addetto alla federazione del calcio. Vennero quindi effettuati vari arresti.

Nei riguardi della politica elettorale si è avuta una rinascita del partito costituentista, che è stato ultimamente rafforzato dal signor Santiago Alba. In una riunione tenuta oggi i membri del gruppo hanno deciso di accorrere alle urne in occasione delle elezioni municipali del mese prossimo. Inoltre essi hanno ripudiato il patto dello scorso gennaio che ammetteva la violenza nel caso in cui seri ostacoli fossero opposti al raggiungimento dei fini costituentisti, dichiarando che il partito seguirà ormai la via legale, quantunque ogni giorno diminuisca la sincerità delle elezioni proposte dal governo.

L'azione di Laval per evitare
lo sciopero dei minatori

PARIGI, 24

Il Congresso dei minatori francesi come è noto, ha deciso di dichiarare lo sciopero per il 30 marzo nelle regioni minerarie di Anzin del Nord e del Pas de Calais se i proprietari di miniere insistessero nella loro richiesta di una riduzione dei salari. In seguito a ciò il Presidente del Consiglio Laval, ha deciso di intervenire personalmente, per evitare lo sciopero. Egli conferirà subito coi proprietari delle miniere e con i minatori, separatamente.

Una serie di records
infilata dal "Trait d'Union,,

PARIGI, 24

Alle ore 0.45 della scorsa notte il *Trait d'Union*, che continuava stamane a volare sul circuito di Istre - Montpellier - Nimes, aveva percorso 2900 chilometri e aveva al suo attivo i «records» seguenti: «record» di duemila chilometri con duemila chili di carico alla velocità i 160 chilometri all'ora (questo record era detenuto da Reginensi e Lalouette alla media di 150.990); record di durata con lo stesso carico detenuto da Lalouette con 17 ore e 3'; record di durata con 1000 chili di carico detenuto da Costes e Codos.

Rivolta domata a Lima
50 morti dopo una lotta di 4 ore

LIMA, 24

(S.I.A.) *La discordia fra i capi dell'esercito, a causa delle ambizioni personali che li rendono rivali l'uno dell'altro, ha avuto una nuova cruenta manifestazione. Il Quinto Reggimento di fanteria di guarnigione in questa capitale, allo scopo di rovesciare la Giunta recentemente costituitasi sotto la presidenza di Samanez O' Campo, ha attaccato in forze il Palazzo del Governo dopo aver occupato i punti principali circostanti appostandovi delle mitragliatrici. Mentre la guardia addetta al Palazzo faceva una tenace resistenza all'attacco dei rivoltosi, il Ministro della Guerra organizzava la difesa, mettendosi egli stesso alla testa delle truppe fedeli che hanno impegnato una battaglia per ben quattro ore.*

Intorno a Plaza des Armas e nelle vie adiacenti sono stati raccolti oltre cinquanta morti. L'ospedale militare rigurgita di feriti. La rivolta è stata soffocata.

Il Governo ha adottato severe misure per assicurare l'ordine pubblico nella capitale e per impedire che anche questa rivolta abbia una eco nelle regioni ancora inquiete del Sud e del Nord del Paese. Tutti gli ufficiali che hanno partecipato alla sommossa sono stati arrestati. Si assicura che il Presidente del Perù applicherà immediatamente contro i capi della rivolta la legge marziale.

Anche i disoccupati saliti ad un numero rilevante in questi ultimi tempi per la gravissima crisi che travaglia il paese, aculasi con le ultime rivoluzioni, hanno fatto nei giorni scorsi una manifestazione clamorosa dinanzi al Palazzo del Governo.

La polizia ha dovuto intervenire adottando misure energiche per sciogliere il minaccioso assembramento.

Un capeggiatore della dimostrazione è stato ferito dalla polizia che ha proceduto a parecchi arresti.

La salma di Da Monte
trasportata a Torino

LA SPEZIA, 24

La salma del sottotenente Da Monte è stata trasportata stamane alla stazione ferroviaria donde ha proseguito per Torino.

TORINO, 24

Nel pomeriggio è giunta da Roma la bandiera della Regia Aeronautica, accolta con gli onori militari da una compagnia di avieri con la musica presidiaria. La bandiera, che è scortata da 25 allievi della scuola di Caserta, parteciperà domani ai solenni funerali del sottotenente Da Monte. Dalla stazione il glorioso vessillo è stato portato alla caserma della R. Aeronautica in via Maria Vittoria.

La salma del sottotenente Da Monte è giunta dalla Spezia alle 18.20 salutata con gli onori militari. La bara, avvolta nel tricolore, è stata portata nella camera ardente preparata alla stazione di Porta Nuova. Attorno al catafalco prestano servizio d'onore ufficiali dell'aviazione. Tutte le autorità e una grande folla si sono recate a rendere omaggio alla salma del valoroso aviatore.

I cattolici per la pace
e la concordia fra i popoli

ROMA, 24

Negli ambienti cattolici si seguono con vivo interesse le manifestazioni promosse da elementi autorevoli di diversi paesi allo scopo di concorrere, entro i limiti consentiti, ad eliminare le ragioni di dissenso esistenti fra di loro, a creare un clima di più serena comprensione dei reciproci legittimi interessi e cooperare così all'avvento di una pace giusta e duratura. Questa azione, al massimo grado delicata ed irta di gravi difficoltà, deve essere svolta da uomini di grande prudenza, di molto tatto, di superiore intelligenza, i quali sappiano mantenersi entro le direttive assegnate dai responsabili della politica estera di ciascun paese, al fine di non intralciarne il lavoro, il che potrebbe creare stati d'animo del tutto contrari a quelli che sinceramente si desiderano. La sana, ferma difesa dei diritti e degli interessi veri di ciascun paese, nella quale i cattolici non possono e non debbono essere a nessun secondi, non è in contrasto con l'opera di concordia destinata a far sì che i popoli si conoscano meglio fra di loro, tendente ad eliminare malintesi, preconcetti, residui di situazioni esasperate e superate.

«La Corrispondenza» rileva che il lavoro dei cattolici in questo campo viene considerato tanto più importante, in quanto appare necessario impedire che risorgano qua e là viete e vuote formule di pacifismo democratico di ispirazione massonica o comunque acattolica, che non hanno riscontro nelle reali aspirazioni dei popoli e che creerebbero monopoli dello spirito pubblico, preparando situazioni destinate a condurre a risultati finali ben diversi da quelli unanimemente desiderati.

Apparecchi radioelettrici

ROMA, 24

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge 8 gennaio 1931 concernente le norme per l'impianto e l'uso di apparecchi radioelettrici privati e per il rilascio delle licenze di costruzione, vendita e montaggio di materiali radioelettrici.

Il "record,, di resistenza a mrs. Nehua

PARIGI, 24

Mandano da Sidney che la nuotatrice Mrs. Nehua ha battuto il record di resistenza restando nell'acqua 72 ore e 0'.

I lavori della Commissione
per il Codice della strada

ROMA, 24

La Commissione parlamentare incaricata della revisione del R. Decreto legge 2 dicembre 1928, n. 3179, contenente le norme per la tutela delle strade e per la circolazione, ha ultimato in questi giorni i suoi lavori e presentato le relative proposte al ministro dei Lavori Pubblici on. Di Crollalanza.

Attento e minuzioso è stato lo studio della Commissione, la quale, con l'intervento dei senatori De Vito, Biscaretti, Grespi, Longhi e Ssuardi e dei deputati Ferretti Landò, Bertacchi, Bonardi Bruni e Marchi si è preoccupata di suggerire le innovazioni dirette a rendere sempre più perfetto il Codice della strada. La relazione presentata al ministro è stata redatta dagli on. De Vito e Bertacchi.

Sulle due questioni preliminari, circa la convenienza di stralciare dal resto di legge le disposizioni di indole regolamentare o raccogliere le sanzioni penali in unico capo, la Commissione è unanime nel concetto di lasciare in proposito ogni determinazione al Governo. Ma unanime è pure nel segnalare la necessità di temperare l'eccessivo rigore di talune norme e sanzioni, le quali finirebbero per rimanere inapplicabili o per contrastare gli scopi stessi della legge.

La Commissione è unanime poi nel richiedere che le occupazioni di suolo stradale dipendenti da concessioni di ferrovie, tranvie, fili e cavi telefonici ed elettrici continuino ad essere regolate da leggi speciali.

Ampia trattazione hanno ricevuto nelle proposte della Commissione le norme riguardanti la circolazione stradale.

La Commissione si è fatta interprete del voto autorevolmente espresso nel senso che le norme riflettenti l'uso delle strade, e cioè la circolazione, debbano essere raggruppate secondo un razionale sistema comprendente in un primo gruppo i requisiti tecnici dei veicoli in rapporto alle esigenze della sicurezza delle persone trasportate, dalla pubblica incolumità e dalla conservazione del patrimonio stradale; in un secondo grupo le norme concernenti la individualizzazione dei veicoli e dei loro proprietari ai fini della prevenzione e della repressione delle violazioni di legge ed ai fini dell'accertamento delle responsabilità civili: in un terzo gruppo i requisiti di capacità e di idoneità dei conducenti, il modo per riconoscere la sussistenza di tali requisiti e per la guida dei veicoli sulle strade ed aree pubbliche. In un ultimo gruppo le responsabilità e le sanzioni di carattere gener le.

Le norme per i passaggi a livello hanno formato oggetto di lungo ed appassionante dibattito in seno alla Commissione non sorda alle voci dell'opinione pubblica. Per la tutela della pubblica incolumità, che l'articolo si propone, è necessario aggiungere ai cartelli indicatori dei passaggi a livello incustoditi que gli altri sistemi più efficaci che la tecnica e la scienza suggeriscono, trasformandone la adozione da alternativa e facoltativa in obbligatoria.

Un'inchiesta sulle acque
inutilizzate per l'agricoltura

ROMA, 24

L'Associazione acque pubbliche d'Italia, nell'opera di studio pratico circa le condizioni particolari di alcune regioni e zone del nostro Paese, ha potuto quasi sempre constatare la esistenza di acque perenni tuttora inutilizzate, specialmente per l'agricoltura, sia sotto forma di vere e proprie sorgive, sia sotto forma di acque defluenti in torrentelli, ruscelli e fiumi modesti. L'Associazione ha dovuto constatare che quasi sempre la propaganda non arriva a smuovere proprio coloro che maggiormente potrebbero trarne profitto. Per questo essa crede necessario passare alla ricerca diligente dei singoli casi e dei mezzi più adatti a raggiungere l'intento che nel periodo estivo non restino inutilizzate quelle acque che la Provvidenza ha messo a disposizione dell'uomo. «La Corrispondenza» informa che l'Associazione ha iniziato una accurata inchiesta per la ricerca delle acque inutilizzate, per individuarle, per studiarne la situazione e per suggerire agli interessati i mezzi più acconci per tradurre in ricchezza attuale, quella che la natura offre allo studio potenziale. Tutti i delegati di zona hanno ricevuto appositi questionari, che dovranno riempire e rinviare all'Associazione. Coi dati raccolti sarà redatta una pubblicazione di grande interesse pratico.

I vescovi italiani per la lotta
contro la tubercolosi

ROMA, 24

Tutti gli Ordinari diocesani d'Italia hanno rivolto precise e calde istruzioni ai parroci perchè prestino il loro efficace concorso alla nobile battaglia impegnata dal Governo contro la tubercolosi, facilitando in ogni modo la raccolta delle offerte, che avrà luogo in tutta Italia il giorno di Pasqua. I Vescovi richiamano nelle loro istruzioni l'attenzione dei parroci e in genere del clero, sull'opera eminentemente sociale e altamente cristiana, affermando che è necessario il massimo sforzo concorde e un apparata di mezzi imponenti per vincere in pieno la dura battaglia. I Vescovi affermano che è necessario spingere tutti a dare l'obolo della carità, in una contingenza come questa che tocca nella sua finalità la stessa vita e salute pubblica. Ciò sarà anche, osserva il card. Minoretti, Arcivescovo di Genova, una manifestazione di vero e reale amore di Patria.

«La Corrispondenza» informa che per volere concorde delle autorità ecclesiastiche la Pasqua sarà così caratterizzata dall'aiuto prestato a questa grande opera di redenzione sociale.

Uxoricida dinanzi ai giurati

VICENZA, 24

Stamane, è comparso, davanti ai giurati tale Raffaele Massignani, di anni 45, da Trissino, imputato di omicidio nella persona della moglie, e di mancato in persona del cognato. Trattasi dell'epilogo di una questione d'interesse.

Il Massignani il 15 novembre scorso sparava contro la moglie Palma Masiero, di anni 46, ottima madre di famiglia, un colpo di rivoltella alla schiena che la feriva mortalmente; trasportata al più vicino ospedale dopo qualche ora di straziante agonia, moriva. Il Massignani è anche colpevole di mancato omicidio ai danni del cognato Alessandro Masiero, fratello di sua moglie, che per effetto di un colpo di rivoltella al braccio riportò lesioni abbastanza serie.

Presiedeva l'Assise il cav. uff. Tomaioli: P. G. Dalla Mura. Difendeva l'imputato l'avv. Lodi e alla Parte civile per il cognato siedeva l'avv. Benetti.

Nell'udienza del mattino venne interrogato l'imputato che ha un passato poco pulito. Ebbe condanne per violenze e lesioni e venne condannato dal Tribunale Militare per rifiuto d'obbedienza. Il Massignani ha ammesso il suo delitto tentando giustificarlo con lo stato di ubriachezza nel quale si trovava nel giorno fatale. La moglie — egli disse — non parteggiava per lui in una questione di eredità coi parenti e mostrava accondiscendenza alle proposte dei fratelli. Questa la ragione principale della sua collera.

Il cognato nella sua deposizione ricostruì la paurosa scena avvenuta nei campi. Vide il Massignani inveire contro la moglie e poi nell'atto di puntare la rivoltella. Udì un colpo; poi altri tre. Sapeva le ragioni dei litigi, che abbiamo sopra esposte.

Le tre figlie dell'imputato, Marianna di anni 18, Antonia di 15 ed Elisa di 10, hanno denunciato ai giurati i continui maltrattamenti del padre contro la mamma quando specialmente il genitore rincasava ubriaco.

Domani, mercoledì, continueranno le deposizioni dei testi d'accusa.

Mortali conseguenze d'un alterco
per un furto di pesce

VERONA, 24

Questa mattina all'alba alle Basse è avvenuta una tragedia, causata da un furto di pesce. Ecco come si sono svolti i fatti: Un giovane pescatore di Gazzo, tale Plinio Papesetto di anni 23, recandosi in barca sul fiume Tartaro per ritirare la retetesa nel fiume la sera precedente, scorgeva un individuo, tale Savino Roncoletta, quarantenne, abitante a Caselle, che clandestinamente estraeva il pesce dalla rete, sperando di operare inosservato. Fra i due si accese un alterco e quando, sia l'uno che l'altro, tornarono a riva, si azzuffarono.

Il Pasetto ad un tratto afferrava un'asta a roncola con l'intento di allontanare l'avversario che si faceva sempre più minaccioso e prepotente e lo feriva ad una coscia. La ferita era profonda e recideva delle vene provocando una violenta emorragia, tanto che il Roncoletta, trasportato d'urgenza all'ospedale, è morto dissanguato. Il Pasetto si è costituito ai carabinieri del luogo.

Strana disgrazia d'un automobilista

TOLMEZZO, 24

Nel pomeriggio di oggi una grave disgrazia si verificò fra noi. Il conduttore dell'autocorriera adibita al servizio Tolmezzo-Paularo, Giacomo Peressoni di anni 27, andò per mettere in moto la macchina senza fare attenzione che la marcia era innestata. Avvenne che al giro della manovella, il motore si accendesse, e l'autovettura si ponesse bruscamente in moto scaraventando il disgraziato automobilista contro un'altra macchina di proprietà del signor Gio. Batta Ferigo.

Un viaggiatore riuscì a fermare la corriera, mentre il povero Peresson, ferito, veniva raccolto e trasportato prontamente all'ospedale di Tolmezzo, ove quel primario dr. Cecchetti gli riscontrò una grave lesione al torace riservandosi la prognosi.

Il Foglio d'Ordini della Marina

ROMA, 24

Il «Foglio d'Ordini» della Marina reca fra l'altro: Tenente medico Regolo Moisè da Venezia ospedale passa all'incrociatore «Fiume». Tenente Benigno Giannone da Venezia ospedale passa alla Maddalena ospedale. Sottotenente medico Aldo Monforte da Pola ospedale passa a ospedale Venezia.

CANOTTAGGIO

Vittorie italiane a Montevideo

MONTEVIDEO, 24

(S.I.A.) Il Club Canottieri Italiani ha rappresentato la Federazione Argentina del Remo alle gare di Campionato latino-americano svoltesi nella baia di Montevideo con la partecipazione dell'Uruguay e del Brasile.

I Canottieri italiani in ottima forma hanno imposta la loro superiorità conquistando all'Argentina il titolo di campione latino-americano di remo.

Nella gara ad otto vogatori l'equipaggio italiano ha strappata la vittoria agli avversari che si erano fortemente allenati alla corsa.

La vittoria italo-argentina è stata accolta da lunghi applausi dalla folla degli appassionati. Una commissione in rappresentanza degli italiani residenti nell'Uruguay ha presentato ai vincitori una ricca coppa in dono.

Particolarmente festeggiato è stato l'allenatore del Club Canottieri Italiani l'olimpionico Giuseppe Scatturin di Venezia.

Il Brasile ha vinta la gara a due vogatori.

L'Uruguay si è imposto nella corsa ad un solo vogatore.

All'Argentina è pure stato assegnato il premio di stile nella gara.

Le regate si sono svolte tra vivo entusiasmo di una folla immensa.

PUGILATO

Suarez b. Casalà per k. o.

MONTEVIDEO, 24

(S.I.A.) Sul ring del Parco Centrale si è svolto l'attesissimo incontro tra il campione argentino Justo Suarez ed il campione sudamericano dei pesi leggeri Juan Casalà.

L'incontro è stato accanito fin dall'inizio.

Alla terza ripresa Suarez fa una finta che è arrestata da Casalà con un duro destro alla testa. Casalà colpito a sua volta in direzione del cuore cade sul tappeto K. O.

L'unica sconfitta per K. O. fino adieri subita dal campione sudamericano Casalà gli fu inflitta nel luglio 1928 dall'italiano Bernasconi.

Juan Casalà è stato sfidato da Justo Suarez per il titolo di campione sudamericano della categoria pesi leggeri.

I tre Almanacchi Bemporad
e i loro concorsi

Anche quest'anno i tre Almanacchi pubblicati pel 1931 dalla Casa Editrice R. Bemporad e Figlio di Firenze, ebbero accoglienze liete e cordiali, e la loro prima edizione venne esaurita in pochi giorni. Chi esamina i tre bellissimi volumi, notevolmente arricchiti e migliorati dalle cure degli Editori, e considera i trentasei anni di vita dell'utilissimo *Almanacco italiano*, i dodici anni del non meno utile e interessante *Almanacco della Donna Italiana* e i continui progressi del giovane e ricercatissimo *Almanacco del ragazzo italiano*, non si meraviglia del buon successo, che in tale occasione deve reputarsi giudizio favorevole e doveroso riconoscimento. Ma gli Almanacchi Bemporad, è quasi inutile dirlo, non hanno bisogno di presentazione e di lodi.

La seconda edizione, testè uscita, dei tre Almanacchi, riserva una geniale e gradita novità agli scrittori italiani coi tre seguenti Concorsi a premio: Per l'*Almanacco Italiano*: «Le dieci invenzioni più necessarie» (non oltre 8 pagine a stampa), premio lire 1000 in contanti; per l'*Almanacco della donna italiana*: Una lirica (non oltre 4 pagine a stampa), premio lire 400 in contanti; per l'*Almanacco del ragazzo italiano*: Un racconto aeronautico per ragazzi (non oltre 10 pagine a stampa), premio lire 300, in libri.

I Concorsi scadono il 30 giugno 1931, ciascun concorrente dovrà inviare alla Casa Editrice Bemporad e Figlio (Via Cavour, 20, Firenze) l'apposito talloncino contenuto, sotto le norme pei Concorsi, nella seconda edizione degli Almanacchi suddetti.

Importante il fatto che questa seconda edizione è messa in vendita con specialissimi sconti, e cioè ai prezzi netti seguenti, franco di porto: *Almanacco italiano* a lire 6 anzichè lire 9; *Almanacco della donna italiana* a lire 6 anzichè 8.50; *Almanacco del ragazzo italiano* a lire 6 anzichè 10. Nuova benemerenza questa della Casa Editrice e del suo degno capo, Gr. Uff. Enrico Bemporad, che, coadiuvato dalla sua gentile signora, Donna Silvia Bemporad, e da altri valentissimi fece sempre della stampa un mezzo nobile ed efficace di educazione e di cultura.

SOMMARI DI RIVISTE

* E' uscito il n. 12 dell'**Italia Letteraria**. Contiene: Carlo Franelli: Manzoni e Leopardi. — Luigi Diemoz: Ricordo di primavera (versi). — Nino Savarese: Polemica sul romanzo. — Alfredo Gargiulo: 1900-1930 - Conclusioni sul «Rubè» (XXX) — Attilio Canilli: Profilo di Manara Valgimigli. — G. Titta Rosa: Rogazzi (racconto). — Giovanni Cavicchioli: La bella ninfa (racconto). — Augusto Mazzetti: Clima di lago (tre prose). — Ernst Mohennemser: L'origine di «filibustiere». — Nino Bertocchi: Alla Quadriennale (X) - Sironi, Ferrazzi e Tosi. — Vincenzo Costantini: Adolfo Wildt. — Alberto Francini: Mostre romane. — Antonio Valenti: Vite ardenti nel teatro. — Antonio Veretti: I concerti di Alfano a Torino. — S. A. Luciani: Concerti romani. — Fernando Liuzzi: Voci di Dante... in ritardo. — Raffaele Matarazzo: Cinelandia. — Aldo Capasso: Parole sulla poesia. — Rodolfo Mosca: L'avvocatino pallido (di Ledermann). — Enrico Falqui: Rassegna della Stampa. — Alfredo Obertelo: La poesia dell'etere?. — Virgilio Feroci: Libri di diritto. — Arnaldo Bocelli: Racconti di Malaparte. — Enrico Emanuelli: Ricordi di una madre. — Recensioni di: Cinelli, Lelj, Romani, Sciortino, Varanini, Servadio, Fabietti, — Disegni di: Juti Ravenna, Leonetta Cecchi Pieraccini, Luigi Castellani, — Momo Fondi, etc.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta».

ANNO CLXXXIX - N. 85 - Cent. 20

Giovedì 26 Marzo 1931-IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 197.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale umeri 2-02 e 2-81

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

La Conferenza del grano che s'inaugura oggi a Roma

ROMA, 25

Domani sarà inaugurata a Roma la Conferenza internazionale del grano. Per valutare l'importanza dell'avvenimento occorre tener presente come la grande crisi agricola che travaglia il mondo cominci dal problema granario e come da esso si passa alla crisi industriale e commerciale. Solo ora si comincia ad affrontare il male dalle origini con un senso di solidarietà internazionale. Non è detto con ciò che i rimedi efficienti saranno facilmente trovati. Il fatto solo che gli Stati Uniti d'America rimangono assenti dall'adunata di Roma, dimostra che l'intesa internazionale non è ancora completa neppure nel punto di partenza. Ma gli incontri delle Nazioni su questo terreno realistico su problemi economici sostanziali ben delimitati, hanno sempre un valore effettivo assai più che le adunate politiche dedicate ai troppo alti ideali.

La posizione dell'Italia

Gli italiani vogliono naturalmente sapere qual'è in tanto momento la posizione dell'Italia. La posizione dell'Italia non è delle più ardue. L'Italia produce ed importa. L'importazione regolata secondo i bisogni nazionali di saldatura fra la produzione e il consumo interno è trattenuta da una barriera doganale difensiva dell'agricoltura italiana. Bisogna che l'Italia continui senza scoramenti il suo sviluppo agricolo. Collaborando all'intesa mondiale essa non dimenticherà la legge della sua vita nazionale che la lega anzitutto alla terra per il comando della natura e dovere di difesa.

E' stata oggi distribuita la documentazione preparata dall'Istituto internazionale di agricoltura ad uso della Conferenza stessa. Essa consta di cinque parti e forma un complesso di studi indispensabile per i lavori della Conferenza.

La prima parte illustra l'andamento del mercato mondiale del grano. Premessa una breve annotazione statistica sul rinvilio dei cereali sui mercati d'origine, lo studio dell'Istituto segue con un'analisi diligente e serrata le vicissitudini della produzione e del consumo durante gli ultimi cinque anni commerciali, con un raffronto col periodo prebellico. E' messo così nel debito rilievo l'accrescimento rapido della produzione parallelamente all'aumento della popolazione.

L'esportazione russa

Un capitolo è destinato, con informazione obiettiva, a lumeggiare la questione della ripresa della esportazione russa, di cui tanto si è parlato in questi ultimi tempi.

La seconda parte della documentazione è una compiuta rassegna dei provvedimenti adottati nei vari paesi per fronteggiare la crisi dei cereali, distinguendo i tre gruppi che presentano interessi più omogenei, paesi esportatori transoceanici: Stati Uniti, Canadà, Argentina e Australia; paesi esportatori di prodotti agricoli dell'Europa orientale: Bulgaria, Jugoslavia, Polonia, Romania, Ungheria; paesi europei importatori di grano specialmente: Francia, Germania, Gran Bretagna, Italia.

Un'altra raccolta assai utile di elementi di fatto relativi alla questione granaria è costituita dalla terza parte di questa pregevole documentazione che riunisce le proposte, i voti, le intese a cui hanno dato luogo i diversi convegni ed assemblee tenutesi nel corso del 1930 e 1931 e che riguardano tutti la crisi granaria.

Il credito agrario

Un argomento che ha anche moltissima importanza e che ha trovato posto e trattazione assai accurata in questi studi dell'Istituto è quello relativo al credito agrario internazionale. I temi che danno materia all'efficace esposizione contenuta nell'apposito fascicolo concernono: il bisogno crescente di credito per l'agricoltura; le esigenze speciali di credito agrario dei paesi dell'Europa centrale e orientale, l'attività dell'Istituto internazionale di agricoltura circa il problema creditizio, infine i risultati della vasta inchiesta bancaria già disposta dall'Istituto di Roma per avviare ad una pronta risoluzione tale problema.

La collana degli studi documentari destinati a questa Conferenza si chiude con una copiosa raccolta di tavole e di indici statistici riguardanti la produzione, il commercio e i prezzi dei cereali.

Gli esperti chiamati dall'Istituto da vari paesi d'Europa e d'oltremare e che stanno per chiudere il loro lavoro preliminare di chiarificazione dei problemi che la Conferenza dovrà ampiamente esaminare e di orientamento delle discussioni hanno potuto apprezzare nelle loro minuziose analisi il corredo di documentazione messo a disposizione della Conferenza e che costituisce una base solida e pratica in servizio di questa grande e bene organizzata consultazione internazionale del problema granario.

Morgan a Napoli

NAPOLI, 25

Alle ore 17 di oggi è giunto nel nostro porto l'yncht «Corseir» con a bordo il miliardario americano Pietro Morgan, in compagnia dell'arcivescovo inglese di Canterbury. Morgan arriva da Monaco. A quanto pare il ricco banchiere americano, insieme all'Arcivescovo, si dirigerà verso i porti della Palestina.

Il bilancio degli scambi tra l'Italia e l'Unione sovietica

ROMA, 25

Il rappresentante commerciale dell'U. R. S. S. in Italia comunica:

« Sono stati pubblicati da alcuni giornali italiani i dati sul commercio italo-sovietico durante l'anno 1929-30. Al riguardo è opportuno però rilevare: 1) i dati esposti si riferiscono al periodo in cui l'ultimo accordo tra l'Italia e la U. R. S. S. del 2 agosto 1930 non ebbe ancora applicazione; 2) detti dati sono stati pubblicati dalla dogana dell'U. R. S. S. la quale registra solo il valore delle merci che varcano i confini dell'Unione. Tali dati quindi non rispecchiano la entità effettiva degli scambi commerciali nel corrispondente periodo di tempo.

« Per essere più esatti è necessario invece esaminare i dati riguardanti le ordinazioni passate dall'U. R. S. S. alle ditte italiane. E' chiaro che quando la rappresentanza commerciale dell'U. R. S. S. passa ordinazioni per macchinario od interi impianti, la consegna dei quali può essere effettuata solo entro un lungo periodo di tempo, nè la statistica doganale italiana, nè quella sovietica potranno registrare immediatamente tali operazioni commerciali.

« Come esempio possono essere indicate le ordinazioni di navi fatte ai cantieri italiani da parte della rappresentanza commerciale dell'U. R. S. S. negli anni 1929 e 1930, ordinazioni che non figurano ancora nella statistica doganale. Questo fatto spiega la forte divergenza che esiste fra le operazioni reali d'importazioni nell'U. R. S. S. dall'Italia ed i dati della statistica doganale.

« La rappresentanza commerciale dell'U. R. S. S. in Italia ha passato durante l'anno decorso 1930 ordinazioni a ditte italiane per una somma globale di 220 milioni di lire, mentre i dati statistici della dogana italiana registrano le esportazioni italiane nell'U. R. S. S. nella somma di 102 milioni di lire durante lo stesso anno 1930.

« E' necessario inoltre notare che la statistica doganale non considera altri importantissimi elementi che influiscono sull'aumento dell'esportazione italiana nella U. R. S. S. e precisamente la così detta esportazione invisibile la quale, nel caso concreto, consiste nel noleggio di piroscafi di bandiera italiana per il trasporto di merci sovietiche. Nell'anno 1930 la U. R. S. S. ha pagato per il noleggio di navi italiane più di 80 milioni di lire. Il bilancio reale degli scambi si presenta perciò in misura molto superiore a quella che viene indicata nella statistica doganale.

I problemi dell'agricoltura nella discussione al Senato

ROMA, 25

Il Presidente **FEDERZONI** apre la seduta alle ore 16 e in sede di processo verbale dà la parola al sen. **MARCO ARTURO VICINI** il quale a nome dei senatori vecchi fascisti, eleva una vibrata protesta contro l'affermazione del sen. Rolandi Ricci che la Rivoluzione fascista non può essere ritenuta come fine a se stessa e che meglio sarebbe chiamarla restaurazione. L'oratore soggiunge che non poteva essere fine a se stessa la Rivoluzione fascista, come non lo furono le più grandi rivoluzioni, ma il ritenere che possa definirsi restaurazione gli sembra che rinneghi la sua stessa essenza.

Avrebbe avuto ragione di chiamarla così se Benito Mussolini si fosse ritirato nella nativa Predappio a seminare il grano dopo aver vinto la anarchia nel paese. Ma sarebbe stata ben poca cosa di fronte ai nostri ideali, di fronte al sangue migliore dei morti fascisti.

Si sarebbe potuto dire piuttosto rinnovazione, perchè ha rinnovato il concetto di Governo, il concetto di Stato sopratutto; ma l'oratore non vede sofisticare sulle parole quando nel fatto si è trattato della sostituzione violenta di un nuovo regime al vecchio regime. Si tratta, è vero, di una rivoluzione forse unica nella storia, perchè non ha bruttato le piazze con la ghigliottina come la rivoluzione francese, o col plotone di esecuzione come la rivoluzione russa, ma le ha invece irrorate solo col sangue fascista. Questo egli ha voluto dire in nome di coloro che per la rivoluzione hanno fatto specialmente di coloro che per la rivoluzione sono morti.

Il credito agrario

Il processo verbale è approvato. Si passa quindi all'esame del bilancio preventivo del Ministero dell'Agricoltura. Parla per primo il sen. **SITTA** il quale si occupa del credito agrario, delle Casse di Risparmio e delle borse di credito agricolo. Per il primo argomento fa presente la necessità di ottenere una riduzione dei saggi dell'interesse riducendo il margine di guadagno degli istituti. Chiede al Ministro qualche assicurazione relativamente ai piccoli difetti che si sono riscontrati nella nuova legge per le Casse di Risparmio che avrà uno svolgimento sempre più benefico per l'avvenire. Infine fa voti affinchè il Ministero istituisca delle borse merci per la canapa, una nella valle del Po e l'altra nel napoletano.

Segue il sen. **MAZZUCO** il quale mette in luce le assidue cure dedicate dal Governo Nazionale all'agricoltura. Questa ha ormai il posto che le compete nella vita della Nazione. Ritiene però che i fondi assegnati al bilancio siano insufficienti sia ai bisogni, sia agli sforzi dei produttori. Se non sono possibili per ora ulteriori stanziamenti, è da augurarsi che siano possibili nel futuro. Infine l'oratore chiede che della propaganda in favore degli studi agrari si occupi chi ha la competenza per farlo.

Ha poi la parola il sen. **VISCONTI DI MODRONE** il quale tratta della risicoltura dimostrando la necessità che ne venga estesa la coltivazione. Vorrebbe inoltre che fosse bene organizzata l'esportazione del riso in Gtrmania e che fosse intensificata la propaganda per un maggiore consumo del riso all'interno e sopratutto fra i bambini.

Se il Governo non fosse disposto ad adottare nessuno dei provvedimenti indicati, l'oratore si sentirebbe indotto a riportare sul tappeto l'appassionante questione della panificazione con farina di grano miscellata con quella di riso. L'ortore spera di avere fatto giungere al Governo la voce di una classe di agricoltori che a nessun'altra è seconda per la sua tenacia nel lavoro e per la sua fede nell'avvenire dell'agricoltura nazionale. (Applausi).

La crisi agricola

Parla poi il sen. **MAROZZI** occupandosi della crisi agricola. L'oratore nota che il prezzo dei prodotti agricoli ha seguito una linea discendente che per alcuni prodotti importanti è un vero precipizio discendente. Le spese invece non sono affatto diminuite in corrispondenza. Nell'autunno scorso il Capo del Governo ha proclamato la battaglia economica per l'adeguamesto dei costi ai prezzi. E' questa una politica economica altamente savia. Bisogna distruggere quel complesso artificioso di cause che rendono troppo alti i costi. L'indice medio del prezzo dei prodotti agricoli era nell'agosto dello scorso anno 335 ed il costo della vita a 515. Oggi i prezzi sono scesi a 304, il costo della vita a 460. E' però da osservare che se vi è un ribasso nel costo della mano d'opera agricola, non vi è però un ribasso corrispettivo nelle imposte che gravano sugli agricoltori specialmente nel campo dei tributi locali. Questi esercitano usa pressione veramente enorme. E' quindi vivo desiderio di tutta la parte sana dell'ambiente agricolo che le spese dei comuni e delle provincie siano contenute nei limiti strettamente necessari. (Approvazioni).

Tutti i prodotti agricoli sono in crisi, ma la situazione granaria è per l'Italia la più preoccupante. Nei mesi vicini al raccolto i prezzi del grano ribassano; in quelli più lontani rialzano e questo fenomeno si verifica in tutto il mondo. Dagli ultimi mesi del 1930 ad oggi il prezzo del grano è precipitato sul nostro mercato da 130 a 102,50, passando anche per 98. La situazione dell'Italia è resa incerta dal fatto che il prezzo del grano estero, all'epoca del nostro raccolto, dovrà discendere enormemente perchè in quell'epoca il nuovo raccolto verrà ad aggiungersi a tutto quell'eccesso di grano che gli americani hanno nei loro magazzini.

Il prezzo del grano

Il credito agrario non sarà sufficiente in Italia in presenza di un simile fenomeno a difendere l'equo prezzo del grano. L'oratore raccomanda al Ministro di Agricoltura di considerare il fenomeno e di preparare la difesa dei prezzi sul mercato italiano. Fa rilevare che il prezzo attuale del pane è rimunerativo per un prezzo che vada da 110 a 115 lire al quintale, ossia se il prezzo del grano salisse anche di 10 o 15 lire al quintale, il prezzo del pane non dovrebbo aumentare. (Bene). Sarebbe ingiusto che mentre la produzione del grano minaccia di diventare passiva, il prezzo del pane dovesse mantenersi a livello attuale (approvazioni).

L'oratore accenna poi alla crisi delle cosidette piante da rinnovo o piante industriali; afferma la necessità di razionalizzare la produzione ortofrutticola ed agrumaria; incrementando inoltre l'esportazione. Già abbiamo conquistato il mercato tedesco, ma non riusciamo a conquistare quello inglese. Ora basterebbe esportare in Inghilterra un terzo circa dei prodotti ortofrutticoli ed agrumari che essa consuma per portare la nostra bilancio dei pagamenti internazionali al pareggio.

Per ultimo tratta del problema del credito e chiede che sia aumentata la somma stanziata per la sistemazione dei debiti onerosi degli agricoltori.

L'oratore dichiara di aver voluto considerare con occhio sereno ed obiettivo la situazione agricola che attualmente è grave in tutti i paesi ed anche in Italia. E' certo che l'Italia sarà la prima superare questa crisi, sia perchè è un popolo laborioso, sia perchè ha un Governo che sa imporre la disciplina e suscitare gli sforzi necessari. Termina riaffermando la sua ferma fiducia nell'avvenire agricolo della nostra Patria. (Applausi, congratulazioni).

La seduta è tolta alle 19.40.

Il prof. Parravano amministratore dell'Accademia d'Italia

ROMA, 25

Su designazione dell'Accademia ed in sostituzione del compianto Bonaldo Stringher, il Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato ha nominato amministratore della R. Accademia d'Italia l'accademico prof. Nicola Parravano il quale ha assunto subito il suo alto ufficio.

Arresto di sovversivi

ROMA, 25

In questi giorni funzionari dell'O. V. R. A. hanno arrestato a Roma tali Belloni Ersilio e Delfini Luigi giunti dalla Svizzera col proposito di compiere atti criminosi.

I suddetti sono stati deferiti al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato.

Passo britannico a Berlino e Vienna perchè l'accordo sia esaminato a Ginevra

Bruning dichiara inammissibile l'esame a Ginevra

BERLINO, 25

(F.B.) *Questa sera si è avuta una "demarche" del Governo britannico presso il Governo del Reich per l'accordo doganale austro-tedesco. L'Ambasciatore inglese si è recato alla Wilhelmstrasse ed ha comunicato al Cancelliere Bruening che il sig. Henderson, Ministro degli Esteri britannico, nell'interesse generale, reputa desiderabile che l'accordo preliminare austro-tedesco sia esaminato e discusso avuto riguardo al protocollo ginevrino, e che la Germania e l'Austria si astengano dal prendere deliberazioni definitive fino alla prossima seduta della Società delle Nazioni.*

La risposta di Bruening

Il Cancelliere Bruening, rispondendo all'Ambasciatore britannico, ha fatto presente che l'accordo di massima austro-tedesco è avvenuto strettamente nei limiti del protocollo ginevrino e che pertanto, a giudizio del Governo del Reich e di quello austriaco, non vi è motivo per cui il Consiglio della Società delle Nazioni debba occuparsi della questione. Se poi gli altri Governi mirano all'esame della questione giuridica, quelli di Berlino e di Vienna non hanno certo motivo di temere ciò. Un esame dell'accordo da parte del Consiglio ginevrino sotto punti di vista giuridici il Governo del Reich lo ritiene inammissibile perchè esso accordo ha un carattere puramente economico. Il Cancelliere ha illustrato quindi le finalità delle trattative austro-tedesche, che dovrebbero seguire il loro corso, ma che, come era del resto previsto, non potranno giungere a conclusione prima di due o tre mesi, dati i numerosi particolari tecnici da regolare. Questo il testo del comunicato ufficiale diramato questa sera.

Un discorso del Cancelliere

All'assemblea dei capi delle organizzazioni commerciali ed industriali tedesche, il cancelliere ha pronunciato un discorso dichiarando fra l'altro: « Non è ancora possibile oggi risolvere, con un regolamento che leghi simultaneamente tutti gli Stati europei, il problema della estensione delle diverse zone economiche stabilite dalle frontiere polacche. Bisogna dunque approfittare senza indugio di ogni possibilità e procedere dapprima entro i limiti più ristretti al la soluzione del problema e creare così il punto di partenza per organizzazioni più vaste. La Germania e l'Austria — ha aggiunto il Cancelliere — hanno potuto decidersi a realizzare questa idea tanto più facilmente, in quanto esse non erano ostacolate dal minimo antagonismo nei loro interessi. I principii che la Germania e l'Austria hanno fissato per il trattato non sono dettati da secondi fini politici, ma dalla sola intenzione di procurare all'economia dei due paesi, entro i limiti fissati dai trattati in vigore, e con la più grande rapidità possibile, quei vantaggi che derivano da una estensione della zona economica.

« I due governi hanno non solo il diritto a questi vantaggi, ma hanno anche per questa ragione, oggi più che mai il dovere di assicurarsi questi vantaggi che infine non sono poi necessariamente in contraddizione con gli interessi degli altri Stati. L'offerta inserita nella convenzione fra i due governi di trattare pure con altri. Stati per un accordo analogo, quando questi ultimi ne esprimano il desiderio, può dare impulso ad uno sviluppo che sarebbe oltremodo salutare nell'interesse di tutta l'Europa.

« Sono quindi convinto che allorquando l'opinione pubblica ed i governi di Europa avranno esaminato la convenzione austro-germanica, apprezzeranno le intenzioni cui si inspira la convenzione stessa e i malintesi prodottisi apparentemente qua e là, in seguito alle prime notizie date dalla stampa, svaniranno. In ogni caso — ha concluso il Cancelliere — la Germania e l'Austria sono decise di andare con fermezza e con calma fino in fondo alla strada che esse riconobbero essere la via giusta nel loro interesse e nell'interesse di tutti ».

Il passo a Vienna

VIENNA, 25

(E.M.) Stasera a tarda ora il Governo austriaco ha pubblicato il seguente comunicato ufficiale:

« Il vice-cancelliere dott. Schober ha ricevuto nel pomeriggio il Ministro d'Inghilterra sir Erick Pipps il quale, per incarico del Segretario di Stato Henderson, gli ha reso note le preoccupazioni che la Segreteria di Stato inglese per gli affari esteri ha in merito al progettato piano di convenzione economica austro-tedesca. Il Segretario di Stato Henderson nutre la speranza che al Consiglio della Società delle Nazioni; nella sessione di maggio sarà offerta l'occasione di occuparsi del problema della conciliabilità della progettata convenzione economica col protocollo di Ginevra.

« Il vice-cancelliere dott. Schober ha chiarito al Ministro britannico la situazione di diritto e di fatto relativa all'accordo ed ha pregato il Ministro d'Inghilterra di comunicare al Segretario di Stato per gli esteri Henderson quanto segue: Il Governo federale austriaco è del parere che l'accordo fra il Governo tedesco e quello austriaco rientra completamente nella cornice del protocollo di Ginevra nell'anno 1922; perciò il Governo austriaco non ha nulla in contrario a che il lato giuridico della convenzione sia esaminato dai Governi che a suo tempo firmarono il protocollo di Ginevra. Invece un esame del lato politico dell'accordo stesso, secondo il Governo austriaco, non è necessario. Il Governo austriaco — ha terminato Schober — non vuole assolutamente creare un fatto compiuto ».

Briand conferisce con Henderson e parla alle Commissioni parlamentari

PARIGI, 25

(A.P.) L'accordo economico austro-tedesco rimane al centro delle preoccupazioni di questi ambienti politici. Stamane al Quai d'Orsay il Ministro degli Esteri Briand ha avuto un lungo colloquio coi presidenti delle commissioni degli Esteri del Senato e della Camera che gli avevano domandato informazioni sulla situazione creata dal progetto Curtius-Schober. Il Ministro ha fatto conoscere al sen. Victor Berard e al deputato Paul Boncour le iniziative che per via diplomatica aveva preso d'estrema urgenza, prima ancora che fossero rese pubbliche le intenzioni dei Governi di Berlino e di Vienna, per richiamare i detti Governi al rispetto delle convenzioni esistenti.

La nota del Ministero degli Esteri in cui questi particolari sono precisati aggiunge che Briand nell'accennare ai presidenti delle due commissioni la posizione assunta dal Governo francese in questa circostanza, ha richiamato particolarmente la loro attenzione sul fatto che il protocollo n. 1 del 4 ottobre 1922 relativo al piano di risanamento finanziario dell'Austria, fu elaborato dalla Società delle Nazioni e rimane sotto la sua salvaguardia, cosicchè sarebbe impossibile che il Consiglio della Società delle Nazioni non dovesse far sentire la sua voce prima che il progetto di unione austro-tedesca sia messo in esecuzione.

Più tardi, cioè dalle 11.30 alle 12.30, il Ministro degli Esteri francese ha avuto un nuovo colloquio col suo collega britannico Henderson, che era accompagnato dal segretario permanente del Foreign Office, Selby, dall'Ambasciatore di Gran Bretagna lord Tyrrell e dal capo del servizio britannico della Società delle Nazioni, Cadogan. Una nota dell'Ambasciata d'Inghilterra informa che i due Ministri hanno esaminato la situazione creata dal progetto austro-tedesco e che Henderson ha informato Briand di aver richiamato l'attenzione dei Governi tedesco ed austriaco sulle inquietudini manifestate in diversi luoghi quanto alla compatibilità del trattato previsto con gli obblighi esistenti.

Henderson ha espresso la ferma speranza che prima che questi Governi proseguano le negoziazioni il progetto di unione doganale sia fornito al Consiglio della Società delle Nazioni, sotto gli auspici della quale fu negoziato il protocollo del 1922 l'occasione di assicurarsi, nel corso della riunione di maggio, che le proposte in questione non siano contrarie agli impegni assunti con quel protocollo dell'Austria.

Il silenzio delle Cancellerie aggrava l'inquietudine manifestatasi a Parigi immediatamente dopo l'annunzio di questi avvenimenti. Questi indugi vengono spiegati col fatto che i gabinetti di Parigi, di Londra, di Roma e di Praga non sono che da 48 ore in possesso delle comunicazioni di Berlino e di Vienna e che il protocollo austro-tedesco deve essere esaminato attentamente dal punto di vista giuridico, prima che i Governi responsabili possano prendere posizione.

L'atteggiamento dell'Italia è osservato sempre con interesse. Lo «Echo de Paris» osserva che la prima reazione del Governo italiano poteva sembrare buona, ma che la presenza a Roma del conte Karoly potrebbe semplificare le cose. Secondo l'organo cattolico nazionale, non bisognerebbe stupirsi se il diplomatico ungherese, facendo leva sugli attuali sentimenti italiani nei riguardi della Cecoslovacchia e della Jugoslavia, finisse col diminuire agli occhi di Roma la portata del patto, in Francia considerato importante.

L'atteggiamento rumeno e l'opposizione jugoslava

VIENNA, 25

(E.M.) La Jugoslavia e la Romania non hanno ancora manifestato la loro opinione, ma è certo che esse adatteranno su Parigi le proprie direttive. Si era diffusa la voce ieri che il Ministro cecoslovacco a Bukarest avesse fatto un passo presso il Governo romeno per sollecitare la solidarietà della Piccola Intesa. Tale notizia viene però oggi smentita. Dal Primo Ministro Mironescu si è recato invece l'incaricato di affari tedesco per fornirgli informazioni particolareggiate sull'accordo. Ricevendo i giornalisti, Mironescu ha dichiarato oggi che non è affatto necessario esagerare, allo stato attuale delle cose, la portata dell'unione doganale austro-tedesca. Il suo Gabinetto si sta occupando appunto dello studio dei passi che dovrà intraprendere.

L'ex Sottosegretario di Stato Gafenko aveva presentato una interpellanza alla Camera romena sull'accordo austro-tedesco, ma in seguito all'intervento di Mironescu egli l'ha ritirata. Sono comunque soltanto alcuni giornali romeni quelli che oggi sostengono la necessità di andare di pari passo con le altre potenze della Piccola Intesa.

La stampa jugoslava si mostra oggi meno allarmata. Il quotidiano *Jugoslavenski Glasnik*, molto vicino al Governo di Belgrado fa notare che i paragrafi del protocollo relativo al piano doganale austro-germanico sono compilati con molta cautela e che non sarebbe il caso di darvi tanta importanza se non ci si dovesse chiedere che cosa si nasconde sotto il progettato trattato e quali saranno le sue conseguenza. Da fedele propugnatrice dell'osservanza dei trattati di pace la Jugoslavia non ha però ragione di lamentarsi finchè non sia stabilita una contradizione dell'accordo viennese con essi.

Il giornale *Politika*, in un editoriale intitolato *Verso l'Anschluss*, commenta l'accordo doganale austro-tedesco affermando che esso è rivolto contro il mantenimento dei trattati e potrebbe perciò portare gravi complicazioni internazionali. Il giornale aggiunge che questa unione doganale potrebbe portare con sè un riavvicinamento politico preludente ad un fronte unico germanico. « Ora — conclude il giornale — siccome una tale creazione turberebbe l'equilibrio europeo — la Lega delle Nazioni dovrà occuparsene seriamente. Il giornale fa seguire al suo commento una corrispondenza da Vienna nella quale si afferma che in Austria regna la impressione che l'iniziativa di Berlino potrà avere spiacevoli conseguenze per l'Austria.

L'accordo austro-germanico esaminato in Ungheria

BUDAPEST, 25

In seno alla Commissione degli Esteri del Senato, il sostituto permanente del Ministro degli Esteri conte Khuen Hedervary ha fornito su richiesta del barone Szerenyi chiarimenti sul progettato accordo doganale austro-germanico.

La collaborazione italo-ungherese nelle dichiarazioni del conte Karoly alla stampa

ROMA, 25

Il Ministro degli Esteri di Ungheria, conte Karolyi, ha fatto le seguenti dichiarazioni alla stampa italiana:

« E' con vivo sentimento di gioia e di soddisfazione che sono venuto a Roma per rappresentarvi il Governo ungherese alla Conferenza internazionale del grano. Niente di più naturale che io abbia colto con gran piacere questa occasione per presentare i miei omaggi al Re d'Italia e per entrare in relazione diretta con gli eminenti uomini di Stato della nuova Italia.

« Ieri Sua Maestà si è degnato di ricevermi e di interessarsi vivamente agli affari del mio Paese. Sono stato ugualmente felice di fare la conoscenza personale del Presidente del Consiglio italiano, S. E. Benito Mussolini, col quale mi sono lungamente intrattenuto sulle questioni che riguardano i nostri due Paesi. Sono stato del pari lieto di incontrare ancora una volta il Ministro degli Esteri, S. E. Grandi, che avevo avuto l'onore di conoscere a Ginevra e col quale abbiamo annodato rapporti sinceramente cordiali.

Mutua collaborazione

« Sono convinto che questi contatti contribuiranno a rendere ancora più efficace quella mutua collaborazione che da lunghi anni esiste tra i Governi d'Italia e di Ungheria, collaborazione che si basa sulla fiducia reciproca e sulla migliore buona volontà. I nostri rapporti economici e politici, dal 1927, data della firma del Trattato di amicizia italo-ungherese, non fanno che migliorare costantemente e sono sempre improntati alla sincerità e alla comprensione più perfette. E' interesse dei due Paesi che, di quando in quando, i problemi che li interessano da vicino siano affrontati e discussi dai fattori responsabili, al fine di chiarire e di approfondire le questioni del giorno, la cui soluzione può essere utile non soltanto ai nostri due Stati, ma anche al resto dell'Europa. Perciò mi rallegro in modo particolare per le conversazioni che ho avuto l'onore di avere durante il breve soggiorno a Roma.

« Non basta che l'amicizia dei popoli sia scritta su fogli di carta e chiusa negli archivi; l'amicizia, come io la concepisco, deve essere piuttosto impressa nei cuori degli uomini che compongono le Nazioni. E' questo il caso dell'Italia e dell'Ungheria, la cui collaborazione mira a una pace giusta, durevole e solida. Nessun popolo oggi può vivere da solo, come certe tribù in mezzo al deserto, o affrontare da solo gravi problemi, il cui peggioramento minaccia di danneggiare tutti. Non v'è via di uscita dalla crisi attuale per alcun paese senza una mutua collaborazione, principalmente nel campo economico, e senza la comprensione reciproca degli interessi di tutti gli Stati, piccoli o grandi.

Un esempio da seguire

« Ho la convinzione profonda che l'Italia e l'Ungheria hanno dato, sotto questo punto di vista, un esempio da seguire, la cui utilità si manifesta nei risultati fino ad ora ottenuti. Difatti, posso affermare che l'amicizia italo-ungherese durante questi ultimi anni ha dato buoni frutti anche sul terreno economico, sul quale, — e non credo d'ingannarmi, — l'avvenire ci riserba risultati ancc più notevoli.

« Oltre le considerazioni di ordine politico ed economico, tengo a dichiararvi che il mio soggiorno a Roma mi è stato graditissimo per avermi offerto l'occasione di vedere da vicino tutto ciò che di grande, di nuovo, di utile e di durevole il Governo dell'Italia fascista ha compiuto durante otto anni di lavoro incessante. E' con vera gioia che io ho potuto sentire il ritmo possente della vita di un grande popolo, il quale, guidato dal suo Capo veramente provvidenziale, ha saputo compiere tutto ciò che vi è di magnifico e di meraviglioso nella storia dei tempi nuovi. Accanto alla Roma antica, che si allarga sempre più attraverso le scoperte e gli scavi recenti di valore incomparabile, ho ammirato la Roma moderna, che un nuovo fervore di vita anima e conduce senza dubbio verso l'avvenire più glorioso ».

Karoly ricevuto dal Papa

CITTA' DEL VATICANO, 25

Oggi alle ore 12 il Papa ha ricevuto nella sua biblioteca privata il Ministro degli Esteri ungherese conte Karoly.

Dopo l'udienza del Pontefice il co. Karoly ha fatto visita al Cardinale Segretario di Stato Pacelli.

Eventuali misure italiane per le esportazioni agricole in Germania

ROMA, 25

Le cronache politiche di Berlino hanno messo in questi giorni in risalto gli attacchi mossi al Reichstag dal partito agrario tedesco durante la discussione del programma dell'agricoltura contro le nostre importazioni agricole in Germania. Il Ministro della Agricoltura del Reich nonostante la forte opposizione dei rappresentanti della industria presentava al Parlamento il suo programma nel quale accolse quasi tutte le richieste degli agrari, accordando per quanto riguarda i dazi ogni facoltà al Governo di applicarli mediante decreto ministeriale.

Ci risulta che i nostri esportatori hanno richiamato l'attenzione degli organi competenti su tale importante problema, facendo presenti i danni che potrebbero derivare all'economia nazionale da una politica da parte della Germania di provvedimenti contro le esportazioni di prodotti agricoli dal nostro Paese. Non è naturalmente da escludere che se il programma verrà attuato, il Governo italiano sia costretto ad aumentare a sua volta i dazi sui prodotti industriali germanici, ciò che implicherebbe la denuncia del trattato di commercio e di navigazione in vigore.

I segretari dei gruppi universitari ricevuti alla sede dei volontari

ROMA, 25

Alla sede centrale dei volontari di guerra sono stati ricevuti con fraterno cameratismo tutti i segretari politici dei Gruppi universitari fascisti, convocati a Roma. Dopo la visita al sacrario dei volontari il comm. Pescosolido ha letto un vibrante messaggio di saluto indirizzato dall'on. Coselschi agli universitari. Ha risposto ringraziando e ricambiando il saluto il vice segretario dei «Guf» dott. Agostino Podestà.

Il commosso omaggio di Torino alla salma di Da Monte

TORINO, 25

La città ha tributato solenni e affettuose onoranze al sottotenente Da Monte, caduto con Maddalena e Cecconi nella sciagura dell'« S. 61 ». Fin dalle prime ore di stamattina dai campi di Mirafiori e della Venaria si sono innalzate le squadriglie rombanti che hanno portato con la loro alta canzone il più nobile e degno saluto alla memoria dello scomparso durante tutta la manifestazione.

L'intervento di Balbo

Il gen. Italo Balbo, Ministro dell'Aeronautica, è giunto a Torino alle ore 8.45 accompagnato dal capo di Stato Maggiore generale Valle, dal generale Bosio e da parecchi ufficiali della squadra atlantica che recavano con loro il gagliardetto della gloriosa crociera.

Il Ministro ha reso un primo omaggio alla salma del sottotenente Da Monte nella camera mortuaria dove è stata vegliata per tutta la notte dai commilitoni.

Fuori della stazione di Porta Nuova sono convenute intanto le rappresentanze e le autorità per le onoranze solenni. Moltissime corone sono state inviate da enti e personalità; la prima che spiccava fra tutte le altre era quella del Capo del Governo. A questa seguivano quelle del gen. Balbo, della Fiat, dei componenti la squadriglia atlantica, della Federazione fascista e numerose altre. Tra le autorità che si sono adunate al lato destro della stazione di Porta Nuova si notavano attorno al Ministro e al suo Stato Maggiore S. E. Petitti di Roreto, l'on. Parolari in rappresentanza del P. N. F., S. E. Ricci prefetto di Torino, il senatore Agnelli coi dirigenti centrali della Fiat, il capitano Ponzani, ufficiale addetto di S. A. R. il Principe Umberto, il Podestà conte di Revel, il generale Mastromattei, commissario della Federazione fascista, deputati, magistrati ed alti ufficiali di tutte le armi.

L'imponente corteo

La bara, avvolta nel trofeo, è stata posta su un affusto di cannone mentre la musica presidiaria intonava le prime note della Marcia Reale e di « Giovinezza » e le rappresentanze dell'Aviazione, della Milizia e dell'Esercito presentavano le armi. Attorno all'affusto erano i sottotenenti appartenenti a tutte le forze armate dello Stato. Immediatamente dopo il feretro seguivano i familiari e quindi il Ministro dell'Aeronautica con gli ufficiali della squadra atlantica e le autorità inquadrate; venivano poscia le rappresentanze delle organizzazioni fasciste e sindacali coi labari e gagliardetti, la bandiera dell'Aeronautica attorniata dagli allievi ufficiali della R. Scuola di aviazione di Caserta.

La sfilata militare procedeva lungo la Piazza Carlo Felice, via Roma, Piazza Castelli, Via Po, Via Rossini e Via Catania. Durante tutto il lunghissimo percorso una fittissima folla ha assistito reverente alla sfilata del corteo funebre rendendo un commosso omaggio anche con ripetuti lanci di fiori, in modo speciale nei quartieri popolari, alla memoria dell'aviatore scomparso.

Dinanzi all'ingresso monumentale del cimitero la bara è stata deposta dall'affusto ed il clero ha impartito l'assoluzione e la benedizione, mentre un coro intonava inni religiosi. Tra il più reverente silenzio della folla il gen. Balbo ha fatto l'appello fascista ed al nome del Caduto un altissimo « Presente » ha vibrato sopra la moltitudine. Ancora una volta le note della Marcia Reale e di « Giovinezza » hanno valutato la salma che è stata portata dai commilitoni all'inumazione alla quale con gli intimi hanno assistito il Ministro dell'Aeronautica e le principali autorità.

Rincasa dalla finestra e precipita al suolo

BOLZANO, 25

Una impressionante disgrazia, dovuta all'imprudenza ha stroncato la vita ad un giovane operaio. Tale Coretti Alceo di anni 34 da Anguillara (Roma) operaio presso le F.F. S.S. giunto nella sua abitazione s'accorgeva di aver smarrita la chiave della stanza; pensò così d'entrarvi attraverso una finestra delle scale ubicata di fronte a quella della stanza occupata dallo sventurato Coretti. La distanza non è eccessiva, un metro e venti di larghezza, ma data l'oscurità egli non avrà ben misurato il salto e precipitò così nel sottostante cortile rimanendo cadavere.

LA TRUFFA DEGLI ASSEGNI

La straordinaria figura del falsificatore lumeggiata dalle indagini della polizia

MILANO, 25

Nel corso delle indagini sulle imprese del Grifi l'autore delle colossali falsificazioni di assegni è risultato che l'avventuriero, se le cose gli fossero andate bene, avrebbe preso la via dell'estero. Aveva già contrattato l'affitto di un villino in Svizzera e versato 2000 lire di anticipo ad un'agenzia automobilistica del centro, per assicurarsi una macchina con la quale avrebbe varcato la frontiera.

Le truffe precedenti

Si è venuti a conoscere anche vari particolari su alcuni capolavori di truffe del genere commesse in antecedenza. Dicemmo già come, con lo stesso sistema, egli fosse riuscito a danneggiare per 47 mila lire, sotto il nome di Enrico Tagliaferri, la Banca Popolare di Tortona. Risulta ora che, sempre con quel nome, nel febbraio dello scorso anno, istituito con piccole somme un conto corrente presso la Banca Popolare di Pavia, vi versò poi due assegni circolari della Banca Commerciale, spiccati per 500 e 470 lire ed innalzati con le solite manipolazioni, rispettivamente a 50.000 e a 47.000 lire, incassandoli poi tranquillamente. Anche nella capitale egli ha agito; nei primi sempre dello scorso anno, presentatosi a quel Banco di Roma, vi collocò uno dei suoi soliti vaglia, emesso per 92 lire e portato a 92.000, intestato ad Achille Durini; ritirò poi 91.000 lire, lasciando il piccolo residuo che non si curò più di ricuperare.

Risalendo più indietro, ecco il Grifi, il 16 luglio 1927, presentarsi come Italo Cargasacchi di Milano, alla sede torinese della Banca Nazionale di Credito, esibendo un libretto di correntista emesso a Milano e depositando il solito vaglia stavolta di 85.000 lire. Tre giorni dopo egli si presentava alla stessa Banca a Milano annunciando il versamento effettuato a Torino; chiesta e avuta la conferma, gli vennero pagate 85.000 lire, e passarono alcuni giorni prima che la falsificazione venisse scoperta. Questo e gli altri tiri del genere sono stati contestati all'arrestato, il quale ha tanquillamente ammesso di averli compiuti, non nascondendo però che si tratta solo di una parte della sua lunga e molteplice attività.

Se ne desume dunque non solo che le manipolazioni dovevano essere, come sono state, abilissime, ma che il Grifi dovrebbe avere raggiunto la ricchezza invece all'atto dell'arresto non gli sono state trovate che 14.000 lire. Dove ha collocato i proventi delle sue operazioni? Il Grifi non ha voluto dirlo ha sostenuto anzi, che, fatto il bilancio e date le ingenti spese, per così dire, d'esercizio, non gli era rimasto di più.

I colpi in preparazione

A Milano egli si era trasportato con tutto il suo armamento. Con quanto si è trovato in via Rugabella, con le ammissioni alle quali l'arrestato si è lasciato andare e, con lo studio dei suoi procedimenti, la polizia ha potuto stabilire come «lavorava» il falsario. C'erano nello studio una grande quantità di assegni di vari Istituti di credito, libri di chimica, boccette, bacinelle, un tubetto di gomma di marca estera e una macchinetta perforatrice per traforare i numeri sugli assegni, questa macchinetta è di un tipo speciale, che solo una determinata banca dovrebbe possedere. Si tratta ora di stabilire dove abbia potuto procurarsela. Fra i libretti di assegni in bianco, uno ve n'era, riferentesi ad un conto corrente sul Credito Agrario Bresciano; anche in danno di quell'Istituto il Grifi aveva tentato uno dei suoi colpi, andato però male, i documenti da lui esibiti non vennero giudicati sufficienti, e non potè incassare. Non insistette, e registrò la partita, invece che tra i profitti, tra le perdite.

La scoperta più allarmante è stata quella di due assegni già pronti per essere collocati, al nome di Gianfranconi; erano in origina 870 e di 835 lire, e il Grifi ne aveva già moltiplicato l'importo fino ad 870 mila e 835.000. Ve n'era poi uno in corso di lavorazione, intestato a Francesco Bertolazzi, in origine da 100 lire e destinato a divenire da 100.000. Se, come ha dichiarato, il Grifi non aveva perduto la speranza di realizzare anche gli altri due assegni affibbiati alla Cassa di Risparmio e all'Istituto di Credito Marittimo, e se gli fossero riusciti gli altri colpi che aveva portato quasi a maturazione, si giustifica la sua intenzione di troncare finalmente la pericolosa attività, nella quale lo aveva assistito una sfacciata fortuna, e di ritirarsi in pensione in quella Svizzera verso la quale avrebbe filato in automobile, guidando egli stesso, perchè possedeva la patente di conducente.

Come lavorava il falsario

Ma non bisogna credere che le operazioni di falsificazione fossero una cosa facile. Per arrivare a tanta perfezione sono occorsi lunghi studi e ripetuti tentativi, i primi dei quali risalirebbero a molti anni fa, quindi il commercio del carbone al quale il Grifi si era dedicato andò a male ed egli fallì e si buscò anche una condanna di sei mesi per bancarotta. Dovette anzitutto rendersi padrone del meccanismo bancario del vaglia e dei conti correnti, e poi dedicarsi a studi di chimica sulle materie coloranti e scoloranti, sugli inchiostri e sulla composizione della carta. Un passo decisivo verso il successo venne compiuto quando egli potè avere la famosa gomma in tubetti, bianca e tenacissima, che permette di attaccare fra loro i pezzetti di carta in modo che il margine di saldatura diventa invisibile.

Il Grifi «lavorava» a secco e ad umido. Il primo metodo si rivelava adatto agli assegni su carta lucida, che l'umidtà avrebbe guastato, rendendo difficile restituirvi la patina; l'altro sistema si prestava meglio per la carta più ruvida. Quanto ai fori che si trattava di tappare, il risultato era ottenuto ritagliando da altri assegni il conveniente pezzetto di carta ed applicandolo, poi sui buchi, con l'ausilio di acidi, di sottilissime lame e di un ferro da stiro elettrico si davano le rifiniture. I vaglia così lavorati venivano poi tenuti parecchi giorni sotto pressa, entro fogli di carta velina assorbente, e ne uscivano perfetti.

Non sempre però il risultato coronava tanta fatica. Quanti vaglia andati a male, quanto lavoro sciupato! Senza contare le spese. Anzitutto bisognava istituire, sia pure con somme limitate, dei conti correnti. Poi era necessario spiccare dei vaglia, anche di piccolo importo, allo scopo di procurarsi materiale da ritagliare, ed altri vaglia con somme adatte a subire il miracolo della moltiplicazione. Il moltiplicatore era sempre il 1000, ma al vaglia base bisognava allora aggiungersi altre finche, le quali non potevano essere ricavate se non da altri due vaglia, di importo non inferiore uno alle 1000 e l'altro alle 10.000 lire. Una cosa tutt'altro che semplice ed economica. Ad esempio, per riuscire a procurarsi il vaglia di 860.000 lire spacciato alla Banca Popolare, il Grifi ha calcolato di avere speso non meno di 65.000 lire. A sentirlo fare questi calcoli, quasi quasi si aveva l'impressione che, per poco, non ci rimetteva del suo.

Un impiegato infedele che truffa 120.000 lire

FIRENZE, 25

Al commissario di P. S. di San Giovanni si è presentato oggi il direttore della Banca Agricola Italiana, per sporgere denuncia a carico di un suo impiegato, Filippo Serafini. Questi, valendosi delle possibilità offertegli dalle sue mansioni di addetto all'ufficio Portafoglio estero, aveva compiuto una serie di irregolarità, grazie a cui era riuscito a realizzare, a proprio profitto, circa 120 mila lire.

Accortasi delle malefatte dell'impiegato, la direzione lo ha interrogato. Dopo aver vanamente tentato di far credere che le differenze riscontrate fossero dovute a errori di contabilità, egli ha cominciato ad ammettere le proprie colpe; ammissione che si è trasformata poi in completa confessione.

Previsioni del tempo

ROMA, 25 — Il tempo sarà buono specialmente sulle regioni settentrionali, sulla Sardegna e sul medio versante Adriatico ove il cielo sarà in prevalenza sereno; altrove si avranno invece annuvolamenti più frequenti ed estesi sulla bassa penisola e sulla Sicilia. Nebbie sparse in Val Padana.

Enorme incendio a Napoli

Numerose persone ustionate

NAPOLI, 25

Un gravissimo incendio, iniziatosi stamane verso le 10 e spento solamente questa sera verso le 20 si è sviluppato nello scantinato, palazzo n. 11 di Corso Meridionale. Il fuoco ha assunto subito proporzioni allarmenti, trattando di fasci di legname secco. Il più vivo allarme si è generato in tutto il quartiere, e in breve una grande folla si è radunata sul Corso, per cui è stato necessario l'intervento della truppa. Gli scantinati hanno la superficie di circa 1600 metri quadrati e sono occupati da depositi di ceste e casse dimballaggio e altro materiale fuori uso. Essi occupano nove vani sotterranei.

Parecchi pompieri sono rimasti colpiti da principio di asfissia e sono stati allontanati dal luogo dell'incendio. Tutti gli inquilini del palazzo sono stati fatti sloggiare. Lo sgombero è stato difficilissimo. Una donna incinta e un gruppo di bambini sono stati fatti scendere per mezzo di sacchi di salvataggio. Si calcola che nello scantinato vi fossero circa 70 mila ceste che il proprietario aveva ritirato recentemente, dovendo esse servire per l'esportazione di primizie agrarie che ha luogo in questi mesi.

Durante l'opera di salvataggio sono rimaste ustionate 17 persone; tutte sono state trasportate allo spedale. Lo stabile per varie ore è stato travolto dalle fiamme, le quali rendevano quanto mai ardua l'opera dei pompieri. Scene di panico si sono verificate in seguito al sinistro, poichè i salvati si preoccupavano dei loro averi.

Non è ancora possibile precisare l'entità del danno e le cause che hanno determinato il sinistro. Una prima inchiesta compiuta sul posto dalle autorità pare abbia accertato l'esistenza del dolo.

Un vescovo venezuelano deposto dal Sant'Uffizio

ROMA, 25

Dall'«Osservatore Romano» apprendiamo che la suprema Congregazione del S. Uffizio emanava un decreto di deposizione a norma del canone 2303 e con le conseguenze quivi previste, contro Mons. Giulio Garrett, Vescovo di Cochahamba in Bolivia. Per attenuare lo scandalo che avrebbe prodotto la pubblicazione di quel documento, ed anche per risparmiare per quanto era possibile la fama della persona, in un primo tempo ai fedeli fu soltanto fatto conoscere che la diocesi era vacante per disposizione della Santa Sede.

Al fatto danno ora pubblicità in America e in Europa vari periodici protestanti. Questi raccontano che il Garrett, venuto a Roma, si sarebbe convinto sempre più dell'errore in cui è la Chiesa cattolica specialmente per la dottrina della giurisdizione universale del Papa, cosicchè il Garret si sarebbe sentito obbligato, per lealtà, a passare al protestantesimo scegliendo la chiesa episcopaliana emericana.

Tenta uccidere il seduttore nell'aula del Tribunale

CATANIA, 25

Alla IV sezione del Tribunale penale è avvenuto un grave incidente che per fortuna non ha avuto tragiche conseguenze. Si è introdotta una causa a carico del diciottenne Sebastiano Pettinato di Francesco imputato di violazione di domicilio e di seduzione in pregiudizio della ventenne Concettina Spina di Acireale. Dopo l'escussione dei testimoni, dietro accordo delle parti, la causa veniva rinviata al 20 aprile p. v. Tolta la seduta, mentre il Tribunale stava per ritirarsi, la Spina, tratta dalla borseta una piccola rivoltella, con gesto fulmineo tentava di colpire il seduttore.

Immediatamente gli avvocati Giuseppe Grasso e Carmelo Ardizzone le afferravano il braccio, evitando che essa potesse attuare il triste divisamente. Nella colluttazione avvenuta, l'avv. Grasso riceveva un morso alla mano da parte della donna. Ridotta all'impotenza, la signorina seduta stante, dopo un breve interrogatorio, veniva arrestata e tradotta alle carceri.

La Cecoslovacchia alla Fiera di Bari

PRAGA, 25

Il Ministro del Commercio Matousck ha comunicato che la Cecoslovacchia parteciperà quest'anno ufficialmente e largamente alla Fiera del Levante a Bari.

Quotazioni di Borsa

	Milano 24	Milano 25	Venezia 24	Venezia 25
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	72,65	72,60	72,25	72,70
Consolid. 5 ojo	82,40	82,85	82,32	82,65
Obb. Venezia	80,05	80,—	80,—	80.—
Bancari				
Banca d'Italia	1682,—	1680,—	1680,—	1690,—
Banca Comm.	1365,—	1367,—	1365,—	1365,—
Banca Credito	55,50	56,50	60,—	60,—
Banco Roma	109,—	109,—	109,—	109,50
Cred. Italiano	700 —	700,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	510,	510,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	700,—	702,—	—,—	—,—
Credito Indust	—,—	—,—	530,—	530,—
Trasporti				
Cosulich	86,—	86,—	85,50	86,—
Ferr Mediterr	522 —	522,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion	880,—	888,—	—,—	—,—
Rubattino	400,—	381 —	—,—	—,—
Lib. Triestina	53,—	55 —	56,—	55,—
Costr. Venete	200,—	198,—	200,—	200,—
Saturnia	40,—	39,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	150,—	149,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2350,—	2350,—	—,—	—,—
Cot Furter	83,—	83,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot Turati	328,—	333,—	—,—	—,—
Cot Val Olona	330,—	330,—	—,—	—,—
Cot Val Ticino	111,—	110,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser	245,—	244,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	80,—	80,—	79,—	80,—
Cantoni Coats	556,—	550,—	—,—	—,—
Cascami Seta	451,—	448,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang	896,—	890,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	749,—	750,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	128,—	131,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2450,—	2450,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	245,—	241,—	243,—	238,—
Lin. Can. Naz	154,—	151,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	340,—	340,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid	14,75	14,25	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	13,—	13,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	38,—	38,75	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	490,—	490,—	—,—	—,—
Man. Tosi	183,—	177,—	—,—	—,—
Varedo	18,—	18,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc	35,75	36,—	—,—	—,—
Bernasconi	80,—	80,—	—,—	—,—
Unione Man.	324,—	326,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	1340,—	1330,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	64,—	65,50	—,—	—,—
Ilva	194,—	193,—	196,10	197,—
Metallurgica	164,—	164,—	—,—	—,—
Elba	45,—	45,—	—,—	—,—
Monte Amiata	132,—	129,—	—,—	—,—
Montecatini	201,—	201,—	203,—	203,—
Breda	63,50	64,50	—,—	—,—
F. I. A. T.	232,50	232,50	232,—	233,—
Isotta Frasch.	63,—	61,50	—,—	—,—
Bianchi	39,75	40,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	20,—	18,50	—,—	—,—
Off. Reggiane	65,—	63,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	126,50	126,50	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	100,—	100,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	201,—	201,—	201,—	201,—
Elett. Brioschi	460,—	460,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	195 —	193,—	—,—	—,—
Bresciana	220,—	220 50	—,—	—,—
Adamello	202,—	200,50	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	236,—	236,—	—,—	—,—
Emiliana	438,—	435,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	430,—	430,—	—,—	—,—
Seso	85,25	83,50	—,—	—,—
Edison	678 —	673,50	—,—	—,—
Edison Post.	460,—	460,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	127,—	127,—	—,—	—,—
Tirzo	168,—	168,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	268,—	268,—	—,—	—,—
Vizzola	598,—	591,50	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	277,—	277,—	—,—	—,—
Valdarno	181,—	181,—	—,—	—,—
Tecnomasio	81,—	81,—	—,—	—,—
Terni	390,—	389,—	390,—	391,—
Es. Elettrici	72,50	72,25	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	112 —	109,50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	820,—	820,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	835,—	816,—	—,—	—,—
Past. Baroni	24,50	24,50	—,—	—,—
Riseria Italiana	13,—	13,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	88,50	89,50	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	34,50	33,50	—,—	—,—
Fond. Reg.	8,25	8,50	—,—	—,—
Beni Stabili	501,—	505,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	40,—	40,—	41,50	40,75
Diversi				
A. C. N. A.	1,95	2,25	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	42,50	43,—	—,—	—,—
Petroli	35,25	36,—	—,—	—,—
Eridania	373,—	368,—	—,—	—,—
Italo Am.	144,—	144,—	—,—	—,—
Pirelli It.	699 —	694,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	197,—	198,—	—,—	—,—
Rinascente	26,75	27,—	—,—	—,—
Beasital	61,—	61,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	193,—	194,—	—,—	—,—
Spalato	128,—	132,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3922,50	3915,—
Italiana Gas	46,—	46,50	47.—	47,—
Cambi				
Parigi	74,68	74,69	74,70	74,70
Zurigo	367,30	367,25	367.40	367,40
Londra	92,75	92,74	92,76	92,77
Olanda	7.65	7,65	—,—	—,—
Spagna	204,—	208.75	204,—	205,—
Belgio	2,65	2,65	2,65	2,66
Berlino	4.54	4,55	4.55	4,55
Vienna	2.68	2,68	2.68	2,68
Praga	56.61	56.60	56.58	56.60
Bucarest	11,35	11,35	11,40	11,40
Argentina oro	15,07	15,06	—,—	—,—
" carta	6,62	6,63	—,—	—,—
New. York. tel.	19,08	19,09	19,09	19,09
" cheque	19,06	19,06	—,—	—,—
Belgrado	33,55	33,55	33,57	33,56
Budapest	3,33	3,33	3,33	3,33
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Olanda	3,67	3,67	—,—	—,—

TRIESTE, 25. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.75 — Consolidati 5 p. c. id. 82.65 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 80.10 — Banca Commerciale Italiana 1370 — Credito Italiano 704.50 — Banco di Roma 107.50 — Banca Nazionale di Credito 58.25 — Banca Commerciale Triestina 402 — Adria 33.50 — Cosulich 85 — Libera Triestina 54 — Lloyd 565 — Premuda 209 — Gerolimich vecchie 53 — Martinolich 68 — Tripcovich 148.75 — Anonima Infortuni Milano 1805 — Assicurazioni Generali 3890 — Riunione Adriat. 1505 — Forze Idraul. 172.75 — Cementi Spalato 129.50 — Cementi Isonzo 27.25 — Cant. Riun. Adr. 78.

Cambi: Parigi 74.70 — Londra 92.75 — New York 19.09 — Zurigo 367.50 — Madrid 205 — Amsterdam 765.50 — Berlino 455 — Bucarest 11.37 — Praga 565.75 — Vienna 268.50 — Zagabria 33.60 — Bruxelles 266 — Budapest 333.25 — Oslo 511

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 24 marzo: «L. Marcello» ital. da Fiume con merci — «Conte di Misurata» ital. da Batum con nafta.

Arrivati il 25 marzo: «Egeo» ital. da Alessandria con merci — «Diana» ital. da Trieste vuoto — «Desio» it. da Odessa con merci — «Buccari» ital. da Rosario con cereali — «Venus» ol. da Amsterdam con merci — «Mariougoula» ell. da Danzica con carbone — «Slovenac» ugosl. da Trieste vuoto — «Cracovia» ital. da Shanghai con merci — «Abruzzi» it. da Alessandretta con merci — «Aldigton Court» ingl. da Sidney con cereali.

Spedizioni del 25 marzo: «L. Mocenigo» ital. per Fiume con merci — «Venus» ol. per Trieste con merci — «Diana» ital. per Odessa con merci — «Cracovia» ital. per Trieste con merci — «Aventino» ital. per Trieste con merci.

Partenze del 24 marzo: «Helouan» ital. per Trieste — «Timavo» ital. per Trieste.

Partenze del 25 marzo: «Himalaja» ital. per Trieste — «Mauly» ital. per Smirne — «F. Morosini» ital. per Gravosa — «L. Mocenigo» ital. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «Conte di Misurata» ital. arrivato il 24 marzo: da Batum: rinfusa tonn. 7719 nafta, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Buccari» ital. arrivato il 25 marzo: da Rosario: rinfusa tonn. 6626 ceerali, all'ordine. Raccomandato a Succ. Cavinato.

Pir. «Mariougoula» ell. arrivato il 25 marzo: da Danzica: rinfusa tonn. 5536 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a Succ. Cavinato.

Pir. «Aldigton Court» ingl. arrivato il 25 marzo: da Sydney: rinfusa tonn. 2300 cereali, all'ordine. Raccomandato a A. Bertoli e C.

Pir. «Abruzzi» ital. arrivato 25 marzo: da Fiume: rinfusa tonn. 47 benzina, all'ordine. Raccomandato F.lli Scarpa.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 24:

Piroscafi e velieri a banchina 13 al larg 1, in disarmo 9; totale 23. Arrivati 2; partiti 7.

Merci scaricate da bordo: rinfusa tonn. 3164; merci varie tonn. 1813 totale tonn. 4977.

Merci caricate a bordo: rinfusa tonn. 414; merci varie tonn. 113 totale tonn. 527.

Mano d'opera impiegata nel Porto. Compagnie 61; uomini 559 — Carri caricati 268; scaricati 25 —

Il mercato dei cereali

MILANO, 25 — FRUMENTO: Andamento fermo. Apertura: contante 104, maggio 103.25, luglio 91.65. Chiusura: maggio 103.40, luglio 92.50. — GRANOTURCO: Andamento sostenuto. Apertura: maggio 45.70, luglio 43. Chiusura: maggio 46, luglio 43. — RISO: Andamento fermo con molti affari. Apertura: maggio 104.40, luglio 108.50 Chiusura: maggio 106.05, luglio 109.65 — RISONE: Andamento fermo. Apertura: maggio 72.50, luglio 77. Chiusura: maggio 73.90, luglio 78.

Appendice della Gazzetta di Venezia — N. 70

La notte del destino

di GASTONE CH. RICHARD

— Lo saprò! — disse Cristiano — Voi la sapete lunga sul mio conto, e, per non avermi denunziato, anche voi dovete temere lo scandalo.... Tutto ci consiglia, dunque, di unirci...

— Sì, nel matrimonio, non altrimenti!..

— E' questa l'ultima vostra parola?

— Sì.

— Non se ne fa nulla, allora. Ma — ve lo ripeto — non vi dispiacete poi se vi avviene qualche disgrazia...

Egli aveva ripreso il cappello ed il suo leggero mantello. Le undici e mezza suonarono in quel momento.

— Riportatevi questi fiori — disse Anita.

— Che cosa volete chè ne faccia? disse Cristiano scrollando brutalmente le spalle.

— Offriteli a vostra moglie.

Egli borbottò una volgare ingiuria, prese i fiori, li gettò per terra, li schiacciò sotto i piedi e se ne andò.

Anita rinchiuse la porta alle sue spalle.

Ventiquattro ore dopo, Anita riceveva una lettera.

Essa conteneva uno cheque di cinque milioni sulla Banca di Francia ed una carta da visita che portava stampate queste parole:

Cristiano d'Izelles
Banchiere

e manoscritte queste altre:

Accetto, Grazie

III.

RITORNO

Anita ebbe un sorriso triste e stava per deporre la lettera e lo chèque sul tavolo, quando udì suonare il campanello della porta.

— E' lui! — ella pensò.

E andò ad aprire.

Apparve sulla soglia un ufficiale francese, che portava i galloni di comandante di battaglione.

— La signora Marcella Lambert? — egli domandò con un leggero tremito nella voce.

— Sono io, signore — rispose Anita sorpresa

— Io... desiderei... parlarvi per un istante.

Una improvvisa apprensione strinse il cuore della fanciulla. Dove aveva già visto quell'uomo, quel viso, quegli occhi?

— Entrate, signore — ella disse.

Egli obbedì e precedette la fanciulla nello studio. Poi si volse e la contemplò in silenzio. Ed uno strano turbamento invase la fanciulla sotto quello sguardo tenero, doloroso, pieno di un muto rimprovero.

— Che cosa volete, signore? ella mormorò.

— Marcella! — egli disse, aprendo le braccia. — Mia piccola Marcella! Sono io dunque tanto mutato, che non mi riconosci più? Non riconosci tuo fratello Bertrando?...

E siccome ella rimaneva immobile, pallidissima, egli andò verso di lei con le braccia tese dicendo:

— Suvvia, vieni od abbracciarmi!.. E non pensiamo più al passato!... Io sono stato un po' severo con te, un tempo!... Vieni, Marcella!...

E prese la fanciulla fra le sue braccia e se la strinse sul petto, baciandola teneramente sulle guancie e sulla fronte, mentre due lacrime gli cadevano dagli occhi.

Ella lasciò fare, quasi inebetita dalla sorpresa, e più stupita che se un fulmine fosse caduto ai suoi piedi.

Bertrando Lambert... Il fratello di Marcella!.. Che cosa fare?... Che cosa dire?

Che cosa fare? Che cosa dire? Come sostenere questa volta la parte che si era assunta?

Tutti questi pensieri turbinavano nella sua testa, mentre egli diceva con tristezza:

— Tu non mi abbracci! Mi serbi ancora rancore?.. Rispondimi, sorella! Io ho avuto torto, lo riconosco. Tu eri debole, ingenua, ed io ho sofferto tanto! Ma malgrado tutto ciò, t'amavo e t'amo teneramente. Ho spesso pensato a te, laggiù. Anche quando sono stato fatto prigioniero dai mori, malgrado la mia miseria e le mie infinite sofferenze, il tuo ricordo non mi ha mai lasciato..

Ella ascoltava come in un sogno quella voce calda il cui accento affettuoso, triste, la penetrava di una strana dolcezza.

— Non vuoi proprio rispondermi Marcella? — pregò ancora Bertrando Lambert. — Non vorrai darmi il bacio della pace e del perdono?

Ella sospirò. Che cosa doveva rispondere? La sua situazione era tragica e comica al tempo medesimo, ed ella ne sentiva tutto il peso, la minaccia latente, con una tale forza che aveva desiderio di ridere e dipiangere. Per dissimulare la sua emozione, continuava a tenere la sua fronte poggiata sul petto dell'ufficiale.

— Rispondimi, cara — egli implorò ancora. — Te ne supplico, una parola sola. Vuoi che me ne vada?

No! — ella sospirò suo malgrado.

— Ah! — egli disse. — Finalmente ti ritrovo!...

Allora egli cercò di allontanarla, di vedere il suo viso. Ella sulle prime resistette con tutte le sue forze. Ma improvvisamente vacillò, in una crisi di lagrime, che distese i suoi nervi da tre giorni tesi fino all'inverosimile.

— Non piangere cara, non piangere così — le diceva Bertrando Lambert. — Mia piccola Marcella, ascoltami, guardami!... Tu non puoi comprendere quanto io soffra a vederti così! Tu devi perdonarmi. Io so tutto di te. So quel che hai fatto. Ho visto ieri nostra madre, ed ella mi ha detto tutto. Mi ha raccontato come hai rifatta la tua vita, mi ha detto che lavori e che sei buona, gentile con lei. Ed è appunto per questo che io sono venuto da te.

— Ah! Tacete!.. Taci!.. Non ne posso più... — sospirò Anita, liberandosi dalle braccia di lui, per asciugarsi gli occhi.

Ella frugò nella tasca della sua vestaglia per prendervi un fazzoletto. E si accorse allora che il cordoncino che la sosteneva alla vita, si era sciolto lasciandola quasi seminuda dinanzi a quello sconosciuto. Si ricompose alla meglio e fuggì verso la sua stanza balbettando:

— Vado a vestirmi... Un momento. — Torno subito....

L'ufficiale stupito, udì la porta che si rinchiudeva e si sedette pensoso accanto al piccolo tavolo.

— Ella non è più la stessa! — mormorò.

Aprì il suo portasigarette, scelse una egiziana, l'accese, ed in attesa che Anita ritornasse si alzò, cominciò a girare per la stanza, guardando tutto ciò che cadeva sotto i suoi occhi.

Il fascio delle partiture che era sul pianoforte attrasse la sua attenzione. Egli ne sfiorò parecchie ed il suo viso a poco a poco, assunse una espressione dura ed inquieta.

Ritornò presso il tavolo, sollevò a caso le carte che vi erano deposte e fece cadere per terra un piccolo rettangolo di carta azzurrognola Gettò gli occhi sulle linee che vi erano impresse e sussultò bruscamente.

— Cinque milioni! — mormorò stupito. — Uno cheque di cinque milioni sulla Banca di Francia!. All'ordine di Marcella Lambert!.. Firmato Cristiano d'Izelles... Ah!.. mi pare di impazzire! (*continua*)

LETTERATURA FEMMINILE

Tempesta intorno a Lyda

Nella scheda bibliografica che l'editore pone tra le pagine d'ogni nuovo libro, Carola Prosperi ha segnato il suo anno di nascita. Può sembrare questo, un rilievo pettegolo; ma chi ha seguito l'opera di questa scrittrice che si è formata una fama senza pensarci, che non s'è servita del minimo mezzo per procacciarsi una popolarità, e che, pur subendo 'a costrizione delle collaborazioni a data fissa, non ha profittato della rinomanza per lasciarsi andare in una produzione sbadata e sbrigativa, può dal piccolo fatto apparentemente insignificante, dedurre una nuova prova della sua serietà e della sua onestà artistica.

Libera da ogni suggestione della moda letteraria, da ogni ispirazione strettamente soggettiva, da ogni cornice dove passioni e creature possono avere un risalto vistoso e originale. Carola Prosperi ci dà un nuovo romanzo dove la sua predilezione per le creature apparentemente grige, fuse nel ristagno di una piatta esistenza quotidiana, prende forma, vita, colore, da una sensibilità acuta e da quell'amore di verità con cui l'Autrice ritrae le cose più umili che corredano la vita spirituale e reale dei suoi protagonisti.

Forse, in altri vari romanzi abbiamo incontrato, sotto altro nome, la figuretta di Lyda: poichè la fanciulla dattilografa con la sua eleganza sommaria e insoddisfatta, col suo passo che batte le strade col rumore delle saracinesche che si sollevano, col suo sogno segreto scandito dai tasti della macchina, e il romanzo nel cassetto insieme al panino imbottito e alla scatola di cipria, ha stregato più di uno scrittore e ha reso commerciabile più di una scrittrice.

Ma qui, nel romanzo della Prosperi questa figura è nuova e diversa: ed è nuova e diversa appunto perchè «vera», non alterata dagli scopi della letteratura piccante, non falsata dal gusto delle cose equivoche: creatura schietta che non sa tenere un piede nelle oneste tradizioni familiari e un altro sul predellino della automobile del principale. Essa è, direi quasi, nobilitata; e se la tastiera si è sostituita all'ago o al telaio, la sua femminilità è ancor quella che guarda i gerani fiorire sul davanzale, quando la fatica per il morso di pane non l'assilla.

Certo, con l'esistenza chiusa, nelle ore del miglior sole, entro i gabbiotti grigi degli uffici, tra il ciarpame dei pettegolezzi, a contatto di altre vite meschine e soffocate, l'amore non si presenta a Lyda come incontro divino, ma piuttosto come un'aspettativa che adatta inconsciamente il proprio ideale sul modello che l'occasione presenta. Amore non spontaneo come un flutto turbinoso, ma carezzato dalla fantasia smorta e ritrosa *«come certe ragazze trapuntano sempre lo stesso disegno nei loro ricami e credono di non saper far altro.* Amore con criteri sensati e onesti, tanto più che se la vita d'ufficio è triste, è forse ancora più triste quella della casa atrocemente misera nel suo aspetto ordinato, grigio, odoroso di vecchiume e di cosmetici rancidi, dove il babbo e la matrigna trangugiano i pasti recitando le battute di piccoli attori filodrammatici, e la sorella, impiegata come Lyda, tosse tutta la notte.

Come non considerare felicità i momenti in cui Lyda può sostare nel quartierino dirimpetto, dove Irene, l'amica, la attende per sorbire in compagnia il caffè pomeridiano? Amica da tanti anni, Irene; e se questa è già una grande dolcezza per i ventott'anni squallidi di Lyda, più che mai ristoratrice è la visione di quella sua casa di sposa, tersa, fragrante, lucida, dove il sogno della fanciulla può attingere attimi illusori di una futura realtà che le somigli. E come non sollevarsi dalla mediocrità assillante se non attendendo il ritorno di Fernando, il nipote del principale, per cui ella ha tessuto su fragili larve di ricordo, su lontani indizi di intesa, tutta l'aspetativa di un destino d'amore?

Ma la bocca che bacerà quella di Lyda per la prima volta, svegliando il turbine dei sensi assopiti, gettandole l'anima tra ardori e incertezze, sarà un'altra, mai pensata, mai supposta. Sarà Francesco, il marito di Irene, colui che la bacerà, travolto da una improvvisa passione dopo tanti anni di amicizia semplice, incurante. E da questa passione di lui bisogna sottrarsi, bisogna fuggire. Lyda ne sente il pericolo che sta per scalzare la sua volontà debole, e il ritorno imminente di Fernando le appare ora non più solo l'attuazione di un sogno, ma una salvezza che la strapperà alla bufera incalzante.

E torna, Fernando. Fernando? No, un altro: un uomo scaltro, astuto, a cui la troppa vita ha inaridito ogni sensibilità, ha contorto le labbra in un riso cinico. Egli ricerca, sì, Lyda, ma come la protagonista di una qualsiasi non trascurabile avventura. L'incanto è rotto. E di fronte a quella meschinità corrotta che la fa ritrarre amara, stordita; in quella vita così grigia e avara di doni luminosi, la passione di Francesco appare a Lyda come magnificata, vivida, dolorosa, col ricordo struggente dei baci trafugati, che ormai le hanno frustato insanabilmente, le vene... Fino in fondo, ormai, la sua giovinezza esausta di troppa attesa, si consumerà in quel fuoco di cui anche ella è ormai pervasa.

Ma anche la perdizione, le è negata. L'amore di Francesco, non è stata che una parentesi torbida, una vertigine che l'aveva strappato alla sua vita tranquilla, abitudinaria; e a questa vita egli ritorna, esausto di mille ansie, da troppi timori, avido della sua pace antica; col cuore un poco dolente sì, come dopo un disordinato cammino, ma lieto di non averlo percorso sino in fondo.

Così, la giovinezza di Lyda, svegliata dall'amore, e dallo stesso amore respinta, si rinabissa nel grigio più triste di ogni male, più tremendo di ogni audacia e di ogni dolore: povera naufraga che il gorgo non ha inghiottito e che nessuna sponda ha salvato, e a cui tutto l'amaro dell'esistenza si è svelato nel giro di pochi giorni.

Il romanzo di Lyda è questo. Ma ciascun altro personaggio ha nel libro, il suo romanzo. Ogni stato d'animo, anche passeggero, momentaneo, ha le sue radici allacciate al ceppo dei dolori, delle miserie, dei contrasti che formarono la vita e il carattere di ciascuna figura. La psicologia non ci è pòrta attraverso il rimuginio delle sensazioni, con interminabili analisi in cui le creature spesso dileguano per lasciar posto all'eloquente autore: ma è portata in luce dalla scrittrice, nel completo odio di sè, col suo fondersi totale e costante con l'esistenza di ogni personaggio, sì che il libro ha un'impronta così cocente di umanità che ce ne rimane nel cuore il palpito lungamente.

E semplicità. La frase lucente e sbalorditiva ,non la trovi, da riprodurre. Il periodo sonoro, la similitudine preziosa, il nuovo è il diverso, qui non hanno luogo. Potrebbe sembrare una mancanza di personalità, se la personalità di Carola Prosperi non fosse costituita invece in modo vigoroso e assoluto, da quel saperci porgere con le frasi più familiari, tutto un mondo che palpita, freme, si arrovella sotto le sue sembianze dimesse.

E in nessun'altra scrittrice, forse, la pittura dell'ambiente e il rilievo delle cose, è così intimamente connesso, fuso, con la natura dei caratteri, e partecipe, quasi, della loro azione. Si può dire che anche gli oggetti, i più trascurabili, i più refrattari apparentemente all'osservazione, acquistino una personalità inscindibile da quella delle creature; per cui se queste tacciono o scompaiono un momento dalla scena, il loro respiro e il loro dramma trova eco nelle forme tra cui esse vivono. Senso di desolazione nel persistente, acre odore di una stufa che non si accende. Ossessione di squallore nel povero paltò logoro che funge da vestaglia sulle spalle appuntite di una tisica. Triste maschera della miseria nell'ordine meticoloso di oggetti stinti e tarmati. Fragranza di riposo, dolcezza di benessere, nel riflesso latteo di due tendine che occultano la tristezza viscida di un cortile. A lettura finita, se ricordiamo (e gli scritti di Carola Prosperi hanno un potere eccezionale di ricordo) il movimento drammatico di un dialogo, la sofferenza di un silenzio, l'espressione di un viso, tutto ciò insomma che è elemento primo del romanzo, non è meno suggestivo e frequente nella nostra memoria, di quello che è il particolare d'ambiente.

E' forse questo, oltre un'umanità e una sensibilità di eccezione, il segreto di quest'arte che sembra quasi voler sfuggire all'analisi, tanto essa è schiva di risorse facilmente afferrabili?

Forse... Ma certo è che le opere di Carola Prosperi, prima di farsi freddamente ammirare, si lasciano profondamente amare. Pregio essenziale, da cui sembrano irreparabilmente escluse tante manipolatrici di romanzi atti a scaldare la testa e a far sonnecchiare il cuore.

Teresa Sensi

Carola Prosperi: «Tempesta intorno a Lyda», Romanzo. A. Mondadori Editore, Milano.

Un'alta onorificenza pontificia

all'editore della Storia dei Papi

CITTA' DEL VATICANO, 25

In occasione del 40.o anno di Direzione nella Casa Desclee, Editori Pontifici in Roma, il Santo Padre ha conferito al comm. Augusto Zucconi la Commenda di S. Gregorio.

Augusto Zucconi ha iniziata la sua carriera come Libraio e nel 1890 fu assunto alla Direzione della Libreria Desclèe.

Si deve all'opera costante e sagace di Augusto Zucconi se dal piccolo embrione di una filiale dedita soltanto alla vendita delle edizioni della Casa madre, sorse nel 1898 una grande Libreria Cattolica Internazionale che divenne il più importante centro intellettuale cattolico della Capitale e se dopo poco tempo la Libreria divenne, qual'è oggi, una vera e propria grande Casa Editrice che stampa e pubblica in Italia molte opere che prima si stampavano all'estero.

Figura fra le più simpaticamente note del mondo editoriale e librario, membro e Consigliere per alcuni decenni della vecchia Associazione Tipografico Libraria Italiana, poi Associazione Editoriale Libraria Italiana, Commendatore della Corona d'Italia, Augusto Zucconi, vero *self made man* accoppia oggi felicemente in sè la profonda esperienza dell'Editore e quella del Libraio.

Quanti proietti ha consumato l'Italia nella grande guerra

ROMA, 25

Il maggiore di Artiglieria Edoardo Giannini ha presentato al concorso indetto dal Ministero della Guerra per l'anno 1930 un interessante ed accurato studio sulla «Densità di schieramento delle artiglierie e consumo di munizioni durante la Grande Guerra». Il lavoro, che è stato meritamente premiato, apparirà nel prossimo fascicolo della più autorevole delle pubblicazioni militari italiane «La Rivista Militare italiana, edita dal colonnello Mario Palenzona. «La Corrispondenza» è in grado di anticipare alcuni dati particolarmente interessanti anche per i profani circa il consumo dei proietti fatti dall'Italia. L'Italia possedeva, nel maggio 1915, oltre tre milioni di proietti e precisamente: 2.800.000 di piccolo calibro; 235.000 di medio calibro, 20.175 di grosso calibro, corrispondenti ad una dotazione di 1.552 colpi per pezzo di p. c.; 935 per pezzo di m. c.; 767 per pezzo di g. c.; Nell'ottobre 1918, la dotazione complessiva era di circa 21 milioni di proietti presso le truppe con una riserva pari ad un decimo. La produzione di munizioni fu di 10.800 proietti giornalieri nel 1915, 52.805 nel 1916, 54.408 nel 1917, 77.174 ne 1918. Durante 'intera guerra, il Paese mandò alla fronte 51.086.000 proietti di piccolo calibro, 16. 539.640 di medio calibro, 641.706 di grosso calibro. In totale 68.267.346 proietti, il cui costo è stato valutato a circa 25 miliardi di lire. Alla fine della guerra rimanevano disponibili di tali munizioni: 15.804.000 proietti di p. c. 5.070.730 di m. c., 303.219 di gr. c. Il nostro consumo totale di munizioni durante l'intera guerra è stato quindi di 35.282.000 proietti di picc. cal., 11.468.910 di m. c., 336.487 di gr. c., con un totale cioè di proietti 47.087.397, ragguagliato a un valore di 18 miliardi di lire. Durante la battaglia di Gorizia si ebbero 41 mila colpi al giorno; nella 8.a battaglia dell'Isonzo, 83 mila al giorno.

I classici greci e latini

La pubblicazione delle opere

ROMA, 25

Presso l'Accademia dei Lincei e sotto la presidenza dell'on. Giuliano, Ministro dell'Educazione nazionale, ha tenuto la sua annuale riunione plenaria il comitato per la edizione nazionale dei classici greci e latini.

Il senatore Fedele, a nome del Consiglio di amministrazione dell'Istituto Poligrafico dello Stato, di cui è presidente, ha annunciato che a partire dal corrente anno l'Istituto, oltre alle spese per la stampa della collezione, a cui già provvedeva, assume anche quelle occorrenti per la preparazione della edizione. E ciò perchè quest'opera ideata e voluta dalla sapienza del Capo del Governo che solonnemente, tra l'universale ammirazione, l'annunziò il 21 aprile 1926, possa procedere da oggi in poi senza soste o ritardi, ora che la preparazione, per la quale è naturalmente occorso parecchio tempo, si può dire compiuta e che i primi volumi apparsi hanno riscosso la lode dei competenti.

L'on. Giuliano ha espresso al senatore Fedele il vivo compiacimento del comitato e suo personale per la deliberazione del consiglio di amministrazione del Poligrafico, il quale va accrescendo di giorno in giorno le sue benemerenze anche nel campo di studi più alti. Il comitato inoltre, dopo matura discussione, a cui hanno partecipato gli intervenuti, ha preso importanti deliberazione riguardanti la parte tecnica e amministrativa di così ardua e nobile impresa.

Per l'edizione nazionale

degli scritti di Garibaldi

ROMA, 25

Con R. D. in corso di registrazione è stata nominata la Commissione che, in ottemperanza della legge 10 luglio 1930, dovrà curare l'edizione nazionale delle memorie autobiografiche, degli scritti e carteggi di Giuseppe Garibaldi. La Commissione che sarà presieduta dall'on. Di Marzo, Sottosegretario per l'Educazione nazionale, è composta delle seguenti persone: prof. Eugenio Casanova, Sovrintendente dell'Archivio di Stato di Roma e dell'Archivio del Regno, prof. Arturo Codignola direttore del Museo del Risorgimento di Genova; prof. Adolfo Colobo, direttore del Museo del Risorgimento di Torino; Giuseppe Fonterossi, prof. Alessandro Luzio, accademico d'Italia; Antonio Monti, direttore del Museo del Risorgimento di Milano; on. sen. prof. Luigi Ravà e Giuseppe Fonterossi che adempierà altresì le funzioni di segretario della Commissione.

La serie delle Mostre

per il Congresso coloniale

FIRENZE, 25

In occasione del primo Congresso di studi coloniali che sarà inaugurato l'8 aprile nella sala bianca del R. Palazzo Pitti concessa dal Ministro dell'Educazione nazionale, saranno inaugurate anche la Mostra cartografica a cura dell'Istituto geografico militare, di collezioni etnografiche a cura del Museo di antropologia, di bibliografia coloniale e storica retrospettiva a cura dell'Istituto italiano del libro, di un erbario coloniale a cura dell'Istituto botanico della R. Università di Firenze. Si inaugureranno inoltre una esposizione di prodotti terapeutici per malattie tropicali, un campionario della flora continentale e coloniale, un'esposizione di tende da campo e altro materiale di uso coloniale ed una mostra di pubblicazioni di patologia di igiene coloniale. Illustri cultori stranieri di scienze coloniali presenzieranno ai lavori del congresso.

Progetto di riorganizzazione

delle "Stanze del Libro,,

ROMA, 25

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica che il Segretario del Partito ha ricevuto il camerata Ugo Orlandi, segretario generale delle «Stanze del Libro», il quale, per incarico del presidente, on. Alfieri ,gli ha sottoposto il progetto di riorganizzazione dell'antica istituzione culturale romana, il programma per l'anno 1931 e lo elenco del nuovo Consiglio. Il Segretario del Partito ha dato la sua piena approvazione ed ha nominato il camerata Arturo Marpicati, membro del Direttorio nazionale, rappresentante del Partito del nuovo Consiglio delle «Stanze del Libro».

Prova d'artiglierie nel Tirreno

dell'incrociatore costruito per l'Argentina

LIVORNO, 25

L'incrociatore Argentino «25 De Mayo» costruito in questi cantieri, ha lasciato il porto diretto a Genova. Durante il viaggio eseguirà tiri di prova delle artiglierie.

Mons. Celso Costantini

ritorna in Cina

CITTA' DEL VATICANO, 25

Mons. Celso Costantini, Delegato Apostolico in Cina, dopo un periodo di cura in Italia, per un persistente, doloroso reumatismo che lo aveva colto nel compiere in Cina il suo alto ministero, ha chiesto ed ottenuto dal Pontefice l'autorizzazione a riprendere il suo delicatissimo posto di rappresentante della Santa Sede in Cina.

«La Corrispondenza» informa che realmente si era pensato un tempo a destinare mons. Costantini ad altro importantissimo ufficio in patria, considerandosi doveroso alleviarlo del difficile e pesante lavoro a cui da tanti anni ormai e con tanto palese successo egli si dedica, attraverso difficoltà di ogni genere. Ma Monsignor Costantini ha appreso oramai ad amare la Cina in cui vede per la diffusione della fede cattolica così larghe possibilità future, ne conosce così bene la psicologia, ed ha saputo non solo adattarsi agli usi, alle consuetudini di quel lontano Paese, ma farle sue.

«La Corrispondenza» ricorda infatti che Monsignor Costantini volle che la sede della Delegazione Apostolica fosse costruita in perfetto stile cinese, ciò che provocò non solo il compiacimento delle autorità ma l'entusiasmo sincero delle popolazioni. Molto si deve all'opera di Mons. Costantini se la religione cattolica in Cina non è più considerata come l'esponente e il mezzo più valido dell'oppressione straniera.

Come è noto il Delegato Apostolico non ha ufficio diplomatico presso il Governo ed è accreditato solo presso le autorità religiose cattoliche, tuttavia i rapporti di mons. Costantini con il governo sono ottimi. Egli è tenuto in altissima considerazione.

Ogni tanto risorge la questione della creazione di una vera e propria rappresentanza diplomatica della Santa Sede in Cina, ma il progetto si ferma sempre a metà strada per complicazioni di carattere politico internazionale. Il governo di Nankino non può tuttavia dimenticare che il Pontefice in un suo memorando messaggio «al nobilissimo popolo cinese» fu il primo a riconoscere alla Cina il diritto della eguaglianza di trattamento nei rapporti con le Potenze

Un ricevimento a Roma

a diplomatici esteri

ROMA, 25

Al Circolo della stampa estera ha avuto luogo un ricevimento in onore dei nuovi Ministri accreditati presso S. M. il Re: Abdul Husein Aziz dell'Afganistan, Sadek Wahba Pascià dell'Egitto, Augusto Schmid di Estonia, Roberto Pontus Artti di Finlandia, Pietro Metaxas di Grecia, Augusto Decastro del Portogallo e Ramon Guerra dell'Uruguay. Fra gli intervenuti erano Ahmed Abdel Wahab Pascià, Sottosegretario di Stato alle Finanze d'Egitto; Alberto Izpierdo, Ministro di Cuba; Pietro Seya, Ministro di Lettonia ed altri membri del Corpo diplomatico, l'on. Lando Ferretti, capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, il sig. Rovida, decano del corpo consolare.

Al presidente dott. Odel, che ha dato agli illustri ospiti un cordiale benvenuto ,ha risposto il Ministro d'Egitto Sadek Wahba Pascià ringraziando a nome dei suoi colleghi.

S. M. il Re visita la Mostra

del pittore Michailow

ROMA, 25

Stamane S. M. il Re, accompagnato dal suo primo aiutante di campo generale Marchese Generale Asinari di Bernezzo, ha visitato alla camerata degli artisti l'esposizione dei ritratti del pittore bulgaro Nicola Michailow tenuta sotto il patronato di S. M. il Ministro di Bulgaria generale Ivan Wolkoff.

Il Sovrano, che è stato ricevuto dal Michailow e dal consigliere di Legazione dott. Stoilow, si è vivamente interessato alle opere esposte che gli sono state illustrate da Remiglio Strinati e si è compiaciuto con l'artista.

Le udienze del Duce

ROMA, 25

Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia la prof. Lea Neriggi, docente di diritto internazionale all'Università di Milano e che attualmente insegna all'Università di Francoforte sul Meno, la quale gli ha riferito sul suo insegnamento a Francoforte, sull'organizzazione degli studi in Germania e sui rapporti culturali fra questo paese e l'Italia.

Romanzeschi matrimoni

di ungheresi prigionieri dei russi

BUDAPEST, 25

Oggi in Ungheria vivono moltissime russe, consorti degli ungheresi che per molti anni furono prigionieri di guerra. Tra le donne che il matrimonio ha fatto diventar magiare la più nobile è certamente la principessa Maria Galitzin, figlia dell'ex governatore del del Caucaso, moglie del conte Valentino Szèchenyi. Questi, alfiere degli usseri durante il conflitto mondiale, cadde in mano dei russi. All'avvento del bolscevismo, nella stessa fortezza ospitante gli ufficiali prigionieri venne rinchiuso anche il principe Galitzin, le cui due giovani e bellissime figlie, che avevano conosciuto gli splendori dei balli di Corte, erano costrette ora ai più umili lavori, tra l'altro dovevano accudire alla pulizia delle celle dei prigionieri di guerra.

In tal modo la principessa Maria Galitzin conobbe Stefano Szèchenyi, senza sapere che egli era magnate d'Ungheria; nè, del resto, l'ufficiale sapeva che la leggiadra servente fosse della maggior nobiltà russa. I due giovani si amavano già quando seppero la verità. Fuggirono e si sposarono dinanzi a un pope. Furono nuovamente arrestati; ma la prigionia non durò lungamente, poichè furono scambiati con due capi del comunismo ungherese. La coppia visse felice per lunghi anni nei possedimenti di Hegykö, e nacquero tre bambine. Ora, si dice, Stefano Sèchenyi e Maria Galitzin stanno per divorziare...

A Buda, all'ultimo piano di un grande edificio, c'è lo studio del pittore Bertalan Vigh, ove si può ammirare, oltre all'originale, il ritratto di una bellissima donna: la moglie del pittore, figlia del governatore di Samarcanda, che Vigh conobbe durante la sua prigionia. Fu a Taskhend che il pittore, allora ufficiale, conobbe Maria Feodorovna Karatkova, moglie dell'ufficiale russo comandante del campo di prigionieri di Perowski. Durante la controrivoluzione il marito della Karatkova venne ucciso, e Vigh, sposata la leggiadrissima donna, fuggì con lei attraverso il Turkestan, giungendo in Ungheria nel Natale del 1922.

Romanzesco è anche il matrimonio dell'ing. Andrea György, tenente degli «honved», internato nel campo di Taskhend. Quivi l'ungherese s'invaghì della moglie del generale Kutjesov, comandante la brigata russa del Turkestan. Il generale venne ucciso dai bolscevichi, e i due giovani si sposarono. Poichè la signora era una principessa afgana, i due riuscirono a raggiungere a cavallo l'Afganistan, dove rimasero per lunghi anni prima di venire a Budapest.

La Regina Margherita rievocata

da Zimolo ad Anversa

GAND, 25

Alla presenza delle autorità locali e di un pubblico sceltissimo, per invito del Circolo artistico letterario, il Console generale d'Italia ad Anversa, on. Zimolo, ha tenuto una conferenza sulla Regina Margherita di Savoia, rievocandone la figura attraverso la storia di oltre mezzo secolo di vita italiana da quando Margherita fanciulla vide partire per l'esilio il Re che per il primo e da solo iniziò la guerra dell'Indipendenza fino alla grande guerra e alla Rivoluzione fascista. L'oratore ha messo in luce quanta parte ebbe Margherita di Savoia negli avvenimenti della vita italiana ed è stato applauditissimo.

Consegna ad aviatori tedeschi

di premi guadagnati alla riunione di Milano

BERLINO, 25

Durante l'assemblea generale tenuta dall'Aero Club Germanico è stata effettuata la distribuzione dei premi guadagnati dagli aviatori tedeschi nella recente riunione aviatoria di Milano. Assistevano l'addetto aeronautico italiano colonnello Senzadanari.

Il presidente dell'Aero Club ha pronunciato un discorso nel quale ha auspicato relazioni sempre migliori tra gli ambienti aeronautici italiani e tedeschi.

Rinvenimento d'uno scheletro

di 4000 anni avanti Cristo

INNSBRUCK, 25

Nel distretto di Winten, presso Innsbruck, è stato scavato, durante lavori di sterro, uno scheletro che secondo il giudizio del geologo prof. Clebelsberg risalirebbe a 4 mila anni avanti Cristo. Quando il tempo lo permetterà, gli scavi verrano proseguiti perchè si presume di trovare altre traccie della colonia preistorica.

'Il Barbiere di Siviglia,

rappresentato a Tallin

TALLIN, 25

Alla presenza del Presidente della Repubblica estone, del Ministro d'Italia, del corpo diplomatico, di tutti i Ministri e di un foltissimo pubblico, ha avuto luogo al Teatro Nazionale la prima rappresentazione d'opera italiana col *Barbiere di Siviglia*. Calorosissimi applausi hanno salutato gli interpreti Lulli, Manurita, Marinelli, Zaccarini e Baldo, nonchè il direttore d'orchestra Fabio Giampietro.

Conferenza di Delogu a Budapest

BUDAPEST, 25

Per invito della società ungherese di archeologia e di storia d'arte lo Storiografo italiano Giuseppe Delogu ha tenuto applaudito una conferenza illustrata con molte interessanti proiezioni. Tra il numeroso pubblico intervenuto si notavano il Ministro d'Italia Arlotta, il principe Pignatelli nonchè varie personalità ungheresi.

SPIGOLATURE

In alcuni scavi eseguiti a Byblos nel 1922 si è scoperta la più antica iscrizione fenicia conosciuta, poichè essa risale al tredicesimo secolo a. G. C. Poi, nel 1929, a Bas-Shamra nella Siria del Nord, si ritrovarono gli archivi della città, composti di tavolette di terracotta coperte di segni cuneiformi. La scrittura cuneiforme — scrittura i cui caratteri sono ottenuti con diverse combinazioni di impronte di chiodi nell'argilla fresca — era adoperata in tutta la Mesopotamia dai popoli che vi risiedevano. Comprendeva generalmente un centinaio di segni ed era sillabica. Tre specialisti della scrittura cuneiforme furono incaricati di spiegare le tavolette degli archivi di Ras-Shamra; il prof. Bauer, il padre Dhorn e Carlo Viroleand. Dopo lunghi sforzi — scrive il *Figaro* — sono arrivati tutti e tre agli stessi risultati: hanno scoperto che i Fenici, inventori dell'alfabeto che è diventato l'alfabeto greco, poi latino, hanno trasformata la scrittura cuneiforme sillabica in una scrittura alfabetica di ventotto segni. E' una scoperta importantissima non solo per la genesi della scrittura alfabetica, ma per tutta la storia dell'antichità. Si può dire, infatti, che l'impiego dell'alfabeto diede al pensiero umano uno slancio illimitato. Questa scoperta è tanto più importante in quanto le tavolette di terracotta non apportano soltanto iscrizioni funerarie, ma utta una letteratura: contabilità, lettere, testi liturgici ed anche poemi epici. A Viroleand erano riservate le tavolette più difficili a spiegarsi, perchè le più complesse. Da lui apprendiamo che al tredicesimo secolo a G. C. (la data è fornita dagli oggetti provenienti dagli stessi scavi), i fenici adoravano quaranta divinità, delle quali ciascuna aveva una iscrizioni funerarie, ma tutta una Dio della saggezza ed un Dio difensore degli oppressi). Il re Tafon, eroe del poema epico, li consultava di volta in volta sui i rimedi che doveva prendere, sull'avvenire del suo paese, sul tempo che avrebbe fatto, sull'abbondanza del raccolto, ecc.

*

Uno fra i libri più interessanti e più espressivi di viaggi del XVIII secolo è il «Viaggio sentimentale» di Lorenzo Sterne. Ora Paolo de Reul — scrive il *Temps* — scegliendo le migliori pagine di quest'autore, dà pure notizie della sua vita avventurosa. Era nipote di un arcivescovo. Suo padre era inglese, e da sua madre irlandese aveva ereditato la fantasia propria a quel popolo. Sterne passò la prima parte della sua vita, quale pastore anglicano, nelle occupazioni del suo ministero e di quelle famigliari. Dipingeva, cacciava e suonava il violino, quando non componeva i suoi sermoni morali. Aveva 46 anni quando scrisse i primi libri. Il successo che ebbe il suo libro: «La vita di Tristano Shandy», cambiò dall'oggi al domani il corso della sua esistenza. Dopo qualche tempo di soggiorno a Londra, dove conobbe le soddisfazione della gloria e della fortuna, la sua salute, sempre delicata, si alterò, e passò in Francia per vivere in un clima più dolce. Ed è là che ebbe l'ispirazione del suo: «Viaggio sentimentale», che seconda la definizione di un critico dell'epoca è «uno specchio, che si porta con sè lungo il cammino». Questo «viaggio» è la più deliziosa testimonianza di ciò che poteva essere, per un viaggiatore di spirito, la vita in Francia sotto Luigi XV. Egli viaggiava sotto il nome di «Yorik» e tace delle grandi accoglienze che ebbe dai nobili e dai letterati. Andava dai principi della casa d'Orleans e nei salotti alla moda, dove s'incontrava con Diderot, Suard e Crebillon. Teneva dei sermoni nella cappella dell'ambasciata d'Inghilterra, alla presenza di Voltaire, Holback e Diderot. Voltaire lodava il suo «Tristano Shandy», e lo assomigliava a quelle piccole satire dell'antichità, che contenevano dell'essenze preziose. Nessun autore dell'epoca ha pensato a dipingere in un viaggio ciò che ai più sembra trascurabile e volgare: la strada, i piccoli alberghi, il popolo minuto che s'incontra e tutto quel personale accessorio di albergatori, di maestri di posta, di soldati, di piccoli negozianti, di servette e servitori da commedia. Molto più veri qui che sul teatro. Questo viaggio incomincia a Calais dove Lorenzo Sterne è sbarcato.

*

L'inizio del nostro secolo sembra così lontano, che gli scrittori si compiacciono di evocarlo nelle cronache. Paolo Morand comincia col rievocare — negli *Annales* — i debutti, che coincidono col 1900, della contessa de Noailles, e ce la presenta giovinetta accanto a sua madre, la principessa di Brancovan. Poi appare Abel Hermant giovanotto, e nelle pagine accanto le vedute di Parigi nel 1900 con l'Esposizione dalla porta monumentale, sormontata dalla figura di una parigina di gesso, dalle vesti lunghe e le maniche svolazzanti. E' in quel periodo che Sarah Bernard agitava i parigini con un progetto che pareva insensato. Aveva deciso di tagliarsi i capelli, per recitare l'*Aiglon* di Edmondo Rostand. Nei salotti non si parlava che di ciò. Le forbici nelle belle treccie della «Signora dalle Camelie» e di «Fedora»? La grande artista fece come aveva detto e il «duca di Reichstadt» apparve coi capelli corti, davanti una sala meravigliata. Nel rievocare l'arte e la moda del 1900, le signore si mostrano molto riservate. «Sì, dicono quelle mature, abbiamo sentito parlare di quella recita, abbiamo visitato l'Esposizione coi nostri genitori, ma eravamo tanto bambine, che non serbiamo che dei confusi ricordi». E' provato che simili rievocazioni riescono gradite ai vecchi, ma le signore le evitano volentieri.

CRONACA DI VENEZIA

Consiglio Prov. dell'Economia
Riunione della Presidenza

Ieri mattina sotto la Presidenza di S. E. il gr. uff. dott. Gianni Bianchetti, Prefetto Presidente, e con l'intervento del comm. dott. Ugo Trevisanato, Vice Presidente, del gr. uff. ing. Achille Gaggia Presidente della Sezione Industriale, del co. comm. Antonio Revedin, Presidente della Sezione Marittima e del Segretario dott. Pellizzon ha avuto luogo una riunione del Comitato di Presidenza del Consiglio dell'Economia.

Dopo aver preso atto di alcune comunicazioni del Presidente relative alla prossima trasformazione dei Consigli dell'Economia in Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa, che avranno anche la rappresentanza dei prestatori d'opera, all'intervento dell'Ispettore Regionale Agrario alle adunanze della Sezione Agricola e del Consiglio Plenario, la Presidenza ha approvato alcune proposte fatte in recenti riunioni della Sezione Commerciale e della Sezione Marittima ed ha preso le seguenti deliberazioni:

Comitato Provinciale del Turismo — Con l'intervento anche del comm. dott. Mario Alverà, Podestà di Venezia, espressamente invitato, la Presidenza ha preso in esame l'attuale situazione del movimento turistico di Venezia e la opportunità di istituire un Comitato provinciale per il turismo.

Istituto Adriatico di Pesca — A seguito delle deliberazioni prese in una recente riunione, promossa dal Consiglio dell'Economia, per l'istituzione di un organismo interprovinciale per lo studio dei problemi della pesca marittima, lagunare e valliva, la Presidenza ha deliberato di contribuire con la somma annua di L. 10.000.

Assegnazione di polizze di assicurazione a favore dei lavoratori e piccoli impiegati — Allo scopo di svolgere un'utile opera di assistenza economica e di premiare dei lavoratori e piccoli impiegati con numerosa prole che si distinguano per attaccamento al lavoro ed alla famiglia e per sentimento di devozione alla Nazione ed al Regime, stimolando nello stesso tempo il sentimento della previdenza assicurativa, venne deliberato di assegnare N. 30 polizze di assicurazione parzialmente liberate di premi a favore di prestatori d'opera della provincia.

Tali polizze di L. 10.000 ciascuna, mezzo miste e mezzo temporanee, saranno assegnate, a scelta del Consiglio, su designazione delle Associazioni sindacali ad operai e piccoli impiegati il 21 aprile, Natale di Roma, Festa del Lavoro.

Accertamento Consuetudini. — Constatato il regolare adempimento delle prescritte formalità, la Presidenza ha approvato la seguente consuetudine accertata dal Consiglio e che sarà aggiunta alla raccolta approvata nel 1927 dalla cessata Camera di Commercio (capitolo vetri e cristalli art. 7):

« Le rotture dei vetri di cui ai precedenti articoli, avvenute durante il trasporto dal luogo di partenza a quello di destinazione sono a carico del destinatario ».

Venne inoltre deliberato di nominare alcune commissioni per la revisione di tutte le consuetudini per il nuovo triennio.

Ammissione alle grida — Venne deliberata l'ammissione alle grida presso la Borsa di Venezia, in via provvisoria e salva l'approvazione del Ministero delle Finanze, della Banca d'America e d'Italia.

Ammissione alla Stampa di Compensazione — Venne deliberata la ammissione alla Stanza di Compensazione, per il 1931, della ditta Aldo Bellinato di Venezia, commissione di banca e borsa.

Pubblici pesatori — Venne nominata la Commissione per la formazione del ruolo dei pubblici pesatori per il triennio in corso nelle persone dei signori: cav. uff. Achille Carbone, Presidente; Michielini Carlo, Membro per il Consiglio dell'Economia; cav. Guido Piccolo per il Provveditorato al Porto.

Venne inoltre fissato in 90 il numero massimo dei pubblici pesatori da inscrivere a ruolo per il triennio in corso.

Periti commerciali industriali ed agrari — Accogliendo le proposte della Commissione consultiva per la formazione del ruolo per il triennio 1931-33, venne deliberato di proporre al Ministero delle Corporazioni l'abrogazione del seguente capoverso dell'art. 5 del vigente regolamento: « il perito non può essere inscritto che in una sola categoria ».

Ha inoltre preso alcune deliberazioni nei riguardi della formazione del ruolo in parola.

Regolamento monta taurina. — Venne approvato il nuovo regolamento per la monta taurina predisposto dalla Commissione provinciale per le visite ai tori e già esaminato dalla Sezione agricola e forestale.

Varie. — La Presidenza si è infine occupata di alcune questioni ferroviarie e relative alla zona industriale di Venezia; ha preso alcune deliberazioni di carattere amministrativo ed interno ed ha erogato alcuni contributi e sussidi ad enti diversi.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 24. — Cotoni futuri: Gennaio 11.67 — Febbraio mancante — Marzo 10.68 — Aprile 10.73 — Maggio 10.84-85 — Giugno 10.95 — Luglio 11.07-08 — Agosto 11.18 — Settembre [illegible] — Ottobre 11.40-41 — Novembre 11.49 — Dicembre 11.58.

Accademia di Musica Antica

La quarta lezione
di storia di violino

La quarta seduta dell'anno accademico fu dedicata interamente alla musica per piccoli gruppi strumentali, particolarmente alla *Sonata a tre* (due violini e basso). Questa maniera d'esprimere la Sonata, dice il Bernardi fu per lungo tempo la preferita dei compositori, si che lo stesso Corelli, il vero creatore della Sonata per violino solo dedica a questa unicamente l'opera 5, mentre le opere 1, 2, 3, 4, sono dedicate interamente alla sonata a tre. E per di più nella sonata per violino solo, il violino è trattato spesso come istrumento polifonico, perchè eseguisce la parte di due violini simultaneamente, si che tale Sonata può dirsi quasi una riduzione della sonata a tre.

Nella Sonata a tre, come in quella per violino solo, tanto da Chiesa quanto da camera, ha sempre parte il basso, (detto *Basso continuo*, o semplicemente *continuo*) che gli accompagnatori *realizzavano* sui così detti *istrumenti di fondo*: l'organo, l'arciliuto, e il clavicembalo. L'oratore dà qualche cenno su ciascuno di essi, facendo notare che l'organo, ora istrumento della Chiesa o delle sale da concerto, era nel seicento anche istrumento da camera e da teatro, nelle piccole forme dei *portativi*, dei *regali* e dei *positivi*. Per ben spiegare l'arciliuto il Maestro mostra un liuto originale, e ne spiega il maneggio, quanto al clavicembalo egli ne rammenta quello riprodotto sui modelli classici dal M.o Bottari, che il pubblico dell'Accademia già conosce ed apprezza.

Detto degli istrumenti sui quali gli accompagnatori realizzano improvvisando il Basso continuo, l'oratore spiega le due maniere dell'improvvisazione, l'armonica, costituita di soli accordi, e la contrappuntistica, in cui al canto del solista venivano contrapposti altri canti in concerto. Ben più importante d'oggi la funzione dell'accompagnatore era, nel seicento, una vera collaborazione improvvisata, e così pure nel settecento. Ma la collaborazione era anche nel solista, che infiorava la linea melodica scritta dal compositore con diminuzioni, fioriture, coloriture, ossia con tutto l'arsenale dell'ornamentazione, che passa dal secolo XVII al XVIII, così nella musica come nelle arti plastiche, dove il barocco fastoso s'ingentilisce nel capriccioso *rococò*.

Passando poscia dal generale al particolare il Maestro illustra il programma delle esecuzioni, che comprende tre sonate a tre e una sinfonia a quattro.

Delle sonate a tre (due violini e basso) Luigi Enrico Ferro, Rino Fantuzzi e Luigi Silvestri presentano prima l'opera 2 di G. B. Vitali, con il continuo realizzato dal Bernardi per pianoforte, al quale siede Maria de Lutti. La breve composizione, in quattro tempi (Grave, Vivace, Larghetto, Allegro) chiara semplice e melodica è accolta con vivi applausi, e così pure le altre due, un Balletto di G. B. Bassani e una sonata da Chiesa di Antonio Veracini, eseguite entrambe con i tre istrumenti ad arco, senza il pianoforte, il quale invece torna in azione per la sinfonia a quattro di Giuseppe Torelli, alla quale partecipa pure Oscar Crepax con la viola. Anche questo pezzo riscuote molti applausi, e molti applausi hanno i cinque eminenti artisti, interpreti eccellenti delle antiche musiche. Il pubblico ne ammira l'intonazione, la tecnica, lo stile e la fusione perfetta, e lascia la bella sala di Ca' Giustiniani sempre più soddisfatto del M.o Bernardi, conferenziere e organizzatore impareggiabile, e dei suoi collaboratori, che offrono volonterosi la loro opera preziosa all'Accademia e al suo Direttore per il raggiungimento di altissimi ideali.

Il passaggio del Duca di Spoleto

Ieri mattina alle 6.38 è giunto da Roma S. A. R. il Principe Aimone Duca di Spoleto che è ripartito per Brioni a bordo della motonave *Lorenzo Mocenigo*, della Società di Navigazione San Marco.

Ministri in transito

Sono arrivati ieri a Venezia col l'Orient Simplon Express, rispettivamente da Bucarest e da Belgrado, il Ministro del Commercio romeno Buk Madgearn e il Ministro dell'Agricoltura jugoslavo Franghese, che sono ripartiti col rapido delle 13.05 per Roma, ove partecipano alla Conferenza internazionale dell'agricoltura.

Comitive studentesche

Ieri mattina alle 11.50 sono giunte da Postumia due comitive di studenti ungheresi, l'una formata da una quarantina di giovani, l'altra di una ventina, che sono scese all'Albergo Nazionale. Si tratteranno a Venezia alcuni giorni.

Un'altra comitiva di studenti ungheresi è arrivata ieri sera da Budapest col direttissimo di Tarvisio delle 22.50.

La partenza del "Rotterdam,,

Ieri mattina alle ore 9 ha salpato le ancore dal Bacino di San Marco diretto a Messina il transatlantico *Rotterdam* della Holland Amerika Linee, il quale arrivato lunedì scorso con 327 turisti ne ha sbarcati definitivamente a Venezia 92.

TEATRI E CONCERTI

"La vecia insempiada,,
Un atto di Gino Rocca

(*Goldoni, 25 marzo* 1931)

Gino Rocca ha tolto quest'atto da una sua breve novella di guerra. Siamo nell'autunno del 1917; la guerra va male, le prime avvisaglie della disfatta di Caporetto spargono il panico tra le popolazioni più prossime alla fronte, e chi non è fuggito, s'accinge, in tutta fretta, a mettere in salvo le cose e le persone. Nell'ansia di tutti solo la vecchia contessa Federica è calma e sorridente: non crede al pericolo, non crede alla disfatta e s'oppone con tutte le forze ad ogni progetto di partenza. Ella se ne sta ad agucchiare nella sua placida villa bagnata dall'acque del Piave accanto alla giovane sposa del figliolo suo che la guerra ha chiamato lontano ed ora tiene fermo a Roma, investito di incarichi importanti.

Tutto è pronto ormai per la fuga urgente ed inevitabile: l'automobile aspetta, sono pronti i bauli ed è teso un piccolo agguato per strappare a forza la vecchietta da quella sua casa cui sembra tenersi disperatamente e follemente aggrappata. E' uscita di senno, la povera contessa, un poco per gli anni, un po' per gli acciacchi, un po' per gli stenti di tanti mesi di guerra? Così credono tutti; ma quando la rovina s'affaccia in tutto il suo orrore anche innanzi agli occhi della «vecia insempiada», questa giura di restare ad ogni costo nella sua villa e di tenersi la nuora con sè a costo di morire.

La nuora sta per ricorrere alla forza; ma la vecchia la chiama a quattr'occhi e le spiega il vero motivo della sua resistenza. La giovane sposa s'era in quei tempi invaghita di un giovane ufficiale aviatore ospite della villa, ora partito in volo verso l'interno alla testa del proprio reparto. Bisogna salvare l'onore e l'amore del figlio lontano, porre una barriera di ferro e di fuoco tra la giovane donna ed il suo tentatore; la cerchia delle battaglie proteggerà l'innocenza della sposa; questa nella preghiera e nell'attesa monderà il proprio cuore d'ogni illecito affetto. Se la nuora non accetta, il suo segreto sarà irrimediabilmente rivelato. La nuora curva il capo, s'inginocchia e si rassegna a restare.

La breve vicenda, benchè un pò statica, benchè un poco grigia, serba tutta la grazia e tutta la finezza che sono nello stile del Rocca novelliere insieme alle tracce dell'abilità dell'uomo di teatro. A parte qualche trattino con funzioni preparatorie e senza contare qualche leggera ma espressiva pennellata di colore ambientale, tutta la commedia si riduce alla scena tra la vecchia contessa e la nuora: una scena condotta con grande semplicità di mezzi agli effetti più vivi: una scena che avvince anche se un pò artificiosa, che commuove anche se possa sembrare assai strano e sotto ogni rapporto assai pericoloso quel rimedio estremo escogitato dalla nobildonna.

Margherita Micheluzzi Seglin, che si ebbe un lungo e meritatissimo applauso a scena aperta, fu una contessa Federica semplice, vera, schietta, intensamente e soavemente espressiva. Bice Parisi disegnò con molta finezza la figura della nuora, il Micheluzzi con pochi tratti di molto buon gusto diede vita vera a un personaggio di secondo piano e ottima come sempre fu la Bianchini.

Il pubblico, che aveva applaudito a scena aperta la Seglin, rese al breve lavoro le più liete accoglienze e volle quattro volte gli interpreti alla ribalta.

a. z.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

CORTE D'APPELLO
Le delusioni del tavolo verde
Da quindici a nove anni di galera

Il nome di Giovanni Mentuzzi, trafugatore di svariati milioni a danno dello Stato, ed i particolari delle sue avventurose imprese, sono stati ieri rievocati in occasione di un non lieve processo. Molti punti o lati della vicenda discussa, a lungo, si possono paragonare a quelli che caratterizzarono l'attività dell'impenitente giuocatore al Lotto e di Montecarlo. Più di tutto però si è fatta una questione di proporzione. Si è detto: se al Mentuzzi, il quale allegramente, tra una bottiglia di cognac e una grossa puntata al gioco, riuscì a dilapidare una somma non inferiore ai quindici milioni, s'è irrogata la pena della reclusione per quindici anni, è logico e umano infliggere a chi ha rubato appena mezzo milione quindici anni e due mesi e 3500 lire di multa? Ci vuole un po' di giustizia distributiva a questo mondo L'argomento ha fatto presa sull'animo dei Consiglieri della Corte. Fra essi sedeva chi diresse il ponderoso dibattimento contro il maniaco cercatore di fortuna e pronunciò il grave verdetto: il cav. uff. Gallo.

Il mezzo milione è stato un po' alla volta, distratto dalle casse dell'Erario, in due anni circa. Lo ha intascato Angelo Giacarelli di Umberto d'anni 35, nato a Vicenza, mentre esercitava a Montebelluna le funzioni di Procuratore del Registro.

Analogie criminose

I metodi a cui è ricorso per nascondere le traccie del tarlo roditore, che in quell'ufficio aveva trovato un ottimo e largo nutrimento, sono complessi, come multiformi erano le sue mansioni. Seguendo l'esempio del Mentuzzi, il Giacarelli incassando le somme da parte dei contribuenti consegnava la bolletta con l'indicazione precisa della tassa versata mentre nella cosidetta « matrice » ne annotava una di gran lunga inferiore.

Ma è stato più audace: non registrò le tassazioni di centinaia di atti privati e pubblici; alterò le copie dei documenti che i notai del vasto mandamento gli lasciavano per attestare la avvenuta riscossione dei diritti erariali. E le alterazioni si verificavano specialmente nella parte della distinta della somma consegnata e nelle firme. Non basta: distrusse copie numerose di atti notarili sostituendole con altre di sua fabbricazione, falsificando alla perfezione le firme di notai, segnando la riscossione di somma inferiore. Sugli atti stessi poi, per rendere irriconoscibile la falsità, apponeva timbri dei varii notai; timbri che aveva fatto imitare. Una volta incamminatosi sul sentiero della disonestà volle percorrerlo fino in fondo e giunse perfino a distruggere gli atti che gli interessati lasciavano nell'Ufficio del Registro per nascondere completamente la sua losca attività che ormai non aveva più freno.

Tutto ciò avvenne negli anni 1928 e 1929: tre ispezioni si susseguirono e tutti e tre gli ispettori non si accorsero delle truffe che con tanta abilità il Giacarelli faceva allo Stato da cui dipendeva. Nell'ultima ispezione, eseguita il gennaio del 1930, egli comprese che sarebbe stato scoperto e fuggì. Prima di abbandonare l'ufficio — ove l'ispettore attentamente esaminava tutti gli incarti — a Montebelluna sferrò un altro assalto riuscendo ad ottenere il suo scopo. Il cassiere del Consorzio Canale della Vittoria doveva depositare all'Ufficio del Registro la cospicua somma di lire cento ottomila per canone d'irrigazione. Presentò un chèque. Il Giacarelli pretese e d'urgenza danaro sonante ed il cassiere s'affrettò a cambiare il vaglia bancario e consegnare al Procuratore la somma in contanti. Con tale non indifferente viatico egli spiccò il volo, varcò il confine recandosi a Montecarlo. Si afferma che abbia invocato e disperatamente la fortuna al tavolo verde: la dea bendata gli sarebbe stata sfavorevole poichè avrebbe perduto più di centomila lire. Sconfortato, senza risorsa per vivere la vita in terra straniera, uscito dal sontuoso palazzo delle delusioni e delle amarezze, percorse lentamente le strade della città cosmopolita, e s'avviò alla ricerca di un pane col duro lavoro e non con l'imbroglio o i gettoni della roulette.

Cameriere in Francia

L'ex Procuratore del Registro si fermò in un piccolo paese del Dipartimento di Lione e fu occupato in qualità di cameriere presso un modesto caffè. Nel paese però la sua presenza è stata notata e segnalata alla Questura, ch'era in possesso di un ordine di estradizione. L'arresto avvenne nell'agosto scorso e l'estradizione in Italia il 5 novembre. Intanto, il Tribunale di Treviso lo aveva condannato, in contumacia ben s'intende, alla severa pena che abbiamo detto e cioè a 15 anni e due mesi di reclusione, lire 3500 di multa e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici per i reati di falso, peculato e soppressione di atti.

Come abbia fatto scomparire, vivendo un tenore modesto di vita a Montebelluna, mezzo milione, il Giacarelli è un mistero. Non risulta abbia folleggiato in ritrovi mondani. Si racconta solo di qualche amore extra-coniugale. Si sarebbe acceso di passione il suo cuore per diverse donne, ma per una soltanto si sono ottenute le prove sicure. Tradì il talamo per la giovanissima figlia di una umile fruttivendola. La ragazza gli regalò in compenso un bel bambino. Codesta illecita relazione non sarà costata al Procuratore del Registro mezzo milione!

Con il Giacarelli, fu rinviato a giudizio un avventizio dell'Ufficio di Registro di Montebelluna: Antonio Capovin di Pietro di anni 25 da Thiene. Egli avrebbe agevolato l'opera del Giacarelli cooperando nelle falsità e nelle sottrazioni. Il giovane ha affermato di aver obbedito al superiore senza ritrarre alcun lucro od ottenere speciali compensi. Sapeva e vedeva che si commettevano cose più che irregolari ma non aveva la forza di ribellarsi. E' stato assolto per insufficienza di prove sul dolo.

L'estradizione

Dopo l'estradizione il Giacarelli ha appellato. Contro la sentenza di Treviso ha appellato anche quel Procuratore del Re per domandare alla Corte la condanna del Capovin.

Liquidata la questione della ricevibilità dell'appello del Giacarelli con la piena vittoria dell'avv. Berto Dalla Rosa, l'ex Procuratore del Registro s'è difeso, per la prima volta, delle accuse fattegli. Per prima cosa ha narrato come sia riescito ad espatriare clandestinamente. Sfornito di passaporto ma munito di carta topografica — sapeva adoperarla perchè già capitano dei bersaglieri — di notte valicò le Alpi sopra Cuneo scendendo poi in Francia e recandosi a Nizza e Montecarlo ove crollarono tutte le sue speranze per la voracità del tavolo verde. I peculatori vogliono sempre compensare lo Stato del danno sofferto: così agì anche Mentuzzi recandosi a Montecarlo. Si aprono invece il baratro. Giacarelli sostiene che si recò nella città del principato di Monaco per vincere e restituire la somma sottratta, all'Erario.

Egli non nega di aver trafugato danaro; contesta l'ammontare: si tratterebbe di duecento mila lire appena. Con incerta parola, quasi caoticamente, vuol dimostrare come nessun documento abbia soppresso. Cosa ne ha fatto del danaro? Dopo un primo involontario errore di registrazione ne precedettero altri volontari e la maggior parte delle somme versate dai contribuenti lo spese per opere di beneficenza! Occupava una carica cospicua, fuori ufficio, e doveva naturalmente esser largo col danaro altrui. Se la dea si fosse tolta la benda e gli avrebbe sorriso avrebbe risarcito il danno.

L'amore per la fruttivendola

Protesta contro la taccia di spendereccio. Non avrebbe coltivato altro amore che quello della figlia della fruttivendola. E poichè si è sussurrato che faceva patire la moglie egli eleva fiera protesta.

Conferma che Capovin agì per ordini suoi: lo compensava oltre lo stipendio fisso non per i falsi cui dava l'aiuto suo ma per i lavori straordinari eseguiti. E l'avventizio non si discosta da tale versione.

Nella sua brillante arringa l'avv. Dalla Rosa invoca pel Giacarelli, uomo ormai rovinato, umanità e pietà. E' vero che un saggio cinese ebbe a dire: quando si cade dall'alto la caduta è più grave, ma il precipizio sia reso meno penoso dall'indulgenza. Il difensore definisce megalomane l'ex Procuratore del Registro e lo confronta al Mentuzzi. Tutti e due sono pazzi: Giacarelli perchè ha voluto fare il mecenate.

L'avv. Paleologo Oriundi difensore di ufficio del Capovin domanda la conferma della sentenza di assoluzione.

L'avv. prof. Genovesi che rappresenta il Ministro delle Finanze costituitosi parte civile, con vigore chiede che sia dato un esempio ai malversatori a tutela del pubblico che versa alle casse dello Stato i suoi tributi. Così come ha proposto il P. M. cav. uff. Marinoni, domanda la condanna del Capovin e la conferma della pena inflitta al Giacarelli.

La Corte applica a favore dell'ex Procuratore del Registro, Giacarelli, le attenuanti generiche e riduce la pena ad anni nove, mesi cinque e giorni venticinque di reclusione e L. 1750 di multa. Dichiara Capovin colpevole di complicità in falso continuato e lo condanna ad anni due, mesi due e giorni 5 di reclusione, assolvendolo per insufficienza di prove dal peculato.

Tribunale di Venezia
Il sordomuto borseggiato

(Udienza del 25. Sez. III. Pres. Vitale; Giudici: Senise e Bogner; P. M. Santoro; Canc. Del Prà).

Dopo aver alzato un po' il gomito con qualche bicchiere di vino il primo marzo 1930 Luigi Manente di Giovanni, di anni 21, se ne ritornava a casa verso Chirignago insieme ad alcuni amici, fra i quali vi era pure il calzolaio sordomuto Ernesto Stevanato di anni 26. Ad un tratto il Manente approfittando di un attimo di distrazione dello Stevanato poneva le mani nelle tasche di quest'ultimo prendendosi il portamonete contenente 60 lire.

Il Manente confessa il fatto dicendo però a sua giustificazione che quella sera era piuttosto ubriaco.

Viene a deporre anche il sordomuto Stevanato, il quale risponde alle domande rivoltele dal Presidente per iscritto.

Il Tribunale condanna il Manente a tre mesi e 10 giorni di reclusione. Dif. avv. Gigli.

Nell'arare i campi

Il contadino Carlo Zecchini di Sebastiano nell'arare i campi nel territorio di S. Donà di Piave aveva rinvenuto dei bossoli e delle cartucce di guerra. Le aveva portate a casa, ma un giorno del dicembre 1930 il maresciallo Toschi delle guardie di finanza, operava una perquisizione e trovava una valigia contenente 125 kg. di polvere e due cartuccie da caccia.

Imputato così di furto, di contravvenzione alla legge sulle polveri da sparo e di non aver pagato la relativa tassa, compare il Zecchini, il quale viene assolto dal reato di furto perchè il fatto non costituisce reato e viene condannato per le contravvenzioni a 100 lire di ammenda e a L. 100 di multa. Difensore d'ufficio avvocatessa Pratilli.

Nella valle Averto

Il giorno 25 gennaio dello scorso anno Fausto Villan di Giovanni di anni 29, da Campagnalupia, guardiano giurato della valle da pesca Averto, di proprietà del dott. Antonio Bonivento, scorgeva da una finestra del casone che sull'argine che circonda la valle vi erano degli uomini. Inforcata la bicicletta, il guardiano corse dov'erano gli uomini, ma questi, accortisi, erano già montati in barca dandosi alla fuga. Giunto sull'argine il guardiano intimò ai fuggitivi di fermarsi, ma questi non diedero ascolto all'intimazione e proseguirono nella fuga. Il guardiano allora sparava alcuni colpi di rivoltella ferendo uno dei fuggitivi. Fu facile quindi identificare gli sconosciuti, che altri non erano che tre pescatori di frodo rispondenti ai nomi di Umberto Giraldi fu Michele di anni 53, Gaetano Giraldi fu Giacomo e Pietro Carrai fu Giuseppe di anni 43, tutti da Campagnalupia, i quali fra l'altro furono trovati in possesso di sette chilogrammi di pesce per alcune diecine di lire.

Furono denunciati per furto e sono tutti e tre sul banco degli imputati assieme al Villan, che è pure accusato di lesioni per la ferita prodotta all'Umberto Giraldi alla gamba destra, guaribile in cinquanta giorni. Il Villan non è la prima volta che compare innanzi ai giudici, poichè altre volte ebbe ad impegnare lotte simili coi pescatori di frodo.

Così racconta l'Umberto Giraldi: — Eravamo a pescare nel canale Novissimo e non nella riserva quando, ad un tratto, capitò il Villan, il quale gridò: « Fermi tutti » e nel dire ciò sparava dei colpi di rivoltella, uno dei quali mi feriva la gamba destra.

Gli altri due narrano su per giù la stessa cosa. Il Villan invece sostiene che dalla sua casa vide il Carrai sopra l'argine, mentre gli altri due pescavano nella valle. Quando Carrai mi vide — prosegue il Villan — gridò agli altri due: « Scampè, scampè, che xe qua el guardian ».

Dopo l'audizione di alcuni testimoni, e dopo le arringhe dell'avv. Piero Casellati per il Villan e dell'avv. Giuseppe Zolli per gli altri, il Tribunale, ritenendo responsabili i due Giraldi ed il Carraj di tentato furto, li condanna a mesi 4 di reclusione con la condizionale, mentre il Villan, ritenuto responsabile di lesioni colpose, viene condannato a lire 750 di multa.

Le pesche guaste

Giovanni Pajalich di Carlo d'anni 28, abitante a S. Silvestro 1122, venne dal Pretore di Venezia condannato a un mese di reclusione e a 200 lire di multa per avere il 30 agosto 1930 venduto delle pesche guaste.

Il Pajalich ricorreva in appello ed il Tribunale, vagliate bene le circostanze della causa, riteneva lo imputato responsabile soltanto di contravvenzione alla legge sanitaria condannandolo soltanto alla multa di lire 50. Difensore avv. Brass.

Tra genero e suocero

Iersera per futili motivi si accese una lite tra il gondoliere Giovanni Biasini di anni 56, dimorante a Santa Croce e il suo futuro genero Ferdinando Battiston di anni 31 dimorante a S. Polo 1409. I fatti si sarebbero così svolti. Il Battiston andò a casa del Biasini un po' alticcio, questi lo rimproverò pel suo stato anormale, l'altro rispose adontato, mentre la di lui fidanzata e figlia del gondoliere, Ginevra di 27 anni, entrò anch'essa a far coro. Il Battiston, prendendogli le mani e non sapendo come sfogarsi, scaraventò un pugno sulla portiera della cucina facendo volare un vetro e tagliandosi coi frantumi al palso destro. Fu medicato all'Ospedale, guarirà in 10 giorni.

La partenza del sultano di Johore

Il sultano di Johore qui giunto col seguito il 21 corr. da Firenze prendendo alloggio all'albergo Danieli è ripartito ieri alle ore 12.45 diretto a Parigi.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.4; tramonta alle ore 18.28 — Luna tramonta alle ore 1.24 leva alle ore 9.21 — Luna nuova il 19; Primo quarto il 27.

Maree al Bacino S. Marco: Alta ore 1.0; bassa ore 9.35.

Ieri 25, a Venezia, temperatura massima 18.5; minima 5.2.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 765.3.

I dorsi d'acqua della Regione alle ore otto erano nelle seguenti condizioni: Brenta, Frassine, Gorzone e Adige in morbida; Tagliamento, Livenza, Piave e Po in debole morbida; Isonzo e Bacchiglione in magra.

Previsioni del tempo

La situazione europea è dominata da un anticiclone centrato a 778 sul Mare del Nord, ma sull'Italia si ha un regime di pressione livellata. Per oggi si avranno buone condizioni di tempo con probabilità di qualche nebbia.

SPETTACOLI D'OGGI
TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «I pelegrini de Marostega».
MALIBRAN. — (Dalle 17 in poi): Proiezioni del parlato italiano «Il Grande Sentiero». Ediz. Fox Movietone prot. Luisa Caselotti, Franco Corsaro e Guido Trento. Prezzi normali.
ROSSINI. — Ore 16.30: «Sotto i tetti di Parigi» con Albert Prejean. Segue Comp. Aurora: «Cara signorina».
TEATRO DOPOLAVORO. — Oggi, ore 15: Mattinata per i piccoli; ore 21 (Comp. Excelsior): «Il gran dilemma».

CINEMATOGRAFI

S. MARGHERITA. — «Piccadilly» prot. Anna May Wong. Segue comica. Prezzi: Platea L. 1.
NAZIONALE (Cine-Varietà). Sullo schermo: «Sceicco Bianco» prot. Lilian Davis. Nel varietà successo del «Duo Cerèn».
ITALIA. — Colleen More, la spumeggiante e simpatica stella americana in «Mademoiselle Fifì» vicenda brillante sentimentale in una sfolgorante cornice di colori, di canti e di suoni. Segue «Festa spagnola» short sonoro.
MASSIMO. — «Il sogno che vive» capolavoro di novità sonoro e cantato interpretato da Janet Gaynor e Charles Farrell. Grande successo.
S. MARCO. — Clamoroso successo!! «La vacanza del diavolo» protagonista Carmen Boni film parlato italiano al 100 x 100. Completerà «Micio nel Far West».
MODERNISSIMO. — Programa Cines-Pittaluga: «Il cortile» e «Medico per forza» con Ettore Petrolini. Segue «Rivista Cines N. 5.
OLIMPIA. — «Terra madre» sonoro-cantato-parlato ed. Cines-Pittaluga. Rivista Cines N. 6 e film Luce.
MODERNO. — «Nido d'amore» film sonoro e cantato con Gary Cooper e Florence Vidor. Segue Gigli e De Luca in un brano dell'opera «Rigoletto».

Morta improvvisamente
in chiesa San Salvatore

Ieri alle 16.30 i fedeli raccolti in chiesa San Salvatore udirono un rapido rumore di sedie e poi un grido straziante provenire da un angolo del tempio: « O Dio, muoio!... ». Subito i presenti si mossero a soccorrere una povera donna, certa Serra Teresa fu Lorenzo di anni 33 dimorante a Cannaregio 3672 a. Ella era seduta come morta su uno scanno sorretta dalla figlia, la quindicenne Maria, tutta in lacrime e in disperazione. Alcuni accorsero a chiamare un medico, ma prima che esso giungesse l'infelice donna dopo un lungo gemito spirava. Il medico sopraggiunto constatò la morte, senza però pronunciarsi sulle cause di essa.

Fu avvertita la Questura, arrivò il maresciallo Zanon che, dopo i rilievi di legge, fece rimuovere la salma, che fu trasportata dalla Croce Rossa alla cella mortuaria dell'Ospedale Civile.

Corsa in giro la voce della sciagura, essa giunse alle orecchie anche del marito della morta, il ferroviere Regazzi Pompeo, il quale correva trafelato all'Ospedale. S'immagina la scena di strazio!

Si è riusciti a sapere poi che la povera Serra dopo aver pranzato col marito e la figlia, avevano preso un piatto di pastasciutta ciascuno, era uscita con la giovinetta per una breve passeggiata fino in Piazza. Fu qui che accusò acuti dolori allo stomaco. Entrò in un bar della Merceria a prendere una bibita. Parve un po' sollevata. Senonchè in campo San Bartolomeo ecco un nuovo attacco del male: comprimendosi lo stomaco la poveretta implorò la figlia di aiutarla a salire in chiesa, per riposarsi un po'. Purtroppo dopo poco la disgraziata spirava.

La salma della povera Serra giace a disposizione dell'autorità giudiziaria per definire la vera causa della morte.

...ella Patria del Friuli

...RONACA DI UDINE

...nizzazione della Fiera cavalli

...el prossimo mese di Aprile e ...cisamente nei giorni 22, 23 e 24 ... luogo la tradizionale Fiera di ...valli di San Giorgio con un ...nde concorso a premi di cavalli, ...alle, puledri e muli e sfilata di ...tacchi.

Il Comitato organizzatore, del ...ale è presidente il vice Podestà ...vanni Gropplero, ha deciso que...anno oltre ad un particolareggia... programma di distinguere la fie... dalla Mostra con grande van...ggio per gli allevatori e nego...ianti.

E mentre per dar più movimento ...alla prima ha stanziato buoni pre...mi per la categoria negozianti ed ...ha ottenuto per il 22 Aprile l'inter...vento della Commissione militare di rimonta per l'acquisto di cavalli di pronto servizio e di muli.

I premi variano da lire 250 a lire 500 e sono stabilite medaglie e diplomi. Le categorie comprendono Cavalle fattrici pregne e seguite da redostiro pesante rapido e tiro leggero e sella; cavalle fattrici non pregne come sopra; puledri e puledre di due anni; puledri e puledre di tre anni; muli da tre a sei anni; migliori gruppi di cavalli, finimenti per animali ad uso agricolo, sfilata di attacchi.

Vi sono inoltre premi per i negozianti e per gli espositori di finimenti, un'altra novità che quest'anno sarà acolta con piacere da quanti si interessano di cavalli anche dal lato estetico sarà la sfilata degli attacchi.

A suo tempo saranno pubblicate le istruzioni per detta filata.

Per la grande pesca di beneficenza

Oggi si è iniziato nei negozi di Via Mercatovecchio la mostra dei magnifici doni che generosi Cittadini ha già inviato al Comitato Cittadino per la grande Pesca Pasquale di Beneficenza.

Il lavoro di organizzazione continua e la cittadinanza ne siamo certi, risponderà all'appello rispondendo «Presente!».

Con Binda e Guerra correrà a Udine anche Piccin

Alla grande riunione ciclistica che come abbiamo annunciato, si effettuerà al Campo Moretti il 5 aprile prossimo, giorno di Pasqua, parteciperanno oltre al campione del mondo Alfredo Binda ed a Learco Guerra, anche il comprovinciale Alfonso Piccin, allievo del grande asso Bottecchia.

Oltre a Piccin vedremo anche Allegro Grandi vincitore della Torino-Bruxelles ed altri assi del ciclismo, oltre all'udinese Dominici, un veterano del giro d'Italia, nonchè tutti i migliori dilettanti della provincia capitanati da Vacchiani, Boemo e Marchetti.

La pista nella quale già fervono gli allenamenti, sarà perfettamente a punto per il giorno della grande corsa.

Ufficiale giudiziario friulano assolto in appello a Trieste

In seguito ad un errore di notifica di una citazione per un processo penale, l'Ufficiale Giudiziario Cassetti Nicolò, all'epoca del fatto addetto alla Pretura di Spilimbergo e attualmente presso il Tribunale di Trieste, venne rinviato a giudizio per falso in atto pubblico.

Il Tribunale di Udine lo aveva mandato assolto per insufficienza di prove, ma il Cassetti ricorse in Appello. Ieri infatti egli è comparso avanti la R. Corte d'Appello di Trieste che ha riformato la sentenza dei primi Giudici riconoscendo la completa innocenza del Cassetti. Egli era difeso dall'Avv. on. Piero Pisenti.

Riunione della Giunta del Patronato Scolastico

Martedì alle ore 18, presso la sede del Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla si riunì la Giunta Amministrativa del Patronato Scolastico di Udine nelle persone dei Signori: Cav. Luigi Bonanni Presidente, prof. cav. uff. Giovanni Lorenzoni, dott. geom. Primo Fumei, consiglieri.

Alla seduta presenziava pure il Commissario Straordinario dell'O. N. B. prof. Francesco Lancellotti.

Il Presidente della Giunta rivolse parole di saluto e di ringraziamento al nuovo gerarca dell'O. N. B. per il suo particolare interessamento in favore del Patronato Scolastico di Udine e per aver voluto onorare la riunione della sua presenza.

Rispose brevemente il prof. Lanceilotti, ringraziando e ricambiando il saluto, egli diede inoltre la sua certezza che l'Opera Balilla sempre più si affermerà in Friuli, grazie all'interessamento di quanti lavorano con fede per realizzarne il grandioso programma.

Si passò poi all'ordine del giorno. Fu discusso e approvato il bilancio preventivo 1931 e furono trattate altre questioni riguardanti in modo particolare l'Educatorio Scuola Famiglia.

Coltivatori di tabacco in contravvenzione

Per infrazione della legge sulla coltivazione del tabacco, gli agenti di finanza denunciarono i signori Marangoni Masolini Francesco fu Antonio di anni 35 di Sant'Odorico, Angelica Micheluzzi in Bardella fu Angelo di anni 64 da Rorai, Giuseppina della Pasqua ved. Rabasso di anni 68 da Pravidomini, Dante Rezzin fu Giovanni di anni 45 da Pira e Geremia Pujatti fu Ferdinando di anni 53 pure di Puia.

L'assemblea della Sezione di Udine dell'Unione Italiana Ciechi

Sabato 28 corr. alle ore 9 in prima convocazione e alle 10 in seconda avrà luogo nei locali dell'Unione Italiana Giochi - Sezione Venezia Giulia (via Bartolini 1 - Biblioteca Comunale - Udine l'Assemblea ordinaria annuale dei Soci.

L'assemblea dell'Alpina

Per il giorno di mercoledì primo Aprile, alle ore 20.30, è stata indetta l'assemblea sociale ordinaria della Società Alpina Friulana, sezione del C. A. I. per trattare il seguente ordine del giorno:

1) Esame del Consuntivo 1929; 2) Esame del Consuntivo 1930; 3) Idem 1931; 4) Approvazione dei due Consuntivi e del preventivo suddetto per il gabinetto di lettura e la Biblioteca; 5) Designazione di quattro consiglieri per la gestione del Gabinetto di lettura e della Biblioteca.

I bilanci sono visibili ai Soci, presso la Segreteria sociale.

GEMONA

NELLA 563. LEG. BALILLA

Il Comando della 563 Legione Balilla Alpina «Gemona» ha proceduto alle seguenti nomine:

Con ordine n. 83 sono stati nominati capisquadra in data 23 marzo 1931 i seguenti Balilla della 3. Centuria di Magnano in Riviera: Baiutti Dante, Merluzzi Valerio, Patriarca Valentino, Zuliani Domenico.

CONSEGNA TESSERE

La Milizia Balilla gemonese, nella ricorrenza dell'evento storico della Fondazione dei Fasci di Combattimento ha rinnovato, dinanzi alle Autorità e alle Forze Fasciste concentrate nell'Aula Magna del Comune, la promessa di servire il Duce ed il Fascismo sempre ed ovunque. Dopo il giuramento, il Presidente del Comitato Comunale dell'O.N.B. dott. Attilio Anetonelli ed il Comandante della Legione Balilla Alpina C. M. Adriano Morgante hanno proceduto alla distribuzione delle tessere avvenuta tra i canti della Rivoluzione delle Camicie Nere.

I reparti erano comandati dai Comandanti di Centuria sig. Sanfilippo Girolamo sig. Lorenzo Fachini e dal vice comandante Mario Perissutti. Sono stati anche consegnati con particolare solennità i sertificati e le insegne del grado ai nuovi capisquadra Balilla delle Centurie gemonesi che sostituiranno i commilitoni che passeranno con la prossima leva, nelle file avanguardiste.

S. DANIELE

INFORTUNIO SUL LAVORO

L'opraio meccanico Luigi Polano di Giuseppe, di anni 30, dipendente della Pantofoleria Friulana, mentre attendeva a riparare una cinghia, perse l'equilibrio e cadde da una altezza di circa 4 metri, poggiando il piede sinistro su di un ferro accuminato che gli procurò una ferita penetrante nel lato plantare. Ne avrà per 10 giorni.

IL MERCATO

Oggi ha avuto luogo l'ultimo mercato del mese. Si notò una discreta affluenza di pubblico che tenne animata la cittadina fino a tarda ora del pomeriggio dando lavoro a tutto il commercio sia locale che girovago.

MANIAGO

PER LA FONDAZIONE DEI FASCI

Per la data storica della fondazione dei fasci ieri si riunirono nella aula magna del palazzo scolastico le organizzazioni giovanili fasciste, i fasci, le autorità per la celebrazione del 12. anniversario.

Sul palco accanto ai gagliardetti notiamo le rappresentanze con bandiera delle Madri e Vedove, dei Mutilati Combattenti e di tutte le associazioni patriottiche cittadine e sindacaliste. La banda suona gli inni della rivoluzione fascista. Prende la parola il Comandante dei giovani fascisti sig. Giuseppe Candido un ardito della prima ora e illustra quindi in forma smagliante il significato della cerimonia, e ciò ch'essa deve dire al cuore e agli animi dei fascisti. Cessati gli applausi che coronò la chiusa del discorso si forma un imponente corteo che al suono degli inni patriottici si reca a rendere omaggio ai Caduti per la Patria alla loggia del tempio votivo. Così ebbe termine la suggestiva e austera cerimonia.

Per tutto il giorno da tutte le case sventola il tricolore e alla sera i pubblici edifici sono illuminati.

LE NOSTRE MACELLERIE

I macellai di Spilimbergo giorni or sono, deliberarono di comune accordo di diminuire ancora il prezzo delle carni. Confidasi che altrettanto vorranno fare i nostri dato il ribasso del bestiame.

Da S. Vito al Tagliamento

Il Consigliere di Prefettura in questi giorni ha proceduto ad una ispezione ai registri d'anagrafe di questo Comune. L'illustre Funzionario si è vivamente compiaciuto col dirigente l'Ufficio per la perfetta regolarità e la tenuta di detti registri

LA FESTA DELL'ANNUNCIATA

Ieri nella grossa borgata di Castello si è avuta la festa dell'Annunciata che è ormai di antica tradizione. Nella vecchia chiesa parata a festa i borghesani vi concorsero ad ascoltare la S. Messa. Nella serata la facciata della Chiesa ornata di sempre verdi venne illuminata.

ARRESTATI PER MISURE DI P. S.

Dall'Arma benemerita vennero arrestati certi Lessi Luigi di Giovanni d'anni 30 nativo di Tiezzo di Azzano X. e certa Zei Albini Zora fu Martino di anni 32 nativa di Gorizia, ambidue trovati lungo la via S. Vito Chions.

PER FURTO E RICETTAZIONE

Vennero arrestati dai RR. CC. della Stazione di Casarza il pregiudicato Gasparini Antonio di anni 39 da Meduno per aver asportato dal pollaio di certo Colussi Dante dove si era recati per bere del vino alcune galline, nonchè talee Chivilò Maia perchè la stessa ne avrebbe comperate due per L. 7.

CODROIPO

IL MERCATO

Favorita da una giornata veramente primaverile ebbe luogo nella nostra cittadina martedì scorso il mercato settimanale. Molta gente e molta merce di tutti i generi convenne nella nostra piazza. I prezzi dei granoni sulla piazza si sono aggirati sulle basi: Granoturco giallo da 38 a 42, granoturco bianco da 38 a 40 cinquantino da 34 a 36.

ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE DEI FASCI.

Nella mattinata di lunedì scorso in ogni aula delle locali scuole elementari i rispettivi insegnanti hanno commemorato la fatidica data del XII Annuale della Fondazione dei Fasci Italiani di Combattimento.

RIUNIONE FILANDIERE FROVA

In una sala della locale filanda Frova martedì sera ebbe luogo una riunione di tutte le filandiere lavoranti presso la filanda stessa. Il vice-segretario prov. della Confed. dei Sindacati dell'Industria assistito dal Commissario di Zona sig. Grigolon e dal Fiduciario sig. Polano, ha parlato circa le organizzazioni sindacali.

In detta riunione venne pure nominata la segretaria nella persona della sig.na Panigutti Maria, ed un direttorio composto dalle operaie Fresco Ida; Bozzoli Gentile, Fanti Anita e Marchetti Jolanda.

RIUNIONE CONSIGLIO C. A. I.

Questa sera govedì alle ore 20.30 presso la Trattoria al Montenegro avrà luogo una riunione del Consiglio della locale Sottosezione del C. A. I.

RIUNIONE FILODRAMMATICI E CORALI

Questa sera giovedì alle ore 21 tutti i filodrammatici e Corali nonchè i dirigenti della «Quadruvium» si riuniranno nella Sala dell'Albergo Roma per una bicchierata.

PALMANOVA

UNA CONTRAVVENZIONE

Nella mattinata del 22 corr. i R. R. Carabinieri elevarono una contravvenzione al sig. Citio V... rio di S. Stefano di S. Maria la Longa perchè aveva assunto due operai senza ricorrere per il tramite dello Ufficio di collocamento.

ADUNATA ALPINA A GENOVA

Il locale comando del Gruppo Alpini, ci prega di pubblicare che colle ore 12 di venerdì scade il termine per l'iscrizione alla Adunata di Genova per la quale occorre versare l'imoorto di L. 27 che dà diritto al viaggio gratuito sli treni speciali ed alla riduzione del 70 p. c. ai singoli soci per i treni ordinari ed al 50 p. c. per i componenti le famiglie dei soci stessi.

INCIDENTE MOTOCICLISTICO

Nella serata del giorno 19 faceva ritorno da Bicinicco cos la propria motocicletta il d.r Angelo Bellis residente in S. Maria la Longa. Il Bellis appena arrivato sull'incrocio di Merlana-Bicinicco per schivare un ragazzetto andava a finire a terra riportando ferite alle mani ed alla faccia.

MERCATO

Il quarto mercato del mese fu ottimo sia per la numerosa presenza di varii capi di bestiame come pure per l'intervento di una numerosa folla di mercanti ed agricoltori.

Il mercato granario fu ottimo e furono vesduti parecchi quintali di grano ed in special modo quello delle sementi da prato.

CORMONS

IL CONCORSO DELLE FILODRAMMATICHE

Sabato prossimo, sel nostro teatro comunale, la compagnia filodrammatica del Dopolavoro di Moraro rappresenterà la commedia in tre atti di Dario Nicodemi «Lo piccina». Farà seguito la brillante comica in dialetto friulano «In file».

LA CELEBRAZIONE DEL XII.o ANNUALE DEI FASCI

La celebrazione del dodicesimo annuale dei Fasci di Combattimento si svolse domenica in forma semplice ma austera.

GRADISCA

GARA DI CALCIO: PRO GORIZIA-«ITALA» GRADISCA

Domenica prossima allo stadio «A. Mion» scenderà la squadra della Pro Gorizia e quella della ricostituita Società concittadina «Itala», per un incontro amichevole di calcio.

Grande è l'aspettativa per questo eccezionale incontro tra le due vecchie rivali dello sport giuliano.

Cronaca di Monfalcone

ASSEMBLEA DEI VOLONTARI DI GUERRA.

Domenica 29 marzo, alle ore 10, nella sede del Dopolavoro, g. c., verrà tenuta l'assemblea generale dei Volontari di Guerra, Sezione di Monfalcone, per procedere alla elezione del nuovo Presidente in sostituzione del compianto cav. uff. co. Giuseppe Valentinis.

LA COMMEMORAZIONE DELLA FONDAZIONE DEI FASCI A STARANZANO.

La mattina di domenica 22 corr., nella sede della Sezione del P. N. F. di Staranzano ha avuto luogo la celebrazione della data di fondazione dei Fasci di Combattimento.

Alla commemorazione, fatta dal Commissario del Fascio c. m. Blason Alfonso, intervennero tutti i fascisti, le associazioni dipendenti dal Partito con i propri gagliardetti e le autorità locali, tra cui il Podestà di Staranzano cav. Leopoldo Varriale, il sig. Biasioli presidente dell'O.N.B. ed il c. m. Belleci.

UN OMAGGIO ALLA SQUADRA CALCISTICA DI BARI.

Domenica scorsa, alle 17, alla presenza del Segretario politico cav. Pietro Mortarini, del Seniore Console e di varie personalità, nella sala della sede del Dopolavoro sindacale, la colonia barese residente nella nostra città ha offerto alla squadra calcistica del Bari una artistica medaglia qualo ricordo del suo soggiorno a Monfalcone.

Parlò, applaudito, il Seniore Console e quindi il coro «La Rocca» eseguì dei pezzi di concerto, vivamente apprezzati dai presenti.

Cronaca di Oderzo

ALL'ISTITUTO FASCISTA DI CULTURA

Ricordiamo che questa sera alle ore 21, precise nella sala di Palazzo Littorio l'on. av. Giuseppe Olivi parlerà per conto dell'Istituto fascista di cultura svolgendo il tema: «Dante sentimentale».

PER LA PARTENZA DEL DIRETTORE DIDATTICO

Con recente provvedimento ministeriale è stato provveduto alla nomina del nuovo direttore didattico di questa sede e cessa così la sua preziosa funzione il chiarissimo prof. Bartolomeo Virgilio che da sei anni reggeva contemporaneamente le due sedi di Oderno e Vittorio Veneto.

I maestri del circolo, affezionati a riconoscenti al loro direttore organizzarono ieri mattina alla «Casa del Balilla» una simpatica cerimonia di addio.

Tutti gli insegnanti del circolo erano presenti, molte autorità vollero colla loro presenza rendere più significativa la cerimonia. Notiamo il vicepodestà di Oderzo ing. Piero Dall'Ongaro, il Segretario politico prof. Clementini, il podestà di Ormelle Soligoni, il direttore del Collegio Brandolini don Gaetano Todescato, il presidente dell'Istituto fascista di cultura sig. Arrigo Bernardi, l'ex preside delle R. Scuole Medie cav. uff. prof. Baraldi. Monsignor Abate Mitrato mandava una significativa lettera di adesione e si faceva rappresentare da un cappellano.

A nome dei maestri del circolo parlò il prof. Leo Boccato esaltando la simpatica e modesta figura del direttore prof. Virgilio, e presenando, segno di omaggio e di devozione un bellissimo piatto in argento. Rispose commosso il festeggiato ricordando gli anni di comune lavoro e affermando come di Oderzo porterà sempre il più lieto ricordo. A nome di maestri rurali parlò infine il maestro Bolrini di San Polo di Piave. Seguì quindi un rinfresco.

Prima di lasciarsi, i maestri, facendo corona al loro direttore, posarono per un gruppo fotografico. Al prof. Virgilioil nostro saluto cordiale.

CRONACA DI TREVISO

Le visite del gen. Tiby ai reparti premilitari della Marca

Nei giorni scorsi fu in visita ai Reparti Premilitari l'Ispettore del Comando Generale della Milizia gr. uff. Luogotenente generale Tiby. Dopo aver visitata la sede del Comando della 50. Legione ed essersi assicurato della magnifica organizzazione della Premilitare, diretta dal seniore cav. Italo D'Alessandro insegnante della Scuola Militare di Mirandola, il Generale fece un giro d'ispezione in Provincia.

Domenica 22 accompagnato dal Console Comandante la 50. Legione, cav. uff. dott. Aldo Palmentola, dal seniore cav' D'Alessandro, dall'aiutante maggiore in prima centurione Carlo Chiavellati, fu a Spresiano. Nella piazza del Comune erano schierati due manipoli della Milizia e 135 premilitari perfettamente inquadrati agli ordini del C. M. Ferruccio Roberto. Dopo aver passato in rivista i reparti il Generale radunò i capisquadra per un breve rapporto.

Dopo aver visitato il poligono di tiro di Susegana il sig. Ispettore si recò a Vittorio Veneto. La bella sala del Fascio era letteralmente gremita di Camicie nere e di premilitari. Fra le autorità erano presenti il Commissario prefettizio cav. Arturo Orlandi, il vice Commissario sig.i Bertaglia, il Segretario politico seniore Gino Armellin, il cav. Marson presidente delle Opere Pie, il seniore Rivasi cav. Emilio, la medaglia d'oro Tandura, la sottosezione dei Mutilati al completo agli ordini del presidente della Sezione provinciale cav. Tommasi e del segretario cav. Ceccato, una rappresentanza di combattenti, il tenente dei RR. CC. ed altri molti.

Il generale Tiby, salutato alla voce, disse ascrivere a fortuna essere a Vittorio Veneto, nel dodicesimo annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento. L'oratore dopo aver espresso al Console Comandante la 50. Legione il più vivo ringraziamento per avergli consentito di assistere ad una così bella vibrante, numerosa adunata, ha rievocato la fondazione dei Fasci dodici anni or sono intorno all'Uomo provvidenziale ed ha incitato i giovani ad operare sull'esempio del Duce.

Infine l'oratore porse agli Ufficiali e graduati il ringraziamento del Comando Generale per la loro attività disinteressata e preziosa. L'oratore, spesso interrotto da applausi, fu salutato alla fine da una grande ovazione e da ripetuti alalà al Re, al Duce, al Fascismo, mentre i giovani intonavano gli inni della Rivoluzione.

Le autorità assisterono poi alla dimostrazione ginnastica di una squadra di premilitari istruita dai prof. Panizzuti, squadra che si sta preparando pel concorso ginnastico internazionale di Venezia e che fu assai ammirata. Dopo di che le autorità assistettero allo sfilamento di tutti i giovani avvenuto nel massimo ordine. Il comando della colonna fu assunto dal seniore Rivasi. Passarono i militi della Centuria di Vittorio Veneto e i reparti premilitari di Vittorio, Fregona, Tarzo, Colle Umberto, Alto Nove, Godega S. Urbano, Cison di Valmarino, Orsago, Cappella Maggiore, poi i giovani fascisti di Vittorio e le rappresentanze degli Avanguardisti e dei Balilla per un complesso di circa 800 giovani. La magnifica cerimonia era finita, il Generale Tiby espresse alle autorità e agli organizzatori il suo più vivo elogio.

Alle ore 14.30 il sig. Generale visitò la Casa del Fascio di Pieve di Soligo e si compiacque vivamente della organizzazione elogiando quel Segretario politico C. M. Boschiero sig. Angelo.

Alle ore 15.30 nel cortile della Caserma «Sile» di Treviso il Generale, sempre accompagnato dagli Ufficiali della 50. Legione passò in rivista il manipolo interno ed esterno della Centuria Milizia di Treviso e i premilitari della città per un complesso di circa 500 giovani. Dopo aver passati in rivista i reparti militarmente schierati, fatti riunire i giovani in quadrato, il sig. Generale portò tutti la sua parola di fede, di entusiasmo e di compiacimento.

Dopo il saluto alla voce e dopo che furono presentati al Gerarca, mandato dal Comando Generale, gli Ufficiali e i sottufficiali presenti la adunata si sciolse fra l'entusiasmo più vivo e fremente.

Lunedì 23, accompagnato dal Console Comandante la 50. Legione e dal Seniore D'Alessandro, il Generale Tiby si recò a rendere omaggio ai Caduti di Guerra nel Tempio-ossario S. Maria di Caffoncello, ammirando la bella costruzione eretta dalla pietà dei trevigiani.

Passò poi a visitare i locali della Milizia Cavaso del Tomba e si fermò ad ammirare la Gipsoteca Canoviana a Possagno. Si recò poi a Valdobbiadene, dove dopo aver visitato la sede della Milizia, s'intrattenne col Comandante locale della M.V.S.N. e con un gruppo di Camicie Nere.

Nel ritorno si fermò a Montebelluna ove prese accordi col Podestà per apprestare al locale Reparto della Milizia una sede appropriata ed ottenne seri affidamenti per un rapida e favorevole soluzione del problema.

Il salvadanaio benefico pro Colonia Marina

S'avvicina il giorno che il salvadanaio benefico sarà aperto; giorno di bontà e di letizia, perchè l'umile salvadanaio riverserà il tesoro della bontà, il miriacolo della carità, cre da molti anni si compie perchè dei bimbi possano essere beneficati.

La carità trevigiana è sempre stata molto generosa per la Colonia Marina «Fondazione L. Luzzatti», e, come di consueto, generose caritatevoli persone, offrono anche quest'anno degli ambitissimi doni per i salvadanai più ricchi, doni di eletti artisti, che accrescono in questa nobile gara l'interesse e che in forma simpatica spingono le gentili persone a cercare l'obolo piccolo e l'offerta generosa per arricchire il salvadanaio benefico.

Il Comitato di Croce Rossa segnala i doni che le sono pervenuti: le esimie artisite signorine Tina e Anna Maria Tommasini, hanno inviato un quadretto di soggetto floreale, signorilmente e magistralmente trattato, un vero gioiello per tonalità e grazia.

La contessa Emma Avogadro degli Azzoni Ninni, un elegante ombrellino da spiaggia.

La presidenza della Croce Rossa rinnova da queste colonne l'appello alla cittadinanza, a tutti gli abbienti, a tutti i buoni, a tutte le famiglie che hanno avuto iloro bimbi in Colonia, perchè tutti facciano secondo le loro forze la loro offerta, offerte che hanno il potere di essere convertite in una fonte dispensatrice di salute, di vigoria, di gioia per i fanciulli più diseredati, per i bimbi che hanno bisogno di essere fraternamente aiutati in nome di quella carità umanitaria che deve unire il fortunato al disgraziato, il ricco al povero

Al Comitato è pervenuta per il salvadanaio benefico l'offerta di L. 200 da parte della direzione della impresa Autoservizi pubblici «Siamic»; per tale generosa significativa offerta la Presidenza esprime i sensi della più viva riconoscenza.

L'omicida di Campigo condannato dai Giurati di Treviso

Dopo due giornate di dibattimento alla Corte di Assise si è chiuso stasera il processo contro Giovanni Maggetto di Eugenio di 22 anni e Pietro Santinon di Rodolfo di anni 22 contadini da Resana di Castelfranco Veneto, imputati del brutale omicidio commesso la sera del 18 settembre 1929 in frazione di Campigo. Quel giorno vi era stata sagra nella vicina frazione di Brusaporco e comitive di giovani contadini si erano indugiate a sera, nella osteria di Campigo; fra quelli di Campigo e quelli di Resana era corsa una sfida, gli uni vantavano baldanza e ardimento più degli altri. Quando l'osteria fu chiusa, le comitive si separarono. Ma mentre uno di Campigo, il contadino Giovanni Traversin fu Augusto di anni 30, stava per rincasare, venne affrontato da Giovanni Meggetto che armato di un nodoso randello lo colpiva violontemente due volte alla testa e poi fuggiva.

Il Traversin raccolto e trasportato a casa dovette poi essere ricoverato all'Ospedale di Castelfranco dove cessava di vivere per frattura del cranio e commozione cerebrale.

I Carabinieri, accertata la responsabilità del Meggetto, arrestavano anche certo Pietro Santinon essendo risultato che egli avrebbe determinato il Meggetto a compiere il delitto; per cui mentre il Meggetto doveva rispondere di omicidio il Santinon venne accusato di complicità

I due imputati erano assistiti dai difensori avv. Cleanto Boscolo e Angelo Besa di Treviso.

La madre della vittima era costituita Parte Civile con l'assistenza dell'avv. Alberto Mazio Bossum di Castelfranco. Rappresentava il P. Ministero il Sostituto Procuratore del Re avv. cav. Toribolo, il quale nella sua requisitoria ha sostenuto la colpevolezza dei due accusati.

I Giurati col loro verdetto pronunciato stasera hanno ritenuto colpevole il Meggetto di omicidio volontario con la diminuente della semi ubriachezza e risposero negativamente circa la complicità del Santinon. Il Presidente Cons. Moraglia, in base al verdetto dei Giurati, ha pronunciato sentenza di condanna del Meggetto alla reclusione per 7 anni e 6 mesi, rifusione danni e spese alla Parte Civile; condonnato un anno per l'amnistia. Dichiara assolto il Santinon.

Teatro Garibaldi

Domani sera giovedì la compagnia veneta di Carlo Micheluzzi, Cesco Baseggio e Bice Parisi, inizierà l'annunciato breve corso di recite al Teatro Garibaldi con la commedia «El difeto xe nel manego», tre atti brillantissimi di Bruno Brunialti.

Sabato avremo «La strada nova (da Bassan a Mussolente» 3 atti di Umberto Bellugi, nuovissimo.

Seguirà poi la rappresentazione dell'altra interessantissima novità, l'ultimo lavoro di Arnaldo Boscolo, «Eviva i parenti» che ebbe pieno successo testè a Venezia.

Sindacato Aziende Agricole

Sabato mattina, presso la sede dell'Unione Provinciale dei Sindacati fascisti dell'Agricoltura di Treviso sotto la presidenza del Segretario Generale, si è riunito il Direttorio del Sindacato Provinciale Impiegati Aziende Agricole, per discutere un importante ordine del giorno.

Alla riunione erano presenti tutti i componenti del Direttorio e cioè i signori Silvio Chemello, Antonio Luisetto, cav. Giacomo Dalla Toffola, Giovanni Salvò ed Angelo Rossi.

Agli intervenuti ha parlato il sig. Vitale illustrando la situazione della categoria, i problemi più urgenti da risolvere in favore degli interessati e lo schema di contratto provinciale da rimettere alla Federazione degli Agricoltori per la discussione.

Dopodichè, ha avuto luogo una lunga ed esauriente discussione, alla quale hanno preso parte tutti gli intervenuti.

Ispezione ad Oderzo ed a Motta di Livenza. — Il Segretario generale dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura di Treviso mercoledì scorso, si è portato a Oderzo ed a Motta di Livenza, per una ispezione sindacale nei due importanti centri agricoli della Provincia. Dopo una visita alle sedi dei Sindacati ha impartito le opportune disposizioni al Segretario di Zona, sig. Celeste De Lazzari, per un maggiore sviluppo delle organizzazioni locali.

Lutto nella famiglia sindacale. — Martedì scorso si è spento nel comune di Fontanelle, dopo breve malattia, il mezzadro Zago Antonio, membro del Direttorio del Sindacato Provinciale Coloni e Mezzadri di Treviso ed ex membro del Direttorio Nazionale dei Coloni e Mezzadri. Ai funerali, imponenti, è intervenuto, in rappresentanza dell'U. P. S. F. A. di Treviso, il sig. Celeste De Lazzari, il quale ha portato al camerata scomparso l'estremo saluto dei coloni e mezzadri della Provincia.

Riunione dei Fiduciari della Zona di Castelfranco. — Domenica scorsa, presso la sede dei Sindacati di Castelfranco si sono riuniti i Fiduciari della Zona. Il sig. Liverani funzionario dell'Unione ha fatto una succinta relazione sul lavoro svolto ed ha dato disposizioni per l'inquadramento sindacale dell'anno in corso.

E' stata esaminata la situazione dei fittavoli coltivatori diretti e dei coloni e mezzadri.

Il sig. Liverani ha assicurato che sarà intensificato il lavoro di assistenza.

Ha raccomandato inoltre che vengano osservate scrupolosamente le disposizioni relative ai conti colonici.

Convocazioni ed assemblee

Gruppo Universitario Fascista — I componenti del Direttorio sono tenuti a prendere parte alla riunione che avrà luogo domani venerdì 27 corr. alle ore 21, presso la sede del gruppo. Sono pure invitati i delegati per gli studenti medi.

Al Circolo Sociale. — Lunedì p. v. 30 marzo ad ore 21 al Circolo Sociale è indetta l'assemblea generale dei soci. Sono all'ordine del giorno i seguenti argomenti: Approvazione del conto consuntivo 1930; Bilancio prefentivo 1931; Sistemazione della Società ed eventuale variazione dello statuto; Nomina delle cariche sociali.

Automobile Club di Treviso. — Domenica 29 marzo, alle ore 9.30 nei nuovi locali della sede avrà luogo il congresso ordinario dei soci dell'Automobile Club locale e ciò in ottemperanza all'art. 20 dello statuto sociale.

Convocazione macellai. — Oggi giovedì 26 alle ore 17 i macellai del Comune di Treviso sono invitati ad intervenire alla riunione che si terrà nei locali della Federazione del Commercio (via Re Umberto) onde trattare importanti questioni interessanti la categoria.

Il Prefetto visita il Brefotrofio

Ieri nel pomeriggio S. E. il Prefetto comm. dott. Giorgio Boltraffio accompagnato dal vice-prefetto comm. Medail si recò a visitare il nostro Brefotrofio.

Erano ad attenderlo il presidente delle OO. PP. Riunite comm. dott. Luigi Coletti in unione dell'intero Consiglio d'amministrazione, del direttore medico dell'ospedale prof. Fiorani, del direttore sanitario del Brefotrofio dott. Mario Vianello Cacchiole e del primario dott. Moscateli.

S. E. dimostrò pieno soddisfacimento per l'ordine e la pulizia riscontrativi, interessandosi sopratutto del progetto di radicale sistemazione edilizia dell'Istituto redatto dall'ing. Guido Antoniutti i cui lavori s'inizieranno prossimamente.

Successivamente S. E. col seguito si recò al cantiere dell'erigendo nuovo ospedale ove, dall'ing. Giuseppe Dall'Armi direttore dei lavori, previe le delucidazioni del caso, gli vennero presentati progetti e schizzi di dettaglio e di assieme che furono da S. E. assai apprezzati.

Congedandosi dai presenti S. E. ha espresso il suo vivo compiacimento per i sopraluoghi eseguiti.

Beneficenza

Al Pio Istituto Turazza Orfani di Guerra vennero fatte le seguenti oblazioni:

Sos. An. Servizi Urbani «La Combattente» in sede di bilancio L. 250; Pasini Aldo e amici in morte di Sian Ida L. 40; Perissinotto Antonio: n. 2 ceste di aranci sanguigne nel ricorrenza della festa di S. Giuseppe.

Cronaca di Lonigo

IL SUCCESSO DEL TROVATORE

Un ottimo successo ha ottenuto il vecchio spartito verdiano. Il merito di ciò va al maestro cav. Luigi Cantone che ne è concertatore e direttore eccellente.

Il tenore Gero Bindone, la soprano Lina Lanza, il baritono Giuseppe Manacchini, il basso Bruno Carmassi, Rita Monticone, Giuseppina Adorni e Callegari Giordano, hanno avuto tutti molti applausi e molte chiamate.

LA FIERA DI BOVINI

Domani giovedì avremo la grande fiera di bovini che si svolgerà all'Ippodromo Comunale.

Ad incremento del concorso il Comune ha messo a disposizione cinque grandi medaglie vermeille e diplomi.

Cronaca di Marostica

CRONACA TRISTE

L'altra mattina si è spenta la ottima concittadina Bellin Catterina ved. Spolaro di anni 80. E samane ebbero luogo i funerali che riuscirono una vera dimostrazione di cordoglio da parte della cittadinanza. Alla famiglia del nostro amico Giovanni Cecchin vadano le nostre più sentoite condoglianze.

BENEFICENZA

Per la morte della compianta Bellin Catterina ved. Spolon vennero raccolte Pro Asilo Infantile L. 63.40.

Da Camposampiero

BENEFICENZA

Il dott. Enrico De Renoche della Cattedra Ambulante di Agricoltura in occasione del primo anniversario della morte del suo compianto genitore dott. cav. De Renoche, consegnò questo Podestà comm. ing. Legrenzi Giuseppe L. 100 perchè le destinasse in beneficenza a famiglie povere del Comune.

L'Impresa ARNALDO BALDI e C. annuncia l'immatura e repentina morte dell'

Ing. Cav. ALFIO GRASSO

per lunghi anni suo amato collaboratore.

VENEZIA, 25 Marzo 1931.

NOTIZIE RECENTISSIME

Un'altra giornata di sangue in India

Cinquanta morti? - Gandhi aggredito

LONDRA, 25

Le dimostrazioni contro le esecuzioni di Lahore continuano a dar luogo in tutta l'India a sanguinosi episodi di violenza.

I fatti più gravi sono avvenuti a Cawnpore, dove le dimostrazioni sono state aggravate da violente zuffe tra appartenenti a caste religiose diverse. L'inosservanza dello hartal da parte di alcuni elementi ha dato luogo a brutali atti di rappresaglia. Templi e moschee sono state invase e saccheggiate. La stessa sorte è toccata a numerose botteghe. Un ufficio telegrafico, invaso dai dimostranti, è stato devastato. La città è paralizzata. Tutte le botteghe sono chiuse e la circolazione dei veicoli è stata sospesa.

Nuovi sanguinosi episodi

Vista la grave piega presa dalla situazione, le autorità hanno proclamato in città lo stato d'assedio. Si lamentano numerosissimi feriti e contusi.

Le dimostrazioni si sono ripetute oggi degenerando in violenti conflitti fra indù e musulmani, nei quali trenta persone sono morte e circa centocinquanta ferite. Per quanto anche un funzionario di polizia sia fra i feriti, le odierne violenze sono da ritenersi episodi sanguinosi dell'odio fra le razze che popolano l'India, reso ancor più acuto dalla disparità di opinioni con cui è stato accolto il patto di tregua firmato da Lord Irvin e Gandhi.

Contro il Mahatma i più feroci nazionalisti hanno inscenato oggi nelle vicinanze di Karachi una dimostrazione, nel corso della quale un esaltato ha tentato di colpire il leader con l'asta di una bandiera.

La lotta, iniziatasi ieri, si è protratta per tutta la giornata d'oggi ed ha sconvolto completamente il quartiere maomettano di Cawnpore. Ad un certo momento alcuni individui, impossessatisi di numerose latte di benzina in una rimessa automobilistica che avevano devastata, entrarono in una moschea per darvi fuoco, ma una pronta carica di polizia riuscì a disperderli; sono stati arrestati due degli incendiari. Secondo le ultime notizie i morti sarebbero cinquanta. Questa sera la città è posta in istato d'assedio. Al coprifuoco tutte le strade sono rimaste deserte. Soltanto pattuglie di soldati inglesi e coloniali percorrono la città che sembra disabitata. Nella previsione che all'alba di domani i tumulti si ripetano sono stati chiamati rinforzi.

Il Mahatma aggredito

Anche da altri centri della colonia si ha notizia che le esecuzioni di Lahore hanno provocato un pericoloso eccitamento. A Karachi, sede del congresso nazionalista, si sono svolte dimostrazioni, mentre tutti i negozi erano chiusi, i mezzi di comunicazione fermi. La città è percorsa da cortei recanti bandiere nere e scritte minacciose. Anche nella capitale della colonia i nazionalisti hanno organizzato manifestazioni di protesta. Di fronte alla sede dell'assemblea nazionale la folla ha emesso grida di protesta e di indignazione contro il Governo. A Nuova Delhi non sono però segnalati atti di violenza contro le persone. A Bombay e Calcutta è stato ugualmente proclamato lo sciopero.

Più grave è stata la dimostrazione antigandhista avvenuta alla stazione di Malir, distante poche miglia da Karachi. Il Mahatma è stato accolto dalla folla al grido di: « Abbasso Gandhi! Abbasso la tregua! », mentre ad un certo momento — come abbiamo accennato più sopra — un giovane nazionalista si è avvicinato a Gandhi ed ha tentato di colpirlo. L'intervento di uno degli intimi del leader nazionalista è riuscito ad impedire che il colpo giungesse al segno. La dimostrazione antigandhista è durata finchè il treno non è partito alla volta di Karachi, dove il Mahatma si reca per assistere ai lavori del congresso nazionalista.

Il malcontento in Jugoslavia

contro la dittatura

SOFIA, 25

Sugli ultimi attentati avvenuti a Belgrado la stampa bulgara è informata che sono stati causati dal grave malcontento che regna negli stessi circoli serbi contro la dittatura di Belgrado.

Il giornale *Strasc* scrive: « Alcune personalità militari di origine serba, parlano apertamente in favore del ripristino dei poteri parlamentari. Lo stesso Pribicevic, acerrimo sciovinista serbo, indica la lotta dei macedoni come il solo metodo di salvezza per tutti i popoli oppressi della dittatura di Belgrado.

« Le cospirazioni militari contro la dittatura — scrive il giornale — sono il chiaro segno che essa sta decomponendosi nella sua stessa cerchia. Il noto manifesto incitante alla diserzione e la risposta dell'organizzazione militare di Belgrado hanno profondamente colpito tutti i maggiori responsabili della dittatura tra i quali lo stesso Re Alessandro. Su questi — continua il giornale — circola ormai la voce che sia un uomo ammalato e privo di volontà.

« La Croazia si è svegliata. Essa ha preso vita dalla Macedonia. In Croazia sono stati e vengono applicati i metodi della lotta liberatrice macedone. Solo così si è sicuri di poter raggiungere gli scopi prefissi. In Croazia sta tornando di nuovo l'epoca di Strossmayer quando la lotta per la libertà richiedeva sacrificio e ardimento da parte dei cittadini. Tutti i popoli soffocati dalla pesante mano serba lottano alla medesima stregua per il riconoscimento dei propri diritti nazionali. Dopo gli attentati in Macedonia, in Serbia ed in Croazia gli attentati di Belgrado costituiscono un grave fatto sul significato del quale è impossibile ingannarsi.

« La dittatura di Re Alessandro e di Zivkovic è profondamente minata. Essa è incapace di passare dall'ordine eccezionale a quello normale. Ad essa non rimane che una sola via di uscita: decretare il proprio fallimento ed aprire la strada al diritto di tutti i popoli e a tutti i cittadini dello stato che conta diverse nazionalità.

« Quanto più tardi questo avverrà tanto maggiori saranno i sacrifici che essa dovrà fare per compensare tutti i delitti che sono stati compiuti e che si vengono commettendo contro i macedoni, montenegrini, croati, sloveni, bosniaci, ecc. » (*Stefani*)

Cinque pompieri morti

per il rovesciamento d'un'autopompa

MALVERN (Pennsylvania), 24

Una sciagura è capitata a un gruppo di pompieri che con l'autopompa si recavano a spegnere un incendio. A causa di una brusca sterzata, l'autompopa si è capovolta e cinque pompieri sono rimasti uccisi immediatamente e nove hanno riportato ferite più o meno gravi. Ma un'altra conseguenza pietosa ha avuto questa disgrazia, e cioè la morte fulminea del padre di una delle vittime, allorchè gli è stata data la ferale notizia.

L'accordo navale discusso

al Senato francese

PARIGI, 25

Durante la discussione del bilancio della Marina militare il relatore senatore Lemery ha pronunciato un discorso in cui tra l'altro ha illustrato le ragioni per le quali egli non condivide la « soddisfazione ufficiale » per l'accordo italo-francese affermando che se tale accordo offre motivo di rallegrarsi del miglioramento dei rapporti franco-italiani, non da la sicurezza che esso metta la Francia in migliore situazione per la Conferenza del disarmo del 1932.

Il Ministro della Marina Dumont ha preso quindi la parola sostenendo che sull'accordo navale la discussione di insieme potrà essere fatta al momento della discussione delle costruzioni previste dal programma navale, non essendo più possibile attendere per mettere le navi in cantiere. Per ciò che concerne le corazzate di linea la Francia è già in ritardo relativamente al tipo ammiraglio Scheer, ma bisogna anche essere sicuri che il nuovo tipo non sarebbe sorpassato domani. Da ciò la necessità di accordi internazionali per limitare gli armamenti. Bisogna sapere — continua il Ministro — che cosa costerebbe al bilancio la politica intransigente del senatore Lemery. Il bilancio navale deve essere sopportabile per il paese. Il confronto con le navi inglesi, americane e giapponesi non deve ipnotizzarci. Il nostro compito è di salvaguardare le comunicazioni con le nostre colonie. E' vero che a Washington noi avevamo diritto ad una quota di 70.000 tonnellate, ma anche lo stesso diritto fu riconosciuto all'Italia. Noi non abbiamo dunque nulla alienato di questa facoltà ma abbiamo concluso soltanto un accordo per tre anni.

Il Ministro termina dicendo che la conclusione dell'accordo ha reso un grande servizio al Paese, ha inaugurato una politica di riavvicinamento con l'Italia, ha assicurato la risposta della Francia alle costruzioni tedesche, ha proporzionato gli sforzi ai mezzi delle nazioni.

Per la riforma amministrativa

e del risparmio in Austria

VIENNA, 25

Il Consiglio dei Ministri ha fissato le norme che regolano la sfera di attività del Commissario generale per la riforma amministrativa e per il risparmio nelle spese pubbliche. Le norme che prossimamente verranno pubblicate, contengono, tra l'altro, le seguenti disposizioni:

E' obbligo del Commissario generale nominato dal Governo Federale per la riforma amministrativa e per il risparmio nelle spese pubbliche di elaborare per tutti i rami dell'amministrazione proposte per la semplificazione e il risparmio degli oneri.

Il Commissario generale sarà alle dirette dipendenze del Cancelliere federale. Egli avrà il compito di elaborare le proposte pervenute da parte delle organizzazioni degli impiegati degli enti economici, ecc. nel campo della riforma amministrativa e nel campo del risparmio nelle spese pubbliche.

L'azione di Re Boris

per superare la crisi politica

SOFIA, 25

In questi circoli politici si crede che Re Boris, per porre termine all'attuale grave crisi politica, abbia deciso di interessarsi personalmente della questione.

I viaggi che egli va da qualche tempo compiendo in provincia verrebbero interpretati come segni manifesti della sua volontà di informazioni degli umori del suo popolo sui vari problemi che agitano la vita politica bulgara e di farsi anche un'idea chiara delle reali disposizioni della nazione verso l'attuale composizione parlamentare.

Secondo il *Zora* il Sovrano si interesserebbe della opportunità di svolgere le elezioni con l'attuale Gabinetto, oppure di sollecitare la costituzione di un altro Gabinetto che possa offrire migliori garanzie di imparzialità.

Il giornale aggiunge che non si conoscono le opinioni del Re al riguardo, ma che tutto fa ritenere che egli voglia assolvere con coscienza i suoi doveri costituzionali e conclude che la Bulgaria si trova oggi dinanzi a decisioni importanti.

Il Presidente del Consiglio Liaptceff ha ricevuto i rappresentanti della stampa ai quali ha dichiarato che il Consiglio dei Ministri ha approvato il progetto di riforma elettorale che sarà presentato fra breve agli uffici della Camera. Il progetto prevede fra l'altro la riduzione del numero dei collegi elettorali e la modifica della ripartizione dei mandati. Le elezioni continueranno ad aver luogo a scrutinio distrettuale, ma i candidati non concorreranno che per un numero limitato di mandati, mentre il resto costituirà una riserva che dovrà essere suddivisa secondo una formula speciale che favorisce i gruppi più deboli che dallo scrutinio distrettuale abbiano ottenuto un minimo di suffragi, che superi però il 2 per cento della totalità degli elettori che figurano nelle liste elettorali.

Tragico conflitto a Madrid

tra polizia e studenti

MADRID, 25

(R. A.) *La facoltà di Medicina di Madrid è stata stamane teatro di una battaglia campale. Gli studenti, eccitati in seguito ai tumulti di ieri e di avanti ieri, avevano dichiarato uno sciopero di protesta di 24 ore, decisi ad opporre resistenza armata alla polizia. Importanti gruppi di manifestanti, recatisi di buon'ora nell'edificio scolastico, occuparono immediatamente i locali e sul tetto inalberarono la bandiera rossa, mentre sul portone principale veniva affisso un cartello con la scritta « Viva la rivoluzione ». Altri studenti rimanevano in istrada in atteggiamento provocante, impedendo qualsiasi circolazione. I goliardi vennero ben presto rafforzati da elementi politici che li spalleggiavano.*

Le guardie tentarono di intervenire per calmare gli animi, ma vennero ricevute a bombole di acido solforico lanciate dai locali e ad una fitta sassaiola. Per difendersi fecero uso delle armi, ma i manifestanti, rifugiatisi nell'atrio della facoltà, risposero a rivoltellate. La sparatoria durò due ore e si calcola che da ambe le parti siano stati sparati ben 4000 colpi. Infine la polizia, rimasta senza munizioni, chiedeva rinforzi alle autorità centrali e poco dopo sopraggiungevano tre squadroni di gendarmi a cavallo

Naturalmente il fuoco aveva fatto delle vittime. Gli studenti raccolsero i loro feriti ricoverandoli nell'edificio scolastico. Accortisi che un compagno era spirato, cambiarono la bandiera rossa con una nera e ripresero l'offensiva, tentando di sfondare il cordone dei poliziotti. Però i gendarmi spararono nuovamente e i manifestanti dovettero rifugiarsi nella facoltà.

La situazione cominciava a divenire gravissima e i professori andarono perciò a consultarsi con i componenti del governo, i quali decisero di far ritirare la polizia, dando così modo agli studenti di raggiungere le loro famiglie. Sul terreno della lotta erano però rimasti quattro morti: un gendarme, una guardia di pubblica sicurezza, uno studente e un operaio, e una diecina di feriti da sassate e da arma da fuoco.

Durante i tragici conflitti l'allarme prodotto nel quartiere è stato vivissimo. Una pallottola ruppe i vetri della sala operatoria della facoltà di medicina mentre i medici stavano operando; altre pallottole minacciarono una sala dove erano ricoverati bambini ammalati, che dovettero essere trasportati in luogo più sicuro.

I luttuosi avvenimenti hanno gettato la costernazione fra i cittadini, provocando molta effervescenza negli ambienti politici di sinistra. Il Ministro dell'interno nel dar conto dell'accaduto ha tentato di diminuirne considerevolmente la portata e l'importanza.

Come fu soffocata

la nuova rivolta in Perù

LIMA, 25

Sulla rivolta del 5o Reggimento di Fanteria, di guarnigione nella capitale peruviana, si hanno nuovi particolari.

Mentre il comandante e la maggior parte degli ufficiali si trovavano a pranzo, i sergenti Huapaya e Meza organizzavano la rivolta che aveva immediata attuazione. Arrestati quegli ufficiali, dai quali potevano aspettarsi una resistenza, i due sottufficiali hanno poi condotto la truppa nella Plaza des Armas di fianco alla cattedrale, aprendo un fuoco nutrito suoi soldati di guardia al Palazzo presidenziale. La guardia ha risposto e si è battuta accanitamente. Il colonnello Ijmenez intanto organizzava l'immediata repressione della sommossa e, postosi egli stesso alla testa delle truppe federali, circondava i rivoltosi, obbligandoli, dopo un attacco cruento, ad arrendersi e a cedere le armi.

La sommossa viene attribuita alla propaganda comunista che nel recente susseguirsi di rivoluzioni e controrivoluzioni nel Perù ha potuto fare grandi progressi tra le file dell'esercito. Il Governo applicherà la legge marziale contro i due sergenti organizzatori della sommossa, ritenendo responsabili dell'indisciplina gli ufficiali del reggimeino ribelle. Intanto i colonnello Lopez, direttore della Scuola militare, è stato incaricato li ispezionare tutte le guarnigioni della Repubblica.

L'accordo austro-tedesco

Dichiarazioni ai Comuni

sull'atteggiamento del Governo

LONDRA, 25

(C. C.) Questa sera alla Camera dei Comuni il Sottosegretario agli esteri Dalton ha dichiarato, ai numerosi interroganti, che il Governo inglese è venuto a conoscenza del progetto di unione doganale attraverso le comunicazioni fatte dall'ambasciata germanica e dalla legazione austriaca. Di tale progetto il governo inglese ha esaminato attentamente sia l'aspetto legale, sia quello commerciale e infine quello politico. Ad ogni modo il Sottosegretario ha assicurato la Camera che nessun accordo è stato concluso fra Germania ed Austria e che le comunicazioni fatte dai due governi al Foreign Office contengono solo proposte intese a stabilire una base di futuri negoziati per la conclusione di un trattato. Il Sottosegretario ha soggiunto che la questione se l'accordo viola le disposizioni dei trattati esistenti importa una precisazione e uno studio giuridico che non possono dare un risultato immediato. Concludendo il Dalton ha dichiarato che il Governo farà ogni passo utile e possibile per difendere il commercio e l'industria britannica, ma che tuttavia non ha per ora il proposito di entrare in trattative tenedenti alla conclusione di accordi con l'Austria e con la Germania o con entrambi i paesi.

Titulescu partito per Parigi

dove s'incontrerà con Maniu

VIENNA, 25

(E.M.) Il Ministro romeno a Londra, Titulescu, ha lasciato oggi Bucarest insieme al Ministro romeno a Parigi e all'ex segretario di Stato Lugojeanu. I tre uomini politici si incontreranno a Parigi con Maniu.

A quanto affermano i giornali, Titulescu non sarebbe riuscito a formare il progettato gabinetto di concentrazione, poichè il Sovrano non gli avrebbe dato i necessari pieni poteri. Egli avrebbe avuto del resto modo di rendersi conto dell'impossibilità di formare un governo in cui siano rappresentati tutti quanti i partiti romeni.

Riunione italo-francese

per la chiusura dell'anno Mistraliano

PARIGI, 25

A chiusura dell'anno Mistraliano e Virgiliano una grande manifestazione letteraria organizzata dal Comitato Francia-Italia ha avuto luogo oggi, giorno anniversario della morte di Mistral, alla Sorbona. Il Ministro dell'Istruzione e di Belle Arti, Roustan, Pietro De Nolhac della Accademia di Francia, rappresentante del comitato Francia-Italia, S. E. Marinetti del comitato italiano, hanno presenziato insieme con numerose personalità degli istituti, delle università e del mondo letterario alla cerimonia.

Madelin, dell'Accademia francese, Marinetti dell'Accademia d'Italia, Pietro de Nolhac, Eugenio D'Ors dell'Accademia Reale di Spagna, Gabriele Boissy hanno pronunciato discorsi celebrativi. Il Ministro della Giustizia, Leon Berard ha quindi dato lettura del manifesto degli intellettuali latini intitolato «Ricordo all'umanesimo», che proclama il vero valore spirituale dell'umanità esaltando Virgilio, Dante, Petrarca, Leonardo da Vinci e Mistral.

Il nuovo Gabinetto lettone

RIGA, 25

Su invito del presidente della Repubblica Alberts Kviesis il dott. K. Ulmanis del partito agrario ha costituito il nuovo Gabinetto Lettone, assumendo la presidenza ed il Ministero degli affari esteri. Sono stati nominati agli interni Petrevics, alle finanze Annuss, alla guerra Laimins, all'agricoltura Alberings, all'istruzione pubblica Zimelis, alla giustizia Paberzs, alla previdenza sociale Rubulis, ai trasporti e comunicazioni Rancans.

Il Commissariato per il turismo

e l'attività alberghiera

ROMA, 25

L'*Agenzia di Roma*, riferendosi alla creazione del nuovo Commissariato per il turismo alle dirette dipendenze del Capo del Governo, rileva l'opportunità di provvedimenti in rapporto alla notevole depressione in conseguenza di un rallentato movimento turistico, si manifesta fra l'altro nell'andamento dell'industria nazionale alberghiera. Tale industria segna infatti nell'ultimo quinquennio una sensibile contrazione della sua attività, che si riflette naturalmente su tutte le altre attività, economiche che da essa dipendono.

Dai rilievi fatti dalla Federazione alberghi e turismo sull'attività alberghiera di circa 50 alberghi dotati ciascuno da 50 a 300 camere e formanti complessivamente un totale di 7000 camere, risulta che nell'ultimo quinquennio la percentuale media mensile dei letti occupati in ciascun albergo è stata di 52,10 nel 1926; di 44.54 nel 1927; di 45.52 nel 1928; di 41.12 nel 1929 e di 36.50 nel 1930. Appare da queste cifre la pregressiva calante dell'attività alberghiera. In ciascuno dei cinque anni considerati il massimo dell'attività mensile è stato raggiunto in aprile.

L'attività degli alberghi considerati è in buona parte connessa al movimento turistico straniero, il quale in Italia risente notevolmente della concorrenza esercitata dal rapido sviluppo preso da antiche e nuove zone turistiche estere, tanto in Europa, quanto in America, Asia ed anche Africa.

L'*Agenzia di Roma* aggiunge che una particolare forma di concorrenza all'attività alberghiera italiana viene attualmente esercitata dalle camere ammobigliate che vengono affittate ai turisti stranieri anche per periodi brevissimi, e da taluni istituti religiosi che a volte si trasformano in veri e propri alberghi, sopratutto come Roma, Perugia, ecc. dove il flusso turistico è spesso connesso a ragioni religiose.

Una riunione a Roma

di delegati agricoli esteri

ROMA, 25

Nei locali dell'ufficio di Roma della Società delle Nazioni ha avuto luogo una riunione della delegazione agricola del comitato economico della Società delle Nazioni, con quattro esperti agrari, dei quali due rappresentano i paesi d'Europa e due i paesi d'oltremare. Questa delegazione, essistita dai rappresentanti dell'Istituto internazionale di agricoltura, aveva già consultato nel 1930 e nel gennaio 1931 a Ginevra 26 esperti agrari circa i provvedimenti che praticamente potevano essere presi per migliorare possibilmente la situazione della agricoltura mercè una azione concordata tra i vari Stati. Gli esperti presentarono dei rapporti nei quali esposero lo stato della crisi agraria della quale soffrivano i loro Paesi.

Il comitato economico a sua volta, per mettere a profitto i pareri degli esperti, aveva incaricato la sua delegazione agricola di redigere un rapporto generale sulla crisi agraria basandosi sui pareri suddetti. La riunione di questi giorni è servita a precisare definitivamente questo rapporto generale, che servirà di introduzione ai rapporti redatti dagli esperti e che saranno a suo tempo pubblicati. Questa riunione di Roma, alla quale ha anche partecipato un rappresentante dell'Istituto internazionale di agricoltura, ha una speciale importanza per la collaborazione che da qualche tempo si è stabilita tra l'Istituto stesso e l'organizzazione economica della Società delle Nazioni con risultati fecondi.

Alla riunione presieduta dal d.r Di Mola (Italia- presidente del comitato economico della Società delle Nazioni erano presenti i sigg. Schuller (Austria), Ito (Giappone), Edsay (India), Dolezau (Polonia), componenti la delegazione agricola del comitato economico, Laur (Svizzera), Somessich (Ungheria). Modougall (Australia), Steer (Stati Uniti d'America), esperti agrari dei paesi d'Europa e di quelli d'oltre mare, Pavlosky per l'istituto internazionale d'agricoltura.

La condanna d'un uxoricida

VICENZA, 25

Il processo contro Bassignani Raffaele, colpevole di uxoricidio e di mancato omicidio, si è chiuso questa sera con la condanna dell'imputato. I giurati hanno ammesso a favore dell'accusato la non premeditazione e la semi infermità di mente per ubbriachezza e le circostanze attenuanti.

In base a questo verdetto il presidente ha pronunciato sentenza di condanna ad anni undici, mesi cinque e giorni cinque di reclusione, tre anni di vigilanza speciale e interdizione perpetua dai pubblici uffici, oltre gli accessori di legge.

Annega in un torrente

VERONA, 25

Si ha notizia da Vigo che stasera il possidente Luciano Guarise di anni 64 uscito dalla sua abitazione per recarsi in località Boscagno, a causa dell'oscurità cadeva in un torrente in cui c'era soltanto un metro d'acqua. Sia perchè colto da malore, sia a causa del freddo, il povero Guarise è stato più tardi rinvenuto già cadavere dai famigliari che, impressionati per a sua assenza, si erano recati a cercare.

La convenzione di stabilimento

fra l'Italia e la Francia

ROMA, 25

E' stato distribuito al Senato il disegno di legge presentato dal Ministro degli Esteri di concerto col Capo del Governo, e dei Ministri delle Finanze, della Giustizia, della Guerra, dell'Educazione Nazionale e delle Corporazioni, contenente l'approvazione della convenzione di stabilimento con protocollo stipulata a Roma tra l'Italia e la Francia il 3 Giugno 1930. La relazione Ministeriale, che precede il disegno di legge rileva come nei rapporti tra l'Italia e la Francia le questioni relative alle condizioni giuridiche dei cittadini e delle società commerciali di uno dei due paesi sul territorio dell'altra erano finora regolate da un «modus vivendi» di carattere provvisorio, il quale con le varie proroghe verrà a scadere il 1.o giugno 1931.

Con la convenzione firmata a Roma tale reggimento provvisorio, determinato in base al criterio indiretto dalla nazione più favorita viene sostituito con un complesso organico di norme le quali regolano in maniera diretta le varie questioni che riguardano lo stabilimento degli Italiani in Francia, e dei francesi in Italia. Il principio, cui si uniformano le norme della convenzione, è quello del trattamento di uguaglianza con i connazionali, e, quando questo criterio non è adottato esse in ogni caso essicurano il trattamento della nazione più favorita.

Esaminando poi i vari articoli della convenzione, la relazione rileva come sia regolato il riconoscimento in ciascuno dei due paesi di titoli di studio conseguiti nell'altro. La norma relativa stabilisce l'equivalenza reciproca dei titoli agli effetti scolastici.

Nel protocollo è poi inscritta la disposizione per la quale l'amministrazione francese consentirà dietro rimborso di spese, e in conformità alle leggi francesi, che vengano istituiti presso le scuole pubbliche francesi, e sotto la vigilanza dei direttori di esse, dei corsi in lingua italiana.

La questione relativa al trattamento dei lavoratori come tale resta regolata dagli accordi speciali in vigore fra i due paesi, ai quali la nuova convenzione non porta alcuna deroga.

La convenzione infine, mentre prevede l'estenzione delle disposizioni in essa contenute alle colonie mediante semplice scambio di note, assicura fin d'ora ai cittadini italiani, e alle società italiane in Algeria il trattamento della nazione più favorita.

La convenzione è conclusa per la durata di cinque anni, e dopo questo termine resterà in vigore fino a quando, con preavviso di sei mesi, verrà denunciata da una delle parti contraenti.

Le norme per gli ufficiali

addetti al censimento

ROMA, 25

L'Istituto centrale di statistica, proseguendo nella sua opera di preparazione e di organizzazione del settimo censimento della popolazione, ha elaborato in questi giorni una serie di norme destinate a servire di guida agli ufficiali di censimento, che fra il 6 e il 9 aprile devono essere assunti in servizio presso ogni comune, previo un esame di idoneità per la materiale esecuzione delle rilevazioni.

Il primo gruppo di norme riguarda gli ufficiali di quei comuni che non devono eseguire anche le indagini sulle abitazioni; per gli altri, che sono i più importanti ma infinitamente meno numerosi, seguirà fra breve un capitolo aggiuntivo, con particolareggiate istruzioni al riguardo.

Tali istruzioni fissano in modo preciso che le rilevazioni non hanno e non devono assolutamente avere alcuno scopo fiscale; raccomandano agli ufficiali di censimento la massima diligenza, precisione assoluta e ordine perfetto. Concludendo le istruzioni prescrivono agli ufficiali di censimento di usare sempre la massima cortesia verso tutte le persone, di presentare la carta di riconoscimento ogni qualvolta è loro richiesta e limitarsi a rivolgere le domande strettamente necessarie, senza inutili commenti, ripetendole tante volte quante sarà necessario, cambiandone la forma per farle meglio comprendere, evitando sempre e comunque il tono inquisitorio, astenendosi dalle minaccie e usando la massima pazienza.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CLXXXIX - N. 86 - Cent. 20

Venerdì 27 Marzo 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14; PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale numeri 2-08 e 9-81

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Mussolini inaugura la Conferenza internazionale del grano

illustrando la vastità e l'importanza dei problemi sottoposti all'alto consesso

ROMA, 26

Questa mattina, alla presenza del Capo del Governo, è stata solennemente inaugurata nella sede dell'Istituto internazionale di agricoltura la Conferenza internazionale preparatoria della seconda Conferenza mondiale del grano alla quale partecipano 46 delegazioni appartenenti a Stati Europei e di ogni altro continente.

Le personalità intervenute

Alla cerimonia inaugurale erano anche presenti il Presidente del Senato S. E. Federzoni, il Presidente della Camera S. E. Giuriati, il Ministro degli Affari Esteri Grandi, il Ministro delle Colonie De Bono, il Ministro deell Corporazioni Bottai, il Ministro dell'Agricoltura Acerbo con tutti i membri della delegazione italiana, il Sottosegretario agli Esteri Fani, il Sottosegretario alle Corporazioni Alfieri, il Sottosegretario all'Agricoltura Marescalchi, il Sottosegretario per la bonifica Serpieri, l'on. Lando Ferretti capo dell'Ufficio Stamp del Capo del Governo, i senatori Guglielmi, De Cilles, Soderini e Strampelli, l'on. Tassinari, commissario della Confederazione degli agricoltori, l'on. Giordani, l'on. Angelini, segretario nazionale dei tecnici agricoli, l'on. Cartoni in rappresentanza della Confederazione dei commercianti, i rappresentanti dell'Istituto internazionale di diritto privato, dell'Istituto della cinematografia educativa, la rappresentanza della R. Accademia d'Italia e tutti i membri del Comitato permanente dell'Istituto.

Le rappresentanze estere

Dei componenti le delegazioni ufficiali estere erano presenti il Ministro ungherese degli Affari Esteri Karol, il Ministro Austriaco dell'agricoltura Dollfuss, il Ministro rumeno dell'Agricoltura Madgearu, il Sottosegretario di Stato francese per l'Economia nazionale Poncet, tutti i 152 membri dei 46 paesi che partecipano alla Conferenza tra i quali si trovano eminenti personalità politiche e spiccate notabilità del campo tecnico. Partecipano inoltre gli 11 esperti convocati espressamente dall'Istituto internazionale di agricoltura per predisporre il campo delle discussioni, nonchè i rappresentanti della Società delle Nazioni con alla testa il sig. Avenol, segretario generale aggiunto e quelli delle altre organizzazioni e grandi istituzioni come l'Ufficio internazionale del lavoro, l'Alleanza cooperativa internazionale, la Camera di Commercio internazionale di agricoltura, la Commissione internazionale permanente delle associazioni agricoli, l'Unione interparlamentare, la London Cora Strade, i membri del Comitato economico agricolo dell'Istituto internazionale di agricoltura, i membri della delegazione agricola del Comitato economico della Società delle Nazioni.

Il Capo del Governo è giunto alle ore 11 accompagnato dal delegato alla Conferenza Alfieri. Il Primo Ministro, che è salutato dal deferente omaggio di tutti i partecipanti all'imponente riunione, ha preso posto al banco della presidenza avendo alla sua destra Grandi ed Alfiori, alla sinistra Acerbo e De Michelis.

Il discorso di De Michelis

Ha preso per primo la parola il presidente dell'Istituto sen. De Michelis il quale ha ricordato che l'iniziativa di questa sessione preparatoria della seconda conferenza mondiale del grano viene, come è noto, dal Capo del Governo d'Italia, Benito Mussolini che fin dal 1925 intravide l'utilità di una stretta collaborazione internazionale per la delcidazione e la soluzione dei vari problemi riguardanti l'economia granaria.

Le Conferenze internazionali del grano organizzate dall'Istituto hanno per oggetto — osserva il sen. De Michelis — di studiare il grave problema dei mezzi con i quali segnare la proporzione fra disponibilità e consumo dei cereali e più particolarmente del grano.

Dopo accennato ai precedenti di questa riunione e all'intensa attività internazionale a cui ha dato luogo nell'ultimo anno la crisi agraria granaria, convegni per l'unione europea, assemblea della Società delle Nazioni, riunioni degli Stati dell'Europa orientale e centrale, il presidente De Michelis ha concluso felicitandosi della presenza dei rappresentanti illustri delle grandi organizzazioni alle quali l'Istituto è unito da legami di collaborazione e solidarietà, ringraziato tutti gli intervenuti dell'onore fatto all'Istituto, mettendo la sessione preparatoria della seconda Conferenza mondiale del grano sotto gli alti auspici di Benito Mussolini. Vivissimi applausi hanno salutato la fine del discorso di De Michelis.

L'alta parola del Duce

Si alza quindi a parlare il Capo del Governo con tutti i delegati tributano una calorosa manifestazione di omaggio. S. E. Mussolini dice:

« Signori!

« Il 25 aprile 1927, aprendo la prima Conferenza mondiale del grano, dicevo che intendimento del mio Governo nel suggerire l'idea all'Istituto Internazionale di Agricoltura era stato di agevolare una cooperazione internazionale organica e continuativa in un settore ben determinato dell'economia mondiale. Oggi vedo con grande compiacimento, e vedrete anche voi tutti, che, mercè le cure solerti dell'Istituto Internazionale di Agricoltura, quella idea ha dato buoni frutti e la desiderata cooperazione è in pieno svolgimento.

Volontà di lavoro comune

« Il magnifico consesso odierno è la prova di questa volontà e possibilità di lavoro comune da parte degli Stati in un campo che le forze ineluttabili del progredimento sociale dovranno sottrarre agli impulsi sregolati delle economie individue, non solo, ma alla intransigenza delle angustie egoistiche, per assoggettarlo alla disciplina delle intelligenze previdenti e preordinanti, dei propositi disinteressati, dei provvedimenti armonici cui altra cura non muova se non il bene e l'elevamento dell'umanità laboriosa.

« Vi prego di sentire in questo mio accenno studiatamente rapido il desiderio e l'augurio che la Conferenza affronti il vasto programma di lavoro che le sta innanzi con un senso di probità spirituale pari al suo alto valore scientifico. Troppo fin qui hanno pesato sulle pubbliche discussioni, nazionali e internazionali intorno all'andamento degli affari economici, logori schemi teorelici, vecchie dottrine o relitti di dottrine, decrepite beghe scolastiche.

« Lungi da me il proposito di detrarre, come pur si fa da certuni, al valore dei principii economici. Ma voi ben sapete, come si adoperi sovente il nome di scienza, non solo a legittimare esigenze, oppostamente interpretate, delle grandi e delle piccole competizioni economiche, che, soggette al gioco mutevole degli interessi, sono unicamente materia d'arte politica, ma anche a lasciar correre nel mondo improvvisazioni e programmi che, seppure riescono per un poco a farsi largo, non reggono a lungo agli attriti della esperienza. Oggi sussistono le condizioni perchè questa Conferenza riesca utile.

Elementi favorevoli

« Permettete che le numeri: — 1.) La composizione della Conferenza medesima, nella quale convengono i delegati dei poteri pubblici delle Nazioni aderenti e i rappresentanti più autorevoli degli interessi del commercio granario mondiale, come pure i rappresentanti delle maggiori istituzioni internazionali, che già si sono occupate di tali questioni da diversi aspetti. Val quanto dire — se si tien conto anche dell'importante suppellettile documentaria apprestata dall'Istituto e dal convegno degli esperti già tenutosi in questi giorni e in questa sede stessa — che la Conferenza è pienamente istruita delle vicende anteriori, dei termini attuali, delle prospettive immediate del movimento economico, per quanto spetta al grano, come altresì dei problemi che vi si riferiscono.

« Essa è quindi in grado di condurre un esame ampio e di prospettare quelle soluzioni che varranno a soddisfare la maggior somma di interessi generali qui rappresentati.

« Secondo elemento favorevole: La natura dell'Istituto che ha indetto la Conferenza e nella cui sede essa si svolgerà: campo assolutamente e superiormente obbiettivo, impervio a incidenze a suggestioni, a sistemi politici particolari; quindi luogo quanto mai idoneo d'incrocio delle più varie correnti di pensiero e di conciliazione degli interessi, anche i più disparati.

Clima politico migliorato

« E quanto alle condizioni esteriori, ognuno può notare due circostanze assai felici in cui si svolgerà la Conferenza: il clima politico più favorevole e un complesso di segni i quali sembrano dimostrare che il regresso della congiuntura economica si è molto rallentato, se non del tutto arrestato, e promettere vicino il ravvivamento.

« Giacchè, se è vero — com'io tengo per fermo — che sulla vicenda economica hanno forza determinante e predominante le cause di origine agraria, è vero altresì che l'andamento economico dell'agricoltura non può non risentire l'efficacia di un migliorato corso degli affari.

« Dico da ultimo — ma non è la cosa meno importante per il lavoro di questa Conferenza — che, per quanto riguarda la posizione dei Paesi esportatori di grano dell'Europa orientale e centrale, essa si è notevolmente chiarita ed agevolata mercè l'opera valida compiuta, nel febbraio scorso, sotto gli auspici della Società delle Nazioni, dalla Commissione di studio per l'Unione Europea.

« Consentite ora che mi domandi: « Che cosa si aspetta, che cosa si può e si deve aspettare da questa Conferenza? ».

« Non voglio minimamente preoccupare le sue deliberazioni, ma non posso esimermi da un rilievo che mi sembra meritare tutta la vostra attenzione perchè investe l'argomento cardinale del nostro programma.

Diminuzione di consumo

« A proposito della crisi generale, è stata ed è tuttora viva la disputa se quella dipende da un eccesso di produzione o da una deficienza di consumo. La stessa controversia si agita nei rispetti del grano.

« Lasciando stare il soggetto generale, veniamo alla questione che qui ci preme: gli agricoltori coltivano troppo frumento o gli uomini mangiano troppo poco pane?

« Ebbene: i documenti preparati dall'Istituto e che avrete già esaminati, dimostrano che la più copiosa produzione di grano avutasi negli ultimi anni avrebbe dovuto essere assorbita dalla crescita normale della popolazione in tutto il mondo. Vuol dire dunque che si è rallentato il ritmo del consumo. Questo fatto sussiste, e se ne dà anche la spiegazione.

« Nel migliorato tenore di vita delle moltitudini urbane e rurali, quale si venne formando dopo la fine della guerra, il pane ha fatto un po' di posto a cibi più scelti. Ne consegue un'altra questione: si può considerare come permanente o durevole questa tendenza della produzione granaria a superare il ritmo del movimento demografico per effetto del declinante consumo di pane?

« La questione è di gran momento per la Conferenza. Difatti i varii programmi di restringimento della produzione tendono qua e là a trasferirsi dall'ambito industriale all'ambito agrario. Si è già fatta una propaganda, che in qualche Paese ha assunto l'aspetto di una crociata e da parte di qualche istituto un tono singolarmente apocalittico per indurre gli agricoltori a seminare meno terra.

Quanto si dovrà produrre?

« Poichè la Conferenza odierna dovrà tra gli altri temi trattare quello principalmente dell'ordinamento della produzione, la questione che vi ho sobriamente accennata sarà discussa in questa sede con tutta la desiderabile ampiezza.

« E' necessario, che essa sia bene chiarita prima di iniziare una azione in grande stile per la diminuzione del totale delle superfici messe a grano nel mondo. Il che non esclude che venga esaminata compiutamente anche tale estrema possibilità la quale non può riguardare, del resto, i Paesi dove la più alta produzione è ottenuta senza aumento sensibile di superficie. E' superfluo però ricordare che questa Conferenza, oltre gli interessi della produzione e degli scambi, deve curare quelli del consumo, termine ultimo, ragione e norma decisive di ogni attività economica.

« Penso, che, senza gli accertamenti preliminari cui ho accennato, sarebbe temerario imporre una limitazione delle colture cerealiche, quando vi è ancora nel mondo troppa gente che soffre nella penuria e langue nella miseria. Non voglio dire di più.

« Vi ringrazio di avermi seguito con attenzione ed auguro bene ai vostri lavori. Fate che l'autorità vostra riesca, attraverso i vostri voti, un elemento di fiducia per le Nazioni così duramente provate dal disagio. L'abbondanza del grano non deve pesare sulla sorte dei popoli come una maledizione, ma essere invocata e benedetta come uno dei più consolanti compensi che possano toccare sulla terra alla fatica millenaria e paziente del genere umano. »

Fervidi consensi al Duce

Il discorso di Mussolini, seguito dalla più viva attenzione dei presenti e sottolineato da frequenti approvazioni, è stato alla fine coronato da vibranti generali applausi che si protraggono per alcuni minuti.

Sono poi saliti alla tribuna, invitati dal presidente dell'Istituto, i capi delle principali delegazioni della Conferenza, che hanno espresso il loro deferente omaggio al Re d'Italia, fondatore e patrono dell'Istituto internazionale di agricoltura, al Capo del Governo italiano per avere assunto l'iniziativa di questa grande adunata di forze internazionali e all'Istituto internazionale dell'agricoltura per averla così sapientemente organizzata.

Il primo delegato dell'Argentina Lebreton ha rilevato la necessità che di fronte alla crisi mondiale la Conferenza attuale adotti soluzioni di carattere permanente esprimendo infine la sua fiducia nei risultati della importantissima sessione che con il suo efficace contributo di idee e di iniziative si renderà veramente benemerita di tutti i popoli civili.

Il presidente della delegazione francese Poncet ha posto in rilievo l'opera illuminata e benefica che il Capo del Governo italiano ha dedicato alla soluzione delle più ardue questioni agricole, soggiungendo che sia in tali problemi, sia in qualunque altro problema della vita politica sociale ed economica l'on. Mussolini ha dato la più alta dimostrazione del prodigio che può realizzare la volontà umana quando sorretta da uno spirito vigoroso e geniale e dal sentimento profondo di devozione alla Patria. L'oratore ha quindi accennato ai fenomeni attraverso i quali si manifesta la crisi mondiale e dopo avere affermato che l'impulso decisivo a fronteggiarla e a vincerla partirà dall'Italia sotto gli auspici dell'Istituto internazionale di agricoltura, ha concluso dicendo che la Francia darà alla soluzione dei problemi in discussione l'appoggio della sua fede, della sua perseveranza, della sua volontà.

Per una stretta collaborazione

L'ambasciatore Sir Ronald Graham, capo della delegazione inglese, ha rivolto deferenti parole di ringraziamento al Capo del Governo e ha posto in rilievo l'importanza dell'attuale Conferenza.

Il conte Giulio Karols, presidente della delegazione ungherese, Ministro degli Affari Esteri, ha accennato alla situazione particolare dell'Ungheria in rapporto ai problemi granari e si è vivamente rallegrato che i lavori dell'attuale Conferenza, inaugurati dall'alta parola del Capo del Governo italiano, si inizino sotto i migliori auspici per modo che sia già consentito di prevedere che i risultati saranno veramente degni della gratitudine di tutto il mondo.

Madgearu, presidente della delegazione romena, Ministro dell'Agricoltura, ha accennato alla situazione dei paesi dell'Europa orientale ricordando le varie conferenze da essi promosse per esaminare gli aspetti della crisi e ha aggiunto che le condizioni attuali potranno trovare la loro adeguata soluzione solo da una stretta collaborazione fra i paesi importatori e quelli esportatori.

Infine, il sig. Avenol, segretario generale aggiunto della Società delle Nazioni, ha posto in rilievo l'interdipendenza esistente fra il problema del grano e quelli sociali e politici di ogni Nazione e, dopo avere sottolineato l'interesse della Società delle Nazioni per tutto ciò che tende ad affrontare e a risolvere la crisi mondiale granaria, ha concluso dichiarando che la Società delle Nazioni è ben lieta di questa iniziativa presa dal Capo del Governo italiano e si prepara a seguirne gli sviluppi con la maggiore attenzione. Tutti gli oratori sono stati vivamente applauditi.

De Michelis ha quindi dichiarato chiusa la seduta inaugurale della Conferenza i cui lavori si inizieranno oggi alle ore 15. Il Capo del Governo, che è stato nuovamente fatto segno ad una calorosissima manifestazione di omaggio, dopo essersi trattenuto ancora qualche tempo a conversare con i capi delle delegazioni, ha lasciato l'Istituto internazionale di agricoltura ossequiato da tutte le autorità.

Ampia disamina al Senato delle questioni agrarie

Il credito di esercizio - Elogi alla Milizia forestale

ROMA, 26

Il Presidente FEDERZONI apre la seduta alle ore 16. Si riprende subito l'esame del bilancio preventivo del Ministero dell'Agricoltura. Parla per primo il sen. BORSARELLI il quale tratta della diminuzione del prezzo del grano e dice che il Governo può servirsi di una arma sicura per combattere questo male; l'aumento del dazio doganale. L'oratore chiede poi che sia favorita la costruzione di Silos e riferendosi al problema del mercato vinicolo, prospetta la necessità di aiutare la cultura vinicola.

Le migliorie ai fondi rustici

Segue il sen. MENOZZI che parla in favore dell'applicazione di una buona tecnica agraria. Accenna poi al problema zootecnico per la soluzione del quale occorrono mezzi e tempo. Ha quindi la parola il sen. LORIA il quale esprime rammarico per l'improvviso arenamento nel disegno di legge concernente le indennità al fittavolo per le migliorie compiute in un fondo agricolo. L'oratore ricorda che nel giugno dello scorso anno il Senato, non potè discutere il progetto di legge in questione. Pare che la ragione di tale ritardo sia da ricercarsi nel desiderio di non turbare con nuove leggi l'agricoltura italiana in questo periodo di crisi. Se si intendesse differire la discussione del disegno di legge per far tesoro delle pubblicazioni uscite in questi ultimi tempi, contenenti osservazioni interessanti in proposito, questo ritardo potrebbe anche essere benevolmente giudicato. Il disegno di legge è eccellente e supera la legge inglese del 1908, pur ritenuta un modello del genere. L'oratore prega il Ministro dell'Agricoltura di voler dare informazioni precise in proposito, per dissipare ogni dubbio ed ogni ansietà. Confida di non avere invocato invano la benevola attenzione del Ministro. (Approvazioni).

BONIN LONGARE, per fatto personale, quale presidente dell'ufficio centrale incaricato dell'esame del disegno di legge per le migliorie dei fondi rustici, spiega al senatore Loria che il provvedimento sembrò all'ufficio di grande importanza per il suo contenuto economico, e di grande portata perchè introduce criteri nuovi nella disciplina della proprietà rurale. Esso volle perciò farne uno studio profondo. Quando tale disegno di legge fu presentato al Parlamento, la gravità della crisi agraria non era ancora quale oggi si lamenta in Italia e nel mondo. Gli sembra che questo non sia il momento più opportuno per discutere in Senato quei provvedimenti che presuppongono uno stato di cose normali (approvazioni), perchè si sta maturando l'assestamento dei rapporti fra proprietari e conduttori di fondi, che in questo momento è opportuno non turbare. (Approvazioni).

L'ufficio centrale ha creduto che giovasse attendere la chiarificazione della situazione. Di tale opportunità non fu solo convinto l'ufficio centrale del Senato, perchè quella del senatore Loria è la prima sollecitazione che gli giunge. Del resto l'ufficio centrale è agli ordini del Senato e, se questo vorrà presto discutere il disegno di legge, l'ufficio si affretterà a presentare in breve le proprie conclusioni (applausi).

Il Governo mantiene il progetto

ACERBO, Ministro dell'Agricoltura. Dopo l'intervento del presidente dell'ufficio centrale del Senato, ritiene opportuno anticipare la risposta del governo alla questione sollevata dal senatore Loria. Dichiara che il Governo mantiene fermo il disegno di legge per il miglioramento dei fondi rustici, della cui utilità è pienamente convinto e che fu ampiamente discusso nell'altro ramo del Parlamento. Il Governo prende atto delle dichiarazioni del senatore Bonin Longare, e si augura che gli studi dell'ufficio centrale, condotti con sollecitudine e con prudenza, permettano che il disegno di legge entri presto in esecuzione.

Il PRESIDENTE dichiara esaurito il fatto personale.

Parla quindi il sen. MILIANI il quale si compiace di quanto è stato compiuto pel rimboschimento della montagna e dice che è doveroso riconoscere che l'azione effettuata in questi anni per la messa in valore della montagna va attribuita in gran parte alla giovane Milizia forestale. Chiede pertanto che sia aumentato il numero degli ufficiali dei militi, e dopo aver dimostrato che il trattamento fatto al corpo della Milizia forestale non è eccessivamente generoso, raccomanda il problema all'attenzione del Ministro e dei suoi collaboratori.

L'oratore tratta quindi della deficenza del legno e raccomanda al Ministro di voler dare disposizioni perchè, quando le condizioni di un terreno già boschivo non permettano una cultura più rimunerativa, i boschi di alto fusto che sono stati tagliati risorgano.

Dopo avere accennato alla nuova legge sulla caccia, afferma che si dovrebbe affidare alla Milizia forestale il compito di proteggere la selvaggina favorendone l'accrescimento. Quanto è detto per la caccia si potrebbe ripetere per la pesca. Conclude raccomandando che si faccia il possibile affinchè la Milizia forestale abbia tutti quegli ulteriori sviluppi che sono necessari per ottenere una saggia economia montana. (Applausi).

Suggerimenti per il credito

DI FRASSINETO parla in favore del credito agrario di esercizio. Per fare in modo che esso risponda realmente ai bisogni dell'agricoltura bisognerebbe accordare un tasso di favore sia pur entro determinati limiti di una somma complessiva e un tasso limitato perchè gli agricoltori possano provvedere ai pagamenti per acquisti fatti presso i Consorzi agrari.

E' noto che gli agricoltori sono in genere contrari a firmare cambiali. Bisognerebbe quindi pensare a una altra forma di prestito la quale eviti all'agricoltore la noia di firmare gli effetti, e cioè al conto corrente, sia pur circondato da solide garanzie. Bisognerebbe anche concedere ai creditori l'esclusiva competenza di primo grado in materia di credito agrario.

Come secondo suggerimento, l'oratore propone, quando fosse accordato il tasso di favore, l'adozione di una nuova forma di prestiti agrari su titoli. La Francia ha accordato per questi prestiti il tasso ed interesse del 2 per cento, invece dell'usuale 4.50 per cento. Le somme concesse in tal modo dovrebbero essere impiegate esclusivamente per operazioni di esercizio. L'istituto incaricato del controllo dovrebbe accertare l'entità del prestito necessario e comunicarla alla Banca d'Italia. La restituzioine poi dovrebbe essere fissata a scadenze ben determinate.

Non ritiene opportuno spingere gli agricoltori alla stipulazione di mutui per finanziameto di lavori di miglioria. Osserva al senatore Loria che se si deve raccomandare ai proprietari di essere prudenti nel far debiti per lavori di miglioria, tanta maggior prudenza si deve richiedere quando si tratta di lavori fatti dall'affittuario anche contro il parere del proprietario. Quale membro dell'ufficio centrale che esamina la legge per il miglioramento dei fondi rustici dichiara che per superare le molte difficoltà che si presentano occorrerebbe trasformarla profondamente.

Degna di lode è la circolare del 10 dicembre 1930 del Ministro dell'agricoltura con la quale sono date opportune direttive per il funzionamento del credito agrario. Non è consigliabile che gli investimenti di lunga durata siano alimentati dai fondi patrimoniali degli istituti mutuanti perchè questi potrebbero trovarsi ad un dato momento sprovvisti del capitale necessario per l'ordinario servizio di credito.

L'opera delle Casse di Risparmio

Non è il caso di autorizzare gli istituti ad emettere le obbligazioni. Ma un mezzo perchè essi potessero finanziare il Consorzio nazionale a mettere a loro disposizione un determinato numero di obbligazioni garantite sui fondi patrimoniali degli istituti stessi. Le Casse di Risparmio hanno già compiuto un'opera benemerita nell'acquisto delle obbligazioni emesse dal Consorzio nazionale, ma dovrebbero maggiormente sviluppare quest'attività. Il fatto che il Governo ha voluto distaccare gli istituti regionali dalle altre banche mettendoli alle dipendenze del Ministero dell'agricoltura dà affidamento che l'agricoltura sarà sempre più largamente finanziata.

Occorre lasciare agli istituti regionali la necessaria libertà di disporre delle somme a loro affidate ma è pure necessario stabilire una disciplina per i loro funzionamenti. Le banche devono provvedere al credito dei commercianti e degli industriali, le Casse di Risparmio devono portare aiuto agli agricoltori. Conclude augurandosi che il Ministro dell'agricoltura prenda in considerazione le sue osservazioni come un modesto contributo all'opera benefica che il Ministro tesso viene svolgendo a favore dell'agricoltura nazionale. (Applausi).

La tassa sul vino

PASSERINI Angelo, osserva che la tassa sul vino è troppo gravosa perchè supera della metà il valore stesso del vino e che è anche gravoso il sistema con cui essa viene applicata. Prega pertanto l'on. Acerbo perchè, d'accordo col Ministro delle Finanze, studi un mezzo inteso a rendere meno incomodo il pagamento della tassa stessa e a dar sollievo contemporaneamente ai produttori di vino. (Approvazioni).

CICCOTTI parla delle condizioni dell'agricoltura e dei gravami fiscali affermando fra l'altro di avere trovato negli annuali statistici soltanto la cifra del debito ipotecario verso gli istituti e non di quello verso i privati.

ACERBO dichiara di aver fatto iniziare studi su questo argomento. Il problema però presenta notevoli difficoltà perchè gli ultimi calcoli fatti or sono molti anni non risultano esatti. Occorrerà quindi molto tempo prima di poter giungere a risultati definitivi.

CICCOTTI ringrazia il Ministro di questa informazione. Domandandosi poi come potrebbe essere risolta la presente crisi agricola, dice che, poichè non è possibile prevedere come si scioglierà l'enigma russo e quale sarà il risultato del piano quinquennale, occorrerebbe che il Governo provvedesse intanto a mettere la nostra economia capitalistica in grado di sostenere la gara. E' opportuno sviluppare la coscienza sociale nella proprietà privata, ma si deve badare a non creare contro tale sviluppo difficoltà di natura artificiale oltre a quelle che sono il risultato della crisi attuale. L'oratore conclude invocando una riforma fiscale con l'animo pieno delle tre virtù teologali: Fede, Speranza e Carità. (Applausi).

La seduta è tolta alle 20.10.

Un articolo del Duce

nel 2° numero di "Gioventù fascista,,

ROMA, 26

Il secondo numero di *Gioventù fascista* sarà in vendita domenica 29 corr. e conterrà un articolo del Duce che reca questo titolo: « Rivoluzione: clima duro ». Il numero conterrà inoltre una interessante novella di F. T. Marinetti, accademico d'Italia, un articolo del generale Baldini sul trucco della solidarietà degli slavi del sud, uno scritto di A. Bruers sul senso dello stato dei giovani, la rievocazione della vita di Carlo Piaggia, uno dei più tipici pionieri africani e un articolo sui grandi navigatori italiani riferentesi a Leon Pancaldo.

Un « elogio dal camion » apre la serie ad una interessante rievocazione di episodi dello squadrismo e numerose illustrazioni danno una viva documentazione dell'entusiasmo con cui è stato celebrato il XII annuale dei Fasci. Oltre le rubriche artistico letterarie, sport e gli articoli di varietà, *Gioventù fascista* pubblica vivaci note polemiche di politica interna ed estera ed ampio notiziario.

Gli incidenti di Madrid

Un comunicato ufficiale

L'irritazione contro la polizia

MADRID, 26

L'*Agenzia Fabra* comunica:

« Alcuni elementi estremisti, approfittando del ristabilimento delle garanzie costituzionali e delle agitazioni fra gli studenti, hanno provocato disordini alla facoltà di medicina di Madrid. La forza pubblica è dovuta intervenire. Ne è nato uno scambio di colpi di arma da fuoco in seguito al quale una guardia di città è stata uccisa e numerosi agenti di polizia feriti.

« Ad onta della spiacevole agitazione, che d'altra parte è stata limitata a Madrid e ai sopradetti elementi, il Governo non modificherà la via che si è tracciata ed ha ratificata nella nota che ha diramato ieri alla stampa alla fine del Consiglio dei Ministri tanto per ciò che concerne le libertà ristabilite quanto per il mantenimento dell'ordine con l'impiego inflessibile dei mezzi che la legge gli accorda ».

Fin qui il comunicato ufficiale. Secondo gli ambienti di opposizione gli incidenti di ieri costituiscono un altro episodio della rivoluzione che si va affermando in Spagna. Nonostante le reiterate dichiarazioni di volere mantenere l'ordine senza ricorrere a misure eccezionali, i disordini continuano.

Anche la scorsa notte, alla Puerta do Sol, si formarono assembramenti di dimostranti che tentarono di dirigersi verso il Palazzo Reale lanciando grida sovversive.

Gli esercizi ancora aperti chiusero rapidamente le saracinesche. La polizia fece varie cariche e si udirono alcuni colpi di arma da fuoco. Sembra che le autorità preposte all'ordine pubblico abbiano perduto la necessaria serenità.

Il decano della Facoltà di medicina ha protestato contro l'atteggiamento della forza pubblica, la quale durante gli incidenti di ieri procedette ad una vera caccia all'uomo. La Clinica e l'Ospedale attigui alla Facoltà, teatro degli incidenti fra studenti e forza pubblica, furono fatti segno a numerosi colpi di arma da fuoco sparati anche dalle case vicine con grave pericolo dei ricoverati. Alcune operazioni dovettero essere interrotte perchè i chirurghi e gli assistenti dovettero mettersi al riparo dei colpi.

La Federazione studentesca ha diretto un'istanza al Governo chiedendo l'esonero immediato e la messa sotto processo del direttore generale della Pubblica Sicurezza, generale Mola, accusato di usare metodi intollerabili, abituali durante il suo anteriore comando nella milizia indigena al Marocco.

Anche gli elementi moderati deplorano che il Governo insista nel volere impedire a Madrid il corteo pro-amnistia svoltosi in altre città senza incidenti. Si mette in rilievo che il Governo, il quale pretende di essere costituzionale e cioè di trarre origine dalla sovranità popolare, nega l'amnistia ai detenuti politici, mentre il generale Berenguer, colpevole del disastro al Marocco che costò 16 mila morti, venne amnistiato da un Governo dittatoriale.

55 milioni di leva

che andranno a Bucarest

SOFIA, 26

Il Governo bulgaro ha impartito ordini perchè sia trasferita a Bucarest la somma di 55 milioni di leva in conformità dell'accordo intervenuto all'Aja sulla revoca del sequestro dei beni dei sudditi bulgari residenti in Romania. Si ritiene che la cancellazione del sequestro avrà luogo tra brevissimo tempo.

La riunione di Paneuropa

in un commento ginevrino

GINEVRA, 26

La *Tribune de Geneve*, dopo aver commentato gli scopi della attuale riunione del comitato della Paneuropa a Parigi, ed aver detto che essa è pretesto a conciliaboli politici, aggiunge che a causa dello scacco della conferenza per la azione economica concertata, il comitato della Paneuropa si sforzerà di far rivivere, sotto qualsiasi forma, l'idea della tregua doganale ed i principii che formano la base della convenzione commerciale del 1930 oggi scaduta. Inoltre avranno luogo scambi di idee tra ministri e diplomatici circa l'accordo navale anglo-franco-italiano sebbene questo non riguardi il comitato di organizzazione dell'unione europea. Uno stretto riavvicinamento tra Londra, Parigi e Roma sarebbe la migliore risposta alla offensiva improvvisa lanciata nell'Europa centrale dalla Germania e dall'Austria contro i bei progetti della paneuropa di Briand.

Notevole articolo della "Prensa,,

sull'accordo navale

BUENOS AYRES, 26

La *Prensa* pubblica un notevole articolo di Herriot sull'accordo navale, Herriot dice tra l'altro: « Mussolini, della cui politica abbiamo parlato sempre con franchezza, dette in questo caso una prova dei suoi elevati fini per la qual cosa lo ringraziamo ».

L'accordo navale

Conversazione franco-britannica per divergenze sull'interpretazione

PARIGI, 26

(A.P.) Le misteriose complicazioni verificatesi a Londra durante l'elaborazione del testo definitivo dell'accordo navale del primo marzo, hanno avuto per effetto una specie di conferenza, improvvisata stamane al Quai d'Orsay nell'ufficio del sig. Briand.

E' noto che i giuristi riuniti nella capitale londinese si sono trovati di fronte a qualche difficoltà d'interpretazione o di applicazione dei principii convenuti a Roma e a Parigi, ciò che ha reso necessario il ritorno del rappresentante italiano principe Ruspoli e del rappresentante francese Massigli nelle rispettive capitali, per riprendere i contatti con i loro Governi.

Una nota *Havas* datata da Londra ha smentito le informazioni pubblicate oltre Manica circa la responsabilità in cui la Francia sarebbe incorsa domandando che fossero introdotte certe modificazioni nel documento che serve di base alle attuali discussioni londinesi. Secondo il dispaccio dell'*Havas*, si tratterebbe semplicemente di divergenze d'interpretazione che possono manifestarsi senza che i principii già ammessi siano minimamente rimessi in causa.

Ciò non impedisce all'*Oeuvre* di pubblicare queste giustificazioni francesi sotto il titolo tendenzioso di « Difficoltà suscitate dall'Italia nella redazione definitiva dell'accordo navale ». Alla riunione odierna al Quai d'Orsay hanno partecipato per la Gran Bretagna il Ministro degli Esteri Henderson, l'Ambasciatore lord Tyrrell, il signor Selby segretario permanente del Foreign Office e Codogan, capo del servizio britannico alla Società delle Nazioni, e per la Francia il Ministro degli Esteri Briand, il Ministro della Marina Dumont, l'ammiraglio Darlan, il sig. Massigli e il sig. Leger. I due Ministri francesi hanno dovuto assentarsi verso mezzogiorno e mezzo per prendere parte alla colazione offerta dal Presidente della Repubblica in onore del Re del Belgio. Ma la conversazione franco-britannica è proseguita in loro assenza fino alle 13. Non risulta che a quell'ora i tecnici dei due Paesi fossero ancora giunti ad una intesa definitiva.

Il Re del Belgio a Parigi

Una colazione all'Eliseo

PARIGI, 26

Il Re dei belgi è arrivato stamane a Parigi proveniente da Bruxelles con l'espresso ordinario. Egli era accompagnato dai suoi due aiutanti di campo. Il viaggio e l'arrivo hanno rivestito un carattere di notevole semplicità. Il Re aveva preso posto in un treno pieno di viaggiatori e che comprendeva molti vagoni di terza classe.

Alla stazione del Nord il Sovrano è stato ricevuto dall'Ambasciatore del Belgio a Parigi.

Il Re, tra una folla considerevole, che riconosciutolo lo ha vivamente acclamato, ha raggiunto la sua automobile e si è recato alla Ambasciata del Belgio di dove è uscito poco dopo in uniforme di tenente generale per recarsi alla Presidenza della Repubblica, dove il Presidente Doumergue ha offerto una colazione in suo onore.

Tanto all'arrivo che alla partenza dall'Eliseo al Sovrano sono stati resi gli onori militari ed è stato suonato l'inno reale belga.

Due istituti bancari

in liquidazione in Francia

PARIGI, 26

Il *Matin* annunzia che per giudizio del 24 marzo sono stati ammessi alla liquidazione giudiziaria la Cassa commerciale ed industriale di Parigi ed il Credito fondiario del Brasile e dell'America del sud. Queste due società facevano parte del gruppo bancario Bouilloix-Laffont e controllavano l'Aeropostale. Il *Matin* è anche informato che le trattative impegnate fra parecchie banche e Boilloix Laffont sono sul punto di concludersi e che gli sportelli della banca si apriranno presto.

Il Cardinal Legato

per le feste Antoniane

ROMA, 26

Fra giorni sarà annunziata la nomina di un Cardinale Legato del Pontefice per le feste centenarie antoniane di Padova.

Arrivo di Principi a Palermo

per le nozze dell'8 aprile

PALERMO, 26

Il Duca di Guisa e la Duchessa Isabella con i loro seguiti hanno preso alloggio al Palazzo d'Aumale. Sono giunti il Principe e la Principessa Cristoforo di Grecia, i due augusti sposi che due anni or sono celebrarono le loro nozze a Palermo. I nuovi arrivati, insieme ai loro seguiti, hanno preso alloggio al palazzo d'Orleans. E' imminente l'arrivo del promesso sposo. Il Principe e la Principessa Pietro d'Orleans Braganza con la loro figliola Principessa Isabella giungeranno probabilmente nei primi di aprile.

I preparativi per la cerimonia nuziale dell'8 aprile fervono, intanto, alacremente, sotto la direzione dei Duchi di Guisa. A palazzo d'Orléans, da cui sventolano le bandiere italiana e francese, ogni sistemzione può dirsi definita, mentre, nel parco, squadre di operai lavorano alla costruzione all'addobbo dei quattro padiglioni in legno nei quali gli invitati si raduneranno, la sera del 7 e il giorno 8, per il pranzo e la colazione.

Alcune personalità del nostro patriziato si sono racate ieri a rendere omaggio agli augusti ospiti; e, in portineria, due registri incominciano a riempirsi di firme.

Per la cerimonia che unirà, con unico rito, secondo le leggi italiane, il Conte di Parigi e la Principessa Isabella d'Orléans-Braganza, non è stata scelta la chiesa. Sembra che la Cappella del Palazzo Reale, dove già due anni or sono, ebbero luogo le nozze della Principessa Francesca, sia stata scartata perchè incapace di contenere tutti gli invitati che, come è noto, ascenderanno a circa mille.

Personaggi ricevuti dal Papa

ROMA, 26

A mezzogiorno, con gli onori dovuti al suo grado, è stata ricevuta dal Papa la Principessa Stefania del Belgio con suo marito, il Principe Longay.

Parimenti, presentati dall'incaricato d'affari d'Inghilterra presso la Santa Sede, sono stati ricevuti dal Papa gli archeologi inglesi che attualmente, come è noto, si trovano a Roma.

543 operai stranieri

allontanati dalla Francia

ROMA, 26

L'*Agenzia di Roma* riceve da Parigi che in seguito ad una minuziosa revisione compiuta dal Prefetto della Senna Inferiore sugli operai stranieri che si trovano nel suo dipartimento, 130 di essi sono stati espulsi e 418 sono stati rinviati al confine per il rimpatrio. Complessivamente sono stati dunque allontanati dal territorio francese 543 operai per un solo dipartimento. Tale insolito rigore deve essere messo anche in rapporto alla crescente disoccupazione che si lamenta in Francia.

La festa dell'Aeronautica

ROMA, 26

Ricorre sabato 28 corrente l'ottavo annuale della fondazione dell'Arma Aeronautica. La data sarà celebrata solennemente nella nostra città con una significativa cerimonia alla caserma Cavour, dove verranno consegnate le onorificenze al valore a coloro che parteciparono alla crociera atlantica.

La Regina e la Principessa Maria

a San Rossore

S. ROSSORE, 26

Sono qui giunte S. M. la Regina e S. A. R. la Principessa Maria.

Malversazioni e truffe

per oltre un milione

MILANO, 26

L'ing. Carlo Ferrari di Torino ha presentato denuncia contro il rag. Celso Crippa per truffa ingente. Il Ferrari, che gestisce un'azienda per impianti di riscaldamento, aveva concesso al Crippa una specie di rappresentanza per Milano. Il Crippa aveva concluso affari per un importo di oltre due milioni e mezzo e alle rispettive scadenze ritirava le rate di pagamento; non si curava però di versarle all'ing. Ferrari. Alle reiterate pressioni il Crippa rispondeva co nuna domanda di dilazione, ma al termine di questa dichiarava di non poter far fronte ai suoi impegni.

Nel frattempo egli av[illegible] riscosso altre 700 mila lire, che andavano ad aggiungersi alle 600.000 riscosse in precedenza. Come se ciò non bastasse, egli aveva anche emesso tratte sull'ammontare delle rate future e se ne sarebbe valso per truffare altre persone. Il Crippa inoltre conduceva gli impianti in modo disastroso, così da rovinarli e farsi protestare i contratti. A compimento di ciò si venne a sapere che il Crippa era stato già due volte dichiarato fallito. Il ragioniere è stato accusato di malversazioni per un importo superiore al milione.

Il processo contro lo chauffeur

uccisore del suocero

TREVISO, 26

Stamane è comparso davanti ai giurati quel tale Vincenzo Quaresima di Sebastiano di anni 35, conducente d'automobile da Fabriano, residente a San Germano dei Berici (Vicenza), imputato di avere il 17 giugno 1930 con premeditazione, mediante colpi di rivoltella, ucciso il proprio suocero Pietro Borsato. Il Quaresima aveva sposato una figlia del Borsato, ma il matrimonio non fu felice. Infatti dopo poco tempo dalle nozze la moglie Maria Borsato di trent'anni, non potendo resistere alle sevizie cui la sottoponeva il marito, dovette abbandonare il tetto coniugale e ritornare presso il padre a Istrana, mentre il marito si trasferiva a Vicenza.

Il Quaresima nei primi mesi dell'oscorso anno aveva tentato di riunirsi alla moglie, ma questa si oppose energicamente alla pacificazione. Il Quaresima pensò che il contegno ostile della Maria Borsato fosse suggerito dal suocero e perciò decise di vendicarsi. Il mattino del 17 giugno il Quaresima attese in agguato il vecchio Borsato sulla strada Castellana, in località Monigo, a circa 5 km. da Treviso. Erano le 5.30 quando il vecchio Pietro Borsato, insieme al fratello Luigi, transitava dal villaggio diretto al mercato della città. Il Quaresima sbucò da una siepe dove era nascosto, afferrando per le briglie il cavallo e intimando l'alt. Dopo rapido concitato colloquio il Quaresima afferrò il Pietro Borsato per la giaca trascinandolo giù dal carretto e colpendolo al viso con un pugno, poscia gli sparò contro tre colpi di rivoltella. Mentre, dopo la scena fulminea, l'assassino si dava alla fuga correndo in bicicletta, il ferito veniva raccolto dal fratello e trasportato all'ospedale, dove appena giunto cessava di vivere.

Il Quaresima, dopo alcuni giorni di latitanza, si costituiva alla questura. Rinviato alla Corte d'Assise, egli è assistito dal difensore avv. Angelo Besa; la famiglia Borsato si è costitutita parte civile col patrocinio dell'avv. Cleanto Boscolo; sostiene l'accusa il sostituto Procuratore del Re cav. Sartorelli.

Il Quaresima nel suo interrogatorio confessa il delitto e tenta giustificarsi affermando che ha voluto vendicarsi del suocero che si opponeva alla pacificazione con la moglie. La Maria Borsato a sua volta scagiona il padre e narra le peripezie della sua vita matrimoniale, enumerando le sevizie d'ogni sorta cui era fatta oggetto da parte del Quaresima, che descrive come un vizioso, dedito all'ozio, e che pretendeva vivere alle sue spalle. Dopo l'escussione di parecchi testimoni il processo viene rinviato a domattina.

La disciplina dell'uso

delle denominazioni sindacali

ROMA, 26

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto con cui si disciplina l'uso delle denominazioni proprie delle associazioni sindacali giuridicamente riconosciute:

Art. 1. — Fuori del campo delle associazioni sindacali legalmente riconosciute non possono essere adottate da enti, società, gruppi industriali e commerciali privati le denominazioni «Unione», «Federazione» e simili, in modo da generare possibilità di confusione con le associazioni suddette.

Art. 2. — Il Tribunale nella cui giurisdizione sono costituite le società, enti, gruppi che abbiano assunto le denominazioni di cui al precedente articolo, su richiesta della confederazione interessata, previamente autorizzata dal Ministero delle Corporazioni, sentite le parti e il Pubblico Ministero, ordina con provvedimento deliberato in camera di consiglio le modifiche necessarie ed opportune ad evitare qualsiasi confusione.

Art. 3. — Le disposizioni di cui ai precedenti articoli possono applicarsi nei riguardi delle denominazioni preesistenti all'entrata in vigore del presente provvedimento in casi assolutamente eccezionali e di constatati gravi inconvenienti. In tal caso il tribunale, nell'adottare i provvedimenti di cui all'art. 2 assegnerà agli enti interessati un congruo periodo di tempo per uniformarsi agli obblighi loro imposti.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica inoltre il decreto contenente norme relative agli esami di Stato per l'abilitazione nelle discipline statistiche.

L'on. Riccardi all'inaugurazione

dell'aviolinea Berlino-Roma

ROMA, 26

Il Sottosegretario all'Aeronautica on. Riccardi è partito alla volta di Berlino. Egli parteciperà al viaggio inaugurale della nuova linea area Berlino-Monaco-Milano-Roma. L'on. Riccardi compirà il tragitto fino a Roma unitamente al capo dell'aviazione civile tedesca e ad altri membri dell'aeronautica germanica. La linea aerea Berlino-Monaco sarà in coincidenza con la linea aerea di Venezia.

La definizione delle controversie

italo-germaniche fra privati

ROMA, 26

E' stata distribuita in Senato la relazione del sen. Salata per la commissione permanente che esamina i disegni di legge per la conversione dei decreti legge sulla definizione delle controversie già di competenza del cessato tribunale arbitrale misto italo-germanico. Il senatore Salata rileva che, pur apprezzando la portata del disegno di legge in esame, occorrerebbe risalire al piano Young e al rapporto degli esperti al piano stesso. Gli esperti infatti già prevedevano nuove richieste della Germania per le operazioni compiutesi in passato ad esecuzione dei trattati di pace, e affermavano il diritto degli stati creditori ad attendersi che la Germania rinunciasse alla restituzione in parziale riduzione delle sue obbligazioni dei saldi risultanti dalle cessioni relative alla liquidazione dei beni sequestrati ai sudditi germanici, e dalla questione degli uffici di verifica e di compensazione.

Il Governo germanico propose di transigere a condizioni molto favorevoli, e quantunque sapesse che il saldo che sarebbe rimasto a favore dell'Italia sarebbe asceso a parecchie diecine di milioni di lire, accettò di transigere contro il versamento a saldo di soli cinque milioni di lire italiane. A seguito di tale vantaggiosa transazione gli uffici di verifica e di compensazione hanno sospeso ogni ulteriore accreditamento sui conti istituiti presso gli stessi per il regolamento reciproco dei debiti e crediti fra privati. L'Italia assume di tacitare i creditori italiani con i denari a sua disposizione, la Germania si obbliga a tacitare coi propri mezzi i cittadini germanici.

Dopo un esame sintetico delle principali disposizioni contenute nel trattato concluso all'Aja il 20 gennaio 1930, la relazione rileva come, mentre sta per disparire anche quest'altra bardatura di guerra nei rapporti fra i cittadini degli stati belligeranti, l'istituzione degli organi speciali previsti dai trattati di pace per ciò che riguarda i debiti e i crediti, i beni ex nemici e i risarcimenti dei danni, è stata provvidenziale per le vecchie province del Regno, alle quali gli organismi estesero la loro efficacia. Debiti e crediti soggetti a compensazione ammontano a L. 231.406.734.80 mentre le liquidazioni dei debiti e i risarcimenti dei danni ascendono a lire 296.437.963.81; si tratta d'un complesso di operazioni per lire 527.844.698.61, somma questa cospicua che è suscettibile di ulteriori aumenti per le partite liquidate in sede di sequestro, e che sono state accettate da noi mediante l'accennato accordo.

La relazione nota come i fini cui si tendeva siano stati raggiunti, in quanto si è evitata l'esportazione all'estero di denaro italiano dovuto dai debitori del nostro paese verso i creditori germanici, e si è evitato altresì che i creditori italiani subissero le conseguenze disastrose della polverizzazione del marco carta. I creditori italiani sono stati soddisfatti al ragguaglio medio di lire 114 per ogni cento marchi. La relazione illustra da ultimo le norme esecutive interne per la sistemazione della materia contenuta nel R. D. L. 4 gennaio 1930.

Il rinvenimento d'un fazzoletto

che appartenne a Cecconi

LIVORNO, 26

Stamane la nostra capitaneria di porto veniva telegraficamente informata che la notte scorsa, sulla spiaggia nelle vicinanze di Massa, era stato rinvenuto un fazzoletto portante ricamate le iniziali F. C. Poichè si suppone che il fazzoletto abbia appartenuto al pilota capitano Fausto Cecconi, uno dei componenti dell'equipaggio dell'aeroplano « S. 64 » del colonnello Maddalena, infrantosi il 19 corrente, il Ministero dell'Aeronautica, subito informato del rinvenimento, impartiva disposizioni perchè fossero riprese le ricerche in mare, ricerche che erano state interrotte solo nella giornata di ieri. Per tutta la giornata infatti gli idrovolanti dell'idroscalo Zoli hanno volato a bassa quota su lungo tratto di mare, mentre cacciatorpediniere e incrociatori hanno incrociato ininterrottamente su tutto il litorale da Livorno a Spezia.

Concorso nel Ministero delle Finanze

ROMA, 26

Il Ministero delle Finanze ha indetto un concorso a 140 posti di disegnatore e computista nel ruolo del personale del Gruppo C della amministrazione provinciale del Catasto e dei servizi tecnici.

Duplice sciagura famigliare

dell'ing. Enrico Coen Cagli

ROMA, 26

Un duplice gravissimo lutto ha colpito negli affetti più cari l'ing. Enrico Coen Cagli e con lui il dott. Giulio. Improvvisamente, per un attacco asmatico, cessava di vivere in mattinata, nella sua abitazione in Piazza Cavour, 19, l'ing. Ernesto Coen Cagli, nell'ancor giovane età di 52 anni. Da tempo l'ingegnere Ernesto Coen Cagli soffriva del male, ma nulla faceva presagire la fine imminente. Intorno al morente erano la consorte Maria Migliaccio e i figli Enrico, Marcella e Giorgio. Il pronto intervento della scienza nulla ha potuto. Prontamente avvertito, accorreva, dalla vicina abitazione di Via Lungotevere Bellini 17, il dott. Giorgio Coen Cagli, che purtroppo non giungeva nemmeno in tempo a raccogliere l'ultimo respiro del fratello.

Il dott. Giorgio, tornato presso la madre, cercava di convincere la veneranda signora che nulla era accaduto di grave al fratello Ernesto; la povera signora, per una materna intuizione, non voleva credere e così fortemente s'impressionava da essere colpita da un attacco cardiaco, morendo all'istante. Aveva 85 anni.

Del duplice lutto è stato avvertito l'ing. Enrico Coen Cagli, che si trova ad Atene e che ha annunziato la sua partenza alla volta di Roma. I funerali del comm. Ernesto Coen Cagli avranno luogo domani, partendo dall'abitazione dell'estinto in Piazza Cavour. I funerali della signora Ernesta Coen Cagli si svolgeranno domenica, per permettere al figlio Enrico di presenziarvi. A tale scopo alla salma saranno praticate domani delle iniezioni conservative. La signora Ernesta Coen Cagli aveva espresso da tempo il desiderio di essere trasportata, dopo la sua morte, a Venezia.

La *Gazzetta di Venezia* porge all'ing. Enrico Coen Cagli vivissime condoglianze per la duplice sciagura che l'ha colpito.

La morte del gran maestro

del Sovrano Ordine di Malta

ROMA, 26

Stamane è morto il principe Galeazzo Thun di Hohenstein gran maestro del Sovrano Ordine di Malta. Nato a Trento, dal 1905 era capo dell'Ordine. La notizia della morte è stata comunicata al Pontefice, al Re e al Capo del Governo. Nel pomeriggio la salma è stata esposta al pubblico. Essa è stata visitata da cardinali, principi e prelati.

Il Re ha inviato il maestro delle cerimonie Ruffo di Calabria a presentare le proprie condoglianze al Balì Franchi dei Cavalieri, il quale ha anche ricevuto un telegramma del Cardinale Segretario di Stato Pacelli, che esprimeva il cordoglio del Pontefice per la morte del Gran Maestro.

I funerali avranno luogo lunedì 30 nella chiesa della storica villa dei Cavalieri di Malta all'Aventino.

L'on. Giuriati sarà a Milano

in occasione della Fiera Campionaria

ROMA, 26

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito ha ricevuto il segretario della Federazione provinciale fascista di Milano seniore Brusa che gli ha ampiamente riferito sull'efficienza del Fascismo della provincia. Il seniore Brusa ha quindi insistito presso l'on. Giuriati perchè, accogliendo l'invito già fattogli, voglia recarsi a visitare la Fiera campionaria di Milano. Il Segretario del Partito ha aderito al desiderio espressogli, aggiungendo che molto probabilmente nell'occasione parlerà ai camerati milanesi.

Chiarimento intorno al viaggio

di un Arcivescovo sloveno

ROMA, 26

I giornali di Belgrado ricevono da Lubiana che nel pomeriggio giunse a Jesenice l'Arcivescovo Antonio Jeglich che era stato invitato dal Vescovo di Gorizia dott. Sedej. Quando il Jeglich giunse alla prima stazione di Piedicolle, era atteso dai fascisti e dovette ritornare indietro, benchè avesse i documenti di viaggio in regola. A Jesenice, il Jeglich passò la notata presso quel parroco.

Fin qui la stampa di Belgrado. Ma è bene precisare che non sono stati i fascisti, ma è stato un funzionario dello Stato italiano che ha trattenuto nel suo viaggio l'Arcivescovo sloveno.

Quotazioni di Borsa

	Milano 25	Milano 26	Venezia 25	Venezia 26
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	72,60	72,82	72,70	72,70
Consolid. 5 o/o	82,85	83,17	82,65	83,15
Obb. Venezie	80,—	80,75	80,—	80,—
Bancari				
Banca d'Italia	1680,—	1706,—	1690,—	1695,—
Banca Comm.	1367,—	1369,—	1365,—	1367,—
Banca Credito	56,50	57,—	60,—	57,—
Banco Roma	109,—	110,—	109,50	109,50
Cred. Italiano	700,—	701 —	—,—	—,—
Cred. Marittim	510,—	501,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	702,—	702,—	530,—	540,40
Credito Indust	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	86,—	86,—	86,—	86,—
Ferr. Mediterr	522,—	522 —	—,—	—,—
Ferr. Meridion	888,—	897,—	—,—	—,—
Rubattino	381,—	386,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	55,—	53,—	55,—	54,—
Costr. Venete	198,—	198,—	200,—	199,—
Saturnia	39,—	32,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	149,—	149,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2350,—	2220,—	—,—	—,—
Cot. Furter	83,—	89,50	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	333,—	337,50	—,—	—,—
Cot. Val Olona	330,—	330,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	110,—	110,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	244,—	240,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	80,—	80,—	80,—	80,—
Cantoni Coats	550,—	550,—	—,—	—,—
Cascami Seta	418,—	458,50	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	800,—	897,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	750,—	750,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	131,—	131,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2450,—	2450,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	241,—	241,—	238,—	240,—
Lin. Can. Naz.	151,—	153,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	340,—	340,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	14,25	14,50	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	13,—	13,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	38,75	38,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	490,—	490,—	—,—	—,—
Man. Tosi	177,—	178,—	—,—	—,—
Varedo	18,—	18,75	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	36,—	37,75	—,—	—,—
Bernasconi	80,—	81,—	—,—	—,—
Unione Man.	326,—	322,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	1330,—	1340,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	65,50	65,50	—,—	—,—
Ilva	193,—	193,—	197,—	194,—
Metallurgica	161,—	164,—	—,—	—,—
Elba	45,—	45,—	—,—	—,—
Monte Amiata	129,—	130,—	—,—	—,—
Montecatini	201,—	203,25	203,—	203,50
Breda	64,50	64,75	—,—	—,—
F. I. A. T.	232,50	238,50	233,—	238,50
Isotta Frasch.	61,50	66,—	—,—	—,—
Bianchi	40,—	40,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	18,50	20,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	63,—	63,25	—,—	—,—
Stab. Dalmine	126,50	127,50	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	100,—	100,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	201,—	202,—	201,—	201,—
Elett. Brioschi	460,—	460,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	193,—	193 —	—,—	—,—
Bresciana	220,50	[illegible]	—,—	—,—
Adamello	200,50	200,50	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	236,—	238,—	—,—	—,—
Emiliana	435,—	437,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	430,—	432 —	—,—	—,—
Sesso	83,50	83,50	—,—	—,—
Edison	673,50	679 —	—,—	—,—
Edison Post.	460,—	451,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	127,—	127,50	—,—	—,—
Tirzo	168,—	168,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	268,—	267,—	—,—	—,—
Vizzola	591,50	592,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	277,—	271,—	—,—	—,—
Valdarno	181,—	180,—	—,—	—,—
Tecnomasio	81,—	79,—	—,—	—,—
Terni	389,—	390,—	391,—	389,—
Es. Elettrici	72,25	73,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	109,50	110,50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	820,—	820,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	816,—	825,—	—,—	—,—
Past. Baroni	24,50	24,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	13,—	13,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	89,50	92,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	33,50	32,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	8,50	9,—	—,—	—,—
Beni Stabili	505,—	510,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	40,—	40,—	40,75	41,—
Diversi				
A. C. N. A.	2,25	2,35	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	43,—	44,—	—,—	—,—
Petroli	36,—	36,25	—,—	—,—
Eridania	368,—	372,50	—,—	—,—
Italo Am.	144,—	144,—	—,—	—,—
Pirelli It.	694,—	698 —	—,—	—,—
Pirelli e C.	198,—	199,—	—,—	—,—
Rinascente	27,—	26,75	—,—	—,—
Brasital	61,—	61,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	194,—	190,—	—,—	—,—
Spalato	132,—	132,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3915,—	3990,—
Italiana Gas	46,50	48,50	47,—	47,—
Cambi				
Parigi	74,69	74,66	74,70	74,69
Zurigo	367,25	367,32	367,40	367,30
Londra	92,74	92,75	92,77	92,76
Olanda	7,65	7,65	—,—	—,—
Spagna	208,[illegible]5	204,—	205,—	205,—
Belgio	2,65	2,65	2,66	2,66
Berlino	4,55	4,54	4,55	4,55
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,68
Praga	56,60	56,57	56,60	56,60
Bucarest	11,35	11,35	11,40	11,40
Argentina oro	15,09	15,08	—,—	—,—
" carta	6,63	6,63	—,—	—,—
New York tel.	19,09	19,09	19,09	19,09
" cheque	19,06	19,07	—,—	—,—
Belgrado	33,55	33,55	33,56	33,58
Budapest	3,33	3,33	3,33	3,33
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Olanda	3,67	3,67	—,—	—,—

TRIESTE, 26. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.75 — Consolidati 5 p. c. id. 83.15 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 80.10 — Banca Commerciale Italiana 1368 — Credito Italiano 704.50 — Banco di Roma 107.50 — Banca Nazionale di Credito 58.25 — Banca Commerciale Triestina 402 — Adria 33.25 — Cosulich 85 — Libera Triestina 53.50 — Lloyd 565 — Premuda 209 — Gerolimich vecchie 53 — Martinolich 68 — Tripcovich 148.75 — Anonima Infortuni Milano 1810 — Assicurazioni Generali 3970 — Riunione Adriatica 1510 — Assi-Forze Idraul. 172.75 — Cant. Riuniti Adr. 77.50.

— Cant. Riuniti Adr. 77.50.

Cambi: Parigi 74.68 — Londra 92.75 — New York 19.09.25 — Zurigo 367.50 — Madrid 203 — Amsterdam 765.25 — Berlino 455 — Bucarest 11.37 — Praga 46.575 — Vienna 268.50 — Zagabria 33.60 — Bruxelles 265.80 — Budapest 333 — Oslo 511 — Tirana 368.

Scolari di Bressanone premiati

per il profitto in italiano

BRESSANONE 26

Ieri a Brunico si è svolta con solennità la cerimonia della premiazione di undici scolari delle scuole elementari, undici ragazzetti della Val Posteria, che hanno avuto il miglior profitto nella lingua italiana.

La cerimonia ha fatto riunire in Brunico le autorità scolastiche dell'Alto Adige con a capo il Provveditore agli Studi, il Preside del Liceo Ginasio di Bressanone, i rappresentanti delle autorità politiche, ecclesiastiche e militari.

Agli undici scolari sono stati solennemente consegnati dalle autorità altrettanti libretti di risparmio di trecento lire l'uno rappresentanti le borse di studio istituite dalla Dante Alighieri.

La ferrovia del Brennero

interrotta in seguito a frane

BRESSANONE, 26

La linea ferroviaria del Brennero è stata oggi nuovamente interrotta in seguito alla frana dell'altro giorno. Com'è noto l'opera di sgombero del materiale caduto era stata iniziata nella stessa notte della caduta della frana e la linea era stata anche completamente ripristinata. Ma continuando i lavori di sgombero, oltre che del materiale franato, anche di quello che poteva costituire il pericolo di altre frane i tecnici hanno dovuto oggi porre alcune mine per scongiurare così ogni altro pericolo.

Alle tredici infatti sono state fatte brillare alcune mine che hanno fatto cadere sulla linea nuovi massi e nuovo terriccio. Dopo cinque ore di lavoro, alle 18, sul binario dei treni dispari poteva essere ripreso il traffico che si spera sarà riattivato presto anche per la linea dei pari. Eliminato così ogni nuovo pericolo i lavori continuano attivissimi.

Il progetto per il petrolio

alla Camera francese

PARIGI, 26

La Camera ha ripreso questa mattina la discussione del progetto sul petrolio. E' stato respinto il controprogetto socialista con 305 voti contro 265. E' stato approvato con 350 voti contro 210 l'art. 1 che ratifica la convenzione del 17 maggio 1924.

Presidenza, Consiglio e Sindaci della Società "Porto Industriale di Venezia" annunciano con grande dolore il decesso oggi avvenuto in Roma della Signora

Ernesta ved. Coen Cagli

e del Comm.

Ernesto Coen Cagli

madre e fratello, amatissimi, del Gr. Uff. Prof. Ing. ENRICO COEN CAGLI, Consigliere e già Direttore Generale della Società.

26 Marzo 1931

LA SOCIETA' DELLE AUTOSTRADE DI VENEZIA E PADOVA con il più vivo dolore partecipa la improvvisa morte del suo beneamato collaboratore

Ing. GRASSO Cav. ALFIO

Capitano d'Artiglieria in congedo

I funerali avranno luogo sabato 28, alle ore 10, nella Chiesa dei Frari.

Appendice della Gazzetta di Venezia — N. 71

La notte del destino

di GASTONE CH. RICHARD

Cadde a sedere, si prese la testa fra le mani, poggiando i gomiti suoi ginocchi e rimase così a meditare tristamente.

Anita rientrò poco dopo, vestita di un severo tailleur nero.

Egli non alzò la fronte.

Ella lo guardò lungamente, e dopo una breve esitazione, disse a mezza vose:

— Bertrando!

Egli trasalì e rialzò la testa. sta.

— Ah, sei tu?... Sei proprio tu?

— Ma si, sono io!.

— Ascolta!... egli disse — Preferisco non parlare ora. Sono troppo agitato, troppo turbato!... Non saprei che cosa dirti...

— Bertrando! — ella esclamò stupita dallo sguardo severo di lui.

— No, non dirmi nulla! — egli ripetè con contenuta violenza. — Qualunque parola sarebbe di troppo in questo momento.. Siediti là. Suonami qualche cosa... Ciò servirà a calmarci entrambi.

Così dicendo mostrava un notturno di Chopin che era aperto sul leggio. E siccome la fanciulla lo guardava sorpresa, soggiunse:

— E' forse troppo difficile?

— Oh no! — ella rispose. — Lo so a memoria.

Ella si sedette al pianoforte, ne trasse alcuni accordi e poi attaccò il notturno.

La grande anima nostalgica del musicista slavo si svegliò sotto le sue dita. La divina emozione della musica l'avvolse nelle sue dolci spire. Dimenticò il tragico passato, il minaccioso presente, l'incerto avvenire.

Bertrando Lambert, seduto accanto a lei, non distoglieva i suoi occhi ardenti dal volto della fanciulla.

L'ammirazione, il dolore, la collera lottavano nell'animo di lui.

Sotto i suoi sguardi, il puro e bellissimo viso della fanciula assumeva una espressione estatica, rivelandone l'anima appassionata .

Dopo l'ultimo accordo, l'incantesimo musicale svanì poco a poco. La fanciulla ebbe la sensazione di un pericolo. Si volse e vide gli occhi severi dell'ufficiale fissi su lei.

— Io so ormai quel che volevo sapere — egli disse freddamente. — Voi non siete Marcella Lambert!

Ella accennò un cenno di protesta.

— Voi non siete Marcella Lambert — egli ripetè con forza. — Non siete la sorella sventurata che io ho tanto amata e tanto pianta. Voi avete i tratti del suo viso, il suono della sua voce, la sua statura e ciò in modo così perfetto che avete persino potuto trarre in inganno la mia povera mamma. Ma io ora so in modo indubitabile che voi siete una estranea. Marcella Lambert non sarebbe stata capace di interpretare questo nottruno come voi lo avete interpretato. Inoltre negli ultimi tempi era nella impossibilità di suonare il pianoforte, da quando il suo amante Luigi Mandelli, in una violenta scena di gelosia, le aveva spezzato tre dita della mano destra. Ella aveva il medio, l'anulare ed il mignolo quasi paralizzati. Dunque, voi non siete Marcella Lambert. Chi siete voi allora. E perchè avete assunto il suo nome? Io ho il diritto di saperlo. Rispondete!.

La fanciulla abbassò la testa.

— E quello chèque che cosa significa? — egli riprese. — Che cosa significa quello chèque di cinque milioni all'ordine di Marcella Lambert e sottoscritto col nome di Cristiano d'Izelles, che fu mio compagno di prigionia in Mauritania e che morì fra le mie braccia?

La fanciulla fremette di superstizioso spavento, ma non rispose.

— Ma parlate una buona volta! — egli disse, scuotendola per una spalla con un gesto così rude, che ella gemette:

— Lasciatemi! Mi fate male!

Egli indietreggiò, si passò la mano sulla fronte e ripresa con una improvvisa e strana dolcezza:

— Vi domando perdono, signora. Io non so più quel che faccio. Mi sembra d'impazzire...

E poichè ella lo guardava con profonda tristezza, egli ripetè:

— Vi supplico di perdonarmi, signora, la irriflessiva violenza dei miei gesti e delle mie parole. La mia sorpresa, il mio dolore, la mia emozione non mi hanno consentito di tenere la misura indispensabile..

— Io vi scuso, signore — rispose Anita lentamente. Vi devo delle spiegazioni. E ve le darò con tutta franchezza e sincerità. Dopo, voi farete quel che riterrete giusto e necessario.

— Vi ascolto, signora — disse Bertrando Lambert. — Ma permettetemi innanzi tutto una domanda: Marcella Lambert vive ancora?

— Si rispose Anita. — Ella vive ed è anche in via di guarigione.

— E dove si trova? — domandò ansiosamente l'ufficiale.

— In una casa di salute in cui si curano gli ammalati di malattie nervose e mentali. Ella è a Bretigny sur Orge, presso il dottor Dubois. E' un istituto privato in cui si operano delle cure miracolose. Io stessa vi ho condotto Marcella due anni or sono. Ella si era ridotta in condizioni deplorevoli. Non era più che un povero cencio umano. La scienza del dottor Dubois e la pietà affettuosa di suor Maria degli Angeli ne stanno rifacendo a poco a poco una donna.

— Disgraziata! — gemette dolorosamente l'ufficiale. — Come mai ella si era ridotta in quello stato?

— La sua vita negli ultimi tempi fu un vero inferno — disse a bassa voce Anita. — Le sventure, la vita sregolata, le veglie, l'uso di stupefacenti, una perfetta tensione nervosa avevano finito col turbare il suo equilibrio mentale... Ma ora lentamente ella torna ad essere quello che fu. Un anno ancora di cura, senza emozioni troppo vive, ed io ve la restituirò sana di corpo e di spirito.

L'ufficiale chiuse per un momento gli occhi come preso da vertigini.

Poi mormorò:

— Io non so più che cosa pensare. In nome di Dio, ditemi tutto ciò che sapete.

Anita si alzò, si avvicinò a Bertrando Lambert, gli mise la mano sulla spalla e gli disse:

— Voi siete un soldato, signore. Armatevi di tutta la vostra forza morale per poter udire quel che sto per dirvi.

Egli impallidì, ma con voce ferma rispose:

— Parlate, dunque, signora. Io vi ascolto!

Anita si diresse verso il suo sècretaire, lo aprì, vi prese un fascicolo, lo richiuse.

Poi ritornò accanto al tavolo, sciolse il nastro che legava le carte, scelse tra esse una prova fotografica e gliela porse, dicendo:

— Voi conoscete la sua calligrafia. Leggete dunque, signore! Dopo vi dirò perchè ho fatto quel che ho fatto.

Egli prese il foglio. Lesse, tremando, la terribile confessione della infelice, e quindi rimise il foglio sul tavolo.

— Mio Dio!... Mio Dio!.. — egli mormorò con voce rauca.

— Non è possibile... Non è possibile che ella abbia fatto ciò!.... Eppure è la sua calligrafia!... Perchè ha sottoscritto questa confessione?

— Ascoltatemi, signor Lambert — disse Anita. — Io voglio dirvi tutta la verità!..

continua

La battaglia di Lepanto

nei canti popolari dell'epoca

Al bailo veneziano M. A. Barbaro, che trovavasi a Costantinopoli per indagare l'animo del Turco circa la guerra o la pace, Mahomed Sokolli Gran Visir, all'annunzio della famosa battaglia, aveva detto: C'è una gran differenza tra la vostra perdita e la nostra. Noi, strappandovi Cipro, vi abbiamo amputato un braccio; voi, sbaragliando la nostra flotta, ci avete rasa la barba. Il braccio troncato non ricresce più, ma la barba rasa ricrescerà più folta ».

Ma, anche a tener conto della instabilità della Lega Cristiana che certamente non seppe trarre tutti i vantaggi possibili dalla sconfitta mussulmana, la vittoria di Lepanto parve addirittura miracolosa per il frutto immediato, oltre che per i prevedibili effetti, tanto che il Doge Alvise Mocenigo affermava: « Nè potenza, nè armi, nè duci, ma la Madonna del Rosario ci ha aiutato a vincere »; ed il combattimento navale delle Curzolari ebbe indubbiamente nel mondo cristiano, che, stretta la Lega, aveva pensato potesse con essa concretarsi l'aspirazione ideale di una nuova crociata per liberare Gerusalemme dal Turco, una vasta e profonda ripercussione. La battaglia, inoltre, combattuta con aspro furore, era stata ricca di fulgide prove d'eroismo d'ambo le parti, dai più umili gregari ai capi supremi. Nonostante tutto questo, se nel campo della storia ed anche in quello dell'arte l'epica dei fatti potè concretarsi in qualche capolavoro, nel campo invece della poesia nessun poeta fu all'altezza del compito assuntosi nel celebrare il memorabile avvenimento. Eppure, nota Guido Mazzoni in una sua dotta conferenza su « La battaglia di Lepanto e la poesia politica », nessun secolo come il XVI e nessun paese come l'Italia fu più fecondo di poeti, tanto che il Crescinbeni ne contò più di mille e non potendo, nella sua « Storia della volgare poesia », discorrere di tutti, pose in una borsa i mille nomi e ne tirò a sorte un centinaio dei quali soltanto parlòl

Di poeti che cantarono Lepanto, il Mazzoni ne conta 98 in latino, più 35 anonimi, oltre a tre raccolte in italiano, uscite a Venezia nel 1572, più una miscellanea scoperta anni fa che ne contiene una sessantina. Secondo altri, possono computarsi in cifra tonda a circa 300! Ma col Mazzoni, Ernesto Masi e Pompeo Molmenti concordano nell'affermare che un poeta fu peggiore dell'altro e che anche i più noti riuscirono inferiori a se stessi. Persino il Tasso, il Chiabrera e il Testi, cantando di Lepanto, parvero « come oppressi e introuati dal gran coro di voci rauche o sfiatate dei loro contemporanei ». Il Mazzoni però deve convenire che « i poeti dialettali, toccando le note che a noi suonano burlesche, non riescono, almeno, tediosi ».

Assai indovinato pertanto possiamo considerare il volume di G. A. Quarti, « La battaglia di Lepanto nei canti popolari dell'epoca », pubblicato dall'Istituto Editoriale Avio Navale di Milano. Che non si tratta anche qui di capolavori, lo confessano candidamente gli stessi poeti e peccato confessato è mezzo perdonato. Uno di essi, il Tognon, che per una sua grossa marachella era riuscito a sfuggire agli sbirri trovando rifugio nella chiesa di Santo Stefano, in seguito alla sua esaltazione poetica della Vittoria, fu graziato; tuttavia crede doversi scusare:

« No sbertezè un vilan
se soto el me gabban
no gh'è quel che crezi...
Chi sarà mai quellù
che possa 'nar si in su
col pensiero, e laldare
la Regina del Mare? »

Un altro, il Doni, conclude la sua giustificazione:

« Non nascon così spessi gli Ariosti »

Dunque, non capolavori di poesia dialettale, ma, nell'insieme, queste composizioni dànno un'assai vivace idea dell'impressione che produsse allora in Italia la memorabile giornata, anche se, dopo averle lette con crescente interesse una di seguito all'altra nasce il dubbio che, data la evidente uniformità specie delle composizioni venete, il Senato o il Maggior Consiglio debba averle sottoposte ad una specie di censura preventiva. Come mai, si chiede infatti lo stesso raccoglitore, non si trova nessun poeta che parli o che sparli di Giannandrea Doria, che a Venezia non godeva certo troppe simpatie, sino ad essere accusato di tradimento?

La ricerca e la raccolta non ha potuto estendersi alle diverse regioni d'Italia, ma in compenso il Quarti è riuscito con zelante pazienza di ricerche a darci diverse poesie affatto sconosciute, sfuggite agli studiosi che s'erano sin'ora occupati dell'argomento.

Per preparare convenientemente alla lettura delle numerose composizioni raccolte, egli ha premesso una introduzione storica sulla battaglia di Lepanto, aggiornata sulla base di studi recenti e definitivi, introduzione non pesantemente erudita, ma chiara, vivace, avvincente e talora animata di caldo impeto patriottico, come dove accenna ai « fedelissimi Dalmati » che parteciparono al combattimento con le galee allestite da Traù, da Arbe, da Lesina, Capodistria, Cherso, Cattaro e armate dalla Dalmazia tutta, di cui Perasto ebbe il vanto di fornire i quindici marinai che Sebastiano Veniero prescelse a difesa dello stendardo della Serenissima. Mercè tale opportunissima introduzione, il lettore può agevolmente gustare le varie composizioni commentate e, dove occorre, tradotte in italiano e sentire nel suo animo, come un'eco lontana attraverso i secoli, vibrare l'esplosione di gioia che, come scrive Camillo Manfroni, dopo tanta oppressione, dolori, sconfitte e vergogne in quarant'anni di dominio turco nel Mediterraneo, l'annuncio della Vittoria accese nel mondo cristiano.

Ecco tuttavia qualche fuggevole accenno che possa servir d'esca alla lettura dell'intero volume.

Un anonimo « Pavano » suggerisce al Serenissimo Principe un metodo molto semplice per far quattrini e vincere i Turchi:

« Fè ch'i faghe pagare, da chi indrio
a chi biastema Dio
per agno soldo d'iestemo (d'estimo) [un ducato
e chi n'è in colta (senza) alla galia [defato. »

Un altro anonimo, incita fieramente:

« O fioli de San Marco, o sangue [mio
marturizzà per la celeste gloria
voghè via fina quà spent'è l'hi[storia,
chi non va avanti pì, si torna indrio».

Ma quelle che non si contano sono le invettive, le beffe e i sarcasmi al vinto Sultano. Un anonimo gli indirizza una lettera che comincia così:

« Questa presente letera, che scrivo
a ti, viso de can, Sultan Selin,
pì dignamente assae turco, che vivo
Perchè ti è un imbriago in cre[misin
chi te volesse far star de qualcossa
doverave esser scritta con el vin...

E via di seguito. Come è noto, il Sultano godeva fama di essere un famoso ubriacone.

Giacomo dei Alessandri ricorda i disegni caricaturali dello stesso Selim, che erano venduti e le storie che venivano cantate per i campi e le calli: e interpretando il segno grafico della *S* iniziale di Sultano e di Selim, composta secondo il poeta di due *C*: quella superiore, iniziale del nome di Cristo e quella inferiore formante la mezzaluna di Maometto, consiglia:

« Vien a Criste, o meschin
cognosci el so poder, dal mar, dal [vento,
e dal valor, che diese giera cento.
Penetra un puoco in drento:
sul to nome, e cognome, che sco[menza
co do lune contrarie, e quela venza
Tel diga la semenza:
però lassa la luna mostruosa
e abraza quela ch'è misteriosa. »

Come le invettive, anche i consigli, in forma peraltro poco conciliativa e tutti sullo stesso tono, abbondano:

Non indusiar adonca: va de troto
a Roma, e al Santo Padre in ze[nocion
confessa i to pecai, e sta divoto
chè el te darà la so benedition. »

Qualche poeta va più in là, rappresentando Selim che si scaglia contro Maometto:

« al to despeto me vo convertir
Machometo busiaro, iniquo, e can,
e co'l restante, per farte smentir
Me son desposto farme christian. »

Gustosissima, forse la più originale ed interessante della raccolta, la canzone di certo Zotante de Monelo, il quale racconta in ottava rima, con l'animo di un Rodomonte burlone e la fantasia di un Barone di Munchausen dell'epoca, le « valentisie » da lui stesso compiute contro l'armata turchesca.

Naturalmente, non mancano nella raccolta i poeti che esaltarono gli eroi della gloriosa giornata: Don Giovanni d'Austria:

« O figlioi de quel gran Carlo,
co è possibel a laldarlo?
su Vegniesia, su a intagiarlo
in le prie, e per 'norarlo
assè meglio anche indorarlo. »

Sebastiano Veniero:

« E de pelo, e d'arme bianco
n'hi tegnù za el stoco al fianco,
ma de cuor, nè pì nè manco
de un Rolando, e assè pì franco
no si ste a combatter stanco. »

Agostino Barbarigo:

« O Gostin, gran Barbarigo,
primo in quel sì grande intrigo,
a urtar in lo nemigo
e far strage el drean cigo (trarre [l'ultimo grido)
a quei luvi, e can, che a digo. »

Ed i combattenti tutti:

« Soracomiti, e vu fanti,
che a si morti tuti quanti,
per la fè martore e santi;
ascoltè co i nuostri pianti
dela gloria i dolci canti. »

Altro motivo che ricorre frequente in queste composizioni è quello delle predizioni della Vittoria, predizioni... stampate tutte dopo la sconfitta dei Turchi!

Luigi Groto, il cieco di Adria, nella orazione commemorativa fatta innanzi al Serenissimo Principe, « traendolo dai penetrali della Cabala », dalle lettere che compongono la data 1571, « cava questo costrutto »: « Il Leone di San Marco va alle teste ottomane e vince quei cani ». Ed interpreta, « secondo l'Arte », i fenomeni pluviali verificatisi in quell'anno, così: « E per che crediam noi, che le piove sien sute di questa primavera, e questa state sì rare? Non per altro se non perchè essendo queste un pianto dell'aria, ella di tanta vittoria presaga non potea piangere »!

Queste profezie, assieme a prodigi, alfabeti sentenziosi, acrostici, apparizioni e figure simboliche sono riunite in appendice al volume, che è chiuso in una bella copertina a colori, composto a mano su carta vergata ed è ornato, o meglio integrato, da una ricca raccolta di illustrazioni: 64 tavole fuori testo, che riproducono i capolavori della pittura e della scultura ispirati dalla battaglia di Lepanto, navi, armi, medaglie, stendardi, interessantissime allegorie, caricature e pagine musicali dell'epoca, grafici rappresentanti lo schieramento delle due armate e lo svolgimento della battaglia. Questo materiale illustrativo, scelto con erudita pazienza non meno che con artistica esperienza, contribuisce a dar tutto il suo pregio al volume, che rappresenta inoltre una ben concreta affermazione dell'Istituto Editoriale Avio Navale, creato dalla passione del Cap. Antonio Calegari, per una sana, fattiva, fruttifera propaganda del verbo marinaro. Nell'ultima pagina di questo, come degli altri volumi già pubblicati, l'Editore lancia il suo grido di fede: « Vivano per sempre il mare, la marina, i marinai, le navi d'Italia »!

Berto Bertù

La morte di Ulisse Tanganelli

FIRENZE, 26

Nella sua abitazione in Viale Regina Vittoria, assistito dai familiari spirava il grand'ufficiale Ulisse Tanganelli Redattore Capo della *Scena Illustrata*

Non solo nella sua Arezzo nativa la notizia inattesa ha costernato i suoi concittadini che lo amavano come un figlio illustre, anche a Firenze che lo conobbe e lo amò dotto ed integerrimo magistrato ed umanista insigne.

Con Ulisse Tanganelli ancor agile e produttivo ai suoi settantasette anni, sparisce una figura nobilissima che non può essere dimenticata.

Il saluto del prof. Marpicati

agli educatori della gioventù

ROMA, 26

Il prof. Arturo Marpicati, membro del Direttorio del P. N. F., ha diramato, dalla reggenza dell'Associazione fascista della scuola, a tutti i fiduciari provinciali della Associazione F. S., ai rettori delle Università, ai segretari federali del P. N. F. la seguente circolare:

« Delegato dalla fiducia di S. E. Giuriati, Segretario del Partito, a reggere l'A. F. S., rivolgo agli educatori della gioventù italiana il mio più schietto ed affettuoso saluto di camerata e di collega. Il Partito, mettendosi in stretta relazione con la grande e nobile famiglia della scuola, si è assunto un nuovo delicatissimo compito. Ci conforta nell'opera il pensiero che gli insegnanti iscritti all'A. F. S. si sono manifestamente dimostrati orgogliosi di quest'intimo rapporto che la direzione del Partito ha voluto stabilire con essi. Conosciamo e seguiremo d'ora innanzi più da vicino il lavoro degli educatori, spesso aspro e ignorato, ma che è quotidiana missione di luce, di fede e di patria. La scuola è il centro delle attività spirituali di una nazione che si rinnova e sta al centro del Regime. Nella scuola per noi politica significa educazione fascista. Bisogna con fede appassionata trasfondere negli animi dei fanciulli e dei giovani gli ideali della Rivoluzione fascista, ideali di una Italia più forte e più gloriosa, quale il Duce intravide nell'animosa vigilia, quale va plasmando nel suo titanico lavoro. In questo senso il Partito — che comprende e sorreggerà la scuola in ogni suo legittimo bisogno e aspirazione — chiede ed avrà da essa la collaborazione più assidua e fidata. Nella comune opera ci scorti l'occhio vigile del Duce, ci infiammi la sua volontà ».

Il varo del cacciatorpediniere "Strale"

GENOVA, 26

Nei cantieri Odero Orlando Terni a Sestri Ponente è stato stamane felicemente varato il cacciatorpediniere della R. Marina *Strale*. La cerimonia si è svolta in forma privata.

Le caratteristiche del cacciatorpediniere *Strale*, come del gemello *Dardo* sono le seguenti: lunghezza metri 94.50, larghezza metri 9.20, altezza 5,85, immersione 3.30, dislocamento tonnellate 14.50. E' munito di motori a turbina capaci di sviluppare una forza di 45 mila cavalli asse, che dovranno imprimere alla nave una velocità oraria di 38 nodi. E' armato da quattro cannoni da 120,,50 con impianti trinati binati, sei tubi di lancio da mm. 5.33, due impianti trinati e due mitragliere da mm. quaranta.

La personalità scientifica

dell'amministratore dell'Accademia

ROMA, 26

S. E. il prof. Nicola Parravano, nominato amministratore della R. Accademia d'Italia, è nato a Fontana Liri nel 1883 ed insegna chimica all'Università di Roma, dove presiede anche la facoltà di scienze. Egli introdusse in Italia giovanissimo nuovi metodi di indagini scientifiche, distinguendosi nelle ricerche sugli equilibri eterogenei e sulle leghe metalliche, e nelle indagini su uno dei problemi più vitali della nostra economia, quello dell'utilizzazione integrale della leucite.

Fondatore dell'istituto scientifico Ernesto Breda di Milano, durante la guerra si occupò di esplosivi nella commissione suprema di collaudo e controllo. Nel 1917 i suoi studi meritarono il premio reale dei Lincei. E' vice-presidente del Consiglio nazionale delle ricerche, è presidente de Comitato nazionale chimico della commissione per gli esplosivi, e della commissione per la farmacopea, presidente del comitato chimico di mobilitazione, socio di istituti scientifici italiani e stranieri. Le sue pubblicazioni riguardano specialmente le leghe metalliche risultanti dall'unione di uno due tre quattro metalli, la teoria dei fenomeni di equilibrio dei sistemi a tre e quattro componenti e furono inseriti nella Gazzetta chimica e negli annali di chimica applicata.

Il Portogallo e il centenario Antoniano

ROMA, 26

Anche la Nazione Portoghese prende parte attiva ai preparativi che si stanno compiendo in Italia per la solenne apertura del VII Centenario Antoniano.

E' di questi giorni, infatti, una lettera del Patriarca di Lisbona a Mons. Vescovo di Padova nella quale il Presidente del Comitato Portoghese per i Festeggiamenti Antoniani esprime il desiderio che alcuni rappresentanti di Padova prendano parte al Congresso Antoniano che si terrà a Lisbona nei giorni 10, 11 e 12 giugno.

Da parte sua il Vescovo di Padova ha inviato a Sua Santità Pio XI una lettera di ringraziamento per la sapiente Lettera Apostolica sul Centenario del Santo Taumaturgo che tanta eco ha avuto nel mondo.

Intanto sono già annunciati pellegrinaggi numerosi diretti a Padova e provenienti dal Belgio, dalla Germania, dalla Francia, dalla Jugoslavia, dagli Stati Uniti d'America, dall'Olanda e dalla Spagna.

I gruppi italiani saranno particolarmente importanti e il prossimo mese di Giugno vedrà affluire a Padova migliaia e migliaia di pellegrini.

Sembra ormai imminente la nomina del Card. Legato che farà assumere alle giornate inaugurali patavine di Giugno un carattere di grande solennità.

Colazione d'addio a Parigi

all'addetto commerciale italiano

PARIGI, 26

Il presidente della Camera di Commercio italiana ing. Sauda ha offerto una colazione in onore del consigliere commerciale dell'Ambasciata Ballerini che parte in missione per la Russia. Erano tra gli invitati Marinetti, il nuovo consigliere commerciale all'Ambasciata Caravalle, il console generale on. Gentile, il conte Vonci primo consigliere dell'Ambasciata, i signori Pirazzoli, Croci e Frigerio, nonchè tutti i consiglieri della Camera di Commercio e moltissimi soci.

Allo spumante l'ing. Sauda, a nome della Camera, ha porto il saluto al partente di cui ha elogiato la cooperazione data per facilitare all'Istituto camerale lo svolgimento efficace della sua azione in favore dei connazionali commercianti e industriali residenti a Parigi. Ha quindi offerto il benvenuto al suo successore ed ha chiuso con un saluto a Marinetti. Ha risposto brillantemente il consigliere Ballerini ringraziando la Camera di Commercio e levando il calice ai destini sempre più alti della nostra grande Italia. Ha infine parlato Marinetti salutato da applausi calorosissimi.

I Principi inglesi in Brasile

RIO DE JANEIRO, 26

(S.I.A.) Il Principe di Galles e il Principe Giorgio, qui giunti a bordo del piroscafo inglese «Alcantara» sono stati salutati dalle autorità federali e municipali ed intensamente applauditi da grande folla.

Accompagnati dal Ministro degli Esteri e dall'Ambasciatore inglese, i Principi, dopo una breve sosta alla sede dell'Ambasciata Britannica, hanno visitato al Palazzo del Governo il presidente provvisorio dott. Vargas, al quale a nome di Re Giorgio sono state conferite le insegne di Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine Imperiale Britannico.

Il Governo offrirà oggi in onore dei Principi un banchetto, al quale prenderanno parte col presidente dott. Vargas i membri del Governo, il Corpo Diplomatico e tutte le autorità.

I Principi resteranno al Brasile una quindicina di giorni. Il 27 si recheranno a San Paulo per ferrovia. Passeranno due giorni nei centri caffeiferi dello Stato facendo una visita speciale alla fazenda del sig. Linneu de Paulo Machado.

Dopo la visita agli Stati di Paranà e di Minas Geraes, i Principi faranno ritorno a Rio de Janeiro l'8 aprile. La partenza dal Sud America è fissata per il 12 aprile a bordo del piroscafo «Arlanza».

L'aviolinea delle Indie

passerà per l'Italia

LONDRA, 26

In seguito ad accordo permanente coll'Italia e colla Francia e all'introduzione di idrovolanti più veloci nel Mediterraneo, le aviolinee imperiali hanno deciso di accelerare le due linee aeree, quella dall'Inghilterra all'India e quella recentemente inaugurata per l'Africa centrale per il servizio di posta e passeggeri. A partire dal 16 maggio si spera di abbandonare la rotta attuale attraverso l'Europa centrale. I passeggeri e la posta viaggeranno per la via Svizzera, Italia e Grecia fino all'Egitto. Dal Cairo, che è il punto di congiunzione delle due linee, quella dell'India proseguirà con aeroplani terrestri via Bagdad, Golfo Persico fino a Karaki e Delhi. La linea verrà accelerata in questi giorni con l'introduzione in parte di voli notturni di modo che i passeggeri e la posta arriveranno a Karaki cinque giorni e due ore dopo la partenza da Londra.

Teatro distrutto da un incendio

BRUXELLES, 25

Un violentissimo incendio ha completamente distrutto il Teatro del Maneggio, a Vernier, in provincia di Liegi. Per fortuna non vi era oggi spettacolo, ma le fiamme furono scorte dagli spettatori che assistevano alla rappresentazione del Gran Teatro, situato di fronte a quello del Maneggio. Fra gli spettatori si manifestò subito un grande panico, ma grazie al sangue freddo dei musicisti e degli attori che trattenero il pubblico, non si ebbero a deplorare incidenti. La calma venne ristabilita rapidamente. Malgrado gli sforzi dei pompieri, il fuoco è continuato durante tutta la notte. I danni raggiungono i due milioni.

Dieci minuti con Werner Wolf

Un violinista settenne - La fabbrica dei direttori d'orchestra
Giuseppe Verdi nei teatri della Germania - Perchè
Mozart non si rappresenta in Italia

Domani sera il pubblico veneziano avrà il piacere di conoscere il Maestro Werner Wolf, direttore generale del Teatro di Stato d'Amburgo, il quale salirà per la prima volta sul podio della Fenice per dirigere il quinto concerto del ciclo organizzato dalla « Società Veneziana Concerti Sinfonici »

Figura interessante e complessa di musicista, di studioso, di esteta e di scrittore, Werner Wolf ha incominciato a mietere allori all'età di sette anni quando dava i piccoli concerti in piccoli ambienti berlinesi stringendo il suo mezzo violino tra il mento e la spalla. Ma ad onta di quei promettentissimi successi papà Wolf non volle che l'intelligenza viva e versatilissima del ragazzo si cristallizzasse fin dai primi anni nel campo della musica in generale, e peggio ancora in quello particolare del virtuosismo. Ragione per cui il piccolo Werner si iscrisse al ginnasio, percorse il liceo, sfondò tutti gli usci dei corsi universitari di giurisprudenza e vi uscì addotorato in legge. Però tra codici e pandette il pianoforte, il violino e il rigo musicale avevano sempre occupato un posto di altissimo onore.

Un cambio di carriera

Allora, piegato in quattro il diploma di laurea e ficcatolo in un cassetto, il dott. Werner Wolf poteva bene rivolgersi a proprio talento verso le mète che sempre lo avevano sedotto. Studiò composizione a Berlino ed a Lipsia iscrivendosi fra gli alunni di Nikisch il quale coltivava una specie di vivaio per la produzione dei direttori di orchestra.

Nikisch non leggeva spartiti, non li illustrava ai discepoli, non saliva sul podio: sedeva in una soffice poltrona accanto all'allievo maestro e faceva che questo dirigesse. I suoi bonari commenti, i suoi consigli brevi e schioccanti come colpi di frusta, i suoi dirizzoni violenti, i suoi scatti d'ira e le sue esplosioni di gioia, facevano le veci di tanti paracarri tra i quali il conduttore in erba doveva inoltrarsi per giungere alla mèta in buono stato.

Fra gli allievi del Nikisch, Werner Wolf fu dei più assidui e dei più fortunati. Quando il Maestro gli diede il lasciapassare battezzandolo col nome di Direktor, egli se ne andò a dirigere in un teatrino di provincia e incominciò così la sua carriera che un pò per volta lo condusse di successo in successo attraverso tutti i principali teatri della Germania e poi in quelli di Olanda, di Spagna, d'Austria e di Cecoslovacchia.

Da quattordici anni Werner Wolf è alla direzione del massimo teatro amburghese, ch'è anche tra i più importanti di tutta la Germania, e da quattordici anni scrive di cose musicali in giornali e riviste, occupandosi in modo speciale di argomenti didattici. E' poi meriti acquisiti in tale campo ch'egli adesso è chiamato a far parte di ogni giuria incaricata di decidere sui vari concorsi ed è presidente di quella Commissione di esami che delibera sull'assegnazione dei posti agli insegnanti degli Istituti musicali.

Da Parma a Torino

In Italia il Wolf ha diretto per la prima volta cinque anni or sono a Parma esponendo un'edizione di *Tristano e Isotta* che gli è valsa uno dei più luminosi successi della sua carriera direttoriale: il pubblico lo stordì con gli applausi, la critica lo portò alle stelle, fu nominato membro d'onore della Corporazione del Teatro e il suo nome è stato scritto a caratteri d'oro fra le memorie più insigni del glorioso teatro emiliano.

Due anni dopo Werner Wolf fu per sette settimane a Torino dove ottenne memorabili successi dirigendo pure il *Tristano* e una serie assai fortunata di concerti sinfonici.

Da tre giorni il maestro è fra noi felicissimo di trovarsi in Italia cui si sente attaccato da vincoli di simpatia cordialissima e dove conta tanti amici affezionati specie nel campo musicale e letterario. Lo abbiamo incontrato nell'*hall* dell'Hotel Britannia dove occupa un appartamentino in faccia alla Salute. Aveva appena provato, era un pò stanco, si passava il fazzoletto tra il collo e il solino godendo dalla vetrata la sinfonia di toni grigi che il cielo nebbioso ed i marmi inumiditi dalla recente pioggia affidavano all'acque del canalazzo e muovevano in ritmi lenti ed uguali.

Adesso il Maestro ci parla della sua grande gioia di essere a Venezia.

— Ma v'assicuro che non dirò le rancide cose: « Venezia bella, isola di sogno, oasi di musica incorniciata di silenzio e il Teatro la Fenice il più delizioso che m'abbia veduto ». Dirò che ogni orchestra gode di una propria atmosfera, come ogni città del proprio clima, per dirvi che mi trovo bene nell'atmosfera di questa nuova orchestra veneziana, ch'è un'atmosfera di intelligenza e di sensibilità musicale. Non tutti saranno ugualmente bravi i vostri strumentisti, ma tutti sono ugualmente volonterosi, tutti sensibili, tutti musicali. Non occorre ripeter loro le cose due volte perchè ogni qual volta io esprima loro, sebbene in parole assai povere, il mio modo di sentire, essi l'hanno già assimilato nella loro natura, e lo seguono tosto, più per istinto che per riflessione. Questo si avverte quasi sempre nelle orchestre composte di elementi italiani; ma vi assicuro che la vostra rivela il suo merito in forma eccezionale ed è sì concorde nel valersi di questa sua dote che nessuno direbbe essere un'orchestra quasi improvvisata.

L'opera italiana al teatro d'Amburgo

Werner Wolf, che parla la nostra lingua con spedita eleganza, è un propagandista del melodramma italiano in Germania.

— Certo — dice — il mio teatro d'Amburgo ha dato e darà sempre ospitalità cordialissima all'opera italiana. Nè sono certo ostacolato nell'obbedire ai miei gusti perchè il pubblico mi segue col più spontaneo entusiasmo. Credo che oggi la musica di Giuseppe Verdi sia popolare in Germania quanto fra voi. Nel mio teatro ho passato in rassegna quasi tutta la produzione verdiana. Ho ottenuto successi deliranti con *La forza del destino*, con *Otello*, col *Don Carlos* e conto di allestire al più presto la rappresentazione di *Macbeth*, opera che trovo assai interessante.

— E tra i moderni?

— Tra i moderni ho diretto con grande successo *Belfagor* e *La campana sommersa* di Ottorino Respighi, della qual ultima ho tradotto io stesso in versi il libretto. E questo dicasi di *Basi e bote* di Pick Mangiagalli, pure rappresentato con esito assai lieto. Ho voluto poi che il mio pubblico conoscesse quel gioiello ch'è *Il Dottor Faust* di Ferruccio Busoni, e *Debora e Jaele* di Ildebrando Pizzetti, del quale darò prossimamente anche il *Fra Gherardo*.

Si torna a parlare di Verdi, del flebile cigno di Busseto, e delle opere sue il cui numero di rappresentazioni nel teatro d'Amburgo è solo superato da quelle di Mozart.

— Io credo — dice Werner Wolf — che sia un grave danno per la vita del teatro lirico in Italia la pertinace assenza dell'opera di Wolfango Mozart. Portata fra voi essa vi recherebbe un vero torrente di gioia. E' certo però che non può essere offerta con successo se non da un assieme stabile e perfettamente allenato alle realizzazioni del genere. Noi abbiamo per Mozart i cantanti specializzati, e specializzate possono dirsi le masse se si pensa che esse sono da anni ed anni insieme e lavorano costantemente per tutti i dodici mesi: un corpo di settanta cantori che non si eliminano se non per morte o per vecchiaia e due orchestre di cento elementi l'una: una per l'opera, l'altra per la musica sinfonica e tutte e due scritturate con gli stessi patti dei coristi. Ma credo, ad ogni modo, che col buon volere almeno *Il flauto magico* e *Le nozze di Figaro* potrebbero esservi dati.

Busoni e Berlioz

Chiediamogli ora qualche cosa del programma che verrà svolto domani.

— Credo che potrà interessare il pubblico di ogni tendenza anche se non rappresenta le forme più audaci della produzione sinfonica attuale. Sono soprattutto lieto di poter porgervi un'opera di Busoni ch'è certo uno dei più grandi musicisti del nostro tempo e che neppure qui in Italia è conosciuto quanto meriterebbe. Anche senza saperlo, tutto il mondo musicale molto gli deve, perchè il Busoni, antiromantico, antivagneriano arrabbiato e mozartofilo convinto, nemico giurato di ogni falso sentimentalismo, freddo e contenuto di fronte a qualsiasi fonte di troppo viva commozione, ha aperto larghi sentieri verso la semplicità, la sincerità, la onestà dell'espressione. E per questo in certi tratti io vorrei dire essere un uomo che ha scoperto nuove terre, come, in altro campo, Berlioz, che ha inventato l'orchestra moderna.

Ad ogni modo domani sera godrete le limpide bellezze della sua *Turandot*.

— Poi tornerà ad Amburgo?

— No. Partirò per Merano dove conto di riposare per una decina di giorni. Da tanti e tanti mesi lavoro senza un momento di tregua: ho il cervello tutto pieno di musica: bisogna che ne lasci un poca, che l'abbandoni ai silenzi delle Alpi. E quindi più libero e spedito riprenderò il mio lavoro.

Il ritrovamento della corona

dell'ultimo Re di Georgia

VIENNA, 26

Nel Caucaso dei contadini hanno trovato in un fosso presso il villaggio di Choka-Gorlu una corona che risulta avere appartenuto all'ultimo re di Georgia, Irakly. Fino alla rivoluzione la corona venne custodita in un museo e poi misteriosamente sparì: il suo valore è di 200 mila rubli. La corona della regina di Georgia scomparsa nel 1917 non è stata più trovata.

La disavventura della serva

che dormiva con la bocca aperta

PRAGA, 26

L'abitudine di dormire con la bocca aperta è costata a Francesca Netymack, brava serva di un agricoltore dei Pardubitz, una terribile avventura. Un topo, entrato nella stanza, saltò sul letto della poverina e salì infine sulla testa di Francesca Netymack, la quale si svegliò. Dalla paura la domestica inghiottì il topo che, passando per l'esofago, andò a ficcarsi nello stomaco, dove si agitò in ogni senso. Assalita da vomito, la ragazza fu trasportata all'ospedale; i chirurghi hanno potuto liberarla dal topo con un atto operativo dopo due giorni di sofferenze.

SPIGOLATURE

Da uno studio di Andrea D'Angeli, che l'*Arena* di Verona riassume, si rileva che Simone Mayr, maestro di Donizetti fu uno dei più fecondi autori lirici della fine del '700. Compose ben 75 opere e la «Fenice» di Venezia, inaugurata nel 1792 accolse nel giro di otto anni ben sette lavori del Mayr, compresa la famosa *Lovoiska*, che nel 1797 rivelò ai veneziani e a tutta l'Europa il genio canoro di Angelica Catalani. Fra le opere ricordate: *Aleramo e Adelasia*, una storia medioevale dell'amore della figlia di Ottone I per il cavaliere Aleramo. Avendo impalmato la fanciulla contro la volontà dell'imperatore, dovette rifugiarsi nei monti liguri sopra Albenga, dove, per vivere, esercitava il duro mestiere del carbonaio. Il melodramma terminava nel modo più tragico, con la condanna a morte di Aleramo e col delirio di Adelasia, ma poi fu modificato e nel 1812 rappresentato al teatro Comunale di Bologna, con lieto fine, cioè che l'imperatore impietosito perdonava ai due sposi. Questa versione fu adattata da Leopoldo Marenco nel suo dramma idillico in versi: *Il falconiere di Pietra Ardena*. La musica del Mayr era quanto mai suggestiva e il punto culminante era il duetto dell'incontro fra padre e figlia. Il Mayr bavarese di origine ma italiano di elezione e di carriera, amava far giudicare la sua musica dai pubblici italiani e il suo intento pareva fosse quello di armonizzare e confondere la severità tedesca con la grazia della melodia italiana. Come tributo di riconoscenza a quella Venezia che gli era stata sempre larga di applausi il Mayr compose, sui versi del poeta Antonio Lamberti, quella popolare barcarola: *La biondina in gondoleta* dal poeta dedicata alla nobildonna Maria Benzon che è rimasta la più tipica espressione lirica dell'anima veneziana.

*

Vi furono delle inchieste per sapere se i grandi personaggi apprezzano i grandi pranzi. Certo che la letteratura gastronomica non ebbe mai come adesso tanti gloriosi apologisti e celebri rappresentanti. Delle letterate hanno fondato, come si sa, a Parigi il Club delle buongustaie che s'intitola: «La pernice». Senza alcun dubbio basta — scrive la *Nation Belge* — che la cucina sia onorata oggi dalla gente di spirito perchè non si possa dire che trattare di cucina sia un argomento troppo materialista. Essa ha un valore spirituale ed è, si può dire, un segno dei tempi. Ogni nazione si caratterizza con la sua tavola. Quella degli inglesi è monotona, banale malgrado le salse farmaceutiche e i contorni. Il loro pepe rosso, col quale condiscono tutto, non serve che a scorticare la bocca e a deviare la finezza del gusto. La cucina tedesca è chiusa in un sensualismo grossolano. Quando prepara la sua famosa zuppa alla birra o alle prugne, essa associa dei colori e dei sapori che stonano come il verde pomo e il giallo limone nei vestiti delle loro «Gretchen» dagli occhi azzurri. Gli americani inclinano verso delle mescolanze culinarie di una semplicità e di una puerilità che fanno sorridere. Se i re delle conserve non supplissero alle insufficienti immaginative delle massaie americane, i mariti sarebbero ridotti a nutrirsi di creme ghiacciate, di « sandwich» e di cocktails». Se si paragona la cucina francese e anche la italiana a quelle precedenti, si può affermare che sono incontestabilmente più spiritualiste e più significative Anche il modo di mettersi a tavola delle nazioni latine prova che il mangiare non è per loro la più importante occupazione e preoccupazione della vita. La conversazione a tavola è di solito la più brillante, e un uomo che sta per innamorarsi di una donna può sempre dire: «Lasciatemi vedere come mangia, ciò che beve, e vi dirò chi è».

*

Il pubblico di New York, come quello delle altre grandi città americane, ama sempre molto gli spettacoli coreografici che gli presentano gli artisti provenienti da tutti i punti del mondo. E' interessante constatare che, non osante le esigenze sempre più imperiose di ordine pratico della vita quotidiana, l'amore del ballo, del ritmo e di un ideale di espressione plastica sempre più elevato si afferma nel popolo americano. Il grande avvenimento coreografico della stagione è l'arrivo, a New York, di Mary Wigman, la celebre protagonista della scuola della danza moderna tedesca, ispirata da Rudolf van Laban. New York l'attendeva — scrive il *Figaro* — con un'ardente curiosità, e il teatro Chanin fu pieno per il suo debutto, tutti i posti essendo stati presi molto prima che l'attrice lasciasse la Germania. Gli ammiratori di Mary Wigman vedono in essa la sacerdotessa della danza classica moderna. Essa incarna la danza «assoluta», spoglia di tutti gli artifici letterari che la impacciavano una volta. Mary Wigman vede la danza come il mezzo di espressione di quelle anime ispirate, la cui vocazione è creare. Essa stessa esprime, con la sua danza, emozioni segrete e profonde. Beninteso Mary Wigman ha conosciuto la lotta, il lavoro arduo, e infine il trionfo dopo dieci anni di sforzi tenacissimi, non ostante ostacoli apparentemente insormontabili. Nel 1929, un gran giornale berlinese scriveva di essa: «Mary Wigman ci trasmette un messaggio di qualche nuovo e grande impero celeste. E' la più grande ballerina dell'epoca; nessuna può esserle paragonata ». La musica non è affatto, per Mary Wigman, l'ispiratrice della danza, ma un elemento relativamente secondario che essa ha subordinato ai suoi fini.

CRONACA DI VENEZIA

CA' FOSCARI E L'UNIVERSITA' DI PADOVA

Nell'edizione di Padova del *Gazzettino* di ieri si leggeva questa notizia:

« Negli ambienti intellettuali ed accademici della nostra città corre voce che probabilmente la facoltà di Lettere della nostra Università sarà trasportata a Venezia.

« Si dice, infatti, che la « Ca' Foscari » di Venezia sarebbe trasportata a Trieste e che per compenso Venezia avrebbe la Facoltà di Lettere accennata.

« La notizia, per quanto con riserbo, è oggetto dei più vivi commenti dato che la nostra gloriosa Università resterebbe mutilata di una Facoltà che ha delle nobilissime tradizioni, nè crediamo che Venezia guadagnerebbe nel cambio, poichè la nostra Facoltà di Lettere è numericamente molto inferiore alla Ca' Foscari ».

La notizia meritava di esser conosciuta, oltre che a Padova, anche a Venezia, e perciò abbiamo creduto opportuno di riprodurla. Essa merita, anche, qualche parola di commento; e pur riprometendoci di essere serenamente obbiettivi, non crediamo di poterci esimere dal farlo. Dobbiamo innanzi tutto rilevare che se gli ambienti intellettuali di Padova sono in allarme per il timore del trasferimento della facoltà di lettere a Venezia, anche più vivo e giustificato è l'allarme in taluni circoli di Venezia per il timore del trasferimento della Scuola di Cà Foscari a Trieste. In chi e come possa esser nata, certo in buona fede e a fin di bene, se è nata, l'idea di questo rimescolamento di istituti superiori della Regione Triveneta, noi non sappiamo, nè vogliamo indagare. Ma non v'ha ombra di dubbio che esso colpirebbe in mala maniera, oltre a quelli di Padova, gli interessi morali ed economici di Venezia, senza possibilità di adeguato compenso; e, osiamo dire, senza giovamento, sotto nessun aspetto, della causa degli studi.

Il trasferimento della Scuola di Cà Foscari ad un'altra città, non importa quale, ferirebbe profondamente il sentimento di Venezia, legata al proprio Istituto Superiore da una tradizione che dura ormai da sessant'anni, e radicata, alle origini, negli eventi medesimi della sua liberazione dallo straniero. Proprio in queste settimane, pubblicato dalla casa Zanichelli di Bologna, è uscito l'atteso primo volume delle Memorie di Luigi Luzzatti, nel quale è narrata con vivacità l'origine di Cà Foscari. Giovi ricordare: « Col rifiorire dei traffici, — scrive il Luzzatti — io collegavo il promovimento degli alti studi commerciali. L'Italia mancava di una scuola superiore di commercio e alla fine del 1866 io ne avevo lanciata l'idea nella mia città natale, insieme alla riforma degli studi professionali. Poi nelle mie conversazioni nell'estate 1867 con Frère-Orban e Leon Say mi ero persuaso che i due grandi tipi di questa provvida istituzione erano « l'Ecole Supérieure de Commerce » di Anversa e quella di Mulhouse. Ne studiai sul luogo gli ordinamenti e gli organi con analitica precisione. In ambedue le città appresi la funzione di una cattedra di cui non c'era l'idea nel nostro paese, cioè l'insegnamento in atto della contabilità commerciale. Tornato in Italia, mi presentai a Venezia con questi due doni scientifici, mostrai il valore politico ed economico di dare alla grande città allora liberata, il beneficio di una scuola nuova educatrice dei grandi commercianti e di quella diplomazia commerciale competente, sino allora desiderata invano nel nostro paese. Nè la scuola doveva essere soltanto veneziana; per la sua unicità sarebbe divenuta nazionale.

« Quante cure mi ha costato quella costituzione! Non reggevo all'ansia di vedere il mio Istituto in funzione e tempestavo Messedaglia a Firenze di lettere perchè sollecitasse presso l'on. Berti la decisione.

« Infatti con decreto del 6 agosto 1868 la R. Scuola Superiore di Commercio veniva ufficialmente istituita dalla Provincia, dal Comune e dalla Camera di Commercio di Venezia. Lo scopo che io le avevo più dettagliatamente prefisso era di perfezionare i giovani negli studi opportuni all'esercizio delle professioni mercantili, d'insegnare, oltre le principali lingue moderne europee, le orientali viventi, l'arabo, il turco, il persiano (e poi anche il giapponese e il cinese) per facilitare le nostre relazioni e i nostri scambi coi popoli d'Oriente, di preparare i giovani che, in conformità alle condizioni prescritte dalle leggi e dai regolamenti, intendevano dedicarsi alla carriera dei consolati, di istruire con ammaestramento speciale coloro che volessero dedicarsi all'insegnamento delle discipline commerciali ed economiche. Poi occorreva darle un grande direttore. E pensai a Francesco Ferrara. Vinsi le sue riluttanze ad accettare, lo imposi quasi agli altri. La Scuola ebbe un effetto straordinario; attrasse a Venezia professori principali e discepoli che poi divennero grandi commercianti o diplomatici all'estero, e, quando sul suo tipo, ma con minor fortuna, se ne costituirono altre a Genova, a Bari, ecc., Venezia non perdette mai il primato ».

Fin qui Luigi Luzzatti. La concessione della Scuola Superiore di Commercio fu, in sostanza, come è facile vedere, il primo riconoscimento della funzione nazionale di Venezia, appena liberata dall'austriaco, nella nuova Italia ed anche per questa sua simbolica importanza la città si assunse con lieto orgoglio attraverso i suoi più importanti enti amministrativi, i molti sacrifici necessari non solo a mantenerla in vita, ma a farla prosperare.

Come ammettere che codesti grandi sacrifici sopportati durante sessantanni abbiano da essere ad un tratto misconosciuti, che il ricordo delle ragioni ideali che fecero prescegliere Venezia a sede della prima Scuola Superiore di Commercio debba andare cancellato, e che proprio il nostro istituto, che vanta sì nobile e salda storia e richiama scolaresche non solo, come si voleva, da tutta Italia, ma, in virtù del fascino di Venezia, anche dall'estero, debba scomparire?

Le riforme scolastiche del Regime hanno sempre rispettato troppe tradizioni di carattere locale, perfino mantenendo in vita, una a pochi chilometri dall'altra, simulacri di università provinciali scarsamente frequentate, perchè sia lecito ritenere che si voglia porre mano contemporaneamente a uno smembramento della gloriosa Università di Padova, e a un colpo così immeritato in danno di Venezia.

E' lecito e logico ammettere che prospettandosi l'opportunità di fondere insieme due istituti vicini, dei quali uno prospero e completo, l'altro incompleto e meno frequentato, si pensi a far assorbire questo da quello, ma sarebbe delittuoso e illogico per dare un'ipotetica maggiore funzionalità al secondo, sopprimere addirittura il primo. Diciamo ipotetica, perchè è molto probabile che spogliata del nome insigne dei Foscari e dell'attrattiva di Venezia, la nostra Scuola di Commercio trasferendosi a Trieste, non si trascinerebbe dietro, affatto, le scolaresche che ora vi accorrono attratte dalla sua fama particolare.

D'altra parte, se il compenso escogitato per tacitare Padova della perdita della facoltà di lettere, vale a dire il ribattezzare quello studio insigne, Università delle Tre Venezie, quasicchè ciò potesse aggiungere anzichè togliere di valore a un predicato ch'è celebre da secoli in tutto il mondo, non è tale da acquetare le apprensioni, il compenso immaginato per Venezia, l'elargizione di una monca facoltà di lettere dipendente da un ateneo che ha altrove la sua sede, frequentata da poche signorine e da pochi chierici non farebbe che aggravare l'offesa morale derivante dal trasferimento dell'Istituto Superiore di studi commerciali, giacchè contribuirebbe una volta dippiù a sminuire quella figura di capoluogo della Regione triveneta propria di Venezia, che è stata, dopo la guerra, tanto e così ripetutamente battuta in breccia a beneficio di città minori.

Ma noi discutiamo sull'assurdo, per togliere ogni valore alle voci ed ai timori dei quali s'è fatto eco il *Gazzettino*, che circolano negli ambienti universitari di Padova e in quelli Cafoscarini. Abbiamo troppa fede nel Duce che ha preso a cuore le sorti di Venezia e che desidera ardentemente la rinascita della nostra città, troppa fede, anche, nella chiarovveggenza dell'uomo che regge il Ministero della Pubblica Istruzione, per dubitare menomamente delle sorti di Cà Foscari, alle quali, del resto, non mancherebbero presso il Duce e presso il Ministro, contro ogni attentato, i più naturali e validi difensori, da S. E. Giovanni Giuriati che conosce e certamente apprezza l'alta funzione dell'Istituto Superiore di studi commerciali come centro di cultura e di vita a Venezia, al Segretario federale della nostra provincia; da Sua Eccellenza il Prefetto benemerito di ogni giusta causa, al Podestà, che tutto sè stesso dedica, con vigile paziente e tenace amore, al risorgimento della città. La loro azione tempestiva, se necessaria, unita e parallela a quella delle autorità di Padova, saprà allontanare ogni pericolo, ove un pericolo che noi deprechiamo con tutte le nostre forze, dovesse veramente disegnarsi all'orizzonte.

Riunione dell'Ordine dei Medici

Tutti i medici iscritti all'Ordine di Venezia sono invitati ad intervenire all'adunata generale che avrà luogo nella sala Tommaseo dell'Ateneo alle ore 15 del giorno 29 marzo p. v. (domenica) in prima convocazione ed alle ore 16 in seconda, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Relazione morale; 2. Relazione finanziaria; 3. Bilancio consuntivo 1930 e preventivo 1931; 4. Contributo per le spese di funzionamento dell'Ordine da corrispondersi per l'anno 1931.

M. V. S. N.

Corsi Premilitari. — Si rende noto agli interessati che il Com. II. Raggruppamento CC. NN. ha autorizzato di far presentare agli esami premilitari del primo anno di corso gli allievi premilitari che per ragioni di malattia, non si sono potuti presentare a quelli del II. Corso.

E' necessario quindi che i libretti personali dei suddetti siano muniti del relativo certificato medico comprovante la malattia dell'interessato ed il periodo del suo corso.

Tale certificato dovrà essere presentato alla Fureria del Corso entro il 5 aprile p. v.

Il XII. annuale dei Fasci

Alla Scuola "Caboto,,

Nella R. Scuola Secondaria di Avviamento Commerciale «Sebastiano Caboto», ieri l'altro mattina fu celebrato solennemente, alla presenza degli insegnanti e degli alunni, il XII Annuale della Fondazione dei Fasci di Combattimento.

La commemorazione fu tenuta dal Direttore, dott. prof. Carlo Bentin Rieder, il quale, dopo aver rapidamente accennato alla situazione dell'Italia nel periodo prebellico e alla crisi terribile del dopoguerra, per cui la Vittoria magnifica ed essenzialmente italiana di Vittorio Veneto, veniva rinnegata dai nemici interni e contestata dall'ingratitudine e dall'egoismo degli alleati, pose in rilievo le cause che mossero il Grande Condottiero a gettare, nel marzo del 1919, le basi di quel movimento travolgente che aperse all'Italia la via di una nuova imperitura grandezza e diede ad essa il primato morale e politico nel mondo.

In particolare, egli spiegò poi i postulati fondamentali del Fascismo, quali furono esposti dal Duce allo scarso manipolo dei primi fedeli nell'adunata memoranda del 23 marzo 1919, e concluse affermando la necessità e il dovere comune di ricordare quest'aurea data, secondo lo spirito del Capo, per trarne incitamento ad agire e a progredire verso mete più lontane: esortò infine i giovani ad operare in perfetta disciplina per rendersi degni di tale imperiosa consegna.

Il 20 corrente, furono nella stessa scuola solennemente consegnati i premi destinati dal Ministero dell'Educazione Nazionale ai vincitori della gara indetta in occasione della Crociera aeronautica Atlantica: gli alunni premiati furono Corsetti Fulvio della seconda classe e Rocco Antonio della classe terza.

Alla "Liceo Sanudo,,

Il 23 marzo, nell'aula grande della Scuola Complementare e di avviamento «Livio Sanudo» è stato celebrato il 12.o anniversario della costituzione dei Fasci di Combattimento, davanti a tutti gli insegnanti e alla scolaresca riunita.

Il Preside prof. Dott. Felice Pernigotti con brevi parole ha presentato ai giovanetti l'oratrice designata prof. Amelia Maffucci la quale, dopo aver delineato sinteticamente la situazione d'Italia nel torbido dopo guerra, ha seguito passo passo, partendo dal fatidico 23 marzo 1919, le vicende della gloriosa Marcia del Fascismo. In modo chiaro ed efficace la valente insegnante ha illustrato l'opera redentrice del Fascismo rinnovatore della coscienza nazionale, purificatore del costume, ricostruttore delle basi religiose e morali della società.

La cerimonia si è chiusa fra i più caldi ed entusiastici applausi e al canto di inni patriottici.

Tribunale di Venezia

Un bimbo annegato nel fosso

(Udienza del 26. Sez. III. Pres. Barich. Giudici: Senise e Frusi. P. M. Santoro; Canc. Lionti).

La mattina del 14 ottobre 1928 mentre nella fattoria degli ortolani Zanella a Paccagnana di Burano, alcuni bambini stavano trastullandosi nel cortile, uno di essi, il piccolo Giacomo Zanella di appena 17 mesi, avvicinatosi improvvisamente ad un fosso della capacità di circa un metro cubo, destinato a raccogliere i rifiuti di una stalla, vi cadeva dentro rimanendo annegato e soffocato nel putrido e liquido materiale. Accorsero quasi subito alcuni famigliari, ma ormai troppo tardi, poichè il povero bambino era già morto.

Venivano deferiti all'autorità giudiziaria alcuni parenti del piccolo morto, e precisamente Silvestro Zanella di Giuseppe di anni 51, Giuseppe Zanella fu Antonio di anni 85, Natale Zanella di Giuseppe di anni 60, Domenico Zanella di Giuseppe di anni 55, Antonio Zanella di Giuseppe di anni 49, Alessandro Zanella di Giuseppe di anni 47 e la proprietaria del fondo signora Francesca Faifofer fu Giovanni di anni 70, residente a Padova. Essi, che compaiono tutti innanzi al Tribunale, meno uno, il Giuseppe Zanella, che durante l'istruttoria moriva, sono imputati di omicidio colposo per negligenza per aver lasciato scoperto il fosso e per inosservanza al regolamento d'igiene del Comune di Venezia, che impone la chiusura di tali fossi.

La madre del bambino Letizia Berton si era costituita, in un primo tempo, parte civile con l'avv. Bastianetto, ma all'udienza nessuno compare.

Silvestro, Domenico e Antonio Zanella raccontano che essi da parecchi anni non abitano più la fattoria di Saccagnana, ma hanno in conduzione altre fattorie.

Il Presidente fa osservare che altre volte dei bambini furono sul punto di affogare nel fosso e che furono per miracolo salvati. Gl'imputati smentiscono la circostanza.

Natale ed Alessandro Zanella, che abitano nella fattoria incriminata, dicono di aver sempre tenuto coperto il fosso con un tavolo, e si meravigliano come abbia potuto accadere la disgrazia. La signora Faifofer non sa nulla di quanto avvenne quel giorno. Vengono sentiti alcuni testi i quali asseriscono che il fosso era sempre coperto.

Dopo le arringhe degli avvocati Andrea Tessier e Bondi per i Zanella e dell'avv. Bizzarini di Padova, il Tribunale condanna il Natale e l'Alessandro Zanella a mesi sei di detenzione ed a lire 600 di multa, con il condono; mentre assolve tutti gli altri per non aver concorso al fatto.

L'accusa contro un padre

In istato di arresto viene condotto dai carabinieri nella gabbia Stefano Scola fu Giuseppe di anni 33 residente a Lido. L'imputazione che su di lui pesa è assai gravi. E' accusato di aver maltrattato la moglie ed i figli Giuseppina, Giuseppe, Aldo, Gino, Romeo e Gaetano, dei quali la più grande conta appena 17 anni, seviziandoli, bastonandoli e minacciandoli spesso di morte. Il 25 febbraio l'ira paterna assurse al colmo, nonostante i continui richiami ricevuti dal commissario di P. S. di Lido cav. Gabriele Lambiasi, poichè dopo una notte passata in una atmosfera di continue grida e baruffe lo Scola, che era alle prese con la moglie, ad un tratto afferrato un cacciavite colpiva con questo la figlia Giuseppina che aveva cercato di dividere i genitori. In seguito a questo fatto lo Scola veniva tratto in arresto.

Alle domande del Presidente lo Scola negai fatti. Non è vero — racconta l'imputato, — i miei figli sono istigati dalla madre. Quel giorno mandai mia moglie a riscuotere del denaro a Venezia e quando tornò alla sera io mi arrabbiai perchè non aveva fatto le cose in regola e con un cacciavite ruppi un piatto.

La figlia Giuseppina racconta che il padre veniva a casa spesso ubbriaco e che maltrattava la madre e i figli. Aggiunge anche che il padre voleva spingerla a commettere cattive azioni.

La moglie dello Scola, Giovanna De Nobili, di anni 39, dice che quando il marito veniva a casa ubbriaco, e ciò accadeva spesso, rompeva tutto, incutendo paura e spavento a tutti i figli. Narra poi che il marito, il quale guadagnava 200 lire alla settimana, non dava in casa che 50 lire, che dovevano bastare per mantenere otto persone.

Dopo l'audizione di altri figli dello Scola che su per giù ripetono le medesime cose, il cav. Lambiasi conferma la sua denuncia, aggiungendo che più volte ebbe a richiamare lo Scola a tenere in famiglia un contegno corretto.

Quando il P. M., a conclusione della sua requisitoria, chiede che lo Scola sia condannato a 14 mesi di reclusione, quest'ultimo viene preso da una forte crisi di pianto e sbatte la testa contro le pareti della gabbia. Intervengono subito i carabinieri, i quali portano fuori lo Scola, il quale dopo alcuni minuti rientra nell'aula un po' più calmo. Intanto l'udienza, ch'era stata sospesa, viene ripresa e l'avv. Giuseppe Zolli a conclusione della sua difesa chiede in prima ipotesi che lo Scola venga sottoposto a perizia psichiatrica, e in secondo luogo venga assolto per insufficienza di prove. Il Tribunale accogliendo la prima tesi del difensore ordina che lo Scola venga sottoposto ad una perizia psichiatrica.

Per dei fasci di canne

Giovanni Vidotto fu Valentino di anni 32, da Musestre, era stato derubato di alcuni fasci di canna. Pur sapendolo innocente, il Vidotto avrebbe denunciato ai carabinieri quale autore del furto tale Luigi Chinellato, il quale riuscì però pienamente a provare la sua innocenza non solo, ma a sua volta denunciava il Vidotto per calunnia.

Il Vidotto, che è ieri comparso innanzi al Tribunale, è stato assolto per insufficienza di prove. Difensore avv. Lucio Manzini.

Le sigarette di contrabbando

Gino Brunello fu Giovanni di anni 39 e Teresa Acerbi in Berengo fu Paolo, sono imputati di aver ricevuto ed introdotto senza pagare i diritti doganali un chilo e 10 grammi di sigarette.

Il Brunello e l'Acerbi dicono di non conoscersi nemmeno e di non aver commesso il fatto loro addebitato, fornendo delle vane scuse.

Il Brunello viene così condannato a 450 lire di multa e l'Acerbi, che è recidiva in questo genere di reati, viene condannata a mesi uno di detenzione e alla multa di 850 lire. Difensori avvocati Rizzardini e Aprile.

Opera Nazionale Dopolavoro

Raccolta fotografica

I. Mostra di Bolzano. — A ricordo della imponente manifestazione dopolavoristica di Bolzano che ha ottenuto l'ambito elogio di S. E. il Capo del Governo e di altissime personalità politiche, letterarie ed artistiche, si è data alla stampa una raccolta fotografica dei lavori più notevoli esposti alla Mostra, raccolta riuscita veramente interessante e che viene ceduta da questo Dopolavoro Provinciale, ai richiedenti, al prezzo di L. 10.

Tesseramento Filodrammatiche

Si porta a conoscenza dei Presidenti e Direttori delle Filodrammatiche aderenti all'O.N.D. che, tassative disposizioni dell'on. Direzione Generale, non potranno partecipare al prossimo Concorso Provinciale quelle Filodrammatiche che entro il 1. aprile non abbiano provveduto a tesserare, alla Federazione Provinciale delle Filodrammatiche, tutti i propri iscritti.

Le tessere relative, al prezzo di L. 1 cadauna, si ritirano presso il Dopolavoro Provinciale, Palazzo della Pescheria.

Letture e conferenze

Odinismo e Protestantesimo

Guido Manacorda, professore di letteratura tedesca all'Università di Firenze, tenne ieri alle 18 una originale conferenza esaminando le influenze dell'Odinismo nel pensiero protestante e specialmente nella mente del massimo esponente del Protestantesimo, Martin Lutero.

Nessuno degli storici, degli apologeti e dei critici del Protestantesimo considerò con chiarezza e con profondità tale questione mentre — afferma il Manacorda — tale studio porterebbe molta luce per una interpretazione psicologico-etica della genesi del pensiero protestante.

Con la profonda cultura che gli deriva dallo studio amoroso della mitologia e delle leggende tedesche, studio volto però a cogliere l'essenza poetica e mistica della mitologia stessa, il Manacorda riassunse con chiarezza tutta la cosmogonia germanica.

Dal caos primitivo, specie di voragine dove esistono assieme ed inseparabili il caldo e il freddo, sorse il gigante primitivo « l'Uhriese » che compendiava in se stesso tutte le potenze della vita.

Ma il gigante primitivo venne ucciso dai suoi discendenti e Wodan, il sovrano dei morti ed il padrone della folgore, assurse presto nella mitologia germanica a simbolo di Dio principale.

Dalle membra e dal sangue del gigante ebbero origine l'acqua, la terra, gli alberi e quasi tute le forme di vita organizzata. Wodan però come tutte le divinità nordiche, è terribile e spietato. Sale di rado al Walhalla, la sede degli dei, e dimora a preferenza nel caos delle forze scatenate.

La mitologia tedesca influisce moltissimo — afferma il Manacorda — nello spirito religioso dei germani del decimo e dell'undicesimo secolo. Si stabilì nella mitologia tedesca una legge ferrea e spietata. Il mondo dopo una serie di secoli si sarebbe da se distrutto con un incendio e la vita avrebbe poi ripreso seguendo le rigide consuete leggi.

Teoria questa della distruzione dell'Universo comune agli Stoici e che balenò forse anche alla mente del Nietzche nella sua idea dell'eterno ritorno.

Quale era la posizione dell'uomo — si chiede il Manacorda — di fronte a così rigide regole cosmiche? La mitologia odinica fu raccolta in trattazione completa da tale Ecchart e si rivela nella trattazione materia fredda e severa.

L'uomo doveva subire le leggi della vita. Il male per l'uomo cominciava dall'esser nato, dal voler essere. Per questo la morte sarebbe stata per l'uomo il ritorno al caos primitivo ed incomposto, l'annullamento totale.

Solo la musica, come un'eco dell'eterna corrente che scorre nel caos primitivo può allietare la vita, ma le divinità stesse dell'acqua, che nella musica trova la sua rispondenza, sono divinità di morte. Valga per tutte le figura romantica della Loreley.

Esaminando la leggenda del Lohengrin il Manacorda fece altre osservazioni originali e profonde che la impossibilità di estenderci lungamente ci impedisce di riportare.

Nella mente di Lutero influì insomma l'Odinismo.

Anch'egli ebbe paura della vita, perchè considerò come peccato principale la concupiscenza che si identifica un po' con il desiderio della vita, anch'egli ammise la predestinazione e lottò con foschi fantasmi che vivevano solo nella sua fantasia.

Alla concezione della mitologia fredda e triste del Nord si oppone una religione di luce e di gioia che dalla Grecia, dall'esaltazione degli dei pagani diventa monoteista e si riflette, alla fine, nel pensiero cattolico.

Solo per questa poesia, per questa grande aderenza della vita dello spirito alla vita degli uomini, per questo largo senso di fraterna comprensione — afferma il Manacorda — io sono cattolico.

La bella conferenza del prof. Manacorda, che seppe trasportare il pubblico in un'atmosfera di poesia e di simbolo, fu alla fine vivamente applaudita.

Al Cenacolo della Fiamma

Nella riunione di iersera si presentò il nuovo Cenacolista Galeazzo Biadene con uno studio su la complessa personalità artistica e morale di Cecco Angiolieri. Lo studio critico fu trattato con vera competenza e originalità. Il Biadene, che nel suo felice lavoro ha saputo farsi apprezzare per la solidità degli argomenti e per la novità di metodo critico, fu alla fine assai applaudito e congratulato. Ebbe pure esito felice la « Storia qualunque II. » di P. M. Pasinetti rispondente allo stile assai personale dell'autore, ricco di motivi interiori in una facile trama.

Di Julien Gouet corrispondente dalla Francia venne letta una breve e tenue lirica « Souvenir de Ronsard ». Bene accolta la poesia di Angelo Vianello « Variazione sopra un motivo di Baudelaire » di stile classicheggiante.

Studenti francesi

Ieri alle 19.55 sono arrivate da Milano due comitive di studenti francesi: la prima formata da cinquanta allievi dell'Istituto Hulst di Parigi e la seconda di trentadue allievi delle Scuole Normali Cattoliche, pure di Parigi.

Le comitive studentesche, che hanno preso alloggio negli alberghi prossimi alla Stazione, rimarranno a Venezia alcuni giorni a scopo di studio.

TEATRI E CONCERTI

"Il grande sentiero,,

Dr. Raul Valsh - Ed. Fox

(*Malibran* 26 *marzo*)

La schiera dei pionieri marcia verso l'ovest nella sconfinata pianura americana sospinta da un'insaziata sete di terre nuove, da un romantico spirito d'avventura, dalla volontà eroica di affermare in luoghi non ancora del tutto esplorati, la civiltà dei bianchi. Nulla può arrestare questi uomini eccezionali, ne le difficoltà del suolo, nè la corrente impetuosa dei fiumi enormi, nè l'intrico delle foreste, nè la violenza degli elementi, nè l'insidia degli indiani. Partiti dagli ultimi avamposti della civiltà, essi vanno, vanno sempre con le loro donne eroiche, con i loro figliuoli, coi loro animali, su lunghi, cigolanti carri primitivi, che, caricati di tutte le suppellettili e coperti da una tenda, servon di tetto alla famiglia e avanzano verso lo ignoto, facendosi guidare da strane o fosche figure, cre un più acceso spirito di avventura, o il bisogno di sfuggire alla giustizia degli uomini, ha spinte a conoscere le regioni non ancora occupate dai bianchi. Così dopo superato l'ultimo terribile ostacolo delle montagne i pionieri giungono finalmente nella dolce terra di California che feconderanno col loro lavoro, e dove costruiranno la loro casa.

Qual tema più bello per un film? Il soggetto stesso suggerisce l'ampiezza delle linee con le quali può essere disegnato, mostra la facilità di imprimere all'azione quel tono epico che è l'atmosfera naturale nel la quale un film trova gli elementi dall'ampio respiro che gli è necessario per vivere. Ma Valsh ossessionato dal desiderio di far colossale ha perduto la semplicità d'animo con la quale era necessario affrontare il grande tema, ed ha costruito invece una macchina enorme mirabile per l'abilità tecnica con cui è congegnata, ma troppo evidentemente artificiosa per suscitare palpiti di commozione. E allora il susseguirsi di situazioni necessariamente identiche genera una certa monotonia che non possono alleviare nè la comunissima vicenda d'amore intrecciata alla azione principale, nè la recitazione degli attori, troppo caricati nella voce e nella truccatura; difetto questo però che è forse particolare alla troupe degli interpreti della versione italiana.

Resta una successione di quadri magnifici di una straordinaria potenza suggestiva per l'ampiezza del la visione, la sapienza del taglio, la varietà delle luci, e basterebbero questi a dare col film un eccezionale godimento dell'occhio di cui nessuno certo si vorrà privare.

Opera Nazionale Balilla

Ingressi al Cinema Italia. — In seguito ad interessamento del Comitato Provinciale dell'O.N.B., fra la Società Anonima Giovanni Rossetto e il Comitato stesso si è addivenuto ad una convenzione che dà diritto ai tesserati all'O.N.B. di ottenere un forte sconto sul prezzo dei biglietti d'ingresso al cinematografo Italia.

I prezzi convenuti per i biglietti d'ingresso sono per i primi posti L. 1 (bollo compreso) e per i secondi posti L. 0.70 (bollo compreso). La vendita dei biglietti si ecettua presso il Comando di Coorte Balilla, Centuria Avanguardista e gruppi Piccole e Giovani Italiane.

Liquidazione per infortuni. — Durante il mese di febbraio sono state largite, a causa d'infortuni, le somme seguenti:

Camponogara: Pic. Italiana Righetto Zamora L. 20.50; Concordia Sagittaria: Balilla Serra Luigi L. 15.50; Martellago: Balilla Bozzo Mario L. 60; Meolo: Pic. Italiana Gardin Antonietta L. 20.50; Stra: Pic. Italiana Daga Marilena L. 28; Campagna Lupia: Balilla Fabris Augusto L. 190.50; Mestre: Pic. Italiana Volpato Maria L. 60 e Balilla Semenzato Giovanni L. 173; Concordia Sagittaria: Balilla Milanese Oreste L. 80; Mira: Balilla Pretin Girolamo L. 60; Dolo: Balilla Bastianello Marco L. 120; Venezia: Piccola Italiana Zane Anna L. 22; Mestre: Balilla Cazzador Fortunato L. 48; Concordia Sagittaria: Serra Bonaventura L. 97.50.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Eroi»; «Mater Regina».

MALIBRAN. — (Dalle 17 in poi): Proiezioni del parlato italiano «Il Grande Sentiero» con Luisa Caselotti e Franco Corsaro.

ROSSINI. — Ore 16.30: «Sotto i tetti di Parigi» con Albert Prejean. Segue Comp. Aurora: «Cara signorina». Successo.

CINEMATOGRAFI

NAZIONALE — «Miracolo d'amore» il film dell'eroismo con Estelle Brody. Nel varietà successo del Duo Cerè, i divi dell'operetta.

ITALIA. — Un capolavoro sonoro e cantato «I Saltimbanchi» dalla celebre operetta omonima di Luigi Ganne. Segue short sonoro «Festa Spagnuola».

MASSIMO. — Grande successo di Janet Gaynor e Charles Farrell nel nuovissimo film sonoro e cantato «Il sogno che vive».

S. MARCO. — Carmen Boni entusiasma in «La vacanza del diavolo» film parlato italiano 100 per 100. Completerà «Micio nel Far West».

MODERNISSIMO. — «Gran Gabbo» superfilm sonoro cantato int. Erich Von Stroheim e Betty Compson. Inoltre «La caverna dei diavoli».

OLIMPIA. — Terra madre» sonoro-cantato-parlato ed. Cines-Pittaluga. Rivista Cines N. 6 e film Luce.

MODERNO. — «Nido d'amore» prot. Gary Cooper e Florence Vidor. Segue B. Gigli e De Luca nell'opera «Il Rigoletto».

S. MARGHERITA. — «Sceicco bianco» con Lillian Davis e comica due atti. Prezzi platea L. 1.

Previsioni del tempo

Persiste l'anticiclone centrato a 774 sul Mare del Nord e così pure sull'Italia e sul Mediterraneo si mantiene un regime di pressione quasi livellata. Le condizioni generali del tempo saranno buone pur con probabilità di qualche squilibrio che può essere causato dalla pressione livellata.

Le ire di una donna contro un vigile

L'altro ieri alle tre del pomeriggio il vigile Savoldello, avvicinandosi a Campo S. Agostin, provocava la fuga di una turba di ragazzi che giocavano al calcio. Ma il vigile riusciva ad agguantarne uno, il quattordicenne Umberto Trabucco di Giovanni abitante al vicino 2421, col quale si incamminava verso l'abitazione del ragazzo per verificare se le generalità ricevute erano esatte.

Il vigile era seguito, a distanza, da una turba di altri ragazzi.., ansiosi di sapere le sorti del loro meno veloce compagno. Il ragazzo non aveva fatto nessuna resistenza, nè c'era stato quindi niente di scorretto da nessuna parte onde giustificare in qualsiasi modo inopportuni interventi dei soliti paladini dei fermati o dei contravvenzionati.

Invece una vicina del Trabucco, che era alla finestra, allorchè vide il vigile accompagnare il ragazzo indirizzò al tutore della legge i peggiori epiteti. Il vigile allora saliva fino al pianerottolo antistante l'ingresso dell'appartamento della donna per dichiararla in arresto, ma non ottenne neanche le generalità, avendone in cambio, con un reciso rifiuto, la minaccia di finir giù delle scale o fuor della finestra.

Dato che frattanto in calle si era adunata gente, fra cui molte donnette rumorose, il vigile pensò bene di rimettere la partita a più tardi. Tornò poscia con un agente del Commissariato di San Polo, ma la donna non c'era. Finalmente la pescò ieri mattina: è la trentaseinne Carlotta Molinari ved. Bon, abitante al 2318 la quale, dopo una breve sosta al Commissariato di S. Polo, è stata fatta proseguire per S. Maria Maggiore con la triplice denuncia per oltraggio, minacce e rifiuto di generalità.

La compagnia "Marciana,, all'Ospizio Marino

Giovedì 19 corr. la compagnia «La Marciana» ha rappresentato, all'Ospizio Marino, una piacevolissima commedia.

Nel succedersi delle situazioni ricche di risorse e di interesse si sono distinte le signorine Dalla Pasqua Elena, Dorigo Maria e Bedin Clara ed i signori Berti Emilio, Zazzetta Salvatore e Pacchioni Piero.

Con molto impegno e felice successo ha recitato il sig. Scattolin Giuseppe, infaticabile Direttore artistico della Compagnia, al quale vennero tributati vivissimi applausi anche a scena aperta.

The danzante al Circolo Ufficiali

Domenica 29 corr. dalle ore 16.30 alle 19.30 avrà luogo un Thè Danzante al Circolo Ufficiali di Presidio in Bocca di Piazza.

Possono intervenire gli Ufficiali in servizio ed in congedo e le rispettive famiglie. Le prenotazioni sono già aperte e si chiuderanno sabato sera 28 corr. Si pregano coloro che desiderano intervenire di prenotarsi al più presto.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

Verona-Milano: 1.50 d.; 3.52 dd. (si effettua al mercoledì-venerdì-domenica); 4.30 a.; 7.00 dd.; 7.50 o.; 8.50 d.; 12 dd.; 12.45 lusso; ...07 a.; 14.15 dd.; 17.00 d.; 18.45 dd.; 19.50 a. (Verona); 23.50 d. — **Padova-Bologna:** 0.05 d.; 4.00 a. (per Mantova-Cremona); 7.20 dd.; 7.50 o.; 12.07 a.; 13.05 dd.; 14.40 d.; 18.15 a.; 22.35 dd. — **Treviso-Udine:** 0.57 lusso (si effettua mercoledì-venerdì-domenica); 5.30 a.; 6.50 dd.; 7.50 o. (fino a Treviso); 12.25 a.; 15.45 d.; 18.07 a. (fino Conegliano); 21.10 a. — **Portogruaro-Trieste** 8.40 d.; 6.10 dd.; 7.10 a.; 11.25 dd.; 11.52 a.; 14.50 d.; 16 lusso; 18.30 dd.; 19.08 a. (Portogruaro); 20.55 d.; 23.20 a. — **Bassano-Trento:** 6.00 a.; 9.27 a. (fino a Primolano); 13.12 a.; 18.00 a. (fino a Bassano); 18.37 d. — **Belluno-Calalzo:** 5.30 a.; 10.50 d.; 14.25 a.; 18.07 a. (fino a Montebelluna giorni feriali e fino a Treviso alla domenica); 19.35 a. — **Locale Mestre:** 1.07; 5.20; 8.03; 8.30; 10.20; 12.15; 12.52; 13.42; 15.10; 16.30; 17.30; 19.20; 20.10; 20.40; 21.35; 22.42.

ARRIVI

Milano-Verona: 0.45 lusso (martedì giovedì-sabato); 4.30 d.; 5.40 d.; 8.35 a. (a Verona); 9.35 d. (da Verona); 11.05 dd.; 13.40 a.; 14.55 d.; 15.53 lusso; 18.15 dd.; 19.55 d. 21.20 dd.; 22.27 a.; 23.40 d. — **Bologna-Padova:** 6.05 a.; 6.38 dd.; 8.35 a.; 9.35 d.; 11.57 a.; 12.50 d.; 14.00 dd.; 14.55 d. (da Monselice); 18.52 a.; 19.00 d.; 22.27 a.; 22.56 dd. — **Tarvisio-Udine:** 3.37 (martedì-giovedì-sabato); 6.30 a. (da Treviso); 7.25 a. (da Conegliano); 8.18 a.; 9.15 o. (da Treviso); 11.37 a.; 13.25 d.; 18.40 m.; 21.28 a.; 22.50 dd. — **Trieste-Portogruaro:** 1.37 d.; 7.10 a.; 8.52 a. (da Portogruaro); 9.23 d.; 11.50 d.; 12.3; lusso; 14.28 a.; 18.25 dd.; 20.10 a. (da Portogruaro); 23.00 dd. (a Mestre); 23.30 dd. — **Trento-Bassano** 7.18 a. (da Bassano); 9.08 d.; 13.10 a.; 20.25 a.; 23.16 m. — **Calalzo-Belluno:** 8.18 a.; 11.37 a.; 14.38 d.; 21.28 a. — **Locale Mestre:** 0.07; 1.05; 6.51; 7.59; 8.40; 10.17; 10.58; 12.25; 14.19; 15.24; 16.07; 16.39; 17.47; 19.24; 19.44; 20.35; 20.59; 21.59.

DA S. LUCIA A MESTRE

00.5; 1.07; 1.50; 3.40; 4.00; 4.30; 5.20; 5.30; 6.00; 6.10; 6.50; 7.00; 7.10; 7.20; 7.30; 7.50; 8.03; 8.30*; 8.50; 9.27; 10.20; 10.50; 11.25; 11.52; 12.00; 12.07; 12.15*; 12.25; 12.52*; 13.05; 13.12; 13.42; 14.15; 14.25; 14.40; 14.50; 15.10; 15.45; 16.30; 17.00; 17.30; 18.00; 18.07; 18.15; 18.30; 18.37; 18.45; 19.08; 19.20; 19.35; 19.50; 20.10; 20.40; 20.55; 21.10; 21.18; 21.35; 22.42; 23.20; 23.50.

Nella Patria del Friuli

CRONACA DI UDINE

Azione sacrilega a Treppo Grande

Ieri notte ignoti ladri tentarono di forzare la porta della chiesa parrocchiale di Treppo Grande e avendo trovato eccessiva resistenza, sfondarono invece la porta del campanile e salirono sulla cella campanaria. Da qui con le corde delle campane stesse, che disciolsero, si calarono nell'interno della chiesa. I ladri frugarono dappertutto, ma con esito poco soddisfacente, data la povertà della chiesa e anche perchè il parroco aveva vuotato le cassette dell'elemosina propria la sera innanzi.

I manigoldi, dovendo andarsene quasi a mani vuote, appiccarono il fuoco al drappo viola che ammanta l'imagine della Beata Vergine.

Il fatto sacrilego, appreso dalla popolazione, ha prodotto viva indignazione.

Per l'Ospedale Civile di Tolmezzo

In seguito ai desiderata espressi dai rappresentanti dei Comuni carnici nella riunione tenuta a Tolmezzo il 18 corr., S. E. il Prefetto ha ora invitato tutti i podestà a trasmettere la relativa deliberazione d'adesione alla costituzione del Consorzio per la costruzione del nuovo ospedale civile per la Carnia con sede in Tolmezzo.

Il Prefetto ha pertanto autorizzato il presidente dell'Ospedale cav. Ciani ad iniziare le pratiche necessarie per la compilazione del progetto del nuovo istituto e di provvedere alla sua approvazione, nonchè di predisporre per la contrattazione del mutuo di favore per l'importo di un milione con la Cassa Depositi e Prestiti salvo a ricercare se del caso, ad un finanziamento provvisorio presso altro Istituto di Credito.

Siamo informati che il cav. Ciani ha dato immediato corso alle pratiche relative al finanziamento.

In breve il Prefetto inviterà ancora i Comuni carnici interessati a deliberare sulla costituzione del Consorzio della scuola media, importante problema anche questo che centinaia di famiglie carniche attendono con ansia da anni e anni.

Una denuncia per lesioni colpose

In seguito alla disgrazia avvenuta al passaggio a livello di Meretto di Capitolo, ove il sig. Giuseppe Tosoni fu G. B., impiegato dell'Amministrazione provinciale di Udine, ritornando in città con la propria automobile, andava a sbattere con la sbarra. Questa si spezzava e il moncone colpiva alla faccia la casellante Erminia Zenarola da S. Maria La Longa.

La povera donna è tutt'ora degente all'ospedale di Palmanova, ove quel chirurgo dott. Trevisan, la dichiarò guaribile in una trentina di giorni.

I carabinieri di Palmanova che eseguirono l'inchiesta, denunciarono il sig. Tosoni all'autorità giudiziaria per lesioni colpose.

L'arresto di un vigilato

Dai carabinieri di Tarcento è stato arrestato e denunciato alla autorità giudiziaria certo Ercole Bortolotti, vigilato speciale, perchè domenica scorsa si era assentato dal suo domicilio senza il preventivo benestare dell'autorità di P. S.

Cronaca varia

Un furto. — Ignoti ladri approfittando della momentanea assenza da casa del sig. Arturo Zancani di anni 42, servendosi di chiavi false sono entrati nell'abitazione e dal cassetto d un armadio hanno rubato due orologi d'oro, una catena pure d'oro e un centinaio di lire.

Quando il sig. Zancani ritornò a casa constatò il furto e non gli rimase che denunciare la cosa in questura.

Furto di una bicicletta. — Sono stati denunciati due furti di biciclette: una al sedicenne Ettore Pellizzoni ed un'altra in via dell'Ospedale al sig. Mario Scabbia.

Riduzione tassa autoveicoli. — Il Ministero delle Finanze ha disposto che l'esazione delle tasse automobilistiche con la detrazione di due dodicesimi sulla tariffa normale abbia luogo a decorrere dal 28 marzo.

Questo Automobile Club inizierà pertanto il rilascio del bollo a tariffa ridotta alle ore 9 di sabato 28 per tutte le automobili e per tutti i motocicli, siano essi usati che nuovi di fabbrica.

Beneficenza. — Offerte pervenute all'Educatorio Scuola e famiglia in morte della signora Ines Cosmi De Luca: Leopoldo Bianchi L. 10.

In memoria di Giacomo Gaggio il sig. Leone Del Mestre ha offerto L. 10 alla Commissione per gli orfani di guerra di Udine.

Alla stesa Commissione in morte di Ines Cosmi de Luca L. 10. Il sig. Leopoldo Biondi per onorare l'aniversario della morte della sua dileta madre L. 10.

Stato civile

Pubblicazioni di matrimonio: Cossettini Giuseppe cordaio con Del Zotto Maria casalinga; Strizzolo Guerrino facchino con Zorzini Emma casalinga; Francovig Antonio dottor in scienze agrarie con Serafini Ester casalinga.

Denuncie di morte: De Giorgi Filomena vedova Tusini fu Luigi d'anni 71 casalinga; Pellegrini Giustina vedova Peressotti fu Francesco di anni 62 casalinga; Bertolini Pietro fu Paolo d'anni 50 contadino; Uchini Ciro di giorni 11; Vicario Giacomo fu Giuseppe d'anni 80 bracciante; Quaino Nicolò fu Lazzaro d'anni 39 bracciante; Bianchetti Tolò Ermenegilda fu Felice d'anni 47 casalinga; argnesi Elio di Luigi d'anni 20 aviere; Del Zotto Bruno di Giulio d'anni 17 fornaio; Adami Luigia vedova Codutti fu Giuseppe di anni 78 casalinga.

Cronaca di Pordenone

COMITATO PRO INFANZIA DI PORDENONE (CURE MARINE E ALPINE.

A tutto il 20 Aprile p. v. presso la sede del Comitato (Società Operaia palazzo ex Gregoris) si ricevono le domande per posti gratuiti, semigratuiti ed a pagamento, per cure Marine ed Alpine (Colonia di Pradibosco) a fanciulli d'ambo i sessi appartenenti al Comune di Pordenone per quelli destinati pel mare e per quelli per la Colonia Alpina di Predibosco anche se appartenenti ad altri Comuni.

MISS INVESTITA

La graziosa miss Margareth Revel residente da qualche tempo nella nostra città, ieri mattina mentre percorreva la strada che conduce in Torre in località S. Valentino venne investita da un parafango di un camion e gettata a terra. Nella caduta, fortunatamente si procurò leggerissime ferite alle mani per cui l'opera del sanitario si limitò a ben poca cosa.

FERITI SUL LAVORO

Sandrè Eugenio manovale presso l'impresario Pavan Giovanni ier sera si procurava lavorando una ferita alla gamba sinistra e l'operaio Santarossa Alfredo di anni sedici occupato al laboratorio di falegname Zanette Antonio; pure incidentalmente si feriva alla mano destra. Entrambi vennero dichiarati guaribili in meno di dieci giorni.

COMITATO ULIC

Seduta del 25 marzo 1931. Presenti: Il Comitato al completo.

Omologazioni: Visti i reparti arbitrali si omologano le seguenti partite di domenica 22-3-31: O.N.D. Roveredo-O.N.D. Fontanafredda 3-2; O.N.D. Cordenons-Asda riserve 3-1; C. S. Rorai-O.N.D. Torre 3-2; O. N. D. Domanins Rauscedo-U. S. Spilimbergo 2-2; O.N.D. Cordenons riserve-O.N.D. S. Leonardo 5-2.

Partita O.N.D. Aviano-O.N.D. Porcia si soprassiede all'omologazione in attesa per accertamenti a seguito del reclamo sporto dal Porcia.

Partita Asda A-O.N.D. Valvasone: Si dà partita vinta all'Asda per 2-0 (forfait) in seguito al ritiro della squadra del Valvasone al 29. minuto di gioco del primo tempo.

Omologazioni: Tenuto conto delle scuse inviate al Comitato si infligge solo l'ammonimento ai Dirigenti della squadra del Valvasone per avere ritirata la squadra della partita contro l'Asda. Si ammonisce pure il giocatore Favretto (38936) della squadra O.N.D. di Torre.

Diffida Il Comitato presa visione dei rapporti arbitrali invita i sigg. Dirigenti delle squadre a voler adoperare tutta la loro autorità affinchè non si rinnovino atti di indisciplina e di scorrettezza nel confronti del sigg. Arbitri delle squadre ospitate.

Partite di domenica 29-3-31: Domenica si disputeranno le seguenti partite alle ore 15 sul campo della prima indicata fatta eccezione della partita Asda riserve e S. Rorai che avrà inizio alle ore 13.30 girone A. campo Cordenons O.N.D. Torre e O.N.D. Gordenons A.

Girone A, campo Pordenone, Asda riserve-C. S. Rorai.

Girone B: O.N.D. Aviano-O.N.D. Roveredo; O.N.D.Aviano-O.N.D. Roveredo; O.N.D. Porcia-O.N.D. Cordenons riserve; O.N.D. Fontanafredda-O.N.D. S. Leonardo.

Girone C: Asda A-O.N.D. Domanins Rauscedo; U. S. Spilimbergo-O.N.D. Valvasone.

MANIAGO

L'ASSEMBLEA DEI MUTILATI

Per la relazione morale e finanziaria, per l'approvazione dei bilanci e per varii altri oggetti, domenica 29 corr., nella sala di questo Municipio, alle ore 14 in prima convocazione ed alle ore 15 in seconda, avrà luogo l'assemblea annuale ordinaria dei Mutilati ed Invalidi di guerra di questa nostra sottosezione che comprende tutto il Mandamento. Data l'importanza della trattazione, si confida in un buon numero d'intervenuti.

PER I COMBATTENTI

Alle ore 10 in prima convocazione e alle ore 11 in seconda convocazione e con lo stesso ordine del giorno, pure domenica 29 corr. e nella stessa sala municipale avrà luogo l'assemblea dei Combattenti.

BANCA MANDAMENTALE

Presso la sede di questo nostro Istituto domenica 29 corr. alle ore 10 avrà luogo l'assemblea dei soci di questa Banca Mandamentale.

GEMONA

UNA RECITA DELLA SCUOLA «V. EMANUELE III.».

Sabato 28 corr. gli alunni della Scuola «Vitorio Emanuele III.» daranno la loro annuale recita «Pro Dote della Scuola».

Il Corpo locale degli Educatori, sotto la direzione del R. Direttore Didattico sig. Ermese Amilcare Zumuno ha preparato scolari, Balilla, Avanguardisti, Piccole Italiane, alla rappresentazione. L'esecuzione avrà inizio alle ore 20.30.

ISTITUZIONI GIOVANILI FASCISTE.

Balilla e Avanguardisti, Piccole e Giovani Italiane, inquadrati nelle file dell'O. N. B., riprendono con crescente maggior lena l'attività primaverile, con gite, marcie, giuochi, che accrescono lo sviluppo fisico e ne rendono più alacre lo spirito.

Perchè questo benessere giunga a tutti i figli del popolo è necessario che i datori di lavoro lascino completamente liberi nei giorni festivi i giovani che molte volte, per non perdere il posto di lavoro, trascurano la provvida Istituzione sino al punto di abbandonarla.

IL CONVEGNO DELL'OPERAIA RIMANDATO.

La visita della Società Operaia di Buia alla nostra città non ebbe luogo neppure domenica, per il tempo piovoso. Il convegno avrà luogo perciò domenica 29 marzo con il programma prefissato.

UN EPILETTICO INCENDIARIO

Da indagini esperite dall'Arma dei CC. RR. pare che un giovane certo Pittini Giovanni epilettico desse fuoco alle case in Godo. Il giovane è stato ricoverato per ora nel nostro Ospedale Civile.

Cronaca di Monfalcone

LA BANDIERA DI MONFALCONE

Scortata da Vigili del Fuoco e con la presenza del Podestà comm. Coccari domenica prossima l'azzurro vessillo cittadino parteciperà alla cerimonia di benedizione nella vetusta basilica di S. Giusto in rieste.

L'indignazione della cittadinanza è vivissima per l'atto del vescovo croato e si presta a rispondere con il più grande disprezzo verso i calunniatori del nome d'Italia. Alla cerimonia, che assurgerà a solennità mistica, parteciperanno pure molti cittadini.

OBLAZIONI

Per onorare la memoria della compianta dottoressa Miriam Mahrer Capponi, il sig. Francesco Peilizzoni ha fatto pervenire alla Congregazione di Carità la somma di L. 25.

CORMONS

LA FESTA DEGLI ALBERI

Con austera cerimonia gli alunni dele locali scuole di avviamento ed elementari accompagnati da rispettivi insegnanti e direttori si sono portati nel viale Roma dove ha avuto luogo la piantagione dell'albero simbolico.

Questo atto è stato preceduto da opportune e belle parole del signor Corrado Delfabro.

ONORARE BENEFICANDO

Il cav. Antenore Marni benemerito R. Commissario della R. Scuola di Tirocinio e Avviamento al lavoro di questa città, per onorare la memoria del suo amato figlio Luciano, Tenente Aviatore caduto in Cirneaica, nella ricorrenza del primo anniversario della gloriosa morte ha elargito L. 50 a favore della Cassa Scolastica della scuola stessa.

GALAOR AL COMUNALE

Galaor il gigante cinematografico l'uomo scelto da Gabriele D'Annunzio per la «Nave» l'atleta e boxeur l'aviatore e paracadutista con le sue altre meravigliose qualità che si vedranno nel suo film «Galaor contro Galaor» in persona eseguirà diversi difficili esercizi di fachirismo, di forza ed altro, al nostro teatro comunale lunedì 30 corrente in un unica rappresentazione straordinaria.

GARE DI CALCIO

Domenica prossima sul nostro campo sportivo la locale squadra di calcio si presenterà al pubblico sportivo cittadino in una partita amichevole di spalla al calcio contro una forte compagine del circondario, nome che non conosciamo ancora.

L'inizio dello gara avverrà alle ore 15 precise ed i prezzi sono i soliti.

Cronaca di Castelfranco

UDIENZA PENALE

— Linero Giuseppe di Avenali deve rispondere di contravvenzione al regolamento per la monta taurina. Viene mandato assolto per non aver commesso il fatto. Difesa: Dott. Cav. A. Giacomazzo.

— Toffoli Ciuseppe fu Giuseppe impiegato di Banca è imputato di lesioni colposo per avere in Vedelago il 13 Ottobre 1930 per imprudenza ed inosservanza ai regolamenti nel guidare la propria automobile nel sorpassare in una curva stretta un carro di fieno, investito il sig. Volpato Angelo che montava una motocicletta cagionando a quest'ultimo lesioni guarite in giorni 60; inoltre di contravvenzione al R. D. per avere sorpassato un carro in una stretta.

Sentite le testimonianze e la valida difesa del dott. cav. Giacomazzo il Pretore assolve il Toffoli perchè il fatto non costituisce reato.

— Bragagnol Francesco siede sullo scanno dei rei con aspetto poco raccomandabile, accusato di furto di polli togliendoli da luogo aperto in quel di Riese. Se la cava con insufficienza di prove. Difesa Dott. Giacomazzo.

— Zoppei Bruno di Cesare è chiamato a rispondere d'avere in pubblico schiaffeggiato il sig. Pivetta Alberto Giuseppe Segretario Mandamentale dei Sindacati. Lo Zoppei è difeso dall'on. Avv. Olivi; il Pivetta è costituito P. C. dall'Avv. Faraone di Treviso. Lo Zoppei viene condannato come dall'art. 154 alla reclusione per mesi 1 e g. 15, multa L. 200, spese processuali e di P. C.

I GOTO DE QUEL BON

Domenica alle ore 15 tutti quelli della «naia» devono trovarsi alla Trattoria delle «Bende» in Borgo Asolo per una bicchierata «de quel bon - no ghe Alpin che no ghe piase el vin co na' feta d'agnel».

MOTTA DI LIVENZA

LA FIERA DELLA MADONNA

Ieri, giovedì, ebbe luogo la annunciata fiera annuale della Madonna di marzo. Al mercato vi fu largo concorso di bestiame, di negozianti, di agricoltori anche dei paesi limitrofi. Malgrado la rilassatezza dei prezzi, furono conclusi numerosi affari, tanto che, fra altri, un centinaio di bovini furono caricati soltanto a questa stazione ferroviaria e diretti in Piemonte. Notato anche un buon numero di cavalli.

IL SEGRETARIO COMUNALE CI LASCIA

E' stata appresa con vero rincrescimento la notizia che il segretario comunale rag. cav. Ugo Radicula, che da molti anni tenne la direzione amministrativa del nostro comune, con provvedimento ministeriale pienamente favorevole alla sua domanda, ottenne di essere trasferito in un comune della Lombardia, vicino a Milano.

L'egregio funzionario, che dovrà raggiungere fra pochi giorni la nuova sede, lascia fra noi un luminoso ricordo di bontà, di lealtà e di probità. Spiacenti della sua partenza inviamo i nostri auguri migliori.

Cronaca di Istrana

INVESTITO DA UNA MOTOCICLETTA.

Stamane il 21enne Cremasco Giuseppe di Giovanni Ubaldo contadino abitante in Via Vittoria, mentre si recava a Treviso in bicicletta con alcuni compagni per assistere al processo Borsato-Quaresima che sta svolgendosi alla Corte d'Assiste, giunto in località «Morere» di Monigo sulla provinciale, veniva investito e gettato a terra da una moto che viaggiava in senso inverso.

Il povero Cremasco venne raccolto in gravi condizioni e trasportato all'Ospedale di Treviso con una auto di passaggio. Gli venne riscontrata la frattura della spalla sinistra e altre ferite gravi in varie parti del corpo. Il giudizio medico è riservato. Anche il guidatore della motocicletta rimase ferito e finora non sappiamo il nome.

ASSEMBLEA DEI COMBATTENTI

Ieri nella sala del palazzo comunale (g .c.) alle ore 10.30 ebbe luogo l'assemblea dei combattenti.

Oltre al Presidente della sezione sig. Domenico Zambianchi intervenne alla riunione anche il Podestà del Comune sig. O. Dal Brollo.

Vennero trattati e discussi vari ed importanti ordini del giorno di carattere organizzativo.

CONTRAVVENZIONI

Ieri venne elevata la contravvenzione al contadino Favaro Alfonso di Antonio da Ospedaletto perchè sorpreso dai carabinieri che transitava per le vie con un carro agricolo sprovvisto della targa metallica sul lato sinistro del ruotabile, come prescrive il regolamento di polizia stradale dell'A. A. S. S.

Cronaca di Portogruaro

ASSEMBLEA MUTILATI

Per domenica p. v. ad ore 10, nel salone «S. Pellico» è convocata in seduta ordinaria l'annuale assemblea dei soci della locale sezione mutilati e invalidi di guerra.

Interverranno il Delegato regionale on. avv. Ignazio Chiarelli, Podestà di Treviso e il Presidente dell'O. N. I. G. cav. uff. Amedeo Furian.

ISTITUTO DI CULTURA

Questa sera il Rev mo Mons. dr cav. Lodovico Giacomuzzi svolgerà il bellissimo tema: «La madre nel canto dei poeti italiani»

Perchè a tutti sia dato di ascoltare la parola del dotto e amato sacerdote, la lezione è stata fissata per le ore 20.45.

Da Camposampiero

LA DANTE ALIGHIERI NELLE SCUOLE.

In tutte le scuole per vivo desiderio del R. Provveditore ferve la propoganda per la Dante Alighieri che aiutò i fratelli oppressi dallo straniero; che promuove scuole e biblioteche per gli Italiani all'Estero; che diffonde fra gli stranieri la lingua e la cultura italiana. La diffusione delle tesserine tra gli alunni va sempre più incrementandosi. A tutt'oggi furono distribuite le seguenti tesserine: Scuole di Camposampiero 167; di Borgorico 58; di S. Giustina in Colle 65; di S. Giorgio delle Pertiche 34; di Piombino Dese 41; di Loreggia 42; di Massanzago 32; di Trebaseleghe 34. Totale tesserine distribuite 473.

Gazzetta Bellunese

In attesa della giornata del fiore e della doppia croce

Il Governo Fascista ha adottato un complesso di provvedimenti contro la tubercolosi che pongono l'Italia in primissima linea fra le altre nazioni; assicurazioni di Stato, sanatori, preventori, consorzi antitubercolari, dispensari, istituti scientifici di ricerca e di sperimentazione, enti di propaganda, incoraggiamenti di ogni genere ad ogni seria iniziativa privata.

Ma la vastità del problema è imponente. Sessantamila italiani muoiono ogni anno di tubercolosi.

E' necessario perciò che si realizzi la collaborazione di tutto il popolo, che si stringa l'unione sacra di ogni ceto, di ogni classe, di ogni categoria, che si attui la fusione di ogni diverso interesse in questo che è il supremo degli interessi nazionali: arginare e vincere la tubercolosi.

Ogni cittadino della provincia di Belluno darà il suo contributo in occasione della prossima «Giornata del fiore e della doppia Croce» affinchè possa essere condotta a vitoriosa fine la grande battaglia.

Bollettino sanitario del bestiame

La R. Prefettura comunica il seguente bollettino sanitario del bestiame in provincia:

Afta epizotica, rimasti nella precedente settimana: Cortina bovini 5; Mel 3; Vodo di Cadore 11.

Aborti epizootici: Belluno 1, Cesio Maggiore 1, Cortina 1, Feltre, Mel 7, Pieve di Cadore 2, Santa Giustina 1, Selva di Cadore 3, Trichiana 1.

Nessun caso nè di afta nè di aborto epizootico si è verificato nella ultima settimana in tutta la provincia.

Dono all'Istituto Industriale

L'Ente Serico Nazionale ha fatto dono al Museo Tecnologico del nostro Istituto Industriale di un interessantissimo quadro, che dimostra lo sviluppo e la vita del baco da seta con bellissimi campioni dell'utile animaletto nei suoi versi stadi, conservati nell'alcool.

A tutti i Segretari politici

L'Ufficio Stampa della Federazione provinciale fascista comunica:

Il Segretario federale avverte tutti i Segretari politici dei Fasci in relazione all'invito di partecipazione alle onoranze alle salme dei martiri fascisti Mazzorana e Tiapago, che l'alfiere di ciascun fascio deve essere un giovane fascista in divisa.

Associazione fascista della Scuola

Il fiduciario provinciale comunica:

Fino al 21 aprile p. v. sono aperte le inscrizioni all'A. N. I. F. Saranno considerati iscritti regolarmente ed avranno diritto alla tessera i maestri che avranno versato o verseranno la quota di L. 15.

Le somme versate in più di Lire 15 e meno di L. 33 saranno devolute a beneficio dell'Istituto di assistenza magistrale «Rosa Maltoni Mussolini».

I soci che hanno già versato Lire 33 riceveranno la tessera della A. F. S. anche per il prossimo anno X senza ulteriori contributi.

Varie di cronaca

I carabinieri della vicina stazione di Trichiana hanno tratto in arresto nella frazione di Pranolz tale Bertelle Antonio di Luigi di anni 36 da Segusino (Treviso). Era colpito da mandato di cattura del pretore di Montebelluna, che lo aveva condannato a 27 giorni di reclusione per truffa.

— I carabinieri di Agordo hanno deferito all'autorità giudiziaria i fratelli Savio Rodolfo e Giacomo fu Luigi, il primo di 26 anni, l'altro di 29, pregiudicati e colpiti da mandato di cattura per furti vari consumati in questi ultimi tempi nell'Agrdino.

Stavolta i due mariuoli, che continuano a battere la montagna, l'altra notte, mediante rottura di una inferriata, sono penetrati nel pollaio di tale Todesco Augusta vedova Dall'Acqua fu Giacomo di anni 56, asportando una dozzina di galline.

— Temperatura di ieri: Minima gradi 5, massima 13. Cielo coperto.

— La Direzione compartimentale delle FF. SS. aveva sospeso, come è noto, le carrozze dirette per i viaggiatori sulla Belluno-Padova, di maniera che i viaggiatori da o per Padova dovevano, giunti a Montebelluna, effettuare il trasbordo.

In seguito a vivo interessamento degli on. avv. Spartaco Zugni Tauro e Osvaldo Protti, deputati della nostra provincia, dal giorno 31 marzo corr. il servizio delle vetture dirette per Padova sarà ripristinato.

— Tutti i Giovani fascisti sprovvisti di divisa, residenti nelle frazioni dovranno trovarsi domenica 29 corr. alle ore 10.30 presso la sede di questo Comando, Palazzo del Littorio, per comunicazioni urgenti.

I Giovani fascisti residenti in città si presenteranno sabato 28 corr. alle ore 18.30.

— L'Automobile Club di Belluno rende noto che la locale Intendenza d Finanza con nota 25 marzo n. 3669, ha comunicato che il Ministero delle Finanze, con dispaccio telegrafico n. 3131 del 24 marzo corr. consente che sia accordata la detrazione di due dodicesimi ai possessori di autoveicoli che paghino la tassa di circolazione e il contributo di miglioramento stradale dal 28 corr. acquistando la facoltà della immediata circolazione.

Per l'arrivo delle Salme dei Martiri fascisti

Domani sera sabato alle 23.20 le salme dei due camerati Mazzorana e Tiapago, giungeranno nella nostra città. Le onoranze che il Fascismo bellunese renderà ai Martiri che ritornano avranno il carattere della massima solennità e nella austerità del rito fascista.

Le salme saranno subito trasportate al palazzo Littorio ove saranno collocate nel Sacrario dei Martiri fascisti della provincia.

Per tutta la giornata di lunedì e nelle due notti di sosta le salme avranno la guardia d'onore dei fascisti, giovani fascisti, combattenti e avanguardisti. Martedì mattina alle ore 10 vi saranno le onoranze funebri.

Al corteo funebre vi parteciperanno tutte le organizzazioni locali, scuole, associazioni reduci ecc. Inoltre saranno presenti tutti i segretari politici dei Fasci della provincia con un alfiere e gagliardetto, e tutti i fasci di combattimento e i fasci giovanili della prima zona al completo.

Le due bare saranno portate a spalle dai vechi squadristi e prima di proseguire per i due paesi di destinazione, Limana e Sospirolo, riceveranno solenne benedizione al Duomo.

Prima della cerimonia religiosa si svolgerà il corteo.

Cronaca di Scorzè

L'ANNUALE DEI FASCI

Domenica u. s. ebbe luogo presso il Palazzo Litorio la commemorazione del XII.o annuale della Fondazione dei Fasci.

Il Segretario Politico ricordò in breve questa storica data e poi lesse il Messaggio del Duce ascoltato attentamente dai convenuti.

FURTI A R. S. MARTINO

L'altra notte ignoti ladri penetrati nell'esercizio di Trattoria condotto da Minello Maria Anna in Zuliani frazione di R. S. Martino asportarono tabacchi e generi ecc. per un valore abbastanza notevole.

La notte seguente poi, forse i medesimi malandrini del furto precedente, rubarono della Biancheria in casa di certo Maccatrozzo Pietro pure abitante a R. S. Martino.

FESTA DEGLI ALBERI

Ier l'altro mattina seguì presso questo Capoluogo la cerimonia annuale per la festa degli Alberi. Presenziarono le Sigg.: Insegnanti con le rispettive scolaresche e il Segretario Com.le in rappresentanza del Comune.

PUBBLICAZIONI DI RUOLI

Il Municipio comunica che da oggi a tutto il 2 aprile p. v. trovansi pubblicati all'albo com.le i ruoli principali 1931 del Consorzio Dese.

Da Piove di Sacco

GARA DI CALCIO

Domenica 29 corr. alle ore 15 al locale Campo Sportivo Piovese si incontreranno le due squadre Associazione Liberi di Padova e U. S. Piovese.

VISITA DEL PROVVEDITORE AGLI STUDI.

Ieri è arrivato il R. Povveditore agli studi per il Veneto per una visita alle scuole elementari e d'avviamento al lavoro. Accompagnato dal Commissario Prefettizio Avv. Solitro il Provveditore si è intrattenuto nelle scuole ed ha espresso il suo compiacimento con la Dott. R. Zenari Preside delle Scuole di Avviamento al lavoro per l'opera dalla brava Dottoressa svolta.

CONFERENZA AL CIRCOLO

Al circolo Professionisti ed impiegati ha avuto luogo ieri sera una conferenza del chiarissimo Prof. Aliprandi della R. Università Padova sul tema «Impressioni di vita magiara. Alla fine del suo dire egli è stato lungamente applaudito.

CONTRAVVENZIONI ARRESTI INCENDI.

I RR. CC. di Pontelongo in perlustrazione nei confini di Correzzola elevarono ieri contravvenzione a Moretti Decimo, Zanellato Luigi, Zanellato Giulio e Muraro Giuseppe per pesca abusiva senza licenza nelle acque dello scolo Fossa Paltana.

Barison Carlo di Pontelongo transitava nelle ore notturne su bicicletta sprovvista di fanale per cui venne dichiarato a suo carico una contravvenzione.

I Carabinieri di Bovolenta hanno fermato certo Orivolo Serafino fu Serafino di anni 34 da Valdagno perchè sprovvisto di mezzi di sussistenza e sospetto. Da informazioni assunte presso quella stazione è risultato che l'Orivolo è un pregiudicato. Egli è stato fatto rimpatriare col foglio di via obbligatorio.

Da Lebran Celestino fu Giovanni ignoti vandali rompevano 22 viti procurando al povero agricoltore un danno di oltre 100 lire. Egli non suppone chi possa essere l'autore del fatto.

Nel casolare di Padovan Vittorio fu Placido da Vallonga si è sviluppato lo scorso pomeriggio un incendio che ha danneggiato il camino e il pavimento di una stanza del primo piano. Il danno denunciato dal Padovan ammonta a Lire 600.

COMPAGNIA FILODRAMMATICA.

Quanto prima al Teatro Comunale esordirà la compagnia filodrammatica Miraglia. La compagnia ha un vasto repertorio nel quale figurano lavori di Niccodemi, Benelli ed altri.

Da S. Donà di Piave

CHIUDENDO UN CARRO MERCI

Ieri il manovale Gerdevich Giuseppe fu Antonio, al nostro scalo ferroviario nel chiudere la porta di un carro merci rimase con le dita prese fra la carrucola e la guida, per cui gli vennero riscontrate delle ferite ed abrasioni alla mano guaribili in giorni otto.

MEDIATORE SENZA LICENZA

I vigili urbani ieri elevavano verbale di contravvenzione a carico di Trentin Gio. Battista fu Giuseppe da Noventa di Piave, perchè sorpreso ad esercitare il mestiere di mediatore sprovvisto dalla prescritta licenza dell'autorità di pubblica sicurezza.

L'INCONTRO DI DOMENICA ADRIATICA LIDO-S. S. F. SAN DONA'

Domenica 29 corrente sarà ospite della S. S. Fascista di San Donà la simpatica squadra dell'Adriatica Lido. E' inutile tessere l'elogio di questo forte manipolo veneziano che tanto bene ha gurato nel campionato di II.a divisione; basti solo l'osservazione che, quindici giorni or sono, ha saputo vincere con chiara superiorità sulla tecnica compagine del Ceggia per ben tre punti a zero. Il San Donà, siamo certi, si impegnerà a fondo per dimostrare ai suoi appassionati sostenitori, che malgrado le disavventure subite dal sodalizio, la squadra è ancora in piedi e quanto mai agguerrita per sostenere l'urto con squadre più anziane e che vantano nel confronto un giuoco più tecnico e redditizio. In questo caso c'è, se pur indiretto, il confronto col Ceggia e siamo sicuri che i nostri ragazzi faranno del loro meglio per contendere la vittoria agli avversari e, che, nell'eventualità molto probabile di una sconfitta, daranno ogni loro energia affinchè sia onorevole.

Alla simpatica squadra dell'Adriatica Lido il benvenuto.

Cronaca di Schio

COMUNICATO ULICIANO ALTO VICENTINO.

Comunicato ufficiale n. 25 del 23 marzo 1931-IX. Presenti: Siviero, Maddalena, Gualdo, Zangrande

Sospensione da attività: Per non avere ancora riscontrato, malgrado i ripetuti inviti, la lettera circolare n. 45 di questo Comitato, sono sospese da ogni attività le Società seguenti: U. S. Malo, Dopolavoro Rossi Rocchette, Dopolavoro Zanè, A. C. Del Prete, A. C. Savoia, Dopolavoro Magrè, A. C. S. Vito.

Campionato di II. Categoria: Omologazioni: Visti i rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati i seguenti incontri: del 19 marzo: N. Quartiere-Magrè 4-0; Gabanese B-Arsiero B 0-0; del 22 marzo: Arsiero B-Avanguardia 2-2; Magrè-Marano B 0-2 (forf.).

Punizioni: Si ammonisce solennemente il giocatore Galvan Giuseppe (N Quartiere), richiamato dall'arbitro per gioco scorretto e pesante.

Calendario per domenica 29 corr.: Campo Marano ore 15, Marano B-Arsieri. — Il Presidente V. Siviero - Il Segretario G. Gualdo.

ISTITUTO FASCISTA DI CULTURA

Questa sera alle 20.30 l'illustre oratore avv. Riccardo Chiarelli terrà alla Scuola Fascista di Cultura popolare, una conferenza sul tema: «La tragedia polare di Andrée» con originali proiezioni. L'ingresso è libero.

CORSO DI LEZIONI DANTESCHE

La Direzione della R. Scuola Secondaria di Avviamento al Lavoro avverte che il corso di lezioni dantesche sarà tenuto nella sala dell'Istituto fascista di cultura il lunedì e giovedì, alle ore 20. L'inizio delle lezioni avrà luogo lunedì 30 corr. Le iscrizioni sono ancora aperte presso la R. Scuola Secondaria di avviamento a llavoro e la cartoleria Neni Bardin.

ISTITUTO FASCISTA DI CULTURA.

E' indetta per questa sera una interessante conferenza per prof. cav. uff. Riccardo Chiarelli sul tema: «La tragedia polare di Andrèe» con molte ed originali proiezioni.

Cronaca di Mira

MORTE IMPROVVISA

Ieri mattina, in via Riscossa, il nominato Pinton Luigi di Giuseppe di anni 47, conduttore di una Lanvanderia, appena uscito di casa in bicicletta per recarsi a Mira Porte, cadeva al suolo, colpito da sincope e morendo all'istante.

Il Pinton, che era molto conosciuto, venne raccolto da pietosi accorsi, e dalla stessa famiglia che se ne avvide subito dell'accaduto, trasportato alla propria casa.

SERATA AL TEATRO SABBADIN.

Questa sera a lnostro Teatro, avrà luogo l'ultima rappresentazione della Compagnia Artisti Riuniti, ed alla quale si sono aggiunti i locali dilettanti della Società Ars et Labor per una recita a beneficio dell'Opera Nazionale Balilla.

I lavori sono: «Dall'Ombra al Sole» del Pilotto e l'«Interprete» del Tristan Bernard.

Cronaca di Adria

PROMOZIONI E NOMINE DI MILITI NELLA «CROCE VERDE».

L'altra sera, nella sede sociale sita in Piazza Garibaldi 1, ebbero luogo gli esami degli allievi militi della nostra «Croce Verde» alla presenza del Consiglio Direttivo, del vice Presidente sig. Enrico Bonandini, dell'ufficiale sanitario dottor Enrico Cavaglieri e del Direttore tecnico della stessa Associazione dott. cav. Giovanni Tiengo.

Ecco l'elenco dei nuovi militi promossi ed ammessi alla nostra floridissima associazione assistenziale:

Barioni Alessandro, Boccato Alfredo, Brunelli Cesare, Crepaldi Gilindo, Casellato Giordano, Cavazzini Fiore, Donà alilla, Franzoso Gino, Guarnieri Gino, Guarnieri Cesare Gregnanin Gino, Motteran Giovanni, Spinello Oddone, Vianello Lorenzo e Zerba Ferruccio.

Vennero poscia eletti vice caposquadra i seguenti militi: Cavazzini Tommaso, Franzoso Gino, Guarnieri Enzo, Previato Riccardo e Rodella Gino.

BENEFICENZA

In questi giorni pervennero alla Direzione dell'Orfanotroo Maschile le seguenti nuove offerte: N. N. lire 100; dott. Virgilio e Maria Chiletti L. 50; cav. Carlo Zanirato e Mary e nipoti Carrari L. 500 in memoria della defunta Linda Vianello.

I preposti all'Istituto beneficato sentitamente ringraziano.

SOCIETÀ ADRIATICA DI ELETTRICITÀ

Anonima con Sede in VENEZIA - Capitale Sociale L. 400.000.000

Assemblea Generale Ordinaria

In data 25 Marzo 1931 alle ore 11 in Venezia nella Sede Sociale venne tenuta l'Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti della Società Adriatica di Elettricità, sotto la Presidenza di S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata.

Erano presenti N. 35 azionisti rappresentanti in proprio o per delega azioni 3.172.170 su 4.000.000 costituenti il Capitale Sociale.

Il Presidente dà lettura della seguente

Relazione del Consiglio di Amministrazione

Signori Azionisti

Nell'anno 1930 abbiamo avuto il dolore di perdere uno dei più affezionati ed antichi nostri Collaboratori, l'ing. Daniele Gauchat Direttore della Banque pour Entreprises Electriques di Zurigo, nostro Consigliere di Amministrazione da oltre un ventennio.

Vogliamo ricordarVi le sue benemerenze verso la nostra Azienda e rammentarlo con riconoscenza.

*

La tumultuosa e travagliata economia del dopo-guerra svoltasi nei vari Paesi, malgrado i nobili sforzi di intese e di aggregati internazionali, in forma chiusa, cinta di barriere continuamente sopraelevate, ha condotto inevitabilmente alla crisi mondiale. Essa non ha precedenti, nè per vastità, ne per entità, nella storia dei Popoli.

Il crollo di Borsa dell'autunno 1929 negli Stati Uniti è stato un decisivo segno esterno, un effetto e non una causa, ma per la sua rapidità e gravità ha fatto apparire nelle sue risonanze mondiali i fenomeni più complessi e non abbastanza valutati del colossale squilibrio.

Nei dodici anni dalla fine della guerra europea ad oggi, i popoli sono vissuti nell'ansia affannosa di fare, gareggiando nella rapidità degli sforzi per giungere ad una sistemazione, di carattere economico in generale, finanziario e monetario in particolare.

Le Leggi economiche fondamentali della domanda e dell'offerta sono state neglette nella corsa a quello che si riteneva il necessario attrezzamento di ognuno, e si può dire che tutte le Nazioni sieno state permeate, anzichè dalla vecchia legge della produzione per il consumo, dalla nuova dottrina del consumo artificialmente stimolato ad assorbire la produzione in continuo sviluppo. Si può dire che la crisi mondiale si riassuma significativamente in uno dei rilievi dell'« Istituto per le Ricerche di Congiuntura », secondo i cui calcoli lo stock mondiale per 13 prodotti (frumento, zucchero, caffè, carbone, rame, piombo, zinco, stagno, cotone, seta, gomma elastica, pelli nitrati) è aumentato dal 1929 al 1930 del 50 %, mentre i prezzi di vendita sono ulteriormente diminuiti.

La misura è stata dunque smarrita. Quando l'equilibrio sarà raggiunto la ripresa sarà sicura.

Cronometrare la crisi, come taluno pretenderebbe, è opera fallace: ma segni non dubbi ci avvertono che col sacrificio di interessi, con l'eliminazione delle scorie, col fio degli errori anche commessi in buona fede, con la migliore distribuzione di ricchezza, la liquidazione avverrà: e sarà liquidazione utile e benefica.

La crisi italiana che si è svolta attraverso il 1930, acutizzandosi negli ultimi mesi di tale anno, si può considerare relativamente meno grave di quella sofferta dagli altri Paesi. Due fatti hanno contribuito all'attenuato contraccolpo, e sono: uno, la limitata economia del Paese ed il buon senso nazionale che non ha fatto smarrire troppo la misura; l'altro, il maggiore, la disciplina del Popolo regolata dal Governo Fascista.

Tutta l'attività industriale ha avuto nel 1930 un ritmo faticoso e ridotto.

*

L'industria elettrotecnica che è una delle maggiori matrici di tutte le altre industrie ed attività economiche, ha risentito, naturalmente, della situazione, sia pure in forma limitata, per la molteplicità dei servizi che presta. Essa ha dovuto adattare i suoi programmi di espansione ad un nuovo ritmo rallentato, senza abbandonarne alcuna parte, tranquilla come è, circa l'avvenire del Paese.

In questa attitudine di riserva attiva l'industria elettrotecnica è stata sostenuta dalla fiducia che le ha sempre dimostrato, con atti e con leggi, il Governo Fascista. Il quale è stato sempre conscio della grande importanza che l'industria elettrotecnica con i suoi 20 miliardi circa d'investimenti, e col suo apporto all'erario di circa un miliardo all'anno tra contributi diretti ed indiretti, rappresenta nel quadro delle forze nazionali ed economiche.

Questo capitale, enorme per il risparmio italiano, non costituisce il privilegio ed il beneficio di pochi, perchè è stato fornito da denaro del pubblico, investito in azioni o in obbligazioni o quale depositante degli Istituti di Credito Pubblico e Privato che hanno sovvenzionato le grandi e le piccole imprese elettriche. E mentre sono sempre da deprecarsi nella nostra industria i duplicati che si riflettono in un inutile, ed anzi dannoso, spreco di m[illegible] e di lavoro, è necessario che oggi, in rapporto alla situazione generale, non si pensi a nuove imprese, finchè l'assorbimento delle forze idroelettriche già prodotte non sia intervenuto.

*

La Società Adriatica di Elettricità che, secondo le direttive da Voi altra volta approvate, ha assunto carattere di « Holding » controlla le società elettriche di 15 Provincie delle Venezie che nel 1930 hanno pur esse limitata la loro attività in relazione alla contrazione dei consumi, le cui conseguenze sono state però attenuate dalle previdenze di lungo tempo assunte con le larghe riserve.

Maggiore sviluppo hanno avuto nel 1930 le nostre partecipazioni in altri affari di pubblica utilità in Italia e di cui Vi parleremo più innanzi.

Negli affari fuori d'Italia, di cui pure Vi diremo, siamo interessati particolarmente con la nostra collaborazione tecnica, ed in modesta misura finanziariamente, giacchè tali iniziative hanno trovato il loro largo finanziamento autonomo all'Estero.

Nel mentre, in relazione a quanto sopra abbiamo esposto noi stessi non allargheremo per ora i nostri impianti elettrici; abbiamo allo studio nuovi interessamenti in affari sia di carattere elettrico che di pubblica utilità. Gli studi relativi non essendo compiuti, abbiamo in animo di sottoporVi, in breve volgere di tempo, le nostre definitive proposte che potranno rendere necessario un limitato aumento del nostro capitale sociale.

Attività Elettrotecnica

La totale quantità di energia immessa nelle reti a cominciare dal 1925 è stata la seguente:

Anno				
1925 -	Kwh 524 milioni			
1926 -	» 580	»	aum.	10.5 %
1927 -	» 615	»	»	6 %
1928 -	» 727	»	»	18 %
1929 -	» 802	»	»	10 %
1930 -	» 765.5	»	dim.	4.6 %

Nell'anno 1930 si è notata dunque una diminuzione nei consumi però poco rilevante sia in linea assoluta, che in linea relativa. Ad essa contribuisce, per oltre la metà, la contrazione avvenuta nella produzione delle industrie tessili (cotonifici, lanifici, jutifici, canapifici, ecc.).

Altre diminuzioni meno sensibili si riscontrano nell'industria dei laterizi, nei frigoriferi e nelle fabbriche di birra; si riscontra invece un aumento nelle industrie agrarie e nelle bonifiche, nei molini e pastifici, nelle industrie meccaniche, del legno ecc.

Vi ricordiamo che con l'assieme delle centrali idroelettriche del nostro Gruppo noi siamo in grado di produrre circa 900 milioni di Kwo, e che le nostre grandi linee di trasporto, le nostre cabine di trasformazione e le nostre reti di distribuzione, cioè, in una parola, tutta la nostra attrezzatura tecnica, ci mettono in condizioni di trasportare e distribuire, non solo la nostra produzione idroelettrica potenziale, ma anche quella parte che acquistiamo da terzi. Il nostro patrimonio di impianti così è tale da permetterci di vendere nella regione da noi servita altri 250 milioni di Kwh circa in più di quelli che abbiamo collocato nel 1930; senza necessità di alcun nuovo investimento e in condizioni tecniche di perfetta sicurezza. E' questa una grande riserva a disposizione della regione per servirne i bisogni nel giorno dell'auspicata ripresa.

In conseguenza della situazione, i lavori semplicemente preparatori iniziati dalla nostra Società Idroelettrica Veneta per il primo impianto del Cordevole, e quelli della Società Idroelettrica dell'Alto Timavo per gli impianti del Timavo, sono stati sospesi: essi saranno tuttavia immediatamente ripresi non appena le condizioni del mercato lo consentiranno.

Intanto la Società Idroelettrica ha concentrato la sua attività nei perfezionamenti dei progetti esecutivi per lo sfruttamento delle forze idrauliche di cui possediamo le concessioni e negli studi preparatori di carattere generale e particolare per la esatta conoscenza delle possibilità idroelettriche delle nostre regioni e per l'ottenimento delle concessioni che particolarmente potranno interessarci per l'avvenire.

Gli organismi di produzione e di trasporto del nostro Gruppo hanno avuto un sensibile incremento anche nel 1930. La spesa complessiva per nuovi lavori è risultata di circa 53 milioni.

La Centrale del Livenza è entrata in regolare servizio nel dicembre 1930, completando la serie degli impianti del nostro complesso Piave-Santa Croce.

I lavori relativi all'installazione del terzo Gruppo da 36.000 HP nella Centrale termoelettrica di Marghera si possono considerare compiuti. E' stata pure ultimata, ed è entrata in regolare servizio, la cabina di Marghera a 135.000 Volt per lo smistamento delle linee e la trasformazione da 135 mila a 50 mila Volt; così pure è stata ultimata ed è entrata in regolare servizio la cabina di Opcina (Trieste) per la trasformazione da 135.000 a 50.000 Volt dell'energia per la Venezia Giulia ed è stato completato l'ampliamento della cabina di Portomaggiore che compie l'analogo servizio per l'Emilia e la Romagna.

La rete primaria ad altissima tensione è stata anche essa ampliata con la costruzione della linea a 135.000 Volt Feltre-Marghera, in collegamento colla linea Cardano-Feltre costruita dalla SIP.

Abbiamo anche costruito e messo in servizio un tronco di linea a 135.000 Volt da Marghera a Paluello (Dolo) per collegare direttamente la Centrale Termica di Marghera colla cabina di Portomaggiore completando così il nostro organismo ad altissima tensione per modo da avere diretti collegamenti a 135.000 Volt fra le maggiori centrali generatrici idriche del Santa Croce e la Termica di Marghera coi nodi di consumo di Portomaggiore e di Opcina e, attraverso alla nuova linea Cardano-Feltre-Marghera, colla centrale dell'Isarco e colle reti Lombarde e Piemontesi del Gruppo SIP.

La consistenza complessiva degli impianti primari del Gruppo al 31 Dicembre 1930 era la seguente:

Potenza idroelettrica installata Kw. 271.000.

Potenza termoelettrica installata kw. 71.000.

Lunghezza delle linee di trasmissione in servizio regolare sopra i 25.000 Volt Km. 2250.—.

Potenza complessiva dei trasformatori primari Kva 465.000.

Il numero degli utenti dell'intero Gruppo, che era al 31 dicembre 1929 di 452.000, è salito al 31 dicembre 1930 a 490.400.

Attività in pubblici servizi vari

Conforme al Vostro consenso, datoci a più riprese, la nostra Società ha investito larga parte dei suoi ammortamenti realizzati negli anni migliori, nonchè parte dei mezzi che ci avete forniti coi successivi aumenti di capitale, in altri affari di pubblica utilità, dei quali crediamo doveroso parlarVi succintamente:

Compagnia Generale degli Acquedotti d'Italia (Cogea) - Capitale L. 150.000.000. Nell'anno 1930 le affiliate di detta Compagnia (Società dell'Acqua Pia Antica Marcia di Roma; Società dell'Acquedotto di Napoli; Società Anonima per le Condotte di Acque Potabili di Torino; Società Anonima Acquedotto di Palermo) hanno proseguito nel normale sviluppo dei loro impianti, proporzionalmente all'incremento dei grandi centri urbani da esse serviti.

La Cogea ha poi costituito e contribuisce a finanziare la Società Industrie Idrauliche Italiane, con lo scopo precipuo di favorire la costruzione di nuovi acquedotti, sia per conto di terzi, sia per conto delle Consociate alle quali ne sarà poi affidato l'Esercizio. La Società Industrie Idrauliche Italiane in unione alla Società per la Condotta di Acque Potabili di Torino, ha costituito la Società Italiana Acquedotto del Monferrato che ha assunto la costruzione e l'Esercizio del nuovo Acquedotto del Monferrato, opera grandiosa destinata ad alimentare 80 comuni di quell'industre zona del Piemonte, ora completamente priva di acqua.

Questa nuova « Holding », che ha potuto unire in stretta collaborazione tecnica e finanziaria le più grandi imprese esercenti in Italia l'industria degli Acquedotti, comincia quindi a svolgere attivamente e ad intensificare la sua opera per seguire e facilitare nel nostro Paese lo sviluppo che vanno prendendo gli impianti di Acquedotti.

Società Imprese Telefoniche Torino (SIET) - In questa Azienda condotta dal Gruppo Piemontese, la nostra partecipazione è di minoranza ed in riflesso agli interessi telefonici della nostra regione.

Questi servizi, che rispondono a nuovi bisogni, hanno avuto anche nel 1930 notevolissimo incremento.

Società Veneta Costruzione ed Esercizio Ferrovie Secondarie Italiane. - L'Esercizio di circa 650 kilometri di linee ferroviarie, compiuto direttamente o per mezzo di altre Società sussidiarie, si è svolto nel 1930 in condizioni che hanno risentito della contrazione del traffico generale. La solida struttura economica di questa vecchia Azienda e le sue varie attività — l'Ufficio Costruzione e Lavori, gli uomini provati e di grande esperienza — hanno compensato completamente i minori redditi. Si potrà avere da questa nostra antica e larga partecipazione di controllo la consueta rimunerazione.

Attività industriali varie

Nel complesso le nostre partecipazioni in questi affari, malgrado le condizioni generali, ci hanno dato praticamente lo stesso beneficio dell'anno precedente. Vogliamo fra l'altro ricordare:

La Società Veneziana di Navigazione a Vapore - Capitale Lire 30.000.000.—, che da più di un quarto di secolo gestisce le linee per le Indie, ha quest'anno coraggiosamente fatto costruire nei Cantieri di Monfalcone 4 nuove grandi motonavi attrezzate da carico, utilizzabili inoltre per limitato numero di passeggeri e della più alta velocità per navi di trasporto merci, seguendo in questa iniziativa le ardite e giuste direttive del Ministero delle Comunicazioni.

Le officine Galileo Firenze - Capitale L. 30.000.000.

Anche nel 1930 questa antica e gloriosa Azienda ha continuato a fornire, con sempre maggior incremento delle sue officine, la sua apprezzatissima produzione di alta meccanica, sia per gli istrumenti di precisione, come per materiali necessari all'armamento.

La Compagnia Ital. dei Grandi Alberghi - Capitale L. 54.000.000.

L'anno 1930 ha segnato una contrazione assai notevole nel movimento turistico generale, ed anche questa importante Azienda che si riferisce ad uno dei fattori economici fondamentali necessari, specie nella vita di Venezia, ne ha subito una relativa ripercussione.

Tale relatività è dovuta all'ottima politica seguita dalla Società in tempi di maggior larghezza, che le consente di bilanciare le sue attività patrimoniali con valutazioni di tutto riposo e di distribuire un dividendo pari all'8 per cento.

Attività all'Estero

L'attività all'Estero del nostro Gruppo è stata nel 1930 assai notevole, malgrado che le condizioni generali di tutti i Paesi ci abbiano consigliato una politica di riflessione e, per qualche Paese, di attesa.

Come Vi è noto, il 3 febbraio 1930 è stata costituita in Montreal (Canadà) sotto le Leggi di quel dominio Britannico, la « *European Electric Corporation Limited* ».

Vi abbiamo già comunicato nell'Assemblea del 28 Marzo dell'anno scorso le caratteristiche di questa Società.

L'andamento del mercato di New York, nel quale sia i titoli azionari che quelli obbligazionari dell'European sono trattati, ci ha consentito l'investimento temporaneo delle notevoli disponibilità liquide in obbligazioni ad alto reddito, sia elettriche, sia di Stato. La Società ha allargato inoltre il suo interessamento nella « Compagnie Européenne pour Entreprises d'Electricité et d'Utilité Publique » (Europel) come nelle « Compagnie Italo-Belge pour Entreprises Electriques » (Cibe) che è l'organo tecnico delle attività del nostro Gruppo nei vari Paesi d'Europa: in tal modo essa ha intensificato la sua funzione integratrice e finanziatrice delle nostre espansioni all'estero.

La maggioranza assoluta degli amministratori dell'European è di nazionalità italiana come pure italiano è il controllo dell'Azienda.

L'European ha distribuito regolarmente per ogni trimestre un dividendo di 15 cents di dollaro su ogni azione del valore nominale di 10 dollari.

La Compagnie Européenne pour Entreprises d'Electricité et d'Utilité Publique (Europel) ha svolto la sua attività interamente finanziaria nelle difficili condizioni dei mercati azionari dei vari Paesi di Europa nei quali ha i suoi interessi. I suoi buoni ed oculati investimenti iniziali, la prudenza amministrativa, la costante cordialità dei Gruppi fondatori, hanno condotto a soddisfacenti risultati la chiusura del primo bilancio 1929-30. Tale bilancio si chiuse con un utile di circa 34 milioni di franchi belgi che ha consentito la distribuzione di un dividendo del 6 % sul capitale di 500 milioni di franchi belgi.

La Compagnie Italo-Belge pour Entreprises Electriques (Cibe) con un capitale di franchi belgi 150 milioni, sede a Bruxelles, ha presentato il bilancio riferentesi al 1.o esercizio 1929 nell'Assemblea del 29 maggio 1930, bilancio che ha consentito la distribuzione di un dividendo pari al 6.75 %.

La Cibe ha preso l'iniziativa della costituzione delle seguenti società:

La Iberian Electric Ltd. con Sede a Montreal (Canadà) è stata costituita il 20 maggio 1930. Essa ha il proprio ufficio a Madrid.

Il capitale dell'Iberian è di $ 7.221.570, quello autorizzato di dollari 34 milioni. Alla sua costituzione hanno partecipato, oltre alla Sade ed alla Cibe, gruppi, amici italiani, spagnoli ed americani.

La Iberian-Electric-Ltd ha assunto importanti partecipazioni nei maggiori affari elettrici spagnoli, quali la Union Elettrica Madrilena di Madrid, la Barcelona Traction, la Società Saltos del Alberche, pure di Madrid. La principale partecipazione, presa d'accordo col Gruppo del Banco di Bilbao, con la General Electric Company e con la Banca Rollins, è nella Sociedad Hispano-Portoguesa de Transportos Electricos « Saltos del Duero » che ha in costruzione sull'Esla, affluente del Duero, la più grande centrale idroelettrica della Spagna, capace di 450 milioni di Kwo, destinata ad alimentare con successivi impianti, sempre sul Duero, un quarto del territorio spagnolo.

I valorosi tecnici del nostro Gruppo che risiedono in Spagna, portano il loro contributo di collaborazione cordiale e di esperienza agli elementi locali.

Galileo - Société Hellénique d'Electricité - Capitale 100 milioni di dracme. Fondata in Atene il 1.o aprile 1930.

Sono intervenuti alla sua fondazione, oltre la Cibe e l'Adriatica, altri Gruppi italiani e greci ed il Gruppo inglese della « Hellenic General Trust Company ».

La Galileo ha condotto a termine il progetto esecutivo di un primo impianto idroelettrico in Grecia sul Lago di Stinfalia, a 100 kilometri da Atene, ed ha preso il controllo di qualche azienda minore di distribuzione in Grecia, nonchè interessi finanziari in altre aziende congiuntamente alla collaborazione dei nostri tecnici del Gruppo.

La British e International Utilities, Ltd. è stata costituita a Londra il 4 Giugno 1930, col capitale iniziale di Lg. 250.000. Alla costituzione hanno partecipato, oltre a varie Società del Gruppo, importanti Case e Personalità Inglesi.

La British volge la sua attività agli affari elettrici di distribuzione nel Regno Unito. Essa ha iniziato la sua opera con l'acquisto del controllo della « Altrincham Electric Supply Ltd » che produce e distribuisce energia negli importanti sobborghi residenziali di Manchester. Recentemente la British si è interessata all'elettrificazione del Lincolnshire, zona agricola molto interessante, e che può presentare, per la British e per i tecnici del nostro Gruppo il mezzo per un'ampia collaborazione tecnica di distribuzione allo sviluppo delle industrie elettriche dell'Inghilterra.

Ungheria. — La nostra associata Cibe, per conto di un sindacato di interessi italiani, ha inviato nell'estate 1930, una missione tecnica a Budapest, affidandole il compito di studiare i problemi dell'elettrificazione generale dell'Ungheria. Il nostro Gruppo ha già importanti interessi in Società ungheresi di elettricità.

Romania. — L'azione in Romania si svolge attraverso particolari difficoltà, dovute alle speciali condizioni economiche, ed alla limitata esperienza degli elementi locali di fronte ai problemi dell'elettrificazione del Paese.

La collaborazione del nostro Gruppo per la risoluzione di tali problemi è, da circa due anni, cordiale e continua; ma numerose difficoltà permangono e non possiamo ancora precisare se la Romania presenterà in definitiva un propizio campo di espansione.

Altre minori attività ha svolto il nostro Gruppo all'estero. Quanto vi abbiamo esposto rappresenta le realizzazioni effettive intervenute, che segnano la nostra volontà di fare, contemperata dalla necessaria prudenza che i tempi ci impongono.

*

L'utile disponibile che risulta dal Bilancio sottoposto alla Vostra approvazione è di L. 69 milioni 914.723.57, ivi compreso l'avanzo utili dell'Esercizio 1929 in L. 115.845.03.

In conformità alle disposizioni statutarie Vi proponiamo di ripartire tale utile come segue:

Al fondo di riserva e Consiglio di Amministraz.	L.	5.762.406.34
Al capitale Sociale in ragione di L. 16 per azione	»	64.000.000.—
A nuovo	»	152.317.23
	L.	69.914.723.57

Essendo stato distribuito, in data 30 settembre 1930 un acconto dividendo di L. 6, viene ora assegnato ad ogni azione un saldo dividendo di L. 10.

*

Siete invitati ad eleggere N. 7 Consiglieri in sostituzione degli uscenti, che sono rieleggibili a norma di Statuto, Signori S. E. Conte Giuseppe Volpi di Misurata, Comm. Ing. Giovanni Barberis, Comm. Ing. Ettore Berghinz, Comm. Giovanni Battista Del Vò, Gr. Uff. Ing. Achille Gaggia, Ing. Dannie Heinemann, Gr. Uff. Ing. Gian Carlo Stucky.

Vi proponiamo inoltre di elevare il numero degli Amministratori da 17 a 18, come consentito dall'Art. 18 dello Statuto Sociale, e di procedere quindi alla nomina di un altro Amministratore.

Vi invitiamo infine ad eleggere il Collegio Sindacale per l'Esercizio 1931 ed a stabilire l'onorario spettante ai Sindaci effettivi per l'esercizio stesso.

*

Il Sindaco Cav. Pellas legge la Relazione dei Sindaci ed il Sindaco Comm. Cometti il Bilancio.

L'Azionista Comm. Dante Poli si compiace per i risultati ottenuti, dovuti all'opera sagace ed assidua del Consiglio di Amministrazione ed in modo speciale del suo Presidente Conte Volpi.

Il Bilancio e la relativa ripartizione degli utili viene approvato all'unanimità, e viene deliberato che il saldo dividendo dell'Esercizio 1930 in L. 10 (dieci) per azione venga pagato a partire dal 1. Aprile p. v.

Per acclamazione l'Assemblea rielegge i Consiglieri uscenti e nomina un nuovo Consigliere nella persona del Signor Coen Cagli Gr. Uff. Prof. Ing. Enrico.

Vengono pure rieletti per acclamazione i Sindaci Cometti Comm. Ottorino, Pellas Cav. Silvio, Peloso Cav. Ing. Andrea.

Una convenzione internazionale pel regime fiscale delle auto

GINEVRA, 26

La Conferenza europea della circolazione stradale si è riunita in seduta plenaria. Essa ha adottato il progetto di convenienza internazionale sul regime fiscale dei veicoli automobili stranieri con le modificazioni che la commissione speciale vi ha introdotto. La convenzione definisce le vetture che beneficieranno delle disposizioni, stabilisce un termine di esonero e crea un « carnet » fiscale per ogni veicolo. Sono esclusi dall'esonero fiscale i taxi, le vetture da nolo e i veicoli che servono mediante compenso al trasporto in comune delle persone e delle merci (autobus e autocarri). Beneficiano soltanto dell'esonero previsto le vetture da turismo private.

Le norme per l'esonero

L'esonero riguarda le imposte e le tasse che colpiscono la circolazione e la detenzione di automobili nei paesi visitati. La durata dell'esonero è fissata in 90 giorni per ogni anno: questi 90 giorni possono essere costituiti da uno o più soggiorni. I giorni saranno contati da mezzanotte a mezzanotte. Tuttavia il giorno di entrata e il giorno di uscita non conteranno per un giorno intero che nel caso in cui essi siano separati da un intervallo superiore ad un giorno. Se il veicolo straniero prolunga il suo soggiorno oltre il 90.o giorno, sarà trattato come un automobile immatricolata in quel paese in cui sarà stato messo in circolazione il 90.o giorno.

La convenzione prevede poi la creazione di un « carnet » fiscale della durata di un anno che può essere rilasciato dalle autorità competenti del paese di immatricolazione della vettura oppure, se del caso, da un altro organismo che sia autorizzato a questo effetto dalle stesse attività. Esso non può essere rilasciato per uno stesso veicolo in più paesi durante l'anno di validità e nemmeno può essere rilasciato un duplicato di un nuovo « carnet ». Tuttavia se il veicolo è immatricolato in un nuovo paese, detto veicolo potrà ottenere un nuovo « carnet » autorizzante un esonero di 90 giorni. Se l'automobilista esce da un paese senza fare vistare il proprio « carnet », questo paese ha la facoltà di rifiutargli l'esonero fiscale durante tutto l'anno di validità del suo « carnet ». Secondo i termini di un protocollo facoltativo i visti dei « carnet » fiscali possono essere apposti alla frontiera da un ufficiale diverso da quello delle dogane.

Una riserva svizzera

Inoltre la delegazione svizzera ha presentato una riserva secondo la quale la Svizzera potrà continuare ad applicare il sistema dei 90 giorni consecutivi rinnovabili per ciascun nuovo periodo di entrata nel proprio territorio e in caso in cui questo termine venisse ad essere sorpassato, si riserva il diritto di prelevare l'imposta conformemente alla propria legislazione.

Il « carnet » fiscale sarà redatto nella lingua del paese che lo rilascia. La copertina di colore blu, porterà tradotto nella lingua di ciascun paese la parola « carnet fiscale ». Le indicazioni manoscritte sul « carnet » devono essere fatte in caratteri latini o nel cosidetto corsivo inglese.

Il progetto di convenzione contiene altre disposizioni circa l'interpretazione dell'applicazione della convenzione in casi di litigio; circa la sua estensione eventuale alle colonie, ai paesi di protettorato, ai territori di oltremare e ai territori sotto mandato, circa la ratificazione e le adesioni, circa l'entrata in vigore della convenzione e le ratifiche e le adesioni che pervenissero dopo l'entrata in vigore, circa la denunzia della convenzione e la revisione. Sono stati riservati gli articoli relativi al termine e alla condizione della firma della convenzione per permettere alla delegazione germanica di ricevere istruzioni.

I candidati al Governatorato della Provincia di Buenos Ayres

BUENOS AIRES, 26

(S.I.A.) Nelle elezioni per il Governatorato della Provincia di Buenos Aires, che avranno luogo il 5 aprile, il Partito radicale antipersonalista ha proclamato propri candidati Enrico Mosca e Francesco Baristani rispettivamente a Governatore e vice Governatore.

Il Partito radicale personalista — Partito che ebbe per maggiore esponente il deposto Presidente dott. Irigoyen — si affermerà sui nomi di Honorio Puyrredon, ex ambasciatore agli Stati Uniti e Maio Guido, quest'ultimo in sostituzione del dott. Carlo Noel che ha rinunziato alla candidatura.

I socialisti presentano la candidatura di Nicola Repetto e Teodoro Bronzini.

Dei candidati — come risulta dai loro nomi — cinque sono di origine italiana.

Lamenti in Uraguay contro l'affluenza degli indesiderabili

MONTEVIDEO, 26

(S.I.A.) Fra i molti «indesiderabili» giunti in questa capitale per sottrarsi ai rigori delle vigenti leggi in Argentina, figurano gli italiani: Arturo Moglia, Michele Viale, Luigi Mariano, Alfonso Mancioni, Severo Amedrano, Luigi Pugliese, Antonio Ferrari, Oscar Carcano, Alfonso Gori, Antonio Alpiro, Enrico e Salvatore Conte, Emilio Berti, Alberto Tamagno e Arsenio Pepe.

La stampa uruguayana lamenta la facilità con la quale l'autorità argentina convoglia verso l'Uruguay ogni sorta di delinquenti e sovversivi. «Il Governo Uruguayano — scrive «El «Diario» — avrà se non altro il diritto indiscutibile di ricorrere all'espediente dell'internamento per tutti questi individui donatici dalla generosità della Repubblica vicina».

Uccide la serva sua amante e ne decapita il cadavere

PARIGI, 26

Carlo Febvre è comparso a Chaumont, davanti alle Assise della Marna, accusato di assassinio della sua domestica ed amante Giulia Galmiche, per rispondere del delitto orribile commesso da uno di quelli che vengono chiamati famigliarmente « signori per bene ». Posto a capo di una prosperosa industria, una fabbrica di mobili di Bourbonne-les-Bains, che occupa 500 operai, vedovo dal mese di febbraio 1927, padre di un giovane di 16 anni e di una bimba di 12, consigliere generale del suo cantone, ricco e considerato, il signor Febvre, all'insaputa dei suoi si era legato, più di quanto sia saggio e prudente, con la Galmiche che da tre anni era al suo servizio. E' probabile che essa, ventisettenne, mentre egli contava ormai i suoi 41 anni, avesse fondato su questa conquista eccessivi progetti per il suo avvenire. Quando la ragazza venne a sapere che il padrone stava di nuovo per sposarsi, tentò di far rialzare le sue azioni amorose dichiarandogli che essa sarebbe stata madre prima di sei mesi.

L'orribile scempio

Il dramma che ne seguì è rimasto segreto e il suo svolgimento non ebbe testimoni. Senza dubbio non se ne saprà di più di quello che il Febvre il 19 marzo 1930 andò spontaneamente a raccontare al commissario di Polizia. La notte precedente — secondo quanto ha detto il Febvre — la sua amante si era alzata parecchie volte senza che egli vi facesse caso, quando verso le 5 del mattino, svegliatosi di soprassalto vide la ragazza che con un ceppo fra le mani cercava di colpirlo alla testa. Alzatosi di botto le strappò l'arma bizzarra (della quale, del resto, non si è trovata traccia) e la colpì con forza a due riprese. La giovane donna cadde con la testa insanguinata. Egli allora ne trascinò il corpo in cantina, accanto al calorifero, e risalì in camera inebetito di quanto aveva fatto. Su una poltrona vide un coltello da cucina, macchinalmente lo prese e tornò in cantina.

La Giulia era stesa sul piancito coperto di segatura di legna. Era immobile, in mezzo a una pozza di sangue e respirava ancora. Ma l'assassino non esitò e le tagliò la testa. La operazione fu lunga; il medico della Polizia crede anzi che il Febvre abbia fatto ricorso a una sega per terminare la macabra operazione. Aveva forse pensato di bruciare il cadavere?

Senonchè l'apertura del calorifero era stretta e così il Febvre, posto il corpo in un sacco e la testa in un altro, si recò in ufficio a lavorare, come al solito. Poi telefonò quanto era accaduto a un suo fratello, il quale, sconvolto, ne informò uno zio ed entrambi si accordarono per consigliare al loro parente di avvertire la Polizia; ciò che egli fece senza esitare.

Una folla immensa gremisce l'aula quando l'accusato, piccolo, tarchiato, con i capelli e i mustacchi color castano scuro, entra nel « box ». Egli risponde con singhiozzi all'interrogatorio. Il Febvre narrando come si svolse il delitto dice:

— Fra noi ci fu lotta: essa mi graffiò ed allora la colpii due volte alla testa col ceppo. Ho visto il sangue ed ho avuto paura. Non so più quello che ho fatto.

La condanna

Il Presidente termina l'interrogatorio facendo conoscere ai giurati che il Febvre è stato oggetto di esame mentale e che gli esperti hanno riconosciuto la sua piena responsabilità.

E' quindi la volta del Procuratore della Repubblica Marvillet, il quale sostiene con vigore ed eloquenza l'accusa.

Il difensore avv. Campinchi cerca successivamente di spiegare il movente al quale Febvre ha obbedito dicapitando la vittima.

Dopo un'ora di deliberazione, il giury rientra nell'aula con un verdetto affermativo che ammette però la provocazione e accorda le circostanze attenuanti. Di conseguenza la Corte condanna Febvre a 5 anni di carcere.

Il cane impiccato perchè non può pagar le tasse

VIENNA, 26

In una piccola città della Bosnia recentemente dei passanti hanno trovato impiccato al parapetto di un ponte sul fiume un cane che teneva appeso al collo un cartello con la seguente dicitura: «Mi sono impiccato perchè nell'impossibilità di pagare l'imposta. (In Serbia è stata introdotta la tassa per i cani anche nei più poveri villaggi della Bosnia). Il mio padrone non se la passa affatto meglio di me e anche lui presto seguirà il mio esempio. Una cosa sola non so e cioè chi è che abbaierà adesso in vece mia». I passanti si divertirono tutti a leggere il cartello e nessuno volle allontanare il corpo del cane; infine fu necessario l'intervento della polizia che diede alla bestia sepoltura.

I fasti della burocrazia — Intimazione per due centesimi

BUDAPEST, 26

Gli annali della burocrazia si arricchiscono di un nuovo fasto: l'ufficio delle pensioni operaie ha invitato per iscritto il giornalista Edoardo Palyn, morto parecchi mesi or sono, a pagare d'urgenza una differenza di due centesimi pena un sequestro domiciliare e un conteggio mensile d'interessi dell'uno per cento. A suo tempo il defunto aveva versato per la propria cameriera 4 pengo e 22 centesimi invece di 4.24. La sola spesa postale per l'intimazione al Palyn è costata venti centesimi, cioè a dire il decuplo della somma da riscuotere. I giornali si domandano ironici se l'istituto voglia adesso affrontare pure le spese del processo agli eredi.

LA "GAZZETTA„ SPORTIVA

Giuriati assegna il premio del Littorio all'Unione velocipedistica italiana

ROMA, 26

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

A conclusione dell'intensa attività svolta nel campo dello sport durante il decorso anno 1930 il Segretario del P. N. F., udita la relazione del commissario del C. O. N. I., on. Iti Bacci, sui risultati raggiunti dalle Federazioni sportive in campo internazionale, sul conseguimento o miglioramento di records, e in merito all'incremento raggiunto nel numero delle società federate e dei loro affiliati, ha deciso di assegnare il premio del Littorio all'Unione Velocipedistica Italiana.

Gli sportivi italiani ricordano infatti ancora con legittimo orgoglio il trionfo conseguito dai ciclisti italiani ai campionati del mondo, dove essi dominarono gli avversari di ogni paese classificandosi primo, secondo e terzo. E per quanto l'attività dei professionisti non rientri a rigore di termini per l'assegnazione del premio del Littorio non può dimenticarsi che anche i campionati del mondo professionisti videro una completa vittoria italiana.

Un imponente complesso di ben altre 37 vittorie in campo internazionale vantano i ciclisti italiani nel corso del 1930. Sono infatti da ricordarsi tra le altre le magnifiche affermazioni della camicia nera Learco Guerra nel giro di Francia. Anche quanto a records mondiali quello di Linari nel campo di velocità (metri 500 e metri 1000) e di Binda nel mezzo fondo (dai 4 ai 50 km.) sono pagine di alto merito sportivo per il ciclismo italiano.

Per quanto concerne l'incremento delle società affiliate l'U. V. I. ha veduto il numero di esse diminuire da 728 (quanti erano nel 1929) a 466 ma questo è il frutto di un lavoro di selezione, di riorganizzazione, di sintesi, del quale va data ampia lode all'U. V. I. e non una conseguenza della diminuita pratica dello sport ciclistico, come è documento dal fatto che i 5344 tesserati del 1929 sono saliti a ben 8534 nel 1930. L'Unione Velocipedistica Italiana è perciò ben degna sotto ogni punto di vista del premio del Littorio dell'anno VIII.

S. E. Giuriati su proposta del Commissario del C.O.N.I., on. Iti Bacci ha disposto che da qui in avanti il premio del Littorio venga assegnato, secondo la cronologia fascista, dimodichè per il prossimo premio il ciclo dell'attività sportiva da considerarsi andrà dal 28 ottobre 1930 al 27 ottobre 1931. L'assegnazione del premio del Littorio per l'anno IX. sarà perciò fatta entro il 31 dicembre 1931 anche per i premi precedentemente assegnati sarà adottato lo stesso criterio. Dimodochè quelli del 1927-1928 e 1929 si chiameranno rispettivamente premio del Littorio per l'anno V, VI e VII.

Le eliminatorie di tiro al piattello del Guf Veneziano

Domenica 22, nel campo sportivo militare di S. Elena, gentilmente concesso si sono svolte le prime gare eleminatorie per la scelta della squadra che rappresenterà il G. U. F. veneziano ai campionati di tiro al piattello a Roma.

Nonostante la giornata piovosa e l'ora mattutina della competizione gli studenti veneziani sono accorsi numerosi a S. Elena. Dopo alcuni tiri di prova si è svolta una « Poule » eleminatoria ai 12 piattelli.

Si affermarono per il maggior numero di piattelli colpiti Zuliani Giovanni, che dopo un inizio incerto ebbe modo di mostrare la sua abilità di tiratore calmo e sicuro colpendo consecutivamente 9 piattelli, seguito poi nell'ordine da Benedetti, Perale ed Armando Lebrenton con 8 p., Zuliani Gino e Zanotto con 7 p., Foscari con 6 p., Panizzoni con 5 ed Aggio con 4 6.

I tiratori citati parteciperanno ad un'altra poule di tre piattelli e dopo questa nuova gara vennero eliminati Lebreton e Benedetti, mentre Zuliani Giov., Zanotto, Foscari e Panizzoni si affermarono colpendo tutti e tre i piattelli.

Nella nuova poule di tre piattelli venne eliminato Foscari. Vennero così ammessi alle prove future di allenamento i due Zuliani, Perale, Zanotto, Aggio, Benedetti e Panizzoni.

Le nostre speranze erano riposte sopra tutto in Armando Lebrenton, tiratore esperto e sicuro.

Sceso febbricitante in gara egli non ha potuto mettere in evidenza le sue ottime qualità. Venne così eliminato, con nostra sfortuna, uno dei migliori campioni del Guf veneziano.

Il vice segretario del Gug. Spadaro ed il capo dell'ufficio sportivo Trivelli organizzarono con molto ordine ed abilità le gare.

Al cav. Drudi, della O. N. D. vada il ringraziamento del Guf veneziano per l'opera prestata con vera competenza tecnica.

Delegazione Veneta Bocce

Comunicato ufficiale n. 5 del 24 Marzo 1931 IX. — Affiliazione. — Previa ratifica dell'on. Direttorio Centrale si accettano le seguenti affiliazioni alla F. I. G. B.: Società Bocciofila «Filippo Corridoni» Abano; Dopolavoro Comunale di Sandrigo (Padova).

Padova - Campionato provinciale tiro al pallino. — Visto il rapporto arbitrale del Commissario di Campo si omologa nel suo risultato la gara emarginata: 1. Mazzuccato Antonio della «Bragadin» con punti 25; 2. Mazzuccato Cesare idem con punti 23; 2. Pizzarello Oreste della «Giulio Zanon» con punti 21; 4. Covizi Fortunato del Dopolavoro Ferrovieri di Stato con punti 20.

Il premio di rappresentanza è stato assegnato alla «Boscolo Bragadin».

Chirignago - Grande Gara di Apertura. — Si approva il regolamento della gara emarginata che lo Società Bocciofila «Chirignaghese» indice ed organizza per domenica 12 aprile 1931 sui campi Sportivi di Chirignago».

La passione delle Bocce. — E' uscito in questi giorni edito dal Dopolavoro Provinc. di Padova un opuscolo intitolato «La passione delle Bocce», in cui egregie persone appassionate e competenti, con incisive frasi mettono in evidenza la bellezza del nostro sport e lo sviluppo da esso raggiunto nella nostra Regione. Detto opuscolo, che contiene dati interessantissimi lo si raccomanda a tutti i giocatori del Veneto ed in special modo alle Società affiliate.

Per Venezia, detto opuscolo si può acquistare al prezzo di lire 2 presso il dopolavoro Provinciale - Rialto - Palazzo della Pescheria.

Messa in suffragio a Milano delle vittime dell' "S. 64„

MILANO, 26

Stamane, nel tempio civico di S. Sebastiano, per iniziativa del Comune, è stata celebrata con particolare solennità una messa in suffragio degli aviatori caduti a Marina di Pisa. Il tempio era addobbato a lutto e fregiato di tricolori; sul frontone un'epigrafe ricordava i nomi degli Eroi. Innanzi al coro avevano preso posto tra le autorità il comandante del Corpo d'Armata, il Podestà e i rappresentanti del Prefetto e dell'Arcivescovo con numerosi generali ed ufficiali dell'Esercito, dell'aeronautica e della Milizia. I valletti comunali prestavano servizio all'ingresso. Alla messa celebrata da mons. Cerioni ha assistito con profonda commozione moltissimo pubblico.

L'omaggio al Duce del Fascismo sannita

ROMA, 26

Il Capo del Governo, presenti il Segretario del Partito e l'on. Arpinati, ha ricevuto il Direttorio federale di Benevento presentatogli dal segretario federale Alberto Varano che gli ha recato il saluto devoto del Fascismo sannita. Il Capo del Governo si è compiaciuto per la operante disciplina del Fascismo e del popolo del Sannio ed ha incaricato il Segretario federale di portare alle Camicie Nere di Benevento l'espressione della sua simpatia.

Sospetti provocati dalla morte misteriosa d'una sposa

TORINO, 26

La misteriosa morte di una giovane donna, a Savigliano, ha fatto sorgere il sospetto di un delitto. Si tratta di certa Maddalena Fissolo di 22 anni, sposata da appena quattro mesi al contadino Giovenale Alberione, di 24 anni.

Era da poco suonata la mezzanotte quando l'Alberione usciva dalla sua casa e, sommariamente vestito si precipitava di corsa per il paese, levando alte grida di soccorso. Egli raggiungeva la cascina Sancarlo, dove abitano i suoi parenti, e quivi gridava: «Venite, correte! La Lena muore!». I congiunti si vestivano in tutta fretta e seguivano il giovane, che di corsa tornava in paese A mezza strada, l'Alberione lasciava il padre, e, sempre gridando, si recava dai cognati e qui ripeteva il suo angoscioso richiamo.

Un medico accorso constatava subito però che il cadavere della donna recava tutto intorno alla gola un segno paonazzo, come se avesse subito una forte stretta. Il sanitario mandava a chiamare i carabinieri; alla presenza di costoro il medico redigeva l'att odi morte, avanzando il sospetto che il decesso fosse non naturale, ma causato da strangolamento.

L'interrogatorio dell'Alberione recava ben pochi elementi. Egli narrava di essersi coricato con la moglie, senza aver notato in lei nessun particolare segno di agitazione o di malessere, e di averla trovata esamine quando si era svegliato per puro caso, verso la mezzanotte. Per ripararsi dal freddo, la donna — ha affermato il marito — si era avvolta al collo un fazzoletto di seta.

I conoscenti hanno dichiarato che lo Alberione era stato costretto a sposare la ragazza dalle pressioni dei parenti di lei, che stava per divenir madre. Ma anche dopo la nascita di un bimbo le elazioni tra i coniugi erano rimaste tese; solamente sabato scorso, i due, che prima abitavano nella casa del padre dell'Alberione, a Cascina San Carlo si erano trasferiti in una camera presa in affitto in via Calandra.

Una risposta definitiva sulla causa della morte della Fissolo potrà esser data solo dall'autopsia. Intanto l'Alberione è stato trattenuto in arresto, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La spaventosa avventura d'uno studente ungherese

LIVORNO, 26

Un salto pauroso ha fatto uno studente dell'Università di Pisa, l'ungherese Alex Ramer, che, con due connazionali, si era recato in bicicletta al castello del Romito. Durante la ripida discesa egli ha sbattuto contro la spalletta che fiancheggia la strada, tagliata a picco nella scogliera, ed è stato lanciato nel vuoto, restando, per sua fortuna sospeso sull'abisso, ad oltre centro metri dalla scogliera.

Tratto cautamente in salvo, lo studente è stato trasportato all'ospedale di Livorno e medicato di alcune contusioni che aveva riportato.

Lo Spinelli rievoca il dramma del parco di Versailles

VERSAILLES, 26

Il giudice istruttore di Versailles, continuando i suoi interrogatori relativamente all'attentato del parco di Versailles, ha ascoltato lungamente nel pomeriggio la vittima Giuseppe Spinelli il cui stato di salute è abbastanza soddisfacente. Lo Spinelli ha potuto lasciare l'ospedale accompagnato da un ispettore della polizia di Versailles e raggiungere a piedi il palazzo di Giustizia.

Dinanzi al magistrato egli ha spiegato che da due anni si trovava a Parigi. Egli era in ottime relazioni col Baldassare Valentich, insieme col quale lavorava in una stamperia di Belleville. Lo Spinelli ha aggiunto che entrambi appartenevano al partito comunista militante, ma da sei mesi egli, Spinelli, ne era stato radiato perchè aveva omesso di prevenire il comitato del settore di una sua partenza per Marsiglia.

Lo Spinelli ha detto poi della venuta a Parigi dell'Olivari e dello Zanoni che furono da lui presentati al Valentich. « Il 15 marzo, verso le ore 6 del mattino, il Valentich — ha continuato lo Spinelli — venne a trovarmi nella mia stanza e col pretesto di svegliarmi tentò di soffocarmi col suscino serrandomi fortemente alla gola. Essendo riuscito a divincolarmi, egli mi disse: « Non è nulla. Ho voluto scherzare ». Confesso però che da quel momento il suo modo di agire mi è apparso bizzarro. Rifiutai categoricamente perciò di recarmi con lui a fare una passeggiata nella foresta di Saint German non volendo recarmi con lui in un luogo deserto.

« Egli mi propose allora di fare una passeggiata con Olivari e Zenoni al parco di Versailles ed allora, fiducioso, accettai di accompagnarli ».

Spinelli ha rievocato poi la scena del dramma. Messo a confronto con Olivari e Zanoni questi hanno confermato le loro precedenti dichiarazioni. I difensori di essi, ritenendo che la loro complicità non sia stabilita, hanno domandato che siano posti in libertà. Nell'attesa l'incartamento è stato trasmesso al tribunale.

Faticosi negoziati commerciali tra la Francia e la Spagna

MADRID, 26

I delegati spagnoli e francesi hanno ripreso i negoziati per il raggiungimento di un accordo commerciale. I giornali dicono che, secondo le voci che circolano, si notano impressioni poco soddisfacenti per l'intransigenza dei delegati francesi specialmente sulla questione dei vini; si considerano inaccettabili le proposte francesi che insistono sulla limitazione dell'importazione con sistema di contingentamento che i produttori spagnoli rifiutano completamente. I giornali aggiungono che non ostante la buona volontà della delegazione spagnola di soddisfare il più ampiamente possibile le domande francesi, è probabile che i negoziati debbano essere nuovamente interrotti senza arrivare ad un accordo.

Maria di Romania a Parigi

PARIGI, 26

La Regina Maria di Romania con la Principessa Ileana sono arrivate a Parigi ove si crede si tratterranno un paio di giorni.

Le concimaie in prov. di Venezia

Il Prefetto della Provincia di Venezia ha decretato quanto segue:

1. Entro il termine di tre anni, tutte le stalle rurali per equini e bovini adibite a più di due capi adulti, dovranno essere dotate, qualora già non lo siano, di una concimaia atta ad evitare disperdimento di liquidi ed avente platea impermeabile.

2. — La superficie della platea deve essere proporzionata al numero medio dei capi ricoverati nella stalla e non essere inferiore a mq. 4 per ogni capo adulto e mq. 2 per ogni capo che non abbia ancora messo denti incisivi da adulto. La platea dovrà essere circondata da un rilievo alto non meno di 20 centimetri, atto ad impedire il disperdimento dei liquidi.

3. — La superficie della platea impermeabile avrà la necessaria pendenza per convogliare i liquidi in un unico punto e sarà posta in comunicazione con un pozzetto in muratura o calcestruzzo a perfetta tenuta, munito di sigillo, della capacità di ettolitri 7 per ogni capo adulto e di ettolitri 4 per ogni capo giovane. In tale pozzetto dovranno pure convogliarsi le orine provenienti dalla stalla.

3. — Le concimaie dovranno essere circondate da alberi o pergolati atte a ripararle dal sole e dal vento e dovranno essere costruite a distanza non inferiore a m. 2 dalla stalla ed a m. 25 dalla casa di abitazione e dai pozzi o condutture di acqua. Qualora, per difficoltà provenienti dalla ubicazione, non sia possibile mantenere la distanza di m. 25 dalla casa di abitazione, gli interessati dovranno chiederne la deroga al Circolo di Ispezione del Lavoro.

5. — I proprietari di terreni di nuova bonifica che ne facciano richiesta potranno essere autorizzati a costruire la concimaia entro un limite di tempo superiore a tre anni quando il terreno sul quale le concimaie dovrebbero essere costruite non risulti costipato al punto da potersi escludere l'eventualità di cedimenti.

6. — Tutti i conduttori di stalle sono obbligati a servirsi delle concimaie per il deposito del letame ed a mantenere la concimaia stessa in perfetto stato di funzionamento.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.2; tramonta alle ore 18.29 — Luna tramonta alle ore 2.26; leva alle ore 10.20 — Primo quarto il 27; Luna piena il 2.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 1.30 e 20.35; Bassa ore 11.45.

Ieri 26, a Venezia, temperatura massima 12.5; minima 8,2.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 768.2.

Alle ore 8 di ieri l'Isonzo ed il Bacchiglione erano in magra; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in debole morbida.

Stato Civile di Venezia

Giorno 26 marzo 1931 A. IX. — **Nati:** Maschi 6, femmine 4 — **Decessi:** Prando Teofrasto di anni 73 con r. pens. — Grasso Alfio 43 id. ingegnere — Cardazzo Carlo 82 id. scalpellino — Oggian Federico 46 id. pens. — Zenato Caterina 49 nubile cas. — Diana Girardi Teresina 39 con. id. — Marson Fiorina 70 nub. ricov. — Dal Santo Pauletto Maria 75 ved. id.

Riassunto Nati 10 — Matrimoni 0 — Decessi 8.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 26 marzo: «Ionio» ital. da S. Maura con merci — «Atlanta» ital. da Buenos Aires con merci — «Assiria» ital. da Trieste vuoto — «Alicantino» ital. da Casablanca con merci — «Stella d'Italia» ital. da Trieste con merci — «Jannis» ell. da Newcastle con carbone — «Aghios Geramisos» ell. da Cardiff con carbone.

Spedizioni del 26 marzo: «Stella d'Italia» ital. per Costantinopoli con merci — «Assiria» ital. per Novorossik con merci — «Barwhin» ingl. per Ras Hosem vuoto — «Alicantino» it. per Fiume con merci — «Emanuel Stravrontis» ell. per Syra vuoto — «P. Foscari» ital. per Smirne con merci — «Taranto» ital. per Trieste con merci.

Partenze del 25 marzo: «Pentyn» ingl. per Smirne — «Georgios Mantacas» ell. per Ravenna — «Slovenac» jugosl. per Metcovich — «Rotterdam» ol. per Messina — «Diana» ital. per Braila — «Cracovia» ital. per Trieste — «Aventino» ital. per Trieste.

Carichi specificati: Piros. «Venus» ol. arrivato il 25 marzo: da Amsterdam: sacchi 45 semi, sacchi 786 piselli, sacchi 100 fecola, pezzi 1040 ferro, sacchi 50 fecola, sacchi 100 semi, casse 11 corteccie china, colli 54 cacao, casse 8 detto, sacchi 250 semi, barili 15 olio, colli 45 burro cacao, casse 11 cacao; da Orano: balle 201 crina vegetale, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Jannis» ell. arrivato il 26 marzo: da Newcastle: rinfusa tonn 6200 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a A. Bertoli e C.

Pir. «Aghios Geramisos» ell. arrivato il 26 marzo: da Cardiff: rinfusa tonn. 4000 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a Celle e Serra

Ruolo della gente di mare

per il giorno 27 marzo:

Carpentieri 3. — Nostromi 35 — Marinai 333 — Giovanotti di coperta 173 — Mozzi di coperta con navigazione 132 — Mozzi di coperta senza navigazione 33 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 157 — Fuochisti 321 — Carbonai 98 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 118 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

Riduzioni tasse automobilistiche

Il Circolo Ferroviario d'Ispezione di Verona avverte gli interessati che avendo il Ministero delle Finanze stabilito, con recente disposizione, di apportare in relazione al R. D. L. 20 novembre 1930, n. 1491, riduzioni a datare da oggi anche sull'ammontare delle tasse e competenze prescritte per i colladi degli autoveicoli e gli esami dei relativi conducenti, essi potranno in attesa che le nuove tasse risultanti sieno rese note nei vari comuni, rivolgersi alla Sede ed agli Uffici Provinciali distaccati del Circolo stesso, ove si effettuano le operazioni anzidette, per conoscere l'ammontare della tassa da versare in relazione alle singole operazioni richieste.

Previsioni del tempo

ROMA, 26 — Il contrasto tra le masse d'aria defluenti dai due centri anticiclonici provocherà annuvolamenti sopra tutta l'Italia con alcune precipitazioni sopratutto a carattere temporalesco nel medio versante tirrenico, sulla dorsale appenninica; più copiose saranno le precipitazioni sulle regioni meridionali e sulla Sicilia. Bora sull'Istria, venti deboli o moderati orientali in Val Padana, moderati o quasi forti tra nord e levante sulla Sicilia e sui versanti tirrenico e jonico, intorno levante altrove. Temperatura in lieve diminuzione. Agitato l'Alto Adriatico, mosso o alquanto agitato il rimanente.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'ACCORDO AUSTRO-TEDESCO

Unanimità di consensi

all'atteggiamento italiano

Il valore dell'azione italiana

nei commenti tedeschi

BERLINO, 26

I giornali continuano ad occuparsi diffusamente del progetto di unione doganale austro-tedesco dando ancor. particolare rilievo ai commenti della stampa estera. Il comunicato ufficiale italiano è riportato da tutti i giornali i quali si compiacciono per il fatto che l'Italia si differenzia dalla Francia e dalla Cecoslovacchia.

Il corrispondente da Milano della «Deusche Allgmeine Zeitung», dopo aver citato il comunicato italiano, scrive: è evidente l'importanza straordinaria anzi decisiva che assume l'atteggiamesto italiano. Il linguaggio calmo e ponderato del Governo italiano, che pure è stato da principio molto sorpreso, si allontana simpaticamente dal linguaggio dei diplomatici francesi e cecoslovacchi, mentre la stampa italiana non è neppure paragonabile con quella dei due paesi anzidetti. L'Italia sta a fianco dell'Inghilterra in una posizione del tutto identica a quella dell'epoca dell'occupazione della Ruhr e del patto di Locarno. La situazione presenta però una differenza perchè questa volta 'Italia è direttamente interessata ai cambiamenti economici dei paesi confinanti.

Inoltre occorre sopratutto ricordare che la posizione di grande Potenza dell'Italia è oggi assai più importante di qualche anno fa. L'Italia è quindi in grado di informare la sua condotta secondo i propri bisogni, lasciando in seconda linea i riguardi verso la Francia e l'Inghilterra, anzi essa potrebbe far prevalere le sue idee anche se volesse procedere di conserva con quelle Potenze. Ciò posto appare assolutamente necessaria una conversazione confidenziale fra Roma e Berlino, avendo l'Italia il diritto di farsi ascoltare dalle Grandi Potenze su una questione che i suoi confinanti vogliono risolvere e per la quale, se il piano diventasse realtà si dovrebbe giungere ad un immediato ravvicinamento fra l'Italia e la Germania. Più sinceramente la Germania mostra la sua buona volontà di intensificare le sue relazioni con l'Italia tanto maggiori diventano le possibilità di mutua comprensione tra i due paesi.

Nell'editoriale lo stesso giornale afferma di prendere atto con soddisfazione del comunicato secondo cui l'Italia non ha fatto a Vienna un vero passo diplomatico, ma soltanto ha chiesto schiarimenti, che del resto i Governi contraenti intendevano di darle. Occupandosi poi della irritazione francese il giornale la definisce artificiosa, e dichiara che essa non deve essere sopravalutata. Ogni azione autonoma della politica tedesca si scontra con la nervosità e il malcontento francese. I francesi sono però notoriamente politici realistici, e come tali finiranno per adattarsi ai fatti compiuti, tanto più che le polemiche della stampa hanno già compromesso la situazione dei patrocinatori di Pan-Europa.

Circa poi l'errore che i giornali francesi rimproverano alla Germania di aver commesso, il giornale dice che il giudizio riguarda esclusivamente i tedeschi, mentre la parte di pedagogo conviene poco alla Nazione, prima responsabile del caos europeo. Le esperienze del passato potrebbero poi condurre alla conclusione, sia pure semplicista che l'azione definita errore dai francesi debba per questo soltanto essere ritenuta utile agli interessi tedeschi.

Il naziònal socialista *Angriff* dice trattarsi dell'ultima carta che Bruening cerca di giocare per forzare l'opposizione nazionale a seguirlo. Il giuoco è però destinato a fallire perchè il dissenso interno tedesco toglie alla politica estera le carte più importanti del suo gioco. Soltanto un forte governo nazionale potrebbe trarre profitto da tale azione, mentre Briand e compagni potranno riportare ora una vittoria facendo solo concessioni insignificanti.

La *Politische Diplomatische Korrespondenz*, occupandosi dei commenti esteri, nota il malcontento per la sorpresa subita, e ripete: «E' sorprendente soltanto l'ipocrisia con la quale gli avversari del passo, cercando argomenti i quali appaiano un assoluto rinnegamento dei principi da loro stessi sostenuti finora nel campo economico».

Il «Daily Telegraph» in una corrispondenza da Roma, si limita a riferire che il Governo italiano non ha protestato, bensì ha richiesto schiarimenti. Il «Daily Mail», in un editoriale espone alcuni argomenti contro la validità dell'Unione Doganale, esprimendo la speranza che il Governo Britannico renda al più presto noto il suo punto di vista, aggiungendo che l'accordo austro-tedesco è una nuova prova della necessità che l'Inghilterra si armi di efficiente tariffa.

Il «Manchester Guardian» nel suo editoriale, esprime l'avviso che l'accordo austro-tedesco, se trattato nel modo giusto, può contribuire a migliorare la presente situazione tariffaria europea, le prospettive della quale sono ancora più oscure dopo gli ascorsi risultati della conferenza dei cereali a Paigi e il fallimento delle trattative per la tregua doganale. Il prevalere invece del punto di vista ufficiale francese, mandando a monte l'unione doganale austro-tedesca, renderebbe impossibile la partecipazione dell'Austria e della Germania all'unione europea. Il «News Chronicle» in un editoriale, osserva che la migliore risposta che la Francia potrebbe dare sarebbe l'adesione all'accordo doganale austro-tedesco. Esprime altresì la speranza che il Governo britannico non aderisca al punto di vista francese.

La serenità di Roma

rilevata dalla stampa inglese

LONDRA, 26

Continuano su tutti i giornali i commenti all'accordo austro-germanico. Il «Times» dice: L'atteggiamento ufficiale britannico continua ad essere di cauta riserva, mentre l'accordo stesso è in esame presso i dicasteri competenti. Lo stesso giornale da Roma riferisce che l'Italia non mostra di dividere l'ansietà dimostrata da altre potenze. Riporta il sunto del comunicato diramato da Roma, e osserva che col tono e la brevità dei loro commenti, i giornali riflettono la calma e i lungimiranti atteggiamenti del Governo.

Il «Financial Times» in una corrispondenza da Roma sunteggia il comunicato e osserva che l'invio a Roma del dott. Schuller dimostra l'importanza che è attribuita all'approvazione italiana. D'altra parte, la presenza di Karoly, unita alle voci corse che l'Ungheria aderirebbe alla unione doganale austro-tedesca, indica la possibilità che il Governo italiano adotti la sua decisione indipendente da altre potenze.

La «Morning Post», in una corrispondenza da Roma, dice che il Governo italiano si riserva la decisione, essendo in pendenza l'esame dell'accordo da parte degli organi tecnici. Osserva altresì che sebbene l'Italia si renda conto della minaccia potenziale di un nuovo «drang nach osten» gli italiani non possono resistere alla tentazione di fare allusioni ironiche al dilemma in cui Briand è stato posto.

Energica azione propugnata

dalla commissione delle dogane francesi

PARIGI, 26

Una grave decisione è stata presa questa sera all'unanimità dalla commissione delle dogane e delle convenzioni commerciali della Camera. Asserendo che l'unione economica austro-tedesca costituisce una rottura dell'equilibrio economico che servì di base alla conclusione degli accordi franco-tedesco e franco-austriaco, e compromette d'altronde l'equilibrio europeo nel momento in cui le potenze erano d'accordo per consolidarlo sula base di una confederazione, e tenuto conto del fatto che gli scambi commerciali con la Germania presentano per il 1930 un deficit di quasi quattro miliardi in danno della Francia, l'organismo parlamentare ha deliberato di invitare il Presidente del Consiglio e i Ministri degli Esteri, dell'Agricoltura e del commercio ad opporsi energicamente alla conclusione definitiva dell'unione austro-tedesca; in caso di insuccesso, di denunciare immediatamente i trattati di commercio franco-tedesco e franco-austriaco, come permette, con un preavviso di tre mesi, la clausola finale iscritta in ciascuno di tali trattati. La commissione domanda altresì che vengano aperti negoziati con le altre potenze europee per associarle nella lotta, nel caso in cui la loro azione concertata fallisse e suggerisce che le altre potenze studino insieme la conclusione di un accordo generale plurilaterale da sostituire all'accordo bilaterale attualmente in vigore.

Dopo i fatti di Madrid

Sanguinose dimostrazioni

in tutti i centri universitari

MADRID, 26

La federazione universitaria ha deciso lo sciopero generale di protesta di 24 ore, ed ha chiesto al governo la sostituzione del generale Mola Direttore generale della pubblica sicurezza, il quale si è affrettato a rassegnare le proprie dimissioni. Sembra che a sostituirlo sia chiamato il sig. Alareon, finora giudice istruttore.

Proteste per i fatti di Madrid hanno avuto luogo anche in altri centri universitari della Spagna. A Salamanca, a Cadice, a Siviglia si sono verificati incidenti e tafferugli. A Valencia la dimostrazione è stata più violenta, poichè la polizia ha fatto uso delle armi in seguito al contegno provocatore degli studenti, i quali distrussero i ritratti del Re affissi nelle aule e strapparono dalla facciata della reale accademia di medicina le lettere che formavano la parola «reale». Sono stati operati tredici arresti.

Incidenti gravi sono pure avvenuti all'Università di Barcellona, dove gli studenti sono riusciti ad inalzare sul tetto dell'edificio scolastico tre bandiere rosse. Verso l'una del pomeriggio, tra guardiani e manifestanti che erano riusciti a rifugiarsi dentro l'Università, avvenne una vera battaglia a base di rivoltellate e sassate. Si ebbero a registrare tre feriti. Malgrado l'eccitazione che regna nell'ambiente studentesco, si ritiene che con le prossime vacanze pasquali subentrerà la calma e per tale motivo il Governo ha fatto chiudere quasi tutti i centri universitari, anticipando così di qualche giorno le ferie.

L'Austria del Sud-Africa

si farà rappresentare dall'Italia

VIENNA, 26

La rappresentanza consolare austriaca nell'Unione dell'Africa meridionale è stata affidata a quei regi uffici consolari italiani.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 25. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 11.66 — Febbraio manca — Marzo manca — Aprile 10.72 — Maggio 10.82.32 — Giugno 10.94 — Luglio 11.66-0 — Agosto 11.17 — Settembre 11.29 — Ottobre 11.39 — Novembre 11.48 — Dicembre 11.57-58.

Il Reichstag aggiornato al 13 ottobre

BERLINO, 26

(F.B.) Il Reichstag ha tenuto oggi la sua ultima seduta ed ha preso le vacanze fino al 13 ottobre. I socialisti, dopo aver formulato alcune riserve, si sono adattati a questo lungo aggiornamento, che dovrebbe permettere al governo di pensare in pace al compito di risanamento economico.

Bruening, prima che i lavori parlamentari giungessero al termine, si è fatto accordare dal Reichstag l'autorizzazione a praticare tutti i risparmi che crederà opportuni. Il Ministro delle Finanze Dietrich appariva quest'oggi, dopo la chiusura della sessione, sodisfattissimo, e si compiaceva per la decisione presa dal Reichstag di lasciar tranquillo il governo a lavorare senza la preoccupazione dei cangianti umori del parlamento.

Con la chiusura del Reichstag per sei mesi il governo realmente ha otenuto il massimo dei vantaggi. L'assenza dell'opopsizione nazionalista dall'aula aveva reso i lavori parlamentari come oppressi da una tmosfera di indecisione. Spesso è capitato che non si potesse neppure formare il numero legale per una votazione. Per la assenza dei nazionalisti, Bruening si è venuto a trovare più facilmente sotto il tiro delle sinistre, le quali gli hanno dato non pochi grattacapi. Se i socialisti si astennero da una opposizione decisa ed hanno talvolta finto di secondare il governo, è stato perchè non volevano fare il giuoco dei loro maggiori avversari, i nazionalisti.

Questi alle vicende parlamentari non accordano ormai più la minima attenzione, occupati a svolgere la loro propaganda nelle provincie. Essi sperano che le elezioni future formuleranno la definitiva condanna del sistema parlamentare.

Indubbiamente il lungo aggiornamento è una vittoria di Bruening, e questi, secondo le voci che corrono in certi ambienti, si prepara a far uso da capo del famoso art. 48 che serve a renderei progetti di legge e i decreti eseguibili anche senza il consenso del parlamento.

NELL'INDIA SENZA PACE

Sanguinosi conflitti al confine orientale

mentre l'ordine è ristabilito a Cawafore

LONDRA, 26

(C.C.) *Mentre le autorità britanniche si sforzano di ristabilire l'ordine a Cawnpore, si sono verificati oggi al confine orientale dell'India altri sanguinosi conflitti. Nella jungla, a Tharawddy e Insein, a carcia quaranta miglia a nord di Rangoon, un gruppo di ribelli birmani ha assalito un posto di polizia. Il gruppo dei rivoltosi, forte di una settantina di uomini, spingeva davanti a se un elefante allo scopo di sfondare i reticolati circondanti una ridotta, ma gli uomini di guardia sono riusciti a uccidere i guidatori dell'elefante che, ferito più volte, è fuggito verso l'interno della foresta. In questo scontro sono stati uccisi quattri ribelli.*

Ribelli snidati nella jungla

Un ufficiale medico dell'esercito inglese è stato poco dopo assalito mentre rientrava a Rangoon ed ha dovuto impegnare, insieme alla sua scorta, una lunga lotta, riuscendo infine ad aver ragione degli assalitori, che hanno lasciato sul terreno due morti.

Un distaccamento di polizia rinforzato da truppe di fanteria è stato inviato sul posto per perlustrare la jungla ed ha incontrato un accampamento in cui gli assalitori del medico militare si erano rifugiat. Contro di loro fu subito aperto un fuoco di fucileria e mitragliatrici. Venticinque ribelli furono uccisi e sette di essi, feriti, furono fatti prigionieri. In tutta la Birmania sono state prese misure eccezionali per prevenire altri attacchi.

Un comunicato ufficiale diramato stasera afferma che i fatti odierni traggono origine da una recrudescenza della rivolta scoppiata nel dicembre dello scorso anno.

A Cawnpore, dopo la violenta lotta fra indù e maomettani durante la giornata di ieri, la notte è passata tranquilla sotto il regime d'assedio. Le pattuglie che percorrono le vie hanno sparato contro chiunque non obbediva all'ingiunzione di ritirarsi nelle case. Della tregua notturna hanno approfittato le autorità per raccogliere i feriti giacenti nelle strade. Molti di questi sono in condizioni gravi. Il numero dei morti durante i conflitti di ieri è salito a ottanta, dei quali quarant'otto maomettani e trentadue indù, e i feriti ricoverati negli ospedali sono oltre settecento. Fino a stasera si calcola che trenta mila persone abbiano abbandonato con ogni mezzo Cawnpore, mentre le autorità hanno deciso che nessuno possa entrare in città senza uno speciale permesso.

25 giovanette massacrate

Non ostante le rigorose misure adottate, i conflit continuano. Molti europei sono stati assaliti da fanalici e malmenati. E' stato accertato che alcuni gruppi di ragazzi nazionalisti, recatisi ieri nel quartiere maomettano per invitare i commercianti a chiudere le botteghe ed a rispettare l'ordine di sciopero generale, sono stati presi e rinchiusi in un cortile. Poco dopo alcuni musulmani entrati nel cortile stesso hanno aperto il fuoco contro i giovani. Venticinque giovanetti sono stati così massacrati. A tarda sera tutte le comunicazioni telegrafiche e telefoniche sono state interrotte.

Si apprende tuttavia che questa sera il comando militare di Cawnpore ha fatto noto alla popolazione che lo stato d'assedio sarà reso ancora più rigoroso.

A Karachi si sono intanto iniziati oggi, alla presenza di seimila delegati, i lavori del Congresso nazionalista, in seno al quale si delinea fin d'ora una corrente favorevole a Gandhi. In un discorso il Mahatma ha dichiarato che le tre esecuzioni di Lahore non modificheranno il suo atteggiamento verso la tregua firmata a Nuova Delhy, ma ha soggiunto che il Governo ha commesso un grave errore negando la grazia ai tre condannati durante i sanguinosi tumulti di Cawnpore. Gandhi ha detto che sarebbe una grande umiliazione se l'Inghilterra dovesse fare da intermediaria fra indù e musulmani ed ha dichiarato poi che se le lotte intestine continueranno a dilaniare l'India, egli si ritirerà, in segno di protesta, dalla politica e lascierà che la morte lo colga per fame.

L'allenamento degli 'azzurri,

per l'incontro con la svizzera

COMO, 26

Malgrado la giornata feriale, numeroso pubblico è accorso allo stadio Sinigaglia per assistere alla partita di allenamento degli azzurri che domenica dovranno incontrarsi a Berna con la squadra svizzera. I giuocatori sono entrati in campo accompagnati dal commissario unico, e sono stati accolti da vivi applausi. Come squadra allenatrice ha funzionato la Comense, che si sta magnificamente distinguendo nella disputa del campionato di prima divisione.

I nazionali scendono in campo nella seguente formazione: Solavi, Monzeglio, Caligaris, Pitto, Ferraris, Bartolino, Costantino, Casarini, Meazza, Ferrari e Orsi. Il giuoco comincia subito animatissimo. Un primo tiro di Costantino è respinto da Donadeo, che subito dopo deve intervenire per respingere un'altra azione imperniata sul duo Ferrari-Meazza. Dopo una sgroppata degli allenatori, che giocano in maglia rossa, il gioco ritorna sotto la porta comense, che è difesa da Combi. Una discesa di Costantino offre un bel pallone a Casarini, che però il juventino tira a lato. Un successivo tiro di Costantino colpisce il palo. Un minuto dopo l'azione si ripete nelle stesse condizioni. La squadra nazionale fila egregiamente. Al 10.o Orsi offre un bel pallone a Cesarini; l'azione termine in corner rimasto infruttuoso. Il goal si ha solo al 20.o minuto: Meazza serve Costantino che allunga a Ferrari il quale infila nettamente la rete. Due minuti dopo Orsi, su palleggio Cesarini-Meazza, segna da pochi passi il secondo punto. Il primo tempo, durato 25 minuti, termina a favore dei nazionali per due a zero.

Dopo aver cambiato il campo e operata la sostituzione di Bertolino con Bernardini e di Monzeglio con Rosetta, il commissario unico concede un calcio di rigore e tanto per vedere alla prova il juventino, lo fa tirare da Orsi, che sbaglia inviando sopra l'asta traversale. Altro tentativo della Comense di segnare senza riuscita.

Si incomincia poi un terzo tempo pure di mezz'ora, all'inizio del quale Costantino segna imparabilmente. Dopo la fine del terzo tempo, terminato per cinque a zero, il commissario unico prolunga ancora la partita di mezz'ora e dispone in campo la nazionale con Combi, Monzeglio, Caligaris, Pitto, Ferraris, Bertolino, Costantino, Cesarini, Meazza, Ferrari, Orsi, formazione che è risultata la migliore. In questo quarto tempo, mentre il giuoco continua velocissimo, la nazionale segna con Cesarini, che con bellissima azione personale tribbla i terzini e il portiere, procurando alla nazionale il sesto goal della giornata. Al 25.o Meazza, per un fortuito accidente, resta contuso ed è obbligato a lasciare il campo; fortunatamente la contusione è risultata di lieve entità. Il giuocatore viene sostituito da Vecchina che, freschissimo, ha modo di segnare subito un punto. L'exploit viene ripetuto al 22.o e al 25.o minuto, tanto che i nazionali riescono a portarsi a nove punti. Al 23.o Pandè converte un goal calcio di rigore dato a favore della Comense.

Il pubblico foltissimo ha seguito con grande entusiasmo il giuoco dei nazionali, che sono apparsi straordinariamente freschi, non ostante abbiano giocato per oltre un'ora e mezza. La formazione ufficiale della squadra sarà resa nota domani. I giuocatori rimarranno a Como fino a domani sera; poi verranno a Milano ove pernotteranno.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

NO CLXXXIX - N. 87 - Cent. 20

Sabato 28 Marzo 1931-IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | **Telefoni:** Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Interc̃omunale: numeri 3-42 e 3-81
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 5 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

APPASSIONATO DIBATTITO ALLA CONFERENZA DEL GRANO

Le direttive dell'Italia esposte da Acerbo

Una difesa dei Paesi d'oltremare - Le dichiarazioni del delegato sovietico

ROMA, 27

Nel pomeriggio di ieri la Conferenza preparatoria della seconda Conferenza mondiale del grano ha iniziato i suoi lavori sotto la presidenza provvisoria del senatore De Michelis con l'intervevento di tutte le numerose Delegazioni partecipanti all'importante convegno.

Messo in discussione il primo comma dell'ordine del giorno, il conte Karolyi propone che in segno di omaggio verso l'Italia, il cui Capo Benito Mussolini si è fatto promotore dell'importante Conferenza granaria, sia nominato presidente il Ministro italiano dell'Agricoltura on. Acerbo, il quale ringrazia e propone invece la nomina del sen. De Michelis.

Il discorso di Acerbo

Si inizia quindi la discussione generale delle questioni poste all'Ordine del giorno, ed ha la parola per primo il Ministro Acerbo che iniziando il suo discorso porta il più cordiale saluto ai rappresentanti dei Governi convenuti e dichiara di voler enunciare poche chiare direttive di azione del Governo italiano per quanto si riferisce alle questioni delle quali si deve discutere.

« La politica cerealicola italiana, — continua quindi il Ministro, — ha, come è noto, per suo caposaldo dal 1925 a questa parte, la Battaglia del grano, la quale riposa sul concetto di evitare in ogni modo l'artificiale estensione dell'area coltivata a grano e di accrescere invece il rendimento unitario attraverso il perfezionamento metodico della tecnica colturale e lo sviluppo del credito. Noi intendiamo non soltanto di mantenere inalterata fra le varie colture la più economica e conveniente ripartizione della superficie territoriale, ma anche la più economica e conveniente distribuzione di capitale e di lavoro, senza punto favorire la produzione granaria a scapito delle altre, ma tutti i rami della nostra produzione agricola egualmente curando e promuovendo.

« La Battaglia del grano è quindi piuttosto battaglia per il progresso agricolo generale del nostro Paese e nessun anormale sviluppo della nostra produzione frumentaria è da tenere, il quale possa fortemente pesare sul totale delle disponibilità granarie mondiali. L'Italia è sempre stata ed è tuttora un Paese fortemente importatore di frumento, un mercato dove trova collocamento una certa quota della complessiva produzione dei Paesi esportatori.

La necessità della battaglia del grano

« Il mirabile sforzo che il Paese compie per accrescere il rendimento unitario della cultura granaria finisce in sostanza per essere assorbito dal suo magnifico sviluppo demografico e dal progresso del consumo medio individuale; perciò, dato lo stato attuale della tecnica e ferme restando le direttive generali circa il mantenimento dell'area attuale investita a grano, l'Italia con il graduale sviluppo della Battaglia del Grano potrà vedere bensì ridotto l'ammontare delle sue importazioni, ma nell'immediato avvenire non potrà eliminarle.

« Subito dopo la guerra la produzione si era alquanto ridotta mentre il consumo andava notevolmente crescendo; era quindi della massima urgenza intensificare la produzione sotto la minaccia gravissima di vedere salire oltre ogni misura tollerabile la passività della nostra bilancia commerciale per importazioni granarie dall'estero. Con fabbisogno che tocca oggi gli 81 milioni di quintali le nostre importazioni si sarebbero elevate ad una cifra assolutamente proporzionata all'ammontare complessivo del nostro commercio estero se la Battaglia del grano, promossa dal Primo Ministro on. Mussolini, non fosse opportunamente intervenuta a mitigare questo peso altrimenti eccessivo. La Battaglia del grano rimane perciò una fondamentale esigenza della nostra vita agricola che è tanta parte della nostra vita economica; essa, si è visto, non ha punto eliminato nel mercato internazionale l'elemento della richiesta e del consumo italiani e si aggiunga che invece ha dato luogo, da parte nostra, a provvedimenti difensivi e protettivi. Sotto questo punto di vista l'Italia non ha adoperato altra arma all'infuori del dazio doganale che non è stato tuttavia accresciuto in forte misura e comunque in misura meno elevata di quella adottata da altre Nazioni.

Fenomeno mondiale

« D'altra parte è ovvio che, data la irriducibilità del fabbisogno complessivo di frumento all'interno, il dazio non può in nessun caso limitare la corrente delle importazioni. Per quanto specificamente riguarda il commercio dei generi agricoli l'Italia ha costantemente seguito il principio di riconoscere agli altri e di riservare a sè stessa la più ampia soggettiva libertà di azione nel mercato internazionale.

« Il disagio dell'economia agraria e in particolar modo quello della produzione granaria è un fenomeno mondiale che deve essere quindi considerato da un punto di vista generale, e cioè tenendo presente la interdipendenza delle economie dei vari Paesi. L'esame attento dei provvedimenti, che potranno essere attuati per recarvi in qualche misura rimedio, deve quindi inspirarsi alla opportunità di giungere a soluzioni che, pur tenendo conto di particolari contingenze di fatto, non arrechino perturbazioni e difficoltà profonde alle attività produttive dei vari Paesi. Nell'ambito del principio della clausola della Nazione più favorita, che finora ha costituito una garanzia di grande importanza ed efficace nei rapporto internazionali, si possono trovare molte possibilità di utili avvicinamenti tra Stati e Stati.

« Di notevole importanza sono i problemi relativi al credito agrario che vengono proposti alla presente Conferenza di bisogno di credito per l'agricoltura è fortemente cresciuto in quest'ultimi anni. L'indebitamento della proprietà rurale è divenuto in alcuni Paesi particolarmente oneroso per quanto riguarda così il valore del capitale come il tasso dell'interesse, tanto da porre urgentemente la questione di finanziamenti a lunga scadenza che diano maggiore respiro alle classi agricole interessate.

Il credito di esportazione

« D'altra parte il largo graduale processo di specializzazione delle colture, caratteristico dell'attuale fase di progresso tecnico, ha accresciuto il fabbisogno di credito che di esercizio che di miglioramento.

« Tali problemi saranno specialmente discussi in apposite adunanze che avranno luogo nel maggio. Mi limiterò quindi ad accennare al problema del credito commerciale di esportazione a breve scadenza, rispetto al quale l'Italia intende facilitare una soluzione di carattere internazionale assicurando la sua piena collaborazione a quanto nel campo internazionale appunto potrà essere fatto per l'organizzazione di tale credito ».

Concludendo il Ministro dice:

« L'Italia ha già preso, per quanto le concerne, dei provvedimenti concreti per organizzare il credito di esportazione sia per i prodotti agrari che verranno esportati in Italia a traverso i Magazzini Generali dei porti adriatici, sia nei riguardi dei prodotti che verranno esportati in altri Stati. Animata dal più sincero e cordiale spirito di collaborazione internazionale, l'Italia darà certamente la sua fattiva adesione a tutto quanto non possa ferire le ragioni essenziali e i motivi profondi della sua vita economica. E' dunque, o signori, con questo spirito di comprensione e di amichevole considerazione delle reciproche esigenze internazionali che la Delegazione italiana si appresta a partecipare ai lavori preparatori della Conferenza mondiale del grano ».

Il discorso del Ministro Acerbo è stato attentamente seguito da tutto l'uditorio ed alla fine lungamente acclamato.

L'opera della Società delle Nazioni

Questa mattina, sotto la presidenza del sen. De Michelis, la Conferenza ha continuato la discussione generale. Di Nola ha riferito all'assemblea sui lavori che in materia agricola sono stati fatti negli ultimi tempi a cura della sezione economica della Società delle Nazioni.

L'oratore ha efficacemente illustrato l'opera svolta dal comitato economico della Società delle Nazioni per quanto riguarda il problema del grano dal punto di vista delle relazioni commerciali tra i vari Stati, il che gli ha dato occasione di accennare alla collaborazione sempre più intensa e stretta tra l'Istituto internazionale di agricoltura e gli organi tecnici della Società delle Nazioni. Ha concluso la sua applaudita relazione augurandosi che la Conferenza faciliti la soluzione del grave problema dal quale dipende in gran parte il ritorno del mondo economico a condizioni normali.

Il signor Alfredo Masse, ex-Ministro francese pronuncia un ampio discorso sulle cause e sui rimedi della crisi granaria. Comincia col rilevare che è utile e necessario che ciascuno dei delegati esponga il suo punto di vista: ciò faciliterà i lavori delle commissioni eliminando i punti di dettaglio. Osserva poi che questa seconda Conferenza non rassomiglia alla prima perchè nel 1927 non vi era la crisi, di attenuarne i danni e di prevenirne il ritorno.

I rimedi alla crisi

L'oratore rileva che la causa della crisi deve ricercarsi nella rottura dell'equilibrio fra domanda e offerta, la quale a sua volta proviene da una diminuzione di consumo e da una concomitante superproduzione. Egli si domanda quindi quali possano essere i rimedi: «stockage», migliore organizzazione degli scambi, sviluppo del consumo, limitazione della produzione. I risultati dello «stockage» per alcuni prodotti possono essere favorevoli, ma aleatori a causa della possibilità del «dumping». Per la migliore organizzazione commerciale occorre avere la cognizione dello stato dei raccolti, della natura e della qualità dei prodotti, nonchè una organizzazione razionale degli sbocchi normali.

Passando a parlare dello sviluppo del consumo, il signor Masse pone in luce le difficoltà derivanti sopratutto dalle mutate consuetudini delle classi meno abbienti, specialmente contadini e operai che sostituiscono in parte il pane con prodotti più cari quali per esempio la carne.

Il signor Masse parla in ultimo della limitazione della produzione sostenendo che si tratta del provvedimento più efficace tanto più che vi è una superproduzione di frumento causato specialmente dal fatto che in tutto il mondo si coltivano attualmente 17 milioni di ettari di più che non nel 1913. La limitazione naturalmente deve essere fatta nei paesi che sono sopraproduttori. Il signor Masse è quindi passato ad illustrare particolarmente la situazione della Francia.

La situazione della Polonia

Il presidente della Conferenza senatore De Michelis, osservando che i punti di vista generali sulla questione granaria sono stati illustrati in precedenti riunioni tenute negli ultimi mesi, dichiara la necessità che i membri delle delegazioni dei Paesi di oltremare e della Repubblica dei Sovieti prendano la parola sui vari temi in discussione per illustrare tale questione nei rispettivi particolari dei propri paesi che finora non sono venuti alla luce in riunioni internazionali.

Il dottor Adam Rose, capo della delegazione della Polonia, parla tanto per il suo Paese quanto per il gruppo di Stati produttori di grano dell'Europa orientale. Egli dice che per ciò che riguarda la Polonia egli può affermare che tutti i rimedi immaginabili per riparare sul terreno nazionale alla crisi di produzione sono stati esauriti senza che una produzione sufficiente sia con ciò stata assicurata alla popolazioni agricole.

Il dottor Rose pensa che ciò purtroppo sia la situazione degli altri Paesi esportatori dell'Europa, come possono testimoniare i Ministri dell'agricoltura qui presenti. Le cause della crisi sono molto bene indicate alla pagina 15 della nota sulla situazione del mercato mondiale del grano preparata dall'Istituto. Nei Paesi europei appare impossibile procedere alla « stockage » per mancanza di capitali. Nei paesi d'oltremare esso ha prodotto talvolta risultati disastrosi.

Protezionismo e credito agrario

Parla in seguito del protezionismo granario e dice che il rialzo del prezzo del pane per effetto di tale proibizione nei paesi importatori ha causato la diminuzione del consumo. Bisogna cercare una soluzione d'ordine internazionale ed illustra uno degli elementi più importanti di tale soluzione: il credito agrario, questione studiata dalla Società delle Nazioni e dall'Istituto internazionale di agricoltura. Afferma che oltre il credito a lungo termine bisognerà provvedere anche al credito a breve termine di cui l'agricoltura può e deve avvantaggiarsi.

Il signor Francois Poncet, Sottosegretario all'Economia nazionale, invitato dal presidente senatore De Michelis, riferisce all'assemblea sui lavori che hanno avuto luogo sotto la sua presidenza a Parigi nello scorso mese di febbraio nelle due conferenze organizzate dalla Commissione di studio dell'unione europea.

Il signor Francois Poncet, dopo avere esposto le sue impressioni personali, ha esaminato uno dopo l'altro i diversi punti compresi nelle risoluzioni votate dalle due conferenze mettendo sopra tutto in evidenza che quelle non potevano occuparsi che della questione cerealicola e granaria dal solo punto di vista europea. Si è manifestato nel corso di quei lavori un profondo dissenso per quanto concerne il trattamento preferenziale doganale invocato dai Paesi produttori danubiani e il signor Poncet insiste nel fare risultare che la conferenza, pur ammettendo l'eventualità del trattamento preferenziale, lo ha subordinato in ogni modo alla condizione della temporaneità, dell'eccezionalità e della adesione di tutti i Paesi interessati direttamente e indirettamente.

Ma l'esame fatto a Parigi mancava delle notizie e delle opinioni che in materia di crisi granaria debbono anche essere portate dai Paesi produttori d'oltre mare. E' stato provvidenziale che l'Istituto internazionale di agricoltura, prendendo l'iniziativa della Conferenza mondiale, abbia potuto raccogliere in questa autorevole assemblea i rappresentanti di quei Paesi che potranno appunto completare i lavori delle riunioni parigine inserendovi un esame complessivo della questione granaria nei suoi riflessi con il consumo europeo del grano. Il Francois Poncet è stato vivamente applaudito.

La seduta è stata tolta alle ore 13.

Appassionata discussione

La seduta del pomeriggio della Conferenza è stata di altissimo interesse. Nella grande assemblea sono passati momenti veramente appassionanti. Così quando l'ambasciatore argentino Perez, con una eloquenza forte e francamente polemica, ha voluto scagionare i paesi d'olremare dalla responsabilità di avere prodotta la crisi; così quando il primo delegato dell'Unione delle Repubbliche sovietiche Kristmann ha dichiarato vani i precedenti tentativi di risolvere la crisi senza il concorso dell'Unione, che è il più grande paese agricolo di Europa, e quando ha annunciato la nuova politica agraria dell'Unione, basata sull'organizzazione e sui progressi della tecnica secondo il noto piano quinquennale di Mosca. Per la prima volta infatti la parola dell'U. R. S. S. risuona ufficialmente in un consesso internazionale agricolo. E così quando il Ministro rumeno dell'agricoltura Madgearu ha perorato la causa dei paesi agricoli dell'Europa centro-orientale richiedendo un regime preferenziale, sostenendo che invece di una soluzione mondiale sono più utili soluzioni tra gruppi di paesi e polemizzando coi precedenti oratori. Era opinione di tutti i delegati che mai occasione di tale importanza s'era data per così franco e chiaro contatto di interessi così grandi e divergenti.

All'inizio della seduta, dopo brevi dichiarazioni del presidente sen. De Michelis, parla il capo della delegazione jugoslava Franges il quale espone la necessità di trovare rimedio urgente alla crisi di cui soffrono gli agricoltori dei paesi danubiani e balcanici. Il rimedio principale, secondo l'oratore, consiste nel regime preferenziale sui cereali e sui loro derivati giacchè la regolazione della produzione e il credito agrario e gli altri provvedimenti sono di secondaria importanza.

Una difesa argentina

Parla poi S. E. Perez, ambasciatore dell'Argentina, il quale sostiene che la libera concorrenza sotto l'egida dei trattati internazionali è oggi più che mai una necessità vitale. Esprime la sua sorpresa nel constatare che molti esperti hanno affrontato uno studio di una crisi mondiale con un criterio continentale esclusivamente europeo.

L'oratore afferma poi che se vi è stata sopraproduzione in America e in Australia, ciò è avvenuto perchè l'Europa ha aumentato la sua domanda. Chi è dunque responsabile delle attuali sopraeccedenze? Quelli che hanno sopraprodotto o quelli che hanno in principio domandato di più e poi consumato di meno? Perez afferma quindi che la causa principale del disastro collettivo attuale agrario e industriale è la grande guerra.

L'oratore accenna poi all'apparizione sul mercato mondiale del grano sovietico offerto a prezzi qualificati di «dumping». «Questa apparizione — egli soggiunge — costituisce un fenomeno nuovo che bisogna studiare con un criterio esclusivamente scientifico per determinarne le incidenze sicure o probabili e per stabilire la strategia che permetterà di combatterlo in modo efficace. La lotta non potrà svolgersi che con armi economiche. Egli non crede, fino a prova contraria, che i Sovieti vendano a prezzi di «dumping», nè che la produzione sovietica sia il risultato del lavoro forzato. A suo parere, il basso prezzo dei grani sovietici è semplicemente il risultato dell'applicazione di un regime economico rivoluzionario imposto dal Governo sovietico.

« Il grano sovietico circola nel mercato mondiale e minaccia di disarticolare l'economia agraria dei paesi esportatori di tutto il mondo. Parecchie Nazioni importatrici europee hanno acquistato in quest'ultimo tempo importanti qantità di grano sovietico. Queste Nazioni continueranno nell'avvenire tali acquisti? Ecco una domanda pregiudiziale. E' evidente che con gli attuali trattati di commercio i paesi importatori europei non saranno affatto disturbati nel continuare i loro acquisti di grano sovietico. Soltanto la minaccia di una denunzia dei trattati di commercio potrà mostrare loro che non è vantaggioso persistere in tali acquisti. L'economia sovietica rende inutile la clausola della Nazione più favorita ».

Concludendo l'oratore dichiara che l'Argentina non può consentire alla istituzione di un regime doganale preferenziale.

Le dichiarazioni sovietiche

Ha quindi la parola il prof. Kritsman il quale nota anzitutto che l' U. R. S. S. si trova in una condizione speciale. Non esiste nell'U. R. S. S. sovraproduzione. L'aumento di produzione è colà effetto semplicemente della necessità di provvedere ai bisogni interni cresciuti. Lo sviluppo agricolo è conseguenza diretta dello sviluppo industriale.

Basandosi sopra la documentazione fornita dall'Istituto internazionale di agricoltura, il prof. Kritsman dice trovarsi in essa la dimostrazione che negli ultimi cinque anni, di fronte ad un aumento della popolazione russa del 14 per cento, il consumo è aumentato quasi del 30 per cento e la proporzione tra l'aumento della popolazione urbana e quella rurale è rimasto presso a poco lo stesso. Sotto l'impulso delle nuove forme collettive del regime terriero, si hanno nell'U. R. S. S. nuovi metodi di tecnica agraria che permettono di diminuire sensibilmente le spese di produzione, le quali erano già diminuite in conseguenza della rivoluzione. I lavoratori agricoli non gravati da canoni di affitto e da ipoteche, liberi di lavorare senza preoccupazioni, attendono al loro lavoro con la massima coscienza.

E' evidente che i nostri cresciuti bisogni portano ad un aumento delle importazioni. Occorrono nell'U. R. S. S. sopratutto macchine e tutto ciò che è richiesto per l'attrezzatura industriale del paese dell'applicazione del piano quinquennale. Le importazioni debbono naturalmente pagarsi con le esportazioni fra le quali il grano è elemento importantissimo.

Ma tale esportazione è lontana dal limite raggiunto nell'anteguerra e le misure che sono state prese in vari paesi contro le esportazioni dell'U. R. S. S. appariscono per conseguenza assolutamente ingiustificate ed inammissibili.

Venendo alla conclusione del suo discorso il prof. Kritsman dice che è evidente che non si può arrivare a nessuna conclusione utile per la soluzione della crisi mondiale senza la partecipazione dell'U. R. S. S. « E' sperabile — afferma l'oratore — che questa Conferenza porterà a dei risultati favorevoli e creerà un nuovo spirito di cooperazione ».

Fino a questo momento, non avendo la delegazione dell'U.R.S.S. avuta la possibilità di studiare ampiamente i problemi all'ordine del giorno, il capo della delegazione sovietica dice di dover dichiarare che la delegazione stessa partecipa alle discussioni senza intendere con questo di prendere impegni precisi ed in ogni modo con l'intesa che l'U. R. S. S. non riconoscerà impegni presi senza il suo consenso, particolarmente per ciò che riguarda i sistemi daziari preferenziali che essa condanna. Parla poi Madgearu.

La seduta è tolta alle ore 19.

L'omaggio al Duce

dei membri della "Frieds of Italy,,

ROMA, 27

Quest'oggi S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a palazzo Venezio 150 membri dell'associazione inglese Friods Of Italy, che gli sono stati presentati dall'ambasciatore d'Inghilterra sir Donald Graham. Ha preso la parola il Mayor di Bath, il quale ha portato al Capo del Governo il saluto dell'associazione e degli intervenuti, inneggiando con elevate parole alla tradizionale amicizia italo-britannica.

S. E. Mussolini ha risposto ringraziando per i nobili sentimenti manifestati e per le gentili espressioni a lui indirizzate, compiacendosi per la gradita visita del Fiends of Italy. Questi, nel congedarsi, hanno improvvisato una calorosa dimostrazione di simpatia al Capo del Governo.

Il fervido interessamento del Senato

ai problemi dell'agricoltura

ROMA, 27

Il Presidente FEDERZONI apre la seduta alle ore 16. Dopo brevi dichiarazioni del sen. MARCHIAFAVA viene approvato il disegno di legge recante norme circa il commercio dei prodotti contenenti alcool metilico ed altri alcool diversi dall'etilico. Pure approvato con un emendamento proposto dal sen. TOFANI è il progetto di legge concernente la concessione di esoneri doganali a favore di nuove iniziative industriali.

Si riprende quindi l'esame del bilancio preventivo del Ministero dell'Agricoltura ed ha la parola il sen. SARROCCHI il quale chiede l'emanazione di un provvedimento per l'interpretazione autentica della legge in materia di appello di sentenze sugli usi civici. L'oratore tratta poi della bonifica integrale e domanda alcuni chiarimenti relativi alla legge anche perchè, dice, pare si stia preparando il testo unico per le leggi sull'espropriazione.

SERPIERI, Sottosegretario per la bonifica integrale. — Il testo unico sarà esaminato da una Commissione di cui faranno parte anche membri del Senato. Non sarà un testo clandestino.

La questione dell'esproprio

SARROCCHI s'intrattiene ancora a parlare dell'espropriazione e dice che tale sanzione per quelli che non fanno lavori di bonifica è in sè giusta, ma deve essere applicata soltanto in casi rari e riconosciuti dopo un esame realistico. Muove alcune critiche a particolari disposizioni della legge sulla bonifica e fra l'altro afferma che, secondo una disposizione, sembra che i Consorzi, invece di fare opera di bonifica per conto del proprietario, possano ricorrere al credito purchè l'entità del debito verso gli istituti non superi il limite del valore del fondo. Ciò è pericoloso.

SERPIERI. Non è esatto che esista una disposizione simile.

SARROCCHI si dichiara lieto di questa dichiarazione e soggiunge che la proprietà deve essere tranquilla e libera da vincoli. Passando a trattare della mezzadria, osserva che dei segni che possono renderci tranquilli si vanno già manifestando e nello stesso on. Serpieri riconosce un amico della mezzadria. Quello che si temeva non era la soppressione, ma la trasformazione che travisasse i caratteri della mezzadria, la quale favorisce la tranquillità e la fiducia reciproca tra colono e proprietario (*applausi*). Lo indice della forza della mezzadria sta nelle famiglie coloniche che si affezionano alla terra di padre in figlio.

ACERBO — Si dichiara pienamente convinto di questa affermazione.

SARROCCHI conclude ripetendo che la mezzadria deve essere lasciata qual'è: non va turbata nelle sue esplicazioni; pochi insegnanti, poche iniziative che non siano quelle che derivano dai coloni o dal proprietario intelligente.

NUVOLONI loda il provvedimento del Ministro Acerbo che premia gli agricoltori che sostituiscono altre culture nei luoghi un tempo piantati ad olivi e dove l'ulivo oggi non può più rendere. Osserva a questo proposito che in tutta l'Italia ci sono terreni che possono essere dedicati alla coltivazione dei fiori, delle frutta e della verdura. Espone quindi i vantaggi di queste colture e i benefici che se ne possono trarre con una bene organizzata esportazione.

Le critiche di Tanari

CAMERINI suggerisce alcuni provvedimenti a favore dell'industria armentizia. Segue il sen. TANARI il quale critica l'azione sindacale nell'economia agraria, e muove particolarmente i suoi attacchi contro il presidente dei Sindacati fascisti degli agricoltori. L'oratore pretende che questo gerarca polemizzando lo scorso anno a Ginevra con 23 rappresentanti agricoltori di altri Paesi, non abbia mai fatto uso della parola Corporazione quasi che essa — dice — indicasse cosa vergognosa, ma si servì invece di una espressione che poteva meglio piacere al signor Jouhaux, accennando ad una eventuale trasformazione della rigida nozione della proprietà e dimenticando così la precisa definizione che della proprietà ha dato il Fascismo.

L'oratore critica poi talune iniziative della Confederazione dei Sindacati fascisti dell'agricoltura e viene a parlare della mezzadria augurandosi che d'ora in poi, quando si parlerà di essa, non lo si farà dal solo punto di vista arcaico della ripartizione dei raccolti, ma in un modo più completo ed attuale.

Circa la questione dei salari e degli orari di mezzadria e l'inclusione della mezzadria nei contratti collettivi di lavoro, l'oratore difende la continuità della posizione dei datori di lavoro. Respinge le accuse che gli furono mosse a Bologna dal presidente del Congresso e cita la motivazione della tessera *ad honorem* che gli fu data dal Fascismo bolognese nel dicembre 1922 (*applausi*).

L'oratore conclude affermando di essere stato indotto a fare delle critiche soltanto dalla sua riconoscenza per il Fascismo che ha salvata l'Italia dal baratro del dopo guerra (*applausi*).

Le dichiarazioni del relatore

RAINERI, relatore, rileva anzitutto che la crisi dell'agricoltura ha carattere mondiale e plaude a tutti quei provvedimenti pieni e complessi che da parecchi anni va prendendo il Regime a favore dell'agricoltura. La riduzione dei costi e quindi anche la riduzione dei salari dell'agricoltura, ha permesso a questa un maggiore respiro. E' augurabile che appena le condizioni del mercato lo permettano, si possa giungere ad una diminuzione del tasso dello sconto che in Italia è troppo elevato.

Da vari oratori si è accennato alle gravi condizioni della proprietà fondiaria per effetto del cumulo enorme dei tributi locali. E' stato anche dichiarato che la riforma dei tributi deve alleggerire il peso che grava sulla proprietà fondiaria e sull'industria agricola. La commissione parlamentare che studia tale materia, della quale l'oratore fa parte, si preoccupa appunto di proporre al Governo adeguati provvedimenti.

Osservando la quiete delle nostre campagne nell'attuale momento di crisi agricola mondiale, bisogna rallegrarsi di avere una siffatta legislazione sindacale ed un regime che la fa funzionare in modo da assicurare la tranquillità del lavoro e la ripartizione dei sacrifici.

L'oratore espone poi le ragioni per cui la Commissione di finanza crede di poter consentire nella necessità di una maggiore protezione agricola. Per il grano, ad esempio, l'attuale dazio protettivo potrebbe presto risultare insufficiente. L'on. Tassinari, in un suo libro, ha scritto che la diminuzione del valore fondiario non ha corso così rapidamente come quella del reddito appunto per quell'amore alla terra che è innato nella bassa rurale italiana. Un popolo come l'Italiano che si sente rurale per questa ragione vivrà in eterno (*applausi e congratulazioni*).

La seduta è tolta alle ore 10.50.

Il Capo del Governo all'assemblea delle Società per azioni

ROMA, 27

Il giorno 2 aprile p. v. avrà luogo in Roma l'assemblea ordinaria dell'Associazione tra le Società italiane per azioni alla presenza del Capo del Governo.

Oggi il Duce consegnerà

le medaglie al valore aeronautico

ROMA, 27

Domani, 28 marzo, ricorre l'ottavo anniversario della fondazione della R. Areonautica, festa dell'Arma. In questa occasione verranno consegnati le medaglie al valor militare e areonautico a tutti coloro, militari e civili, che con atti di eroismo e di valore hanno recato onore in operazioni di guerra o in azioni di pace all'Aeronautica.

La cerimonia si svolgerà alle ore dieci nel cortile della caserma Cavour con l'intervento del Capo del Governo che, dopo avere passato in rivista i reparti dell'aviazione e delle altre forze armate in rappresentanza, consegnerà personalmente le medaglie ai decorati. Si tratta di 109 medaglie delle quali 33 sono alla memoria.

Verrà consegnata a S. A. R. il Principe Amedeo di Savoia Duca delle Puglie una medaglia d'argento al valore areonautico per la sua partecipazione come aviatore alla presa di Cufra. Ai congiunti del tenente colonnello Maddalena verrà consegnata la medaglia d'oro al valore areonautico per l'impresa atlantica e quindi verranno consegnate le medaglie d'oro alla memoria dei gloriosi caduti di Bolama. La medaglia d'oro alla memoria sarà anche consegnata ai congiunti del tenente Beati Giuseppe e del maresciallo Huber Ottone. Verranno distribuite le medaglie d'oro agli equipaggi atlantici, la prima delle quali è destinata al comandante della Crociera e Ministro dell'Aeronautica Balbo. Ai congiunti del capitano Cecconi e del sottotenente Da Monte verranno consegnate le rispettive medaglie al valore areonautico, di argento per il capitano Cecconi e d'oro per il sottotenente Da Monte. Seguirà la distribuzione delle medaglie d'oro, d'argento e di bronzo al valor militare e al valor areonautico.

In ultimo verranno consegnate alcune medaglie commemorative di imprese areonautiche tra cui quelle d'oro per il Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio, per il gen. Graziani e per i tre aviatori civili Lombardi, Mazzotti e Rasini. Cinque medaglie d'argento sono assegnate ai giornalisti che parteciparono alla crociera atlantica.

Dopo la consegna delle ricompense, le truppe schierate nel cortile della caserma Gavour sfileranno davanti al Duce ed ai decorati. Durante lo sfilamento 60 apparecchi appartenenti agli aeroporti di Roma, delle varie specialità da bombardamento, ricognizione e caccia sorvoleranno la città e il luogo della cerimonia in formazione di pattuglia.

Il 21 Aprile 75.000 Avanguardisti

passeranno fra i Giovani fascisti

ROMA, 27

Si vengono da parte della presidenza dell'Opera Nazionale Balilla concretando le norme per la leva fascista. Quest'anno gli avanguardisti faranno il passaggio nella schiera dei giovani fascisti con la cerimonia del 21 aprile, perciò la festa acquisterà uno speciale significato.

Non è possibile ancora precisare il numero esatto di avanguardisti chiamati a far parte della schiera dei giovani fascisti, ma si può senz'altro affermare che la cifra sarà intorno ai 75 mila.

Ben suscettibile di qualche lieve variante, ecco il numero degli avanguardisti di leva delle provincie venete. Il Veneto è una regione che dà il maggiore contingente: Belluno 367, Bolzano 18, Padova 1100, Rovigo 650, Treviso 474, Udine 950, Venezia 1450, Verona 1646, Vicenza 1018, Gorizia 296, Trieste 918, Zara 122, Fiume 166.

La discussione del patto di lavoro

delle Assicurazioni Generali

ROMA, 27

A Venezia avrà luogo la discussione di uno dei più importanti patti di lavoro e cioè quello delle Assicurazioni generali Trieste-Venezia. La Confederazione nazionali dei Sindacati fascisti del Credito e delle Assicurazioni, nella quale sono state recentemente inquadrati i dipendenti delle Società assicurative, ha preso gli opporuni accordi. Vi parteciperanno l'on. Mezzetti, presidente confederale e il rag. Russo commissario della Federazione nazionale degli addetti agli istituti di assicurazione privata. Seguendo i concetti cui costantemente informa la sua azione sindacale, l'on. Mezzetti ha inoltre invitato alla discussione i rappresentanti del personale interessato al contratto delle dipendenze gestite in economia nella città di Trieste, Venezia, Milano, Torino, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli.

Scioglimento dell'amministrazione

dell'Ospizio Marino di Grado

ROMA, 27

Con decreto ministeriale l'amministrazione dell'Ospizio Marino Jolanda, con sede in Grado, è sciolta, e contemporaneamente la gestione di essa è affidata al cav. rag. Umberto Castagnioli, ragioniere capo di Prefettura, con l'incarico di proporre, nel termine di mesi sei, tutte le riforme che risulteranno opportune nello statuto.

Dichiarazioni di Henderson

sul disarmo e sull'accordo navale

PARIGI, 27

Si conoscono stamane le dichiarazioni che il Ministro britannico degliEsteri ha fatto sulla questione del disarmo e sulla redazione dell'accordo navale italo-francese. Secondo una corrispondenza inviata ieri sera da Parigi all'Agenzia Reuter, Henderson, interrogato sul problema del disarmo ha espresso prima di tutto il dispiacere per il fatto che i Ministri Grandi e Curtius, con i quali avrebbe desiderato intrattenersi sulla preparazione della Conferenza del 1932, non abbiano potuto venire a Parigi in questa occasione.

« Il governo britannico — egli ha poi aggiunto — considera la Conferenza del 1932 come la migliore occasione che il mondo abbia mai avuto per discutere il disarmo sotto tutti i suoi aspetti. Se essa fallisse sarebbe difficile riunire ancora un'assemblea tanto importante.

Parlando poi del trattato navale italo-francese, il Ministro, sempre secondo lo stesso corrispondente dellAgenzia Reuter, ha espresso la speranza che la redazione dellaccordo venga ultimata prima di lunedì prossimo. Le difficoltà che si sono presentate per tale redazione sarebbero, secondo il Ministro, semplici questioni di interpretazione. Henderson ha annunziato inoltre che il trattato verrà firmato a Londra.

I giornali parigini formulano intanto congetture su quello che può essere stato il tenore dell'importante conversazione che ha avuto luogo ieri al Quai d'Orsay tra i Ministri degli Esteri francese e britannico e sul quale è stato mantenuto il più assoluto riserbo. L'*Excelsior* crede di sapere al riguardo che la conversazione si è mantenuta nel campo puramente tecnico.

« E' probabile — scrive — che si sia parlato meno delle basi stesse dell'accordo italo-franco-britannico che del valore esatto di certe cifre specialmente per ciò che concerne la superiorità di tonnellaggio nei sommergibili riconosciuta alla Francia, l'abbassamento a 25 mila del tonnellaggio massimo di corazzate fissato a 35 mila tonnellate dalle Conferenze di Washington e di Londra, la riduzione a 12 pollici del calibro massimo della artiglieria di Marina. Tutte questioni queste che hanno sollevato le note obiezioni dei governi americano e giapponese e vive critiche dell'Ammiragliato e del Parlamento britannico ».

Lo stesso giornale ritiene possibile che il Ministro Henderson, che ha avuto nel pomeriggio di ieri una conversazione telefonica col primo Lord dell'Ammiragliato e con MacDonald, abbia un ulteriore colloquio con Briand stamane.

L'istituto di agricoltura

e la Società delle Nazioni

GINEVRA, 27

William Martin, nell'editoriale del *Journal de Genevre*, esamina i compiti della Conferenza del grano riunita attualmente presso l'Istituto internazionale di agricoltura di Roma. « Tale conferenza — egli dice — offre un doppio interesse: anzitutto essa è una manifestazione della collaborazione che si è stabilita non senza difficoltà tra l'Istituto internazionale di agricoltura e la Società delle Nazioni. Per lungo tempo questa collaborazione è stata più teorica che pratica, piuttosto discussa che voluta. Oggi l'Istituto di agricoltura mette in discussione un problema che interessa sommamente la Società delle Nazioni. Ciò non costituisce una concorrenza, nè un duplicato della Società delle Nazioni perchè questa si occupa del problema dei cereali solo dal punto di vista economico, mentre la competenza dell'Istituto di agricoltura di Roma si estende ai metodi di produzione. La società delle Nazioni non può agire che sugli intermediari. Essa può seguire il commercio dei cereali solo nel suo aspetto internazionale. Il grano che non esce dalle frontiere sfugge al suo controllo. Al contrario l'Istituto di Roma agisce sui prodotti stessi e può portare agli sforzi lella Società delle Nazioni, un contributo importantissimo ».

Liberazione di due arrestati

per il ferimento di Versailles

VERSAILLES, 27

Il giudice istruttore di Versailles ha messo in libertà provvisoria i due italiani Alfredo Olivari e Alessandro Zenni, ritenendo non provata la loro complicità nel ferimento dell'italiano Spinelli avvenuta nel parco di Versailles.

I capi della sommossa di Lima

passati per le armi

LIMA, 27

(S.I.A.) *I due sottufficiali Huapaya e Meza, organizzatori e, come già è noto, capeggiatori della recente sommossa di Lima, che fu soffocata nel sangue, sono stati passati per le armi. Nel breve processo svoltosi alla Corte Marziale è emerso che il movimento sedizioso era diretto a istituire nel Perù una Repubblica socialista.*

I due sergenti si erano impegnati ad impossessarsi del Palazzo Presidenziale, facendo prigionieri il Presidente ed i membri della Giunta di Governo. Al momento opportuno altri avrebbe preso le redini dello Stato.

La polizia ha proceduto all'arresto di tutti gli organizzatori ed agitatori comunisti. Provvedimenti energici saranno presi in tutte le città del Perù e sopra tutto a Cerro del Pasco, centro minerario nelle Ande Peruviane, dove la propaganda comunista ha fatto grandi progressi.

36.000 cadaveri in un anno

raccolti per le vie di Sciangai

LONDRA, 27

Secondo un rapporto ufficiale delle autorità internazionali di Sciangai, durante lo scorso anno sono stati raccolti per le strade della città ben 36.000 cadaveri.

Di questi, 34.000 erano di neonati della popolazione cinese. Le impressionanti cifre vengono addotte come un nuovo segno della miseria che regna fra le popolazioni della Cina.

La conversione della peseta

Un prestito di 60 milioni di dollari

MADRID, 27

Una nota ufficiosa del Ministero delle Finanze annuncia che Re Alfonso ha firmato un decreto che autorizza la Banca di Spagna a stipulare all'estero un prestito di sessanta milioni di dollari, colla garanzia del Tesoro Spagnolo, per regolarizzare i cambi e preparare la stabilizzazione della peseta. Il progetto è già stato negoziato con un Consorzio bancario internazionale diretto dalla casa Morgan, della Chase National Bank e dalla National City Bank di New York. Ad esso partecipano anche banche francesi e olandesi.

I crediti necessari a coprire le possibili posizioni scoperte figureranno nel bilancio. Il tasso di sconto sarà dell'uno per cento superiore al tasso di sconto delle Banche di emissione per operazioni a 90 giorni e l'interesse minimo sarà del 4.50 per cento.

Pilsudski a Cherbourg

CHERBOURG, 27

Nel pomeriggio è arrivata la torpediniera polacca *Wicher* recante a bordo il maresciallo Pilsudski. La nave ha sparato i 19 colpi regolamentari cui è stato risposto dalla piazza marittima. Appena la *Wicher* si è ancorata, l'ambasciatore di Polonia e altre personalità dell'Ambasciata si sono recate a bordo per salutare il Maresciallo. Anche il vice ammiraglio prefetto marittimo si è recato a bordo della nave per presentare al Maresciallo il saluto del Ministro della Marina.

L'abolizione dei nuovi dazi

per vini italiani, francesi, spagnoli

AVANA, 27

In seguito all'attiva azione del nuovo Ministro d'Italia Boscarelli dell'Ambasciatore di Spagna e del Ministro di Francia i nuovi gravi dazi che la legge imponeva ai vini provenienti da tre paesi sono stati annullati con decreto presidenziale odierno.

Arresti per conflitti in Argentina

BUENOS AYRES, 27

Sono stati arrestati quaranta individui imputati di avere partecipato ai conflitti dell'8 settembre scorso che furono la prima scintilla dei disordini culminati poi nel bombardamento dell'edificio della Posta e del Telegrafo.

Tutti gli arrestati erano stati già fermati una prima volta dalla polizia all'indomani dei conflitti ma liberati pochi giorni dopo per mancanza di prove. Il loro arresto odierno è dovuto alla scoperta fatta nel corso delle indagini per il complotto recentemente organizzato dal generale Soranzo al quale essi non erano estranei.

Arbitrarie interpretazioni jugoslave

delle deliberazioni confederali

BELGRADO, 27

Nell'odierno editoriale il *Trgovinski Glasnik*, commentando le decisioni delle Confederazioni fasciste circa la revisione degli scambi italo-jugoslavi, nota che tale azione è nominalmente economica, ma cela un piano di sabotaggio politico. « Esaminando l'importazione italiana in Jugoslavia negli ultimi anni — aggiunge il giornale — si constata che il calo ha assunto rilevanti proporzioni nel periodo immediatamente successivo alla rivalutazione della lira. Quindi l'esportazione italiana non scemò per la politica jugoslava, ma per la politica italiana. Inoltre, se ultimamente l'economia italiana è riuscita a conformarsi al nuovo valore della lira ribassando i prezzi, non tenne il passo con la caduta generale dei prezzi comunque sopravvenuta ».

« Quindi sorprende questa campagna italiana che viene dopo l'amichevole invito di partecipare alla Fiera di Milano, invito cui si rispose interpretandolo come un sintomo di miglioramento dei mutui rapporti. Se davvero le Confederazioni fasciste intendono migliorare le posizioni sul mercato jugoslavo, scelgano dunque altri mezzi, specialmente oggi dopo l'accordo austro-tedesco, per il quale, almeno economicamente, i confini del Reich giungono al Brennero».

Sullo stesso argomento le *Novosti* constatano che, secondo le statistiche degli ultimi dieci anni, la esportazione italiana mostra notevoli oscillazioni non soltanto verso la Jugoslavia, ma dovunque. « Non è giusto accusare la Jugoslavia — dice il giornale — quando per la diminuita esportazione agirono gli stessi fattori che produssero anche altrove la decadenza dell'esportazione italiana. E' chiaro — conclude il giornale — che la campagna della stampa fascista e delle organizzazioni economiche contro il nostro Stato è offensiva e con tendenza politica, ma essa non può intimidirci. Ricordiamoci che l'Italia già da tempo avrebbe boicottato le nostre merci se le fosse convenuto. Ma oggi meno che mai le conviene, sia per le condizioni politiche, sia per la situazione economica interna ». — (*Stefani*).

Il bilancio di previsione

ungherese in avanzo

BUDAPEST, 27

Il bilancio di previsione per l'anno 1931-32 registra un avanzo di circa un milione nei confronti fra entrata e spese. Le spese sono diminuite rispetto all'esercizio precedente di 33,2 milioni, le entrate di 35,2 milioni di pengos. Fra le riduzioni spese si rileva che quelle per il personale sono state del 2,8 per il personale statale, di 5,3 pel personale delle aziende statali e, quindi, complessivamente, di 8,1 milioni di pengos. Le spese per la amministrazione statale sono state ridotte di 18.3 e quelle per le aziende statali di 10.3 milioni. Quindi complessivamente si ha una riduzione di 28.6 milioni di pengos

Le disastrose conseguenze

del cozzo di due autoveicoli

PARIGI, 27

Un drammatico accidente si è verificato sulla strada che va da Furnes a Dunkerque. Un autocarro-cisterna carico di benzina si è scontrato con una automobile. In seguito all'urto il camion si è rovesciato e novemila litri di benzina si sono sparsi al suolo prendendo fuoco. I due veicoli sono stati distrutti dalle fiamme. Ma il peggio si è che un ruscello di fuoco ha percorso la strada andando a finire presso due case poco distanti. Le fiamme hanno avvolto immediatamente le due costruzioni, obbligando gli abitanti a salvarsi per mezzo di scale. Per fortuna non si sono avute disgrazie di persone, ma i danni sono gravi perchè le due case sono state completamente distrutte.

Un "record„ battuto

dall'aviatore Dubourdieu

PARIGI, 27

L'aviatore Dubourdieu, partito ieri al mattino dall'aerodromo di Tolosa per tentare di battere il «record» di velocità su 500 chilometri con 2000 chilogrammi di carico, ha atterrato a mezzogiorno circa dopo aver felicemente superato la prova L'aviatore ha percorso 500 chilometri in ore 2.16'7'' 2 quinti a una velocità oraria di km. 220,388, battendo in tal modo il «record» detenuto dall'aviatore tedesco Steindorff con km. 215.378.

Le leggi approvate

dall'Assemblea austriaca

VIENNA, 27

L'assemblea nazionale ha esaurito in una lunga seduta la maggior parte dei lavori fissati prima delle ferie pasquali approvando tra l'altro la legge per la concessione del soprassoldo ai decorati di medaglia d'oro e d'argento, la legge per l'effettuazione del censimento dell'autunno 1932 e quella riguardante l'elezione del Presidente federale.

Il governo ha presentato un disegno di legge con cui il Governo stesso garantisce per il 75 per cento del valore le ordinazioni russe in Austria. Visto che il progetto governativo per l'autorizzazione da concedersi alle Casse di Risparmio postali, di investire cioè in misura maggiore i propri depositi, nella seduta del 13 corr. era stato respinto con due soli voti di maggioranza, i partiti della maggioranza hanno ripresentato tale progetto lievemente modificato. Il progetto è stato sottoposto all'esame della commissione finanziaria.

Ghiacciai della Cordigliera patagone

esplorati da Padre De Agostini

SANTIAGO DEL CILE, 27

(S.I.A.) Proveniente da Magellano è qui giunto il salesiano Don Alberto De Agostini. Egli è accompagnato dalle guide valdostane Evaristo Croux e Leone Bron e dal geologo friulano Egidio Feruglio.

Alle rischiose escursioni dal Monte Sarmiento alla Cordigliera d'Armin, e alle vette intatte del Ushuaya, padre De Agostini ha aggiunto quest'anno l'esplorazione dei ghiacciai della Cordigliera patagone australe verso il Pacifico, ghiacciai fino ad oggi sconosciuti.

Il salesiano ha vittoriosamente valicato zone asprissime delle Ande seguendo una rotta non calcata ancora da piede umano. Dall'estremità nord-ovest del lago argentino la spedizione si è diretta al lago Viedma, poi al gigantesco monolito Fiis Roy che è stato oggetto di particolare studio.

I rilievi topografici della spedizione hanno importanza scientifica di alto valore. Padre De Agostini ha studiato le condizioni stratigrafiche delle regioni attraversate, ne ha esaminata la morfologia in rapporto alle vicende geologiche passate e alle attuali condizioni climatiche ed ha raccolto fauna e flora.

In un prossimo libro padre De Agostini illustrerà i risultati di questa esplorazione iniziatasi nel dicembre u. s.

Padre De Agostini con i suoi compagni raggiungerà per ferrovia Buenos Ayres dove si imbarcherà per l'Italia.

Famigerato delinquente catturato

Venti omicidi e furti per 20 milioni

SAINT JOSEPH (Missouri), 27

Un pericoloso delinquente è stato finalmente assicurato alla giustizia da una squadra di polizia. Trattasi di certo Fred Burke, accusato di avere ucciso non meno di venti individui e di aver compiuto furti per oltre un milione di dollari sopratutto a banche in diciotto Stati della Confederazione. Egli è stato sorpreso dagli agenti di una fattoria delle vicinanze, mentre dormiva e da essi svegliato solo dopo che una mitragliatrice era puntata contro di lui per impedirgli ogni minima reazione. Il Burke all'atto dell'arresto ha solo espresso il rincrescimento di essere stato catturato in modo così banale. Ha ammesso subito la identità e ha dichiarato che non gli dispiace ritornare dopo tanto tempo a Chicago. Egli infatti dovrà essere trasportato in quella città ed essere giudicato da quel tribunale per aver azionato una mitragliatrice contro un gruppo di rivali della famosa banda già capeggiata da Moran, uccidendo sette persone nella notte di San Valentino del 1929. In quell'epoca il Burke era uno dei più feroci luogotenenti di Al Capone, al punto che le autorità lo avevano segnalato come « il più pericoloso nemico dello Stato ». Sulla testa del Burke pendeva una taglia di 101 mila dollari.

Le ceneri di lord Russel sparse al vento

LONDRA, 27

Lunedì prossimo sulle alture del Sussex alla presenza dei soli parenti e di pochi amici intimi, le ceneri dell'ex ministro socialista lord Russel, saranno sparse al vento. Così per adempiere alle disposizioni testamentarie del Russel morto come è noto, recentemente a Nizza.

Finge d'essere morta

per riscuotere una grossa assicurazione

PARIGI, 27

Per riscuotere una grossa assicurazione, una signora tedesca ha pensato di farsi passare per morta. Si tratta di certa Caterina Schmid, la quale aveva contratto a Nizza, nel marzo 1930, una assicurazione sulla vita per mezzo milione di franchi.

Con la complicità della propria sorella Filomena, la Schmid riuscì a simulare legalmente la propria morte. Un medico veniva chiamato da Filomena Schmid per constatare la morte di una donna, che essa dichiarava essere la propria sorella Caterina. Il medico rilasciava allora un certificato, attestante la morte, dovuta a polmonite doppia. Ma la polizia di Marsiglia, colpita dal fatto che una donna della città ricevesse della corrispondenza a nome di Caterina Schmid, aprì una inchiesta e potè accertare che questa donna, dal nome fittizio di Elena Villette, altri non era se non Caterina Schmid.

Nel pomeriggio di ieri, Filomena Schmid, lungamente interrogata dalla polizia, ha confessato che la donna sotterrata col nome di Caterina Schmid era una disgraziata giovane tubercolotica, di cui si ignora il nome, e che le due sorelle avevano raccolto presso di loro.

Alla morte di questa donna, venne loro l'idea di ingannare la Compagnia di assicurazione. La polizia di Marsiglia ha telefonato a quella di Nizza per far arrestare Caterina Schmid, ma quest'ultima, prevenuta, è riuscita a scomparire. Domani sarà ordinata l'autopsia della donna, che era stata fatta passare come sorella di Filomena Schmid.

Curioso incidente provocato

da un inglese in Marocco

PARIGI, 27

Un curioso incidente che avrà uno strascico diplomatico è stato provocato al Marocco da un inglese.

Alla testa di una decina di compatrioti armati di fucili e di rivoltelle, l'inglese Pathon-Bethun, ha occupato un appezzamento di terreno posto a 17 chilometri da Rabat, lungo la strada che conduce a Casablanca. Sul terreno occupato sorge una osteria appartenente al cittadino francese Buciez che, al momento dell'occupazione, era assente.

Al suo ritorno egli è stato aggredito e bastonato dagli inglesi. Con l'aiuto di alcuni coloni, il Buciez è tornato verso l'osteria e una vera battaglia si è impegnata fra i due gruppi. Per fortuna, prima che essa divenisse cruenta, un forte nucleo di gendarmi, arrivato sul luogo, ha posto fine alla lotta.

La faccenda non termina però qui. Il signor Pathon-Bethun continua a rifiutare di lasciare il terreno occupato e ha tracciato con l'aratro un solco per « delimitare » la sua proprietà. Poi, dopo aver piantato una tenda, ha posto i suoi compagni, sempre armati di fucile, a fare la guardia.

La questione s'è complicata perchè il Pathon-Bethun non dipende dall'Amministrazione francese, ma soltanto dal Consolato d'Inghilterra. L'impresa ha sollevato al Marocco vivo interesse e se ne attende con curiosità il seguito. Il console d'Inghilterra a Rabat è stato informato della cosa.

La morte del primo governatore

dello Stato libero di Irlanda

BERLINO, 27

Dopo una malattia di parecchi giorni è spirato Timoteo Healy, che fu il primo governatore generale dello Stato Libero d'Irlanda. I giornali dedicano lunghe necrologie al defunto che da umile condizione aveva saputo elevarsi ai primi posti della nazione. Lo Healy aveva 75 anni.

Il lavoro degli operai in Russia

deve essere ininterrotto

MOSCA, 27

Un decreto firmato da Molotoff e da Stalin, stabilisce che negli stabilimenti l'orario di lavoro non debba essere per nessuna ragione interrotto. In detto tempo gli operai devono esclusivamente dedicarsi al loro compito, senza esserne distratti da riunioni sociali di qualsiasi natura.

Le ragioni del decreto devono ricercarsi nella constatazione fatta dalle autorità sovietiche che queste interruzioni di lavoro nuocciono grandemente alla produzione e diminuiscono la capacità di rendimento degli operai.

Un altro calciatore argentino

ingaggiato in Italia

MONTEVIDEO, 27

(S.I.A.) Negli ambienti sportivi si parla con insistenza dell'ingaggio del notissimo calciatore argentino Mario Evaristo da parte di una forte società calcistica italiana. Mario Evaristo, come Juan Evaristo, fa parte della nazionale argentina.

Il giornale *La Plata* scrive: « Gli idoli di tutti i quartieri della capitale vicina abbandonano ad uno ad uno la loro terra per andare a svelire la tecnica del calcio italiano. Alunni ieri quando l'Inghilterra a mezzo dei suoi esperti giocatori ci somministrava sobrie lezioni, maestri oggi per tenace costante superamento, è naturale che dall'Europa si cerchi il concorso di nostri eminenti calciatori ».

Il console Mastromattei parla

alle maestranze della Fiat

TORINO, 27

Il commissario della Federazione fascista torinese console generale Mastromattei si è recato a visitare le Officine Fiat Lingotto. A riceverlo erano il senatore Giovanni Agnelli, il direttore generale Valletta e tutti i direttori centrali. Il console generale Mastromattei, accompagnato dall'ing. Brusca e dai gerarchi fascisti, ha visitato a lungo i vari reparti soffermandosi fra gli operai addetti ai lavori. Al termine della visita alle officine compiuta col più vivo interessamento, il console generale Mastromattei, sempre accompagnato dal senatore Agnelli e dalla direzione al completo, ha presenziato ad una riunione di un folto gruppo di maestranze che lo ha accolto con vivi alalà all'indirizzo del Duce e del Fascismo. Il presidente della Fiat ha brevemente presentato agli operai il capo del Fascismo torinese. Questi ha preso la parola ed amichevolmente rivolgendosi agli adunati, ha espresso loro la propria soddisfazione dicendosi ammirato per la constatata intensità delle opere e per il senso di disciplina fascista che inspira l'anima della massa ed ha ricordato la poderosa mole di provvedimenti realizzati dal Duce a favore degli operai. La massa ha attentamente seguito l'oratore sottolineando con applausi ed alalà specialmente gli accenni alla opera del Capo del Governo.

Cinque case distrutte dal fuoco

in un paesello della Val d'Aosta

AOSTA, 27

Un impressionante furioso incendo s'è sviluppato la scorsa notte verso le 0.30 in frazione Pont d'Ael di Aymavilles. Le fiamme hanno assunto in breve tempo vaste proporzioni allargandosi da un fienile nel quale s'erano sviluppate alle case vicine, distruggendone completamente cinque e danneggiandone una sesta.

Non appena gli abitanti del villaggio notarono le prime lingue di fuoco innalzarsi minacciosamente diedero l'allarme ed accorsero sul posto per coadiuvare i pompieri volontari della frazione che inutilmente tentavano di circoscrivere l'incendio.

Poco dopo giungevano le squadre dei pompieri dei villaggi vicini, ma il rogo si allargava sempre più, perchè le fiamme trovavano facile esca nei fienili.

La faticosa opera dei pompieri è continuata ininterrotta sino alle 11 del mattino, ora in cui finalmente è stato possibile domare lo incendio.

Sul posto si sono recati il podestà e i comandanti delle vicine stazioni dei carabinieri. E' stata aperta una inchiesta sulle cause dell'incendio, che pare abbia carattere doloso. Fortunatamente non vi sono vittime.

Previsioni del tempo

ROMA, 27

Il tempo si manterrà buono sull'Italia settentrionale e media, con annuvolamenti irregolari e intermittenti sopratutto sul Piemonte e lungo l'Appennino e sul melio versante tirrenico; su questo ultimo non è improbabile che si verifichi qualche precipitazione. Sulle altre regioni si avranno annuvolamenti più frequenti ed estesi accompagnati da precipitazioni. Venti moderati o quasi forti maestrali sulle isole maggiori e sul versante jonico tra nord e levante altrove. Temperatura pressochè stazionaria, mare alquanto agitato il basso Adriatico

Lo scrittore Bennet gravissimo

LONDRA, 27

Le condizioni del notissimo scrittore Arnold Bennet, da tempo infermo, si sono fatte gravissime.

Si teme una catastrofe da un momento all'altro.

Appendice della Gazzetta di Venezia — N. 72

La notte del destino

di GASTONE CH. RICHARD

Il pendolo suonò le undici quando Anita terminò il suo racconto.

— Io vi ho ascoltato con la più grande attenzione, signorina — disse Bertrando. — Voi mi avete profondamente commosso. Difendendo l'onore del vostro nome, il patrimonio di gloria della vostra famiglia, voi avete difeso l'onore di tutti gli ufficiali francesi e per conseguenza anche il mio. Voi avete agito verso la mia disgraziata sorella con una profonda ed ammirevole pietà. Avete riabilitata quella infelice, ed avete avuto per la mia povera madre delle cure veramente filiali. Se io posso aiutarvi nella penosa e pericolosa missione che vi siete assunta, disponete di me, signorina. E se avete bisogno della mia vita, a testimonianza della mia infinita gratitudine, prendetela!...

Con gesto spontaneo Anita gli porse la mano, che egli baciò con devozione.

— Se avessi ambito ad una ricompensa — disse la fanciulla con voce leggermente alterata — non avrei potuto desiderarne una migliore di quella che voi mi offrite, signor Lambert! Consentite però che io vi interroghi a mia volta. Voi avete detto poco fa che un certo Cristiano d'Izelles era morto fra le vostre braccia, mentre entrambi eravate prigionieri dei ribelli in Mauritania.

— L'ho detto e lo ripeto, signorina — disse Bertrando Lambert. — Cristiano d'Izelles è morto fra le mie braccia in un luogo chiamato El-Ksour. Il disgraziato era stato fatto prigioniero ed internato verso il sud ove era divenuto lo schiavo di un capo ribelle. Egli mi ha mille volte ripetuto di essere stato tradito e venduto dal comandante di una pattuglia della quale egli faceva parte, un sottufficiale della legione straniera chiamato Silvano Beaumont!...

— Ah! Il miserabile! — esclamò Anita, impallidendo. — E naturalmente quel Beaumont gli aveva rubato tutti i suoi documenti?

— Come lo sapete? — domandò Bertrando Lambert.

— L'uomo che ha sottoscritto quello chèque — disse Anita — e Silvano Beaumont non sono che la stessa persona. E questo Beaumont non è altro che un ex-ufficiale austriaco chiamato Ulrico Von Schonenberg. E' lui che ha assassinato Malwaridoff! E' lui che ha strappato a vostra sorella quella confessione! E' lui che attualmente si fa chiamare Cristiano d'Izelles!

Bertrando Lambert era sorto in piedi, confuso, stringendo i pugni fino a conficcarsi le unghie nella carne!

— Io ucciderò quell'uomo! — egli disse. — Lo ucciderò come un cane!...

— No esclamò Anita. — Voi non lo ucciderete. Voi non incrocerete la vostra spada col ferro avvelenato di quell'assassino. Voi non vi esporrete alle insidie di quel vile. Voi non rischierete di comparire dinanzi ai giurati, abbattendo quella bestia immonda!...

— Io devo vendicare mia sorella. Vi ripeto che lo ammazzerò senza alcun rimorso!...

— No! — ripetè la fanciulla. — Io non ve lo permetto. Quell'uomo mi appartiene. Per risparmiare qualunque obbrobrio al mio nome come al vostro, io l'ho votato alla giustizia di Dio. Io ho mormorato al suo orecchio il fatidico: «Tu non andrai lontano!». Vi giuro che la sua espiazione sarà pari alle sue colpe.

Ella parlava fermamente, lentamente, ed il suo viso pallido e grave rivelava una volontà implacabile. Ella era fiera e bella come l'antica Nemesi.

— Ucciso da voi in duello — ella soggiunse — egli finirebbe come un gentiluomo. Ucciso da voi per vendetta, anche se giusta, egli cadrebbe in una specie di gloria e si deplorerebbe il vostro gesto anche se non si oserebbe condannarlo. Io ho qualche cosa di meglio.

— Che cosa? — domandò egli fremendo.

— Non lo so ancora — rispose Anita. — Io voglio condurlo sull'orlo dell'abisso. Ma sarà la mano di Dio che lo spingerà. Quando? Non lo so. Ma già egli ha cominciato a scendere la china fatale. E la sua fine sarà oscura, fredda, solitaria. L'onore del nostro nome esige che sia evitato qualunque scandalo. Io non posso smascherarlo, non posso denunziarlo. Egli dovrà sparire sotto la maschera, fare apparentemente una fine onorevole, perchè nè una goccia di sangue, nè una goccia di fango giunga sino a noi.

Ella aveva parlato con semplicità e con fermezza grave.

— M'inchino alla vostra bontà — disse Bertrando Lambert. — Ma quale odio avete voi votato a quell'uomo?..

Anita impallidì ed abbassò gli occhi.

— Odio da donna còrsa, quale io sono — ella disse infine — un odio che non perdona. Un odio nato dai miasmi di un amore morto... Perchè io ho amato quell'avventuriero, signore! Ed è questo che non posso perdonarmi!... Dovessi anche piombare con lui nello stesso abisso... io mi vendicherò, lo condurrò dove voglio, dove devo condurlo!...

Bertrando Lambert s'inchinò di nuovo e disse:

— Vi domando ora il permesso di ritirarmi, signorina.

— No — disse Anita. — Voi dividerete con me la mia cena frugale. Dobbiamo ancora parlare. Ho ancora bisogno di voi, dal momento che vi ho associato alla mia vendetta.

— Benissimo — egli disse. — Obbedisco ed obbedirò.

— Che cosa venivate a chiedere a vostra sorella? — domandò Anita. — Dovevate forse domandarle ospitalità?

— Per un giorno o due.

Ella sorrise felice.

— Io sono lieta di offrirvela — ella soggiunse. — Una sorella può e deve ospitare suo fratello. C'è di là una stanza che dà su questo studio e che ha anche un ingresso particolare sul pianerottolo. Io ne ho fatto una piccola biblioteca. Vi starete benissimo. Passerete naturalmente, per mio fratello. Spero che ciò non vi secchi troppo.

L'ufficiale sorrise con un certo imbarazzo.

— Ma questa qualità — egli disse — mi obbligherà ad usare verso di voi una certa familiarità. Un fratello ed una sorella si danno del tu e ai nostri giorni si esprimono l'uno verso l'altra con la più grande libertà.

Anita sorrise un poco e rispose:

— Se rappresentassimo io e voi una commedia da salotto nella quale fossimo obbligati a darci del tu, non lo faremmo tranquillamente?

— Senza dubbio, e nessuno vi troverebbe a ridire. Ma non è la stessa cosa.

— Necessità fa legge — disse la fanciulla. — Noi dobbiamo recitare insieme una commedia ed un dramma. Bisogna cominciare subito le prove.

Marina entrava in quel momento.

— La signorina è servita — ella disse.

continua

...opere per pianoforte di G. Francesco Malipiero

E' con la Musica per pianoforte che s'impone a noi più direttamente G. Francesco Malipiero. Questo maestro, che sdegna la forza e che nemmeno discende dai grandi lirici, segue il suo destino sulle vie dell'intimità e del silenzio. Pellegrino solitario, Malipiero s'instrada, lontano dai rumori cittadini, sul cammino di quei silenzi silvestri propizi all'inseguimento di tutti i sogni della vita interiore. L'esteta è di quelli assillati dall'istinto di rinnovazione. Contro Celego egli crede con Orazio che le nuove sensibilità non possano manifestarsi che per mezzo di nuovi segni.

Questo Maestro creerà dunque per l'espressione della sua sensibilità un nuovo linguaggio armonico. La sua arte si velerà con le apparenze secrete dei simboli. Il musicista non si curerà d'elaborare lentamente dei temi docili a tutte le esigenze d'uno sviluppo beethoveniano. La sua arte, sorta dalla natura non si piegherà che ai disegni dei paesaggi che l'ispireranno. La grazia di una di quelle belle primavere italiane cantate da Le Cardonnel, la malinconia degli autunni d'Asolo, saranno l'unica ragione d'essere dei suoi poemi. L'arte di Malipiero è eminentemente sensuale. Ma qui la sensazione non diminuisce l'arte, e questa sensazione filtrata dallo spirito, va diritta nel regno del bello puro. L'opera di Malipiero culmina nel più autentico simbolismo musicale.

Poemi Lunari. Sono dei brevi pezzi per pianoforte scritti a Venezia fra il 1909 e il 1910, alla gloria dei cieli lunari. In principio l'evocazione d'un paesaggio notturno pio e grave. Più innanzi un ritmo umoristico si ripercuote dalla mano destra alla mano sinistra. Senza tregua. Due pagliacci spettrali e lunari si bastonano senza speranza di pace. Là, una pastorale spiega infinite volute sullo sfondo dell'Adriatico e la sua melodia si spande con una sicurezza eminentemente italiana. Questa pagina, che è incantevole, raggiunge la bellezza dei Pastori di un Pizzetti.

Poemi autunnali (1914). Dei tiepidi effluvi ancora carichi dei turbamenti estivi, rallentano la loro corsa. Il terzo brano della raccolta si propone l'espressione acuta e triste del morente autunno. A questo Lento, si contrappone un Finale dove corrono fredde brezze e dove palpitano danze faunesche che marcano i ritmi dei tamburelli.

Poemi Asolani (1916). Alcuni paesaggi color dei cipressi, dove vegliano lugubri rintocchi di campana. Un odore di «Tutti i Santi» galleggia al di sopra di queste pagine rudi che fanno pensare a un Mussorgsky italiano. *I Partenti* aprono orizzonti al di là dalla nostra vita mortale. In questa ispirazione sublime e angosciosa non crediamo noi di sentire piangere le anime di coloro che sono appena morti?

Barlumi (1917). Avevamo fretta d'arrivarci. Questa raccolta (che riteniamo la più completa fra le opere pianistiche di Malipiero) ci mette in presenza d'un'arte definitiva e libera da qualsiasi influenza (Schumann, Chopin, Ravel, Debussy) che tormenta la produzione precedente. Malipiero, abbandonato da ogni romanticismo, abbandona persino quei titoli che allacciano la sua arte a delle nozioni extra musicali. *Barlumi* sono la trasposizione sonora di mille conflitti della luce e dell'ombra. Il pianoforte s'allarga, diventa orchestra, ed acquista la polifonia di tutte le sonorità possibili. Una melodia di sogno è tessuta con dei frammenti tematici: resti dolorosi che sfiorano la superficie d'un'armonia quasi trasparente. Nel musicista dei *Barlumi* la vita interiore determina delle emozioni melodiche che salgono dal profondo dell'essere per svanire al primo contatto con le apparenze sensibili. L'arte di Malipiero cerca per esprimere il suo mistero, la notte e il silenzio. Il secondo incanto dei *Barlumi* ci inizia definitivamente alla sensibilità del maestro. Una prima idea si trascina nel grave e pare che tema la luce, l'eco delle melopee galleggia intorno al suo ricordo. Poi l'idea rinasce e s'aggrappa dolorosamente alla scala per toni, in seno a un'atmosfera che non è più la sua e dove soffoca. Politonalità ammirabilmente opportuna, d'un senso intensamente musicale e umano. Questa pagina amara è una delle più espressive di Malipiero la di cui arte è decisamente un'aspirazione tragica e ansiosa verso la luce. I *Barlumi* sono uno dei capolavori del simbolismo musicale. La loro musica non ha quasi più che un valore di sonorità, tanto poco contano le intenzioni tematiche. Sono «il sonnetto delle vocali» (le Sonnet des voyelles di Arthur Rimbaud) del nostro autore. E tutto finisce con un «molto vivace» allucinante, di un ritmo febbrile e saltellante. Alcune chiazze di luce repentina e cruda spruzzano su questo ultimo passaggio. Noi salutiamo in queste pagine di secreta bellezza una delle più rare espressioni della musica italiana d'oggi.

Maschere che passano (1918). Sotto l'apparenza d'una politonalità dichiarata, il maestro si abbandona alla foga dei vecchi musicisti-pittori del rinascimento italiano: Vecchi, Banchieri.... *La Siesta* (1920). *Non ha nessuna intenzione extra-musicale e il titolo viene dal fatto che i quattro pezzi furono scritti quasi per riposare durante un lavoro pesante e che mi snerva* » scriveva a Mer Lavandier G. Francesco Malipiero. Quest'opera di dimensioni ristrette rivela una scrittura più semplice e una materia plastica più nuda, un allontanarsi definitivo da ogni movimento romantico. L'autore l'ha forse dedicata alla luce d'Italia. *Il Tarlo* (1921). L'ossessione delle tenebre, un'inquietudine sorda e tenace sono le caratteristiche di quest'opera tragica che si chiude con un «gaio» nel quale il ritmo batte come il polso d'un malato. *Cavalcate* (1921) ci sconcertano un poco. Un ghiribizzo con la politonalità sopracuta. Qui un somaro recalcitrante rifiuta di obbedire al padrone. Sotto i colpi della frusta si accontenta di ragliare perdutamente, poi si mette improvvisamente a caracollare. Là un camell odondolante se ne va placidamente con un ritmo che culla il suo passo: il turco che lo monta dice la sua canzone in istile orientale... Malipiero ha un acutissimo senso dell'ironia musicale. Di *Pasqua di Resurrezione* (1924) noi abbiamo già detto: quest'opera è espressiva e la maniera malipieriana vi raggiunge l'esasperazione ed eravamo allarmati dalla costruzione poco consistente e dal rigore politonale che ci faceva rimpiangere il fascino profondo dei *Barlumi*. Ma noi avevamo fiducia nel nostro autore e questa fiducia non è stata delusa.

I *Tre Preludi a una fuga* (1926) ci riportano i doni più preziosi di Malipiero. Questi *Tre Preludi a una fuga* nella loro unità imponderabile e reale risvegliano quei fantasmi fatti di mistero e di sogno che vagano come ombre nei *Poemi Asolani* e nei *Barlumi*. Una nota che si alza nella notte mette in vibrazione i vapori del sogno. Un tema (cortissimo) si eleva da queste nubi. Si muta in uno scampanio che a poco a poco si sviluppa in un corale il quale s'impone per i ritmi inquieti dei bassi. Si trasforma con una inesauribile varietà. Discende nella notte della vita interiore, scatta verso la luce colla petulanza delle feste all'aria aperta. Diventa il tema d'una strana fuga in cui alcuni episodi di grazia ci fanno pensare a un J. S. Bach risveglia dall'inquietudine della nostra epoca. Una perorazione (che evita quell'illusorio lirismo caro a certi discendenti di Franck) corona l'opera. Il capo-lavoro. Aspirazione verso la luce, profonda predilezione per le calde luminosità, magnifica unità d'un pensiero intimo... queste sono talune delle virtù di quest'opera recente e maravigliosa.

*

Noi non supponiamo che l'opera di Francesco Malipiero abbia raggiunto gli strati più profondi dell'ammirazione contemporanea. La musica del maestro di Asolo si muove dietro apparenze troppo esoteriche ed è talmente carica di mistero e di vita interiore, e avida di sogni aristocratici, sdegnosa degli effetti d'un lirismo diretto, tanto piena d'intenzioni acute e sottili.... che si rivolge soltanto agli spiriti animati dal desiderio di allargare il campo delle loro visioni estetiche. In presenza di tal musica, l'analizzatore farà bene a rinunziare ai criteri abituali. La forma dei pezzi per pianoforte del maestro, raramente si avvicina al taglio classico L'unità della loro composizione proviene dalla continuità di un sogno e dall'atmosfera nobile nel quale questo si trasforma. La loro scrittura è deliberatamente politonale e atonale, ma all'occorrenza questa scrittura (per nulla al servizio di uno di quei barbari che già convocò Duhamel) appartiene a uno spirito che dalla cultura latina è protetto contro l'eccesso e l'eresia. Il loro ritmo? Si muove secondo le sensazioni che passano: su di lui la misura non pesa mai. E il tema, spessissimo non è che un lineamento assai vago, rigido e flessibile come una linea di collina perduta negli orizzonti toscani. E' anche imponderabile, misterioso e profondo come le vestigia di un arcaica modulazione gregoriana. L'opera è piena di poesia, di grazia, di piacevolezza e di mollezza italiana.

Dolorose e dolcemente umane, condiscendenti a tutte le esigenze del sogno, appassionate e delicatamente ordinate, classiche, fatte di luce, amanti di tutte le seduzioni d'una bella materia plastica, intensamente evocatrici.... le pagine che abbiamo analizzate fermano uno dei paesaggi più emozionanti e armoniosi dell'anima latina contemporanea.

Paul Giriat

La morte della sorella di Anton Giulio Barrili

ROMA, 27

Nella sua casa di Piazza di Spagna, è morta ieri la signora Enrichetta Breschi Barrili, sorella di Anton Giulio Barrili e madre dell'avv. Pier Giulio Breschi, direttore del *Messaggero*.

Enrichetta Barrili vedova Breschi, era nata a Cavona nel 1846. La sua vita si svolse in un'atmosfera di cultura letteraria e di fervore patriottico, tra spiriti eletti quali Giuseppe Revere, Medoro Savini, Nino Bixio, Maurizio Quadrio, Stefano Canzio, Stefano Turr, Paolo Boselli e tutte le più notevoli personalità del tempo a cominciare da Garibaldi.

Giovanetta seguì la madre Maura Pertica vedova Barrili definita da Garibaldi «donna spartana», che si era recata sui campi di Lombardia a visitarvi il figliolo Anton Giulio. Aveva comune con il fratello, altezza di sentimenti e d'intelletto, rigore di principi, serenità di spirito.

Proprietario d'un buffet autentico discendente di re

TORINO, 27

La «Gazzetta del Popolo» ha da Varallo una curiosa notizia: il proprietario di un «buffet» della stazione è un autentico discendente di re

Nel febbraio del 1876, a Milano, nell'elenco dello Stato civile del giorno 20, sotto il titolo «Morti all'ospedale» si leggeva: «Leone De Lusignano, principe armeno, di anni 54». Il disgraziato De Lusignano discendeva dagli imperatori d'Oriente: i suoi avi materni avevano partecipato alle Crociate a fianco di Goffredo di Buglione: tra gli antenati egli annoverava ben 25 re, fra i quali 5 imperatori d'Oriente. Il De Lusignano, morto all'ospedale di Milano aveva regnato col titolo di Leone XIII nel Korassan, possedimento cedutogli in cambio dagli antichi domini di Cipro. Ma un giorno, lo Zar di Russia gli toglieva scettro e corona di Armenia, assegnandogli in cambio una pensione annua di 12 mila sterline. Da quel giorno il De Lusignano, sovrano disoccupato, cominciò a ramingare per il mondo. Offerta la sua spada a Napoleone III, divenne ufficiale di Cavalleria della Legione Straniera; scoppiata la guerra di Crimea, dovette battersi contro la Russia. La conseguenza fu che lo Zar non gli pagò più un soldo di pensione. Napoleone lo fece accogliere nell'esercito regolare e, durante la guerra d'Italia lo nominò aiutante di campo. A Solferio l'ex-re, durante una carica, precipitò di sella, si ferì, e non guarì mai più completamente. L'imperfezione fisica derivatagli lo obbligò a rinunziare alla vita militare.

Dopo alcuni mesi, il De Lusignano capitava a Milano. Qui s'innamorò di una fanciulla del popolo, bella e poverissima, e la condusse all'altare. Per vivere prese a maneggiare il pennello ed a restaurare quadri: la moglie faceva la sarta. Ma il De Lusignano si ammalò e, ricoverato all'ospedale, morì.

Due giorni dopo la sua morte, il giornale «La Ragione» aperse una sottoscrizione per l'infelice vedova. Quando gli incaricati le portarono le prime cento lire, trovarono la principessa intenta a cucire un vestitino da lutto per la sua penultima bimba. Degli antichi splendori non le erano rimasti che un cofanetto, ove un tempo era conservata la corona reale, ora vuoto, ed un ritratto di Leone XIII in abito reale. Tutto era finito al «Monte». La povera vedova aveva sei bambini da mantenere. Due di essi morirono in tenera età; il figlio Pierino morì pure giovane a Milano: l'altro figlio Rubiro cadde nel Tonchino, ufficiale dell'esercito francese; la figlia Leontina maestra, si spense di cancro in un ospedale di Milano, ove morì, poco dopo il marito, anche la madre.

Resta tuttora in vita il figlio maggiore, Guido De Lusignano. Questi divenne cameriere e lavorò lungo tempo in un ristorante a Milano; poi fu conduttore sulle carrozze-letto.

Il congresso cattolico nazionale del cinematografo

ROMA, 27

Molta attesa si nota negli ambienti cattolici e anche in quelli culturali e professionali che si occupano della rinascita e dello sviluppo della nostra industria cinematografica, per il primo Congresso cattolico nazionale del cinematografo, indetto dalla Giunta centrale dell'Azione Cattolica, d'accordo con il Consorzio Utenti Cinematografici educativi.

Esso si svolgerà a Milano dal 12 al 14 aprile p. v. «La Corrispondenza» informa che l'adunanza di apertura sarà presieduta dal Cardinale Schuster, Arcivescovo di Milano. Essa sarà tenuta nell'Aula Magna dell'Università Cattolica. Il conte Dalla Torre, Direttore dell'*Osservatore Romano*, pronuncierà il discorso inaugurale.

Nei giorni seguenti il congresso si svolgerà con il seguente programma: Lunedì 12, ore 9, nella Basilica di S. Ambrogio, Messa celebrata per i congressisti con invito ai cinematografi italiani e discorso. Quindi, prima adunanza di studio, nella quale saranno svolti i seguenti temi: a) Il cinematografo, moderno educatore, relatore P. Agostino Gemelli; b) L'attività internazionale dei cattolici per il cinematografo, relatrice dott. Fanny Dalmazzo. Nel pomeriggio, alle ore 15, parlerà l'avv. comm. Camillo Corsanego su «La legislazione italiana per il cinematografo». Seguirà il dott. Alceste Bozuffi, che parlerà sul «Cinematografo nelle istituzioni cattoliche». Il terzo tema «Autocensura dei produttori di films in America» sarà svolto alle ore 21 dal P. Mario Barbera S. J., scrittore della *Civiltà Cattolica*. Seguiranno alcune proiezioni dimostrative di films sonori. Martedì 14 aprile, saranno trattati i seguenti temi: «L'attività dei cattolici italiani per il cinematografo» (sac. Carlo Canziani, Segretario del C. U. C. E.), «Il cinematografo nelle famiglie e nelle istituzioni scolastiche ed educative» (avv. comm. Luigi Colombo), «La legislazione italiana sulle sale di spettacolo» (avv. comm. G. B. Migliorini), «La rivista del cinematografo» (dottor Mario Milani). Infine, alle sera, pronuncierà il discorso di chiusura il comm. Augusto Ciriaci, Presidente generale dell'Azione cattolica italiana. Esso sarà seguito da proiezioni sperimentali di films.

In una sala attigua a quella delle riunioni del congresso, sarà disposta una esposizione di apparecchi cinematografici, di apparecchi musicali elettrici, di accessori per sale cinematografiche. Apposito personale sarà a disposizione dei congressisti per le opportune informazioni.

L'alto patronato della Regina alla campagna antitubercolare

ROMA, 27

La Federazione nazionale fascista per la lotta contro la tubercolosi comunica:

«S. M. la Regina, sempre così prontamente sensibile nel suo nobilissimo cuore di Madre a tutto quanto interessa la salute del popolo, che è quanto dire la sanità e la forza della famiglia e per la potenza avvenire della Nazione, si è degnata concedere alla nostra Federazione il suo alto patronato per la prima campagna nazionale del francobollo chiudi-lettera antitubercolare, campagna che si inizierà il giorno di Pasqua e durerà ininterrottamente fino alla domenica di Pentecoste.

La grande battaglia, dal cui successo attendono aiuto e salvezza tanti fratelli insidiati dal terribile morbo, sarà condotta dunque, oltre che sotto la maschia insegna della volontà del Duce, anche sotto la purissima insegna Sabauda crociata di ogni gentilezza e di ogni eroismo.

La Federazione italiana nazionale fascista per la lotta contro la tubercolosi, che per ordine del Ministro dell'Interno e d'intesa con i Consorzi provinciali antitubercolari attende con crescente fervore all'organizzazione della campagna, trae dall'alto consenso incitamento e auspicio per la vittoria.

Ruoli di personale ministeriale

ROMA, 27

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 19 marzo 1931 n. 247 che approva i nuovi ruoli organici dei personali dipendenti dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

Immagine di una Madonna che lacrima e suda

SIRACUSA, 27

La cittadinanza del vicino comune di Castronovo è stata in subbuglio e lo è tuttora per un fenomeno miracoloso che ha impressionato tutti. Ecco come si sono svolti i fatti: verso le 20 circa dell'altra sera in casa del signor Antonio Conti che, in qualità di presidente della Congrega «Opera Santa» tiene nel proprio domicilio l'immagine a mezzo busto della Madonna Addolorata, mentre egli con la propria famiglia recitava dinanzi alla sacra immagine delle preghiere, una sua figlioletta si accorse che dagli occhi della statua colavano lacrime, mentre dalla fronte trasudava del liquido. Comunicata ai vicini la notizia del fenomeno, in breve una vera folla volle osservarlo coi propri occhi.

Venne avvisato l'arciprete Reina che, accorso subito, si accertò della verità di quanto gli era stato riferito e con una pezzuola asciugò il viso della sacra immagine. Il liquido, però, continuò a colare tanto che lo stesso sacerdote lo raccolse sulle dita anche per accertarsi della natura di esso. Il fenomeno complessivamente è durato trenta minuti.

Avvisate le Autorità, l'immagine venne trasportata prima nella Chiesa del Calvario e poi in solenne processione nella Madre Chiesa, seguita da una immensa folla. In breve la cattedrale fu gremita di cittadini richiamati anche dal suono delle campane, mentre gli ultimi venuti rimanevano inginocchiati fuori. La chiesa è rimasta aperta tutta la notte ai fedeli che assieme al clero hanno vegliato, recitando preghiere alla sacra immagine.

Nella settimana entrante sarà celebrata una festa in onore della Madonna Addolorata. Non sappiamo quanto decideranno le autorità ecclesiastiche circa questo fenomeno che viene interpretato dai fedeli come un vero miracolo.

La Principessa del Piemonte visita la scuola della "buona massaia,,

TORINO, 27

La Principessa di Piemonte ieri ha visitato la scuola della «buona massaia», dove duecento alunne, appartenenti a tutti i ceti sociali, imparano l'economia domestica, dalla cucina al rammendo, dall'igiene alla contabilità. Accolta dalle insegnanti e da un gruppo di dame, la Principessa ha visitato i locali della scuola vivamente interessandosi dell'organizzazione dei singoli corsi. Prima di lasciare la Scuola, la Principessa di Piemonte ha apposto la sua firma nel registro dei visitatori, la cui prima pagina reca la firma della Regina Margherita e, sotto, la data 15 dicembre 1911.

La Principessa Eulalia lascia Bologna

BOLOGNA, 27

Dopo la permanenza di alcuni giorni S. A. R. la Principessa Eulalia infante di Spagna è partita stamane alla volta di Milano, da dove proseguirà per San Remo Alla stazione erano ad ossequiarla il vice Prefetto Gazzera, in rappresentanza del Prefetto assente da Bologna, e tutte le maggiori autorità cittadine.

Una relazione a De Bono sull'Istituto coloniale

ROMA, 27

Il Ministro delle Colonie ha oggi ricevuto l'on. sen. Venino dal quale ha avuto particolareggiata relazione sull'attiva opera esplicata sotto la sua direzione dall'Istituto coloniale fascista. Il Ministro si è compiaciuto con l'on. Venino, lo ha esortato a continuare con la intelligenza e il disinteresse dimostrati e gli ha dato nuove direttive per la futura pratica azione dell'Istituto.

Un Ministro austriaco giunto a Roma in volo

ROMA, 27

E' arrivato all'aeroscalo di Centocelle il dott. Engelbert Dollfuss Ministro dell'Agricoltura della Repubblica austriaca, capo della delegazione austriaca alla Conferenza internazionale del grano.

Egli è stato ricevuto all'aeroscalo dal Ministro d'Austria a Roma

Come sparirono i documenti relativi all'enigma Kutepof

PARIGI, 27

Si hanno oggi particolari sul misterioso caso di sparizione di documenti relativi alla scomparsa di Kutepof, che forma argomento di un processo dinanzi al Tribunale penale di Grenoble e che vivamente interessa la capitale e gli ambienti degli emigrati russi. Come si è narrato ieri, certo Giovanni Souslof, quarantenne, ex-poliziotto russo, mentre lavorava a Pontcharro aveva eseguito un'inchiesta circa la sparizione del generale. Egli era riuscito a riunire vari documenti e aveva in seguito fatte alcune visite enigmatiche specialmente a Rives, dove abitava un fratello dello scomparso. In seguito il Souslof era andato a stabilirsi a Grenoble, dove sovente parlava con alcuni amici di importanti documenti che era riuscito a procurarsi. Si trattava precisamente di un documento relativo a un certo ciclista che avrebbe avuto una parte preponderante nel rapimento; di un secondo documento che tirava in ballo alcune personalità parigine ed estere, e infine di una lettera di denunzia concernente alcuni Russi, lettera che Souslof destinava a un misterioso corrispondente.

Questi documenti erano scritti in russo, e Souslof pregò un suo compatriota, certo Kalensky di tradurli in francese. Il Kalensky aderì volentieri. La traduzione fu lunga e laboriosa. I due uomini uscirono varie volte dalla camera dove si erano chiusi per lavorare; e alla fine, terminata la traduzione, Souslof uscì. Poco dopo questi si accorse però che non aveva più il suo portafogli. Tornato dall'amico, furono fatte ricerche che risultarono vane. Il portafogli, che conteneva gli originali dei documenti, rimase introvabile. Alcune settimane dopo il figlio di Kalensky vide sotto un mobile il portafogli di Souslof e lo dette a suo padre. Questi decise di consegnare i documenti, e specialmente la lettera di denunzia a certa Nicola Lukacewski, un Russo altamente stimato nella colonia degli emigrati di Grenoble. Il Lukacewski venne così a conoscenza della lettera che denunziava, oltre ad altre persone, anche lui, e la inviò insieme con gli altri documenti al generale russo Chapilof, che abita a Courbevoie presso Parigi.

Il processo dovrà ora stabilire la importanza dei documenti e la colpevolezza dei sottrattori. Molti attendono di poter trovare in questi documenti la soluzione dell'enigma Kutepof.

Musica italiana alla Mostra di arte decorativa di Amsterdam

AMSTERDAM, 27

L'altra sera, ad onore della Mostra d'Arte Decorativa organizzata dal Consiglio Provinciale dell'Economia di Venezia, dall'Istituto Veneto per il Lavoro, dall'Unione Industriale e Federazione Artigiani a mezzo di speciale Comitato Esecutivo, la locale Sezione della Dante Alighieri, che raccoglie i simpatizzanti per la cultura italiana, ha offerto nella Sede del Museo Municipale, dove si tiene la Mostra, un concerto di musica italiana moderna, che ha attirato il pubblico più scelto di Amsterdam e riscosso le più calorose approvazioni. Il programma, che comprendeva musica di Pizzetti, Respighi e Castelnuovo Tedesco, è apparso fra i più indovinati per mettere in rilievo le caratteristiche della nostra musica vivente; mentre apprezzatissima è stata anche l'esecuzione del violoncellista Loevensohn, del pianista Spaanderman ed il canto della sig.ra Berta Seroen.

Questa nuova simpatica affermazione dell'arte nostra vivente, si è assai ben conclusa coll'apertura della Sala stessa della Mostra, illuminata da lampadari muranesi, e tosto gremita del distintissimo pubblico intervenuto al concerto, che ha ancora una volta confermato il pieno successo ottenuto dall'iniziativa veneziana nel Museo Municipale di Amsterdam.

Uno strano modo d'esprimere l'indignazione contro la polizia

PARIGI, 27

Il commissario di polizia del sobborgo di Montmartre, Pène, riceveva ieri la visita della signora Aimée Nikitina, artista lirica pietrogradese, che appena introdotta nel gabinetto del commissario, esplodeva contro di lui parecchi colpi di rivoltella, per fortuna senza colpirlo.

Arrestata, la cantante russa ha spiegato le ragioni del suo gesto. Avendo avuto, nel dicembre 1929, una questione col proprietario dell'albergo, in cui viveva, era venuta a lamentarsi al Commissariato; ivi si limitarono a darle dei consigli, poichè la legge non autorizzava la polizia a intervenire. L'affare fu allora composto.

Ma, alcuni mesi dopo, una nuova questione sorse fra l'albergatore e la cantante: questa volta la donna si rivolse a un usciere del Commissariato, che la rimandò, dicendole che aveva torto. Indignata, la signora Nikitina giurò di vendicarsi. Essa dichiara che non voleva uccidere il signor Pène, ma fare semplicemente una protesta, poichè riteneva che una straniera avesse il diritto di avere giustizia, come qualunque altra persona.

La misteriosa scomparsa di una passeggera da una nave

PARIGI, 27

Un misterioso avvenimento verificatosi durante la traversata del «Lotus», corriere del Levante, è stato denunziato dal capitano della nave all'arrivo a Marsiglia. Una giovane passeggera, la signorina Luisa Adriansen di 27 anni, che si era imbarcata ad Alessandria d'Egitto, è scomparsa misteriosamente durante la traversata. Quando la nave si è trovata al largo delle coste della Sicilia, la ragazza non è stata più vista. Il mare era in quel momento perfettamente tranquillo e non si capisce in qual modo la passeggera abbia potuto scomparire. La sua condotta era però apparsa assai strana. La signorina non aveva parlato con nessuno.

Varietà letterarie

Un nuovo romanzo di Brocchi

E' annunciato per Pasqua dal Mondadori, un nuovissimo romanzo di Brocchi: «Rosa Mistica».

«Rosa Mistica» è un romanzo; ma è anche ciò che i francesi icono «una vita romanzata». E' cioè la storia liricamente vera di una donna alta di spirito e semplice di cuore, che ha amato Virgilio Brocchi come un figlio e che Virgilio Brocchi ha amata come un'altra sua madre.

Perciò nella narrazione dei fatti e nella rappresentazione delle scene si sente di continuo la presenza appassionata dello scrittore che vi prende parte e se ne commuove con una tenerezza che talvolta diventa tormento. Anzi la passione dell'Autore si mescola e si fonde con la passione dei suoi personaggi in modo che il romanzo diventa qua e là autobiografia.

Ma questa storia che si adegua alla verità soverchia spesso la verità sollevandosi liricamente alla espressione della più limpida e appassionata simpatia umana: ed è perciò doppiamente romanzo, perchè dalla successione degli avvenimenti e dalla rappresentazione del dolore e dell'amore, di tutti gli amori più alti e più santi, assurge alla significazione generale della vita.

«Rosa Mistica» si svolge in due borghi diversamente, ma intensamente cari all'Autore: Agordo e Castelleone.

Bülow e le sue memorie

Ad ogni volume delle «Memorie» di Bülow rinascono intorno a quest'opera polemiche, proteste, elogi e denigrazioni. Si può dire veramente che dopo aver occupato di sè per tanti anni l'opinione pubblica da vivo, il grande diplomatico tedesco torni ad occuparla anche dall'altro mondo.

A proposito delle «Memorie» del Bülow, pochi conoscono il singolare contratto stipulato dal Principe col suo editore Ullstein. Bülow si impegnò a cedere la propria opera che stava scrivendo in cambio di un vitalizio di 100 mila marchi oro all'anno. Fu insomma una specie di scommessa contro la morte tra autore ed editore e certo nel suo spirito malizioso, il diplomatico già gustava, sentendosi sano e forte, la bella burla da giocare alla Casa Ullstein, battendo il record del Conte Greppi (la cui figura, tra parentesi, ricorre simpaticamente nel III volume delle Memorie). Invece lo scherzo riuscì solo a metà e la Casa Ullstein se la cavò con qualcosa come mezzo milione di marchi. Altro particolare curioso è che Bülow consegnava le varie parti delle sue «Memorie» in pacchi sigillati che non dovevano essere aperti che dopo la sua morte. E così fu fatto. Iniziata la lettura del manoscritto la Casa Ullstein trovò che l'opera era terribilmente orientata verso destra, mentre la Casa, come editrice di libri e sopratutto di giornali è piuttosto di direzione opposta. L'imbarazzo era grave, ma la Casa tedesca lo risolse elegantemente e provocò gli attacchi degli avversari, suscitando le più vivaci polemiche di proteste sul libro da essa edito... sui propri giornali: così l'affare fu doppiamente buono.

Una persona molto attaccata nel 3. volume delle «Memorie» del Bülow è il Barone Macchio, ambasciatore Austriaco in Italia allo scoppio della guerra. Naturalmente il Barone Macchio si è affrettato a contrattaccare e difendersi e pare si sia deciso a scrivere le sue memorie che saranno pubblicate presso la «Reichspost». Per l'Italia si è fin d'ora assicurati i diritti la Mondadori.

Trilussa e Viviani

Una buona notizia per gli innumerevoli amatori di Tribussa: uscirà presto un nuovissimo volume di favole che dai pochi saggi avuti si annuncia come il più arguto fra gli argutissimi usciti dalla penna e dalla fantasia del grande poeta romanesco: si intitola «Giove e le bestie».

Farà molto presto il suo debutto come poeta nella collezione dialetale della Mondadori, Raffaele Viviani. Fra le brevi pause delle sue fatiche di attore, autore e direttore di Compagnia, il popolarissimo Don Raffaele si accapiglia con le bozze e non è poco turbato dai misteri della «linotype» veronese del suo editore.

Scrittori italiani all'estero

I libri italiani continuano ad interessare all'Estero: le trattative sono in corso per la pubblicazione in Germania e in Austria del «Palazzone» di Margherita Sarfatti. Alfred Mortier sta traducendo in francese «Mister Whisky» mentre ad Amcio D'Ambra, mentre la signora Geneviève Court da tradotto «Il mestiere di marito»: tutti e due i volumi saranno lanciati da uno dei maggiori editori con prefazioni di Henri Duvernois e Claude Farrère; in pari tempo la Casa Editrice Cervantes di Barcellona, sta per pubblicare la versione spagnuola di «Mister WhisCy», mentre ad Amsterdam si prepara la traduzione olandese de «La professione di moglie» e prima ancora che sia apparso in volume, è stata tradotta in rumeno, dal testo che fu pubblicato su «La Lettura», il romanzo «Fantasia di mandorli in fiore».

Di Marino Moretti si sta preparando l'edizione francese della «Casa del santo sangue» e le edizioni francese ed olandese dei «Puri di cuore». L'Autore drammatico Luigi N. Perker che ha tradotto in inglese «Il beffardo» del Berrini, ha pure tradotto l'ultima commedia del nostro commediografo «La luna guarda» che ebbe così larghi successi di pubblico e di critica. Anche il romanzo del Generale Gatti «Ilic e Alberto» è pure in corso di traduzione in inglese, in francese e in tedesco. In ungherese è apparso «Amo, dunque sono» di Sibilla Aleramo e della stessa Autrice si sta preparando l'edizione francese di «Poesie», di «Gioie d'occasione» e di «Amo, dunque sono».

I due volumi di S. E. Salandra dedicati l'uno alla «Neutralità» e l'altro all'«Intervento» appariranno in un solo volume presso un importante editore inglese. Infine, di «Stormi in volo sull'Oceano» di Italo Balbo stanno per uscire l'edizione ungherese e quella spagnuola, mentre si stanno concludendo gli accordi con importanti altri editori stranieri.

SPIGOLATURE

Angora è in realtà formata da due città fuse in una sola. La città vecchia si adagia ai piedi della fortezza; la nuova — che ne dista due o tre miglia — si estende da ogni lato. In un primo tempo il governo aveva progettato di accentrare tutti gli uffici nella città vecchia, e di adibire la nuova esclusivamente ad uso di abitazioni. Fu poi invece, deciso di riunire tutto il quartiere degli uffici statali, a Yenishehir, dove quanto prima sorgeranno il palazzo della nuova Assemblea nazionale, il palazzo del Presidente della repubblica, un grande ospedale, un'Accademia militare, ed anche un circolo per gli ufficiali. Non appena i mezzi lo consentiranno, a queste costruzioni si aggiungeranno quelle dei diversi ministeri e di altri uffici governativi. Frattanto Yenichehir ospita di già qualche alta carica governativa nelle belle ville e nei graziosi «bungalows» che vi sono rapidamente sorti. Il palazzo del ministero della Difesa nazionale si eleva in mezzo ad un vasto terreno chiuso da un alto reticolato e ospita anche lo stato maggiore dell'esercito. I due grandi edifici che sono costati oltre 250 mila sterline, hanno cantine a prova di gas e di bomba, e sono entrambi corredati da una stazione trasmittente Marconi. Dapprima lo stile architettonico delle nuove costruzioni di Angora parve tendere ad emulare la vecchia architettura turca, e s'indugiò di preferenza sul suo carattere pittoresco trascurando il lato pratico. La seconda tendenza tentò amalgamare quella linea architettonica alla europea con risultati tutt'altro che gradevoli. La tendenza odierna invece volge verso l'ultra moderno infatti, alcune scuole ed anche taluni uffici sorti di recente corrispondono effettivamente all'ultima espressione scaturita dal cervello del l'Europa Centrale in fatto di moderno pensiero architettonico. Le spese tanto per la costruzione quanto per l'arredamento di queste costruzioni sono state rilevanti, talune di esse essendo fornite di lavanderie elettriche, d'impianti centrali, di riscaldamento e di numerose stanze da bagno. Ampie terrazze tengono luogo dei tetti. Tutto questo rinnovamento edilizio fa sì che Angora vada assumendo sempre più l'aspetto di una città europea. — Così il «Times».

*

Uno scrittore umorista — scrive il *Temps* — scrisse che l'amore fu una invenzione del... dodicesimo secolo. In quest'affermazione vi è forse una parte di verità, e cioè che l'amore-passione, almeno per gli uomini data in Francia da Filippo Augusto. E' provato che fino a quell'epoca la passione amorosa era propria esclusivamente alle donne, e lettere amorose anteriori al 12. secolo non se ne trovano. In quanto alla letteratura, prima di quest'epoca non esistono che dei poemi di retorica, delle opere di teologia, di storia o di pietà, tutti in latino, e nelle quali non vi è questione dell'amore sembra una invenzione del talmente la psicologia amorosa dei nostri più lontani antenati. E se l'amore sembra una invenione del dodicesimo secolo, è perchè la letteratura d'immaginazione comincia proprio in quell'epoca. E ciò che colpisce è, che i primi poemi, comparsi allora, davano l'immagine di una società, dove gli uomini ignoravano la passione amorosa mentre le donne la conoscevano bene. Verso la fine del dodicesimo secolo si componeva un buon numero di romanze dette «canzoni della tela», così chiamate perchè l'azione che dipingevano succedeva quasi sempre nel riparto delle donne, e perchè lavorando, filando e ricamando le si cantava. Le «canzoni della tela» erano di un gusto arcaico, non trattavano che d'amore, ma era sempre la donna a provarlo. Le «canzoni di gesta» invece erano riguardate come letteratura maschile. Il primo dei trovatori fu Guglielmo conte di Poitiers, che visse dal 1071 al 1127. Egli ha lasciato diversi lavori, dove appare uno spirito ardito e gagliardo, ed altri dove l'amore è sottilmente idealizzato.

*

La questione dei monumenti di Londra, e specialmente di quelli equestri, sta ritornando d'attualità. E' notorio che, circa un anno fa, la commissione esaminatrice ha respinto un progetto di monumento equestre del maresciallo Haig perchè il cavallo non aveva l'aspetto abbastanza maestoso: in altri termini non aveva abbastanza l'aspetto di cavallo impagliato. Per la media degli inglesi questa condizione è assolutamente essenziale. A ciò si aggiunsero le aspre critiche dei membri del «Cavalry Club» sul *Times* e sul *Daily Express* sull'atteggiamento scorretto dato al maresciallo e sull'uniforme non d'ordinanza. Lo scultore ricevette, pertanto, l'incarico di eseguire un secondo progetto che rispondesse in tutto e per tutto ai gusti del pubblico. Senonchè, dopo un anno di lavoro, anche il secondo monumento è stato bocciato essendo i critici concordi nel giudicare il secondo cavallo simile ad una giraffa. Intanto un giornale londinese ha pensato bene di riprodurre le fotografie di tutti i monumenti equestri della capitale chiamando un noto critico competente di arte a dare su ognuno il proprio giudizio. Il risultato è stato demoralizzante. Il cavallo di Giorgio IV ha il petto malconformato e troppo rasente terra, mentre il cavallo su cui troneggia lord Wolseley ha le spalle troppo strette Il cavallo su cui cavalca con evidente disagio Edoardo VII sembra intento a trascinare un pesantissimo carico. Il cavallo di lord Roberts è un brutto stentato ronzino. E avanti su questo tono: nessuno sfugge all'osservazione terribile del critico. Ad ascoltare i suoi consigli si dovrebbero spazzare via da Londra questi brutti cavalli e rifarne dei nuovi: impresa tutt'altro che facile. — Così la *Kölnische Zeitung*.

LIBRI NUOVI

Dott. Ezio Dusini: «Manuale pratico sul nuovo codice di procedura penale del Regno con nozioni sul nuovo codice penale». Gregoriana editrice, Padova. — L. 5.

CRONACA DI VENEZIA

L'infondatezza delle voci

sul trasferimento di Ca' Foscari

Nel giornale di ieri ci siamo diffusamente occupati della questione di Ca' Foscari, il nostro ammirato Istituto superiore di Scienze economiche e commerciali, e delle voci che correvano a proposito di un problematico suo trasferimento in altra città.

Tutto il nostro articolo era però ispirato dall'idea della mancanza di consistenza di tali voci, e conseguenti timori, opponendovisi oltre a ragioni ideali, anche considerazioni di opportunità e di logica.

Siamo quindi oggi tanto più lieti di poter assicurare che, come del resto avevamo immaginato, le voci che da qualche tempo circolavano tanto a Padova come a Venezia sono prive di fondamento.

Aggiungiamo che dei suesposti timori si erano già fatti interpreti a Roma con vivo e lodato interessamento S. E. il Prefetto, il Podestà e il Segretario Federale, segnatamente il Prefetto il quale non aveva mancato di far presente che le voci correnti avevano allarmato l'opinione pubblica veneziana, la quale è profondamente affezionata al suo massimo istituto di coltura e per le sue lunghe e nobili tradizioni e per la giusta rinomanza che ha conseguito in Italia e all'estero.

Ora proprio ieri è pervenuta al Prefetto da Roma l'assicurazione formale che nessuna proposta era stata avanzata al competente ministero di trasferimento della scuola di Ca' Foscari a Trieste e della facoltà di lettere dall'Università di Padova a Venezia, non solo, ma che non s'era mai prospettato un simile problema, nemmeno a titolo di discussione o di studio.

Con l'occasione si assicurava anche il Prefetto che qualora, per un'ipotesi che non si sa quanto fondamento possa avere nei fatti, si dovesse un giorno studiare la opportunità di un rimaneggiamento nell'organizzazione degli istituti superiori di coltura della regione veneta, questo studio non potrebbe essere fatto che insieme a tutte le autorità cittadine interessate ai vari aspetti del problema e le decisioni non potrebbero esser prese che di pieno e comune accordo.

Queste assicurazioni date a S. E. il Prefetto e che ci giungono da una fonte sì competente, debbono eliminare ogni dubbio e ogni apprensione in proposito.

Conchiudendo questi brevi note noi non possiamo che esprimere il più vivo compiacimento per l'opera delle nostre autorità sempre così sollecite del bene e del progredire di Venezia, compiacimento il quale sarà certo diviso dalla cittadinanza la quale, ripetiamo, ama il suo vecchio e prospero istituto di studi commerciali e ne segue con passione le luminose vicende.

Tre transatlantici

Domani getterà le ancore in Bacino di San Marco di fronte il Monumento Vittorio Emanuele il transatlantico della Cunard Line *Samaria* partito da Southampton con numerosi turisti in viaggio di crociera nel Mediterraneo e Adriatico. Lascierà il notro porto lunedì nel pomeriggio. E' raccomandato all'agenzia A. Bertoli e C.

Mercoledì prossimo primo aprile arriverà a Venezia ormeggiandosi al pontile del Lloyd Triestino alle Zattere il piroscafo francese *Teofilo Gautier* con 150 turisti imbarcatisi a Marsiglia in viaggio di crociera nel Mediterraneo e Adriatico, i quali sbarcheranno tutti a Venezia ove avrà termine la crociera. Il piroscafo, che resterà nel nostro porto fino al giorno 3, ne imbarcherà poi altri 150 per rifare la crociera in senso inverso ritornando a Marsiglia. Il battello è raccomandato ai fratelli Gondrand.

Il giorno 7 aprile prossimo con 200 turisti in viaggio di crociera nel Mediterraneo e Adriatico imbarcatisi a Genova arriverà a Venezia il piroscafo germanico *Sierra Cordoba*, il quale getterà le ancore in Bacino di San Marco, ove sbarcherà i 200 turisti e imbarcherà altrettanti per rifare la crociera in senso inverso fino a Genova. Il piroscafo lascierà il nostro porto il giorno 9 aprile. E' raccomandato all'agenzia G. Radonicich.

Comitive di turisti

Ieri mattina alle 9.23 sono giunti da Postumia sessanta turisti ungheresi che dopo una breve visita a S. Marco sono ripartiti per Firenze col rapido delle 13.5.

Ieri alle 11.50 sono arrivati, pure da Postumia, trenta studenti di Budapest, 23 studenti tedeschi sono arrivati alle 19 da Firenze.

Infine ieri sera col direttissimo di Tarvisio delle 10.50 è arrivata una grossa comitiva di studenti polacchi, che hanno preso alloggio negli alberghi prossimi alla Stazione.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Prov. Fascista Veneziana comunica:

Circolo di Cannaregio

Tutti i militi della M. V. S. N. appartenenti alla Centuria di Cannaregio devono presentarsi in perfetta uniforme domattina, domenica, alle ore 7.30, alla sede del Circolo. — Il Fiduciario.

Fascio Giovanile di Combattimento

Gruppo della Giudecca. — Stasera, sabato 28, alle ore 21 precise, tutti i Giovani fascisti si troveranno presso la sede di questo Comando.

O. N. B.

Adunata Giovani Italiane. — Le Giovani italiane del gruppo C si trovino domani a S. Maurizio, dopo la lezione di taglio.

Sindacato Regionale Architetti

Martedì 31 corr., alle ore 10.30, in una sala della sede dei Sindacati Professionisti ed Artisti avrà luogo l'assemblea per l'elezione del Segretario e del Direttorio del Sindacato Regionale Architetti.

Recita di beneficenza

Domani domenica 29 corr., alle ore 14.45, verrà ripetuta dalle Giovani Italiane del gruppo C la recita di beneficenza che diedero il giorno 15 nella sala della scuola San Maurizio, gentilmente concessa dalla signora E. Regazzi Frignani.

I biglietti sono in vendita all'entrata della scuola stessa al prezzo di L. 1 per adulti e L. 0.50 per bambini.

G. U. F.

Studenti ungheresi a Venezia. — Mercoledì col treno delle 23.45 giunsero a Venezia quarantacinque professori e studenti ginnasiali di Budapest.

Furono accompagnati nella loro visita alla città dal Capo Ufficio Viaggi del Guf, Brotto, e dallo studente di Belle Arti Bassani.

Gli ospiti ripartirono stamane, alle ore 7.30 per Firenze.

Universitari milanesi a Venezia. —Gli universitari veneziani sono pregati di trovarsi, in berretto goliardico, domani, domenica 29 corr. alle ore 23.20 alla stazione ferroviaria, per accogliere ottanta universitari del Politecnico di Milano, che si fermeranno a Venezia due giorni.

Beneficenza

* Per onorare la memoria dell'arch. ing. Alfio Grasso il dott. Luigi Quintarelli e famiglia offre L. 30 pro Orfani di guerra.

TEATRI E CONCERTI

MALIBRAN

Continuano con vivo successo le visioni del nuovo film sonoro e parlato italiano « Il grande sentiero » nella suggestiva interpretazione di Luisa Caselotti, Franco Corsaro, Franco Puglia e Agostino Borgato.

Nel nuovo film Luce oltre ad altre interessanti visioni, venne proiettato l'arrivo a Venezia del popolare attore Charlot. Oggi l'intero spettacolo si replica.

ROSSINI

Continuano con successo le repliche di « Sotto i tetti di Parigi », film sonoro cantato, che si proietterà ancora oggi e domani.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Madre Regina».

MALIBRAN. — (Dalle 17 in poi): Successo senza precedenti del film parlato italiano «Il Grande Sentiero». Nel Luce: «L'arrivo a Venezia di Charlot».

ROSSINI. — Dalle 16.15: «Sotto tetti di Parigi» e Compagnia Aurora.

CINEMATOGRAFI

ITALIA. — «I Saltimbanchi» capolavoro sonoro e cantato dalla celebre operetta omonima di Luigi Ganne. Segue short sonoro «Festa Spagnuola».

MASSIMO. — Continuano con grande successo le repliche del capolavoro sonoro e cantato «Un sogno che vive» protag. Janet Gaynor e Charles Farrell. Segue il fuori programma sonoro «Meo Mao fra i pellirosse» deliziosi disegni animati.

S. MARCO. — Continuano con entusiastico successo le repliche del film parlato italiano al 100 per 100 «Vacanza del diavolo» con Carmen Boni.

MODERNISSIMO. — «Gran Gabbo» superfilm sonoro cantato int. Erich Von Stroheim e Betty Compson. Inoltre «La caverna dei diavoli».

OLIMPIA. — Terra madre» sonoro-cantato e parlato (Ediz. Cines Pittaluga). Segue: Rivista Cines N. 6 e film Luce.

MODERNO. — Dolores del Rio nel suo recente capolavoro sonoro e cantato «Femmina». Altro interprete: Edmund Love. Segue «Topolino violinista».

S. MARGHERITA. — Ultime di Sceicco bianco» con Lillian Davis e comica due atti. Prezzi: Platea Lire 1.

NAZIONALE — «Miracolo d'amore» il film dell'eroismo con Estelle Brody. Nel varietà continua il successo del duo Cerè.

I lavori preparatori

del censimento della popolazione

Nel giornale di qualche giorno fa si è detto delle operazioni preliminari del Censimento generale della popolazione, della nomina delle due commissioni, l'una provinciale e l'altra comunale per la vigilanza delle operazioni stesse e della scelta di 150 ufficiali di censimento addetti alla distribuzione e alla raccolta delle schede nel vasto ambito del Comune di Venezia. Dopo un breve periodo di istruzione, che venne loro impartita dal capo degli uffici anagrafici comunali e direttore del censimento dottor Zuccari, istruzione che riguardava naturalmente notizie generali e particolari in colleganza col compito loro affidato, gli ufficiali anzidetti sono stati sottoposti a un esame, che ha avuto luogo lunedì scorso nei locali della scuola di San Samuele per gli ufficiali addetti a Venezia città e il martedì successivo a Mestre per la terraferma. Gli esaminati a Venezia sono stati 110, la commissione esaminatrice era composta del giudice cav. Senise, dal prof. Bressan e dello stesso dottor Zuccari. Nell'esame scritto e orale, si è richiesto all'ufficiale del censimento di compilare una scheda, ammesso il caso che un capo-famiglia per varie ragioni non fosse stato in caso di compilarla da se stesso; nell'esame orale sono stati prospettati vari casi particolari tra quelli che potrebbero lasciare in forse i censiti su come interpretare le istruzioni che corredano le schede.

Le quali sono di tre specie. La prima, bianca, è il *Foglio di famiglia*, che sarà consegnato, come indica il nome a ogni capo famiglia perchè dia esatto conto, agli effetti del censimento, dei membri componenti la famiglia stessa. La seconda è il *Foglio di convivenza*, su cui dovranno indicarsi tutte le convivenze, non famigliari, delle persone, e cioè in alberghi, locande, pensioni, istituti, caserme, navi, ospedali ecc. Tanto il Foglio di famiglia quanto il foglio di convivenza vengono consegnati al capo famiglia o al capo della convivenza in duplice copia, l'una per essere spedita all'Ufficio Centrale di Statistica per la compilazione del quadro generale della popolazione del Regno, l'altra rimarrà al Comune che se ne servirà per l'aggiornamento dell'anagrafe municipale.

La terza scheda, che verrà distribuita in una copia sola, è il *questionario* per l'indagine sulle abitazioni, e servirà appunto a compilare sui dati raccolti il censimento generale delle abitazioni.

Intanto, considerato che Venezia per la sua particolare struttura ha bisogno di una conoscenza preliminare della zona assegnata a ciascun ufficiale affinchè le operazioni definitive procedano poi più spedite, con lunedì prossimo gli ufficiali di censimento percorreranno la propria zona, controllando i numeri anagrafici e informandosi delle famiglie che abitano ai numeri stessi, onde poi poter distribuire senza difficoltà e in numero esatto le schede occorrenti. Ognuna delle quali ha un talloncino che ammonisce come dal censimento sia escluso qualsiasi scopo fiscale e le notizie raccolte siano vincolate al più scrupoloso segreto di ufficio e non possano essere rese note se non in forma collettiva.

In proposito a quanto si è scritto sopra il Municipio comunica:

Con lunedì 30 corrente avrà inizio il lavoro preparatorio per la compilazione dello stato provvisorio di sezione.

Da tale data un gruppo di Ufficiali di Censimento, sia nella città che nelle frazioni, procederà ai rilievi necessari recandosi nelle singole abitazioni. Tutti gli ufficiali di Censimento sono muniti di tessera di riconoscimento, e i cittadini sono vivamente interessati a facilitare l'opera che essi devono compiere e che precede la consegna e il ritiro dei moduli da effettuarsi immediatamente dopo tale primo necessario rilievo.

Tasse automobilistiche

L'Automobile Club comunica: Per la detrazione dei due dodicesimi dalla tassa annuale di circolazione autoveicoli che avrebbe avuto effetto dal primo aprile prossimo venturo il Ministero delle Finanze ha consentito che tale concessione abbia inizio dal 28 del corr. mese.

I possessori di autoveicoli interessati possono pagare la tassa di circolazione 1931 ridotta a dieci dodicesimi presso gli uffici della Sede dell'Automobile Club in Mestre Piazza 27 ottobre od in Venezia Piazza S. Marco (Uffici della Compagnia Italiana Turismo).

Fiera Campionaria Svizzera

Basilea

Siamo in grado di annunciare che la 15.a Fiera Campionaria Svizzera avrà quest'anno luogo dall'11 al 21 aprile p. v. a Basilea.

E' questa una istituzione esemplare. Come si sà la Svizzera possiede un'industria qualitativa molto varia. La speciale posizione di questo paese è uno sprone alla produzione intensiva.

La Fiera Campionaria dà un'immagine chiara delle varie produzioni industriali svizzere e delle sue moderne tendenze. Essa comprende 21 gruppi disposti per affinità.

Per i visitatori le ferrovie italiane e svizzere accordano speciali facilitazioni ferroviarie.

Tutte le informazioni che possono occorrere in merito sono date dai Consolati Svizzeri e dalla Camera di Commercio Svizzera in Italia, Via Peschiera, Genova.

Nelle aule giudiziarie

Tribunale di Venezia

La cooperativa dei venditori di latte

(Udienza del 27 - Sez. 3.a - Pres. Vitale - Giud. Bogner e Frusi - P. M. Calderone - Canc. Vittori).

Fra alcuni rivenditori ambulanti di latte di Venezia si era costituita una società cooperativa. I componenti erano circa una diecina, ma sei di essi sono chiamati a comparire innanzi al Tribunale per il reato di appropriazione indebita.

Essi sono: Giuseppe Bellato di Felice di anni 33, Teresa Pavan di Giovanni di anni 21, Giovanni Stevanato di Pietro di anni 23, Giovanni Favaro fu Antonio di anni 40, Gennaro Favaro fu Antonio di anni 38 e Attilio De Rossi di Federico di anni 46.

Dal 27 marzo 1928 alla fine di febbraio 1929 essi convertirono in proprio profitto la somma ricavata dalla vendita del latte venduto per conto della Società cooperativa. Il Bellato si tratteneva la somma di L. 446.20, il Pavan 527, lo Stevanato 517.20, il Giovanni Favaro 797, il Gennaro Favaro 330.20 e De Rossi 431.70.

Tutti meno la Pavan e lo Stevanato sono presenti. Il Bellato ammette il suo debito, ma in minori proporzioni e così pure il De Rossi, mentre invece i due Favaro dichiarano di essere tuttora creditori della società cooperativa. Giuseppe Maso fu Giovanni di anni 42, era il presidente della Cooperativa, il quale si costituisce parte civile con l'avv. Adorno. Egli dichiara che il latte veniva consegnato ai soci in conto perchè fosse venduto ai clienti e il relativo importo fosse versato alla cooperativa. Aggiunge poi di avere diffidato più volte gli imputati a mettersi in regola, avendone però sempre dei rifiuti.

Il Tribunale condanna il Bellato a mesi 7 e a L. 175 di multa e tutti gli altri a 14 mesi e a L. 350 di multa e al pagamento delle spese di costituzione di parte civile liquidate in L. 500. A tutti un anno di condono. Dif. avv. Gigli.

Come si saldano i debiti

La sera del 9 dicembre 1929 a Cavazuccherina Luigi Grandene fu Antonio di anni 42 da Malo (Vicenza) un po' brillo si era recato dal fruttivendolo Natale Borro, il quale non si trovava anch'egli troppo lucido di mente per aver bevuto qualche bicchiere in più di vino.

Il Grandene pretendeva dal fruttivendolo delle frutta senza pagare un soldo. Il Borro non ne voleva sapere e così ad un tratto il Grandene sferrava un potente pugno al fruttivendolo da mandarlo disteso a terra. E come se ciò non bastasse, sull'infelice incominciò una gragnuola di pugni. Quando Dio volle il Grandene smise di percuotere il Borro il quale riportava delle gravi lesioni che lo costrinsero a rimanersene a letto per oltre tre mesi.

Imputato di lesioni il Grandene si mantiene all'udienza contumace. Il Borro Natale che si avanza adagio, adagio, zoppicando e reggendosi con un bastone, racconta con voce sottile la sua avventura.

— Dovevo avere del denaro dal Grandene — dice il Borro — il quale quella sera pretendeva che io gli consegnassi della frutta senza pagarmi. Tutto ad un tratto mi diede un pugno.

Avv. Brass (difensore d'ufficio dell'imputato): E così saldava il debito!

— Mi fece cadere a terra tempestandomi di pugni — continua a raccontare il Borro.

Avv. Brass: Quanti pugni vi ha dato?

— Non li ho nemmeno contati tanti essi erano.

Il Brigadiere dei Carabinieri Giuseppe Panepinto conferma il verbale aggiungendo che non ostante le indagini e le ricerche fatte non si è riusciti a rintracciare il Grandene che è tuttora latitante.

Il Tribunale condanna il Grandene a mesi 6 di reclusione.

La nostalgia della milizia

Carlo Boscaro di Giuseppe di anni 31 da Strà residente a Padova era un giorno caposquadra della Milizia stradale. Venne però espulso per ragioni disciplinari, ma il Boscaro preso da nostangia continuò a conservare per conto proprio il titolo e la divisa di capo squadra della Milizia stradale. Fu così che si mise in giro per il Veneto a fare contravvenzioni e ad addivenire quindi ad accomodamenti e conciliazioni intascando il danaro. Induceva pertanto in errore il 25 ottobre 1929 tale Giovanni Dalla Mora, dal quale si faceva consegnare 200 lire per comporre in via amministrativa una contravvenzione che era stata elevata contro l'auto perchè aveva lo scappamento aperto. A S. Donà di Piave il Boscaro, spacciandosi sempre per capo squadra della Milizia, si faceva dare da Pietro Battistella vitto e alloggio per L. 59 che avrebbe pagato un giorno, ma che poi non pagò più. Si faceva poi dare L. 31 da Pietro Paolini da S. Donà di Piave, promettendogli che avrebbe ottenuto la autorizzazione di far viaggiare sul camion oltre le merci anche le persone.

Sotto l'imputazione di truffa e di abuso di titolo il Boscaro è chiamato dinanzi ai Giudici, ma resta contumace.

Il Dalla Mora, il Battistella, il Pietro Paolini, confermano i fatti loro occorsi, mentre il capo guardia del Comune di S. Donà di Piave Stefano Vazzoler racconta che fu egli a prendere in trappola il falso milite. Il Capo manipolo Esiodo Polazzini, comandante la Milizia stradale di Padova, dichiara che il Boscaro fu licenziato, perchè dava poco affidamento e che Boscaro viene condannato a mesi 4 di reclusione e un anno di interdizione per una contravvenzione. Il oscaro viene condannato a mesi 4 di reclusione e un anno di interdizione dai pubblici uffici e a 150 lire di multa. Difensore avv. Brass.

Due fermi in Marittima

Ieri nel pomeriggio i militi portuali fermavano in Marittima tali Angelo Gruppi d'anni 62, abitante ai Ss. Apostoli 4373, e Domenico Vianello di Natale d'anni 45, abitante a Pellestrina i quali erano stati trovati, senza alcuna ragione, a bordo del piroscafo *Venus*.

Pretura di Venezia

La casa d'affittare

(Udineza del 27 - Pretore: Colucci; Cancelliere: Giallongo).

Rosa Celeghin fu Giovanni aveva conosciuto un giorno Giacomo Pasqualato di anni 84. Dopo essere stata per qualche po' assieme la Celeghin, che aveva inteso che il Pasqualato era in cerca di un appartamento, fece comprendere al suo compagno ch'essa era proprietaria di una casa e che aveva in quei giorni un appartamento sfitto che faceva proprio al caso del Pasqualato. Aiutata in ciò anche da un altro uomo che è rimasto sconosciuto, la Celeghin si faceva dare dal Pasqualato lire 360, quale fitto anticipato di tre mesi del nuovo appartamento sito in Ruga Giuffa. Senonchè ben presto la verità venne a galla ed il Pasqualato s'accorse di essere stato gabbato, poichè la Celeghin non era proprietaria di nessuna casa, nè aveva d'affittare nessun appartamento. La questione fu portata innanzi al Pretore in seguito alla denuncia sporta dal Pasqualato. La Celeghin all'udienza nega i fatti, ma non può evitare la condanna che il Pretore le infligge, consistente nella pena di 15 giorni di reclusione e di 110 lire di multa. Difensore avv. Speranza.

I fumi del vino

Stefano Umberto Santini il 28 febbraio scorso venne sorpreso da alcuni agenti di P. S. a sbraitare ed a schiamazzare in preda ad ubriachezza in una osteria della città. Fu fermato naturalmente, ma ciò valse ad inferocirlo ancor di più, poichè si mise ad insultare gli agenti, che lo trassero in guardina, denunciandolo quindi per oltraggio e per ubriachezza.

All'udienza il Santini dichiara di aver compiuto i fatti in un momento di eccitazione.

Il Santini viene condannato a un mese e giorni 13 di reclusione.

In campo della Fenice

Giuseppe Fagherazzi fu Pietro, Mario Orio di Eulolio, Giulio Paganini fu Vittorio il 20 marzo in campo della Fenice avrebbero oltraggiato e percosso alcuni ufficiali della Milizia.

All'udienza dinanzi al Pretore i tre imputati negano i fatti, aggiungendo di non aver oltraggiato nè bastonato alcuno poichè il diverbio avveniva fra loro ed alcuni loro amici, mentre gli ufficiali si trovavano a passare di lì per caso.

Gli ufficiali della Milizia raccontano che mentre stavano assistendo ad un diverbio fra alcuni individui sarebbe stato indirizzato al loro riguardo qualche parola offensiva, ricevendo qualche spinta involontaria dai tre, ignorando forse ch'essi erano ufficiali della Milizia.

Il Pretore assolve i tre imputati per inesistenza di reato per mancanza di dolo. Difesa avv. Della Giovanna.

Un infortunio in Marittima

Il marinaio Giuseppe Vianello fu Alvise imbarcato sul piroscafo «Adelia» ancorato in Marittima si recava al 29 marzo dell'anno scorso a visitare un winch che stava fermo. Per l'improvviso funzionamento del meccanismo il Vianello veniva preso per la manica della giacca andando così a stritolarsi il braccio sinistro.

Dell'infortunio occorso al Vianello, furono imputati i facchini Giovanni Busetto di Giuseppe di anni 38 e Guglielmo Cenedese fu Nicola di anni 40, che comparsi innanzi al Pretore vengono assolti per insufficienza di prove sul dolo. Difensore avv. Ferrarin.

Ordini di cattura

Gli agenti della Mobile hanno ieri eseguito i seguenti ordini di cattura: Umberto Paralich di anni 48 senza fissa dimora, il quale deve scontare 4 giorni di detenzione per contravvenzione municipale non pagata; Pluma Carlo di Angelo di anni 38, abitante a Santa Croce 1089, il quale deve scontare un anno, sei mesi e ventun giorni per cumulo di pene derivate da vari reati; Zanella Felice fu Daniele di anni 33, facchino senza fissa dimora con 3 giorni di detenzione per multa non pagata; Formenti Maria fu Giuseppe di anni 56, senza fissa dimora, con trenta giorni di detenzione pari a cinque mandati di cattura sempre per contravvenzioni municipali e finalmente il marittimo Giovanni Nardidei da Gallipoli di anni 38, abitante a Castello 1811, e ricercato dal tribunale di Genova per diserzione da un piroscafo mercantile. Egli deve scontare sei mesi di reclusione.

Per ubbriachezza ed oltraggio

Ieri sera alle ore 18.30 il vigile Sambo Eugenio passando per campo San Cassiano notava ai piedi del ponte un individuo che, ubriaco fradicio, chiedeva l'elemosina. Il vigile invitò il mendicante ad allontanarsi, ma l'altro inveì, sicchè si dovette tradurlo alla questura, ove venne chiuso in guardina. Si tratta di certo Tagliapietra Giovanni fu Francesco di anni 46 ospite dell'Asilo dei Senza tetto. Il Tagliapietra è stato denunciato per ubbriachezza ed oltraggio.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 6.0; tramonta alle ore 19.30 — Luna tramonta alle ore 3.19; leva alle ore 11.31 — Primo quarto il 27; Luna piena il 2.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 2.10 e ore 13.15; Alte ore 5.0 e ore 20.40.

Ieri 27, a Venezia, temperatura massima 11.8; minima 6.2.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 765.8.

Ieri alle ore 8 il Tagliamento, la Livenza, il Piave, il Brenta, il Frassine, il Gorzone, l'Adige ed il Po erano in debole morbida; l'Isonzo ed il Bacchiglione erano in magra.

Cronaca di Adria

OFFERTE ALLA CONGREGAZIONE DI CARITA'.

Alla Congregazione di Carità pervennero le seguenti nuove offerte: Avv. Costa Gastone L. 50, Callegari Giuseppe 100, Nesso Ettore 50, Cesare e Dino Bergamasco 100, Carraro Sofia ved. Scarpari 50, Fonso dott. Luigi 25, Marin ing. Oscar 50, Consorzio Oca Sagrada 50, Consorzio Agrario Adria 100, Fidora ing. Giuseppe 50, nob. avv. Aldo Guarnieri per onorare la memoria del compianto zio Giuseppe nob. Tretti 100. — Totale L. 725.

— I fratelli Lodo fu Giuseppe per onorare la memoria del compianto loro padre elargirono L. 100 a favore di questa Congregazione per gli Orfani dalla stessa ricoverati ai S. Vincenzo de' Paoli.

UN GROSSO INCENDIO

Iermattina verso le ore 2.30, per cause tuttora ignote ma che vanno ricercate in un probabile corto circuito, si sviluppò un grosso incendio nella stalla di Zago Antonio fu Giuseppe, di anni 50, sita in via Angeli.

Malgrado l'opera attiva del Zago, dei vicini e dei pompieri prontamente accorsi, le fiamme distrussero completamente la stalla l'annesso fienile, due ruotabili ed altri attrezzi ivi depositati, mentre un cavallo veniva arso vivo.

Ci consta che lo Zago subì un danno assicurato aggirantesi sulle diecimila lire. Si deve all'opera dei nostri pompieri se le fiamme non si propagarono anche agli edifici vicini.

LA INAUGURAZIONE DI UNA NUOVA LINEA AUTOMOBILISTICA

Oggi, sabato, verrà inaugurata la nuova linea automobilistica Adria-Crespino. L'iniziativa di tale importante linea è della ditta Gianesini di Crespino la quale ha saputo colmare una lacuna, in fatto di comodità di comunicazioni legando attraverso i centri di Baricetta, Magnolina e Gavello la ridente cittadina fluviale di Crespino alla nostra città.

L'istituzione di tale importante linea è stata appresa in città con soddisfazione anche perchè si è certi che la ditta Gianesini la gestirà con ogni cura.

Da Camposampiero

CONFERENZA

A cura dell'Istituto fascista di Padova domenica 29 corr. nella solita sala municipale il prof. J. Viero del R. Liceo classico di Padova parlerà di « Verdi ».

Gazzetta Bellunese

In attesa dell'arrivo delle Salme di Mazzorana e Tiapago

Domani sera, domenica, e non questa sera, come erroneamente abbiano ieri pubblicato, arriveranno alla stazione di Belluno le Salme dei due Martiri Fascisti Mazzorana e Tiapago.

A ricevere le Salme in stazione si recheranno i parenti e un gruppo di vecchi camerati con il gagliardetto e le fiamme d'azione.

Per le solenni onoranze funebri di martedì hanno assicurato il loro intervento oltre un rappresentante della direzione del Partito anche la Signora Olga Mezzomo Zannini Presidente della Associazione Madri e Vedove dei Caduti Fascisti e altre personalità.

Il Segretario Federale con una scorta di camerati sarà oggi a Milano per presenziare alle solenni e grandiose manifestazioni che saranno rese alle Salme da parte della Direzione del Partito e di tutte le organizzazioni della capitale lombarda.

Particolari accoglienze preparano alla Salma del loro Martire i paesi di Limana e di Sospirolo.

A Limana nella casa natale di Mazzorana sarà inaugurata una lapide che ricorda il Martire. La lapide è stata posta a cura del Fascio locale.

Sappiamo intanto che la benedizione alle Salme non avverrà più al Duomo, ma nella Chiesa di Santo Stefano e ciò perchè le particolari funzioni religiose della settimana Santa impediscono la solenne funzione in Duomo.

Il corteo quindi partendo dal Palazzo Littorio si recherà direttamente a Santo Stefano e dopo la benedizione ritornerà in Piazza del Duomo per il saluto del rito fascista.

Dopo il rito le Salme su appositi automezzi proseguiranno rispettivamente per Sospirolo e per Limana.

Il Segretario politico federale farà affiggere il seguente manifesto:

«Camerati ! Dalla terra straniera, tornano oggi le Salme di Bernardo Mazzorana e di Abele Tiapago.

Tornano le spoglie dei Martiri per trovare nella pace della loro Patria l'ultimo premio a lloro sacrificio.

Il Fascismo Bellunese si ritrova ancora una volta intorno ai suoi Morti, e tutti li rivede e tutti li rievoca.

Sono i Martiri dell'ora prima della Rivoluzione: Tita Fumei, Vettore Mezzomo, Orzes Giuseppe, giovanetti eroici caduti nell'attimo della santa ribellione.

Sono i Martiri dell'ora che segna la continuazione della Rivoluzione non più entro i confini della Patria redente, ma oltre, ove ci sono ancora nemici, e ove la fede è una battaglia: Ferruccio Poloni, Bernardo Mazzonara, Abele Tiapago.

Camerati ! Salutiamo le spoglie gloriose ed eleviamo i gagliardetti e i cuori nel giuramento al Duce e alla memoria dei nostri Morti.

Bellunesi ! Siate orgagliosi di appartenere a una terra che sa esprimere i Martiri della Fede e dell'amore alla Patria.

Bernardo Mazzorana - Tbele Tiapago: Presente ! - Il Segretario ederale: Avv. Dino Gusatti Bonsembiante ».

Eliminatoria provinciale del Gran Premio di Mezzofondo

Indette dal Comitato Provinciale della F. I. D. A. L. ed organizzate dalla S. S. Juventus di Belluno, domenica 19 Aprile p. v. al Campo Sportivo del Littorio, avranno luogo le eliminatorie Provinciali del Gran premio del mezzofondo, nonchè una gara di corsa veloce su m. 100.

Il percorso del Gran Premio del mezzofondo sarà di m. 3000 e potranno parteciparvi tutti coloro che non siano tesserati della F. I. D. A. L. prima del I.o Gennaio 1930.

Varie di cronaca

— Questa sera al Cinema teatro Italia «L'Inafferrabile», con protagonisti Willy Fritsch, Gerda Maurus ed R. Klein Rogge.

— Temperatura minima ieri gradi cinque e massima sedici. Cielo sereno.

— Si pregano i signori Presidenti dei Comitati comunali dell'O. N. B. di voler comunicare d'urgenza il numero complessivo dei Balilla nati nel 1917 che passeranno, con la prossima Leva fascista, all'Avanguardia.

— Gli agenti di P. S. hanno elevata contravvenzione ai seguenti commercianti perchè non tenevano esposti i cartelli con i prezzi relativi sulle merci: D'Agostini Silvio fu Giovanni di anni 48, Bettiol Giorgio di Pietro di anni 38 e Berna Gino fu Nicodemo di anni 38, tutti tre da Belluno.

— Al Campo del Littorio domenica prossima, alle 14.30, seguirà una partita di calcio fra l'A. C. Belluno e la Rappresentativa Provinciale U. L. C. I.

Alla squadra vincitrice verranno offerte N. 11 medaglie.

Precederà un incontro di boys fra le squadre S. S. Fulgens e S. S. Oltrardo.

Orari ferrovie ed autocorriere

FERROVIE

Partenza da Belluno per Venezia e Padova: 5; 8.3; 11.46; 18.

Partenze da Belluno per Calalzo: 9.32; 14.18; 18.07.

Arrivi da Venezia e Padova: 9.23 11.10; 17.58; 23.20.

Arrivi da Calalzo: 7.50, 11.38; 17.45.

AUTOMOBILI

Partenze da Belluno per Vittorio: 7.15; 12.30; 17.5.

Arrivi a Belluno da Vittorio: 9.50 13.50; 19.35.

Partenze da Belluno per Mas: 8.50; 14; 17.50.

Arrivi a Belluno da Mas: 8.20; 11.50; 17.30.

Partenza da Belluno per Caprile: 13.50.

Arrivo a Belluno da Caprile: 7.55

Partenze da Belluno per Bribano: 11.45.

Arrivo a Belluno da Bribano: 8.40

Partenza da Belluno per Losego: 14.30.

Arrivo a Belluno da Losego: 8.30.

Partenza da Belluno per Castion: 10.30; 12.10; 14.20; 18.10.

Arrivi a Belluno da Castion: 11.15 8.45; 13.45; 19.20.

Partenza da Belluno per Tambre di Alpago: 15.

Arrivo a Belluno da Tambre: 8.45

Partenza da Belluno per Mel-Busche: 6; 15.

Arrivo a Belluno da Busche-Mel 10.30; 19.50.

L'autocorriera di Sospirolo fa servizio due giorni per settimana: il giovedì ed il sabato, con partenza da Belluno alle 12 ed arrivo a Belluno alle 7.55 del mattino.

CRONACA DI TREVISO

Seconda riunione del Consiglio federale dei commercianti

Riuniti alle ore 21 di ieri sera nella sua seconda seduta il Consiglio Federale del Commercio sotto la presidenza del cav. Silvio Gemin erano presenti i signori: Cappelli Enea, Passuello Vittorio, Murer Alessandro vice-presidente, Fleischmann Erminio amministratore tesoriere, Ferrari Giovanni, Pasqualini Mario, Springolo Giovanni vice-presidente, Sarzetto Alessandro.

Il presidente cav. Gemin dichiarò aperta la discussione sul bilancio preventivo 1931-32.

Il sig. Erminio Fleischmann ha illustrato varie voci alle entrate del preventivo in esame, che vengono unanimamente approvate, dopo che il consigliere sig. Pasqualini richiese ed ottenne dal Consiglio, a nome dei soci mutilati di guerra, l'esonero dal pagamento del contributo associativo e della relativa tessera, da accordarsi per le iscrizioni riferentesi a redditi inferiori alle lire diecimila, previo domanda dei singoli interessati.

Il Presidente propose poi lo, tanziamento della somma di lire cinquemila quale unica erogazione a favore del costruendo Monumento ai Caduti. La proposta venne approvata unanimamente.

Riferendosi all'opera di riorganizzazione della Federazione del Commercio ed al razionale ordinamento degli uffici federali, il vice-presidente sig. Murer illustrò le diverse attribuzioni assegnate dal Segretario provinciale agli uffici federali, in ottemperanza alle direttive testè impartite dalla Confederazione Nazionale.

Il Presidente federale espone ai presenti le situazione creatasi in merito al problema del credito al commercio, del quale la Federazione continua ad occuparsi e a preoccuparsi per le sempre più difficili ed onerose condizioni poste dalle banche, specie nei riguardi delle piccole e medie aziende, con gravissimo pregiudizio dell'auspicato rifiorire del commercio, ed è in tale proposito deliberato, seduta stante, di indirizzare il sentito voto in merito di tutta la classe commerciale alla massima autorità della Provincia affinchè interponga i suoi buoni uffici per ovviare alla precaria situazione della maggior parte dei commercianti su accennati che hanno immeritatamente perduto, negli ambienti bancari, la già scarsa fiducia, frutto esclusivo di una non adeguata valutazione dell'importanza e dei bisogni della branca economica del commercio.

Infine il consigliere Pasqualini accennando al modificato elenco delle festività, recentemente pubblicato con Decreto Reale chiese sia sottoposta istanza all'autorità prefettizia, affinchè possano esser stabilite le eventuali modificazioni all'attuale calendario festivo vigente in armonia al testo del Decreto suddetto.

Dopo altre deliberazioni di minore importanza fra le quali, alcuni ritocchi all'ordinamento della Organizzazione in Provincia, la seduta venne sciolta.

Sospensione di corrente

La Società Anonima Elettrica Trevigiana informa che, per ragioni di esercizio, domenica 29 corrente — tempo permettendo — verrà sospesa l'erogazione dell'energia elettrica dalle ore 8 alle ore 17 sulle proprie linee a bassa tensione nelle seguenti località: Viale Fratelli Bandiera; Via e Vicolo Luigi Pinelli, Via Sebastiano Venier (dal sottopassaggio al Ponte Garibaldi), Piazza Garibaldi; Via Tolpada; Vicolo Bonifacio; Monigo S. Bona Nuova, Castagnole; Porcellengo e Postioma.

Emigrazione di lavoratori agricoli in Provincia di Imperia

L'Ufficio Provinciale di Collocamento per la mano d'opera agricola comunica:

Risulta che lavoratori disoccupati, si portano sia isolatamente che a gruppi in Provincia di Imperia senza essere stati richiesti preventivamente attraverso gli Uffici di Collocamento.

Detti lavoratori ben difficilmente trovano da occuparsi e, essendo privi di mezzi di sussistenza, vengono a trovarsi in serie difficoltà.

Pertanto tutti i lavoratori che intendessero emigrare debbono presentarsi all'Ufficio di Collocamento che provvederà di conseguenza secondo le disponibilità di occupazione nell'interno.

Teatro Garibaldi

Pubblico affollato è accorso ieri sera al «Garibaldi» per la prima recita della Compagnia comunica veneziana diretta da Carlo Micheluzzi. La allegra commedia del Brunalti «El difetto xe nel manego» ha avuto lietissimo successo: furono vivamente applauditi il Baseggio, Bice Parisi, il Micheluzzi, la Seglin e gli altri valenti attori della ottima compagnia che si è dimostrata bene affiatata e degna di ogni elogio.

Stasera sabato avremo «La strada nova (Da Bassan a Mussolente)» 3 atti di Umberto Bellugi, nuova per i trevisani.

Filantropica fascista

La Federazione Provinciale Fascista comunica:

Un fascista di Vittorio Veneto, minorato per la Causa, ha offerto 500 lire a favore di due bisognose famiglie di Caduti Fascisti.

La Federazione, nel ringraziare il generoso oblatore, fa emergere il suo atto di vera e simpatica solidarietà fascista.

Beneficenza

Alla Cassa Scolastica dell'Istituto Tecnico «J. Riccati» il Preside prof. G. B. Cervellini per onorare la memoria del compianto suo padre ha offerto L. 150.

Hanno pure offerto allo stesso scopo: i professori C. Argenti L. 10, V. Bellomo 10, O. Cereser 10, E. Erler 5, G. Fiammazzo 10, M. Lombardo 10 B. Maestri 10, P. Midili 10, A. A. Michieli 10, M. Prevedello 10, S. Riva 10, R. Rogger 10, A. Stefanini 10, O. Tona 5, G. Zaniol 50, S. Zorzi 10, Don L. Fontana 10, Ferruccio Bresolin 15, Maria Dal Corno 10. — Totale L. 375.

La Festa della scuola

Domani al Teatro Sociale si svolgerà la Festa della Scuola organizzata dal Corpo insegnante e alla quale parteciperanno 500 alunni delle nostre Scuole elementari.

La condanna dell'uccisore del suocero

Oggi alla Corte d'Assise è continuato il processo contro quel tale Vincenzo Quaresima di 35 anni, marchigiano da Fabriano che doveva rispondere di amicidio premeditato per avere la mattina del 17 giugno '30 atteso in agguato, sulla strada castellana presso Monigo, il suocero Pietro Borsato uccidendolo a colpi di rivoltella.

Terminata l'audizione dei testimoni il Sostituto Procuratore del Re cav. Sartorelli ha pronunciato la sua requisitoria sostenendo la piena colpevolezza dell'accusato.

Domani sabato seguirà l'arringa del patrono di P. C. avv. Boscolo che presenterà le sue conclusioni, quindi avrà la parola il difensore avv. Besa.

Nella mattinata si avrà il verdetto e la sentenza.

La distribuzione dei premi ai soci dell'Automobile Club

L'Automobile Club di Treviso per spronare maggiormente i suoi soci a svolgere un'attiva propaganda sociale e presentare sempre nuove iscrizioni, ha istituito annualmente dei ricchi premi da distribuire fra quelli che raggiungeranno il quantitativo maggiore.

Anche durante l'anno 1930 la gara per conquistare il primato è stata combattuta fra un buon numero di associati per cercare di superarsi a vicenda.

Nessuno però è riuscito a raggiungere il quantitativo massimo fissato per l'aggiudicazione del ricco cronometro d'oro.

Ad ogni modo la classifica ha dato i seguenti risultati.

1.o premio sig. Roversi Dante di Conegliano; 2.o premio sig. Co. Carmine olasco di Castelfranco V.; 3.o premio Co. ing. Francesco Lucheschi di Colle Umberto; 4.o premio Fratelli Scardellato di Oderzo. Premi minori sono stati assegnati ai sigg. Bonino dott. Umberto, D'Urso ing. Nino, Roman Giordano, Spagnol Rino, Vianello Antonio, Zanello Giulio, De Faveri-Tron Michelangelo, Olivetti Franco e Migotto Mario.

La distribuzione dei premi sarà fatta domenica prossima in occasione del Congresso annuale dei soci che si terrà alle ore 9.30 presso la nuova sede sociale dell'Automobile Club di Treviso, Via Regina Margherita 23.

Per quest'anno sono in palio altri e più ricchi premi, di modo che tutti i soci oltre che contribuire allo sviluppo del sodalizio trevigiano per mantenere il secondo posto in classifica fra tutti gli A. C. d'Italia, avranno anche un'adeguata e giusta ricompensa per la loro attività sociale.

Coppa Toro - Olimpia-San Rocco

Domenica sul campo Bertoli di Paderno avrà svolgimento l'interessante incontro, valevole per il torneo «Coppa Toro», fra le due agguerrite compagini: Olimpia e S. Rocco.

Cronaca di Conegliano

LA MOSTRA DI GUIDO PINI

In una sala del teatro dell'Accademia questa sera verrà inaugurata la mosara del pittore concittadino Guido Pini.

ALBERATURE

Per lodevole iniziativa del nostro Podestà ed a cura dell'ufficio tecnico si è provveduto all'alberatura del Foro Boario con «acacia julibrissin» dell'ospedale con «pioppi alba» e della strada della Crocetta con platani.

BENEFICENZA

Il commend. Giuseppe del Favero ha elargito lire 25 alla Congregazione di Carità per onorare la memoria dell'indimenticabile Romeo Roversi.

GIOVINEZZA FASCISTA

Tutti indistintamente gli atleti e giocatori sono invitati a trovarsi domenica 29 corr. alle ore 14 in campo di Marte per la ripresa degli allenamenti in vista di importanti manifestazioni sia atletiche che ciclistiche.

CONFERENZA

Assai interessante e divertente è stata la conferenza tenuta dal sig. prof. Arcangelo Salvatori di Venezia al nostro Circolo dell'Accademia. Piacquero assai la bella esposizione del prof. sull'arte di Trilussa e la brillante lettura delle migliori poesie del valente poeta dialettale romanesco.

Cronaca di Oderzo

SACILESE - ODERZO

Domenica prossima sul Campo sportivo del Littorio si incontreranno per una partita amichevole la squadra del nostro Sport Club con quella dell'Unione Sportiva Sacilese.

L'ON. OLIVI ALL'ISTITUTO FASCISTA DI COLTURA.

Dante sentimentale. ecco il tema magnifico che l'on. avv. Giuseppe Olivi ha scelto per la conferenza all'Istituto Fascista di cultura nella sera di giovedì scorso.

Un pubblico numeroso ed attento seguì l'esposizione dell'oratore con sommo interesse.

L'oratore si intrattiene ad esaminare separatamente le tre cantiche ed a rilevare la sentimentalità aleggiante nelle maggiori figure del Poema, sentimentalità a profondo spirito cattolico che non è certo lo spirito ricercato da certi commentatori dei tempi democratici quando anche Dante doveva passare per un semi eretico.

La dissertazione tenuta in un tono elevato, mostrò come l'on. Olivi abbia penetrato col sentimento più puro la poesia Dantesca così da poterla rendere con estrema bravura e con avvincente passione.

Alla fine l'on. Olivi fu applauditissimo e molto complimentato.

FARMACIA APERTA

Nella giornata di domenica resterà aperta la Farmacia alla Madonna del sig. Riccardo Chinaglia. Detta Farmacia presterà anche il servizio notturno nel corso della settimana entrante.

Cronaca di Montebelluna

MERCATO SETTIMANALE

Una giornata primaverile ha ben contribuito allo svolgimento del mercato settimanale che ha visto il solito concorso di pubblico. I cereali trattati notevolmente, hanno segnato una qualche diminuzione specie il frumento mentre il granoturco stagionato giallo che venne maggiormente richiesto non ha subito notevoli oscillazioni. I latticini ed il bestiame non registra diffrenze dalla scorsa settimana mentre invece i pollami sono sensibilmente aumentati di prezzo. Grande è stato pure il concorso di venditori di piante varie che sono state esitate in buon quantitativo ed a prezzi discreti.

ADUNATA ALPINI A GEMONA

La segreteria della locale sezione alpini ed artiglieri da montagna ci prega render noto agli interessati che già hanno stabilito di partecipare alla grande adunata scarpona che avrà luogo nel venturo aprile a Genova, voler entro oggi far pervenire al segretario la propria adesione essendo necessario stabilire entro questa sera il numero preciso dei partecipanti.

LA CORRIERA CRESPANO ASOLO-MONTEBELLUNA

Colla cessazione al 31 corr. delle tramvie per Asolo e Valdobbiadene mercè il valido interessamento delle autorità interessate, è stato istituito a datare dal primo aprile p. un servizio di autocorriere fra Grespano del Gappa, Asolo, Montebelluna e Valdobbiadene Montebelluna La ditta F.lli Cecconi che ha assunto il servizio Montebelluna-Grespano ha già stabilito l'orario che qui riportiamo: Partenze da Montebelluna: ore 7.23, 13.23, 20.03. Arriva ad Asolo ore 8. 14, 20.40 — Arriva a Crespano ore 14.20; 21. La corsa in partenza da Montebelluna alle ore 7.23 termina ad Asolo.

Partenze da Grespano: ore 5.40, 12.25 (Da Asolo) 17. Arriva a Montebelluna ore: 6.40, 13.05, 19.10.

PER UBBRIACHEZZA

De Nardi Gaetano fu Giuseppe di anni 43 da Farra di Soligo, venne l'altra sera dai carabinieri della stazione di Col San Martino trovato in istato di ubbriachezza molesta. Venne portato in guardina e contravvenzionato.

Da Vittorio Veneto

GLI ESAMI DEI PREMILITARI

La direzione del Corso Premilitari comunica che gli esami dei premilitari del Mandamento di Vittorio Veneto, avranno luogo sabato 11 aprile p.v. alle ore otto.

CRONACA DI UDINE

Importante ordine del giorno circa il patrimonio zootecnico friulano

Sotto la presidenza del co. Altilio, membro della Federazione degli agricoltori si è tenuta una importante riunione di agricoltori friulani per esaminare l'andamento del mercato bovino in relazione ai contingenti importati dall'estero.

Hanno riferito in merito il dottor Zanettini, direttore tecnico della Federazione, ed il dott. Muratori, ispettore zootecnico provinciale. Dopo ampia discussione alla quale hanno partecipato molti presenti è stato votato il seguente ordine del giorno:

«Gli agricoltori friulani richiamandosi anche alle considerazioni esposte nel gennaio u. s. a S. E. il Prefetto dal presidente della Federazione sindacati fascisti agricoltori ing. Napoleone Aprilis, constatata la gravità delle conseguenze derivanti dalla crisi attuale che oggi colpisce più che mai il patrimonio zootecnico;

«Considerato che le stalle sono cariche di bestiame che non si può vendere perchè i maggiori mercati nazionali sono in buona parte riforniti di animali esteri;

«Tenuto presente il pericolo costante di epizoozie di cui si sono già avuti alcuni casi non del tutto scomparsi;

«Affermata, come già nell'aprile 1930 ebbe a fare la sezione agricola forestale del Consiglio provinciale dell'Economia, la necessità di salvaguardare i benefici effetti dell'indirizzo lungamente perseguito in provincia per il perfezionamento della razza pezzata rossa friulana così apprezzata sui mercati nazionali,

«Preso atto delle risultanze di una inchiesta compiuta dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura sopra un migliaio di stalle, la quale ha dimostrato l'insuccesso del bestiame provenienti dai paesi danubiani ed i gravi danni economici conseguiti;

«Fanno voti affinchè sieno emanati provvedimenti atti a tutelare il patrimonio zootecnico risollevando in pari tempo le sorti del mercato bestiame la cui progressiva depressione ha ormai ridotto allo stato estremo le forze di resistenza degli agricoltori.

«Segnalano quindi la necessità che siano presi provvedimenti quali:

«a) il divieto di importazione di bestiame o quanto meno la marcatura alle frontiere del bestiame estero per impedire la illecita concorrenza sui mercati nostrani;

«b) l'applicazione di misure sanitarie nei riguardi dell'importazione non appena si verificasse qualche caso di epizoozia;

«Danno incarico alla Federazione sindacati agricoltori di presentare a S. E. il Prefetto gli eventuali provvedimenti di sua competenza e perchè si compiaccia segnalarlo alle superiori gerarchie rendendosi interprete del pensiero e delle preoccupazioni degli agricoltori friulani».

Le facilitazioni ferroviarie per la Fiera cavalli di Cividale

In occasione della Grande Fiera Cavalli di Cividale che si svolgerà domani sabato e domenica 29 corrente, le ferrovie dello Stato hanno disposto che i normali biglietti di andata-ritorno rilasciati da stazioni delle predette ferrovie in destinazione di Cividale nei giorni 28-29, siano validi per il ritorno a tutto il 31 corrente.

La Società Veneta ha disposto il rilascio dei biglietti festivi in partenza da Udine e Remanzacco anche nel giorno di sabato 28 con la validità del ritorno a tutto il 31 corrente.

Un dissesto a Plasencis

Il Tribunale di Udine, con sentenza odierna, ha dichiarato il fallimento del signor Clemente Peloso fu Pietro, negoziante in vini e coloniali a Plasencis di Neretto di Tomba.

Commissario giudiziale il Tribunale ha nominato il cav. rag. Assuero Della Maestra.

Il Consorzio Irrigue di San Gottardo

La Cattedra Ambulante di Agricoltura per il tramite della gestione autonoma dei Consorzi Irrigui del Medio Friuli, ha chiesto a S. E. il Prefetto la costituzione del Consorzio Irriguo di San Gottardo.

Il territorio del costituendo Consorzio è costituito in maggior parte di un terreno alluvionale di ghiaia grossolana, arido e quindi povero, dove, solo nelle annate di abbondanti precipitazioni atmosferiche nei periodi più critici per la vegetazione, i prodotti possono essere ottenuti senza gravi danni della siccità. Mediante l'irrigazione si potrà migliorare notevolmente l'economia agraria della zona, assicurando i prodotti annuali ora minacciati dalla siccità e si potrà altresì, redimere un gruppo di terreni ora aridissimi e scarsamente produttivi ed incrementare la produzione degli ortaggi e del latte, prodotti che troverebbero facile e vantaggioso smercio sul fiorente mercato locale oggi alimentato prevalentemente da altri centri di produzione.

Costruzione d'una nuova caserma

Nel pomeriggio si è svolta l'asta per la costruzione di una nuova caserma che dovrà sorgere presso quel la già attualmente ultimata, in Piazza d'armi. E' rimasto deliberataria la Ditta Roberto Colombo da Arona, la quale ha offerto un ribasso del 21 per cento.

S. DANIELE

ASSEMB. DELLA SOC. OPERAIA

Alle ore 13.30 di domenica prossima 29 corr. nella sede sociale, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria dei soci di questa società operaia di M. S. per udire ed approvare la relazione sul bilancio al 31 dic. 1930.

ASSEMBLEA DELLA SOCIETA' DEL TEATRO

Alle ore 20 di lunedì 30 corr. nella sala del Monte di Pietà si riuniranno i soci della Società del Teatro, convocati in assembea ordinaria e straordinaria per deliberare sul seguente ordine del giorno: Parte straordinaria: Riduzione del capitale sociale a L. 56040 in applicazione dell'art. 146 del C.C.; 2.) Aumento del capitale sociale a Lire 200 mila. — Parte ordinaria: 1. Relazione del Consiglio di Amministrazione; 2. Relazione dei Sindaci; 3. Deliberazioni sul bilancio 1930; 4. Nomina di Amministratori, Sindaci effettivi e supplenti.

PASSAGGIO DI MOTOCICLISTI

Dalle ore 10.30 alle 11.30 di domenica prossima 29 corr., transiteranno per la cittadina i motociclisti partecipanti alla «Coppa di regolarità Guido Mentasti indetta dal Moto Club di Udine. I concorrenti osserveranno il seguente itinerario: Via Udine, Teobaldo Ciconi, Umberto I., Cesare Battisti per quindi sboccare nella via Tagliamento.

FARMACIA DI TURNO

Domani e per l'intera settimana, presterà servizio di turno la farmacia del dott. Cosmi.

GEMONA

SERATA SCOLASTICA PRO DOTE

Stasera alle ore 8.30 avrà luogo l'atteso trattenimento della Scuola del centro cittadino «Scuola Vittorio Em. III.» in favore della dote della Scuola, secondo gli intendimenti del Governo Fascista.

«PRO TUBERCOLOSI»

Il Podestà cav. Giuseppe Stroili ha composto il Comitato che dovrà organizzare la festa del Fiore «Pro tubercolotici».

I componenti il Comitato sono invitati a radunarsi sabato alle ore 17 in Municipio, dove il Podestà darà le relative disposizioni.

La manifestazione di bene avrà luogo nelle feste di Pasqua e Gemona non mancherà di dare, come ogni anno, il suo cotributo di amore e di denaro, in favore della salute della Stirpe.

Cronaca di Pordenone

G.U.F.

Ieri nel pomeriggio al Campo Sportivo del Littorio ha avuto luogo una gara amichevole di palla al cesto tra le squadre locali del Guf e la Suprema. L'incontro che si svolse in due tempi si chiuse con la vittoria della squadra gogliardica con sette punti contro cinque. Seguì poi un'altro tempo suplementare che confermò la vittoria dei gufani con un punteggio di 4 a 2.

Domenica tempo permettendo la nostra squadra del Guf s'incontrerà a Sacile con quella squadra studentesca pur dipendente dal nucleo pordenoese.

CONSIGLIO VOLONTARI DI GUERRA.

Ieri sera presso la sede del GUF (Casa del Fascio) si sono riuniti i consigli dell'Ass. Volontari di Guerra e del Gruppo di Azienda Dalmatica.

Il Presidente delle due associazioni sig. Pompeo Concari parlò efficacemente sull'attività che dovrà essere svolta nell'anno corrente ed espose modalità per il prossimo convegno nazionale di Gorizia che avrà luogo il 12 aprile p. v.

Il prof. cav. Ignazio Andreetta vice presidente del comitato Dalmatico parlò sul programma culturale propagandistico della pro Dalmazia. Venne esposta infine la relazione finanziaria.

Le quote si ricevoo presso la sede del Guf (Casa del Fascio) tutti i martedì, giovedì e sabato dalle 15 alle 16 e presso il sig. Vincenzo Tajariol.

PER L'ATTIVITA' DEL CAMPO

Per assicurare una continua attività del nostro magnifico Campo Sportivo, il Comune ha affidato l'esercizio alle locali società sportive.

CONFERENZA

Ieri sera alla presenza di un pubblico composto in gran parte da elementi scarponi, tra cui si notavano alcuni ufficiali del 7 alpini, il bel Battaglione Bellunese, il valoroso Cappellano del 7. don Piero Zangrando, ha tenuta la sua annunciata conferenza: «Alpi, alpinismo e Alpini».

Fatta una breve storia dell'alpinismo dalle sue origini remote fino al suo rapido sviluppo di questi ultimi anni, l'oratore è passato alla dimostrazione di un buon numero di diapositive raffiguranti le nostre alpi più belle dalla Marmolada al Peralba, capo di cruenti e gloriosi combattimenti ove il valore degli scarponi si manifestò nella sua pienezza.

Durante il rapido succedersi delle diapositive Don Piero narra successivamente aneddoti e fatti d'armi che gli accorsero e che si svolsero sulle posizioni mostrate sullo schermo. Il pubblico più volte applaude entusiasta il bravo cappellano scarpone.

Da S. Vito al Tagliamento

OFFERTA BENEFICA

Il sig. Serio Vito per soddisfazione avuta nella comparizione pacifica di una vertenza ha offerto L. 20 all'O.N.B.; L. 20 alla Cucina Economica L. 10 ad una famiglia povera del paese.

ANCORA SULLA SAGRA DEGLI ALPINI.

In risposta ai due telegrammi inviati nell'occasione della sagra degli Alpini per l'inaugurazione del Gagliardetto a S. E. Maranesi e al Generale Ronchi pubblichiamo i telegrammi di risposta:

Avv. Perotti Associaz. Naz. Alpini: Ringrazio te Marin ed Alpini S. Vito del saluto che fraternamente ricambio. Arrivederci a Genova. — Manaresi».

Associazione Alpini: «Ringrazio gentile omaggio bene agurando scarponi S. Vito — Ronchi».

RIUNIONE PUGILISTICA

Domenica 29 corr. alle ore 20.30 nella sala alla Scala d'oro a cura dell'O. N. D. di Azzano X. avrà luogo una riunione di Box per la disputa della Coppa Città d Milano

CIVIDALE

BENEFICENZA DELLA BANCA COOPERATIVA

Il nuovo Consiglio della locale benemerita Banca Cooperativa nella seduta del 26 corr. ha deliberato le seguenti oblazioni:

Opera naz. Maternità ed Infanzia L. 200; Opera naz. Balilla 1500; Organo della Basilica 500; Casa di Ricovero e Congreg. di Carità L. 100; Società Operaia 400; O.N. D. 300; Giardino Infantile 200; Dispensario Antitubercolare 200; Combattenti e Mutilati 400; Istituto Ortolini 400; Cassa scolastica R. Liceo Ginnasio 200; Cassa della R. scuola di avviamento al lavoro 200; Ricreatorio maschile del Sacro Cuore 200, Borsa di studio G. Gabrici 200, Asilo Inf. di Organo 150; Pro restaurazione chiesa di Toreano 150; Orfani di guerra di Rubignacco 100; Com. Antitubercolare di Udine 100; Ass. naz. Alpini 50; Asilo infantile 50; Società pro Aquileia 50; Biblioteca Magistrale di Cividale 50; Comitato contro la bestemmia e il torpiloquio 50. Totale L. 6950.

MANIAGO

RIUNIONE COMMERCIANTI

Domenica u. s. nella sala del Municipio s'è tenuta una riunione dei commercianti di Maniago. In detta riunione il chiarissimo dott. Cescutti, capo ufficio principale di Udine della Cassa Nazionale Malattie per gli addetti al commercio, ha spiegato scopi e finalità del benemerito istituto, facendo conoscere l'obbligo della denuncia di iscrizione e le penalità severe per i trasgressori che verranno denunciati all'autorità competente. Perciò s'inivitano tutti i commercianti che ancora non avessero presentate denuncie d'iscrizione a presentarle nel minor tempo possibile ritirando presso la Delegazione del commercio di Maniago gli appositi moduli.

AL CONSORZIO AGRARIO

Lunedì mattina nella sala del Municipio ebbe luogo l'assemblea annuale del consorzio presenti un buon numero di agricoltori. Il presidente geom. Valan fece un'ampia relazione dell'esercizio 1930 dalla quale si rilevò l'ottimo andamento del Consorzio e i benefici che l'Agricoltura ne ricava. Parlò poi, con la solita competenza, il dott. Missio trattando soggetti d'occasione tanto utili per gli agricoltori.

LA FIERA DELL'OLIVO

Lunedì p. v. 30 corr. avrà luogo l'annuale fiera dell'Olivo per merci e bestiame. Tale fiera attrae molti commercianti della zona.

CIRCO EQUESTRE MEDINI

Per la fiera dell'Olivo ha piantato le sue tende in piazza maggiore il circo equestre Medini che ha anche il tiro a bersaglio e la giostra volante.

CODROIPO

PER LA FESTA DEL FIORE

Il Podestà in seguito a quanto a disposto il Comitato Provinciale Antitubercolare, ha provveduto alla nomina del Comitato ordinatore per la Giornata del Fiore e della Doppia Croce.

Anche quest'anno, come negli anni decorsi la nostra cittadina non vorrà venir meno con dare generosamente le oblazioni a favore delle umanitarie opere e raggiungere quell'esito brillante sperato.

CONFERENZA DOPOLAVORO

Mercè l'interessamento della Presidenza locale dell'O. N. D. martedì prossimo alle ore 21 nella sala del Cinema Vittoria gentilmente concessa il sig. Aristide Caneva dell'O.N. Dopolavoro di Udine terrà una brillantissima conferenza intitolata: Tipi e macchiette del Teatro Comico Friulano». Ingresso gratuito.

CONSIGLIO DEL C.A.I.

Nella sede provvisoria presso la Trattoria al Montenegro ebbe luogo giovedì sera il consiglio della locale Sottosezione del C.A.I.

Erano presenti il Presidente cav. cent. Attilio Barnaba, i Consiglieri Comisso Primo Cosivi Ottorina, Moretuzzo e Polano Antonio nonchè il Segretario Teja Guglielmo.

RIUNIONE FILODRAMMATICA E CORALE

Giovedì sera presso l'Albergo Roma ha avuto luogo una riunione di tutti i Filodrammatici e Corali nonchè i dirigenti della «Quadruvium». La serata trascorsa lietamente si chiuse tra i canti di alcune villotte friulane.

GARA DI CALCIO

Domani domenica al Campo del Littorio di Viale Goricizza approfittando della sosta della Coppa Toro, la forte squadra del Basiliano si appresta a sostenere la nostra Compagine per un incontro amichevole.

CORMONS

PER LA CELEBRAZION DI TRIESTE

I seguito alla provocazione da parte del clero Jugoslavo fatto ad oltraggio alla nostra Patria, pure Cormons sarà rappresentata domenica prossima a Trieste per la solenne funzione della benedizione delle badiere.

Alla cerimonia regligiosa che sarà tenuta nella Chiesa di San Giusto presenzieranno diverse autorità cittadine, con alla testa il gonfalone della nostra città.

CORMONESE-MOSSA

La Cormonese si presenterà domenica prossima al suo pubblico in un apartita amichevole di calcio contro la forte compagine del Dopolavoro di Mossa.

Cronaca di Marostica

BICICLETTA CHE VOLA I SOLITI IGNOTI

Ieri notte i soliti ignoti penetrarono mediante sclata in un piano superiore della casa abbandonata del sig. dott. Grasso ex medico locale e vi asportarono 3 vestiti nuovi da donna, nonchè un paio di scarpe ed una specchiera del valore di 200 lire prendendo poi indisturbati il largo. Tali indumenti erano della signora Vittagliano Calsamatto.

Da S. Donà di Piave

IL SUCCESSO DELLA FESTA DELLA SCUOLA

Superiore all'aspettativa si è svolta giovedì sera la recita data dagli alunni ed alunne delle nostre scuole elementari al teatro Verdi, letteralmente gremito di spettatori, con l'operetta in tre atti «Fior di Loto» abilmente e pazientemente preparata dall'ottima ed infaticabile insegnante signora Amelia Schiesari Guerrato e dal bravo maestro di musica sig. Segattini.

La bellissima coreografia scenica, i ricchi e fantasiosi costumi che indossavano gli improvvisati artisti, la massima franchezza con la quale gli stessi recitavano, dando prova di una perfetta preparazione, facevano risaltare mirabilmente costumi e paesaggi giapponesi che rendevano attraentissimo lo spettacolo e pienamente soddisfatto il pubblico. Anche i cori impeccabili nell'armonia dei canti, dai motivi orientali, davano a spettatori un vero senso di godimento facendo quasi dimenticare che gli attori erano alunni ed alunne, per la maggior parte delle scuole elementari.

Non poche volte furono chiamate alla ribalta, le piccole graziose artiste, alle quali lo scelto e numerosissimo pubblico non fu avaro di complimenti e di fragorosi applausi. Si distinsero nelle rispettive parti le signorine Ravazzoli Letizia, Palamin Mirta, Zanini Lina, Urban Ines, Castellan Tina, Ombrella Mirella, Fregonese Gemma, Picchetti Vittorina, Boccato Rina, Leonardi Santa.

Molto gustato, fu anche il programma musicale che diretto dal maestro Segattini, fu eseguito con molta perizia dai musicisti della Scuola d'Arco.

Cronaca di Lonigo

PRO ORFANOTROFIO FEMMINILE.

Questa sera alle ore 21 l'Arciprete Mons. comm. dott. Attilio Caldana inizierà al Teatro Comunale (g. c.) la serie di trattenimenti diretti a raccogliere i mezzi necessari per la costruzione della nuova Casa delle Orfanelle.

L'Ill.mo Monsignore parlerà sul tema: Il grande messaggio sociale del sec. XIX. Dopo la conferenza recitera pure la sua composizione poetica: A Leone XIII ode alcaica Carducciana.

PARTITA DI CALCIO

Domenica prossima al nostro campo sportivo si svolgerà l'ultima partita di campionato di II. divisione. I nostri azzurri avranno di fronte la squadra feltrina del «Mezzomo».

Nobile fermezza di italiane

delle madri dei caduti di Bolama

PARMA, 27

Le Piccole Italiane della quarta centuria di Parma avevano inviato giorni or sono un saluto affettuoso alle madri dei due transvolatori atlantici Barbicinti e Imbastari, caduti nel tragico decollo di Bolama. Le due signore hanno ora risposto con nobiltà e fermezza di madri italiane. Ecco la lettera della madre del tenente Barbicinti:

« Con animo commosso ho letto le vostre fervide parole, rivolte a me ricordando il mio figliolo scomparso ma, come ben dite voi, anch'io sento che non è veramente scomparso, perchè di lui la Patria serberà ricordo e da lui i suoi figli trarranno l'esempio ad eroiche virtù. Io sento nell'animo mio l'orgoglio di avere donato un figlio alla Patria, alla nostra Italia che il mio Danilo e io abbiamo vagheggiato sempre più bella e più grande. Mentre sento palpitare cuori di bimbe gentili rivolti all'ammirazione per ciò che fu un santo sacrificio, compiuto con completa dedizione ed entusiastico slancio, ringrazio Dio di avermi fatta madre di un tale figlio. Figliole, siate degne della vostra Patria. Un abbraccio affettuoso da *Corinna Barbicinti* »

A sua volta, la madre di Imbastari ha così scritto:

« Piccole Italiane della grande Italia! Nell'ora sublime in cui Italo Balbo e i suoi valorosi compagni riscuotevano il ben meritato plauso dell'Italia e del mondo intero per le eroiche gesta compiute, mi è giunto sommamente gradito il vostro deferente omaggio per l'eroico mio figlio scomparso. Fra le tante missive giuntemi nessuna più di codeste attestazioni infantili mi è grata, rendendomi, altresì, orgogliosa e fiera, poichè sono esse sbocciate, come il fiore a primavera, nitide e pure. Nel dolore di madre, misto ad orgoglio, penso che l'olocausto di mio figlio valga e sia di sprone alle future falangi di giovani, poichè è doveroso servire e morire per i più grandi destini della Patria che, sotto l'illuminata guida del nostro Duce, marcia sicura alla conquista del primato, in tutto e su tutti. Ringraziando di cuore del pensiero avuto per me, vi invito a innalzare una prece in suffragio dell'anima dello scomparso; e, intanto, vogliate credermi la umile mamma *Lucia Imbastari* ».

Il clero italiano e il testo sulle congrue

ROMA, 27

La Corrispondenza informa che la pubblicazione del Testo Unico sulle Congrue era vivamente attesa dal clero italiano, che non si raccapezzava più fra la farragine di leggi e di decreti che, dal 1887 si accavallavano periodicamente, creando imbarazzi amministrativi di non lieve momento.

Della pubblicazione del Testo Unico aveva dato notizia, mesi or sono, l'organo ufficiale della Federazione fra le associazioni del clero in Italia, la quale alla Commissione nominata dal Ministro per la Giustizia e gli Affari di culto allo scopo di preparare il Testo Unico, aveva presentato i suoi postulati e i voti emessi nelle sue assemblee generali. Mons. Orlandi, vice presidente della Federazione, fu invitato ad alcune sedute della Commissione, per esporre ed illustrare questi voti. Purtroppo, non ostante le migliori intenzioni e tutta la buona volontà dei Commissari, e la assoluta equità delle richieste, gran parte di queste non poterono essere accettate, ostandovi ragioni gravissime della Finanza. Il clero italiano, a nessuno secondo nell'accogliere con spirito di sacrificio e di patriottica disciplina le limitazioni imposte dalle odierne necessità, non può non augurarsi che le nuove disposizioni, siano applicate con criteri di larghezza, trattandosi di congrue così minime da bastare appena alla vita più che modesta dei nostri ottimi sacerdoti. Secondo informazioni assunte da « La Corrispondenza » a fonte autorevole, la attenzione principale del clero è rivolta in questo momento alla eventuale revisione delle congrue di quei benefizi per i quali il clero stesso ha sopportato tanti sacrifizi e tanti stenti, onde rispondere all'appello autorevole del Governo per una più intensa cultura di quelle terre prebendali, che la Federazione del clero proclama continuamente dovere essere di esempio alle popolazioni rurali. Gli articoli del Testo Unico così della legge come del regolamento, testè pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale* saranno particolarmente commentati e illustrati sul Bollettino della Federazione tra le associazioni del clero.

Ritrovamento della salma

d'una vittima della valanga di Rochemolles

TORINO, 27

Si ha da Bardonecchia che gli alpini distaccati nei baraccamenti della diga di Rochemolles, proseguendo l'opera di ricerca nel luogo ove i loro compagni, come si ricorderà, furono travolti dalla valanga, hanno trovato zaini, fucili e cappelli appartenenti agli scomparsi. Ieri finalmente, durante lo scavo di una trincea, è apparsa la salma del soldato Emilio Carrera, torinese. La salma fu composta su una barella e trasportata a Rochemolles.

La notizia ha suscitato profonda commozione tra la popolazione di Bardonecchia, che vuole tributare alla salma del soldato Carrera le affettuose onoranze gi rese ai suoi compagni. La notizia del ritrovamento è stata pure comunicata alla famiglia Carrera.

I funerali avranno luogo a Bardonecchia domenica mattina alle ore 10. Subito dopo la salma verrà trasportata a Torino. Il disseppellimento del corpo dell'alpino Carrera ha riacceso nel reparto distaccato alla diga di Rochemolles la speranza di poter trovare i compagni ancora sepolti.

Bollettino militare

ROMA, 27

Ufficiali generali. — Generali di brigata: Piva è collocato in ausiliaria; Usberti cessa dal comando 2.a Brigata di fanteria ed è nominato comandante 23.a Brigata di fanteria (Bari); Sca[illegible]a idem cessa dal comando 23.a Brigata di fanteria ed è collocato a disposizione; Gritti cessa comando II. Brigata di fanteria ed è nominato comandante 28.a Brigata di fanteria (Palermo); Giordano cessa dal comando 28.a Brigata di fanteria ed è nominato comandante 2.a brigata di fanteria (Novara). Ufficiali generali in aspettativa per riduzione di quadri. Generali di divisione: De Leoncini è collocato a riposo; Berardi idem idem. Generali di brigata: Pasta è collocato a riposo; Bellotti idem; Sarrao idem; Malingri idem; Bagnolo idem; Mazzoni idem.

Stato Maggiore. — Tenenti colonnelli: Maffioli è trasferito al Ministero della Guerra; Mondadori comando scuola di guerra è trasferito al Ministero della Guerra.

Arma dei Reali Carabinieri. — Colonnelli: Bonora cessa di essere a disposizione ed è nominato comandante Legione Livorno; Fantucci cessa dal comando Legione Catanzaro ed è trasferito Legione Alessandria; Tenente colonnello De Leonardi Legione Ancona è promosso colonnello e nominato comandante Legione Catanzaro.

Arma di fateria. — Colonnelli: Basile 225 fanteria è collocato in ausiliaria; Chiappi è incaricato insegnamento presso la scuola centrale militare. Tenenti colonnelli: De Giorgi comando visione militare di Napoli è trasferito scuola allievi sottufficiali Casagiove; De Bonis 81 fanteria è trasferito direzione centro chimico militare.

Arma di artiglieria. — Colonnelli: Bogliolo a disposizione del Ministero della Guerra, è collocato in ausiliaria; Nozzola a disposizione del Ministero della Guerra idem. Tenente colonnello Zauli 10. Campale è assegnato al Ministero della Guerra.

Corpo di Amministrazione — Colonnello Santoro comando distretto di Napoli è trasferito legione Carabinieri Napoli.

Zone di vigilanza doganale

nelle provincie venete

ROMA, 27

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il R. D. con cui vengono fissate le zone di vigilanza doganale.

Provincia di Belluno

La linea che delimita la zona di vigilanza in questa provincia si collega alla cima Dodici con quella della provincia di Bolzano, indi segue fino al monte Popèra (m. 3045) e, lungo lo spartiacque segnato da cima Popèra (m. 2962), Colle dei Bagni (m. 2983), cima d'Ambata (m. 2709), arriva a Forcella d'Ambata (m 2388). Da Forcella d'Ambata, seguendo sempre la linea di displuvio, risale, con direzione nord-ovest, sud-est, a cima Padola (m. 2622), donde discende con direzione nord-sud a Croda di Tacco (m. 2512); di qui, passando per quota 2341, arriva a Croda di Campo (m. 2700), indi volge a destra e, con direzione ovest-est, arriva a Corno Ciapeler (m. 2065). Da questo punto la linea scende a Casere Ajarnola (m. 1610), indi segue la mulattiera che, lasciando a destra il lago di Ajarnola, non compreso nella zona, giunge a Cappella Sant'Anna (m. 1536) sulla rotabile Padola-Cella. Da Sant'Anna la linea prosegue lungo la detta rotabile e, comprendendo nella zona il lago di Selva, arriva a Cappella Sant'Antonio (m. 1482) al bivio per Danta e per Cella.

Da Cappella Sant'Antonio, seguendo la rotabile di Danta, la linea arriva all'abitato di Danta che comprende nella zona, e, lungo la mulattiera, discende a Santo Stefano o Comelico Inferiore fino al fiume Piave. Vincolando Santo Stefano, la linea risale la corrente del fiume Piave, comprende in zona Campolongo e San Pietro ed incontrando la Valle Frisone s'interna nella stessa, percorrendone la strada, fi allo incontro del rio Naje, che pure segue sino alla vetta del monte Terza Piccola, dalla quale discende, mercè il sentiero in direzione da ponente a levante, fino allo sbocco del rio Crumbach nel fiume Piave.

A questo punto la linea comprende in zona il paese di Sappada ed il villaggio di Granvilla, e rimontando ancora la corrente del fiume Piave, l'abbandona all'incontro del Rio Slera per seguire la percorrenza di questo fino a raggiungere il confine colla provincia di Udine sulla costa del monte Siera, ove si raccorda con la linea della provincia di Udine.

Provincia di Udine

(Zona di terra)

La linea di delimitazione della zona di vigilanza di questa provincia parte dal monte Siera ove si raccorda con quella della provincia di Belluno, e discende lungo il rio Tesis sino allo sbocco di questo nel torrente Pesarina. Segue questo torrente fino alla sua confluenza nei Degano. Volge indi a nord risalendo il Degano fino alla confluenza del torreste Margo; piega a levante risalendo il Margo fino a raggiungere la Sella di Val Calda. Prosegue lungo il torrente Gladegna ed alla confluenza di questo nel But volge a mezzogiorno scendendo lungo questo torrente fino alla confluen a col torrente Chiarso. Risale il Chiarso fino al punto in cui questo è attraversato dalla carrareccia Lovea-Chiaulis. Da questo punt sale alla cresta di Mezzodì (quota 1806) volge ad est per monte Flop (quota 1716) e arriva al monte Forchiadizza (quota 1600). Da monte Forchiadizza per monte Gleris (quota 1896) e monte Chiaval sempre in direzione sud-est raggiunge la forcella Cialvais (quota 1887) e prosegue fino alla sorgente del rio Rote che segue poi fino a Saletto. Scende lungo il corso del fiume Fella a Dogna alla confluenza del torrente Dogna, che quindi risale fino a Somdogna (quota 1396). Continuando in direzione est la linea segue la mulattiera che per quota 1007 porta a quota 979. Da questo punto seguendo la strada di 4. classe della Valle Saissera arriva a quota 868. Si dirige quindi per il sestiero che porta alle Cave del Predil (quota 900). Prosegue lungo la strada carrozzabile sulla sponda occidentale del lago di Raibl da Cave del Predil alla foce del rio del Lago. Da questo punto la linea volge a sud-est fino a raggiungere il monte Testa di Lago (quota 2122) punto di raccordo con la provincia di Gorizia.

(Zona marittima)

La linea parte dal ponte sull'Isonzo tra Papariano e Pieris (punto di collegamento con la linea di demarcazione della zona della provincia di Trieste) e procede verso ovest seguedo la strada provinciale che conduce a Cervignano. Gira a sud dell'abitato di Cervignano, escludendolo dalla zona e, raggiunta la ferrovia di Portogruaro-Mestre, prosegue su questa fino al ponte sul Tagliamento presso Latisana ove si raccorda con la linea della provincia di Venezia.

Provincia di Venezia

Prima parte

La linea che delimita la zona di vigilanza in questa parte della provincia si raccorda con quella della provincia di Udine al ponte della strada ferrata sul Tagliamento, presso San Michele. Percorre la strada comunale detta la strada Grande fino a San Filippo; indi per sentieri, toccando le località di Pievato, Pradolino e San Tommaso, giunge a Lugugnana. Da Lugugnana prosegue e passa per Marina, San Giacomo, Villanova; costeggia i canali Perrera, Nicesolo, Del Miglio e delle Navi, e fa capo a Cà Cottoni; poi pel canale del Taglio, tocca Stretti, volge lungo la strada di Grisolera e raggiunge questo abitato, passando per Parada, Coregio e Ribaghetta. A Grisolera la linea di delimitazione incontra il fiume Piave che attraversa e risale lungo la sponda destra sino a Palazzotto; segue lo scolo del Capitello, e arriva al fiume Sile che attraversa presso Cà Gradenigo. Risale lo sponda destra del Sile sino a Capo Sile, ove incontra il Taglio omonimo; segue detto Taglio e raggiunge Porte Grandi e Tre Pallade. Da questo punto va ad Altino, arriva al canale di Santa Maria, percorre il canale fino al fiume Dese, volge lungo la sponda destra del Dese, tocca l'abitato di Dese, e per la strada comunale va a Favaro, a Carpenedo, a Mestre, che rimangono esclusi dalla zona.

Da sud di Mestre, per la grande strada che conduce a Mira, la linea di delimitazione arriva fino a Malcontenta, indi continua lungo il canale Nuovo, e il Taglio Barbieri; dal Taglio Barbieri, nel punto ove questo si collega col Bondantino, per una virtuale, raggiunge il Taglio Nuovissimo a Cisrano. Volge a sud, lungo il Taglio Nuovissimo, della Brenta ed al confine provinciale si unisce alla linea della provincia di Padova.

Seconda parte

La linea che delimita la zona di vigilanza in quest'altra parte della provincia si raccorda con quella della provincia di Padova nel punto in cui il Taglio Nuovissimo del Brenta interseca, presso Conche, il confine provinciale; indi prosegue lungo detto Taglio sino all'incontro del canale di Valle presso Brondolo. Continua lungo il canale di Valle ed arriva al fiume Adige nella località detta Cavanella di Adige; segue un breve tratto della sponda sinistra dell'Adige ed al punto d'intersecazione della strada ferrata Chioggia-Adria col fiume, si raccorda con la linea della provincia di Rovigo.

Nota. — Si è dovuto dividere la zona della provincia di Venezia in due parti perchè la linea di delimitazione da detta provincia passa in quella di Padova, indi ritorna nella provincia di Venezia.

Provincia di Padova

La linea che delimita la zona in questa provincia è costituita dal tratto del Taglio Nuovissimo compreso tra i due punti nei quali il Taglio stesso interseca il confine provinciale di Padova e Venezia.

Un incidente di caccia

al marchese Litta-Modignani

MILANO, 27

Lunedì scorso, in una grande partita di caccia, nella brughiera di Gallarate, il marchese Litta Modignani, durante un inseguimento, essendo precipitato da cavallo che montava in una buca dissimulata da un groviglio di arbusti, veniva lanciato al suolo, riportando la frattura della spalla sinistra. Il marchese, prontamente soccorso, veniva trasportato a Milano nel suo palazzo di via Pantano. Ora le sue condizioni sono alquanto migliorate.

SOMMARI DI RIVISTE

* **L'Illustrazione Italiana** sommario del n. 12 del 22 marzo. Il discorso del Ministro Grandi sull'accordo navale (1 inc.). — La Settimana (di Scaramuccia). — S. E. il Cardinale Pietro Maffi, ritratto di Aldo Carpi (1 inc.). — La V. Fiera di Tripoli e i nuovi problemi coloniali (di Giuseppe Borghetti), con 5 inc.). — La morte di Padre Semeria (di Silvio D'Amico, con 1 ritratto di Pietro Gaudenzi e 1 inc.). — La tragedia di ogni pover'uomo nel nuovo film di Charlie-Chaplin (di C. M. Franzero, con 8 inc.). — Nel centenario di Sant'Antonio di Padova: la Basilica del Santo (di Bruna Brunelli, con 4 grandi tavole in rotocalco e 1 inc. in nero). — Dirigibili e aeroplani alle manovre della flotta americana nel Pacifico (2 inc.). — Le giornate del processo Bruneri-Canella (con 7 disegni di Mario Vellani Marchi). — Cortina d'Ampezzo e i campionato nazionali di ski (di Manlio Miserocchi, con 11 inc.). — In morte di Adolfo Wildt (di Piero Torriano, con 6 inc.) — Teatri (di Mario Ferrigni, con 3 inc.). — Risposta all'« Osservatore Romano » (del Bussolante). — Sport (di Zam, con 2 inc.). — Nomadi (romanzo di Mario Puccini. 3 puntata). — Uomini e cose del giorno (8 inc.) — La settimana illustrata (di Biagio).

Federazione Italiana Giuoco Calcio

Direttorio Regionale Veneto

Comunicato N. 27 del 24 marzo 1931-IX. Presenti: Barbon, Carraro, Scalabrin e Storer. Assente giustificato Dalle Mole.

CAMPIONATO II. CATEGORIA

Omologazioni. — In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare: Verona II-Mezzomo 9 a 0; Valery-Audace 3 a 1; Padova II-Lonigo 2 a 2; Petrarca-Schio 2 a 1; Bassano-Rovereto 5 a 1; Adria-Valdagno 4 a 2.

Punizioni. — In base alle risultanze dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si ammoniscono i giocatori Angiolini Andrea e Morsoletto Silvio dell'Audace, espulsi dal campo per condotta intemperante verso l'arbitro.

Calendario Campionato. — Si partecipa che il Campionato intestato domenica 29 corr. avrà corso normale, con le gare in calendario per la 22. giornata.

Gara Valdagno-Padova II. — Si manda a giocare nel campo dell'U. S. Montebello Vicentino la gara a margine, che deve vedere il suo epilogo in campo neutro, per la squalifica del campo del Valdagno.

Gare di ricupero. — Si stabilisce per le gare di ricopero il seguente calendario suppletivo: 12 aprile 1931: Mezzomo-Valdagno; Adria-Rovereto; Valery-Schio. 19 aprile: Mezzomo-Valery.

CAMPIONATO III. DIVISIONE

Gara Giorgione-Fragd. — Esaminato il reclamo del Giorgione avverso al risultato della gara emarginata, visto il rapporto dell'arbitro e sentito personalmente lo stesso nei suoi ulteriori chiarimenti, udito nelle sue deposizioni verbali il Commissario Sportivo del Giorgione, in applicazione dell'art. 13, primo capoverso regolamento e ultimo capoverso decisioni ufficiali, si ritiene inaccoglibile in linea tecnica il reclamo sopracitato e lo si respinge pertanto omologando l'esito della gara come segue. Fragd-Giorgione 1 a 0; s'incamera quindi la tassa reclamo versata.

Omologazioni. — In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare S. Giov. Lupatoto-Fragd 3 a 2; Arzignano-Dop. Ferr. Venezia 4 a 1.

Sospensione Campionato. — Domenica 5 aprile p. v., giorno di Pasqua, il campionato intestato dovrà intendersi sospeso, anche agli effetti delle gare da ricuperarsi.

TORNEO REGIONALE

Iscrizioni e modalità. — Il D. R. V. indice ed organizza un Torneo Regionale per Società di II. e III. Divisione, secondo ed eventualmente terze squadre di Società di Divisione Nazionale e I. Divisione, Società Federate che non parteciparono nella stagione in corso ad alcun campionato e squadre ulicinne aventi la disponibilità, anche collettiva, di un campo di gioco regolare.

Il Torneo si svolgerà c sistema che sarà suggerito dal numero e dall'ubicazione delle concorrenti, con gironi eliminatori a carattere viciniore.

Le iscrizioni al Torneo sono aperte a tutto il 6 aprile p. v. La tassa d'iscrizione è di L. 50.

Non vi sarà tassa gara, però le Società ospitanti, prima dell'inizio della partita, dovranno liquidare all'arbitro l'indennizzo regolamentare spettantegli (viaggio in seconda classe e L. 20 per ogni pasto fuori sede; per gli arbitraggi in sede L. 10).

Le Società uliciane col solo fatto della loro iscrizione al Torneo dovranno ritenersi soggette per intero ai regolamenti federali, anche per quanto si riferisce alle punizioni pecuniarie. I giocatori loro dovranno essere in possesso della tessera dell'U.L.I.C., non ammettendosi nel Torneo il tesseramento in campo.

U. L. I. C.

Campionato Regionale I. Categoria - Omologazioni. — Si omologano nei loro risultati le seguenti gare: Bonservizi (Padova)-Romatina (San Donà) 6 a 1; Malo (Alto Vicentino)-Sandrigo (Bassano) 4 a 0.

Gare del 29 marzo 1931. — A Padova: Bonservizi (Padova)-Romatina (S. Dosà); a Sandrigo: Sandrigo (Bassano)-Malo (Alto Vicentino).

Campionato Regionale II. Categoria. — Si partecipa che organizzarono i campionati locali di II. Categoria i Comitati di Venezia, Vicenza, S. Donà, Padova e dell'Alto Vicentino. Il Campionato intercomitati inizierà con domenica 29 corr., con i seguenti accoppiamenti: Gara A: Venezia-S. Donà; Gara B: vincente gara A-Padova; Gara C: Vicenza-Alto Vicentino; Gara D: vincente gara B-vincente gara C.

Gare del 29 marzo 1931. — A Venezia: Venezia (A. S. Giovinezza)-S. Donà (G. S. Dop. Meolo).

Campionato Regionale Ragazzi. — **Omologazioni.** — Si omologa nel suo risultato la seguente gara: Menini (Padova)-Treviso F. C. (Treviso) 8 a 0.

Gare del 29 marzo 1931. — A Treviso: Treviso F. C. (Treviso)-Menini (Padova).

Ricorso Occhiobello. — In attesa di accertamenti, si sospende ogni decisione sul ricorso a margine avverso alla delibera del Comitato di Rovigo sulla gara Occhiobello-Melara.

VARIE

Affiliazione alla F.I.D.A.L. — Si partecipa alle Società dipendenti (Federate ed Uliciane) che l'affiliazione alla F.I.D.A.L. deve avvenire assolutamente entro il corrente mese di marzo. Si comunica che col 1. aprile la tassa di affiliazione sarà notevolmente aumentata. S'informa che col 20 aprile saranno considerate radiate dalla F.I.G.C. le Società dipendenti non ancora affiliate alla F.I.D.A.L.

Brevetti atletici. — Si rammenta che le prove per il conseguimento dei brevetti atletici si svolgeranno, a cura dei rispettivi Comitati Uliciani, col seguente calendario: la prima domenica d'ogni mese a Verona e Vicenza; la seconda: a Belluno, Padova e S. Donà di Piave; la terza: a Bassano, Rovigo e Mestre; la quarta: Schio, Treviso e Verona.

Il Presidente: **A. Scalabrin**

Le partite di domenica

CAMPIONATO II. DIVISIONE

(22. Giornata)

Montebello V.: Valdagno-Padova II; Rovereto: Rovereto-Petrarca; Lonigo: Lonigo-Mezzomo; S. Michele Extra: Audace-Adria; Verona: Verona II-Valery; Schio: Schio-Bassano.

FINALI CAMPIONATO III. DIV.

(4. Giornata)

Venezia: Dop. Ferr. Venezia-Giorgione; Castelmassa: Fragd-Arzignano. Riposa: S. Giov. Lupatoto.

CAMPIONATO REG. U.L.I.C.

Sandrigo: Sandrigo (Bassano)-Malo (Alto Vic.); Padova: Bonservizi (Padova)-Romatina (S. Donà).

RAGAZZI

Treviso: Treviso F. C. (Treviso)-Menini (Padova).

NOTIZIE RECENTISSIME

L'accordo austro-germanico

Penosa impressione in Francia per lo stacco della diplomazia inglese

PARIGI, 27

(A. P.) Il Ministro degli esteri inglese Henderson è partito stamane per Londra senza aver raccolto alcun frutto del passo che, d'accordo col suo collega Briand, aveva fatto sompiere a due riprese a Berlino dal sig. Humbeld. Questo scacco della diplomazia britannica ha provocato una penosissima impressione a Parigi, dove si era fatto un grande assegnamento sull'efficacia della collaborazione Henderson-Briand. La stampa francese si consola alquanto pensando che il Foreign Office non potrà darsi per vinto, e che la risposta negativa del Cancelliere Brüning avrà anzi probabilmente l'effetto di infondere un nuovo zelo al sig. Henderson, che passava finora come poco disposto ad alzare la voce nei riguardi della Germania.

D'altra parte però l'atteggiamento del Governo del Reich ha diffuso in questi ambienti politici e giornalistici una specie di sgomento. Si riconosce nel nuovo tono della diplomazia tedesca la durezza che contrassegnava i metodi del Governo imperiale. Gli organi di destra imputano questa inquietante metamorfosi all'eccessivo abbandono consentito dal Quai d'Orsay, affermando che questo avrebbe avuto il fatale effetto di incoraggiare gli appetiti del pangermanesimo.

L'«Ordre» si domanda a questo proposito con angoscia se la Francia si limiterebbe a ricorrere alla fiacca procedura attualmente applicata, nel caso in cui la Germania, dopo aver violato in modo così pericoloso i trattati di Versailles e di San Germano annettendosi l'Austria, violasse altre clausole essenziali dei trattati, come quella relativa al disarmo e se, per esempio, eseguisse lavori e movimenti strategici nella zona renana neutralizzata.

Ma anche negli ambienti di sinistra si manifesta una crescente inquietudine. Ieri l'ex Presidente del Consiglio Herriot è insorto con veemenza contro la minaccia di unione austro-tedesca. Nel «Quotidien» un altro ex Ministro cartellista, Hennessy, ha protestato oggi con altrettanta energia. Lo stesso organo della direzione del partito radicale, la «Republique» che nei primi giorni aveva tentato quasi di giustificare l'accordo Curtius-Schober, come una prima e promettente applicazione del principio pan-europeo, ha ora cambiato totalmente tono. Infine il socialista «Poulaire» si è unito al coro dei malcontenti, denunciando oggi il carattere subdolo e poco leale della manovra tedesca, senza osare di confessare gli obbiettivi cari alla socialdemocrazia di oltre Reno.

L'opinione che un'energica pressione economica e finanziaria possa servire a ricondurre a più miti consigli i Gabinetti di Berlino e di Vienna trova diversi sostenitori. L'«Avenir» vorrebbe che all'accordo concertato dalla Germania e dall'Austria si rispondesse con un accordo comune sul terreno internazionale, in modo che Berlino e Vienna dovessero temere qualche cosa di più che uno straccio di carta coperto di frasi solenni, ma vane.

Caute dichiarazioni del Presidente del Consiglio cecoslovacco

VIENNA, 27

A Praga si cerca di dissipare la cattiva impressione suscitata dalle vivaci dichiarazioni fatte da Benes tre giorni fa. Oggi è stato il turno del Presidente del Consiglio cecoslovacco Udezal, il quale, ricevendo anch'egli i giornalisti, ha manifestato le sue impressioni sul progetto dell'unione doganale austro-tedesca. Egli ha detto: «La crisi economica generale e la necessità di assicurare la pace avrebbe dovuto sconsigliare una concezione che ha tutto il carattere di una imposizione, e che malgrado ogni garanzia di assicurazione può venire interpretata con una prerogativa politica ed economica degli Stati più direttamente interessati. Non è possibile mettere nessuno Stato di fronte ad un fatto compiuto. Noi vogliamo relazionare, sinceramente ed amichevolmente, con tutti i nostri vicini. Abbiamo bisogno di una pace indisturbata per favorire la nostra rinascita politica e statale; ed è appunto perciò che desideriamo che basi vengano gettate perchè diano beninteso ottimi risultati. Con ciò si potrà tranquillamente ottenere la restaurazione d'Europa.

«Briand, ha continuato il Ministro, aveva appunto ideato una formula simile: tutti i particolarismi comunque infiorati di assicurazioni costituiscono una limitazione della libera decisione e mettono i fattori responsabili di fronte a fatti sui quali essi stessi non hanno nessuna influenza».

Il presidente Udrzal ha raccomandato ai giornalisti di non abbandonarsi a stravaganze per non turbare l'opinione pubblica e la tranquillità nello sviluppo dell'avvenire. «Noi facciamo di tutto — egli ha terminato — perchè la Cecoslovacchia resti un'isola di pace e di ordine, per poter passare da un periodo di rivoluzione ad uno di evoluzione ed anche nel campo economico i fenomeni del dopo guerra devono finalmente sparire».

Come Benes fece fallire le trattative nel 1925

VIENNA, 27

La *Reichspost* pubblica un articolo dell'ex Ministro degli Esteri dr. Mataja che ricorda le trattative da lui svolte nel 1925 coi rappresentanti dell'Italia e della Cecoslovacchia. «L'Italia — egli dice — avrebbe dovuto concordare con questi due Stati liste di merci alle quali applicare trattati preferenziali. L'Italia aderiva alla proposta, mentre Benes, dopo avervi aderito in linea generale, accampava esservi stato un malinteso e faceva fallire le trattative».

I milioni della lotteria inglese vinti dal gelatiere italiano

LONDRA, 27

(C.C.) Sull'ippodromo d'Aintree si è svolta oggi la più grande corsa ad ostacoli britannica. L'attesa per il grande avvenimento sportivo è stata intensissima in tutta la Inghilterra e alla corsa hanno assistito non meno di 300 mila persone. Quarantatre cavalli hanno preso la partenza; solo 12 sono giunti al palo di arrivo; gli altri sono caduti ai vari difficili ostacoli e due di essi sono rimasti uccisi. Vincitore è riuscito il nove anni Grakle, seguito ad una lunghezza da Gregoliach; terzo a dieci lunghezze è giunto Annandal.

Un premio di 34 milioni

Ma l'attesa per l'evento sportivo è stata superata dall'interesse suscitato dalla lotteria connessa all'esito della corsa. Il premio, che è toccato a chi aveva il biglietto corrispondente al cavallo vincitore ammontava a 354.544 sterline, circa 34 milioni di lire. Questo premio è toccato ad un italiano, il signor Emilio Scala, esercente un negozio di caffetteria nel rione Battersea. Il vincitore aveva venduto però metà del suo biglietto per 10.500 sterline ad un gruppo di speculatori londinesi. Inoltre, per far partecipare alla fortuna insperata i 39 parenti che egli ha a Londra, lo Scala ha suddiviso fra questi un altro quarto del biglietto. Lo Scala incasserà quindi sterline 88.636 e a queste vanno aggiunte le 1281 sterline vinte per il primo sorteggio del biglietto: in totale sono quindi 99.917 sterline, pari ad oltre nove milioni di lire italiane.

Ai giornalisti che l'hanno interrogato lo Scala ha detto: «Ecco finalmente arrivato il momento di ritornare sotto il bel sole d'Italia! Presto partirò per il mio bel paese e precisamente per Isola Liri». Il fortunato vincitore ha subito indirizzato al Duce la seguente lettera: «A S. E. Benito Mussolini, Roma. - Nel momento più emozionante della mia vita di lavoratore il mio pensiero di italiano si rivolge a Voi, Eccellenza, che guidate le sorti del nostro paese. Con vera fede di italiano devoto a Voi e al Fascismo mi dichiaro vostro umilissimo servo: *Emilio Scala*. - 27 marzo 1931 - IX».

I giornali scrivono che lo Scala era assente oggi da Londra, essendosi recato con tutti i suoi parenti a Liverpool per assistere alla corsa che doveva dargli la grossa fortuna. Il suo piccolo caffè al n. 141 bis di Battersea Park Road aveva le saracinesche abbassate e su di esse un cartello: «Chiuso per tutta la giornata». Centinaia di persone hanno sostato durante il pomeriggio sui due marciapiedi di fronte alla casa del fortunato italiano. Appena questa piccola folla ha cominciato a dare impaccio alla circolazione, una ventina di policemen, alcuni dei quali a cavallo, sono giunti sul posto per tenere lontana la gente che attendeva lo Scala al suo ritorno da Liverpool.

La figura del vincitore

Il fortunato italiano è notissimo nel rione, ove ha stabilito da molti anni il suo piccolo esercizio. Tutti lo conoscono come un lavoratore indefesso. Giunto a Londra 29 anni or sono, egli ha iniziato il suo commercio vendendo gelati; a poco a poco lavorando ed economizzando, egli è riuscito a crearsi una posizione indipendente. Di cuore generoso, egli ha voluto che alla sua fortuna partecipassero tutti i suoi parenti; egli ha ceduto loro i diritti su un quarto di biglietto; alcuni di essi hanno partecipato soltanto per pochi pennys.

Emilio Scala è nato in Italia, a Isola Liri. Ammogliatosi con una italiana, ha quattro figli, di cui il maggiore ha 19 anni e il minore 14.

Charlot riceve le insegne della Legion d'Onore

PARIGI, 27

(A.P.) Charlie Chaplin continua a passare di trionfo in trionfo. Dopo essere stato ricevuto ieri dal Sovrano del Belgio, il popolarissimo comico ha ricevuto nel pomeriggio odierno, dalle mani del sig. Filippo Berthelot segretario generale al Ministero degli Affari Esteri, le insegne di cavaliere della Legion d'onore.

La cerimonia si è svolta in una sala del Quai d'Orsay, di cui Charlot sembra ormai essere divenuto un visitatore abituale. Ciò ha offerto naturalmente lo spunto a molte ironie a carico dei dirigenti della politica estera francese, che dovrebbero avere in questo momento ben più gravi pensieri per il capo.

Il Cardinal Lega sarebbe nominato Card. Legato alle feste Antoniane

ROMA, 27

Vi abbiamo riferito essere imminente la nomina del Legato alle feste antoniane di Padova. Benchè il Pontefice non abbia fatto conoscere ancora il suo pensiero, pur negli ambienti vaticani si afferma che il rappresentante del Pontefice sarà il Cardinale Michele Lega, protettore dell'Ordine dei Frati Minori conventuali.

Il Cardinale Lega, nato a Brisighella, venne elevato alla porpora da Pio X il 25 maggio 1914; attualmente è vescovo di Frascati e Prefetto della Sacra Congregazione dei Sacramenti.

La nomina avverrà con bolla pontificia, che sarà letta nella cerimonia inaugurale del centenario antoniano in forma solenne.

La figura di Bonaldo Stringher in un libro del sen. Morpurgo

ROMA, 27

Il senatore barone Elio Morpurgo ha riunito, per i tipi di Boretti di Udine, in elegante volume tutti gli atti riguardanti la solenne commemorazione fatta nella città natale di Bonaldo Stringher, sotto gli auspici dell'Accademia Udinese. Naturalmente la parte prevalente è l'orazione stessa del Morpurgo ad esaltazione del grande finanziere.

Gli italiani saranno grati al senatore Morpurgo per aver dato alle stampe il suo discorso che non è un semplice elogio, ma l'esposizione storica viva e palpitante di quello che fu il movimento finanziario e monetario della nostra nazione negli ultimi trenta anni. Morpurgo, che è stato al Governo e che è presidente dell'Istituto della Liquidazione voluto dal Governo nazionale, parla in forma brillante del condottiero della Banca d'Italia. Tutte le manifestazioni geniali dello Stringher sono rappresentate magistralmente alla mente del lettore, e poichè la figura di lui è ritratta anche nella vita privata, noi abbiamo, nelle pagine del senatore Morpurgo, una di quelle vite illustri degne di essere unite alle tante altre della Storia d'Italia.

I solenni funerali a Roma dell'ing. Ernesto Coen-Cagli

ROMA, 27

Quest'oggi hanno avuto luogo i funerali del compianto ing. Ernesto Coen Cagli partendo dalla abitazione di Piazza Cavour.

Secondo il desiderio della famiglia sulla bara erano sole le corone della moglie e dei figli. Seguivano il feretro oltre i parenti uno stuolo di amici ed estimatori dello scomparso. Abbiamo notato il comm. Sacerdoti, l'avv. Vitale, il comm. Carnera in rappresentanza di S. E. il Conte Volpi di Misurata, ed in rappresentanza dei fratelli Calzavara, il cav. Luigi Peloso della Compagnia di Antivari il cav. Costa Cesare, il signor Innocenti, il dott. Piterno, il commendator Serra e numerose altre persone. La salma ha poi proseguito per il Verano.

Il problema dei contratti-tipo esaminato dalla Corporazione dell'industria

ROMA, 27

Presso il Ministero delle Corporazioni si è riunita sotto la presidenza di S. E. Trigona, la Corporazione dell'Industria ed ha esaminato, per la parte che la interessa, il problema dei contratti tipo sul quale ebbero già a pronunciarsi le altre Corporazioni.

Dopo lunga discussione è stato approvato il seguente ordine del giorno: «La Corporazione dell'Industria, esaminato il problema dei contratti tipo, e considerato che questi possono apportare un utile contributo alla migliore disciplina dei rapporti commerciali, purchè nella elaborazione di essi si tenga conto delle particolari esigenze delle industrie della variabilità delle situazioni economiche, ritiene che la collaborazione dei detti contratti tipo possa essere utilmente compiuta dalle associazioni sindacali nello svolgimento della loro attività di tutela degli interessi economici delle categorie rappresentate, che ad essi possa essere conferito valore subordinatamente alla volontà delle parti».

Una circolare dell'on. Biagi sul funzionamento degli organi confederali

ROMA, 27

I giornali pubblicano una circolare dell'on. Biagi, commissario straordinario della Confederazione nazionale dei sindacati dell'Industria, alle organizzazioni dipendenti alla Confederazione, nella quale vengono precisate le direttive che occorre seguire per assicurare un preciso e efficente funzionamento dei vari organi centrali e periferici.

La circolare illustra la necessità di dare a questo scopo un assestamento organico e generale alla Confederazione, con lo stabilire nettamente le mansioni dei singoli uffici e le loro responsabilità.

La circolare informa quindi sulla nuova struttura data all'organizzazione centrale, che si concreta nell'istituzione presso gli uffici di presidenza, di una segreteria generale, di un ufficio sindacale e di un ufficio organico, di assistenza e di studi.

Gli avanguardisti motociclisti passati in rivista dall'on. Ricci

ROMA, 27

L'on. Renato Ricci, Sottosegretario all'Educazione Nazionale, ha passato stamane in rivista sul viale Tiziano, il reparto motociclistico degli avanguardisti dell'Urbe, costituito solo da pochi giorni. Il nuovo reparto, che conta oltre 50 avanguardisti motociclisti, ed una motocicletta con side-car contenente tutto il materiale per riparazioni, ha sfilato in modo perfetto e ha compiuto alcune evoluzioni con la massima precisione.

L'on. Ricci ha espresso il suo compiacimento al comandante per l'inquadramento del reparto, e ha lasciato il Viale Tiziano, salutato dagli alalà vibranti delle camicie nere.

La Cassa di Risparmio di Udine

ROMA, 27

Con R. Decreto su proposta del Ministro per l'Agricoltura e Foreste viene approvato il nuovo statuto organico della Cassa di Risparmio di Udine.

Le cerimonie a San Giusto

Un patriottico messaggio d'un gruppo di sacerdoti italiani

ROMA, 27

Il *Giornale d'Italia* pubblica il seguente messaggio trasmessogli da un gruppo di sacerdoti:

«*Alcuni sacerdoti italiani, interpreti del sentimento della grande maggioranza del Clero Cattolico Nazionale, che si è sentito profondamente offeso delle sacrileghe cerimonie compiute in nome della religione da una nazione ostile, plaudendo al rito che domenica prossima 29 corrente sarà celebrato a San Giusto di Trieste, per iniziativa dei volontari dalmati e giuliani, propone che nello stesso giorno in tutte le cattedrali e in tutte le chiese d'Italia tutti gli italiani che sentono la santità della religione e l'amore della patria si raccolgano intorno all'altare coi loro vessilli, per riparare all'insulto fatto alla religione, abbassata ignobilmente ad uno strumento di propaganda antiitaliana, e per rinnovare solennemente dinanzi a Dio il giuramento di difendere contro tutto e contro tutti le nostre più gloriose conquiste nazionali.*

«*Alla manifestazione, che dovrà conservare il carattere devotamente religioso e severamente patriottico, e svolgersi nell'ossequio delle leggi e senza finalità contrastanti con lo spirito della Chiesa Cattolica, dovranno prendere parte tutte le associazioni religiose e patriottiche. Siano i nostri morti di guerra e i martiri del Fascismo liberatore presenti fra di noi e insieme con loro le madri, le vedove e i figli degli orfani e i gloriosi mutilati, e tutti i reduci umili ed eroici della grande guerra di redenzione. Si raccolgano tutti gli Italiani nel tempio di Dio, per compiere, con la preghiera e la protesta, un atto di solidarietà cristiana con i figli della Venezia Giulia, del Carnaro e della Dalmazia*».

Il messaggio termina invocando una nuova benedizione di Dio sulle nostre bandiere simbolo della nostra gloria, della nostra grandezza, e dei nostri sacrifici.

Il rito di domenica a Trieste

TRIESTE, 27

Domenica prossima, giornata di protesta giuliana contro le diffamazioni jugoslave e contro l'offesa recata al sentimento patriottico e religioso della popolazione giuliana, in tutte le località delle provincie di confine sarà esposta la bandiera nazionale. L'on. Coselschi ha telegrafato annunziando che sarà presente alla cerimonia della benedizione dei gonfaloni delle città giuliane redente, alla quale interverranno anche le bandiere e vessilli delle associazioni delle famiglie dei Caduti, dei Mutilati, dei Combattenti, dei Garibaldini, e delle altre associazioni patriottiche.

Il Consiglio direttivo della Società Dalmatica, nella sua seduta del 20 corr. ha elevato una fiera protesta contro la falsa campagna del clero jugoslavo, rilevando l'ampia ed illimitata libertà di culto delle genti allogene nella Venezia Giulia dove si può pregare e cantare in lingua slovena sotto la stessa garanzia della legge, mentre nell'infelice Dalmazia venne bandito del tutto il dolce idioma che da secoli risuonava nelle arcate romane delle nostre cattedrali latine da Arbe a Perasto, ed i nostri fratelli sono costretti ad adunarsi quasi clandestinamente in piccole cappelle sperdute per elevare a Dio una prece nella propria madre lingua.

Nuove utili iniziative dell'Opera Nazionale Balilla

ROMA, 27

La programmatica azione dell'Opera Nazionale Balilla per la diffusione di ogni utile diporto si spinge per opera di S. E. Renato Ricci vero animatore, cui la gioventù dovrà essere perennemente grata, anche alla propaganda dei giochi sportivi largamente praticati in Inghilterra e specialmente in America che finora erano poco conosciuti in Italia. Giochi che sono molto interessanti e che a ragione suscitano tanta passione tra la gioventù. Il Base-ball, gioco originale di agilità e destrezza trova larga e opportuna applicazione tra gli altri non meno interessanti e utili presso l'accademia dell'Opera Nazionale Balilla, dove una squadra è già in ottima efficienza e quanto prima verrà anche introdotto nell'avanguardismo per i giovani di età superiore ai 16 anni.

Altro giuoco avrà presto rapida diffusione e sarà quello dell'hockey. Quanto prima numerosi istruttori saranno in grado di organizzare e dirigere molte squadre, distogliendo così la gioventù da altre occupazioni spesso poco educative e non confacenti alla salute.

Un'altra novità dell'Opera Nazionale Balilla è la costituzione della prima centuria di avanguardisti motociclisti. Il nuovo reparto conta tutti gli avanguardisti montati su motociclette italiane, e ogni avanguardista pur avendo ricevute poche lezioni di pilotaggo, ha già dimostrato di essere un ottimo centauro. Segue poi il reparto con motocicletta side-cars contenente tutto il materiale occorrente per qualsiasi riparazione necessaria.

PUGILATO

Orlandi riconquista il titolo battendo Turiello ai punti

MILANO, 27

Davanti ad un pubblico numerosissimo si è svolto al Teatro Puccini l'attesa riunione pugilistica organizzata dal Piccolo Ring e imperniata sull'incontro Orlandi-Turiello, per il campionato italiano pesi leggeri. Orlandi ha vinto ai punti, riconquistando il titolo che fu già suo, dopo una battaglia accanita, a volte furibonda, ma sempre corretta e ricca di fasi interessanti.

Dopo un primo round pari, in cui i due avversari hanno iniziato le ostilità con molta circospezione, Orlandi ha cominciato una offensiva basata su azioni larghe, ottenendo un leggero vantaggio nella seconda e terza ripresa. Nella quarta l'ex campione olimpionico ha perso un po' di calma e Turiello ha potuto mettere a segno diversi colpi precisi. Le due riprese successive sono state caratterizzate da azioni un po' confuse, dovute sopratutto ad un ritmo più accentuato della lotta. Il punteggio però non è variato. Solamente alla settima ripresa lo incontro ha ripreso la sua fisionomia, poichè mentre l'offensiva di Orlandi non accennava a rallentare, la resistenza di Turiello veniva meno. Tre riprese consecutive sono state a vantaggio di Orlandi, seppure lievemente. La decima è stata pari e le altre due ancora a favore di Orlandi. Turiello, che ha dimostrato di avere acquistato potenza di pugno a scapito della velocità e conseguentemente della vivacità del suo giuoco, è stato danneggiato nella penultima ripresa da una testata di Orlandi, che gli ha spaccato lo zigomo destro facendolo sanguinare.

Ecco i risultati:

Pesi medi - Radaelli batte Caneva per arresto di combattimento alla seconda ripresa.

Pesi leggeri - Spoldi batte Brugnetti ai punti in otto riprese.

Pesi medi - Meroni batte Toscani ai punti in dieci riprese.

Campionato italiano pesi leggeri - Orlandi, kg. 60.800, batte Turiello, kg. 61 ai punti, in dodici riprese.

Venturi a Buenos Ayres per l'incontro con Suarez

BUENOS AIRES, 27

(S.I.A.) Col *Giulio Cesare* della N.G.I., è qui giunto il medio leggero italiano Vittorio Venturi. A lui sarà opposto prossimamente il campione argentino Justo Suarez che nel maggio del 1929 costrinse il romano all'abbandono alla sesta ripresa. E' dunque una partita di rivincita chiesta dallo stesso Venturi, il quale ha altre volte dato in Argentina prove indubbie di solidità e di abilità.

Di Vittorio Venturi non si dimenticano i vittoriosi combattimenti contro Luis Rayo, recentemente deceduto in Ispagna, contro Julio Fernandez e contro il negro nord-americano Cleary Jones. Vittorio Venturi chiederà all'impresa di poter combattere senza il vincolo del peso. Il romano vuole impedire che lo si sforzi a restare entro il limite di peso dei leggeri, come gli fu imposto, indebolendolo notevolmente nel suo primo incontro con Suarez.

Ad accogliere il pugilatore romano si erano dati convegno alla stazione marittima molti sportivi italiani ed argentini dai quali è stato festeggiatissimo. Domani Vittorio Venturi inizierà l'allenamento.

CICLISMO

La classifica della "sei giorni" dopo 96 ore di corsa

PARIGI, 27

(G.B.) Anche la serata odierna è stata caratterizzata da un susseguirsi ininterrotto di cacce che hanno portato nuovi mutamenti in classifica. Questa sera alle 23, dopo 96 ore di corsa, la classifica era la seguente: 1. Charlier-Deneef 160 punti; ad un giro 2. Van Kempen-Pijenenburg 207 punti; a due giri 3 Broccardo-Buschenhagen 136 punti; 4. Bresciani-Mouthon; 5. Linari-Dinale. Seguono gli altri distaccati.

Società "Porto Industriale di Venezia"

Relazione Assemblea

Nel giorno 25 marzo 1931 ebbe luogo l'Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti della Società «Porto Industriale di Venezia», presieduta da S. E. il Co. Giuseppe Volpi di Misurata, colla partecipazione di quasi tutto il Capitale Sociale.

Venne data lettura della seguente relazione del Consiglio di Amministrazione:

SIGNORI AZIONISTI,

L'esercizio 1930 chiude il ciclo basilare della grande impresa, cui con sicura fede dedicammo 14 anni di fervida e feconda fatica.

L'opera nostra infatti, suscettiva dei più vasti sviluppi, rappresenta ormai indubbiamente quel compiuto poderoso istrumento di rinascita economica, di benessere sociale e di tutela artistica per la nostra Venezia, che con figliale affetto avevamo auspicato.

Oggi, grazie al Porto Industriale, Venezia — che già tiene il secondo posto fra i porti italiani, con un traffico di quasi tre milioni di tonnellate, delle quali più che 800.000 costitutite da materiali avviati a Marghera, e, ciò che più monta, ivi elaborati con ingenti vantaggi diretti ed indiretti per la finanza statale e locale e per ogni categoria di produttori — possiede una mirabile fucina di lavoro e di irradiazione industriale e mercantile di tal mole, da ridonarLe, per sè sola, quella posizione dominante che, si può affermare, dalla scoperta dell'America in poi, aveva, con progressivo declino, perduta.

E ciò che Le avevamo promesso, e che siamo felici di poter riguardare ora, che circa 70 opifici, creati sul margine lagunare, vi dedicano capitali, vi radicano iniziative, e vi agitano interessi, non legati e circoscritti a mere energie locali o regionali, ma estesi al territorio dell'intera Nazione e di Stati Continentali e transoceanici; alimentati dunque da un complesso e da una corrente di forze, che nel variare degli eventi assicurano la più efficace e più stabile garanzia di prosperità, continuità e saldezza alle sorti del porto.

La bontà del sistema seguito nell'organizzazione industriale della Zona di Marghera — scalo modernissimo, marittimo e ferroviario — non è perciò nè l'ultimo, nè il minore dei meriti che ci è lecito rivendicare.

Ormai, iniziata la costruzione del nuovo ponte lagunare, che costantemente eccitammo con ogni possa, la Città è posta in grado di serbare intatte le meraviglie della sua istoria e della sua bellezza, rapidamente ed intensamente potenziandosi nelle industrie e nei commerci che il nuovo Porto ha offerto, ed offre, all'intera popolazione, spronandone e favorendone le iniziative mercantili e marinare.

E noi oggi giustamente dobbiamo provare intero il compiacimento per la vasta impresa patriottica e civile degnamente assolta, apprestando alla Città, gloriosa e magnifica, il più sicuro baluardo della sua incolumità, e dotandola di un vitalissimo assetto, così vasto e vigoroso — ammirazione dei tecnici più insigni e dei pratici più esigenti — da ricrearle struttura industriale e compagine mercantile, conformi all'odierna situazione geografico-politica dei suoi traffici, e veramente capaci di avviarla ai più fiorenti destini.

La tecnica realizzazione di quest'opera è dovuta, lo sapete, al Gr. Uff. Prof. Enrico Coen Cagli, ingegnere eminente e collaboratore impareggiabile, il quale vi impresse i segni della sua perspicua competenza. Maturato ora il grande e grave compito, e contrattasi la nostra attività nelle costruzioni portuali, anche per gli indubbi riflessi della tensione generale economica, egli affacciò l'opportunità, che con vivo nostro rammarico dovemmo riconoscere, di una riduzione del personale, declinando per primo, con atto che ridonda a tutto suo onore, la carica di Direttore Generale della nostra Società.

Abbiamo, ciò non di meno, potuto assicurarcene in ogni evenienza l'opera desiderata, avendo egli accettato l'incarico di nostro Consulente Tecnico; e noi sicuri interpreti del Vostro pensiero, amiamo tributargli anche in questa adunanza il nostro cordiale plauso e ringraziamento.

*

Eseguite in antecipazione le opere ormai indispensabili al completamento del Canale Industriale Ovest e del Bacino Commerciale N. 1, per un importo di quasi 7 milioni di lire, abbiamo dovuto temporaneamente arrestarci: frattanto però l'Amministrazione dello Stato ha ricevuto in consegna la quasi totalità del Canale Industriale Ovest, nel quale accedono e manovrano agevolmente anche i grossi vapori da carico diretti ai nuovi stabilimenti della Zona Industriale Ovest, nonchè i lavori ed impianti del Canale di raccordo col Naviglio di Brenta, il quale tuttavia non potè ancora essere aperto all'esercizio per pratiche pendenti fra il R. Magistrato alle Acque e la Società Veneta di Costruzioni, circa la deviazione della tramvia Oriago-Fusina.

Abbiamo inoltre portati completamente a termine i lavori assunti per la formazione del terrapieno stradale fra il margine lagunare e la testata del nuovo ponte sulla Laguna, che da noi fervidamente propugnato quale complemento indispensabile di Porto Marghera per gli immancabili benefici che ne deriveranno a Venezia, è, come già dicemmo, entrato nella fase esecutiva.

La situazione della Zona Industriale si riassume nelle seguenti cifre:

N. 66 opifici già compiuti, su una area di mq. 3.300.000;

N. 1 opificio in corso di costruzione, su un'area di mq. 196.000 e 17 assegnazioni di terreni per opifici di costruzione non ancora iniziata, su aree di complessivi mq. 660.000;

La «*Società Italiana Allumina*» ha sviluppata l'attività del proprio stabilimento sino a raggiungere la produzione normale di circa 10.000 Tonn. annue di allumina; la «*Società Italiana Coke*» ha posto in esercizio il proprio raddoppio di forni; la *Società Lavorazione Leghe Leggere*» ha completata la sua attrezzatura con l'impianto della pressa da 2500 Tonn; la «*Distillazione Italiana Combustibili*» (DICSA) ha dotato il proprio stabilimento di un nuovo impianto di cracking, assicurandosi definitivamente una regolare lavorazione annua non minore di 40.000 Tonn. di greggio; la «*Società Adriatica Ferramenta e Metalli*» completate le sue costruzioni, ne ha iniziato l'esercizio nel settembre scorso; la *Società An. Cilicri e Forti*», la «*Fabbrica Italiana Accumulatori Marghera*» e la «*Società An. Imprese Navali e Affini*» (INEA) hanno già da tempo iniziati ed avviati a regolare esercizio i propri impianti; la «*Soc. An. Elettrometallurgica S. Marco*» ha dato corso alla costruzione del proprio grandioso impianto per ferro-leghe e carburo di calcio, che entrerà in esercizio verso la metà del corrente anno, per una produzione annua di circa 40.000 Tonn. di carburo di calcio e 25.000 Tonn. di ferro-leghe, mentre ha in programma un ulteriore sviluppo di impianti per la produzione di calciocianamide; la «*Società Acciajerie Venete*» (AVE) ha intrapresa in questi giorni la costruzione dell'impianto di laminatoi per profilati, che, completato entro il corrente anno, risulterà fra i più moderni, ed assicurerà un annuo movimento di oltre 100.000 Tonn. di prodotti.

Il movimento marittimo e ferroviario nella Zona Industriale ha segnato nel 1930 un aumento ulteriore, se pur meno cospicuo di quello verificatosi nell'esercizio precedente: via mare furono trasportate merci per Tonn. 824.413 contro Tonn. 719.946 del 1929, con un incremento dunque del 14.50 %; e per ferrovia furono trasportate merci per Tonn. 670.504 contro Tonn. 631.820 del 1929, con un incremento del 6.12 %.

Regolare fu la gestione dell'Emporio Sali, che ha segnato nel servizio spedizioni una lieve inflessione, che sarà tuttavia bilanciata con la prossima esazione semestrale dei compensi assicurati pel caso di non raggiunto limite.

Più svantaggiosa dell'esercizio precedente si è dimostrata la gestione delle ghiaie, che più profondamente risente le conseguenze della situazione generale economica, della concorrenza degli automezzi e delle elevate tariffe ferroviarie.

Pienamente normale fu la gestione delle case del Quartiere Urbano.

Ed ora compiaceteVi esaminare il Bilancio che Vi presentiamo per l'Esercizio 1930. Esso presenta un complesso di attività di . . . . . L. 24.862.048,85
in confronto delle passività, ivi compreso per Lire 6.000 000 il Capitale Sociale, ammontanti a . . . » 24.269.498,49

onde risulta un utile netto di . . . . . L. 592.550.36

Il Conto Economico che presenta:
un totale di profitti di . . . . . L. 2.170.428,71
e un totale di perdite e spese di . . . . . » 1.577.878,35

si chiude con un saldo attivo come sopra di . . . L. 592.550,36

A norma di Legge, dal predetto utile netto di . L. 592.550.36
preleveremo il 5 % da assegnarsi al Fondo di Riserva ordinaria in . . . . . L. 29.627,50
una somma da destinarsi in aumento del Fondo di Riserva Speciale art. 27 dello Statuto Sociale) in . . . . . L. 58.186,21

complessivamente quindi . . . . . » 87.813,71

residuando l'importo di . . . . . L. 504.736,65
che diminuito della quota del 5% spettante al Consiglio di Amministrazione, a netto della riduzione del 25 % sul 12.o, e cioè . . . . . » 24.736,65

lascia a disposizione degli Azionisti . . . . L. 480.000,—
che Vi proponiamo di distribuire nella misura di L. 80.— per Azione Sociale, pari all'8 %.

Qualora le nostre proposte incontrino la Vostra approvazione, vorrete fissare il giorno del pagamento di detto dividendo».

Successivamente l'Assemblea — approvato all'unanimità il Bilancio dell'Esercizio 1930 — stabilì che il dividendo di Lire 80.— per Azione di Lire 1000 — fosse pagato a partire dal 1.o aprile 1931, e riconfermò in carica i Consiglieri e Sindaci uscenti.

Poi il Consiglio di Amministrazione, su proposta di S. E. il Co. Volpi il quale continua a far parte del Consiglio e del Comitato Permanente, ha acclamato a nuovo Presidente il Gr. Uff. Vittorio Cini, ed a V. Presidente il Gr. Uff. Ing. Gian Carlo Stucky.

*

Il detto dividendo sarà dal 1.o aprile 1931 pagato in Venezia, Campo Manin N. 4023, presso lo Spett. «Credito Industriale di Venezia», a presentazione e contro stampigliatura dei certificati azionarii.

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 26	Milano 27	Venezia 26	Venezia 27
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o|o	72,82	72,50	72,70	72,10
Consolid. 5 o|o	83,17	83,—	83,15	82,97
Obb. Venezie	80,10	80,—	80,—	80.02
Bancari				
Banca d'Italia	1706,—	1696,—	1695,—	1695,—
Banca Comm.	1369,—	1367,—	1367,—	1367,—
Banca Credito	57,—	54,—	57,—	57,—
Banco Roma	110,—	113,—	109,50	110,—
Cred. Italiano	701,—	701,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	501,—	507,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	702,—	704,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	510,40	500,—
Trasporti				
Cosulich	86,—	86,—	86,—	86,—
Ferr. Mediterr	522,—	522,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	897,—	885,—	—,—	—,—
Rubattino	386,—	374,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	53,—	53,—	54,—	55,—
Centr. Venete	198,—	195,—	199,—	190,—
Saturnia	32,—	31,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	149,—	149,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2220,—	2200,—	—,—	—,—
Cot. Furter	89,50	89,50	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	337,50	329,50	—,—	—,—
Cot. Val Olona	330,—	330,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	110,—	110,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser	240,—	240,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	80,—	80,—	80,—	80,—
Cantoni Coats	550,—	556,—	—,—	—,—
Cascami Seta	458,50	455,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	897,—	896,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	750,—	748,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	131,—	129,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2450,—	2450,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	241,—	239,—	240,—	239,—
Lin. Can. Naz.	153,—	151,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	340,—	340,—	—,—	—,—
Stam. Lem.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	14,50	14,50	—,—	—,—
M. Rion. Tosc.	13,—	13,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	38,—	37,50	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	490,—	488,—	—,—	—,—
Man. Tosi	178,—	175,—	—,—	—,—
Varedo	18,75	18,50	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	37,75	36,25	—,—	—,—
Bernasconi	81,—	82,—	—,—	—,—
Unione Man.	322,—	322,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	1310,—	1310,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	65,50	65,50	—,—	—,—
Ilva	193,—	191,—	194,—	194,—
Metallurgica	164,—	164,—	—,—	—,—
Elba	45,—	45,—	—,—	—,—
Monte Amiata	130,—	131,25	—,—	—,—
Montecatini	203,25	202,—	203,50	204,—
Breda	64,75	65,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	238,50	236,50	238,50	236,50
Isotta Frasch.	66,—	63,—	—,—	—,—
Bianchi	40,—	40,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	20,—	19,75	—,—	—,—
Off. Reggiane	63,25	64,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	127,50	127,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	100,—	100,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	202,—	201,50	202,—	202,75
Elett. Brioschi	460,—	460,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	193 —	191,—	—,—	—,—
Bresciana	218,—	217 —	—,—	—,—
Adamello	200,50	200,50	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	238,—	236,—	—,—	—,—
Emiliana	437,—	434 —	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	432,—	438,—	—,—	—,—
Sesa	83 50	83,25	—,—	—,—
Edison	679 —	677,—	—,—	—,—
Edison Post.	451,—	451,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	127,50	127,—	—,—	—,—
Tirso	168,—	168,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	267,—	270,—	—,—	—,—
Vizzola	592,—	589,—	—,—	—,—
Ver. di Elettr.	271,—	273,—	—,—	—,—
Valdarno	180,—	180,50	—,—	—,—
Tecnomasio	79,—	78,50	—,—	—,—
Terni	390,—	389,—	389,—	389,—
Ss. Elettrici	73,—	72,75	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	110 50	112,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	820,—	820,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	825,—	818,—	—,—	—,—
Past. Baroni	24,—	23,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	13,—	11,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Imm. ed usari				
Aedes	92,—	90,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	32,—	33,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	9,—	9,—	—,—	—,—
Beni Stabili	510,—	506,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	40.—	41,—	41,—	41,50
Diversi				
A. C. N. A.	2,35	2,20	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	44,—	46,—	—,—	—,—
Petroli	36,25	37,—	—,—	—,—
Eridania	372,50	371,—	—,—	—,—
Italo Am.	144.—	142,—	—,—	—,—
Pirelli It.	698 —	694,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	199,—	190,—	—,—	—,—
Rinascente	26,75	26,75	—,—	—,—
Brasital	61,—	61,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	190,—	187,50	—,—	—,—
Spalato	132,—	132,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3990,—	3980,—
Italiana Gas	48,50	49,50	47,—	47,—
Cambi				
Parigi	74,66	74,65	74,69	74,68
Zurigo	367,32	367,35	367,30	367,35
Londra	92,75	92,75	92,76	92,76
Olanda	7,65	7,65	—,—	—,—
Spagna	204,—	206,—	205,—	207,—
Belgio	2,65	2,65	2,66	2,66
Berlino	4,54	4,55	4,55	4,55
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,68
Praga	56 57	56,57	56.60	56 60
Bucarest	11,35	11,35	11,40	11,40
Argentina oro	15,08	15,10	—,—	—,—
carta	6,63	6,64	—,—	—,—
New York tel.	19,09	19,09	19,09	19,09
" cheque	19,07	19,07	—,—	—,—
Belgrado	33,55	33,55	33,58	33,55
Budapest	3,33	3,33	3,33	3,33
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Olanda	3,67	3,67	—,—	—,—

TRIESTE, 27. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.90 — Consolidati 5 p. c. id. 82.97.50 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 80.10 — Banca Commerciale Italiana 1368 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 111 — Banca Nazionale di Credito 57 — Banca Commerciale Triestina 402 — Adria 33.25 — Cosulich 84.50 — Libera Triestina 50 — Lloyd 565 — Premuda 209 — Gerolimich vecchie 53 — Martinolich 68 — Tripcovich 148.75 — Anonima Infortuni Milano 1830 — Assicurazioni Generali 4035 — Riunione Adriat. prima serie 1560 — Id. id. seconda serie 1500 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 572.59 — Forze Idrauliche 172.75 — Cementi Spalato 129.50 — Cementi Isonzo 27.25 — Sigorta di Costantinopoli 91 — Cant. Riuniti Adr. 77.50.

Cambi: Parigi 74.67 — Londra 92.75 — New York 19.09.25 — Zurigo 367.50 — Madrid 205 — Amsterdam 765.25 — Berlino 455 — Bucarest 11.37 — Praga 56.575 — Vienna 268.50 — Zagabria 33.60 — Bruxelles 265.80 — Budapest 333 — Oslo 511 — Tirana 368.

Mercato dei cotoni

NE WYORK, 26. — Chiusura Cotoni: Gennaio 11.61 — Febbraio manca — Marzo manca — Aprile 10.71 — Maggio 10.81-82 — Giugno 10.93 — Luglio 11.05 — Agosto 11.16 — Settembre 11.27 — Ottobre 11.37-38 — Novembre 11.45 — Dicembre 11.54-55.

Piroscafi veneziani in mare

La motonave *Birmania* proveniente da Genova è partita il 25 da Napoli per Port Said, diretta a Calcutta.

La motonave *Cortellazzo*, proveniente da Venezia, è arrivata ieri a Catania da Trieste. Procederà per Porto Said, diretta a Calcutta.

Consiglio Provinciale dell'Economia

Listino della Borsa Merci

Venezia 27 Marzo 1931

CEREALI

Grani: Nazionale: Ardito nuovo stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 98 a 100 — Veneto buono mercantile stazioni o canali interni id. da Lit. 92 a 97 — Manitoba Domin. 2, disponibile Ferrata Venezia sdoganato id. Lit. 121.50 — Manitoba Domin. 2, viaggiante s s «Lucia» Cifr. Venezia da dollari 2.96 a 2.97 — Manitoba Domin., 2 d'imbarco 5-7 cifr. Venezia da dollari 2.92 a 2.93 — Russo tenero 77-78, 1 p. c., disponibile Ferrata Venezia sdoganato id. da Lit. 107 a 108 — Rosafè, pronto (s-s «uccari») Cif. Venezia scellini 92.

Granoni: Nazionale sano secco od essicato, giallo stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 47 a 48 — Nazionale sano secco od essicato, colorito stazioni o canali interni id. da Lit. 48 a 49 — Nazionale sano secco od essicato, bianco stazioni o canali interni id. da Lit. 44 a 45 — Nazionale sano stagionato, giallo stazioni o canali interni id. da Lit. 41 a 42 — Nazionale sano stagionato, colorito stazioni o canali interni id. da Lit. 43 a 45 — Nazionale sano stagionato, bianco stazioni o canali interni id. da Lit. 39 a 40 — — Foxami colorito sano secco, viaggiante Cifr. Venezia id. da scellini 79 a 80 — Foxami colorito sano secco, d'imbarco 4-6 Cifr. Venezia id. da scellini 78 a 79 — Plata giallo R. R., disponibile Ferrata Venezia sdoganato id. Lit. 41.50 — Plata giallo, d'imbarco 5-8 Cifr. Venezia id. Lit. 73 — Plata rosso, disponibile Ferrata Venezia sdoganato id. Lit. 46 — Plata rosso, d'imbarco 5-8 Cifr. Venezia id. scellini 78.

Avene: Viaggiante Cif. Venezia al Q.le da scellini 70 a 71 — Pronta Ferrata Venezia sdoganata id. da Lit. 50 a 51.

CARBONI

Cardiff grosso primario per tonnellata Cif. Venezia da scellini 29 a 29.6; Franco vagone o barca id. da Lit. 146 a 148 — Cardiff grosso secondario id. da 27.9 a 28.9; id. da 138 a 140 — Gas inglese primario id. da 23.6 a 23.9; id. da 116 a 118 — Gas inglese secondario id. da 21.6 a 21.9; id. da 109 a 111 — Tedesco da vapore id. da Lit. 133 a 135 — Tedesco da gas id. da 107 a 109 — Americano da gas id. da 113 a 115 — Antracite originale inglese crivellata alla miniera id. da 190 a 195 — Antracite inglese scelta a mano id. da 230 a 235 — Antracite inglese arancio id. da 250 a 255 — Antracite inglese minuto id. da 108 a 110 — Antracite inglese pisello id. da 220 a 225 — Antracite russa arancio id. da 220 a 225 — Coke gas inglese id. da 185 a 190 — Coke inglese patent id. da 165 a 170 — Coke metallurgico nazionale id. da 180 a 182 — Coke gas nazionali id. da 180 a 185 — Mattonelle inglesi marche primarie id. da 157 a 160 — Mattoni refrattari inglesi al mille id. da 1325 a 1350 — Terra refrattaria inglese per tonnellata id. da 320 a 330 — Carbone Alta Slesia I. id. da 114 a 116 — Id. id. II. id. da 107 a 108.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina da pane, abb. 78 p. c. al Q.le da Lit. 136 a 137 — Farina N. 1 Superiore id. da 144 a 145 — Farina N. 1 sup. extra id. da 147 a 148 — Granito O Tenero per pastificazione id. da 168 a 170 — Farina O Tenera per pastificazione id. da 164 a 165 — Farina OO Tenera per pastificazione id. da 180 a 182.

Semole B 1 id. da 190 a 200 — Semole D 1 id. 179 — Semole D 2 id. 171 — Saragolla id. 12..

Crusca, tela usata per merce id. da 43 a 47 — Cruschello, tela usata per merce id. da 35 a 39 — Farinaccio, tela usata per merce id. da 47 a 48.

Farina di granoturco: Lusso speciale gialla id. da 65 a 66 — Lusso speciale bianca id. da 65 a 66 — Comune integrale gialla id. da 60 a 62 — Comune integrale bianca id. da 60 a 62.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia: Qualità unica al Q.le Lit. 462.

Olio di oliva: Qualità eccezionale id. Lit. 680 — Classico id. 670 — Sopraffino id. 650 — Fino id. 630 — Raffinato id. 595.

I prezzi suddetti si intendono per quintale, franco magazzino del compratore, fusti di legno gratis, tare reali, per consegna pronta contanti netto.

VINI

Puglia: Rosso gradi 13 consegna Santa Chiara (per quintole) da Lit. 110 a 115 — Rosso gradi 15 id. da 135 a 140 — Bianco gradi 10 id. da 75 a 80 — Filtrato rosso id. da 155 a 165.

Sicilia: Rosso gradi 10-11 id. da 70 a 80 — Rosso gradi 13 id. da 95 a 100 — Bianco gradi 14-15 id. da 120 a 130 — Marsala id. da 340 a 350 — Passito id. da 350 a 360 — Rodi rosso gradi 18-19 id. da 180 a 190 — Rodi moscato id. da 310 a 320.

Romagna: Rosso gradi 10 id. da 65 a 70 — Bianco gradi 9-10 id. da 65 a 70.

Veneto: Corbino gradi 8-9 id. da 65 a 70 — Corbino gradi 9 e mezzo-10 e mezzo id. da 80 a 90 — Friularo gradi 10 e mezzo-11 id. da 95 a 100 — Raboso gradi 9 e mezzo id. da 85 a 95.

I suddetti prezzi valgono per le vendite all'ingrosso. Per le provenienze dalla Sicilia e da Rodi i prezzi s'intendono col fusto gratis.

COLONIALI

Invariati.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 28 marzo:

Carpentieri 3. — Nostromi 35 — Marinai 333 — Giovanotti di coperta 173 — Mozzi di coperta con navigazione 132 — Mozzi di coperta senza navigazione 33 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 157 — Fuochisti 321 — Carbonai 98 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guattori 118 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 26 marzo: «L. Mocenigo» ital. da Fiume con merci

Arrivati il 27 marzo: «Srbrin» jugosl. da Trieste vuoto — «Ferruccio» ital. da Pescara con alluminio — «Palacky» ital. da Trieste con merci — «Kosovo» jugosl. da Sebenico vuoto.

Spedizioni del 27 marzo: «Palacky» ital. per Alessandria con merci — «Srbrin» jugosl. per Patrasso con merci — «Kosovo» jugosl. per Metcovich con merci — «L. Mocenigo» ital. per Fiume con merci.

Partenze del 26 marzo: «P. Foscari» ital. per Smirne — «Taranto» it. per Brindisi — «Assiria» ital. per Novorossik — «Alicantino» ital. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «Alicantino» ital. arrivato il 26 marzo: da Casablanca: balle 100 crina vegetale, sacchi 168 semi; da Malaga: pani 1250 piombo; da Savona: colli 440 olio e unto per macch.; da Riposto: botti 58 vino; da Genova: sacchi 188 caffè, colli 32 olio, barili 254 olio dina, leg. 45 legname; da Napoli: barili 276 ferro vuoti, cil. 35 ferro vuoti; da Palermo: casse 11 manna, casse 72 agrumi, casse 11 liquerizia, casse 14 sughero, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Ferruccio» ital. arrivato il 27 marzo: da Pescara: rinfusa tonn. 900 alluminio, all'ordine. Raccomandato a G. E. Salvagno.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 26 marzo 1931-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 22, al largo 1, in disarmo 9. Totale 32. Arrivati 8; partiti 8.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4908; merci varie tonn. 1338, totale tonn. 6246.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 103; merci varie tonn. 382; totale tonn. 485.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 75; uomini 699 — Carri caricati 284; scaricati 43 — Stato atmosferico variabile.

Atti della Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa di Venezia in seduta 23 marzo 1931:

Venezia - Comune: Propaganda a mezzo pubblicità luminosa. — Id.: Contributo 1931 alle Riviste: «Il Golf e gli sports eleganti illustrati» e «Lido». — Id.: Vendita di terreno a Marghera. — Id.: Gratificazione ai vigili della Fanfara del Corpo. — Sussidio al vigile urbano Calzavara Alessandro. — Id.: Contributo alla gara di educazione fisica. — Id.: Sussidio alla famiglia della insegnante Millino Giovanna ved. Della Puppa. — Id.: Sussidi ai vigili urbani. — Mira - Comune: Acquisto diritto di comunione con muro demaniale. — Venezia - Comune: Restituzione cauzione alla ditta: Emilio Scarazzato. — Id.: Svincolo cauzione Arnaldo Baldi. — Venezia - Congregazione di Carità: Bilancio 1931 dell'O. P. Sordomuti. — Id.: Bilancio 1931-33 dell'O. P. Locatello Marco Antonio. — Id.: Bilancio 1931-33 dell'O. P. Boncio Mocenigo. — Id. Bilancio 1931-33 dell'O. P. Bragadin Michele. — Id.: Bilancio 1931 dell'Orfanotrofio femminile. — Id.: Bilancio 1931 dell'O. P. Cà di Dio. — Fossò - Comune: Cessione diritti di affissione alla Sezione Combattenti. — Stra - Comune: Ditta Baldan Bruno. Concessione di licenza commerciale con esonero cauzionale. — Venezia - Comune: Cessione di banchi scolastici all'Asilo Infantile di Cavallino. — Id.: Sussidio al prof. Neve. — Grisolera - Comune: Premio di operosità e rendimento agli impiegati. — Jesolo - Comune: Dimissioni sig.na Onor ed indennità di licenziamento. — Id.: Soppressione del posto di guardia urbana. — Salzano - Comune: Regolamento di polizia rurale. — Annone Veneto - Comune: Regolamento di polizia mortuaria. — Venezia - Comune: Rimborso spese di viaggio al personale insegnante. — Venezia - Ospizio Marino: Regolamento sanitario. — Venezia - Congregazione di Carità: Assestamento bilancio 1930 dell'Orfanotrofio femminile. — Dolo - Ospedale Civile: Acquisto fabbricato di proprietà Zabeo Margherita. — Fiesso d'Artico - Comune: Capitolato condotte mediche. — Grisolera - Comune: Regolamento polizia mortuaria. — Teglio Veneto - Comune: Regolamento per la bassa macelleria. — Vigonovo - Comune: Regolamento per il servizio dei macelli privati. — Id.: Schema di regolamento locale di igiene per i Comuni della Provincia. — Venezia - Congregazione di Carità: Assestamento bilancio 1930. — Stra - Comune: Ditta Angelo ed Ugenio Rampazzo. Esonero cauzione commerciale.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Alberghi e Ritrovi raccomandati

VENEZIA

CAVARZERE - Trattoria Fratelli Pavan, cucina casalinga sempre pronta.
CEGGIA - Bar Savoia - Ritrovo sportivo, biliardo, vini scelti - Tel. pubbl. - Propr. F.lli Viviani.
MESTRE - Buffet Stazione - Cucina e provvigioni da viaggio pronte a tutte le ore. Tel. 81-30.
— Caffè Centrale Galleria Vitt. Em. Ritrov. I. ordine con sale biliardo. - Tel. 81-22.
— Caffè Stendardo Piazza Umberto I. Birra doppio malto Dreher - Liquori naz. Tel. 82-22 H Tarlà.
— Trattoria Geremia, Piazza del Teatro. Serv. familiare. - Propr. Salvan Vincenzo.
— Trattoria Due Spade, via Cesare Battisti con alloggi rimessa a nuovo, ottima cucina casalinga.
— Albergo Vivit, P. Umberto I., camere a riscaldamento. Ristorante. Tel. 81-02. Propr. Teresa Silvestri.
PORTOGRUARO - Caffè ai Ciclisti Via Mazzini - Simpatico e frequentato ritrovo centrale.

TREVISO

ASOLO - Albergo alla Torre - Ottima cucina, prezzi mod. - Propr. cond. Fratelli Fabris.
— Caffè Centrale, Pasticc., bottigl. liq. marca, vini scelti, camere ammob. nuovo cond. R. Grigolato.
CASTELFRANCO - Prem. Pasticceria Confetteria Bar - Servizi nozze a domicilio. - De Valier - Tel. 25.
CONEGLIANO - Caffè Commercio Cav. Alessandro Mondini - Tel. 74.
— Canon d'Oro - Ottima cucina, Via XX Settembre.
— Albergo Leon d'Oro - Ogni comfort - Propr. G. Antoniazzi.
PIEVE SOLIGO - Alb. Rist. Leon d'Oro P. Fedato, pens. prezzi modici, C. S.lle Baladin Tel. 11.

PADOVA

PADOVA - Caffè Moderno - Sale con biliardi Sala adatta per rinfreschi. - Propr. L. Tordini.
— Grande Albergo Storione, rimesso completamente a nuovo - Ogni comforts - Prop. F.lli Cecchinatto.
PIOVE DI SACCO - Bar Pavoni, il migliore Caffè espresso.
— Ristorante Tre Corone - Ottima cucina, scelti vini, comod. per viaggiatori.

VICENZA

VICENZA - Caffè Bar Nazionale. Amb. I. ord. rim. nuovo. Ritr. viagg. Sale gioco. rinfreschi dom.
ENEGO - m. 750 - Hotel S. Marco 80 letti, ap. tutto l'anno, acqua corr., bagno, boschi vic., sc. cucina.

BELLUNO e CADORE

BELLUNO - Albergo delle Alpi - I. ordine - Aperto tutto l'anno - Telefono 35.
— Caffè Commercio - Piazza V. E. - Rinomata Birra Pedavena, Telefono 162 - Propr. Zanasi Luigi.
ALLEGHE - Albergo Polo Nord - Posizione incant., veranda sul lago. - Propr. Ved. Da Pian e F.
CAPRILE - Albergo alla Posta Ottimo trattamento - Prezzi modici. Cond. Ditta P.a Floriano.
PIEVE Livinallongo (Belluno) - Albergo Crepaz. prezzi modici - Propr. Crepaz Abramo.
CROCE D'AUNE M. 1011 - Alb. Monte Avena - riscald. - pens. L. 20 in più. - A. De Bortoli.
FONZASO - Albergo delle Alpi, con scelta cucina. - Propr. Bozzola Antonio.
LORENZAGO - Albergo Trieste - Cucina casal. vicino al bosco - Aperto tutto l'anno.
PIOIS D'ALPAGO - Alb. Dolada incant. sogg. estivo m 900 cucina prezzi rid. Prop. Luigi De Pra.
STANGA (Agordo) - Albergo sulla strada Belluno-Agordo - Ritr. fam. ott. cuc. casal. e scelti vini nostr.

CORTINA D'AMPEZZO

— Hôtel Corona. Casa preferita con tutti i comfort - Pensione da L. 36 in più.
— Parc Hôtel Concordia - comforts - 150 letti fortissimi ribassi per la presente stagione invernale.
— Grand Hôtel Savoy - Aperto estate ed inverno - Tutti i comforts Propr. M. A. Apollonio.
— Hôtel Posta, posiz. centr. 110 letti, rist. alla carta, riscald. aperto tutto l'anno, prezzi mod.
— Hôtel Ampezzo - I. ord. - posiz. centr. e isol. - comforts - indicato per sogg. e per ospiti di pass.
— Hotel Regina, moder., comforts - garage Pens. da L. 35 - Tel. 23. Propr. Ag. Costantini e Figli.
— Hôtel Belvedere - comforts moderno - grande parco, termosifone - garage - ottimo trattamento.
— Hôtel Europa - Ristorante - riscald. - cuc. ital. - Aperto tutto l'anno - pens. da L. 30 in più.
— Hôtel Venezia - pens. L. 32 comforts - cucina primissima ital. maestro di sci e tennis in casa.
— Hôtel S. Marco - con Rist. e Bar - comforts - aperto tutto l'anno - posizione centrale - Tel. 59.
— Hotel Tofana Pocol - Posizione incantevole, prezzi miti, ottimo trattamento e riscaldamento.
— Albergo Italia Pens. - Ristor. - ottima cucina - comforts - pens. da L. 30 in più - vicino stazione.

FRIULI

LATISANA - Alb.-Rist. «Bella Venezia» vic. P. Duomo, tel. 33 Garage, risc. conf. propr. E. Paolini.
PAULARO - Albergo Italia; posiz. centr. - Ottima cucina - Trattam. famigliare - Cond. Marchelle.
PORDENONE - Caffè Nuovo - Elegante ritrovo centro città - Telef. 132 - Cond. Onofri Edoardo.
— Caffè Cavour - Telef. 28 - Vini e liquori delle primarie marche Cond. Cattaruzza Romano.
— Antico Albergo Stella d'Oro - con annesso Restaurant. Prezzi modici. Cond. Giuseppe Zavagno.
S. DANIELE DEL FRIULI - Rist. Alb. Italia, Salone p. banchetti - Garage. Tel. pubb. Prop. A. Milesi.
— Caffè Birreria Moretti - Con bigliardo Centrale, vini gen. alim. Ritrovo pref. Cond. Nino Asquini.
SACILE - Albergo Italia - Ogni comfort - Cond. Soldà Vincenzo.

ALTO ADIGE

BRESSANONE - Alb. Excelsior, Posta, Corso Roma, moder., acqua, ascens., cuc. ital. pens. prezzi mod.
APPIANO - Pensione Ristorante Eppanerhof, ott. cuc. ital., 5 minuti staz. - Propr. Giov. Lamprecht.
SARENTINO - Albergo Schweitzer Kritzinger, 992 m., 40 cam., 60 letti - Propr. G. Kritzinger.
— Alb. Posta, 15 stanze, cuc. ital., ferm. autobus, vini scelti, prezzi mod. - Propr. C. Gaensbacher.
— Albergo Pensione Roma, 1000 m., ott. tratt., prezzo mod. - Propr. A. D. Heilkenskioeld.
— Alb. Al Ponte ott. cuc., bell. veranda, tutti i comfort mod., prezzi buoni - Propr. A. Mader.
TERLANO - Albergo alla Stazione, vini speciali del luogo, ottima cuc.,

BOLZANO

— Hotel «Città di Bolzano» Caffè Casa di I. ord., conforts mod., 140 letti, risc., bagni, aut. staz.
— Hotel Roma Grande Ristorante, acqua corr., riscald., garage - Tel. 84 - Propr. G. Grai.
— Hôtel Caffè Kusseth, Via Principe Piemonte, rin. antica casa, pos. central. - Prop. Coniugi Zischg.
— Hotel «Corte Bavarese» Via Portici, amb. caratt., vini diversi ott. cuc., birra Forst, ritr. pref.
— Albergo Alto Adige, Via Grappoli, vicino FF. SS. cioccol. the, caffè, ottima cucina, 40 stanze, pr. mod.
— Alb. Sole, vicino staz., ott. tratt., buona cucina, prezzo mod. - Propr. Plankensteiner Giuseppe.
— Albero Al Cappello di Ferro, casa di II. ord., buon comfort, cucina ott. - Propr. Seb. Amplatz.
— Alb. locanda vinicola alla «Colomba» Piazza delle Erbe, cucina ott. prezzi modici. Prop. Muck.
— Alb. «Croce Bianca» Piazza del grano, ott. cuc. prezzi modici, vicino staz. ferr. - prop. Corrà.
— Albergo Mayer, Via Goethe ritr. fam., ot. cuc., 30 letti, prezzi miti, prop. M. Schroeck.
— Alb. «Al Pavone» Via Bottai bagno, ott. cuc., vini scelti, portiere alla stazione, prezzi miti.
— Alb. «Cavallino Bianco» - Via Bottai cibi caldi a tutte le ore prezzi modici - propr. Koebel.
— Alb. «Aquila Rossa» ott. cuc. ritrovo forest. - propr. Kaumaun.
— Alb. «Figl» P. del Grano, posiz. cent., ott. cuc., pens. L.27, cam. L. 8, bagni, tel. 412, prop. Mayr.
— «Ca' de' Bezzi» la più antica e origin. locanda di Bolzano, eccell. cucina, vini rinom., prezzi miti.
— Caffè, Bar-Pasticceria «Al Gay», dist. ritr. centro città, - Propr. Giuseppe Sfondrini.
— Pasticceria Elettrica intern. Via Francescani - pan d'oro di Verona - torte ricco assort. pastebiscotti dolciumi, Prop. Angelo Riccadona.
— Caffè Reinstaller Via Goethe 20, aperto recent. compl. a nuovo, stile mod. ottime bevande-pasticc. propr. produz., ritrovo pref.: forestieri e cittadini.
— Caffè Pasticceria Mitterrutzner, via Portici 35, dolci caffè - Propr. Mitterrutzner.
— Pasticceria posizione centrale, ottimo ritrovo, Piazza V. E. III. - Propr. Reuter Teodoro.
— Latteria-Caffè Espresso, Via del Littorio, vic. Staz. FF. SS. - Ottimo ritrovo per colazioni.
— Ristorante «Walter», vicino Staz. FF. SS. - Cuc. ital. tedesca - Prezzi modici - Propr. P. Debiasi.
— Ristorante «Piemonte» Via Ospedale - Cucina italiana - Prezzi modici - Propr. F.lli Sfondrini.
— Rist. «Uva Bianca», V. del Museo, pos. centr., vini eccell. ott. cuc., prezzi conv. - Propr. Gruber Luigi.
— Cantina S. Maddalena, pos. incant., eccell. vini ritrovo per comitiva. ottimo tratt. 350 s. m.
— Hotel-Pensione Bädl Gries, antica e rin. casa tutti conf. mod. prezzi mod. vic. Ponte Talvera, propr. Martino Tratojer.
— Bar-Rist.-Past. «Excelsior» Via Bottai, pranzi fissi L. 10.50, spec. tagliat. bolognesi, prop. E. Pisani.
— Pensione Aurora Gries aper. tutto anno, bagni, cuc. vienn. prezzi miti. Prop. P. Pozzoli.
— Pens. Rist. caffè Corte di Guncinà, Gries, ap. tutto anno, tutti conf. prez. mod. pr. S. Bertignoll.
— Tratt. Rieser, Gries, Via Mendola, Cond. Sanin, vini ott., ecc. cucina, bell. giard. prop. Fioriolli.
— Pens. Stella Alpina Gries, caffè rist. posiz. splendida, bagni, rinomata cucina, terrazza attigua.
— Rist. Isola Nuova via Mercato, vic. staz., cuc. ital. il più bel giardino della città, pr. A. Origgi.
— Caffè Centrale, via Bottai, stanze forest., caffè moderno. Propr. H. Amplatz.
— Caffè Larcher Piazza Municipio, ottimo caffè, vini scelti. Propr. A. Braito.
— Caffè Augschiller, via Francescani, Caffè eccell., vini scelti, prezzi modici, propr. Augschiller.
COLLALBO-RENON - Hôtel Bemmelmanns, 1000 m. 100 stanze, bar, albergo di lusso, ogni conf.
— Hôtel Pension Bachmann, tel. 12, ott. tratt. prezzo mod. - Propr. Max Bachmann.
— Albergo Augschiller, 1200 m., propr. Augschiller, stanze forest., tratt. ottimo, prezzi mod.
— Albergo Centrale, a 1200 m. posizione ottima, aperto tutto l'anno. Propr. Ramoser Luigi.
— Pensione caffè, Ristor. Maier Costalovara Renòn 1206 s. m. vic. lago, ott. trattam. prezzi modici.
SOPRABOLZANO - Hôtel Friedl, 1200 m., 50 letti, eccell. cucina, sport inver. - Propr. Friedl.
— Albergo Pensione «Anna», propr. J. A. Wehdorn, 1220 m., bagni, ristor., prezzi ott. tratt.
— Hotel Holzner e Villa Maria 1220 s.m. ott. ritr. p. villegg. estivi e sport. invern. - propr. G. Holzner.

MERANO

MERANO - Hôtel Principe Ereditario, casa I. ord., prezzi conv. Sett.-Giugno - Propr. Pechlaner-Kuba.
— Hôtel Posta (ex-Maiser-Hof), tel. 64 pens. da Lit. 30-40, senza pens. da L. 10-15 - Prop. Hans Mallojer.
— Hôtel Raffl, centro città, alb. I. classe, ott. cuc., serv. inappunt.
— Albergo «Uva Azzurra», Portici, 112, propr. A. Gius. Haas, ott. tratt., prezzi modici.
— Albergo Pillon, già Rungg, via Portici, cuc. ott., sala prezzi mod. autorimessa e bagni. tel. 400.
— Albergo «Stella d'Oro», antica casa familiare, rinc. cuc, bagno, gar. risc. termosifone.
— Alb. Reiner, Portici 1.., tel. 503, ogni comfort, cuc. eccell., vitto abbond., pens. cam. comp. L. 20.
— Ristorante Caffè «Paris», elegante ritrovo, Portici 44, propr. G. Pircher.
— Caffè Ristorante Siegmund, vic. Porta Bolzano, costr. rec. ott. tratt. prezzi ragion. ott. vini.
— Caffè «Gilf», posiz. ameniss. principio passeggiata omonima, ritrovo elegantissimo.
— Caffè, Pasticceria, Panetteria, fabbrica paste, Casa Fond. 1828, via L. Da Vinci. Propr. G. Reibmayer.
— Ca' de' Bezzi, Via Portici 32. rin. e antica casa vini, Rist. ex-Batzenhaeusl. Prop. Sch. Kuprian.
— Caffè Plankenstein amb. eleg. club scacchistico, Ping-Pong, ogni sera concerto, dalle 22 danze.

TRENTO

PLAN (Val Gardena) Alb. Alpino - Aperto tutto l'anno, ottimo per turisti. - Propr. A. Callegari.
PRIMIERO - Hôtel Iris, tranquillo, ideale, moderno - Restaurant Bar - Garage. - Propr. Orsingher.

ANNO CLXXXIX - N. 88 - Cent. 20

Domenica 29 Marzo 1931-IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— - Sem. L. 31.— - Trim. L. 16 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Sede della « GAZZETTA DI VENEZIA » Campo S. Angelo N. 3560 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Interurbana: numeri 3-46 e 9-81

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e suoi Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 1; Necrologie L. 2.50 (compr. alla scala); L. 3.50 - Finanziari L. 2 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

Il Duce consegna le medaglie al valore aeronautico

nell'anniversario della fondazione della gloriosa Arma del cielo

ROMA, 28

L'ottavo anniversario della fondazione della R. Aeronautica è stato celebrato stamane nella Caserma dell'Arma al viale Giulio Cesare alla presenza del Capo del Governo con una cerimonia di carattere rigidamente militare, che attraverso la consegna delle ricompense al valore a coloro che hanno recato onore in operazioni di guerra o in azioni di pace all'aviazione italiana, è stata una solenne magnifica esaltazione dell'eroismo dell'arma azzurra.

Lo schieramento delle truppe

Il cortile della Caserma Cavour era tutto adorno di bandiere e lungo uno dei lati di esso, di fronte allo schieramento delle truppe, si ergevano varie tribune addobbate da drappi cremisi, delle quali, quella centrale, da cui sventolavano azzurri pennoni, era riservata alle autorità.

Completavano la decorazione del vasto recinto ampi festoni di alloro tesi fra le antenne che sorreggevano le bandiere.

Su un altro lato del cortile era stata elevata un'altra tribuna nella quale hanno preso posto le rappresentanze della Federazione fascista dell'Urbe, delle Associazioni combattentistiche, e di altre associazioni con i rispettivi labari e gagliardetti.

Lo schieramento delle truppe era composto da un battaglione di formazione di tutte le Forze Armate, degli allievi della R. Accademia Aeronautica, di un battaglione del presidio aeronautico di Roma, e dietro questi reparti si allineava una centuria di Avanguardisti. Prestava servizio la banda della R. Aeronautica.

Le personalità presenti

Poco prima dell'inizio della cerimonia cominciano a giungere le autorità del Governo, del Partito e militari che prendono posto nel palco centrale. Sono fra esse il Presidente del Senato on. Federzoni, il Presidente della Camera e Segretario del Partito S. E. Giuriati, i Ministri degli Esteri Grandi, delle Colonie gen. De Bono, delle Finanze sen. Mosconi, della Guerra gen. Gazzerra, della Marina ammiraglio Sirianni, il grande ammiraglio Thaon di Revel, i Sottosegretari di Stato Alfieri, Casalini, Leoni, Lessona, Manaresi, Pennavaria Pierazzi, Riccardi, Russo, il vice-Presidente della Camera on. Bodrero, l'on. Lando Ferretti, capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo; l'on. Starace vice-Segretario del Partito, l'amm. Acton, il vice-Governatore di Roma conte d'Ancora, il gen. Vaccari comandante il Corpo d'Armata, il gen. Goggia comandante la divisione, il gen. Ragioni comandante il raggruppamento centrale delle Camicie Nere, mons. Bartolomasi ordinario militare, il Segretario federale dell'Urbe Nino D'Aroma, oltre a numerosi ufficiali generali della R. Aeronautica e delle altre armi.

L'arrivo di Mussolini

Quest'anno la cerimonia della consegna delle medaglie al valore rivestiva una particolare solennità perchè tra coloro che hanno meritato l'altissima ricompensa erano S. A. R. il Principe Amedeo di Savoia Duca delle Puglie, gli eroici transvolatori dell'Atlantico e i più stretti congiunti dei gloriosi Caduti, l'asso tenente colonnello Maddalena, Cecconi e Da Monte caduti a Marina di Pisa; Boer, Barbicinti, Fois, Imbastari e Nensi morti a Bolama; Beati, Huber e altri valorosi caduti in Cirenaica o sul suolo della Patria.

Una folla immensa di invitati aveva gremito le tribune, come pure erano foltissime le rappresentanze intervenute. A fianco delle autorità hanno preso posto in un palco loro spettante tutti gli addetti aeronautici e militari delle ambasciate e delle legazioni.

Il Capo del Governo, accompagnato dal generale Balbo, Ministro dell'Aeronautica, è giunto alla caserma Cavour alle 10 ricevuto all'ingresso dalle LL. EE. Giuriati e Riccardi, dal generale Valle, capo di S. M. dell'Aeronautica, e dal colonnello Todeschini. Un'entusiastica acclamazione da parte della folla saluta il Duce, mentre le truppe schierate presentano le armi e la banda intuona le prime battute della Marcia Reale seguita da « Giovinezza ».

La consegna delle ricompense

S. E. Mussolini, che indossa la divisa di comandante generale della Milizia, accompagnato dal generale Balbo e dalle autorità che lo avevano ricevuto al suo ingresso, percorre il fronte delle truppe mentre al suo indirizzo continuano ad elevarsi applausi scroscianti e grida di *Viva il Duce!* Subito dopo giunge nel cortile della caserma S. A. R. il Duca delle Puglie che è stato ricevuto da S. E. Mussolini, da S. E. Giuriati, da S. E. Riccardi, dal generale Valle. Mentre le truppe presentano le armi e la musica suona la Marcia Reale il Duca delle Puglie, avendo a fianco S. E. Mussolini e il Ministro dell'Aeronautica, sale alla tribuna dove viene ossequiato dalle personalità che sono ivi raccolte. Dinanzi alla tribuna va a collocarsi l'alfiere col gagliardetto dello Stormo atlantico con una scorta d'onore composta da ufficiali al comando del maggiore Longo.

Ha quindi luogo la consegna delle ricompense. Prime ad essere distribuite dal Duce sono le medaglie d'oro concesse alla memoria o a militari deceduti posteriormente alla data della concessione.

Il colonnello Graziani fa l'appello e legge le motivazioni. Dal gruppo dei congiunti si distaccano per i primi il padre e la vedova del tenente colonnello Maddalena e il Duce appunta sul petto del padre del valoroso la medaglia d'oro che l'eroico « asso » italiano meritò quale partecipe alla Crociera atlantica e sul petto della vedova la medaglia d'argento da lui conseguita per aver conquistato all'Italia i *records* mondiali di durata e distanza in circuito chiuso.

Salgono quindi sulla tribuna i congiunti degli altri Caduti che il Duce, dopo aver fregiato della medaglia, abbraccia. Il pubblico segue con commozione la cerimonia solenne che si svolge con magnifica fierezza militare e che rivela in tutti questi strettissimi parenti degli eroici Caduti, genitori, fratelli, figli, insieme al dolore profondo per l'irreparabile perdita, l'orgoglio di essere dello stesso sangue di coloro che hanno dato la vita per la gloria dell'Aeronautica italiana.

La medaglia al Duca delle Puglie

Onorata così la memoria degli scomparsi, il Duce appunta sul petto di S. A. R. il Duca delle Puglie la medaglia d'argento al valore aeronautico che il Principe ha conseguita con la seguente motivazione: « *Ufficiale del R. Esercito, partecipava volontariamente come pilota a difficili operazioni della Cirenaica: esempio di perizia aviatoria e di ardimento* (occupazione di Cufra, gennaio 1931 Anno IX) ».

Segue la consegna delle medaglie ai componenti lo Stormo atlantico che vengono a schierarsi davanti alla tribuna delle autorità. Dal magnifico manipolo si stacca primo il generale Balbo che si porta innanzi al Capo del Governo salutando militarmente. Il Duce consegna al comandante della Crociera atlantica la medaglia d'oro e mentre la folla non può frenare l'espressione commossa della sua ammirazione ed applaude calorosamente, lo abbraccia e lo bacia. Dopo il generale Balbo è la volta degli altri transvolatori atlantici insigniti di medaglia d'oro e quindi quelli che hanno ottenuto la medaglia d'argento.

Ad essi succedono altri decorati fra cui gli aviatori Lombardi, Mazzotti e Rasini che hanno conseguito la medaglia d'oro commemorativa di imprese aeronautiche, ricompensa assegnata anche al generale Badoglio, Governatore della Cirenaica, i quali non sono però presenti, come non è presente il generale Siciliani, comandante le truppe della Tripolitania, cui è stata conferita la medaglia d'argento.

109 medaglie al valore

Infine vengono decorati di medaglia d'argento i cinque giornalisti che hanno preso parte in volo alle tappe conclusive della Crociera atlantica da Natal a Rio de Janeiro. Sono state in tutto 109 le medaglie distribuite stamane, di cui 33 alla memoria, e questo imponente numero di ricompense, che premia l'opera di tanti ardimentosi che si distinsero in imprese aeronautiche, è una nuova eloquente dimostrazione non solo dello spirito di eroismo e di sacrificio che anima gli azzurri soldati d'italia, ma anche della profonda coscienza aviatoria che il Fascismo ha saputo creare nel popolo italiano.

Terminata la consegna delle medaglie, le truppe hanno sfilato dinanzi a S. A. R. il Duca delle Puglie, mentre, provenienti dai campi di aviazione prossimi a Roma, sorvolavano nel limpidissimo cielo primaverile 60 apparecchi delle varie specialità, da bombardamento, ricognizione e caccia. Il rombo potente dei motori si fonde al suono delle musiche e gli apparecchi passano con ampio volo, alcuni a bassissima quota, nelle più perfette formazioni suscitando l'ammirazione vivissima della folla che plaude entusiasticamente.

Significative manifestazioni

La dimostrazione aeronautica è ormai compiuta e il Duca delle Puglie, ossequiato dal Capo del Governo e dalle altre autorità, lascia la caserma Cavour, mentre le truppe rendono gli onori militari, al suono della Marcia Reale e il pubblico improvvisa al Principe una fervidissima dimostrazione di omaggio.

Poco dopo anche il Capo del Governo abbandona la tribuna per risalire in automobile all'ingresso della caserma. Di nuovo le truppe si irrigidiscono sull'attenti e le musiche intonano la Marcia Reale e « Giovinezza ». La folla, con un grido possente di *Duce! Duce!* e con applausi vibranti, saluta il passaggio dell'on. Mussolini. Gli equipaggi della crociera atlantica, che intanto si sono allineati all'estremità del cortile, quando il Duce giunge alla loro altezza, inchinano il gagliardetto della crociera. Una imponente dimostrazione accoglie il Duce al suo apparire sul viale Giulio Cesare dove si era adunata una immensa folla e le acclamazioni si protraggono fino a quando l'automobile nella quale il Capo del Governo è salito insieme al generale Balbo, non si è allontanata dalla caserma.

Conferenze sull'Italia all'Estero

MANCHESTER, 28

Con una applauditissima conferenza alla « Mansion Hall » sul tema: « Fascismo e politica estera » il dott. Gabriele Paresca ha concluso il ciclo delle conferenze tenute in Inghilterra sui vari problemi della politica estera fascista per incarico della Confederazione nazionale Sindacati professionisti e artisti.

COPENHAGHEN, 28

Per iniziativa dell'Ente turistico danese il noto scrittore Fausbol ha tenuto una conferenza sull'Italia, con proiezioni di Venezia, Firenze, Roma e Capri, alla presenza del ministro d'Italia, del personale della Legazione e di oltre 1200 persone. La conferenza costituisce la preparazione a tre grandi viaggi in Italia che l'Ente organizza nel corrente anno. La conferenza che è stata calorosamente applaudita, è stata preceduta dalla declamazione di brani poetici di autori classici danesi su soggetti italiani eseguita dal noto attore Hartwig Sedort Petersen.

Le salme dei quattro martiri fascisti

accolte solennemente in Patria

Il passaggio per Como

COMO, 28

Commoventi onoranze sono state tributate al loro ritorno in patria, alle salme dei quattro fascisti assassinati nel Lussemburgo. Alla stazione internazionale di Chiasso una folla reverente ha portato il primo saluto, alla presenza del regio agente consolare Salvo, del segretario del Fascio e delle rappresentanze delle associazioni italiane.

A Como una folla enorme gremiva la stazione. Le gloriose salme erano attese dal direttore generale degli italiani all'estero dottor Parini, da tutte le autorità e gerarchie locali, dalla Milizia, dalle associazioni fasciste, sindacali e dopolavoristiche con bandiere e gagliardetti. All'arrivo del convoglio la folla si è scoperta religiosamente e le quattro bare sono state letteralmente coperte di fiori. Si è proceduto all'appello secondo il rito fascista cui la folla ha risposto *presente*.

Il treno è ripartito per Milano mentre la folla lanciava alalà a tutti i martiri della Rivoluzione delle Camicie Nere.

Le onoranze di Milano

MILANO, 28

Il Fascismo milanese ha accolto oggi con rito semplice e commosso le salme dei camerati Luigi Testa, Abele Tiapago, Bernardo Mazzorana e Genesio Pascolini uccisi nel Lussemburgo dall'odio antifascista. In attesa dell'arrivo delle salme, sotto la pensilina della stazione centrale, si raccolgono tutti i membri del Direttorio federale e del Fascio, con il Segretario federale e le autorità fra le quali l'on. Parolari per il Partito, S. E. il comandante del Corpo d'Armata, S. E. il Prefetto, il dott. Arnaldo Mussolini, il vice-Podestà Pini, un rappresentante del comando della prima zona aerea, il comandante del primo raggruppamento della M. V. S. N., il Preside della Provincia, senatori, deputati ecc. E' presente anche don Luigi Martinola, missionario e ferito fascista.

Il rito severo

Sul piazzale Fiume, mentre il popolo si assiepa dietro il limite segnato dalle guardie municipali, si dispongono i labari delle associazioni combattentistiche e patriottiche, i gagliardetti dei gruppi rionali fascisti e delle organizzazioni sindacali e giovanili, Avanguardisti, Balilla, e Piccole Italiane che sono schierati dinanzi all'entrata principale.

Non appena il treno che reca le salme entra in stazione, la banda della seconda legione della Milizia Ferroviaria intona Giovinezza. Il carro funebre è aperto, e le bare, coperte di fiori e dai gagliardetti, appaiono alle autorità che si irrigidiscono sull'attenti. Dalla vettura funebre discendono il segretario Frattini, ferito fascista ed i camerati del Fascio di Esch Alzette, i famigliari accoratissimi del povero Mazzorana e il direttore generale degli italiani all'estero Parini che, giunto da Roma, si era recato a Chiasso per incontrarvi i quattro caduti. Il rito è semplice, severo, commovente. La fanfara alterna le note degli inni della patria a quelli della Rivoluzione. Le quattro bare, sempre ravvolte del tricolore, sono ... spalle dagli Avanguardisti e dai membri del Direttorio fino ai furgoni, che passano innanzi ai gagliardetti che si inchinano. Il corteo si muove scortato dai membri del Direttorio e dalle autorità raggiungendo poco dopo le 14 la Casa del Fascio parata a lutto.

Nella Casa del Fascio

Nella cripta sacra, sui catafalchi neri predisposti fra alti candelabri, sono posati i feretri. Le corone di fiori, e fra esse le quattro magnifiche che recano il nome « Benito Mussolini », sono nella grande sala antistante la cripta Ancora un attimo di raccoglimento e poi si inizia la veglia agli eroi, che verrà fatta a turno dai membri del Direttorio e dagli appartenenti all'Associazione famiglie caduti e minorati fascisti. Dai militi e giovani fascisti. Un album raccoglie le firme dei visitatori.

I funerali, con piena solennità di rito fascista e con la partecipazione del popolo milanese si svolgeranno domattina alle ore 10. Le salme verranno riaccompagnate alla stazione per l'ultimo viaggio verso le terre ove le vittime sono nate. Manifesti di devoto e commosso saluto sono stati affissi dalla Federazione fascista e dai sindacati. Le bandiere abbrunate sono esposte ai palazzi pubblici e parecchie case private.

L'accordo austro-germanico

La neutralità dell'Italia

secondo informazioni tedesche

BERLINO, 28

Il corrispondente romano del *Berliner Tageblatt* afferma di avere appreso che non vi sono dubbi circa l'atteggiamento neutrale italiano dopo l'esame preliminare del materiale relativo all'accordo austro-tedesco La neutralità potrebbe anzi diventare benevola, ed osserva che è possibile che l'Ungheria, in determinate condizioni, aderisca all'accordo doganale.

L'attività di Karoly e di Schuller si sarebbe svolta molto proficuamente. Intanto si esamina ora con la massima serietà quale sarebbe la situazione italiana e quali gli eventuali vantaggi che potrebbero derivarle dal blocco economico austro-tedesco, cui eventualmente potrebbero aderire anche alcuni Stati balcanici. Le decisioni del governo italiano sono naturalmente ancora sospese ed è possibile che l'Italia miri a migliorare le sue relazioni commerciali mediante nuovi trattati di commercio prendendo energicamente posizione contro la politica tedesca di protezionismo agrario.

L'articolista definisce poi infondati gli accenni secondo i quali l'Italia potrebbe partecipare alla combinazione austro-tedesca.

Un testo tedesco richiesto

per la convenzione sulle auto

GINEVRA, 28

La Conferenza per la circolazione stradale si è riunita in seduta plenaria ed ha esaminato gli articoli della convenzione sul regime fiscale delle automobili straniere che erano stati lasciati in sospeso nella seduta dell'altro giorno. La delegazione tedesca, pur dichiarandosi disposta a firmare il testo della convenzione nelle due lingue francese e inglese, aveva chiesto che alla convenzione fosse allegato un testo in lingua tedesca. Dalla discussione però essendo apparso che la maggioranza delle delegazioni non ritenevano che la Conferenza fosse competente a risolvere la questione, la delegazione tedesca ha chiesto che fosse fatta una dichiarazione sulla possibilità di avere il testo in tedesco. Ma anche su tal punto la Conferenza non si è dimostrata favorevole perchè ha ritenuto sufficiente che della richiesta tedesca sia fatta menzione nel verbale della seduta. La delegazione tedesca si è riservata di risollevare la questione in altra sede. La Conferenza ha riconosciuto soltanto, anche per aderire alla richiesta della delegazione spagnola, che i paesi interessati possano mettersi di accordo per preparare tra di essi e solo per quanto riguarda le relazioni rispettive un testo di una lingua diversa dall'inglese e dalla francese.

Acuta analisi delle cause della crisi granaria

e concrete proposte alla Conferenza di Roma

ROMA, 28

Anche la seduta odierna della Conferenza mondiale del grano, che è seguita col più vivo interesse dall'opinione pubblica di tutto il mondo, è riuscita una rassegna ampia e vigorosa dei vari problemi che involgono interessi economici disparati e contrastanti.

Soluzione internazionale

Ha preso per primo la parola il sen. Mullie, delegato del Belgio, il quale espone il punto di vista di un paese importatore non protezionista. Riportandosi al discorso di ieri del Ministro Madgearu, egli afferma che sulla diagnosi della crisi tutti sono d'accordo; che invece la terapeutica della crisi agraria mondiale e della crisi del grano in particolare appare di una complessità impressionante.

S. E. Perez, rappresentante di uno dei più importanti paesi esportatori di oltre mare, ha affermato addirittura — rileva l'oratore — che l'Europa non dovrebbe più occuparsi della coltura dei cereali, ma limitarsi alle coltivazioni intensive, dato che gli agricoltori europei non potranno mai agguagliare i loro costi di produzione a quelli dei paesi d'oltremare che per la situazione delle terre e per ragioni di clima sono in grado di produrre evidentemente a più buon mercato.

Dopo aver dettagliatamente esposta la situazione del Belgio, il senatore Mullie stima che nell'orbita internazionale si possa e si debba ricercare la soluzione tecnica e commerciale del problema, In questo senso la delegazione belga — afferma l'oratore — è disposta a prestare tutto il suo concorso all'esame ed allo studio dei mezzi che possono contribuire alla soluzione della questione nei limiti del rispetto delle grandi leggi economiche. Il discorso del sen. Mullie è stato vivamente applaudito.

Le proposte dell'Ungheria

Prende la parola il barone de Pronaj, delegato dell'Ungheria. Riassume efficacemente le cause della crisi agraria mondiale che egli ravvisa nella considerevole estenzione delle superfici seminate a cereali, nel la diminuzione del consumo dei grani panificabili, nel fatto che l'indice dei prezzi dei prodotti industriali supera di gran lunga quella dei prodotti agricoli, nell'insufficienza del credito agrario, specie di quello a lungo termine, nella comparsa di alcuni prodotti russi sul mercato.

Dopo un'ampia illustrazione dei vari ordini di rimedi che si presentano per la soluzione della crisi e che egli classifica in tre categorie, secondo che siano attuati con mezzi nazionali, europei o internazionali, prospetta le seguenti conclusioni:

1) Ogni Stato esportatore di grano dovrebbe istituire un ente incaricato di eseguire o vigilare severamente tutte le esportazioni di grano; 2) Dovrebbe essere imposto a tutti gli Stati esportatori di grano un contingentamento annuo; 3) Dovrebbe crearsi una commissione internazionale incaricata di fissare le quantità che gli Stati sarebbero autorizzati ad esportare. Tale commissione fisserebbe anche i principii che dovrebbero reggere la politica del prezzo del grano e la ripartizione dei mercati; 4) Gli Stati esportatori dovrebbero prendere disposizioni atte a garantire che negli anni a venire sia resa impossibile ogni nuova estensione delle superfici seminate; 5) Il grano in sovrappiù del contingente dovrebbe essere denaturato, cioè reso inadatto alla alimentazione umana. Esso verrebbe esportato in tale condizione o forse trasformato in foraggio in diverse partite annuali; 6) Gli Stati importatori si intenderebbero fra loro per istituire enti incaricati di acquistare nei limiti del contingente da fissarsi a cura della Commissione internazionale le eccedenze di grano degli Stati non firmatari della convenzione.

Per un Comitato di studio

Nel caso in cui questi stati offrissero tali grani a prezzi di «dumping» gli enti suddetti rivenderebbero il grano per il consumo interno o per l'industria di trasformazione a un prezzo fissato alla stregua dei prezzi del mercato mondiale. La differenza tra il prezzo di « dumping » e il prezzo mondiale andrebbe a beneficio dell'ente e dello Stato acquirente.

Se tali idee saranno accettate dalla Conferenza, l'oratore propone di nominare un comitato di studio incaricato di sviscerare il problema o di elaborare le soluzioni da lui suggerite, comitato che naturalmente dovrebbe far capo all'Istituto internazionale di agricoltura per le statistiche speciali e per i particolari di un programma da svolgere. Anche il discorso del barone De Pronaj è stato applaudito.

Il presidente dell'assemblea De Michelis ringrazia il sen. Mullie e il sig. De Pronaj per il loro contributo ai lavori della conferenza. Specialmente il discorso del sig. De Pronaj presenta un programma che certamente, dice il sen. De Michelis servirà di base alle discussioni delle commissioni apposite.

Sale quindi alla tribuna il dott. Hermes, ex Ministro, capo della delegazione tedesca, il quale fa le seguenti enunciazioni: 1) Il problema del grano deve essere considerato non isolatamente, ma in connessione con il problema degli altri cereali e con le esigenze di tutta la produzione agraria. 2) Un'attuazione rigida ed uniforme di provvedimenti per la soluzione del problema del grano è impossibile; ogni paese deve considerare le sue condizioni speciali e risolvere il problema nazionale prima che si possa pensare a ordinamenti e intese interregionali. Un piano internazionale dovrebbe tendere a far sì che i paesi esportatori si mettano d'accordo sulla misura della loro partecipazione al mercato granario. 3) Una divisione di lavoro fra paesi produttori di grano di oltremare e paesi europei che hanno colture specializzate è inattuabile per ragioni economiche e sociali. 4) La proposta dei paesi danubiani per il sistema preferenziale è una proposta concreta per la soluzione delle difficoltà almeno per una parte dei territori coltivati ed è degna di seria considerazione. Questa proposta non impedisce una reale soluzione internazionale del problema, gli sforzi per un miglioramento del credito agrario, per mezzo di un accordo internazionale meritano tutto l'appoggio (*vivissimi applausi*).

Il punto di vista australiano

Segue il rappresentante dell'Australia sig. Mac Dougall il quale osserva che alla Conferenza del 1927 i paesi di oltremare si sentirono richiedere un aumento della produzione granaria per fronteggiare una maggiore richiesta da parte degli Stati europei importatori. Oggi invece si chiede loro una riduzione e si considera l'abbondanza del grano come una maledizione. Forse un rimedio potrebbe trovarsi, secondo il rappresentante dell'Australia, in un piccolo aumento del prezzo dei cereali, ma è problema sul quale pel momento non insiste.

All'oratore appare impossibile una riduzione del terreno a coltura granaria, salvo che non vi sia un accordo mondiale, accordo che all'oratore sembra inattuabile. Al rappresentante dell'Australia la questione delle tariffe preferenziali intraeuropee sembra estranea alla competenza di questa assemblea. Gli sembra invece degna della massima considerazione e del tutto passibile di una favorevole soluzione la questione del credito internazionale agricolo. Conclude dichiarando che questa conferenza potrà vantare un grande successo anche se le sue decisioni portino ad un'intesa per quanto riguarda la soluzione di problemi limitati al credito ed all'organizzazione della distribuzione (*applausi*).

Il presidente, dopo aver vivamente ringraziato Mac Dougall della sua interessante esposizione, si dichiara però non d'accordo con l'oratore circa l'asserita incompetenza della Conferenza a trattare della tariffa preferenziale intraeuropea. Al contrario è proprio questa assemblea che deve a suo avviso trattare tale questione essendo del più grande interesse conoscere cosa pensano i rappresentanti dei paesi d'oltre mare dello scottante problema del regime preferenziale. Non bisogna dimenticare che questa conferenza è stata convocata allo scopo di ricercare una soluzione anche al problema dello smaltimento delle eccedenze danubiane.

La tariffa preferenziale

Sale alla tribuna il sig. Stucky, delegato della Svizzera, il quale essendo stato già relatore sul regime preferenziale nella seconda Conferenza internazionale per un'azione economica concertata, è in grado di dare chiarimenti in proposito. Egli si rende conto che vi è qualche malinteso da dissipare e si richiama al suo rapporti riprodotto nella documentazione dell'Istituto.

Quando venne discusso a Parigi il problema della tariffa preferenziale, i paesi europei non si pronunziarono a favore nè contro il sistema nell'attesa che i paesi d'oltre mare potessero esprimere il loro parere sull'argomento. Stucky afferma tra i più vivi applausi dell'assemblea che non vi poteva essere modo più rispettoso di trattare con i paesi d'oltre mare. Si potè venire alla convinzione che i paesi importatori non dovessero trascurare i loro rapporti commerciali con l'oltre mare, ma neppure con i paesi danubiani e d'altra parte un trattamento preferenziale non avrebbe portato nocumento ai paesi transoceanici i quali sarebbero sempre rimasti i principali fornitori d'Europa.

L'oratore afferma che il regime preferenziale non può vulnerare il principio della clausola della nazione più favorita. Del resto esso dovrebbe essere istituito col consenso dei paesi d'oltre oceano.

A conclusione del suo discorso il sig. Stucky afferma che, essendo in questa Conferenza rappresentati i paesi d'oltre oceano, non vi è nessuna ragione per non provocare una soluzione definitiva delle questioni finora trattate e non concluse. Se i paesi transoceanici si renderanno conto dello scrupolo che le Nazioni europee hanno avuto di voler trattare la questione con fede agli impegni presi, essi non avranno occasione — termina il sig. Stucky — di rivolgerci i rimproveri alquanto amari che abbiamo sentiti (*applausi vivissimi*).

Il presidente dell'assemblea sen. De Michelis dice che gli applausi con cui è stata salutata la fine del discorso, del sig. Stucky lo esimono da ringraziamenti speciali. La seduta è tolta alle ore 13.

L'opinione della Gran Bretagna

Nella seduta pomeridiana di oggi della Conferenza internazionale del grano hanno avuto un grande rilievo le dichiarazioni fatte da sir Daniel Hall, secondo delegato britannico, perchè hanno nettamente e decisamente affermato l'opinione dei centri responsabili britannici sulle cause e sull'andamento della crisi granaria e perchè hanno chiarito l'attitudine dell'Inghilterra nei riguardi di alcune soluzioni da escogitare e discusse in questa o in altre sedi internazionali.

Anche le dichiarazioni del delegato sovietico sig. Kissin sono state ascoltate con molto interesse perchè hanno messo in piena luce l'attitudine dell'U. R. S. S. e la sua tendenza di politica economica nel problema granario.

Sir Daniel Hall, primo oratore della seduta, comincia con l'affermare che il Governo della Gran Bretagna non può senza grave preoccupazione assistere indifferente alla continua caduta dei prezzi del frumento in conseguenza della quale si è creata una situazione estremamente grave per i coltivatori inglesi dei Dominii e dell'Europa orintale. Ma d'altra parte il Governo inglese non può assolutamente aderire al principio sostenuto dalle Nazioni esportatrici dell'Europa orientale circa l'istituzione di tariffe preferenziali in quanto esse porterebbero inevitabilmente ad annullare la clausola della Nazione più favorita.

L'eccesso di produzione non esiste?

Premesso questo, il delegato della Gran Bretagna dichiara di dovere allontanarsi dall'indirizzo generale che la Conferenza ha seguito fino a questo momento giacchè egli non crede che vi sia un vero e proprio eccesso di produzione granaria ... asserita tendenza alla diminuzione del consumo testatico.

Sir Daniel Hall dichiara di non ritenere che si possano attribuire alla sovraproduzione le condizioni di disagio in cui tanti paesi si trovano e del resto egli pensa che basti una ripresa economica in Europa ed in Asia perchè di sovraproduzione e di sovrabbondanza di grano non si senta più parlare. Già si hanno segni — dice l'oratore — di una ripresa economica in Cina donde è venuta una richiesta di grano canadese e australiano. Se questa domanda continuerà, le eccedenze di grano saranno presto assorbite. Basta un anno di produzione insufficiente per assorbire la sovrabbondanza granaria attuale.

L'oratore ritiene pertanto che qualunque provvedimento di carattere obbligatorio diretto a ridurre la produzione sia pericoloso e debba assolutamente respingerci. Il rimedio secondo il delegato britannico sta invece nel far si che il grano di cui il mondo dispone raggiunga effettivamente quanti ne hanno bisogno. Il discorso di sir Daniel Hall è stato calorosamente applaudito.

Altre dichiarazioni sovietiche

Hanno parlato poi Luis Rodriguez De Viguri, ex Ministro dell'Economia nazionale e capo della delegazione spagnola; il sig. Ferguison, primo delegato canadese e alto commissario del Dominio; il prof. Laur, delegato della Svizzera e membro del comitato dell'Istituto internazionale di agricoltura; il signor Schilthuis, esperto olandese.

Sale quindi alla tribuna il delegato dell'U. R. S. S. signor Kissin, membro del collegio del Commissariato per il commercio estero. Egli dichiara che quanto è stato detto finora ha soddisfatto i delegati sovietici in quanto che risulta dalle dichiarazioni dei vari oratori che questa Conferenza non prenderà alcuna decisione senza l'intervento e la partecipazione sovietica.

La delegazione dell'U. R. S. S. è contraria ad ogni limitazione dell'area coltivata a grano per quanto la concerne.

L'oratore nega che da parte della U. R. S. S. si sia praticato il « dumping ». Egli dice che il rapido aumento della popolazione dell'Unione rende necessario provvedere ad una adeguata produzione granaria. Anche per le altre produzioni la U. R. S. S. non intende rendere impegni di tal sorte.

Passando alla questione del credito, l'oratore dichiara che l'Unione sovietica è pronta a studiare in concreto la questione dei contingenti d'accordo coi rappresentanti degli altri paesi, compresi quelli oltre oceanici. Nello stesso tempo la delegazione ritiene che i prezzi dovrebbero essere stabiliti ad un livello tale da non portare in alcun modo pregiudizio alla massa lavoratrice dei consumatori.

La Conferenza ha per ultimo nominato due commissioni e un comitato per l'esame delle varie questioni.

L'azione del Governo per l'agricoltura

esposta al Senato dal Ministro Acerbo

ROMA, 28

Il Presidente FEDERZONI apre la seduta alle ore 16 e dà subito la parola al Ministro dell'Agricoltura on. ACERBO. L'oratore ricorda che mentre si svolgeva in Senato l'ampia ed appassionata indagine intorno al problema essenziale della nostra agricoltura, si raccoglieva in Roma la seconda Conferenza mondiale del grano. Ad essa l'oratore è lieto di rivolgere il più deferente saluto, unitamente all'augurio che possano presto essere avviati a felice soluzione i problemi di cui essa si occupa.

Verso un periodo di tregua

Desidera richiamare l'attenzione sulle recenti vicende dei nostri mercati connesse a quelle del mercato mondiale, nonchè sui criteri del Governo per la protezione delle varie colture. Le quotazioni dei generi agricoli sono nel 1930 precipitate con ritmo assai celere. Non è però del tutto esatto ciò che ha affermato il senatore Marozzi, e cioè che il livello medio dei prezzi agrari corrisponda a tre volte quello dell'anteguerra, mentre sarebbe 4 volte superiore il livello generale dei prezzi. L'indice effettivo dei prodotti vegetali e animali è di 377 e non è quindi molto lontano dall'indice generale medio di tutti i prezzi che è di 356.

Bisogna anche tener conto di una impressione che si va man mano precisando, e cioè che alla violenta flessione dei prezzi all'ingrosso in generale, e di quelli agricoli in specie, subentri ormai un certo periodo di tregua. Il fenomeno è particolarmente sensibile per i generi agricoli. Risulta infatti che in questi ultimi tempi la velocità di caduta sia ridotta ad un terzo rispetto alla media dell'ultimo biennio. Così il grano si sostiene attualmente senza falcidie ulteriori.

Per quanto riguarda il riso, vi è un notevole miglioramento delle quotazioni. L'oratore espone quanto il Governo ha fatto a favore della risicultura e ricorda che non è stato ritenuto opportuno imporre nella panificazione l'impiego di una percentuale di farina di riso, ma si è autorizzata la fabbricazione di un tipo di pasta comune, contenente fino al 20 per cento di farina di riso.

Dopo avere accennato ai problemi della floricoltura, il Ministro rileva che i prezzi del vino, dopo la rapida discesa, si sono oramai quasi generalmente stabilizzati. Si nota però un ristretto volume di affari. Cita i provvedimenti emanati per favorire la costituzione di cantine sociali e assicura che saranno intensificati gli studi per l'utilizzazione dei vini guasti.

Anche nel mercato dell'olio si nota un miglioramento dovuto ai provvedimenti protettivi adottati dal Governo. Dopo il leggero ripiegamento del dicembre scorso, si nota un aumento con tendenza ad accrescersi. Il mercato degli agrumi si va risollevando, specialmente per quanto riguarda gli aranci o i mandarini.

La riduzione di prezzo che si è verificata per il bestiame è veramente notevole, ma si deve notare che il prezzo delle carni aveva subito fino- [illegible] mezza nei prezzi, che si è manifestata dal gennaio ad oggi, è veramente confortante.

Il prezzo del grano

Nei riguardi delle difficoltà attraversate dai mercati e dalle cultura, l'agricoltura manifesta cospicue energie di resistenza e di ripresa. Essa ha continuato a marciare nelle due direzioni essenziali: l'aumento della produzione e quello dell'esportazione. Il problema dei prezzi merita tuttavia la maggiore vigilanza.

Per il prezzo del grano tornano a manifestarsi preoccupazioni. Si fanno proposte a questo proposito, che il Governo non può accogliere perchè è contrario alla creazione di complicati organismi burocratico-economici di acquisto e di vendita che hanno dato pessimo risultato anche all'estero. Il Governo considera tuttavia la questione dei prezzi del grano con vigile cura e studia provvedimenti per prevenire nuovi ribassi. Non sarebbe alieno del favorire e disciplinare la formazione di organismi consorziali, non per acquistare, ma per regolare gli acquisti del grano estero rispettando le iniziative personali. Pensa inoltre che siano di più agevole applicazione altri provvedimenti che vengono studiati dal Minestero dell'Agricoltura e da quello delle Corporazioni, quale ad esempio l'imposizione di una percentuale obbligatoria di grano nazionale nella fabbricazione della farina in caso di un cospicuo raccolto.

Per il granoturco l'on. Marozzi ha rilevato che esso non è adeguatamente protetto dai trattati di commercio. Quando le vigenti convenzioni saranno scadute, la questione sarà riesaminata. Il senatore Menozzi può essere sicuro che il Governo è pienamente convinto della necessità di perseguire energicamnte le frodi nlla preparazione e nel commercio dei prodotti agrari. L'oratore non si nasconde le difficoltà che si incontrerebbero se si volesse subordinare lo smercio ad una licenza rilasciata dal Prefetto, ma non mancherà di esaminare più profondamente la questione.

Non è opportuno seguire il senatore Ciccotti nelle sue frammentarie e poco probatorie enunciazioni in tema di sistemazione tributario. Il Governo fascista fa una politica tributaria per cui l'imposta mobiliare prevale, come fonte di entrata statale, sulle due imposte immobiliari che, attraverso le sovraimposte, assumono la figura di tributi prevalentemente locali. Non si è inteso di gravare la mano sulla ricchezza immobiliare, e si sono anzi corrette molte sperequazioni; ma d'altra parte l'Italia è un paese sul quale è naturale che l'agricoltura fornisca una parte ragguardevole delle entrate statali.

L'amministrazione finanziaria si è sempre attenuta ad equi criteri. Ciò non toglie che si possa aderire alla massima enunciata dal senatore Ciccotti: economia nelle spese e ritocchi ad alcuni tasti del pianoforte fiscale.

La bonifica integrale

Circa la restaurazione montana anche il Ministro auspica un incremento numerico della Milizia forestale. Passando a trattare della bonifica integrale, l'oratore fornisce alcune informazioni sui lavori per il testo unico delle leggi sulla bonifica. Esiste un primo schema redatto da una sottocommissione il quale, in materia di obbligatorietà dei miglioramenti di competenza privata, non contiene se non le disposizioni oggi vigenti con in più alcune cautele, restrizioni ed aggiunte a favore della proprietà privata. Non è quindi affatto pericolosa la disposizione introdotta per garantire e rendere più cauto il credito di miglioramento concesso per mezzo di Consorzi di credito che, secondo le disposizioni legislative vigenti, può in realtà diventare pericoloso. E' intuitivo che i miglioramenti fondiari obbligatori per il proprietario non devono essere studiati soltanto sulla carta e che il proprietario stesso deve progettarli. In periodi di crisi non si può chiedere troppo alla proprietà ed il Governo, convinto di ciò, cercherà di alleviare gli oneri dei proprietari. In conclusione il timore che il Governo fascista possa e voglia con le sue leggi nuocere alla proprietà privata è assolutamente infondato.

E' merito della legislazione fascista l'aver armonizzato i problemi e le iniziative che riguardano il monte ed il piano allo scopo di sempre più mettere in valore il territorio nazionale. Ed anche un'altra coordinazione ha curato il Governo: quella della legge sugli usi civili con la legge per la bonifica integrale.

Consente nelle lodi rivolte dai vari oratori all'istituto della mezzadria. Ricorda di aver fin da prima della «Marcia su Roma» in ambiente ben diverso dall'attuale, fatto la difesa della mezzadria in Parlamento. Il Governo fascista considera questo istituto, dove è applicabile, come il più rispondente al principio di collaborazione fra le classi. Ciò non esclude l'estensione anche ad esso del contratto collettivo, il quale, a norma della legge del 1927, è stato esteso a tutte le regioni italiane, anche dove la mezzadria è [illegible] Tale contratto non tende a trasformare il contratto di mezzadria con precisazioni di salario e di orari. Quindi occorre sgombrare il terreno dalla preoccupazione che nelle sue pieghe si nascondono fini più o meno chiari di sovvertimento del vecchio istituto.

L'argomento trattato dal senatore Ianari sfugge alla competenza del Ministero dell'agricoltura. Comunque l'oratore riafferma che sindacalismo fascisto significa collaborazione, non lotta di classe; armonizzazione di interessi, non sovrapposizione degli interessi di una classe a danno dell'altra. Anche nel campo dell'agricoltura la Carta del Lavoro, norma fondamentale del Fascismo nei rapporti economico-sociali, rappresenta con i suoi principi la direttiva suprema a cui tutti gli organi del Regime sono tenuti ad uniformarsi. (Approvazioni).

Il credito agrario

Il problema complesso del credito agrario è oggetto della maggioire attenzione del Governo. L'agricoltura considerata modernamente non può prescindere dal credito, il quale non può scaturire che dal risparmio del Paese, ma anche deve fare assegnamento su di esso. Attualmente il risparmio del paese segna una promettente ripresa che però non è sempre diretta agli impieghi agricoli.

Il problema del modo con cui si debbano provvedere i mezzi occorrenti per il finanziamento della bonifica e dell'agricoltura è all'ordine del giorno del Governo. Non crede che questo inidirizzo nasconda il temuto pericolo dell'eccessivo indebitamento degli agricoltori. In primo luogo l'Italia non è tra i paesi in cui l'agricoltura è più indebitata; in secondo luogo non si può varlare di indebitamenti eccessivi finchè il credito è concesso agli agricoltori per miglioramenti di cui, sia l'agricoltore, si al'istituto sovventore, vatano concordemente la convenienza economica. Del resto gli stessi agricoltori hanno avvertitio i pericoli dell'indebitamento troppo rapido in questo periodo di formazione di un nuovo equilibrio dei prezzi ed hanno spontaneamente ridotto le loro domande di crediti. Esaminerà le considerazioni fatte dal sen. Sitta in materia di tasso d'interesse.

Alla domanda se la legge attuale risponde o meno alle esigenze della agricoltura, crede di poter rispondere che la legge fondamentale del 1927 offre la possibilità di perfezionamento dal punto di vista finanziario, tecnico ed economico, ma che non è questo il momento adatto per diisporre riforme in questa materia tanto strettamente collegata con la situazioine dell'economia agraria. Le riforme riusciranno più provvide quanto più lungo sarà stato il periodo di studio e di osservazione dei fenomeni che in questa ateriasi manifestano. I provvedimenti recentemente adottati per agevolare il conveniente regolamento delle passività agrarie contratte dai proprietari a scopi di miglioamento recreranno indubbio sollievo alle condizioni economiche di molti agricoltori, permettendo l'ammortamento delle passività in un giusto periodo e ad un equo interesse. Se non può dirsi risoluto così uno dei più gravi problemi che travaglia la nostra agricoltura, non si può negare però che nonostante le difficoltà del bilancio il Governo è provvidamente intervenuto, avviando il problema verso una felice risoluzione.

Le Casse di Risparmio ed i Monti di Pietà, che sono uno dei pilastri su cui poggia il nostro edificio economico, proseguono nel programma sintetizzato dalla frase del Duce: «Sicurezza assoluta negli investimenti; netto rifiuto di ogni operazione aleatoria». Recentemente, esse hanno fiancheggiato gli istituti di credito fondiario per l'attuazione dei piani di lavoro e dei finanziamenti contemplati dalla legge sulla bonifica integrale. Si è anche discusso non sempre esattamente, della vigilanza esercitata dal Governo su questi istituti. Detta vigilanza, lungi dal menomare l'attività degli enti, è intesa a conferire un sempre maggior senso di responsabilità ai dirigenti.

I depositi a risparmio

L'anno 1930 fornisce una inequivocabile prova del buon andamento di questi istituti: i depositi fatti presso le Casse di Risparmio, da 17 milairdi e 365 milioni al 1 gennaio, sono passati a 18 miliardi 798 milioni alla fine dell'anno, con un incremento di quasi un miliardo. Certo, in questi momenti piuttosto delicati occorre serrare le fila della nostra organizzazione creditizia e convincersi dell'utilità della concentrazione bancaria voluta dal overno fascista.

Concludendo le Casse di Risparmio ed i Monti di Pietà molto hanno ratto e più ancora faranno in favore dell'economia nazionale. Il quadro attuale dei problemi dell'agricoltura è così vasto e complesso così ricco di svariate intereferenze coi vari problemi economici e finanziari della Nazione, che ne è quasi impossibile una esposizione integrale. Dal dibattito svoltosi sia alla Camera che al Senato il Governo ha avuto piena conoscenza delle idee direttive dominanti nel Parlamento e le terrà nel massimo conto.

Base fondamentale della politica economica generale del Governo fascista è e rimane la politica agraria tanto pi ùfermamente e saldamente quanto più è apparso orami in chiarissima luce e la forza è la virtù decisiva di resistenza contro l'avversa congiuntura è la forza della terra, è la virtù della nostra impareggiabile gente rurale. Dileguate le ultime nubi, il progresso e lo sviluppo dell'agricoltura italiana, che del resto non ha segnato il passo neanche nei momenti più duri, riprenderanno con più celere ritmo e con slancio raddoppiato. Il Senato può essere certo perchè alla vita agricola della Nazione guarda con inesausto amore non soltanto l'intero Governo, ma sopratutto è innanzi a tutti il Duce, conscio delle supereme esigenze della Patria, che ha sempre trovato e troverà nei campi le più solide e sane fondamenta delle sua vita perenne (vivi applausi, molte congratulazioni).

Senza discussione si approvano i capitoli del bilancio e il relativo disegno di legge.

Il PRESIDENTE annuncia cre il Senato sarà convocato a domicilio. La seduta è tolta alle ore 18.

Trovato morto nella stalla

S. VITO, 28

Questa mattina i coloni Bombardella, abitanti in località Fol, via Pordenone, trovarono morto nella loro stalla un mendicante presentatosi la sera prima chiedendo ricovero. Data notizia all'arma dei RR. CC., questa ha proceduto agli accertamenti del caso inviando sul luogo il dott. Stufferi che ha constatata la morte avvenuta per sincope. Dai documenti rinvenuti addosso si potè identificarlo per tale Santarosso Giuseppe fu Giacomo di anni 64, nativo da Pordenone e residente a Porcia. Dopo le constatazioni di legge il cadavere venne rimosso e trasportato alla cella mortuaria del nostro cimitero.

La 'stella, scoperta da Chaplin ha superato la prova

PARIGI, 28

Un redattore dell'*Excelsior* ha intervistato ieri Charlie Chaplin, dopo che aveva ricevuto al Quai d'rsay le insegne di cavaliere della Legion d'Onore. Il cronista ha voluto sapere qualche cosa della nuova «stella» che l'attore ha scoperto durante la sua visita a Vienna e il cui esame si è svolto ieri con successo in uno studio parigino Chaplin ha confermato che egli ha scritturato la giovane romena, della quale ha potuto ancor meglio apprezzare, con la prova dello schermo, le brillanti qualità fotogeniche e artistiche. Interrogato sul suo viaggio, Chaplin ha poi detto:

« Ho voluto prendermi un pò di vacanze e percorrere l'Europa per arricchirmi di nuove impressioni. Sono incantato per le accoglienze che ho avuto a Vienna, a Berlino, a Venezia e a Parigi. Mi sento molto vicino a certi artisti francesi e sono, per il mio spirito, più vicino a Molière che a Shakespeare.

Richiesto delle ragioni della sua grande amicizia per Benerd Shaw Chaplin ha risposto con uno sguardo infinitamente triste: « Se si spogliassero i geni della loro forma particolare, delle parole di cui si sono serviti, si ritroverebbero tutti allo stesso punto, cioè al punto interrogativo. Se l'universo è una immensa domanda, il genio non è mai una risposta: tut'al più è una proposizione ».

— E il vostro film *Le luci della città?*

— E' il mio migliore film ed è il più sicuro documento, come vedrete, della mia ammirazione per Molière.

L'ordinamento delle Corti d'Assise

nella relazione del Guardasigilli on. Rocco

ROMA, 28

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la relazione a S. M. il Re del Ministro Guardasigilli on. Rocco per la approvazione delle disposizioni sull'ordinamento delle Corti d'Assise.

Premesso che l'ordinamento in questione non deriva da alcuna istituzione straniera e quindi neppure da quella dello « scabinato » straniero nel contenuto e nel nome, la relazione afferma che l'idea d'un collegio composto di magistrati veri e propri e di giudici popolari, per ragioni peculiari nello sviluppo delle nostre istituzioni politiche e giudiziarie, sorse e si mantenne lungamente in Italia. Rievocandolo sia pure con forme ed esigenze diverse, non si fa quindi che ridar vita a una istituzione prettamente italiana.

Il compito degli assessori

Scopo dell'intervento degli assessori nel collegio misto è quello di integrare il giudizio dei magistrati con elementi esperti della vita e dei sentimenti del popolo. Si tratta di un contributo psicologico etico per ottenere una valutazione del fatto dedotto in giudizio e della personalità dell'imputato il più possibile consona all'opinione e al sentimento del popolo, entro i limiti, bene inteso della legge.

Questo scopo avvicina le nuove Corti d'Assise all'istituto della giuria, ma nella prima il fondamento della partecipazione popolare è del tutto differente che nella seconda. Il giudizio popolare non sarà più svincolato sostanzialmente se non pure formalmente, dalla legge, non avrà più il monopolio giurisdizionale del fatto, ma concorrerà con i magistrati ordinari al giudizio sul fatto e sul diritto e a quello sull'applicazione delle sanzioni; non più quindi separazione di poteri e di giudizi, ma unità di competenze funzionali.

La relazione ricorda poi come nell'abolito ordinamento della Corte di Assise questa fosse considerata come una emanazione della Corte di Appello, quantunque non fosse espressamente definita dalla legge. Col nuovo ordinamento si dichiara esplicitamente che la Corte d'Assise costituisce una sezione di Corte d'Appello. Lo stabilire il numero delle Corti d'Assise e le rispettive circoscrizioni territoriali si effettuerà con decreto reale.

L'elemento tecnico giuridico

L'elemento tecnico giuridico della Corte d'Assise è rappresentato dal presidente che deve aver il grado di consigliere di Cassazione e da un consigliere di Corte d'Appello, ovvero da un presidente di Tribunale o di sezione di tribunale, il quale ha appunto il grado di consigliere d'appello. Ciò non solo è conforme al grado funzionale della Corte d'Assise (sezione di Corte di Appello), ma costituisce altresì una garanzia che i rappresentanti dell'ordine giudiziario nel collegio siano magistrati veramente eletti e di capacità superiore.

L'elemento popolare è rappresentato da cinque assessori, il numero dei quali, maggiore di quello dei magistrati, dà rilievo alla prevalenza dell'elemento popolare, che è giustificata dallo scopo al quale si ispira la riforma.

La relazione passa quindi a trattare dei requisiti degli assessori rilevando che le categorie fra le quali saranno scelti gli assessori, danno sicuro affidamento di serietà, di onestà, di equilibrio, di intelligenza e di conoscenza della vita sociale della persona che ad esse appartengono. I militari, per le esigenze particolari della disciplina cui sono sottoposti, non possono essere incaricati di funzioni diverse da quelle del loro stato. Per i religiosi provvede chiaramente e adeguatamente l'art. 10 del trattato del Laterano, il quale stabilisce quali persone saranno, rispetto all'Italia, esenti dal servizio militare e dalla giuria.

Obbligatorietà dell'ufficio d'assessore

La relazione, dopo aver esaminato le modalità dell'iscrizione agli albi, e rilevata l'obbligatorietà dell'ufficio di assessore, illustra il funzionamento del nuovo ordinamento.

Il Ministro Rocco così conclude: « E' mio fermo convincimento che l'istituto della nuova Corte d'Assise, così come è regolato da questi provvedimenti, corrisponda in pieno alle alte finalità della giustizia che occorre raggiungere, e fornisca una prova ulteriore della bontà del criterio per il quale, in considerazione delle risorse della nostra millenaria cultura e del nostro profondo e diffuso sentimento giuridico, è meglio creare anzichè fare opera di imitazione. Ne abbiamo la possibilità e quindi il preciso dovere ».

Un sopraluogo di Fogolari e Forlatti al teatro di Asolo

ASOLO, 28

Il teatro, che circa un secolo fa era stato allestito nella sala maggiore della residenza della Regina Cornaro, venne demolito nella sua struttura interna per dar luogo ai lavori, predisposti dal nostro Podestà, al fine di metterlo in rispondenza alle disposizioni di legge in materia di sicurezza pubblica.

Ieri furono sopraluogo il comm. Fogolari e il comm. Forlatti, della Sovraintendenza all'Arte Medioevale e Moderna di Venezia, per dare, prima che si inizino i lavori di ripristino del teatro, le istruzioni del caso.

Il comm. Fogolar e il comm. Forlatti, sotto la guida dell'ispettore di zona M.o Gian Francesco Malipiero, si interessarono anche di altri argomenti riguardanti la tutela del paesaggio asolano.

Il manto di Carlo IV di Boemia rubato in un santuario feltrino

BELLUNO, 28

L'altra notte i ladri penetrarono nella chiesa votiva di San Vittore, presso Feltre, passando quindi nel vicino Museo, da pochi anni istituto con nobili intenti artistici e patriottici, e vi rubarono il famoso manto in broccato d'oro, regalato al santuario da Carlo IV di Boemia.

Lo splendido manto non conservava più l'ampiezza originaria, ridotto da prima in pallio da altare e poi dai padri Somaschi in pianeta. I Francescani, nel 1854, lo restituirono alla forma primitiva, ma riuscì di modeste proporzioni per i tanti ritagli andati perduti.

Estrazione del Lotto 28 Marzo

Venezia	42	41	38	78	67
Bari	20	54	70	38	60
Firenze	86	46	79	8	34
Milano	64	33	88	62	50
Napoli	20	44	2	59	74
Palermo	26	73	90	11	57
Roma	11	38	76	10	17
Torino	42	39	41	49	85

I patti di tregua ratificati dalla grande assemblea di Karachi

LONDRA, 28

(C.C.) Secondo un telegramma da Karachi, Gandhi avrebbe oggi ricevuto da Lord Irwin risposta negativa alla sua richiesta di poter recarsi nelle provincie nord-orientali dell'India. Il Mahatma aveva chiesto al Vicerè il permesso di recarsi a visitare le zone di frontiera non appena il congresso nazionalista avesse chiuso i suoi lavori.

Intanto nella seduta odierna i delegati della grande assemblea, affermando che l'agitazione nazionalista continuerà nelle sue linee di azione fino alla conquista della completa indipendenza, hanno ratificato con una nuova votazione i patti di tregua sottoscritti a Nuova Delhi.

Un discorso del Mahatma

Dopo il voto 6000 partecipanti ai lavori del congresso hanno sfilato davanti al Mahatma, il quale ha pronunciato un vibrante discorso. Dopo aver constatato lo spirito di combattività e di sacrificio dimostrato dal popolo indiano, egli ha detto: « Quello che noi indiani abbiamo voluto e saputo soffrire per la causa della libertà è ancora nulla in confronto di quello che dobbiamo ancora saper volere e saper soffrire ».

Illustrato il significato del patto sottoscritto a Nuova Delhi, il Mahatma ha affermato che le nuove trattative con l'Inghilterra dovranno porre i rappresentanti indiani in una posizione di parità con quelli britannici. Ha parlato poi delle esecuzioni di Lahore ed ha aggiunto che egli intende restare fedele ai patti recentemente sottoscritti con il rappresentante del Governo e confida che anche la Gran Bretagna manterrà gli impegni assunti. La moltitudine dei delegati ha fatto entusiastiche accoglienze alle parole del Mahatma.

Un telegramma da Allahabad informa che le autorità di Cawnpore controllano ormai quasi completamente la città, che è stata durante gli scorsi tre giorni un vero campo di battaglia fra indù e musulmani. Un inviato dell'Allahabad Pionner che ha visitato la città, informa tuttavia che il numero dei morti è salito a 135, 98 dei quali maomettani e 37 indù. Nelle ultime ventiquattr'ore sono stati commessi tre assassini e nella zona periferica si aggira ancora qualche gruppo di facinorosi che la polizia non riesce ad arrestare. Durante la lotta svoltasi nel quartiere musulmano circa duecento case sono state completamente distrutte dal fuoco, appiccato dopo le devastazioni.

Un leader nazionalista scomparso

Fra i nazionalisti indiani vi è una notevole agitazione per la scomparsa di Pandit, uno dei leader nazionalisti. Egli fu visto mercoledì scorso nel quartiere musulmano interporsi per sedare le violenze e da allora nulla si è saputo di lui. I più aspettano che egli sia stato attirato in qualche casa musulmana e ivi trucidato.

La polizia continua ad eseguire arresti di individui sospetti. Oggi più di ducento persone sono state rinchiuse nelle prigioni.

I gioielli della matura americana e la fuga dell'amico musicista

PARIGI, 28

La ricca americana Mrc. Pengrèe, quarantenne, che abita in una villa a Vaucresson (Seine-et-Oise) essendosi assentata da casa ieri nel pomeriggio per qualche ora, constatava al ritorno che un cofano, contenente i suoi gioielli, valutati complessivamente a circa un milione di franchi, era scomparso da un armadio nella sua camera da letto, nel quale era custodito.

Una inchiesta della polizia ha stabilito che una finestra della camera era rimasta aperta durante l'assenza dell'americana, come pure aperto era il cancello del giardino. Ma un particolare che fa pensare essere il ladro un frequentatore della casa, è che i tre cani messi a guardia della villa non hanno abbaiato.

Del furto viene sospettato un musicista italiano che l'americana, la quale ama fare vita brillante, aveva conosciuto in un ritrovo di Montparnasse e che era stato ricevuto più volte nella villa di Vaucresson Il musicista è bruscamente scomparso dopo che l'americana gli aveva affidato 350 franchi per acquistare i biglietti di una lotteria.

La polizia ha potuto stabilire che contemporaneamente a lui è scomparso un suo amico I due sono ora attivamente ricercati.

Appendice della Gazzetta di Venezia N. 73

La notte del destino

di GASTONE CH. RICHARD

— Naturalmente tu ceni con me, non è vero, Bertrando? — disse Anita.

— Si, se vuoi.. se tu lo vuoi.. — balbettò Bertrando.

— Un coperto di più per mio fratello Marina — disse Anita. — E sappi inoltre che egli resterà con me durante tutto il tempo della sua licenza. La tua camera è là, Bertrando.

— Benissimo, benissimo! — disse Marina.

— Tu avrai la tua chiave — proseguì Anita — e Marina avrà cura di te.

— Volentieri! — disse Marina.

Qnindi, volgendosi ad Anita, soggiunse:

— La signora non aveva bisogno di dirmi che il signore è suo fratello. Lo si capisce subito guardandovi entrambi.

Dopo la cena, Anita e Bertrando Lambert, ritornarono nello studio per prendere il caffè.

La fanciulla e l'ufficiale erano entrambi turbata per quella improvvisa intimità che si era creata fra loro.

Anita sedette al pianoforte ed accennò il motivo del «Canto «Hindou» di Rymski Korsakom.

Bertrando, fumando una sigaretta, contemplava in silenzio la fanciulla.

— Come mai è possibile — egli pensava — che due donne totalmente estranee l'una all'altra, nata l'una in Corsica, l'altra a Montmartre, e fra le cui famiglie non c'è mai stato nessun contatto, possano rassomigliarsi a questo punto?

Al turbamento suscitato da quella rassegna, un altro sentimento si aggiungeva: quello dell'ammirazione suscitata in lui dal carattere e dalla bellezza di Anita.

La musica faceva da conversazione fra i due, cullando i loro pensieri con le sue sonorità larghe e profonde.

Ma ad un tratto si udì squillare il campanello del telefono..

IV.

RIVALI?

Anita andò all'apparecchio.

— Pronto — ella disse. — Si, sono io. Buongiorno, mio caro. Ho ricevuto il vostro dolce biglietto e ne ho apprezzato il sontuoso laconismo... Volete portarmi dei fiori?.. Si, venite! Vi aspetto.

Ella rimise al suo posto il ricevitore, e si volse verso Bertrando che si sforzava di tenere un contegno indifferente! — E' lui — ella disse. — Fra poco sarà qui.

L'ufficiale aggrottò la fronte.

— Se non vi sentite il coraggio e la forza di dissimulare i vostri sentimenti — soggiunse la fanciulla sorridendo — lo mettereste certamente in sospetto. Bisogna saper recitare la commedia meglio che mai, capite, Bertrando?

— Si, capisco — egli disse. — Ma quando mi rivolgo a voi, il «tu» famigliare che mi è così semplice e così facile usare con gli altri, mi diventa così difficile che temo sempre di sbagliare. Anche voi, del resto, fate uno sforzo....

— Perbacco! — disse sorridendo la fanciulla. — Nella mia vita non ho mai dato del «tu» a nessun uomo; nemmeno a mio padre!..

— Non potrei passare per un vostro cugino o per un altro parente?

Anita scosse la testa.

— Una fanciulla non ospita un cugino o un parente. Può fare eccezione soltanto per un fratello. No, no, Bertrando; bisogna continuare a rappresentare la nostra parte e ricevere quel bandito come se fossimo davvero fratello e sorella. Bisognerà baciarmi dinanzi a lui, circondarmi col braccio la vita sorridendo affettuosamente. Mi auguro che ciò non sia troppo penoso per voi...

— No, davvero — egli disse. — Con qualunque altra donna ciò sarebbe molto grazioso, ma...

Egli arrossì sotto lo sguardo di Anita. — Devo sembrarvi uno sciocco — egli disse con dispetto. — Non so come esprimere quel che provo. Io sono tutt'altro che un timido. Ma malgrado la vostra autorizzazione, malgrado l'ordine che mi avete dato, mi sembra che trattandovi con tanta famigliarità, io commetta una sconvenienza..

— L'ordine? — disse Anita. — No, no! Noi collaboriamo a un'opera terribile; ma voi non avete obblighi verso di me e non avete nessun ordine di servizio da rispettare.

— Io mi sono messo a vostra disposizione, per conseguenza sono ai vostri ordini. Ebbene, malgrado ciò, mi sembra che questa famigliarità, imposta dalle circostanze, debba offendervi... Mi sembra di essere come un ubbriaco che calpesti inconsapevolmente un prato di gigli..

La fanciulla rimase per un istante silenziosa. Anch'ella era turbata e doveva fare uno sforzo per trattare con quella famigliarità un uomo che non conosceva che da qualche ora.

— Io vi sono molto grata della vostra delicatezza — ella disse col suo più grazioso sorriso, tendendo la mano all'ufficiale. — Ma al punto in cui siamo, queste considerazioni diventano di secondaria importanza, per rispettabili che esse siano...

Rimase per un istante pensierosa mentre egli continuava a tenere la mano di lei fra le sue..

Quindi ella disse:

— Il maresciallo Faber proclamava che per difendere la piazzaforte che il re gli aveva affidata, non avrebbe esitato a mettere sulla breccia i suoi figli, sua moglie e tutto quanto aveva di più caro. Io non esiterei a sacrificare me stessa per raggiungere il fine che proseguo. Sono pronta a subire tutti i mali, tutte le umiliazioni, per assicurare la mia vittoria. Dovessi poi purificare la mia carne e la mia anima, con tutta una vita di austerità e di penitenza...

— Ma lasciate, dunque, che io la finisca con quell'uomo! — disse l'ufficiale. — Vi assicuro che ciò sarà molto più semplice. Una palla di revolver nel cranio e tutto è finito..

— Sia! — disse Anita freddamente. — Nel tiretto di quel tavolo c'è una browning. Prendetela e bruciategli le cervella, appena egli sarà entrato in questa stanza.

E poichè Bertrando la guardava interdetto, ella soggiunse:

— Così, lo scandalo che io voglio evitare, scoppierà. Io sarò costretta a dichiarare che mi sono assunta la personalità di Marcella Lambert, che ho usato del denaro guadagnato da lei (quello che proviene dal delitto è sempre là, sotto il marmo del caminetto). Sarò costretta a dichiare le mie vere generalità. Si saprà così che il genero del generale Mario Arnaudi non è che un ex ufficiale austriaco, ladro, spione, scroccone ed assassino. Dio sol sa di quali turpitudini saranno capaci di accusarci. Ebbene, tanto peggio! Compite il gesto necessario! Aprite il tiretto, prendete l'arma, uccidete quell'uomo!...

Bertrando abbassò la testa e sospirò.

Ella continuò fredda e grave:

— Per salvarvi dall'infamia, bisognerà che io dica tutto. E sia! Dirò tutto. Scuserò, giustificherò il vostro gesto. Getterò il mio onore nel fango per salvare il vostro. Ma non posso tacervi che vi stimerei maggiormente se voi non mi obbligate ad un così amaro sacrificio.

continua

VERGINITA' DI TACCHI

— Verrete domani?
— Vi giuro che verrò.
— Con Milena?
— Milena adora queste cose perchè è innamorata di tutto quello che la città ha di più umile, di più semplice, quasi di più puerile. Qualchevolta, tornando nel mio altissimo studio degli Ognissanti...
— Lo avete voluto voi!
— Avete ragione, Paola, ma non è stata una follia. Di lassù si ha una immagine diversa della vita, non saprei come dirvi, in che modo, più solitaria, più aerea, il campanile di S. Trovaso di fronte, e se apro la finestra, il timpano delle tre campane, un'orchestra, mattina e sera, che preferisco a tutte le altre...
— Adesso esagerate! E Milena?
— La incontrerò nella sala del Benedetto Marcello, fra un'ora. Dunque vi dicevo che, tornando agli Ognissanti, la trovo già da un pezzo, mi ha preceduto di un'ora, qualche volta di due ore. Certo è la divina magia della città, il fascino del cielo che si piega sull'arco dell'isola, la vetta dei trinchetti, il palpitare delle vele lontane, oppure soltanto la voce di un bimbo che, di sotto, la chiama come una sorella: Milena, Milena...

Il giovane pittore strinse la mano a Paola Drago, attraversò i due stretti corridoi della casa di Ruskin, la quieta pensione delle Zattere, svoltò dietro S. Agnese, il campo più cupo e più fosco della città appena scende la sera.
— Non gli credete, Paola! Sergio sa bene che non è vero e mente, così, per ingannare sè stesso. Io non posso dire che egli non l'ami...
— Lo sapete che d'allora sono passati quasi due anni?
— Lo so, ma sarei pronta a scommettere che di tutti i vizi di Milena Heller egli saprebbe comporre un elenco, una specie di catalogo delle curiosità.
— Davvero?
— Vi dico di sì!
— Come lo sapete, Maria?

Maria Da Re sollevò la testa biondissima e guardò fuori della finestra, nell'acqua, le barche latine che correvano col vento in poppa verso il Redentore.
— Non saprei dirlo, un presentimento, una sensibilità, forse, — perchè no? — una relazione spirituale, ma questo so, che Sergio non è felice. Egli cercava una donna d'amare? Ebbene, Milena non è la donna che egli cercava. Avete mai visto una femmina più ciarliera, più pettegola, più vana, più sciocca, sì, più sciocca, di costei? Chi era prima? Mi comprendete?
— Io non lo so, Maria!
— Neppur io lo so esattamente, ma a quel che ella dice non presto fede. « La mia casa al Tritone, la mia villetta di Anzio, i miei vestiti di Coen! Ti risovvieni, Sergio? » Mentisce, mentisce, ma Sergio che è un artista, che è nato artista, ingenuamente, candidamente, le risponde di sì, e la incoraggia, una casa a Roma che era un amore, una villa ad Anzio che si gettava nel mare, Coen al Corso e poi più. Ma in fondo, a pensarci su....
— Dite, dite...
— Sergio non è contento, forse l'ama a modo suo, come un capriccio che il destino gli ha mandato incontro, l'occasione, la fatalità, e tuttavia se uno gliela tocca, guai, ma che vuol dir tutto questo? E' un artista e si spiega.

Le due amiche uscirono assieme. Erano squisitamente eleganti e seriamente affezionate. Maria, biondissima, sottile, agile, svelta, una maiolica da salotto, una di quelle veneziane languidette che hanno nel gesto, nella parola, nel passo, una dolce offerta primaverile, tutta piena di lusinghe, di giochi, di tentazioni, di carezze, di promesse, Paola Drago appena trentenne, (molto alta, assai magra, il volto pallido illuminato da due grandi occhi nuvolosi e sognanti) che, al cadere della stagione propizia lasciava il suo podere estivo sui colli di Asolo e veniva a passar l'inverno a Venezia.

Di fuori, lungo la fondamenta dello Spirito Santo, faceva quasi freddo, ma al di là del ponte, verso i Gesuati, la brezza della laguna scioglieva gli ultimi petali delle rose di Sacca Fisola e di San Giorgio in Alga, rapiva il profumo tagliente di quei pochi giardini che toccano l'acqua e vi lasciano, a guisa di reliquie, rami d'alloro e corimbi di robinie. Di fronte alle Zattere, la Giudecca apriva le sue strade a ventaglio percorse da impeti di vento più forti e più discordi. Il vento toccava le vele delle barche legate alle boe, sollevava le tende giallette, muoveva una invisibile musica di catene arrugginite giù dalle fondamenta dove la maretta più inquieta mostrava la ghiglia terrosa e limacciosa delle tartane obese che la secca aveva appiccate alle pietre sconvolte della riva.

Come giunsero di fronte al pontile di Fusina, prima di lasciarsi, girarono sotto il portico breve, si avvicinarono all'ombra stupenda dello squero che i fanali rischiaravano di sghembo mostrando la sagoma delle fornaci spente, cercarono fra i platani per un istinto comune le due finestre luminose dello studio di Sergio Delia sollevato a mezz'aria, fra terra e cielo, non dissimile dal ponte di un vascello teso sotto le stelle.
— Non l'amerà?
— A modo suo, Paola, da « gentlemen » che un giorno l'ha presa e, adesso, finchè gli riesce, la difende. Egli conosce tutti i peccati di lei, li sa, li ricorda, ne ha tutto il fastidio, ma se gli diceste, « ascoltatemi, sono questi, uno, due eccetera » fino a trenta e più in là, vi risponderebbe: signora, vi sbagliate — appunto perchè è un « gentlemen », mi spiego?
— A che ora avete detto?
— Alle due, io e voi con « Momi », Sergio e lei con « Bapi », due « valesane » che son calate dall'« arzere », ieri, nuovissime.
— E gli altri?
— Brava, e gli altri? Verranno direttamente col vaporino che parte al tocco dalla Riva degli Schiavoni; questo « festival » sull'erba li tenta...

Il campanile di San Trovaso buttò nell'acqua immobile del canale di sotto otto tocchi metallici, senza echi.

*

Risalendo il lentissimo fiume le due « valesane » di « Momi » e di « Bapi » con le tre belle signore giunsero mezz'ora dopo di quanto s'era convenuto ma alla riva magnifica ancora vestita d'autunno, lungo la proda quasi turchina, di fronte alla villa incantata, fra un ondeggiar di olmi e di pioppi nelle acque tremanti della corrente, tutta una folla variopinta ch'era arrivata dalla città accolse festosamente le ospiti.

Che folla insolita di cittadini? Giovani pittori dell'Accademia, artisti che avevano il loro « bazar » a Venezia fra Santa Maria Gloriosa dei Frari e San Sebastiano, gente esotica ed elegante del « Liston » e del Danieli, del Molo e degli alberghetti svizzeri, fra San Maurizio e Via 22 Marzo, donnine allegre e spassose assuefatte a quest scorribande clamorose, oro e similoro, qualche nome dogale, qualche nome mercantile, amici di Sergio nelle ore più torbide dei « dancings » notturni, Stefano Sauze, fabbricatore espertissimo di Madonne di cera, mister Brooklin revisore del Beedeker, Caterina Cornaro niente affatto parente di quell'altra, gente che si amava e si odiava ma che ai cancelli del parco di Fabrizio Lazzari con le mani strette a catena ripeteva con cento bocche lo stesso nome, Milena Heller, regina della festa, prima ballerina di Vienna, ospite magnifica della città, incoronata sugli spalti di Malcontenta con un fascio di rose.
— Le volevate più vermiglie?
— Senza spine?

Mister Brooklin, mostrandole le mani lievemente rigate di rosso, le spiegò che era sangue; ferite trapunte, dal ciglio della strada alla siepe, senza cicatrice...

D'ogni parte altra folla era accorsa al « festival » autunnale, da Mira Porte e da Mira Taglio, da Oriago e da Dolo, e una animosa squadra di ragazze in costume di mussola e di percalle dalla campagna di Strà, il fiore più odoroso e fragrante della risaia e del palude, la comunione liberissima di tutte le tendenze e di tutti gli stili con qualche ombra veloce nell'acqua al passaggio delle prime coppie avventurose.

Sbucavano di sorpresa d'ogni dove, dai sentieri che entravano nel parco, dai viottoli sperduti fra gli acquitrini, con festoni e con gale, con strani cappellini rifatti, riordinati, riuniti, spoglie e simulacri di lontanissime eleganze, si chiamavano per nome, costituivano delle combriccole segrete, entravano nel tumultuoso torneo delle danze, confondevano la più antica « mazurka » compagnola con la più recente «cuocca» brasiliana, ma se pur si facessero in dieci attorno all'ultima arrivata — una signorina e la sua mamma — non riuscivano a smuoverla.

Piccolina, biondina, molto bella, scontrosa, tutta latte e miele, vestita di « bleu marin », col collo appena scoperto, due perline alle orecchie, la signorina pareva discesa da una di quelle stampe che, anche adesso, ornano qualche saletta discreta delle case sul fiume, come di una che volesse vedere senza esser guardata, che si stupisse di tutto, che d'ogni cosa avesse un timore presago, che salutava battendo le ciglia — alette di rondini sopra due occhi estatici — il vestito in regola, a pieghette fonde fino abbasso, nè lungo, nè corto, le calze umili, ma di seta, le scarpine nuove, di vernice, con le suole bianche in aria. Se il turbine delle danze ristava, gli occhi della folla cittadina cercavano la piccola apparizione terrestre.
— Dille che sei innamorato!
— Che era il tuo sogno!
— La tua aspirazione!
— Che d'una educanda farai una principessa.
— Che nome avrà?
— Giuditta, Francesca, Ippolita, Vereconda?
— Guardale il piedino!
— Falla ballare!

No, non ballava, forse non sapeva ballare, ma le bastava così guardare, accanto alla sua mamma e si accontentava di questa piccola gioia, che nessuno riusciva a spiegare, che soltanto lei capiva, che soltanto lei sentiva.

Milena Heller si staccò dal braccio di Sergio, attraversò il folto gruppo degli ammiratori, mostrò il suo vestito scarlatto, abbagliante, la testa fulva e selvaggia, si avvicinò alla ragazza, si pentì, richiamò Sergio:
— Prova a dirle di ballare con te, quello che vuole, il « breakaway », vedrai che lo sa! rientrò nella ressa dei suoi monotoni adoratori, gridò con la sua voce più garrula:
— Sergio Delia, pittore di marine, e « verginità di tacchi », malcontenta di Malcontenta...
— Avete torto, la giudicate senza conoscerla, credete forse quello che non è, non siete giusti...
— Toccato! E' innamorato...
— Io sono pronto a scommettere con voi, anche con te, giusto appunto con te, Stefno, e anche con voi, Mister Brooklin, che — come la chiamate? « verginità di tacchi » ballerà, non adesso, non qui...
— Dove?
— Quando?
— Domenica, vi va bene?
— A Malcontenta?
— Nossignori, al « Danieli »...
— Con chi?

Raccolse nelle limpide pupille la sfida crudele della sua amante e rispose semplicemente:
— Con me...

Egli chiese a Milena Heller un giro di valtzer.
— La conosci?
— Mai vista!
— Ti piace?
— No!
— Ti piacerà?
— Non lo so.
— Manterrai quello che hai detto?
— Indubbiamente.

Lo lasciò a mezzo ballo, appoggiò il braccio ignudo sulla spalla di Fabrizio Lazzeri, il giovane più elegante della riviera, l'ospite più generoso del Brenta.
— Con una ragazza così — ma guardatela, Milena, guardatela bene — è ridicola, ridicola... Credete a Fabrizio; Sergio gioca a voi e a noi una burla, non è possibile, sarebbe enorme....

Arrivò la sera, si abbandonò sulle siepi, le raccolse tutte quante, le fasciò con un nastro d'argento, le gemmò di mille pietre preziose, stille di diamanti, gocce di perle, rugiade d'autunno, in riva al fiume.

*

L'aspettò un'ora fuori della filanda, l'accompagnò a casa, sfuggì gli occhi delle sue amiche, una casa piccola piccola, una vecchia signora e questa ragazza che lavorava da mattina a sera, che si logorava le mani che adesso, non sapeva non capiva, le pareva un sogno cattivo, una malìa, il suo destino che le si voltava contro e la ghermiva e la rapiva per toglierle la felicità, la pace della campagna tutta verde dinanzi alle sue finestre, una campagna che rassomigliava alla distesa del mare, alberi alti, spogliati, foglie cadute, tutto un tappeto sul quale il passo affondava, senza rumori, la chiesa lontana dietro i larici, la fontanella che gettava un sottile zampillo, l'acqua del fiume, più avanti, l'acqua che cantava quando la bambina dormiva. (Così fragile, non pareva una bambina?).
— Quanti anni avete?
— Venti fra qualche giorno, e voi? scusatemi...
— Tanti, tanti più di voi, signorina...
— Vi siete offeso? Non dite quanti? Sono tanti davvero?

Gli guardò le tempie un po' rade, nella fronte, un po' bianche, gli cercò una ruga
— State attenta; quindici più di voi!...
— Oh! Oh!
no perfino troppi...
— Vedete che sono tanti, che so...
— Non è vero, non è vero.
— Come vi chiamate?
— Monica!
— Vivete con la mamma?
— No, signore, la mammo è morta! Questa signora era una sua amica, mi ha raccolta quando ero piccola — la mamma le aveva detto, ti raccomando la piccola Monica... Si ihioma Adele Staro...
— Scusatemi, io non so, vorrei, ma ho paura...
— Di che?
— Adesso? Di voi, Monica!
— Perchè avete paura di me?
— E' vero, siete buona, siete gentile, forse potete capire, ma sarebbe lungo! Prima ascoltatemi bene, rispondetemi giusto; sapete ballare?
— Sì.
— Avete mai ballato?
— Sì!
— Vorreste ballare ancora?
— Con chi?
— Con me!

Avvampò di rossore, chiuse gli occhi, parlò senza aprirli più come se dentro dentro, un'altra, più forte, più bella, più gaia, le suggerisse le parole, ad una ad una.
— Coi voi? Sì, von voi, signore, perchè...
— Perchè?
— Siete buono, lo so, e dunque se Monica sbaglia, le perdonate. Qui non c'è qualcuno che ci senta, che ci veda, sa sapete che siete molto strano, signore?...
— Con voi? Sì, con voi, signore,

Egli le prese una mano, quell'altra, riprese il suo discorso:
— Restate così, ancora un poco, senza aprire gli occhi, ascoltate soltanto quello che vi dico...
— Siete stata a Venezia?
— Mi piace tanto!
— Verreste a Venezia con me?
— Ho da lavorare!
— Domani è domenica!
— A far che?
— Caspita, a ballare!

Ella aperse gli occhi tutti pieni di un fantastico stupore.
— E' una pazzia...
— Ma no!
— Sì, è una pazzia, ma con voi — credete che non mi ricordi di voi?
— verrò.

La vecchia amica della mamma non c'era, cercarono assieme in fondo ai cassetti, fra le vesti antiche e le nuove, scelsero assieme un vestito ch'era una cosa da niente — serenità — semplicità, odor di lavanda, fine fine — dissero tutt'è due la stessa cosa:
— Questo va bene.

(Che cos'è la vita se non una pazzia simile a questa? Era un'ora e pareva un anno, era simpatia e pareva amore, era una chimera stolta, e sembrava una lucida realtà.)
— Allora domani, alle tre, come vi chiamate?
— Non vi ricordate più?
— Mi piace sentirlo ripetere da voi, con la vostra voce.
— Monica.

*

Il « Danieli », l'Albergo più bello della città, sulla Riva degli Schiavoni, fra il Molo e il Ponte della Paglia, una porta a bussola che inghiotte la folla straniera che passa l'inverno a Venezia, la folla cittadina più aristocratica, la scalea luminosa di fronte alla bussola, l'hall sontuosa, tappeti alti, spessi, soffici, teneri, quasi teneri come le foglie dei castagni e dei faggi che il vento d'autunno trascina a terra, nelle larghe vie solitarie delle campagne lungo il fiume, una veranda piena di fiori, una serra dischiusa, aromi struggenti di essenze e di donne innamorate, un'orchestra invisibile sulla loggia, delle danze negre che nessuno ha ballate prima di adesso, e Monica sì, tutte quante, Monica e Sergio, di fronte alla gente inorridita che non credeva a questo scherzo di cattivo genere, gravi signori in « tait », tutti neri, dalla testa ai piedi, gentili signore bionde, brune, grigie, bianche, scollate, denudate, le gambe accavallate, le ginocchia scoperte, e costei più giù, più giù, con le scarpine di vernice di Malcontenta, le scarpine con la suola bianca, Sergio e Monica, Monica e Sergio, senza una tregua, perchè son venuti per questo, soltanto, per ballare assieme, un «tango», un «hesitation», un «black bottons», inglesi, americani, francesi, russi, rapidi, sincopati, perchè se un cavaliere sa condurre una damigella trova subito il «tempo» e fa il «passo»

Ma dopo tre ore, povera Monica, se un omino piccolo piccolo, col viso nero, i denti bianchi, il «fez» rosso, batte sette colpi di «gong» (cosa vuol dire, Sergio? Come si chiama, Sergio?) — anche questa novità è la liberazione, e allora fuori della folla, su per le scale, in cerca della sua stanza — la stanza di un giorno, senza peccato, un giorno e poi più — ella è così stanca che, se proprio nessuno lo vede, Sergio se la prende in braccio, come un balocco, come una bambola che abbia tanto sonno.

Adesso ella dorme così, vestita, nel suo letto d'albergo, come egli l'ha messa, quasi in una cuna.

Egli prende, adagio, adagio, le sue scarpine nuove e vecchie, appena comperate e già sfondate, ne fa un pacchetto, scrive una lettera « a Milena Heller, Verginità di tacchi » chiama un «grom» gli spiega — smonti all'Accademia, prendi Calle Corfù, passi di fronte al Liceo, trovi subito lo studio del pittore Sergio Delia, questo pacchetto è per la Signora — apre la porta, la rinchiude piano piano, va a prendere un paio di nuove, di antilope, eleganti col tacco alto, ma non troppo... Così piccola gli piace di più....

Giannino Omero Gallo

Il mistero dell'antica Smirne
chiarito dagli scavi

VIENNA, 28

Gli archeologi dell'Istituto archeologico austriaco, che ha fatto recentemente importanti scavi ad Efeso, sono riusciti a risolvere il problema dell'antica città di Smirne la cui ubicazione si trovava a nord dell'attuale città. Il prof. Miltner, segretario dell'Istituto stesso, ha potuto compiere vari scavi di assaggio nel territorio della vecchia Smirne riuscendo non solo a stabilire in maniera definitiva la posizione di essa vicino all'odierno villaggio di Bairakli, ma a mettere in luce un centinaio di metri di mura dell'antica cinta. Egli potè inoltre dai resti delle ceramiche riportate alla luce negli scavi ricavare che la città è stata realmente distrutta, come vuole la tradizione, dal Re dei Lidi, Aliate, 600 anni a. c. E' stato scoperto anche un cimitero con tombe di pietra e si presume si possa trovare qualche ricco sarcofago.

Uno scavo di notevole importanza è quello della fortezza i cui resti si trovano tuttora in uno stato di buona conservazione e si è potuto capire che appartengono all'epoca dell'antica Smirne e non già al periodo ellenico, come fino ad oggi si supponeva. I recenti scavi offrono quindi dati fondamentali per la soluzione dell'importante problema storico.

L'antica Smirne, che esistette solo fino al 600 a. c. deve essere stata fondata circa 1000 anni prima di Cristo, nè sopra le sue rovine è stato più costruito perchè la Smirne nuova fondata da Alessandro il Grande venne fabbricata a nord di quella antica. Agli studi archeologici si offre quindi un terreno del tutto inesplorato ed intatto che consentirà di condurre le ricerche sugli ultimi quattro secoli precedenti alla venuta di Cristo, epoca questa cui risalgono le colonie greche dell'Asia minore e che segna uno dei periodi più splendidi della storia dell'umanità. Qui infatti nacquero i canti e la filosofia jonica.

Il contributo del Dopolavoro
alla "giornata del fiore,,

ROMA, 28

Il Commissario straordinario dell'O. N. D. on. Achille Starace ha diramato ai presidenti dei Dopolavoro provinciali, in occasione della giornata del fiore e della doppia croce, la seguente circolare:

« Poichè secondo le disposizioni impartite dalla presidenza della Federazione italiana nazionale fascista per la lotta contro la tubercolosi dei comitati provinciali che devono praticamente organizzare la manifestazione antitubercolare del giorno di Pasqua devono far parte anche i presidenti dei Dopolavoro provinciali, incarico le SS. LL. di porre a disposizione del rispettivo comitato organizzatore tutti i mezzi e tutte le forme di propaganda che la nostra istituzione possa fornire ed anche quel personale pronto e volonteroso che il comitato stesso richiede per lo svolgimento della manifestazione. Alla manifestazione nazionale dell'aprile l'O. N. D. deve dare il massimo contributo di attività per la migliore preparazione per il suo più utile risultato ».

Per chiudere la polemica sul Museo diocesano

Mons. Spanio ritenendo non corretto che noi facessimo seguire ai suoi articoli sul Museo Diocesano le risposte di Gino Fogolari — cosa che invece era giornalisticamente correttissima e risponde a una consuetudine e a una necessità di non portar troppo per le lunghe le polemiche e di mettere sott'occhio al lettore gli argomenti pro e contro su di una questione — ha ribattuto sull'*Avvenire d'Italia* le conclusioni ultimamente esposte da Gino Fogolari sulla *Gazzetta di Venezia*. Abbiam data visione al nostro illustre collaboratore dell'articolo. Pubblichiamo oggi, fedeli al nostro sistema, la nota del Canonico Spanio e le conclusioni di Gino Fogolari con le quali, noi chiudiamo la polemica, lieti se essa — come speriamo — avrà potuto affrettare la formazione di quel vasto Museo Diocesano che il non dimenticato processo per il Messale di San Salvatore — e si illude gravemente chi crede che la cittadinanza sia disposta a dimenticare — ha dimostrato più che mai indispensabile e che non potrebbe essere sostituito convenientemente dalle piccole separate mostre di Sacristia alle quali pare si voglia ora tendere, fastidiose sia sotto l'aspetto della accessibilità, sia per la incompatibilità del tempo dei visitatori con gli orari di visita nelle chiese; sia infine per il gioco sgradevole delle mance che esse comporterebbero.

Ecco dunque la nota di Mons. Spanio, seguita dal commento di Gino Fogolari che, sarebbe inutile avvertirlo, trova tutto il nostro consentimento:

Ritorno sull'argomento, perchè mi vi trascina lo stesso egregio prof. Fogolari nel commento al mio articolo precedente, commento apparso nella « Gazzetta di Venezia». E vi ritorno prendendo atto senz'altro di esser riuscito intanto a quietare i timori, a cui mi dispiaceva assai fosse in preda l'illustre Sovraintendente sulle riluttanze del nostro clero al Museo. La verità si fa strada da sè; le riluttanze decisamente affermate nella pessimistica tonalità del primo scritto, divengono poi timori, ora del tutto scomparsi; era giusto che fosse così.

Mi sia permesso però rilevare insieme che nella sua risposta il R. Sovraintendente, senza volerlo, si intende, mi fa dire ciò che non ho detto.

Io ho accennato ad una sola difficoltà per l'attuazione del Museo, quella finanziaria; non ho parlato affatto di difficoltà di «uomini». Non poteva farlo, perchè la policroma Commissione ecclesiastica, che presiedette all'attuazione del futuro Museo, ha la fortuna di avere nel suo seno competenti d'arte di meritata fama e non ristretta alle nostre lagune. Non me ne avrò però a male dell'inesattezza, se è servita a mettere in rilievo — e non è poco da parte di una competenza qual'è quella del prof. Fogolari — « l'opera intelligentissima e fervida di sacerdoti veneziani » nella mostra sacra del settecento ai Carmini. Non lo diceva io, egregio commendatore, che questo clero veneziano, che si tentava di bistrattare, qualche cosa vale anche in fatto d'arte?

Quanto alla questione finanziaria, che io trattava solo in rapporto al Museo da costruirsi, mi viene dal signor Sopraintendente allargata ai restauri degli edifici sacri. Converrà egli certo con me, che nè sulla erogazione del Governo per il nostro S. Marco, nè sulla cessione dei redditi del Palazzo Ducale, nè sugli affidamenti attinti recentemente a Roma, si può contare per attuare il Museo Diocesano. Che se fosse diversamente, se l'ililustre Soprainten dente potesse darcene affidamento, anche per il Museo si verrebbe subito a qualche cosa concreto. Perchè — mi permetta il prof. Fogolari — non basta cominciare « comunque » per essere alla metà dell'opera, ma bisogna cominciar « bene ».

Quanto alla distinzione fra gli oggetti in uso, per cui il Museo dovrebbe servir da deposito, e quelli strettamente da Museo, è una distinzione — dirò bene? — del Fogolari della seconda maniera.

Il Fogolari della prima maniera mi aveva chiaramente affermato — e lo ricalca nella risposta — che merletti e parati preziosi, appunto perchè preziosi, non si possono e non si devono usare, quando il loro pregio è l'antichità.

Sinceramente non siamo d'accordo, sempre per una questione di principio, che credevo di aver posta chiaramente; il R. Sopraintendente crede sacrificare la religione per la arte, noi intendiamo l'una e l'altra congiunte nell'omaggio a Dio. Siamo sempre lì: conservare gelosamente gli oggetti tanto piN gelosomente quanto più sono preziosi per arte e antichità; ma in nessun caso distrarli dal fine per cui furono creati.

Ma forse non ho detto troppo bene, rilevando nel chiarissimo prof. Fogolari il tentativo di sacrificare la religione per l'arte; avrei dovuto dire meglio che egli tende a fondare nell'arte « una nuova forma religiosa ». I proseliti di questa nuova forma elevano le loro preghiere sui comodi divani delle pinacoteche, «sante» come le chiese nè più nè meno; e nelle pinacoteche d'ora innanzi compiranno i loro riti sacri. Nelle Chiese c'è troppo fumo, le trasformeranno in pinacoteche, e per salvarsi l'anima guarderanno devotamente qualche tela di Raffaello o di Sebastiano del Piombo e del Giambellino!

E sia! ma non invochiamo l'intervento della Commissione d'arte per aiutarli in questo, per carità! potranno attendere e sperare a lungo, ma sempre invano!

Quanto poi all'accenno alla Pinacoteca Vaticana — devo dirlo? — mi ha fatto l'effetto di quel burlone, che venuto in possesso di un prezioso cimelio, lo volle collocato nelle identiche condizioni di luogo e di posizione, che aveva preso il legittimo proprietario; e con coloro, che gli rimproveravano il malfatto, si giustificava dicendo: lo teneva così il padrone? me lo posso tenere anch'io.

Rilievo anche nello scritto del commendator Fogolari un accenno ad un piviale di S. M. del Giglio tinto « volgarissimamente » in rosso per conservarlo. La cosa mi sarebbe parsa strana in ogni modo; ebbi a conoscere e venerare la pietà religiosa e la passione per il decoro artistico del vecchio parroco mons. Marastoni e dell'attuale mons. Pilati. E' tradizionale in quel clero il criterio estetico, così da non temere « a priori » insensati vandalismi del genere. Ma poi — vedi combinazione! — mi trovava per caso presente alla consegna del 1918, e se posso testificare di aver sentito il prof. Fogolari dire al prof. Lorenzetti e agli altri a proposito dei merletti e dei parati « guardate voi, perchè non sono cose di mia competenza » posso anche assicurare che consegne di piviali non ve ne furono e che piviali tinti non ne esistono affatto. Riveda, di grazia, il prof. Fogolari le cartelle di consegna dell'Ufficio Regionale e prenderà nota dell'abbaglio preso.

E qui facciamo punto nella speranza che, chiarite bene le cose, ci si possa intendere su di un terreno comune. Dove ha perfettamente ragione l'illustre Sopraintendente è in questo: che la Conciliazione per qualche cosa ci ha da essere.

Trattasi in fondo di energie diverse religiose e laiche, che tendono alla più opportuna conservazione del patrimonio religioso-artistico. Ma se diverse, non per questo dovranno essere divergenti; con la divergenza le difficoltà si vengono a creare, non fosse altro nello stato d'animo di quelli, che devono essere i naturali collaboratori sia della Commissione d'arte sacra, sia della R. Sopraintendenza.

Non si scoraggi il comm. Fogolari; abbia fiducia che il Museo diocesano sorgerà e in un periodo di tempo relativamente breve; almeno con un primo, limitato esperimento.

E tanto più breve sarà l'attesa, quanto più cercheremo di non urtare suscettibilità giustificate e dignitose.

Giuseppe Spanio

Le buone parole e gli affidamenti che il Canonico Spanio ci dà nella chiusa del suo scritto, sono tanto sminuiti dalla diatriba premessa, che, se non fosse per una rettifica, non vorrei rispondere. Doveva essere grido che traesse tutti, vicini e lontani, a soccorrere un'opera necessaria e bellissima: è diventato polemica noiosa e meschina, perchè uno o l'altro abbia scorno. Esempio del vecchio, rancido stile polemico, eccovi un Fogolari di seconda maniera, che si è ricreduto. Perchè? Perchè alle lodi di parroci veneziani illustratori delle loro chiese, altre io ne ho aggiunte a sacerdoti nostri studiosi e conoscitori d'arte, e perchè, a non complicare la questione, io ho ammesso che ben poteva essere, se egli il Can. Spanio che è della partita lo afferma, che i parroci veneziani sieno tutti per accogliere senz'altro il voluto concentramento dell'arte minore, senza sollevare eccezioni, mosse, come io dicevo, dal laudabilissimo parziale amore per le loro chiese, che, unitamente alle comunità dei fedeli, devono pur proteggere negli interessi spirituali e anche materiali. Il veleno di tutto l'argomentare del Canonico Spanio, vien fuori qui sopra, di sfuggita, ma viene, nelle parole: « il clero veneziano che si tentava di bistrattare ». Ma no: il clero veneziano è circondato da tanta reverenza, che eccezione di sorta non lo può diminuire; nè bisogna difensori. Noi, nel nostro ufficio, abbiamo sempre avuto più desiderio di aiutarlo nel bene, troppe volte di non poterlo abbastanza, che necessità di richiamarlo, da buoni cittadini, alla osservanza delle leggi d'arte.

Quando, dopo Caporetto, col Comm. Sorger e con Monsignor Paganuzzi di buona memoria, si decise di ritirare tutti gli oggetti d'arte anche minore e minima dalle chiese, l'incarico è stato affidato, per la ben nota sua competenza al Dott. Giulio Lorenzetti che il 20 marzo 1918 ne dava relazione affermando che gli oggetti di culto in generale nelle nostre chiese erano tenuti con cura. Solo « i paramenti, aggiungeva, presentano conservazione non troppo soddisfacente (era già allora dunque il tempo di intervenire) per l'uso continuo di tali oggetti ». Dalle non poche constatazioni fatte allora dal Lorenzetti, a parecchie delle quali si è posto rimedio, ad altre non ancora, ho derivato l'accenno al piviale ritinto del Cardinale Priuli; solo che, per errore materiale, ho scritto Santa Maria del Giglio (uno dei centri più ricchi di suppellettili artistiche tenute sempre, non che oggi, con tutta cura da quegli ottimi parroci) dove va letto invece San Geremia, chiesa che pure di tali opere è ricca. Ecco la rettifica!

Che altro risponderemo ora al Canonico? Che non si scherza in materia di religione? Che la mia è cristiana cattolica senza fisime nè estetiche nè romantiche, da buon laico che va a messa alla domenica, ma straluna gli occhi se vede ceri accesi davanti alle pale famose e venerande? Che piuttosto insolente che saporito è quel suo apologo del legittimo proprietario riconosciuto solo nel padrone dei quadri adunati alla Vaticana, mentre tutti gli altri sarebbero in mano dei ladri? Se Papa Clemente XIV non ci portava via la pala di Tiziano di San Niccoletto ai Frari, per metterla anzitutto nel suo palazzo al Quirinale, ma lasciava far qui al Doge, che la ritirasse come altre pitture, che ora abbiamo alle Gallerie, di piccoli conventi soppressi (siamo al tempo delle soppressioni concordate e non massoniche) e, così andate le cose, quell'opera bellissima fosse oggi alle nostre Gallerie, con la possibilità di proporre a chi voglia persino di ricostruir S. Niccoletto e rimettervela, come abbiamo rimesso l'Assunta ai Frari, se così fosse dunque i ladri saremmo per essere noi, noi veneziani?

Ma finiamola: e per finire una sola ultima considerazione. Dato dalla suprema Autorità ecclesiastica, nel settembre 1924, l'ordine, che tale può ben dirsi, di formare il Museo diocesano, se si fosse subito eseguito; dato che quel che si deve, si fà con quel che si può e per quello anzitutto che è più necessario; non dico entro lo stesso 1924, benchè vediamo quanto a Venezia, si possa concretare in pochi mesi ad esempio per l'esposizione del settecento, chi lavori fervidamente, e qui a conoscere il materiale non vi era che da richiamare dalle singole parrocchie le nostre schede degli oggetti d'arte; ma, almeno entro il 1925, tutto poteva essere pronto. Mettiamo nel 1926; pazientiamo e lasciamo giungere il 1927. Non è vero forse, che se, sia pur solo, per quello che più da museo giace inutile nelle sacrestie, l'accentramento ordinato, con tale categorica decisione che per tutti i parroci doveva essere, come ci vien detto, un ordine, fosse stato compiuto al principio nel 1928, il furto che tanto rincrescimento, tanta amarezza ci ha dato del corale di S. Salvador, non sarebbe stato possibile? Che dico: bastava che chi aveva quel compito, quell'ordine avesse prese le misure degli oggetti a fare preventivo dei supporti, delle vetrine ecc. perchè la attenzione, portata su quel bellissimo codice miniato, la luce, che lo avesse colpito nel suo nascondiglio, fugassero là dentro ogni mal germe di intossicazione! Quando si fu a conoscenza dello smarrimento o furto, io, che come Sopraintendente ho per legge il dovere di tutelare gli oggetti d'arte degli Enti ecclesiastici, col ben gravoso diritto persino di prenderli e trasportarli, attendendo superiori decisioni, nei musei governativi, rimordendomi non si fosse fatto in quel caso quanto si sarebbe potuto, mandai subito scritto a chi di dovere quell'accorato incitamento, che ora ho reso di pubblica ragione.

E' giunto il 1931 e il Museo diocesano è sempre una promessa; e io vo gridando ancora: « lupi all'ovile; provveda il Pastore »!

Gino Fogolari

S.A.R. il Duca delle Puglie
al congresso di studi coloniali

FIRENZE, 28

S. A. R. il Duca delle Puglie, che è uno dei Presidenti Onorari del Comitato per il primo Congresso di Studi Coloniali che si terrà in Firenze ai primi d'aprile, si è compiaciuto assicurare il suo prezioso intervento nei lavori del Congresso cui parteciperà praticamente tenendo una conferenza di alto interesse coloniale.

SPIGOLATURE

Il *Figaro* evoca la vita parigina di cinquant'anni fa e ricorda l'«Apoteosi di Victor Hugo». Il 27 febbraio 1881, un gruppo di giovani scrittori volle celebrare gli ottanta anni di Victor Hugo, o più esattamente la sua entrata nell'ottantesimo anno. Appena fu annunciato, l'omaggio progettato suscitò un entusiasmo straordinario. Dal mattino, la folla invade i dintorni della via d'Eyland, ove abita il poeta. Fiori e corone di lauro giungono da tutto il Mezzogiorno e sono accumulate davanti la facciata, perchè nell'interno la casa è già piena di fiori. Alle 11 giunge una deputazione di fanciulli, che portano una bandiera azzurra e rosa con questa iscrizione: « L'arte di essere nonno». Una bambina recita versi di Catullo Mendes e Victor Hugo l'abbraccia. Al di fuori, i fanciulli delle scuole, ammassati nella via, reclamano il poeta, che compare al balcone. Le piccole voci, secondate dalla folla gridano: «Viva Victor Hugo». A mezzogiorno, Victor Hugo si colloca alla sua finestra, dalla quale guarderà, per ore, folle innumerevoli ad acclamarlo. Il consiglio municipale giunge, preceduto da due uscieri. Victor Hugo legge un discorso. Una musica suona la «Marsigliese». Un pasticciere porta un dolce, con la repubblica in ano e i titoli delle opere in zucchero. Poi, incessantemente, si succedono delegazioni con bandiere, fanfare e fiori. Il corteo si avanza per file di dieci persone. Le acclamazioni formano un rumore incessante e indistinto, che non possono coprire le fanfare che suonano dal corteo. Victor Hugo, alla finestra, guarda instancabilmente, sorride e saluta. L'interminabile corteo termina alle otto. Si è svolto senza interruzioni da mezzogiorno. La sera, Victor Hugo riceve i suoi amici, senza sembrare stanco delle lunghe ore di apoteosi passate alla finestra.

*

Fra i monumenti storici di Parigi, che il piccone demolitore ha abbattuto in questi ultimi anni, l'*Excelsior* ricorda l'«Abbaye au bois», costruita fra il 1631 e il 1635 dall'architetto Gamard. Essa servì prima di prigione abbaziale del monastero di San Germano, ma fu ben tosto trasformata in convento e ricevette il nome che conservò fino alla dmolizione. Durante la Rivoluzione fu convertita in prigione militare, ma poi tornò alla sua prima destinazione di convento e servì di ritiri alle dame del gran mondo. La signora de Rècamier, dopo i rovesci di fortuna, non esitò ad installarsi in un piccolo appartamento al terzo piano dell'Abbazia per vivervi da reclusa, ma ben presto e gli amici e gli ammiratori della bellissima impararono quella strada e primo fra tutti Chateaubriand, che ogni mattina scriveva alla bella Giulietta un bigliettino, dove le annunciava la sua visita per il pomeriggio. Ella riceveva in una cameretta, che aveva l'aspetto di una cella, ornata di una biblioteca, di un'arpa, di un pianoforte e di un grande ritratto di Madama de Stael. Questa cameretta modesta, trasformata in un salotto, vide tutti gli amici della signora di Rècamier recarle il tributo della loro fedeltà. Vi s'incontrava la duchessa di Devonshire, suo fratello il conte Bristol, uno scienziato come Alessandro de Humboldt, letterati come Victor Hugo, Sainte Beuve, Prospero Merimée. Personaggi celebri di tutti i partiti, di tutti i ranghi venivano reclutati ogni anno in questa eletta società. Una sera vi apparve la regina di Svezia che desiderava avvicinare e conoscere una donna famosa per lo spirito e per la bellezza. Nella cella dell'Abbazia «au bois», Lamartine lesse le prime pagine delle sue «Meditazioni».

*

Nella *Zeit* il professore Foerster ha pubblicato un interessante studio sulla nazione Svizezra. Così egli scrive: «Il popolo svizzero ha conservato alcuni elementi essenziali alla cultura umana, elementi senza i quali ogni civiltà cade nel rango di materia morta, ed è più importante che mai per l'Europa di comprendere il significato di questo fatto. Questo popolo di pastori e di montanari, che ha lottato per secoli nella sua cornice di monti, ha marcato del suo genio alpestre tutti i confederati svizzeri. E' anzitutto un indomabile spirito di indipendenza che si manifesta in un popolo che ha una nozione precisa di ciò che è necessario alla sua vita collettiva e che sa che deve obbedire alle leggi misteriose del suo suolo e del suo ambiente, senza mai asservirsi in alcuni senso ai padroni stranieri. Nè sognatore, nè contemplativo, questo popolo possiede un senso netto della realtà, detesta la fraseologia, vede e calcola giustamente: se non ha costruito cattedrali gotiche o sistemi filosofici, si è dedicato a coltivare le grandi ed eterne verità, elementi essenziali dell'umanità, a difenderle contro gli errori di un pensiero artificiale e contro tutto ciò che oscura il buon senso e la salute morale del popolo ».

*

Il dott. Ludwig Abels, il noto intenditore d'arte viennese, ha scoperto recentemente due quadri di grande valore, uno di Rembrandt e un altro di Piero di Cosimo. Quello di Rembrandt raffigura Betsabea che si adorna e si fa bella per il re. Elisabetta, sorella del grande maestro, posò da modella per questo quadro. Accanto a lei sta un'ancella in umile atteggiamento. Il lavoro porta la data 1637. Lo stesso soggetto era già stato trattato da Rembrandt in un'altra pittura esistente nella Galleria Liechtenstein di Vienna. Il dipinto di Piero di Cosimo si dice che sia di bellezza strordinaria. Ma ciò che lo rende particolarmente interessante è il fatto che Raffaello, almeno così si crede, abbia preso da esso inspirazione per la composizione del famoso affresco conosciuto sotto il nome di «Parnaso». — Così il *Times*,

CRONACA DI VENEZIA

La benefica attività del Consorzio Provinciale Antitubercolare

Ieri ha avuto luogo nella sala delle adunanze del Palazzo Provinciale l'annuale assemblea della Rappresentanza del Consorzio Provinciale Antitubercolare, sotto la Presidenza del comm. prof. Antonio Garioni e con l'intervento della Giunta Esecutiva al completo.

Prima di aprire la seduta, il comm. Garioni ha premesso come anche quest'anno egli abbia invitato un gruppo, fra i più attivi, di benemeriti della propaganda antitubercolare, per l'assegnazione di un segno di distinzione.

Il gruppo dei più benemeriti

Il gruppo, ha detto il comm. Garioni, è ristretto, forse troppo ristretto. Ma si è voluto di proposito limitare la lista a pochi nomi, sia per dare maggiore valore alla distinzione, sia perchè se si volesse estendere un tangibile riconoscimento a tutti coloro che per professione o per fede si occupano della lotta contro la tubercolosi, dovrebbero a migliaia essere distribuiti diplomi e medaglie.

Proseguendo, il comm. Garioni, ha messo in particolare rilievo l'opera dei suoi più vicini collaboratori e ha citato per tutti i nomi del prof. Vitali, Vice Presidente del Consorzio e Presidente della benemerita Società Veneziana contro la tubercolosi, del prof. Jona, del comm. Messi, del prof. Vivante, del dott. Piovesana e del Segretario del Consorzio dott. Pancino, i quali silenziosamente da anni dedicano gran parte della loro attività alla lotta contro la tubercolosi.

Nella lista dei premiati è largamente rappresentata la classe dei medici condotti, cui il Consorzio conta di potere affidare compiti sempre maggiori.

Quindi il comm. Garioni procede alla distribuzione dei premi come segue: Medaglia d'oro alla Sig.na Ines Vallotto da Noale; Diplomi di benemerenza alle Sig.re Irene Dal Lago, Dott. Maria Guicciardi, Ada Vivanti, della Società Veneziana contro la tubercolosi, alla C.ssa Giuseppina De Totto da Spinea, all'avv. G. C. Prandstaller, Podestà di Noale, all'Ing. Amedeo Sacerdoti, Podestà di Meolo, al dott. Ottorino Baroni medico di Mira, al dott. Luigi De Marchi medico di Meolo, al dott. Zelindo Mecchia medico di S. Michele al Tagliamento, al dott. Enrico Lodigiani medico di Salzano.

L'Assemblea sottolinea con vivi cenni di approvazione e di congratulazione la distribuzione dei premi.

Si passa quindi alla discussione dell'ordine del giorno che porta tra altro importanti argomenti come l'approvazione del bilancio per il 1931 e dei conti consuntivi per il triennio 1927-1929.

Le vaste forme di assistenza

Interessante è riuscita la discussione in sede di bilancio delle colonie solari. Han preso la parola il comm. Cavalieri, la sig.ra Maria Pezzè Pascolato e il comm. Garioni. Questo anno le colonie solari, che il nostro Consorzio in collaborazione con l'Opera Nazionale per la Maternità e l'Infanzia aveva istituito da tre anni ed esteso a quasi tutti i Comuni della Provincia, sono assunte, per disposizione di S. E. l'on. Giuriati, dal Partito. La Direzione tecnica è affidata all'Opera Nazionale Balilla e l'amministrazione è tenuta da un Comitato presieduto dal Segretario Federale avv. Suppiej, e del quale fanno parte i rappresentanti degli enti maggiormente interessati. Il comm. Cavalieri ha in particolare raccomandato al Presidente del Consorzio e alla delegata dell'Opera Maternità e Infanzia che vogliano dare al suddetto Comitato il proprio contributo di mezzi e di esperienza per la migliore riuscita di queste utilissime istituzioni che tanto largo consenso hanno raccolto fra le popolazioni specialmente dei centri rurali.

Sull'assistenza all'infanzia han parlato, dopo la lucida relazione del Presidente, il cav. Rodomonte, direttore della locale sede della Cassa Nazionale per le Assicurazioni sociali, il prof. Vitali, la sig.ra Maria Pezzè Pascolato e il comm. Cavalieri. Il cav. Rodomonte ha riportato in discussione il grave problema dell'assistenza ai figli di tubercolotici ricoverati in luoghi di cura, ed ha esposto delle cifre significative sulle prestazioni assicurative che la Cassa ha corrisposto nella nostra Provincia durante l'anno 1930.

Si tratta di circa 2 milioni di lire spesi per la spedalizzazione di malati, per l'assistenza a domicilio e per sussidi alle famiglie degli assicurati.

Se a queste cifre si aggiungono le altre somme spese dal Consorzio, dal Comune di Venezia e dagli altri Enti, fra cui la Società Veneziana contro la tubercolosi e l'Opera Naz. Maternità e Infanzia, si può avere un'idea di quello che realmente si fa per questa santa battaglia e si può pienamente condividere la fiducia espressa dal prof. Vitali che siamo cioè sulla buona strada, che il cammino è lungo e difficile ma che bisogna avere fiducia nell'avvenire, tenuto conto che i mezzi sono scarsi e che in particolare la nostra città non offre, a differenza di altre più fortunate, maggiori risorse. Le entrate ordinarie del Consorzio sono di oltre ottocentomila lire e vengono interamente destinate alla lotta antitubercolare, non avendo il Consorzio spese di amministrazione.

Il comm. Garioni ha chiuso la seduta con importanti comunicazioni sulla «Giornata del Fiore e della doppia Croce». La «Festa del Fiore», egli ha detto, è modificata quest'anno nella sua organizzazione.

La giornata del Fiore

Il Governo Nazionale le ha dato carattere unitario e ha voluto che sia denominata: «Giornata del Fiore e della Doppia Croce».

Una novità importante sta nella vendita del francobollo antitubercolare chiudilettera. Essa viene autorizzata per cinquanta giorni consecutivi, dal 5 aprile al 24 maggio, e durante questo periodo sarà svolta intensa propaganda in tutto il Regno per la lotta contro la tubercolosi. Com'è noto l'organizzazione della campagna è affidata ai Consorzi sotto le direttive della Federazione Nazionale Fascista per la lotta contro la tubercolosi. Gli uffici del Consorzio di Venezia lavorano alacremente alla organizzazione della giornata e alla distribuzione dell'ingente quantità di materiale propagandistico.

Il Comitato d'onore, sotto il cui alto patronato la campagna si svolge, è presieduto da S. E. il Prefetto Gr. Uff. Bianchetti ed è composto di eminenti personalità del mondo politico, amministrativo e della beneficenza. Per rendere più facile la conoscenza delle norme impartite dal Consorzio in proposito riportiamo integralmente la seguente circolare già diramata.

Come è a tutti noto il Governo Nazionale ha dato alla «Festa del Fiore» carattere unitario, denominandola da quest'anno «Giornata del Fiore e della Doppia Croce». Essa assume quindi importanza nazionale e dovrà essere una crociata combattuta con tutte le nostre forze.

La organizzazione della «Giornata» è affidata ai Consorzi provinciali antitubercolari sotto le direttive cordinatrici della Federazione Nazionale Fascista per la lotta contro la tubercolosi.

Caratteristica importantissima della celebrazione di quest'anno dovrà essere la propaganda in tutte le forme possibili. E uno dei mezzi più semplici e più efficaci consiste nella diffusione della doppia Croce rossa, assunta a simbolo internazionale della lotta contro la tubercolosi.

La «Prima campagna nazionale pro francobollo antitubercolare chiudilettera» si propone appunto questa propaganda oltre alla raccolta di mezzi finanziari.

Essa durerà cinquanta giorni consecutivi dalla festa di Pasqua a quella di Pentecoste (5 aprile-24 maggio) e sarà inaugurata con la «Giornata del Fiore e della Doppia Croce».

La campagna viene condotta nella nostra Provincia sotto l'alto patronato di un Comitato d'onore che, presieduto da S. E. il Prefetto, raccoglie eminenti personalità del mondo politico, amministrativo e della beneficenza.

L'azione esecutiva è affidata a un Comitato presieduto dal Presidente del Consorzio e diviso in due sezioni: una per la città presieduta dal prof. Vitali, Vice Presidente del Consorzio, e costituita dalla Società Veneziana contro la tubercolosi e opportunamente integrata dai Capi degli Istituti medi pubblici e privati, dal Segretario dell'Associazione Insegnanti Fascisti, dal Segretario della Associazione Medici Condotti, dal Fiduciario dei Medici Professionisti, dal Fiduciario della Federazione Nazionale Fascista per la lotta contro la tubercolosi, dal Presidente del Comitato della Croce Rossa Italiana, ecc.; l'altra — per il resto della Provincia — presieduta dal Prof. Vivante della Giunta Esecutiva del Consorzio, e composta dei Presidenti dei Comitati Antitubercolari Mandamentali e dei Direttori dei Dispensari. Questa Sezione agirà valendosi dei locali Comitati Antitubercolari che dovranno essere immediatamente costituiti in sottocomitati e saranno opportunamente allargati per la circostanza chiamando a farne parte — se già non ci fossero — parroci, direttori didattici, maestri, esponenti politici, ecc.

Con richiamo a quanto fu stabilito nella riunione del 21 u. s. ripeto qui le norme essenziali su cui dovrà essere informata l'attività dei Comitati sezionali.

La Società Veneziana contro la tubercolosi organizzerà per proprio conto la campagna in città e nelle isole.

A Mestre e frazioni di terraferma agirà quell'Associazione Antitubercolare costituendo, se del caso, dei sottocomitati per Zelarino, Favaro Veneto, Chirignago, Malcontenta, ecc.

L'inaugurazione della campagna sarà solennizzata da conferenze al pubblico.

A Roma ha parlato il 19 u. s. il prof. Morelli alla presenza di S. M. la Regina e di S. E. il Capo del Governo.

Nella nostra città parlerà il prof. Giuseppe Jona del Consorzio sul tema: «La lotta contro la tubercolosi — i suoi mezzi — i suoi orizzonti». La conferenza avrà luogo lunedì 6 aprile p. v. alle ore 10.30 al Teatro Malibran gentilmente concesso e ad essa sono fin da ora invitati, con viva preghiera di voler intervenire, tutti coloro cui la presente è diretta.

In giorno da destinarsi parleranno: nei capiluoghi di Mandamento un medico delegato del Consorzio e in tutti gli altri Comuni gli ufficiali sanitari, ai quali ultimi sarà fatto pervenire uno schema sull'indirizzo e sui limiti da dare alla trattazione.

Le conferenze dovranno raccogliere gran pubblico di tutti i ceti. La affluenza di esso sarà indice dello zelo e dell'attività spiegata dai Comitati e sottocomitati. Una speciale raccomandazione rivolgo in proposito ai Reverendi Parroci.

Il giorno di Pasqua è dedicato alla «Giornata del Fiore».

Saranno venduti di preferenza fiori freschi che i Comitati cercheranno di provvedere con la minor spesa possibile; sarà però eccezionalmente consentita la vendita di fiori artificiali eventualmente rimasti dagli anni scorsi. Oltre ai fiori sarà messo in vendita un distintivo «La doppia Croce rossa» che il Consorzio farà pervenire tempestivamente ai Comitati in quantità proporzionata alla popolazione. L'offerta per il Fiore e per il distintivo è lasciata alla facoltà dell'oblatore, tenendo presente che la doppia Croce non può essere venduta a meno di una lira.

Ma la maggiore attività sarà svolta per la vendita del francobollo antitubercolare chiudilettera: su di essa anzi dovrà essere quasi polarizzata tutta la campagna. Il francobollo raccolto in blocchetti da 10 pezzi ciascuno, sarà venduto al prezzo di L. 1 per blocco e quindi a cent. 10 per pezzo. Il Consorzio spedirà in settimana un primo contingente di francobolli a tutti i Presidenti dei Comitati locali; subito dopo seguirà la spedizione del saldo sul quantitativo assegnato per ciascun Comune. In proposito si fa presente che i francobolli vengono inviati in conto deposito salvo restituzione del quantitativo invenduto. Confido però che di questa facoltà nessun Comitato vorrà valersi.

La vendita sarà sostenuta da una intensissima pubblicità a mezzo della stampa, di manifesti murali, cartelli di richiamo nei negozi, nelle vetture tramviarie, vaporetti, caffè, bars, sale di ritrovo, cinematografi, ecc. Tutto il materiale relativo sarà spedito dal Consorzio in questi giorni. I Comitati ne cureranno la distribuzione o l'affissione per gradi, in modo che l'attenzione del pubblico sia richiamata per tutto il periodo della campagna. La Federazione Nazionale Fascista per la lotta contro la tubercolosi ha provveduto alla pubblicità nei cinematografi a mezzo dell'Istituto Luce. Essa ha inoltre ottenuto dal Ministero delle Comunicazioni che siano autorizzati alla vendita del francobollo tutti gli uffici postali, per cui i Comitati locali potranno rivolgersi direttamente ai detti uffici per accordi. Questo Consorzio ha inoltre ottenuto dal Segretario Federale del Partito Nazionale Fascista l'assegnazione di apposite squadre delle organizzazioni giovanili fasciste per la vendita, che dovranno recare al braccio una fascia distintivo all'uopo fornita dal Consorzio. Il R. Provveditore agli Studi ha inoltre autorizzata la vendita stessa nelle scuole, la quale potrà, per la scuola primaria, essere più intensamente fatta durante la settimana antitubercolare che seguirà, sulle direttive già note alla benemerita classe magistrale, alla riapertura delle scuole dopo le ferie pasquali.

Ritengo superfluo ricordare che i proventi della «Giornata del Fiore» e della campagna pro francobollo saranno devoluti come in passato a favore dei Comitati locali per l'adempimento delle funzioni ad essi affidate dal Consorzio. Mi riservo però di notificare ai Comitati stessi la quota a loro carico delle spese anticipate dal Consorzio per il materiale di pubblicità e per il francobollo.

Una parola d'incitamente dovrei aggiungere, ma penso che ciascuno sarà compreso della importanza della lotta ingaggiata e vorrà dare al successo di essa tutto il proprio operoso contributo.

Con osservanza

Il Presidente **A. Garioni**

Alle calorose raccomandazioni del comm. Garioni uniamo il nostro fervido invito alla cittadinanza perchè gli sforzi del Regime contro il terribile flagello della tubercolosi trovino profonda eco nell'animo di tutti.

L'ingresso al Teatro Malibran per la conferenza che il Prof. Jona terrà lunedì 6 aprile alle ore 10.30, è libero a tutti.

L'assemblea del Consorzio Sementi

Venerdì nella sala delle riunioni della Cattedra provinciale di Agricoltura in Mestre ebbe luogo la assemblea generale ordinaria del Consorzio Sementi.

Sono intervenuti: il dott. comm. Costante Bortolotto presidente della Federazione Sindacati fascisti degli Agricoltori di Venezia e del Consorzio Sementi, l'on. avv. commendator Augusto Calore per la Cassa di Risparmio di Padova, il dott. Ugo Montini Zimolo per l'Istituto Federale della Casse di Risparmio delle Veneze, il cav. Achille Villoresi per la Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana, il dr. cav. Renzo Fanti Commissario della Federazione degli Agricoltori Fascisti di Rovigo, il dott. cav. Antonio Piccoli, il dott. prof. Achille Sacchi, direttore del Consorzio Agrario provinciale di Venezia, il dott. Amos Bacchelli segretario della Federazione Agricoltori, il dott. Giorgio Medici, il dott. Checco Giangrande, il cav. rag. Lamberto Rocca, il cav. ing. Antonio Fontanot, il dott. Giovanni Lazzari rispettivamente per la Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori di Vicenza, Belluno, Pola, Trieste e Gorizia.

Avevano giustificato la loro assenza il gr. uff. avv. Angelo Pancino, il rag. Umberto Baldini, il prof. dott. Vittorio Ronchi, il dott. Gaetano Astorri, il gr. uff. rag. Paolo Errera, il dott. Lanzone.

Il Presidente comm. Bortolotto aprì la riunione portando un caloroso saluto agli intervenuti. Il Direttore prof. Zacchi diede quindi lettura della relazione illustrativa dell'attività svolta nell'annata 1930 e del bilancio.

Dalla chiara esposizione è risultata l'attività sempre crescente che svolge nel territorio delle Tre Venezie il Consorzio Sementi distribuendo semi veramente eletti e selezionati.

E' risultato quanto il Consorzio, col contributo del benemerito Istituto Federale, ha fatto per la Battaglia del grano, distribuendo gratuitamente a piccoli agricoltori della Regione, in sacchetti circa 300 quintali di grano da seme selezionato: in questa distribuzione risiede il modo più efficace di propaganda.

La relazione

Dalla relazione i soci hanno appreso le varie iniziative del Consorzio epr la produzione di tutte le sementi e specialmente di quelle di bietole da zucchero in collaborazione con la R. Stazione Sperimentale di Rovigo, di granoturco in collaborazione con la R. Stazione di Maiscoltura di Bergamo, di graminacee prative in collaborazione oon la Stazione Sperimentale di Lodi.

La maggiore attività anzi è rivolta per ora in questo ramo anche per gli accordi intervenuti fra la predetta Stazione e la Federazione dei Consorzi Agrari di Piacenza, la quale concentrerà a Mestre nello Stabilimento del Consorzio il seme di graminacee prodotto in tutte le regioni dell'Alta Italia e della Romagna per la lavorazione meccanica, in quanto lo Stabilimento è già attrezzato delle speciali macchine occorrenti al delicato lavoro che viene effettuato con i controlli dei laboratorio di analisi botanico-agraria impiantato allo scopo.

Il Consorzio quindi con questa sua attività viene a contribuire anche alla battaglia zootecnica in quanto con la produzione di ottime foraggere concorre indirettamente al miglioramento zootecnico delle razze di bestiame.

Per brevità non accenniamo agli altri lavori e studi che vengono compiuti e che se pure in proporzioni modeste, saranno di grandissima efficacia per il miglioramento delle piante coltivate e per l'inerbimento dei terreni salsi di bonifica in modo da avere da questi almeno una produzione foraggera immediata.

Letta la relazione che ha riscosso i generali consensi ed approvato il bilancio, la assemblea procedette alla rinnovazione dell'intero Consiglio.

Le cariche del Consiglio

All'unanimità sono stati eletti a Consiglieri i sigg.: gr. uff. avv. Angelo Pancino, comm. dr. Costante Bortolotto, comm. prof. Guido Chiap, dott. Gaetano Astorri, rag. Umberto Baldini, dott. cav. Donato Donati, cav. Veronese Carlo, co. Ignazio Cartolari, gr. uff. Vittorio Pelà, prof. Vittorio Ronchi, dott. Amos Bacchetti, comm. Luigi Candussi Giardo, avv. on. Augusto Calore, dott. comm. Francesco Paccanoni, agr. cav. Achille Villoresi.

A sindaci effettivi i sigg.: gr. uff. rag. Paolo Errera, dott. Renzo Fanti, dott. Ugo Montini Zimolo; a sindaci supplenti i sigg.: dr. Luigi Pagani, rag. Carlo Scabbia.

Il Presidente, dopo di avere con indovinate parole dimostrato la necessità che hanno i Consorzi di seguire l'istituzione per il reale incremento dell'agricoltura, ed accennato al riconoscimento dell'Ente da parte del Ministro dell'Agricoltua, e delle povvidenze che questo ha deliberato a favore del Consorzio, ringraziò gli intervenuti, con l'augurio che alla prossima assemblea possano venir segnalate nuove conquiste della utilissima istituzione oltre a quelle per cui si è già reso tanto benemerita.

Il concerto di Minita Fried al Benedetto Marcello

Ricordiamo che questa sera alle ore 21.15 la pianista Minita Fried terrà nella sala del Civico Conservatorio «Benedetto Marcello» un concerto, organizzato fuori abbonamento, dall'Opera Nazionale Dopolavoro.

Minita Fried, genovese, compì i suoi primi studi di pianoforte nella città di Guatemala col M.o Mendoza. Ritornata in Italia divenne allieva del prof. Agide Tedoldi, sotto la guida del quale fece progressi così notevoli che già all'età di nove anni diede un Concerto a Genova e, successivamente, in altre importanti città italiane, ottenendo sempre il plauso del pubblico e della critica. All'età di 13 anni si recò all'estero, dove trascorse un intero lustro, perfezionandosi coi Maestri Fr. Lamond, Egon Petri, Ign. Friedmann e Eugen D'Albert. Studiò pure composizione col prof. Paul Juon. Ritornata ora in patria, riprende la carriera concertistica.

Nel concerto di questa sera la giovanissima pianista eseguirà musiche di Bach, Beethoven, Chopin, Busoni e Giordano.

Gli orari estivi dei pubblici esercizi

La R. Questura con sua lettera del 25 corr. ha informato la Federazione provinciale fascista del Commercio che S. E. il Prefetto con decreto in data 21 corr. ha disposto che l'applicazione dell'orario estivo di apertura e chiusura dei pubblici esercizi per la città di Venezia, Lido e Mestre-centro, sia antecipata al 1.o aprile p. v.

Beneficenza

Per onorare la memoria della Signora Ernesta ved. Coen Cagli e del Comm. Ernesto Coen Cagli, madre e fratello del proprio Consigliere Prof. Ing. Enrico Coen Cagli, la Società «Porto Industriale di Venezia» versa lire 1000 a favore dell'Asilo Infantile «Nerina Volpi» di Marghera. Per la stessa istituzione ci sono inoltre pervenute le seguenti offerte: Comm. Umberto e Maria Calzavara L. 100, avv. Calzavara Ferdinando L. 50; Ing. Colombo Rinaldo lire 50; Ing. Pagan Luigi Lire 50; ing. Vivante Arrigo L. 50; Rag. Zanini Nicola L. 50.

Per onorare la memoria dell'ing. Cav. Alfio Grasso, l'Impresa Arnaldo Baldi offre: lire 100 alla Nave Scilla, 100 all'Istituto Cronici e 100 all'O. P. Cucine Economiche; da Maria Guarinoni Velluti L. 50 all'Asilo Infantile di Mirano Veneto.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 15 e ore 21: «Eroi» e «Madre Regina».

MALIBRAN. — (Dalle 14 in poi): Ultime visioni del capolavoro Fox Movietone parlato italiano «Il Grande Sentiero» con Luisa Caselotti e Franco Corsaro.

ROSSINI. — Ore 14: Ultime visioni «Sotto i tetti di Parigi» con Albert Prejean. Addio Comp. Aurora con «Mia moglie che genio».

Tribunale di Venezia

L'ufficiale postale ed il biglietto da 500 lire

(Udienza del 28 - Sezione II. - Presidente: De Carli, Giudici: Scio e Gerosa; P. M.: Santoro; Cancelliere: Vittori).

Il signor Giuseppe Martingani di Vittorio di anni 35 da Mantova e residente a Venezia era ufficiale postale addetto agli uffici centrali di di Rialto e precisamente alla vendita di carte-valori postali, delle quali aveva la custodia.

Il gioirno 15 aprile del 1929, il cav. Vincenzo Bottazzi dell'Amministrazione Postale eseguì un'ispezione nella cassa del Martingani e riscontrò la mancanza dapprima di più di mille lire; successiavamente però la somma si ridusse a 993.85 e poi a sole 500 lire.

Il Martingani venne denunciato per peculato avendo egli in un primo momento confessato all'ispettore di aver sottratto alcune somme, impegnandosi anche di versare, in seguito all'intervento dei famigliari quanto egli aveva tolto. Successivamente il Martingani faceva notare che la somma mancante nella cassa egli la teneva nelle tasche; risultava però sempre mancante un biglietto da 500 lire, il quale il giorno stesso dell'ispezione fu trovato a terra sotto un tavolo dell'ufficio ove lavorava il Martingani.

L'imputato nega i fatti sostenendo di non aver preso dalla cassa alcuna somma di denaro.

Il cav. Bottazzi eseguì l'ispezione, dalla quale risultò l'ammanco definitivo di 500 lire. L'ispettore dichiara che il Martingani gli confessò di aver preso del denaro per bisogni di famiglia.

Filiberto Pagan trovò il biglietto da cinquecento piegato sotto il tavolo e lo consegnò ad Eugenio Bedin, il quale viene a confermare la circostanza affermando di aver a sua volta dato il biglietto al commesso postale Angelo Furlan, perchè lo consegnasse al Martingani.

Pres.: (all'imputato) Eravate stato già sospeso dall'ufficio, era perciò vostro interesse di avvisare subito il cav. Bottazzi della scoperta del biglietto da 500 lire. Perchè non l'avete fatto?...

Imp.: Avevo in tasca il denaro che mi aveva dato mio fratello per rifondere la somma mancante. Il biglietto mi sarà caduto nel passare il denaro dalle tasche nella cassetta.

Angelo Furlan, conferma di aver ricevuto dal Bedin il biglietto da 500 lire, che consegnò al Martingani, il quale esclamò: El xe quelo che me ga fato perdar la testa.

Dopo l'audizione di qualcre altro teste viene letta una verizia psichiatrica dalla quale risulta che il Martingani era affetto da malattia nervosa e che al momento dei fatti era privo di coscienza.

Il Tribunale, dopo l'arringa dell'avvocato difensore Vilfrido Casellati, assolve il Martingani per insufficienza di prove.

Altro lattivendolo condannato

Un altro lattivendolo appartenente a quella Cooperativa di venditori ambulanti di latte di cui parlammo nel giornale di ieri e della quale alcuni soci furono appunto ieri condannati per appropriazione indebita compare innanzi al Tribunale. Il fatto è il medesimo poichè il lattivendolo che si chiama Luigi Spollaor fu Giovanni di anni 56 e residente a Marghera si tratteneva ver suo conto la somma di lire 718.75, che doveva invece versare alla Cooperativa, della quale era presidente il signor Giuseppe Maso, che all'udienza si costituisce parte civile con il patrocinio dell'avv. Adorno.

Dopo un breve dibattimento lo Spollaor viene condannato a mesi 7 e a lire 70 di multa. Difensore: Avv. Vilfrido Casellati.

Il veterinario e i paesani di Campagnalupia

(Udienza del 28 - Sezione III. - Presidente: Vitale; Giudici: Senise e Bogner: P. M.: Prospero; Cancelliere: Dal Pra).

E' proseguito ieri il processo a carico di Egisto Bozzato fu Gio. Batta di anni 39, Giuseppe Bozzato fu Gioi. Batta di anni 41, Emilio Pancin fu Federico di anni 57. Adolfo Pranovi di Alessandro di anni 37, Antonio Bozzato fu Gaetano di anni 46. Serpione Carraro, fu Scipione di anni 31, Erminio Cisotto fu Arturo di anni 37 tutti da Campagnalupia e imputati di falsa testimonianza. Gli ultimi due assieme a Pietro Rossi fu Giuseppe d'anni 33 sarebbero stati i subordinatori dei testi.

Il veterinario consorziale di Campagnalupia dott. Carlo Goroup era stato offeso con ingiurie durante un'assemblea della latteria da tale Felice Disarò, ricco possidente del paese. Al processo per ingiurie contro il Disarò dinanzi al Pretore di Dolo i sunnominati imputati negavano le ingiurie rivolte al dott. Goroup per cui venivano denunciati per falsa testimonianza.

Il processo ha occupato tutto la udienza del giorno 18 u. s. per lo interrogatorio degli imputati e di una cinquantina di testi. Ieri si è svolta la discussione ampia ed esauriente che ha occupato tutta la giornata. Ha parlato dapprima l'avv. Toffanin di Padova, che con l'avv. Zironda è costituto parte civile per il dott. Goroup.

Il P. M. cav. Prospero ha svolto la sua requisitoria. Hanno parlato quindi l'avv. Sandro Brass, difensore degli imputati, poi l'avv. Ziron da di parte civile e da ultimo l'avvocato Piero Casellati, altro difensore. A tarda ora il Tribunale ha emesso la seguente sentenza: Tutti gli otto imputati di falsa tetimonianza sono condannati a 10 mesi di reclusione ciascuno, ad un anno d'interdizionei dei pubblici uffici, al risarcimento dei danni ed alle spese di costituzione di parte civile liquidate in lire 1400. Il Rossi accusato di subornazione di testi viene assolto per non aver preso parte al fatto e il Cisotto ed il Carraro, accusati inoltre anch'essi di subornazione vengono assolti da quest'ultima imputazioine per insufficienza di prove.

Una riunione al Porto per la sicurezza dei trasporti

Coll'intervento dei rappresentanti della Federazione fascista dei Commercianti, dell'Unione Regionale Veneta dei Trasporti Terrestri e della Navigazione Interna e delle principali ditte ricevitrici di carbone fossile è stata tenuta presso il Proveditorato del Porto una riunione nella quale sono state rese note le disposizioni già prese per assicurare le massime garanzie di sicurezza nei trasporti di carbone fossile lungo le vie fluviali, e per apportare allorganizzazione dei servizi relativi al trasbordo da piroscafo a natante tutti quei miglioamenti consigliati dai fatti recentemente avvenuti.

Questa riunione si è dimostrata sopra tutto utile per il fato che altrove sono state esagerate e travisate le notizie sui furti ultimamente denunziati traendone conseguenze e generalizzazioni che sono ben lungi dal trovare la benchè menoma giustificazione nello stato della realtà.

Il servizio dei motoscafi da Mestre a Venezia

Per norma del pubblico il Comune ha fissato i prezzi del servizio dei motoscafi da Mestre (Barche o San Giuliano) a Venezia e al Lido. Essi sono come segue: da Mestre (Barche) a Venezia, fino a sei persone L. 75; al Lido L. 100. Da S. Giuliano a Venezia L. 75, al Lido L. 50. Supplementi: per ogni persona in più delle sei L. 2, per ogni valigia a mano L. 2, per ogni bagaglio grande L. 5.

Il nuovo regolamento per le guide

E' stato compilato il nuovo regolamento municipale per le guide autorizzate. Esso contempla le qualità morali e di coltura artistica e linguistica occorrenti alle guide stesse le quali, dopo un particolare esame, se approvate saranno munite di patente con fotografia. Il regolamento fissa inoltre a 45 il numero delle guide e le tariffe seguenti per il loro servizio: per una giornata di otto ore, L. 50; per mezza giornata L. 30; per la visita al Palazzo Ducale, calcolata in due ore al massimo, L. 20; per la Basilica di S. Marco, un'ora, L. 10; per un'ora a qualunque altro posto o monumento della città L. 10.

Il Comune socio benemerito dell'Associazione pro Aquileja

Si sa che il Comune di Venezia è inscritto quale socio benemerito all'Associazione nazionale pro Aquileia, presieduta da S. E. il conte Giuseppe Volpi di Misurata, associazione che ha, come è noto, lo scopo di promuovere gli scavi, la esplorazione e gli studi nell'antica zona di Aquileia.

Poichè il titolo di socio benemerito importa il versamento di 40 mila lire in quattro annualità, il Comune, come ha fatto per il 1929 e il 1930, ha deciso anche per l'anno corrente il suo contributo di 10 mila lire.

Le scuole del Comune alla Mostra di Educazione fisica

Desiderando che anche le scuole del Comune figurino degnamente alla prossima Esposizione Internazionale di Educazione Fisica e Sports, il Podestà ha stabilito la somma di L. 5700 per l'apprestamento di disegni e fotografie di palestre scoperte e coperte delle scuole comunali, e di particolari manifestazioni di educazione fisica e sportiva, che dovranno essere montate nel padiglione della Mostra ai Giardini destinato alle scuole.

La chiusura delle iscrizioni ai concorsi ginnastici internazionali

Il Comitato Esecutivo delle Feste Internazionali di Educazione Fisica e Sports, che avranno luogo in Venezia nel maggio del corr. anno, ricorda a tutte le istituzioni che le schede di adesione definitive («rossa» per le squadre femminili, «verde» per le squadre maschili) dovranno essere inviate direttamente a questo Comitato Esecutivo S. Benedetto 3939, a mezzo raccomandata unitamente all'importo delle carte del Concorso, e delle quote di iscrizione alle gare entro il 31 marzo 1931.

Tale data è improrogabile.

Le Schede di adesione che giungeranno oltre suddetto termine o che risultino dal timbro postale spedite oltre il 31 marzo 1931, non saranno considerate valide.

E' necessario l'osservanza di tale disposizione dato che il Comitato Esecutivo deve provvedere con precisione a disporre i vari servizi inerenti alle Feste Ginnastiche, per una buona e perfetta organizzazione e preparazione delle Feste stesse; qualunque richiesta dovrà pure essere indirizzata al predetto Comitato.

Nella Patria del Friuli

CRONACA DI UDINE

Nell'Arma del Cielo

Il campo d'aviazione Bonazzi è stato oggi in festa per la ricorrenza dell'ottavo annuale della fondazione della gloriosissima Arma del Cielo.

Il generale di brigata De Scigeux ha passato in rivista ufficiali e soldati, accompagnato dal comandante colonnello Fouger. Nel magnifico campo, fino dal mattino gli spendidi apparecchi si trovavano allineati lucidi e brillanti. Con l'occasione le reclute hanno prestato giuramento.

Dopo la rivista il generale ha pronunciato un nobile discorso ricordando il passato e le glorie dell'Arma e pronunciò infine la formula del giuramento. Prestava servizio la banda presidiaria. Al suono della Marcia Reale avvenne lo sfilamento dei soldati inquadrati davanti al generale ritornando poscia nelle rispettive casermette.

A mezzogiorno a tutti gli avieri venne servito il rancio speciale, e gli ufficiali si raccolsero in fraterno banchetto.

Per la cerimonia di S. Giusto

In occasione della cerimonia simbolica che avrà luogo domani a Trieste nel tempio di S. Giusto, il Podestà co. Gino di Caporiacco ha inviato al Presidente della «Compagnia Volontari Giuliani» il seguente telegramma: « Accogliete per il rito di domani il saluto fraterno e solidale di Udine che è stata con voi nella preparazione del grande evento e che oggi ha con voi comune la fede e la speranza ».

Nuovi lavori edilizi

La scorsa settimana sono stati iniziati i lavori di demolizione delle case di via Montevecchio di fronte al Palazzo Bartolini. Con questa sistemazione sarà deviato l'inconveniente della strozzatura che presenta la via in quel punto di forte transito.

Pure in questi giorni saranno iniziati i lavori per la costruzione del palazzo Noretti sul Piazzale Osoppo su progetto dell'architetto Gilberti, con questa bella costruzione l'ampio Piazzale Osoppo sarà completamente sistemato secondo l'andamento del piano regolatore della città. Il palazzo avrà la facciata principale sul piazzale con un ampio sottoportico ed il lato settentrionale sarà nel prolungamento della via Caccia. L'imbocco della via Coproipo sarà portato a m. 9.50 e la facciata su detta via rimetterà parallela alla fronte del fabbricato della Ditta Orter.

Il nuovo Podestà di Chions

Con recente decreto è stato nominato Podestà del Comune di Chions, l'avv. Cesare Perotti, già Commissario Prefettizio del comune stesso.

Un incendiario di Passons arrestato?

Da qualche tempo nel paesetto di Passons si succedevano alcuni incendi sospetti, autore dei quali la voce pubblica denunciava certo Alfredo Leita di anni 29 da Passons.

Ora avvenne che sere or sono, tale Luigi Codutti fu Angelo, da Povoletto verso le ore 21.30 fece per salire nel fienile di Angelo Rossi che fu già ricostruito dopo un'incendio, quando inciampò in un individuo che vistosi scoperto si precipitò giù per una scala a pioli e per giustificare la sua presenza si introdusse nella sottostante stalla dove stavano a conversare la moglie del Rossi e un'altra donna. Accendendo una sigaretta, spiegò di essersi coricato sul fienile perchè ubriaco e per paura dei rimproveri della moglie.

Naturalmente la cosa non fu creduta e i sospetti su di lui si agravarono in modo così accentuato che i paesani saputo il fatto, inscenarono al Leita, che nel frattempo era rincasato, una dimostrazione di ostilità. A questo punto intervennero i carabinieri i quali arrestarono il Leita.

Dalle prime indagini risultò che aveva pronunciato frasi compromettenti e che fecero aggravare i sospetti a suo carico, frasi pronunciate ripetutamente anche in precedenza. Un particolare degno di nota è che sui luoghi degli incendi vennero trovate al momento dei sinistri, traccie del passaggio del Leita, il quale continua anche oggi a mantenersi negativo.

Cronaca varia

Cade dalla bicicletta. — Il pensionato ferroviario signor Luigi Martano percorreva il viale Palmanova con la propria bicicletta. Causa una falsa sterzata cadde a terra e riportò una ferita lacero contusa alla regione zigomatica sinistra.

Venne trasportato all'Ospedale e prontamente medicato dal medico di guardia. E' stato dichiarato guaribile in 15 giorni.

Grave caduta accidentale. — Nel pomeriggio venne urgentemente ricoverato all'ospedale tale Amabile Della Maestra di anni 59 da Bassagliapenta, la quale lavorando nella stalla cadde accidentalmente da una scaletta ove era momentaneamente salita riportando la grave frattura dell'arto sinistro. Alle grida di aiuto della povera donna accorsero i figli i quali la raccolsero e con premura la trasportarono al nostro Ospedale. Il medico di guardia la medicò dichiarandola guaribile in circa cinquanta giorni.

Una iniziativa per la bachicoltura. — Una bella iniziativa è sorta nell'importante centro agricolo del vicino comune di Feletto Umberto, ove, allo scopo di agevolare la schiusura razionale del seme bachi, è stata decisa la istituzione di una stanza di incubazione nella villa del signor Raimondo Feruglio. La stanza è diretta da personale pratico proveniente da uno stabilimento bacologico e la sorveglianza è affidata al tecnico signor Riccardo Pagani competente in materia.

La nomina del commissario dell'Associazione Ciclistica. — In seguito ad accordi intervenuti fra il signor Tomellari e l'on. Garelli presidente dell'U. V. I., il signor Antonio Missio di Udine è stato nominato commissario straordinario per la provincia e Luigi Maniago vice commissario. Tali nomine saranno certamente apprese col più vivo compiacimento da tutti gli sportivi friulani che ricordano il glorioso passato dei nominati e sanno la loro passione ancor viva per lo sport ciclistico che li rese noti e cari alle masse. Da essi il ciclismo friulano, già in prima fila, riceverà nuovo e notevole impulso.

Un incendio

Questa mattina, causa la fermentazione del fieno è scoppiato improvvisamente il fuoco nel fienile dell'agricoltore Emilio De Cillia fu Giuseppe di anni 46 da Savalons. Il fuoco prese subito vaste proporzioni e divampò per tutto il fabbricato.

L'intervento di coraggiosi e di volonterosi che hanno dato quanto era possibile dare per spegnere l'incendio. Il danno ascende ad oltre 25 mila lire coperto di assicurazione.

Andavano distrutti parecchi quintali di fieno, paglia e legna, alcuni attrezzi agricoli ed il fabbricato rimase alquanto danneggiato.

Da S. Vito al Tagliamento

NEL DOPOLAVORO

Venerdì sera nella Casa del Fascio si è riunito il Direttorio del Dopolavoro Comunale.

La Presidenza ha approvato le manifestazioni che avranno svolgimento nell'anno IX.

Per lo sport è stato stabilito: il 21 aprile Corsa Campestre; 21 giugno (Festa del Patrono) Convegno Ciclistico, Gara di incoraggiamento 26 luglio gara di nuoto (Scarioni), Coppa Ciclistica «Pilsen» — 9 agosto Gita Ciclistica al Concegno di Padova — 30 Agosto idem Concegno di Scorzè — 6 ettembre Gara di atletica leggera — 20 settembre «Coppa S. Vito».

Per l'assistenza sanitaria e cultura sono state designate queste conferenze che avranno inizio il giorno 23 aprile sui temi: «Igiene del Bambino» (oratore dott. Stufferi); «Allevamento volatili da cortile» (dott. Gualtieri) — «Vaccinazione antidifterica» (dott. Maieron); «Lotta contro le mosche» (dott. Masotti); «Latte» (dott. Gualtieri); «Croce Rossa» (dott. Maieron); «Tubercolosi» (d.r Stufferi); «Soccorsi d'urgenza» (d.r Masotti); «Allevamento del Coniglio» e «Incremento ittico acque pubbliche» (dott. Sambuco).

La Filarmonica indirà i soliti concerti della Banda, organizzerà delle gite ed effettuerà la solita «Tombola» dell'8 settembre.

La Presidenza ha stabilito di inviare i soci dopolavoristi a versare una quota settimanale per la gita indetta nel ferragosto.

PER LA FESTA DEL FIORE

Anche a S. Vito si è costituito il Comitato per la giornatadelFiore della doppia Croce.

Detto comitato si è riunito ed ha deliberato che col giorno 5 aprile p. v. (giorno di Pasqua) abbia luogo l'apertura della vendita di fiori artificiali, di francobolli ecc., quale inizio della manifestazione riservandosi di fissare le modalità per compiere la vendita di fiori freschi.

SACILE

FUNEBRI ZARO

Questa notte, dopo una lunga malattia è morta la signora Clotilde Zaro. Donna di grande e varia coltura ella insegnò per ben 45 anni nella scuola di tirocinio della nostra Scuola Normale. Fu sempre uno attivo ed intelligente collaboratrice di tutte le manifestazioni che avevano per scopo l'elevazione spirituale del popolo, ed ebbe la gioia di vedere che molti dei suoi alunni hanno lasciato un'impronta indelebile nella storia della piccola e della grande Patria. Sette anni addietro era andata in pensione non senza, prima, essere stata insignita del la medaglia d'oro.

SPORT

Oggi 29, alle ore 14.30 nel Campo sportivo di Viale Trento la nostra squadra giocherà una partita amichevole di palla al cesto con la forte ed agguerrita squadra di Pordenone.

ROMANS

IL SALUTO AL SEGRETARIO COMUNALE

Ieri il Commissario Prefettizio rag. Kurunis, ha ricevuto nel suo Gabinetto tutti gli impiegati e dipendenti comunali per porgere al Segretario sig. Harej un saluto ed un ringraziamento per l'opera prestata durante il periodo di tempo in cui egli ha retta interinalmente la segreteria di questo Comune.

Il Segretario ha risposto brevemente ringraziando commosso.

Dopo la partenza del segretario Harej, la cittadinanza ha piena fiducia che sotto le direttive del sig. Commissario Prefettizio il novello funzionario rag. Enea Martinelli, continuerà per il bene del Comune l'opera iniziata dal suo predecessore

UNA CENA DI ADDIO

Nella trattoria al Giardinetto, gli esponenti delle associaioni del Partito fascista dopolavoristiche, della classe insegnante, gli impiegati, e i dirigenti degli uffici pubblici del comune ed alcuni amici, hanno offerto una cena di addio al segretario sig. Harej Giuseppe, ed il saluto al nuovo segretario rag. Martinelli Enea L'agape fraterna si è protratta cordialmente fra brindisi e musica.

Cronaca di Pordenone

L'VIII.o ANNUALE DELLA AERONAUTICA

Ieri all'aeroporto di Aviano, sede della II. Squadriglia allenamento «caccia» è stato festeggiato l'ottavo annuale della fondazione dell'arma aeronautica.

L'aeroporto aveva per l'occasione assunto un aspetto gaio e viva si è manifestata fin dalle prime ore del mattino l'animazione. Verso le 12 cominciarono a giungere gli invitati. Al tocco, nella sala sottufficiali, ha avuto luogo il tradizionale fraterno simposio. Fra gli intervenuti erano tutti i sottufficiali e allievi sottufficiali della scuola, il maresciallo capo Zanetti per il «Saluzzo», il maresciallo capo D'Agliana Bruno per i RR. CC. di Aviano, il brigadiere Stefani per la R. Guardia di Finanza, il C. S. Franzoso per la Milizia, vari rappresentanti della stampa e tutti i capi operai civili dell'aeroporto.

Il banchetto si svolse fra la più schietta allegria e cordialità; poi i convenuti intrecciarono simpatici animatissimi conversari. Allo spumante, dopo un brindisi del maresciallo Zanetto, prese la parola il brigadiere Stefani che tracciò la magnifica storia dell'arma azzurra e chiuse con un inno alla gloriosa ala d'Italia.

Seguì il sergente Gastaldo che brindò alle glorie d'Italia e dell'Aviazione e per ultimo il maresciallo Cirello, capo pilota, a nome dei sottufficiali dell'Aeroporto ringraziò gli ospiti.

Dopo il banchetto gli invitati furono accompagnati a visitare i vari impianti dell'Aeroporto, sotto la guida dei sergenti maggiori Capiello, Monteforte e Natale.

Alla sera al Circolo ufficiali si è svolto un sontuoso ricevimento.

TELEGRAMMA DEL COMMISSARIO FEDERALE

Al telegramma inviato dal Commissario straordinario del Fascio di Pordenone dr. Cesare Perotti, subito dopo la solenne cerimonia del XII annuale dei Fasci, il Commissario federale conte Galamini ha risposto con la seguente nobile lettera:

« Il saluto che la S. V. a nome dei fascisti di Pordenone mi ha inviato ricordando l'olocausto del martire, è giunto particolarmente caro al mio cuore.

« Che il fulgido esempio del massimo sacrificio compiuto dal valoroso scomparso sia sempre di incitamento a noi sopravvissuti a più e meglio operare con fedeltà e disciplina e nel nome del Duce ».

SUL LAVORO

Alle Fonderie Industriali Pordenonesi ieri nel pomeriggio l'operaia Camelos Da Ros Giuseppina mentre stava lavorando si feriva incidentalmente con una punta alla mano destra per cui avrà bisogno di circa otto giorni di cura.

SINDACATI FASCISTI DEL COMMERCIO

Ieri sera presso la Casa del Fascio vennero convocati i numerosissimi agenti di commercio della città per ascoltare la parola del Segretario dei sindacati fascisti di Udine rag. Vittorino Fezzi, che tenne una conferenza sulla associazione cassa malattie e sul tesseramento, dando quindi esaurienti spiegazioni alle varie questioni poste.

FARMACIA APERTA

Oggi domenica è aperta la Farmacia Polese, che farà servizio tutta la settimana.

TEATRI

Al Licinio oggi domenica ore 17 e ore 1: *Il processo Bellamis.*

Al Roma: *Il generale Crack* - film sonoro.

Al San Marco: oggi e domani: *Il Dominatore.*

GLI INCONTRI DI OGGI

Girone A. campo Cordenons: O. N. D. di Torre - O. N. D. di Cordenons A — Campo Pordenone: Asda riserve - C. S. Rorai.

Girone B: O. N. D. Aviano - O. N. D. Rovereto — O. N. D. Porcia- O. N. D. Cordenons riserve — O. N. D. Fontanafredda - O. N. D. S. Leonardo

Girone C: Asda A - O. N. D. Domanins Rauscedo — U. S. Spilimbergo O. N. D. Valvasone.

DECESSO

Ieri fra il generale complanto è morta nell'età di 72 anni la buona signora Maria Treu vedova Botre donna che tutta la vita dedicò agli affetti familiari. Ai congiunti tutti le nostre sentite condoglianze

ISTITUTO DI CULTURA

Come i ipoeti italiani di ogni tempo e di ogni scuola abbiano cantato ed onorato la Madre ha detto mirabilmente iersera il Rev. Monsignore Lodovico Giacomuzzo raggiungendo accenti di alto lirismo, in un quadro nitidissimo. Il folto uditorio ha applauditio con simpatica effusione alla nobile fatica del valoroso Sacerdote il quale è stato anche vivamente complimentato dalle numerose autorità presenti.

ADRIATICO AZZURRO

A cura del Dopolavoro Comunale domani a sera lunedì a dore 20.30, verrà proiettato nel salone «Pellico» il bellissimo film «L'Adriatico azzurro». I dopolavoristi e i soci dello Istituto di Cultura avranno libero ingresso.

CIVIDALE

FIERA CAVALLI

Come si prevedeva il successo della odierna fiera di cavalli è stato tale da compensare il solerte Comitato organizzatore delle fatiche sostenute a preparare per bene ogni cosa necessaria. Molti iesemplari delle migliori razze equine dei nostri paesi si sono presentati alla gara.

Cronaca di Cavarzere

BRILLANTE OPERAZIONE DEI CARABINIERI — GLI AUTORI DI NUMEROSI FURTI SCOPERTI E ARRESTATI

Durante la decorsa invernata a Cavarzere ebbero a verificarsi numerosissimi furti, taluno anche ingente. E in questi ultimi giorni si ebbero a registrare altri cinque furti, perpetrati presso negozi di generi alimentari, situati alla periferia. Biancheria, oggetti di vestiario, generi alimentari, sigarette e tabacchi furono rubati ai negozianti Zen Carlotta di Rottanova, Bordin Ferruccio di località Cimitero, Bardello Marco di Boscochiaro, Ventura Emilio di località Coette e Zampieri Giovanni abitante a Cà Labia.

Il maresciallo dei Carabinieri Silveri Raffaele, zelante funzionario, ha svolto solerti e minuziose indagini che completò ieri mattina. Ben sei arresti furono il frutto della brillante operazione del bravo maresciallo: tre uomini: Bego Mario fu Sante di anni 24, i fratelli Toffanello Angelo e Florindo di anni 27 e 22, tutti braccianti residenti in località Boscochiaro, e tre donne, le sorelle Bego Rosina e Cesarina, rispettivamente di anni 22 e 17 e Toffanello Carmela di anni 25, sorella dei due Toffanello e amante del Bego Mario.

Ecco come il bravo maresciallo, coadiuvato molto egregiamente dal brigadiere Landi, è riuscito a scoprire questa banda di ladri. Non era sfuggito al solerte funzionario la vita dispendiosa che durante la invernata passata aveva condotto il bracciante disoccupato Mario Bego, altre volte condannato per furti. Costui praticava le osterie (naturalmente quelle poste alla periferia) fumava abbondantemente sigarette dalle marche più costose e vestiva bene; così si decise di operare una perquisizione in casa del Bego.

All'uopo ieri mattina il maresciallo si diresse col bravo brigadiere e con un milite alla volta di Boscochiaro ove, lungo la strada, a circa 200 metri dall'abitazione, incontrò il giovane che, naturalmente, fu invitato a seguirli. Giunto all'abitazione il maresciallo s'accorse che una donna (la Bego Cesira) alla vista dei sottufficiali, si diede premura di nascondere degli oggetti tolti da un cassetto del comò. Il maresciallo, a perquisizione ultimata, scoprì una rilevante quantità di biancheria, fra cui numerose lenzuola matrimoniali e tovaglie; svariati stoccafissi, due pacchi di candele steariche, qualche chilogrammo di caffè crudo e tostato, pezzi di sapone, pacchetti di surrogato di caffè, un paletò da donna nuovo, nonchè, questi addosso al Bego Mario, alcuni pacchetti di sigarette delle qualità « Roma » e « Macedonia » tipo esportazione, ecc.

Mentre i due funzionari erano assorti nella perquisizione, ordinata alle due sorelle Bego, il Bego Mario, che era guardato da un milite vicino all'uscita, lasciata completamente libera, nonostante che gli fossero state poste le catenelle di sicurezza, improvvisamente infilò la uscita dandosi a corsa pazza attraverso i campi. Si assistette ad un breve e drammatico inseguimento; ma il Bego venne nuovamente acciuffato e, stavolta, più saldamente assicurato.

Riaccompagnato in casa il fuggiasco il maresciallo dispose affinchè fosse ripresa la perquisizione alle due ragazze che frattanto erano state sorvegliate da un milite. Questa ha fruttato ancora numerosi pacchetti di sigarette, sempre marca «Roma» e «Macedonia» tipo esportazione, nonchè due pacchetti di sigarette «Kentuchy» ed un pacchetto di tabacco «Maryland» per sigarette, nonchè svariate monete d'argento per circa lire 100, il tutto nascosto nel... seno della diciasettenne Cesira.

Il maresciallo allora fece accompagnare nell'abitazione Bego, qualcuno dei derubati, fra cui i coniugi Ventura Emilio e Scalabrin Giuseppina, che riconobbero parte della refurtiva per il totale d'un migliaio di lire.

Quindi la benemerita si recò a perquisire la casa dei fratelli Toffanello, ove furono sequestrati svariati pacchetti di sigarette delle identiche qualità degli altri, molti pacchetti di tabacco, molta biancheria e, in breve, la metà quasi, della merce scoperta in casa Bego. Pertanto, siccome i Toffanello si trovavano al lavoro, il maresciallo dispose per il loro immediato rintraccio e conseguente arresto, provvedendo nel contempo ad interrogare in caserma i tre Bego, che vi furono tosto tradotti, bene ammanettati. Dopo insistente e abile interrogatorio risultò che il Bego Mario stato ideatore ed autore del furto Ventura, perpetrato in compagnia dei Toffanello, coi quali aveva diviso in parti eguali la refurtiva. Inoltre il paletot da donna, che il Bego asserì invece di avere acquistato a Venezia per la Cesira, fu riconosciuto appartenere a certa Tarozzo Maria, moglie di quel Giovanni Zampieri di Cà Labia che rimase vittima di un furto appunto di oggetti di vestiario e alimentari in genere.

Continuando nell'interrogatorio e nel riscontro della refurtiva sequestrata da parte dei derubati, non fu difficile stabilire che autori dei cinque furti sono il Bego Mario e i due Toffanello Angelo e Florindo e che relative complici sono le Bego Rosina e Cesira e la Toffanello Carmela. Costoro perciò vennero tutti tradotti alle carceri mandamentali sotto l'accusa di furto qualificato e per il Bego Mario il doppio tentativo di evasione, avendo costui durante la notte tentato nuovamente di fuggire scardinando l'inferriata del balcone della camera di sicurezza.

Gazzetta Bellunese

Per i funerali dei martiri fascisti

Questa sera con il treno delle 23.20 giungeranno a Belluno le due Salme gloriose di Bernardo Mazzorana e Abele Tiapago.

Per le solenni onoranze che saranno rese alle salme il Segretario Federale ha emanate precise disposizioni a tutte le organizzazioni.

Come è noto ai funerali interveranno tutti i fascisti e i giovani fascisti di Belluno e tutti gli iscritti alle varie organizzazioni: giovanili, dopolavoristiche, sindacali, combattentistiche, ecc.

Inoltre saranno presenti a Belluno oltre ai due Fasci di Limana e Sospirolo tutti i Fasci di combattimento e i Fasci giovanili della prima zona che comprende i comuni di Limana, Trichiana, Mel, Lentiai, Sospirolo, Sedico, Santa Giustina Cesio Maggiore, San Gregorio, Ponte nella Alpi, Longarone e Castellavazzo.

La cerimonia si inizierà alle ore 10 al Palazzo Littorio ove converranno tutte le autorità, rappresentanze, organizzazioni, e formato il corteo questo si rechera per via San Lucano, Via Mezzaterra, Piazza Vittorio Emanuele, Via Santo Stefano alla Chiesa di Santo Stefano ove avrà luogo la benedizione alle salme.

Dopo la funzione religiosa il corteo per Piazza Campitello ritornerà in Piazza del Duomo per sostare avanti al Littorio ove si svolgerà il rito fascista del saluto alle salme.

Da qui le salme saranno poste nei singoli automezzi e proseguiranno per i rispettivi paesi di nascista dei due Martiri.

Il corteo sfilerà nel seguente ordine: Scuole elementari, scuole secondarie; Piccole e Giovani italiane; Balilla, Avanguardisti, corone di fiori, fanfara, che precederà le due bare portate a spalla dai vecchi fascisti. Ai lati delle due bare si porrà il gruppo dei vecchi fascisti con i gagliardetti e le fiamme d'azione.

Seguiranno poi i segretari politici e i podestà dei comuni di Limana e di Sospirolo, i parenti dei Martiri, i Fasci di Limana e Sospirolo.

Quindi verrà S. E. il Prefetto che precederà il gruppo delle autorità. Una fanfara precederà il labaro della Federazione con la scorta e quindi il Direttorio federale e del Fascio e le altre gerarchie provinciali del Partito.

Verranno poi i gagliardetti dei Fasci portati dagli alfieri e con i segretari politici. Il Fascio di Belluno e i Giovani fascisti precederanno tutti i Fasci della prima zona dopo i quali verranno i mutilati, combattenti, le associazioni dipendenti dal Partito, associazioni dopolavoristiche, sportive, sindacali ecc. Tutta Belluno sarà presente con la sua anima italianissima e con la sua fede di città della guerra e del sacrificio renderà a questi gloriosi Martiri che hanno conosciuto il sacrificio estremo per la Patria e per la fede il suo saluto pieno di cordoglio e di fierezza.

— Il Dopolavoro Provinciale rinnova a tutti gli organizzati, ai Dopolavoro aziendali, alle società aderenti l'appello perchè tutti partecipino alle solenni onoranze che saranno rese martedì 31 corrente alle salme dei Martiri Mazzarona e Tiapago. Luogo di riunione è Piazza Duomo alle ore 10.

— Il comando del Fascio giovanile di Belluno avverte tutti i giovani fascisti che è fatto loro obbligo intervenire alle onoranze alle salme dei Martiri fascisti Mazzorana e Tiapago.

Il Campo sportivo del Littorio

Oggi alle ore 14.30 al Campo Sportivo del Littorio avrà luogo un incontro di calcio fra l'« A. C. Belluno » e la rappresentativa provinciale dell'U.L.I.C.

Per detto incontro vengono chiamati i seguenti giocatori i quali dovranno trovarsi in campo per le ore 14: Fontanella, Meneghel, Barichello, Palma, Schenal, Feltrin, Valter, De Col, Piva, Azzano, Gaggia.

L'A. C. Belluno per questo incontro non potendo scendere in campo in formazione completa, deve ricorrere a delle giovani reclute che speriamo siano le promesse della nostra Associazione.

Attendiamo domani al Campo Sportivo un numeroso pubblico che sappia incitare ed incoraggiare i nostri volonterosi atleti.

L'avanguardista Boni è morto

Abbiamo detto che domenica sera il diciottenne avanguardista Giovanni Boni di Primo, studente presso l'Istituto Industriale, da Caralte di Perarolo, durante la fiaccolata, causa un bengala che teneva in tasca e che aveva preso fuoco, aveva riportato gravi ustioni.

Il poveretto, che venne subito trasportato all'Ospedale è morto la notte passata fra gravi sofferenze.

I funerali seguiranno stamane alle 10, indi la salma verrà trasportata per la tumulazione a Perarolo.

Varie di cronaca

— Questa sera al Cinema-Teatro Italia: *L'inafferrabile*, con protagonisti Willy Fritsch, Gerda Maurus ed R. Klein Rogge.

— Al Teatro Salesiano Sperti oggi alle 14.30 ed alle 20.30 verrà proiettato il grande capolavoro in sei parti: *Il Re dei Re.* La Passione è indubbiamente la parte migliore del film ed è pure indubbiamente la migliore Passione di Gesù che ci abbia dato fino ad oggi il cinematografo.

— Temperatura minima ieri un grado e massima undici. Cielo un quarto coperto.

— Turni settimanali: Farmacia Bardini in via Mezzaterra e Spaccio privative Cavinato in piazza Campitello.

— La recita della Filodrammatica del Dopolavoro che doveva aver luogo martedì 31 c. m. è stata rinviata al giorno successivo di mercoledì 1 aprile data la ricorrenza delle onoranze alle salme dei Martiri fascisti.

Mercoledì sera quindi alle ore 21 al Teatro Sociale i nostri filodrammatici interpreteranno la commedia del Giacosa *« Come le foglie »* per la quale vi è vivissima attesa.

Cronaca di Treviso

Trent'anni di reclusione all'assassino del suocero

Ieri alla Corte d'Assise di Treviso si è chiuso il processo contro quel tale Vincenzo Quaresima, trentacinquenne, da Fabriano, colpevole di omicidio premeditato per avere, la mattina del 17 giugno 1930, ucciso a colpi di rivoltella il proprio suocero Pietro Borsato sessantenne, dopo averlo atteso in agguato sulla strada castellana presso Monigo.

Il rappresentante il Pubblico Ministero cav. Sartorelli nella sua requisitoria conclusa invitando i giurati ad affermare la piena responsabilità dell'accusato secondo la sentenza di rinvio della Sezione d'Accusa.

Dopo le arringhe del patrono di Parte Civile avv. Boscolo, e del difensore avv. Besa, i giurati pronunciarono il verdetto col quale il Vincenzo Quaresima è ritenuto responsabile di omicidio premeditato e di porto d'arma senza licenza; gli vengono concesse le attenuanti generiche.

In base a tale verdetto, sentita la richiesta del Pubblico Ministero, il Presidente Consigliere Moraglia, ha pronunciato sentenza di condanna a 30 anni di reclusione ed accessori di legge. Con tale processo si è chiusa la sessione.

Per la campagna antitubercolare

Ieri sera alle ore 18 in una sala del Municipio ha avuto luogo, per invito del Podestà, una riunione per la campagna antitubercolare.

Erano presenti il vice segretario federale del P. N. F. prof. cav. Boccazzi, Mons. Vitale Gallina, Decano del Capitolo della Cattedrale, in rappresentanza di S. E. Mons. Vescovo, il prof. cav. Pezzato, Direttore didattico delle scuole del Comune, il dott. cav. Attilio Spegazzini, medico capo municipale, i colleghi della stampa locale, ecc.

Il Podestà on. comm. Chiarelli, illustrò gli scopi santi della campagna nazionale del francobollo chiudi-lettera antitubercolare, campagna che si inizierà il giorno di Pasqua e durerà ininterrottamente fino alla domenica di Pentecoste. I convenuti vennero officiati a costituire il Comitato comunale che è presieduto dal Podestà con i delegati del Fascio di Treviso e del Fascio femminile. Il Comitato inizierà subito il suo lavoro di propaganda.

L'attività e il grandioso sviluppo

dell'Opera nazionale Dopolavoro

ROMA, 28

Dalla relazione ufficiale sull'attività dell'O. N. D. nell'anno 1930 si rileva come questa istituzione, precisati durante l'ultimo biennio i suoi compiti e fissati i limiti della propria azione nei confronti degli altri enti creati dal Regime esplicanti i propri compiti nel campo corporativo, assistenziale e sociale, abbia potuto moltiplicare le proprie iniziative raggiungendo gli obbiettivi desiderati dal legislatore.

1.622.140 tesserati

Che l'O. N. D. risponda alle esigenze ed ai desideri dei lavoratori italiani lo dimostrano non soltanto i dati del tesseramento 1930, ma nell'analisi dei medesimi si rileva la sempre maggiore partecipazione dei lavoratori manuali in confronto dei lavoratori intellettuali, la cifra dei quali ha raggiunto la quasi totalità degli iscritti alle associazioni professionali sindacali. Infatti, mentre nel 1926 i tesserati erano complessivamente 280.584 di cui 164.417 lavoratori intellettuali e 1[illegible].000 lavoratori manuali, nel 1930 i tesserati raggiunsero il numero di 1.622.140 di cui 528.468 lavoratori intellettuali e 1.09[illegible].627 lavoratori manuali.

Gli sviluppi notevoli si desumono anche dai seguenti dati comparativi: Nel 1926 i dopolavoro erano 116 nel 1927 5033, nel 1928 7254, nel 1929 11.084, nel 1930 14.427. Si segnala inoltre lo sviluppo assunto dal dopolavoro generici (comunali 5539, rionali 1567) che dimostrano l'estensione dell'organizzazione che da 300 nel 1926 è passato a 7106 nel 1[illegible]; organizzazioni tecnicamente complete in piena efficenza che realizzano il programma di collaborazione fra i i datori di lavori e prestatori d'opere.

Va rilevato che in una gran parte dei casi le istituzioni dopolavoristiche hanno una [illegible] sede di ritrovo. Le difficoltà di trovare locali data l'esiguità dei mezzi di cui dispone l'opera pongono in maggior risalto lo sforzo compiuto. Il numero dei dopolavoro è pertanto la dimostrazione della volenterosa appassionata collaborazione del lavoratore italiano che con tanto amore e fervore asseconda le iniziative delle istituzioni.

I Comuni e i Dopolavoro

Secondo i dati raccolti su 15.189 sodalizi esistenti in Italia a carattere ricreativo, oltre 4890 sono dipendenti dall'O. N. D., mentre altrettanti sono stati fusi nei dopolavoro di nuova costituzione. Ma i primi sono stati radicalmente trasformati sia negli statuti che li governano, sia nelle attività che svolgono in modo di adeguarli al programma predisposto. Sopra 7249 comuni ben 5539 hanno il loro dopolavoro. Nel 1928 il rapporto tra comuni e dopolavoro era di 100 a 255, nel 1929 era da 100 a 65, nel 1930 da 100 a 77.

Oltre 400 sono i dopolavoro statali (ferroviario, postelegrafonico, monopoli di Stato). Lo sviluppo assunto dall'educazione fisica non ha bisogno di illustrazioni particolari perchè i dati sono eloquenti. L'ordinamento stabilito dal commissario straordinario con la delimitazione dei compiti assegnati al C. O. N. I. e al dopolavoro (la carta dello sport) ha sgombrato il terreno da ogni interferenza fra le due grandi istituzioni con vantaggio notevolissimo dello sport italiano e con notevoli ripercussioni nelle masse dopolavoristiche.

Di pari passo con lo sport si è sviluppato l'escursionismo attraverso la Federazione italiana dell'escursionismo, organo collaboratore dell'istituzione. Vasta e complessa è stata pure l'azione nel campo artistico assistenziale. Dai dati statistici si rileva che le manifestazioni di educaziona fisica sono state superiori di oltre il 40 per cento di quelle effettuate nel 1929. Infatti le manifestazioni spotive da 53438 sono passate a 78993 e le manifestazioni escursionistiche da 28124 a 46483.

Nel campo dell'insegnamento

Notevolissimo sviluppo hanno avuto anche le attività promosse nel campo dell'insegnamento popolare e professionale. I corsi professionali nel 1930 ammontano a 1110 con un complessivo di 39960 lezioni e con una frequenza di 4200 iscritti; nel 1929 viceversa i corsi erano stati 382 frequentati da poche migliaia di iscritti. Le biblioteche dell'Opera Nazionale dopolavoro sono state in notevole aumento perchè da 1943 sono passate a 2388 e il numero dei volumi che le compongono superano il numero di 410.970.

Nel campo dell'educazione artistica l'aumento è stato ancora più notevole; le manifestazioni filodrammatiche da 99[illegible]0 nel 1929 sono salite a 30[illegible]1 nel 1930. Nello stesso anno si sono date ben 52.269 rappresentazioni cinematografiche e 163.937 audizioni radiofoniche. Il numero degli apparecchi cinematografici funzionanti nelle sezioni dopolavoristiche da 733, quanti erano nel 1929 sono saliti a 1349.

Nel campo dell'assistenza igienico-sanitaria si sono tenute 5900 conferenze e 20.460 consulti, 33.750 prestazioni mediche e non si è mancato di assicurare agli iscritti una più vasta e diffusa assistenza medica con la stipulazione di accordi locali con medici, ostetriche, farmacisti, case di salute, ottenendo notevoli ribassi sul costo del trattamento e dei medicinali. Queste riduzioni sono giunte a 4.8[illegible] contro 1.931 nell'anno precedente.

I ribassi ottenuti dai singoli sanitari a favore dei dopolavoristi non sono inferiori al 20 per cento e vanno fino al 50 per cento.

L'assistenza sociale

Nel campo dell'assistenza sociale sono state sbrigate ben 41731 pratiche amministrative. Circa le iniziative nel campo della costituzione degli orti giardino per dopolavoristi l'azione dell'O. N. D. si è mostrata particolarmente efficace. Notevoli sono le iniziative prese in alcune provincie del Regno, come per esempio Vercelli che ha ben 20.000 mq. di ortigiardino, Varese che ne ha 15.000, Lucca che ne ha 13.400 etc. Nel ramo facilitazioni e sconti sono stati raggiunti 13.275 facilitazioni e sconti di carattere locale ed individuale, oltre a 23 convenzioni a carattere nazionale. Nel campo della previdenza notevoli sono stati i risultati ottenuti nelle forme di assicurazione collettiva che garantiscono indennizzi ai dopolavoristi durante le manifestazioni promosse nelle ore extra lavoro.

Un discorso del conte Manzoni

al banchetto del comitato Francia-Italia

PARIGI, 28

Al Circolo della Rènaissance ha avuto luogo il banchetto annuale del Comitato Francia-Italia, sotto la presidenza del conte Manzoni che, in un breve discorso, ha messo in rilievo il significato delle feste in onore di Virgilio e di Mistral e della latinità. L'oratore ha detto tra l'altro:

« Iniziate in un periodo di divergente politiche tra Italia e Francia, queste feste si sono svolte attraverso momenti penosi; ma si sono chiuse in piena pacificazione e hanno avuto per epilogo la franca e solida stretta di mano che le nostre due Nazioni, sempre coscienti del loro grande passato e del loro grande avvenire, si sono date per continuare ad adempiere in pieno accordo i loro comuni doveri di civilizzazione mondiale ».

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 27	Milano 28	Venezia 27	Venezia 28
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	72,50	72,75	72,10	72,70
Consolid. 5 ojo	83,—	83,20	82,97	83,20
Obb. Venezie	80,—	80,—	80.02	80,—
Bancari				
Banca d'Italia	1696,—	1696,—	1695,—	1700,—
Banca Comm.	1367,—	1367,—	1367,—	1369,—
Banca Credito	54,—	54,—	57,—	57,—
Banco Roma	110,—	110,—	110,—	110,—
Cred. Italiano	701,—	700 50	—,—	—,—
Cred. Marittim	507,—	500,	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	704,—	704,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	500,—	510,—
Trasporti				
Cosulich	86,—	86,—	86,—	85,50
Ferr. Mediterr	522,—	522 —	—,—	—,—
Ferr. Meridion	885,—	893,—	—,—	—,—
Rubattino	374,—	375,50	—,—	—,—
Lib. Triestina	53,—	52,—	55,—	53,—
Costr. Venete	195,—	198,—	190,—	199,—
Saturnia	31,—	32,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	149,—	149,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2200,—	2175,—	—,—	—,—
Cot. Furter	89,50	90,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	339,50	338,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	330,—	330,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	110,—	110,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	240,—	240,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	80,—	70,—	80,—	70,—
Cantoni Coats	556,—	556,—	—,—	—,—
Cascami Seta	455,—	458,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	896,—	899,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	748,—	748,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	129,—	130,—	—,—	—,—
Lan Rossi	2450,—	2450,—	—,—	—,—
Sete de Chat.	239,—	239,—	239,—	239,—
Lin. Can. Naz.	151,—	150,50	—,—	—,—
Man. Rotondi	340,—	340,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	14,50	15,—	—,—	—,—
M. Rhin. Tosc.	13,—	13,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	37,50	37,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	488,—	488,—	—,—	—,—
Man. Tosi	175,—	174,50	—,—	—,—
Varedo	18,50	18,50	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	36,25	36.75	—,—	—,—
Bernasconi	82,—	80,—	—,—	—,—
Unione Man.	322,—	322,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	1310,—	1340,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	65,50	65,50	—,—	—,—
Ilva	191,—	190,50	194,—	194,—
Metallurgica	164,—	164,—	—,—	—,—
Elba	45,—	45,—	—,—	—,—
Monte Amiata	131,25	132,—	—,—	—,—
Montecatini	202,—	202,75	204,—	201,—
Breda	65,—	64,15	—,—	—,—
F. I. A. T.	236,50	238,50	236,50	239,—
Isotta Frach.	63,—	61,—	—,—	—,—
Bianchi	40,—	40,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	19,75	19.75	—,—	—,—
Off. Reggiane	64,—	64,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	127,—	129,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	100,—	100,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	204,50	205,25	203,75	205,—
Elett. Brioschi	460,—	460,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	191,—	195	—,—	—,—
Bresciana	217 —	216,—	—,—	—,—
Adamello	200,50	201,50	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	236,—	236,—	—,—	—,—
Emiliana	434 —	430,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	438,—	435 —	—,—	—,—
Sesso	83,25	83 75	—,—	—,—
Edison	677,—	678 50	—,—	—,—
Edison Post.	451,—	451,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	121,—	127,—	—,—	—,—
Tirso	168,—	166,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	270,—	269,—	—,—	—,—
Vizzola	589,—	592,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	275,—	275,—	—,—	—,—
Valdarno	180,50	182,—	—,—	—,—
Tecnomasio	75,50	75,75	—,—	—,—
Terni	389,—	389,—	389,—	389,—
Es. Elettrici	72,75	73,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	112,—	112,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	890,—	890,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	818,—	820,—	—,—	—,—
Past. Baroni	23,—	23,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	11,—	11,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	90,—	89,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	33,—	32,50	—,—	—,—
Fond. Reg.	9,—	8,75	—,—	—,—
Beni Stabili	506,—	507,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	41,—	41.—	41,50	44,—
Diversi				
A. C. N. A.	2,20	3,90	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	46,—	46,—	—,—	—,—
Petroli	37,—	37,—	—,—	—,—
Eridania	371,—	370,—	—,—	—,—
Italo Am.	142,—	143,—	—,—	—,—
Pirelli It.	694,—	698 —	— —	—,—
Pirelli e C.	199,—	200,50	— —	—,—
Rinascente	26,75	26,50	—,—	—,—
Brasital	61,—	61,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	182,50	172,—	—,—	—,—
Spalato	132,—	132,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3990,—	4010,—
Italiana Gas	49,50	48,50	47,—	48.—
Cambi				
Parigi	74,65	74,65	74,68	74,68
Zurigo	367,35	367,32	367,35	367.40
Londra	92,75	92,75	92,76	92,77
Olanda	7,65	7,65	—,—	—,—
Spagna	206.—	207,50	207,—	208,—
Belgio	2,65	2,65	2,66	2,66
Berlino	4,55	4,55	4,55	4.55
Vienna	2,68	2,68	2,68	2.68
Praga	56,57	56,5[illegible]	56,60	56.60
Bucarest	11,35	11,35	11,40	11,40
Argentina oro	15,10	15,09	—,—	—,—
" carta	6,64	6,64	—,—	—,—
New York tel.	19,09	19,09	19,09	19,09
" cheque	19,07	19,07	—,—	—,—
Belgrado	33,55	33,55	33,55	33,60
Budapest	3,33	3,33	3,33	3,33
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Olanda	3,67	3,67	—,—	—,—

TRIESTE, 28. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.90 — Consolidati 5 p. c. id. 83.17 — Obbligazioni Venezia 3 e mezzo p. c. 80.10 — Banca Commerciale Italiana 1368 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 111 — Banca Nazionale di Credito 57 — Banca Commerciale Triestina 402 — Adria 33.25 — Cosulich 845 — Libera Triestina 52.50 — Lloyd 565 — Premuda 209 — Gerolimich vecchie 53 — Martinolich 68 — Tripcovich 148.70 — Anonima Infortuni Milano 1815 — Assicurazioni Generali 4000 — Riunione Adriat. 1520 — Forze Idr. 172.7 Cant. Riuiniti Adriat. 77.

Cambi: Parigi 74.67 — Londra 92.76 — New York 19.09.37 — Zurigo 367.50 — Madrid 207 — Amsterdam 765.25 — Berlino 455 — Bucarest 11.37 — Praga 56.575 — Vienna 268.50 — Zagabria 33.60 — Bruxelles 265.80 — Budapest 333 — Oslo 511 — Tirana 368.

Il mercato dei cereali

MILANO, 28 — FRUMENTO: Sostenuto, andamento sostenuto con discreto numero di affari. Apertura maggio 108.75, luglio 92.30. Chiusura: marzo 107.50, maggio 104, luglio 92. — GRANOTURCO: Inattivo, andamento inattivo. Apertura: maggio 45.50, luglio 42.75. Chiusura: marzo manca, maggio 45,65, luglio 42.75, — RISO: Debole, andamento debole con molti affari. Apertura: marzo 103,25, maggio 106, luglio 110.60. Chiusura, marzo manca, maggio 104,35, luglio 108,65. — RISONE: andamento debole con discreto numero di affri. Apertura debole: marzo manca, maggio 74.75, luglio 77.25, Chiusura: marzo manca, maggio 74, luglio 77.75.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 27 marzo: «Styliano» ell. da Spalato con fosfato.

Arrivati il 28 marzo: «Donizetti» ital. da Trieste con merci — «Principele Barlu Stirbey» rum. da Costanza con nafta — «Livorno» ingl. da Hull con merci — «Vesta» ital. da Odessa con merci.

Spedizioni del 28 marzo: «Livorno» ingl. per Hull con merci — «Aghios Geramisos» ell. per Ravenna con carbone — «Atlanta» ital. per Trieste vuoto — «Vesta» ital. per Trieste vuoto.

Partenze del 27 marzo: «Barrowyn» ingl. per Ras Hafun — «Emanuel Straundis» ell. per Syra — «Venus» ol. per Trieste — «Srbrin» jug. per Patrasso — «Kosovo» jugosl. per Metcovich — «Palacky» ital. per Alessandria — «L. Mocenigo» ital. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «Styliano» ell. arrivato il 27 marzo: da Spalato rinfusa tonn. 2450 fosfato, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Pir. «Principele Barlu Stirbey» rum. arrivato il 28 marzo: da Costanza: rinfusa tonn. 1[illegible]19 gas oil, tonn. 900 nafta, all'ordine. Raccomandato a A. Bertoldi e C.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 27 marzo 1931-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 24, in disarmo 9; totale 33. Arrivati 5; partiti 4.

Merci scaricati da bordo: rinfuse tonn. 5456; merci varie tonn. 454; totale tonn. 5910.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 316; merci varie tonn. 416; totale tonn. 732.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 80; uomini 780 — Carri caricati 326; scaricati 34 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 30 marzo:

Carpentieri 3. — Nostromi 35 — Marinai 333 — Giovanotti di coperta 173 — Mozzi di coperta con navigazione 132 — Mozzi di coperta senza navigazione 33 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 157 — Fuochisti 321 — Carbonai 98 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 118 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Movimento dei piroscafi della Società Veneziana

«Alberto Treves» passato Perim il 13-3 per Calcutta — «Barbarigo» partito da Calcutta il 26-3 per Moulmein — «Birmania» partito da Napoli il 25-3 per Port Said — «Caboto» arrivato a Calcutta il 24-2 da Aden — «Cortellazzo» partita da Catania il 27-3 per Port Sid — «Dandolo» partito da Colombo il 27-3 per Massaua — «Loredano» partito da Rangoon il 26-3 per Colombo — «Mauly» arrivata a Sebenico il 26-3 da Venezia — «Marin Sanudo» partita da Massaua il 27-3 per Suez — «Olivolo» partito da Gibuti il 21-3 per Colombo — «San Michele» partito da Colombo il 22-3 per Suez.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 27. — Chiusura Cotoni: Gennaio 11.62 — Febbraio manca — Marzo manca — Aprile 10.73 — Maggio 10.83-84 — Giugno 10.94 — Luglio 11.06-07 — Agosto 11.16 — Settembre 11.27 — Ottobre 11.37 — Novembre 11.45 — Dicembre 11.53.

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di martedì u. s. (MI - LA - NO) i seguenti:

Signore: Lucia Munaretti, Gramine Ballarini, Teresa Minozzi, Luciana Zamarra, Maria Bellorio, Giannina Asti, Clotilde Genova Gai, Luigia Carnelutti, Carolina Dalle Pezze, Adriana Ambrosi, Elisa Moda, Antonietta Molà, Claudia Funes, Ida Picchini.

Signori: Eugenio Duse, Ezio Fusi, Augusto Selmi, Gino Pizzolato, Cesare Ortolani, Giuseppe Bigaglia, Vittorio D'Este, Benito Albenico, Ermanno Fanzago.

La sorte favorì: Luciana Zamarra, Adriana Ambrosi, Ezio Fusi, Benito Albenico.

L'Assemblea dell'Unione Bancaria Nazionale

Il XV annuale del fiorente Istituto

Lunedì 23 corrente, presso la Sede Sociale in Brescia - Via San Martino della Battaglia, 8 - si è riunita l'Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria degli Azionisti della Società Anonima Unione Bancaria Nazionale

Erano presenti numerosi Azionisti, provenienti dalle varie Provincie della Lombardia e del Veneto nelle quali l'Istituto è stabilito, rappresentanti in proprio o per delega oltre due terzi delle 250.000 azioni costituenti il Capitale Sociale di L. 25.000.000.

Ha presieduto l'Assemblea il Comm. Francesco Perlasca, Presidente del Consiglio d'Amministrazione.

Erano presenti i Signori: Commend. Rag. Giuseppe Ballerio, Comm. Luigi Camadini, Cav. Francesco Rampinelli, Prof. Cav. Uff. Melchiorre Roberti, Avv. Cav. Carlo Rota, *Consiglieri* — Avv. Cav. Eugenio Quaini, Avv. Piero Maggia, Ing. Ottorino Modesti, *Sindaci effettivi* — Avv. Cav. Uff. Felice Gattamelata, Cav. Giuseppe Corridori, Avv. Bortolo Rampinelli, *Direttori Centrali*. Erano rappresentate tutte le 15 Sedi dell'Istituto dai delegati dei rispettivi Collegi dei Commissari. Fungeva da Segretario dell'Assemblea il Cav. Avv. Carlo Rota.

Dichiarata aperta l'adunanza, il Direttore Centrale - Relatore Avv. Cav. Felice Gattamelata, ha data lettura della Relazione del Consiglio d'Amministrazione al Bilancio 1930.

Quindici anni di vita

La relazione dopo aver commemorato il compianto vice-presidente Comm. Carlo Antonini di Monza e fatto omaggio alla memoria di Bonaldo Stringher, ricorda che l'Istituto compie il quindicesimo anno di vita e dice:

Signori Azionisti,

Con i risultati dell'esercizio 1930, abbiamo la compiacenza di presentarvi il quindicesimo bilancio. E' opportuno, in questa circostanza, ricordare con brevi cenni, come sorse il nostro Istituto e quali pogressi ha raggiunto nei primi tre lustri di vita.

Nell'ottobre del 1916, sotto gli auspici del Banco Mazzola Perlasca e C. — sano e fiorente Istituto di credito fondato dal nostro Presidente Comm. Francesco Perlasca fin dal 1904 — veniva costituita, sotto forma di Società Anonima, l'Unione Bancaria Nazionale, con la fusione del Piccolo Credito di Monza e del Piccolo Credito di Como e con un capitale sociale iniziale di quattro milioni, interamente versati.

«Dal 1[illegible] 6 [illegible]1 1930, quale progresso! dai ventiquattro milioni di disponibilità con il movimento di alcune centinaia nel primo bilancio, ai 622 milioni di disponibilità ed al movimento generale di alcune decine di miliardi del quindicesimo esercizio; dalla prima organizzazione limitata al circondario di Monza e ad alcune piccole Filiali intorno a Como, alle duecentoquaranta filiali di oggi, che si estendono in quasi tutte le provincie delle due regioni fra le più ricche d'Italia: la Lombardia ed il Veneto; dal capitale iniziale di quattro milioni, ai venticinque interamente versati di oggi, che aggiunti alle riserve superano i trenta milioni di patrimonio sociale.

«Nel corso di questi quindici anni furono assorbiti ben sette istituti di credito, alcuni dei quali di notevolissima importanza, come il Banco Mazzola Perlasca e C. di Brescia, che hanno portato alla nostra Banca, oltrechè la massa del loro lavoro, anche quel prezioso patrimonio morale di fiducia, di stima e di amicizia di un'ambita clientela, del quale essi vennero arricchendosi durante la loro vita.

« Il programma rispondeva sì direttamente alle necessità economiche delle due ragioni, che lo sviluppo dell'Unione Bancaria Nazionale fu pronto e rapido, raggiungendo limiti che gli stessi fondatori non avevano preveduto, nelle più rosee prospettive. Il progredire immediato, permise agli amministratori di compiere una segnalata opera patriottica con il collocamento dei prestiti di guerra e di quelli emessi nell'immediato dopo guerra, per cifre così cospicue da gravare tutta l'organizzazione di uno sforzo che non si potrebbe spiegare se non con la fede che tutto il personale poneva negli alti destini della Patria. I nostri quindici bilanci hanno permesso la distribuzione della beneficenza nella misura di parecchi milioni, ed il versamento nelle casse dello Stato, per imposte e tasse, di circa trentadue milioni.

«Il programma di lavoro fissato nel 1916 è ancora il programma di oggi: distribuire il credito all'agricoltura, all'industria ed al commercio medi e piccoli; cioè, fino dall'inizio, non il programma delle più grandi aziende bancarie, che è quello di intervenire direttamente nelle più imponenti iniziative economiche di carattere nazionale, ma il programma dei piccoli istituti di credito, che con la loro opera di aiuto alle modeste e sane intraprese, alimentano la fonte maggiore della ricchezza nazionale. Mentre però vediamo il costante aumento dei bisogni ai quali si volge tale programma, assistiamo alla scomparsa di piccoli vecchi istituti di credito, che potevano vantare un passato veramente benemerito: episodi ammònenti che si sta attraversando una fase di evoluzione della organizzazione bancaria nazionale. Il nobile compito dei piccoli istituti viene grado a grado ereditato ed assunto dalle banche di carattere regionale. Infatti esse, come la Unione Bancaria Nazionale, presentano, nel raffronto, dei grandi vantaggi, esse hanno un patrimonio sociale cospicuo e maggiori disponibilità; possono darsi una organizzazione completa e perfetta di servizi, che si ottiene appunto in una certa estensione e tra essi quella della vigilanza diretta dal centro, il vantaggio di minori spese di esercizio in rapporto allo sviluppo dei servizi stessi e di un collegamento che ovvia all'inconveniente dell'isolamento in cui vengono talvolta a trovarsi le piccole banche locali; infine la larga base di lavoro e la corrispondente attrezzatura di personale, di organi e di servizi — citiamo il servizio incassi, corrispondenti banche, circolazione assegni, controllo ed informazioni, studi e rapporti col mondo finanziario ecc. ecc. — Tutto ciò, non essendo possibile alle piccole banche se non contro sproporzionate spese, diventa per la banca regionale una caratteristica di superiorità e convenienza assolute.

«La nostra amministrazione per la persistente attualità del programma di lavoro, e per le circostanze di carattere generale, vede chiaramente per il prossimo avvenire, un più celere progredire, non solo per l'interesse particolare della banca, ma ancora per lo scopo più alto e nobile di cooperare alle fortune della economia nazionale.

Pubblicazione commemorativa

«A ricordo del quindicesimo anno di vita, dell'Unione Bancaria Nazionale, verrà distribuita fra qualche tempo una pubblicazione dal titolo «Circolazione monetaria e Banche di emissione - Leggi e Decreti dal 1860 al 1930» con tutte le disposizioni legislative riguardanti la circolazione monetaria e le banche di emissione, promulgate dai governi italiani, dalla costituzione del Regno ad oggi.

« Con questa pubblicazione, il vostro Consiglio vuole dimostrare come abbia largamente compreso il compito che spetta ai reggitori di un grande Istituto bancario; esso oltre a vigilare quotidianamente sull'andamento generale dell'Istituto e seguire da vicino lo svolgersi delle attività più delicate, ritiene di assolvere ad un nobile dovere, usufruendo dei mezzi morali e materiali a propria disposizione, per contribuire, con una opera ricca di inesauribile materiale, al progresso degli studi storici nazionali, sulla circolazione e sull'organizzazione delle Banche di emissione. — La pubblicazione avrà una prefazione dettata dal Prof. Camillo Supino, il grande economista italiano il cui nome è assicurato alla storia anche per gli importantissimi studi da lui compiuti sulle vicende della circolazione monetaria italiana.

«La nostra pubblicazione sarà utile agli studiosi ed a tutti coloro che verranno un giorno chiamati agli alti posti dell'Amministrazione dello Stato, perchè attraverso di essa avranno facile e sicura visione delle esperienze fatte dai governi per il regime monetario — dal bimetallismo che si trasformava, contrariamente alle leggi, in monometallismo, ora aureo ora di argento, secondo le vicende del valore dell'uno o dell'altro metallo — al bimetallismo così detto claudicante, ai corsi forzosi, alle inflazioni ed alle deflazioni e così via: quanti tentativi, quante pericolose e costose esperienze, in una materia così complessa e difficile dove le azioni e le reazioni dipendono molte volte da forze imponderabili.

«A questa edizione, che è già tanto attesa, non può mancare il vostro consenso ed il vostro plauso.

« La pubblicazione di carattere straordinario, non doveva interrompere la serie dei nostri volumi annuali della Raccolta Periodica di Legislazione Tributaria, opera questa che fu e rimane originale ed unica nel suo genere, apprezzatissima tra i competenti ed utilissima, come è dimostrato dalla sempre più estesa ricerca di essa da parte di tutti. — Essa costituisce un titolo di onore e di merito per il nostro Istituto ed è un nobile quanto efficace mezzo di propaganda».

Il Bilancio 1930

La relazione accenna quindi allo stato di depressione economica generale, ricordandone le cause principali e ravvisando un affidamento di prossimo ritorno all'equilibrio economico mercè le iniziative del Governo Nazionale per portare al giusto livello gli elementi fissi dei costi di produzione, e sottolineando il buon auspicio delle intese internazionali che l'Italia ha grandemente favorite.

«Di fronte a questa situazione economico-finanziaria — continua la relazione — in cui ha lavorato l'Unione Bancaria Nazionale nel 1930, il vostro Consiglio ha intensificato la saggia opera tanto bene iniziata nel 1929, di ridurre le spese in tutti i campi della nostra amministrazione, aggiungendo così una ulteriore economia di mezzo milione a quella ottenuta nell'esercizio precedente».

La relazione accenna alla caduta di alcune banche del Veneto alla fine del 1930 e dice:

«Con legittimo orgoglio vi segnaliamo l'opera altamente benemerita, che la Unione Bancaria Nazionale ha svolto in questa circostanza, aiutando alcuni piccoli sani Istituti di Credito maggiormente colpiti dall'esodo dei depositi, con risconto a tempo opportuno, di ottimo foglio, sventando il pericolo di ulteriori gravi danni in quella regione di già tanto provata. — Per l'interessamento poi delle autorità politiche e della Banca d'Italia, il nostro Istituto si è assunto di fiancheggiare la liquidazione di due Banche Popolari: quella di Oderzo e quella di Chioggia, le quali benchè si trovassero in un'ottima situazione patrimoniale, date le troppo ridotte disponibilità per un proficuo svolgimento del loro lavoro, hanno creduto più opportuno, assicurato il nostro appoggio, di mettersi in liquidazione.

La relazione passa ad illustrare l'aumento straordinario delle riserve di Lire 1.500.000, portante le riserve complessive a L. 6.500.000 proposto all'Assemblea e la riduzione del dividendo, nonostante il gettito degli utili di L. 3.631.528.99 due misure consigliate dalla odierna realtà economica e da prospettive monetarie generali, dipendenti dal mercato dell'oro.

Passando ad alcuni raffronti dei dati di bilancio, la relazione rileva l'importanza della cifra di 887 milioni di sconto effetti, distribuiti su N. 345.796 effetti (22.731) più dell'anno precedente) che rappresentano un prezioso aiuto alla media e piccola economia, specialmente agricola. — La relazione ricorda come funziona l'organizzazione della banca nella concessione dei fidi, in base alla direttiva di frazionarli tra il maggior numero di ditte e clienti. Rileva quindi l'incremento del servizio incassi, per lo sviluppo dei rapporti di corrispondenza; sottolinea il movimento dei conti correnti attivi che fu nel [illegible]30 di tre miliardi ed il movimento degli Assegni Circolari, accettati in pagamento, oltre che dai principali Istituti di Credito ordinario anche dal Banco di Napoli.

La relazione conclude:

«I risultati del nostro lavoro sono un dono della Provvidenza che lo ha benignamente sorretto; ad Essa sono affidati anche i propositi per l'avvenire, propositi di studio e di lavoro, nella continuità dello spirito e degli indirizzi espressi dal nostro Statuto, per una collaborazione sempre più intima e proficua con le attività economiche nazionali tese in uno sforzo supremo di rinnovamento che dovrà dare all'Italia fermamente governata, con la prosperità dei cittadini, gli strumenti di una più vasta influenza nel mondo».

Il sindaco avv. Piero Maggio legge quindi la relazione del Collegio Sindacale, che conclude presentando all'approvazione dell'Assemblea il seguente Ordine del Giorno col quale risulta approvato il Bilancio ad il riparto degli utili:

L'Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria degli Azionisti della *Unione Bancaria Nazionale*, riunitasi presso la Sede Sociale, in Brescia, il 23 Marzo 1931 - IX,

udite le relazioni del Consiglio d'Amministrazione e del Collegio dei Sindaci, preso atto del Bilancio chiusosi al 31 dicembre 1930

con un Attivo di		Lire 9[illegible]3.417.282.66
col Capitale e Passivo		» 919.785.753.67
pareggiato coll'utile netto di		Lire 3.631.528.99
lo approva, destinando l'utile a termini della Statuto Sociale e delle vigenti disposizioni di Legge, come segue:		Lire 3.631.528.99
10 % alla Riserva Ordinaria, come da R. D. L. 7-9-1926 N. 1511	L. 363.152.90	
alla Riserva Ordinaria	» 1.000.000.—	
		» 1.363.152.90
delle rimanenti		Lire 2.268.376.09
6% agli Azionisti su L. 25.000.000		» 1.500.000.—
delle rimanenti		Lire 768.376.09
20% al Consiglio d'Amministrazione	L. 153.675.21	
30% alla Beneficenza	» 230.512.82	» 334.188.03
delle rimanenti		Lire 384.188.06
unite al residuo utile 1929		» 182.135.97
		Lire 566.324.03
1% agli Azionisti		» 250.000.—
		Lire 316.324.03
alla Riserva Ordinaria		» 136.847.10
a nuovo le rimanenti		Lire 179.476.93

Il Presidente, durante la discussione del bilancio, ha comunicato che gli Amministratori hanno ridotto il loro riparto secondo le direttive dettate dal Governo, con decorrenza 1.o gennaio 1930, anzichè 1931.

Il dividendo agli Azionisti, in ragione di L. 7 per ogni Azione del valore nominale di L. 100, sarà pagabile dal giorno 24 corr. presso tutte le Filiali dell'Unione Bancaria Nazionale.

Il prezzo delle Azioni rimane fissato a L. 110.

L'Assemblea determina in otto il numero dei Consiglieri, eleggendo per acclamazione l'Avv. Cav. Uff. Felice Gattamelata.

Sono pure rieletti i Sindaci effettivi e supplenti.

Vengono infine approvate alcune modifiche allo Statuto, per una più razionale sistemazione della Direzione Centrale.

Le cariche risultano come segue:

Consiglio d'Amministrazione: Perlasca Comm. Francesco, Presidente; Ballerio Comm. Rag. Giuseppe, Camadini Comm. Luigi, Ferretti Cav. Giovanni, Gattamelata Avv. Cav. Uff. Felice, Rampinelli Cav. Francesco, Roberti Avv. Prof. Cav. Uff. Melchiorre, Consiglieri; Rota Avv. Cav. Carlo, Consigliere Segretario.

Collegio dei Sindaci: Modesti Ing. Ottorino, Quaini Avv. Cav. Eugenio, Maggia Avv. Piero, Sindaci effettivi; Cavadini Cav. Giuseppe Enrico, Freschi Cav. Giuseppe, Sindaci suppl.

Direttori Centrali: Gattamelata Avv. Cav. Uff. Felice, Corridori Cav. Giuseppe, Rampinelli Avv. Bortolo.

L'ampia relazione, che siamo ben lieti di pubblicare, si riferisce al quindicesimo esercizio di questo forte organismo bancario, uno dei più solidi e sani d'Italia, sorto dalla fusione avvenuta, per iniziativa del benemerito comm. Francesco Perlasca, nell'ottobre 1916, di due modesti istituti lombardi; il Piccolo Credito di Monza ed il Piccolo Credito di Como.

Quanto magnifico cammino in sol tre lustri, e quanta opera di bene a vantaggio della Nazione attraverso le sue industrie ed i suoi commerci, o attraverso elargizioni ad opere di pubblica beneficenza, l'Istituto ha potuto compiere in questo pur breve periodo.

E' ben giusto e degno il proposito dei preposti all'Istituto, ch'ebbe l'approvazione ed il plauso incondizionato dall'Assemblea, di ricordare questo quindicesimo anno di vita dell'Unione Bancaria Nazionale, con una interessante pubblicazione che riuscirà di grande ausilio agli studiosi. Essa ha per titolo: Circolazione monetaria e Banche di emissione - Leggi e Decreti dal 1860 al 1930. In essa saranno raccolte tutte le disposizioni legislative riguardanti la circolazione monetaria e le Banche di emissione, promulgate dalla costituzione del Regno fino ad oggi.

Sarà questa publicazione novello titolo di benemerenza per gli uomini egregi che presiedono alle sorti dell'Istituto che continua nel suo cammino ascensionale a maggior vantaggio dell'economia nazionale.

L'attività e il grandioso sviluppo
dell'Opera nazionale Dopolavoro

ROMA, 28

Dalla relazione ufficiale sull'attività dell'O. N. D. nell'anno 1930 si rileva come questa istituzione, precisati durante l'ultimo biennio i suoi compiti e fissati i limiti della propria azione nei confronti degli altri enti creati dal Regime esplicanti i propri compiti nel campo corporativo, assistenziale e sociale, abbia potuto moltiplicare le proprie iniziative raggiungendo gli obbiettivi desiderati dal legislatore.

1.622.140 tesserati

Che l'O. N. D. risponda alle esigenze ed ai desideri dei lavoratori italiani lo dimostrano non soltanto i dati del tesseramento 1930, ma nell'analisi dei medesimi si rileva la sempre maggiore partecipazione dei lavoratori manuali in confronto dei lavoratori intellettuali, la cifra dei quali ha ra[illegible]unto la quasi totalità degli iscritti alle associazioni professionali sindacali. Infatti, mentre nel 1926 i tesserati erano complessivamente 280.584 di cui 164.417 lavoratori intellettuali e 1[illegible].000 lavoratori manuali, nel 1930 i tesserati raggiunsero il numero di 1.622.140 di cui 528.468 lavoratori intellettuali e 1.09[illegible].627 lavoratori manuali.

Gli sviluppi notevoli si desumono anche dai seguenti dati comparativi: Nel 1926 i dopolavoro erano 116 nel 1927 5033, nel 1928 7254, nel 1929 11.084, nel 1930 14.427. Si segnala inoltre lo sviluppo assunto dal dopolavoro generici (comunali 5539, rionali 1567) che dimostrano l'estensione dell'organizzazione che da 300 nel 1926 è passato a 7106 nel 1[illegible]; organizzazioni t[illegible]nicamente complete in piena efficenza che realizzano il programma di collaborazione fra i datori di lavori e prestatori d'opere.

Va rilevato che in una gran parte dei casi le istituzioni dopolavoristiche hanno una [illegible] sede di ritrovo. Le difficoltà di trovare locali data l'esiguità dei mezzi di cui dispone l'opera pongono in maggior risalto lo sforzo compiuto. Il numero dei dopolavoro è pertanto la dimostrazione della volenterosa appassionata collaborazione del lavoratore italiano che con tanto amore e fervore asseconda le iniziative delle istituzioni.

I Comuni e i Dopolavoro

Secondo i dati raccolti su 15.189 sodalizi esistenti in Italia a carattere ricreativo, oltre 4890 sono dipendenti dall'O. N. D., mentre altrettanti sono stati fusi nei dopolavoro di nuova costituzione. Ma i primi sono stati radicalmente trasformati sia negli statuti che li governano, sia nelle attività che svolgono in modo di adeguarli al programma predisposto. Sopra 7249 comuni ben 5539 hanno il loro dopolavoro. Nel 1928 il rapporto tra comuni e dopolavoro era di 100 a 255, nel 1929 era da 100 a 65, nel 1930 da 100 a 77.

Oltre 400 sono i dopolavoro statali (ferroviario, postelegrafonico, monopoli di Stato). Lo sviluppo assunto dall'educazione fisica non ha bisogno di illustrazioni particolari perchè i dati sono eloquenti. L'ordinamento stabilito dal commissario straordinario con la delimitazione dei compiti assegnati al C. O. N. I. e al dopolavoro (la carta dello sport) ha sgombrato il terreno da ogni interferenza fra le due grandi istituzioni con vantaggio notevolissimo dello sport italiano e con notevoli ripercussioni nelle masse dopolavoristiche.

Di pari passo con lo sport si è sviluppato l'escursionismo attraverso la Federazione italiana dell'escursionismo, organo coll'[illegible]oratore dell'istituzione. Vasta e complessa è stata pure l'azione nel campo artistico assistenziale. Dai dati statistici si rileva che le manifestazioni di educazione fisica sono state superiori di oltre il 40 per cento di quelle effettuate nel 1929. Infatti le manifestazioni spotive da 53438 sono passate a 78993 e le manifestazioni escursionistiche da 28124 a 46483.

Nel campo dell'insegnamento

Notevolissimo sviluppo hanno avuto anche le attività promosse nel campo dell'insegnamento popolare e professionale. I corsi professionali nel 1930 ammontano a 1110 con un complessivo di 39960 lezioni e con una frequenza di 4200 iscritti; nel 1929 viceversa i corsi erano stati 382 frequentati da poche migliaia di iscritti. Le biblioteche dell'Opera Nazionale dopolavoro sono state in notevole aumento perchè da 1943 sono passate a 2388 e il numero dei volumi che le compongono superano il numero di 410.970.

Nel campo dell'educazione artistica l'aumento è stato ancora più notevole; le manifestazioni filodrammatiche da 99[illegible]0 nel 1929 sono salite a 30[illegible]1 nel 1930. Nello stesso anno si sono date ben 52.269 rappresentazioni cinematografiche e 163.937 audizioni radiofoniche. Il numero degli apparecchi cinematografici funzionanti nelle sezioni dopolavoristiche da 733, quanti erano nel 1929 sono saliti a 1349.

Nel campo dell'assistenza igienico-sanitaria si sono tenute 5900 conferenze e 20.460 consulti, 33.750 prestazioni mediche e non si è mancato di assicurare agli iscritti una più vasta e diffusa assistenza medica con la stipulazione di accordi locali con medici, ostetriche, farmacisti, case di salute, ottenendo notevoli ribassi sul costo del trattamento e dei medicinali. Queste riduzioni sono giunte a 4.8[illegible] contro 1.931 nell'anno precedente.

I ribassi ottenuti dai singoli sanitari a favore dei dopolavoristi non sono inferiori al 20 per cento e v[illegible]no fino al 50 per cento.

L'assistenza sociale

Nel campo dell'assistenza sociale sono state sbrigate ben 41731 pratiche amministrative. Circa le iniziative nel campo della costituzione degli orti giardino per dopolavoristi l'azione dell'O. N. D. si è mostrata particolarmente efficace. Notevoli sono le iniziative prese in alcune provincie del Regno, come per esempio Vercelli che ha ben 20.000 mq. di ortigiardino, Varese che ne ha 15.000, Lucca che ne ha 13.400 etc. Nel ramo facilitazioni e sconti sono stati raggiunti 13.275 facilitazioni e sconti di carattere locale ed individuale, oltre a 23 convenzioni a carattere nazionale. Nel campo della previdenza notevoli sono stati i risultati ottenuti nelle forme di assicurazione collettiva che garantiscono indennizzi ai dopolavoristi durante le manifestazioni promosse nelle [illegible]e extra lavoro.

Un discorso del conte Manzoni al banchetto del comitato Francia-Italia

PARIGI, 28

Al Circolo della Renaissance ha avuto luogo il banchetto annuale del Comitato Francia-Italia, sotto la presidenza del conte Manzoni che, in un breve discorso, ha messo in rilievo il significato delle feste in onore di Virgilio e di Mistral e della latinità. L'oratore ha detto tra l'altro:

«Iniziate in un periodo di divergente politiche tra Italia e Francia, queste feste si sono svolte attraverso momenti penosi; ma si sono chiuse in piena pacificazione e hanno avuto per epilogo la franca e solida stretta di mano che le nostre due Nazioni, sempre coscienti del loro grande passato e del loro grande avvenire, si sono date per continuare ad adempiere in pieno accordo i loro comuni doveri di civilizzazione mondiale».

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 27	Milano 28	Venezia 27	Venezia 28
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	72,50	72,75	72,10	72,70
Consolid. 5 o/o	83,—	83,20	82,97	83,20
Obb. Venezie	80,—	80,—	80,02	80,—
Bancari				
Banca d'Italia	1696,—	1696,—	1695,—	1700,—
Banca Comm.	1367,—	1367,—	1367,—	1369,—
Banca Credito	54,—	54,—	57,—	57,—
Banco Roma	110,—	110,—	110,—	110,—
Cred. Italiano	701,—	700 50	—,—	—,—
Cred. Marittim	507,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	704,—	704,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	500,—	590,—
Trasporti				
Cosulich	86,—	86,—	86,—	85,50
Ferr. Mediterr	522,—	522,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	885,—	893,—	—,—	—,—
Rubattino	374,—	375,50	—,—	—,—
Lib. Triestina	53,—	52,—	55,—	53,—
Costr. Venete	195,—	198,—	190,—	199,—
Saturnia	31,—	32,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	149,—	149,—
Tessuti e Man.				
Cot. Cantoni	2200,—	2175,—	—,—	—,—
Cot. Furter	89,50	90,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot Turati	339,50	338,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	330,—	330,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	110,—	110,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	240,—	240,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	80,—	70,—	80,—	70,—
Cantoni Coats	556,—	556,—	—,—	—,—
Cascami Seta	455,—	458,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	896,—	899,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	748,—	748,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	129,—	130,—	—,—	—,—
Lan Rossi	2450,—	2450,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	239,—	239,—	230,—	239,—
Lin. Can. Naz.	151,—	150,50	—,—	—,—
Man. Rotondi	340,—	340,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	14,50	15,—	—,—	—,—
M. Rion. Tosc.	13,—	13,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	37,50	37,—	—,—	—,—
A. Ros Varzi	488,—	488,—	—,—	—,—
Man. Tosi	175,—	174,50	—,—	—,—
Varedo	18,50	18,50	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	36,25	36,75	—,—	—,—
Bernasconi	82,—	80,—	—,—	—,—
Unione Man.	321,—	322,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	1310,—	1340,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	65,50	65,50	—,—	—,—
Ilva	191,—	190,50	194,—	194,—
Metallurgica	164,—	164,—	—,—	—,—
Elba	45,—	45,—	—,—	—,—
Monte Amiata	131,25	132,—	—,—	—,—
Montecatini	202,—	202,75	204,—	201,—
Breda	65,—	64,75	—,—	—,—
F. I. A. T.	236,50	238,50	236,50	239,—
Isotta Frasch.	63,—	64,—	—,—	—,—
Bianchi	40,—	40,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	19,75	19,75	—,—	—,—
Off. Reggiane	64,—	64,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	127,—	129,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	100,—	100,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	204,50	205,25	203,75	205,—
Elett. Brioschi	460,—	460,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	191,—	195,—	—,—	—,—
Bresciana	217,—	216,—	—,—	—,—
Adamello	200,50	201,50	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	236,—	236,—	—,—	—,—
Emiliana	434,—	430,—	—,—	—,—
Mediol. Trezzo	438,—	435,—	—,—	—,—
Sesa	83,25	83,75	—,—	—,—
Edison	677,—	678,50	—,—	—,—
Edison Post.	451,—	451,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	127,—	127,—	—,—	—,—
Tirso	168,—	166,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	270,—	269,—	—,—	—,—
Vizzola	589,—	592,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	273,—	275,—	—,—	—,—
Valdarno	180,50	182,—	—,—	—,—
Tecnomasio	75,50	75,75	—,—	—,—
Terni	389,—	389,—	389,—	389,—
Ea. Elettrici	72,75	73,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	112,—	112,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	820,—	820,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	818,—	820,—	—,—	—,—
Past. Baroni	23,—	23,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	11,—	11,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	90,—	89,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	33,—	32,50	—,—	—,—
Fond. Reg.	9,—	8,75	—,—	—,—
Beni Stabili	506,—	507,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	41,—	41,—	41,50	44,—
Diversi				
A. C. N. A.	2,20	3,90	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	46,—	46,—	—,—	—,—
Petroli	37,—	37,—	—,—	—,—
Eridania	371,—	370,—	—,—	—,—
Italo Am.	142,—	143,—	—,—	—,—
Pirelli It.	694,—	698,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	199,—	200,50	—,—	—,—
Rinascente	26,75	26,50	—,—	—,—
Brasital	61,—	61,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	182,50	172,—	—,—	—,—
Spalato	132,—	132,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3980,—	4010,—
Italiana Gas	49,50	48,50	47,—	48,—
Cambi				
Parigi	74,65	74,65	74,68	74,68
Zurigo	367,35	367,32	367,35	367,40
Londra	92,75	92,75	92,76	92,77
Olanda	7,65	7,65	—,—	—,—
Spagna	206,—	207,50	207,—	208,—
Belgio	2,65	2,65	2,66	2,66
Berlino	4,55	4,55	4,55	4,55
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,68
Praga	56,57	56,5[illegible]	56,60	56,60
Bucarest	11,35	11,35	11,40	11,40
Argentina oro	15,10	15,09	—,—	—,—
" carta	6,64	6,64	—,—	—,—
New York tel.	19,09	19,08	19,09	19,09
" cheque	19,07	19,07	—,—	—,—
Belgrado	33,55	33,55	33,55	33,60
Budapest	3,33	3,33	3,33	3,33
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Olanda	3,67	3,67	—,—	—,—

TRIESTE, 28. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.90 — Consolidati 5 p. c. id. 83.17 — Obbligazioni Venezia 3 e mezzo p. c. 80.10 — Banca Commerciale Italiana 1368 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 111 — Banca Nazionale di Credito 57 — Banca Commerciale Triestina 402 — Adria 33.25 — Cosulich 845 — Libera Triestina 52.50 — Lloyd 565 — Premuda 209 — Gerolimich vecchie 53 — Martinolich 68 — Tripcovich 148.70 — Anonima Infortuni Milano 1815 — Assicurazioni Generali 4000 — Riunione Adriat. 1520 — Forze Idr. 172.7 Cant. Riuiniti Adriat. 77.

Cambi: Parigi 74.67 — Londra 92.76 — New York 19.09.37 — Zurigo 367.50 — Madrid 207 — Amsterdam 765.25 — Berlino 455 — Bucarest 11.37 — Praga 56.575 — Vienna 268.50 — Zagabria 33.60 — Bruxelles 265.80 — Budapest 333 — Oslo 511 — Tirana 368.

Il mercato dei cereali

MILANO, 28 — FRUMENTO: Sostenuto, andamento sostenuto con discreto numero di affari. Apertura maggio 103.75, luglio 92.30. Chiusura: marzo 107.50, maggio 104, luglio 92. — GRANOTURCO: Inattivo, andamento inattivo. Apertura: maggio 45.50, luglio 42.75. Chiusura: marzo manca, maggio 45,65, luglio 42.75. — RISO: Debole, andamento debole con molti affari. Apertura: marzo 103.25, maggio 106, luglio 110.60. Chiusura, marzo manca, maggio 104,35, luglio 108.65. — RISONE: andamento debole con discreto numero di affri. Apertura debole: marzo manca, maggio 74.75, luglio 77.25, Chiusura: marzo manca, maggio 74, luglio 77.75.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 27 marzo: «Styliano» ell. da Spalato con fosfato.

Arrivati il 28 marzo: «Donizetti» ital. da Trieste con merci — «Principele Barlu Stirbey» rum. da Costanza con nafta — «Livorno» ingl. da Hull con merci — «Vesta» ital. da Odessa con merci.

Spedizioni del 28 marzo: «Livorno» ingl. per Hull con merci — «Aghios Geramisos» ell. per Ravenna con carbone — «Atlanta» ital. per Trieste vuoto — «Vesta» ital. per Trieste vuoto.

Partenze del 27 marzo: «Barrowyn» ingl. per Ras Hafun — «Emanuel Straundis» ell. per Syra — «Venus» ol. per Trieste — «Srbrin» jug. per Patrasso — «Kosovo» jugosl. per Metcovich — «Palacky» ital. per Alessandria — «L. Mocenigo» ital. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «Styliano» ell. arrivato il 27 marzo: da Spalato rinfusa tonn. 2450 fosfato, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Pir. «Principele Barlu Stirbey» rum. arrivato il 28 marzo: da Costanza: rinfusa tonn. 1'19 gas oil, tonn. 900 nafta, all'ordine. Raccomandato a A. Bertoldi e C.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 27 marzo 1931-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 24, in disarmo 9; totale 33. Arrivati 5; partiti 4.

Merci scaricati da bordo: rinfuse tonn. 5456; merci varie tonn. 454; totale tonn. 5910.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 316; merci varie tonn. 416; totale tonn. 732.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 80; uomini 780 — Carri caricati 326; scaricati 34 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 30 marzo:

Carpentieri 3 — Nostromi 35 — Marinai 333 — Giovanotti di coperta 173 — Mozzi di coperta con navigazione 132 — Mozzi di coperta senza navigazione 33 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 157 — Fuochisti 321 — Carbonai 98 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 118 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Movimento dei piroscafi della Società Veneziana

«Alberto Treves» passato Perim il 13-3 per Calcutta — «Barbarigo» partito da Calcutta il 26-3 per Moulmein — «Birmania» partito da Napoli il 25-3 per Port Said — «Caboto» arrivato a Calcutta il 24-2 da Aden — «Cortellazzo» partita da Catania il 27-3 per Port Sid — «Dandolo» partito da Colombo il 27-3 per Massaua — «Loredano» partito da Rangoon il 26-3 per Colombo — «Manly» arrivata a Sebenico il 26-3 da Venezia — «Marin Sanudo» partita da Massaua il 27-3 per Suez — «Olivolo» partito da Gibuti il 21-3 per Colombo — «San Michele» partito da Colombo il 22-3 per Suez.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 27. — Chiusura Cotoni: Gennaio 11.62 — Febbraio manca — Marzo manca — Aprile 10.73 — Maggio 10.83-84 — Giugno 10.94 — Luglio 11.06-07 — Agosto 11.16 — Settembre 11.27 — Ottobre 11.37 — Novembre 11.45 — Dicembre 11.53.

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta sol[illegible]ione della sciarada a premio di martedì u. s. (MI - LA - NO) i seguenti:

Signore: Lucia Munaretti, Gramina Ballarini, Teresa Minozzi, Luciana Zamarra, Maria Bellorio, Giannina Asti, Clotilde Genova Gai, Luigia Carnelutti, Carolina Dalle Pezze, Adriana Ambrosi, Elisa Moda, Antonietta Molà, Claudia Funes, Ida Picchini.

Signori: Eugenio Duse, Ezio Fusi, Augusto Selmi, Gino Pizzolato, Cesare Ortolani, Giuseppe Bigaglia, Vittorio D'Este, Benito Albonico, Ermanno Fanzago.

La sorte favorì: Luciana Zamarra, Adriana Ambrosi, Ezio Fusi, Benito Albonico.

L'Assemblea dell'Unione Bancaria Nazionale
Il XV annuale del fiorente Istituto

Lunedì 23 corrente, presso la Sede Sociale in Brescia - Via San Martino della Battaglia, 8 - si è riunita l'Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria degli Azionisti della Società Anonima Unione Bancaria Nazionale

Erano presenti numerosi Azionisti, provenienti dalle varie Provincie della Lombardia e del Veneto nelle quali l'Istituto è stabilito, rappresentanti in proprio o per delega oltre due terzi delle 250.000 azioni costituenti il Capitale Sociale di L. 25.000.000.

Ha presieduto l'Assemblea il Comm. Francesco Perlasca, Presidente del Consiglio d'Amministrazione.

Erano presenti i Signori: Commend. Rag. Giuseppe Ballerio, Comm. Luigi Camadini, Cav. Francesco Rampinelli, Prof. Cav. Uff. Melchiorre Roberti, Avv. Cav. Carlo Rota, *Consiglieri* — Avv. Cav. Eugenio Quaini, Avv. Piero Maggia, Ing. Ottorino Modesti, *Sindaci effettivi* — Avv. Cav. Uff. Felice Gattamelata, Cav. Giuseppe Corridori, Avv. Bortolo Rampinelli, *Direttori Centrali.* Erano rappresentate tutte le 15 Sedi dell'Istituto dai delegati dei rispettivi Collegi dei Commissari. Fungeva da Segretario dell'Assemblea il Cav. Avv. Carlo Rota.

Dichiarata aperta l'adunanza, il Direttore Centrale - Relatore Avv. Cav. Felice Gattamelata, ha data lettura della Relazione del Consiglio d'Amministrazione al Bilancio 1930.

Quindici anni di vita

La relazione dopo aver commemorato il compianto vice-presidente Comm. Carlo Antonini di Monza e fatto omaggio alla memoria di Bonaldo Stringher, ricorda che l'Istituto compie il quindicesimo anno di vita e dice:

Signori Azionisti,

Con i risultati dell'esercizio 1930, abbiamo la compiacenza di presentarvi il quindicesimo bilancio. E' opportuno, in questa circostanza, ricordare con brevi cenni, come sorse il nostro Istituto e quali pogressi ha raggiunto nei primi tre lustri di vita.

Nell'ottobre del 1916, sotto gli auspici del Banco Mazzola Perlasca e C. — sano e fiorente Istituto di credito fondato dal nostro Presidente Comm. Francesco Perlasca fin dal 1904 — veniva costituita, sotto forma di Società Anonima, l'Unione Bancaria Nazionale, con la fusione del Piccolo Credito di Monza e del Piccolo Credito di Como e con un capitale sociale iniziale di quattro milioni, interamente versati.

«Dal 1[illegible] 6 [illegible] 1930, quale progresso! dai ventiquattro milioni di disponibilità con il movimento di alcune centinaia nel primo bilancio, ai 622 milioni di disponibilità ed al movimento generale di alcune decine di miliardi del quindicesimo esercizio; dalla prima organizzazione limitata al circondario di Monza e ad alcune piccole Filiali intorno a Como, alle duecentoquaranta filiali di oggi, che si estendono in quasi tutte le provincie delle due regioni fra le più ricche d'Italia: la Lombardia ed il Veneto; dal capitale iniziale di quattro milioni, ai venticinque interamente versati di oggi, che aggiunti alle riserve superano i trenta milioni di patrimonio sociale.

«Nel corso di questi quindici anni furono assorbiti ben sette istituti di credito, alcuni dei quali di notevolissima importanza, come il Banco Mazzola Perlasca e C. di Brescia, che hanno portato alla nostra Banca, oltrechè la massa del loro lavoro, anche quel prezioso patrimonio morale di fiducia, di stima e di amicizia di un'ambita clientela, del quale essi vennero arricchendosi durante la loro vita.

«Il programma rispondeva sì direttamente alle necessità economiche delle due ragioni, che lo sviluppo dell'Unione Bancaria Nazionale fu pronto e rapido, raggiungendo limiti che gli stessi fondatori non avevano preveduto, nelle più rosee prospettive. Il progredire immediato, permise agli amministratori di compiere una segnalata opera patriottica con il collocamento dei prestiti di guerra e di quelli emessi nell'immediato dopo guerra, per cifre così cospicue da gravare tutta l'organizzazione di uno sforzo che non si potrebbe spiegare se non con la fede che tutto il personale poneva negli alti destini della Patria. I nostri quindici bilanci hanno permesso la distribuzione della beneficenza nella misura di parecchi milioni, ed il versamento nelle casse dello Stato, per imposte e tasse, di circa trentadue milioni.

«Il programma di lavoro fissato nel 1916 è ancora il programma di oggi: distribuire il credito all'agricoltura, all'industria ed al commercio medi e piccoli; cioè, fino dall'inizio, non il programma delle più grandi aziende bancarie, che è quello di intervenire direttamente nelle più imponenti iniziative economiche di carattere nazionale, ma il programma dei piccoli istituti di credito, che con la loro opera di aiuto alle modeste e sane intraprese, alimentano la fonte maggiore della ricchezza nazionale. Mentre però vediamo il costante aumento dei bisogni ai quali si volge tale programma, assistiamo alla scomparsa di piccoli vecchi istituti di credito, che potevano vantare un passato veramente benemerito: episodi ammònenti che si sta attraversando una fase di evoluzione della organizzazione bancaria nazionale. Il nobile compito dei piccoli istituti viene grado a grado ereditato ed assunto dalle banche di carattere regionale. Infatti esse, come la Unione Bancaria Nazionale, presentano, nel raffronto, dei grandi vantaggi, esse hanno un patrimonio sociale cospicuo e maggiori disponibilità; possono darsi una organizzazione completa e perfetta di servizi, che si ottiene appunto in una certa estensione e tra essi quella della vigilanza diretta dal centro, il vantaggio di minori spese di esercizio in rapporto allo sviluppo dei servizi stessi e di un collegamento che ovvia all'inconveniente dell'isolamento in cui vengono talvolta a trovarsi le piccole banche locali; infine la larga base di lavoro e la corrispondente attrezzatura di personale, di organi e di servizi — citiamo il servizio incassi, corrispondenti banche, circolazione assegni, controllo ed informazioni, studi e rapporti col mondo finanziario ecc. ecc. — Tutto ciò, non essendo possibile alle piccole banche se non contro sproporzionate spese, diventa per la banca regionale una caratteristica di superiorità e convenienza assolute.

«La nostra amministrazione per la persistente attualità del programma di lavoro, e per le circostanze di carattere generale, vede chiaramente per il prossimo avvenire, un più celere progredire, non solo per l'interesse particolare della banca, ma ancora per lo scopo più alto e nobile di cooperare alle fortune della economia nazionale.

Pubblicazione commemorativa

«A ricordo del quindicesimo anno di vita, dell'Unione Bancaria Nazionale, verrà distribuita fra qualche tempo una pubblicazione dal titolo «Circolazione monetaria e Banche di emissione - Leggi e Decreti dal 1860 al 1930» con tutte le disposizioni legislative riguardanti la circolazione monetaria e le banche di emissione, promulgate dai governi italiani, dalla costituzione del Regno ad oggi.

«Con questa pubblicazione, il vostro Consiglio vuole dimostrare come abbia largamente compreso il compito che spetta ai reggitori di un grande Istituto bancario; esso oltre a vigilare quotidianamente sull'andamento generale dell'Istituto e seguire da vicino lo svolgersi delle attività più delicate, ritiene di assolvere ad un nobile dovere, usufruendo dei mezzi morali e materiali a propria disposizione, per contribuire, con una opera ricca di inesauribile materiale, al progresso degli studi storici nazionali, sulla circolazione e sull'organizzazione delle Banche di emissione. — La pubblicazione avrà una prefazione dettata dal Prof. Camillo Supino, il grande economista italiano il cui nome è assicurato alla storia anche per gli importantissimi studi da lui compiuti sulle vicende della circolazione monetaria italiana.

«La nostra pubblicazione sarà utile agli studiosi ed a tutti coloro che verranno un giorno chiamati agli alti posti dell'Amministrazione dello Stato, perchè attraverso di essa avranno facile e sicura visione delle esperienze fatte dai governi per il regime monetario — dal bimetallismo che si trasformava, contrariamente alle leggi, in monometallismo, ora aureo ora di argento, secondo le vicende del valore dell'uno o dell'altro metallo — al bimetallismo così detto claudicante, ai corsi forzosi, alle inflazioni ed alle deflazioni e così via: quanti tentativi, quante pericolose e costose esperienze, in una materia così complessa e difficile dove le azioni e le reazioni dipendono molte volte da forze imponderabili.

«A questa edizione, che è già tanto attesa, non può mancare il vostro consenso ed il vostro plauso.

«La pubblicazione di carattere straordinario, non doveva interrompere la serie dei nostri volumi annuali della Raccolta Periodica di Legislazione Tributaria, opera questa che fu e rimane originale ed unica nel suo genere, apprezzatissima tra i competenti ed utilissima, come è dimostrato dalla sempre più estesa ricerca di essa da parte di tutti. — Essa costituisce un titolo di onore e di merito per il nostro Istituto ed è un nobile quanto efficace mezzo di propaganda».

Il Bilancio 1930

La relazione accenna quindi allo stato di depressione economica generale, ricordandone le cause principali e ravvisando un affidamento di prossimo ritorno all'equilibrio economico mercè le iniziative del Governo Nazionale per portare al giusto livello gli elementi fissi dei costi di produzione, e sottolineando il buon auspicio delle intese internazionali che l'Italia ha grandemente favorite.

«Di fronte a questa situazione economico-finanziaria — continua la relazione — in cui ha lavorato l'Unione Bancaria Nazionale nel 1930, il vostro Consiglio ha intensificato la saggia opera tanto bene iniziata nel 1929, di ridurre le spese in tutti i campi della nostra amministrazione, aggiungendo così una ulteriore economia di mezzo milione a quella ottenuta nell'esercizio precedente».

La relazione accenna alla caduta di alcune banche del Veneto alla fine del 1930 e dice:

«Con legittimo orgoglio vi segnaliamo l'opera altamente benemerita, che la Unione Bancaria Nazionale ha svolto in questa circostanza, aiutando alcuni piccoli sani Istituti di Credito maggiormente colpiti dall'esodo dei depositi, con risconto a tempo opportuno, di ottimo foglio, sventando il pericolo di ulteriori gravi danni in quella regione di già tanto provata. — Per l'interessamento poi delle autorità politiche e della Banca d'Italia, il nostro Istituto si è assunto di fiancheggiare la liquidazione di due Banche Popolari: quella di Oderzo e quella di Chioggia, le quali benchè si trovassero in un'ottima situazione patrimoniale, date le troppo ridotte disponibilità per un proficuo svolgimento del loro lavoro, hanno creduto più opportuno, assicurato il nostro appoggio, di mettersi in liquidazione».

La relazione passa ad illustrare l'aumento straordinario delle riserve di Lire 1.500.000, portante le riserve complessive a L. 6.500.000 proposto all'Assemblea e la riduzione del dividendo, nonostante il gettito degli utili di L. 3.631.528.99 due misure consigliate dalla odierna realtà economica e da prospettive monetarie generali, dipendenti dal mercato dell'oro.

Passando ad alcuni raff[illegible]nti dei dati di bilancio, la relazione rileva l'importanza della cifra di 887 milioni di sconto effetti, distribuiti su N. 345.796 effetti (22.731) più dell'anno precedente) che rappresentano un prezioso aiuto alla media e piccola economia, specialmente agricola. — La relazione ricorda come funziona l'organizzazione della banca nella concessione dei fidi, in base alla direttiva di frazionarli tra il maggior numero di ditte e clienti. Rileva quindi l'incremento del servizio incassi, per lo sviluppo dei rapporti di corrispondenza; sottolinea il movimento dei conti correnti attivi che fu nel [illegible]30 di tre miliardi ed il movimento degli Ass[illegible] Circolari, accettati in pagamento, oltre che dai principali Istituti di Credito ordinario anche dal Banco di Napoli.

La relazione conclude:

«I risultati del nostro lavoro sono un dono della Provvidenza che lo ha benignamente sorretto; ad Essa sono affidati anche i propositi per l'avvenire, propositi di studio e di lavoro, nella continuità dello spirito e degli indirizzi espressi dal nostro Statuto, per una collaborazione sempre più intima e proficua con le attività economiche nazionali tese in uno sforzo supremo di rinnovamento che dovrà dare all'Italia fermamente governata, con la prosperità dei cittadini, gli strumenti di una più vasta influenza nel mondo».

Il sindaco avv. Piero Maggio legge quindi la relazione del Collegio Sindacale, che [illegible]clude presentando all'approvazione dell'Assemblea il seguente Ordine del Giorno col quale risulta approvato il Bilancio ad il riparto degli utili:

L'Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria degli Azionisti della *Unione Bancaria Nazionale*, riunitasi presso la Sede Sociale, in Brescia, il 23 Marzo 1931 - IX,

udite le relazioni del Consiglio d'Amministrazione e del Collegio dei Sindaci, preso atto del Bilancio chiusosi al 31 dicembre 1930

con un Attivo di		Lire 9[illegible]3.417.282.66
col Capitale e Passivo		» 919.785.753.67
pareggiato coll'utile netto di		Lire 3.631.528.99
lo approva, destinando l'utile a termini della Statuto Sociale e delle vigenti disposizioni di Legge, come segue:		Lire 3.631.528.99
10 % alla Riserva Ordinaria, come da R. D. L. 7-9-1926 N. 1511	L. 363.152.90	
alla Riserva Ordinaria	» 1.000.000.—	
		» 1.363.152.90
delle rimanenti		Lire 2.268.376.09
6% agli Azionisti su L. 25.000.000		» 1.500.000.—
delle rimanenti		Lire 768.376.09
20% al Consiglio d'Amministrazione	L. 153.675.21	
30% alla Beneficenza	» 230.512.82	» 384.188.03
delle rimanenti		Lire 384.188.06
unite al residuo utile 1929		» 182.135.97
		Lire 56[illegible].324.03
1% agli Azionisti		» 250.000.—
		Lire 316.324.03
alla Riserva Ordinaria		» 136.847.10
a nuovo le rimanenti		Lire 179.476.93

Il Presidente, durante la discussione del bilancio, ha comunicato che gli Amministratori hanno ridotto il loro riparto secondo le direttive dettate dal Governo, con decorrenza 1.o gennaio 1930, anzichè 1931.

Il dividendo agli Azionisti, in ragione di L. 7 per ogni Azione del valore nominale di L. 100, sarà pagabile dal giorno 24 corr. presso tutte le Filiali dell'Unione Bancaria Nazionale.

Il prezzo delle Azioni rimane fissato a L. 110.

L'Assemblea determina in otto il numero dei Consiglieri, eleggendo per acclamazione l'Avv. Cav. Uff. Felice Gattamelata.

Sono pure rieletti i Sindaci effettivi e supplenti.

Vengono infine approvate alcune modifiche allo Statuto, per una più razionale sistemazione della Direzione Centrale.

Le cariche risultano come segue:

Consiglio d'Amministrazione: Perlasca Comm. Francesco, Presidente; Ballerio Comm. Rag. Giuseppe, Camadini Comm. Luigi, Ferretti Cav. Giovanni, Gattamelata Avv. Cav. Uff. Felice, Rampinelli Cav. Francesco, Roberti Avv. Prof. Cav. Uff. Melchiorre, Consiglieri; Rota Avv. Cav. Carlo, Consigliere Segretario.

Collegio dei Sindaci: Modesti Ing. Ottorino, Quaini Avv. Cav. Eugenio, Maggia Avv. Piero, Sindaci effettivi; Cavadini Cav. Giuseppe Enrico, Freschi Cav. Giuseppe, Sindaci suppl.

Direttori Centrali: Gattamelata Avv. Cav. Uff. Felice, Corridori Cav. Giuseppe, Rampinelli Avv. Bortolo.

L'ampia relazione, che siamo ben lieti di pubblicare, si riferisce al quindicesimo esercizio di questo forte organismo bancario, uno dei più solidi e sani d'Italia, sorto dalla fusione avvenuta, per iniziativa del benemerito comm. Francesco Perlasca, nell'ottobre 1916, di due modesti istituti lombardi; il Piccolo Credito di Monza ed il Piccolo Credito di Como.

Quanto magnifico cammino in sol tre lustri, e quanta opera di bene a vantaggio della Nazione attraverso le sue industrie ed i suoi commerci, o attraverso elargizioni ad opere di pubblica beneficenza, l'Istituto ha potuto compiere in questo pur breve periodo.

E' ben giusto e degno il proposito dei preposti all'Istituto, ch'ebbe l'approvazione ed il plauso incondizionato dall'Assemblea, di ricordare questo quindicesimo anno di vita dell'Unione Bancaria Nazionale, con una interessante pubblicazione che riuscirà di grande ausilio agli studiosi. Essa ha per titolo: Circolazione monetaria e Banche di emissione - Leggi e Decreti dal 1860 al 1930. In essa saranno raccolte tutte le disposizioni legislative riguardanti la circolazione monetaria e le Banche di emissione, promulgate dalla costituzione del Regno fino ad oggi.

Sarà questa publicazione novello titolo di benemerenza per gli uomini egregi che presiedono alle sorti dell'Istituto che continua nel suo cammino ascensionale a maggior vantaggio dell'economia nazionale.

La illuminata azione della Banca d'Italia

nella relazione del Governatore Azzolini

ROMA, 28

Il Governatore della Banca d'Italia, Vincenzo Azzolini, ha esposto la relazione all'adunanza generale degli azionisti tenutasi oggi in Roma.

Con nobilissime espressioni ha elevato il pensiero alla memoria di Bonaldo Stringher, il grande Governatore della Banca d'Italia del quale ha rievocato la eccezionale personalità, la vasta e grandiosa opera dichiarando il dovere, profondamente sentito, di porre ogni forza nel seguire i suoi insegnamenti e il fermo proposito di indirizzare sempre più innanzi sulla via luminosamente da Lui tracciata, il glorioso Istituto.

Commemorati il cav. Davide Pellegrini e il comm. ing. Costantino Dor. , Consiglieri superiori dell'Istituto mancati ai vivi nell'anno decorso, il Governatore continua:

A succedermi nella carica di Direttore Generale, il Consiglio Superiore, col consenso del Regio Governo, ha eletto con voto unanime nella seduta del 30 gennaio ultimo il gr. uff. dott. Pasquale Troise.

Insieme con l'illustre Vice Direttore Generale gr. uff. Introna, il Direttorio della Banca fa pieno assegnamento sulla collaborazione attiva e intelligente del personale dirigente e subalterno, alla cui abnegazione desidero fin da ora rendere un caldo tributo.

Indirizzandomi a voi oggi per la prima volta — dice il Governatore — debbo riferirvi su una gestione che chiude l'opera sapiente del compianto grande Governatore Stringher, del quale ebbi l'altissimo onore di essere fedele e devoto collaboratore.

I fenomeni monetari e finanziari

I fenomeni monetari e finanziari, manifestatisi in maniera acuta nell'autunno del 1929, ebbero più larga portata e più gravi ripercussioni durante il 1930, su tutta la economia mondiale.

Per quanto non sieno da attendersi rapide reazioni o improvvise attenuazioni non si può non tener conto della tendenza, manifestatasi in questi primi mesi del 1931, verso una più favorevole comprensione della situazione dei vari mercati.

Qui il Governatore passa in rassegna i principali aspetti del mercato generale lungo il 1930, rilevando infine il naturale contraccolpo che la contrazione dell'attività economica esercita, direttamente e attraverso il fenomeno della disoccupazione, sulle finanze degli Stati.

Nello stretto campo finanziario noi abbiamo fiducia — egli dice — nei vantaggi che derivano dai frequenti contatti, determinati attraverso la Banca dei Regolamenti Internazionali, fra i rappresentanti dei principali Istituti di emissione.

Passando a quanto riguarda più particolarmente il mercato italiano, la relazione nota che la intensa reazione prodottasi all'estero si è estesa, più o meno rapidamente, più o meno vigorosamente, al nostro mercato imponendogli una sosta nel lavoro di assestamento e nel già iniziato movimento di ripresa.

Ma occorre riconoscere la efficace resistenza offerta dal nostro organismo economico alla invadente depressione, sia in virtù delle basi sulle quali poggia attualmente la sua struttura, sia per effetto delle provvidenze adottate di buon'ora dal Governo nazionale per attenuare gli effetti della crisi, e di quelle più recenti, dirette a predisporne, in quanto possibile, la graduale risoluzione.

A questo punto la relazione, espone, per rapidi cenni, l'andamento dell'annata per il nostro paese e, riassunti i risultati dell'esercizio finanziario 1929-30 e di quelli dei primi otto mesi dell'esercizio in corso, parla della situazione dei debiti dello Stato, delle variazioni di prezzo dei titoli pubblici, e dei movimenti del cambio, i quali ultimi si sono mantenuti, in generale, in limiti simili a quelli segnati l'anno precedente, ma caratterizzati, in ogni caso, da una leggera inferiorità di livello dei corsi massimi. Detto dell'andamento della circolazione bancaria e di quella metallica, lungo il 1930, che ha segnato, in complesso, una nuova sensibile riduzione da 18.846 a 17.816 milioni li lire, e del movimento commerciale con l'estero, il Governatore analizza le condizioni delle industrie durante il decorso anno.

Le condizioni delle industrie

Gli aspetti tipici delle condizioni dell'attività manifatturiera nazionale sono principalmente: la diminuzione delle importazioni delle materie prime, il minor consumo di carbon fossile e di forza motrice, l'aumento della disoccupazione operaia, per quanto temperato, specialmente nelle maggiori aziende, dalla distribuzione del lavoro disponibile su un maggior numero di maestranze, mediante una più estesa applicazione dei turni orari e giornalieri, la contrazione dei traffici ferroviari e marittimi.

Tuttavia, la crisi non sembra aver colpito uniformemente l'organismo industriale: anzi, taluni fra i maggiori settori accusano qualche moderato progresso sulla produzione dell'anno precedente.

Invero l'organismo industriale italiano ha dispiegato ogni energia per reagire alle conseguenze della crisi, nell'intento di conservare ai suoi prodotti le posizioni faticosamente conquistate sul mercato internazionale.

La revisione dei costi, fattore fondamentale dell'auspicata ripresa, procede senza soste, con benefica ripercussione sull'efficienza tecnica e finanziaria delle aziende. Per quanto concerne la remunerazione della mano d'opera, l'organizzazione corporativa ha potuto avviare ed assecondare questo penoso ma inevitabile processo di revisione, evitando attriti e contrasti, grazie allo spirito disciplinato di collaborazione fra datori e prestatori di lavoro, che ha consentito, con felice contemperamento dei rispettivi interessi, soluzioni equanimi ispirate alla visione delle necessità vitali dell'industria e della stessa economia nazionale.

Descritto succintamente lo svolgimento annuale di ciascuna delle principali industrie, e della produzione agraria in Italia, si dice dei principali provvedimenti legislativi dell'annata, riguardanti l'Istituto di emissione.

La vigilanza sulle aziende di credito

Segue un capitolo intorno alla vigilanza che la Banca esercita su le aziende di credito le quali raccolgono depositi. Durante il 1930 si ebbero 69 aziende che volontariamente rinunziarono ad accogliere depositi, 51 che cessarono definitivamente l'esercizio e 35 che si fusero con altre: in complesso, 155 aziende non più sottoposte alle leggi sulla tutela del risparmio; mentre una nuova ne sorse, e di 37 si ebbe per la prima volta notizia; così il numero delle aziende soggette alla vigilanza dell'Istituto di emissione è passato da 4079 a 3962. Nell'anno decorso le visite inspettive eseguito dalla Banca per effetto della funzione di vigilanza ad essa demandata riguardano 475 aziende.

In ordine al Consorzio per sovvenzioni su valori industriali la relazione espone che le operazioni in essere passarono, lungo l'anno, da 662,4 a 671,2 milioni di lire, e i risconti consentiti dall'Istituto di emissione, da 449 a 399.5 milioni. Le nuove operazioni consentite durante il 1930 ammontarono a lire 347 milioni, a ciò contribuendo sia gli incassi sul portafoglio del Consorzio sia il soddisfacente collocamento dei buoni fruttiferi di questo.

Dopo un cenno su l'attività dell'Istituto nazionale per i cambi con l'estero, nel decorso anno, la esposizione dell'azione spiegata dalla Banca dei regolamenti internazionali, e i ragguagli sui prestiti dei governi germanico e austriaco emessi all'estero nel 1930, la relazione parla dettagliatamente del lavoro delle filiali della Banca d'Italia nelle Colonie.

Date le notizie su le operazioni delle Stanze di compensazione italiane, gestite dalla Banca, il Governatore parla del personale dell'Istituto, notando come sia stato necessario rivedere la materia delle retribuzioni per apportare ad essa congrue riduzioni percentuali in consonanza ai criteri e alle direttive del Governo Nazionale.

L'analisi della riserva e delle operazioni

Nella seconda parte della relazione, accennato al movimento generale delle Casse dell'Istituto, che è stato, nel 1930, di lire 468 miliardi contro 481 miliardi l'anno precedente, si passa all'analisi della riserva e delle operazioni dell'Istituto. Alla fine del 1930 la riserva, che sta a fronte dei biglietti, e di tutti gli altri impegni a vista della Banca, era composta di oro esistente in cassa per lire 5296,8 milioni e da valute equiparate all'oro per 4327,5 milioni: insieme lire 9624,3 milioni pari a 53.17 per cento dei debiti da coprire.

La eccedenza oltre la proporzione legale della copertura, in 40 per cento, ammontava a lire 2383.7 milioni. Durante l'anno l'oro in cassa è aumentato di lire 106.7 milioni; il rapporto di esso ai biglietti in circolazione è salito da 30.94 a 33.77 per cento.

I depositi in conto corrente fruttifero hanno avuto un movimento complessivo di 72.4 miliardi di lire contro 80.8 miliardi nel 1929: la loro consistenza media è passata, da un anno all'altro, da 1363.6 milioni a 1211.0 milioni.

L'ammontare medio delle operazioni di sconto è stato di lire 3008 milioni: il saggio alle quali esse, in media, furono consentite, di 5.91 per cento. La consistenza delle anticipazioni ammontò a una media di 1196.7 milioni. La media annuale di tutti gli impieghi ordinari della Banca, è risultata di 4314.8 milioni di lire. Il credito della Banca stessa verso l'Istituto di liquidazioni si è ridotto, durante il 1930, da 851 a 626 milioni di lire.

La circolazione media dei biglietti è diminuita, nell'anno, da milioni 16496.1 a 15929.4: al 31 dicembre decorso i biglietti in circolazione ammontavano a lire 15680.5 contro 16774.3 un anno prima. Non superavano, al 10 corrente, i 15119 milioni.

Riportate le consuete notizie sulla emissione dei titoli nominativi della Banca, sui corrispondenti di essa in Italia, sull'acquisto e la vendita di titoli pubblici eseguiti per conto di terzi, sui depositi, e su le sofferenze interamente ammortizzate con gli utili dell'esercizio, la relazione si occupa del servizio di Tesoreria dello Stato gestito dall'Istituto, delle operazioni con l'estero e del corso dei cambi, per poi dire dei titoli pubblici di proprietà della Banca, e degli stabili a uso degli uffici di essa.

Gli utili dell'esercizio

Gli utili lordi dell'esercizio furono 438,1 milioni di lire, con una diminuzione di 90 milioni su quelli del 1929; le spese, imposte e tasse, e ammortizzazioni diverse ammontarono a 364.6 milioni di lire, contro 454.3 milioni l'anno precedente.

Gli utili netti da ripartire risultano, così, in lire 73.509.289.44.

Avute presenti le disposizioni del decreto 27 settembre 1923, spettano allo Stato per quota sull'eccedenza degli utili della Banca oltre il cinque per cento del capitale versato dell'Istituto la stessa somma degli anni 1922 a 1929, e cioè lire 13.874.116.26; agli azionisti un dividendo eguale a quello loro attribuito nei bilanci dal 1922 al 1929, vale a dire lire 60 per azione, e così lire 30 milioni; mentre sono state portate in aumento della riserva speciale di proprietà degli azionisti stessi lire 8.655.093.76. Dopo avere assegnata l'annuale quota ri lire 281 060 al Credito fondiario in liquidazione, è, infine, attribuita alla riserva che fronteggia il credito della Banca verso l'Istituto di liquidazioni, la rimanenza di utili in lire 20.699.019.42.

Il Governatore, rivolgendosi agli azionisti, così conclude:

Le risultanze dell'esercizio decorso possono ritenersi di piena soddisfazione per la Banca d'Italia, che, pur salvaguardando rigorosamente i suoi interessi, non si è sottratta al doveroso onere di concorrere al prosieguo di quell'opera di revisioni e di risanamenti ad essa affidata, nel supremo interesse dell'economia del nostro Paese.

Con serena coscienza possiamo assicurarvi che la funzione della Banca d'Italia, quale regolatrice del mercato monetario, è stata sempre ispirata dai criterii della più oculata prudenza e dalla più severa valutazione di ogni avvenimento presentatosi al nostro esame.

La riconoscenza al Duce

L'opera trentennale del grande Governatore Stringher si è chiusa in un periodo di ancor aspre situazioni, che, attenuandosi e risolvendosi spontaneamente o con opportuni e inevitabili controlli e ponderati aiuti, è da prevedere possa sempre più tendere verso un prossimo ritorno alla normalità.

Sia noto a voi tutti, signori Azionisti, che non è venuta mai meno, anzi ha avuto occasione di maggiormente affermarsi, l'alta considerazione per la Banca d'Italia da parte di S. E. il Capo del Governo, che ci ha sempre sorretto con la sua fiducia e con la grande forza del suo illuminato giudizio: a lui vada l'espressione della nostra particolare, profonda gratitudine!

Nell'arduo lavoro, che ci attende, contiamo di avere il conforto della vostra fiducia, mentre facciamo sicuro assegnamento sulla collaborazione leale di tutti gli Istituti di Credito, cominciando dalle Casse di risparmio, per agevolare, in quanto possibile, il risolversi del travagliato periodo, che riteniamo volga al suo termine.

La Banca d'Italia, siatene certi, resterà fedele alle gloriose sue tradizioni!

Adesione di tutta la Venezia Giulia

per la cerimonia di S. Giusto

TRIESTE, 28

Nella giornata di ieri hanno telegrafato alla Compagnia volontari giuliani e dalmati i podestà di altri Comuni e varie personalità, inviando la propria adesione alla manifestazione di domenica. Il podestà di Zara, cav. Salghetti, ha così telegrafato: « Zara, che associasi con entusiastico consenso alla protesta della città consorella, esprime il suo vivo plauso all'iniziativa, assicurando la sua partecipazione al patriottico rito ». L'avv. Icilio Bacci, preside della provincia del Carnaro, ha inviato il seguente telegramma: « La provincia del Carnaro plaude vivamente alla patriottica iniziativa e conferma la propria entusiastica adesione alla cerimonia di domenica prossima ». Altri telegrammi sono pervenuti dal podestà di Lussino, dal segretario politico di Lussino, dal Podestà di Parenzo.

Il Podestà di Gradisca d'Isonzo, di Muggia, di Isola d'Istria, di Aquileia, di Postumia hanno pure telegrafato, assicurando il loro intervento con i gonfaloni comunali. Anche i presidi delle provincie di Trieste, Gorizia, Fiume, Pola interverranno con i gonfaloni delle provincie.

Altre adesioni telegrafiche sono pervenute dalle donne di Forlì, dal Gruppo volontari di Canicattì, dal podestà di Noale, dai combattenti di Cervignano, dai volontari di Milano e di Lecco, dagli arditi di Trieste, dai Combattenti istriani, dai mutilati di Capodistria e di Isola d'Istria. Come presidente degli excombattenti di Noale, patria di Fortunato Calvi, il cav. Riccardo Scanferlato ha inviato un entusiastico messaggio. Hanno inviato adesioni personali altresì moltissimi volontari, da tutte le regioni d'Italia.

Le nozze principesche di Palermo

saranno celebrate nella Cattedrale

PALERMO, 28

E' stato già annunciato ufficialmente che la cerimonia nuziale dell'8 aprile, che unirà il Conte di Parigi e la Principessa Isabella di Orléans - Braganza, sarà celebrata nella cattedrale, in cui saranno disposte più file di poltrone per i principali invitati.

Testimoni saranno per lo sposo il cugino Duca delle Puglie e lo zio Infante don Carlos di Borbone, il quale parteciperà alle nozze anche in rappresentanza del Re di Spagna; per la sposa, i cugini Principe Pietro d'Orléans - Braganza e Principe Adamo Czartoryski.

Gara sull'Altipiano di Avelengo

MERANO, 28

Domenica prossima, 29 corr, avrà luogo sull'altipiano di Avelengo, indetta dal locale Sci Club una gara di sci in discesa, riservata ai giovani fino ai 18 anni dimoranti sull'altipiano stesso. A tale gara, che si presenta interessante sotto ogni aspetto, hanno data la loro adesione una quarantina di giovani.

Adultera abbandonata

che spara sull'amante

MILANO, 28

Mentre passava nei pressi del Cimitero di Cesano Boscone in bicicletta per andare ad ispezionare alcuni suoi possedimenti, l'agricoltore Giuseppe Locatelli fu Angelo di anni 27, abitante a Cesano Boscone, è stato ieri verso le 15 fatto segno a due colpi di rivoltella da parte di una giovane donna e ferito non gravemente ad una spalla. Il drammatico episodio è l'epilogo di una vicenda amorosa di cui erano protagonisti da ben nove mesi il Locatelli stesso e una giovane donna ora abitante a Corsico, in via Vittorio Emanuele: la trentacinquenne Maria Chiesa fu Pietro da Abbiategrasso, moglie dell'operaio Luigi Galimberti e madre di tre bimbi.

Fino a quattro mesi fa la Chiesa abitava a Cesano Boscone presso i Locatelli, e sembra che, profittando delle quotidiane assenze del marito, il quale si recava a lavorare a Milano, avesse stretto col Locatelli una relazione intima. Il Galimberti non seppe mai nulla di positivo, ma pare che alcuni amici, al corrente della faccenda, avessero finito, in tono scherzoso, col mettergli come suol dirsi, una pulce nell'orecchio. E l'operaio, pur non avendo potuto mai coglierе la donna in flagrante, preferì ad ogni buon conto farle cambiar aria, e trasferirsi nel paese di Corsico.

Il trasloco, se produsse un intimo compiacimento al Locatelli, il quale cominciava a considerare la inopportunità di quella relazione, non servì a ricondurre la Chiesa sulla retta via Accortasi che l'amante andava manifestando nei suoi riguardi una freddezza sempre maggiore, essa continuò di tanto in tanto a recarsi a Cesano Boscone cercando di tenere avvinto il giovanotto Avendo infine il Locatelli chiaramente detto che intendeva finire la tresca, la donna si lasciò indurre ad un gesto disperato. Sapendo che il Locatelli soleva ogni giorno, verso le 15, recarsi a visitare i propri campi e che perciò passava nei pressi del cimitero, la Chiesa, munitasi di una rivoltella, si appostò ieri in agguato e quando il giovane comparve pedalando sulla via, gli si fece di fronte, intimandogli di fermarsi Il Locatelli, impazientito, dichiarò che era inutile intraprendere ulteriori discussioni e accennò a proseguire la corsa; fu allora che la donna sparò contro al fuggitivo due colpi di rivoltella e si allontanò di corsa solo quando vide l'ex amante stramazzare al suolo.

Il Locatelli venne condotto all'ospedale di Milano, dove i sanitari gli riscontravano una ferita alla regione sotto ascellare sinistra, guaribile in circa 15 giorni. I carabinieri di Corsico e di Cesano Maderno ricercano ora la feritrice che si è resa irreperibile.

Due carabinieri feriti

durante una esecuzione mobiliare

FIRENZE, 28

Si ha notizia da Arezzo che ieri verso le ore 16, a Falciano di Catenaia, è avvenuta una grave aggressione nella qualte sono stati feriti due carabinieri, di cui uno gravemente. Ecco dalle prime sommarie indagini come si sono svolti i fatti.

Per una esecuzione mobiliare, motivata da mancato pagamento di tasse, un commesso esattoriale, certo Albini, era stato accompagnato all'abitazione della famiglia di Pietro Rossi, di Falciano, dall'appuntato Attilio Botondi e dal carabiniere Stanislao Laurentucci, la cui assistenza era stata preventivamente richiesta.

L'appuntato dovette convincere la madre del Rossi ad aprire la porta di casa che era stata serrata all'arrivo del messo e dei carabinieri; ma quando i tre furono nell'interno dell'abitazione ed il commesso aveva già iniziato il suo lavoro di elencazione dei mobili da porre sotto sequestro, i tre fratelli Rossi cominciarono a inveire contro i presenti.

L'appuntato fu subito alle prese con uno dei più scalmanati dei fratelli e il carabiniere con un altro. Il terzo dei Rossi si scagliava con una forbice da potare contro l'appuntato e lo colpiva reiteratamente, producendogli diverse ferite. Il carabiniere Laurentucci veniva anch'esso ferito da sassate. I tre fratelli e la madre dei Rossi si davano quindi alla fuga. Del fatto giungeva notizia a Subbiano da dove partivano rinforzi di carabinieri. I latitanti sono attivamente ricercati.

L'appuntato Botondi è stato trasportato d'urgenza all'Ospedale di Subbiano in preda a sintomi di commozione cerebrale e viscerale. Le condizioni del carabiniere Laurentucci non sono gravi.

La seconda squadra a Catania

CATANIA, 28

Sono giunte le navi della seconda squadra *Duilio*, *Doria*, *Monzambano*, *San Martino*, *Calatafimi* al comando dell'ammiraglio Ducci.

Una fucilata per vecchi rancori

PADOVA, 28

Per vecchi rancori a Ronchi Bassi di Piombino Dese, tale Giuseppe Palazzo di anni 22, andava ad incontrare il contadino Zuinato Ermenegildo e gli sparava contro una fucilata colpendolo al torace. Lo Zuinato, trasportato all'ospedale di Camposampiero vi rimase ricoverato con prognosi riservata. Intanto i carabinieri arrestavano lo sparatore assieme al padre suo, Valentino di anni 52, per istigazione.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'ACCORDO AUSTRO-TEDESCO

Le dichiarazioni di Briand al Senato

di fronte all'accentuata reazione dell'opinione pubblica

PARIGI, 28

La discussione del bilancio degli esteri, ripresa oggi al Senato, ha dato occasione ad un esame abbastanza vasto della situazione creata dall'accordo austro-tedesco. Il relatore sen. Beranger ha pronunciato in proposito parole assai forti, il cui effetto è stato alquanto attenuato dai successivi interventi del presidente della commissione degli esteri sen. Berard e dello stesso Ministro degli Esteri. Il Beranger ha esordito osservando che quest'anno il compito più importante per il Quai d'Orsay è consistito nel mantenere l'equilibrio europeo. Le preoccupazioni più gravi hanno riguardato i problemi russo, italiano e tedesco. Quanto alla Russia il relatore segnala che gli scambi commerciali con quel paese presentano un deficit annuo di oltre mezzo miliardo in danno della Francia, e a tutto favore del tranquillo svolgimento della propaganda bolscevica all'estero. Con l'Italia i rapporti sono migliorati — prosegue l'oratore — ma salvo per ciò che concerne l'accordo navale, si è poco informati sulle reali possibilità di ravvicinamento. Quanto infine alla Germania, può domandarsi se essa voglia applicare lealmente la politica di Locarno o paralizzarla. Si tratti della moratoria, di Danzica o dell'*anschluss*, essa moltiplica le manifestazioni inquietanti. Forse in tal modo ci rende un servizio: stavamo addormentandoci e siamo stati ridestati e messi in serio allarme. I nostri ministri della difesa nazionale hanno preso le misure che ci permettono di considerare con più tranquillità i problemi politici europei.

La dichiarazione dei vari governi a Ginevra contro il ricorso alla guerra sembra oggi contradetta dal progetto di unione doganale con l'Austria. La Germania accenna a ricominciare la politica di assorbimento che aveva preceduto il 1870. E' l'Europa centrale che si tratta oggi di assorbire, cristalizzandola intorno a Berlino. Noi domandiamo al Governo quale risposta intende opporre all'audace iniziativa.

Il sen. Victor Berard sottolinea pure il carattere inquietante di ciò che sta avvenendo nell'Europa centrale, ma accennando al proposito di rappresaglie doganali fa osservare che una guerra economica è, come un'altra, dannosa ad entrambe le parti in lotta.

Le dichiarazioni di Briand

Dopo un intervento del sen. Lemery e del sen. Japy, entrambi partigiani della politica forte, il Ministro degli esteri si alza per rispondere anzittutto al relatore. « Avrei voluto — esordisce Briand — poter dare assicurazioni sulle nostre relazioni con i Soviety, di cui non posso dire che siano buone. Ma un problema così importante e difficile meriterrebbe un esame completo. Per ciò che riguarda l'Italia, ho veduto nelle nostre conversazioni la occasione di una grande detente, utile alla pace europea. Stiamo concludendo un accordo navale, preludio di altri accordi perfettamente realizzabili.

« Giungo al punto essenziale del dibattito. Se vi è un uomo che abbia potuto provare una emozione sgradevole in occasione del recente incidente diplomatico, è ben quello che parla da questa tribuna. Ma anzitutto bisogna contenere l'avvenimento nei veri limiti e poi esaminarlo con sangue freddo. Voi non permettereste al Ministro degli esteri di sostituire qui la sua emozione alla sua ragione.

Se il fatto potesse sconvolgere la situazione diplomaticia europea, supererebbe di molto una discussione di bilancio; se non comportasse il mantenimento di una politica come quella che ho seguita, bisognerebbe dirlo subito e io allora seguirei una politico diversa, col desiderio ardente di riuscire meglio; ma ciò equivarrebbe ad abbassare la politica francese mettendola alla mercè del primo incidente venuto. Noi non siamo ridotti a questo, ma la continuazione della nostra politica non esclude le garanzie, le precauzioni e gli atti che possono corrispondere alle necessità del mondo».

Briand ricorda quindi che già altra volta si trovò di fronte ad una vera ripresa dell'anschluss politica, era un grave pericolo, ed egli lo denunciò dalla tribuna della Società delle Nazioni, davanti al Cancelliere del Reich e disse: «Se fate questo sarà la guerra». Eglidice che nel caso attuale ciò che è più grave è il procedimento. La maniera non è buona; è anzi contraria a tutto ciò che era convenuto e alle condizioni della collaborazione europea.

Il Ministro degli esiteri parla poi dell'atteggiamento assunto dalla Francia e accenna a quello poco netto dell'Inghilterra; poi continua: «E' evidente un tempo di arresto nelle nostre relazioni con la Germania. Con l'Austria abbiamo fatto accordi commerciali tenendo conto di una certa situaizione economica. Se questa è modificata, bisogna rivedere la questione. Non vi è soltanto la Germania al mondo. Qualcuno ha detto che in uncerto momento noii avremmo ignorato l'Italia. Mai, signori, noi abbiamo sempre voluto collaborare con essa in una eguaglianza perfetta.

« Da parte tedesca ho già provato, è vero, diverse delusioni. Se resto al mio posto proseguirò l'azione che ho iniziata, con la volontà di giungere fino in fondo, certo di ottenere che i due paesi in questione non perseverino nella loro intenzione di violare impegni solenni».

Dopo una breve replica del sen. Lemery, che si dichiara soddisfatto l'insieme del bilancio è rapidamente votato.

Una notizia assurda

a proposito d'un prestito alla Jugoslavia

ROMA, 28

Commentando la notizia da Parigi, secondo la quale in taluni ambienti finanziari e politici di quella città si sarebbe diffusa la voce di un prestito alla Jugoslavia, che sarebbe concesso dalla finanza francese con la partecipazione d'una Banca italiana, la quale si associerebbe all'operazione, il *Giornale d'Italia* scrive fra l'altro: « Ci rifiutiamo assolutamente e con noi tutti gli Italiani, di credere che una banca italiana possa nel momento attuale partecipare a un prestito a favore della Jugoslavia. Vorremmo sapere quale istituto di credito italiano potrebbe in verità avere una così mostruosa insensibilità nazionale e politica, associandosi a un paese il quale prepara notoriamente la guerra contro l'Italia, e trarrebbe immediatamente da una tale operazione finanziaria nuovo aiuto per lo sviluppo del suo folle e minaccioso programma.

« La voce che viene segnalata da Parigi deve ritenersi dunque assolutamente infondata. Nessuna Banca italiana parteciperà a questo prestito jugoslavo, che ha scopi essenzialmente militari e quindi pericolosi per la pace europea ed italiana ».

L'epilogo di un atroce delitto

alla Corte d'Assise di Vicenza

VICENZA, 28

Alla Corte d'Assise si è chiuso questa sera il processo a carico di Antonio Galimberti di anni 33 da Meda (Milano) il quale nel 1919 a Santorso, in correità con i compagni in servizio militare Sangiorgi e Confalonieri, uccise un ottimo padre di famiglia, certo Francesco Sanna. L'odio dei tre verso l'ucciso dipendeva dal fatto che questi era ritenuto l'informatore del tenente addetto alla vigilanza del le marachelle e delle inadempienze nel servizio, causa del loro allontanamento dal laboratorio e del loro passaggio ai rispettivi reparti. Il povero Sanna, cercato nel laboratorio, venne soppresso con ben nove pugnalate e con un colpo di moschetto.

E' questo il terzo processo in seguito al truce delitto. L'8 aprile 1926 i tre vennero condannati in contumacia all'ergastolo. Rintracciato in Svizzera il Sangiorgi, nel dicembre 1927, fu condannato a 16 anni e 8 mesi di reclusione. Il Confalonieri è ancora latitante. Il Galimberti Antonio, arrestato dalla polizia francese, è comparso ora dinanzi ai giurati, difeso dall'avv. Perego di Verona.

I giurati hanno ammesso la piena responsabilità dell'imputato in omicidio premeditato con semi ubbriachezza e con la diminuente delle attenuanti generiche.

In base a tale verdetto il Galimberti venne condannato a trenta anni di reclusione, ridotti a venti per i vari indulti, ed a dieci anni di vigilanza speciale, con la interdizione perpetua dai pubblici uffici.

La tariffa d'un colonnello cecoslovacco

per esonerare dal servizio militare

VIENNA, 28

Le autorità cecoslovacche di Cassovia hanno ordinato l'arresto del tenente colonnello Martinek, presidente della Commissione di leva, il quale ha confessato d'avere messo da parte circa 100.000 corone accettando compensi da persone che egli esonerava dal servizio militare senza alcun motivo plausibile. Il Martinek aveva una tariffa fissa. Chi pagava 5000 corone veniva scartato e liberato dal servizio. In base alla sua deposizione sono già state tratte in arresto 17 persone, per la maggior parte figli di ricchi commercianti della regione.

Il capo dei revisionisti magiari

contro l'accordo austro-tedesco

BUDAPEST, 28

Il *Magyarsag* pubblica un editeriale del presidente della Lega revisionista ungherese, Sekhardt, che si occupa della questione dell'unione doganale austro-tedesca, rilevando innanzi tutto che l'unione è inaccettabile dal punto di vista diretto internazionale. L'Ungheria deve prendere un atteggiamento tanto più lesto in quanto la unione doganale austro-tedesca si estenderà fino a sopprimere il ruolo storico dell'Ungheria.

I rapporti commerciali con l'Italia

secondo i giornali di Belgrado

VIENNA, 28

(E.M.) I giornali jugoslavi del 27 corr. pubblicano la seguente nota da Belgrado:

« A proposito delle pubblicazioni comparse su diversi giornali stranieri, secondo le quali l'Italia avrebbe intenzione di denunciare il suo trattato di commercio con la Jugoslavia, si apprende a fonte competente che tali voci sono la considerarsi inesatte. I rapporti commerciali fra noi e l'Italia sono corretti e l'attuale scambio di merci soddisfacente.

Alcuni fogli jugoslavi si occupano poi degli articoli comparsi sulla stampa italiana a proposito della costante diminuzione delle esportazioni italiane in Jugoslavia, il giornale ufficioso di Belgrado, *Trgovinski lasnik*, per smentire ogni voce che da parte jugoslava si compa un boicottaggio, afferma che « tale diminuita esportazione la si deve al fatto che i commercianti e gli industriali italiani non sanno battere in concorrenza gli altri fornito ».

Il dramma di una nave

appreso per radio

LONDRA, 28

(C.C.) Un telegramma da New York informa che i guardacosta americani hanno raccolto un segnale di soccorso lanciato da un piroscafo sconosciuto, ma che si ritiene trovarsi a circa 30 miglia a sud di Barnegat nello Stato di New Yersey. Alcune imbarcazioni sono partite immediatamente verso il luogo del disastro. Mentre queste accorrevano, hanno ricevuto un messaggio finale nel quale l'operatore diceva che i passeggeri prendevano posto a bordo di scialuppe e che l'operatore stesso lasciava il posto radiotelegrafico; ma giunte sul posto indicato le navi soccorritrici non hanno trovato traccie alcuna nè di nave, nè di imbarcazioni. Si crede trattarsi di un piccolo piroscafo a bordo del quale si ritiene viaggiassero quindici uomini.

Marta Hanau condannata

a due anni di prigione

PARIGI, 28

(A.P.) Il processo della *Gazette du Franc*, iniziatosi il 30 ottobre scorso, e la cui istruttoria risale al maggio 1928, è terminato alfine oggi dopo una lunga serie di incidenti. La lettura rapida della sentenza ha occupato quasi tre ore. Le condanne sono le seguenti: Marta Hanau due anni di prigione e 3000 franchi di ammenda; suo marito Lazzaro Bloch 18 mesi di prigione e 3000 franchi di ammenda; l'avv. Hersant 3000 franchi di ammenda. I signori Audibert e de Courville sono stati assolti.

Un prestito alla Spagna

PARIGI, 28

Negli ambienti bene informati si conferma che un accordo è stato concluso tra il Governo spagnolo e un gruppo di banchieri americani ed europei per l'emissione di un prestito di 60 milioni di dollari il cui prodotto dovrà essere impiegato per la stabilizzazione della pesetas.

I due terzi del prestito cioè 40 milioni di dollari saranno sottoscritti in America da un gruppo di banche alla testa delle quali è la banca Morgan.

L'ultimo terzo, cioè 20 milioni di dollari, sarebbe sottoscritto a Parigi da un gruppo di banche alla testa delle quali è la banca di Parigi e dei paesi bassi.

Le principali banche europee parteciperanno a tale operazione.

I Ministri della Piccola Intesa

si riuniranno in Aprile

PARIGI, 28

Il *Petit Parisien* ha da Belgrado che in quei circoli politici si ritiene che la riunione periodica dei ministri della piccola intesa la quale doveva aver luogo nel mese di maggio ad Erculesbad in Romania venga anticipata ai primi giorni di aprile.

La situazione delineatasi in seguito al progettato accordo austro germanico, dice il giornale, tiene in istretto contatto sopratutto in questi giorni gli elementi responsabili di Praga, Bucarest e Belgrado.

Infortunio sul lavoro a Roma

ad un carpentiere bellunese

ROMA, 28

Nel cantiere del costruendo Ministero dell'Aeronautica accadeva un gravissimo infortunio sul lavoro Il carpentiere Zampolli Giuseppe nato a Forno di Zoldo (Belluno) nel 1905, mentre disarmava un pilastro di legno, perdeva l'equilibrio e precipitava da cinque metri di altezza andando a cadare con un tonfo sordo sul piancito stradale. Subito soccorso e trasportato al Policlinico, i medici lo tratenevano in osservazione.

Una scommessa fatale

VICENZA, 28

Una scommessa fatale ha giuocato uesta sera il giovane Padovan Vittorio. Volendo discendere discendere da Monte Berico con una bicicletta senza freno, andò ad investire un altro ciclista e nella violenta caduta, data la forte velocità, il Padovan si fratturò la base cranica. Venne ricoverato allospedale in condizioni gravissime.

La strage di Vilandro

Un fosco delitto familiare

BRESSANONE, 28

Ad una settimana di distanza dal tragico fatto di sangue del Moro Scelzus, le indagini assidue dell'autorità giudiziaria hanno diradato in parte il mistero da cui il fattorino era avvolto, per l'omertà degli stessi congiunti delle vittime. Come è noto, il delitto avvenne in seno alla famiglia Schrott, famiglia composta di Giovanni Battista Schrott fu Mattio e fu Barbara Rubensteiner nato a Vilandro 56 anni fa, la moglie Maria Schrott nata Niederstaet di anni 52 pure di Vilandro, le figlie Barbara di anni 17 e Maria di anni 15 e il figlio Giovanni Battista, ventenne.

Due erano le vie seguite per raggiungere l'accertamento delle responsabilità e delle cause lontane e recenti di fatto; l'ipotesi affermata dai famigliari delle vittime — i quali essendo stati unici testimoni erano in privilegiate condizioni per essere creduti — apparve quasi subito inaccettabile. Affermavano gli Schrott che un mendicante sconosciuto si era introdotto nella casa e dopo aver ammazzato per presunto spirito di vendetta il padre aveva ferito mortalmente una delle figlie aveva poi rivolto l'arma omicida contro la moglie della vittima la quale era stata sottratta a orribile fine per il provvidenziale intervento di due altri figli.

Chi era e dove poteva essere fuggito il delinquente che per un motivo irrisorio aveva consumato tanta strage, versato copiosissimo, innocente sangue!

Per vero caso il giorno successivo al fatto a Lazions veniva fermato dai RR. CC. un tale che si dichiarava vittima di una rapina e che appariva più che un simulatore — la denuncia non reggeva al lume della logica più elementare — un mentecatto. Si pensò per un momento che il pazzo o simulatore potesse avere qualche parte nel delitto di S. Valentino e cioè si giudicò apprezzabile la ipotesi che il delitto fosse opera di un pazzoide.

L'accertamento della verità

Ma la strana concernitanza di siffatte circostanze venne distrutta da altri elementi assai meno aleatori. Si fece strada la persuasione suggerita dalle « voci» correnti nei casolari e nei villaggi della zona che la tragedia fosse da attribuirsi ad un losco dramma famigliare, all'epilogo sciaguratod di un seguito di contrasti fra lo Cchrott e la moglie tra il padre ed i figli.

Le risultanze dell'istruttoria confermano in pieno il sospetto e poche ore dopo il delitto tutta la famiglia Schrott venne tratta in arresto, mentre la salma della vittima veniva trasportata al Cimitero di Chiusa. Gli arrestati furono mantenuti, ad onta che noi loro interregatori gli Schrott continuassero a sostenere con capacità tenacia la risponsabilità dello sconosciuto, non solo, ma in questi giorni gli arrestati dalle carceri di Chiusa vennero tradotti alle carceri mandamentali di Bolzano. Con ciò scomparve ogni traccia di fermo preventivo. Gli Schrott per ora sono giudicati e diretti responsabili del fatto.

Ma quali sono gli elementi nuovi che fonfortano da nuova luce le fasi? Innanzitutto si afferma con insistenza che la figlia Maria e cioè colei che fu trovata in gravi condizioni poco lontano dal padre, abbia compiuto rivelaizoni sensazionali accusando della morte del padre la madre Maria. « La mamma, — avrebbe confessato la Maria — uccise il babbo e tentò di ammazarmi ». E dice anche che la confessione della fanciulla, sia stata avvalorata da quelle del fratello Giovanni.

Un'accusa orribile

Sta di fatto che dopo un sopraluogo compiuto ieri l'altro dal cav. Grovenardi Giudice istruttore, da sostituto Procuratore del Re avv. Macchia, dal Pretore dott. Franzinati e dal maresciallo dei carabinieri di Chiusa al maso Saclatzs e al Castello di Groveccio è stato spiccato mandato di cattura contro un giovine contadino Giuseppe Grudel del maso Oberdan Oberbrun che la voce pubblica indica come fidanzato della giovanissima Maria, l'arresto ha sollevato un putifeio di commenti sopratutto perchè il tranquillo. Ora le fantasie si sbiz-Grand era giudicato un giovane zariscono nell'indicare la parte sostenuta dal contadino nella tragica scena.

Si parla di una esistenza oscena in casa Schrott, si afferma la volontà della quindicenne Maria di ribellarsi ad odiosi vincoli ed infine si giunse a ricostruire con un po' di buona volontà il drammatico episodio: in esso trovano posto quali elementi determinanti della rissa, la gelosia, la volontà e vendetta, il disgusto, elementi incontrollati i quali tuttavia indirizzano la curiosità del pubblico verso mete assai delineate.

Le nuove indagini diranno su chi deve cadere, dopo tanta strage la pietà e su chi la mano inflessibile della Giustizia. Certo il dramma del maso Seelaus appartiene a quella categoria di delitti che scaturiscono dal limo e nel limo meritano di essere seppelliti.

L'autopsia del cadavere dello Schrott, svoltasi a Chiusa, alla presenza del Giudice Istruttore del Tribunale di Bolzano, del sostituto procuratore del Re avv. cav. Macchia. I medici settori dott. Carlo Muller e Antonio Brunner hanno stabilito che la morte è dovuta a colpi inferti con corpo contundente e con arma da taglio, e che la morte è avvenuta quasi all'istante per il colpo inferto alla nuca. Fatti i rilievi necessari, la salma venne ricomposta nella mattinata stessa e si svolse il funerale.

La classifica della "sei giorni,,

dopo 120 ore di corsa

PARIGI, 28

(G.B.) All'inizio degli sprints delle ore 22 il corridore Dinale è stato vittima di un incidente abbastanza grave. Ad una curva è entrato in collisione col francese Merviel, ed è caduto a terra con un pauroso capitombolo. Egli è stato prontamente trasportato all'infermeria dove è rimasto circa una ventina di minuti, dopo di che Dinale ha voluto risalire in sella e riapparire in pista, accolto da fragorosi applausi.

Alle ore 23, la classifica era la seguente: 1. Van Kempen-Pijneburg punti 280; 2. Charlier-Deneef 280 punti; 3. Broccardo-Buschenhagen 210 punti; 4. Merviel-Foucaux 101 punti; a due giri 5. Coupry1Boucheron 199 punti; 6. Linari-Dinale 131 punti. Seguono gli altri distaccati.

L'arrivo degli azzurri a Berna

Entusiastiche accoglienze

BERNA, 28

(U.S.) La carovana degli « azzurri » è giunta a Berna con un'ora di ritardo sull'orario prestabilito. Ad attenderla erano alla stazione il console cav. aglioni e l'addetto militare colonnello Perrone. Vi era inoltre il presidente della Federazione svizzera del calcio sig. Eigher, il quale si è addirittura recato ad incontrare i nostri atleti in una stazione svizzera intermedia. E' superfluo dire che una folla entusiasta di appassionati non soltanto italiani era alla stazione ad attendere gli azzurri.

Tutti i giuocatori sono in perfette condizioni. Anche Meazza, curato in modo particolare, non sembra risentire della distorsione riportata a Como in allenamento. Comunque, per un accordo intervenuto fra i dirigenti delle due federazioni, e poichè la gara conta per la classifica della Coppa Internazionale, la sostituzione dei giuocatori infortunati è ammessa.

Il campo di giuoco è perfettamente asciutto. La temperatura è mitissima. Le speranze di vittoria sono molte. La carovana degli azzurri è alloggiata all'Hotel Bristol, dove già giungono da ogni parte telegrammi augurali.

Libri nuovi

Sandro Camasio - Nino Berrini: « I tre sentimentali », commedia in 3 atti; 1 vol. - L. 10; « Il cuore dell'amante », commedia in 3 atti; 2 vol. - L. 10. Luigi Druetto ed., Torino.

—: « I nuovi codici penale e procedura penale » corredato dalle relazioni esplicative del Ministro Rocco. Ed. A. Gorlini, Milano. — L. 15.

Ramon Perez de Ayala: « Bellarmino e Apollonio ». Romanzo. Collez. Occidente. Casa ed. Slavia, Torino. — L. 6.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.58; tramonta alle ore 18.32 — Luna tramonta alle ore 3.59; leva alle ore 12.50 — Primo quarto il 27; Lunapiena il 2.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 2.30 e 14.0. Alte ore 7.30 e 21.0.

Ieri 28, a Venezia, temperatura massima 11.3; minima 6.2.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 762.2.

Alle ore 8 di ieri l'Isonzo ed il Bacchiglione erano in magra; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

La navigazione lungo il canale Lioncello è sospesa fino a tutto aprile per l'esecuzione dei lavori di manutenzione dei canali fra Sile e Livenza.

La navigazione lungo il Naviglio Adigetto dalla Bova di Badia al sostegno di Villanova del Ghebbo e lungo il canale Scortico, sarà sospesa fino al 31 corrente in dipendenza dei lavori di manutenzione.

Il Naviglio Adigetto dal sostegno di Villanova del Ghebbo a Punta Stramazzo sarà messo in secco fino a nuovo avviso per lavori di sistemazione.

La navigazione lungo l'Adige nel tratto fra lo sbarramento del Chievo ed il ponte della Ferrovia Milano-Venezia è sospesa fino a nuovo avviso in dipendenza di lavori in corso.

La navigazione nei canali lagunari deve effettuarsi con cautela non essendo ancora ultimati i lavori di segnalamenti a mezzo di briccole, onde evitare investimenti con residui di palafitte sommerse od affioranti dalle acque.

La navigazione lungo l'Adige dal ponte ferroviario Milano-Venezia alla località Cadivi di S. Caterina Buonalbergo è sospesa fino a nuovo avviso in dipendenza di lavori in corso.

La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili del circondario idraulico di Venezia è limitata, fino a nuovo avviso, da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

SOMMARI DI RIVISTE

* **Musa Veneta**, la bella rivista di poesia dialettale che esce a Verona ed è diretta da Fragiocondo, apre il suo n. 5 con una deliziosa poesia veneziana di Eugenia Consolo Sarfatti, intitolata «El Batizo». Reca poi nelle sue pagine veneziane padovane, friulane, triestine i più noti nomi dei cultori della poesia dialettale: Bepi Larese, Olga Borgato, Silva Mugna, Franzeta, Umberto Robbi, Catarigola, Gigi Pascul, Giuseppe Malattia della Vallata, Dolfo Carrara, Fabio Calliuzzi, Antonio Rossi, D. Marco Rovigati, Giulio Gottardi, Bepi Piva, Giulio Piazza, Arturo Caffieri, ecc. Una gustosa novità è fornita dalla pagina tutta dedicata ai «Ruzzantini» di Padova, celebri per le loro manifestazioni folkloristiche: il teatro vernacolo è presentato con una scena di Eugenio Ferdinando Palmieri, «La Corte de le Pignate» e con un bozzetto di Gerolamo Zambelli, «El batizo»: «Musa Veneta» ha iniziato anche la rubrica «Come a filò» con allegri racconti dialettali; oltre a lanciare un suggestivo programma per le compagnie filodrammatiche e per la valorizzazione della canzone popolare. «Musa Veneta» sta preparando un numero doppio «gastronomico» il quale dirà in saporose rime l'elogio delle specialità della cucina veneta.

Stato Civile di Venezia

Giorno 27 marzo 1931 A. IX. — **Nati**: Maschi 2, femmine 2 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Pellacchin Costante sottocapo vigile urbano ved. con Paparella Ebe cas. nub. — **Decessi**: Cappellina Lorenzo di anni 26 con. bracciante — Serra Regazzi Teresa 32 con. cas. — Cucito Catterina 79 nub. ricov. — Rizzoli Camilla 60 id. pens. — Saviolo Anna 76 id. r. pens.

Giorno 28 marzo 1931 A. IX. — **Nati**: Maschi 5, femmine 4 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Mander Antonio fabbro meccanico con Scappin Margherita cas. celibi — **Decessi**: Ceolin Edoardo di anni 68 con. pescat. — Roman Nani Clementina 75 con. cas. — Rizzo Bonaldo Lucia 71 id. id. — Torresani Luigia 65 nub. ricov. — Più i bambino al disotto degli anni 5.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

Verona-Milano: 1.50 d.; 3.52 dd. (si effettua al mercoledì-venerdì-domenica); 4.30 a.; 7.00 dd.; 7.50 o.; 8.50 d.; 12 dd.; 12.45 lusso; ..07 a.; 14.15 dd.; 17.00 d.; 18.45 dd.; 19.50 a. (Verona); 23.50 d. — **Padova-Bologna**: 0.05 d.; 4.00 a. (per Mantova-Cremona); 7.20 dd.; 7.50 o.; 12.07 a.; 13.05 dd.; 14.40 d.; 18.15 a.; 22.35 dd. — **Treviso-Udine**: 0.57 lusso (si effettua mercoledì-venerdì-domenica); 5.30 a.; 6.50 dd.; 7.50 o. (fino a Treviso); 12.25 a.; 15.45 d.; 18.07 a. (fino Conegliano); 21.10 a. — **Portogruaro-Trieste** 8.40 d.; 6.10 dd.; 7.10 a.; 11.25 dd.; 11.52 a.; 14.50 d.; 16 lusso; 18.30 dd.; 19.08 a. (Portogruaro); 20.55 d.; 23.20 a. — **Bassano-Trento**: 6.00 a.; 9.27 a. (fino a Primolano); 13.12 a.; 18.00 a. (fino a Bassano); 18.37 d. — **Belluno-Calalzo**: 5.30 a.; 10.50 d.; 14.25 a.; 18.07 a. (fino a Montebelluna giorni feriali e fino a Treviso alla domenica) · 19.35 a. — **Locale Mestre**: 1.07; 5.20; 8.03; 8.30; 10.20; 12.15; 12.52; 13.42; 15.10; 16.30; 17.30; 19.20; 20.10; 20.40; 21.35; 22.42.

ARRIVI

Milano-Verona: 0.45 lusso (martedì giovedì-sabato); 4.30 d.; 5.40 d.; 8.35 a. (a Verona) · 9.35 d. (da Verona); 11.05 dd.; 13.40 a.; 14.55 d.; 15.53 lusso; 18.15 dd.; 19.55 d. 21.20 dd.; 22.27 a.; 23.40 d. — **Bologna-Padova**: 6.05 a.; 6.38 dd.; 8.35 a.; 9.35 d.; 11.57 a.; 12.50 d.; 14.00 dd.; 14.55 d. (da Monselice); 18.52 a.; 19.00 d.; 22.27 a.; 22.56 dd. — **Tarvisio-Udine**: 3.37 (martedì-giovedì-sabato); 6.30 a. (da Treviso); 7.25 a. (da Conegliano); 8.18 a.; 9.15 o. (da Treviso); 11.37 a.; 13.25 d.; 18.40 m.; 21.28 a.; 22.50 dd. — **Trieste-Portogruaro**: 1.37 d.; 7.10 a.; 8.52 a. (da Portogruaro); 9.23 d.; 11.50 d.; 12.35 lusso; 14.28 a.; 18.25 dd.; 20.10 a. (da Portogruaro); 23.00 dd. (a Mestre); 23.30 dd. — **Trento-Bassano** 7.18 a. (da Bassano); 9.08 d.; 13.10 a.; 20.25 a.; 23.16 m. — **Calalzo-Belluno**: 8.18 a.; 11.37 a.; 14.38 d.; 21.28 a. — **Locale Mestre**: 0.07; 1.05; 6.51; 7.59; 8.40; 10.17; 10.58; 12.25; 14.19; 15.24; 16.07; 16.39; 17.47; 19.24; 19.44; 20.35; 20.59; 21.59.

Orario ferroviario S. Lucia-Mestre

DA S. LUCIA A MESTRE

00.5; 1.07; 1.50; 3.40; 4.00; 4.30; 5.20; 5.30; 6.00; 6.10; 6.50; 7.00; 7.10; 7.20; 7.30; 7.50; 8.03; 8.30*; 8.50; 9.27; 10.20; 10.50; 11.25; 11.52; 12.00; 12.07; 12.15*; 12.25; 12.52*; 13.05; 13.12; 13.42; 14.15; 14.25; 14.40; 14.50; 15.10; 15.45; 16.30; 17.00; 17.30; 18.00; 18.07; 18.15; 18.30; 18.37; 18.45; 19.08; 19.20; 19.35; 19.50; 20.10; 20.40; 20.55; 21.10; 21.18; 21.35 22.42; 23.20; 23.50.

DA MESTRE A VENEZIA S. L.

0.51; 1.26; 4.07; 5.28; 5.52; 6.17; 6.34*; 6.57; 7.06; 7.13; 7.29; 7.45; 8.07; 8.23; 8.40; 8.56; 9.02; 9.12; 9.24; 10.00; 10.45; 10.54; 11.25; 11.38; 11.45; 12.08; 12.38; 13.57; 13.14; 13.27; 13.49; 14.02; 14.17; 14.27; 14.41; 15.10; 15.50; 16.25; 17.02; 17.30; 18.04; 18.14; 18.25; 18.40; 18.49; 19.07; 19.30; 19.44; 19.57; 20.12; 20.18; 20.45; 21.00; 21.16; 21.45*; 22.12; 22.30; 22.44; 23.05; 23.12; 23.19; 23.28; 23.50.

* Sospesi la domenica.

NUMERO
MANCANTE

VEDI BOBINE
SUPPLEMENTARI

NO CLXXXIX - N. 90 - Cent. 20

Martedì 31 Marzo 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 98.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale urgenti 2-42 e 2-31
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 8 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

La polemica internazionale sull'accordo austro-tedesco

Henderson insiste sul deferimento a Ginevra

Oggi Curtius risponderà a Briand - Un discorso di Ender

LONDRA, 30

(C.C.) Il Ministro degli Esteri Henderson, rientrato venerdì scorso da Parigi, ha parlato oggi alla Camera dei Comuni sugli sviluppi politici originati dall'annunziato accordo austro-tedesco sul progetto di unione doganale. Dall'esposizione fatta dal Ministro sul modo come la notizia è venuta a conoscenza del Governo britannico, sulle conversazioni avute con Briand e più che tutto sull'interpretazione data dal Foreign Office alla risposta del Cancelliere Bruening, si inferisce che il Governo di Londra intende insistere sul suo punto di vista, che la questione venga deferita al Consiglio ginevrino.

Come Londra conobbe l'accordo

Rispondendo alla interrogazione presentata dall'ex Ministro degli Esteri Chamberlain e da altri tre deputati Henderson ha dichiarato che si proponeva di fare una esposizione concisa, ma completa tanto sugli sviluppi finora raggiunti dalla questione, quanto sull'atteggiamento assunto e su quello preordinato dal Governo britannico.

Il Ministro ha in primo luogo esposto particolarmente il modo come l'accordo austro-tedesco è venuto a conoscenza del Foreign Office; ha parlato poi delle preoccupazioni espresse dal Governo francese e del passo compiuto a Vienna e a Berlino dal Governo britannico, nell'intento di far sottoporre la questione al Consiglio ginevrino. Come è noto, mentre il Governo austriaco rispondeva che l'accordo progettato era assolutamente in conformità col protocollo ginevrino, quello tedesco dichiarava di non ritenere che il Consiglio della Lega dovesse esaminare l'accordo stesso.

«Io considerai — dice Henderson — la risposta austriaca più chiara e decisi allora di continuare i negoziati col Governo austriaco. Però, pensando che il Governo tedesco potesse aver frainteso il mio suggerimento, telegrafai a Berlino dicendo che il mio suggerimento era semplicemente inteso ad ottenere che i due Governi, prima di proseguire le loro trattative, fornissero al Consiglio ginevrino l'assicurazione che il progettato accordo non era contrario al protocollo del 1922.

Il Governo tedesco rispose che il mio primo suggerimento era stato perfettamente inteso, e che non vedeva alcuna ragione per deferire il trattato proposto al Consiglio della Lega, poichè il Governo tedesco considerava che non era contrario al protocollo del 1922. In sostanza il Governo tedesco ha voluto mettere in chiaro che un esame dal punto di vista politico non era possibile».

Un invito a Ginevra

Henderson ha aggiunto che è sua intenzione di informare la segreteria generale della Lega delle Nazioni di discutere nella prossima riunione del Consiglio la compatibilità del patto proposto con le obbligazioni assunte dall'Austria e particolarmente con il rispetto del protocollo del 1922. Il Governo austriaco naturalmente, secondo le regole ginevrine, sarà invitato a partecipare a questa discussione. «Io spero vivamente che i negoziati fra l'Austria e la Germania, per quanto il Consiglio di Ginevra si riunirà, non siano così avanzati da pregiudicare l'atmosfera di amicizia nella quale normalmente si trattano gli affari a Ginevra».

Le odierne dichiarazioni del Ministro Curtius

BERLINO, 30

(F.B.) E' annunziato per domani al Reichsrath un discorso di Curtius in risposta alle dichiarazioni fatte da Briand al Senato francese sull'accordo doganale preliminare concluso fra la Germania e l'Austria.

Colloquio telefonico con Schober

Secondo quanto si afferma nei circoli politici il Ministro degli esteri tedesco, subito dopo aver preso conoscenza delle parole pronunciate da Briand, si è messo in comunicazione diretta telefonica con Schober e con questi si è accordato sul modo di rispondere al nuovo attacco francese circa la progettata unione doganale. In seguito a tale conversazione telefonica Curtius avrebbe stabilito di tenere domani un discorso al Reichsrath, che si raduna ancora una volta e per l'ultima prima delle vacanze pasquali. Il cancelliere Bruening va in ferie per due settimane.

Vi è viva attesa nei circoli germanici a proposito di questa risposta ufficiale del Governo alle reiterate obbiezioni dell'estero relativamente all'accordo non ancora concluso, nè sottoscritto fra Germania e Austria. Curtius, si dice, tratterà del particolare e del generale, ritornando ancora una volta sulla politica di pace della Germania e dimostrando i fondamenti giuridici dell'intesa con l'Austria.

I primi commenti della stampa al discorso di Briand rilevano che esso, pur non giungendo inaspettato, ha provocato il rincrescimento dei circoli ufficiali di Berlino, i quali notano l'assoluta mancanza di argomenti politici ed economici nel discorso stesso, che si limita a elevare contro gli accordi austro-tedeschi le stesse accuse di cui si serve il nazionalismo francese per combattere la politica estera di Briand.

I commenti della stampa

Dopo avere ripetuto l'argomento secondo il quale la Germania e la Austria non hanno posto l'Europa di fronte ad un fatto compiuto, ma non hanno stabilito che semplici preliminari per ulteriori trattative, la stampa berlinese osserva che l'arresto nello sviluppo delle relazioni franco-tedesche non è intervenuto ora, ma purtroppo risale al tempo delle trattative per la Sarre, nelle quali la Francia non mostrava la minima arrendevolezza, tanto che stavano per essere abbandonate. Inoltre da parte tedesca si potrebbe far notare che mentre Briand lamenta di essere stato tenuto all'oscuro di così importanti trattative, viceversa finora nessuna comunicazione è stata fatta alla Germania d'un accordo così importante come il patto navale Roma-Parigi-Londra, che, per la pace dell'Europa rappresenta un fattore infinitamente più importante che la progettata unione doganale austro-tedesca.

I giornali ricordano inoltre alla Francia che la Germania non ha risentito affatto come un affronto l'unione doganale tra il Belgio e il Lussemburgo nè i vasti accordi economici fra gli Stati Scandinavi, nè l'accordo doganale romeno-jugoslavo.

Il Cancelliere austriaco parla sul progetto dell'accordo

VIENNA, 30

Il Cancelliere federale dott. Ender ha pronunziato all'assemblea generale dell'Unione popolare cristiano-sociale del Vorarlberg un discorso in cui, dopo aver detto che la guerra e i successivi trattati di pace hanno avuto come conseguenza una grave disoccupazione alla quale nessuno Stato è riuscito finora ad ovviare, ha affermato che per risolvere la crisi economica rimane ai singoli Stati il solo mezzo delle trattative di accordi commerciali, ciò che l'Austria sta appunto ora attuando con l'Ungheria, la Jugoslavia e la Cecoslovacchia sulla base del sistema della preferenza regionale. Poichè i risultati pratici non si possono ancora esattamente prevedere, gli accordi vengono conclusi in via di prova soltanto per un anno.

Il perchè dell'accordo

«In questi giorni — ha proseguito il dott. Ender — un accordo del genere progettato fra l'Austria e la Germania ha provocato grande rumore negli ambienti politici internazionali. L'Austria si è sempre sforzata di migliorare le sue relazioni economiche con tutti gli Stati e naturalmente anche con la Germania. Quest'ultima ha proposto all'Austria di mettersi d'accordo con essa per stabilire tariffe doganali eguali nei confronti dell'estero di modo che ambedue gli Stati, in virtù di un accordo regionale, diventino un vasto territorio economico di carattere più o meno unitario. Tutti gli Stati vicini verrebbero in seguito invitati ad aderire e così sarebbe fatto il primo passo verso l'unificazione economica di tutta l'Europa».

Il Cancelliere federale ha osservato poi che fin dall'inizio delle trattative è apparso chiaro che per l'industria austriaca si sarebbe creata una situazione insostenibile, ragione per cui si è previsto di ottenere una linea doganale intermedia tra l'Austria e la Germania.

«Fino ad ora — ha dichiarato l'oratore — non è stato concluso alcun trattato. L'Austria e la Germania si sono messe soltanto d'accordo sull'intenzione di concludere un tale trattato e di comunicare questo proposito alle grandi Potenze, ciò che ha provocato uno strano generale coro di proteste.

L'emigrazione in Russia

Praticamente dunque l'Europa è ancora ben lontana dalla realizzazione di una paneuropa economica poichè ogni passo verso questo scopo desta la maggiore sfiducia, mancando completamente ogni principio di solidarietà tra gli Stati europei. Il Cancelliere ha osservato che da ciò si spiega anche l'atteggiamento verso l'U. R. S. S. dei singoli Stati europei il cui contegno è incomprensibile. Se si domanda perchè l'Austria non proibisca l'emigrazione verso la U. R. S. S. e non vieti l'esportazione verso quel paese, si deve rispondere che se ciò avvenisse e gli altri Stati mantenessero le loro relazioni con l'U. R. S. S., per conseguenza la disoccupazione in Austria non farebbe che aumentare.

«Nessun uomo in Austria — ha detto l'oratore — può assumersi questa responsabilità. Tutti gli Stati europei dovrebbero mettersi d'accordo per un'azione comune e neppure questo sarebbe sufficiente poichè anche l'America dovrebbe associarsi a tale azione, ma quest'ultima ipotesi non si può nemmeno lontanamente pensare».

Il Cancelliere ha parlato quindi sulle modalità di un eventuale concordato fra l'Austria e il Vaticano.

Dichiarazioni di Curtius

Il Ministro degli Esteri Curtius ha fatto alla *Sonn Und Montag Zeitung* dichiarazioni sul discorso di Briand, cui risponderà, egli ha detto esaurientemente martedì in forma pacata, per non gettare olio sul fuoco. Il Ministro ha affermato che controbatterà l'asserzione di Briand che la Germania e l'Austria abbiano proceduto di sorpresa e in modo scorretto, perchè è convinto che dalla esposizione obiettiva del modo con cui si è proceduto emergerà chiaramente che non si poteva agire più lealmente.

Egli ha aggiunto poi di non aver posto l'opinione pubblica davanti al fatto compiuto, ma di aver dato semplicemente comunicazione di un piano di unione doganale appena tale idea ha assunto forme concrete. Sarebbe stato impossibile lanciare al pubblico la idea ancora vaga del progetto, che avrebbe dato adito alle più disperate supposizioni. Siamo stati ben lontani dall'agire segretamente e di sorpresa o dall'agitare la fiaccola della ribellione, perchè è nostro compito continuare la politica di pace anche con i mezzi economici. Infine la discussione deve riguardare la parte economica del problema perchè la questione è economica e non politica, *e mi rincresce enormemente,* ha concluso Curtius, che Briand abbia affermato che noi abbiamo abbandonato la via della pace. E' mio convincimento che quanto prima dimostreremo il contrario.

Quanto all'offesa al protocollo ed ai trattati di pace non è neanche il caso di parlarne.

Il giornale *Morgen* dice che in seguito al discorso di Briand, Schoober ha espresso telefonicamente a Curtius l'opinione che, siccome Briand si è rivolto alla Germania, così spetta alla Germania di rispondere.

Il memoriale indirizzato dalla Federazione dell'industria britannica al presidente del Board of Trade e al Ministro degli esteri Henderson per segnalare loro la minaccia che costituisce un'unione doganale austro-tedesca per l'industria e per il commercio della Gran Bretagna, è considerato dall'*Information* come un segno che l'esempio dello Zollverein del 1883 non è interamente dimenticato neppure oltre manica.

Le prossime discussioni

E' noto che il deputato Fougère, presidente della commissione parlamentare delle dogane, ha presentato una domanda d'interpellanza sulle conseguenze che potrebbe produrre la firma dell'accordo austro-tedesco. Il dibattito in merito non potrà avere luogo che dopo il voto definitivo dei bilanci. Il Presidente del Consiglio Laval si propone di fare a questo proposito una dichiarazione rispondente alle inquietudini manifestatesi nel parlamento e nel paese. Si prevede che la discussione assumerà una certa ampiezza. Altre domande d'interpellanza sono state presentate sullo stesso argomento da altri due deputati. Sono inoltre preannunciati interventi di altre personalità politiche.

Inquietudine in Francia e critiche al Governo

PARIGI, 30

(A.P.) Per un fenomeno non raro nella politica francese, sembra che le difficoltà internazionali, di fronte alle quali si trova in questo momento il Governo di Parigi, debbano contribuire a rendere più solida la sua coesione, che già recenti episodi parlamentari avevano alquanto scossa. Si prevede così che le difficoltà del voto del bilancio prima della scadenza dell'esercizio finanziario possa essere superata.

Due correnti in contrasto

Eppure mi è parso così evidente il contrasto fra le due correnti che si oppongono in Francia in materia di politica estera. E' vero che il 3 marzo scorso la Camera francese approvò quasi all'unanimità le tranquillanti dichiarazioni di Aristide Briand, il quale tra l'altro assicurava allora che la minaccia dell'*anschluss* si era notevolmente attenuata. Ma, nel dibattito impegnatosi sabato scorso al Senato, si potè notare come la grande maggioranza dell'Assemblea tributasse i plausi più calorosi a quegli oratori che, denunciando la gravità della situazione risultante dal progetto di unione economica austro-tedesca, sottolineavano molto spietatamente che essi, con molti loro compatrioti, considerano debole la politica del Quai d'Orsay. Ciò non impedì al Ministro degli esteri di essere a sua volta applaudito alla fine del suo discorso, sebbene con minore entusiasmo.

I commenti della stampa a quella manifestazione politica presentano le solite variazioni. Il *Temps* polemizza con la stampa austro-tedesca a proposito delle versioni da essa fornite circa il discorso di Briand. Dal fatto che Schober e Curtius si siano apertamente messi d'accordo perchè la risposta sia data dal secondo anzichè dal primo, l'organo del Quai d'Orsay deduce una serie di considerazioni poco lusinghiere per la diplomazia di Vienna, che accusa senz'altro di ipocrisia.

L'affermazione fatta da Schober alla *Neue Freie Presse* che l'unione doganale escluderà qualsiasi infrazione della clausola della nazione più favorita, è confutata dal *Temps* il quale ricorda che il protocollo del 4 ottobre 1922 vieta all'Austria di accordare ad un paese qualsiasi vantaggi speciali ed esclusivi.

La bilancia commerciale tedesca in attivo nei confronti della Francia

PARIGI, 30

Von Hoesch, Ambasciatore di Germania a Parigi, ha pronunziato un discorso alla Camera di Commercio tedesca di Parigi in cui ha rilevato che la bilancia commerciale tra la Francia e la Germania, che nel 1928 registrava un passivo di 722 milioni di franchi a detrimento della Germania, si salda invece nel 1930 con un attivo di 3.7000.000.000 a favore della Germania.

L'ambasciatore ha messo in evidenza il fatto che da tale cifra bisogna dedurre le prestazioni in natura che sono senza contropartita, ciò che riduce l'attivo della Germania pel 1930 a 990 milioni. L'ambasciatore attribuisce questo progresso favorevole alla Germania a una riduzione della capacità di acquisto della Germania stessa, mentre la Francia ha conservato nonostante la crisi una capacità di assorbimento relativamente elevata.

Severa lezione di Washington ad un gruppo di rinnegati italiani

NEW YORK, 30

Il Dipartimento di Stato ha dato una definitiva e severa lezione al gruppo di rinnegati italiani capeggiato dal noto dott. Charles Fama che aveva osato chiedere al Governo di Washington il richiamo dell'Ambasciatore d'Italia De Martino. Il nuovo sottosegretario agli Esteri, James Grafton Rogers, ha infatti inviato ieri al dott. Fama una risposta che liquida l'incidente Butler e nella quale vien detto che la petizione è stata esaminata dai competenti funzionari del Dipartimento, i quali hanno concluso che l'Ambasciatore italiano non partecipa alle controversie fra gli americani oriundi italiani, come si asseriva nella petizione, e che pertanto il Governo federale non ha di che lamentarsi del rappresentante dell'Italia.

Dopo avere rilevato la perfetta correttezza dell'azione dell'Ambasciatore De Martino, il sottosegretario ha osservato che il Dipartimento di Stato si rifiuta di prestare attenzione ad accuse lanciate da gruppi che si intrufolano nella politica interna di altre Nazioni.

Le Commissioni della Conferenza del grano al lavoro

dopo l'ampia discussione in assemblea plenaria

ROMA, 30

La Conferenza internazionale del grano si è riunita per la continuazione dei suoi lavori sotto la presidenza del senatore De Michelis.

Un telegramma del Re

Questi comunica all'assemblea il seguente telegramma inviatogli da S. M. il Re d'Italia:

«Rendo vive grazie ai membri della Conferenza internazionale del grano ed a lei signor presidente, del pensiero molto gentile rivolto a me nella loro seduta inaugurale. Seguo con cordiale interesse gli importanti lavori e formulo fervidi voti per il più felice loro risultato».

L'assemblea unanime si alza in piedi applaudendo calorosamente e lungamente.

Prende poi la parola il primo oratore iscritto, Mr. Mot[illegible]xax, delegato della Grecia, il quale dichiara che il suo Paese è importatore di grano, ma per ragioni economiche, sociali e politiche non può rinunciare del tutto alla sua già assai limitata cultura granaria. Dato però che l'importazione di grano grava già notevolmente sulla bilancia commerciale greca, la Grecia vorrebbe che dai paesi esportatori si corrispondesse alla sua buona volontà con importazioni da parte loro di altri prodotti greci. L'oratore viene vivamente applaudito.

Il Ministro dell'Agricoltura e silvicoltura della Repubblica austriaca, Dollfuss, ha pronunciato un importante discorso. Egli rileva che dal 1925 ad oggi sono andati perduti miliardi di lire senza vantaggio per alcuno a causa del ribasso del prezzo del grano.

Addentrandosi nell'esame della situazione, Dollfuss, rileva che i paesi importatori più facilmente fan no fronte alla crisi dei prezzi in quanto che, col rialzo delle tariffe doganali e con altre provvidenze, riescono a difendersi efficacemente. Ma i paesi esportatori sono invece costretti a vendere a condizioni disastrose, soggetti come sono alla congiuntura mondiale dei prezzi. Fra le provvidenze di ordine internazionale che sono state proposte e che sono tutte più o meno di carattere nazionale, egli ritiene utile, ma nemmeno questa può considerarsi come una panacea.

Ciò che potrebbe fare l'America

Sulle riduzioni delle superfici l'oratore ha poche speranze. Egli ha qui uno spunto assai interessante. Senza minimamente voler entrare nelle questioni interne degli Stati Uniti — afferma l'oratore — vi sarebbe una misura che potrebbe riuscire efficace ed è questa: se negli Stati Uniti venisse abolito il proibizionismo, una parte delle culture a grano per l'alimentazione umana potrebbe venir coltivata ad orzo per la fabbricazione della birra, e questo sarebbe il modo di ridurre automaticamente le superfici seminate a grano negli Stati Uniti d'America.

Per ciò che riguarda la propaganda nei paesi non consumatori di grano, egli non è molto ottimista. L'oratore afferma che l'Austria è il paese importatore non interessato al regime preferenziale, ma dato che la crisi che l'Europa oggi attraversa dipende dal fatto che essa è suddivisa in molti piccoli paesi e numerose barriere doganali, non occorre opporsi troppo energicamente al regime preferenziale intraeuropeo, regime che riuscirebbe facilmente a risolvere la crisi granaria dei paesi danubiani senza disturbare il traffico interoceanico, come l'oratore dimostra per mezzo di alcuni grafici interessantissimi.

Dollfuss pensa che più a lungo sarà rifiutato il regime preferenziale ai paesi dell'Europa orientale e centrale, e più la crisi sarà complicata di un elemento facilmente eliminabile con poco sacrificio dei paesi d'oltre oceano. A conclusione del suo discorso l'oratore invoca una soluzione di ordine internazionale tale che impedisce la naturale formazione dei blocchi economici e di intese regionali (*applausi vivissimi*).

Il presidente De Michelis annuncia che gli altri oratori iscritti rinunciano alla parola riservandosi di esprimere il loro parere in commissione.

Una sintesi di De Michelis

Il presidente della Conferenza senatore De Michelis prende la parola per tracciare in una rapida e chiara sintesi i lavori compiuti fin qui dall'assemblea e per trarre da essi i punti più salienti e i orientamento da poter servire all'opera delle due Commissioni e del Comitato.

Il sen. De Michelis segna per questa sua ricapitolazione lo stesso ordine del programma della Conferenza ed inquadra sistematicamente in vari gruppi di questioni omogenee le discussioni ovvenute mettendo nel giusto rilievo il pensiero espresso da ciascuna delegazione. Ripassano così nella sua rassegna le diverse opinioni manifestate intorno al punto del ridurre a meno le superfici coltivate a grano, intorno alla possibilità di estendere il consumo nelle zone del mondo che potessero dimostrarsi a ciò idoneo, e così pure le tesi diverse sostenute circa l'utilità e la precedenza di soluzioni nazionali e di soluzioni internazionali, quelle riguardanti alcune questione di metodo e quelle importanti di merito circa le proposte di ordinamento internazionale per provvedere all'eliminazione delle eccedenze dei cereali e alla limitazione delle colture.

Il presidente non ha mancato di mettere in rilievo che da tutto l'andamento della discussione su questo primo punto dell'ordine del giorno della Conferenza sono risultate le difficoltà economiche, tecniche e politiche di un'azione in grande stile per la limitazione obbligatoria delle colture a cereali e che invece è stata discussa con assai migliore disposizione la possibilità di dare incremento al consumo del grano in alcuni paesi dell'oriente.

Il commercio del grano

Quanto al secondo punto del programma, ordinamento del commercio internazionale del grano, il presidente mette in rilievo le due proposte avanzate alla Conferenza circa il contingentamento dell'esportazione regolato da enti nazionali facenti capo ad un'organizzazione internazionale e l'altro che suggerisce anch'esso contingenti e prezzi fissati alla stregua dell'utilizzazione media dei raccolti. Ricorda anche il terzo sistema che auspicherebbe l'ordinamento della vendita su basi cooperative.

Nel riassunto presidenziale ha trovato naturalmente largo posto la questione ampiamente dibattuta in seno a questa Conferenza del regime preferenziale a proposito della quale il senatore De Michelis ha messo in luce i punti d'accordo e di divergenza non senza richiamare l'opera di avviamento ad una soluzione già compiuta in altri consessi internazionali.

Anche la materia dei prezzi del grano e dei sistemi doganali è stata convenientemente lumeggiata con riguardo alle varie soluzioni accennate, ai pericoli e vantaggi rispettivi che esse presentano.

Per il terzo argomento ha dichiarato che da questa Conferenza viene confermata la necessità già sostenuta dall'Istituto internazionale di Agricoltura di comprendere nel problema del credito agrario e nell'ordine delle soluzioni che esso comporta anche le esigenze manifestate in centri agricoli importanti per la concessione del credito a breve termine e per il razionale finanziamento del commercio dei prodotti agricoli.

Le direttive alle Commissioni

Il presidente della Conferenza ha concluso la sua efficace esposizione riassuntiva indicando le direttive, secondo lui, precise, che l'assemblea ha già tracciato per il lavoro delle Commissioni. Queste direttive riguardano l'opera da iniziare subito per un possibile ampliamento del consumo cerealico nelle zone che saranno ritenute più idonee e per le intese da avviare tra gli Stati al fine di smaltire le riserve invendute. Ciò senza trascurare le soluzioni di carattere più permanente per una razionalizzazione del mercato cerealico intesa a ridurre il più possibile le fluttuazioni cicliche. Anche la questione del credito dovrà in seno alle Commissioni formare oggetto di risoluzioni concrete sulla base di elementi già acquistati durante la discussione plenaria.

Il senatore De Michelis, attentamente seguito dall'assemblea, conclude affermando che se nei lavori delle Commissioni persisterà lo spirito con cui si sono svolte le sedute plenarie, e cioè persuasione di una franca collaborazione fra i continenti e persuasione altresì di dovere far prevalere su tutti gli altri l'interesse dei contribuenti e dei consumatori che si identificano coll'interesse superiore degli Stati, l'opera della Conferenza avrà certamente risultati utilissimi. Il discorso del presidente è stato salutato da applausi calorosi e prolungati. L'assemblea ha avuto la sensazione che da tale discorso usciva chiaramente impostata la base delle ulteriori discussioni della Conferenza.

Per il consumo del grano

Sono cominciati oggi stesso i lavori della prima e seconda Conferenza. Nella prima si è ampiamente discussa la possibilità di aumentare il consumo del grano sia nei paesi che ne fanno base della loro alimentazione, sia negli altri.

La seconda Commissione ha esaminato i problemi del credito orientando chiaramente i propri lavori verso soluzioni che comportino l'ordinamento del credito a breve termine e del credito alla vendita dei prodotti agrari.

La prima commissione si riunisce sotto la presidenza di Poncet il quale, rilevato che tutti possono essere d'accordo sulla utilità di promuovere il consumo e di disciplinare la produzione del grano osserva che in fondo tutto il problema consiste nel ricercare le misure di effetto più sicuro ed immediato per raggiungere questi obbietivi. Egli mette in discussione il primo punto e cioè la politica da seguire per un eventuale incremento del consumo. Parlano Laur (Svizzera), Aadam Rose, della Polonia; Brebbia, delegato dell'Argentina; Herbes, delegato della Germania.

Il presidente della commissione riassume quindi la discussione ed osserva che dai rilievi fatti si ricava la conseguenza che le misure da prendere in vista dell'aumento del consumo nei paesi consumatori di grano possono essere lasciate alla cura di ciascun paese.

L'introduzione del grano in Cina

Rimane da esaminare il secondo punto, cioè l'incoraggiamento del consumo di grano nei paesi non consumatori. Slater, presidente della «Liverpool Corn. Trade Association», esperto dell'Istituto, dichiara che a suo avviso il consumo può essere aumentato se la confezione del pane sarà migliorata. Quanto all'introduzione del grano in Cina, vi sono già stati tentativi coronati da successo. Altra questione da esaminare dovrebbe essere quella delle spese di trasporto. Egli ritiene che attualmente queste siano molto elevate. Dopo brevi dichiarazioni di MacDougald, delegato dell'Australia, il presidente propone di passare all'esame dell'altra importante questione. Si è detto che i paesi non produttori di grano devono lasciare che lo coltivino gli altri paesi a coltura estensiva. Egli ritiene però che non sia necessario insistere su questa proposta tanti sono gli ostacoli che s'incontrerebbero. Si è detto anche che bisognerebbe limitare le superfici coltivate a grano. E' ben difficile ottenere un risultato in tale materia per via diretta. Se si può ottenere qualche cosa è soltanto mediante il libero consenso e la persuasione degli interessati.

Sembra che si sia già sulla via di una limitazione delle semine, per esempio, negli Stati Uniti e nella Argentina. In Europa non si ha notizia di aumento di superfici. Dunque riassumendo si può constatare che non vi è aumento. Soltanto la Russia tende ad aumentare la sua area a grano, ma stando a quanto afferma il rappresentante russo, ciò sarebbe dovuto alla necessità di fare fronte ai recenti bisogni della popolazione russa.

Parlano poi il sig. Brebbia, il delegato germanico dott. Hermes, il Ministro romeno della agricoltura Madgearu e quindi ancora S. E. Poncet il quale dichiara che già si vedono scomparire le nubi sull'orizzonte in quanto nei paesi produttori non viene aumentata la superficie. Al punto in cui siamo arrivati, ciò che occorre con certezza è lo stato delle disponibilità granarie nel prossimo anno. Segue uno scambio di vedute sulle statistiche del consumo e della disponibilità. Interviene infine il presidente dell'Istituto internazionale di agricoltura per apportare chiarimenti in proposito. Il signor Massè presenta sulla questione un ordine del giorno che sarà discusso nella prossima seduta.

I problemi del credito

Sotto la presidenza del sig. Gilbert Mullie, delegato del Belgio, la seconda Commissione ha iniziato lo esame dei problemi del credito agrario. Tady, delegato della Francia, si dichiara favorevole alla costituzione di un Istituto internazionale di credito. Parlano poi Nikoloff, delegato della Bulgaria; Somsich (Ungheria); De Viguri (Spagna); Jonescu Sisesti (Romania); Molas (Grecia). Particolarmente il sig. Sisesti Jonescu, rilevato che se l'Istituto internazionale di agricoltura ha messo all'ordine del giorno la questione del credito agricolo è evidente che esso desidera vedere progredire e in forma pratica tale questione, propone che la seconda commissione dia l'incarico ad una sottocommissione di esaminare i termini dentro i quali essa ritiene che la Conferenza attuale debba discutere e deliberare.

Il presidente della Commissione, aderendo a tale richiesta, procede alla costituzione della sottocommissione nelle persone dei sigg. Tardy, presidente; Brocchi, Mincek, Nikoloff, Sisesti Jonescu, Fudakowski e Poka Pviny, sottocommissione che riferirà domattina.

La firma del trattato commerciale fra la Cecoslovacchia e la Jugoslavia

VIENNA, 30

(E.M.) La conseguenza più diretta dell'annunzio dell'unione doganale austro-germanica è stata la conclusione del trattato di commercio tra la Cecoslovacchia e la Jugoslavia, firmato oggi a Praga dal Ministro di Jugoslavia Demetrovic e dal Ministro degli esteri cecoslovacco Benes. Esso completa il trattato commerciale e di navigazione fluviale concluso nel 1928. La Cecoslovacchia assicura alla Jugoslavia numerose facilitazioni, particolarmente per i prodotti del suolo e in compenso ne ottiene altre per l'industria cecoslovacca. E' stato altresì concluso un accordo veterinario. All'atto della firma i due Ministri hanno manifestato la propria soddisfazione, affermando che i rapporti culturali e politici fra i due paesi hanno costruito anche una base economica.

Lo sciopero minerario fallito nel Nord della Francia

PARIGI, 30

Lo sciopero di protesta delle 24 ore organizzato dagli unitari è completamente fallito nel bacino carbonifero del Nord. A Valenciennes infatti, all'ora della discesa nei pozzi, alle 6 di questa mattina, si contavano solo 1000 mancanti su 15 mila operai. A Douai si registrano 3 mila defezioni su un effettivo di 16 mila minatori. Il numero degli scioperanti è molto inferiore alla cifra stessa degli aderenti ai Sindacati unitari.

Nel Gard, dove si poteva temere una proporzione di almeno il 40 per cento di scioperanti, non se ne è registrato che il 20 per cento. Nella Loira, dove generalmente il lunedì le miniere sono chiuse, non si segnalava che un infimo numero di assenze. Nel passo di Calais il lavoro è quasi normale. Su 50.000 operai non si sono constatate che 1.712 assenze. La calma regna dovunque. Non vi è alcun incidente da segnalare.

La conclusione dei lavori del Senato francese

PARIGI, 30

Il Senato, che aveva svolto i suoi lavori per tutta la giornata di ieri e per tutta la notte, ha chiuso la seduta stamane alle 5.10 dopo aver votato la legge di finanza con 280 voti contro 18.

Karoly rientrato a Budapest

BUDAPEST, 30

Il Ministro degli Esteri conte Giulio Karoly, proveniente da Roma, è giunto ieri a Budapest.

La Regina del Belgio a Torino

BRUXELLES, 30

La Regina è partita per Torino ove passerà qualche giorno presso la principessa Maria di Piemonte.

Il nuovo inquadramento

dei comandanti della Marina mercantile

L'on. Ugo Barni ha inviato al Com.te Tarabotto il seguente telegramma. — Sulla Motonave «Augustus:

« Nel momento nel quale i capitani comando nave per disposizioni tassative legge costituendo associazione propria si staccano dalla Confederazione Gente di Mare della quale hanno costituito per anni, nella comunanza del lavoro e della difesa sindacale, il nucleo più eletto ed il titolo più ambito, giunga a Vossignoria e a tutti i Comandanti saluto cordiale e rammarico nostri. Questo rammarico è attenuato dal fatto che per molte attività assistenziali continuerà assidua opera comune come comuni e fraterne continueranno salda fede fascista e volontà collaborazionistica per il bene della Marina Mercantile e del Paese».

Il Comandante Tarabotto ha così risposto: « Vivamente ringrazio Vossignoria Onorevole nome miei colleghi e mio per gentili espressioni cortese cordiale saluto che Ella volle inviarci nel momento in cui per disposizioni di legge nostra categoria passa alla spettabile Confederazione Nazionale Fascista Imprese Trasporti Marittimi ed Aerei. Lieti di poter continuare a svolgere nel campo assistenziale la iniziata assidua opera comune cui Vossignoria Onorevole dà visibilmente nuovo vigoroso impulso secondo le sagge direttive del Governo Nazionale ricambiamo con pari animo gentile saluto assicurando che quantunque separatamente inquadrati saremo orgogliosi di sentirci ugualmente appartenenti alla grande famiglia marinara e che non verranno certo meno i nostri sentimenti di attaccamento di affetto per i nostri valorosi equipaggi che sono tanto ammirati dagli stranieri e tanta parte del progresso della nostra Marina ».

Il saluto che l'on. Barni ha inviato ai Comandanti che, per disposizione del Ministero delle Corporazioni, si distaccano dall'organizzazione sindacale dei marittimi, fa vibrare di intima commozione il cuore della grande famiglia marinara.

Perchè se è vero che il Comandante è il rappresentante dell'armatore non si può nemmeno dimenticare che egli è stato e sarà sempre il capo rispettato ed amato da quella piccola comunità di lavoro e di sacrificio che vaga per il mondo protetta dai colori della Patria. Animatore delle più belle virtù di nostra gente marina, educatore e protettore delle vite umane affidate alla sua perizia e talvolta anche al suo ardimento, egli è considerato dal più umil di mozzi di bordo al più colto degli ufficiali, il padre spirituale della Gente del Mare. E' per questo che il distacco suscita un rimpianto nel nostro animo e ritengo anche in quello di quei Comandanti che non facilmente dimenticheranno le necessità talvolta aspre ed imperscrutabili dei collaboratori più diretti e dei subalterni, se non addirittura degli stessi colleghi meno fortunati.

Se la famiglia sindacale fascista della Gente del Mare ha perduto con la eletta schiera dei Capitani al comando, la sua integrità ideale, questa si ricostruirà più saldamente ed ancor più profondamente nelle opere di bene che il Fascismo ha creato e consolida per i marittimi, ed alla quale la nostra Confederazione profonde con larga generosità, le più assidue cure ed i mezzi più efficaci.

Il saluto cordiale che inviamo ai Comandanti della nostra Marina Mercantile, vuol significare anche certezza che essi continueranno a rappresentare, specialmente all'estero, con vero spirito corporativo insieme agli interessi materiali dell'armamento, anche quelli non soltanto materiali, ma spirituali e politici, se non proprio sindacali, dei nostri buoni marinai che portano per il mondo il buon nome della nostra Patria.

Cap. G. Ricci

L'assemblea della Federazione

dei consorzi agrari

PIACENZA, 30

Sotto la presidenza del commissario governativo dott. Carlo Pareschi, si è riunita l'assemblea della Federazione italiana dei consorzi agrari con l'intervento di numerosi soci. Il dott. Pareschi ha illustrato una dettagliata relazione sull'opera da lui svolta in qualità di commissario della Federazione. La relazione è stata vivamente applaudita.

Apertasi la discussione hanno parlato il dr. Frattari e l'on. Razza il quale ha ribadito il concetto espresso dal dott. Pareschi in merito alla decisa collaborazione fra le organizzazioni sindacali e gli enti economici dell'agricoltura per il potenziamento dell'economia agricola. L'assemblea ha quindi approvato ad unanimità la relazione. Procedutosi alla nomina dei consiglieri sono riusciti eletti: l'on. avv. Calore, il dott. Carlo Pareschi, l'on. dott. Razza, il prof. Carlo Razzetti, l'on. Pasti, il conte B. Antolini, il prof. B. Faggioli, on. dott. Ascione, on. ing. Ascenzi, on. Fregonara, avv. Zagarella, prof. O. De Carolis, dott. E. Ferrario, conte G. B. Del Balzo, conte Frescobaldi. A sindaci effettivi sono stati eletti il sig. Poggi, il dott. F. Ragazzoni e il dott. A. Tassinari.

Le cartine per le sigarette

ROMA, 30

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto del Ministro delle finanze in data 8 marzo 1931 che dispone circa l'applicazione dell'imposta sulla fabbricazione e importazione delle cartine e dei tubetti per sigarette.

Per un accordo per l'esportazione

tra produzione e commercio

ROMA, 30

Si è riunito il Consiglio confederale del commercio nominato dall'assemblea generale dell'8 corrente. Il Consiglio ha in primo luogo proceduto alla designazione delle cariche previste dal nuovo statuto Confederale confermando ad amministratore confederale il vicepresidente on. Ercole Cartoni, nominando membri del Comitato esecutivo i signori Pinchetti Cesare, Secagno Giovanni, Vianino on. Giovanni, segretario dell'assemblea generale, del Consiglio confederale e del Comitato esecutivo; al capo della direzione affari generali il rag. Torquato Bruni.

I problemi dell'esportazione

Il Consiglio ha preso poscia alcune deliberazioni di ordine amministrativo in rapporto al trattamento economico dei funzionari della Confederazione e delle associazioni dipendenti. Ha quindi parlato l'on. Lantini il quale ha illustrato l'attuale situazione economica internazionale con particolare riguardo ai problemi dell'esportazione italiana all'estero. Ne è seguita una discussione generale ed a conclusione il Consiglio federale ha votato un ordine del giorno nel quale, in relazione all'esportazione italiana, si fanno voti che in sede corporativa, produzione e commercio procedano di comune accordo allo studio di tutti i problemi tecnici di comune interesse e competenza la cui soluzione può giovane all'incremento dell'espansione economica italiana all'estero e che si possano scordare fra loro in pratiche iniziative di espansione gruppi commerciali con omogenei gruppi di produttori industriali ed agricoli opportunamente sostenuti dal credito bancario.

Il segretario confederale on. Racheli ha quindi esposto la situazione del commercio dal punto di vista dei rapporti tra datori e prestatori d'opera mettendo in rilievo lo spirito di leale collaborazione che anima le sue parti e che ha potuto far superare finora le difficoltà che intralciano il lavoro di stipulazione anche al fine di uniformare per quanto possibile gli usi, le consuetudini e le convenzioni troppo disparate da luogo a luogo e tuttora in vigore. L'on. Racheli ha proposto pertanto alla discussione del Consiglio alcuni criteri per rendere più efficace, con la collaborazione dei Sindacati del commercio, l'applicazione dei principii esposti.

Le direttive sindacali

Sulla relazione dell'on. Racheli hanno preso la parola quasi tutti i presenti, consentendo nelle direttive dell'ufficio sindacale della Confederazione che tendono a rendere più semplice i rapporti interni delle aziende commerciali, specialmente in questo momento della vita economica.

Il Consiglio ha deliberato di applicare tali direttive per cui l'ufficio sindacale è stato incaricato di presentare una speciale relazione per la prossima convocazione del Consiglio stesso.

Dopo la discussione sulle direttive sindacali, l'on. Giovanni Vianino, presidente della Federazione nazionale del commercio cerealicoli, ha messo in evidenza il vivo interesse col quale il commercio granario italiano seguì i lavori della Conferenza di Roma, ed ha fatto voti perchè gli esperti di categoria possano attivamente collaborare agli studi per la soluzione della crisi, recandovi il contributo della loro esperienza.

Il Consiglio ha infine deliberato di convocare a Roma per il prossimo mese di aprile riunioni particolari di categorie interessate agli scambi con paesi dell'Europa centrale ed orientale, e specialmente con la Jugoslavia.

Una mostra di miniature

e di acqueforti a Roma

ROMA, 30

La Società «Amici di Castel Sant'Angelo» posta sotto l'alto patronato di S. M. il Re, in rispondenza delle norme statutarie tendenti a divulgare l'arte in tutte le sue manifestazioni e incoraggiare gli artisti, sta organizzando per il mese di aprile prossimo una Mostra di miniature e acqueforti che, come le altre mostre tenute negli scorsi anni, non vuole avere scopi commerciali, ma soltanto artistici e culturali

La mostra comprenderà la sezione antica e quella moderna Agli espositori della sezione antica verranno corrisposti diplomi di partecipazione o di benemerenza a seconda dell'importanza delle opere. Agli espositori della sezione moderna saranno assegnati diplomi e medaglie a giudizio della commissione della Mostra. Le adesioni dovranno giungere alla segreteria della Società in Castel S. Angelo non oltre il 15 aprile entrante mese.

Il premio "Massimo Notari,,

all'Università Commerciale di Milano

MILANO, 30

Nel X anniversario della morte di Massimo Notari, ha avuto luogo all'Università Bocconi la solenne assegnazione del premio annuale dedicato alla memoria dell'adolescente. Il premio, che è destinato alla migliore dissertazione su argomento di geografia economica svolta da laureandi dell'Università Bocconi, è stato quest'anno diviso fra il dott. Angelo Vernetti Blina, che svolse una tesi su *La Spagna economica e le relazioni commerciali ispano-italiane* e il dott. Aldo Spattini, che presentò una dissertazione su *Aspetti economici del modenese*.

La figura di Massimo Notari fu rievocata agli allievi dal prof. L. F. De Magistris.

L'alto significato del rito

sul colle di San Giusto

ROMA, 30

La manifestazione di ieri a Trieste è riuscita in tutto degna del patriottismo e della fede religiosa della Venezia Giulia. Essa ha varcato i limiti assegnati ad una cerimonia di carattere regionale, per assurgere alla imponenza di una solenne protesta nazionale contro le calunniose e false affermazioni dell'Episcopato jugoslavo, e di un rinnovato sacro giuramento di fedeltà incrollabile da parte di quelle nobilissime e italianissime popolazioni.

Rito composto e severo

Al rito, composto e severo e dignitosamente religioso, dove cioè si è chiamato Iddio a testimonio e a giudice, ha partecipato, in ispirito, l'Italia tutta, che da molti giorni, in una disciplina ammirevole, quale solo la scuola del Fascismo e la coscienza che esso le ha dato della propria fortezza e del proprio buon diritto, poteva insegnarle ed imporle, fremeva di giusto sdegno, tanto più forte quanto più l'attentato alla verità, l'incitamento all'odio, la preparazione spirituale all'eccidio, erano venute da elementi che, per la loro missione, dovrebbero essere apostoli di pace e di fratellanza.

Ancora una volta l'Italia ha unito, in mirabile accordo, con la spontaneità della razza, patriottismo e religione, dimostrando che nessun contrasto esiste fra questi due altissimi sentimenti quando siano rettamente intesi. La storica Basilica di San Giusto ha vibrato di un grande palpito di amore. Nella sua compostezza, la risposta data dall'Italia all'Episcopato jugoslavo ha distrutto qualsiasi affermazione menzognera, ha detto al mondo come l'Italia sia salda ed unita entro i confini che la guerra vittoriosa le ha restituito e che volontà di popolo e illuminata opera di Governo le conserveranno.

Quale impressionante contrasto, osserva « La Corrispondenza », tra le sacrileghe preghiere di Zagabria, di Lubiana e di Belgrado e l'adunata dei nostri gonfaloni, a cui hanno fatto degna cornice i mille e mille vessilli tricolori, esposti da tutte le case della Venezia Giulia! Là, con un oltraggio alla verità, da tutti conosciuta e dagli stessi più diretti interessati replicatamente affermata in modo inequivocabile, con offesa alla santità degli altari e alla stessa legge divina di giustizia, di carità e di amore, si è convocato il popolo — di razze diverse, di sentimenti discordanti, di aspirazioni separatiste — per invitarlo, meglio, per spingerlo a odiare, per insegnargli l'insana vendetta, per preparare l'attentato e la strage; là, allo scopo di far dimenticare intollerabili oppressioni interne, continue violazioni dei diritti di razza, persecuzioni politiche e religiose, che hanno avuto larga eco nel mondo, si è cercato di illudere il popolo volgendo la sua insofferenza, il suo malcontento verso un altro popolo, e tutti questi bassi sentimenti di livore si sono voluti contestare, avvolgendoli nella poesia della preghiera cristiana; là si è osato mettere a servizio di pazzesche megalomanie e di folli internazionalismi, l'appassionato appello rivolto dal Pontefice ai popoli per le vittime inermi dell'odio anticristiano; qui nella forma più corretta e dignitosa, in un sublime anelito di preghiera, spontanea, commossa e riconoscente, in un palpito di amore e in una potente esplosione di unità latina, in un austero silenzio, è scesa la benedizione di Dio sui labari dei Comuni italianissimi, sulle Madri e Vedove dei nostri gloriosissimi Eroi che ci hanno dato la Vittoria, sui Fascisti che i frutti di essa hanno voluto e saputo conservarci e svilupparе.

Un confronto schiacciante

Spettacolo grandioso, la cui eco non può non essersi ripercossa al di là delle Alpi, chiamando i popoli di buona fede e di retto giudizio agli inevitabili confronti e alle conclusioni finali. Tristissimi episodi furono quelli di Zagabria, di Lubiana e di Belgrado, indici della follia cieca e minacciosa cui possono essere tratti anche uomini, gli atteggiamenti dei quali dovrebbero ognora illuminarsi di una vivida luce interiore ed essere mossi dai dettami di suprema giustizia, uomini che dovrebbero trovare, nella millenaria storia della Chiesa l'energia del nobile, fermo rifiuto ad ogni pressione di potenti per gesti contrari alla verità sfolgorante e al sacrosanto diritto dei popoli; uomini che dovrebbero ergersi ritti, nella maestà dell'Infula sacra, di cui sono investiti, per ripetere il « non possumus » contro tutto e contro tutti, per condannare irremissibilmente il falso da chicchessia affermato e sostenuto.

E il tristissimo episodio, che è giunto fino a chiamare Iddio a testimonio del più infame mendacio, è stato sepolto nella forma di reazione, più alta, più nobile, più spiccatamente italiana. Si sono alzate, conclude « La Corrispondenza », in San Giusto le nostre Bandiere, ed è giunto a Dio il grido di un popolo che non mente, il giuramento di un popolo che non trama nell'ombra l'eccidio, che pone la sua giusta pace nel suo buon diritto, il suo avvenire nel suo incrollabile patriottismo, nella sua fedeltà al Regime, nella sua sincera fede romana.

Il solenne ritorno a Gorizia

della bandiera riconsacrata

GORIZIA 30

Dopo essere stata riconsacrata sul colle di S. Giusto a Trieste, la bandiera di Gorizia, scortata dalle autorità, dai volontari goriziani dalle Camicie Nere e dai Giovani Fascisti, ha fatto ritorno a Gorizia passando trionfalmente per la vallata del Vipacco, fatta segno lungo il percorso da parte delle genti allogene a vibranti manifestazioni di solidarietà. Giunta in città, al Parco della Rimembranza rigurgitante di popolo, la bandiera decorata di medaglia di oro ha reso omaggio al monumento ai Caduti alla presenza anche di tutte le autorità. Si è formato quindi un corteo imponentissimo che, inneggiando al Fascismo e al canto degli inni della Rivoluzione, ha scortato il vessillo fino alla residenza municipale passando tra fitte ali di popolo. Dal balcone del Municipio il Podestà sen. Bombi e il console Avenanti hanno pronunziato patriottici discorsi. La città era tutta imbandierata. I muri delle case erano tapezzati di manifesti inneggianti alle gloriose tradizioni dell'italico comune.

I funerali del Gran Maestro

dell'ordine di Malta

ROMA, 30

Nella chiesa della villa dei Cavalieri di Malta all'Aventino, stamane sono stati celebrati solenni funerali in suffragio del Gran Maestro dell'Ordine, il principe Thun ed Hohenstein. La salma era stata deposta nel centro della chiesa e ai lati di essa prestavano servizio d'onore cavalieri, militi e valletti dell'Ordine. Alla solenne cerimonia sono intervenuti il luogotenente interinale nobile Pio Franchi dei Cavalieri, il Gran Cancelliere d'Afflitto, i Baly professi, i rappresentanti dei grandi priorati e moltissimi cavalieri e dame del Sovrano militare ordine di Malta. La Real Corte era rappresentata dal primo aiutante di campo di S. M. il Re generale Marinetti, dall'aiutante di campo tenente colonnello Di Raimondi e del maestro delle cerimonie conte Di Cellere. L'on Giunta rappresentava il Capo del Governo. Erano rappresentati inoltre il Re del Belgio, il Presidente della Repubblica austriaca, il Reggente del Regno d'Ungheria e l'Infante Ferdinando, presidente dell'associazione dei cavalieri di Spagna. Sono intervenuti anche i cardinali appartenenti all'ordine, Pacelli, Segretario di Stato, Gasparri Granito, Cerretti, Bisleti e Sincero, Mons. Pizzardo, segretario degli Affari Ecclesiastici straordinari, Monsignor Borgoncini Duca, Nunzio apostolico e gli altri membri del Corpo diplomatico, il conte D'Ancora per il Governatore, il conte Sardagna in rappresentanza del Podestà di Trento che dette i natali all'estinto. La messa è stata celebrata da consignor Pisani e l'assoluzione alla salma è stata impartita dal Cardinale Bisleti, gran priore dell'Ordine. La salma sarà inumata nella chiesa stessa.

Riduzioni ferroviarie per Roma

ROMA, 30

Come è noto, in occasione della Prima Quadriennale d'Arte Nazionale, furono concessi dal 3 gennaio al 15 marzo 1931 riduzioni ferroviarie del 50 per cento da tutte le Stazioni del Regno per la Capitale, e successivamente riduzioni del 30 per cento dal 16 al 26 marzo. Si ricorda ora che, non appena trascorso il periodo delle feste pasquali, i viaggiatori per Roma potranno nuovamente fruire di ribassi del 30 per cento dal 6 aprile al 15 maggio, e del 50 per cento dal 16 maggio al 31 luglio, data di chiusura dell'Esposizione.

L'inaugurazione del monumento

ai caduti di Castellamare di Stabia

CASTELLAMARE, 30

Ieri è stato inaugurato il monumento ai Caduti di Castellamare di Stabia. Alla celebrazione hanno partecipato l'intera popolazione e varie autorità, tra le quali si notavano il vice-prefetto Montuori, in rappresentanza dell'alto commissario, i generali Foschini e Zizago, il colonnello Carlomagno la rappresentanza del comandante la Divisione generale Baistrocchi, il segretario federale avv. Schiassi, il presidente della sezione dell'Associazione combattenti Staly.

L'artistico monumento è stato benedetto dal vescovo della diocesi, mons. Ragosta. Il grande invalido di guerra capitano Lepure, presidente della Federazione Mutilati di Napoli, ha pronunziato un discorso esaltando gli eroici Caduti. Le autorità, le rappresentanze dei Corpi armati, le organizzazioni e le associazioni sono poi sfilate davanti al monumento, mentre la folla acclamava all'Italia e al Duce.

La morte del sen. Nasini

ROMA, 30

E' morto il senatore Raffaello Nasini.

Il prof. Nasini era membro dell'accademia dei Lincei e professore onorario dell'Università di Padova.

Previsioni del tempo

ROMA, 30 — Situazione barica: Quasi tutta l'Europa è in regime anticiclonico con centro sulla Scandinavia e sulla penisola iberica. Leggera depressione sul Tirreno.

Probabilità: questa situazione non è per subire modificazioni notevoli. La depressione tirrenica manterrà il cielo generalmente nuvoloso sulla penisola ma specialmente sulla parte occidentale della val padana, sull'appennino e sul medio e basso versante adriatico e tirrenico. Si avrà inoltre qualche pioggia su questi ultimi versanti e sull'appennino. Sulle isole il cielo sarà nuvoloso. Venti prevalentemente intorno levante deboli o moderati in val padana, quasi forti sull'alto versante adriatico e tirrenico generalmente moderati altrove. Venti deboli o moderati occidentali Sardegna, meridionali Sicilia. Temperatura in lieve diminuzione sulla penisola, quasi stazionari altrove. Tirreno e Jonio mossi alquanto agitato l'Adriatico.

Tentativi dell'Azione cattolica

di organizzare gli operai

ROMA, 30

A proposito dei rinnovati tentativi iniziati dall'Azione Cattolica per riannodare tutte le file dell'attività politica dei cattolici, il *Lavoro Fascista* pubblica oggi il seguente documento, che è una circolare della Federazione romana e che dice testualmente:

« Ti portiamo a conoscenza che in seno alla presidenza generale della Gioventù cattolica italiana è stato istituito il Segretariato generale operai, il quale vuole sviluppare, organizzare, completare tutto ciò che nella gioventù cattolica italiana si è venuto facendo fin d'ora a vantaggio degli elementi operai. Esso curerà la formazione tecnica dei soci operai, svilupperà le opere assistenziali, svolgerà nel campo sociale ogni azione che possa essere di aiuto e accorcia alle diverse condizioni della nostra vita quotidiana.

« La nostra Federazione compresa dell'importanza di tale segretariato, ha istituito presso di sè la giunta diocesana. Ed ora, affinchè il lavoro, con l'aiuto del Signore, possa espandersi e dare quel frutto benefico che si attende, domando il tuo vivo interessamento, pregandoti di farne partecipi. Intanto sei pregato di istituire nel tuo circolo il segretariato operai e far pervenire entro il 10 aprile 1931 al segretariato operai della Federazione; 1) Il nome del delegato operaio che sceglierai fra quei giovani che abbiano una conveniente conoscenza del lavoratore, dei bisogni spirituali e materiali di lui, e per lo meno persona che si interessi con amore di tutte queste cose; 2) una statistica dei soci operai del tuo circolo: contadini, muratori, falegnami, ecc. specificando se tutti lavorano o meno; 3) far noto se nella tua regione esistano opere di assistenza come cattedre ambulanti, scuole d'arti e mestieri, scuole serali, ecc. E' poca cosa ciò che ti si chiede e tu con zelo dovrai rispondere sollecitamente al desiderio della Federazione. Non senza raccomandarti di voler pregare il Signore, affinchè benedica. Questo nuovo lavoro, nella preghiera attendiamo lo spirito del Signore; in Esso è risposta ogni nostra speranza; Egli saprà fare del servo inutile lo strumento fedele e prezioso. Noi lo crediamo fermamente. Abbiti intanto in Gesù Cristo i più fraterni saluti ».

Pubblicando questa circolare il *Lavoro Fascista* dice chiaramente che l'istituzione del Segretariato nazionale operai, indetto dall'Azione Cattolica, è illegale, perchè esso si propone scopi che sono espressamente vietati dalla legge. L'attività assistenziale è riservata, nell'ordinamento corporativo, alle associazioni sindacali legalmente riconosciute, come chiaramente afferma la Carta del Lavoro nella sua 29.a dichiarazione. Assumendosi l'arbitrio di svolgere un'attività assistenziale per i lavoratori, l'Azione Cattolica si pone deliberatamente contro una legge dello Stato e incorre quindi in quelle sanzioni di polizia che la legge predispone. Il fatto, grave in sè, si colora e si completa allorchè ci si faccia ad esaminare lo spirito che lo anima e da cui proviene.

E l'organo delle Federazioni nazionali dei sindacati fascisti conclude: « Se l'Azione Cattolica e i suoi autorizzati credono di poter confondere il profano col cuore, si sbagliano di grosso. Noi ci inchiniamo dinanzi alla Chiesa, ma consideriamo i cattolici organizzati alla stregua di tutti gli altri cittadini che, di fronte allo Stato, hanno uguali diritti, ma anche uguali doveri. I tempi del sovversivismo rosso e bianco sono finiti per sempre ed è semplicemente assurdo pensare a qualsiasi anacronistico ritorno, lo Stato fascista non può ammettere ingerenze di nessuna sorta nella propria organizzazione sindacale e tentarle equivale soltanto a mettersi fuori o contro lo Stato ».

L'on. Marescalchi al congresso

dei tecnici agricoli del Mezzogiorno

NAPOLI, 30

Nel Regio Istituto superiore agrario di Portici, con l'intervento del Sottosegretario all'Agricoltura on. Marescalchi in rappresentanza del Governo, è stato tenuto il primo Congresso dei tecnici agricoli del Mezzogiorno e delle Isole. L'on. Marescalchi ha pronunciato un discorso nel quale ha constatato i progressi raggiunti nel Meridionale nella granicoltura ed ha affermato che altri progressi sono possibili con l'estendersi delle opere di bonifica e sopra tutto di irrigazione, con lo studio di migliori avvicendamenti, di più datti sistemi di lavorazione del terreno e di miglior uso dei concimi. Ha illustrato infine la necessità di estendere le foraggere e di migliorare l'allevamento del bestiame

Una visita a Fontevivo

di cavalieri del lavoro

PARMA, 30

Si sono adunati a Parma un centinaio di appartenenti all'Associazione nazionale dei cavalieri del lavoro provenienti da varie regioni. Nel pomeriggio gli ospiti si sono recati a visitare il cantiere minerario di Fontevivo ove sono stati ricevuti dal capo della zona mineraria emiliana ing. Zammatti e dai tecnici addetti al cantiere. Dopo aver visitato gli impianti per l'estrazione del petrolio ed aver assistito al funzionamento delle sonde, i cavalieri del lavoro sono ripartiti in serata per le rispettive sedi riportando un'ottima impressione del cantiere di Fontevivo che tanta importanza ha assunto in breve tempo portando il proprio contributo al problema dell'economia nazionale con la sua perspicua produzione di petrolio.

L'Assemblea della Banca Commerciale Italiana

Sabato 28 Marzo ha avuto luogo l'Assembla Generale Ordinaria della Banca Commerciale Italiana, sotto la Presidenza del Senatore Ettore Conti.

La Relazione del Consiglio di Amministrazione, dopo aver illustrato la crisi economica mondiale e le sua inevitabile ripercussione sulla nostra economia, riferisce come la Banca Commerciale Italiana abbia proseguito energicamente l'opera già iniziata di riorganizzazione industriale e di inserimento sempre più organico dell'economia italiana nel circolo di quella mondiale, vigilando altresì il mercato finanziario per impedirne una demoralizzazione che rischiasse di togliere ad esso per lungo tempo ogni valore come strumento all'investimento industriale del risparmio.

Passando in rassegna i principali affari trattati dalla Banca Commerciale Italiana, la Relazione segnala innanzitutto la partecipazione al Sindacato bancario dalla Banca stessa costituito con il concorso di Case finanziarie straniere, allo scopo di curare il risanamento e la riorganizzazione del gruppo che fa capo alla Società Italiana per il Gas di Torino. Il Sindacato stesso provvede contro adeguate garanzie, a far fronte alle necessità di tesoreria del Gruppo, sino a che la riorganizzazione finanziaria ed industriale, energicamente intrapresa, permetta di procedere ad un riassetto definitivo, e rappresenta un interessante esempio della particolare elasticità e dei particolari accorgimenti di tecnica finanziaria che la situazione attuale tavtora richiede.

Durante il 1930, la Banca Commerciale Italiana ha assunto una partecipazione di controllo nella « Società Elettro-Ferroviaria Italiana » ed ha inoltre patrocinato gli aumenti di capitale della « Società Strade Ferrate Secondarie Meridionali » da 12 a 15 milioni, della « Monte Amiata » da 32 a 48 milioni, della « Underwood italiana » da 1 a 8 milioni. Ha poi promossa la fusione del «Cantiere Navale Triestino» di Monfalcone, dello « Stabilimento Tecnico Triestino » e del « Cantiere San Rocco » di Trieste, nella «Società Cantieri Riuniti dell'Adriatico », completando così la ricostruzione delle basi dell'economia triestina. E nella stessa regione ha provveduto alla sistemazione della Società « Arsa », una delle pochissime imprese carbonifere del Regno.

Proseguendo nell'opera di riorganizzazione del complesso siderurgico che fa capo all'« Ilva », la Banca Commerciale Italiana ha partecipato alla costituzione della « Società An. Stabilimento di S. Eustacchio », con un capitale di 18 milioni di lire.

La Banca Commerciale Italiana ha diretto i sindacati di collocamento della terza serie di obbligazioni « Stipel » per 100 milioni, delle obbligazioni « Rinascente » per 50 milioni e del «Prestito dello Stato di San Paulo » per la tranche italiana di 500.000 sterline. E, sotto la guida della Banca d'Italia, ha partecipato inoltre al collocamento delle tranches italiane del «Prestito Young» e del « Prestito Internazione Austriaco 1930 ».

La Relazione segnala infine l'aumento di capitale da 10 a 100 milioni della « Società Finanziaria Industriale Italiana », attuatosi nello scorso Aprile 1930.

Esaminado le voci del Bilancio la Relazione rileva che il volume delle disponibilità della Banca si è accresciuto durante lo scorso Esercizio di circa l'11 %, a causa sopratutto di un aumento di oltre 900 milioni nei Conti di deposito e nei Conti Correnti Creditori.

A questo segno della fiducia all'interno fa riscontro, per quanto riguarda l'estero, la cifra delle accettazioni commerciali rimasta praticamente immutata, malgrado la diminuzione dei prezzi delle materie prime al cui finanziamento tali accettazioni servono quasi esclusivamente.

Sebbene non si sia trascurata alcuna misura atta a rendere sempre più snella ed efficace l'organizzazione dei servizi, gli utili delle Filiali italiane sono stati nel complesso sensibilmente inferiori a quelli dell'esercizio precedente, sia per il restringersi dei margini di guadagno eccessivo, di fronte agli accresciuti rischi, dovuto al permanere della remunerazione dei depositi ad un livello che la Banca non esita a giudicare troppo alto, sia per gli accantonamenti a fronte di credito inesigibili o dubbi, conseguenza della crisi.

Durante l'anno vennero aperte due nuove Agenzie, mentre sono state liquidate le Filiali di Milano, Roma, Torino, Fiume, Abbazia e Cles della Banca Commerciale Triestina, che va intensificando la sua azione nella zona che le è propria.

Le Filiali ed Affiliazioni all'estero hanno dato soddisfazioni anche nell'esercizio decorso e mantengono intatte le posizioni raggiunte.

Il saldo attivo del Conto Perdite e Profitti ammonta a circa 88 milioni, contro 114 milioni per l'Esercizio 1929, e tale risultato è stato ottenuto valutando le attività con i criteri di severa prudenza, consueti all'Istituto.

In un anno in cui si è prodotta, per effetto di una crisi mondiale, la cui convalescenza richiederà attente cure, una inflessione nei benefici, che per altro lo svolgimento del programma già in atto e l'auspicato risolversi della crisi stessa permettono sperare di carattere transitorio, il Consiglio ha creduto opportuno proporre all'Assemblea, che la ha approvata, la seguente ripartizione degli utili, nella quale misura del dividendo è ridotta dal 13 al 12 %.

Utile netto, come da Bilancio	L. 87.902.349,60
5 % al Capitale Sociale	» 35.000.000,—
	L. 52.902.349,60
5 % al Consiglio di Amministraz. .	» 2.645.117,60
	L. 50.257.232,—
ulteriore 7 % al Capitale Sociale .	» 49.000.000.—
Avanzo Utili dell'Esercizio 1930 . .	L. 1.257.232,—
più: Avanzo Utili Esercizi preced.	» 28.437.043,—
a «*Conto Nuovo*»	L. 29.694.275,—

Il Consiglio di Amministrazione, dopo di aver inviato un cordiale ringraziamento ai collaboratori — che, consci delle superiori esigenze della vita nazionale, hanno accolto con disciplina la riduzione del 12 % nelle loro retribuzioni — per l'opera validamente prestata, e dopo di aver informato che il Consiglio stesso, seguendo le direttive impartite del Capo del Governo, ha deliberato di ridurre del 25 % la quota spettantegli nella ripartizione degli utili, propone infine la rielezione degli Amministratori uscenti per anzianità.

La vivisezione

Giorni fa in Senato vi fu mobilitazione dei nostri più illustri scienziati che tutti parlarono sulla vivisezione degli animali invocando — prima che la legge fosse definitivamente approvata — quei giusti emendamenti perchè la disciplina in materia di vivisezione sugli animali vertebrati a sangue caldo, (mammiferi e uccelli), che gli zoofili richiedevano, non si tramutasse in intralcio a quell'assoluta libertà che è necessaria nei laboratori scientifici. E fu una gara oratoria e nel contempo dottrinale perchè la loro autorevole parola in merito riuscisse a convincere gli ascoltatori — e quanto illustri! — profani che gli esperimenti sugli animali vivi da parte dei biologi furono in tutti i tempi e sono anc'oggi i più proficui e i più necessari — chè i più attendibili — al progresso delle scienze mediche. Senza esperimenti sugli animali, senza sacrificio di animali molte delle odierne acquisizioni scientifiche, taluna delle quali sono grande vanto dell'Italia, sarebbero lettera morta e l'umanità sofferente non godrebbe di quegli enormi benefici frutto appunto degli studi dissettori sugli animali vivi.

Le ragioni superori invocate dai senatori e scienziati erano dettate da così grande e bella lealtà di propositi che gli emendamenti richiesti furono concessi e che la legge venne approvata poichè pur ribadendo — quel che è il concetto informatore del provvedimento — il giusto criterio di compassione verso gli animali vivisezionati garantiva nel medesimo tempo le inderogabili necessità della ricerca scientifica.

Gli zoofili — persone rispettabilissime — in un primo tempo vagheggiavano forse troppo chè speravano quasi l'abolizione della vivisezione per legge e in un secondo tempo il solo permesso di una vivisezione ridotta con la loro intromissione nei laboratori il che sarebbe stato iniquo per la rispettabilità e la dignità che sempre devono circondare lo scienziato allorchè esperimenta sugli animali vivi. Ben disse l'illustre chirurgo della scuola romana, il Sen. Durante, quando esclamò: «Come si può mettere lo scienziato al livello del carrettiere che sevizia per ignoranza o brutalità il suo cavallo? ».

Quindi controllo, sì, disciplina sì, ma ch'essa giunga solo da parte medica e che la tutela della legge sia solo opera della classe medica che dinnanzi al pubblico può ben rendersi garante della sua umanità.

Si tranquillizzino pure i rappresentanti delle società zoofile: la legge sia pur emendata ha accordato loro in forma ufficiale — quel che ufficiosamente d'altronde già esisteva — la limitazione della vivisezione, sancendo, con le sue disposizioni, che i cultori della biologia — le cui fatiche sono tutte e esclusivamente rivolte ad alleviare le sofferenze dell'uomo — e gli esperimentatori eseguano le disserzioni sugli animali solo e in quanto sono necessarie. E qui s'intende che il criterio della limitazione non può essere inteso che dal biologo che sta per iniziare lo esperimento, la mente fissa a quell'ideale di bene che sempre lo accompagna allorchè sacrifica un animale.

Tutte le vittorie più fulgide dell'odierna biologia si devono a vivisezioni condotte su animali riportando quanto disse il sen. Castellani — concludiamo dicendo con l'illustre scienziato che « proteggere gli animali inferiori è un progresso, ma abolire la vivisezione sarebbe un regresso, un ritorno al medioevo! ».

*

Il Giordano in una sua dotta lezione che tenne ai Corsi di Alta Coltura presso l'Ospedale civile di Venezia, e riprodotta ne « l'Illustrazione Medica Italiana» del novembre 1923, parla a lungo, e quanto argutamente, sulla vivisezione dei tempi passati ricordando com'essa fosse sempre considerata quale studio inseparabile della indagine anatomo fisiologica. Disse allora ai suoi ascoltatori — e oggi le sue parole hanno sapore di attualità — che «ridotta entro a misurati confini, la vivisezione fa parte di quella necessità di una quota di dolori, che sembra pesare a fatale riscatto di sofferenze maggiori ». Essa aveva ancora una parte fondamentale nell'insegnamento della Chirurgia e specie della Medicina operatoria tanto è che un chirurgo veneziano della seconda metà del '600, ricoprendo la carica di Priore del Collegio dei Chirurgi, dava « comandamento al Gastaldo dei Barbieri d'obbligar quelli della sua Scuola ad ascoltare la notomia pubblica, ad osservare il taglio dei cadaveri, la postura delle viscere ed i malori ad esse spettanti, d'assistere a tutti gli esperimenti nei vivi animali diretti alla Chirurgia, tante e tante volte in questo Eccellente Magistrato celebrati, e simili incombenze, oltre le dirette a qualificare l'abilità dei re dinanzi ai Giudici per poterli sottoporre ai tormenti». E questa ultima parte del « comandamento » va oltre, come ben si intende, alla vivisezione degli animali inferiori chè giunge nientemeno che a raccomandare l'Anatomia sui vivi, rei e bruti condannati a morte che strappati ai giudici, a somiglianza di quanto fecero Erofilo ed Erasistrato, prima di ucciderli venivano anatomizzati! E così «Igiea — esclama il Giordano — ebbe come tutte le divinità, anche le più miti, sacrificatori fanatici ed implacabili » i quali talora come ci assicura Celso trovavano perfino chi li lodasse scrivendo a favore dei loro sacrifici atroci che « non esiste quella crudeltà della quale tanti si adombrano, nella ricerca dei rimedi a pro' dei popoli innocenti di tutti i secoli, attraverso ai supplizi inferti a pochi, anzi a pochissimi, presi tra gli uomini nocivi ».

Ritornando agli esperimenti sugli animali vivi dei tempi passati, il Giordano ricorda come proprio a Padova il fiammingo Vesalio chiamato ad insegnare anatomia, dopo aver fatto conoscere ai suoi scolari gli organi nel cadavere, insistesse sull'importanza della vivisezione per lo studio della funzionalità degli organi. E siamo nel '500! E dinnanzi al suo uditorio attento e avido di sapere, nel glorioso anfiteatro anatomico padovano, legata vivente sull'asse vivisettorio una scrofa iniziava la sua cruenta ma quanto proficua dimostrazione. E allorchè l'esperimento riusciva ed istruiva esol in modo indimenticabile i suoi studenti, Vesalio soleva ripetere « essere cosa *gioconda* e *bella* lo investigare così i misteri della vita e con tale avidità di sapere — aggiunge Giordano — da parer dimenticare che sotto il coltello e le dita curiose palpitava una carne sensibile ».

E per risalire ancora ad epoca remota il Giordano ricorda come gli Auguri Etruschi praticassero anch'essi la vivisezione per utili investigazioni « curvando la loro fronte curiosa e studiosa sulle vittime per indagare con sottigliezza e precisione il sito, la forma, l'aspetto, il movimento dei visceri e per trarne vaticinii, presagi, induzioni per l'arte difficile del guarire ».

Storia antica quanto mai quindi quella della vivisezione degli animali: e solo quando si pensi che ad oscure e mute sofferenze di animali corrispondono soccorsi per gli uomini doloranti, sarà facile intendere la necessità, oltrecchè la utilità, dei cruenti esperimenti.

Edgardo Soria

Il Duce all'apertura della Mostra

d'architettura razionale

ROMA, 30

Stamane S. E. il Capo del Governo si è recato a visitare la galleria di Roma che inaugurava una mostra di architettura razionale. Erano a riceverlo S. E. Bodrero, il dott. Di Marzio, P. M. Bardi insieme ad un folto gruppo di espositori e di artisti. Il Capo del Governo ha molto attentamente esaminato i vari progetti esposti, intrattenendosi con gli autori sui problemi dell'architettura moderna e sulle opere che da essa attende il Fascismo.

All'uscita è stato consegnato al Capo del Governo il seguente manifesto per una architettura razionale.

« 1. — Mussolini vuole un'arte del nostro tempo, un'arte fascista.

« 2. — Purtroppo, per arte fascista, in architettura (arte principe e indicatrice) si intendono tutte le incongruenze dei vecchi architetti che hanno servito Giolitti e che avrebbero servito don Sturzo e Graziadei.

« 3. — Affermiamo che il fascismo è eguale a fascismo, che i vecchi architetti rimasticando e ruminando gli stili trasformano l'Italia nel museo di sè stessa, privando così il fascismo di una sua impronta architettonica.

« 4. — L'architettura del tempo di Mussolini deve corrispondere al carattere di maschilità, di forza di orgoglio della rivoluzione.

I vecchi architetti sono emblema di una impotenza che non ci fa.

« 5. — Il nostro movimento non ha altra consegna morale che quella di servire la rivoluzione nel clima duro. Noi invochiamo la fiducia di Mussolini affinchè ci dia modo di realizzare. Siamo cinquanta giovani, i quali in mezzo all'incomprensione e alla sistematica opposizione di chi non vuol cedere affari, in quattro anni abbiamo costruito sei case.

« 6. — Per instaurare un rinnovamento architettonico è indispensabile costruire. Non si creda che noi chiediamo per guadagnare. Bensì per esprimere un'idea fascista. Ognuno di noi è pronto a lavorare alle condizioni che tanti di noi hanno assaporato nelle squadre di azione.

Intanto dai balconi prospicenti la galleria e dalla numerosa folla che nel contempo si era radunata in Via Veneto è stata improvvisata una calorosa manifestazione al Duce.

Riunione di autorità a Padova

in difesa dell'Università

PADOVA, 30

Per iniziativa del Magnifico Rettore, presa d'accordo col Podestà di Padova e col Commissario straordinario della Federazione provinciale fascista e patrocinata da S. E. il Prefetto di Padova, avrà luogo giovedì prossimo 2 aprile alle ore 16, nell'aula magna della R. Università, una riunione alla quale parteciperanno, oltre ai predetti, tutti i senatori e deputati di Padova, il Preside della Provincia, il pro-direttore della R. Scuola di ingegneria e i presidi delle Facoltà, e i direttori delle scuole universitarie.

Scopo della riunione è quello di prospettare al Governo nazionale gli intangibili interessi del glorioso Ateneo di Padova, gemma preziosa della città nostra, che dovranno essere difesi contro qualsiasi progetto e proposito di lederne comunque la integrità.

Le voci recentemente raccolte e diffuse dalla stampa quotidiana hanno suscitato un legittimo allarme nella cittadinanza e tra gli amici dell'Università di Padova, la cui giusta causa non è soltanto un interesse cittadino, ma bensì quello dell'alta coltura nazionale.

Il nuovo percorso della Schneider

LONDRA, 30

I dirigenti del Royal Aero Club d'Inghilterra, accompagnati da alcuni rappresentanti del Ministero dell'Aria, si sono recati nella zona di Solent per completare lo studio del percorso su cui dovrà svolgersi la prossima gara per la Coppa Schneider.

Secondo informazioni da buona fonte, pare definitivamente accertato che la gara si svolgerà fra lo Spithead e il Solent, ma in uno specchio d'acqua che non è quello stesso in cui ebbe luogo la Schneider nel 1929. Due anni fa il percorso si svolgeva quasi a ridosso della terra ferma, dirimpetto all'isola Wight. Esso presentava le condizioni ideali sia per gli spettatori, dato che rendeva possibile a una gran folla di assistere alla corsa dalla terra ferma, sia per i competitori, che volavano sull'acqua ben riparati dai venti. D'altra parte però c'era l'incoveniente che lo specchio d'acqua suddetto era attraversato alle grandi linee di navigazione facenti capo a Southampton.

Ora i dirigenti del Royal Aero Club, d'accordo col Ministero dell'Aria, hanno stabilito di far correre la nuova gara in uno specchio d'acqua triangolare — e non rettangolare come quello di due anni fa — e situato inoltre lontano dalle rotte dei piroscafi. Il nuovo tracciato comprende un lungo rettilineo che va dal Ryde Middle, a un punto al largo dell'entrata del porto di Chichestor; da questo punto il tracciato volge verso l'isola di Wight e infine con un angolo più breve si chiude a Ryde Middle. La corsa potrà essere seguita dalla spiaggia di Southsea, dall'isola di Hayling, da capo Bembridge (isola di Wight) e da West Wittering Sussex.

Due brutali delitti in Ungheria

BUDAPEST, 30

In provincia sono stati commessi due bestiali delitti. Presso Debreczin, un contadinotto ventenne scemo, si mise nottetempo a girare nudo per il villaggio, e penetrò in parecchie case, rovinando i mobili; egli ha destato dappertutto grande panico ed alla fine alcuni contadini, sbarratagli la strada, si sono messi a bastonarlo. Il povero scemo ha riportato ferite tale che poco dopo è morto.

Il secondo assassinio si è verificato in una tenuta del conte Zarany, presso Kaposvar: un guardiacaccia, avendo visto un vecchio carradore che tagliava un albero, l'ha buttato a terra e l'ha calpestato coi piedi fino a quando l'infelice non si è più mosso. Trasportato all'ospedale, il vecchio è spirato.

Tragica avventura di bimbi

bloccati dalla neve nell'autobus

NEW YORK, 30

Si hanno ora nuovi particolari sul tragico fatto avvenuto nel Colorado e nel quale cinque bimbi sono morti assiderati e altri 17 si trovano in fin di vita in seguito ad una terribile tormenta di neve che li ha bloccati in un *autobus* su cui essi viaggiavano ai piedi delle Montagne Rocciose.

Il disastro si è verificato a poche miglia da Mount Pleasant, presso Towner, sui confini fra gli Stati del Colorado e del Kansas. Alcuni sopravvissuti giacciono tuttora per terra nell'interno di una casetta di legno, dove sono stati trasportati, ma la neve che continua a cadere abbondantissima ha bloccato intieramente le strade per cui la casupola è ormai inaccessibile se non per via dell'aria. Due aeroplani hanno iniziato l'opera di salvataggio e hanno trasportato una decina di bimbi in un ospedale della regione, dove i piccoli superstiti sono stati ricoverati in preda ad alta febbre e con gravi sintomi di congelamento e polmonite. Alcuni di essi dovranno subire l'amputazione delle braccia o delle gambe e potranno difficilmente sopravvivere alle amputazioni.

I bimbi, tutti fra gli 8 e i 14 anni, erano alunni di una scuola di Pleasant Hill. Giovedì mattina lo *chauffeur* Miller giunse con l'*autobus* all'Istituto, per ricondurre i bambini alle loro case. Dalle Montagne Rocciose un piccolo nevischio soffiava verso la campagna e il guidatore dichiarò ai dirigenti della scuola che egli non si sentiva di assumersi i rischi del viaggio. Dopo un po' di discussione però, miss Moser, direttrice della scuola, ordinò al Miller di accompagnare i bimbi alle loro case e si allontanò chiudendo l'istituto. Il Miller infatti partì poco dopo, portando nella sua macchina 22 bambini.

L'*autobus* però aveva appena percorso sette od otto miglia, quando la tormenta si scatenò violentissima. Il motore della macchina si arrestò e il Miller si trovò nella impossibilità di procedere o di indietreggiare. In un primo tempo egli sperò che la tormenta passasse, e si rinchiuse con i piccoli nell'interno della vettura; ma la bufera diventò invece più grave sicchè, quando il Miller si decise a chiedere soccorso al vicino villaggio, era già troppo tardi e la notte sopraggiungeva. Egli spiegò ai piccoli la difficile situazione in cui si trovavano e li esortò a bruciare i loro libri per scaldarsi alla meglio. Quando i libri furono tutti bruciati, i piccoli dettero mano alle panchine dell'*autobus* e così continuarono a scaldarsi danzando e saltando per tenersi svegli.

La neve intanto continuava a cadere e il grosso veicolo fu quasi completamente sepolto da una piccola valanga. Il Miller tentò allora di raggiungere il villaggio vicino e si allontanò affidando i fanciulli a un giovinetto tredicenne, tale Brayan Untiedt, anch'egli studente nella scuola di Pleasant Hill. Il Miller riuscì però a percorrere appena un chilometro e si abbattè quindi esanime al suolo, dove venne in breve sepolto dalla neve.

Soltanto la mattina dopo un montanaro vide da lontano l'*autobus* quasi scomparso nella neve e dette l'allarme.

Il ricupero d'un prezioso documento

rubato dagli armadi del Reichstag

BERLINO, 30

Nell'ottobre scorso destò molto rumore la misteriosa sparizione da uno dei ben custoditi armadi del Reichstag del documento originale della Costituzione del 1848, un fascicolo in pergamena rilegato in cuoio rosso, con impressa l'aquila imperiale. Il documento recava le firme originali dei deputati della Costituente di Francoforte. Insieme col prezioso documento erano spariti anche alcuni libri con illustrazioni rare, oltre a molti oggetti di argento. Nonostante le attive ricerche, nessuna traccia si ebbe allora degli autori del furto.

Seguendo una nuova pista, in base ad una lettera anonima in cui si annunziava che all'estero, e precisamente a degli americani, è stato offerto da qualcuno il documento scomparso, la polizia è riuscita oggi a mettere le mani sul ladro, ritornando in possesso del documento prezioso, il quale era nascosto fra molta altra roba vecchia, in un baule, in un solaio di un palazzo della Wilhelmstrasse. Il ladro è un pittore pregiudicato, tale Walter Wohlgemuth.

Il Wohlgemuth disponeva a Berlino di ben quattro appartamenti che sono stati tutti e quattro perquisiti dalla polizia, trovandovi della refurtiva, fra cui il documento, ed i libri e gli argenti ricercati e nell'appartamento dell'amante anche gli arnesi di scassinamento, cioè i ferri del mestiere.

La spada persiana di Re Giorgio

perduta e ritrovata

LONDRA, 30

Ricerche accanite sono state compiute, in questi ultimi giorni, scrive il *Sunday Express*, per ritrovare una spada appartenente a Re Giorgio, scomparsa misteriosamente dopo la chiusura, avvenuta il 7 marzo, della Esposizione d'arte persiana a Burlington-House. Centinaia di telegrammi sono stati spediti in tutto il mondo e ricerche disperate ma inutili erano state fatte per ritrovare la preziosa spada che faceva parte di una armatura esistente nel castello Windsor. Essa era stata prestata dal Re per figurare nell'Esposizione persiana, ed era così descritta nel catalogo: « Lama di spada recante in oro la scritta: « Fatta da Ismail figlio di Ispahan-Safavid, XVII secolo ».

Chiusa l'esposizione, gli oggetti erano stati imballati e spediti ai quattrocento proprietari, che in trenta diversi paesi avevano prestato i loro tesori. Solo allora si scoprì che la spada del Re era sparita. Rubata o sperduta in una delle quattrocento casse spedite? Telegrammi vennero inviati in ogni direzione, sopratutto in Persia, in Turchia, in Russia, in Germania e in America, di dove erano state spedite spade della stessa epoca, che occhi inesperti avrebbero potuto scambiare, confondendo la inscrizione che tale spada recava con quella di Asadullah di Ispahan, e cioè confondendo il padre col figlio. Ma le risposte giunsero: la spada non era stata ritrovata in nessun paese.

Le autorità allora diedero come ultimo disperato mezzo l'ordine che avrebbe dovuto essere dato prima: fare ricerche nei sotterranei di Burlington House. E qui, fra imballaggi di ogni genere e fra gli oggetti più eterogenei, la famosa spada è stata infine ritrovata.

La morte di un missionario

rapito dai comunisti cinesi

LONDRA, 30

Un messaggio da Sciangai annunzia che la missione cattolica di S. Colomban riferisce che padre Thierney, di nazionalità inglese, rapito da comunisti cinesi nella provincia di Kiang-Si, l'11 novembre, è morto in prigione. Padre Thierney aveva subito molti maltrattamenti e dovette errare, ammalato e ferito, di montagna in montagna sotto la guardia dei comunisti.

Il governatore cinese dello Kiang Si aveva inviato duemila dollari ai comunisti come riscatto, ma dopo avere intascato i denari, i comunisti chiesero altri 11 mila dollari. Il 20 febbraio avevano minacciato di uccidere il loro ostaggio se questa somma non fosse loro pervenuta. Si ignora se il missionario sia stato massacrato o se sia morto di esaurimento in seguito ai maltrattamenti subiti.

18.000 abbonati senza telefono

per un violento incendio

PARIGI, 30

In seguito ad un improvviso incendio scoppiato fra sabato e domenica verso le 4 del mattino, 48 mila abbonato telefonici sono rimasti privati dei loro apparecchi e, rimarranno senza comunicazioni per un tempo per ora imprecisabile. L'incendio è scoppiato in uno stabile di rue Guyot, dove sono riunite quattro centrali telefoniche parigine. Il fuoco non ha distrutto gli apparecchi automatici che servono per i servizi di questa centrale, ma soltanto una parte del mobilio che si trovava nell'immobile. Gli apparecchi però, sono stati deteriorati dalla grande quantità di acqua che è stata lanciata dai pompieri sulle fiamme. L'incendio ha provocato una vera e propria mobilitazione di quasi tutti i pompieri parigini, i quali hanno dovuto lavorare parecchie ore per avere ragione delle fiamme. Alcune case vicine hanno dovuto essere evacuate perchè le fiamme minacciavano di estendersi.

Il Ministro delle Poste e Telegrafi ed altre autorità parigine si sono recate sul posto. L'incendio è stato completamente estinto soltanto verso le 9 del mattino.

Quattro giovani annegati

pel rovesciamento d'una barca

BERNA, 30

Un tragico accidente è avvenuto nel pomeriggio di ieri sul lago di Thun. Una barca con motore fuoribordo, sulla quale si trovavano cinque persone si è rovesciata mentre da Faulensee navigava per Merlingen. Quattro di coloro che erano a bordo sono annegati, mentre l'altro passeggero potè essere tratto in salvo essendosi aggrappato all'imbarcazione capovolta. Le vittime sono tutti giovani abitanti di Faulensee e Merlingen.

Lo "spionaggio,, nelle case di moda

e un singolare giudizio

PARIGI, 30

E' noto che le case di moda di Parigi si fanno una concorrenza che a volte assume la forma giuridica di «sleale». La copia del modello e la sua riproduzione, con leggere modificazioni sono praticate correntemente nell'industria della moda. Non solo le piccole sartorie, ma anche le grandi case organizzano tutto un servizio di spionaggio e di «copia» delle creazioni della concorrenza, e questo è spesso ottenuto corrompendo operaie, modellisti e «mannequins» delle case concorrenti.

Il Tribunale della Senna è stato chiamato a frequenti riprese a giudicare conflitti in cui copiatori e copiati si contendevano la paternità di toilettes e di capelli originali. Sabato la casa di mode Toubiana è stata convocata in Tribunale per rispondere di plagio di «creazioni» di altre case presso le quali il signor Toubiana stesso aveva organizzato una rete di informazioni segrete. Il dibattimento ha assunto, un carattere veramente pittoresco. La Camera di Consiglio della 12. sezione del Tribunale era stata trasformata in una sala di presentazione di modelli parigini.

Il quadro in realtà era austero ma la sfilata dei «mannequins» rendeva lo spettacolo seducente e nuovo. Per giudicare sulle contraffazioni in discussione è stato necessario organizzare dei servizi del più spiccato carattere parigino, al quale non sono abituati certo gli ambienti della Magistratura. L'ufficio del cancelliere era stato trasformato in spogliatoio per le ragazze delle due ditte, ragazze che venivano a spogliarsi e ad indossare gli abiti che costituivano il materiale di prova della causa.

Due guardie repubblicane erano state collocate all'entrata dell'ufficio in cui il cancelliere però veniva spesso a respirare un'atmosfera profumata che non era certo quella degli incartamenti polverosi e dei processi verbali. Gli avvocati delle due parti, due principi del Foro, adattandosi alle necessità del caso, si erano trasformati in esperti della moda, discutendo di code, di «volets», di scollature, di strascichi e di «plissès» con rara competenza, senza riuscire tuttavia a conferire alla discussione una certa serietà. Le dieci «mannequins» infatti non riuscivano a trattenere le loro risa, alle argomentazioni, troppo spesso errate, degli uomini togati. Intanto oltre ai vestiti indossati dalle ragazze sotto gli occhi del Tribunale sfilavano le numerose «toilettes» che finirono ben presto per ingombrare i tavoli e gli scaffali.

Un momento emozionante fu quando una delle ragazze, la più graziosa, dotata di un corpo dalle linee perfette, rivelò improvvisamente agli astanti le grazie di Dio della sua persona. Una spallina si era spezzata e tutto l'insieme del suo vestito leggero era precipitato ai suoi piedi. Confusione, interesse, rossore concetrazioe di sguardi indiscreti, Intanto la ragazza, subitamente turbata, non riusciva a ricoprire la sua nudità: il nervosismo rendeva inceppati e inoperanti i suoi gesti. Il Presidente intervenne allora e per toglierla d'impiccio: «La prego, signorina, — le disse — faccia con calma».

Quando la causa riprese nell'aula nella sua vera sede, le discussioni ripresero sui risultati delle perizie. Le «toilettes» «Zig-Zag», «Vedova allegra», «Passo falso», e «Merry Widow» furono soprattutto l'oggetto di una laboriosa controversia. E il Presidente ha preferito tagliar corto rinviando ad epoca ulteriore le arringhe e la sentenza.

Il sonno duro dei derubati

e la straordinaria audacia del ladro

LONDRA, 30

In un sobborgo di Londra un ladro di buon umore ha visitato ieri notte, una dopo l'altra, cinque case contigue, rubando sigari, sigarette e, dove ha trovato, anche denaro, senza svegliare in nessuna delle cinque case alcuno degli abitanti. In una casa egli è entrato e uscito da una delle finestre del pianterreno, che i rispettivi proprietari hanno trovato ancora aperta ieri mattina. In una delle case, per entrare più comodamente, il ladro ha smosso alcuni vasi di fiori che si trovavano sul davanzale della finestra. In un'altra, avendo trovato in un cassetto delle lettere, si è messo a leggerle e a postillarle. In una terza, avendo rovesciato un vaso contenente dei fiori, lo ha raccolto e rimesso a posto aggiustandovi alla meglio anche i fiori.

Libri nuovi

Dott. R. Bonardi: « Il medico in casa ». Consigli igienici e dietetici. 1 vol. ill. Casa ed. Gorlini, Milano. — L. 16.

Roberto Mandel: « L'anno fatale (1914) ». (Storia popolare illustrata della guerra 1914-1918). A. Gorlini ed., Milano. — L. 35.

Franco Campitelli Editore, Foligno. Giuseppe Bastianini. La casa a zig-zag. L. 8.

S. Lattes e C. Editori - Torino - Franco Palermo: Verso le stelle - romanzo - L. 10.

Teresah: « Tre cuori », novelle. Bemporad ed., Firenze. — L. 12.

Giovanni Simonato: « Dove passò il nemico » IV. ed. Ediz. Cristofari, Vicenza.

Guido Cogo: « Il nostro Mascagni », Ed. Cristofari, Vicenza. — L. 12.

SPIGOLATURE

Per confortarsi, coloro che si lamentano degli ultimi inverni dell'Europa settentrionale devono leggere le vecchie cronache francesi del 1709. In quell'anno funesto — scrive il Figaro — il ponte San Michele crollava sotto la neve. Al Chatelet gli scrivani dovevano rinunziare ad intingere la loro penna nei calamai gelati. Nel gennaio morirono 24 mila parigini e ogni mattina si trovava un piccolo savoiardo assiderato sotto una porta. Nel castello di Versailles, Saint Simon scrive, che negli armadi chiusi si sentivano scoppiare le fiale dei liquori. Una sera che cenava dal duca di Villeroy in una piccola camera da letto, male riperata, vide i ghiaccioli cadere nei bicchieri. Nel gran secolo, ed anche dopo, i ricchi soltanto potevano pagarsi il lusso inaudito di un caminetto o di un recipiente di Faenza, pieno di acqua bollente, per rianimare le loro mani intirizzite. Madama di Maintenon passava quell'inverno in una nicchia imbottita di soffa e le dame di Corte si mettevano a letto per poter ricevere. Madama du Deffand scriveva tenendo i piedi in una botticella di acqua calda, e Luigi XIV, per quanto Re Sole e circondato di paraventi, si raffreddava ogni volta che cambiava la parrucca. Fu il freddo che ispirò a Bossuet questa frase in un suo sermone: «Che il Signore ci accordi la costante serenità di una stagione più benigna».

*

Per favorire i consumi si cerca di aumentare i consumatori. Così — scrive l'*Excelsior* — i viticoltori di Francia ottennero dal Ministro della guerra che la razione di vino che si dà ai soldati fosse aumentata, ed altrettanto chiedono gli imporatori del caffè ed i lattai. A questi si aggiungono i fabbricanti delle pipe del Jura, che, col mezzo della Camera di commercio di Lons-le Saunier, chiedono allo Stato di fornire ad ogni soldato una pipa. Ciò fece pure Luigi XIV, non per evitare una crisi, ma per distrarre i soldati. Le grandi dame presero pure gusto a questo modo di divertirsi, e Saint Simon racconta che il Delfino, rientrando nei suoi appartamenti, fu non poco sorpreso di trovare le principesse della Casa Reale a fumare le pipe, che avevano preso in prestito dal corpo di guardia degli svizzeri. Si dice che anche oggi vi sono delle signore, fumatrici di sigarette in pubblico, che di nascosto fumano la pipa. Uno dei poeti più originali del XVII secolo, Saint Amand, che fu un gran fumatore, elogia in versi la pipa. «Non trovo molta differenza fra il fumare la pipa e il vivere di speranza. L'una non è che fumo, l'altra non è che vento».

*

L'*Emporium* ha recentemente pubblicato un interessante articolo sulla «presunta povertà del Manzoni», nel quale è fatta una particolareggiata elencazione di quelli che erano i possessi del Manzoni all'epoca della sua morte valutati secondo le perizie legali che se ne fecero per adire alle necessarie vendite all'asta. Poichè vendere si dovè a qualunque costo e si comprende come il ricavato potesse, dalle aste, risultare talvolta inferiore anche al prezzo di perizia. Per tagliar corto: le attività risultarono di lire 819.939 e le passività (estinti tutti i mutui ipotecari e soddisfatte le ultime pretese dei figli, in gran parte già tacitati con anticipi di lire 580.000. Dertele le passività dalle attività l'«asse creditario» del Manzoni — per usare la stessa espressione dell'Inventario — risultò di lire 239.840. Trattandosi, non dimentichiamòlo, di perizia legale, si può pacificamente calcolare che tal cifra, tradotta in moneta d'oggi, rappresenti molto da vicino il milione e mezzo. Non è dunque la «povertà, e neppure la «povertà relativa», ma l'agiatezza. E poichè il Manzoni, morta la seconda moglie, era rimasto solo, non andrebbe lungi dal vero, chi, tenendo conto della pensione governativa ch'egli godeva, parlasse anche di ricchezza. Vien, perciò, ovvia la domanda: chi aveva creata e mantenuta nel venerando uomo la convinzione d'esser povero, quasi nullatenente? A questo interrogativo non risponde, perchè non è possibile, oggi, farlo, il collaboratore dell'« Emporium», ma egli soggiunge: «Tempo verrà!».

*

«Varietà, varietà sale della vita, sapore di ogni cognizione, e supremo sorriso del vecchio mondo», esclama lo scrittore Giorlio Duhamel nel suo volume: «Geografia cordiale dell'Europa». Egli se la prende con la «standardizzazione» e con l'indifferenza letargica, con la quale anche uomini superiori accettano la decadenza della varietà e la sua morte prossima. Così ci si abitua a vivere delle giornate tutte uguali, fra uomini che si assomigliano per l'uniformità banale del vestito e l'aridità dei pensieri. E se si viaggia si ritrovano sempre le stesse cose. Ma la varietà — scrive il *Temps* — è la funzione della finezza del nostro spirito, e più si ha spirito, più si trovano cose ed uomini originali. Un poeta vede più gradazioni di colori sulla facciata grigia di una cattedrale che un viaggiatore qualunque. A misura che l'uniformità si estende, si esercita la nostra acutezza di osservazione. Un seguace di Sherlok Holmes fra venti valigette tutte eguali riconosce quella che cerca. La uniformità è quasi sempre apparente e la varietà nascosta è colta dall'osservatore. Tutte le auto sembrano uguali, ma una porta un uomo felice, che corre verso il piacere, l'altra si avvia di corsa verso un agonizzante. Due auto da viaggio entrano insieme a Parigi: ma l'una porta il fango delle Alpi, l'altra la polvere nera dei Vosgi, fra tante teste femminili, pettinate allo stesso modo e coi cappellini uniformi, l'uomo riconosce fra tutte la donna amata che è unica e non rassomiglia a nessun'altra.

CRONACA DI VENEZIA

Aviazione minuscola

Dopo la mezzanotte, quando il campanone ha mandato a dormire i soliti nottambuli e la luce dei lampioni è passata in tono minore, in Piazza S. Marco, se l'aria è calma... si vola.

?

Sissignori. Si vola.

Ma non allarmatevi. Rombi di motori, nessuno. Niente motori. Niente cavalli. All'infuori, beninteso, dei quattro della Basilica muti nella loro eterna contemplazione.

La quiete notturna è salva. E certo non la turbano il sommesso parlottare che accompagna le varie fasi dei voli e le sonore risate che sottolineano qualche sciagurato atterraggio.

Dunque, si vola. Piazza S. Marco è un campo d'aviazione veramente ideale per questo genere di voli. La linea di partenza è preferibilmente quella segnata dagli stendardi. (Ma che aspetta il Municipio, per farvi issare, di notte, al posto delle bandiere, delle «maniche a vento»?).

Guardate. Un apparecchio è già in linea. Libellula gigante... (Come? Ma sì, ma sì: si tratta di piccoli aeroplani, di modelli volanti.... E che? Pensavate forse a dei «Caproni»? Però fate attenzione lo stesso perchè la cosa non è meno interessante).... Simile, dicevo, ad una gigante libellula, l'aeroplanino stende le sue ali bianche, lucidissime, trasparenti. Sul candido timone di direzione spicca un rosso punto interrogativo. E' un distintivo che si usa largamente perchè dice poco e non compromette. Intorno alla «macchina» sono i ...tecnici, gli appassionati, i curiosi.

I tecnici, che sono poi gli ideatori e costruttori dell'arnese, hanno un gran da fare. Qui non c'è da consultare bollettini; nè da studiar rotte; nè da pensare a rifornimenti. Ma c'è dell'altro: vedere che tutto sia in ordine, scovare qualche mancanza o deficenza che potrebbero riuscire... fatali; controllare questo o quel congegno; revisionare l'insieme.

E la faccia dei due costruttori (sono proprio due) va progressivamente atteggiandosi all'espressione di quel rosso dubitativo emblema del timone.

— Ti pare che possa andare? La posizione dell'ala non mi va. Per me è troppo avanti, il «centro di pressione» non coincide con quello di gravità. Vedrai che «cabra» forte e poi vien giù di coda. Se riscontrassimo ancora l'equilibrio?

Gli spettatori assumono un contegno grave. Quel parlar sibillino di « centri » e di equilibri comincia a mettere una certa distanza fra chi lo usa con tanta sicurezza e disinvoltura e quelli che lo ascoltano senza capirne un'acca.

Ma solo distanza ideale. Occorre invece della distanza materiale. Ma è miope lei che ha bisogno di mettere il naso sulle ali, per vedere? E lei quelle mani non potrebbe tenerle in tasca?

Vedere da vicino; toccare. Malattia, istinto di tutti, anche di quelli che frequentano i... campi di aviazione. Per fortuna qui non ci son motori a scoppio e l'insidia più pericolosa può esser quella di un improvviso nocchino d'elica che, ad ogni modo, è meglio evitare nell'interesse della vittima e... nell'interesse dell'elica.

Andiamo avanti. Quello che non era contento della posizione dell'ala, ha sollevato delicatamente da terra il modello e con altrettanta delicatezza l'ha posto in bilico sull'estremità di un dito, scegliendo in quest'operazione un punto determinato: corrispondente a quel famoso «centro di pressione». L'equilibrio effettivamente non c'è. L'apparecchio pende di coda. Questa constatazione viene eloquentemente riassunta in uno sguardo severo che l'aeromodellista (brutta parola: ma si usa) gira sull'amico.

— Sì, avevi ragione. Ma sbrigati, che qui comincia a far freddo.

Veramente a mezzogiorno e con un po' sole in Piazza si deve star meglio.

Con un breve spostamento dell'ala l'equilibrio è ottimamente ristabilito. Una traguardata ai timoni: perfetti. Pochi giri dell'elica mostrano che l'albero è centratissimo e il cuscinetto è ben lubrificato. Gli attacchi tengono a meraviglia. E con due goccie d'olio le ruote del carrello girano ch'è un piacere.

Siamo, come si dice, «a punto». E allora, dai con la carica. Uno.... due.... tre....

Quattrocento giri. Non son molti. Facciamo cinquecento? Vada per i cinquecento... Speriamo bene...... Quattrocento e uno, quattrocento e due... e tre..

Ci siamo. Un po' di largo, per piacere....

L'apparecchio viene posto a terra. Due mani lo tengono: una per la fusoliera, l'altra per l'elica.

Mollo? Molla. L'elica, lasciata libera, turbina velocissimamente. Il modello, come per effetto di una molla, scatta dalla sua posizione di inerzia, parte come una freccia, corre rapidissimo, alza la coda, poi, come venisse sollevato per un invisibile filo, stacca deciso le ruote da terra, s'innalza, prende quota, si impenna, si mette in linea di volo, vola diritto. Brevi attimi. Ecco che ha già messo la testa in giù e plana; scende dolcemente e quando è a pochi centimetri dal suolo, quasi un ben calcolato congegno fosse intervenuto ad agire tempestivamente sui timoni, si raddrizza, si abbassa ancora, atterra e dopo una breve ultima corsa sulle ruote si ferma: l'elica è « in croce ».

Magnifico Perfetto.

Quanto ha volato? Un centinaio di metri o poco più; impiegando una ventina di secondi. Non è molto. Ma questa è una prova. In gara, con un elica di maggior rendimento, dopo aver corretto qualche lieve difetto, raddoppiando la carica, sostituendo alla partenza da terra il lancio dalla mano, e con un buon pizzico di fortuna, i risultati potranno divenir tali da sortire con onore e — perchè no? — con un ricco premio.

*

Vero che è stato interessante?

Non si deve credere però che le cose vadano sempre tanto lisce. Si può anzi dire che i disastri sono all'ordine... della notte. Ottenere — come quei due hanno ottenuto — un volo regolare, è difficile. Occorre, certo, della competenza, una preparazione diligentissima, una cura paziente, minuziosa di ogni più piccolo particolare. Eppure ciò non basta sempre ad assicurare una buona prova.

La lotta contro le leggi della natura riserva anche in questo minuscolo campo — che discende per via diretta da quello assai più grande in cui le conquiste e le vittorie ormai non si contano e il prodigio è diventato regola — sorprese e sorprese.

Quel modello vi pare perfetto. Guardate quell'ala come è ben fatta; e quelle strutture come son ben rifinite; ogni dettaglio denota tecnica, precisione. Dunque deve volare e volare a modo.

Infatti l'apparecchio... non riesce neppure a staccarsi da terra. Oppure si stacca fin troppo, va su per l'aria come un proietto e finisce per combinarvi una disastrosa acrobazia fuori programma: una scivolata d'ala, una caduta a foglia o addirittura un bel *looping* centrale. Può anche iniziare il volo regolarmente; ma d'improvviso lo vedete o arrestarsi e cadere come una pietra o mutar rotta con stretta virata e finire, magari, per prender terra al punto di partenza. C'è da ringraziare i numi tutelari della piccola aviazione se questi scherzi imprevisti finiscono alla meno peggio. Ma spesso tutto si conclude con uno schianto e in cento pezzi. E allora addio lunghe serate di lavoro passate nella piccola officina di casa o dell'amico, fra attrezzi, colle e compassi, a traforar compensati e a modellar metalli, e a compulsare libri dove si parla con linguaggio greve e cifrato di ciò che l'uomo è riuscito a strappare ai misteri dell'imponderabile. Un attimo ha distrutto, annientato la fatica di molte settimane, reso vano il sacrificio di tante ore di sonno.

Ma non esageriamo. Qualcosa pur resta. Ed è la conoscenza di cose prima totalmente ignorate; ed è un bagaglietto di nozioni che se pur ridotte alla semplicità necessaria e alle proporzioni sufficienti a tal genere di applicazioni, hanno tuttavia l'efficacia di sfrondare fatti e possibilità determinate, da quel carattere di sovranaturalezza di cui paiono circondate le mirabili conquiste del progresso.

E conoscere, sia pure attraverso lo studio e la costruzione di un modello, i principii e le regole che l'uomo ha determinate nella sua dura e sanguinosa lotta per la signoria degli spazi, vuol dire, oltre che accontentare un senso di lodevole curiosità, mettersi su una strada in fondo della quale si può arrivare con un'aquila d'oro sul petto.

Può anche voler dire e promettere di più e di meglio. A meno che non si voglia stabilire che una buona idea debba uscire solo dai santuari della scienza.

Vittore Ruffini

La propaganda nelle scuole
per le assicurazioni popolari

Venerdì scorso, nella Scuola « A. Diaz », si tenne la riunione dei padri di famiglia per la propaganda delle Assicurazioni Popolari. Al numeroso uditorio il Direttore spiegò le ragioni dell'adunanza e presentò gli Ispettori dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni sigg. cav. Ugo Biagini e dr. Giuseppe Ligabue. Quest'ultimo trattò il problema assicurativo di carattere popolare; il suo discorso lasciò nel pubblico gratissima impressione e ottenne numerose stipulazioni di contratti.

E' doveroso segnalare inoltre l'atto patriottico e caritatevole della signora Gina Camerino, generosa benefattrice e degli alunni poveri della scuola « A. Diaz », la quale volle provvedere a sue spese all'assicurazione di alcuni scolari, che saranno scelti tra i più bisognosi.

Una gamba stritolata

Il carpentiere Vianello Vittorio di anni 60 di Pellestrina, a bordo del rimorchiatore *Lavoro* dei fratelli Visentini, ieri alle ore 15 nei pressi del forte di San Secondo, sceso in una betolina per toglierla col rimorchiatore da una secca, restò preso con una gamba tra i fianchi delle due imbarcazioni riportando nella stretta la frattura comminuta della gamba destra. Venne d'urgenza ricoverato all'ospedale. Guarirà in giorni 90, salvo complicazioni.

Previsioni del tempo

La situazione barica è caratterizzata da un anticiclone a 775 sulla Scandinavia e che si allarga sull'Europa centrale e da una leggera depressione mediterranea. Le condizioni generali del tempo saranno di conseguenza buone, salvo qualche leggero squilibrio, che può essere provocato dalle condizioni mediterranee.

Riccardo Strauss a Venezia

E' giunto Domenica sera a Venezia, ed è sceso all'Albergo « Bristol Britannia » Riccardo Strauss, il quale, com'è noto, dirigerà sabato sera alla Fenice il sesto ed ultimo concerto del ciclo organizzato dalla « Società Veneziana Concerti Sinfonici ».

Con Riccardo Strauss è fra noi il più grande e il più autorevole rappresentante della musica strumentale moderna in Germania; quello che dopo Wagner ha esercitato la più imperiosa influenza sulla produzione sinfonica di tutta l'Europa. Concertista di pianoforte a quattro anni, compositore di *sonate* e di *ouvertures* a sei, d'ingegno scintillante e di genio poliedrico, lo Strauss si è misurato e affermato gloriosamente, nei generi più disparati spaziando dalla sonata classica al poema sinfonico, dalle soavi dolcezze Mozartiane ai teneri trasporti della musa Mendelsoniana e da questi al verismo audace e sorprendente della musica odierna.

Dal podio della Fenice, che certo non gli è nuovo e dal quale in passato egli ha raccolto gli allori di memorabili successi, egli presenterà la sera di sabato alcune delle sue opere più celebri e più significative. Egli apparirà adunque nella doppia forma di compositore e di direttore d'orchestra, elevando così l'interesse dell'attesa serata, al grado di altissimo avvenimento d'arte.

All'Ospite illustre e graditissimo porgiamo da queste colonne il nostro cordiale benvenuto.

*

La Direzione dei Concerti Sinfonici rende noto che la vendita dei posti disponibili per il Concerto di sabato 4 aprile diretto dal M.o Riccardo Strauss incomincia da oggi al solito banchetto di Piazza, date le molte prenotazioni.

I prezzi sono i seguenti: Ingresso platea e palchi L. 30, alla Galleria L. 10, al loggione L. 7. Posti a sedere in platea L. 20. Palchi di Pepiano e primo ordine L. 300, di secondo ordine L. 200. Posti numerati parapetto galleria L. 15, di seconda fila L. 10. Posti numerati di loggione L. 7. Ai suddetti prezzi devono aggiungersi i diritti erariali e comunali.

Notevoli riduzioni
nelle tariffe dei vaporetti

Col 1. aprile p. v. verranno apportate le seguenti riduzioni alle tariffe in vigore dell'A. C. N. I.

Linee urbane

a) *Linea di Canal Grande-Lido:*

Il biglietto di 4 o più zone e quello di una zona dell'attuale costo di L. 0.85 e L. 0.35 vengono rispettivamente ridotti a L. 0.80 e lire 0.30. Il biglietto normale semplice S. Angelo-Lido e andata-ritorno S. Angelo-Lido dell'attuale costo rispettivamente di L. 0.85 e lire 1.70 vengono diminuiti a L. 0.80 e L. 1.60.

Il passaggio dai Giardini al Lido viene diminuito da L. 0.55 normale e L. 1.10 andata-ritorno, rispettivamente a L. 0.50 ed a L. 1.

b) *Linea diretta Lido:*

Il biglietto normale semplice e quello di andata - ritorno vengono ridotti da L. 0.85 e L. 1.70 rispettivamente a L. 0.80 e L. 1.60. Gli abbonamenti mensili estivi da L. 42 a L. 40.

Vengono eliminati gli abbonamenti mensili e quindicinali per i soggiornanti al Lido, che costituivano solo una ingiustificata agevolazione a favore di cittadini non veneziani.

c) *Linea di Marittima:*

I passaggi popolari di andata-ritorno rispettivamente del costo attuale per una zona di L. 0.65 e per due zone di L. 0.75, vengono unificati al prezzo di L. 0.50.

Il prezzo normale del passaggio di due zone viene portato da lire 0.55 a L. 0.50.

Inoltre per assecondare i desideri degli abitanti della Giudecca viene istituito un biglietto valido cumulativamente sulla linea Marittima e sulla linea diretta Lido, al prezzo di L. 1.00, in luogo dell'importo di L. 1.40 corrispondente al costo degli attuali passaggi di lire 0.85 per la diretta Lido e L. 0.55 per la Marittima.

d) *Linea di Porto Marghera:*

Il biglietto popolare di andata-ritorno Venezia-Marghera di L. 1.40 viene ridotto a L. 1.20; quello semplice da L. 1.20 a L. 1; le tessere settimanali per operai da L. 6 a L. 5.

e) *Linea Quattro Fontane e Manicomi-Sacca Sessola:*

L'attuale biglietto di Quattro Fontane-Città Giardino e viceversa viene diminuito da L. 0.35 a 0.30.

Tanto i biglietti domenicali quanto quelli feriali per i Manicomi e Sacca Sessola vengono ridotti dall'attuale rispettivo costo di L. 0.55 e L. 0.45 a L. 0.50 e L. 0.40.

f) *Linea Fondamente Nuove-Cimitero-Murano:*

Le tessere settimanali per operai vengono ridotte da L. 2.70 a L. 2.60. I biglietti di questa linea restano inalterati per l'impiego degli apparecchi distributori di biglietti, per il cui uso fu già ridotta la relativa tariffa.

g) *Traghetto Zattere-Giudecca:*

La tariffa biglietti resta inalterata per le ragioni indicate nella lettera precedente.

Nei riguardi degli abbonamenti viene confermato il provvedimento, di data recente, relativo alla diminuzione del prezzo degli abbonamenti cumulativi Traghetto e Marittima da L. 180 a L. 150.

Linee extra urbane

a) *Linea Venezia-S. Giuliano:*

Viene istituito il biglietto di andata e ritorno II. classe al prezzo di lire 1.80. Attualmente per il passaggio di andata ritorno occorrevano due biglietti semplici da lire 1.40 ciascuno.

b) *Linea Venezia-Chioggia:*

Viene disposta la riduzione del biglietto Venezia-Malamocco, semplice II. classe da lire 1.30 a 1.20, di quello Venezia-Alberoni, semplice di II. classe da lire 2 a lire 1.80, di quello Venezia-S. Pietro semplice II. classe, da lire 2.50 a 2.30.

Viene inoltre confermata definitivamente la istituzione del biglietto di II. classe Venezia-Pellestrina al prezzo di lire 6.70. Precedentemente il costo di passaggio di andata-ritorno era costituito dal prezzo di due biglietti semplici di lire 3.60 ciascheduno.

Viene infine ammessa la validità attualmente giornaliera dei biglietti di andata-ritorno dal sabato al lunedì. Tale provvedimento porta un sensibile vantaggio (L. 1 per biglietto) alla gran massa di lavoratori occupati a Venezia, che si portano settimanalmente a Chioggia o a Pellestrina per passare in famiglia il successivo giorno festivo.

c) *Linea Venezia-Burano:*

Viene confermata definitivamente la provvisoria istituzione dei seguenti abbonamenti operai II. classe Torcello-Burano a lire 15 al mese, Burano-Murano settimanali operai II. classe, per garzoni da L. 6.25, Burano-Venezia settimanali operai II. classe per garzoni L. 7.50, Burano-Treporti, operai II. classe da L. 30 mensili, Burano-Treporti II. classe per studenti a lire 25 mensili.

Vengono inoltre istituiti gli abbonamenti di II. classe Torcello-Murano per operai al prezzo di lire 30 mensili, Torcello-Venezia II. classe operai a lire 40 mensili.

Viene estesa ai giovani fino ai 18 anni la concessione dell'abbonamento ridotto che finora era valido solo fino ai 15 anni.

Viene inoltre concessa la facoltà di passaggio anche nei giorni festivi a tutti i titolari di abbonamenti operai.

A decorrere sempre dal primo aprile e per tutte le linee viene soppresso il supplemento festivo di 5 centesimi per biglietto di corsa semplice.

In complesso le riduzioni suddette apportano un sensibile vantaggio al pubblico. Esse rappresentano una cospicua diminuzione di entrata per la A. C. N. I., superante l'importo delle riduzioni che l'A.C.N.I. stessa era tenuta ad applicare in conseguenza della diminuzione delle paghe ai propri agenti.

Il sacrificio è ancor più notevole, tenuto conto della forte contrazione nei proventi manifestatasi quest'anno, la quale incide fortemente sulla gestione economica dell'A. C. N. I.

Nelle diminuzioni apportate l'A. C. N. I. ha tenuto conto principalmente delle particolari esigenze delle linee a carattere operaio e dei percorsi che, per la conformazione della città, richiedono necessariamente l'impiego del vaporino (Traghetto Marittima e percorsi in Canal Grande superiori alle 4 zone).

Inoltre è stato definitivamente abolito il supplemento festivo di 5 centesimi, istituito per la costruzione dello Stadio di Sant'Elena e che ormai non aveva più ragione di sussistere. Esso dava poi luogo a continue domande e lagnanze da parte del pubblico, che non si capacitava come mai il supplemento non fosse segnato sui biglietti, e costringeva il personale a spiegazioni e chiarimenti che non sempre persuadevano.

Con i suddetti sacrifizi l'A.C.N.I. ritiene di aver assolto un civico dovere, ottemperando nel contempo alle direttive del Governo Nazionale per la riduzione dei costi.

Beneficenza

* Per onorare la memoria della mamma e fratello del gr. uff. ing. Coen Cagli ci sono pervenute le seguenti offerte: Ester Padonicich L. 50 al Convento dei Servi (Casa Nazaret); Duchessa Ersilia Canevaro L. 20 alla Nave Scilla; Distillazione Italiana Combustibili S. A. L. 100 all'Asilo Infantile di Marghera « Nerina Volpi »; Bianca Fano Magrini L. 40 alla Soc. Veneziana contro la Tubercolosi; dott. Giorgio Fano L. 20 all'Asilo Senza tetto « Luzzatto ».

* Per onorare la memoria del Comandante Augusto Pellegrini: Clemente, Ferdinando e Umberto Calzavara offrono L. 100 alla Nave Scilla.

* Il notaio Truffi e Signora versano L. 50 all'Infanzia Abbandonata.

La statistica come strumento di vendita

Gli economisti e i tecnici aziendali concordano con gli studiosi di psicologia commerciale nell'affermare che la vendita non è oggi il semplice risultato di una offerta e di una domanda. E' il risultato di un complesso di norme e di accorgimenti che presuppongono sicure conoscenze. Tra queste conoscenze è quella del mercato, della natura dei prodotti e della mentalità particolare di ogni categoria di consumatori. Donde la necessità di indagini precise e di concrete rilevazioni statistiche. Di ciò si occupa ampiamente la rivista « L'Ufficio Moderno, Milano, Via Torino 15, dimostrando come la statistica si risolva in uno strumento di vendita.

Le norme pel censimento

Per il prossimo Settimo Censimento generale della Popolazione il Podestà ha emanato le seguenti norme:

1. — Il Censimento generale della popolazione e l'indagine sulle abitazioni si faranno con riferimento alla data del 21 aprile 1931.

2. — Per ogni abitazione verrà consegnata una Scheda per l'indagine sulle abitazioni da compilarsi, nella parte interna, dal capo famiglia; qualora nell'abitazione vi sieno più famiglie, da quello dei capi famiglia che è proprietario della casa o che paga direttamente l'affitto, o che ne ha l'uso gratuito.

3. — Ad ogni capo famiglia verranno consegnati due fogli di famiglia da riempire per il Censimento della popolazione; uno di essi servirà per gli spogli statistici che verranno eseguiti dall'Istituto Centrale di Statistica, l'altro foglio rimarrà presso il Comune per la revisione del Registro di Popolazione.

4. — La distribuzione degli stampati sarà fatta a mezzo di appositi Ufficiali di censimento, muniti di tessera di riconoscimento, e dovrà essere compiuta entro il 18 aprile. Analogamente si procederà per il ritiro degli stampati che si inizierà col giorno 22 aprile.

5. — I moduli dovranno essere riempiti dal Capo famiglia, il quale, solo in via eccezionale, potrà essere aiutato dall'Ufficiale di Censimento.

6. — Per le famiglie i di cui componenti sono tutti assenti, ma che risultassero inscritte nel Registro della popolazione, il foglio di famiglia verrà compilato d'ufficio, quando, dalle assunte informazioni, emerga la circostanza del presumibile ritorno della famiglia stessa in Comune entro l'anno 1931.

7. — Le rilevazioni vengono raccolte a scopo esclusivamente statistico e dalle indagini predette esula qualsiasi scopo fiscale.

8. — Coloro che si rifiutassero di fornire le notizie richieste o le fornissero scientemente alterate, incorreranno nelle ammende e sanzioni stabilite dalle leggi e decreti succitati.

I procuratori veneti ammessi
agli esami di concorso d'abilitazione

Il giorno 26 corr. presso la R. Corte d'Appello di Venezia si è riunita la Commissione Reale per gli Esami di Concorso e di Abilitazione all'esercizio della Professione di Procuratore, presieduta dal comm. Antonio Ciotto e composta dai signori: cav. Epifonio Pestarino, prof. Adolfo Ravà, avv. Vincenzo Spandri, avv. comm. Costantino Masotti, che fungeva anche da segretario.

La Commissione, prese in esame le domande dei candidati, ha ammesso agli Esami di concorso per i 13 posti di Procuratore, di cui il decreto in data 22 dicembre 1930 IX del Ministero di Grazia e Giustizia, i seguenti candidati:

1) Boni dott. Domenico, Trento 2) Camilotti dott. Francesco, Padova; 3) Carretta dott. Filippo, Mansuè (Treviso); 4) Carnelutti dott Sergio, Venezia; 5) Casari dott. Ettore, Egna (Trento); 6) Catozzo dott. Luigi, Adria; 7) Cavalla dott Gregorio, Verona; 8) Cipriani dott Giuseppe, Verona; 9) Cristanelli dott. Enrico, Trento; 10) Della Bernardina dott. Ugo, Belluno; 11) De Ferrari dott. Matteo, Arco (Trento); 12) Fiorioli Banchieri dott. Giovanni, Treviso; 13) Frigimelica dott. Giacomo, Venezia; 14) Grasselli dott. Giovanni, Padova; 15) Ivanoff dott. Mario, Padova; 16) Janna dott. Alessandro, Venezia; 17) Pace dott. Aldo, Verona; 18) Paladini dott. Antonio, Venezia; 19) Pellizzaro dott. Aldo, Padova; 20) Raus dott. Francesco, Verona; 21) Righetti dott. Ferdinando, Padova; 22) Saletti dott. Stefano, Venezia; 23) Scarpari dott. Antonio, Venezia; 24) Tommasi dott. Giuseppe, Verona; 25) Trabucchi dott. Alberto, Verona; 26) Valle dott. Ernesto, Verona; 27) Villanova dott. Enrico, Venezia; 28) Visentin dott. Giuseppe, Cavarene (Trento); 29) Zennaro dott. Angelo, Chioggia.

Inoltre, la Commissione ha ammesso a partecipare agli Esami per l'abilitazione all'esercizio della Professione di Procuratore, a tenore dell'art. 69 della Legge 25 marzo 1925 n. 453, i seguenti candidati:

1) Buttaro dott. Mario, Venezia; 2) Ceriani dott. Cesare, Venezia; 3) Cosmo dott. Bruno, Verona; 4) Costa dott. Luigi, Badia Polesine; 5) De Marco dott. Giuseppe-Donato, Piove di Sacco; 6) Folco dott. Mattei, S. Donà di Piave; 7) Foratti dott. Bartolomeo, Padova; 8) Granzetti dott. Andrea, Padova; 9) Gottardi dott. Luigi, Monguelfo; 10) Guglielmi dott. Andrea, Venezia; 11) Hochkofler dott. Vittorio, Verona; 12) Malfatti dott. Riccardo, Adria; 13) Salomoni dott. Giuseppe, Primiero; 14) Schwarz dott. Isidoro, Primiero; 15) Tanferna dott. Enrico, Belluno; 16) Trevisan dott. Giusto, Noale (Venezia); 17) Zanette dott. Giovanni, Vittorio V.

Il tennis al Circolo della Spada

Col 1. aprile l'attività tennistica del Circolo della Spada riprenderà in pieno dopo la forzata sosta invernale. Essa sarà preludio e preparazione al 7.o Torneo internazionale che, con l'approvazione della F.I.L.T., avrà luogo il 7 maggio venturo e giorni seguenti.

Allo scopo di meglio preparare i propri soci giocatori e di iniziare i principianti, la Presidenza del Circolo ha fissato un provetto allenatore nella persona del sig. Alberto Sirola di Fiume, il quale comincerà le lezioni col giorno 8 aprile p. v. trattenendosi a Venezia un paio di mesi.

Il Circolo della Spada avverte che speciali facilitazioni saranno concesse ai nuovi soci giovanetti (sotto agli anni 18), agli appartenenti al G.U.F. ed all'O. N. D.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede sociale, sale del Teatro La Fenice, telefono N. 2383.

L'improvvisa morte di un bracciante

Ieri alle 18.30 una barca della Croce Rossa trasportava all'Ospedale la salma del bracciante Michele Dal Moro di anni 66 dimorante a Cannaregio 3015, morto poco prima improvvisamente in seguito ad un attacco cardiaco. Il poveretto insieme con un compagno, certo Vittorio, non meglio identificato, vogava a trasportare il sale nelle varie rivendite della città. Ma ecco che mentre la barca percorre il rio di San Gregorio, il Dal Moro si abbattè ad un tratto inerte sul pagliolato. Il compagno tentò di soccorrerlo e di farlo rinvenire, poi visto che a nulla valevano le sue premure, si caricò lo svenuto sulle spalle e lo portò nella vicina abitazione del dott. Trigoni, in fondamenta Soranzo n. 340. Il sanitario, visitato il meschino disse che purtroppo ogni cura era ormai vana, perchè il poveretto era già spirato da poco.

Si avvisò allora la Croce Rossa che provvide pel trasporto della salma all'ospedale. Più tardi le misere spoglie vennero riconosciute dalla sorella del morto, Teresa Dal Moro vedova Grassetti d'anni 68, la quale abitava nella stessa casa del fratello. Essa narrò che il fratello soffriva da tempo di male cardiaco. Il poveretto era celibe e viveva con lei.

Sciarada a premio

Un'ombra nera, un pallido sembiante:
In seno il cor mi sento palpitare...
Dio, com'è bella, quanto è affascinante!
Nnon una « fin », « primo » una « tutta » pare!
Qual gioia al riveder le forme care,
Allor che il guardo suo nel mio tremante
S'incontra alla sfuggita.... vorrei dare
La mia vita per lei... Oh, un solo istante.
Un solo istante in amoroso oblio
Mi fosse dato scorrere coi lei!
In quell'attimo sol dirle vorrei
Nell'amplesso supremo: Angelo mio,
Com'è bello il morire a te vicino
Il mio fremendo al labbro tuo divino.

R.

Le soluzioni dovranno pervenire entro sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato. Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE ....

Nome e Cognome ....

Il Magistrato alle Acque visita
le bonifiche di Portogruaro

Anche questo territorio ha avuto l'onore della visita del Presidente del Magistrato alle Acque, Ingegnere Luigi Milani, insieme all'Ispettore Regionale Agrario prof. Ronchi, agli Ispettori Superiori del Genio Civile Ingegneri Palozzi e Salvini, all'Ingegnere Capo del Genio Civile di Venezia Ingegnere Paucini ed all'Ingegnere di Sezione sig. Adami.

A Portogruaro, alla sede dei Consorzi, furono ricevuti dal Senatore Conte Valle, dai rappresentanti dei Consorzi di Bonifica e dai tecnici delle bonifiche stesse ingegneri Dal Prà, De Goetzen, Altan.

La visita, che ha avuto lo scopo di rendersi conto delle necessità più urgenti di queste importanti bonifiche, è stata iniziata nella mattinata con sopraluoghi ai territori dei Consorzi Lison, Sette Sorelle, Bandoquerelle e Reghena; è continuata nel pomeriggio con visita alle bonifiche dei bacini del Consorzio di Lugagnana, Franzona, Selvamaggiore, Brussa.

Vennero discusse e concertate le proposte per la esecuzione di opere urgenti, atte a completare le bonifiche visitate nei riguardi idraulici ai fini di assicurare lo andamento normale delle culture agrarie e la successiva intensificazione culturale: in proposito tutti i convenuti furono pienamente concordi sui lavori da attuare.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI — Ore 21: «Eroi» e «Madre Regina».

ROSSINI. — Ore 16.30: «L'uomo dei due volti» con Monte Blue. Segue cart. anim. e Comp. Poker d'Assi Jazz «8 volante». Successo.

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — A prezzi popolarissimi «La canzone dell'amore» sonoro parlato cantato in italiano edizione Cines Pittaluga; inoltre «Il Duce a Villa Glori» e «Serenata di topolino».

OLIMPIA. — «Terra madre» sonoro-cant.-parlato (Ed. Cines-Pittaluga). Riviste Cines N. 6 e Film Luce.

MODERNO. — «Femmina» il più recente capolavoro sonoro e cantato di Dolores del Rio ed Edmund Lowe. Segue «Topolino violinista».

S. MARGHERITA. — «General Crach» film in parte a colori protag. John Barrymore e Marion Nixon. Prezzi: platea L. 1.

NAZIONALE. — Greta Garbo nel film «L'ammaliatrice». Nel varietà continua il successo del Duo Cerè.

ITALIA. — «La città canora» mirabile film sonoro e cantato con Brigitte Helm e Jean Kiepura, il grande tenore della Scala.

MASSIMO. — «Il Grande Sentiero» capolavoro Fox Movietone tutto parlato italiano con Luisa Caselotti e Franco Corsaro.

S. MARCO. — A grande richiesta oggi ultimo e definitivo giorno «la vacanza del diavolo» film parlato italiano 100 per 100 protagonista Carmen Boni.

Nella Patria del Friuli

CRONACA DI UDINE

La celebrazione del cinquantenario della Scuola Agraria di Pozzuolo

Il giorno 10 maggio p. v. ricorre il cinquantesimo anniversario dell'apertura della benemerita scuola pratica di agricoltura di Pozzuolo del Friuli. Per tale occasione il Consiglio di amministrazione, presieduto da S. E. l'Arcivescovo, d'accordo con una rappresentanza di licenziati dalla scuola stessa ha dato incarico ad uno speciale comitato di stabilire un programma di cerimonie al fine di degnamente ricordare la data solenne del cinquantenario di apertura della scuola, i suoi caduti nella grande guerra e i suoi due primi direttori.

Il Comitato è composto dai signori don G. Batta Matutti, parroco di Pozzuolo, cav. Giuseppe Mizzan, cav. dott. Gino Roiatti per i tecnici agricoli, prof. dott. Italo Rossi direttore della scuola e cav. Ernesto Varutti.

E' stato già concordato il programma della solenne cerimonia come segue: ore 10: riunione in Pozzuolo presso la Scuola; ore 10.15: messa nella chiesa parrocchiale; ore 11: scoprimento di tre ricordi marmorei e relative commemorazioni; 1) degli ex alunni caduti nella grande guerra; 2) dei suoi due primi direttori: prof. Luigi Petri e Antonio Rossi; ore 12.15: colazione offerta dalla direzione della scuola; ore 14: visita alla mostra dei lavori degli alunni e del podere della scuola; ore 15: convegno provinciale dei tecnici agricoli.

Per sopperire alle relative spese si fa viva preghiera a tutti gli ex alunni della scuola di voler contribuire in proporzione alle proprie forze con quella offerta che crederanno opportuna, non inferiore a lire dieci, da trasmettersi con cortese sollecitudine alla direzione della scuola in Pozzuolo del Friuli.

Nel Comitato friulano pel turismo

S. E. il Prefetto, veduta la relazione della Commissione di studio per l'istituzione del Comitato per il turismo nella Provincia di Udine e ritenuta la necessità di dotare l'industria turistica della Provincia di Udine di un superiore organo coordinatore, regolatore e di controllo, ha costituito il Comitato per il turismo della provincia di Udine, con sede presso il Consiglio Provinciale dell'Economia approvando lo statuto per il funzionamento del Comitato stesso.

Con successivo decreto S. E. il Prefetto ha nominato, a sensi dell'art. 19 di detto statuto, presidente del Comitato per il turismo della provincia di Udine il senatore barone Elio Morpurgo e vice-presidente il cav. uff. Enrico Broili.

Una grave caduta

Tale Bertoli Anna di anni 50 da Udine abitante in via Tiberio Deciani, mentre accudiva ai lavori di casa, cadde accidentalmente causandosi la frattura del radio destro.

Trasportata all'ospedale venne medicata dal dottor Bettini il quale la dichiarò guaribile in una cinquantina di giorni.

CODROIPO

12.000 LIRE DI BENEFICENZA DELLA BANCA COOPERATIVA

Il Consiglio d'Amministrazione della Banca Cooperativa, riunitosi ieri sera sotto la presidenza del d.r Ugo Zanelli, ha deliberato le seguenti erogazioni in beneficenza sugli utili del Bilancio 1930:

Casa di Ricovero di Codroipo Lire 2000; Congregazione di Carità di Codroipo 2000; Ass. Antitubercolare sezione di Codroipo, pro cure marine ed elioterapiche 1500; Scuola di disegno di Codroipo 1000; Opera Nazionale Dopolavoro di Codroipo L. 1000; Opera Naz. Balilla 500; Associazione Naz. Combattenti 500; Patronato colastico 500; Congregazione di Carità Rivignano 500; Scuola di disegno Rivignano 250; Congregazione di Carità di Sedegliano 250. A diversi Asili Infantili del Mandamento 2000. Totale 12.000.

IL CIRCO SABINOS BILL

Continuano al Foro Boario le rappresentazioni del Circo Equestre Sabinos Bill Ogni sera un folto pubblico accorre alle rappresentazioni, rimanendone soddisfacentissimo per i brillanti numeri che vegono eseguiti.

CONFERENZA AL VITTORIA

Questa sera alle ore 21 nella sala del Ciema Vittoria il sig. Aristide Caeva dell'O.N.D. di Udine terrà la conferenza «Tipi e macchiette del Teatro comico Friulano» Ingresso gratuito.

IL MERCATO

Oggi nella nostra cittadina si svolge l'ultimo mercato settimanale del mese. Dato che è sotto le feste pasquali, si prevvede un'ottimo esito.

ASSEMBLEA COMBATTENTI

Alle ore 11 di oggi nella Sala del Palazzo Municipale, alla presenza di un ragguardevole numero di soci ebbe luogo l'Assemblea annuale del la Sezione combattenti di Codroipo.

A dare maggior importanza alla cerimonia è intervenuto il prof. Catalani membro del direttorio della Federazione di Udine. Oltre al presidente sig. Olimpio Lenarduzzi, si notò i consiglieri sigg.: Ghirardini rag. Girolamo, Barnaba cav. Ottilio Savoia Gino, e Venuti Renzo nonchè il segretario Fresco Amedeo.

Il Presidente sig. Olimpio Lenarduzzi dà lettura alla relazione morale e finanziaria dell'ano 1930.

Ha quindi parlato parlato il prof. Catalani.

Finita la cerimonia sono stati inviati i seguenti telegrammi:

«S. E. Ricci, Prefetto, Chieti: Combattenti Codroipo adunati imponente assemblea Vi ripetono loro profonda devozione. - Catalani, Leo narduzzi».

S. E. Motta, Prefetto di Udine: «Con cuore di camerati, i Combattenti di Codroipo Vi ripetono la loro perfetta devozione. Catalani-Lenardzzi».

Luogotenente Generale Galamini, Commissario Federale, Udine: «Combattenti Codroipo, adunati Assemblea annuale, ripetono loro devozione al Regime ed assicurano il commilitone e Gerarca che sono pronti a servire il Duce nel nome Augusto del Re. Catalani-Lenarduzzi.»

PALMANOVA

IL MERCATO

Si porta a conoscenza che l'ill.mo sig. Podestà ha diramato la seguente circolare: «Il podestà di Palmanova rende noto, che venendo a scadere nella seconda festa di Pasqua il mercato del primo lunedì di aprile, esso sarà tenuto nel giorni di martedì 7 aprile dello stesso mese.

LA SAGRA A S. MARIA LA LONGA

Lunedì 5 corr. in S. Maria la Longa sarà tenuta la prima e grandiosa festa da ballo su piattaforma sfarzosmente illuminata.

SPETTACOLI

Oggi 31 marzo l'impresa che gestisce la sala Savoia farà proiettare un abella film intitolata «Zingaro» Chiuderà la brillantissima comica «Giorgio fammi volare» Precederà un nuovissimo film Luce questo film sarà allietato dal concerto elettrofonico. Dobbiamo portare a conoscenza che molti ammiratori hanno potuto vedere il quadro grande intitolato «Il nostro pane quotidiano» che l'impresa farà proiettare quanto prima.

IL MERCATO

Ieri 30 corr. si svolse il mercato settimanale il quale ha avuto un buon risultato. Nel foro boario sono stati venduti parecchi capi di bestiame a prezzi medi anche al mercato granario furono introdotti parecchi q.li di granturco. Dobbiamo notare anche quello delle sementi da prato che fu un correre di agricoltori.

S. DANIELE

BENEFICENZA

In occasione di un lieto evento, il concittadino sig. Livio Domenico Marcuzzi residente in Francia, ha inviato alla Casa di Ricovero L. 100 alla Colonia Elioterapica Umberto di Savoia 100.

ASSEMBLEA DELL'OPERAIA

Ieri alle ore 13.30 alla presenza di buon numero di soci, ebbe luogo l'annunciata assemblea della Società Operaia di M. S. Dal Presidente venne data lettura del bilancio al 31 dicembre 1930 che venne approvato ad unanimità.

Cronaca di Gorizia

FURTI SACRILEGHI

Recentemente sono stati scoperti e denunciati alle competenti Autorità, dei furti, che sono stati commessi a danno delle parti decorative di metallo appartenenti alle sepolture del cimitero comunale di Via Merna.

Il Municipio prega tutti i cittadini di voler collaborare con l'autorità agevolandola in tutti i modi possibili nella identificazione dei responsabili di questi furti.

CORMONS

AL RITO DEI VOLONTARI

Alla patriottica cerimonia svolta ieri mattina a Trieste pure la nostra città ha voluto partecipare a questa disciplinata adunata di fede, dimostrando l'esempio indimenticabile verso la nostra Patria e Chiesa

LA FESTA DELL'OLIVO

Ieri, ricorrendo la festività delle Palme, nella nostra città si sono svolte le cerimonie religiose, ed alle ore 10 nel nostro massimo Tempio vi ebbe luogo la benedizione del ramoscello d'ulivo.

LA SAGRA DI S. QUIRINO

Pure quest'anno nei prati di San Quirino e precisamente la terza festa di Pasqua martedì 7 aprile p. v. sarà tenuta la grande festa da ballo ove richiama da tutti i centri del Veneto e della Venezia Giulia un numero si grande di forestieri.

Da Piove di Sacco

FURTO DI PENNUTI

La scorsa notte ignoti ladri penetrati nel pollaio di Chinello Luigi fu Felice in frazione di Tognana, rubavano 24 polli per un valore complessivo di oltre 300 lire. Probabilmente gli stessi, rotta una finestra che dà nella cantina di Salvagnin Angela fu Angelo, abitante poco lontano dalla casa del primo derubato, vi penetrarono rubando 10 galline per lire 120.

UN MOVIMENTATO INSEGUIMENTO

Ieri notte il brigadiere della stazione di Pontelongo, Pepe, assieme al milite Nanna, si trovava in perlustrazione sulla strada Piove-Pontelongo. All'altezza del Ponte della Schilla intimarono l'alt ad un terzetto che in bicicletta veniva verso Piove. All'intimazione uno dei tre abbandonava la bicicletta con un involto voluminoso e si dileguava fra i campi, mentre i due facevano un lesto dietro-front. I militi si dettero all'inseguimento di colui che s'era dileguato pei campi, ma la forte nebbia e la oscurità resero vane le ricerche. Ritornati sul luogo ove era stata abbandonata la bicicletta, rinvenivano nell'involto 12 galline che certamente dovevano essere il compendio di un furto. Difatti il giorno seguente si presentava in caserma certo Pavan Arturo da Pegolotte che riconobbe nei pennuti alcuni dei suoi polli rubatigli la scorsa notte.

CONTRAVVENZIONI E DENUNCIE.

Gallo Giacinto acquistò giorni or sono un fucile da Masiero Silvio. Siccome nè l'uno nè l'altro s'era curato di denunciarlo all'autorità di P. S. venne elevata a loro carico contravvenzione.

Anche a Fecchio Emilio fu Giovanni venne fatta la contravvenzione perchè possessore di un fucile non denunciato.

Broggiolo Carlo fu Pietro da Piove venne arrestato e dichiarato in contravvenzione per ubbriachezza molesta e ripugnante.

Bonato Alessandro è stato denunciato per pesca abusiva sulle acque pubbliche. Il Bonato era anche senza licenza di pesca.

CRONACA DI TREVISO

Premiazione nel R. Istituto Magistrale

Presente la scolaresca e il corpo insegnante al completo ieri mattina alle ore 10.30, nell'Aula Magna del nostro Istituto Magistrale « R. Ardigò » si è proceduto all'assegnazione di premi di studio in denaro, stabiliti dal Consiglio di amministrazione della Cassa Scolastica, agli alunni più meritevoli per profitto, bontà e condotta e alla consegna del diploma col modello in metallo dello stesso storico apparecchio atlantico, « S. 55 », offerto dal Ministero dell'Aeronautica a tre alunne che svolsero nell'Istituto il migliore tema sulla Crociera Atlantica.

I premi di studio sono stati così distribuiti: tre di lire 200 e due di lire 150 a cinque alunne del corso superiroe, due di lire 150 e quattro di lire 100 a sei alunne del corso inferiore. I premi dell'interessante opuscolo di Pericle Ducati: « Origine ed attributi del Fascio Littorio » a venti alunni iscritti alle Avanguardie e al Fascio, è stato ricevuto con viva soddisfazione. Ricevettero gli ambiti diplomi e i suggestivi modelli in metallo argentato del glorioso apparecchio atlantico, tra i battimani delle scolaresche e degli insegnanti, le alunne: Borelli Siglinda della seconda classe del corso superiore, Vita Giacomina della quarta classe e Lorenzo Osvaldo della seconda del corso inferiore B.

Federazione del Commercio

Tesseramento 1931. — Si avvertono tutti i soci della Provincia che il versamento della quota associativa 1931 dovrà essere effettuato, come l'anno scorso, presso la Banca Popolare di Treviso o presso i suoi corrispondenti della Provincia, giusto l'invito che riceveranno dal suddetto Istituto bancario.

Il versamento della quota dà diritto al ritiro della tessera confederale 1931 cre sarà rilasciata dagli uffici federali dietro presentazione della ricevuta della banca.

I soci appartenenti al Mandamento di Treviso ritireranno la tessera presso gli uffici di Treviso (Via Re Umberto, 8); quelli degli altri Mandamenti presso i rispettivi uffici istituiti nei Capoluoghi di Mandamento.

Si ricorda che la tessera costituisce l'unico segno di ricoscimento federale e serve per usufruire gratuitamente degli uffici della Federazione.

Premio Pirelli

La Società italiana Pirelli di Milano ha messo a disposizione dell'Istituto Tecnico « J. Riccati » un astuccio compassi da conferirsi in premio al migliore alunno in disegno del corso inferiore. Il Consiglio dei professori lo ha assegnato all'alunno Duse Vittorio della prima classe inferiore.

Teatro Garibaldi

Ieri sera il teatro era affollatissimo per la rappresentazione dell'ultimo lavoro del commediografo concittadino Arnaldo Boscolo *Evviva i parenti!* La bella commedia ha ottenuto cardialissimo successo e il nostro pubblico ha così confermato pienamente il primo giudizio favorevole dato dal pubblico veneziano.

Applausi sinceri e convinti chiamarono più volte a proscenio ad ogni fine d'atto gli attori interpreti valentissimi, Cesco Baseggio, il Micheluzzi, la Parisi, la Seghin, il Rossetto, la Bianchini e gli altri, e particolari ovazioni chiamarono l'autore che fu festeggiatissimo.

Stasera, martedì, serata in onore di Baseggio con *L'onorevole di Campodarsego.*

Autoservizi pubblici

A datare dal 1. aprile p. v. avranno inizio i nuovi seguenti servizi automobilistici con l'orario per ciascuno indicato:

Valdobbiadene-Montebelluna: Partenze da Valdobbiadene ore 6.10; 9.20; 12.55; 18.20. — Arrivi a Montebelluna ore 6.42; 9.59; 13.20; 19.02. — Partenze da Montebelluna ore 7.15; 12.20; 16.06; 19.58. — Arrivi a Valdobbiadene ore 7.47; 12.47; 16.30; 20.30.

Cornuda-Treviso: Partenze da Cornuda ore 6.30; 13.20 (1). — Arrivi a Treviso ore 7.20; 14.20 (1). — Partenze da Treviso ore 11.40; 17 (1). — Arrivi a Cornuda ore 12.30; 17.50 (1).

(1) Solo il martedì e sabato.

Vittorio V.-Treviso: Partenza da Cison di Valmarino ore 5. — Arrivo a Treviso ore 6.45 — Partenza da Vittorio ore 10.50 — Arrivo a Treviso ore 13.05. — Partenza da Cison di Valmarino ore 15.50 (1). — Arrivo a Treviso ore 17.35 (1). — Partenza da Treviso ore 7. — Arrivo a Vittorio ore 9.15 — Partenza da Treviso ore 17. — Arrivo a Cison di Valmarino ore 18.45. — Partenza da Treviso ore 12 (1). — Arrivo a Cison di Valmarino ore 13.45 (1).

(1) Solo il martedì.

Ciclista sotto l'automobile

Domenica sera verso le ore 19 il meccanico Tullio Righetto di Antonio di 32 anni da Venezia, abitante in calle Cerchieri, correndo in bicicletta in viale Dal Prà venne investito dall'automobile 3723 - T.V. guidata da Ettore Rossetto di 36 anni da Treviso.

Il Righetto ebbe la frattura del braccio destro e dovete essere ricoverato all'Ospedale.

Una coltellata al fratello

Domenica nel pomeriggio a Monigo fra i fratelli Angelo Bon fu Giovanni di 29 anni e Carlo di 39 si accese una disputa per questioni d'interesse.

L'Angelo chiedeva conto al Carlo di cento lire che gli aveva consegnate prechè acquistasse concime. Il Carlo senza giustificare la spesa chiedeva dell'altro denaro.

L'alterno si acuì e degenerò in baruffa: ad un tratto il Carlo brandì un coltello lanciandosi contro l'Angelo colpendolo alla testa e producendogli una ferita al parietale sinistro. Quindi si diede alla fuga.

Il ferito recatosi all'Ospedale per la medicazione venne giudicato guaribile in 10 giorni.

Il feritore Carlo, tutt'ora latitante, venne denunciato all'autorità giudiziaria.

Cronaca di Castelfranco

IL PASSAGGIO DELLE SALME DEI MARTIRI FASCISTI TIAPAGO E MAZZORANA

Domenica sera dalle 19.45 alle 20.45, provenienti da Vicenza sostarono alla nostra Stazione le salme dei martiri fascisti del Lussemburgo, Tiapago e Mazzorana.

Le salme giacevano su carro ferroviario trasformato in carro funebre, tutto ricoperto di corone e di fiori; faceva pure scorta il tenente Mazzorana, fratello del martire caduto. Convennero per l'occasione alla stazione i Fascisti in camicia nera con gagliardetto abbrunato e con le bandiere delle associazioni fasciste e i militi ferroviari, pure con gagliardetto. Presenziava alla semplice cerimonia di tributo di omaggio il Segretario politico dott. cav. Paolo Müller ed altre autorità.

Prima che il treno riprendesse il viaggio per Belluno venne reso il saluto romano tra la commozione degli astanti.

NUOVO INQUADRAMENTO DELL'O. N. B.

Il presidente del Comitato provinciale dell'O. N. B ha confermato i comandanti locali dei reparti delle centurie dell'Avanguardia di Castelfranco Veneto. Il nuovo inquadramento resta pertanto così formato: Comandante di Coorte maestro Guido Tescari; capi centuria Barizza Zelio e Ongarato Sigismondo, già appartenenti alla centuria M.V.S.N. Il nuovo comandante coadiuvato dai capi centuria, sta iniziando gli esercizi di preparazione delle squadre che nel prossimo agosto parteciperanno al terzo concorso ginnico sportivo militare Dux di Roma.

Da Camposampiero

CONFERENZA FASCISTA

A cura del benemerito Istituto fascista di Padova il prof. Viero del R. Liceo classico di Padova, parlò di « Giuseppe Verdi ». Il valente e dotto conferenziere con mirabile parola illustrò tutta l'opera del musicista Verdi, mise in luce le bellezze della sua musica tutta. Passò in rassegna le principali opere fermandosi in modo speciale sui punti più belli, più salienti, più commoventi. Il conferenziere fu calorosamente applaudito.

Il direttore didattico Simonetto, interprete dei sentimenti di tutti i presenti, presentò al conferenziere le più sentite grazie e congratulazioni. Espresse inoltre i sentimenti

Gazzetta Bellunese

Giornata del fiore e della doppia croce

Domenica, nel palazzo del Comune, sotto la presidenza del Podestà ing. Paolo Zampieri è stato costituito il Comitato comunale per la celebrazione della Giornata del fiore e della doppia croce, a beneficio delle istituzioni antitubercolari.

La celebrazione — come è noto — è stata fissata dal Governo nazionale per la Domenica di Pasqua, per trarre dalla solennità del giorno gli auspici migliori nella lotta iniziata in difesa dell'avvenire e dell'integrità del popolo nostro.

Nel giorno di Pasqua, quindi, a cura del Comitato Comunale sara distribuito il materiale di propaganda e verranno raccolte le oblazioni per provvedere i Consorzi dei fondi necessari all'opera loro di umana e fraterna assistenza.

Con la Domenica di Pasqua avrà altresì inizio la « Prima giornata nazionale per il francobollo chiudilettera » campagna che avrà la durata di 50 giorni e cioè fino alla Festa delle Pentecoste. Questa manifestazione alla quale deve essere data ogni importanza ed ogni cura, si prefigge lo scopo di raccogliere fondi da destinarsi esclusivamente al Consorzio antitubercolare locale.

Il Comitato comunale, che è stato opportunamente costituito da autorità civili militari e politiche, da rappresentanti di Associazioni ed Enti cittadini e da elette signore, benemerite per opera di carità, deve incontrare nella spontanea adesione di tutti il più confortante aiuto per il migliore successo della benefica sua missione.

Nuovo Ordinamento Militare O. G. F.

BALILLA

28.a Legione Balilla « Angelo Bernardi », sede di comando Belluno, comandante: C. M. Neri signor Dino.

29.a Legione Balilla « Gian Vittore Mezzomo », sede di comando Feltre, comandante: sig. Zanatello Pietro.

30.a Legione Balilla « Tita Fumei », sede di comando Agordo, comandante: C. M. Manzin sig. Riccardo.

363.a Legione Balilla « Generale A. Cantore » sede di comando Pieve di Cadore, comandante: C. M. Paramithiotti Luigi.

364.a Legione Balilla « Abele Tiapago », sede di comando Auronzo, comandante: sig. Fabbiani Giovanni.

AVANGUARDISTI

28.a Legione Avanguardia « Giovanni Berta », sede di comando Belluno; comandante: C. M. Agnello di Napoli sig. Ettore.

29.a Legione Avanguardia « Bernardo Mazzorana », sede di comando Feltre; comandante: C. M. Pini sig. Romano.

30.a Legione Avanguardia «Ferruccio Poloni », sede di comando Pieve di Cadore; comandante: rag. Bergamo Carlo.

I funerali del giovane fascista Boni

Domenica mattina alle dieci, partendo dall'Ospedale Civile, sono seguiti, in forma solenne, i funerali del giovane fascista diciottenne Boni Giovanni di Primo, studente delle R. Scuole industriali.

Il corteo era preceduto dagli asili. Venivano poi le scolaresche, i Balilla, gli Avanguardisti, che recavano anche bellissime corone, poi il ciero ed indi la bara, portata da Giovani fascisti, scortati da militi. Seguivano i congiunti le autorità, una folla di tutti i ceti, e chiudeva un largo stuolo di signore a lutto.

Dopo l'assoluzione nella chiesa di San Rocco, il corteo, sempre imponente, si ricompose e si avviò verso piazza Santo Stefano, ove la salma venne caricata su auto-carro funebre. Ivi parlò il cav. uff. ing. Guglielmo Sartori, direttore della Scuola Industriale, e poi l'Avanguardista Silvio Berengan. La cerimonia si chiuse con l'appello fascista, fatto dal nob. dott. Alvise Doglioni del Direttorio, al quale tutti ad una voce risposero « presente! ».

La salma procedette tosto per Perarolo, ove nel pomeriggio segui la tumulazione.

Deliberazioni Podestarili

Il Podestà ing. Paolo Zampieri, ha prese fra altre, le seguenti deliberazioni:

— di collocare nella Pia Casa di Riposo a carico del Comune l'inabile al lavoro Donatini Cristina;

— di liquidare ed ammettere a pagamento la somma di L. 1.600 a favore dell'Impresa Emilio Da Roch per la ricostruzione di un muro lungo la strada comunale di Canzan;

— di affidare alla ditta Michielotto e Schiavon la manutenzione dei giardini pubblici della città per l'anno in corso;

— di acquistare dalla ditta Fontana Giuseppe di Ponte nelel Alpi il carbone occorrente per il civico macello;

— di approvare la spesa per la provvista di materiali per acquedotti;

— di approvare l'esecuzione dei lavori di straordinaria manutenzione dei locali del Tribunale.

— di approvare 107 contratti di abbonamento alle imposte di consumo per l'anno in corso;

— di approvare la costruzione di una fontana a Conzago in frazione di Belzano.

Conferenza di propaganda

La Federazione Nazionale Fascista per la lotta contro la tubercolosi ha designato il dott. Luigi Lise per tenere in Belluno la conferenza di propaganda. La conferenza avrà luogo giovedì 2 aprile alle ore 21 nel Teatro Sociale. L'ingresso è libero.

Onoranze ai Martiri fascisti

Anche tutti gli aderenti ai Sindacati dell'Unione del Commercio debbono intervenire oggi alle onoranze funebri dei due Martiri fascisti Bernardo Mazzorana e Tiapago Abele.

L'adunata ha luogo in Piazza del Duomo alle ore 10.

I lavoratori tutti non debbono mancare a questa solenne manifestazione di cordoglio ai due camerati che sono caduti in terra straniera, con nelle labbra il nome della Patria.

Generosa offerta agli Orfani di guerra

Il sig. Sante Remor di Forno di Zoldo, residente a Vicenza che ha già altre volte mostrato attaccamento alla sua provincia con generose offerte alle opere assistenziali del Partito, ha inviato al Segretario federale la somma di lire 500 da destinarsi agli orfani di guerra della nostra provincia.

La somma che è stata trasmessa al Comitato degli Orfani di Guerra è accompagnata da una nobile lettera.

La cronaca nera

— La signora Sanson Alise di Giovanni di anni 38, da Puos di Alpago, ha denunciato ai carabinieri di quella stazione che l'altra notte, verso le 23, mentre si trovava a letto, venne destata da insoliti rumori che partivano dalla cantina. La signora Sanson si vestì in fretta e discese, scorgendo che dalla cantina uscivano due giovanotti da lei riconosciuti, i quali alla sua vista si diedero a fuggire abbandonando due fiasche di vino.

La signora Sanson disse che per il passato, mediante chiave falsa le era stata asportata dalla cantina della sugna e dal pollaio delle galline.

I carabinieri arrestarono gli autori dei furti, che si resero confessi. Si tratta di Zanon Valentino di Mosè di anni 18 e di Funes Gerardo di Cesare di anni 17, entrambi da Puos d'Alpago.

Soci ad honorem

I decorati caduti sul campo o morti in seguito a ferite od invalidità contratte in guerra sono soci d'onore dell'Istituto del Nastro Azzurro. Alla loro memoria su domanda delle famiglie, viene rilasciato uno speciale diploma araldico e i loro nomi saranno inscritti nell'albo d'onore dell'Istituto.

Le domande dovranno pervenire a questa presidenza di sezione (palazzo del Littorio, Ufficio leva) in unione alla copia del decreto di pensione a favore dei famiiari.

Orari ferrovie ed autocorriere

FERROVIE

Partenza da Belluno per Venezia e Padova: 5; 8.3; 11.46; 18.

Partenze da Belluno per Calalzo: 9.32; 14.18; 18.07.

Arrivi da Venezia e Padova: 9.22 11.10; 17.58; 23.20.

Arrivi da Calalzo: 7.50, 11.38; 17.45.

AUTOMOBILI

Partenze da Belluno per Vittorio: 7.15; 12.30; 17.5.

Arrivi a Belluno da Vittorio: 9.50 13.50; 19.35.

Partenze da Belluno per Mas: 8.50; 14; 17.50.

Arrivi a Belluno da Mas: 8.20; 11.50; 17.30.

Partenza da Belluno per Caprile: 13.50.

Arrivo a Belluno da Caprile: 7.55

Partenze da Belluno per Bribano: 11.45.

Arrivo a Belluno da Bribano: 8.40

Partenza da Belluno per Losego: 14.30.

Arrivo a Belluno da Losego: 8.30.

Partenza da Belluno per Castion: 10.30; 12.10; 14.20; 18.10,

Arrivi a Belluno da Castion: 11.15 8.45; 13.45; 19.20.

Partenza da Belluno per Tambre di Alpago: 15.

Arrivo a Belluno da Tambre: 8.45

Partenza da Belluno per Mel-Busche: 6; 15.

Arrivo a Belluno da Busche-Mel 10.30; 19.50.

L'autocorriera di Sospirolo fa servizio due giorni per settimana: il giovedì ed il sabato, con partenza da Belluno alle 12 ed arrivo a Belluno alle 7.55 del mattino.

Cronaca di Agordo

UN CAMINO IN FIAMME

La sera di domenica scorsa, verso le ore 21.30, nella vicina frazione di Pont'Alta prese fuoco un camino dello stabile di proprietà di certo Dall'Acqua. Siccome le fiamme minacciavano lo stabile, venne richiesto l'intervento dei nostri pompieri che subito si recarono sul posto al comando del nostro Podestà cav. De Manzoni. Il fuoco venne subito domato.

SCUOLA GUIDE AUTOMOBILI

Indetto dall'Automobile Club di Belluno nei prossimi giorni verrà aperto nell'Agordino un corso per la patente di guida automobili. La scuola delle Tre Venezie, diretta dal prof. Francesco Fughetta, inizierà il corso stesso il 6 aprile p. v. data della chiusura delle iscrizioni.

ORARIO ESTIVO DELL'UFFICIO POSTALE

A partire dal 1. aprile e sino al 30 settembre 1931, l'orario del nostro ufficio postale è il seguente: giorni feriali dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 19. Il servizio vaglia, risparmi e cassa, nel pomeriggio, è limitato sino alle ore 18. Giorni festivi: dalle 9 alle 12, per il solo servizio di telegrafo, ordinarie, fermo posta ed espressi.

S. Maria di Sala

PROPAGANDA AGRARIA

Domenica 29 corr. dopo la seconda Messa il dott. Rizzo della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Dolo, terrà nella frazione di Veternigo, una conferenza di propaganda agraria su argomenti di stagione.

Tale conferenza avrà luogo vicino alla Chiesa. Gli agricoltori sono invitati a parteciparvi.

Cronaca di Mirano

FUNERALI

Imponente e sincero omaggio fu reso alla salma di Antonietta Guerra fu Antonio, rapita crudelmente all'affetto della famiglia.

NEL DOPOLAVORO

Questa sera, alle ore 20.30, presso la sede del Fascio avrà luogo una importante seduta, alla quale il Segretario politico ha invitato tutti i membri del Direttorio comunale del Dopolavoro.

BENEFICENZA

Il Comitato di vigilanza della succursale di Mirano della Banca Popolare Cooperativa di Novara ha deliberato le seguenti elargizioni: L. 100 all'O. N. B.; L. 100 all'Asilo Maternità di Mirano; L. 100 all'Asilo infantile di Mirano; L. 100 alla Colonia di prevenzione antitubercolare di Mirano; L. 100 al Solario di S. M. di Sala; L. 400 alla Società Filarmonica di Mirano.

Cronaca di Mira

ORARIO DEGLI UFFICI COMUNALI

Il Podestà rammenta che gli uffici del Comune sono aperti al pubblico solamente nelle ore antimeridiane, e che tale orario viene più strettamente applicato ora che sono in corsa i lavori del censimento della popolazione.

Da Vittorio Veneto

COSTITUZIONE GRUPPI ALPINI

Dal Comandante questa Sezione Alpini, sig. Gino Armellin, ieri furono istituiti i Gruppi Alpini di Tozzo, Cison di Valmareno e Revine Lago i quali saranno alle dirette dipendenze di questa sezione.

CAMBIO DELLA GUARDIA

Proveniente da Paluzza del Friuli e preceduto da buona fama è qui giunto il Maresciallo Pes sig. Efisio per assumere il Comando della Brigata delle R. Guardie di Finanza di Vittorio in sostituzione del Maresciallo Vicovaro Aurelio destinato ad altro comando.

UN VIOLENTO INCENDIO

Veniamo informati che un violento incendio ha distrutto una casa colonica in quello di Pidi frazione di Fregona. Data l'ora tarda non si hanno particolari.

UN INVESTIMENTO

Ieri sera verso le ore 18.30 tale Da Re Vittorio di anni 20 mugnaio abitante in via Pontavai montato sulla propria bicicletta scendeva a grnde velocità da Via Girolamo Lioni per imbucare via Diaz, quando giunto all'incrocio con via Garibaldi andava a sbattere con violenza contro una automobile proveniente dal centro della città e diretta verso onegliano. Dal proprietario della vettura certo Cattelani Renzo da Mantova, viaggiatore, e dall'appuntato delle R. Guardie di Finanza, Venezia e dalla guardia Pezzoli prontamente soccorso e trasportato col medesimo automobile all'ospedale locale, fu giudicato guaribile in dieci giorni per le multiple abrasioni riportate nella caduta. Guai maggiori avrebbe riportato se il Cattelani, al quale sembra si debba escludere ogni colpa, non avesse prontamente fermata la macchina.

NUOVI SERVIZI AUTOMOBILISTICI

La società S.I.A.M.I.C. a datare dal 1 aprile p. v. effettuerà i seguenti nuovi servizi automobilistici con l'orario per ciascun indicato:

Partenza da Cison di Valmareno Partenza da Vittorio ore 10.50 arore 5, arrivo a Treviso alle 6.45, rivo a Treviso ore 13.05. Partenbza da Cison di Valmareno ore 15.50 (1 arrivo a Treviso ore 17.35 (1). Partenza da Treviso ore 7 arrivo a Vittorio ore 9.15. Partenza da Treviso ore 12 (1) arrivo a Cison di Valmareno ore 13.45 (1).

(1) Tali corse si effettueranno solo al martedì.

Cronaca di Conegliano

PER LA SETTIMANA SANTA

Orario delle funzioni che si terranno al nostro Duomo in occasione della settimana santa.

Giovedì ore 9.30 ore canoniche. Messa solenne. Ore 19: canto del mattutino; predica della Passione tenuta dal predicatore quaresimalista P. Giambattista da Campolongo Cappuccino.

Venerdì ore 9.30 Ore canoniche - Funzione solenne dei Presantificati. Ore 15 Pio Esercizio della Via Crucis; ore 19 canto del mattutino. - Processione solenne con la preziosa Reliquia della Croce percorrendo le vie XX Settembre, Porta Monticano e ritorno.

Sabato ore 9 Ore canoniche. Benedizione de lfuoco, benedizione del sacro Fonte, Messa solenne.

Domenica ore 5.30 prima Messa, 7.30 seconda Messa, ore 9 terza Messa. Ore 10 solenne Pontificale con Messa in musica. La Schola Cantorum del Duomo eseguirà per la prima volta la «Missa Gloriosa» del M.o Caudana. Ore 11.30 ultima Messa; Ore 15 Vesperi solenni e Pontificali.

Lunedì l'orario delle funzioni come per il giorno di Pasqua.

INCIDENTE D'AUTO

Domenica nel pomeriggio una macchina diretta verso la nostra città andava ad urtare in località detta «il contadino» contro un albero. Lo chauffeur Mario Bellani fu Albano si produceva nell'urto lussazione alla gamba destra.

Trasportato al nostro ospedale il dott. Tomasi lo giudicava guaribile in 20 giorni.

Cronaca di Adria

GIORNATA DEL FIORE E DELLA DOPPIA CROCE

Ieri mattina nel salone del Museo il comm. dott. Carlo Cattani, direttore del Consorzio provinciale antitubercolare, ha tenuto una lezione di propaganda per la « Giornata del fiore e della Doppia Croce » e per la « Prima campagna nazionale per il francobollo antitubercolare », promossa dal Governo e che sarà celebrata in tutti i comuni del Regno nella prossima domenica di Pasqua.

Assistevano oltre seicento fra alunni ed alunne delle classi superiori, con i rispettivi insegnanti

CONFERENZA

Domenica sera al Teatro Ferrin dinanzi ad un pubblico numeroso venne tenuta una conferenza sul tema «Il Racconto evangelico della Passione illustrato dall'arte» dal concittadino D.r Vittorio Casellato.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

CORTE D'APPELLO

Il marito in America

e l'assoluzione di due medici

Pres. cav. uff. Cavarzerani; P. M. cav. uff. Marinoni.

Maddalena Ganz sposò giovanissima, sognando — come tutte le fanciulle — la felicità. La delusione ha inciso sì fortemente nel suo animo da sconvolgerlo.

Partito, pochissimo tempo dopo il matrimonio, il marito, per l'America, in cerca di fortuna, la donna rimase sola e senza alcun conforto a Falcade — il grazioso paese del pittoresco Agordino — dove abita.

Era piacente e più d'uno circuì la delusa sposa. Il prescelto è stato il giovane medico chirurgo del luogo, dott. Gottardo Gregori, nativo di Vodo di Cadore. La tresca durò un pezzo: fino al ritorno del marito dall'America. Egli accolse senza collera la notizia del fallo della moglie; pareva anzi si divertisse a propalarla; per farla conoscere a chi, vicino o lontano, l'ignorasse. Tutti i gusti son gusti...

Un giorno il marito presentò una inaspettata richiesta al dott. Gregori: centomila lire; quota di mantenimento per l'educazione e l'avvenire del bambino che stava per far la comparsa al mondo. Il sanitario richiese l'ausilio di un legale che parlò d'impossibilità di riconoscimenti ecc. Allora intervennero i Carabinieri. Ma per un affare assai serio. La Ganz, alla presenza del marito, dichiarò ai rappresentanti la Benemerita che ancora nel 1928 il dott. Gregori aveva esercitato su di lei così dette pratiche illecite, riescendo nello scopo. Ripetutosi il bisogno vi era ricorso ancora ma senza successo nel gennaio 1930. Tanto nella prima occasione che nella seconda avrebbe avuto l'assistenza o l'aiuto del medico chirurgo di Cencenighe dott. Giuseppe Kofler nativo di Grauno (Bolzano).

Il dott. Kofler avrebbe agevolato a tal punto il collega da ricorrere ad atti operatori.

Le denuncia venne corroborata dalla conferma della Ganz davanti il Pretore di Agordo. Fu ritrattata invece al dibattimento svoltosi a Belluno dalla stessa Ganz. Ma il Tribunale prestò fede alle prime sue dichiarazioni e non alla amentita e condannò: Ganz a mesi venti di detenzione il dott. Gregori ad anni tre, mesi nove e giorni 15 di reclusione ed ugual tempo di sospensione dall'esercizio della professione; ed infine il dott. Kofler ad un anno cinque mesi e 15 giorni di reclusione ed ugual tempo di sospensione dalla professione.

Il marito della Ganz, tale Scola, dopo la denuncia lasciava di nuovo sola la moglie per ritornare in America, pur non avendo avuto la somma richiesta.

La vicenda che aveva travolto i due sanitari, ha avuto ieri lieto fine davanti la Corte. La ricerca della verità era delicata per il fluttuare degli interessi e delle animosità. La denuncia offriva molti lati oscuri o suscettibili di critica; lo svolgersi dei fatti — così come narrati dalla Ganz sotto lo sguardo vigile del marito — diede però adito ad un'ampia discussione d'indole scientifica. I maggiori trattatisti di medicina legale sono stati compulsati. E la analisi è stata — sebbene lunga — davvero dotta ed accurata. Con impegno gli avv. Tattoni, avv. Bianco ed avv. Monti di Belluno, hanno parlato in difesa dei due sanitari la cui condanna significava rovina completa.

Piangendo, la Ganz ha detto ai Magistrati della Corte di aver obbedito alle ingiunzioni del marito quando accusò i dottori con la denuncia ai Carabinieri. Il marito avrebbe imposto la bugia brutalmente. Egli sperava di ricevere una cospicua somma dal dott. Gregori.

La Corte ha emesso una sentenza di piena assoluzione ritenendo non sussistere il primo fatto imputato, e cioè il procurato aborto, e non costituire reato il secondo, ovvero il tentato procurato aborto.

Tribunale di Venezia

Gli apparecchi "Fiat lux,,

(Udienza del 30 - Sezione III - Presidente: Barich; Giudici: Seniso e Frusi; P. M.: Calderone; Cancelliere: Farinea).

Angelo Orsini di Antonio di anni 26 da Bovolenta aveva assunto verso la fine del 1929 la rappresentanza della Società italiana brevetti «Fiat Lux» fabbricante di apparecchi automatici per l'illuminazione sui quadranti delle bilancie. Il signor Giovanni Laroque, direttore della Società, aveva consegnato all'Orsini alcuni apparecchi perchè cercasse di piazzarli presso i negozianti possessori di bilancie. Da principio l'Orsini dimostrò una buona attività, ma poi il signor Laroque ebbe dei sospetti sul rappresentante e fatte delle indagini scoprì che l'Orsini appropriatosi di un apparecchio interruttore automatico, che gli era stato consegnato, l'aveva applicato ad un sistema da lui stesso inventato. Il nuovo apparecchio così ottenuto l'Orsini lo aveva venduto al negoziante Narciso Quintavalle e così pure un altro lo aveva venduto a Gemma Marcon. Naturalmente il signor Laroque denunciò l'Orsini per appropriazione indebita e frode in commercio.

Il Tribunale, dopo il dibattimento, ha condannato l'Orsini a mesi 4 di reclusione e a lire 50 di multa per l'appropriazione indebita e lo ha assolto per la frode in commercio. Difensore avv. Ceccopieri.

Il caffè della cuoca

Presso la trattoria di Pietro Michielotto fu Guglielmo a S. Marco N. 844 da circa nove mesi prestava le sue mansioni di cuoca Elvira Semenzato di Antonio di anni 35. Da qualche tempo però il Michielotto aveva notato che dal suo esercizio, scomparivano caffè tostato, posate e oggetti di biancheria. I suoi sospetti caddero sulla Semenzato, che un giorno fu trovata con un pacchettino di caffè che aveva preso dalla trattoria. Ciò valse al Michielotto per denunciare la Semenzato, nella di cui casa venne dall'autorità di pubblica sicurezza, eseguita anche una perquisizione che però riuscì infruttuosa.

All'udienza la Semenzato si giustifica dichiarando che il pacchettino di caffè l'aveva preso per sbaglio invece dei sorbetti che essa aveva conservato. Nega invece i furti di biancheria e di posate.

Nessun elemento certo e sicuro di colpevolezza emerge dal dibattimento a carico della Semenzato, che dal Tribunale viene assolta per insufficienza di prove. Difensore avv. Ceccopieri.

La firma sulla cambiale

E' chiamato dinanzi ai giudici il sarto Luciano Braga fu Ercolano di anni 36 da Loria (Treviso) il quale è imputato di aver apposta come emittente la firma falsa di Fausto Iannone su di una cambiale di lire 350 emessa il 5 febbraio 1930 e con scadenza il 15 aprile dello stesso anno. Il Braga poi avrebbe tratto in inganno il rag. Beniamino Lombardo consegnandogli la cambiale falsa.

Il Braga alla chiamata dell'ufficiale giudiziario non risponde ed il dibattimento si svolge in sua contumacia.

Viene a deporre il rag. Lombardo, il quale dice che essendo il Braga debitore, questi propose la cessione della cambiale per soddisfare i suoi impegni.

Il Tribunale condanna il Braga a mesi due di reclusione per la firma sulla cambiale e lo assolve dalla truffa per mancanza di dolo. Difesa avv. Zambianco.

Il naufragio del "Brillante,,

Sulla spiaggia di Sottomarina in una delle consuete mareggiate era naufragato il trabaccolo «Brillante» carico di legna di proprietà di Lorenzo Tonetti. Il trabaccolo giaceva sulla spiaggia e di questa circostanza ne approfittarono Elisa Boscolo in Boscolo di Michele di anni 47, Mansueto Boscolo di Fortunato di anni 36 ed Emilio Boscolo di Mansueto per prendersi e portarsi a casa circa quattro quintali della legna che si trovava a bordo del «Brillante».

I tre, che sono cognati del Tonetti, sono imputati di furto e dichiarano che si credevano autorizzati a prendere la legna per portarla in salvo.

Il Tribunale condanna la Boscolo Elisa a due mesi di reclusione e gli altri due ad un mese di reclusione ciascuno con la condizionale per tutti e tre. Difensore avv. Ferruccio Ferrarin.

Il vizio della lavandaia

Giovanna Guarin in Giatto fu Luigi da Portogruaro era una lavandaia che si recava a prestare la sua opera presso alcune famiglie, ma essa aveva un piccolo vizio, quello di portarsi a casa qualche oggetto di biancheria. Il sig. Antonio Dal Carabbo fu Francesco notò la scomparsa dalla sua casa di 14 tovagliette e due tovaglioli per un valore di lire 300, mentre il signor Armando Mareschi il 19 febbraio di quest'anno trovò mancanti due asciugamani e qualche altro capo di biancheria per un valore complessivo di lire 100. Gli oggetti rubati la Guarin li vendeva a Maddalena Dalle Vedove maritata Carta fu Giuseppe di anni 46 da Portogruaro.

In istato di arresto si presenta la Guarin ed a piede libero la Dalle Vedove. La prima confessa la sua colpa asserendo che si trattava di pochi stracci vecchi, mentre la seconda protesta la sua buona fede.

Il Tribunale condanna la Guarin a mesi 4 e giorni 20 di reclusione e la Dalle Vedove, responsabile d'incauto acquisto, a lire 100 di ammenda. Difensori avvocati Ceccopieri e Giuseppe Zolli.

Il produttore di pubblicità

Amleto Marzari di Giovanni di anni 35 da Gallipoli (Lecce) presentandosi come produttore di pubblicità della «Guida d'Italia» si era recato nel luglio del 1929 presso diversi commercianti di Salò, Gardone, Brescia e Venezia stipulando dei contratti. Il Marzari è chiamato ora innanzi ai giudici imputato di aver fatto mancare alla «Guida d'Italia» lire 3300, di cui 500 a lui direttamente versate dalla «Cedral Tassoni» di Salò, lire 300 dal Grand Hotel di Garda, lire 1600 dalla Ditta Zambelli di Torino e lire 900 dall'Hotel de Londres di Venezia, importi ch'egli doveva trasmettere come commesso viaggiatore alla direzione della Guida.

Il Marzari che rimane contumace, ma che ha un certificato penale non molto pulito, fra cui una recente condanna a 5 anni di reclusione per falso della Corte d'Appello di Torino, viene condannato dal Tribunale a mesi sette di reclusione e a lire 350 di multa e ad un sesto di segregazione cellulare quale recidivo. Difensore avv. Ceccopieri.

Falsa attestazione

Il Pretore di Mestre condannava Stefano Semenzato di Luigi di anni 54 a mesi tre un giorno di reclusione e a lire 25 di multa, Ernesto Franzoi di Giuseppe di anni 62, Giuseppe Zuliani di Giuseppe di anni 45 e Luigi Camillo di Geremia di anni 50 ciascuno a mesi tre di reclusione per falsa attestazione, innanzi allo Stato Civile a causa di una visita di leva. Il Pretore accordava agli imputati il condono.

Tutti quattro però ricorsero in appello, e il Tribunale assolse il Semenzato, il Franzoi e lo Zuliani perchè il fatto non costituisce reato per mancanza di dolo, confermando nel resto la sentenza del Pretore.

Il salame guasto

Il negoziante Giovanni Fagherazzi veniva chiamato nell'ottobre del 1929 dinanzi al Pretore di Venezia per frode in commercio, poichè era stato trovato nel suo negozio di Rialto un salame guasto contenente la «sarcofaga carnaria» cioè una specie di vermiciattolo. Durante il dibattimento venne estesa l'imputazione anche al direttore del negozio Enrico Facchetti fu Vittorio di anni 38 da Venezia. Comparsi in un'altra udienza sia il Fagherazzi come il Facchetti venivano ambedue condannati a tre mesi di reclusione e a lire cinquanta di multa e alla sospensione per egual tempo della licenza, con il condono.

Fu presentato però ricorso in appello e svoltosi una prima volta il processo dinanzi al Tribunale veniva ordinata la rinnovazione della causa per l'audizione di altri testimoni. Ieri appunto si è svolto il processo a carico del solo Facchetti poichè il Fagherazzi moriva tre mesi or sono.

Il Tribunale riesaminata la causa e sentiti nuovi testi ha ritenuto il Facchetti responsabile di contravvenzione alla legge sanitaria e come tale lo ha assolto per amnistia. Difensore avvocatessa Pratilli.

Pretura di Venezia

La giocata al lotto

(Udienza del 30 - Pretore Colucci - Cancelliere: Giallongo).

Al banco del lotto di S. Polo, gestito da Margherita Bassi si è presentato un sabato, pochi minuti prima della chiusura del gioco, un signore, il quale fece staccare diverse firme per la complessiva somma di lire 365. Quando però fu giunto il momento di pagare lo sconosciuto con sua grande sorpresa e meraviglia non trovò più il portafoglio. Che fare?... Ormai le bollette erano staccate e bisognava prenderle, ma essendo egli un viaggiatore di commercio non sapeva a chi rivolgersi a Venezia, ove non conosceva nessuno, per avere del denaro. E così pregò la signora Bassi, alla quale frattanto aveva rivelato di chiamarsi Pietro Bonato di Gaetano di anni 53 da Nove di Bassano, di trattenersi per sua tranquillità le bollette poichè egli il lunedì successivo le avrebbe portato il denaro. Il tempo strettamente necessario per andare al suo paese, prendere il denaro alla Banca e ritornare il lunedì mattina a soddisfare il suo impegno. A maggior garanzia della signora che si mostrava un po' titubante, il Bonato lasciava anche un'ampia dichiarazione, dalla quale risultava il suo debito e l'impegno di soddisfarlo entro il lunedì successivo.

La signora Bassi non ebbe il coraggio di rifiutare ed acconsentì. Frattanto il sabato sera nessun numero di quelli giocati uscirono e così quando arrivò il lunedì del Bonato non si ebbe nessuna notizia. Si sperò nel martedì, ma il Bonato non compariva. Fu scritto al suo indirizzo di Bassano, ma nessuno rispose.

Infine la Bassi, vistasi gabbata, si recò a denunciare per truffa alla pubblica sicurezza il Bonato.

All'udienza dinanzi al Pretore il Bonato si mantiene ancora uccel di bosco. La Bassi viene a raccontare la storia, aggiungendo che non ebbe il tempo di riflettere bene a quello che le diceva il Bonato e di annullare le bollette, poichè aveva fretta dovendo alle 15 consegnare i registri.

Il Bonato, che aveva così tentato la fortuna alle spalle degli altri, viene condannato a quattro mesi e giorni venti di reclusione. Difensore avv. Zolli.

Il chiasso nel palazzo

La sera del 19 ottobre 1930 Amalia Visentin in Moruzzi si precipitava come una forsennata in casa della cugina signora Amalia Tomei in Moruzzi abitante a S. Polo al terzo piano dello stabile segnato al N. 2009.

Bussò alla porta e quando la signorina Giuseppina Comese, che abita con la signora Tomei, venne ad aprire, essa si vide afferrare per la gola dalla Visentin la quale gridava frasi offensive contro la famiglia Tomei. Le grida ebbero una ripercussione in tutto il palazzo e data l'ora un po' tarda molti inquilini furono svegliati di soprassalto da quel chiasso. Intervennero così alcuni inquilini a soccorrere la Comese che frattanto era svenuta e presentava delle traccie di sangue al collo, e a calmare la Visentin che fu ospitata per qualche ora nell'appartamento al primo piano dalla signora Angela Costa.

La Tomei saputo quanto era avvenuto e le parole contro di lei indirizzate sporse querela contro la Visentin, la quale compare innanzi al Pretore.

Il giudice cerca di conciliare le parti, dato ch'esse sono anche parenti, ma la Tomei, che si costituisce parte civile con il patrocinio dell'avv. Gradara, non ne vuole sapere.

La scena di quella sera viene rivissuta in tutte le sue fasi attraverso le deposizioni dei protagonisti del fatto e dei testi.

Infine dopo le arringhe degli avvocati il Pretore manda assolta la Visentin per totale infermità di mente.

Difensore avv. Antonio Orlandini.

Il conto dell'albergo

Lydia Tanzi di Raffaele di anni 25, venuta a visitare Venezia, si era recata ad alloggiare il 9 dicembre al «Grand Hotel» ove si era qualificata per reporter di un giornale di Parigi. Il giorno 16 dello stesso mese la Tanzi però se ne andò e non ritornò più lasciando per di più insoluto il conto di lire 600.

Il direttore dell'albergo signor Aligo Calomaci sporgeva denuncia alla pubblica sicurezza, ma nessuna traccia della truffaldina fu scoperta. In contumacia il Pretore condanna la Tanzi a mesi uno e giorni 15 di reclusione e a lire 200 di multa. Difensore d'ufficio avv. Zolli.

L'astuzia di un arrestato

per sfuggire agli agenti

PARIGI, 30

L'italiano Emilio Franchelli di 26 anni, arrestato a Montauban per parecchi furti commessi in danno di cantieri e di stabilimenti, aveva detto di avere nascosto i prodotti delle sue rapine in un cantiere che si trovava sulla strada di Tolosa. Mentre un brigadiere di polizia e un agente lo conducevano al posto da lui indicato, il Franchelli riusciva a liberarsi ed a darsela a gambe. Contemporaneamente egli si metteva a gridare: «Al ladro, all'assassino!». Avvenne che l'agente, tale Negre, che era riuscito a raggiungere il Franchelli, fu malmenato dalla folla che credeva si trattasse del ladro.

Alla fine, quando l'equivoco fu chiarito, tutti si diedero all'inseguimento del Franchelli, che però riusciva a non farsi più riacciuffare.

La "Samaritana,, a Tallin

TALLIN, 30

E' stata rappresentata con grande successo la *Samaritana* di Gusmini. L'autore, gli interpreti e il maestro direttore d'orchestra sono stati evocati numerose volte al proscenio con una grande dimostrazione d'italianità.

Pilsudski tornato a Varsavia

VARSAVIA, 30

E' qui giunto il Maresciallo Pilsudski di ritorno dal suo viaggio all'estero.

Il convegno dei segretari

dei Sindacati dell'industria

ROMA, 30

Si sono riuniti stamane, sotto la presidenza del commissario della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'Industria on. Biagi, i segretari delle Federazioni nazionale. Era presente alla riunione il segretario generale dr. Tarchi.

Il commissario on. Biagi ha dato notizie della nuova sistemazione degli uffici ed ha ampiamente illustrato l'impulso che intende dare all'organizzazione. Egli ha poscia precisato le funzioni delle Federazioni nazionali di categoria funzioni prettamente tecniche e di studio, ed ha trattato della necessità di dare maggior risalto alla organizzazione dei sindacati provinciali e quindi delle Federazioni nazionali, in modo che le categorie abbiano una loro distinta fisionomia ed una loro anima sindacale.

L'on. Biagi ha messo in rilievo la necessità che i dirigenti sindacali abbiano funzioni e ruoli distinti dai funzionari e che essi partecipino alla vita della categoria dal punto di vista organizzativo ed assistenziale in un ambiente di viva comprensione dei bisogni materiali e spirituali della categoria stessa.

Il commissario della Confederazione si è quindi intrattenuto diffusamente nell'esame dell'attuale situazione economica esaltando la compattezza spirituale delle maestranze industriali disciplinate alle direttive del Regime.

Dopo aver dato notizie sulla situazione contrattuale della Confederazione, l'on. Biagi ha esaminato minutamente alcuni accordi interconfederali ed ha concluso precisando le funzioni dei dirigenti sindacali e dando precise direttive in proposito perchè i dirigenti stessi siano più a contatto con le masse.

Alla discussione hanno partecipato il segretario federale dott. Tarchi e quasi tutti i segretari delle Federazioni nazionali.

Una conferenza a Napoli

per la lotta antitubercolare

NAPOLI, 30

Al Reale Teatro Mercadante, sotto il patronato del Consorzio antitubercolare per la provincia di Napoli, il prof. Morelli ha tenuto alla presenza delle autorità cittadine, di numerosi sanitari e di un folto pubblico una applauditissima conferenza sulle realizzazioni del Governo fascista per la lotta contro la tubercolosi nel Mezzogiorno d'Italia. La conferenza è stata illustrata da proiezioni riproducenti i sanatori già costruiti, quelli in corso di costruzione e quelli allo stato di progetto delle varie regioni di Italia.

Commoventi episodi narrati dall'oratore sulla visita di S. M. la Regina e del Duce agli ammalati ospitati a Roma nel Sanatorio «Benito Mussolini» hanno commosso vivamente l'uditorio che ha più volte calorosamente applaudito.

I funerali di un alpino

perito a Rochemolles

TORINO, 30

La salma dell'alpino Carrera, dissepolta giorni or sono dalla neve nella vallata di Rochemolles e qui trasportata, è stata vegliata tutta la notte di ieri nella camera ardente alla stazione di Porta Nuova da giovani e vecchi alpini.

Le autorità militari, civili, religiose e combattentistiche hanno presenziato ieri le solenni onoranze che una grande folla ha tributato all'estinto. Il corteo funebre, imponente per intervenuti e per omaggi floreali, si è snodato per le vie centrali, raggiungendo tra un commosso omaggio di popolo il cimitero.

Le onoranze di Bergamo

alla salma di un martire fascista

BERGAMO, 30

Solenni onoranze sono state tributate alla salma del martire fascista Luigi Testa, qui giunta da Milano.

Alla stazione centrale erano convenute le autorità con a capo il Prefetto e il Segretario federale e numerosissime rappresentanze del Fascio, della Milizia, Sindacati e associazioni patriottiche e militari.

Dopo il saluto reso dai fascisti e dalla grande folla, la salma è stata trasportata nel vicino paese di Seriate, luogo natale del martire Testa. Si è formato un imponente corteo che si è recato al cimitero tra fitte ali di popolo commosso e reverente. Al cimitero il segretario federale Beratto ha fatto l'appello fascista, al quale ha risposto a gran voce *Presente!* la enorme massa di popolo e di rappresentanze.

Al cimitero per tutta la giornata è stato ininterrotto il pellegrinaggio della popolazione e delle camicie nere che hanno voluto rendere omaggio al glorioso caduto.

Esercitazioni di ufficiali in congedo

TORINO, 30

Ieri gli ufficiali in congedo del presidio di Torino hanno compiuto esercitazioni a San Mauro, Fine Torinese e Buttigliera Alta. Alle esercitazioni ha assistito il ministro della Guerra gen. Gazzera, accompagnato dal comandante interinale del Corpo d'Armata e dal generale preposto ai corsi degli ufficiali in congedo. Ai singoli gruppi di ufficiali il ministro ha rivolto brevi e calde parole, constatando il cammino già percorso e indicando la via da seguire.

Il ministro compirà oggi altre ispezioni nel territorio della divisione di Cuneo.

L'Assemblea Generale del Banco di Roma

Il 28 corrente si è tenuta in Roma presso la Sede Sociale, sotto la presidenza dell'On. Benni, l'Assemblea annuale del Banco di Roma per l'approvazione del Bilancio dell'Esercizio 1930 con un largo intervento di Azionisti. L'Amministratore Delegato, comm. Veroi, ha letto la Relazione del Consiglio d'Amministrazione di cui riportiamo i punti più salienti.

La Relazione del Consiglio

La situazione mondiale

La depressione generale degli affari conseguita al ciclone borsistico dell'autunno 1929 negli Stati Uniti d'America, è andata gradatamente propagandosi in tutto il mondo fino ad investire, nel Continente Europeo, anche le poche Nazioni che per la felice situazione della loro struttura economica e finanziaria avevano potuto fino allora isolarsi in un eccezionale benessere.

Al tracollo dei valori azionari abbiamo visto seguire una repentina caduta nei prezzi delle merci, i quali, riportati a livelli da molti anni dimenticati, sono in parecchi casi passati al disotto delle quotazioni d'anteguerra, arrivando, in tali altri, a limiti più bassi degli odierni prezzi di costo.

Lo squilibrio fra produzione e consumo, fra la capacità produttiva del mondo intero, invaso dall'ansia dell'industrializzazione, e la sua possibilità di assorbimento, riaffaccia l'inesorabilità delle leggi economiche che domandano, per il ritorno del benessere, la restaurazione di un equilibrio generale.

Dalla molteplicità dei giudizi sull'attuale stato di cose, crediamo peraltro di poter dedurre la speranza che l'intensità della crisi, rivelata dalla stessa universalità delle sue manifestazioni, abbia raggiunto il fondo e che l'inizio di un nuovo ciclo economico costruttivo non debba tardare molto ad annunciarsi.

Sintomi sia pure lievi ma confortanti di ripresa in qualche settore, sono già stati segnalati, ed inoltre un accordo politico di grande importanza per il rafforzamento della pace mondiale ha trovato nelle ultime settimane una felice realizzazione. Vogliamo alludere all'accordo navale stipulato fra l'Italia, la Francia e l'Inghilterra il quale, contribuendo non poco alla chiarificazione dell'atmosfera politica internazionale, è indubbiamente destinato a suscitare le più favorevoli ripercussioni nei rapporti politici fra le Nazioni firmatarie e fra i popoli del mondo, ed a ravvivare quello spirito di collaborazione finanziaria internazionale dalla quale l'economia depressa attende il balsamo risanatore.

Il popolo italiano, imponendosi con consapevole senso di disciplina i sacrifici che dal Governo Nazionale gli sono stati additati, dà ancora al mondo lo spettacolo di quella maturità e di quella volontà di riuscita nelle lotte economiche che gli permettono di guardare calmo e sicuro al suo divenire.

Il Mercato Italiano

Dopo aver accennato, con rapida visione alla situazione mondiale ed alle condizioni dell'agricoltura e dell'industria, la relazione si sofferma ad illustrare le caratteristiche del mercato monetario e finanziario, passa poi a trattare più particolarmente della situazione economica del nostro Paese, premettendo che le inevitabili interferenze delle leggi economiche hanno determinato anche in Italia una sensibile flessione nell'attività produttiva con manifestazioni comuni a quelle di altri Paesi. Ma la lungimirante e decisa politica del Governo che attraverso la crescente efficienza dell'organizzazione corporativa nazionale ha impresso a tutto il nostro sistema economico una larga capacità di adattamento e di rapidi movimenti difensivi, ha contribuito ad evitare, talvolta, ad attenuare frequentemente — meglio che altrove — gli effetti della crisi.

La relazione tratta in primo luogo delle condizioni non facili in cui si è venuta a trovare l'Agricoltura, e del grandioso programma di trasformazioni fondiarie che si concretano nella bonifica integrale della terra e passa poi ad esaminare la situazione dell'Industria per constatare che la produzione ha segnato un sensibile regresso, ma aggiunge che l'esame dei diagrammi concernenti l'attività delle varie industrie sembra mostrare che le contrazioni sono state in generale lungi dal raggiungere, da noi, le altissime percentuali conosciute in altri Paesi a forte base industriale.

Dopo aver illustrato lo sforzo compiuto per migliorare la bilancia commerciale e per ridurre i prezzi all'ingrosso, accenna all'andamento del tasso ufficiale di sconto e del mercato privato del denaro soffermandosi sulla notevole riduzione della circolazione e sull'andamento percentuale della copertura aurea e così prosegue:

L'attività bancaria

La situazione che siamo venuti illustrandoVi sull'andamento economico internazionale dà chiara la sensazione del difficile terreno sul quale l'industria bancaria ha dovuto operare durante l'annata: restrizioni notevoli nel campo dei buoni impieghi ordinari accompagnate da una flessione dei tassi di impiego non sempre compensata da corrispettive riduzioni sui tassi dei depositi di risparmio o di conto corrente e, nell'istesso tempo, necessità per tutti, a causa delle incertezze della situazione economica internazionale, di mantenere delle scorte di mezzi liquidi — infruttiferi o scarsamente fruttiferi — superiori al normale.

La linea di condotta cui dovettero ispirarsi le amministrazioni bancarie durante l'anno 1930 è stata pertanto caratterizzata da una grande circospezione. E noi possiamo assicurarVi che la Vostra Amministrazione non ha cessato di continuare intensa l'azione di vigilanza sui propri investimenti, senza per questo mancare ai doveri del momento verso l'economia del Paese, la quale esige che l'assistenza creditizia ai vari rami dell'attività nazionale sia fatta, anche nei momenti difficili, con doverosa comprensione e sufficiente larghezza di vedute sia pure subordinate, naturalmente, alle indispensabili cautele e garanzie.

Illustrazione del Bilancio

Ma nell'attuazione di siffatte direttive la Vostra Amministrazione non ha perduto di vista anche la necessità di parare, in quanto possibile, la inevitabile riduzione dei redditi normali, ed ha infatti svolto tempestivamente un'azione correttiva basata essenzialmente su due fondamentali obbiettivi;

— il primo consistente nella riduzione delle spese generali e nel migliore e più intenso utilizzo del personale attraverso la razionalizzazione dei servizi;

— il secondo riflettente un allargamento della base di lavoro che abbiamo felicemente realizzato, come Vi dimostrano le aumentate cifre complessive nelle varie voci del nostro Bilancio.

Queste provvidenze ci hanno permesso di attenuare il carico delle spese generali e ci hanno dato la soddisfazione di vedere gradatamente aumentare le schiere della nostra clientela commerciale ed industriale, conseguendo un notevole aumento nei mezzi affidatici dalla stessa attraverso la categoria dei conti correnti di corrispondenza.

Più ancora che lo scorso anno, il bilancio in esame presenta un complesso cospicuo di mezzi liquidi e disponibili *a vista* giacchè la somma delle due voci *Cassa e Fondi presso l'Istituto di Emissione — Fondi presso altre Banche del Regno e dell'Estero* da un totale di 448.000.000.— di lire circa, contro 415.000.000. — circa dell'anno precedente.

I nostri *assegni circolari* accusano essi pure un incremento nel movimento generale e chiudono alla fine d'anno con un saldo superiore a quello dell'esercizio precedente.

L'aumento dei mezzi a disposizione ci ha permesso di dare notevole impulso alle nostre *operazioni di sconto* ed alle *sovvenzioni in conto corrente*, nell'istesso tempo che le operazioni di *accettazioni commerciali* e, maggiormente, quelle degli *avalli e fidejussioni per conto di terzi* presentano sviluppi lusinghieri che stanno a dimostrarVi l'importanza di maggiore appoggio che il Banco ha potuto dare, sotto le diverse forme, alle aziende produttive del Paese.

Il nostro *Portafoglio Titoli* accusa un aumento di 10 milioni che si fraziona a piccole quote nelle varie categorie dei nostri investimenti la di cui sostanziale composizione che, come sapete, è rappresentata in gran parte da valori del ramo idroelettrico di aziende primarie, non viene peraltro alterata.

Un sensibile incremento — circa 27 milioni — si riscontra nella voce delle *partecipazioni bancarie* ed esso, a parte il nostro concorso ad aumenti di capitale in banche controllate, è dovuto in buona misura all'acquisizione di una ulteriore quota azionaria nel Banco Italo Egiziano, che rafforza notevolmente la nostra posizione in questa importante ed efficiente manifestazione bancaria italiana in Egitto da noi controllata assieme ad altro importante Istituto.

Nel corso dell'anno abbiamo poi potuto realizzare una conveniente e felice combinazione col Banco Español de Credito di Madrid cedendogli la nostra filiazione spagnola e provvedendo a stipulare contemporaneamente, ed in perfetta armonia di intenti, una convenzione che ci consente di assicurare ugualmente la migliore assistenza allo sviluppo dei rapporti economici tra l'Italia e la Spagna.

Nel campo delle emissioni di prestiti a reddito fisso, il nostro Istituto ha partecipato, anche nel 1930, al collocamento di prestiti esteri e nazionali fra i quali ricordiamo: il Prestito del 7 per cento dello Stato di San Paulo per il realizzo del caffè — il Prestito internazionale del Governo tedesco 1930 5 e mezzo per cento — il Prestito internazionale del Governo, austriaco 7 per cento 1930 — il Prestito in Obbligazioni Ipotecarie 6 per cento de «La Rinascente» e quello delle Obbligazioni Ipotecarie 6 per cento della «Stipel».

Nel campo delle iniziative private teniamo a segnalarVi l'opera svolta dalle Imprese Italiane all'Estero; questa Società che venne costituita nel corso del 1929 ha già iniziato in questo suo breve periodo di vita una serie di importanti attività nella Turchia, in Rumenia, nel Portogallo, mentre si accinge ora a gettare le basi di ulteriori cospicue manifestazioni in altri Paesi.

Il felice inizio della sua attività, la certezza dei futuri sviluppi, hanno consigliato a rafforzarne sollecitamente le basi ed un aumento di capitale con la partecipazione di primari gruppi finanziari ed industriali è in corso di attuazione; il nostro Istituto il quale alla nobile missione che le Imprese Italiane all'Estero si sono assunte per recare un contributo alla penetrazione economica italiana nel mondo vede riservato un sicuro avvenire, prenderà parte volentieri a tale aumento di capitale.

Il lavoro delle nostre Filiali si caratterizza in una linea di raccoglimento per quelle secondarie operanti nei piccoli centri agricoli, mentre quelle operanti sulle più importanti piazze italiane manifestano cospicui ed interessanti aumenti di lavoro cosicchè, nel complesso, alla allargata cerchia della nostra clientela, corrisponde un incremento ragguardevole nel movimento generale dei conti e delle operazioni il quale — lo segnaliamo con particolare soddisfazione — è dato per parte cospicua anche dai nostri rapporti con l'estero in seguito all'intensificarsi e diffondersi delle nostre relazioni con le principali Banche del mondo.

Il Personale tutto ha concorso con disciplinata ed intensa attività alla maggiore affermazione dell'Istituto; vada ad esso il nostro plauso cordiale.

*

Il «Conto Profitti e Perdite» chiude con risultati i quali, se pure lievemente inferiori, poco si scostano da quelli dell'esercizio precedente e precisamente con L. 17.627.178.72 di utili netti; siamo così in grado di proporVi anche per l'esercizio decorso un dividendo uguale a quello dell'esercizio precedente, tanto più che resta sempre la possibilità di assegnare altri 4.000.000.— alle riserve elevandole così da 55.000.000.— a 59.000.000.— di lire.

Deliberazioni dell'assemblea

Il Gr. Uff. Verardo legge poi la relazione dei Sindaci la quale mette in evidenza i buoni risultati raggiunti. L'Assemblea approva con plauso le Relazioni, il Bilancio e alcune modifiche allo Statuto, quindi rielegge per acclamazione tutti i Consiglieri uscenti, Signori:

Gr. Uff. Avv. Vittorio Carlo Vitali - Gr. Uff. Rag. Giacomo Battistella - Gr. Uff. Nicola Giuseppe Dallorso - Gr. Uff. Conte Senatore Girolamo Marcello - Gr. Uff. On. Antonio Pesenti - Comm. Avv. Guido Treves, ed elegge nuovo Consigliere l'On. Comm. Ing. Pietro Terenzio Chiesa, confermando i Sindaci uscenti.

NOTIZIE RECENTISSIME

Dopo il decreto di Hindenburg

La convocazione del Reichstag chiesta dai comunisti per la revoca

BERLINO, 30

(F.B.) I comunisti tedeschi hanno presentato alla presidenza del Reichstag una mozione con cui è chiesta la revoca del decreto firmato sabato per la repressione degli eccessi politici. Anche i nazionalisti, sia quelli di Hugenberg come quelli di Hitler, riunitisi a Norimberga ieri, votarono una risoluzione in cui si scagliano contro il decreto, che se da un lato è opportuno, essi dicono, per impedire «le provocazioni dei senza Dio», e cioè dei comunisti appare come una manovra contro l'estrema destra e sopratutto per rendere impossibile la propaganda per il referendum in Prussia. I nazionalisti insistono nel dichiarare che Hindenburg è male informato e consigliato. Hindenburg dovrebbe ora e semplicemente far ritirare quel decreto o ascoltare le esortazioni dell'opposizione di destra perchè si stacchi una buona volta «dai suoi cattivi conglieri».

I comunisti chiedono di più: la immediata riconvocazione del Reichstag per discutere e votare la proposta di revoca del decreto. Su tale domanda dovrà decidere prima il Presidente del Reich, poi il consiglio degli anziani. Si ritiene ad ogni modo che una decisione non potrà aversi prima di Pasqua.

Contro la richiesta comunista e contro quanto domandano i nazionalisti si pronunciava stamane il *Vorwaerts*, organo ufficioso della socialdemocrazia.

Al Palazzo dello Sport di Berlino vi è stata ieri una manifestazione comunista, inaugurandosi la esposizione dei «senza dio». Dappertutto vi erano manifesti ingiurianti lo Stato e la Chiesa. In uno di questi manifesti era scritto: «La religione è un veleno. Preserva tuo figlio da essa». Nei vari discorsi è stata annunziata la guerra civile in Germania e per tutto il mondo!

A Lipsia è accaduto un fatto strano. In una sala si teneva una adunanza dell'associazione dei giuristi nazional-socialisti. L'adunanza era riservata ai soli iscritti; presiedeva la riunione il Ministro di Turingia sig. Frick. Ad un tratto è stato scoperto che sotto il palco degli oratori era disposto un impianto radio-trasmettitore per raccogliere tutto quanto si diceva. Tre militi repubblicani sono stati trovati nascosti in un angolo appartato dell'attiguo giardino, con le cuffie riceventi, mentre stenografavano i discorsi da loro intercettati. I tre sono stati catturati dagli hitleriani e consegnati alla polizia.

Tragico conflitto in Columbia fra liberali e conservatori

BOGOTA', 30

(S. I. A.) Giunge notizia da Chiquinquirà di un tragico episodio di violenza tra liberali e conservatori. Nella piazza della Basilica gli uomini del partito liberale si erano riuniti a comizio, al quale avevano aderito parecchie centinaia di cittadini. L'oratore Medina Diez, capo del partito liberale, aveva da poco iniziato a parlare quando un gruppo di uomini del partito conservatore, fattosi largo attraverso la folla, si è avvicinato brandendo armi da fuoco, al palco ove trovavasi riuniti i rappresentanti del partito liberale, aprendo un fuoco nutrito.

Gli uomini di parte liberale hanno a loro volta estratte le rivoltelle impegnando una vera e propria battaglia, che è durata finchè non è intervenuta la guarnigione della città a sedare il conflitto. Quattro sono i morti, numerosi sono i feriti, alcuni dei quali gravissimi. Fra i feriti si conta lo stesso oratore Medina Diez. Il governo ha inviato sul posto un funzionario incaricato di fare un'inchiesta sul doloroso incidente.

Collisione con un piroscafo d'una corazzata inglese

LONDRA, 30

(Vice) Mentre ritornava dalle manovre combinate fra la squadra dell'Atlantico e quella del Mediterraneo, la corazzata inglese «Nelson» di 35 mila tonnellate è venuta a collisione con il piroscafo da carico «West Wales» di 4300 tonnellate. La collisione è avvenuta al largo di capo Vilano, mentre sul mare vi era una fitta nebbia. La corazzata non ha avuto danni seri, mentre il «West Wales» ha avuto una falla sotto la linea di immersione. Tuttavia operando con i mezzi di bordo, il piroscafo potrà proseguire il suo viaggio per Las Palmas.

Artisti italiani scritturati per la stagione a Buenos Ayres

BUENOS AIRES, 30

(S. I. A.) La stagione lirica al Teatro Colon si inizierà la sera del 22 maggio. Nel cartellone dell'importante stagione una lunga parte è riservata al repertorio e agli artisti italiani.

Tra gli artisti scritturati alla realizzazione scenica dei lavori italiani figurano: Titta Ruffo, Galiano Masini, Carlo Caleffi, Tito Schipa, Pinza e Nardi.

L'arte italiana avrà nella prossima stagione argentina un posto preminente: dodici sulle 23 opere in programma sono italiane.

Da Santiago del Cile si ha notizia che il Governo ha quest'anno notevolmente ridotta la sovvenzione per gli spettacoli lirici, per cui difficilmente quel teatro municipale potrà aprirsi per l'annuale stagione d'opera.

Forti scosse sottomarine fra l'Austria e la Sonda

LONDRA, 30

Telegrammi da Sidney recano che sono state segnalate e avvertite forti scosse sottomarine nella regione oceanica a sud ovest del mar della Sonda e nel raggio delle Indie olandesi.

Le scosse sono state avvertite in altre località dei mari australiani, compresi vari porti come Port Darwin, Wellington (Nuova Zelanda) e altri.

Non si hanno peraltro a lamentare sinora danni, il fenomeno essendo di natura sottomarina.

Da Wellington si comunica intanto il numero definitivo e ufficiale delle vittime delle scosse di due mesi or sono nella baia di Hawkes. Nel fenomeno si sono avuti a deplorare 160 morti e 537 feriti.

Pellegrinaggio di monarchici francesi per le nozze principesche di Palermo

PARIGI, 30

(A.P.) Per assistere al matrimonio del conte di Parigi con la principessa Isabella d'Orleans-Braganza, che avrà luogo a Palermo l'8 aprile, intere comitive di turisti si preparano a partire da ogni parte della Francia. Una grande agenzia di viaggio ha offerto ai suoi clienti un seducente itinerario che permetterà loro di trascorrere a Roma la fine della settimana santa.

Una compagnia di navigazione francese ha pure voluto favorire questa gita verso l'incanto della primavera siciliana; il *Compiegne*, nave di 16 mila tonnellate, partirà da Marsiglia il 5 aprile. La spedizione è organizzata dal conte de Montgran de le adesioni sono già numerosissime. Fra gli altri 40 giovani, appartenenti ad ogni ceto sociale, hanno domandato di essere ricevuti a bordo col semplice trattamento degli emigranti. Da Parigi la duchessina Jolanda de Luines condurrà un largo stuolo di fanciulle monarchiche. I capi dell'Action Francais, Leon Daudet e Charles Maurras, partiranno pure per Palermo, seguiti da numerosi aderenti.

Due condanne all'ergastolo per un orrendo delitto

LAGONEGRO, 30

Un foltissimo pubblico ha atteso il verdetto che la Corte d'assise ha emanato per l'orrendo parricidio e matricidio compiuto dai fratelli Giuseppe, Giovanni De Sardo con la complicità di Giuseppe Miraglia e del bandito Groppa. Quest'ultimo è stato condannato all'ergastolo; egli è già un ergastolano perchè vi fu condannato per le stragi di Ferrandina e di Terranova di Pollino, due paesi che videro ognuno un'intera famiglia trucidata dal Groppa. Dei fratelli De Sardo, il maggiore è stato condannato all'ergastolo; il minore a 30 anni di reclusione perchè minorenne. Il Miraglia ha avuto 21 anni e 6 mesi; la Carmela Cicchelli è stata condannata a due anni.

Pirandello dirigerà una compagnia che rappresenterà i suoi lavori in America

PARIGI, 30

(A.P.) Apprendiamo che ieri, in seguito ad accordi intervenuti fra Luigi Pirandello, che si trova a Parigi, e l'americano Jesse Shubert, che è considerato il più grande impresario del mondo, sarà formata prossimamente una compagnia di repertorio pirandelliano in lingua italiana, che sarà diretta dallo stesso Pirandello. La nuova compagnia farà il giro delle città metropolitane degli Stati Uniti, del Messico, di Cuba e di altri paesi dell'America del Sud.

Successo del Don Pasquale a Parigi

PARIGI, 30

(A.P.) Questa sera ha avuto luogo al teatro dei Campi Elisi la preannunciata rappresentazione del *Don Pasquale* di Donizetti, diretto dal maestro Nino Bellucci, col concorso dell'orchestra sinfonica di Parigi. Gli interpreti principali erano la signorina Riva Ester nella parte di Norina, il basso Lussardi nella parte di don Pasquale, il baritono Pilotto che impersonava il dr. Malatesta, il tenore Casavecchi ecc. Il pubblico ha fatto buona accoglienza a questa edizione dell'opera italiana, applaudendo tutti gli artisti e il maestro Bellucci.

Foglio d'Ordini della Marina

ROMA, 30

Il *Foglio d'ordini* della R. Marina pubblica che con R. Decreto in corso di registrazione, il cap. di vascello Guido Vannutelli è stato promosso contrammiraglio.

Il maggiore commissario della cessata marina austro-ungarica Adolfo Sindelar è iscritto a domanda con lo stesso grado e con riserva di anzianità assoluta e relativa, nel ruolo degli ufficiali del Corpo di commissariato militare marittimo di complemento. Il predetto ufficiale è ascritto al dipartimento marittimo di Venezia.

Bambina travolta e uccisa da un cavallo

PORDENONE, 30

Nel pomeriggio di ieri in Cordenons, in via Romans, la quattrenne Pia Dezan di Luigi, mentre si trastullava con alcune compagne in mezzo alla via, uscì da una stalla vicina un cavallo che, senza che i presenti riuscissero ad impedirlo, andò contro la bambina e la travolse.

Trasportata subito nella sua abitazione, la bambina cessava di vivere, per le gravi ferite riportate.

La Conferenza del grano

I delegati sovietici parlano della situazione in Russia

ROMA, 30

Il prof. Krietzmann, vicepresidente della commissione di Stato per i piani economici della U. R. S. S. e capo della delegazione sovietica alla Conferenza internazionale del grano, ha fatto a un redattore del *Lavoro Fascista* le seguenti dichiarazioni:

«L'U.R.S.S. non si trova oggi in una situazione di crisi nè industriale, nè agraria e non ha nè sovrabbondanza di produzione industriale e agricola, nè la disoccupazione, depressione degli affari e dissesti bancari. Ci troviamo — ha soggiunto — in una situazione speciale, e se soffriamo anche noi indirettamente della crisi generale, questo non è dovuto alla nostra situazione interna, ma a fattori esterni.

Bisogno di acquisti all'estero

«Nell'U.R.S.S. la disoccupazione non esiste, anzi vi è bisogno di mano d'opera: sono venuti molti operai da tutti i paesi e i risultati sono stati assai soddisfamenti da ambe le parti. Lo svolgimento della produzione industriale e agricola trova sempre maggiori possibilità di assorbimento nel mercato interno. Ciò non vuol dire che il mercato mondiale non abbia anche per noi una grande importanza.

«Lo sviluppo assai rilevante del nostro paese richiede larghi acquisti fatti all'estero, specialmente di macchine e di altri prodotti, mentre non disponiamo di altri mezzi per far fronte agli impegni presi per gli acquisti delle merci all'estero oltre l'esportazione. Questo ci obbliga a sviluppare la nostra esportazione che non ha ancora di molto raggiunto il livello dell'anteguerra.

«Ora da quanto detto sulla nostra situazione interna e sulla possibilità del nostro mercato sarà facile capire come le difficoltà dei problemi presi in esame dall'attuale Conferenza del grano non interessino direttamente la nostra economia che non ha problemi di questo genere da risolvere. A noi invece la crisi mondiale ci interessa nei riguardi delle conseguenze che essa può avere per le nostre relazioni economiche coi paesi stranieri.

L'esportazione di grano

«Le questioni poste davanti alla Conferenza internazionale del grano furono già esaurite in diverse conferenze e convegni europei, però sempre senza la partecipazione dell'U.R.S.S. Speriamo che l'attuale conferenza, la quale è stata indetta con altri criteri di maggiore larghezza e di reale collaborazione, porterà a dei risultati favorevoli.

«Si parla e si scrive spesso — ha continuato l'intervistato — del cosidetto «dumping» del grano. Quando si tiene conto che l'esportazione ci serve soltanto per far fronte ai nostri pagamenti all'estero per gli acquisti fatti, è evidente che è del nostro interesse di vendere il grano e gli altri nostri prodotti alle condizioni possibilmente migliori; in queste condizioni il cosidetto «dumping» è soltanto una manovra dei nostri concorrenti per poter escludere dal mercato internazionale il nostro grano ed aumentare il prezzo a danno dei paesi e dei popoli consumatori. Noi — ha concluso l'intervistato — siamo pronti a collaborare nel ramo internazionale con ogni paese che lealmente mostri il desiderio di trovare delle misure atte a portare a dei risultati e che non abbiano lo scopo di condurre un paese o un gruppo di paesi in condizioni inferiori a quelle in cui si trovano tutti gli altri paesi».

I rapporti con l'Italia

Il *Lavoro Fascista* ha anche intervistato il signor Kissin, membro del collegio dei commissari del popolo per il commercio estero e delegato dell'U.R.S.S. alla Conferenza. Egli ha detto: «Noi siamo contenti che la Conferenza del grano sia stata convocata a Roma perchè le relazioni esistenti e la mutua comprensione fra il Governo italiano e quello sovietico ci hanno messo in grado di sviluppare i rapporti commerciali con l'Italia in maniera assai soddisfacente».

L'intervistato ha detto che la Repubblica sovietica desidera sviluppare sempre maggiormente i rapporti commerciali con l'Italia importando prodotti italiani ed esportando specialmente prodotti agricoli e del sottosuolo. Ha inoltre notato che la situazione geografica del suo paese che ha una ottima via di comunicazione con l'Italia dal Mar Nero attraverso il Mediterraneo, dà la possibilità di usare largamente la flotta mercantile italiana.

Il sig. Kissin ha concluso dicendo: «Noi speriamo che la nostra permanenza in Roma avrà delle ripercussioni anche per stringere sempre più i rapporti economici con l'Italia. Infatti ho intenzione di approfittare del fatto di trovarmi in Italia per prendere dei contatti diretti con i nostri maggiori clienti italiani, contatti che speriamo porteranno a dei tangibili risultati per ambe le parti».

Nei Fasci giovanili di Brescia

ROMA, 30

S. E. il Segretario del Partito, su proposta del comandante dei Fasci giovanili di combattimento, ha nominato il camerata Innocente Dugnani comandante provinciale di Brescia.

L'arrivo a Belluno delle salme dei due Martiri fascisti

BELLUNO, 30

Domenica sera, col treno delle 23,20, sono giunte da Milano, ove era andato a prenderle in consegna il nostro Segretario federale avv. Dino Gusatti Bonsembiante, le salme dei due martiri fascisti, nostri comprovinciali, Bernardo Mazzorana ed Abele Tiapago, caduti in terra straniera.

Alla stazione convenne una folla enorme. Oltre il console della Milizia cav. uff. Mario Morgantini, il seniore cav. Angelo Sommavilla, erano tutte le autorità civili, militari e fasciste, avanguardisti, balilla, militi.

Discesa col labaro della Federazione la scorta che si era recata a Milano ad incontrarle, le salme vennero levate dal vagone assieme alle innumerevoli corone, fra le quali due del Duce.

Si formò quindi un corteo silenzioso e commosso che si avviò al palazzo del Littorio, ove le salme vennero ricevuto con gli onori di rito e poste nel Sacrario, ricoperte dalle tante altre corone giunte dalla povincia.

Immediatamente venne disposto il servizio d'onore con guardia alternata di fascisti, di combattenti, mutilati, giovani fascisti.

Questa mattina fin dalle prime ore ebbe inizio il pellegrinaggio al palazzo del Littorio, per apporre le firme negli albi che andarono rapidamente empiendosi. Tutti sostarono avanti al Sacrario in reverente raccoglimento.

Nella mattinata si è recato a porgere il saluto alle salme il Prefetto comm. Mario Montecchi e tutte le autorità cittadine. Il pellegrinaggio dei cittadini cominciato durante la notte è durato ininterrotto per tutta la giornata.

Domani alle ore 10 seguiranno i solenni funerali che riusciranno una imponente manifestazione di rimpianto per le due giovani vite stroncate dal bieco odio antifascista. La salma di Abele Tiapago sarà poi trasportata a Limana, paese natale del martire, ove avranno luogo altre manifestazioni alle ore 16 e quella di Mazzorana verrà recata a Sospirolo. Ivi le funzioni funebri e la grande manifestazione della popolazione locale avranno luogo mercoledì alle ore 10.

S. E. Giuriati parlerà il 9 aprile alle delegate dei Fasci femminili

ROMA, 30

Il 9 aprile, alle ore 10.30, a Palazzo Littorio, S. E. il Segretario del Partito parlerà alle delegate provinciali dei Fasci femminili per impartire le direttive sulle attività loro affidate.

Le nozze di Palermo
I Principi ricevuti dal Papa

ROMA, 30

Il Conte di Parigi, diretto a Palermo per il suo matrimonio con la Principessa Isabella d'Orleans Braganza, è arrivato da qualche giorno a Roma, scendendo all'Hotel Minerva, dove trovasi pure la sua augusta Fidanzata, il Principe Pietro d'Orleans Braganza e famiglia. Ieri sera sono scesi allo stesso albergo il conte Dobrzenski e il principe Czartowski testimoni della Principessa Isabella.

Questa mattina il Pontefice ha ricevuto i Principi in privata udienza. Il Conte di Parigi è ripartito in automobile alla volta di Palemo, accompagnato da due suoi amici intimi.

Il prof. Orestano insediato alla presidenza della Società filosofica

ROMA, 30

Il consiglio direttivo della Società filosofica italiana ha insediato Francesco Orestano della R. Accademia d'Italia alla presidenza della società stesa. L'accademico Orestano, nell'assumere la presidenza, ringraziando i presenti per il delicato incarico a lui affidato, dopo aver ricordato le alte benemerenze nel campo dell'indagine filosofica del sen. Bernardino Varisco, dimessosi dalla carica di presidente effettivo e nominato presidente onorario, ha voluto anche commemorare il compianto socio Luigi Valli, ricordandone l'attività filosofica e letteraria.

Presi accordi opportuni per la costituzione dei circoli di filosofia presso le sedi universitarie, dietro proposta del segretario prof. Enrico Castelli, il Consiglio con voto unanime ha chiamato a vice presidenti dell'associazione il prof. Giorgio Del Vecchio e l'on. Emilio Bodrero, già membri del Consiglio direttivo.

Allievi bellunesi dal Papa

ROMA, 30

Il Papa ha ricevuto oggi nella sala del Concistoro circa un centinaio di allievi della Scuola magistrale di Belluno, accompagnati dal corpo insegnante. Pio XI ha dato a tutti a baciare la mano ed ha poi pronunciato brevi parole, dopo le quali ha impartito l'apostolica benedizione.

Bambino schiacciato sotto un rullo compressore

TREVISO, 30

Stasera alle 17.30 sulla strada di Carbonera il bimbo Vittorio Taffarello di Pietro di 4 anni, che si trastullava con una bambina coetanea, inciampando, andava a cadere sotto un rullo compressore della strada che passava fatalmente in quel momento trainato da due buoi aggiogati.

Il povero bimbo prontamente raccolto venne trasportato all'Ospedale in gravissime condizioni per la frattura della base cranica e commozione cerebrale.

Mortale sciagura automobilistica

MILANO, 30

Solo oggi si ha notizia di una grave disgrazia automobilistica avvenuta ieri nei pressi di Bellagio, disgrazia in cui si ebbero a deplorare a morte e un ferito grave. Sabato notte cinque operai, occupati presso la ditta Sica con sede nella nostra città, all'insaputa dei loro principali si impossessavano di un'automobile allo scopo di poter fare una lunga scampagnata. I cinque giovani si recavano dapprima a Erba, ove si fermavano per la colazione; poi tentarono di prolungare la gita verso la Madonna del Ghisallo, per ridiscendere verso Bellagio; ma lungo il ripido pendio, vuoi per le cattive condizioni della strada, vuoi per avitare un ciclista che procedeva in senso inverso, il conducente della macchina sterzava violentemente, andando a sbattere contro un muricciolo di protezione, abbattendo il muro stesso e precipitando nel sottostante avvallamento.

Nella grave caduta quattro dei cinque giovani venivano sbalzati dal camion, mentre il quinto, tale Germano Lizzatello di anni 20,(rimaneva impigliato fra i rottami della macchina e il muro franato, riportando lo schiacciamento della testa e morendo sul colpo. I quattro feriti venivano soccorsi da alcuni passanti e a mezzo di un'automobile privata trasportati a Lecco e ivi ricoverati. Il ventenne Gino Mascialech versa in gravi condizioni; gli altri tre hanno riportato ferite guaribili in un mese. Il cadavere del Germano Lizzatello è stato trasportato al cimitero di Bellagio.

Notizie infondate su Carnera

UDINE, 30

Da ieri sera circolava in città la notizia che il grande campione friulano Primo Carnera era stato vittima di un attentato. La notizia era arrivata per radio e la si dava come sicura. Senonchè ulteriori notizie hanno senz'altro smentita tale voce.

La notizia della morte di Carnera aveva prodotto molta impressione.

Fasciste di Pola e di Trieste ospiti di Roma

ROMA, 30

Da ieri sono ospiti di Roma cento Giovani fasciste di Pola e di Trieste. Stamane sono state ricevute dal segretario federale dell'Urbe. Nino d'Aroma, nel portare il saluto delle organizzazioni fasciste romane, ha tratteggiato l'eroismo della nobile italianissima terra istriana legata alla Madrepatria e per sempre da vincoli indistruttibili di italianità, di sangue e di gloria. L'entusiasmo suscitato dal segretario federale è esploso in una calda ovazione all'indirizzo del Duce. La signora Stagnio, delegata di Pola, dopo aver presentato alcune donne fasciste madri di Caduti per la Rivoluzione, ha ringraziato per il saluto portato dal segretario federale, riaffermando l'ardente spirito di patriottismo che è nel cuore di ogni donna istriana.

Vuol ferire il seduttore e uccide l'amico di questo

BARI, 30

Un grave fatto di sangue ha turbato la quiete del vicino e pacifico paesello di Altamura. La ventinovenne Anna Talento ieri sera, armatasi di un pugnale, affrontava il suo seduttore, Andrea Giorgio, che in quel momento era in compagnia di tale Gaetano Lessandro. Quest'ultimo, visto che la Talento stava per colpire il Giorgio, cercò di frapporti per evitare gravi conseguenze, ma veniva colpito in pieno da una pugnalata che lo faceva stramazzare al suolo cadavere in una pozza di sangue. La Talento prima di darsi alla fuga vibrò un colpo anche al seduttore, che rimase ferito. Nella notte l'omicida è stata arrestata dai carabinieri.

Studenti del "Corpo grigio" in visita a Roma

ROMA, 30

Sono giunti a Roma numerosi studenti nazionalisti appartenenti al «Corpo grigio». Ieri hanno visitato villa Falconieri e hanno deposto una corona sul monumento ai caduti di Frascati. Stamane hanno reso omaggio alla Tomba del Milite Ignoto.

Ultime di Sport

MOTONAUTICA

L'assalto al record di Gar Wood rimandato dall'inglese Kaye Don

BUENOS AIRES, 30

(S. I. A.) Il motonauta inglese Kaye Don non ha ancora potuto tentare di battere nelle acque del Rio Paranà il record mondiale di velocità in motoscafo appartenente all'americano Gar Wood, perchè in una prova compiutasi in questi ultimi giorni le giunture dei tubi di scappamento si sono fuse. A ciò ha indubbiamente contribuito l'eccezionale temperatura della giornata in certe località ebbe a raggiungere i 40 all'ombra

«Miss England II» è stato trasportato in un cantiere ove i meccanici addetti alla manutenzione del motoscafo procederanno alla sostituzione integrale dei tubi. Prima che Kaye Don possa tentare la prova definitiva dovranno trascorrere parecchi giorni.

Vittorie di lottatori italiani
Un disgustoso incidente

PRAGA, 30

Si è svolta la terza giornata dei campionati europei di lotta nella quale si è avuto un'ottima affermazione degli atleti italiani che hanno proseguito la serie delle vittorie riportate nei giorni eliminatori. Chiari ha vinto lo svedese Johanson ai punti; Caleghetti ha dominato Marcovich, jugoslavo, ai punti; Gruppioni ha battuto il polacco Galuzga per schienata; Nizzola ha vinto il polacco Ganczera ai punti; Donati invece ha perduto per auto schienata contro il germanico Gerhing; Molfino ha perduto ai punti contro il norvegese Dall. A tutti gli incontri ha assistito l'on. Iti Bacci.

Ieri sera durante l'incontro fra l'italiano Vizzola e il francese François, gruppi di spettatori hanno applaudito l'atleta francese, dando alla dimostrazione un valore che andava oltre il carattere sportivo della riunione. All'improvviso uno degli spettatori, più accalorato nella dimostrazione, si rivolgeva ad un suo vicino e lo insultava gridandogli «Macaroni». L'offeso, principe Sanseverino primo segretario della Legazione italiana, reagì immediatamente schiaffeggiando con energia il suo insultatore, che è risultato essere un ceko, tale Husek. Ne è seguita una violenta collutazione, sedata solo con l'intervento della polizia che ha arrestato l'Husek. Lo incontro di lotta è stato vinto dall'italiano Vizzola al 14. minuto.

PUGILATO

Mocoroa batte Foglia ai punti

BUENOS AIRES, 30

(S. I. A.) Allo stadio San Lorenzo de Almagro Julio Mocoroa ha combattuto contro il pugilatore italiano Armando Foglia. L'iniziativa è di Mocoroa, ma Foglia contrattacca e le prime riprese segnano qualche vantaggio per l'italiano. Verso la fine la lotta si fa furibonda. Foglia si è esaurito con attacchi a ripetizione e deve battere in ritirata. Mocoroa è proclamato vittorioso ai punti. All'incontro ha assistito un pubblico discreto.

Carnera e Sharkey s'incontreranno nel prossimo giugno a Brooklyn

NEW YORK, 30

Il *Daily News* pubblica che Primo Carnera e Jack Sharkey, per iniziativa del noto impresario sportivo di New York Johnston, hanno firmato un contratto con il quale si impegnano ad incontrarsi per la fine di giugno, oppure entro i primi di luglio in un match che avrà luogo nello stadio di Ebbetts Field a Brooklyn.

TENNIS

L'Argentina vittoriosa nell'incontro col Paraguay

ASUNCION, 30

(S. I. A.) Nell'incontro definitivo di tennis per la zona sud-americana Coppa Davis, i rappresentanti dell'Argentina hanno eliminato i giuocatori paraguayani per 5 a 0. Buona parte del successo argentino si deve al campione Lucillo del Castillo e ad Adriano Zappa, di origine italiana.

Le FAMIGLIE COEN-CAGLI, nella impossibilità di farlo personalmente, esprimono la loro commossa profonda riconoscenza a quanti hanno voluto associarsi al loro immenso dolore, in occasione della duplice sciagura da cui sono state colpite nelle persone dei loro cari

Ernestina ed Ernesto Coen-Cagli

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 28	Milano 30	Venezia 28	Venezia 30
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	72,75	72,70	72,70	72,60
Consolid. 5 o/o	83,20	83,12	83,20	83,15
Obb. Venezie	80,—	80,—	80,—	79,90
Bancari				
Banca d'Italia	1696,—	1696,—	1700,—	—,—
Banca Comm.	1367,—	1308,—	1369,—	1305,—
Banca Credito	54,—	53,—	57,—	56,—
Banco Roma	110,—	110,—	110,—	110,—
Cred. Italiano	700 50	701,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	701,—	704,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	500,—	500,—
Trasporti				
Cosulich	86,—	86,—	85,50	85,—
Ferr. Mediterr	522,—	527,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion	893,—	895,—	—,—	—,—
Rubattino	375,50	375,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	52,—	53,—	53,—	52,—
Costr. Venete	198,—	198,—	199,—	199,—
Saturnia	32,—	32,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	149,—	149,—
Tessuti e Man.				
Cot. Cantoni	2175,—	2150,—	—,—	—,—
Cot. Furter	90,—	90,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	338,—	337,50	—,—	—,—
Cot. Val Olona	330,—	330,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	110,—	110,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	240,—	240,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	70,—	70,—	70,—	68,—
Cantoni Coats	556,—	558,—	—,—	—,—
Cascami Seta	458,—	450,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	899,—	903,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	748,—	747,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	130,—	130,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2450,—	2450,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	239,—	240,—	239,—	240,—
Lin. Can. Naz.	150,50	150,50	—,—	—,—
Man. Rotondi	340,—	340,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	15,—	14,50	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	13,—	10,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	37,—	37,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	488,—	487,—	—,—	—,—
Man. Tosi	174,50	175,—	—,—	—,—
Varedo	18,50	18,50	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	36,75	37,50	—,—	—,—
Bernasconi	80,—	80,—	—,—	—,—
Unione Man.	322,—	32.,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	1340,—	1340,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	65,50	65,—	—,—	—,—
Ilva	190,50	190,—	194,—	193,—
Metallurgica	164,—	164,—	—,—	—,—
Elba	45,—	45,—	—,—	—,—
Monte Amiata	132,—	132,—	—,—	—,—
Montecatini	202,75	202,—	201,—	202,—
Breda	64,75	65,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	238,50	239,25	239,—	238,—
Isotta Frasch.	61,—	63 75	—,—	—,—
Bianchi	40,—	40,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	19,75	20,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	64,—	64,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	129,—	128,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	100,—	100,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	205,25	206,—	205,—	204,—
Elett. Brioschi	460,—	455,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	195 —	194,—	—,—	—,—
Bresciana	216,—	213 —	—,—	—,—
Adamello	201,50	202,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	236,—	235,50	—,—	—,—
Emiliana	430,—	422 —	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	435 —	433,—	—,—	—,—
Sesa	83,75	81,50	—,—	—,—
Edison	678 50	678,50	—,—	—,—
Edison Post.	451,—	451,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. I.	127,—	127,—	—,—	—,—
Tirso	166,—	166,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	269,—	269,—	—,—	—,—
Vizzola	592,—	588,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	275,—	275,—	—,—	—,—
Valdarno	182,—	182,—	—,—	—,—
Tecnomasio	75,75	78,—	—,—	—,—
Terni	389,—	389,50	389,—	389,—
Es. Elettrici	73,—	73,25	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	112,—	112,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	820,—	820,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	820,—	820,—	—,—	—,—
Past. Baroni	23,—	22,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	11,—	11,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	89,—	90,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	32,50	32,50	—,—	—,—
Fond. Reg.	8,75	9,75	—,—	—,—
Beni Stabili	507,—	507,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	41,—	41,—	44,—	42,—
Diversi				
A. C. N. A.	3,90	2,20	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	46,—	47,—	—,—	—,—
Petroli	37,—	37,—	—,—	—,—
Eridania	370,—	370,—	—,—	—,—
Italo Am.	143,—	144,—	—,—	—,—
Pirelli It.	698 —	695,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	200,50	200,—	—,—	—,—
Rinascente	26,50	26,75	—,—	—,—
Brasital	61,—	61,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	172,—	175,—	—,—	—,—
Spalato	132,—	132,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	4010,—	4000,—
Italiana Gas	48,50	46,50	48,—	48,—
Cambi				
Parigi	74,65	74,65	74,68	74,68
Zurigo	367,32	367,35	367,40	367,40
Londra	92,75	92,76	92,77	92,78
Olanda	7,65	7,65	—,—	—,—
Spagna	207,50	208,—	208,—	208,—
Belgio	2,65	2,65	2,66	2,66
Berlino	4,55	4,55	4,55	4,55
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,68
Praga	56 50	56,60	56,60	56,60
Bucarest	11,35	11,36	11,40	11,40
Argentina oro	15,09	15,08	—,—	—,—
carta	6,64	6,64	—,—	—,—
New York. tel	19,08	19,09	19,09	19,09
cheque	19,07	19,07	—,—	—,—
Belgrado	33,55	33,55	33,60	33,60
Budapest	3,33	3,33	3,38	3,39
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Olanda	3,67	3,67	—,—	—,—

TRIESTE, 30. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 75.75 — Consolidati 5 p. c. id. 83.10 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 80.10 — Banca Commerciale Italiana 1307 ex — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 104 — Banca Nazionale di Credito 57 — Banca Commerciale Triestina 402 — Adria 33 — Cosulich 84.50 — Libera Triestina 50 — Lloyd 565 — Premuda 209 — Gerolimich vecchie 53 — Martinolich 68 — Tripcovich 148 — Anonima Infortuni Milano 1820 — Assicurazioni Generali 4000 — Riunione Adriat. prima serie 1520 — Id. id. seconda serie 1520 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 269 — Forze Idrauliche 172.75 — Cementi Spalato 130 — Cementi Isonzo 27 — Sigorta di Costantinopoli 91 — Cant. Riuniti Adr. 77.

Cambi: Parigi 74.68 — Londra 92.75.5 — New York 19.09.37 — Zurigo 367.50 — Madrid 207.50 — Amsterdam 765.50 — Berlino 455 — Bucarest 11.37 — Praga 56.60 — Vienna 268.45 — Zagabria 33.60 — Bruxelles 265.80 — Budapest 333 — Oslo 511 — Tirana 368.

Il mercato dei cereali

MILANO, 30 — La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica all'Agenzia Stefani le quotazioni ufficiali odierne: FRUMENTO: Debole. Apertura: maggio 103.45, luglio 91.70. Chiusura: maggio 103.15, luglio 91.60 — GRANOTURCO: Invariato. Apertura debole: maggio 45.50, luglio 42.75. Chiusura: maggio 45.60, luglio 42.60 — RISO: Debole con numerosi affari: Apertura debole: maggio 103.25, luglio 107.75. Chiusura: cont. 101.50 maggio 103.25, luglio 108.15. — RISONE: Calmo. Aperatura stabile: maggio 73.10, luglio 76.50. Chiusura: maggio 73.40, luglio 77.50.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 28 marzo: «Asteria» ital. da Porto Albona con minerale.

Arrivati il 29 marzo: «Bario» ital. da Brindisi con merci — «L. Marcello» ital. da Fiume con merci — «Samaria» ingl. da Southampton con turisti — «Tevere» ital. da Costantinopoli con passeggeri.

Arrivati il 30 marzo: «Perla» ital. da Cape Town con merci.

Spedizioni del 29 marzo: «Samaria» ingl. per Southampton con turisti — «Principele Borbu Stirbey» ren. per Trieste con nafta — «Tevere» ital. per Trieste vuoto.

Spedizioni del 30 marzo: «L. Marcello» ital. per Fiume con merci — «Desio» ital. per Costanza vuoto — «Ferruccio» ital. per Pirano vuoto — «Conte di Misurata» ital. per Batum vuoto — «Ionio» ital. per S. Maura con merci — «Egeo» ital. per Alessandria con merci — «Donizetti» ital. per Valencia con merci.

Partenze del 28 marzo: «Atlanta» ital. per Trieste — «Vesta» ital. per Trieste.

Partenze del 29 marzo: «Aghios Gerassimos» ell. per Ravenna — «Principele Barbu Stirbey» ren. per Trieste — «Tevere» ital. per Trieste — «Livorno» ingl. per Hull.

Partenze del 30 marzo: «Samaria» ingl. per Southampton — «L. Marcello» ital. per Fiume.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 3 marzo 1931-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 22, in disarmo 9; totale 31. Arrivati 6; partiti 8.

Merci scaricate: rinfuse tonn. 7354; varie tonn. 103; totale tonn. 7457 — Merci caricate: rinfuse tonn. 247; varie 217; totale tonn. 464.

Mano d'opera impiegata: Compagnie 85; uomini 825 — Carri caricati 340; scaricati 34 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 31 marzo:

Carpentieri 3. — Nostromi 35 — Marinai 333 — Giovanotti di coperta 183 — Mozzi di coperta con navigazione 132 — Mozzi di coperta **senza navigazione 33** — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 157 — Fuochisti 321 — Carbonai 99 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 118 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera **senza navigazione 192** — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.54; tramonta alle ore 18.34 — Luna tramonta alle ore 15.38; leva alle ore 4.59 — Primo quarto il 27; Luna piena il 2 aprile.

Maree al Bacino di S. Marco: Basse ore 3.30 ed ore 15.20; Alte ore 9.15 ed ore 21.50.

Ieri a Venezia, temperatura massima 8.6; minima 3.7.

Pressione barometrica alle ore 18 mm. 764.1.

Alle ore otto di ieri trenta marzo i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Livenza, Piave, Brenta, Frassine, Gorzone, Adige e Po in debole morbida; gli altri in magra.

SOMMARI DI RIVISTE

* **L'Illustrazione Italiana** sommario del n. 13 del 29 marzo: La Settimana (di Scaramuccia, con 5 inc.). — Il XII annuale della costituzione dei Fasci a Roma, Milano e Torino (5 inc.). — L'esploratore Alvise Cà da Mosto batte il record mondiale di velocità (1 inc.) — La statua di Lidia scoperta a Pompei (di Amedeo Maiuri con 5 inc.). — Settimana di passione (racconto di Anton Cècof). — Conversione romana (del Marcrese del Grillo). — Marino Moretti e «Via Laura» (di Sabatino Lopez, con 1 inc.). — Annuncio di Primavera (1 tavola in tricromia fuori testo). — Macedonia tra due tormenti (di Viator, con 6 inc.). — Veneti, emiliani e toscani alla prima Quadriennale di Roma (di Piero Torriano, con 16 inc.). — Il cardinale Pietro Maffi (del Bussolante, con 3 inc.). — Il monumento al bersagliere (con 3 inc.). — La mia giovinezza (memorie di Winston Churchill (X puntata). — La battaglia di Omdurmann, con 1 inc.). — Tra il trotto e il galoppo (di Incitatus, con 3 inc.). — Le feste del Ramadam a Stanbul (2 inc.) — Nomadi (romanzo di Mario Puccini, IV puntata). — Uomini e cose del giorno (12. inc.). — Necrologio (con 2 inc.). — La settimana illustrata (di Biagio).

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta».

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

Verona-Milano: 1.50 d.; 3.52 dd. (si effettua al mercoledì-venerdì-domenica); 4.30 a.; 7.00 dd.; 7.50 o.; 8.50 d.; 12 dd.; 12.45 lusso; ..07 a.; 14.15 dd.; 17.00 d.; 18.45 dd.; 19.50 a. (Verona); 23.50 d. — **Padova-Bologna:** 0.05 d.; 4.00 a. (per Mantova-Cremona); 7.20 dd.; 7.50 o.; 12.07 a.; 13.05 dd.; 14.40 d.; 18.15 a.; 22.35 dd. — **Treviso-Udine:** 0.57 lusso (si effettua mercoledì-venerdì-domenica); 5.30 a.; 6.50 dd.; 7.50 o. (fino a Treviso); 12.25 a.; 15.45 d.; 18.07 a. (fino Conegliano); 21.10 a. — **Portogruaro-Trieste** 8.40 d.; 6.10 dd.; 7.10 a.; 11.25 dd.; 11.52 a.; 14.50 d.; 16 lusso; 18.30 dd.; 19.08 a. (Portogruaro); 20.55 d.; 23.20 a. — **Bassano-Trento:** 6.00 a.; 9.27 a. (fino a Primolano); 13.12 a.; 18.00 a. (fino a Bassano); 18.37 d. — **Belluno-Calalzo:** 5.30 a.; 10.50 d.; 14.25 a.; 18.07 a. (fino a Montebelluna giorni feriali e fino a Treviso alla domenica); 19.35 a. — **Locale Mestre:** 1.07; 5.20; 8.03; 8.30; 10.20; 12.15; 12.52; 13.42; 15.10; 16.30; 17.30; 19.20; 20.10; 20.40; 21.35; 22.42.

ARRIVI

Milano-Verona: 0.45 lusso (martedì giovedì-sabato); 4.30 d.; 5.40 d.; 8.35 a. (a Verona); 9.35 d. (da Verona); 11.05 dd.; 13.40 a.; 14.55 d.; 15.53 lusso; 18.15 dd.; 19.55 d. 21.20 dd.; 22.27 a.; 23.40 d. — **Bologna-Padova:** 6.05 a.; 6.38 dd.; 8.35 a.; 9.35 d.; 11.57 a.; 12.50 d.; 14.00 dd.; 14.55 d. (da Monselice); 18.52 a.; 19.00 d.; 22.27 a.; 22.56 dd. — **Tarvisio-Udine:** 3.37 (martedì-giovedì-sabato); 6.30 a. (da Treviso); 7.25 a. (da Conegliano); 8.18 a.; 9.15 o. (da Treviso); 11.37 a.; 13.25 d.; 18.40 m.; 21.28 a.; 22.50 dd. — **Trieste-Portogruaro:** 1.37 d.; 7.10 a.; 8.52 a. (da Portogruaro); 9.23 d.; 11.50 d.; 12.3. lusso; 14.28 a.; 18.25 dd.; 20.10 a. (da Portogruaro); 23.00 dd. (a Mestre); 23.30 dd. — **Trento-Bassano** 7.18 a. (da Bassano); 9.08 d.; 13.10 a.; 20.25 a.; 23.16 m. — **Calalzo-Belluno:** 8.18 a.; 11.37 a.; 14.38 d.; 21.28 a. — **Locale Mestre:** 0.07; 1.05; 6.51; 7.59; 8.40; 10.17; 10.58; 12.25; 14.19; 15.24; 16.07; 16.39; 17.47; 19.24; 19.44; 20.35; 20.59; 21.59.

Orario ferroviario S. Lucia-Mestre

DA S. LUCIA A MESTRE

00.5; 1.07; 1.50; 3.40; 4.00; 4.30; 5.20; 5.30; 6.00; 6.10; 6.50; 7.00; 7.10; 7.20; 7.30; 7.50; 8.03; 8.30*; 8.50; 9.27; 10.20; 10.50; 11.25; 11.52; 12.00; 12.07; 12.15*; 12.25; 12.52*; 13.05; 13.12; 13.42; 14.15; 14.25; 14.40; 14.50; 15.10; 15.45; 16.30; 17.00; 17.30; 18.00; 18.07; 18.15; 18.30; 18.37; 18.45; 19.08; 19.20; 19.35; 19.50; 20.10; 20.40; 20.55; 21.10; 21.18; 21.35; 22.42; 23.20; 23.50.

DA MESTRE A VENEZIA S. L.

0.51; 1.26; 4.07; 5.28; 5.52; 6.17; 6.34*; 6.57; 7.06; 7.13; 7.29; 7.45; 8.07; 8.23; 8.40; 8.56; 9.02; 9.12; 9.24; 10.00; 10.45; 10.54; 11.25; 11.38; 11.45; 12.08; 12.38; 13.57; 13.14; 13.27; 13.49; 14.02; 14.17; 14.27; 14.41; 15.10; 15.50; 16.25; 17.02; 17.30; 18.04; 18.14; 18.25; 18.40; 18.49; 19.07; 19.30; 19.44; 19.57; 20.12; 20.18; 20.45; 21.09; 21.16; 21.45*; 22.12; 22.3.; 22.44; 23.05; 23.12; 23.19; 23.28; 23.50.

* Sospesi la domenica.

Alberghi e Ritrovi raccomandati

VENEZIA

CAVARZERE Trattoria Fratelli Pavan, cucina casalinga sempre pronta.

CEGGIA - Bar Savoia - Ritrovo sportivo, biliardo, vini scelti - Tel. pubbl. - Propr. F.lli Viviani.

MESTRE - Buffet Stazione - Cucina e provvigioni da viaggio pronte a tutte le ore Tel. 81-30.

— Caffè Centrale Galleria Vitt. Em. Ritrov. I. ordine con sale biliardo. - Tel. 81-22.

— Caffè Stendardo Piazza Umberto I. Birra doppio malto Dreher - Liquori naz. Tel. 82-22 H Tarlà.

— Trattoria Geremia, Piazza del Teatro. Serv. familiare. - Propr. Salvan Vincenzo.

— Trattoria Due Spade, via Cesare Battisti con alloggi rimessa a nuovo, ottima cucina casalinga.

— Albergo Vivit, P. Umberto I., camere a riscaldamento. Ristorante. Tel. 81-02. Propr. Teresa Silvestri.

PORTOGRUARO - Caffè ai Ciclisti Via Mazzini - Simpatico e frequentato ritrovo centrale.

TREVISO

ASOLO - Albergo alla Torre - Ottima cucina, prezzi mod. - Propr. cond. Fratelli Fabris.

— Caffè Centrale, Pasticc., bottigl. liq. marca, vini scelti, camere ammob. nuovo cond. R. Grigolato

CASTELFRANCO - Prem. Pasticceria Confetteria Bar - Servizi nozze a domicilio. - Do Valier - Tel. 25.

CONEGLIANO Caffè Commercio Cav. Alessandro Mondini - Tel. 74.

— Canon d'Oro - Ottima cucina, Via XX Settembre.

— Albergo Leon d'Oro - Ogni comfort - Propr. G. Antoniazzi.

PIEVE SOLIGO - Alb. Rist. Leon d'Oro P. Fedato, pens. prezzi modici, C. S.lle Balaldin Tel. 11.

PADOVA

PADOVA - Caffè Moderno - Sale con biliardi Sala adatta per rinfreschi. - Propr. L. Tordini.

— Grande Albergo Storione, rimesso completamente a nuovo - Ogni comforts - Prop. F.lli Cecchinatto

PIOVE DI SACCO - Bar Pavoni, il migliore Caffè espresso.

— Ristorante Tre Corone - Ottima cucina, scelti vini, comod. per viaggiatori.

BELLUNO e CADORE

BELLUNO Albergo delle Alpi - I. ordine - Aperto tutto l'anno - Telefono 35.

— Caffè Commercio - Piazza V. E. - Rinomata Birra Pedavena, Telefono 162 - Propr. Zanasi Luigi.

ALLEGHE - Albergo Polo Nord - Posizione incant., veranda sul lago. - Propr. Ved. Da Pian e F.

CAPRILE Albergo alla Posta Ottimo trattamento - Prezzi modici. Cond. Ditta Pra Floriano.

PIEVE Livinallongo (Belluno) - Albergo Crepaz. Prezzi modici - Propr. Crepaz Abramo.

CROCE D'AUNE M. 1011 - Alb. Monte Avena - riscald. - pens. L. 20 in più. - A. De Bortoli.

FONZASO Albergo delle Alpi, con scelta cucina, - Propr. Bozzola Antonio.

LORENZAGO - Albergo Trieste - Cucina casal. vicino al bosco - Aperto tutto l'anno.

PLOIS D'ALPAGO - Alb. Dolada incant. sogg. estivo m 900 cucina prezzi rid. Prop. Luigi De Pra

STANGA (Agordo) Albergo sulla strada Belluno-Agordo - Ritr. fam. ott. cuc. casal. e scelti vini nostr.

CORTINA D'AMPEZZO

— Hôtel Corona, Casa preferita con tutti i comfort - Pensione da L. 36 in più.

— Parc Hôtel Concordia - comforts - 150 letti fortissimi ribassi per la presente stagione invernale.

— Grand Hôtel Savoy - Aperto estate ed inverno - Tutti i comforts Propr. M. A. Apollonio.

— Hôtel Posta, posiz. centr., 110 letti, rist. alla carta, riscald. aperto tutto l'anno, prezzi mod.

— Hôtel Ampezzo - I. ord. - posiz. centr. e isol. - comforts - indicato per sogg. e per ospiti di pasa.

— Hotel Regina, moder., comforts - garage Pens. da L. 35 - Tel. 23. Propr. Ag. Costantini e Figli.

— Hôtel Belvedere - comforts moderno - grande parco, termosifone - garage - ottimo trattamento.

— Hôtel Europa - Ristorante - riscald. - cuc. ital. - Aperto tutto l'anno - pens. da L. 30 in più.

— Hôtel Venezia - pens. L. 32 comforts - cucina primissima ital. maestro di sci e tennis in casa.

— Hôtel S. Marco - con Rist. e Bar - comforts - aperto tutto l'anno - posizione centrale - Tel. 59.

— Hotel Tofana Pocol - Posizione incantevole, prezzi miti, ottimo trattamento e riscaldamento.

— Albergo Italia Pens. - Ristor. - ottima cucina - comforts - pens. da L. 30 in più - vicino stazione.

FRIULI

LATISANA - Alb.-Rist. «Bella Venezia» vic. P. Duomo, tel. 33 Garage, risc. conf. propr. E. Paolini

PAULARO - Albergo Italia; posiz. centr. - Ottima cucina - Trattam. famigliare - Cond. Marchelle.

PORDENONE - Caffè Nuovo - Elegante ritrovo centro città - Telef. 132 - Cond. Onofri Edoardo.

— Caffè Cavour - Telef. 28 - Vini e liquori delle primarie marche Cond. Cattaruzza Romano.

— Antico Albergo Stella d'Oro - con annesso Restaurant. Prezzi modici. Cond. Giuseppe Zavagno.

S. DANIELE DEL FRIULI - Rist. Alb. Italia, Salone p. banchetti Garage. Tel. pubb. Prop. A. Milesi

— Caffè Birreria Moretti - Con bigliardo Centrale, vini gen. alim. Ritrovo pref. Cond. Nino Asquini.

SACILE - Albergo Italia - Ogni comfort - Cond. Soldà Vincenzo.

ALTO ADIGE

BRESSANONE - Alb. Excelsior, Posta, Corso Roma, moder. acqua, ascens., cuc. ital. pens. prezzi mod.

APPIANO - Pensione Ristorante Eppanerhof, ott. cuc. ital., 5 minuti staz. - Propr. Giov. Lamprecht.

SARENTINO Albergo Schweitzer Kritzinger, 992 m., 40 cam., 60 letti - Propr. G. Kritzinger.

— Alb. Posta, 15 stanze, cuc. ital., ferm. autobus, vini scelti, prezzi mod. - Propr. Gaensbacher.

— Albergo Pensione Roma, 1000 m., ott. tratt., prezzo mod. - Propr. A. D. Heilkenskioeld.

— Alb. Al Ponte ott. cuc., bell. veranda, tutti i comfort mod., prezzi buoni - Propr. A. Mader.

TERLANO - Albergo alla Stazione, vini speciali del luogo, ottima cuc.

BOLZANO

— Hotel «Città di Bolzano» Caffè Casa di I. ord., conforts mod., 140 letti, risc., bagni, aut. staz.

— Hôtel Roma Grande Ristorante, acqua corr., riscald., garage - Tel. 84 - Propr. G. Grai.

— Hôtel Caffè Kusseth, Via Principe Piemonte, rin. antica casa, pos. central. - Prop. Coniugi Zischg.

— Hotel «Corte Bavarese» Via Portici, amb. caratt., vini diversi ott. cuc., birra Forst, ritr. pref.

— Albergo Alto Adige, Via Grappoli, vicino FF. SS. ciocol. the, caffè, ottima cucina, 40 stanze, pr. mod.

— Alb. Sole, vicino staz., ott. tratt., buona cucina, prezzo mod. - Propr. Plankensteiner Giuseppe.

— Albero Al Cappello di Ferro, casa di II. ord., buon comfort, cucina ott. - Propr. Seb. Amplatz.

— Alb. locanda vinicola alla «Colomba» Piazza delle Erbe, cucina ott. prezzi modici. Prop. Muck.

— Alb. «Croce Bianca» Piazza del grano, ott. cuc. prezzi modici, vicino staz. ferr. - prop. Corrà.

— Albergo Mayer, Via Goethe ritr. fam., ot. cuc., 30 letti, prezzi miti, prop. M. Schroeck.

— Alb. «Al Pavone» Via Bottai bagno, ott. cuc., vini scelti, portiere alla stazione, prezzi miti.

— Alb. «Cavallino Bianco» - Via Bottai cibi caldi a tutte le ore prezzi modici - propr. Koebel.

— Alb. «Aquila Rossa» ott. cuc. ritrovo forest. - propr. Kaumann

— Alb. «Figli P. del Grano, posiz. cent. ott. cuc., pens. L. 27, cam. L. 8, bagni, tel. 412, prop. Mayr

— «Ca' de' Bezzi» la più antica e origin. locanda di Bolzano, eccell. cucina, vini rinom., prezzi miti.

— Caffè, Bar- Pasticceria «Al Gay» dist. ritr. centro città, - Propr. Giuseppe Sfondrini.

— Pasticceria Elettrica intern. Via Francescani - pan d'oro di Verona - torte ricco assort. pastebiscotti dolciumi. Prop. Angelo Riccadona.

— Caffè Reinstaller Via Gaethe 20, aperto recent. compl. a nuovo, stile mod. ottime berande-pasticc. propr. produz., ritrovo pref.; forestieri e cittadini.

— Caffè Pasticceria Mitterrutzner, via Portici 35, dolci caffè - Propr. Mitterrutzner.

— Pasticceria posizione centrale, ottimo ritrovo, Piazza V.-E. III. - Propr. Reuter Teodoro.

— Latteria- Caffè Espresso, Via del Littorio, vic. Staz. FF. SS. - Ottimo ritrovo per colazioni.

— Ristorante «Walter», vicino Staz. FF SS. - Cuc. ital. tedesca - Prezzi modici - Propr. P. Debiasi.

— Ristorante «Piemonte» Via Ospedale - Cucina italiana - Prezzi modici - Propr. F.lli Sfondrini.

— Rist. «Uva Bianca», V. del Museo, pos. centr., vini eccell. ott. cuc., prezzi conv. - Propr. Gruber Luigi.

— Cantina S. Maddalena, pos. incant., eccell. vini ritrovo per comitiva, ottimo tratt. 350 s. m.

— Hotel-Pensione Bädl Gries, antica e rin. casa tutti conf. mod. prezzi mod. vic. Ponte Talvera. propr. Martino Trafojer.

— Bar-Rist.-Past. «Excelsior» Via Bottai, pranzi fissi L. 10.50, spec. tagliat. bolognesi, prop. E. Pisani

— Pensione Aurora Gries aper. tutto anno, bagni, cuc. vienn. prezzi miti. Prop. P. Pozzoli.

— Pens. Rist. caffè Corte di Guncinà, Gries, ap. tutto anno, tutti conf prez. mod. pr. S. Bertignoll

— Tratt. Rieser, Gries, Via Mendola, Cond. Sanin, vini ott., ecc. cucina, bell. giard., prop. Fiorioli

— Pens. Stella Alpina Gries, caffè rist. posiz. splendida, bagni, rinomata cucina, terrazza attigua.

— Rist. Isola Nuova via Mercato, vic. staz., cuc. ital. il più bel giardino della città, pr. A. Origgi.

— Caffè Centrale, via Bottai, stanze forest., caffè moderno, Propr. H. Amplatz.

— Caffè Larcher Piazza Municipio, ottimo caffè, vini scelti. Propr. A. Braito.

— Caffè Augschiller, via Francescani, Caffè eccell., vini scelti, prezzi modici, propr. Augschiller.

COLLALBO-RENON - Hôtel Bemmelmanns, 1000 m. 100 stanze, bar, albergo di lusso, ogni conf.

— Hôtel Pension Bachmann, tel. 12, ott. tratt., prezzo mod. - Propr. Max Bachmann.

— Albergo Augschiller, 1200 m., propr. Augschiller, stanze forest., tratt. ottimo, prezzi mod.

— Albergo Centrale, a 1200 m. posizione ottima, aperto tutto l'anno. Propr. Ramoser Luigi.

— Pensione caffè, Ristor. Maier Costalovara Renòn 1206 s. m. vic. lago, ott. trattam. prezzi modici.

SOPRABOLZANO - Hôtel Friedl, 1200 m., 50 letti, eccell. cucina, sport inver. - Propr. Friedl.

— Albergo Pensione «Anna», propr. J. A. Wehdorn, 1220 m., bagni,, ristor., prezzi ott. tratt.

— Hotel Holzner e Villa Maria 1220 s.m. ott ritr. p. villegg. estivi e sport. invern. - propr. G. Holzner

MERANO

MERANO - Hôte. Principe Ereditario, casa I. ord., prezzi conv. Sett.-Giugno - Propr. Pechlaner-Kuba.

— Hôtel Posta (ex-Maiser-Hof), tel. 61 pens. da Lit. 30-40, senza pess. da L. 10-15 - Prop. Hans Mallojer.

— Hôtel Raffl, centro città, alb. I. classe, ott. cuc., serv. inappunt.

— Albergo «Uva Azzurra», Portici, 112, propr. A. Gius. Haas, ott. tratt., prezzi modici.

— Albergo Pillon, già Rungg, via Portici, cuc. cas. sala prezzi mod. autorimessa e bagni, tel. 400.

— Albergo «Stella d'Oro», antica casa familiare, rinc. cuc, bagno, gar. risc. termosifone.

— Alb. Reiner, Portici 1, tel. 503, ogni comfort, cuc. eccell., vitto abbond., pens. cam. comp. L. 50

— Ristorante Caffè «Paris» elegante ritrovo, Portici 44, propr. G. Pircher.

— Caffè Ristorante Siegmund, vic. Porta Bolzano, costr. rec. ott. tratt. prezzi razion. ott. vini.

— Caffè «Gilf», posiz. ameniss. principio passeggiata omonima, ritrovo elegantissimo.

— Caffè, Pasticceria Panetteria, fabbrica paste, Casa Fond. 1828, via L. Da Vinci. Propr. G. Reibmayer

— Ca' de' Bezzi, Via Portici 32, rin. e antica casa vini, Rist. ex-Batzenhaeusl, Prop. Sch. Kuprian.

— Caffè Plankenstein amb. eleg. club scacchistico, Ping-Pong, ogni sera concerto, dalle 22 danze.

TRENTO

PLAN (Val Gardena) Alb. Alpino - Aperto tutto l'anno, ottimo per turisti. - Propr. A. Callegari.

PRIMIERO Hôtel Iris, tranquillo, ideale, moderno - Restaurant Bar - Garage. - Propr. Orsingher.

VICENZA

VICENZA Caffè Bar Nazionale. Amb. I. ord. rim. nuovo, Ritr. viagg. Sale gioco - rinfreschi dom.

ENEGO - m. 750 - Hotel S. Marco 80 letti, ap. tutto l'anno, acqua corr., bagno, boschi vic., sc. cucina,

Appendice della Gazzetta di Venezia N. 74

La notte del destino

di GASTONE CH. RICHARD

— Vi domando perdono — egli mormorò abbassando gli occhi. — Ma si potrebbe sbarazzare il mondo da quel rettile umano, senza compromettervi. Basterebbe un'ingiuria, un pretesto qualunque, ed io saprei dimostrargli come sa tenere la spada in mano un uomo d'onore.

— E se egli vi uccidesse? — osservò la fanciulla.

— Egli potrebbe avere la mia pelle. Ma vi dò la mia parola d'onore che io avrei la sua...

— Si sono visti degli schermitori di prim'ordine — disse Anita fremendo — farsi uccidere al primo attacco da un principiante. No, no, non vi ostinate e lasciatemi fare!... Ve l'ho già detto: quell'uomo mi appartiene.

Bertrando Lambert sospirò e mormorò fra i denti:

— Pensare che voi dovrete flirtare con quell'uomo!... Che egli cercherà di conquistarvi, con la dolcezza, con la persuasione, con il lusso, con la violenza!.. Pensare che voi sarete sempre circondata di insidie, di tranelli!.. Tutto ciò mi dà un malessere intollerabile. Io so che voi non siete nulla per me, ma so anche che cosa egli ha fatto di Marcella. Mio malgrado, io vi confronto l'una con l'altra... Mi sembra che, difendendo voi, difendo anche lei... Tutto ciò è confuso nel mio spirito, è doloroso, angoscioso.. Io non vedo chiaro in me... Mi esprimo male e soffro, soffro terribilmente al pensiero che quel bandito, credendo di amare e di desiderare Marcella Lambert, osa levare gli occhi su di voi..., Marcella è legata a me da vincoli del sangue, da una affezione profonda, mentre voi non siete nulla per me. Eppure io non so separarvi l'una dall'altra, lei la vittima voi la vendicatrice. Ma io temo di non sapermi esprimere... Tutto l'affetto che io nutrivo e che nutro ancora per Marcella non lo divido fra voi due. Eppure sento che voi mi state a cuore come se foste davvero mia sorella. Ho paura per voi, come avrei paura per lei se ella si trovasse al vostro posto. Vorrei proteggervi, vorrei custodirvi con lo stesso geloso ardore col quale un tempo ho custodito Marcella. Eppure sento che io, per la vostra razza, per il vostro spirito, per la vostra educazione, per il vostro talento, per la vostra fortuna, siete di tanto superiore a Marcello, che io ho paura di ferirvi con una parola, con un gesto, con un pensiero.. Mi comprendete, signorina? E mi perdonate?

— Sì, vi comprendo — disse Anita abbassando la fronte ed arrossendo.

Si udì suonare il campanello della porta.

— E' lui — disse Anita. — Presto, rispondetemi, mi date la vostra parola d'onore che reciterete la vostra parte con coscienza?

— Sì, — egli sospirò — ve lo prometto!

— Allora, prendetemi fra le braccia. Baciatemi...

Si udì la voce di Cristiano d'Izelles nell'anticamera. Non c'era da perder tempo. Bertrando si alzò e si avvicinò alla fanciulla.

— Presto! — ella ripetè.

Egli obbedì; l'attrasse sul suo petto, le cinse le spalle con le braccia. Ella appoggiò la guancia sulla spalla di lui. Entrambi si sorrisero. I loro sguardi s'incrociarono. Egli curvò ancora il capo.

— Baciatemi — ripetè la fanciulla, chiudendo gli occhi.

Egli appoggiò le sue labbra sulla fronte che si offriva al bacio.

Fu un profondo fremito li agitò entrambi, come una scossa elettrica.

— Cara!... Cara!.. — egli disse con voce tremante. — Mia piccola Marcella, t'ho ritrovata finalmente!

— Mio povero Bertrando! — sospirò Anita — Eccoti finalmente ritornato!.. non ci lasceremo mai più, è vero?

Cristiano d'Izelles dalla soglia dello studio li guardava senza nulla comprendere. Egli aveva in mano uno splendido fascio di fiori.

Anita si svincolò dolcemente dalle braccia di Bertrando. Sorrise a Cristiano e disse con ammirevole naturalezza:

— Mio caro Bertrando, ti presentò il mio miglior amico, il conte Cristiano d'Izelles, al quale devo la mia fortuna. Mio caro Cristiano, vi presento mio fratello, il comandante Bertrando Lambert dell'armata coloniale, che i Mori hanno tenuto prigioniero per più di quattro anni, e che è giunto qui inaspettatamente.

I due uomini, l'uno di fronte all'altro, si inchinarono.

Cristiano d'Izelles tese la mano con gesto esitante, ma l'ufficiale finse di non accorgersene e sorrise ad Anita, che intanto diceva gaiamente:

— Che bei fiori! Voi mi abituate male, mio caro Cristiano! Dei vostri due doni di oggi, credo che questo sia quello che mi dà maggior piacere!...

Così dicendo, ella aveva preso i fiori e li aveva messi in un vaso giapponese che era sul tavolo.

Dopo un cenno cortese di Bertrando Lambert, Cristiano si sedette, Anita offrì le sigarette.

— Credo — ella disse, rivolgendosi a Cristiano — che voi conosciate molto bene i luoghi che mio fratello ha percorso un po' suo malgrado.

— Totalmente mio malgrado! — disse ridendo l'ufficiale. — Figurati che sono stato costretto a fare il cammelliere, il portatore d'acqua, il fornaio, il fabbricante di otri, fino al momento in cui il capo che servivo dovette pensare che sarebbe stato per lui più conveniente destinarmi ad organizzare il suo piccolo esercito alla francese...

— E voi avete accettato? — domandò Cristiano.

— Non si discutono gli ordini di Bou-Achmid il Crudele — disse Bertrando Lambert. — Con lui non ci era che da scegliere fra l'obbedienza e la decapitazione, senza contare, naturalmente la tortura...

E volgendosi verso Cristiano, continuò:

— Voi che, a quanto diceva poco fa mia sorella, conoscete il Marocco, avete sentito parlare di Bou Achmid?

— Vagamente — rispose il banchiere, asciugandosi la fronte madida di sudore.

— Quella vecchia canaglia — continuò Bertrando Lambert — era stato in relazione coi tedeschi verso il 1908 o il 1909. I disertori della legione che parlavano il tedesco erano sempre ben ricevuti da lui... Trattava invece crudelmente i nostri disgraziati camerati che avevano la sventura di cadere fra le sue mani... Nel 1913 catturò un disgraziato esploratore francese e lo tenne prigioniero fino al 1922. Io sono stato il confidente di quell'infelice, che d'altronde, a poco a poco, perdette la memoria a tal punto di dimenticare perfino il suo nome...

— Davvero? — domandò Cristiano.

— Sì.. Incaricato come vi ho detto di riorganizzare il suo piccolo esercito a Bou-Achmid, mi misi al lavoro, feci confezionare delle uniformi, feci apprestare delle armi. Un po' alla volta addestrai la truppa a marciare al passo, a manovrare, a servirsi dei fucili. Dopo sei mesi, potevo disporre di milleduecento uomini, tutti eccellenti soldati, tiratori infallibili, uomini adusati a tutte le fatiche ed a tutti i pericoli e che io avevo ridotti ad una ferrea disciplina... Vi assicuro che era veramente un bel battaglione...

— E che ne facesti di questo bel battaglione! — domandò Anita.

— Lo condussi alla guerra, agli ordini del capo, che naturalmente ardeva dal desiderio di mettere alla prova la sua nuova armata..

— Contro di noi?... Contro i nostri? — esclamò Anita.

— Bertrando Lambert sorrise alla emozione della fanciulla.

— No, sorella — egli disse. — Non contro i nostri, ma contro i Deni-Miguir, i terribili predoni che contendevano il primato di Beni-Ksour. In sette giorni, il mio battaglione sorprese ed annientò un «djick» di ottocento uomini bene armati e incendiò sette villaggi nemici. Dopo pochi giorni, altra vittoria contro il grosso delle truppe nemiche. Facemmo quattrocento prigionieri, nove dei quali furono decapitati. Per mio consiglio, il capo Bou-Achmid inviò le teste dei giustiziati al Capo nemico, il quale si arrese. Come ricompensa, chiesi la libertà per me e per il mio compagno di prigionia. Dopo avere alquanto esitato, Bou-Achmid finalmente si decise... Disgraziatamente, lungo le vie del ritorno, il mio povero compagno morì. Eccovi, in poche parole, la storia della mia prigionia...

continua